ANNO CXC N. 122 - Cent. 20 | Domenica 1 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme gialli L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

La Camera approva il bilancio delle Comunicazioni

dopo un ampio ed esauriente discorso del Ministro Ciano

ROMA, 30

La seduta della Camera comincia alle ore 16, sotto la presidenza del Presidente Giuriati.

E' approvato dopo un breve discorso di LANDI il disegno di legge sul riposo settimanale e festivo nel commercio e sugli orari di negozi ed esercizi di vendita.

Si riprende la discussione sul Bilancio delle Comunicazioni.

FIER, relatore, poichè l'on. Caccese ha creduto di rilevare una contraddizione fra le cifre indicate nella relazione annuale del bilancio delle Ferrovie e quelle indicate dalla Giunta, osserva che le prime rappresentano le spese quali risultano al netto, cioè detratte le partite compensative mentre le seconde rappresentano l'importo lordo. Pertanto la differenza tra le due cifre è costituita appunto dalle spese compensative. Con tale chiarimento i dati indicati diventano più esattamente paragonabili e consentono di determinare in modo preciso il coefficiente di esercizio. Quanto alla questione tariffaria la Giunta ha detto che essa merita di essere esaminata con particolare prudenza. Del resto l'Amministrazione è già sulla strada della revisione (*applausi*).

CIANO, Ministro delle Comunicazioni (*applausi*), premette un quadro generale delle condizioni in cui versano le principali reti ferroviarie del mondo. Le ferrovie inglesi hanno subito nel 1931 una perdita di oltre 14 milioni di sterline. In Francia nel 1931 il deficit di esercizio ha raggiunto un miliardo e 300 milioni. Il disavanzo del fondo comune è salito a circa 5 miliardi e si prevede che ove nel 1932 nessuna nuova provvidenza intervenga, la cifra stessa potrà raggiungere i 10 miliardi. La stessa Svizzera, sebbene favorita naturalmente per il traffico di transito, ha anche essa risentito una contrazione. Le ferrovie tedesche hanno nel 1931 subito una nuova falcidia di ben 720 milioni di marchi registrando un deficit di circa 500 milioni di marchi, pari a circa 2 miliardi e 300 milioni di lire. Negli Stati Uniti d'America il traffico viaggiatori ha toccato nel 1931 il più basso livello che si sia mai avuto dopo il 1904 e i prodotti lordi totali viaggiatori e merci sono diminuti nel solo anno 1931 del 21 per cento rispetto al 1930 e del 40 per cento rispetto al 1929. Senza addentrarsi in una analisi più minuziosa l'oratore ne deduce che nel 1931 la depressione del traffico si è in tutto il mondo accentuata in modo sensibile forse anche con conseguenze più marcate del 1930.

L'andamento dei traffici

Anche da noi la contrazione dei traffici si è accentuata. Gli introiti si contrarranno di oltre 600 milioni, che, sommati ai 666 milioni perduti nell'esercizio scorso rispetto al 1929-30, danno un minore introito di circa 1 miliardo e 300 milioni, quasi un terzo dell'introito medio degli esercizi che vanno dal 1924 al 1930. Con provvide provvidenze attuate in tutti i titoli della spesa, fra le quali sensibilissime quelle riguardanti la retribuzione del personale, si è potuta fronteggiare la maggior parte di tale minore introito. Il bilancio in corso avvalendosi anche di qualche disponibilità opportunamente accantonata potrà chiudersi con un disavanzo non superiore a 200 milioni di lire.

Le considerevoli economie sono state attuate nella misura necessaria ma non spinte oltre il ragionevole criterio della buona manutenzione della più larga sicurezza e della efficienza di tutto il sistema ferroviario che, come e noto, è parte vitale dell'eventuale difesa del Paese (*applausi*). Ad esempio proprio in quest'anno di crisi acuta si sono date nuove ordinazioni all'industria privata di 170 milioni per solo materiale rotabile.

Quando il Governo fascista ottenne il non sperato pareggio del bilancio ferroviario, anche qualcuno fra i più benevoli fiancheggiatori di allora ne attenuò il risultato dicendo che più che da rigida amministrazione dipendeva da un improvviso considerevole aumento di traffico. Ebbene se si risale nell'esame dei consuntivi degli esercizi scorsi prendendo ad esempio l'ultimo totalmente gestito dai precedenti Governi, quello del 1921-22 si trova un introito globale di 2963 milioni con un impegno per annualità di interessi ed ammortamenti verso il Tesoro di 145 milioni donde un introito disponibile per la gestione di 2818 milioni. Nell'esercizio in corso pel quale si prevede un introito globale non superiore a 3380 milioni, l'impegno verso il Tesoro è di 502 milioni in conseguenza dell'importante programma attuato per il riattamento della rete presa dal Regime in condizioni deplorevoli sia come manutenzione delle linee, sia come stato di materiale rotabile. Ciò dà una rimanenza utile per l'esercizio di 2878 milioni che, tenuto conto delle variazioni avutesi nei costi e nelle diverse voci di spesa press'a poco compensative, è perfettamente paragonabile ai 2818 milioni del 1922. Senonchè quell'esercizio si chiuse con un deficit di un miliardo e 421 milioni, ben lontano per fortuna dai 200 milioni di deficit che le Ferrovie incontreranno nell'esercizio attuale (*applausi*).

La concorrenza degli autocarri

Il preventivo 1932-33 si chiude con un augurale pareggio. Chiunque tenga conto delle caratteristiche prettamente industriali della azienda comprenderà quale valore possa avere la determinazione dell'introito a 18 mesi di distanza dalla realizzazione delle previsioni di bilancio. Venendo alla concorrenza automobilistica che investe tutte le reti del mondo, nota che da noi il mezzo ha sottratto merci alle ferrovie per circa il 5 per cento del tonnellaggio e l'8 per cento dei prodotti; la differenza fra le due percentuali conferma che gli autocarri trasportano sopratutto merci ricche sottoposte a tariffe più alte, rendendo sempre più difficile alle ferrovie di adempiere alla funzione economica essenziale che è il trasporto delle merci ricche e povere a prezzi quanto mai ridotti, compensato dal trasporto delle merci ricche a prezzi più alti.

Le ferrovie dello Stato non hanno assistito passivamente ad un tale preoccupante fenomeno; l'istituzione del servizio commerciale e del traffico rendendo possibile la contrattazione dei trasporti e quindi la difesa del traffico ferroviario ha senza dubbio portato i suoi benefici effetti. L'azione dell'istituto nazionale dei trasporti che si svolge anche attraverso le principali aziende di trasporti e si sviluppa a mezzo delle agenzie di città il servizio di presa e consegna delle merci a domicilio e la snellezza data alle operazioni di consegna e riconsegna delle merci hanno strenuamente difeso nei limiti del possibile il traffico ferroviario.

Sulle linee principali si sono istituiti e si vanno sempre più estendendo treni rapidi per l'inoltro delle merci a carro.

Nè l'amministrazione cessa di seguire con l'interesse tutto quanto possa riguardare la semplicità e la comodità dei trasporti e non è da escludersi che si compia un esperimento su vasta scala di quei cassoni mobili che tendono a liberare gli speditori da qualsiasi schiavitù di imballaggi da servizi di trasbordo e di smistamento con considerevole economia globale del trasporto.

Quanto al traffico viaggiatori, si è cercato col perfezionamento dei servizi di venire incontro alle esigenze del pubblico invogliandolo a muoversi di più e ad utilizzare meglio le ferrovie. A misura che il rinforzo delle linee principali si va completando vengono estesi i treni rapidi sui percorsi più importanti e più frequenti; in definitiva potremo avere tali servizi velocissimi su tutta la trasversale del nord da Torino a Trieste, e sulle longitudinali da Milano a Napoli e da Torino e da Venezia a Roma.

I treni popolari

Dei treni popolari approfittarono l'estate scorsa circa mezzo milione di viaggiatori e l'iniziativa sarà ripetuta quest'anno su più vasta scala (*applausi*). Il basso prezzo di questi trasporti ha suscitato domande di riduzione generale di tariffa che egli non sarebbe alieno dal concedere se tutti i 2400 treni giornalieri per viaggiatori circolassero come i treni popolari, con una occupazione di posti talvolta superiore a quella del cento per cento, cosa ben lontana dal verificarsi. Recentemente, per aumentare la frequenza e rapidità delle comunicazioni, sono stati istituiti su alcune linee treni leggeri che hanno pur trovato largo successo nel pubblico e che alla fine di maggio supereranno i 32.000 km. di percorrenza giornaliera. Questi treni, che hanno le stesse caratteristiche degli autobus su rotaie, permettono impiegando materiale esistente di attivare frequenti e rapide comunicazioni, richiamando sulla ferrovia una parte del traffico a breve distanza deviato dalle linee automobilistiche. E ciò in attesa che con gli esperimenti in corso si possa trovare il tipo di autobus su rotaie adatto così dal punto di vista tecnico come da quello economico.

All'on. Del Bufalo dichiara che non hanno fondamento le notizie da lui raccolte sui nuovi ferry boats. Ringrazia l'on. Elefante degli elogi rivolti all'amministrazione ferroviaria nonchè all'on. Cascella per il riconoscimento delle attività del personale per l'ultimazione della stazione di Milano. Circa le ferrovie concesse nell'anno finanziario in corso sono state ultimate ed aperte all'esercizio la Sorso Sassari-Tempio Pausania per 150 km., la linea garganica di 77 km., la Piove-Mestre, la Voghera-Varzi, la Ferrara-Codigoro e la Piacenza-Bettola, per un complesso di altri 143 km. Frattanto si sono sviluppati alacremente i lavori che permetteranno di aprire all'esercizio nel corrente anno altri 235 km. complessivamente.

All'on. Chiesa assicura che il Governo terrà presente le sue proposte, ma non è possibile pensare a interventi finanziari dello Stato. Accenna alle condizioni delle tramvie extra urbane, allo sviluppo delle funivie e rileva che la depressione economica si è ripercossa negli ultimi mesi anche sugli autoservizi ordinari mentre un sensibile aumento si è avuto negli autoservizi di grande turismo.

Con l'approvazione del decreto del dicembre 1931 tutta la materia dei servizi automobilistici viene trattata in modo da potere conseguire nell'interesse generale una integrazione della rete ferroviaria. La costruenda camionabile Genova-Torino-Milano, la cui utilità ed importanza è stata rilevata dall'on. Ardissone, determinerà il più grande trasferimento di traffico fino ad oggi mai realizzato fra la rotaia e la strada appositamente costruita. Il Ministro assicura che le Ferrovie dello Stato già si preparano ad assolvere il nuovo compito di provvedere su di essa all'esercizio pubblico dei trasporti in base alle leggi vigenti. L'Ispettorato segue l'indirizzo del concentramento delle ferrovie concesse in gruppi regionali di cui il primo esempio, quello della rete della penisola salentina, è ormai un fatto compiuto. Sono in corso accordi per la sistemazione delle ferrovie secondarie sicule; per le rimanenti linee a scartamento ridotto comprese nella rete statale le gare di concessione effettuate non hanno portato a conclusioni convenienti nei riguardi dello Stato.

L'amministrazione postale

Passando all'amministrazione postale il Ministro nota che anche le entrate postali e telegrafiche hanno risentito della crisi mondiale, sia pure in modo più limitato delle entrate ferroviarie. L'esercizio 1930-1931 si è concluso con un utile versato al Tesoro di milioni 166,8 che superò di 28 milioni quello del precedente esercizio, e ciò perchè la contrazione degli introiti fu largamente compensata dalle economie. Per il bilancio in corso si nota a tutto marzo una contrazione di introiti per circa 35 milioni, ma è da ritenere che l'avanzo previsto sarà largamente superato per raggiungere risultati non dissimili da quelli dell'esercizio 1930-31.

All'on. Giuriati Domenico assicura che il Governo sta studiando la maggior diffusione del trasporto aereo postale. Tuttavia per quanto concerne il servizio interno bisogna por mente che il servizio aereo deve limitarsi alle ore diurne. Circa la distribuzione del corriere non si deve dimenticare la opportunità di affrancare la corrispondenza, oltre che col francobollo aereo, con quello espresso.

In continuo aumento è l'attività dei servizi dei risparmi dei buoni postali fruttiferi e dei conti correnti ed assegni postali. La situazione complessiva del credito per risparmi e buoni al 31 dicembre 1931 superò di oltre 1648 milioni quella al 31 dicembre 1930, l'eccedenza attiva tra buoni emessi e pagati nel 1931 raggiunse 1441 milioni cifra finora mai ottenuta. Anche il risparmio degl'italiani all'estero è aumentato (*approvazioni*). Il miglioramento è continuato nel corrente anno. Alla fine dello scorso mese di marzo il credito dei depositanti risparmi e buoni è asceso a oltre 15 miliardi (*approvazioni*) Notevole è anche l'incremento dei conti correnti postali, servizio che si sviluppa e che acquista con la sua divulgazione una maggiore simpatia da parte del pubblico. Nel campo del servizio telegrafico statale sono a buon punto gli studi per attivare 20 comunicazioni telegrafiche nel cavo nazionale, raggiungendo con tale mezzo regolarità, sicurezza ed economia nelle comunicazioni. E' stato anche completato l'impianto della stazione fototelegrafica di Roma in comunicazione coi maggiori centri europei.

Gli impianti radio

Per sviluppare sempre più i collegamenti tra la Madre Patria ed il naviglio mercantile, il centro radio di Coltano è stato fornito di un impianto radiotelefonico ad onde corte atto a funzionare in congiunzione con le linee interurbane ed esso è stato già esperimentato con buon esito. Infatti vari piroscafi, anche fuori del Mediterraneo, hanno ricevuto chiaramente le trasmissioni radiotelefoniche di Coltano a distanze considerevoli. Sono state attivate le stazioni di radiodiffusione circolare di Palermo e Trieste, entrambe con buon risultato. Sono già a buon punto i lavori per la costruzione della nuova stazione di Milano 50 kw. ed è già stata attivata anche la nuova stazione di Firenze; prossimamente tutte le regioni d'Italia potranno fruire di un buon servizio di radiofonia circolare.

Il numero degli abbonati alle radioaudizioni è di 220.000 circa e nonostante la crisi si nota un lieve aumento nelle licenze rilasciate. Sono in corso di attuazione provvedimenti intesi a sviluppare la radiofonia rurale. Lo sviluppo dell'industria radio appare più che giustificato per un Paese come l'Italia perchè tale industria richiede molta mano d'opera e quantitativi relativamente piccoli di materie prime ed un gran numero di accessori elettrici nella costruzione dei quali l'Italia ha già raggiunto un notevole primato.

Nel campo della legislazione radioelettrica, apposita commissione provvede alla preparazione di una legge unica sulla radio intesa a dare forma più organica all'insieme delle disposizioni che sono state emanate nell'ultimo ventennio caratterizzato dallo sviluppo continuo ed invero assai dinamico della grande invenzione.

E' stato inoltre elaborato un testo di norme tecniche che dovranno essere prossimamente pubblicate mercè le quali verranno eliminate molte fra le cause di disturbi alle radioaudizioni inerenti all'uso di apparecchi elettrici industriali e domestici. Le società concessionarie Italcable e Italo-Radio continuano la loro attività in armonia alle direttive ed ai fini stabiliti dal Regime.

Il bilancio di previsione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici prevede un avanzo di circa 10 milioni; tale aumento è in relazione allo sviluppo del traffico che è stato di oltre 122 mila comunicazioni internazionali e 200 mila nazionali in più di quelle verificatesi nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La nuova rete telefonica in cavi predisposta su dati teorici, ma con larga previsione pel futuro all'atto pratico, ha avuto un impiego superiore ad ogni previsione. Il cavo con la Sardegna è oramai già posato (ieri sera se ne è ultimata la posa) e sono in corso i lavori per la posa dei cavi delle Puglie, dell'Italia meridionale ed in Sicilia. (*Approvazioni*).

La percentuale del numero degli apparecchi automatici è sempre in aumento avendo ormai superato i tre quarti del totale, ma lo sviluppo generale della telefonia in Italia ha bisogno di ulteriormente incrementarsi; 335 mila abbonati sono troppo pochi. Le tariffe che sono considerevolmente inferiori a quelle esistenti al tempo dell'imperfetto servizio statale sono tali che permettono l'impiego del telefono in duplex con il pagamento di un canone di circa una lira al giorno. Esse hanno già favorito la diffusione del telefono in Italia, ma bisogna semplificare le tasse accessorie di impiego, di trasferimento di domicilio (*applausi*) fastidiose e dimostratesi talvolta non logiche, e questo nello stesso interesse dei concessionari che per tali pagamenti che infastidiscono il pubblico senza dare proventi considerevoli si alienano le simpatie degli utenti.

La marina mercantile

Venendo alla Marina mercantile constata anzitutto che la contrazione mondiale degli scambi ha avuto sui traffici marittimi effetti non dissimili da quelli verificatisi sui traffici ferroviari. I due punti di passaggio obbligati di Suez e Panama possono dare una misura globale di questa depressione. Il traffico per Panama presenta nel 1931 una nuova diminuzione del 17 per cento nel tonnellaggio delle navi e del 19 per cento in quello delle merci. Il traffico di Suez, malgrado il ribasso delle tariffe di transito, registra la contrazione del 5 per cento per il tonnellaggio delle navi e naviglio, dell'11 per cento per le merci in rapporto al 1930.

Il traffico portuale è ovunque diminuito durante il 1931. Anversa, Rotterdam, Amburgo, i tre grandi porti del Nord Europa, segnano insieme nel movimento delle merci una riduzione del 12.2[illegible] per cento sul 1930. Nei porti britannici il traffico esterno si è contratto del 14.8 per cento in confronto a quello del 1930. Non più tenue è d'altra parte è la depressione del trasporto dei passeggeri, il numero delle persone viaggianti nei due sensi sulle linee che congiungono l'Europa al Nord America ha subito una contrazione del 29.6 per cento in rapporto al 1930. Il naviglio disarmato è di oltre 12 milioni di tonnellate cioè il 18 per cento circa del tonnellaggio totale. I noli che dal gennaio al maggio 1931 avevano mostrata una lentissima ripresa precipitarono in giugno per chiudere nel 1931 con la media di 71.35 sulla base 100 del 1923. Il dissesto che ha colpito dovunque i piccoli armatori ha all'estero scosso grandi e reputate società di navigazione.

Nell'impossibilità di accordi internazionali veramente efficaci tutti i Governi hanno escogitato nuove forme di protezionismo marittimo cercando pure di rinvigorire quelle esistenti. In Italia il Governo si è limitato ad intervenire volta per volta con provvedimenti di carattere contingente, ma sopratutto determinati dalla necessità di dare occupazione ai marittimi ed alle maestranze portuali che nelle attività marittime trovano i mezzi di sussistenza. E' questi provvedimenti che consistono nel premio di demolizione e in quello di navigazione sono stati approvati dal Parlamento. Il Ministro riafferma ancora una volta contro tutte le dichiarazioni di sedicenti autorevoli parlamentari o gazzette straniere che la protezione data dall'Italia alla sua Marina mercantile è chiara, precisa e di ragione pubblica in tutta la sua interezza (*applausi*).

Le sovvenzioni marittime

Le stesse sovvenzioni marittime se rappresentano per la quasi totalità dei Paesi unicamente un aiuto dato all'industria dell'armamento ed alla esportazione nazionale da noi rispondono per la massima parte al dovere sociale e statale di mantenere periodiche, comode e dignitose comunicazioni fra la parte continentale e quella insulare della Nazione. (*Approvazioni*). In Italia non è mancato il disagio, ma non vi sono stati salvataggi di situazioni particolari nè è occorso l'intervento della giustizia. Il premio di navigazione ha arrestato la corsa al disarmo delle navi da carico che è da noi il sedici per cento, mentre quello mondiale sale al 18. L'intraprendenza dei nostri armatori delle navi da carico ben nota nei ceti marinari internazionali, ci assicura che essi saranno in ogni ora vigili e pronti e sopratutto con le loro navi presenti in ogni mercato mondiale.

All'on. Giardina ricorda che da 38 anni il Corpo sanitario della R. Marina pubblica gli annali dell'igiene navale. Del resto il Governo fascista non ha mancato di dare precise disposizioni per la più rigorosa cura dell'igiene a bordo col controllo anche dell'Associazione marinara fascista attraverso circolari emanate dall'oratore. (*Applausi*). Ad ogni modo ogni eventuale abuso sarà represso. (*Approvazioni*). I nostri armatori di linea riprendendo una idea perseguita dal Governo fin dal 1928, riaffiorata oggi per la asprezza dei mercati, hanno di propria iniziativa formato quel fronte unico, che, conferendo loro maggiore solidità, li pone in grado di presentarsi nelle competizioni internazionali come un blocco cementato in un interesse totalitario.

Le grandi Compagnie di Navigazione

La Società *Italia* alla quale confluiscono gli interessi delle tre grandi società transatlantiche preesistenti è un organismo indipendente da ogni diretta od indiretta cointeressenza statale, e non ha dallo Stato se non aiuti limitatissimi e ben precisati dalle leggi per le linee che esercita verso l'Australia e verso il sud Pacifico. Questa società che governa con la Cosulich i traffici fra il Mediterraneo e l'Atlantico nei momenti difficili che attraversiamo non ha perduta la sua intraprendenza. Venuta meno l'emigrazione nazionale, seppe trasformarsi brillantemente in marina turistica di gran lusso oggi diminuendo la frequentazione delle sue linee transatlantiche alla vigilia dell'entrata in servizio dei grandi espressi *Rex* e *Conte di Savoia* già formula su solide basi il nuovo programma per l'utilizzazione del suo materiale con crociere attorno al mondo ed attorno ai continenti. Sarà quella la più efficace propaganda alla disciplina, alla tecnica, all'intraprendenza dell'Italia fascista. (*Applausi*).

Come conseguenza della fusione di interessi delle grandi società transatlantiche si è avuta quella più rapidamente compiuta dal Governo fascista delle società sovvenzionate in tre grandi nuclei il *Lloyd Triestino* a Trieste l'*Adriatica* a Venezia, la *Tirrenia* a Napoli che ha così visto realizzare la promessa solenne del Duce di divenire sede di armamento. In tutto questo non vi è alcun cambiamento di indirizzo della politica fascista nel campo della Marina mercantile.

Nel 1922 quando il fascismo ha assunto l'onore e l'onere del potere ognuno ricorda in quale condizione si trovava la Marina mercantile nazionale. Tutta in piedi una grande soprastruttura di guerra per la quale non le navi delle linee sovvenzionate, ma anche un rispettabile numero di navi da carico navigano a rimborso di spese. Lo Stato insomma aveva consegnato all'iniziativa privata non facilmente controllabile le conseguenze economiche di una difficilissima gestione che si svolgeva non in Italia ma nel mondo.

Sul mare non esisteva la legge, ma l'arbitrio più spinto senza limite alcuno con danno non solo economico ma anche morale della Nazione. In questo stato morale e materiale di cose era naturale che il capitale si rifiutasse di affluire all'industria marittima. Posto argine alla prepotente prevalenza di pochi e dopo una sistemazione temporanea delle linee sovvenzionate fu necessario dare ad esse una più stabile sistemazione. Lo scopo venne raggiunto formando gruppi regionali e società locali che per circa sei anni hanno assolto egregiamente il loro compito. Oggi i tempi difficili hanno resa indispensabile una fusione di interessi per un più armonico impiego del naviglio nel traffico ed il concentramento è stato quasi totalmente compiuto senza considerevoli aggravi per lo Stato. Già si affermano vittoriosamente le nuove linee espresse con l'India e con l'Estremo Oriente dando alla nostra bandiera un primato in quel mare che una volta fu nostro ma che solamente l'Italia fascista ha saputo riconquistare. (*Applausi*).

All'on. Belsito assicura che il Governo darà all'industria palermitana del cantiere navale tutta la possibile protezione. Ringrazia da ultimo la giunta del bilancio per gli elogi rivolti alle amministrazioni da lui dipendenti e i relatori per le loro lucide relazioni. L'on. Ministro così conclude: In un Paese che come il nostro ha la fortuna di avere per le virtù di uomo unità e totalità di comando, l'indirizzo della politica in ogni campo non può che essere lineare nel fine anche se le contingenze possono transitoriamente farlo apparire agli spettatori superficiali inclinato verso questa o quell'altra meta.

Il Fascismo, che ha dato al Paese la regolarità e l'indispensabile moderno aggiornamento dei suoi servizi pubblici, ha dato pure anche all'Italia la sua marina mercantile risvegliando le tradizionali tendenze di questo nostro popolo che se fu essenzialmente agricolo fu sul suo esteso litorale fondamentalmente marinaro (*applausi*).

Nelle magnifiche navi che oggi corrono gli oceani con ogni audacia dibattendosi fra le strettezze di insufficiente rendimento il Duce, e noi con lui, vediamo per il sorgere della nuova alba che non può mancare, gli strumenti più che necessari indispensabili alla nostra espansione nel mondo, alla riconquista della ricchezza marinara che i veleggiatori del golfo di Venezia, di San Giorgio e della incantevole penisola sorrentina seppero in tempi non lontani assicurare al nostro paese (*vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

Il bilancio è approvato.

La legge sui consorzi industriali

Un discorso del Ministro Bottai

Viene posto in discussione il Disegno di legge: disposizioni riguardanti la costituzione ed il funzionamento di consorzi tra esercenti uno stesso ramo di attività economica. Parlano VARZI, PAOLINI, FERRACINI, ARCANGELI.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni rilevando talune osservazioni della Commissione osserva che se è vero che il Consorzio obbligatorio è destinato molto probabilmente a rimanere una eccezione e il Consorzio volontario potrà essere nel fenomeno della concentrazione produttiva la regola e pertanto il Consorzio volontario dovrebbe rivolgersi la funzione disciplinatrice della cooperazione dello Stato prima ancora e più che al Consorzio obbligatorio, non è men vero che questa legge è nata per affrontare il fenomeno così come si è imposto nel reale e attuale corso economico del nostro Paese. E bisogna dire che il movimento dei consorzi volontari non presenta in Italia un andamento così vigoroso da richiedere di per sè solo una speciale legge di controllo come è accaduto in altri Paesi. Non si vorrà negare l'importanza intrinseca rispetto allo sviluppo produttivo italiano dei Consorzi ed intese costituitisi. Ma uno studio attento della loro reale influenza sul problema dei costi, del prezzo dei profitti, dell'occupazione operaia, dei salari, del consumo, dell'organizzazione industriale ci rende cauti nell'adottare contro i consorzi volontari italiani la letteratura anticartellistica sorta in altri Paesi (vive approvazioni).

Bisogna però rendere omaggio al senso di misura dell'industria italiana che la Confederazione ha accresciuto e reso per così dire organico. E perciò che prega la Commissione di rinunziare pel momento all'emendamento all'articolo 10 essendo volontà del Governo di provvedere come sempre in questa materia per gradi. Ma in questi ultimi tempi il processo di formazione dei consorzi volontari era uscito dalla sua normalità e dava segni di entrare in una fase acuta. Nè si dica che il fenomeno è limitato agli industriali, mentre tale moda non è solo degli industriali ma anche degli agricoltori e in questi ultimi presenta anzi caratteri di un certo ingenuo entusiasmo (si ride).

I segni della acutizzazione del fenomeno consorzialista sono la tendenza a poggiare sull'autorità delle organizzazioni sindacali per forzare la volontarietà dell'adesione ai consorzi, la tendenza a richiedere l'intervento del Governo per guadagnare dei volontari alla causa dei singoli Consorzi, e infine la tendenza a invocare speciali provvedimenti per la dichiarazione di obbligatorietà di certi consorzi.

Così il Consorzio della juta ci fornirebbe l'esempio del Consorzio solo apparentemente volontario; il Consorzio siderurgico quello del Consorzio obbligatorio. E nell'un caso e nell'altro si vedrebbe come lo Stato privo di ogni strumento giuridico di intervento abbia dovuto limitarsi a persuadere o a obbligare dei recalcitranti ad una formazione economica di cui non ha nessun effettivo e sostanziale controllo. Del resto si può esser sicuri che il Governo arriverà inesorabilmente allo scioglimento dei Consorzi se essi si pongano come un ostacolo al normale sviluppo dell'economia italiana (applausi).

Se dunque il problema del controllo dei Consorzi di produzione si è imposto inizialmente al nostro studio in ordine alla invocata dichiarazione di obbligatorietà di alcuni consorzi che nella loro formazione volontaria si avvantaggiano della forza coesiva dell'ordine sindacale corporativo e della autorità di uno Stato che non ignora la necessità della organizzazione produttiva. Il fine che la legge si propone è di richiamare il movimento delle concentrazioni produttive mercè l'intervento dello Stato entro l'orbita della cooperazione regolatrice, moderatrice, vigilatrice.

Essa è una legge tipicamente corporativa che si pone senza apriorismi dinanzi alla realtà economica. All'on. Paolini assicura che il Governo ritiene che sia bene che le deformazioni e esasperazioni della polemica si esauriscano sommerse dalla dura realtà di ogni giorno (applausi). C'è in questa realtà una tendenza associativa tra le aziende? La legge la riconosce e la disciplina secondo le esigenze della produzione nazionale inserendola nell'ordine corporativo.

Tale tendenza associativa è solo un aspetto transitorio come taluni mostrano di credere della crisi economica in corso? Finita la crisi questa legge cesserà di avere validità di applicazione per mancanza di materia consorziale da regolare. O invece tale tendenza è propria dell'organizzazione economica moderna e permarrà in nuove forme oltre la crisi? La legge avrà allora possibilità di larghe e sempre più perfette applicazioni. (Approvazioni).

Non c'è quindi nessun partito preso. C'è un'impostazione di stretta obbiettività in cui gli strumenti dell'ordine corporativo sono chiamati ad agire a volta a volta secondo le necessità e i modi del momento. (Applausi). L'on. Ministro crede di essere in queste considerazioni in perfetto accordo col relatore.

Solo che la tendenza ai consorzi non trovando attualmente un riscontro perfetto in quel concetto di volontarietà assoluta cui il relatore on. Asquini sembra riferirsi è il Consorzio in genere che si è ritenuto di ricollegare ai principi corporativi in ogni sua formazione di effettiva volontarietà, di volontarietà riflessa, di obbligatorietà. E in ogni formazione è salvo il principio dell'iniziativa individuale, anche in quel caso estremo che è il Consorzio obbligatorio. Si pensi inoltre che all'iniziativa individuale deve aggiungersi quella sindacale, quella corporativa, quella statale infine, nella competenza delle singole amministrazioni e nel supremo intervento del Capo del Governo. (Approvazioni). Termina dichiarando che se nell'armonico confluire di questi principi la formazione dei consorzi sarà sempre diretta a conseguire una più razionale organizzazione tecnica ed economica della produzione e si collegherà ad un uso sempre più largo della norma corporativa, non è da dubitare che anche questo provvedimento segni un passo decisivo nell'attuazione della politica economica corporativa. (Vivissimi prolungati applausi).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli, che vengono approvati con alcuni emendamenti proposti da ASQUINI, relatore, e da TUMEDEI, e accettati dal Ministro.

La seduta termina alle 20.40. Lunedì alle ore 16 riunione della Camera in comitato segreto. Alle ore 17 seduta pubblica con discussione di leggi varie e discussione del bilancio degli Esteri.

La vertenza per il contratto

degli ufficiali delle transatlantiche

ROMA, 30

Saranno chiamati lunedì 2 maggio dinanzi alla Magistratura del Lavoro i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria e quelli della Confederazione fascista delle imprese trasporti marittimi e aerei per la trattazione della nota vertenza sulle condizioni d'impiego degli ufficiali delle transatlantiche. Ieri sono stati intanto presentati presso la cancelleria della Corte i documenti, gli atti e le risposte dei rappresentanti della Confederazione della gente del mare al ricorso degli armatori notificato fin dal 27 u. s. In dette risposte la Confederazione afferma innanzi tutto che nel costante suo proposito di ripristinare la dignità e il prestigio professionale della classe degli ufficiali di bordo, ha posto quale direttiva basilare delle trattative per la conclusione del contratto di lavoro degli stati maggiori delle compagnie *Italia* e *Cosulich* il principio da essa sempre riaffermato, e cioè la differenziazione del rapporto di lavoro degli ufficiali di bordo da quello delle comuni prestazioni d'opera, per cui non è possibile inquadrare nelle usuali discipline del privato impiego un rapporto così complesso per la sua natura, per le sue finalità e per i numerosi elementi di diritto che lo costituiscono.

Industriale ricevuto dal Duce

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto l'industriale comm. Umberto Locatelli di Lecco che gli ha riferito sull'attività della sua industria specialmente nel campo dell'esportazione.

Il successo della Fiera di Milano

comunicato al Duce

ROMA, 30

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«*Come alla vigilia dell'apertura della tredicesima Fiera di Milano adempivo al gradito compito di segnalare all'E. V. che per numero di ditte partecipanti e per aree occupate essa superava già ogni precedente manifestazione, ho oggi, a chiusura effettuata, l'onore di partecipare a V. E., in base ai dati raccolti, che un reale insperato successo altamente significativo è stato ottenuto. 1.956.000 persone, 160.000 in più dello scorso anno, hanno visitato la Fiera e gli espositori intervistati affermano concordemente che cospicue cifre di affari sono state concluse*

«*La forza d'attrazione di Milano è stata quest'anno più forte che pel passato e la nostra città ha ben potuto dimostrare alle decine di migliaia di visitatori stranieri che ha ospitato in questo periodo, quale sia il vero volto dell'Italia rinnovellata dal Fascismo. Una volta ancora il sicuro convincimento e la chiara previsione di V. E. hanno avuto piena conferma in un risultato sorto dal concorde sforzo delle nostre energie produttive che, sotto il segno del Littorio e l'impulso che V. E. imprime ad ogni feconda attività, guardano con piena fede al domani. Ed è con questa fede che la Fiera di Milano, fatto suo il motto: «Avanti con coraggio!», segnatole dal Duce, ricomincia il lavoro perchè ogni risultato sia superato ed il successo portato ancora più oltre. - Piero Puricelli, presidente della Fiera di Milano*».

Il Re inaugura a Firenze
la Fiera internazionale del libro

FIRENZE, 30

Per l'arrivo di S. M. il Re, che viene a Firenze per inaugurare la quanta Fiera internazionale del libro e le importanti mostre in essa inquadrate, quali quella del libro del fanciullo e della cinematografia internazionale, la città è in festa. Il tricolore sventola ovunque. I balconi ed i negozi sono adorni di arazzi, di fiori e dei vessilli dei quartieri. Striscioni tricolori e manifesti inneggianti al Sovrano coprono tutti i muri.

Lungo il percorso del corteo reale si dispongono le truppe, la Milizia, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, le Giovani e Piccole taliane, i Balilla, i Gruppi rionali, le organizzazioni sindacali, le Associazioni cittadine coi loro vessilli ed una folla immensa di cittadini.

L'arrivo del Sovrano

Alla stazione, sfarzosamente addobbata con piante, fiori e trofei di bandiere, giungono le autorità e le personalità fra le quali sono il Ministro dell'Educazione on. Balbino Giuliano giunto stamane in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario alla Giustizia on. Morelli, i rappresentanti del Senato e della Camera, il prof. Marpicati in rappresentanza del Direttorio del Partito, l'accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini, i generali Montanari, comandante designato d'Armata e Graziani, comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, deputati, magistrati, alti ufficiali.

Alle ore 9.30, accolto da una vibrante manifestazione, entra in stazione il treno reale. S. M. il Re discende seguito dal Ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dal cerimoniere di Corte conte Di Sant'Elia e riceve l'omaggio nelle autorità, mentre la musica presidiaria intona la Marcia Reale.

La cerimonia inaugurale

Il Sovrano passa rapidamente in rivista la compagnia d'onore dell'84 fanteria, un manipolo della settima legione ferroviaria, un manipolo della Milizia universitaria, schierati sotto la pensilina della stazione, e, attraversata la saletta reale e la grande sala d'aspetto ove sono schierati gli ufficiali in congedo e della Milizia, esce sulla vasta piazza esterna salutato da una entusiastica ovazione e grida di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* Dal forte di Belvedere vengono sparate salve di artiglieria e una squadriglia di aeroplani volteggia a bassa quota.

Il Sovrano, in automobile, seguito da un corteo di vetture con le personalità del seguito e le autorità, giunge fra continue acclamazioni di popolo al palazzo dell'Esposizione ove ha sede la Fiera del libro.

All'ingresso del Palazzo dell'Esposizione sono ad attendere il Re, oltre al Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi e mons. Della Costa, Arcivescovo di Firenze e ad altre autorità, il presidente dello Istituto italiano del libro on. Lando Ferretti, il gr. uff. Bemporad, presidente della Fiera, il gr. uff. Fumagalli, direttore della Fiera con tutti gli organizzatori.

Il Sovrano, seguito dalle autorità, fa il suo ingresso nel teatro del palazzo ove si svolge la cerimonia inaugurale e prende posto in apposita poltrona, accolto da applausi e da poderose grida di evviva da parte della folla di invitati e di espositori.

Ristabilito il silenzio il Podestà conte Della Gherardesca porge a S. M. il ringraziamento e lo omaggio della città di Firenze. Quindi il gr. uff. Bemporad, a nome del Consiglio esecutivo, illustra i vari aspetti della Fiera.

Il discorso dell'on. Lando Ferretti

Nella sua qualità di presidente dell'Istituto italiano del libro, a cui è conferita per legge l'organizzazione della Fiera internazionale del libro, l'on. Lando Ferretti pronuncia il discorso inaugurale nel quale inquadra questa grande manifestazione libraria nel ciclo di manifestazioni della primavera fiorentina che, dice l'oratore, tocca le cose e gli spiriti soffusi dalla luce splendida ma fredda del glorioso passato e li riscalda al fremente impeto di giovinezza che irrompe nelle più riposte fibre dell'Italia fascista.

L'on. Ferretti, ricordando che i più illustri scrittori contemporanei parleranno in Firenze in questi giorni, esalta la gloria culturale della città del giglio, ne ricorda le biblioteche sorte nei secoli per ardore di studiosi, generosità di mecenati, capacità di librai e amore di popolo.

Con questa Quadriennale del libro, Firenze continua e riprende dunque una grande tradizione. Ma il successo della Mostra — conclude l'oratore — sarà dato soltanto dalla diffusione dei libri, specialmente quelli italiani. « Vadano questi libri nel mondo — esclama l'oratore — documenti di una civiltà che riafferma la sua fede e la sua volontà di vita, mentre attorno per tanti sintomi si annunciano ore difficili e l'Italia, che la Maestà Vostra fece più grande con le armi in due guerre vittoriose, con le leggi in una lunga pace, è tutta un fervore di cuori e di opere attorno al suo grande Duce che, insieme al moschetto per la difesa, le ha riproposto il libro per la potenza di oggi e per la gloria di domani ».

Un'iniziativa del Partito

Successivamente il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito, illustra brevemente i compiti della Mostra del libro del fanciullo, organizzata dal Partito Nazionale Fascista nel quadro della Fiera internazionale del libro.

Infine il Ministro Giuliano, riallacciando con elevate parole la manifestazione odierna a quelle celebratesi in questi giorni a Venezia, afferma come nessun'altra città possa essere veramente più degna di questa celebrazione del libro e chiede a S. M. il Re di poter inaugurare in suo nome la IV Fiera internazionale del libro. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

La visita alla Mostra

Il Sovrano, guidato dall'on. Ferretti, dal gr. uff. Bemporad, dal gr. uff. Fumagalli e seguito dalle autorità, ha poi inizata la visita della Fiera e delle varie mostre. Il Re si è intrattenuto nelle sale interessandosi alle varie esposizioni di libri con rara competenza e compiacendosi coi singoli espositori.

Con particolare interesse S. M. il Re si è compiaciuto visitare anche i padiglioni esteri in ognuno dei quali si trovavano i rappresentanti delle varie nazioni espositrici: Inghilterra, Francia, Germania, Ungheria, Svizzera, Belgio, Romania, Russia, Brasile, Siam e Città del Vaticano.

Il Sovrano si è inoltre soffermato in modo particolare nella Mostra nazionale del libro del fanciullo in cui gli è stato di guida il prof. Marpicati. Il Re, uscito dal padiglione della Mostra del libro del fanciullo, ha passato in rivista i moschettieri Balilla che hanno cantato un inno in Suo onore. Il Sovrano si è avvicinato benevolmente ad uno dei piccoli Balilla e lo ha baciato suscitando una dimostrazione di entusiasmo.

Il Re, al termine della visita, ha espresso la sua soddisfazione agli organizzatori e alle ore 12 ha lasciato San Gallo recandosi a Palazzo Reale. La folla che gremiva le adiacenze della Fiera e tutte le strade intorno a Palazzo Pitti lo ha incessantemente acclamato al grido di *Viva il Re!*

Il papiro vaticano greco n. 11
alla Mostra del Libro

ROMA, 30

E' stata, a suo tempo, annunciata la pronta e cordiale adesione della Città del Vaticano alla Mostra Nazionale del Libro significativa manifestazione culturale del Regime, che si terrà a Firenze. Le pubblicazioni della Biblioteca Vaticana e quelle della Tipografia Poliglotta, celebri in tutto il mondo, formeranno oggetto di grande interesse per la perfezione delle riproduzioni e per la eleganza delle edizioni.

«La Corrispondenza» informa che nella mostra vaticana apparirà il celebre «Papiro greco N. 11» nella edizione veramente magnifica, che la Biblioteca Vaticana ha fatto preparare dalla Ditta Ariani di Firenze. Il papiro in parola venne acquistato su proposta di mons. Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana, dal Pontefice nel febbraio del 1930. Mercè la munificenza del Pontefice il prezioso cimelio fu così conservato all'Italia. Non si sa con precisione quando esso sia stato rinvenuto in Egitto. La regione da cui, in origine proviene, è la Marmarica, nella Cirenaica, perchè ad essa appartengono i «registri fondiari», scritti già nel «recto» del papiro. Il «verso» fu adoperato, poi, per copiarvi il testo di un'opera di Favorino di Arles, autore noto dalla menzione e dalle lodi che ne fanno A. Gellio e altri contemporanei. Due suoi scritti furono riconosciuti, il secolo passato, fra i discorsi di Dione, Crisostomo, oltre ad altri frammenti conservatici da antichi autori.

Fate il vostro dovere!

La tubercolosi uccide in media 60 mila italiani l'anno ed il numero che ne rende malati, improduttivi supera il mezzo milione. Questa terribile malattia con brutalità drammatica uccide specialmente bambini, nei primi anni della vita, fresche speranze della patria nostra, e adulti nell'età della massima capacità lavorativa e produttiva, nell'età in cui essi hanno faticosamente creato un proprio focolare e stanno per allevare i figli e purtroppo si manifesta in questa età in forma cronica e quindi dura mesi ed anni. Per l'incapacità lavorativa che essa provoca inesorabilmente porta con sè il disastro economico, la rovina morale e materiale non solamente delle vittime della malattia stessa, ma anche dei congiunti; essa disloca le famiglie, mette a carico della società disoccupati infermi, orfani. Essa genera la miseria è la miseria a sua volta genera la tubercolosi. Circolo vizioso questo, drammatico. Per vincere questo terribile flagello è in armi tutto il mondo intero. L'Italia fascista spende circa mezzo miliardo l'anno e già le statistiche accennano ad una diminuzione della grave pandemia. Occorre insistere, aumentare lo sforzo collettivo!

Acquistate tutti il francobollo antitubercolare e contribuirete alla immancabile vittoriosa fine della gran de crociata.

L'ordinamento doganale della Libia

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 14 marzo 1932 relativo all'ordinamento doganale della Tripolitania e della Cirenaica.

La legge sugli infortuni
al Comitato delle assicurazioni

ROMA, 30

Si è oggi riunito il Comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni private. E' intervenuto alla riunione il Ministro delle Corporazioni. Il Comitato ha preso in esame il progetto di riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro riconoscendo la completezza e l'organicità della relazione ministeriale che ne ha illustrati con metodo vigorosamente scientifico tutti gli aspetti. Su di questi e sull'insieme della riforma il Comitato ha espresso alcuni pareri. Ha parlato fra gli altri il Ministro Bottai.

A 150 all'ora con Nuvolari
La disavventura d'un sacerdote

PARMA, 30

E' giunta notizia di un'avventura tragicomica capitata ad un buon parroco di un paesello della Lunigiana, che, senza saperlo, ebbe a provare l'emozione di una corsa a bordo della veloce vettura pilotata dall' «asso» Tazio Nuvolari. Il sacerdote si era recato a piedi ad Aula per prendere il treno che doveva condurlo a Pontremoli, dovendosi presentare ad un'udienza in quella Pretura. Poichè il treno era già partito, il buon parroco decise di affidarsi alla sorte e di attendere lungo la strada nazionale La Spezia-Parma il passaggio di qualche automobilista che gentilmente lo prendesse a bordo.

Quand'ecco, in mezzo ad una nuvola di polvere, il sacerdote scorgeva un'automobile rossa che sopraggiungeva velocissima e, caso fortunato, si fermava proprio nei pressi ove egli attendeva. Il prete, titubante, si avvicinò e chiese all'automobilista sconosciuto di essere accolto sulla macchina. L'altro sorrise e disse:

— Ma lo sa chi sono io?

E poichè il prete atteggiava il volto ad un'espressione di beata ingenuità, il guidatore rispose:

— Sono Nuvolari!

— Come sarebbe a dire? — replicò il prete.

— Badi — disse Nuvolari — che io non voglio responsabilità.

Il sacerdote, che in fatto di automobile doveva essere ancora molto ingenuo, non comprese e rispose:

— Se mai, moriremo in due.

E salì tranquillamente accanto a Novolari.

La potente macchina si allontanò, quindi, rombante e veloce; ma dopo dieci chilometri dovette fermarsi. Il buon prete, abbattuto in modo preoccupante, chiese di scendere. Con alcuni bicchierini di cordiale il sacerdote riacquistò la conoscenza, e, impressionato, rinunciò al resto del viaggio in automobile, dicendo:

— Meglio proseguire a piedi che in quel modo...

E si rimise a piedi in cammino, mentre l' «asso» del volante ripartiva come un bolide, da solo. Il sacerdote mormorava poi che è sempre meno pericolosa una strapazzata del pretore che andare a 150 chilometri all'ora.

Il Duce visita la Mostra garibaldina
La cerimonia inaugurale

ROMA, 30

Stamane, alle ore 8, il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla presidenza on. Giunta, si è recato a visitare la Mostra garibaldina che si inaugura oggi. Erano a riceverlo il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, presidente della Commissione ordinaria della Mostra, col vice presidente on. Ezio Garibaldi, il direttore generale della mostra prof. Monti e il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

S. E. Mussolini si è soffermato oltre un'ora nei locali della Mostra interessandosi vivamente ai documenti ed ai cimeli esposti. Prima di lasciare il palazzo dell'Esposizione il Capo del Governo si è recato nella rotonda centrale ove si erano riunite le autorità e numerosi membri del corpo diplomatico invitati a visitare la Mostra e si è intrattenuto particolarmente con Donna Costanza Garibaldi.

Quando il Duce è uscito, una folla numerosissima che si era riunita sul marciapiede di via Nazionale antistante al palazzo dell'Esposizione gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione.

L'inaugurazione della Mostra

Ha avuto poi luogo l'inaugurazione della Mostra. Nella rotonda centrale si erano radunati frattanto il Presidente della Camera S. E. Giuriati, S. E. D'Amelio pel Senato, i Ministri generale De Bono e generale Balbo, il Segretario del P. N. F. on. Starace, i Sottosegretari di Stato Manaresi, Alfieri, Di Marzo, Marescalchi e Pennavaria, numerosi membri del Corpo diplomatico fra cui gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e i Ministri d'Ungheria, del Messico e della Grecia, il generale Asinari di San Marzano, il generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata, il generale Zappi, comandante la divisione e il generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere, il Prefetto Montuori, S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti e numerosi invitati. La Commissione ordinatrice della Mostra era al completo col presidente principe Boncompagni Ludovisi e il vice presidente on. Ezio Garibaldi e il direttore generale della Mostra on. Monti.

Il Governatore di Roma ha pronunciato un breve discorso che è stato vivamente applaudito. Le autorità e gli invitati hanno quindi visitato la Mostra che è divisa in varie sezioni ciascuna delle quali illustra un determinato periodo della vita dell'Eroe e dell'epoca garibaldina. Ritratti, quadri di battaglie, bandiere e divise, armi e oggetti, autografi, stampati, disegni e medaglie, quanto di più notevole e di significativo per la conoscenza della storia garibaldina costudiscono i Musei del Risorgimento italiano e famiglie private, è stato qui raccolto e ordinato secondo un criterio chiaro e preciso.

Da una sezione all'altra

La prima sezione contiene i cimeli che documentano la vita di Giuseppe Garibaldi e le sue gesta fino al 1848. Questa sezione, dominata dal grande quadro allegorico del Rosso proveniente dal Museo di San Martino a Napoli, pone sotto gli occhi del visitatore un materiale quanto mai vario e interessante. Si passa quindi all'illustrazione della impresa dei Mille. In questa sezione le reliquie, tutte di altissimo interesse, abbondano. Un cannoncino della Gancia è accanto ad una vetrina dove, tra lettere e proclami, è conservata anche la Stella d'Italia che si trovava a bordo del *Piemonte* a fausto augurio per l'esito della spedizione. Si vedono il poncho e il berrettino del generale, la sua camicia rossa accompagnata da autenticazione autografa, numerosi quadri dovuti ai più illustri pittori dell'800, nonchè un suggestivo quadro reso popolare dalle molte sue riproduzione che rappresenta lo sbarco dei Mille dipinto dal pittore marsalese G. Titone, il bozzetto del monumento eretto dallo Ximenes a Marsala, il magnifico scudo donato a Garibaldi dai palermitani.

Le divise garibaldine

Nella galleria fra la rotonda e il salone d'onore sono allienati 12 vetrine che contengono le divise garibaldine, da quella indossata per la prima volta dalle Camicie Rosse nelle campagne d'America, a quella che fu adottata dai combattenti della Brigata « Alpi » nella grande guerra. Altre sale sono dedicate all'esposizione di una ricchissima serie di autografi di Garibaldi, tra cui alcune pagine delle memorie autobiografiche e particolare interesse presenta la sezione folcloristica che raccoglie i più significativi documenti popolari inspirati alle gesta garibaldine e al culto per l'Eroe: canti e inni, fazzoletti con l'immagine di Garibaldi, carte da giuoco le cui figure riproducono le sembianze dei più gloriosi artefici del Risorgimento, calendari con ritratti del generale.

Nella sala attigua il medagliere di proprietà Johnson che contiene oltre 400 pezzi d'oro, d'argento e di rame coniati in onore di Giuseppe Garibaldi dal 48 in poi. Due sale infine ordinate in gran parte da Costanza Garibaldi sono consacrate alla tradizione garibaldina.

L'omaggio dei mutilati al Duce
Nobile indirizzo di devozione
dell'on. Delcroix al "primo lavoratore d'Italia"

ROMA, 30

Nel pomeriggio di ieri, ricorrendo il 15.o anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i membri della commissione direttiva ed i delegati regionali dell'Associazione presentati dall'on. Carlo Delcroix.

Il Presidente dei mutilati italiani ha rivolto al Duce il seguente discorso:

« *Duce! Il 29 aprile 1917, a Milano, alcuni uomini ancora stretti nelle bende fondavano la nostra Associazione che rapidamente si affermò in tutta Italia e oggi è una delle organizzazioni più attive e potenti, segno che risponde ad un effettivo bisogno e racchiude in sè un'idea viva.*

« *Il miglior modo di solennizzare questo giorno ci è sembrato quello di venire da Voi, di stringerci intorno a Voi e dirvi che siamo ancora quelli del '17 che tornarono feriti a combattere sulle piazze e nelle trincee, quelli del '19 che non ripiegarono le insegne davanti alla marea montata dagli abissi dell'incoscienza e della vergogna, quelli del '24 che non si lasciarono ingannare dai tardivi e falsi assertori della loro dignità di soldati e riconobbero e proclamarono in voi il vero esecutore della volontà e dei destini del popolo vittorioso.*

« *Oggi tutti gli avversari sono vinti e dispersi e una sorda lotta è impegnata con l'impersonale e inafferrabile ostilità delle cose e degli eventi che non si possono prendere d'assalto e costringere alla resa, ma vanno affrontati con la pazienza e dominati con la fede. Anche in questa lotta noi teniamo il nostro posto con tranquilla fermezza, perchè sappiamo di essere in buone mani e non dubitiamo che, secondo la vostra promessa, dopo la lunga quaresima delle rinuncie, verrà la Pasqua della conquista e della gioia.*

« *Tutto il popolo lo sa e vi ama e vi segue per questo; egli sa che nessuno più di voi soffre della sua angustia, che nessuno più di voi è impaziente di quella prosperità che è necessaria alla sua grandezza.*

« *Qui, tra le mura che sanno le vostre angoscie e le vostre esaltazioni di Capo, tra le mura che vedono gli atti meno conosciuti e più alti del vostro dramma di creatore alle prese con le forze passive della materia, noi siamo venuti a rendere omaggio alla vostra fatica che nel silenzio assurge a sacrificio. I mutilati di guerra, per i quali il più alto orgoglio è di trarre dal lavoro i mezzi e le ragioni della vita, salutano in voi il primo lavoratore d'Italia* ».

Il Capo del Governo ha risposto con parole di grande affetto per i mutilati d'Italia e di alta considerazione per il loro sodalizio di cui ha affermato il valore spirituale e la forza organizzativa.

L'Assemblea delle Nazioni approva
il progetto di armistizio concluso a Sciangai

GINEVRA, 30

Stamane si è riunita l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per esaminare il conflitto cino-giapponese. Come è noto, la stessa assemblea aveva, con la sua risoluzione dell'11 marzo, nominato una commissione straordinaria che era incaricata di fare un rapporto sulla cessazione delle ostilità nella regione di Sciangai e sulla conclusione di accordi destinati a rendere definitiva la detta cessazione e nello stesso tempo di regolare la ritirata delle forze giapponesi, conformemente alla risoluzione dell'assemblea del 4 marzo.

Nella seduta odierna il presidente dell'assemblea, Hymans, prima di leggere il rapporto della commissione, ha presentato le sue espressioni di condoglianze alla delegazione giapponese per il terribile attentato di Sciangai. Il capo della delegazione giapponese, Nagaoka, ha ringraziato.

Dopo di che è stato letto il rapporto della commissione dei 19.

Quindi il presidente ha proposto all'assemblea la seguente risoluzione:

Il testo della risoluzione

« 1. L'assemblea: 1. considerato che le sue decisioni del 4 e dell'11 marzo hanno raccomandato che dei negoziati fossero subito iniziati tra i rappresentanti cinesi e giapponesi col concorso delle autorità militari, navali e civili delle Potenze che hanno degli interessi speciali nella concessione di Sciangai per la conclusione di un accordo destinato a rendere definitiva la cessazione delle ostilità e a regolare la ritirata delle forze giapponesi;

« 2. considerato che, se non appartiene al suo comitato di sostituirsi ai negoziati per gli accordi previsti nelle sue risoluzion. dall'assemblea del 4 e dell'11 marzo i quali non possono essere conclusi che sul posto da ogni Potenza rappresentata ai negoziati; può in caso di difficoltà gravi del progresso dei negoziati stessi o delle esecuzione degli accordi sopra menzionati, segnalare le dette difficoltà al comitato che esercita le sue funzioni in nome e sotto il controllo della Società delle Nazioni;

« 3. considerato che i negoziati devono essere continuati conformemente alle suddette risoluzioni senza che alcuna delle parti possa pretendere di imporre delle condizioni incompatibili colle suddette risoluzioni;

« 4. dopo aver preso conoscenza degli articoli del progetto di armistizio che sono stati comunicati al comitato dell'assemblea e che sono stati accettati dalle due parti;

« 5. stima come questi articoli siano conformi allo spirito delle dette risoluzioni;

« 6. constata sopratutto che con l'art. 3 del detto progetto il Governo giapponese si impegna ad eseguire il ritiro delle sue forze dalla concessione internazionale e sulle strade esterne della concessione nel distretto di Hongkeu, sulle posizioni in cui dette forze si trovavano prima dell'incidente del 28 gennaio 1932;

« 7. dichiara che è conforme allo spirito delle risoluzioni del 4 e dell'11 marzo che questo ritiro abbia luogo nel più breve tempo possibile;

« 8. afferma che la risoluzione del 4 marzo non sarà pienamente eseguita che con un ritiro completo delle forze giapponesi;

« 9. prende atto che il progetto di accordo prevede l'istituzione di una commissione mista che comprenda dei membri neutri incaricati della consegna dei territori evacuati da parte delle forze giapponesi. La polizia cinese prenderà in consegna i suddetti territori appena le forze giapponesi si saranno ritirate;

« 10. prende atto con soddisfazione del fatto che la detta commissione avrà per scopo di sorvegliare nella maniera che essa giudicherà più opportuna, conformemente alle sue decisioni, all'esecuzione degli articoli 1, 2 e 3, il cui ultimo prevede la ritirata completa delle forze giapponesi sulle posizioni dove esse si trovavano prima dell'incidente del 28 gennaio;

« 11. stima che, in virtù dei suoi poteri così come sono definiti nell'annesso 3. del progetto d'accordo, la commissione è incaricata di sorvegliare l'esecuzione ed è autorizzata a richiamare la attenzione dell'assemblea su qualsiasi negligenza nell'esecuzione di una qualsiasi disposizione degli articoli suddetti;

« 12. insiste presso le due parti in causa perchè esse continuino i negoziati per una rapida conclusione e prega i Governi che hanno degli interessi speciali nella concessione di Sciangai di continuare a prestare il loro concorso a tale riguardo.

« 13. rileva nettamente che, in mancanza di una conclusione prevista nelle risoluzioni del 4 e dell'11 marzo, la questione ritornerà necessariamente dinnanzi all'assemblea;

« 14. prega i Governi delle Potenze che hanno degli interessi speciali nella concessione di Sciangai di trasmettere alla Società delle Nazioni le informazioni che la commissione mista possiederà in virtù delle sue attribuzioni o che saranno loro fornite dai rappresentanti rispettivi nella detta concessione ».

L'approvazione dell'assemblea

Su questa risoluzione del Comitato dei 19 l'Assemblea inizia la discussione. Il delegato cinese Yen accetta la risoluzione presentata. Il delegato giapponese Nagaoka rileva a sua volta la soddisfazione della delegazione giapponese che siano alla fine coronati gli sforzi per la conclusione di un armistizio. Dichiara che il Giappone darà esecuzione più completa alle clausole dell'accordo ed allo spirito della risoluzione e ringrazia per la loro collaborazione i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia per l'appoggio veramente notevole dato alle trattative di Sciangai.

L'oratore afferma che l'accordo è stato ormai raggiunto, ma dichiara che la delegazione giapponese non si sente in grado di dare il suo voto al progetto di risoluzione che è presentato all'assemblea e si limiterà ad astenersi dal voto dato che il Governo giapponese mantiene la sua posizione di riserva che ha sempre osservato relativamente all'applicazione dell'art. 15 del patto al conflitto cino-giapponese. Ma nello stesso tempo egli vuole assicurare l'assemblea che questo atteggiamento non cambierà in nulla la ferma volontà del Governo giapponese di fare tutto quello che dipende da esso perchè i negoziati di Sciangai raggiungano risultati positivi nel più breve tempo possibile.

Poichè nessuno ha più domandato di parlare, la risoluzione viene messa ai voti per appello nominale. Tutti votano a favore meno il delegato giapponese che si astiene. In virtù dell'art. 19 che afferma considerare assente ogni astenuto, il presidente dichiara la risoluzione approvata all'unanimità.

Dopo brevi parole di ringraziamento del presidente Hymans, il Ministro degli Esteri inglese Simon rivolge al presidente le espressioni di plauso dell'assemblea tutta e la seduta è quindi tolta.

Un aeroplano contro un albero
Due aviatori belgi feriti

BRUXELLES, 30

Due ufficiali aviatori belgi, partiti in volo di prova dal campo di Elsendborn, non avendo potuto prendere immediatamente quota, hanno urtato contro un albero. Lo apparecchio si è capovolto ed è andato ad infrangersi a terra. Gli aviatori sono stati rinvenuti ancora vivi, ma gravemente feriti.

Un documento napoleonico rubato

RIGA, 30

Si apprende da Kaunas che un importante documento napoleonico è scomparso dall'archivio centrale lituano. Si tratta di una lettera che Napoleone indirizzò ai nobili della regione di Paneveyus, e nella quale l'Imperatore prometteva di riconoscere l'indipendenza della Lituania.

Questo documento fu scoperto nel 1929 da uno storico, il prof. Janoulaitis, negli archivi restituiti dall'Unione sovietica alla Lituania.

Il verdetto di Honolulu
Tutti gli imputati colpevoli

PARIGI, 30

Si ha da Honolulu che i giurati hanno finalmente emesso il verdetto del processo Fortescue-Massie, riconoscendo colpevoli di omicidio involontario tutti gli imputati e raccomandandoli alla clemenza del Tribunale. Gli imputati sono, come è noto, la signora Fortescue, suo genero il tenente Massie, e i due marinai Jones e Lord accusati di avere ucciso un indigeno che aveva violentato la signora Massie, moglie del tenente.

Le autorità, nell'attesa del verdetto, erano state costrette a disporre numerose mitragliatrici nelle posizioni strategiche che si trovano intorno al Palazzo di Giustizia, per prevenire le possibili dimostrazioni che si temevano se il tribunale avesse assolti i quattro imputati, come veniva previsto. I giurati sono stati sempre protetti da un rispettabile numero d'armati, e questo perchè la folla li aveva fatti segno a dimostrazioni ostili. Essi appaiono molto nervosi e anche assai stanchi, a causa della lunghissima discussione che ha preceduto il verdetto. Altre precauzioni erano state adottate per proteggere gli avvocati difensori degli imputati.

Viene segnalato che miss Marion Fortescue, la figlia della signora Granville Fortescue, imputata, che si trova all'università di Oxford dove è studentessa, attende con grande impazienza le notizie da Honolulu, sperando in una assoluzione della madre. « Da 24 ore non so più nulla — essa ha detto ad un giornalista americano che l'ha intervistata. — Non potete immaginare quante lacrime ho versate in questi giorni e in che stato di nervosismo passi le notti. Non posso essere calma, dal momento che mia madre si trova sotto un'accusa tanto grave mentre è giudicata in condizioni assai difficili. Cerco di distrarmi leggendo e studiando, ma ci riesco assai difficilmente ».

Il Re inaugura a Firenze
la Fiera internazionale del libro

FIRENZE, 30

Per l'arrivo di S. M. il Re, che viene a Firenze per inaugurare la quanta Fiera internazionale del libro e le importanti mostre in essa inquadrate, quali quella del libro del fanciullo e della cinematografia internazionale, la città è in festa. Il tricolore sventola ovunque. I balconi ed i negozi sono adorni di arazzi, di fiori e dei vessilli dei quartieri. Striscioni tricolori e manifesti inneggianti al Sovrano coprono tutti i muri.

Lungo il percorso del corteo reale si dispongono le truppe, la Milizia, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, le Giovani e Piccole italiane, i Balilla, i Gruppi rionali, le organizzazioni sindacali, le Associazioni cittadine coi loro vessilli ed una folla immensa di cittadini.

L'arrivo del Sovrano

Alla stazione, sfarzosamente addobbata con piante, fiori e trofei di bandiere, giungono le autorità e le personalità fra le quali sono il Ministro dell'Educazione on. Balbino Giuliano giunto stamane in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario alla Giustizia on. Morelli, i rappresentanti del Senato e della Camera, il prof. Marpicati in rappresentanza del Direttorio del Partito, l'accademico d'Italia Paolo Emilio Pavolini, i generali Montanari, comandante designato d'Armata e Graziani, comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, deputati, magistrati, alti ufficiali.

Alle ore 9.30, accolto da una vibrante manifestazione, entra in stazione il treno reale. S. M. il Re discende seguito dal Ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dal cerimoniere di Corte conte Di Sant'Elia e riceve l'omaggio nelle autorità, mentre la musica presidiaria intona la Marcia Reale.

La cerimonia inaugurale

Il Sovrano passa rapidamente in rivista la compagnia d'onore dell'84 fanteria, un manipolo della settima legione ferroviaria, un manipolo della Milizia universitaria, schierati sotto la pensilina della stazione, e, attraversata la saletta reale e la grande sala d'aspetto ove sono schierati gli ufficiali in congedo e della Milizia, esce sulla vasta piazza esterna salutato da una entusiastica ovazione e grida di *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* Dal forte di Belvedere vengono sparate salve di artiglieria e una squadriglia di aeroplani volteggia a bassa quota.

Il Sovrano, in automobile, seguito da un corteo di vetture con le personalità del seguito e le autorità, giunge fra continue acclamazioni di popolo al palazzo dell'Esposizione ove ha sede la Fiera del libro.

All'ingresso del Palazzo dell'Esposizione sono ad attendere il Re, oltre al Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi e mons. Della Costa, Arcivescovo di Firenze e ad altre autorità, il presidente dello Istituto italiano del libro on. Lando Ferretti, il gr. uff. Bemporad, presidente della Fiera, il gr. uff. Fumagalli, direttore della Fiera con tutti gli organizzatori.

Il Sovrano, seguito dalle autorità, fa il suo ingresso nel teatro del palazzo ove si svolge la cerimonia inaugurale e prende posto in apposita poltrona, accolto da applausi e da poderose grida di evviva da parte della folla di invitati e di espositori.

Ristabilito il silenzio il Podestà conte Della Gherardesca porge a S. M. il ringraziamento e lo omaggio della città di Firenze. Quindi il gr. uff. Bemporad, a nome del Consiglio esecutivo, illustra i vari aspetti della Fiera.

Il discorso dell'on. Lando Ferretti

Nella sua qualità di presidente dell'Istituto italiano del libro, a cui è conferita per legge l'organizzazione della Fiera internazionale del libro, l'on. Lando Ferretti pronuncia il discorso inaugurale nel quale inquadra questa grande manifestazione libraria nel ciclo di manifestazioni della primavera fiorentina che, dice l'oratore, tocca le cose e gli spiriti soffusi dalla luce splendida ma fredda del glorioso passato e li riscalda al fremente impeto di giovinezza che irrompe nelle più riposte fibre dell'Italia fascista.

L'on. Ferretti, ricordando che i più illustri scrittori contemporanei parleranno in Firenze in questi giorni, esalta la gloria culturale della città del giglio, ne ricorda le biblioteche sorte nei secoli per ardore di studiosi, generosità di mecenati, capacità di librai e amore di popolo.

Con questa Quadriennale del libro, Firenze continua e riprende dunque una grande tradizione. Ma il successo della Mostra — conclude l'oratore — sarà dato soltanto dalla diffusione dei libri, specialmente quelli italiani. « Vadano questi libri nel mondo — esclama l'oratore — documenti di una civiltà che riafferma la sua fede e la sua volontà di vita, mentre attorno per tanti sintomi si annunciano ore difficili e l'Italia, che la Maestà Vostra fece più grande con le armi in due guerre vittoriose, con le leggi in una lunga pace, è tutta un fervore di cuori e di opere attorno al suo grande Duce che, insieme al moschetto per la difesa, le ha riproposto il libro per la potenza di oggi e per la gloria di domani ».

Un'iniziativa del Partito

Successivamente il prof. Marpicati, vice-Segretario del Partito, illustra brevemente i compiti della Mostra del libro del fanciullo, organizzata dal Partito Nazionale Fascista nel quadro della Fiera internazionale del libro.

Infine il Ministro Giuliano, riallacciando con elevate parole la manifestazione odierna a quelle celebratesi in questi giorni a Venezia, afferma come nessun'altra città possa essere veramente più degna di questa celebrazione del libro e chiede a S. M. il Re di poter inaugurare in suo nome la IV Fiera internazionale del libro. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

La visita alla Mostra

Il Sovrano, guidato dall'on. Ferretti, dal gr. uff. Bemporad, dal gr. uff. Fumagalli e seguito dalle autorità, ha poi inizata la visita della Fiera e delle varie mostre. Il Re si è intrattenuto nelle sale interessandosi alle varie esposizioni di libri con rara competenza e compiacendosi coi singoli espositori.

Con particolare interesse S. M. il Re si è compiaciuto visitare anche i padiglioni esteri in ognuno dei quali si trovavano i rappresentanti delle varie nazioni espositrici: Inghilterra, Francia, Germania, Ungheria, Svizzera, Belgio, Romania, Russia, Brasile, Siam e Città del Vaticano.

Il Sovrano si è inoltre soffermato in modo particolare nella Mostra nazionale del libro del fanciullo in cui gli è stato di guida il prof. Marpicati. Il Re, uscito dal padiglione della Mostra del libro del fanciullo, ha passato in rivista i moschettieri Balilla che hanno cantato un inno in Suo onore. Il Sovrano si è avvicinato benevolmente ad uno dei piccoli Balilla e lo ha baciato suscitando una dimostrazione di entusiasmo.

Il Re, al termine della visita, ha espresso la sua soddisfazione agli organizzatori e alle ore 12 ha lasciato San Gallo recandosi a Palazzo Reale. La folla che gremiva le adiacenze della Fiera e tutte le strade intorno a Palazzo Pitti lo ha incessantemente acclamato al grido di *Viva il Re!*

Il papiro vaticano greco n. 11
alla Mostra del Libro

ROMA, 30

E' stata, a suo tempo, annunciata la pronta e cordiale adesione della Città del Vaticano alla Mostra Nazionale del Libro significativa manifestazione culturale del Regime, che si terrà a Firenze. Le pubblicazioni della Biblioteca Vaticana e quelle della Tipografia Poliglotta, celebri in tutto il mondo, formeranno oggetto di grande interesse per la perfezione delle riproduzioni e per la eleganza delle edizioni.

«La Corrispondenza» informa che nella mostra vaticana apparirà il celebre «Papiro greco N. 11» nella edizione veramente magnifica, che la Biblioteca Vaticana ha fatto preparare dalla Ditta Ariani di Firenze. Il papiro in parola venne acquistato su proposta di mons. Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana, dal Pontefice nel febbraio del 1930. Mercè la munificenza del Pontefice il prezioso cimelio fu così conservato all'Italia. Non si sa con precisione quando esso sia stato rinvenuto in Egitto. La regione da cui, in origine proviene, è la Marmarica, nella Cirenaica, perchè al essa appartengono i «registri fondiari», scritti già nel «recto» del papiro. Il «verso» fu adoperato, poi, per copiarvi il testo di un'opera di Favorino di Arles, autore noto dalla menzione e dalle lodi che ne fanno A. Gellio e altri contemporanei. Due suoi scritti furono riconosciuti, il secolo passato, fra i discorsi, di Dione, Crisostomo, oltre ad altri frammenti conservatici da antichi autori.

Fate il vostro dovere!

La tubercolosi uccide in media 60 mila italiani l'anno ed il numero che ne rende malati, improduttivi supera il mezzo milione. Questa terribile malattia con brutalità drammatica uccide specialmente bambini, nei primi anni della vita, fresche speranze della patria nostra, e adulti nell'età della massima capacità lavorativa e produttiva, nell'età in cui essi hanno faticosamente creato un proprio focolare e stanno per allevare i figli e purtroppo si manifesta in questa età in forma cronica e quindi dura mesi ed anni. Per l'incapacità lavorativa che essa provoca inesorabilmente porta con sè il disastro economico, la rovina morale e materiale non solamente delle vittime della malattia stessa, ma anche dei congiunti; essa disloca le famiglie, mette a carico della società disoccupati infermi, orfani. Essa genera la miseria e la miseria a sua volta genera la tubercolosi. Circolo vizioso questo, drammatico. Per vincere questo terribile flagello è in armi tutto il mondo intero. L'Italia fascista spende circa mezzo miliardo l'anno e già le statistiche accennano ad una diminuzione della grave pandemia. Occorre insistere, aumentare lo sforzo collettivo!

Acquistate tutti il francobollo antitubercolare e contribuirete alla immancabile vittoriosa fine della gran de crociata.

L'ordinamento doganale della Libia

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 14 marzo 1932 relativo all'ordinamento doganale della Tripolitania e della Cirenaica.

La legge sugli infortuni
al Comitato delle assicurazioni

ROMA, 30

Si è oggi riunito il Comitato tecnico della previdenza e delle assicurazioni private. E' intervenuto alla riunione il Ministro delle Corporazioni. Il Comitato ha preso in esame il progetto di riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro riconoscendo la completezza e l'organicità della relazione ministeriale che ne ha illustrati con metodo vigorosamente scientifico tutti gli aspetti. Su di questi e sull'insieme della riforma il Comitato ha espresso alcuni pareri. Ha parlato fra gli altri il Ministro Bottai.

A 150 all'ora con Nuvolari
La disavventura d'un sacerdote

PARMA, 30

E' giunta notizia di un'avventura tragicomica capitata ad un buon parroco di un paesello della Lunigiana, che, senza saperlo, ebbe a provare l'emozione di una corsa a bordo della veloce vettura pilotata dall'«asso» Tazio Nuvolari. Il sacerdote si era recato a piedi ad Aula per prendere il treno che doveva condurlo a Pontremoli, dovendosi presentare ad un'udienza in quella Pretura. Poichè il treno era già partito, il buon parroco decise di affidarsi alla sorte e di attendere lungo la strada nazionale La Spezia-Parma il passaggio di qualche automobilista che gentilmente lo prendesse a bordo.

Quand'ecco, in mezzo ad una nuvola di polvere, il sacerdote scorgeva un'automobile rossa che sopraggiungeva velocissima e, caso fortunato, si fermava proprio nei pressi ove egli attendeva. Il prete, titubante, si avvicinò e chiese all'automobilista sconosciuto di essere accolto sulla macchina. L'altro sorrise e disse:

— Ma lo sa chi sono io?

E poichè il prete atteggiava il volto ad un'espressione di beata ingenuità, il guidatore rispose:

— Sono Nuvolari!

— Come sarebbe a dire? — replicò il prete.

— Badi — disse Nuvolari — che io non voglio responsabilità.

Il sacerdote, che in fatto di automobile doveva essere ancora molto ingenuo, non comprese e rispose:

— Se mai, moriremo in due.

E salì tranquillamente accanto a Novolari.

La potente macchina si allontanò, quindi, rombante e veloce; ma dopo dieci chilometri dovette fermarsi. Il buon prete, abbattuto in modo preoccupante, chiese di scendere. Con alcuni bicchierini di cordiale il sacerdote riacquistò la conoscenza, e, impressionato, rinunciò al resto del viaggio in automobile, dicendo:

— Meglio proseguire a piedi che in quel modo...

E si rimise a piedi in cammino, mentre l'«asso» del volante ripartiva come un bolide, da solo. Il sacerdote mormorava poi che è sempre meno pericolosa una strapazzata del pretore che andare a 150 chilometri all'ora.

Il Duce visita la Mostra garibaldina
La cerimonia inaugurale

ROMA, 30

Stamane, alle ore 8, il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla presidenza on. Giunta, si è recato a visitare la Mostra garibaldina che si inaugura oggi. Erano a riceverlo il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, presidente della Commissione ordinaria della Mostra, col vice presidente on. Ezio Garibaldi, il direttore generale della mostra prof. Monti e il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli.

S. E. Mussolini si è soffermato oltre un'ora nei locali della Mostra interessandosi vivamente ai documenti ed ai cimeli esposti. Prima di lasciare il palazzo dell'Esposizione il Capo del Governo si è recato nella rotonda centrale ove si erano riunite le autorità e numerosi membri del corpo diplomatico invitati a visitare la Mostra e si è intrattenuto particolarmente con Donna Costanza Garibaldi.

Quando il Duce è uscito, una folla numerosissima che si era riunita sul marciapiede di via Nazionale antistante al palazzo dell'Esposizione gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione.

L'inaugurazione della Mostra

Ha avuto poi luogo l'inaugurazione della Mostra. Nella rotonda centrale si erano radunati frattanto il Presidente della Camera S. E. Giuriati, S. E. D'Amelio pel Senato, i Ministri generale De Bono e generale Balbo, il Segretario del P. N. F. on. Starace, i Sottosegretari di Stato Manaresi, Alfieri, Di Marzo, Marescalchi e Pennavaria, numerosi membri del Corpo diplomatico fra cui gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e i Ministri d'Ungheria, del Messico e della Grecia, il generale Asinari di San Marzano, il generale Goggia, comandante il Corpo d'Armata, il generale Zappi, comandante la divisione e il generale Ragioni, comandante il terzo raggruppamento Camicie Nere, il Prefetto Montuori, S. E. Gasperini, presidente della Corte dei Conti e numerosi invitati. La Commissione ordinatrice della Mostra era al completo col presidente principe Boncompagni Ludovisi e il vice presidente on. Ezio Garibaldi e il direttore generale della Mostra on. Monti.

Il Governatore di Roma ha pronunciato un breve discorso che è stato vivamente applaudito. Le autorità e gli invitati hanno quindi visitato la Mostra che è divisa in varie sezioni ciascuna delle quali illustra un determinato periodo della vita dell'Eroe e dell'epoca garibaldina. Ritratti, quadri di battaglie, bandiere e divise, armi e oggetti, autografi, stampati, disegni e medaglie, quanto di più notevole e di significativo per la conoscenza della storia garibaldina custodiscono i Musei del Risorgimento italiano e famiglie private, è stato qui raccolto e ordinato secondo un criterio chiaro e preciso.

Da una sezione all'altra

La prima sezione contiene i cimeli che documentano la vita di Giuseppe Garibaldi e le sue gesta fino al 1848. Questa sezione, dominata dal grande quadro allegorico del Rosso proveniente dal Museo di San Martino a Napoli, pone sotto gli occhi del visitatore un materiale quanto mai vario e interessante. Si passa quindi all'illustrazione della impresa dei Mille. In questa sezione le reliquie, tutte di altissimo interesse, abbondano. Un cannoncino della Gancia è accanto ad una vetrina dove, tra lettere e proclami, è conservata anche la Stella d'Italia che si trovava a bordo del *Piemonte* a fausto augurio per l'esito della spedizione. Si vedono il poncho e il berrettino del generale, la sua camicia rossa accompagnata da autenticazione autografa, numerosi quadri dovuti ai più illustri pittori dell'800, nonchè un suggestivo quadro reso popolare dalle molte sue riproduzione che rappresenta lo sbarco dei Mille dipinto dal pittore marsalese G. Titone, il bozzetto del monumento eretto dallo Ximenes a Marsala, il magnifico scudo donato a Garibaldi dai palermitani.

Le divise garibaldine

Nella galleria fra la rotonda e il salone d'onore sono allienati 12 vetrine che contengono le divise garibaldine, da quella indossata per la prima volta dalle Camicie Rosse nelle campagne d'America, a quella che fu adottata dai combattenti della Brigata « Alpi » nella grande guerra. Altre sale sono dedicate all'esposizione di una ricchissima serie di autografi di Garibaldi, tra cui alcune pagine delle memorie autobiografiche e particolare interesse presenta la sezione folcloristica che raccoglie i più significativi documenti popolari inspirati alle gesta garibaldine e al culto per l'Eroe: canti e inni, fazzoletti con l'immagine di Garibaldi, carte da giuoco le cui figure riproducono le sembianze dei più gloriosi artefici del Risorgimento, calendari con ritratti del generale.

Nella sala attigua il medagliere di proprietà Johnson che contiene oltre 400 pezzi d'oro, d'argento e di rame coniati in onore di Giuseppe Garibaldi dal 48 in poi. Due sale infine ordinate in gran parte da Costanza Garibaldi sono consacrate alla tradizione garibaldina.

L'omaggio dei mutilati al Duce
Nobile indirizzo di devozione
dell'on. Delcroix al "primo lavoratore d'Italia"

ROMA, 30

Nel pomeriggio di ieri, ricorrendo il 15.o anniversario della fondazione dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i membri della commissione direttiva ed i delegati regionali dell'Associazione presentati dall'on. Carlo Delcroix.

Il Presidente dei mutilati italiani ha rivolto al Duce il seguente discorso:

« Duce! Il 29 aprile 1917, a Milano, alcuni uomini ancora stretti nelle bende fondavano la nostra Associazione che rapidamente si affermò in tutta Italia e oggi è una delle organizzazioni più attive e potenti, segno che risponde ad un effettivo bisogno e racchiude in sè un'idea viva.

« Il miglior modo di solennizzare questo giorno ci è sembrato quello di venire da Voi, di stringerci intorno a Voi e dirvi che siamo ancora quelli del '17 che tornarono feriti a combattere sulle piazze e nelle trincee, quelli del '19 che non ripiegarono le insegne davanti alla marea montata dagli abissi dell'incoscienza e della vergogna, quelli del '24 che non si lasciarono ingannare dai tardivi e falsi assertori della loro dignità di soldati e riconobbero e proclamarono in voi il vero esecutore della volontà e dei destini del popolo vittorioso.

« Oggi tutti gli avversari sono vinti e dispersi e una sorda lotta è impegnata con l'impersonale e inafferrabile ostilità delle cose e degli eventi che non si possono prendere d'assalto e costringere alla resa, ma vanno affrontati con la pazienza e dominati con la fede. Anche in questa lotta noi teniamo il nostro posto con tranquilla fermezza, perchè sappiamo di essere in buone mani e non dubitiamo che, secondo la vostra promessa, dopo la lunga quaresima delle rinuncie, verrà la Pasqua della conquista e della gioia.

« Tutto il popolo lo sa e vi ama e vi segue per questo; egli sa che nessuno più di voi soffre della sua angustia, che nessuno più di voi è impaziente di quella prosperità che è necessaria alla sua grandezza.

« Qui, tra le mura che sanno le vostre angoscie e le vostre esaltazioni di Capo, tra le mura che vedono gli atti meno conosciuti e più alti del vostro dramma di creatore alle prese con le forze passive della materia, noi siamo venuti a rendere omaggio alla vostra fatica che nel silenzio assurge a sacrificio. I mutilati di guerra, per i quali il più alto orgoglio è di trarre dal lavoro i mezzi e le ragioni della vita, salutano in voi il primo lavoratore d'Italia ».

Il Capo del Governo ha risposto con parole di grande affetto per i mutilati d'Italia e di alta considerazione per il loro sodalizio di cui ha affermato il valore spirituale e la forza organizzativa.

L'Assemblea delle Nazioni approva
il progetto di armistizio concluso a Sciangai

GINEVRA, 30

Stamane si è riunita l'assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per esaminare il conflitto cino-giapponese. Come è noto, la stessa assemblea aveva, con la sua risoluzione dell'11 marzo, nominato una commissione straordinaria che era incaricata di fare un rapporto sulla cessazione delle ostilità nella regione di Sciangai e sulla conclusione di accordi destinati a rendere definitiva la detta cessazione e nello stesso tempo di regolare la ritirata delle forze giapponesi, conformemente alla risoluzione dell'assemblea del 4 marzo.

Nella seduta odierna il presidente dell'assemblea, Hymans, prima di leggere il rapporto della commissione, ha presentato le sue espressioni di condoglianze alla delegazione giapponese per il terribile attentato di Sciangai. Il capo della delegazione giapponese, Nagaoka, ha ringraziato.

Dopo di che è stato letto il rapporto della commissione dei 19.

Quindi il presidente ha proposto all'assemblea la seguente risoluzione:

Il testo della risoluzione

« 1. L'assemblea: 1. considerato che le sue decisioni del 4 e dell'11 marzo hanno raccomandato che dei negoziati fossero subito iniziati tra i rappresentanti cinesi e giapponesi col concorso delle autorità militari, navali e civili delle Potenze che hanno degli interessi speciali nella concessione di Sciangai per la conclusione di un accordo destinato a rendere definitiva la cessazione delle ostilità e a regolare la ritirata delle forze giapponesi;

« 2. considerato che, se non appartiene al suo comitato di sostituirsi ai negoziati per gli accordi previsti nelle sue risoluzioni dall'assemblea del 4 e dell'11 marzo i quali non possono essere conclusi che sul posto da ogni Potenza rappresentata ai negoziati; può in caso di difficoltà gravi del progresso dei negoziati stessi o delle esecuzione degli accordi sopra menzionati, segnalare le dette difficoltà al comitato che esercita le sue funzioni in nome e sotto il controllo della Società delle Nazioni;

« 3. considerato che i negoziati devono essere continuati conformemente alle suddette risoluzioni senza che alcuna delle parti possa pretendere di imporre delle condizioni incompatibili colle suddette risoluzioni;

« 4. dopo aver preso conoscenza degli articoli del progetto di armistizio che sono stati comunicati al comitato dell'assemblea e che sono stati accettati dalle due parti;

« 5. stima come questi articoli siano conformi allo spirito delle dette risoluzioni;

« 6. constata sopratutto che con l'art. 3 del detto progetto il Governo giapponese si impegna ad eseguire il ritiro delle sue forze dalla concessione internazionale e sulle strade esterne della concessione nel distretto di Hongkeu, sulle posizioni in cui dette forze si trovavano prima dell'incidente del 28 gennaio 1932;

« 7. dichiara che è conforme allo spirito delle risoluzioni del 4 e dell'11 marzo che questo ritiro abbia luogo nel più breve tempo possibile;

« 8. afferma che la risoluzione del 4 marzo non sarà pienamente eseguita che con un ritiro completo delle forze giapponesi;

« 9. prende atto che il progetto di accordo prevede l'istituzione di una commissione mista che comprenda dei membri neutri incaricati della consegna dei territori evacuati da parte delle forze giapponesi. La polizia cinese prenderà in consegna i suddetti territori appena le forze giapponesi si saranno ritirate;

« 10. prende atto con soddisfazione del fatto che la detta commissione avrà per scopo di sorvegliare nella maniera che essa giudicherà più opportuna, conformemente alle sue decisioni, all'esecuzione degli articoli 1, 2 e 3, il cui ultimo prevede la ritirata completa delle forze giapponesi sulle posizioni dove esse si trovavano prima dell'incidente del 28 gennaio;

« 11. stima che, in virtù dei suoi poteri così come sono definiti nell'annesso 3, del progetto d'accordo, la commissione è incaricata di sorvegliare l'esecuzione ed è autorizzata a richiamare la attenzione dell'assemblea su qualsiasi negligenza nell'esecuzione di una qualsiasi disposizione degli articoli suddetti;

« 12. insiste presso le due parti in causa perchè esse continuino i negoziati per una rapida conclusione e prega i Governi che hanno degli interessi speciali nella concessione di Sciangai di continuare a prestare il loro concorso a tale riguardo.

« 13. rileva nettamente che, in mancanza di una conclusione prevista nelle risoluzioni del 4 e dell'11 marzo, la questione ritornerà necessariamente dinnanzi all'assemblea;

« 14. prega i Governi delle Potenze che hanno degli interessi speciali nella concessione di Sciangai di trasmettere alla Società delle Nazioni le informazioni che la commissione mista possiederà in virtù delle sue attribuzioni o che saranno loro fornite dai rappresentanti rispettivi nella detta concessione ».

L'approvazione dell'assemblea

Su questa risoluzione del Comitato dei 19 l'Assemblea inizia la discussione. Il delegato cinese Yen accetta la risoluzione presentata. Il delegato giapponese Nagaoka rileva a sua volta la soddisfazione della delegazione giapponese che siano alla fine coronati gli sforzi per la conclusione di un armistizio. Dichiara che il Giappone darà esecuzione più completa alle clausole dell'accordo ed allo spirito della risoluzione e ringrazia per la loro collaborazione i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia per l'appoggio veramente notevole dato alle trattative di Sciangai.

L'oratore afferma che l'accordo è stato ormai raggiunto, ma dichiara che la delegazione giapponese non si sente in grado di dare il suo voto al progetto di risoluzione che è presentato all'assemblea e si limiterà ad astenersi dal voto dato che il Governo giapponese mantiene la sua posizione di riserva che ha sempre osservato relativamente all'applicazione dell'art. 15 del patto al conflitto cino-giapponese. Ma nello stesso tempo egli vuole assicurare l'assemblea che questo atteggiamento non cambierà in nulla la ferma volontà del Governo giapponese di fare tutto quello che dipende da esso perchè i negoziati di Sciangai raggiungano risultati positivi nel più breve tempo possibile.

Poichè nessuno ha più domandato di parlare, la risoluzione viene messa ai voti per appello nominale. Tutti votano a favore meno il delegato giapponese che si astiene. In virtù dell'art. 19 che afferma considerare assente ogni astenuto, il presidente dichiara la risoluzione approvata all'unanimità.

Dopo brevi parole di ringraziamento del presidente Hymans, il Ministro degli Esteri inglese Simon rivolge al presidente le espressioni di plauso dell'assemblea tutta e la seduta è quindi tolta.

Un aeroplano contro un albero
Due aviatori belgi feriti

BRUXELLES, 30

Due ufficiali aviatori belgi, partiti in volo di prova dal campo di Elsendborn, non avendo potuto prendere immediatamente quota, hanno urtato contro un albero. Lo apparecchio si è capovolto ed è andato ad infrangersi a terra. Gli aviatori sono stati rinvenuti ancora vivi, ma gravemente feriti.

Un documento napoleonico rubato

RIGA, 30

Si apprende da Kaunas che un importante documento napoleonico è scomparso dall'archivio centrale lituano. Si tratta di una lettera che Napoleone indirizzò ai nobili della regione di Paneveyus, e nella quale l'Imperatore prometteva di riconoscere l'indipendenza della Lituania.

Questo documento fu scoperto nel 1929 da uno storico, il prof. Janoulaitis, negli archivi restituiti dall'Unione sovietica alla Lituania.

Il verdetto di Honolulu
Tutti gli imputati colpevoli

PARIGI, 30

Si ha da Honolulu che i giurati hanno finalmente emesso il verdetto del processo Fortescue-Massie, riconoscendo colpevoli di omicidio involontario tutti gli imputati e raccomandandoli alla clemenza del Tribunale. Gli imputati sono, come è noto, la signora Fortescue, suo genero il tenente Massie, e i due marinai Jones e Lord accusati di avere ucciso un indigeno che aveva violentato la signora Massie, moglie del tenente.

Le autorità, nell'attesa del verdetto, erano state costrette a disporre numerose mitragliatrici nelle posizioni strategiche che si trovano intorno al Palazzo di Giustizia, per prevenire le possibili dimostrazioni che si temevano se il tribunale avesse assolti i quattro imputati, come veniva previsto. I giurati sono stati sempre protetti da un rispettabile numero d'armati, e questo perchè la folla li aveva fatti segno a dimostrazioni ostili. Essi appaiono molto nervosi e anche assai stanchi, a causa della lunghissima discussione che ha preceduto il verdetto. Altre precauzioni erano state adottate per proteggere gli avvocati difensori degli imputati.

Viene segnalato che miss Marion Fortescue, la figlia della signora Granville Fortescue, imputata, che si trova all'università di Oxford dove è studentessa, attende con grande impazienza le notizie da Honolulu, sperando in una assoluzione della madre. « Da 24 ore non so più nulla — essa ha detto ad un giornalista americano che l'ha intervistata. — Non potete immaginare quante lacrime ho versate in questi giorni e in che stato di nervosismo passi le notti. Non posso essere calma, dal momento che mia madre si trova sotto un'accusa tanto grave mentre è giudicata in condizioni assai difficili. Cerco di distrarmi leggendo e studiando, ma ci riesco assai difficilmente ».

Sogno d'amore

La sera del 1 Gennaio il dottor Alberto Roche ascoltò pacatamente dal suo notaio, Gabriel Ratiè — il più accorto e illustre notaio della città — un exposè assai delicato. — Tenuto conto di tutto quello che lei possiede in immobili e in titoli, tenuto conto del valore nominale delle azioni e di quello reale — lei non ha dimenticato che alcune neppur son quotate in borsa, e quelle dei rami egiziani sono crollate di 30 punti in sette giorni — chiusa la partita, tirate le somme, vi è una bilancia quasi perfetta fra dare ed avere fra debiti e crediti.

— Morale...

— Trenta giorni or sono qualche cosa di più si poteva sperare e il salto è stato indubbiamente inaspettato....

— Morale, io sono un uomo rovinato!

Il notaio aggrottò le ciglia, socchiuse gli occhi sotto gli occhiali, strinse i pugni, tirò il fiato.

— La parola è dura ma, in verità, non saprei trovarne una di migliore. Sissignore, rovinato, e tuttavia sarà difficile che qualcuno — la *Nord Central Banke*, per esempio — si accontenti di quel che le offriremo.

— La metà?

— Un terzo! Ad ogni modo se si vorrà il fallimento, posso assicurarla di una cosa...

— Mi dica....

— Che un Roche non potrà che cadere in piedi.

L'orologio suonò la mezza. Il dottor Roche accompagnò il notaio fino alla porta, rientrò nello studio, aperse un armadio, scelse fra i libri una bottiglia di *demi sec*, fece saltare il tappo, cercò nel giuoco bizzarro della schiuma bionda, l'enigma più sruggente della sua vita.

Rapide immagini s'affollarono nella sua mente.

Tutto quel che aveva ereditato alla morte di suo padre era perduto irremidiabilmente, il palazzo di Vienna, la villa di Zurigo, le campagne, la collezione rara e preziosa delle sue piccole statue cinesi. Si guardò allo specchio. Era uno specchio solitario dentro una cornice d'oro, quasi di famiglia, che non riusciva a tradire la gente che gli era stata fedele. Erano molti cinquant'anni per un uomo che aveva goduta tutta la sua vita? Poteva mostrargli un simulacro d'uomo grottesco e gialletto, magro e allampanato, gramo e triste, con i segni indelebili del tempo e della baldoria e invece s'accontentava di fargli vedere una specie di *viveur* un po' triste, un po' sciupato ma ancora a posto nella sagoma lucida della camicia inamidata, stretta fra i *revers* di seta d'un frak impeccabile. Si gettò sulle spalle il mantello, accese una sigaretta, il gibus gli depose un alone oscuro sul volto.

Scese fischiando il fox di Josephine *Pretty Little Baby*....

Pioveva. La città era vischiosa e untuosa, il lastricato lucidissimo. L'umanità che passava sotto le cupole degli ombrelli pareva slittare con dei pattini silenziosi. Chiamò il conduttore di un taxi. Gli disse il nome di un tabarin, al di là della Piazza Enrico IV, fece fermare qualche metro prima, si pentì, cambiò rotta: il nome di una strada circondata da altissimi platani, il numero di una porta. Il giovane ripetè forte il numero — 334 — sbandò a destra. La via tutta nera con delle frange scintillanti d'acqua inghiottì la macchina veloce.

Un portiere s'inchinò, gli aperse la cabina dell'ascensore. Egli preferì salire le scale al IV. piano. Vecchi ricordi di donne — di altre donne — lo assalirono, tutte assieme, una alla volta, congiunte e disgiunte, come un'allegra fantasia colorata, molte giovanissime, quasi fanciulle, bionde e azzurre com'erano le donne del suo cielo, con dei nomi che avevano dolci cadenze musicali, incontrate una volta, inseguite, accompagnate, ricevute nella sua piccola casa di gran signore, lasciate il giorno dopo, perdute e riprese, lievissimi ostaggi d'amore — una settimana o una notte — e di qualcuna, qualche cosa, il ridere di una bocca acerba, il bacio di due labbra impertinenti, una promessa fatua, un giuramento curioso, un richiamo o un addio, e di talune soltanto una lunga carezza voluttuosa....

La scala era altissima.

Più adagio, ancora più adagio. Un nome — il nome della signorina per bene che aveva quarant'anni e che era sola, sperduta in una grande casa, una casa per sè — questa che egli aveva trovato — un nome soltanto, sogni, illusioni, chimere, trascinate dalla velocissima ala di tutti i venti...

Lesse sulla targa di ottone, *Renèe Sauze*.

Suonò.

Prima che la porta si aprisse, ridiscese, raggiunse il marciapiede, camminò lungo il muro sotto la piova lenta e sottile, arrivò per la prima volta alla soglia del *Trianon* con le scarpe di vernice inzaccherate di fango.

*

La signorina per bene che aveva quarant'anni, il giorno dopo, assai presto, venne da lui.

Entrò nel salotto, guardò attorno, cercò qualche cosa, le parve assai strano che una donna così diversa da tutte si trovasse nella casa di un uomo come Roche.

Aspettò che egli finisse la sua *toilette*, sedette in una poltrona, aperse delle riviste, le rinchiuse, le ripose, antichi ricordi la riassalirono come spine che non le facessero troppo male. Alberto, giovanissimo, con qualche anno appena più di lei, un ragazzo che ella avrebbe amato sinceramente, tutta la vita, che alla vita era corso incontro per altre vie, sconosciute, cacciato dal suo istinto e dal suo destino, fra le braccia di altre donne — di tutte le donne! — di quelle che non hanno un nome perchè non hanno un cuore.

Adesso....

La porta si aperse. Egli stava per dire, — non è vero, vi dico che vi hanno ingannata perchè io non mi sono sognato mai di venire da voi, chiamate il portiere del vostro palazzo, a quell'ora non si cerca una donna come voi — ma le parole che gli venivano alla bocca vi lasciavano una smorfia che era tristezza, malinconia, rimpianto, chissà....

— Alberto!

— Renèe.

— Vedete? Io so quel che volete dirmi e vi credo. Voi non mi avete cercato, mai, mai, sono io — lo capisco! — (una enorme imprudenza o una semplice fatalità) sono io che sono venuta ;voi forse pensavate a me — non è vero? — ed io ho capito, ho intuito, ma da quanti anni non ci conosciamo, Alberto? Non giocavano assieme, una volta, non ho imparato da voi come si fa a ballare, non mi avete insegnato voi a vivere, non è colpa mia se non sono riuscita? Dopo...., siete partito, siete anche tornato, io non vi ho visto più. Adesso, anche voi....

Il dottor Roche coperse con le spalle della sua alta persona lo specchio di famiglia e le disse candidamente:

— Renèe, io non vi ho dimenticata mai.

— Mai?

— Il vostro nome è ancora vivo sulle mie rovine.

Ella credette d'indovinare.

— Allora mi amate?

— Vi amo-

Per tre giorni ella andò a casa di Roche alla stessa ora e ne uscì soltanto assai tardi quando poca gente, o quella più inutile, poteva vederla, ma piuttosto che un colloquio d'amore — per Roche — pareva un'altro bilancio, più chiaro, più limpido, con tutte le passività in ordine, una sotto l'altra, e, per la signorina, un affetto quasi cieco che saltasse le cifre e si fermasse sul suo cuore. Quando il gran mondo della aristocrazia fu sul punto di accorgersi della cosa e cominciarono i primi sorrisi ambigui, Roche cercò i ripari. Cercarono assieme Renèe e Alberto, con le idee di Alberto e il denaro di Renèe, ma per un uomo come lui non stava bene che poi si dicesse che s'era sposato per questo, a guisa di contratto, cioè con i soldi della signorina.

— Non è giusto? Tutta la gente che ci conosce — anche quell'altra, non dubitare! — tutta, finirebbe col dire che con le tue sostanze io ho pagato i miei creditori ma, in compenso, ti ho condotto all'altare.

Cercarono anche il giorno dopo dall'alba al tramonto. Col cader del sole Roche ebbe un'idea.

— Tenuto conto del denaro e degli immobili, del denaro e dei titoli, in cifra tonda...

— Sei milioni.

— E va bene!

— Tu mi sposi....

— Aspetta!

Aveva una teoria di ferro, diritta, lineare, lucida come una spada, e la disse.

— A primavera andrebbe bene?

— Di maggio con le prime rose.

Il calendario gregoriano lo aiutò.

— E' febbraio, da ieri. Di questi sei milioni tu me ne cedi prima — i più liquidi, denaro e titoli, la metà — questi tre milioni divengono miei automaticamente e dunque quel che si poteva dire, che Roche aveva perduto in Borsa, al giuoco, con le donne — non lo sai? anche questo dicevano, che io buttavo il denaro con le donne! — chiacchere, indiscrezioni, bugie.... tre milioni tuoi sono tre milioni miei, intendi?

— Ma allora?

— Cara piccola, forse tu non hai ancora capito! prima, cioè così, allo stato attuale, potevano e possono dire che io ti sposo, (che io ti sposerò) per interesse. Malignità, lo so, ma chi chiude la bocca della gente? E invece non potranno dire che quel ch'è vero...

Egli la prese fra le sue braccia esperte — un giocattolo di donna esile, incerta, timorosa — e poi continuò il suo ragionamento.

— Che potrà dire la gente? La verità! Che ci siamo sempre amati — senza vederci, di lontano, e sia! — e ci sposiamo soltanto adesso, dopo tanti anni, perchè non poteva essere altrimenti, secondo la immutabile legge della vita, io con la sostanza lasciatami da mio padre, custodita e salvata, tu con la tua dote di zitella, perfetta...

Gli rispose di sì — come una donna per bene di quarant'anni — senza vedere, al di là del suo amore. Firmò l'atto di dinazione, segretissimo, una cosa che nessuno seppe all'infuori del notaio Ratiè.

In maggio, con le prime rose, le nozze.

Allora tutti dissero che questo era davvero un matrimonio d'inclinazione.

Giannino Omero Gallo

La vernice della Mostra d'Arte a Burlington House

LONDRA, 30

La vernice della 164.a esposizione d'arte inglese presso la R. Accademia di Belle Arti a Burlington House, ha richiamato ieri come sempre un pubblico sceltissimo. Questa inaugurazione segna per ormai antica tradizione il principio della *season* mondana di primavera ed ieri infatti i saloni di Burlington House erano affollati di notabilità: diplomatici britannici e stranieri e personaggi illustri dell'aristocrazia, dell'arte e della letteratura.

Fra le opere esposte un quadro che si crede susciterà grandi discussioni è la *Resurrezione di Lazzaro* di Richard Sickert, che sarà probabilmente il quadro dell'anno dell'esposizione. Si vede un Cristo che alla mano sinistra ha sei dita e il rudimento di un settimo. Sono inoltre esposti sei quadri del defunto pittore Sir William Orpen. La Famiglia Reale è rappresentata alla Mostra da quattro studi: uno con il Re in abito da crociera, un bel ritratto della Regina, un busto in bronzo del Principe di Galles e un quadro della Principessa Elisabetta. Una interessante serie di quadri di famosi artisti rappresentano la Banca d'Inghilterra e sono destinati come decorazioni murali dei nuovi magnifici saloni recentemente aggiunti al palazzo della Banca d'Inghilterra. Essi rappresentano scene di banca.

I giornali dedicano ampio spazio alla critica. Il *Times* giudica la mostra di quest'anno significativa più per quello che non contiene che per quello che esibisce al pubblico. Difatti i pittori giovani che tendono anche qui ad esplorare nuove vie, sono stati esclusi inflessibilmente, tanto che a visitare l'Accademia di Belle Arti sarebbe impossibile, dice il critico, rendersi conto che esiste in Inghilterra tutta una scuola di pittori, scultori ed architetti ultramoderni di stile e di gusto.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Serajevo. — Si sparge sempre più la voce, che il Granvisir si avvicini alla Bosnia con un poderoso esercito, ed evvi speranza, che eziandio il principe della Serbia, Milosch, d'intelligenza con esso si trovi in marcia con un altro corpo in verso la Drina.

Cinquant'anni fa

(1882)

Mantova. — Il nostro corrispondente mantovano raccontò ieri l'aggressione, di cui fu vittima il signor Alessandro Luzio, direttore della «Gazzetta di Mantova». L'aggressione fu provocata da un articolo del Luzio, in risposta ad uno della «Favilla». Quest'aggressione non è un «fatto isolato», ma si collega ad altri, ed è il prodotto d'un sistema d'intimidazione, del quale dobbiamo parlare.

Tesori di bellezza antica raccolti nel decennio fascista

ROMA, aprile

C'è quasi da non credere ai propri occhi anche a passare di corsa per la mostra d'arte antica, ordinata nelle sale di Valle Giulia. Se n'è comprata e se n'è trovata di roba in questi dieci anni e se in tutti i campi da quello dei lavori pubblici a quello delle bonifiche, dalle ferrovie alle forze armate nessuno è stato con le mani alla cintola, anche nelle belle arti s'è camminato di buon passo. Ed assicurano che tutto quello che s'è comprato e tutto ciò che s'è ritrovato non è lì dentro, perchè ci sarebbe voluto il palazzo intero e poi ci sono statue e quadri che proprio non è possibile portarli e ci sono i direttori di gallerie e di musei, che sentono per le raccolte affidate loro quella stessa geiosia di taluni mariti per le proprie consorti, ed a levar loro una tela appena, appena grande così o una testina piccola come un'arancia mettono muso e dichiarano che non ci sarà più un cane a visitare le loro collezioni. Così, per esempio del tesoro di Menandro, Majuri ha mandato una ventina di pezzi per cui alcuni magnifici, come il famoso specchio, l'ha tenuto per il Museo Nazionale. Venezia contribuisce con una larghezza da grande signora. La Ca' d'oro ha dato, dato, ma poteva dar dieci volte di più.

Gli studi archeologici

Dobbiamo dare loro torto? E poi se il posto non c'era? Del resto, lo scopo di questa mostra ce lo precisa con molta esattezza il direttore generale delle Belle Arti, l'Accademico Paribeni, nella prefazione al catalogo: «La mostra si propone di informare un poco la pubblica opinione della vitalità dei nostri studi archeologici ed artistici. Non sono rari coloro che immaginano i funzionari delle antichità e delle belle arti, beati custodi di immote opulenze». E poi, dopo aver ricordato che al 21 settembre del 1870 lo Stato italiano non possedeva a Roma neppure un oggetto d'arte, enumera i musei e le gallerie che ora possiede e che soltanto qui sono otto con centinaia e centinaia di migliaia di pezzi e per pezzi si intende dal quadretto, dalla statuina, dal vasetto alla tela di dimensioni rispettabili, alla statua e al gruppo di mole, ai vasi che in due non gli si fa ad abbracciarli. Prosegue Paribeni: «C'è sembrato opportuno che il popolo italiano potesse constatare, sia pure con una ridottissima esemplificazione, il felice accrescersi di queste sue superbe ricchezze, e potesse sentirsene fiero e lieto, e volesse confortare del suo aiuto o quanto meno del suo consenso coloro che a questa opera dedicano devotamente le loro forze. Perchè non è poi a credere, che tutte queste belle cose siano tanto compiacenti da venirsene per loro conto nei musei e nelle gallerie dello Stato: per scovarne alcune o dal grembo della madre terra o da ben chiusi ripostigli per ricomporle da frammenti a presentabili unità, per accertare i ritrovamenti, per impedire i trafugamenti, per ridurre a limiti ragionevoli infatuazioni e pretese esorbitanti di proprietari, quante volte si sono dovuti spendere mesi e mesi di fatiche, di ricerche, di trattative! A tale lavoro non si sono mai rifiutati, nè mai si rifiuteranno coloro che hanno l'onore di vigilare sul patrimonio artistico-storico della Nazione».

I dintorni di Roma

Dunque, niente di male se moltissima roba non è venuta. Quello che basta a dare una idea esatta del lavoro compiuto. In un decennio lo accrescimento del patrimonio archeologico ed artistico è stato in misura più che considerevole, anzi addirittura imponente per qualità e quantità, ma va alla archeologia (quella che ora è di moda bistrattar tanto per un preteso amore per il «rudero») il merito di aver contribuito all'arricchimento delle nostre collezioni in una preparazione di gran lunga superiore della metà. Se negli anni venturi gli scavi metodici e quelli occasionali continueranno a fruttare con l'abbondanza qualitativa di questo decennio le raccolte dello Stato si arricchiranno per un incalcolabile valore.

Talune zone si rivelano con la ricchezza di miniere inesauribili. Lasciamo stare Ercolano e Pompei, dove ogni giorno c'è da aspettare una sorpresa. Limitiamoci ai dintorni di Roma. Lo scavo nella necropoli di Ostia, nell'isola Sacra, ha buttato fuori tanta roba da riempire una sala intera. E che roba! La sabbia è una grande conservatrice e protettrice. Sotto la sua soffice coltre le sculture si conservano intatte. Il magnifico busto-ritratto in marmo bianco dell'epoca di Commodo pare appena uscito dallo studio dello scultore. Neppur un museo l'avrebbe conservato tanto bene per secoli e secoli come ha fatto la dorata sabbia del mare e del fiume. Così per la mirabile testa-ritratto di Marciana, sorella di Trajano. Ma appena con la sabbia si trovano muri di mattone o di tufo, le sculture ci ritornano con qualche mutilazione. E' il caso dell'altra testa-ritratto di Traiano, capolavoro superbo e insuperabile, pezzo di scultura, che da sola giustificherebbe lo scavo della necropoli, che ci avrebbe dato la completa ed espressiva effige di quel grande imperatore se la mutilazione non l'avesse deturpata proprio nella punta del naso. Ma la bellezza dell'opera non ne soffre. Intatto, invece il grande coperchio di sarcofago della fine del secondo secolo su cui un artista sommo scolpiva una figura giacente di sacerdote della Dea Cibele, con gli attributi caratteristici del suo grado. Qui la valentia dell'artista si manifesta nella efficacia espressiva del volto, arcigno e duro dell'uomo che ormai doveva sentire come tutto il mondo pagano tremasse e minacciasse di crollare dinanzi l'affermarsi della nuova fede cristiana.

Avviciniamoci a Roma: presso la Appia Nuova uno scavo occasionale — credo per una casa colonica — donava alla nostra ammirazine due grandi erme raffiguranti l'una Menandro ed Aristofane, Hades e Persefone l'altra. Intatte nelle più delicate parti del viso, scolpite con una potenza di espressione, che fa specialmente della prima un capolavoro. Sulla via Collatina un altro scavo per un lavoro di fognatura rivelava un grandioso sarcofago, raffigurante scene di combattimento fra romani e barbari con episodi di vertiginoso combattimento. Le figure sono a tutto rilievo; ricordano la maniera della scultura della Colonna di Traiano. Per la ricchezza della composizione e per l'efficacia interpretativa l'opera può stare a confronto con i superbi sarcofaghi del Cimitero di Pretestato, ricostruiti con paziente cura pezzo per pezzo, mentre questo s'era conservato integro. Nell'interno della città: Villa Fiorelli promette una buona messe di ritrovamenti. La statua di Polymnia, grandezza naturale, in marmo pario, quasi intatta, già è un bel dono, spuntato inatteso gettando le basi di una casa. Ma lì accanto, proprio di questi giorni, un altro scavo dava due mirabili sarcofagi nei quali gli scheletri apparivano così come la pietà dei famigliari avevano composto le salme tanti secoli addietro. E non parlerò di Anzio, dove le opere esposte danno a sufficiente l'impressione che anche colà molti altri tesori di scultura attendono la luce.

Fatiche di mesi

Non c'è regione che nel decennio non abbia contribuito ad arricchire le collezioni. Vasi e terrecotte siracusane; fregi della gronda a protome leonina del tempio di Himera a Termini Imerese; coppe, pendagli, statuine delle necropoli picene di Belmonte Piceno; piccole sculture, anfore, vasi arcaici della zona tarantina, delle valli di Comacchio, dell'Etruria, di Niuturno (altra zona questa che va messa fra le più ricche e promettenti.... miniere archeologiche). Gli scavi in Sardegna furono preziosi di ritrovamenti, in specie di statuette votive in bronzo; quelli condotti dalla missione in Egitto, diedero risultati felicissimi; infine la necropoli di Iadera presso Zara racchiudeva nelle sue tombe del primo secolo avanti Cristo una serie di piccole coppe con manici, tazze, piattelli di vetro colorato, che talvolta assumevano la forma di frutta o di volti o di figure umane. Collezione questa magnifica per la bellezza delle colorazioni violacee, azzurre, verdi, che ricordano pur superandole in finezza le famose paste vitree di Murano. Il che vuol dire che ancora oggi con la tecnica così perfezionata dagli antichi c'è sempre qualche cosa da imparare.

Accenna il Paribeni nella relazione alle fatiche di mesi e mesi per una ricerca. E' il caso del busto-ritratto in bronzo di fanciullo romano, uno dei gioielli della mostra, per la espressione vivacissima del volto, per i segni insopprimibili di una volontà di dominio, che già si rivelano nel mento duro, nel naso diritto, nella mascella forte e negli occhi scrutatori. Cosa fu da grande questo fanciullo? Nulla si sa di lui. Nulla sulle origini del busto. Si ignora anche il luogo del ritrovamento. La direzione delle belle Arti riuscì a ricuperarlo all'estero, ove, chiotto chiotto, se n'era andato. Fu il coronamento felice di una tela tessuta con abilità e con pazienza.

Miracoli di buona volontà

Una sola raccolta non è di nostra proprietà. Ma rappresenta l'omaggio dell'Università di Pensylvania, che volle fosse qui esposto il tesoro aureo di Ur e gli oggetti di Luristan e di Beisan. Monili, elmi, corone d'oro massiccio creati dalla genialità di artefici che vissero in Caldea tremila anni avanti Cristo. Fate il conto quanti anni sono fino ad oggi.

Minore la mole delle tavole, delle sculture, delle tele nella sezione d'arte antica, ma non per ciò meno interessante. Basterebbero a farcela apprezzare il ritratto di giovane di Lorenzo Lotto, il bozzetto del Tiepolo per il soffitto degli Scalzi, pittura che c'è doppiamente cara dopo la distruzione dell'affresco durante la guerra, l'espressivo ritratto di un giovane di van Sant voort, il potente S. Franceseco che medita sulla morte, firmato a caratteri greci dal Greco. E' frutto di un acquisto recentissimo fatto a Parigi durante la vendita della collezione Rochefort.

In dieci anni, dunque, sia nel lungo periodo in cui Arduino Colosanti tenne la direzione, sia in questo più breve di Roberto Paribeni, le Belle arti con mezzi esigui hanno tenuto il passo e bene. Hanno cercato di spendere quel poco di fondi che possiedono anno per anno nel migliore dei modi. Facendo miracoli, sopratutto d'intelligenza e di buona volontà. Per questo i professori Pellati, Orazi, Formichi, Serra e Calza, meritano d'essere ricordati con i direttori generali. E' questa la gran risorsa della nostra razza. Là ove ci difettano i mezzi sappiamo utilizzare e spendere il tesoro inesauribile della nostra genialità. E qualche volta questa riesce a equivalere l'oro.

gincar

SPIGOLATURE

Un legatore poeta fu Francesco Dèsire Lesnè, nato a Parigi verso la metà del 1775. Egli era tanto innamorato dell'arte sua — leggiamo sulla *Rassegna Grafica* — da sentire il bisogno d'insegnare la tecnica in versi. I moderni legatori, che oggi considerano una fatica superflua la rifinitura del libro, potrebbero leggere utilmente i canti del suo poema. Il primo tratta la storia della legatura; ma l'autore, che non sembra troppo informato, ha fretta di giungere ai tempi suoi per tributare lodi entusiastiche ai migliori legatori viventi e ai più appassionati bibliofili, per mezzo dei quali l'arte della legatura può vivere e progredire. Il secondo canto è un grido di allarme che dovrebbe essere ripetuto insistentemente ai nostri giorni. Le legature devono essere solide; un legatore che compie legature fragili si addossa una serie infinita di responsabilità che gli procureranno forte biasimo anche per l'avvenire. Il canto si chiude con l'ammonimenti, al legatore che si rispetta, di non legare libri immorali. Il terzo e il quarto canto del poema trattano del lavoro proprio della legatura; ma il più importante è il quinto, che è interamente dedicato alla marmoratura del taglio e della copertina del libro. Era la moda del tempo. Ed essere legatori soltanto non bastava: bisognava studiare la chimica, meditare i trattati del Lavoisier e saper riprodurre un porfido, un diaspro, un granito. La fine dell'artefice-poeta è circondata da un velo di mistero. Egli sparì dopo una visita che si recò a fare, nel gennaio 1839, dall'altra parte della Senna. Il suo corpo fu ripescato nel fiume.

*

Si è conclusa a Londra un'interessante vendita di libri e di manoscritti antichi. Il rappresentante del noto libraio di New York Gabriel Wells acquistò per 700 sterline l'*Oeuvre* di Watteau e le *Figures de differents caractères*, datate 1739 ed edite da Julienne. A motivo dell'eccezionale bellezza delle illustrazioni, il libro fu molto conteso; ma, alla fine, nessuno osò superare l'alta offerta del libro americano. Due interessanti esemplari di Isaak Walton furono altresì messi in vendita. Una copia dei poemi di Donne, edizione 1650, con correzioni marginali di Walton, raggiunse il prezzo di 105 sterline. L'altro volume, ugualmente di Donne, *Saggio di teologia*, fu venduto per 29 sterline. Fra gli autografi e manoscritti, l'esemplare più interessante che raggiunse la cifra ragguardevole di 120 sterline fu una lettera di Beniamino Franklin. Un manoscritto del capitano Scott, il famoso esploratore antartico, intitolato Viaggio in slitta, nel quale è descritto il viaggio compiuto con Shakleton e Wilson in cui fu raggiunta la massima latitudine sud dell'epoca, e cioè 82° 17, fu acquistato per 76 sterline. Tre lettere di Nelson, una delle quali reca un proscritto di lady Hamilton, furono vendute per 78 sterline. — Così il *Times*.

*

Fra gli spostamenti dei vari locali di Parigi, non v'è quello della *Maison Dorée*, che occupa il piano terra di un palazzo del Boulevard Haussmann. Chiamata in origine *Maison* d'Or, arriverà presto ai cent'anni, perchè costruita nel 1840. Ha conservato le sue dorature familiari a tutta Parigi e che, fregiando i suoi balconi, le valsero il suo nome. Nella stessa casa Dumas padre installava la sala di redazione del *Moschettiere*, dove i collaboratori tenevano le loro adunanze. Si raccontano su questo *palazzo d'oro* e sull'epoca in cui brillò dei graziosi aneddoti che passarono alla storia. La cucina di quel celebre ristorante era equisita, e colazioni, pranzi e cene erano allegri soprattutto nei gabinetti particolari. Questo stabilimento poteva rivendicare l'iniziativa di aver fatto conoscere in Francia il genere *grill room* (arrosto) che conobbe un favore che appena decrebbe ai giorni nostri. Per il momento l'immobile con le sue dorature coi suoi mascheroni, [illegible]

Alla XVIII Biennale

VITALIANO MARCHINI: *Pace serena*

ARTURO DAZZI: *Pittrice*

FRANCESCO MESSINA: *Pugilatore*

CRONACA DI VENEZIA

La consacrazione episcopale di S. E. mons. Pietro Tagliapietra

L'omaggio dei muranesi

Il carattere di festività che doveva precedere e seguire l'annunziata cerimonia della consegna della Croce pettorale, fu, in seguito al lutto da cui S. E. mons. Pietro Tagliapietra fu colpito per la morte, avvenuta l'altro ieri, dello zio materno, e per desiderio espresso dal medesimo, limitata alla sola presentazione del prezioso e significativo omaggio, la quale ebbe luogo ieri sera, ad ore 21 nella sala del Patronato Pio X.

Murano, pure adattandosi alla rinuncia delle luminarie, dei cortei e delle musiche, non mancò di attestare al Pastore tanto amato il proprio affetto, sia coll'addobbo di tutte le finestre del Rio dei Vetrai, del Campo S. Stefano e della Fondamenta Manin, sia esponendo ovunque la sua effigie, sia affollando le località, da cui mons. Tagliapietra dovette passare, per applaudirlo con insolita cordialità. Alcuni stabilimenti anticiparono, per l'occasione, l'orario di chiusura e la stessa Scuola di Chimica applicata alla vetraria, in seguito ad ordine ricevuto dall'Istituto per il lavoro, sospese le lezioni serali.

Le rappresentanze civili ed ecclesiastiche giunte a Venezia da S. Severino fino da giovedì scorso, unite alle più numerose arrivate coi treni di ieri mattina, si recarono nel pomeriggio a Murano e furono ricevute nella Casa Canonica da mons. Taglipietra che rivolse a loro un affettuosissimo discorso. Erano con esse il Segretario federale di S. Severino, i podestà di S. Severino e di Traja coi loro segretari, il Vicario capitolare della diocesi coi canonici e vari parroci, i quali tutti, dopo l'omaggio al novello Pastore, fecero ritorno a Venezia.

Nelle adiacenze del Patronato sostavano fino dalle ore 20 cittadini di ogni ceto desiderosi di assistere alla cerimonia che alle ore 21 si svolse nel grande cortile del Patronato ove, per l'occasione, fu eretto apposito palco circondato da piante e festoni e illuminato da centinaia di lampadine. Il cortile in breve fu invaso da migliaia e migliaia di muranesi tanto che nonostante la sua ampiezza esso appariva gremito.

Terminate le funzioni religiose, mons. Tagliapietra, accompagnato dal Comitato per le onoranze, dai fabbriceri, dai più cospicui muranesi e da vari sacerdoti di S. Severino, entrò nel cortile.

Il suo ingresso diede luogo ad una spontanea e vibrante manifestazione di affetto a cui mons. Tagliapietra assistette con visibile commozione, che divenne più intensa allorquando il Presidente del Comitato signor Decio Toso, gli offrì la preziosa Croce pettorale accompagnandola con frasi altamente lusinghiere e devote.

Seguirono i discorsi di mons. Zaniol, segretario del Patriarca, di mons. Tagliapietra parroco di S. Donato e di don. Urbani vicario di S. Pietro, tutti improntati alla più viva ammirazione per le benemerenze del novello presule.

S. E. ricevette l'omaggio con gesto che rivelava tutta la sua gratitudine, e rivolgendosi ai parrocchiani pronunziò un discorso da cui traspari tutta la bontà dell'animo suo e l'amarezza di dover prepararsi al doloroso distacco. Concluse invocando su ognuno la benedizione di Dio.

I convenuti gli si affollarono poscia intorno con quella famigliarità che dimostra la lunga consuetudine di affetto e di consensi.

La cerimonia in San Marco

Come abbiamo annunciato stamane avrà luogo la cerimonia solenne della consacrazione episcopale di mons. Tagliapietra nella Basilica di San Marco, ove sono stati compiuti i necessari preparativi.

Nella navata centrale, sulla Rotonda, dinnanzi all'Iconostasi è stato eretto l'Altare per il consacrante adorno dei più preziosi arredi di cui è ricco il Tesoro della Basilica.

Lateralmente è stato disposto lo altare pel consacrando.

Posti distinti sono stati disposti di fronte all'Altare centrale per il capitolo patriarcale, per il capitolo benedettino di S. Cipriano di cui S. Ecc. era Decano, e per i famiiari di S. E.

Le autorità, rappresentanze, associazioni ed invitati hanno i loro posti nella navata centrale.

Saranno consacranti le LL. EE. mons. Jeremich e Costantini.

La cerimonia avrà inizio alle ore 8.30.

Buronzo presiede il convegno degli Istituti Veneti per l'Artigianato

L'on. prof. Vincenzo Buronzo ha ieri presieduto al Consiglio Direttivo della Federazione degli Istitutì per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie (Venezia, Trieste, Bolzano, Rovereto).

Erano presenti oltre il Vice Presidente della Federazione gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Segretario della medesima comm. Dell'Oro ed il cav. uff. d.r Ricciotti Bratti Consigliere dell'Istituto Veneto per il Lavoro; per Trieste il cav. Magliaretta, per Gorizia il dott. Steined e l'ing. Penso Renato; per Bolzano l'ing. Marchignoli e l'ing. Sese Quarta, per Rovereto l'ing. Gerosa e l'ing. Monauni.

L'on. Buronzo ha ricordato l'opera del compianto Presidente dell'Istituto per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Gorizia, esprimendo le condoglianze alla famiglia.

La Presidenza ha quindi illustrata la relazione sulla attività espletata dalla Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie nell'anno 1931 per l'assistenza tecnica ed economica delle industrie artigiane.

L'on. Buronzo ha comunicato la sempre più stretta fusione fra le Organizzazioni Sindacali (Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e Confederazione Fascista dell'Industria Italiana con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, per il più economico raggiungimento delle finalità dei rispettivi Enti. Il convegno dibattè quindi il problema della organizzazione commerciale in rapporto alla produzione artigianale, ed interloquirono con chiarezza sia il Presidente l'on. Vincenzo Buronzo che il Vice Presidente della Federazione gr. uff. Beppe Ravà.

Dopo la trattazione di altre questioni di attualità la riunione ebbe fine con ringraziamenti dell'on. prof. Vincenzo Buronzo da parte del gr. uff. Beppe Ravà.

L'on. prof. Vincenzo Buronzo partecipò al Congresso Internazionale per l'Arte Contemporanea indetto dalla Biennale.

Un motopeschereccio sovietico

Il motopeschereccio *Pellicano* costruito negli stabilimenti Breda a Marghera per conto del Governo Sovietico ha lasciato ieri il cantiere, con una trentina di uomini di equipaggio, per prendere il mare. Andrà fino a dessa, ove sarà incorporato nella flotta peschereccia del Mar Nero.

L'orario estivo degli Uffici Comunali

Si comunica che da domani 2 maggio 1932 X e fino a tutto 30 settembre p. v. gli Uffici Municipali resteranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, ad eccezione dei seguenti Uffici che osserveranno l'orario come segue: Richiesta certificati (Calle del Carbon), Anagrafe (Palazzo Cà Farsetti), Ufficio d'Igiene (Elenco poveri) dalle 9 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17. Ufficio pensioni e contravvenzioni dalle 9 alle 12.

Due soldi per i tubercolosi poveri!

Difendere il tubercolotico povero significa difendere anche se stessi, i propri figli.

Chi potrà rimanere sordo alla gran de voce che richiede due soldi per i tubercolosi poveri?

Resteranno assenti forse l'ingordo affarista, i ricchi avari, l'insensibile morale, il colto cinico... Ma questi devono essere compatiti e non comprenderanno mai il significato profondamente umano del piccolo ritaglio di carta che è il francobollo antitubercolare.

Tutte le mamme acquisteranno il francobollo antitubercolare perchè il loro cuore è in continua trepida ansia per i loro bimbi.

Acquistate tutti il francobollo antitubercolare e contribuirete alla immancabile vittoriosa fine della grande crociata.

L'appello è lanciato a tutta la nazione, perchè il problema urgente della tubercolosi interessa tutte le classi sociali della grande collettività nazionale.

Il francobollo antitubercolare sui biglietti del tram e dei vaporini

Per accordi intervenuti fra l'Azienda Comunale, le Tramvie di Lido, le imprese di pubblici servizi di trasporto e il Consorzio antitubercolare, per ogni biglietto di passaggio su vaporetti, trams, linee automobilistiche urbane ed extraurbane della Provincia, verrà oggi offerto al pubblico un francobollo pro campagna antitubercolare.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno diurno e serale le farmacie seguenti:

Gottardi al Ponte di Rialto — Sclisizzi in via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a Sant'Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisseratto a S. Maria Elisabetta di Lido.

DIARIO SACRO

Maggio 1. — Domenica V dopo Pentecoste. — I Santi Filippo e Giacomo Minore, Apostoli nel primo secolo. — A S. Marco si conserva il Capo di S. Giacomo Minore figlio di Alfeo o Cleofa, parente di Gesù e Vescovo di Gerusalemme. La preziosa reliquia apparteneva alla chiesa, ora chiusa al culto, dei Santi Filippo e Giacomo volgarmente chiamata di S. Apollonia, e che fu prima di monaci benedettini e poi residenza del Primicerio di San Marco, capo del Capitolo ducale e insignito dei privilegi degli Abbati mitrati.

2. Lunedì. — Ottava di S. Marco Evangelista, Patrono principale di Venezia.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Federazione Fascista degli Agricoltori della Provincia di Venezia ha versato lire 2.000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente del'E.O.A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Si sono svolte, presso questo Comando, due riunioni di cultura per giovani fascisti. Ad esse sono intervenuti numerosi camerati dei vari Fasci della città onde discutere su due interessanti problemi politico-sociali. « Le rivendicazioni » e « La Carta del Lavoro », di cui furono relatori rispettivamente il camerata rag. Turio Fernando e Tullio Venturi.

Entrambe le riunioni furono assai animate sia per il numero di coloro che interloquirono, che per i concetti esposti.

Dirigeva le discussioni il dott. Renato Famea, Capo Ufficio Propaganda del Comando Federale.

Rammentiamo agli interessati che dette riunioni si svolgono periodicamente ogni venerdì sera, alle ore 21, nel Palazzo della Federazione.

Loro scopo è integrare la normale attività propagandistica che si svolge presso i vari fasci con una forma di cultura più profonda e delicata destinata a coloro che rivelano un maggior grado di istruzione e preparazione.

Opera Nazionale Dopolavoro

Circolo « Lux »

Tutti i soci esecutori sono convocati per la prova d'assieme che avrà luogo domani sera, lunedì 2 maggio, alle ore 21 precise presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Teatro Dopolavoro

La Filodrammatica «Ermete Novelli» di Mestre si è presentata ieri sera al Concorso filodrammatico con la bella commedia in tre atti di Camasio e Berrini «I tre sentimentali». L'interpretazione dell'ottimo complesso, diretto con cura e passione da Enea Ulisse, è stata veramente lodevole.

L'annunciata recita diurna della Compagnia Campagnol, a beneficio delle Conferenze femminili di S. Vincenzo, è stata rinviata a giovedì 5, Festa dell'Ascensione, alle ore 15.

Questa sera, per la sesta recita del Concorso, si presenterà la Filodrammatica Serenissima, diretta da Pollione Borgoni, con la gaia commedia di Carlo Veneziani «La finestra sul mondo».

Tessere a riduzione per la Biennale

Presso gli Uffici del Dopolavoro sono in vendita gli abbonamenti alla Biennale d'Arte, che agli iscritti all'O. N. D. verranno ceduti a L. 20.

Presidenza Circolo « Lux »

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione della nuova presidenza del Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Lux», che risulta pertanto, così composta: Presidente, dott. Luigi Bezzio; Vicepresidente Giorgio Zanon; Segretario Gorini Arturo; Cassiere Luigi Battagliarini; Consiglieri De Grandis Umberto e Saccomani Alfonso; Revisori dei conti Romano Borghi e Attilio Casaretto; Archivista Giuliano Pesenti.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Questa sera alle ore 21 la Compagnia Veneziana «Gigia Campagnol» presenterà la commedia in due atti di Guido Vivante «El Redentor» e la commedia in un atto di Luisa Pirani Barozzi «La piavola miracolosa».

Sindacati dell' Industria

Assemblea Orchestrale — L'Assemblea degli orchestrali indetta per Domenica 1 Maggio 1932 alle ore 10 è stata rimandata a domenica 15 maggio p. v. alla stessa ora.

Onorificenze

Su proposta dell'onorevole ministro dell'Agricoltura e delle foreste bar. Acerbo, l'industriale Gioacchino Velluti è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.

In questi giorni venne conferita la Commenda della Corona d'Italia all'Ing. Attilio Martinelli Ispettore Capo della Sezione Trazione delle Ferrovie dello Stato.

Nuovi prezzi dell'estratto di tabacco e del solfato di nicotina

A partire dal 2 maggio 1932 la tariffa di vendita al pubblico dell'estratto di tabacco e del solfato di nicotina viene ridotta come segue:

Estratto di tabacco tipo normale: in latte da kg. 1 da lire 7.20 a lire 6.0; Id. da kg. 2 da lire 13.90 a 12.50; Id. da kg. 5 da lire 33 a 30; Id. da kg. 10 da lire 64 a 58; Id. da kg.25 da lire 155 a 140.

Estratto di tabacco tipo superiore: in latte da kg. 1 da lire 9 a lire 8; Id. da kg. 2 da lire 17 a 15; Id. da kg. 5 da lire 40 a 36; Id. da kg. 10 da lire 78 a 70; id. da kg. 25 da lire 187 a 170.

Solfato di nicotina al tasso del 50 per cento in barattoli da litri 1 da lire 60 a lire 50. Solfato di nicotina al tasso del 25 per cento in barattoli da litri 0.200 da lire 6.50 a lire 6.

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1909.

Il sig. G. G. ha acquistato un servizio bianco e argento per *cocktail* della Ditta Venini.

L'on. Cipriano Efisio Oppo ha acquistato il quadro ad olio *Il Regalo* di Gianni Vagnetti.

La signora Scopinich ha acquistato *Le Colonete a Burano*, litografia di Mario Vellani Marchi.

I ringraziamenti dei giornalisti esteri

Prima di lasciare Venezia, il signor Latini, Consigliere della Associazione della Stampa Estera di Roma, ha inviato a nome dei colleghi un cortese telegramma al capo dell'Ufficio Stampa dell'Esposizione, per ringraziare dell'ospitalità ricevuta a Venezia e per esprimere al Segretario generale Maraini i sentimenti di viva ammirazione per il magnifico ordinamento della Mostra.

Il gruppo dei giornalisti esteri è partito alle ore 13 per Firenze.

Il ricevimento al Circolo Artistico

Questa sera alle ore 21.30 gli Artisti qui convenuti per la Biennale ed i partecipanti al Congresso Artistico saranno ricevuti al Circolo Artistico. La Presidenza prega tutti i Soci e gli Artisti veneziani di voler essere presenti per accogliere e festeggiare i Colleghi ed i Congressisti.

Le tessere pei commercianti

La Federazione provinciale fascista del Commercio avverte i commercianti associati che presso il proprio ufficio d'amministrazione potranno acquistare le tessere per l'Esposizione, a prezzo ridotto.

La partenza del Principe di Ligne

S. A. R. il Principe di Ligne, ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, qui giunto per l'inaugurazione della Biennale, è ripartito ieri alle ore 13.5 per Roma.

Il passaggio di Tahon di Revel

Ieri nel pomeriggio verso le tre giungeva a Venezia a bordo di un caccia S. E. il Grande Ammiraglio Tahon di Revel, proveniente da Rovigno, ove si era recato a presiedere il Consiglio di presidenza dell'Istituto italo-germanico di biologia marina.

S. E. si è fermato a Venezia fino alle 20.35, ora in cui è partito per Roma.

Un yacht americano

Oggi lascierà il nostro porto lo yacht americano *Challena*, di proprietà di Mr. Mc. Cann. Tempo permettendo, esso partirà alle ore 9 antimeridiane, dirigendosi verso Brioni, primo scalo di una crociera adriatica.

Trattenimento alla Casa dei Ragazzi

Il teatrino della Casa dei Ragazzi a S. Elena, ieri nel pomeriggio s'è aperto ancora una volta per accogliere, come di consueto, numerose gentili signore e distinti signori convenuti per ammirare e applaudire i piccoli artisti.

Si è rappresentata la commedia in tre atti: « Cuor di mamma » che la direttrice dell'istituto, contessa Olga Pisani, ha espressamente scritplaudire i piccoli artisti.

Questo nuovo lavoro della contessa Pisani, dalla trama vivace e originale, scritto com'è in veneziano, porta con sè tutta la freschezza e la spontaneità del nostro armonioso dialetto.

La commediola venne accolta con vivi e ripetuti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Il simpatico trattenimento si è chiuso al canto di inni patriottici diretti dalla signorina Maria Renier.

Fra le gentili signore convenute: la signora Edmea Bianchetti, moglie di S. E. il Prefetto, la prof. Maria Pezzè Pascolato, la contessa Casanuova Brandolini, la contessa Avogadro Pisani, la contessa Grimani, le contesse Zacco, la signora Marsich, le signore Sartorelli e Passarella, la signora Rubini e figlie, e molte gentili signorine fra le quali: Davin, Doria, Fiumi, Giove, Carminati e tante e tante altre; fra i signori il cav. Bertoldi e il conte Avogadro.

Ecco i nomi dei piccoli artisti che, guidati dal loro maestro Paolo Bazzi, hanno contribuito al successo: Querini, Puccioni, Goggi, Cordella, Puccioni P., Padoan, Cordella A. e Franzoso.

Bollettino demografico di Venezia
30 Aprile 1932 - X

Nati	11
Decessi	8
Matrimoni	1

Il Consigliere d'Appello D. Tomajoli destinato a Fiume

ROMA, 30

Il Bollettino giudiziario reca tra l'altro la seguente disposizione:

Tomajuoli Donato, Consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, è nominato Consigliere di Corte di Cassazione, ed è destinato, con funzioni di Presidente di Sezione di Corte d'Appello, a Fiume.

Dopo oltre diciannove anni di permanenza a Venezia, il cav. uff. Donato Tomajuoli lascia la città per ricoprire a Fiume l'alta carica di Presidente di quella Corte di Appello.

Egli ha percorso nella nostra città gran parte della sua carriera, essendovi venuto come giudice da Conegliano, e via via passando brillantemente i vari gradi della magistratura, sempre ammirato per il suo acuto e sereno giudizio, la sua profonda cultura giuridica ed amato per le sue doti di bontà e di carattere.

Mentre ci congratuliamo col cav. uff. Tomajuoli per la nuova carica, rincresce che così distinto magistrato lasci Venezia, dove per lunga consuetudine di vita tante simpatie raccoglieva intorno a sè. Ci auguriamo però di rivederlo in un prossimo avvenire fra noi a ricoprire posti sempre più alti.

I the al Danieli

Come già annunciammo, da oggi hanno termine le riunioni mondane al Danieli, che come ogni anno, vengono sospese durante la stagione primaverile ed estiva, per essere riprese in quella invernale.

Il Comitato di Beneficenza, presieduto dalla Contessa Morosini e del quale fanno parte i più bei nomi dell'aristocrazia veneziana, ringrazia cordialmente tutte le gentili frequentatrici e frequentatori dei thè al Danieli, che tanto largamente hanno contribuito alla benefica iniziativa.

Il prof. Valeri al Filologico

Il prof. Diego Valeri terrà al Filologico l'ultima lezione del suo Corso Dantesco martedì 3 maggio alle ore 18.15 in luogo di giovedì, giorno di vacanza.

Corso di Storia Veneta all'Ateneo

Sono aperte le iscrizioni al corso di Storia Veneta che sarà tenuto quest'anno dal prof. Augusto Lizier del Liceo Foscarini.

L'argomento è il seguente: Le basi della vita economica di Venezia e i rapporti di questa con la costituzione e la politica dello Stato veneto.

Gli iscritti potranno, a fine del Corso di sei lezioni che si inizierà mercoledì venturo, presentare una memoria riguardante le lezioni e, comunque, l'aspetto economico della Storia veneta, e concorrere ai premi stabiliti dall'Ateneo.

Riattivazione di linee della S. A. S. A.

A decorrere da oggi 1 maggio avrà inizio il servizio regolare della linea aerea Venezia-Pavia (Milano) - Genova. Si inizierà pure una nuova linea turistica Venezia-Brioni-Abbazia-Fiume, che farà servizio tutte le domeniche ed i giorni festivi.

I prezzi di passaggio hanno subito una sensibile diminuzione per rendere accessibili a tutti i viaggi aerei.

Il tubo dello scaldabagno

Alle 20 di ieri sera, in casa del signor Emilio Negrin a Cannaregio 3279, un tubo dello scaldabagno intaccava la parete di legno. Temendosi che il principio di incendio si potesse sviluppare, furono avvertiti i pompieri del Municipio i quali giungevano però sul luogo quando il proprietario aveva già spento il fuoco coi propri mezzi a sua disposizione. I danni sono insignificanti.

Una tremenda sciagura in Marittima

Due operai fulminati dalla corrente elettrica

Una spaventosa sciagura è accaduta nel pomeriggio di ieri in Marittima, in prossimità dell'officina del Provveditorato del Porto, ove si sta costruendo un piccolo magazzino.

Per questi lavori era stato trasportato sull'area da costruire un battipalo elettrico che alle cinque del pomeriggio di ieri, avendo ultimato il lavoro, veniva fatto retrocedere sul suo piccolo binario fino al posto abituale presso l'officina.

Alla bisogna attendevano due operai: Pietro Lazzaroni fu Giovanni di anni 41 abitante a S.ta Croce 260 e Luigi Da Par di Giuseppe di anni 32, abitante pure a Santa Croce 436. Si trattava semplicemente di far percorrere al battipalo, che è basato su un carrello a quattro ruote ed è tutto costruito in metallo, non più di una diecina di metri, alla fine dei quali termina il piccolo binario, e lì rimane fermo.

Il binario era stato percorso ormai quasi completamente ed i due operai si apprestavano a fermare il battipalo, perchè non uscisse dal tronco di binario, quando purtroppo, per un improvviso leggero cedimento del terreno, il battipalo continuava ad avanzare, uscendo con le due ruote anteriori dall'estremità del binario.

Il castello del battipalo, alto circa 8 metri, si piegava di conseguenza in avanti, andando a posarsi sulle condutture elettriche a 6000 volts, che portano la corrente nell'officina elettrica del Provveditorato al Porto.

La scarica tremenda, attraverso le armature metalliche del battipalo, si propagò alle due piccole rotaie su cui avevano i piedi i due operai, i quali per la improvvisa caduta in avanti del battipalo, lo avevano abbandonato. I due disgraziati, fra le grida di raccapriccio dei compagni di lavoro, venivano avvolti da una immane fiammata abbattendosi fulminati e orribilmente ustionati sul terreno.

Due loro compagni, badando solo all'impeto del cuore, fecero per lanciarsi verso i due disgraziati; fortunatamente ci fu chi li trattenne a tempo, gridando loro disperatamente di non muoversi, altrimenti le vittime da due sarebbero salite a quattro.

Infatti il battipalo, la cui estremità strapiombava per oltre due metri e mezzo, rimaneva sempre appoggiata alla conduttura e perdurava in seguito a ciò il mortale circuito.

Dai vicini uffici del Provveditorato accorrevano immediatamente funzionari ed impiegati, nel mentre veniva telefonato al Cellina di togliere immediatamente la corrente. Allora si potè avvicinarsi ai due miseri, i cui corpi apparivano orribilmente sfigurati; uno sembrava addirittura carbonizzato. La opera degli accorsi dovette però limitarsi alla ricomposizione delle due martoriate salme.

Giungevano intanto sul posto per le indagini il Commissario del Porto cav. Poli e il Sostituto Procuratore del Re cav. Santoro che, constatate le cause accidentali della sciagura, rilasciava il nulla osta per il trasporto delle due salme alla cella mortuaria dell'Ospedale civile, ove furono accompagnate dall'impiegato del Provveditorato sig. Giulio Piasentini.

Il povero Lazzaroni era padre di sette figli, il Da Par di due. Entrambi erano lavoratori onesti e coscienziosi, benvoluti da tutti, sicchè profonda è stata l'impressione di dolore per questa immensa sventura, che ha privato due famiglie dei loro amatissimi capi, poco prima sani e vigorosi, e che un accidente tremendo doveva uccidere in un attimo.

Il ciclo delle piccole truffe

Dal Commissariato di S. Polo è stata ieri arrestata certa Pierina Giacomazzo, in Bassutto, di Giuseppe, di anni 48, da Cittadella di Padova, senza fissa dimora, la quale, da qualche tempo, si dedicava a piccole truffe.

Sarta di professione, riusciva a farsi consegnare da certa Angela Zanè in Dei Rossi di anni 42, abitante a Santa Croce 2203, il soprabito della figlia, del valore di lire 40, promettendo di trovar un compratore. Il compratore ci fu, ma la Giacomazzo non si decise mai a consegnare alla legittima proprietaria la somma di lire 14 ritirata dalla vendita.

Da certa Pierini in Naccari, di anni 35, abitante in calle dei Botteri 1888, e da Grandi Giovanni abitante a S. Marco 4831, si fece dare dalla prima la stoffa per quattro vestiti per un valore complessivo di lire 80, dal secondo un taglio completo d'abito per il valore di 89 lire, impegnandosi di confezionarli. La stoffa però terminò al monte.

Proseguendo nelle sue gesta, la sarta si fece consegnare da certo Giovanni Baw-Zano di anni 73, da Treucate di Novara, tre giacche, un soprabito e due paia di calzoni per un valore di lire 100, indumenti questi che andarono presto a raggiungere i primi al Monte.

Per quanto non siano pervenute altre denuncie, sembra che il ciclo delle truffe della Giacomazzo non si chiuda con queste. Per ora è stata arrestata e denunciata alla autorità giudiziaria.

Caposquadra della Milizia che salva una bambina

Alle 18.30 di ieri, la bambina Bruna Memo di Attilio, di anni 4, abitante in fondamenta San Mauro a Murano, per rincorrere la palla che le era scivolata di mano precipitava in acqua.

Alle grida della piccina, accorreva il capo squadra della Milizia Riccardo Vitturi, fu Giovanni, il quale, vestito com'era, non esitò, un istante a buttarsi in acqua, riuscendo a trarre in salvo la pericolante.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

Il meccanico Ugo Fossetta di anni 55, abitante a Castello 2693, mentre stava riparando un lastrone in una casa a Sant'Alvise cadeva da cinque metri d'altezza. Il poveretto venne raccolto insanguinato e dolorante da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale, dove venne ricoverato per la frattura del malleolo sinistro e contusioni in altre parti del corpo, guaribili in giorni 40, salvo complicazioni.

Una contusione al torace

Il ventenne Pietro Teardo, abitante a Dorsoduro 1607, ieri alle undici mentre attraversava una passerella perdette l'equilibrio e cadde da tre metri in un cassero sottostante. Nella contingenza restò contuso al torace. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in giorni 15.

Una tavola sulla testa

Il carpentiere in legno Sergio Graputo di anni 28 abitante a Castello 523 alle dipendenze dell'impresa Chiozzotto a San Martino, lavorando a una casa in riparazione si ebbe sulla testa una tavola caduta da un'armatura, riportando così una ferita lacera al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

Caduta dalle scale

La cinquantenne Rosa Perenzin, abitante a San Marco 3090, nel rincasare ieri a mezzodì rotolò da una diecina di gradini, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Sul fondo del natante

Il bracciante ventenne Benvenuto Busetto, abitante a Castello 1295, nell'attraversare una passerella posta fra un cassero e una barca nel Rio Novo, cadde sul fondo del natante riportando delle contusioni al capo guaribili in giorni 12.

Dall'ospedale al carcere

Il bracciante Romeo Fantuzzi di anni 20, abitante a Santa Croce [illegible]95 già ricoverato all'Ospedale per malattia comune, all'atto di uscire ieri mattina dovette passare al carcere per scontarvi un giorno di detenzione in luogo di una multa.

Colpita da malore

Ieri alle ore 12,30 la gente che passava per Calle dell'Arco a Sant'Antonin notò una povera donna caduta al suolo colpita da malore. I pietosi si adoperarono perchè fosse trasportata all'Ospedale, ove è rimasta in osservazione. Si tratta di certa Maria Bassoro di anni 60 abitante a Santo Stefano 2774.

Il primo Congresso internazionale d'arte contemporanea

inaugurato da S. E. Rocco alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Ieri mattina alle dieci nella storica Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale è stato solennemente inaugurato, all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il primo Congresso Internazionale d'arte contemporanea, bandito per procedere a un'ordinata, serena e pratica disamina, da parte dei cultori e studiosi più eminenti dell'arte mondiale, dei problemi che urge risolvere pel bene dell'arte e degli artisti, in vista di una maggiore e migliore aderenza della produzione artistica ai principi della vita moderna e della società in cui gli artisti vivono ed operano.

All'inaugurazione ha assistito una splendida folla che occupava tutta la pur vasta sala. Come è già stato pubblicato presidente del Congresso, organizzato dalla XVIII. Biennale, e S. E. Ugo Ojetti accademico d'Italia, vice-presidente lo on. Cipriano E. Oppo, fanno parte del Comitato esecutivo il comm. Antonio Maraini Segretario Generale della Biennale e il comm. prof. Roberto Papini segretario generale del Congresso.

Fra gli intervenuti notiamo mrs. Garett Ambasciatrice degli Stati Unita d'America, gli accademici d'Italia S. E. G. Volpe segretario dell'Accademia, il quale rappresentava l'Accademia d'Italia, S. E. F. T. Marinetti, S. E. Ettore Tito e S. E. Attilio Selva; S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il vice-preside dottor Antonio Cazorzi per il Preside della Provincia, il sen. avv. Adriano Diena, l'on. Alfredo Buronzo presidente della Federazione Nazionale dell'Artigianato, S. E. il gr. uff. Umberto Castellani Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il gr. uff. Antonio Andreoni Procuratore Generale, l'on. co. Pietro Orsi presidente dell'Università Popolare e dell'Istituto Fascista di Cultura, il generale Carlo Laria comandante della Legione della R. Guardia di Finanza, il comm. avv. Pietro Pagani Procuratore del Re, il comm. Filippo Messini Sostituto Procuratore generale, il co. Andrea di Valmarana gentiluomo di Corte, il comm. dott. Gino Fogolari Sovrintendente all'Arte medievale e moderna, il comm. Nino Barbantini, il cav. uff. Ricciotti Bratti direttore del Museo, il comandante marchese Cappelli per il Provveditorato al Porto, l'architetto Scoazzi direttore del Palazzo Ducale, il comm. Romolo Bazzoni segretario amministrativo della Biennale, il cav. Domenico Varagnolo direttore dell'Archivio Storico d'Arte contemporanea annesso alla Biennale, il gr. uff. Giuseppe Fusinato per la Unione Industriale, il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, il commend. Giuseppe Dell'Oro direttore dell'Istituto pel lavoro, il pittore Italico Brass, Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio Stampa del Comune, il prof. Diego Valeri, il professor Dazzi direttore della Querini, il prof. Nobili segretario del sindacato artisti, l'ing. Gilberto Errera, il comm. Ferruccio Asta, il dott. Pasqui direttore della Scuola d'Arte industriale ed altri moltissimi. Erano pure presenti i delegati esteri al Congresso: il sig. M. Petitjean Ministro delle Scienze e delle Arti del Belgio ed il sig. Lambotte Commissario Belga, S. E. Carlo Roberto Kertsez Sottosegretario di Stato per le Belle Arti, dott. prof. Tiberio Gerevic, professore d'Università, Presidente dell'Accademia Ungherese in Roma, per l'Ungheria; il dott. Johannes Sievers ed il Console Loewi per la Germania; il dott. Kitt ed il prof. Grill per l'Austria; il prof. Graae, l'architetto Brummer, il prof. Swane, i pittori Eiler Sorensen e Erich Strukmann per la Danimarca; il sig. S. Hautecoeur e Andrè Dezarrois per la Francia; il sig. Londgen e il sig. La Fontaine per la Gran Bretagna; il prof. Treter, il prof. Pruszkowski e prof. Skoczylas per la Polonia; il prof. Vital, Baud-Bovy per la Svizzera. La Società delle Nazioni era rappresentata dal comm. Attilio Rossi dell'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale.

Poco prima delle dieci ha accostato alla riva di palazzo la lancia dell'Ammiragliato, su cui era S. A. R. il Duca di Genova col suo aiutante di campo capitano di vascello Spinola e il suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Frigerio. S. A. R. è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo da S. E. il Ministro della Giustizia Alfredo Rocco, presidente del Comitato italiano di Cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni, giunto a Venezia a inaugurare, quale rappresentante del Governo, il Congresso, da S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Biennale, da S. E. Ojetti, da S. E. l'on. Emilio Bodrero vice-presidente della Camera e presidente della Confederazione delle Professioni e delle Arti, da S. E. il Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, da Antonio Maraini e dal prof. Roberto Papini.

S. A. R. entra nella sala accolto da vivi applausi, e quindi prende posto nel centro della tribuna; ai lati sono S. E. Rocco, S. E. il co. Volpi, S. E. Bodrero, S. E. Volpe, S. E. il Prefetto e il Podestà.

Il saluto di Venezia

Parla per primo il Podestà commend. dott. Mario Alverà, il quale premesse alcune parole di saluto per S. A. R., per il Ministro e le autorità, così dice:

A voi, Signori congressisti, Venezia dà il suo benvenuto con deferenza e cordialità e vi esprime, per mio mezzo, la sua intima soddisfazione di ospitarvi in occasione del primo Congresso d'Arte contemporanea che, sotto la illuminata presidenza di S. E. Ugo Ojetti, si inaugura oggi in questo Palazzo glorioso, in questa storica sala che fu per secoli testimonio della grande saggezza della Serenissima, nel reggere i delicati istituti della politica estera, del commercio, della economia e di tutto ciò che si riferiva alla Guerra ed alla Milizia.

Ma quest'aula fastosa, con la sua regale decorazione, come tutte le nostre chiese coi loro tesori di bellezza dedicati alla cristiana pietà, come le dimore patrizie che si riflettono nelle acque dei nostri canali in una magica armonia di colori, tutti questi monumenti insigni, ripeto, se sono eloquenti testimoni del profondo sentimento artistico dei nostri padri, ci fanno anche meditare che questa fusione dell'arte colla politica ha contribuito a dare ai reggitori della Repubblica quella nobiltà di pensiero e di azione che tutti ammiriamo e che ha conferito al loro spirito una più elevata sensibilità nella valutazione e nella perfetta realizzazione delle opere nella dignità di Governo, per cui Venezia fu grande, amata e temuta.

E' per questo che Venezia, sede naturale dell'Arte — e credo di poter ciò affermare senza vanità, ma con legittimo orgoglio di veneziano — considera quasi un diritto che ad essa vengano riservate tutte le maggiori manifestazioni artistiche che, onorandola, vogliono anche essere omaggio alla sua bellezza.

E poichè da dieci anni, nella acuta, realistica meditazione dei profondi mutamenti che la grande guerra ha portato nel mondo, Roma è faro di vivida luce e di volontà creatrice di nuovi ordinamenti, di nuove discipline sociali che hanno ormai da noi magnifica esperienza nella concordia degli spiriti e nella fecondità delle opere, è giusto che questo congresso che vuole affermare, anche per gli artisti, come dice l'invito, la necessità ideale e materiale di vivere e di operare mantenendo collegialmente i contatti non soltanto fra gli artisti, ma anche colla società in mezzo alla quale essi vivono e per la quale lavorano, è giusto, ripeto, ed è logico che questo Congresso si tenga in terra italiana.

Ed io formulo perciò i migliori voti che i vostri lavori e le vostre discussioni che hanno il nobile intento di risollevare serenamente importanti problemi per il bene dell'arte e degli artisti, abbiano a conchiudersi con la volontà d'innalzare sempre più i compiti dell'arte medesima che non dev'essere fine a se stessa, ma maestra di bellezza e di solidarietà spirituale nel mondo, perchè l'unione degli spiriti eletti fu sempre elemento prezioso ed indispensabile per raggiungere la fratellanza dei popoli.

Le parole del Podestà raccolgono consensi ed applausi.

Il discorso di Ugo Ojetti

Parla quindi S. E. Ugo Ojetti presidente del Congresso. Egli dice:

Altezza Reale, Eccellenza, Signori

Un carattere del nostro tempo nelle arti e nelle lettere è la coscienza critica che noi si ha dell'arte e della letteratura d'oggi. Non oso dire che le teorie e i commenti superino e quasi soffochino le opere originali; ma certo a leggere libri, riviste e giornali, a udire discorsi e discussioni, sembra che mai, nemmeno nella Firenze del Donatello e del Brunellesco o nella Venezia di Tiziano e dell'Aretino, si siano cercate con tanto scrupolo e sottigliezza le prime scaturigini dell'ispirazione e dell'intuizione nel poeta e nell'artista, le prime capillari radici del loro mestiere. E nemmeno accenno alle antiche civiltà delle quali, anche a leggere i loro storici e filosofi, quasi ignoriamo che cosa pensassero dell'opera d'arte e dei fatti del genio e delle regole con cui il primo baleno del sentimento, la prima scintilla come oggi si dice, lirica diventò la luce eterna e solare d'un bassorilievo a Sacàra o a Menfi, d'un altorilievo ad Olimpia o sul Partenone, d'una terracotta su una tomba etrusca, della cupola sul Pantheon, dei dipinti a Pompei nella Villa dei Misteri che quando li guardiamo, già ci pare di veder affacciarsi tra figura e figura, con millequattrocento anni di anticipo il volto liscio e angelico di Raffaello, il volto accigliato e regale di Tiziano. Della genealogia insomma di quelle antiche sculture, architetture, pitture, il poco che sappiamo si può dire che lo sappiamo soltanto per via di ipotesi. Ci stanno davanti stupende come un miracolo che si rinnova ad ogni nuovo sguardo d'uomo come montagne la cui vista luminosa e superba ci consola e ci eleva ma delle quali non riusciamo più a risalire la vetta. D'una tela invece di Turner o di Segantini, di Cèzanne o di Renoir, d'una scultura di Rosso o di Rodin, sappiamo, o crediamo di sapere tutto, su documenti precisi, da commenti infiniti, da confronti molteplici che riflettono e sfaccettano l'opera da ogni lato e quasi la scompongono e la deformano, la riformano e la ricompongono in un gioco di minuta pazienza, con tante e così acute e inaspettate parole che alla fine sembra che per arrivare a toccare l'opera d'arte si debba procedere attraverso a un'intrico di fronde e di rami e di liane, magari con qualche serpentello ritto tra due sassi a fissarti sibilando. Mirabile lavoro d'intelligenza oggi, questo degli esteti, dei poeti, dei critici, degli archeologi, dei conoscitori, dei mercanti, dei periti, ma tanto folto che ormai troviamo i due terzi degli spettatori d'una mostra d'arte cominciare le loro osservazioni con la frase sacramentale disperata e disperante: — Io d'arte, sa, non m'intendo — che è come entrare in una chiesa e facendosi il segno della croce dichiarare: — Io in Dio, sa, non ci credo.

La verità è che il pubblico non è mai stato quanto oggi separato dall'arte, e che gli artisti non hanno mai quanto oggi disdegnato, almeno a parole, il conseso della folla per appagarsi del consenso del proprio cenacolo. Il problema è universale, in Italia come in Germania, in Francia come in Inghilterra. Un giorno che il conte Volpi di Misurata, Antonio Maraini, segretario generale della Biennale ed io si parlava di questo problema, sorse l'idea di questo Congresso Internazionale, a Venezia s'intende e nei giorni in cui si fosse aperta questa grande Mostra Internazionale d'Arte, e qui in Palazzo Ducale, per mostrare col fatto che l'arte è continuità di vita e di speranze, e che il dissidio tra l'arte e la società se c'è, è solo apparente, e che i mali che in certe epoche sembrano affliggere l'arte, sono i mali stessi che affliggono la società, e se una società o una Nazione s'affanna invano per ritrovare la sua fede in Dio o nell'uomo, la sua arte rifletterà il travaglio di essa e i suoi dubbi e le sue ansie e il suo tremito ed è inutile d'accusarla d'essere timida, oscura, nebulosa come è stolto meravigliarsi se l'acqua della Laguna è grigia e livida quando il cielo è coperto di nembi e il sole è nascosto.

Problemi, dunque, simili in tutte le nazioni civili, congresso internazionale per trattare di questi problemi e di questi rapporti tra il pubblico e l'arte: esposizioni, gallerie, mercati dell'arte contemporanea, concorsi, libri, fotografie, archivi dell'arte contemporanea, rapporti fra la critica e l'arte. Ed ecco il primo gruppo di argomenti che in questi quattro giorni di lavoro saranno ordinatamente esaminati e discussi dagli uomini di pensiero, d'arte e d'esperienza qui convenuti.

Quali sono stati in passato, quali sono oggi nelle nazioni civili i rapporti tra arte e Stato, tra arte e Chiesa, tra arte e industria? Noi non discuteremo di tendenze artistiche, di scuole, di gruppi, di programmi. Questo vuole essere un Congresso pratico, su fatti e problemi presenti ed urgenti, con la speranza di arrivare d'accordo, se non a risolverli, a formularli con coraggio, in anni che sembrano di stanchezza ma, secondo noi, sono soltanto di sorda fatica per preparare un avvenire di resurrezione e di grandezza tutta la civiltà europea.

Problemi comuni, ho detto. Un altro carattere del tempo e dell'arte nostra è questo velo di cosmopolitismo e quasi di monotonia che si viene stendendo sull'architettura, su la scultura, sulla pittura dei popoli più diversi per storia e razza e clima e costume; e, insieme, questo desiderio che anima e talvolta esaspera ogni poeta e ogni artista, di dare all'opera un carattere singolarissimo individuale e nazionale. Anche qui l'arte riflette lo spirito oggi, dell'Europa e dell'America: il desiderio, anzi, l'ostinata speranza di riunire in un fascio le forze più sane e più vive di tutte le nazioni per restituire agli uomini la fede nel futuro, e nello stesso tempo il timore, chè questo lavoro e quasi questa legislazione comune non abbiano a cancellare i caratteri dei nostri volti, i segni della nostra storia diversa, quel santo orgoglio che in pace e in guerra ci gonfia il cuore appena ciascuno di noi mormora e grida il nome della propria patria.

Come conciliare questa forza centripeta e queste forze centrifughe? Il Governo d'Italia, il Capo del Governo d'Italia, Benito Mussolini, ha saggiamente designato a rappresentarlo oggi qui tra noi Sua Eccellenza Alfredo Rocco che da anni è tra i più alacri e fiduciosi ed amati apostoli della Cooperazione intellettuale presso la Società delle Nazioni. Uomo di cultura sicura e di gusto squisito egli è prima di tutto un giurista. Questo vuol dire che anche a questi problemi delicatissimi dell'intelligenza il Governo Italiano s'avvicina con fermo spirito di giustizia.

Ringraziando Alfredo Rocco, a nome del Comitato esecutivo di questo Congresso nel quale Comitato m'è caro aver vicino l'onorevole Oppo Segretario Nazionale del Sindacato dei pittori e scultori italiani, io ringrazio anche tutti i delegati stranieri. Essi sanno ormai per prova con quale animo a Venezia, cioè l'Italia, da tanti anni accoglie nelle sue Biennali l'arte del mondo intero. Questo animo fraterno essi ritroveranno in tutti noi durante questo congresso, dentro questo Palazzo la cui immagine unica e superba è da secoli impressa negli occhi e nel cuore di chiunque nel mondo ama la bellezza, ma, anche uomo tra uomini, cerca nell'arte prima di tutto il segno della coscienza, dell'energia, della fiducia di un popolo in sè stesso e nel proprio diritto alla vita.

Per aprire in Italia un Congresso Internazionale d'artisti e di cultori dell'arte e per chieder loro di restare nelle discussioni sempre ben stretti alla pratica realtà, quali parole posso nell'anno di Volfango Goethe dire più giuste e più alte di quelle di lui? Meditatele o Signori: «Niente è più difficile che voler sfuggire alla vita attraverso l'arte, ma per restare legato alla vita nessun vincolo è più sicuro di quello dell'arte».

L'alata orazione è applaudita a lungo e con calore.

Le parole inaugurali del Ministro Rocco

Quindi S. E. il Ministro Alfredo Rocco pronuncia il discorso inaugurale. Egli dice:

Altezza Reale, Eccellenze, Signore, Signori!

A nome del Governo di S. M. il Re e del suo Capo Benito Mussolini io porgo il saluto cordiale agli eletti Uomini di tutte le parti del mondo qui convenuti per discutere, e agitare i grandi problemi dell'Arte Contemporanea.

Questa manifestazione è squisitamente internazionale, ed è manifestazione di quella collaborazione nel campo internazionale che tanto si auspica, tanto si desidera e spesso, ahimè, così poco si realizza.

Poche volte, o Signori, nella Storia si è tanto parlato di difficoltà per attuarla. Ma vi è un campo, all'infuori di quello della politica in cui la collaborazione si va organizzando con un ritmo più veloce di quello che il pubblico piuttosto disattento crede generalmente. E' questo il campo della cultura. La cooperazione intellettuale in verità è un pò troppo la cenerentola della Società delle Nazioni, ma è forse quella che offre frutti più copiosi e desta più legittime speranze.

Ora, quale ambiente più favorevole ad un convegno di questo genere, manifestazione della più feconda collaborazione intellettuale, internazionale, che questo di Venezia; non solo perchè Venezia è la gran madre dell'Arte che tutti conoscono, ma perchè Venezia è stata, nell'epoca contemporanea, la prima ad attuare e organizzare la collaborazione internazionale nel campo dell'Arte.

Sono trentasette anni, o signori, che le Esposizioni Biennali Veneziane realizzano nel campo politico, la collaborazione internazionale molto tempo prima che la Società delle Nazioni esistesse, molto tempo prima che le polemiche si agitassero nella stampa e nei comizi e nei Parlamenti, sulla necessità della collaborazione fra i popoli.

Venezia dunque legittimamente può rivendicare il vanto di avere seriamente e fecondamente operato in questo campo e pertanto nessun luogo meglio che questo, reso solenne da tanti ricordi d'Arte, poteva accogliere un convegno come quello che oggi per la prima volta si riunisce.

Primo Congresso questo dell'Arte contemporanea, primo, ma inizio certamente di una serie che sarà lunga e feconda di bene, sia per il progresso dell'Arte, sia per la collaborazione internazionale.

E con questo auspicio, Altezza Reale, Signore e Signori, in nome di S. M. il Re d'Italia dichiaro aperto il primo Congresso Internazionale d'Arte contemporanea.

Il discorso franco e conciso del Ministro e l'annunzio inaugurale, sollevano nella sala battimani concordi.

Il Duca di Genova agli uffici della Biennale

Prima di salire in Sala dei Pregadi S. A. R. il Duca di Genova s'era compiaciuto di visitare gli Uffici di Segreteria e l'Archivio Storico della Biennale, che sono al pianterreno del Palazzo Ducale. S. A. R. ch'era accompagnato da S. E. Rocco e da S. E. il conte Volpi, è stato ricevuto negli uffici di Segreteria dal comm. Romolo Bazzoni e nell'Archivio Storico dal cav. Domenico Varagnolo.

I lavori del Congresso

Alle ore 15 ha avuto inizio sotto la presidenza di S. E. Ojetti, la seduta plenaria di apertura del I. Congresso Internazionale di Arte Contemporanea. Sono presenti S. E. Rocco, S. E. il conte Volpi di Misurata, S. E. Volpe, S. E. il prof. Emilio Bodrero, l'on. Vincenzo Buronzo, gli Accademici d'Italia Tito e Marinetti, l'on. Oppo, il comm. Rossi e il sig. Dupierroux della Società delle Nazioni, nonchè i Delegati ufficiali delle nove Nazioni rappresentate al Congresso.

La relazione di Forges Davanzati

Assunta la presidenza dall'onor. Oppo, ha la parola il dott. Roberto Forges Davanzati, il quale riferisce su «Le opere d'Arte figurative ed i diritti d'autore». Egli sviluppo, anche a nome degli altri relatori dott. Francesco Fedele e avv. Valerio De Sanctis, gli argomenti già esposti in una memoria a stampa della Società italiana degli Autori ed editori presentata al Congresso e particolarmente richiama l'attenzione degli artisti sui seguenti punti: 1. Diritto morale ed esercizio di tale diritto e in particolare estensione del diritto morale anche dopo, la morte dell'autore, intangibilità dell'opera d'arte; diritto di sorvegliare l'esecuzione per quanto riguarda i progetti architettonici. 2. Trasferimento dei diritti d'autore. 3. Mezzi di riproduzione meccanica e fisico-chimici. 4. Precisazione del Paese d'origine del l'opera d'arte cioè se questo debba essere quello al quale appartiene l'autore o dove l'autore ha eseguita la sua opera. 5. *Droit de suite* o plus valore delle opere artistiche, cioè se l'artista possa avere interferenze nel cambiamento di valore dell'opera. Su quest'ultimo punto l'oratore rileva però che in questo momento di crisi non bisogna spaventare colui che acquista; bisogna invece incoraggiarlo; ad ogni modo crede che anche su questo campo si possa procedere con estrema cordialità fra coloro che vendono e coloro che acquistano.

I diritti d'autore

Ha la parola il delegato dell'Austria sig. Oswald Grill su: «I nuovi compiti della Legislazione sui diritti d'autore».

Il prof. Grill dopo aver accennato agli sforzi fatti dagli artisti austriaci per richiamare l'attenzione delle competenti autorità sul diritto di ottenere dalla vendita delle proprie opere una percentuale sul ricavo complessivo, passa a parlare della riforma dei diritti d'autore a cui tende l'Austria, riforma che deve servire ad annullare le vecchie disposizioni di legge sui diritti di autore, ed indirizzare la tutela delle opere letterarie ed artistiche a nuovi principi ed a migliori criteri. La relazione del prof. Grill è vivamente applaudita dall'assemblea.

E' la volta del sig. Pierre Besrodny il quale parla sulla protezione internazionale dei diritti d'autore, ed a conclusione della sua relazione propone: 1. Che il tempo è il principale fattore di selezione delle opere d'arte. La sua azione si esercita nel campo internazionale della produzione artistica; 2. che per completare quest'opera di selezione è necessario un organo internazionale che raccolga i giudizi pronunciati dal tempo; 3. che questo organismo trova la sua espressione in una «Unione Artistica Internazionale» che abbia lo scopo di esercitare attraverso il tempo l'opera di selezione, sotto la tutela di una legislazione che protegga le opere d'arte, e di cui il Congresso artistico internazionale di Venezia deve farsi promotore in tutte le Nazioni.

Ugo Ojetti fa alcuni rilievi sulla precedente comunicazione di Forges Davanzati e precisamente per quanto riguarda i progetti di architettura. Il relatore aveva accennato, nei riguardi della protezione della opera d'arte, alla necessità di difendersi dalla possibilità che i progetti di più autori fossero eseguiti da altra persona distinta dai detti autori. Ojetti a questo proposito osserva che bisogna distinguere il caso dei piani regolatori, pei quali non è assolutamente possibile che l'esecuzione sia affidata agli autori del progetto stesso, perchè spesso l'amministrazione committente è costretta a fondere i vari progetti fra loro.

L'avv. Valerio De Sanctis chiarisce ciò che la Società degli Autori ha inteso dire circa il diritto morale degli architetti. L'architetto dovrebbe avere l'inalienabile diritto di sorveglianza sulla esecuzione del progetto. Tale diritto, però, evidentemente, l'architetto potrà esercitarlo soltanto se il progetto è stato accettato e soltanto per la parte in cui esso sia stato accettato.

Quanto al *droit de suite* egli osserva che il problema presenta molte difficoltà pratiche, che si riflettono anche in ordine alla circolazione e al commercio delle opere d'arte. Egli ritiene che, comunque, il problema non può eventualmente esser risolto che su un piano internazionale perchè le vendite non si spostino nei paesi, che hanno nella loro legislazione interna il *droit de suite*.

Ojetti replica che, comunque, la questione della esecuzione dei piani regolatori deve essere considerata in modo diverso dalla esecuzione di semplici edifici.

Francesco Fedele svolge alcune considerazioni circa le difficoltà pratiche, che sorgono nella organizzazione degli artisti delle arti figurative nei confronti delle organizzazioni degli autori drammatici e degli autori musicali, perchè le opere drammatiche e le opere musicali, a differenza delle opere artistiche, sono soggette alla percezione di diritti d'autore.

Il comm. Pesaro per il *droit de suite* esprime il pensiero dei mercanti d'arte, e raccomanda di essere tempestivi circa la scelta del momento per l'applicazione di norme sui diritti di cui sopra.

L'organizzazione artigiana

A questo punto assume la presidenza il sig. Mautecoeur (Francia) e ha la parola l'on. prof. Vincenzo Buronzo il quale riferisce in assenza del prof. Barucchello sulla organizzazione artigiana in Italia e, per la sua parte, sulle relazioni tra artisti e artigiani. A proposito di organizzazione comunica che la Federazione dopo i primi cinque anni di esperienza sindacale sta rivedendo la sua organizzazione. Premette che le attività artigiane si raggruppano con difficoltà e che una buona organizzazione trova ostacoli nella varietà e molteplicità delle attività artigiane che non sono sempre uguali da provincia a provincia. Afferma ancora essere necessario sviluppare nell'organizzazione la possibilità che gli artigiani partecipino il più largamente possibile alla vita federale; illustra quello spirito di mestiere che è forza sindacale interessantissima da mantenere e da incoraggiare. Il mestiere nell'organizzazione artigiana è l'elemento elastico che ha la funzione di adattare l'organizzazione alle varie situazioni ambientali. I mestieri si riuniscono per affinità di finalità produttive, questi gruppi assommano a 20 circa, prendono nome di comunità, le comunità sono provinciali e, nazionalmente, ad ogni comunità provinciale corrisponde una arte nazionale. Passa poi a parlare dell'Ente *Artigiano e Piccole Industrie* illustrando la triplice forma di attività sul terreno tecnico e artistico, creditizio e commerciale. E' in via di attuazione una fusione sempre più stretta fra organizzazione sindacale e l'organo assistenziale E.N.A.P.I. e in questo senso si avrà presto un'organizzazione periferica dell'Ente stesso appoggiata alle segreterie della Federazione. Parla dei grandi problemi che sono vivi sul terreno artigiano e particolarmente di quelli che si riferiscono alle scuole del credito e alla preparazione dei modelli nuovi. Circa la collaborazione tra artisti e artigiani, da tempo federazioni e E.N.A.P.I. la stanno coi mezzi a loro disposizione praticando. L'artigianato è pronto oggi come non mai ad accogliere nelle sue botteghe gli artisti. E' però necessario che gli artisti rendano conto in primo luogo delle necessità economiche che rendono tormentosa la vita delle botteghe artigiane. Fa alcune considerazioni anche sulle ragioni tecniche e psicologiche che devono essere valutate per rendere sempre più attiva ed ampia questa collaborazione. A proposito d'iniziative già prese in questo campo ricorda il concorso per arredamenti concordato dalla Federazione Artigiana col Sindacato degli architetti, il Concorso senese di arte applicata, la Mostra annuale del mobilio di Cascina ed infine la seconda Mostra nazionale dell'Artigianato di Firenze. Termina il suo discorso auspicando l'unione necessaria fra artisti ed artigiani per l'avvento delle nuove realizzazioni artistiche, che il Regime fascista attende.

Ojetti crede necessaria alla vera resurrezione dell'Artigianato l'istituzione della patente. La proposta viene subito appoggiata dal relatore on. Buronzo.

Le funzioni della critica

Prende per ultimo la parola Prampolini. Indi legge la sua relazione il maggiore Longden (Inghilterra) su «Gli artigiani e l'arte decorativa». Il relatore prospetta le condizioni delle arti e dei mestieri in Inghilterra, che dal dopo guerra hanno progredito poco o quasi niente. Egli propone la costituzione di un'Ente che possa raccogliere i voti e i desideri di tutti i paesi del mondo, e si augura che i lavori del Congresso possano realizzare i risultati desiderati.

Ultimo oratore della giornata è Corrado Pavolini il quale parla su «L'arte e la critica». Dopo aver affermato che tali rapporti debbano restare in ogni caso nella sfera degli interessi puramente ideali, l'oratore stabilisce alcuni punti relativi alla natura ed alla funzione della critica. Successivamente richiama alla necessità di tornare ad una concezione «classica» della critica d'arte, dopo tutte quelle forme di specializzazione tecnica e di giustificazione estetica d'ogni manifestazione artistica, anche delle più basse ed equivoche nella scala della creazione estetica, che hanno avuto per effetto di creare una eccessiva confusione di valori e di disorientare in conseguenza il pubblico, autorizzando ed esaltando delle opere più le «intenzioni» che le realizzazioni concrete.

La seduta viene tolta alle 18.30.

Iscrizioni ed esami al "Paolo Sarpi,,

Il Preside del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» avverte gli interessati che il 15 maggio p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande per l'inscrizione ad esami di abilitazione tecnica commercio-ragioneria.

Le domande corredate da tutti i documenti richiesti potranno essere presentate all'ufficio di segreteria tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11.

Acquistate il francobollo antitubercolare.

Fate il vostro dovere pro tubercolotici.

Chi non ha ancora acquistato il francobollo antitubercolare ne richieda subito al Consorzio (Telef. 383).

Il soggiorno del Ministro svizzero a Venezia

S. E. il Ministro Svizzero dottor Giorgio Wagnière e la sua signora sono ripartiti ieri per Roma ossequiati alla Stazione dal Console svizzero e dalla sua signora.

Durante il breve soggiorno, S. E. e la sua signora, accompagnati sempre dal Console Imhof e signora, visitarono la nostra città, rimanendo ammirati dell'incanto magico di Venezia.

Si spinsero anche fino a Porto Marghera ove visitarono minutamente la grande Società Anonima Veneto Alluminio, guidati nei diversi reparti dall'Amministratore delegato comm. Barnabò, dal direttore signor Koller e signora e dal vice direttore signor Rieser.

Dopo l'interessantissima visita, S. E. espresse ai dirigenti tutti il suo compiacimento per la grandiosità degli impianti e per l'importanza della produzione.

Alla sera S. E. e signora pranzarono, assieme a tutti i Commissari svizzeri, organizzatori del Padiglione svizzero alla nostra Biennale d'Arte, in casa del Console Imhof, ove ebbe poi seguito un ricevimento della Colonia svizzera in Venezia, riunitasi al completo per festeggiare i graditi ospiti.

Dopo il saluto del Console, S. E. pronunciò un elevato discorso d'occasione nel quale toccò argomenti riguardanti la colonia svizzera ed i rapporti cordialissimi che legano gli svizzeri alla Nazione italiana. Finiti i discorsi ebbe seguito la presentazione da parte del Console dei componenti la colonia, pei quali tutti il Ministro ebbe parole gentili e cordiali. Solo a tarda ora il Ministro e signora lasciarono la sala, visibilmente commossi per l'accoglienza avuta dai propri connazionali.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30: Piroscafi: «Colomba Lofaro» italiano da Barletta vuoto — «Sabbia» italiano da Capetown con carne — «Egitto» italiano da Trieste con merci varie — «Promontore» italiano da Lovrana con pirite — «Leopolis» italiano da Trieste vuoto — «Pascoli» italiano da Rotterdam con merci varie — «Ayax» olandese da Amsterdam con merci varie — «Giulia» italiano da New York con cotone — «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 30: Piroscafi: «Egitto» italiano per Fiume vuoto — «Ausonia» italiano per Alessandria vuoto — «Leopolis» italiano per Odessa con merci varie — «Pascoli» italiano per Ancona vuoto — «Balaton» ungherese per Ravenna con cereali rimasti — «Fucsia» italiano per Arsa vuoto — «Silva» italiano per Crotone con farina — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Pelikan» russo per Arcangelo vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 aprile 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 30, al largo 6, in disarmo 11; totale 48. Arrivati 6, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4310, merci varie tonn. 130; totale tonn. 4440.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 150; merci varie tonn. 1419; totale tonn. 1569.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 80, uomini 757 — Carri caricati 306, scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 26 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 613 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 6-4 da Madras — «Barbarigo» arrivato a Fiume il 29-4 da Port Said — «Birmania» arrivata a Calcutta il 21-4 da Aden — «Caboto» arrivato ad Amburgo il 16-4 da Orano — «Cortellazzo» arrivata ad Amburgo il 17-4 da Port Said — «Dandolo» partito da Catania il 29-4 per Port Said — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 27-4 da Madras — «Volpi» partita da Suez il 28-4 per Massaua.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Un'astuzia de Colombina,, di Guido Zuffellato alla Fenice

Un'astuzia de Colombina di Guido Zuffellato, rappresentata iersera alla Fenice, per la prima volta a Venezia, ha ottenuto gli onori di un successo pronto, concorde e caloroso.

La semplice trama di Bepi Larese ha ispirato al compositore una musica facile, fresca e scorrente: una musica soprattutto italiana che sugge le linfe della propria vita dai campi ove nacque il nostro più schietto melodramma giocoso e al sommo dei quali perennemente sorride la gaia musa di Gioacchino Rossini.

Scorre da un capo all'altro dello spartito il fiotto di un buon umore sano e cordiale, che ama sbizzarrirsi in movimenti di abbandonata scioltezza e accentuarsi in episodi strumentali, spesso inaspettati, e spesso di gusto godibilmente caricaturale.

La breve storia di Colombina, che sotto gli auspici di Brighella e di Pantalone ordisce il suo ingenuo complotto e finge la fuga e il tradimento per ridere alle spalle di Arlecchino e farlo crepare di gelosia, ha permesso a Bepi Larese di illuminare, con grazia e con malizia insieme, il carattere tradizionale di queste liete maschere italiane. Guido Zuffellato con la sua musica sempre aderente al verso e sempre adeguata alle necessità dell'azione, non solo dà l'aria, la luce, il profumo al clima della commedia, ma traccia musicalmente il profilo dei suoi personaggi con molto garbo e insieme con tratti di limpida evidenza. Arlecchino romantico e gradasso, che affida a torrentelli melodici gli sfoghi del suo cuore innamorato, ma si lascia strappare dalla dolcezza e condurre ai lazzi più scapigliati se lo tenta il peccato di gola, e s'impenna e sprigiona gli attacchi della sua grassa facondia, se qualcuno lo tocca nell'amor proprio; Pantalone, accorto e scaltrito, filosofo accomodante dall'eloquio grave e burlone; Brighella, malizioso e ridanciano; Colombina vivace e civetta, dalle grazie sottili e di astuzia insinuante, tutte queste figure e tutti questi caratteri hanno dal musicista i propri accenti e i propri colori. Il sapore settecentesco del quadro, il rispetto alle forme tradizionali imposto all'autore da imprescindibili ragioni d'ordine stilistico, non vietano a Guido Zuffellato di avvalersi dei mezzi espressivi e costruttivi più moderni, specie nel campo dell'armonia, e di rivelare nello stesso tempo una spiccata personalità di strumentatore e il sicuro possesso di una tavolozza molto varia e ricca, che, usata sempre con molta scaltrezza e insieme con molto buon gusto, gli concede il raggiungimento di effetti assai delicati e suggestivi.

La breve opera s'apre con un preludietto, che riassume i vari temi dello spartito e vi gioca d'attorno, li coglie e li trasporta nella foga del suo discorso, fluido e brioso. Poi l'azione si snoda, ricca di vita e di movimento, appoggiata sulle agili trame dell'orchestra, che sorride per proprio conto, e burla e commenta le frasi dei personaggi. Il canto di Arlecchino si affida spesso a brevissimi voli melodici come nella frase *ze l'amor per Colombina che m'ha el sangue avelenà!*, o si fa grave e quasi drammatico nella confessione: *G'ò ne l'anema un trambusto*, ma poi ritrova l'impeto in vivaci movimenti ritmici, in giochi di timbri contrastanti e in sfoghi di sonorità di effetto pronto e sicuro. Un movimento di *valzer* languido ed elegante prepara ed annuncia l'arrivo di Colombina e avvolge il personaggio in un'onda di fresca melodia e più tardi un indovinato ritmo di *polacca* s'affiderà alla voce della tromba in sordina accentuata dal rullo del tamburo per poi passare agli altri strumenti.

Sono ancora da notarsi nello spartito un *fugato* in quattro parti, pregevole per nobiltà di costruzione, che aduna in un gustoso assieme le quattro voci dei cantanti, l'aria all'antica di Colombina: *Mo bravi dasseno!*, trattata con molta finezza, e la vivacissima *Furlana* con cui la vicenda si corona.

L'opera è adunque sana e vitale. Essa afferma le qualità del suo autore, musicista e uomo di teatro. *Un'astuzia de Colombina* s'è valsa iersera di una lodevole esecuzione. Il M.o Piero Fabbroni ha esposto il difficile spartito in una forma chiara ed equilibrata nella quale, disegni, colori e movimenti ebbero tutti il giusto rilievo. In palcoscenico la soprano Irma Mion disegnò con grazia e con brio la figura di Colombina e le diede un tesoro di grazia, affidando il suo canto di carezzevole espressione ad una voce agile, fresca e bene educata. Il tenore Gino Neri fu un Arlecchino vivace ed espressivo così da mostrarsi attore intelligente e cantante di ragguardevoli mezzi, e bene a posto, scenicamente e musicalmente, furono il baritono Leo Piccioli e il basso Massimiliano Serra, rispettivamente nelle parti di Brighella e di Pantalone.

Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti rese al nuovo spartito le feste più liete e di questo fa fede la cronaca che registra un lungo applauso dopo il preludio e sei chiamate di cui quattro all'autore.

Questa sera *Un'astuzia de Colombina* si ripete con *Manon* di Massenet a prezzi popolari.

a. z.

Josephine Baker al Malibran

Josephine Baker s'è presentata iersera, con la sua compagnia di varietà e col suo «boys jazz» al pubblico veneziano che gremiva letteralmente il «Malibran». Pubblico elegantissimo e vario, nel quale era facile riconoscere molte delle personalità convenute a Venezia in occasione della XVIII Biennale.

La giovane cantante negra, sebbene oramai, la sua arte e le sue creazioni fossero in parte svalutate dalle imitazioni che durante più anni l'avevano qui preceduta, ha riportato un grandissimo successo ed ha conquistato, col brio delle sue danze, con la cadenza melliflua delle sue canzoni, con le graziette furbe delle sue femminilità selvaggie, e con la bellezza scura del suo corpo vellutato tutte le simpatie degli spettatori che non si sono stancati di applaudirla, e la festeggiarono con abbandono cordiale. Josephine Baker s'è presentata nel suo più celebre repertorio canzonettistico, quello sfruttato anche dai dischi grammofonici, da «En voulez vous de le canne à sucre» alla «Tonkinoise», da «Dis moi Josephine» all'attesissima «J'ai deux amours»; e, alternativamente, in alcune danze sincopate nelle quali s'è prodigata con tutta la agilità della leggiadrissima persona. Così nelle interpretazioni sentimentali e nostalgiche dell'anima negra, come nella folleggiante sarabanda delle gambe e dei muscoli eccitati dai ritmi frenetici del jazz, la Baker ha suscitato la più schietta ammirazione; e bisogna pur riconoscere ch'ella ha vinto meglio con la malia delle canzoni romantiche alle quali dà un accento di passione profonda e la seduzione di una voce non voluminosa ma espressiva, che non con la danza in cui è, nonpertanto, attraentissima. Il successo, ripetiamo, è stato molto caloroso e s'è manifestato alla fine dello spettacolo con la insistente richiesta di canzoni e di danze fuori programma che Josephine ha accordato volonterosa ed instancabile, divertendosi ella stessa al suo gioco scenico e facendole precedere da piccoli tratti di «causeries» con gli spettatori. Ai quali, per terminare, ha dato una interpretazione sinuosa ed avvolgente di «rumba» messicana che le procurò, a conclusione della serata, due lunghe ovazioni.

Durante la prima parte dello spettacolo, e negli intermezzi della seconda fra una presentazione e l'altra di Josephine furono molto festeggiati alcuni eleganti numeri di varietà, il Baker boys jazz, indiavolatissimo, e i compagni della diva negra Jean Irace, George Ritz, Pepino danzatore fantasista.

Josephine Baker dà oggi in mattinata alle 15 e questa sera alle 21 le sue ultime due rappresntazioni a Venezia.

"La Signora X,, di A. Bisson al Goldoni

Alessandro Bisson, dopo aver fatto ridere, sino alla smascellarsi, le platee di mezzo mondo, giunto al tramonto della sua vita e della sua lunga e fortunata carriera di commediografo, ha voluto piegare le folle alla commozione irresistibile. E così l'acclamando e spregiudicato autore del *Deputato di Bombignac* e della *Famiglia Pont-Biquet* e del *Controllore dei vagoni-letto* ecc. ecc. ha creato, quattro anni prima di morire, il dramma angoscioso de *La signora X*, quasi per provare ai suoi fedeli spettatori che la comicità non era riuscita a disseccare in lui la fonte della commozione e del sentimento.

Ma, se pur Alessandro Bisson qui ci appare con un nuovo volto, ben riconosciamo il maestro della commedia d'intrigo nella tecnica della costruzione e nella vigoria della tavolozza. Poichè anche questa *Signora X* risponde esattamente alle formule care al Bisson — che sono poi quelle tipiche del cosidetto *teatro teatrale* — basate quasi esclusivamente su un crescendo rossiniano di colpi di scena.

La signora X è però una novità soltanto per le ultime generazioni; non già per le altre. Infatti, se ben ricordiamo, essa fu rappresentata a Venezia circa ventitrè anni or sono dalla Compagnia Mariani-Calabresi. Il che ci dispensa dal riassumerla. Ricorderemo soltanto che l'autore ha portato sulla scena il dramma angoscioso di una madre colpevole che espia tragicamente la sua colpa.

Questa madre sventurata era Tatiana Pavlova. L'illustre artista incarnò la sventura di Giacomina Fleuriot con rara umanità. La vedemmo implorare, piangere, smarrirsi in crisi disperate di angoscia, abbattersi sotto la bufera per subito rialzarsi e balzare felina e inesorabile contro chi voleva piegarla ad una infamia. Il suo urlo di ribellione, alla fine del secondo atto, diede il brivido alla platea, che l'acclamò a lungo entusiasticamente e con impeto sincero. Anche nella scena del riconoscimento del figlio, la signora Pavlova seppe raggiungere con semplicità di mezzi effetti di grande potenza drammatica, rinnovando così i più calorosi e spontanei applausi.

Accanto a lei recitarono con gran de bravura Egisto Olivieri, sempre misurato e padrone dei suoi mezzi; Renato Cialente che disse la sua parte con estrema finezza, Emilio Petacci, che abozzò una macchietta con alquanto buon gusto, e poi ancora il Mannozzi, il Giachetti, il Marzoppini, il Cornabucci e gli altri tutti.

La signora X dopo tanti anni fu, dunque, iersera applauditissima ad ogni atto.

g. a. c.

Visto il successo *La signora X* verrà oggi replicata tanto in mattinata, alle ore 15, quanto di sera alle ore 21.

Per lunedì si annuncia *Il revisore* di Gogol.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno andranno al Teatro Goldoni la sera di martedì 3 corr.; quelli del secondo turno vi andranno sabato 7.

ROSSINI

Oggi per l'ultimo giorno si susseguiranno alle 14, 16, 18, 20, 22, le visioni del film Cines « La Cantante dell'Opera », nell'interpretazione di Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri e Isa Pola.

Ad esso succederà domani « La dama e l'avventuriera » interpretato da Billie Ove e Lemer Stone.

Il IV saggio di studio al B. Marcello

Si ricord che oggi alle ore 15.30 precise avrà luogo il IV Saggio di Studio degli allievi del Liceo «B. Marcello».

Il programma comprende:

1. Brahms: Concerto in Re magg. op. 77 per Violino e orchestra. Solista alunno D'Anna Olindo. Anno 10 2. Superiore. Scuola prof. G. Sacerdoti — 2. Franck: Variazioni Sinfoniche per Pianoforte: Solista alunna Wanda Fano. Anno 10. 2. Superiore Scuola prof. A. Sbordone — 3. Haydn: Sinfonia in Sol magg. (N. 13) per orchestra. Scuola d'orchestra del M.o M. Agostini.

Il programma della prima lezione sull'arte pianistica di Beethoven

Oggi, alle 17.30, all'Accademia di musica antica, Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli, seguirà l'ottava lezione di storia del pianoforte e prima delle quattro sedute beethoveniane. Il direttore comm. G. G. Bernardi, parlerà sulle Sonate della prima maniera; illustrerà la lezione la prof. Egidina Sartori col segnente programma:

Sonata op. 2. N. 1 (Alegro, Adagio, Minuetto, Prestissimo) — 2. Scherzo della Sonata op. 2 N. 3. — 3. Largo con grande espressione della Sonata op. 7. — 4. Allegretto della Sonata op. 10 N. 2. — 5. Sonata op. N. 3 (Presto, Largo e mesto, Minuetto, Rondò). — 6. Adagio con molta espressione della Sonata op. 22.

Le iscrizioni a questa seduta (lire cinque sedia e tasse comprese) si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia dalle 17 alle 17.30; vi si ricevono pure le iscrizioni alle quattro sedute beethoveniane (lire 15) con diritto di assistere anche alla lezione di chiusa del corso.

Musica in Piazza

Programma della Banda Municipale da eseguirsi oggi dalle ore 17 alle 19, in Piazza S. Marco:

1. Schubert: Marcia eroica.
2. Rossini: L'Italiana in Algeri - Sinfonia.
3. Leoncavallo: Pagliacci - atto 2.
4. Puccini: Manon Lescaut - Atto terzo.
5. Mascagni: Iris - Inno al Sole.

La radio di oggi

Quando si potrà avere, dalle nostre stazioni, un esecuzione integrale della Nona Sinfonia di Beethoven?

Questa domanda ci ponevamo lunedì scorso, e, lo diciamo francamente, senza eccessive speranze di una risposta favorevole. Invece, questa volta (almeno una!) siamo accontentati: la creazione somma del genio di Beethoven, che compendia in sè tutto il doloroso travaglio della vita di un Grande, sarà diffusa oggi dall'Augusteo di *Roma* sotto la direzione di Bernardino Molinari; non ci sembra sia il caso di dilungarci in chiose, chè la musica di Beethoven s'impone all'ascoltatore spontanea e superba, e differenza di tante musicòle anemiche d'oggidì che necessitano d'una serqua di parole, di commenti e di illustrazioni, abili mascherature di una mancanza di contenuto più o meno marcata. Precederanno (17) la IX Sinfonia, l'ouverture del «Segreto di Susanna» di Wolf-Ferrari, l'ouverture e la scena del Venusberg dal «Tannhauser» di Wagner e la recente composizione di Enzo Masetti: «Ora di Vespro», non certo tra le pagine migliori del giovane e valoroso compositore bolognese, dotata com'è di enfasi e di retorica di marca «verista».

In serata al *Gruppo Nord* alle 21 una trasmissione d'opera da un teatro che speriamo sia l'ultima della stagione, e lo speriamo non tanto per la nostra non eccessiva simpatia verso il melodramma, tanto accetto invece alla maggioranza, quanto perchè d'ora innanzi si potrà essere più sicuri circa i nostri programmi e ci si risparmierà di fare l'indovino, professione incerta e fallace. Cosa succederà poi l'anno prossimo quando, completati i collegamenti telefonici, si vedrà a Nord: trasmissione dalla Scala o dal Regio o dal Carlo Felice o dal Politeama Fiorentino o dal Civico di Bolzano o dal Verdi di Trieste, e a Sud: trasmissione dal Reale o dal San Carlo o dal Massimo di Palermo o dal Petruzzelli di Bari, cosa allora succederà cerchiamo di non immaginare: rallegriamoci invece del presente. Carpe diem.. Si potrà avere stasera dalla scala una replica di «Adriana Lecouvreur» di Cilea, o dal Politeama Fiorentino «La Bohème» diretta da Antonino Votto, protagonista Mafalda Favero. E sia questo l'ultimo presagio della stagione, assai probabilmente sbagliato.

Da *Roma* programma piuttosto mediocre con una commedia di Torelli: «Chiodo schiaccia chiodo» e una selezione di «Cendrillon» di Massenet. Ancora la IX Sinfonia dal Palazzo delle Feste di *Strasburgo* (20.30) preceduta da due note composizioni di Berlioz, «Carnaval romain» e «Symphonie fantasque». Una facile e melodica operetta sgorgata dalla fresca vena di Johannes Strauss: «Lo zingaro barone» da *Budapest* alle 19.30.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «La signora X».

MALIBRAN. — Ore 15 e 21: Ultime due rappr. di Josephine Baker, la venere nera. Clamoroso successo.

ROSSINI. — Ore 14; 16; 18; 20; 22 repliche progr. Cines «La Cantante dell'Opera» con G. Giachetti, G. Paolieri, Isa Pola. Segue «Campane d'Italia». Ultimo giorno

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «La finestra sul mondo».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La piccola Amica» int. Ramon Novarro.

S. MARCO. — Un film colossale Paramount «Campo Volante» parlato in italiano. Entusiastico successo!!

OLIMPIA. — Dalle 14: «Sotto a chi tocca» int. Charlot.

MASSIMO. — «Le Vie della Città» emozionante sonoro, parlato italiano, prot. Gary Cooper, e Silvia Sidney.

S. MARGHERITA. — «Trader-Horn» film miracolo parlato italiano. Nel varietà il Duo Silva Pick.

MODERNO. — «Il Palio» sonoro, parlato ital. con Leda Gloria e G. Celano. Segue Rivista.

ITALIA. — «Ben-Hur» il prodigioso capolavoro sonoro prot. Ramon Novarro.

NAZIONALE. — «Lilliom» sonoro e cantato prot. Charles Farrell. Nel varietà troupe Messicana, Marina e Tonny.

CENTRALE. — «La Bisbetica domata» sonoro e Varietà.

Il programma odierno del Congresso della Mostra d'Arte Contemporanea

Ore 9.30 - Seduta della I. Sezione Cipriano Efisio Oppo: «Il movimento sindacale in Italia e le casse di previdenza» — Orazio Amato: «Funzioni e scopi delle associazioni artistiche» — Domenico Cucchiari: «Rapporti tra le associazioni artistiche italiane e straniere» — Erich Struckmann: «Riassunto sulle associazioni artistiche danesi e sulla storia delle esposizioni danesi».

Ore 9.30: Seduta della II Sezione: Tiberio Gerevich: «L'Accademia d'Ungheria a Roma» — Emil Panaitescu: «L'Accademia di Romania a Roma» — Miguel Blay: «L'Accademia di Spagna a Roma».

Ore 9.30: Seduto della III Sezione Nello Tarchiani: «Le gallerie civiche e nazionali» — André Dezarrois: «Per la creazione d'una associazione internazionale dei Conservatori delle collezioni pubbliche d'arte contemporanea».

Ore 15: Seduta della II Sezione: Gio Ponti: «L'arte e l'industria» — Paolo Boldrin: «L'arte e la Chiesa»

Ore 15: Seduta della III Sezione: Attilio Rossi: «L'arte e la Società delle Nazioni» — Antonio Maraini: «L'organizzazione della Biennale» — Carlo A. Felice: «L'organizzazione della Triennale Internazionale delle Arti Decorative».

La sera alle 21 il Circolo Artistico darà nella sua sede un ricevimento in onore dei congressisti.

S. E. Rocco ritorna a Roma

Ieri sera alle 10.50 ha lasciato Venezia, per far ritorno a Roma, S. E. Il Ministro Guardasigilli Alfredo Rocco, qui venuto ad inaugurare il Primo Congresso internazionale d'arte contemporanea.

S. E. il Ministro, che giunse alla stazione in motoscafo assieme all'avv. Alberto Musatti, è stato ossequiato alla partenza da S. E. il gr. uff. Castellani, da S. E. il gr. uff. Andreoni, dal vice prefetto comm. dottor Zattera e dal vice podestà dott. Valtorta.

Un legato all'Accademia di Belle Arti

Con testamento del 16 dicembre 1930 il prof. Giuseppe Torres fu Pietro, morto il 19 marzo p. p., ha legato lire 1500 all'Accademia di Belle Arti, la quale, riconoscente, rende pubblico l'atto munifico.

La partenza del "Monte Rosa,,

Domattina alle ore 9 partirà il transatlantico germanico *Monte Rosa*, con 1250 turisti, per una crociera mediterranea che avrà termine a Genova.

Stato Civile di Venezia

del 30 aprile 1932-X:

Nascite: Maschi 4, Femmine 6; nati morti 1; totale 11.

Decessi: Maggioni Ginevra d'anni 21, nub. insegnante; Pangalli Zennaro Rosa 61, con. cas.; Veggis Elisabetta 22, nub. cas.; Soldà Maddalena 57, nub. cas.; Paolin Giacomo 79, con. possid.; Meneghetti Gio. Maria 86, cel. ricov.; Tagliapietra Giuseppe 71, vedovo ricov.; Stieve Pietro 76, ved. ricov. più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Vio Umberto, parrucchiere, con Zennaro Amelia, ricamatrice, celibi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Biasi, giudice Tribunale Trento è destinato esercitare funzioni consigliere sezione Corte Appello Trento; Levi, consigliere Appello funzioni Presidente sezione Tribunale Trento è tramutato Corte Appello Torino; Trolis, uditore Pretura soprannumero incaricato temporanea reggenza Pretura S. Daniele del Friuli, è tramutato Pretura Sesana stesse funzioni.

L'Ambasciatore britannico al Golf degli Alberoni

Nel pomeriggio di venerdì S. E. Sir Ronald Graham, accompagnato dal Console inglese Mr. Alan Napier, dal conte Antonio Revedin e dal conte Andrea Marcello si recava a visitare il «Lido Golf Country Club», dove fu ricevuto dal segretario onorario magg. Mac Donnell, col quale visitò il Golf course.

Sir Graham noto socio del Golf Club di Roma, dovette con suo rincrescimento rinunciare di giocare a causa dei numerosi impegni ufficiali in occasione della sua permanenza a Venezia; però volle esprimere il suo vivo compiacimento per l'ottima condizione del course che egli aveva visitato in costruzione due anni fa.

Lo colpirono specialmente la condizione dei greens e in particolare il nuovo 6.o green. Sir Graham si congratulò vivamente col segretario onorario e la presidenza per la condizione del Golf courza e disse che è uno dei migliori e che diventerà uno dei più frequentati in Italia.

La prima regata per dinghies della Compagnia della Vela

Come annunciato, oggi nel pomeriggio nello specchio d'acqua del porto di San Nicolò di Lido verrà corsa la prima regata per *dinghies* di 12 piedi.

Vi parteciperanno tutte le barche di tale categoria esistenti a Venezia, e la prova, oltre a servire alla classifica per la assegnazione della coppa annuale della categoria, è dotata di una coppa d'argento per il primo arrivato, di un portacenere d'argento per il secondo e di un piccolo portacenere pure in argento per il terzo.

La riunione dei partecipanti e dei soci, che seguiranno la regata da bordo delle altre unità della Compagnia della Vela, è fissata in sede sportiva per le ore 13.30.

La riapertura dei campi del Tennis Club Lido

Come abbiamo annunciato, oggi domenica il Tennis Club Lido riprende l'attività sportiva dopo la sosta invernale, riaprendo i suoi dieci campi di giuoco non solo ai soci, ma anche a tutti gli appassionati.

Infatti la benemerita presidenza ha deciso di concedere anche quest'anno ai non soci l'uso dei campi del Club con un biglietto giornaliero di prezzo modestissimo, dieci lire, che è veramente alla portata di tutti. Il biglietto dà diritto a giocare tutta la giornata in quanto consente di ritornare sui campi dopo le ore di assenza per la colazione.

CRONACA DI MESTRE

Scaglione di bambini in colonia

Alle 13 d'ieri, con un autobus del garage Vittoria, sono partiti per la cura montana ad Asolo 27 bambini, 18 dei quali per conto del Patronato scolastico di Venezia. Con lo stesso mezzo fecero ritorno a Mestre perchè ultimata la cura 44 bambini.

Sia alla partenza che all'arrivo si trovavano a salutare i bambini il presidente dell'Ass. Antitubercolare cav. Zannini e moltissimi genitori che fecero una simpatica dimostrazione di affetto verso i loro cari.

Sia nell'andata che nel ritorno, i bambini erano accompagnati dalla signorina Augusta Rolando e da alcune mamme.

Nella verifica di controllo venne riscontrato che tutti i bambini di ritorno dalla cura, hanno notevolmente aumentato di peso e riacquistato un ottimo colorito. Le loro mamme sono pertanto riconoscenti alla presidenza dell'Associazione Antitubercolare ed al Patronato Scolastico di Venezia. Attualmente in Colonia vi sono 40 bambini.

I libretti di risparmio a Zellarino

Per cura del Patronato Scolastico di Venezia vennero offerti ieri agli alunni poveri più meritevoli delle scuole di Zellarino, Trevignano e Tarrù i libretti di risparmio offerti con molta generosità dalla Cassa di Risparmio per ricordare la giornata Nazionale della Previdenza.

Alla cerimonia parteciparono il comm. Aurelio Cavalieri presidente del Patronato Scolastico, il prof. Penso, direttore delle Scuole di Carpenedo e gli insegnanti sig. Faccenda, Giaccobbi e De Pol. Agli allievi parlò affettuosamente il comm. Cavalieri illustrando il significato della consegna facendo loro pratiche e sagge esortazioni e compiacendosi con il direttore e con gli insegnanti per l'ordine, la disciplina e la comprensione dimostrata dagli scolari.

Rispose, con vivi ringraziamenti il direttore prof. Penso, dopo di che il comm. Cavalieri fece distribuire ai piccoli, tutti in divisa di Balilla e di Piccole Italiane dei dolciumi.

Cronaca della Chiesa

La Dottrina. — Si porta a conoscenza dei genitori che mandano i loro figlioli in Chiesa arcipretale S. Lorenzo per la Dottrina che, a cominciare da oggi, la lezione avrà inizio alle ore 15.

Rogazioni. — Domani si farà la processione delle Rogazioni alla Rana, dove sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa di Marghera; martedì alla Gazzera dove sarà celebrata la Messa in quel Oratorio; mercoledì ad Altobello ed a Mestre dove sarà celebrata la S. Messa nella Chiesa Arcipretale S. Lorenzo.

Festa dell'Ascensione. — Giovedì ricorrendo l'Ascensione di N. S. Gesù Cristo, è festa di precetto. Le Ss. Messe saranno celebrate col consueto orario festivo ed alle ore 10 vi sarà la Messa solenne.

La cena dell'U. S. Mestrina

L'altra sera, in una sala dell'Albergo Vivit, la Presidenza della Unione Sportiva Mestrina ha offerto un banchetto ai giocatori che prendono parte al campionato di I. divisione. Al lieto simposio di 30 coperti partecipò pure il Segretario Politico cav. dott. Nao il quale colse l'occasione per pronunciare parole di compiacimento per la compatezza che regna nell'associazione calcistica mestrina e per incitare i giovani ad un amore sempre continuo per lo sport che irrobustisce i corpi.

Il presidente dell'Unione Sportiva rag. De Cal ringraziò il dott. Nao di essere intervenuto al banchetto ed egli pure ebbe parole d'incitamento per i giovani e si augurò che la passione calcistica abbia da aumentare sempre più in Mestre in modo che le squadre in lizza abbianoo da trovare appoggio morale e materiale per continuare la lotta.

La lieta riunione si protrasse fino a tarda ora fra la più grande cordialità.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosca e quella Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

I morsi dei cani

Il settantenne Tavella Giuseppe fu Giovanni Battista, abitante in via Salvanese a Zellarino, contadino, venne morso ieri mattina dal cane di proprietà di Visinoni Francesco abitante nella stessa località. Ricorso alle cure del dott. Mareschi gli fu riscontrata una ferita da morso alla mano destra, guaribile in giorni 10.

— Il dodicenne Zanoni Mario di Terzo, abitante in via Oberdan 1, si recava ieri in casa di certo Vianello Umberto di Carlo d'anni 40, abitante nella stessa via, per portargli dei medicinali, quando venne improvvisamente morso al braccio sinistro dal cane di proprietà del Vianello.

Su entrambi i posti si recò il capo dei vigili Moro il quale disponeva perchè i due cani venissero passati nel canile comunale per essere trattenuti in osservazione, ed elevava la contravvenzione al Vianello perchè da anni teneva il cane senza averlo denunciato.

Mezzo spiccio per liberarsi di un inquilino

Brunello Luigi di anni 31 bracciante abitante in via Noalese, da 18 mesi conviveva con la moglie in una camera d'affitto abitata da certo Ferretto Giuseppe fu Isidoro di anni 62 calzolaio e di proprietà della moglie Miotto Antonia fu Angelo di anni 43.

L'altro ieri nel pomeriggio la moglie del Brunello, Roccaro Maria, assentatasi di casa, ritornata verso le ore 16 e con sua grande sorpresa trovò tutti i suoi mobili in strada e la porta della sua camera chiusa.

Chiesto l'intervento dei carabinieri, questi fecero indagini dalle quali risultò che gli autori dello sfratto erano stati il Ferretti e certo Piazza Angelo, fu Antonio di anni 49, falegname. Interrogati, il primo disse di essere stato istigato dalla moglie ed il secondo di essere stato istigato da entrambi i coniugi Favretto. La Miotto da parte sua negò di aver partecipato all'azione. I coniugi Brunello nel protestare per questo trattamento avuto, dichiarano di aver sempre pagato regolarmente l'affitto consistente in L. 200 ogni semestre, cosichè a conclusione della vertenza, il Favaretto ed il Piazza vennero arrestati per violazione di domicilio, e la Miotto Antonia venne denunciata per istigazione

Una gamba fratturata

Verso le 9 d'ieri passava per via Piraghetto un carro carico di sabbia ed attorno ad esso subito accorse una schiera di ragazzi che, per divertirsi, si attaccavano dietro ad esso. Quando il carretto si fermò e venne liberato il cavallo, il tredicenne Preo Sergio di Giulio, abitante in via Duca d'Aosta si attaccò dietro il carretto spenzolandosi. Il peso però fece che il carretto si rovesciasse all'indietro, investendo in pieno il ragazzo.

Subito trasportato all'Ospedale gli veniva riscontrata la frattura della gamba destra e giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Arresto di un diffidato. — Dai vigili urbani venne arrestato perchè sorpreso mentre elemosinava, certo Cavallarini Mario fu Luigi di anni 24 da Chioggia il quale condotto al Commissariato di P. S. venne pure riconosciuto per contravventore alla diffida. Venne perciò denunciato all'Autorità giudiziaria.

Beneficenza. — La famiglia Cuocarolo per onorare la memoria della compianta signora Moro Luigia ha offerto L. 50 all'Istiuto Berna.

Caduto dal coperto di un'auto. — L'operaio della Soc. An. Collevati e Motta, Baldan Costante mentre stava sopra il capot di un'auto per eseguirvi delle riparazioni cadde a terra riportando delle contusioni al piede destro che al pronto soccorso alla Cassa Nazionale Infortuni di Marghera vennero giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Piegando delle lamiere. — Il ventisettenne Danesin Virginio operaio della S. A. V. A. mentre piegava delle lamiere nell'interno dello stabilimento di Marghera si produceva delle ferite lacero contuse con asportazione dell'unghie. Ricorso alle medicazioni della Cassa Nazionale Infortuni veniva giudicato guaribile in giorni 15.

Nei Cinematografi

Al Toniolo si replicherà solo oggi dalle ore 15.30 il suggestivo film drammatico, parlato tutto in italiano: *Istruttoria*, capolavoro di grande interesse e novità che ha ottenuto nelle decorse sere un lusinghiero successo. Esso è completato dai cartoni animati di Ranocchio poliziotto, molto divertenti.

All'Excelsior si ripete solo oggi il film di avventure drammatiche: *Il veliero del diavolo*, lavoro commovente finemente interpretato dall'attrice Belle Bend e completato da uno scherzo di cartoni animati con Topolino e il bandito. Domani il film sportvo: *Il suo campione*.

Al Marconi oggi ultimo giorno delle divertenti e brillanti avventure acrobatiche col conosciuto: Bambù in *Il club dei celibi*, completato da una esilarante comica in due atti. Da domani la ripresa a grande richiesta del brillante film interpretato da Charlot: *Le luci della città*, capolavoro originale grandioso e di successo.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Istruttoria*, film tutto parlato italiano di successo.

EXCELSIOR: *Il veliero del diavolo* e *Avventure di Topolino*

MARCONI: *Club dei celibi* con lo acrobata Bambù.

L'amicizia turco - sovietica esaltata a Mosca

MOSCA, 30

Durante un pranzo offerto in onore del Primo Ministro di Turchia, Molotov, salutando gli ospiti turchi, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro: «L'amicizia turco-sovietica, la cui portata supera largamente i quadri delle relazioni dirette turco-sovietiche, è una amicizia vecchia, provata nel crogiuolo degli avvenimenti internazionali. La collaborazione turco-sovietica nel campo dei rapporti politici ha creato un nuovo tipo di accordi di carattere politico: i patti di non aggressione e neutralità, di cui il primo esempio è stato il patto turco-sovietico concluso nell'anno 1924».

Rispondendo al discorso di Molotov, il Primo Ministro di Turchia, Ismet Pascià, ha detto che il trattato firmato a Ankara in occasione del soggiorno alla capitale turca di Litvinoff e di Karakhan ha stabilito princìpi che salvaguardano gli interessi reciproci dei due Paesi e costituiscono un elemento prezioso per la causa della pace e un felice esempio delle relazioni internazionali dei due Paesi.

Un progetto per un più vasto raggruppamento orientale?

RIGA, 30

In occasione della visita della delegazione turca a Mosca la stampa sovietica dichiara che la Russia non è più isolata e possiede ormai in Oriente delle Potenze alleate richiamate dalla comunità di interessi politici. Corre voce anche a Mosca di un progetto con un più vasto raggruppamento orientale dovuto, sembra, all'iniziativa del sig. Karakhan comprendente oltre la Russia, la Turchia, la Persia e la Cina. E' interessante avvicinare questa voce con le affermazioni del sig. Yozowsky fatte al Congresso dei sindacati tenuto recentemente a Mosca, e cioè che la guerra in effetto è cominciata in Estremo Oriente, che le frontiere dell'Unione sono minate e che è urgente di mettere all'ordine del giorno la questione della mobilitazione di tutti i compagni dei sindacati, e con le parole pronunziate allo stesso Congresso da certo Eidman, che fu per qualche tempo direttore della scuola superiore dell'armata rossa sovietica e che è attualmente capo della potente società per lo sviluppo della aviazione sottolineante che i sindacati sono delle organizzazioni puramente militari e che la guerra in realtà è inevitabile e prossima. (Stefani).

Compiacimento americano per la nomina di Marconi all'Accademia

WASHINGTON, 30

L'Accademia nazionale delle Scienze che ha eletto, come è noto, con voti unanimi Guglielmo Marconi a membro della classe degli associati stranieri, è l'Istituto scientifico più apprezzato e importante degli Stati Uniti. Fu fondato nel 1863, anno nel quale il suo statuto fu approvato dal Congresso e ratificato da Abramo Lincoln, Presidente della Repubblica. L'Accademia, tra gli altri suoi compiti, ha anche quello di fornire a quei rami e dipartimenti del Governo americano che ne facciano richiesta informazioni, ricerche e studi su qualunque argomento scientifico e artistico. Delle sue varie classi, assai ristrette nel numero dei componenti, fanno parte i maggiori scienziati del mondo. La nomina di Marconi è stata accolta col compiacimento più vivo, negli ambienti scientifici e nella stampa americana. I giornali rievocano i meriti e la grandezza del genio italiano entrato a far parte del massimo Istituto scientifico americano.

L'incarico di Spitale revocato per la scomparsa di "Baby,,

NUOVA YORK, 30

Un messaggio anonimo è stato diramato ieri sera dalla radio per invitare uno dei capi del «mondo sotterraneo» di Detroit, Harry Fleischer a mettersi in rapporti con lo avvocato a lui noto, sia pure a mezzo di terze persone, assicurandolo che egli non avrà a subire alcuna molestia. Si afferma che il «gangster» non sia estraneo al rapimento del figlio di Linderberg e l'invito sarebbe appunto in relazione alla sua mancata restituzione.

Intanto la famiglia Lindberg ha revocato l'incarico a un altro «gangster» Salvatore Spitale di Nuova York in seguito alla constatata incapacità di questi di ottenere la restituzione del bambino dopo che era stato versato il prezzo del riscatto.

Le trattative di Norfolk e i viaggi misteriosi delle personalità che vi partecipano continuano nella maggiore segretezza, e finora non è possibile affermare che esse possano condurre a risultati positivi intorno al ritrovamento del bambino rapito.

Un tifone sulle Filippine
Centro marittimo distrutto

MANILLA, 30

Secondo informazioni pervenute ai giornali due terzi di Polo, importante centro marittimo nell'isola di Sulu, sono rimasti distrutti in seguito a un tifone che si è ieri abbattuto su quella città.

Durante l'uragano è affondato il piroscafo «Remedios» e finora sono stati ritrovati i cadaveri di un ufficiale, di un marinaio e di una donna gettati dal mare sulla spiaggia presso Cagava, dove parecchie case sono state pure distrutte dal tifone.

Gli onori alla salma di Uriburu

BUENOS AIRES, 30

Un decreto governativo stabilisce che alla salma del gen. Uriburu vengano resi gli onori spettanti al comandante in capo di tutte le forze armate dello Stato.

Il decreto stabilisce inoltre che il trasporto della salma in Argentina e i funerali si faranno a spese dello Stato.

Giovane americana impazzita uccisa a fucilate

PARIGI, 30

Dopo un assedio durato alcune ore, cinquanta poliziotti di Los Angeles, secondo notizie da Nuova Pork, dopo aver costretto con bombe lacrimogene una pazza furiosa, certa Ella May Thompson di 26 anni, ad uscire dalla sua abitazione ove si era barricata, hanno dovuto ucciderla a fucilate. La ragazza, apparsa la mattina in pigiama alla finestra della sua casa, aveva ingiuriato un vicino che si trovava nei pressi, intento a falciare dell'erba con una falciatrice automatica che col suo rumore la disturbava. Passata dalle parole ai fatti aveva tirato due colpi di rivoltella contro il falciatore, ferendolo leggermente. Intervenne un poliziotto che si diresse alla casa della sparatrice; ma costei, apparsa nuovamente alla finestra, aveva senz'altro sparato un colpo di rivoltella contro l'agente, freddandolo. La polizia messa al corrente del tragico fatto, era intervenuta in forza con autoblindate armate di mitragliatrici. La casa era stata circondata, ma alle intimazioni dei poliziotti miss Thompson aveva risposto con altre rivoltellate. Per alcune ore un vero assedio fu stretto intorno alla casa e infine, disperando di poterla costringere ad uscire con altri mezzi, i poliziotti avevano fatto uso delle bombe lacrimogene. La ragazza allora usciva dalla porta, imbracciando un fucile, e sparando contro gli agenti che costretti a difendersi la hanno uccisa.

Il più leggero dell'aria ha sensibilità femminile

PARIGI, 30

Il nome di Kaby Morlay è molto conosciuto nel mondo del teatro e del cinematografo parigini, dove la giovane artista è riuscita ad affermarsi come una delle più brillanti interpreti dei soggetti moderni. Ma che Gaby Morlay fosse un'esperta pilota di dirigibili, moltissimi lo ignoravano, tanto più che essa è la sola donna al mondo titolare di un regolare brevetto per l'abilitazione a condurre «i più leggeri dell'aria».

Il diploma, rilasciato nel 1919 a Gaby Morlay dalla Federazione francese di aeronautica, porta il n. 49. L'artista effettuò, prima di passare gli esami, ben 62 ascensioni, in un mese, a bordo di un rigido di 2800 metri cubi, appartenente alla Marina francese. Gaby Morlay apprese l'arte della navigazione aerea grazie alla complicità di ufficiali aviatori del centro di St. Cyr, dove aveva la sua base il dirigibile «Dodiac». Quando si sentì sufficientemente preparata e sicura di sè, la candidata chiese all'Aero Club di essere regolarmente esaminata. Venti membri invece di tre, quanti ne prescrive il regolamento, formarono la Commissione di esame e prima di essere abilitata ufficialmente al pilotaggio per dirigibili essa venne sottoposta a numerose prove tanto teoriche che pratiche.

Nel rievocare questi suoi ricordi, Gaby Morlay ha detto, all'«Intransigeant», di avere una grande nostalgia dell'aria, di non amare l'aeroplano che è violento e impetuoso, ma di «adorare il dirigibile, sensibile a tutte le correnti, ubbidiente alla manovra e dalla sensibilità femminile».

Italiano assassinato in Francia per venticinque franchi

PARIGI, 30

Un lattaio italiano, tale Michele Isoardo, è stato proditoriamente assassinato ieri sera, nel suo letto, nella sua fattoria, che si trova isolata a circa 500 metri di distanza dal villaggio di Aubagne presso Marsiglia.

L'Isoardo vi abitava con la sua famiglia da circa trent'anni. Ieri sera un individuo s'introduceva nella sua abitazione, dove il lattaio si trovava solo. Lo sconosciuto uccideva l'Isoardo con due colpi di accetta e frugava, quindi, per tutta la casa, riuscendo ad impadronirsi della modesta somma di 25 franchi. Il cadavere fu scoperto dal figlio della vittima, Battista, un'ora dopo.

La gendarmeria arrestava nella notte tale Enrico Givonne, di anni 26, il quale ha confessato di essere l'autore del delitto. Stamane il giudice istruttore ha fatto un sopraluogo, durante il quale il Givonne ha giurato di non avere complici.

I grotteschi funerali d'un cane

LONDRA, 30

Si ha da New York che un noto sportman della città di Tiffin, nello Stato di Ohio, ha ordinato che al suo cane favorito «Bab Ginter» sia dato il miglior funerale che un cane abbia mai avuto al mondo. Il cane giace in questi giorni in una cassa di bronzo del valore di ottanta sterline, originariamente costruita e cesellata per un bambino, e una serie di operai è intenta a costruire un monumento funebre del valore di duecento sterline in fondo al giardino del milionario, all'ombra dell'albero che era il luogo favorito di riposo del cane. Il proprietario dell'animale spende ore intere immerso nel pianto, a lato della cassa che racchiude i resti del suo grande amico.

Egli ha chiesto a vari pastori protestanti di recitare una messa sulla tomba del suo cane, ma essi hanno rifiutato, e soltanto un veterinario ha consentito ad impartire la benedizione all'animale. Centinaia di corone sono state inviate da conoscenti e la folla dei visitatori ha assunto tali proporzioni che la Polizia è stata obbligata a porre dei cordoni attorno alla residenza del milionario.

Grave epidemia di grippe in una base navale greca

ATENE, 30

Molti marinai della base navale greca dell'isola di Poros, sono stati colpiti da influenza. Tre sono morti. Le autorità hanno concesso a 650 marinai di recarsi presso le loro famiglie. Si spera che in tale modo potrà essere evitato il propagarsi del male.

Concerto italiano a Malta

MALTA, 30

All'istituto di coltura italiana il trio Casella-Bonucci-Poltronieri ha eseguito un applauditissimo concerto di musiche di Respighi, Pizzetti e Casella.

11 condanne e due assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 30

All'udienza di oggi del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale di Corpo d'Armata Alessandro Saporiti, sono comparsi tredici antifascisti toscani, e precisamente: Asmarat Cecconi da Colle Val d'Elsa (Siena), Catone Ragionieri, Cesare Rigacci, Aurelio Volterrani, Gino Mori, Paolo Vezzi, Aureliano Santini, Pietro Pacini tutti da Empoli; Virginio Vezzosi da Castelfiorentino; Egidio Bellandi da Prato; Pietro Arzilli da S. Miniato; Otello Lavoratorini da Pisa; Fernando Pacetti da Prato.

Essi debbono rispondere di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica Autorità e di propaganda svolta in favore del partito medesimo; il reato di ricostituzione grava sul Lavoratorini e sul Bellandi; quest'ultimo è anche accusato di aver concorso all'espatrio clandestino di alcuni suoi amici cui fornì i passaporti falsi. L'accusa è rappresentata dal sostituto procuratore generale commend. Landolfi.

Il Lavoratorini è confesso in ordine all'appartenenza alle file comuniste; nega però di averle ricostituite. Il Bellandi è similmente confesso anche in merito all'espatrio dei suoi compagni di fede. Contegno diverso tiene il Vezzosi: costui fu già condannato all'ergastolo, per diserzione, ma poi venne amnistiato dal Tribunale di Firenze. Ora nega ogni sua colpevolezza in ordine all'organizzazione antifascista in Toscana.

Pure il Ragionieri si mantiene negativo; altrettanto fa il Rigacci che è recidivo specifico in quanto già altra volta comparve dinanzi al Tribunale speciale per reati contro l'ordine costituito, e fu assolto; ora si limita ad ammettere di aver preso parte ad una riunione comunista in casa Lavoratorini. Il Mori, che fu già condannato precedentemente a sette anni per concorso in omicidio, ammette la propria partecipazione alla organizzazione comunista clandestinamente ricostituitasi in Toscana. Ad una completa ritrattazione delle circostanze esplicitamente confessate in istruttoria si induce il Volterrani, che si occupò, tra l'altro, del famoso soccorso rosso pro pretese vittime politiche, appropriandosi alcune volte le somme a tale soccorso destinate.

Negativo è il Vezzi. Il Cecconi, che fu arrestato mentre si accingeva ad espatriare, confessa che il passaporto falso gli fu fornito dal Bellandi. Il Pacetti, che svolse attività antifascista anche in Roma, è pienamente confesso; negativi si mantengono gli altri.

Dopo l'escussione dei testimoni, il Pubblico Ministero comm. Landolfi conclude per la condanna del Bellandi a nove anni e sei mesi di reclusione; del Lavoratorini a otto anni; del Vezzosi, del Volterrani, del Mori, del Ragionieri e del Rigacci a cinque anni di reclusione; del Cecconi e del Pacetti a tre anni; del Vezzi e del Santini a un anno e sei mesi ed a tutte le altre conseguenze di legge. Chiede l'assoluzione del Pacini e dell'Arzilli per insufficienza di prove. Si svolgono quindi le arringhe defensionali.

Alle 13.30 il Tribunale emette la sentenza colla quale condanna il Bellandi a 9 anni di reclusione, il Lavoratorini a 6 anni, il Vezzosi a 5 anni; il Ragionieri a 3 anni, il Mori a 2 anni e 3 mesi, il Cecconi il Rigacci, il Volterrani ed il Pacetti a 2 anni ciascuno; il Vezzi a 1 anno e 6 mesi; il Santini ad un anno. Assolve per non provata reità il Pacini e l'Arzilli.

I treni rurali per la Mostra di meccanica agraria

ROMA, 30

L'organizzazione dei treni rurali con i quali gli agricoltori di tutte le regioni d'Italia visiteranno la Mostra di meccanica agraria di Roma ha incontrato il più largo favore. Numerosissime sono già le prenotazioni. Per la prima giornata della Mostra, subito dopo la cerimonia inaugurale, è già stato fissato l'arrivo di oltre seimila agricoltori che giungeranno con treni speciali da Siena, Napoli e Terni. La mostra sarà inaugurata domenica prossima.

Due feriti gravi in Sicilia per lo scoppio d'un mortaretto

SIRACUSA, 30

Gravemente feriti sono rimasti a Ferca certi Giovanni Bello e Francesco Sortino. I disgraziati sono stati colpiti in più parti del corpo dalle schegge di un grosso mortaretto fatto esplodere per annunziare agli abitanti del Comune l'avvenuta conclusione delle operazioni d'asta pubblica per l'assegnazione dei lavori di conduttura delle sorgenti di San Giovanni. Al Bello è stata amputata una gamba, mentre il Sortino, sottoposto a laparatomia, versa in pericolo di vita.

Contadino ucciso da un'automobile

CASTEGGIO, 30

Il contadino Antonio Campagnolo, di anni 70, da Pinarolo Po, è stato travolto dall'automobile guidata dal genovese Cesare Valle, nei pressi della frazione Bettola. Subito soccorso venne, con la stessa macchina investitrice, trasportato alla propria abitazione, ove però giunse cadavere.

La serie dei divorzi in Spagna

MADRID, 30

Gli spagnoli intendono evidentemente approfittare largamente della legge sul divorzio introdotta per la prima volta nella legislazione spagnola.

Dal giorno della sua entrata in vigore nell'ottobre scorso alla sola Corte di Madrid sono state presentate ben 127 domande di divorzio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 del 30)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima ultime 24 or.
Zara	763.2	cop.	15	—
Fiume	760.9	½ cop.	15	19; 12
Pola	760 8	½ cop.	15	17; 11
Trieste	761.4	½ cop.	17	—; —
Gorizia	761,6	½ cop.	15	20; 9
Udine	761,0	½ cop.	15	20; 8
Treviso	760.8	½ cop.	18	21; 11
Belluno	761.3	cop.	16	17; 8
Padova	760.5	cop.	18	22; 12
Rovigo	761.2	cop.	18	21; 13
Vicenza	761.3	½ cop.	18	20; 11
Bolzano	—	½ cop.	17	20; 13
Trento	760.9	½ cop.	16	20; 11
Venezia	769.9	cop.	15	18; 11

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso.

Precipitazioni: Zara gocce; Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 5.0; tramonta alle ore 19.14; Luna leva alle ore 3.16; tramonta alle ore 15.11; Ultimo quarto il 24; Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.0; Alte ore 8.40 e 20.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Si manterrà l'instabilità del tempo, specialmente sulle regioni settentrionali e sull'alto versante tirrenico. Quivi si avrà cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni, mentre sul rimanente gli annuvolamenti saranno meno intensi e alternati a schiarite. Venti moderati settentrionali sulla Val Padana, tra sud e libeccio altrove; tendenti a rinforzo sul bacino tirrenico. Temperatura stazionaria. Tirreno agitato; mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 1.o maggio: La situazione barica Europea non assume ancora una forma determinata, ma si mantiene frammentaria con pluralità di centri di alta e bassa pressione; il tempo conserva carattere di instabilità.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciara a premio di martedì u. s. Ali-mento i seguenti:

Signore: Maria Dorighello, Linda d'Este da Burano,, Anna Pinzoni, Vittoria Fagarazzi, Lucia Munaretti, Angelina Nardin, Fanny Pezzini, Ottiglia di Giau da Valle di Cadore Maya Querini, Giustina Scutari, Vittoria Florian, Stella Vianello, Lola Azin, Maria Gal, Elisa Moda, Lina Gottardo da Favaro Veneto, Adriana Barnabò da Domegge. Luisina id. id.; Malvina Pitter Michieletto da Treviso, Claudia Funes, Pina Graziottin, Rosina Tessarotto, Maria Gera, Luigia Carnelutti, Clotilde Genova Gai, Luisa Vianello da Chioddia, Adelaide Segrè, Lucia Cisotti, Carolina Dalle Pezze, Nereide Toniato, Emilia Martinolli.

Signori: Eugenio Duse, Gino Rosada, Marco Sartori, Mariano Manganoni, G. B. Gamba, Virgilio Quarti, Ernesto Volpi, Carlo Vendramin, Emiliano Barbaro, Giulio Pasetti Bombardella, Gino Longega da Vittorio Veneto, Giuseppe Millosevich, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Benvenuto Platea, Duilio Capitanio, Eugenio Alzetta, Luigi Pinon, rag. Cesare Ortolani, Romeo Del Bianco, Giorgio Tazzariol, Luigi Bosetti, Attilio De Marco, Giuseppe Bigaglia.

La sorte ha favorito: Lola Azin, Pina Gaziottin, Mariano Manganoni, Emiliano Barbaro.

Estrazione del Lotto 30 Aprile

VENEZIA	51	70	43	5	61
BARI	34	36	19	76	20
FIRENZE	66	52	59	42	87
MILANO	52	73	84	90	85
NAPOLI	51	52	47	22	82
PALERMO	16	39	55	10	17
ROMA	23	41	35	2	72
TORINO	10	69	35	79	52

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71.80	71,85	72,10	72.10
Consolid. 5 ojo	81.90	81,87	81,90	81.90
Obb. Venezie	83,15	83.15	83 25	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1340,—	1340,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1031,—	1030,—	1030,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,—	599,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	402,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	19,—	19,—	20,—	19,—
Ferr Mediterr	278,—	278,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	515,—	511,—	—,—	—,—
Rubattino	145,—	153,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,—	29,—	32,—	31,—
Costr. Venete	123,—	123,—	122,50	122,—
Saturnia	21.50	21 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	72,—	70,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot Furter	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	172,50	171,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	264,—	259,—	—,—	—,—
Cascami Seta	299,—	300,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	175,—	164,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	48,—	45,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2103,—	2103,—	—,—	—,—
Sole de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	115,—	115,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,25	13 25	—,—	—,—
M. Rism. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	270,—	256,—	—,—	—,—
Man. Tosi	39,—	40,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	135,—	131,—	—,—	—,—
Bernasconi	42,25	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	246,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	86,—	86,50	85,—	85,—
Metallurgica	130,—	126.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	35,—	35,—	—,—	—,—
Montecatini	88,—	88.50	88 50	88,—
Breda	28,—	28,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	121,50	119,50	119,—	118,—
Isotta Frasch	15,50	15,50	—,—	—,—
Bianchi	26,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,50	18,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	101,—	102,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	100,—	95.50	100,50	95.75
Elett. Brioschi	112,—	110,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	139,—	137,—	—,—	—,—
Bresciana	132,50	137,—	—,—	—,—
Adamello	80,—	80,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	134,—	133,—	—,—	—,—
Emiliana	210,—	210,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Seso	34,50	34,25	—,—	—,—
Edison	385,—	385,50	—,—	—,—
Edison Post.	180,—	180,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L	35,—	37,50	—,—	—,—
Tirzo	140,—	142,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	178,—	178,25	—,—	—,—
Vizzola	194,—	191,—	—,—	—,—
Ter. di Elettr	134,—	130,50	—,—	—,—
Valdarno	115,—	113,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,50	29,50	—,—	—,—
Terni	155,—	159,—	—,—	157,—
Es. Elettrici	15,25	15,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63,—	64,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie it.	80,—	80,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	395,—	400	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	120.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1.	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	19[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alberghi	23.50	23.50	24,50	24,—
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	251,—	254,—	—,—	—,—
Italo Am	28,—	27,—	—,—	—,—
Pirelli It.	518,—	521,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	150,—	15[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	9,78	10,2[illegible]	—,—	—,—
Brasital	32,—	32,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	94,50	94,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2890,—	875,—
Italiana Gas	11.50	11,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,60	76 70	76.60	76 50
Zurigo	377,—	376,80	377,—	376 80
Londra	71,15	71,15	71,15	71,15
Olanda	7,93	7.94	—,—	—,—
Spagna	153,—	153,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,39	19,38	19 39	19,38
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidati 5 p. c. id. 81.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 17 — Libera Triestina 32 — Lloyd 200 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 73 — Anonima Infortuni Milano 1180 — Assicurazioni Generali 2850 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 347.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26.50 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 112 — Buoni Tesoro 1934 9.60 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 71.15 — New York 19.38 — Zurigo 376.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Cotoni futuri: Gennaio 628 — Febbraio 635 — Marzo 643 — Aprile inq. — Maggio 572 — Giugno 579 — Luglio 586-87 — Agosto 594 — Settembre 601 — Ottobre 608-09 — Novembre 615 — Dicembre 622.

Libri nuovi

Carlo Delcroix: «I miei canti. — Vallecchi ed. Firenze — L. 10.

Giuseppina Fumagalli: «Ferlin e i suoi», Formiggini ed. Roma, lire 7.50.

Emilio Cecchi: **Messico** (con 32 ill.) Treves Treccani Tumminelli ed. Milano, L. 15.

Natale Taroni: «Ippolito Nievo». Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 4.

Arnaldo Fratelli: «Capogiro», rimanzo - Bompiani ed. Milano, lire otto.

Aleardo Aleardi: «Le più belle pagine» (scelte da G. Gitanni. Ed. F.lli Treves, Milano.

Eugenio Fernando Palmieri: «Remengo» (versi) Zanetti ed. Venezia L. 10.

Nello Toscanelli: «Inutilità delle riserve auree». Nistri Lischi ed. Pisa, L. 8

NOTIZIE RECENTISSIME

Le odierne elezioni in Francia

Le previsioni e gli ultimi comizi di propaganda

PARIGI, 30

(A.P.) Undici milioni e mezzo di francesi saranno chiamati domani a deporre nelle urne le loro schede di voto. Il suffragio universale dunque è rappresentato da poco più di un quarto della popolazione, senza tener conto delle immancabili astensioni che, secondo le previsioni più ottimistiche, potrebbero oscillare fra il 15 ed il 20 per cento.

Poichè il numero dei rappresentanti popolari è stato aumentato di tre con la creazione delle nuove circoscrizioni di Sedan, Falaise e Lavaur, ora, per questi 615 seggi sono in lizza, come è noto, poco più di 3600 candidati, cioè circa sei per seggio. Si prevedono quindi numerosissimi ballottaggi e si ricorda a questo proposito che nelle ultime elezioni si dovette votare una seconda volta in 422 circoscrizioni. Perciò è opinione generale che la votazione dell'8 maggio avrà una importanza politica assai più definitiva che quella di domani.

Nella prima votazione verranno probabilmente eletti tutti i candidati che godono di una situazione personale talmente solida da imporsi senz'altro di fronte a tutti i loro concorrenti. La tradizione vuole che in simili casi i partiti moderati e di destra siano i favoriti delle urne e ciò si spiega perchè generalmente negli ambienti conservatori e nazionali esiste fin dall'inizio della campagna elettorale una quasi assoluta unità di candidature, mentre le sinistre si dividono fra repubblicani, radicali, socialisti, comunisti.

I pronostici della vigilia

Benchè qualsiasi pronostico in materia elettorale sia essenzialmente fallace, si può rilevare che negli ambienti ufficiali fedeli alla consegna dell'ottimismo sistematico caro al signor Tardieu si affetta la sicurezza di un facile trionfo. Gli avversari del Governo si mostrano intanto baldanzosi: i radico-socialisti contano di ritornare alla Camera in 130 o 140, e cioè di riconquistare la preponderanza numerica che ebbero nella legislatura del 1924-28. I socialisti annunziano pure con sicurezza la loro vittoria elettorale. I risultati delle elezioni parziali susseguitesi negli ultimi anni sembrerebbero giustificare la loro speranza, mentre contrastano con l'ottimismo dei radico socialisti. Ma questi ultimi, come i loro colleghi della maggioranza, ritengono che la seconda internazionale uscirà diminuita dalla battaglia di domani, sia come conseguenza dell'atteggiamento esitante tenuto dai seguaci del signor Blum, sia per il contraccolpo delle gravi sconfitte subite in Inghilterra e in Germania dalla socialdemocrazia.

E' prevedibile in generale un ulteriore sgretolamento dei partiti, specialmente di quelli che formano una specie di nebulosa mobile.

Un candidato malmenato

Quanto alla politica generale della Francia, non si pensa in generale, negli ambienti meglio informati, che essa possa risultare sostanzialmente modificata nelle prossime votazioni. Tuttavia è da credere che basterebbe un lieve spostamento nella ripartizione dei suffragi per permettere la creazione di una concentrazione repubblicana, che è stata inutilmente perseguita negli ultimi anni. Ora dall'influenza maggiore o minore che su tale concentrazione potranno esercitare gli elementi più avanzati dipenderebbe in definitiva la continuazione o meno delle attuali direttive politiche sui più importanti problemi interni ed esteri. A Parigi, la vigilia elettorale non è passata senza incidenti. Nel corso di un comizio tenuto dal deputato uscente Brandon, nelle adiacenze del Boulevard Saint Marcel, il candidato repubblicano nazionale prof. Cohen, insegnante in un liceo parigino, avendo voluto prendere la parola in contraddittorio, è stato gettato dalla tribuna e percosso selvaggiamente ad una spalla dove portava già una grave ferita di guerra. Il suo stato è considerato dai suoi familiari come allarmante.

Il deputato uscente Jean Ossola che doveva presentarsi domani agli elettori della circoscrizione di Grasse, si è ucciso nel pomeriggio d'oggi in un incidente d'automobile. Suo genero e il suo segretario che lo accompagnavano nell'ultimo viaggio di propaganda elettorale, sono rimasti gravemente feriti.

Un colloquio di un'ora

di Hindenburg con Bruening

BERLINO, 30

(F.B.) Quest'oggi il Cancelliere Bruening è stato ricevuto dal Presidente Hindenburg, con il quale si è intrattenuto a colloquio un'ora. Subito dopo è stato annunciato al Gabinetto del Presidente del Reich il Ministro delle Finanze Dietrich, del quale era stato detto, a torto, che intendesse presentare le proprie dimissioni. Dietrich si è recato a fare a Hindenburg un rapporto sui piani finanziari studiati dal Governo. Bruening ha riferito sulle conversazioni di Ginevra. Il Cancelliere ha presenziato quindi ad un'adunanza del direttorio del centro cattolico, in una sala del Reichstag. Sul carattere e sugli scopi di quest'adunanza è mantenuto negli ambienti politici il più stretto riserbo, ma non manca chi mette la riunione stessa in rapporto con le ultime elezioni prussiane e con la situazione politica generale derivata da quelle elezioni. Tutti i più influenti rappresentanti del centro cattolico sono presenti a Berlino; ciascuno di essi si è chiuso nel più impenetrabile silenzio. L'unica cosa che è possibile sapere è che il partito cattolico non devierà dalla sua tradizione politica. I critici non a torto si domandano su quali fondamenti positivi si basi questa politica. Il fatto che è che oggi non ancora sono state iniziate le trattative che tutti attendono, fra nazional-socialisti e centro, perchè ciascuno di questi due partiti non vuol prendere per il primo l'iniziativa; e quest'iniziativa, secondo il parere di molti cattolici, dovrebbe venire dai nazional-socialisti, che sono i vincitori delle ultime elezioni.

Nel Wurtemberg le cose stanno andando più per le spicce. La nomina di un Governo di destra dovrebbe essere imminente. Si va verso la creazione di una coalizione fra nazional-socialisti, tedesco-nazionali, lega dei contadini e cristiano sociali.

"Una nave che sta per affondare„

MOSCA, 30

Il corrispondente da Ginevra delle *Iscestia* telegrafa che a cominciare da ieri la Conferenza rappresenta una nave che sta per affondare e dalla quale, contrariamente a tutte le regole navali, i primi a fuggire ed a mettersi in salvo, sono i capitani. La grande pentarchia è scappata. «I due campioni principali — continua il giornale — Tardieu e Stimson, si sono rammentati all'improvviso che la loro salute sta al numero uno. Tardieu ha rifiutato categoricamente di ritornare a Ginevra a causa della laringite. Stimson gli ha telegrafato simpatizzando con lui e aggiungendo che anch'egli per ragioni di salute è costretto ad andarsene. Dopo questo scambio di bollettini medici agli altri pentarchi non restava che partire». — (*Stefani*).

Insistenze del Giappone

per l'accordo con la Cina

LONDRA, 30

(C.C.) Oggi a Tokio i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina si sono adunati appositamente per prendere in esame la situazione prodotta dall'attentato di Sciangai. Essi sono giunti alla decisione che non ostante l'attentato, i negoziati per l'armistizio cino-giapponese devono continuare senza indugio di sorta ed oggi essi hanno sottoposto tale loro decisione alla sanzione dell'Imperatore.

Il corrispondente da Tokio dell'*Observer* dice a questo proposito che il Governo giapponese ha ogni intenzione di fare il possibile per accelerare la conclusione dell'accordo per l'amistizio, benchè si riconosca che un breve rinvio della firma dell'armistizio sia inevitabile. Tuttavia si spera che i negoziati di Sciangai potranno essere ripresi fin da lunedì.

E' notevole che i giornali giapponesi, pur esprimendo la più grande indignazione per l'attentato, insistano concordemente sulla necessità di procedere egualmente alla conclusione delle trattative cino-giapponesi.

Una delle vittime dell'attentato, il sig. Kawabata, presidente dell'associazione dei giapponesi residenti a Sciangai, è morto stamattina. Gli altri feriti sono tutti fuori pericolo. Il generale Uyeda ha subito l'amputazione delle dita del piede destro.

Feysal alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 30

Stamane l'Emiro Faisal figlio del Re dell'Hegiaz, venuto in Svizzera dopo il suo soggiorno in Italia, si è recato col suo seguito a visitare la sede della Società delle Nazioni e ad assistere all'apertura della sessione straordinaria dell'assemblea per il conflitto cino-giapponese che ha avuto luogo nella mattinata stessa.

Malumore in Romania

contro la Francia

VIENNA, 30

(E.M.) In questi ultimi giorni negli ambienti politici di Bukarest si fa sempre più insistente la voce che in occasione della Pasqua ortodossa si avrà un rimpasto del Gabinetto romeno. Intanto in Romania comincia anche a farsi notare un certo malumore contro la Francia, cui si rimprovera di mischiarsi troppo nelle faccende interne del paese, con la scusa di volersi assicurare garanzie per i suoi aiuti finanziari.

Oggi il giornale di Jorga pubblica un articolo alquanto violento e contrassegnato con la sigla dell'ex Presidente del Consiglio, in cui si lamenta che la Francia domandi alla Romenia di assumere impegni inconciliabili con la sua dignità e i suoi interessi.

Stimson lascia Ginevra

GINEVRA, 30

(U. S.) Il Segretario di Stato Stimson è partito stasera per Cannes, donde s'imbarcherà mercoledì sul «Vulcania».

Alla Conferenza del lavoro

La definitiva sconfitta

del gruppetto antifascista

GINEVRA, 30

Nella seduta di questa mattina la Conferenza internazionale del lavoro ha preso in esame il rapporto della commissione di verifica dei poteri relativo alla protesta formulata dai delegati operai contro la convalida dei poteri dell'on. Razza, delegato italiano, e dell'avvocato Del Giudice, suo consigliere tecnico. Si ricorderà che la Conferenza, in seguito ad iniziativa italiana, adottò giorni fa un emendamento al suo regolamento in base al quale ogni protesta che riguardi fatti già esaminati in precedenti sessioni e sui quali una decisione era già intervenuta da parte della Conferenza, deve venire dichiarata irricevibile. Con questo emendamento la Conferenza, con magnifica votazione, ha inteso porre termine all'annosa controversia sollevata immancabilmente dal gruppo operaio contro il rappresentante operaio fascista.

Il rapporto della commissione di verifica dei poteri concludeva a nome della maggioranza per la irricevibilità della protesta, mentre il gruppo operaio era di parere contrario, ed aveva inoltre anche sollevato una questione pregiudiziale, e cioè se il nuovo regolamento potesse avere applicazione immediata.

Il delegato operaio francese, Jouhnaux ha sostenuto la tesi che le modifiche del regolamento non potessero essere applicate con effetto immediato. Il delegato governativo belga Mahain, notissimo giurista, ha invece dimostrato l'infondatezza delle tesi operaie ed ha vivamente invitata la Conferenza a respingere la questione pregiudiziale. Passata ai voti, la Conferenza ha deciso a grande maggioranza l'immediata applicazione dell'emendamento. Il presidente ha allora chiesto alla Conferenza di passare immediatamente alla votazione sulla ricevibilità della protesta senza discussione. Nessuno ha parlato. Per alzata di mano la Conferenza ha adottato la tesi della non ricevibilità della protesta in conformità della proposta della maggioranza della commissione.

Con questa procedura rapida e silenziosa la Conferenza, con significanti e ripetute votazioni, ha posto termine al dibattito annuale che da dieci anni la infastidiva, uniformandosi pienamente a quello che era stato consacrato con la adozione fatta nel corso dei lavori di questa sessione delle modifiche al regolamento proposte dal Governo italiano. Questo risultato, confermato nello svolgimento della seduta di stamane, ha fatto in tutte le delegazioni ottima impressione.

Il gen. Butler sconfitto

nelle elezioni senatoriali americane

WASHINGTON, 30

Le elezioni senatoriali parziali dello Stato della Pensilvania hanno segnato una schiacciante sconfitta del generale Smedley Butler. Il senatore uscente Davis è rimasto vittorioso con più di 400 mila voti di maggioranza sull'avversario Butler.

Il Re d'Inghilterra si congratula

con l'Ambasciatore Imperiali

LONDRA, 30

S. M. il Re d'Inghilterra si è compiaciuto di inviare al marchese Imperiali un caloroso messaggio di congratulazioni per la sua nomina a cavaliere dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Il parlamento irlandese approva

l'abolizione del giuramento

DUBLINO, 30

Il disegno di legge per l'abolizione del giuramento di fedeltà alla Corona britannica è stato approvato dal Parlamento in seconda lettura stamane alle 0.20 con 77 voti contro 71.

25 mila indiani uccisi

dai rettili velenosi in un anno

PARIGI, 30

Da Nuova Delhi viene segnalato che durante gli ultimi dodici mesi 25 mila persone sono morte in India, vittime dei morsi dei serpenti velenosi, e specialmente del cobra.

La nipote di Garibaldi

alle cerimonie romane

RIO DE JANEIRO, 30

Anita Garibaldi, nipote dell'Eroe, partirà sabato prossimo per Lisbona. Dalla capitale portoghese si recherà direttamente a Roma per assistere alle cerimonie del cinquantenario garibaldino.

La maratona della czarda

vinta da un autista

VIENNA, 30

(E.M.) E' finalmente terminato il pietoso spettacolo che da qualche giorno si svolgeva a Budapest per stabilire un nuovo rècord di resistenza alla danza. Vittorioso è rimasto l'autista Lodovico Neumann, che ha ballato per 82 ore consecutive, battendo di 15 ore il rècord americano.

240 mila lire vinte al lotto

e non ancora riscosse

PESCARA, 30

Con una quaderna giuocata in un botteghino della riviera adriatica vennero vinte 240 mila lire, ma a tutt'oggi il vincitore non si è presentato a riscuotere la somma vinta.

La Mostra della stampa

alla Triennale di Milano

ROMA, 30

In considerazione del successo ottenuto alle Esposizioni internazionali di Colonia e di Barcellona dai padiglioni della stampa italiana, il Capo del Governo ha approvato la proposta di rinnovare a Milano, alla 5.a Triennale delle arti decorative, questa importante Mostra che riveste anche uno spiccato significato politico. In questi giorni il presidente della Triennale, dottor Giulio Barella, ha costituito una speciale Commissione che dovrà coadiuvarlo in tutto il lavoro di ordinamento della Mostra, commissione che è così composta: on. Polverelli, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, sen. Bevione, presidente della Associazione editori giornali; on. Amicucci, segretario del Sindacato giornalisti; comm. Andrea Marchiori, presidente dell'Unione stenografica lombarda, comm. C. Angelo Rossi e comm. Raffaello Vertieri, editori librari. La carica di segretario è stata affidata al cav. Aldo Zerbi che attivamente esplicò tale mansione per le Mostre di Colonia e Barcellona.

Bisogna convertire l'oro

in biglietti di banca

ROMA, 30

In una nota dal titolo «Vendere oro alla Banca d'Italia» il *Giornale d'Italia*, rilevato che l'aumento di un milione e mezzo, verificatosi nei primi venti giorni di aprile nella riserva d'oro del nostro istituto di emissione proviene da acquisti fatti nel Regno di monete e di rottami, osserva che tali acquisti si sono ora notevolmente intensificati perchè è aumentata l'offerta d'oro che i privati cittadini italiani hanno fatto alla Banca. Questi cittadini, scrive il *Giornale d'Italia*, obbediscono a un tranquillo e sicuro calcolo finanziario che non manca però di avere un alto significato nazionale; e, prosegue, dicendo, che convertire l'oro in biglietti di banca significa convertire in beni vivi e produttivi una ricchezza morta e sterile.

Gli argomenti trattati dal Consiglio

della Federazione Esercizi Pubblici

ROMA, 30

Il *Lavoro Fascista* informa che si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale Esercizi pubblici sotto la presidenza del signor Pagano membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il Consiglio dopo aver esaminata la relazione sull'attività svolta dall'ottobre 1931 al 31 marzo 1932 si è particolarmente interessato circa lo svolgimento e il coordinamento delle scuole professionali di categoria, l'assicurazione obbligatoria e contrattuale del personale addetto ai pubblici esercizi e alle pasticcerie, i contratti collettivi nazionali di lavoro, i rilievi sui metodi seguiti dai comuni nell'accertamento e nell'applicazione dei tributi locali, la tassa di scambio sulle acque gassose e gassate, il congresso internazionale dei conduttori di ristoranti a Varsavia.

87 istituzioni sussidiate

dall'Opera Maternità

ROMA, 30

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia a tutto il mese di aprile ha sussidiato 87 istituzioni ripartendo fra di loro la complessiva somma di lire 230.270. Fra le istituzioni sussidiate sono: Ariano Polesine, Asilo infantile Angelo Custode L. 3600; Sutrio (Udine) Asilo infantile Principe Umberto L. 3200; Santa Maria di Sala (Venezia) Asilo infantile L. 3000; Conegliano, Asilo infantile Umberto I L. 2000; Corbola (Rovigo) Asilo infantile Alessandro Casalini L. 1920; Rovigo, Asilo infantile e monumento ai Caduti L. 1800; Promontore (Pola) Asilo infantile L. 1260; Solighetto, Asilo infantile e monumento ai Caduti L. 1200; Marciaga Costermano (Verona) Asilo infantile L. 1200; Selva di Progno (Verona) Asilo infantile ai nostri Caduti L. 704.

Il cav. uff. Pinchetti presidente

dell'Alleanza alberghiera

ROMA, 30

L'Alleanza internazionale della industria alberghiera, che ha tenuto le sue riunioni a Monaco, ha nominato con voto unanime, per il triennio 1932-35, a presidente il rappresentante italiano cav. uff. Cesare Pinchetti, presidente della Federazione nazionale alberghi e turismo.

Bimbo ucciso da un crollo

La madre ferita

NAPOLI, 30

A Nocera Inferiore è avvenuto il crollo di un terrazzo di un palazzo situato in rione Piedimonte ed è rimasto ucciso un bambino di otto mesi e gravemente ferita la madre.

Per il consumo in Italia

degli aranci e limoni

ROMA, 30

In seguito alla campagna della «Tribuna» a favore di un maggior consumo di limone ed aranci nel nostro paese, S. E. Marescalchi ha diretto al giornale una lettera di approvazione nella quale nota fra l'altro che dedotti gli agrumi esportati rimangono ancora circa 4 milioni di quintali di limoni ed aranci da collocare in Italia. Occorre che gli italiani facciano un maggior uso di aranci imitando in ciò gli americani degli Stati Uniti, ciascuno dei quali consuma in media 70 aranci e 20 limoni all'anno.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Carnera batte Griselle

alla decima ripresa

PARIGI, 30

(G. B.) La grande riunione pugilistica di questa sera al palazzo dello Sport, nel quale si stipavano oltre 10 mila spettatori, ha segnato tre vittorie italiane. Carnera ha battuto il campione di Francia Griselle per arresto del combattimento alla decima ripresa da parte dell'arbitro. Locatelli ha posto k. o. il suo irriducibile avversario Humery alla seconda ripresa e Colonnello ha pure liquidato in una ripresa per k. o. il francese Vander.

La vittoria di Carnera era generalmente prevista, ma si riteneva che essa sarebbe stata molto più rapida e convincente. Ma se nell'ultimo combattimento disputato a Parigi contro il belga Pierre Charles l'italiano dette prova di indubbie qualità tecniche, questa sera ha deluso il pubblico, che non ha mancato di manifestare il suo malcontento. Carnera, per quanto nettamente superiore, ha svolto questa sera una boxe confusa e disordinata: è stato grazie soltanto al suo peso soverchiante che ha ottenuto la vittoria.

Il vero trionfatore della serata è stato invece Anacleto Locatelli, il quale ha sollevato l'entusiasmo degli spettatori mettendo fuori combattimento, con magistrale destro al mento, Humery alla seconda ripresa. In un altro combattimento l'italiano Colonnello ha colto una rapida vittoria per k. o. alla prima ripresa sul francese Vander, completando così il trionfo degli italiani.

Cinque italiani finalisti

nel torneo di Berlino

BERLINO, 30

(F.B.) Questa sera ha avuto inizio a Berlino la gara di pugilato fra dilettanti appartenenti a quattro nazioni: Italia, Germania, Ungheria e Danimarca. Le prove di stasera sono servite come eliminatorie; lunedì avranno luogo le finali. Nei pesi piuma si è affermato con netta superiorità l'italiano Rodriguez, battendo ai punti il danese Petersen; nei pesi gallo l'italiano Melis si è pure messo fra i finalisti vincendo ai punti il danese Jensen Kofer.

Nella categoria dei pesi leggeri, Bianchini ha liquidato Oudorossicz ai punti, mentre nei welters l'italiano Casadei non ha avuto ragione del tedesco Luetke e nei pesi medi Longinotti non è stato dichiarato vincitore dai giudici sul danese Nielsen, non ostante avesse dimostrato una assoluta superiorità. Rossi e Rovati hanno combattuto brillantemente nelle categorie dei medio-massimi e massimi, riuscendo vincitori ai punti. Cinque italiani sono nelle finali, sei tedeschi, tre danesi e due ungheresi.

IPPICA

L'inizio in Piazza di Siena

del concorso internazionale

ROMA, 30

Col favore di una luminosa giornata di sole ha avuto inizio stamane nella Piazza di Siena a Villa Umberto I. il settimo concorso ippico internazionale per il quale sono convenuti a Roma circa 170 cavalieri rappresentanti otto Nazioni. Una numerosa folla ha gremito le tribune costruite su un lato della piazza e le ampie gradinate. Alla prima gara: Premio Esquilino, categoria (a tempo) per cavalli di ogni età, razza e paese, hanno partecipato fin da stamane numerosissimi concorrenti. La gara è stata interrotta a mezzogiorno. Tra le prove migliori compiute nella mattinata vi sono quelle dei seguenti cavalieri: Capomanipolo Keckler (Italia) su «Coclite», percorso netto in 1.39; tenente Cirillo (Italia) su «Melton» percorso netto in 1.41 3 quinti; tenente Lewis (Irlanda) su «Turoe», percorso netto in 1.42 1 quinto; tenente Centofanti (Italia) su «Dolorosa» percorso netto in 1.43 3 quinti; capitano Ciglione (Italia) su «Malatestino», percorso netto in 1.44 4 quinto; Principe Odescalchi (Italia) su «Devole» percorso netto in 1.47 e 2 quinti; capitano Filipponi (Italia) su (Nasello) percorso netto in 1.50 3 quinti; Madame Stoffel (Svizzera) su «Meprise», percorso netto in 1.50 4 quinti; sig. Hassbach (Danimarca) su «Baladin», percorso netto 2.1 1 quinto.

MOTOCICLISMO

Due nuovi record mondiali

VIENNA, 30

(E.M.) In occasione della gara motociclistica internazionale svoltasi quest'oggi in Ungheria, a Tatza, si sono segnati due nuovi rècords mondiali. L'inglese Bruce ha raggiunto una velocità di 202 km. all'ora e nella gara sul percorso di un miglio inglese, km. 198.175 all'ora. Ha battuto così il rècord mondiale del tedesco Henn, che aveva ottenuto rispettivamente 190 e 190.270 all'ora.

I leoni del circo Schneider

saranno portati a Parigi

NAPOLI, 30

Stanno per lasciare la nostra città, diretti a Parigi, i leoni che appartennero al capitano Schneider. Oggi le belve vennero racchiuse in gabbie che a loro volta erano racchiuse in quattro grandi furgoni, e sono state trasportate alla stazione marittima, dove sono state issate sul piroscafo *Siracusa* che partirà domani sera per Marsiglia. Quivi le belve saranno sbarcate per proseguire in treno per Parigi per essere consegnate al sig. Dickson che è l'acquirente dei due lotti di leoni, dei carrozzoni e degli attrezzi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 123 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 2 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 59.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-05 e 3-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 3.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Mussolini presenzia la solenne cerimonia commemorativa
del primo centenario delle Assicurazioni Generali

ROMA, 1

Le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia hanno celebrato stamane nel Palazzo della Compagnia in Roma la festa del centenario della loro fondazione con una cerimonia che è stata onorata dalla presenza del Duce e ala quale insieme ad uomini di governo, ad alti esponenti della politica, della finanza e dell'industria italiana e ai dirigenti della organizzazione hanno partecipato una massa imponente di funzionari della Compagnia, le rappresentanze dei maggiori istituti italiani di assicurazioni e i capi di talune fra le più importanti società di assicurazione estere.

Dei dirigenti la Compagnia, erano presenti il presidente cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, i membri de Consiglio direttivo sig. Camillo Ara, Carlo Bois de Chesne, Rodolfo Brunner, Toeplitz, senatore Cremonesi. Emanuele Ehrenthal, Adolfo Errera, senatore Rodolfo Maier, Guido Segre, i direttori generali gr. uff. Michele Sulfina, ing. comm. Gino Cavallari, gr. uff. Marco Ara, comm. dott. Angelo Ara. Con essi, rappresentanti di tutte le agenzie italiane ed estere della Compagnia, molti direttori delle società che essa ha istituito all'estero ed altri alti funzionari venuti da ogni parte d'Italia.

Fra le autorità e personalità convenute si notavano i Ministri Mosconi e Rocco.

La cerimonia si è svolta nella sala maggiore del palazzo completamente gremita e dove, a ornamento della parete di fondo, insieme a piante e a fiori campeggiavano alcuni stendardi purpurei col leone di S. Marco. Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, è giunto nella sede della Compagnia alle ore 12, ossequiato dal presidente cav. di gr. cr. Morpurgo e dagli altri dirigenti. Il suo ingresso nella sala è stato salutato da una grandiosa ovazione e da vibranti grida di: Viva il Duce! S. E. Mussolini ha preso posto sul podio situato in fondo al salone, avendo ai lati i dirigenti della Compagnia, mentre la dimostrazione al suo indirizzo continuava intensa ed entusiastica. Tornato il silenzio, ha preso la parola Edgardo Morpurgo il quale dopo aver espresso al Duce la sua viva riconoscenza per aver voluto onorare della sua presenza questa riunione, ha così proseguito:

« Duce, Voi avete consentito che la nostra festa intima acquistasse una sua luce particolare dalla più alta luce della città eterna, che ora, mercè vostra, esprime dal suo sacro suolo tante nuove vestigia del suo antico splendore, di Roma che il Vostro spirito ravviva nel pensiero e nell'ammirazione di tutti i popoli.

Accennato alle condizioni politiche e morali del periodo in cui sorsero le Assicurazioni Generali e agli uomini più benemeriti della organizzazione, ai suoi inizi e durante il suo sviluppo, l'oratore ha così illustrato l'attività della Compagnia nell'ultimo decennio:

« In quest'ultimo decennio il capitale sociale è salito da 13 a 60 milioni, i fondi di garanzia da 457 milioni a circa un miliardo e mezzo, i capitali per assicurazioni sulla vita da un miliardo a oltre sei. Le nostre rappresentanze italiane sono 3150, quelle dell'estero 5775. Abbiamo contribuito con importanti costruzioni al decoro e al rinnovamento edilizio di molte città ove operiamo. Il valore del nostro patrimonio immobiliare è salito nel dopoguerra da 94 a 221 milioni. Trenta sono ormai le Compagnie nostre alleate ed affiliate, di cui sei in Italia e 24 all'estero. Dalla fondazione ad oggi, le Assicurazioni Generali hanno risarcito ai propri assicurati una somma che si accosta ai 10 miliardi. »

L'oratore ha così concluso:

« Duce: Voi ci avete insegnato a considerare la storia non come un ripiegamento dello spirito verso il passato, ma comi un ammonimento ed un incitamento alle opere nuove. Da questa verità che l'opera Vostra traduce nella splendente realtà di ogni ora, io traggo l'auspicio più certo per l'avvenire delle Assicurazioni Generali, mentre esse iniziano il secondo secolo di vita. »

Al presidente della Compagnia, il cui discorso è stato applauditissimo, è successo il rappresentante della Compagnia in Atene, sig. Vrysakis, il quale ha letto un messaggio di Venizelos, che formula i suoi vivi auguri per le fortune dell'istituto.

Quindi ha parlato l'on. Bianchini presidente della Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni.

Accolto da una grande ovazione il Capo del Governo ha quindi pronunciato il seguente discorso:

« Un mio modesto discorso, signore e signori, non era nel programma. Ma io ho l'immodestia di dire che, se non lo pronunciassi, forse rimarreste un poco delusi. D'altra parte la celebrazione di un centenario, anche se avviene a Roma, dove si contano i millenni, è un avvenimento pieno di significazione e profondamente simbolico, che dà un senso di coraggio nella vita. Io aveva sfogliato, dico sfogliato e non letto, il libro che voi avete pubblicato per la circostanza ed ho visto che in molte pagine ricorre la parola crisi. Ho ascoltato con infinito interesse il vostro discorso, del quale io apprezzo i dati statistici e gli elementi che segnano il progresso di questa grande istituzione. Pensate quello che era l'Italia nel 1931! Quale cambiamento di scena in un secolo! Però non vorrei che sul terreno economico dovessimo subire un processo involutivo. Non per colpa nostra, perchè quando io durante il discorso, seguivo le difficoltà che alle Assicurazioni Generali facevano gli Stati e staterelli dell'epoca, mi domandavo se, per avventura, oggi non siamo sulla strada di una più o meno grave follia, dal momento che tutti gli Stati innalzano barriere doganali ed anemizzano l'economia del mondo. (grandi ovazioni).

« Io mi sento matematicamente sicuro nell'affermare che le Assicurazioni Generali arriveranno a festeggiare il loro secondo centenario. Non sono matematicamente sicuro che noi tutti lo presenzieremo. Ma sono matematicamente sicuro che fra un secolo l'Italia sarà più potente e Roma più grande! ».

Il discorso è stato salutato da una lunga vibrante ovazione. Il Duce è stato poi accompagnato sino a Piazza Venezia dalle autorità e dal pubblico tra calorose manifestazioni di omaggio e di simpatia.

Una proprietà terriera
donata al Duce

ROMA, 1 - La Principessa Giulia Ottoboni Rasponi ha donato al Capo del Governo la sua proprietà denominata «Castello dei Cesari» con l'annesso terreno di circa mq. 9.000 perchè sia destinata a quell'uso di pubblico interesse che il primo Ministro riterrà di stabilire.

Il relativo atto è stato stipulato sabato scorso a palazzo Venezia, a rogito del notaio gr. uff. Buttaoni e con l'assistenza dei testimoni gr. uff. Francesco Montuori, Prefetto di Roma, e gr. uff. Attilio Reali procuratore della Principessa Ottoboni.

Il comm. Augusto Zucconi, direttore della casa editrice pontificia Desclè ha fatto omaggio al Capo del Governo del volume XVI della grande storia dei papi del bar. Lodovico von Pastor.

La linea aerea Trieste-Praga
sarà attuata prossimamente

TRIESTE 1 - E' arrivata a Trieste per via aerea la delegazione cecoslovacca che ha trattato con i rappresentanti del Governo italiano e firmato il 28 scorso a Roma un accordo tra l'Italia e la Cecoslovacchia relativo alla creazione di una linea aerea civile tra Trieste e Praga. Siccome il collegamento tra Praga e Bratislava da una parte e Zagabria dall'altra esiste già, si tratta di prolungarlo fino a Trieste. Questo prolungamento sarà attuato non appena sarà pronto il campo di aviazione a Noghere, la cui costruzione è già avanzata.

A capo della delegazione cecoslovacca era l'ing. Roubik, già Ministro dei Lavori pubblici, e vi facevano parte l'ing. Janàk, consigliere Ministeriale allo stesso Ministero e il signor Szalatnay, consigliere al Ministero degli Esteri di Praga.

Accompagnati dal console generale cecoslovacco ing. Krbec, gli ospiti hanno visitato, con la gentile partecipazione di un rappresentante della S.I.S.A. e del comandante il campo d'aviazione a Noghere nonchè i lavori dell'Idroscalo Vittorio Emanuele. Ieri la delegazione ha lasciato Trieste per via aerea esprimendo il suo vivo compiacimento per il gradito soggiorno nella nostra città.

Mezzo milione vinto da un cremonese
con un Buono del Tesoro

CREMONA 1 - Un cremonese è stato fra i fortunati vincitori di uno dei premi estratti a favore dei possessori dei Buoni del Tesoro. E' il dott. Amilcare Guarneri, esattore di alcuni comuni della Provincia, che ha studio in Via dei Mille. La cartella vincitrice è di lire 5.000 ed appartiene alla seconda serie. Il Guarneri ha vinto un premio di mezzo milione.

L'interesse per l'elezione
del rettore dei salesiani

ROMA, 1 - Giungono in questi giorni dalle molte case salesiane sparse in tutto il mondo, alla Casa Madre di Torino i rappresentanti delle case stesse, che dovranno riunirsi al fine di eleggere, secondo gli statuti della Pia Società, il Rettor Maggiore, in successione del compianto Don Rinaldi. «La Corrispondenza» informa che sono giunti a Torino gli ispettori della Columbia, dello Equatore, del Perù, della Bolivia e del Cile e precisamente don Giuseppe Reyneri, don Bertollo, don Giulio Dati, don Paolo Montaldi, e don Pietro BerrutiSe l'elezione del Super. Gener. di un Ordine religioso è sempre un avvenimento importante, quella a cui sono chiamati oggi i dirigenti la Società Salesiana, dato lo sviluppo enorme preso dalla Congregazione, l'attenta ed affettuosa considerazione con cui la sua opera è seguita dai numerosissimi amici che i Salesiani di Don Bosco contano in tutte le sfere sociali, la grande responsabilità, non solo morale, ma anche materiale ed economica che il governo di tante case, istituti, collegi, scuole professionali, agricole, orfanotrofi, ospedali, missioni, impone, è particolarmente delicata. E' facile pertanto comprendere come sulle riunioni di Torino sia rivolta l'attenzione non solo degli italiani, che hanno il vanto di annoverare il Beato Don Bosco fra le loro più pure glorie e di vedere la Pia Società conservare intatti quei nobilissimi sentimenti di italianità che il suo fondatore volle imprimerle, ma anche quella di larga parte del mondo dove la benefica attività dei Salesiani si espande in mille forme di bene.

I briganti cinesi lasciano libero
il missionario padre Buehler

ROMA 1 - Un laconico telegramma giunto alla casa generalizia dei Salvatoriani annuncia la liberazione del padre Buehler, che si trovava nelle mani dei briganti cinesi.

Il padre Buehler era stato fatto prigioniero il due dicembre de lo scorso anno nel Fukien, mentre si di una imbarcazione fluviale andava in cerca del cadavere del suo confratello padre Geser, ucciso alcuni mesi prima. Fu trascinato dai banditi in mezzo alle montagne, e giunsero alcune sue lettere nelle quali si raccomandava alle preghiere dei confratelli. Vennero iniziate subito trattative per la sua liberazione e sembrava che tutte dovessero riuscire inutili, quando è giunta la notizia della sua liberazione.

Il suono delle condutture aeree
permette la previsione del tempo

ROMA, 1 - «La Corrispondenza» informa che sono stati effettuati accurati studi sulle vibrazioni prodotte dalle linee aeree metalliche, che cagionano un suono particolare ben noto. Il fenomeno è stato studiato per vari anni dallo scienziato francese Nondon su due linee, rispettivamente disposte a nord-sud e ad ovest-est. Il caso che si verifica più spesso è quello di una sola linea che entra in vibrazione e precede di circo 20 ore i cambiamenti dell'atmosfera; la direzione del cambiamento che avverrà è perpendicolare a quella della linea vibrante Nell'Europa occidentale, le vibrazioni provenienti dall'Atlantico, mentre le vibrazioni delle linee disposte in direzione ovest est annuciano il prossimo passaggio di venti nordici o l'arrivo di tempeste provenienti dal sud. La intensità e la durata delle probabili perturbazioni sono in rapporto con l'intensità e la persistenza della linea attivata. Il Nondon afferma che lo studio sistematico del suono prodotto dalle linee aeree, a mezzo di un dispositivo amplificatore, può fornire dati preziosi per la previsione del tempo.

Segheria elettrica distrutta dal fuoco
Duecentomila lire di danni

TORINO 1 - Questa notte un violentissimo incendio si sviluppava nella segheria elettrica situata in Corso Regina Margherita, di proprietà del signor Giovanni Colecchio.

Ad accorgersi del sinistro è stata una guardia notturna la quale mentre effettuava il solito giro di ispezione notava dense colonne di fumo innalzarsi dalla segheria. Intuendo il sinistro, la guardia notturna si portava di corsa a un vicino segnalatore dando l'allarme ai pompieri. Immediatamente due distaccamenti di vigili si portavano sul posto iniziando una faticosissima opera poichè le fiamme sviluppatesi in un baleno, in brevi istanti si erano propagate a tutto il locale mettendo in pericolo i caseggiati vicini i cui inquilini allarmati avevano cominciato a sgomberare i mobili. L'ampia tettoia della segheria situata nel cortile del caseggiato e dentro la quale si trovava un notevole quantitativo di legname, non era oramai che un immenso braciere, mentre i reparti attigui adibiti alla segheria erano essi pure preda alle fiamme.

Dopo oltre tre ore di ardua fatica i pompieri riuscivano finalmente a circoscrivere l'incendio e a concentrare tutti gli sforzi sul deposito di legname. I danni sono abbastanza ingenti e assomano a circa 200.000 lire in quanto è andato distrutto del legname, tutta la tettoia del deposito e il macchinario della segheria. Non si sono ancora potute stabilire le cause che originarono il sinistro ma si ha ragione di credere che il fuoco si sia sviluppato per un corto circuito.

Muore abbandonato ai congiunti
che si precipitano per l'eredità

IMPERIA 1 - L'altro ieri veniva rinvenuto nella propria abitazione il cadavere di un vecchio ottantenne, pensionato ferroviario, tale Maurizio Vassallo fu Giuseppe. Egli viveva solo e miseramente. Chiamato un medico, questi constatava la morte, dovuta a sincope cardiaca, quindi la salma, veniva trasportata all'estrema dimora a cura dell'Autorità.

I carabinieri si ponevano poi alla ricerca dei parenti del morto e si riusciva a scovarne uno nella vicina frazione di Torrazza, tale Giacomo Pastorello, il quale affermò che il vecchio doveva possedere un gruzzolo. Fatto un sopraluogo nella modestissima abitazione, dopo accurate ricerche, entro un cestino, posto nell'interno di un buio ripostiglio, veniva infatti rinvenuta una somma ammontante a 26.000 lire, suddivisa in biglietti di banca, buoni del Tesoro e libretti postali. Il capitale è stato ritirato dall'arma, che lo consegnerà all'autorità competente, onde lo assegni agli eredi legittimi.

La notizia però si è rapidamente divulgata e parecchie persone si sono precipitate in città, per assumere particolareggiate informazioni, dichiarandosi, tutte, eredi del defunto.

Salvata da un gancio provvidenziale
mentre precipita dal terzo piano

LIVORNO 1 - Ieri sera un fatto che ha del miracoloso è avvenuto nella nostra città in via dell'Angiolo. Una donna, certa Emma Biaggiotti, vedova Del Furio, ultra settantenne, dimorante al terzo piano dello stabile segnato col numero 6, mentre si sporgeva dalla finestra per stendere della biancheria, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto.

Fortunatamente però, la donna urtava in un gancio infisso nel mur oall'altezza del secondo piano e vi rimaneva aggrappata per le vesti. Alle urla di spavento della povera vecchia, accorrevano numerose persone che con delle corde ed una scala riuscivano a trarre la Biaggiotti dalla pericolosa ed incomoda posizione.

Arrestata per furto di salumi
alla vigilia delle nozze

COSENZA 1 - In questi giorni dovevano unirsi in matrimonio a Celico certa Teodora Granata e Giovanni Eugenio Aquila. I fidanzati, però, sono molto poveri e perciò si vedevano costretti a celebrare il matrimonio senza il tradizionale buon pranzetto. Fu così che la Granata ebbe un'idea luminosa: A fianco della sua abitazione c'era il negozio del pizzicagnolo Carmine Grisolia che offriva la possibilità di imbandire decentemente la mensa. Fu così, che, penetrata nel negozio, la Granata faceva man bassa di salumi.

Constatato il furto, il Grisolia sporgeva denuncia ai carabinieri i quali procedevano all'arresto de la Granata e così il matrimonio ha dovuto essere rimandato.

Schiacciato da un masso

STRADELLA 1 - Oggi l'operaio Giuseppe Colpori, di anni 24, da Ponte dell'Olio, mentre lavorava in una cava per l'estrazione dei sassi da cemento, è stato violentemente travolto da un grosso masso, staccatosi dall'alto della cava Prontamente soccorso dai compagni di lavoro il Colpori è stato trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura della base cranica e gravissime lesioni in più parti del corpo. Il poveretto versa in fin di vita.

Ragazzo ucciso dall'esplosione
di una bomba di carta

BARLETTA 1 - Giunge notizia da Altamura di una tragica disgrazia colà avvenuta. Il dodicenne Filippo Lapedota, avendo trovato una bomba-carta, commise l'imprudenza di farla esplodere, riportando ferite in seguito alle quali poco dopo decedeva.

La spazzatura produce energia

ROMA, 1 - Il problema della distruzione della spazzatura delle grandi metropoli forma oggetto di udi ed esperimenti tanto da parte degli igenisti, quanto da quella delle pubbliche autorità. «La Corrispondenza» informa che un vero e proprio impianto industriale è sorto a Issy le Molineaux, nei sobborghi di Parigi, nel quale vengono abbruciati i due terzi della spazzatura prodotta dalla captiale francese, circa 800 mila tonn. Di questa enorme massa, il 18 per cento viene venduto agli agricoltori come ingrasso, dopo una triturazione e una cernita sommaria, il 16 per cento forma vero e proprio concime che viene crivellato meccanicamente, una piccola quantità, pari all'1 per cento viene dispersa negli scarichi, il 65 per cento viene immesso in forni di abbruciamento. Questi bruciano 128 tonn. all'ora di spazzatura ottenendo 234 mila kg. orari di vapore, i quali, azionando dei turbo alternatori, producono energia elettrica, che viene senza altro immessa nella rete cittadina di distribuzione.

Gravemente ustionati da un fulmine
che uccide due bovine

PINEROLO 1 - Il contadino Antonio Barbero, di anni 50, e la figlia quattordicenne, residenti in frazione Viotto di Pieve Scalenghe facevano ritorno l'altra sera, alla propria cascina accompagnando un carro carico di legname, trainato da due bovine. Improvvisamente scoppiò un temporale ed un fulmine guizzò sul gruppo. Le bovine caddero a terra carbonizzate, mentre il Barbero e la figlia rimasero gravemente ustionati. I poveretti versano in pericolo di vita.

Bimba decenne che cambia sesso

LOANO, 1. — Il Podestà ha dovuto occuparsi di una insolita pratica: l'invalido di guerra Alessandro Zunino desiderava sottoporre ai suo esame un suo cruccio che molto preoccupava lui e la moglie. Infatti da qualche tempo erano loro sorti dei forti dubbi sul sesso della loro piccola Anita: una fanciulla poco più che decenne con una testolina ricciuta di un color rame acceso. «Mia moglie, specialmente, diceva il padre, si è, da qualche tempo, accorta che la nostra piccola ha un contegno diverso da quello di una piccola della sua età; ha poi predilezione ed attitudini prettamente maschili». Data la presenza in città del medico provinciale prof. Giampalmo, il Podestà lo ha subito pregato di visitare la piccola constatando che i dubbi dei genitori erano infatti fondati e dichiarava la piccola Anita un autentico maschietto.

Un gas contro i gas

LONDRA, 1. — Il giornale «Express» annuncia che, dopo quattordici anni di studi intensi e costosi, è stata depositata al Ministero della Guerra la formula di un gas molto efficace a controbattere e rendere innocui tutti i gas adoperati durante la guerra mondiale. Per dimostrare la efficacia del nuovo ritrovato, soldati sono stati sottoposti ad un attacco dei gas adoperati in guerra e poi subito trattati con il nuovo preparato. L'effetto deleterio dei gas fu reso innocuo immediatamente. Lo scopritore del nuovo gas, completò gli studi già iniziati dal maggiore Galwey, morto il 6 marzo scorso, si crede durante un esperimento.

L'ultimo prigioniero tedesco
rimpatria dopo una serie di peripezie

BERLINO, 1 — Oggi è giunto a Kehl, suo paese natale l'ultimo prigioniero di guerra tedesco, il soldato alsaziano Paolo Schwartz, da oltre dieci anni si trovava fra gli ergastolani dell'Isola del Diavolo, prima, e, più tardi, fra ugelli della Caienna. In onore del disgraziato, che è stato liberato in seguito allo intervento del Governo tedesco e di varie personalità francesi, si è svolto un ricevimento al Municipio di Kehl, dove sono stati pronunciati vari discorsi. E' seguito un banchetto all'aperto, cui ha partecipato, si può dire, tutto il paese.

Lo Schwartz, nato in Corsica, fu portato dal padre in Alsazia, in quel tempo tedesca. Il genitore non si curò della cittadinanza del figliuolo, il quale, allo scoppio della guerra, fermamente convinto di essere suddito germanico, si arruolò volontario combattendo contro la Francia. Quando nel 1919 le truppe francesi occuparono la Renania, lo Schwartz fu arrestato e, processato per diserzione ed alto tradimento, venne condannato a 5 anni di deportazione. Finì all'Isola del Diavolo, e, successivamente alla Caienna. Nel 1924 avendo tentato di fuggire, fu condannato a cinque anni di lavori forzati. Nel 1929 avrebbe dovuto riavere la libertà: invece venne trattenuto alla Caienna ed adibiat oin qualità di operaio in uno stabilimento di falegnameria. Solamente nel marzo scorso pot èlasciare l'isola ed imbarcarsi a bordo di un vapore tedesco.

Durante la prigionia, lo Schwartz ha imparato otto lingue, fra cui l'italiano l'arabo e l'ebraico.

Maccheroni e spaghetti nel Texas
Due milioni di dollari all'anno

NEW YORK, 1. — Dalle statistiche del consumo nel Texas dei generi alimentari si rileva che in questa regione ben due milioni di dollari sono stati spesi nell'acquisto di maccheroni e spaghetti. Nel Texas, però, secondo le medesime statistiche recentemente pubblicate dal «Texas Welkley» non si produce nemmeno la metà della pasta che si consuma. Il resto viene importato direttamente dall'Italia.

Sempre lo stesso giornale rileva un progressivo aumento nel consumo di questo genere alimentare. Attualmente nel Texas esistono sei fabbriche di paste e maccheroni, ma solo na di esse è quella di maggiore efficienza, dalla data di inizio che risale al 1910. Intanto i cittadini, non solo di questa regione, ma anche di altri Stati quali l'Oklahoma, l'Arkansas e la Louisiana richiedono sempre una maggiore produzione di questo genere. E' inoltre interesse degli stessi agricoltori locali l'aumento del consumo delle paste, in quanto il Texas produce una grande qantità annua di pomodoro il cui consumo si deve appunto a quello degli spaghetti.

Tutte le fabbriche di pasta esistenti in questo ed in altri Stati furono impiantate da italiani e le stesse maestranze sono, salvo qualche rara eccezione, italiane. L'industria accenna sempre più ad affermarsi in tutti gli Stati Uniti.

Un rubino di 2000 sterline

RANGOON, 1. — Un rubino, del valore di 2000 sterline, e un bellissimo zaffiro sono stati trovati a Nogok, nello Stato di Shan.

Il paralitico che veglia mezzo mese
il cadavere della figlia

PARIGI, 1 — Si ha da Roanne che gli abitanti del quartiere degli stagni a Riorges, hanno trovata morta in casa sua certa Paolina Corselle, una zitella quarantenne che viveva insieme con il padre cieco e paralitico. La poveretta aveva il volto mezzo liorato dai topi. Particolare straziante: il padre, un vecchio di 80 anni, era rimasto a vegliare per quindici giorni, senza nutrirsi, il cadavere. Egli è stato trasportato di urgenza all'ospedale ove il suo stato ispira vive inquietudini.

I ladri vuotano la cassaforte
dell'arcivescovado di Zagabria

ZAGABRIA, 1. — L'altra mattina l'inserviente del canonico Kapic andò a chiamare il padrone per dargli la notizia che nella cancelleria arcivescovile erano stoti i ladri. Mentre si accingeva a fare la pulizia nella stanza l'inserviente si era accorto che nella toppa della porta degli uffici c'era la chiave. Entrato, trovò sul pavimento sparse carte e documenti e la cassaforte squarciata. I ladri si erano introdotti nel l'ufficio, ch'è al primo piano, dalla finestra, e avevano rubato 60.000 dinari.

Il tragico anniversario del "Titanic,,
Una superstite racconta...,

II

Esattamente vent'anni or sono, nella notte dal 13 al 14 aprile 1912, avvenne il più spaventoso sinistro marittimo che la storia ricordi. Il *Titanic*, gigantesco transatlantico della « Withe Star Line », colava a picco, poco lungi dalla costa di Neufundland, durante il suo viaggio inaugurale, in seguito a collisione contro un « iceberg ».

La corsa tragica

La maggior parte dei duemilatrecento passeggeri, di cui neppure una terza parte si salvò, aveva partecipato alla prima traversata, del modernissimo colosso transoceanico, unicamente per prendere parte alla gara di velocità, che avrebbe dovuto strappare la vittoria, il « Nastro azzurro » ad una Nazione concorrente in fatto di costruzioni navali. Forse se l'ardore della competizione fosse stato meno acceso sarebbe stato possibile evitare uno dei drammi che maggior eco ebbero nel mondo civile.

Tra i pochi superstiti si trovò l'allora giovanissima istitutrice Johanna Hulka, oggi coniugata ad un musicista di Vienna, G. R. Gabriel. Alla Hulka che porta ancora oggi ben visibili nel corpo le tracce di una grave ferita avuta nel tragico frangente, un collaboratore del *Neues Wiener Journal* ha voluto chiedere un racconto dettagliato dell'angosciosa vicenda.

« In quell'epoca ero istitutrice della figliola di un ricco americano, chiamato Howriston, che a Londra gestiva una filiale della sua grossa ditta commerciale. Già da parecchio tempo Howriston avrebbe dovuto tornare con la famiglia a New York, sa città natale, ma per poter effettuare la traversata a bordo del « più gran miracolo del tempo » ne aveva continuamente procrastinato la partenza. Forse non bisogna credere ai pregiudizi, ma il mio passaporto era segnato con un numero fatale: il 13. Ora non so se mi abbia portato fortuna o no, perchè se è ben vero ch'io sia stata tra l'esiguo numero di coloro che poterono sfuggire alla morte, è pur vero anche, che l'essermi imbarcata sul *Titanic* ha costituito una autentica *guignol* E ciò non basta, il mio passaporto che portava, ripeto, il numero 13, mi fu rilasciato al tredici di dicembre del 1911, e nella notte dal tredici al quattordici aprile 1912 la nave s'inabissò tra le onde!

La sera del "13,, aprile

« Benchè viaggiassimo in seconda classe, potevamo trattenerci a nostro agio anche negli ambienti di prima. Per ragioni di indole pubblicitaria, per quella prima traversata il personale aveva ricevuto la consegna d'essere piuttosto di manica larga, e confesso che in quel mostodontico palazzo galleggiante ci sembrava di essere come in un Paradiso. Non mancava proprio nulla, gli agi erano profusi a piene mani, con fantasia da nababbi, e per quei tempi l'arredamento dei saloni, la disposizione dei locali, i campi di tennis, i giardini pensili, bars ed i ritrovi più adatti allo sfoggio della mondanità rappresentavano il non plus ultra della raffinatezza. Solo una cosa avevano dimenticato, e non delle meno importanti... avevano dimenticato cioè di fornire il ciclope galleggiante di sufficienti mezzi di salvataggio...

« La sera del 13 aprile era in programma una grandiosa festa danzante, tutti erano nelle migliori condizioni di spirito e l'allegria regnava sovrana. Nessuno aveva fatto caso ad un rapido abbassarsi della temperatura ed a certe limpide guglie che emergevano frastagliando le acque: gli icebergs. Dal ponte di comando, a fianco del capitano della nave, Smith, Ismay, il presidente della « White Star Line », non sapeva nascondere un compiaciuto sorriso: gli strumenti nautici, con matematica esattezza, segnavano 23 nodi all'ora. Il *Titanic*, secondo tutte le previsioni avrebbe strappato il primato della velocità, avrebbe conquistato il « Nastro azzurro »...

« Una falange di passeggeri in marsina e di belle donne abbigliate con la maggiore raffinatezza degli athliers di mode era sfilata innanzi agli occhi dei più modesti compagni di viaggio per avviarsi al salone da ballo. Le regine dei dollari sfoggiavano sui candidi decoltétes, milioni e milioni di gioielli. La signora Hawriston in possesso di un guardarobe sontuoso non aveva potuto partecipare alle danze, perchè leggermente indisposta, e suo marito ed io, per non lasciarla sola, c'eravamo raccolti nella sua cabina, iniziando una partita a scacchi. Poco prima della mezzanotte, i fanti, le torri ed i cavalieri, si spostarono, come sospinti da invisibili mani. Ed altro non accade... Alcuni istanti dopo, udimmo bussare alla porta: era il secondo ufficiale Lichtholder, che con voce normale ci comunicava che « essendo accaduto qualche cosa » la nave avrebbe fatto con molta probabilità, uno scalo supplementare ad Hadifax. Nessuno di noi, neppur lontanamente, sospettò che quel «qualcosa » potesse rappresentare un pericolo. Tanto sereni eravamo, che neppure il palpitare della luce elettrica, che finì con l'estinguersi, ci apparve un cattivo segno foriero.

« Cosa poteva essere avvenuto? Un cattivo presagio incominciò a farsi strada negli spiriti, ma nessuno si abbandonò scompostamente alla paura. Il timore aveva ancora uno « stile » sostenuto da chi sa quale occulto orgoglio. I primi canotti si distaccarono dai paranchi e calarono in mare relativamente poco affollati. Nessuno incalzava. Il panico si scatenò in tutto il suo orrore e con tutte le sue conseguenze, solo allorquando due sacerdoti, sbucati non si sa da dove, esortarono i presenti a rivolgere l'anima a Dio, al cui cospetto si sarebbero trovati tra breve.

"Prima le donne e i bambini...!,,

« Qualche urlo inarticolato si fece intendere, scoppiarono dei singulti irrefrenabili; le imprecazioni e gli scongiuri furono sopraffatti da qualche colpo di rivoltella... Dieci o dodici bimbi, vittime innocenti, travolti e abbandonati nella furia di correre ai ripari, giacevano esanimi al suolo. Anch'io, nel tumulto perdetti di vista i miei padroni, Per contro una bimbetta che non avevo mai conosciuta prima, mi si aggrappò alle vesti, con tutta la forza delle sue esili braccia e non mi lasciò più. Neppure nell'attimo in cui, semi svenuta mi sentì afferrare da due braccia brutali e scaraventere nel vuoto.

« Un dolore laancinante e un colpo altrettanto terribile mi strapparono da quella specie di torpore e col viso rigato di sangue mi accorsi tra gli spasimi che ero anche gravemente ferita; la bimba, incolume era caduta con me, sopra di me, e le avevo fatto scudo col mio corpo.

Umili, n grandi eroi

« Come da dietro un sipario, nero, mi ritornano innanzi alla vista alcune scene paurose e strane, distaccate dal resto con maggior evidenza: Una bellissima giovinetta bionda, che si impigliò in un argano con le sue lunghe chiome d'oro, venne letteralmente « scalpita », e la moglie del miliardario Astor che vagolava per la tolda in cerca di una sua preziosa scarpetta di piume di canarino tempestata di gemme e che non voleva salvarsi prima di aver trovato la scarpa; cinque passeggeri che come coalizzati da una stessa volontà, cercavano scampo senza abbandonare i loro cagnolini; una signora anziana, con un maialino vivo tra le braccia e un sorriso da demente. E infine la voce stentorea del comandante Smith che attraverso il megafono scioglie l'equipaggio da ogni ulteriore dovere: « Si salvi chi può ». La condanna definitiva, la fine sicura.

« Come affiorati dal Malebolge incominciano ad apparire alla superficie gli umili eroi che sino allora non avevano pensato che alla incolumità degli altri: ingegneri, fuochisti, macchinisti, marinai. Volti contratti dallo spasimo e dalla fatica, si issano pesantemente sulle scialuppe e cadono nel fondo con dei rantoli da animali esausti. Sino all'alba vagammo nel freddo glaciale. Vedemmo impennarsi il transatlantico come un mostro colpito a morte, che volesse tentare una suprema ribellione; quindi scomparve in uno schianto tremendo. Per fortuna i marinai, a prezzo di sforzi sovrumani erano riusciti a toglierci dal raggio del risucchio originato dal gorgo, che mi sembrò un'enorme tomba che si fosse aperta per ingoiare nuovi ospiti.

« Solo al mattino dopo, il « Sarpathe » chiamato sino all'ultimo dai radiotelegrafisti esemplarmente ligi al dovere, ci raccolse per portarci a Sandyhok, ma durante il tragitto altri dieci di noi morirono, di stenti e di esaurimento. Non seppi mai chi fosse la creatura che trovò scampo con me. Divise la sorte di altri sei piccoli essersi che il naufragio privò dei genitori, della Patria e del nome. Furono educati insieme in un orfanotrofio di Londra e la mia piccola compagna di sventura è oggi istitutrice nella capitale inglese.

« Però di tutto il dramma quello che maggiormente s'incise nel mio spirito fu il contegno dei componenti l'orchestrina di bordo che sino all'ultimo sonarono, per coprire con le loro pietose armonie le grida disperate dei morituri. »

Elios di Pozzo

Gli ultimi giorni di Maria Antonietta

Il 1 agosto 1793, madama Richard, moglie del custode capo della «Conciergerie», il famoso carcere che tanta parte ebbe nella Rivoluzione del 1789, era in grandi faccende. A. Rosalia Lamorlière, la giovane sua serva, aveva sussurrato all'orecchio con aria di grande mistero: «Questa notte non andremo a letto; tu sei stanca, riposati su questa poltrona. La Regina, dal Tempio, sarà trasferita in questa prigione».

Madama Richard, difatti dava ordine agli uomini di fatica di disporre nella cella più ampia un letto a due materassi, un tavolo di noce e alcune sedie, tutto l'arredamento, cioè, destinato alla Regina, la fata di ogni eleganza di Versailles e del Trianon.

L'arrivo della regale prigioniera avvenne verso le tre del mattino. Albeggiava quando la Regina fu condotta nella sua cella, già piena di gendarmi e di uomini di legge. Faceva un caldo soffocante, e Rosalia Lamorlière, presente a questo ingresso di eccezione, segna nelle sue memorie, annesse al fascicolo del processo, che gocce di sudore rigavano il volto della sventurata sovrana, e che questa più volte trasse dalla tasca un minuscolo fazzoletto di pizzo per asciugarsi. Dopo, presso il letto, sopra un piccolo tappeto di seta fornito da madama Richard, la Regina, dopo avere appeso il suo orologetto d'oro e smalti a un chiodo che era nel muro, cominciò a spogliarsi. Io — dice la Rosalia — rispettosamente mi avvicinai per offrire i miei servigi, ma la Regina, con la maggiore cordialità e col più doloroso dei sorrisi, mi disse: — Vi ringrazio, figliola mia, ma ora che sono sola e privata d'ogni mio affetto, mi servo da me stessa.

Per quaranta giorni, Rosalia Lamorliere servì giorno e notte Maria Antonietta e, fra tant'altro, ricorda questo commovente episodio. Il custode Richard aveva un figlio dell'età del Delfino, e come questi dai riccioli biondi e dagli occhi azzurri; la Regina, una volta che lo vide, pregò di abbracciarlo, e, accontentata, stringendoselo al seno, lo colmò di baci, mentre copiose le sgorgavano le lacrime e tutta la elegante ed eretta persona era scossa dai singulti.

Poi accadde l'*affare* del garofano, e la sorveglianza intorno alla Regina venne molto inasprita.

Rosalia Lamorliere fu testimone oculare della collera di Fouquier-Tinville; il custode Richard fu sostituito da Bault, un uomo assai ruvido ma, in fondo, non di cuore cattivo. La Rosalia rimase al servizio anche della famiglia di Bault. Un giorno la Regina così disse rivolta alla giovane:

— Rosalia, vi prego di pettinarmi.

Ma, Bault che era poco discosto, e udì perfettamente la preghiera rivoltale dalla Regina, le tolse il pettine di mano e scostandomi così disse: «Lasciate fare a me, ciò è nei miei doveri». Allora Maria Antonietta, fissando Bault con un'aria di altero disdegno non facile a trascrivere, così aggiunse, scandendo le parole:

— Grazie tante Bault, farò da me stessa. E senz'altro divise i capelli al di sopra della fronte dopo averli incipriati.

La Regina — continua nel suo memoriale la Rosalia — aveva per i fiori una vera passione, ed io non gliene facevo mancare nella sua cella. Mangiava anche con discreto appetito; tagliava il pollo in due e quindi si dava a spolpare con evidente gusto fino i più piccoli ossetti; prediligeva i legumi e accompagnava i pasti con acqua, o, non sempre, con qualche bicchiere d'acqua e vino.

Il 12 ottobre, i giudici del Tribunale rivoluzionario interrogavano lungamente la spodestata Regina. La sera, quando la Rosalia si recò presso Maria Antonietta per accomodare il letto, la trovò silenziosa, tutta chiusa in sè stessa, misurando a passi concitati la cella. La giovane serva non volle turbare il riserbo della Regina e appena messi a posto i pochi arredi della camera, dopo un profondo inchino verso la regale prigioniera uscì.

Tre giorni dopo, alle otto del giorno 15, la Regina venne di nuovo interrogata dal Tribunale, e da persone che avevano assistito all'interrogatorio Rosalia Lamorlière poteva apprendere che la Regina aveva risposto esaurientemente e coraggiosamente alle domande rivoltele, che, pertanto, era impressione generale che si sarebbe tratta dal pelago ov'era caduta, e che, nella peggiore delle ipotesi, sarebbe stata condannata alla deportazione. Anzi, il custode Bault data l'ora tarda e la sicurezza che la Regina sarebbe stata ancora trattenuta in Tribunale per un ulteriore interrogatorio, incaricò la Rosalia di portare alla prigioniera una tazza di brodo. Così testualmente si legge nel memoriale della Rosalia: «Io subito riscaldai una eccellente zuppa che avevo tenuto in riserva nella cucina e la portai sù alla Regina. Appena giunta nella sala delle udienze uno dei commissari a nome Labruyère, un uomo allampanato e pallido, mi strappò la zuppa dalle mani e la porse alla sua donna. Poi mi disse, a giustificazione del suo atto: «Questa giovane mi ha espresso il desiderio vedere la vedova Capeto, ed ho trovato la buona occasione». Difatti, la donna si avvicinava all'uscio chiuso della sala, evidentemente soddisfatta nel suo desiderio appagato.

Che ha dovuto pensare la Regina ricevendo la zuppa dalle mani di una donna che non aveva mai conosciuta?».

Fu verso le quattro del mattino del 16 ottobre che la Rosalia apprendeva che la Regina era stata condannata a morte. Alle sette essa entrava nella cella della povera Maria Antonietta, e la trovava tutta vestita di nero, distesa sul letto e piangente. Alla sua domanda se volesse prendere un po' di cibo la Regina, fra irrefrenabili singulti, così s'esprimeva: «Figlia mia, tutto è per me finito, non ho più bisogno di nulla».

Lo stesso giorno, verso le otto, Rosalia si recava presso la Regina per aiutarla a vestirsi. La povera donna le fece segno di coprirla dagli sguardi indiscreti dell'ufficiale della gendarmeria messo alla sua più diretta custodia, ma questi cambiò posto, anzi più appressandosi alla prigioniera. Al che la Regina, abbassando gli occhi con tono dolce e carezzevole quasi, così disse a quel bruto: «In nome della onestà, permettetemi che muti la mia biancheria senza testimoni». Ma l'ufficiale rudemente rispose: «Hò l'ordine preciso di non perdervi di vista». Allora la Regina gettò sulle sue spalle nude un *fichu* e alla veste di lutto sostituì un accappatoio bianco che ella soleva usare la mattina nell'ora della toletta; si coprì la testa di un berrettino di *linon* e calzò delle scarpette di seta. Così la Rosalia vide per l'ultima volta la Regina.

Nel suo memoriale si legge testualmente: «Mi allontanai dalla povera e buona donna quasi fuggendo, senza porgerle nemmeno un saluto. E ciò per non arrecarle, nel momento terribile, maggior dolore. Mi rinchiusi nella mia camera e piansi a calde lagrime e pregai il Signore per la derelitta Regina».

Fin qui le note di Rosalia Lamorlière.

Nougaret, che scrisse pagine indimenticabili sui maggiori personaggi della Rivoluzione, fra l'altro racconta questo commovente episodio.

Un cane si era così affezionato a Maria Antonietta da dividere la sua prigionia al Tempio. Quando poi la Regina fu trasferita alla Conciergerie, seguì la prigioniera, ma fin sotto il cancello principale, chè non fu lasciato passare. Egli, durante la prigionia della Regina, per quanto maltrattato dai gendarmi, montò sempre la guardia davanti al cancello del lugubre edificio. Di quando in quando si allontanava di pochi passi in cerca di un cibo qualunque per non morire di fame, ritornando, poi, immediatamente al suo posto di guardia.

Dopo l'esecuzione della Regina, la bestia continuò ad aggirarsi intorno alla prigione, emettendo latrati come lamenti. Poi disparve. E' presumibile che sia morto di dolore.

R. M.

VARIETÀ FEMMINILI

Note di moda maschile: l'abito nero

Anzitutto non confondiamo l'abito nero, con l'abito da sera. Per abito nero vogliamo dire il "completo" tradizionale che si usava per qualche visita di convenienza, o presentarsi a qualche "persona di riguardo" ecc. e che ora è stato sostituito elegantemente dal vestito grigio-ferro.

Il "completo" grigio ferro è diventato l'abito classico pratico, elegante. Con delle piccole variazioni può servire benissimo per le diverse occasioni più sopra citate. Confezionato ad un solo petto, richiede: due bottoni alla giacca, risvolti non molto grandi, vita poco accentuata, taschino non troppo alto ma grande e inclinato, manica poco più larga del polsino e con due bottoni; calzoni senza risvolto; panciotto non troppo chiuso e, volendo, anche a due petti.

Illuminato da una camicia bianca con colletto inamidato e cravatta di raso nero, lunga, questo abito è indicato anche per una cerimonia. Confezionato a doppio petto, richiede: quattro bottoni alla giacca (i due all'altezza del taschino sono inutili), risvolti ampi, vita un poco accentuata, taschino grande, manica poco più lunga del polsino, panciotto a un petto; calzoni rigati su fondo grigio a righe marcate, con risvolto se per sera.

Nei due casi è necessario tener conto anche della scelta del rigato dei calzoni: righe grigie per il giorno; nere per la sera.

La giacca grigio ferro e i calzoni rigati, come pure il "completo" non consentono, anche se adoperati di giorno, camicie colorate. La camicia bianca o crema di seta, può avere di giorno il colletto floscio e la cravatta nera a pallini bianchi anche un po' grandi.

Le scarpe più indicate, di giorno, sono nere opache con gambaletto chiaro attaccato; per la sera, scarpa nera bassa opaca.

Attenendosi a queste norme, in linea di massima, e con le piccole variazioni che ognuno può portarvi, secondo il gusto e le condizioni, si ha la certezza di poter comparire nel modo più presentabile a tutte quelle riunioni che imbarazzano un poco, per l'abbigliamento, il pubblico modesto.

Curiosità della cucina "Un bacio alla Pompadour,,

In ogni menu che si rispetti figurano nomi fantasiosi di vivande, che interessano gli snob, forse soltanto per questa prerogativa. Di solito i nomi fioriscono dalla fervida fantasia di qualche "chefs" di cucina, e presto cadono.

Pure alcune specialità gastronomiche conservano ancora i nomi delle persone alle quali furono dedicate.

Così la bistecca alla Bismar,, e il «Bismark Hering», arringa in salamoia con cipolline, antipasto popolarissimo in Germania. In ogni grand hotel vi serviranno un «Tornedò alla Rossini» o un «Filet Nelson». Ma non sempre le vivande furono gustate o predilette dai loro omonimi. Eccezione fatta per le «uova alla Meyerbeer» di cui il compositore andava pazzo, e del «soufflet al gelo» conosciuto come «Fürst Pükler», un duca notorio per la sua eleganza e ghiottoneria. Anche un certo «pasticcio di cacciagione alla Casanova» dicesi combinato dall'immortale avventuriero.

Chi non conosce il «gelato alla Melba?», che fu escogitato da un cuoco, innamorato cotto della bellissima cantante, e che consiste in un giulebbe di pesche amalgamate con della crema di cioccolatto?

E' ancora in circolazione un grazioso aneddoto sul "Baiser de la Pompadour", specie di cioccolattino ripieno di rosolio.

Un cavaliere intraprendente, follemente invaghito della deliziosa Favorita, osò sfiorarle la guancia con un bacio, al che la Madama, rispose con un sonorissimo ceffone. Il giorno dopo, alla tavola di Luigi XV, ove il cavaliere era stato invitato, dopo le frutta vennero serviti dei dolci col sorolio che gli erano ignoti. E il cavaliere chiese cosa fossero. Una maligna dama di Corte, al corrente dell'episodio del giorno precedente, gli rispose con ironia: «C'est un baiser à la Pompadour...».

Con ciò si vede che i posteri hanno uno strano modo e dei metodi diversi per ricordare le celebrità della storia.

Scarpe da sera

— La scelta delle scarpine che devono completare un abito da sera ha un'importanza uguale alla scelta dell'abito stesso. Nelle nuove collezioni la scarpa a sandalo gode ancora il maggior favore determinato dalla grazia e leggerezza che ogni forma assume. Le incrostazioni di oro o argento sono largamente applicate. Due tinte o le gradazioni di un unico colore sono la nota predominante per accompagnare gli abiti bicolori. Le fibbie e i tacchi di strass sono riservati agli insieme da gran sera.

— Una scarpa elegante è in crespo di Cina azzurro pallido, guarnita di una incrostazione di cuoio argentato. Anche il tacco è di cuoio argentato. La borsetta, uguale, orlata di una leggera bordura, ripete in centro il motivo della scarpa.

— Un abito di mussola di seta stampata a fiori è completato da una scarpa di crespo opaco mezza bianca e mezza verde pallido. Un piccolo nodo verde cupo la guarnisce su un lato richiamando il terzo tono dell'abito.

— Una scarpa di seta e velluto amaranto, incrostata di cuoio dorato, completa un abito di uguale colore.

— Fra i colori più moderni il viola predomina. Un sandolo greco, color viola di Parma, incrostato di argento, accompagna un abito in varie sfumature di viola.

— Sandalo in raso nero e listini d'oro pallido. Un bracciale di tessuto chiude in alto la caviglia.

Civetterie in capelli bianchi

La moda attuale si presta perfettamente alle interpretazioni e adattazioni che le eleganti esignore dai capelli bianchi crederanno apportarvi. Un corpetto morbido, un drappeggio modesto dissimulano con molta grazia la parte superiore del busto. La cintura un po' lenta, ma non eccessivamente, guadagnerà ad essere portata leggermente sopra la linea normale della vita. Una leggera applicazione bianca al corpetto (bianca e non di tinta chiara) porta sempre una nota di distinzione.

Evitare una eccessiva libertà ai fianchi è una precauzione da considerare per conservare al corpo tutta la morbidezza possible. Una cintura che aderisce senza comprimere, basterà, purchè eseguita su misura.

Le sciarpe sono una necessità, ma sono anche un elemento di fantasia indispensabile alle nuove tendenze della moda. Sarà dunque la sciarpa che recherà una nota di colore vivace all'insieme di tinte neutre, che rallegrerà gli abiti neri, e che creerà i toni su un fondo cupo. Annodata una sciarpa copre senza affettazione una scollatura. Tagliata in forma e ricadente dietro le spalle, dona la grazia di un drappeggio supplementare. Trasformata in corta mantellina diventa il complemento indispensabile agli abiti leggeri e non guarniti di pelliccia.

I cappelli preferiti avranno una piccola ala e una guarnizione leggera e di tinta sobria.

Per gli abiti da sera il problema consiste nel mostrare il meno possibile la scollatura e le braccia. La manica trasparente di merletto o mussola, lunga o mezza-lunga, ora tanto di moda, è una soluzione eccellente. Le incrostazioni di merletto hanno il vantaggio di poter velare senza inconvenienti il dorso, dando un carattere di grande distinzione ad ogni abito e si armonizzano perfettamente con quasi tutti i tessuti di seta, lucidi od opachi.

E' però inutile aggiungere che l'abito interamente di merletto è perfetto. Anche il velluto è un tessuto consigliabile per tutte le età e particolarmente per i mantelli da sera. Un grande collo di volpe, morbido e dolce, porterà sempre una nota di tepida e raffinata eleganza.

Commento alla moda o controsensi

E consideriamo un poco questa moda in sè, fuori della descrizione di essa. La moda significa: ciò che si porta. Ma la donna di oggi non ha una silhouette. Prima della guerra, trionfavano i balletti russi; gioia di colori finalmente ritrovata, e le donne sognavano di somigliare a Schehèrazade. Poiret appesantiva i suoi mantelli e si rifiutava di abbigliare le sue clienti se non trovava in esse una dose sufficiente di deferenza e di fede.

Poi, ecco il dopoguerra. Le donne vollero rassomigliare ad efebi morti: regno del travestimento, dei capelli tagliati, dei seni piatti, delle gonne cortissime.

Ma oggi mi sapete dire che cosa vogliono e a che cosa tendono? La gonna — corta sino alle diciotto — si allunga smisuratamente col calar della sera. Si vedono i ritorni al Direttorio, al Secondo Impero, alle vite corte, alle gonne lunghe, ai cappelli piccoli: ma sono ritorni ironici.

Le donne non sono persuase di questi strascichi in cui - per mancanza di abitudine - i loro piedi inciampano, nè sono convinte dei cappellini che le modiste pongono in bilico sulle loro teste: quindi ne risulta una verità: non c'è moda allorchè le donne non donano la loro piena adesione alle loro toilettes. Esse, inoltre non sanno più cos'è che conviene celare e ciò che conviene mostrare. Esse esitano tra le gonne corte e le lunghe, tra i capelli lunghi e quelli tagliati, tra le forme rotonde e quelle gracili. Esse dicono e leggono che bisogna diventar grasse, ma appena la bilancia segna cento grammi di più, si dànno al digiuno.

Dunque, piccoli cappelli al Secondo Impero — ripeto — pendentifs di falso smalto simili a quelli ove le loro antenate chiudevano il ritratto del bell'ufficiale; ma il pendentif ha perduto il suo segreto e, sotto il piccolo cappello, le spalle non sono grassette e cadenti come quelle dell'imperatrice: al contrario, le vesti allungate ne accusano l'eccessiva magrezza. In tali condizioni di contraddizioni le stesse „mannequins" perdono la loro sicurezza. Esse si tingono rabbiosamente le unghie di tutti i colori compreso l'oro e la porpora. Appiccicano ciglia posticcie alle palpebre prive di sopracciglia.

A chi si deve rassomigliare? A una ninfa o ad una negra? alle donne del Pisanello o ad un gentile armigero.?

Mistero. Bugie... Non esiste una donna graziosa del millenovecentotrentadue, ma un travestimento, senza coerenza, di necessità e di nostalgie.

Ferme in Posta

VIOLETTA — *Ma possibile che non abbia altre preoccupazioni? Beata lei! Io le faccio augurio che questa sua grande sventura l'accompagni per tutta la vita. Poichè dovete sapere, che l'afuizione di colei che ha adottato il mio stesso pseudonimo, è quella di arrossire allorchè passa tra la gente o saluta qualcuno. T' una tragedia, un tormento, un'ossessione! Via, cara Violetta, si faccia animo, e non rinunci ad uscire, non rinunci alla "luce chiara dei lunghi crepuscoli estivi" perchè fanno scorgere il suo rossore: non rinunci ad essere allegra e non rinunci a questi cappellini poggiati sul cucuzzo che lasciano libero il viso. E si ricordi, che in questi tempi di sfrontatezza femminile, in questi tempi che sono quasi quasi le donne a far arrossire gli uomini, è quasi una virtù quell'accendersi improvviso delle gote. Cure, non ce ne sono. L'unica è quella di vivere molto tra la gente, di frequentare ambienti, di vincere la timidezza insomma. Ma io le consiglio di tenersi il rossore e di vivere appartata. Non val la pena di conoscere il mondo per serbar le gote pallide. Tanto più che una volta, vinta la timidezza, ricorrerebbe al rossetto.*

ARETINO. — *Insomma tutta la sua lunga lettera, tende a questo: che io le sappia dire quali sieno le prime e più elementari regole di seduzione per conquistare una donna, poichè ella, a quanto pare, quantunque bello, non ha avuto fortuna in materia. Ebbene, io non ne so niente: non saprei nemmeno dirle l'arte di sedurre gli uomini, poichè se nella mia lontana giovinezza piacqui a qualcuno, avvenne senza proposito, e se qualcuno mi piacque, non credo che quel qualcuno avesse in tasca le regole che lei mi chiede. Insomma, l'amore si incontra, e le conquiste si cercano. In quest'ultimo caso sono ignorante e ho sempre amato e continuo ad amare questa ignoranza.*

TRE MARITINI. — *Questa volta, le ferme in posta sono dedicate ai signori uomini, a quanto pare! In una sola lettera, si confessano tre mariti! Caro marito A lei ama o non ama sua moglie? Se l'ama veramente, non dovrebbe far girar la testa a tutte le donne che incontra! Che diamine! Quando si è energumeni si dovrebbe pensare prima di diventar mariti! E questo serva anche al marito B che mi pare appartenga alla medesima categoria del suo amico. Quanto al marito C gli dò consiglio di non "filar caligo". Se la sua compagna è più colta di lei, pazienza! Non è un gran male, a patto che ella abbia buon senso e non sia saccente, e non le faccia far figuracce di fronte agli altri. E che Iddio vi benedica, figliuoli cari! Siate buoni, siate seri, siate fedeli, e non date eccessivo valore alle donne chè non ne val la pena!*

SANTA FIORA. — *L'errore è vostro: ed è errore enorme. Siate in avvenire, un po' più canto nel dar dell'ignorante a chi può darsi che ignori tutto quel che voi sapete, ma può anche darsi che sappia quel che voi ignorate.*

C. V. — *Non si scoraggi. E se seguiterà a scoraggiarsi, si conforti pensando che ella non è un presuntuoso o un incosciente. Solo questi ultimi sono insensibili alle stangate. Abbia fede: ha sopratutto in se, non negli altri.*

TALISMANO. — *Non occorre di più per giudicarlo. San Giovanni dice: «Chi odia il proprio fratello ed afferma di amar Dio, mentisce. Come può egli non amar suo fratello che vede, ed amar Dio, che non vede?».*

VIOLETTA

Alla XVIII Biennale

ALESSANDRO POMI: *Ricamatrici chioggiotte.*

MARIO SIRONI: *Pastori.*

LUNEDI' 2 MAGGIO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA "FINALE" DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Sul campo della Juventus il Bologna ha perduto lo scudetto

Fiorentina, Milan, Roma e Casale vincono sui campi avversari - Il pareggio del Torino e del Bari a Napoli e Modena - Fiera resistenza della Triestina contro l'Ambrosiana - Le brillanti vittorie della Serenissima e del Verona sui campi di Parma e di Livorno - Mentre il Monfalcone riesce a chiudere in pareggio l'Udinese cede di misura al Legnano - Situazione immutata nel comando della Serie B

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

·Juventus-Bologna	3-2
·Ambrosiana-Triestina	4-[illegible]
Casale-·Alessandria	4-1
Milan-·Genova	2-1
Roma-Lazio	4-[illegible]
Fiorentina-·Pro Patria	3-0
·Napoli-Torino	0-0
·Modena-Bari	0-0
·Brescia-Pro Vercelli	2-0

Serie B

Serenissima-·Parma	2-0
Verona-·Livorno	1-0
·Padova-Novara	4-0
·Monfalcone-Pistoiese	1-1
Legnano-·Udinese	2-1
·Atalanta-Spezia	1-1
·Lecce-Cremonese	(rinviata)
·Palermo-Cagliari	4-1
·Comense-Vigevanesi	2-1

Prima Divisione

Girone A

·Mantova-Treviso	4-2
·Rovigo-Mestrina	2-0
·Schio-Gorizia	0-0
Vicenza-·Ponziana	4-2
·Grion-Mirandola	5-0

Girone B

·Pavia-Piacenza	2-1
·Carpi-Faenza	2-1
·Prato-Montevarchi	4-3
Fanfulla-Littorio	(forf.) 2-0
·Codogno-Ravenna	1-0
Fiorenzuola-Reggiana	1-0
·Forlì-Vogherese	1-0

Girone C

Seregno-·Abbiategrasso	2-0
·Clarense-Monza	1-0
·Treviglio-Intra	1-0
·Galliatese-Biellese	2-2
·Crema-Varese	1-1
·Vis Nova-Lecco	1-0
·Lissone-Saronno	1-0

Girone D

·Derthona-Ventimiglia	6-0
Carraresi-Acqui	3-2
Lucchese-Pisa	2-1
·Viareggio-Empoli	2-1
·Savona-Sampierdarena	4-1
·Imperia-Doria	2-1
·Sestrese-Rivarolese	2-1
·Pontedecimo-Ruentes	1-1

Girone E

·Arezzo-Gladiator	3-0
·Robur-Bianchi	6-0
·Foggia-Grosseto	2-1
Piombino-Torres	1-1
·Ternana-Foligno	2-2
·Littorio-Ascoli	2-[illegible]

Girone F

·Trani-Siracusa	2-1
·Salerno-Catanzaro	2-0
·Taranto-Savoia	1-1
·Catania-Angri	4-1
Messina-Cosenza	4-[illegible]
·Bagnolese-Stabia	3-1
·Molfetta-Reggina	1-1

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Girone unico

·Udinese B-Gorizia B	6-0
Pordenone-Fiumana B	(forf.) 2-[illegible]
Triestina B-·Grion B	(forf.) 2-0

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

(Ricupero)

Conegliano-·Polesella	4-3

Torneo Veterani

Girone B

·Serenissima-Verona	(forf.) 2-0

Girone A

·Novara-Minerba	2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

SECONDO GIRONE

Verona (Hellade)-Vicenza (Borgo Berga 1-0 . . . . (1-1)

Adria

Girone unico

·Ariano-Adria	1-1
Cavarzere-·Loreo	2-1
·Donada-Bottrighe	2-0

Seconda Categoria

Finali

·Venezia (Ferrovieri)-Alto Vicentino (Del Prete) 4-2 . . (6-3)

Padova

Girone unico

Vecchina-Petrarca	1-0
Peghin-Ferretto	(rinviata)

Pordenone

Girone unico

Casermette-Giovani Glorie	2-0

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Muranese B-Lido	1-1
Adriatica-Hellas	3-0
Amatori-Littorio	1-0
Muranese A-Portuali	4-2

Benacense d'incoraggiamento

Girone unico

Ambrosiana-Pernici	4-1
Olivo-Dro	5-0
Pro Calcio-Lipella	1-1
G. F. Riva-Arcense	4-0

Dal Molin a Carrè

Girone unico

Zugliano-Carrè	1-0
Thiene-Rocchette	(sospesa)

Due Campane a Verona

Girone A

Borgo Trento A-Lucania	3-0
Filippini-Juventus	2-1
Andacini-St mato	1-[illegible]

Girone B

Alba-Quinzano	1-1
Chievo-Italica	3-1

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Vicenza B-Circolo dei XX	4-1
Fusineri-Virtus	2-1
Ancoretta-Campedello	5-0
Debba-Juventus	(forf.) 2-0

Prealpe a Bassano

Mezzomo-Ferracina	6-2

Primi calci a Conegliano

Girone unico

Enologica-Laboratorio	3-2
Enologica-Avanguardia	2-[illegible]
Enoteca-Laboratorio	2-0
Enoteca-Cima	2-0
Ardita-Cima	4-0

Primi Calci a Oderzo

Girone unico

Giovani Calciatori-Aurora	5-0
Frandolini B-Colonia	4-0
Frandolini A-Motta	6-3

Rionale a Vittorio

Girone unico

Cairoli-Vittoria	2-2
Far Alpino-Fascio Giovanile	3-1

Toro in Friuli

Girone C

Basiliano-Ferrovieri	3-1

Visentin a Treviso

·Vittorio-San Giacomo	2-2
Treviso C-Zerotina	7-[illegible]
Melma-B Juventus	2-1

Amichevoli

Venezia: Audax-Aquila	2-1
Venezia: S. Barnaba-S. Giacomo	4-1
Venezia: Juventus-Olimpia	3-0
Venezia: Diadora-Ausonia	7-3
Venezia: Serenissima Inter-Adriatica	5-3
Mestre: Ferna-Falilla	4-0
Mogliano: Mogliano-Dominante	3-2
Verona: Audace-mista Vigasio	6-0
Cerea: Cerea-Merlara	7-1
Bressanone: Bressanone-Giovani Fascisti Bolzano	1-0
Azzano Decimo: Azzano-Casarsa	1-0
Latisana: Pordenone B-Latisana	3-0
Bora: Vecchie Glorie-Eden	2-2
Padova: Fonservizi-Monti	2-[illegible]
Padova: Chinelmi-Ocio al tram	4-3
Padova: Cinematografisti-Far Missaglia	4-[illegible]
Padova: Tinazzi-Infanzia	3-1

Palla ovale

Campionato Nazionale

(finale)

Michelin-Amatori	0-0

Tamburello

Verona: Bentegodi-Virtus Bussolongo	13-12

I prossimi incontri delle squadre trivenete

Ecco gli incontri che devono sostenere prima della fine del campionato le squadre delle Tre Venezie. Quelle in corsivo sono le partite da disputarsi fuori sede.

TRIESTINA: Alessandria, *Milan*, Bologna, *Casale*, *Torino*, Bari.

PADOVA: Udinese, *Livorno*, *Monfalcone*, Atalanta, *Pistoiese*, Vigevano.

VERONA: *Pistoiese*, Comense, Spezia, *Cagliari*, Serenissima, *Udinese*.

MONFALCONE: *Legnano*, Atalanta, Padova, *Vigevano*, Novara, *Comense*.

SERENISSIMA: Palermo, *Cagliari*, Cremonese, Spezia, *Verona*, *Livorno*.

UDINESE: *Padova*, Palermo, Parma, *Novara*, *Spezia*, Verona.

Serenissima-Parma 2-0 (1-0)

(*·Serenissima-Parma 4-1*)

PARMA 1 - Quella che doveva essere le grande giornata per i calciatori parmensi, i quali, dopo oltre due mesi di peregrinazioni su campi avversari, si presentavano oggi per la prima volta davanti a lloro pubblico, si è conclusa con una nuova sconfitta. Questo risultato, anche se non ha nessuna influenza agli effetti della classifica, per il suo valore sportivo, ha amareggiato gli appassionati sostenitori della squadra, che sono ancora molti, a malgrado dei poco lusinghieri risultati ottenuti in questo campionato. Tanto più che oggi, forse, anche per la non buona giornata dei lagunari, l'esito dell'incontro poteva essere diverso. Difatti, a parer nostro, le due squadre si sono equivalse e con un poco di più fortuna e con un arbitraggio un poco più oculato i parmensi avrebbero potuto almeno contenere la foga veneziana in un pareggio.

L'incontro certamente non è vissuto in un'atmosfera infuocata di passione e l'entusiasmo che caratterizza le contese di campionato, è mancato quasi completamente; ciò si spiega anche col fatto che il Parma è oramai più che relegato all'ultimo posto del girone. A dir il vero, però, in tutti i novanta minuti di gioco poche volte si è avuta la sensazione che i giocatori fossero animati da violento spirito agonistico. Poche idee veramente chiare; imprecisione, mancanza di coesione fra reparto e reparto, quasi nulla insomma del bel gioco improntato ai canoni ortodossi della tecnica e dello stile. Invece molti calci a vuoto e rimandi senza meta, così da una parte come dall'altra. Solamente a sprazzi, ripetiamo, si è avuto modo di vedere qualche azione bene architettata. E anche poche venivano poi sciupate proprio nel momento di concludere. Per numero di attacchi i parmensi hanno avuto una leggera prevalenza nel primo tempo e sul finire della ripresa, ma i lagunari si sono dimostrati più decisi e anche più precisi nel tiro in porta.

Alle 15 precise le due squadre, agli ordini dell'arbitro Giuliani, di Milano, iniziano la partita davanti ad un pubblico foltissimo che gremisce le nuove monumentali tribune inaugurate oggi. La palla comincia subito le sue scorribande da un campo all'altro del campo. Le azioni si alternano incolori e fiacche fino al 7' minuto quando, per una carica irregolare di Giretti in danno di Carrera l'arbitro concede un calcio di rigore. Gorini, che nel corso della partita si dimostrerà il miglior uomo in campo, tira e segna, mentre Zancanaro, che forse avrebbe potuto effettuare la parata, scivola e cade.

I parmensi non sembrano molto scossi per l'imprevisto infortunio e contrattaccano senza però riuscire a concludere anche perchè Poli, all'ala destra, sciupa una quantità di ottimi palloni. Al 12 minuto i serenissimi devono alla loro volta subire un calcio d'angolo. I parmensi sono lanciati (forse questa è la più bella fase della partita). Tre o quattro passaggi precisi a pochi passi da la porta e, mentre il pallone sta per arrivare a Bonzi, ottimamente piazzato, Farina interviene a piene mani e salva un quasi sicur ogoal. Tira il rigore Ponticelli, ma il pallone finisce tra le mani di Roggero che fortunosamente riesce a rimandare. Delusione del pubblico e dei giocatori che si arrabattan oa tutt'uomo. Al 15' i lagunari sono in corner, ma per quanto bene tirato, il calcio d'angolo non ha esito. Poi per venti minuti di gioco, a alterne frasi, si infiacchisce e l'arbitro si mette anch'egli all'opera per rendere ancora più frammentario, fischiando non sempre a proposito. Al 35' gli attaccanti veneziani sono lanciati. La palla giunge a Donaglio che scocca un bellissimo tiro. Zancanar osi butta in tuffo e riesce a salvare in corner. Il calcio d'angolo tirato da Gorini non ha esito. Al 38' i parmensi sono nuovamente in corner senza subire però danni maggiori. Da questo momento fino alla fine del tempo i bianco - neri sono in netta prevalenza, ma i loro tiri non hanno nulla di micidiale e Roggero si libera sempre con facilità.

La ripresa non porta molte variazioni al sistema di gioco delle due squadre. Soltanto i parmensi hanno spostato Poli al centro, Macanelli a mezz'ala destra e Ponzi all'ala destra. La volontà di pareggiare pare che animi lo spirito dei concittadini, ma è un fuoco di paglia. Palloni su palloni vengono malamente sciupati e quelli meglio indirizzati finiscono sempre nelle mani di Roggero. Al quarto d'ora la Serenissima si risveglia e prende con una certa autorità il controllo della partita. I suoi attaccanti si spostano con velocità cosicchè la difesa parmense deve agire di avvedutezza. Al 18' Goretti si salva in corner. Nulla di fatto, ma la pressione veneziana continua. Al 23' abbiamo il secondo goal. L'arbitro fischia un fallo e pone la palla sul limite dell'area di rigore parmense. Gorini tira una scoccata saettante, ma che non dovrebbe arrecare serie conseguenze. Zancanar osi butta in tuffo e para ma il pallone gli sfugge dalle mani e finisce in rete. Le sorti della contesa sono oramai definitivamente decise. La Serenissima tiene in mano quei due punti che le permettono di guardare alla fine se non con perfetta sicurezza, almeno con una certa tranquillità. Il pubblico cerca per un pò di incoraggiare i concittadini almeno per avere il punto dell'onore, ma in campo dogale si vigila e la rete di Roggero, d'altra parte molto bene difesa, resta inviolata. Vengono battuti altri tre calci di angolo, di cui uno in favore dei parmensi e poi la fine. Il fischio dell'arbitro trova i parmensi protesi all'attacco. Dei lagunari si sono distinti le due ali, i terzini e il portiere. Dei parmensi: Poli nella ripresa, Pellegrini e Giretti.

SERENISSIMA: Roggero, Farina, Stivanello, Vallotto, Borin, Mion, Gorini?, Giuge, Donaglio, Carrer, De Bello.

PARMA: Zancanato, Giretti, Negroni, Pellegrini, Mazzoni, Giuberti, Poli, Ponticelli, Caccanelli, Ponzi e Bonasi.

Juventus-Bologna 3-2 (1-2)

(*·Bologna-Juventus 1-1*)

TORINO, 1. — Il tanto atteso incontro fra le due principali protagoniste del massimo campionato di calcio ha avuto luogo oggi sul campo di Corso Marsiglia e si è concluso con la vittoria di misura della squadra campione di Italia, dopo novanta minuti di gioco alterno e quanto mai emozionante. L'importanza della posta in gioco ha fatto sì che tutti i ventidue atleti in campo profondessero nella lotta ogni energia, ogni volontà. Ne è risultata una partita che ha tenuto avvinta la attenzione del pubblico per la velocità e l'accanimento; una battaglia che ha offerto fasi di gioco quali raramente ci è dato segnalare.

La Juventus, la squadra che detiene lo scudetto tricolore, e che da appena quindici giorni è riuscita a superare la diretta e tenace rivale, aggiudicandosi il primo posto nella classifica del girone, ha oggi ottenuto la più preziosa delle vittorie; vittoria che non è dovuta a fortuna, ma che è la conseguenza del suo formidabile assetto di squadra da combattimento, di squadra in perfette condizioni di forma, di squadra, nella quale alla raccolta di nomi altisonanti, va aggiunta la perfetta fusione dei reparti e la padronanza di una tecnica ammirevole.

Il Bologna che anche oggi contro il poderoso avversario ha saputo far mostra della sua eccelsa classe, ha dimostrato di essere compagine allo stesso livello della vittoriosa e deve forse la sua odierna sconfitta ad un errore di tattica. Infatti chiuso il primo tempo col vantaggio di un punto, il Bologna nella ripresa si è rinserrato in difesa, cercando di mantenere sino alla fine il vantaggio inizialmente conseguito. Invece questa tattica si è dimostrata sbagliata, perchè la Juventus, partita a grende andaura è riuscita a cogliere il pareggio e poi ad assicurarsi il punto della vittoria.

La linea attaccante juventina ha giocato un secondo tempo spettacoloso. Casarini è stato forse il miglior uomo in campo, mentre sono pure emersi per il loro gioco generoso ed intelligente ad un tempo Vecchina e Orsi. Un po' in ombra invece Munerati e Ferrari. Il lavoro svolto dalla seconda linea è stato veramente poderoso, sia nel gioco di rifornimento alla prima linea, sia in quello di sbarramento contro le pericolose puntate dei rosso-blue. Monti è stato un vero dominatore in campo, sfortunato Varglien, tenace e continuo, se pure oggi un po' falloso Bertolini. Impeccabile come sempre il gioco svolto dai due terzini nazionali Rosetta e Calligaris. Sui loro piedi infallibl si sono infrante tutte le speranze del Bologna. Combi, attento, sicuro, felino non ha commesso un errore. I due goals segnatigli erano assolutamente imparabili.

Il Bologna che si è visto handiccapare (come del resto la Juventus) da un incidente occorso a Schiavio, ha avuto nella linea mediana il suo reparto migliore. Baldi specialmente ha rivaleggiato in bravura con il grande Monti, mentre Genovesi e Montesanto lo hanno coadiuvato nel modo migliore. Anche la difesa, nel complesso, si è dimostrata pronta e decisa negli interventi. Il migliore di tutti fu Monzeglio, calmo e sicuro, mentre Gasperi con le sue inutili antipatiche rudezze fu causa non ultima della sconfitta subita dalla sua squodra. Gianni non attraversa un periodo troppo felice, le sue condizioni di forma lasciano alquanto a desiderare. Il secondo goal, segnato da Vecchina, non era poi del tutto imparabile, anche se il pallone giunse improvviso con uno di quei caratteristici tiri di rara potenza che sono le prerogative del brillante calciatore veneziano. La prima linea rivoluzionata dallo spostamento di Schiavio ha avuto in questi, sino a che ha tenuto il campo, l'uomo migliore. Sempre pericolosi Maini e Reguzzoni, mentre Fedullo e Sansone, dal gioco sempre tecnicamente perfetto, ci sono sembrati alquanto sfuocati, certo ben lontani dalla bella forma di un tempo.

Il maltempo ha guastato in parte la bellezza della partita. La pioggia che era caduta nella mattinata ha continuato insormontabilmente nel pomeriggio e per tutta la durata dell'incontro rendendo pantanoso e pesante il terreno di gioco. Nonostante questo una folla strabocchevole gremiva ogni ordine di posti. Erano presenti, e sono stati vivamente acclamati dalla folla, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo, i Conti Calvi di Bergolo e S. E. Giovanni Giuriati.

L'arbitro Lenti, che ha diretto con oculatezza la difficile partita, chiama in campo le due squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

JUVENTUS: Combi (cap.); Rosetta, Calligaris; Varglien, Monti, Bertolini; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi.

BOLOGNA: Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi (cap.) Baldi, Montesanto; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

Il calcio d'inizio è al Bologna, ma presto l'iniziativa passa alla Juventus. Al 2' un calcio di punizione contro il Bologna viene battuto da Monti, ma Monzeglio libera di precisione. Ancora Monti allunga a Muneratti che fugge tutto solo verso l'area rosso-bleu: scarta Montesanto e Gasperi e sta per calciare in rete, quando Gianni con gesto temerario gli si getta sui piedi portandogli via il pallone. Al 5' altra punizione contro il Bologna e conseguente corner che viene tirato mirabilmente da Orsi, ma non sorte alcun esito. Al 10' improvviso goal del Bologna: una punizione contro la Juventus è accordata dall'arbitro per fallo di Bertolini; il tiro di Genovesi viene intercettato da Maini che invia in rete, mentre Combi tenta invano la parata. Scene di giubilo nella colonia bolognese; costernazione nei ranghi juventini. Pronta reazione dei bianco-neri. Cesarini particolarmente attivo, scende verso la rete di Gianni. Già la difesa bolognese è battuta dall'astuzia dell'italo-argentino e Gasperi non trova di meglio che atterarlo rudemente a pochi passi dalla porta. Lenti fischia il penalty: momento di emozione nell'imponente folla. Tira Orsi un bolide meraviglioso per potenza e precisione e Gianni è inesorabilmente battuto. Scene di giubilo da parte dell'imponente folla dei torinesi.

Al 24' ancora Cesarini è alle prese con Gianni, ma questa volta ha la meglio il portiere bolognese che si salva con sicurezza; poco dopo un corner contro il Bologna ed una punizione contro la Juventus non sortono alcun esito. Alcune ammirate fughe di Orsi e Munerati impegnano la difesa rosso-bleu, poi è Reguzzoni che al 32' chiama Combi al lavoro, quindi Varglien deve abbondonare il campo in seguito ad uno scontro con un avversario. Cesarini prende il suo posto.

Al 42' il Bologna si riporta nuovamente in vantaggio. Un fallo di Bertolini provoca da parte dello arbitro un calcio di punizione contro la Juventus che viene tirato da Baldi. Riceve Schiavio, il quale si fa luce in un groviglio di uomini e segna imparabilmente. All'accorato silenzio dei supporters bianco neri fa riscontro le rumorose manifestazioni di gioia dei sostenitori rosso-bleu che in numero di oltre duemila occupano un intero settore della tribuna laterale. Si riprende il gioco e Schiavio, colpito incidentalmente da Monti ad un ginocchio deve lasciare il campo. E il primo tempo termina senza altre azioni degne di nota.

I dieci minuti di intervallo appaieno eterni per i sostenitori delle due squadre che stanno vivendo le loro ore di passione. Finalmente si ricomincia. Entrambe le squadre si presentano in formazione rimaneggiata per le assenze di Varglien e Schiavio, i quali rientreranno entrambi più tardi. Così Cesarini si esibisce ancora nel ruolo di mediano, mentre a sua volta Fedullo passa a condurre l'attacco bolognese.

La Juventus prende subito l'iniziativa del giuoco, mentre il Bologno si racchiude prudentemente in difesa nella speranza di difendere vittoriosamente il lieve vantaggio conquistato. Al 7' il Bologna è nicorner che non ottiene però alcun esito. Al 9' dopo un calcio di punizione contro i rosso-bleu, la palla perviene a Vecchina, che dribblati alcuni avversari, tira decisamente in porta sorprendendo Gianni: il pareggio è conquistato. Torna il sereno in campo juventino. Tutti gli sforzi dei bianco-neri sono adesso diretti ad ottenere la vittoria. La squadra marcia a sciolta andatura ed il Bologna è costretto in corner al 12', al 14' ed al 20'. Poco dopo un evidente fallo di Gasperi in area di rigore non è notato dall'arbitro. Al 33' è ancora Vecchina che, ricevuta la palla, scartata la difesa avversaria spara un potente e preciso rso terra che si insacca nella rete di Gianni. L'azione, inimitabile per concezione ed esecuzione, provoca un uragano di applausi. Volano per aria cuscini, cappelli, ombrelli, ogni cosa si presenti sotto le mani dei più sfegatati supporters che danno così sfogo alla loro gioia incontenibile. Il Bologna è ormai irrimediabilmente battuto, esso difatti deve ancora salvarsi in corner e l'inesorabile offensiva juventina prosegue serrata.

Quando l'arbitro fischia la fine il campo si tramuta in una bolgia infernale. I giocatori juventini, dopo essersi abbracciati, salutano L.L. L.L. A.A. R.R., le autorità ed il pubblico, indi i loro sostenitori invadono il campo e li portano in trionfo.

Verona-Livorno 1-0 (0-0)

(*·Verona-Livorno 6-1*)

LIVORNO, 1 — La sconfitta è secca e brucia sul grande cuore del pubblico amaranto. Al fischio finale di Melandri di Sampierdarena i giallo bleu sono accorsi al centro del campo per salutare; grande salva di applausi da ogni lato del campo, dalle tribune e dal popolo, silenzio al passaggio degli amaranto. L'eco degli applausi ai vincitori si era spento appena. Quegli applausi e quel silenzio per il fenomeno della reazione degli animi, hanno dato meglio di ogni altra critica, l'idea del giuoco svolto dagli amaranto. E' inutile andar mendicando scuse, le solite vecchie scuse d'occasione. La fisionomia della partita è tutta qui: superiorità di pressione livornese per due terzi della partita; superiorità di pressione, maggiore frequenza di attacchi, non superiorità di giuoco. Sette calci d'angolo per il Livorno, tre soli per il Verona. Ma tutto ciò non ha valore. Attacchi disorinati, palloni volanti sulle ali del vento nei primi 45 minuti, passaggi affidati al caso, scuola della botta avanti e spera in Dio, e le solite incursioni delle ali e sempre le stesse azioni portate al centro e soffocate nelle strettoie del rtio d'attacco: tre uomini che giocavano così riuniti l'uno all'altro da far pensare che una potente calamita li attirasse nel raggio di pochi metri, davanti al portiere avversario.

Di contro i mediani giallo-bleu, trovandosi ben piazzati e liberissimi mandavano con comodo la palla agli aspettanti terzini. Oltre i terzini, volava Olivieri: un colosso oggi. Egli respinge vittoriosamente i primi attacchi pericolosi; la fiducia s'ingigantisce nel portiere e la preoccupazione dell'imbattibilità di questo comincia a far capolino nel pensiero offuscato degli attaccanti avversari; preoccupazione che pesa sempre più con la fuga dei minuti, fino a togliere il respiro, la calma, la serenità fino ad addormentare la percezione del tiro in porta e ad uccidere la fiducia nell'esito del tiro. Olivieri ha parato tiri alti, a mezza altezza, raso terra, con la medesima sicurezza: una rovesciata a volo di Angiolini di Miniati nella ripresa, con un tuffo nell'alto destro, una frecciata di Castellani nell'alto sinistro, un angolo fo dallo stile impeccabile, respingendo di pugno con una sola mano. Con tutto ciò lo strenuo difensore veronese avrebbe dovuto capitolare.

Al 41.o del primo tempo Silvestri vola verso la metà campo sulla scia di un pallone calciato forte, lotta su qualche metro con Goretta contro ai ripari, lo sorpassa di una spalla, lo lascia indietro nella sua area di rigore, raggiunge la palla e la accompagna ancora di qualche passo. Goretta gli è ai tacchi; è l'attimo del tiro. O ora o mai. Olivieri, di guardia in mezzo ai pali attende il tiro in porta da sette od otto metri. Pare che il portiere abbia ipnotizzato l'attaccante: il pallone è nella sua presa ferrea senza che egli si sia mosso di un palmo. Occasione che non si ripresenterà mai più. Altre situazioni favorevoli al goal sono sfumate per lo zampino della disdetta. Due: una nel primo tempo, l'altra nel secondo. Mischia davanti ad Olivieri piazzato sulla destra; la palla, calciata da Miniati, fila dall'altra parte e il portiere è battuto il piede di Marini (ecco lo zampino della disdetta) respinge en extremis. L'altra occasione l'ha sfruttata la traversa. Calcio piazzato di Pescini, passato sesto attaccante; spigolo di sinistra, rimablzo a terra di scatto, intervento tempestivo e poderoso dei difensori. La traversa di Pescini però veniva a compensare l'altra che nei primi minuti di giuoco, nell'azione di un calcio d'angolo, era stata compiacente con Baggiani.

I veronesi, dopo un inizio d'attesa hanno messo in vetrina le loro armi. Tattica difensiva prevalante, ma difesa calma e ordinata, consapevole della propria forza. Nelle pause delle tirate amaranto, quando gli avversari riprendevano fiato, i veronesi mettevano fuori la testa e sferravano le loro controffensive veloci, viaci e billanti, senza indugi e senza timidezze, facendo capire che se la occasione si fosse presentata l'avrebbero colta a volo e non se la sarebbero fatta sfuggire. Giuoco rapido di passaggi a terra, qualche azione in bello stile. Picchiavano sul fronte d'attacco, e l'occasione venne. Fu nella ripresa, al 14. minuto. La palla viaggiò da destra al centro e dal centro a sinistra, dove Biagini ebbe il tempo di appiccicarselo ai piedi prima che Corsini giungesse su di lui; e quando Corsini gli piombò addosso, due passi prima Biagini tirò verso il centro raso terra. La palla passò rasentando la gamba del terzino; dietro di lui, a quatro metri da Biaggini, era appostato Righeti. Un attimo: tiro di estrema precisione che va da destra a sinistra: goal.

Reazione rabbiosa degli amaranto difesa epica dei terzini e del portiere giallo-bleu. Orgasmo crescente nelle file del Livorno, proteso disperatamente alla ricerca della via del pareggio. Sei uomini in prima linea degli assalitori, otto uomini asserragliati nella trincea dei difensori. Un barlume di speranza, ma il tempo fugge e il lumicino della speranza si consuma. Al 40' la squadra livornese non esiste più: è rassegnata, è caduta sui ginocchi. I veronesi, con le ali ai piedi, comprendono che la vittoria è al loro fianco, allarzano la stretta e volano al contrattacco. Il serrte amaranto si tinge di giallo e di bleu: Ormai è finita. Al 44' l'ala destra Busini manda al centro. I difensori amaranto sembrano imbambolati, non si muovono. Righetti spara in porta. Beggiani ha un gran balzo e riesce appena a deviare sulla trversa. Su questo calcio d'angolo arriva il fischio dell'arbitro Melandri, sereno, energico, imparziale.

VERONA. Olivieri, Goretta, Marini, Panonzini, Bernardi, Corsi, Busini, Andreoli, Righetti, Patuzzi, Biagini.

LIVORNO: Baggiani, Corsini, Pescini, Alberti, Giraldi, Baldi, Martini, Castellani, Angiolini, Vignati, Silvestri. Il Livorno era privo del centro attacco Corsetti, ammalato.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Juventus	28	19	5	4	73	34	43
Bologna	28	17	6	5	65	26	40
Fiorentina	28	14	6	8	43	27	34
Ambrosiana	28	14	5	9	58	42	33
Roma	28	14	5	9	47	38	33
Milan	28	12	8	8	43	33	32
Torino	28	12	7	9	56	40	31
Napoli	28	12	7	9	43	38	31
Alessandria	28	12	6	10	50	45	30
Casale	28	11	4	13	41	51	26
Genova	28	9	7	12	41	45	25
Pro Patria	28	7	11	10	30	43	25
Lazio	28	9	5	14	33	43	23
Pro Vercelli	28	8	6	14	23	45	22
Triestina	28	6	8	14	35	54	20
Modena	28	6	7	15	36	65	19
Bari	28	7	5	16	32	60	19
Brescia	28	5	8	15	25	48	18

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Palermo	28	18	5	5	69	31	41
Padova	28	16	8	4	63	19	40
Atalanta	28	11	10	7	50	31	32
Comense	28	13	5	10	43	31	31
Pistoiese	28	12	7	9	41	37	31
Cremonese	27	12	6	9	35	36	30
Verona	28	12	6	10	42	42	3
Spezia	28	11	8	9	43	30	30
Vigevanesi	28	12	6	10	46	40	30
Monfalcone	28	10	8	10	29	43	28
Livorno	28	11	6	11	46	38	28
Legnano	28	11	6	11	41	46	28
Serenissima	28	9	8	11	33	45	26
Cagliari	28	10	5	13	34	32	25
Novara	28	9	6	13	33	42	24
Udinese	28	8	6	14	34	51	22
Lecco	27	8	5	14	21	34	21
Parma	28	2	1	25	16	83	5

Prima Divisione

La testa agli altri gironi

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Spal	21	14	3	4	37	20	31
Grion	21	12	4	5	39	30	28
Mantova	20	12	1	7	41	38	25
Ponziana	22	10	5	7	35	34	25
Fiumana	21	10	4	7	27	19	24
Treviso	20	10	3	7	30	29	23
Vicenza	21	9	4	8	33	25	22
Rovigo	21	8	5	8	30	31	21
Thiene	20	9	1	10	33	33	19
Mestrina	21	7	4	10	25	42	18
Pro Gorizia	20	6	6	8	22	29	18
Schio	21	3	3	15	17	47	9
Mirandola	20	2	2	16	19	52	6

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Forlì	24	17	6	1	60	22	40
Pavia	24	15	6	3	64	29	36
Prato	24	15	1	8	60	36	31
Codogno	25	11	7	7	37	29	29
Reggiana	25	12	2	11	57	43	26
Piacenza	25	11	3	11	61	44	25

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Seregno	25	17	4	4	45	17	38
Lecco	25	14	6	5	58	24	34
Saronno	25	13	6	5	55	41	32
Monza	25	13	4	7	45	28	30
Gallaratese	24	12	3	9	58	45	27
Lissone	24	9	9	6	39	33	27

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Savona	26	18	2	6	56	29	38
Sampierdar.	23	11	8	4	46	31	30
Ruentes	25	10	10	6	31	26	30
Empoli	25	11	7	8	43	29	29
Pisa	26	10	7	9	52	33	27
Doria	25	10	7	9	35	30	27

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Perugia	22	16	4	2	63	13	36
Foggia	23	14	2	7	65	23	30
Torres	22	13	3	6	37	26	29
Foligno	23	10	8	5	23	13	28
Grosseto	23	11	4	8	41	25	26
Ternana	23	11	3	9	36	37	25

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Salerno	25	17	5	3	45	16	39
Messina	24	15	4	4	63	25	34
Siracusa	25	15	3	7	56	22	33
Reggina	24	11	9	4	45	27	31
Savoia	24	13	5	6	46	28	31
Taranto	24	12	5	7	31	25	29

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Sambonifac.	3	2	1	0	7	0	5
Conegliano	3	1	2	0	4	3	4
Polesella	3	1	0	2	7	9	2
Ferrovieri	3	0	1	2	3	7	1

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Amatori	4	4	0	0	6	1	8
Adriatica	3	3	0	0	7	1	6
Lido	4	2	1	1	10	4	5
Muranese A	5	2	0	3	10	10	4
Hellas	5	2	0	3	7	10	4
Muranese B	5	1	1	3	5	10	3
Portuali	3	1	0	2	5	11	2
Littorio	5	1	0	4	3	6	2

Milan-Genova 2-1 (0-0)

(*Milan-Genova 3-0)

GENOVA, 1. — Il Milan pur non avendo giuocato una grande partita ha meritato ampiamente il successo. La squadra di Magnozzi è apparsa infatti assai più organica e precisa che non quella di Banchero. Il Genova ha disputato la più brutta partita della stagione.

Arbitra Biancone di Roma.

Il Genova attacca per primo impegnando subito Compiani, ma il Milan verso il ventesimo minuto ha ancora buone azioni oensive e per poco non ottiene il goal. Il Genova giuoca assai male, ma riesce tuttavia a portare in salvo il primo tempo senza goal al passivo.

Nella ripresa sembra che i rosso-blu migliorino il loro gioco e ottengono infatti nei primi cinque minuti ben quattro calci d'angolo; tuttavia il Milan non disarma, e dopo essersi difeso bene passa al contrattacco e al 13' una azione in linea dei rosso-neri è concluso da Arcari con un traversone imparabile. Replica del Genova senza esito e nuovi attacchi brillantissimi del Milan che al 26' ottiene il secondo goal. Da questo momento fino alla fine il Genova rimane all'attacco giocando con un po' più di decisione. A tre minuti dalla fine è Levratto che segna il punto per il Genova.

Ambrosiana-Triestina 4-3 (1-2)

(*Triestina-Ambrosiana 2-2)

MILANO, 1 — Ancora una volta la classe ha avuto la meglio sulla foga. L'Ambrosiana che giocava senza Viani, Scarone e Ferrero, deve la sua odierna, non facile vittoria alla classe eletta di alcuni dei suoi uomini, i quali, fra alterni squilibri, hanno saputo dare all'incontro la sigla della propria elevatura tecnica e fare trionfre i propri colori. La Triestina ha tenuto il campo con una cela autorità, lottando con brio e foga indiavolati. Dopo aver subito un goal nella prima mezz'ora di gioco, i rosso-alabardati per circa un quarto d'ora hanno sfoggiato un giuoco preciso e veloce, tanto da scombussolare la retroguardia dei milanesi. I frutti non dovevano mancare e dopo il pareggio essi finivano il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa si aveva la pronta risposta dei nero-azzurri, i quali, manovrando con più discernimento e maggiore precisione, pervenivano alla segnatura di ben tre goals, mentre poco prima della fine, la Triestina marcava il suo terzo punto. La lotta è stata altamente passionale e nei suoi improvvisi capovolgimenti, ha tenuto viva l'attenzione del non numeroso pubblico. E' stato quindi dopo un primo tempo piuttosto incolore che i nero-azzurri, per fugare una eventuale sconfitta, si sono impegnati seriamente, e con un gioco di perfetto stile ambrosiano, riuscivano ad aggiudicarsi la vittoria che la carta già precedentemente le assegnava. I triestini però hanno ancora una volta saputo combattere con grande energia e contro una avversario dal casato illustre non si sono mai smarriti, manovrando con agilità e pericolosità degne di menzione. Ottima è stata la retroguardia, mentre la linea di attacco si è fatta notare con i suoi improvvisi scatti e folate, imperniate in massima sul giuoco delle ali. I goals sono stati segnati nel primo tempo al 30' da Meazza di testa, su preciso centro di Serantoni, al 33' da De Manzano che metteva in rete do un'azione di linea ed al 43' da Castellani, su azione personale.

Nella ripresa, all'11' marcava il pareggio per i suoi colori Serantoni, in seguito ad un bel passaggio di Rivolta. L'Ambrosiana, quale conseguimento della sua superiorità, marcava ancora al 22' ed al 33' con Serantoni, su allungo di Meazza e con Mariani che sfruttava un bellissimo passaggio della sua mezz'ala. La Triestina si portava ancora all'attcco ed al 43' Castellani violava la rete per la terza volt. Sono stti tirti sei calci d'angolo in favore dell'Ambrosiana e tre per i triestini. Si è giocato su di un terreno pesante a causa della pioggia che a tratti ha molestato i giocatori in campo. La Triestina ha giocato al completo. Buono l'arbitraggio di Berretta di Novi.

Padova-Novara 4-0 (3-0)

(*Novara-Padova 2-2)

PADOVA, 1. — La partita, come era da aspettarselo, è filata via liscia e spesso monotona con la quasi incessante superiorità dei padovani. Un incontro di ordinaria amministrazione, che ha visto un giuoco a più riprese brillante e vivace soltanto nel primo tempo, in cui il Padova, ben lanciato, ha potuto battere la difesa estrema novarese per ben tre volte. Questa forte marcatura in favore dei bianco-scudati ha tolto, nella ripresa, buona parte dell'impegno che di consuetudine si profonde quando la lotta si protrae incerta ed equilibrata: di qui il giuoco smorto e poco allettante svolto da entrambe le squadre nella seconda metà della contesa. Il Padova, non occorre dirlo, ha vinto dunque da gran signore. La netta differenza di classe intercorrente fra i due undici è apparsa evidentissima, anche se i concittadini zoppicano in più di qualche reparto. Il Novara, chiuso completamente in partenza, non ha potuto che opporre una strenua difesa all'incalzante pressione avversaria, dimostrando per doti combattive degne di encomio.

Nel Padova, Aamoretti ha svolto un lavoro scarso, ma molto bene: qualche suo intervento gli ha fruttato applausi a scena aperta. Non sempre a posto la coppia dei terzini, dei quali Favero è apparso più preciso. Ottimo invece il comportamento della mediana, ben centrata oggi in Bedendo, che ha avuto in Callegari e Bergamini due abili e duttili collaboratori. All'attacco, solo Frossi, Rossi e, in parte, Foni, hanno dimostrato di lavorare assennatamente. Parazzolo e Gravisi non sembrano nelle migliori condizioni.

Fra i novaresi, va citato Gamba, un portiere agile ed attento, al quale non si può imputare nessuno dei quattro goals. Migliore Cassano, di Checco, per quanto si riferisce ai terzini. Anche negli Azzurri, il reparto più a posto è stato la mediana, con un Roggia abile e combattivo al centro ed un Paglierini astuto ed efficace alla sinistra. Poco di buono all'attacco, che difetta in peso nel trio centrale: si sono fatti più notare Rizzotti, Curti e Piantanida. L'arbitraggio del signor Quilleri di Brescia è stato del tutto soddisfacente.

I bianco scudati hanno un inizio bruciante, e già al terzo minuto usufruiscono del secondo calcio d'angolo. Un terzo corner provocato da Checco, su allungo di Bedendo a Foni, è battuto da Rossi: Callegari raccoglie di testa e mette in rete. Siamo al 4.o. L'attacco padovano non dà tregua, tanto che nel giro di quattro minuti altri due calci d'angolo deve incassare il Novara. Gamba si distingue per brillanti e pronti interventi. Rossi, al 14.o, su passaggio di Gravisi, inscena una pericolosa scorribanda e conclude con un perfetto cross che Gamba intercetta. Al 19.o Gravisi porge a Foni, che rettifica di testa a Frossi: questi tira fulmineamente al volo: fuori di poco. Ed eccomi al secondo goal: 24'. Roggia, nella foga di sventare una incalzante azione padovana, commette un «hand» sul limite dell'area. Bedendo calcia la punizione con potenza inaudita e Gamba non può che sfiorare il bolide, che si insacca in rete. Rare sono le reazioni novaresi. Rizzotti, al 30.o, tira un pò alto, dopo breve pressione degli azzurri. Un'altra stangata di Bedendo, al 33.o, è parata in corner dal bravo Gamba: niente di fatto; e nemmeno il calcio d'angolo battuto al 37.o da Rossi vale a concludere chè il guardiano novarese abbranca al volo. Al 40.o il Padova perde una occasione d'oro con Frossi e Gravisi, che non sanno approfittare di un preciso cross dell'ottimo Frossi. Il terzo punto (44.o) scaturisce da una perfetta intesa Rossi-Foni. Dopo un passaggio dell'udinese, Rossi lavora la palla, crossa corto al centro attacco che calcia in porta; Gamba para, ma Foni riprende e segna.

Già fin dai primi minuti della ripresa ,si nota nel Padova un tono minore. Ciò non ostante, il Novara è in angolo al 2.o. Un bel tiro di Curti, all'8.o, non ha esito, chè il pallone passa dinanzi ad Amoretti e si perde oltre la linea di fondo. Il giuoco prosegue senza fasi soverchiamente interessanti: si registrano tiri di Boni, Invernizi, Frossi, in parte imprecisi, n parte frustrati dall'intervento dei portieri. Al 22.o Gamba si salva in giuoco pericoloso dall'incalzante Foni, su azione scaturita da Rossi. Tiri di Perazzolo e di Curti al 24.o, brillante uscita di Amoretti al 25.o. Poco dopo, Foni rovescia in porta un pallone pervenutogli dopo un palleggio Frossi Perazzolo: Gamba para. Al 31.o Paglierini allontana di testa la minaccia, su calcio d'angolo calciato da Rossi. Due minuti dopo, si ha il quarto ed ultimo punto della giornata: è Perazzolo che segna dopo una intricata, strettissima azione del trio centrale padovano. Il tiro del mezzo destro sorprende il pur valente portiere ospite. Sulla reazione si notano due begli interventi di Amoretti su altrettanti centri di Rizzotti, che calcia con precisione. Dal 35.o Callegari, contuso, passa all'ala sinistra; al suo posto retrocede Foni, mentre il ruolo di centro attacco è assunto da Rossi. Ma ormai la partita langue e poco di interessante offrono i 22 atleti. Al 43.o Foni batte con precisione una punizione da lontano: Gamba è severamente impegnato, ma riesce a cavarsela. Poco dopo la fine.

PADOVA: Amoretti, Favero, Marchioro, Callegari, Bedendo, Bergamini, Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II e Rossi.

NOVARA: Gamba, Cassano, Checco, Barcellini, Roggia, Paglierini, Spagnolini, Piantanida, Invernizi, Curti e Rizzotti.

Monfalcone-Pistoiese 1-1 (1-1)

(*Pistoiese-Monfalcone 5-0)

MONFALCONE, 1. — Il punto portatosi via da Monfalcone, la Pistoiese non se lo è meritato, perchè il Monfalcone avrebbe dovuto vincere nettemente anche con buon scarto di goals, tante son state le occasioni avute dai bianchi sotto casa pistoiese, tanta è stata la superiorità monfalconese in campo, con un secondo tempo giocato decisamente ad una sola porta: sotto quella degli ospiti.

Eppure la Pistoiese ha lasciato una buona impressione per la qualità di gioco che possiede. Sono bastati meno di venti minuti perchè la compagine toscana dimostrasse la sua bellissima scuola di gioc perfetto per manovra, la padronanza assoluta del pallone da parte di tutti i suoi uomini. Ma al di là di questi venti minuti la Pistoiese non è quasi esistita in campo; è calata improvvisamente e il Monfalcone ha messo fuori le unghie. Tutto questo era preveduto, perchè si sa che la Pistoiese ha il suo spettacolso «terzo di partita»; se in questo periodo indovina la buona strada, allora sono dolri per il portiere avversario; se non segna nel suo brillante periodo, non combinerà più niente. Oggi ha dato battaglia, ha signoreggiato per un buon quarto d'ora ed ha segnato un goal; ma qui si è fermata non solo, ma ha dovuto o sua volta subire il gioco dei bianchi. Nella ripresa ha tirato per il match nullo e ci è riuscita con l'aiuto della dea bendata.

L'undici del Cantiere doveva vincere e bene; un poco sfortunato è stato, è vero, però gli uomini di punta monfalconesi non hanno fatto altro che ripetere le prove di altre volte: sono troppo mancati nel tiro a rete. Oggi i bianchi hanno compreso per tempo che col Pistoia occorreva il combattimento aperto e non la tattica del gioco elegantemente manovrato. Obbligati all'inizio a seguire l'avversario nella attenta manovra congegnata dell'azione, hanno a loro volta imposto ai toscani il proprio gioco forte ed aperto ai fianchi. La mancata vittoria monfalconese è un poco anche un colpo mancino della sorte.

L'inizio era fiacco, tanto lento che il pubblico — scarso pubblico — dava palesi segni di noia e reclamava più gioco vivo. Era il Pistoia che con la sua tattica di manovra puramente stilistica poteva marciare con sicurezza fino all'area di rigore dei bianchi. Da una di queste azioni scaturiva al 20.o minuto il goal toscano per merito di Nehadonna che batteva Blason con un secco bolide. La sferzata risvegliava i monfalconesi e di colpo il gioco cambiava fisionomio. Al 28.o minuto, dopo una talicissima occasione perduta, il Monfalcone pareggiava con Mion. Da tale momento l'andatura non calava più e lentamente i monfalconesi assumevano le redini della partita.

La ripresa ha una storia che si riassume esclusivamente nella schiacciante superiorità del Monfalcone. Si giocava ad una sola porta con i terzini monfalconesi che si permettevano il lusso di arrivare anche in area di rigore toscana. Era chiaro a comprendersi che il Pistoia tirava al risultato nullo. Il portiere toscano aveva un lavoro da negro e la fortuna era sua buona alleata. A tutti i momenti il goal sembrava immancabile e invece per un soffio a pochi secondi dalla fine il Pistoia non segnava su riuscita fuga isolata, che obbligava il Monfalcone a salvarsi in calcio d'angolo. La fine arrivava per chiudere la curiosa contesa, che iniziatasi fiacca, aveva più tardi reso l'ambiente decisamente infuocato. Il Monfalcone ha perso così l'occasione della rivincita netta e un punto che non è escluso non possa pesare più tardi sulla bilancia della classifica finale. Il signor Scarpi di Dolo ha diretto con sicurezza.

La nazionale dei goliardi austriaci è stata formata

ROMA 1 - La squadra nazionale di studenti austriaci che giocherà giovedì 5 corr. a Bologna contro la nazionale dei nostri goliardi, sarà così composta: Vorlauer (Waker), Wallauch (First Vienna), Mandl (Waker), Mikulich (W. A. C.), Petrasch (F.A.C.), dott. Nemschak (G.A.K. Gratz), Mayer (Rapid), Koroschitz (Waker), Elger (W.A.V.), Gelegs (Rapid), Eberhart (Weisse Elf). Riserve: Fonje (Rapid), Geita (Gersthof Wahring).

La comitiva austriaca sarà accompagnata dal vice Presidente della Federazione austriaca avv. Fikeis. La squadra arriverà a Venezia martedì sera, pernotterà all'hotel Terminus e giungerà a Bologna mercoledì alle 18.15.

Legnano-Udinese 2-1 (0-1)

(*Legnano-Udinese 2-0)

UDINE, 1. — L'odierna sconfitta, subita dall'Udinese nel confronto con la valorosa squadre del Legnano mette in una condizione pressochè disperata l'undicio concittadino sotto i piedi del quale vediamo spalancarsi il baratro della retrocessione.

Sarebbe però ingiusto prendersela con i giocatori bianco-neri, i quali si sono battuti generosamente, senza alcun risparmio di energie, dal primo all'ultimo minuto e sono stati battuti da un avversario meglio attrezzato e più fortunato. Essi non si meritavano quindi i fischi con i quali una piccola parte del pubblico li ha accolti quando, dopo la fatica, romanamente salutavano.

Il Legnano, è doveroso riconoscerlo, è apparso compagine più equilibrata e più tecnica e meritatamente ha vinto anche se le sue due segnature sono state realizzate in maniera piuttosto fortunosa. Anche nel primo tempo, quando gli udinesi più spesso condussero la offensiva ottenendo cinque calci d'angolo a favore contro tre degli ospiti, questi svolsero un gioco più chiaro e dalla difesa all'attacco apparivano più armonicamente legati, impegnati a giocare veloci e decisi sì, ma senza perdere i collegamenti e curando l'esatto smistamento della palla. La linea mediana dei lilla si distinse specialmente per la pronta intuizione e per l'intelligente impostazione delle trame, mentre la coppia dei terzini ha rivelato ottime doti di posizione unite ai rimandi sicuri e potenti. La linea d'attacco, della quale uno dei migliori ci è apparso l'interno sinistro Oldani più calmo e più sicuro ordinatore delle trame lilla, ha mancato un po' nelle fasi conclusive.

La pessima giornata di Bellotto, il quale è apparso quanto mai scentrato ed a corto di fiato, è stata la determinante materiale della sconfitta udinese. Ma ancora una volta va lamentata la deficienza dei sostegni dove Tavano, che sostituiva Bonino, non è stato sempre all'altezza del compito peccando di lentezza e di indecisione. Magrini e Felini, specialmente il primo, hanno validamente sostenuto la parte difensiva del loro compito, dimostrandosi invece qualche volta troppo frettolosi e troppo poco precisi nel liberarsi della palla. All'attacco si è fatta confusione; ben poche volte si è visto lavorare d'intesa e dar respiro al gioco con larghi passaggi.

L'arbitro sig. Bertoli di Vicenza ha nel complesso soddisfatto.

Il lilla danno il calcio d'inizio e Baccilieri, nella prima discesa, mette fuori di poco. I bianco neri rispondono ottenendo un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Al 9' Rotondi toglie dai piedi di Comini un pallone destinato in rete. I concittadini sono leggermente superiori, ma gli attaccanti, che riescono ad imbastire delle discrete azioni lineari, mancano nel momento decisivo. Al quarto d'ora D'Odorico, che è riuscito a spiazzare tutta la difesa legnanese, mette fuori a fil di palo.

Dal canto loro gli ospiti riordinano le file e si portano in area bianco-nera. Al 21' Bellotto è costretto a ripiegare in angolo, ma Calligaris sventa il pericolo. Reazione dei concittadini culminata con un corner, e, due minuti appresso, la difesa dei lilla pressata dagli attaccanti friulani si rifugia nuovamente in angolo. La partita ha raggiunto la sua fase saliente e i bianco-neri lungamente incitati dal pubblico sono tutti protesi all'attacco, affannosamente lanciati alla ricerca del goal, che giunge finalmente al 40'. Un calcio d'angolo battuto alla perfezione da Cossio fa accendere una mischia nell'area di Rotondi: Tavano, fattosi luce fra un groviglio di gambe s'impossessa del pallone e lo colloca in fondo alla rete. Il rimanente del tempo è tutto in favore dei concittadini, i quali sfiorano nuovamente il successo con un tiro insidioso di D'Odorico. Un corner per parte rimangono nulli.

Nella ripresa incominciano ad avere una forte ripercussione gli sbandamenti ai quali è soggetto il centro dei mediani Tavano. Al 3' uno sgambetto di Bellotto ai danni di Severi, provoca un calcio di punizione dal limite dell'area: Gruden batte e mette in rete. I bianco neri accusano nettamente il colpo tanto che i lilla riescono a impadronirsi delle redini della partita. All'11 gli ospiti ottengono un calcio d'angolo che Bellotto annulla con un pronto intervento. Assistiamo ora ad un drammatico serrate dei concittadini i quali però peccano troppo sovente di precipitazione. Michelloni, ad esempio, manca una facile occasione. Registriamo all'8' un calcio d'angolo contro gli ospit, ma i banco-neri non ne traggono alcun profitto. I lilla sembrano giuocare però il pareggio; e giunse così al 39' il goal della vittoria legnanese: Severi spostatosi in sinistra, scavalca Bellotto, e non trova così difficoltà per battere Calligaris. La partita ormai volge alla fine, e gli ultimi tentativi dei bianco-neri cozzano tutti contro la barriera formatasi davanti a Rotondi.

I lilla, all'uscita del campo vengono lungamente applauditi dal pubblico.

Legnano: Rotondi, Viganò e Duo; Gerola (Cap.) Gruden e Landoni; Gorla, Baccilieri, Severi, Oldani e Rizzi.

Udinese: Calligaris; Bellotto (capitano) e Piccoli; Magrini, Tavano e Felini; Michellini, d'Odorico, Comini, Mestroni e Cossio.

Fiorentina-Pro Patria 3-0 (1-0)

(*Fiorentina-Pro Patria 1-0)

BUSTO ARSIZIO, 1. — Imperniata su una linea mediana di altissimo valore la compagine fiorentina ha imposto fin dai primi minuti di giuoco la sua spavalda preponderanza in campo. Non erano passati che due minuti dal fischio d'inizio che su una vertiginosa discesa Bigogno-Busini 3.o, Rivolo sparava una violenta cannonata che veniva respinta dalla traversa e Bonesini sopraggiunto sbagliava la entrata permettendo così a Monza di allontanare la minaccia. Questa però non si allontanava gran che dai paraggi di Latella e al 4' Petrone stampava sull'asse trasversale il suo marchio di fabbrica con una sventola di rara potenza.

Ripresa la danza, dopo sporadiche azioni dei locali, i viola tornavano a martellare la difesa avversaria senza peraltro concludere. In questo frattempo l'ala sinistra cerchiata Dalfini, faceva correre seri pericoli alla casa difesa dall'incerto Ballante con due tiri che trovavano il paletto, l'uno e il piede di Magli l'altro giunto in aiuto del compagno proprio nel momento più critico.

Un corner per ciascuno al 23' e 27' un altro per i viola al 37' e finalmente al 42' l'ormai maturissimo goal per i toscani. Petrone appostato metteva inesorabilmente in rete malgrado il tuffo disperato di Latella.

Non sono trascorsi trenta secondi dalla ripresa che Latella deve prodursi in una difficile parata su un pallone lavorato da Piziolo, Bonesini e girato al volo da Petrone. Al 2' i locali sono ancora in corner e nulla di fatto. Ma la pressione dei viola non rallenta. Ottengono un altro calcio d'angolo (14), si vedono impediti di segnare da un marchiano fallo di Agosteo, che in piena area di rigore, non sapendo come frenare Petrone ormai liberissimo da marcare lo prende totalmente per un braccio e lo fa cadere. L'arbitro con salomonica decisione fa battere una punizione fuori dell'area. Ma è cosa di brevi istanti che il secondo punto viola giunge. E' ancora Petrone che al 21' ripete l'azione del primo goal mettendo in rete un pallone che Bigogno aveva astutamente allungato a Rivolo e questi l'aveva centrato alla perfezione. Reazione dei locali, parate a ripetizione di Latella, azioni viola rotte da inesistenti offsides e al 32' il centro attacco viola batte nuovamente Latella con una cannonata a mezza altezza, sfruttando un magnifico passaggio di Busini, servito da Piziolo. Ancora due corner per i toscani (37) e la partita finisce con i viola all'attacco non contenti del già pingue punteggio ottenuto.

Casale-Alessandria 4-1 (3-0)

(*Casale-Alessandria 2-2)

ALESSANDRIA, 1. — Una fuga di Migliavacca al primo minuto dava modo a Marietti di tirare fortissimo su Mosele, questi parava a palme aperte ed il pallone, quindi caduto in una pozzanghera — il terreno era pesante e la pioggia non ha mai cessato di cadere — veniva tosto ripreso da Bosso che rapido lo metteva in rete. I grigi sono subito corsi alla riscossa e seppure menomati dall'uscita di Cornare sapevano dominare per quasi una mezz'ora senza beneficiare di un goal. In questo frangente i locali usufruivano di ben cinque calci d'angolo e di dieci calci di punizione, questi provocati dal gioco duro degli ospiti. Al 30' era invece ancora il Casale che con Gardini marcava il suo secondo goal, mentre la difesa dei grigi era totalmente spiazzata. Anche questa volta la reazione dei grigi rimaneva infruttuosa e ad un minuto dalla fine il Casale aumentava il suo bottino con un bel goal su tiro di Gardini a testa. Nella ripresa i grigi riuscivano a segnare per opera di Marchina al 9'. Il Casale al 15' si aggiudicava il suo quarto goal con Borel. Arb. Gonani.

Roma-Lazio 4-1 (2-1)

(*Roma-Lazio 2-0)

ROMA, 1. — La vittoria è stata colta dalla Roma con uno scarto assai più ompio di quello che sarebbe stato ottimisticamente lecito ritenere alla vigilia. Il primo goal è stato segnato da Chini in modo superbo al quarto minuto di gioco: è stato un goal di quelli alla «vecchia maniera» della brillante ala sinistra della Roma, ottenuto su azione personale dopo aver scattato e superato in velocità e astuzia più di un avversario. Ma al 31' la Lazio perveniva al pareggio: era De Maria che saettava in porta un bolide che Masetti respingeva in tuffo. Fantoni I sopraggiungendo in corsa poteva deviare di testa nella rete. Senonchè al 42' la Roma poteva nuovamente tornare in vantaggio, grazie a un goal di Volk, su passaggio esatto e tempestivo di Fasanelli.

L'inizio della ripresa sembrava favorevole ai laziali; ma al nono De Maria a pochi passi da Masetti si attardava inopinatamente mancando così il pareggio. La Roma quindi torna a prevalere. Al 13' Costantino riceve un bellissimo passaggio di Bernardini e lo trasforma prepotentemente in goal, rubando il tempo a Sclavi; ed è ancora Costantino che a 119' è messo da Chini in condizione di segnare il quarto punto per la Roma, malgrado l'estremo tentativo di parata effettuato da Sclavi. Eccellente l'arbitraggio dell'ing. Rovida di Milano.

Prima Divisione

Il Vicenza s'impone sulla Ponziana

e il Pro Gorizia torna imbattuto da Schio

Vicenza-Ponziana 4-2 (2-1)

TRIESTE, 1. — Le più recenti notizie sul Vicenza avevano fatto credere a tutti che la Ponziana avrebbe vinto l'odierno incontro con facilità. Era annunziata una squadra demoralizzata, sul punto di ritirarsi dal campionato e invece abbiamo potuto ammirare un undici pieno di vita, forte nei diversi reparti, fuso, battagliero. L'esibizione del Vicenza è stata ottima sotto ogni riguardo e la sua vittoria meritata quanto netta. I bianco-rossi han messo luce una buona tecnica, basata sui rapidi passaggi eseguiti per lo più col pallone a terra, su un ottimo senso di posizione, che ha potuto dare eccellenti risultati, ogni volta che il Vicenza ha contrattaccato. Pessima è stata la prova della Ponziana della quale nessun atleta è stato superiore alla mediocrità. Tra i vicentini vanno citati in modo particolare Griggio e Dal Maschio, ottimi terzini, Pelizzi un centro mediano infaticabile, ed il trio centrale d'attacco.

Il Vicenza perveniva al successo al termine del primo quarto d'ora e segnava con De Giovanni, che, spostatosi verso il centro aveva raccolto un passaggio di Correnti. Al 27', dopo che la Ponziana aveva perso una buona occasione per segnare, Cesaro su passaggio di De Giovanni porta a due il vantaggio della propria squadra. Quattro minuti più tardi una fuga di Perper provoca un'accanita mischia a conclusione della quale Viola segna per la Ponziana. Al 41' calcio d'angolo contro la Ponziana.

La ripresa s'inizia fiaccamente: il Vicenza ottiene due calci d'angolo. Al 13' la migliore azione ideata dalla Ponziana frutta il pareggio segnato da Viola su passaggio di Svagelli. Ma il Vicenza non si accascia e, partito come una furia, marca al 16' il terzo punto con Camolesi che, arretrato, raccoglie a volo un centro dell'ala destra. Pochi secondi dopo Cesare fugge e scarta i due terzini battendo poi facilmente Kubic. La partita può dirsi chiusa. Negli ultimi 25 minuti non c'è da registrare che quattro calci d'angolo per la Ponziana e uno per il Vicenza.

Ottimo arbitro è stato il signor Mazzini. La partita disputatasi con giornata bellissima alla presenza di un discreto pubblico, è stata abbastanza interessante, anche se non molto bella. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni.

Vicenza: Zorzan; Griggio, Dal Maschio; Canova, Pelizzi, Todescato; Faccipieri, De Giovanni, Cesaro, Camolesi, Correnti.

Ponziana; Kubic; Bernetti, Sola; Zitni Gomisel, Corrado; Perper, Ghersinich, Svagelli, Viola, Zoch.

Schio-Pro Gorizia 0-0

SCHIO, 1. — Dopo la vittoria conseguita domenica scorsa a Mirandola dai giallo-rossi ci si attendeva oggi contro il Gorizia, su terreno casalingo, un'altra ottima affermazione. Il niente di fatto non rappresenta fedelmente l'andamento della partita, chè ad onor del vero due terzi dell'incontro hanno visto i locali alla ricerca del punto sotto la porta di Calligari, senza che il sospirato vantaggio potesse coronare la superiorità e combattività dei concittadini.

La precipitazione e la poca precisione degli avanti, che hanno sciupato parecchi palloni e buone occasioni, e l'ottima forma del portiere ospite, hanno contribuito alla divisione dei punti facendo mancare quella vittoria che i nostri giocatori si sarebbero meritata per l'ottimo comportamento e per le numerose azioni svolte.

Lo Schio ha dovuto nuovamente rimaneggiare i ranghi per la forzata assenza dell'ottimo Cullere che ancora risente dell'infortunio toccatogli domenica a Mirandola; comunque non ha disilluso ed ha lasciato buona impressione e buone speranze. Dagli ospiti ci si aspettava qualche cosa di più ed essi furono spesso e per lunghi tratti in balia della foga e del brio dei nostri atleti. Sui giallorossi ha primeggiato il giovane Fortunato che nel ruolo di mediano laterale, ha svolto un gioco intelligente, veloce e molto proficuo, Grolli, Bortolotto, Saccardo ed il portiere De Rigo hanno brillato di luce viva per la loro instancabile combattività, per il loro ardore e per il loro ottimo gioco.

Dei goriziani ottima la difesa, discreta la mediana, fallosa ed indecisa la linea attaccante. Ha diretto l'incontro ottimamente l'arbitro Carminati di Milano.

Mantova-Treviso 4-2 (3-1)

MANTOVA 1 - La squadra del Mantova ha trovato negli ospiti trevigiani degli avversari irriducibili che le hanno fino all'ultimo contrastata la vittoria, combattendo con indomito accanimento e con virile fierezza. Il quattro a due che sintetizza la partita, se premia la migliore tecnica dei giocatori locali dice anche la pericolosità del quintetto attaccante del Treviso, affiatatissimo, che ha condotto più di una discesa, in perfetto stile rivelando però deficenze imperdonabili nel tiro in rete. I due punti degli ospiti sono stati ottenuti in circostanze fortunate che seppur rappresentano il degno riconoscimento della loro combattività avrebbero potuto essere evitati da una difesa più accorta. La vera forza della squadra trevigiana è apparsa nel trio estremo che, in De Biasi, Perissinotto e Greatti, vanta un poderoso reparto. Il Mantova dopo un inizio sfolgorante è andato calando sul finire del primo tempo e anche in parte nella ripresa, permettendo agli ospiti di attaccare ripetutamente.

Il Mantova perde il campo e deve giocare contro il vento. Subito gli ospiti fruiscono di tre calci d'angolo distanti pochi minuti l'uno dall'altro, senza frutto. In questo periodo di gioco si distingue Nicolai che arresta su un piede di Fassina, con un tuffo audacissimo, un pallone destinato in rete. La squadra locale, superato il periodo di momentanea apprensione del Treviso, passa a condurre le operazioni; e al 12' una fuga di Agostinelli si conclude con un tiro alto a parabola che incontra il palo. Serpieri è pronto ad attendere il rimbalzo e segna da pochi metri imparabilmente. Il vantaggio è accresciuto pochi minuti dopo da Vecchi: il suo tiro, di una violenza formidabile, fugge alla presa di De Biasi e finisce in rete fra il tripudio di giocatori e supporters mantovani. Il Treviso finalmente si scuote e va all'attacco. Al 24' su calcio d'angolo tirato da Morettо, gli ospiti segnano il primo punto. Ma l'iniziativa non tarda a ritornare al Mantova che chiude il primo tempo col distacco di tre a uno, grazie ad un bel goal segnato da Agostinelli al 43'!

Nella ripresa gli ospiti, più che mai decisi a vender cara la pelle, si vedono regalare il secondo punto da un infortunio di Nicolai. La palla calciata da Marcuzzo II dall'estremo limite del campo, provoca il tuffo del portiere mantovano che, inspiegabilmente, dopo averlo arrestato, se lo lascia sgusciare oltre la linea fatale. Spronati da questo inatteso successo i trevigiani raddoppiano di energia per raggiungere il pareggio, e la partita ha fasi vivacissime che l'arbitro non sempre riesce a controllare. Ma il meglio in questo duello a ferri corti resta al Mantova che, proprio sul finire dell'incontro, a coronamento di tre tiri consecutivi, segna il quarto punto per merito di Lazzarini.

Brescia-Pro Vercelli 2-0 (2-0)

(*Pro Vercelli-Brescia 1-0)

BRESCIA, 1. — Gli azzurri scesi in campo fortemente decisi alla vittoria hanno saputo con un gioco veramente piacevole, specie nel primo tempo, ad imbrigliare il gioco avversario e cogliere una vittoria che agli eetti della propria classifica vale tanto oro. Si è giocato su di un terreno buono, spirava però un forte vento. In apertura al 3' la Pro Vercelli è costretta in corner poi è continuata la pressione dei bresciani. Al 9' il Brescia si trova di colpo in vantaggio su autogoal di Santagostino, il quale in posizione arretrata sbaglia il passaggio a Scansetti e manda invece in rete. Dopo un altro calcio d'angolo in favore dei vercellesi il Brescia al 36' ottiene il suo secondo goal con Gibertoni, il quale sa in modo eccellente intercettare un bel passaggio di Volpi e inviare in rete. Nella ripresa il Brescia gioca un po' in difensiva e di ciò ne avvantaggia la Pro Vercelli che porta degli ottimi attacchi tosto infranti dalla vigile difesa. Al 6' Zanello calcia in pieno su Morandi sbagliando così un calcio di rigore in favore della sua squadra. Null'altro di notevole fino alla fine.

Napoli-Torino 0-0

(*Torino-Napoli 4-1)

NAPOLI, 1. — Partita bianca oggi all'Ascarelli per l'ultimo incontro di cartello di fine stagione, disputato in un pomeriggio soffuso di sole e alla presenza di foltissimo pubblico che ha sfollato il campo in preda alla più forte delusione. I granata del Torino hanno tratto partito dalla formazione di ripiego del Napoli, che ha allineato il minore dei Sallustro e Franzese in sostituzione di Vojak, spostato nel reparto mediano e di Tansini in pessime condizioni di forma, per strappare un prezioso punticino da incasellare in classifica. E che il rimanente della squadra azzurra sia stato sensibile è comprato anche dal fatto che a mezzo sinistro ha giuocato un vecchio calciatore: Bonaglia. Di contro il Torino ha affrontato l'incontro nella sua formazione più solida, mancante solo il Monti, assente da vari mesi dalla squadra del cav. Balonceri, ma forte dell'insidioso Janni che ha rimpiazzato Sperone. Il risultato stesso lascia pensare che la contesa si è svolta scialba e priva di sprazzi di bel giuoco. A peggiorarla c'è stato l'arbitraggio di Caironi che ha spezzettato malamente il giuoco con interventi non sempre opportuni.

Modena-Bari 0-0

(*Bari-Modena 1-0)

MODENA, 1 — Al fischio finale della combattutissima partita che aveva una importanza capitale sugli effetti della Classifica il pubblico ha affollato il campo in preda al più vivo dei disappunti. E a torto in quanto il Modena che ha dominato gli avversari per circa settanta minuti non è stato capace di segnare un goal. A parte il brillante comportamento della difesa degli ospiti egli è che gli avanti gialli sono stati quelli che non hanno mai saputo approfittare di non poche occasioni di segnare a volte per sfortuna. La vittoria non sarebbe stata demeritata ai gialli veri padroni del campo e protagonisti delle più belle azioni della giornata. A due minuti dalla fine, tra l'altro, anche un palo su tiro di Piccaluga ha privato il Modena di una giustificatissima vittoria. L'incontro anche se è stato poco condito di tecnica purtuttavia ha avuta la sua massima attrattiva nell'impegno assoluto delle due contendenti che fino alla fine hanno lottato con strenua energia e volontà. Il Bari si è comportato con consumata tattica. Davanti alla maggiore aggressività dei locali in virtù di un gioco difensivo estremamente saldo e sicuro di se stesso ha saputo sempre resistere e seppure assistito da alterna fortuna ha potuto finire con un prezioso match nullo. Arbitro Bevilacqua.

Rovigo-Mestrina 2-0 (0-0)

ROVIGO, 1. — Un' occasione d'oro sfuggita per un soffio ai Rodigini ha falsato tutto l'esito della prima parte dell'incontro che ha avuto uno svolgimento fiacco ed incolore da parte dei ventidue atleti in campo che s'affannavano in una inutile corsa dietro alla palla senza riuscire a cacciarla dentro i pali delle porte e dando anche l'impressione di giocare fiaccamente e senza alcun entusiasmo. La ripresa invece vedeva le sorti cambiare ed il Rovigo preso d'autorità le redini della partita assaliva continuamente la porta rosso-nera violandola due volte per merito di Grigolato e mantenendo lo assoluto predominio sino alla fine dell'incontro.

La battaglia, nella sua seconda parte era improvvisamente cambiata d'aspetto ed assumeva ora un ritmo ed una velocità quali mai nessuno avrebbe pensato di vedere. Grigolato, fulcro dell'attacco, con alcuni spostamenti fulminei spiazzava I mestrini che devono la limitata segnatura di goals al vento capriccioso signore della palla che sul finire della partita aveva cominciato a soffiare con maggiore veemenza. L'attacco azzurro intesseva trame su trame senza troppa tecnica, ma lineare e di effetto per il trio estremo della Mestrina che doveva mettere ogni impegno per ingrangere le file tessute dai rodigini.

La mediana pure ha retto assai bene il confronto con quella avversaria, anzi si può dire, senza tema di smentita che, specialmente nel secondo tempo, l'ha nettamente superata. Buonissima la difesa dove Bezzati ha rifulso di luce vivissima respingendo in corner tre palle micidiali sparate da pochi metri.

La Mestrina è stata all'altezza della sua fama di squadra combattente ed in ottima orma ed ha saputo contrattaccare validamente le azioni rodigine non pervenendo a segnare punti per l'estrema energia posta dalla difesa azzurra nella gara ed alla poca coesione della sua linea attaccante. Il portiere, giovanissimo, è stato a nostro parere il miglior uomo dei rosso-neri ed ha parato numerosi difficili palloni. Pure la mediana mestrina ha giocato una buona partita mentre ai terzini va attribuito il primo goal azzurro che è scaturito da un tiro innocuo in apparenza ma molto insidioso in effetto, di Grigolato. L'arbitraggio non ha completamente soddisfatto il numeroso pubblico accorso per alcune decisioni errate od intempestive.

Il Rovigo gioca col sole a favore ed il vento contrario che spira molto forte. Nulla di eccezionale fino al 17' quando, su cross al centro di Fallavena Grigolato, sopraggiunto in corsa sbaglia in pieno la palla. Al 25' punizione contro il Rovigo dal limite dell'area di rigore seguita al 29' da una contro il Mestre, sempre dal limite dell'area di rigore che restano però ambedu esenza effetto. Il tempo finisce così zero a zero.

La ripresa vede l'improvviso risveglio del Rovigo che col vento alle spalle vola all'attacco. I Mestrini si difendono a denti stretti ed impegnano per ben tre volte Bezzati che respinge tiri su tiri da tre o quattro metri confermando chiaramente la sua brillante forma attuale. Al 29' Grigolato, scartato un terzino avversario tira in porta ingannando con una finta astuta il portiere ed al 35' su corner, tirato magistralmente da Turchetti, fra il delirio dei supporters rodigini.

La pressione azzurra si fa ora schiacciante ed essi segnano un altro punto che però l'arbitro annulla per fuori gioco di Turchetti. La fine giunge mentre il portiere mestrino sta rimettendo in gioco la palla.

SECONDA DIVISIONE

Udinese B-Gorizia B 6-0

UDINE, 1 - Opposti ad una compagine nettamente inferiore gli atleti bianco neri hanno colto una chiara vittoria, che avrebbe potuto essere ancor più clamorosa, se i cinque attaccanti concittadini non avessero troppo spesso peccato di precipitazione. Ad ogni modo la prova è stata brillante. Ogni atleta ci è apparso a posto, specie il veloce Melchioi, il quale si è particolarmente distinto per una serie di pregievoli virtuosismi che hanno fruttato la gran parte delle segnature. Degna pure di rilievo la partita giocata dall'instancabile Bonino, al centro della mediana, e del tenace Zilli, suo prezioso collaboratore.

A onor de vero dobbiamo riconoscere che la giovane e snella unità progoriziana non ha disputato una delle sue migliori partite. Degli azzurri il migliore fu senza dubbio l'agile portiere Vittori, prodottosi in alcune applaudite e coraggiose parate.

Nel primo tempo gli ospiti hanno opposto una strenua difesa pur tuttavia non riuscendo ad impedire che i bianco neri realizzassero tre irresistibili segnature rispettivamente per merito di Vittorio al 12. di Peresson al 16 e di Michellarj al 41.

La ripresa invece è in netto favore dei locali i quali riescono a raddoppiare il già pingue bottino ad opera ancora di Peresson al 16 e 18 e di Vittorio al 38.

Arbitro Cappelli di Trieste.

Le finali di Terza Divisione

Conegliano-Polesella 4-3 (2-2)

POLESELLA, 1 — Dopo una partita combattuta con raro accanimento e che ha tenuto avvinta l'atattenzione del pubblico per tutti i novanta minuti, il Conegliano si è aggiudicato la vittoria, favorito da una disgraziata giornata della difesa locale. Gli ospiti si sono si meritati il successo, ma essi hanno avuto oggi dalla loro anche la fortuna, chè, infatti, il quarto punto è stato da essi ottenuto da un'azione fortunosa. Un match pari avrebbe meglio rispecchiato il valore delle squadre in campo.

Il Conegliano ha prodotto una buona impressione: forte ed affiatata in ogni reparto, la squadra ospile si è battuta con coraggio e bravura. Essa ha avuto nel quintetto attaccante la sua vera forza. I locali, deboli in difesa con De Onis in nera giornata, hanno avuto il loro reparto migliore nella linea mediana mentre l'attacco ha sciupato diverse facili occasioni e specie le alj si sono dimostrate poco veloci e inconcludenti.

L'inizio è in favore dei locali, che al 6' su punizione, segnano per merito di Piani ed all'11' ottengono un altro goal con Ferraresi dopo una bella azione in linea. Un minuto dopo sono gli ospiti che segnano il loro primo punto su errore del nostro portiere ed al 40' riescono a pareggiare su coner.

Anche l'inizio della ripresa è in favore del Polesella, ma i locali sono oggi sfortunati e mancano diverse azioni. Al 21' il Conegliano si ritira in difesa e pare ormai che l'incontro debba chiudersi in parità, quando gli ospiti al 39' riescono ad ottenere la vittoria, dopo una fortunosa azione non frenata a tempo dalla difesa del Polesella.

L'Alessandria giocherà a Lugano

ALESSANDRIA 1 - Giovedì prossimo 5 maggio, festa dell'Ascensione, la squadra «grigia» si recherà a Lugano per giocare una partita contro il Lugano F. B. C. L'Alessandria partirà con i seguenti giocatori, riservandosi di formare la squadra sul posto: Mosele, Chiodi, Lombardo, Fenoglio, Costenaro, Barale, Gandini, Grillo, Cattaneo, Notti, Cornara, Avalle, Marchina, Borelli, Perazzo e Riccardi.

I Ferrovieri campioni regionali

di Seconda Categoria dni Liberi

Ferrovieri-Dal Prete 4-2 (2-2)

La squadra dei giovani allievi dei Ferrovieri ha colto ieri sul campo delle Chiovere una bella vittoria che, coronando il brillantissimo ciclo dell'intero campionato, ha loro dato l'ambito titolo regionale. Piena di foga e di ardore la squadra dei Ferrovieri ha dato vita ad una partita ricca di fasi emozionanti che hanno posto in rilievo ancora una volta le doti dei singoli giocatori che si sono prodigati con entusiasmo per il conseguimento del successo. I giovanissimi Ferrovieri non si sono scorraggiati nemmeno quando dopo appena pochi minuti dall'inizio dell'incontro, vedevano già la loro porta violata in seguito ad un calcio di rigore che avrebbe certamente disanimato anche le squadre di maggiore esperienza.

Gli ospiti, partiti decisamente all'attacco, col proposito di cancellare la sconfitta di domenica scorsa, di fronte alla tenacia e al. la volontà dei piccoli veneziani hanno invece dovuto cedere via via alla pressante superiorità azzurra che, dopo aver respinto brilliantemente gli attacchi thienesi, si lanciava all'offensiva mettendo continuamente in pericolo la porta degli ospiti. Questi tuttavia si sono comportati in modo encomiabile conducendo le loro azioni con velocità, intesa e precisione. Negli ospiti è in parte mancato il reparto difensivo, un po' incerto e un po' nervoso, mentre più affiattato è apparso il quintetto attaccante; la mediana non à stata all'altezza del suo compito o, quanto meno, non ha saputo reggere al confronto della linea avversaria.

I Ferrovieri sono apparsi in ottimo assieme, essi hanno condotto il gioco con buona tecnica, velocemente, con decisione e precisione. L'estremo guardiano Funes si è fatto applaudire in molte parate per l'occhio e per la sicurezza della presa. Il reparto mediano è stato ammirabile nel doppio gioco di difesa e d'attacco prodigandosi instancabilmente aiutando con prontezza e con sicurezza le azione d'attacco e sventando quelle degli avversari. Penzo e Locatelli furono i migliori uomini dell'undici azzurro, unitamente al velocissimo Paci che, nel suo ruolo di centro - attacco, ha più volte messo in serio pericolo la rete thienese.

L'iniziativa del gioco à dei Ferrovieri, ma le azioni divengono ben presto alterne. Al 5. Montini compie un fallo di mano in area di rigore provocando la punizione che dà il primo successo agli ospiti. La reazione veneziana è immediata ;ed è Paci che pensa a conseguire il pareggio. Al 7. i thienesi, per opera del mezzo destro, segnano il loro secondo punto. Nonostante i tre punti siano complessivamente fioccati nel breve spazio di due minuti la partita non diminuisce l'ardore dei giocatori, anzi ne aumenta la foga, si da giungere a un gioco anche troppo deciso che conduce, al 20, ad un rigore contro gli ospiti. E' Schiassi questa volta che s'incarica del nuovo pareggio. Le azioni altrene continuano fino alla fine del primo tempo senza mutarne le sorti.

Nella ripresa s'impone la superiorità dei Ferrovieri i quali obbligano i loro generosi antagonisti a stringersi in disperata difeta. Cionostante le azione dei Ferrovieri riescono a concludersi dopo una serie di brillanti esibizioni del portiere thienese il quale non può però parare, al 30 un pallone calciato da Schiassi dal limite dell'area di rigore. Al 34 è Zampiero che, dribblando i terzini avversari, obbliga il guardiano degli ospiti a raccogliere il pallone in fondo alla rete.

Arbitro Bozzato di Venezia.

Verona batte Vicenza

Hellade-Berga 1-0 (0-0)

VICENZA, 1 - I bianchi di Buratto hanno conosciuto una nuova sconfitta ad opera degli helladini e con la sconfitta la esclusione dalle finali del campionato veneto. Diremo subito che la vittoria dei veronesi non è stata del tutto immeritata poichè l'undici ospite ha saputo bene impressionare il numeroso pubblico presente in campo di Viale Verona ,sia per vivacità di azioni, come per la discreta tecnica e l'amalgama fra le varie linee.

Degli ospiti hanno maggiormente impressionato il centro sostegno Avesani 2e gli attaccanti Festi e Bertani. Buona nel complesso tutta la difesa. Dei locali magnifico Tricarico, e buoni Damiani, Menegatti, Donadello e l'anziano Buratto.

Al 15 Menegatti impegna seriamente il portiere avversario, dopo un leggero periodo di superiorità vicentina. I veronesi però si ritrovano presto ed ottengono al 16. un corner che non ha esito. Al 20. ed al 24. due belle azioni del Berga sotto la rete degli ospiti culminate in due superbi tiri di Damiani. Prevalenti azioni helladine ed al 40. altro corner a loro favore.

Nella ripresa il gioco accenna ad appesantirsi e l'arbitro non lesina i tiri di punizione. Gli ospiti conducono in leggera prevalenza ma le loro azioni si infrangono davanti ad Acerbi e Donadello. Al 13. due fulminei tiri di Ranzato vengono fortunosamente parati da Rossi, come Tricarico deve, al 15 parare un bel tiro di Feddi, ed al 26 un nuovo insidioso tiro di Stringari. Al 42. abbiamo l'unico goal della giornata. Una discesa veronese viene fermata un po' rudemente dai terzini bianchi. L'arbitro concede la punizione di rigore che Avesani 2. si incarica di tramutare il goal malgrado il disperato tentativo di Tricarico.

La Coppa Toro in Friuli

Basiliano-Ferrovieri 3-1

BASILIANO, 1 — Si è oggi svolto sul nostro campo sportivo l'unico incontro in programma per la Coppa Toro, fra l'undici locale e la squadra campione ulciciano dei Ferrovieri. Contrariamente alle previsione, i concittadini hanno riportato una chiara vittoria, dimostrandosi nettamente superiori agli ospti per foga, per omogeneità e per giuoco d'intesa. Infatti i bianco-neri udinesi, che evidentemente erano incappati in una nera giornata, non hanno certo lasciato una buona impressione e il pubblico basilianese si attendeva qualche cosa di meglio. Tuttavia i primi a segnare sono gli ospiti, al 20', per merito di Feruglio, che approfitta di un debole rinvio di un terzino del Basiliano. La reazione dei concittadini è immediata e al 30' Barbiroli, a coronamento di una chiara azione lineare, ristabilisce il pareggio. Nella ripresa la superiorità dei basilianesi appare manifesta fin dai primi minuti, durante i quali l'insidioso Barbiroli porta in vantaggio la propria squadra. Gli ospiti incassano nettamente il colpo, della qual cosa approfittano gli uomini di Contesotto per portare a tre il numero delle segnature con un bellissimo tiro di Fabris. Ha diretto l'incontro il sig. Fabris del G.A.U.

Annuale rievocazione

del calcio fiorentino

FIRENZE, 1 — Nel pomeriggio ha avuto luogo la grandiosa rievocazione annuale del giuoco del calcio fiorentino in livrea ed il singolare avvenimento che vede gareggiare i quartieri delle due sponde dell'Arno ha suscitato l'appassionato interesse della popolazione. Il magnifico corteggio formato dalle milizie dagli araldi, dai trombetti musici, lance spezzate, bandiera e tamburi, guardie, fanti, bombardieri, gonfalonieri nonchè dai più nobili appartenenti all'aristocrazia fiorentina ha sfilato all'andata e al ritorno fra una fiumana di popolo e di forestieri che in questa stagione si trovano numerosi a Firenze. La partita si è volta come di consueto nella magnifica piazza della signoria gremita di autorità e di migliaia di spettatori.

Dopo che l'araldo della signoria Marchese Rodolfo Fanuzzi di Medici ha letto il suo messaggio a S. E. de Bono che presenziava la partita, si è svolta la gara che ha visto vincitrice la squadra bianca (Riva sinistra dell'Arno) per 3 mezzo caccie contro una e mezzo dei giocatori di parte verde.

Al ritorno del corteo i giuocatori di parte bianca marciavano alla testa recando il vitello che viene assegnato in premio alla fine della gara alla parte vittoriosa.

CANOTTAGGIO

Successo napoletano nei "Littoriali,,

e netta affermazione Triestina

NAPOLI, 1 — Anche la seconda giornata dei Littoriali di canottaggio ha riunito un numeroso lotto di equipaggi goliardici, tra cui quelli locali che, favoriti dell'ambiento e dal campo di regate, hanno vinto gran parte delle gare, le quali si sono svolte a Posillipo, sui 2000 metri con arrivo all'ospitale terrazza della Canottieri Giovinezza. Ecco risultati:

Coppa Economia Nazionale: Outrigger a 4 vogatori di punta senza timoniere: 1. Napoli; 2. Pisa, 3. Roma, 4. Palermo.

Copa delle facoltà: Outrigger a due vogatori di punta e timoniere 1. Trieste; 2. orino; 3. Roma; 4. Catania; 5. Napoli; 6. Genova.

Coppa Minerva: Jole di mare a quattro vogatori di uunta e timoniere: 1. Napoli, 2. Roma, 3. Torino; 4. Trieste; 5. Bari; 6. Perugia, 7. Genova.

Copa R.F.I.C. double scull: 1 Napoli; 2. Roma; 3. Pisa, 4. Bologna 5. Napoli II.

Coppa Principe Ereditario, outrigger a otto vogatori di punta e timonere: 1. Napoli; 2. Roma; 3. Milano; 4. Padova; 5. Torino; 6. Pavia 7. Genova.

Napoli con punti 166 è dichirato Guf littoriale di canottaggio e guadagna la coppa dell'Alto Commissario e la coppa del Comune di Napoli Roma è secondo con punti 144, vincendo la Coppa del rettore magnifico 3. Milano con punti 62; 4. Torino con punti 46; 5. Padova coa p. 42.

Giuseppe Gabrielli vince in volata

la Terza Coppa Natale di Roma

L'ordine d'arrivo

1. Gabrielli Giuseppe, U. C. Trevigiani che compie il percorso di Km. 90 in ore 2.42' alla media di Km. 33.33 orari; 2. Sberze Attilio, del V. C. Schio a una gomma; 3. Roman Giovanni, dell'U. C. Treviso a una gomma (I. della V. Categoria); 4. Zaborra Andrea, del V. C. Bassano; 5. De Bovolin Giovanni, id.; 6. Bari Gino, V. C. Vicenza; 7. Torres Pietro, U. C. Treviso; 8. Galvan Giuseppe, V. C. Vicenza; 9. Albertini Attilio, id.; 10. Maculan Teodoro, U. C. Treviso, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 11. Pasqualotto Ottorino, D. L. Lan. Marzotto di Valdagno (II. della V. Categoria) in 2.44'; 12. Dal run Giuseppe, V. C. Vicenza; 13. Carniato Adelmo, U. C. Treviso; 14. De Marchi Secondo, V. C. Bassano; 15. Campagnolo Mario, V. C. Schio (III. della V. Categoria).

Il premio di rappresentanza è stato assegnato all'Unione Ciclisti Trevigiani per merito del I. e III. arrivato.

SCHIO, 1. — Il Veloce Club Schio ha iniziato più che onorevolmente la sua attività con la «Terza Coppa Natale di Roma» che per essere alla sua terza edizione vanta un ottimo passato di brillanti battaglie cavalleresche.

L'importanza della corsa ha richiamato al traguardo un rilevante numero di concorrenti e ben 78 corridori hanno preso il via, ciò che eloquentemente dimostra l'ottima sua riuscita. Si è oltrepassato la media dei 33 Km. orari e in questa cifra può riassumersi il ritmo della gara che non ha mancato di momenti emozionanti per opera dei migliori ed ha vagliato rigorosamente i partecipanti dei quali non tutti hanno però resistito alla fatica fino all'arrivo.

Alle ore 14 in Piazza 4 Novembre di fronte ai corridori schierati per la partenza, alle Autorità cittadine e ad una folla numerosissima di sportivi, appassionati, si è svolta la simpatica cerimonia della consegna del gagliardetto al Veloce Club Schio, offerto dalle Donne del Fascio femminile scledense.

La signora Tilde Cazzola Maccaferri, d'incarico della Segretaria politica, nel porgere il vessillo pronunciò ispirate parole d'occasione, incoraggiando il vecchio Sodalizio per una solerte operosità e per un sempre migliore avvenire. il presidente del V. C. Schio, sig. Anselmi, ringraziò sentitamente le gentili Signore e con essa tutte le generose offerenti, assicurando che non mancherà loro nè la buona volontà, nè l'attività perchè il V. Club abbia a prosperare e portarsi a quel posto che realmente si merita. I corridori dalle maglie variopinte fra i battimani dei presenti passano quindi in sfilata e compiono il giro della città per recarsi poi al punto di partenza che viene dato presso il Cimitero dei Caduti della SS. Trinità.

La corsa ha un inizio velocissimo e Piovene, Caltrano, Chiuppano, Calvene, Lugo, Thiene vengono lasciati fra un nuvolo di polvere e fino a Malo la media oraria ha raggiunto l'altissima cifra di 40 km. orari. La prima salita di Priabona incomincia a selezionare i concorrenti che si snodano sulla non dura ma lunga salita. Passano primi sulla vetta Ziliotto, Torres e Sberze, seguiti a brevi intervalli dagli altri. Lungo la discesa, a Valdagno e a Recoaro il gruppo, che si è ricomposto numeroso di oltre una cinquantina di atleti, transita compatto. E' la terribile salita di Passo Xon che seleziona i concorrenti e mette a dura prova anche i più quotati. A Staro il primo che giunge sulla vetta è Sberze, seguito a duecento metri da Albertini, incalzato a sua volta ad altrettanta distanza da Gabrielli. Seguono ad intervalli Roman, Galvan, De Bovolin, Bari, Zaborra e Maculan. Sberze fugge tutto solo e sembra animato dalle più serie intenzioni, ma non percorre che pochi chilometri che ancora prima di Valli del Pasubio 4è raggiunto da Albertini. I due proseguono di conserva ad una velocità considerevole, ma gli inseguitori più audaci e più veloci, nei pressi di Torrebelvicino raggiungono i due fuggitivi e si ricompone un gruppo di ben dieci corridori. Il secondo gruppo di altri sei concorrenti incalza a quattro minuti di distacco. All'arrivo sul rettilineo di Via Umberto I, fra una siepe foltissima di aspettatori, si svolge la volata finale, nella quale Gabrielli regola Sberze di pochi centimetri e Roman di una ruota. Seguono gli altri a ridosso.

L'organizzazione è stata ottima sotto ogni rapporto mercè la solerte attività del presidente sig. Anselmi, del segretario sig. Bagattin e dei membri tutti del Veloce Club Schio.

La preolimpionica di Verona

Belle prove di Nino Mozzo

VERONA, 1. — Sulla pista dello stadio comunale si è svolta oggi la prima riunione ciclistica preolimpionica per dilettanti per la selezione dei campioni da inviare a Los Angeles. A tale riunione, alla quale ha presenziato un discreto pubblico, hanno preso parte concorrenti di diverse società di Vicenza, Mantova, Cerona. Le singole gare sono state tutte assai combattute e furono con entusiasmo seguite dal pubblico. Hanno funzionato da cronometristi i signori Roghi ed Antoniazzi. La giuria era composta dai signori Turazza, Capra, Martinelli. Lusinghiero può dirsi l'esito della manifestazione, nella quale ha giganteggiato Mozzo del V. C. Verona, ed hanno bene figurato corridori dei diversi sodalizi.

Ecco i risultati: Corsa di velocità: Hanno vinto le singole batterie Saoncelli, Mozzo, Fumagalli, Galetti, Berardo. Faccincani ha vinto il recupero. Le semifinali sono state vinte da Mozzo e Berardo. Ha vinto la finale dei secondi Faccincani; Finale: 1. Mozzo; 2. Berardo; 3. Faccincani; 4. Saoncella, ultimi 200 metri in 12'' 1/5.

Chilometro lanciato: corsa a cronometro: partecipanti n. 15. 1. Mozzo in 1'11'' 1/5, (media km. 50.704); 2. Rossi in 1'15'' 1/5; 3. Saoncella in 1'16'' 1/5; 4. Berardo in 1'17''; 5. Fraccaroli in 1'18''.

Chilometro da fermo: partecipanti 10: 1. Cozzani in 1'20''; 2. e 3. a pari merito Faccincani e Rossi in 1'20'' 1/5; 4. Tasselli in 1'22''.

Corsa inseguimento a squadre: m. 4000, giri 12 di pista: La prima prova è disputata fra la seconda squadra mantovana e la squadra veronese. L squadra mantovana raggiunge quella veronese dopo il 10.o giro di pista. La seconda prova si svolge fra la prima squadra di Mantova e quella di Vicenza: vince la prima. La finale è disputata fra le due squadre mantovane: la seconda, composta di Sabatini, Tasselli, Castagna, Rossi si classifica prima in 5'27'' 2/5.

Corsa individuale km. 10 (giri 30 di pista, ogni 10 giri un traguardo) classifica a punti. I traguardi sono rispettivamente vinti da Ferrari, Trezza e Galetti. Ecco la classifica: 1. Galetti con punti 18; 2. Donini punti 11; 3. Ferrari punti 10; 4. Trezza punti 7; 5. Menon punti 6.

De Biagi vince a Rovigo

l'eliminatoria del G. P. Dei

ROVIGO, 1 — Sul percorso Rovigo, Bassanello, spianata Borsea, S. Apollinare, Belfiore, Bassanello ripetuto sei volte (km. 55) si è svolto oggi l'eliminatoria provinciale del Gran Premio Dei. Ecco i risultati: 1. De Biagi Alessandro, Velo Sport Stienta, che ha compiuto il percorso in ore 1.27'44''; 2. Colleghini Giuseppe di Ficarolo, in 1.29'; 3. Puggiotto Ruggero dell'Audax di Rovigo, a ruota; 4. Gherardi Pietro di Ficarolo; 5. Cibin Ferruccio dell'Audax di Rovigo, a due macchine; 6. Sturaro Amleto idem, a una macchina; 7. Luisse Danilo idem; 8. Bin Francesco idem. Seguono altri dodici concorrenti in tempo massimo.

MILANO, 1 — La prima preolimpionica a cronometro disputatasi oggi con tempo avverso, ha ottenuto egualmente un ottimo successo. Ecco la classifica: 1. Olmo Giuseppe (U. S. Milanese), che compie il percorso di km. 67 in ore 1.38'50'', alla media di km. 40.674; 2. Pedretti Paolo (U. S. Azzini) in 1.39'45''; 3. Scurati Silvio (Pedale Monzese) 1.41'15''; 4. Cazzulani Giuseppe (U. S. Milanese) 1.42'1''; 6. Dabini ecc.

Alla Monti la eliminatoria

laziale della Coppa d'Italia

ROMA, 1 — La eliminatoria laziale della Coppa Italia ha riunito dieci squadre tra cui quella della Farnesina che comprendeva i probabili olimpionici Martano, Pavesi, Varetto e Mancinelli, ma questi ultimi due hanno deluso ritirando e lasciando gli altri due che al terzo giro avevano gi àriacquistato il terreno giungendo però al traguardo in ritardo, senza essere qualificati.

Ecco la classifica: 1. U. S. Monti di Roma che compie il percorso di km. 107 in ore 2.54'42'', media km. 34.856; 2. U. S. Romana in 2.56'18'' 1/5; 3. G. S. Macarese in 2.57'30'' 1/5; 4. A. S. Roma in ore 2.58'47'' 4/5; 5. A. S. Roma squadra B in 3.3'26''; 6. G. S. Macarese squadra B; 7, A. S. Ave di Roma.

MOTOCICLISMO

A Colombo la Targa Florio

Vittorie di Baschieri, Brusi e Rossetti

PALERMO, 1 — Con un tempo., africano e vento di scirocco si è svolta oggi, sul circuito della Reale Favorita, la Targa Florio motociclistica, con la partecipazione di un poderoso gruppo di concorrenti che, sui 35 giri della bellissima pista del parco, pari a km. 196, hanno dato vita a lotte emozionanti. Vincitore è risultato Colombo, ottenendo una media altissima, mentre Ghersi era costretto al ritiro al 28. giro. Ecco i risultati:

Categoria 176 cmc. 1.o Baschieri su *Garelli* in 2.10.37 alla media di 77.172; 2.o Borghese su *Benelli.*

Cat. 250. 1.o Brusi su *Guzzi* in 2.6.53 alla media di 79.443 .2.o Cimatti su *Guzzi*, 3.o Panella su *Guzzi*, 4.o Tronconi su *Guzzi.*

Cat. 350. 1.o Rossetti su *Velocette* in 1.57.2 alla media di km. 86.129. 2.o Sandri su *Northon*, 3.o Cerato su *Rudge*, 4.o Susini su *Northon.*

Cat. 500. 1.o Colombo su *Ganna* in 1.54.20 alla media di 88.163; 2.o Mantovani su *Miller* ;3.o Sofia su *Northon.*

Il Moto Club Gorizia vince

la Cuppa Mentasti

UDINE, 1. — Oggi si è svolta la classica marcia motociclistica di regolarità intitolata alla memoria di Guido Mentasti, alla quale hanno partecipato corridori della regione veneta, della Venezia Giulia e della Lombardia. Al passo del Predil il Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco assisteva al passaggio dei concorrenti, ai quali ha portato parole di plauso e di incitamento. La manifestazione ha sortito esito brillante e non si è avuto a lamentare nessun incidente. La Coppa Guido Mentasti, dono del Podestà di Udine, è stata aggiudicata al Moto Club di Gorizia, il quale ha totalizzato il maggior numero di arrivati fra i primi dieci classificati e con un minor numero di punti di penalizzazione. A questo premio non era ammessa la società organizzatrice, che è il Moto Club di Udine. L'artistica targa, dono del Fascio di Udine, è stata assegnata al sig. Capozzi Nino, il quale risultava il miglior classificato regolarmente iscritto al P. N. F. Infine la coppa messa in palio dal 3.o Gruppo rionale Edgardo Beltrame, è stata vinta dal Moto Club Udinese col maggior numero di classificati in tempo massimo.

Ecco la classifica: Ferri Alcide di Udine su Guzzi 500; Furlani Silvio di Gorizia su B. S. A. 500, Capozzi Nino di Gorizia su Sumbean 500; Di Savorgnan di Cormons su B. S. A. 500; Lovat Ciro di Udine su Guzzi 350, punti di penalizzazione zero; Raiser Enrico di Udine su AIS 350; Tirindelli Enore di Udine su Guzzi 500; Bulfone Donato di Udine su Gilera 500; Ceregato Attilio di Monfalcone su Guzzi 500; Canizzaro di Gorizia su Sumbean 500; Boscon Bruno di Gorizia su Guzzi 500; Rizzato Pompeo di Gorizia su Gillette 350, punti uno di penalizzaione; Minuti Mario di Udine su Ariel 500; Canavitto Daniele di Udine su HD Side 1000; Di Zorz Guido di Gorizia su Sumbean 500; Toschi Dino di Verona su DKW 300, punti due di penalizzazione; Loi Marcello di Trieste su MM 175; Bracel Enrico di Cormons punti 7 di penalizzazione; Pozzi Bruno di Udine su Guzzi [illegible]; Denacelli di Udine su James 175, punti otto di penalizzazione; Casarsa Gelindo di Udine su Gilera 175, punti 9; Marchi Alfredo di Sommalombarda su Guzzi 500, punti 11; Noris Chiorda di Bergamo su Bianchi 175, punti 12; Coceancic Pietro di Cormons su Bianchi 175, punti 14; Munarin Lino di Scorzè su Gilera 500, punti 36; Zorzi Antonio di Scorzè su Raleigh 500, punti 38; Canciani Luigi di Udine su Gilera 350, punti 55. Si sono ritirati Franzolini Lucio, Marcori Rinaldi, Graberi Silvio, Cargnelutti G. del Moto Club di Udine e Morellini Ettore del Moto Club di Gorizia.

Le eliminatorie dei Littoriali

di scherma, tennis e pugilato

BOLIGNA, 1 — Nella mattina e nel pomeriggio, dinanzi ad un folto pubblico di spettatori, sono incominciate le prove eliminatorie dei Littoriali di scherma, di tennis e di pugilato, allo Stadio del Littoriale e sui campi della Società Sportiva Virtus e del Tennis Club di Bologna.

Ecco la finale di fioretto a squadre: Milano A batte Roma 7 a 2; Bologna batte Milano 7 a 1; Milano A batte Milano C 8 a 1; Roma A batte Bologna C 6 a 3; Milano A batte Bologna A 7 a 2.

Classifica: 1.o Milano A (Bastelli D., Guaragna e Damiani); 2.o Roma (Fratelli Nostini e Faldini); 3.o Roma A; 4.o Milano C; 5.o Napoli C.; 6.o Milano B.; 7.o Naopli A; 8.o Genova.

ATLETICA

I campionati padovani dell'O.N.B.

e la marcia a squadre

PADOVA, 1 — Si sono svolti oggi, al Campo Sportivo «Petzoni» i campionati provinciali e la gara di marcia a squadre dell'O.N.B. Ecco i risultati: Gara di marcia a squadre: (km. 4) 1. Montagnana in 19'21 e 2 quinti; 2. Bovolenta in 19'21 e 2 quinti; 3. Masi; 4. Padova; 5. S. Giorgio delle Pertiche.

Lancio del disco: 1. Kosina Benvenuto Megliardino S. Fidenzio, m. 32.57. Giavellotto: 1. Ferrari Angelo Montagnana m. 41.20. Peso: 1. Zanetti Bortolo: Bovolenta m. 12.50; Salto misto m. 2 per 0.80: 1. Gemmo Antonio Monselice metri 5.29; Littori: 1. Marchesini Anscimo Megliadino S. Fidenzio p. 313; 2. Ferrazin Orio Padova p. 259; 3. Meneghello Severo, Piove di Sacco p. 253.

AUTOMOBILISMO

A Venturi il campionato

sociale dell'A. C. Treviso

TREVISO, 1. — Trattandosi di gara sociale l'interessamento del pubblico è apparso assai limitato, ma non priva di atttsa ed entusiasmo è stata la dispuia tra i concorrenti, i quali si sono presentati alla partenza in una ventina. Ecco i risultati: Campione sociale per l'anno 1931: Venturi cav. Leopoldo (O.M.-Mille Miglia) col miglior tempo sul II. settore in 16'11'' e 3,5 alla media di km. 55.578. Classe oltre 2000 cc. . Marino Giacomo (Lancia-Lambda); II. settore media 55.441; Classe fino 2000 cc. 1. Venturi Peopoldo (O.M.) II. settore media 55.578; Classe fino 1500 cc. 1. Braida Mario (Fiat 514) II. settore media 49.659; Classe fino 1100 cc. 1. Borelli Luigi (Fiat 509) II. settore media 40.558. Categoria dame: 1. Manovello Adriana (Alfa Romeo) II. settore media 45.600.

La macchina del concorrente Pellegrinet Giuseppe da Sarmede giunta alla Crocetta del Cansiglio non si sa per quale motivo si incendiava rimanendo completamente distrutta.

TIRO ALLA QUAGLIA

Fioretti e Ca Da Porto vincono

la gara di Arzignano

ARZIGNANO, 1 — Ecco i risultati del tiro alla quaglia, disputato oggi da trenta tiratori: 1 e 2 diviso tra Fioretto dott. Sebastiano e co. Da Porto Ippolato con 19 su 19; 3 Sartori Placido con 14 su 15; 4 Marchetti Bruno con 13 su 14; 5 Vavedon Ampelio con 11 su 12; 6 Centanin cav. Mansueto con 9 su 10; 7 De Poli Gino con 8 su 9.

SCI

Tschudi e Bertolini vincono

la gara del Gleno

BERGAMO, 1 — La più suggestiva delle gare in discesa ha avuto oggi per la settima volta la sua effettuazione sulle montagne del Gleno. Ecco i risultati. Categoria uomini: 1. Tschudi (S. C. Bergamo) in 7'55''; 2. Gargenti (G. S. Valsassina) 8'46''.

Categoria signore: 1. Bertolini (S. C. Torino) in 12'37'' e un quinto; 2. Ongaro (S. C. Valgandino).

TENNIS

Le finali guastate dal maltempo

ai campionati internazionali

MILANO, 1 — La giornata in parte piovosa non ha permesso la conclusione oggi del torneo internazionale di tennis, svoltosi al Tennis Club Milano. Ecco i risultati odierni:

Finale singolare uomini: Merlin (Francia) batte Unghes (Inghilterra) 6-1 5-7 6-0 8-6. Finale singolare signore: Adamoff (Francia) batte Valerio (Italia) 6-4 7-5 Finale doppio uomini: De Stefani-Hunghes battono la coppia francese Bonte-Merlin 6-2 6-2 6-4. Semifinale doppio singolare: Valerio-Burke battono Corbiere-Deutsch 6-2 6-2. La finale del doppio misto è stata rinviata a domani.

IPPICA

A Saccarosio lo "steeple,, di S. Siro

MILANO, 1. — Il grande Steeple Chase svoltosi oggi a San Siro con tempo sfavorevole e terreno pesantissimo è stato disputato da 6 cavalli. Questo premio che con le sue 75 mila lire rappresenta la maggior moneta nella specialità sulla distanza di metri 5000 è stato vinto da Saccarosio di Lorenzini montato da Emery il quale con Univers III di Neni da Zara aveva fatto una gara di attesa dietro Spoleto del maggiore Fortantini Prima e Raja della Scuderia Victoria. In dirittura Saccarosio si faceva avanti con foga e favorito dal minor peso riusciva per una corta incollatura ad avere la meglio sui Univers mentre Spoleto finiva terzo a due lunghezze e mezza davanti a Raja. Flyng Master e Place Victor Ugo.

L'inizio della stagione sarda

CAGLIARI, 1. — Nel pomeriggio nell'ippodromo del Poetto si è inaugurata la stagione ippica della primavera sarda. Il premio apertura è stato vinto da Poppea della Scuderia Meloni Berdonelti; il premio Passi da Quassio delle Scuderia della Società Fondi Rustici il premio Sant'Ignazio (steeple chase) da Oxilla della Scuderia Soglio; il premio generale Rossi, cross country, da Lucrezia della Scuderia Mascas ed il premio Società ippica da Primavera della Scuderia Meloni Bordonetti.

Delta vince alle Capannelle

ROMA, 1 — Oggi alle Capannelle si è corso il premio Ellington di lire 40.000, su un percorso di metri 2400. Sono giunti: 1. Delta della Razza del Soldo, montato da Caprioli; 2. Salam a due lunghezze; 3. Eucaliptolo a mezza lunghezza

VELA

Le gare di Trieste

TRIESTE, 1 — Organizzate dal l'Adriaco C. Y., si sono svolte oggi le annunziate regate a vela che hanno dato i seguenti risultati:

Tipo 6 m.: 1. dott. Nordio (Oronzo II) in 1.41'5''; 2. Duci Paolin (Livio); 3. ing. De Haag (Mirella II); 4. Paolo Mitis (Valchiria) ecc.

Tipo 12 p.: 1. Giuseppe Preletti (Willy) in 1.17'20''; 2. Gentile (Topolino); 3. Fabio Veronese (Garbin), 4. Boby Nice (Nane) ecc.

Sui Velodromi esteri

BASILEA, 1 — Ecco i risultati della riunione di oggi al velodromo: Gara stayers, tre prove di 25 km. Classifica: 1. Richli km. 74,690; 2. Ghilgen 74,145; 3. Hopkins 73.740; 4. Giorgetti 72.520. Velocità dilettanti: 1. Pelizzari; 2. Krewer.

PARIGI, 1 — Risultati corse al Velodromo di Buffalo: Coppa di Europa - Velocità professionisti: 1. Scherens; 2. Gerardin; 3. Michard. G. P. Montrouge: Stayers due prove di km. 40 e 30. Classifica: 1.o Paillard; 2. Wambst; 3. Linart; 4. Marechal; 5. Grassin; 6. Muller.

La Sosav in Valcellina

Per domenica 8 Maggio la S. O. S. A. V. organizza una gita a Barcis attraverso la meravigliosa Val Cellina. Ecco il programma: partenza da Venezia per Montereale Cellina ore 6.48; arrivo a Barcis ore 12.30; colazione al sacco o negli alberghi di Barcis; ritorno ore 15; arrivo a Venezia ore 21.33. Equipaggiamento da mezza montagna. Quota di viaggio L. 23.

Le iscrizioni si ricevono in Sede Sociale, (Pescheria Rialto) martedì 3 e venerdì 6 dalle ore 21 alle ore 22.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

SEZIONE ORCHESTRALE - Gli iscritti alla Sezione orchestrale, sono invitati con strimento alla prova questa sera alle ore 21. Dovranno intervenire solo gli strumenti ad arco.

✝

Anita Rietti Fourvel e il marito **Emilio**, annunciano con profondo dolore, la morte della loro cara nonna

Angela Fourvel-Rigolleau

avvenuta a Parigi la sera del 30 Aprile.

VENEZIA 1. Maggio 1932 X.

CRONACA di VENEZIA

Buronzo presiede il convegno

degli Istituti Veneti per l'Artigianato

L'on. prof. Vincenzo Buronzo ha ieri presieduto al Consiglio Direttivo della Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie (Venezia, Trieste, Bolzano, Rovereto).

Erano presenti oltre il Vice Presidente della Federazione gr. uff. Beppe Ravà, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il Segretario della medesima comm. Dell'Oro ed il cav. uff. d.r Ricciotti Bratti Consigliere dell'Istituto Veneto per il Lavoro; per Trieste il cav. Magliaretta, per Gorizia il dott. Steined e l'ing. Penso Renato; per Bolzano l'ing. Marchignoli e l'ing. Seppe Quarta, per Rovereto l'ing. Gerosa e l'ing. Monauni.

L'on. Buronzo ha ricordato l'opera del compianto Presidente dell'Istituto per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Gorizia, esprimendo le condoglianze alla famiglia.

La Presidenza ha quindi illustrata la relazione sulla attività espletata dalla Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie nell'anno 1931 per l'assistenza tecnica ed economica delle industrie artigiane.

L'on. Buronzo ha comunicato la sempre più stretta fusione fra le Organizzazioni Sindacali (Federazone Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e Confederazione Fascista dell'Industria Italiana con l'Ente Nazionale per l'Artiginnato e le Piccole Industrie, per il più economico raggiungimento delle finalità dei rispettivi Enti. Il convegno dibattè quindi il problema della organizzazione commerciale in rapporto alla produzione artigianale, ed interloquirono con chiarezza sia il Presidente l'on. Vincenzo Buronzo che il Vice Presidente della Federazione gr. uff. Beppe Ravà.

Dopo la trattazione di altre questioni di attualità la riunione ebbe fine con ringraziamenti dell'on. prof. Vincenzo Buronzo da parte del gr. uff. Beppe Ravà.

L'on. prof. Vincenzo Buronzo partecipò al Congresso Internazionale per l'Arte Contemporanea indetto dalla Biennale.

Nuovi prezzi dell'estratto di tabacco

e del solfato di nicotina

A partire dal 2 maggio 1932 la tariffa di vendità al pubblico dell'estratto di tabacco e del solfato di nicotina viene ridotta come segue:

Estratto di tabacco tipo normale: in latte da kg. 1 da lire 7.20 a lire 6.0; Id. da kg. 2 da lire 13.90 a 12.50; Id. da kg. 5 da lire 33 a 30; Id. da kg. 10 da lire 64 a 58; Id. da kg.25 da lire 155 a 140.

Estratto di tabacco tipo superiore: in latte da kg. 1 da lire 9 a lire 8; Id. da kg. 2 da lire 17 a 15; Id. da kg. 5 da lire 40 a 36; Id. da kg. 10 da lire 78 a 70; id. da kg. 25 da lire 187 a 170.

Solfato di nicotina al tasso del 50 per cento in barattoli da litri 1 da lire 60 a lire 50. Solfato di nicotina al tasso del 25 per cento in barattoli da litri 0.200 da lire 6.50 a lire 6.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno diurno e serale le farmacie seguenti:

Gottardi al Ponte di Rialto — Selisizzi in via Garibaldi — Zanirato a San Leonardo — Petternella all'Angelo Raffaele — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan a Sant'Angelo — Zampironi a San Moisè — Baldisserotto a S. Maria Formosa — Spongia a S. Stin — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Trattenimento alla Casa dei Ragazzi

Il teatrino della Casa dei Ragazzi a S. Elena, ieri nel pomeriggio s'è aperto ancora una volta per accogliere, come di consueto, numerose gentili signore e distinti signori convenuti per ammirare e applaudire i piccoli artisti.

Si è rappresentata la commedia in tre atti: « Cuor di mamma » che la direttrice dell'istituto, contessa Olga Pisani, ha espressamente scritplaudire i piccoli artisti.

Questo nuovo lavoro della contessa Pisani, dalla trama vivace e originale, scritto com'è in veneziano, porta con sè tutta la freschezza e la spontaneità del nostro armonioso dialetto.

La commediola venne accolta con vivi e ripetuti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Il simpatico trattenimento si è chiuso al canto di inni patriottici diretti dalla signorina Maria Renier.

Fra le gentili signore convenute: la signora Edmea Bianchetti, moglie di S. E. il Prefetto, la prof. Maria Pezzè Pascolato, la contessa Casanuova Brandolini, la contessa Avogadro Pisani, la contessa Grimani, le contesse Zacco, la signora Marsich, le signore Sartorelli e Passarella, la signora Rubini e figlie, e molte gentili signorine fra le quali: Davin, Doria, Fiumi, Giove, Carminati e tante e tante altre; fra i signori il cav. Bertoldi e il conte Avogadro.

Ecco i nomi dei piccoli artisti che, guidati dal loro maestro Paolo Bazzi, hanno contribuito al successo: Querini, Puccioni, Goggi, Cordella, Puccioni P., Padoan, Cordella A. e Franzoso.

Il tubo dello scaldabagno

Alle 20 di ieri sera, in casa del signor Emilio Negrin a Cannaregio 3279, un tubo dello scaldabagno intaccava la parete di legno. Temendosi che il principio di incendio si potesse sviluppare, furono avvertiti i pompieri del Municipio i quali giungevano però sul luogo quando il proprietario aveva già spento il fuoco coi propri mezzi a sua disposizione. I danni sono insignificanti.

Il ciclo delle piccole truffe

Dal Commissariato di S. Polo è stata ieri arrestata certa Pierina Giacomazzo, in Bassutto, di Giuseppe, di anni 48, da Cittadella di Padova, senza fissa dimora, la quale, da qualche tempo, si dedicava a piccole truffe.

Sarta di professione, riusciva a farsi consegnare da certa Angela Zane in Dei Rossi di anni 42, abitante a Santa Croce 2203, il soprabito della figlia, del valore di lire 40, promettendo di trovar un compratore. Il compratore ci fu, ma la Giacomazzo non si decise mai a consegnare alla legittima proprietaria la somma di lire 14 ritirata dalla vendita.

Da certa Pierini in Naccari, di anni 35, abitante in calle dei Botteri 1888, e da Grandi Giovanni abitante a S. Marco 4831, si fece dare dalla prima la stoffa per quattro vestiti per un valore complessivo di lire 80, dal secondo un taglio completo d'abito per il valore di 89 lire, impegnandosi di confezionarli. La stoffa però terminò al monte.

Proseguendo nelle sue gesta, la sarta si fece consegnare da certo Giovanni Baw-Zano di anni 73, da Treucate di Novara, tre giacche, un soprabito e due paia di calzoni per un valore di lire 100, indumenti questi che andarono presto a raggiungere i primi al Monte.

Per quanto non siano pervenute altre denuncie, sembra che il ciclo delle truffe della Giacomazzo non si chiuda con queste. Per ora è stata arrestata e denunciata alla autorità giudiziaria.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Un'astuzia de Colombina,, di Guido Zuffellato alla Fenice

Un'astuzia de Colombina di Guido Zuffellato, rappresentata iersera alla Fenice, per la prima volta a Venezia, ha ottenuto gli onori di un successo pronto, concorde e caloroso.

La semplice trama di Bepi Larese ha ispirato al compositore una musica facile, fresca e scorrente: una musica soprattutto italiana che sugge le linfe della propria vita dai campi ove nacque il nostro più schietto melodramma giocoso e al sommo dei quali perennemente sorride la gaia musa di Gioacchino Rossini.

Scorre da un capo all'altro dello spartito il fiotto di un buon umore sano e cordiale, che ama sbizzarrirsi in movimenti di abbandonata scioltezza e accentuarsi in episodi strumentali, spesso inaspettati, e spesso di gusto godibilmente caricaturale.

La breve storia di Colombina, che sotto gli auspici di Brighella e di Pantalone ordisce il suo ingenuo complotto e finge la fuga e il tradimento per ridere alle spalle di Arlecchino e farlo crepare di gelosia, ha permesso a Bepi Larese di illuminare, con grazia e con malizia insieme, il carattere tradizionale di queste liete maschere italiane. Guido Zuffellato con la sua musica sempre aderente al verso e sempre adeguata alle necessità dell'azione, non solo dà l'aria, la luce, il profumo al clima della commedia, ma traccia musicalmente il profilo dei suoi personaggi con molto garbo e insieme con tratti di limpida evidenza. Arlecchino romantico e gradasso, che affida a torrentelli melodici gli sfoghi del suo cuore innamorato, ma si lascia strappare dalla dolcezza e condurre ai lazzi più scapigliati se lo tenta il peccato di gola, e s'impenna e sprigiona gli attacchi della sua grassa facondia, se qualcuno lo tocca nell'amor proprio; Pantalone, accorto e scaltrito, filosofo accomodante dall'eloquio grave e burlone; Brighella, malizioso e ridanciano; Colombina vivace e civetta, dalle grazie sottili e di astuzia insinuante, tutte queste figure e tutti questi caratteri hanno dal musicista i propri accenti e i propri colori. Il sapore settecentesco del quadro, il rispetto alle forme tradizionali imposto all'autore da imprescindibili ragioni d'ordine stilistico, non vietano a Guido Zuffellato di avvalersi dei mezzi espressivi e costruttivi più moderni, specie nel campo dell'armonia, e di rivelare nello stesso tempo una spiccata personalità di strumentatore e il sicuro possesso di una tavolozza molto varia e ricca, che, usata sempre con molta scaltrezza e insieme con molto buon gusto, gli concede il raggiungimento di effetti assai delicati e suggestivi.

La breve opera s'apre con un preludietto, che riassume i vari temi dello spartito e vi gioca d'attorno, li coglie e li trasporta nella foga del suo discorso, fluido e brioso. Poi l'azione si snoda, ricca di vita e di movimento, appoggiata sulle agili trame dell'orchestra, che sorride per proprio conto, e burla e commenta le frasi dei personaggi. Il canto di Arlecchino si affida spesso a brevissimi voli melodici come nella frase *xe l'amor per Colombina che m'ha el sangue avelenà!*, o si fa grave e quasi drammatico nella confessione: *G'ò ne l'anema un trambusto*, ma poi ritrova l'impeto in vivaci movimenti ritmici, in giochi di timbri contrastanti e in sfoghi di sonorità di effetto pronto e sicuro. Un movimento di *valzer* languido ed elegante prepara ed annuncia l'arrivo di Colombina e avvolge il personaggio in un'onda di fresca melodia e più tardi un indovinato ritmo di *polacca* s'affiderà alla voce della tromba in sordina accentuata dal rullo del tamburo per poi passare agli altri strumenti.

Sono ancora da notarsi nello spartito un *fugato* in quattro parti, pregevole per nobiltà di costruzione, che aduna in un gustoso assieme le quattro voci dei cantanti, l'aria all'antica di Colombina: *Mo bravi dassenò!*, trattata con molta finezza, e la vivacissima *Furlana* con cui la vicenda si corona.

L'opera è adunque sana e vitale. Essa afferma le qualità del suo autore, musicista e uomo di teatro. *Un'astuzia de Colombina* s'è valsa iersera di una lodevole esecuzione. Il M.o Piero Fabbroni ha esposto il difficile spartito in una forma chiara ed equilibrata nella quale, disegni, colori e movimenti ebbero tutti il giusto rilievo. In palcoscenico la soprano Irma Mion disegnò con grazia e con brio la figura di Colombina e le diede un tesoro di grazia, affidando il suo canto di carezzevole espressione ad una voce agile, fresca e bene educata. Il tenore Gino Neri fu un Arlecchino vivace ed espressivo così da mostrarsi attore intelligente e cantante di ragguardevoli mezzi, e bene a posto, scenicamente e musicalmente, furono il baritono Leo Piccioli e il basso Massimiliano Serra, rispettivamente nelle parti di Brighella e di Pantalone.

Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti rese al nuovo spartito le feste più liete e di questo fa fede la cronaca che registra un lungo applauso dopo il preludio e sei chiamate di cui quattro all'autore.

a. z.

"La Signora X,, di A. Bisson al Goldoni

Alessandro Bisson, dopo aver fatto ridere, sino alla smascellarsi, le platee di mezzo mondo, giunto al tramonto della sua vita e della sua lunga e fortunata carriera di commediografo, ha voluto piegare le folle alla commozione irresistibile. E così l'acclamando e spregiudicato autore del *Deputato di Bombignac* e della *Famiglia Pont-Biquet* e del *Controllore dei vagoni-letto* ecc. ecc. ha creato, quattro anni prima di morire, il dramma angoscioso de *La signora X*, quasi per provare ai suoi fedeli spettatori che la comicità non era riuscita a disseccare in lui la fonte della commozione e del sentimento.

Ma, se pur Alessandro Bisson qui ci appare con un nuovo volto, ben riconosciamo il maestro della commedia d'intrigo nella tecnica della costruzione e nella vigoria della tavolozza. Poichè anche questa *Signora X* risponde esattamente alle formule care al Bisson — che sono poi quelle tipiche del cosidetto *teatro teatrale* — basate quasi esclusivamente su un crescendo rossiniano di colpi di scena.

La signora X è però una novità soltanto per le ultime generazioni; non già per le altre. Infatti, se ben ricordiamo, essa fu rappresentata a Venezia circa ventitrè anni or sono dalla Compagnia Mariani-Calabresi. Il che ci dispensa dal riassumerla. Ricorderemo soltanto che l'autore ha portato sulla scena il dramma angoscioso di una madre colpevole che espia tragicamente la sua colpa.

Questa madre sventurata era Tatiana Pavlova. L'illustre artista incarnò la sventura di Giacomina Fleuriot con rara umanità. La vedemmo implorare, piangere, smarrirsi in crisi disperate di angoscia, abbattersi sotto la bufera per subito rialzarsi e balzare felina e inesorabile contro chi voleva piegarla ad una infamia. Il suo urlo di ribellione, alla fine del secondo atto, diede il brivido alla platea, che l'acclamò a lungo entusiasticamente e con impeto sincero. Anche nella scena del riconoscimento del figlio, la signora Pavlova seppe raggiungere con semplicità di mezzi effetti di grande potenza drammatica, rinnovando così i più calorosi e spontanei applausi.

Accanto a lei recitarono con gran de bravura Egisto Olivieri, sempre misurato e padrone dei suoi mezzi; Renato Cialente che disse la sua parte con estrema finezza, Emilio Petacci, che abozzò una macchietta con alquanto buon gusto, e poi ancora il Mannozzi, il Giachetti, il Marzoppini, il Cornabucci e gli altri tutti.

La signora X dopo tanti anni fu, dunque, iersera applauditissima ad ogni atto.

g. a. c.

Per lunedì si annuncia *Il revisore* di Gogol.

Caposquadra della Milizia che salva una bambina

Alle 18.30 di ieri, la bambina Bruna Memo di Attilio, di anni 4, abitante in fondamenta San Mauro a Murano, per rincorrere la palla che le era scivolata di mano precipitava in acqua.

Alle grida della piccina, accorreva il capo squadra della Milizia Riccardo Vitturi, fu Giovanni, il quale, vestito com'era, non esitò, un istante a buttarsi in acqua, riuscendo a trarre in salvo la pericolante.

Il passaggio di Tahon di Revel

Ieri nel pomeriggio verso le tre giungeva a Venezia a bordo di un caccia S. E. il Grande Ammiraglio Tahon di Revel, proveniente da Rovigno, ove si era recato a presiedere il Consiglio di presidenza dell'Istituto italo-germanico di biologia marina.

S. E. si è fermato a Venezia fino alle 20.35, ora in cui è partito per Roma.

La radio di oggi

Un cellista di grido, il russo Gregor Piatigorski, che è indubbiamente tra i massimi esecutori di oggi, si presenterà stasera alle nostre stazioni nel quattordicesimo concerto della fortunatissima serie della Siap, ed eseguirà il concerto di Haydn, una Sonata di Caporali, e il concerto di Schuman, programma poderoso ma forse un tantino massiccio data la mancanza di quel mosaico di pezzetti alla Popper, Van Goens, ecc. che i concertisti sogliono porre alla fine dei loro concerti. Al *Gruppo Nord*, (22), seguirà alle 22 il «proverbio» di Ferdinando Martini: «Chi sa il gioco non l'insegni», e a *Sud* (22.10) canzonette.

Fuor di casa va segnalata l'esecuzione a *Budapest* (19.40) della recente e già assai nota «Sinfonia dei Salmi» di Igor Strawinski, preceduta dalla Messa «Nelson» di Haydn. Musica svedese a *Bratislava* (21), opera a Monaco (29.35): «La Bohème» dal Teatro Nazionale e a *Lipsia* (20) «Il Corregidor» di Hugo Wolf, operetta a *Katowice* alle 20.15 con «Il dragone e la regina» di Oskar Straus. Musica sinfonica a Langenberg (20) con una delle prelibate «Kammermusik» di Hindemith e musica da camera a *Bucarest* (20.10) col quartetto op. 132 di Beethoven.

Corso di Storia Veneta all'Ateneo

Sono aperte le iscrizioni al corso di Storia Veneta che sarà tenuto quest'anno dal prof. Augusto Lizier del Liceo Foscarini.

L'argomento è il seguente: Le basi della vita economica di Venezia e i rapporti di questa con la costituzione e la politica dello Stato veneto.

Gli iscritti potranno, a fine del Corso di sei lezioni che si inizierà mercoledì venturo, presentare una memoria riguardante le lezioni e, comunque, l'aspetto economico della Storia veneta, e concorrere ai premi stabiliti dall'Ateneo.

Sventure e disavventure

Una grave caduta

Il meccanico Ugo Fossetta di anni 55, abitante a Castello 2693, mentre stava riparando un lastrone in una casa a Sant'Alvise cadeva da cinque metri d'altezza. Il poveretto venne raccolto insanguinato e dolorante da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale, dove venne ricoverato per la frattura del malleolo sinistro e contusioni in altre parti del corpo, guaribili in giorni 40, salvo complicazioni.

Una contusione al torace

Il ventenne Pietro Teardo, abitante a Dorsoduro 1607, ieri alle undici mentre attraversava una passerella perdette l'equilibrio e cadde da tre metri in un casero sottostante. Nella contingenza restò contuso al torace. E' stato medicato all'Ospedale; guarirà in giorni 15.

Una tavola sulla testa

Il carpentiere in legno Sergio Graputo di anni 28 abitante a Castello 523 alle dipendenze dell'impresa Chiozzotto a San Martino, lavorando a una casa in riparazione si ebbe sulla testa una tavola caduta da un'armatura, riportando così una ferita lacera al cuoio capelluto guaribile in giorni 10.

Caduta dalle scale

La cinquantenne Rosa Perenzin, abitante a San Marco 3090, nel rincasare ieri a mezzodì rotolò da una diecina di gradini, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Sul fondo del natante

Il bracciante ventenne Benvenuto Busetto, abitante a Castello 1295, nell'attraversare una passerella posta fra un cassero e una barca nel Rio Novo, cadde sul fondo del natante riportando delle contusioni al capo guaribili in giorni 12.

Dall'ospedale al carcere

Il bracciante Romeo Fantuzzi di anni 20, abitante a Santa Croce 195 già ricoverato all'Ospedale per malattia comune, all'atto di uscire ieri mattina dovette passare al carcere per scontarvi un giorno di detenzione in luogo di una multa.

Colpita da malore

Ieri alle ore 12,30 la gente che passava per Calle dell'Arco a Sant'Antonin notò una povera donna caduta al suolo colpita da malore. I pietosi si adoperarono perchè fosse trasportata all'Ospedale, ove è rimasta in osservazione. Si tratta di certa Maria Bassoro di anni 60 abitante a Santo Stefano 2774.

Due soldi per i tubercolosi poveri!

Difendere il tubercolotico povero significa difendere anche se stessi, i propri figli.

Chi potrà rimanere sordo alla gran de voce che richiede due soldi per i tubercolosi poveri?

Resteranno assenti forse l'ingordo affarista, i ricchi avari, l'insensibile morale, il colto cinico... Ma questi devono essere compatiti e non comprenderanno mai il significato profondamente umano del piccolo ritaglio di carta che è il francobollo antitubercolare.

Tutte le mamme acquisteranno il francobollo antitubercolare perchè il loro cuore è in continua trepida ansia per i loro bimbi.

Acquistate tutti il francobollo antitubercolare e contribuirete alla immancabile vittoriosa fine della grande crociata.

L'appello è lanciato a tutta la nazione, perchè il problema urgente della tubercolosi interessa tutte le classi sociali della grande collettività nazionale.

Un motopeschereccio sovietico

Il motopeschereccio *Pellicano* costruito negli stabilimenti Breda a Marghera per conto del Governo Sovietico ha lasciato ieri il cantiere, con una trentina di uomini di equipaggio, per prendere il mare. Andrà fino a dessa, ove sarà incorporato nella flotta peschereccia del Mar Nero.

Querele e perquisizioni a Parigi

in seguito all'affare Kreuger

PARIGI, -

Le ripercussioni mondiali arrecate dal crak Kreuger sono lungi dall'attenuarsi. Ogni giorno che passa reca da Stoccolma l'eco di una nuova malversazione scoperta dalla Commissione di inchiesta, e ogni massa successiva di incartamenti accumula le prove, già numerosissime della attività poco pulita del grande finanziere svedese. Questo affare senza precedenti sembra dover entrare in una fase nuova: quello di una spietata repressione. E' accertato infatti che quelle innumerevoli truffe non poterono essere commesse se non grazie a numerose complicità di tutti i paesi: finanzieri troppo devoti o astuti, colpevoli di avere aiutato Krueger a compiere la sua opera nefasta, saranno processati. La Polizia di Stoccolma annunziava ieri l'arresto di un altro importante amministratore delle Compagnie Krueger.

In Francia all'autorità giudiziaria sono state trasmesse querele precise e sono già state iniziate indagini. Ieri, su mandato del giudice istruttore Gareau, un commissario ha perquisito la sede della Banca Thibaut. Questa operazione concerneva la denuncia presentata dal banchiere di Stoccolma, Ogman, contro il suo collega francese Barrault, già arrestato che aveva venduto alla Banca di New York contrariamente alla convenzione, due pacchi di azioni Kreuger and Toll, affidategli da Ogman con garanzia di anticipi su titoli. Il giudice istruttore è tornato stamattina alla sede della Banca Thibaut dove ha sequestrato numerosi documenti che esaminerà. Se le prove della complicità si precisassero, un mandato di cattura verrebbe sporto contro il direttore della Banca.

Lo scambio delle mogli

di due soci in affari

BUDAPEST, -

Il problema delle affinità è stato risolto in modo pratico ma poco edificante da due coppie di sposi residenti nel paese di Petrovoselo, a poca distanza da Nagy Berskerek, in Ungheria. L'agricoltore Demetrio Schandor e il suo vicino Andrea Saràga, non avevano da lamentarsi del matrimonio, poichè vivevano felicemente e in buona armonia con le rispettive consorti signora Verona e signora Julsika. Un giorno però essi ebbero l'idea di mettersi insieme negli affari, sfruttando un'ottima ricetta per la fabbricazione di una specie di acquavite estratta dal frumentone. Gli affari andarono benino: Schandor lavorava con la signora Juliska e Saraga con la signora Verona.

Dopo poco tempo i due mariti si accorsero di essere rispettivamente innamorati della moglie del socio. Situazione imbarazzante e alla lunga insostenibile. I due fabbricanti di acquavite pensarono che il meglio era di mettersi d'accordo e cambiare senz'altro lo stato di famiglia. La signora Juliska è andata così ad abitare con Schandor e, a sua volta, Saraga ha accolto nella propria dimora la signora Verona. Schandor aveva due figli, un maschio e una femmina, vispi e sani. Le novelle coppie ne hanno preso uno per ciascuna e, secondo quanto si dice, continuano a vivere pacificamente da buoni vicini, in attesa di avere il denaro necessario per chiedere il divorzio.

Una festa dell'aviazione civile

presente l'on. Balbo ad Ostia

ROMA, -

Ieri, all'idroscalo di Ostia, si è tenuta, presso la sede della Società di navigazione aerea, una riunione per festeggiare il raggiungimento dei cinque milioni di chilometri volati sulle linee per Genova-Barcellona, Palermo e Tripoli. Alla riunione ha preso parte l'on. Balbo Ministro dell'Aeronautica. Gli intervenuti hanno visitato l'aeroporto e gli apparecchi, dopo di che ha avuto luogo una breve mensa. Il Ministro ha espresso la sua soddisfazione per l'attività svolta in sei anni di esercizio, confermando la sua fede nello sviluppo dell'aviazione civile in Italia. Quindi sono stati visitati i reparti delle maestranze, alle quali è stato rivolto un elogio per la loro feconda attività.

Lodi all'attività contrattuale

del Ministero delle Corporazioni

ROMA, -

E' stata distribuita la relazione del sen. Conti per la commissione di finanza del Senato allo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per lo esercizio finanziario 1932-33.

Il relatore loda fra l'altro la attività contrattuale svolta dal Ministero durante il 1931 e conclude dicendo essere evidente una sempre più completa diffusione del regolamento contrattuale collettivo, sia per una maggiore comprensione della bontà dell'ordinamento sindacale, che per la graduale formazione di una salda coscienza corporativa, sia per essere stati rimossi gli ostacoli che avevano impedito nel passato la stipulazione di contratti collettivi in molte branche di attività.

I "Littoriali,, raduno di nuove forze

Oggi a Bologna, con la prima giornata delle gare atletiche si sono iniziati i ludi goliardici, che vedranno il loro svolgimento durante tutta la settimana. Dalle sette giornate di gare completate poi dalla manifestazione remiera, che si svolgerà a Napoli, dovrà uscire il G.U.F. «Littorio» d'Italia.

A questa importante manifestazione, che culminerà nella giornata dei 5 in cui atleti, studenti e popolo assieme ai 26 Rettori delle Università italiane e ai dirigenti dei singoli G.U.F., avranno l'alto onore di stringersi intorno al Segretario del Partito e al Ministro dell'Educazione Nazionale, i quali porteranno alla nuova e forte gioventù studentesca l'elogio e l'incitamento di un Governo, che bene ha compreso quale sia la novella educazione da impartire ai goliardi che militano sotto le insegne del Littorio, hanno aderito tutti gli Atenei e tutti i migliori elementi, che nel campo studentesco, praticano lo sport.

Bologna, oltre che assistere ad un gaio e giocondo convegno delle giovani schiere goliardiche vedrà certamente sui suoi campi impegnarsi delle belle lotte combattute e cavalleresche, che non mancheranno di dare dei buoni risultati.

La propaganda sportiva in mezzo agli elementi universitari ha già date una prova netta e sicura dell'ingegno con cui gli studenti praticano l'esercizio atletico. Assenti «seniori» e probabili olimpionici, secondo la clausola stabilita per questi Littoriali, si troveranno di fronte le giovani reclute che ancora non sono salite alla fama nell'agone sportivo. Da ciò si può ben comprendere con quale passione e con quale abnegazione i giovani atleti disputeranno le gare. Chi non saprà combattere strenuamente se i «Littori» riceveranno a Roma il giorno 10, l'ambito premio dalle mani stesse del Duce?

Ogni singolo G.U.F., con appropriate selezioni ha inviato a Bologna delle rappresentative forti ed amalgamate. Il maggior numero complessivo di concorrenti spetta agli Atenei di Bologna, Genova, Milano, Roma, Torino, Padova, che in linea di massima di può dire, anche per l'indole stessa delle scuole che accolgono giovani di tutte le regioni d'Italia, sono all'avanguardia del movimento sportivo.

Sebbene il nuovo Statuto che regola questa manifestazione non lascia trarre punti di riferimento dai risultati ottenuti nei precedenti campionati, in certa qual maniera si possono indicare fin d'ora le formazioni che hanno probabilità di vittoria.

Per l'atletica si trovano in lizza circa 500 goliardi rappresentanti le 26 Università italiane Bologna, Padova, Genova e Milano, nell'ordine per conto nostro, si presentano come le più agguerrite e le più complete. La prima di queste forte anche di atleti triestini, che frequentano i corsi della sua scuola, è quella che ha più numeri per il conseguimento del più alto punteggio. Padova, che sempre degnamente ha figurato nelle gare studentesche, anche questa volta saprà far parlare di sè.

Nel nuoto e nella palla al nuoto vinceranno certamente gli Atenei che nella propria città sono provveduti di una piscina. Così la lotta si circoscriverà fra Napoli, Bologna, Roma e Genova. Anche la rappresentativa triestina però, specialmente nella palla al nuoto, sport che a Trieste viene praticato in larga misura, dovrebbe piazzarsi fra i primi posti.

Questo sport per le difficoltà del campo farà perdere parecchi punti per la classifica generale a delle rappresentative che nelle altre competizioni avranno totalizzato degli ottimi punteggi.

La scherma, esercizio che si addice pienamente al temperamento dei goliardi e che conta in Italia uno sviluppo meraviglioso, ha raccolto in Italia circa 150 contendenti. Dagli incontri amichevoli sostenuti durante l'inverno e dalla buona forma degli schermidori che hanno partecipato ai tornei nazionali, le squadre più forti sono: Milano, Napoli, Padova e Trieste. Altre formazioni che avrebbero certamente potuto avere serie probabilità di vittoria finale, per esempio quella del GUF di Venezia, non potranno figurare data la formula delle gare, la cui partecipazione è per Ateneo.

il tennis, gioco che gradualmente si è diffuso nelle masse, vedrà delle lotte quanto mai incerte.

Milano e Genova, che contano elementi conosciuti e già esperti nella condotta di gara, dovrebbero figurare ai primi posti. Specialmente ai lombardi che presentano una squadra compatta, anche per il grado di forma di alcuni atleti, che si sono sottoposti ad un serio allenamento e che hanno l'esperienza di tanti tornei, dovrebbe arridere la palma finale. Roma, Trieste e Padova nei «singolari» potrebbero dare qualche noia agli altri avversari.

La propaganda nella palla canestro è giunta alla sua fase conclusiva. In Italia il gioco è andato assumendo uno sviluppo notevole e non pochi son i sodalizi che praticano questo sport. Fra la massa studentesca parecchie squadre hanno già raggiunto un notevole grado di tecnica e di organizzazione. A Bologna ben sedici quintetti si contenderanno il primato. In un primo tempo i giocatori di divisione nazionale, per una clausola del regolamento, erano esclusi dalla partecipazione. Poi, siccome molte formazioni venivano danneggiate nel senso che non potevano scendere in campo per mancanza di uomini, dalle gerarchie superiori è stato deciso, che soltanto due giocatori federali nella massima divisione, potessero far parte di ogni squadra.

In questa maniera vennero a guadagnare quegli Atenei che nella città avevano studenti giocatori in squadre nazionali. Fra Milano, Roma, Napoli, Trieste, Torino e Padova, quest'ultima formata da elementi veneziani che studiano in quell'Università, la lotta dovrebbe circoscriversi. Però ad altre formazioni poco consciute non si possono escludere possibilità di ben figurare.

Assieme alle gare maschili di pallacanestro ci sarà anche un torneo femminile, al quale partecipano sei Atenei. Anche Venezia, sebbene agli inizi scenderà a Bologna coll'intento di affermarsi onorevolmente.

Nella palla ovale, essendo le squadre ancora in via di formazione, non si possono certamente pronosticare i favoriti. Milano, Torino e Roma però, dal momento che nelle loro città questo gioco è abbastanza sviluppato, contano più probabilità degli altri «quindici».

Il pugilato non ha ancora raggiunto nella massa goliardica uno sviluppo adeguato, tanto che pochi sono gli Atenei rappresentati. Anche nel tiro a volo la lotta sarà quanto mai incerta. Gli allenamenti dei tiratori in questi ultimi tempi si sono intensificati e molte sono le squadre che contano su valori equilibrati. Da Pisa, Bologna, Milano e Roma dovrebbe uscire il vincitore.

La rappresentativa di Venezia, dati i buoni risultati della ultima eliminatoria, potrebbe figurare degnamente in special modo nel tiro al piattello.

Come si vede da questa rassegna, la lotta per il trofeo finale sarà molto incerta, e le gare di ogni singoli sport saranno quanto mai combattute.

Il lavoro compiuto in questi ultimi tempi presso le diverse sedi dei G.U.F. ha rivelato l'entusiasmo e la fede con la quale è stata condotta la preparazione dei partecipanti. Lo sport gogliardico, affermatosi sotto l'egida del Littorio nel 1927 ha percorso con rapidità un cammino lungo e pieno di ostacoli, ha raggiunto dei risultati che sembravano inacessibili.

A Bologna, per volere di S. E. Starace, tutte le precedenti gare nazionali si sono unificate, venendo a conferire a questa manifestazione un carattere di solennità.

Ai «Littoriali» raduno di forze nuove dello sport e della nazione, l'Italia tutta deve guardare con fede e compiacimento.

Luciano Trivelli

L'educazione fisica dei giovani

«I Littoriali», il numero unico diretto da S. E. Starace e edito dalla Segreteria dei GUF, in occasione della grande adunata sportiva degli universitari fascisti, che si svolge a Bologna dall'1 all'8 maggio, pubblica il seguente articolo di Giorgio Pini.

Sia quelli che credono ai corsi e ricorsi delle fasi storiche di civiltà, sia quelli che credono in un progresso continuo indefinito, sia quelli che non ammettono connessioni speciali fra le varie epoche, tutti debbono ammettere che l'uomo non può vivere una vita forte, piena e armoniosa se non unisce la cultura fisica alla cultura intellettuale.

Ogni grande civiltà è stata fondata su questa duplice base. La storia greca, quella romana ed anche la moderna stanno a dimostrarlo. Di ciò abbiamo poco lieta riprova nel fatto che l'abbandono di ogni cultura fisica nelle varie generazioni italiane, durato fino a pochi decenni or sono, costituì una causa e un segno della nostra inferiorità di fronte ai popoli europei che, insieme alla unità politica prima conquistata, si diedero da tempo agl sports e agli esercizi fisici. Il grado inferiore di sviluppo in cui l'Italia rimase fino a tutto il secolo decimonono e che ci spinse fino a ieri a guardare all'estero, non è dipeso soltanto da motivi politici ed economici, ma anche dalla mancanza quasi assoluta di educazione fisica e, conseguentemente, di energia, di volontà, di disciplina, di salute e di intima fiducia in noi stessi.

E' necessario valutare il peso di questa deficienza per poter comprendere l'importanza delle direttive fasciste in materia di educazione fisica. Si osservi che la nativa intelligenza degli italiani e la loro tradizione culturale hanno sempre impedito il venir meno d una educazone spirituale, anche durante i secoli della decadenza. Ciò significa che se i valori intellettuali, la cultura e la creazione artistica fossero sufficienti, da soli, ad impedire la decadenza di un popool, l'Italia non avrebbe avuto bisogno di un Risorgimento politco, economico, militare, nè di una rigenerazione fascista. In realtà non valsero nè scuole, nè accademie, nè scienziati, nè artisti di genio ad impedire che l'Italia, nel sei e settecento, perdesse terreno di fronte agli altri popoli intellettualmente e tradizionalmente inferiori al nostro. Vuol dire che, accanto ai valori spirituali e agli altri diversi che costituiscono la condizione dell'unità e della potenza, anche i valori fisici debbono essere presenti. E in prima linea.

L'educazione fisica di un popolo pesa fortemente sul suo destino nel mondo. Noi eravamo troppo abituati a tener conto esclusivo di alcuni fattori della vita sociale a danno di quest'ultimo. Anzi troppi italiani sono ancora interdetti di fronte al rifiorire dello sport promosso dal Fascismo, e quasi assillati dal timore che l'educazione fisica si risolva in danno per quella intellettuale. E tanto radicato è l'errore che gli stessi fascisti di preoccupano di avanzare difese e giustificazioni, non necessarie, por dimostrare che il Regime agisce contemporaneamente in favore della cultura. Dimostrazioni superflue, sia per l'evidenza dei provvedimenti del Regime in favore della scuola e della rinascita spirituale, sia per l'errore sopra cui è fondata l'accusa. L'errore sta nel giudicare l'educazione fisica come elemento di secondaria importanza e, comunque, estraneo al patrimonio civile della Nazione. Un popolo dotto, ma fisicamente imbelle non è un popolo forte neppure nel senso spirituale. Qui è il perno della questione. Perchè, escluse le rare eccezioni date dagli individui di genio che possono essere spiritualmente forti anche se fisicamente deboli (più normalmente il genio si associa a un fisico forte), la media popolare non può essere veramente forte di spirito e di morale se non è anche sana di corpo.

L'Italia, da questo punto di vista era arrugginita, ridotta in condizioni di inferiorità e di squilbrio. Quante dot morali che anteguerra noi invidiammo agl anglosassoni e ai tedeschi non derivavano affatto da superiorità di intelligenza, ma da superiorità di disciplina fisica. Non Kant, non Kegel, non Wagner e neppure Bismark diedero ai tedeschi la tenacia e la resistenza che anche in guerra dovemmo ammirare. Essa fu in gran parte conseguenza della preparazione fisica individuale e collettiva che tanto influisce su ltemperamento; quella stessa che diede vigore al popolo cecoslovacco, a tutti i popoli nordici, all'ungherese, all'americano ecc. E' ora di comprendere che l'elasticità dei muscoli, la resistenza del corpo umano, la sua salute e il suo armonioso sviluppo hanno tanta influenza sulla storia e la civiltà di na nazione i(nsieme alla ricchezza demografica) quanto la sua levatura spirituale.

Ma cadremmo in altro errore se, per dimostrare la necessità della educazione fisica, continuassimo a contrapporla alla educazione intellettuale, perchè il giusto sta nel contrario: nessuna contrapposizione è ammissibile. Non c'è educazione completa altro che nella fusione armonica dell'esercizio intellettuale e di quello fisico. Questo ultimo era stato fino ad oggi trascurato.

Il Fascismo è benemerito dell'educazione nazionale perchè avvia decisamente i giovani dei GUF e quelli dei Fasci Giovanili a tutti gli sports, alla vita del mare e dei monti, facendoli uscire nudi all'aria e alla luce, alla conquista della forza e della bellezza.

Non dovrebbe più essere necessario ricordare i precedenti di Roma e di Atene. Però insistiamo su questo argomento iniziale per ricordare ai malinconici esclusivisti, adoratori delle aule grigie, che i Ginnasi greci abbinavano nello stesso recinto i luoghi dati agli esercizi fisici con quelli destinati alla retorica, all'eloquenza e alla musica. Ora, nell'anno decimo dell'era fascista, i GUF si accingono ad assolvere la stessa funzione educativa ginnico militare, a complemento di quella scolastica, che già fu assolta dai «Collegia invenum» a Roma, ed è tutt'ora esercitata dalle università di Oxford e di Cambridge in Inghilterra, come dagli altri istituti simil di America e di Germania, con questa o quella variante secondo tempi e luoghi. Si osservi, dunque, che le istituzioni della stessa specie si sviluppano necessariamente nelle epoche e nei paesi di più alta civiltà e cessano in significativa coincidenza col decadere di Atene, di Roma ecc.

Se è grave che prima della Marcia su Roma non si sia pensato a nulla di simile in Italia, le istituzioni odierne del Fascismo per la educazione fisica dei giovani costituiscono il regno del ritorno sulla strada maestra della civlt. Dopo la tragedia di tante deficienze, l'Italia fascista si avvia alla nuova fase classica di vita forte, serena e virtuosa che sarà impersonata dalla nuova bellezza del tipo umano. E la figura dell'efebo sano, pronto ed eroico ispirerà ancora la creazione artistica, culmine necessario di ogni civiltà superiore.

Giorgio Pini

Il concorso regionale veneto di modelli volanti

Al precipuo scopo di promuovere nella nostra gioventù di sani entusiasmi per l'aviazione ravvivandone, attraverso specifiche manifestazioni propagandistiche, le migliori energie che hanno tendenze alla passione pei problemi aeronautici, e che oggi possono essere solamente sopite per il limitato sviluppo locale della coscienza aviatoria, l'Aero Club di Podova indice ed organizza pel prossimo mese di giugno il I. Concorso Veneto per modelli volanti dotato di premi individuali in coppe, targhe e medaglie.

La gara sarà di sola distanza e comprende una unica categoria di modelli volanti con sistema motopropulsore ad elastico o ad aria compressa. Essa vedrà il suo svolgimento il 12 giugno alle ore 16 presso il Campo di aviazione «Gino Allegri» di Padova.

La Commissione Sportiva e giudicatrice del Concorso è formata dai Sigg. Ten. Colonnello pilota cav. Da Barberino del Comando II. Z.A.T., Presidente; Cap. cav. C. B. Granzarolo Com.te la Squadriglia Turismo Aereo di Padova; Ten. Col. cav. uff. Ettore Graziani; Ten. pilota ing. Gastone Brunello Balbi; pilota sig. Rinaldo Sernagiotto; sig. Umberto Maculan; sig. V. Ferretto. Ecco pertanto il Regolamento di gara:

Art. 1. — L'Aero Club «Mariano d'Ayala Godoy» di Padova, indice ed organizza il I. Concorso Veneto per Modelli Volanti. Il Concorso, aperto a tutta la gioventù italiana, avrà luogo Domenica 1 giugno 1932 ale ore 16 al Campo di Aviazione «Gino Allegri» di Padova.

Art. 2 — Le domande d'iscrizione dovranno essere compilate su carta libera e presentate od inviate alla sede dell'Aero Club (Via Cesare Battisti 51) non più tardi del giorno 8 giugno 1932 e devono essere accompagnate dalla tassa d'inscrizione di L. 5. Con l'inscrizione il concorrente dichiara esplicitamente di conoscere il presente regolamento e di osservare le prescrizioni.

Art. 3 — Alla gara potranno prendere parte apparecchi più pesanti dell'aria atti a volare autonomamente, tenendosi staccati dal suolo in modo evidente. Gli apparecchi dovranno essere provvisti per l'atterraggio di ruote o pattini; dovranno avere un peso passimo di kg. 15 ed avere le misure massime di m. 1.60 per 1.00. Il lancio dovrà essere eseguito dal concorrente stesso. La gara sarà unicamente di distanza, che sarà misurata dal punto in cui il concorrente abbandona il modello, al punto in cui il modello tocca terra per la prima volta.

Art. 4 — Saranno esclusi dalla gara, anche se regolarmene inscritti e rispondenti ai requisiti sopraelencati, gli apparecchi che la Giuria giudicasse provenienti da case costruttrici di modelli volanti.

Art. 5 — Ogni modello dovrà portare ben visibile nel timone e sul dorso dell'ala il numero progressivo d'inscrizione. L'ordine di partenza sarà estratto a sorte.

Art. 6 — Ciascun concorrente ha facoltà di eseguire due lanci, di cui verrà classificato il migliore. Durante la gara non saranno ammessi assolutamente lanci di prova.

Art. 7— Il concorrente che volontariamente o involontariamente arrecasse danno ai modelli degli altri concorrenti e che non ottemperasse alle altre norme del presente regolamento o che compisse atti gravi di indisciplina e di scorrettezza sportiva, sarà escluso dalla gara ed i risultati già precedentemente conseguiti saranno annullati.

Art. 8 — Per l'assegnazione dei premi i modelli volanti dovranno avere percorso una distanza di almeno m. 50. Il concorrente che presentasse più di un modello ha diritto di ricevere un solo premio, anche se tutti i suoi modelli venissero classificati ai primi posti.

I premi saranno composti di coppe, targhe, medaglie e saranno rifuse le spese di viaggio (col ribasso del 50 per cento in occasione della XIV. Fiera Campionaria) ai migliori classificati che proverranno da altre città.

Art. 9 — Le decisioni dela Giuria sono inappellabili.

Art. 10 — Se le condizioni atmosferiche fossero poibitive ,la Giuria avrà facoltà di rinviare la gara.

Art. 11 — Gli eventuali reclami dei concorrenti dovranno pervenire alla Giuria subito dopo la fine della Gara.

Per coloro che intendesero partecipare al Concorso e che non fossero perfettamente a conoscenza di determinate nozioni aeronautiche necessarie alla impostazione degli apparecchi, l'Aero Club conscio di tali possibili diffcoltà di carattere tecnico fornirà loro dati o suggerimenti ed eventualmente degli opuscoli che trattano ampiamente delle piccole costruzioni aeronautiche e che molto potranno giovare ai singoli concorrenti per la messa a punto dei rispettivi modelli volanti.

CAMPIONI DEL PASSATO

Willie Lewis, il pugno che non si dimentica

Vive ancora sui «rings». Ma al torso nudo, ha sostituito il maglione, ai calzoncini corti ha sostituito il calzone... lungo!

Prima, i pugni li dava e li prendeva, oggi.... li conta e li classifica secondo la loro importanza.

Arbitro.

Una parola altisonante che vuol dire «padrone assoluto della situazione» ;una parola che spesso fa imestialire il pubblico; una parola innanzi alla quale o ci si inchina reverenti... o si alza il bastone! Willie Lewis oggi è arbitro. Uno degli arbitri... meno fischiati che conta il personale tecnico della Federazione Pugilistica newyorchese.

E calca ancora i «rings», vive ancora in quell'atmosfera specialissima fatta di strepiti e di polvere; in quell'atmosfera dove passano come lampi pugni poderosi inguainati in guantoni da quattro once, dove si sente a volte lo scricchiolio delle ossa e si vede il colore del sangue, dove l'odore del sudore e dell'Embrocation domina ogni altro odore, dove lo strepito della folla viene soverchiato dal rintocco sonoro del «gong».

L'arbitro Willie Lewis era una volta «boxeur» — come si suol dire — coi fiocchi.

Nono temeva rivali, non si spaventava innanzi ad un aversario che pesasse magari trenta chili più di lui, e che, come fama internazionale, avesse fatto parlare i giornali cento volte più di lui.

Era un «medio leggero», pur tuttavia nella collana dei suoi avversari si possono leggere a lettere di scatola, nomi come quelli di Sam Langford, George Carpentier, Fred Bradley, Sid Russell e Jewey Smith.

Jewey Smith, un gigante fuor del comune, che la legge di gravità aveva fatto catalogare nella categoria dei «cento chili!»

Sembrava quasi che Willie ci provasse gusto a misurarsi con avversari che lo superassero di molto sul piatto della bilancia, ed è — badate — per questo solo, solo per questo, che nel libro d'oro dei suoi combattimenti, egli non ha sempre potuto scrivere la parola: Vittoria!

Combatteva contro il peso con la sua tecnica superba; cercava con l'astuzia di bilanciare la potenza degli avversari, e quasi sempre la tecnica e l'astuzia riuscivano ad avere ragione del peso e della potenza.

Molte volte Willie ha provato il sapore del knock-out, molte volte nei suoi combattimenti è stato colpito da uno di quei pugni che.. «fanno vedere tutto nero», ma anche nelle sconfitte egli sapeva sorridere, pago soltanto di essersi misurato con un avversario che pesasse venti chili più di lui.

Come tecnico del «ring», pochi sono stati quelli che lo hanno eguagliato e in mino rnumero ancora, quelli che lo hanno superato; e questo voleva dire Willie Lewis. Dimostrare cioè che nell'arte della boxe non basta possedere un «diretto» poderoso, ma bisogna sopratutto saperlo usare.

La carriera del nostro protagonista, cominciò nel 1900, e nei molti anni della sua attività, moltissimi sono stati i combattimenti da lui sostenuti.

La maggior parte dei suoi combattimenti, li ha sostenuti in Europa, fino al 1914, poi la guerra tragica, che richiamando in trincea la giovinezza del vecchio continente, aveva spopolato gli Stadi ed i teatri, lo indusse a ritornare nel paese natio.

Prima di partire però, Willie seppe dare spettacolo della sua scienza, in un incontro sostenuto a Parigi col suo ononimo Harry Lewis, un quasi colosso che lo soverchiava di parecchio come peso e come altezza.

Venticinque «rounds» di combattimento, non bastarono al colosso per abattere il pigmeo. Durante i primi quattro «rounds», Willie assaggiò per ben quattordici volte il sapore del tappeto, ma non volle darsi per vinto; anzi con un ritorno spettacoloso di energia, e fra lo stupore del pubblico in delirio, egli seppe riguadagnare il terreno perduto all'inizio del combattimento e costringere l'arbitro a dichiarare il «match» nullo dopo un'ora e mezza di streuno combattimento.

Nella sua lunga carriera, Willie Lewis ha conosciuto degli avversari famosi e dei... pugni ancora più famosi.

Il pareggio ottenuto con Fitzgerald in venticinque rounds, la vittoria sul negro Langford, la sconfitta con Carpentier, sono tante pagine bellissime che il campione newyorchese ha saputo incidere nel la storia della sua vita sportiva.

Ma tutte queste battaglie, vinte o perdute; tutti questi episoli della sua vita, restano oscurati da n episodio che pochi ricordano, forse pochissimi. Un episodio, però, che basta da solo ad indicare tutto il valore e tutta la tenacia del nostro protagonista.

Nella vita di ogni campione esiste una pagina che il campione stesso ricorda con più nostalgia, esiste una pagina che si rilegge sempre volentieri.

E quasi sempre questa pagina è passata sotto silenzio perchè in essa non figura un titolo interessante, non figura un nome illustre.

Eppure in quella pagina, è scritto l'euisodio più bello, l'episodio pi ùsignificativo, quelo che mostra nella sua interezza il carattere ed il valore dell'individuo.

Anche Willie Lewis è così.

Non la battagia con il suo omonimo Harry, non la sconfitta con Carpentier, nè la vittoria su Langford, ma uno oscuro incontro sostenuto nella sala del Club Atletico di Fairmount in Nuova York, è quello che volentieri si ricorda e volentieri si legge.

Tredici agosto 1909.

Avversario di Willie Lewis era Sailor Burke; quel Burke che aveva fatto impazzire le folle americane per aver messo knock-out il formidabile Joe Grimm, l'«uomo di ferro!».

In programma; diciotto minuti di combattimento senza quartiere, divisi in sei rounds di tre minuti l'uno.

Burke era un uomo che possedeva un diretto formidabile, e usava il suo pugno come na clava, na clava che arrivava al mento e trasportava nel mondo dei sogni.

Eppure Willie non ebbe paura. Si lanci da corpo morto contro lo avversario non appena il «gong» diede il segnale del via.

Mal gliene incolse però, perchè Burke lo accolse con una scarica tale di pugni da scaraventarlo sul tappeto. Willie ritornò alla carica per quattro volte, e per quattro volte il pugno formidabile di Burke lo accolse poco rispettosamente.

In poco più di un minuto il nostro eroe fu abbattuto quattro volte, ma non per questo il suo coraggio e la sua tenacia vennero a mancare. Ogni volta si rialzò, ma alla quarta divenne più prudente. Sanguinava abbondantemente dal viso, e cercò con l'astuzia di sfuggire ai colpi aversari onde potersi rinfrancare col riposo.

Come Dio volle, i primi tre minuti passarono, e Willie potè rinfrancarsi; ma all'inizio del secondo round il pugno di Burke lo raggiunse nuovamente ed egli assaggiò ancora il tappeto.

In quel momento, nessuno avrebbe dato un soldo per la pelle di Willie, ma proprio in quel momento apparve il rovescio della medaglia. Fatto più accorto dalla potenza dell'avversario, Lewis, cercò di vincerlo d'astuzia.

ur stordito dai ripetuti colpi ricevuti, Lewis riuscì a far badare Burke, inseguendolo per il ring, ed al terzo round giunsero entrambi decisi a farla una buona volta finita.

Alla voce del gong entrambi si lonciarono l'un contro l'altro come due forsennati per abbattere definitivamente l'avversario, ed ancora una volta Lewis cadde sotto i colpi di Burke. L'arbitro iniziò il conteggio dei secondi, ma giunto a 9' si vide nuovamente i miracolo samente Lewis in piedi.

Di fronte all'avversario, Willie, senza badare più alla sua «guardia» cercò di sorprenderlo con un formidabile «swing» alla mascella. Il colpo giunse, ma contemporaneamente Burke aveva messo in opera la sua... clava, ed entrambi gli avversari si abbatterono pesantemente sul ring l'uno su l'altro.

L'arbitro iniziò il computo dei minuti, e se non fosse giunto il suono autorevole della campana si sarebbe visto costretto a dichiarare il doppio knock-out.

Il quarto round, passò senza colpi notevoli, tanto i due avversari erano storditi ed esausti, ma il quinto, come rinnovati da una nuovissima linfa, Lewis e Burke ritornarono alla carica. Burke sembrava scosso dalla tenacia e dal coraggio dell'avversario, ed incassò con disinvoltura pugni su pugni, tanto che alla fine del «round», il nostro eroe aveva accumulato un gran numero di preziosissimi punti.

Ultimo round.

Il pubblico urlava il suo incitamento. La sala era diventata una bolgia.

In un frastuono di voci, in un delirio di folla, i due avversari, pesti sanguinanti, si precipitarono l'uno contro l'altro senza badare più alla difesa.

Due, tre volte, Burke fu colpito al viso e barcollò, poi un nuovo diretto al mento lo fece definitivamente cadere nel buio del knock-out.

Lewis aveva vinto.

Ma quando dopo l'incontro, gli amici andarono a trovare Lewis nello spogliatoio, per congratularsi con lui, si sentirono rispondere da una voce che sembrava venisse d'oltre tomba:

«Chi ha vinto?».

n. h.

Le antiche Olimpiadi

La passione agli sports è tutt'altro che moderna. I Greci l'ebbero più biba di noi, e la coltivarono in tutti i campi e in tutti i generi. Tutti gli sports dell'antica Grecia culminarono nelle Olimpiadi, festa grandiosa e solenne, rimasta memorabile attraverso i secoli, e rinata fra noi nel 1896. Ebbe un periodo di sosta solo durante la grande guerra europea, dopo la brillante riuscita che avevano avuto, di quattro in quattro anni, le Olimpiadi celebrate nel 1900 a Parigi, nel 1904 ad Atene, nel 1908 a Londra e nel 1912 a Stoccolma. Gli Italiani riportarono poi ad Anversa uno dei più clamorosi trionfi, ed ancor ne dura il lusinghiero ricordo.

Lo stadio dell'Olimpia

Le solenni feste sportive della antica Grecia si svolgevano nella Elide, ed avevano per teatro il grandioso stadio di Olimpia. Furono perciò chiamate Olimpiadi; ed è il nome è rimasto ancora oggi tra noi pur avendo poi dato ai giuochi d'un tempo una fisonomia più moderna e nuove e speciali attrattive.

Olimpia non era una vera e propria città, ma un complesso di importanti edifizi sacri e profani, che sorgevano nel centro d'una vasta e ridente pianura. Ruderi ed avanzi di quei maestosi edifizi sono stati rinvenuti negli scavi; ed il maggiore di tutti era il tempio di Giove o Olimpeo, col grande altare e la Nike di Peonio sulla prima colonna, opere pregevolissime di Fidia e di altri insigni scultori dell'epoca. Notevoli erano anche il tempio di «Era» coll'Ermete di Prassitele; il «Metroon» dedicato alla grande Madre degli dei; il «Pelopeion», o tempio di Pelope, e molti e molti altri di minore importanza.

L'Altis, il bosco sacro, che si stendeva da un lato della pianura, come una densa ed immensa cortina verdeggiante, era fiancheggiato dal fiume Alfeo, e ricinto tutt'intorno da un muro per impedire che i profanatori potessero violarlo. Qua e là, in quel gigantesco e ciclopico muro, si aprivano numerose porte, che fiancheggiavano l'ingresso principale, detto Pompico, o delle Pompe, così chiamato pel passaggio dei sontuosi cortei e delle grandiose processioni, che muovevano di là nelle storiche e sacre ricorrenze.

Di pronte a quella grande porta si apriva la via Pompica che, dopo aver attraversato il sacro bosco, immetteva infine nello stadio.

Le feste olimpiche

In Grecia le feste olimpiche duravano per cinque giorni; ma già un mese prima si parlava del grande avvenimento, atteso da tutti con ansia febbrile; e giungevano da ogni parte turbe di forestieri e di curiosi: un concorso addirittura enorme di pubblico di ogni ceto, di ogni età, di ogni sesso, che non riusciva a trovare alloggio nelle case dell'Elide, essendo Olimpia la sede esclusiva degli edifizi e dei monumenti sacri, e si accampava in gran parte nei dintorni e nelle campagne circostanti.

Il programma delle feste era divulgato per tutte le città da araldi speciali, che, un mese avanti, percorrevano la Grecia da un capo all'altro, proclamando la sacra tregua da ogniguerra e minacciando di scomunica i disobbedienti. E, fin da un mese prima che s'iniziassero le gare, gli atleti si allenavano nelle palestre. Ma questo non era poi che l'ultimo periodo di perfezionamento e di prova; giacchè per essere ammessi alle gare occorrevano non meno di dieci mesi di esercitazioni continue nelle pubbliche palestre; e durante quel tempo i concorrenti s'imponevano un regime speciale: non si nutrivano che di formaggio molle, di noci e di fichi secchi. Solo più tardi fu consentito un regime più sostanzioso, e fu aggiunto al «menu» di allenamento l'uso della carne arrosto.

Regolamenti e norme per le gare

Alle gare potevano partecipare soltanto i cittadini greci, liberi ed onorati. Allo spettacolo potevano assistere gli stranieri; ma non gli schiavi e neppur le donne, tranna la sacerdotessa di Cerere.

Si era rigorosissimi nella scelta dei giudici, dai quali si richiedeva la maggiore imparzialità e severità nell'applicazione dei regolamenti ed il più scrupoloso e rigido rispetto delle norme stabilote pel perfetto svolgimento delle gare.

Si sceglievano perciò i giudici fra gli Elei, intransigenti nell'adempimento dei loro doveri fino allo scrupolo. E' quasi ciò non fosse una garanzia sufficiente, fu inviata, una volta, agli Egizii (ritenuti i più saggi tra i saggi) una deputazione per sentire il loro giudizio in proposito. E gli Edizi, tanto per mostrare di aver pescato come sul dirsi, il pelo nell'uovo, risposero che tutto stava bene, ma che essendo i giudici scelti fra gli Elei, dovevano essere esclusi dalle gare i campioni Elei. Non si può negare che l'osservazione era in fondo assai giusta e sottile; ma del giudizio dei sapienti d'Egitto non si credette poi di tener conto, e gli atleti Elei continuarono a partecipare ai giuochi olimpici, come prima, ed i verdetti del «giurì» furon sempre riconosciuti giusti ed imparziali.

Lo Stadio di Olimpia era lungo 411 metri e largo 32. Pausania ce lo descrive addossato al monte Cronio da un lato, e dall'altro a un tumulo di terra, ch'era di posto riservato ai giudici. Intorno intorno, sulle scarpate scavate del monte, sedeva il pubblico. In un angolo dello stadio si ergeva l'altare della sacerdotessa di Cerere, che presenziava i giuochi.

Prima che le gare cominciassero aveva luogo il «defilè» di tutti i concorrenti, che salutavano il pubblico,blico, mentre un araldo, rivolgendosi agli spettatori e posando la mano sul capo di ciascun atleta chiedeva se vi fossero per caso rimproveri od appunti da muovere contro ciascuno dei concorrenti. Giacchè — come ho detto più avanti — gli iscritti alle gare dovevano esser tutti liberi ed onesti cittadini, di condotta illibata: e nessun avvenimento sportivo (nè i giochi «Pitici» a Delfo, i «Nemei» nell'«Argolide», nè gli «Istmici» che si ripetevano di tre anni in tre anni avevano l'importanza e la solenne austerità dei giochi «Olimpici».

Per tutta una giornata intera si sacrificava agli dei; e, quando i sagrifizii si erano compiuti, un segnale di tromba annunziava infine l'apertura delle gare.

In sontuoso e caratteristico corteo ecco che si avanzano gli Ellandonici nei loro ricchissimi abiti di porpora, con le fronti cinte di fiori e di foglie di alloro, precedendo la vigorosa e numerosa schiera degli atleti. E tutti, in bell'ordine, attraversato l'Altis, vanno ad occupare i loro rispettivi posti all'estremità orientale dello stadio. Su altri scanni di pietra, disposti intorno ntorno, seggono i sacerdoti, gli araldi sacri e i magistrati. Guai alla donna che oserà penetrare nello stadio! Se verrà scoperta, sarà precipitata immediatamente dal monte Tipaione. La legge è inesorabile! E non vi è che una sola ed unica eccezione per Ferenice da Rodi, madre di Pisidoro. Questa vedova e questa madre eroica, che aveva allenato il suo giovane figliuolo, e che aveva avuto per fratelli tre vincitori d'Olimpia, non sapendo resistere alla tentazione di ammirare il figlio, si era travestita ed era riuscita a penetrare nello stadio, senza che aicuno se ne avvedesse. Ma si era tradita, allorquando, folle di gioia e commossa fino alle lagrime, aveva sentito proclamare la vittoria del figlio, era corsa ad abbracciarlo davanti a tutti, dimentica della legge e della terribile condanna! Riconosciuta ed arrestata, fu tradotta davanti ai giudici, che l'assolsero in grazia del glorioso passato sportivo della sua famiglia e della vittria del giovanetto.

Silenzio!... Ecco gli squilli delle fanfare, e la voce dell'araldo che grida: «I concorrenti avanti!».

Le gare cominciano fra l'ansia la curiosità e la tepidazione della folla immensa, che germisce lo stadio, ed ecco che si avanzano, belli agili e completamente nudi, i campioni delle corse, divisi in isquadre di quattro in quatro. L'alitarco fa estrarre a sorte l'ordine di partenza e, prima che la prova s'inizi, gli atlenti, i parenti ed i loro istruttori chiamano gli dei a testimoni della loro lealtà.

Le corse erano tre:

Corsa di velocità, 192 metri.

Corsa doppia, di andata e ritorno, 384 metri.

Corsa di 12 giri dello stadio: metri 4074.

Quali erano i premi? Null'altro che una corona d'olivo e un ramo di palma! Eppure con quale entusiasmo e con quale foga si partecipava a quelle gare!

Nel secondo giorno si svolgevano le corse dei cavalli, prima eseguite a braccia nude, poi con grossi guanti (detti *cesti*) che arrivavano fino al gomito dei lottatori, e manopole di cuoio con palle di piombo, che tendevano spesso mortale la lotta. L'omicida non era punito, come prescrivevano le leggi pei reati comuni; ma era privato degli onori spettanti ai vincitori.

Il terzo era dedicato al *pancraizio* cioè alle gare *a tutta forza di* pugilato e lotta, senza esclusione di colpi, nelle quali è rimasto famoso il sicionano Sostrato *specialista* terribile, sopra tutto nello storcere le dita all'avversario.

Fra gli aneddoti del *pancrazio* ve n'è uno che ricorda il fatto di un atleta, il quale ingoiò i denti spezzatigli con un pugno dall'avversario che si dichiarò vinto credendo che il suo tremendo colpo fosse andato a vuoto.

Nelle corse di velocità è rimasto celebre Porus di Cirene.

Nel quarto e quinto giorno avevano luogo le corse di cavalli, asini, muli e carri, e le gare del pentatlo: salti in lunghezza, tiri a giavellotto, lanci del disco ecc.

Le feste olimpiche si chiudevano infine con altre processioni in onore dei vincitori, altri sagrifizi agli dei e con un grandioso banchetto nel pritaneo.

Anche allora, come si vede, tutti i salmi finivano in... gloria!

ga. mi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Asolo

L'inaugurazione del Teatro "Eleonora Duse,,

La notizia dell'ambitissimo intervento di S. A. R. il Duca di Genova alla cerimonia inaugurale del nuovo teatro «Eleonora Duse» ha prodotto in tutti la più schietta letizia. La presenza dell'ospite illustre darà maggior risalto alla festa la quale, come già abbiamo comunicato, sarà anche presente S. E. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo. Oratore ufficiale sarà lo onorevole Franco Ciarlantini.

I posti per la serata inaugurale sono già da parecchi giorni completamente esauriti e continuano a piovere le richieste che il Municipio è spiacente di non poter soddisfare.

Sono invece ancora disponibili posti per la rappresentazione di martedì 3 maggio, che però non tarderanno a terminarsi data l'enorme attrattiva che esercita il nome di Emma Gramatica, ben a ragione considerata la più grande delle nostre attrici viventi.

Possiamo anche annunciare che nella seconda recita, anzichè «La moglie di Claudio» di Alessandro Dumas, verrà rappresentato «Il giro del mondo», il nuovo lavoro di Giulio Viola che ha recentemente ottenuto i più caldi consensi nei maggiori teatri d'Italia.

Per dar modo poi a tutta la popolazione di poter intervenire a questo spettacolo e ammirare la grande arte di Emma Gramatica il Podestà ha voluto che i prezzi della sera di martedì siano convenientemente ribassati.

Intanto si sta preparando degna accoglienza a S. A.R. il Duca di Genova, a S. E. Di Marzo, all'on. Ciarlantini e a tutte le altre cospicue autorità che interverranno all'inaugurazione.

Oggi alle ore 17 avrà luogo nella sala Municipale, la presentazione al rappresentante del Governo delle Autorità locali dopo di che, alle ore 18, si comporrà il corteo che si recherà alla tomba di Eleonora Duse per porgere all'immortale artista tributo di affetto e omaggio di fiori.

S. A. R. il Duca di Genova arriverà alle ore 21 e scenderà in piazza Vittorio Emanuele.

La città sarà artisticamente illuminata.

Hollywood a rumore

per la diserzione della Dietrich

LONDRA, 1. — La ribellione è scoppiata a Hollywod. Un astro cinematografico di prima grandezza, il Kayney, ha dichiarato guerra all'impresa dei fratelli Warner e annuncia che, a guisa di rappresaglia, egli abbandona la carriera luminosa e redditizia per iscriversi come semplice studente della Facoltà di medicina di New York per diventare col tempo e con la pazienza, medico. Kayney era pagato 320 sterline alla settimana. In seguito all'enorme successo dei suoi ultimi films, ha inviato un «ultimatum» ai fratelli Warner, nel quale ha chiesto un salario di 800 sterline settimanali, con la minaccia di piantare baracca e burattini in caso di rifiuto. Il Warner hanno replicato con un categorico rifiuto, e l'adirato astro del firmamento di Hollywood ha risposto a sua volta con le dimissioni, accettate con molta premura dagli impresari incapaci di mantenere nella loro orbita un così dispendioso attore.

Hollywood è in subbuglio perchè, a lato di questa diserzione del Kayney, si è prodotto oggi la rottura delle relazioni diplomatiche e finanziarie tra la ditta Paramount e la irresistibile Marlène Dietrich, la quale, alla stregua del suo collega irlandese, ha dichiarato guerra all'impresa e si è astenuta dal presentarsi stamane all'ora fissata alla seduta per l'esecuzione del film «La Venere bionda» del quale essa è protagonista. La rottura in questo caso non è dovuta a motivi finanziari; vi è di mezzo una grave questione d'arte. La «Venere bionda» è un film inscenato da Giuseppe Von Sternberg, responsabile degli oltraggi al buon senso e all'arte che si chiamano «Marocco» e «L'espresso di Sciangai». Mentre Sterberg procedeva alla registrazione di questo nuovo film, uno dei direttori della Paramount sollevò obiezioni attorno a una scena, e chiese che essa fosse o rimossa a profondamente alterata. Sternberg, indignato da tanto ardire, dichiarò che non avrebbe mutato nulla e che il direttore di una impresa non aveva il diritto di pronunciarsi sui valori artistici di un film. Il direttore ha tenuto duro e il violento impresario ha piantato anche lui lo Studio ed è partito oggi alla volta di New York.

Marlène Dietrich era rimasta — dice la cronaca di Hollywood — sbigottita, ma silenziosa. Quando vide Sternberg allontanarsi dallo Studio essa gli tenne dietro e poi, in serata, inviò una lettera alla Paramount annunciando che il solo attorno al quale essa intende gravitare a perpetuità era lo Sternberg e non il proprietario della Paramount. Stamane quest'ultimo ha atteso pazientemente che la «stella» si presentasse, ma poi, non vedendola comparire, le inviò una insolente lettera con la quale, in poche ma dure parole, le dava congedo.

Oggi la Compagnia ha diramato un primo bollettino di questa guerra, che sarà risolta dal Tribunale, così concepito: «Abbiamo agito con energia perchè intendiamo stabilire il principio che chi lavora da noi è nostro impiegato e non padrone».

La bella Marlène, dal canto suo, dichiara: «Io lavorerò esclusivamente sotto la direzione di Sternberg. Sarei colta da attacchi nervosi se dovessi lavorare con altri...».

La lotta impressione tutte le «stelle» grandi e piccole di Hollywod, poichè è interpretata, a ragione, come l'inizio di una più seria lotta ingaggiata da tutti quanti i proprietari di Studi cinematografici contro gli enormi stipendi richiesti da attori e da attrici. Hollywood attraversa tempi difficili, e quelli dei giganteschi emolumenti sembrano tramontati per sempre. Marlène ed il suo direttore Sternberg accumulavano uno stipendio annuo di 130 mila sterline. L'attrice, a quanto si rivela oggi, incassava, grazie ai suoi sorrisi e alle sue gambe, 60 mila sterline, lavorando al massimo venti settimane all'anno.

Achille Starace fra le camicie nere salentine

inaugura il Congresso dei sindacati forensi

LECCE, 1 — Per onorare il Seg. del Partito on. Starace, le forze fasciste fin dalle prime ore del mattino hanno cominciato ad affluire verso la Stazione. Lungo il grande viale della Stazione si sono disposti in formazione di schieramento i Fasci Giovanili di Combattimento del Capoluogo, le organizzazioni sindacali e le altre associazioni, agli ordini dei rispettivi dirigenti. Sul piazzale della Stazione si sono schierati i Direttori dei Fasci della Provincia coi gagliardetti, le organizzazioni com battentistiche, le Madri e Vedove di guerra, gli ex arditi, i carabinieri e bersaglieri in congedo. Nell'interno della Stazione presta servizio d'onore una centuria della Milizia e si trovano le autorità tra cui il Prefetto della Provincia dr. Strano e il Segretario Federale Della Rocca. L'arrivo del treno, da cui discendo l'on. Starace, accompagnato dall'on. Ezio Maria Gray, viene sottolineato da entusiastiche acclamazioni.

L'on. Starace, scambiati i primi saluti, passa in rivista la centuria d'onore e quindi seguito dalle autorità esce dalla Stazione, accolto con entusiasmo vivissimo e da grida di viva il Duce. Il gerarca, anzichè salire in automobile, preferisce incamminarsi a piedi verso Piazza della Vittoria. Attraversa così, sotto una pioggia di fiori e tra continue, calorose, manifestazioni, il Viale della Stazione e il Viale Gallipoli. Dalla folla immensa gli evviva si alternano con invocazioni altissime all'indirizzo del Duce. Deposta una corona di fiori sull'Ara dei Caduti, presso la quale brevemente si intrattiene in devoto raccoglimento, il Segretario del Partito si reca nell'interno della Casa del Mutilato, ricevuto dal presidente in. Berardini, che gli porge il saluto dei gloriosi reduci che, per suo mezzo, si dichiarano ognora pronti ad obbedire a qualsiasi richiamo della Patria. Rispondendo, lo on. Starace, si dice lieto di trovarsi tra i Mutilati della sua Provincia, di cui si considera non solo vecchio amico, ma anche commilitone, per avere con essi diviso il rischio della battaglia e la gloria della Vittoria.

In automobile il gerarca prosegue quindi per la Manifattura dei Tabacchi, sul cui prospetto trovasi murata la lapide in memoria del Caduto fascista Pasquale Leone, deponendovi un'altra corona. Da qui l'on. Starace passa al Palazzo di Giustizia, ad inaugurare il Congresso regionale dei Sindacati forensi.

Lungo lo scalone dell'imponente edificio prestano servizio i moschettieri dell' O. N. B. nella loro caratteristica uniforme. Al suo arrivo, l'on. Starace viene salutato entusiasticamente dai partecipanti al Congresso, che vestono la toga. Sono presenti anche il Prefetto Strano, il Segretario Federale Della Rocca, il senatore Tamborrino, gli on. Gray, Mandragora, Caradonna, Franco. Subito dopo l'ingresso del gerarca alla Corte d'Assisi, dove si svolge il Congresso, il Segretario Federale gli rivolge un breve saluto a nome delle Camicie nere salentine.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Segretario Della Rocca, il Vescovo di Lecce monsg. Costa benedice i gagliardetti offerti dalla Commissione reale degli avvocati al locale Sindacato forense. Il presidente della Commissione reale avv. Vetrovilo, dopo il rito religioso, prende la parola per illustrare il significato dell'offerta. Segue l'avv. Grasso del Sindacato forense, che pone in disalto l'importanza della scelta di Lecce a sede dell'imponente convegno.

Indi il Segretario del Sindacato nazionale avvocati e procuratori avv. Grisostomi Marini, rivolto il suo saluto e il suo ringraziamente alle autorità convenute particolarmente all'on. Starace, che con la sua ambita presenza ha voluto dare maggior solennità alla cerimonia, ha felicemente tratteggiata la figura dell'avvocato nel vasto tdavaglio della legislazione fascista e dinanzi alla costruzione del nuovo Stato nel quale la sua funzione assume una fisionomia netta e precisa.

Dopo l'avvocato Grisostomi Marini ha preso la parola l'on. Starace che dopo aver porto il saluto agli intervenuti ed un caldo ringraziamento agli avvocati Vetrovilo, Grosso, Grisostomi Marini, al quale ultimo spetta la iniziativa del raduno regionale in Lecce, mette in evidenza il significato della manifestazione che innanzi tutto serve a cementare sempde più i vincoli tra le provincie consorelle pugliese. Afferma poi che la provincia di Lecce era meritevole di un atto significativo e tanto simpatico, perchè quanto le altre provincie del Regno fedele al Duce senza riserve e senza condizioni. Successivamente l'on. Starace illustra le tradizioni del Foro leccese, tradizioni che saranno indubbiamente tenute alte, perchè le nuove generazioni che si affacciano alla vita non soltanto nello spirito e nei muscoli sono gagliarde, ma anche nello intelletto. Dopo aver rivolto il suo pensiero ai camerati avvocati e procuratori di tutta Italia e alla magistratura per cui egli ha sempre avuto ed ha il sommo rispetto, l'on. Starace dichiara aperti i lavori del Congresso ed esprime la certezza che la manifestazione e le conclusioni si ispirino a quelli che sono i comandamenti del Duce. Applausi fragorosi hanno salutato le parole dell'on. Starace. Dopo si procede alla benedizione dell'aula delle udienze della Corte d'Appello. Il rito viene celebrato dal Vescovo di Lecce mons. Costa che ha colto l'occasione per rilevare come i fondamenti essenziali della giustizia fascista trovino riscontro in quelli della giustizia cristana. Il Presidente della Corte d'Appello Camassa pronuncia quindi elevate parole di saluto e di augurio.

Terminata questa cerimonia il gerarca lascia il palazzo di Giustizia, dirigendosi fatto segno a rinnovate manifestazioni di affetto, alla sede del comando della 152.a Legione gli hanno offerto un pugnale d'onore recante incisi i motti «l'acciaiata all'acciaiatissimo» e «vincere bisogna».

L'offerta viene accompagnata da un discorso del comandante console De Martis che illustra la attività svolta dalla legione Salentina, nonchè da ispiratissime parole del Console generale Martinesi che rinnova a nome delle Camicie Nere il giuramento di fedeltà al Duce e al Regime. L'on. Starace accettando l'offerta saluta gli ufficiali a rapporto, ringrazia il Console generale Martinesi ed il Console De Martis, l'uno e l'altro due valorosi camerati ed amici ed esclama: Questa arma dall'acciaio inflessibile come la mia fede io giuro di impugnare per difendere la causa, ove ad essa si attenti, sempre per il trionfo della causa.

Si procede quindi allo scoprimento di una lapide che reca inciso il testo del telegramma inviato dall'on. Starace alle Camicie Nere della Legione in occasione della sua nomina a Segretario del Partito. Alle 18.20 ossequiato dalle maggiori autorità l'on. Starace è ripartito alla volta della capitale.

Il nuovo partito "Sveno,,

di concessione fascista

SOFIA, 1 - Notevole interesse ha suscitato in questi ambienti politici l'anunciazione, fatta dal ministro Kassassoff, del programma di un nuovo raggruppamento politico sorto da breve tempo col nome «Sveno» e accolto con molta simpatia e speranza specialmente dalle classi medie della Bulgaria. La piattaforma ideologica del partito «Sveno», si inspira strettamente alla concezione fascista dello stato e si dichiara favorevole alla realizzazione di una «elite» politica che assuma energicamente i compiti e le responsabilità dell'attuale classe dirigente e provveda alla sostituzione del regime parlamentare, ormai decaduto nel prestigio morale e nella sua utilità civile, con un altro regime che si adatti alle nuove esigenze della vita moderna e ai bisogni del popolo.

I cecoslovacchi non potranno andare all'estero

PRAGA, 1 - I giornali annunziano che è intervenuto un accordo fra la Banca Nazionale ed il Ministero delle finanze per ridurre a mille corone per persona l'importo massimo che si potrà esportare nei viaggi all'estero. Il «Prager Tagblatt» osserva che questa misura costituisce praticamente un divieto dei viaggi all'estero.

Rigorosi esami in Ungheria

per ridurre le falangi degli intellettuali

BUDAPEST, 1. — Per evitare che la schiera degli intellettuali in miseria si ingrossi, data l'odierna impossibilità di farsi strada nelle professioni libere, il Ministro dell'Istruzione ha reso di nuovo obbligatori certi esami di promozione un tempo aboliti, e nel comunicare il provvedimento alle autorità scolastiche ha espresso la volontà del Governo che gli allievi siano esaminati co lmassimo rigore. E' fatto obbligo agli insegnanti di accertarsi che gli studenti effettivamente meritino di continuare gli studi. Il numero degli studenti ammessi alle università deve essere ridotto al minimo. I professori delle due classi ultime non debbono lasciarsi guidare da nessun motivo di carattere sentimentale.

Artisti che non accettano

diminuzioni di paga

NEW YORK 1 - Il tenore italiano Beniamino Gigli, a quanto si afferma, annunzierà nei prossimi giorni lo scioglimento del contratto col «Metropolitan», non avendo acconsentito alle riduzioni di paga propostegli dalla direzione del teatro. Anche la soprano Rosa Ponzelle non ha accettato le nuove condizioni.

La Russia adotta i treni "Zeppelin,,

BERLINO, 1. — Mosca intende adottare su larga scala il sistema dei treni Zeppelin già esperimentato sulle ferrovie del Reich, specie sul tratto Amburgo-Berlino. Tale sistema è stato perfezionato dai tecnici tedeschi che si trovano al servizio del Governo sovietico. I primi esperimenti ufficiali sono stati eseguiti oggi primo di maggio sulla linea Mosca-Leningrado, linea che essendo assolutamente diretta e diritta, apparve adatta per il nuovo velocissimo servizio. La carrozza Zeppelin ha coperto il percorso ad una media di 250 chilometri all'ora.

Altri esperimenti seguiranno car sulla Transiberiana dove, come è noto, vi sono enormi tratti diritti. Tra unanno o due per andare in ferrovia nell'Estremo Oriente non si impiegheranno più di 70 ore.

Il mostro di "Düsseldorf,,

aveva un cervello normale

BERLINO 1 - Si apprendono, stasera, i risultati dell'esame cui, per ordine delle competenti autorità prussiane, è stato sottoposto il cervello di Pietro Kürten, il famigerato «mostro di Dusseldorf» che, come si ricorderà, fu giustiziato lo scorso luglio. L' esame compiuto da un istituto berlinese ha confermato pienamente la tesi dei periti e cioè che Kürten era perfettamente normale. Infatti, il cervello è risultato regolarissimo, cosicchè si deve escludere che ne derivasse un qualsiasi disturbo anatomico, con ripercussioni psico-biologiche.

Il morto risuscitato

ZAGABRIA, 1 — Su una strada di campagna presso Sissek un poliziotto trovava a terra un individuo svenuto e, accanto a lui, una bottiglietta di spirito denaturalizzato. Dato che l'individuo non dava segno di vita, l'agente lo fece trasportare alla vicina cappella mortuaria. Ma quale non fu la sorpresa degli abitanti delle case vicine quando, durante la notte, udirono partire dalla cappella mortuaria un baccano india volato. Aperta la porta, nella camera fu trovato l'individuo creduto morto che urlava come un forsennato. Passata la sbornia, egli si era trovato fra quattro morti. Il fatto lo aveva mandato su tutte le furie. Con buone parole si riuscì a calmarlo e a ricondurlo a casa.

Autobus precipitato da una scarpata

Un morto e diciassette feriti

PRAGA, 1 — Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta sulla strada provinciale che dalla Boemia settentrionale porta a Praga. Per evitare uno scontro con un autocarro un autobus pieno di passeggeri precipitava da una scarpata profonda cinque metri, travolgendo anche un carretto carico di materiale da costruzione. Il conducente di questo veicolo rimase ucciso sul colpo, un altro operaio riportò ferite gravi. Tutte e sedici le persone che viaggiavano nell'autobus dovettero essere ricoverate all'ospedale. Illeso rimase soltanto l'autista.

Mentre i pompieri litigano

il fuoco distrugge una fabbrica

BUENOS AIRES, 1 — Uno stabilimento nord americano di conserve alimentari nel sobborgo di Avellaneda è rimasto gravemente danneggiato dal fuoco. Il fuoco, a quanto si dice, non è stato combattuto con la dovuta energia, perchè in seguito ad un attrito fra pompieri provinciali e quelli governativi, questi ultimi si sono ritirati.

Un fantino che ha perso la memoria

in seguito ad una caduta

LONDRA, 1. — Il fantino Fred Thackeray che in seguito ad una caduta dal cavallo «Gregalach» era da tre settimane privo di sensi, oggi ha finalmente ripreso la conoscenza. I medici però hanno accertato che egli ha perduto interamente la memoria. E' escluso che possa ritornare al suo lavoro.

Febbre di traslochi a Budapest

7000 famiglie dal centro alla periferia

BUDAPEST, 1. — Una febbre di traslochi si è impadronita della capitale. Fuggendo in fretta e furia i quartieri del centro, 7000 famiglie, cioè circa 30.000 persone sono in trasloco col 1.o maggio verso la periferia, dove gli affitti sono meno cari. Le imprese dei trasporti sono sovraccariche di lavoro, tanto che si prevede occorreranno una quindicina di giorni per soddisfare a tutte le ordinazioni.

IL GIRO CICLISTICO DI TOSCANA

Guerra in un finale travolgente

arriva solo al traguardo di Firenze

FIRENZE, 1 — Per sette ore il Giro della Toscana è stato una passeggiata turistica priva di ogni rilievo, ma nelle ultime tre ore ci ha ripagati a usura di tanta noia sofferta prima, offrendoci le più vive emozioni. Una foratura di Binda proprio proprio ai piedi della salita del Giogo, la prima di una serie di durissime difficoltà che continuano fino a poca distanza dal traguardo, scatenò la battaglia. Binda non riuscì più a prendere contatto poichè Guerra continuando e portando a maggiori sviluppi pi l'5offensiva iniziata da Gestri ci faceva assistere a un finale di gara superbo, strabiliante, se si tiene conto delle scarse simpatie che egli nutre senza nasconderlo, per le salite. Il campione del mondo e d'Italia, veloce, come sempre, sul passo è stato pari, superiore anzi, ai più forti arrampicatori. Ha conquistato una vittoria che è da mettersi tra le più brillanti e certo le più significative della sua breve ma gloriosa carriera.

Il ritorno di Guerra alla sua forma migliore, a tutta la sua potenza di irresistibile campione, già prospettato dal Giro della Campania, è divenuto oggi la più luminosa realtà. Riabbiamo il grande Guerra: la constatazione è sommamente confortante in vista delle dure battaglie contro gli stranieri che il nostro asso sarà presto chiamato a sostenere.

Binda non è stato favorito dalla fortuna. La foratura gli è capitata in un momento critico, ma non si può a meno di rilevare che proprio sul terreno più a lui favorevole egli è stato battuto nel confronto del grande rivale. Guerra è stato oggi nettamente, indiscutibilmente superiore a Binda in salita. Il fatto non è di poco conto, e perciò soltanto la gara odierna ha acquistato il diritto di essere ricordata anche se per tante ore ha deluso.

La Maino e la Legnano oltre che nei loro capi squadra hanno avuto validi difensori in Giacobbe e Bertoni che si sono battuti con energia e valore, piazzandosi ai posti d'onore. La squadra della Bianchi si è invece sfasciata. Gestri ha pagato duramente il fio di un'audace attacco in salita. Mara, sofferente, ha dato prova di un coraggio straordinario, ma ha poi dovuto sedere sfiancato. Bovet, sfortunatissimo, è stato costretto al ritiro. Pure lodevoli le prove di Meini, Canazza, Rinaldi, Grandi e Mammina.

Col successo odierno Guerra, usufruendo oltre che dei quattro punti della vittoria di altri tre, a norma del nuovo regolamento per la classifica del campionato, avendo vinto per distacco, rafforza tanto il suo primato da rendere la sua posizione, almeno per il momento, inattaccabile. Egli infatti totalizza dopo questa seconda prova 11 punti mentre Binda non ne ha che cinque.

La numerosa e irrequieta folla convenuta alle Due Strade, ha reso così difficili le operazioni di partenza che la corsa si è iniziata in ritardo sull'orario fissato, ossia alle 6.50. Il via è stato dato dal comm. Vittorio Sposìti, segretario generale della U.V.I. I partenti sono 44 su 52 iscritti.

Il tempo si è rasserenato dopo le burrasche di ieri. Nei primi chilometri Barral cade rompendo una ruota e Bovet fora. Gli altri continuano a passo modesto per la strada a saliscendi. Bovet riappare dopo cinque minuti nel gruppo guidato dall'isolato Fornari. Anche la salita di San Cassiano viene compiuta a ranghi compatti. Verso la fine le file si allungano, mentre Di Pacco fora. Dopo la discesa, condotta da Guerra, l'andatura ridiventa fiacca. Nemmeno la salita di Tavernelle provoca distacchi. Anzi rientrano Barral Di Paco. Alle ore 8.18 siamo a Poggibonsi (km. 42). Meini vince il traguardo, come già a San Cassiano, mentre quello di Tavernelle era stato per Morelli. Meini si aggiudica anche il traguardo di Siena dove si giunge alle 9.20 avendo percorso 68 km. in ore 2.30, alla media di circa 27 all'ora. Il gruppo è sempre al completo. Sulla strada polverosa e ondulata verso Montevarchi guida Grandi. Il ritmo della corsa è sempre più calmo. La salita di Gaiole vede Rinaldi al comando del gruppo compatto. La discesa opera un netto frazionamento. Negrini, Gestri e Bovet fuggono prendendo un buon vantaggio. Bovet si prodiga al comando, ma gli altri non lo aiutano e dopo dieci minuti i tre vengono raggiunti da Guerra e Bertoni. Poco dopo ecco Binda, Di Paco e molti altri, cosicchè al controllo rifornimento di Figline (km. 126) sono in gruppo trenta uomini, alle 11.30.

Bovet e Gestri si urtano e cadono. Bovet si ferisce, ma tuttavia prosegue, dopo una sommaria medicazione. Ora si è levato un vento che ostacola la marcia. Il passo è perciò ancora più moderato, in questo che è il tratto più facile del percorso. Meini colleziona premi di traguardo. Ma ecco che la monotonia della corsa viene interrotta da due incidenti, di cui sono vittime nello spazio di un centinaio di metri Binda e Guerra. Il primo ha un guasto di macchina e l'altro una foratura. Ma le assenze di entrambi durano poco e così è di Bovet che fora un'altra gomma. Invece Negrini e Frascarelli sono costretti al ritiro per incidenti.

Alle 13.50, cioè dopo sette ore di corsa, siamo a Scarperia. La media per questi 188 km. è di 26 circa all'ora. Ora cominciano le difficoltà della gara. Si attacca la salita del Giogo e subito il gruppo si fraziona. Sulla ruota di Gestri rimangono soltanto Giacobbe, Guerra, Camusso, Barral, Bertoni, Mammina, Di Paco e Cipriani. E' stata una foratura di Binda che ha scatenato la battaglia. A metà della salita Gestri rinnova gli scatti costringendo Cipriani e Di Paco alla resa. Binda con brillante inseguimento si avvicina al gruppo dei primi che ha perduto Barral per una foratura. Poi Gestri cede di colpo ed è raggiunto da Binda e Rinaldi formando con essi il secondo gruppo. In testa conduce Guerra e si stacca Mammina, poco prima della vetta, dove, dunque, i primi sono Guerra, Giacobbe, Camusso e Bertoni. In discesa il vantaggio dei primi aumenta. Subito dopo Firenzuola si inizia la scalata della Casetta. Guida sempre Guerra anche su questa dura ascesa. Bertoni si stacca e Guerra, Giacobbe e Camusso al termine della salita lo precedono di 40". Binda è a un minuto e mezzo, Gestri e Mara a 2'15", Rinaldi e Cipriani a 2'50", Mammina a 3'25", Meini a 4'20". Gestri a questo punto abbandona per improvviso malore. Si sale nuovamente ma in più lieve pendenza verso il passo della Futa e Binda guadagna terreno, superando Bertoni e avvicinandosi ai leaders. Il ricongiungimento sembra imminente, ma su uno strappo che interrompe la discesa Guerra, con meravigliosa irresistibile azione stacca Camusso e si avvantaggia su Binda. Ecco infatti i distacchi sulla salita di Pratolino, a 15 km. dal traguardo: Giacobbe è a 1'15", Binda a 2'45". Nell'ultimo tratto in discesa il trionfatore passa acclamatissimo dalla folla. Grandi applausi anche al suo arrivo allo stadio Berta. Nel finale Guerra ha ancora aumentato il vantaggio. Giacobbe infatti non varca il traguardo che a due minuti e mezzo dopo il suo capo squadra. Binda, nonostante abbia avuto lo aiuto di Bertoni, ricongiuntosi a lui a cinque chilometri dall'arrivo, ha quasi quattro minuti di ritardo. Giungono poi gli altri tutti frazionati. Camusso ha dovuto ritirarsi a 30 km. da Firenze per un guasto di macchina, Mara ha pure abbandonato dopo la Futa per indisposizione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco, alle ore 17.5, impiegando a compiere il percorso di km. 271 ore 10.19'58", media km. 26.225; 2. Giacobbe Luigi in 10.22'28"; 3. Binda Alfredo in 10.23'48"; 4. Bertoni Remo a ruota; 5. Meini Ettore in 10.27'20"; 6. Canazza Aldo; 7. Rinaldi Giulio; 8. Grandi Allegro; 9. Mori Pietro, tutti con lo stesso tempo di Meini. 10. Bellandi in ore 10.33'; 11. Dell'Arsina 10.33'48"; 12. Binda Albino 10.35'10"; 13. Magni a una macchina; 14. Mammina in 10.36'10"; 15. Ciolli 10.37'10"; 16. Morelli 10.37'25"; 17. Simoni; 18. Reggiani 10.38'10"; 19. Fioretti.

Allo Stefanutti l'eliminatoria

friulana della Coppa Italia

UDINE, 1 - Ha avuto oggi luogo l'attesa eliminatoria ciclistica friulana della Coppa Italia, alla quale hanno partecipato otto squadre della regione friulana.

Ecco la classifica:

1. C.C. Stefanutti (1. squadra) che compie il percorso di Km. 99 300 (un giro di Km. 9.93 da ripetersi per dieci volte) in ore 2 27' 57" alla media oraria di km. 40, 260 (Centis, Bernava e Piano). 2. Veloce Club Valvasone (Marchetti, Vacchiani e Gardonio) in ore 2 28' e 15" alla media di km. 40.190. 3. U.S. Pordenonese in 2 33' 15". 4. C.C. Stefanutti (squadra B,) in ore 2 34' 17". 5. C.C. Udinese (1. squadra) in ore 2 41' 37". 6. C.C. Udinese (2. squadra) in ore 2 51' 21".

Marcia in montagna

Piena vittoria gemonese

nel campionato triveneto

GEMONA 1 - La città degli «scarponi» è stata oggi meta di concentramento delle forze dei Fasci Giovanili di Combattimento delle Tre Venezie per la marcia in montagna presenti il Prefetto gr. uff. Chiesa, il Segretario Federale comand. Comessati, l'on. Di Caporiacco, Podestà di Udine, il Console generale Bocchi, ecc.

La prima marcia in montagna di Giovani Fascisti ha avuto esito veramente lusinghiero principalmente per merito della 55. Legione Alpina comandata dal console cav. Luit e dall'Artiglieria da Montagna di Osoppo. Le camicie nere hanno curato tutta l'organizzazione in modo encomiabile. Le pattuglie gemonesi dei Giovani Fascisti hanno riportato una vittoria bellissima, guadagnando il primo premio del Prefetto e la Coppa Biennale di Gemona.

Ecco la classifica generale: 1. pattuglia Gemona (capo squadra Giovanni Carnielutti) in ore 2, 17' 57"; 2. Gemona (capo squadra Onofrio Carnielutti) in ore 2 35' 12" e 4 quinti; 3. Gemona (capo squadra Antonio Carnielutti) in ore 2 36' 7" e 3 quinti; 4. Tolmezzo in ore 2 42' 11" e 4 quinti; 5. Treviso in ore 2 45' 54"; 6. Padova in ore 2 46' 16"; 7. Gemona (capo squadra Fuscattino) in ore 2 55' 38" e 2 quinti; 8. Artegna in ore 2 56' 26" e 3 quinti; 9. Venzone in ore 3 6' 47" e 2 quinti; 10. Trieste i nore 3 12' 34" e 1 quinto; 11. Gemona capi centurie avanguardisti in ore 3 17' 54" e 1 quinto; 12. Cavazzo (Carnia) in ore 3 45' 48" e 2 quinti; 13. Gorizia in ore 4 14' 51" e 4 quinti.

TENNIS

Il torneo dell'Accademia

e del Liceo artistico

L'altro ieri, con l'intervento di un folto pubblico di studenti e di giocatori si sono svolti vari incontri del torneo di tennis dell'Accademia e del Circolo artistico.

Ecco i risultati dei disputatissimi incontri, occulatamente diretti dal signor Bernardinelli Cesare: Clyurlia b. Cavalieri 6-3 6-0 Bandarin b. Fontanini 6-0 6-1: Vianelli b. Paronetto 6-0 6-1: Silvestri b. Costellazzo 6-1 6-1: Giova b. Silvestri 6-0 6-0 (per ritiro): Fontanini b. Scoimi 6-0 6-1: Bandarin b. Narcassa 6-0 6-1. Gli incontri continueranno nei prossimi giorni.

TIRO ALLA QUAGLIA

Bellan e Pizzo vincitori

delle gare di Adria

ADRIA 1 - Presente pubblico numerosissimo, oltre quaranta concorrenti hanno disputato oggi il secondo tiro alla quaglia comprendente premi per 1500 lire. La finale ha dato i seguenti risultati: 1. e 2. a pari merito diviso fra Giuseppe Bellan di Porto Viro e Emilio Pizzo di Sant'Apollinare con punti 9 su 9; 3. Avv. Ponzetti di Lendinara con punti 8 su 9; 4. Fornasier Amedeo di Stanghella con punti 7 su 9; 5. e 6. a pari merito avv. Rocchi Gino di Adria e Aronne Turri di Sant'Apollinare con punti 6 su 9.

TIRO AL PIATTELLO

Cecchi, Moreschi e Zucchiello

vincitori a Cerea

CEREA, 1 - Si è disputato oggi il tiro al piatello n. 6 per il quale erano in palio premi per lire 2500. Ecco i risultati: 1. 2. e 3. divisi fra Moreschi Romolo di Mantova, Zecchichiello Lodovico di Mantova, Cechi Alberto di Dolo con 17 piattelli su 17; 4. Manfredi ing. Ulisse di Bologna con 16 su 17; 5. Fonzago Luigi di Padova con 14 su 15; 6. 7. e 8. diviso fra Baldi Giuseppe di Bologna, Voltan Luigi e Meneghelli Riccardo di Dolo con 13 su 14. Si è disputata quindi una «poule» al doppio che venne divisa fra Baldi Giuseppe di Lendinara, Ponzetti Francesco di Campo San Pietro e Voltan Luigi di Fonzago. La «poule» semplice fu appannaggio di Marinoni di Padova.

SCHERMA

Un brillante assalto di Aldo Nadi

alla sala Wagram di Parigi

PARIGI 1 - La magnifica ed eclettica serata schermistica di gala, organizzata alla sala Wagram dall'Unione Sportiva Galeries Lafayette, ha riportato un successo grandioso. Erano presenti numerose personalità dell'Esercito, del mondo schermistico, nonchè i rappresentanti delle Regie Ambasciate d'Italia e del Belgio.

Tutti gli incontri sono stati disputati con accanimento ma con cortesia. Il maestro francese Omer ha avuto la meglio sullo spadista prof. V. Gillens, campione del Belgio, per 12 a 10. Alla sciabola il francese De Pignol confermava la propria superiorità sull'americano O'Hana dominandolo per 10 a 5.

L'assalto alla spada fra Luciano Gaudin e J. Piot è stato lungamente applaudito come pure quello del campione di Francia B. Schmetz contro Marcel Rives. Di Aldo Nadi, che era opposto in un assalto accademico al fioretto al maestro Noël, l'*Ami du peuple* scrive: «L'italiano ha dimostrato di non aver perduto nulla della sua virtuosità». L'*Auto* così si esprime: «Ormai pare che ai soli gruppi privati spetti di organizzare con successo manifestazioni di scherma, poichè i nostri dirigenti ufficiali sembrano compiacersi in una totale inerzia.

Aldo Nadi, di cui si è salutato con calore il ritorno davanti alla folla parigina, si è dimostrato una volta di più ammirevole rappresentante della pura scuola italiana».

ATLETICA

Le eliminatorie del Littorio

a Vicenza

VICENZA, 1 - Le gare, tutte interessanti, hanno dato i seguenti risultati:

Salto misto: 1. Dalla Costa Antonio di Vicenza m. 3.80 x 0,80. Getto del peso (kg. 5.): 1. Geremia Aroldo di Vicenza m. 11.55. Lancio del disco: 1. Zanon Dailo di Vicenza m. 34.15; Tiro del giavellotto: 1. Morbin Aldo di Vicenza m. 41.10. Corsa piana m. 80: 1. Dell'Olio Millo di Bassano del Grappa in 10. Penthatlon: 1. Morbin Aldo di Vicenza punti 348 su 500.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 124 - Cent. 20

Martedì 3 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Le deliberazioni del Direttorio del Partito

Le manifestazioni pel decennale

della Rivoluzione fascista

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il 30 aprile u. s., alle ore 10.30, si è riunito nel Palazzo del Littorio il Direttorio del P. N. F., sotto la presidenza del Segretario on. Achille Starace. Erano presenti: il vice-Segretario on. Matteo Adinolfi, il Segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli, i componenti on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Piero Cupello, dott. Giovanni Dolfin, Andrea Gastaldi, console Tommasi Bottari. Alla seduta è intervenuto il gen. Attilio Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia. Assente giustificato il vice-Segretario prof. Arturo Marpicati.

Il Direttorio, presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha fissato le seguenti manifestazioni che avranno luogo in Roma in occasione della celebrazione del decennale della Rivoluzione.

Adunate

Mutilati e invalidi fascisti e una rappresentanza delle famiglie dei Caduti per la Rivoluzione; senatori e deputati fascisti; Direttori federali, Segretari politici dei Fasci di combattimento, comandanti dei Fasci giovanili di combattimento e Segretari dei Gruppi universitari fascisti, battaglioni di Camicie Nere, intellettuali fascisti, riunione della Società italiana per il progresso delle scienze.

Inaugurazioni

Nel palazzo del Littorio la cappella votiva in memoria dei Caduti per la Rivoluzione; in Piazza S. Claudio la lapide che ricorderà la sede del Partito durante le giornate della Marcia su Roma.

Opere pubbliche

A Belmonte Calabro sarà inaugurato il monumento al Quadrumviro Michele Bianchi.

Mostre

Mostra del Fascismo, nazionale; della meccanica agraria, nazionale, delle bonifiche, delle migrazioni interne.

Concorsi

Ginnico atletico dell'O. N. D. e adunata delle staffette ciclistiche organizzata dalla F. I. E. con l'intervento dei segretari di Dopolavoro provinciali del Regno (1, 2, 3 luglio), nazionale mitraglieri, rassegna ippica internazionale.

Celebrazioni nelle provincie

Il Segretario del Partito impartirà le disposizioni per l'esecuzione.

Il Direttorio ha approvato le modificazioni da apportare all'organizzazione dei Fasci femminili. Il nuovo regolamento sarà pubblicato nel prossimo Foglio d'Ordini. Ha inoltre deciso di convocare in Roma, in occasione dell'inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi (4 giugno), le delegate provinciali dei Fasci femminili.

I lavori hanno avuto termine alle ore 13.

Il Direttorio è convocato per il primo giugno prossimo alle ore 10.30.

Istruzioni di Starace

ai Segretari federali

ROMA, 2

L'on. Starace, che stamane ha fatto ritorno a Roma da Lecce, ha diramato oggi alcune istruzioni ai Segretari federali, in merito a questioni di viva attualità. Innanzitutto il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari federali e le organizzazioni dipendenti diano tutta la loro opera per una efficace propaganda del radio-avio-auto-raduno che avrà luogo in Roma il 24 maggio. La cooperazione del Partito alla riuscita di questa manifestazione è doverosa in quanto non si tratta già di un avvenimento di mero carattere sportivo, ma di una prova interessante e originale di collaborazione tra le forze industriali, meccaniche, tecniche e sportive, di una dimostrazione coordinata e integrale dei fattori più alti dell'umano progresso.

Il Segretario del Partito ha inoltre voluto ricordare ancora una volta ai Segretari federali che essi devono sollecitare e completare la raccolta del materiale da inviare alla Mostra del Fascismo. Bisogna sopratutto che essi ricerchino i documenti e i cimeli più interessanti, assicurando i detentori che, a mostra chiusa, tutto sarà loro restituito in condizioni di perfetta integrità.

Passando poi ad altro argomento, l'on. Starace ha fatto notare ai Segretari federali come attraverso le Federazioni provinciali gli pervengano troppi inviti per *alti patronati, presidenze onorarie* ecc. Tutto ciò dovrà essere evitato nell'avvenire, perchè esula dallo spirito di quelle norme di condotta che si intendono riassumere nell'espressione di stile fascista.

Infine l'on. Starace ha raccomandato a tutti gli iscritti al Partito che la camicia nera non deve essere l'abito di tutte le ore e di tutte le occasioni, e che quindi deve essere indossata nei giorni di prescrizione e in essi soltanto.

La Mostra del Fascismo

Il concorso delle Federazioni

ROMA, 2

La Mostra del Fascismo, che avrà la sua sede in Roma nel palazzo dell'Esposizione, si preannunzia come una delle manifestazioni più importanti e significative della celebrazione del decennale. Offrirà agli Italiani e agli stranieri una documentazione viva e panoramica di quello scorcio di storia che, preso vigore dalle manifestazioni interventistiche e dalla guerra, va dal 1919 all'ottobre del 1922. Il materiale sarà quindi diviso in tre tempi: il primo dall'interventismo alla vittoria, il secondo dalla vittoria alla fondazione dei Fasci, il terzo dalla fondazione dei Fasci alla Marcia su Roma.

Ecco intanto un primo elenco delle Federazioni che hanno già spedito agli uffici di Roma del materiale interessantissimo ed hanno comunicato dettagliate note di cimeli e di documenti in via di essere spediti: *Venezia*, Alessandria, Bergamo, Potenza, Parma, Bari, Siena, *Gorizia*, Pescara, Mantova, Catania, Novara, Terni Tripoli, Como, Caltanissetta Ragusa, Savona, Genova, Reggio Calabria, Rieti, Grosseto, *Udine*, Bologna Modena, Macerata, Piacenza, *Bolzano*, Milano, Portoferraio, Cremona, Brescia, Trieste, *Vicenza*, Pistoia, Imperia, Torino, Chieti, Massa Carrara, Pesaro, Arezzo, Salerno, *Padova*, Messina, Perugia, Vercelli, Aosta, Viterbo, Zara e Spezia.

S. E. Starace per l'assistenza

alle donne addette alla monda del riso

ROMA, 2

«Per predisporre l'assistenza alle donne che nella prossima stagione lavoreranno alla monda del riso, il Segretario del Partito per il giorno 4 maggio, alle ore 10, ha convocato al palazzo del Littorio i segretari federali e le delegate provinciali dei Fasci femminili di Mantova, Milano, Novara, Pavia, Vercelli, il comm. dott. Michele Giannatasio del Ministero delle Corporazioni, l'on. Mario Fregonara della Confederazione degli agricoltori; il cav. Andrea Marzatico della Confederazione sindacati dell'Agricoltura, il gr. uff. Sileno Fabbri commissario straordinario dell'Opera Maternità e Infanzia e l'on. Tullio Cariolato presidente dell'ufficio nazionale di collocamento della mano d'opera addeta alle lavorazioni agricole stagionali.

Le feste di Beirut

alla squadra navale italiana

ROMA, 2

La seconda squadra italiana, in navigazione nel bacino orientale del Mediterraneo, ha toccato in questi giorni il porto di Beirut. Notevoli sono state le accoglienze da parte delle autorità francesi. Il giorno 28 aprile il comandante della divisione navale francese ammiraglio Deville, ha offerto all'ammiraglio Rota, comandante in capo della seconda squadra italiana, e ai comandanti delle unità dipendenti, una colazione. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'ammiraglio italiano ha fatto una visita a Sua Beatitudine il Patriarca Maronita. L'amm. Rota con lo Stato Maggiore e i comandanti delle unità, ha pure partecipato ad una colazione offerta dal generale comandante le truppe francesi del levante, e dopo una visita ufficiale al Consolato generale italiano, è intervenuto con lo Stato Maggiore e numerosi ufficiali, ad un grandioso ricevimento offerto nei giardini della residenza dell'Alto Commissario della Repubblica francese. Nei giorni 28 e 29 frattanto la colonia italiana offriva, nell'Italica Domus, un ricevimento al quale hanno partecipato larghe rappresentanze degli equipaggi di tutte le navi italiane. Il giorno 30 il Presidente della Repubblica Libanese ha offerto una colazione all'ammiraglio Rota e ai comandanti delle navi italiane. La stessa sera la colonia italiana ha dato un ballo in onore degli ufficiali italiani nella sede del Fascio.

La Conferenza di Ginevra

Severe critiche americane

all'atteggiamento della Francia

WASHINGTON, 2

Assai vari sono i commenti della stampa nei riguardi di quello che alcuni giornali, con precipitata esagerazione, hanno chiamato addirittura il fallimento della Conferenza di Ginevra. Tali considerazioni furono in un primo tempo provocate dalla notizia dell'affrettato ritorno di Stimson in America, ma la sua ulteriore decisione di rimanere è parsa rianimare uno stato d'animo più ottimista. Il *Providence Journal*, esaminando l'incontro fra gli statisti delle cinque grandi Potenze, dice che questo avrebbe potuto essere l'avvenimento più importante degli ultimi anni; tuttavia non occorre impressionarsi eccessivamente del fatto che non si sia tenuto. Il più recente corso degli eventi europei dimostra la difficoltà dell'accordo che purtroppo appare assai arduo raggiungere.

Il *Saint Louis Star* dice che l'opinione pubblica francese è assai impressionata dei progressi di Hitler, ma ciò dovrebbe ricordare che la Francia stessa è responsabile della situazione poichè la Francia solo può tenere Hitler lontano dal potere cambiando il suo atteggiamento verso la Germania. Tuttavia è da chiedersi se non sia troppo tardi ormai per la Francia di operare tale cambiamento nei riguardi della Germania. La *Pringfield Union* dice che senza dubbio l'atteggiamento francese è il maggiore ostacolo al successo della Conferenza e si chiede se vale la pena che Stimson, oppure anche i rappresentanti del Dipartimento di Stato, continuino a perdere tempo a Ginevra, a meno che i francesi dimostrino un maggiore spirito di conciliazione.

Il *Philadelphia Inquirer* trova che è inevitabile che la Francia venga accusata di avere dimostrato poca volontà nel far riuscire la Conferenza. Tanto Stimson che Mac Donald notano con dispiacere il fatto che nè l'Italia, nè la Francia abbiano ancora aderito al patto navale di Londra, ma la responsabilità di ciò risale a Tardieu perchè la politica italiana è stata costantemente pacifica e conciliativa.

Il tasso di sconto ridotto

dal sei al cinque per cento

ROMA, 2

La Gazzetta Ufficiale *pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto è ridotto dal sei al cinque per cento a decorrere dal 2 maggio corrente.* (Stefani).

La politica finanziaria fascista

nella relazione dell'on. Mazzini

ROMA, 2

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Mazzini sul bilancio di previsione del Ministero delle Finanze. La relazione nella prima parte fa un breve esame dell'economia mondiale osservando che la situazione economica e finanziaria internazionale, già notevolmente peggiorata nel 1930 in confronto del 1929, si è nel 1931 ancora aggravata e se si tien conto che nel campo monetario diverse monete danno sintomi manifesti di debolezza e che la situazione economica dei Paesi danubiani è gravida di minacce, che l'accordo delle varie grandi Potenze appare in ogni campo tuttora problematico, mentre gli indizi negativi permangono inalterati, non è certo da prevedersi un mutamento favorevole alla situazione durante il 1932.

La via additata dal Gran Consiglio

L'on. Mazzini ricorda che la chiara parola del Gran Consiglio ha dato una traccia dei mezzi che si dovrebbero adoperare per liberare il mondo dall'incubo che su di esso sovrasta ed esprime l'auspicio che l'alta parola trovi un'eco favorevole in coloro che dovrebbero sentire intera la responsabilità per il grave momento che il mondo attraversa.

Il relatore si sofferma quindi sui riflessi della crisi mondiale sull'economia italiana, rilevando come la costante e vigile cura su ogni attività nazionale da parte del Governo abbia limitato ove è stato possibile, l'aggravarsi della crisi in Italia che oggi è uno dei Paesi che relativamente ha meglio sopportato le conseguenze del grave fenomeno universale.

Dopo l'esame di alcune particolari situazioni come quella delle riserve auree e delle divise equiparate, quella delle riserve investite in sterline, quella del risparmio nazionale e dell'incremento del debito pubblico e della pressione fiscale in Italia, quella del costo della vita e dei salari operai in Italia, nonchè quella dei protesti e dei fallimenti, la relazione tratta ampiamente degli interventi dello Stato.

Cifre intangibili

Passando alla gestione del bilancio in corso e all'analisi delle entrate per lo stato di previsione per l'esercizio 1932-33, il relatore osserva che difficilmente le entrate effettive potranno superare per l'esercizio 1932-33 i diciotto miliardi e mezzo e tenuto conto del fatto dell'assoluta impossibilità di inasprire i tributi esistenti e di crearne di nuovi, la Giunta ritiene che una previsione di entrata per l'esercizio 1932-33 superiore ai diciotto miliardi e 600 milioni si ispiri a una visione troppo ottimistica del prossimo avvenire e che comunque esso appare tale alla Giunta da non ammettere in nessuna maniera l'esistenza di una riserva qualsiasi dovuta a una prudente sottovalutazione di qualche capitolo.

Dopo aver fatto l'analisi della spesa dei Ministero per le Finanze per l'esercizio finanziario 1932-33, la relazione dice che la Giunta, di fronte alla situazione internazionale e nazionale, ritiene:

1.) che la cifra destinata e qualunque altra che sia eventualmente destinata alla difesa dello Stato sia intangibile;

2.) che pure intangibile sia, per i solenni impegni assunti e che devono integralmente mantenersi, la cifra preventivata per il pagamento degli interessi per i debiti pubblici;

3.) che tutte le altre spese siano materia di discussione per il bene supremo del Paese in questo difficile momento.

La necessità ineluttabile di ridurre le spese potrà esplicarsi: a) nella gestione delle spese previste nei bilanci di previsione; b) nell'ammontare globale delle spese per il personale; c) nella ferrea disciplina che limiti al minimo possibile le variazioni in aumento delle spese durante la gestione.

L'on. Mazzini conclude la sua esposizione rilevando come la relazione rispecchi il grave momento che il mondo attraversa, affermando che la Giunta ha voluto presentare alla Camera un quadro senza attenuazioni perchè un popolo come quello italiano, un regime come il fascista amano la chiarezza e non temono la realtà. Le difficoltà bisogna conoscerle per superarle. La situazione finanziaria ed economica anche in Italia, è delicata e occorre il tenace lavoro e il sacrificio di tutti per arrivare alla mèta. Nei periodi di lotta più dura e più estenuante i popoli combattono utilizzando anche tutte le riserve. Ma le riserve di un popolo non si contano soltanto a peso d'oro; le riserve morali che si assommano nelle più alte concezioni di disciplina, di lavoro, di amore, di fede hanno una influenza incalcolabile e decisiva nel la resistenza e per la vittoria. Questo patrimonio il Fascismo ha ingigantito e con quello non resistiamo. «Ora sono dieci anni — dice infine l'on. Mazzini — il Fascismo rivalutò Vittorio Veneto e dalla rivalutazione d'una tanta vittoria di sangue deriva in noi la certezza di una vittoria di disciplina e di lavoro».

Il Senato convocato

per lunedì 9 maggio

ROMA, 2

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 9 maggio alle ore 16 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Discussione dei seguenti disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1932 al 30 giugno 1933; stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1932 al 30 giugno 1933; stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1932 al 30 giugno 1933; stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1932-1933.

Il centenario delle Assicurazioni Generali

Offerta dell'Anonima Grandine

all'Istituto di bachicoltura di Padova

ROMA, 2

Per festeggiare il centenario della fondazione delle Assicurazioni Generali, di cui è affiliata l'Anonima Grandine ha messo a disposizione della presidenza della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori la somma di lire 25 mila perchè venga destinata a scopi di carattere agrario.

Il presidente on. Tassinari, apprezzando altamente il gesto verso l'organizzazione sindacale degli agricoltori, ha deliberato, in considerazione della particolare situazione attuale della gelsibachicoltura, di destinare la somma alla stazione sperimentale di bachicoltura di Padova perchè provveda a distribuire gratuitamente ad agricoltori un corrispondente numero di gelsi da allevarsi a ceppaio.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Livorno, pilotato dal secondo capo anziano Giovanni Denaci, con a bordo come osservatore l'allievo della R. Accademia navale Nasdrolli Anfur, di nazionalità persiana, durante il decollo per errore di manovra urtava contro un rimorchiatore che usciva dal porto e cadeva in mare. L'osservatore è rimasto incolume, mentre il pilota è deceduto.

I LAVORI DELLA CAMERA

La riforma penitenziaria e il bilancio degli Esteri

Un discorso del Ministro della Giustizia on. Rocco

ROMA, 2

La seduta della Camera, sotto la Presidenza del Presidente GIURIATI comincia alle 17.

Sul disegno di legge «Disposizioni sulla riforma penitenziaria».

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli affari di Culto, rileva che questo disegno di legge mira a risolvere l'importante problema della rieducazione dei condannati. La riforma penitenziaria per altro è già in atto fin da quando è andato in vigore il nuovo codice penale, come ha messo in rilievo l'on. Righetti nella sua pregevole relazione. Ricorda che all'epoca dell'attuazione del codice del 1889 non fu attuata una riforma penitenziaria data anche la dipendenza delle carceri dal Ministero dell'Interno. Oggi invece il Governo Fascista attua dopo quella penale la riforma penitenziaria par senza chiedere sacrifici all'erario. I suoi principii essenziali sono contenuti nel codice penale del 1930 il quale ha introdotto fra l'altro un istituto destinato ad avere notevoli riflessi sull'ordinamento penitenziario cioè le misure di sicurezza. Occorreva pertanto organizzare gli stabilimenti adatti alle misure di sicurezza detentive specie allo scopo di differenziarla dall'esecuzione delle pene. Ciò si è fatto anche attraverso il nuovo regolamento penitenziario già in vigore la cui riforma ha suscitato viva ammirazione anche all'estero.

Quanto alla esecuzione della pena la riforma considera alcuni punti fondamentali. Anzitutto deve essere garantita l'austerità della punizione penale. Se noi infatti abbiamo soppresso la segregazione non bisogna però dimenticare che la pena deve essere afflittiva. La pena ha poi effetto anche in tempi di rieducazione e di emenda che si raggiungono mediante l'istruzione civile, il lavoro e le pratiche religiose. Alla istruzione cooperano generosamente i maestri italiani e alle pratiche religiose i cappellani. Resta il problema del lavoro.

Il lavoro dei detenuti

L'obbligo del lavoro è una necessità morale e giuridica. La sua organizzazione deve poi tener conto del problema della concorrenza al lavoro libero. A questo proposito afferma che le preoccupazioni non sono fondate dato anche lo scarso numero dei condannati che lavorano. Ad ogni modo il presente disegno di legge stabilisce che i detenuti lavoreranno per conto delle pubbliche amministrazioni secondo le direttive di una speciale Commissione. Questo sistema impedirà che il lavoro dei detenuti possa danneggiare quello libero producendo turbamenti nelle industrie locali. Per il lavoro dei detenuti delle Carceri giudiziarie invece la soluzione del problema è meno facile ma anche per esso si adotteranno le disposizioni più opportune.

Venendo all'edilizia carceraria nota che occorrerebbe costruire vari tipi di stabilimenti distinti in sezioni speciali ma sopratutto è necessario provvedere all'isolamento notturno. A questa trasformazione può procedersi solo gradualmente. Alle prime necessità si è del resto già provveduto ed il disegno di legge ordina una ispezione allo scopo di verificare le condizioni degli attuali fabbricati carcerari ed accertare le riduzioni e trasformazioni possibili nonchè le nuove costruzioni necessarie. Altro importante problema è l'assistenza ai liberati dal carcere strumento efficace contro la recidiva. A tale fine il codice penale ha istituito i consigli di patronato e la cassa delle ammende. Di quest'ultimo si occupa il disegno di legge disciplinandolo in modo da evitare ogni spesa di gestione del suo bilancio ed affidando il servizio alla Cassa Depositi e Prestiti.

Infine il disegno di legge regola e coordina l'erogazione delle rendite dei lasciti a favore delle famiglie dei carcerati e liberati dal carcere e stabilisce che accanto ai Consigli di patronato continueranno a vivere anche le istituzioni private e ciò per non tagliare le fonti della beneficenza privata. L'attività post carceraria è poi preceduta da un sistema di educazione progressiva del condannato che può culminare nella assegnazione ad uno stabilimento speciale di rieducazione sociale e anche nella liberazione condizionale.

Per quel che concerne gli Stabilimenti per la esecuzione delle misure di sicurezza osserva che le difficoltà di mantenere la disciplina sono maggiori che negli Stabilimenti per la esecuzione delle pene. Tuttavia l'esperimento finora compiuto assicura che i risultati sono benefici perchè se gli internati sono più riottosi dei condannati pure l'internamento agisce come salutare strumento di intimidazione. Già vi sono due colonie agricole, una casa di lavoro per uomini e una per donne, 5 manicomi giudiziari per uomini, 1 per donne, una casa di cura e di custodia per uomini, una per donne, due riformatori giudiziari per uomini e uno per donne con un totale di 851 internati per misure di sicurezza.

Austerità e disciplina

Circa l'andamento generale degli Istituti di prevenzione e di pena pone in rilievo l'organizzazione del Museo criminale di Roma ma sopratutto segnala l'austerità, l'ordine e la disciplina che regna nell'amministrazione delle carceri. Certo nella lotta quotidiana tra carcerati e personale qualche incidente non può non verificarsi ma siamo ben lungi da quanto avviene in materia all'estero e da quanto avveniva in Italia anche prima dell'avvento del Regime fascista quando anche gli ammutinamenti e le evasioni erano assai frequenti. Ed i risultati ottenuti sono tanto più notevoli se si pensi alla deficienza numerica del personale.

La Commissione ha invocato un migliore assetto delle carceri mandamentali. Ora con la legge sulla finanza locale l'onere relativo è stato trasferito allo Stato però il Ministro ha dovuto chiedere di soprassedere a questo trasferimento fino al 1933. Ciò perchè occorre che siano dati prima al Ministero i mezzi indispensabili perchè lo Stato possa decorosamente esercitare questo importante servizio pubblico. Circa gli edifici conviene col relatore sull'opportunità di trasferire al Ministero dell'educazione nazionale gli edifici di valore storico ma occorrerà prima avere la disponibilità di altri edifici.

Confida del resto che una parte del fondo straordinario per le spese pubbliche potrà essere devoluto alla costruzione degli edifici più urgenti. Concludendo confida che grazie all'opera validissima compiuta dal personale profondamente compenetrato dello spirito rinnovatore del Fascismo anche questo importante aspetto della vita del Paese troverà il suo definitivo assestamento. (Vivissimi generali applausi).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge. Tutti gli articoli sono approvati. Si approvano senza discussione alcuni altri disegni di legge.

Il bilancio degli Esteri

S'inizia la discussione del bilancio degli Affari Esteri.

FERRETTI Piero, premette che l'Italia conscia della forza in un solo fascio di volontà e di suprema idealità di patria attende tranquilla lo svolgersi degli eventi internazionali fiduciosa nel proprio Capo e nel proprio Ministro degli Esteri augurandosi che l'opera di pace di cui essi hanno per primi preso l'iniziativa possa essere coronata dal più completo successo. Si occupa particolarmente di un problema di speciale importanza, quello della difesa della nazionalità italiana, problema ogni giorno più assillante in un'epoca in cui come l'attuale si intensificano da parte di Governi stranieri i tentativi di snazionalizzare i nostri connazionali residenti all'estero.

Venendo ai problemi interni, al personale diplomatico e consolare si compiace della severa selezione che in esso si opera sia prima come durante la carriera, garanzia assoluta della maturità e della preparazione dei nostri rappresentanti all'estero e propone alcune modifiche agli esami di concorso, di ammissione che dovrebbero essere banditi a intervalli quanto più possibile regolari e che dovrebbero svolgersi anteponendo la prova orale a quella scritta. Fa risaltare poi la bontà della legge fascista che vieta ai funzionari il matrimonio con donne straniere (Vivissime approvazioni, interruzione del deputato Bacci).

GRANDI, Ministro degli Esteri, rilevando l'interruzione dell'on. Bacci dichiara che la legge è stata e sarà rigorosamente osservata. (Vivissime approvazioni).

FERRETTI Piero, esalta la fede, l'abnegazione e l'amore con i quali i funzionari adempiono al loro compito di difesa e di esaltazione della Patria, spesso in zone infide dove la natura e l'elemento umano rendono la loro opera difficile e piena di pericoli. Il posto di rappresentante italiano all'estero infatti è sovente un posto di combattimento come lo dimostra il sangue versato da Carlo Nardini, Virgilio Franciosi, Alfonso Arena, caduti sul campo come buoni soldati e da tanti altri, colpiti a tradimento al loro posto di lavoro. (Vivissimi applausi). Essi meritano tutto il ricordo e tutta la riconoscenza del Paese. (Vivi applausi).

L'Italia e Ginevra

JANELLI esprime il più vivo compiacimento per la felice esposizione che a Ginevra il Ministro ha fatto dei principii di pace e di giustizia internazionale che formano la base della politica dell'Italia Fascista. La sede di Ginevra era bene indicata per sfatare la leggenda di disordinata aggressività e turbolenza attribuita al Fascismo. Non bisogna dimenticare che il trattato di Versailles e gli altri di cui l'Italia è partecipe portano tutti come introduzione il patto costitutivo della Società delle Nazioni e che per molti lati la esecuzione di questi trattati è subordinata come al patto teoricamente preveduta la possibilità di modificazione dei trattati stessi. Non possiamo che plaudire perciò alla maggiore attenzione che il Ministro ha dato a quest'organo della politica europea e mondiale, tanto più che non dubitiamo che egli lo consideri solo come uno dei campi più importanti della sua attività di Ministro degli Esteri Italiano ma ne misuri esattamente la portata ed i limiti.

La politica di compromissione e di dilazione alla quale assistiamo è per molte nazioni la sola possibile, mancando di una certa saggezza. Essa confida nel tempo il quale talvolta apporta insperate soluzioni alle situazioni più difficili. Prendiamo ad esempio la questione dei debiti internazionali. Non dovrà forse venire il giorno in cui prima che gli Stati minori e poi quelli maggiori dovranno dichiarare di non essere in grado di soddisfarli? L'amicizia del popolo italiano per l'America è così profondamente sentita che esso non soltanto è passato oltre quella che fu l'inflessibile ostilità del presidente Wilson per le aspirazioni e i diritti dell'Italia, ma ha sempre cercato di trovare nelle speciali condizioni interne e nella particolare mentalità dell'America una giustificazione all'atteggiamento preso dagli Stati Uniti verso l'Europa tutta ed anche verso l'Italia dalla guerra in poi in materia economica e finanziaria.

La questione dei pagamenti

E' facile profetizzare che le prossime riunioni di Losanna rappresenteranno una nuova e forse definitiva tappa verso la insolvenza tedesca e che alla fine la questione dei pagamenti si risolverà secondo leggi economiche che non consentono di essere violate. Ricordando il tentativo della Francia di conglobare gli stati successori della Monarchia austro-ungarica nella piccola intesa e farne un blocco ligio alla sua politica afferma che la posizione dell'Italia nei riguardi dell'Europa centrale deriva dalla guerra che essa ha condotto prevalentemente contro la monarchia degli Absburgo. La preminenza dei suoi interessi in quel settore non per prevalersi ma perchè non si riformi una situazione che torni a minacciare la sua sicurezza non può essere discussa. La Francia avrebbe torto di considerare questa nostra legittima preoccupazione come diretta contro di lei.

La tendenza rivelata dalla Francia in questa occasione ci conduce a considerare i rapporti con la nostra vicina, sembrandosi la realtà in contraddizione col proposito recentemente riaffermato da vari uomini di Stato francesi e dallo stesso presidente del Consiglio di voler prendere in esame le questioni tuttora pendenti tra l'Italia e la Francia al fine di conferire alle loro relazioni un carattere di maggiore cordialità e fiducia. Quelle dichiarazioni furono accolte in Italia con grandissima soddisfazione.

I rapporti con la Francia

L'Italia ha dato alla Francia la più grande prova di fraternità schierandosi al suo fianco nella guerra quando era ritenuto dubbio da molti se avesse convenienza di farlo. Lo stesso Herriot quale presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ebbe a dichiarare che senza la neutralità italiana non vi sarebbe stata la battaglia della Marna. Ed è ormai accertato che il Presidente del Consiglio francese pianse allorchè il nostro Ambasciatore gli portò in forma ufficiale la comunicazione della nostra neutralità che fu accolta alla Camera francese con viva commozione, e interminabili applausi (bene). E' inconcepibile come da un fatto storico di così grandiose proporzioni abbia potuto nascere e svilupparsi non per nostra colpa una situazione di equivoci e di risentimenti come quella che purtroppo sussiste tra l'Italia e la Francia. Le questioni particolari in pendenza tra i due Governi sono principalmente quelle ben note degli statuti tunisini, della frontiera della Tripolitania e della parità navale. Esse sono per noi di una grande limpidità. Manca per risolverle una modificazione dello spirito pubblico francese a nostro riguardo.

L'Italia sarebbe lietissima se in Francia si venisse a sentire e a comprendere la possibilità di una collaborazione fiduciosa fra le due Nazioni, cui è affidato il mantenimento e lo sviluppo di quella gloriosa civiltà latina che prese nome e forma da Roma, ove nacque, e che in queste ore così difficili pel mondo intero si dimostra ancora la più profonda, la più ricca e la più salda per sopravvivere e per vincere.

La Francia ha dopo la guerra tentate tutte le vie: quella della Germania, che è irriducibile, quella dell'Inghilterra, che per sua natura non si impegna e giuoca d'equilibrio, quella dell'America, che non la comprende, ma non ha mai considerato l'Italia altrimenti che come un fattore politico da neutralizzare (applausi).

Inoltre il pensiero dell'Italia sulla crisi è stato europeo ed universale al di sopra forse dei suoi stessi immediati interessi. E ciò è dovuto pure alla sua millenaria tradizione romana e cattolica di cui è interprete il Duce. La Francia invece pensa ed agisce nella sua maturità di Nazione conservatrice giunta al più alto punto della sua potenza. Essa fida nell'applicazione dei Trattati e nella propria forza militare e finanziaria, sorretta dalle sue alleanze per contenere e graduare lo sgretolamento dell'Europa, mentre è probabile che gli avvenimenti che temiamo essere in moto non troveranno argini per contenerli e incanalarli.

Di questi avvenimenti tutti parliamo ma non è proprio poi sicuro che essi debbano necessariamente prendere una direzione o una estensione catastrofica. La storia non è quella successine logica di eventi che molti si immaginano; essa procede per salti ed è determinata spesso dal caso o, come noi sappiamo per nostro glorioso privilegio, da un uomo.

Le questioni da regolare

L'oratore ritiene che una sistemazione delle questioni particolari in discussione tra la Francia e l'Italia sia desiderabile indipendentemente dalla politica generale che esse seguono e seguiranno fin che l'Europa manterrà il suo presente fragile equilibrio e sulla quale probabilmente continueranno a discutere.

I migliori uomini di Stato francesi a cominciare da Delcassè quando l'Italia non era quella di oggi e faceva parte della Triplice Allenaza pensarono forse veramente conveniente regolare le più irritanti questioni che anche allora inquinavano i rapporti tra i due Paesi. Noi questo ci auguriamo, che sia anche il pensiero animatore del signor Tardieu. Ma tutto dipende da una modificazione dello spirito pubblico francese nei nostri riguardi perchè non è che in questo, più che in particolari questioni, che sta la radice dei nostri malintesi della Francia.

Conclude ricordando certe concezioni apocalittiche secondo cui in Occidente dopo la guerra si è iniziato il periodo di decadimento che ci porterà a condizioni di vita preistoriche, all'età della selva e della pietra, e afferma che codesti profeti di sventura vanno respinti. Per l'Occidente infatti non vi sarà tramonti nè decadenza fino a quando il Fascismo sarà anche solo sul Mediterraneo fiaccola luminosa di idealità e di fede e da Roma imperiale e cattolica e traendo da un passato sempre vivi insegnamenti e forza segnerà ai popoli la via da percorrere (vive aprovazioni). Non vi sarà decadenza perchè alla grandezza dell'Italia, elemento di forza di pace, di pensiero, di civiltà nel mondo, vigila e provvede Mussolini. (Vivissimi applausi molte congratulazioni).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Domani seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge varii e col seguito del bilancio degli esteri.

La valorizzazione delle Colonie
nel discorso di S. E. De Bono

FIRENZE, 2

Nel discorso pronunciato alla cerimonia inaugurale della Mostra di tipi di trasformazioe fondiaria e di produzione agricola delle Colonie italiane nella sede dell'Istituto agricolo coloniale, il Ministro De Bono, accolto da vivissimi applausi, ha detto fra l'altro: « Per valutare il vivo e profondo significato della riunione di oggi, io vorrei che prendesse la parola il dott. Gioli, fondatore di questo Istituto, il quale dovrebbe dirci cosa era quaranta anni fa il parlare di colonie in Italia. Se oggi guardiamo indietro vi possiamo dire che 40 anni fa era pericoloso parlare di colonie in Italia. Oggi finalmente si comincia a capire cosa sono e che importanza abbiano le Colonie per il nostro Paese.

« Un altro significato ha questa riunione: che finalmente si ha un indirizzo su ciò che è e che deve essere la valorizzazione delle Colonie. Una volta in colonia si andava soltanto perchè si era soldati, per le necessità di fare la guerra, per la volontà di fare la guerra; adesso si va in colonia per valorizzare queste terre e per fare ricca la Madrepatria.

« Nonostante che le Colonie italiane siano assai piccole in confronto dei possedimenti di altri Stati, noi siamo animati da grande fede che va ogni giorno sempre più aumentando; abbiamo dopo anni di esperienza e di tentativi capito che si deve avere un metodo nel lavoro di colonizzazione, metodo che non può venire dai tecnici. »

S. E. De Bono rileva infine che l'esposizione che oggi si è inaugurata è utilissima perchè potrà indicare appunto il metodo e le zone coltivate adatte a tutti i concessionari. Il Ministro termina il suo discorso porgendo un ringraziamento ai dirigenti dell'Istituto agricolo e coloniale e dell'Unione agricola e si dice lieto di avere presenziato ad una riunione che è intimamente collegata al bene e alla coscienza coloniale sempre maggiormente sentita in Italia.

L'on. Marescalchi a Terracina

TERRACINA, 2

L'on. Marescalchi è qui giunto festosamente accolto dagli agricoltori ai quali ha parlato dell'importanza della coltura dell'uva da tavola che ha in quel centro così vistoso sviluppo e così sicuro avvenire. Ha visitato poi le intense coltivazioni di agrumi vari e fiori in alcune tenute e le grandiose bonifiche compiute attorno al lago di Fondi. Il Sottosegretario si è poi recato a Velletri a distribuire i premi ai partecipanti alla festa dell'uva del settembre scorso e nel teatro ha parlato fra vivi applausi ad una imponente folla di agricoltori del problema viticolo italiano nei momenti attuali.

Un concorso per i bozzetti
per la festa dell'uva

ROMA, 2

Il Comitato organizzatore della terza festa nazionale dell'uva, ha indetto un concorso a premi a favore di coloro che presentano i migliori bozzetti artistici da servire per la stampa di manifesti reclame, di cartellini di piccolo formato e di cartoline da distribuire in occasione della III. Festa dell'uva. Sono stabiliti i seguenti premi a favore degli autori dei migliori bozzetti: a) un premio di primo grado di lire 2000; b) un premio di secondo grado lire 1000. I concorrenti devono far pervenire i bozzetti alla sede del Comitato in Roma presso il Ministero dell'Agricoltura entro il 31 maggio 1932.

Le salme dei Caduti
che saranno tumulate a Sondrio

PADOVA, 2

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 relativa alla sistemazione stessa, nel prossimo mese di maggio saranno compiute le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere tumulate in loculi individuali nella cappella ossaria in corso di costruzione nel parco della rimembranza di Sondrio, artistica opera in cui le salme stesse troveranno una ben degna ed eletta dimora. Le salme da tumularsi perpetuamente nella cappella ossario saranno tratte dai seguenti cimiteri: Bormio, Campodolcino, Campovico, Cepina di Valdisotto, Chiavenna, Grosio, Lanzada, Ghiacciaio del Scherchen, Morbegno, Ponte di Valtellina, Premadio, S. Lucia Valdisotto, Sondrio, Tirano, Valmasino. Le esumazioni avranno inizio il 15 maggio e saranno portate a termine per la fine dello stesso mese. In attesa della tumulazione nei rispettivi locali della cappella ossario le gloriose salme saranno depositate racchiuse in apposite cassette in decorosi loculi del civico Camposanto di Sondrio. Per qualsiasi notizia le famiglie dei gloriosi Caduti si possono rivolgere all'ufficio centrale cura onoranze Caduti in guerra, oppure all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi con sede a Padova.

Ritiro di documenti
presso l'Accademia d'Italia

ROMA, 2

La cancelleria della R. Accademia d'Italia comunica:

I concorrenti ai premi di incoraggiamento sul fondo del diritto d'autore assegnati il 21 aprile u. s., possono ritirare i documenti presentati tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 alle 12 fino al 21 ottobre venturo essendo escluso a norma del regolamento la restituzione diretta da parte della R. Accademia d'Italia.

S. E. Arpinati ferito
in un incidente d'auto

ROMA, 2

Ieri sera, verso le ore 21, a circa un chilometro da Acilia, sulla Via del Mare, è accaduto un grave incidente automobilistico. Tale Montesanti Gildo, nato a Bellegra nel 1902, nell'attraversare l'autostrada, invece di servirsi dei passaggi autorizzati, volle abbreviare la via e scavalcata la staccionata che in quel tratto recinge continuamente la Via del Mare, si inoltrò nella via stessa per passare dall'altra parte.

Ma essendo rimasto riparato e nascosto dietro una fila di macchine che tornavano verso Roma, tanto da non potere essere scorto, venne investito da un'automobile nella quale era S. E. Arpinati e che procedeva in opposta direzione. L'investimento non potè essere evitato quatunque l'on. Arpinati sterzasse bruscamente deviando la macchina che andò a fracassarsi contro un albero.

Il Montesanti è deceduto in seguito a lesioni. S. E. Arpinati ha riportato la frattura del braccio destro. Il cav. Giuseppe Zanetti, segretario generale della Federazione nazionale del calcio, che era con lui, ha riportato la frattura delle ossa nasali per cui trovasi ricoverato all'ospedale del Littorio. (*Stefani*).

Famiglia investita da una motocicletta
che ha voluto risparmiare un cane

LA SPEZIA, 2

Ieri in corso Nazionale, l'impresario Ugo Blangero, pilotando una motocicletta con carrozzino nel la quale prendeva posto un suo amico, tale Eligio Mangolini, si vedeva improvvisamente sbarrare la strada da un cane. Il Blangero, per non schiacciare la bestia, sterzava, senza però riuscire a padroneggiare la macchina, che andava a finire sul marciapiede, investendo la famiglia del manovale Quirino Castellani. Il Castellani, sua moglie e due figli riportavano numerose lesioni, per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale. Anche i motociclisti riportavano alcune ferite leggere.

Tragica fine d'un giocatore di bocce

TERAMO, 2

Un gruppo di operai giocava alle bocce, in una trattoria nei pressi della stazione ferroviaria, quando uno di essi, Giuseppe Pompetti, di 66 anni, nell'atto di slanciarsi per tirare la palla, è sdrucciolato, precipitando lungo la scarpata che limitava il campo di gioco. I suoi compagni sono subito discesi in fondo alla scarpata, dove lo hanno trovato privo di sensi. Il Pompetti, per quanto soccorso con sollecitudine dai sanitari dell'ospedale, dove era stato trasportato d'urgenza, si è spento dopo qualche ora, in seguito alla frattura della base del cranio.

Violento incendio in un lanificio

FIRENZE, 2

Si ha da Prato che nello Stabilimento Laniero della ditta Antonio Cecchi, fuori porta Fiorentina in via Conce Vecchie, mentre ferveva il lavoro, improvvisamente per causa non precisata, divampava un violento incendio, che prendeva subito vaste proporzioni. Accorrevano i pompieri i quali dopo lungo e faticoso lavoro riuscivano ad avere ragione delle fiamme. Il fuoco ha distrutto alcune macchine di filatura, molti quintali di materie prime ed una gran parte di tettoie, cagionando un danno calcolato a 150 mila lire.

La tombola del C.O.N.I.
vinta da una contadina

CASALE MONFERRATO, 2

La contadina Gina Tacchino, che vive coi genitori in un modesto cascinale sito in territorio di Pontestura Monferrato (Alessandria), ha vinto il premio di 300.000 lire della Tombola nazionale del C. O. N. I.. La vincita è stata conseguita col 2.o numero estratto; la Commissione di Roma ne ha dato ufficialmente notizia alla fortunata ragazza.

Contadina aggredita in casa
e derubata da 4 sconosciuti

SAVONA, 2

Nell'alpestre e deserta località di Pian Paludo nel comune di Sassello, quattro sconosciuti sono penetrati in una cascina dove abita sola la contadina di 54 anni Maria Siri, e, minacciandola di morte con un'arma, si sono fatti consegnare tutti i suoi risparmi, circa un migliaio di lire; poi, dopo averla percossa a sangue e messo sossopra i mobili, si sono allontanati e non sono più stati rintracciati.

Finisce sotto il tram
per non pagare il biglietto

TORINO, 2

Certo Giovanni Matteo Battuello, di 50 anni, venditore di pianeti della fortuna, è morto tragicamente ieri sera mentre si recava a Settimo per svolgervi il suo modesto commercio. Egli si trovava sulla piattaforma di un carrozzone del tranvai Torino-Settimo quando all'appressarsi del bigliettario, per evitare di pagare il biglietto tentò di scendere dal convoglio in moto. Travolto sotto le ruote, il disgraziato è morto istantaneamente.

Violento incendio in Toscana
Un bimbo tra le fiamme

LIVORNO, 2

Un incendio, che ha subito assunto proporzioni impressionanti, si è sviluppato ieri mattina nella macchia di Castagneto Carducci, che fa parte della vasta proprietà dei conti Della Gherardesca. Le fiamme si sono manifestate nella località « Buche di Pietraia », e, in breve, alimentate da un forte vento, hanno divampato sopra un tratto di quasi un centinaio di ettari.

La difficoltà di poter organizzare soccorsi, la distanza dai centri abitati, e più ancora il luogo dove l'incendio era scoppiato hanno reso assai pericolosa e difficile l'opera delle centinaia di persone che sono accorse per isolare la zona circostante dall'immenso braciere. Particolari della più emozionante drammaticità si sono verificati durante il lavoro di spegnimento, che ha avuto le sue vittime: infatti vari feriti ed ustionati hanno dovuto essere, poi, trasportati all'ospedale.

La macchia dei conti Della Gherardesca era stata ceduta per lo sfruttamento ad alcuni carbonai e sembra che l'incendio abbia avuto la sua manifestazione nella carbonaia di certo Cagnera, che era stata scoperchiata dal vento, e le faville si erano sparse tutt'intorno. Impossibile descrivere la disperazione di questa povera gente, che ha visto distrutto tutto il suo faticoso lavoro. Mentre ferveva l'opera di isolameno del fuoco, si sparse la voce che un bimbo era rimasto tra le fiamme, ma sino a tarda ora della notte il disgraziato non ha potuto essere salvato.

Da Livorno e da Pisa lo spaventoso incendio era visibilissimo ed ha allarmato i coloni delle vicine campagne. I danni sono ingentissimi.

Spara sul capo ufficio
perchè non sollecita una pratica

MILANO, 2

Il palazzo degli uffici del Comune è stato poco dopo le undici messo a rumore per l'atto improvviso — con non letali conseguenze — di un cittadino che inveperito perchè una sua pratica dormiva (secondo le sue affermazioni in un cassetto) ha creduto di richiamare l'attenzione generale esplodendo ben cinque colpi di rivoltella contro un capo ufficio, ritenuto da lui responsabile del ritardo.

All'ora accennata, all'ufficio licenze e precisamente al capo ufficio signor Augusto Boggiani di 45 anni si presentava il commerciante in vini Vincenzo De Matteis fu Vincenzo, d'anni 30, abitante in via Mercantini 25.

Improvvisamente il De Matteis ha estratto da una tasca la rivoltella e puntatala contro il Boggiani ha lasciato partire cinque colpi. Il Boggiani ha appena fatto in tempo a curvarsi al disotto della scrivania, riuscendo ad evitare la micidiale gragnola di proiettili mentre da tutte le parti sono accorsi gli impiegati.

Fra questi il signor Luigi Bianchi con un forte colpo al braccio dello sparatore è riuscito a far deviare la mira.

Disarmato e un poco sballottato il De Matteis è stato quindi consegnato agli agenti accorsi dal vicino commissariato di Palazzo Reale che han dovuto accompagnare lo sparatore all'Ospedale Maggiore ove gli vennero medicate contusioni ed abrasioni dichiarate guaribili in otto giorni. Il De Matteis quindi è stato accompagnato alla sede del commissariato e dopo un breve interrogatorio dichiarato in arresto.

Una revolverata contro la madre
perchè gli nega il denaro

AOSTA, 2

Un ignobile delitto è stato compiuto sabato da un figlio snaturato contro la propria madre. Nel Comune di Fenis in Valle d'Aosta, la possidente Virginia Perron Bossel, di 63 anni, è stata improvvisamente affrontata, mentre si trovava nella stalla per la mungitura, dal figlio Camillo Bossel, di 37 anni, il quale le esplodeva contro una rivoltellata, senza però colpirla. Il triste episodio è l'epilogo della vita dissoluta dello sciagurato Bossel. Egli, arrestato, è stato interrogato e ha confessato che era diviso da profondi rancori dalla madre ed ha agito contro di lei perchè gli aveva negato del denaro di cui egli aveva assoluto bisogno.

Vetture d'un treno deviate
sulla linea Ventimiglia-Genova

SAVONA, 2

La scorsa notte il diretto 147 Ventimiglia-Genova mentre transitava lungo il tratto fra Borgio Verezzi e Finale Ligure, a causa dell'accidentale rottura di una rotaia subiva il deviamento di alcune vetture, di cui un carro fiori ed il bagagliaio. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie alle persone. In conseguenza del sinistro restando la linea completamente ingombra, fu necessario effettuare il trasbordo dei viaggiatori provocando un notevolissimo ritardo dei treni successivi. La linea, dopo un febbrile lavoro durato fino a stamane, verso le 8 ha potuto essere riattivata.

Un parto trigemino

COMO, 2

Presso il locale Istituto maternità e infanzia la casalinga trentatreenne Maria Crippa, da Costamasnaga, moglie del mutilato di guerra Giulio Ghezzi, ha dato alla luce tre bambini. Puerpera e neonati stanno benissimo. La Crippa era già madre di due figlioli: una bimba di tre anni e un bambino di sette.

Il delitto d'una diabolica donna
assunta come dama di compagnia

VIENNA, 2

Tanta è la notorietà goduta a Leopoli dall'architetto Antonio Saremba, che i biglietti per assistere ad un processo per un delitto il quale gli ha fatto perdere ad un tempo una figlia e la futura moglie vengono pagati cinque dollari l'uno. Figura sul banco degli imputati la signora Rita Gorgon, anch'essa conosciutissima, accusata di avere ucciso la figlia maggiore dell'architetto, Elisabetta, di grande bellezza. Abbandonata dal marito fuggito in America, la Gorgon aveva tentato di rifarsi una posizione a Leopoli, accettando in casa del Saremba, vedovo e con molti figli, il posto di dama di compagnia. Poco per volta la donna assunse le arie di padrona di casa e quindi un anno fa, diventando madre, strappò all'architetto una promessa di matrimonio. La giovane Elisabetta affermò allora che all'onore della paternità del neonato potessero aspirare vari amici di famiglia: seguirono aspri conflitti e il Saremba stava per cedere alle intimazioni della figlia di costringere la straniera ad abbandonare la casa. Una mattina la ragazza fu trovata a letto sgozzata. I sospetti non caddero subito sulla Gorgon. Ma poi macchie di sangue sui suoi vestiti, la cui origine essa non seppe spiegare, e le rivelazioni di un « detective » da lei sollecitato per compromettere la ragazza agli occhi del padre, la rovinarono. La diabolica donna, per costituirsi un alibi per la notte del delitto, non ha esitato a raccontare cose compromettenti non solo per lei ma per numerose altre persone.

L'arresto di tre bootleggers
per la scomparsa di Baby

LONDRA, 2

Secondo un messaggio dell'*Eschange Telegraph* da Norfolk, nella Virginia, la polizia ha arrestato oggi tre noti bootleggers, Roberto Stark, Eddie Wandersen ed Enrico Singleton. Benchè questi tre individui siano detenuti per contravvenzione alla legge sulla proibizione si crede che la vera causa del loro arresto sia la loro supposta partecipazione al rapimento del figlio di Lindberg.

Si annunzia da Lancaster nella Pensilvania che il famoso gangster Al Capone approfitta della sua forzata dimora nella prigione per far scomparire la cicatrice che ornava una delle sue guance e che lo rendeva facilmente riconoscibile nei suoi viaggi. Disponendo di mezzi quasi illimitati, il gangster è riuscito a far installare nella prigione un vero salone con un medico che procede alle operazioni plastiche rese necessarie dalle circostanze.

Un auto contro un platano
Quattro persone uccise

BERLINO, 2

Un'automobile guidata da un pasticcere di Hagen, in Westfalia, certo Meyer e che aveva a bordo altre quattro persone, è andata ieri a sbattere in piena velocità contro un enorme platano al margine della strada che conduce da Hagen a Eckesey. I quattro passeggeri sono morti istantaneamente; il Meyer è in condizioni disperate. Nulla si sa sulle cause del disastro avvenuto tuttavia in un punto notoriamente pericoloso, presso il sottopassaggio della ferrovia di Eckesey.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	[illegible]	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 or
Zara	750.7	cop.	15	—
Fiume	758.1	cop.	14	16; 14
Pola	758.0	½ cop.	14	17; 14
Trieste	757.8	½ cop.	—	—; —
Gorizia	759,7	piov.	11	18; 11
Udine	753,5	temp.	10	18; 10
Treviso	757.9	cop.	14	20; 14
Belluno	761.3	piov.	10	15; 9
Padova	757.6	cop.	13	21; 13
Rovigo	757.9	cop.	13	20; 13
Vicenza	757.2	½ cop.	14	19; 12
Bolzano	757.2	cop.	11	17; 11
Trento	759.1	piov.	10	18; 10
Venezia	756.6	piov.	14	19; 13

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume 1; Pola 1; Trieste 1; Gorizia 6; Udine 10; Treviso 7; Belluno 33; Padova 9; Rovigo 37; Vicenza 17; Bolzano 13; Trento 16; Venezia 11.

Fenomeni vari: Udine pomeriggio temporale; Treviso idem; Rovigo idem; Vicenza idem e grandine; Venezia idem e grandine.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.57; tramonta alle ore 19.17; Luna leva alle ore 3.46, tramonta alle ore 17.18; Ultimo quarto il 27, Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.5; Alte ore 9.50 e 21.20. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — La depressione soprastante la Val Padana farà sentire la sua influenza sull'alta Italia, sull'Adriatico e sulle regioni centrali della penisola. Si avrà quindi predominio di venti forti intorno libeccio e precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura in leggera diminuzione. Tirreno e Adriatico agitati, mosso lo Jonio.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 3: Una depressione centrata sull'Europa Centrale spinge una saccatura sull'alta Italia: per oggi si avranno ancora perturbamenti di carattere temporalesco specialmente sulla Regione Orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,85	71,85	72 10	72,05
Consolid. 5 ojo	81,87	82.—	81.90	82,10
Obb. Venezie	83.15	83,20	83,25	83 25
Bancari			—,—	—,—
Banca d'Italia	1340,—	1320,—	1030,—	1031 —
Banca Comm.	1031,—	1030,—	—,—	—,—
Banca Credit	8,—	8,—	106,—	105,—
Banco Roma	105,—	104,50	—,—	—,—
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	599,—	598,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	402,—	401,—
Trasporti				
Cosulich	19.—	19,—	19,—	17,—
Ferr Mediterr	278.—	268 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	511,—	470,—	—,—	—,—
Rubattino	150,—	148,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,—	29,—	31 —	31.—
Costr. Venete	123,—	118 —	122,—	122,50
Saturnia	21,50	21.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	70,—	70,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520.—	—,—	—,—
Cot. Furter	50,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	171,—	169,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	259,—	256,—	—,—	—,—
Cascami Seta	300,—	301,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	162,—	148,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	45,—	44,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2100,—	2100,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	115,50	115.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13 25	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	206,—	276,—	—,—	—,—
Man. Tos	40,—	35,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	131,—	131.75	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	44,—	—,—	—,—
Unione Man.	246,—	246,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	86,50	86,—	85,—	85,—
Metallurgica	126,50	127,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	35,—	36,—	—,—	—,—
Montecatini	88,50	87,—	88,—	88 50
Breda	28.—	28.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	119,50	114 —	118,—	115,—
Lotta Frasch.	15,50	15,—	—,—	—,—
Bianchi	26,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9.—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,50	18,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	102,—	101,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	95.50	96,50	95,75	98,25
Elett. Brioschi	110,—	110,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	137 —	135,—	—,—	—,—
Bresciana	137,—	131,—	—,—	—,—
Adamello	80,50	77.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	131,—	131,—	—,—	—,—
Emiliana	210,—	210,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	270,—	—,—	—,—
Sesa	34,25	34,50	—,—	—,—
Edison	385,50	381,50	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	37,50	38,—	—,—	—,—
Tirso	142,—	143,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	178,25	172,—	—,—	—,—
Vizzola	191,—	191,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	136,50	139,—	—,—	—,—
Valdarno	113,50	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	29,50	30,50	—,—	—,—
Terni	159,—	153 —	157,—	159,—
Ss. Elettrici	15,25	15.05	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64.50	64.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	0.508	80,80	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	400,—	391,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12.—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galimelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.75	120.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7.50	7,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191,—	191,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	23.50	23.—	24,—	24,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	254,—	250.—	—,—	—,—
Italo Am.	27.—	25,—	—,—	—,—
Pirelli It.	521,—	519,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	150,—	149,50	—,—	—,—
Rinascente	10,25	9,75	—,—	—,—
Brasital	32,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	94.50	96,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	875,—	2800,—
Italiana Gas	11,50	11.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,45	76 50	76.45
Zurigo	376,80	376,70	376 80	376.70
Londra	71,15	71,05	71,15	71,05
Olanda	7.94	7,90	—,—	—,—
Spagna	153,—	153.—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.—	57,90	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,38	19,37	19,38	19 38
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidati 5 p. c. id. 82.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 17 — Libera Triestina 32 — Lloyd 180 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 72 — Anonima Infortuni Milano 1180 — Assicurazioni Generali 2770 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emss. '23 335 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2650 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.60 — Id. id. 97.75.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 71.05 — New York 19.37 — Zurigo 376.70.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 608 — Febbraio 615 — Marzo 623-24 — Aprile inquot. — Maggio 547 — Giugno 555 — Luglio 563-64 — Agosto 571 — Settembre 578 — Ottobre 586-87 — Novembre 593 — Dicembre 600-01

Pauroso incendio a Berna
alla direzione dei telegrafi

BERNA, 2

Ieri alle 16 un incendio è scoppiato alla Direzione generale dei Telegrafi. Le fiamme, alimentate dal vento assai forte, minacciavano l'intero quartiere compreso fra la stazione ferroviari e la piazza degli Orsi, dove sono alcuni fra i più importanti edifici pubblici quali la Posta centrale, il Palazzo dei telefoni, il Museo di storia naturale e delle Belle Arti, e un gruppo di scuole.

L'opera dei pompieri è stata assai faticosa e soltanto dopo oltre tre ore l'incendio potè essere domato. I danni sono ingenti. Sono andati distrutti la stazione di prova per radiotelegrafia e radiotelefonia, apparecchi di vario genere e parte dei macchinari. Causa dell'incendio sembra sia stato un corto circuito.

La valorizzazione delle Colonie nel discorso di S. E. De Bono

FIRENZE, 2

Nel discorso pronunciato alla cerimonia inaugurale della Mostra di tipi di trasformazione fondiaria e di produzione agricola delle Colonie italiane nella sede dell'Istituto agricolo coloniale, il Ministro De Bono, accolto da vivissimi applausi, ha detto fra l'altro: « Per valutare il vivo e profondo significato della riunione di oggi, io vorrei che prendesse la parola il dott. Gioli, fondatore di questo Istituto, il quale dovrebbe dirci cosa era quaranta anni fa il parlare di colonie in Italia. Se oggi guardiamo indietro vi possiamo dire che 40 anni fa era pericoloso parlare di colonie in Italia. Oggi finalmente si comincia a capire cosa sono e che importanza abbiano le Colonie per il nostro Paese.

« Un altro significato ha questa riunione: che finalmente si ha un indirizzo su ciò che è e che deve essere la valorizzazione delle Colonie. Una volta in colonia si andava soltanto perchè si era soldati, per la necessità di fare la guerra, per la volontà di fare la guerra; adesso si va in colonia per valorizzare questa terra e per fare ricca la Madrepatria.

« Nonostante che le Colonie italiane siano assai piccole in confronto dei possedimenti di altri Stati, noi siamo animati da grande fede che va ogni giorno sempre più aumentando; abbiamo dopo anni di esperienza e di tentativi capito che si deve avere un metodo nel lavoro di colonizzazione, metodo che non può venire dai tecnici. »

S. E. De Bono rileva infine che l'esposizione che oggi si è inaugurata è utilissima perchè potrà indicare appunto il metodo e le zone coltivate adatte a tutti i concessionari. Il Ministro termina il suo discorso porgendo un ringraziamento ai dirigenti dell'Istituto agricolo e coloniale e dell'Unione agricola e si dice lieto di avere presentato ad una riunione che è intimamente collegata al bene e alla coscienza coloniale sempre maggiormente sentita in Italia.

L'on. Marescalchi a Terracina

TERRACINA, 2

L'on. Marescalchi è qui giunto festosamente accolto dagli agricoltori ai quali ha parlato dell'importanza della coltura dell'uva da tavola che ha in quei centro così vistoso sviluppo e così sicuro avvenire. Ha visitato poi le intense coltivazioni di agrumi vari e fiori in alcune tenute e le grandiose bonifiche compiute attorno al lago di Fondi. Il Sottosegretario si è poi recato a Velletri a distribuire i premi ai partecipanti alla festa dell'uva del settembre scorso e nel teatro ha parlato fra vivi applausi ad una imponente folla di agricoltori del problema viticolo italiano nei momenti attuali.

Un concorso per i bozzetti per la festa dell'uva

ROMA, 2

Il Comitato organizzatore della terza festa nazionale dell'uva, ha indetto un concorso a premi a favore di coloro che presentano i migliori bozzetti artistici da servire per la stampa di manifesti reclame, di cartellini di piccolo formato e di cartoline da distribuire in occasione della III. Festa dell'uva. Sono stabiliti i seguenti premi a favore dei migliori autori dei bozzetti: a) un premio di primo grado di lire 2000; b) un premio di secondo grado lire 1000. I concorrenti dovono far pervenire i bozzetti alla sede del Comitato in Roma presso il Ministero dell'Agricoltura entro il 31 maggio 1932.

Le salme dei Caduti che saranno tumulate a Sondrio

PADOVA, 2

In relazione al programma stabilito dal Governo per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra e alle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1931 relativa alla sistemazione stessa, nel prossimo mese di maggio saranno compiute le esumazioni delle gloriose salme destinate ad essere tumulate in loculi individuali nella cappella ossario in corso di costruzione nel parco della rimembranza di Sondrio, artistica opera in cui le salme stesse troveranno una ben degna ed eletta dimora. Le salme da tumularsi perpetuamente nella cappella ossario saranno tratte dai seguenti cimiteri: Bormio, Campodolcino, Campovico, Cepina di Valdisotto, Chiavenna, Grosio, Lanzada, Chiaccaio del Schercher, Morbegno, Ponte di Valtellina, Premadio, S. Lucia Valdisotto, Sondrio, Tirano, Valmasino. Le esumazioni avranno inizio il 15 maggio e saranno portate a termine per la fine dello stesso mese. In attesa della tumulazione nei rispettivi locali della cappella ossario le gloriose salme saranno depositate racchiuse in apposite cassette in decorosi loculi del civico Camposanto di Sondrio. Per qualsiasi notizia le famiglie dei gloriosi Caduti si possono rivolgere all'ufficio centrale cura onoranze Caduti in guerra, oppure all'ufficio del Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra, entrambi con sede a Padova.

Ritiro di documenti presso l'Accademia d'Italia

ROMA, 2

La cancelleria della R. Accademia d'Italia comunica:

I concorrenti ai premi di incoraggiamento sul fondo del diritto d'autore assegnati il 21 aprile u. s., possono ritirare i documenti presentati tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 alle 12 fino al 21 ottobre venturo essendo escluso a norma del regolamento la restituzione diretta da parte della R. Accademia d'Italia.

S. E. Arpinati ferito in un incidente d'auto

ROMA, 2.

Ieri sera, verso le ore 21, a circa un chilometro da Acilia, sulla Via del Mare, è accaduto un grave incidente automobilistico. Tale Montesanti Gildo, nato a Bellegra nel 1902, nell'attraversare l'autostrada, invece di servirsi dei passaggi autorizzati, volle abbreviare la via e scavalcata la staccionata che in quel tratto recinge continuamente la Via del Mare, si inoltrò nella via stessa per passare dall'altra parte.

Ma essendo rimasto riparato e nascosto dietro una fila di macchine che tornavano verso Roma, tanto da non potere essere scorto, venne investito da un'automobile nella quale era S. E. Arpinati e che procedeva in opposta direzione. L'investimento non potè essere evitato quantunque l'on. Arpinati sterzasse bruscamente deviando la macchina che andò a fracassarsi contro un albero.

Il Montesanti è deceduto in seguito a lesioni. S. E. Arpinati ha riportato la frattura del braccio destro. Il cav. Giuseppe Zanetti, segretario generale della Federazione nazionale del calcio, che era con lui, ha riportato la frattura delle ossa nasali per cui trovasi ricoverato all'ospedale del Littorio. (*Stefani*).

Famiglia investita da una motocicletta che ha voluto risparmiare un cane

LA SPEZIA, 2

Ieri in corso Nazionale, l'impresario Ugo Blangero, pilotando una motocicletta con carrozzino nel la quale prendeva posto un suo amico, tale Eligio Mangolini, si vedeva improvvisamente sbarrare la strada da un cane. Il Blangero, per non schiacciare la bestia, sterzava, senza però riuscire a padroneggiare la macchina, che andava a finire sul marciapiede, investendo la famiglia del manovale Quirino Castellani. Il Castellani, sua moglie e due figli riportavano numerose lesioni, per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale. Anche i motociclisti riportavano alcune ferite leggere.

Tragica fine d'un giocatore di bocce

TERAMO, 2

Un gruppo di operai giocava alle bocce, in una trattoria nei pressi della stazione ferroviaria, quando uno di essi, Giuseppe Pompetti, di 66 anni, nell'atto di slanciarsi per tirare la palla, è sdrucciolato, precipitando lungo la scarpata che limitava il campo di gioco. I suoi compagni sono subito discesi in fondo alla scarpata, dove lo hanno trovato privo di sensi. Il Pompetti, per quanto soccorso con sollecitudine dai sanitari dell'ospedale, dove era stato trasportato d'urgenza, si è spento dopo qualche ora, in seguito alla frattura della base del cranio.

Violento incendio in un lanificio

FIRENZE, 2

Si ha da Prato che nello Stabilimento Laniero della ditta Antonio Cecchi, fuori porta Fiorentina in via Conce Vecchie, mentre ferveva il lavoro, improvvisamente per causa non precisata, divampava un violento incendio, che prendeva subito vaste proporzioni. Accorrevano i pompieri i quali dopo lungo e faticoso lavoro riuscivano ad avere ragione delle fiamme. Il fuoco ha distrutto alcune macchine di filatura, molti quintali di materie prime ed una gran parte di tettoie, cagionando un danno calcolato a 150 mila lire.

La tombola del C.O.N.I. vinta da una contadina

CASALE MONFERRATO, 2

La contadina Gina Tacchino, che vive coi genitori in un modesto cascinale sito in territorio di Pontestura Monferrato (Alessandria), ha vinto il premio di 300.000 lire della Tombola nazionale del C. O. N. I.. La vincita è stata conseguita col 2.0 numero estratto; la Commissione di Roma ne ha dato ufficialmente notizia alla fortunata ragazza.

Contadina aggredita in casa e derubata da 4 sconosciuti

SAVONA, 2

Nell'alpestre e deserta località di Pian Paludo nel comune di Sassello, quattro sconosciuti sono penetrati in una cascina dove abita sola la contadina di 54 anni Maria Siri, e minacciandola di morte con un'arma, si sono fatti consegnare tutti i suoi risparmi, circa un migliaio di lire; poi, dopo avere percossa a sangue e messo sossopra i mobili, si sono allontanati e non sono più stati rintracciati.

Finisce sotto il tram per non pagare il biglietto

TORINO, 2

Certo Giovanni Matteo Battuello, di 50 anni, venditore di pianeti della fortuna, è morto tragicamente ieri sera mentre si recava a Settimo per svolgervi il suo modesto commercio. Egli si trovava sulla piattaforma di un carrozzone del tranvai Torino-Settimo quando all'appressarsi del bigliettario, per evitare di pagare il biglietto fintò di scendere dal convoglio in moto. Travolto sotto le ruote, il disgraziato è morto istantaneamente.

Violento incendio in Toscana Un bimbo tra le fiamme

LIVORNO, 2

Un incendio, che ha subito assunto proporzioni impressionanti, si è sviluppato ieri mattina nella macchia di Castagneto Carducci, che fa parte della vasta proprietà dei conti Della Gherardesca. Le fiamme si sono manifestate nella località « Buche di Pietraia », e, in breve, alimentate da un forte vento, hanno divampato sopra un tratto di quasi un centinaio di ettari.

La difficoltà di poter organizzare soccorsi, la distanza dai centri abitati, e più ancora il luogo dove l'incendio era scoppiato hanno reso assai pericolosa e difficile l'opera delle centinaia di persone che sono accorse per isolare la zona circostante dall'immenso braciere. Particolari della più emozionante drammaticità si sono verificati durante il lavoro di spegnimento, che ha avuto le sue vittime: infatti vari feriti ed ustionati hanno dovuto essere, poi, trasportati all'ospedale.

La macchia dei conti Della Gherardesca era stata ceduta per lo sfruttamento ad alcuni carbonai e sembra che l'incendio abbia avuto la sua manifestazione nella carbonaia di certo Cagnera, che era stata scoperchiata dal vento, e le faville si erano sparse tutt'intorno. Impossibile descrivere la disperazione di questa povera gente, che ha visto distrutto tutto il suo faticoso lavoro. Mentre ferveva l'opera di isolamento del fuoco, si sparse la voce che un bimbo era rimasto tra le fiamme, ma sino a tarda ora della notte il disgraziato non ha potuto essere salvato.

Da Livorno e da Pisa lo spaventoso incendio era visibilissimo ed ha allarmato i coloni delle vicine campagne. I danni sono ingentissimi.

Spara sul capo ufficio perchè non sollecita una pratica

MILANO, 2

Il palazzo degli uffici del Comune è stato poco dopo le undici messo a rumore per l'atto improvviso — con non letali conseguenze — di un cittadino che, inveperito perchè una sua pratica dormiva (secondo le sue affermazioni in un cassetto) ha creduto di richiamare l'attenzione generale esplodendo ben cinque colpi di rivoltella contro un capo ufficio, ritenuto da lui responsabile del ritardo.

All'ora accennata, all'ufficio licenze e precisamente al capo ufficio signor Augusto Boggiani di 45 anni si presentava il commerciante in vini Vincenzo De Matteis fu Vincenzo, d'anni 30, abitante in via Mercantini 25.

Improvvisamente il De Matteis ha estratto da una tasca la rivoltella e puntatala contro il Boggiani ha lasciato partire cinque colpi. Il Boggiani ha appena fatto in tempo a curvarsi al disotto della scrivania, riuscendo ad evitare la micidiale gragnola di proiettili mentre da tutte le parti sono accorsi gli impiegati.

Fra questi il signor Luigi Bianchi con un forte colpo al braccio dello sparatore è riuscito a far deviare la mira.

Disarmato e un poco sballottato il De Matteis è stato quindi consegnato agli agenti accorsi dal vicino commissariato di Palazzo Reale che hanno dovuto accompagnare lo sparatore all'Ospedale Maggiore ove gli vennero medicate contusioni ed abrasioni dichiarate guaribili in otto giorni. Il De Matteis quindi è stato accompagnato alla sede del commissariato ed ivi dopo un breve interrogatorio dichiarato in arresto.

Una revolverata contro la madre perchè gli nega il denaro

AOSTA, 2

Un ignobile delitto è stato compiuto sabato da un figlio snaturato contro la propria madre. Nel Comune di Fenis in Valle d'Aosta, la possidente Virginia Perron Bossel, di 63 anni, è stata improvvisamente affrontata, mentre si trovava nella stalla per la mungitura, dal figlio Camillo Bossel, di 37 anni, il quale le esplodeva contro una rivoltellata, senza però colpirla. Il triste episodio è l'epilogo della vita dissoluta dello sciagurato Bossel. Egli, arrestato, è stato interrogato e ha confessato che era diviso da profondi rancori dalla madre ed ha agito contro di lei perchè gli aveva negato del denaro di cui egli aveva assoluto bisogno.

Vetture d'un treno deviate sulla linea Ventimiglia-Genova

SAVONA, 2

La scorsa notte il diretto 147 Ventimiglia-Genova mentre transitava tra Borgio Verezzi e Finale Ligure, a causa dell'accidentale rottura di una rotaia subiva il deviamento di alcune vetture, di cui un carro lori ed il bagagliaio. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie alle persone. In conseguenza del sinistro restando la linea completamente ingombra, fu necessario effettuare il trasbordo dei viaggiatori provocando un notevolissimo ritardo dei treni successivi. La linea, dopo un febbrile lavoro durato fino a stamane, verso le 8 ha potuto essere riattivata.

Un parto trigemino

COMO, 2

Presso il locale Istituto materinità e infanzia la casalinga trentatreenne Maria Crippa, da Costamasnaga, moglie del mutilato di guerra Giulio Ghezzi, ha dato alla luce tre bambini. Puerpera e neonati stanno benissimo. La Crippa era già madre di due figlioli: una bimba di tre anni e un bambino di sette.

Il delitto d'una diabolica donna assunta come dama di compagnia

VIENNA, 2

Tanta è la notorietà goduta a Leopoli dall'architetto Antonio Saremba, che i biglietti per assistere ad un processo per un delitto il quale gli ha fatto perdere ad un tempo una figlia e la futura moglie vengono pagati cinque dollari l'uno. Figura sul banco degli imputati la signora Rita Gorgon, anch'essa conosciutissima, accusata di avere ucciso la figlia maggiore dell'architetto, Elisabetta, di grande bellezza. Abbandonata dal marito fuggito in America, la Gorgon aveva tentato di rifarsi una posizione a Leopoli, accettando in casa del Saremba, vedovo e con molti figli, il posto di dama di compagnia. Poco per volta la donna assunse le arie di padrona di casa e quindi un anno fa, diventando madre, strappò all'architetto una promessa di matrimonio. La giovane Elisabetta affermò allora che all'onore della paternità del neonato potessero aspirare vari amici di famiglia: seguirono aspri conflitti e il Saremba stava per cedere alle intimazioni della figlia di costringere la straniera ad abbandonare la casa. Una mattina la ragazza fu trovata a letto sgozzata. I sospetti non caddero subito sulla Gorgon. Ma poi macchie di sangue sui suoi vestiti, la cui origine essa non seppe spiegare, e le rivelazioni di un « detective » da lei sollecitato per compromettere la ragazza agli occhi del padre, la rovinarono. La diabolica donna, per costituirsi un alibi per la notte del delitto, non ha esitato a raccontare cose compromettenti non solo per lei ma per numerose altre persone.

L'arresto di tre bootleggers per la scomparsa di Baby

LONDRA, 2

Secondo un messaggio dell'*Exchange Telegraph* da Norfolk, nella Virginia, la polizia ha arrestato oggi tre noti bootleggers, Roberto Stark, Eddie Wandersen ed Enrico Singleton. Benchè questi tre individui siano detenuti per contravvenzione alla legge sulla proibizione si crede che la vera causa del loro arresto sia la loro supposta partecipazione al rapimento del figlio di Lindberg. Si annunzia da Lancaster nella Pensilvania che il famoso gangster Al Capone approfitta della sua forzata dimora nella prigione per far scomparire la cicatrice che ornava una delle sue guancie e che lo rendeva facilmente riconoscibile nei suoi viaggi. Disponendo di mezzi quasi illimitati, il gangster è riuscito a far installare nella prigione un vero salone con un medico che procede alle operazioni plastiche rese necessarie dalle circostanze.

Un auto contro un platano Quattro persone uccise

BERLINO, 2

Un'automobile guidata da un pasticcere di Hagen, in Westfalia, certo Meyer e che aveva a bordo altre quattro persone, è andata ieri a sbattere in piena velocità contro un enorme platano al margine della strada che conduce da Hagen a Eckesey. I quattro passeggeri sono morti istantaneamente; il Meyer è in condizioni disperate. Nulla si sa sulle cause del disastro avvenuto tuttavia in un punto notoriamente pericoloso, presso il sottopassaggio della ferrovia di Eckesey.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Pression	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 ore
Zara	760.7	cop.	15	—
Fiume	758.1	cop.	14	16; 14
Pola	758.0	½ cop.	14	17; 14
Trieste	757.8	½ cop.	—	—; —
Gorizia	759,7	piov.	11	18; 11
Udine	753,5	temp.	10	18; 10
Treviso	757,9	cop.	14	20; 14
Belluno	761.3	piov.	10	15; 9
Padova	757.6	cop.	13	21; 13
Rovigo	757.9	cop.	13	20; 13
Vicenza	757.2	½ cop.	14	19; 12
Bolzano	757,2	cop.	11	17; 11
Trento	759.1	piov.	10	18; 10
Venezia	756.6	piov.	14	19; 13

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume 1; Pola 1; Trieste 1; Gorizia 6; Udine 10; Treviso 7; Belluno 33; Padova 9; Rovigo 37; Vicenza 17; Bolzano 13; Trento 16; Venezia 11.

Fenomeni vari: Udine pomeriggio temporale; Treviso idem; Rovigo idem; Vicenza idem e grandine; Venezia idem e grandine.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.57; tramonta alle 19.17; Luna leva alle ore 3.46, tramonta alle ore 17.18; Ultimo quarto il 27, Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.45 e 15.5; Alte ore 9.50 e 21.20. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2. — La depressione sovrastante la Val Padana fa sentire la sua influenza sull'alta Italia, sull'Adriatico e sulle regioni centrali della penisola. Si avrà quindi predominio di venti forti intorno libeccio e precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura in leggera diminuzione. Tirreno e Adriatico agitati, mosso lo Ionio.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 3: Una depressione centrata sull'Europa Centrale spinge una saccatura sull'alta Italia: per oggi si avranno ancora perturbazioni di carattere temporalesco specialmente sulla Regione Orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 2	Venezia 30	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,85	71.82	72 10	72,05
Consolid. 5 o/o	81,87	82.-	81.90	82,10
Obb. Venezie	83.15	83,20	83,25	83 25
Bancari			—.—	—.—
Banca d'Italia	1340. —	1320. —	—.—	—.—
Banca Comm.	1031. —	1030, —	1030, —	1031 —
Banca Credit	8. —	8. —	—.—	—.—
Banco Roma	105. —	104.50	105, —	105, —
Cred. Italiano	670. —	670 —	—.—	—.—
Cred. Marittim	500, —	500, —	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	599. —	598, —	602, —	601, —
Credito Indust.	—.—	—.—		
Trasporti				
Cosulich	19. —	19, —	19, —	17, —
Ferr. Mediterr	278. —	268 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion	511, —	470, —	—.—	—.—
Rubattino	150. —	148, —	—.—	—.—
Lib. Triestina	29, —	29, —	31 —	31. —
Costr. Venete	123, —	118 —	122, —	122,50
Saturnia	21,50	21.50	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	70, —	70, —
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520, —	1520. —	—.—	—.—
Cot. Furter	50, —	51, —	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	171, —	169, —	—.—	—.—
Cot. Val Olona	72, —	72, —	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	75, —	75, —	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	50, —	50, —	—.—	—.—
Cantoni Coats	259, —	256, —	—.—	—.—
Cascami Seta	300. —	301. —	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	462, —	448, —	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680, —	680, —	—.—	—.—
Lan. Targetti	45, —	42, —	—.—	—.—
Lan. Rossi	2100, —	2100, —	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	115,50	115. —	—.—	—.—
Man. Rotondi	180, —	180, —	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	13.25	13,25	—.—	—.—
M. Riun. Tosc.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27,50	27.50	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	266, —	274. —	—.—	—.—
Man. Tos.	40, —	35, —	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc.	131. —	131.75	—.—	—.—
Bernasconi	42, —	44, —	—.—	—.—
Unione Man.	246, —	246, —	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	695, —	695, —
Siderur. Min.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	19,50	19,50	—.—	—.—
Ilva	86.50	86, —	85, —	85, —
Metallurgica	126.50	127.50	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	35, —	36, —	—.—	—.—
Montecatini	88.50	87, —	88, —	88 50
Breda	28. —	28. —	—.—	—.—
F. I. A. T.	119,50	114. —	118, —	115, —
Isotta Frasch.	15,50	15, —	—.—	—.—
Bianchi	26. —	26, —	—.—	—.—
Miani Silvestri	9. —	9, —	—.—	—.—
Off. Reggiane	18,50	18,50	—.—	—.—
Stab. Dalmine	102, —	101,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	95.50	96,50	95.75	98,25
Elett. Brioschi	110, —	110, —	—.—	—.—
Dinamo Italiano	137, —	135, —	—.—	—.—
Bresciana	137, —	131, —	—.—	—.—
Adamello	80,50	77. —	—.—	—.—
C. I. E. L. I.	133, —	131, —	—.—	—.—
Emiliana	210, —	210, —	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	270. —	270, —	—.—	—.—
Seso	34,25	34,50	—.—	—.—
Edison	385,50	381.50	—.—	—.—
Edison Post.	190, —	190, —	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	37,50	38. —	—.—	—.—
Tirzo	142, —	142, —	—.—	—.—
Lig. Toscana	178.25	172, —	—.—	—.—
Vizzola	193, —	191, —	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	136,50	139, —	—.—	—.—
Valdarno	113,50	116, —	—.—	—.—
Tecnomasio	29,50	30,50	—.—	—.—
Terni	159, —	153 —	157, —	159, —
Ea. Elettrici	15,25	15.05	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	64.50	64.50	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	0.508	80,50	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	650, —	650, —	—.—	—.—
Raffineria L. L.	400, —	391, —	—.—	—.—
Past. Baroni	12. —	12, —	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galmelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	120.75	120.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	7.50	7,25	—.—	—.—
Fond. Reg.	1. —	—.—	—.—	—.—
Beni Stabili	191. —	191, —	—.—	—.—
Grandi Alberghi	23.50	23. —	24, —	24, —
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	46, —	46, —	—.—	—.—
Petroli	6, —	6. —	—.—	—.—
Eridania	254, —	250. —	—.—	—.—
Italo Am.	27. —	25, —	—.—	—.—
Pirelli It.	521, —	519, —	—.—	—.—
Pirelli e C.	150, —	149,50	—.—	—.—
Rinascente	10,25	9.75	—.—	—.—
Brasital	32, —	29, —	—.—	—.—
Dell'Acqua	94.50	96, —	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	875, —	2800, —
Italiana Gas	11,50	11.50	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76,70	76,45	76.50	76.45
Zurigo	376,80	376,70	376 80	376.70
Londra	71,15	71,05	71,15	71,05
Olanda	7.94	7,90	—.—	—.—
Spagna	153, —	153. —	—.—	—.—
Belgio	2,75	2,74	—.—	—.—
Berlino chèque	4,65	4,64	—.—	—.—
» telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	58. —	57.90	—.—	—.—
Bucarest	11,65	11,60	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
» carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
» cheque	19,38	19,37	19,38	19 38
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidati 5 p. c. id. 82.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.25 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 17 — Libera Triestina 32 — Lloyd 180 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 72 — Anonima Infortuni Milano 1160 — Assicurazioni Generali 2770 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 335 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 2650 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.60 — Id. id. 97.75.

Cambi: Parigi 76.45 — Londra 71.05 — New York 19.37 — Zurigo 376.70.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 608 — Febbraio 615 — Marzo 623-24 — Aprile inquot. — Maggio 547 — Giugno 555 — Luglio 563-64 — Agosto 571 — Settembre 578 — Ottobre 586-87 — Novembre 593 — Dicembre 600-01

Pauroso incendio a Berna alla direzione dei telegrafi

BERNA, 2

Ieri alle 16 un incendio è scoppiato alla Direzione generale dei Telegrafi. Le fiamme, alimentate dal vento assai forte, minacciavano l'intero quartiere compreso fra la stazione ferroviari e la piazza degli Orsi, dove sono alcuni fra i più importanti edifici pubblici quali la Posta centrale, il Palazzo dei telefoni, il Museo di storia naturale e delle Belle Arti, e un gruppo di scuole.

L'opera dei pompieri è stata assai faticosa e soltanto dopo oltre tre ore l'incendio potè essere domato. I danni sono ingenti. Sono andati distrutti la stazione di protezione radiotelegrafica e radiotelefonia, apparecchi di vario genere e parte dei macchinari. Causa dell'incendio sembra sia stato un corto circuito.

"Tutti dicono che...,,

Forse pochi volumi come questo di Aldo Mayer, che viene ora alla luce (1), sono destinati a risollevare la vecchia questione dell'arte per l'arte, alla quale la risposta più sensata è sempre quella oraziana dell'«Omne tulit punctum... ». Non è detto che l'artista debba fare quella che dicesi l'arte pura. Ee in lui c'è anche il pensatore, nulla vieta che l'uno vada insieme con l'altro; anzi, sarà tanto di guadagnato se l'artista riuscirà non solo ad accompagnarsi ma anche ad identificarsi addirittura col pensatore.

Quest'ultimo ci sembra appunto il caso del Mayer. Non v'ha dubbio che il suo «Tutti dicono che...» sia a sfondo essenzialmente filosofico. Ciò posto, è da vedere se l'arte dello scrittore abbia saputo fare il miracolo: trasformare la materia filosofica in materia artistica. E diremo che, senz'altro, questa necessaria condizione s'è avverata, e nel modo più felice. Potremmo dare di ciò la dimostrazione con l'analisi di tutto il volume. Ci limiteremo, per evidenti ragioni, ad una dimostrazione parziale, che però ci sembra egualmente convincente e decisiva.

*

I problemi che agitano il nostro scrittore e che egli agita di più sono i più umani: quelli della verità e della felicità. Essi hanno, anzi, una tale preponderanza nel volume che il titolo di questo potrebbe essere completato, s'intende mentalmente, così: « Tutti dicono che la verità sia qui ed invece è là, che la felicità è in questo ed invece è in quest'altro ».

Nella novella-prefazione («La suprema forza delle cose»), Carlantonio Pirelli, che dev'essere uno degli pseudonimi di cui l'autore si compiace, dice: «Io mi nutro di verità». Altrove la fantasia dello scrittore ci trasporta sul pianeta Marte, dove fra un Marziano e il visitatore Terrestre, si svolge questo dialogo: « E' vero — domanda il primo — che da voi si conosce la verità? — No! Ma ciascuno crede di esser l'unico uomo veritiero!. — E' vero che da voi non esiste il vizio? — No: ma ciascuno crede di essere l'unico virtuoso! — E' vero che sapete che cosa sia il bene? — No. Ma ciascuno, per conto proprio, è sicuro di saperlo! — L'astronomo si mise a singhiozzare » .

Non mai, mi sembra, come in queste poche battute l'aspetto relativistico e soggettivo della verità, della virtù, del bene, è stato espresso con più icastica incisività, con più artistica evidenza. Ma la stessa relatività non acquieta, neppure... relativamente. Il Mayer sente e rende tutto il turbamento, tutto lo smarrimento di quei tremendi problemi. Leggiamo insieme questo «asterisco (sono la sua predilezione gli asterischi) nella novella «La buca che non è la solita fossa»:

« Incontrai un giorno il filosofo Cesare Pill il quale, guardando con curiosità le mie labbra, chiese:

« — Da dove vieni?

— « Dalla Biblioteca, e dall'aver studiato la dottrina teoretica di Protagora: «L'uomo è la misura di ogni cosa ».

« — Strano! — osservò Pill. — Perchè invece le tue labbra sono rosse come se avessi baciato una fanciulla?

« — Tu sai — risposi io con Protagora — che non si dà verità certa: niente è, tutto diventa. Pertanto gli obietti, lungi dall'essere qualcosa di determinato, sono ciò che apparisce all'uomo in un dato momento. Ne consegue che il giusto è ciò che conviene. Quindi....

« — Lo so, — rispose Cesare Pill — Protagora, con l'eloquenza, dimostra anche l'inverosimile. Ma tu hai baciato or ora una fanciulla con le labbra dipinte, e non la suprema verità...

« — No davvero — risposi io, passando e ripassando il fazzoletto sulle labbra e osservando il lino che molto si tingeva di rosso, — forse... ».

*

Il tema della felicità è non solo il *leit-motive* dell'opera, ma anche il titolo d'una novella. Per quanto questa sia tra le più brevi, non ci è possibile riportarla, ed è un vero peccato perchè ci servirebbe anche per dare un'idea dell'arte semplice e incisiva dello scrittore, che richiama quella d'uno dei nostri più tersi e forbiti narratori d'oggi: Alfredo Panzini. Ci limiteremo quindi a qualche breve citazione:

« Passeggiavo una sera lungo un fiume, ed avendo grande pena nel cuore... Il paesaggio sembrava costruito espressamente per l'amore: mormorio di acque, tepore primaverile, volo misterioso di lucciole che formavano i tappeti misteriosi della notte.

« Una dopo l'altra passavano le coppie supremamente felici, strette in tante forme d'abbracci diversi.

« Il mio amore era lontano: e passeggiavo solo, con l'invidia e con la lontananza.

« Molte coppie tacevano, nutrendosi della loro stretta e di ciò che essa causava nel regno misterioso dei sensi ».

Alcune però parlavano, senza che il narratore riuscisse a sentire. Ebbe un'idea: mettendosi a cavalcioni d'un albero, riescì a cogliere frammenti di quei colloqui. Ma, ahimè, quale delusione! Pettegolezzi, gelosie, venalità, finzione, miserie d'ogni genere. « Sentii allora sconfinata gioia nel petto. Il mio grande amore si fondeva nel tappeto, fosforescente e immenso, tessuto dalle lucciole con fili di punti luminosi ».

Più significativa ancora è la novella « La casa di cura del Dottor Kreutzberger ». Il protagonista, passato da uno stato di felicità a quello opposto, ossessionato dall'idea del suicidio, si mette nelle mani di un medico svizzero, il quale gli inventa una serie di malì fisici che, durante la degenza, si complicano con i deleteri effetti prodotti da notizie provenienti dall'esterno, una più catastrofica dell'altra, e la guarigione in ultimo avviene col sapersi il paziente, per le successive dichiarazioni del dottore, man mano liberato da ciascuno dei grossi guai fisici e morali da cui si credeva colpito. Lo stesso concetto ispira la «Banca maledetta », cui i mortali cedono, quasi a titolo di sconto, la felicità dell'oggi per i mali del «mai», e l'altra novella «A lavar la coda all'asino....», dove, con un procedimento che ha del Molière, un povero servo chiede di essere iniziato alla filosofia dal suo padrone che ben presto però abbandona il compito accorgendosi che nel poco sapere e nel poco avere di quel misero c'era quella felicità, mèta ultima di tutte le filosofie, che la sua posizione, la sua ricchezza, la sua scienza non valevano a procurar a lui stesso.

Ma la novella che più di tutte dà la misura dell'arte narrativa di Aldo Mayer è «Papaveri». Anche questa s'aggira intorno allo stesso fondamentale, tormentoso problema della felicità. Ma in essa l'intervento della fantasia, che in ogni pagina, può dirsi in ogni riga del volume afferra, abbaglia, sconcerta, è particolarmente felice e suggestivo, frutto veramente — come si legge appunto in questo scritto — d'una finzione che è pescata con la canna del Sogno nel Lago dell'Irreale.

Vi si legge d'un Mago, di Mille Porte, d'una Porta Somma, di Mille Specchi, di Mille e un corridoio, del «gioco del pazzo», e si culmina a questa pagina:

« Non avevo ancor terminato il gioco, quando una musica nuova fece sentire note meravigliose. La porta gigantesca, che la forza di secoli non aveva aperta, sembrò prender vita, le catene di platino e d'oro si allontanarono, le spranghe, i lucchetti, le serrature potenti scivolarono a destra e a sinistra, in alto e in basso, con movimenti ritmici di danza appassionata.

« E dietro stava la *Felicità*.

« La Felicità di tutte le fiabe, di tutte le allegorie, seduta su trono costruito di lembi di cielo e di stelle.

« — Vieni, essa disse — ti attendevo.

« — Me?

« — Te solo: perchè tu hai nell'anima un mazzo di fiori campestri.

« Ciò detto, scese dal trono e mi additò un carro fabbricato di rossi papaveri.

« Adagiatasi, con grazia primaverile, sul tappeto rosso, mi volle vicino.

« Il carro si mosse con velocità fulminea ed elastica e fuggì dolcemente nel tempo e nello spazio.

« Era notte.

« Splendevano le stelle.

« Un profumo nuovo, il profumo della *Felicità*, a me prima sconosciuto, fasciava le nostre vite.

« I suoi capelli odoranti di Passione, mossi dal vento, accarezzavano il mio volto.

« E lievemente la sua bocca si posò sulla mia, unendosi in un bacio senza fine, che aveva il profumo di tutti i fiori dei campi.

« La velocità aumentava.

« Paesi e uomini passavano e sembravano inchinarsi al carro rosso di papaveri, che volava portando nella notte l'Amore ».

Quante altre pagine della nostra prosa narrativa di oggi possono stare accanto a questa per nitore di forma, vivacità di fantasia, freschezza d'immaginazione, profondità di pensiero?

Tutte doti queste che spiendono, « in una parte più e meno altrove », in tutto il volume del Mayer, il quale conquista così, di colpo, uno dei primi posti tra i più eleganti originali scrittori dei gorni nostri.

Ottorino Cerquiglini

(1) «Tutti dicono che...». Novelle. Edizioni Treves, Milano.

Importanti argomenti trattati
al Congresso d'Arte contemporanea

La seduta di ieri, terza giornata del Congresso, è aperta alle 9.30. Presiede l'on. Calzabini il quale dà la parola all'arch. Leone sui « Concorsi nazionali per architetti ». Lo oratore si sofferma a parlare sugli esiti e sulla funzione che hanno avuto i concorsi, cioè di segnalare gli uomini più che le opere e di segnalarli nel loro giusto e definito valore; e come quindi sia necessario circoscrivere l'Istituto del concorso di architettura nei termini di « Concorsi di idee con progetti di massima per la designazione degli uomini capaci di dare un'opera degna ».

Per la legislazione dei concorsi di architettura

Passando al campo pratico presenta al Congresso un testo di regolamento per concorso di architettura elaborato dal Sindacato Architetti di Milano e propone che, a somiglianza di quanto succede per l'appalto delle opere pubbliche, sia reso obbligatorio per tutte le opere pubbliche da eseguirsi con pubblico denaro il concorso fatto per invito tra architetti iscritti su appositi albi selettivi, distinti per importo e per specializzazione, a cui si accederebbe per titoli comprovanti anche la capacità a dirigere, affiancando questi concorsi per inviti con uno o due concorsi nazionali aperti a tutti. Chiude invocando l'intervento dello Stato perchè sia dato attraverso le opere pubbliche un indirizzo unitario a tutto il rinnovamento architettonico.. Sulla necessità di una legislazione dei concorsi parla anche il prof. Roberto Papini, il quale mette in evidenza che fra gli artisti di tutti i paesi esiste un diffuso scetticismo circa i concorsi nazionali o internazionali per la creazione di opere d'arte. Rileva gli inconvenienti che causa lo scetticismo e ciò pel modo con cui i concorsi sono banditi. Infatti accade spesso, egli dice, che il bando di concorso non sia sufficientemente chiaro e capace di definire che cosa si chiede agli artisti creatori; che il bando di oncorso finisca per vincolare la libertà di creazione; che la composizione della giuria non dia spesso garanzia d'imparzialità nel giudizio; che chi bandisce il concorso non possa garantire finanziariamente l'esecuzione dell'opera, o peggio ancora, non abbia il denaro per attribuire i premi promessi ai vincitori; che chi bandisce il concorso sfrutti la somma delle idee presentate dai concorrenti, ottenendo così una massa di lavoro per un prezzo irrisorio. Termina facendo presente i diritti, che gli artisti debbono chiedere al legislatore, e cioè: 1. Che chiunque bandisce un concorso dia garanzie assolute di possedere la capacità finanziaria per il pagamento dei premi e per l'esecuzione; 2. Che i nomi dei componenti la giuria siano dichiarati nel bando del concorso; 3. Che ogni concorso venga bandito sullo schema di bandi tipo stabiliti per legge; 4. Che sia costituita con la collaborazione delle associazioni sindacali e professionali una speciale magistratura, alla quale gli artisti possano appellarsi in caso di violazione di garanzie legislative sulla esecutività e moralità dei concorsi.

Prende la parola S. E. Ojetti per approvare le conclusioni di R. Papini ed interloquiscono Fedele e Forges Davanzati i quali affermano la necessità di regolare la materia del concorso mediante la più fattiva azione delle associazioni sindacali e professionali. Parlano ancora Carrà, Gerevich (Ungheria) e Casorati.

Indi il Presidente dà la parola al prof. Georges Legros (Francia), il quale riferisce su « I Concorsi Internazionali », mettendo in rilievo i regolamenti esistenti per i concorsi pubblici nazionali di architetti in diversi Paesi, e la mancanza assoluta d'una legislazione che regoli i concorsi internazionali. Parla degli sforzi fatti in occasione di convegni internazionali dal 1908 al 1927 e presenta una serie di raccomandazioni della Commissione internazionale dei concorsi pubblici di architettura.

Indi il Presidente concede la parola al sig. H. P. Carl de Lafontaine, delegato degli architetti britannici, il quale espone la storia dei concorsi di architettura in Gran Bretagna e si augura che si possa giungere ad una regolamentazione internazionale in materia di concorso di architettura.

Si iniziano i lavori della seconda Sezione.

La riforma dell'insegnamento accademico

La presidenza viene assunta dal delegato tedesco prof. Sievers, il quale rivolge il saluto del Governo tedesco e degli architetti germanici all'assemblea. Ha quindi la parola l'on. Calzabini il quale parla su « La riforma dell'insegnamento artistico in Italia ». Egli espone le linee fondamentali della riforma dell'insegnamento artistico. Parla delle accademie e degli altri pochi centri di alta cultura artistica, dove i maestri abbiano libertà di accogliere gli allievi migliori. Traccia il piano delle scuole artigiane e degli istituti d'arte, che devono dare agli artisti il mezzo di espressione e la conoscenza dei materiali e della tecnica, perchè possano dedicarsi a foggiare modelli utili a tutti gli usi della vita. Invoca l'istituzione d'un grande istituto superiore delle industrie artistiche ed illustra infine le limitazioni che devono essere segnate ai Licei artistici.

Segue sullo stesso argomento Felice Casorati. Parla prima dei motivi per i quali alcuni sono favorevoli all'abolizione pura e semplice delle accademie concludendo però che, per continuare la tradizione, le accademie non devono essere soppresse ma profondamente mutate nel loro spirito. Da ciò il Casorati passa alla visione di quello che dovrebbe divenire l'Accademia di Belle Arti, quando fosse liberata da tutti gl'impacci e gli errori, in cui oggi si dibatte.

Uno dei termini più importanti del problema è la scelta dei maestri. Ricorda che in alcune accademie d'Italia insegnano uomini di alto valore, ma la loro opera è resa difficile dalle condizioni attuali degli istituti e dalla decrepitezza dei regolamenti.

In sostanza le accademie devono essere trasformate in modo da favorire una libera comunione di spirito e di lavoro fra maestri e scolari, uniti da affinità ideali di temperamento e di scopi, non da casuali avvicinamenti a regola di esami e di diplomi. Conclude accennando al fatto che le difficoltà prospettate dall'eccessiva prudenza della burocrazia in questa materia non sono affatto insormontabili.

Ha infine la parola il maggiore Longden il quale legge una relazione di sir Charles Holmes (Inghilterra) su « L'insegnamento dell'arte in Inghilterra ». L'oratore mette in rilievo le condizioni generali dell'istruzione artistica in Inghilterra e le scuole accademiche britanniche. Parla dei difetti del sistema in materia d'istruzione superiore, difetti a cui la Scuola britannica a Roma ha rimediato col chiamare a se ogni anno studenti scelti. Infine parla dell'idea di molti giovani artisti inglesi di conformarsi ad uno stile definitamente internazionale. La seduta viene tolta alle 12.30, per essere ripresa nel pomeriggio.

La tecnologia e l'arte
L'influenza dello Stato

La seduta pomeridiana si apre alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. Alberto Calzabini. Prendono la parola il prof. **Carrà**, **Papini**, Cascella, il quale parla brevemente sulla riforma dell'insegnamento artistico, Nobili, Guerrisi e Fogolari. Il Presidente dà quindi la parola al prof. Maurizio Korach, il quale parla su « La tecnologia moderna e l'arte ». Egli fa presente come i rapporti fra arte e tecnologia abbiano questo di essenziale: che lo stile d'un'opera d'arte è determinato in modo preminente dalla materia di cui è fatta. Perciò se uno stile del nostro tempo nascerà, esso nascerà sopratutto dall'uso dei materiali nuovi: leghe leggere, cementi, prodotti di condensazioni dei fenoli, legno ricostituito ecc.

Il presidente concede la parola al prof. Luigi Scopinich su « Gli editori d'opere d'arte ». Egli mette in evidenza i sistemi che hanno invalso finora per i commercianti d'arte editori, ed accenna ai sistemi ed ai contratti invalsi sino a pochi mesi fa. Tutto ciò è stato distrutto dalla crisi attuale e non vi è alcun cenno di ricostruzione internazionale, all'infuori di quanto è stato fatto dal Governo Italiano per i suoi artisti.

Indi prende la parola Lino Pesaro su « I mercati nazionali ed internazionali d'arte contemporanea » L'oratore rileva l'importanza che ha il fattore arte nel commercio, specie nel nostro Paese, e parla della esportazione italiana degli oggetti da collezioni d'arte moderna per gli Stati Uniti, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera, nonchè dell'importazione. Lo stesso per gli oggetti d'arte antica. S'intrattiene sulla protezione delle opere d'arte dalle falsificazioni, questione questa d'interesse internazionale, e propone un ufficio di identificazione per le opere d'arte. Parla delle vendite durante la esposizione ed infine accenna alla creazione di riviste d'arte degne di essere diffuse anche oltre frontiera.

Il Presidente dà la parola al sig. Georges Wildensteine (Francia) su « Parigi mercato nazionale ed internazionale dell'arte ». Egli afferma che Parigi è il mercato vero internazionale delle opere d'arte, prima per la quantità dei mercanti che vi hanno sede, circa quattromila, secondo per l'organizzazione del mercato. Le vendite pubbliche vi sono molto sorvegliate, e la garanzia data all'acquirente dura trent'anni. Inoltre Parigi possiede le più ricche collezioni di fotografie di pitture moderne ed antiche. Il relatore presenta, a conclusione della sua relazione, un ordine del giorno.

Il delegato austriaco Ferdinand Kitt parla su « Lo Stato e l'Arte ». Egli si riferisce un po' alle condizioni particolarmente gravi del suo Paese che oggi attraversa una crisi di estrema gravità. Lo Stato, afferma, deve mettere al servizio dell'arte nuovi mezzi, e deve all'arte dare la sua attiva partecipazione. Pertanto occorre giungere a stabilire una specie di solidarietà internazionale, in modo che le grandi nazioni possono aiutare le piccole, che dispongono di scarsi mezzi.

Prende la parola il sig. Hautecoeur su: « Lo Stato e l'Arte in Francia ». L'oratore espone gli sforzi dell'Amministrazione statale in Francia. Dimostra come questa amministrazione abbia dovuto adattarsi alle vicende storiche. Ha cominciato col dipendere puramente dal Re, riservata ai bisogni del Re, e perciò centralizzata. Poi la nozione di Stato s'è affermata, mentre nello stesso tempo veniva riconosciuto il massimo di libertà individuale. L'amministrazione attuale ha cercato di conciliare la centralizzazione coll'autonomia delle istituzioni, l'autorità colla libertà dell'arte. Essa non obbedisce ad alcuna dottrina estetica ufficiale e protegge gli artisti e le società senza distinzione.

Papini accenna alle diversità esistenti nell'ordinamento delle esposizioni italiane. Ojetti afferma che l'intervento statale non influisce sull'indirizzo estetico e a riprova di ciò cita il caso dell'attuale Biennale, che è così ben riuscita perchè è opera di un uomo, senza inframmettenze statali.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

La sera alle ore 20 all'albergo Danieli ha avuto luogo un pranzo dato in onore dei Delegati del Congresso dalla Presidenza del Comitato ordinatore.

Il programma di oggi

Ecco il programma d'oggi, ultima giornata dei lavori del Congresso:

Ore 9.30: Seduta plenaria.

Ore 15: Seduta di chiusura.

Ore 17: Ricevimento all'Esposizione in onore dei Congressisti.

Ore 20.30: Cena veneziana offerta ai Congressisti nell'« Osteria della Luna ».

Libri nuovi

Dante Manetti: Aneddoti carducciani». Formiggini ed. Roma.

Antonio Baldini: «Amici allo spedo» Vallecchi ed. Firenze, lire otto.

Aldo Mayer: « Tutti dicono che » (novelle). Ed. F.lli Treves, Milano, Lire 12.

Ivanoe Fossani: «Giovanni Marinelli». F.lli Palombi ed. Roma, L. cinque.

Vittorio Malpassuti: «I canti di settembre». Formiggini ed. Roma). L. 7.50.

La funzione della Biennale
nel campo internazionale

Riproduciamo per esteso il resoconto stenografico della relazione importantissima che Antonio Maraini ha svolto al Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea intorno alla « funzione internazionale della Biennale ». Tale relazione può considerarsi il punto di partenza degli sviluppi futuri della Biennale.

Se la Biennale ha fatto l'impressione di un'organizzazione ordinata, limpida, chiara e un pò, direi, l'impressione che può fare l'individuo dal cui viso, dalla cui carnagione, dal cui colorito traspare la salute, ciò avviene, in fondo, perchè essa è sana, perchè è stata impiantata bene, da uomini che l'hanno creata senza nessun secondo fine, senza nessuna ragione d'interesse personale o particolare, animati da un solo e grande amore per l'arte, per Venezia e per l'Italia. Quindi le sue origini sono sane, gli uomini che vi hanno finora atteso sono stati sempre animati da questo sentimento e sono passati al disopra di tutti gli interessi particolari.

La continuità dell'impresa

Fra questi uomini resta a testimoniare della continuità della Biennale il comm. Romolo Bazzoni, il nostro caro Bazzoni che voi tutti conoscete, per l'amore grandissimo che porta a questa istituzione, la cortesia, la competenza (*applausi vivissimi*). Mi spiace che il comm. Bazzoni non sia presente a raccogliere i vostri applausi. Egli è quello che rappresenta la continuità della tradizione. Accanto a lui, venuti dopo, vi sono Varagnolo, Zorzi, Baradel e altri: tutti insieme a me hanno collaborato a tener vivo quest'organismo.

Io stesso, venuto tardi — rispetto a quella che è ormai la vita della Biennale — a prender parte alla sua organizzazione, mi sono proposto soltanto un fine: quello di mantenere vive le sue belle tradizioni e di far sì che la nuova generazione che era venuta nel frattempo, non si staccasse dall'istituzione creata dalla generazione precedente, ma che invece vi trasfondesse un sangue nuovo e vivo. Questo è stato il mio proposito e la mia condotta alla Biennale.

Ora, se noi riguardiamo un pò le origini, vediamo che la Biennale è nata come un'esposizione nella quale vi era qualche sala dedicata ad artisti stranieri. C'erano solo delle sale individuali, di personalità artistiche, non sale di nazioni. Erano sale nelle quali appariva un Rodin, uno Zuloaga, un Lavery, uno Zorn e non c'era tutta la Svezia, tutta l'Inghilterra, tutta la Spagna, tutta la Francia.

I padiglioni esteri

E' stato soltanto in seguito che si è invece verificata la creazione dei padiglioni e con ciò, a mano a mano, è entrato a far parte della Biennale il criterio di rappresentare un pò tutta l'arte di una determinata nazione. Ora confesso che io mi sono sempre chiesto se il condurre avanti l'esposizione con questo criterio non possa avviarla a divenire una specie di catalogo, di antologia, con qualche cosa di vago e di indeterminato; mi sono chiesto se lo sforzo necessario non dovesse essere quello di riportarla un pò più vicino alle sue origini: la presentazione cioè della parte saliente e caratteristica dell'arte di ogni paese. Vi sono i padiglioni e si può dare la maggiore ampiezza a queste presentazioni; ma esse dovrebbero essere quelle di individualità artistiche e non quelle generiche della produzione artistica di tutto intero un paese. Ed è questo che ho cercato di realizzare soprattutto questa Biennale, dopo averlo a mano a mano preparato nelle due precedenti.

Quindi nell'avvenire io vedo soprattutto questo che ogni padiglione ci dia, non — ripeto — la rappresentazione completa dell'arte di un determinato paese, ma di quest'arte soltanto le personalità essenziali un numero limitato di artisti, ciascheduno rappresentato con una collezione d'opere abbastanza numerosa, per poter disegnare chiaramente la sua personalità. Credo che il pubblico in questo modo imparerà a meglio conoscere gli artisti più significativi, giungerà a comprendere che la Biennale non è come tutte le altre esposizioni e che desidera semplicemente riaffermare i valori sommi dell'arte europea, americana, mondiale in una parola.

L'arte, forse, è un fenomeno di aristocrazia, che sfugge ancora ad ingenti masse che si sono avanzate nella trasformazione del mondo attuale; quindi è soltanto con l'esemplificare il migliore, il massimo, l'ottimo che l'arte si può rivelare anche ai minimi.

Un organismo unico

Quindi, ripeto, sotto tutti i punti di vista, presentazione delle personalità artistiche più eminenti di ogni paese: questo è il programma tipico della Biennale. Raggiunto questo punto, credo che la Biennale potrà individuarsi, di fronte a tutte le altre esposizioni, come un organismo realmente unico. Essa metterà alla portata di tutti l'arte dei massimi artisti, senza che ci sia la pletora degli artisti minori; e ciò costituirà appunto l'individualità della Biennale.

I Commissari stranieri hanno in massima accettato queste idee, fin da quest'anno, in linea generale, e hanno dichiarato il fermo proposito di seguirle negli anni venienti. Io credo che questa costituirà realmente nell'avvenire la forza della Biennale.

Per assicurare poi la continuità di queste esposizioni, abbiamo creato quell'istituto d'arte contemporanea, con la biblioteca, con l'archivio fotografico e calcografico, che trova posto giù, nelle sale al pianterreno del Palazzo Ducale. Con questo istituto abbiamo voluto dare alla Biennale quel senso di continuità che, tra una Biennale e l'altra, si poteva perdere. Forse, attraverso un lavoro tenace, continuo di raccolta e di ordinamento di tutto questo materiale, si potrà arrivare a creare una collezione talmente completa di documenti e di dati, da poter richiamare intorno alla Biennale l'attenzione di tutti gli studiosi, specie quando si tratterà di indagare e di scrivere su quella che è stata l'arte del nostro tempo. E naturalmente, per lo studio dell'arte di questo tempo, si troveranno presso la Biennale tutti gli elementi per cui ha parlato l'amico Marinetti cioè quelli delle avanguardie artistiche.

Un centro direttivo del mercato artistico

Venezia dovrebbe inoltre poter diventare, dal punto di vista del mercato artistico, un centro direttivo, facilitando le comunicazioni fra conoscitori e artisti, fra collezionisti e mercanti. E poi, perchè no?, una volta che per sei mesi è riunita qui una produzione artistica così varia, così ricca e così nuova, sarebbe logico che la Biennale divenisse iniziatrice anche di un'opera di educazione artistica, magari con delle borse di studio ed altre provvidenze, in modo che gli artisti potessero venire qui a studiare e a lavorare. Invece che viaggiare a lungo — cosa che molti non possono fare — per cercare per il mondo le opere d'arte dei diversi paesi, essi potrebbero fermarsi qui per qualche tempo a studiare, magari anche sotto la guida di maestri.

Ecco quello che Venezia, quello che la Biennale aspirerebbe ad essere, almeno nel mio pensiero, nel mio sogno: non più soltanto un mercato d'arte, non più soltanto una esposizione d'arte, ma anche un grande centro di educazione artistica e di elevazione dello spirito da quelle che sono le contingenze materiali e le difficoltà di vita degli artisti in tutti i paesi del mondo.

Se noi riusciamo in questo, credo che avremo reso all'arte, all'Italia, a Venezia un grande servigio (*applausi*).

Il parco di Hagenbeck
celebra le sue nozze d'argento

AMBURGO, 2

A Stellingen, nei pressi di Amburgo, il parco zoologico dei fratelli Hagenbeck festeggerà il 7 maggio il suo 25.o anno di esistenza. Fondato nel 1907 dal loro padre, il consigliere di commercio Carlo Hagenbeck, il parco ebbe molta fortuna e ben presto divenne un centro importantissimo per il commercio internazionale dei leoni, degli elefanti e delle tigri che vi si sono avvicendatii a migliaia. Qdesta specie di fiera permanente di esemplari della fauna del mondo intero fu sempre completa proprietà degli Hagenbeck i quali, senza alcuna sovvenzione statale ne sostennero le spese davvero ingenti. Per avere un'idea del gran numero di ospiti che vivono a Steilingen non già in gabbie sebbene entro moderni recinti dove godono di una relativa libertà, basterà citare alcune cifre che si riferiscono alle quantità dei principali alimenti consumati.

Annualmente sono necessarie 180 mila libbre di carne, 250 mila di pesce, 750 mila di fieno, 150 mila di avena, oltre 300 mila di rape, 135 mila di pane; 20 mila banane e 15 mila uova senza tener conto della gran quantità di datteri, semi di girasole, gamberi, fichi, ghiande, uova di formica che costituiscono l'assortito «dessert» per i sempre famelici pensionati.

La spesa annua per il mantenimento di quest'arca di Noè è di 300 mila marchi. Attualmente, fra gli ospiti più.... ragguardevoli figurano tre rinoceronti africani, uno indiano, tre ippopotami nani, cinque giraffe e otto elefanti. In occasione del 25.o anniversario è stato ideato un piano di festeggiamenti durante i quali verranno apprestate interessanti sorprese ai visitatori i quali potranno ammirare un rinoceronte corazzato indiano un elefante nato di recente e un tricheco gigantesco. La direzione ha provveddto anche ad una mostra etnografica che sarà costituita da un villaggio di autentici circassi.

Ottomila quintali di acciughe
pescate in un giorno

BARCELLONA, 2

Mandano da Bernec che non si era mai vista in quel porto una pesca di acciughe così abbondante. I battelli hanno cominciato ad entrare in porto ieri per tempo con grandi carichi di acciughe. Appena portatili a terra, sono ripartiti per gettare le loro reti e sono rientrati poco dopo con dei nuovi carichi altrettanto abbondanti. Si calcola che la pesca effettuata ieri rappresenti ottomila quintali di pesce.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa
(1832)

Grecia. — I Romeliotti ricusano di ascoltare proposizione veruna del Governo, fintanto che Agostino Capodistrias, Andrea Metaxà, e Rhodius non siano cacciati dalla Grecia. In conseguenza la guerra civile scoppiò di nuovo. Colletti alla testa di 2000 Romeliotti prese possesso del castello di Lepanto, e si prepara ad attaccare il forte di Morea. Il console inglese di Patrasso consigliò gl'Inglesi e gl'Ionii a tenersi pronti ad imbarcarsi coi loro effetti al primo avviso, perchè esso temeva un attacco dei Romeliotti medesimi.

Cinquant'anni fa
(1882)

Roma. — Il prof. Sbarbaro ne ha fatto una delle sue. Iersera stette ad aspettare l'on. Baccelli alla porta del Ministero dell'Istruzione pubblica, e, quando lo ebbe vicino, gli sputò in viso. Il ministro non reagì all'atto villano; però denunciò immediatamente l'accaduto ed oggi Sbarbaro venne arrestato dalla polizia e tradotto alle Carceri Nuove.

SPIGOLATURE

Il nome di Andrea Baillon, morto in questi giorni all'ospedale di St. Germain, s'aggiunge — scrive lo *Excelsior* — alla lunga lista dei poeti sfortunati vittime della letteratura. Questo romanziere nato in Anversa nel 1875, da genitori francesi doveva diventare ingegnere ma la passione per la letteratura lo prese. Debuttò col romanzo *Moi*, lavoro notevole, che fu giudicato dalla critica, opera di un poeta, di un filosofo e di un mite visionario. Andrea Baillon si elevava al tono più drammatico, e per essere discreto e riservato il suo lirismo appariva ancora più patetico. La sua *Storia di una Maria*, è un romanzo condotto con amore, dove appare una profonda conoscenza della natura umana. Vene poi *Zonzor Pepette*, pubblicato nelle appendici del *Temps*. Pubblicava pure delle novelle in riviste e giornali, ma se non poteva collocarne in un mese più di due, doveva ridurre i suoi pasti. Viveva per delle settimane con due uova al giorno. Una simile dieta conduce fatalmente un uomo all'inazione e all'ospedale. I suoi romanzi godevano il favore della critica ma non si vendevano. In ogni tempo la vita è stata dura per gli scrittori che non possono contare sulla fedeltà di un pubblico. Anche la critica favorevole e gli amici affezionati non bastano.

*

Un collaboratore del *Figaro* ricorda lo scienziato e sociologo Federico Le Play. La sua più importante opera, in parecchi volumi, è: *Gli operai europei*. Anche negli ultimi anni di sua vita egli amava scambiare le sue idee con artisti e uomini di lettere. Il giornale riproduce una conversazione, che il Le Play ebbe con Alessandro Dumas figlio nel 1879. « Vostro padre — incominciò — che ho molto conosciuto era una delle forze della natura. Voi siete diventato una delle forze della società, un'autorità sociale. Io vi chiedo di agire con me per la rigenerazione della nostra razza oggi così infelice ». Dumas gli rispose che la cosa non era facile, ma che nei suoi drammi l'aveva già fatto, e specialmente aveva tentato la questione del figlio naturale e della donna sedotta. Noi siamo infatti — continò il Le Play — uno dei rari paesi che non hanno una legge contro la seduzione. Bisogna quindi agire sull'opinione, sul pubblico, e voi dovete promettermi di fare qualche cosa in questo senso. « Lo farò, o meglio ancora l'ho gia fatto ». E l'autore drammatico espose il piano di una commedia di costumi della quale la seduzione era il tema. Inoltre, nello stesso anno 1879, Dumas figlio nella prefazione del *Signor Alfonso*, insisteva per la ricerca della paternità e per l'adozione da parte dello Stato di tutti i figli naturali. Ora non è soltanto sulla scena che una causa, così santa viene discussa. Ma il sociologo Le Play fu uno dei precursori. Morì quasi ottantenne, il 5 aprile 1882.

*

Un collaboratore della *Revue des Deux Mondes* pubblica delle pagine commoventi sul soggiorno del piccolo Re di Roma a Vienna e a Schonbrunn. Appena giunti a Vienna la madre, Maria Luisa, aveva tolto al bambino le insegne imperiali per sostituirle con l'ordine di Santo Stefano. Talleyrand comunica a Luigi XVIII questo cambiamento come un successo diplomatico. Alla Hofburg Francesco I, suo nonno, lo accoglie con tenerezza, le zie lo vezzeggiano, ma la imperatrice Maria Ludovica vede sempre in lui il figlio del «bandito corso» che continuava ad odiare anche dopo la sua caduta. Essa sosteneva che bisognava far entrare il fanciullo negli ordini ecclesiastici. Tonsurato, non disturberà più, pensava, d'accordo in ciò col re di Prussia, con Metternick e Talleyrand. Il bimbo amava il rumore e il movimento delle strade di Vienna. Un giorno dalle finestre del palazzo vide il corteo funebre del generale Delmott. Vedendo dietro al carro tante uniformi esclamava con entusiasmo: « come è bello! » Il vecchio principe De Signe che malgrado i suoi ottant'anni amava giuocare col figlio di Napoleone gli disse allegramente: «Voi vedrete molto di più alla mia morte. Il funerale di un maresciallo di campo è ciò che vi è di più imponente del genere». Infatti poco tempo dopo gli procurò tale spettacolo. Ma il bimbo singhiozzò disperatamente nello scorgere il feretro del suo vecchio ed illustre amico.

*

La signora Hannah Seu, indiana residente a Londra, invia al *Times* un'interessante lettera nella quale espone i progressi compiuti dalle femministe indiane nel loro paese. Molti credono che la donna indiana sia ancora la schiava che era alcuni decenni or sono; costoro sono in pieno errore. Il movimento femminista ha fatto in India passi da gigante, benchè non siasi seriamente organizzato che nel 1917. Fu precisamente in quell'anno che un'energica signora mrs Jinarasadasa Adyar, convocò in Madras la prima assemblea femminista costituendo la «Associazione della donna indiana». Siffatta lega fu formata al fine di assicurare alla donna, fino allora considerata un essere inferiore, il posto meritato nella vita e nella società civile. Il primo passo del femminismo fu compiuto con l'ammissione delle donne nelle scuole e nelle università. L'associazione ha preso, in seguito, enorme sviluppo, tanto che in quasi tutte le principali città indiane esiste una rappresentanza di essa. Il corpo municipale è a Madras e nelle altre città dell'India esistono ben 24 gruppi e 72 sezioni secondarie. La Società possiede anche un organo ufficiale, la *Stri Dharma*. Ormai la donna indiana è ammessa anche nella vita politica del suo paese.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fiduciari e consulte dei Circoli di sestiere

Il Segretario Federale, allo scopo di rendersi conto dell'organizzazione del Partito nei vari sestieri della Città di Venezia, ha convocato presso di sè i Fiduciari e le Consulte dei Circoli fascisti di sestiere nei giorni e nelle ore sotto segnate:

Giovedì 12 maggio ore 18: Consulta del Circolo Fascista di Lido.

Sabato 14 maggio, ore 18: Consulta de. Circolo Fascista di Cannaregio.

Lunedì 16 maggio, ore 18: Consulta del Circolo Fascista di Castello.

Martedì 17 maggio, ore 18: Consulta del Circolo Fascista di San Polo.

Mercoledì 18 maggio, ore 18: Consulta del Circolo fascista di Santa Croce.

Giovedì 19 maggio, ore 18: Consulta del Circolo Fascista di San Marco.

Venerdì 20 maggio, ore 18: Consulta del Circolo Fascista di Dorsoduro.

Sabato 21 maggio, ore 18: Consulta del Circolo Fascista di Giudecca.

Nelle isole dell'estuario

Il Segretario Federale, allo scopo di dare un'organica sistemazione al. l'attività fascista nelle isole del Litorale sud dell'estuario veneto comprese nella giurisdizione del Fascio di Venezia, analogamente a quanto è stato fatto per la zona del Litorale Nord, ha deliberato la fusione dei due Circoli di Pellestrina e di S. Pietro in Volta in un unico Circolo Fascista che assume il nome di «Circolo Fascista de. Litorale Sud».

A Fiduciario del Circolo fascista del Litorale Sud ha nominato il dottor Giovanni Picchini, fascista della vigilia e combattente.

Al circolo di Dorsoduro

Il camerata Emilio Penzo, che ha negli ultimi mesi esercitato con lodevole zelo e passione le funzioni di Commissario straordinario del Circolo Fascista di Dorsoduro, avendo ultimato il suo compito ha proposto al Segretario Federale che vengano ricostituite le normali gerarchie del predetto Circolo fascista.

Il Segretario Federale, ringraziando'o vivamente del.'opera svolta per la quale gli ha rivolto vivo plauso, ha nominato Fiduciario del Circolo fascista di Dorsoduro il camerata ing. Giuseppe Pasquali, fascista della vigilia.

Il camerata Penzo conserva gli incarichi di Comandante de. Fascio Giovanile di Dorsoduro e di Membro della Commissione Federale di Disciplina.

Fascio di Favaro Veneto

Avendo il camerata Omero Gardin rassegnato le dimissioni da Segretario politico del Fascio di Favaro Veneto, il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio stesso il camerata Giovanni Gottardo.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato il camerata Gardin per l'opera fin qui svolta.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, mercoledì 4, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Alla Mostra didattica

Oggi, alle ore 15, nei locali della Mostra didattica a S. Giovanni Laterano, ex-Istituto tecnico «Paolo Sarpi», avrà luogo la gara di disegno fra i migliori scolari delle classi terze e quarte maschili e femminili delle scuole di Venezia.

Il pubblico potrà assistere alla gara.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Presso la Sede del Comitato provinciale dei Sindacati e dell'Associazione fascista Donne professioniste ed artiste sono in vendita i nuovi distintivi degli iscritti ai Sindacati inquadrati nella C.N.S.F. Professionisti ed Artisti.

Il trattato con la Jugoslavia e il prezzo del bestiame

Il comm. Costante Bortolotto, Presidente della Federazione Agricoltori, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Giacomo Acerbo Ministro dell'Agricoltura:

«A nome agricoltori Provincia Venezia esprimo a Vostra Eccellenza sensi riconoscenza per provvedimenti riguardanti trattato doganale Jugoslavia. Provincia prossima al confine sente già immediato vantaggio prezzi bestiame ossequi. — *Bortolotto.*»

Turisti germanici

Col treno delle 13.10 proveniente dal Brennero sono giunti a Venezia 340 turisti germanici, i quali sono ripartiti in serata col transatlantico «Monte Rosa».

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1098 e nella precedente giornata di domenica 3347.

Le vendite

Il sig. C. R. ha acquistato la xilografia di Carl Moser *Pellicano*. Il prof. Domenico Costa di Trieste ha acquistato una *Madonna* in cristallo di Baccarat della Ditta Mario Gallenga Monaci di Roma. Il sig. K. L. ha acquistato il quadro ad olio *Riva d'un torrente* di Rafael Malczewski.

Il sig. P. D. B. Nichols ha acquistato il disegno *Lince* di John Skeaping.

L'omaggio al Presidente Tomaiuoli della Magistratura e degli avvocati

Ieri mattina, all'inizio dell'udienza penale della Seconda Sezione della nostra Corte d'Appello, con solenne, affettuosa dimostrazione, i Magistrati e gli avvocati veneziani hanno espresso al cav. uff. Donato Tomaiuoli — che sedeva fra i Consiglieri giudicanti — il loro compiacimento per l'alta promozione ricevuta dal Magistrato insigne.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggero Messini, con ornata parola, mise in rilievo le non comuni doti del cav. uff. Tomaiuoli che il Ministero ha destinato a presiedere la Corte di una città cara al cuore di tutti gli italiani: Fiume. Intelligenza perspicua, bontà d'animo, equilibrio moderatore e dominatore fanno del nuovo Presidente di Corte d'Appello un Magistrato esemplare ed amato, destinato a più alti uffici.

Il cav. uff. Messini ha ricordato i lunghi anni di lavoro vissuti assieme al collega premiato con l'ambita distinzione di merito; ha rievocato episodi cari e gli ha porto il saluto dell'ufficio del Pubblico Ministero.

Il comm. avv. Alberto Musatti, presidente della Commissione Reale degli avvocati di Venezia, ha manifestato al cav. uff. Tomaiuoli il sentimento di viva simpatia di cui è circondato nella classe forense e gli ha augurato di potere contribuire a rendere più solido e stretto il legame spirituale che unisce Venezia a Fiume.

Il presidente la Sezione della Corte comm. Filippo Zanni ha pronunciato un nobile discorso inneggiante alle virtù che adornano il cav. uff. Tomaiuoli. Esprimendo il rammarico perchè l'apprezzato Magistrato deve lasciare la nostra Corte. Il comm. Zanni ha concluso il suo magnifico discorso con queste parole che sono un presagio sicuro «da Venezia si parte ma a Venezia si torna».

A nome della Curia veronese si è associato all'omaggio reso al cav. uff. Tomaiuoli, l'avv. prof. Perego e per gli avvocati di Padova l'avv. Ortolani.

Il cav. uff. Tomaiuoli, commosso, ha ringraziato gli oratori ricambiando le attestazioni di simpatia.

Rinnoviamo all'egregio Magistrato, meritatamente chiamato dalla fiducia del Governo all'ambita funzione nella città olocausta, le nostre congratulazioni.

Pioggia e grandine

Dopo giornate di un sole magnifico e di grato tepore, si è avuta ieri una giornata piovosa e fastidiosa, specie nel pomeriggio dove gli scrosci d'acqua si sono succeduti frequenti. Verso le cinque in mezzo al rovescio d'acqua, è caduta anche parecchia grandine, annunciata da un profondo brontolare di tuoni. La sera la pioggia ha ripreso abbondante. Scherzi della stagione, però, che presto dileguano per lasciar posto a un seguito di giornate serene.

La partenza del "Monterosa,,

Ieri alle 22 ha lasciato il Bacino di San Marco il transatlantico germanico «Monte Rosa», che fa una crociera nell'Adriatico e Mediterraneo con mèta Genova.

L'arrivo dell'"Arandora Star,,

Questa mattina alle otto giungerà a Venezia il transatlantico inglese «Arandora Star» della Blue Star Line proveniente da New York con 400 turisti. L'ultima sosta del transatlantico, che è raccomandato alla ditta Pardo e Bassani, è stato a Spalato. L'«Arandora Star», ripartirà il giorno successivo alle ore 16.

Esami di maturità classica al Marco Polo

Il Preside del R. Liceo M. Polo comunica:

Le iscrizioni ad esami di maturità classica si chiudono il 15 maggio.

Istanze e documenti si ricevono in Segreteria tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

Bollettino demografico di Venezia

1 Maggio		2 Maggio	
Nati	4	Nati	10
Decessi	1	Decessi	8
Matrimoni	0	Matrimoni	4

Gite popolari alle Grotte di San Canziano

Domenica 8 corrente, in occasione delle grandi feste indette nelle Grotte del Timavo a San Canziano, sarà effettuato un treno popolare di 3.a classe da Venezia e da Padova per Divaccia San Canziano. In detta occasione le grotte di San Canziano saranno sfarzosamente illuminate ed offriranno al visitatore una visione fantastica.

Il prezzo del viaggio di andata-ritorno è di lire 25 tanto per i gitanti in partenza da Venezia come per quelli in partenza da Padova e da Mestre.

I gitanti partiranno da Padova alle ore 5.25; da Venezia S. Lucia alle 5.30; da Mestre alle ore 6.05; arrivo a Divaccia San Canziano ore 9.27.

Nel ritorno i gitanti potranno trascorrere alcune ore a Trieste. Il treno di ritorno infatti partirà da Divaccia alle ore 14.30 arrivando a Trieste alle 15.30; da dove ripartirà alle ore 20.20. Arrivo a Mestre ore 23.04; a Venezia ore 23.18; a Padova ore 23.41.

I biglietti sono in vendita presso le stazioni e le agenzie viaggiatori di Venezia, Padova e Mestre.

Unione Ufficiali in congedo

Gran rapporto dei Capi Gruppo

S. E. l'on. Starace il 15 maggio alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte riunirà a Gran Rapporto tutti i Capi Gruppo e i Capi Sezione degli Ufficiali in Congedo d'Italia trattenendoveli a tutto il 17 successivo.

In tale occasione avrà luogo pure in Torino, ma per il solo giorno 15, l'adunata di tutti gli Ufficiali in Congedo del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, nonchè delle rappresentanze costituite da 5 ufficiali per ciascuna Provincia che saranno designati dai rispettivi Capi Gruppo fra coloro che manifesteranno il desiderio d'intervenire.

Ai Capi Gruppo e ai Capi Sezione saranno rimborsate per intero le spese di viaggio e pagate le indennità relative ai rispettivi gradi per tutta la durata della loro permanenza a Torino e per i giorni di viaggio. Essi ritireranno gli scontrini e il foglio di viaggio dalle Autorità Militari già all'uopo autorizzate dal Ministero della Guerra.

Gli altri ufficiali partecipanti all'adunata del 15 maggio potranno usufruire della riduzione del 50 per cento concessa dalle ferrovie per le manifestazioni torinesi che si svolgeranno appunto in quei giorni e la Presidenza dell'U.N.U.C.I. rifonderà loro tosto giunti a Torino il 20 per cento sull'importo del viaggio di andata e ritorno; sicchè in complesso godranno anch'essi della riduzione del 70 per cento.

Le lezioni di Storia Veneta all'Ateneo

La prima lezione del Corso di Storia Veneta, affidato al prof. Augusto Lizier, avrà luogo domani alle ore 18. Le iscrizioni sono aperte alla Cancelleria dell'Ateneo, dove gli interessati potranno rivolgersi per eventuali chiarimenti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di Aprile u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Casa Israelitica di Ricovero	L. 3.195.—
Opere Ass. del P.N.F.	» 2.580.—
Congregazione di Carità per i poveri di S. Maria Formosa, S. Canciano, S. Marcuola e S. Martino	» 2.000.—
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	» 1.840.—
Conferenze Femm. S. Vincenzo De Paoli	» 1.510.—
Parroco di Solimbergo	» 1.000.—
Conferenze Masch. S. Vincenzo De Paoli	» 645.—
Istituto Canal al Pianto	» 580.—
Infanzia Abbandonata	» 550.—
Unione Sinite Parvulos	» 520.—
Cucine Econ. S. Marcuola	» 500.—
Opera Naz. Balilla	» 500.—
Cong. di Carità di Venezia	» 390.—
Nave Scuola Scilla	» 388.—
Pane Quotidiano	» 370.—
Scuole Israelitiche	» 230.—
Fraterna Gen. Israelitica	» 230.—
Istituto Cavanis	» 200.—
Frat. Israelitica di M. P.	» 160.—
Parroco di S. Geremia pei poveri	» 150.—
Suore Domenicane dei SS. Apostoli	» 145.—
Ospizio Marino Veneto	» 120.—
Società Dante Alighieri	» 100.—
Fascio Femminile	» 100.—
Parroco dei Frari pei poveri	» 100.—
Maternità Infanzia	» 100.—
Casa di S. Antonio - Patronato dei Frari	» 100.—
A. D. E. I.	» 100.—
Colonia Alpina S. Marco	» 100.—
Tempio Votivo di Lido	» 80.—
Istituto Ciliota	» 80.—
Coll. Orfani dei Sanitari in Perugia	» 55.—
Istituto Artigianelli	» 50.—
Scuola S. Samuele pro-Refezione	» 50.—
Istituto Canal ai Servi	» 50.—
Asilo Inf. P.ssa Mafalda	» 50.—
Aiuto Materno	» 50.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 45.—
Mutilati di Guerra	» 25.—
Istituto Mag. Femminile P.ssa Mafalda	» 20.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 20.—
Totale	L. 19.078.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno in conto corrente postale.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 30 u. s.: Piroscafi: «Peppino» italiano da Santa Margherita con sale.

Arrivi del giorno 1: Piroscafi: «Francesco Grimani» italiano da Alessandria con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie — «Brioni» italiano da Santa Maura con merci varie — «Usedom» germanico da Sandefyord con olio di balena — «Italia» italiano da Trieste vuoto — «Pallade» italiano da Taranto con piombo — «Abbazia» italiano da Galatz con merci varie.

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Senio» italiano da Spalato con bauxite — «Costantinos Costodontis» ellenico da Cardiff con carbone — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Semiramis» italiano da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 1: Piroscafi. «Italia» italiano per Costantinopoli vuoto.

Spedizioni del giorno 2: Piroscafi: «Albachiara» italiano per Ancona vuoto — «Abbazia» italiano per Trieste vuoto — «Marocchino» italiano per Fiume con merci varie — «Asteria» italiano per Trieste con pirite — «Usedom» germanico per Costanza vuoto — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume vuoto — «Semiramis» italiano per Trieste vuoto — «Dedinye» jugoslavo per Fiume vuoto — «Monte Rosa» germanico per Genova con passeggeri.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 aprile 1932-X:

Piroscafi a banchina 39, al largo 7, in disarmo 12; totale 58. Arrivati 14, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6329; merci varie tonn. 1825; totale tonn. 8154.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 200; merci varie tonn. 554; totale tonn. 754.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 758 — Carri caricati 289; scaricati 60 — Stato atmosferico sereno

Giorno 1. maggio 1932-X:

Piroscafi a banchina 36, al largo 7, in disarmo 12; totale 55. Arrivati 5; partiti 8.

Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 aprile 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 614 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

dell'1 maggio 1932 anno X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 3; totale 4.

Decessi: Baroni Angela d'anni 86, nubile, casalinga.

Bollettino dello Stato Civile del 2 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 5; totale 10.

Decessi: Allegramente Giuseppina d'anni 76, nub. cas.; Mozzente Valle Anna 88, ved. ricov.; Tagliapietra Bon Maria 76, con. ricov.; Quagliati Perini Amalia 85, ved. r. pensionata; Rinaldo Prando Luigia 74, con. cas.; Copano Monello Teresa 41, con. cas.; Tronchin Gemma 26, nub. domestica; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Furlan Cesare, motorista, con Svalduz Nelli casalinga, celibi; Bragagnolo Mario, elettricista, con Franzoso Irma, casalinga, celibi; Faccini Emilio, ingegnere, con Villaggio Laura, ragioniera, celibi; Fedrigo Giuseppe, cameriere, con Andreolli Olga, casalinga.

I saggi all'Istituto di cultura fisica

Domani mercoledì alle 15 avrà luogo nella sede dell'Istituto di Cultura fisica «Pietro Gallo» il primo saggio di ginnastica ritmica per fanciulle.

Al saggio di ginnastica ritmica, seguiranno nei giorni successivi 10, 12, 14, 17, 19, 23 e 25 maggio, altri saggi di ginnastica razionale, scherma, pugilato e di ginnastica ritmica e danze classiche per signorine.

Il 18 giugno, con una festa ginnico-sportiva all'aperto, l'Istituto inizierà la sua attività estiva al Lido.

Pesca di beneficenza

Giovedì 5 e Domenica 8 corr. nei locali dell'ex-cinema Accademia a S. Trovaso si terrà una Pesca di beneficenza per l'invio alle Colonie Alpine e Marine delle alunne povere della Scuola Elementare G. Renier Michiel. La Pesca sarà aperta dalle ore 10 del mattino fino a sera inoltrata. Vi sono 10 mila premi; ogni biglietto dà diritto a un dono.

Da Mestre

Comitato contro l'accattonaggio

Il co. Nicolò Marcello ha elevato ancora una volta il suo contributo mensile portandolo a L. 70. Anche il dott. Bergamo ha portato il suo contributo da 30 a 40 lire.

Nuovi sottoscrittori fissi mensili: Zancanaro Caterina alla Vida L. 10. Polacci Carlo L. 10. Porcu Antonio L. 5; Crivellaro Adolfo 5. Il sig. Giacomelli Riccardo ha versato l'offerta straordinaria di lire 50.

Coloro che non l'hanno ancora fatto, sono pregati vivamente di voler compiere il mensile sacrificio pecuniario senza interruzioni o riduzioni, poichè le lievi eventuali economie che il Comitato potesse realizzare nei mesi caldi andranno a sopperire gli immensi bisogni che si sono riscontrati nell'inverno.

Inoltre non si pensi che sia troppa la somma mensile di lire 5000 che il Comitato distribuisce in generi alimentari ai poveri: essa è sempre insufficiente ai bisogni ed è appunto questa un motivo pel quale perdura, sia pur in proporzioni ridottissime, l'accattonaggio.

XI Centuria M. V. S. N.

I sotto elencati risultando iscritti alla centuria di Mestre sono diffidati a presentarsi personalmente oggi martedì 3 corr. al Comando, Caserma Via Piave, dalle ore 20 alle 21.30: Barbini Vittorio, Bezzi Oddo, Brovedani Armando, Calzavara Antonio, Ferronato Pietro, Gheller Giovanni, Melli Eugenio, Rauvolf Vittorio, Scarpa Gino, Stea Tullio, Spolaor Bruno, Tonolo Fausto, Vedovato Olaf, Corradini Danilo, Carraro Giovanni, Giardina Carmelo, Stea Gio. Battista.

Associazione Nazionale del Fante

Il Consiglio direttivo rammenta che stasera martedì avrà luogo alle 21 nella sala dell'ex Consiglio Comunale gentilmente concessa, la assemblea generale dei soci.

Potranno intervenire, oltre i soci tesserati e non tesserati, anche tutti i fanti in congedo che intendessero inscriversi all'Associazione. Data l'importanza dell'assemblea si prega vivamente di non mancare, dovendosi trattare importanti argomenti riguardanti i fanti in congedo.

Concerto Ussardi

Con un programma di grande impegno che ben si prestava alla valutazione delle qualità d'assietati per un concerto al Circolo Sociale il violinista Giorgio Ussardi ed il pianista Levi Minzi. L'Ussardi che proviene dalla scuola veneziana del compianto De Guarnieri ha assorbito di questa scuola le migliori qualità: chiarezza di esecuzione, notevole produzione di suono, gioco di arco brillante e sicuro: egli fu ottimamente assecondato dal m.o Levi Minzi che ha buon tocco, intuito sicuro e scioltezza della tastiera.

Il numeroso pubblico del Circolo Sociale fu cordialmente largo di meritati applausi ai due giovani concertisti veneziani che lodevolmente continuano le tradizioni artistiche dei loro maestri.

I ladri nella stalla

Il trentanovenne Colla Arturo, custode della casa colonica di proprietà del Credito Fondiario di Verona denunciava ai carabinieri un furto avvenuto la scorsa notte nella stalla della casa.

Il bovaio Scatolin Antonio venne svegliato di soprassalto da rumori sospetti. Vestitosi in fretta, corse nella stalla dove trovò la porta aperta e si avvide che era sparito un agnello.

I ladri, evidentemente disturbati, si erano dati alla fuga senza compiere per intero l'operazione furtiva. Il danno subito dal Credito Fondiario si è perciò limitato ad una cinquantina di lire.

Furto di salami

Ignoti ladri la notte scorsa dopo aver aperto un finestrino della cantina di Semenzato Matteo di anni 34, a Maerne, riuscivano ad entrare nell'interno ed a rubarvi 65 kg. di salami e 11 kg. di lardo che si trovavano nell'interno della cantina appesi ai travi. Il valore della refurtiva è di lire 600.

Arresti per diffida

Dai carabinieri la scorsa notte alle ore 1.40 vennero arrestate certe Frattolin Emilia di anni 32 di Fiume, e Biasotto Giuseppina di anni 35, dalla Marca Trevigiana entrambe più volte diffidate a non rientrare nel Comune di Venezia.

Vennero passate alle carceri e denunciate all'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

Roperti Modesto di anni 28 abitante in via Verdi, l'altra sera, rincasante, aveva lasciato la sua bicicletta in un ripostiglio dell'andito di entrata. Quando la mattina di poi andò per riprenderla non la trovò più e vide invece che la porta di casa era aperta. I ladri durante la notte avevano commesso il furto, causandogli un danno di lire 200.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Oro.* Dramma.
EXCELSIOR: *Il suo campione.*
MARCONI: *Le luci della città.*

Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di carità nel mese di aprile 1932: in denaro lire 1393; in buoni per generi alimentari lire 4995,75 alloggi gratuiti lire 465; razioni vitto gratuite lire 621 totale lire 7474,75.

Tribunale di Venezia

Bancarotta fraudolenta

(Udienza del 2 - Presidente Miani Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Zuppello; Canc. Dalprà).

Con atto notarile in data 31 luglio 1931 Tiozzo Eugenio di Angelo e Boscolo Regina di Luigi di anni 30 nati e domiciliati a Sottomarina vendevano precedentemente alla dichiarazione del loro fallimento, a certo Boscolo Angelo di Luigi di anni 31 di Udine una casa e un terreno facenti parte delle loro attività patrimoniali.

Denunziati pertanto per bancarotta fraudolenta si presentano davanti ai giudici assieme al Boscolo Angelo acquirente di una parte del loro patrimonio. Il Tribunale dichiara Tiozzo Eugenio e Boscolo Regina colpevoli del reato di bancarotta fraudolenta e li condanna ad anni 2 e mesi 6 di reclusione e il Boscolo Angelo a dieci mesi. Difensori avv. Vitta e Aprile.

Il grano pignorato

Il contadino Veronese Antonio di anni 41 di Meolo è accusato di aver venduto nove quintali di uva e 14 di granturco, pignorati, in correità col fratello Veronese Alessandro. Il Tribunale dichiara entrambi gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti e condanna Veronese Antonio a mesi 1 di reclusione e a lire 200 di multa e Veronese Alessandro a mesi 6 di reclusione e lire 500 di multa. Difensore avv. Vitta.

I visitatori del pollaio

La notte dal 20 al 21 settembre 1391 ignoti, trovando il pollaio del contadino Granzo Giovanni di anni 31 di Favaro Veneto aperto e incostudito, penetrarono e rubarono alcuni polli. Poichè i furti si ripetevano con una certa frequenza il Granzo fece in modo di poter sorprendere i ladri. Alcuni giorni dopo infatti notava certi Pavan Giuseppe di Giovanni di anni 19, Pavan Antonio di anni 21 e Datto Angelo di Antonio di anni 26 nati e domiciliati a Favaro Veneto, che si aggiravano con fare sospetto nei pressi della sua casa.

Denunciati e interrogati dai carabinieri confessarono le malefatte. Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Cisco condanna Pavan Giuseppe, Pavan Antonio e Datto Angelo ciascuno a mesi 8 di reclusione e lire 800 di multa. Condizionale e non iscrizione.

Contro la moglie

Il 3 settembre 1931 il dott. Nicola Gerra faceva pervenire ai carabinieri di Portogruaro un referto medico col quale avvertiva che la contadina Bizzaro Benvenuta di anni 33 aveva riportate lesioni guaribili in giorni 8. Interrogata la Bizzaro, questa raccontò che la sera prima era stata percossa dal marito Furlanis Giovanni di Sante di anni 33. Questi fu denunciato per maltrattamenti e il Tribunale, benchè la consorte abbia tentato di diminuirne la responsabilità, lo condanna ad un anno di reclusione. Difensore avv. Perulli.

Per multe non pagate

Dal Commissariato di Cannaregio sono stati ieri arrestati per contravvenzioni municipali non pagate: Angelo Tappeto fu Antonio, Umberto Fornazza fu Pietro, Pio Vianello fu Michele, Luigi De Luca di Augusto, i quali devono scontare da uno a due giorni di detenzione.

Il ciclo delle piccole truffe

Nel giornale di domenica abbiamo dato notizia del ciclo di piccole truffe compiute dalla sarta Pierina Giacomazzo in Bassutto di Giuseppe, di anni 48, da Cittadella di Padova, qui senza fissa dimora.

Alle truffe già enumerate dobbiamo ora aggiungere un'altra, che è stata denunciata ieri al Commissariato di San Polo. Si tratta di certa Maria Luca Levorato la quale consegnava tempo addietro alla Giacomazzo un impermeabile per un valore di lire 35; impermeabile che non fece più ritorno.

Senza licenza

Il Commissario di San Polo ha ieri dichiarata in contravvenzione, perchè affittava camere senza essere fornita del regolare permesso, certa Virginia Catulio ved. Fasolani.

L'orario dell'ufficio comunale delle affissioni

L'Ufficio Affissioni del Comune di Venezia comunica agli interessati che l'orario per la presentazione dei manifesti dal 1.o maggio al 30 settembre è il seguente:

Giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18.30.

Gli eventuali manifesti per l'affissione del lunedì o di un giorno dopo il festivo, devono pervenire con il relativo visto della R. Questura entro le ore 18.30 del sabato o del giorno precedente al festivo.

I negozi pel giorno dell'Ascensione

La Federazione Provinciale fascista del commercio comunica che per giovedì 5 maggio, giornata dell'Ascensione, i negozi di tutti i generi, fatte le solite eccezioni (esercizi pubblici, fioristi, fruttivendoli) chiuderanno nel pomeriggio.

La giornata è invece completamente festiva per i dipendenti degli uffici.

Sventure e disavventure

La frattura del gomito

L'undicenne Giovanni Lopez, abitante a Cannaregio 6064, giocando in Campo San Canciano con alcuni compagni, ieri verso le 16, cadde malamente riportando la frattura del gomito destro, guaribile in 25 giorni.

Il lume a petrolio

Il muratore Giacomo Marchesan, di anni 43, abitante a Cannaregio 2994, si accingeva ieri a togliere da un lume a petrolio la campana di vetro, quando la campana si infranse producendogli varie ferite da taglio alla mano destra, guaribili in giorni 10.

Giocando alla lotta

Il bambino Aurelio Memo, di anni 7, da Burano, mentre giocava ieri alla lotta con altri ragazzini davanti alla porta di casa, cadeva riportando la frattura del gomito destro, guaribile in giorni 40.

Una donna ubbriaca

La quarantatreenne Lucia Crovato, abitante alle Casermette 352, è stata trovata l'altra sera alle 23.35 in Calle Larga San Marco dai vigili Tatti e De Martino ubbriaca fradicia, circondata da un gruppo di curiosi. La Crovato veniva condotta alla vicina sezione dei Carabinieri e contravvenzionata per la ennesima volta.

In campo San Pantalon

I vigili Bonin e Fagarazzi hanno ieri condotto alla sezione dei Carabinieri di Dorsoduro certo Emilio Fascato di anni 34, abitante a Cannaregio 3301, che alle 21.30, in campo San Pantalon, veniva trovato ubbriaco da non reggersi

Caduta sul ponte

La cinquantottenne Maria Fossetta da Campalto, caduta ieri sul Ponte di Cannaregio, riportava la frattura della gamba destra, guaribile in giorni 40.

TEATRI E CONCERTI

Asolo ha inaugurato il teatro "Eleonora Duse,,
alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

ASOLO, 2

(a.z.) Nel nome di Eleonora Duse, Asolo ancora una volta ha chiamato i suoi ospiti e li ha accolti tra il fasto delle sue secolari memorie nella cinta fragrante dei suoi colli.

Nel nome di Eleonora Duse, la città coronata da un ampio alone perenne di poesia, ha inaugurato quest'oggi il suo teatro nuovo, dedicandolo alla memoria dell'Eletta con rito che fu commovente manifestazione di popolo e festa d'arte e di bellezza insieme. Rito semplice, austero, di stile schiettamente fascista come si addiceva alla solennità dell'avvenimento, come lo volle il cav. Raselli interprete sicuro della nobile popolazione che con tanta intelligenza e con tanto amore amministra.

L'acquazzone che s'è scatenato dopo il mezzogiorno, ronzando senza tregua sulle tenere fronde dei cespugli, ha diffuso dovunque un pingue profumo di prato. Nuvole grigie, sfilacciate di bianco, hanno coperto il cielo, velando le cime dei monti, ancora striate di neve: il Grappa s'è coronato di bioccoli che si squarciano tutti, scendendo pel dosso, sulla cupa ramaglia dei castani. Ma le bizze atmosferiche di questa corrucciata primavera non hanno vietato al popolo asolano di prendere parte alla festa con tutto il suo cuore. Esso ha ornato le case di drappi e di bandiere; è sceso nelle vie, s'è assiepato alla base dei suoi vecchi palazzi, ha schierato i suoi vessilli, e la folla delle sue organizzazioni, e la sorridente moltitudine delle sue scolaresche davanti al palazzo del Comune. Sono le 17 e il rombo delle automobili che arrancano furiose su pel foresto risuona come in un'eco dietro la cattedrale. Poco dopo la prima macchina del lungo corteo s'arresta davanti al Municipio, salutata da lunghi applausi. S. E. Di Marzo, venuto a rappresentare il Capo del Governo in questo nobile rito asolano, risponde al saluto e sale la gradinata accompagnato da S. E. il Prefetto di Treviso, gr. uff. Carrati, e dal Segretario Federale della stessa provincia cav. Castiglioni e da un gruppo foltissimo d'autorità civili e militari. L'ospite illustre è ricevuto dal Podestà di Asolo nob. cav. Giacomo Raselli, dal Segretario Politico ten. col. cav. uff. nobile Pier Ludovico Fietta, da Mons. Brugnoli prevosto di Asolo, e dalle altre personalità cittadine. Il ricevimento è breve. S. E. Di Marzo s'intrattiene affabilmente coi presenti, quindi accompagnato dal cav. Raselli e seguito da tutte le autorità presenti, discende tra la folla e salutato da nuovi battimani si reca a visitare il nuovo teatro.

Il nuovo teatro

Il nuovo teatro sorge sul luogo ov'era un tempo quello umilissimo creato da Antonio Locatelli: una specie di piccionaia di tavole che la sera del 20 novembre 1798 era stata inaugurata con solenne rito da una smunta compagnia di comici capitanata da un Antonio Rosa. Posto in vendita dal Locatelli, l'umile edificio passò di proprietario in proprietario finchè, acquistato da un gruppo di cittadini venne di sana pianta ricostrutto sui disegni del Martignano. Adorno dei fregi dei Fratelli Asteo e delle pitture del Marchi, onorato dalla frequenza di spettacoli importanti e dalla sosta di artisti famosi come Gustavo Modena, Augusto Bon, il Papadopoli ed Eleonora Duse, il teatro fiorì fino a qualche anno prima della guerra; poi la sua decadenza fu rapida e spietata.. Ridotto ad uno stato indecoroso, vecchio e pericolante, esso venne finalmente tolto per volontà del Comune agli usi modesti, cui era ultimamente destinato ed ecco al suo posto il nuovo teatro.

Spetta al Podestà di Asolo, cav. Giacomo Raselli, il vanto della impresa coraggiosa che, superati ostacoli di ogni ordine e di ogni portata, ha offerto iersera alla città di Eleonora Duse un teatro ben degno d'onorarsi col nome dell'attrice immortale.

La sobria facciata, alla quale Ferdinando Forlati ha offerto grazia di linee e perfetto equilibrio di volumi, schiude adesso gli archi del suo porticato in faccia all'aperto orizzonte e protende le snelle scalee dell'atrio, piccolo e gentile, sovra il dorso del colle che, dopo aver segnato tre larghissimi spiazzi in tre discendenti ripiani, degrada placidamente fino alla pianura distesa a perdita d'occhio.

La parte nuova dell'edificio s'incornicia in un quadro superbo fra le torri del vecchio castello caro un tempo ai riposi della Regina Cornaro e più tardi adibito ad uso di prigione.

La cerchia delle Prealpi, protetta dal Grappa, i dorsi rigonfi dei colli, la verzura dispersa sui pendii e raggrumata ai piedi di ville e di torri, le mura che l'edera ammanta, le case che occhieggiano d'attorno facendosi largo tra le cortine di fronde, la rocca merlata che domina dall'alto del suo clivo e si corona col serto delle sue vecchie glorie; tutto sembra raccolto quest'oggi per dare al teatro uno sfondo che pare staccato da un quadro del Giorgione.

Nell'interno ogni cosa è stata predisposta dal Forlati con senso pratico e con criterio d'arte. Nulla manca al piccolo teatro che offre alle soste degli spettatori fra gli entr'actes dello spettacolo ogni sorta di *conforts* in ambienti di raffinata bellezza.

Nella sala centrale l'architetto ha sposato il gusto moderno con le grazie dei secoli trascorsi. Il soffitto a cassettoni, ornato pittoricamente, le pareti quadrate, che hanno morbidezze di damasco dalla pacata policromia degli affreschi, quel fregio che corre lungo il giro di volta e alterna verdi paesaggi a intrecci di fogliame a chiaro scuro, sviluppati col gusto del tardo 500, tutto si accorda al contorno del boccascena disegnato e dipinto con gusto schiettamente novecentesco. Nè turba il quadro armonioso la loggia sorreggente i dodici palchetti, la quale, sorretta da snelle colonne si sviluppa a curva rientrante di faccia al palcoscenico e copre l'esterno del suo parapetto con un intarsio di lucidi legni a due colori.

Il *buffet* s'adorna alle pareti con un accordo di toni azzurrini e con fregi di gusto moderno, il *foyer*, pure tipicamente novecentesco, è invaso da luci aranciate e scava in una delle pareti una nicchia che accoglie in uno sfondo di mosaico d'oro la polla garrula di una fontana. Nel centro appesa al muro è la teca dalla quale è protetto il calco originale della mano di Eleonora Duse, eseguito a suo tempo da Miss Etta Macy, la «clarissa d'oltremare» come a D'Annunzio piacque di chiamarla. Da una parte e dall'altra ampi poggioli si protendono sulla vallata schiudendo visioni d'incomparabile bellezza.

S. E. Di Marzo fra gli operai

S. E. Di Marzo ammira il nuovo teatro, vero e proprio modello del genere, e si rallegra col Podestà e con Ferdinando Forlati che fu il genialissimo architetto.

Quando scende sullo spiazzo antistante la nuova facciata che ancora s'adorna di un suo antico affresco, S. E. Di Marzo è fatto segno ancora una volta ad una vibrante manifestazione di popolo. Le maestranze del nuovo edificio, gli artieri asolani, forti e laboriosi, hanno voluto compiere un atto particolare d'omaggio e di devozione verso il rappresentante del Governo fascista. Dietro a loro una folla imponente s'è stipata. Il Podestà presenta con poche nobilissime parole a S. E. Di Marzo il gruppo dei lavoratori, e l'Ospite illustre, dopo aver esaltato l'opera del cav. Raselli ed elogiato quella di tutti gli artieri, li esorta a persistere nell'opere feconde, assicurando che il Governo di Benito Mussolini non mancherà di assisterli offrendo loro anche in avvenire sempre più vaste possibilità d'operare.

Un applauso vibrante fiorisce dalla folla. Quindi il corteo si ricompone: la musica in testa, bandiere ondeggianti alla brezza, schiere di giovani fascisti, la folla delle scolaresche, e una moltitudine di popolo che fa ressa tutto attorno al gruppo delle autorità. Il corteo si muove diretto alla volta del Cimitero. Le bandiere si curvano passando davanti alla casa di Eleonora Duse, ove una grande corona d'alloro è stata deposta sotto la lapide infissa alla memoria dell'Immortale, i bimbi salutano levando la mano, i cittadini si scoprono in atto di rispetto. E il corteo lentamente si snoda. La vietta che sale tortuosa, sfiorando il colle sorreggente la piccola chiesa di Sant'Anna, s'illumina tutta di colori accesi; le bandiere vanno tracciando una siepe di sfolgoranti corolle tra il verde, pallido ancora, chiazzato appena verso la valle dal bianco dei mandorli in fiore.

Un rito gentile

La tomba di Eleonora Duse è già tutta coperta di fiori, li ha recati Emma Gramatica che ha voluto recarsi da sola davanti a quel marmo sostandovi a lungo in muto raccoglimento. Poi sono giunti i compagni d'arte: abbiamo notato Nella Maria Bonora, Loris Gizzi e Memo Benassi che fu primo attor giovane accanto ad Eleonora Duse e che l'ha amata con affetto di figlio.

Ora nuovi fiori vengono deposti a cura del Comune e del popolo tutto. S. E. Di Marzo sosta davanti alla tomba. Tutti abbassano il capo con religione. Il momento è solenne e commovente. Nel silenzio immenso s'ode solo un fruscio di bandiere e un sommesso stormire di fronde che sembra un lontano bisbiglio di preghiere.

Ed è scesa la sera, ed Asolo s'è coronata coi diademi delle sue luminarie. Alle 20 due fitte ali di popolo sono già allineate dalla piazza della Cattedrale alla rampata che conduce al Castello della Regina. L'attesa di S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Duca di Genova si fa di momento in momento sempre più ansiosa. Intanto la sala del nuovo teatro si va popolando di un pubblico superbo: austeri sparati, *toilettes* femminili di squisita eleganza, scintillio d'uniformi d'ufficiali.

Sono le 21.20 quando la macchina del Duca sbuca dal fianco della loggia ch'è addossata alla chiesa. Un urlo della folla l'accoglie e si sferra un applauso che copre le note della Marcia Reale intonata dal corpo di banda asolano. S. A. R. il Duca di Genova, che veste in borghese, è ricevuto al suo scendere dal Podestà di Asolo che presenta all'Ospite illustre il saluto e l'espressione di gratitudine dei cittadini. Sua Altezza stringe la mano al cav. Raselli e risponde sorridendo agli applausi incessanti della folla.

Il saluto al Duca di Genova

Dalle macchine, che avevano seguito Sua Altezza Reale, scendono l'una dopo l'altra le Autorità veneziane e s'uniscono a quelle ch'erano in attesa, per seguire il Duca di Genova il quale s'avvia a piedi verso il teatro, tra un'incessante scrosciare di applausi. Il suo ingresso nella sala del teatro «Eleonora Duse» provoca uno sfogo di delirante entusiasmo: la musica intona la Marcia Reale e subito dopo l'Inno fascista. Il pubblico scatta in piedi e grida: «Viva il Duca di Genova! Viva Casa Savoia!» tra un uragano di battimani.

S. A.R., che s'è affacciato dal palchetto centrale avendo a sinistra il Prefetto di Treviso gr. uff. Carrati e alla destra S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, risponde, inchinandosi, al saluto. La dimostrazione d'affetto e di devozione va crescendo via via di fervore. Finalmente il Podestà di Asolo, ch'è apparso al proscenio tra S. E. Di Marzo e l'on. Franco Ciarlantini, frena gli applausi col gesto della mano. E subito torna il silenzio.

Le autorità

Un rapido sguardo alla sala ci permette di segnare qualche nome. Notiamo, oltre ai già nominati nel dire delle precedenti cerimonie, S. E. il gr. uff. Gianni Bianchetti Prefetto di Venezia, il conte Giandaniele Elti di Rodeano vice podestà di Venezia, per il Podestà dottor Mario Alverà; la medaglia d'oro De Carlo, il co. Quarelli di Lesegno, Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto di Venezia; il generale Bassiniano, il Console Battistella comandante la 50.a Legione di Treviso, i Segretari Federali di Treviso, Padova, Vicenza; la nobile signora Mercedes Raselli Bolasco, Fiduciaria dei Fasci femminili di Asolo; la contessa Annina Morosini, donna Lyda Cini Borelli, il comm. Gino Damerini, il M.o G. Francesco Malipiero, che dell'idea di costruire il nuovo teatro fu apostolo e zelatore, l'ing. Ferdinando Forlati, ecc. ecc.

Il Podestà, rivolto un saluto a S. A. R. il Duca di Genova, afferma con nobilissime parole come Asolo sia superba di inaugurare il suo nuovo teatro alla presenza di un Principe di Casa Savoia e del rappresentante del Capo del Governo e come sia felice di dedicare questo suo piccolo tempio dell'arte al nome di Eleonora Duse, il solo che potesse essere sostituito a quello della grande signora di Cipro.

Egli ricorda come un giorno il Capo del Governo lo abbia esortato a tener sempre desto il senso di devozione del popolo asolano verso la memoria di Eleonora Duse, e si dice fiero di aver assolto con fede di fascista il suo compito erigendo il teatro che serberà il nome e ricorderà perennemente le glorie dell'immortale attrice.

Cessato l'applauso che ha coronato le nobilissime parole del cav. Raselli, parla S. E. Di Marzo il quale esalta con un breve lucidissimi discorso la figura di Eleonora Duse, donna ed artista, seguendola nelle ansie, nella gioia e nel tormento della sua arte divina. S. E. Di Marzo finisce con l'augurio che il teatro italiano possa essere ancora servito con quell'altezza d'ideali, con quell'onestà di propositi, con quel religioso fervore con cui la grandissima attrice seppe servirlo, ed amarlo ed onorarlo.

Parla l'on. Ciarlantini

Un nuovo scroscio di battimani echeggia nella sala, quindi accolto da un lungo applauso l'on. Franco Ciarlantini, oratore ufficiale, pronuncia il suo dotto, chiaro, elegantissimo discorso. Egli inizia il suo dire col mettere in risalto l'ora poetica che Asolo offre alla bellezza ed al ricordo. Ricorda gli elementi di suggestione che questa dolce terra veneta ha sparsi nella sua storia, che a volte può quasi sembrare fiabesca: regine, poeti, pittori, artisti dello scalpello e dell'azione. E si sofferma sulle funzioni di soave prodigatrice di calma e di riposo, per le quali la città di Asolo fu celebrata nei tempi e per le quali potè acquetarsi l'affannosa ebbrezza di Eleonora Duse. E' significativo — dice l'oratore — che la celebrazione venga compiuta con l'intervento di Irma Gramatica, così esile, così spoglia, così immune da ogni artificio corporeo da rievocare alcuni aspetti di Eleonora Duse per noi indimenticabili ed indimenticati.

Emma Gramatica che conosce quale tragedia fu nella vita e nell'anima della grande Scomparsa, è ben degna di celebrarla con l'arte sua tanto nobile e schietta, com'è degna di continuarne la tradizione e la grandezza.

L'on. Ciarlantini esalta quindi la grande memoria di Eleonora Duse eccelsa ispiratrice di gioie artistiche e spirituali e dopo aver affermato come la vita abbia costante bisogno di ascese nelle regioni dell'alto, del puro e del bello, così finisce la sua smagliante orazione:

«In questo assillante periodo di crisi sociali e politiche, alla dimane del totale scardinamento di vecchie idee e di impalcature economiche, si manifesta dovunque un vago bisogno di trovare nella vita di ogni giorno elementi suscitatori di energia. E nulla è più benefico e costruttivo e vitale delle emozioni estetiche, e nulla appare più adatto a mitigare l'irrequietezza che conturba l'umanità. Ecco perchè, pure in mezzo agli enormi problemi che circuiscono la nostra esistenza e la angustiano, non ci facciamo scrupolo di parlare di arte e di proclamare anzi la necessità, come di una pratica religiosa che elevi l'anima e l'avvicini a Dio.

«A chi ritenesse vana quest onorìstra cura, o se ne meravigliasse, risponderemo serenamente che il senso del passato rivelato dalle opere d'arte, fa conoscere le vie dell'avvenire. Eterno è il bisogno di bellezza nell'uomo, e, come ieri, questo bisogno fu centro della vita, così anche domani sarà fulcro di magnanimi slanci e di meravigliose energie, causa e sorgente di sublimazione umana».

Una lunga vibrante ovazione corona le ultime parole dell'on. Ciarlantini. Quindi s'alza il velario ed Emma Gramatica egregiamente assecondata dai suoi compagni d'arte, tra i quali vanno specialmente ricordati quell'eccellente attore ch'è Memo Benassi, e Nella Maria Bonora, offre prima il «Sogno di una notte di primavera» di Gabriele d'Annunzio, e quindi «Le medaglie della vecchia signora» di F. M. Barrie. Così nell'alto clima lirico nel quale si svolge l'opera del poeta, come nel realistico rilievo del quadro tracciato dal Barrie, Emma Gramatica ha potuto svelare tutta la somma delle sue doti superbe. La spontaneità dei suoi mezzo, la finezza della sua musicale espressione, la sincerità d'ogni accento, la trascinante eloquenza della sua maschera meravigliosa del suo gesto, d'ogni minuzia della recitazione, e quel saper commoversi con sofferenza vera, e quell'incidere il senso più profondo d'ogni frase e tutte le altre sue facoltà d'attrice privilegiata, hanno ancora una volta iersera rapito il pubblico ed hanno reso a lei gli onori di un successo veramente trionfale.

Quando il sipario è calato all'ultimo atto gli applausi si sferrarono con l'impeto di una tempesta.

S. A. R. che assistette all'intero spettacolo venne fatto segno a nuovi applausi che si rinnovarono nella via e non cessarono se non quando si spense nella notte il rombo degli ultimi motori.

Rassegna cinematografica

Teatro Rossini

«La Dama e l'avventuriero» di William Beaudine, ediz. First National.

Che il signor Jack Norton sia un avventuriero lo veniamo a sapere dalle didascalie, come del resto dalle didascalie veniamo a conoscenza per buona parte dello svolgimento dell'azione poichè queste sono numerosissime. C'è una donna, Margaret che casca tra le braccia dell'avventuriero quando questi le dice: «Signora, permettete di avvertirvi che avete sprigionate fiamme dal mio cuore». Ma sul più bello la scena vien ripresa con un lampo al magnesio in una fotografia, che gli ospiti (avventurieri anche loro) hanno fatta. Perchè bisogna sapere che il marito della dama era Vice-Console e stava per arrestare Norton accusato di contrabbando e tutta la compagnia. La foto dunque serviva per ricatto. L'avventuriero però è un bravo uomo e quando la dama gli va in casa per prendergli la ben nota fotografia, lui stesso gliela darà nascondendo Margaret in bagno all'intervento del Vice-Console.

Naturalmente il marito di Margaret vuol aprire la porta del bagno. Questa però non verrà aperta. Infatti Nostor pone il dilemma: «vi darò le prove del contrabbando se non aprirete questa porta».

E' un peccato che questo film sia stato diretto senza alcuna pretesa, perchè il soggetto non presentando situazioni originali, almeno il direttore Beaudine, che so, qualche scorcio, qualche accelerazione di inquadrature nel montaggio avrebbe potuto metterli. Il film è interpretato da Billie Dove.

Bellissimi i disegni animati di Walt Disney. Questo geniale inventore di uno dei personaggi più cinematografici - Topolino - riesce sempre con le sue storie in bianco e nero a soddisfare. Stavolta c'è «Il compleanno di Topolino», un corto metraggio pieno di brio, di movimento, di ritmo.

f. p.

MALIBRAN

Domani si inizierà a questo Teatro un breve ciclo di spettacoli di solo cinematografo rappresentando il nuovissimo film della Metro «Fiamme sul mare» realizzato con la cooperazione delle forze navali degli Stati Uniti.

Il film che è diretto da Harry Pallord è interpretato da Robert Montgomery e Dorothy Jordan.

I prezzi saranno a carattere popolare e cioè lire 4 per la platea e L. 2 per la II. galleria con le solite riduzioni agli aventi diritto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il Revisore».
ROSSINI. — Dalle 16.30 in poi «La Dama e l'avventuriero» con Billie Dove; segue «Il compleanno di Topolino». Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Sirena dei Tropici» int. Josephine Baker.
MASSIMO. — «Le vie della città» parlato ital. prot. Gary Cooper.
MODERNISSIMO. — «La piccola amica» int. Ramon Novarro.
S. MARCO. — Grandiosa première «Congo» superbo dramma di ardimento e di passione con Dorothy Revier e Jack Holt.
ITALIA. — «Ben-Hur» il trionfante capolavoro sonoro prot. Ramon Novarro.
NAZIONALE. — «Derby d'amore» sonoro con Alice Day. Nel varietà troupe Messicana.
S. MARGHERITA. — Ultime a Venezia di «Trader-Horn» film miracolo. Nel varietà Duo Silva Pick.
MODERNO. — «Il Palio» parlato ital. con Leda Gloria e G. Celano.
CENTRALE. — «Il principe cinese» sonoro e Varietà.

La radio di oggi

Sabato sera alle 19.5, la stazione di Heilsberg ha trasmesso, in una impeccabile esecuzione, due modernissime composizioni italiane da camera: la nota, piacevole «Serenata» di Alfredo Casella e quella «Sonata» di Vittorio Rieti, che, se non erriamo, è stata scelta dal Comitato del festival di Vienna a rappresentare l'Italia assieme ai malipierani «Cantari alla madrigalesca». A nostro avviso, le esecuzioni di musica italiana all'estero andrebbero doverosamente segnalate dal nostro *Radiocorriere* che invece si limitava al laconico annuncio: «musica italiana da camera», mentre tutte le riviste estere da «L'antenne» a «Die Sendung» annunciavano le due opere, segno non dubbio che esse erano indicate nel programma inviato dalla stazione ai giornali, mentre vennero cervelloticamente depennate dal *Radiocorriere*; ci permettiamo osservare che se l'Eiar non crede di eseguire con più frequenza opere di nostri autori moderni potrà avere le sue ragioni, ma non ne ha assolutamente il suo organo ufficiale nel non sentire il preciso dovere di mettere in rilievo quanto si fa all'estero in tema di musica italiana di ogni tempo e particolarmente del nostro Novecento.

Questa sera un'altra interessantissima esumazione verdiana ci verrà, come sempre, dall'estero: «Macbeth» su libretto tratto dal buon F. M. Piave dalla grande creazione di Shakespeare (*Mulhacker*, ore 20); opera pure dal Reale di *Bucarest* (19.30) e da *Strasburgo* con la «Dannazione di Faust» di Berlioz (20.30), operetta al *Gruppo Nord* (20.45) con «Luna Park» di Ranzato e Lombardo. Orchestra a *Praga* (21) e a *Suisse Alemanique* (20), violino con musiche del Settecento a *Suisse Romande* (21.30), pianoforte a *Budapest* (22.10) con un immenso trinomio: Bach, Beethoven, Mozart. Violino e orchestra a *Roma* (20.45).

gp.

Il censimento radiofonico
e l'amnistia pei radiopirati

L'E.I.A.R. comunica:

In tutte le sedi amministrative dell'Eiar ferve in questi giorni il lavoro per il censimento radiofonico, censimento ordinato, com'è noto, dal recente decreto sulla radiofonia. Entro il giorno 4 luglio quanti posseggono degli apparecchi riceventi, hanno l'obbligo di farne denuncia su appositi moduli che vengono rilasciati da tutti gli Uffici Postali e da tutte le sedi e rappresentanze dell'Eiar. La notizia interessa tutti gli ascoltatori ma in modo particolare quanti sino ad oggi, per trascuratezza o per ignoranza delle disposizioni di legge, non si sono sono preoccupat' di prendere la licenza abbonamento, poichè il decreto esenta dal pagamento degli arretrati e delle multe relative solo se questi fanno la denuncia e contraggono la licenza abbonamento entro il 4 maggio. Va quindi ricordata sopratutto l'amnistia concessa col R. D. L. 3 marzo 1932 per tutte le contravvenzioni elevate dal 3 marzo ad oggi, purchè la licenza abbonamento venga contratta entro domani 4 maggio.

Un antifascista arrestato
per l'attentato di Ginevra

GINEVRA, 2

La polizia di Ginevra continuando la sua inchiesta circa il recente attentato al Consolato Italiano di Ginevra ha arrestato l'antifascista Aprano Maschio, nato nel 1894, condannato in Italia a dieci anni per tentato omicidio. Il Maschio, al quale era stato interdetto il soggiorno in Svizzera, viveva sotto falso nome.

MacDonald costretto al riposo
dalla malattia agli occhi?

LONDRA, 2

(C. C.) Il Ministro degli Esteri sir John Simon è ritornato oggi da Ginevra e ai vari giornalisti che lo interrogavano ha detto di non poer fare dichiarazioni riguardo al corso delle discussioni durante la Conferenza del disarmo. Però — ha soggiunto il Ministro — posso dir questo: che, date le conseguenze gravissime che il fallimento della Conferenza del disarmo provocherebbe, è evidente che è interesse di tutti fare il possibile perchè essa riesca ad ottenere lo scopo prefisso.

Intanto comincia a suscitare seria ansietà la malattia agli occhi di cui soffre da qualche tempo il Primo Ministro MacDonald; egli è stato oggi visitato da tre specialisti, i quali si sono riservati di fare entro domani una diagnosi particolareggiata. Non è improbabile però che i sanitari decidano di consigliare a MacDonald qualche settimana di riposo assoluto. In questo caso il Primo Ministro verrebbe temporaneamente sostituito alla Camera dei Comuni dal ministro Baldwin e, naturalmente sarebbe costretto a rinviare il suo ritorno a Ginevra, che per ora è provvisoriamente fissato fra il 12 e il 13 maggio.

Tre ucraini arrestati

TARNOWO, 2

Il Tribunale ha condannato alla pena capitale tre ucraini membri della organizzazione nazionale ucraina colpevoli di avere ucciso altre tre ucraini ligi al Governo polacco. I tre condannati sono stati impiccati.

Mummie rinvenute nel Patatinato

BERLINO, 2

A Kirchheimbolanden, un'antica cittadina del Palatinato, mentre si eseguivano dei restauri nella chiesa di S. Pietro, veniva messo in luce un sepolcreto dove, disposti in quattro semplici casse, sono stati rinvenuti i corpi mummificati di alcuni membri della famiglia principesca di Nassau. La prima bara conteneva la mummia della principessa Carolina di Nassau, nata principessa di Oranien moglie del principe Christiano-Carlo di Nassau-Welburg che regnò dal 1753 al 1788. La salma mummificata avvolta in drappi di seta, era ancora perfettamente riconoscibile: un fazzoletto di pizzo ornava la testa della principessa e all'anulare si è trovata una fede d'oro con la iniziale «C». Le altre tre casse contenevano le mummie del principe ereditario di nove anni e di due suoi fratellini minori.

Le facilitazioni ferroviarie
per località balneari, termali e climatiche

ROMA, 2

Anche per la stagione estiva-autunnale 1932 il Ministero delle Comunicazioni ha concesso speciali agevolazioni di tariffa per i viaggi di andata e ritorno in località balneari, termali e climatiche. Le riduzioni riguardano le famiglie. Si considerano appartenenti ad una medesima famiglia il capo famiglia, il coniuge, i figli anche adottivi e i figliastri, gli avi, i genitori, i fratelli e i fratellastri, gli zii e i pronipoti tanto del capo famiglia quanto del coniuge, le persone di servizio, con massimo di due per ogni biglietto, esclusi i precettori e le istitutrici. E' ammesso che il capo famiglia che firma la richiesta, non prenda parte al viaggio.

Il prezzo per la prima persona verrà computato a tariffa intera e per la seconda con riduzione del 25 per cento; per le altre con la riduzione del 50 per cento. I bambini dai 3 ai 7 anni pagheranno il 50 per cento della metà del prezzo del biglietto normale. I biglietti avranno una validità complessiva di giorni 60, computati dal giorno successivo a quello del rilascio. Sarà consentita una proroga di altri 30 giorni verso pagamento del 10 per cento dell'importo del biglietto.

Sciarada a premio

MAGGIO!...

Quattro vocali forman il *primiero*
Nella musica trovi il *secondo*.
I fidanzati, tra il verde dell'*intero*,
Si giuran amor eterno e fecondo.

B. G.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

La Francia dopo la prima prova elettorale

248 risultati acquisiti; 357 ballottaggi - Orientamento verso sinistra - Tardieu ha avuto la peggio nel duello con Herriot

PARIGI, 2

(A.P.) La prima giornata elettorale in Francia ha registrato un deciso sdrucciolamento verso sinistra. Il trionfatore della giornata è il leader radicale Herriot e poichè la campagna elettorale si era in fin dei conti risolta in una specie di duello fra il sindaco di Lione e il Presidente del Consiglio Tardieu, si può ben dire che quest'ultimo esca nettamente battuto da questa prima prova. Ora non è facile che la seconda votazione fissata per domenica prossima, abbia a modificare l'indirizzo manifestatosi ieri, tanto più che le indicazioni offerte dalle statistiche ufficiali sulle condizioni in cui si presentano numerosissimi ballottaggi sono anzi spiccatamente favorevoli ai partiti di sinistra in generale e al gruppo radico socialista in particolare.

Forte affluenza alle urne

I cosidetti ben pensanti non hanno neppure la consolazione di accusare di questo risultato la inerzia della massa borghese, perchè la affluenza alle urne è stata eccezionalmente forte, raggiungendo la proporzione dell'80 per cento. E' dunque evidente che la preferenza accordata dal paese ai rappresentanti delle sinistre va messa in rapporto in primo luogo con le difficoltà della situazione economica e secondariamente nella coscienza, che sembra cominci a diffondersi, della impossibilità di mantenere la Francia nell'attuale isolamento di fronte alla politica internazionale. Se il partito socialista non ha finora realizzato che in proporzione quasi precaria i progressi su cui ostentava di contare, ciò si deve probabilmente alla preoccupazione che in questo paese di proprietari e di piccoli risparmiatori destava il suo programma sovversivo. La stessa saggezza è stata manifestata dal corpo elettorale di fronte agli adescamenti del partito comunista, che non ha potuto neppure trar profitto dal terreno favorevole fornitogli da una larga disoccupazione ed ha veduto ridotta al minimo la già esigua schiera dei suoi rappresentanti in Parlamento. I partiti della maggioranza sono stati abbastanza duramente colpiti dal primo responso delle urne. Il gruppo al quale appartiene il signor Tardieu, quello dei repubblicani di sinistra, ha subito le maggiori perdite, vedendosi privato di sei seggi a beneficio dei radicali e socialisti; l'unione repubblicana, o gruppo Marin, ha pure perduto cinque seggi. E' significativo il fatto che dei quindici deputati uscenti che sono rimasti battuti fin dal primo scrutinio, 13 appartengono alla maggioranza di Tardieu; gli altri due facevano parte del gruppo socialista, che ha perduto nella battaglia il suo segretario generale Paul Faure, ma in compenso ha guadagnato quattro nuovi seggi.

5 Sottosegretari in ballottaggio

La scomparsa del Faure dall'assemblea legislativa costituisce un successo innegabile per il signor Schneider, dell'industria pesante francese, che era stato attaccato dal segretario generale del partito socialista per i rapporti oscuri mantenuti dalle officine del Creusot con le altre industrie straniere dell'armamento e con certi Governi esteri. Ma il grosso della metallurgia francese ha subito a sua volta una palese sconfitta nel dipartimento della Meurthe e Moselle, dove i suoi più autorevoli rappresentanti, dottor De Bandel e De Warzen, sono stati posti in ballottaggio, non ostante l'attiva campagna svolta a loro favore dal capo del loro gruppo Louis Marin.

Il Governo stesso è stato colpito in cinque dei suoi Sottosegretari, che si trovano in ballottaggio; primo fra essi il Sottosegretario alla Presidenza signor Cathala, l'*alter ego* di Andrea Tardieu e promotore del famoso progetto di riforma elettorale, il cui clamoroso scacco ha certamente influito anche sulla situazione personale dell'altro suo partigiano, il deputato Mandel. Questi è in ballottaggio in condizioni poco incoraggianti, nella Gironda.

Secondo le ultime statistiche, i risultati della giornata di ieri per 605 circoscrizioni (Francia e Algeria) si ripartiscono così: Risultati acquisiti 248, ballottaggio 357. I risultati acquisiti si ripartiscono come segue: conservatori 3, unione repubblicana democratica 44, repubblicani indipendenti 13, democratici popolari 10, repubblicani di sinistra 37, radicali *non valoisien* (che non appartengono al gruppo Herriot) 25, radicali socialisti 63, socialisti indipendenti 4, repubblicani socialisti 5, socialisti S.F.I.O. 40, socialisti comunisti 3, comunisti 1.

L'incognita dei ballottaggi

Conviene rilevare che nel 1928 la prima votazione aveva portato alla Camera un totale di 187 eletti, fra i quali l'unione repubblicana democratica aveva una netta preponderanza con 98 seggi. I radico-socialisti non ne avevano che 16 e i socialisti 14. Ciò da una idea dell'importanza dei progressi compiuti, questa volta a sinistra. Rimane l'incognita dei ballottaggi. Si tratta cioè di sapere se, come nel '28, i radico-socialisti s'intenderanno, nel corso di questa settimana, per sostenere in comune le rispettive candidature che in ogni circocrizione hanno riunito un maggior numero di voti. Questa combinazione elettorale, condannata dall'opinione moderata che vi scorge la minaccia della costituzione di un cartello politico di vecchio stampo, sembra preveduta dal sig. Herriot, il quale, manifestando la propria soddisfazione per l'esito della giornata di ieri, ha dichiarato di rimanere attaccato alla disciplina repubblicana; espressione questa che viene applicata tradizionalmente all'alleanza di tutti i partiti di sinistra per mettere in iscacco la cosidetta reazione. Il *leader* socialista ha aggiunto che con l'ultimo discorso di Belfort, Andrea Tardieu ha tagliato i ponti tra lui e il partito radicale.

La borsa non ha accolto favorevolmente il responso delle urne ed a New York ha mostrato le proprie inquietudini con una notevole indietreggiamento della grande maggioranza dei valori, in primo luogo di quelli bancari. Si tratta evidentemente di una manovra intimidatoria, che evoca il ricordo della famosa muraglia d'argento, che il sig. Herriot si lagnò di vedersi opposta nell'estate del 1926.

Una bomba esplosa a Budapest

Sette persone ferite

VIENNA, 2

(Vice) Sul corso di Budapest, dove si trovano i grandi alberghi e dove i caffè e i ristoranti hanno già incominciato a mettere i tavolini all'aperto, è scoppiata ieri sera una bomba, che era deposta in una cabina telefonica sita proprio di fronte all'Hotel Carlton. La cabina è saltata in aria e frantumi di vetro sono andati a colpire sette persone che si trovavano sulla terrazza dell'albergo; esse riportarono soltanto leggere ferite. Molto fu invece il panico provocato dall'esplosione, finchè la polizia non sopraggiunse a chiarire le cose. In realtà si trattava di una bomba di proporzioni minuscole e conformata in modo primitivo. Pare che gli autori dell'attentato siano stati dei giovani comunisti; essi, se saranno scovati, verranno processati dalla Corte marziale, che per simili delitti prevede pene gravissime.

Otto morti a Cordoba

in un conflitto fra polizia e comunisti

BUENOS AIRES, 2

(S.I.A.) Un gravissimo incidente è avvenuto ieri a Cordoba. Un corteo di comunisti si è dato a percorrere le vie della città emettendo grida contro il Governo. La polizia, dopo avere sbarrato gli sbocchi delle strade, ha affrontato i dimostranti ingiungendo loro di sciogliersi. L'ingiunzione è stata accolta da un nutrito lancio di sassi contro gli agenti e da rinnovate grida contro le autorità costituite.

La polizia ha dato mano alle armi. Tra comunisti e agenti si è accesa così una sparatoria che è durata alcuni minuti, fra il terrore della popolazione. Le notizie giunte finora sul conflitto annunziano otto vittime.

False voci d'un piano polacco

per occupare Danzica

BERLINO, 2

Alcuni giornali inglesi davano notizia che la Polonia aveva preparato per ieri un colpo di mano contro Danzica. La sensazionale notizia, giunta a Berlino quasi come una bomba, ha suscitato emozione e infiniti commenti. Il preteso attentato polacco alla integrità della città baltica veniva direttamente collegato con i progressi degli hitleriani in Germania. Si assicurava che il Governo di Varsavia aveva deciso di far marciare le sue truppe su Danzica «allo scopo di proteggere la vita ed i beni dei sudditi polacchi». Si aggiungeva pure che negli ultimi giorni la Polonia aveva proceduto di urgenza a grandi preparativi militari.

Il corrispondente del *Daily Herald*, colpevole di indiscrezioni su questi preparativi, — dicevano le notizie di fonte inglese — sarebbe stato prontamente espulso dal territorio polacco. Altri giornalisti inglesi similmente colpevoli avrebbero seguito la medesima sorte. Si è appreso più tardi con vivo senso di sollievo che le pretese rivelazioni sono infondate.

Recisa smentita del co. Gravina

GINEVRA, 2

(U.S.) La segreteria della Società delle Nazioni ha ricevuto dall'Alto Commissario di Danzica conte Gravina una comunicazione telegrafica che si riferisce ad un articolo apparso stamane a Londra, secondo cui la Polonia aveva preparato un piano per occupare Danzica e l'Alto Commissario si sarebbe messo in relazione con la Segreteria della Lega, comunicandole il pericolo che sarebbe derivato dall'azione polacca. Il conte Gravina, nel suo telegramma, smentisce nella maniera più formale l'informazione in parola, assicurando che le condizioni della città libera di Danzica sono quelle che si possono da tutti constatare.

Imitatori dei rapitori di Baby arrestati in Francia

PARIGI, 2

(A.P.) Due banditi hanno tentato di imitare l'impresa dei rapitori del figlio di Lindberg. Il barone Goffinet, che ha una magnifica villa a Bruxelles, ha ricevuto recentemente una lettera che gli annunziava che il suo figlioletto sarebbe stato rapito e messo a morte se egli non avesse versato la somma di un milione. Il barone inviò al convegno una domestica che portava un grosso pacco, che avrebbe dovuto contenere la somma richiesta. Naturalmente la polizia vegliava e metteva le mani sui due aspiranti rapitori. I due malfattori sono stati presi sul fatto. Uno di essi ha dichiarato che l'idea gli è venuta leggendo i giornali che riferivano il rapimento del piccolo Lindberg.

Una nave italiana al soccorso

di un piroscafo incagliato

PARIGI, 2

Si apprende da Marsiglia che il vapore *Khadji Pateras* si è incagliato sulla costa meridionale della Corsica.

Il vapore italiano *Valentino Duca*, raccolti i segnali di soccorso, si diresse a tutto vapore verso la nave pericolante.

Seipel in grave stato

VIENNA, 2

L'ex-Cancelliere Seipel, da tempo infermo, si è improvvisamente aggravato stanotte in seguito a un nuovo attacco del diabete di cui egli soffre da vari anni.

Il suo stato è reso più critico dalle conseguenze dell'attentato di cui rimase vittima anni or sono.

Ismet Pascià visiterà Roma

verso la fine di maggio

ROMA, 2

Si annunzia che Ismet Pascià, con un seguito altrettanto numeroso di quello che l'ha accompagnato ora in Russia, visiterà Roma verso la fine del corrente mese di maggio e le calde accoglienze che gli si preparano in Italia suggelleranno il coronamento della politica mussoliniana che, fissata a Milano nel 1928, ha dato risultati oltremodo benefici per lo sviluppo delle relazioni amichevoli fra le due nazioni mediterranee.

Il Congresso del Rotary italiano

inaugurato a Palermo

PALERMO, 2

Stamane, nel salone delle lapidi al palazzo del Comune, alla presenza del Prefetto Albini, del Segretario federale Pavone, del Podestà principe Spadafora, dei rappresentanti dei Clubs del Rotary d'Italia, del governatore del Rotary francese Gardot in rappresentanza del Rotary internazionale e di numerosi congressisti, è stato inaugurato il 7.o Congresso nazionale del Rotary italiano.

Dopo il Podestà che ha porto il saluto della città ai congressisti e l'on. Ducrot, presidente del Rotary Club di Palermo, il quale ha letto anche un telegramma dell'on. Di Marzo, hanno parlato l'on. Belluzzo, governatore del Rotary italiano, che ha aperto il 7.o Congresso rotariano, il senatore Cosareo che ha pronunciato il discorso inaugurale ed infine il rappresentante del Rotary internazionale avv. Gardot. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

L'entusiastiche accoglienze di Pola

al Duca d'Aosta

POLA, 2

Il Duca d'Aosta ha effettuato oggi una visita a Pola iniziando la giornata col recarsi al grande aeroporto di Puntisella ove è giunto proveniente da Brioni. Erano a ricevere l'augusto ospite tutte le autorità locali. Il Duca d'Aosta, in motoscafo, ha proseguito poi per Pola recandosi a rendere omaggio alle tombe di Nazario Sauro e degli altri eroi della guerra e del fascismo. Si è recato quindi alle scuole della R. Marina dove è stato ricevuto dall'Ammiraglio Castracane e del comandante interinale Fontana, il quale ha guidato l'ospite nella visita, dopo la quale ha assistito ad esercizi ginnastici e di respirazione scientifica eseguiti da oltre 3000 allievi. E' seguita la visita al cantiere navale dello Scoglio Olivi ove è stato ricevuto dai dirigenti che gli hanno illustrato i vari lavori.

Quindi il Duca si è diretto alla Casa del Balilla ove erano ammassati 3000 giovanetti e giovanette indossanti la divisa fascista che hanno tributato al Principe Amedeo una vibrante dimostrazione di devoto affetto ed hanno cantato in suggestivo coro l'Inno del Balilla e l'Inno a Roma. Dopo una rapida ispezione alla caserma del V.o Artiglieria pesante campale il Duca d'Aosta si è recato al Municipio, ove il Podestà on. Bilucaglia gli ha rivolto il saluto della città e quindi gli ha presentato tutte le autorità locali riunite nell'aula consigliare. Intanto nella storica piazza del Foro si adunava una folla grandissima che ha acclamato al Duca che si è affacciato più volte al balcone. Il Duca di Aosta è quindi partito in automobile per Fasana donde il motoscafo ha fatto ritorno a Brioni.

La Camera approva

il proprio bilancio

ROMA, 2

Oggi la Camera si è riunita alle ore 14 in comitato segreto ed ha approvato il proprio bilancio per l'esercizio 1932-1933. Il bilancio non offre in complesso differenze notevoli in confronto a quello dell'esercizio in corso.

Due morti e due feriti

in una sciagura automobilistica

PADOVA, 2

Una mortale sciagura automobilistica è accaduta nel pomeriggio di ieri a Cervarese Santa Croce, in località San Martino. Transitava di là una automobile di proprietà della Società Placati Italiani, guidata dall'autista Sisto Grandero fu Antonio avente a bordo i coniugi Lether e il contabile della società Ferruccio Zoin.

La macchina, che procedeva a velocità notevole, ad un tratto, mentre affrontava una svolta, a causa di un improvviso slittamento del terreno reso viscido da un acquazzone, sbandava paurosamente e andava a sbattere con estrema violenza contro degli alberi laterali della strada.

All'urto la macchina si rovesciava su di un fianco e ruzzolava nel fossato. I soccorsi di alcuni contadini che avevano assistito alla paurosa scena, furono immediati. Due dei passeggeri giacevano inanimati a ridosso dello spalto erboso dell'argine del fossato, mentre poco discosti giacevano feriti i coniugi Lethner.

Per lo Zoin non c'era più nulla da fare, essendo il poveretto deceduto all'istante. Venivano trasportati all'ospedale i coniugi Lethner e l'autista, il quale però decedeva pochi minuti dopo l'arrivo al pio luogo. I coniugi Lethner hanno riportato ferite di grave entità e il loro stato desta serie preoccupazioni.

Burrasca di neve e di grandine

sulle prealpi bellunesi

BELLUNO, 2

Tutta la notte scorsa e nella giornata di oggi sulla Conca di Belluno ha imperversato una forte bufera. In città pioggia senza interruzione, talora a cielo rotto, e sulle Prealpi di settentrione, neve fino a quota 1200.

Una abbondante grandinata è caduta invece nel pomeriggio sui contrafforti che fanno cerchia alla città dal versante Sud, estesasi dalle montagne dell'Alpago, al Visentin, fino al Passo di Sant'Ubaldo e nelle colline dell'Oltrepiano.

Bruto ucciso dalla moglie

che voleva gettare in fiume

CHIETI, 2

In Lama dei Peligni tale Cesidio Federico, di 32 anni, contadino, conobbe anni or sono in Calabria, dove si trovava per ragioni di lavoro, la contadina Lattara Rosa, con la quale contrasse matrimonio. Dal giorno delle nozze cominciò una vera via crucis per la povera donna, essendo il Federico un prepotente e dedito al vino. Il Federico non soltanto percuoteva a sangue la moglie, ma la sottoponeva a lavori gravosi e bestiali, fino al punto da legarla all'aratro insieme ad un asino e costringerla ad arare il terreno; ma l'animo perverso dell'uomo si rivelò quando costrinse, con minacce e percosse, un proprio figlioletto di cinque anni a trasportare pesanti fardelli che lo facevano vacillare e cadere, fra le proteste dei compaesani, perchè il Federico trattava i suoi familiari come bestie da soma. Costui rispose con minacce di morte e d'incendio, per cui era diventato il terrore della contrada. Ieri sera verso la mezzanotte, dopo avere, come al solito, inveito contro la moglie, cercò di trascinare questa vicino al fiume, per precipitarla nell'impetuoso Aventino. Sul limitare della porta la donna riuscì a divincolarsi dalla stretta del forsennato e afferrata una scure, cercò difendersi; e poichè il marito si faceva sempre più violento e aggressivo, gli vibrò tre colpi di scure, colpendolo al petto e alla testa, riducendolo all'istante cadavere.

Un cadavere in un canale

PADOVA, 2

Alcuni barcaiuoli hanno rinvenuto ieri mattina nelle acque del Bacchiglione a Tencarola di Selvazzano, nelle vicinanze della polveriera, il cadavere di un annegato. Del macabro rinvenimento sono stati informati i carabinieri che hanno iniziato indagini per la identificazione della salma, poichè nessun documento è stato rinvenuto negli indumenti.

ULTIME DI SPORT

IPPICA

Duplice vittoria italiana

al concorso di Roma

ROMA, 2

Il concorso ippico internazionale è continuato nel pomeriggio di oggi col premio Pincio (categoria a tempo) limitato a 10 cavalli per ogni Nazione partecipante e dotato di una coppa Challenge del Principe di Piemonte al cavaliere vincitore e con il premio Amazzoni.

Ecco le classifiche generali: Premio Pincio: 1. ten. col. Borsarelli Italia) su Crispa, percorso netto in 1' 32" e 2 quinti; 2. ten. Von Nagel (Germania) su Benno in 1' 34" e 4 quinti; 3. ten. von Nostitz (Germania) su Proving in 1' 36" e 2 quinti; 4. ten. Gutin De Ballerin (Francia) su Vermouth; 5. ten. Lippert (Germania) su Hastrubal; 6. ex aequo ten. Centofanti (Italia) su Dolorosa.

Amazzoni: 1. bar.ssa Nisco (Italia) su Heronville, percorso netto in 1' 23" e 2 quinti; 2. Madame Stoffel (Svizzera) su Falconiere in 1' 26"; 3. signora De Lukacks (Ungheria) su Billon in 1' 31"; 4. marchesa Macchi di Cellere (Italia) su Igea 3 penalità.

Due vittorie di De Luchi

ai Littoriali di Bologna

BOLOGNA, 2

Nella mattinata e nel pomeriggio si sono svolte le gare per i Littoriali che sono state disputate dagli atleti con grande spirito di combattività e cavalleria. Ecco i risultati delle finali:

Lancio del disco: 1.) Owerveger di Bologna con m. 39.70; 2.) Carraro di Padova 35.91; 3.) Frassoldati di Modena 34.70; 4.) Mastrangelo di Napoli 34.34; 5.) Franceschi di Pisa 33.15; 6.) Ralla di Genova 32.80; 7.) Arciuli di Bari 30.88; 8.) Piani di Padova 30.55.

Corsa piana m. 1500: 1.) De Luchi di Padova in 4' 23"; 2.) Costanova di Napoli; 3.) Fusarcoli di Milano; 4.) Apollonio di Trieste; 5.) Mazzetta di Perugia; 6.) Stella di Padova; 7.) Cerruti di Milano; 8.) Bottino di Genova.

Salto in alto: 1.) De Luchi di Padova m. 1.77; 2.) Cattaneo di Roma 1.75; 3.) De Simoni di Bologna 1.70; 4.) Varalli di Bologna 1.70; 5.) Poggi di Parma 1.70; 6.) Pescali di Roma 1.65; 7.) Baldini di Roma 1.65.

Corsa piana m. 100, finale dei primi: 1.) Brignole di Genova in 11' e 3 quinti; 2.) Vivenza di Torino; 3.) Forasti di Milano; 4.) Sella di Pisa; 5.) Centini di Roma; 6.) Palliaro di Trieste. Finale dei secondi: 1.) Aiba di Torino in 11 e 9 decimi; 2.) Carrara di Genova; 3.) Ballarini di Genova; 4.) Giglione di Genova; 5.) Dellai di Torino.

Staffetta 4 per 400: 1.) Milano A (Taiulli, Roschatzky, Pestarino e Castelli) in 3' 37"; 2.) Firenze in 3' 39"; 3.) Roma; 4.) Torino; 5.) Bologna A; 6.) Genova 1.

Palla ovale: Bologna batte Firenze per 49 a 3.

PUGILATO

Piena vittoria italiana

nel torneo di Berlino

BERLINO, 2

(F. B.) Le gare internazionali di pugilato fra dilettanti cominciate sabato sera, sono terminate oggi con la vittoria completa ed assoluta della squadra italiana. Come è noto, cinque nostri campioni si erano classificati per la finale e cioè Rodigruez nella categoria dei pesi mosca, Melis nella categoria dei pesi gallo, Bianchini nei pesi leggeri, Rossi nei pesi medio massimi e Trovati nei pesi massimi.

Tutti e cinque hanno vinto ai punti, affermando la loro tecnica superiore anche sui tedeschi, che erano entrati in finale in numero di sei. Bianchini ha avuto un combattimento difficile contro il tedesco Kartz, ma è riuscito ad ottenere una brillante vittoria: Trovati non ha dato tregua al suo avversario, che era Badstuber. La classifica generale è quindi la seguente: Pesi mosca: Rodriguez; pesi gallo: Melis; pesi piuma: Scleinkofer; pesi leggeri: Bianchini; pesi welters: Lutke; pesi medi: Bernhor; pesi medio massimi: Rossi; pesi massimi: Trovati. Gli ungheresi e i danesi non si sono classificati.

Locatelli al settimo posto

nella graduatoria mondiale

PARIGI, 2

(A. P.) La National Boxing Association di Chicago ha testè pubblicato una graduatoria dei migliori pugili del mondo per ogni categoria. Fra i pesi leggeri notiamo il nome di Anacleto Locatelli, che gli americani hanno posto al settimo rango nella graduatoria mondiale. Merita di essere rilevato che il campione di Europa della categoria, von Klaveren, non figura fra i primi dieci; ciò dimostra che il valore di Locatelli è altamente apprezzato anche agli Stati Uniti. Aggiungiamo che fra i pesi massimi Primo Carnera figura al sesto posto nella classifica mondiale.

CALCIO

Le tre formazioni azzurre

La convocazione dei probabili

ROMA, 2

Il *Littoriale* pubblica un comunicato della Federazione italiana Giuoco Calcio relativo alla formazione delle squadre nazionali per i prossimi incontri internazionali:

Squadra nazionale A: Sono convocati a Padova giovedì 5 corr.: Combi, Sclavi, Rosetta, Allemandi, Monzeglio, Pitto, Ferraris, Bertolini, Colombari, Costantino, Cesarini, Meazza, Magnozzi, Orsi, Banchero.

Squadra nazionale B: Sono convocati a Firenze per sabato 7 corr.: Cavanna, Mosele, Gazzari, Bonizzoni, Innocenti, Piziolo, Monti, Bigogno, Castello, Guarisi, Serrantoni, Bisigato, Ferrari, De Maria, Castellani.

Gara studenti Italia-Austria: Sono convocati a Bologna per il 3 corrente: Bonadeo, Pensi, Gazzari, Martin III., Agosteo, Piziolo, Bernardini, Neri, Martelli, Giuliani, Mazzoni, Sallustro, Scaravelli, Chini, Borel.

La squadra goliardica austriaca

per l'incontro di Bologna

VIENNA, 2

La squadra nazionale goliardica austriaca che si incontrerà con la rappresentativa universitaria italiana il 5 corr. a Bologna partirà domattina da Vienna accompagnata dall'on. Fikeis, vice-presidente della Federazione austriaca, e dal dott. Giovanni Dalo. La squadra è così composta: portiere Vorlaufer; terzini Wallauch, Mendl; secondi Mikulic, Petrasch, Nemschak; avanti Majer, Koruschitz, Elger, Gesegs, Eberhard; riserve Geiter e Fonaje. La squadra arriverà a Bologna mercoledì alle ore 18.

ULTIME TEATRALI

"Il revisore,,

Commedia in 5 atti di N. V. Gogol

(*Goldoni*, 2 *maggio* 1932)

Questa mirabile commedia russa conta circa cento anni di vita. Pure essa si presenta a noi esuberante di vitalità, con ancora tutti i suoi colori smaglianti, con tutta la sua originale comicità, con le sue ironie acute, con i suoi sarcasmi roventi. E così, dopo tanti e tanti anni di vita, la commedia prende ancora la falla, e la domina e la trascina all'applauso clamoroso. *Il Revisore* è il capolavoro di Gogol: è l'opera che lo colloca sugli altari della letteratura drammatica russa.

Con *Il revisore* Gogol ha voluto fustigare in pieno volto la corruzione e la venalità della burocrazia russa e particolarmente quella di provincia. La letteratura russa abbonda di satire e di rampogne contro l'avidità e la disonestà dei funzionari. Ma l'arte vigorosa di Gogol si stacca nettamente per disegno, per colore, per potenza, e ci dona un quadro completo della vita losca dei funzionari russi di provincia.

La burocrazia di una piccola città russa è da qualche tempo in grande orgasmo perchè s'è sparsa la voce che ivi sia giunto un «revisore» che serba uno strettissimo incognito per aver così modo di condurre più efficacemente la sua inchiesta. Questa voce mette lo sgomento in quel piccolo e losco mondo burocratico, il quale, ossessionato dalla paura, vede in ogni faccia nuova l'occhio inesorabile del temuto revisore.

Finalmente quei funzionari, dalla coscienza poco pulita, credono di averlo individuato in un giovane che ha preso dimora in un modesto albergo. E' lui? No: non è affatto lui. Quel giovanotto è soltanto un disgraziato, rovinato dal gioco, senza più il becco di un quattrino, che attende la polizia o la fortuna. Questa è la sua crudele situazione. Ma i funzionari sospettosi, che già l'avevano adocchiato, sono invece convinti che egli è il *revisore* in incognito. Ed allora, nell'intento di... confondergli le idee, si fanno in quattro per onorarlo. Il Governatore della cittadina vuole l'onore di ospitarlo in casa propria. Da quel momento il giovane — Klestakof — vive come in un sogno. Egli non si raccapezza più. Vede sfilare davanti a sè, untuosi ed umili, tutti i pezzi grossi e piccoli della burocrazia; si vede colmato di deferenza ed onorato come un grande personaggio. Onorato non soltanto moralmente, ma anche tangibilmente con migliaia di rubli, con doni ecc. Anche quelle care donnine di provincia fanno del loro meglio per accattivarsi i di lui favori. Ma soprattutto la figlia e la madre del governatore.

Klestakof, nel suo sbalordimento, vede chiara una sola cosa: la necessità di approfittare di una così felice situazione. Quasi quasi, si convince di essere veramente un alto papavero. E allora coraggio. Accetta quanto gli viene offerto e si prende il resto, conchiudendo la sua gaia avventura con lo sposarsi la figlia del governatore e partire poi pomposamente, ma in fretta.

Ma, come Klestakof è partito per non più ritornare, ecco il fulmine a ciel sereno. La verità appare nuda e cruda fuori dal pozzo tradizionale. Lo sgomento fa tremare le anime corrotte di quei funzionari malaccorti, sgomento che si fa terrore quando giunge un messo ad avvertire che l'ispettore, inviato dal governo di Mosca, è arrivato in città e sta per iniziare la sua rigorosa ispezione.

Questa è — in breve — molto in breve — la trama della commedia che Gogol ha intessuto con abilità straordinaria. «Il Revisore» è una di quelle commedie così ricche di particolari preziosi e di umanità viva che non si possono descrivere o riassumere. Bisogna andarla a vedere. Gherardi e Malovati hanno tradotto la commedia magnificamente. Pietro Scharoff l'ha messa in scena con molto ingegno e buon gusto.,

Tatiana Pavlova creò il personaggio della Governatoressa con una bravura eccezionale, donando a quella piccola anima di gran donna di Provincia tutti i preziosi particolari del suo carattere. Cialente era Klestakof: il bravo attore, nella sua parte lunga e difficile, diede ancora una volta prova della sua acuta intelligenza e dello studio accurato e coscienzioso che egli pone sempre nell'interpretazione di un personaggio. Anche l'Olivieri fu vivamente apprezzato per la sua recitazione sempre misurata e signorile. Con loro non vanno dimenticati tutti gli altri attori, pronti, attenti e precisi: ma particolarmente ricorderemo la signorina Tettoni, che disse la sua parte con grazia e con brio, la signora Starace, il Petacci, il Mina, il Carnabucci, il Sibaldi e l'Anzelmo.

«Il Revisore» ottenne un grande successo, concretatosi in dodici chiamate.

Questa sera il «Revisore» si replica.

L'atroce fine di una bambina

PADOVA, 2

Una raccapricciante sciagura è avvenuta a Conselve. La piccina Maria Busto, elusa la vigilanza dei genitori, si è avvicinata al focolare ed è rimasta investita dal liquido bollente contenuto in una caldaia. La sventurata fu ricoverata d'urgenza in quell'ospedale; ma a nulla sono valse le cure dei sanitari, perchè vi è deceduta fra orribili spasimi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Venezia».

ANNO CXC N. 125 - Cent. 20

Mercoledì 4 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

I problemi della politica estera italiana

prospettati nella discussione alla Camera

ROMA, 3

Sotto la presidenza del Presidente GIURIATI la seduta comincia alle 16.

Viene ripresa la discussione del bilancio degli Affari Esteri.

VERGA, vuol dire alla Camera come vivono, lavorano e soffrono i nostri compatriotti della Tunisia sotto il regime delle convenzioni italo-francesi del 1896. La Francia non può applicare in Tunisia, in virtù delle anzidette convenzioni, la sua legge del 1922 per la quale tutti gli stranieri residenti in Tunisia diventano automaticamente francesi, perciò ha istituito la naturalizzazione spontanea individuale, quanto dire una forma di naturalizzazione, prima di qualunque procedura spiccia fino all'inverosimile per la quale un italiano può in poche ore divenire suddito francese. L'oratore si sofferma ad illustrare i metodi coi quali le autorità francesi in Tunisia tentano di propagandare fra i nostri connazionali queste forme di naturalizzazione. Cita a questo proposito le diversità di trattamento economico usate dalla Francia nei confronti dei ferrovieri e tramvieri secondo che siano francesi o italiani.

La situazione degli Italiani in Tunisia

Anche verso i minatori e gli agricoltori le angherie si manifestano in forma assai dura, culminanti con licenziamenti numerosi ed ingiustificati. Senonchè la Francia ha invano tentato la sostituzione con elementi fatti venire dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dalla Jugoslavia che si sono dimostrati assai inferiori al nostro lavoratore. Così nei confronti dei professionisti italiani numerosissimi in Tunisia, la Francia ha tentato tutti i mezzi per rendere ad essi difficile il lavoro col chiamare particolarmente dalla Polonia e dalla Jugoslavia medici, farmacisti e levatrici, che tuttavia non sono riusciti a soppiantare i nostri i quali godono anche presso gl'indigeni la più larga fiducia.

Nel campo commerciale la Francia ha avuto buon gioco elevando i dazi tunisini per i prodotti stranieri che non giungono dalla Francia così da creare l'impossibilità alla importazione di merci dall'Italia.

Ma dove, secondo l'oratore, l'ingiustizia è anche più palese, è nel campo culturale, particolarmente in quello della scuola. Così 9000 piccoli italiani di Tunisia sono costretti a frequentare le scuole francesi. Nonostante tutto ciò le naturalizzazioni dal 1926 al 1931 non furono che 3000. A giustificazione del suo atteggiamento la Francia oppone che i francesi in Tunisia avrebbero ormai superato di numero gl'italiani, ma a parte che la differenza in più sarebbe di soli 279 individui e a parte i metodi con cui si è proceduto al censimento del 1931, in Tunisia vivono oggi circa 91.000 italiani, il cui senso di italianità lungi dall'affievolirsi ingigantisce. Il Governo fascista considera sempre più amorevolmente le speciali condizioni degli italiani di laggiù, esso riguadagna così il tempo perduto dai Governi che l'hanno preceduto e a cui risale la responsabilità delle attuali condizione dei nostri connazionali in Tunisia.

L'oratore pone in special rilievo la avvenuta sostituzione della vecchia e indecorosa sede che già ospitava il Consolato italiano in Tunisia con quella attuale, la più bella tra quelle dei Consolati della città. (*Applausi*).

Rivolge un plauso alla direzione degli italiani all'estero per l'opera veramente cospicua di assistenza che essa dà agli italiani di Tunisia in ogni campo e particolarmente in quello delle scuole e segnala l'opera degli insegnanti italiani nelle scuole tunisine. (*Approvazioni*). Rileva anche l'opera della Dante Alighieri.

MACARINI CARMIGNANI, ritiene che a valorizzare il contributo dell'Italia alla guerra possa giovare di porre in rilievo i danni sopportati anche per quanto riguarda le opere d'arte. Segnala a questo proposito l'opera del prof. Moschetti in cui si mettono in evidenza i danni subiti durante la guerra dalle opere d'arte e dagli edifici monumentali italiani. Essi sono di gran lunga superiori ai danni di tutte le altre nazioni messe assieme.

Il discorso dell'on. Sardi

SARDI, si occupa del conflitto cino-giapponese che ha richiamato l'attenzione del mondo sull'Estremo Oriente. La Società delle Nazioni ha agito come meglio poteva per contenere il conflitto, ma pur non tuonando più il cannone a Sciangai, la questione si dibatte tuttavia in negoziati lunghi e tortuosi, e in Manciuria si sono riaccese operazioni che lasciano pensosi circa eventuali complicazioni.

L'Italia ha anche essa una notevole somma di interessi in Cina costituiti dalla indennità boxers, dalla successione austriaca, dalla concessione di Tien Tsin, che superano il miliardo, e le nostre importazioni sono andate di mano in mano crescendo.

L'Istituto nazionale per le esportazioni ha inviato a Sciangai un suo rappresentante. Così pure efficace è il lavoro della Camera di Commercio per l'Estremo Oriente di Sciangai. Ma ciò non basta in confronto con quanto fanno l'America, l'Inghilterra, il Giappone ed anche la Germania e il Canadà. Occorre dunque creare un Ufficio di addetto commerciale in Sciangai.

Inoltre sarebbe opportuno rafforzare la nostra rete consolare. Si pensi che l'Inghilterra ha in Cina 22 Consolati e si pensi alla immensa influenza che i Consoli esercitano per la difesa e la propaganda della italianità. (*Vivissime approvazioni*).

Qui in Roma è sorta in questi giorni una iniziativa importante che si propone di creare un Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente, allo scopo di promuovere e sviluppare i rapporti culturali ed economici tra l'Italia ed i Paesi dell'Asia.

L'oratore ha visitato in Cina molte delle magnifiche università createvi e finanziate dall'America, dall'Inghilterra, dalla Francia. La nuova gioventù cinese si forma in queste scuole, e la classe attualmente al potere proviene tutta da questa gioventù. Ma la cultura romana ed italica che tanta parte ha sempre rappresentato nello sviluppo della città universale non deve essere assente. (*Approvazioni*).

Occupandosi della nuova linea con l'Estremo Oriente rileva che essa ci ha assicurato un primato indiscusso che determina prestigio per il nostro Paese e vantaggio per i commerci. La più fervida ammirazione ha destato la motonave *Victoria* che viene chiamata *il gioiello dell'India* per la ricchezza dei servizi e la latina bellezza delle sue linee architettoniche. E' motivo di grande orgoglio per gli italiani vedere la propria bandiera così degnamente rappresentata.

Ricorda in proposito due episodi. Due mesi fa, tornando dalla Cina, assistette all'incontro di due grandi navi italiane salutate dal grido di *Viva l'Italia*. Nel 1920 invece vide gli equipaggi agitare stracci rossi. La gioia dell'anno X. lo ha ripagato dell'umiliazione di allora. (*Applausi*).

Gli avvenimenti di Sciangai

Il conflitto di Sciangai creò una situazione realmente grave sotto tutti gli aspetti. La nostra Legazione tutelò egregiamente la posizione dell'Italia, la comunità assecondò la sua azione con fervore. Ma il prestigio della nuova Italia, la difesa dei connazionali e dei nostri interessi esigono l'appoggio di un adeguato complesso di forze armate. La *Libia* e le due cannoniere fluviali *Caboto* e *Carlotto* sono esigue anche in tempi normali specie in confronto con le larghe forze navali e di sbarco delle altre Potenze. Si deve essere grati alla sensibilità del Governo fascista per l'invio delle due belle navi *Trento* ed *Espero* che alleviò l'ansia di quei nostri connazionali e costituì motivo di giusto orgoglio per tutti gli italiani. I nostri marinai sono stati, come sempre, magnifici per disciplina e contegno, hanno fraternizzato con i loro camerati esteri ed hanno destato l'ammirazione delle varie comunità di Sciangai. (*Approvazioni*).

Alle ragioni politiche che richiedono l'aumento delle nostre forze se ne aggiunge un'altra di altissimo interesse spirituale. Sono ormai 25 i gruppi missionari cattolici diretti da un grande sacerdote e puro italiano, Mons. Costantini (*bene*) molti di questi connazionali vivono nell'interno, esposti alle furie superstiziose e alla anarchia del popolo spesso in fermento. Sono essi gli eroi della fede ai quali spesso è riservata l'aureola del martirio. (*Applausi*).

Concludendo rileva che l'ultimo decennio ha segnato per la Cina veramente un periodo di evoluzione e pur nel fatale groviglio delle sue lotte civili essa ha camminato. Tutta una nuova vita sociale e civile è in germoglio. La resistenza di Sciangai ne è il riassunto. Tutto il mondo civile è interessato ad una concorde e simultanea collaborazione nel suo interesse e nell'interesse del la stessa Cina. Nè d'altra parte potrebbe tollerarsi che il popolo cinese travagliato e indebolito da lotte interne e da preoccupazioni esterne rimanesse vittima di quel sovvertimento comunista di cui sta subendo una così larga propaganda e che invece di avvicinarlo lo allontanerebbe da quell'ideale di civiltà che esso persegue. Ciò rappresenterebbe un gravissimo pericolo per il mondo civile.

I mercati africani

BARBAGIOLA, osserva che le recenti cinque dichiarazioni del Gran Consiglio fascista riassumono le presenti difficoltà internazionali e indicano i rimedi che possono essere adottati per superarle. Fra le cause che hanno determinato l'attuale stato di disagio sono certamente da annoverare le ingiustizie consacrate nei trattati di pace tra cui l'esclusione dell'Italia da ogni mandato chiudendo così gli orizzonti della nostra espansione. Il dolore di tale esclusione è stato particolarmente sentito dalle classi popolari specie da quelle che avendo vissuto all'estero sanno quanto grande sia la capacità civilizzatrice italiana. (*Approvazioni*). Tutti gli italiani del resto sentono oggi essere giunto il momento in cui l'Italia deve affermare il suo diritto ad essere considerata come Nazione che per avere tanto concorso alla Vittoria deve poter assumere le responsabilità dei mandati. Ma è tempo ormai che il gioco contro di noi abbia termine. E se l'Italia è preparata ad aprirsi la strada verso le Colonie con la forza delle sue iniziative di lavoro, essa se sarà necessario saprà adoperare anche i mezzi più persuasivi. (*Applausi*).

Ed è proprio questo il momento di raggiungere realizzazioni di carattere economico e commerciale data la necessità di sistemare l'orientamento delle nostre esportazioni ed importazioni e non può prescindere dai mercati africani. I segni della nostra conquista e del nostro lavoro esistono già in Africa, ma la conquista non si deve mai fermare. Il posto non si conquista stando a casa ma camminando continuamente nel mondo (*applausi*). Ma occorre far presto, infatti se si guardano le statistiche si vede che la nostra posizione non accenna a migliorare, anzi pare in via di contrazione.

Quanto ai consolati si augura che in Africa essi vengano aumentati.

GRANDI, Ministro degli Affari Esteri. — Sono d'accordo con l'on. Baragiola. Quanto egli domanda sarà fatto.

BARAGIOLA prende atto dell'assicurazione dell'on. Ministro e lo ringrazia. Ritiene che vi dovrebbe essere un console per ogni paese soggetto a mandato. Gli addetti commerciali poi dovrebbero non essere fissi, ma viaggiare continuamente. Concludendo afferma che in Africa potrebbe ristabilirsi l'equilibrio del mondo occidentale conciliando tutte le aspirazioni.

La questione dei mandati

RE DAVID si occupa dei mandati internazionali. Ricorda che il Ministro degli Affari Esteri ha affermato che l'Italia considera l'istituto dei mandati sotto il profilo del loro carattere di temporaneità e del raggiungimento da parte dei popoli della capacità di essere indipendenti. La commissione permanente della Società delle Nazioni ha concluso dal canto suo che non già i popoli soggetti a mandato debbano pronunziarsi sull'autogoverno ma la Società delle Nazioni debba essere proposta dalla Nazione investita del mandato.

Constata con compiacimento che il Ministro Grandi, in pieno contrasto con i rappresentanti di tutte le altre Nazioni, è riuscito a fare affermare a Ginevra il principio di un esame approfondito da parte della commissione dei mandati circa le effettive condizioni del popolo soggetto a mandato (*vivissime approvazioni*). Ma anche questa formula nella sua attuazione pratica ha incontrato difficoltà come è avvenuto per l'Irak.

La situazione dell'Irak è degna di attenzione; basti ricordare che prima della guerra Bagdad fu il pomo di discordia tra Berlino e Londra per il cospicuo interesse determinato dai suoi pozzi petroliferi. Ora, quando l'Inghilterra propose che l'Irak fosse emancipato, la commissione permanente dei mandati non potè che fondare il suo giudizio sui soli rapporti della nazione mandataria affermando come ripresa dai verbali che si lasciava alla Inghilterra la responsabilità della affermata maturità.

Ma intanto l'Irak è entrato nella collana dei protettorati dell'Inghilterra la quale potrà in forza del trattato anglo-irakiano occupare con una sua guarnigione Bagdad, esercitare le ferrovie, godere l'esclusività industriale e regolare così i rapporti del nuovo Stato assicurandosi così il definitivo predominio politico, militare ed economico sull'Irak e in ogni caso, l'assoluta libertà delle comunicazioni con l'Oriente. Ciò nonostante i diplomatici inglesi hanno potuto asserire che tutto ciò non reca alcun pregiudizio formale alla indipendenza dell'Irak.

La Francia ha curato da tempo la penetrazione in Siria a mezzo anche delle missioni che per essa hanno sempre avuto carattere politico più che religioso. Nel 1920 la Francia ottenne il mandato sulla Siria, ma nell'esercizio di esso ha mancato ai suoi compiti come dimostrarono i gravi avvenimenti del 1925, la rivolta delle popolazioni e la conseguente repressione. L'attuale alto commissario francese è riuscito a placare gli animi concedendo la elezione di un parlamento. Senonchè all'ultimo momento il Governo siriano fu sciolto, le città furono occupate militarmente, avvennero disordini e le elezioni furono rinviate. E' in queste condizioni che sorgerà il trattato tra Francia e Siria. Lo stesso stato di cose si verifica in Palestina ove si aggiunge l'urto fra arabi ed ebrei. Nè si metta in dubbio il nostro diritto ad interessarci di questi problemi. A parte la nostra condizione di grande potenza, non si deve dimenticare che l'Italia non ha avuto nulla delle colonie ex-tedesche distribuite fra gli altri alleati, misconoscendo così l'apporto dell'Italia alla vittoria (*approvazioni*). Ed oggi pertanto l'Italia ha il pieno diritto di pretendere gli interessi composti di tutto quanto le è stato finora negato (*approvazioni*).

La seduta termina alle 20.20. Domani seduta alle 16, con la discussione di disegni di legge varii e il seguito del bilancio degli esteri.

Il gen. Teruzzi a Tripoli

TRIPOLI, 3

E' giunto il gen. Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, per un breve soggiorno in colonia.

La mostra e il congresso del pane

e l'esposizione del macchinario

ROMA, 3

L'esposizione internazionale di macchinario per panificazione che avrà luogo a Bologna nel prossimo mese di giugno, il congresso scientifico di panificazione e la mostra mondiale del pane che saranno tenuti a Roma nello stesso mese, assumeranno una grande importanza. A Bologna molte sono le case italiane ed estere che esporranno i loro macchinari per la fabbricazione e la cottura del pane e, quello che più interessa i tecnici, i produttori di pane ed i consumatori, è che tutto il macchinario funzionerà sotto gli occhi del pubblico.

Il congresso tecnico scientifico di panificazione sarà inaugurato in Campidoglio il 30 giugno, sotto gli auspici dell'Ente nazionale per le ricerche. Ai lavori parteciperanno scienziati e tecnici dei paesi aderenti.

Anche la mostra campionaria mondiale del pane, che avrà luogo nei mercati di Traiano, oltre a suscitare un interessamento vivissimo fra i profani della tecnica del pane, data la novità dell'iniziativa, costituirà un importante evento di studio per i competenti.

Nelle mostre dei mercati traianei verranno raccolti campioni dell'alimento principale dell'umanità nelle sue diverse e svariate forme, quasi a dimostrare che, anche in fatto di pane, ogni nazione intende alimentarsi nel modo più rispondente alla propria economia, ai propri gusti ed alle proprie tradizioni. Per agevolare le visite tanto alle esposizioni di Bologna quanto alle manifestazione di Roma, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso facilitazioni sensibili perchè, non solo vi saranno le riduzioni del 50 per cento sui viaggi normali, ma, ai partecipanti, verrà rilasciato uno speciale libretto con quattro tagliandi che possono essere usufruiti per viaggiare in altre direzioni.

Le imponenti forze fasciste

1.212.566 iscritti al 1 maggio 1932 con un aumento di 286.702 iscritti rispetto al 1931

ROMA, 3

Tesseramento delle forze fasciste al primo maggio 1932 dell'anno X.

FASCI MASCHILI. — Al primo maggio 1932, X., iscritti N. 675,854 al 1.o maggio 1931, IX., iscritti N. 592,871; aumento 82,983.

FASCI FEMMINILI. — Al 1.o maggio 1932, X, iscritti N. 123.036; al 1.o maggio 1931, IX, iscritti N. 94.218; aumento 28.818.

GIOVANI FASCISTI. — Al 1.o maggio 1932, X, iscritti N. 34.308; al 1.o maggio 1931, IX, iscritti N. 24.161; aumento 10.147.

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO. — Al 1.o maggio 1932, iscritti N. 324.312; al 1.o maggio 1931, IX, iscritti N. 189.899; aumento 134.413.

GRUPPI UNIVERSITARI. — Al 1.o maggio 1932, X, iscritti N. 55,056; al 1.o maggio 1931, IX, iscritti N. 24.715; aumento 30.341.

Totale degli iscritti N. 1,212,566.

Aumento degli iscritti nell'ultimo anno N. 286,702.

Il secondo Congresso di studi

sindacali corporativi

FERRARA, 3

Nei giorni 5, 6, 7 e 8 maggio avrà luogo a Ferrara il secondo Congresso di studi sindacali e corporativi che, a distanza di due anni da quello tenutosi con successo nel 1930, assumerà grande importanza per la partecipazione di membri del Governo e dei più autorevoli studiosi di problemi sindacali e corporativi e servirà a porre in luce la continua elaborazione delle discipline sindacali e corporative. Prenderanno parte al convegno circa 600 congressisti indicati dalle Università, dalle scuole sindacali, dai centri di cultura corporativa e da istituti superiori e numerosi studiosi stranieri.

I lavori del Congresso, che si annunziano oltremodo interessanti, avranno per oggetto varie relazioni preparate da insigni cultori del diritto corporativo e sindacale fra cui le seguenti: «Elaborazione dei principii sindacali e corporativi del sistema degli studi giuridici», relatore l'on. Alfieri Sottosegretario per le Corporazioni; «Economia corporativa ed agricoltura», relatore l'on. Serpieri Sottosegretario per le Bonifiche; «La potestà normativa del Consiglio nazionale delle Corporazioni», relatore il prof. Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato.

Le nuove disposizioni

sull'istruzione superiore

ROMA, 3

La relazione dell'on. Perna sul disegno di legge contenente disposizioni sull'istruzione superiore rileva che il relativo decreto è singolarmente importante fra quanti provvedimenti sono stati emanati in materia di istruzione superiore successivamente e in relazione alla riforma universitaria attuata dal Regime nel 1923. Questa riforma, mentre costituiva nello stesso primo anno dell'Era fascista un coronamento della grande opera del Fascismo per il compito e organico rinnovamento della scuola italiana, dava all'Italia una nuova università concepita essenzialmente come scuola di alta cultura, talchè in questa concezione l'Italia veniva a trovarsi all'avanguardia delle grandi nazioni.

Il relatore passa a parlare delle nuove disposizioni chiamandole veramente provvide per quanto concerne l'ordinamento didattico, i concorsi, la disciplina e i trasferimenti dei professori universitari, le agevolazioni agli assistenti e ai lettori, l'assistenza scolastica in favore degli studenti, lo ordinamento didattico degli istituti superiori di magistero e si occupa anche delle disposizioni riguardanti gli studenti dicendo che nei loro confronti molto è da ripromettersi dalla nuova organizzazione saggiamente data all'opera universitaria per l'applicazione dell'assistenza scolastica nelle forme più varie. La relazione termina esponendo gli emendamenti proposti dalla Giunta del bilancio al provvedimento.

Il Re visita la clinica

delle malattie tropicali

ROMA, 3

Stamane, alle ore 9 S. M. il Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la clinica delle malattie tropicali al Policlinico. Era a ricevere il Sovrano il direttore della clinica, senatore prof. Castellani con gli assistenti. S. M. il Re ha visitato con vivo interesse i vari reparti soffermandosi al capezzale dei malati che gli hanno improvvisato una commovente manifestazione. Prima di lasciare la clinica delle malattie tropicali, S. M. il Re ha espresso il suo alto compiacimento al prof. Castellani.

Il prezzo dell'oro

acquistato dalla Banca d'Italia

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* annunzia che la Banca d'Italia, venendo incontro al movimento della vendita di oro vecchio, ha aumentato le agevolazioni sulle condizioni di acquisto. Il prezzo viene calcolato in base al corso medio dell'oro nella giornata; per tal modo alla utilità per la Banca di convogliare nelle proprie riserve il metallo venduto dal pubblico, corrisponde l'interesse del venditore che ottiene dalla Banca il prezzo giusto, non di speculazione commerciale e quindi notevolmente superiore a quello pagato dagli incettatori, molti dei quali ora appunto vanno comperando l'oro a prezzo basso dai privati per rivenderlo alla Banca d'Italia al più alto prezzo che essa paga.

In sostanza, in questa semplice operazione di compra e vendita di metallo che rientra nel novero di quelle normalmente compiute dal nostro istituto di emissione, i cittadini troveranno un nuovo mezzo per aggiornare utilmente le loro disponibilità finanziarie, sostituendo un denaro circolante ai fondi inutilizzati nei loro cassetti.

Notevole affluenza di venditori

alla sede di Milano

MILANO, 3

Alla sede milanese della Banca d'Italia sono cominciate oggi ad affluire le offerte d'oro da parte dei cittadini, che hanno subito compreso tutta l'utilità per loro dell'operazione di conversione dell'oro in moneta circolante. Come è noto, l'oro che viene accettato dalla Banca d'Italia va dalle monete correnti e fuori corso, logore e deteriorate, ai rottammi ed oggetti, come pure ai lingotti. Il pagamento viene fatto sulla base del prezzo del giorno, che si può calcolare ora in circa lire 12 al grammo per l'oro in massa, di 94 lire per la sterlina, di 374 lire per le monete d'oro da 100 franchi, ecc.

L'affluenza del pubblico, come abbiamo detto, è stata oggi notevolissima. Alcuni cittadini si sono presentati anche per cambiare oro in titoli, e questo è un segno non solo di fiducia e di previdenza dei cittadini, ma anche della consapevolezza dell'utilità dell'operazione e del loro patriottismo.

L'aumento della riserva aurea

della Banca d'Italia

LONDRA, 3

Il *Times* scrive che l'ultima situazione della Banca d'Italia indica che l'aumento di un milione e mezzo di sterline nelle riserve auree per il mese di aprile è parzialmente dovuto ad incoraggiare la vendita di oro lavorato o monetario alle Banche.

Le nuove opere pubbliche nel Veneto

Importanti lavori a Venezia e nella sua Provincia

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta, ebbe ad approvare l'autorizzazione alla spesa di lire 750 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie ed urgenti. Tale spesa venne divisa, con criteri organici, in favore di tutte le provincie del Regno, con un programma di opere coordinato in base a progetti esecutivi già studiati.

Per la provincia di Belluno sono stati stabiliti lavori per la spesa presuntiva di lire 5.306.000; per la provincia di Bolzano lire 3 milioni 802.000; per la provincia di Gorizia 4.371.000; per quella di Padova 17.473.000; per Rovigo 17 milioni 646.000; Trento 9.792.000; Treviso 13.500.000; Trieste 9.351.000 Udine 5.151.000; Verona 14.500.000, Vicenza 12.017.000; Zara 1.518.000;

Per la provincia di Venezia è approvata la spesa presuntiva di lire 14.677.000 per le seguenti opere: Costruzione del banco destro del Livenza a Caorle, costruzione del banco destro del Piave a Fossalta, Musile; costruzione del banco sinistro del Piave a San Donà di Piave; sistemazione dell'argine sinistro del Sile a San Michele del Quarto; imbiancamento del fiume Novissimo a Campagnalupia; sistemazione del basso Tagliamento, primo, secondo e terzo lotto, a San Michele al Tagliamento; sistemazione dell'arginatura sinistra del Lemene, a Caorle; sistemazione dell'alveo e arginatura del Reghena a Portogruaro; sistemazione della difesa sinistra dell'Adige a monte di Viola a Cavarzere, sbarramento del fiume Gorzone a Cavarzere, prolungamento dell'argine sinistro dell'Adige fino alle dune marine di Chioggia; sistemazione e difesa del Brenta a Campolongo Maggiore; prolungamento della difesa a Cà Lino, Chioggia; sistemazione dell'argine destro del canale Nuovo Bacchiglione a Chioggia; difesa in sasso della sinistra del Brenta a Campolongo Maggiore; ricostruzione della banchina lungo il canale di San Marco, dal rio di San Marco al rio della Tana a Venezia; consolidamento e sistemazione dell'argine destro del canale Casson al Cavallino, Venezia; escavazione a draga e sistemazione del canale di San Marco in corrispondenza della curva davanti all'isola di San Giorgio, per il completamento dell'accesso al porto di Venezia a Marghera; nuova banchina a nord dell'abitato di Pellestrina; sistemazione e adattamento della caserma di San Zaccaria a sede dei RR. Carabinieri a Venezia; restauro e sistemazione della sede della R. Avvocatura di Stato in Venezia; consolidamento e restauro della porzione non ancora sistemata del palazzo dei Dieci Savi in Venezia; riparazioni d'urgenza della Basilica di San Marco in Venezia.

I nuovi stanziamenti disposti dal Governo fascista per i lavori pubblici da eseguirsi a Venezia e nella sua Provincia sono una nuova prova del premuroso interessamento sempre dimostrato dal Duce per la città di San Marco. Le opere ora deliberate appaiono tutte della massima utilità e vengono ad aggiungersi ai grandi lavori già in corso coi quali Venezia potrà assicurarsi un domani fecondo di bene e di progresso. Il Capo del Governo dunque, nella ripartizione della somma destinata alle opere pubbliche urgenti dopo il grandioso successo del Prestito, ha voluto tener presenti anche quei problemi veneziani che, rispetto all'opera veramente colossale del ponte in Laguna e dei lavori collegati a questo grandioso piano in via di attuazione, si presentano di minore entità, ma la cui soluzione appariva tuttavia necessaria ed urgente. Ed è da rilevare come non siano stati dimenticati i bisogni più propriamente di carattere artistico, provvedendosi affinchè siano intensificati i restauri ad insigni monumenti, primo fra tutti la Basilica di San Marco. La notizia dei nuovi stanziamenti deliberati dal Governo fascista sarà perciò accolta con la più viva soddisfazione dal popolo veneziano, fervidamente grato al Duce per questo nuovo segno di benevolenza.

Ministro cinese aggredito

e ferito da studenti a Sciangai

SCIANGAI, 3

Stamane quaranta o cinquanta giovani, apparentemente studenti contrari alla pace cino-giapponese, hanno fatto irruzione in una casa dove si erano riuniti i rappresentanti di parecchi enti ed associazioni per essere informati sullo andamento delle trattative. I giovani hanno aggredito e malmenato il Ministro cinese Quotaichi, il quale ha riportato una profonda lesione alla fronte sopra l'occhio destro, prodottagli da un oggetto scagliato con estrema violenza da uno studente.

Sopravveniva intanto la polizia, che traeva in arresto sei giovani, mentre il ferito era soccorso dagli amici ed affidato alle cure di un chirurgo.

Si crede che questo incidente non farà sospendere i negoziati per lo armistizio. Comunque la seduta che era stata fissata per oggi, è stata rinviata perchè i giapponesi non hanno ricevuto istruzioni da Tokio.

Si sa frattanto che i sanitari che hanno prestato le prime cure al Ministro Quotaichi ritengono che il ferito guarirà in una quindicina di giorni.

Da coloro che hanno assistito alla scena si è appreso che gli aggressori lanciarono contro il Ministro non solo vasi di vetro e di terracotta che si trovavano nella sala, ma anche manciate di monete di rame. Il Quodaichi però ha riportato una sola ferita lacero contusa alla fronte.

Stretta vigilanza giapponese

sui delegati cinesi

GINEVRA, 3

Il capo della delegazione cinese dott. Yen ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni una vibrata protesta contro il contegno delle autorità giapponesi verso i rappresentanti cinesi della commissione d'inchiesta internazionale. In questa protesta è detto che, secondo informazioni di una persona che è ritornata da Mukden, i membri cinesi della commissione non hanno potuto accordare che una sola intervista ai giornalisti perchè essi sono circondati da agenti di polizia che in numero di sei o sette si tengono in servizio a turno fuori le porte dei loro appartamenti per sorvegliare i loro movimenti. Quando i delegati cinesi si recano nella sala da pranzo o in altre stanze fuori dei loro appartamenti, sono seguiti dagli agenti.

La nota di protesta dice che è inutile aggiungere che se i delegati cinesi vogliono fare una passeggiata fuori della loro residenza, la sorveglianza di cui sono oggetto è ancora più intensificata. Anche i membri subalterni della delegazione cinese sono sottoposti ad una stretta sorveglianza. Gli agenti arrivano perfino a penetrare nelle loro camere da letto e stanno a sentire le loro conversazioni. Tutti i visitatori sono interrogati e qualcuno di essi è stato arrestato per aver osato far visita ai membri della delegazione cinese.

Due giorni fa uno stenografo cinese che raggiungeva la sua camera dopo pranzo vi trovò un giapponese. Egli si precipitò immediatamente fuori della sua camera e trovò parecchi giapponesi che l'aspettavano. E' stato soltanto quando egli si è messo a gridare al soccorso che un membro della commissione sopravvenne e i giapponesi si allontanarono. I membri della commissione stessa non possono liberarsi da questa sorveglianza.

La protesta cinese conclude che è bene necessario di segnalare che una tale tattica dei giapponesi è assolutamente contrara alle disposizioni del paragrafo 5 della risoluzione del primo dicembre 1931 accettata sia da parte del Governo giapponese che da quello cinese.

Un'altra protesta lo stesso delegato cinese dott. Yen ha presentato alla Società delle Nazioni riguardo all'azione delle truppe giapponesi. Questa protesta dice che le truppe giapponesi continuano ad assumersi le attribuzioni dei funzionari delle dogane sulle banchine di Woo Sung, sulla ferrovia tra Nanchino e Sciangai. In seguito ad una protesta del commissario delle dogane di Sciangai, il consiglio giapponese ha risposto che i militari non sono in grado di aderire al desiderio espresso dalle dogane cinesi.

Elettricità ed agricoltura

Il problema dell'impiego dell'energia elettrica nella agricoltura ha avuto in questi ultimi tempi una vasta risonanza nell'ambiente agrario italiano ed è stato oggetto di indagine profonda e di studio accurato ed acuto. Economisti agrari, tecnici, studiosi di cose rurali ed agricoltori pratici hanno testè esaminato a fondo tale problema, talchè vi è ragione di ritenere che se in passato scarse furono sempre le applicazioni elettriche in sì importante ramo di attività e di lavoro, uno dei più importanti se non il più importante dell'economia nazionale odierna, così più non abbia ad essere nel prossimo avvenire. Le dichiarazioni che S. E. Serpieri, l'illustre Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, ebbe a fare con il suo discorso nel gennaio di quest'anno alla Reale Accademia dei Georgofili, di cui è autorevole presidente, lasciano ben sperare, e i concetti dallo stesso esposti, come anche quelli che fiorirono nelle discussioni della Corporazione dell'Agricoltura e quelli ancora che illustri interlocutori manifestarono nello scorso febbraio in un interessante dibattito opportunamente aperto dalla rassegna «Echi e Commenti», consentono di riportare in sintesi qualche idea e considerazione in proposito.

Astrazione fatta dalla possibilità che può esservi di sostituire entro certi limiti, nell'ambito di alcune operazioni agricole, l'opera stessa dell'uomo con il motore elettrico, grandi possibilità sussistono per il rimpiazzamento dei motori inanimati attualmente in uso e dei motori animati, cioè del bestiame da lavoro, con che si conseguirebbe il risultato, quanto mai vantaggioso in linea economica, d'evitare l'importazione dall'estero di quelle grandi masse di carburante e di carbone che oggidì vengono destinate a fornire forza motrice per l'agricoltura, come anche di evitare il consumo di quelle ingenti quantità di foraggi (60-70 milioni incirca di quintali all'anno di fieno o suoi equivalenti, dei 240 milioni che costituiscono la media produzione totale) necessarie ora a produrre lavoro animale e che potrebbero venire vantaggiosamente rivolti alla produzione di latte e principalmente di carne, per la quale il paese è ancora tributario all'estero in larga misura. Verosimilmente, con quei 60-70 milioni di quintali di fieno potrebbero ottenersi 2 milioni circa di quintali di carne macellata, che pressappoco costituiscono l'attuale nostra deficienza.

Senonchè, per la soluzione di questo grosso problema, bisogna guardare anche ai costi, non potendosi invero ritenere possibili le applicazioni elettriche all'agricoltura se non entro certi limiti di spesa. Ora è notorio che, allo stato delle cose, variabilissimi sono necessariamente i prezzi unitari dell'energia elettrica, dipendendo essi e dalle condizioni economiche dell'impianto, e dall'ampiezza del territorio di utilizzazione, e dall'intensità più o meno continua dell'utilizzazione medesima, così che pur nell'istesso luogo per i differenti usi si rendono necessarie tariffe diverse. Gli è pertanto certo che in agricoltura le applicazioni elettriche possono riuscire possibili in linea economica solo se se ne sappia o se ne voglia compiere una elevata utilizzazione per rispetto al tempo e allo spazio. Intendere di giovarsene limitatamente ad alcuni usi, come all'illuminazione delle case coloniche, alla preparazione dei mangimi (trinciatura dei foraggi), alla lavorazione o trasformazione di alcuni prodotti, (trebbiatura, essicazione di cereali o di bozzoli, vinificazione), al pompamento dell'acqua a scopo di bonifica o irriguo, è pura illusione perchè le tariffe il più delle volte non potrebbero essere che troppo gravose e insostenibili. Con queste idee si allontana, non si avvicina la soluzione del problema. Un avvicinamento si può avere invece laddove si intenda, fra l'altro, di usare l'elettricità nelle stesse lavorazioni periodiche dei terreni, e non con il fine di compierle nella guisa e misura sino ad ora praticate con altri mezzi, ma invece con il fine di realizzare anche per le colture erbacee profondi scassi, seppure sommovendo piuttosto che rivoltando il terreno.

Solo allora, vuoi per via delle più alte produzioni ottenibili, vuoi per via dell'elevato impiego dell'energia elettrica, i costi di questa potrebbero riuscire davvero convenienti, specie se si giunga nel contempo a trovare qualche adatto ed economico sistema di distribuzione (reti di linee) e di utilizzazione (macchinario).

E' facile rendersi conto come per il raggiungimento di questi fini la azione del singolo sia inefficace, e necessiti invece l'azione combinata di tutti gli agricoltori di un medesimo territorio, che è ottenibile con la istituzione di consorzi amministrativi, cioè di diritto pubblico, così come sono di diritto pubblico quelli di bonifica integrale, di consorzi in altri termini che lo Stato crea nell'interesse comune. L'esperienza dei due ultimi anni, nei quali intensissima è stata l'attività bonificatrice, ci ammaestra in proposito. Poichè in regime corporativo si ha sopratutto da guardare all'interesse della Nazione, mentre, specie in questo campo, assai di raro i singoli agricoltori saprebbero intendersi per agire volontariamente insieme, al consorzio amministrativo e non già a quello volontario è d'uopo ricorrere laddove la convenienza dell'elettrificazione in senso generale sia per dimostrarsi piena. E non è a ritenersi che in tal maniera venga proprio sopraffatta la volontà individuale ed esclusa l'iniziativa privata, perchè invece l'una e l'altra possono trovar modo di bene esplicarsi nell'ambito consorziale; nel quale ambito la volontà o l'iniziativa dei migliori, contemperata con la volontà dello Stato, può riuscire preziosa.

Su questo punto varie sono, è ben vero, le opinioni contrarie: v'è chi non ritiene doversi l'elettrificazione di determinati territori considerare proprio opera pubblica e di pertinenza statale; v'è chi non giudica necessario l'intervento dello Stato in materia di elettrificazione delle campagne per il fatto che gli agricoltori oggidì sarebbero in grado di accordarsi e di costituire consorzi volontieri laddove veramente sussiste una reale convenienza; v'è ancora chi vede nel consorzio amministrativo una vera violazione del diritto di proprietà. Anche il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è dichiarato contrario ai consorzi coattivi in questo campo.

Sembra essere però indubbio che, solo se si giungerà a far prevalere il principio dei consorzi di elettrificazione a carattere amministrativo, il problema potrà dirsi avviato a sicura soluzione. In caso diverso nessun reale risultato verrà giammai raggiunto, ma si avranno appena sporadici tentativi senza seguito, parziali e costose elettrificazioni di limitati territori a ristrettissima base.

A ribadire il concetto qui propugnato giova anche aggiungere che questa azione, come tutte quelle analoghe sin qui condotte, ha per presupposto assoluto la convenienza piena. Nei casi concreti al consorzio amministrativo si perverrebbe infatti solo dopo ponderati studi preliminari. In ciò sta la garanzia per la proprietà, in ciò è la tutela degli interessi singoli non disgiunti da quelli dello Stato.

Senonchè, pure con gli accorgimenti in precedenza accennati, e cioè l'adozione di sistemi economici di distribuzione ed utilizzazione dell'energia, e cioè l'impiego dell'energia stessa in molteplici usi, può essere che il costo sovente risulti ancor troppo oneroso. A questa obiezione S. E. Serpieri ha però risposto affermando che a suo avviso, in sede consortile, anche gli impianti di distribuzione, analogamente a quanto avviene per gli impianti di bonifica, potranno fruire di appositi contributi statali nella spesa, e ciò in quella misura che sarà ritenuta necessaria perchè l'onere diretto dei singoli interessati risulti contenuto entro i limiti della convenienza economica. Conforta invero questa dichiarazione, ma se è da augurarsi che tale possibilità di contributi abbia la forza di favorire l'auspicata elettrificazione agricola, è anche da augurarsi che non faccia d'altro canto perdere di vista il presupposto fondamentale di quest'azione, qui più volte affermato, cioè la convenienza piena giustamente intesa in senso collettivo e nazionale.

Supposto risolto il problema con il mezzo dei consorzi, vi è poi chi si domanda se l'elettrificazione debba essere rurale in istretto senso, cioè rivolta ad usi prettamente ed unicamente agrari e riferita ad agricoltori, oppure più ampia, cioè rivolta anche ad usi non agrari (illuminazione di borgate e di piccoli paesi, azionamento di officine ecc.) e riferita anche a ceti non proprio agricoli (artigiani ed operai) per quanto cadenti nel comprensorio consortile. Ma quando si pensi alle premesse, quando si tenga conto della necessità che v'è di pervenire nei comprensori alle massime utilizzazioni di energia affinchè siano miti e sopportabili le tariffe, non si può che concludere in senso favorevole per questa seconda forma, la quale non va soltanto tollerata, ma addirittura preferita, per il fatto che essa sicuramente facilita nei casi concreti la soluzione del problema dei prezzi e quindi allarga il campo delle possibilità.

Le ampie discussioni e i dibattiti svoltisi in questi ultimi mesi in merito all'elettrificazione delle campagne sono indice indubbio della maturità del problema. Giova quindi sperare che l'industria elettrica italiana, i cui meriti sono ovunque noti e da tutti riconosciuti, voglia ora cooperare attivamente, e con animo benigno, con gli agricoltori e i dirigenti dell'agricoltura per la ricerca delle soluzioni migliori nell'interesse della collettività nazionale.

Luigi Pagani

Un marconigramma a Badoglio
dell'on. De Capitani d'Arzago

TRIPOLI, 3

Il sen. De Capitani d'Arzago ha inviato al Maresciallo Badoglio il seguente marconigramma:

« Al soldato valoroso, al colonizzatore audacemente saggio, le cui alte parole sono e rimarranno scolpite nei nostri cuori, giunga, prima di ritornare alle nostre sedi, la rinnovata espressione della nostra gratitudine per lo indimenticabile soggiorno di Tripoli e l'assicurazione che la visione delle due magnifiche realizzazioni attuate con tenacia romana e fascista, ha esaltato i nostri cuori e rinsaldata la fede nei destini immancabili del popolo italiano. Omaggi. - *De Capitani*, presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio ».

Il Vicariato apostolico di Chengtu
occupato dalle truppe del gen. Ma

ROMA, 3

Un telegramma da Sciangai a « Propaganda Fide » informa che il generale Ma, penetrato con le sue truppe nel Vicariato apostolico di Chengtu, ha imposto una contribuzione di 1.500.000 piastre. I suoi soldati sono occupati nel ricercare Mons. Giacinto Rouchouse, Vescovo titolare di Egee, Vicario apostolico di Chengtu, che è riuscito a nascondersi, non si sa se con qualche sicurezza. In mancanza sua i soldati hanno condotto dinanzi al tribunale del generale Ma il provicario Padre Couderc delle missioni estere di Parigi, al quale è affidato il Vicariato di Chengtu.

Gli appartamenti sfitti
Un'interessante indagine

ROMA, 3

Il segretario della Federazione nazionale dei proprietari di case, in un lungo articolo, si occupa del fenomeno delle abitazioni sfitte. Gli appartamenti e i vani sfitti sono dati, nelle diverse città, nelle seguenti cifre: Roma 6277 appartamenti con 31.643 vani; Milano 5434 appartementi con 25.835 vani; *Venezia 429 appartamenti con 2461 vani;* Trieste 749 app. con 3236 vani; *Verona 212 app. con 1022 vani*; *Padova 265 app. con 1245 vani.*

I vani sfitti rappresentano a Roma il 4.42 per cento di quelli esistenti; a Milano il 3.17, a Torino il 3.34. Per gli appartamenti invece si hanno percentuali più basse: Milano 1.92, Torino 2.61, il che dimostra ancora una volta come lo sfitto colpisca i grandi appartamenti in misura quasi assoluta.

Nei confronti della popolazione si possono avere coefficienti più sicuri: per mille abitanti risultano sfitti 36 vani a Genova, 31 a Roma, 27 a Torino, 26 a Milano, 23 a Palermo, 17 a Cagliari, 18 a Reggio Calabria, 14 a Bologna, a Catania, a Livorno, 12 a Trieste; 9 a Napoli, a *Venezia*, a *Padova* e alla Spezia, 6 Bari e a *Verona.*

L'indagine ha dimostrato che la grande maggioranza degli appartamenti sfitti è composta di appartamenti medi e grandi. Gli appartamenti sfitti superiori ai quattro vani costituiscono infatti il 74 per cento a Roma, il 66 a Milano e a Napoli, l'85 a Genova, il 56 a Palermo, l'86 a *Venezia*. La percentuale più alta si è verificata a Verona, dove solo il 5 per cento degli sfitti è costituita da appartamenti fino a tre vani.

Atterrata e derubata in chiesa
Il ladro riesce a fuggire

MILANO, 3

Un furto di impressionante audacia è stato compiuto questa mattina, poco dopo le nove, nella chiesa di Santo Stefano, nella quale si trovavano a quell'ora parecchi fedeli. Una giovane donna vi era entrata da poco, inginocchiandosi davanti ad un altare laterale, in fondo all'abside, quando è stato visto ad un tratto un giovanotto, che da qualche tempo pareva fosse immerso in preghiere appoggiato ad una colonna, dirigersi risoluto verso la donna, sorpassarla di pochi passi e poi, fatto un rapido dietro-front, gettarsi addosso a lei, buttandola a terra e strappandole la borsetta che essa teneva sotto il braccio. La scena si è svolta in modo così fulmineo che nessuno dei presenti ha avuto la presenza di spirito di affrontar il ladro; egli attraversò di corsa la chiesa in tutta la sua lunghezza e riuscì a dileguarsi sulla via.

Frattanto la derubata, la ricamatrice disoccupata Marisa Eucariste Bernardini, di 35 anni, abitante in via Porpora, 107, veniva soccorsa da alcune donne e dallo scaccino e portata nella sagrestia, dove si provvide a medicarle una leggera ferita alla tempia destra prodottasi nella caduta, avendo battuto con violenza la testa contro le punte di un cancelletto che limita il piccolo altare presso il quale era inginocchiata.

La donna, che appariva in preda ad un forte «choc» nervoso, ha narrato ai suoi soccorritori e poi ai funzionari del Commissariato di Palazzo Reale, ai quali ha denunciato il fatto, che nella borsetta erano contenuti una decina di lire, un piccolo orologio d'oro ed alcuni documenti. La Bernardini era uscita di casa la mattina per recarsi all'Ospedale a trovare un fratello che vi è da parecchio tempo ricoverato, ma, accortasi di essere in anticipo, non essendo ammesso la visita agli infermi prima delle dieci, era entrata in attesa nel tempio.

Coniugi asfissiati dal gas

ROMA, 3

Di una fatale dimenticanza sono rimasti vittime i coniugi Nicolò e Agnese Balestrero, romani, rispettivamente di 87 e 78 anni, che vivevano soli in un appartamentino di via Pozzuoli, fuori Porta San Giovanni. Nel pomeriggio di ieri il portinaio dello stabile, non avendo visto come al solito i due coniugi uscire di casa, andò a bussare alla porta della loro abitazione che è situata all'ultimo piano; ma non ottenne risposta. Intuendo una disgrazia egli dette l'allarme ed insieme con alcuni inquilini si decise a forzare la porta d'ingresso. Infatti non appena nel corridoio dell'appartamento una zaffata di gas investì gli accorsi i quali spalancarono subito le finestre e raggiunsero la camera da letto, dove rinvennero i due coniugi, già morti. Si constatò poi, come abbiamo detto, che i vecchi avevano dimenticato di chiudere il rubinetto del gas della cucina.

L'arresto di due veronesi
per le sottrazioni alla Dunlop

MILANO, 3

Le indagini condotte dalla nostra Squadra mobile per stabilire dove fosse finita l'ingentissima somma, quasi due milioni di lire, sottratta con il noto abile giro di fasi alla Società Itaiana Dunlop da alcuni suoi impiegati infedeli, avrebbero stabilito che buona parte del ricavato della truffaldina impresa, cioè oltre 900.000 lire, sarebbe stata versata a due industriali di Verona che se ne sarebbero serviti alla loro volta per finanziare una cartiera di Riva di Trento.

Si tratterebbe precisamente della cartiera Tedesco e Sternfeld, di proprietà di Giacomo Eugenio Tedesco nato a Verona e abitante a Milano in via Canova 6, e di Oscar Sternfeld, abitante a Verona. Il Tedesco è stato ieri sera tratto in arresto dagli agenti della Squadra mobile e, dopo un brevissimo interrogatorio, inviato al Cellulare, mentre contemporaneamente si provvedeva ad avvertire la Questura di Verona perchè venisse arrestato e tradotto a Milano anche il suo socio.

Il Vescovo di Jaca cade
e si rompe un braccio

ROMA, 3

« La Corrispondenza » riceve da Madrid che il Vescovo di Jaca, mons. Juan del Villar, nel compiere una passeggiata nel suo giardino, è scivolato sull'erba e cadendo, si è rotto un braccio. Trasportato nella clinica del dott. Bragado, è stato felicemente operato e si prevede che la guarigione avverrà senza complicazioni.

Paciere ucciso a rivoltellate

NAPOLI, 3

A Marigliano venivano a lite per motivi di interesse i commercianti Nicola Perna e Francesco Raia. A un tratto il primo esplodeva all'indirizzo dell'avversario due colpi di rivoltella che raggiungevano, uccidendolo, certo Sebastiano Ciccone accorso a compiere opera di paciere. Il Perna veniva tratto in arresto. Viene ora ricercato un suo spalleggiatore, certo Giuseppe Lombardi.

La polizia inglese costa
oltre duecento milioni

LONDRA, 3

Interessanti informazioni ha dato alla Camera dei Comuni il segretario degli interni sir Herbert Samuel, intorno alla polizia inglese, di cui ha elogiato altamente l'efficienza. Se le forze di polizia venissero aumentate, esse diventerebbero certamente ancora più efficaci nel reprimere la delinquenza, ma bisogna tener calcolo della spesa che l'aumento importerebbe. Prima della guerra la polizia dell'Inghilterra e del Galles costava 7 milioni di sterline all'Erario; l'anno scorso è costata 21 milioni, benchè il personale sia salito solo da 54 mila a 58 mila uomini.

A Londra circa il 7 e mezzo per cento dei poliziotti è adibito al controllo del traffico. Si potrebbe fare un notevole risparmio coi segnali luminosi automatici, che sono praticissimi, per cui è da desiderarsi che il loro uso si estenda. Una modificazione ai regolamenti che permetta agli automobili nei posteggi, potrebbe servire come precauzione contro i furti e l'uso delle automobili da parte dei banditi. Sir H. Samuel ha raccomandato ai proprietari di negozi di non lasciare niente di prezioso nelle vetrine protette soltanto dal vetro, ed ha consigliato di ritornare all'uso delle griglie di ferro.

Una delle fabbriche di Al Capone
in mano della polizia

NEW YORK, 3

Si annunzia che la polizia di Chicago è riuscita a mettere le mani su una delle maggiori fabbriche clandestine di alcool esercite dalla banda di Al Capone. Dopo anni e anni di ricerche è stato finalmente scoperto il segreto ritiro dei banditi, nei sotterranei di tre fabbricati quasi al centro della città. Si dice che questi sotterranei, costruiti con enorme spesa, contenevano una distilleria capace di produrre 25 mila galloni di liquori vari al giorno. Sono pure stati scoperti dei vasti magazzini che contenevano 15 mila chilogrammi di zucchero e 50 mila galloni di alcool.

Al Capone urla e protesta
d'esser vittima della polizia

CHICAGO, 3

Appena ha saputo la decisione della Suprema Corte, che, come è noto, ha respinto il suo ricorso, il capo della malavita di Chicago, che è detenuto nelle prigioni della Contea di Cook, si è messo a urlare, protestando di essere una vittima della polizia e di avere maggiori meriti di questa nella repressione dei delitti. La sua condanna comincerà oggi o domani, ed egli sarà trasferito al penitenziario di Leavenworth, appena verrà emesso il relativo mandato. Secondo gli agenti federali la recente affermazione di Al Capone, che se lo avessero lasciato libero egli sarebbe stato in grado di rendere il bambino ai Lindbergh, è semplicemente assurda.

La prima tappa dell'autoraduno
femminista Parigi-Roma

PARIGI, 3

Trenta automobili, che prendono parte al raduno femminile Parigi-Roma, sono partite ieri da piazza della Concordia dirette alla capitale italiana. Soltanto una diecina di tali macchine sono inscritte al raduno, ma le altre vetture, piene di turisti, accompagnano le concorrenti. Queste sono partite sotto la guida della duchessa di Uzès, che per quanto abbia 87 anni, ha voluto prender parte alla prova. Questo raduno comporta delle prove di regolarità di marcia, di rallentamento e di accelerazione e di cambio di velocità; sarà disputato in quattro tappe: Parigi-Lione; Lione-Nizza; Nizza-Pisa, Pisa-Roma, su un totale percorso di 1700 chilometri. Le concorrenti si fratterranno a Roma vari giorni e visiteranno la città ed i dintorni.

I pugni d'un "boxeur„ innamorato

BUDAPEST, 3

Avere una figlia corteggiata da un « boxeur » è sempre un guaio. Ne ha fatta l'esperienza il musicista Alfredo Markus che, assalito in strada dal pugilatore Nicola Gross, ha preso tre formidabili pugni. Il Markus, che era in compagnia della moglie e della figliola, è caduto a terra privo di conoscenza: all'ospedale i medici gli hanno riscontrato ferite gravissime: esiste il pericolo che egli abbia a rimanere cieco dell'occhio sinistro. La folla ha arrestato il campione di « boxe », consegnandolo alla Polizia. Gross ha detto che Markus, proibendogli di fare la corte alla sua figliola (occorre aggiungere che la ragazza ha 16 anni appena), lo ha offeso e quindi egli ha dovuto vendicarsi.

Sanguinosa ribellione
di detenuti addetti ai lavori

BOGOTA', 3

(S.I.A.) Alla costruzione della grande strada che deve congiungere la città di Neiva, nell'alto Magdalena, a Huila, erano state impiegate dalle autorità numerose squadre di detenuti sotto la sorveglianza di agenti di polizia e di guardie carcerarie. Contro le misure disciplinari prese dalle autorità per impedire rivolte, sono insorti i detenuti assalendo con gli arnesi di lavoro agenti, guardiani e tecnici. La minaccia è stata energicamente respinta dagli aggrediti i quali hanno dovuto fare uso delle armi. Tra i detenuti si sono avuti tre morti e otto feriti gravi. Sono rimasti feriti da corpi contundenti due tecnici e alcune guardie carcerarie. Contro gli insorti, ridotti all'obbedienza, sono state prese misure di rigore.

Fermento in America e alle Havai
per il verdetto di Honolulu

LONDRA, 3

Si ha da Washington che viva è negli Stati Uniti l'agitazione contro il verdetto dei giurati di Honolulu nel giudizio contro il tenente Massie, la suocera di lui, signora Fortescue e due marinai americani per l'uccisione dell'hawaiano che oltraggiò la signora Massie. Il Presidente Hoover ha ricevuto, nella sola giornata di ieri, migliaia di telegrammi di protesta. Persino il Congresso è in grave fermento. Alcuni rappresentanti degli Stati del Sud chiedono la sospensione della Costituzione nelle isole Hawai «fino a che questi scherzi giudiziari non siano finiti».

I capi della Marina, che hanno una grande potenza, dietro le quinte a Washington, sono pure profondamente disgustati per il verdetto. Il vice-ammiraglio C. S. Kempt avrebbe detto: «Questa è soltanto la prima ripresa»; mentre il vice-ammiraglio Giuseppe Reaves ha commentato: «E' una vera vergogna». Il senatore Hiram Bingham ha annunziato di voler chiedere immediatamente in Senato che venga presa una misura tendente ad impedire la rimessa in libertà dei quattro indigeni che oltraggiarono con l'ucciso la signora Massie. Il deputato Charle Crisp ha da parte sua presentato una interpellanza con la quale chiede che gli americani condannati siano ammistiati.

Un gruppo di donne bianche sta organizzando a Honolulu il boicottaggio contro tutte le ditte che impiegano i membri della giuria. Se il boicottaggio contro tutte le ditte che impiegano i membri della giuria Se il boicottaggio assumesse le proporzioni che queste donne desiderano danneggerebbe molte delle più grandi imprese commerciali dell'isola. Tentativi vengono fatti a Washington anche per boicottare le Hawai come centro turistico. Il maggiore Grandville Fortescue, marito della signora arrestata, ha inviato a sua moglie un telegramma di incoraggiamento e, non appena conosciuta la sentenza, ha lasciato Nuov York per recarsi a Washington da Hoover.

Ma anche le notizie che pervengono dalla capitale hawaiana segnalano che il verdetto emesso dai giurati nel famoso processo ha provocato vivissima effervescenza in quella città. Questo stato d'animo si è andato acutizzando quando si è saputo che i sette giurati bianchi avevano votato contro gli imputati, ammettendo la loro colpevolezza, mentre i due giurati cinesi e i tre havaiani avevano per quarantotto ore di dibattito sostenuto un verdetto di assoluzione. Le autorità hanno dovuto prendere le più severe misure per prevenire qualsiasi movimento di violenza e mantenere l'ordine. Una guardia molto severa è fatta ai giurati bianchi, perchè si teme che essi possano subire violenze da parte della folla.

La signora Fortescue ha passato giornate di estremo nervosismo, ed è più volte svenuta. Sua figlia, la moglie del tenente Massie, causa indiretta del processo, passa pure giornate di crisi. I quattro indigeni che, insieme all'ucciso, oltreggiarono la signora Massie, sono pure sorvegliati dalla polizia.

Intanto comincerà tra breve, nella stessa Honolulu, un altro processo relativo all'otraggio subito dalla signora Massie, destinato pure a destare grande clamore e interesse. Come si ricorderà, l'hawaiano Kanahahavai e i suoi quattro compagni furono arrestati e rinviati a giudizio, ma i giurati non riuscirono a mettersi d'accordo. Rilasciati dietro garanzia, il processo contro i quattro superstiti, essendo stato Kanahahaval ucciso dal tenente Massie, avrà inizio tra qualche giorno e la signora Massie si costituirà parte civile.

Un cavalluccio di legno
fa deviare un treno in Austria

VIENNA, 3

Un treno passeggeri della linea ferroviaria Grusbach-Vienna è deviato ieri nei pressi della stazione di Staatz. La locomotiva e due vetture sono uscite dai binari, rimanendo molto danneggiate. Sono rimaste ferite quattro persone, fra cui un ferroviere, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Singolare è la causa della disgrazia: un cavalluccio di legno, che il figlio di un deviatore aveva dimenticato sulla linea, si era incastrato in uno scambio provocando il deviamento del treno.

Una donna si butta in mare
per essere divorata dai pescicani

LONDRA, 3

E' giunta oggi a Città del Capo proveniente dall'Inghilterra, una giovane signora la quale durante il viaggio ha espresso il vivo desiderio di essere divorata dai pescicani. Decisa a realizzare a ogni costo il suo strano desiderio, essa si è precipitata in mare dal ponte della nave *Warwick Castle*, senonchè un ufficiale, ignaro del progetto della disgraziata, ha dato l'allarme che ha fatto mettere in mare alcune imbarcazioni dalle quali la signora è stata tratta in salvo e riportata a bordo.

Tribunale di Venezia

Una visita alla cassaforte

In una mattina della fine di novembre del 1930 il sig. Boscolo Giuseppe Luisetto, di Chioggia, recatosi nel suo ufficio commerciale per i prodotti del suolo e del pesce, constatò con sua grande sorpresa che ignoti avevano scassinato la cassaforte da cui avevano asportato la somma di lire 18.000. Non gli rimase altro conforto che recarsi a denunciare la scoperta alla P. S., che dopo poco tempo procedeva alla denuncia, quali autori del furto, di Mario Crepaldi di Guglielmo di anni 30 e Cesare Marin di Ferdinando di anni 30.

Il Crepaldi era alle dipendenze del Boscolo in qualità di autista ed aveva la chiave del garage che immette mediante una porta nell'ufficio dove era la cassaforte. Questo indizio portò al sospetto che il Crepaldi con l'aiuto del Marin avesse commesso il furto.

All'udienza compare il solo Crepaldi il quale protesta vivacemente la sua innocenza, ed il Boscolo si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Aprile. D'altra parte le testimonianze non danno alcuna prova contro gl'imputati per cui il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Bondi manda assolti tutti e due gli imputati per non aver commesso il fatto.

Minacce

Valter Pagnin fu Pietro di anni 30 il 20 febbraio 1932 veniva condannato dal Pretore di Mestre a 15 giorni di reclusione per minacce al signor Giorgio Contessa. Il Pagnin appellava ed ieri veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Virotta.

Il cappotto sull'auto

Attilio Zampieri fu Luigi da Mirano di anni 46, veniva dal Pretore di Mestre, il 25 febbraio 1932, condannato a nove mesi di reclusione e a L. 1000 di multa quale autore di un furto di un cappotto in pelle che si trovava su di una automobile. Lo Zampieri appellava ed ieri il Tribunale lo assolveva per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela. Difensore di ufficio avv. Virotta.

Come gli agenti parigini
imparano le lingue straniere

PARIGI, 3

Stamattina nel cortile della Prefettura è stata girata una pellicola sonora: una lezione d'inglese data agli agenti dal loro prof. Confida. Mentre l'operatore girava instancabilmente la manovella dell'apparecchio, duecento agenti seduti su seggiole, attenti come bambini al catechismo, scandivano in coro la traduzione di ogni frase che il professore pronunziava in francese. Per aiutare la loro memoria, le parole inglesi apparivano ad una ad una su un quadro trasparente, composto di 80 cristalli colorati, ognuno dei quali si illuminava per mezzo di una lampadina elettrica. Il prof. Confida ritiene infatti che in tutte le lingue vi siano 80 parole principali che entrano in combinazione per formare le frasi elementari, quelle che bastano ad uno straniero per sbrigarsela in qualsiasi Paese. Da cinque anni, dacchè il prof. Confida ha cominciato le sue lezioni, il numero degli agenti interpreti è passato da 7 a 890. Attualmente, infatti, degli allievi che fanno rapidissimi progressi, 450 studiano l'inglese, 180 il tedesco, 160 l'italiano e 100 lo spagnuolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico della Venezia
(Dati delle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	759.1	¼ cop.	15	—
Fiume	757.3	¾ cop.	15	16; 12
Pola	759 1	¾ cop.	15	16; 10
Trieste	758.5	piov.	14	—; —
Gorizia	759,2	cop.	12	18; 11
Udine	753,9	cop.	13	19; 10
Treviso	—.—	—	—	—; —
Belluno	759.1	½ cop.	12	18; 7
Padova	757.4	¾ cop.	17	22; 9
Rovigo	758,0	¼ cop.	17	21; 11
Vicenza	757,0	¾ cop.	18	19; 1[illegible]
Bolzano	755,0	¼ cop.	16	20; 11
Trento	757.6	¾ cop.	14	20; 8
Venezia	758,0	[illegible]	15	19; 11

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 4; Fiume 2; Pola 7; Trieste 3; Gorizia 17; Udine 5; Belluno 1; Padova 1; Vicenza 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.55 tramonta alle ore 19.19; Luna leva alle ore 4.3; tramonta alle ore 18.24; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.15 e 15.35; Alte ore 10.20 e 21.40. — Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida nel corso superiore; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3. — L'allontanarsi della depressione europea verso est non da ancora carattere di stabilità alle condizioni del tempo sull'Italia, benchè esse siano generalmente migliorate sulle regioni settentrionali e sull'alto versante tirrenico. Continueranno pertanto gli annuvolamenti e qualche leggera precipitazione con predominio di venti intorno ponente. Temperatura in aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 4: Una striscia di bassa pressione attraversa l'Europa dalla Finlandia alla Spagna separando due centri di alta pressione sull'Islanda (779) e sull'Algeria (763) Il tempo è instabilissimo; si avranno ancora piogge temporalesche specialmente sulla Regione Orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	71.82	71,8[illegible]	72,05	72.–
Consolid. 5 %	82.	82,15	82,10	82.1[illegible]
Obb. Venezie	83,20	83.20	83 25	83,2[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	320.	1310.	–.–	–.–
Banca Comm.	1030,–	1037,–	1031 –	1030,–
Banca Credit	8,–	8,	–,–	–,–
Banco Roma	104,50	105,–	105,–	105,–
Cred. Italiano	670 –	670,	–,–	–,–
Cred. Marittim	600,	600,	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,	–.–	–,–
Cons. M. Finan.	598,–	597.	602,–	602,–
Credito Indust	–,–	–,–		
Trasporti				
Cosulich	29,–	29,–	17,–	17,–
Ferr. Mediterr.	268,–	268.–	–,–	–,–
Ferr. Meridion.	470,	4[illegible],–	–,–	–,–
Rubattino	148,–	147,–	–,–	–,–
Lib. Triestina	29,–	29,–	31.–	31 –
Catr. Venete	118	118,–	122,50	122,5
Saturnia	21.50	21 50	–,	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	70,–	70,–
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	1520.–	1520,–	–,–	–,–
Cot. Furter	51,–	51 –	–,–	–,–
Cot. Trobas	–,	–,	–,–	–,–
Cot. Turati	169,–	165,50	–,–	–,–
Cot. Val Olona	72,	72,	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	74,–	7[illegible],–	–,–	–,–
Cot. Valle Ser.	50,–	50,–	–,–	–,–
Cotonif. Costa	254,–	254,–	–,–	–,–
Cascami Seta	300,–	300.–	–,–	–,–
Stamp. De Ang.	118,–	145,–	–,–	–,–
Lan. Gavardo	680,–	680,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	42,–	42.	–,–	–,–
Lan. Rossi	100,–	651,–	–,–	–,–
Sole de Chat.	–,–	–,–	–,–	–,–
Lin. Can. Naz.	115 –	112,–	–,–	–,–
Man. Rotondi	180,–	180,–	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Merid.	13,25	13.–	–,–	–,–
M. Riun. Tosc.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	27,5	27,50	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	276,	267,	–,–	–,–
Man. Tos.	[illegible]5,–	34,–	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S.N.I.A. Visc.	131.75	119.–	–,–	–,–
Bernasconi	4[illegible],–	42,	–,–	–,–
Unione Man.	246,–	240,–	–,–	–,–
Cont. Veneziane	–,–	–,–	695,–	695,–
Siderur. Mec.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	19,50	19.50	–,–	–,–
Ilva	86,–	87.–	85,–	85,–
Metallurgica	127.50	129.–	–,–	–,–
Elba	–,–	–,–	–,–	–,–
Monte Amiata	36,–	36,–	–,–	–,–
Montecatini	87,–	8[illegible].50	88 5[illegible]	83,–
Breda	28.–	26.–	–,–	–,–
F. I. A. T.	111,–	109,50	115,–	108,–
Isotta Frasch.	15,–	14,–	–,–	–,–
Bianchi	26,–	26.–	–,–	–,–
Miani Silvestri	9,–	7,[illegible]	–,–	–,–
Off. Reggiane	18,50	18,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	101,50	100,–	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	–,–	–,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	96,50	99.50	98.25	99.5[illegible]
Elett. Brioschi	110,–	12[illegible],–	–,–	–,–
Dinamo Italiano	131,–	127 –	–,–	–,–
Bresciana	131,–	131,–	–,–	–,–
Adamello	77,–	7[illegible],–	–,–	–,–
C. I. E. L. I.	131,–	127,–	–,–	–,–
Emiliana	210,–	215 –	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	270,–	270.–	–,–	–,–
Sesso	34,50	34.50	–,–	–,–
Edison	381,50	381,–	–,–	–,–
Edison Post.	190,–	183,–	–,–	–,–
Idr. P. S. P. L.	3[illegible],–	36,25	–,–	–,–
Tirso	14[illegible],–	14[illegible],–	–,–	–,–
Lig. Toscana	17[illegible],–	178,–	–,–	–,–
Vizzola	191,–	191,50	–,–	–,–
Mer. di Elettr.	139,–	138,–	–,–	–,–
Valdarno	116,–	115,50	–,–	–,–
Tecnomasio	30,50	30,–	–,–	–,–
Terni	153 –	156,–	159,–	153,–
Ess. Elettrici	15.05	16,–	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	61.50	64.50	–,–	–,–
S. I. B. T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	80,[illegible]0	80.25	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	650,–	650,–	–,–	–,–
Raffineria Lig. L.	391,–	386,	–,–	–,–
Past. Baroni	12,–	12.–	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Galinelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Immobiliari				
Aedes	120.75	120.75	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	7,25	7.25	–,–	–,–
Fond. Reg.	–,–	–,–	–,–	–,–
Beni Stabili	191.–	192.–	–,–	–,–
Grandi Alberghi	23.–	23.15	24,–	23,50
Diversi				
A. C. N. A.	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	46,–	46,–	–,–	–,–
Petroli	6,–	6,–	–,–	–,–
Eridania	250.–	245,–	–,–	–,–
Italo Am.	25,–	23.–	–,–	–,–
Pirelli It.	519,–	516,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	149,50	149,–	–,–	–,–
Rinascente	9.75	10.2[illegible]	–,–	–,–
Brasital	2[illegible],–	30,–	–,–	–,–
Dell'Acqua	16,–	95.–	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	2800,–	–,–
Italiana Gas	11.50	11,50	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	76,45	76,55	76.45	76,5[illegible]
Zurigo	376,70	376,90	376.70	376.9[illegible]
Londra	71,05	71,10	71,0[illegible]	71,1[illegible]
Olanda	7,90	7.91	–,–	–,–
Spagna	153,–	154,	–,–	–,–
Belgio	2,74	2,75	–,–	–,–
Berlino chèque	4,64	4,64	–,–	–,–
Berlino telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	–,–	–,–	–,–	–,–
Praga	57.90	58.–	–,–	–,–
Bucarest	11,60	11,55	–,–	–,–
Argentina oro	–,–	–,–	–,–	–,–
Argentina carta	–,–	–,–	–,–	–,–
New York tel.	–,–	–,–	–,–	–,–
New York chèque	19,37	19,37	19,36	19,37
Belgrado	–,–	–,–	–,–	–,–
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	–,–	–,–	–,–	–,–
Albania	–,–	–,–	–,–	–,–

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidati 5 p. c. id. 82.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.30 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 15 — Libera Triestina 32 — Lloyd 180 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 72 — Anonima Infortuni Milano 1180 — Assicurazioni Generali 2750 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1144 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 337.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26.50 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 71.10 — New York 19.37 — Zurigo 376.90.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2

Gennaio 6.18 — Febbraio 6.25 — Marzo 6.33-34 — Aprile inq. — Maggio 5.54 — Giugno 6.61 — Luglio 5.68-70 — Agosto 5.76 — Settembre 5.85 — Ottobre 5.94-99 — Novembre 6.02 — Dicembre 6.10-13.

Due viandanti

Irving conservò sempre un suo aspetto florido ed una espressione cordiale da diplomatico esperto delle cose del mondo. La vita errabonda e i contatti con popoli diversi gli avevano dato una dose di superiorità e di sicurezza, congiunta a non so quale arguta mordacità, che gli sorrideva entro la luce ferma degli occhi o gli scappava fuor dalla piega amarognola delle labbra.

Washington Irvin nacque a New York, da padre scozzese da madre inglese, nel 1783, ereditando da essi quell'*humour* sapido e caustico, così proprio dei britanni.

Per motivi di salute intraprese presto dei lunghi viaggi in Europa. Data da allora — aveva passato di poco i vent'anni — la sua vita inquieta ed errabonda, senza meta e senza soste apparentemente svagata e girovaga, ma, in realtà, vigilante e pensosa. Fu la sua vocazione stessa, che lo spingeva a fare l'errante ed il giramondo insoddisfatto.

Ma non credete già che di tale suo vagabondare instabile egli abbia a soffrirne.

Tutt'altro. E' questa, per lui, una distrazione piacevole più delle altre, e uno dei modi migliori per ingannare il tempo e per non accorgersi della vita che passa.

Non muove egli alla ricerca di chi sa quale eremo ignoto, mendicando pace ed oblio. Egli non porta con sè tormenti da nascondere, assilli da quietare, fedi da difendere.

Irving va così, tutto solo e contento, spinto da una necessità interiore e da una curiosità sempre nuova e diversa, che di se medesima si contenta ed appaga; che si nutre di innumerevoli desideri, promossi da uno spirito fantasioso, il quale trova in un nulla lo spiraglio di un sogno e l'immagine dell'infinito.

Tale ci si manifesta l'Irving nel *Libro degli schizzi*, la sua opera migliore, tradotto dal Brezzo in modo tanto esemplare, che non ti par quasi di leggere una versione, ma bensì l'originale. La Casa Utet (Torino) ha fatto bene ad includere nella sua Collezione straniera e far conoscere un libro così piacente ed arguto.

Il *Libro degli schizzi*, essendo apparso la prima volta nel 1819, può ritenersi anticipatore dei *Reisebilder* (Note di viaggio), del Heine composti tra il 1824 ed il 1827. Io non saprei dire se Heine abbia conosciuto gli *Schizzi* dell'Irving. Ma certo vi sono molti punti di contatto e affinità spirituale fra le due opere e fra i due viandanti alla ventura.

Heine ti fa rimanere sospeso, e devi andare ben cauto a prenderlo troppo sul serio. Perchè quando più ti illudi che egli corra dietro a fantasticherie o si abbandoni all'onda del sentimento, allora appunto ti sbotta — e quando meno te lo aspetti — in un sorriso maligno, che rompe l'incanto e ti fa vedere, nella trama dorata dei sogni, una futile tela di ragno.

L'Irving, no, invece. Egli si pone sempre di fronte alla natura in uno stato di assoluta sincerità, senza astuzie beffarde e senza burlevole malignità. Anche la finzione egli la prende come cosa tanto seria, che non la considera affatto meno esistente del reale. Se poi talvolta egli se ne distacca e la osserva, in disparte, lo fa così, come per incidenza, e con un garbo che non turba l'equilibrio delle sue espressioni, che anzi dà loro un nuovo sapore.

Anche Heine, quando sa e vuole, ottiene da par suo, come pochi, una ideale fusione di sogno e realtà. Aprite i *Reisebilder* nella ottima traduzione di Maione (Casa Utet, Torino). Leggete il mirabile capitolo, dal titolo *Harzreise* (Viaggio nel Harz). Vi trovate il Heine migliore. Elegismo ed ironia, fantasia e sentimento, gioco e poesia, si alternano, si fondono, si illuminano scambievolmente con una così perfetta adeguazione, con una trasfusione così piena e gioiosa, che è un vero miracolo.

Qui l'umorismo ricco, colorito e frizzante del Heine, riflettendosi su la natura e sulle cose, le investe di umani sensi. Non sai davvero « dove finisce l'ironia e comincia il cielo » come dice lo stesso Heine sulla fine della *Harzreise*, pronto com'è a lasciarsi andare dietro a fantasmi ed a sogni, contro sua voglia. Nel mentre si dimostra pronto a cogliere gli aspetti più sfridenti e materiali della vita, ecco che dentro un armadio ti fa trovare gli aliti e le rugiade dell'aurora, e può farti scambiare un paio di brace giallo-dorate per una luna remigante in mezzo di un cielo stellato.

Se spiri una brezza, se canti un uccello, se mormori un rivo, egli è pronto a commuoversi, a salire dalla terra agli astri, e a farti scorgere, in una sozza pozzanghera, il cielo.

Sotto il suo stile, acre e pungente, vivace e tribunizio anche, talora, trascorre una trepida vena di canto. E mentre l'anima inquieta di Heine aspirava ad una pace che non può mai possedere, Irving — al contrario — si rasserena e contenta nel giuoco della sua fantasia.

Lo stile dell'Irving è invece piano e corrivo. Nella sua lucida e penetrante serenità risente dei modelli della scuola classica inglese da cui deriva e si inspira. Ma ci mette di suo quella bonomia penetrativa e sorridente, quella sveltezza agile di tocco, quella nitida virtù rappresentativa, che rispecchia uno spirito equilibrato e perspicace. Di impressione in impressione, egli divaga fantasticamente, e, all'apparenza, distratto. Ed invece gli basta un'occhiata per cogliere i tratti più salienti del reale. Non solo. Ma a furia di notare e di vedere egli si è fatto un occhio tanto abile e sicuro che, nel mentre ti presenta la realtà, te la rifoggia insieme con quel suo modo speciale di osservare, per cui non c'è netta distinzione tra soggetto ed oggetto, tra fantastico e vero. In ciò sta la sottigliezza ed il magistero della sua prosa.

Egli scrive in *Un cuore infranto*: « L'uomo è un essere fatto di interesse e d'ambizione; la sua natura lo spinge alla lotta ed all'agitazione del mondo. L'amore non è per lui che l'ornamento della sua giovinezza, od un canto che risuona solo durante gli intervalli d'un dramma ».

E l'anima di Irving può definirsi come una pausa prolungata ed armoniosa, entro la quale le voci della natura risuonano con echi seguaci ed amorevoli.

L'attrazione ai vagabondaggi egli la ebbe fin da fanciullo. L'autore, presentandosi in principio del suo *Libro degli schizzi*, dice: « Sono sempre stato un fanciullino quando incominciai i miei viaggi, perlustrando parti strane e sconosciute della mia città natale ».

Nuova York, se anche allora era l'ombra dell'attuale, era un ben degno campo di osservazione per l'impubere ardimentoso.

E continua: « Di mano in mano che di fanciullino diventavo ragazzo, estesi il campo delle mie osservazioni; passavo i pomeriggi di vacanza peregrinando per la campagna circostante... Con quanta voglia curiosa mi indugiavo su e giù per i moli, nelle giornate di bel tempo, per vedere i bastimenti che partivano verso terre lontane! »

Li chiama fin d'allora uno struggente desiderio di terra lontana. Ma anche quel poco che vede gli basta per muovergli la fantasia. Niente niente che egli possa spingere l'occhio all'intorno, e gli pare di affacciarsi al limitare di un nuovo mondo.

Ecco in che cosa propriamente consiste il segreto di Irving. Notare ogni cosa come se si manifestasse allora per la prima volta. Ed osservarla con vigilanza, intenderla con trepidazione, riviverla con fantasia.

Così nel gustoso ritratto di *Rip van Winkle* o nell'umoristico grottesco di *Lo spettro che va a nozze*, l'ingenuo spirito di osservazione di un fanciullo curioso non si discompagna dall'acuta penetrazione di un artista. Senza, perciò, discontinuità e sovrapposizioni o suture, che dissolvino l'emozione o l'unità stilistica. Ma con un insieme di innocenza e di malizia, di sincerità e di arguzia, così strettamente congiunte, da formare un unico motivo conduttore.

Così si spiega come dei temi comuni — come quello del plagio o quello della caducità della fama letteraria — possano vivere di un gustoso sapor comico ne *L'arte di fabbricare i libri* e in *Della mutabilità in letteratura*.

In *Un re poeta* e in *Stratford-on-Avon* l'Irving invece da sfogo al suo appassionato idealismo, per cui la virtù del poeta può « cambiare questo mondo buono per i giorni feriali in un perfetto mondo incantato » (*Stratford on Avon*).

Ne *L'osteria della Testa di cinghiale* egli aveva esplicitamente affermato, partendo dei grandi uomini della storia e della scienza: « Un eroe letterario mai esistito in realtà vale per me quanto un eroe storico vissuto mille anni or sono e, mi si perdoni questa mia insensibilità ai comuni affetti della natura umana, non darei il panciuto Gianni (Falstaff) per un'intera collezione di personaggi della storia antica... Cos'hanno infine quegli eroi fatto per me o per uomini come me? Hanno conquistato paesi di cui nemmeno un palmo di terra mi appartiene, si sono cinti di allori di cui non ho ereditato nemmeno una foglia, ed hanno fornito esempi di bravura da teste matte che io non avrò mai nè l'occasione nè la voglia di imitare. Ma il vecchio Gianni Falstaff, il buon Gianni Falstaff, il mio caro Gianni Falstaff, ha ampliato i confini del mio umano, ed ha aggiunto vaste regioni di spirito e di buon umore, in cui ogni povero diavolo può sollazzarsi, ed ha legato all'umanità un lascito inesauribile di allegre risate, sì da renderla più contenta e migliore per tutti i secoli avvenire ».

Ma il capolavoro del libro, ove si trovano insieme comprese le doti dell'Irving migliore, è l'ultimo racconto, intitolato *La leggenda della valle addormentata*. Qui l'umorismo sorridente e sereno si vela di un sentimentalismo così lieve e sfumato, che dona all'espressione una bonomia ed una grazia del tutto particolare.

Dice l'Irving del protagonista: « Egli era in fondo una strana mescolanza di piccola astuzia e di credulità sempliciona. Il suo appetito per le cose meravigliose non era meno straordinario del suo stomaco per digerirle ».

Le stesse definizioni possono applicarsi al racconto, in cui è rappresentata umoristicamente la piccola città di Tarrytown. L'Irving si approssima ad esseri e cose con una curiosità viva ed intensa, ed vi si immedesima con una semplicità credulona che l'umorismo, invece di reprimere, colora di idealità così delicate e sfuggenti, le quali ti fanno scoprire, là dove meno ti aspetti, i filoni d'oro di una nascosta poesia.

Salvino Chiereghin

La chiusura del I. Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea

La Biennale di Venezia investita delle funzioni

di centro internazionale di coordinamento per i congressi e gli studi artistici

Ieri alle ore 9.30 ha avuto inizio la seduta di chiusura del primo Congresso internazionale d'Arte contemporanea sotto la presidenza di S. E. Ugo Ojetti. Essa è stata dedicata all'approvazione dei voti emessi e presentati dai relatori nelle sedute precedenti. Il Presidente dà per primo lettura dell'ordine del giorno presentato da Roberto Forges Davanzati, Hautecoeur, e Calza Bini su « I diritti d'autore e le opere d'arte ». In esso si afferma che, come le opere della letteratura, del teatro, e del cinematografo, anche quelle delle arti figurative debbono essere sempre comprese nella difesa continua e integrale del diritto d'autore, tanto nei testi di legge, quanto nel pratico esercizio di questo diritto a mezzo delle organizzazioni nazionali e internazionali, quali le Società degli Autori e l'Istituto Internazionale della Cooperazione intellettuale. Così si riafferma anche il diritto dell'autore ad eseguire o a sorvegliare l'esecuzione della propria opera, e il diritto di eventuale compartecipazione al prezzo dell'opera nei trapassi di proprietà (*Droit de suite*).

Il secondo voto è quello presentato dagli on. Buronzo e Oppi su « Gli artisti e gli artigiani ». Il Congresso chiede che siano restituiti, nelle nazioni ove la legislazione sociale e le condizioni economiche lo permettano, all'artigiano il dovere e l'onore della parola di mestiere.

A proposito della relazione presentata da S. E. F. T. Marinetti e da Enrico Prampolini sulla necessità di un ente internazionale di scambi e di credito per gli artisti d'oggi, il Congresso confida che alla prossima riunione possano essere conosciuti i risultati positivi realizzati dalle organizzazioni artistiche di ciascun Paese sulle particolari attività degli istituti di credito esistenti per assicurare, con i modi più opportuni, il credito agli artisti sulle loro opere.

Sulla relazione di Giovanni Ponti su « L'Arte e l'Industria » il Congresso afferma che ad assicurare la efficacia dell'auspicato connubio tra arte ed industria, sia necessaria una collaborazione costante e continuata, e non quella effimera cercata dalle industrie per scopo declamistico alla vigilia di un'esposizione.

Sulle falsificazioni delle opere di arte antica e moderna il Congresso approva il voto presentato da Carlo Carrà e Lino Pesaro, i quali propongono che tale problema, d'interesse internazionale, sia risolto attraverso un'organizzazione internazionale e domandano che le nazioni interessate costituiscano in seno a loro stesse degli uffici nazionali di identificazione.

Sulla necessità di una legislazione in materia di concorsi il Congresso approva l'ordine del giorno presentato da Roberto Papini e dall'on. Calza Bini i quali propongono che la legislazione sui concorsi sia fondata su alcuni principi fissi; che chi bandisce un concorso sia obbligato a dare assolute garanzie finanziarie per il pagamento dei premi e la esecuzione dell'opera; che il bando di concorso abbia valore di contratto legale; che i nomi dei componenti la giuria siano dichiarati nel bando di concorso; che siano costituiti, con la collaborazione delle associazioni sindacali, speciali collegi deliberativi, ai quali gli artisti possano appellarsi, quando siano violate le garanzie legislative sulla esecutività e sulla moralità dei concorsi.

Approvati all'unanimità questi ed altri voti di minore importanza, il presidente Ugo Ojetti, prima di chiudere il congresso, porta il saluto del Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale e del Podestà di Venezia comm. Alverà, ai Delegati dei Governi stranieri e a tutti i congressisti. Egli si richiama a quanto che ha detto nel discorso di apertura, quando invitava i congressisti a trattare argomenti pratici ed attuali, ed ha il piacere, alla fine dei lavori, di constatare che questo Congresso ha avuto un carattere sempre vicino alla pratica ed alla realtà. Questa è la migliore affermazione per i congressi avvenire.

Una lunga ovazione accoglie le parole del presidente. Indi l'Ufficio permanente della Segreteria delle Biennali veneziane viene dichiarato Ufficio permanente dei Congressi internazionali d'Arte Contemporanea.

Oggi i congressisti si recheranno in gita a Stra, partendo da Venezia in piroscafo alle ore 9. A Stra visiteranno la Villa Pisani indi partiranno per Padova, Abano, Torreglia, Calsignano e Catajo, ove faranno colazione. Dopo aver visitato ancora Vasanzibio e Arquà, ed aver partecipato ad un rinfresco offerto dalla città di Padova, i congressisti faranno ritorno a Venezia.

Le conclusioni del I.o Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea valgono a stabilire chiaramente il pieno e completo successo della importantissima riunione, bandita e organizzata dalla Biennale. Durante quattro giorni consecutivi, in una serie di sedute laboriose e conclusive, i delegati ufficiali di dieci nazioni, i delegati dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale, e i privati congressisti, tra i quali molti degli uomini più competenti nei vari problemi che investono la pratica delle Arti e la vita sociale e spirituale degli artisti, hanno, per la prima volta, affrontato la discussione di tali problemi, in un'atmosfera di serenità, di collaborazione, di affiatamento esemplari.

Ma soprattutto le conclusioni del Congresso di Venezia rivestono un'importanza speciale, e son destinate a ripercuotersi nell'avvenire, in quanto per esse è stata determinata una nuova funzione internazionale delle Biennali di Venezia. Dell'attuazione dei vari voti emessi dal Congresso, dello studio degli sviluppi possibili di situazioni in esso accertate o di istituzioni da esso invocate, il Congresso, con esplicita adesione dei rappresentanti ufficiali dei Governi stranieri, ha investito la Biennale. La Biennale, che già adempie ad una funzione altissima per l'avvicinamento dei popoli nel campo spirituale dell'arte, riceve da questo Congresso l'incarico esplicito di studiare una serie di problemi importantissimi nel campo pratico delle Arti, e di preparare in modo che la sua funzione possa essere seguita da sanzioni di portata incalcolabile, in occasione di una futura riunione, analoghe e successive a quella, che ieri s'è chiusa in Palazzo Ducale.

In altre parole, la Biennale ha ricevuto da questo Congresso l'investitura ufficiale quale organo di coordinamento e di preparazione dei futuri Congressi internazionali d'Arte contemporanea e quale organo centrale permanente di studi di tutti i problemi dell'Arte contemporanea. S'intende che tali funzioni saranno esercitate attraverso quell'Archivio Storico dell'Arte Contemporanea, che è stato creato appunto per formare una base stabile di cultura e di informazione artistica, alla successione delle esposizioni.

Che cosa questa investitura significhi, quanta importanza essa rivesta per la Biennale, per Venezia, e per l'Italia non sarà forse agevole comprendere a chi non abbia attentamente seguito i dibattiti del Congresso. Ma a chi li abbia seguiti, e a chiunque abbia dimestichezza con l'arte e con i suoi molteplici problemi tale decisione veramente appare come il raggiungimento di una meta, come il coronamento splendido di trentasette anni di vita d'un istituto nato da Venezia, da Venezia alimentato e sostenuto nel suo graduale crescente sviluppo, ed a Venezia sempre indissolubilmente legato non soltanto da ragioni topografiche, ma dall'intimo spirito, dalla struttura, dall'anima, che recano e recheranno sempre l'impronta della città nostra.

Per Antonio Maraini, che, sotto la guida acuta e sicura di Giuseppe Volpi, persegue la sua geniale, lungimirante politica di espansione internazionale della Biennale, questo Congresso s'è dunque risolto in una splendida vittoria. Ma a S. E. Ugo Ojetti, che l'ha presieduto con il tatto del diplomatico e con la cortesia del gran signore, ed a Roberto Papini, che ne ha curato alacremente l'organizzazione, va indubbiamente il merito di aver saputo elevare l'interessante convegno ad importanza ed a valore di vera e propria conferenza internazionale dell'Arte viva ed operante.

E S. E. l'on. Rocco, che ha portato al Congresso l'alto prestigio della sua presidenza onoraria, qual rappresentante del Governo e quale Capo della Commissione Italiana dell'Istituto Internazionale per la Cooperazione Intellettuale sarà ben lieto di vedere stabilirsi dei vincoli di collaborazione tra la Biennale e l'Istituto che egli rappresenta, a vantaggio dell'Arte contemporanea.

Il ricevimento alla Biennale

La cena veneziana

Il Comitato ordinatore del Congresso e la Biennale hanno ieri offerto a tutti i congressisti un ricevimento nei Giardini dell'Esposizione quale coronamento dei lavori felicemente svolti durante il Congresso. I congressisti sono giunti alla Esposizione verso le 17, accolti dal Segretario Generale della Biennale prof. Antonio Maraini. Notiamo: S. E. Ugo Ojetti, Presidente del Congresso e donna Fernanda Ojetti, il Vicepresidente on. Cipriano Efisio Oppo, il Segretario generale Roberto Papini, l'on. Vincenzo Buronzo, l'on. Alberto Calza Bini; tra i delegati stranieri: il sig. Hautecoeur Conservatore al Museo del Lussemburgo e il sig. André Dezarrois delegato del Sindacato della Stampa Artistica, rappresentanti della Francia; il sig. Adolfo Loewi Console di Germania in Venezia, il sig. Gueyraud Console di Francia, e signora Gueyraud, il prof. Paul Lambotte Commissario al padiglione belga, il sig. Charles Holmes capo della Delegazione inglese, il sig. Pedelgesi capo della Delegazione del Belgio; l'on. Forges Davanzati direttore della *Tribuna*, il prof. Nobili presidente del Circolo Artistico, i pittori Carrà, Prampolini, Ponti, Lino Pesaro, e numerosissimi altri.

Dopo il rinfresco i congressisti si sono sparsi per i vari padiglioni della Biennale, dandosi convegno all'Osteria della Luna per le sera alle 20.30, dove il Comitato del Congresso e quello della Biennale offrivano un pranzo a tutti i congressisti.

All'ora fissata, la grande sala dei banchetti dell'Osteria della Luna era pronta per accogliere gli ospiti. Lungo tutto il corridoio che conduce alla sala erano stati rizzati archi di sempreverde tra i quali sfolgoravano luci policrome di palloncini alla veneziana. Sulle candide tovaglie serpeggiavano trofei di verde e di tulipani rossi.

Alla tavola d'onore hanno preso posto S. E. Ugo Ojetti e donna Fernanda Ojetti, e tutti i delegati stranieri. Intorno alle altre tavole, disposte ad angolo retto con la tavola d'onore, si sono a poco a poco seduti i 130 congressisti.

Alle 20.30 esattamente i camerieri dell'Osteria alla Luna hanno cominciato a servire la cena. Cena di carattere squisitamente veneziano, durante la quale, ad allietare i congressisti, non è mancata la bella voce della veneziana Geni Sadero, che ha cantato alcune nostalgiche serenate della Laguna.

Per il brindisi, si è alzato da prima il Presidente del Congresso, S. E. Ugo Ojetti, il quale ha ringraziato il conte Giuseppe Volpi, Presidente della Biennale, e il Podestà di Venezia dott. comm. Mario Alverà, per le accoglienze che Venezia ha fatto a tutti i congressisti. S. E. Ojetti ha avuto quindi calde parole di esaltazione per Venezia di oltre che resterà sempre e per tutti la città del sogno e dell'ideale.

Ha preso quindi la parola il sig. Hautecoeur il quale, a nome dei delegati esteri, ha ringraziato S. E. Ugo Ojetti, il conte Volpi di Misurata, Antonio Maraini e Roberto Papini, per la gentile accoglienza fatta ai delegati esteri.

A nome dei congressisti italiani ringrazia il Comitato esecutivo del Congresso il sig. Mario Salvini direttore della Scuola degli Artigiani di Firenze; infine l'on. Calza Bini innalza un brindisi alle numerose ed elegantissime congressiste.

Le onoranze del Brasile a Garibaldi ed Anita

RIO DE JANEIRO, 3

Si è riunito al Palazzo del Ministero degli Esteri il grande Comitato d'onore italo-brasiliano per la commemorazione del cinquantenario garibaldino. Il Ministro degli Esteri, riferendosi alla commemorazione garibaldina e all'idea di associarvi la figura di Anita, l'eroina brasiliana compagna fedele di Garibaldi, ha detto che il Brasile non poteva mancare alla commemorazione, poichè memorabili episodi della vita del Condottiero fanno ormai parte della storia brasiliana. L'ambasciatore Cerruti ha comunicato il programma governativo italiano, suggerendo che l'elogio di Anita fosse fatto da un italiano e quello di Garibaldi da un brasiliano. Egli si sentirebbe orgoglioso di essere interprete dell'ammirazione dell'Italia per l'eroica figlia del Brasile. La proposta dell'ambasciatore è stata accettata, e si è deciso che la commemorazione di Garibaldi sarà fatta dal Ministro degli Esteri.

Il Ministro della Guerra ha proposto varie commemorazioni alle quali prenderebbero parte le forze armate, e il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito ha proposto la partecipazione dei bambini delle scuole pubbliche e dei collegi privati e delle scuole militari alla rivista, come mezzo atto a destare nella gioventù interesse e venerazione per le figure di Garibaldi e di Anita e per la loro gloriosa epopea. Annibal De Mattos ha proposto l'erezione di un monumento a Garibaldi nel Brasile, come risposta al gesto del Governo italiano che eleverà una statua ad Anita su Gianicolo. L'ambasciatore ha osservato che i Consoli italiani nel Brasile sono già incaricati di raccogliere fondi per un ricordo marmoreo ad Anita in nome della Colonia italiana nello Stato natale dell'eroina; metà del ricavato della sottoscrizione sarà assegnato alla creazione di borse di studio permanenti perchè studenti brasiliani possano studiare in Italia.

Una tournée del maestro Lualdi nell'America del Sud

BUENOS AIRES, 3

(S.I.A.) A bordo del transatlantico *Conte Verde* è giunto il maestro on. Adriano Lualdi, invitato dall'Istituto Argentino di Coltura Italica a dirigere una serie di concerti sinfonici in questa capitale, a Rosario ed a Cordoba. L'on. Lualdi terrà anche alcune conferenze sugli aspetti e sui problemi della musica italiana. I concerti saranno dedicati a musiche dello stesso maestro Lualdi e di compositori italiani contemporanei.

Dopo la tournée argentina, il M.o Lualdi si recherà nell'Uraguay. A Montevideo terrà alcuni concerti preceduti da conferenze.

La chiusura della ferrovia transandina impedisce al M.o Lualdi di recarsi al Cile dove era pure stato invitato per una serie di concerti a Santiago e a Valparaiso. Il maestro si fermerà invece, nel viaggio di ritorno, a San Paulo del Brasile e a Rio de Janeiro.

La partenza della spedizione che ricerca Fawcett

PARIGI, 3

Il *Matin* ha da Cuyaba, nello Stato brasiliano del Matto Grosso, che una spedizione si è messa alla ricerca del colonnello Fawcett scomparso nella foresta vergine brasiliana nel 1925. La spedizione si è diretta verso Diamantino, località che si trova ai confini dei territori inesplorati; essa è condotta dal noto cacciatore di belve Rattin, il quale, come si ricorderà, affermò recentemente di avere incontrato presso la tribù indiana dei Mucielagos, un prigioniero bianco che probabilmente era il colonnello Fawcet.

Campbell contuso in un incidente

LONDRA, 3

Sir Malcolm Campbell, il famoso corridore automobilista detentore del record mondiale di velocità su terra, ha avuto ieri un lieve incidente: la sua macchina si è scontrata con un'altra a Piccadilly. Egli ha riportato una contusione ad un braccio.

SPIGOLATURE

E' morto a Londra, ultimamente, il noto poeta e letterato sir Harold Mouro. Egli era nato a Bruxelles, ed avendo viaggiato molto per tutta l'Europa parlava correntemente il francese, il tedesco e l'italiano. Di questa lingua, specialmente, egli era un appassionato cultore. Pubblicò nel 1906 un volume di poesie e due altri nel 1907. Nel 1919 scrisse un libro assai interessante intitolato *Cronaca di un pellegrinaggio*, in cui descriveva le impressioni riportate in un viaggio compiuto a piedi da Parigi a Milano. Il varcare la frontiera italiana fu, per lui, motivo di grande gioia e di delicate sensazioni. Nel 1911 acquistò grande notorietà in Inghilterra fondando la *Rivista di poesia*, nel primo numero della quale, in un articolo programmatico, affermava che l'arte poetica deve essere anche ai giorni nostri discussa seriamente in rapporto con la vita, precisamente con gli stessi criteri adottati per le altre arti. All'autore ripugnava una arte astratta ed insensibile allo spirito dei tempi. Nel 1913 mr. Mouro fondò un altro periodico intitolato *Poesia e dramma*. Il primo fascicolo conteneva poesie ed articoli di carattere letterario di Rupert Brooke, di Edward Thomas, di Henry Newbold, di Maurice Hewlett e di altre note personalità. L'entusiasmo di Mouro per la sua arte gli fece ideare una «Bottega per libri di poesia», ch'egli fondò in un piccolo vicolo poco noto. Fu ben tosto scoperto ed il suo stambugio divenne la mèta degli amatori della poesia ed il ritrovo di scrittori di avanguardia. I poemi ch'egli scrisse negli ultimi anni sono considerati fra i migliori dell'ottocento inglese. Notevoli *Originali riunioni*, *Vera proprietà* e, specialmente, *La terra in vendita*. — Così il *Times*.

✱

La depressione economica e le strettezze finanziarie di tutti i paesi hanno costretto anche i sovrani a ridurre in parte le loro spese personali. Infatti, i sovrani d'Inghilterra, del Belgio, degli Stati Balcanici e Scandinavi e la regina d'Olanda vivono oggi assai più modestamente d'un tempo. Re Giorgio d'Inghilterra, ad esempio, sino al settembre scorso aveva una lista civile di sette milioni di scellini in cifra tonda. Ha rinunciato spontaneamente a 735.000 scellini dei suoi segni annui, e sebbene a prima vista debbano avanzarne sempre largamente per i suoi bisogni, dedotte tutte le spese di rappresentanza restano per sè personalmente 130.000 scellini. Re Giorgio cerca di compensare con la sua *riduzione di stipendio* con economie del suo bilancio. Banchetti, ricevimenti a Corte e feste in onore di principi esteri sono state ridotti al minimo possibile. Per economia, il re rinuncia a recarsi in vari suoi castelli ed ha venduto alcuni dei cavalli della corsa. Non è stato tuttavia licenziato alcuno dei servitori di casa reale. Il Re del Belgio ha una lista civile di circa 20 milioni di lire, e lo Stato non l'ha sinora ridotta. Tuttavia re Alberto pratica una serie di rigorose misure d'economia al suo bilancio e verso la fine dello scorso anno annunciò che l'annuo gran ballo di Corte, cui di solito intervenivano migliaia di persone, non avrebbe avuto luogo quest'inverno. Il sovrano dedica la maggior parte della sua lista civile alle opere e scopi benefici, vivendo molto modestamente per quanto lo riguarda personalmente. — Così l'*Excelsior*

✱

La Fusione del bronzo e la conseguente gettata sulla forma di argilla per la modellazione delle campane è uno spettacolo sempre interessante. Per il passato, poi, essa era considerata addirittura come una cerimonia sacra, ben descritta da Schiller nel suo *Lied Von der Glocke*. In Inghilterra, a Croydon, ben 2700 persone si sono radunate in una fonderia per assistere alla nascita di una campana. La finezza e la grossezza delle campane influiscono grandemente sul suono e sul timbro basso o alto. I «carillons» così cari alle popolazioni fiamminghe, sono composti di varie piccole campane e campanelle, ognuna delle quali rende una nota musicale. Suonandoli abilmente si compongono dei veri motivi musicali. Le campane del «carillon» della cappella annessa all'Università di Chicago pesano complessivamente novanta tonnellate e sono in tutto 72. La più piccola pesava 12 libbre e la più grossa dei colpi alti, la più grossa pesa 17 tonnellate. Essa è la seconda del mondo per peso e dimensioni. Siccome il campanile non era atto a sorreggere il peso complessivo del «carillon», che giunge a 137 tonnellate e li suoi si collocati nell'interno di esso una solida struttura d'acciaio. Il «carillon» che è fisso, il più grande del mondo, è provvisto di un meccanismo speciale azionato dalla forza elettrica. Una camera sottostante contiene tutti i congegni per muovere le campane. Le cinque più grosse possono essere suonate separatamente dalle altre. Le ore sono battute dal campanone maggiore, mentre le mezze ore e i quarti d'ora sono segnati da un armonioso concerto di quattro campanelle. A seconda dell'abilità del suonatore, i motivi del «carillon» variano all'infinito. — Così il *Times*.

Lo sciopero generale fallito al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 3

(S.I.A.) I comunisti avevano tentato di far attuare in tutta la Repubblica del Cile lo sciopero generale, in esecuzione di un piano comunista che comprendeva alcuni paesi del Sud America, tra cui l'Uruguay e il Paraguay. Non ostante le gravi condizioni economiche del Cile e il gran numero dei disoccupati — circa un decimo della popolazione totale — che sono facile preda alle teorie di Mosca, lo sciopero generale è completamente fallito, tanto in questa capitale quanto nelle altre principali città cilene. Un'esigua minoranza di operai che aveva aderito al movimento ha tentato di provocare disordini, ma per le misure predisposte dal Governo, sono stati energicamente repressi dalla polizia. Questa ha proceduto a gran numero di arresti ed ha chiuso la sede dei comunisti. Nell'attività dei comunisti il Governo cileno ritiene sia in pericolo l'esistenza dello Stato: per cui ha decretato odierno il comunismo è dichiarato «movimento illegale e pericoloso per lo Stato cileno» e contro di esso sarà severamente proceduto.

La terminologia serba nei comuni croati

ROMA, 3

«La Corrispondenza» riceve da Zagabria che il Ministero della polizia di Belgrado ha compilato per i Comuni croati una terminologia ufficiale jugoslava, che d'ora innanzi dovrà essere esclusivamente usata negli atti ufficiali. Gli atti compilati in modo difforme alla terminologia stessa saranno respinti dal Governo centrale. Sebbene il decreto che emanava tale terminologia fosse emanato dal governo, la sua pubblicazione nei giornali di Zagabria è stata proibita.

Il Ministro Bottai a Parigi per l'inaugurazione della Fiera

PARIGI, 3

Oggi, alle ore 14.27, è giunto lo on. Bottai che viene a Parigi per invito del Ministro del Commercio francese sig. Rollin ad assistere all'inaugurazione della Fiera che avrà luogo domani. Il Ministro era accompagnato dal comm. Anzilotti e dal comm. Valignani, suo capo di gabinetto. Egli è stato ricevuto dall'Ambasciatore Manzoni, dal Console Gentile, dal rappresentante del Ministero del Commercio francese, dal signor Pichot, presidente della Fiera di Parigi e da numerose altre personalità.

Libri nuovi

I. M. Bergamo: «A tavola» (Menus stagionali). Hoepli Ed. Milano. L. 16.

W. Goethe: «Liriche tradotte» (Confessioni poetiche) con intr. e comm. di O. Ferrari, Ed. F.lli Treves, Milano, L. 20.

... : «I favolelli» (trad. di Mi... Chiari, ill. di Vellani Marchi), ... Formiggini, Roma.

G. F. Zanelli: «Lassù: ritorno alla fronte». Ed. delle «Rassegna dei Combattenti». Bologna, L. 5.

"Gioventù Fascista,,

Il giornale dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblica: *Il Duce alle giovani camicie nere per il Natale di Roma* — *Il Segretario del Partito nella provincia di Mussolini* — *La sesta leva fascista* — *Saluto agli atleti dei Littoriali* — *Parole ai camerati* (Giovanni Poli) — *La Germania si è destata* — *15 aprile 1919* (Asvero Gravelli) — *Rivoluzione fascista e solidarietà sociale* (Gaspare Squadrelli) — *Il Foro cuore di Roma* (Massimo Scaligero) — *La marcia dei giovani nell'Italia fascista* (Mirko Ardemagni) — *Vita universitaria d'Inghilterra* (Domenico Bartoli) — *Il sig. Jous Auz è servito* (L'Aquilotto) — *Ciò che ha visto Daudet in Italia* (Il velite) — *I fuorusciti che la Francia ospita ed ama* (Lucano) — *Gli Italiani in Africa* (Vittorio Cardinali) — *Da Bono in Eritrea* — *Gli scarponi a Napoli* — *I goliardi d'Italia* — *L'attività dei Fasci giovanili* — *Noi e gli altri* — *Figure d'ogni tempo e d'ogni terra* (C. M. Garatti) — *Volare* — *Cose di Francia*.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Madrid. — Parecchi ambasciatori e ministri delle Corti straniere a Madrid, e segnatamente il Ministro d'Inghilterra, avevano chiesto che i sudditi delle loro nazioni rispettive dimoranti nella Spagna, fossero esenti dal pagare le contribuzioni dette sussidi di commercio e di paglia ed utensili.

Il Re rispose a questa domanda con un decreto in cui viene detto, che stante che gli Spagnuoli dimoranti in Inghilterra pagano al Governo tutti i carichi che loro sono imposti onde sostenere le spese dello Stato, tutti i forestieri dimoranti in Spagna, avendo case di commercio, devono restare sottoposti al pagamento di tutte le contribuzioni spagnuole.

Cinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — Sono ormai quasi sette mesi, dacchè la Società rappresentata dal sig. Finella ha assunto, con plauso generale della cittadinanza, l'impresa di quei vaporetti che solcano il Canalazzo, ed ora si spingono anche fino ai Giardini; ma, se il servizio fu abbastanza regolare, non mancarono a pochi punti, non ha preso ancora l'estensione voluta dal suo programma, ed il servizio ch'essa fa nelle domeniche da Calle Vallaresso ai Giardini è tanto manchevole, da riuscire incomodo e persino pericoloso. Tanta è la gente che si accalca per montare sui piroscafi, tanta è quella che ingombra la Calle, restando poi insoddisfatta.

Sommari di Riviste

L'11.o fascicolo del Medico in Casa consta di 80 pagine, contenenti 83 illustrazioni e una tavola fuori testo in rotocalco. Ha articoli importanti sulla caffeina, sui calcoli, sulla vitamine, sull'alcoolismo, sulle calvizie ed il modo di curarle, sul cinematografo e sulla diffusione delle malattie. Contiene inoltre un contributo per l'igiene della vita libera ed un trattato vero e proprio sul sesso, e le ultime risposte ai medici, più preoccupante, della medicina moderna: il cancro.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

I Raduni Popolari di Domenica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

In ottemperanza alle disposizioni della Direzione del P.N.F. verranno tenuti domenica 8 Maggio p. v., nella Provincia, i seguenti raduni popolari:

Località	Ore	Località	Ore
CONA	11.	FAVARO VENETO	16.
CAMPOLONGO MAGG.	16.	S. MICHELE DEL IV.	17.30
VIGONOVO	17.30	GRISOLERA	11.
PIANIGA	11.	MUSILE DI PIAVE	16.
S. MARIA DI SALA	16.	FOSSALTA DI PIAVE	17.30
NOALE	17.30	PELLESTRINA	11.
SPINEA	11.	TREPORTI	16.
		BURANO	17.30

Parleranno: Sen. Salvatore Gatti, Sen. Gino Sarrocchi, On.le Augusto Cervi, il prof. Gilberto Maggini e l'avv. Guido Bortolotto.

I raduni saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Ente Opere Assistenziali

Il Personale della « Idroelettrica Veneta », per onorare la memoria della signora Ida Marri, moglie del collega cav. Viviani, ha versato lire 100 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Ufficio Viaggi. — In seguito a disposizione del Ministero delle Comunicazioni, il treno speciale Venezia-Bologna, che doveva essere effettuato in occasione dei Littoriali, è stato sospeso.

Conferenza Marinara. — Sabato prossimo, alle ore 18, nella Sede del Dopolavoro a Rialto, il camerata Leonello d'Aoja terrà una conferenza sul tema: « L'avvenire d'Italia e il mare ».

Sono invitati ad intervenirvi tutti gli studenti iscritti al G.U.F.

Trattorie popolari

Il Fiduciario del Circolo di Castello ringrazia i fornitori di generi alimentari della Cucina popolare N. 3 sigg. Stevanj Antonio, Torresinj Emilio, Ditta IDI (Battarella), Bonuto Ferruccio e Buogo Olivo del Sestiere di Castello, che provvedendo generi di perfetta qualità a prezzi modicissimi hanno contribuito ad agevolare l'opera assistenziale delle Commissioni femminile e maschile, cui era assegnato l'incarico del funzionamento della trattoria stessa.

Opera Nazionale Balilla

Campionati Provinciali del Littorio. — I Comandanti dei Reparti Avanguardisti sono invitati a far pervenire all'Ufficio Ginnico-sportivo del Comitato Provinciale, non più tardi di giovedì 4 corr., l'elenco dei partecipanti ai Campionati Provinciali del Littorio.

L'adunata degli Avanguardisti concorrenti, per la distribuzione dei numeri, è fissata per le ore 8 di domenica 8 c. m., allo Stadio di S. Elena. E' obbligatoria la tenuta sportiva dell'O.N.B.

Primo Concorso Provinciale per Giovani Italiane. — Le capisquadra delle squadre partecipanti al I. Concorso Provinciale delle Giovani Italiane sono convocate per giovedì 5 corr., alle ore 9, presso l'Ufficio sportivo del Comitato Provinciale.

Banda 309. Legione. — Oggi, alle ore 17, avrà luogo alla Casa del Balilla, la lezione di musica per gli Avanguardisti appartenenti alla Banda della 309. Legione che doveva svolgersi giovedì 5 c. m.

Gli allievi e gli effettivi sono tenuti ad intervenire.

Distribuzione diplomi ai capisquadra. — Sabato prossimo, 7 c. m., alle ore 18, avrà luogo, presso la Casa del Balilla, la consegna dei diplomi ai Capisquadra Avanguardisti promossi nell'ultima sessione di esami.

Gli interessati sono tenuti a presentarsi in divisa.

Convegno dell'Associazione Fascista della Scuola

La « conversazione » sulle Opere d'arte d'ispirazione politica apparse alla XVII. Biennale, tenuta, ier sera, nella saletta Niccolò Tommaseo, dal maestro Giovanni Leone, riscosse unanimi consensi da parte degli intervenuti, i quali — primo il cav. Marchioni — espressero il desiderio di riudirla in una sede più ampia e con la partecipazione di tutti gli insegnanti iscritti alla Associazione Fascista della Scuola della città. A tal fine, quindi, si è stabilito che sabato 21 p. v., alle ore 18, il maestro Giovanni Leone terrà nuovamente la sua conversazione, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

Gli iscritti all'A.F.S. sono invitati ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Blocchetti riduzioni

Sono arrivati i blocchetti dei tagliandi per le riduzioni concesse agli iscritti all'O. N. D. Detti blocchetti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro, al prezzo di L. 0,50 cadauno.

Circolo « Lux »

Tutti i soci esecutori sono invitati ad intervenire alla prova d'assieme, per il prossimo concerto, che avrà luogo questa sera, alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Teatro Dopolavoro

Domani, nel pomeriggio, avrà luogo l'annunciata recita della Compagnia Campagnol a favore delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli. Per l'occasione, verrà rappresentata la bella commedia in tre atti di Riccardo Selvatico «La bosseta de l'ogio».

Di sera, per la settima recita del Concorso Provinciale Filodrammatico, il Gruppo Artistico Benefico Humanitas presenterà: «I moroso de la nona» commedia in due atti di Giacinto Gallina e «Il segreto» un atto di Sabatino Lopez.

Sezione Tamburello

Tutti i giocatori iscritti alla sezione sono invitati a partecipare all'allenamento che avrà luogo domani, alle ore 16, allo stadio militare di S. Elena.

Saggi di disegno alla Mostra didattica

Nel pomeriggio di ieri nei locali della vecchia sede dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» dove attualmente si trova la Mostra Didattica, si è radunata la Commissione per giudicare la seconda gara di disegno indetta fra le alunne e gli alunni delle Scuole Elementari così suddivisi: III. 14 maschi; III. 10 femmine; IV 10 maschi; IV 13 femmine in totale N. 47.

L'idea del tema proposto fu tratta da un capitolo delle «Avventure di Pinocchio»: Il paese dei balocchi.

I piccoli disegnatori, tutti amici del famoso burattino, si disimpegnarono, come meglio poterono, ad illustrarne le gesta e ne uscirono delle vignette graziosissime, dove i vari giochi infantili sono riprodotti con acuto spirito di osservazioni e con garbo pieno di squisita ingenuità.

La Commissione ha stabilito la graduatoria nel seguente modo:

Classe 3.a femminile: 1. Bonalumi Norina e Piovan Giuliana (pari merito; 2. Ronchi Lisa; 3. Pallatacchina Liliana.

Classe 4.a femminile: 1. Piazza Margherita; 2. Rocchetto Caterina; 3. Lacchin Rosa.

Classe 3.a maschile: 1. Frondi Vittorio; 2. Emorano Antonio; 3. Garizzo Vittorio.

Classe 4.a Maschile: 1. Arrigale Michele; 2. Andreatti Giancarlo e Salvadori Antonio (pari merito); 3 Simon Carlo.

Oggi alla Mostra Didattica saranno tenute le seguenti lezioni: alle 14.30 classe I. Priuli, Insegnante Sig.a Carcano: Gli ortaggi; alle ore 15.30 classe III S. Raffaele: Insegnante sig.ra Pitteri Amelia: L'aviazione.

Il movimento demografico del mese di Aprile

Durante lo scorso mese di Aprile furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 417
Nati morti 14
Morti 350
Matrimoni 98

Stato Civile di Venezia

del 3 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 5; nati morti 1; totale 8.

Decessi: Ferroni Bianchi Maria d'anni 70, ved. r. pens.; Puppa Emilia 50, nub. ricov.; Maura Teresa 74, nub. pens.; Mazzucchelli Palesa Teresa 71, con. cas.; Dapar Luigi 32, con. bracc.; Lazzaroni Pietro 40, con. bracc.; Palesa Vincenzo 56, con. eserc.; Roviglio Giorgio 22, cel. imp.; Zuffo Vittorio 65, con. bracc.; Lunetta Giusto 54, con. decoratore; Turio Giovanni 57, con. possidente; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Favero Giovanni, muratore, vedovo, con Zambon Maria, casalinga, nubile; Arnoldo Pietro, II. capo cannoniere R. M., con Fagarazzi Jolanda, casalinga, celibi; Vimercati Renato, ingegnere civile, con Calderoni Camilla, casalinga, celibi; Maccabruni Rubes, impiegato, con Arici Maria, impiegata, celibi.

Il treno violetto di Lourdes

Il treno violetto degli ammalati della Regione Veneta partirà il 7 Agosto per Lourdes. La domanda di prendervi parte deve essere presentata entro il 20 corr.; i moduli appositi si ritirano presso il prof. D. Giovanni Caburlotto, Presidente della Sotto-Sezione di Venezia (San Polo 2463) il quale darà anche tutti gli schiarimenti opportuni.

La quota per gli ammalati è di L. 430, per il Personale Assistente di L. 500 oltre il viaggio in territorio italiano.

Gli esami di abilitazione all'Istituto Magistrale

Le iscrizioni agli esami di Abilitazione Magistrale al R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo» avranno luogo fino al 15 maggio. Le iscrizioni ad ogni altra specie di esame si chiuderanno entro il 20 maggio.

Le domande documentate si ricevono presso l'Ufficio di Segreteria (S. Geremia 1105) nei giorni di scuola dalle ore 11 alle 12.

L'orario delle linee della Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia a tutto il 15 corrente:

ARRIVI

Mercoledì 4: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Metcovich, Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 5: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Semiramis» da Trieste — ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni. — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Domenica 8: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara» da S. Maura; Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 22: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari

Lunedì 9: ore 23.1g: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 10: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 11: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari» da Trieste — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Baccich» da Bari, Metcovich Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 12: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalto, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 15: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brionia» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, con la nave «Rodi» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola, con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

PARTENZE

Mercoledì 4: ore 6.30 Linea Cèlere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» da Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato Metcovich, Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Giovedì 5: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Semiramis» da Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 6: ore 18 Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Lunedì 9: ore 1: Venezia, Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 10: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 11: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo Calino, Lero, Smirne — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Baccich» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S.G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Venerdì 13: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 15: ore 24: Linea Venezia, Trieste con la nave «Semiramis» per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 3: Piroscafi: «Fanny Brunner» italiano da Casablanca con merci varie — «Nevona» italiano da Tnapse con nafta — «Costanza» italiano da Monopoli vuoto — «Puccini» italiano da Trieste con merci varie — «Arandora Star» inglese da Southampton con passeggeri.

Spedizioni del giorno 3: Piroscafi: «Fanny Brunner» italiano per Trieste vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Francesco Grimani» italiano per Alessandria con merci varie — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 maggio 1932-X:

Piroscafi a banchina 31, al largo 7, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 6; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6195; merci varie tonn. 1087; totale tonn. 7282.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 210; merci varie tonn. 101; totale tonn. 311.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 90; uomini 867 — Carri caricati 302; scaricati 102 — Stato atmosferico variabile.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1637, e nella precedente giornata 1098.

Le vendite

Mrs Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, ha acquistato le seguenti opere di pittura: *La partoriente* e *Natura morta* di Giovanni Vagnetti, la *Piuma verde* di Cesare Monti, *Nudo* (appartenente all'architetto Gio. Ponti di Milano) di Achille Funi, *Uva e melagrani* e *Pesche, uva, bottiglia* di Alberto Salietti, *L'anitra appesa* di De Pisis e *Ponte sul Serio* di Arturo Tosi. La signora Fernanda Ojetti ha acquistato: una giardiniera intagliata della ditta Lobmeyer J. e L. di Vienna; un vaso di cristallo e argento della ditta Venini di Murano; una vasca per punch della Ditta Successori Rioda di Murano; un secchiello tricolore della ditta Salviati e C. di Murano; una coppa della ditta Orrefors Brucks di Orrefors; altra coppa della ditta Orrefors Brucks di Orrefors; una coppa in avventurina della ditta Moretti Ulderico di Murano.

S. E. Di Marzo all'Esposizione

Ieri alle ore 12 è giunto da Padova l'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale. Lo on. Di Marzo ha visitato l'Esposizione, ripartendo la sera alla volta di Roma, alle ore 20.35.

Una medaglia d'oro alla Stazione di cura

L'Ente Nazionale per le Industrie turistiche di Roma ha concesso al nostro Comune il gran diploma e la grande medaglia d'oro per la mostra fatta dalla Stazione di Cura e Turismo di Venezia alla Fiera di Milano. La mostra, come abbiamo pubblicato altra volta, consisteva in un grande pannello con una veduta del Lido, vivacissima per colore e movimento, opera del prof. Santoni scenografo della *Scala*, e, in primo piano, un leggiadro porticato veneziano dove si distribuivano cartelli e pubblicazioni rèclame.

Il transito sul nuovo ponte di Santa Margherita

Oggi sarà aperto al transito il nuovo ponte di Santa Margherita, costruito in luogo del vecchio, demolito da più di un anno, spostato alquando a sinistra, guardando la chiesa di San Pantalon, e di maggiore ampiezza d'arco, in ragione dell'avvenuta rettifica di campo S. Pantalon.

Il ponte, che ha subito le prescritte prove di carico, non è però ancora completo, mancando la ringhiera, che sarà presto sistemata, di ferro con pilastrini di marmo. Intanto, per la incolumità del pubblico si provvede con sponde provvisorie di legname.

La riunione della Giuria per il premio del "Gondoliere,,

Nei giorni 1 e 2 maggio si sono riuniti nella sede della Biennale in Palazzo Ducale, sotto la presidenza di Silvio Benco, i membri della giuria per il premio di poesia detto « del Gondoliere » e hanno preso visione generale delle opere giunte dentro i termini prescritti dal bando.

I concorrenti sono risultati 167 con un complesso di 219 opere. La giuria si è distribuita il lavoro e si riunirà nuovamente alla metà di luglio per l'assegnazione del premio.

L'esito del concorso può dirsi assai soddisfacente per essersi trovati tra quelli dei concorrenti alcuni dei più bei nomi della poesia italiana contemporanea.

Elargizione all'Asilo di Stra

La Prefettura comunica:

Il gr. uff. prof. Giovanni Magrini ha rimesso a S. E. il Prefetto perchè fosse destinata all'Asilo infantile « Amalia Magrini » di Stra la somma di L. 3.500, ammontare del premio assegnatogli dall'Accademia d'Italia per una sua recente pubblicazione. S. E. il Prefetto ha ringraziato vivamente il prof. Magrini per la sua generosa offerta, ed ha rimesso a sua volta la somma anzidetta al Presidente della Pia Istituzione.

TEATRI E CONCERTI

"Nina,, di Bruno Frank al Goldoni

Tatiana Pavlova offrirà questa sera al pubblico del Goldoni la nuova commedia in tre atti di Bruno Frank, che ha per titolo « Nina » e viene a costituire uno dei pezzi più piacevoli e più fortunati del nuovissimo repertorio dell'illustre attrice.

La commedia, ch'è allestita dal prof. Peter Scharoff con originali scenari del pittore Abkasi, è una satira saporitissima contro l'odierna frenesia per il cinematografo, che investe particolarmente il divismo dello schermo e nasconde nel suo fondo un sentito palpito d'affetto. I tre atti permettono a Tatiana Pavlova di misurarsi in un carattere sdoppiato: ella sarà infatti Trude Mielitz e Nina rivelando così in due facce del suo versatilissimo temperamento d'attrice. Tale sua doppia realizzazione è tra le più significative ed ammirate fra quante ne abbia esposte in questi ultimi tempi.

Iersera la replica del « Revisore » di Gogol è stata seguita da un pubblico foltissimo che ha applaudito con molto calore Tatiana Pavlova, Renato Cialente, Egisto Olivieri e tutti i loro compagni.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, si iniziano al Malibran le prime visioni del nuovissimo sonoro della Metro: « Fiamme sul Mare », girato con la cooperazione delle forze navali degli Stati Uniti. Oltre al film verrà proiettato il short di novità « Giardini fioriti » e un nuovissimo film Luce.

I prezzi sono così stabiliti: per la platea L. 4 e per la II. galleria L. 2 con le solite riduzioni agli aventi diritto.

ROSSINI

Si susseguono anche oggi dalle 16.30 in poi le visioni di « La dama e l'avventuriero » nella interpretazione di Billie Dove. Oggi, oltre ai cartoni: « Il compleanno di Topolino » e ad un recentissimo Luce, verrà proiettato anche il corto metraggio sonoro « Campane a stormo ».

La radio di oggi

Anche questa sera l'opera lirica, ne siamo spiacentissimi per i suoi innumeri e fedeli seguaci fa difetto su tutto il fonte radiofonico europeo, e con essa fa pure difetto la capricciosa e leggerina sorella minore, l'operetta; in compenso molta musica sinfonica e da camera e un'ottima commedia dal nostro *Gruppo Nord* (20.45): la favola in sette quadri di Ferenc Molnar «La leggenda di Liliom» che va indubbiamente considerata come il capolavoro del fecondissimo e geniale commediografo ungherese. Da *Roma* (20.45) un buon concerto variato il cui pezzo forte è costituito dal «Concerto in la min » op. 54 per piano e orchestra di Schumann (pianista Gigliola Galli); non mancano altri numeri interessanti, quali la «Sonata in sol» per cello di Mario Castelnuovo-Tedesco eseguita dal nostro valente Aldo Pais, e alcune liriche per baritono tra cui due sonetti dal «Burchiello», musicati da G. F. Malipiero.

All'estero concerti di gran classe a *Londra Naz.* (20.15) e a *Bruxelles I e II* (21), il primo diretto da Adrian Boult con la «Nona Sinfonia» di Beethoven, il secondo diretto da Desiré Defauw con l'«Incompiuta» di Schubert e il Concerto per violino di Brahms; nella seconda parte il tono del concerto belga si abbassa sempre più per finire con un valzer di Joh. Strauss: «Donne, vino, canti». Un altro concerto ci verrà alle 19.10 dalla scuola degli alti studi musicali di *Budapest.* La musica da camera figura a *Praga* (21) con opere pianistiche di Mendelssohn, Schubert, Debussy, De Falla e a *Bucarest* con pianoforte (20) e violoncello (20.45: Beethoven, Granados).

Domani alle 20.30 inizio al Gruppo Nord della stagione lirica dell'Eiar con i «Pescatori di perle» di Bizet.

gp.

*

Ricordiamo a tutti i detentori abusivi di apparecchi radiofonici, ai quali sia stata elevata contravvenzione dal 3 marzo ad oggi, che in virtù del R. D. L. 3 marzo 1932-X godranno di amnistia provvedendosi della prescritta licenza-abbonamentro entro *oggi quattro maggio.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: « Nina ».
MALIBRAN. — (Dalle 17) La novità Metro: «Fiamme sul mare». Segue «Giardini fioriti» e Luce. Prezzi: Platea L. 4; II. galleria L. 2 con riduzioni.
ROSSINI. — Ore 16.30: «La Dama e l'avventuriero» con Billie Dove; segue «Compleanno di Topolino» e «Campane a stormo». Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime di «Vie della Città» parlato italiano prot. Gary Cooper.
MODERNISSIMO. — «La piccola amica» int. Ramon Novarro.
OLIMPIA. — «La Sirena dei Tropici» int. Josephine Baker.
S. MARCO. — Jack Holt e Dorothy Revier protagonisti insuperabili nel dramma avventuroso e passionale «Congo». Novità assoluta.
NAZIONALE. — «Derby d'amore» sonoro e cantato. Nel varietà addio della troupe Messicana.
S. MARGHERITA. — «Il Ponte dei Sospiri» nuova edizione non a serie. Nel varietà addio del duo Silva Pick.

Sventure e disavventure

Nel negozio di mode

Il proprietario del negozio di mode in Calle della Mandola n. 3715, sig. Brunellesco Gelli di anni 31 abitante a Castello 4226, ha denunciato al Commissariato di San Marco che ignoti penetrati nel suo negozio dalle ore 13 alle 14, ora della colazione, avevano rubato due lampadine e dal cassetto del banco una cinquantina di lire in moneta spicciola. I mariuoli lasciarono sul posto un bastone, col quale, evidentemente, avevano forzato il cassetto.

Giocando ai Giardinetti

Il piccolo Fernando Barbuiani di anni 8, abitante a Castello 5013, dovette ieri ricorrere alla guardia medica dell'Ospedale per una ferita lacera alle labbra prodottasi cadendo ai Giardinetti Reali. Guarirà in otto giorni.

Trasportando un armadio

Presso il Sottoportico Scuro di San Giobbe abita un certo Giorgio Sopradazzi di anni 24 il quale ieri, alle ore 11.30, trasportando un armadio si schiacciava un dito. Guarirà in 20 giorni.

Una scheggia metallica

Il diciottenne Romeo Sartori, meccanico abitante a Marghera, nel cantiere Breda veniva colpito da una scheggia metallica alla gamba destra. Sopravvennero complicazioni, che lo costrinsero ieri a ricorrere all'Ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Un ceffone sonoro

Il bambino di sett'anni Felice Scarabello, abitante a San Marco 1623, si buscò ieri alle ore 17.30 uno schiaffo sonoro da uno sconosciuto, abitante nei pressi, il quale lo riteneva autore di una scampanellata abusiva alla porta di casa su. La bott fu così sonora, che il bambino n'ebbe una ferita lacera al capo guaribile in 6 giorni.

Per questua vessatoria

Gli agenti della Questura centrale ieri alle ore 19.30 notavano a piè del ponte dei Greci una giovane donna che, tenendo un piccolo per mano, chiedeva insistentemente l'elemosina. La donna fu portata in Questura e messa in contravvenzione per questua vessatoria. Si tratta di certa Scarpa Jolanda fu Giovanni di anni 16, abitante alle Casermette 354.

Nella cristalleria

Il quarantenne Marella Angelo abitante a Castello 2790 nella Cristalleria di Murano si feriva con dei frantumi di vetro alla mano sinistra. N'ebbe un'infezione, per cui dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

I ladri nel magazzino

Certo Mario Rinaldi di anni 31, abitante a San Marco 3195., ha denunciato che ignoti il giorno precedente erano penetrati, sconficcandone la porta, nel suo magazzino a San Marco 3125, portando via un paralume di ottone, tre tappeti e una cucina a gas pel valore complessivo di lire 700.

Atti vergognosi

Ieri gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno tratto in arresto il marittimo Silvio Bagozzi di anni 48 oriundo da Pola e domiciliato a Zara imbarcato nel piroscafo «Jadera» perchè l'altro ieri al Cinema dell'isola, aveva tentato atti vergognosi su una bimba settenne, che gli sedeva accanto.

Il falso esattore della luce

Ieri alle cinque del pomeriggio uno sconosciuto suonava il campanello della casa dell'ing. Bruno Bazzanella al n. 2260 di Cannaregio, dicendosi esattore della luce. L'ingegnere faceva calare giù il cesto con un biglietto da cinquanta lire. L'uomo di sotto, si prendeva il biglietto, lasciando la bolletta con segnata la somma di lire 19.80 e, in conformità, il resto delle 50 lire. Ma l'ingegnere, quando esaminò la bolletta, si accorse subito che essa era stata alterata; il mistificatore si era servito di una bolletta vecchia cancellando le cifre e il consumo e mettendovi al posto la somma di lire 19.80 e altri numeri cervellotici e, sotto, una firma illeggibile.

L'ingegnere si affacciò subito alla finestra sperando che il falso esattore fosse ancora in vista. Ma quello, come si immagina, era ormai lontano.

Una coppia di ubbriachi

Il quarantenne Vittorio Padovan abitante a Cannaregio n. 85, ieri sera in Via Vittorio Emanuele veniva raccolto ubriaco e portato in sala di custodia dell'Ospedale dove veniva presto raggiunto da certa Zennaro Amalia di anni 68, abitante a Dorsoduro 2892, anch'essa ritrovata ubriaca, con contusioni alla faccia e alle ginocchia, prodottesi cadendo. Tutti e due si ebbero la contravvenzione.

Echi del ricevimento al Circolo Artistico

Nel ricevimento, dato domenica sera dal Circolo Artistico ai partecipanti al Congresso d'arte contemporanea, il prof. Nobili, nel suo breve discorso rivolto agli intervenuti, ha voluto anche ricordare ed elogiare il merito del pittore russo Besrodni, specialmente per un progetto di regolamento, presentato dallo stesso al Congresso, sui diritti di autore anche per le opere di pittura, argomento di cui il Besrodni si occupa da tempo con studio e passione.

Ciclo scientifico all'Ateneo

Oggi alle ore 18, nella sala Magna dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la quarta conferenza del Ciclo Scientifico Apologetico organizzato dalle Associazioni Universitarie Cattoliche della città.

Oratore sarà il Prof. Gian Battista Biavaschi, dell'Università Cattolica di Milano. Il tema è «G. Toniolo e la ricostruzione dell'ordine sociale cristiano».

Bollettino demografico di Venezia

3 Maggio 1932 - X

Nati	8
Decessi	13
Matrimoni	4

I corsi di Storia Veneta all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 18, nella Sala Tommaseo, avrà inizio il Corso di Storia Veneta che in sei lezioni, sarà tenuto, come annunciammo, dal Preside del R. Liceo M. Foscarini prof. Augusto Lizier. Le lezioni sono pubbliche.

Bollettini estrazione premi Buoni del Tesoro

Il Consiglio provinciale dell'Economia ha ricevuto dal Ministero delle Finanze — tiene a disposizione degli interessati per visione — i Bollettini dell'assegnazione dei premi ai portatori dei Buoni novennali del Tesoro, sorteggiati nell'estrazione dell'aprile 1932.

DIARIO SACRO

4, Mercoledì. — S. Monica Vedova Madre di S. Agostino, nel 388 — T S. Stefano chiesa già di Religiose Agostiniane, l'associazione delle Madri cristiane celebra la festa della loro Santa Patrona. — A S. Maurizio Dedicazione della chiesa, consecrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 614 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Vicenza

Finisce sotto un carretto

Una disgrazia che poteva avere più gravi conseguenze è accaduta ieri mattina a S. Croce Bigolina lungo la strada della Riviera Berica.

Il bambino Carlo Stimamiglio di anni sei, abitante a S. Croce Bigolina, inavvertitamente attraversava la strada mentre transitavano due carretti, il primo carico di materiale ed il secondo vuoto.

Mentre il piccolo Carlo riusciva a scansare il primo veicolo, finiva con una gamba sotto la ruota del secondo, riportando la frattura del femore sinistro. Doveva perciò essere ricoverato all'ospedale dove fu dichiarato guaribile in un mese.

Si ferisce con la rivoltella

Ieri l'armaiolo Andrea Sartori di anni 57 abitante in Corso Principe Umberto 64, mentre nella sua officina, sita in Piazza Vittorio Emanuele, stava provando una rivoltella, si feriva alla mano sinistra. Ne avrà per circa 10 giorni.

Verona

Una contrada in pericolo

Stamane alle 9 nel centro del paese di Pescantina, proprio di rimpetto al Municipio, per cause del tutto ignote s'è incendiata una casa di proprietà della vedova Elisa Sempreboni Bonsaver. Il fuoco, per un leggero vento che veniva dalla parte dell'Adige, prese presto proporzioni vaste minacciando le vicine case della stessa contrada. Dalla città sono accorsi i pompieri, il cui compito principali fu quello di isolare la casa che ardeva. Fortunatamente vi sono riusciti, di modo che il danno potè essere limitato a sole 30 mila lire in buona parte assicurate. Durante l'opera di estinzione un giovane accorso a coadiuvare i pompieri è rimasto gravemente ferito.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra il "Consorzio Agrario di Treviso,, il "Sindacato Agrario Prealpino di Montebelluna,, e il "Sindacato Agricolo Industriale Trevigiano,,

Con decreto Ministeriale 23 Aprile 1932 — inserito nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» n. 96 del 26-6-1932 S. E. il Ministro per la Giustizia, previo il parere delle L.L. E.E. i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni ha dichiarato

DI PUBBLICO INTERESSE

le fusioni tra gli Istituti sopra indicati.

Alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle Assemblee degli azionisti delle predette Società si sono rese applicabili le disposizioni dell'art. 2 del R.D.L. 13 Febbraio 1930 n. 37 concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni per le eventuali opposizioni alle medesime a sensi degli articoli 101 e 195 Codice di Commercio è ridotto a quindici giorni.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

I Raduni Popolari di Domenica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

In ottemperanza alle disposizioni della Direzione del P.N.F. verranno tenuti domenica 8 Maggio p. v., nella Provincia, i seguenti raduni popolari:

CONA	ore 11.	FAVARO VENETO	ore 16.
CAMPOLONGO MAGG.	» 16.	S. MICHELE DEL IV.	» 17.30
VIGONOVO	» 17.30	GRISOLERA	» 11.
PIANIGA	» 11.	MUSILE DI PIAVE	» 16.
S. MARIA DI SALA	» 16.	FOSSALTA DI PIAVE	» 17.30
NOALE	» 17.30	PELLESTRINA	» 11.
SPINEA	» 11.	TREPORTI	» 16.
		BURANO	» 17.30

Parleranno: Sen. Salvatore Gatti, Sen. Gino Sarrocchi, On.le Augusto Cervi, il prof. Gilberto Maggini e l'avv. Guido Bortolotto.

I raduni saranno tenuti all'aperto e tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Ente Opere Assistenziali

Il Personale della « Idroelettrica Veneta », per onorare la memoria della signora Ida Marri, moglie del collega cav. Viviani, ha versato lire 100 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Ufficio Viaggi. — In seguito a disposizione del Ministero delle Comunicazioni, il treno speciale Venezia-Bologna, che doveva essere effettuato in occasione dei Littoriali, è stato sospeso.

Conferenza Marinara. — Sabato prossimo, alle ore 18, nella Sede del Dopolavoro a Rialto, il camerata Leonello d'Aoja terrà una conferenza sul tema: « L'avvenire d'Italia e il mare ».

Sono invitati ad intervenirvi tutti gli studenti iscritti al G.U.F.

Trattorie popolari

Il Fiduciario del Circolo di Castello ringrazia i fornitori di generi alimentari della Cucina popolare N. 3 sigg. Stevani Antonio, Torresini Emilio, Ditta IDI (Battarella), Bonuto Ferruccio e Buogo Olivo del Sestiere di Castello, che provvedendo generi di perfetta qualità a prezzi modicissimi hanno contribuito ad agevolare l'opera assistenziale delle Commissioni femminile e maschile, cui era assegnato l'incarico del funzionamento della trattoria stessa.

Opera Nazionale Balilla

Campionati Provinciali del Littorio. — I Comandanti dei Reparti Avanguardisti sono invitati a far pervenire all'Ufficio Ginnico-sportivo del Comitato Provinciale, non più tardi di giovedì 4 corr., l'elenco dei partecipanti ai Campionati Provinciali del Littorio.

L'adunata degli Avanguardisti concorrenti, per la distribuzione dei numeri, è fissata per le ore 8 di domenica 8 c. m., allo Stadio di S. Elena. E' obbligatoria la tenuta sportiva dell'O.N.B.

Primo Concorso Provinciale per Giovani Italiane. — Le capisquadra delle squadre partecipanti al I. Concorso Provinciale delle Giovani Italiane sono convocate per giovedì 5 corr., alle ore 9, presso l'Ufficio sportivo del Comitato Provinciale.

Banda 309. Legione. — Oggi, alle ore 17, avrà luogo alla Casa del Balilla, la lezione di musica per gli Avanguardisti appartenenti alla Banda della 309. Legione che doveva svolgersi giovedì 5 c. m.

Gli allievi e gli effettivi sono tenuti ad intervenire.

Distribuzione diplomi ai capisquadra. — Sabato prossimo, 7 c. m., alle ore 18, avrà luogo, presso la Casa del Balilla, la consegna dei diplomi ai Capisquadra Avanguardisti promossi nell'ultima sessione di esami.

Gli interessati sono tenuti a presentarsi in divisa.

Convegno dell'Associazione Fascista della Scuola

La « conversazione » sulle Opere d'arte d'ispirazione politica apparse alla XVII. Biennale, tenuta, ier sera, nella saletta Niccolò Tommaseo, dal maestro Giovanni Leone, riscosse unanimi consensi da parte degli intervenuti, i quali — primo il cav. Marchioni — espressero il desiderio di riudirla in una sede più ampia e con la partecipazione di tutti gli insegnanti iscritti alla Associazione Fascista della Scuola della città. A tal fine, quindi, si è stabilito che sabato 21 p. v., alle ore 18, il maestro Giovanni Leone terrà nuovamente la sua conversazione, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

Gli iscritti all'A.F.S. sono invitati ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Blocchetti riduzioni

Sono arrivati i blocchetti dei tagliandi per le riduzioni concesse agli iscritti all'O. N. D. Detti blocchetti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro, al prezzo di L. 0,50 cadauno.

Circolo « Lux »

Tutti i soci esecutori sono invitati ad intervenire alla prova d'assieme, per il prossimo concerto, che avrà luogo questa sera, alle ore 21, presso la sede del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Teatro Dopolavoro

Domani, nel pomeriggio, avrà luogo l'annunciata recita della Compagnia Campagnol a favore delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli. Per l'occasione, verrà rappresentata la bella commedia in tre atti di Riccardo Selvatico «La bosseta de l'ogio».

Di sera, per la settima recita del Concorso Provinciale Filodrammatico, il Gruppo Artistico Benefico Humanitas presenterà: «I moroso de la nona» commedia in due atti di Giacinto Gallina e «Il segreto» un atto di Sabatino Lopez.

Sezione Tamburello

Tutti i giocatori iscritti alla sezione sono invitati a partecipare all'allenamento che avrà luogo domani, alle ore 16, allo stadio militare di S. Elena.

Saggi di disegno alla Mostra didattica

Nel pomeriggio di ieri nei locali della vecchia sede dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» dove attualmente si trova la Mostra Didattica, si è radunata la Commissione per giudicare la seconda gara di disegno indetta fra le alunne e gli alunni delle Scuole Elementari così suddivisi: III. 14 maschi; III. 10 femmine; IV 10 maschi; IV 13 femmine in totale N. 47.

L'idea del tema proposto fu tratta da un capitolo delle «Avventure di Pinocchio»: Il paese dei balocchi.

I piccoli disegnatori, tutti amici del famoso burattino, si disimpegnarono, come meglio poterono, ad illustrarne le gesta e ne uscirono delle vignette graziosissime, dove i vari giochi infantili sono riprodotti con acuto spirito di osservazioni e con garbo pieno di squisita ingenuità.

La Commissione ha stabilito la graduatoria nel seguente modo:

Classe 3.a femminile: 1. Bonalumi Norina e Piovan Giuliana (pari merito; 2. Ronchi Lisa; 3. Pallafacchina Liliana.

Classe 4.a femminile: 1. Piazza Margherita; 2. Rocchetto Caterina; 3. Lacchin Rosa.

Classe 3.a maschile: 1. Frondi Vittorio; 2. Emorano Antonio; 3. Garizzo Vittorio.

Classe 4.a Maschile: 1. Arrigale Michele; 2. Andreatti Giancarlo e Salvadori Antonio (pari merito); 3 Simon Carlo.

Oggi alla Mostra Didattica saranno tenute le seguenti lezioni: alle 14.30 classe I. Priuli, Insegnante Sig.a Carcano: Gli ortaggi; alle ore 15.30 classe III S. Raffaele: Insegnante sig.ra Pitteri Amelia: L'aviazione.

Il movimento demografico del mese di Aprile

Durante lo scorso mese di Aprile furono registrati nel Comune di Venezia:

Nati vivi 417
Nati morti 14
Morti 350
Matrimoni 98

Stato Civile di Venezia

del 3 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 5; nati morti 1; totale 8.

Decessi: Ferroni Bianchi Maria d'anni 70, ved. r. pens.; Puppa Emilia 50, nub. ricov.; Maura Teresa 74, nub. pens.; Mazzucchelli Palesa Teresa 71, con. cas.; Dapar Luigi 32, con. bracc.; Lazzaroni Pietro 40, con. bracc.; Palesa Vincenzo 56, con. eserc.; Roviglio Giorgio 22, cel. imp.; Zuffo Vittorio 65, con. bracc.; Lunetta Giusto 54, con. decoratore; Turio Giovanni 57, con. possidente; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Favero Giovanni, muratore, vedovo, con Zambon Maria, casalinga, nubile; Arnoldo Pietro, II. capo cannoniere R. M., con Fagarazzi Jolanda, casalinga, celibi; Vimercati Renato, ingegnere civile, con Calderoni Camilla, casalinga, celibi; Maccabruni Rubes, impiegato, con Arici Maria, impiegata, celibi.

Il treno violetto di Lourdes

Il treno violetto degli ammalati della Regione Veneta partirà il 7 Agosto per Lourdes. La domanda di prendervi parte deve essere presentata entro il 20 corr.; i moduli appositi si ritirano presso il prof. D. Giovanni Caburlotto, Presidente della Sotto-Sezione di Venezia (San Polo 2463) il quale darà anche tutti gli schiarimenti opportuni.

La quota per gli ammalati è di L. 430, per il Personale Assistente di L. 500 oltre il viaggio in territorio italiano.

Gli esami di abilitazione all'Istituto Magistrale

Le iscrizioni agli esami di Abilitazione Magistrale al R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo» avranno luogo fino al 15 maggio. Le iscrizioni ad ogni altra specie di esame si chinderanno entro il 20 maggio.

Le domande documentate si ricevono presso l'Ufficio di Segreteria (S. Geremia 1105) nei giorni di scuola dalle ore 11 alle 12.

L'orario delle linee della Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia a tutto il 15 corrente:

ARRIVI

Mercoledì 4: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Metcovich, Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 5: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Semiramis» da Trieste — ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni. — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Domenica 8: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara» da S. Maura; Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 22: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari

Lunedì 9: ore 23.1g: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 10: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 11: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari» da Trieste — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacciche» da Bari, Metcovich Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 12: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalto, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 15: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, con la nave «Rodi» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola, con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

PARTENZE

Mercoledì 4: ore 6.30 Linea Cèlere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» da Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato Metcovich, Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Giovedì 5: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Semiramis» da Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 6: ore 18 Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Lunedì 9: ore 1: Venezia, Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 10: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 11: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo Calino, Lero, Smirne — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Bacciche» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S.G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Venerdì 13: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 15: ore 24: Linea Venezia, Trieste con la nave «Semiramis» per Trieste.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 2: Piroscafi: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 3: Piroscafi: «Fanny Brunner» italiano da Casablanca con merci varie — «Nevona» italiano da Tnapse con nafta — «Costanza» italiano da Monopoli vuoto — «Puccini» italiano da Trieste con merci varie — «Arandora Star» inglese da Southampton con passeggeri.

Spedizioni del giorno 3: Piroscafi: «Fanny Brunner» italiano per Trieste vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Francesco Grimani» italiano per Alessandria con merci varie — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 maggio 1932-X:

Piroscafi a banchina 31, al largo 7, in disarmo 11; totale 39. Arrivati 6; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6195; merci varie tonn. 1087; totale tonn. 7282.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 210; merci varie tonn. 101; totale tonn. 311.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 90; uomini 867 — Carri caricati 302; scaricati 102 — Stato atmosferico variabile.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1637, e nella precedente giornata 1098.

Le vendite

Mrs Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso il Quirinale, ha acquistato le seguenti opere di pittura: *La partoriente* e *Natura morta* di Giovanni Vagnetti, la *Piuma verde* di Cesare Monti, *Nudo* (appartenente all'architetto Gio. Ponti di Milano) di Achille Funi, *Uva e melagrani* e *Pesche, uva, bottiglia* di Alberto Salietti, *L'anitra appesa* di De Pisis e *Ponte sul Serio* di Arturo Tosi. La signora Fernanda Ojetti ha acquistato: una giardiniera intagliata della ditta Lobmeyer J. e L. di Vienna; un vaso di cristallo e argento della ditta Venini di Murano; una vasca per punch della Ditta Successori Rioda di Murano; un secchiello tricolore della ditta Salviati e C. di Murano; una coppa della ditta Orrefors Brucks di Orrefors; altra coppa della ditta Orrefors Brucks di Orrefors; una coppa in avventurina della ditta Moretti Ulderico di Murano.

S. E. Di Marzo all'Esposizione

Ieri alle ore 12 è giunto da Padova l'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale. Lo on. Di Marzo ha visitato l'Esposizione, ripartendo la sera alla volta di Roma, alle ore 20.35.

Una medaglia d'oro alla Stazione di cura

L'Ente Nazionale per le Industrie turistiche di Roma ha concesso al nostro Comune il gran diploma e la grande medaglia d'oro per la mostra fatta dalla Stazione di Cura e Turismo di Venezia alla Fiera di Milano. La mostra, come abbiamo pubblicato altra volta, consisteva in un grande pannello con una veduta del Lido, vivacissima per colore e movimento, opera del prof. Santoni scenografo della *Scala*, e, in primo piano, un leggiadro porticato veneziano dove si distribuivano cartelli e pubblicazioni rèclame.

Il transito sul nuovo ponte di Santa Margherita

Oggi sarà aperto al transito il nuovo ponte di Santa Margherita, costruito in luogo del vecchio, demolito da più di un anno, spostato alquando a sinistra, guardando la chiesa di San Pantalon, e di maggiore ampiezza d'arco, in ragione dell'avvenuta rettifica di campo S. Pantalon.

Il ponte, che ha subito le prescritte prove di carico, non è però ancora completo, mancando la ringhiera, che sarà presto sistemata, di ferro con pilastrini di marmo. Intanto, per la incolumità del pubblico si provvede con sponde provvisorie di legname.

La riunione della Giuria per il premio del "Gondoliere,,

Nei giorni 1 e 2 maggio si sono riuniti nella sede della Biennale in Palazzo Ducale, sotto la presidenza di Silvio Benco, i membri della giuria per il premio di poesia detto « del Gondoliere » e hanno preso visione generale delle opere giunte dentro i termini prescritti dal bando.

I concorrenti sono risultati 167 con un complesso di 219 opere. La giuria si è distribuita il lavoro e si riunirà nuovamente alla metà di luglio per l'assegnazione del premio.

L'esito del concorso può dirsi assai soddisfacente per essersi trovati tra quelli dei concorrenti alcuni dei più bei nomi della poesia italiana contemporanea.

Elargizione all'Asilo di Stra

La Prefettura comunica:

Il gr. uff. prof. Giovanni Magrini ha rimesso a S. E. il Prefetto perchè fosse destinata all'Asilo infantile « Amalia Magrini » di Stra la somma di L. 3.500, ammontare del premio assegnatogli dall'Accademia d'Italia per una sua recente pubblicazione. S. E. il Prefetto ha ringraziato vivamente il prof. Magrini per la sua generosa offerta, ed ha rimesso a sua volta la somma anzidetta al Presidente della Pia Istituzione.

TEATRI E CONCERTI

"Nina,, di Bruno Frank al Goldoni

Tatiana Pavlova offrirà questa sera al pubblico del Goldoni la nuova commedia in tre atti di Bruno Frank, che ha per titolo « Nina » e viene a costituire uno dei pezzi più piacevoli e più fortunati del nuovissimo repertorio dell'illustre attrice.

La commedia, ch'è allestita dal prof. Peter Scharoff con originali scenari del pittore Abkasi, è una satira saporitissima contro l'odierna frenesia per il cinematografo, che investe particolarmente il divismo dello schermo e nasconde nel suo fondo un sentito palpito d'affetto. I tre atti permettono a Tatiana Pavlova di misurarsi in un carattere sdoppiato: ella sarà infatti Trude Mielitz e Nina rivelando così in due facce del suo versatilissimo temperamento d'attrice. Tale sua doppia realizzazione è tra le più significative ed ammirate fra quante ne abbia esposte in questi ultimi tempi.

Iersera la replica del « Revisore » di Gogol è stata seguita da un pubblico foltissimo che ha applaudito con molto calore Tatiana Pavlova, Renato Cialente, Egisto Olivieri e tutti i loro compagni.

MALIBRAN

Oggi, dalle 17, si iniziano al Malibran le prime visioni del nuovissimo sonoro della Metro: « Fiamme sul Mare », girato con la cooperazione delle forze navali degli Stati Uniti. Oltre al film verrà proiettato il short di novità « Giardini fioriti » e un nuovissimo film Luce.

I prezzi sono così stabiliti: per la platea L. 4 e per la II. galleria L. 2 con le solite riduzioni agli aventi diritto.

ROSSINI

Si susseguono anche oggi dalle 16.30 in poi le visioni di « La dama e l'avventuriero » nella interpretazione di Billie Dove. Oggi, oltre ai cartoni: « Il compleanno di Topolino » e ad un recentissimo Luce, verrà proiettato anche il corto metraggio sonoro « Campane a stormo ».

La radio di oggi

Anche questa sera l'opera lirica, ne siamo spiacentissimi per i suoi innumeri e fedeli seguaci fa difetto su tutto il fonte radiofonico europeo, e con essa fa pure difetto la capricciosa e leggerina sorella minore, l'operetta; in compenso molta musica sinfonica e da camera e un'ottima commedia dal nostro *Gruppo Nord* (20.45): la favola in sette quadri di Ferenc Molnar «La leggenda di Liliom» che va indubbiamente considerata come il capolavoro del fecondissimo e geniale commediografo ungherese. Da *Roma* (20.45) un buon concerto variato il cui pezzo forte è costituito dal «Concerto in la min » op. 54 per piano e orchestra di Schumann (pianista Gigliola Galli); non mancano altri numeri interessanti, quali la «Sonata in sol» per cello di Mario Castelnuovo-Tedesco eseguita dal nostro valente Aldo Pais, e alcune liriche per baritono tra cui due sonetti dal «Burchiello», musicati da G. F. Malipiero.

All'estero concerti di gran classe a *Londra Naz.* (20.15) e a *Bruxelles I e II* (21), il primo diretto da Adrian Boult con la «Nona Sinfonia» di Beethoven, il secondo diretto da Desiré Defauw con l'«Incompiuta» di Schubert e il Concerto per violino di Brahms; nella seconda parte il tono del concerto belga si abbassa sempre più per finire con un valzer di Joh. Strauss: «Donne, vino, canti». Un altro concerto ci verrà alle 19.10 dalla scuola degli alti studi musicali di *Budapest*. La musica da camera figura a *Praga* (21) con opere pianistiche di Mendelssohn, Schubert, Debussy, De Falla e a *Bucarest* con pianoforte (20) e violoncello (20.45: Beethoven, Granados).

Domani alle 20.30 inizio al Gruppo Nord della stagione lirica dell'Eiar con i «Pescatori di perle» di Bizet.

gp.

*

Ricordiamo a tutti i detentori abusivi di apparecchi radiofonici, ai quali sia stata elevata contravvenzione dal 3 marzo ad oggi, che in virtù del R. D. L. 3 marzo 1932-X godranno di amnistia provvedendosi della prescritta licenza-abbonamentro entro *oggi quattro maggio*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: « Nina ».

MALIBRAN. — (Dalle 17) La novità Metro: «Fiamme sul mare». Segue «Giardini fioriti» e Luce. Prezzi: Platea L. 4; II. galleria L. 2 con riduzioni.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Dama e l'avventuriero» con Billie Dove; segue «Compleanno di Topolino» e «Campane a stormo». Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultime di «Vie della Città» parlato italiano prot. Gary Cooper.

MODERNISSIMO. — «La piccola amica» int. Ramon Novarro.

OLIMPIA. — «La Sirena dei Tropici» int. Josephine Baker.

S. MARCO. — Jack Holt e Dorothy Revier protagonisti insuperabili nel dramma avventuroso e passionale «Congo». Novità assoluta.

NAZIONALE. — «Derby d'amore» sonoro e cantato. Nel varietà addio della troupe Messicana.

S. MARGHERITA. — «Il Ponte dei Sospiri» nuova edizione non a serie. Nel varietà addio del duo Silva Pick.

Sventure e disavventure

Nel negozio di mode

Il proprietario del negozio di mode in Calle della Mandola n. 3715, sig. Brunellesco Gelli di anni 31 abitante a Castello 4226, ha denunciato al Commissariato di San Marco che ignoti penetrati nel suo negozio dalle ore 13 alle 14, ora della colazione, avevano rubato due lampadine e dal cassetto del banco una cinquantina di lire in moneta spicciola. I mariuoli lasciarono sul posto un bastone, col quale, evidentemente, avevano forzato il cassetto.

Giocando ai Giardinetti

Il piccolo Fernando Barbuiani di anni 8, abitante a Castello 5013, dovette ieri ricorrere alla guardia medica dell'Ospedale per una ferita lacera alle labbra prodottasi cadendo ai Giardinetti Reali. Guarirà in otto giorni.

Trasportando un armadio

Presso il Sottoportico Scuro di San Giobbe abita un certo Giorgio Sopradazzi di anni 24 il quale ieri, alle ore 11.30, trasportando un armadio si schiacciava un dito. Guarirà in 20 giorni.

Una scheggia metallica

Il diciottenne Romeo Sartori, meccanico abitante a Marghera, nel cantiere Breda veniva colpito da una scheggia metallica alla gamba destra. Sopravvennero complicazioni, che lo costrinsero ieri a ricorrere all'Ospedale. Guarirà in 20 giorni.

Un ceffone sonoro

Il bambino di sett'anni Felice Scarabello, abitante a San Marco 1623, si buscò ieri alle ore 17.30 uno schiaffo sonoro da uno sconosciuto, abitante nei pressi, il quale lo riteneva autore di una scampanellata abusiva alla porta di casa su. La bott fu così sonora, che il bambino n'ebbe una ferita lacera al capo guaribile in 6 giorni.

Per questua vessatoria

Gli agenti della Questura centrale ieri alle ore 19.30 notavano a pie' del ponte dei Greci una giovane donna che, tenendo un piccolo per mano, chiedeva insistentemente l'elemosina. La donna fu portata in Questura e messa in contravvenzione per questua vessatoria. Si tratta di certa Scarpa Jolanda fu Giovanni di anni 16, abitante alle Casermette 354.

Nella cristalleria

Il quarantenne Marella Angelo abitante a Castello 2790 nella Cristalleria di Murano si feriva con dei frantumi di vetro alla mano sinistra. N'ebbe un'infezione, per cui dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

I ladri nel magazzino

Certo Mario Rinaldi di anni 31, abitante a San Marco 3195., ha denunciato che ignoti il giorno precedente erano penetrati, sconficcandone la porta, nel suo magazzino a San Marco 3125, portando via un paralume di ottone, tre tappeti e una cucina a gas pel valore complessivo di lire 700.

Atti vergognosi

Ieri gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno tratto in arresto il marittimo Silvio Bagozzi di anni 48 oriundo da Pola e domiciliato a Zara imbarcato nel piroscafo «Jadera» perchè l'altro ieri al Cinema dell'isola, aveva tentato atti vergognosi su una bimba settenne, che gli sedeva accanto.

Il falso esattore della luce

Ieri alle cinque del pomeriggio uno sconosciuto suonava il campanello della casa dell'ing. Bruno Bazzanella al n. 2260 di Cannaregio, dicendosi esattore della luce. L'ingegnere faceva calare giù il cesto con un biglietto da cinquanta lire. L'uomo di sotto, si prendeva il biglietto, lasciando la bolletta con segnata la somma di lire 19.80 e, in conformità, il resto delle 50 lire. Ma l'ingegnere, quando esaminò la bolletta, si accorse subito che essa era stata alterata; il mistificatore si era servito di una bolletta vecchia cancellando le cifre e il consumo e mettendovi al posto la somma di lire 19.80 e altri numeri cervellotici e, sotto, una firma illeggibile.

L'ingegnere si affacciò subito alla finestra sperando che il falso esattore fosse ancora in vista. Ma quello, come si immagina, era ormai lontano.

Una coppia di ubbriachi

Il quarantenne Vittorio Padovan abitante a Cannaregio n. 85, ieri sera in Via Vittorio Emanuele veniva raccolto ubriaco e portato in sala di custodia dell'Ospedale dove veniva presto raggiunto da certa Zennaro Amalia di anni 68, abitante a Dorsoduro 2892, anch'essa ritrovata ubriaca, con contusioni alla faccia e alle ginocchia, prodottesi cadendo. Tutti e due si ebbero la contravvenzione.

Echi del ricevimento al Circolo Artistico

Nel ricevimento, dato domenica sera dal Circolo Artistico ai partecipanti al Congresso d'arte contemporanea, il prof. Nobili, nel suo breve discorso rivolto agli intervenuti, ha voluto anche ricordare ed elogiare il merito del pittore russo Besrodni, specialmente per un progetto di regolamento, presentato dallo stesso al Congresso, sui diritti di autore anche per le opere di pittura, argomento di cui il Besrodni si occupa da tempo con studio e passione.

Ciclo scientifico all'Ateneo

Oggi alle ore 18, nella sala Magna dell'Ateneo Veneto, avrà luogo la quarta conferenza del Ciclo Scientifico Apologetico organizzato dalle Associazioni Universitarie Cattoliche della città.

Oratore sarà il Prof. Gian Battista Biavaschi, dell'Università Cattolica di Milano. Il tema è «G. Toniolo e la ricostruzione dell'ordine sociale cristiano».

Bollettino demografico di Venezia

3 Maggio 1932 - X

Nati	8
Decessi	13
Matrimoni	4

I corsi di Storia Veneta all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 18, nella Sala Tommaseo, avrà inizio il Corso di Storia Veneta che in sei lezioni, sarà tenuto, come annunciammo, dal Preside del R. Liceo M. Foscarini prof. Augusto Lizier. Le lezioni sono pubbliche.

Bollettini estrazione premi Buoni del Tesoro

Il Consiglio provinciale dell'Economia ha ricevuto dal Ministero delle Finanze — tiene a disposizione degli interessati per visione — i Bollettini dell'assegnazione dei premi ai portatori dei Buoni novennali del Tesoro, sorteggiati nell'estrazione dell'aprile 1932.

DIARIO SACRO

4. Mercoledì. — S. Monica Vedova Madre di S. Agostino, nel 388 — T S. Stefano chiesa già di Religiose Agostiniane, l'associazione delle Madri cristiane celebra la festa della loro Santa Patrona. — A S. Maurizio Dedicazione della chiesa, consecrata dal Card. Patriarca Jacopo Monico.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 614 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Vicenza

Finisce sotto un carretto

Una disgrazia che poteva avere più gravi conseguenze è accaduta ieri mattina a S. Croce Bigolina lungo la strada della Riviera Berica.

Il bambino Carlo Stimamiglio di anni sei, abitante a S. Croce Bigolina, inavvertitamente attraversava la strada mentre transitavano due carretti, il primo carico di materiale ed il secondo vuoto.

Mentre il piccolo Carlo riusciva a scansare il primo veicolo, finiva con una gamba sotto la ruota del secondo, riportando la frattura del femore sinistro. Doveva perciò essere ricoverato all'ospedale dove fu dichiarato guaribile in un mese.

Si ferisce con la rivoltella

Ieri l'armaiolo Andrea Sartori di anni 57 abitante in Corso Principe Umberto 64, mentre nella sua officina, sita in Piazza Vittorio Emanuele, stava provando una rivoltella, si feriva alla mano sinistra. Ne avrà per circa 10 giorni.

Verona

Una contrada in pericolo

Stamane alle 9 nel centro del paese di Pescantina, proprio di rimpetto al Municipio, per cause del tutto ignote s'è incendiata una casa di proprietà della vedova Elisa Sempreboni Bonsaver. Il fuoco, per un leggero vento che veniva dalla parte dell'Adige, prese presto proporzioni vaste minacciando le vicine case della stessa contrada. Dalla città sono accorsi i pompieri, il cui compito principali fu quello di isolare la casa che ardeva. Fortunatamente vi sono riusciti, di modo che il danno potè essere limitato a sole 30 mila lire in buona parte assicurate. Durante l'opera di estinzione un giovane accorso a coadiuvare i pompieri è rimasto gravemente ferito.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra il "Consorzio Agrario di Treviso,, il "Sindacato Agrario Prealpino di Montebelluna,, e il "Sindacato Agricolo Industriale Trevigiano,,

Con decreto Ministeriale 23 Aprile 1932 — inserito nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» n. 96 del 26-6-1932 S. E. il Ministro per la Giustizia, previo il parere delle L.L. E.E. i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni ha dichiarato

DI PUBBLICO INTERESSE

le fusioni tra gli Istituti sopra indicati.

Alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle Assemblee degli azionisti delle predette Società si sono rese applicabili le disposizioni dell'art. 2 del R.D.L. 13 Febbraio 1930 n. 37 concernente le maggioranze richieste per la validità delle deliberazioni anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni per le eventuali opposizioni alle medesime a sensi degli articoli 101 e 195 Codice di Commercio è ridotto a quindici giorni.

Portogruaro

Spettacolo di bimbi

Due ore di serenità e di gioia ha trascorso il pubblico che domenica nel pomeriggio ha gremito il nostro Sociale per assistere alla rappresentazione data dai bimbi del Giardino d'Infanzia.

Bisognerà dire che dopo le prime battute, l'uditorio ha avuto varie volte di trovarsi davanti degli attori maturi ed esperti dei segreti del palcoscenico tanto questi bimbi di 4 o 5 anni hanno saputo recitare, cantare, danzare con gustosa serietà e misura di tono. Anno Maria Fabrici ha presentato i suoi compagni d'arte con dolcezza e convinzione. Poi tutti hanno sfilato alla ribalta, saluto romano, poesiola e caramella di premio, dopodichè s'è iniziata l'esecuzione dell'operetta in due atti, stesa dalla sig.na Alda Colli con dolce senso di poesia e nobili sentimenti di educatrice italiana. Anna Maria Fabrici e Luciana Scorsolini strapparono al pubblico esclamazioni di commosso stupore per la loro grande efficacia di piccole artiste e applauditissime negli assoli furono anche Wanda Michielon, Bruna Dal Moro e Irma Tabaro.

Alla fine, fra applausi scroscianti, venne evocata alla ribalta la Direttrice del Giardino, sig. Alda Colli, meritevole del più entusiastico elogio.

Ispezione del Gen. Boriani

Lunedì è giunto nella nostra città il Generale Boriani, Vice Presidente dell'U. N. U. C. I. accompagnato dal suo Ufficiale d'ordinanza Col. d'Alonzo.

Alle ore 8 ant., nel Salone del Municipio, il Generale ha tenuto rapporto agli Ufficiali in congedo della nostra Sezione, presentatigli dal Cap. Bruno Tessitore, Capo della Sezione stessa.

Quindi dopo un vermouth d'onore, il Generale Boriani ha voluto recarsi a ricambiare il saluto a Mons. Lodovico Giacomuzzi, suo commilitone bersagliere nelle azioni del Carso, recandosi poi alla stazione ossequiato dal Segretario politico Castiglione e da tutto il brillante stuolo degli Ufficiali in congedo.

Dolo

Ancora del Campo sportivo

Si sperava che la situazione del Campo Sportivo fosse chiarita e che anche Dolo avesse finalmente il suo campo Sportivo comunale; invece nulla ancora si sa delle decisioni che verranno prese.

Sappiamo solo che domenica il torneo di calcio non ebbe il suo svolgimento, perchè la Società proprietaria del Campo Sportivo ha fatto nuovamente chiudere il campo.

Richiamiamo l'attenzione delle autorità sull'annosa questione sperando che si vorrà sollecitamente provvedere. Dolo, capoluogo di mandamento, ha assoluta necessità di avere un campo sportivo per far si che tutte le manifestazioni abbiano possibilità di svolgimento.

Non solo vi è bisogno del campo sportivo perchè le competizioni calcistiche abbiano nella prossima annata a continuare, ma anche perchè la gioventù fascista possa ritemprare i muscoli, crescere sana e robusta come la vuole oggi il Governo Fascista.

Necessita provvedere con sollecitudine e siamo certi che tanto il Podestà d.r cav. Pra, come il Segretario politico camerata Borella prenderanno la questione a cuore perchè sia finalmente appianata.

La festa della scuola

Domenica alle 17 al Teatro Sociale ha avuto luogo la festa «pro scuola e Organizzazioni Giovanili» data dagli alunni delle scuole di Dolo, San Bruson e Stra. Il successo ottenuto dagli insegnanti e dai piccoli attori, dai coristi e dai ginnasti è stato veramente completo. Il pubblico ha calorosamente applaudito alla fine della recitazione, dei cori e degli esercizi ginnastici, sia gli alunni come gli insegnanti. La festa si ripeterà domani giovedì.

Strà

Dolo-Stra 2-1

I giovani del Foro Boario di Dolo scesi sul campo di Stra per ultimare il torneo di calcio, dato che a Dolo quel campo sportivo è stato chiuso dai proprietari, perchè il Club sportivo era in arretrato di fitto, hanno ottenuto una bella affermazione.

La Polisportiva di Stra scesa in campo sicura di ottenere un'affermazione ha dovuto cedere il passo ai più completi avversari. La partita è stata combattuta sino alla fine e tutte e due le squadre si sono seriamente impegnate per ottenere la vittoria.

Dalla Polisportiva di Stra si deve citare ancora una volta il giovane portiere Monetti che ha salvato situazioni difficili e pericolose, mentre del Foro Boario di Dolo i migliori sono stati il popolare Parroco, e Beppi Riato. I goals sono stati segnati, per il Dolo, da Rizzi Domenico e da Parroco e per la Polisportiva di Stra: Zilli.

S. Donà di Piave

Saggio ginnastico

Domani giovedì i fanciulli delle scuole elementari eseguiranno, in Piazza Indipendenza, un saggio ginnico alla presenza delle autorità scolastiche delle provincia e di quelle locali. La gara avrà luogo alle 16.30, ed alla manifestazione è invitata la cittadinanza.

Le vaccinazioni a Grassaga

Si ricorda che oggi alle 14, nelle scuole della frazione di Grassagna avrà luogo la vaccinazione obbligatoria per i bambini. A carico di quei genitori che non presentano senza giustificato motivo i propri bambini alla vaccinazone sarà provveduto per la denunzia all'autorità giudiziaria.

I prezzi del mercato

Poca oscillazione di prezzi si è verificato nel mercato bestiame di lunedì in confronto a quello della settimana precedente. Vennero praticati per merce all'ingrosso i seguenti prezzi: Bestiame da macello: Buoi di prima qualità da lire 220 a 240 al quintale, buoi di seconda qualità da 170 a 200; vacche di prima qualità da 200 a 220, di seconda qualità da 150 a 180; vitelloni da 220 a 250; vitelli da latte da 250 a 320; vitelli fino all'anno da 250 a 300; maiali da 250 a 300; polli vivi al kg. L. 8; galline vive 4.50; anitre L. 3; oche L. 3; tacchini vivi 4.50; capponi L. 8; faraone L. 8; uova da L. 2.40 a 2.65 la dozzina.

Cavarzere

Calcio

Nelle file degli Azzurri Cavarzerani e fra i fedeli sportivi che, specialmente nell'avversa fortuna, sorreggono la propria squadra è ritornata ad albergare la speranza di una meritata ripresa della loro beniamina. La vittoria di domenica scorsa a Loreo contro quel forte undici (che nessun'altra squadra è riuscita sinora su quel campo a battere, è stata difatti netta e convincente. La salda difesa, imperniata sul bravo terzino Turati, ha permesso al Loreo di non subire un punteggio maggiore che avrebbe meglio rispecchiato la superiorità dai Cavarzerani.

Domani giovedì festa dell'Ascensione scenderà nel nostro campo il forte undici di Ariano: squadra che nei sette incontri di campionato è rimasta immune da sconfitte.

Mira

Buona usanza

Pro Patronato S. Nicolò di Mira, che ringrazia i gentili oblatori pervennero le seguenti offerte: Per onorare la memoria del compianto sig. Beninato Vincenzo: N. N. L. 15; N. N. L. 20.

Per onorare la memoria della compianta signora Artemia Ferraresi Mason, Maguolo Amabile L. 15.

Pro Asilo Infantile R. Elena

Dalla signora Nella Dolfin di Belluno L. 30 per onorare la memoria della compianta signora Ada Martire Franzato.

TREVISO

Un contributo di quattro milioni pel Canale della Vittoria

Al presidente del Consorzio Canale della Vittoria, ing. Giacomo Castiglioni, è pervenuto ieri da Roma il seguente telegramma:

« Sono lieto comunicarti che è stato concesso Consorzio Canale Vittoria contributo straordinario quattro milioni sessantamila. — Ispettore Regionale agrario: Ronchi ».

L'ing. Castiglioni ha inviato una lettera di ringraziamento al prof. Ronchi ed ha così telegrafato all'on. Serpieri:

« Undicimila consorziati Consorzio Canale Vittoria esprimono V. E. per provvido contributo straordinario sentimenti viva riconoscenza riaffermando volontà perseverare opera potenziamento agricoltura trevigiana in obbedienza comandamenti del Duce e incitamenti Vostra Eccellenza. — Il presidente Consorzio Canale Vittoria: *Giacomo Castiglioni* ».

Il provvedimento che assegna la cospicua somma di lire 4 milioni 60 mila al Consorzio Irriguo Canale della Vittoria, è una conquista dovuta alla sagace attività e al volitivo interessamento dell'attuale Amministrazione del Consorzio stesso, che in questo modo, superando ostacoli e difficoltà vecchie e nuove, ha saputo impostare un programma il quale varrà a certamente creare una situazione conclusiva vantaggiosa per i consorziati.

Commemorazione garibaldina

Domani 5 maggio, anniversario della partenza di Garibaldi coi Mille dallo scoglio di Quarto, la società trevisana per gli studi del patrio risorgimento, si radunerà in assemblea nella sala del palazzo Della Rovere, in piazza della Vittoria, gentilmente messa a disposizione dalla Sig.ra Candida Davanzo Dalla Rovere figlia del reduce garibaldino cap. ing. Francesco Davanzo.

La riunione è indetta per le ore 10. La signora Fanny Zasso-Negrini terrà la prima delle otto conferenze sociali parlando di «Anita Garibaldi»

Una segheria in fiamme

La scorsa notte circa al tocco, si è sviluppato l'incendio nel laboratorio della Segheria meccanica della ditta Antonio Tauro in Selvana Bassa. Accorsero prontamente i pompieri ma la loro opera riuscì vana al salvataggio poichè il fuoco, trovata facile esca, in breve distrusse l'intero fabbricato e tutto il macchinario e materiale che vi era depositato.

Il danno ammonta a circa 65 mila lire. Il proprietario però era assicurato.

Non si conoscono le cause che hanno dato origine all'incendio.

La vaccinazione primaverile

Il Podestà avverte che è indetta la sessione primaverile di vaccinazione obbligatoria per i bambini entro i sei mesi dalla nascita, e per i bambini vaccinati senza favorevole risultato.

Le vaccinazioni si faranno in città nei giorni 11, 12 e 19 maggio dalle ore 15 alle 16 presso l'ufficio d'igiene in via S. Nicolò; nei suburbi nei giorni 12 e 19 maggio presso le rispettive scuole comunali della frazione.

I negozi e la festa della "Sensa,,

Domani, festa dell'Ascensione, i negozi rimarranno aperti solo nelle ore antimeridiane, eccettuati i panifici che seguiranno l'orario feriale.

Gita del "Patrimonio Artistico,,

I Soci dell'Associazione pel Patrimonio artistico compiranno domenica prossima 8 maggio una gita di istruziose con mèta a Castelfranco e Vicenza. Le iscrizioni si chiudono stasera; possono partecipare anche i non soci. Per informazioni rivolgersi al cav. Ugo Perissinotto.

Vittorio Veneto

Artiglieri in congedo

Da un gruppo di vecchi artiglieri si sta per costituire anche nella nostra Vittorio la Sezione degli Artiglieri in congedo.

Alla grande famiglia dovranno iscriversi tutti gli artiglieri da montagna, campagna, fortezza, treno ed automobilisti.

Coll'occasione si preannuncia una grande adunata dell'Artiglieria in Roma, alla quale tutti gli associati che vorranno partecipare potranno usufruire delle facilitazioni di viaggio che verrà effettuato a mezzo celeri «tradotte».

Pertanto tutti color che vorranno iscriversi potranno sin da ora rivolgersi all'avv. Doro o al Nob. Angelo Sarmede.

Un arresto

Per mandato di cattura del Pretore di Vittorio dai Carabinieri è stato tratto in arresto certo Emilio Tullio Zambon di anni 39 da Colle Umberto, il quale si era reso responsabile di appropriazioni indebite aggravate e truffe.

Bollettino demografico

Durante il decorso mese vennero registrati: Nati vivi 32; nati morti 3; Morti 27; Matrimoni 10.

Al Fassetta

Questa sera e domani sera al Teatro Fassetta verrà proiettato «Rango» il grandioso film sonoro di avventure tra le belve feroci nelle foreste dell'Africa.

Asolo

Echi dell'inaugurazione del Teatro

Roberto Forges Davanzati, Commissario governativo per la Società degli Autori ha diretto all'on. Ciarlantini, in occasione della inaugurazione del Teatro di Asolo il seguente telegramma:

« La Società italiana degli autori e editori vuole essere presente con te alla inaugurazione del Teatro atto di vita in ricordo della grande Scomparsa ancora e sempre presente nel cuore di quanti la udirono. - Roberto Forges Davanzati. »

Castelfranco

Orario dei negozi

La Delegazione Mandamentale del Commercio comunica: Ricorrendo domani la festa dell'Ascensione tutti negozi della città rimarranno aperti nelle sole ore antimeridiane, eccezione fatta per i panifici che osserveranno l'orario dei giorni feriali.

Tesseramento Commercianti

Tutti i commercianti che hanno effettuato il pagamento della quota associativa presso l'Agenzia della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, sono invitati a presentarsi negli Uffici della Delegazione di Zona, Palazzo Littorio, per ritirare la tessera confederale 1932. Si informa pertanto le Ditte che non hanno ancora versato la quota, di volerlo fare quanto prima a scanso di dover sottostare alle maggiori spese di esazione che verranno conteggiate a carico delle ditte morose.

BELLUNO

Norme per gli agricoltori

La Federazione fascista degli Agricoltori comunica i recapiti dei Funzionari di Zona per il mese corrente, i quali saranno a disposizione degli agricoltori nei vari Comuni nei giorni e nelle ore sottoindicate:

Zona di Belluno: a Sedico ed a Bribano: tutti i mercoledì 4, 11, 18, 25 dalle ore 9 alle ore 12.

Zona di Agordo: Ad Agordo: i lunedì 2, 9, 16, 23, 30 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Ad Agordo e Cencenighe: i giovedì 5, 12, 19, 26 dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Zona dell'Alpago e Zoldana: a Mel: lunedì 2, 9, 16, 23, 30 dalle ore 9 alle 12.

A Ponte nelle Alpi: martedì 3 dalle ore 9 alle 12.

A Puos d'Alpago: mercoledì 4 dalle ore 9 alle 12.

A Pieve d'Alpago: mercoledì 4 dalle ore 14 alle 17; mercoledì 18 dalle ore 9 alle 12.

A Longarone: venerdì 6, 20 dalle ore 9 alle 12.

A Forno di Zoldo: venerdì 20 dal le ore 14 alle 17.

Zona di Feltre: a Lentiai: lunedì 2 dalle ore 9 alle 12.

A Fonzaso: lunedì 9 dalle ore 9 alle 12.

A Lamon: giovedì 12 dalle ore 9 alle 12.

A Cesiomaggiore: mercoledì 18 dalle ore 9 alle 12.

A Fener di Alano Piave: giovedì 19 dalle ore 19 alle 12.

A Sovramonte: venerdì 20 dalle ore 15 alle 17.

Ad Arsiè: mercoledì 4 dalle ore 19 alle 20.

A S. Giustina: venerdì 27 dalle ore 9 alle 12.

Zona del Cadore: A S. Stefano: mercoledì 4 dalle ore 14 alle 17; giovedì 19 dalle ore 14 alle 17.

Ad Auronzo: venerdì 6 dalle ore 14 alle 17; mercoledì 18 dalle ore 14 alle 17.

A Cortina: giovedì 12 dalle ore 14 alle 17; mercoledì 25 dalle ore 10 alle 12.

A Borca: mercoledì 11 dalle ore 10 alle 12.

A Lozzo: giovedì 26 dalle ore 14 alle 17.

Liceo Ginnasio "Tiziano,,

Esami sessione estiva

I candidati ad esami di maturità classica provenienti da scuola privata o paterna devono entro il 15 maggio corr. presentare al Preside del Liceo Ginnasio domanda in carta legale corredata dei seguenti documenti:

1. Atto o certificato di nascita; 2. Attestato di identità personale costituito da tessera postale di riconoscimento o da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti; 3. Titolo di studio eventualmente prescritto; 4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; 5. Documenti comprovanti il pagamento della tassa d'esame e il diritto all'esonero; 6. Programma d'esame.

Possono essere allegati certificati d'esami eventualmente sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatoriamente richiesto per iscrizione all'esame e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito.

I candidati già alunni di istituto regio o pareggiato presentano al Preside la sola domanda in carta legale con la documentazione dell'avvenuto pagamento della tassa o con la domanda di esonero, precisando l'istituto ultimamente frequentato. La tassa d'esame è di lire 300. Nulla è innovato per quanto riguarda la tassa di Educazione Fisica.

Le domande di ammissione all'esame, di ammissione al Liceo classico, di idoneità alla seconda e terza liceale e alla 5. ginnasiale — con i documenti prescritti sopra elencati — dovranno essere presentate entro il 20 maggio; quelle di ammissione alla prima classe scuole medie inf., alla 4. ginn., di idoneità alla 2. e 3. ginn. documentate come prescritto, entro il 28 maggio.

La banda del "gobbo,, in carcere non è ancora al completo

I carabinieri continuano nel rastrellamento dei componenti la famosa banda ladresca interprovinciale, con a capo il famigerato Doriguzzi Gabriele da Danta del Comelico, detto « Il Gobbo ».

Ieri venne identificata l'amante del Gobbo, tale Bedon Rosa in Scussei di anni 32, dall'Agordino, denunciata per ricettazione e favoreggiamento. Venne tratto in arresto Sacchet Antonio fu Domenico di anni 61, da Corbanese, sotto imputazione di furto e ricettazione continuata. E' questi il marito della Manarin Francesca, nella casa della quale, a Corbanese, vennero trovati tanti indumenti depositantivi dai mariuoli. L'altro ieri fu anche arrestato Fenti Mario di Paolo di anni 32, abitante presso la frazione di Salce, per favoreggiamento continuato e per detenzione e mancata denuncia di armi. Vennero inoltre arrestati Vazza Giovanni fu Fortunato di anni 18, da Corbanese per ricettazione, il pregiudicato Costa Domenico fu Giovanni di anni 42 detto « Il Vaccaro » (conducente bovini ai mercato3 da Valdobbiadene, come implicato nelle malefatte, Da Ros Giovanni fu Luigi di anni 29, da Corbanese, per ricettazione, ed arrestata fu pure D'Incal Elisa in Bogo di Luigi di anni 36, ostessa della trattoria « All'Aquila », a Belluno in via Carrera, per ricettazione continuata. L'esercizio della D'Incal fu chiuso. Ma ancora i componenti la combriccola interprovinciale non sono stati tutti assicurati alla giustizia, e la battuta da parte dei carabinieri della nostra stazione continua attivissima.

Agordo

Una segheria in fiamme

Danni per 80 mila lire

La notte scorsa verso le 23.30, si sviluppava un pauroso incendio nella segheria dei Fratelli Da Roit, sita nel Comune di La Valle di Agordo.

Nella segheria il lavoro era cessato alle 9 e quindi era stata abbandonata dagli operai senza che essi avessero notato alcunchè di anormale. Verso le 23.30 una donna, certa Schena Caterina, abitante in località sovrastante la segheria si accorse che dall'edificio si alzavano delle fiamme. Diede subito l'allarme ed i primi ad accorrere furono i vicini ed i proprietari.

In un batter d'occhio furono sul posto il Podestà De Cassai, le altre autorità del paese e tutti gli abitanti accorsi anche dalle frazioni vicine, preceduti dal corpo pompieri. La notizia venne anche data in Agordo da dove partirono i nostri militi del fuoco con l'autopompa, comandati dal Podestà cav. De' Manzoni, seguiti dai carabinieri e dalle Guardie di Finanza del presidio. Accorsero moltissimi cittadini reclutando tutti i mezzi per giungere al più presto sul posto.

Organizzata l'opera di spegnimento, il fuoco venne circoscritto, ma data la proporzione dell'incendio poco o nulla si riuscì a strappare alle fiamme che in brevissimo tempo divorarono l'intera segheria. Non si conoscono le cause dell'incendio; i danni ascendono a L. 80 mila.

Propaganda antitubercolare

Questa sera e domani sera giovedì, al Teatro Sociale verrà proiettato il film «Campane a stormo» a cura del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 e, dato lo scopo di propaganda pro lotta contro la tubercolosi, i prezzi dei biglietti sono: L. 1 per i primi posti e L. 0,50 per i secondi. Al film farà seguito, a cura dell'impresa del teatro, l'altro «Maschera che ride».

Pieve di Cadore

Burrasca di pioggia e neve

Portata da un violento vento ieri e stanotte è caduto un forte acquazzone nella regione Cadorina e in quelle limitrofe, così da alzare di alcuni centimetri il livello normale dei fiumi e torrenti. Per l'abbassamento notturno della temperatura sopra i 1200 metri è caduta la neve, tanto che sul Monte Tranego (Rifugio de Pluri) S. Dionigio, Aicron e Col Vidal, il bianco strato supera il mezzo metro d'altezza e giovedì prossimo una comitiva di sciatori si recherà sull'altipiano di Pian dei Buoi a sciare.

Cinema di Tai

Domani festa dell'Ascenzione, nella sala dei concerti all'albergo Cadore di Tai, verrà proiettato lo interessante nuovo film *Passaggio pericoloso*. Precederà lo spettacolo il giornale L.U.C.E. accompagnato da scelto concerto

Udine

L'on. Di Marzo a Udine

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica:

L'on. Salvatore di Marzo, Sottosegretario per l'Educazione Nazionale arriverà a Udine sabato 7 corr. alle ore 9.24 e vi si tratterrà nei giorni di sabato e domenica allo scopo di poter visitare gli istituti di educazione cittadini, il Civico Museo, le opere d'arte recentemente ripristinate nello storico Castello, i lavori di costruzione della casa del Balilla ecc. Egli visiterà inoltre il grande Istituto orfani di guerra di Rubignacco, il Collegio Nazionale di Cividale e il Museo di quella città.

Domenica, alle ore 11, nella sala maggiore della Loggia del Lionello, l'on. Di Marzo, aderendo all'invito rivoltogli dal locale Istituto fascista di coltura, terrà una conferenza sul tema: *La nuova civiltà.*

Alle ore 16.30 dello stesso giorno presenzierà, al campo sportivo Moretti, al Saggio ginnico delle scuole primarie e medie della città.

Una gita dell' Alpina

Ricorrendo domenica 8 maggio l'annuale festa d'apertura della famose grotte di San Canziano, la Società Alpina Friulana indice la seguente gita: ore 6.30 partenza dal Caffè Corazza in autocorriera; 7.30 arrivo a Redipuglia, breve fermata; ore 9.30 arrivo a Divaccia (San Canziano), spuntino e visita alle grosse; ore 12 colazione al sacco; ore 13 partenza per Trieste; ore 17.30 partenza per il ritorno con arrivo a Udine alle 19.30.

La spesa è di lire 23 per i soci e lire 25 per i non soci. L'ingresso alle grotte costa lire 3. Le iscrizioni si chiudono venerdì sera.

La manifestazione ginnica dell'O. N. B.

Domenica 8 maggio alle ore 16, si svolgerà al Campo Moretti la grande manifestazione ginnica indetta dall'O. N. D. di Udine, cui parteciperanno quattromila organizzati.

Ecco il programma della festa ginnica che promette di riuscire imponente: Sfilamento iniziale; Esecuzione di cori: Marcia Reale, Giovinezza, Inno del Balilla, Inno di Garibaldi, Coro dei Lombardi, Il canto delle aquile. — Produzione di squadre con piccoli attrezzi; Esercizi a corpo libero con accompagnamento musicale; Esibizione di 54 squadre delle scuole medie del capoluogo; Sfilamento finale.

Durante l'intera manifestazione tutti gli organizzati, senza distinzione di scuole partecipanti, si fermeranno sul campo sino a completo svolgimento di essa per prendere parte allo sfilamento finale.

Istituto Fascista di Cultura

Il programma di maggio

Ecco il programma che l'Istituto fascista di coltura ha stabilito per il mese di maggio:

Venerdì 6 corr. sen. prof. Camillo Manfroni: *Il ritorno di Pio VII a Roma e la Restaurazione*; martedì 10: dott. Antonio Foschini, commemorazione di G. Washington; venerdì 13: comm. prof. Giulio Natali: *Realtà e realismo nella nostra antica poesia;* martedì 17: comm. prof. Giuseppe Renda: *Il Fascismo come fattore di educazione nazionale;* venerdì 20: ammiraglio Carlo Grenet: *Questioni navali di attualità;* martedì 24: celebrazione del 24 maggio; venerdì 27: prof. Guido Manacorda: commemorazione di W. Goethe; martedì 31: prof. Marino Szombathely: *Massimo d'Azeglio.*

Gli operai occupati nei lavori dell'Amministrazione Provinciale

Dal 16 al 30 aprile 1932 gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale nei vari lavori erano 521 così distribuiti:

Ponte sul Torre a Lovaria in comune di Pradamano 70; costruzione strada Papparotti a Lovaria 100, costruzione variante strada provinciale Udine-Palmanova nei pressi di Meretto di Capitolo 6; cilindratura del Viale Principe Umberto lungo la strada provinciale Pontebbana 5; operai in aiuto ai cantonieri lungo le strade provinciali 26; costruzione del nuovo Dispensario antitubercolare 21; sistemazione padiglione agitate donne nell'Ospedale Psichiatrico 8; lavori di sistemazione nell'Istituto di Maternità ed Infanzia 12; lavori di sistemazione nel Palazzo della Provincia 2; sistemazione idraulica e forestale dei Bacini montani 271. Totale N. 521.

Misera fine d'un agricoltore

Una mortale disgrazia è avvenuta a Roveredo in Piano. Certo Pasquale Basso, d'anni 54, da Porcia, avvicinatosi ad un corso d'acqua per soddisfare un bisogno corporale scivolò e cadde dentro al fiume. Purtroppo l'acqua in quel punto è profonda e il povero uomo, incapace di nuotare, è annegato.

In pericolo di vita per un'imprudenza

Si ha notizia da Pesaris di una grave disgrazia avvenuta nella segheria dei Fratelli Puntil. Certe Maddalena Fazlovek di anni 48, e Prisca Cappellari di anni 25, da Pesaris, si erano recate, approfittando della momentanea assenza del segantino, a raccogliere segatura nel reparto sottostante alle macchine. Purtroppo il telaio della sega nello scendere colpì la Fazlovek alla schiena e riportò la frattura delle costole e la probabile lesione interna del polmone e dello stomaco con pericolo di vita.

Pordenone

Furto di salsiccie

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nell'abitazione di Facca Luigi di Bania di Fiume Veneto ove fecero bottino di una rilevante quantità di salami, lardo ed altro recando un danno di circa L. 500.

L'orario dei barbieri

Il rag. co. Francesco Cigolotti Fiduciario dell'Artigianato comunica: Il giorno 5, festa dell'Ascensione, i barbieri e parucchieri, chiuderanno alle ore 14.

Alla Conferenza Fattorello

Il Direttorio della Sezione Dalmati e Volontari invita tutti gli iscritti ad assistere questa sera al Teatro Garibaldi alla conferenza del prof. dott. Fattorello.

Il nuovo comandante del «Saluzzo»

A nuovo comandante del «Saluzzo» è stato destinato il colonnello cav. Umberto Montalto addetto al comando d'armata di Alessandria, che assumerà oggi possesso del suo ufficio. La consegna verrà effettuata dal ten. col. cav. Bacci, comandante interinale del reggimento e del Presidio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo le elezioni in Francia

Ritorna il sereno in Borsa

Conseguenze politiche della votazione

PARIGI, 3

(A.P.) La reazione pessimistica con cui la borsa ha accolto ieri l'esito della prima votazione legislativa ha ceduto oggi il posto ad una più serena valutazione delle contingenze. La maggior parte dei titoli è di nuovo in rialzo e soltanto la Banca di Francia e qualche altro valore bancario o statale continua a risentire di questa breve ondata di disfattismo finanziario.

Tuttavia la possibilità di una soluzione di stampo cartellista è tutt'altro che da escludersi, in seguito alle prime posizioni assunte dai partiti in vista del secondo e decisivo episodio della battaglia elettorale, che si svolge domenica prossima.

Dichiarazioni di Herriot

Herriot, che domina ancora incontestabilmente la situazione, grazie al successo personale ottenuto il primo maggio, ha fatto dichiarazioni che, pur tendendo a risanare il mercato finanziario, non lasciano perciò meno capire che egli non sia disposto a privarsi dell'aiuto socialista sul terreno elettorale. Il *leader* radicale ha fatto osservare che in Francia occorre un Governo solido, stabile e forte, così da potersi dedicare interamente ai gravi problemi del momento, senza che esso sia costantemente assillato dalla preoccupazione di difendere ogni giorno la propria esistenza. Interrogato sulla tattica che egli intende applicare nei prossimi giorni, il signor Herrio si è così espresso:

« Se mi si offrisse di formare un Ministero sullo stile di quello del 1924 con tutta la responsabilità per i radicali, io non accetterei personalmente, ma tengo essenzialmente a precisare che ciò non ha niente di scortese verso nessun partito.

« Bisogna ora che all'agitazione succeda la calma, che ciascuno lavori tranquillamente e che il Paese dia la sua fiducia agli uomini seri, che durante il periodo elettorale non hanno pensato che a difendere gli interessi generali ».

Herriot ha dichiarato d'altra parte che tutte le minacce di cui si è fatto uso in questi giorni, a proposito del franco ad un centesimo e di altre catastrofi a cui avrebbe portato l'avvento delle sinistre al potere, non possono più impressionare il popolo. « Ciò che noi vogliamo — egli ha aggiunto — è l'ordine nella probità. Io non penso che agli interessi del mio paese ».

L'attesa dei ballottaggi

Oggi il comitato esecutivo del partito radicale si è riunito per esaminare i risultati delle votazioni nelle singole circoscrizioni e deliberare sul da farsi. Si sottolinea negli ambienti radicali che 88 ballottaggi si presentano a favore dei candidati del partito e che almeno un'altra settantina sembrano doversi risolvere a favore dei socialisti.

Infine si potrebbe prevedere la elezione, nel secondo scrutinio, di una trentina di repubblicani di sinistra e di socialisti indipendenti. Per una quarantina di circoscrizioni l'esito della lotta è assolutamente incerto. I comunisti avrebbero ottenuto otto o dieci seggi e 120 circa rimarrebbero da ripartire fra i candidati dei diversi partiti nazionali. Se risultati della seconda votazione confermassero le previsioni tratte dalle cifre della prima, la prossima legislatura presenterebbe un massimo di 300 voti cartellisti; dall'altra parte si schiererebbero 250 o 260 superstiti della vecchia maggioranza. Fra i due blocchi resterebbero gli indipendenti di sinistra e la frazione oscillante della sinistra radicale, che non ha mai voluto legare la sua sorte a quella della maggioranza Tardieu.

Il signor Tardieu, che sembra aver riacquistato pienamente i suoi mezzi dopo la indisposizione di cui ha sofferto nei giorni scorsi, farà riudire la sua voce ai suoi elettori domani o posdomani. Il discorso che egli pronuncierà senza muoversi dal suo ufficio, sarà radiotrasmesso in tutta la Francia.

Dimostrazioni a Mentone

Mandano da Nizza al *Matin* che gli amici dell'avv. Henry Torres, quando appresero la elezione del loro candidato, si riunirono davanti al Municipio di Mentone reclamando le dimissioni del Sindaco e della municipalità che aveva combattuto quella candidatura.

Ieri i dimostranti si recarono di nuovo davanti al Municipio e rompendo i cordoni di forza pubblica, invasero tutti gli uffici. La calma è stata ristabilita rapidamente, grazie all'intervento di rinforzi di polizia. In seguito a questo incidente la municipalità di Mentone ha presentato le sue dimissioni.

Gravi sospetti su due antifascisti

arrestati a Ginevra

GINEVRA, 3

L'antifascista Abramo Maschio, arrestato dalla polizia ginevrina in seguito all'attentato al Consolato d'Italia, ha dichiarato di essere in strette relazioni con il Mercanti, l'altro antifascista egualmente arrestato perchè sospetto di aver partecipato all'attentato contro il Consolato d'Italia. Poichè gravi sospetti pesano su questi due individui, il giudice istruttore ha ordinato il loro trasferimento alle carceri di Sant'Antonio. — (*Stefani*).

Ministro tedesco dimissionario

Prossimo ritiro di Bruening?

BERLINO, 3

(F.B.) Il Ministro dell'economia Warmbold, che è considerato una competenza speciale nel campo economico e uno scienziato di prim'ordine, ha presentato oggi le sue dimissioni. Con lui se ne va uno dei conoscitori più profondi dei problemi economici della Germania. A suo posto, se sono esatte le informazioni che raccogliamo, il Cancelliere ruening vorrebbe mettere il dott. Goerdener, che sinora è stato commissario governativo per i prezzi.

Il Cancelliere ha avuto oggi un secondo colloquio col Presidente Hindenburg. Il comunicato diramato al termine di questo colloquio non precisa il carattere e la natura degli argomenti trattati. Non sarà però arrischiato affermare che il problema puramente politico che riguarda la costituzione del nuovo Governo in Prussia si è trovato al centro delle trattazioni.

Che cosa stia accadendo dietro le quinte governative nessuno potrebbe dire esattamente. I giornali della democrazia parlano di « burrasca in un bicchier d'acqua », ma la nazional-socialista *Angriff* stasera prevede prossimo il ritiro di Brueníng e di tutto il Gabinetto tedesco. Le dimissioni di Warmbold sarebbero da considerare come il primo segnale di un rivolgimento politico; ad esse seguirebbero le dimissioni di Groener il quale, come è noto, dopo lo scioglimento dei reparti d'assalto nazional-socialisti, si è rifiutato di sciogliere quelli dei partiti di sinistra.

L'atteggiamento d'attesa e di riserva adottato dal partito hitleriano, il quale si presumeva si sarebbe buttato, dopo i lsuccesso elettorale, sconsideratamente ad afferrare ciò che sarebbe stato afferrabile, ha sconcertato la coalizione di Weimar. Il centro, che credeva di poter dettare condizioni, si trova in un certo impiccio. Anche Frick traccia a linee chiare la tattica futura dei nazional-socialisti: Niente accordi in Prussia senza chiarificazione della situazione nel Reich.

Perfetto ordine a Danzica

mentre l'allarme si dilegua

LONDRA, 3

Il perfetto ordine che continua a regnare nella città libera di Danzica ha visibilmente smontato quei giornali che come il *Daily Express* avevano pubblicato intere colonne allarmistiche sui pretesi preparativi militari polacchi contro la città.

Stamane il *Daily Express* è muto sull'argomento. Il *Daily Mail*, che anche lui aveva fatto la sua parte, dando come certo il colpo polacco, il quale avrebbe dovuto aver luogo il primo maggio, stamane tace o quasi. Unico a parlarne è il laburista *Daily Herald*, il quale, impavido, pubblica un dispaccio del proprio corrispondente polacco, nel quale si legge, fra le altre cose, che il colpo era sì stato architettato, ma che all'ultimo momento, grazie alle tempestive rivelazioni della stampa inglese, è stato rinviato *sine die*.

Informazioni assunte al Foreign Office hanno dato frutto negativo. Unica novità è una visita dell'ambasciatore polacco al Foreign Office. L'ambasciatore si sarebbe limitato a far presente come i rapporti tedesco-polacchi siano grandemente migliorati

Berlino decisa ad impedire

qualsiasi colpo di mano a Danzica

BERLINO, 3

In merito a notizie apparse nel *Daily Express* e in altri giornali inglesi relative ad un colpo di mano progettato da polacchi contro Danzica, il *Wolff Bureau* apprende da fonte competente che, secondo le constatazioni del Ministro degli Esteri tedesco, i circoli ufficiali di Varsavia non hanno in apparenza simili intenzioni, ma si ritiene che sarebbe possibile che elementi sciovinisti in Polonia nutrano idee del genere. I circoli politici sono d'avviso che il Governo tedesco interverrebbe in casi simili con tutti i mezzi a sua disposizione per opporsi nella maniera più energica contro questo colpo di mano e che esso seguirà lo sviluppo della situazione con la più grande attenzione.

Nuove restrizioni tedesche

sui viaggi dei cittadini all'Estero

BERLINO, 3

(F.B.) Il Governo tedesco ha adottato nuove misure restrittive riguardanti i viaggi dei cittadini tedeschi all'estero. Queste nuove misure, che aggravano le condizioni fatte in precedenza ai viaggiatori tedeschi recatisi fuori della Germania, rendono assai problematico il movimento turistico. Quando un viaggiatore tedesco dovesse superare, nella spesa da sostenere per il provvisorio soggiorno all'estero, la somma di 200 marchi in un mese, per poter portare con se dalla Germania altre monete sarà necessaria una speciale autorizzazione dell'ufficio centrale delle divise, che è presso la Reichsbank. I viaggi d'affari portano un carattere d'urgenza, che deve essere provato con ogni sorta di attestati. I viaggi per cura saranno consentiti previo certificato medico. Quando un viaggiatore desidera portare con se somme superior ai 200 marchi, perchè il suo fabbisogno oltrepassa tale importo, dovrà produrre ogni specie di documenti e perfino il conto preventivo degli alberghi dove risiederà all'estero. Gli uffici di viaggio tedeschi hanno ricevuto draconiane istruzioni in merito.

La grave offesa britannica

alla lingua italiana

ROMA, 3

I gravi provvedimenti promulgati ieri a Malta contro la lingua italiana costituiscono un'offesa per i sacri diritti dell'isola. L'ordine imperiale stabilisce ormai la severa applicazione dell'ostracismo all'idioma italico. La decisione del Governo imperiale è grave perchè essa è stata presa contro la manifesta volontà del popolo maltese in una questione, quella della lingua, in cui il popolo maltese non può essere il migliore e unico giudice; grave perchè essa è in contrasto con le raccomandazioni dei regi commissari, che avevano consigliato il Governo inglese a tener conto della volontà degli isolani. Giorno di lutto quello di oggi per il popolo maltese e giorno di sincero dolore per gli Italiani, pei quali l'amicizia con l'Inghilterra non è una vaga espressione, ma una realtà operante.

Il provvedimento è tanto più significativo in quanto risponde nettamente ad un significato anticattolico. Infatti proprio di recente mons. D'Andria diceva in un comizio: « Quando questo colpo sarà dato alla lingua italiana nelle nostre scuole elementari, sarà aperto l'adito ad ogni maestro elementare inglese anche protestante di far parte del nostro personale insegnante elementare. Secondo la clausola 56 della costituzione del '21 non possiamo richiedere nei candidati all'insegnamento la condizione che essi siano cattolici apostolici romani, ciò secondo una espressa interpretazione imperiale data fin dai tempi di sir Congreve. Ora, dopo ciò, la lingua italiana costituiva l'ultimo baluardo contro la invasione degli insegnanti inglesi e protestanti, perchè ogni insegnante elementare doveva insegnare e quindi conoscere anche l'italiano. Col provvedimento di sir Cunliffe Lister quest'ultimo baluardo cadrà e in poco tempo potremo avere almeno il 50 per cento del nostro personale insegnante inglese e protestante! E mi pare che basti ».

Ogni buon cattolico non può non essere allarmato da quanto apprende dalle lucide parole di monsignor D'Andria, sacerdote che sa quel che si dice.

Sintomatico silenzio a Londra

LONDRA, 3

(C.C.) E' sintomatico che il decreto che inibisce l'insegnamento e l'uso della lingua italiana nelle scuole elementari e nei tribunali penali di Malta sia passato quasi inosservato a Londra. Soltanto il *Times* ne ha dato breve notizia, ma non soltanto il *Times* si astiene da qualsiasi commento; tacciono anche i giornali di tendenze liberali e quegli stessi che, se un simile atto fosse stato compiuto, per esempio, dal Governo italiano, sciorinerebbero tutti i luoghi comuni del liberalismo ortodosso. C'è da ricordare ciò nondimeno che il « fatto compiuto » col quale il Governo di Londra ha voluto precorrere la libera manifestazione della volontà del popolo maltese nelle prossime elezioni generali, va oltre il limite del rapporto della commissione reale che, avendo studiato la situazione del luogo, consigliò al Governo di Londra di lasciare al popolo maltese la facoltà di decidere se fosse o no opportuna l'abolizione della lingua italiana nelle scuole primarie e nei tribunali.

Runcimann si augura che vi siano "più Mussolini nel mondo„

LONDRA, 3

Nel discorso tenuto all'annuale banchetto delle Camere di Commercio di Londra, il Ministro del Commercio Runcimann ha detto fra l'altro che l'Italia non ha bisogno di elezioni. Egli ha poi espresso il desiderio che vi siano più Mussolini nel mondo. Runcimann ha terminato ricordando la visita da lui fatta a Mussolini quattro anni or sono ed ha detto: « Ho presentato al Capo del Governo italiano due libri: *La vita di Cronwel* e *La vita di Napoleone*. Mussolini mi ha risposto: « Nè Cronwel, nè Napoleone; soltanto Mussolini ».

Gli scienziati inglesi riuniti

intorno a Marconi

LONDRA, 3

(C.C.) Solennissima e veramente degna dell'uomo e dell'occasione è riuscita oggi la riunione dei più illustri scienziati britannici per la consegna a Guglielmo Marconi della medaglia d'oro di benemerenza istituita dal grande fisico lord Kelvin. Il premio venne istituito nel 1914 per commemorare la grande opera di Kelvin nel campo delle scienze maggiormente attinenti all'ingegneria. L'assegnazione viene fatta ogni tre anni da un comitato costituito dai presidenti dei principali istituti di ingegneria britannici, in base alle proposte provenienti da simili istituti di ogni parte del mondo.

Altri due arresti in Svezia

per l'affare Kreuger

BERLINO, 3

(F.B.) Si fanno sempre più numerosi gli arresti pel noto affare Kreuger. I nuovi arrestati sotto la accusa di complicità col re dei fiammiferi di frode e falso dei bilanci sono: uno dei capi ufficio della società centrale dei fiammiferi, un contabile settantenne che era pure revisore della società Kreuger e il dott. Bredperg che dirigeva cinque filiali del consorzio Kreuger in Svezia.

La Conferenza del disarmo

L'America per l'intangibilità

del trattato di Londra

GINEVRA, 3

Le Commissioni tecniche della Conferenza del disarmo hanno continuato oggi i propri lavori. La Commissione navale ha discusso il carattere delle navi di linea. I rappresentanti svedese, norvegese, romeno ed i rappresentanti dell'U. R. S. S. e della Turchia hanno espresso il parere che le navi di linea sono le più offensive e che favoriscono le operazioni aggressive. Questo parere è stato concretato dal rappresentante dei Paesi Bassi in un progetto di risoluzione che ha illustrato.

La Commissione ha stabilito di affidare all'ufficio di presidenza l'incarico di studiare le proposte fatte nel corso della discussione e di far conoscere le proprie conclusioni alla Commissione che deciderà definitivamente.

Dopo di che la Commissione è passata all'esame delle navi porta-aerei. Il rappresentante degli Stati Uniti d'America ha ricordato che esiste già un accordo sulla limitazione di questo naviglio nel trattato di Londra. Questo naviglio serve anche alle ricognizioni aeree, e poichè i sottomarini sono armi molto oensiva, occorre neutralizzarne l'efficacia con i bombardamenti aerei. Il trattato di Londra deve restare tale e quale sino al termine della sua validità. L'oratore non si oppone ad un accordo navale universale, ma sino a quando questo accordo non sia intervenuto, il trattato di Londra deve rimanere intangibile.

Gli ha risposto il rappresentante francese il quale gli ha ricordato che l'art. 23 del trattato di Londra prevede che una conferenza generale potrà trattare tutte le questioni navali. Anche il rappresentante della Germania ha dichiarato di non poter condividere il punto di vista del rappresentante americano. Pochi sono i sottomarini che sono stati affondati da bombardamenti aerei.

Il rappresentante italiano, Maroni, ha detto di ritenere che le navi portaerei sono inseparabilmente legate alle operazioni di bombardamento e sono eminentemente aggressive. Gli aeroplani da ricognizione possono essere trasportati su altre navi.

Il Comitato nominato dalla Commissione per gli armamenti terrestri ha preso in esame la definizione delle artiglierie mobili e di quelle in postazione fissa.

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato ristretto della Commissione aerea ed ha proseguito i suoi lavori per trovare una formula che contenga le caratteristiche degli armamenti aerei che corrispondano alle tre categorie contemplate dalla risoluzione della Commissione generale.

Alfieri commemorerà a Bligny

il Duca d'Aosta

PARIGI, 3

(A.P.) Domenica 22 maggio prossimo, si svolgerà al cimitero militare di Bligny una solenne cerimonia in commemorazione dell'annuale della nostra entrata in guerra e sarà commemorata la figura del Duca d'Aosta. Oratore sarà l'on. Dino Alfieri.

ULTIME DI SPORT

Brillanti prove dei veneti

ai Littoriali di Bologna

BOLOGNA, 3

Sono continuate stamane, alla presenza di numeroso pubblico, le gare dei littoriali. Ecco i risultati della finale del lancio della palla di ferro: 1. Rolla di Genova con m. 11.79; 2. Piani di Padova con m. 11.53; 3. Androsoni di Roma con m. 11.17; 4. Mastrangelo di Napoli con metri 11.12; 5. Piccolo di Napoli con m. 11.02; 6. Carraro di Padova con m. 10.76; 7. Trattostino di Torino con m. 10.60.

Scherma. — Risultato finale del fioretto (individuale): 1. Macerata di Venezia con 8 vittorie e 2 sconfitte; 2. Rastelli di Milano con 7 vittorie e 3 sconfitte; 3. Nosini Giuseppe di Roma con 7 vittorie e 3 sconfitte; 4. Guaragna di Milano con 7 vittorie e 2 sconfitte; 5. Scopese di Napoli con 6 vittorie e 4 sconfitte; 6. Gambier di Venezia con 4 vittorie e 6 sconfitte; 7. Scopese P. di Napoli con 4 vittorie e 6 sconfitte; 8. Montano di Pisa con 4 vittorie e 6 sconfitte.

TENNIS

Ungheria - Finlandia 2-1

nella prima giornata Davis

VIENNA, 3

(E.M.) Si è iniziato oggi a Budapest il torneo di tennis per la Coppa Davis tra i tennisti ungheresi e quelli finlandesi. Dopo gli incontri della prima giornata gli ungheresi risultano vincitori per due a uno.

Il torneo internazionale di Torino

TORINO, 3

Le gare per il 31.o torneo internazionale di tennis, rinviate ieri a causa del cattivo tempo, hanno avuto inizio oggi allo Stadium con grande concorso di pubblico. Ecco i risultati. Singolare uomini: Mei batte Recca 6-3 6-2; Casana batte Corti 6-3 6-1.

IPPICA

La Principessa Mafalda assiste

alle gare di Roma

ROMA, 3

La quarta giornata del concorso ippico internazionale è stata riservata ad una gara per cavalli nati in Italia che non abbiano vinto premi superiori a lire 10 mila dal primo giugno 1931. Dalla tribuna reale ha assistito alla gara S. A. R. la Principessa Mafalda.

Ecco la classifica: Premio Gianicolo (categoria a tempo): 1. capitano Cilione su *Re di cuori*, percorso netto in 1'37" 3/5; 2. capo manipolo Keckler su *Coclite*, percorso netto in 1'41" 4/5; 3. tenente Magnaghi su *Landa*, percorso netto in 1'55" 1/5; 4. maggiore Bettoni su *Veniero* 3 penalità, in 1'58" 4/5; 5. capo manipolo D'Angelo su *Hallaly*, 4 penalità, in 1'35" 2/5.

Bilancio della stagione sciatoria

ROMA, 3

La Federazione Sci ha chiuso la sua attività invernale che è stata nella decorsa stagione particolarmente intensa sia per il numero ragguardevole delle gare svoltesi, sia per il numero degli atleti che vi hanno partecipato, sia infine per l'aumento degli iscritti. Nel corso della stagione invernale sono state disputate 253 gare così ripartite: 212 tra gare sociali e regionali, otto campionati regionali di selezione (fondo e salto), 16 gare nazionali, 12 gare internazionali, un campionato nazionale assoluto, 2 campionati nazionali di discesa slalom maschile e femminile, una gara internazionale biennale di discesa e slalom maschile e femminile della Federazione internazionale Sci. Tra le gare effettuate hanno avuto maggiore impulso le prove di discesa e slalom. Gli affiliati alla F.I.S. hanno raggiunto la cifra di 15.000 circa attraverso 260 Sci Club.

L'arrivo di Carnera a Milano

MILANO, 3

Alle 11.29 di stamane, Primo Carnera ha messo piede a terra sotto la tettoia della Stazione centrale. Quando Carnera scende d'un balzo la scaletta del vagone scoppia un nutritissimo applauso: sopra tutte le teste che gli si accalcano in giro si alza d'un par di palmi la sua, con quel ciuffo di capelli un po' rari e quegli occhi da gigante un po' miope. Dietro a lui il suo *manager* Lèon Sèe, francesissimo, compassato ma un po' sperduto, che si aggrappa per non perdere i contatti alla martingala del vistoso soprabito di lana di cammello. Poi c'è un signore grasso — l'unico che possa stargli accanto senza sfigurare — molto veneto e molto espansivo: un compaesano, che gli fa gli onori di casa aprendogli il passo nella folla, facendolo sostare davanti ai numerosi fotografi indicandogli la via lungo i passaggi e le scale.

Attorno alle automobili, sul piazzale, un migliaio di persone. Carnera riceve un mazzo di fiori, complimenti, evviva di simpatizzanti, manate sulle spalle, sorrisi. In piedi sul predellino della *torpedo* che lo deve accogliere, una figurina di donna incappottata di rosso: è il laccio femminile, che ogni città tende a questo Gargantua dei pugilatori. Con un gesto di timida offerta porge una busta, una cartolina, una stilografica: Carnera firma la fotografia, intasca la lettera nei serbatoi enormi del suo pastrano, e ringrazia scenza nemmeno voltarsi; sa ormai che con le donne, in ogni parte del mondo, bisogna esser cauti e partire col piede sinistro: in fatto di disavventure femminili spera che la patria gli debba essere — certamente — più cortese dell'Inghilterra.

La prima tappa è alla Casa del Fascio: Carnera depone un gran fascio di fiori sull'Ara dei Caduti Fascisti, è ricevuto per una breve visita dal Console Erminio Brusa e dal Questore comm. Bruno. Il Console Brusa è tanto sorridente e paterno quanto l'enorme Carnera è timido e confuso: l'omaggio è stato gradito ed il mazzo di fiori portato — dice Brusa — non potrà che portare fortuna. Si parla del combattimento con Sharkey: e poichè qualcuno accenna alla « camorra » della giuria, Carnera fa un gesto come per tagliar corto e dice: C'è tempo.

Finalmente all'albergo, in corso Vittorio Emanuele. Per Carnera è stata riservata la camera più grande e più tranquilla. C'è ordine che nessuno lo disturbi, e così i simpatizzanti che non lo hanno ancora abbandonato per un momento debbono — di buono o cattivo grado — rassegnarsi a vederlo salire in camera.

L'incontro Sharkey-Schmelling

rinviato al 21 giugno

NEW CORK, 3

I dirigenti del Madison Square Garden annunciano che l'incontro Sharkey-Schmelling valevole per il campionato mondiale dei pesi massimi, è stato rinviato dal 16 al 21 giugno, per evitare che questo grande avvenimento sportivo coincidesse con la « convenzione » repubblicana di Chicago che si inizia il 14.

Un'altra ragione del rinvio va ricercata nel fatto che ci è voluto qualche giorno di più di tempo per la sistemazione del grande stadio di Long Island dove si svolgerà l'incontro.

Bimba annegata in una vasca

COMO, 3

Una misera fine ha fatto la bimba Cleofe Panzeri di Anselmo, di anni due, dimorante in frazione Figina di Villa Vergano. Eludendo la sorveglianza dei genitori, la piccola si avvicinò alla vasca del lavatoio pubblico e, giocando, vi cadde dentro, annegando.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 126 - Cent. 20

Giovedì 5 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La politica mondiale del Governo di Mussolini

illustrata dal Ministro Grandi in un poderoso discorso alla Camera

L'azione moderatrice e pacificatrice dell'Italia nell'Estremo Oriente e nel Levante Mediterraneo

ROMA, 4

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e si inizia senz'altro l'esame dei provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini. Dopo brevi dichiarazioni degli on. GIORDANI e GAETANI che mettono in rilievo l'importanza sociale ed economica del provvedimento, il disegno di legge è approvato.

Vengono poi in discussione le provvidenze dirette ad agevolare la costruzione e l'attrezzamento di sylos e di magazzini da cereali ed anche questo progetto di legge, dopo un minuzioso esame articolo per articolo, è approvato.

L'on. Calore pei Consorzi agrari

Segue la discussione del provvedimento relativo alla costituzione di un ente finanziario dei Consorzi agrari. L'on. CALORE rivolge un vivo ringraziamento al Capo del Governo e al Ministro dell'Agricoltura per l'efficacia e la tempestività del provvedimento. Esso è la prova della preferenza che il Governo fascista dà alle forme di cooperazione che mirano non ad eliminare la gara degli sforzi individuali, ma a sostituire i singoli nelle attività per le quali essi sono insufficienti. Rileva l'apporto dato dai Consorzi agrari all'incremento della produzione e la funzione di calmiere da essi esercitata.

Occupandosi del funzionamento del reddito agrario di esercizio, afferma che, per quanto riguarda l'approvvigionamento delle macchine e delle materie necessarie all'agricoltura, il credito dovrebbe essere fatto dagli istituti regionali di credito agrario attraverso i Consorzi. Il credito fatto finora dalla Federazione dei Consorzi agrari ai Consorzi supera i due miliardi e mezzo e i Consorzi, con gli 80 milioni di capitale, fanno annualmente credito agli agricoltori per una cifra di circa un miliardo.

La capitalizzazione del contributo annuo di cui al disegno di legge servirà a coprire le differenze fra il valore reale delle attività consorziali e il valore nominale. Si augura che il nuovo ente abbia attrezzatura poco complicata e chiede la esenzione fiscale per le operazioni di trapasso delle attività congelate.

Circa il contributo sugli interessi per gli anticipi ai produttori, constata che il provvedimento avrà una benefica efficacia specialmente nelle zone meridionali. L'oratore richiama l'attenzione del Governo sugli ostacoli che si frappongono all'esportazione a causa delle difficoltà di esportare divise estere. Tratta poi il problema della regolazione delle colture e rileva che anche nel campo economico la concezione liberale non si adatta più ai tempi nuovi. Oggi esiste infatti la concezione corporativistica che offre tutela e potenziamento al lavoro e adeguata difesa per l'Italia.

Conclude affermando che il concetto di obbligatorietà dell'associazione può quindi utilmente essere esteso dal campo sindacale al campo cooperativo. (*Applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. PERETTI, è pure approvato il progetto di legge circa l'assunzione a carico dello Stato delle verifiche relative alle domande di trasformazione di boschi in altre qualità di coltura e di terreni saldi in terreni soggetti a periodiche lavorazioni quando si tratti di terreni appartenenti a proprietari diretti lavoratori e compresi nella zona superiore ai 600 metri.

Le dichiarazioni di Grandi

Si riprende quindi la discussione del bilancio degli Esteri. Il relatore POLVERELLI rinuncia a parlare, ed ha subito la parola il Ministro GRANDI che è salutato da vivissimi prolungati applausi.

Il Ministro premette che il tono elevato con cui si è svolta questo anno la discussione sul bilancio degli Affari Esteri ha dimostrato con quanta competenza e senso di responsabilità la Camera fascista sappia intendere e affrontare nel vivo i problemi che interessano profondamente la vita e l'avvenire della Nazione. Desidera anzitutto ringraziare i camerati per il contributo che essi hanno portato e assicura gli on. Verga e Piero Ferretti che non dimenticherà le osservazioni e gli utili suggerimenti contenuti nei loro sostanziosi discorsi.

Tre ordini di questioni

«Le sue dichiarazioni quest'anno si limiteranno specialmente ad alcune determinate questioni che si collegano tuttavia direttamente alla nostra politica generale. La discussione sul bilancio dell'amministrazione degli Esteri lo ha richiamato a Roma durante una delle fasi più delicate e forse decisive delle trattative internazionali, che la presenza contemporanea a Ginevra dei rappresentanti responsabili della politica estera dei maggiori Stati del mondo aveva reso nelle ultime settimane particolarmente attive. Tali trattative saranno tra pochi giorni riprese non appena la Commissione generale della Conferenza del disarmo proseguirà nelle sue discussioni. Ciò avrà luogo alla vigilia della Conferenza di Losanna, che sarà chiamata ad esaminare il complesso problema delle riparazioni e mentre prosegue tutt'ora presso i Governi interessati l'esame di un problema non meno complesso: quello relativo alla situazione economica e finanziaria degli Stati dell'Europa centro-orientale, recentemente discusso a Londra dal 6 al 9 aprile nella Conferenza delle quattro Potenze.

«Disarmo, obbligazioni finanziarie interstatali risultanti dalla guerra, situazione economica e finanziaria in alcuni Stati maggiormente colpiti dalla crisi di depressione di cui tutto il mondo soffre, ecco i tre ordini di questioni strettamente collegati tra loro di cui i Governi stanno faticosamente, osa dire, affannosamente studiando e ricercando in questo momento la soluzione.

«Domanda alla Camera di voler dispensarlo dall'entrare oggi nella trattazione specifica di questi argomenti trattazione che spera tuttavia di essere in grado di fare ampiamente tra non molto davanti a questo o all'altro ramo del Parlamento, prima della chiusura dei lavori della sessione.

Le direttive del Duce

«Le direttive date dal Capo del Governo e secondo le quali si svolge l'azione metodica, tenace, lineare dell'Italia, sono perfettamente note. Tali direttive costituiscono ormai nell'anno X della Rivoluzione fascista come altrettante tavole fondamentali della nostra politica estera ed hanno trovato durante gli ultimi mesi, in tre distinte occasioni, una nuova conferma nella stessa parola del Capo: primo agosto: discorso di Ravenna; 25 ottobre: discorso di Napoli; 7 aprile: deliberati del Gran Consiglio.

«Su questi tre importanti documenti ha regolato l'azione quotidiana con la quale si è trovato a difendere nei consessi e negli incontri internazionali, insolitamente frequenti in questi ultimi tempi, gli interessi dell'Italia. Così il discorso di Ravenna ha anticipato le discussioni all'Assemblea della Società delle Nazioni nello scorso settembre; così il discorso di Napoli ha segnato i concetti fondamentali secondo i quali doveva svolgersi la sua missione in America ed indicate le posizioni che la Delegazione italiana, nel febbraio ultimo scorso, ha successivamente preso all'apertura della Conferenza del disarmo; così i deliberati del Gran Consiglio hanno fissato una volta ancora le linee della nostra recente azione a Ginevra e di quella che dovrà essere nelle prossime riunioni internazionali che si annunziano — è superfluo dirlo — particolarmente laboriose.

«La Conferenza del disarmo sta infatti per entrare in una fase particolarmente delicata e difficile. I popoli, che hanno salutato con grande ansia e sì grande speranza la convocazione di questa assemblea mondiale, come quella che doveva, che dovrebbe dar loro finalmente un nuovo sistema di convivenza internazionale ed ai rapporti tra le Nazioni quella stabilità morale e quella solida garanzia di pace che le Conferenze che posero fine alla guerra non riuscirono a dare nè ai popoli vinti, nè a quelli vincitori, cominciano a sentirsi impazienti e questo sentimento è più che giustificato e legittimo di fronte alla lentezza che stanno assumendo i lavori della Conferenza del disarmo (applausi).

Occorre buona volontà

«Troppe parole, troppe risoluzioni di principio (bene!) *che un delegato di spirito ha giustamente definito «irrisoluzioni di principio»* (benissimo) *se si confronta tutto ciò con la modestia dei risultati sinora ottenuti. Il lavoro è estremamente complesso, è vero, poichè si tratta di mettere d'accordo gli interessi e le opinioni spesso contrastanti o diverse di sessanta Nazioni. Noi saremo beninteso gli ultimi ad essere scoraggiati dalle difficoltà che non abbiamo mai creduto, nè crediamo neppure oggi insormontabili* (vive approvazioni). *Basterebbe, infatti, che soltanto una minima parte di quella sincera buona volontà, di quello spirito di solidarietà e di comprensione dell'interesse comune che si trovano così abbondanti nelle dichiarazioni e nei discorsi dei rappresentanti degli Stati si traducesse in azione positiva* (benissimo) *per assicurare alla Conferenza il suo successo.*

Ma è fuor di dubbio che la coscienza mondiale unanime non può oltre aspettare e domanda attraverso il chiarimento sostanziale delle posizioni di ciascuno (e non solo nel campo degli armamenti) decisioni rapide senza le quali noi tutti sentiamo che il mondo non potrà acquistare la sua vera stabilità ed uscire dal suo attuale incerto destino (approvazioni).

Poichè ha parlato di coscienza mondiale, gli sia consentito di ricordare che essa è unanime altresì nel riconoscere il contributo prezioso che l'Italia fascista sta dando sul terreno dei fatti concreti e non su quello delle parole caduche alla causa della solidarietà e della cooperazione fra gli Stati e da qual senso di civismo internazionale il nostro paese sia animato. La miseria economica che è la carestia del nostro tempo moderno sembra aver rincrudito ed aggravato i caratteri della malattia morale di cui il mondo soffre e che fa i popoli torbidi ed inquieti. Noi costituiamo per la coscienza mondiale un esempio di coraggio e di quel sano equilibrio che dà insieme alla consapevolezza dei doveri da compiere una visione realistica dei propri diritti e la forza serena di salvaguardarli e difenderli (vivissimi applausi).

La relazione sul bilancio preparata con la sua consueta accuratezza e passione dall'on. Polverelli ed i discorsi che sono stati pronunciati nelle sedute di lunedì e martedì hanno dato alla Camera una giusta impressione sulla importanza degli avvenimenti che si sono svolti con ritmo incessante e spesso impreveduto durante questo anno laborioso.

Gli avvenimenti in Estremo Oriente

Non si ricorre certo ad una immagine di dubbio sapore retorico dicendo che mentre a Ginevra si discute il cannone tuona in Estremo Oriente. Il mondo è diventato assai piccolo e l'antica distinzione fra paesi vicini e paesi lontani ha perduto per una potenza ad interessi mondiali come l'Italia gran parte di senso. Il conflitto fra Giappone e Cina ci interessa quindi direttamente sia dal punto di vista generale del mantenimento della pace, sia dal punto di vista specifico, e precisamente quello della tutela dei nostri interessi politici e commerciali, che sono tutt'altro che trascurabili in quelle regioni. Ad esso il Governo fascista ha dato e continua a dare la sua vigile attenzione. L'on. Sardi che si trovò in Cina al momento in cui il conflitto scoppiò ha fatto con senso di acuta osservazione un quadro interessante della situazione laggiù.

Il conflitto cino-giapponese ha origini remote ed è stato determinato da tentativi vari di assestamento di rilevanti interessi cino-nipponici con profondi substrati etnici politici ed economici che non è qui il caso di rievocare. L'on. Ministro ne ricorda l'inizio e le varie fasi, e osserva che il Governo fascista sin dal principio del conflitto ha assunto un atteggiamento di imparzialità mirando, in accordo con le Potenze maggiormente interessate nel Pacifico, a dare tutta la sua collaborazione sia per contenere il conflitto stesso in guisa da impedirne una estensione, sia per ottenere un sollecito ed equo componimento. In pari tempo ha avuto ed ha cura di tutelare efficacemente i nostri interessi politici in Estremo Oriente ed i nostri particolari interessi in Cina.

L'azione dell'Italia a Sciangai

L'azione spiegata dal Governo fascista fu ispirata e condotta in armonia con i principi contenuti nel patto della Società delle Nazioni nel trattato detto "delle nove Potenze" firmato a Washington nel 1922, e nel patto Kellogg. Fu così che il nostro Governo oltre alla collaborazione costantemente data all'azione della Società delle Nazioni, venne direttamente svolgendo, insieme coi governi di Washington, Londra e Parigi, un'attività complessa, concretatasi in vari passi diplomatici presso i due Governi in conflitto, seguendo costantemente come criterio fondamentale la necessità di una solidarietà d'azione da parte di quelle potenze, sulle quali incombe la maggiore responsabilità della pace mondiale; fu così ancora che, insieme con osservatori americani, inglesi, francesi, degli osservatori italiani furono inviati nelle zone Manciuriane per esaminarvi la situazione ed indirettamente cooperare per la sospensione delle ostilità; che più tardi, insieme con le altre grandi Potenze, offrimmo i nostri elementi militari per cooperare alla formazione di zone neutre in Manciuria, e che nel dicembre l'Italia fu chiamata con gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e la Germania a far parte dell'importante commissione incaricata dalla Società delle Nazioni di compiere uno studio sulla Manciuria e in generale sulle relazioni cino-giapponesi.

Uguale linea si mantenne allorquando il conflitto si accese nel settore di Sciangai, dove il nostro rappresentante diplomatico presiedette quella commissione di inchiesta istituita dalla Società delle Nazioni in conseguenza della domanda cinese di applicazione dell'art. 15 del Patto, e le cui precise risultanze furono di notevole ausilio alle discussioni ginevrine.

Appena fu deciso di mettere in stato di difesa la concessione internazionale di Sciangai, l'Italia vi partecipò con i suoi contingenti, insieme con le forze di quei paesi, che amministrano il "Settlement"; il contegno dei nostri marinai cui fu affidato uno dei settori più esposti, fu come sempre superiore ad ogni elogio.

Al principio di marzo si iniziarono a Sciangai le trattative diplomatiche ufficiose prima; ufficiali poi; l'Italia vi partecipò e vi partecipa insieme con le altre tre Potenze maggiormente interessate in Estremo Oriente per mezzo del nostro incaricato d'affari, e nelle commissioni tecniche per mezzo dei nostri ufficiali.

Per rafforzare l'azione di tutela dei nostri connazionali e di protezione dei nostri interessi fin dal primo aggravarsi della situazione di Shiangai, il Capo del Governo decise l'invio colà delle RR. Navi Trento ed Espero.

Ricordando poi la esposizione fatta dall'on. Sardi dei nostri interessi particolari in Cina, l'oratore dichiara che ad occuparci e preoccuparci del conflitto noi non siamo spinti soltanto da questi nostri interessi particolari. Esso tocca direttamente i nostri interessi politici generali, investe l'attuale equilibrio del Pacifico e si urta a posizioni in tutto o in parte regolate in trattati, dei quali noi siamo parte insieme con quelle Potenze con le quali abbiamo una stretta collaborazione politica ed economica. Il conflitto si svolge in un paese caotico, ora, ma che coi suoi quattrocento milioni circa di abitanti, il giorno della sua ripresa politica ed economica, non potrà non esercitare una grande influenza nelle relazioni mondiali. Esso rischia infatti di compromettere la pace del mondo proprio in un momento nel quale la solidarietà internazionale è più che mai necessaria per superare la crisi economica.

E' vero che le trattative diplomatiche che si svolgono a Sciangai tra i due paesi direttamente interessati con la partecipazione delle quattro Potenze sembrano proprio in questo momento essere avviate ad una fase conclusiva: ciò nondimeno la situazione appare tuttora non chiara nè scevra del pericolo di ulteriori complicazioni e ciò anche perchè non sembra esservi a pieno maturata quella coordinazione di vedute indispensabile per una conclusiva sistemazione dei vari rapporti internazionali in Estremo Oriente. Queste ragioni non debbono però farci abbandonare la speranza che con la cordiale collaborazione di tutte le Potenze interessate al mantenimento della pace in Estremo Oriente il conflitto possa in un non lontano avvenire ottenere una amichevole e soddisfacente soluzione. E' questo in ogni caso il nostro voto sincero (applausi).

La crisi economica e gli accordi doganali

Il vasto fenomeno di crisi che ha colpito tutto il mondo continua a produrre i suoi effetti perniciosi. In alcuni paesi si sono sensibilmente aggravati. L'on. Polverelli ha esposto nella sua relazione quali sono state le direttive del Governo fascista nelle difficili circostanze attuali in materia di politica economica internazionale. Il Ministro delle Corporazioni, che ha personalmente presieduto alle trattative economiche con le delegazioni degli altri Stati, illustrerà quanto prima in Parlamento tali direttive.

L'oratore si limita a dire soltanto che esse hanno rivestito un duplice carattere: uno che può chiamarsi difensivo, e che comprende una serie di provvedimenti che siamo stati costretti ad adottare per controbattere misure doganali mediante le quali alcuni paesi esteri hanno creduto di proteggere la loro economia nazionale colpendo alcuni rami dei nostri traffici, un altro che può dirsi attivo e che si concreta nella stipulazione di una serie di nuovi accordi commerciali, nella revisione di altri già esistenti allo scopo appunto di stabilire con diversi paesi armoniche posizioni di traffico adeguate alla situazione presente.

A questa ultima attività, che consideriamo la più utile, preferiremmo naturalmente dedicarci senza essere costretti a quelle misure di ritorsione, rese necessarie purtroppo dalle altrui iniziative che non sempre sono rivolte malgrado le asserite dichiarazioni contrarie all'interesse generale degli scambi (vive approvazioni). *L'on. relatore ha elencato dettagliatamente gli accordi già stipulati in questo campo.*

Sono parimenti in corso negoziati col Governo Sovietico allo scopo di ritoccare in alcune parti gli accordi conclusi l'anno scorso per facilitare il finanziamento in Italia di ordinazioni russe, accordi che l'esperienza pratica e le mutate condizioni del mercato economico e finanziario hanno consigliato alle due parti di riprendere in esame.

Fra tutti questi accordi, atti e protocolli desidera attirare l'attenzione della Camera specialmente su quelli conclusi con l'Austria e con l'Ungheria, i quali hanno stabilito varie concrete provvidenze per sviluppare i traffici fra detti paesi ed il nostro.

La questione danubiana

La posizione particolare, che deriva all'Italia dalla geografia non soltanto fisica, quanto economica e politica, di fronte all'Austria ed all'Ungheria, doveva necessariamente indurci per i primi a cercare di portare il maggior possibile contributo al risanamento delle loro condizioni economiche. E ciò fu fatto da noi ancor prima che la così detta questione danubiana fosse sollevata in maniera più vasta dando luogo a più generali progetti ed a discussioni, cui noi abbiamo partecipato con la più sincera buona volontà di collaborazione, ma apportandovi un nostro proprio ordine di proposte e di idee. Tali discussioni non sono ancora terminate ma l'on. Ministro si augura che esse abbiano a portare al più presto a risultati concreti.

La prosperità dell'Austria e dell'Ungheria, che sono i paesi maggiormente colpiti dalla crisi, corrisponde anche ad un nostro interesse diretto ed immediato, giacchè immediati e diretti sono i nostri traffici con tali paesi, mentre dal punto di vista finanziario, se sono cospicui i capitali esteri, che hanno trovato colà investimenti, importante è la parte che ha avuto il capitale italiano, sia direttamente, sia attraverso i prestiti internazionali cui ha partecipato.

Gli è gradito ricordare qui l'opera svolta dall'on. Suvich, che, quale presidente del Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha diretto i lavori intesi a ricercare i mezzi più efficaci per migliorare la situazione finanziaria di alcuni Paesi del sud-est europeo, e l'opera dell'on. Bianchini, quale presidente del Comitato di controllo per l'Austria. Di questa questione si riserva di parlare a fondo ed a lungo prossimamente. Di essa si sono occupati l'on. Re David e particolarmente l'on. Jannelli, che l'ha trattata nel suo assai interessante discorso in rapporto alla situazione politica europea.

Il punto di vista italiano circa la così detta questione danubiana è stato chiaramente esposto nelle sue linee generali nel memorandum che venne da noi comunicato ai Governi francese, britannico e tedesco l'8 marzo u. s., e durante la recente Conferenza di Londra. Noi consideriamo in verità dubbia la opportunità di ricercare soluzioni di natura vasta e complessa, le quali possono sollevare difficoltà e timori di carattere economico e persino d'ordine politico, mentre nessuno sarebbe in grado di prevedere le ripercussioni che nuove organizzazioni di produzioni e di traffico a base concentrica potrebbero produrre sugli interessi economici degli altri paesi, e specialmente di quelli la cui economia, come l'italiana, è intimamente legata all'economia danubiana e balcanica.

Nessuno può impegnarsi a cuor leggero in questa così delicata materia dei traffici internazionali, giacchè la comunemente affermata interdipendenza di questi ultimi produce delle reazioni e degli effetti in realtà assai poco noti anche a quelli che se ne proclamano esperti. Non si può lavorare in tal materia a base di ipotesi e di esperimenti, poichè si rischierebbe di adottare rimedi peggiori del male, nè si può credere alla possibilità di capovolgere d'un tratto delle situazioni, e tanto meno delle leggi e dei fattori economici. Miracoli nel campo dell'economia non se ne sono mai visti. Bisogna invece affrontare tali problemi con animo scevro da pregiudizi e da fini particolari, appoggiarsi sui fatti, applicare quelle particolari misure che sembrano più adatte a migliorare le condizioni di speciali produzioni industriali ed agricole, non cercare di deviare dalle loro correnti naturali e dirette gli scambi già esistenti, ma promuoverli e facilitarli. Conviene insomma procedere dal particolare al generale, con metodi che garantiscano a tutti i paesi interessati la salvaguardia dei loro fondamentali interessi.

L'Albania

Ha voluto perciò menzionare gli accordi da noi conclusi con l'Austria e con l'Ungheria, giacchè essi costituiscono una prima pratica applicazione di questi concetti, e perchè essi potrebbero segnare una via da percorrere in armonia con altri accordi integrativi, per raggiungere lo scopo, risolvere cioè al più presto quella crisi dell'Europa Centro-orientale che costituisce, se non uno dei maggiori, almeno dei più urgenti aspetti della crisi europea (approvazioni).

L'on. Re David ha parlato anche dell'Albania. La nostra politica verso l'Albania, ha continuato ad ispirarsi a quegli obiettivi di pace che sono alla base dell'alleanza fra i due paesi; l'Italia vede nel consolidamento politico e nel progresso economico e sociale dell'Albania una stabile garanzia di ordine, di equilibrio e di sicurezza. A tal fine e con tale spirito il Governo fascista è stato lieto di prestare alla rinascita del giovane Stato la sua amichevole assistenza, tecnica e finanziaria, alla quale ha accresciuto importanza il concorso della privata iniziativa, sia di enti economici che di imprese di lavoro. Una nuova prova di questo sollecito e solidale interessamento alle sorti dello Stato alleato si è avuto negli accordi finanziari stipulati a Tirana il 24 giugno dello scorso anno, in base ai quali il Governo fascista, per mettere in grado l'Albania di fare fronte alle difficoltà della crisi e proseguire nell'opera di ricostruzione intrapresa, le ha concesso una serie di prestiti gratuiti e destinati esclusivamente ad opere di pace. Le somme vengono erogate sotto la garanzia del controllo di una apposita commissione italo-albanese, e mercè l'ausilio tecnico di nostri organizzatori. Si estende in tal modo e si rende sempre più feconda la collaborazione tra i due popoli, concretatisi fin d'ora in una mole di opere, che mentre ha concorso in gran parte a trasformare l'Albania, attesta tangibilmente la solidità dei rapporti esistenti tra i due paesi. Grazie ad essi si è raggiunto quel primo ed essenziale consolidamento dello Stato albanese, che ebbe inizio con la conclusione del Patto di amicizia e di sicurezza, e che ha culminato nel trattato di alleanza del 1927. Il Governo fascista considera tale stato di fatto come la conferma delle premesse e degli scopi pacifici e giuridici di quegli accordi internazionali che nel dar vita allo Stato albanese e nel precisare nei riguardi di esso la posizione dell'Italia, e le sue ragioni di sicurezza hanno indissolubilmente congiunto, in armonica garanzia, gli interessi del popolo albanese con quelli adriatici dell'Italia (approvazioni).

La solidarietà di tali interessi adriatici ha portato la giovane Albania indipendente ad un grado di saldezza e di ordine mai raggiunto sinora (vivi applausi).

La prossima visita a Roma di Ismet Pascià

Prima di seguire l'on. Baragiola in Africa e l'on. Re David in Levante, crede utile soffermarsi un istante nel Mediterraneo Orientale.

L'accordo per le isole di Castelrosso

Proprio in questi giorni è stato presentato e testè approvato dalla Camera, dopo la approvazione del Consiglio dei Ministri e del Gran Consiglio fascista il disegno di conversione del R. D. L. che ha approvato l'accordo stipulato ad Ankara il 4 gennaio scorso tra l'Italia e la Turchia per determinare l'attribuzione rispettiva degli isolotti situati tra la costa dell'Anatolia e l'isola di Castelrosso, e provvedere alla delimitazione delle rispettive acque territoriali. Le precedenti trattative diplomatiche avevano condotto nel 1929 alla firma di un compromesso, con cui fu stabilito di deferire la questione in oggetto alle deliberazioni della Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja. Ma sembrò poi ai due Governi che, invece di restare ancora nell'attesa di una sentenza arbitrale, fosse più consono alle direttive della comune politica di collaborazione e di amicizia di rinunciare al procedimento arbitrale e risolvere invece la questione direttamente. E così mediante la esecuzione delle trattative diplomatiche, si giunse alla conclusione di un accordo, che risolve definitivamente la questione, e che può senza dubbio ritenersi vantaggioso per entrambi i paesi. In base a tale accordo è stato stabilito il riconoscimento della sovranità turca su alcuni isolotti fra cui Volo, Alimentaria, Caravola etc. e sull'isolotto di Kara-Adar situato nella baia di Vodrum. La sovranità italiana è stata riconosciuta sugli isolotti compresi nella zona delimitata da una circonferenza con centro alla Chiesa della città di Castelrosso, e con raggio la distanza tra il detto centro e il capo San Stefano (punta del Vento) e cioè Soradia, Polypahods, San Giorgio, Psoni (Strongilo), Costumbra etc. Al di fuori di questi isolotti compresi nella predetta circonferenza, gli isolotti di San Giorgio (Rho), Dragonera, Hytsili (Strongili) sono stati riconosciuti ugualmente all'Italia.

Ha voluto fare speciale menzione di questo accordo speciale non perchè esso rivesta una notevole importanza dal punto di vista territoriale ma perchè esso è un chiaro indice della sincera cordialità cui sono ispirate le nostre relazioni con la Turchia, e che ha permesso di regolare direttamente tra i due Governi senza ricorrere al giudizio arbitrale una questione che, pur non avendo alcun carattere di gravità, era pur sempre molto delicata (bene).

L'accordo italo-turco ha dimostrato così ancora una volta, se pur ve ne era bisogno, la buona volontà che l'Italia fascista porta nei negoziati internazionali, ed ha dimostrato parimenti che nessun negoziato presenta invero delle difficoltà insormontabili, quando le parti interessate lo affrontino ambedue scevre da preconcetti (vivissime approvazioni), *ed animate invece dal desiderio di congiungere i propri sforzi per raggiungere l'accordo* (vivissimi applausi).

Turchia, Grecia e Bulgaria

Non occorre che egli ricordi alla Camera come i benefici effetti della azione che va svolgendo l'Italia nel Mediterraneo orientale siano ancora determinati dall'opera svolta personalmente dal Capo del Governo in quelle cosiddette «conversazioni di Milano» dell'aprile 1928, da cui in realtà uscì l'inizio e la sollecita conclusione di quell'opera di pacificazione morale e di riavvicinamento tra la Turchia e la Grecia, destinata, con l'amichevole collaborazione italiana, a ridare la tranquillità politica in quella parte del mondo che interessa così direttamente i nostri mercati ed i nostri traffici. (approvazioni).

E' lieto anzi di annunziare che nella seconda metà di questo mese avremo a Roma, ospiti graditissimi, il Presidente del Consiglio Ismet Pascià ed il Ministro degli Affari Esteri di Turchia Tewfik Rusedy Bey, coi quali continueremo gli scambi di vedute che sono così proficui anche all'azione dei nostri due paesi nel campo della politica e della economia generale (applausi). *Nè meno cordiali continuano ad essere le nostre relazioni con la Grecia, come non sono mancati i nostri amichevoli contatti col Presidente del Consiglio Venizelos tanto qua a Roma come a Ginevra.*

L'Italia ha dato in questo anno la sua opera volonterosa anche alla sistemazione delle questioni finanziarie pendenti fra la Grecia e la Bulgaria, il cui Presidente del Consiglio signor Muscianoff è stato anche egli nostro ospite gradito. Noi ci rendiamo pienamente conto delle difficoltà che ambedue quei paesi attraversano e delle gravi ripercussioni che essi hanno risentito dalla crisi mondiale. Nulla sarà da parte nostra trascurato al fine di assistere e aiutare questi due Stati a superare il momento difficile. Occorre che alla Grecia come alla Bulgaria sia conservata nel mercato internazionale quella fiducia che la laboriosità dei loro popoli merita. Tale fiducia costituisce altresì nell'interesse generale una garanzia di stabilità e di prospero avvenire per questi due Stati, che rappresentano così importanti fattori di pace e di equilibrio nei Balcani e nel Mediterraneo (approvazioni).

Poichè ha parlato di Bulgaria desidera di ricordare che il Governo fascista nelle recenti discussioni internazionali ha sostenuto e sosterrà che essa sia compresa — e la esclusione sarebbe davvero ingiustificata ed ingiusta — nel numero dei paesi del sud-est europeo al cui risanamento economico si rivolge in questo momento l'attenzione delle grandi Potenze (vivi applausi).

La Bulgaria ha mostrato di sapere lottare con disciplina e con coraggio alla sua rinascita sotto la guida del suo giovane Re cavalleresco, che il popolo italiano accompagna nell'ardua opera con la più spontanea simpatia e con i voti più sinceri (vivissimi, prolungati applausi).

Il trattato con l'Hegiaz e il riconoscimento dell'Irak

Altro importante avvenimento nel campo della politica orientale dell'Italia è stato il riconoscimento, da parte nostra, del Sovrano Wahabita Ibn Suad Re dell'Hegiaz Neged e dipendenze, e la conclusione di due trattati di commercio fra l'Italia e l'Hegiaz Neged, firmati dai rispettivi plenipotenziari a Gedda il 10 febbraio ultimo scorso, con la conseguente elevazione a R. Legazione della nostra rappresentanza consolare a Gedda.

Il Governo fascista, sia per contribuire allo stabilimento ed al consolidamento di un giusto equilibrio e di una atmosfera di reciproca fiducia fra i vari Stati e le varie

colonie affacciantisi sul Mar Rosso, sia per promuovere il pacifico sviluppo economico e commerciale della nostra Colonia Eritrea, ha già da qualche tempo provveduto a svolgere un'attiva politica di amicizia e di collaborazione con i paesi della sponda arabica del Mar Rosso, dove **l'Italia ha importanti interessi.** *Sin dal 1926 era stato stipulato con lo Yemen un trattato di stabilimento e di amicizia, i cui effetti si sono di poi dimostrati apprezzabili. La stessa direttiva ha seguito il Governo fascista nel riconoscere formalmente il Re Ibn Suad e nello stringere coll'Hegiaz Neged i due trattati dianzi accennati. Le relative ratifiche vennero scambiate il centidue ultimo scorso a Roma, dove una delegazione hegiazena, a capo della quale il Re Ibn Suad ha voluto porre il proprio figlio secondogenito, S. A. R. l'Emiro Faisal, è appositamente venuta.*

L'on. Re David, nel suo documentato ed esauriente discorso in materia di mandati orientali, ha esaminato un notevole avvenimento che si è verificato da quando l'on. Ministro ebbe l'ultima volta l'onore di parlare alla Camera. Uno degli Stati sottoposti a mandato è stato riconosciuto capace di acquistare la piena indipendenza e sovranità: tale riconoscimento comincerà a spiegare i suoi effetti non appena lo Stato di cui si tratta, l'Irak, verrà ammesso nell'assemblea a far parte della Società delle Nazioni.

Il Governo italiano, come l'oratore ebbe occasione di dichiarare nelle sessioni di settembre del Consiglio della Società delle Nazioni, non può che appoggiare ed incoraggiare gli sforzi dei giovani Stati per ottenere la fine del regime di tutela ai quali sono sottoposti; ma, in considerazione appunto degli alti fini che la Società delle Nazioni ha sempre dichiarato di volere raggiungere con la istituzione del regime dei mandati (mission sacrée de civilisation) occorre previamente accertare con un esame approfondito di ogni caso particolare che lo Stato per cui si propone la cessazione del regime mandatario sia veramente capace di condursi da sè nelle difficili condizioni del mondo moderno; ed insieme occorre prendere in esame gli eventuali impegni esistenti fra lo Stato mandatario e lo Stato sottoposto a mandato, onde verificare che essi non siano tali da frustrare sostanzialmente la indipendenza e la sovranità del nuovo Stato (bene).

La politica dei mandati

I mandati non vennero infatti creati con lo scopo di costituire un sistema di rapporti speciali permanenti fra la Potenza mandataria ed il territorio sotto mandato (benissimo), *ma solo al fine di guidare lo Stato ad una completa ed effettiva indipendenza ed alla piena sovranità.*

La stessa preoccupazione di garantire al nuovo Stato anche in materia economica la piena ed assoluta indipendenza ha consigliato inoltre il Governo italiano a suggerire che fra le garanzie da chiedersi al nuovo Stato fosse inclusa quella della uguaglianza economica da concedersi a condizione di reciprocità e per un periodo determinato a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni in modo da evitare che esso nel primo periodo della sua vita fosse indotto a legarsi ad altri Stati, sì da compromettere la sua indipendenza economica (approvazioni).

Tali principi direttivi sono stati accettati dal Consiglio della Società delle Nazioni nella sua risoluzione del quattro settembre, ed hanno poi ricevuto la loro prima completa approvazione nello scorso gennaio per il caso particolare della cessazione del mandato irakiano.

In tali condizioni l'Italia è stata ben lieta di aggiungere il suo voto a quello degli altri Stati, per dichiarare in massima la cessazione del mandato sull'Irak. Ritiene che la Camera si unirà a lui nell'inviar le espressioni della sua simpatia e formulare i suoi auguri al giovane Stato che sta per entrare nell'agone internazionale, al Re Faisal che gli italiani già personalmente conoscono per la visita che ebbe a fare in Italia nell'estate scorsa, ed alla Nazione irakiana (applausi).

Ha fiducia che i cordiali rapporti di amicizia che l'Italia già mantiene con il Governo di Bagdad ed a questo riguardo è lieto di annunciare alla Camera la elevazione del R. Consolato in Bagdad a R. Legazione, ed il già effettuato invio in quella sede di un R. Incaricato di affari troveranno, con la cessazione del mandato, occasione di nuovi sviluppi proficui e costituiranno la base per un incremento dei rispettivi interessi economici e commerciali. E' di questi giorni la notizia di una concessione petrolifera di considerevole portata data dal Governo di Bagdad alla Società British Oil Developement, nella quale, come è noto, la nostra Agip ha una notevole compartecipazione. E si augura altresì che la collaborazione italo-irakiana influisca favorevolmente per una migliore conoscenza dell'Italia in tutti i paesi arabi che gravitano sul Mediterraneo orientale.

Nessun interesse contrastante esiste tra l'Italia e i Paesi arabi del Mediterraneo orientale. Al contrario l'Italia ha sempre seguito con simpatia lo sviluppo ognora crescente di queste giovani nazionalità, ed è stata la prima a rendersi conto della forza storica che spinge ineluttabilmente gli Stati arabi della sponda orientale del Mediterraneo non ancora indipendenti alla conquista della loro piena ed effettiva sovranità.

Una volta raggiunta questa storica realtà i nostri traffici già fiorenti riceveranno maggiore incremento e che le migliori condizioni per una sempre progressiva collaborazione economica nmotoca e culturale potranno nell'interesse comune più agevolmente verificarsi (approvazioni).

L'Italia nell'avvenire dell'Africa

Viene infine al discorso dell'on. Baragiola, il quale ha riportato all'attenzione della Camera una questione che si può dire abbia formato parte integrante della vita politica italiana fin dagli albori della unità del Regno, risvegliando nei nostri animi echi non certo spenti di gloriose imprese compiute da italiani ed anche di delusioni sofferte. L'on Baragiola, che in questo campo è uno studioso appassionato ed un realizzatore, ha giustamente richiamato il Governo a considerare questo complesso di importantissimi problemi coloniali alla cui soluzione l'Italia non partecipa che in assai piccola misura.

Ma non è necessario che l'on. Ministro gli dichiari che questi problemi non sfuggono nè possono sfuggire al Governo fascista, il quale rivendica l'onore di avere rivalorizzato non solo gli elementi ideali della vita italiana, ma di avere fin dal primo momento richiamato l'attenzione del mondo sulla paradossale situazione di questa nostra Italia così ricca di uomini e di energie, così povera di mezzi per impiegare e gli uni e le altre sul proprio territorio, così gloriosa purtroppo di opere compiute dai suoi figli a beneficio altrui, tanto da potere loro ripetere il virgiliano «sic vos non vobis» (vive approvazioni).

Il nostro Paese è fra i più grandi Paesi continentali quello che ha proporzionalmente la maggiore somma di interessi e traffici al di là del Mediterraneo, al di là degli Oceani, e le minori possibilità di protezione, di sfruttamento, di collegamento con questi suoi interessi. Il Governo fascista sa, perchè attentamente vigila e segue la rapida trasformazione dell'Africa, come sarebbe necessario che l'Italia prendesse una parte più attiva a questa grande opera la quale sarà compiuta molto prima che non si possa credere, e che porterà a diretto contatto con la nostra vecchia Europa un continente di questo assai più vasto, assai più fresco di forze, assai più riboccante di vitalità, tanto da influire potentemente sui problemi economici e politici internazionali, e farli cambiare profondamente di aspetto e di importanza.

Le giovani generazioni italiane stanno portando tutto il loro interesse a questa vita nuova che si va destando in Africa, e le nostre industrie, i nostri traffici, la nostra bandiera mercantile si rivolgono con sempre maggiore intensità e maggiore spirito di iniziativa ai vastissimi campi, che si vanno via via aprendo all'attività umana in quel Continente, che ormai non può chiamarsi come un tempo il continente nero. Nessuna occasione è da noi tralasciata per aiutare, nei limiti delle possibilità, gli impulsi volonterosi e spronarli sulle nuove vie. L'esempio delle nostre colonie di diretto dominio, i cui progressi universalmente riconosciuti sono un vanto del Regime, basta a provare le qualità del nostro popolo, se pure non si voglia ricorrere ai ricordi gloriosi, e pur così poco noti, del contributo dato dagli italiani alla civiltà in Africa: pionieri, scienziati, esploratori, missionari, tecnici, semplici e forti operai.

Se di tutto ciò gli ex alleati non tennero abbastanza conto quando si trattò, all'indomani della guerra, di dare all'Italia, nella distribuzione dei Mandati, una giusta parte dei compiti che si vollero assegnare alle grandi Potenze coloniali nel continente africano, se ancora vivo è in noi il sentimento del danno patito moralmente e materialmente, tanto più oggi dobbiamo lavorare a far comprendere non soltanto i bisogni insopprimibili del nostro Paese, ma le reali e benefiche forze che esso può portare anche nel campo coloniale nell'interesse generale della civiltà. (vivissimi generali applausi).

Il fattore coloniale italiano

Occorre che l'alta parola di pace e di giustizia che l'Italia fascista porta nel mondo ancora così duramente travagliato sia compresa e seguita anche per noi, giacchè anche il popolo italiano ha bisogno di sentirne gli effetti (vive approvazioni).

Noi non potremmo ammettere che, verificandosi gradualmente il riconoscimento di nuove situazioni e di nuove necessità politiche ed economiche, fosse trascurato il riconoscimento del fattore coloniale italiano. Ciò non costituirebbe del resto se non una equa revisione di errate valutazioni (vivi applausi). *Una necessità imposta dallo stesso interesse generale, di vedere cioè incanalate, impiegate utilmente le forze esuberanti di un popolo ben meritevole di una maggiore prosperità ch'esso intende del resto guadagnarsi con la sua intelligenza e col suo tenace duro lavoro* (vivissimi applausi). *Se il giure moderno ha riconosciuto tale diritto agli individui dovrà pure un giorno riconoscerlo ai popoli* (vive approvazioni).

L'Italia invoca la giustizia internazionale per tutti, ma non può assolutamente fare il sacrificio di escludere da questa giustizia sè stessa. Essa intende assicurare ai suoi figli le possibilità di un domani migliore (vivi applausi).

E l'on. Ministro conclude: Camerati, non ho per oggi altro da dirvi; ho sempre pensato che l'onesta franchezza con la quale uno Stato definisce le sue posizioni e le sue responsabilità è anche essa un contributo alla ricostruzione del mondo. L'ho detto a Ginevra e lo ripeto qui. L'intelligenza dei popoli si disperde e si stanca nei labirinti delle formule tortuose. Vi è nello slancio generoso delle masse verso l'azione una visione intuitiva delle soluzioni che sfugge spesso e si oscura nei calcoli della politica sottile (vive approvazioni). *Queste soluzioni presto o tardi dovranno essere raggiunte perchè sono dettate dalle leggi elementari della convivenza umana. Lo crediamo fermamente. La nostra strada è la giusta strada. Su di essa noi procediamo senza voltarci indietro.*

(Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi, grida di viva il Duce. Il Presidente e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi, prolungati applausi cui si associano le tribune. Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio. Sono approvati. Si approva anche l'articolo unico del disegno di legge.

La Camera discute quindi la conversione in legge del R. D. L. 28 agosto 1931 n. 1227 contenente disposizioni sull'istruzione superiore.

GIANTURCO propone alcuni emendamenti riguardanti l'Istituto Orientale di Napoli. Su questi emendamenti parlano il relatore PERNA e il Ministro dell'Educazione Nazionale GIULIANO.

Altri emendamenti propongono GAETANI, MARIOTTI e RESTIVO.

Il disegno di legge è quindi approvato.

La seduta termine alle ore 20. Venerdì alle 16 seduta con le discussioni di disegni di legge per opere pubbliche e del bilancio delle Finanze.

I premi per la targa "Florio"

PALERMO, 4

La «Targa Florio», automobilistica corsa internazionale di campionato italiano, che si disputerà l'8 maggio sul nuovo circuito delle Madoine, è stata dotata di 250.000 lire di premi e di ricchi trofei.

Sono inscritte cinque *Bugatti* con Varzi, Chiron, Rosa, Cazzaniga e Sartorelli; 5 *Alfa* con Borzacchini, Nuvolari, Brivio, Ghersi e Pietro d'Ippolito; Tre *Maserati* con Fagioli, Ernesto Maserati e Ruggeri; due *Fiat* con De Maria e Sciandra; una *MB* speciale con Biondetti; una *Maserati 1500* con Corsi; una *OM* con Magistri; una *Alfa Romeo* con Cortese e una *X* con Castro.

L'eco all'estero del discorso di Grandi

Interessamento e consensi britannici

LONDRA, 4

(C.C.) Tutti i giornali pubblicano lunghi riassunti delle dichiarazioni sulla politica estera fatte oggi alla Camera dal Ministro Grandi. Viene messo in particolare rilievo la rettilinea coerenza della politica internazionale dell'Italia fascista e a questo proposito è notevole un commento della *Morning Post*, la quale in un dispaccio del suo corrispondente romano, scrive appunto che il discorso dell'on. Grandi può essere definito come un «discorso di attesa», dato il momento e data l'importanza delle questioni che le Potenze si accingono a prendere o a riprendere in esame, ma che va sopratutto inteso come una riprova della continuità immutabile dell'atteggiamento dell'on. Mussolini di fronte ai grandi problemi mondiali. Anche il tempestivo monito dell'on. Grandi a proposito dell'eccessivo spreco di tempo cui danno luogo le troppo frequenti conferenze internazionali viene sottolineato dai giornali, alcuni dei quali ricordano che proprio su questo punto si pronunciò il mese scorso sul medesimo senso il Gran Consiglio fascista. L'accenno al diritto materiale e morale dell'Italia in rapporto alla revisione eventuale dei mandati richiama a sua volta l'attenzione sulla frase con cui l'on. Grandi ha detto che l'Italia, la quale invoca la giustizia internazionale per tutti, non può sobbarcarsi il sacrificio delle conseguenze di quella stessa giustizia.

L'Italia e la Germania

nei commenti berlinesi

BERLINO, 4

Il *Tag* scrive che quello che si vuole e si chiede in Italia è soltanto che la Germania sia forte e l'Italia crede che questa forza possa essere provocata soltanto dal trionfo dell'idea nazionale. Da ciò proviene l'entusiasmo italiano per Hitler e non già dal sentimento che il Fascismo si sia dimostrato un articolo di esportazione.

Il giornale cita dei commenti della stampa italiana un articolo del corrispondente della *Sera* sulle elezioni tedesche e dice che in Italia si è già data una risposta agli interrogativi del *Temps*. «All'Italia non importa Weimar o Hohenzollern: quello che essa vuole è una Germania forte che potrà soltanto essere una Germania nazionale. Qualsiasi idea si abbia, bisogna tener conto dell'atteggiamento dell'Italia che sarà decisivo per la politica dei prossimi anni in Europa. E' passato il tempo del giubilo e delle ingiurie per Hitler e Bruening, mentre è giunto il momento delle alleanze».

Nella rassegna di politica estera di *Lokal Anzeiger* scrive che le trattative svoltesi in questi ultimi mesi hanno almeno condotto al risultato di chiarificare nuovamente i fronti politici. «Da una parte sta la Francia con i suoi vassalli, dall'altra le potenze anglo-sassoni, l'Italia e gli Stati minori; nello sfondo la Russia.

«Non dovrebbe essere dubbio quale sia il posto della Germania, ma purtroppo non si può dire che essa lo abbia preso con chiarezza e nettamente. Bruening ha detto ai rappresentanti della stampa parole confortanti circa la richiesta tedesca per la parità dei diritti, ma non avrebbe dovuto parlare subito dopo del desiderio nostalgico della Germania di una collaborazione franco-tedesca. Sarebbe stato meglio che egli avesse rinunciato a tale inutile manifestazione ed avesse messo in evidenza in modo inequivocabile la comunanza degli scopi e delle volontà con gli anglo-sassoni e gli Italiani».

La *Wossiske Zeitung*, riferendo le dichiarazioni fatte da Bruening al Consiglio dei Ministri, cita la parte dedicata alle conversazioni del Cancelliere con i rappresentanti esteri a Ginevra e dice che un importante risultato, oltre alla fissazione del termine per la Conferenza delle riparazioni, è stato che la Germania abbia fatto valere la sua richiesta di parità di trattamento nel campo del disarmo ed abbia trovato ampia comprensione da parte dell'Italia e delle Potenze anglo-sassoni.

La questione navale italo-francese

in primo piano a Ginevra

LONDRA, 4

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la ripresa delle conversazioni a cinque a Ginevra vedrà in primo piano la questione navale italo-francese. Non è tuttavia possibile per il momento individuare gli elementi in base ai quali la Francia, e conseguentemente l'Italia, accetterebbero di aderire al trattato navale di Londra. La minaccia britannica di ricorrere alla clausola di salvaguardia lascia indifferenti entrambi i Paesi che solo si preoccupano delle rispettive forze navali e non avrebbero la minima obbiezione ad un accrescimento delle forze inglesi. E' noto inoltre che Tardieu esige specifiche garanzie per ridurre la flotta francese, e cioè l'impegno americano a non commerciare con lo stato definito aggressore dalla Lega e lo impegno dell'Inghilterra a porre la sua flotta a disposizione della Lega per il blocco contro l'aggressore. I francesi ritengono che la Gran Bretagna si è mostrata riluttante ad aderire alle loro proposte per tema di urtare la dottrina americana della libertà dei mari. La Francia reclama poi il diritto di sostituire circa 120.000 tonnellate prima del 1936, oltre le sostituzioni normali, e a tale domanda l'Italia non aderirà mai. - (*Stefani*).

Il soggiorno di Bottai a Parigi

Significative manifestazioni

PARIGI, 4

Questa mattina l'on. Bottai, accompagnato dall'ambasciatore co. Manzoni e da altre personalità, si è recato all'Arco di Trionfo ove ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il Ministro è quindi intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Comitato della Fiera di Parigi e alla quale ha partecipato anche il Ministro del Commercio Rollin.

Alla fine del banchetto hanno preso successivamente la parola il presidente della Camera di Commercio di Parigi sig. Carnier e il Ministro Rollin, il quale ha ricordato la sua recente visita alla Fiera di Milano, per esprimere al suo collega italiano la propria riconoscenza per le accoglienze ricevute e riattestargli a sua volta i sentimenti della più viva simpatia e di amicizia nutriti dal popolo francese nei riguardi dell'Italia. «A Milano come a Parigi — ha soggiunto l'oratore — ho trovato, nello spettacolo di queste grandi manifestazioni economiche, un'alta manifestazione della volontà, dell'energia, del coraggio di due grandi popoli, ugualmente sani, robusti, laboriosi e animati dallo stesso spirito di probità e di risparmio. E' un fatto degno di attenzione il progresso incessante realizzato da queste grandi Fiere internazionali, a dispetto della profonda depressione economica che mette a così dura prova tutta l'economia del mondo».

Prese in seguito la parola l'on. Bottai, il quale ha stabilito pure un ravvicinamento ideale tra la Fiera di Parigi e quella di Milano, espressioni entrambe dell'infaticabile attività dei popoli. «Le nostre due fiere — prosegue il Ministro italiano — costituiscono oggi un atto di fede nell'avvenire; esse attestano la necessità insopprimibile degli scambi internazionali e costituiscono per i nostri Governi un nuovo ed urgente appello perchè non soltanto si ritorni al più presto alla piena normalità dei rapporti commerciali, ma anche si apra la via ad una collaborazione ancora più intensa, più ampia, più intima e più feconda fra i nostri due Paesi».

Il Ministro Rollin ha nella mattinata inaugurato la Fiera di Parigi al Parco delle esposizioni.

Il Ministro Bottai e le altre autorità si sono più tardi recate a visitare la Fiera. Alla sera la Camera di Commercio e la Federazione delle associazioni economiche hanno offerto un banchetto di 400 coperti all'on. Bottai e al Ministro del Commercio francese. Sono stati pronunciati diversi discorsi incitanti alla collaborazione economica italo-francese.

La prossima visita a Chieti

del Segretario del Partito

CHIETI, 4

E' definitivamente fissata per il 17 corrente la data della visita dell'on. Starace. Il Segretario del Partito presenzierà alla consegna delle fiamme che i reduci di guerra offriranno ai giovani della Rivoluzione e assisterà alla chiusura del secondo concorso ippico nazionale, che si svolgerà sotto il suo alto patronato. Inoltre l'on. Starace, al quale si preparano degne accoglienze, passerà in rivista i vari reparti della Milizia, i Fasci, i Giovani fascisti e tutte le organizzazioni del Partito di Chieti e provincia.

Le forze giovanili del Fascismo

Anno IX: 1.600.138 iscritti all'O. N. B. Anno X: 2.823.774. - Un milione di organizzati al saggio ginnico sportivo del 24 Maggio

ROMA, 4

Il Sottosegretario di Stato per la Educazione fisica e giovanile e presidente dell'O. N. B. ha rimesso al Capo del Governo i seguenti dati riferentisi al tesseramento compiuto dall'Opera Nazionale Balilla al 30 aprile 1932, X, confrontati con le cifre corrispondenti alla fine dell'aprile 1931, IX.

Tessere distribuite al 30 aprile 1931, IX.:

BALILLA N. 727.277.
AVANGUARDISTI N. 236.580
PICCOLE ITALIANE N. 566.393
GIOVANI ITALIANE N. 69.888
Totale Numero 1.600.138.

Tessere distribuite al 30 Aprile 1932, X.:

BALILLA N. 1.357.918.
AVANGUARDISTI N. 237.576.
PICCOLE ITALIANE 1.118.345.
GIOVANI ITALIANE 109.935.
TOTALE N. 2.823.774.

Si ha dunque un aumento di 1.223.636 unità sulla cifra del decorso marzo X.

Dalla cifra degli Avanguardisti è stato detratto il contingente della sesta leva (101.380 unità) che tuttavia aveva regolarmente ritirato la tessera dell'istituzione per l'anno X Col 30 aprile è stata disposta la chiusura del tesseramento per l'anno X.

Il giorno 24 maggio, tr. ogni capoluogo di provincia, si effettuerà un saggio ginnico sportivo. Si prevede che in quella giornata si raduneranno circa 1.000.000 di organizzati. Tavole ed opuscoli distribuiti allo scopo per indicazione di esercizi circa 45.000.

Dal giorno 22 al 24 maggio, a Firenze, si svolgeranno i campionati nazionali del Littorio (atletica) ai quali sono prenotati circa 800 Avanguardisti di 74 Comitati.

Dal giorno 25 al 27 maggio, a Genova, si svolgeranno i campionati nazionali di scherma ai quali sono prenotati 200 Avanguardisti di 41 Comitati, ed i campionati nazionali di tennis ai quali sono prenotati 150 Avanguardisti di 37 Comitati. Ad oggi l'attività ginnico-sportiva provinciale dell'organizzazione presenta 225.000 organizzati avvicendati in varie prove Nelle palestre convengono regolarmente per l'attività extra scolastica circa 100.000 organizzati.

Un corso per istruttori

promosso dall'Opera Balilla

ROMA, 4

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, allo scopo di avere un personale sempre più rispondente ai compiti che viene chiamato ad assolvere nelle fine dell'organizzazione, è venuta nella determinazione di svolgere uno speciale corso preparatorio per istruttori incaricati di ambo i sessi. Il corso si terrà in Roma dal 1.a luglio al 30 settembre p. v., e si attuerà a completo carico della presidenza centrale. I partecipanti saranno tenuti a versare soltanto una quota una volta tanto di lire 300 anche in tre rate mensili anticipate di lire 30 ciascuna, a titolo di contributo per spese di viaggio, libri e insegnanti. Le condizioni essenziali per l'accettazione sono le seguenti: A) Iscrizione al P. N. F.; B) Età non superiore ad anni 25 per le donne e a 30 per gli uomini; C) diploma di maturità o abilitazione; D) certificato di stato libero; E) certificato di buona condotta; F) certificato di nascita; G) certificato di cittadinanza italiana.

Le condizioni di preferenza sono le seguenti: a) avere prestato servizio militare; b) provenire dalle organizzazioni giovanili; c) avere già dato la propria attività nell'O. N. B.; d) avere partecipato a gare ginnico sportive.

I partecipanti al corso in argomento potranno essere chiamati ad incarichi diversi dell'Opera Balilla ed avranno la precedenza assoluta negli incarichi per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie di qualsiasi grado. Entro il 31 maggio dovranno pervenire alla presidenza centrale dell'Opera Balilla le domande degli interessati per il relativo esame. Nella domanda devono essere esplicitamente dichiarate le condizioni sopra accennate ed alle quali deve soddisfare ogni concorrente. La presidenza dell'Opera si riserva di richiedere i documenti dichiarati dal concorrente stesso nella domanda.

La Mostra garibaldina

visitata da S. M. il Re

ROMA, 4

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo primo Aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo e dall'Aiutante di campo gen. amm. Miraglia, si è recato a visitare la Mostra Garibaldina al palazzo dell'Esposizione.

Erano a ricevere il Sovrano il conte d'Ancora, il vice Governatore di Roma, in rappresentanza del principe Boncompagni Ludovisi, presidente della Commissione Ordinatrice della Mostra col vice presidente della Commissione on. Egio Garibaldi, il prof. Monti, Direttore generale e il conte Della Torre, segretario della Motsra stessa.

Nell'atrio sono stati presentati a S. M. il Re i membri della commissione ordinatrice della Mostra e del Consiglio Nazionale della Federazione Garibaldina.

Il Sovrano si è intrattenuto per oltre un'ora nel palazzo dell'Esposizione, interessandosi vivamente a tutti gli oggetti esposti. Nella sala dove sono raccolti i cimeli e i ricordi delle imprese dei garibaldini nelle Argonne, S. M. il Re si è incontrato con le signore Constanza Rosa e Speranza Garibaldi. Quando S. M. il Re ha lasciato la Mostra garibaldina una folla numerosa che si era riunita sul marciapiede di Via Nazionale antistante al palazzo dell'Esposizione, gli ha improvvisato una calorosissima manifestazione al grido di *Viva il Re*.

Una lettera autografa del Papa

al Cardinale Gasparri

ROMA, 4

Il Segretario di Stato card. Pacelli, accompagnato dai mons. Pizzardo e Ottaviano si è recato dal Cardinale Pietro Gasparri, al quale ha consegnato una lettera autografa che il Pontefice gli ha indirizzate in occasione dell'ottantesimo compleanno. Il Papa, dopo il saluto e la benedizione apostolica si compiace con l'ex-Segretario di Stato per la forza e la vigoria dello spirito che il porporato conserva fra gli studi e la fatica. Ricorda come la vita del Cardinale Gasparri sia stata spesa per la gloria della Chiesa e mette in rilievo l'opera compiuta come Segretario di Stato. L'autografo ricorda la compilazione del Catechismo, la nuova edizione dell'opera sul matrimonio cristiano, la codificazione del diritto della Chiesa Orientale, e conclude con i più fervidi auguri di lunghi giorni.

"Il Catechismo cattolico" di Gasparri

nell'80 anno del Cardinale

In occasione della odierna ricorrenza dell'80 anno di S. E. il Cardinal Gasparri, la Società edilizia «La Scuola» ha pubblicato l'ultimo lavoro del Cardinale: «Il Catechismo Cattolico, tradotto in italiano dal latino.

Il Cardinale Gasparri ha inteso tentare un testo unico latino del Catechismo, specialmente per gli adulti, per tutta la Chiesa, non a scopo dimostrativo, ma espositivo, onde ognuno che lo voglia, possa conoscere con esattezza e chiarezza qual'è il pensiero della Chiesa Cattolica, intorno alla verità religiosa. Tutta la seconda parte del volume è una documentazione di questa verità: che le dottrine ora professate dal Cattolicismo, sono quelle che la Chiesa ha professate e insegnate sempre.

Disposizioni per la moderazione

delle tasse di posteggio

ROMA, 4

Il Ministro dell'Interno, con circolare ai Prefetti, osserva come presso molte amministrazioni comunali si andrebbe generalizzando la tendenza ad elevare fortemente la tassa di posteggio a carico degli esercenti il commercio ambulante per taluni capoluoghi di provincia gli aumenti avrebbero raggiunto il 30, il 50, il 70 e perfino il 100 per cento della tariffa in vigore nello scorso esercizio. Per i generi di prima necessità e specialmente per le verdure e frutta l'eccessivo aggravio della tassa in parola, oltre a danneggiare il consumatore, danneggia anche il venditore ambulante, il quale risente già gli effetti della situazione di privilegio creata dalle autorità municipali in favore degli agricoltori e produttori diretti. Per i generi non alimentari (mercerie, chincaglierie, giocattoli, cartoline, oggetti vari e simili) l'inasprimento del posteggio ha conseguenze più gravi, in quanto queste categorie di venditori ambulanti, attualmente assai numerose, traggono oggi dall'esercizio della loro attività un modestissimo guadagno, sia per la generale contrazione del consumo, sia per il limitato margine di utile, sia infine per il succedersi delle liquidazioni fallimentari di aziende che vendono direttamente sotto costo i fondi di magazzino. Spesso, per una troppo rigida applicazione dell'art. 198 del T. U. 14 settembre 1931, il venditore ambulante non viene assoggettato al pagamento soltanto dell'area effettivamente occupata, ma anche di quella su cui si estende la proiezione delle tende che durante l'estate o nei giorni di poggia proteggono le merci.

Ad evitare che gli eccessivi aumenti della tassa di posteggio inducano i venditori ambulanti a disertare tradizionali e già fiorenti mercati e comunque determinino un incremento nella crisi che tal genere di commercio attualmente attraversa, si richiama al riguardo l'attenzione dei Prefetti perchè si interessino affinchè le tariffe vigenti siano opportunamente rivedute e, ove del caso, contenute nei limiti di una giusta moderazione.

Il Ministero delle Finanze rende noto oggi che, in merito sempre all'aumento delle tasse di posteggio da parte delle autorità comunali, farà oggetto di attento esame tutte le tariffe che gli saranno rimesse, per chiedere, se del caso, una revisione nel senso desiderato dalla categoria dei venditori ambulanti.

E' stato contemporaneamente interrogato il Ministro delle Corporazioni affinchè cessino, in occasione delle fiere patronali, feste del Santo e simili, i gravi inconvenienti suscitati dall'imposizione della sopratassa di posteggio.

42 mila lire vinte al Lotto

CHIETI, 4

Ad un noto professionista della città la fortuna ha voluto regalare ben 42.500 lire, facendo uscire per la ruota di Firenze i numeri 7, 5, 24 ch'egli aveva giuocati nel botteghino n. 155 sotto i portici del Seminario.

Il mistero di Hopewell

La partenza di Lindberg

per riallacciare le trattative

NEW YORK, 4

Al Capone ha reclinato il capo sulle spalle della vecchia madre e ha pianto come un bambino quando gli è stata comunicata la notizia che la Corte Suprema d'Appello di Wasinton aveva respinto la sua domanda di revisione del processo. Colto da una crisi di disperazione, il «gangster» ha maledetto la sorte che accanisce contro di lui e i giornali che sul suo nome hanno attratto l'attenzione del mondo intero.

«Sono una vittima della pubblicità e del fracasso fatto attorno alla mia persona» egli ha detto alla madre e ai guardiani che cercavano di consolarlo e di calmarlo. Oramai solo una grazia presidenziale potrà risparmiare ad Al Capone i patimenti di undici anni di carcere duro e i tormenti dell'interminabile meditazione sull'ingiustizia della sorte e degli uomini. Disgraziatamente per lui, il Presidente Hoover non opporrà mai la sua firma su un decreto di grazia o di perdono. La Casa Bianca ha dichiarato guerra ad Al Capone e ai suoi simili, e Hoover non è uomo che si lasci influenzare dalle insistenze di amici e di avversari politici.

Al Capone e il rapimento

Chi avrebbe potuto salvare Al Capone era Lindberg, poichè difficilmente Hoover avrebbe opposto resistenza ad una domanda di scarcerazione del «gangster» avanzata dal celebre aviatore. Ma Lindberg come si ricorda, ha dichiarato che avrebbe potuto utilizzare i servizi di Al Capone se egli fosse un libero cittadino e si è recisamente rifiutato di fare appello alla clemenza presidenziale. A novembre forse un altro Presidente della Repubblica potrà volgere un orecchio più condiscendente ai suggerimenti e alle insistenze di emissari altolocati del «gangster», ma di qui a novembre Al Capone sarà dimenticato al pubblico che ha la memoria corta. A meno che nel frattempo Lindberg non ottenga la prova incontestabile dell'intima connessione fra la condanna di Al Capone e il rapimento del suo figlioletto, e non constati la impossibilità assoluta di riottenere quest'ultimo senza ottenere al tempo stesso la liberazione dal capobanda della malavita di Chicago.

Per ora questa prova incontrovertibile non esiste, poichè quelle avanzate a bizzeffe dai giornali sembrano innanzi tutto provare il vivo desiderio di Al Capone di tornare a riprendere la sua attività in seno alla numerosa famiglia dei «gangsters». Certo si è che le trattative con gli emissari dei rapitori del piccolo Carlo Augusto sono state riallacciate negli ultimi giorni e, secondo voci correnti oggi, si sono fatte improvvisamente molto promettenti.

Fuori delle acque territoriali

L'industriale Curtiss era scomparso durante tre giorni da Norfolk, a bordo dello yacht «Marcon», messo a sua disposizione dalle Autorità e aveva intrapreso un viaggio al di là delle acque territoriali americane. Questo è tutto ciò che egli ha consentito a rivelare al suo ritorno. Oggi però si apprende, e da fonte abbastanza sicura, che Lindberg si è imbarcato sul «Marcon» nella notte di ieri, insieme coi suoi amici Curtiss, l'Ammiraglio Burrage e il reverendo Peacock. Ll «Marcon» si è silenziosamente staccato dall'ormeggio e a lumi spenti si è allontanato verso un'ignota destinazione. In mattinata gli abitanti di Norfolk hanno constatato la scomparsa dello yacht e più tardi da un amico dell'aviatore hanno appreso che egli «partecipa in modo attivo ai negoziati» intavolati dai suoi amici Curtiss e Burrage. Secondo altre voci non ancora confermate, questi ultimi avrebbero ottenuto una definitiva promessa di restituzione del piccolo Carlo Augusto entro i prossimi giorni, alla condizione che Lindbergh rimpiazzi la porzione dei 50 mila dollari da lui versati, che i rapitori del bambinetto dichiarano di non poter mettere in circolazione, dati i rigorosi controlli applicati dalla Polizia, con una somma equivalente in oro. Si afferma al tempo stesso che le trattative in corso non si svolgono stavolta in terraferma, bensì su una nave al di là delle acque territoriali americane.

Questa notizia sembra essere confermata anche dal fatto che un eccezionale carico di combustibile è stato versato nelle stive dello yacht prima che esso salpasse per questo avventuroso e forse ultimo viaggio.

I partiti politici francesi

e la seconda fase elettorale

PARIGI, 4

I giornali informano che le Federazioni dipartimentali dei grandi partiti politici regolano l'atteggiamento da osservare per lo scrutinio di ballottaggio.

I socialisti della Senna hanno invitato parecchi loro candidati a ritirarsi. Sei a vantaggio dei radicali socialisti e dei repubblicani socialisti e dieci a vantaggio dei comunisti della Senna e Oyse, quattro socialisti si ritirano a vantaggio dei Comunisti.

Nel Rodano tre candidati radicali socialisti si ritirano in favore dei candidati più in vantaggio nel primo scrutinio.

Dichiarazioni di Herriot

sulla situazione francese

PARIGI, 4

Un rappresentante del *Journal* ha domandato al sig. Herriot, attualmente a Parigi, ciò che egli pensava su alcune dichiarazioni che gli sono state attribuite e nelle quali avrebbe indicato dopo lo scrutinio di domenica sera che i ponti erano stati tagliati tra i radicali e la maggioranza in seguito al discorso di Belfort..

«Non si tratta — ha risposto il sig. Herriot — di una dichiarazione. Domenica nel pomeriggio a Lione, sono stato accostato, prima di entrare nella sala del voto, da un giornalista parigino e da un giornalista di Lione. Durante la conversazione che ho avuto con loro, ho constatato che se fino a Belfort Andrea Tardieu si era mostrato moderato, mi sembrava che nel suo ultimo discorso egli avesse tagliato i ponti con le sinistre».

Il sig. Herriot ha inoltre precisato che quella dichiarazione era di domenica nel pomeriggio e non di domenica nella serata. Essa aveva dunque preceduto e non seguito il risultato dello scrutinio.

... di Hopewell

...za di Lindberg
...are le trattative

NEW YORK, 4
...a reclinato il capo
... vecchia madre e ha
... bambino quando gli
...ata la notizia che la
...d'Appello di Washin-
...nto la sua domanda
... processo. Colto da
...perazione, il «gang-
...tto la sorte che ae-
...i lui e i giornali che
...nno attratto l'atten-
... intero.
...ttima della pubblici-
...o fatto attorno alla
...gli ha detto alla ma-
...ani che cercavano di
...almarlo. Oramai so-
...residenziale potrà ri-
... Capone i patimenti
... di carcere duro e i
...terminabile medita-
...stizia della sorte e
...Disgraziatamente per
...e Hoover non oppor-
...firma su un decreto
... perdono. La Casa
...arato guerra ad Al
...simili, e Hoover non
...asci influenzare dal-
...amici e di avversari

...e il rapimento

... potuto salvare Al
...ndberg, poichè «ul-
...er avrebbe opposto
...na domanda di scar-
...gangster» avanzata
...tore. Ma Lindberg
... ha dichiarato che a-
...tilizzare i servizi di
...egli fosse in libero
... recisamente rifiuta-
...o alla clemenza pre-
...vembre forse un ai-
...ella Repubblica po-
...orecchio più condi-
...gerimenti e alle in-
...ssari altolocati del
... di qui a novembre
... dimenticato al pub-
... memoria corta. A
...frattempo Lindberg
...prova incontestabile
...essione fra la con-
...one e il rapimento
..., e non constati la
...oluta di riottenere
...a ottenere al tempo
...ione dal capobanda
... Chicago.
...a prova incontrover-
... poichè quelle avan-
...ai giornali sembrano
...rovare il vivo desi-
...one di tornare a ri-
...attività in seno alla
...ia dei «gangsters».
...e trattative con gli
...tori del piccolo Car.
...o state riallacciate
...ni e, secondo voci
... sono fatte improv-
... promettenti.

...que territoriali

...urtiss era scompar-
... giorni da Norfolk,
...cht «Marcon», mes-
...ione dalle Autorità
...o un viaggio ai di
...ritoriali americane.
...iò che egli ha con-
...e al suo ritorno.
...prende, e da fonte
..., che Lindberg si
...Marcon» nella notte
...coi suoi amici Cur-
...o Burrage e il re-
... Ll «Marcon» si è
...taccato dall'ormeg-
...ti si è allontanato
...estinazione. In mat
...i di Norfolk hanno
...nparsa dello yacht
... amico dell'aviatore
...he egli «partecipa
... negoziati» intavo-
...i Curtiss e Burra-
...e voci non ancora
...i ultimi avrebbero
...nitiva promessa di
...iccolo Carlo Augu-
...ssimi giorni, alla
...indbergh rimpiazzi
... mila dollari da lui
...apitori del bambi-
...di non poter met-
...ne, dati i rigorosi
...i dalla Polizia, con
...valente in oro. Si
... stesso che le trat-
...non si svolgono sta-
...rma, bensì su una
...lle acque territoriali

... sembra essere con-
...al fatto che un ec-
... di combustibile è
...le stive dello yacht
...salpasse per questo
...rse ultimo viaggio.

...litici francesi
...ase elettorale

PARIGI, 4
...rmano che le Fe-
...mentali dei gran-
... regolano l'atteg-
...rvare per lo scru
...gio.
...la Senna hanno
... loro candidati a
...vantaggio dei ra-
...e dei repubblica-
...ieci a vantaggio
...la Senna e Oyse,
... si ritirano a van-
...nisti.
...e candidati radi-
...ritirano in favo-
...più in vantaggio
...io.

... di Herriot
...ne francese

PARIGI, 4
...nte del *Journal*
... sig. Herriot, at-
...igi, ciò che egli
...ne dichiarazioni
... attribuite e nel-
...indicato dopo lo
...enica sera che i
...tagliati tra i ra-
...ranza in seguito
...fort..
... — ha risposto
... di una dichiara-
... nel pomeriggio
...o accostato, pri-
...la sala del voto,
...a parigino e da
... Lione. Durante
...che ho avuto con
...o che se fino a
...rdieu si era mo-
...mi sembrava che
...scorso egli aves-
...con le sinistre ».
... ha inoltre pre-
...dichiarazione e-
...el pomeriggio e
...nella serata. Es-
... proceduto e non
...to dello scruti-

ITINERARI ARTISTICI

Per iniziativa della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, la Libreria dello Stato viene da due anni pubblicando una Serie quanto mai utile ed interessante di brevi monografie e raccolte sotto il titolo di «Itinerari dei Musei o dei Monumenti d'Italia».

Notizie piane, aggiornate, precise, senza il peso di un eccessivo ingombrante apparato dottrinario, non adatto alla maggioranza del pubblico a cui questi libretti sono dedicati, compilate da persone competenti, decorosamente edite ed ornate di numerose nitide riproduzioni e di chiare piante topografiche illustrative.

Ogni Itinerario è preceduto da un cenno storico sulla formazione della raccolta d'arte presa ad illustrare e completato da un indice degli artisti e delle illustrazioni.

Un gruppo di cinque volumetti, riguarda raccolte archeologiche e di questi, due danno una interessante visione delle dissepolte città di Pompei e di Ostia. Di Ostia, il porto militare e commerciale di Roma a traverso le vie del Tevere, che dal IV. secolo a. C. sino al IV sec. d. C., ebbe periodi di vero splendore, amata, protetta dagli Imperatori, arricchita di monumenti insigni, centro importantissimo di comunicazioni, con popolazione cosmopolita che raggiunse anche i centomila abitanti, ci parla *Guido Calza* accompagnando il visitatore a traverso le dissepolte vie della città, che costituita su di un piano regolatore di pratica visione, offre interessanti esempi di edilizia cittadina ancora nuovi nella storia dell'architettura romana: narrazione precisa, illustrazione chiara sono i meriti di questo volumetto che, primo, inizia degnamente la serie.

Di Pompei, *Amedeo Maiuri* offre un volumetto che per complesso espositivo e numero di riproduzioni e carte topografiche, supera le più ristrette proporzioni degli altri; ma la materia è così vasta ed importante che si può attribuire a merito del Maiuri l'essere riuscito a traverso un materiale complesso, vasto ed arduo, a darci una visione praticamente succinta, ma lucida e sicura dello stato attuale dei lavori di scavo e della storia di questa città che, Osca di origine, dominata in seguito dai Greci e dai Sanniti, divenne colonia romana nell'80 a. C., per essere abbattuta di poi, quando aveva raggiunto il periodo più bello della sua vita, dal flagello del 79 d. C. che seppellendo, come è noto, sotto uno strato di cenere e di lapilli l'intera città, ha permesso che essa oggi riviva dinanzi ai nostri occhi in un quadro compiuto ed armonico di vita. E questo intende di farci conoscere e sentire il Maiuri, dando, oltre ad alcune notizie sui criteri di scavo, uno sguardo generale alla città, ai vari tipi di costruzione e di decorazione per passare poi a descrivere i vari monumenti pubblici, le vie dei sepolcri e le numerosissime case e ville, il nucleo più originale della città fra le quali emerge la famosa villa dei Misteri per il suo grandioso complesso costruttivo e pittorico e la casa di Menandro, nota ormai per il ricco tesoro di argenteria or non è molto rinvenuto.

Antonio Minto descrive succintamente, perchè in via di riordino, la ricca serie di opere d'arte egiziana ed etrusca del Museo Archeologico di Firenze, costituitosi sin dal 1880 con la fusione della Collezione d'arte Egizia riportata da Ippolito Rossellini dalla spedizione in Egitto compiuta nel 1828 per ordine del Granduca Leopoldo, con la Collezione Etrusca e di antichità italiche già appartenenti ai Medici e ai Lorena; collezione che vanta opere d'arte d'eccezione quali il Vaso Francois e Chimera di Arezzo.

Piero Baroncelli e *Giulio Farina* raccolsero in due volumetti comprendenti, l'uno le Collezioni preistoriche greco-romane e l'altro la sezione Egizia, abbondantissimo e interessante materiale costituente il R. Museo di Antichità di Torino, alla formazione del quale contribuì con un primo nucleo la Casa di Savoia, con Amedeo III, che costituì il primo Museo di Antichità in Torino riunendo presso la Università, oltre a tutte le Iscrizioni rinvenute in Torino e nei dintorni, anche le opere d'arte conservate nel Palazzo e nelle Ville reali, museo continuamente incrementato di poi da raccolte pubbliche e private.

Ma più viva e varia è la sezione egizia, così completa in ogni manifestazione d'arte e di vita da poter seguire questo magnifico popolo a traverso i suoi millennii di civiltà; tombe così complete come quella di Khajà, da sembrare interni di case abitate, sono monumenti di vita più che di morte; statuaria d'importanza capitale per conoscere la sensibilità artistica mutevolissima di questo popolo; papiri di valore inestimabile come il papiro dei re; decorazioni pittoriche funerarie, vasi, mobili, vetri, gioielli rendono il Museo Egizio di Torino fra i più importanti del mondo: tutto ciò, sia pure in succinto, ma chiaramente esposto, ci appare nel volumetto settimo degli «Itinerari».

«La Regia Pinacoteca di Bologna» (N. 2) e la «Galleria di Parma» (N. 5), aprono la serie delle Collezioni di pittura del patrimonio artistico nazionale ed *Enrico Mauceri* ed *Antonio Sorrentino* raccolgono in chiare sintesi le varie tendenze che fanno capo alle più importanti scuole pittoriche ed ai più importanti artisti in esse rappresentati.

Così la Pinacoteca Bolognese si impernia sulle Scuole pittoriche bolognesi del '400 e del '600, che dànno fisionomia particolare alla raccolta, a cui si aggiunge il gruppo di pitture derivate dalla scuola di Parma con a capo il Mazzola, un gruppo di poche opere d'arte veneziana e il famoso dipinto di Raffaello, la Santa Cecilia.

A Parma, nella Reggia dei Farnese e dei Borboni è raccolta la Pinacoteca costituita alla metà del XVIII secolo da Don Filippo di Borbone.

Varia per qualità e per numero, essa comprende alcune fra le più rinomate opere del Correggio quali la «Madonna della Scodella» e la «Madonna di San Girolamo» oltre a dipinti di varie scuole italiane e straniere come il Ritratto di Erasmo di Rotterdam dell'Hobelin ed un gruppo importante di Scuola veneziana come due Pale d'altare di G. B. Cima.

Oltre ai pochi volumetti di cui diamo qui notizia, altri ne sono usciti, ed altri sono in corso di stampa; ciò che permette di meglio apprezzare questa lodevole iniziativa che serve a sempre maggiormente divulgare la conoscenza del nostro patrimonio artistico.

Giulio Lorenzetti

La lingua italiana a Malta

Nobile lettera del sen. Cippico all'on. Enrico Mizzi

ROMA, 4

La Corrispondenza è informata che nell'asperrima lotta che i maltesi sostengono in difesa della loro italianità, essi trovano grande conforto nella solidarietà morale del popolo italiano. Tra le tante lettere di adesione e di incoraggiamento pervenute in queste ultime settimane all'on. Enrico Mizzi, è da segnalare la seguente, inviatagli dall'illustre scrittore dalmata, sen. Antonio Cippico, già capo della facoltà di letteratura italiana all'Università di Londra. «Il sen. Cippico — ha dichiarato l'on. Mizzi al corrispondente de *La Corrispondenza* — è uno dei più ardenti e convinti sostenitori dell'amicizia anglo-italiana, ed anche per questo motivo la sua alta parola di adesione e di incoraggiamento ci giunge particolarmente gradita». Ecco il testo della lettera in parola:

«Seguo da molti anni in qua e con simpatia più viva oggi la sua mirabile opera di difesa della lingua e della cultura nostre, nella sua piccola Patria insulare. Sono vissuto per diciannove anni in Londra, quasi in esilio dalla mia natale Terra di Dalmazia. Non posso immaginare, quindi, che alcun Inglese consentirà d'uccidere lingua e cultura secolari di una Nazione storicamente amica da sempre, in un'isola minuscola del vasto Impero britannico. Quello che l'Inghilterra non ha compiuto di fronte a nazioni o a nazionalità ad essa ostili, anche se barbare, non potrà e non dovrà essere perpetrato da essa contro alla Nazione di Dante. Ho voluto dirle questo, io, ultimo degli italiani, solo perchè credo di conoscere l'Inghilterra, «paradiso degli esuli», meglio di molti altri italiani, e anche perchè nato in una «provincia» italiana nella quale l'Austria ha tentato il possibile e l'impossibile per assassinare in essa, oltre la lingua, l'amore stesso dell'Italia, posso pensare quale e quanto sia il dolore suo nello scorgere che qualche pseudo-inglese rinnegato della civiltà italiana, vorrebbe incrinare la salda amicizia degli Italiani per gli Inglesi e degli Inglesi per gli Italiani. La saluto cordialmente, e bene auguro alla sua buona causa».

Due canzonettisti di Montmartre divenuti ladri di automobili

PARIGI, 4

Due canzonettiste che ai bei tempi dell'affluenza dei forestieri esercitavano a Montmartre l'allora proficuo mestiere di dicitori di canzoni in una piccola *boite de nuit* ove si faceva pagare un semplice caffè venti franchi, vedendo il loro locale completamente deserto, pensarono qualche tempo fa di cambiare attività e diventarono ladri di automobili.

Pierre Becquet, uno dei due, aveva preso in affitto una rimessa a Lilla, ove venivano nascoste le automobili rubate per il tempo necessario per la verniciatura che doveva cambiarne l'aspetto. L'altro, Emile Pesty, si incaricava di trasformare le carte di immatricolazione delle automobili che un terzo complice, certo Emile Monti, rubava in varie rimesse, ove penetrava di giorno nella sua qualità di autista. Messa al corrente di questo fatto, la Brigata speciale della polizia fu incaricata di arrestare i colpevoli. Dopo cinque o sei giorni di sorveglianza intorno al domicilio del Becquet i poliziotti poterono pedinarlo e arrestarlo nei pressi di Parigi, a Saint-Ouen, mentre in compagnia di Pesty si trovava in una bellissima automobile rubata alcuni giorni fa, innanzi ad una scuola di Beauvais, ove aveva luogo una riunione elettorale. Condotti al Commissariato e poi alla polizia giudiziaria, gli ex-canzonettisti hanno confessato le loro malefatte, denunciando anche Emile Monti, che è stato a sua volta arrestato. Il Becquet ha riconosciuto di avere rubato in meno di sei mesi, in varie città di provincia, oltre 30 automobili. La sua attività si svolgeva principalmente a Beauvais, Rouen e Versailles. Una perquisizione operata al domicilio di Pesty ha permesso di scoprire tutto il materiale perfezionato per falsificare le carte di immatricolazione e scrivere su di esse i nomi di coloro che volevano acquistare le automobili rubate.

Folla di fotografi e di curiosi alla partenza di Al Capone

CHICAGO, 4

L'autorità federale informa che è stato deciso di inviare Al Capone al penitenziario di Atlanta in Georgia invece che a quello di Leavenworth (Kansas) per scontarvi la pena di 11 anni di carcere a cui venne condannato per frodi all'erario.

Il famoso *gangster* ha impiegato ieri l'ultima giornata di permanenza nella capitale del suo tenebroso regno intrattenendosi con la moglie e la sorella. Nessuno dei suoi luogotenenti ha osato presentarsi alla prigione per salutare il capo.

Egli venne condotto iersera alla stazione della Eastern Illinois una ora prima della partenza del treno espresso Dizie Flying che lascia Chicago alle 22.30. Arriverà ad Atlanta stasera alle 18.50.

Il famigerato capo della malavita di Chicago venne condotto alla stazione ammanettato e gli agenti non gli permisero di fermarsi. Erano ad attenderlo numerosi fotografi e cinematografisti che, con i lampi di magnesio, illuminarono la sua faccia pensosa e rattristata. Gli agenti si fecero largo fra i fotografi e i curiosi sospinsero Al Capone, che rimase sempre silenzioso, nel vagone dal quale uscirà ad Atlanta per raggiungere la cella del pinitenziario.

Una casa musicale della Baker per scoprire dei talenti

VIENNA, 4

Josephine Backer, che all'arrivo a Vienna ha avuto stamane un'accoglienza molto festosa, ha dichiarato ai giornalisti che non appena sarà tornata a Parigi si dedicherà alla realizzazione di un suo antico proposito: fondare una casa editrice musicale destinata a far conoscere i giovani compositori. «Forse — ha detto l'artista — mi sarà concesso di scoprire dei talenti».

E per far seguire alle parole i fatti, ha invitato i giovani musicisti viennesi, desiderosi di affidarsi a lei, di consegnarle senz'altro quel che hanno pronto.

Diva assalita da una pantera mentre gira un film nella jungla

PARIGI, 4

Una grande artista cinematografica, l'indiana Sheikh Iftekhar Rasool, la quale attualmente «gira» una pellicola nella jungla asiatica, è sfuggita per miracolo a una pantera che improvvisamente è balzata su di lei. La belva è stata fortunatamente uccisa e la Rasool se l'è cavata con qualche graffiatura.

La stagione lirica dell'E. I. A. R.

Ha inizio questa sera, con la trasmissione dalle stazioni settentrionali dei «Pescatori di Perle» di Bizet, quella stagione lirica che il nostro Ente radiofonico svolge ogni anno da maggio a Santo Stefano, durante il periodo di chiusura dei grandi Teatri; da uno sguardo anche fugace e superficiale quale abbiamo dato al cartellone recentemente reso noto dall'EIAR si può subito trarre motivo di vivo compiacimento, rilevandosi nella composizione di esso delle caratteristiche di eclettismo intelligente che invano avremmo ricercato quest'anno nella maggior parte dei cartelloni dei nostri teatri. E' notorio infatti che la esecuzione di un'opera attraverso la radio non va subordinata a quel complesso di esigenze di ordine scenico e finanziario a cui il teatro deve forzatamente sottostare: avvalendosi di questa maggiore libertà e di un equo senso di discernimento artistico, la direzione dell'EIAR ha licenziato un cartellone vario, interessante, pregevolissimo, composto di ben cinquantasette opere, quarantanove di autori italiani e otto di autori stranieri.

Riteniamo opportuna una rapidissima corsa attraverso il vasto campo.

Incominciamo dallo sgomberare il terreno dal non numeroso gruppo di musicisti stranieri: Riccardo Wagner figura con la sua terza opera, il giovanile *Tannhauser*, appartenente ancora alla fase iniziale e più vicina ai modi italiani, dell'arte wagneriana; la Russia è presente con due esponenti del glorioso, tipicamente nazionale «Gruppo dei Cinque», Mussorgski e Borodine: del primo il possente «Boris Godunof» ben noto al pubblico nostro, del secondo, il postumo *Principe Igor*, del quale tornano di frequente nei concerti sinfonici le ritmiche e robuste Danze. Poi si passa per l'Ottocento francese, la *Mignon* di Thomas, *I Pescatori di perle* di Bizet, *Filemone e Bauci* di Gounod e il *Sansone e Dalila* di Saints Saëns. Breve è il passo dalla Francia alla Spagna, rappresentata ben degnamente dalla colorita *Vida breve* di Manuel de Falla, l'illustre compositore che sarà tra noi a settembre per dirigere la sua ultima opera: «Retablo de maese Pedro». Non numeroso, quindi, il gruppo straniero, vista l'ottima direttiva di conferire un carattere eminentemente italiano alla stagione d'opera, forma d'arte essenzialmente italiana.

Nell'ambito dei musicisti nostri, la rassegna deve bipartirsi: da una parte i grandi maestri del passato, dall'altra i maestri d'oggi grandi e piccoli; i nostri musicisti del Settecento, e più ancora dell'Ottocento, anzichè figurare con le loro opere più conosciute compaiono nel cartellone con quelle meno note che il tempo ha coperto d'oblio spesso immeritato. Ed ecco Giambattista Pergolesi con *Lo frate innamorato* e *Livietta e Tracollo* ed ecco Giovanni Paisiello con *La bella molinara* e quel *Barbiere di Siviglia* che, offuscato ora dal capolavoro rossiniano era ai suoi tempi stimato di tali meriti da giudicare sacrilego lo ardire del giovane maestrino Rossini che musicava la stessa vicenda; e Cimarosa col *Matrimonio Segreto*, e Donizetti col *Poliuto* e Bellini col *Pirata* e Rossini con *l'Italiana in Algeri* ed *Il Conte Ory* e Ponchielli con *Marion Delorme* e finalmente anche tra noi i segni della «rinascita verdiana» sì viva e fiorente in Germania: verranno infatti eseguiti di Giuseppe Verdi, oltre al *Ballo in maschera* anche *Luisa Miller*, *I Vespri siciliani* e quel *Simon Boccanegra* che è preludio all'evoluzione del grande musicista. Poi, ponte di passaggio tra il vecchio e il nuovo: il «verismo», tornato in auge non già per virtù propria, ma per la scarsezza delle produzioni attuali: Catalani con *Dejanice*, Puccini con le giovanili *Villi* e *La rondine*, Franchetti con *Il Signor di Porceaugnac*, Leoncavallo con *Mimì Pinson*, Cilea con *l'Arlesiana*, e Mascagni e Giordano in gran copia.

Si giunge così al Novecento, il nostro Novecento italiano, tanto discusso ma altrettanto meritevole: i due musicisti veneziani, così diversi tra loro, e la cui arte è assai più diffusa e stimata all'estero, Ermanno Wolf-Ferrari e G. Francesco Malipiero figurano entrambi nel cartellone, il primo con *I Gioielli della Madonna*, (1911) che si staccano dai consueti argomenti goldoniani, mentre Goldoni è trattato dal secondo attraverso tre rifacimenti, un tantino arbitrari, di *Tre commedie goldoniane*.

Dell'illustre musicista che, appena terminato il nuovissimo Concerto per violino ha posto mano a musicare «La fiaba del figlio cambiato» di Luigi Pirandello, avremmo maggiormente gradito, come sembrava dovesse essere, il «Torneo notturno» che nella direzione di Karl Elmendorff ha trionfato di recente al Teatro di Monaco. Vediamo anche i nomi illustri di Ottorino Respighi che ha recato nell'Accademia d'Italia un vivo soffio di modernità, con *La bella addormentata nel bosco*, e di Ildebrando Pizzetti, studioso e artista di alto valore con *Abraam e Isaac* di Adriano Lualdi con l'originale *Diavolo nel Campanile* e poi, spigoliamo telegraficamente, chè ragioni di spazio non ci permettono di dilungarci, *La baronessa di Carini* di Giuseppe Mulè, *La notte di Zoraima* di Italo Montemezzi, *Il gobbo del califfo* di Franco Casavola, *Le preziose ridicole* di Lattuada e altre opere di Vittorio Gui, Alberto Gasco, autorevole ed arguto critico musicale della «Tribuna», Riccardo Zandonai, Emilio Usiglio, Franco Alfano, Guido Laccetti, Attilio Parelli, Arrigo Pedrollo, Primo Riccitelli, Rito Selvaggi, Franco Vittadini, Gianni Bucceri. E' una novità assoluta: *Romanticismo*, di Iginio Robbiani.

Un nome non abbiamo visto, e più volte abbiamo scorso il cartellone nella speranza che ci fosse sfuggito: Alfredo Casella, il cui sino ad oggi unico melodramma «La donna serpente» (poichè l'«Orfeo» è tuttora in lavoro e lo sentiremo al Festival veneziano di settembre) non è stato ritrasmesso dal Teatro Reale dell'Opera, ma è *doveroso* venga eseguito attraverso la radio. E siccome la stagione che oggi si inizia si protrarrà sino a tutto dicembre, ci sembra che l'EIAR, ove lo voglia, possa tener conto di queste nostre modeste osservazioni.

piam.

Anche i Comuni stiriani offrono la cittadinanza all'Arciduca Otto

VIENNA, 4

Dopo i Comuni tirolesi, anche quelli della Carinzia partecipano ora all'azione di omaggio verso l'Arciduca Otto d'Absburgo. Nella valle di Lesach, il Comune di Liesing ha per primo conferito al figlio dell'ultimo Imperatore la cittadinanza onoraria e l'esempio di Liesing sarà seguito nei prossimi giorni da tutti gli altri Comuni della valle. Nella Nolltal, il Comune di Sagritz ha preso uguale decisione. Si tratta di amministrazioni cristiano-sociali che intendono in tal modo protestare anche contro la confisca del patrimonio degli Absburgo, del quale chiedono la restituzione, ritenendo ingiusto il provvedimento.

La festa nazionale celebrata in Polonia

VARSAVIA, 4

La Festa Nazionale del 3 Maggio è stata celebrata in tutta la Polonia. Le città, imbandierate per l'occasione, sono state traversae da cortei e da sfilate militari.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Roma. — Costituitosi nell'Arsenale del Porto di Cività una nuova Galera, che dovrà chiamarsi la «Padrona» nei primi giorni del prossimo mese di maggio sarà varata in mare alla quale si darà il nome di S. Pio.

Essendo giunta notizia, che un infinito numero di Corsari Barbareschi infestano le acque del Mediterraneo, così per ordine di Segreteria di Stato, dovranno andare in corso contro dei medemi tre Galere compresavi la suddetta S. Pio.

Cent'anni fa
(1832)

Una specie novella di lucro si fa ora in Inghilterra: si esportano donne per la terra di Van Diemen, ove i coloni ne hanno bisogno. Esse debbono essere tra gli anni 18 e 30, ed esser vedove o ragazze. Si dà a ciascuna un premio di 8 ghinee, con la speranza di sposare un possidente della colonia. Uno speculatore trasportò testè sul bastimento la «Principessa reale» da 2 a 300 di tali signore che hanno consentito di cercarsi lo sposo agli antipodi.

Cinquant'anni fa
(1882)

Roma. — Furono totalmente abbandonate le trattative sulla venuta dell'Imperatore d'Austria in Italia.

Atene. — La famiglia Reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'Istmo di Corinto.

Deposito di macchine agricole distrutto da un incendio doloso

PARMA, 4

Un grave incendio è scoppiato la scorsa notte in un vasto deposito di macchine agricole a Pizzolese di Cortile San Martino. Le fiamme hanno compiuto con tanta rapida violenza la loro opera devastatrice da rendere inutile ogni tentativo di limitare i danni compiuto dai pompieri di Parma, dai carabinieri e da molte persone accorse. Un ampio capannone lungo 50 metri è andato distrutto, e con esso macchine per la mietitura, un autocarro con rimorchio e molti attrezzi rurali. Il fuoco ha divorato gli 800 metri quadrati dell'armatura in legno del soffitto, facendo crollare il tetto che si è abbattuto con grande fragore sulle macchine agricole, rendendo perciò impossibile ogni tentativo di recupero.

Dalle prime indagini, le cause dell'incendio sembrano dolose. Infatti la saracinesca dell'ingresso al capannone, regolarmente chiusa ieri sera, è stata trovata sollevata a metà. Ad accorgersi del fuoco fu un automobilista che transitava sulla provinciale Parma-Coloro. I danni superano le 100 mila lire.

La morte di Antonio Wildgans poeta e drammaturgo austriaco

VIENNA, 4

Il maggior poeta che avesse oggi l'Austria, Antonio Wildgans, è morto improvvisamente stamane nella sua abitazione di Moedgans, nei dintorni di Vienna. Wildgans si era da poco alzato, e mentre stava avviandosi verso il suo studio, cadde esanime al suolo. I famigliari accorsi lo rialzarono e lo distesero sopra un divano, ma pochi minuti dopo il poeta, che era stato colpito da apoplessia, spirava tra le braccia dei figlioli e della moglie.

Antonio Wildgans era nato a Vienna il 17 aprile 1881; per desiderio dei genitori si laureò in giurisprudenza, ed entrò in magistratura. Ma l'anima di poeta che era in lui non si lasciò vincere dalle scartoffie burocratiche. Negli ultimi anni precedenti la guerra, il mondo letterario tedesco cominciò a rivolgere la sua attenzione sul giovane letterato viennese.

Per due volte Wildgans è stato direttore del Burgtheatre di Vienna che passa ancor oggi per la maggior scena tedesca, o per lo meno per quella più ricca di tradizioni. In un momento particolarmente difficile per il Butheatre, e cioè circa due anni addietro, Wilgans fu chiamato a reggerlo. Purtroppo le speranze in lui riposte non furono confermate dai fatti; comunque bisogna riconoscere che egli potè attuare molto di buono.

Villaggio di calzolai in Palestina fondato dal re delle scarpe

GERUSALEMME, 4

Tempo fa era veduto in Terrasanta, accompagnato da larga «réclame», il noto industriale cecoslovacco signor Tomaso Bata a cui la stampa locale aveva conferito subito il titolo di «re delle scarpe».

Viaggiava in aeroplano e per un paio di giorni, attraversando il deserto della Siria, non aveva più dato notizia di sè, tanto che i giornali di Gerusalemme avevano già incominciato a ricamare attorno al suo nome una tragedia di volo conchiusasi fra le tribù dei Beduini. Ma poi il protagonista della cupa avventura riapparve sorridente, in carne ed ossa, tra le mura della Capitale e allora si pensò che si fosse trattato semplicemente di un trucco per attirare l'attenzione del pubblico sui magazzini delle sue calzature.

La visita del signor Bata a Gerusalemme era stata determinata dal progetto della fondazione di un villaggio di calzolai in Palestina.

Tenuto conto delle spese di dogana per l'importazione dei suoi articoli dall'Europa sui mercati del vicino Oriente, il grande magnate dei calzaturifici di Zlin ha ritenuto più conveniente alla sua industria trapiantare in Terrasanta una succursale delle sue fabbriche impiegandovi subito, sul posto, seicento o settecento operai.

In tal modo, date le facilità di scambi commerciali fra gli Stati confinanti della Palestina, della Transgiordania, della Siria, del Libano, dell'Irak e dell'Egitto, egli pensa di poter affrontare con minor rischio la concorrenza dell'importazione di scarpe di qualsiasi marca che vengano da centri europei od americani.

In un primo tempo sembrava che Gerusalemme dovesse essere prescelta come teatro del nuovo esperimento. Ma poi considerazioni di carattere tecnico, connesse con la penuria d'acqua di cui soffre la capitale di Terrasanta, hanno fatto cambiare il progetto in favore di Caifa.

E ora sembra deciso che il futuro villaggio dei calzolai sorgerà ai piedi del Carmelo, alle porte del capoluogo della Galilea, che ha anche il vantaggio di essere il porto nazionale della Palestina.

Un appello del nuovo partito formato in Jugoslavia

VIENNA, 4

Si apprende da Belgrado che il nuovo partito governativo jugoslavo, al quale è stato dato il nome di «Democrazia radicale jugoslava dei contadini», ha diretto ieri un appello alle masse, nel quale è detto fra l'altro che i vecchi partiti politici hanno già assolto la loro missione: ora sono necessari raggruppamenti che comprendano tutte le forze «positive» del popolo. Il programma della democrazia radicale dei contadini è basato sul principio dell'unione nazionale e statale, proclamata a suo tempo dal regime Zivkovic. Essa accoglierà «senza distinzione di religione e di razza e senza riguardo al passato politico» tutti coloro che approvano il presente ordine politico.

Libri nuovi

Dante Maria Tuminetti: «La vita di Michele Bianchi». Casa ed. Pinciana - Roma L. 15.

— : «Il regolo calcolatore Logaritmico». Ed. Alberti Nestler A. G. Baden, L. 1.50.

IN LIBRERIA

Incontri fra cugini

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato in nuova edizione «Due incontri fra cugini» ossia la traduzione dell'opera «Die zwei weissen voelker» del capitano di Fregata Von Hase. Sono trascorsi già oltre 13 anni dalla fine della guerra, ma l'interesse per l'avvenimento marittimo più importante della guerra stessa è ancor vivo e l'Ufficio Storico ha voluto ripubblicare l'opera in parola perchè la narrazione vissuta fatta dal Von Hase e tradotta dal capitano di Vascello Wladimiro Pini ha bisogno di essere ulteriormente divulgata, specialmente perchè fatta con colori vivi e con stile piano, tale da poter essere letta non soltanto dagli Ufficiali, ma anche da sottufficiali e militari di qualunque grado. Oltre alla narrazione della Battaglia dello Skagerrak (Jutland), quale fu vista dal Direttore di tiro del Derfflinger (una delle grandi Unità più provate nella battaglia stessa), il Von Hase, come premessa alla sua opera, descrive altro avvenimento storico d'importanza ossia la visita che una squadra inglese di navi da battaglia fece a Kiel nel luglio 1914 per la famosa settimana delle regate, ossia proprio nel periodo in cui ebbe a verificarsi l'eccidio di Serajevo, la scintilla che fece divampare ai primissimi di agosto il conflitto, prima europeo, poi mondiale.

La nuova edizione si vende al pubblico al prezzo di L. 10; per i militari di tutte le armi il prezzo è ridotto a L. 7. Le richieste debbono essere accompagnate da vaglia bancario o postale intestati impersonalmente al Capo Ufficio Storico della R. Marina, Roma.

Come è divertente Gly

Non è comune trovare romanzi scritti in forma dialogata: ma bisogna riconoscere che tale forma — quando è usata bene e da persona che sa usarla — dà al romanzo una vivacità quale difficilmente la prosa è in grado di dare. E' forse per questo che Olga Malaguzzi Antonelli ha voluto scrivere in forma dialogata il suo nuovo romanzo: «Come è divertente Gly» che viene lanciato in questi giorni dalla Tipografia Editrice «Queriniana» di Brescia? O è forse per ricordi nostalgici di non remoti successi dell'autrice nel campo drammatico? Certo è che questo nuovo romanzo della Malaguzzi, pieno, come tutti i suoi libri, di viva comprensione dell'animo dei bimbi e dei giovinetti, avvince il lettore fin dalle prime pagine e lo obbliga a leggere d'un fiato l'intero libro, perchè l'interesse che lo prende da principio non lo lascia più fino alla conclusione del romanzo. Romanzo — come tutti questi della Collana della Queriniana «divertenti e buoni» — che può, cioè, essere letto da tutti; qualità questa non mai abbastanza apprezzata da chi ci tiene che il romanzo serva sì di lieta distrazione, ma non sia fonte di male per il lettore talvolta inesperto. E divertente; a parte il complesso della trama, ci sono, infatti, delle pagine di questo libro che sono particolarmente divertenti: pagine piene di psicologia e di brio: un brio caustico che la moda chiamerebbe volentieri anglo-sassone.... se gli stessi romanzi antichi non ce ne avessero già dato i migliori esempi... che (l'Autrice non se l'abbia a male) forse essa stessa ignora. Infatti il libro è così spontaneo e fresco che non è certo il caso di pensare a influenze ultra millenarie.

La veste tipografica è, come tutti questi libri della Queriniana, assai simpatica, e una delicata copertina della pittrice V. Bullo dà un aspetto attraente al volume fin dal suo primo mostrarsi.

Francesco Paolo Michetti

Anche i critici più ostili dell'Ottocento artistico italiano sono concordi nell'additare in Francesco Paolo Michetti il pittore che ebbe maggiore celebrità nel suo tempo e che fu tra i più rappresentativi del periodo in cui operò e visse. Pure, a questo artista, mancò una impostazione critica completa e persino, ordinati organicamente, gli elementi per vederla compiuta. A tre anni dalla sua morte, mentre a Venezia, per onorarne la memoria si raccolgono in una Mostra retrospettiva alcune delle opere che ne fecero la fama, scelte, con prevalenza, tra quelle migrate all'estero tra il 1877 e il 1895 e le altre custodite in collezioni private e parzialmente passate, negli ultimi anni, in pubbliche gallerie, tale impostazione critica era un dovere iniziarla, anzi largamente avviarla.

Tommaso Sillani, che a Francesco Paolo Michetti fu accanto per molti anni e potè studiarne la vita e l'opera con attento amore e che all'ordinamento della Mostra veneziana ha dato la più appassionata collaborazione, adempie a questo dovere con un volume corredato di notizie e di documenti inediti, illustrato da una cospicua serie di riproduzioni (circa 200 con 8 tricromie) di cui moltissime tratte da fotografie espressamente eseguite.

Il volume uscirà nella prima quindicina di maggio, pei tipi della Treves Treccani Tumminelli (Edizioni Bestetti e Tumminelli).

Aneddoti Carducciani

L'Editore A. F. Formiggini pubblica un altro volume di aneddoti: e sul Carducci, questo. L'autore, Dante Manetti, che nel suo recente volume «Un dramma in Casa Carducci» è riuscito a documentare l'iniquità della leggenda che attribuiva al dr. Michele Carducci la uccisione del figlio Dante, nell'ampia prefazione avverte che a raccogliere tutti gli aneddoti e gli episodi che circolano per le stampe, c'era materia per molti volumi. Ma i più sono alterati, non pochi inventati. Perciò si è appigliato al miglior partito: conoscitore della vita e delle opere del Carducci ha rovistato nelle carte famigliari, nell'Archivio segreto del Capo del Buon Governo del Granduca di Toscana, nelle numerosissime pubblicazioni, ed ha sceverato, collegato, unito, fuso l'edito con l'inedito in modo che ogni aneddoto illumini completamente un lato della poliedrica e possente personalità dell'aspro Maremmano.

L'A. afferma pure di aver scritto specialmente per i giovani: e pur non celando gli scatti e gli odi del Maestro, si è indugiato sulle manifestazioni di bontà e di generosità e sul grande e cocente amore per questa nostra Italia che segnò, vaticinò grande.

Ma anche i non giovani troveranno interessante questa lettura ove rivive il forte Artiere nella scuola e nella vita.

SPIGOLATURE

Scrive *Comoedia*: Un clown può separarsi improvvisamente dal suo compagno di scena? Questa questione di principio è stata discussa dalla commissione probivirale della Senna in un processo intentato a Grock dal suo compagno Max, che lavora con lui da quattordici anni. Max reclamava da Grock la somma di 60 mila franchi, rappresentanti sei mesi d'indennità, e 180 mila franchi di danni e interessi per il pregiudizio artistico che gli causava la rottura inattesa. In risposta Grock assicurava che non aveva alcun contratto con Max se non una convenzione di durata indeterminata, che poteva risolversi in qualsiasi istante. Grock afferma che i clowns e i loro compagni di scena devono avere tra di loro una simpatia reciproca e relazioni assai amichevoli per poter lavorare agevolmente insieme. Perciò Max aveva creato un precedente che poteva essergli opposto. Inoltre Max rendeva a Grock la vita impossibile con scenate quotidiane. La commissione probivirale ha incaricato il presidente della Camera dello spettacolo di arbitrare lo strano dissenso.

*

Una interessante sentenza in fatto di relazioni tra teatro e cinema sonoro è stata data recentemente dal tribunale della Senna. Il direttore del Teatro della Porte St. Martin — scrive il *Temps* — aveva citato in giudizio una società editrice cinematografica che aveva messo in scena il dramma di Rostand *l'Aiglon*. Il direttore del teatro sosteneva che il cinema parlato con quel lavoro arrecava un grave danno al teatro stesso e protestava per il fatto che gli eredi di Rostand avevano concesso a lui la esclusività per i films. Si trattava in sostanza di decidere se un film parlato si potesse equiparare ad una rappresentazione teatrale. I giudici si son mostrati contrari a questa tesi ed hanno sentenziato che non avendo il pubblico dinanzi a sè che delle immagini, non poteva in alcun modo ciò costituire una concorrenza al teatro. Secondo il tribunale della Sena, il film parlato non costituisce che una perfezione meccanica ma non potrà mai sostituire una rappresentazione teatrale.

*

Un caso singolare, che rivela la forza dell'istinto negli animali, è avvenuto in una miniera inglese di carbone, nella contea di Durham. Fra gli altri cavalli adibiti al trasporto dei carri pieni o vuoti, ce n'era uno che rispondeva al poco comune nome di Oscar». Tranquillo e paziente, «Oscar» stava davanti al proprio carro, già pronto sulle rotaie in uno dei corridoi della miniera, in attesa che i minatori avessero finito di riempirlo. Improvvisamente, il cavallo fece un salto da un lato, nitrì e percorse a galoppo quasi un chilometro, sempre tirandosi dietro il carro. Nel medesimo istante, la miniera fu sconvolta da un cupo fragore. Un'esplosione potente aveva rovinato le armature che proteggevano le pareti del corridoio, e pietre e terriccio in quantità erano franati sul posto dove, fino a pochi momenti prima, si trovava il cavallo. «Oscar» era riuscito a salvarsi, ma tre operai, che avevano accolto con delle imprecazioni la fuga della bestia, furono travolti dalla frana. Ci vollero trentasei ore di lavoro per liberare i loro cadaveri. I minatori sono persuasi che «Oscar» fu avvertito dal suo istinto del pericolo imminente e che i tre operai furono poco prudenti nell'inveire contro l'animale, invece di seguire il suo esempio. Infatti un vecchio minatore raccontò che da giovane anche a lui era successo un fatto simile; ma egli aveva avuto la prontezza di spirito di seguire il suo cavallo, cosicchè entrambi si erano salvati dalle macerie frananti per uno scoppio improvviso. — Così il *Matin*.

*

Un curiosissimo documento di storia del costume, oggi appartenente al piccolo Museo civico di Pizzighettone, è illustrato nella rivista *Cremona*. Quando nel 1912 alcuni pescatori sull'Adda trovarono impigliato nelle reti un oggetto strano, composto di varie lamine di ferro, nessuno sul momento dette importanza a quel ritrovamento. Ma, con un più attento esame, quell'oggetto venne più tardi identificato per una di quelle musoliere, dette comunemente «briglia delle comari», che nel Medio evo si usava applicare alle donne dai mariti per frenarne la loquacità. Anzi in Francia e in Italia, questo barbaro sistema di punizione era entrato nella legislazione, rimanendovi fino al termine della dominazione spagnuola. Presso gli aglosassoni questo strumento ebbe invece larga applicazione fino all'anno 1824, quando venne usato per l'ultima volta a Congleton nel Cheshire. Allusioni a questi strumenti di tortura si trovano nei vecchi libri di letteratura inglese: ne fanno menzione sovente Gay, Rober Burns e per ultimo Gardiner. L'uso doveva essere assai diffuso, perchè romanzieri e poeti ne fanno cenno frequentemente. Uno di costoro fa una descrizione curiosa di una museruola adottata nella sua provincia e applicata a una donna, certa Anna Bildestone, condotta in giro per le vie della città da un valletto del Comune per punizione di essere stata troppo ciarliera e pettegola. Essa, secondo quel racconto, portava sul capo una museruola, la cui lingua metallica le era stata introdotta nella bocca, a paralizzare l'uso della lingua, con tanta violenza da lacerarne le carni. La Corporazione di Worchester possiede nei suoi bilanci la seguente nota: «1658 — Pagato per riparazione della museruola per azzittire le femmine litighine, e per la còmpera di due corde per la medesima, uno scellino e dodici pence». Da solo un secolo è cessato l'uso di questo barbaro strumento nella Scozie, e nel 1924 fu festeggiato il centenario della sua abolizione.

CRONACA DI VENEZIA

ALLA XVIII BIENNALE
Gli acquisti per la Galleria nazionale d'Arte moderna a Roma

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, accogliendo le proposte presentate dalla speciale commissione incaricata della scelta di opere esposte alla XVIII Biennale veneziana d'arte, e composta da S. E. Ugo Ojetti, S. E. Attilio Selvo, on. Cipriano Efisio Oppo, Livio Andreotti, Felice Carena, ha deliberato l'acquisto per la Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma, delle seguenti opere:

Via a Parigi pittura di Filippo De Pisis; *Vallata della Sarca* pittura di Pompeo Borra; *Vilmaggio* re pittura di Arturo Tosi, *Case di Marignolle* pittura di Achille Lega, *Strumenti musicali*, pittura di Alberto Salietti, *Nudo rosa* pittura di Gianni Vagnetti, *Paesaggio* pittura di Franco Dani, *Paese* pittura di Alberto Caligiani, *Al di sopra della mischia* pittura di Aldo Carpi, *Paese*, pittura di Raffaele De Grada; *Entrata a Boboli* pittura di Baccio Bacci; *Inverno a Santuario di Savona* pittura di Eso Peluzzi, *Dopo il bagno* pittura di Giovanni Brancaccio, *Sacrestie* pittura di Domenico Valinotti, *Natura morta cocomeri*, pittura di Guido Farina, *Maremma* pittura di Memo Vagaggini, *Mugnone*, pittura di Mario Bacchelli, *Pesci*, pittura di Arturo Dazzi, *Narcello* pittura di Lorenzo Viani; *Orgoglio del lavoro* pittura di Cesare Cabras, *Le Mantellate* pittura di Ferruccio Scattola, *Paesaggio* pittura di Contardo Barbieri, *Aspasia* pittura di Achille Funi, *Taormina* pittura di Donato Frisia, *Natura morta* pittura di Giorgio De Chirico, *Marina* pittura di Giuseppe Manzone; *La ragazza e lo specchio* pittura di Cagnaccio di S. Pietro, *Primi lunari* pittura di Fortunato Depero, *Grigio di primavera* pittura di Ulvi Liegi, *Spiritualità aerea* pittura di Fillia, *Paesaggio maltese* pittura di Enrico Paulucci, *Miracolo di luci volando* pittura di Gerardo Dottori; *Ragazza che cammina* bronzo di Michele Guerrisi, *Testa di F. Michetti* bronzo di Nicola D'Antino, *Meneriò Agrippa* bronzo di Guido Galletti, *Testa* gesso colorato di Quirino Ruggeri, *Scultura* terracotta di Italo Griselli, *La siesta* bronzo di Vitaliano Marchini, *Medagliere* di Tommaso Bertolino; *Palazzo Labia* pittura di Henri de Waroquier; *Bimba bruna* puntasecca di Arturo Cavicchini, *Val di Volo Veronese* e *Le colonnine di Burano* litografie di Mario Vellani Marchi, *La colata dell'acciaio* xilografia di Dario Neri, *Il palco*; *Dramma*; *Tra le quinte* xilografie di Gino Sensani.

Un ringraziamento ai Commissari esteri

Il giorno nel quale veniva inaugurata la XVIII Biennale, i giornali pubblicavano un nobilissimo indirizzo di plauso rivolto dai capi delle Delegazioni estere al Presidente, al Segretario generale e agli Uffici dell'Esposizione di Venezia.

Oggi, inaugurata l'Esposizione e chiuso il primo Congresso Internazionale d'Arte Contemporanea, la Presidenza e la Segreteria della Biennale sentono il bisogno di esprimere ai Commissari esteri la loro vivissima riconoscenza per lo spirito di cordiale comprensione, per la perfetta cortesia, per l'intelligente solerzia con i quali essi hanno collaborato tutti alla preparazione della Biennale, alla sua solenne inaugurazione ed al suo felice avviamento e per l'attività con la quale hanno partecipato ai lavori del Congresso.

Il riconoscimento della Biennale quale centro di collegamento per gli studi e per i Congressi d'arte contemporanea, riconoscimento colquale si sono chiusi i lavori del Congresso, costituisce per la Biennale il più ambito titolo d'onore, del quale essa ben saprà mantenersi degna.

Un particolare ringraziamento va rivolto inoltre alla Stampa, la quale, tanto in Italia quanto all'estero, ha mostrato di comprendere tutta l'importanza internazionale dell'Esposizione di Venezia.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1260.

Il Duca di Genova al Golf Alberoni col Rotary Club di Venezia

La settimanale riunione del Rotary Club ha avuto luogo ieri, anzichè martedì come di consueto, al Danieli, nella bella casina di campagna del Golf Club agli Alberoni. Essa è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova che è giunto al Golf in nave accompagnato dai suoi ufficiali d'ordinanza tenente di vascello Carafa e Frigerio, e ricevuto dal presidente del Rotary conte Antonio Revedin, dal vice presidente comm. Fries e dal Segretario comm. Gino Damerini. Erano presenti al Campo del Golf con grande numero di Rotariani e loro gentili signore anche S. E. il Conte Volpi di Misurata con la figlia donna Marina Ruspoli e il principe Ruspoli, S. E. il Prefetto, gr. uff. Bianchetti con la signora Edmea Bianchetti; il Podestà comm. dott. Mario Alverà e il vice-Podestà conte Gian Daniele Elti di Rodeano. Alla riunione intervennero pure ospiti graditi dei club di Vienna, di America e d'Inghilterra, di passaggio da Venezia. Nonostante la incostanza tutt'altro che primaverile del tempo le pittoresche adiacenze della casina del Golf, tutte fiorite si mostrarono lietamente accoglienti. Dopo la colazione, ottimamente servita nella elegante, serena e semplice sala terrena, il Duca di Genova e i rotariani passarono nello stupendo campo di giuoco tra mare e laguna e assistettero a una bella gara: Roma-Venezia. Roma era rappresentata dal secondo professionista del Lido Golf e Country Club Sig. Pietro Manca e da Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa e Venezia dal primo Professionista Sig. Jacques Cotton e dal conte Antonio Revedin. La partita attentamente seguita fu assai movimentata e si chiuse con la vittoria di Venezia su Roma con punti 33 per il Sig. Cotton e il conte Revedin e 39 per il Sig. Manca e il Principe Ruspoli. Arbitro della partita fu con la consueta precisione e imparzialità il Maggiore Mac Donald, Segretario Onorario del Golf Club.

Il campo è ora in pienissima efficenza; eccellenti i prati, perfetti come velluti i tappeti delle buche (*greens*) e nelle ondulazioni del terreno una abbagliante serie di campi «Papaveri» e di altri fiori. Ebbero ragione i tecnici inglesi che lo videro all'inaugurazione di preconizzare che in breve tempo il Campo di Golf di Lido sarebbe divenuto uno dei più belli e sereni d'Europa. Dopo la gara il Duca di Genova lasciò il Campo prendendo affabilmente commiato dai Rotariani tutti.

La gita popolare alle Grotte di San Canziano

E' cominciata la vendita dei biglietti per la gita popolare organizzata per domenica 8 corr. per Divaccia (San Canziano) in occasione della feste indette nelle famose grotte di San Canziano che per la circostanza saranno straordinariamente illuminate.

Il prezzo di andata-ritorno da Venezia - S. Lucia, da Mestre e da Padova è di lire 25; lo stesso prezzo sarà praticato per i gitanti da S. Donà di Piave.

Nel treno speciale saranno inoltre ammessi i gitanti affluiti a Padova coi coincidenti treni ordinari da Verona P. Nuova e da Vicenza, al prezzo rispettivamente di lire 37.60 e lire 30.

I biglietti sono in vendita presso le stazioni suindicate e presso le Agenzie viaggiatori delle dette località.

Pentecoste a Postumia
Un film sonoro L.U.C.E.

L'Istituto Nazionale L. U. C. E. che non tralascia nessuna occasione degna di nota per preparare le sue splendide pellicole tanto apprezzate dal pubblico frequentatore dei cinematografi, approfitterà dei grandi festeggiamenti che avranno luogo per Pentecoste a Postumia, per eseguire un'avvincente film sonoro che porterà la visione sonora all'estero e nell'interno delle Grotte meravigliose.

Il 15 prossimo, come già annunciato le Grotte di Postumia celebreranno il Centenario della prima Sagra sotterranea di Pentecoste e, per dare maggior solennità all'avvenimento, organizzeranno una grande festa con illuminazione totale delle grotte ed una rievocazione della sagra del 1832 mediante addobbo del Calvario con trasparenti, torcie e candele.

Dati i numerosi treni popolari che verranno effettuati il 15 maggio da Trieste, Udine, Pola, Venezia, Gorizia e Fiume per Postumia-Grotte è indubitabile che grande sarà la folla che accorrerà lassù in quel giorno e che l'Istituto Nazionale L. U. C. E. troverà un campo favorevolissimo per l'assunzione cinematografica di quella festa che non ha potuto ancora essere illustrata convenientemente. Gli operatori della L. U. C. E. sono già a Postumia ed hanno già iniziato i lavori di installazione degli impianti per la ripresa sonora e per l'illuminazione degli ambienti sotterranei con potenti lampade a vapore di mercurio.

Oltre alla festa popolare danzante nella Sala da Ballo delle Grotte gli operatori della L. U. C. E. eseguiranno delle assunzioni sonore sul Calvario, nella grotta del Paradiso, nel Caverone dei Concerti, sul piazzale esterno delle Grotte ed alla Stazione ferroviaria all'atto dell'arrivo dei treni popolari.

La partenza dei calciatori austriaci

Alle 14.30 di ieri è partita per Bologna, per incontrarsi al Littoriale con la nostra rappresentativa, la squadra calcistica austriaca, che era giunta nella notte di lunedì scorso alle 22.27, scendendo all'Albergo Terminus.

Gli abitanti del Lido

Potranno acquistare da oggi, lo squisito caffè FARINA, in un'unica speciale aromatica e profumata miscela presso il negozio alimentari, della Ditta Sartori in Via Lepanto, e degustarlo in tazza presso il Bar Roma nella stessa via.

Riteniamo superfluo raccomandare l'acquisto agli abitanti del Lido i quali conoscono per esperienza la bontà del caffè FARINA (la ben nota torrefazione in Calle della Bissa)

Bollettino demografico di Venezia
4 Maggio 1932 - X

Nati	16
Decessi	2
Matrimoni	7

Partito Nazionale Fascista
Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

G. U. F.

I Littoriali. — Presso la sede del G.U.F., sono disponibili vari numeri della rivista «I Littoriali», che sarà rilasciata agli studenti che la richiederanno in Segreteria Politica dalle 18 alle 19, di ogni giorno.

Ingresso all'Esposizione. — Gli iscritti al G.U.F. sono avvertiti che, per gentile concessione, l'ingresso alla Biennale d'Arte verrà ridotto del 50 per cento, previa la presentazione della tessera.

Lega Navale Italiana

La Lega Navale Italiana invita tutti propri soci ad intervenire alla conferenza di propaganda marinara che il camerata Leonello D'Aloja, laureando in Giurisprudenza, terrà venerdì p. v. 6 maggio, nel Teatro del Dopolavoro sul tema: «L'avvenire d'Italia e il Mare». L'ingresso è libero.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Il Circolo Veneziano Donne Professioniste ed Artiste avverte che la lettura di Maria Pezzè Pascolato annunciata per oggi è rimandata a giovedì prossimo venturo.

La campagna del grano e i prestiti agrari

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, si è vivamente preoccupato della frequenza con la quale, in qualche zona si vanno effettuando da agricoltori contrattazioni di grano in erba a prezzi notevolmente inferiori a quelli attualmente praticati. Nell'intento di tutelare gli interessi degli agricoltori è stato stabilito di concedere sin d'ora prestiti agrari di conduzione proporzionali alle estensioni coltivate a frumento, da trasformarsi in sovvenzioni su prodotto alla raccolta del grano.

Il treno degli agricoltori veneziani alla mostra di meccanica agraria

Com'è noto, in occasione della Mostra di Meccanica Agraria e de Concorso Nazionale di giardinaggio che si svolgeranno a Roma tra l'8 e il 23 corr., le Ferrovie dello Stato praticheranno sui biglietti una riduzione dell'80 per cento. Il biglietto Venezia-Roma e ritorno costerà circa lire 43. Il treno speciale degli agricoltori Veneziani partirà nella serata di lunedì 16 e ripartirà da Roma nella serata di lunedì 16 e ripartirà da Roma nella serata di mercoledì 18.

La spesa di soggiorno alla Capitale limitata per 12 al giorno, nella quali son compresi tre pasti, il mezzo di trasporto fino alla località della Mostra e branda per il pernottamento.

Le iscrizioni di partecipazione si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura e presso la Federazione Fascista degli Agricoltori fino a tutto sabato 7 corr. mese.

L'inaugurazione dei campi del Tennis Club Lido

Come abbiamo annunciato domenica si è inaugurata la stagione polisportiva del Tennis Club Lido con la riapertura dei suoi dieci campi che per tutta la giornata sono stati frequentatissimi dai soci e anche dai non soci grazie alle facilitazione concesse dalla presidenza che, anche quest'anno, ammette gli appassionati con biglietto giornaliero da dieci lire.

La presidenza del Club, per maggiormente propagandare lo sport della racchetta, ha deciso ora di istituire anche degli abbonamenti per coloro che vogliono frequentare i suoi campo. Gli abbonamenti sono validi per dieci giornate, anche non consecutive, e sono in vendita al prezzo di ottanta lire.

Borsa studentesca

La Commissione Amministrativa della Pia Fondazione ab. Leandro Tallandini, avvisa che è aperto il concorso per il conferimento di un sussidio annuo di lire 300 a vantaggio di uno studente di Università povero, nato in Venezia e dotato d'ingegno promettente, per l'anno scolastico 1932-1933 e seguenti.

Le istanze dovranno essere presentate al Municipio, Ufficio Beneficenza, ove ha sede la Pia Fondazione entro il 15 settembre p. v. corredate dai prescritti documenti.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del diletto nipote Giorgio Roviglio, gli Zii Roviglio offrono lire 40 alla Conferenza femminile di S. Marcuola; Le Cucine Maria Barozzi e Maria Cadel lire 20 ciascuna; Adelia Zanon L. 10.

✱ Dall'ing. Eucardio Ottolenghi, per una triste ricorrenza, lire 100 alla Società Veneziana contro la tubercolosi.

Turisti tedeschi

E' arrivata ieri nella nostra città alle 18.5 proveniente da Milano, una comitiva di 35 turisti tedeschi.

Importanti argomenti trattati dal Consiglio della Federazione del Commercio

Mercoledì si è riunito sotto la Presidenza del cav. Augusto Moroni il Consiglio federale.

Prima di aprire la seduta il Presidente ha, alla presenza di tutti i Consiglieri, offerto una medaglia d'oro al sig. Emilio Teodoro, quale dono della Presidenza della Federazione in segno di riconoscenza per l'opera disinteressata, fattiva e assidua che questi va largendo come membro della Commissione conciliatrice delle vertenze individuali.

Ha avuto quindi luogo, da parte della Presidenza, la consueta relazione dell'attività federale: punto di partenza il 16 febbraio, data dell'ultima seduta ordinaria.

Il cav. Moroni si è dichiarato lieto di salutare il cav. Aurelio Zanetti, entrato di diritto a far parte del Consiglio come segretario dei Dirigenti di Aziende; la vasta competenza del cav. Zanetti nel campo turistico, ed il suo attaccamento all'organizzazione renderanno preziosa la di lui collaborazione; ha inoltre pregato il cav. Zanetti di esprimere all'Associazione dei dirigenti vivi rallegramenti per la definitiva sistemazione di una categoria particolarmente vicina ai datori di lavoro.

Per il commercio con l'estero

Il Presidente ha quindi segnalato si presenti la nomina della Commissione che dovrà procedere alla formazione degli albi degli esportatori ortofrutticoli, albi non chiusi, ma nei quali potranno essere compresi solo i negozianti ed i produttori che potranno dare serie garanzie di non danneggiare all'estero il buon nome del commercio italiano.

Un centro orto-frutticolo a Marghera

Lo studio predisposto dal Consiglio provinciale dell'Economia col concorso della Federazione e quello della Consorella degli Agricoltori, per la istituzione a Marghera di un Centro orto-frutticolo, studio che in un primo tempo aveva incontrato difficoltà serie, è stato esaminato da una speciale Commissione ministeriale, ed è stato preso in considerazione. La Confederazione e la Federazione Nazionale Fascista del commercio ortofrutticolo lo hanno validamente sostenuto sulla scorta di cifre, grafici, elementi che sono stati accuratamente predisposti dalla Federazione, con una vasta relazione, e si ha ora motivo di sperare che gli esperti ad esaminare le possibilità ed i vantaggi economici nazionali del progetto.

L'esportazione in Austria

Le difficoltà incontrate dalla nostra esportazione sul mercato austriaco sono presenti alla Federazione, che in un primo tempo ha anche cercato di facilitare l'attuazione del famoso «clearing» sè provvista una funzione a carattere regionale, che avrà luogo in questi giorni, per esaminare la questione insieme ai maggiori interessati. Certo l'impossibilità di avere sfogo sul mercato austriaco danneggia gravemente i nostri esportatori e ora più danneggerà in seguito le nostre esportazioni.

Le questioni inserite in seguito all'importazione di legname russo sono state esaminate in due riunioni di industriali e di commercianti tenutesi a Padova, e concluse con voti rimessi al Centro. I lavori preparatori del Congresso e mostra delle pesche che avranno luogo a Venezia per iniziativa e sotto gli auspici del nostro Consiglio dell'Economia con l'attiva partecipazione della Federazione, procedono alacremente. Un parere largamente motivato è stato espresso al Consiglio dell'Economia circa l'inopportunità di un eventuale dazio di protezione del carbone coke.

I dazi di protezione

A proposito, poi, di dazi di protezione, il Presidente ha, con compiacimento vivo, accennato all'indirizzo che il Gran Consiglio del Fascismo ha segnato nella sua ultima convocazione: «Togliere i vincoli agli scambi internazionali, prime che abbiano condotto all'anemia totale i traffici di tutti i Paesi». Il Commercio vede in questa espressione di alta volontà un saggio freno atto ad un arresto nella corsa alle protezioni seguita una per quanto prudente smobilitazione reciproca: smobilitazione che allargando e intensificando gli scambi consentirà migliori avvicinamenti fra i popoli.

Nel campo turistico i treni popolari

Nel campo turistico degne di menzione sono le attività rivolte ad ottenere il maggior numero possibile di treni popolari con meta Venezia, e una notevole iniziativa degli albergatori per avere dei treni speciali popolari in esperimento: treni che dovrebbero giungere a Venezia il sabato mattina e ripartire la domenica sera e che dovrebbero essere di vetture di I.a e di II.a anziché di III.a con maggior vantaggio per tutti. L'iniziativa, superate alcune difficoltà, prosegue il suo corso e si spera che le proposte molto pratiche e circostanziate, vengano accolte.

In ottemperanza al recente decreto è stata accuratamente fatta un'indagine sull'attrezzatura degli alberghi e locande della provincia, anche ai fini della pubblicazione che verrà effettuata a cura del Commissariato del turismo.

Alberghi e pensioni

Per desiderio espresso dal Podestà, presso il Consiglio provinciale dell'Economia sono allo studio, col concorso della Federazione, i mezzi migliori per togliere alcuni inconvenienti dell'attrezzatura turistico-commerciale di Venezia. In una relazione federale, sono stati toccati tutti i problemi che possono interessare in argomento: dall'arrivo del forestiero, dal servizio dei facchini, dei commissionari a Venezia e a Mestre, dei gondolieri, dei vaporetti, delle spedizioni delle cose acquistate, ecc. L'esame di tutte queste questioni col concorso dei migliori collaboratori in argomento e specialmente del comune Asta sarà ripreso.

In tema di trasporti, oltre ad alcune richieste di miglioramenti negli orari e nei servizi, sono state inviate proposte per un miglioramento nelle attuali serie di abbonamenti.

Presso il Consiglio provinciale dell'Economia si è costituita una Commissione per lo studio dei traffici e dei loro problemi nella quale la Federazione è rappresentata dal cav. uff. Carbone. Sono state fatte proposte per un allargamento della zona rurale compresa nella rete telefonica urbana di Venezia; la questione sarà ripresa per cercar di avvicinare sempre più tutta la provincia al capoluogo.

Vasto e complesso è stato — come sempre — il lavoro in tema di disciplina del commercio e in materia di prezzi.

Consorzio di Pesca

Sono stati espressi pareri su di un costituendo Consorzio di pesca che avrebbe fra l'altro dovuto gestire i mercati; altro parere con altre motivazioni è stato dato sulla regolamentazione del mercato ortofrutticolo unificato di Chioggia e Sottomarina. La Federazione è anche intervenuta presso le autorità competenti ed ha attenuato alcuni trattamenti; a favore delle categorie interessate, a recenti disposizioni sul trasporto delle carni da macello, sulle latterie e circa il mercato suini di Mestre e Dolo. Per completare questo lavoro, veramente imponente, non restano ora che Chioggia, Cavarzere, S. Donà di Piave e Portogruaro.

Cordiali contatti si sono avuti con l'Ente per le Industrie Artigiane e con varie di categoria, su ciò qualche precisazione del punto di vista dell'Organizzazione circa i rapporti che debbono intercedere fra commercianti ed artigiani e la funzione che deve essere esercitata dall'Ufficio Commissionario.

I Presidenti dei gruppi macellai e panificatori stanno prendendo contatto con l'Istituto per il Lavoro per l'organizzazione di corsi di perfezionamento a Mestre ed a Mirano.

Nel campo tributario

Nel campo tributario, oltre al solito intenso lavoro di assistenza individuale, all'opera di divulgazione delle varie leggi e disposizioni, è in corso una questione circa l'applicazione della tassa di scambio sulle aragoste, e della tassa di bollo sulle note di consegna emesse dai commissionari del pesce. Questioni diverse sono insorte in tema di imposte di consumo (restituzione dazio merce esportata definitivamente (salumi) e temporaneamente (stoccafisso) e circa la dislocazione di alcuni Uffici. I rappresentanti delle categorie veneziane hanno partecipato numerosi a diversi convegni: a Milano, dei profumieri, dei salumieri, degli esercenti pubblici, dei ferramentieri, dei dirigenti; a Verona: dei commercianti di vini.

Nella sede federale i preposti all'organizzazione dei dirigenti di aziende hanno tenuto un loro convegno regionale al quale intervennero il Segretario nazionale ed uno dei dirigenti centrali.

Il lavoro sindacale

Come al solito, il lavoro sindacale è stato il più intenso e se si vuole anche il più difficile.

La progettata lieve modifica alla legge sull'impiego privato ha fatto risorgere vivacissima la polemica sull'opportunità di mantenere in vita la legge 13 novembre. Il Consiglio dell'Economia di Livorno (Sezione commerciale) ha emesso un voto per una radicale revisione e la Federazione si è associata a quell'iniziativa.

Con i rappresentanti della Società degli Autori, si è convenuto di non alterare le convenzioni dello scorso anno per gli esercizi pubblici, e sono state risolte alcune importanti controversie.

La questione degli storni che interessa moltissimo la categoria degli agenti di assicurazione è stata accuratamente seguita; si è avuta qui la visita del Dott. Gnocchi, Commissario Nazionale della categoria, a quale i soci del ramo han fatto presente la loro particolare situazione.

Sono stati discussi i due patti degli impiegati e del personale di albergo, tre dei pubblici esercizi, quello dei lavoratori delle pesche, quello per gli orchestrali, quello dei dipendenti da agenzie di viaggio. In molti punti l'accordo è stato raggiunto; per altri si è demandata la definizione a Roma.

Sono in corso di discussione il patto dei dipendenti da Aziende di elettricità e idraulica, quello degli agenti di assicurazione, i tre provinciali, ecc.

La questione dell'apertura dei negozi la domenica in provincia è stata ridiscussa con l'intervento dei rappresentanti le Confederazioni e non ha ancora trovata soluzione completa e definitiva.

In tema di inquadramento il Presidente ha segnalato il ritorno all'Organizzazione del commercio, nel modo il più completo, della categoria degli ausiliari, che si stanno eliminando alcune incertezze che tuttora permangono per talune aziende.

Il varo di conciliazione delle vertenze registra dal 16 febbraio ad oggi N. 245 casi esaminati e risolti; numero assai considerevole se si pensa che si tratta di altrettanti piccoli processi con istruttoria, discussione e decisione.

Il cav. Moroni ha chiuso la sua relazione con alcune brevi comunicazioni di carattere amministrativo.

Alla relazione, che ha riscosso i più ampi consensi del Consiglio, è seguita la particolareggiata trattazione di tutti gli argomenti svolti; fra questi il tema di proposte di modifica dell'attuale ordinamento degli Uffici del Collocamento; e la proposta della Federazione per il miglioramento delle proteste cambiarie, a proposito della quale il Segretario federale ha illustrato ai presenti una sua relazione.

Il tesoriere rag. Da Ponte ha dato quindi lettura del bilancio preventivo 1932-33 e del rendiconto dell'azione in proposito. Su proposta del comandante Chiozzi il Consiglio, preso atto con compiacimento delle economie sinora realizzate, ha voluto ancora una volta esprimere alla Presidenza il suo plauso per le sane direttive che informano l'amministrazione federale.

Dopo l'approvazione di alcune proposte di carattere amministrativo, la seduta è stata tolta.

Rassegna cinematografica
Teatro Malibran

«Fiamme sul mare» di Harry Pollard ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Quando i cartelloni annunciano un film di genere marinaresco o aviatorio per il quale s'è avuta la cooperazione delle forze degli Stati Uniti (pellicole di questo tipo si son fatte esclusivamente in America), il più delle volte accade che lo scopo sia tutto concentrato in quelle parti dove il colossale predomina e si dimentichi il soggetto vero e proprio o gli si dia poca importanza concedendoli qualche scena fatta alla buona e costruita sopra situazioni non nuove. Per fiamme sul mare invece la consuetudine non vale, poichè mi pare che un certo equilibrio sia stato raggiunto, e che Harry Pollard abbia infine, accuratamente trattate tutte le scene del film. Il nome di Pollard non è nuovo allo schermo: ricordate Saltapicchio? Il comico oggi gli il direttore più in là di male. Questo suo film è condotto bene e tutta la prima parte che si svolge in ambienti chiusi si regge benissimo. Numerose trovate di tipico gusto americano ma continuamente al solito raffinate quasi sempre, e una scelta indovinata di tipi. Qualche uscita di buono umorismo non manca; peccato se talvolta doppi sensi od altro perdano il loro effetto in causa dell'abolizione del parlato sostituito da didascalie non sempre convenienti. C'è una bella corsa di automobili all'inizio del film, le scene marinaresche sono qua si sempre convincenti, riuscendo nel l'effetto voluto. Dorothy Jordan è una delle migliori attrici americane graziosa ed espressiva, qui ha modo di rivelarsi completamente, più che in «Il castigo» di George Hill. Le è compagno, adattissimo, il Montgomery.

f. p.

La radio di oggi

Stasera inizio al *Gruppo Nord* della stagione lirica dell'Eiar con «I pescatori di perle», opera giovanile di Georges Bizet, ancora assai vicina all'arte di Gounod e accolta al suo apparire (29 settembre 1862) all'Opera Comique di Parigi, con severi giudizi della critica, eccettuato Berlioz che ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per il giovane compositore parole di elogio e di incoraggiamento per il giovane compositore. Venendo incontro al desiderio di molti ascoltatori che per ragioni di lavoro non possono protrarre la veglia sino a tarda ora, l'Eiar ha lodevolmente deciso di iniziare l'esecuzione dell'opera alle 20.30; da parte nostra ci auguriamo anche una diminuzione della durata degli intervalli, in modo da terminare lo spettacolo per le undici; poi sino a mezzanotte noi faremo girare dei buoni dischi, prevalentemente di musica leggera, ma veramente leggera.

Opera a *Vienna* (19.35) con la pucciniana «Tosca» per disch; a *Budapest* (19.30) con «Rigoletto» dall'Opera reale ungherese, a *Langenberg* col «Ratto dal serraglio» di Mozart (20); operetta a *Praga* (19.30). Musica sinfonica a *Roma* (20.45): Rossini, Rimski-Korsakoff) seguita da una selezione di «Linda di Chamonix» di Donizetti, a *Parigi* (20.45), a *Bucarest* (20.20) e l'oratorio di Haydn «Le stagioni» ad *Heilsberg* (20). Nel pomeriggio dal Littoriale di Bologna cronaca parlata dell'incontro di calcio Italia-Ungheria.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nina».

MALIBRAN. — Dalle 14: Successo di «Fiamme sul mare» sonoro Metro e del fuori programma «Giardini fioriti». Prezzi: L. 4 e 2.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «La Dama e l'avventuriero» con Billie Dove; segue «Compleanno di Topolino». Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15: «La bosseta de l'ogio»; ore 21: «El nonno de la nona»; «Il segreto».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La piccola amica». Prezzi 2 e 3.

S. MARCO. — Dalle 14 spettacolo eccezionale: «Congo» superbo capolavoro avventuroso di vita coloniale protagonisti i beniamini del pubblico Jack Holt e Dorothy Revier.

OLIMPIA. — Dalle 14: «La Sirena dei Tropici» protag. Josephine Baker.

MASSIMO. — Dalle 14: «Fiamme umane» film di passione prot. Betty Compson. Sgue fuori programma sonoro.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Il Ponte dei Sospiri» nuova edizione tutta sonora. Sulla scena debutto del comico musicale Cruck e Mary Actis eccentrica.

MODERNO. — Dalle 14: «Papà Gambalunga» sonoro, parlato italiano. Interpr. Janet Gaynor e Warner Baxter.

ITALIA. — Dalle 14: «Ben-Hur» il grandioso capolav. sonoro prot. Ramon Novarro.

NAZIONALE. — Dalle 14: «La Sposa di Santa Cruz» sonoro dal vero. Sulla scena debutto del famosi comici Los De l'Albertis.

CENTRALE. — «L'allegro Corsaro» con Rod la Rocque e Varietà.

Uno schiaffo sonoro

Il decoratore Giuseppe Helles, di anni 40, dimorante a Santa Croce 1011, per questioni di lavoro venne a lite col proprietario di una casa in cui dipingeva, il sig. Toti comproprietario della ditta anonima di vigilanza. Accaloratasi la discussione il sig. Toti lasciò andare al dipintore uno schiaffo così sonoro da causargli escoriazioni alla faccia guaribili in otto giorni.

Sventure e disavventure
Un arresto e un fermo

E' stato arrestato in seguito a mandato di cattura certo Gasparini Ferdinando fu Giuseppe, di 31 anni, abitante a Dorsoduro 297, dovendo scontare 10 giorni di carcere per ubbriachezza. Per misure di P. S. è stato fermato certo Zuin Alfonso fu Pio, di anni 30, da Bologna.

Forgiando un ferro

Il meccanico Settimo Basb, di anni 58, abitante a San Marco 5357, si è ferito al dorso della mano destra con una scheggia metallica saltata da un ferro che stava forgiando. Guarirà in otto giorni.

La disgrazia d'una bambina

La bambina di tre anni Vania Rosson, Castello 2993, cadeva da alcuni gradini delle scale, riportando una ferita lacero contusa sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una grave caduta

Il settantenne Lodovico Vecova, falegname, abitante a Castello 728 inciampava su un sasso ai Giardini Pubblici cadendo e fratturandosi il femore destro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato, per la sua tarda età, con prognosi riservata.

Sul nuovo ponte

Il manovale Adone Ferrarese, di anni 24, abitante a Mestre, lavorante sotto la Ferrobeton sul nuovo ponte in Laguna, mentre scaricava sacchi di sabbia da una barca veniva colpito da una benna sfuggita dalla gru, riportando la frattura della gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Un falso esattore del Cellina

La Direzione della Società Cellina nell'interesse degli Utenti ci prega di comunicare che sono state in questi giorni eseguite delle piccole truffe ad opera di un individuo che si presenta come esattore della Società e rilascia ricevute false assolutamente differenti dalle consuete bollette originali.

La Direzione della Società Cellina mette in guardia i privati confermando che sulla vi è di variato negli stampati delle bollette originali e che vengono presentate per l'incasso. Gli esattori autorizzati sono regolarmente muniti di tessera di riconoscimento con fotografia e con vidimazione mensile di convalida a firma del Direttore dell'impianto di Venezia.

Denaro e marche da bollo

E' stato lunedì consumato un piccolo furto in danno del signor Pietro Farinato, di 67 anni. I ladri penetrati nel suo ufficio di spedizioni alle Zattere 1619 nella notte precedente, rubarono dallo scrittoio lire 165 in denaro e 40 di marche da bollo.

Modificazioni di orario negli autoservizi Padova-Chioggia

Pubblichiamo le variazioni di orario della linea automobilistica Padova-Piove di Sacco-Chioggia in vigore da oggi 5 corr.:

Partenza da Padova ore 7 e 17, arrivo a Chioggia ore 8.40 e 18.40, partenza da Chioggia ore 7 e 17, arrivo a Padova ore 8.40 e 18.40.

Accademia di Musica Antica

La IX. lezione del corso di storia del pianoforte, seconda delle quattro sedute beethoveniane, ch'era stata domenica scorsa, nel corso del la lezione, annunziata per oggi 5 corr., sarà invece regolarmente domenica 8 corr. alle 17.30. Daremo prossimamente il programma dei brani musicali illustrativi.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenza da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenza da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenza da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 10.5, 12.10, 11.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenza da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.17, 18.15, 19.17, 21.15.

Partenza da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.50 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 21.5 (22.5 festivo).

Partenza da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenza dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.30, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 21.40 e dalle 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenza dalla Piazza Umberto I. per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 0.30, 1.15.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi dalle ore 8.15).

S. Donà di Piave

Due feriti per la rottura dello sterzo di un'auto

Un grave incidente automobilistico che poteva apportare luttuose conseguenze, è accaduto ieri nella frazione di Caposile di questo Comune. Verso le ore 17.30 il commerciante in ghiaia Orlando Pietro da Noventa di Piave, unitamente al geom. Vizzotto, dell'amministrazione Provinciale, al Presidente della Cooperativa Vecchia Piave sig. Pavan Giovanni fu Luigi qui residente ed al bracciante Boscaro Pasquale fu Luigi, facevano ritorno da Jesolo su un auto guidato dallo stesso Orlando. Avevano percorsa la strada che corre lungo la Piave Vecchia, quando giunti in frazione di Caposile e precisamente all'altezza della tenuta Agricola del dott. Brasi, per l'improvvisa rottura della spina dello sterzo l'autoveicolo rimanendo in balìa di se stesso si capovolgeva ed andava a finire nella sottostante rampa stradale.

Le persone che si trovavano a bordo miracolosamente poterono venire fuori da sotto il veicolo. I feriti furono con l'automobile del dottor Brasi accompagnati al nostro ospedale civile Umberto I ove i sanitari riscontrarono al Pavan ferite lacero contuse alla gamba al dorso ed al naso con frattura delle ossa nasali, guaribili in giorni venti con riserva. Al Boscaro ferita lacero contusa all'angolo interno della palpebra sinistra e guancia sinistra guaribile in giorni quindici, mentre all'Orlando vennero medicate delle piccole contusioni guaribili in pochi giorni.

Cavarzere

Visita del Preside della Provincia

Abbiamo accennato ieri alla visita alla nostra città del Preside della Provincia prof. gr. uff. Garioni per questa mattina giovedì, il quale viene per tenere una interessante conferenza di propaganda contro la tubercolosi che infierisce in questa plaga in modo piuttosto preoccupante. La notizia della venuta dell'illustre Preside è stata accolta con palese soddisfazione dai cittadini, i quali mostrano fin d'ora il più vivo interesse per l'annunciata importante conferenza.

Aggiungiamo ora che il gr. uff. Garioni, dopo la conferenza, presenzierà all'inaugurazione dell'Asilo Antimalarico, che, per la di lui personale volontà, è stato istituito a San Pietro frazione ancora largamente flagellata dalla malaria.

Mira

Concorso della Filodrammatica

La sera di domenica 8 corrente la nostra Filodrammatica del Dopolavoro comunale, si presenterà al giudizio della Commissione cittadina col lavoro di R. Simoni «La vedova».

Gli attori, che da molti anni divertono il nostro pubblico con lavori morali ed istruttivi, traendo larghi consensi anche in molti Comuni della provincia, non hanno bisogno di presentazione, essendo noti anche in città per aver esordito al Teatro Malibran ed al Dopolavoro.

Il lavoro fu scelto dai filodrammatici sul vasto repertorio, tenendo solamente conto della bellezza del lavoro, evitando quelli che, se col minore numero di attori, può offrire un'esecuzione più sicura e sollecita, non da un giudizio sulla compagine della Filodrammatica che, spinta solo dalla passione per l'arte, affronta il giudizio della Commissione.

Le prove d'ieri sera, che precedono quelle generali di venerdì, se ebbero un esito d'insieme da sperare bene nella classificazione, particolarmente gli attori hanno saputo così immedesimarsi, da far ci rivivere il soggetto, nella fine interpretazione voluta dall'autore.

Dolo

Al Cinema Modernissimo

Questa sera al nostro Cinema Modernissimo verrà proiettato il grandioso film sonoro e cantato «La collana della Regina». Seguiranno un film Luce e una rivista Cines. Interprete del capolavoro Anna Karenna.

— Sindacati fascisti Commercio —

Tutti coloro che hanno pagato lo importo per la tessera sindacale 1932 possono ritirarla alla sede della delegazione in via Cairoli. I venditori ambulanti che non sono in regola sono invitati a far rinnovare la licenza al più presto.

Salzano

Raduno di propaganda fascista

Il Segretario politico rag. Betetto ha diramato invito a tutti i fascisti, giovani fascisti e organizzazioni dipendenti dal Partito affinchè intervengano al raduno di propaganda fascista che avrà luogo in Santa Maria di Sala Domenica 8 corr. alle ore 16, per ascoltare la parola di un oratore designato dalla Direzione del Partito.

A detto raduno è invitata la popolazione che, siamo certi, sarà largamente rappresentata.

Meolo

Mostra didattica la visita dell'Ispettore Scolastico

Domenica scorsa, presenti le autorità locali, gli insegnanti del Circolo di Meolo e parecchi cittadini, ebbe luogo la cerimonia di apertura della prima Mostra Didattica: la prima visita, quantunque affrettata, lasciò nei visitatori un'ottima impressione, sia per la qualità, che per la quantità dei lavori esposti.

E il lavoro dell'insegnante e degli alunni deve essere considerato in rapporto ai scarsi mezzi, alla deficente preparazione famigliare, all'ambiente prettamente rurale e allo sviluppo intellettuale degli alunni, nella stragrande maggioranza appartenenti a famiglie di contadini, spesse volte in lotta per il pane quotidiano. La mostra didattica delle scuole rurali non può essere confusa con le mostre delle città, nelle quali i mezzi non mancano e l'elemento è proclive all'arte per educazione famigliare e per tendenza personale. Abbiamo perciò compiuto, certi di interpretare i sentimenti delle persone competenti, che con spirito di equanimità e con ponderata comprensione apprezzano il lavoro del maestro di campagna.

Le nostre espressioni di compiacimento verso il corpo insegnante del Circolo di Meolo hanno avuto conferma nella visita effettuata l'altr giorno a questa mostra didattica dal R. Ispettore Scolastico prof. Ermenegildo Bertotto, il quale esaminati i diversi lavori esposti, ha trovato che i medesimi corrispondono perfettamente alle direttive del Governo fascista e soddisfano completamente alle esigenze dei programmi; ha riconosciuto le difficoltà che incontrano i maestri di campagna nello svolgimento del loro delicato ministero, ed ha espresso la sua soddisfazione completa, soddisfazione che ha avuto il piacere di far conoscere, anche per sfatare qualche insinuazione di elementi che, abituati alle grandi opere delle città, non sanno e non possono comprendere il faticoso e qualche volta scarsamente produttivo lavoro della campagna.

La mostra si chiuderà il 15 corr.

S. Stino di Livenza

La Mostra Didattica

Stamane alle ore 9 s'inaugurerà la Mostra Didattica, indetta dalla Associazione Fascista della Scuola. A detta Mostra partecipano i Comuni di S. Stino, Caorle, Ceggia e Torre di Mosto, facenti parte del Circolo Didattico.

Alla cerimonia d'inaugurazione interverranno le Autorità locali, gli insegnanti dei quattro Comuni e la popolazione.

Beneficenza

La famiglia del compianto sig. Pantarotto Francesco, da Corbolone, per onorare la memoria del caro scomparso, ha elargito le seguenti somme: lire 1000 per i poveri di Corbolone, lire 500 di distribuire fra i vecchi poveri, dell'età dell'estinto, lire 500 pro Congregazione di Carità.

Il sig. Bernardo Segati ha versato lire 30 a favore della Congregazione di Carità.

I beneficati, per nostro mezo, vivamente ringraziano.

Ceggia

Partita di calcio

Oggi, avrà luogo nel nostro campo sportivo una partita amichevole tra la squadra di Oderzo e la nostra Libertas. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Udine

L'Arcivescovo a Pozzuolo

Ieri mattina l'Arcivescovo mons. Nogara, ha voluto onorare della sua presenza la festa che si celebra ogni anno nella cappella della Scuola Agraria di Pozzuolo.

Ad attendere il Presule si trovavano tutti gli alunni della scuola schierati nel cortile e tutto il corpo insegnante.

L'arcivescovo celebrò la Messa e al Vangelo ha rivolto ai giovani belle parole di incitamento allo studio ed alle buone azioni.

Dopo essersi intrattenuto per qualche tempo con gli insegnanti mons. Nogara è ripartito per Udine ossequiato dai presenti.

L'orario dei negozi

La Federazione Fascista friulana comunica che oggi giovedì, solennità dell'Ascensione, tutti i negozi senza distinzione alcuna, nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Gemona

Motociclista gravemente ferito in un investimento

L'ispettore dei Sindacati Agricoltori sig. Danilo Morra, ritornando da Udine in Carnia si incontrava presso Venzone con una macchina «Lancia» rimanendo travolto. La motocicletta una «Frera» andò completamente distrutta e il sig. Morra riportava la frattura del femore destro, la rottura del braccio destro e numerose altre ferite. Fu trasportato urgentemente al nostro ospedale. Gli fu giudicata la prognosi riservata. L'automobile era guidata dal sig. Lestruzzi di Udine.

Padova

Lavori di bonifica del Lozzo

Oggi vennero iniziati i lavori costituenti il secondo lotto di opere della bonifica del Lozzo (Berico-Euganea) del gruppo dei Consorzi riuniti in Este, riguardanti l'escavo e l'allargamento dello scolo Roneghetto e costruzione di manufatti, per un importo di quattro milioni, che ammonteranno a sei con l'opera completa.

I lavori si svolgeranno parte in Provincia di Padova e parte in Provincia di Vicenza, e daranno occupazione a parecchie centinaia di operai.

Vennero inviati telegrammi di riconoscenza a S. E. il Capo del Governo, animatore dell'opera di redenzione, a S. E. il Prefetto, al Presidente del Magistrato alle Acque ed all'Ispettore Superiore Agrario regionale.

BELLUNO

Ultimo giorno della campagna antitubercolare

La festa odierna dell'Ascensione chiude la 2. Campagna Antitubercolare, apertasi il giorno di Pasqua.

Il Consorzio Provinciale Antitubercolare ha dato disposizioni affinchè sia intensificata, nella sua fase finale, l'opera di propaganda e quella di raccolta delle oblazioni e di vendita del francobollo chiudilettera.

Dopo che, negli scorsi giorni, il film «Campane a stormo!» è stato offerto in visione alla cittadinanza e, in speciali rappresentazioni, a tutti i militari della guarnigione ed alle scolaresche del capoluogo, esso ha cominciato il suo giro in provincia. Non in tutti i centri dotati di cinematografo il film ha potuto finora essere proiettato, perchè, di recentissima edizione, è stato inviato al Consorzio soltanto pochi giorni or sono. Tuttavia, dato che questo «numero» della Campagna Antitubercolare si propone il fine della propaganda più che quello finanziario, sarà sempre utile se, anche dopo il 5 maggio e ovunque vi sia un apparecchio di proiezione animata, «Campane a stormo» giungano a far sentire i loro rintocchi d'allarme e portino in mezzo alle folle il loro monito e insieme la loro parola di fede e di speranza.

I cittadini faranno anche oggi buon viso alle Giovani Fasciste e alle Piccole Italiane che offriranno, per l'ultima volta quest'anno, il francobollo antitubercolare.

La giornata di chiusura della Campagna Antitubercolare sarà contrassegnata dal lancio di manifestini di propaganda dagli aeroplani che, tempo permettendo, saranno inviati anche sulla nostra città per cura del Comando della 2. Zona Aerea in seguito ad accordi presi con la Delegazione Veneta della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Fasci Giovanili di Combattimento

Ordine di adunata 1. Legione

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili comunica:

«Per domenica, 15 maggio, è indetta l'adunata a Belluno dei seguenti Fasci Giovanili della I.a Legione:

Belluno, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, S. Giustina, S. Gregorio, Cesio Maggiore, Sedico-Bribano, Sospirolo, Ponte nelle Alpi, Soverzene, Longarone, Castellavazzo, Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Puos d'Alpago, Pieve d'Alpago, Chies d'Alpago, Tambre d'Alpago, Farra d'Alpago.

Il concentramento avrà luogo alle ore 10 al Campo Sportivo Littorio. I Comandanti si atterranno alle disposizioni che saranno impartite con apposito ordine di servizio.

Comitato di Belluno Ulic

Comunicato n. 17 del giorno 3 maggio 1932-X.

Torneo Bonsembiante: Il Torneo Bonsembiante anzichè avere inizio domenica 8 corr., come da comunicato n. 16, è stato rimandato a domenica 16 p. v. in occasione degli incontri internazionali di calcio.

Tesseramento giocatori: Si avvertono nuovamente tutte le Società interessate che per domenica 15 p. v., inizio del Torneo, tutti i giocatori dovranno essere in regola col tesseramento, secondo le istruzioni a tempo impartite.

Punizioni: Il Presidente del Comitato, riesaminata la posizione dei giocatori Lazzarini Lino e Coletti Silvio, delibera di ritenere cessata la punizione di sospensione da ogni attività sportiva inflitta al Lazzarini in data 28 luglio 1931 e di sospendere da ogni attività sportiva il giocatore Coletti Silvio per quattro anni a partire dal 28 luglio 1931 per indisciplina e contegno scorretto verso le superiori gerarchie e per aver provocato incidenti che potevano originare gravi conseguenze, subito dopo la partita svoltasi a Ponte nelle Alpi (Campo neutro) il giorno 26 luglio 1931 tra le squadre: Virtus e Bribano.

Amici dell'Opera Salesiana

Il 10 corr., alle ore 21, nel Teatro Salesiano «Sperti», avrà luogo un'adunanza generale degli Amici dell'Opera Salesiana.

Un oratore d'eccezione, uno fra i più antichi allievi del Beato Don Bosco, il rev. don Stefano Trione, segretario generale dei cooperatori Salesiani, terrà una conferenza su «Don Bosco e le provvidenze sociali».

Certi che i numerosi ammiratori dell'Apostolo della gioventù vorranno procurarsi il diletto di udire dalla viva voce di chi al Beato don Bosco fu accanto per molti anni, e che ne rievocherà l'opera grandiosa ed educatrice.

Chiusura negozi

La Federazione del Commercio comunica che oggi, festa dell'Ascensione, tutti i negozi del Capoluogo osserveranno l'orario semifestivo, con chiusura cioè nel pomeriggio.

Caduta da un fienile

All'ospedale è stato anche trasportato il contadino Avoscan Taccheo fu Vittore, di anni 53, da San Tomaso, nell'Agordino, con lussazione anteriore della spalla sinistra. Il povero uomo si fece male cadendo da un fienile presso la propria abitazione. Il dott. Schepis lo giudicò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

R. Liceo Ginnasio "Tiziano,,

Con la prossima settimana, per disposizione del Preside, l'importante Biblioteca del R. Liceo sarà aperta al pubblico dalle ore 17 alle ore 18 nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato e ciò per dar modo ai lettori, che diventano sempre più numerosi, di ottenere i prestiti e di consultare i volumi.

Art. 10. Sono ammessi al prestito senza malleveria: a) le Somme Autorità religiose, politiche, civili, e militari, residenti a Belluno;

b) gli insegnanti del R. Liceo Ginnasio «Tiziano»; c. i membri del Consiglio Provinciale e comunale; d) i capi degli Istituti di Istruzione Media; e) il R. Ispettore scolastico della Circoscrizione; f) i Capi d'ufficio dello Stato residenti a Belluno g) gli Ufficiali superiori comandanti di corpo o capi servizio; h) i Magistrati fino al grado di pretore incluso; i) tutte quelle altre persone che a giudizio inappellabile del Preside diano sufficiente garanzia.

Art. 11. Alle persone non contemplate nell'art. precedente il prestito dei libri si fa dietro malleveria.

Art. 12. La malleveria può essere prestata: a) dai capi degli Istituti Medi per i loro professori; b) dai Comandanti di Corpo e Capi servizio per gli Ufficiali addetti; c) dal R. Ispettore scolastico della Circoscrizione per i maestri elem.; d) dai Capi di Ufficio dello Stato per i loro dipendenti; e) dalle Autorità contemplate all'art. 10 coma a) per tutti i cittadini; f) dai Professori titolari del Liceo limitatamente per i loro alunni.

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera al teatro dell'Istituto Salesiano Sperti, il cav. uff. dott. ing. cav. Iginio Folin ha tenuta una conferenza sul tema «L'Istituto sperimentale delle FF. SS.».

Molto pubblico, costituito dal personale ferroviario, con il cav. Attilio Della Schiava, capo principale della nostra stazione ferroviaria, con i dirigenti il movimento, con quelli del personale amministrativo, delle maestranze, di studenti e di tecnici e studenti del nostro Istituto Industriale.

Il conferenziere ha illustrato gli scopi dell'Istituto ed ha trattato particolarmente sull'organizzazione di questo, ponendo chiaramente in evidenza tutta la sua importanza. Dopo la conferenza seguì la proiezione del film raffigurante le funzioni dell'Istituto Sperimentale. S'inizia l'entrata dei lavoratori all'Istituto e segue con i lavori eseguiti nei singoli reparti, terminando con l'uscita degli operai ed impiegati. L'interessante pellicola pone in rilievo la poderosa organizzazione dell'Istituto, mostra la completa attrezzatura dei vari laboratori fa vedere lo svolgersi di molti esperimenti e ricerche. Lo spettatore ha potuto osservare tutti i reparti, in una rapida visione delle grandi officine, magazzini, laboratori, tra i quali i più interessanti sono il laboratorio di geologia quello di elettrotecnica, di fisica meccanica, di metallurgia, dei legnami, e di tecnologia, fisico chimiche, dei combustibili solidi, di merceologia, d'oli e petroli, di acque e disincrostanti, di vernici colori e solventi. L'interessante esposizione, venne alla fine calorosamente applaudito.

Uno scontro sulla strada d'Oltrepiave

Sulla strada dell'Oltrepiave, da Busche a Lentiai, all'altezza di curva di Castello, avvenne uno scontro fra il motociclista Perin Ernesto fu Antonio, di anni 39, da Fonte di Treviso e la sig.ra Pozzin Rosina fu Vincenzo, di anni 41, da Villapiana, che in senso contrario proseguiva in bicicletta.

Tanto l'uno che l'altra caddero nel cozzo e si ferirono. Nel vicino posto di soccorso vennero entrambi giudicati guaribili in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Disgrazia motociclistica

Pure all'ospedale civile è stato accolto d'urgenza dal medico di guardia dott. Vincenzo Schepis il sig. Anselmi Cesare, di anni 53, di Gio. Batta, da San Fior di Treviso, che presentava la frattura esposta della tibia e del perone della gamba sinistra, causa un incidente motociclistico avvenuto mentre da Treviso si recava a Belluno, presso Cavaso di Tomba. L'Anselmi venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

Un occhio perduto

Il giovanotto di dieci anni Bolzan Giordano di Giuseppe, da Trichiana, ieri mentre usciva dalla propria abitazione, venne colpito con una sassata all'occhio sinistro da un monello. Il Giordano, grondante sangue, venne subito soccorso dai famigliari e poi dal medico del sito, che ne ordinò il trasporto al nostro ospedale civile. Il medico di guardia dott. Vincenzo Schepis, ha riscontrata la rottura del globulo oculare ed il ferito venne accolto con prognosi riservatissima.

Partita studentesca di calcio

Indetta dal Gruppo Universitario Fascista oggi alle ore 15.30 al Campo del Littorio avrà luogo una interessante partita di calcio fra la squadra Liceo Tiziano e la squadra della R. Scuola Industriale.

I Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia «Gli ultimi giorni di Pompei», grandiosa rievocazione storica interpretata da Pina De Liguori, Maria Korda, Victor Varcony e Bernard Goetztzke. Sonoro e cantato. Ultima edizione Moviethone. Film Luce sonoro.

Al teatro Sociale «Il Cerchio della Morte», con Eugenia Jugo e Werner Krauss. Muto, con accompagnamento orchestrale.

Al Cinema teatro Salesiano Sperti sarà proiettato un film di attualità sulle Missioni: «La Cina tormentata». Farà seguito l'Esposizione della Ss. Sindone e l'apoteosi della Beatificazione di Don Bosco.

Al Cinema Orfeo (presso la Stazione ferroviaria) «Grattacieli», con interpreti principali Sue Carol, William Boyd e Alan Hale, con accompagnamento orchestrale.

Verona

In memoria di due Accademici

Ieri mattina, presenti tutte le autorità, le scolaresche con bandiera, i convitti coi rispettivi direttori e insegnanti, è stata inaugurata nella Scuola industriale una artistica lapide con medaglione in bronzo alla memoria del compianto prof. Giovanni Quintarelli, fondatore della scuola stessa e primo presidente del consiglio di amministrazione.

Gli onori di casa erano fatti dal prof. ing. Villanova direttore attivissimo della bella istituzione. Hanno parlato il prof. comm. Giuseppe Cavazzana esaltando le doti memorabili del compianto professore, poi ha tenuto il discorso commemorativo il dott. Giuseppe Tea. Quindi è stata scoperta la lapide commemorativa.

Alla memoria di un altro membro dell'Accademia veronese la nostra città prepara una solenne cerimonia commemorativa, e cioè al prof. Gioachino Brognoligo, il quale si è spento a Napoli in questi giorni. La commemorazione sarà tenuta nel salone dell'Accademia stessa in data da destinarsi.

Marostica

Il nuovo Podestà

Con Decreto Reale 22 aprile u. s. il sig. Padovan Lorenzo, camicia nera del 1922 e membro del Direttorio marosticense, ex ufficiale combattente, presidente della locale Banca Popolare e tra i maggiori esponenti del commercio cittadino, è stato nominato Podestà di questa città per la durata di un quinquennio.

La notizia della nomina è stata accolta con vivo compiacimento da tutta la cittadinanza che apprezza nel sig. Padovan le distinte doti di mente e di cuore che sono una sicura garanzia per la retta amministrazione del nostro Comune e per una oculata difesa degli interessi cittadini.

Dopo aver ricevuto la consegna degli uffici e servizi comunali, il sig. Padovan ha rivolto al cessato podestà cav. avv. Pianezzola un vivo ringraziamento per l'opera fattiva ed intelligente svolta durante il quinquennio dal 21 aprile 1927 ad oggi.

Il nuovo podestà ha pubblicato un manifesto rivolgendo un cordiale saluto alla cittadinanza ed esprimendo la fiducia di essere sorretto dalla collaborazione del Fascio e delle autorità locali con la sola promessa che avrà per programma la più rigida economia nella gestione del pubblico denaro.

Tra qualche giorno avrà luogo la cerimonia ufficiale di insediamento con l'intervento delle autorità provinciali.

TREVISO

L'adunata Avanguardista A Montebelluna

Domenica scorsa 1 maggio il presidente del Comitato provinciale O. N. B. cav. Edebrando Bonaventura ha riunito a Montebelluna tutti i reparti avanguardisti del Mandamento di Montebelluna e Valdobbiadene. L'adunata ha avuto luogo alle 10 nel viale della Vittoria, e vi parteciparono pure tutti i reparti Balilla, Giovani e Piccole Italiane del capoluogo di Montebelluna e frazioni.

I giovani magnificamente inquadrati, con i loro ufficiali, capicenturia e istruttori si presentarono in perfetta formazione militare. Il prof. Luigi Fintanin, presidente di quel Comitato comunale presentò al cav. Bonaventura tutte le forze dell'O. N. B. ascendenti a circa mille organizzati ed i reparti vennero quindi passati in rivista.

Il cav. Bonaventura dopo aver ammirato il lavoro di organizzazione dei preposti alla Istituzione ha rivolto parole di compiacimento al prof. Fontanin ed ai suoi diretti collaboratori, primo fra questi il dott. Sartori, ed a tutti gli insegnanti che dedicarono la loro attività per lo sviluppo sempre migliore della organzzazione giovanile. Ha quindi elogiato, incitando a perseverare nel nobile lavoro intrapreso, e rivolgendosi ai giovani tracciò brevemente le linee da seguire in avvenire l'icremento dell'istituzione.

I reparti sfilarono in perfetta formazione di fronte al cav. Bonaventura e quindi vennero condotti ad assistere alla Messa che venne per essi espressamente celebrata. L'adunata si sciolse alle ore 12.

L'attività del dispensario

Il dispensario antitubercolare della Congregazione di Carità durante lo scorso mese di aprile ha proceduto complessivamente alla visita di 148 maschi e 296 femmine: in totale n. 444. Inoltre si sono avuti: 3 ospedalizzati; 3 disinfezioni a domicilio; 3 inchieste domiciliar! 284 radioscopie; 12 esami escreato.

Gare di Tiro a Segno

Il console della 50. Legione M. V. S. N. cav. Battistella presidente della locale sezione di Tiro a segno indice una serie di gare pel campionato provinciale e comunale che si svolgeranno nel poligono di Santa Maria del Rovere nei giorni 26 e 29 maggio corrente. La commissione incaricata per l'organizzazione fa vivo appello agli Enti locali e cittadini perchè abbiano a concorrere con l'offerta di doni per l'assegnazione dei premi.

Bicicletta rubata

Una delle tante! Ieri tale Filippo Visentin fu Giovanni di 37 anni abitante in viale G. G. Felissent aveva lasciata momentaneamente incustodita la propria bicicletta nell'atrio del palazzo Littorio. Poco dopo la macchina era sparita, per opera di un ignoto lestofante che se l'era appropriata. Il danno è di circa L. 150.

Onorificenza

Il cav. dott. Enrico Ferrarese direttore della Sede di Trieste della Unione Pubblicità Italiana, vice delegato Nazionale dell'A.N.F. Dirigenti Aziende Commerciali, membro del Gruppo Nazionale della Pubblicità e valoroso ex combattente e che ha dimorato per diversi anni nella nostra Città dove conta numerose amicizie è stato promosso Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Asolo

L'inaugurazione del Teatro «Eleonora Duse». La seconda recita di Emma Gramatica.

Sono terminate ieri sera le feste per l'inaugurazione del nuovo teatro comunale «Eleonora Duse».

Ieri il tono delle feste è stato più popolare, più familiare: il Podestà infatti ha voluto che anche i più umili partecipassero alla comune letizia e specialmente quelli che, col loro lavoro sono stati gli artefici materiali dell'opera che si inaugurata.

Così gli operai asolani sono stati riuniti a lieto banchetto all'albergo alla Torre. Vi ha preso parte anche il corpo bandistico Comunale.

Al banchetto hanno voluto essere presenti il Podestà ed il Segretario Capo del Comune cav. Benacchio suo infaticabile ed intelligente collaboratore.

L'allegria, durante la cena, è stata naturalmente vivissima e molte furono le acclamazioni spontanee e vibranti degli operai che sanno come il nostro Podestà li ami e li consideri e come cerchi di aiutarli anche attraverso ostacoli e difficoltà non indifferenti.

Alle ore 21 tutti i banchettanti sono stati gratuitamente ospitati nel teatro che colle loro stesse mani hanno edificato per assistere alla seconda recita inaugurale di Emma Gramatica. Si è rappresentato ieri sera «Il giro del mondo» il nuovo lavoro di Cesare Giulio Viola che recentemente ha riscosso calorosi successi nelle più importanti città d'Italia e del quale Emma Gramatica e Memo Benassi danno un'interpretazione di particolare bellezza.

Il Teatro era al completo. Nonostante il furioso temporale scatenatosi proprio dalle 20 alle 21, molta gente era accorsa anche dai paesi limitrofi per ammirare l'arte insuperabile di Emma Gramatica.

La Gramatica, infatti, come sempre, è stata grande! La sua recitazione vibrante e spontanea ha trovato accenti di squisita umanità per cui il pubblico ne è stato conquistato e commosso. Memo Benassi ha ripetuto la sua importante e difficile parte con arte raffinata e avvincente.

Molto bene anche gli altri interpreti e gli applausi non si contano.

Alla fine del secondo atto sono state offerte ad Emma Gramatica, delle magnifiche corbeilles di fiori, espressione di omaggio, di ammirazione e di riconoscenza di tutti gli asolani.

Si sono chiusi così i battenti del nuovo teatro che però si riapriranno giovedì sera 5 corr. per ospitare il celebre coro russo dei Cosacchi del Cubany.

A completamento delle relazioni già apparse, si comunica che S. E. il Prefetto di Treviso, nella cerimonia dell'inaugurazione, era accompagnato dal Capo Gabinetto cav. uff. Sardelli.

Castelfranco

Audace colpo ladresco al Municipio di Riese

Il Segretario del Municipio di Riese rag. Parolin Giuseppe, ieri si recava a denunciare ai Carabinieri di Riese la inspiegabile sparizione dal cassetto del suo tavolo da lavoro di L. 784.25. Nessun sospetto nutriva il bravo impiegato, nè poteva dare indicazione alcuna non avendo traccie atte a identificare i colpevoli.

Subito si mise all'opera il solerte Maresciallo Capo Giannatasio Giuseppe, il quale da un sopraluogo al municipio scoprì, che scalato un muro alto 4 metri situato dalla parte del Municipio, divelta una inferiata ignoti erano penetrati nell'interno e, portatisi nell'ufficio Segreteria dal cassetto sforzato con uno scalpello od altro arnese avevano trafugata la somma suindicata.

L'oculato maresciallo fece un rapido esame tra le sue.... conoscenze e pose gli occhi addosso a certo Michelon Emilio di Riese, falegname, d'anni 23 il quale diede subito esaurienti spiegazioni sul modo in cui trascorse questi ultimi giorni. Non soddisfatto di queste asserzioni, il maresciallo non abbandonò il Michelon, che, vistosi impossibilitato a mentire stretto dall'incalzare delle domande e caduto in contraddizioni, finì per confessarsi reo del furto al Municipio. Il Michelon commise il furto in più riprese; la prima volta divelse l'inferiata, asportò L. 135 e poi rimise a posto l'inferriata stessa in modo che nessuno poteva accorgersi di nulla. Lo stesso fece per altre quattro volte fino alla totale somma di L. 784.25.

Il mariuolo confessò d'aver consumato il denaro in divertimenti.

L'assemblea della Cassa Mutua dell'VIII Compartimento Infortuni Agricoli

Nella Sala Consigliare degli uffici comunali di Mestre ha avuto luogo sabato 30 u. s. l'Assemblea generale ordinaria dei Delegati per le Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, della Cassa Mutua infortuni Agricoli «San Marco», per l'esame della relazione e del bilancio per l'esercizio 1931.

Erano presenti: il comm. Emiliani Pescetelli del Ministero delle Corporazioni, i Segretari delle Federazioni Agricoltori di Venezia e Treviso, i Segretari delle Unioni Prov. dei lavoratori agricoli di Venezia e Treviso, nonchè i rappresentanti dei lavoratori agricoli di Udine e Belluno.

Molti erano i Delegati Mandamentali giunti dalle quattro Provincie del Compartimento in rappresentanza degli agricoltori.

Ha presieduto l'avv. Francesco Visinoni che, assistito dal Direttore della Cassa dott. Cesare Campogalliani, ha esposto le risultanze del Bilancio pel 1931 e la relazione morale-finanziaria del Consiglio d'Amministrazione.

Hanno preso la parola vari Delegati, compiacendosi dei risultati ottenuti nel corso dell'esercizio 1931 poichè si è potuta avere, mercè una oculata amministrazione e per la assegnazione del fabbisogno da parte del Ministero delle Corporazioni nella misura richiesta, una chiusura con notevole avanzo, pur avendo provvisto non solo ad applicare largamente la legge, ma anche ad attuare provvidenze di vario genere, consone al carattere mutualistico dell'Istituto.

E' stata rilevata dal co. Avogadro degli Azzoni di Treviso la lode giustamente rivolta dal Consiglio d'Amministrazione all'Arma dei RR. CC. per la collaborazione sempre data con tanto amore e venne, su proposta dello stesso Delegato co. Avogadro, deliberato l'invio di un telegramma ai Comandi di Legione di Padova e di Bolzano per un plauso alle stazioni dipendenti.

Il comm. Bortolotto, Presidente della Federazione Agricoltori di Venezia, dopo aver rilevato con compiacimento i risultati dell'esercizio e vivamente lodata l'opera svolta dal Consiglio e dalla Direzione, ha rivolto il saluto degli agricoltori ai rappresentanti dei lavoratori agricoli che entrano nell'Amministrazione della «San Marco» in regime paritetico in virtù del patto Cacciari-Razza.

Ha risposto il prof. Chiappelli, Segretario dell'Unione dei Lavoratori agricoli di Venezia, ringraziando ed assicurando che i lavoratori entrano nel nuovo Organismo (nel quale avevano già una rappresentanza) con il fermo e chiaro proposito di una efficace collaborazione, ai fini sociali nobilissimi che la legge persegue.

La relazione del Collegio Sindacale venne letta dal comm. Pescetelli, del Ministero delle Corporazioni, il quale rilevò come l'esame del Bilancio della Mututa «San Marco» riesca fonte di vivo compiacimento e come la Cassa Mutua stessa onori la classe degli agricoltori di cui è emanazione per volontà del Fascismo; e di ciò diede viva lode al Consiglio ed alla Direzione.

Si procedette poi alla nomina dei rappresentanti dei datori di lavoro, ed il Consiglio risultò così costituito: Presidente, avv. Francesco Visinoni, rappresentante gli agricoltori veneziani; Consiglieri: dott. Vittorino Cumano e sig. De Pellegrini Daniele della Provincia di Belluno; dott. Giulio Sammartini e sig. Filomeno Vitale per la Provincia di Treviso; cav. uff. Morelli De Rossi e sig. Luigi Viezzi per la provincia di Udine, prof. Giuseppe Chiappelli per Venezia.

A Sindaci vennero eletti: dott. comm. Virginio Pescetelli per il Ministero delle Corporazioni; dott. Paolo Avanzi, Segretario Federazione Agricoltori di Treviso; agr. Giacomo Calestani, della Unione dei Lavoratori Agricoli di Venezia; dottor Mario Grattarola, Segretario della Federazione Agricoltori di Venezia; rag. Raffaele Gentile della Unione Provinciale dei Sindacati Lavoratori di Treviso, i tre primi effettivi, gli altri due supplenti.

La situazione militare in Manciuria

nel rapporto della Commissione d'inchiesta

GINEVRA, 4

Ecco il testo del rapporto preliminare della Commissione di studio nominata dal Consiglio della Società delle Nazioni in Manciuria:

« *Mukden*, 30 aprile 1932.

« La commissione di studio nominata conformemente al paragrafo V della risoluzione del Consiglio in data del 10 dicembre, è giunta a Mukden il 21 aprile ed attualmente sta procedendo ad una inchiesta sul posto. Dopo il suo arrivo in Estremo Oriente, la commissione ha studiato la situazione generale in Giappone ed in Cina secondo le informazioni che possono servire alla sua missione. Essa si è recata a Tokio, Osaka, Sciangai, Nanchino, Anciu, Tientsi, Pieping; ha conferito coi membri dei due Governi ed ha avuto colloqui coi rappresentanti di un gran numero di gruppi e di classi interessate dei due paesi.

Gli impegni stabiliti da Ginevra

« A Pieping essa si è incontrata con delle personalità che avevano amministrato le tre provincie del nord-est prima del 18 settembre. Dopo il suo arrivo a Mukden, la Commissione si è incontrata tra l'altro col Console generale del Giappone per *interim* e col generale Honio, comandante in capo delle forze giapponesi in Manciuria.

« Le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio riguardo alla risoluzione del Consiglio in data del 10 dicembre j... icavano la commissione di sottoporre al Consiglio stesso, appena possibile dopo il suo arrivo nei luoghi, un rapporto preliminare sulla situazione esistente nei punti in cui questa situazione riguarda la esecuzione da parte dei Governi di Cina e del Giappone degli impegni contenuti nella risoluzione del Consiglio in data del 30 settembre e confermati di nuovo nella risoluzione del Consiglio in data del 10 dicembre.

« Questi impegni sono i seguenti: a) Il Governo giapponese procederà il più rapidamente possibile alla ritirata delle sue truppe per ricondurle nella zona della ferrovia manciuriana, nella misura in cui sarà assicurata la vita dei sudditi giapponesi e la protezione dei loro beni;

b) Il Governo cinese assume la responsabilità della sicurezza dei sudditi giapponesi e della protezione dei loro beni all'infuori della detta zona mano a mano che procederà la ritirata delle truppe giapponesi e si effettuerà il ristabilimento dell'autorità locale e delle forze di polizia cinese;

c) I due Governi prenderanno tutte le misure necessarie per non aumentare gli incidenti nell'aggravare la situazione.

La situazione militare

« La Commissione non è ancora in grado di fornire delle informazioni complete su questi tre punti. Essa deve riservare per un rapporto successivo l'esame degli impegni presi dalle due parti « di non aumentare gli incidenti e di non aggravare la situazione ». Ma dato che il Consiglio aspetta un rapporto immediato sulla situazione esistente in quello che concerne gli impegni del Giappone e della Cina considerati al comma a) e b), la Commissione ha l'onore di trasmettere le informazioni seguenti:

« Le informazioni concernenti la situazione militare delle tre provincie del nord-est sono state fornite dalle autorità militari giapponesi. Esse sono divise in cinque rubriche di cui le tre prime riguardano le truppe giapponesi e le altre forze che cooperano con esse e i due ultimi punti riguardano le forze avversarie. Per quel che riguarda la quarta rubrica delle informazioni, esse sono state egualmente ottenute da fonte cinese. Si noterà che nella classifica che è stata adottata appare una nuova rubrica che il Consiglio non aveva previsto nel settembre scorso. Durante lo svolgersi degli avvenimenti che formano l'oggetto della presente inchiesta, l'amministrazione locale ha subito una trasformazione. Dei comitati per il mantenimento della pace e per l'ordine furono costituiti per la prima volta con l'appoggio dei giapponesi nel dicembre 1931. Essi furono dopo rimpiazzati da una autorità costituita il 9 marzo 1932 sotto il nome di « Governo Mancese ». Questa spiegazione è necessaria per comprendere l'impiego da parte delle autorità militari giapponesi della espressione « esercito mancese ».

Giapponesi ed esercito mancese

« Il 18 settembre gli effettivi delle truppe giapponesi nella zona della ferrovia sud-manciuriana erano valutati a 19.599 uomini. Le cifre fornite nei primi di dicembre sono: 4000 nell'interno e 8900 all'infuori della zona della ferrovia sud-manciuriana, cioè in totale 12.900. Alla fine di aprile le cifre incerte sono di 6,600 all'interno e di 15.900 all'infuori della zona della ferrovia sud-manciuriana nella regione della linea ferroviaria Tsitkar-Taonan-Liaoyouang, della linea ferroviaria Mukden-Sciangai-Kounan, della ferrovia orientale cinese all'est di Harbin e nel settore nord della ferrovia Kirin-Tounhoua, cioè in totale 12.400 uomini.

« Le truppe chiamate dall'autorità militare giapponese con il nome di « Esercito mancese » sono state, si dice, costituite in parte da truppe regolari cinesi che erano in Manciuria precedentemente al 18 settembre e riorganizzate in seguito ed in parte con nuove reclute. Questa forza è stata creata con l'appoggio di autorità militari giapponesi. Un gran numero di ufficiali giapponesi in congedo o ancora in attività, sono stati ingaggiati come consiglieri militari ed il loro numero aumenta ogni giorno.

« Dei contratti sono stati firmati con alcuni di essi per la durata di un anno; un ufficiale giapponese è stato nominato consigliere presso il « Dipartimento della difesa del Governo mancese » a Tchang Tchun. Queste truppe sono accantonate o operano principalmente nella regione di Mukden, Tchang, Tchun, Daoran, Tounhua Tstskar e lungo la ferrovia orientale cinese, sopratutto nella parte meridionale dove tali forze si trovano alle prese con le forze che non riconoscono l'autorità del Governo mancese.

« Alla fine del mese di marzo l'effettivo totale dell'esercito mancese era valutato a 8.500 uomini, ma non è facile conoscere il vero effettivo, dato che le informazioni che si possono attualmente raccogliere riguardo a queste truppe sono poco sicure. L'effettivo indicato di queste forze è di circa 119 mila uomini, di cui 60 mila sono nelle guardie locali. Questa forza di polizia si dice sia nell'insieme la medesima di quella che esisteva il 18 settembre. La sua organizzazione si sta effettuando con l'aiuto di funzionari giapponesi.

Le forze cinesi

« La commissione è stata informata a Peiping dal generale Chang Hsue Liang che le forze accantonate all'infuori della Grande Muraglia il 18 settembre comprendendovi gli elementi non combattenti ammontavano a 60 mila uomini per la provincia di Tien Fou, 80 mila per la provincia di Kirin e 30 mila per la provincia di Hei Fou Dnang Kiang, cioè un totale di 180 mila uomini di cui 50 mila nella provincia di Feng Tien Fou sono stati ulteriormente ritirati all'interno della Muraglia e 140 mila all'infuori della Muraglia.

« Le autorità militari giapponesi indicavano che le truppe ancora accantonate attualmente all'infuori della Muraglia ammontano a 110 mila uomini, di cui — essi dichiarano — 30 mila hanno raggiunto l'esercito mancese, 30 mila sono rimasti al nord est di Kirin, schierati contro le truppe giapponesi e l'esercito mancese, e 20 mila circa possono avere raggiunto i corpi chiamati « corpi volontari ».

« Secondo queste indicazioni la situazione è la seguente: a) frazione dell'antico esercito cinese che non riconosce l'autorità del Governo mancese:

« 1) forze del nord-est di Harbin valutate a 30 mila uomini; che i cinesi dichiarano ufficialmente essere composte dell'esercito costituito per la difesa di Kirin sotto il comando del generale Litou e delle guardie della ferrovia dell'est cinese comandate dal generale Ting; 2) una forza sotto gli ordini del generale Li Huig Chen, nella regione nord-est di Mukden, valutata a dieci mila uomini; 3) i resti di nove brigate di cavalleria accantonate alla frontiera nord-est di Tcheng Te Fou e valutati a 3000 uomini; 4) volontari. Le truppe chiamate esercito del nord-est dei volontari antigiapponesi nella regione occidentale della provincia Feng Tien Fou, principalmente a sud di Tchin Tchow, valutate da 15 mila a 20 mila uomini.

« b) Truppe chiamate esercito nazionale volontario del nord est poste sotto gli ordini di Wou Tchin Tsin ed operanti principalmente nei dintorni di Mukden. Lo effettivo di queste truppe, che molte volte si sono scontrate con le truppe giapponesi, è sconosciuto.

« 1) Esercito volontario Teh Tcheng Fou. Si segnala che questo corpo, relativamente ben disciplinato, è di circa 3000 uomini, comandati da Tang Pu Lin e comprende i resti della cavalleria della prima e della seconda armata del generale Chang Hsue Liang ed è in azione alla frontiera delle provincie di Tcheng Teh Fou e di Feng Tien Fou.

« 2) Parecchi corpi volontari poco importanti del nord est in parte nella regione di Cang Hai Kouan ed in parte tra Joun Houa, e Tien Pao Chan dove essi sono in contatto con le forze regolari ostili al Governo mancese. L'effettivo totale di queste truppe irregolari menzionate sotto i numeri da 1 a 4 è, si dice, di circa 40 mila uomini.

L'azione dei briganti

« c) Briganti. Il numero dei briganti che non sono essenzialmente organizzati per dei fini politici sembra essersi accresciuto a causa della situazione torbida. I giapponesi segnalano che essi sono disseminati in tutta la Manciuria e specialmente nella regione situata a sud della ferrovia dell'est cinese. I giapponesi valutano il loro numero totale a 40 mila. Oltre questi briganti segnalano che un'altra truppa speciale di briganti, che ammonta a 12 mila uomini, a nord e ad est della città di Kirin opera con le forze cinesi del nord est di Harbin. Degli scontri tra queste diverse forze sono frequenti. Vi sono delle incursioni di briganti, dei tentativi fatti dai soldati giapponesi e dalle truppe del Governo mancese per annientarli e dei combattimenti tra le diverse forze militari che cercano di mantenere il nuovo regime e quelle opposte. Risultato: perdite di vite umane, distruzione di beni e senso generale di insicurezza. Allo stato attuale delle cose la commissione si astiene volutamente dal commentare i fatti e le fasi succitate.

« Le autorità giapponesi affermano che esse non possono nel momento attuale ritirare le truppe senza compromettere la sicurezza delle vite e dei beni dei loro sudditi all'infuori della zona della ferrovia.

« Le autorità sembrano stimare che questa ritirata debba dipendere dal progresso della riorganizzazione delle truppe designate sotto il nome di esercito del Governo mancese. Nel momento attuale il Governo cinese non esercita alcuna autorità su nessuna parte della Manciuria e data l'evoluzione recente degli avvenimenti, la questione pratica dell'esecuzione degli impegni di cui esso ha assunto la responsabilità non si è posta.

« Le misure possibili di natura tale da ristabilire la pace e la sicurezza e di far regnare un grado ragionevole di buon accordo in tutta la Manciuria saranno esaminate dalla commissione nel suo rapporto definitivo. La settimana prossima la Commissione si recherà a Tchang Tchoun e proseguirà in seguito i suoi studi in altre parti della Manciuria. — Firmati: *Lytton*, Presidente della Commissione; *Aldovrandi, Claudel, Mc. Coy Schane* ».

Questo rapporto è stato presentato dal Segretario generale della Società delle Nazioni ai membri del Consiglio. Esso sarà esaminato da questi durante la 60.a sessione del Consiglio che si aprirà il 9 maggio.

Il corso di diritto italiano

all'Università di Berlino

BERLINO, 4

La prof. Lea Meriggi ha tenuta nell'aula magna dell'Università di Berlino la prolusione al suo corso di diritto italiano alla presenza di un foltissimo pubblico di personalità politiche, diplomatiche ed accademiche tra cui il R. Ambasciatore d'Italia Orsini Baroni con il Console generale ed il personale dipendente e il Ministro germanico dell'Istruzione dr. Grimme.

Il prof. Heymann, preside dell'Istituto di diritto straniero della Università, ha sottolineato l'importanza dell'istituzione dell'insegnamento del diritto italiano nell'Università di Berlino.

Ha preso quindi la parola Lea Meriggi che svolgendo il tema: « L'influsso del nuovo diritto pubblico italiano sul diritto internazionale », ha dimostrato con una acutissima disamina delle nostre istituzioni di diritto pubblico come il nostro diritto interno agisca favorevolmente sul diritto internazionale sia come norma in sè stessa, sia come modificazione della mentalità; ne è prova lo spirito col quale l'Italia ha affrontato i più recenti problemi di politica internazionale, problemi che l'oratrice ha passato rapidamente in rassegna.

Lea Meriggi, che è stata frequentemente interrotta da applausi, fattisi particolarmente vivi quando ha accennato all'opera del Capo del Governo italiano nella politica estera, è stata alla fine salutata da una calorosa ovazione.

La Camera americana approva

i provvedimenti finanziari

WASHINGTON, 4

La Camera dei rappresentanti ha ieri sera approvato, dopo avervi apportato notevoli modificazioni, il progetto di legge contenente i provvedimenti finanziari.

Le modificazioni sono tali che le economie del bilancio progettate per 200 milioni di dollari si riducono ad una somma che va dai 30 ai 43 milioni. I capi del Partito democratico parlamentare hanno fatto ogni sforzo per sedare quello che è stato definito il peggiore degli atti di ribellione verificatosi alla Camera durante un anno, ma il tentativo è rimasto infruttuoso.

Le economie approvate comprendono la riduzione degli assegni ai deputati da 10 mila a 9175 dollari annui. Gli assegni dei membri del Governo e dei funzionari subiscono una riduzione dell'11 per cento.

La Commissione di finanza del Senato ha approvato la proposta di tassare i telegrammi 5 centesimi di dollaro e 10 i cablogrammi in sostituzione della tassa analoga ieri proposta e senza alcuna esenzione.

La tassa sulle vendite mobiliari già approvata dalla Camera dei rappresentanti è stata respinta dalla Commissione che invece si è manifestata a favore di un diritto fisso di 4 centesimi di dollaro per azione.

Le modificazioni odierne rappresentano un minor gettito di circa 42 milioni di dollari, a giudizio di alcuni commissari.

La costruzione di navi da guerra

discussa al Senato americano

WASHINGTON, 4

Il Senato con 40 voti favorevoli e 35 contrari ha approvato l'immediata discussione della proposta del senatore Hale di autorizzare la costruzione di naviglio da guerra di tutte le categorie, fino ai limiti consentiti dai trattati di Washington e di Londra.

Contro la discussione immediata si è vigorosamente battuto il leader della minoranza democratica senatore Robinson che, tra l'altro, ha rilevato che essa è una palese violazione della tregua degli armamenti oggi in vigore.

La partenza della Missione turca

per Leningrado

MOSCA, 4

Il Presidente del Consiglio turco, Ismet Pascià, il Ministro degli Esteri Tewfik Rusedy Bey e gli altri membri della Missione turca che si trovavano da qualche tempo in visita nella U.R.S.S., sono partiti con treno speciale per Leningrado, accompagnati dall'Ambasciatore di Turchia a Mosca, dall'Ambasciatore sovietico in Turchia e da altre personalità ed alti funzionari sovietici. Gli ospiti sono stati salutati alla stazione da Litwinoff, Crestinski, Karakan, dai membri dell'Ambasciata di Turchia e di alti funzionari del Commissariato agli Esteri.

Poliziotto belga condannato

per aver derubato un italiano

BRUXELLES, 4

Il 31 gennaio dello scorso anni certo B. Capaldo, operaio italiano residente a Bruxelles, verso le 5 del mattino, seduto su di una panca, attendeva l'arrivo del primo tramvai che doveva portarlo al cantiere dove lavorava come manovale. Due agenti di polizia belga si avvicinarono a lui e mentre uno di essi lo interrogava, l'altro, certo Edoardo Alexander, col pretesto di assicurarsi della identità dell'italiano si faceva consegnare il suo portafogli, che andava a esaminare alla luce di un fanale. Restituito il portafogli si allontanava insieme con l'altro milite.

La pattuglia venne però raggiunta quasi subito dal Capaldo, il quale aveva constatato la sparizione dal suo portafogli di 300 franchi, rappresentanti tutte le sue economie. L'agente Alexander assunse immediatamente un atteggiamento arrogante di fronte al nostro connazionale e minacciò di trarlo in arresto. Ma l'altro agente intervenne e non fu dello stesso avviso del collega. L'accusa formulata dall'italiano era troppo grave perchè potesse risolversi così. Il Capaldo fu condotto al prossimo posto di polizia dov espose al commissario il suo doloroso caso. L'accento di grande sincerità del nostro connazionale e la constatazione, fatta dal secondo agente, del modo violento con cui l'Alexander aveva cercato di allontanare il Capaldo, misero in sospetto il commissario di polizia, che a ogni buon fine ordinò che l'agente Alexander venisse perquisito. Tra la fodera e il panno del cappotto dell'agente furono trovati tre biglietti da cento, sulla provenienza dei quali naturalmente l'Alexander non seppe dare nessuna spiegazione. Il Capaldo rientrò in possesso del suo denaro e l'agente fu tratto in arresto. Rilasciato qualche giorno dopo, approfittò della libertà provvisoria per prendere il largo e rendersi irreperibile. Di questo grave fatto si è avuto notizia soltanto stamane, quando il Tribunale correzionale di Bruxelles ha condannato a un anno di prigione l'agente Alexander, ordinandone l'immediato arresto. Si crede che l'imputato si trovi in Francia.

Uccisa dal crollo d'un balcone

NOVARA, 4

Certa Angela Abrami di 34 anni da Cureggio, mentre si trovava sul balcone di casa sua ha sentito improvvisamente proiettarsi nel vuoto per lo staccarsi di un balcone stesso che l'ha travolta. La poveretta è morta all'istante.

La ricerca dei banditi di Marsiglia

Il colpo nel furgone del rapido

PARIGI, 4

Le centinaia di agenti di polizia, che da vari giorni sono mobilitate per dar la caccia ai due banditi ancora liberi, Fusco e Maucuer, dei cinque che hanno dato l'assalto all'ufficio postale di Saint-Bernabe, presso Marsiglia, non hanno potuto ancora catturarli. Viene affermato che i due banditi, ieri mattina, sono stati visti nel Comune di Garde, presso Tolone. Una impiegata postale li avrebbe individuati. Nel pomeriggio i banditi si sarebbero recati nella stessa Tolone, dove, ognuno per conto proprio, avrebbero visitato varie persone cercando di vendere delle pezze di stoffa. I gendarmi hanno circondato vari isolati di case nella città alta, ma senza poterli rintracciare.

Intanto uno degli arrestati, lo impiegato ferroviario Joulia, ha ammesso non solo di aver partecipato al colpo contro l'ufficio postale, ma ha fatto rivelazioni interessanti su vari furti compiuti sulle ferrovie in questi ultimi tempi e specialmente sull'attacco, avvenuto il 10 febbraio scorso, al treno che va da Marsiglia a Nizza. In quell'epoca il capotreno fu assalito mentre si trovava nel proprio furgone e, dopo essere stato imbavagliato e legato, fu derubato di una cassetta che conteneva 9000 franchi in titoli e alcuni biglietti di banca. Il capotreno non fu liberato che varie ore dopo la aggressione, quando il convoglio si fermò ad Avignone, mentre i due assalitori avevano avuto il tempo di scendere durante la fermata del treno a Vitrolles. Il Joulia ha detto che conobbe il Coucuer un anno e mezzo fa e gli aveva proposto di compiere furti sui treni. Dietro sua istigazione quattro volte lanciò dai convogli sui quali viaggiava, dei sacchi postali; ma queste operazoni erano apparse all'altro poco fruttifere e molto rischiose. Perciò si indussero al colpo grosso.

Il palazzo di un milionario

a Massimo Gorki

MOSCA, 4

Massimo Gorki è giunto oggi, dopo sei mesi di permanenza in Italia. Il Governo ha messo a sua disposizione un palazzo che fu già residenza di un milionario all'epoca imperiale. Il pubblico non ha conosciuto la notizia del ritorno perchè ignorava l'assenza dello scrittore, i giornali non avendo pubblicato nulla al riguardo.

A giudizio dei medici Gorki sarà obbligato, anche nel futuro, a risiedere, almeno per una parte dell'anno, in Paesi a clima più mite.

Quattro morti e cinque feriti

in tre sciagure stradali presso Roma

ROMA, 4

Un tragico incidente, in cui tre persone hanno trovato la morte, è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla via Appia Nuova.

Verso le ore 16 una motocarrozzella, sulla quale si trovavano Luigi Passina, Guglielmo Vetturini di anni 25, entrambi romani, e un loro amico non ancora identificato, percorreva a discreta velocità detta strada, quando, giunta ad una curva in località Tavolato, si è scontrata con un « camion » che procedeva in senso inverso ed era condotto dall'autista Enrico Scardini, avente a bordo il facchino Dionisio Pigliafoco. L'urto è stato così violento che la balestra dell'autoveicolo si è completamente spezzata. La motocicletta, ridotta in frantumi, è stata lanciata lontano, e i tre passeggeri sono stati proiettati a parecchi metri di distanza l'uno dall'altro, rimanendo gravemente feriti.

Trasportati i feriti all'Ospedale di San Giovanni le cure sono state vane, perchè dopo pochi minuti il Passina ha cessato di vivere, e a breve intervallo sono deceduti pure gli altri due disgraziati. Il facchino e l'autista del « camion » che subito dopo la disgrazia si è dato alla fuga, sono rimasti illesi.

Pure nel pomeriggio di ieri, verso le 19, all'altezza del bivio di Decimo, sulla via Ostiense, una automobile della Milizia stradale ribaltava, rovesciando al suolo i cinque militi che si trovavano a bordo. Soccorsi immediatamente gli infortunati venivano trasportati all'ospedale del Littorio, ove i sanitari medicavano loro ferite e contusioni varie. Quattro di essi guariranno in pochi giorni, mentre il quanto, tale Vincenzo Masullo, di anni 20, da Napoli, è stato trattenuto in osservazione, avendo riportato ferite di una certa gravità.

Un terzo incidente è avvenuto ieri mattina sulla via Nomentana, dove il ciclista Alessandro Farroni fu investito da un'automobile militare, condotta dal soldato Annbale Marucca. Nella caduta il disgraziato riportava gravi ferite, in seguito alle quali è morto al Policlinico.

Schiacciato tra i respingenti

CUNEO, 4

Il manovratore Enrico Lera, di 33 anni, stava procedendo allo sgancio di due vagoni alla stazione di Castiglione Saluzzo allorchè veniva schiacciato fra i respingenti. Un sanitario tosto accorso, consigliava il trasporto del Lera al vicino ospedale, ove egli è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Nido nuziale distrutto dal fuoco

alla vigilia del matrimonio

AOSTA, 4

Un violento incendio, sviluppatosi a Ponte San Martino, ha semidistrutto la casa, che doveva essere abitata da due sposini, e di proprietà del commerciante Andrea Vietti.

Essendo stato acceso il fuoco nel caminetto, per accelerare l'asciugamento delle pareti tinte di fresco, non si era avuta la precauzione, prima di chiudere la casa, di assicurarsi che il fuoco fosse completamente spento. Le ceneri semispente, alimentate dal vento, non hanno tardato a propagare l'incendio; i danni sono rilevanti.

Vittima d'una sciagura stradale

mentre corre al capezzale del figlio

PARMA, 4

A Torrecchiara, per un guasto improvviso allo sterzo un'automobile andava a fracassarsi contro il muro d'una casa. Nell'urto violentissimo l'autista rimaneva ferito alle mani e alle gambe. Ferito più gravemente restava certo Augusto Simonetti, di 56 anni, da Corniglio, che si trovava a bordo della stessa macchina e che riportava lesioni al capo e al torace. Poco dopo il poveretto cessava di vivere. Egli era diretto a Parma, dove avrebbe preso il treno per recarsi a Milano al capezzale del figlio gravemente ammalato presso quell'Ospedale militare.

Pietosa fine d'un contadino

RIVOLI, 4

Il contadino Giovanni Candellero, di 27 anni, ieri sera verso le 21, accompagnava verso casa un pesante carro carico di letame, quando per un improvviso scarto dell'animale imbizzarritosi, è rimasto preso fra il carro ed un pilastro. Trasportato all'Ospedale, durante la notte è deceduto.

Tragica fine d'un motociclista

DESIO, 4

Ieri, verso le 12, sulla provinciale comacina una motocicletta proveniente da Como e pilotata dal viaggiatore trentenne Carlo Martinoli di Giuseppe, da Milano, mentre tentava sorpassare un autocarro con rimorchio non si accorgeva che da Milano sopraggiungeva il carretto di una ditta milanese. Il Martinoli cercò con tutti i mezzi di evitare il cozzo, ma urtava violentemente contro una ruota cadendo in malo modo.

Trasportato all'Ospedale il prof. Lolli gli riscontrava la frattura del bacino e altre gravi ferite, per le quali dopo mezz'ora decedeva.

NOTIZIE RECENTISSIME

Due nuovi decreti di Hindenburg

Le formazioni di tipo militare

sotto il controllo del Governo

BERLINO, 4

(F.B.) Sono stati pubblicati oggi due nuovi decreti portanti la firma di Hindenburg e di Bruening, che riguardano le cosidette organizzazioni politiche di carattere militare e la propaganda antireligiosa dei «Gottlose» o senza Dio, svolta dalla lega dei comitati comunisti di Germania.

Il primo decreto è il più importante, perchè si ricollega alla lunga polemica svolta in conseguenza dello scioglimento delle «Sturmabteilung». Questo scioglimento non viene revocato, come da varie parti si sarebbe desiderato, nè vengono sciolte le similari organizzazioni democratiche repubblicane dei Reichsbanner del fronte di ferro. Col primo decreto si pongono semplicemente tutte queste organizzazioni di tipo militare sotto il controllo diretto del Ministro dell'Interno, cui esse devono sottoporre il loro programma. E' in facoltà del Ministro dell'Interno di sciogliere quelle organizzazioni che a suo parere minacciano l'autorità dello Stato. Contro la decisione del Ministro competente può essere fatto ricorso alla Corte superiore del Reich a Lipsia.

Il Ministro dell'Interno — in questo caso il generale Groener — preparerà un elenco delle organizzazioni di tale carattere ed è assicurato che nell'elenco saranno anche le Reichsbanner, il fronte di ferro e la federazione degli elmi d'acciaio; senonchè il loro scioglimento è quasi escluso. Il decreto non rischiara una situazione, divenuta complicata dopo lo scioglimento dei reparti d'assalto hitleriani.

La crisi ministeriale pronunciatasi con le dimissioni del Ministro dell'Economia non è stata ancora completamente risolta, ma esiste la tendenza nelle sfere governative a limitarla ad un puro episodio destinato a non avere alcuna conseguenza per la sorte dell'intero Gabinetto.

La visita fatta da Bruening al Maresciallo Hindenburg ha dato motivo di ritenere che anche Hindenburg sia contrario per il momento a qualsiasi rimaneggiamento più o meno vasto in seno al Governo. Il successore del Ministro Warmbold non è stato ancora trovato.

Circa la formazione del nuovo Governo in Prussia, per la quale fino a questo momento non si delinea nessuna pratica soluzione, abbiamo un intervento della *Koelnische Zeitung*. Il giornale di Colonia chiede ancora una volta, rivolgendosi particolarmente al centro e alle sfere governative, la chiamata dei nazional-socialisti al Governo, insieme ai cattolici. L'articolo pubblicato dalla *Koelnische Zeitung* porta il titolo: «Il comandamento dell'ora». Il giornale vorrebbe impedire uno scioglimento del Reichstag.

Navi porta-aerei e sottomarini

nella discussione a Ginevra

GINEVRA, 4

Nella seduta odierna la commissione navale della Conferenza del disarmo ha continuato a discutere circa il carattere offensivo delle navi porta aerei. Il rappresentante della Gran Bretagna ha dichiarato che tali navi, essendo le più vulnerabili, non possono essere considerate come offensive. L'oratore dichiara che potrebbe accettare una riduzione del tonnellaggio.

La tesi britannica è combattuta dal rappresentante del Giappone, appoggiato dai delegati della Spagna, della Turchia e della Romania.

Dopo di che la commissione prende in esame il problema dei sottomarini. Il rappresentante della Gran Bretagna ne chiede l'abolizione come misura di umanità. Il rappresentante francese sostiene invece il carattere difensivo dei sottomarini, e così pure il delegato svedese. Il rappresentante tedesco ricorda il trattato di Versailles secondo il quale i sottomarini sono ritenuti aggressivi. Egli sarebbe perciò costretto a chiedere che siano dichiarati anche qui come aggressivi. Ma può darsi che i sottomarini di piccolo tonnellaggio non abbiano queste qualità.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Primo oratore iscritto a parlare è il rappresentante italiano comandante Maroni.

Accordo italo-francese

per gli atti di stato civile

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale viene data piena e intera esecuzione all'accordo italo-francese per il rilascio degli atti di stato civile stipulato in Parigi in data 9-16 giugno 1931 mediante scambio di note tra la R. Ambasciata in Parigi e il Ministero degli Affari Esteri francese.

La protezione delle invenzioni

esposte alla Fiera di Padova

ROMA, 4

Con R. D. si stabilisce che le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica, relativi agli oggetti che figureranno alla XV.a Fiera campionaria internazionale che si terrà a Padova nel giugno 1932, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905 n. 423.

Grande invalido di guerra

ricevuto dal Duce

ROMA, 4

Il Capo del Govreno ha ricevuto il grande invalido e decorato di guerra avv. prof. Patrizio Turrini, caporale d'onore della Milizia, il quale gli ha riferito sull'opera di propaganda che va svolgendo per la Opera nazionale Balilla e per altre patriottiche istituzioni. Il Capo del Governo ha espresso il suo alto compiacimento.

La legge sull'ente finanziario

dei consorzi agrari

ROMA, 4

L'on. Arcangeli ha presentato alla Camera la relazione sul progetto di legge relativo alla costituzione di un ente finanziario dei consorzi agrari.

Il relatore esamina le varie disposizioni del progetto ed osserva che, circa la durata dell'ente e la possibilità di recupero da parte dello Stato delle somme rogate, il progeto nulla precisa. In proposito la Giunta del bilancio ha espresso il voto che, esaurito il suo compito, l'Ente sia sciolto e le somme recuperate ritornino proporzionalmente a chi le avrà fornite; e quindi in particolare allo Stato. Il progetto provvede in linea secondaria anche ad un altro bisogno del ceto agricolo, nell'intento di stimolare l'ammasso e la vendita collettiva dei prodotti dando facoltà al Ministro per l'Agricoltura di concedere un contributo nella misura non superiore al 4 per cento annuo degli interessi dovuti dagli agricoltori sulle anticipazioni loro accordate.

E' noto che gli agricoltori sono costretti a vendere i loro prodotti subito dopo il raccolto ed è noto anche lo sforzo che lo Stato, la Confederazione degli agricoltori e i consorzi fanno per impedire questo inconveniente. Il provvedimento proposto produrrà benefici effetti. L'anticipazione sui prodotti consegnati per la vendita ai consorzi costituisce il mezzo per mettere a disposizione degli agricoltori il denaro liquido di cui hanno bisogno; l'operazione però è abbastanza costosa e quindi il concorso dello Stato nell'interesse potrà costituire il rimedio almeno per una parte dei casi.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 4

Il Foglio d'ordini della Marina reca che con decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di Divisione Spano, per limiti di età ed anzianità di servizio, è collocato in ausiliaria a decorrere dal 6 maggio. Con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio Gallo è promosso al grado di ammiraglio di Divisione; il cap. di vascello Giordano è promosso al grado di contrammiraglio.

Riunioni per l'adunata

dei bersaglieri a Roma

ROMA, 4

Si è riunito ieri il Comitato centrale dell'Associazione bersaglieri per concretare le disposizioni inerenti all'adunata nazionale che avrà luogo in Roma l'11 settembre per l'inaugurazione del monumento al bersagliere, del Museo storico del Corpo e della Mostra del bersagliere nell'arte. In seguito a tale riunione stamane si è riunito il Consiglio nazionale dell'Associazione, presenti tutti i fiduciari provinciali, gli ispettori e i membri del Comitato centrale. Presiedeva S. E. De Bono. L'on. Melchiori ha riferito sull'organizzazione dell'adunata. Il maggiore Penaglia ha quindi illustrato la relazione amministrativa. S. E. De Bono ha concluso la discussione dando opportune disposizioni. Sono stati inviati dispacci al Duce e all'on. Starace. Infine i congressisti hanno visitato i lavori del Museo storico e del monumento al bersagliere a Porta Pia.

Cade da un camion in corsa

e rimane ucciso

NOVI LIGURE, 4

Ieri sera, verso le 20, nella via Mazzini della nostra città, il sergente maggiore Ercole Merlo, d'anni 21, di Acqui, pilota aviatore del nostro aeroporto armato, nel percorrere il breve tratto che conduce al campo di aviazione sopra un camion, nell'atto di trattenere il berretto che gli era sfuggito di testa, cadeva a terra e batteva il capo con estrema violenza. La morte del disgraziato è stata istantanea.

Bimbo annegato in un pozzo

NOVARA, 4

Nel Comune di Tornco il bambino Gian Carlo Milanesi, di appena 2 anni, veniva lasciato momentaneamente solo nel cortile, mentre la mamma accudiva alle faccende di casa.

Il piccino si avvicinava al pozzo, quasi a fior di terra, ed alzava il coperchio per guardarvi dentro. Perduto l'equilibrio il povero piccino precipitava nel vuoto restando cadavere all'istante. Fu la stessa madre a fare la terribile scoperta quando si accorse della scomparsa del bambino.

Spara contro l'ex-fidanzato

TRIESTE, 4

Nelle prime ore di stamane, mentre rincasava dal lavoro lungo uno dei viali dei Campi Elisi, il fuochista Libero Roggero, di 25 anni, abitante in via E. De Amicis fu avvicinato dall'ex fidanzata Adele Sossich, di 22 anni, abitante a Villa Opicina, che, dopo uno scambio di parole, gli sparò contro quattro colpi di rivoltella, colpendolo alla regione inguinale. Quando, attratta dagli spari, accorse una pattuglia di carabinieri, la ragazza si era già allontanata.

Mediante un'auto pubblica il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ove, dopo le prime cure, fu accolto nel reparto di turno. I medici del pio luogo gli hanno riscontrato una ferita penetrante in cavità, guaribile in due o tre settimane, salvo complicazioni. Egli dichiarò d'aver amoreggiato per circa tre mesi con la Sossich, fidanzandosi ufficialmente con lei.

In seguito aveva rotto ogni rapporto per incompatibilità di carattere.

Il tiro giocato da due fattucchiere

a due ingenue signore

COSENZA, 4

Nelle vicinanze di Piazza Littorio, mentre la moglie e la figlia dello scultore prof. Pasquale Bassari rientravano nella propria abitazione, furono avvicinate da due «zingare» che con le loro lamentele impietosirono le due signore, tanto da farsi ammettere nella loro casa, dove ricevettero dei cordiali e un po' di denaro. La signora Vincenza Bassari e la figliola, con la loro espansione sincera, pare che comunicassero alle due fattucchiere i loro dispiaceri economici, ottenendone la promessa che le beneficate avrebbero propiziato per la famiglia Bassari la protezione della Madonna di Bucaneve. Il cuore delle due troppo credule signore si aprì alla speranza, poichè fu fatta loro balenare la possibilità di raccogliere dopo le pratiche rituali, una grossa fortuna. Fu così convenuto che le zingare avrebbero fatto le loro preghiere in casa Bassari con il concorso di tutte le persone di famiglia, esclusi gli uomini; però per la cerimonia propiziatrice era necessario un po' di oro, anche in gioielli, e un titolo al portatore, rendita o buono del Tesoro. Per eliminare subito i dubbi delle due donne le zingare si affrettarono ad aggiungere che l'oro e il titolo rimarrebbero custoditi, dopo il sacrificio, in casa Bassari e lasciati in custodia alla stessa signora. Disposte così le cose e fissato il giorno della cerimonia, la signora Bassari, allorchè ritornarono le due zingare, consegnò loro 17 pezzi di oro, tra i quali quattro braccialì, orecchini, ecc., insomma tutti i gioielli che aveva in casa e un buono del Tesoro da lire mille. Le fattucchiere si affrettarono a cucire tutto in un sacchetto che avevano portato con loro, sotto gli occhi della stessa signora Bassari. Una di esse si introdusse il sacchetto nel seno, mentre iniziavano le orazioni fra segni e parole misteriose. A cerimonia finita il sacchetto fu tratto fuori e consegnato alla Bassari, con l'obbligo di andarlo a riporre nel fondo di un cassettone, dove avrebbe dovuto rimanere custodito per tre settimane il terzo venerdì la signora avrebbe tratto il sacchetto e ripresi gioielli e titolo; nello stesso giorno la posta avrebbe recato la fortuna dall'America. Le due zingare poterono così allontanarsi ringraziate e ossequiate dalla casa delle Bassari. Però quale non fu la sorpresa delle signore quando, subito svoltato l'angolo di piazza Littorio, videro che le due fattucchiere si allontanavano correndo. Nacque in loro un sospetto, corsero al cassettone, presero il sacchetto e l'aprirono, trovando che, al luogo dei gioielli e del titolo, vi erano dei pezzi di lazza e un vecchio giornale.

La vendetta di due malfattori

contro uno che sapeva difendersi

MILANO, 4

Non essendo riusciti a depredarlo, come era evidentemente nelle loro intenzioni, ieri sera due malviventi si sono perfidamente vendicati del venditore ambulante Francesco Ferrari fu Sante, d'anni 33, abitante a Caluzzano di Mediglia. Il Ferrari, oltre che dal suo ambulante commercio di generi alimentari che svolge girando con carro e cavallo nella zona, trae qualche guadagno dai piccoli trasporti che egli compie per conto di esercenti dei dintorni. Ieri sera tornava appunto da frazione Cascina Nova, ove aveva trasportato del vino per incarico di un oste di Caluzzano.

Giunto nei pressi della frazione Bustighera, percorrendo una strada secondaria fiancheggiata da una larga e profonda roggia, il Ferrari venne improvvisamente affrontato da due sconosciuti uno dei quali saltò risoluto sul carro, mentre il secondo afferrava il cavallo per il morso. Comprendendo di essere di fronte a due grassatori, il carrettiere saltò rapido dal carro e, armato della frusta, si scagliò così risolutamente contro colui che aveva fermato il cavallo da sconcertare sulle prime i due malviventi. Sanguinante dal viso per i colpi ricevuti, uno abbandonò il cavallo, l'altro si affrettò a saltare dal carro, e della loro indecisione si valse il Ferrari per balzare di nuovo sul veicolo e riprendere la corsa.

Scornati dall'insuccesso, i due sconosciuti non si rassegnarono però del tutto. Nel momento in cui il cavallo, incitato dalla frusta, riprendeva la corsa, i due lo afferrarono nuovamente alle briglie e lo trascinarono verso la roggia nella quale precipitò con il carro e l'animale, anche il Ferrari; poi si diedero alla fuga.

Mezzo sommerso nell'acqua e con una gamba imprigionata tra una stanga del veicolo e la proda della roggia, il malcapitato carrettiere ebbe da penare non poco per riprendere la libertà dei movimenti e tentare il salvataggio dell'animale che, premuto dal peso del carro, stava affogando. Ma, rimasto solo nonostante le sue grida di allarme, il Ferrari non potè da solo trarre la povera bestia di là e quando finalmente giunse qualcuno essa era già morta.

Ferito dallo scoppio d'un fucile

NOVARA, 4

L'agricoltore Andrea Bergamaschi di anni 45, da Pavia, recandosi alla caccia della volpe in quel di Borgovercelli, sparava una fucilata contro un gatto selvatico scambiandolo per una volpe. Ma disgraziatamente la canna destra del fucile scoppiava ferendo il pover'uomo in modo gravissimo al viso ed al petto e lacerandogli la mano sinistra.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

Il torneo per la Coppa Davis

La Finlandia battuta dall'Ungheria

BUDAPEST, 4

Nel torneo per la Coppa Davis gli ungheresi von Kahrling e Gabrovitz hanno battuto i finlandesi Biaudet e Grotenfelt nel doppio per 6 a 4, 6 a 2, 6 a 3. In tal modo la Finlandia è rimasta eliminata e l'Ungheria dovrà prossimamente incontrarsi con i rappresentanti dell'Irlanda.

Svizzera batte Belgio

BRUXELLES, 4

La Svizzera ha oggi battuto ed eliminato il Belgio nella gara per la Coppa Davis. La squadra svizzera dovrà prossimamente battersi con i vincitori dell'incontro Monaco Principato-Norvegia che si inizierà domani a Oslo.

IPPICA

Le gare in Piazza di Siena

ROMA, 4

Il concorso ippico internazionale è continuato stamane in Piazza di Siena, a Villa Umberto, con il premio Curve (categoria tempo) per cavalli di ogni età e paese al quale partecipano tutti i cavalieri convenuti a Roma. Nella prima prova il tenente Hasse (Germania) su «Deutsch», nel salto di un ostacolo, cadeva da cavallo e riportava una leggera contusione.

Nella mattinata hanno saltato i 19 ostacoli della gara senza nessuna penalità: ten. Gudin (Francia) su «Vermouth» percorso netto in 2' 18" 2 quinti; cap. Lombardo (Italia) su 1 quinto; col. O' Dwyer (Irlanda) su «Linerick», percorso netto in 2' 28" 3 quinti; sig. De Peyrelongue Danimarca) su «Mademoiselle De La Pichoiserie», percorso netto in 2' 29" 3 quinti; cap. Guzzinati (Italia) «Suello», percorso netto in 2 24" lia) su «Ripa», percorso netto in 2' 31" 1 quinto; ten. colonnello Forquet (Italia), su «Fol d'Amour» percorso netto in 2' 40" 4 quinti.

L'orario delle linee

della Compagnia Adriatica di Navigazione

Arrivi e partenze nel porto di Venezia a tutto il 15 corrente:

ARRIVI

Mercoledì 4: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «Dorico» da Bari, Metcovich, Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 5: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Semiramis» da Trieste — ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni. — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Domenica 8: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Zara» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 22: Linea Smirne, Rodi, Pireo con la nave «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Lunedì 9: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 10: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 11: ore 6: Linea Trieste, Venezia con la nave «Piero Foscari» da Trieste — ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con la nave «I. Bacceich» da Bari, Metcovich Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 12: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con la nave «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 15: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, con la nave «Rodi» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola, con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

PARTENZE

Mercoledì 4: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «Dorico» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato Metcovich, Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Giovedì 5: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con la nave «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 6: ore 18 Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Monte Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Lunedì 9: ore 1: Venezia, Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 10: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 11: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo Calino, Lero, Smirne — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Bacceich» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S.G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Venerdì 13: ore 18: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 15: ore 24: Linea Venezia, Trieste con la nave «Semiramis» per Trieste.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3,50 o/o	71,85	72 15	72.—	72,—
Consolid. 5 o/o	82,15	82.35	82.15	82,30
Obb. Venezie	83.20	83,20	83,20	83 25
Bancari				
Banca d'Italia	1310,—	1322,—	—,—	1450 —
Banca Comm.	1032,—	1031,—	1030,—	1031 —
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	104,50	105,—	104 50
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	19.—	18,—	17,—	16,—
Ferr. Mediterr	268.—	268 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	492,—	496,—	—,—	—,—
Rubattino	147,—	149,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,—	29,—	31 —	31.—
Costr. Venete	118,—	115 —	122,50	122,50
Saturnia	21 50	21,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	70,—	70,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1520,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51 —	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	168,50	169,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	254,—	254,—	—,—	—,—
Cascami Seta	300.—	303.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	445,—	452,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42.	42,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1050,—	1050,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	112,—	114.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.—	13,—	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	26,50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	267,—	[illegible]	—,—	—,—
Man. Tosi	34,—	29,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	119.—	120 75	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	43,—	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	87.—	86,—	85,—	85,—
Metallurgica	129.—	128.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	36,—	[illegible]	—,—	—,—
Montecatini	85,50	85,25	83,—	86 50
Breda	26.—	28.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	109,50	[illegible]	108,—	114,—
Lotta Frasch.	14,—	14.25	—,—	—,—
Bianchi	26,—	26,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	99.50	103,—	99.50	101 50
Elett. Brioschi	120,—	[illegible]	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127,—	128,—	—,—	—,—
Bresciana	131,—	131,25	—,—	—,—
Adamello	73,—	73,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	127,—	127,—	—,—	—,—
Emiliana	215 —	215,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	270,—	265,—	—,—	—,—
Sesa	34,50	31,25	—,—	—,—
Edison	381,—	382,50	—,—	—,—
Edison Post.	189,—	[illegible]	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,25	[illegible]	—,—	—,—
Tirzo	[illegible]	142,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	178,—	170,—	—,—	—,—
Vizzola	191,50	194,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	134,—	139,50	—,—	—,—
Valdarno	115,50	115,	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	156,—	155 50	151,—	156,—
Es. Elettrici	16,—	16.80	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,50	64,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie it.	80.25	81,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	386,—	390,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galmelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,75	121,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,25	6,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	191,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	23,25	23.	23,50	23,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	245,—	219,—	—,—	—,—
Italo Am.	21.—	20,—	—,—	—,—
Pirelli it.	516,—	521,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	149,—	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	10,25	10,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	95,—	95,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	—,—	2790,—
Italiana Gas	12,50	12,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76 55	76,55	76,55	76.55
Zurigo	376,90	377,60	376,90	377,60
Londra	71,10	71,10	71,10	71,10
Olanda	7.91	7,92	—,—	—,—
Spagna	154,—	155.—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,65	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,55	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,37	19,37	19,37	19 37
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.95 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.30 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 15 — Libera Triestina 32 — Lloyd 160 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 55 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1180 — Assicurazioni Generali 2800 — Riunione Adriat. prima serie 1165 — Id. id. seconda serie 1150 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26.50 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.

Cambi: Parigi 76.55 — Londra 71.10 — New York 19.37 — Zurigo 377.60.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Cotoni futuri: Gennaio 623 — Febbraio 630 — Marzo 638 — Aprile inquot. — Maggio 560 — Giugno 567 — Luglio 574-75 — Agosto 583 — Settembre 591 — Ottobre 600 — Novembre 606 — Dicembre 612-14.

Stato Civile di Venezia

del 4 maggio 1932 X:

Nascite: Maschi 11, Femmine 5; totale 16.

Decessi: Mondich Adele d'anni 70, nubile, ricov; Musdon Vincenzo 85, ved. r. pensionato.

Matrimoni religiosi: Ferrari Giuseppe, agente commercio, con Boer Olga, commessa di negozio, celibi; Stampanone Carlo negoziante gioielliere, con Mello Elsa, civile, celibi; Frizole Antonio meccanico, con Giudica Celestina, casalinga, celibi; De Mas Alfredo, impiegato, con Benini Isolina, civile, celibi; Mori Giovanni, manovale, con Frollo Gemma, casalinga, celibi; Stiore Carlo, impiegato, vedovo, con Scanferlato Angela, civile, nubile; Dabalà Giuseppe, cameriere, con Montin Cesira, r. pensionata, vedovi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima: minima nelle 24 or
Zara	756.0	cop	14	—
Fiume	754.2	piov.	14	16; 10
Pola	754 0	cop.	14	15; 7
Trieste	754.7	piov.	15	—; —
Gorizia	755,5	cop.	13	19; 12
Udine	754.5	cop.	14	13; 9
Treviso	754 3	piov.	11	17; 10
Belluno	755.8	piov.	8	15; 7
Padova	753.8	piov.	11	17; 9
Rovigo	—.—	—	—	—; —
Vicenza	753.6	piov.	11	18; 9
Bolzano	—.—	piov.	11	17; 11
Trento	754.9	piov.	10	14; 9
Venezia	751.1	piov.	13	16; 11

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia agitato.

Precipitazioni: Zara gocce; Fiume gocce; Trieste mm. 2; Treviso 10; Belluno 7; Padova 6; Vicenza 10; Bolzano 2; Trento 5; Venezia 5.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.54, tramonta alle 19.20; Luna leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.30; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 5. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.35 e 16.0; alte ore 10.50 e 21.55. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 5: Una sella sulle Alpi separa due depressioni sulla Polonia e sull'Algeria, mentre due centri di alta pressione stanno sull'Islanda e sulla Grecia: il tempo si manterrà perturbato.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 3: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 4: Piroscafi: «Palestina» italiano da Trieste vuoto — «Dorico» italiano da Bari vuoto — «Kosovo» jugoslavo da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 4: Piroscafi: «Giulia» italiano per Trieste vuoto — «Puccini» italiano per Valencia con merci varie — «Palestina» italiano per Kovorossiskj con merci varie — «Arandora Ster» inglese per Southampton vuoto — «Pikepool» inglese per Brindisi vuoto — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume vuoto — «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Colombo Lofaro» italiano per Molfetta con merci varie — «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 maggio 1392-X:

Piroscafi a banchina 30, al largo 7, in disarmo 12; totale 49. Arrivati 3, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6544; merci varie tonn. 1379; totale tonn. 7923.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 321; merci varie tonn. 1735; totale tonn. 2056.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 97; uomini 923 — Carri caricati 328; scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 aprile 1932 X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 121 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La linea Venezia-Burano-Torcello

La corsa delle ore 19.15 in partenza da Venezia per Burano, anzichè fermarsi a Burano proseguirà fino a Torcello, arrivando a Torcello alle ore 20.5.

Tiri di mitragliatrice in mare

Sabato 7 c. m. dalle ore 7 alle 13 saranno eseguite esercitazioni di tiro di fucile e di mitragliatrici nel tratto del litorale di S. Nicolò di Lido interposto fra le capanne del R. Esercito e quelle della R. Marina fronte a mare contro bersaglio collocato in prossimità della spiaggia.

La zona pericolosa si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro. La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse.

Durante l'esecuzione di detti tiri, un rimorchiatore avente a riva una bandiera rossa (B) stazionerà nello specchio d'acqua antistante la zona pericolosa a km. 4 circa dalla costa.

Le navi ed i galleggianti che nei giorni e nelle ore suaccennate si troveranno a transitare nello specchio d'acqua di cui sopra dovranno immediatamente allontanarsene attenendosi alle istruzioni che saranno impartite dal rimorchiatore suddetto. I contravventori saranno puniti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

La suggestione che il giornale esercita sulle masse, è un fatto così psicologicamente sentito, che chiunque abbia un nome da far conoscere, una marca da lanciare, un prodotto da vendere, aspira fin dall'inizio alla pubblicità giornalistica come a quel mezzo che meglio può conferire prestigio alla sua impresa, ponendola fra quelle più progredite e sostanzialmente affermate nello spirito del pubblico.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4, visita ore 11-12 al N. 1669.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1168 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefonare ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto1169 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Calle Larga Sanmarco, studio cinque vani perfetto stile settecento, appena restaurato con grande terrazza termosifone con due ingressi. Rivolgersi ore 18 - 20. Maria Formosa 6119, Venezia.

AFFITTASI Appartamento 2. piano, Merceria Orologio, cinque stanze, accessori, bagno, termosifone, con due ingressi. Trattare Borgoloco, Maria Formosa 6119, dalle 13 alle 20, Venezia.

AFFITTASI quattro salotti, gabinetto toilette, parquets, termo, per uffici. Trattare dalle 10 alle 12, 14-17 Santa Maria Giglio 2546.

APPARTAMENTO 4 vani, cucina, comodità, affittasi 260. SS. Giovanni Paolo 6367 ore 13-15.

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne - Lezioni private - Corsi collettivi - Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Bacino Orseolo - Telefono 1034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

CERCANSI ovunque provetti produttori pubblicità per importante orario ferroviario. Occorrono serie referenze. Scrivere Unione Pubblicità, Firenze, Cassetta 1304 B.

CERCANSI ovunque persone introdotte per vendita brevettato fornello gaz benzina indispensabile famiglie largo guadagno assicuravi J. Alfandary, Broletto 20 Milano.

IMPORTANTE Casa cerca rappresentanti provinciali Veneto ed Emilia già provati venditori bilancie automatiche preferisconsi muniti auto. Referenze presso Cassetta 11 D Unione Pubblicità, Venezia.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini. Croce Rosse, 6 Milano.

RAPPRESENTANTE Fiat di importante città Veneto proprietario stabile Garages officina magazzino per sviluppo vendita nuova vettura «Balilla» cerca da privato lire cinquantamila circa massima garanzia. Cassetta 5 D Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRESENTANTI - Nota Società Anonima olii minerali lubrificanti cerca ottimi rappresentanti locali con deposito per ciascuna delle seguenti località: Belluno, Conegliano, Portogruaro, Udine, Tolmezzo, Cervignano. Indispensabile conoscenza ramo, referenze ineccepibili, garanzia. Indirizzare offerte. Bongioanni, Via Friuli 88, Milano.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drapperi avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 235.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AMATORI — traslocando svendo 20 livornesi — bellissimo gallo. Scrivere tessera ferroviaria 3552 - posta Venezia.

ARREDAMENTO scuderia gran lusso cinque poste un box mangiatoie marmo, mai usata vendesi. Immobili Sampierdarenesi. Casella Postale 114 Genova, Sampierdarena

A Torino, Corso Peschiera, 251. Grandiosa liquidazione di tutto il moderno macchinario della ex fabbrica automobili Ansaldo. Non si spediscono preventivi.

ANONIMA produttrice ovatte sartorie, cardati, sfilacciati, adatti imbottiture in genere, mobili, carrozze, auto, coperte, cerca rappresentanti provinc. Scriv. S.I.L.S.A. Fabriano

ARTICOLI novità assumonsi agenti stipendio provv. Italobelga, Vincenzo Monti, 14, Milano.

ASSORTIMENTO macchine legno nuove usate prezzi imbatt. Squassoni via Archimede 12, Milano.

BOMBONIERA lire 6.50, cestino 65. servizio tavola 125, toilette 265, stilografica 36. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

DENTATRICE Reinecker ingranaggi conici sino 480; alesatrice Wetzel mandrino 105 spostabile verticalmente, piallatrice 3000 x 1300 pesante, due utensili, usate, grande occasione. Corso Porta Nuova 19 Milano.

LEVRIERI, Barzoi, Pastori Italiani Alani, Pechinesi, Gattini Angora vendiamo «Allevatori» Firenze (101)

LIMONINA, succo limone polvere, sostituisce limoni tutti usi. Cercansi esclusivisti zone ancora libere. Dottor Defranco, via Ventimiglia, 116, Catania. Scopo propaganda spedisconsi 4 scatolini equivalenti 80 limoni rimettendo lire sei anche francobolli.

RADIO officina meccanica attrezzata assumerebbe montaggi in serie. Ripa Ticinese 99, Milano.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

DOLOMITI S. Vigilio - Marebbe 1201 m. soggiorno tranquillo, incantevole - ottimi alberghi, appartamenti. Informazioni Pro Loco.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel 82-22 H. Tarià.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pastice. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 28 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -
SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseto, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. F.lli Thurner.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici. propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 122? m. bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoler.
— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione privato prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. C. Wolf.
CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Maltojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital. ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.
— Albergo Pilon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini. - Pircher
— Caffè Ristorante Siegmund, ric. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Seop.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. ?. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. l., 40 cam., 60 letti - Propr. C. Kritzinger.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. ?0 m. spiaggia. Bagni. Garage, prospetti.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 127 - Cent. 20

Venerdì 6 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interconumale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Giudizi esteri sul discorso di Grandi

La politica internazionale dell'Italia

costituisce un esempio di coraggio e di sano equilibrio

LONDRA, 5

I giornali riportano larghi sunti del discorso del Ministro Grandi sulla politica estera.

Il *Times* osserva che il contenuto del discorso ha subito inevitabilmente gli effetti delle circostanze del momento; infatti disarmo, riparazioni e debiti di guerra sono per ora questioni sub-judice e quindi il Ministro Grandi vi ha consacrato il meno possibile di parole, esprimendo tuttavia la speranza di potervi ritornare sopra, prima della chiusura della presente sessione.

Il *Times* mette in risalto che i punti principali del discorso sono quelli che si riferiscono alla Conferenza del disarmo, che si avvia ad entrare in una fase estremamente delicata e difficile; quelli sulla partecipazione dell'Italia alla recente discussione internazionale danubiana ed alla necessità sostenuta dall'Italia di seguire per questo riguardo una politica che garantisca a tutti i paesi interessati, la salvaguardia dei propri interessi fondamentali.

Il giornale rileva poi l'obbiettivo riassunto fatto da S. E. Grandi del conflitto in Estremo Oriente e dello sviluppo dei rapporti dell'Italia con l'Albania, la Turchia, la Grecia, la Bulgaria, il regno Waabita e segnala l'atteggiamento dell'Italia rispetto alla questione dei mandati.

Lo stesso giornale mette in rilievo la decisione annunciata dall'on. Grandi di stabilire una Legazione Italiana a Bagdad e nota come il Ministro italiano degli Affari Esteri abbia insistito sulla necessità che l'Italia in avvenire prenda parte più attiva all'opera di penetrazione in Africa.

Secondo il corrispondente romano del *Daily Telegraph* questo accenno alla politica dell'Italia in Africa fu la parte più caratteristica del discorso sulla politica estera. Il giornale mette in rilievo anche che in generale la politica internazionale dell'Italia rappresenta, come ha detto il Ministro, un esempio di coraggio e di sano equilibrio.

Londra risponderà a Washington

circa i debiti di guerra

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni, interrogato se poteva fare una dichiarazione qualunque riguardo alle Potenze interessate alla nota degli Stati Uniti che propone che i debiti di guerra, i cui pagamenti sono stati sospesi in virtù della moratoria Hoover, siano rimborsati per mezzo di versamenti annui, il Ministro degli Esteri sir John Simon, ha annunciato che la risposta del Governo britannico sarà, a quanto egli spera, inviata prossimamente, ma che non può rispondere nulla per quanto riguarda le altre Potenze interessate.

MacDonald non si dimette

LONDRA, 5

Tutti i giornali, ad eccezione del *Daily Herald*, nel dare la notizia che MacDonald dovrà astenersi dal partecipare alla vita pubblica per cinque o sei settimane, smentiscono le voci secondo cui egli sarebbe costretto a dimettersi. Pur riconoscendo che l'assenza del Primo Ministro è incresciosa, particolarmente in vista della Conferenza del disarmo, i giornali pongono in rilievo che di fatto ben poco era da attendersi da eventuali conversazioni durante il mese di maggio quando con ogni probabilità il nuovo Governo francese non sarà stato ancora formato.

Il punto di vista italiano

sul carattere offensivo degli aeroplani e dei sommergibili

GINEVRA, 5

Nella seduta di stamane del sottocomitato della Commissione aerea della Conerenza del disarmo, il rappresentante italiano generale Piccio ha esposto il punto di vista italiano circa il carattere offensivo degli aeroplani: Un aeroplano è specificatamente offensivo quando può lanciare bombe o proiettili oltre le frontiere del proprio paese. Esso è efficace contro la difesa nazionale di un altro paese quando può colpire con le bombe o con i proiettili i centri militari di tali paesi. Quindi ciò che dà il carattere offensivo ad un aeroplano è la «carica utile» che in una determinata condizione della tecnica aerea può essere trasportata ad una altezza ed una distanza determinate. Il grado di offensiva è proporzionale a questa carica utile che può formare una base per la classificazione. Un apparecchio perde qualunque carattere offensivo se nello stato attuale della tecnica è capace di trasportare ad una determinata distanza e ad una determinata altezza una quantità di bombe e di proiettili uguale a zero, e cioè solamente il pilota e il combustibile necessario per il viaggio di ritorno.

Si è iniziata quindi la discussione su di un progetto di riduzione presentato dal delegato della Svizzera.

La Commissione navale ha pure ripreso stamane la discussione sul carattere offensivo dei sommergibili. Il delegato italiano, comandante Maroni, ha illustrato il punto di vista italiano, ricordando come esso sia rimasto immutato dalla Conferenza di Londra fino ad oggi. Dopo aver rilevato l'accordo generale nell'accettare il principio che la guerra dei sommergibili contro le navi mercantili debba essere soggetta alle stesse leggi stabilite per la guerra condotta dalle navi di superficie, il comandante Maroni ha affermato che il carattere del sommergibile deve essere esaminato sotto il duplice aspetto offensivo e difensivo.

Il carattere offensivo si palesa nella sua speciale efficacia quando esso è impiegato in correlazione con le altre unità della flotta nell'esecuzione di un piano di aggressione premeditato e preparato. Inoltre il fatto stesso della sua esistenza costringe le nazioni a sviluppare la costruzione di cacciatorpediniere e naviglio di scorta, il che si traduce effettivamente in un accrescimento della potenza aggressiva della flotta.

Il carattere difensivo è ancora più chiaramente manifesto quando si consideri che il sommergibile costituisce l'unica difesa delle marine meno potenti, ma sopratutto l'unico mezzo da opporsi con qualche probabilità di successo all'azione delle navi da battaglia.

A questo punto il comandante Maroni fa rilevare come si possa quasi affermare che la moderna nave da battaglia di altissimo dislocamento, sia in gran parte la conseguenza dell'apparizione dei sommergibili.

Concludendo il comandante Maroni dichiara che il Governo Italiano, considerato con maturo giudizio il doppio aspetto della questione, per conciliare il diritto che ciascuna nazione ha di provvedere ai mezzi più efficaci per assicurare la sua difesa e nello stesso tempo per dimostrare la volontà decisa di collaborazione ad una effettiva e sostanziale riduzione degli armamenti, ha proposto alla Conferenza l'abolizione contemporanea delle navi di linea e dei sommergibili.

Circa la diminuzione del dislocamento unitario, il comandante Maroni dichiara che la delegazione italiana non potrebbe prendere in considerazione una diminuzione sensibile perchè ciò equivarrebbe presso a poco ad una abolizione unilaterale, condurrebbe al risultato di rendere più forti i forti e più deboli i deboli.

Hanno poi preso la parola i delegati della Polonia, della Norvegia, della Epagna, del Giappone e degli Stati Uniti, quest'ultimo insistendo per l'abolizione dei sottomarini.

Infine la Commissione ha preso in esame il carattere offensivo eventuale dei monitori e delle navi da guerra delle acque interne. Dopo una breve discussione, la Commissione ha ritenuto opportuno che venga redatto un progetto di risoluzione che sarà esaminato sabato da piccoli comitati.

I desiderata dei "navalisti,,

al Senato americano

WASHINGTON, 5

Ieri nel pomeriggio il Senato ha iniziato la discussione del disegno di legge presentato dal sen. Frederick Hale repubblicano del Maine, per autorizzare le costruzioni navali fino ai limiti sanciti dal trattato di Washington e di Londra.

Il proponente tra gli applausi dei «navalisti» dell'assemblea ha sollecitato l'approvazione della legge per l'urgente necessità di porre termine al «processo di disintegrazione della flotta e di procedere al suo rinnovamento», oltre «rafforzare la mano» della Legazione americana alla Conferenza del disarmo a Ginevra.

Egli ha rilevato che il non aver ancora esercitato i diritti consentiti dai trattati ha tolto ogni valore alla pretesa della parità con la Gran Bretagna e della nota proporzione di 5 a 3 col Giappone. Di più l'approvazione della legge varrà come monito alle altre potenze che gli Stati Uniti intendono mantenere un certo grado di preparazione navale.

Il sen. Hale ha calcolato che lo accoglimento della sua proposta implicherebbe una maggiore spesa di 988 milioni di dollari fino al 1836. Il progetto però non contiene alcuno stanziamento di fondi perchè essi dovrebbero essere disposti dalla legge di bilancio in relazione al programma navale da elaborarsi dagli organi tecnici per il prossimo quadriennio.

Alla Camera

Oggi l'on. Grandi risponderà

all'interrogazione su Malta

ROMA, 5

Domani venerdì, alla Camera, il Ministro degli Affari Esteri risponderà alla nota interrogazione, presentata dall'on. Ercole e da altri deputati, per conoscere quali passi il Regio Governo abbia creduto di fare presso l'amico Governo d'Inghilterra per la conservazione dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole inferiori di Malta. Questa interrogazione giunge molto opportuna e risponde schiettamente ad un bisogno dell'animo nazionale italiano, perchè in realtà questa violentazione della lingua italiana nelle scuole inferiori di Malta ha dolorosamente colpito la Nazione italiana. L'Italia non fa una questione politica, ma solo esclusivamente una questione culturale. L'Italia non può comprendere questo accanimento di un grande paese amico contro una delle lingue fondamentali della civiltà antica e contemporanea che dovrebbe essere sostituita non già da una lingua, ma da un semplice dialetto, quale è il maltese che non ha neppure ancora una grammatica e tanto meno una letteratura.

I provvedimenti vessatori annunziati nel programma governatoriale riusciranno ad ottenere che il popolo maltese, relegato in avvenire ufficialmente nel suo particolare dialetto, sarà estraniato dalle correnti culturali e spirituali e quindi in sostanza isolato dalla civiltà.

La Camera approverà pure i disegni di legge presentati dal Ministro di Crollalanza per l'erogazione del miliardo di spese pubbliche. Seguirà la discussione del bilancio delle Finanze che sarà chiusa sabato con un discorso del Ministro Mosconi.

Una loggia dei "Figli d'Italia,,

intitolata ad Anita Garibaldi

WASHINGTON, 5

Viene segnalato in tutti gli Stati dell'Unione un notevole risveglio dei «Figli d'Italia». A Portland, nello Stato di Oregon, ed a Rucland, nello Stato di Vermant, sono state inaugurate due logge femminili dei «Figli d'Italia», la seconda delle quali è stata battezzata al nome di Anita Garibaldi. La cerimonia inaugurale ha dato luogo a festeggiamenti cui ha assistito anche il supremo venerabile Giovanni di Silvestro ed alla quale hanno partecipato numerosi connazionali e molte personalità americane.

Dopo la cerimonia della iniziazione, ha avuto luogo un banchetto alla fine del quale il supremo venerabile di Silvestro ha pronunciato un discorso in cui ha proclamato la sua fede nei destini americani ed ha esaltato l'Italia fascista ed il lavoro incessante che il Duce compie per la grandezza della grande Madre

Il rito della benedizione del mare di Roma

ROMA, 5

Ad iniziativa della pia associazione di San Nicola in Roma si sono svolti oggi solenni festeggiamenti sia a ricordo della traslazione del corpo di San Nicola da Mira a Bari, avvenuta nel 1087, sia per il sacro rito della benedizione del mare di Roma, consacrato alla protezione del Taumaturgo.

Stamane al porto fluviale di Roma ha avuto luogo l'apposizione della targa di San Nicola sul piroscafo *Porto di San Paolo*. Sul ponte era stato eretto un altare sul quale l'arcivescovo mons. Salotti ha celebrato la Messa. Quindi egli si è recato sulla cabina di comando dove ha fissato la targa in bronzo che riproduce San Nicola che da una nave benedice il mare.

Nel pomeriggio il piroscafo si è recato ad Ostia dove ha avuto luogo la cerimonia della benedizione del mare fatta da mons. Giannatasio con l'immagine di San Nicola trasportata processionalmente dal la Basilica al pontile.

Il Duce membro onorario del Club atletico ungherese

BUDAPEST, 5

Alla seduta celebrativa del 10.o anniversario del Club atletico ungherese, di cui il Duce è stato nominato membro onorario perpetuo della vecchia guardia del Club stesso, hanno assistito, oltre lo Arciduca Giuseppe, numerose personalità fra cui il Ministro d'Italia Arlotta ed i rappresentanti della colonia italiana. Alla fine del banchetto offerto dopo la seduta ha pronunciato un discorso in lingua italiana il presidente della commissione degli esteri della Camera, Pekar, il quale ha esaltato la grandezza di Mussolini ed ha consegnato ad Arlotta il brevetto di nomina del Capo del Governo italiano. Ha parlato quindi, egualmente in perfetto italiano, il presidente dell'Accademia ungherese delle scienze Berzevitzy. Ha risposto a tutti, ringraziando a nome del Duce, il Ministro d'Italia Arlotta. Tutti i convitati hanno lungamente acclamato in piedi a S. E. Mussolini.

Il Duce visita i lavori

dell'edificio destinato a Museo del Risorgimento

ROMA, 5

Oggi, alle 12.30, il Capo del Governo si è recato a visitare i lavori dell'edificio destinato a Museo del Risorgimento attiguo al lato orientale del monumento a Vittorio Emanuele II. L'edificio servirà di collegamento tra il monumento e il portico del Vignola sulla piazza del Campidoglio. La parte superiore di esso avrà un portico che costituirà la nuova facciata posteriore del convento dell'Aracoeli.

All'ingresso del cantiere, a ricevere S. E. Mussolini, erano il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, l'accademico arch. Brasini, progettista dei lavori, l'accademico Paribeni, l'ingegnere capo del Genio Civile Palazzo, il prof. Munoz, direttore generale delle Antichità e Belle Arti del Governatorato di Roma, l'ing. Salatico, capo dei servizi tecnici del Governatorato e i dirigenti dei lavori.

Il Capo del Governo ha esaminato i progetti che S. E. Brasini gli ha illustrato. Quindi ha iniziato la visita alle opere già eseguite ed a quelle in costruzione, soffermandosi ad ammirare il panorama del Foro Trajano, dei mercati trajanei e del Foro d'Augusto dall'alto della terrazza sul lato orientale del monumento a Vittorio Emanuele II.

Il Duce ha attraversato il salone del Museo del Risorgimento adorno di quattro grandi colonne di marmo cipollino con capitelli e basi di bronzo. Un'altra zoccolatura in marmo africano ed in «fiordipesco» riveste le pareti del salone fino a notevole altezza. Le porte sono incorniciate da alti portali in marmo recanti in alto lo scudo sabaudo fiancheggiato dal fascio littorio.

Nel salone detto delle «Porte dei tori», che si trova sotto il propileo di sinistra del monumento, è stato mostrato al Duce il bozzetto del nuovo edificio. Il Capo del Governo, dalle impalcature superiori della nuova costruzione, ha ammirato il panorama del Foro di Cesare.

Terminata la visita, S. E. Mussolini è stato accompagnato all'uscita dal cantiere ove ha incontrato il sen. Fedele con i membri della commissione archeologica del Foro di Cesare, sen. Corrado Ricci, professori Giglioli, Giovannoni e Monti. Il Duce ha voluto rendersi conto delle questioni relative alla costruzione del nuovo palazzetto dell'Accademia di S. Luca, recandosi al Foro di Cesare e nel cantiere del nuovo edificio. Il sen. Ricci, il prof. Giglioli e il prof. Giovannoni gli hanno illustrato i vari punti di vista circa le conseguenze prospettiche che la costruzione stessa potrebbe recare in riguardo alla visibilità dei monumenti del Foro romano e del Foro di Cesare dalla nuova strada congiungente Piazza Venezia con il Colosseo. In merito a tali questioni il Duce si è riservato di decidere.

Ossequiato dalle autorità, il Capo del Governo ha lasciato via Cremona, fatto segno ad una calorosa manifestazione improvvisatagli dalla folla che si era riunita nelle vicinanze.

L'accordo firmato a Sciangai

Lo sgombero delle truppe giapponesi

SCIANGAI, 5

I negoziatori della pace tra il Giappone e la Cina si sono riuniti stamane alle dieci nella sede del Consolato britannico. Essi hanno parafato l'accordo alle 11.25 e poi hanno iniziato il giro degli ospedali per raccogliere le firme dei delegati che si trovano ancora degenti per le ferite riportate nell'attentato al parco di Hong Kew.

Il Ministro giapponese Shigemitsu ha firmato alle 11.45 all'ospedale, hanno poi sottoscritto Uyda, ricoverato all'Ospedale militare giapponese e Quodaichi, delegato cinese ricoverato all'ospedale cinese in seguito all'aggressione subita il 2 corrente.

L'accordo è stato firmato anche dai generali Wang Kiang e Taichi per la Cina; il generale Tashiro e l'ammiraglio Shimada per il Giappone, alla presenza dei Ministri Lampson, Johnson e Wilden rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia rispettivamente.

Il comandante delle forze giapponesi annuncia che per dare una prima prova della fedele osservanza dell'accordo domani verrà iniziato lo sgombero delle truppe nipponiche secondo le clausole dello accordo stesso.

Tanto i delegati cinesi quanto quelli giapponesi hanno apposto la loro firma soltanto al testo inglese dell'accordo.

Si ritiene che la firma dei testi in cinese e giapponese avverrà domani.

Il Ministro del Giappone Shigemitsu è stato sottoposto ad una operazione chirurgica nell'ospedale Fumin dove, come è noto, si trova ricoverato dal giorno dello attentato in cui rimase gravemente ferito.

In seguito ad una infezione che minacciava di estendersi i sanitari hanno ritenuto opportuno procedere all'amputazione della gamba destra. Lo stato generale del paziente è abbastanza soddisfacente.

700 mila russi concentrati

alla frontiera della Siberia

PARIGI, 5

Secondo notizie da Mosca il generale Blucher, comandante in capo dell'armata sovietica dell'Estremo Oriente, avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

«Le flamme di un grave conflitto cominciano ad alzarsi vicino alla nostra frontiera orientale. Il mondo capitalista si prepara a lottare per strangolare l'Unione dei Sovieti, alla quale ha votato un odio profondo. I soldati russi dell'armata dell'Est, che sono diventati maestri nell'impiego delle armi da guerra più recenti e degli strumenti militari più nuovi, sono pronti a volare, al primo minuto, alla difesa del territorio sovietico».

Secondo altre notizie, che meritano conferma, si assicura che il Governo sovietico avrebbe in questi ultimi giorni comperato in America 35 mila tonnellate di grano, che dovrà essere imbarcato nel più breve tempo e diretto a Vladivostok. Il contratto prevede la possibilità di una consegna di grano a Sciangai «in caso di necessità». Vengono infine segnalate informazioni ritenute degne di fede, secondo le quali truppe sovietiche verrebbero concentrate attualmente nella Siberia meridionale e che gli effettivi già sul posto possono essere valutati ad oltre 700 mila uomini. Queste forze sarebbero equipaggiate nel modo più moderno, disporrebbero di automezzi e avrebbero un numero grandissimo di aeroplani da bombardamento. Le disposizioni più minuziose sarebbero state adottate per assicurarne il rifornimento ed a questo scopo le strade ferrate dell'Amour e della Siberia orientale sarebbero state raddoppiate.

Il Te Deum per l'80. genetliaco

del Cardinale Gasparri

ROMA, 5

Quest'oggi, nella Basilica di Lorenzo in Lucina, titolo del Cardinale Pietro Gasparri, è stato cantato un solenne *Te Deum*, in occasione del suo 80.o genetliaco. Il Cardinale era assistito da mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato e da mons. Cicognani, assessore della Congregazione per la Chiesa orientale, i quali fungevano da ministri. Il locale capitolo e gli studenti del Pontificio seminario romano, le «Schole Cantorum» dei seminari maggiore e minore dirette dal maestro Barbeta, hanno eseguito i canti.

Alla cerimonia assistevano nel coro parecchi Cardinali. Vi assistevano inoltre gli Ambasciatori di Francia, Belgio, Polonia, i Ministri d'Austria, Nicaragua, Romenia, Portogallo, Cecoslovacchia Baviera, San Marino, Malta, gli incaricati di affari delle Ambasciate di Spagna, Gran Bretagna, Germania, S. E. Serafini Governatore della Città del Vaticano, mons. Caccia maestro di camera, mons. Pizardo segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici, i comandanti della guardia svizzera, della guardia palatina, della gendarmeria, i prelati e il personale della Segreteria di Stato ecc.

Stamane i componenti la reverenda camera apostolica hanno offerto al porporato una medaglia d'argento che reca da una parte una affettuosa dedica e dall'altra la vista della Città del Vaticano.

Il Duca di Bergamo inaugura

le scuole professionali di Meda

DESIO, 5

Questa mattina Meda ha solennemente inaugurato il palazzo delle scuole professionali, alla presenza del Duca di Bergamo, che è stato fatto segno a calorose manifestazioni di omaggio.

La conferenza per la regolazione

del traffico stradale

PALERMO, 5

Nella sala delle lapidi al Palazzo di Città il Sottosegretario Pennavaria ha inaugurato la terza conferenza per la regolazione del traffico stradale con un discorso vivamente applaudito.

Il convegno di studi corporativi

I discorsi di Balbo ed Alfieri alla seduta inaugurale - Un telegramma di omaggio al Duce

FERRARA, 5

Il secondo convegno degli studi sindacali e corporativi, che si è inaugurato stamane a Ferrara con l'intervento di un numero imponente di congressisti italiani ed esteri, testimonia il profondo e vivo interesse suscitato nel mondo scientifico dall'ordinamento corporativo italiano e dalle idee, dalle tendenze, dalle dottrine che ne accompagnano il progressivo sviluppo. Oltre 500 persone sono giunte fra ieri e stamane a Ferrara per partecipare ai lavori di questo convegno e fra essi una sessantina di professori universitari, numerosissimi dirigenti sindacali, segretari di centri di cultura di ogni provincia d'Italia, alcune personalità straniere che si occupano di studi economici e giuridici. Sono inoltre presenti 18 allievi del collegio annesso alla Scuola superiore di scienze corporative di Pisa. L'importanza dell'attuale convegno è anche sottolineata dalla vastità dei problemi la cui discussione è all'ordine del giorno e che formano oggetto di quindici relazioni e di 50 comunicazioni.

La seduta inaugurale

La seduta inaugurale si è svolta nel salone della Casa del Fascio, presenti il Ministro Balbo, i Sottosegretari Dino Alfieri, Casalini e Cao di San Marco e l'on. Bodrero. Hanno pronunciato brevi discorsi di saluto il Podestà e il Segretario federale di Ferrara, nonchè il prof. Sombart dell'Università di Berlino il quale ha parlato a nome degli ospiti stranieri. Quest'ultimo ha pure rilevato come l'attuale sia un'epoca di rivoluzione, un'epoca cioè in cui tutte le grandi idee subiscono un processo di evoluzione e di mutamento. Lo Stato, la Nazione — ha soggiunto — saranno la potenza che dominerà l'avvenire e l'economia assumerà il posto che le compete: quello cioè di servire la Nazione. Un siffatto movimento si riscontra ormai in tutti i paesi civili, ma l'Italia ha il grande merito di essere stata la prima a porsi sulla nuova strada. «Sei o sette secoli fa — conclude l'oratore — i popoli nordici venivano a Bologna per imparare il diritto romano; adesso gli stessi popoli vengono in Italia per imparare il diritto corporativo. Prima si diceva: *Bononia docet;* oggi è tutta l'Italia che insegna a tutto il mondo». Parla per ultimo il prof. Mancilescu il quale pone in rilievo la fondamentale importanza che l'insegnamento corporativo italiano ha nella civiltà mondiale.

Il discorso dell'on. Alfieri

Tra vivi applausi si alza a parlare l'on. Alfieri il quale, dopo avere esaltato lo spirito eroico di Ferrara durante il periodo della Rivoluzione, si richiama ai nobili e operosi ricordi che suscita nell'animo l'aspetto dell'aula stessa in cui si svolgono i lavori. Ciò dicendo addita l'elica dell'apparecchio con cui Italo Balbo transvolò l'Atlantico, elica che è affissa ad una delle pareti della sala. L'accenno dell'on. Alfieri dà luogo ad una calorosa dimostrazione all'indirizzo dell'on. Balbo.

L'on. Alfieri pone quindi in rilievo la particolare importanza di questo secondo convegno di studi corporativi e dimostra come il progressivo evolversi e perfezionarsi del diritto corporativo si riallaccia intimamente ai primi generosi sforzi coi quali il movimento fascista diede nuova impronta alla vita nazionale.

Dopo aver ricordato come, con dure sincerità, il Fascismo abbia, di fronte alle masse, riaffermato la necessità della disciplina e del lavoro, dell'ordine e della gerarchia e citato le parole del Duce: «Prima i doveri e poi i diritti», l'oratore ha detto che oggi, con il compimento della costruzione corporativa, l'opera di educazione e di affinamento deve svolgersi, più che in estensione, in profondità.

La coscienza corporativa

Chiamate tutte le forze della produzione ad agire sul piano dei fini nazionali con un preciso senso di responsabilità, si è allargata la sfera di azione nella quale devono concretamente estrinsecarsi i postulati fondamentali cui il Fascismo si è costantemente inspirato. E questa estrinsecazione, più che dalla lettera della legge, dall'intervento dello Stato, deve scaturire per formazione naturale e maturata convinzione esteriore. Non forma insomma, ma vita corporativa; non norme soltanto, ma coscienza corporativa. La coscienza corporativa non si crea nelle masse soltanto con la documentazione del superamento di ogni violenza sindacale quale mezzo di rivendicazione e di conquista di un giusto equilibrio sociale, ma si realizza in tutte le categorie di produttori con il progressivo affinamento del loro senso di responsabilità e di subordinazione ai superiori interessi della Nazione.

Quando si parla di collaborazione — ha osservato poi l'on. Alfieri — non si intende affatto un rapporto gerarchico o una vaga aspirazione di marca democratica abbandonata alla buona volontà e al buon cuore dell'individuo, ma si intende un ordinamento giuridico e sociale con chiara disciplina e istituzioni ben definite, attraverso le quali il principio della solidarietà si concreta non solo nei rapporti di lavoro, ma si estende a tutte le categorie e ne investe compiti e funzioni.

L'oratore ha così concluso: «E poichè l'ordine fascista non poggia sulla contingenza degli interessi, ma su motivi di natura squisitamente etica e quindi ricerca ed esige, oltre all'adesione, il consenso, la persuasione e la fede, un dovere preciso si impone a tutti i capi e gregari, organizzatori e produttori, studiosi e politici: quello di incarnare questa persuasione e di sostanziare questa fede secondo l'esempio che ci viene dal Capo al quale, interprete del sentimento di tutti i congressisti, rivolge un pensiero di devozione e una rinnovata promessa di fedeltà.»

Vibrante saluto al Duce

Al termine del suo discorso, che è stato salutato da applausi, l'on. Alfieri propone e l'assemblea approva tra entusiastiche acclamazioni l'invio del seguente telegramma al Capo del Governo:

«Cinquecento giuristi, economisti e cultori di diritto corporativo, riuniti a Ferrara da ogni regione d'Italia, iniziando i lavori del secondo convegno per gli studi corporativi con la presenza di studiosi stranieri, desiderano far pervenire per mio tramite al Duce il loro deferente saluto con l'espressione della più vibrante gratitudine e la promessa di dare tutto quel contributo di fede, di dottrine e di speranze che egli vuole sia dato per il maggiore potenziamento dell'Italia rinnovata nel pensiero e nell'azione sotto i segni del Littorio. — f.to Dino Alfieri.»

Applaudite parole di Balbo

Prende poi la parola, accolto da rinnovate vibranti manifestazioni, l'on. Balbo. Egli dice di seguire, sia pur da lontano, questo vasto travaglio che quotidianamente si compie per dare allo Stato una nuova forma che ne sviluppi l'economia e ne potenzi lo spirito.

Dopo aver ricordato tutta la vittoriosa azione svolta dal Fascismo per stroncare il sindacalismo sovversivo e creare un nuovo ordine di rapporto sociale e di lavoro fondato su di un'alta giustizia e su un sano principio nazionale, l'on. Balbo così conclude: «Queste idee, ancora confuse nel '20 e nel '21, hanno fatto in undici anni molto cammino. A voi il compito di svilupparle ancora maggiormente senza perdere di vista l'origine lontana.»

Cessati gli applausi che coronano le brevi parole dell'on. Balbo, l'on. Alfieri invita l'assemblea ad iniziare i lavori ascoltando la relazione sul tema: «Autonomia del diritto processuale del lavoro» del prof. Nicola Jager dell'Università di Urbino. Il relatore perviene alle seguenti conclusioni:

Il diritto processuale del lavoro

1. Il diritto processuale del lavoro è il complesso sistematico delle norme strumentali che disciplinano la struttura, lo scopo ed i risultati del lavoro (individuale e intellettuale, collettivo o non collettivo).

2. Esso si inserisce nel quadro del diritto processuale di cui lascia integra la fondamentale unità, facendo propri i principi generali di tutto il diritto processuale, ma le sue norme si organizzano alla loro volta in un proprio sistema distinto da quello processuale civile perchè contrassegnato da alcuni principi tipici che riverberano la loro efficacia su tutti gli istituti processuali.

3. Di conseguenza il ricordo analogico alle norme sul processo civile ai fini di colmare le lacune apparenti del diritto processuale del lavoro è ammissibile solo in quanto i suoi risultati non contraddicano ai principi di questo.

4. Una scienza del diritto processuale del lavoro come ramo distinto della scienza del diritto processuale, non ha minore ragion d'essere di quelle in cui questa suole essere ripartita perchè ha anche essa un proprio e vasto campo di indagine, è diretta alla ricerca e alla costruzione di principi propri, opera servendosi di metodi parzialmente diversi. Tuttavia essa conserva un nesso stretto con le altre scienze del diritto processuale e segnatamente del diritto processuale civile i cui strumenti necessariamente utilizza.

Il parere del prof. Carnelutti

Sull'argomento che forma oggetto della relazione Jager, fa una comunicazione l'avv. Cavallo. Interloquisce poi il prof. Carnelutti per esprimere l'opinione che sia necessario accordare al processo collettivo una piena autonomia in quanto esso ha una funzione nettamente distinta da quella del processo ordinario, mentre tale autonomia non si spiegherebbe se accordata al processo individuale di lavoro che non ha carattere diverso di qualsiasi altra lite giudiziaria individuale.

Parlano inoltre l'avv. Gargano e l'avv. D'Onofrio. A tutti risponde il relatore. Alle 12.15 la seduta è rinviata al pomeriggio.

I membri del Governo e tutti i congressisti si recano a visitare i locali della Casa del Fascio, nonchè la mostra biblietecaria corporativa.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'incontro studentesco di Bologna

Italia - Austria 4-0

BOLOGNA, 5

L'incontro odierno fra le squadre nazionali studentesche d'Italia e d'Austria si è chiuso con un netto vantaggio della squadra goliardica italiana, che ha battuto gli austriaci per quattro a zero.

La squadra austriaca all'inizio è favorita della scelta del campo; i goliardi italiani giuocano contro sole. Al fischio dell'arbitro Bariassina, Giuliani rimette a Bernardini, ma Petrach manda fuori il pallone. Calcio di punizione contro gli italiani, infruttuoso. Segue una bella discesa di Mazzoni e di Chini, ma l'arbitro fischia il fuori giuoco. Bernardini tira da lontano e la palla va fuori. Un calcio di punizione contro gli austriaci è parato mirabilmente dal portiere Vorlaufer. Le azioni si equivalgono. Alcuni tiri di punizione contro l'Italia sono infruttuosi. La pressione italiana continua però sotto la rete austriaca, ma i tiri dei nostri goliardi sono un po' imprecisi e finiscono a lato. Gli austriaci appaiono saldi in difesa. Al 15.o minuto Ottani sbaglia un tiro da pochi metri. Al 16.o minuto Bernardini, di testa, segna il primo punto per la nostra squadra. Al 18.o minuto Pitto passa a Mazzoni che velocemente batte il portiere austriaco, segnando il secondo punto. Al 20.o si ha il primo corner contro gli austriaci, tirato da Chini, ma il tiro è deviato ancora in corner, che però non frutta. L'undici austriaco effettua una discesa in area italiana al 20.o minuto, ma Pitto spezza ogni velleità. Ottani sbaglia da pochi metri un facile pallone. Si hanno bellissime discese dei nostri che impegnano il portiere austriaco, che sfoggia bellissime parate. Al 30.o minuto il nostro portiere è impegnato a parare il primo pallone. Un'altra discesa s'infrange poco dopo su di lui. Fasi alterne che vedono diverse discese italiane infrangersi sul portiere Vorlaufer, attento e preciso. L'ala sinistra Eberhard effettua precisi passaggi, ma Piziolo rende nulle le sue azioni. Al 35.o minuto altro corner italiano infruttuoso. A quattro minuti dalla fine del primo tempo Chini è colto in posizione di fuori giuoco. Nell'ultimo minuto Bernardini raccoglie un pallone di precisione e passa ad Ottani che, libero, non ha difficoltà a battere il portiere austriaco. Il primo tempo si chiude con tre punti in vantaggio degli italiani.

Nel secondo tempo gli austriaci battono il calcio d'inizio. Piziolo respinge l'assalto; Bernardini batte e sbaglia il tiro, deviato in corner. Il portiere austriaco è subito impegnato, ma para magistralmente. Eberhard eseguisce un bel traversone, che Gazzari spezza. Bernardini, nel ruolo di centro attacco, si prodiga generosamente, pur essendo attentamente marcato da Pretrach. Giuliani si lascia sfuggire diverse ottime occasioni, mentre Piziolo coadiuva Pitto, che deve curare l'estremo sinistro Eberhard, veloce e insidioso. In questo secondo tempo anche Neri si rivela giuocatore di classe. Solo al 14.o minuto si ha la prima discesa austriaca, infruttuosa però, seguita poco dopo da un'altra col medesimo risultato. Il portiere austriaco blocca un magnifico tiro di Giuliani. Al 15.o minuto calcio d'angolo contro gli austriaci, che Giuliani trasforma in goal aumentando così il bottino dei nostri a quattro punti. Altri tiri italiani sfiorano il goal austriaco. Gli austriaci passano decisamente al contrattacco, ma gli italiani sanno sventare ogni velleità. Al 20.o minuto calcio di punzione contro gli austriaci; tira Piziolo, ma il pallone finisce a lato. I nostri avanti effettuano delle magnifiche discese, in parte infruttuose per pura sfortuna, in parte per la bravura del portiere austriaco, che para infaticabilmente. I nostri terzini lavorano sempre a meraviglia. Al 29.o minuto, calcio di punizione tirato da Chini, che non sorte alcun effetto. La partita non cambia fisionomia, poichè vede sempre i goliardi italiani in prevalenza. I nostri dominano anche negli ultimi minuti e la partita si chiude con una netta vittoria dei goliardi d'Italia.

ITALIA: Bonadeo, Gazzari, Agosteo, Piziolo, Pitto, Neri, Giuliani, Ottani, Bernardini, Mazzoni e Chini.

AUSTRIA: Vorlaufer, Wallauch Mendl, Mikulich, Pretrach, Nemschak, Meyer, Koroschitz, Edger, Gelegs e Eberhard.

La Coppa dell'Europa Centrale

VIENNA, 5

(E.M.) Si sono svolti oggi a Vienna gli incontri per la semifinale austriaca della Coppa dell'Europa centrale. Le partite sono state giuocate sul campo dell'Hohewarte, alla presenza di 25 mila spettatori. Il Wacher ha battuto lo Sport Club per 5 a 1. L'Admira ha battuto il Rapid con 4 a uno.

L'allenamento della Nazionale

in vista di Budapest

PADOVA, 5

Attratto dalla giornata veramente ideale un pubblico numerosissimo è accorso oggi all'Appiani per assistere all'allenamento degli azzurri. Fin dalle 14 gli spalti dei popolari cominciano a formicolare. L'attesa però si prolunga oltre il previsto, ed il pubblico s'impazienta e si indispettisce. Alle ore 15.10 la giovane compagine allenatrice, la locale Monti, fa la sua comparsa in campo: i nazionali si fanno attendere ancora per una buona ventina di minuti. Essi sono preceduti da Pozzo. L'ingresso degli azzurri scatena un irrefrenabile entusiasmo e gli assi più noti sono acclamati lungamente.

L'incontro, se tale si può chiamare, si è svolto in tre fasi, la prima di quaranta minuti (trentotto esatti per esser più precisi), le altre due di mez'ora ciascuna.

L'impressione che hanno destato gli azzurri durante i novantacinque minuti di giuoco è stata delle più lusinghiere. A parte il punteggio, che non ha che valore numerico, dato il valore abbastanza relativo della squadra allenatrice, l'undici azzurro, specialmente nell'edizione delle due prime riprese, è apparso ben affiatato in ogni reparto e in modo speciale all'attacco. Solo la coppia dei terzini, a nostro avviso, in ciascuna delle tre edizioni (Rosetta-Alemandi, Alemandi-Monzeglio e Rosetta-Monzeglio), non ci è apparsa proprio perfetta. Solo «Viri» ha giuocato con autorevolezza rimarchevole. Non così ci è parso per gli altri due, o più precisamente per Allemandi, che più d'una volta s'è lasciato giuocare dai briosi attaccanti della squadra opposta. Nella mediana Ferraris IV. non s'è impegnato eccessivamente e così pure dicasi per Colombari e Bertolini. Comunque non è il caso di preoccuparsi eccessivamente. Le disposizioni impartite dal comm. Pozzo possono anche averli consigliati a non tirare troppo a fondo e anche per questo può esser risalutato all'occhio qualche neo che indubbiamente sarà destinato a scomparire nella rovente battaglia della prossima domenica.

Combi e Sclavi, si sono, nel complesso, equivalsi: il primo è stato a guardia della rete azzurra nel primo e nel terzo tempo, Sclavi nel secondo. Tanto l'uno che l'altro, più forse il torinese, hanno avuto qualche battuta incerta, alternata però a parate superbe.

Come abbiamo dianzi accennato, il reparto che ha sollevato l'unanime approvazione e lo schietto entusiasmo è stato la linea degli attaccanti. Con Meazza al centro, nelle prime due fasi di giuoco, il quintetto degli avanti s'è sbizzarrito in una lunga serie di attacchi, vari per trama e perfetti per esecuzione. L'«alpino» è apparso in un grado di forma veramente rimarchevole. Egli ha segnato, nei due tempi in cui è stato in campo, ben sette goals di marca inimitabile, alcuni dei quali frutto di azioni prettamente personali ed entusiasmanti. Brillante il comportamento dei due estremi, su cui è consentito riporre la massima fiducia. Più servito Orsi, in perfetta intesa con Cesarini, che nel suo ruolo di interno ci ha offerto una gamma completa di virtuosismi. «Cesar», in forma splendente, sarà senza dubbio un valido ausilio all'attacco azzurro a Budapest. Magnozzi s'è prodigato, come è nel suo costume, efficacemente. Bisigato e Banchero, nel terzo tempo, sono stati inferiori ai sostituti.

La squadra allenatrice, composta da fresche promesse del calcio locale, ha gareggiato con costanza e passione, controbattendo, a tratti, il giuoco dei nazionali. L'attacco, guidato da Cortivo dapprima e poi da Bolognesi, un ragazzo della F.R.A.G.D. che si dice passi nella prossima stagione in casacca bianco-rossa ha saputo dare buon lavoro alla difesa nazionale.

Nel primo tempo la squadra nazionale si allinea nella seguente inquadratura: Combi; Rosetta, Allemandi; Colombari, Ferraris IV., Bertolini; Costantino, Magnozzi, Meazza, Cesarini, Orsi.

Monti: Sclavi; Ruzzante, Grassetto; Zanvettor, Battistoni, Baccaglini; Frossi, Baldo, Cortivo, Bellucco Vaccari. Arbitro il sig. Tagliapietra del G. A. Padovani.

Ad un'azione piacente degli allenatori, culminata in un corner su tiro di Vaccari e respinta di Combi, scaturisce (2.) il primo goal. Fuga di Costantino e rimessa al centro: finta di Meazza; Magnozzi, liberissimo, non ha difficoltà a battere Sclavi. Il giuoco prosegue veloce e piacevole. Palo di Costantino, al 4', e al 6' bella intesa Frossi-Cortivo, arrestata per inesistente fuori giuoco. Fasi alterne. Registriamo, al 12', un «a solo» di Orsi. Corner contro gli allenatori al 13', ed una azione di Meazza, applauditissima. La Monti si difende bene e il pubblico non lesina l'incoraggiamento. Ma ora gli azzurri stanno ritrovando la giusta carburazione, e, dopo aver costretto gli avversari per due volte in angolo, ottengono, al 22' il secondo punto, segnato da Orsi, in seguito a respinta di pugno di Slavi. Ora la nazionale domina. Al 32' Meazza apre la lunga teoria dei punti da lui segnati. Con passaggio esatto Ferraris lancia il milanese, che, sorpassato Grassetto, avanza a falcate verso Sclavi che deve raccogliere in fondo alla rete il terzo pallone.

I giovani allenatori non disarmano e ottengono il loro primo goal. Su azione impeccabile Vaccari-Baldo Cortivo, di testa, raccoglie, sorprendendo Combi. Al 38' di giuoco ha termine il primo tempo.

Nella seconda fase avvengono lievi mutamenti nelle file degli azzurri. I due portieri si scambiano e Combi passa in difesa della rete degli allenatori. Rosetta cede il posto a Monzeglio. Anche nelle file della Monti avviene qualche cambiamento.

In questo periodo appare lampante la potenza di giuoco dei nazionali. I giovani padovani sono letteralmente travolti dal giuoco ubbriacante di Meazza e di Cesarini, che, in perfetta intesa coi compagni, fanno ballare una ridda incomposta alla difesa avversaria. Il Balilla, nel breve spazio di sette minuti, batte per cinque volte Combi: al 4', su azione personalissima, al 6', dopo azione Orsi-Magnozzi, al 9' su cross di Costantino, al 10' su azione individuale e all'11' su allungo preciso di Cesarini l'«alpino» batte inesorabilmente il portiere juventino. Due minuto dopo Magnozzi, dopo un lungo palleggio nei pressi dell'area, otteneva il nono goals per i nazionali. Vana riscossa della Monti, e al 19' Orsi, in seguito a calcio d'angolo, spostatosi al centro, segna il decimo punto. Prima della fine del tempo i nazionali ottengono un altro goal, con Meazza, al 24', su cross di Costantino.

Nel terzo tempo Combi torna a difendere la rete degli azzurri: rientra Rosetta che fa coppia con Monzeglio e, all'attacco, Bisigato sostituisce Meazza con pari volonterosità, ma con minore classe, e Banchero assume il ruolo ben sostenuto sin qui da Magnozzi.

Il giuoco cala di ritmo, ed è evidente la mancanza d'impegno. La Monti, che ha innestato già dal secondo tempo Bolognesi al centro attacco, spostando a inside sinistro Cortivo, presenta un nuovo assetto nella linea avanzata, che accoglie, fra l'altro, anche il piccolo virtuoso Geremia. Al 5' gli allenatori sono in corner. Al 6' goal degli azzurri, su azione Cesarini-Orsi-Bisigato; il trevisano fulmina in rete. Al 13' Cesarini, su calcio d'angolo, interviene fulmineo di testa e mette in rete per la tredicesima volta. Corner contro i nazionali (8'). Giuoco stagnante per qualche tempo: un calcio d'angolo per parte. Al 26' Geremia passa in profondità a Bolognesi che, invano tallonato da Monzeglio, batte Combi con un tiro secco, da una decina di metri. Non è trascorso un minuto che Geremia, con un tiro improvviso che batte sulla faccia interna del palo e ricade oltre la linea bianca, segna il terzo goal per gli allenatori. Il pubblico applaude soddisfatto e il gioco si anima. Siamo però alle ultime battute. Al 29' Cesarini chiude la serie dei punti con un goal di perfetta fattura, dopo intesa Costantino-Orsi.

Il comm. Pozzo, al termine dell'allenamento, si è dichiarato soddisfatto della prova degli azzurri. La carovana partirà alla volta di Budapest domani alle ore 13. La formazione ufficiale della squadra non è stata comunicata alla stampa, ma molto verosimilmente essa sarà quella stessa che ha giuocato oggi all'Appiani, con la sola variante di Pitto al posto di Colombari.

I risultati

Internazionali

Bologna: Rappresentativa Goliardica Italiana-Rappresentativa Goliardica Austriaca . 4-0

Divisione Nazionale

Serie B

Bari: Lecce-Cremonese . . . 1-1

Prima Divisione

Girone A

Vicenza-*Mestrina	4-1
*Fiumana-Ponziana	2-2
Schio-*Treviso	1-0
*Pro Gorizia-Mirandola	3-0
*Rovigo-Thiene	5-1
*Mantova-Grion	3-1

Girone B

*Fiorenzuola-Carpi	1-0
Prato-*Littorio	4-0
*Codogno-Russi	3-0
Pavia-*Faenza	3-2
Forlì-*Fanfulla	2-1
*Voghera-Montevarchi	1-0

Girone C

*Vis Nova-Clarense	3-2
*Galliatese-Treviglio	2-0
*Crema-Gallarate	2-0
*Monza-Abbiategrasso	3-1
*Biellese-Lissone	2-2
*Varese-Seregno	0-0
*Saronno-Intra	4-1

Girone D

Ruentes-*Savona	2-1
*Viareggio-Pisa	2-1
*Acqui-Derthona	0-0
*Empoli-Sestrese	4-0
Ventimiglia-*Sampierdarena	1-0
*Rivarolo-Lucchese	2-1
*Doria-Pontedecimo	5-0

Girone E

*Robur-Littorio	1-0
*Ternana-Perugia	2-0
*Torres-Ancona	0-0

Girone F

*Catania-Taranto	2-0
*Cosenza-Peloro	2-0
Siracusa-*Messina	4-2
*Reggina-Savoia	2-0
Trani-Catanzaro (forf.)	2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Adria

Girone unico

Adria-Bottrighe	6-1
Cavarzere-Ariano	7-0
Loreo-Donada	3-0

Seconda Categoria

Pordenone

Girone unico

Casermette-Parcia	2-2
S. Giuliano-Candiani	7-2
Vallenoncello-Eden	3-3

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Portuali-Amatori 4-2

Benacense d'incoraggiamento

Girone unico

Giovani Fascisti-Lipella	5-1
Olivo Arco-Ambrosiana	3-0
Dro-Pernici	4-1
Arcese-Pro Calcio	0-0

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Virtus-Anconeta	3-2
Juventus-Circolo dei XX	6-3
Fusinieri-Campedello (forf.)	2-0

Rionale a Vittorio

Girone unico

Duomo-Leonina 4-0

Visentin a Treviso

Lancenigo: Maserada-Nervesa 3-2

Amichevoli

Lugano: Alessandria-Lugano	2-1
Venezia: Ardita-Folgore	1-0
Mestre: Vetrocoke-Dolo mista	2-0
Mestre: Balilla-Fortitudo	10-1
Belluno: Liceo Ginnasio-Industriali	0-0
Vicenza: Vicenza B-Schio B	0-0
Thiene: Marostica-Savoia	4-1
Thiene: Del Prete-Giovani Fasc.	7-2
Udine: Giornalisti-Arbitri	2-2
Sacile: Sacile-Borgomeduna	3-2
Conegliano: Enologica - Scuole Industriali Treviso	4-2

Il comunicato del D. D. S.

MILANO, 5

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. ha sospeso per domenica 8 maggio la disputa dei campionati di divisione nazionale; proseguirà invece la disputa del campionato di prima divisione. Le gare Imperia-Carrarese, Ventimigliese-Pontedecimo, Rivarolese-Sampiedarena, in calendario per domenica, in seguito ad accordi fra le società e considerato che non hanno influenza sulla designazione delle società finaliste, vengono rinviate a fine girone, mentre la gara Catanzarese-Trani è stata rinviata a mercoledì 10 corrente.

Il direttorio ha pure omologato tutte le partite di divisione nazionale e prima divisione disputate domenica. In seguito agli incidenti nella gara Lecce-Atalanta del 24 aprile, si squalifica il campo del Lecce per due domeniche di campionato. Visti i rapporti arbitrali, per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite vengono inflitte le seguenti punizioni: Multa di lire 500 al Napoli, al Pro Patria, al Livorno; lire 300 alla Sestrese, al Mantova e al Taranto. — Numerosi provvedimenti disciplinari sono stati presi nei riguardi di giuocatori, tra i quali De Marnis del Molfetta, squalificato a tutto il 31 dicembre 1932.

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 31 del 3 Maggio 1932 X. Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Conegliano-Polesella 4 a 3.

Punizioni: Su rapporto dell'arbitro si ammoniscono i giocatori Marchesin Riccardo (Conegliano), De Bonis Agostino e Cuccato Alberto (Polesella), richiamati per gioco scorretto.

Inizio Girone di ritorno: Si conferma l'inizio del girone di ritorno con la data dell'8 maggio corrente, mandandovi a giocare, come da calendario, le gare Conegliano-Dop. Ferr. Venezia e Polesella-Sambonifacese.

Gara dop. Ferr. Venezia-Polesella: Su richiesta dell'A.C. Giovane Italia di Polesella, consenziente il Dop. Ferr. di Venezia, si accorda il rinvio della gara emarginata da domenica 15 a giovedì 26 maggio corrente (festa del Corpus Domini).

U. L. I. C.

Campionato Regionale I. Categoria: Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Hellade-Borgo Berga 1 a 0.

Si ammoniscono severamente l'A. C. Hellade ed il C.R.F. Borgo Berga per il contegno scorretto ed offensivo di loro sostenitori nei confronti dell'arbitro.

In esito ai risultati degli accoppiamenti Portuali-Melma e Borgo-Berga-Hellade, vinti rispettivamente dal Melma e dall'Hellade, si manda a giocare domenica 8 maggio corr. la gara Monti-Hellade, a Padova nel Campo Silvio Appiani, alle ore 16. La gara di ritorno si disputerà domenica 15 a Quinzano, alle ore 16.

Campionato regionale seconda categoria: Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Dop. Ferr. Venezia-Del Prete 4 a 2.

Atteso l'esito delle gare finali, si proclama la Seconda Squadra del Dopolavoro Ferroviario di Venezia campione veneto di 2. Categoria per l'anno 1931-32.

Società affiliate: Si dà atto della affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito:

Comitato di Bassano: Istituto Filippin «Aquila» di Paderno del Grappa; A. C. Ferracina di Bassano.

Comitato di Belluno: Ass. Calcio Bribano di Bribano.

Comitato di Treviso: Gruppo Sportivo Giorgione di Castelfranco Veneto.

Comitato di Venezia: Unione Sportiva Fortitudo di Venezia.

Comitato di Vicenza: Dopolavoro Comunale Monticello Co. Otto di Cavazzale.

Caso Prevato-Bianchi: Attesa la partecipazione sotto falso nome del giocatore Prevato Fausto al campionato locale di Treviso a favore del G.S.F. Mogliano, dopo di aver preso parte al campionato locale di Venezia per il G. S. Vetro Coke Navigazione si squalifica ad ogni effetto fino al 31 dicembre 1933 il prefato giocatore inibendo al sig. Bianchi Mario del G.S.F. Mogliano, che controfirmò la richiesta di tessere del giocatore, di ricoprire cariche in Enti o Società affiliate alla F.I.G.C. od all'U.L.I.C. fino alla stessa data.

Caso Pattarello-Simionato: Attesa la partecipazione sotto falso nome del giocatore Pattarello Giuseppe per il G. S. F. Mogliano alla gara Mogliano-Avanguardia di Fiera, per la Coppa U. Visentin, benchè tesserato per l'U. S. Mestrina, a favore della quale disputò il campionato veneto di terza divisione, si squalifica a tutti gli effetti fino al 30 giugno 1933 il prefato giocatore, inibendo al sig. Simionato Vittorio, che controfirmò la richiesta di tessera del giocatore, di ricoprire cariche in Enti o Società affiliate alla F.I.G.C. od alla U.L.I.C. fino alla stessa data. La gara Mogliano-Avanguardia di Fiera viene data vinta a quest'ultima per 2 a 0.

Caso Fontanella-Vianello: In via di correntezza, e per la sola durata della Coppa U. Visentin, si permette ai giocatori emarginati di tesserarsi a favore del G.S.F. Mogliano, benchè residenti a Venezia.

VARIE

Coppa Dopolavoro Ferroviario Venezia: Si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Dop. Ferroviario-Leon Boys 1 a 0, Giovinezza-Littorio 2 a 1.

Si ratifica il forfait dell'A. C. Stella nella sua gara con la S.S. Serenissima 1928, malgrado il dissenso dei propri giocatori, non potendosi riconoscere nel caso specifico, per ovvie ragioni di principio e di disciplina, che l'autorità dei dirigenti della Società. Considerate però le ragioni affatto plausibili della rinuncia, si ritiene di dover dichiarare decaduto dalla carica di Presidente della Società il sig. Bortoluzzi Giovanni, inibendogli di ricoprire cariche in Enti o Società affiliate alla F.I.G.C. ed all'Ulic fino al 31 dicembre 1932. La gara Serenissima 1928 - Stella viene pertanto data vinta alla Società prima nominata per 2 a 0 e l'A.C. Stella viene penalizzata inoltre di un punto sul suo punteggio in classifica.

Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del Torneo: partite giocate N. 9; punti: Giovinezza e Leon Boys 14, Serenissima 1928 13, Littorio 12, Dop. Ferroviario 9, La Balilla— ed Orso Boys 8, Stella 7, Velox 2 e Castellana 0.

Per la designazione della squadra vincente la Coppa, si manda a giocare domenica 8 corr. alle ore 10 la gara di qualificazione Giovinezza-Leon Boys, eventulamente ad oltranza.

Attesa però la partecipazione alla Coppa sotto falsa età del giocatore Tombola Giuseppe della S.S. Serenissima 1928, nato prima del 31 dicembre 1914, anzichè dopo, come scientemente indicato nella richiesta di tessera, si delibera, agli effetti della graduatoria ed implicitamente dell'aggiudicazione dei premi in palio, di passare all'ultimo posto della classifica la predetta S.S. Serenissima 1928 lasciando inalterata la puntuazione delle altre società nella classifica, non intendendo portare loro pregiudizio col provvedimento, inteso a punire esclusivamente l'infrazione. Il giocatore Tombola Giuseppe ed il presidente della S. S. Serenissima 1928, che controfirmò la richiesta di tessera, vengono sospesi da ogni attività fino al termine della stagione in corso.

Lecce-Cremona 1-1

BARI, 5

La partita di calcio disputatasi oggi su terreno neutro, per la squalifica del campo del Lecce, ha visto le due squadre battagliare per tutta la durata dell'incontro, che è terminato con un nulla di fatto, avendo i due undici segnato un punto ciascuno. La squadra lombarda è apparsa più robusta e più tecnica di quella pugliese, che si è difesa onorevolmente, portando a termine una partita che in partenza era considerata perduta. I punti sono stati segnati da Biassotto nel primo tempo, al 29.o minuto, e nella ripresa ha pareggiato Trovati al 31.o minuto.

Milan-Casale rinviato

MILANO, 5

La partita Milan-Casale che doveva disputarsi oggi sul campo dello Stadio di San Siro, in seguito ad accordi presi fra le due società, è stata rinviata alla data stabilita nel calendario.

Cubich in gravi condizioni

per un incidente di gioco

A Fiume, Cubich, il valoroso portiere della Ponziana di Trieste, è rimasto oggi gravemente ferito in un disgraziato incidente di gioco avvenuto durante la partita di campionato disputatasi oggi sul nostro campo tra la Ponziana e la Fiumana e terminata con un pareggio: 2 a 2.

Al 41. minuto del secondo tempo, durante una discesa della linea attaccante fiumana, il Cubich tentava di parare prendendo il pallone al volo, ma disgraziatamente sopraggiungeva in quel momento Froglia il quale tentava prendere il pallone con un violentissimo calcio. Il Froglia colpiva in pieno alla testa il povero triestino che si abbatteva inanimato sul terreno.

Intorno al Cubich si fecero subito i giocatori: purtroppo si constatò subito trattarsi di un caso molto grave. Il disgraziato giocatore fu immediatamente trasportato all'Ospedale ove i medici lo fecero ricoverare d'urgenza avendogli riscontrato gravissime lesioni con la commozione cerebrale. La prognosi è riservata; le condizioni del ferito sono più che allarmanti.

IPPICA

Il trotto a Trieste

TRIESTE, 5

Ecco i risultati della seconda giornata di corse:

Premio Friuli (m. 2100; Lire 4000) 1. Isabò in 3'18''; 2. Ciclope. Tot. 13; 42; piazz. 11, 13.

Premio Fiume (m. 2100, Lire 4000) 1. Omertà in 3'16''; 2. Ramina in 27,78; p. 15; 17.

Premio Brioni (m. 2100, L. 4000) 1. Sara in 3'22''; Idre Axwortly. Tot. 12; 31; p. 10; 10.

Premio Jonio (m. 2433, L. 5000) 1. Lucullus in 3'38''; 2. Zaunkonig. Tot. 11; 37; p. 10; 11.

Premio Roma (m. 1700, L. 6000) 1. Pittaluga 2'31''; 2. Baruffa. Tot. 36; 78; p. 11; 11.

Premio Eneo (m. 1720 L. 4000): 1. Vinicio in 2'35''; 2. Melite. Tot. 22; 204; p. 16; 46.

Premio Unione Naz. Dilettanti (m. 1700 L. 3000): 1. Baruffa in 2.32 2. Paradiso. Tot. 21; 50; p. 12; 12.

Premio Barcola (m. 1700 L. 3000) 1. Apollo d'oro in 2'41''; 2 Baron Garner. Tot. 19; 61; p. 11; 14.

CICLISMO

Giovanni Zandonà vince

la Coppa Zamara

CONEGLIANO, 5

Nel pomeriggio è stata corsa la seconda coppa Ivangiorgio Zamara, prima preolimpionica veneta. I corridori, dopo la punzonatura delle macchine, avvenuta presso la trattoria alla «Ferrera», si sono disposti per la partenza nel Viale dei Passeggi, già da più di un'ora assiepato di pubblico.

Per la perfetta organizzazione dell'A. S. Bruno Calò la gara si è svolta senza alcun incidente; era presente il cav. Tomelleri, presidente del Comitato Regionale Veneto dell'U. V. I.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano, in ore 1.56'46'', che compie i km. 77 alla media di km. 39,800; 2. Torres Pietro dell'U. C. Treviso, 2.0'37'', (primo della 4.a categoria); 3. Ponzin Alfredo dell'U. C. Bassano in ore 2.2'10''; 4. Zanardo Gino U. S. Pordenonese, 2.3'6''; 5. Gabrielli Giuseppe, U. C. Treviso, 2.3'29''; 6. Sberze Attilio, V. C. Schio, in 2.30'30''; 7. Reffo Vittorio V. C. Bassano, 2.3'40''; 8. Bicciato Alfredo, Pedale Veneziano, in 2.4'5''; 9. Grassi Vittorio U. S. Pordenone, in 2.4'10''; 10. Bizzarro Giovanni U. C. Treviso, in 2.4'45''. Seguono altri in tempo massimo.

Il giro più veloce è stato compiuto da G. Zandonà alla media di km. 42.770. La coppa Ivangiorgio Zamara viene così assegnata al Veloce Club di Bassano; dopo l'odierna corsa Gabrielli Giuseppe assume il titolo di campione veneto di 4.a categoria.

Olmo vince la Pra-Novi

GENOVA, 5

Per la ventesima volta si è disputata la gara ciclistica Pra-Novi e ritorno, km. 105, alla quale hanno partecipato 95 concorrenti, tra cui il campione italiano Olmo il quale, staccati gli avversari a Celle, ha conquistato un sensibile vantaggio, giungendo al traguardo con 7 minuti di anticipo sul secondo arrivato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo dell'U. S. Milanese, che compie il percorso in ore 2.45', alla media di km. 38 181; 2. Grosso in ore 2.52'; 3. Briano a due macchine; 4. Bailo; 5. Parodi; 6. Calligari. Seguono altri in tempo massimo.

A Vitali il giro bergamasco

CRESPI D'ADDA, 5

Il giro ciclistico della Bergamasca ha riunito oggi un buon numero di partecipanti, tra cui ottimi elementi tra indipendenti e dilettanti seniori. La corsa è stata condotta velocemente ed ha avuto fasi brillanti, specie sulle salite, ove un gruppetto di tre concorrenti ha trovato modo di fuggire e giungere al traguardo con buon vantaggio sugli inseguitori, tra cui figuravano i migliori indipendenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vitali di Verdello, che compie i 155 km. del percorso in ore 4.55', alla media di km. 35,500; 2. Tramontini; 3. Bucci in gruppo; 4. Medri a 7 minuti; 5. Menegazzi; 6. Praderio; 7. Clerici; 8. Ferraroli.

La riunione allo Stadio di Como

COMO, 5

Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi oggi allo Stadio Sinigaglia di Como:

Match Omnium in tre prove fra Girardengo e Belloni. Prima prova, velocità: 1. Belloni; 2. Girardengo. Seconda prova, inseguimento km. 5.150: 1. Giraddengo; 2. Belloni. La terza prova che dovrà decidere del confronto fra Girardengo e Belloni non ha avuto una fine regolare per una caduta del milanese. Ad ogni modo Girardengo ha terminato la prova vincendo così il match Omnium.

Gran Premio Città di Como: corsa stayers in tre prove: classifica generale: 1. Giorgetti; 2. Suter; 3. Bruno; 4. Rugg; 5. Bergamini.

Individuale dilettanti a punti: classifica generale: 1. Pelizzari; 2. Ceschina; 3. Carli; 4. Lucini.

La riunione di Roma

ROMA, 5

Si è svolta al Motovelodromo Appio una importante riunione ciclistica della quale ecco i risultati:

Gara di velocità dilettanti. Finale: 1. Latini; 2. Silvestri.

Australiana degli assi: 1. Frascarelli; 2. Bovet; 3. Mara.

Gara omnium tra Binda e Guerra. Classifica finale: 1. Guerra; 2. Binda.

Eliminatorie professionisti: 1. Linari; 2. Battesini; 3. Frascarelli.

Individuale dilettanti: 1. Latini; 2. Gentili.

Individuale professionisti: 1. Battesini; 2. Guerra; 3. Mara; 4. Bovet; 5. Frascarelli.

TENNIS

Monaco in vantaggio a Oslo

OSLO, 5

Nella partita per la Coppa Davis, Gallepe di Monaco ha battuto Hagen, norvegese, per 6-3, 6-4, 6-8, 6-1 e V. M. London di Monaco ha battuto Torkildsen, norvegese, per 7-5, 6-2, 6-2.

MOTOCICLISMO

La Trieste-Opcina vinta da Bertos

TRIESTE, 5

Ecco i risultati della Trieste-Opcina vinta da Bertos che ha compiuto i 9 km. in 5'55'' 2 quinti.

Categ. Turismo: Moto isolate sino a 600 di cilindrata: 1. Barbolini in 7'14 2 quinti; 2. Gironda; 3. Falli.

Motocarrozzini qualsiasi cilindrata 1. Derin in 7'40'' 4 quinti; 2. Malisana; 3. Cravos.

Categoria corsa: Esordienti sino a 600 cc. 1. Moschion 6'43'' 1 quinto; 2. Paoletti; 3. Dentice.

Motoleggere fino a 175 cc.: 1. Cesaratto in 7'19'' 3 quinti; 2. Boneschi; 3. Carrara.

Moto isolata sino a 500 cc.: 1. Bertos in 5'55'' 2 quinti. (1. assoluto). 2. Covacich; 3. Marta.

Motocarrozzini Corsa 500 cc: 1. Ciocio in 7'38'' unico arrivato.

AUTOMOBILISMO

Le trenta parigine a Roma

ROMA, 5

Oggi sono giunte a Roma le signore partecipanti al raid automobilistico Parigi-Roma, organizzato dall'Automobile Club di Francia. Le concorrenti, guidate dalla duchessa Cuzes, presidentessa dell'Automobil Club femminile di Francia, sono state ricevute al loro arrivo dal barone Lazzaroni, vicepresidente dell'Automobile Club di Roma, dal personale dell'Ambasciata di Francia e fatte segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla che ha assistito all'arrivo.

MOTONAUTICA

Il Miss England III iscritto

alle gare di Gardone

GARDONE RIVIERA, 5

E' pervenuta oggi al Club Motonautico Gabriele d'Annunzio da parte di Lord Wakefield l'iscrizione ufficiale del *Miss England III* al terzo Concorso motonautico

PUGILATO

La riunione milanese

MILANO, 5

Un pubblico numeroso è accorso stasera alla sala Arcimboldi per la attesa riunione pugilistica organizzata da Ring Ambrosiano. Era pure presente Primo Carnera, che ha arbitrato l'incontro dei pesi gallo Negri-Kid Siki. Il gigante friulano è stato fatto segno a vivi applausi. Tutti i matches in programma, per la combattività dei contendenti, sono stati interessantissimi. Ecco i risultati:

Pesi welters: Zuccolini di Massa Carrara batte Plutoni di Mentone per k. o. tecnico alla quarta ripresa.

Pesi gallo: Achille Negri di Milano batte Kid Siki negro francese per abbandono alla sesta ripresa.

Pesi medi: Toscani di Milano batte Caneva di Milano ai punti in sei riprese.

Pesi leggeri: Ambrogio Redaelli di Milano batte Giovanni Boffa di Mentone ai punti in sei riprese.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 5)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	757.1	cop.	16	—
Fiume	755.4	½ cop.	15	16; 12
Pola	755.2	¾ cop.	13	17; 13
Trieste	756.7	¼ cop.	15	—; —
Gorizia	755,3	½ cop.	12	15; 11
Udine	—.—	—	—	—; —
Treviso	755.4	¼ cop.	17	18; 9
Belluno	755.6	½ cop.	14	16; 7
Padova	755.8	¼ cop.	16	20; 9
Rovigo	756.0	½ cop.	16	19; 9
Vicenza	754.9	¼ cop.	16	18; 9
Bolzano	—.—	sereno	17	21; 10
Trento	753.4	½ cop.	16	19; 8
Venezia	755.7	¼ cop.	15	17; 10

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 5; Trieste 1; Gorizia 2.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio tuoni.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.21; Luna leva alle ore 4.45; tramonta alle ore 20.37; Luna nuova il 5 primo quarto il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 16.20; Alte ore 11.20 e 22.10. — Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L' Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 6: Una striscia di bassa pressione attraversa l'Europa dalla Russia alla Spagna mentre centri di alta pressione stanno sulle l'Oceano Polare e sul Mar Levante: la situazione non dà alcuna garanzia sulla stabilità del tempo.

Una vis…

degli a…

Una visita alla Casa di riposo

degli artisti drammatici in Bologna

BOLOGNA, 5—

Fuori Porta Saragozza, a pochi passi dall'Arco del Meloncello, i cui portici dalle seicento e più arcate conducono al Santuario della Madonna di S. Luca, è la Casa di Riposo degli Artisti Drammatici, che volle Adolfo Rericcardi, oggi il «Presidente Primo» come si legge in una grande lapide a destra del vestibolo, a ricordo della inaugurazione.

La Casa è una villa, posta a piedi della collina ridente, come un ampio giardino, in una festività di dominio, e in una ricchezza di sole, che pare sia essa stessa a richiamare la luce ed il calore. Non dico del suo stile, ricordo solo un solenne ingresso, formato da non volgari e robuste colonne, a cui si accede da ambo i lati per due gradinate brevi, svelte e leggiadre. Quelle colonne e quell'ingresso così fatto mi richiamarono, non so perchè, le Ville palladiane del Brenta, non perchè vi fosse qualche cosa di comune, ma forse perchè un soffio di purezza e di tranquillità, alcun chè di nobile e di sereno, era in comunione eloquente fra le colonne della Riviera e queste del Meloncello. Purezza, calma, serenità, e nello stesso tempo vita e luce fiammante, ah, in vero non poteva essere scelto luogo più squisitamente atto a dare pace ad ospiti antichi e travagliati da una esistenza tra le più battagliere.

Bisogna conoscere che cosa sia la vita di un comico per poter misurarne le angoscie; bisogna seguirlo nelle sue peregrinazioni, nei suoi salti da una scrittura ad un'altra, nei suoi misteri e nelle sue miserie, nelle sue rinunzie e nelle sue scarse soddisfazioni, in quel suo dire « non ho un letto mio, mai, dove io possa dormire », in quel suo faticoso pensiero onde assicurare un domani costantemente dubbioso. Chi non ha veduto sulla scena vecchi attori, nella loro più tarda età, comparire molli di trucco e di estenuazione, o dare la voce ormai spenta per giocare o interpretare il personaggio, soltanto perchè l'indomani si potesse ancora campare? Ah in verità che se vi fu mai opera degna per soccorrere una miseria è questa che avrà sempre maggiori consensi.

Entriamo nella Villa. Mi guida la Reverenda Madre, che presiede alle cure; mi guida non come una persona che dà soltanto delle indicazioni, ma come una competente gentile, che ama far conoscere le cose a lei più teneramente dilette.

Gli ospiti attuali sono diciotto, non possono essere in numero maggiore, forse fra poco, delle cinquantasei istanze giacenti, si potrà far luogo a due posti. Eccoli: Bissi, marito e moglie; De Mori, Prosdocimi (per vent'anni con Zago); la signora Dondini, moglie di Cecè Dondini, che ricordiamo tutti nella sua grandezza; due Faracini; la veneziana signora Butera; due Cadini; Pezzinga; Lelio; Amendola; Rosaspina; Neffi, De Ferrari; Spinelli.

Ho parlato con tutti, eccetto Rosaspina che era fuori, e che avrei salutato con gioia. Lo ricordo la prima volta in *tournèe* con Adelaide Tessero e con Talli al Goldoni per le rappresentazioni di « Maria Antonietta »; lo ricordo l'ultima, quando pure al Goldoni fu un gagliardo *Gianciotto* nella « Francesca » di D'Annunzio. E la signora Butera? Ancora in tono e giovialissima, si compiacque di parlare con me in veneziano, ricordandomi il *Goldoni* e il compianto amico Marigonda. Già non si parla dai comici, di Venezia senza richiamare il *Goldoni* e il suo proprietario, e oggi vi si aggiunge il nome del figlio ch'ebbe in retaggio l'artistica passione paterna.

La Casa di Riposo consta di un piano terra rialzato, di un piano nobile, di un secondo piano e di un sotterraneo a metà. Procediamo con ordine: sotterraneo, cioè cucina, guardaroba magazzini, macchine del termo tutto lucido e bianco, e quì ed ovunque un grande rispetto a quelle norme che la scienza consiglia. Pianoterra: Direzione, Biblioteca, Sala di lettura, Sala d'aspetto, Refettorio, a tavole divise, vasto ed allegro. Primo Piano: Camere a uno o due letti, il tutto arredato con elegante sobrietà. Secondo piano: Oratorio e alloggio delle Suore.

Ciò che più tocca, e ce ne accorgiamo immediatamente, in questa Casa di Riposo, è un senso di generosa e famigliare comodità, della quale subito siamo convinti. Non è nè un Ospizio, nè un Albergo, è una Villa borghese che vi invita. La Reverenda Madre, che vi accompagna, non è la preposta ad una faccenda, è la padrona di casa, la quale con buon gusto e garbatezza vi dice: « Signore, si accomodi ». E vi porta in Direzione dinanzi ai ritratti di Adelaide Tessero e di Ernesto Rossi, e in biblioteca, e vi commenta tutte le leggende sopra ogni porta, a ricordo di un nome o in ringraziamento di chi entro quella porta ha donato. Per esempio, sovra la porta dell'Oratorio, Gandusio, donatore, ricorda un suo stretto congiunto.

Nella sala della Direzione il grande ritratto di Adealide Tessero è posto di fronte a quello di Ernesto Rossi in costume di Amleto. In un'altra parete Cesare Rossi, con quella sua faccia caratteristica vigorosamente segnata, ricorda ai visitatori, che l'udirono, la profondità delle sue interpretazioni. Cesare Rossi!.... un artista che forse passa solo in un secolo. Non vedo altri ritratti, ma col tempo certo le pareti si rivestiranno, sarà questo il loro tempio, devono esservi tutti da Virginia Marini ad Eleonora Duse, da Giacinta Pezzana a Pia Marchi Maggi, da Claudio Leigheb, Ferravilla e Novelli a Zago e Benini.

*

Quì un giorno il Teatro Italiano deve avere uno dei suoi più insigni monumenti. Chi passa lascierà nella sua carta da visita la sua breve istoria, e se non sarà stato così illustre da non avere storia, lascierà scritte le sue impressioni, e gli studiosi verranno a profondare le ricerche e a porre le mani in questa biblioteca, che oggi si inizia. Perchè questa non dovrebbe essere soltanto una Casa di Riposo, ma anche una custodia di cose d'arte e di memorie d'arte, e ognuno che avesse il buon gusto di raccogliere dovrebbe suggerire e indicare la scelta. Un maestro di primissimo ordine sarebbe stato a questo effetto il compianto Cesare Musatti, che dei cimeli teatrali aveva la passione e il fiuto. Non v'era per lui o ritratto, o annunzio, o pubblicazione, o qualsiasi frammento teatrale, che non avesse il suo pregio, e veniva da lui accuratamente raccolto e catalogato col suo amore e con la sua scrittura perfetta.

Provatevi adunque a mettere insieme i primi gioielli, che se non saranno ancora preziosi, lo diverranno. Sappiamo tutti, ognuno lavora per il domani; non conosceremo i nostri frutti, presso a poco come quegli insetti, cui manca il bene di conoscere i propri figli.

E la Casa? Questa Casa di Riposo sarà diventata la Madre, si aggiungerà padiglione e padiglione e il piccolo libro presentato ai visitatori per la firma avrà iniziata la serie dei volumi, e quel teatro all'aperto, presentemente soltanto vagheggiato, aprirà i suoi cancelli per straordinarie rappresentazioni, ove i Bissi, i Rosaspina, i Prosdocimi, i Venturi troveranno ancora nel trucco le antiche sensazioni.

*

Usciamo sul terrazzo dopo avere ammirata l'ampia sala di lettura. Il mattino è pieno di sole, il verde è caldo della sua primavera, guardo in basso, vi è il disegno per un teatro all'aperto, e Fulmine un bel cane da caccia, riposa. Guardo la collina, anch'essa sente del nuovo soffio, e spande il suo lene profumo. Il Santuario della Madonna di S. Luca non si vede, è discosto e più alto. Ma non così lontano da non far sentire il valore del suo misticismo. In questo momento nessuno parla, anche Bissi con la sua voce fieramente timbrata, tace; pare che ognuno sia come soggiogato dalla scena e pensi che questa bellezza abbia in sorte anche una protezione più alta.

La Reverenda Madre sorride, io continuo a guardare, poi mi rivolgo a Bissi: *e così siete contenti?* Risponde: *Troppo, troppo, non avremmo mai sognato un così grande privilegio.* E in queste parole dell'ospite quasi antico, profferite in vera letizia, è il sentimento comune, in ognuno degli accolti è negli occhi un vivissimo segno di contentezza, nella voce un desiderio imperioso di volerla dimostrare. *Non vede,* — Bissi prosegue — *abbiamo perfino la Radio e Giornali e Riviste.* Infatti questa sala sembra il convegno di un circolo di lusso, e nel suo terrazzo, si direbbe, che manchino le tavole e i seggiolini per un *five o'clock* sotto il sole.

In questo piccolo mondo palpita la vita di quel mondo da cui gli ospiti provengono, il respiro continua, non affanna nostalgia di dolori o di affetti, la vita è in libertà ed in pace.

Cari ospiti di questo piccolo mondo, godetevi questo tramonto meritato e ritessete di fronte alla collina sacra le ore più torbide della vostra vita e vi appariranno un guadagno e una grazia; seguitate la operosità di chi ancora combatte per ricevere anche da questa una gioia e un ammonimento; riannodate in questo vostro cerchio così chiuso e così intimo le vicende del vostro tempo con la vicenda serena che avvolge e riscalda questo riposo; cercate nei vostri ricordi i personaggi che avete vissuto dinanzi al pubblico, custoditeli nel vostro cuore, oggi sono tutti vostri amici. Le tavole del palcoscenico sono ancora un poco sotto i vostri piedi, il trucco non vi trasfigura, ma l'anima cerca ogni mattina nel giornale la colonna dei vostri teatri. L'arte sempre vi commuove e sempre preme sul vostro genio. Così la signora Dondini, salutandomi mi dice: *«Se scrive ci faccia leggere presto».*

Il viandante che passa dinanzi al cancello si ferma, comprende questa poesia e si intenerisce.

Augusto Granziotto

Impazzito uccide la moglie

alla presenza dei figlioletti

TORINO, 5

Stamane alle ore 5.30 ad Avigliana (Susa) l'affossatore del Comune, certo Enrico Castagno fu Giovanni di anni 38, ottimo lavoratore e padre di famiglia, veniva colto da un improvviso accesso di pazzia. Armatosi di un trincetto si disponeva a correre incontro ad immaginari nemici, quando la moglie Margherita Giordano di Vittorio, di anni 38, gli si fece incontro per trattenerlo, ma la disgraziata fu colpita con selvaggia violenza col trincetto alla faccia, al collo, alle braccia, finchè cadde agonizzante sulla soglia di casa e sotto gli occhi atterriti dei due piccoli figliuoli che chiedevano aiuto per la loro mamma.

Accorsero richiamati dalle grida i vicini ed i carabinieri subito avvertiti. Il Castagno fu tratto in arresto e ricoverato al Manicomio provinciale di Collegno. Sul luogo del delitto sopraggiunse anche il pretore Calcagni per le constatazioni di legge autorizzando la rimozione della salma.

Mostra vinicola a Firenze

FIRENZE, 5

Nel salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale della Mostra vinicola provinciale, presente il Sottosegretario Serpieri.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Londra. — Il Bill per autorizzare il Re a fare una pace, o una Tregua con gli Americani essendo stato di nuovo presentato, era stato risoluto di tornare ad esaminarlo il dì 15 per inserirvi le nuove Clausole, fra le altre una per autorizzare i Regi Commissarii a concludere in prima istanza le Condizioni di Pace con l'America.

Cent'anni fa

(1832)

Madrid. — Madrid è deserta da alcuni giorni: la Corte è partita per Aranjuez il 31 dello scorso mese, ed una parte del corpo diplomatico l'ha seguitata. Donna Carlotta sposa di Don Francisco ha dato alla luce un principino. Tutto il corteggio destinato ad incontrare la giovane principessa di Napoli, che viene a sposare l'infante Don Sebastiano, è partito sabbato.

Cinquant'anni fa

(1882)

Egitto. — L'Havas ha dal Cairo: Il preteso profeta Mahdi battè recentemente le truppe egiziane, prese Sennaar e marcia su Kartum, capitale del Sudan, che è indifesa. Darfur e il Kordofan sono in piena insurrezione. La pubblica opinione accusa il Ministero di occuparsi di questioni personali, lasciando intanto che vadano perdute le più belle provincie dell'Egitto meridionale.

La Mostra del mare

alla XIV Fiera di Padova

PADOVA, 5

L'VIII.a Mostra del Mare che organizza, come negli anni precedenti il prof. Giuseppe Pardo si delinea del massimo interesse.

Il Ministero della Marina presenta i tipi recentissimi delle navi da battaglia, interessanti quadri luminosi con i segnalamenti marittimi delle colonie, una serie di vessilli che sventoleranno sui Commissariati Civili e Comandi Militari di Dalmazia ed isole durante l'occupazione, oltre ad una bella Mostra di bozzetti, paesaggi esotici, impressioni, eseguiti da ufficiali di Marina in servizio o nella riserva.

La Direzione generale della Marina mercantile illustrerà lo sviluppo nella nostra Marina da traffico, con speciale riguardo alle motonavi, anche in raffronto con le maggiori Marine del mondo. La Lega Navale documenterà ampliamente la mirabile sua opera di propaganda marittima.

Di specialissimo interesse sarà la Mostra della Pesca, con il concorso del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Il grande acquario, comprenderà quest'anno pesci di mare e di acqua dolce. Le tonnare Florio di Favignana e Formica riprodurranno in una vasca centrale di mq. 150 un grande modello di tonnara.

Come propaganda per il consumo del pesce in Italia, funzionerà un grande spaccio di vendita e saranno attuate al riguardo altre efficaci iniziative.

Nell'ambito della Mostra del Mare si svolgeranno tre importantissimi Concorsi nazionali di pesca dotati di vistosissimi premi in denaro e medaglie, concessi da S. A. R. il Duca di Genova, dal Ministro dell'Agricoltura e da altri Enti. Il primo Concorso è indetto dall'Associazione Nazionale Fascista inventori per l'imballaggio tipo per i prodotti della pesca: il secondo ed il terzo, dal Comitato Nazionale per gli studi la propaganda peschereccia, presieduto da S. A. R. il Duca di Genova, rispettivamente per modelli di banco di vendita del pesce e per i migliori cestini di pesce assortiti.

Oltre a ciò si svolgeranno altre Mostre della Marina Mercantile e della pesca.

All'VIII.a Mostra del Mare è assicurato fin d'ora il più brillante successo.

L'apostolato marinaro

di Paolo Boselli

ROMA, 5

Il presidente della « Dante », a seguito di un articolo su « Boselli marinaro », ha così telegrafato al capitano Aldo Giacchetti:

« Ella che ebbe la ventura di chiedere ed ottenere il conferimento di cento cittadinanze onorarie da parte di altrettanti Comuni litoranei, ha tessuto le lodi di Boselli marinaro con elevata nobiltà di pensiero. Il « messaggio ai navigatori » ed il conseguente spontaneo plebiscito di gratitudine e di amore per il lungimirante statista, costituiscono l'atto conclusivo di una cinquantenne attività politica dedicata, con fervore di apostolato, al risveglio della coscienza marinara italiana. La « Dante Alighieri » le riconosce il merito d'aver dato solennità adeguata all'avvenimento che per la evidente importanza storica e politica non sarà ricordato soltanto come una delle più belle pagine della operosa vita di Paolo Boselli ».

Vibranti cerimonie fasciste

nell'alta valle di Susa

TORINO, 5

Oggi si sono svolte nell'alta valle di Susa due significative cerimonie fasciste. Il Segretario federale di Torino e membro del Direttorio nazionale, Andrea Gastaldi, ha inaugurato la Casa del Fascio di Wayes. Quindi a Susa egli ha presenziato una imponente adunata delle forze fasciste.

I corsi estivi per maestri

ROMA, 5

L'associazione fascista della scuola, col consenso del Segretario del Partito e l'autorizzazione del Ministero dell'Educazione, aprirà nell'estate prossima il secondo corso estivo di perfezionamento per maestri a Palermo, Aquila, Gubbio, Como, Malè e Portorose

Il giorno di Gandhi a Bombay

Numerosi arresti

LONDRA, 5

Il *Times* ha da Bombay, 4 maggio:

Disposizioni perchè fossero posti picchetti a tutti gli uffici postali di Bombay erano state date dai comitati del Congresso per oggi, celebrazione del « giorno di Gandhi ». Il presidente del Consiglio straordinario, accompagnato da due membri e seguito da otto volontari che indossavano camicie rosse e portavano bandiere, ha preso posizione all'ufficio centrale postale, dove il gruppo ha attratto l'attenzione gridando motti rivoluzionari. Essi sono stati immediatamente arrestati dalla polizia e la folla è stata spinta lontano dal luogo della scena. Arresti sono stati fatti anche in altre sedi. A parte questi incidenti, il lavoro negli uffici postali ha proseguito normalmente.

Nonostante la Borsa fosse aperta, non sono stati trattati affari; e questo per l'arresto dei «picchettatori» degli uffici postali. Si crede che la polizia intenda agire contro gli agenti di cambio responsabili. Parecchi dei negozi di stoffe, eccetto quelli della zona mussulmana, sono chiusi. Sono preveduti ulteriori disordini nel mercato di Mulji Jetha, dove i mercanti sono stati diffidati dal Congresso a vendere stoffe straniere.

I criteri di rigida severità

della sacra visita in Roma

ROMA, 5

La Sacra Visita che, dietro disposizione del Pontefice, si svolge da tempo ad opera del Cardinale Vicario e dei suoi delegati nelle parrocchie, chiese, santuari, istituti religiosi della città e del distretto di Roma, viene compiuta sia con una stretta osservanza delle norme canoniche e disciplinari che regolano l'importante avvenimento, ma anche con una grande severità di direttive e una assoluta fermezza onde impedire qualsiasi forma di abuso, di indisciplina, di irregolarità così nelle persone come nelle cose destinate al culto. Naturalmente questo atteggiamento rettilineo ha sollevato qua e là qualche meraviglia e ha formato oggetto di alcuni commenti conditi di racconti episodici più o meno esatti che, nella mente di qualcuno, vorrebbero far credere a forme persecutrici e a mezzi polizieschi. Essi invece non vengono che a dimostrare l'opportunità che la Sacra Visita non tardasse oltre, appunto per ovviare a taluni inconvenienti e la necessità che essa proceda oltre senza eccessivi riguardi.

« La Corrispondenza » informa che i primi provvedimenti attuali incontrano il consenso di quanti ne sono venuti a conoscenza: non si tratta, inutile dirlo, di infierire contro alcuno; ma si vuole, e giustamente, anzi doverosamente, da parte del clero e degli Istituti religiosi maschili e femminili, la più stretta osservanza di tutte le disposizioni disciplinari, vero spirito di sacrificio, di rinuncia e di apostolato, e il completo soddisfacimento dei compiti, spesso delicati e difficili, a cui ciascuno è chiamato.

Feste caratteristiche fiorentine

rievocate dal Dopolavoro

FIRENZE, 5

Alle Cascine, stamattina, si è svolta la caratteristica festa del *grillo*, che il Dopolavoro provinciale fiorentino ha opportunamente riportato, con l'aggiunta di caratteristiche manifestazioni, all'altezza della sua tradizione. Biciclette infiorate e gai gruppi di giovani hanno dato una nota vivace al magnifico parco. Quest'anno si è avuta anche la sfilata in città dei carri propagandistici della Mostra del vino, che è stata inaugurata stamane alle ore 11, alla presenza dell'on. Serpieri, Sottosegretario per la Bonifica integrale.

Alle 8 un lungo corteo, in costume, ha recato alla chiesa della Santissima Annunziata l'offerta dell'olio. Nel pomeriggio sarà svolto un pittoresco programma e stasera, all'aperto, in un prato dell'Isolotto, sarà rappresentata la *Novella del Calcio,* nota commedia di Yambo.

Altre manifestazioni importanti hanno avuto luogo stamane a Firenze. Alle 9.30 presso la sede del R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali, è stato inaugurato l'undecimo Congresso dei Cavalieri del lavoro. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal sen. Luigi Rava, sul tema: « La pineta di Ravenna e la bonifica litoranea ». Alle 9.30 sono stati inaugurati il Museo Indiano e il nuovo Ospizio dei Cappuccini di Montughi. Ha pronunciato un discorso il padre Felice da Porretta, e le autorità e gli intervenuti hanno visitato i nuovi locali.

Il tragico volo d'un bimbo

che voleva donare un fiore al babbo

COMO, 5

Il bambino Costantino Turchetti di anni 9, da Dalò ha pagato con la vita una sua imprudenza. Il piccolo scendeva per uno scosceso sentiero diretto a Bette incontro al babbo assieme a una sua sorella. Ad un certo punto il bimbo volle sporgersi per cogliere qualche fiore da regalare al padre, ma perse l'equilibrio e precipitò dalla altezza di un centinaio di metri in un sottostante burrone. Subito soccorso, il poveretto moriva poco dopo in seguito alle gravissime ferite riportate.

Giovane accecato dalla calce

TREZZO D'ADDA, 5

Certo Carlo Colombo di Costantino di anni 18, contadino, trasportava due sacchi di calcina a casa sua allorchè durante il tragitto questi caddero per terra, e delle chiazze di calce gli schizzarono sugli occhi, accecandolo.

Il Senato di Danzica respinge

la richiesta polacca per le dogane

DANZICA, 5

Il Senato di Danzica ha trasmesso all'Alto Commissario la sua risposta alla mozione polacca che chiedeva di affidare alla Polonia l'amministrazione doganale di Danzica. La risposta dice che la mozione polacca è giuridicamente inammissibile e obbiettivamente ingiustificata e sostiene che dal punto di vista giuridico la richiesta polacca è in contraddizione con i trattati di Versailles e di Parigi i quali ammettono un diritto di dogana alla Polonia e l'applicazione della tariffa doganale polacca a Danzica, lasciando però alla Città Libera l'amministrazione delle dogane. La risposta conclude affermando che dopo l'accettazione della mozione polacca che richiede di cedere l'amministrazione delle dogane alla Polonia, Danzica sarebbe sotto il punto di vista militare, giuridico ed economico in balìa della Polonia

Tre scheletri di 75 mila anni

PARIGI, 5

Giunge notizia da Gerusalemme che una spedizione scientifica anglo-americana ha scoperto, presso Athlit in Palestina, tre scheletri simili a quelli dell'uomo di Neanderthal, la cui antichità viene fatta risalire a 75 mila anni.

I ciechi potranno vedere

con l'occhio elettrico

VIENNA, 5

Nell'estate del 1929 il medico dr. Guggi, che ha perso la vista, avendo trovato in uno studio dell'inventore Gartelgrubel la conferma di numerose sue ipotesi, si diede ad esperimenti che finirono col dargli la prova di essere il senso della vista di natura elettro-organica. L'occhio è una fotocellula elettrica naturale, la quale agisce sotto l'influenza della variabile intensità luminosa e delle oscillazioni che si verificano nei punti da cui derivano la luce, il buio, i colori, ecc. L'esperienza insegna, del resto, che il processo visivo non deve assolutamente essere iniziato dall'occhio, ma può anche essere provocato da vari altri fatti fisici e fisiologici. Per ultimo il medico ricavò dai suoi esperimenti la conclusione potersi sostituire un occhio incapace di funzionare, o un occhio addirittura non più esistente, come pure un sistema nervoso visivo che abbia perduto le sue funzioni, con la protesi. A tale scopo il dott. Guggi costruì senz'altro un apparecchio grazie al quale ha ottenuto ottimo successo. L'apparecchio consiste in una piccola maschera — da portare a somiglianza degli occhiali da automobilista — che afferra come una membrana le oscillazioni elettriche della luce e le avvia nel cervello per le vie nervose. E' però necessario che il campo elettrico esistente nell'individuo sia sempre caricato di fresco, come pure che la protesi visiva sia adattata alla causa della cecità.

Appare dunque fondata la fiducia che, grazie a questa terapia, i ciechi, i cui occhi possono ancora funzionare, riescano a recuperare la vista. Il dott. Guggi ha fatto ieri assistere a degli esperimenti nei locali della Società Scientifica un gruppo di tecnici e delle personalità. Come soggetto fu scelto un giovanotto dotato di vista normale, i cui occhi vennero ermeticamente coperti con una maschera che impediva la percezione di qualsiasi raggio luminoso (i particolari della costruzione della maschera stessa non vengono descritti per non danneggiare l'inventore); in una stanza vicina si procedè quindi ad un caricamento con speciali raggi elettrici destinati ad accrescere la sensibilità dell'individuo. L'effetto fu tale che il giovanotto, pur avendo gli occhi chiusi e bendati, potè dire con esattezza quando la luce elettrica venisse accesa e quando spenta, quando gli tenessero le lampade davanti alla protesi e da che parte la luce arrivasse. Il Gartelgrubel poi, mediante la protesi, riuscì a leggere bene i giornali presentatigli. Vennero infine compiuti esperimenti con dei ciechi.

Quadri in cambio di merci

anche in una mostra viennese

VIENNA, 5

I pittori viennesi riuniti nella associazione Hagenbund, seguendo l'esempio dei loro colleghi di Parigi e di Berlino, hanno deciso di cedere i quadri che saranno esposti in una prossima Mostra anche in cambio di merci e di prestazioni, allo scopo di incoraggiare il pubblico all'acquisto e alleviare le condizioni veramente pietose di molti artisti.

I pittori hanno riempito una scheda con l'elenco delle merci e delle prestazioni che sono disposti ad accettare. Chi chiede vestiti, scarpe, biancheria; chi desidera una motocicletta, una scrivania o i mobili per una stanza. Uno vorrebbe far riparare la siepe del suo giardino e c'è chi ha la necessità dell'assistenza di un dentista. Tutte le offerte saranno accolte e vagliate, cosicchè tutti o quasi tutti i commercianti potranno concorrere a questa specie di Borsa della pittura.

Pauroso incendio di carburanti

a Bogotà nella Colombia

BOGOTA' (Colombia), 5

Uno spaventoso incendio si è sviluppato nei depositi della Tropical Oil Company, nei dintorni di questa capitale. Il fuoco propagatosi rapidamente ha distrutto circa 250 mila ettolitri di benzina, petrolio ed altre materie infiammabili.

I pompieri e le truppe hanno combattuto l'incendio per parecchie ore riuscendo solo a salvare un serbatoio contenente circa 60 mila litri di benzina. Sono rimaste anche distrutte le case degli operai addetti ai depositi.

Le parigine non possono essere

manichini per le americane

PARIGI, 5

Non è possibile trovare una sola parigina che, dovendo fare il manichino, sia in grado di sostituire una americana. Questo ha sostenuto, dinanzi alla 13.a Sezione del Tribunale penale, una elegante americana, proprietaria d'una sartoria di Parigi, aperta per vendere abiti lussuosi alle donne d'oltre Oceano che vengono a vestirsi in Europa. La signora era accusata di avere assunto come manichino una ragazza svedese, sprovvista della carta di lavoro indispensabile per lavorare in Francia.

— Come mai, signora — le ha chiesto il presidente del tribunale, — avete assunto una straniera, mentre a Parigi esistono tante graziose donne, prive di occupazione, che non avrebbero domandato di meglio che di portare a passeggio le vostre collezioni di abiti, per mostrarli alle vostre connazionali?

— Era del tutto impossibile — ha risposto l'imputata. — I nostri vestiti e i nostri soprabiti sono tagliati secondo la plastica americana. E' necessario, per presentarli, adoperare dei manichini che abbiano la taglia americana. Orbene è estremamente difficile trovare una francese che abbia le proporzioni richieste. Le americane sono abbastanza alte e snelle, ma per nulla magre; anzi sono solide per quanto abbiano linee poco pronunziate. Le francesi invece, per quanto siano graziose, non rispondono all'estetica anglo-sassone. Se sono sottili, diventano addirittura diafane; se hanno un po' più di sostanza, esse portano delle « precisioni » ove bisognerebbe avere unicamente delle « indicazioni ». Ho esaminato più di cento parigine; non ne ho trovato una sola che rispondesse al mio ideale commerciale.

La giustificazione, fatta con tanta cognificione di causa, almeno in apparenza, non è stata creduta sufficiente dai giudici che hanno condannato la sarta a 100 franchi di multa, invitandola per giunta a sostituire la svedese con una parigina.

Una lettera di Carlo Camagna

per l'italianità di Malta

LONDRA, 5

Il *Times* pubblica una lettera del giornalista Carlo Camagna nella quale egli chiarisce che in Italia non vi è alcun equivoco circa la questione della lingua a Malta, che il dialetto maltese è difatto integrato da oltre il 50 per cento di parole italiane, non appena si discuta di soggetti di una certa complessità, che il più importante partito maltese si è dichiarato contrario alla riforma imposta dal Governo britannico. La lettera si domanda perchè mai il Governo abbia ignorato il suggerimento della Commissione reale, di attendere l'indicazione della volontà popolare maltese e sia ricorso ad un metodo estraneo alle liberali tradizioni britanniche.

Un comitato italo-uruguaiano

pel cinquantenario garibaldino

MONTEVIDEO, 5

(S.I.A.) Si è costituito un comitato italo-uruguayano per la commemorazione del cinquantenario garibaldino. Alla commemorazione parteciperà ufficialmente il Governo dell'Uruguay al quale è stata lasciata la scelta dell'epoca dei festeggiamenti.

Il Presidente della Repubblica, Gabriele Terra, ha detto che l'Uruguay è depositario di una memorabile pagina dell'eroismo di Garibaldi, scritta durante l'assedio di Montevideo dal 1843 al 1845, nel quale il Condottiero, alla testa di una legione, compì tali prodigi da guadagnarsi l'ammirazione di tutto il mondo. Garibaldi fa parte della storia dell'Uruguay. Tutti gli italiani residenti nell'Uruguay parteciperanno alle onoranze.

L'opera del Regime pel teatro

esaltata da un francese

PARIGI, 5

Il segretario dell'Unione francese della Società universale del teatro, Gsell, che è stato a Roma in occasione del Congresso internazionale dello spettacolo, pubblica un articolo sull'*Oeuvre,* per rilevare la cordiale e simpatica accoglienza che i delegati francesi e delle altre Nazioni hanno avuto nella capitale italiana. L'articolista, ammirato dei lavori fatti per lo sviluppo e il miglioramento di Roma, elogia l'organizzazione del Congresso internazionale dello spettacolo; e rileva che durante le sedute svolte si è parlato, e con profitto, della vita corporativa del teatro in Italia. Osserva inoltre che gli Italiani sono molto fieri e « giustamente », della organizzazione del Dopolavoro, che con le sue iniziative efficacemente contribuisce all'elevazione del popolo. « Il teatro — conclude — che in Francia è vittima del malvolere ufficiale, è considerato in Italia come una sorgente di alta spiritualità per l'educazione dei cittadini ».

Il drammatico finale in Francia

di una corsa di tori

PARIGI, 5

A Cavaillon, presso Avignone, era stata organizzata nell'arena una corsa di tori. Durante la corsa, un toro ha abbattuto il recinto che lo separava dal pubblico ed è saltato nelle tribune provocando vivissimo panico tra gli spettatori, alcuni dei quali nel fuggi fuggi sono rimasti feriti abbastanza gravemente. Il toro è quindi uscito dall'Arena ed ha preso a correre per le vie della città. Agenti e gendarmi lo hanno inseguito, sparando numerosi colpi di rivoltella e alla fine sono riusciti ad ucciderlo. Durante l'inseguimento un agente di polizia è stato colpito gravemente da una rivoltellata.

SPIGOLATURE

A Milano, alla fine dell'Ottocento, il palazzo Serbelloni aveva accolto tutti i Bonaparte: la «tribù» còrsa al completo, a cominciare da mamma Letizia fino ai fratelli e alle sorelle. L'incontro con Giuseppina non fu molto cordiale; i Bonaparte avevano un'aria provinciale in vivo contrasto con le eleganze della consumata parigina; le fogge dei vestiti, principalmente delle donne, sapevano di vecchio, di superato, di goffo. La loro parlata risentiva dell'origine italiana per cui agli orecchi delicati della raffinata femmina suonava male; in modo particolare quello di Letizia, il cui francese era tanto storpiato nella costruzione, negli accenti e nel vocabolario, da renderla incomprensibile e ridicola. Paolina, colei che un giorno avrebbe posato nuda davanti al divino Canova, per ora si limitava a fare le boccacce e a tirar fuori la lingua dietro le spalle della cognata Elisa, che col suo corpo angoloso, il viso allungato, impacciata negli abiti, era ancora lontana dal tempo nel quale avrebbe presieduto un salotto letterario frequentato da Chateaubriand e Fontaines — il suo ispiratore e amante —, e Carolina non sognava neanche la possibilità di divenire un giorno regina di Napoli. Giuseppe — che aveva già sposata la Clary — Luciano e Luigi, sebbene si fossero rimpannucciati, mancavano di quella distinzione di modi, sia pure affrettata, con cui la società elegante del Direttorio cercava d'imitare il Faubourg St. Germain. L'avversione tra i due gruppi — quello dei Beauharnais e l'altro dei Bonaparte — si era manifestata subito dopo il matrimonio di Giuseppina, avversione che il tempo, anzichè sanare, inasprì fino a quando Napoleone si decise per il divorzio.

*

L'illustre scrittore Enrico Bordeaux, nella *Revue de Paris* segue la regina Ortensia attraverso i sentieri silvestri e montuosi della Svizzera fino alla famosa Abbazia di Einsieldeln chiamata comunemente Notre Dame des Ermites. Desolata per l'infedeltà dell'uomo che amava, il conte di Flahaut, essa va a chiedere rassegnazione e coraggio alla Vergine miracolosa, venerata in tutta la Svizzera dal Medio evo in poi. E' dinanzi a questa antica statua dal viso annerito che la regina Ortensia si prosterna verso la fine di ottobre del 1816 per pronunciare quella rinuncia interiore, che metteva fine alla sua vita sentimentale. Essa conservò un culto per N. D. des Ermites, verso la quale ritornava nelle più importanti circostanze della sua vita. Il 26 aprile 1817 la regina giunge, con tutto un corteo, per la comunione del principe Luigi Napoleone che aveva allora nove anni. In quest'occasione la regina Ortensia regalò luigi d'oro ai poveri del luogo, e inviò un vestito di seta per rivestire la Vergine miracolosa. Quattro anni più tardi, nel 1821, quando apprese la morte di Napoleone, la regina tornò all'Abbazia, per passarvi due giorni in meditazione e in preghiere. Enrico Bordeaux ha ritrovato la traccia di queste visite negli archivi dell'Abbazia, dove sono enumerati pure i ricchi doni della regina, nonchè quegli fatti più tardi da Napoleone III.

*

Si dice — scrive il *Figaro* — che la pubblicità è diventata la dea del nostro tempo. Ed è così che scrittori e poeti non esitano a lodare in versi ed in prosa l'etichetta speciale di certe calze, una fabbrica di orologi, una vendita di mobili, ecc. Qualcuno oppone che non è umiliante collaborare con un negoziante. Grandi artisti come Watteau e Chardin non arrossivano el dipingere l'insegna di un albergatore o di un camiciaio. La loro arte non ne soffriva. Per quato riguarda la letteratura, il problema è più complesso. Un giornalista, un poeta, un romanziere non possono essere considerati come scrittori pubblici che si prendono a giornata. L'arte letteraria che è la più completa di tutte le arti, ha il privilegio di definire tutte le idee, di dare ad esse forza e prestigio. Renan diceva che non si può immaginare una letteratura elevata senza l'Empireo e gli Dei. Nietzsche diceva: «Scrivi col tuo sangue, perchè il sangue è lo spirito », e Goethe scriveva per liberarsi dal tumulto interno. La dignità di uno scrittore è di dire ciò che pensa. L'uomo che ha l'onore di tenere una penna in mano non deve sciupare ciò che fa la sua forza e la sua autorità. Il male non è di collaborare con un mercante, bensì di considerare la letteratura come una mercanzia da smaltirsi.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione del 19. Congresso Filatelico Nazionale

Nelle sontuose sale Apollinee della «Fenice è stato ieri mattina alle 10 solennemente inaugurato il XIX. Congresso Filatelico Nazionale, indetto sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte

Nella sala grande, davanti al tavolo presidenziale, erano disposti numerose sedie e poltrone per i congressisti. Sulla parete, tra un trofeo di vessilli nazionali e di nastri azzurri, sono appesi i ritratti di S. M. il Re e di Sua Eccellenza Benito Mussolini.

Gli intervenuti

I Congressisti giungono alla spicciolata alla sala poc prima dell'ora fissata, mentre le autorità cittadine e le rappresentanze hanno già preso posto nelle prime file. Notiamo: il cav. Beltrame per S. E. il Prefetto Gr. Uff. dott. Gianni Bianchetti, il dott. Valtorta per il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il comm. avv. Brelich per S. E. Umberto Castellani Primo Presidente della Corte d'Appello, il Sen. avv. Adriano Diena, il Console degli Stati Uniti a Venezia sig. John Corrigan, il Console dell'Argentina sig. Bertuzzi, l'ing. Donelli per il Provveditorato al Porto, il maggiore Cavalli per il colonnello Lerici del 71.o Fanteria, il maggiore Corà per il colonnello Gucci del II. Artiglieri da Costa, il maggiore Broccato per il colonnello Siciliani, il maggiore Vitale per il generale Laria della Legione di Finanza, il capo manipolo Maggesi per il Console eSbastianelli della 49.a eLgione, il dott. cav. De Giovanni direttore delle carceri. Tra i partecipanti al Congresso: il dott. Lucente di Treviso, il dott. Herrmanstorfen di Trieste, il conte Corinaldi di Padova, il conte Bernardo Macola, il dott. Cottinelli, il dott. Bolaffi di Torino, il dott. La Monaca, il rag. Pulcini di Roma, il comm. Bruzzioli di Trieste, il dott. Stefanacchi di Genova, il dott. Emilio Diena di Roma, il rag. cav. Palmieri di Napoli, il dott. Allocchio di Milano, il cav. Sai Vita, il dott. Sanguinetti di Milano, l'avv. Schiavi, l'avv. Lazzaroni, l'avv. Mario Vianello Chiodo, l'avv. Albanese, l'avv. Foscol e numerosi altri presidenti di circoli filatelici delle varie città d'Italia.

Alle 10 precise entra nella sala, e prende posto al tavolo presidenziale il Presidente del Congresso avvocato Giovanni Battista Garlato, accompagnato dai vicepresidenti comm. Ferruccio Asta, cav. uff. Alfredo Banci, dott. Luigi Farci, dal Segretario sig. Primo Bondi, dai Vicesegretari geom. Ottorino Luxardo, ing. Federico Puricelli e dai Consiglieri avv. cav. uff. Alessandro Alessandri, rag. Giuseppe Barzanti, rag. Ermanno Cossovel, rag. Menotti Da Molin, rag. cav. Ernesto Helmann, rag. Mario Malusa, sig. Giacomo Martin, rag. Gino Müller, avv. Arnaldo Paleologo Oriundi e rag. Tullio Zennaro.

Il discorso del Presidente

Stabilitosi nella sala un attento silenzio, prende la parola il Presidente del oCngresso, avvocato Giovanni Battista Garlato, il quale pronuncia un elevato discorso inaugurale:

« Fu intenso il compiacimento fra i soci del Circolo Filatelico Veneziano — egli dice — all'annuncio che il Congresso, tenutosi l'altr'anno a Livorno, aveva designato Venezia quale sede del XIX Congresso Filatelico Nazionale, nè minor onore fu per il Corcolo, che modestamente qui rappresento, l'incarico conferitoci di organizzare nella nostra città la massima delle manifestazioni filateliche annuali d'Italia.

Ma ancor maggiore è più intenso compiacimento pervase gli animi nostri all'apprendere che S. A. R. il Principe Umberto si era degnato di concedere il Suo Alto Patronato a questa annuale riunione dei filatelici italiani. Primo doveroso pensiero per noi è pertanto quello di rivolgere un omaggio di gratitudine all'Augusto nostro Patrono per siffatta degnazione.

Ed un ringraziamento particolare ci incombe pure di tributare a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, non soltanto per la concessa adesione al Comitato d'onore, ma anche per le agevolezze postali, che cortesemente e benevolmente ha voluto accordare.

Mi è infine doveros porgere un vivo ringraziamento a tutte le Autorità, che aderendo al nostro invito, con la loro presenza, hanno voluto rendere più solenne l'inaugurazione dei lavori pel nostro Congresso.

Dall'istituzione dei Congressi Filatelici Nazionali è questa la prima volta che i filatelici di tutt'Italia convengono a Venezia per la maggiore delle riunioni annue ed io, coi miei colleghi di lavoro, confido che, e per il numero e per i nomi degli autorevoli partecipanti, e per le trattazioni degli argomenti, che verranno ampiamente svolte, il nostro Congresso segnerà una pagina non peritura negli annali della Filatelica Italiana. Tale nostra fiducia è fondata sulla lieta constatazione che malgrado i tempi difficili che corrono, la filatelia, in paragone e di fronte ad altre specie di collezionismo, è riuscita a continuare e tenere viva la fiamma nella falange dei suoi cultori, che di giorno in giorno vieppiù si allarga e si rinvigorisce. Gli è che sempre nuove e vitali linfe, sempre nuovi e fecondi succhi si infiltrano e si allargano nel vecchio, ma non caduco, tronco della filatelia. E mentre va sempre più intensificandosi la passione classica del francobollo, che costituisce la pietra miliare della filatelia, noi vediamo intorno ad essa si dischiudono nuovi orizzonti che, allargando il suo campo riginariamento delimitato, raccoglie intorno a sè nuovi adepti fedeli ed appassionati. Così da qualche anno noi assistiamo ad una vera riuscita degli «Interi postali», che, fino a poco tempo fa ingiustamente negletti o trascurati, formano ora la gioia di migliaia di amatori. E parallelamento a questa bella rinascita, noi negli ultimi anni abbiamo potuto veder spuntare altre forme e manifestazioni della filatelia: dalle file di raccoglitori di annulli di francobolli sono sorti gli appassionati delle «lettere» e dei «plichi» precursori che, con le loro semplici timbrature, hanno offerto ed offrono la possibilità d istudiare e di completare la storia delle poste, offrendo un pregevole materiale di fonti e di vicissitudini alla storia culturale dei popoli.

Abbiamo visto che le grandi invenzioni della tecnica moderna hanno avuto il loro indistruttibile riflesso nei servizi postali e conseguentemente nel modo della filatelia. Oramai sono centinaia di migliaia i raccoglitori di aerogrammi, che divorando gli spazi dell'aria hanno dato origine ad un nuovo genere di collezione. E le timbrature meccaniche, estrinsecazione necessaria di una delle più potenti leve per la diffusione dei traffici e delle industrie, la rèclame, possono oramai vantarsi di avere onoratamente il loro posto nel gran regno. Tutti questi accenni ai fenomeni nuovi della psicologia del collezionista, ed alle nuove conquiste della filatelia mondiale, sono documenti e prove inconfutabili per dimostrare che la filatelia allarga ogni giorno e sempre più i confini dei suoi campi e delle sue finalità. E a questi nuovi fenomeni di conquiste dobbiamo aggiungere un'altra confortante constatazione: quella che la schiera dei giovani filatelici non accenna ad assottigliarsi, ma anzi ingrandisce e si rinvigorisce specie quando i loro indirizzi ed i loro metodi sono diretti e vigilati con mire culturali ed educative. E' un soffio di giovinezza vigorosa e fiorente che continua ad alitare sulla passione filatelica e che fa bene sperare nel suo avvenire.

Sotto questi gioiosi auspici, intensificati dal nome augusto del Principe Patrono e dal vostro buon volere di compiere utile e proficua opera a vantaggio della iFlatelia italiana, ho l'onore di dichiarare aperto il XIX Congresso Filatelico Nazionale nella città di Venezia. »

Le adesioni e i telegrammi

Calorosi e lunghi applausi riscuote il discorso del Presidente. Quindi l'avvocato Garlato dà lettura delle numerose adesioni pervenute al Congresso. Hanno telegrafato S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, S. E. il Conte Costanzo Ciano di Cortellazzo Ministro delle Comunicazioni, S. Em. il Cardinale Patriarca di Venezia Pietro La Fontaine, l'Associazione Austriaca tra filatelici e numerosi altri ancora.

L'avvocato Garlato propone quindi che siano spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini Capo del Governo, Roma - Filatelici d'Italia radunati oggi Venezia Congresso manifestano Eccellenza Vostra reverente ossequio ».

« Generale Clerici Aiutante Campo S. A. R. Principe Ereditario, Napoli - Recomi ad onore pregare E. V. voler esprimere Augusto Principe sensi di devoto omaggio Congressisti riconoscenti Sua accettazione patronato XIX Congresso Filatelico Nazionale inauguratosi oggi in Venezia ».

« S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo Ministro delle Comunicazioni - Congressisti Filatelici radunati Venezia iniziando lavori inviano Vostra Eccellenza omaggi devoti ».

Tutti e tre i telegrammi vengono approvati all'unanimità dai Congressisti.

I partecipanti quindi, accompagnati dal vicepodestà dott. Valtorta si recano poco prima delle 12 nella Sala Napoleonica, dove il Comune di Venezia ha preparato, in loro onore, un signorile rinfresco.

La seduta pomeridiana

I lavori del Congresso si sono quindi aperti nel pomeriggio alle 14.30 per la prima seduta.

Furono per acclamazione nominati: a Presidente l'avvocato Giovanni Battista Garlato, a vicepresidente il dott. Luigi Farci di Vicenza, il cav. Sai Vita di Milano, il cav. Sorgoni di Roma, il cav. Sfruigardi di Genova, a Segretari i signori Conte Corinaldi di Padova, Previtali di Treviso, ing. Puricelli di Venezia, a membri della Giuria il dott. Allocchio di Milano, il comm. Buzzi di Trieste e il comm. Emilio Diena di Roma.

Il dottor Clerici ha quindi brevemente intrattenuta l'assemblea sulle modalità, che egli ritiene opportuno stabilire per l'assegnazione della coppa offerta dal cav. Sai Vita al migliore tema di carattere culturale proposto al Congresso. Alla discussione hanno preso parte il cav. Fasani, il sig. Lamanaca, l'avvocato Alessandri, il sig. Stefanachi, il sig. Palmieri ed il cav. Sai Vita.

Su proposta del Presidente venne dato alla Giuria l'incarico di proporre all'assemblea le norme per la assegnazione della coppa d'argento.

L'avvocato Alessandri diede quindi lettura del tema inviato dal sig. Giovanni Simoncini di Reggio Calabria sulla «maggiore valutazione storica, artistica e commerciale dei nostri francobolli coloniali».

La riunione si è chiusa verso le 18.

Dopo l'assemblea venne iniziata la borsa filatelica che si protrasse animata fin oltre mezzanotte.

Gli esami al "M. Foscarini,,

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni agli esami di maturità classica tanto per la sessione estiva che per quella autunnale, si chiudono col giorno 15 c. m. Per tutti gli altri esami di ammissione e di idoneità, le iscrizioni si chiudono il giorno 31 c. m.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 3031.

Le vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato il quadro ad olio *Elasticità di gatti* di Fortunato Depero.

L'architetto Gilberto Errera ha acquistato un vaso in cristallo di Ludwig Moser.

L'avv. Vittorio Pugliese ha acquistato i quadri ad olio *Vasetto di fiori* di Alberto Salietti; *Lago d'Iseo* di Arturo Tosi; *Il fiume Po* di Domenico Valinotti.

L'Ascensione - I Re Magi

Ieri solennità dell'Ascensione — l'antica Sensa colla sua celebre fiera che durava quindici giorni e richiamava a Venezia i mercanti e i prodotti d'ogni nazione — la città aveva un aspetto festivo, data la gran quantità di folla uscita a passeggiare invitata sopratutto dalla splendida giornata di sole. Col consueto decoro la festa è stata solennizzata in Basilica di San Marco, tanto alle funzioni del mattino come a quelle del pomeriggio, presente S. Em. il Patriarca.

Verso sera il concerto della Banda adunò in Piazza numerosa folla e fece occupare tutti i tavolini all'aperto dei caffè.

Spettacolo curioso e che raccoglie immancabilmente sotto la torre dell'Orologio una gran massa di popolo, tra piccoli e grandi, è stato ieri quello dell'uscita dei Re Magi, a ogni scoccar d'ora, dall'alba al tramonto. L'angelo annunziatore passò dinanzi al gruppo dorato della Vergine e del Bambino portando alle labbra la lunga tromba, dopo di lui i Re orientali coi loro grossi turbanti e i manti constellati, sfilarono inchinandosi con gesto ritmico, reggendo sulle mani i doni preziosi, l'oro, l'argento e la mirra, simboli di sovranità e di incorruttibilità.

L'uscita a ogni ora è stata salutata da mormorii di gioia della gente, fissa coi nasi in sù ad osservare la breve evoluzione degli imponenti personaggi.

Gita popolare alle Grotte di San Canziano

Continua la prenotazione dei posti per la gita popolare di domenica 8 maggio per Divaccia-San Canziano. Ripetiamo per norma degli interessati i prezzi di andata-ritorno: Da Venezia S. Lucia, da Padova, da Mestre e da S. Donà di Piave prezzo unico lire 25. Da Verona P. Nuova lire 37.60; da Vicenza lire 30.

Le ore di partenza sono le seguenti: Da Verona P. N. ore 3.32, da Vicenza ore 4.22; da Padova ore 5.25; da Venezia S. L. ore 5.30; da Mestre ore 6.05; da S. Donà di Piave ore 6.35. Arrivo a Divaccia S. Canziano ore 9.27.

Nel ritorno i gitanti potranno trascorrere alcune ore a Trieste, ed infatti il treno di ritorno partirà da Divaccia alle ore 14.30 arrivando a Trieste alle 15.30, da dove ripartirà alle ore 20.20.

Odio che esplode
dopo sei anni dall'ingiuria

Una donna, certa Rina D'Este di 27 anni, ha covato nel cuore sei lunghi anni il livore di una ingiuria, per sfogarsi proprio ieri in modo clamoroso. La D'Este, ancora nel 1926, in sottoportico die Vitelli veniva affrontata un giorno da certa Adele Busetti di anni 38 dimorante a Cannaregio 3637. Ciò per ragioni di gelosia. A un tratto la Busetti si buttava addosso alla rivale e con un morso ca'colato la sfregiava al labbro superiore, producendole una ferita guaribile in pochi giorni.

La D'Este non dimenticò più lo affronto e per sei lunghi anni, costanza ammirabile, stette ad aspettar l'occasione di rendere la pare la pari alla nemica. Tutto questo tempo non passò però senza incontri e invettive reciproche, ma che non degenerarono mai in vie di fatto. Ora ieri mattina alle 10 la D'Este, non potendone più, si avviò alla casa della rivale. Qui attese in istrada incaricando una ragazzina di suonare dicendo alla Busetti che scendesse, perchè c'era una persona che doveva comunicarle una cosa di grande importanza. L'incoscia discese fiduciosa, ma allibì quando vide di fronte la D'Este, ardente di propositi ostili, spalleggiata da ben sei o sette comari del vicinato. Dopo un nutrito fuoco d'ingiurie, la D'Este saltò addosso alla Busetti, vibrandole in faccia due colpi con una piccola lama, uno alla tempia e l'altro allo zigomo destro. Dopo lo sfregio si dava alla fuga, mentre la ferita veniva in fretta condotta all'Ospedale ove fu medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

La feritrice, che è passibile di arresto, veniva indarno cercata ierri dagli agenti del commissariato di Cannaregio

Corte d'Appello
Generosità e tradimento
Il tarlo in casa Papafava

In ginocchio, singhiozzando, un giorno ormai lontano, il dott. cav. uff. Giacomo Faotto, ottenne dal nobile cuore di una gentil donna un gesto di vera bontà. Uno di quei gesti che hanno la bellezza e la forza di redimere un uomo.

E la fiducia tornò verso il giovane Alfredo Faotto — fratello del dottore. Si dimenticò il grave peccato che egli aveva commesso qualche anno prima. A Parma, vestendo la divisa dell'Ufficiale italiano, aveva approfittato di una pia visita della padrona di casa al cimitero, per trafugarle, da un cassetto, aperto con chiave falsa, ottocento lire. Scoperto il furto, il colpevole usò una perfida astuzia tentando far cadere i sospetti sul proprio attendente — un ingenuo contadino. Il Tribunale fu mite contro chi aveva macchiato l'onore della divisa.

Alfredo Faotto dopo la prima prova delle unghie e dell'animo, tornò in seno alla famiglia, a Padova. Il fratello cav. uff. Giacomo, stimato amministratore del ricchissimo commend. Giuseppe Da Zara, riuscì a collocarlo in un impiego sicuro: l'amministrazione della casa dei Conti Papafava. Tacque del brutto episodio di Parma. Pochi, d'altra parte, erano a Padova quelli che lo avevano appreso.

Alfredo Faotto entrò nella amministrazione della Casa che ha tante gloriose tradizioni di patriottismo, di generosità e di nobiltà, in momento favorevole.. Il capo di essa, Conte Alberto, era nonagenario, la figlia Contessa Maria, donna di elegante coltura e di vivido ingegno, meno disposta ancora della media delle signore alle cure dei negozi e del patrimonio domestico. Il figlio di lei Conte Novello Papafava, allora ventenne — nel 1921 — viaggiava, per studi, all'estero.

Nell'aristocratica famiglia era sorto, intanto, il pensiero — presto attuato — di svecchiare l'amministrazione. Il giovane reduce di Parma assumette così la delicata ed importante funzione dell'amministratore. Rapida, forse insperata, fu, davvero, l'ascensione.

Il patrimonio della patrizia Casa era vistoso. Vaste tenute, buoni del tesoro, rendite, titoli vari, palazzi non pochi: milioni e milioni. Senza contare la sontuosa sede di Padova; che durante la guerra aveva accolto il Comando dell'Armata francese e molti saloni e sole si erano trasformati in fucina di inesauribile carità, di aiuti e di assistenze sociali a cui presiedeva, ammirata, instancabile — vero angelo tutelare — la Contessa Maria Papafava.

Alfredo Faotto aveva appena assunto l'ufficio direttivo che una confidenza amareggiò la Contessa. Il triste episodio di Parma le fu svelato interamente. Se ne rammaricò col dott. cav. uff. Giacomo Faotto, rimproverandogli il silenzio tenuto. Non poteva poi affidare la gestione del patrimonio avito a chi le mani aveva affondato sul peculio di una affittacamere, calunniando, per salvarsi dal castigo, un innocente.

Il dott. Faotto, certo spinto da impulso di affetto fraterno, supplicò, cadde in ginocchio e solennemente si fece mallevadore del congiunto. Assicurò la Contessa del serio proposito di ravvedimento manifestato dal fratello al ritorno nella famiglia. Lo avrebbe tenuto sotto il di lui diretto, inflessibile controllo. Pianse e oltre la mallevadoria ne offrì una materiale: la cauzione di duecentomila lire. La nobile Donna alle lagrime dell'uomo che voleva salvare il fratello si commosse. Credette ai propositi di ravvedimento, ad una follia di gioventù che nessuna traccia avrebbe lasciato nel l'attività di Alfredo Faotto e con squisito sentimento rifiutò perfino la cauzione. Mantenne alle sue dipendenze Alfredo Faotto concedendogli la più larga fiducia. Di fronte a tale atto altri avrebbe coltivato, virile, sincera la volontà della redenzione.

Alfredo Faotto no. Il megalomane si svegliò al cospetto della ricchezza affidatagli e spese smisuratamente. Con sapienti arti fece intendere al Conte Alberto ed alla Contessa Maria Papafava che esisteva uno sbilancio tra l'entrata e l'uscita, nel bilancio, mentre inquietanti incrinature si scoprivano, a suo dire, nella fedeltà dei fittavoli di una delle più importanti tenute della famiglia: Arre, in quel di Padova. I capi delle leghe bianche o rosse si disputavano la simpatia dei contadini gareggiando nel l'incitarli ad essere restii ad ogni pretesa dei padroni, anche la più giustificata. Il fitti dunque che erano bassissimi per quei pingui campi non potevano essere aumentati. La risoluzione migliore era la vendita della tenuta. I Conti non avrebbero avuto molestie e lo sbilancio crescente della famiglia sarebbe stato sanato con il realizzo del forte capitale.

Tutte bugie. Lo sbilancio non esisteva che nel pravo desiderio di Alfredo Faotto. Egli tacque ai Conti che allora, nei forzieri della Casa, si trovavano più di due milioni di buoni del Tesoro — perciò danaro sonante — oltre a titoli di ogni sorta. I contadini poi non desideravano cambiare padroni nè lo spezzettamento della tenuta.

Ma le mali arti trionfarono. La notizia della vendita si sparse nella « piazza ». Molti mediatori e persone facoltose si presentarono. La maggior parte volevano trattare coi Conti, ma il varco del palazzo fu ostacolato dal cerbero. Alfredo Faotto studiò, ponderò attentamente il sua piano. Isolò da ogni parte i Conti e dopo essere riuscito — malgrado che non ve ne fosse nè l'urgenza nè il bisogno — a convincere della vendita i Conti, trattò con chi volle, disdegnando offerte maggiori, più vantaggiose. I Conti non seppero di queste offerte che dopo di essersi spogliati della ricca tenuta.

Ebbero tre milioni e mezzo; ma se le pratiche fossero state condotte apertamente e senza preferenze Arre avrebbe potuto fornire cinque milioni e più.

Appena la notizia della vendita e del prezzo ricavato si sparse i commenti fiorirono. Si parlò di 80.000 lire ricevute per compenso dallo Alfredo Faotto oltre che della percentuale e si fecero i nomi di coloro che avrebbero molto volentieri sborsato una somma più cospicua.

Le chiacchiere non giunsero che assai tardi all'orecchio dei Conti. Alfredo Faotto intanto aveva impresso alla sua vita un tenore lussuoso. Alla vittoria del colpo di Arre ne fece seguire altre. Speculò abbondantemente nel giuoco di Borsa. Sempre col danaro dei Conti. E ricorse a questo mirabolante espediente. Annotava nei registri somme superiori di quelle esborsate per l'acquisto delle azioni che gli consentivano guadagni, intascando naturalmente, la differenza e quando poi perdeva metteva la perdita a carico dei Papafava. Così in un modo o nell'altro niente arrischiava: lucrava indisturbato, senza controllo.

A lato codesta attività altra ne spiegava Alfredo Faotto. E questa non ha nulla di geniale: assomiglia anzi a quella di non pochi amministratori. « Grattava » come e quando poteva su qualsiasi fornitore, alterando cifre, imponendo remunerazioni o compensi non dovuti, costringendo i fornitori anche ad essere bugiardi nei loro conti e tutto a suo vantaggio.

L'amministratore-modello venne alla fine scoperto nella sua losca impresa eseguita con garbata disinvoltura mentre la Contessa Maria era aliena dagli affari ed il padre suo Conte Alberto troppo vecchio per comprendere gli audaci o truffaldini giochetti.

Il Conte Novello Papafava, quando dopo la morte dell'avo, ebbe la direzione della Casa patrizia, trovò indelebili le tracce lasciate dal 1922 in poi dal tarlo. E lo denunciò. Tra appropriazioni indebite, falsi e truffe ben sedici imputazioni si accumularono contro Alfredo Faotto. Per sfuggire all'arresto espatriò, recandosi in Francia. Sfuggì ancora una volta al carcere naturalizzandosi cittadino francese.

Per l'episodio di Arre, che è stato molto discusso, fu coinvolto anche il dott. cav. uff. Giacomo Faotto. Si credette che egli abbia combuttato col fratello nel preferire i compratori in dispetto di coloro che offrivano una maggiore somma e che abbia dato saggi consigli per isolare i Conti e alla fine che anche lui abbia ricevuto la « mandola » di 80.000 lire.

Il processo durò l'anno scorso a Padova più di quindici giorni. Il latitante Alfredo Faotto venne condannato a sette anni, sette mesi di reclusione e lire 5200 di multa e il dott. Giacomo Faotto — solo per la truffa cosidetta di « Arre » — a cinque anni e due mesi di reclusione e lire 4000 di multa.

In appello il dibattimento ha avuto due giornate di lunghe vivaci discussioni. Alfredo Faotto, il traditore della fiducia della Contessa Maria Papafava, non s'è fatto vivo. E' comparso invece il dott. Faotto Giacomo che ha sostenuto la sua innocenza energicamente.

La Corte ha assolto il dott. Faotto Giacomo per insufficienza di prove ed ha ridotto — assorbendo un reato di falso nella truffa— la pena ad Alfredo Faotto ad anni sei e mesi nove di reclusione, ferma la multa di lire 5200.

Assistevano alle udienze i danneggiati, costituiti parte civile: Contessa Maria Papafava, Conte Novello Papafava, Contessa Margherita Papafava in Bracci e Contessa Bianca Emo Capodilista in Papafava.

Difendevano Alfredo Faotto: lo avv. prof. Perego di Verona e l'avvocato Cavagnis di Padova; il dott. Giacomo Faotto: l'avv. Piero Casellati e il comm. avv. Segati di Padova.

Patrocinavano la parte civile: l'avv. Todaro e avv. Ferrara di Roma, avv. Attilio Galo e avv. commend. Alberto Musatti.

La radio di oggi

Ieri, giornata di belle trasmissioni: il fortunato inizio della stagione lirica dell'Eiar con «I Pescatori di Perle», una piacevole radiofavola per i più piccini: «Il Reuccio e il suo cruccio» e la viva, palpitante cronaca dell'incontro goliardico Italia-Germania, che uno svarione tipografico fece ieri diventare Italia Ungheria, mentre come è noto, le due nazionali A si incontreranno domenica a Budapest, e contemporaneamente le nazionali B a Firenze.

Questa sera in casa nostra, serata calma, programmi scialbi: una rivistina e musica da camera a *Nord* e a *Sud*, concerto variato che, inclusa «L'avventura di Don Giovanni» di D'Annunzio, termina ancora una volta con l'inopportunissima trascrizione bandistica di quel « Bolero » di Ravel, di cui da molto tempo aspettiamo e chiediamo un'esecuzione dalle stazioni italiane.

La Filarmonica di Varsavia, come ogni venerdì ci invierà, puntualissima, il suo concerto sinfonico, via *Katowice* alle 20.15, e da *Vienna* si abbatterà alle 21.10 sugli ascoltatori di buona volontà il grave pondo della Terza sinfonia di Bruckner. Di fronte al quale sarà consigliabile ricrearsi con le eleganti e serene melodie mozartiane diffuse da *Heilsberg* alle 20.5 unitamente alle popolari pagine del « Franco arciere » di Weber e al preludio dei « Maestri Cantori » di Wagner. A *Londra Naz.* alle 20 il celebre pianista Egon Pietri nella Sonata op. 81 di Beethoven e in altre musiche di Bach e Liszt; e dei due colossi coetanei Bach e Händel, pagine cembalistiche da *Mülhacker* alle 21.20 seguite (22.45) da un concerto di musica italiana che accanto a dei buoni numeri ne comprende anche dei brutti assai. Altro per oggi non vediamo, tolti due Trii di Arensky e di Brahms da *Budapest* (21), cose pregevoli, ma riservate ai radiofili di una certa levatura intellettuale. *gp.*

DIARIO SACRO

6. Venerdì. — S. Giovanni Apostolo ed Evangelista a Porta Latina San Giovanni, posto in una caldaia di olio bollente presso la porta Latina a Roma, ne uscì miracolosamente illeso, sotto l'imperatore Domiziano. — A S. Giovanni in Oleo solennità titolare.

BELLUNO

Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra

L'altro ieri nella sede in via Feltre 10 si riunito il Consiglio Direttivo della sezione di Belluno per discutere il seguente ordine del giorno: «Iscrizioni; assistenza; varie».

Presideva la presidente sig.ra Violante Prosdocimi Praloran che fece un'esauriente esposizione delle condizioni morali ed economiche della Sezione nel corrente anno. I soci tutti regolarmente tesserati sono saliti quest'anno a 404 dei quali 215 effettivi, sono così rappresentate nell'Associazione ben 215 famiglie di Caduti, residenti nel Comune di Belluno. Quest'anno, date le condizioni speciali, e per collaborare all'opera assistenziale voluta dal Regime nella stagione invernale, si è dato più largo aiuto ai soci bisognosi, aiuto accettato anche da qualcuno che nel passato mai nulla chiese, nè nulla volle di quanto gli fu offerto.

L'assistenza sanitaria è stata di lire 1069, quella data in indumenti di L. 876, quella in buoni alimentari di L. 3787 con una somma complessiva di L. 5722 in questi primi quattro mesi.

La somma è rilevante, se si considera che solo una piccola parte dei soci è bisognosa, ed è quindi stata aiutata.

I soci vecchi di 70 e più anni hanno avuto due buoni mensili.

I soli soci effettivi hanno avuto il buono alimentare aumentato di una piccola quota fissa per ogni socio aderente della famiglia.

Il Consiglio approva la relazione della presidente, approva anche la sua proposta di continuare nel mese di maggio l'assistenza ai soci bisognosi nella stessa misura e modo dei mesi precedenti, in vista della stagione inclemente che non permette una rapida ripresa di lavoro.

La presidente si dichiara lieta di quanto la Sezione ha potuto fare in aiuto di tanti soci, concorrendo così nel suo campo di lavoro efficacemente all'opera di assistenza invernale.

Coorte Bellunese A. G. F. Ordine di adunata

Il Comando della Coorte bellunese della 28.a Legione A. G. F. comunica:

Domenica 8 c. m. tutti i reparti dipendenti dovranno concentrarsi per le ore 8.30, a Mas. Tutti gli Avanguardisti della Coorte bellunese, in tenuta di marcia, dovranno adunarsi alle ore 6 precise presso la palestra ginnastica ex scalo merci.

Le dipendenti Centurie raggiungeranno il luogo di concentramento (Mas) percorrendo i seguenti itinerari: 1. Centuria: Belluno, S. Gervasio, Mier, Sois, Bes, Orzes, Vignole, Mas, 2. Centuria: Belluno, Bolzano, Tisoi Libano, Bolago, Mas 3. Centuria: Stra Nazionale, Belluno, Mas.

I reparti, dopo le esercitazioni tattiche, ascolteranno la S. Messa a «Vadana» e visiteranno la «Certosa».

Il ritorno a Belluno è previsto per le ore 12; gli Avangurdisti possono portare seco la colazione al sacco.

La Coorte verrà raggiunta e passata in rivista a Mas dal Comandante della Legione.

Non sono ammesse assenze ingiustificate.

Corso di puericoltura per le Giovani Italiane

Sabato, 7 corrente alle ore 16 (e non alle 17 come abitualmente) ha luogo la settima lezione di Puericoltura per le Giovani Italiane di Belluno e delle frazioni. E' dovere delle iscritte di frequentare con assiduità e puntualità. Alla fine della lezione si farà l'appello e si fisseranno i turni per la visita al Consultorio.

Liceo Ginnasio-Industriali 0-0

Ha avuto luogo ieri l'atteso incontro fra gli studenti del Ginnasio Liceo e quello delle Industriali. La gara molto combattuta e condotta con foga d'ambe le parti, è terminata senza nessuna conclusione. Un pubblico numeroso ha assistito alla gara che è stata arbitrata dal signor Feltrin Giovanni. L'inizio è dato alle ore quindici e tre quarti. I bianco-azzurri delle Industriali invadono il terreno avversario e vi stazionano lungamente mettendo a dura prova la solida difesa dei neri. Diversi calci d'angolo non hanno risultato.

Nella ripresa il gioco è più focoso. Gli avanti del Ginnasio Liceo si fanno minacciosi. Diverse ottime occasioni per segnare vengono da essi sciupate. Cro verso la fine è molto impegnato e salva sempre prontamente. Dei neri il migliore è stato De Marchi. Dei bianco-azzurri buona la difesa ed il centro sostegno Bond.

Industriali: Cro; Sammartini, Marchetti, Zannoni, Bond, Mattei I., Gini, Mattei II. Ceccato, Casagrande e Bellini.

Liceo-Ginnasio: Turrini, Feltrin, Barbi, Pezzini, Olivieri, Dal Mas, De Marchi, Menegaz, Daglioni, Vaccari, e Dalla Bernardina.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Colferrai Ernesto fu Giuseppe di anni 20, abitante all'Anconetta, venne medicato ieri mattina al civico ospedale dal dott. Cucchini per una ferita alla mano sinistra, riportata mentre lavorava alle dipendenze della ditta Dal Mas presso il Ponte della Vittoria. Ne avrà per un paio di settimane, salvo complicazioni.

TREVISO

Schio-Treviso 1-0

(G.F.) L'odierna esibizione del Treviso è stata sconcertante, per non dire addirittura pietosa. Se ad unica attenuante si può addurre la incompletezza dei ranghi non è questo bastante a giustificare il contegno individuale e collettivo dell'intera compagine. La sicurezza nei propri mezzi da un lato, la svalutazione degli avversari dall'altro possono considerarsi due dei fattori che maggiormente hanno fatto sentire il loro peso sull'andamento dell'intero incontro. Poche volte, nel corso di tutto il campionato, ci è stato dato di vedere un undici bianco-celeste così insolitamente abulico, privo di ogni energia e forza di penetrazione all'attacco, di distribuzione nella mediana; forse il reparto difensivo è quello che ancora non ha nulla da farsi perdonare, inquantochè lo stesso punto segnato dallo Schio è scaturito da un errore del mediano destro.

Non un po' di gioco manovrato in tutti i novanta minuti: sembrava quasi di assistere ad un incontro di divisione inferiore, perchè se è vero che il Treviso non ha saputo creare nulla di buono, lo Schio, un po' più esuberante e volitivo, gli è stato degno avversario.... Non staremo a discutere o meno sulla legittimità della vittoria degli ospiti: lo Schio è quello che è, un complesso di giocatori che giocano con molto cuore, in possesso di un buon fiato, e sopratutto dotati di tenacia: in certo qual modo il successo è stato meritato, anche se il Treviso ha marcato una superiorità netta quanto inconcludente: alla fin fine, quello che conta è il risultato! Non mette conto esaminare le pecche dell'undici trevigiano, dal quale è lecito attendersi contro una squadra di rango, una pronta rinascita che faccia tosto dimenticare la misera prova di oggi.

Per la cronaca il goal dello Schio è stato marcato al 6. dall'inizio del secondo tempo da Grison su cross di Bertoloso.

Una trevisana al torneo pianistico

Si apprende che al primo torneo nazionale pianistico italiano organizzato dal Dopolavoro provinciale di Genova e che si è svolto in questi giorni al teatro «Carlo Felice» di quella città, ha partecipato anche la signorina Elsa Boscolo di Treviso, la quale, nella severa competizione fra dieci pianiste concorrenti, convenute da ogni regione di Italia, ha saputo tener alto il prestigio della gloriosa scuola del R. Conservatorio di Parma da cui proviene e le belle tradizioni artistiche delle Tre Venezie che essa rappresentava assieme a due altre valenti pianiste di Verona e di Fiume.

La signorina Boscolo ottenne il diploma d'onore.

"Villafranca,, di Forzano al Teatro Comunale

Per il venturo mercoledì 11 corrente al teatro Comunale avremo l'annunciata rappresentazione dell'ultimo fortunato lavoro di Giovacchino Forzano *Villafranca* la cui interpretazione è affidata ad attori di noto valore quali Annibale Beltrone (Re Vittorio Emanuele II), Corrado Rocca (co. di Cavour), Ernesto Sabbatini (Napoleone III), Pina Torniai (principessa Clotilde), ecc.

Appena dato l'annuncio cominciano già ad affluire le prenotazioni ai palchi e posti: lunedì si aprirà il camerino del teatro.

Una gara provinciale di scherma

La Federazione provinciale Fascista ha indetto una gara tra gli spadisti della provincia ed ha messo in palio una spada da combattimento dando l'incarico della organizzazione tecnica della gara al maestro cav. Legrenzi. La gara si svolgerà il 26 maggio p. v. nella sala di scherma del Circolo Sociale ed il girone finale avrà luogo in una sala del palazzo Littorio con intervento del pubblico che sarà invitato a presenziare versando una tenue oblazione a beneficio delle Opere assistenziali.

Conegliano

La Scuola Enologica batte le Scuole Industriali Treviso per 4-2

Ieri al Campo Sportivo di Via Carpaneè ha avuto luogo l'interessante incontro di calcio, semifinale per il campionato provinciale G.U.F. tra la squadra rappresentativa della Scuola Enologica di Conegliano e quella delle Scuole Industriali di Treviso.

Il risultato di quattro a due rispecchia in modo perfetto l'andamento della partita. Gli studenti Coneglianesi, forti di un magnifico giuoco d'assieme si sono imposti sui Trevigiani, forse un po troppo slegati e inconcludenti.

Il primo punto viene segnato dal Treviso con Biasin che, superate le nostre difese calcia fulmineamente in rete. I locali partono alla riscossa e al venticinquesimo minuto, con un magnifico tiro del centro attacco, pareggiano. La loro superiorità si fa sempre più evidente e dopo appena dieci minuti l'ala destra Friolini manda imarabilmente in rete. Al 44' su azione magistralmente condotta, Pianella porta a tre i goals del Conegliano.

Nella ripresa gli ospiti, fatti più forti per la sostituzione del terzino Nurossi col giuocatore Meneghel partono al contrattacco; la nostra difesa però oppone loro un forte ostacolo. Dopo 21 minuti il centro attacco Coneglianese con una azione personale, magnifica ed irresistibile manda in rete per la quarta volta. Dopo pochi minuti Biasin del Treviso opera un forte tiro nella porta avversaria ed il goal sarebbe stato certamente impedito dal portiere Bellentani se il sole non avesse ingannato il bravo guardiano. La fine della ripresa vede nuovamente ed insistentemente all'attacco i rosso verdi studenti Coneglianesi.

R. Scuola Enologica: Bellentani, Basso, Milanese, Andretti, Merci, Giacomini, Frisolini, Pianella, Gasperini, Dalla Nova, Papasini.

Industriali: Piovesana, Nurossi, Mondin, Camiato, Mazzoleni, Mogno Moretti, Frugoli, Biasin, Vego, Belli

Vittorio Veneto

Il Torneo Rionale
Duomo - Leonina 4-0 (2-0)

Partita scialba quella giocata dalle due squadre scese oggi in campo. La Duomo non ha fatto altro che condurre il gioco a suo piacimento per tutti i novanta minuti di gioco, salvo qualche sporadica discesa della Leonina che veniva poi frustrata dalla difesa. La Leonina poi si lasciava anche sfuggire l'occasione di salvare l'onore della giornata, poichè Marin su calcio di rigore sbagliava il bersaglio. I goal vennero segnati da Bet al 4.o e da Giacomini all'8.o del primo tempo e al 20.o e 35.o del secondo ancora da Giacomini.

DUOMO: Fossati, Gottardi, Tocchet, Tonon I, Tonon II, Pessot, Giacomini, Bet, Piaia, Casagrande, Pianca.

LEONINA: Cavalt, Carpenè, Dal Bò, Michelin, Savioli, Marin, Cesca Giov., Masut, Franceschet Cesca Gius.

San Giacomo - Interpida 3-2 (2-2)

SAN GIACOMO: Botteon, Campodallorto, ullini, Da Re I, Paludetti, Giacomini, Balliana, Salvador, Da Re II., Carli, Roveda.

INTREPIDA: Tormena, Pittau, Sabbadini, Torres, Moret, Minot, Da Ros, Albrizio, Salamon, Pancot, Segat.

Partita vinta di giusta misura dal San Giacomo, che forte delle vittorie conseguite non immaginava di dover a stento vincere la partita. Dopo quindici minuti di continui passaggi da un campo all'altro, il pallone perveniva a Segat il quale con bel traversone, lo inviava di fronte alla porta di Botteon ed Albrizio rinvenuto forte non stentava di mandarlo in fondo alla rete.

Gli azzurri partono all'attacco, ma l'Intrepida reagisce con facilità sinchè al 27 dopo alquanti passaggi sotto porta del San Giacomo, Calamon, su debole rimando di pugno di Botteon, poteva violare per la seconda volta la rete degli azzurri. Questi però al 37 potevano conseguire il primo punto. Un allungo del pallone di Da Re I a Roveda, veniva da questi inviato entro la rete dell'Intrepida, dopo aver bene tribblata la difesa. Al 44.o dopo una rimessa in gioco, su passaggio di Roveda a Balliana questi poteva pareggiare le sorti.

Nella ripresa le due squadre cercano con accanimento di poter segnare. Al 21 finalmente il San Giacomo può conseguire il punto della vittoria. Un passaggio di Roveda viene raccolto di testa da Da Re II e tramutato in goal. L'Intrepida va più volte alla carica, per poter pareggiare le sorti ma è costretta poi per ben tre volte a salvarsi in corner.

Il «Giro d'Italia»

Il «Giro d'Italia» organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» avrà anche in Vittorio Veneto un episodio della dura fatica. Il giorno 15 corr. dalle 11 alle 15 saranno qui di passaggio i «girini» che dovranno sostare per un controllo a firma, il quale sarà anche un posto di rifornimento.

A completare l'episodio, di fronte all'albergo al Cavallino sarà pure posto un traguardo a premio per il primo che lo taglierà. Al primo poi degli isolati il sig. Teodoro Carnielli, proprietario della fabbrica Cicli Bottecchia, offrirà una grande medaglia d'oro.

UDINE

La eliminatoria friulana dei campionati avanguardisti

Ieri a Campo Moretti sono state disputate le eliminatorie friulane per i campionati avanguardisti. Ecco i risultati:

Salto misto con rincorsa: 1. De Pascal Carlo (Udine) 4.55 per 80; 2. Pavan Paolo (Pordenone) 4.30; 3. De Stefano Elio (Spilimbergo) 3.50; 4. Zamboni Giuseppe (Tarcento) 3.50; 5. De Biasio Detolmo (S. Maria la Longa) 3.

Giavellotto gr. 800 da fermo: 1. De Pascal Carlo (Udine) m. 36.83; 2. Zuliani Vanni (Cividale) 35.09; 3. Faidutti Aldo (Udine) m. 31.10; 4. Papaiz Bruno (S. Vito al Tagliamento) 30.60; 5. De Stefano Elio (Spilimbergo) 29.20.

Getto del peso kg. 5: 1. De Pascal Carlo (Udine) m. 12.49; 2. Faidutti Aldo (Udine) 11.93; 3. Pillinini London (Tolmezzo) 11.16; 4. Cadario Roberto (Udine) m. 10.99; 5. Jus Adelchi (S. Vito al Tagliamento) 10.16.

Lancio del disco: 1. Franzolini Antonio (Udine) m. 31.12; 2. Faidutti Aldo (Udine) 30.96; 3. Pillinini London (Tolmezzo) 30; 4. Pasquali Giacomo (Udine) 28.90; 5. De Pascal Carlo (Udine) 28.20.

Finale m. 80: 1. Cadario Roberto (Udine) 9'' 6/10; 2. Scaramelli F. (Pordenone) 9'' 7/10; 3. Pavan Paolo (Pordenone) 9'' 8/10; 4. Francovilla Oscar (Udine); 5. Pillinini London.

Pentatlon: 1. De Pascal Carlo (Udine) punti 288; 2. Pavan Paolo (Pordenone) 221; 3. De Stefano Elio (Spilimbergo) 160.

Giornalisti-Arbitri 2-2 (1-0)

Ieri a Campo Moretti è stato disputato il tanto atteso incontro di calcio fra i giornalisti e gli arbitri udinesi che, dopo una lotta tenace e senza esclusione di colpi, si è chiusa alla pari.

Gli arbitri sono apparsi assai più dotati di fiato, ma i giornalisti, mercè un sapiente gioco di posizione, hanno non solo contenuto la foga avversaria ma, costruendo mirabili azioni di stile, per due volte si sono portati in vantaggio. Un calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro a favore dei giornalisti, è stato da Palmano generosamente battuto a lato.

Al 5' del primo tempo Petrin ha realizzato il primo gool per i giornalisti e gli arbitri hanno pareggiato al 4' della ripresa per merito di Biondani. Al 10' di nuovo Petrin ha portato in vantaggio i giornalisti e al 20' Juri ha definitivamente pareggiato per gli arbitri.

Giornalisti: Lipizer (Cine Sport), Zanussi (Corriere dello Sport), Manzano cap. (Popolo del Friuli e Gazz. di Venezia); Paludet (Sport Friulano), Palmano (Littoriale), e Grinovero (Gazzettino); Canciani (Avvenire d'Italia), Provini (Guerin Sportivo e Sport Friulano), Petrin (Popolo del Friuli), Armellini (Sport Friulano), Coiutti (Gazzettino e Sport Friulano).

Arbitri: Galliussi; Battocchi, Fabris; Pertoldeo (cap.), Bussi e Merlino; Piccinato, Comuzzo, Biondani, Juri e De Cesco.

Il mercato settimanale di Palmanova

Il mercato di questa settimana causa il tempo piovoso e gli agricoltori impegnati nella semina del granoturco e nello sfalcio delle erbe, fu inferiore per numero ai precedenti. Furono conclusi parecchi affari nei vitelli per l'esportazione in Toscana, nei suini da allevamento, nelle vacche da latte da riproduzione e nei buoi da lavoro.

Non fu osservato durante l'ispezione nessun caso di malattie infettiva o sospetta.

Animali entrati 229 così divisi: buoi e vacche 73, vitelli 59, suini 90, equini 3, ovini 2. Animali venduti oltre 190.

Ferito in rissa

La scorsa notte in via Paolo Conciani scoppiava una furibonda rissa per motivi di interessi tra il sarto Domenico Dominicis, di anni 41, e un suo debitore. Ad un tratto quest'ultimo vibrava alla faccia del Dominicis una coltellata che lo colpiva alla regione orbitale sinistra.

Separati da alcuni passanti entrambi i contendenti dovevano ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale

Ferroviere che precipita da un carro

Un grave infortunio è avvenuto ieri a Dogna. Il ferroviere Vittorio Albino, di anni 48, da Dogna, mentre transitava sopra il ponte detto di Ravaiiac perdeva le equilibrio causa la viscidità delle tavole e precipitava nella scarpata sottostante e quindi nel torrente, compiendo un pauroso salto. I familiari vedendo che l'Albino non rincasava, verso le 14 si ponevano alla sua ricerca e lo rinvenivano ferito gravemente sotto il ponte, da dove non era riuscito ad alzarsi.

Prontamente soccorso è stato poi trasportato al nostro ospedale dove il sanitario di turno lo ha fatto accogliere avendogli riscontrato la frattura di una spalla e della gamba destra.

Grave caduta da un carretto

L'infermiere dell'ospedale psichiatrico Filippo Della Longa, di anni 48, dimorante in una vicina frazione stava recandosi al lavoro seduto sopra un carretto, quando il cavallo, impaurito da un'automobile si dava alla fuga facendo precipitare il guidatore. Nella caduta il Della Lunga riportava la frattura della gamba destra. E' stato perciò ricoverato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 50 giorni.

Pordenone

I ladri che visitano il «Lido»

La scorsa notte venne fatta una poco gradita visita alla Birreria «Al Lido» in località «Santissima». I ladri sono riusciti a penetrare nell'esercizio attraverso il balcone posteriore dell'abitazione, facendo poi largo bottino di vari generi alimentari e cioè: di cinque pezze di formaggio, di vari salami, di una considerevole quantità di posta e di bottiglie di vino e liquori ecc. ecc.

Un feto nel Burida

Ieri verso le nove l'operaio Zampese Giovanni mentre passava nei pressi del lago della «Burida» vide un involto galleggiare vicino la riva. Incuriosito lo raccolse con una lunga canna per vedere di che si trattava. Aperto il sacco trovò una specie di manica di tela uso militare che conteneva a sua volta un feto di sesso femminile.

Lo Zampese fece avvertire subito i carabinieri i quali si recarono sul posto per le constatazioni. La perizia medica giudicò trattarsi di un feto di circa 5 mesi.

E' da notare il fatto che nel sacco erano state messe delle pietre per farlo calare a fondo. Si sono iniziate le indagini.

Gorizia

Pro Gorizia-Mirandola 3-0

Il punteggio della partita odierna non rispecchia esattamente il valore delle due squadre in campo. Infatti la compagine progoriziana ha imposto per tutti i 90 minuti di gioco la propria superiorità sull'undici ospite, che bene si è difeso. Dopo parecchi attacchi portati alla rete mirandolese, appena al 34' la Pro Gorizia, per merito di Villini, riesce a violare la porta dei bianchi. Nel primo tempo i locali hanno usufruito d'un calcio d'angolo. Nella ripresa, dopo due corners rimasti infruttuosi, al 16' Coret realizza il secondo goal progoriziano. Altri due calci d'angolo contro gli ospiti e poi al 38' il terzo goal, conseguito da Villini. Diresse l'incontro l'arbitro Indri di Venezia.

Mira

Raduno Fascista

Tutti i Fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni dipendenti dal Partito, sono invitati a trovarsi domenica 8 corrente, alle 11 a Pianiga, per partecipare al Raduno di propaganda Fascista tenuto dal Senatore Sarrocchi.

Beneficenza

Dal cav. Giuseppe Pellizzaro pervennero al Podestà per beneficenza L. 50 per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Beninato.

Vicenza

Due bimbi feriti dallo scoppio d'un proiettile

Giunge notizia da Castigliano che in quell'abitato i fratelli Francesco e Giovanni Guidolin rinvennero un ordigno esplosivo, certamente residuato di guerra, probabilmente di origine francese.

I due fanciulli si misero a maneggiare e percuotere l'ordigno tanto da provocarne l'esplosione. I due fratelli riportarono ferite in varie parti del corpo e furono dichiarati guaribili in 15 giorni.

Vicenza B-Schio B 0-0

Sul campo di Viale Verona dinanzi a pochissimo pubblico, si è svolto oggi un incontro amichevole fra il Vicenza B e lo Schio B. Si sperava vedere una partita combattuta data la rivalità esistente fra le due squadre, ma invece siamo rimasti delusi. Gioco caotico, privo di mordente e sconclusionato. Azioni che partivano da metà campo lasciando sperare del bel gioco, erano destinate tutte a naufragare per passaggi imprecisi a tiri sciupati.

Dal marasma generale si salvarono solamente Galla I e Libondi del Vicenza, Bortoli e Strobbe dello Schio, sebbene anche questi non immuni da errori.

Per la cronaca diremo che nel primo tempo si ebbero tre corner a favore del Vicenza e due per lo Schio, e due occasioni d'oro per segnare sciupate da Libondi e Galla I.

Nel secondo tempo il Vicenza si è un po' scosso e avrebbe potuto vincere, se la sfortuna non ci avesse messo il naso. Lo Schio otteneva un corner a suo favore. Arbitro abbastanza impreciso Tommasi del Vicenza:

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Vicenza: Martini, Peruzzo e Trespi; Zanini, Giordan e Gallo II, Pozzo (Dal Pozzo) Galla I. Libaudi, Maule, Monti I.

Schio: Lora, Dal Maso e Bortoloto II; De Rigo II, Bortoli, Zatton; Berton; Echilli, Strobbe, Bortoloto I, e Fioreso.

BOCCE
La coppia Bari-Bellati vince il G. P. d'Apertura

Al bocciodromo di S. Agostino si sono ieri ultimate le partite per l'interessante torneo indetto dal G. B. Palladiano.

La coppia Bari-Bellati, evidentemente più forte delle coppie avversarie, ha brillantemente vinto l'importante manifestazione, nella quale si è molto distinta la coppia Velo-Bozzo, la quale ha saputo disporre di avversari quali Balbo-Costa e Nodari-Manfrin, dimostrando di essere perfettamente affiatata e mettendo la sua candidatura per le prossime gare.

Ecco i risultati dell'ultima giornata del torneo:

3.o girone: Velo-Bozzo b. Balbo-Costa 21-18; Rossi-Zancanaro b. Bedin-Piccinini 21-18; Manfrin-Nodari b. Tosato Tonello 21-13; Bari-Bellati b. Cremonese-Caron 21-14; Manfrin-Nodari b. Furlan-Agazzi 21-7.

Semifinali: Velo-Bozzo b. Nodari-Manfrin 21-11; Bari-Bellati b. Zancanaro-Rossi 21-5.

Finali: Bari-Bellati z. Velo-Bozzo 21-6; Manfrin-Nodari b. Zancanaro-Rossi 21-4.

Classifica: 1. Bari-Bellati del G. B. Palladiano; 2. Velo-Bozzo del Dop. Saviabona; 3. Manfrin-Nodari del G. B Palladiano; 4. Zancanaro-Rossi del Dop. Ferrovieri.

Bari batte Mazzucato

Al bocciodromo di S. Agostino di Altavilla Vic. si è svolto l'atteso incontro amichevole di bocce fra il campione vicentino Bari e quello padovano Mazzuccato.

Le tre partite in programma, ed alle quali ha assistito un pubblico numeroso, corretto ed entusiasta, si sono concluse in altrettante vittorie del vicentino che, in meravigliosa giornata, ha battuto brillantemente il fortissimo rivale.

Ecci i risultati delle tre partite: 21-18; 21-14 21-13.

Alle tre partite seguì un incontro amichevole fra Mazzuccato e Pittarello di Padova contro Bari e Piccinini di Vicenza. Anche questo incontro si risolveva a favore della coppia locale.

Giudici di partita il dott. Morfina di Padova ed il sig. Colnaghi di Vicenza.

Rovigo

Rovigo-Thiene 5-1 (2-0)

Il Rovigo ha restituito oggi al Thiene il punteggio subito nell'andata. La partita giocata ieri dai nostri azzurri va senza dubbia elencata fra le migliori disputate sin qui.

Lo slancio e la foga rodigine hanno infranto mediana e difesa rossonere che però hanno sempre battagliato con ritmo incessante nella preoccupazione di contenere le folate velocissime della linea d'attacco azzurra in particolare stato di grazia e di una forza penetrativa nota ta di rado nella nostra squadra. La decisione degli azzurri è stata ieri la nota saliente della partita. Il gioco praticato ieri dalla squadra azzurra è stato il più indovinato di quelli finora esperimentati e tutti avranno potuto rendersi conto come la prima linea possa andare e bene con gli uomini attuali se bene sostenuta da una mediana che ratichi, più che il gioco di difesa, prevalentemente quello d'attacco. Nessun reparto della squadra ha accusato oggi delle manchevolezze e l'elogio che ogni buon sportivo intende fare agli azzurri va rivolto a tutti indistintamente gli undici giocatori che si sono battuti con volontà indomabile e con uno spirito agonistico veramente meraviglioso. Un atleta però è maggiormente emerso e questi è Grigolato che attraversa un momento, che speriamo sia duratura di forma splendente. A tutte le altre buone qualità egli ha aggiunto anche quella di cannoniere scelto della squadra. Egli infatti ha segnato ben tre goals su cinque, due dei quali veramente meravigliosi per fattura e concezione tecnica. Turchetti, l'altro saccheggiatore della porta Thienese, si è completamente riabilitato dalle precedenti prove infelici ed ha disputato un'ottima partita sotto tutti gli aspetti. Fallavena merita un plauso particolare per il gran cuore posto nella contesa e per le palle veramente preziose date ai compagni di linea. Ottimo pure Frascaroli, l'acrobatico Lorenzo, che ha dato spettacolo di bel gioco coi suoi virtuosismi personali mentre attivo ma un po' in ombra Salvagnini.

La linea mediana va elogiata in blocco per l'energica e continua condotta di gara. Zeno dal canto suo ha oscurato completamente il suo diretto contendente Dell'Amico ed ha infranto con energia ed autorevolezza le azioni avversarie. Bottacini e Mercatelli non hanno certo bisogno di sentirsi ripetere un'ennesima volta il nostro plauso ed il nostro entusiasmo per il loro affiatamento e la loro classe eccelsa come crediamo non ne abbia affatto di bisogno Bezzati portiere di classe che ha effettuato due sole parate in tutta la partita ma in quelle due ha dimostrato quanto possano la classe ed il cuore contro atleti decisi a tutto e fortissimi tiratori. Bravo Alcide, domenica ti aspettiamo a Mirandola e siamo sicuri un avolta di più che ti farai onore.

Cosa diremo del Thiene? La squadra rosso-nera deve la sua sconfitta alla indiscutibile superiorità degli azzurri e non può invocare nessuna attenuante poichè dei cinque goals segnati dai rodigini uno si e no era parabile e deve ringraziare la fortuna e la sua linea di terzini se non ha subito una più larga marcatura di punti. Bei giocatori i due terzini tempisti e decisi essi hanno rubato parecchie palle da goal agli azzurri pur restando qualche volta presi in velocità dai fulminei spostamenti degli azzurri. Da Dell'Amico francamente ci attendevamo di più come pure da Rosa e da Oriani, la squadra ad ogni modo si è battuta ad oltranza per tutta la partita ed ha segnato il proprio goal mentre tre ne ha subiti il Thiene e cioè i goals furono segnati da Turchetti al 24' e da Grigolato dopo pochi minuti nel primo tempo e nella ripresa da Grigolato 2 ed ancora da Turchetti. Pubblico folto ed entusiasta ha assistito alla partita applaudendo lungamente alla vittoria dei beniamini.

Adria

Risultati Campionati U.L.I.C.

Adria-Bottrighe 6-1
Caverzere-Ariano 7-0.
Loreo-Donada 3-0

Classifica squadre:

Adria	9	6	3	0	27	8	15
Cavarzere	9	5	3	1	28	9	13
Donada	9	2	3	4	12	23	7
Loreo	8	2	2	4	22	17	6
Ariano B	8	0	6	2	9	18	6
Bottrighe	9	1	3	5	13	26	5

Chioggia

Un mortale investimento

Nel pomeriggio di ieri il bilanciaio Tiozzo Luigi, che nei giorni festivi va a fare nei paesi limitrofi a Chioggia il suonatore ambulante, in località Cà Pasqua veniva investito da una motocicletta, il guidatore della quale, senza curarsi di prestargli soccorso, si dava a precipitosa fuga, senza essere identificato.

Colpito gravemente alla fronte, il Tiozzo rimaneva inerte al suolo, immerso in una larga pozza di sangue. Un'auto di passaggio lo trasportava al nostro ospedale, dove nonostante le premurose cure del primario chirurgo prof. Lorenzo Badile, alle ore 5 cessava di vivere per commozione cerebrale.

L'investitore è stato poi identificato per Frizziero Arduino impiegato alla Cassa mutua pescatori, il quale, ferito, è ricorso al medico condotto di Cà Bianca, che lo ha medicato di contusioni e abrasioni alla gamba sinistra; poi è stato trasportato a Chioggia e ricoverato al nostro ospedale.

In seguito alle indagini dei carabinieri, è risultato che il ciclista aveva voluto attraversare la strada mentre sopraggiungeva la motocicletta, in modo che fu impossibile evitare l'investimento.

Beneficenza

In morte della signorina Mary Nagliati, gli scolaretti della defunta versarono a favore delle vecchie della procuratia Morosini, lire 15 ed all'Asilo del Sacro Cuore di Gesù lire 20; le allieve di Piano alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli per la refezione a 130 bambini lire 65; la signora Luigia Rossi ved. Braga al Comitato Antitubercolare lire 50; dalle amiche della defuta a suffragio dell'anima sua L. 2000; dal sig. Fusaro lire 5 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 2 corr.

Venezia, Comune: Contributo di L. 2.000 pro assistenza ai vecchi garibaldini; — id.: Assicurazione contro i danni da incendio e da fulmine dell'impianto sollevamento acqua a Marghera; — id.: Indennità di licenziamento ad operai disoccupati; — Mestre, Ospedale Umberto I.: Assunzione in via provvisoria di personale di assistenza; — Venezia, Provincia: Sistemazione servizi automobilistici, contributo di Lire 34.000; — Portogruaro, Comune: Sistemazione dell'acquedotto comunale - Acquisto dalla ditta Consorti Bombarda del diritto parziale di derivazione d'acqua dal fiume Lemene e di un appezzamento di terreno; — S. Donà, Comune: Contributo a favore della terza classe del Corso di Avviamento al Lavoro; — S. Michele Tagl., Comune: Imposta di famiglia, tariffa 1932; — Mirano, Congr. di Carità: Acquisto immobile Ghirardi; — Noale, Comune: Compenso al dirigente la scuola di disegno; — Venezia, Comune: Domande per esonero dal versamento di cauzioni commerciali; — Venezia, Colonia S. Marco: Bilancio 1932 — Venezia: Istituto Esposti: id. — Mestre, Ospedale Umberto I.: Assestamento bilancio 1931; — Mira, Comune: Compensi agli addetti al servizio di riscossione; — Venezia, Comune: Modifica art. 61 Reg. per sercizio pubblico di gondole e motoscafi; — Fossalta di Piave, Comune: Tariffa imposte di consumo; — Portogruaro, Comune: Domanda di Striolo Giuseppe per esonero dal versamento di cauzione commerciale; — id. id.: id. di De Gasperi Benvenuto; — Scorzè, Comune: Imposta di famiglia, tariffa 1932.

Distribuzione di bachi in Mira

Coloro che hanno prenotato seme bachi attraverso alla Federazione Agricoltori ed al Consorzio Agrario, sono invitati a ritirare i bacolini nati alla Scuola Agraria «Casa Paterna di Venezia» in Mir, non oltre le ore 19 di Venerdì 6 corr.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le vibranti manifestazioni di Bologna

alla presenza di S. E. Starace

BOLOGNA, 5

Per l'occasione dell'arrivo del Segretario del Partito e del Ministro Balbino Giuliano, che presenzieranno le competizioni sportive universitarie nazionali e parteciperanno ad alcune cerimonie, la città è tutta adorna di tricolori.

I gagliardetti ai Giovani fascisti

L'on. Starace è giunto alle ore 9.20. All'ingresso della stazione erano ad attenderlo tutte le autorità e notabilità civili, militari e del Partito. Appena il Segretario del Partito è sceso dal treno, è stato ossequiato dalle autorità; quindi a piedi, percorrendo il piazzale della stazione e Piazza XX Settembre, ove erano schierate le forze fasciste, si è recato in Piazza VIII Agosto dove ha presenziato alla cerimonia della consegna delle fiamme di combattimento a tutti i Giovani fascisti della provincia da parte dei combattenti. L'on. Biagi, presidente dei combattenti, ha pronunciato un applaudito discorso in cui, dopo avere esaltato il significato della cerimonia, ha così concluso:

« Sono questi gagliardetti il simbolo della nostra e vostra fede e vi dicono che se occorresse un giorno difendere la Patria e la rivoluzione fascista, accanto a voi, ardenti giovani schiere del Fascismo, verranno, con cuore di soldati, i combattenti di Vittorio Veneto ».

Avvenuta la consegna, l'on. Starace ha passato in rivista tutti i reparti delle forze fasciste schierate nella Piazza; indi, seguito dalle autorità e acclamato dalla folla addensata lungo la via, si è recato alla Casa del Fascio ove ha reso omaggio ai Caduti fascisti intrattenendosi con le madri dei Caduti riunite nella sala della Biblioteca.

Alla Casa del Mutilato

Dopo aver inaugurata la mostra dei progetti per la Casa dello studente, il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare la Casa del mutilato. Dopo il rituale taglio del nastro con un pugnale offertogli dal presidente della sezione mutilati, prof. Pini, si è affacciato al balcone e ai mutilati che sostavano nella strada sottostante, ha pronunciato un breve ed acclamato discorso ricordando la fedeltà dei mutilati al Re e al Duce.

Starace si è recato in via Indipendenza dove, da un palco eretto all'altezza di via Manzoni, ha assistito alla sfilata delle insegne e delle scorte di onore dei reparti dell'O. N. Balilla, della Legione di formazione della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, dei Fasci giovanili, delle organizzazioni fasciste, delle sezioni combattenti della provincia, dei reparti delle legioni 67.o Volontari del Reno e 87.o «Riario Sforza» e di tutte le altre forze fasciste. Il Segretario del Partito si è recato quindi al palazzo d'Accursio dove è stato ricevuto dal Podestà comm. Berardi.

Starace parla alla folla

Intanto nella piazza sottostante si erano addensate tutte le forze fasciste e una immensa folla acclamante. L'on. Starace si è affacciato al balcone, fatto segno a una imponente dimostrazione ed ha pronunciato un discorso che, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una lunga ovazione.

Il Segretario del Partito, recatosi all'Università, ha assistito allo scoprimento della lapide a Giancarlo Nannini. All'ingresso dell'Ateneo il gerarca è stato ricevuto dal Rettore Magnifico con il corpo accademico al completo e dai Rettori delle Università d'Italia. Al suo ingresso nella sala della biblioteca universitaria è stato salutato da un applauso da parte dei professori e studenti che la gremivano.

La cerimonia all'Università

Stabilitosi il silenzio il Rettore Magnifico ha portato il saluto dell'Università al Segretario del Partito e all'on. Balbino Giuliano. Ha preso poi la parola l'on. Starace che ha pronunciato un applauditissimo discorso sui compiti degli insegnanti in Regime fascista.

Ha quindi parlato l'on. Balbino Giuliano, ricordando i Martiri fascisti appartenenti alla classe universitaria ed i doveri degli insegnanti. Vivissimi applausi hanno salutato il discorso del Ministro.

Balilla e Avanguardisti

all'ordine del giorno

ROMA, 5

Sono stati citati all'ordine del giorno dall'Opera Balilla:

Balilla Quintavalle Pietro del fu Domenico di anni 14, da Ghirano (Udine) - Prata di Pordenone (Udine), 3 settembre 1931, IX: Accortosi per primo di un incendio sviluppatosi in un fienile, noncurante del fuoco che divampava da ogni parte, entrava nella stalla sottostante e con grave suo rischio metteva in libertà tre mucche in preda allo spavento conducendole in salvo.

Balilla Peroni Agostino di Giuseppe, di anni 10, da Pescantina (Verona) - Pescantina, 27 maggio 1931, IX: Noncurante del pericolo a cui si esponeva, si gettava nelle acque dell'Adige per venire in soccorso di un bambino che era precipitato nel fiume profondo in quel punto circa due metri e lottando con la corrente riusciva a trascinarlo alla riva sano e salvo.

Balilla Beltramello Gino di Maria, di anni 13, e Serimin Luigi di Vittorio, di anni 13, da Bassano del Grappa (Vicenza) - Bassano del Grappa, 23 settembre 1931, IX: Accorrevano con prontezza e coraggio in soccorso di un compagno di giuoco che, scivolando, era caduto nel fiume Brenta in località denominata Tomba, luogo assai pericoloso, e dopo lunghi sforzi contro la corrente lo portavano a salvamento.

Avanguardista Costantini Bruno, di Mario, di anni 16, da Rovigo - Rovigo, 28 luglio 1931, IX: Con generosa prontezza si gettava vestito com'era nel Naviglio Adigetto e riusciva a trarre in salvo dopo non lievi sforzi una bambina che era accidentalmente caduta in acqua.

Un prigioniero torna dalla Siberia

dopo 20 anni di assenza da Pola

POLA, 5

Ha fatto ritorno a Pola, dopo 20 anni di assenza, tale Giovanni Pravicich, partito quattordicenne e rimasto per lunghi anni prigioniero in Siberia.

Il Pravicich aveva lasciato la nostra città nel 1912, imbarcandosi su un piroscafo in qualità di marittimo. Essendosi trovato nel 1914 nel porto russo di Pagaurok, venne dalla Russia fatto prigioniero ed internato nella Siberia, dove si trovò pure all'epoca della rivoluzione. Appena nel 1927 egli seppe che Pola e l'Istria e Trieste erano state redente e ricongiunte alla Patria italiana.

Ora, dopo tanti anni, essendosi interessati pure i consoli d'Italia, il Pravicich ha potuto finalmente fare ritorno.

Truffatori di emigranti arrestati

NAPOLI, 5

Sono stati tratti in arresto certi Domenico Angelucci da Atino e Vincenzo Carraturo da Napoli, che erano riusciti a truffare oltre 65 mila lire ad una quindicina di paesani di Atino i quali si erano illusi di poter emigrare in America sotto le spoglie di artisti lirici.

Una marachella padovana

di Luca Cortese

PADOVA, 5

Nell'estate del 1929 nel locale Collegio Solitro, si presentava il conte Luca Cortese, il famigerato avventuriero, che riusciva a farvi accogliere il giovinetto Francesco Melloni, figlio della signora Gina Melloni Pastori, moglie di un farmacista di Venezia. Ma dalla convivenza in collegio il giovane Francesco fu rapito di là a poco tempo. Agli Alberoni, durante un giorno di vacanza, il mare lo restituì vittima alla spiaggia, e fu allora che per questa luttuosa circostanza il protettore Luca Cortese ideò di creare una borsa di studio intestata alla memoria dello scomparso al quale, come convittore nell'istituto Solitro, fece seguito un fratello a nome Vittorio, per la durata dell'anno scolastico 1929-30. Anno in cui le cose non andarono maluccio, quando si pensi che dai registri dell'istituto non risulta alcuna insolvenza per l'annualità ivi trascorsa dal nuovo venuto.

Invece tutto il contrario si registra a partire dal 1930 in poi, secondo quanto dà notizia la *Provincia di Padova*. Ed è presto detto il perchè. Il Cortese, favorito dalla eccellente ambientazione che si era creata nel frattempo presso l'istituto, col giovane Vittorio Melloni, mise nello stesso collegio il proprio figlio Nandino, dichiarando che ogni spesa dei due signorini, compreso qualsiasi altro onorario, era da addebitarsi a lui. Luca Cortese. Il quale, a proposito di solvibilità, non trascurò di fare accenno ad ingenti proprietà avite nel mezzogiorno d'Italia, donde gli derivavano facoltosi redditi. Ma dalla denuncia presentata proprio ieri, risulta che la direzione del collegio è tutt'oggi creditrice di lire 10.332.70.

Arrotondata così la cifra, Luca Cortese non si è fatto più vivo per un bel pò di tempo. Alle pressioni che per mezzo di corrispondenza gli vennero fatte dalla direzione dell'istituto perchè si decidesse a coprire quell'inezia di conto, l'interpellato non ha opposto che lagni, rimpianti ed altri guai rimessi al richiedente per posta. Quintali di lettere e ad un tempo di promesse, di brevi dilazioni, di imponderabili e imprevedibili.

In data 3 settembre dello scorso anno scriveva che non era proprio il caso di fare questioni legali. « Pagherò tutto ciò che devo e prima del ritorno in collegio di mio figlio ». In questo modo il conte preludeva ad accaparrarsi la possibilità di trovare condiscendenza e fido per il nuovo anno scolastico. Si presentò anche la signora Melloni per chiedere che si riservasse un posto per il proprio figlio. Ma la direzione del Collegio rispose che di posti non ve ne erano più nè per lei nè per Luca Cortese.

Dopo di che le cose precipitarono, e l'avv. Borghi fu incaricato di aprire le ultime amichevoli trattative col debitore. Pioggia di altre lettere da parte del conte che si scusa in mille modi e promette al più presto il saldo. Alludendo alla promessa scritta (e, come al solito, non mantenuta), di trovarsi a Padova verso la fine dello scorso dicembre, rileva in una fra le sue tante lettere al chiarissimo avvocato Borghi: « Non c'è dubbio che io sarò costì, ma con preghiera di non stupirsi se io tardassi a presentarmi.... ».

L'inseguimento è riuscito a tutt'oggi vano, come era da prevedersi. Non resta adesso che attenderlo al varco — se così sarà — delle patavine soglie della giustizia.

Il giuramento degli allievi

del Collegio militare

ROMA, 5

Stamani, nel cortile del Collegio militare si è schierato il battaglione in armi per il giuramento degli allievi. Alla cerimonia è intervenuto il Ministro della Guerra. Dopo la rivista, il colonnello comandante il Collegio ha letto la formula del giuramento a cui gli allievi hanno risposto « Giuro ». La cerimonia si è chiusa con saggi di educazione fisica e con una visita alla mostra di disegno.

L'anniversario di Quarto

GENOVA, 5

Ricorrendo oggi la data della partenza dei mille garibaldini guidati dall'Eroe dei due mondi, dallo storico scoglio di Quarto ha avuto luogo presso il monumento eretto in memoria della grande impresa una solenne cerimonia commemorativa alla quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine, le camicie rosse, le scolaresche, le varie associazioni combattentistiche, patriottiche, politiche e civili con bandiere e gagliardetti ed una folla compatta di cittadini. Dopo la sfilata davanti al monumento il podestà senatore Broccardi ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

Al Capone è il N. 40886

ATLANTA, 5

Al Capone è qui giunto iersera alle 18.47 da Chicago. Dopo 25 minuti le pesanti porte del penitenziario si chiudevano dietro lo zar dei gangsters di Chicago che, dopo le formalità d'uso, veniva iscritto nella popolazione della casa di pena col numero di matricola 40886.

La crisi mondiale secondo Borah

"Europa ed America in balia della tempesta"

LONDRA, 5

(C.C.) Il sen. Borah, presidente della commissione permanente per gli affari esteri del Senato di Washington, ha pronunciato oggi un vigoroso discorso per deplorare che sia l'America, sia l'Europa si trovano come navi in balia della tempesta, senza possibilità di seguire una direttiva precisa e rettilinea, senza una direzione, senza una rotta prefissa. « Non vi è in America e in Europa — ha detto il sen. Borah — evidentemente la possibilità di preparare un programma concreto per la ripresa mondiale. Il Governo americano dice che basta avere coraggio e fiducia, ma quando uno è all'ospedale con una gamba rotta e minacciata dalla cancrena, è inutile che abbia coraggio e fiducia; bisogna che chiami un chirurgo. Nelle prossime elezioni noi andremo a chiedere il suffragio al popolo americano senza un programma che prometta alcunchè di pratico. Tutti gli espedienti finora proposti non faranno tornare la perduta prosperità. Le cose vanno male in Europa come vanno male in America. La Conferenza del disarmo è virtualmente fallita, come sono fallite le altre recenti. La causa è sempre la stessa, e cioè la psillanimità dei Governi i quali non osano affrontare a viso aperto i problemi che richiedono soluzioni immediate e definitive. Non vi è in Europa alcun uomo di Stato il quale non si renda conto che le riparazioni finiranno per distruggere l'Europa e che se non si arriverà al disarmo, i popoli europei finiranno col rimanere schiacciati sotto il peso degli armamenti ».

Il sen. Borah ha poi rilevato che la fase acutissima della crisi mondiale ha coinciso con la concentrazione dell'oro disponibile nei forzieri dell'America e della Francia. Come sarà mai possibile pagare i debiti calcolati in oro se due sole Nazioni detengono tutto l'oro disponibile? Però, fatte queste premesse, il sen. Borah non ha aggiunto alcuna diretta allusione ai debiti europei verso gli Stati Uniti, limitandosi a riconoscere le difficoltà per le Potenze europee di fare onore ai loro impegni nelle presenti circostanze. E' da ricordare però che in altre occasioni il sen. Borah si è sempre opposto ad ogni ulteriore revisione degli accordi vigenti per i debiti di guerra, sostenendo che il denaro risparmiato in questo modo verrebbe impiegato dall'Europa per aumentare gli armamenti. In conclusione, il sen. Borah ha precisato che, a suo avviso, tre condizioni essenziali per la ripresa sono le seguenti: riduzione degli armamenti; rinuncia da parte dell'Europa alle riparazioni e riabilitazione della valuta d'argento in Cina e nell'India, il cui potere di acquisto è ridotto al minimo dal deprezzamento delle loro monete.

Le tariffe doganali protettive

decisa dal Senato americano

WASHINGTON, 5

La Commissione finanziaria del Senato ha modificato il suo atteggiamento al riguardo delle tariffe doganali decidendo di includere nel progetto di legge appositi provvedimenti protettivi per il legname, il carbone, la benzina, il petrolio, il rame. Oltre quello di 3 cents per ogni mille piedi cubici di legname la Commissione ha deliberato i seguenti dazi: benzina cents 2 e mezzo per gallone; rame 4 cents per libbra; petrolio 1,2 cnts per gallone.

Il dazio sui carboni che aumenta di 2 dollari per tonn. non verrà applicato in confronto di quei paesi che nel corso dell'anno importano dagli Stati Uniti più carbone di quanto ne esportano nella Confederazione stessa.

Tutti gli olii lubrificanti pagheranno un dazio di 2 cents per gallone. Il petrolio raffinato, la cera e i loro derivati saranno soggetti a un dazio doganale di un cents per libbra.

Sull'asfalto verrà applicato il dazio del 10 per cento per mille libbre.

La disoccupazione in Francia

e l'esodo dei lavoratori stranieri

PARIGI, 5

Alla data del 23 aprile scorso i disoccupati ufficiali in Francia, ossia quelli che sono iscritti ad una cassa di assicurazione contro la disoccupazione, e sono i soli ad essere censiti, sommavano a 290 mila 224, con una diminuzione di 5.310 rispetto alla precedente settimana. Il significato di questa cifra di diminuzione, del resto già lieve, è neutralizzato in gran parte dal fatto che dal 18 al 23 aprile hanno lasciato il territorio francese 1823 lavoratori stranieri disoccupati, mentre sono entrati in Francia solo 164 lavoratori.

Il ritorno di Bottai

PARIGI, 5

(A.P.) Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai si è recato alla fine della mattinata a visitare i locali del Fascio e della Casa degli Italiani. Egli è stato ricevuto dal Segretario del Fascio cav. Gennari, dal Console generale on. Gentile e da altre personalità della colonia. Ha quindi partecipato ad una colazione che riuniva i dirigenti della sezione parigina dell'associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, la cui assemblea si era per l'appunto svolta nella mattinata alla Casa degli italiani, sotto la presidenza del comm. Montauti giunto da Roma quale delegato del comitato centrale dell'associazione. Domenica prossima il comm. Montauti si recherà a Nancy col cav. Merlino, presidente dell'associazione parigina, per inaugurare la bandiera di quella sezione dei mutilati. Nel pomeriggio il delegato del comitato centrale parlerà alla colonia italiana di Nancy per illustrare la opera del Regime e l'amore del Duce per gli italiani all'estero. Il Ministro on. Bottai è ripartito per l'Italia alle 21.30.

Tragica fine d'un paracadutista

PARIGI, 5

(A.P.) Il paracadutista Louis Monty di 24 anni procedeva oggi ad esperimenti sull'aerodromo di Bron, ma disgraziatamente, dopo essersi lanciato dall'apparecchio, il paracadute non si è aperto e l'ardimentoso aviatore andò a schiacciarsi al suolo. Il suo corpo fu raccolto orrendamente sfigurato.

L'ostinato silenzio inglese

sulla lingua italiana a Malta

LONDRA, 5

(C.C.) I giornali di Londra seguitano a mantenere un ostinato silenzio a proposito del decreto che ha abolito l'uso della lingua italiana nelle scuole elementari e nel tribunale penale. Tranne un breve articolo pubblicato ieri dal *Times* che non chiariva affatto i motivi della draconiana decisione presa dal Governo britannico, gli altri giornali non hanno trovato finora nulla da dire sull'argomento e anzi è notevolissimo che parecchi degli organi maggiormente diffusi abbiano soppresso l'annunzio del decreto reale. Vi è quindi una grande maggioranza di inglesi che ignora addirittura l'importante precedente stabilito dal Governo del signor MacDonald.

Altrettanto notevole è che a Londra non sia giunto finora alcun ragguaglio delle accoglienze e dai vari enti maltesi.

Un incendio al Canadà

che dura da una settimana

NEW YORK, 5

Si ha da Port Alfred (Canadà): L'incendio iniziatori circa una settimana fa in questo grande deposito di pasta di legno continua a infuriare, malgrado tutti gli sforzi per lo spegnimento.

Circa mille persone lavorano giorno e notte a circoscrivere le fiamme. I danni si calcolano finora a un milione e mezzo di dollari.

ULTIME DI SPORT

La vittoria di Jacopa del Sellaio

nel Derby Reale alle Capannelle

ROMA, 5

Il concorso del pubblico al Derby, svoltosi all'ippodromo delle Capannelle, è stato più numeroso degli anni precedenti. Al favore del tempo si è unita la coincidenza della festività dell'Ascensione. La tribuna d'onore è gremita di personalità. Risaltano tra la massa compatta del pubblico, che circola a stento tra le aiuole e nei viali ombreggiati, le toilette primaverili delle signore, le fiammanti divise degli ufficiali stranieri convenuti a Roma per il concorso ippico internazionale e le sobrie, elegantissime uniformi dei nostri ufficiali rappresentanti tutte le Forze armate. Quest'anno sono state chiamate ad assistere al Derby folte rappresentanze delle truppe del presidio che, disposte nell'interno del campo, di fronte al pubblico, si distendono in una lunghissima fila grigio-verde.

Poco prima delle 17, accolto da una entusiastica acclamazione, giunge in automobile il Re, ricevuto ai piedi della tribuna reale dal presidente della Società delle corse on. Lessona, dall'on. Federzoni, Presidente del Senato, dai Ministri Gazzera e Acerbo. Quando Sua Maestà appare nella tribuna reale la folla rinnova al Sovrano una imponente dimostrazione mentre le bande militari, che si trovano tra le rappresentanze del presidio, intonano la Marcia Reale.

I nove cavalli che partecipano alla classica corsa, essendosi ritirati *Libicocco* e *Scipione Africano*, alle 17.15 sfilano innanzi alla tribuna reale e si portano al punto di partenza. Alle 17.30, al primo segnale, i nove puledri si lanciano sulla pista.

Ravello passa subito in testa; *Jacopa del Sellaio* è in quinta posizione al largo. All'inizio della curva *Savannah* e *Saint Moritz* si accodano a *Ravello*. A mezza curva *Jacopa* comincia a rimontare i suoi avversari. All'entrata in dirittura *Ravello* è sempre al comando, ma per pòco poichè *Jacopa*, avanzando rapidamente, si porta in testa allo steccato e resiste ad un fortissimo attacco di *Saint Moritz* che viene messo alla frusta dal suo fantino. Interessante è stata la lotta per la conquista del terzo posto tra *Vinca* e *Baroncino*. *Jacopa del Sellaio* vince nettamente con due lunghezze di vantaggio su *Saint Moritz* il quale a sua volta ha due lunghezze di vantaggio su *Vinca* che è riuscita a prendere negli ultimi metri mezza lunghezza a *Baroncino*; *Don Garzia* comanda il gruppo dei battuti: ultimo è *Lattosio*.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Jacopa del Sellaio* della scuderia Tesio Incisa, montato da Orsini, che ha impiegato 2'35'' a compiere il percorso; 2. *Saint Moritz* di Turner, montato da Celli; 3. *Vinca* di Razza del Soldo, montato da Caprioli; 4. *Baroncino* di Mister Knef, montato da Minghinelli.

Il totalizzatore ha pagato: lire 7.50, 6.50, 8.50, 7. La folla ha lungamente acclamato la vincitrice del Derby. Il Sovrano si è congratulato col proprietario di *Jacopa del Sellaio* e, acclamato dalla folla, e ossequiato dalle autorità ha lasciato l'ippodromo.

La Coppa Davis

La Svizzera batte il Belgio

BRUXELLES, 5

Nelle gare per la Coppa Davis lo svizzero Aeschliman ha battuto il belga Iweins per 6-3, 6-2, 6-2 e Fischer, svizzero, ha battuto Von Zuglen, belga, per 8-6, 6-1, 8-6. Come è noto gli svizzeri incontreranno poi la squadra vincitrice dell'incontro di Oslo fra Monaco Principato e Norvegia, iniziatosi stamane.

Il Torneo di Torino

TORINO, 5

Le gare effettuatesi stamane allo Stadium per il torneo di tennis hanno dato i seguenti risultati: Palmieri batte Casana R. 6-1 6-2; Wodicka batte D'Ostiano 3-6 6-1 6-2; Ellmer batte Ward 6-3 6-4; Hensch batte Jatta 6-3 6-4; Palmieri batte Ellmer 6-1 6-2.

Coppa Ricaldone. — Bona batte Berton 6-1 7-5; Sweet batte Casana 6-2 6-2.

Doppio uomini: Palmieri e Sertorio G. battono fratelli Casana 6-3 6-4; Ward e Mei battono Sertorio G. e Mazza 6-2 10-8; Jatta e d'Ostiano battono Bacchi e Duprè 6-3 6-2. Doppio misto Hansch e Neiuschi battono Corsi e Christillin 6-3 6-0.

CALCIO

Vicenza-Mestrina 4-1 (3-1)

Il risorto Vicenza, risollevatosi improvvisamente dopo un lungo periodo di mediocrità e di insuccessi, ha vinto in grande stile prima a Trieste, contro la forte Ponziana, e ieri a Mestre, contro gli stessi rivali d'altri tempi, di indimenticabili duelli per la promozione.

La compagine bianco-rossa, calata a Mestre col morale elevatissimo, coi ranghi rinvigoriti da fresche energie e con alcuni anziani a loro posto di combattimento, ha conquistato una smagliante vittoria, un successo insperato.

Il 4-1, troppo bruciante per i mestrini, che a dir il vero non meritavano una batosta simile, dimostra la vitalità, la potenza e le capacità di realizzo del tecnico undici vicentino che per il suo indiscutibile valore, potrebbe stare benissimo a fianco della Spal, del Grion e delle altre squadre che lo superano nella classifica.

Ogni suo reparto è apparso solido, ben registrato ed autoritario ed ogni uomo ha dimostrato di conoscere bene il suo compito e di saperlo assolvere lodevolmente. Un undici, quello vicentino, così attrezzato ed in possesso di una sufficiente dose di tecnica, da definirsi una vera compagine. Ha i suoi elementi migliori in Correnti, Facci pieri, Griggio e Zorzan.

La Mestrina, che mancava del fine Morando, tenuto volutamente a riposo, si è presentata in campo in una formazione poco indovinata. Tuttavia la squadra ebbe un buon inizio, promettente frutti altrettanto buoni. Senonchè, battuta da un goal stupido quanto immeritato, s'è sbandata di botto ed ha lasciato l'iniziativa agli ospiti che si sono messi a svolgere il loro gioco con calma ed autorità. L'estrema difesa e in specie l'astuto Briggi, ha commesso poi un paio d'errori che hanno fruttato al Vicenza altri due punti. Con questo bottino gli ospiti si son guardati bene dall'attaccare nella ripresa ed hanno lasciato ai mestrini il comando delle operazioni, limitandosi ad un lavoro strettamente difensivo. Riuscirono ugualmente a pareggiare il goal che i rossi-neri segnarono su calcio di rigore, sul finire del primo tempo. Ha diretto l'incontro l'arbitro Gama junior.

Il portiere ospite si salva fortunosamente al 10' e al 13' da due tiri di Basato e Bianchetto e al 15' un tiro a volo di De Tomas è sviato in corner. Al 18' il Vicenza ottiene il primo punto per merito di Cesari. Al 23', dopo aver sprecato una facile occasione, Paccipieri segna il secondo punto, a porta vuota. Al 35' Correnti ottiene il terzo su «buco» di Briggi. La Mestrina salva l'onore al 38' su «rigore» per merito di Zambon.

Nella ripresa, malgrado la superiorità mestrina, le porte corrono gli stessi guai e il Vicenza ottiene anzi il quarto punto, autore il pronto Cesari.

Vicenza: Zorzan; Griggio, Dal Maschio, Caneva, Pedezzi, Todescato, Faccipieri, De Giovanni, Cesari, Camolese e Correnti. — *Mestrina*: Cavasin; Briggi, Cordella, Barin, De Tomas, Zambon, Basato, Bianchetto, Garbosio, Pavan e Marchini.

Audace aggressione in una banca

I banditi inseguiti ed arrestati

PARIGI, 5

Una audace aggressione è stata commessa ieri mattina, pochi minuti prima di mezzogiorno, nella sede centrale del Credit Lyonnaise, a Lione. Certo Giulio Chaze, di 55 anni, impiegato presso un negoziante, si era recato, come di abitudine, alla sede della Banca per effettuare un deposito. Aveva 17 mila franchi in un pacchetto avvolto in carta da giornale. Mentre si trovava allo sportello della cassa, uno sconosciuto gli battè leggermente sulla spalla e lo avvertì che aveva una grossa macchia sul soprabito. Lo Chaze cercò di pulirla, ma l'uomo insistette dicendogli: « Fareste meglio a togliervi il soprabito, perchè la macchia è proprio in mezzo alla schiena ». L'impiegato seguì l'avvertimento; ma, mentre stava per togliersi il soprabito, lo sconosciuto gli strappò il pacco contenente i danari e fuggì.

Il disgraziato si mise ad urlare e alcune persone cercarono di sbarrare la strada al fuggitivo. Questi allora gettò sul marciapiedi una busta di cuoio che aveva sotto il braccio. Tuttavia fu lo stesso raggiunto e arrestato. Si tratta di certo Carlo Passerini di 31 anni, senza fissa dimora. Quattro complici che avevano atteso in automobile il ladro riuscirono a dileguarsi. E' stato però possibile ad alcuni passanti notare il numero dell'automobile e, grazie a questa indicazione, la macchina ha potuto ben presto essere rintracciata. Le quattro persone che la montavano sono state arrestate: si tratta di certi Alberto Niro, Pietro Orlandini, Aristodemo Raveri e dell'autista svizzero, Bianchi, i quali però negano di avere avuto a che fare con l'aggressione. Nella automobile è stata sequestrata una busta di cuoio la quale conteneva 14 mila franchi in biglietti di banca.

La "Vita nuova„ di Wolf Ferrari

eseguita alla Scala

MILANO, 5

Per venerdì sera resta fissata la prima esecuzione di «La Vita Nova». Cantata per baritono, soprano, coro, orchestra, organo e pianoforte di Ermanno Wolf-Ferrari (Dalla Vita Nova» di Dante). Concertatore e direttore d'orchestra: M. Ettore Panizza; esecutori il baritono Giacomo Rimini e il soprano Maria Caniglia; Maestro del Coro: Vittore Veneziani.

La «Vita Nuova» non era mai stata eseguita in Italia dopo la esecuzione datane circa ventisette anni or sono a Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Le vibranti manifestazioni di Bologna
alla presenza di S. E. Starace

BOLOGNA, 5

Per l'occasione dell'arrivo del Segretario del Partito e del Ministro Balbino Giuliano, che presenzieranno le competizioni sportive universitarie nazionali e parteciperanno ad alcune cerimonie, la città è tutta adorna di tricolori.

I gagliardetti ai Giovani fascisti

L'on. Starace è giunto alle ore 9.20. All'ingresso della stazione erano ad attenderlo tutte le autorità e notabilità civili, militari e del Partito. Appena il Segretario del Partito è sceso dal treno, è stato ossequiato dalle autorità; quindi a piedi, percorrendo il piazzale della stazione e Piazza XX Settembre, ove erano schierate le forze fasciste, si è recato in Piazza VIII Agosto dove ha presenziato alla cerimonia della consegna delle fiamme di combattimento a tutti i Giovani fascisti della provincia da parte dei combattenti. L'on. Biagi, presidente dei combattenti, ha pronunciato un applaudito discorso in cui, dopo avere esaltato il significato della cerimonia, ha così concluso:

« Sono questi gagliardetti il simbolo della nostra e vostra fede e vi dicono che se occorresse un giorno difendere la Patria e la rivoluzione fascista, accanto a voi, ardenti giovani schiere del Fascismo, verranno, con cuore di soldati, i combattenti di Vittorio Veneto ».

Avvenuta la consegna, l'on. Starace ha passato in rivista tutti i reparti delle forze fasciste schierate nella Piazza; indi, seguito dalle autorità e acclamato dalla folla addensata lungo la via, si è recato alla Casa del Fascio ove ha reso omaggio ai Caduti fascisti intrattenendosi con le madri dei Caduti riunite nella sala della Biblioteca.

Alla Casa del Mutilato

Dopo aver inaugurata la mostra dei progetti per la Casa dello studente, il Segretario del Partito si è recato ad inaugurare la Casa del mutilato. Dopo il rituale taglio del nastro con un pugnale offertogli dal presidente della sezione mutilati, prof. Pini, si è affacciato al balcone e ai mutilati che sostavano nella strada sottostante, ha pronunciato un breve ed acclamato discorso ricordando la fedeltà dei mutilati al Re e al Duce.

Starace si è recato in via Indipendenza dove, da un palco eretto all'altezza di via Manzoni, ha assistito alla sfilata delle insegne e delle scorte di onore dei reparti dell'O. N. Balilla, della Legione di formazione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dei Fasci giovanili, delle organizzazioni fasciste, delle sezioni combattenti della provincia, dei reparti delle legioni 67.o Volontari del Reno e 87.o «Riario Sforza» e di tutte le altre forze fasciste. Il Segretario del Partito si è recato quindi al palazzo d'Accursio dove è stato ricevuto dal Podestà comm. Berardi.

Starace parla alla folla

Intanto nella piazza sottostante si erano addensate tutte le forze fasciste e una immensa folla acclamante. L'on. Starace si è affacciato al balcone, fatto segno a una imponente dimostrazione ed ha pronunciato un discorso che, più volte interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una lunga ovazione.

Il Segretario del Partito, recatosi all'Università, ha assistito allo scoprimento della lapide a Giancarlo Nannini. All'ingresso dell'Ateneo il gerarca è stato ricevuto dal Rettore Magnifico con il corpo accademico al completo e dai Rettori delle Università d'Italia. Al suo ingresso nella sala della biblioteca universitaria è stato salutato da un applauso da parte dei professori e studenti che la gremivano.

La cerimonia all'Università

Stabilitosi il silenzio il Rettore Magnifico ha portato il saluto dell'Università al Segretario del Partito e all'on. Balbino Giuliano. Ha preso poi la parola l'on. Starace che ha pronunciato un applauditissimo discorso sui compiti degli insegnanti in Regime fascista.

Ha quindi parlato l'on. Balbino Giuliano, ricordando i Martiri fascisti appartenenti alla classe universitaria ed i doveri degli insegnanti. Vivissimi applausi hanno salutato il discorso del Ministro.

Balilla e Avanguardisti
all'ordine del giorno

ROMA, 5

Sono stati citati all'ordine del giorno dall'Opera Balilla:

Balilla Quintavalle Pietro del fu Domenico di anni 14, da Ghirano (Udine) - Prata di Pordenone (Udine), 3 settembre 1931, IX: Accortosi per primo di un incendio sviluppatosi in un fienile, noncurante del fuoco che divampava da ogni parte, entrava nella stalla sottostante e con grave suo rischio metteva in libertà tre mucche in preda allo spavento conducendole in salvo.

Balilla Peroni Agostino di Giuseppe, di anni 10, da Pescantina (Verona) - Pescantina, 27 maggio 1931, IX: Noncurante del pericolo a cui si esponeva, si gettava nelle acque dell'Adige per venire in soccorso di un bambino che era precipitato nel fiume profondo in quel punto circa due metri e lottando con la corrente riusciva a trascinarlo alla riva sano e salvo.

Balilla Beltramello Gino di Maria, di anni 13, e Scrimin Luigi di Vittorio, di anni 13, da Bassano del Grappa (Vicenza) - Bassano del Grappa, 23 settembre 1931, IX: Accorrevano con prontezza e coraggio in soccorso di un compagno di giuoco che, scivolando, era caduto nel fiume Brenta in località denominata Tomba, luogo assai pericoloso, e dopo lunghi sforzi contro la corrente lo portavano a salvamento.

Avanguardista Costantini Bruno, di Mario, di anni 16, da Rovigo - Rovigo, 28 luglio 1931, IX: Con generosa prontezza si gettava vestito com'era nel Naviglio Adigetto e riusciva a trarre in salvo dopo non lievi sforzi una bambina che era accidentalmente caduta in acqua.

Un prigioniero torna dalla Siberia
dopo 20 anni di assenza da Pola

POLA, 5

Ha fatto ritorno a Pola, dopo 20 anni di assenza, tale Giovanni Pravicich, partito quattordicenne e rimasto per lunghi anni prigioniero in Siberia.

Il Pravicich aveva lasciato la nostra città nel 1912, imbarcandosi su un piroscafo in qualità di marittimo. Essendosi trovato nel 1914 nel porto russo di Pagaurok, venne dalla Russia fatto prigioniero ed internato nella Siberia, dove si trovò pure all'epoca della rivoluzione. Appena nel 1927 egli seppe che Pola e l'Istria e Trieste erano state redente e ricongiunte alla Patria italiana.

Ora, dopo tanti anni, essendosi interessati pure i consoli d'Italia, il Pravicich ha potuto finalmente fare ritorno.

Truffatori di emigranti arrestati

NAPOLI, 5

Sono stati tratti in arresto certi Domenico Angelucci da Atino e Vincenzo Carraturo da Napoli, che erano riusciti a truffare oltre 65 mila lire ad una quindicina di paesani di Atino i quali si erano illusi di poter emigrare in America sotto le spoglie di artisti lirici.

Una marachella padovana
di Luca Cortese

PADOVA, 5

Nell'estate del 1929 nel locale Collegio Solitro, si presentava il conte Luca Cortese, il famigerato avventuriero, che riusciva a farvi accogliere il giovinetto Francesco Melloni, figlio della signora Gina Melloni Pastori, moglie di un farmacista di Venezia. Ma dalla convivenza in collegio il giovane Francesco fu rapito di là a poco tempo. Agli Alberoni, durante un giorno di vacanza, il mare lo restituì vittima alla spiaggia, e fu allora che per questa luttuosa circostanza il protettore Luca Cortese ideò di creare una borsa di studio intestata alla memoria dello scomparso al quale, come convittore nell'istituto Solitro, fece seguito un fratello a nome Vittorio, per la durata dell'anno scolastico 1929-30. Anno in cui le cose non andarono malaccio, quando si pensi che dai registri dell'istituto non risulta alcuna insolvenza per l'annualità ivi trascorsa dal nuovo venuto.

Invece tutto il contrario si registra a partire dal 1930 in poi, secondo quanto dà notizia la *Provincia di Padova*. Ed è presto detto il perchè. Il Cortese, favorito dalla eccellente ambientazione che si era creata nel frattempo presso l'istituto, col giovane Vittorio Melloni, mise nello stesso collegio il proprio figlio Nandino, dichiarando che ogni spesa dei due signorini, compreso qualsiasi altro onorario, era da addebitarsi a lui. Luca Cortese. Il quale, a proposito di solvibilità, non trascurò di fare accenno ad ingenti proprietà avite nel mezzogiorno d'Italia, donde gli derivavano facoltosi redditi. Ma dalla denuncia presentata proprio ieri, risulta che la direzione del collegio è tutt'oggi creditrice di lire 10.332.70.

Arrotondata così la cifra, Luca Cortese non si è fatto più vivo per un bel pò di tempo. Alle pressioni che per mezzo di corrispondenza gli vennero fatte dalla direzione dell'istituto perchè si decidesse a coprire quell'inezia di conto, l'interpellato non ha opposto che lagni, rimpianti ed altri guai rimessi al richiedente per posta. Quintali di lettere e ad un tempo di promesse, di brevi dilazioni, di imponderabili e imprevedibili.

In data 3 settembre dello scorso anno scriveva che non era proprio il caso di fare questioni legali. « Pagherò tutto ciò che devo e prima del ritorno in collegio di mio figlio ». In questo modo il conte preludeva ad accaparrarsi la possibilità di trovare condiscendenza e fido per il nuovo anno scolastico. Si presentò anche la signora Melloni per chiedere che si riservasse un posto per il proprio figlio. Ma la direzione del Collegio rispose che di posti non ve ne erano più nè per lei nè per Luca Cortese.

Dopo di che le cose precipitarono, e l'avv. Borghi fu incaricato di aprire le ultime amichevoli trattative col debitore. Pioggia di altre lettere da parte del conte che si scusa in mille modi e promette al più presto il saldo. Alludendo alla promessa scritta (e, come al solito, non mantenuta), di trovarsi a Padova verso la fine dello scorso dicembre, rileva in una fra le sue tante lettere al chiarissimo avvocato Borghi: « Non c'è dubbio che io sarò costì, ma con preghiera di non stupirsi se io tardassi a presentarmi.... ».

L'inseguimento è riuscito a tutt'oggi vano, come era da prevedersi. Non resta adesso che attenderlo al varco — se così sarà — delle patavine soglie della giustizia.

Il giuramento degli allievi
del Collegio militare

ROMA, 5

Stamani, nel cortile del Collegio militare si è schierato il battaglione in armi per il giuramento degli allievi. Alla cerimonia è intervenuto il Ministro della Guerra. Dopo la rivista, il colonnello comandante il Collegio ha letto la formula del giuramento a cui gli allievi hanno risposto « Giuro ». La cerimonia si è chiusa con saggi di educazione fisica e con una visita alla mostra di disegno.

L'anniversario di Quarto

GENOVA, 5

Ricorrendo oggi la data della partenza dei mille garibaldini guidati dall'Ero edei due mondi, dallo storico scoglio di Quarto ha avuto luogo presso il monumento eretto in memoria della grande impresa una solenne cerimonia commemorativa alla quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine, le camicie rosse, le scolaresche, le varie associazioni combattentistiche, patriottiche, politiche e civili con bandiere e gagliardetti ed una folla compatta di cittadini. Dopo la sfilata davanti al monumento il podestà senatore Broccardi ha pronunciato un applaudito discorso commemorativo.

Al Capone è il N. 40886

ATLANTA, 5

Al Capone è qui giunto iersera alle 18.47 da Chicago. Dopo 25 minuti le pesanti porte del penitenziario si chiudevano dietro lo zar dei gangsters di Chicago che, dopo le formalità d'uso, veniva iscritto nella popolazione della casa di pena col numero di matricola 40886.

La crisi mondiale secondo Borah
"Europa ed America in balia della tempetsa,,

LONDRA, 5

(C.C.) Il sen. Borah, presidente della commissione permanente per gli affari esteri del Senato di Washington, ha pronunciato oggi un vigoroso discorso per deplorare che sia l'America, sia l'Europa si trovano come navi in balia della tempesta, senza possibilità di seguire una direttiva precisa e rettilinea, senza una direzione, senza una rotta prefissa. « Non vi è in America è in Europa — ha detto il sen. Borah — evidentemente la possibilità di preparare un programma concreto per la ripresa mondiale. Il Governo americano dice che basta avere coraggio e fiducia, ma quando uno è all'ospedale con una gamba rotta e minacciata dalla cancrena, è inutile che abbia coraggio e fiducia; bisogna che chiami un chirurgo. Nelle prossime elezioni noi andremo a chiedere il suffragio al popolo americano senza un programma che prometta alcunchè di pratico. Tutti gli espedienti finora proposti non faranno tornare la perduta prosperità. Le cose vanno male in Europa come vanno male in America. La Conferenza del disarmo è virtualmente fallita, come sono fallite le altre recenti. La causa è sempre la stessa, e cioè la psillanimità dei Governi i quali non osano affrontare a viso aperto i problemi che richiedono soluzioni immediate e definitive. Non vi è in Europa alcun uomo di Stato il quale non si renda conto che le riparazioni finiranno per distruggere l'Europa e che se non si arriverà al disarmo, i popoli europei finiranno col rimanere schiacciati sotto il peso degli armamenti ».

Il sen. Borah ha poi rilevato che la fase acutissima della crisi mondiale ha coinciso con la concentrazione dell'oro disponibile nei forzieri dell'America e della Francia. Come sarà mai possibile pagare i debiti calcolati in oro se due sole Nazioni detengono tutto l'oro disponibile? Però, fatte queste premesse, il sen. Borah non ha aggiunto alcuna diretta allusione ai debiti europei verso gli Stati Uniti, limitandosi a riconoscere le difficoltà per le Potenze europee di fare onore ai loro impegni nelle presenti circostanze. E' da ricordare però che in altre occasioni il sen. Borah si è sempre opposto ad ogni ulteriore revisione degli accordi vigenti per i debiti di guerra, sostenendo che il denaro risparmiato in questo modo verrebbe impiegato dall'Europa per aumentare gli armamenti. In conclusione, il sen. Borah ha precisato che, a suo avviso, tre condizioni essenziali per la ripresa sono le seguenti: riduzione degli armamenti; rinuncia da parte dell'Europa alle riparazioni e riabilitazione della valuta d'argento in Cina e nell'India, il cui potere di acquisto è ridotto al minimo dal deprezzamento delle loro monete.

Le tariffe doganali protettive
decisa dal Senato americano

WASHINGTON, 5

La Commissione finanziaria del Senato ha modificato il suo atteggiamento al riguardo delle tariffe doganali decidendo di includere nel progetto di legge appositi provvedimenti protettivi per il legname, il carbone, la benzina, il petrolio, il rame. Oltre quello di 3 cents per ogni mille piedi cubici di legname la Commissione ha deliberato i seguenti dazi: benzina cents 2 e mezzo per gallone; rame 4 cents per libbra; petrolio 1/2 cnts per gallone.

Il dazio sui carboni che aumenta di 2 dollari per tonn. non verrà applicato in confronto di quei paesi che nel corso dell'anno importano dagli Stati Uniti più carbone di quanto ne esportano nella Confederazione stessa.

Tutti gli olii lubrificanti pagheranno un dazio di 2 cents per gallone. Il petrolio raffinato, la cera e i loro derivati saranno soggetti a un dazio doganale di un cents per libbra.

Sull'asfalto verrà applicato il dazio del 10 per cento per mille libbre.

La disoccupazione in Francia
e l'esodo dei lavoratori stranieri

PARIGI, 5

Alla data del 23 aprile scorso i disoccupati ufficiali in Francia, ossia quelli che sono iscritti ad una cassa di assicurazione contro la disoccupazione, e sono i soli ad essere censiti, sommavano a 290 mila 224, con una diminuzione di 5.310 rispetto alla precedente settimana. Il significato di questa cifra di diminuzione, del resto già lieve, è neutralizzato in gran parte dal fatto che dal 18 al 23 aprile hanno lasciato il territorio francese 1823 lavoratori stranieri disoccupati, mentre sono entrati in Francia solo 164 lavoratori.

Il ritorno di Bottai

PARIGI, 5

(A.P.) Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai si è recato alla fine della mattinata a visitare i locali del Fascio e della Casa degli Italiani. Egli è stato ricevuto dal Segretario del Fascio cav. Gennari, dal Console generale on. Gentile e da altre personalità della colonia. Ha quindi partecipato ad una colazione che riuniva i dirigenti della sezione parigina dell'associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, la cui assemblea si era per l'appunto svolta nella mattinata alla Casa degli italiani, sotto la presidenza del comm. Montauti giunto da Roma quale delegato del comitato centrale dell'associazione. Domenica prossima il comm. Montauti si recherà a Nancy col cav. Merlino, presidente dell'associazione parigina, per inaugurare la bandiera di quella sezione dei mutilati. Nel pomeriggio il delegato del comitato centrale parlerà alla colonia italiana di Nancy per illustrare la opera del Regime e l'amore del Duce per gli italiani all'estero. Il Ministro on. Bottai è ripartito per l'Italia alle 21.30.

Tragica fine d'un paracadutista

PARIGI, 5

(A.P.) Il paracadutista Louis Monty di 24 anni procedeva oggi ad esperimenti sull'aerodromo di Bron, ma disgraziatamente, dopo essersi lanciato dall'apparecchio, il paracadute non si è aperto e l'ardimentoso aviatore andò a schiacciarsi al suolo. Il suo corpo fu raccolto orrendamente sfigurato.

L'ostinato silenzio inglese
sulla lingua italiana a Malta

LONDRA, 5

(C.C.) I giornali di Londra seguitano a mantenere un ostinato silenzio a proposito del decreto che ha abolito l'uso della lingua italiana nelle scuole elementari e nel tribunale penale. Tranne un breve articolo pubblicato ieri dal *Times* che non chiariva affatto i motivi della draconiana decisione presa dal Governo britannico, gli altri giornali non hanno trovato finora nulla da dire sull'argomento e anzi è notevolissimo che parecchi degli organi maggiormente diffusi abbiano soppresso l'annunzio del decreto reale. Vi è quindi una grande maggioranza di inglesi che ignora addirittura l'importante precedente stabilito dal Governo del signor MacDonald.

Altrettanto notevole è che a Londra non sia giunto finora alcun ragguaglio delle accoglienze e dai vari enti maltesi.

Un incendio al Canadà
che dura da una settimana

NEW YORK, 5

Si ha da Port Alfred (Canadà): L'incendio iniziatori circa una settimana fa in questo grande deposito di pasta di legno continua a infuriare, malgrado tutti gli sforzi per lo spegnimento.

Circa mille persone lavorano giorno e notte a circoscrivere le fiamme. I danni si calcolano finora a un milione e mezzo di dollari.

ULTIME DI SPORT

La vittoria di Jacopa del Sellaio
nel Derby Reale alle Capannelle

ROMA, 5

Il concorso del pubblico al Derby, svoltosi all'ippodromo delle Capannelle, è stato più numeroso degli anni precedenti. Al favore del tempo si è unita la coincidenza della festività dell'Ascensione. La tribuna d'onore è gremita di personalità. Risaltano tra la massa compatta del pubblico, che circola a stento tra le aiuole e nei viali ombreggiati, le toilette primaverili delle signore, le fiammanti divise degli ufficiali stranieri convenuti a Roma per il concorso ippico internazionale e le sobrie, elegantissime uniformi dei nostri ufficiali rappresentanti tutte le Forze armate. Quest'anno sono state chiamate ad assistere al Derby folte rappresentanze delle truppe del presidio che, disposte nell'interno del campo, di fronte al pubblico, si distendono in una lunghissima fila grigio-verde.

Poco prima delle 17, accolto da una entusiastica acclamazione, giunge in automobile il Re, ricevuto ai piedi della tribuna reale dal presidente della Società delle corse on. Lessona, dall'on. Federzoni, Presidente del Senato, dai Ministri Gazzera e Acerbo. Quando Sua Maestà appare nella tribuna reale la folla rinnova al Sovrano una imponente dimostrazione mentre le bande militari, che si trovano tra le rappresentanze del presidio, intonano la Marcia Reale.

I nove cavalli che partecipano alla classica corsa, essendosi ritirati *Libicocco* e *Scipione Africano*, alle 17.15 sfilano innanzi alla tribuna reale e si portano al punto di partenza. Alle 17.30, al primo segnale, i nove puledri si lanciano sulla pista.

Ravello passa subito in testa; *Jacopa del Sellaio* è in quinta posizione al largo. All'inizio della curva *Savannah* e *Saint Moritz* si accodano a *Ravello*. A mezza curva *Jacopa* comincia a rimontare i suoi avversari. All'entrata in dirittura *Ravello* è sempre al comando, ma per pòco poichè *Jacopa*, avanzando rapidamente, si porta in testa allo steccato e resiste ad un fortissimo attacco di *Saint Moritz* che viene messo alla frusta dal suo fantino. Interessante è stata la lotta per la conquista del terzo posto tra *Vinca* e *Baroncino*. *Jacopa del Sellaio* vince nettamente con due lunghezze di vantaggio su *Saint Moritz* il quale a sua volta ha due lunghezze di vantaggio su *Vinca* che è riuscita a prendere negli ultimi metri mezza lunghezza a *Baroncino*; *Don Garzia* comanda il gruppo dei battuti: ultimo è *Lattosio*.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Jacopa del Sellaio* della scuderia Tesio Incisa, montato da Orsini, che ha impiegato 2'35" a compiere il percorso; 2. *Saint Moritz* di Turner, montato da Celli; 3. *Vinca* di Razza del Soldo, montato da Caprioli; 4. *Baroncino* di Mister Knef, montato da Minghinelli.

Il totalizzatore ha pagato: lire 7.50, 6.50, 8.50, 7. La folla ha lungamente acclamato la vincitrice del Derby. Il Sovrano si è congratulato col proprietario di *Jacopa del Sellaio* e, acclamato dalla folla, e ossequiato dalle autorità ha lasciato l'ippodromo.

La Coppa Davis
La Svizzera batte il Belgio

BRUXELLES, 5

Nelle gare per la Coppa Davis lo svizzero Aeschliman ha battuto il belga Iweins per 6-3, 6-2, 6-2 e Fischer, svizzero, ha battuto Von Zuglen, belga, per 8-6, 6-1, 8-6. Come è noto gli svizzeri incontreranno poi la squadra vincitrice dell'incontro di Oslo fra Monaco Principato e Norvegia, iniziatosi stamane.

Il Torneo di Torino

TORINO, 5

Le gare effettuatesi stamane allo Stadium per il torneo di tennis hanno dato i seguenti risultati: Palmieri batte Casana R. 6-1 6-2; Wodicka batte D'Ostiano 3-6 6-1 6-2; Ellmer batte Ward 6-3 6-4; Hensch batte Jatta 6-3 6-4; Palmieri batte Ellmer 6-1 6-2.

Coppa Ricaldone. — Bona batte Berton 6-1 7-5; Sweet batte Casana 6-2 6-2.

Doppio uomini: Palmieri e Sertorio G. battono fratelli Casana 6-3 6-4; Ward e Mei battono Sertorio G. e Mazza 6-2 10-8; Jatta e d'Ostiano battono Bacchi e Duprè 6-3 6-2. Doppio misto Hausch e Neiuschi battono Corsi e Christillin 6-3 6-0.

CALCIO
Vicenza-Mestrina 4-1 (3-1)

Il risorto Vicenza, risollevatosi improvvisamente dopo un lungo periodo di mediocrità e di insuccessi, ha vinto in grande stile prima a Trieste, contro la forte Ponziana, e ieri a Mestre, contro gli stessi rivali d'altri tempi, di indimenticabili duelli per la promozione.

La compagine bianco-rossa, calata a Mestre col morale elevatissimo, coi ranghi rinvigoriti da fresche energie e con alcuni anziani a loro posto di combattimento, ha conquistato una smagliante vittoria, un successo insperato.

Il 4-1, troppo bruciante per i mestrini, che a dir il vero non meritavano una batosta simile, dimostra la vitalità, la potenza e le capacità di realizzo del tecnico undici vicentino che per il suo indiscutibile valore, potrebbe stare benissimo a fianco della Spal, del Grion e delle altre squadre che lo superano nella classifica.

Ogni suo reparto è apparso solido, ben registrato ed autoritario ed ogni uomo ha dimostrato di conoscere bene il suo compito e di saperlo assolvere lodevolmente. Un undici, quello vicentino, così attrezzato ed in possesso di una sufficiente dose di tecnica, da definirsi una vera compagine. Ha i suoi elementi migliori in Correnti, Facci pieri, Griggio e Zorzan.

La Mestrina, che mancava del fine Morando, tenuto volutamente a riposo, si è presentata in campo in una formazione poco indovinata. Tuttavia la squadra ebbe un buon inizio, promettente frutti altrettanto buoni. Senonchè, battuta da un goal stupido quanto immeritato, s'è sbandata di botto ed ha lasciato l'iniziativa agli ospiti che si sono messi a svolgere il loro gioco con calma ed autorità. L'estrema difesa e in specie l'astuto Briggi, ha commesso poi un paio d'errori che hanno fruttato al Vicenza altri due punti. Con questo bottino gli ospiti si son guardati bene dall'attaccare nella ripresa ed hanno lasciato ai mestrini il comando delle operazioni, limitandosi ad un lavoro strettamente difensivo. Riuscirono ugualmente a pareggiare il goal che i rossi-neri segnarono su calcio di rigore, sul finire del primo tempo. Ha diretto l'incontro l'arbitro Gama junior.

Il portiere ospite si salva fortunosamente al 10' e al 13' da due tiri di Basato e Bianchetto e al 15' un tiro a volo di De Tomas è sviato in corner. Al 18' il Vicenza ottiene il primo punto per merito di Cesari. Al 23', dopo aver sprecato una facile occasione, Paccipieri segna il secondo punto, a porta vuota. Al 35' Correnti ottiene il terzo su «buco» di Briggi. La Mestrina salva l'onore al 38' su «rigore» per merito di Zambon.

Nella ripresa, malgrado la superiorità mestrina, le porte corrono gli stessi guai e il Vicenza ottiene anzi il quarto punto, autore il pronto Cesari.

Vicenza: Zorzan; Griggio, Dal Maschio, Caneva, Pedezzi, Todescato, Faccipieri, De Giovanni, Cesari, Camolese e Correnti. — *Mestrina*: Cavasin; Briggi, Cordella, Barin, De Tomas, Zambon, Basato, Bianchetto, Garbosio, Pavan e Marchini.

Audace aggressione in una banca
I banditi inseguiti ed arrestati

PARIGI, 5

Una audace aggressione è stata commessa ieri mattina, pochi minuti prima di mezzogiorno, nella sede centrale del Credit Lyonnaise, a Lione. Certo Giulio Chaze, di 55 anni, impiegato presso un negoziante, si era recato, come di abitudine, alla sede della Banca per effettuare un deposito. Aveva 17 mila franchi in un pacchetto avvolto in carta da giornale. Mentre si trovava allo sportello della cassa, uno sconosciuto gli battè leggermente sulla spalla e lo avvertì che aveva una grossa macchia sul soprabito. Lo Chaze cercò di pulirla, ma l'uomo insistette dicendogli: « Fareste meglio a togliervi il soprabito, perchè la macchia è proprio in mezzo alla schiena ». L'impiegato seguì l'avvertimento; ma, mentre stava per togliersi il soprabito, lo sconosciuto gli strappò il pacco contenente i danari e fuggì.

Il disgraziato si mise ad urlare e alcune persone cercarono di sbarrare la strada al fuggitivo. Questi allora gettò sul marciapiedi una busta di cuoio che aveva sotto il braccio. Tuttavia fu lo stesso raggiunto e arrestato. Si tratta di certo Carlo Passerini di 31 anni, senza fissa dimora. Quattro complici che avevano atteso in automobile il ladro riuscirono a dileguarsi. E' stato però possibile ad alcuni passanti notare il numero dell'automobile e, grazie a questa indicazione, la macchina ha potuto ben presto essere rintracciata. Le quattro persone che la montavano sono state arrestate: si tratta di certi Alberto Niro, Pietro Orlandini, Aristodemo Raveri e dell'autista svizzero, Bianchi, i quali però negano di avere avuto a che fare con l'aggressione. Nella automobile è stata sequestrata una busta di cuoio la quale conteneva 14 mila franchi in biglietti di banca.

La "Vita nuova,, di Wolf Ferrari
eseguita alla Scala

MILANO, 5

Per venerdì sera resta fissata la prima esecuzione di «La Vita Nova». Cantata per baritono, soprano, coro, orchestra, organo e pianoforte di Ermanno Wolf-Ferrari (Dalla Vita Nova» di Dante). Concertatore e direttore d'orchestra: M. Ettore Panizza; esecutori il baritono Giacomo Rimini e il soprano Maria Caniglia; Maestro del Coro: Vittore Veneziani.

La «Vita Nuova» non era mai stata eseguita in Italia dopo la esecuzione datane circa ventisette anni or sono a Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 128 - Cent. 20

Sabato 7 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Un nefando attentato a Parigi

Il Presidente Doumer gravemente ferito a colpi di rivoltella da un russo

PARIGI, 6

(A.P.) *Un odioso attentato, che sembra l'opera di un pazzo, è stato perpetrato oggi sulla persona del Presidente della Repubblica Francese. La voce che il sig. Doumer fosse stato ucciso si è sparsa fulmineamente nella capitale verso la fine del pomeriggio, diffusa da numerose edizioni speciali della stampa serale. In realtà, se lo attentato non ha avuto un esito immediatamente mortale, le condizioni del Capo dello Stato sono talmente gravi da giustificare le più serie apprensioni. Si possono comprendere la costernazione e la indignazione della folla, che si era riversata per le vie all'uscita dagli uffici e che prendeva letteralmente d'assalto le edicole dei giornali, esaurendone in un batter d'occhio i rifornimenti a mano a mano che giungevano.*

L'esecrando delitto

Secondo la versione più attendibile, le circostanze dell'esecrando delitto sarebbero le seguenti: Nella sua qualità di padre di ben quattro Caduti in guerra, il sig. Doumer aveva tenuto a partecipare personalmente alla vendita annuale delle opere degli scrittori ex combattenti, organizzata nelle sale del Palazzo Rotschild in Rue Berryer. Alle 15 il suo arrivo veniva annunziato. Il Guardasigilli Reynaud, il Ministro della Difesa nazionale Pietri, il Ministro delle Pensioni Champetier de Ribes e il presidente dell'Associazione degli scrittori ex combattenti, Claude Farrère, si raccoglievano all'ingresso per scortarlo nella visita. Vi erano inoltre Roland Dorgelès, Francis Carco ed altri scrittori.

Dopo essersi soffermato brevemente nella prima sala, il Presidente della Repubblica penetrava nella seconda, dove una piccola folla si stringeva intorno ai banchi sui quali gli scrittori apponevano le dediche ai loro libri. Mentre il sig. Doumer veniva circondato da un folto gruppo di persone che tenevano a manifestargli il loro rispetto e simpatia, un individuo di alta statura, dall'aspetto atletico, riusciva ad insinuarsi fin tra le autorità e nel momento in cui il Presidente stava osservando un volume che gli veniva offerto, lo sconosciuto estraeva di tasca con mossa fulminea una pistola automatica e a cadenza accelerata ne sparava quattro colpi, prima che i presenti avessero avuto il tempo di intervenire. Due palle colpirono il Presidente della Repubblica al capo e alla spalla destra. I ferito ebbe un'esclamazione di doloroso stupore, poi si abbattè fra le braccia di un giornalista che gli stava al fianco. Un terzo proiettile spezzava il cubito di Claude Ferrère che, insieme al Ministro Pietri e al direttore della polizia municipale sig. Paul Gutchard, aveva tentato di disarmare l'assassino. Il Guichard ebbe il soprabito attraversato da un quarto proiettile, ma restò illeso.

L'indignazione della folla

La folla che aveva assistito impotente al gesto criminale, si gettava immediatamente sull'autore, tentando di linciarlo. Per sottrarsi alla sua ira il delinquente si era raggomitolato su di una sedia. A stento gli agenti sopraggiunti dall'esterno poterono sottrarlo, assai malconcio, ai colpi che continuavano a tempestarlo da ogni parte.

Intanto il sig. Doumer, che nella confusione del primo momento era stato adagiato sul suolo, nel punto stesso in cui era stato colpito, veniva composto su di una barella e trasportato d'urgenza, con la sua stessa automobile, all'ospedale Beaujon. Poco dopo vi giungevano la sua signora e le sue figlie, che erano state avvertite con ogni riguardo dell'accaduto. Nell'anticamera del reparto chirurgico in cui il ferito era stato portato, si formava subito un folto crocchio di personalità politiche, tra le quali si notavano il Presidente del Consiglio e numerosi suoi collaboratori, il sig. Painlevè, il Prefetto della polizia Chiappe, il Maresciallo Liautey, ecc. Alle 17.45 il segretario della Presidenza della Repubblica comunicava il bollettino seguente:

« Il Presidente della Repubblica ha ricevuto due palle, una alla base del cranio, l'altra all'ascella destra, che hanno causato una grande emorragia. Il collasso nervoso è pronunciatissimo. Due trasfusioni del sangue sono state praticate. La situazione è gravissima ». *Il bollettino recava le firme del prof. Gosset e di altri sette medici chiamati a consulto.*

Poco dopo il Ministro Pietri usciva dall'ospedale e dichiarava ai giornalisti che il Presidente aveva potuto aprire gli occhi e riconoscere le persone che lo circondavano. Il suo polso aveva in quel momento 96 pulsazioni, ciò che sembrava un indizio rassicurante. I medici avevano proceduto ad una legatura dell'arteria ascellare. Uno di essi affermava che nessun organo essenziale era stato leso, ma, data l'età del ferito, rifiutava qualsiasi pronostico. Tuttavia alle ore venti, in seguito ad un lieve miglioramento, si diceva che lo illustre infermo aveva circa il sessanta per cento di probabilità di salvezza.

Le dichiarazioni del criminale

Frattanto alla polizia il feritore veniva sottoposto ad un primo interrogatorio: « Mi chiamo Paolo Gorgulof — diceva egli — sono nato il 31 giugno 1895 a Bravisckavia nel Caucaso, sono dottore in medicina diplomato alla Facoltà di Praga; abito in Francia da quattro anni; mia moglie è svizzera, ma abita in questo momento a Monaco Principato e non sa nulla di ciò che ho fatto ». Con voce monotona e quasi indifferente il criminale proseguiva: « Sono entrato a Palazzo Rotschild grazie a due biglietti d'invito che mi erano stati dati nella mia qualità di poeta e romanziere ex combattente. Il mio pseudonimo letterario è Paul Brède. Sono a capo di un'organizzazione nazionalista russa. Odio i socialisti e i comunisti che hanno rovinato la mia patria e i paesi d'Europa e d'America. La sede del mio partito è a Monaco, dove abito. L'associazione si compone di una quarantina di membri. Tuttavia non avendo fiducia nei miei soci, avevo deciso di agire da solo. Uno dei miei partigiani, Pietro Kritsciof, che era il mio braccio destro, mi ha tradito nel dicembre scorso. So che sarò condannato a morte, ma il mio ideale patriottico trionferà. Ho visto che la Francia collaborava con i bolscevichi ed è questo che mi ha deciso ad abbattere il suo capo ».

Il Gorgulof era stato espulso da Parigi nel mese di dicembre 1931 per esercizio illegale della medicina. Egli si era recato allora con la moglie a Montecarlo, ma poco dopo era tornato solo a Parigi ed aveva ricominciato, a quanto pare, a curare di nascosto i suoi compatrioti. Ultimamente era stato visto spesso in compagnia di una donnina, di cui non è stato però ancora possibile trovare le tracce.

La premeditazione dell'attentato

La premeditazione del delitto, riconosciuta dallo stesso autore, è fermamente stabilita grazie al ritrovamento in una tasca del Paolo Gorgulof di un quaderno sulla cui copertina figurano le seguenti parole: « Memorie del dott. Paolo Gorgulof, capo e presidente del partito nazionalista russo e uccisore del Presidente della Repubblica francese ». Questa frase sarebbe stata scritta già da otto giorni.

Oltre alla rivoltella di calibro 7.65, che gli fu strappata dalle mani dal direttore della polizia municipale al momento dell'attentato, il russo aveva nelle sue tasche un'altra rivoltella, di calibro un pò minore con un caricatore ed altri due caricatori per arma che gli servì a sparare sul signor Doumer. Nel suo portafogli sono stati trovati diversi ritagli di giornali russi, tedeschi e francesi, il diploma di dottore rilasciato dall'Università di Praga, una lettera in lingua russa e due quietanze di affitto della villa Horizon, sita in via dell'Osservatorio a Monaco. Questi documenti saranno attentamente esaminati, come pure le memorie del delinquente. Questo ultimo era anche in possesso di tre pastiglie di sublimato e interrogato sull'uso che voleva farne, ha dichiarato che aveva intenzione di avvelenarsi se avesse mancato il colpo.

In seguito ai rilievi fatti, il direttore della polizia giudiziaria ha informato telegraficamente la polizia del Principato di Monaco che avrebbe inviato colà un funzionario per procedere all'arresto della moglie dell'autore dell'attentato. Le indagini proseguono attivamente, ma finora non si hanno altri particolari interessanti da aggiungere. Si sospetta che il Gorgulof non sia stato un nazionalista ed abbia inscenato questa commedia soltanto per nascondere i veri fini ed i veri mandatari del delitto, a meno che non si tratti, come molte circostanze potrebbero lasciar credere, di uno squilibrato.

Le ripercussioni politiche

Appena informati dell'accaduto, gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra, del Belgio, del Giappone ed i Ministri di Turchia e d'Abissinia si sono recati al Quai d'Orsay ad esprimere al signor Andrea Tardieu la loro esecrazione per l'attentato ed i loro auguri per la rapida guarigione del signor Doumer. Anche il Nunzio Apostolico Mons. Maglione, decano del corpo diplomatico, ha proceduto ad un passo analogo.

Negli ambienti parlamentari la notizia del dramma ha prodotto una profonda e dolorosa impressione, pur formulandosi i voti più ardenti per il ristabilimento del Presidente Doumer, i deputati presenti oggi negli ambulacri del palazzo Borbone, si preoccupavano per le ripercussioni che l'attentato potrebbe avere dal punto di vista politico e parlamentare. Essi pensavano infatti che, anche nella migliore delle ipotesi, il signor Doumer non potrebbe per molto tempo occuparsi delle sue funzioni e che pertanto tutta la vita amministrativa e politica del paese rischierebbe di essere paralizzata. Si faceva osservare che la costituzione non aveva previsto un caso simile, e si esprimeva il rammarico che un posto di vicepresidente della Repubblica non fosse stato creato dalla legge organica, allo scopo di supplire il Capo dello Stato.

Per ciò che riguarda gli avvenimenti immediati, si ricorda che la tradizione vuole che il Presidente del Consiglio rassegni le dimissioni nel momento in cui si riunisce la nuova Camera e che il Presidente della Repubblica sia allora incaricato di risolvere la crisi, sia facendo appello alla stessa personalità, sia, ove l'orientamento politico della Camera risulti modificato, procedendo alle rituali consultazioni per affidare il potere a un nuovo membro del Parlamento. Ora sembra poco probabile che il signor Doumer il primo giugno possa adempiere questo mandato che gli è delegato dalla costituzione del 1875. Perciò si esprimeva il parere che per non ritardare il funzionamento normale della costituzione, la Camera potrebbe affidare l'interim della Presidenza della Repubblica alla personalità più alta nella gerarchia repubblicana, dopo il Capo dello Stato, e cioè al Presidente del Senato.

Le gravi condizioni di Doumer

Va segnalato infine che se il signor Doumer non sopravvivesse alle sue ferite e se le Camere fossero invitate a riunirsi a Versailles per procedere alla sua sostituzione, spetterebbe alla Camera in funzione, cioè a quella eletta nel 1928, di procedere a tale elezione con il Senato, a condizione che il congresso abbia luogo prima del primo giugno.

Correva stasera con insistenza la voce che appunto per tutte queste difficoltà politiche e particolari, venisse tenuta nascosta fino a nuovo ordine la morte già avvenuta del Capo dello Stato. Sta di fatto invece che al ferito sono state praticate successivamente altre due trasfusioni di sangue, senza però riuscire ad attenuare il progressivo esaurirsi delle sue forze. Alle 22.40 il Ministro dell'Interno comunicava il bollettino seguente: « Stato stazionario: nessun miglioramento, nessun aggravamento ».

Alle 23.30 veniva somministrato al ferito dell'ossigeno, per rimediare alle pause respiratorie causate dall'ingestione di morfina. Le pulzasioni erano salite a 123. Il dott. Thalheimer, uno dei medici curanti, ha dichiarato ai giornalisti: « Se sopravviverà, il Presidente rimarrà paralizzato dal lato destro della persona ». Il medico legale dott. Paul, che ha esaminato il Capo dello Stato, ha dichiarato che la prima palla che l'ha colpito è entrata dietro l'orecchio sinistro. Essa è stata sparata da pochi centimetri di distanza ciò che è dimosrato dalla specie di tatuaggio causato dal fumo e dai grani di polvere. Il proiettile è uscito all'altezza dello zigomo destro, dopo aver sfiorato la base del cranio. Il Presidente presenta una seconda ferita alla spalla destra. La palla è penetrata dalla parte posteriore, ha attraversato l'ascella ed ha fatto scoppiare l'arteria ascellare destra, prima di uscire dalla parte anteriore della spalla. Queste due ferite, ha concluso l'eminente sanitario, sono estremamente gravi, quella al capo a causa della vicinanza della base cranica, e l'altra a causa della perdita di sangue provocata dalla rottura dell'arteria ».

Il sig. Tardieu ha fatto una seconda vista al sig. Doumer alle 18. A causa della tarda età del signor Doumer, che è entrato nel suo 77.o anno, i medici temono le conseguenze dello choc traumatico.

La moglie del delinquente scomparsa

Stasera il presidente dell'associazione dei giovani russi sig. Kasem Bey si è recato all'ospedale Beaujon, inviatovi dal Granduca Andrea di Russia, per offrire il suo sangue al ferito, ma gli è stato risposto che l'organizzazione dei datori di sangue permetteva di far fronte ad ogni eventualità. Tuttavia egli ha voluto rimanere a disposizione dei medici.

Un dispaccio dal Principato di Monaco pervenuto a tarda ora, informa che la moglie del delinquente è scomparsa fin da stamattina dal suo domicilio, che è attualmente sorvegliato dalla polizia locale.

All'abergo parigino in cui il Gorgulof abitava non si è trovato nulla di interessante. L'albergatore lo conosceva come una persona corretta, che pagava regolarmente e con larghezza i suoi conti, riceveva molti amici e una voluminosa corrispondenza.

Un comunicato del Ministero dell'Interno definisce il Gorgulof come un anarchico russo. Stasera una viva agitazione regna nelle vie parigine e specialmente nel quartiere internazionale di Montparnasse, dove una folla ostile ha improvvisato chiassose dimostrazioni davanti a diversi ritrovi notturni russi, specialmente protetti da numerose forze di polizia.

L'indignazione a Roma

ROMA, 6

La notizia del nefando attentato è pervenuta alla Camera mentre si stava svolgendo l'interrogazione dell'on. Ercole. Un primo telegramma è stato infatti rimesso a quell'ora al Capo del Governo e in seguito tanto il Ministro degli Esteri on. Grandi quanto il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano hanno rimesso nuovi dispacci al Duce. Benito Mussolini si è trattenuto nell'aula fino all'esaurirsi della discussione sul disegno di legge per un miliardo di lavori pubblici, poi si è allontanato.

La notizia, diffusa nella capitale dalle edizioni straordinarie dei giornali, è stata dappertutto accolta con vivissime deplorazioni, suscitando ansiose domande di particolari e vibranti commenti.

Il sig. Doumer, padre di quattro figli, li ha tutti offerti alla Patria e tutti li ha visti gloriosamente cadere in guerra. Salutiamo col cuore angosciato e con vivo augurio di salvezza il sig. Doumer ed esprimiamo alla Nazione francese, la quale sente crudamente l'orrore di questo barbaro delitto, compiuto contro una figura che sta alta nella sua, come nella nostra venerazione, la nostra viva solidarietà nel dolore e nella speranza. I delitti politici sono crudeli, selvaggi e inutili; fanno vittime innocenti e turbano profondamente la vita delle nazioni, senza nulla toccare del loro ordine costituito.

L'*Osservatore Romano* fa seguire alla notizia dell'attentato le seguenti parole: « La gravissima notizia rempie di raccapriccio, ma in questo supremo momento, in cui la vita del Presidente della Repubblica francese è in pericolo, specialmente per la sua veneranda età, l'animo nostro tutto si protende nella speranza e confida che, con l'aiuto di Dio, l'immediato intervento della scienza potrà aver ragione sull'esecranda insidia della morte ».

I voti del Governo italiano per la salvezza di Doumer

ROMA, 6

Appena pervenuta a Roma la notizia dell'attentato perpetrato contro il Presidente della Repubblica francese, sono state impartite telefonicamente istruzioni al R. Ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Manzoni, di esprimere al Governo francese i voti del Governo italiano per la salvezza del Presidente Doumer, ed i sentimenti di esecrazione e di cordoglio della Nazione e del Governo italiano per il nefando attentato.

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani si è recato questa sera all'Ambasciata di Francia presso la R. Corte ed ha espresso all'Ambasciatore De Beaumarchais gli stessi voti e sentimenti a nome del R. Governo. (Stefani).

Il Testo Unico delle Acque al prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 6

Nel prossimo Consiglio dei Ministri il Ministro dei Lavori Pubblici presenterà il Testo Unico delle Acque, per il quale il Governo ha avuto la delega dal Parlamento fin dal 1928. Il testo emanato regolerà tutta la materia della derivazione di acque, comprese quelle sotterranee ed escluso quanto concerne la disciplina dei consorzi di irrigazione. Non conterrà innovazioni circa la distribuzione e il prezzo dell'energia elettrica.

La nobile e austera manifestazione alla Camera in difesa della lingua italiana a Malta

Franche dichiarazioni del Ministro Grandi

ROMA, 6

La seduta della Camera, sotto la presidenza del Presidente Giuriati, comincia alle 16.

GRANDI, Ministro degli Affari Esteri (segni di viva attenzione). *L'onorevole Ercole, e con lui un gruppo di autorevoli deputati, hanno interrogato il Ministro degli Affari Esteri per conoscere se sono stati fatti passi presso il Governo britannico in merito alla questione della lingua italiana nell'Isola di Malta. A questa domanda io non posso naturalmente, come Ministro degli Esteri, che rispondere nella seguente maniera: Nessun passo ufficiale è stato fatto dal Governo italiano presso il Governo inglese in merito ad una questione che appartiene alla politica interna dell'Impero britannico. Detto questo ed assolto così al mio dovere di Ministro degli Esteri, non posso fare a meno di dire alla Camera come il Governo fascista partecipi al sentimento unanime della Nazione italiana, dolorosamente colpita dalla notizia di provvedimenti diretti a diminuire nell'Isola di Malta la lingua italiana nella quale sono state sempre educate generazioni che hanno dato da più di un secolo all'Impero britannico dei sudditi fedeli.*

Le speranze della Nazione italiana

In passato in più differenti occasioni (1898, 1899, 1903) provvedimenti analoghi furono annunciati, ma il Governo britannico, dietro più maturo esame, non ritenne di porli in atto. Eppure diversi erano i tempi, diversa la situazione generale. L'Italia faceva parte allora di un sistema di alleanze che non era quello dell'Impero Britannico (approvazioni). *Nè tanto sangue era stato insieme versato, per quattro anni, da italiani e da inglesi* (vivissimi, prolungati applausi). *Nè per oltre un decennio le due Nazioni avevano concordemente lavorato per la stessa causa della pace.*

La Nazione italiana spera che il Governo dell'amica Nazione Britannica, richiamandosi ancora una volta alle tradizioni, che sono alla base stessa della formazione e della grandezza dell'Impero, e che hanno permesso la libera e leale convivenza di tanti popoli nel suo seno, vorrà considerare sotto tutti i suoi aspetti la questione della lingua di Malta, e terrà anche conto dei sentimenti generali e spontanei che l'anima italiana ha manifestato in questa occasione (vivissimi, generali, prolungati applausi, grida di « Viva Malta! ». Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi vivissimi generali, prolungati applausi).

La volontà del popolo maltese

ERCOLE. La cortese risposta che l'on. Ministro degli Esteri ha dato alla nostra interrogazione è venuta nella sua brevità così eloquentemente incontro al sentimento a cui ci eravamo ispirati nel muoverla, che io non avrei che a ringraziarlo a nome dei colleghi che con me la firmarono, se non sentissi l'opportunità che anche dai banchi della Camera parta una parola a interpretare lo stato d'animo che l'atteggiamento, secondo le più recenti notizie, assunto dal Governo inglese di fronte al problema dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole inferiori di Malta ha in questi giorni, sarebbe vano nasconderlo, dolorosamente diffuso nelle fibre più intime della coscienza nazionale.

Le recenti notizie hanno in realtà recata una amara delusione alla ferma speranza, vorrei dire alla istintiva fiducia, che era in noi e negli italiani, che quell'atteggiamento fosse per essere diverso da quello che ci si annuncia già preso, fosse cioè per essere quale lo chiedeva e lo chiede la pressochè unanime volontà, in mille guise e tutte aperte e inequivocabili, manifestata dal popolo maltese. Fiducia la quale pareva ben validamente fondata non meno su quelle che sono le linee incancellabili della storia di Malta, che è sempre stata dai giorni di Roma, pure attraverso la varia vicenda delle condizioni politiche, storia di cultura e di civiltà italiane, che sulla politica tradizionalmente adottata e seguita sin qui, dal giorno in cui per la prima volta, or è poco più di un secolo, la bandiera inglese sventolò sugli spalti dell'Isola, dal Governo imperiale, nei rapporti con la civiltà e la cultura italiana di Malta. E' forse necessario ricordare che i primi proclami lanciati dalle autorità britanniche ai maltesi erano scritti esclusivamente in italiano? E che nella prima metà del secolo scorso un Re d'Inghilterra ordinava esplicitamente la lingua italiana come testo ufficiale di tutti i codici da promulgarsi nell'Isola? E che in una relazione poco dopo ufficialmente presentata al Governo inglese da una Commissione d'inchiesta da quel Governo inviata a Malta (nulla invero di più storicamente interessante da più punti di vista della numerosa serie di inchieste governative compiute per ordine di Londra sulle condizioni interne dell'Isola e delle loro vicende) si legge che l'italiano può essere considerato come lingua letteraria e scritta dell'Isola, cioè come la lingua nazionale dei maltesi per tutti gli scopi fuori che per quelli delle conversazioni famigliari nelle quali essi usano, come avviene dovunque, altrove, il dialetto?

Era perciò inevitabile che quel che sta accadendo in contrasto a quella fiducia ci lasciasse non so se più sorpresi o perplessi.

I consigli della Commissione d'inchiesta

Sorpresi, perchè è proprio singolare, nella lotta sferrata da un quarantennio contro il partito nazionalista maltese che il famoso lord Strickland, nato 70 anni or sono a Malta da padre irlandese e da madre italiana, abbia oggi finito per avere causa vinta sul terreno linguistico, proprio mentre è dichiarato battuto sul terreno costituzionale e politico, e ciò quando la recentissima Commissione di inchiesta determinata dagli atti di arbitrio compiuti contro la costituzione dell'Isola dal governo stricklandiano, pur prestando in parte favorevole orecchio alla furiosa campagna scatenata davanti ad essa contro la lingua italiana da una esigua minoranza di transfughi o di illusi, consigliava al Governo imperiale di non prendere sul terreno della lingua decisioni irrevocabili se non dopo essersi bene accertato quale fosse in proposito la vera volontà dei cittadini maltesi. Ma anche perplessi perchè non possiamo non chiederci che cosa per avventura si nasconda in questo repentino mutamento di rotta della politica britannica nei confronti della italianità linguistica di Malta. Chi invero si chiedesse come mai sia avvenuto che dal giorno in cui le membra disperse del popolo italiano si sono felicemente raccolte in unità di Stato, la soggezione di Malta alla sovranità e al dominio inglese non abbia mai in nessun modo formato causa di attrito fra il Regno d'Italia e l'Impero britannico, nè mai oscurato di alcuna nube la tradizionale amicizia italo-inglese durante i decenni del nostro Risorgimento e nella recente guerra mondiale temprata nella solidarietà delle mete e del sangue (*vivi applausi*), non tarderebbe a trovare la risposta in ciò: che i cittadini di Malta hanno sinora potuto, mercè la lungimirante saggezza del Governo inglese, continuare a sentirsi culturalmente italiani, pure essendo e continuando politicamente ad essere leali ed operosi sudditi dell'Impero inglese e perciò come tali non servi o coloni di questo (*vive approvazioni*), ma membri consapevoli e liberi di esso, con dignità di doveri e di diritti pari a quella di cui godono le altre nazionalità comprese entro l'ambito della Corona britannica (*vivissimi, generali applausi*).

Ansiose preoccupazioni

Il Governo inglese mostra oggi repentinamente di scorgere un così urgente e grave pericolo per la potenza e la consacrazione della compagine imperiale nel fatto che due centinaia di migliaia di uomini abitanti in una minuscola isola presidiata e guardata dalla sua formidabile flotta, continuino a pensare, a parlare, in italiano, da indursi a porli, repugnanti e nolenti, nella impossibilità di far si che i figli del loro popolo apprendano la lingua che fu degli avi e dei padri e che è per essi l'unico mezzo di cui possano disporre per partecipare con dignità di liberi maltesi e non ridotti alle condizioni di coloni africani, alla cultura e alla civiltà europea e mondiale? (*approvazioni*). Sia così o simile che sia, noi attingiamo alla nostra stessa volontà di concordia e di reciproca simpatia pel grande popolo inglese, il diritto di manifestare la ansiosa preoccupazione che una tal direttiva politica suscita in noi, non tanto per ciò che può essere l'immediato, il remoto avvenire della cultura e della civiltà italiane di Malta che sappiamo già fin d'ora ben custodite dalla tenace fedeltà all'una e all'altra dei cittadini maltesi, quanto per ciò che può derivarne nel prossimo domani a danno della cordialità di rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra (*approvazioni*). La civiltà e la cultura italiane di Malta non sono l'opera di noi piccoli uomini viventi nell'attimo che fugge, sono il prodotto di secoli di storia e hanno testimonianze irrefragabili e indistruttibili non solo nella lingua, ma nella religione, nell'arte, nel costume della piccola isola, gettata da Dio a fiore del Mediterraneo latino; nè certo sarà sufficiente un decreto governativo a cancellarne la virtù ed il fascino. Noi siamo sicuri, quindi, che malgrado tutto Malta continuerà ad appartenere alla civiltà e alla cultura italiane (*vivi applausi*). Ma noi sappiamo anche quanto sia nella grave e oscura ora che volge nei rapporti internazionali preziosa alla civiltà e alla cultura d'Europa e del mondo la solidarietà di sforzi e di mete che il popolo italiano e il popolo inglese, si che sorge in noi vivo e ardente l'augurio che la piccola isola del Mediterraneo non sia per diventare un fomite di dissenso tra due grandi Nazioni destinate a procedere insieme, ma torni ad essere come pur mostrò per oltre un secolo di potere essere un veicolo di cordiale collaborazione tra esse (*vivissimi, prolungati, applausi, grida di « Viva Malta ». Nuovi generali, prolungati applausi*).

La legge del miliardo pei lavori pubblici

Si discutono i seguenti disegni di legge: Autorizzazione della spesa di lire 750 milioni per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti; Autorizzazione di spesa per il completamento di opere dipendenti da terremoti e da danni di guerra; Autorizzazione di una ulteriore spesa di lire 94.000.000 per lavori di costruzione della direttissima Bologna Firenze e delle ferrovie Piacenza-Cremona e Fidenza-Salsomaggiore; Autorizzazione di spese per l'acquedotto pugliese.

SOMMI rileva come a pochi giorni dal plebiscito finanziario dato dal popolo italiano con la sottoscrizione dei nuovi buoni del tesoro la Camera sia in grado di discutere i provvedimenti che destinano un miliardo alle opere che il Governo ha predisposto per combattere la disoccupazione.

Raccomanda che siano integrate le opere idrauliche e di bonifica agraria intorno alla nobile città di Trento a premio della purissima fede di italianità da cui essa è sempre stata animata. E' infatti un grande interesse nazionale che Trento mantenga non solo la sua fortuna spirituale ma anche quella economica diventando centro di una fiorente agricoltura.

VASSALLO Ernesto, relatore, rileva che questi provvedimenti documentano nella vita politica odierna italiana il saldo polso che regge i nostri destini la solidarietà del Paese con le classi lavoratrici (*vivi applausi*).

Dichiarazioni del Ministro di Crollalanza

CROLLALANZA, Ministro dei Lavori Pubblici, ringrazia anzitutto la Commissione per la sollecitudine con cui ha proceduto nei suoi lavori. Essa avrebbe desiderato che le stesse illustrazioni fatte dal Ministro in seno alla Commissione fossero state fatte innanzi alla Camera, ma l'oratore ritiene che la discussione abbia sufficientemente messo in luce la grande importanza politica e sociale dei provvedimenti. Il Governo ha tenuto presente sopratutto la necessità di non venire meno ad un criterio organico nonchè quella di rendere possibile la esecuzione delle opere non solo più urgenti ma che conciliassero meglio le esigenze tecniche e quelle sociali. Inoltre si sono volute sviluppare alcune opere che nel Mezzogiorno erano rimaste incomplete per deficienza di mezzi. Assicura infine la Camera che nella visione di tutte le necessità nazionali il Governo ha inteso superare ogni campanilismo convinto che questo criterio sarà apprezzato dalla Camera fascista che è la sintesi delle necessità delle Nazioni e non segna l'espressione di singoli bisogni regionali. Del resto nell'esecuzione dei lavori si procederà in modo da tener conto di tutti gli effettivi bisogni del Paese (*vivi applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli dei singoli disegni di legge. Sono approvati.

Sono approvati altri disegni di legge, tra i quali quello contenente le norme per il credito alberghiero e i provvedimenti per la sistemazione di servizi governativi nella città di Napoli di un gruppo di immobili di proprietà dello Stato. Su questo argomento parla MARESCA DI SERRA CAPRIOLA.

Il bilancio delle Finanze

La Camera passa alla discussione del bilancio del Ministero delle Finanze, e dello stato di previsione della entrata per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933.

CINGOLANI, rileva che alla politica finanziaria non può non considerarsi strettamente legata quella dei lavori pubblici. Ricorda che data la scarsezza delle risorse del bilancio statale il finanziamento dei lavori pubblici fu opportunamente impostato sul prevalente sistema dei pagamenti differiti. I 30 miliardi che il Regime in questo decennio di gloria ha voluto e saputo utilmente spendere per le opere di pubblico interesse non pesano così per intero sull'economia dell'attuale generazione. Ne è facile pensare come avrebbe potuto essere realizzata una sì vigorosa e lungimirante politica senza l'ado-

sione di un siffatto sistema in un paese come il nostro in cui la pressione tributaria rispetto alla distribuzione ed alla natura dei redditi non è delle meno forti, ma il sistema dei pagamenti differiti ha creato un problema che domina l'angustiata economia del momento.

Per quanto la produzione del risparmio, malgrado la crisi proceda con ritmo intenso le disponibilità di capitale non possono essere illimitate e tutte impiegate in opere pubbliche o tutte investite in titoli di Stato e pertanto la possibilità di scontare le obbligazioni pluriennali rilasciate dallo Stato, dalle provincie e dai comuni è pressochè finita. Inoltre il peso morto di questo immobilizzo induce seriamente a pensare agli intralci che esso potrebbe creare domani al momento della generale ripresa di ogni attività produttiva. Si è fatto in tutti i Paesi del mondo il processo alla inflazione. Ma non bisogna stringere la mano alla sfiducia ed al pessimismo con mito della deflazione ad ogni costo.

Osservando che il bilancio dello Stato è in deficit si chiede se per sanarlo le categorie dei cittadini contribuisca in equa e giusta misura al sostegno delle finanze. La pressione tributaria non è lieve. La burocrazia ha dato quanto doveva. (*Bene*). Non diversa opinione manifesta per i salarii (*Interruzioni*). Il successo dell'ultimo prestito dice che la fiducia è ne, profondo dell'anima del nostro popolo ben radicata. Se qualche poco di ricchezza è imboscata dovrà essere snidata con tutti i mezzi.

Mobilitare tutte le volontà, tutte le iniziative, tutte le risorse ecco un programma che va spinto sino ai massimi sviluppi. Bisogna che le norme che regolano il mercato dei cambi e dei titoli siano applicate e fatte applicare con severità.

L'industria dei tabacchi

GORIO, si occupa della industria dei tabacchi sorta ed affermatasi potentemente in Italia per opera del nostro Monopolio alla cui vita e prosperità è intimamente legata. La grande tabacchicoltura italiana è realizzazione di appena un decennio. Nella media generale delle colture europee del tabacco l'Italia ha conquistato il secondo posto dopo la Grecia. Per quanto riguarda la situazione industriale del Monopolio basti ricordare che nell'esercizio 1930-31 il tabacco indigeno adoperato è salito all'83.57 per cento, e quello esotico è disceso al 16.43 per cento. Questa è politica economica fascista che tradotta in denaro suonante significa alcune centinaia di milioni all'anno che rimangono in patria.

Rileva che il consumo annuo individuale del tabacco in Italia è straordinariamente basso in confronto di quello degli altri paesi ed è andato per giunta continuamente decrescendo dal 1927 in poi. Quali le ragioni di simili differenze? Indubbiamente influiscono i prezzi di vendita al pubblico (*commenti*). Il prezzo di un kg. medio di tabacco italiano raggiunge infatti un livello notevolmente più alto di quello a cui si giunge negli altri paesi. Gli introiti del monopolio francese, che qualche anno fa erano notevolmente inferiori a quelli del monopolio italiano, oggi li hanno raggiunti, ma in Francia il prezzo di un kg. medio di tabacco è meno della metà di quello che è in Italia. Bisogna quindi tornare a tariffe di vendita più miti. Non vi è dubbio poi che la buona qualità ha grande influenza sul consumo del prodotto. In special modo il toscano non è più all'altezza del passato (*approvazioni*) e la contrazione che si è verificata nel suo smercio è andata molto al di là di quanto era lecito attendersi dalla preferenza che le nuove generazioni dimostrano per le sigarette. Meglio che fare le miscele sarebbe opportuno classificare convenientemente le materie prime e specializzare qualche manifattura nella fabbricazione di toscani superiori. Taluno afferma che il toscano era buono quando nella sua fabbricazione si impiegava esclusivamente tabacco americano. E' una leggenda da sfatare. Vi sono infatti Kentucky italiani selezionati che nulla hanno da invidiare ai tabacchi americani (*approvazioni*). La conquista dei mercati esteri è poi la meta cui dobbiamo mirare tenacemente con la volontà decisa di raggiungerla. I nostri tabacchi apparsi lo scorso anno alle fiere internazionali di Lipsia e di Utrecht hanno riportato un successo superiore ad ogni aspettativa. Recentissima è la costituzione dell'Ente nazionale per la protezione del tabacco italiano che contribuirà molto al successo della battaglia del tabacco.

CALDIERI rilevando l'aumento dei depositi a risparmio che sono giunti nel 1931 a 41 miliardi, ritiene che sarebbe opportuno, a tutela del risparmio stesso, una modificazione delle società anonime.

DEL BUFALO nota che i bilanci delle provincie comportano una spesa di 491 milioni con una eccedenza di 191 milioni sul previsto. Di qui la necessità di una decurtazione che ove però si riflettesse sulla viabilità minore porterebbe all'abbandono completo delle strade minori. Prega perciò l'on. Ministro delle Finanze di esaminare la questione come problema di vera necessità specialmente per la vita rurale.

Fa alcune raccomandazioni intorno all'organizzazione del catasto e degli uffici tecnici di finanza.

Il problema del credito

LANTINI si occupa in particolar modo del problema del credito che in questo momento presenta aspetti oltremodo delicati. Specialmente le classi medie invocano una revisione della organizzazione medesima. Una certa revisione si è già attuata con un orientamento verso la specializzazione e ciò sopratutto per l'agricoltura con la creazione di numerosi istituti che curano soltanto il credito agrario. Anche nel campo industriale si è recentemente provveduto con la istituzione dell'Istituto di Credito Mobiliare. Ora uguale specializzazione dovrebbe attuarsi per favorire il credito a media e piccola scadenza per il commercio, l'industria e l'artigianato.

Sarebbe utile che le commissioni di sconto dei grandi istituti di diritto pubblico venissero estese anche alle grandi banche di diritto privato. In queste commissioni potrebbero poi portare il loro utile contributo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali opportunamente scelti fra coloro che abbiano larga conoscenza dell'ambiente in cui vivono (*approvazioni*).

Vorrebbe poi che fra le banche vi fosse una maggiore intesa ad evitare talune irragionevoli concorrenze. Nè bisogna dimenticare che aiutando più largamente col credito le medie aziende commerciali si renderà ad esse possibile di fare alla loro volta credito ai numerosi clienti riuscendo in tale modo ad attenuare le conseguenze della crisi economica.

Venendo ad esaminare il movimento delle case di importazione ed esportazione osserva che in Italia tali aziende sono ancora troppo poco sviluppate e quelle che esistono non sono ancora abbastanza aiutate (*approvazioni*). E' quindi necessario che il Governo vada incontro ad esse alleggerendone gli oneri fiscali o per lo meno accertandone i redditi sulla base non già di dati presuntivi, bensì di elementi reali ed effettivi.

Segnala poi in particolare la opportunità di aiutare le aziende di antichità, che pure tanta importanza hanno per il commercio delle opere artistiche con l'estero, rilevando in proposito che troppe persone si sentono autorizzate ad esercitare il commercio delle opere d'arte (*approvazioni*).

A tali aziende dovrebbe essere concesso con maggiore larghezza il credito non essendovi ragioni serie per non considerare come si fa oggi consistente la garanzia delle opere d'arte (*approvazioni*). E' doloroso infatti dovere constatare che vi sono grandi aziende che avendo tesori immensi nelle loro gallerie, non riescono a trovare il più modesto credito. Esaminando il regime degli accertamenti fiscali rileva come sia ancora insufficiente la valorizzazione delle organizzazioni corporative e vorrebbe che i rappresentanti sindacali fossero largamente immessi nelle commissioni di prima e seconda istanza. Le organizzazioni sindacali hanno infatti una conoscenza diretta dei loro associati e possono pertanto efficacemente cooperare a quella giustizia nei tributi che è uno degli elementi fondamentali del Regime (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

La seduta termina alle 20.45. Domani seduta alle 16 con interrogazioni e seguito della discussione del bilancio delle finanze.

La dottrina di Hoover: nè boicottaggio, nè sanzioni

L'America non entrerà nella Lega

finchè il Covenant ammetterà la possibilità della "guerra per prevenire la guerra,,

WASHINGTON 6

Il Sottosegretario di Stato Castle, reggente il Dipartimento di Stato in assenza del Segretario Stimson, ha pronunciato alla Conferenza americana per la giustizia internazionale un importante discorso che viene considerato da molti come il documento più significativo emanato dal Dipartimento di Stato dopo la celebre lettera di Stimson a Borah.

Castle denuncia l'impegno del boicottaggio come arma per applicare il Patto Kellogg, perchè tale mezzo trae la sua origine e la sua ispirazione del Covenant ed è un preludio alla guerra che rende necessario il blocco dei porti di mare. L'oratore afferma che il boicottaggio avrebbe terribili effetti sulle popolazioni civili e potrebbe essere altrettanto disastrose quanto gli attacchi di gas mossi dall'aria sulle città e sui villaggi indifesi.

Il significato delle dichiarazioni

A tale riguardo l'oratore non accenna direttamente all'Estremo Oriente, ma ricorda che di recente si è molto parlato di boicottaggio e di *embargo* come mezzi per disciplinare le Nazioni recalcitranti. Di tal tenore infatti è la proposta che alcune settimane fa fu presentata da un gruppo di importanti personalità americane che volevano così fermare l'azione giapponese in Cina.

Le parole di Castle, secondo la *Herald Tribune*, sono destinate a rassicurare il Giappone sulla posizione di Washington nei riguardi di Tokio. « Castle peraltro — continua il giornale — non ha ripudiato il boicottaggio privato e volontario perchè nessun Governo può con sicurezza in questa materia dettare regole di condotta individuale ai cittadini.

« Castle ha coniato una nuova frase chiamando dottrina di Hoover la politica del non riconoscimento delle violazioni del Patto Kellogg sotto forma di spoglie e spartizioni territoriali. Questa idea fu prospettata tanto alla Cina quanto al Giappone con la nota americana dell'8 gennaio e nuovamente ripetuta nella lettera di Stimson al senatore Borah del 23 febbraio scorso.

Il Patto Kellog e il Covenant

« Una parte assai interessante del discorso di Castle è quella riguardante le distinzioni tra il Patto Kellogg con la sua assenza di sanzioni ed il Covenant della Lega che implica la possibilità di usare la guerra per prevenire la guerra. Fin dal principio della sua presidenza Hoover fu confrontato con coloro che chiedevano che qualche cosa venisse fatta affinchè le Nazioni riponessero maggiore fiducia nel Patto Kellogg, quando alcuni volevano addirittura un nuovo Patto che autorizzasse la dichiarazione di guerra ai violatori del trattato, ma poichè è assai difficile definire l'aggressore, tale aggiunta fu scartata.

« Questo piano di prevenire la guerra con la guerra, di affidare al diritto di terzi il potere di mandare in trincea i nostri cittadini, non è stato mai seriamente considerato dal Governo americano. Questo è il punto in cui consiste la fondamentale differenza fra la America e la Società delle Nazioni, e pur ammettendo tutte le qualità della Lega — ha dichiarato Castle — io non posso prevedere una possibilità qualsiasi che l'America entri a far parte di tale organizzazione fin tanto che rimane nel Covenant la possibilità della guerra per prevenire la guerra, con la conseguente necessità di inviare i nostri giovani a combattere, e per conto di altri Governi che non siano il nostro ».

Castle ha concluso dicendo che la dottrina di Hoover, accettata da quasi tutte le nazioni del mondo, è stata accolta con entusiasmo poichè essa permette con mezzi pacifici il prevenire, per quanto è umanamente possibile, la guerra, ed appunto per questo dovrebbe essere una delle pietre fondamentali dell'edificio del diritto internazionale.

La politica estera fascista

Altri echi del discorso di Grandi

"L'Italia è sulla via giusta,, affermano i giornali tedeschi

BERLINO, 6

La massima parte dei giornali riportano larghi riassunti del discorso di Grandi alla Camera con titoli che rilevano come il Ministro Grandi faccia pressioni per il disarmo. Il *Tag* porta un grosso titolo su due colonne in prima pagina: « Grandi chiede solleciti lavori per il disarmo - Il discorso alla Camera contro la politica dilazionatrice di Ginevra ». La cattolica *Germania* definisce il discorso un rendiconto e lo mette in relazione all'incaglio dei lavori di Ginevra. La *Deutsche Tages Zeitung* così intitola il discorso del Ministro italiano: « Grandi muove rimproveri alla Conferenza del disarmo ». La *Kreutz Zeitung* dice: « La conferenza del disarmo è chiamata in causa ».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* segnala la nuova visita del Ministro di Turchia in Italia e nel discorso Grandi rileva il riconoscimento dell'Irak e la constatazione dei risultati assolutamente minimi della Conferenza del disarmo. Il *Boersen Courier* e la *Boersen Zeitung* rilevano pure come il Ministro italiano abbia fatto pressioni in favore del disarmo. Il primo termina così: « Un contributo alla ricostruzione del mondo. La comprensione dei popoli si stanca nel labirinto delle formulazioni trovate. Prima o poi dovrà essere raggiunta una soluzione dettata dai principii di convivenza umana. L'Italia si trova sulla via giusta ».

I diritti dell'Italia in Africa

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph* intitola la sua corrispondenza da Roma sul discorso di Grandi: « Italia e Africa ». « Una più attiva parte nella colonizzazione dell'Africa — scrive il giornale — è stata la chiave di volta del discorso pronunciato da Grandi alla Camera. Egli ha detto che davanti alla coscienza del mondo la politica italiana è un esempio di coraggio e di sano equilibrio ».

Sotto il titolo: « Mire africane dell'Italia », il *Daily Mail* pubblica un telegramma della *British United Presse* in cui vengono brevemente riassunte le dichiarazioni relative alla espansione in Africa e alle relazioni con l'Irak.

Viva riconoscenza bulgara verso l'Italia fascista

SOFIA, 6

Il discorso del Ministro Grandi alla Camera italiana sul bilancio degli affari esteri viene riportato da tutti i giornali bulgari nei passi principali e specialmente per quel che riguarda la Bulgaria e la questione del progetto danubiano. L'impressione che esso ha suscitato tanto in questi ambienti politici quanto in quelli giornalisti è vivissima. La stampa si fa portavoce del sentimento di soddisfazione che riempie di riconoscenza l'anima del popolo bulgaro per lo appoggio sincero e disinteressato che il Governo di Roma ha sempre offerto alla Nazione bulgara.

Padre Facchinetti a Malta

MALTA, 6

Al Teatro Reale dell'Opera, alla presenza del Luogotenente, del Governatore, di autorità, notabilità e di una immensa folla, Padre Vittorio Facchinetti ha tenuto un'applaudita conferenza su S. Antonio di Padova, chiusasi con ripetute acclamazioni alla lingua italiana.

Il compiacimento di Starace per il successo dei "Littoriali,,

BOLOGNA, 6

L'on. Starace, che ha appassionatamente seguito la fervida preparazione dei «Littoriali», dopo le manifestazioni di ieri ha espresso a tutti i segretari politici dei Gruppi universitari fascisti, convenuti a Bologna, il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per lo spettacolo di disciplina e di fervore dato dagli universitari fascisti che hanno dimostrato la compiuta loro maturità rivelata con una sana e vibrante manifestazione sportiva che non ha precedenti nello sport universitario nazionale ed internazionale.

Il Ministro Bottai a Milano
Un discorso sulla cooperazione

MILANO, 6

Proveniente da Parigi, col diretto del Sempione, è giunto a Milano il Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

Ricevuto ed ossequiato alla stazione dalle autorità, il Ministro si è subito recato alla sede dell'Unione Cooperativa Milanese dei Consumi. Erano qui schierate le masse degli impiegati e degli operai, che hanno accolto l'on. Bottai con entusiastici applausi, mentre una fanfara intonava la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

Il Ministro ha quindi visitato gli uffici, accompagnato dall'on. Carlo Peverelli, Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, e dai dirigenti dell'istituzione milanese.

Dagli uffici, l'on. Bottai è passato ai magazzini, alle celle frigorifere, al deposito calzature, allo spaccio interno ed ai magazzini delle frutta.

Durante il rancio che è stato consumato dagli impiegati e dagli operai, rispondendo all'esposizione dell'attività tecnico-finanziaria dell'istituzione fatta dal presidente del comitato d'amministrazione e alle parole illustrative del movimento cooperativo pronunciate dall'on. Carlo Peverelli, l'on. Bottai ha parlato, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una vibrante ovazione, della missione che la cooperazione ha nel vasto quadro del corporativismo fascista.

La giornata dell'ala
Una manovra di 400 apparecchi

ROMA, 6

Il giorno dell'ala si terrà quest'anno il 26 corrente, giorno festivo per il Corpus Domini. All'aeroporto del Littorio a Roma fervono i preparativi. Il programma del giorno dell'ala dell'anno X è talmente vario e interessante da non temere confronti con le manifestazioni similari che si effettuano in Inghilterra, Francia e America

Quest'anno la R. Aeronautica ha preparato uno spettacolo eccezionale che desterà la sorpresa e la meraviglia in coloro che due anni or sono assistettero alla giornata dell'ala. Quattrocento apparecchi d'ogni tipo si esibiranno in episodi nei quali la manovra collettiva di voli in formazione e di voli acrobatici si alternerà con azioni belliche.

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generali: Sapienza gen. brigata è collocato in aspettativa per riduzione di quadri e collocato in riposo; Rubino id. id.; Roux col. artiglieria a disposizione assegnato al comando del C. A. di Bologna è trasferito al corpo di S. M. e nominato capo di S. M. del corpo d'armata di Bologna; Sardi ten. col. di S. M. al comando del C. A. di Alessandria è nominato sottocapo di S. M. del comando stesso.

Carabinieri reali: Filottico ten. col. in aspettativa per riduzione di quadri è trasferito in ausiliaria.

Fanteria: Giampietro ten. col. al 40 fanteria è assegnato all'Ispettorato di mobilitazione della divisione militare di Napoli.

Artiglieria: Zeuli ten. col. del IX pesante è trasferito alla Scuola allievi sottufficiali di Nocera Inferiore.

Genio: Ferri, colonnello, è collocato a riposo.

Corpo di amministrazione: Amati ten. col. commissario alla direzione del Commissariato militare di Bari è trasferito alla direzione del Commissariato militare di Alessandria (ufficio locale Genova).

Sussistenza: Curci ten. col. di sussistenza, consegnatario del panificio militare di Verona è collocato in ausiliaria.

Salvato dall'annegamento muore per paralisi cardiaca

PADOVA, 6

Iermattina certa Eleonora Sponello di Pietro di 41 da Vigodarzere è precipitata nelle acque del Brenta. In soccorso della sciagurata, trascinata dalla corrente, accorse subito gente, fra cui numerosi barcaioli. E a circa un chilometro di distanza dal punto dove era caduta la donna veniva finalmente fermata e tratta a riva. La disgrziata veva perduto i sensi, ma poichè dava ancora segni di vita veniva trasportata nell'ambulatorio del medico del paese ove si è tentato di praticarle la respirazione artificiale. La poveretta è infatti rinvenuta, ma alcune ore dopo decedeva in seguito a paralisi cardiaca.

Pei portatori di titoli ottomani

MILANO, 6

Il Consiglio del Debito Pubblico ripartito nell'antico impero Ottomano comunica: Si avvertono i portatori di fondi Ottomani che la commissione incaricata della perizia dei titoli deteriorati del Debito Pubblico ripartito dall'ex Impero Ottomano, ha iniziato i suoi lavori. I portatori di titoli da sottoporsi a perizia possono rivolgersi per ogni informazione a uno degli stabilimenti incaricati del servizio del Debito Ottomano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72 15	72,15	72,—	72 20
Consolid. 5 ojo	82.35	82,22	82,30	82.15
Obb. Venezie	83,20	83.20	83 25	83,25
Bancari				
Banca d'Italia	1322,—	1325,—	1450,—	—,—
Banca Comm.	1031,—	1031,50	1031 —	1030,—
Banca Credit	8,—	7,65	—,—	—,—
Banco Roma	104,50	104,50	104 50	104,50
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	18,—	17,—	16,—	16,—
Ferr. Mediterr	268 —	268.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	496,—	490,—	—,—	—,—
Rubattino	149,—	145,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	29,—	27,—	31.—	31 —
Costr. Venete	115 —	115,—	122,50	122,50
Saturnia	21.50	21 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	70,—	69,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1520,—	1515,—	—,—	—,—
Cot Furter	51,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	169,—	169,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	74,—	74,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	254,—	254,—	—,—	—,—
Cascami Seta	303,—	290,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	452,—	449,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	42,—	44,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1050,—	1050,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	114,—	114,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,—	13.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,50	25,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	269,—	266,—	—,—	—,—
Man. Tosc	29,—	30,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	120 75	118.75	—,—	—,—
Bernasconi	43,—	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	239,—	—,—	—,—
cot Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	86,—	86 50	85,—	85,—
Metallurgica	128,—	125,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	33,—	29,50	—,—	—,—
Montecatini	85,25	83,50	86 50	84,—
Breda	28,—	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	117,—	109,50	114,—	111,—
Isotta Frasch.	14,25	14,25	—,—	—,—
Bianchi	26,—	25,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103,—	103,—	101 50	102,50
Elett. Brioschi	125,—	125,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	128,—	127 —	—,—	—,—
Bresciana	131,25	131,50	—,—	—,—
Adamello	73.50	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	127,—	124,—	—,—	—,—
Emiliana	215,—	206,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	265,—	265,—	—,—	—,—
Sesa	34,25	34,—	—,—	—,—
Edison	382,50	375,50	—,—	—,—
Edison Post.	188,—	184,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	33,15	37,—	—,—	—,—
Tirso	142,—	141,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	176,—	175,50	—,—	—,—
Vizzola	194,—	194,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	139,50	137,50	—,—	—,—
Valdarno	115,—	115,25	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	153 50	150,50	156,—	156,—
Es. Elettrici	16.80	16,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64.50	64.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81,—	80.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	390,—	390,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.75	122,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,75	5,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191,—	191.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	23,—	23,—	23,25	23,[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	6,—	5,50	—,—	—,—
Eridania	249,—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	20,—	19 —	—,—	—,—
Pirelli It.	521,—	515,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	146,—	144,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	9,75	—,—	—,—
Brasital	30,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	95,—	95,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2790,—	2820,—
Italiana Gas	12,—	11,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,55	76,50	76.55	76,50
Zurigo	377,60	376,50	377.60	376,60
Londra	71,10	71,15	71,10	71,15
Olanda	7,92	7.93	—,—	—,—
Spagna	155,—	154.50	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,64	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,37	19,37	19,37	19,37
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 150 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 53 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1180 — Assicurazioni Generali 2835 — Riunione Adriat. prima serie 1062.50 ex 100 — Id. id. seconda serie 1055 ex 100 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 340 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 98.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 71.15 — New York 19.37 — Zurigo 378.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 6 Maggio 1932 - X.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 990; Moka Hodeida da 700 a 750; id. Harrar da 750 a 800; Salvador lavato da 750 a 800; id. noturale da 630 a 650; Nicaragua naturale da 550 a 600; Guayaquil da 480 a 525; Santos prime da 550 a 600; Santos superior da 525 a 550; Santos good da 500 a 525; Santos regular da 450 a 475; Sul de Minas da 500 a 525; Rio superior da 400 a 425; Rio corrente da 390 a 400; Bahia da 400 a 410.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 100 a 110; id. gr. 17-18 da 125 a 135; id. bianco gr. 10-11 da 70 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; Sicilia rosso gr. 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330; Rodi rosso gradi 18-19 da 230 a 240; moscato da 315 a 325; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70; Veneto Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100 bianco gradi 10 da 80 a 90.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da 159 a 160 Farina N. 1 superiore da 156 a 158 Farina OO Tenera per pastificazione da 174 a 175; Granito O tenero per pastificazione da 167 a 170.

Crusca: tela usata per merce al quintale L. da L. 53 a 54; Cruschello id. da 49 a 52; Farinaccio id. da 55 a 57; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 95 a 96; id. bianca da 110 a 111; id. bianca da 85 a 86.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit 123 a 125 per tonn. incluso dazio ad valorem. Esclusa tassa erariale e di sbarco; Gas inglese primario da 101 a 103; id. secondario da 95 a 97; Tedesco da vapore da 116 a 118; id. da gasa da 98 a 100; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 185 a 190; Coke inglese Patent da 137 a 139; CokeGaresfield da 13 8a 140; id. metallurgico nazionale da 150 a 152; id. gas nazionali da 150 a 152; Mattonelle Westfaliane primarie da 134 a 136; Mattonelle inglesi marche primarie da 136 a 138; Carbone Alta Slesia I. da 100 a 121; id. II. da 94 a 96.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al q.le a L. 430.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 560; Raffinato 550.

CEREALI

Grani:

Nazionale Arditi nuovo Stazioni o canali interni al q.le da L. 120.50 a 122.50; id. Veneto buono mercantile da 119 a 121.

Manitoba Domin. 2 - d'mbarco Cifr. Venezia da doll. 2.59 a 2.60.

Hard Winter N. 2 - Bahia blanca Cifr. Venezia da doll. 2.30 a 2.32.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato colorito Stazioni o canali interni da 80 a 81; id. bianco da 91 a 93.

Foxani colorito sano stagionato: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da L. 65 a 65.50; id. viaggiante da 64.50 a 65.

Foxani colorito sano secco: d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia da 41 a 41 id. viaggiante da scell. 40 a 41.

Plata giallo R.T. - disponibile vecchio Ferrata Venezia sdoganato da L. 67 a 67.50; id. viaggiante nuovo da 70 a 70.50; id. viagg. Pandias id da 67 a 66; id. Memas da 66.50 a 66.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	753.8	cop.	16	—
Fiume	751.8	½ cop.	19	20; 12
Pola	751 5	¼ cop.	17	17; 11
Trieste	753.0	cop.	17	—; —
Gorizia	753,8	cop.	17	19; 19
Udine	753 5	cop.	14	16; 11
Treviso	753 5	cop.	14	16; 12
Belluno	755.2	piov.	11	12; 5
Padova	753.0	cop.	15	17; 12
Rovigo	753,9	cop.	15	17; 12
Vicenza	752.4	cop.	14	16; 12
Bolzano	752,5	piov.	12	14; 13
Trento	—.—	piov.	11	13; 11
Venezia	753.2	cop.	15	16; 12

Mare: Zara agitato; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste quasi calmo; Venezia mosso.

Precipitazioni: Trieste gocce; Gorizia mm. 3; Treviso gocce; Belluno 2; Vicenza gocce; Bolzano 6; Trento 6; Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.22; Luna leva alle ore 5.13; tramonta alle ore 21.44; Luna nuova il 5; primo quarto il 13 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.30 e 16.45; alte ore 12.0 e 22.40 — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 6. — Il tempo rimarrà perturbato su tutta l'Italia. Sulle regioni settentrionali venti intorno levante e precipitazioni. Mare generalmente agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 7: L'Europa è sede di una vasta depressione con dei centri sulla Danimarca, sulla Germania e sul Mediterraneo occidentale: il tempo si manterrà perturbato con regime sciroccale; marea sostenuta sulla Laguna; notevole alta alle 22.30.

UN CENTENARIO

Il cantafavole Pulci

Bel tipo, il Pulci.

Quella sua faccia pienotta, dal profilo capriccioso e mordente, sembra fatta a posta per prendersi gabbo di tutto. Nè anche i rovesci della fortuna sembrano avergli lasciato un poco di amaro in fondo all'anima. Di nobile ed illustre famiglia fiorentina, decaduta per dissesti economici, lascia Firenze per sfuggire all'assedio dei creditori. Raminga, un po' a casaccio, qua e colà, fin che gli riesce di stabilirsi presso il mecenate Lorenzo il Magnifico. Alla godereccia corte medicea presto scorda ogni avversa congiuntura e strettezza. Prendendo le nozze dalla grottesca *Nencia di Barberino* del suo protettore, scrive il Pulci la sua *Beca di Dicomano*, esagerando le tinte, con un gustoso senso caricaturale e parodistico.

La Beca mia è bella tutta quanta,
guardate ben come n'su la persona
gli stanno ben le gambe, e pare un
fiore da fare altrui sollucherare il core

Un fiore di bellezza, la sua bella. E già ti par di scorgere una villana pienotta e formosa e massiccia (come se ne vedono alla Biennale veneziana di quest'anno). Ma eccovene qui la veridica immagine, al tutto viva e parlante.

La Beca mia è solo un po' piccina,
e zoppica, che appena te n'addestri;
ne l'occhio ell'ha una tal magliolina,
che stu non guati, tu non la vedresti;
pelosa ha intorno quella sua bocchina,
che proprio al barbio l'assomigliersti:
e come un quattrin vecchio proprio è bianca,
solo un marito come me gli manca.

Sarebbe tutta bella ed amabile, se non fosse per qualche neo ed avesse un maritino (Dio ci scampi) come il Pulci, un gabbamondo. Tuttavia non per questo le mancano amadori; chè anzi gliene vanno ronzando intorno di molti

come le vespe a l'uve primaticce
e come fanno gli asini alle micce.

E lei, civetta, fa l'occhiolin di triglia a tutti i vagheggini che le sfarfallano da torno, seducente di irresistibili graziette. Tanto che il Pulci dà la stura all'entusiasmo e alla galanteria, con atteggiamenti comicissimi da stornellatore, intonando a gargàna spiegata:

Tu se' più bianca che non è'l bucato,
più colorita che non è l'colore,
più sollazzevol che non è 'l mercato,
più rigogliosa che lo'mperadore,
più frammettente che non è 'l curato,
più zuccherosa che non è l'amore.

Ho indugiato un poco nel riprodurre alcuni tratti e movenze caratteristiche del Pulci, efficacissime — se mai fosse bisogno — a lumeggiare gli aspetti burleschi e popolareschi dell'arte sua.

Ma la fama del Pulci maggiormente ai posteri si raccomanda per il *Morgante*, cui venne poi ogginto arbitrariamente l'appellativo di *maggiore*.

Sembra che il Pulci abbia scritto il suo poema per incarico di Lucrezia Tornabuoni, madre di Lorenzo, traendo la materia da antichi cantari e rimaneggiandola liberamente. Egli ti narra le più mirabolanti imprese con un'aria tra sorniona ed ingenua, sotto la quale scorgi senza fatica un po' del buffone e del cantastorie. Ed invoca ad ogni tratto Dio e Madonna e Santi, con buon rispetto e reverenza, ornando a volte il suo dire con devote citazioni latine, e poco di poi accenna un triviale sgambetto o ti sberta un lazzo da bècero.

In tale mistione ed intruglio di profano e di sacro, di credulità e di malizia, il Pulci tira via senza discernimento e senza indugio, preso lui stesso nell'avventura, non dando peso a nulla, spassoso e burlevole, tutto sollazzo e buon tempo e gavazzo, non curante di proporzioni e di rilievi. Ed anzi che perdersi a ritrarti persone e caratteri ben definiti, egli abbozza così, alla brava, dei fantocci da burattinaio, a seconda che l'estro gli detta dentro, esilarato ed in cirmoli.

L'autore non si distacca dall'azione, non rappresenta il suo mondo come visto dall'alto, con un'aria di superiorità e di distinzione, ma si intrùfola tra i personaggi, discute, si accalora, si scalmana e moteggia a trastullo, con la più bella faccia tosta del mondo, pronto sempre a sballarle grosse e a spifferare le più tonde panzane, tirando in ballo ad ogni piè sospinto la cronica del povero arcivescovo Turpino, che ci fa le spese e deve prendere a credito tutte le stramberie più pacchiane.

E nello stile il Pulci si specchia perfettamente. L'ottava sua scorre orecchiabile e andante, con qualche intoppo e sorpresa sintattica gustosi, ma costantemente studiosa di quel fare cantilenante tanto caro alle orecchie del popolo.

La forma è trasandata e negletta, piena di minuzie e di accessori, ma sempre evidente e naturale, priva di ricercatezze e di lenocini. Il verso e l'ottava, martellati su movenze e su ritmi giullareschi riproducono al vivo la parlata popolare, e sono tutti mosse e sgambetti.

Il mondo eroico dei paladini e dei guerrieri con il Pulci si accosta alla plebe e diventa esso pure plebeo. Sotto la miglior grinta, sta celata una smorfia burlesca. Sentimenti, passioni e caratteri sono diventati borghesi e volgari. Le battaglie più famose si riducono a carnai truculenti senza nè grandezza nè orrore, ridotte alle proporzioni di una macabra culinaria.

E Ronscivalle pareva un tegame,
dove fusse di sangue un gran morstito,
di capi e di peducci e d'altro ossame;
un certo guazzabuglio ribollito,
che pareva d'inferno il bulicame.

Sentite poi l'accoglienza che fà il demonio alle anime dei dannati.

Lucifero aveva aperte tante bocche,
che pareva quel giorno i corbacchini
all'imbeccata, e trangugiava a ciocche
l'anime, che piovean, de' Saracini...
non domandar se raccoglieva i biocoli,
e se ne fece gozzi d'anitroccoli.

E poi tutti i demòni intrecciano una sfrenata faràndola. Ma non «al rauco suon della tartàrea tromba' ne a quello pur famoso della «trombetta» dantesca, bensì al concento di zfoli e di nacchere villerecce, che tu senti sfuriare nella onomatopea delle cadenze e dei termini.

E' si faceva tante chiarentane,
che ciò, ch'io dico, è, di sopra, una zacchera:
e non dura la festa mademane,
crai e proscrai, o poscrilla e posquacchera,
come spesso alla vigna le romane;
e chi sonava tamburo, e chi nacchera,
baldosa, e ciutrenna, e zufoletti,
e tutti affusolati gli scambietti.

Ogni cosa, nel *Morgante*, è ridotta alle proporzioni comuni e volgari, senza distinzione. Anche i prodi campioni maneggiano l'arme come un macellaio il trinciante.

La vicenda romanzesca si ingarbuglia disordinata e claudicante, come seguendo il bàndolo intricato di una immaginazione balzana.

Due sole figure risaltano e si impongono per la loro novità: Margutte e Morgante. Tali i protagonisti della tragicomica istoria. Non più è riservato ad Orlando il posto d'onore, ma al suo scudiero Morgante, progenitore del valoroso idalgo mancese don Chisciotte. E al posto della Durlindana invincibile hai un semplice battaglio di campana.

A canto a Morgante c'è un sozio matricolato: Margutte Morgante è un miscuglio di prodezza e di millanteria, di fedeltà e di ingordigia, ma in fondo, un buon diavolo. Margutte, invece, pare la fraudolenza e l'animalità personificata. Rappresentazioni vivaci, entrambi, del lato eroicomico del romanzo cavalleresco.

Gli altri personaggi, quantunque di levatura diversa, non si distanziano, in complesso, da questi. C'è un perfetto equilibrio che li tiene e riduce tutti, press'a poco, a uno stesso livello, senza pericolo di stonature e di salti fuori chiave, che striderebbero con il tono generale dell'opera. Quindi, per mancanza di veri e propri rilievi antagonistici, più che una parodia e una satira, hai la goffagine e la burla.

Morgante è tanto membruto e di forme così pachidermiche, che non c'è al mondo cavalcatura che lo sopporti. Mal gliene incolse al primo cavallo che fu sottoposto a quel colosso spropositato. Infatti, resta schiacciato come un uovo fradicio.

Morgante in su 'n prato il caval mena,
e vuol che corra, e che facci ognor pruova,
e pensa che di ferro abbi la schiena,
o forse non credeva sciacchiar l'uova;
questo caval s'accoscia per la pena,
e scoppia, e 'n sulla terra si ritruova.

Questo gigante si spàppola e lardella un elefante come fosse un pollastro o un beccafico, e si serve di un pino per stuzzicadenti. E poi — vedi caso! — finisce per un morso al tallone di un vile granchiolino. Aveva sortito dai fati il destino di Achille!

Margutte è una canaglia vituperosa e un furfante senza nè arte nè parte, privo di religione e di scrupoli, biasiemo e cinico, il quale confessa sfrontatamente che ha tutti i peccati mortali. Costui muore schiattando dal ridere.

E pare che gli uscisse una bombarda
tanto fu grande dello scoppio il tuono.

E ride ancora, Margutte, ride sempre, sotto la maschera del Pulci che sguscia di tra le quinte, ammiccando.

La morte di Orlando è la cosa più seria in tanto ridevole burla. Ed il Pulci trova accenti così teneri e delicati, che quasi ne sei preso e commosso, se non t'accorgessi da qualche accenno che egli fa, sì, la voce grossa e compunta, ma solo per mostra.

Altro personaggio curioso è il diavolo Astarotte. Egli è un saputo che s'intende di teologia e di scienza. Disserta sulla rotondità della terra e di antipodi (ma l'ha risaputo da Paolo Toscanelli!) da buon intenditore, anzi da preveggente.

Sul mondo dei paladini e dei cavalieri erranti sognerà anche l'anima bennata del Boiardo, conte di Scandiano, con maggior serietà di intendimenti e di forme. Ma colui che saprà fondere armoniosamente l'opera del Pulci e del Boiardo, trasformandola con l'incanto di una fantasia prestigiosa adagiata in perfetta armonia di ideazioni e di forme, sarà l'Ariosto.

E come dal Pulci doveva il Cervantes derivare il suo Chisciotte, così a lui pure s'inspira l'umore bizzarro del Rabelais.

Salvino Chiereghin

Charlot partito pel Giappone

SINGAPORE, 6

Charlie Chaplin e suo fratello Syr Sydney si sono imbarcati stamane per il Giappone.

Il popolare attore cinematografico, come è noto, era stato costretto a fermarsi a Singapore in seguito a un improvviso attacco di febbre. Egli è ora completamente ristabilito.

Al Capone farà il lavandaio
nel carcere di Atlanta

LONDRA, 6

Si apprende che al suo arrivo ad Atlanta Al Capone ha giurato che non si mischierà mai più coi *gangsters* pe ricostruire la sua vita su basi nuove, e saprà farsi rispettare usando armi diverse da quelle che lo hanno condotto in carcere. Al *gangster*, gli ospiti del penitenziario di Atlanta hanno fatto oggi una calorosa ed incoraggiante accoglienza. Quando egli, ammanettato e circondato da agenti di polizia, ha varcato il cancello del carcere, i condannati hanno applaudito il loro nuovo compagno di pena ed hanno gridato: «Evviva al Capone!». Egli ha sorriso amaramente, ha stretto qualche mano tesa verso di lui, poi si è allontanato seguito da un codazzo di ergastolani addetti al servizio della cella riservata ai condannati arrivati di fresco ed in serata è stato informato che incomincerà subito il suo lavoro nella lavanderia. Invece di vender bibite adulterate e roventi, e manovrar la rivoltella, egli laverà d'ora in poi i panni dei suoi compagni, e veglierà al buon funzionamento delle caldaie.

Le fabbriche d'armi britanniche
lavorano per il Giappone

LONDRA, 6

Molta sorpresa hanno provocato e molta eccitazione, specialmente nelle numerose associazioni pacifiste della Gran Bretagna, le dichiarazioni fatte dal Pastore protestante H. Dunnico, uno dei pezzi grossi della Lega internazionale per la pace, in una riunione di propaganda. Il reverendo ha rivelato che numerose fabbriche d'armi britanniche hanno ricevuto forti ordinazioni dal Giappone. Una fabbrica di Birmingham, in questi ultimi mesi, ha aumentato enormemente il suo personale e lavora giorno e notte, in tre turni di otto ore ciascuno, per portare a termine una ordinazione di 400 mila fucili fatta dal Giappone. Una altra fabbrica di Glasgow, ha pure costituito due turni di lavoro allo scopo di eseguire una forte ordinazione di torpedini.

Altre fabbriche inglesi lavorano per eseguire ordinazioni giapponesi. Circa un mese fa è salpato per l'Estremo Oriente il vapore *Glendhiel* con un carico di acido idrocianico di produzione inglese. Dall'autunno scorso il Giappone ha dato ordinazioni per circa 15 milioni di sterline di sole munizioni alla Gran Bretagna.

Teste percosso in udienza
dagli amici degli accusati

VIENNA, 6

Si apprende da Budapest che una scena tumultuosa si è svolta nell'aula di quel tribunale durante il processo contro due borsaioli condannati ciascuno a due anni di reclusione. Letta la sentenza, il giudice ordinò l'immediato arresto degli accusati, ma mentre venivano chiamate le guardie carcerarie gli amici ed i parenti dei condannati, che si trovavano numerosi nell'aula, assalirono il teste d'accusa Koloman Sarkozi, percuotendolo barbaramente.

Durante il tumulto, uno dei borsaioli riuscì a scappare. Il Sarkozi sopraffatto dagli avversari, correva pericolo di non uscire vivo dalle mani degli assalitori. La situazione fu salvata da un avvocato che si mise a gridare a pieni polmoni: «Ecco una pattuglia di guardie armate. Tutti i presenti saranno arrestati». A queste parole seguì un fuggi fuggi generale. Solo il disgraziato teste rimase a terra in mezzo all'aula, con il capo sanguinante e le vesti a brandelli.

La "regina dei clubs notturni,,
tenta di ritornare a Parigi

PARIGI, 6

E' nota la storia eroicomica di Texas Guinan, la famosa proprietaria di stabilimenti notturni di New York che, giunta lo scorso anno in Francia con le sue diciotto *gaitty girls* che compongono la sua compagnia, si vide proibito lo sbarco a Le Havre, e fu finalmente oggetto di un decreto di espulsione, malgrado reiterati interventi diplomatici.

Un telegramma da New York annuncia ora che Teas Guinan si è imbarcata sul *Bremen*, decisa a vedere Parigi ad ogni costo. Ma, istruita dall'esperienza, essa non si è fatta questa volta accompagnare dalla sua allegra compagnia di leggiadre ragazze ed ha lasciato a New York anche il suo celebre cavallo bianco.

«E' soltanto un viaggio di piacere — ha dichiarato questa volta la «regina dei clubs notturni» ai reporters, prima di imbarcarsi a bordo del transatlantico.

Cade dalla rupe di Loreley
mentre tentava un esercizio

BERLINO, 6

La rupe di Loreley, sul Reno di Coblenza ha fatto ieri una nuova vittima. Un povero diavolo, di professione equilibrista, aveva scommesso di camminare con la testa all'ingiù proprio sull'orlo della mitica rupe, la quale, come è noto, strapiomba sul Reno da un'altezza di circa ottanta metri.

Colto da capogiro, il disgraziato equilibrista è precipitato nell'abisso sotto gli occhi esterrefatti della moglie e di una figlioletta. Il cadavere è stato pescato nel Reno ridotto in condizioni pietose.

Cinque ribelli giustiziati

CITTA' DI MESSICO, 6

Viene annunciato ufficialmente che sono stati giustiziati cinque rivoluzionari fra i quali Castillo Viga, capo di un gruppo di insorti che recentemente venne attaccato e disperso dalle truppe federali a Queretaro.

Baby Lindberg visto a Parigi?
La dichiarazione di due americani

PARIGI, 6

Una certa emozione, negli ambienti della polizia parigina, ha causato la dichiarazione fatta ieri da una coppia di Americani che aveva visto, in una automobile di piazza, un uomo che teneva fra le braccia un bimbo dell'età del piccolo Lindberg, al quale rassomigliava molto. L'automobile era ferma in via Saint-Honoré e la coppia americana, che stava per rientrare al proprio albergo, aveva notato che la vettura era ferma di fronte alla porta di un albergo vicino. La coppia poteva notare il numero dell'automobile pubblica, che è 2030 R. B. 2, mentre l'autista era sceso per consegnare allo albergo alcuni pacchi. I due Americani si erano avvicinati alla macchina; ma l'autista, tornando, aveva ingiunto loro, in modo assai brusco, di allontanarsi. Ma ciò non aveva impedito alla coppia di vedere chiaramente l'uomo e il bimbo che si trovavano sulla macchina. L'auto era quindi ripartita in direzione dei Campi Elisi. La polzia ha iniziato ricerche per accertare quanto ci sia di vero in questa dichiarazione.

Tragedia in un negozio di mode
Ferisce il marito e i figli dell'amante

BERLINO, 6

Il commerciante Cohen di Gelsenkirchen, entrato nel pomeriggio di ieri nel negozio di mode della ditta Sinsheimer, mentre i proprietari coniugi Sinsheimer vi si trovavano con due loro figli, dopo aver avuto un rapido e concitato scambio di parole col proprietario, dato di piglio alla rivoltella sparò contro di esso due colpi, ferendolo mortalmente. Rivolta poi l'arma contro i due figli uno di 7 e l'altro di 11 anni, li abbattè a rivoltellate. I tre infelici sono moribondi.

Le cause della tragedia sembrano risalire ad una relazione amorosa che correva tra lo sparatore e la signora Sinsheimer, la quale ha assistito terrorizzata alla fulminea scena, riportando una scossa nervosa per cui dovette venire ricoverata all'ospedale in condizioni preoccupanti.

40 feriti in Baviera
in un incidente ferroviario

BERLINO, 6

Ieri mattina alle otto, il treno viaggiatori proveniente da Berchtesgaden, e diretto a Monaco, è andato ad urtare presso la stazione di Kirchberg, in Baviera, in seguito ad un errore di scambio, contro un treno speciale che trasportava a Berchtesgaden una comitiva composta di varie centinaia di persone, membri di una associazione sportiva, in gita verso quella località. Il convoglio dei turisti era fermo sul binario in attesa di ottenere via libera. L'urto è stato assai violento. Quattro vetture del treno dei gitanti sono state rovesciate lungo la scarpata e gravemente danneggiate.

Quaranta persone sono rimaste ferite. Per fortuna nessuna ha riportato lesioni di particolare gravità. Dopo una medicazione provvisoria sul posto, i feriti vennero trasportati all'ospedale di Kirchberg.

Bimbo condannato a 5 anni
per aver rubato cinque scellini

LONDRA, 6

Oggi un tribunale di Londra ha condannato ad una pena di 5 anni di carcere, da scontarsi in una casa di correzione per delinquenti minorenni, un bambino di appena undici anni, reo di avere rubato da una cassetta di un ospedale la somma di cinque scellini. Alla ladresca impresa parteciparono, oltre al ragazzetto, due ragazzi, uno di 14 e l'altro di 15 anni. Il più giovane però, spaventato dai magistrati e dal pubblico, ha risposto affermativamente, e piangendo a tutte le domande che gli sono state poste e si è così riconosciuto completamente colpevole ed è stato condannato al massimo della pena.

Sommari di Riviste

★ **La Grande Illustrazione d'Italia.** — Sommario del numero di aAprile 1932: Francesco Scardin: «Il momento». Roberto Mandel: «Tempi e figure - Wolfango Goethe». Ettore Laurenti: «Ricorrenze e anniversari -Mussorgski»; Piero Bruni: «Incanti di primavera - Dove la terra è un eden (Dolomiti)».; Francesco Francavilla: «Paesaggi e costumi - I trulli pugliesi».; E. T.: «Tradizioni e leggende - Cortei Meranesi»; Roberto Minervini: «Le dimore sontuose - Il Palazzo Reale di Napoli»; E. Grossi: «Visioni montane» - Pascoli e greggi»; Rina Zanini: «Fasti e nefasti del parlato - Il «dubbing». Corrado Rossi: «Le donne al Giappone - L'amore e la casa».; Conte di S. Siro: «I Teatri»; Antonio Zetto: «Misteri che tramontano - Il Tibet visto da un globetrotter»; Nino Broglio: «L'Arte - Mostre individuali e collettive»; Guido Marangoni: «L'arredamento moderno e le sue audaci iniziative». — G. B. Palanti: «La donna di domani» (novella); E. G. B.: «Rassegna dei libri».

★ **Il Ventuno.** — Sommario del N. 4. — il V. «Il Puro». — Di un concetto di sentimento» (fotografia); P. M. Pasinetti: «Proposta per l'«Italia Letterario»; E. T. Giurco: «Mercati di carne»; Mario Macchioro: «Esame al futuro giornalista»; Selv. - «Di certe senilità» III.; f. p: «Film d'arte e film commerciale»; id. «Poeti del cinema: F. W. Murnau»: Elvo Puccinelli: «Cinematografo e teatro»; Elio Baldacci: «Esperienze e Pareri sul radioteatro».; Giuseppe Mesirca: «Note su De Pisis»; Anterici: «I «Mastri» d'oggi.

Letteratura cinematografica — Letteratura musicale — Qualche libro — Cucina — Galateo dell'eleganza — Il Proto scrive. — Cronache dello schermo (**), della ribalta Ettore Gian Ferrari), delle arti figurative (Enotrio Mastrolonardo, Ernesto Valentino).

Un paese in subbuglio
per un miracolo non avvenuto

NOVI LIGURE, 6

La popolazione del vicino Comune di Caprata è in subbuglio da ventiquattro ore per un preteso miracolo che sarebbe stato compiuto dalla Madonna, nella chiesa parrocchiale.

Dapprima nessuno ha saputo rendersi conto in che cosa consistesse il miracolo; le versioni erano disperate, i dinieghi e le affermazioni si incrociavano. Il miracolo era stato avvertito da due o tre donne, di buon mattino, mentre innalzavano le loro preci sull'alto di un altare, tra un colonnato ed un grosso quadro sacro, era apparsa la Madonna di Lourdes. Si era mossa, aveva mosso le mani, aveva mosso gli occhi e poi era sparita.

La notizia, di bocca in bocca, era stata subito portata da paese e paese, da frazione a frazione, aveva preso forma e corpo, tanto che una specie di allucinazione si era diffusa per il popolo.

In verità si tratta di un fatto assai strano, ma che nulla pare abbia in comune con un miracolo: un fenomeno di ottica, invece, che ha potuto trarre in inganno la popolazione di Capriata d'Orba.

Un finestrone della chiesa, di quelli istoriati, con la complicità di una grossa tenda aveva infatti proiettato dei riflessi sull'altare e, in seguito ad un gioco di luci esterne ed interne, aveva fatto apparire una immagine moventesi, che i fedeli hanno scambiato per le sembianze della Madonna di Lourdes.

Ma alla fine sono intervenuti nella faccenda il parroco ed il curato della chiesa, i quali hanno ben presto calmato l'entusiasmo della folla ed hanno ricondotto tutti alla ragione, convincendoli dell'illusione ottica di cui erano stati vittime.

La miracolata di Reggio Emilia
La guarigione confermata

REGGIO EMILIA, 6

La notizia della improvvisa guarigione della giovane Nilde Manfredini continua a suscitare in città il più vivo interessamento ed è stato un continuo accorrere di curiosi all'abitazione della ragazza.

Ai pochi che riescono ad avvicinarla, la Manfredini narra il presunto miracolo della sua guarigione; essa ricorda l'apparizione della Madonna di Lourdes e mostra il suo lettino dal quale non riusciva ad alzarsi e le innumerevoli boccette e flaconi di medicine inutilmente trangugiate.

Il nuovo esame radiologico, al quale la Manfredini è stata sottoposta, ha dato risultati più che lieti. Ora la Manfredini, che conta appena venti anni, ha ripreso le sue energie di un tempo: mangia, dorme tranquillamente, sente anche la gioia del lavoro. Non appena potrà, ha deciso di recarsi a Lourdes per ringraziare la Vergine della grazia ricevuta.

La partenza per Lourdes
di un treno di infermi

TORINO, 6

Questa mattina, fra commoventi manifestazioni di fede e di pietà e sotto l'alta direzione di mons. Fossati, arcivescovo di Torino, è partito il primo treno di malati diretto a Lourdes.

Fra le infermiere vi è quest'anno la signorina Bianca Caterina che lo scorsa anno fu «miracolata». Essa si reca inoltre a Lourdes per la visita di controllo.

Fra gli ammalati è pure una mulatta nata a Massaua, una fanciulla che da tempo è degente in un ospedale di Torino. Essa ha trovato una persona pia che l'ha aiutata e la piccola infelice parte confidando che la Madonna voglia fare quello che gli uomini non hanno saputo compiere malgrado i più disperati tentativi.

Mons. Fossati, che ha preso posto sul treno, celebrerà sabato mattina la prima Messa a Tolosa, e il treno giungerà a Lourdes sabato nel pomeriggio.

Travolto e ucciso da una frana
mentre giocava alle bocce

VARESE, 6

All'Osteria del Crotto, presso Loreto, è avvenuta ieri una mortale sciagura. Un giovane, certo Alberto Bestazzi è stato investito e travolto da una frana ed è rimasto ucciso. L'infelice stava giocando alle boccie quando è stato sepolto dal terreno franato da una vicina collinetta. Il franamento sembra dovuto alle erosioni provocate dalle recenti pioggie.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Roma. — Con il solito supremo permesso partì martedì mattina per la Sua Patria di Venezia l'Eccellentissimo Sig. Principe D. Antonio Rezzonico Senatore di Roma, restando incaricato degli affari del Senato e di quel Tribunale per tutto il tempo di sua assenza l'Em. Sig. Card. D. Gio. Battista suo Fratello Pro-Segretario dei Memoriali.

Cent'anni fa
(1832)

Egitto. — Notizie d'Alessandria del 26 marzo recano che l'innoltrarsi delle truppe ottomane in Latakia, in numero, dicesi, di 60,000, e di un loro corpo di 6 mila in Tripoli di Soria, abbia costretto Ibraim-pascià a ritirarsi, abbandonando l'assedio di Acri per mare e per terra. La flotta egizia era in conseguenza già di ritorno ad Alessandria per acconciarsi.

Cinquant'anni fa
(1882)

Atene. — L'inaugurazione dei lavori per il taglio dell'istmo di Corinto ebbe luogo oggi con grandissima solennità.

Re Giorgio pose la prima pietra, la Regina accese parecchie mine. Stassera gran banchetto.

L'ungherese Stefano Türr, generale garibaldino, che primo ideò ed ora avrà la direzione dei lavori del taglio, fu grandemente festeggiato dalla popolazione.

SPIGOLATURE

Quando Pierre Loti nel 1892 entrava all'Accademia degli Immortali, occupando la poltrona di Ottavio Feuillet, rievocando il suo defunto predecessore, ricordava specialmente la vita claustrale del grande romanziere a Saint Lo. In quella casa umida e sempre chiusa, dopo la morte di sua madre, era tiranneggiato da un terribile padre, che sembrava uscire da un romanzo di Walter Scott. Questo vecchio originale non ammetteva nessuna infrazione ai suoi voleri. Egli aveva deciso che suo figlio sarebbe un diplomatico, e quando Ottavio tremante gli confessò che desiderava dedicarsi alle lettere, il padre lo mise alla porta e lo piantò là. Più tardi Ottavio, ammogliatosi con una nobile signorina, rientrò nella casa paterna, e la giovane sposa fu obbligata a vivere in compagnia di quel vecchio ipocondriaco. Essa seppellì in sette anni a Saint Lo, il suo spirito e la sua grazia. Le fu proibito di parlare e di ridere per non irritare i nervi del vecchio Feuillet. Quando nacque un primo figlio un vecchio zio, che abitava in casa, dopo aver esaminato il bimbo, disse alla giovane madre: «Questo bambino sarà sensuale, bisognerà sorvegliare allo sviluppo dei suoi istinti. Poco nutrimento, calmarne il sangue». In quanto al vecchio Feuillet, il nonno disse al nipotino: «Diventa grande, godi e muori quando non sarai più felice». Si comprenderà che l'esistenza di un letterato in un simile ambiente non era delle più facili. Quando Feuillet finiva un lavoro, lo leggeva a sua moglie e a sua suocera in un vecchio sgabuzzino in fondo alla casa, perchè il vecchio non sentisse niente. Quei bei romanzi di eleganza, quei delicati e nobili dialoghi fra marchese e duchesse venivano letti deliziosamente dall'autore dietro uno sgabuzzino in un comico nascondiglio. Eppure Feuillet lavorò per ben sette anni in quella Bastiglia, per merito di sua moglie, che giovane, bella e innamorata di suo marito, pur soffrendo di quella austerità, lo incitava a sopportare e a perseverare. — Così il *Figaro*.

*

Il vecchio ponte di Neuilly sulla Senna con i nuovi progetti edilizi verrà modificato e quindi — dice il *Matin* — è un po' di storia che se ne andrà con esso. Nell'anno di grazia 1220 Neuilly non era che una passerella sulla Senna; e quattro anni più tardi, i monaci di Saint-Denis furono autorizzati a far passare delle barche sotto quel ponticello, e un traffico importante di mercanzie si stabilì da allora. Questa passerella rimase lungo tempo e fu soppressa nel 1606 in seguito a un accidente che poteva volgere al tragico. Il 9 giugno, Enrico IV e la Regina Maria dei Medici ritornavano da San Germano. La pioggia cadeva a torrenti, ed essi, senza abbandonare la loro vettura traversarono in un barcone la Senna. Ma i cavalli attaccati alla vettura reale si chinarono per bere l'acqua del fiume e fecero rovesciare l'imbarcazione. Il re e il signor di Vendome riuscirono a cavarsela, ma la regina, senza il soccorso di un servo che riuscì ad affferrarla per la lunga capigliatura si sarebbe infallibilmente annegata. Questo accidente, dice la leggenda, guarì il re da un violento male di denti, ed egli dichiarò che per quel male non vi era migliore ricetta di un bagno forzato. Però si giudicò necessario costruire un ponte di legno di 18 archi. Luigi XIII, alla morte del costruttore accordò la concessione del ponte alla duchessa di Schonberg. Poi, nel 1768 il ponte di legno fu sostituito da uno di pietra. L'inaugurazione ebbe luogo il 22 settembre 1772. Luigi XV, seguito da tutta la sua Corte vi presiedette. Delle fanciulle vestite di bianco gettarono dei fiori sul ponte che Luigi XV, sorpreso e soddisfatto, attraversò il primo nella sua vettura. Per un'intera settimana gli abitanti di Neuilly si diedero alla pazza gioia, vennero consumati sessanta barili di vino e due di acquavite. Quindici sacchi di farina furono trasformati quel giorno in pasticceria. Più di un secolo e mezzo è trascorso da quell'inaugurazione, e il ponte di Neuilly è divenuto una delle arterie dei sobborghi parigini dove la circolazione è più intensa.

*

L'ultimo romanzo di Andrè Maurois, «Le cercle de famille», e la modernissima sua protagonista Denise, han suggerito a Ugo Ojetti una delle sue «lettere» più raffinate, «sui costumi delle donne». Denise lo fa ripensare a certe eroine, a dir così, di libertà e di licenza del passato: Olimpia Mancini o Paolina Borghese, per esempio. Le Denises di oggi sono ben altra cosa. «Nei tempi andati (si pensi che la statua di Paolina fu scolpita ed esposta nella Roma papale) i troppo liberi e ostentati costumi erano un peccato universalmente riconosciuto anche se largamente praticato; e la peccatrice era confessa in lagrime. Oggi invece la peccatrice è una riformatrice e si presenta a fronte alta come il modello dell'avvenire e il campione della lealtà, e il torto viene tutto rovesciato sulla società arretrata, ipocrita e accomodevole, e sulle leggi e gli usi che, infelici noi, la governano. Confrontate la più nuda letteratura del '700 col tetro romanzo di Lawrence su lady Chatterley e la sua faticosa mania: la si ride, qua si predica. Il vecchio femminismo, quello che chiedeva l'uguaglianza politica ed economica tra i due sessi, è un innocuo gioco di nonne o bisnonne al confronto di questo femminismo del dopoguerra il quale pretende l'uguaglianza morale, alla meglio, fisica d'uomini e donne, tanto alla luce del sole, quanto al buio, tanto nell'iniziativa quanto nella soluzione; e anzi vorrebbe nell'amore attribuire alle donne diritti che molti uomini non oserebbero reclamare, visto che gli uomini arrossiscono».

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Personale dipendente dall'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria di Venezia ha versato lire 226 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di S. Croce

Si invitano i fascisti, ai quali non fu consegnata la tessera per l'anno X. la sera del 20 u. s., a presentarsi in Circolo in una delle sere di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 21 in poi.

G. U. F.

Centro di Cultura sociale e politica. — La seduta che doveva aver luogo questa sera è rimandata alla settimana ventura. Il giorno sarà fissato con altro comunicato.

Opera Nazionale Balilla

309. Legine A.G.F.

Campionati del Littorio. — Gli Avanguardisti partecipanti ai Campionati Provinciali del Littorio dovranno trovarsi alle ore 8 precise di domani domenica 8 corr., al Campo Sportivo di S. Elena. La convocazione dei giurati è fissata per le ore 7.30.

Consegna diplomi capisquadra. — Questa sera, alle ore 18, presso la Casa del Balilla, il Presidente del Comitato Provinciale consegnerà i Diplomi ai Capisquadra Avanguardisti promossi nell'ultima sessione di esami. Gli interessati sono tenuti a presentarsi in divisa.

Corso di telegrafia. — Questa sera, alle ore 20, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la lezione di telegrafia per gli Avanguardisti iscritti al Corso. Il Corso continuerà a svolgersi con orario bisettimanale; mercoledì e sabato di ogni settimana alle ore 20.

Reparto Banda Avanguardisti. — Si comunica che la lezione di musica, per gli appartenenti alla Banda della 309. Legione A.G.F., che doveva aver luogo domani domenica 8 corr. si svolgerà lunedì 9 corr. alle ore 17.

703. Legione Balilla Moschettieri

Lezione di Religione. — Domani, domenica 8 corr., alle ore 11 presso la Scuola A. Diaz, S. Provolo, il Cappellano dell'O.N.B. Gidoni prof. dott. Don Mario terrà una conferenza religiosa ai Balilla della 703. Legione Moschettieri.

Giovani Italiane

Concorso Provinciale delle G. I. Le prove del concorso provinciale per Giovani Italiane avranno inizio alle ore 8 di domani, alla Casa del Balilla. Per le ore 7.30 sono convocati tutti i giurati e le Capisquadra.

Corso d'Igiene e soccorsi di urgenza. — Oggi alle ore 17.30, presso la scuola A. Diaz, S. Provolo, il Consulente dell'O.N.B. prof. Peloso dott. Giovanni continuerà le lezioni sulla fisiologia ed anatomia del cuore e dei polmoni.

VITA SINDACALE

Sindacato Autori e Scrittori. — Si ricorda che oggi 7 maggio gli iscritti al Sindacato Autori e Scrittori sono convocati per trattare argomenti di loro interesse. La riunione è indetta per le 18 precise, alla sede (S. Fantin 1901). Il Commissario Ministeriale raccomanda l'intervento.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Questa sera, per l'ottava recita del Concorso Provinciale Filodrammatico si presenterà la Filodrammatica del Teatro Comico diretta da Ester Sainati, con la brillante commedia in tre atti di Giovanni Cenzato «L'occhio del Re».

I Corsi di coltura per Dopolavoristi « L'avvenire d'Italia e il Mare »

Nella sala teatrale del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria ieri alle 18 il camerata Leonello D'Aloia ha tenuto l'annunciata conferenza — ch'era la terza lezione dei corsi dopolavoristici di coltura — sul tema 'L'avvenire d'Italia e il Mare».

I numerosi convenuti, oltre trecento e in maggior parte studenti e giovani lavoratori, hanno salutato il giovane oratore al suo apparire e dopo la presentazione fatta dal rag. Cinganotto Segretario del Dopolavoro.

Il rag. D'Aloia parlò brillantemente per circa un'ora sui fatti più notevoli della storia marinara, sulle glorie della nostra Marina e sull'importanza del dominio del Mare, specie nei riguardi dei vantaggi sensibili che possono derivare sotto ogni aspetto. L'accenno ai nostri grandi eroi marinari da Cristoforo Colombo ai più recenti capitani nell'ultima guerra, all'Adriatico riconquistato alle dolorose pavide rinuncie dei vecchi governanti, hanno procurato vivi applausi al valoroso oratore, che alla fine fu salutato da calorosi battimani. Numerosi istituti erano largamente rappresentati: il Nautico con il Preside cav. uff. prof. Amedeo Pelli, la Scuola Nazario Sauro, la Scilla, ecc.

Al Dopolavoro ferroviario

Domani sera, alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, la Filodrammatica «E. Novelli» del Dopolavoro Provinciale di Mestre presenterà la commedia d'ambiente ferroviario: «I tre sentimentali» di S. Camasio e N. Berrini.

Unione Ufficiali in Congedo

Mercoledì, 11 corrente, si troverà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio (Bocca di Piazza), il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1027.

Le vendite

La Galleria d'Arte Moderna di Firenze ha acquistato le seguenti opere: *Ritratto della Signorina V. Passigli*, scultura di L. Andreotti; *Natura morta*, quadro ad olio di G. Marchig; *Ritratto della moglie*, quadro ad olio di G. Severini; *Meriggio* quadro ad olio di M. Sironi; *Il cantiere*, quadro ad olio di L. Viani; ha acquistato inoltre una medaglia di Federigo Papi, una medaglia di P. Morbiducci ed una medaglia di B. Morescalchi.

La Signora Garrett, consorte di S. E. l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso S. M. il Re d'Italia, ha acquistato il quadro ad acquerello *S. Pietro* di Michele Cascella.

Il Congresso Filatelico

Nella seduta antimeridiana di ieri del Congresso Filatelico Nazionale sono stati trattati il tema presentato dal dott. Sassoni: *Sistemi di vendita ministeriale dei nostri francobolli* e quello del dott. Targoni: « Mancata emissione di un francobollo di posta aerea del Levante italiano preparato dall'Ufficio postale italiano di Costantinopoli nel dicembre 1921, mediante sovrastampe di un francobollo per espresso da lire 0.25 ».

I lavori del Congresso sono stati ripresi alle 14 con una seduta nella quale sono stati discussi ordinamenti di indole interna.

Alle 16, la discussione è stata portata sui cataloghi filatelici oggi in commercio.

Oggi alle ore 14 tutti i congressisti prenderanno parte ad una gita in motoscafi nell'estuario, e alle ore 20 si raccoglieranno nelle sale Apollinee per festeggiare con un pranzo la fine del Congresso.

Personalità dell'Oriente a Venezia

arrivate col "Gange,,

E' arrivata iermattina, accompagnata dal seguito, col piroscafo *Gange* del Lloyd Triestino la signora Kung moglie del Ministro Song delle indusrie della Repubblica cinese e sorella di Ciang Kai Seek, accompagnata da numeroso seguito. A ricevere la gentile ospite erano: il colonnello Gaeta, comandante del porto, che già era andato ad ossequiare la signora all'ingresso del porto con il pilota, il capitano Premuda direttore generale del Lloyd, il comm. Berghinz direttore della sede di Venezia del Lloyd Triestino, il quale ha offerto alla signora un magnifico mazzo di rose rosse, il comandante Basini, il centurione Gherzi della Milizia Portuaria il cav. Raimondi commissario del porto, ecc. La signora Kung fatta segno all'ossequio degli ufficiali della nave e delle autorità si è imbarcata subito nella lancia del Danieli.

Con lo stesso piroscafo sono arrivati S. A. il principe e principessa Kumar Shri of Limboi; S. A. Maharani Devi of Nazza; S. A. Maharaja Partab Singh; S. A. Tukji Rao III; S. A. Sharmishthabai Holkar; Sir e Lady Beaumont Jonh; Mr. Tao Ming Wei, Ministro di Stato cinese; Mr. e Mrs. Groenman Frans Console Generale olandese ecc.

Le comitive

Ieri sera alle 18, è giunta da Padova una comitiva di 125 turisti svizzeri. Alle 21, provenienti pure da Padova sono giunti altri 35 turisti svizzeri.

All'Ateneo Veneto

La seconda lezione del Corso di Storia Veneta che doveva aver luogo questa sera è rimandata a mercoledì prossimo 11 corrente.

Domenica prossima 8 corr. alle ore 10 seguirà la undecima riunione culturale (Sezioni Riunite), nella quale si tratterranno i seguenti argomenti: *Lorenzetti prof. Giulio*: « Un episodio nella vita artistica della libreria di S. Marco ». — *Strina dott. prof. Francesco*: « Dei metodi di propaganda per la profilassi ostetrica ». — *Friederichsen rag. prof. Vittorio*: « Progetti e progettisti monetari ».

Conferenze mariane

alla Scuola dei Carmini

La Scuola Grande Arciconfraternita di S. Maria del Carmelo promuove una serie di conferenze su temi Mariani onde onorare la Vergine nel mese a lei dedicato. Ecco pertanto il programma-orario delle conferenze:

Domenica 8 maggio: prof. cav. Giovanni Ponti: « La Donna gentile nel poema Dantesco ».

Domenica 15: prof. dott. can.co Giovanni Urbani: « In figuris proesignatur ».

Domenica 22: mons. dott. Carlo Zinato: « Maria e le Missioni ».

Domenica 29: prof. dott. don Enrico Lacchin: « La Madonna nell'arte » (con proiezioni).

La prima conquista di Monte Santo

La sera del 14 maggio, dalla Radio Milano alle ore 20.45 il collega Remo Fasani commemorerà la prima conquista di Monte Santo avvenuta lo stesso giorno del 1917 ad opera della Brigata Campobasso (229-230 fanteria) alla quale partecipò col III Batt. del 230 restando gravemente ferito. A quella azione erano presenti anche numerosi veneti e veneziani tra cui il compianto allora sottotenente Bondi.

Il Presidente del Circolo della Stampa, Comm. Gino Damerini, che partecipò pure all'azione, per la quale fu promosso in seguito maggiore a scelta, ha stabilito che tutti i commilitoni della Campobasso possano ascoltare la evocazione del collega Fasani alla radio del Circolo stesso nella Sede di San Fantin.

Sarà questa una bella occasione per i valorosi combattenti di una delle più eroiche brigate di guerra di trovarsi riuniti.

L'alto patronato del Principe di Piemonte

al Concorso Motonautico

Al Club Motonautico è pervenuta in questi giorni una lettera con la quale il generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, comunica che l'Augusto Principe ha concesso il suo alto patronato al IV Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia dal 10 al 18 Settembre.

Pure in questi giorni la Federazione Italiana Motonautica ha ratificato le seguenti nomine per il Concorso: dell'ing. Vincenzo Balsamo a Commissario generale; dell'ammiraglio Filippo Camperio a vice-Commissario generale per lo specchio d'acqua e del comandante Leone Rocca a vice-Commissario generale per i servizi a terra.

Il Veloce Club alla Coppa Italia

Domenica 8 corr. il Veloce Club Ciclistico Veneziano parteciperà con la sua squadra juniores alla eliminatoria veneta della Coppa Italia (Campionato italiano a squadre), che si correrà a Vicenza sul Circuito dell'Anconetta, lo stesso dove Guerra ottenne la strepitosa vittoria su tutti gli assai nazionali due anni or sono. La gara si svolgerà su cinque giri del suddetto circuito che, misurando km. 26, porterà ad un totale di km. 130.

Tutte le società della regione saranno rappresentate a questa gara che non a torto è definita la più interessante e affascinante dell'anno. Quest'anno si prevede che il numero delle squadre partecipanti sarà di gran lunga superiore alle passate edizioni essendochè la nostra regione si è in quest'ultimo periodo rinforzata di nuove società ciclistiche regolarmente affiliate all'U.V.I. Per quanto sia azzardato confidare in una vittoria, si può ben sperare in una affermazione onorevole dato il puntiglio con il quale i forti ragazzi in maglia rossa hanno curato l'allenamento in questi giorni che precedono la gara. Già domenica scorsa nella prova finale hanno superato le più rosee previsioni ottenendo su 100 km. una media di km. 39,290. Scesi in allenamento due volte in questa settimana, pur non forzando, lasciarono soddisfatti i preposti alla direzione tecnica della società.

La presidenza, visto l'esito delle prove, ha confermato la squadra nella seguente formazione: Dancsin Marco, Battaggia Giuseppe, Minto Angelo e Sperandio Oreste.

In occasione di questa corsa ed allo scopo di portare il proprio incoraggiamento ai baldi rappresentanti del Veloce Club, la presidenza ha stabilito una gita sociale a Vicenza col seguente programma:

Ore 6.12 partenza per Mestre; ore 6.30 ritrovo alla stazione di Mestre da dove si partirà alle 6.50 con i corridori; ore 8.30 circa arrivo a Vicenza; pranzo alle 12 e quindi ritrovo alle 13.30 al circuito per presenziare alla gara. Ore 19 cena e quindi ritorno.

La presidenza prega tutti i consoci che intendessero prender parte alla gita di volersi prenotare non oltre le ore 22 di stasera presso la sede sociale. Per i ritardatari non si assicura l'accesso al circuito.

CALCIO

"Leon Boys,,

I sottoindicati giocatori sono pregati di trovarsi stasera alle ore 20 in sede sociale (Caffè Genova) per importanti comunicazioni riguardanti la partita di finale con la Giovinezza:

Costantini, Rossi G. Gambruzzi, Manucci, Rossi A., Sartorelli, Montesanto, Colombo, Recluta, Chiarelli, Pinzan, Franzoi, Panizzon e Antonini.

A. C. V. Hellas

I sottoindicati giocatori sono invitati a trovarsi domenica 8 corr. alle ore 13.45 al pontile di Murano (Fondamente Nuove) per la partita con il G. S. Portuali:

Girolami, De Marchi, Viviani, Ballarin, Martini, Cecchini, De Bernardi, Gentili, Franzoni, Caprio, Rosa e Martinuzzi.

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Leon Boys-Giovinezza

Le squadre della Giovinezza e dei Leon Boys si daranno convegno domattina, alle 10, in quel delle Chiovere, per la conquista della Coppa Dopolavoro Ferroviario, trofeo ambitissimo, per la cui conquista le due squadre scenderanno in campo agguerrite e decise a disputarsi la vittoria.

Bollettino demografico di Venezia

6 Maggio 1932 - X

Nati	7
Decessi	5
Matrimoni	3

Posti di ruolo in Municipio

Presso il Municipio di Venezia a tutto il 6 giugno 1932 è aperto il concorso per titoli ed eventualmente per esami ai seguenti posti di ruolo: quattro posti di usciere-cursore; un posto di disinfettatore per Mestre; un posto di usciere al Museo Civico Correr; un posto di facchino al Museo Civico Correr; un posto di bidello delle Scuole.

Inoltre presso lo stesso Municipio è aperto il concorso per altri posti per personale provvisorio ed avventizio e precisamente: due posti di guardiasala provvisori alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna; due posti di guardiasala avventizi al Museo Civico Correr; tre posti di custode avventizi al Palazzo Ducale; un posto di usciere avventizio al Palazzo Ducale; due posti di inservienti provvisori presso l'Economato; tre posti di fattorino avventizi; un posto di inserviente avventizio all'Ufficio municipale di Malamocco; un posto di scalpellino provvisorio al Cimitero di S. Michele; un posto di seppellitore provvisorio al Cimitero di S. Michele; un posto di spazzino provvisorio a Murano; un posto di custode avventizio al Magazzino dell'Ex Chiesa di S. Girolamo con alloggio gratuito sul posto; un posto di sorvegliante avventizio ai Mercati di pesce al minuto.

Ogni schiarimento del caso sarà dato in Municipio. Gli invalidi di guerra possono nelle ore di ufficio chiederli nella sede della rappresentanza.

Diario Sacro

7. Sabato. — S. Stanislao, Vescovo, Martire di Cracovia in Polonia nel 1079. — A S. Zaccaria Dedicazione della chiesa consacrata da Giovanni Lucio, Vescovo di Sebenico nel 1543.

Funzione armena a S. Zaccaria

Domani ha luogo l'annuale Funzione in onore del dottore della Chiesa S. Atanasio il Grande, celebrata dai nostri Padri Armeni nello splendore del rito orientale.

La cerimonia ha principio alle ore 10 precise e vi assiste pontificalmente S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare, che al Vangelo dirà un discorso di lode del Santo.

Scuola Grande di S. Rocco

Domani domenica 8 corr. avrà luogo nella Chiesa di S. Michele in isola l'annuale esequie a suffragio dei Confratelli Capitolari defunti. Alle ore 9.15 Messa seguita dall'Assoluzione alle tombe poste nelle due Cappelle del Sodalizio. I Confratelli sono vivamente pregati di intervenire.

La giornata per la moralità

Domani domenica 8 corr. per iniziativa del Segretario per la moralità, avrà luogo come l'altr'anno, la «Giornata per la moralità».

Presso tutte le parocchie saranno indette al mattino speciali funzioni riparatrici, mentre al pomeriggio il sig. avv. Rinaldo Pietrogrande, terrà una publica conferenza, nella Sala dell'Ateneo Veneto, nella quale saranno illustrate le alte finalità religiose e civili che sono connesse al trionfo della moralità in tutte le manifestazioni della vita individuale e sociale. Il tema della conferenza sarà «La Legge morale» l'illustrazione del quale avrà inizio alle ore 16.30 precise.

Alla sera poi nella chiesa di S. Salvatore sarà tenuta una solenne funzione eucaristica. Sarà illustre oratore S. E. Mons. Pietro Tagliapietra, Vescovo di Sanseverino nelle Marche. L'oggetto della conferenza sarà: «La moralità e la virtù di un popolo».

Sventure e disavventure

Un braccio fratturato

Il bambino di nove anni Aldo Girotti, abitante a Castello 236, in calle Sant'Anna mentre correva col triciclo cadeva fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Giocando in campiello

Il quattrenne Elvio Vianello, abitante a Castello 1015, in campiello Nicoli cadeva fratturandosi il braccio sinistro.

Una ferita infetta

Il trentenne Angelo Naccari abitante a Castello 1340, nel salire le scale della casa della madre sua, che si era recato a visitare a San Pietro 178, scivolava cadendo e andando a sbattere con la guancia sinistra contro un catenaccio della porta dell'appartamento. Da una abrasione che sembrava leggera gli sopravenne un'infezione per cui dovette ricorrere all'Ospedale, dove venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Il fermo d'un ubbriaco

I vigili fermavano ieri conducendolo alla sezione di Dorsoduro, certo Giovanni Pulese fu Pietro di anni 35, abitante a San Polo 1828, trovato in fondamenta delle Eremite sconciamente ubbriaco.

Due ladri in trappola

per la sveltezza d'un ragazzo

Alle 19 di ieri, il dodicenne Mario Zarotti, di Enrico, abitante in Fondamenta San Giobbe 994, avvertiva il ragazzo Titano Fumato da Trento, di anni 14, abitante a S. Geremia 200, che nell'officina di suo padre, situata al pianterreno della sua abitazione, si erano introdotti due ladri.

Il Fumato, essendo il padre assente da Venezia, si recò subito sul posto e incontrato il padrone di un cantiere i cui locali sono attigui a quelli dell'officina meccanica, certo Vincenzo Padovan, fu Antonio, di anni 36, lo pregava di lasciarlo passare attraverso il cantiere per sorprendere in questo modo i due ladri.

Scavalcato così un muro di divisione, si calò in un cortile, e di là raggiunse il primo magazzino dell'officina. Veniva intanto avvertita telefonicamente la Questura Centrale, dalla quale il funzionario di notturna dott. Ardizzone, inviava gli agenti Carraro e Monteleave.

Il ragazzo, nel frattempo, aveva raggiunta la porta che mette nel secondo magazzino dell'officina. Tentò invano da solo di aprirla perchè i due ladri, che al suo giungere si erano nascosti in quel locale, vi gravavano con tutto il peso del loro corpo.

Chiamò allora in aiuto il Padovan e lo Zarotto, insieme a questi giunsero anche gli agenti. La porta fu aperta e i due ladri, due giovinastri, vennero tratti in arresto e condotti alla Questura Centrale. Quivi, interrogati dal dott. Ardizzone, vennero indentificati per certi Michele Fiorin, fu Marco, di anni 19, abitante a Cannaregio 2908, fabbro disoccupato e Giuliano Dina, fu Angelo, di anni 18, venditore ambulante, abitante in Fondamenta degli Ormesini. Essi confessarono di essere penetrati nell'officina dopo aver divelta una sbarra del cancello e di aver in parte già staccato, al sopraggiungere del Fumato, dal primo magazzino del tubo di piombo, contando di impadronirsi, prima di lasciare l'officina, di certi ventilatori e di altri oggetti di elettromeccanica ivi esistenti.

Morta di paralisi

La cameriera Margherita Bolzanello di anni 55 da Santa Maria di Sala, da qualche tempo a servizio presso l'Albergo San Marco in calle dei Fabbri, l'altra sera alle 11 mentre accudiva alle faccende, fu colta da improvviso malore e si rovesciò al suolo. Soccorsa dal personale, venne portata in camera sua e deposta sul letto, in attesa del dott. Sanazzari, subito chiamato. Il sanitario constatò che la cameriera era oramai spirata, uccisa da paralisi cardiaca.

Venne avvertito del decesso il Commissariato di San Marco che rilasciò il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata trasportata nella sala anatomica dell'Ospedale.

La notte in barca

Gli agenti della Questura centrale, ieri sera verso le otto hanno tratto in arresto certi Aldo Galdi fu Giuseppe di anni 16, abitante in calle dei Furlani, barista disoccupato; Luigi Segato di Federico di anni 15, da Milano, abitante in Calle della Vida, a San Martino 2194, fonditore disoccupato e Giulio Mazzuccato di Vittorio di anni 21, abitante in Calle del Forno 2188 B, vetraio, perchè sorpresi in attitudine sospetta e sprovvisti di documenti, a bordo di una barca ormeggiata in rio di Santa Maria Formosa dove contavano, secondo quanto affermarono, di passare la notte.

16 polizze del Monte

Ieri sera verso le sette si presentò al funzionario della Questura centrale dott. Rosario Ardizzone, lo spazzino comunale Guglielmo Papetti di anni 44, abitante in Via Garibaldi 1729 A, il quale consegnò 15 polizze del Monte di Pietà, per un valore di 570 lire, trovate al mattino dalla propria figlia Maria di anni 16 all'uscita dal Monte di Pietà in Calle della Regina.

Le stoffe della tintoria

L'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri riuscirono a penetrare mediante chiave false nella tintoria di Giovanni Pasquazzo, fu Gedeone, abitante a Cannaregio 5482, ed esportarono nove pezze di stoffa che vari sarti della città avevano inviato alla tintoria perchè fossero bagnati.

Sprovvista di mezzi

Il dott. cav. Colitti Commissario di San Polo ha ieri provveduto all'arresto di certa Anna Dell'Agnolo, di Domenico, di anni 30, da Grigno di Valsugana perchè sprovvista di documenti e di mezzi di sussistenza.

Senza licenza

E' stata ieri contravvenzionata certa Valentina Dolcetti, fu Giovanni, di anni 70, abitante a Cannaregio 2994, perchè affittava camere essendo sprovvista della regolare licenza.

50 mila lire di argenteria sottratta

da un domestico del Console di Grecia

Il console generale di Grecia dr. comm. Tipaldo Forestis, che abita sulla Riva degli Schiavoni al n. 4120, l'altro giorno notò che il suo cameriere, che teneva da circa tre anni, certo Binello Gaspare chiamato Emilio fu Francesco di anni 50, da Venezia, uscito alle ore 9.30 del mattino per fare delle commissioni, alle ore 14 non era ancora rientrato. L'assenza prolungata e non giustificata fece sorgere nell'animo del comm. Forestis qualche sospetto, sicchè alla fine credette opportuno di fare una verifica negli armadi contenenti i servizi d'argenteria da tavola, servizi che il Binello teneva in custodia. L'accertamento però non potè subito eseguirsi perchè le chiavi dei mobili erano in possesso del Binello, che le aveva portate seco.

Il console dovette perciò chiamare un fabbro il quale scassinò le diverse serrature. Con la scorta dell'inventario il comm. Forestis controllò gli oggetti, ed ebbe purtroppo la certezza dell'infedeltà del suo cameriere, di fatti mancavano pezzi preziosi di argenteria per l'importo complessivo di 50 mila lire, roba che il domestico aveva sottratto a più riprese.

Il Console Forestis avvertì subito la Questura centrale che mandò sul posto per le prime indagini il vice-commissario dott. Serrao, il quale giungeva in casa con alcuni agenti. Successivamente arrivava anche il dirigente della squadra mobile commissario capo cav. Coniglio col vice-commissario dott. Mazza, nonchè il commissario cav. Savona del Sestiere di Castello.

Mentre si procedeva agli accertamenti, bussava alla casa del console uno sconosciuto, latore di un plico urgente. Il dott. Serrao ordinò che costui fosse fermato; intanto il comm. Forestis apriva il plico trovandovi una lettera del Binello in cui il domestico gli chiedeva perdono di quanto aveva commesso, unendo 16 polizze del Monte di pietà relative all'impegnata dell'argenteria mancante e le chiavi degli armadi. Lo sconosciuto venne subito identificato per certo Cattaneo Enrico fu Giovanni di anni 61, abitante a Cannaregio 6294. Interrogato dal dott. Serrao disse che aveva avuto il plico da un suo amico, il quale lo attendeva nelle vicinanze del consolato, amico che è stato poi rintracciato e conosciuto per Maurizi Domenico di anni 35, abitante a Cannaregio 4026.

Tanto l'uno che l'altro però non conoscevano il Binello; risultò invece ch'essi avevano avuto il plico, ricevendo tre lire di mancia da un venditore ambulante, di cui non seppero dare che notizie vaghe.

I marescialli Sergio e Decina si misero allora in via per rintracciare il venditore, senza riuscire nel loro intento.

Il giorno successivo invece il maresciallo Decina riusciva a scovarlo proprio nella sua abitazione e ad arrestarlo. Si tratta di certo Giovanni Zammarchi fu Giacomo di anni 43, abitante a Cannaregio 4099. Lo Zammarchi, interrogato dal cav. Coniglio ammise non solo di essere stato perfettamente a conoscenza delle malefatte del cameriere, ma anche di essersi personalmente occupato pel trasporto dalla casa del Console di un grande vassoio d'argento del peso di kg. 2.400, impegnandolo poi al Monte per L. 600. Accertata così la responsabilità anche dello Zammarchi nel furto, veniva trattenuto e poi inviato alle carceri.

Frattanto si davano ordini telegrafici per il Binello, che si sapeva già partito da Venezia in direzione di Vercelli per di là proseguire pel paese di Graggio, dove ha un cugino. Le ricerche ebbero risultato felice, giacchè ieri mattina la questura di Vercelli telegrafava a Venezia che il Binello era stato arrestato e già si disponeva per la sua traduzione.

I latori del plico, cioè il Cattaneo e il Maurizi, non dovendo rispondere di alcun reato, sono stati ieri rilasciati. Inoltre quasi tutta l'argenteria è stata ricuperata, con l'esborso da parte del Console di Grecia, degli importi relativi alle sedici bollette.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri arrestato per contravvenzioni municipali non pagate Giorgio Gorin, Rallo Tommaso, Pietro Fasan, Arturo Marella i quali devono scontare da uno a due giorni di detenzione.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Oltre Oceano

Dramma in 4 atti di J. Gordin
(*Goldoni*, 6 *maggio* 1932)

Jacopo Gordin è soprattutto un illustratore. Illustratore attento, facile, preciso di cose e di persone; osservatore acutissimo di ambienti e di caratteri, rievocatore beato di quel mondo russo-ebraico dell'ultimo ottocento, che desta ancora tanto interesse fra noi ed ha presso le folle sì trascinante forza di emozioni. Ciò s'è visto nella vicenda di «Mirra Efros» e ciò è palese in quest'ultimo dramma, dove oltre la tela delle scene a sensazione, oltre ogni episodio di acceso colore romantico e dietro agli impeti verbali di facoltà travolgenti, si proietta un quadro di un realismo minuto e pittoresco e passa tutta una folla di tipi e di macchiette che hanno nel volto le smorfie del riso e del pianto e che basterebbero da sole a dar anima e vita ad un'opera di teatro.

Ciò vuol dire che non tutto il meglio del dramma è nelle passioni dei personaggi centrali nè tra l'avventarsi di quella bufera che trasporta l'azione dai campi dei sordi dolori e dei rimpianti senza rimedio nel clima tragico più tempestoso. La vicenda può essere riassunta in poche parole.

Ester, figlia primogenita di Isacco, ricco e maturo appaltatore ebreo, s'è data anima e corpo a un magistrato cristiano. Pregiudizi di razza e di religione s'oppongono alle nozze inesorabilmente e il magistrato, incapace di vincere l'ostilità della famiglia, si dispera e si uccide.

Solo Isacco conosce il vero stato delle cose: Ester sta per esser madre. Allora, per salvare il decoro della famiglia, il vecchio appaltatore decide di aggiustar le cose con un matrimonio di pura convenienza. Certo Michele Mosca, giovane suonator di violino, figlio spregiudicato di un musicista bizzarro, accetta le funzioni di marito-paravento previo l'erborso di molti quattrini. Le nozze si celebrano in fretta e tosto gli sposi lasciano la patria per recarsi in America come in un esilio.

A New York Michele dà lezioni di violino, lavora molto, guadagna anche più del necessario e le cose potrebbero mettersi per bene, se l'arrivo delle famiglie d'ambedue gli sposi non fosse porgitore del germe della rovina.

Isacco ha acquistato nei pressi di New York un pò di terra ed una fattoria, che promette dapprima gran guadagno ma in pratica non serve che ad ingoiar quattrini e ad aprire le strade verso il fallimento. Il nuovo mondo coi suoi modernissimi costumi e con tutta la somma delle sue tentazioni ha scosso l'edificio familiare di quella povera gente importata. Zita, sorella minore di Ester, cede agli appelli di un torbido amore e si dona al cognato Michele. Battuta, umiliata dal marito che l'offende nel suo più tenero affetto di madre maltrattando il piccolo innocente, Ester scopre la tresca della sorella e quel bacio perduto degli amanti, colti a caso in un'ora di ebbrezza, determina il dissidio delle sorelle e sferra una lotta sorda, tenace, disperata che condurrà adagio adagio la vicenda verso la sua catastrofica meta.

L'ultima sera dell'anno il vecchio Isacco vuol avere con sè la famiglia. La notte di neve ricorda la patria lontana, il caminetto che mugola ha le voci del focolare e il vecchio s'asside alla mensa in mezzo ai suoi figlioli. Ecco i doni per tutti, ecco il bodino tradizionale, che il padre taglia solennemente quasi con religione, ecco l'abete dalle luci accese trai biocoli lucenti di bambagia. E' attimo di gioia per il povere Isacco, un'illusione effimera che una parola sola basta a distruggere d'un tratto. E la parola viene come una scintilla che provoca un incendio. L'America, tutti ha guastati, tutti son aspri, tutti sono egoisti, tutti nemici l'uno dell'altro. La famiglia si sfalda, lo spettro della tragedia pare affacciarsi oltre le vetrate tra il cader della neve. Zita proclama la propria indipendenza e ostenta spudoratamente il suo amore per Michele oltraggiando la sorella che ha peccato prima di lei e che ha un figliolo senza il padre vero. Tutti son contro il povero vecchio, perfino il genero terribilmente avido e spietato, perfino la moglie fattasi avara e ribelle, perfino l'ultimo figlio che vuol lanciarsi per proprio conto ne'le imprese pericolose.

Solo Ester è l'alleata, muta e dolorosa di quel povero vecchio avvilito: lo vedrà adagio adagio decadere fino all'orlo della miseria, offeso dal genero già ricco ai quale invano avrà chiesto un aiuto, lo vedrà con lo strazio nel cuore accettare l'elemosina dal padre di Michele il quale ha già fatto quattrini aprendo una specie di conservatorio, ch'è soltanto una trappola pei gonzi americani. Piangerà senza lagrime, tutto soffrendo, per quel vecchietto e per quel suo bambino. Solo quando saprà che anche Zita ha avuto un figliolo e lo ha avuto da Michele e lo ha nascosto in un brefotrofio, per darsi alla pazza allegria, solo allora cederà alle forze brute della ribellione per avventarsi come una forsennata contro il marito e contro la sorella. La pazzia l'ha colta: ella afferra un revolver ed uccide.

Come si vede il nocciolo del dramma, ch'è, del resto, costruito con molta perizia e abilmente condotto attraverso efficaci progressioni di effetti, è cosa di vecchia maniera e troppo spesso, e specie nella catastrofe, assume gli atteggiamenti del vecchio drammaccio popolare.

Ma è nella pittura degli sfondi ed è nel disegno dei caratteri e in tanti piccoli particolari del quadro tanta acutezza di osservazione e sono squarsi di vita sì intimamente sentita e un senso di umanità sì semplice, sì schietta e palpitante da rendere il dramma quasi costantemente interessante; e questo anche per merito dei Lwov che nel tradurlo con tanta finezza in lingua italiana ha un pò accentuato i brevi episodi comici ed ha messo in giusto rilievo quanto di curioso e di pittoresco nello snodarsi della vicenda.

Certo il trionfale successo ottenuto iersera dal lavoro è dovuto alla forma nel quale esso venne rappresentato. Forma veramente superba per l'armonia dell'assieme, per la fusione, per l'equilibrio, per l'estrema schiettezza di ogni espressione.

Tatiana Pavlova visse con sofferenza vera, il cupo dolore di Ester al cui carattere diede rilievo quanto mai ricco di particolari. La sua espressione che solo gli impeti irruenti seppero a volte strappare da un alone di alta e mesta poesia, fu calda ed umana, commossa e commovente, ricca di quelli effetti di drammaticità travolgente che nascono di drammaticità suggestiva che nascono solo dai mezzi più preziosi che sono l'invidiato privilegio delle attrici maggiori. L'Olivieri diede un tesoro di vita e di verità alla figura di Isacco ch'ebbe accenti di una umanità veramente sentita e di una schiettezza della più pronta forza emotiva. Renato Cialente disegnò con gusto di attore intelligentissimo la figura del padre di Michele offrendone con estrema finezza di mezzi il senso di una comicità semplice, piana ed arguta. Gina Sanmarco rese con gustosissimi giochi di sfumature l'acre perfidia e la civetteria di Zita, il Carnaluci fu chiaro, corretto, efficacissimo sempre nella parte di Michele ed ottimi furono Bella Starace Sainati, la brava Raspini, la Giachetti e Stefano Sibaldi. E che dire di Nadia Mazoppini la quale poco più che cinquenne, ha recitato con vena sì spontanea e con tanta grazia e con tanta sincerità da commuovere il pubblico fino a farlo piangere?

Il successo fu pronto e caloroso. Le chiamate furono molte: dopo il terzo atto ne contammo otto: due delle quali alla sola Pavlova. Naturalmente «Oltre Oceano» questa sera si ripete.

a. z.

MALIBRAN

Oggi proseguono le repliche del sonoro Metro «Fiamme sul mare» e del fuori programma «Giardini viventi». E' annunciata come imminente la proiezione del nuovo film della Caesar di Roma «Il Milione» diretto da René Clair e che altrove ha incontrato vivissimo successo.

Rassegna cinematografica

«La Modella» di Clarence Brown, ediz. Metro Goldwyn Mayer.

Non si capisce perchè gli americani si ostinino a trarre le trame dei films spesse volte da opere letterarie, che talvolta come in questo caso, essendo di epoche non recenti e di una mentalità sorpassata e inattuale portano di necessità nel film degli anacronismi, a meno che il direttore non sia bravissimo e vero artista, e la trama non gli serva che che come spunto per qualche situazione spirituale, ma non per certi ambienti, usi, od altro. Clarence Brown è invece sempre troppo aderente al soggetto, e troppo appoggia le situazioni sulla recitazione espressiva della Garbo. Oggi chi dirige la Garbo è Fitz Maurice; ma siamo sempre lì. Non bisogna dimenticare che Greta è una brava attrice, e che non può far tutto lei; se poi in un giorno lontano si riesumeranno per ricordo i films da lei interpretati, ci si rammaricherà di non averla affidata a direttori di valore e rimarranno soltanto «La via senza gioia» di Pabst e «La donna divina» di Ljostrom. Ecco perchè se «La modella» non è una pellicola complessivamente riuscita, buoni sono alcuni personaggi; così Greta al caffè e in seguito la scena con Robert nella squallida casa. Quest'ultimo è un bel pezzo di «parlato» che purtroppo qui è dato solo in didascalie, le quali poi riempiono il film. E anche l'eccessivo parlato nelle interpretazioni della Garbo bisognerebbe evitare. Quanto poi a Greta personalmente ha delle espressioni felicissime come tutte quelle mentre discende la scala in casa di Robert, e parecchi altri mezzi primi piani.

f. p.

Il V saggio di studio al Benedetto Marcello

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il V. Saggio di studio degli allievi del Liceo «Benedetto Marcello» Scuola di Composizione del M.o Agostini. Ecco il programma:

1. Luigino Gorini: (I. Superiore): a) Notturno; b) Capriccio (per orchestra; 2. Giovanni Sanzogno: (I. Superiore): «L'Onda», poema Sinfonico per orchestra; 3. Ermanno Colarocco: (I. Superiore): Tre Liriche per Tenore e Orchestra a) L'ultimo lamento; b) Labirinto; c) Luce d'amore. Solista sig. Alfonso Poli 4. Arnaldo Benevenuti (3. Normale) Tema con variazioni per Orchestra; 5. Ada Jesi (3.a Normale): Salmo XII. di David per Tenore (Sig. A. Poli). Coro di voci miste, Organo, Quartetto d'archi e Arpa.

I biglietti possono essere ritirati nella giornata d'oggi presso il Liceo

La radio di oggi

Non crediamo di assumere inopportuni atteggiamenti gnomici, nè tanto meno di raccontare una novità ai lettori, affermando che da innumerevoli secoli vale il motto, e chi non lo conosce?, «non v'è rosa senza spina». Vi sono bensì le eccezioni (una rosa senza spina, Misurina, dice Angiolo Silvio Novaro) le quali valgono, anche questo è noto, a confermare la regola. Tra queste non va però annoverata la stagione lirica dell'Eiar della quale abbiamo parlato a lungo giovedì dicendo come fosse degna del miglior elogio. Ma anch'essa bella rosa profumata, ha le sue spinuccie, poco temibili, per fortuna, poco perigliose perchè con un giro di manopola si può agevolmente liberarsene.

Ecco stasera da *Roma* (20.45. la prima spinuccia: «L'Arlesiana» di Francesco Cilea, opera di contenuto assai scarso e che anzi si compendia esclusivamente nella romanza del tenore conosciuta sotto il nome di «Lamenti di Federico».

«Rosam cape, spinam cave» ed ecco che il sullodato giro di manopola ci porta, per esempio al *Gruppo Nord* (21) dove Arrigo Pedrollo guiderà l'orchestra dell'*Eiar* attraverso pagine di Mendelssohn, Berisso, Svendsen, Pick-Mangiagalli, Respighi e Wagner. Oppure si potrà emigrare all'estero dove vispe operette attendono il radiofilo: «Al paese del sorriso» di Lehàr da *Budapest* (19.30), «Aria di primavera» di Reiterer, da *Mülhacker* (20 e 15) «Veronica» di Messager da *Bruxelles I.* (20). E chi rifugge, e non a torto, dall'operetta, troverà un ottimo concerto orchestrale al *Poste Parisien* (20.45) con Respighi e D'Indy, De Falla e Ravel. Alle *stazioni polacche* Henri Sztompka offre alle 22.10 gli abituali quattro numeri di Chopin e *Suisse Romande* (21.10) ci promette musiche di Schubert, vocali e strumentali.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Oltre l'Oceano».

MALIBRAN. — Dalle 17: «Fiamme sul mare» sonoro Metro e «Giardini viventi». Prezzi 4 e 2. Imminente: «Il milione».

ROSSINI. — Ore 16.30: Greta Garbo nella sua ultima fatica «La Modella»; segue «Il naufragio di Ranocchio». Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21. «L'occhio dei re».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Gli Assi della Tremarella» parodia poliziesca con Harry Langdon, Slim Summerville e Bessie Love.

MASSIMO. — Ultime di «Fiamme umane» sonoro con Betty Compson. Domani «Luci Buenos-Ayres».

MODERNISSIMO. — «La cantante dell'Opera» (Cines).

S. MARCO. — Première del film «Angelo della Notte» con la grande interpret. di Nancy Carroll e Fredric March.

ITALIA. — A prezzi normali: «Ben Hur» l'avvincente capolav. sonoro prot. Ramon Novarro. Ultimo giorno.

NAZIONALE. — Ultime «La Sposa di Santa Cruz» sonoro. Sulla scena i cantanti Les D'Albertis.

S. MARGHERITA. — Ultime «Il Ponte dei Sospiri». Nel varietà il duo musicale Cruck e Mary Actis.

MODERNO. — «Papà Gambalunga» sonoro, parlato ital. prot. Janet Gaynor.

CENTRALE. — «L'Incrociatore Lafayette» con Billie Dove e Varietà

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

La belva umana

Pres. comm. Borgo. P. M. cav. uff. Messini.

L'aggettivo non è esagerato. Difficilmente la cronaca ha registrato crudeltà così orrende come quella che commise il maturo contadino comparso ieri davanti la Corte di Appello. Ascoltate.

A Costa di Conegliano abitava, con la numerosa famiglia sua, il contadino Andrea Tonon fu Angelo di anni 55. Un brutale istinto dominava tutti gli atti della sua vita. Tanto brutale che spesso infieriva con percosse contro la moglie ed i figli. Le sevizie durarono parecchi anni: dal 1924 in poi è stato un crescendo infernale di violenze, di soprusi d'ogni sorta.

I Carabinieri intervennero l'anno scorso, arrestandolo e denunciandolo per maltrattamenti continuati. A parte le percosse, si faceva al Tonon colpa di avere trascurato di provvedere al doveroso mantenimento delle persone che avrebbero dovuto essergli care, tenendo viceversa una condotta immorale. E quel che è peggio di avere in un momento di inaudita malvagità accecato la moglie, consapevole dell'atto infame che compiva.

Il Tribunale di Treviso limitò il propri esame esclusivamente ai denunciati maltrattamenti, infliggendo una impari punizione: un anno e quattro mesi di reclusione e due anni e otto mesi di sospensione della patria e maritale potestà.

Il Tonon è stato davvero impudente appellando. Chiedeva l'assoluzione come se fosse lecita la nefanda sua azione. Ma il Procuratore Generale, esaminati gli atti, scoprì le gravi lacune del primo giudizio, specialmente per l'accecamento della martoriata donna. Ed appellò col preciso scopo di fare aumentare la condanna.

L'appello del tutore della legge ha svelato la triste odissea della famiglia del Tonon. Questi ha piagnucolato implorando pietà ed affermando di aver percosso le figlie perchè portavano le sottane troppo corte. L'accecamento della moglie sarebbe derivato da un caso fortuito. La Corte ha voluto approfondire il «caso fortuito», interrogando la disgraziata consorte del Tonon. L'indagine ha portato ad un risultato che fortemente impressiona.

La donna, Giovanna Possamai, dopo aver, con angosciata voce, detto del continuo tormento cui essa ed i figlioli suoi erano sottoposti sì da essere costretti a fuggire spesso di casa per domandare ricovero alle famiglie vicine, ha testualmente fatto questo racconto che suscita brividi di sdegno.

«Mio marito ha sempre torturato, perseguitato, seviziato me ed i miei figli. Sette anni or sono, mentre mi bastonava senza ragione, un giorno, gridò che voleva accecarmi. Cercai sfuggirgli. Non mi fu possibile. Mi afferrò e ficcato il suo pollice nell'occhio mio sinistro lo premette fortemente, ripetutamente. A nulla valsero le mie grida di dolore, di implorazione. Gli dicevo: abbi misericordia di me. Brutalmente egli premeva sempre più accanitamente dentro il mio occhio fino a quando frantumò il bulbo. Mi lasciò con lancinanti dolori, senza più luce. Pochi giorni dopo i sanitari di Treviso mi levarono i resti di quello che era stato il mio occhio e che era ormai spento.

«Mio marito non manifestò alcun pentimento. Voleva anzi privarmi dell'occhio destro gridando che sarebbe stato contento di fronte alla mia completa cecità. Ed in un altro momento, in cui la sua brutalità esplose in modo irrefrenabile, mi afferrò per ripetere il micidiale gesto. Le sue unghie s'infissero sul mio zigomo (la poveretta ne mostra le traccie indelebili ai Magistrati), mi fregiarono ma riuscii a sfuggirli ed a salvare l'unico occhio rimastomi».

L'infelice narra altri nefandi episodi, tra i quali questo, degno di una bestia feroce:

«Mia figlia Clorinda contava appena sei anni quando un giorno, ingenuamente, donò un grappolo di uva ad una sua piccola amcia. Mio marito se ne accorse e montò su tutte le furie. Gridò che voleva ammazzarla ed afferrata la piccina per le gambe la trascinò ad un vicino fosso colmo di acqua. Tentò di buttarla in fondo all'acqua. La bambina disperatamente si afferrò alle piante che cingevano il fosso. Per fortuna sua, accorse un contadino, Adamo De Vido, che inveì contro lo snaturato. Clorinda così, livida e tremante, potè essere salvata dalla morte cui era destinata».

La Possamai ha reso tale deposizione accoratamente, ma con fermezza malgrado le continue interruzioni del Tonon che i Carabinieri trattengono nelle sue escandescenze.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini pronuncia roventi parole contro il bruto. Non nasconde la sua meraviglia per il superficiale giudizio dei Giudici di Treviso. Il Tonon, dice, avrebbe dovuto essere incolpato oltre che della accusa generica di maltrattamenti, di quella specifica di lesioni gravissime in seguito all'accecamento della moglie e di tentato omicidio a danno della propria figlia. Ma la Giustizia, per fortuna, può ancora provvedere. Chiede perciò esplicitamente alla Corte di rimettere alla Procura Generale il processo per instaurare le nuove, dimenticate, gravissime imputazioni e per il reato di maltrattamenti propone che la pena sia elevata a tre anni di reclusione.

La Corte accoglie in pieno le proposte del cav. uff. R. Messini elevando la pena — per maltrattamenti — a tre anni di reclusione e a sei anni di sospensione della patria e maritale potestà. Ordina poi trasmettersi il processo alla Procura Generale per l'istruzione del procedimento a carico del Tonon in seguito all'accecamento della moglie ed al tentato annegamento della bambina.

La «belva umana» sarà, in tal guisa, giudicato dalla Corte d'Assise per i suoi imperdonabili misfatti.

Dif. d'ufficio avv. Vitta. Parte Civile avv. Silvio Armellini.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 6 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Gerosa; P. M.: Calderone; cancelliere: Lionti).

Al Cinematografo

Silvio Ragazzi di anni 49 imbarcato su di un piroscafo veniva iere or sono tratto in arresto sotto la grave imputazione di aver usato atti immorali su di una bambina al cinematografo della Giudecca. Il Ragazzi è comparso in udienza per direttissima e dopo il processo svoltosi a porte chiuse essendo stata pienamente provata la sua innocenza è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Difens. avv. Vettorello.

Assolta

Il Pretore di Venezia condannava Giovanna Rosa di Giovanni di anni 21 a sette mesi di reclusione quale colpevole di oltraggio ai carabinieri. La Rosa appellava ed ieri è comparsa in Tribunale validamente ed efficacemente difesa dall'avv. Ezio Bottari, per cui essa è stata assolta per insufficienza di prove.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di aprile u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 1.473.466.000 per un totale di somme compensate di L. 1.437.322.000. Il movimento in contante risulta quindi di Lire 36.144.000 con la percentuale del 2.45 sul totale complessivo delle operazioni.

Ospedale Umberto I - Mestre

A tutto 31 Maggio 1932 è aperto il concorso per titoli al posto di Segretario.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituzione.

Il Presidente **Rag. Trevisani**

CRONACA DI MESTRE

Manifestazioni al Circolo Sociale

Nel mentre la quasi totalità delle Istituzioni di Coltura sta esaurendo il corso delle manifestazioni sociali, il nostro Circolo cittadino invece lancia, con sempre ininterrotto ritmo, un nuovo ciclo di riunioni che nella loro gradita varietà e importanza testimoniano la efficenza e la capacità organizzatrice della Istituzione, che ci è giustamente invidiata da centri molto più grandi del nostro.

Ecco l'interessante programma:

Lunedì 9 maggio ore 21: Concerto di violino ed arpa esecutori: violinista Ettore Bandel, arpista Ornella Orlandini; al piano M.o Ettore Barbini.

Domenica 15: Celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi coll'intervento di una rappresentanza della Fed. Naz. Vol. Garibaldini e dell'on. Gen. Ezio Garibaldi

Giovedì 19 ore 21: «Diffusione e profilassi del cancro»: conferenza del dott. prof. Enrico Polichetti primario chirurgo Ospedale Umberto I.

In preparazione per fine maggio: Crociera velica Venezia-Trieste.

Per agosto: Viaggio Mestre-Vienna da compiersi con «torpedoni Pullman» di gran lusso allo scopo di poter dal nostro osservatorio mobile, attraverso uno dei più pittoreschi percorsi d'Europa, fondere in squisita armonia gli incanti di un paesaggio e la suggestione del folclore col fascino delle opere d'arte.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Gli Avanguardisti nati negli anni 1915, 16, 17 appartenenti al II. e III. Manipolo della I.a Centuria dovranno trovarsi in sede domenica 8 corr. alle ore 9 precise in perfetta uniforme. Dovranno intervenire all'adunata anche coloro che sono sprovvisti della divisa.

Campionato del Littorio. — Tutti gli iscritti al campionato provinciale del Littorio dovranno trovarsi in sede questa sera alle ore 20.30 per importanti comunicazioni. Verrà consegnata inoltre la divisa sportiva.

Rapporto Graduati Avanguardisti. — I graduati Avanguardisti appartenenti alla I.a Centuria dovranno trovarsi in sede martedì 10 corr. alle ore 20.30 per comunicazioni.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da L. 120 a 121, frumento buono mercantile da 118 a 120, frumenti precoci da 116 a 121, granone giallo nostrano da 82 a 84, granone bianco nostrano da 92 a 94, avena nostrana da 75 a 80, fieno in sorte da 35 a 48, paglia di frumento da 15 a 17. Mercato con prezzi nominali.

Vini: Corbinello da 145 a 155; clinton da 150 a 160, friularo da 160 a 170, daziato e posto a domicilio. Polli: Prezzi al kg. polli da 7.50 a 8; galline a 5; tacchini a 5; oche a 4.50; piccioni a 6 il paio; conigli a L. 2.40 il kg.; oche da allievo a 3.50 ciascuna, anitre a 2.80 il paio; pulcini a 1.50 il paio, uova fresche produzione nazionale a 0.55 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a L. 8, legna forte a L. 10 il quintale.

Colpito da malore cade in un fosso e muore

Ieri alle ore 14 certo Bondin Carlo fu Giovanni di anni 37 da Loreo dipendente della ditta Ing. Pianetti e Avanzin, stava ieri avviandosi verso un campo sito a Dese, di proprietà della ditta per falciarvi l'erba, mentre camminava lungo l'argine di un fosso, colpito da improvviso malore si abbattè al suolo rotolando dalla scarpata nel fosse pieno d'acqua e miseramente annegando.

Il signor Avanzin, che si trovava nel prato, e aveva scorto da lontano il suo dipendente, non vedendolo poi avvicinarsi, lo attese alquanto e poi si diede a cercarlo, trovandolo pur troppo, che giaceva bocconi entro l'acqua.

Subito avvisati, accorsero i carabinieri ed il medico condotto, il quale constatava la morte dell'infelice avvenuta per asfissia.

Dopo il sopraluogo del pretore avv. Moliterni fu dato il nulla osta per la rimozione della salma, che veniva trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Contravventrici alla diffida

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestate ieri alle ore 14.30 certe Nascimbeni Maria di Valentino di anni 27 abitante a Treviso incontrata in via Marghera e Pulzato Antonia di Alessandro di anni 24 abitante a Fiesso d'Artico, trovata nella stessa strada, perchè contravventrici alla diffida di girare in Mestre.

Per multe non pagate

Vennero arrestati per mandato del Pretore certi Pettenò Antonio fu Domenico di anni 60 abitante a Chirignago, Artuso Giacomo fu Antonio di anni 38 abitante a Favaro, Zago Umberto fu Giuseppe di anni 38 abitante in via Bandeira e Favaro Marino di Policarpo di anni 41 abitante agli ex Forni, Callegaro Giuseppe di Angelo di anni 37 abitante in via Altobello, Visionato Giuseppe di anni 59, Cabbia Pietro fu Antonio di anni 60 abitante alle Barche e Furlan Angelo fu Giroiamo abitante in via della Bissa, i quali tutti devono scontare un giorno di detenzione per multe non pagate.

La replica dello "Sparviero,,

Questa sera, come annunciato, al Teatro Dopolavoro Ferroviario verrà rappresentato il dramma di De Croisset «La Sparviero». Il forte lavoro sarà messo in scena con la solita accuratezza.

Domani, domenica, i soliti spettacoli cinematografici delle ore 15 e 20.30.

Adunata della M. V. S. N.

Il Comando della IX Centuria della M. V. S. N. ricorda a tutti gli appartenenti alla centuria che devono trovarsi domani mattina alle ore 8 precise in caserma di via Piave in perfetta uniforme.

Coloro che non l'avessero, potranno ritirarla questa sera dalle ore 20 alle 21 presso il Comando.

Secondo Torneo Coppa Mestre

Domani avrà inizio l'interessante torneo per la conquista della coppa «Mestre» che lo stesso comitato organizza per la seconda volta, dato il brillante risultato della prima edizione.

Il calendario della prima giornata stabilisce i seguenti incontri:

Vetrocoke-Balilla (campo Mestrina ore 13).

Berna-Littorio (id. id. ore 15).

Fascio Giovanile-S. Marco (id. id. ore 17).

Serenissima-Studentesca (campo Vetrocoke ore 14.30).

Union-Fortitudo (id. id. ore 16.30).

Queste partite, che saranno strenuamente combattute, richiameranno sui campi di gioco un buon numero di sportivi.

La Mestrina a Gorizia

La Mestrina sarà domani a Gorizia per disputarvi la penultima partita di campionato.

Dopo la sconfitta inflittale dal Vicenza è azzardato sperare in un successo della squadra concittadina. Essa dovrà trovare però sul campo nuova volontà e nuove energie per contendere il più possibile la vittoria ai forti pro-goriziani.

Cronaca varia

Sequestro di crostacei. — I vigili Presti e Favaron alle ore 11.15 di ieri sequestrarono a Paganelli Pietro fu Alessio di anni 27 abitante in via Marghera kg. 10 di cappe tonde, che cercava di smerciare in via Caneve nonostante che le disposizioni municipali lo vietino. Il venditore venne contravvenzionato e la merce distrutta.

Ferita da un carrello. — Simeon Celestina di anni 22, operaia della ditta Riccato, mentre staa lavorando venne colpita da un carrello alla terza falange del dito medio della mano estra.

Società cacciatori. — Domenica 8 corrente alle ore 14 avrà luogo nel campo di tiro di via Bissuola una gara di tiro al piattello per soli soci con premi gastronomici.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — «Salto mortale».
EXCELSIOR. — Cinema e varietà.
MARCONI. — «Servizio segreto».

Chioggia

I particolari del mortale incidente di Capasqua

La tragica morte del povero bilanciaio Tiozzo Duilio, assai noto specie nel popolo, ha destato un senso di commozione.

Alle succinte notizie di ieri, possiamo oggi dare più ampi particolari sul doloroso fatto che per poco non ha provocato altre vittime.

Il Tiozzo che proviene da una famiglia amante della musica, soleva, in compagnia di altri suonatori dilettanti recarsi a suonare, nei giorni festivi, per la campagna di Chioggia in feste pubbliche o private. Giovedì appunto verso le 14.30, col giovane Colombo Gino, suonatore di violino, era partito da Chioggia in bicicletta con la fisarmonica a tracolla per recarsi nelle Valli di Chioggia a suonare. Oltre che costituire un mezzo per arrotondare gli scarsi guadagni di meccanico bilanciaio, coltivava così la passione sua preferita nei giorni di festa e nei ritagli di tempo.

I due, a quanto è risultato dalle pronte ed accuratissime indagini dei carabinieri, sulla strada detta di Capasqua procedevano: il Tiozzo alla sinistra ed il Colombo alla destra. Arrivati a circa 300 metri dal ponte omonimo, poco prima dell'abitazione contrassegnata con il n. 1 della frazione Valli, i due si accorsero che una motoleggera, guidata dall'impiegato Frizziero Arnino fu Felice che teneva sul sedile posteriore certo Ravagnan Marino, veniva verso di loro tenendo la sua dritta. Il guidatore della moto, accortosi di lontano, rallentava la sua moderata corsa e dava i segnali d'uso perchè il Tiozzo si mettesse sulla giusta via. Visto però che quella procedeva come se non avesse avvertito il segnale, il Frizziero sterzò leggermente per mettersi al centro della strada. E fu in quell'istante che il Tiozzo deve avere pensato di passare alla destra mal calcolando forse la sua andatura con quella della motoleggera. Il Frizziero gridò al maldestro ciclista, ma non potè evitare il cozzo data la breve distanza fra le macchine. La ruota anteriore della moto investì inevitabilmente quella anteriore della bicicletta ed i tre uomini furono proiettati sulla strada. Il Ravagnan, che sedeva sul sedile posteriore non riportò nulla, il Frizziero si ebbe una contusione del malleolo del piede destro e sulla strada giaceva esanime il Tiozzo che grondava sangue dalla testa. Riavutasi dallo spavento, sia il Ravagnan che il Colombo aiutati dal contadino Boaretto Giuseppe di Modesto che assistè alla sciagura, aiutarono i due feriti adagiandoli sul ciglio della strada. Mentre il Frizziero mezzo stordito lamentava forti dolori al piede, il Tiozzo con voce affievolita, tergendosi la ferita, diceva che «non era... niente». però il suo stato era grave. Dopo quell'espressione, il poveretto perdeva i sensi.

Per quella località passava la macchina da noleggio del Boscolo Rizieri di Giovanni Nata di Sottomarina con alcune donne, il Tiozzo venne adagiato e trasportato all'ospedale e riconosciuto in pericolo di vita, come dicemmo ieri.

Dapprima il Boscolo seppe dare sola notizia del luogo della sciagura non conoscendone i particolari ed in base a tali vaghi cenni il tenente Schettina della locale Tenenza dei Carabinieri si portò subito sul luogo iniziando le indagini del caso.

Il Frizziero poi, veniva soccorso sul posto e trasportato alle 18.15 all'ospedale. Il sanitario di servizio dott. Ramanzini lo giudicò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

In serata stessa le due macchine della sciagura furono poste sotto sequestro, e trasportate nella caserma dei carabinieri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Al povero Tiozzo che era un buono ed onesto operaio, la famiglia e gli amici preparono degne onoranze funebri.

Gita popolare alle Grotte di San Canziano

Domenica mattina avrà luogo la partenza dei gitanti col treno popolare per Divaccia-Grotte di S. Canziano. La vendita dei biglietti continuerà nella giornata di oggi sabato presso le stazioni e le Agenzie viaggiatori di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mestre e S. Donà di Piave. Alle manifestazioni indette a San Canziano presenzierà S. E. Manaresi. L'illuminazione straordinaria delle Grotte sarà fatta dalle ore 10 alle 16. Alle ore 11.15 avrà luogo nell'interno delle grotte lo scoprimento di una lapide in memoria dello Speleologo Giuseppe Sillani, volontario irredento, medaglia d'argento, Sottotenente degli alpini.

Gite a Burano-Mazzorbo-Torcello

L.A.C.N.I. informa che, per facilitare il movimento turistico per Burano, Mazzorbo e Torcello, domani domenica, verranno posti in vendita a Venezia e a Murano, biglietti per le suddette località a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli per tutte le corse.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dimissioni del Gabinetto austriaco

Buresch rifiuta il reincarico

VIENNA, 6

(E.M.) Il Cancelliere Burech ha presentato questa mattina al Presidente della Repubblica Austriaca, Miklas, le dimissioni dell'intero Gabinetto. Buresch ha declinato l'incarico offertogli da Miklas di provvedere egli stesso alla ricomposizione del Governo, preferendo ritornare alla sua occupazione di capitano generale della Bassa Austria. Miklas ha subito iniziato le consultazioni, le quali però fino a questa sera non hanno condotto ad alcuna conclusione. I negoziati continuano nella speranza di poter giungere alla composizione di un Gabinetto di concentrazione borghese.

Il Gabineto Buresch costituiva, come è noto, un Governo di minoranza composto com'era soltanto da rappresentanti del partito cristiano sociale. La crisi non è giunta inaspettata. Essa è una diretta conseguenza delle recenti elezioni amministrative, in buona parte dell'Austria. Il successo inatteso riportato dai canditati socialnazionalisti, ciò a tutto danno degli altri partiti borghesi, ha, come è noto ,determinato da parte socialnazionalista, la richiesta di nuove elezioni politiche con la motivazione che l'attuale Governo non corrisponde più all'orientamento politico della nazione. A tale richiesta si sono accordati i pangermanisti, le Heimwehren e i socialisti, questi ultimi per il timore che ogni ritardo nelle elezioni vada a tutto vantaggio della propaganda nazionalsocialista. La discussione sullo scioglimento o meno della Camera è tornata davanti alla commissione costituzionale del Parlamento. Quivi i cristiano sociali e gli agrari hanno cercato di convincere gli altri partiti borghesi dell'inopportunità di convocare i comizi elettorali in un periodo di crisi nel quale, per le trattative in corso con l'estero, è necessario assicurare la maggiore tranquillità politica al paese. Heimwehren e pangermanisti hanno contrattato la loro adesione a questa tesi subordinandola ad una eventuale partecipazione al potere. La discussione alla commissione parlamentare è stata quindi interrotta l'altro ieri ed oggi Buresch ha presentato le dimissioni, al fine di consentire a tali trattative di passare su un terreno di pratica attuazione.

L'attentato di Parigi

Penosa impressione a Londra

Un telegramma di Re Giorgio

LONDRA, 6

(C. C.) L'attentato contro il Presidente della Repubblica francese ha suscitato anche a Londra penosissima impressione. Re Giorgio V. ha manifestato il suo cordoglio in un cordiale telegramma questa sera stessa.

Come rilevano i giornali, per il popolo francese il colpo è ancora più duro in questo momento, durante il quale la Francia attraversa una crisi politica, per cui, come dice la «Morning Post», il suo immediato avvenire politico è per ora incerto. Ma vi è un altro monito grave che promana dall'attentato. Qui si tratta dice la «Morning Post» — di un truce episodio di anarchia, che sembra gettare un'ombra minacciosa su tutto questo tempestoso periodo storico. Viene messo in rilievo il fatto che il sig. Doumer è stato colpito dalla mano dell'assassino, benchè egli non fosse nè Ministro degli Esteri di Francia, nè tanto meno un socialista. Si suppone che siano esatti i primi accertamenti della polizia secondo cui l'autore dell'attentato sarebbe uno squilibrato; per questo si spera e si vuol credere che il tragico episodio non avrà ripercussioni politiche di carattere internazionale Inevitabilmente esso avrà invece degli effetti forse importanti sulle vicissitudini della politica interna francese, e questo alla vigilia di importantissime discussioni internazionali dai cui risultati dipendeno per gran parte le sorti dell'Europa nell'immediato futuro.

La vita a Praga del Gorgulof

Si tratterebbe d'uno squilibrato

VIENNA, 6

(E M.) *Secondo quello che pubblica questa sera il Prager Tageblatt, il russo Gorgulof che oggi ha attentato alla vita del Presidente delle Repubblica francese era stato studente all'università di Praga, ove era ben noto nei circoli dell'emigrazione russa. In tutte le riunioni dei connazionali emigrati egli soleva fare progetti fantastici e si diceva anzi detentore di un piano che avrebbe salvato il mondo. Egli era giunto a Praga nel 1928; addottoratosi in quell'università, si era poi trasferito a Parigi, rompendo tutte le relazioni con gli antichi compagni cecoslovacchi. Questi affermano oggi che il Gorgulof non dava l'impressione di un individuo equilibrato. La sua anormalità veniva però ascritta alla dura esperienza fatta durante la guerra e sotto la rivoluzione bolscevica.*

Violenze di scioperanti

nella Nuova Zelanda

LONDRA, 6

Un dispaccio da Christchurch (Nuova Zelanda) informa che stamane si sono verificati dei disordini. In seguito allo sciopero proclamato dai ferrovieri, la società tranviaria aveva disposto un servizio ridotto impiegando personale volontario. Quando all'alba le vetture sono uscite dai depositi, gruppi di scioperanti hanno iniziato una fitta sassaiola rompendo i vetri dei tram e dei capannoni.

Allora sono intervenuti cinquecento volontari di polizia provvisti di elmetto d'acciaio che hanno eseguito una carica a colpi di randello, riuscendo in breve tempo a disperdere circa trecento tranvieri scioperanti e simpatizzanti. Più tardi gli agenti hanno trovato un tubo di gelatina che gli scioperanti avevano posto sui binari presso il deposito.

Diciassette persone fra le quali sei tranvieri sono state arrestate. Il servizio tranviario è fatto sulle principali linee con personale avventizio. Le vetture sono scortate dalla polizia per impedire che l'ordine venga turbato.

Gravi disordini in Jugoslavia

BELGRADO, 6

Gravi disordini si sono verificati nella località di Gucia, presso Ciachiak. Gli ex deputati radicali Milac Tupanianin e Milislov Taisic, hanno tentato di tenere un comizio, ma sono subito intervenuti i gendarmi e hanno iniziato una viva lotta con i gruppi di contadini che assistevano all'adunata. Numerosi contadini sono rimasti feriti. Mentre sopraggiungeva un rinforzo di gendarmeria a cavallo, circa un centinaio di contadini, insieme ai due ex deputati, sono scappati, dirigendosi verso la vicina foresta. Finora si ignora quale fine abbiano fatto.

Domenica scorsa Dragoljpb Jovanov, capo dell'ex partito agrario serbo, è stato arrestato a Graguievac e poscia rilasciato Ieri è stato nuovamente arrestato nella sua abitazione, ove la polizia ha eseguito una perquisizione credendo di trovarvi documenti della sua attività ostile al regime. Altre persone, con le quali Jovanovic ebbe rapporti negli ultimi tempi, sono state anche arrestate. La notizia di questi arresti, divulgatasi stasera in città, ha prodotto vivissima impressione.

Il Ministro Warmbold sostituito

dal suo Sottosegretario

BERLINO, 6

(F.B.) Le dimissioni del Ministro dell'economia Warmbold sono state accettate e il sottosegretario allo stesso dicastero Trendelenburg è stato incaricato provvisoriamente delle funzioni direttive dell'economia. Nei circoli berlinesi più informati si afferma che il posto lasciato da Warmbold sarà occupato da un titolare effettivo dopo la Pentecoste e costui sarebbe l'hitleriano commissario governativo per i prezzi, Goerdeler.

La tranquillità in Albania

TIRANA, 6

L'Agenzia telegrafica albanese comunica: La notizia pubblicata da alcuni giornali francesi, secondo la quale lo stato d'assedio sarebbe stato dichiarato nella regione di Pashkapie, è assolutamente falsa. La tranquillità più assoluta regna nella zona suddetta, come in tutta l'Albania.

Le visite del gen. Teruzzi in Tripolitania

TRIPOLI, 6

Durante il suo soggiorno a Tripoli, il gen. Teruzzi, accompagnato dal Governatore Badoglio, si è recato a visitare l'ossario dei Caduti ad Henni ed il lavori della zona di Ain Zara, cui sono addetti le camicie nere. Quindi ha visitato i lavori agricoli in corso di compimento a Fonduk Tokar da parte di un manipolo di colonizzatori, il bosco Littorio e il parco della rimembranza, attorno al quale lavorano i militi.

Il generale Teruzzi ha poi visitato la caserma Pietro Verri della Milizia, la sede della Federazione fascista e la Fiera campionaria.

A Misurata, ove è dislocata una coorte della prima Legione libica, il gen. Teruzzi ha pronunziato un discorso ai militi. Ritornando a Tripoli, si è fermato ad Homs per visitare gli scavi di Leptis Magna e la Casa del Fascio.

La pubblicità dei prezzi degli alberghi

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante le norme di attuazione del R. D. L. sulla pubblicità dei prezzi negli alberghi, pensioni e locande.

Ricompense al valore

per operazioni in Colonia

ROMA, 6

Il «Bollettino Militare» reca un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerreschi in Colonia. E' stata concessa la medaglia d'argento a Guselli da Querceta, maggiore del raggruppamento sahariano della Cirenaica; Campini da Brisasco (Torino), maggiore del sesto gruppo sahariano Tripolitania; Curati da Napoli, sottotenente del 2.o battaglione libico Tripolitania; Lantermo Glasgow, sottotenente del primo gruppo sahariano della Tripolitania; Tognozzi da Napoli, ten. del 5.o squadrone Savari della Cirenaica.

Sono state inoltre concesse 45 medaglie di bronzo e 110 croci di guerra al valor militare fra cui due concesse una al gagliardetto della divisione carabinieri reali della Tripolitania e l'altra al gagliardetto del primo battaglione cacciatori africani della Tripolitania.

Una cassa di previdenza

per gli avvocati

ROMA, 6

L'annoso problema della previdenza a favore della classe degli avvocati è decisamente avviato a una soluzione, come anche recentemente ha annunziato alla Camera, in sede di discussione del bilancio, del Ministero della Giustizia, il Guardasigilli on. Rocco. Numerosi sono stati finora i tentativi legislativi per una regolamentazione del complesso problema, ma tuttavia non approdarono ad alcun esito positivo. Un progetto di legge è stato studiato dal Sottosegretario alla Giustizia e provvederà ora alla costituzione di una Cassa nazionale di previdenza a favore degli ordini forensi. La cassa ha personalità giuridica, sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, d'intesa coi Ministeri delle Corporazioni e delle Finanze ed ha sede in Roma. Ad essa sono iscritti d'ufficio tutti gli avvocati e i procuratori iscritti agli albi. Il contributo personale degli iscritti è stabilito nella misura dell'uno per cento del reddito professionale con un minimo di lire 100. L'avvocato e il procuratore che non adempia al pagamento di tale contributo è sospeso dall'esercizio professionale durante il tempo di inadempienza. La riscossione dei contributi avverrà nelle forme e nei termini previsti dalla legge sulla riscossione delle imposte dirette. Inoltre viene fissato un contributo delle parti nei giudizi. Il contributo è pagato dalla parte istante all'atto dell'iscrizione della causa a ruolo e dalle altre parti all'atto della costituzione in giudizio. Nei giudizi penali il contributo è dovuto dalla parte civile; è dovuto anche dagli imputati per ogni difensore nominato. Il contributo sugli incarichi giudiziari è determinato nella misura del 10 per cento sugli onorari. L'amministrazione della cassa è affidata ad un consiglio nominato con decreto del Ministro della Giustizia d'intesa coi Ministri delle Corporazioni e delle Finenze; sindacati e ordini forensi sono largamente rappresentati in seno a questo consiglio.

Quanto alla Cassa Pensioni, da istituirsi in modo che possa funzionare al più presto e per tutti gli avvocati e procuratori, il Direttorio del Sindacato si è dichiarato favorevole ad una soluzione che contempli l'istituzione di una Cassa di previdenza, come primo passo verso una non lontana soluzione integrale dell'annoso problema. Sappiamo che le esistenti casse di previdenza verranno assorbite da un organismo generale il quale, in modo equo ed oculato, provvederà alle sorti degli avvocati di tutta la Nazione.

Gli studi sindacali e corporativi

L'importanza del convegno di Ferrara

nell'alta parola del Duce

ROMA, 6

Al telegramma di omaggio inviatogli dall'on. Alfieri a nome dei 500 giuristi, economisti e cultori di diritto corporativo riuniti a Ferrara pel convegno di studi sindacali, il Capo del Governo ha così risposto:

« *Ricevo il vostro telegramma e ricambio a voi ed a tutti i congressisti il saluto che mi avete mandato. Sono lieto che al secondo Convegno ci sia una numerosa rappresentanza di studiosi di altre Nazioni. Ciò significa che le soluzioni date dal Fascismo ai problemi economico-sociali dell'età attuale, sollevano interesse nel mondo. Sono sicuro che i risultati del Convegno saranno importanti e apporteranno un contributo sostanziale al movimento di idee nato in Italia,* — Mussolini ».

Animato dibattito al convegno

sugli sviluppi corporativi

FERRARA, 6

La seduta di stamane al Convegno di studi corporativi è stata presieduta dall'on. Alfieri che ha dichiarato aperta la discussione sulla relazione del sen. Chimienti: « Lineamenti generali del diritto pubblico dello Stato italiano in Regime fascista ». Interloquirono i congressisti Biggini e Trone. Quindi passa alla discussione della relazione del prof. Ugo Spirito: « Individuo e Stato nella concezione corporativa ». Il relatore osserva che l'organizzazione sindacale e corporativa fascista costituisce il primo esperimento di conciliazione economica fondato sull'unità della corporazione, che è l'organismo in cui gli interessi contrastanti si accordano nel riconoscimento del superiore interesse della Nazione. Per ora il corporativismo non è integrale, v'è accanto ad esso il sindacalismo. Ciò vuol dire che la distinzione delle classi non è completamente superata. In realtà però la distinzione di datori di lavoro e lavoratori è destinata a scomparire e già si vede continuamente la difficoltà di definire l'uno e l'altro. Il compito futuro del corporativismo è l'eliminazione progressiva degli ultimi fenomeni classistici.

Esso in un primo tempo, per porre ordine e definire le attribuzioni, ha schematizzato un pò troppo, facendo perfino delle distinzioni di quelle forme economiche, come ad esempio la cooperazione in cui capitale e lavoro vanno compenetrandosi. Il corporativismo, impegnato nella questione di classe, trascura il fatto produttivo dell'azienda e spesso vi interviene in modo tardivo: impresa, sindacato, corporazione, stato sono quattro termini che non hanno ancora trovato un centro sistematico.

L'opera costruttiva dovrà cominciare in un secondo tempo. Egli non vede altra soluzione logica che quella della corporazione proprietaria e dei corporati azionisti della corporazione. Tale soluzione unirebbe il capitale e il lavoro e fonderebbe la azienda con la corporazione immedesimando la vita economica individuale con quella statale.

Naturalmente non si può raggiungere questo ideale tutto in una volta e procedendo per gradi si dovrebbero escogitare metodi per porre un rapporto più diretto e immediato tra azienda e Stato, e perciò si potrebbe introdurre un rappresentante dello Stato nelle società anonime più importanti e tra azienda e lavoratore, stabilendo, ad esempio, la cointeressenza per i lavoratori da corrispondersi con azioni nominative vincolate.

Segue un'interessante discussione a cui prendono parte il dott. Agostino Nasti, i congressisti Lama e Galli, quest'ultimo dichiarandosi non concorde nel metodo e nella conclusione con il relatore ed affermando che questi finisce per fare della corporazione una realizzazione socialista.

GROPPELLO ricorda che il sistema fascista è fondato sul rispetto dell'unità e della proprietà privata, cioè la proprietà rimane quel che sempre è stata: un istituto di diritto privato. Solo l'evoluzione della proprietà in senso pubblicistico si manifesta in un'altra sfera che è determinata dall'art. 7 della Carta del Lavoro, ove si dice che l'imprenditore è responsabile dell'indirizzo della produzione di fronte allo Stato.

Pure l'on. Baroni afferma che la proprietà privata è elemento essenziale dell'ordine corporativo. L'on. Lusignoli dal canto suo confuta la teoria della collaborazione proprietaria e dice essere necessario che il convegno rinneghi esplicitamente le idee di Spirito. Il corporativismo è, sì, antiliberalismo, ma anche antisocialismo e antibolscevico.

L'on. Panunzio riafferma il carattere nettamente politico della discussione e rileva la netta antitesi politica tra Roma e Mosca. L'Italia ha una fede, una dottrina, una verità che è sua ed è questo che essa deve imporre al mondo. Parlano poi l'on. Rachele, D'Andrea e il prof. Fovel. Segue l'on. Olivetti il quale rileva che l'economia fascista pone alla base del nuovo ordinamento la proprietà privata, che considera però come una funzione sociale la quale, attraverso il benessere dello Stato, raggiunge anche il benessere dell'individuo. L'oratore conclude affermando la necessità di continuare a percorrere la strada tracciata dalla Carta del Lavoro.

Prende infine la parola il prof. Spirito il quale afferma che il suo pensiero non è stato esattamente interpretato. Egli infatti aveva inteso di rimanere esclusivamente sul terreno scientifico, mentre la discussione è sconfinata in quello politico. L'oratore, che è continuamente interrotto, conclude che il Fascismo è oggi un movimento all'avanguardia del mondo.

Alle ore 31.15 la seduta viene tolta.

3.732.930 iscritti

ai Sindacati fascisti

ROMA, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha accertato che al 31 dicembre 1931 i lavoratori iscritti ai Sindacati fascisti erano 3.732.930. Informazioni corporative riferiscono fra l'altro i particolari di questa accurata indagine dalla quale si rileva la forza numerica delle singole Confederazioni: Confederazione sindacati dell'industria: n. 1.661.874 organizzati su 2.248.550 lavoratori; Confederazione sindacati agricoli: 1.307.607 organizzati su 2.814.182 lavoratori, Sindacati commercio 321.457 organizzati su 815.397 lavoratori; Confederazione sindacati navigazione interna: 191.883 organizzati su 250.000 lavoratori; Confederazione sindacati bancari: 21.705 su 43.944 lavoratori; Confederazione sindacati gente del mare: 41.442 organizzati su 124.563 lavoratori; Confederazione sindacati professionisti e artisti: 86.002 organizzati su 110.910 lavoratori: in totale 3.732.930.

Nel 1931 si verificò un aumento di 178.389 organizzati; 85.907 nel Sindacato dell'agricoltura; 33.972 nei Sindacati del commercio; 29.263 nei Sindacati dell'industria, 26.197 nei Sindacati della gente di mare; 1658 nei Sindacati trasporti e navigazione interna; 1390 nei Sindacati professionisti.

Il nuovo Ambasciatore di Francia

presso la Santa Sede

PARIGI, 6

Il Ministro di Francia a Praga, sig. Roux, è stato nominato Ambasciatore presso la Santa Sede, al posto del sig. De Fontanay, cui è stato concesso di essere collocato a riposo.

Il Duca d'Aosta entrato

nell'Arma Aeronautica

ROMA, 6

Il Bollettino Militare reca che S. A. R. Amedeo di Savoia Duca D'Aosta, colonnello di artiglieria comandante del 23.o Reggimento di Artiglieria da campagna, è trasferito all'Arma Aeronautica, ruolo navigante, col grado di colonnello in S. P. E.

Continua la diminuzione

dell'importazione del grano

ROMA, 6

Il direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione di grano:

Nel mese di aprile 1931 furono importati quintali 2.007,660, mentre nel mese di aprile 1932 l'importazione del grano fu di quintali 1.342,969 con una diminuzione di quintali 664.691. Nel periodo dal 1 luglio 1930 al 30 aprile 1931 le importazioni del grano furono di quintali 16.838.537. Nel corrispondente periodo dal 1. luglio 1931 al 30 aprile 1932 le importazioni stesse ammontano a quintali 4.520.135 con una diminuzione di quintali 12.318.401.

Il comm. dott. Silvio Mathis ha pure fornito i seguenti dati concernenti l'importazione del grano turco « altro ». Nel mese di aprile 1931 furono importati quintali 590 mila 208, mentre nel mese di aprile 1932 le importazioni di grano turco « altro » furono di quintali 638.570 con un aumento di quintali 48.362. Nel periodo dal primo luglio 1930 al 30 aprile 1931 le importazioni del grano turco « altro » furono di quintali ,074.911. Nel corrispondente periodo dal 1. luglio 1931 al 30 aprile 1932 le importazioni stesse ammontarono a quintali 6.652.560 con un aumento di quintali 1.577.658.

I francobolli antoniani per le Colonie

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui è autorizzata l'emissione, per i servizi postali nelle nostre Colonie della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia, degli speciali francobolli commemorativi del settimo centenario della morte di S. Antonio.

ULTIME DI SPORT

IPPICA

La Coppa d'oro "Mussolini,, in Piazza di Siena

ROMA, 6

Una folla immensa ha gremito le tribune e le gradinate di Piazza di Siena per assistere alla disputa della Coppa d'oro Mussolini categoria di precisione, per squadre formate da quattro concorrenti per ogni nazione che rappresenta la gara più importante del concorso ippico internazionale. La grande manifestazione ha avuto inizio alle 15 precise con la sfilata delle squadre.

La prima prova è quella del tenente Centofanti «Dolorosa» che tra gli applausi della folla compie il percorso netto in 2' 5" 1 quinto. Segue il comandante Dwyer su «Limercyck Lace» che fa 22 penalità in 2' 52". Terzo è il tenente von Nagen su «Benno» che compie il percorso in 2' 9" 4 quinti.

Il capitano Muller su «Daduca» al quinto ostacolo cade da cavallo, ma riprende subito il percorso e chiude la prova con 44 penalità in 2' 51" 3 quinti. La prova migliore del primo turno viene fatta dal tenente Du Breuil su «Cigue' che fa il percorso netto in 2' 1" un quinto.

Le prove del primo percorso si chiudono con il vantaggio della squadra tedesca che totalizza 4 penalità e 3 quarti. Viene successivamente l'Italia con 8 penalità e mezzo; la Francia con 16 penalità, l'Irlanda con 42 e 1 quarto; la Svizzera con 53 e 3 quarti.

Dopo un breve intervallo le prove vengono riprese per il secondo percorso ed in seguito all'eliminazione di vari concorrenti rimangono in gara la Germania, l'Italia e la Francia.

ULTIME TEATRALI

La "Vita nova,, di Wolf Ferrari

eseguita con successo alla Scala

MILANO, 6

Al Teatro della Scala si è data stasera per la prima volta *Vita nova*, cantata di Ermanno Wolf Ferrari, che musicalmente commenta il testo dantesco. La cantata, che nel cartellone della stagione era semplicemente annunciato: « Parole di Dante Alighieri, per baritono, soprano, coro, orchestra e pianoforte », ha ottenuto un vivo successo. Dato per la prima volta alla Fenice di Venezia 28 anni or sono e ripetuto moltissime volte in Germania, sì che tre anni or sono se ne celebrò la 50.a edizione tedesca, il lavoro di Wolf Ferrari, che si compone di un prologo e due parti, la seconda delle quali è preceduta da un intermezzo, ha in sè notevoli pregi di ispirazione di fattura. L'esecuzione fu ottima da tutti gli elementi: dalla soprano Caviglia al baritono Rimini, ai cori perfettamente fusi, alla orchestra magnificamente diretta dal maestro Panizza. Alla fine della cantata varie chiamate hanno salutato interpreti e direttore. Un caloroso applauso ha riscosso anche l'autore.

La Mostra di fotografia

L'assegnazione dei premi

MILANO, 6

Anche quest'anno una manifestazione che particolarmente ha richiamato l'atenzione del pubblico e degli appassionati di fotografia, è stata la seconda mostra internazionale che ha raccolto 859 opere rigorosamente scelte fra le 1547 presentate dai professionisti e dilettanti di tutto il mondo tra cui americani, giapponesi, cinesi, messicani, australiani, ecc. Nelle sezioni ritratto e pittoresco artistico il premio più ambito, la medaglia d'oro, è stato conquistato da Grenier Alvin e Kiegley Alex, due valorosi dilettanti che anche lo scorso anno si piazzarono fra i primi, guadagnandosi la considerazione e l'ammirazione del pubblico e dei giudici. Gli italiani, che nel passato furono sorpassati dai maestri stranieri dell'obbiettivo, sono passati quest'anno ad una timida riscossa, guadagnandosi buoni premi, anche se i principali sono andati fuori del nostro Paese.

Una circolare di Starace

per le colonie climatiche

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha diretto ai segretari federali una circolare relativa alle colonie climatiche da organizzarsi nel corrente anno dall'Assaciazione del pubblico impiego. Dalla circolare si rileva che possono essere ammessi alle colonie i figli d'ambo i sessi degli impiegati civili dello Stato, dei militari e degli altri impiegati iscritti all'Opera di previdenza in attività di servizio e di grado non superiore al nono, nonchè i figli dei dipendenti degli enti locali e parastatali iscritti all'associazione. I segretari federali dovranno segnalare i casi di impiegati di grado superiore al nono che per particolari ragioni meritassero speciale considerazione. Gli aspiranti dovranno aver compiuto il settimo anno di età e non aver superato il dodidecisom.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 129 - Cent. 20

Domenica 8 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Dopo la tragica morte di Doumer

La profonda costernazione della Francia e il cordoglio del mondo civile

La salma all'Eliseo in attesa d'esser trasportata al Pantheon - Martedì l'Assemblea nazionale eleggerà il nuovo Presidente della Repubblica - La successione a Lebrun?

PARIGI, 7

(A. P.) La Nazione francese come il mondo intero, ha reagito con unanime movimento di indignazione al gesto del forsennato che l'ha privata del suo capo supremo, abbattendolo nell'esercizio delle sue alte funzioni. La costernazione suscitata dalla tragica fine del sig. Paul Doumer è condivisa da ogni strato della popolazione, poichè il grande esempio di probità e di civismo offerto dall'estinto, che dalle più modeste origini aveva saputo elevarsi alla più alta carica dello Stato e non aveva per ciò trascurato di praticare, come un sacerdozio, le più belle virtù famigliari, gli ha procurato un'ammirazione, una venerazione universali.

Il tragico destino che sembra aver perseguitato questa famiglia esemplare, privandola durante la guerra di quattro suoi giovani figli, caduti sul campo dell'onore e strappandole da ultimo il suo capo stesso, rende più pensa l'impressione prodotta dallo attentato di ieri e più severa l'esecuzione per il suo autore.

Come è avvenuto il trapasso

La stampa francese sottolinea con visibile compiacimento la larghezza e la sincerità delle manifestazioni di solidarietà ufficiali pervenutele in questa circostanza dolorosa, da ogni parte del mondo. L'atteggiamento assunto dai poteri pubblici e dal popolo italiano viene rilevato con particolare attenzione e dà luogo a manifestazioni di riconoscenza.

Il Presidente della Repubblica, che era entrato in coma alle 1.30 ha reso l'ultimo respiro alle 4.37 di stamane.

La signora Doumer, le figlie, i nipoti, i collaboratori del Capo dello Stato, Tardieu, Pietri, Catalha, Reynaud erano presso il capezzale del morente. Dalla fine della serata di ieri, del resto, i medici che curavano l'illustre ferito, avevano perduto tutte le speranze di salvarlo. Complicazioni di ordine cerebrale sono intervenute verso le 23 mentre si sperava di evitarle e i medici lottavano per sostenere le forze del Presidente che man mano si affievolivano. Anche le punture lombari non hanno avuto alcun effetto.

Nel cortile dell'ospedale Beaujon dove era stato trasportato il Presidente, attendeva una piccola folla ansiosa di giornalisti e di personalità. Un'altra folla, più numerosa ma ugualmente costernata, sostava nella via. Pochi minuti dopo il decesso, il Commissario divisionale del quartiere è apparso al sommo della breve scalinata che dal cortile dell'ospedale conduce all'ingresso, e, levatosi il cappello con gesto lento, ha comunicato ai presenti la ferale notizia:

— Messieurs, le President vient de mourir.

La salma all'Eliseo

Per un istante la folla è rimasta come impietrita. Poi tutti si sono scoperti. Diffusasi come un baleno tra la folla all'esterno, la notizia, attesa e temuta, veniva accolta da un lungo mormorio di costernazione. In un istante tutta Parigi ha saputo che il Presidente non era più. L'alba ha trovato esposti a migliaia di finestre il tricolore abbrunato.

Allontanatisi i giornalisti, il cortile dell'ospedale tornò deserto. Alle cinque la signora Doumer, che aveva assistito alla fine, compariva sulla soglia sorretta dalle figlie, e si allontanava rapidamente in automobile.

La salma è stata poco dopo trasportata al Palazzo dell'Eliseo a mezzo di una vettura ambulanza sulla quale avevano preso posto il generale Bercanniere, capo della Casa Militare del signor Doumer ed il sig. Husmans, Segretario generale della Presidenza, mentre i collaboratori del signor Doumer, Andrea Tardieu, Presidente del Consiglio, i membri del Governo e il Prefetto di Polizia, seguivano in altre vetture.

All'Eliseo gli ufficiali della Casa Militare del Presidente, in alta uniforme, fanno ala ai due lati dello scalone d'onore. Un plotone della guardia repubblicana rende gli onori. Alla presenza del Presidente del Senato, dei membri del Governo, la salma viene tolta dalla vettura ambulanza e trasportata nella grande anticamera. La bandiera che è sulla parte centrale del Palazzo dell'Eliseo, è abbrunata.

Dopo essersi inchinati un'ultima volta davanti alla salma del Presidente della Repubblica, i membri del Governo hanno lasciato l'Eliseo poco dopo le sei.

"Eppure, non gli avevo fatto male....„

Si apprendono intanto alcuni particolari sull'agonia del Presidente. Non una, bensì due volte il Presidente ha riacquistato la conoscenza dopo il suo trasporto all'ospedale Beaujon. La prima volta il ferito sembrò sorpreso di trovarsi coricato su di un letto d'ospedale, e con tanta gente attorno.

— Che cosa è successo? — domandò debolmente.

Era chiaro che egli non aveva una nozione precisa del suo stato, nè delle cause delle sue ferite. Nessuno naturalmente gli parlò dell'attentato. Pietosamente, gli venne fatto credere che le sue ferite erano state causate da un accidente d'automobile.

La seconda volta, tuttavia, qualche po' di luce dev'essere filtrata nel suo cervello annebbiato dai prodromi dell'agonia, poichè fu udito mormorare con voce appena intelleggibile: — Eppure, non gli avevo fatto del male...

Come prostrato dallo forzo chiese della moglie; ma prima che essa avesse potuto raggiungere il suo capezzale da una camera vicina, dove, prostrata, l'infelice signora singhiozzava il suo dolore, il ferito perdette di nuovo la conoscenza. La signora lo trovò come assopito nel leggero e tuttavia profondo sonno preagonico.

L'omaggio all'Estinto

Esteriormente l'aspetto della capitale francese, che era ieri così bruscamente mutato, è ritornato a poco a poco alla normalità. Non più crocchi ansiosi ad ogni crocicchio, non più folla tumultuante intorno alle edicole dei giornali, ma un velo di mestizia rimane sui volti e si intona con la nota severa recata dalle bandiere abbrunate. Nelle adiacenze dell'Eliseo, dove giace la salma, una folla silenziosa e raccolta non ha mancato di stazionare per tutta la giornata, contenuta da un ampio servizio di ordine. A partire dalle 7.45 si è iniziata la sfilata delle autorità ufficiali. Tutte le alte cariche dello Stato e i rappresentanti del corpo diplomatico e del Parlamento sono venuti successivamente a inchinarsi davanti alla bara, esposta in una sala del primo piano e vegliata dalla vedova e dalle figlie dell'Estinto.

Alle sedici l'Arcivescovo di Parigi Cardinale Verdier ha impartito la benedizione alla salma, che durante la mattinata era stata imbalsamata. A partire da lunedì il feretro sarà trasportato al Pantheon, dove si sta allestendo una cappella ardente, nella quale la folla sarà ammessa a sfilare.

Le condoglianze dei Capi di Stato e dei Governi continuano a pervenire alla Presidenza del Consiglio.

Un problema costituzionale

La scomparsa repentina del Presidente della Repubblica non poteva mancare di presentare un delicato problema costituzionale. Certamente esistevano dei precedenti sui quali era possibile di regolarsi come in pratica si è fatto, ma la costituzione francese, così come fu elaborata nel 1875, non prevedeva la possibilità di una vacanza del supremo potere. Essa prescrive infatti in caso di vacanza normale l'immediata riunione delle due Camere per l'elezione del nuovo Presidente.

Si è osservato giustamente che l'assemblea nazionale, redigendo quel testo, si era ispirata ad un criterio monarchico piuttosto che repubblicano, volendo fare del Capo dello Stato l'organo della permanenza, della continuità della tradizione governativa. Per lo stesso motivo era stato fissato il mandato in sette anni, che pure appariva, nella sua lunghezza, senza precedenti. Come nella monarchia, scomparso un Re, un altro ne subentra nello stesso istante, i costituenti del 1875 vollero che nessun interregno potesse cagionare al paese il malessere e i torbidi eventuali dell'assenza del Capo supremo.

In pratica una cessazione anormale delle funzioni presidenziali si è presentata per otto volte nella storia della terza Repubblica. Mac Mahon, Grevy, Casimir Perier, Deschanel e Millerand rassegnarono le dimissioni per cause diverse prima della fine del loro settennato; Felix Faure morì improvvisamente e Carnot e Doumer rimasero vittime di attentati. In ciascuno dei casi sopracitati l'intervallo fra il ritiro o la morte di un Presidente e l'elezione del suo successore oscillò fra uno e tre giorni, ma oggi una difficoltà particolare si opponeva alla continuazione di tale tradizione. Non soltanto le Camere sono in vacanza, ma la grande maggioranza dei parlamentari sono sparsi nelle circoscrizioni elettorali in vista della votazione di domani. D'altronde a Versailles, dove deve riunirsi costituzionalmente il Congresso, alcun preparativo ha potuto essere fatto prima di oggi. Comunque, il problema è stato risolto con uno sforzo di buona volontà.

Il Capo del Governo ha potuto annunciarlo nel seguente messaggio al popolo francese:

Il messaggio di Tardieu

«Il Presidente della Repubblica è stato assassinato. La Francia intera è colpita da stupore e immersa nella costernazione. Essa piange l'illustre vegliardo la cui vita fu al suo servizio e che sacrificò quattro figli per la sua difesa. Essa si inchina davanti alla vedova dolorosa, che chiudeva stamane su un letto d'ospedale gli occhi a suo marito, caduto anch'esso sul campo dell'onore. Rendiamo al Capo dello Stato, con la nostra calma e la nostra dignità, il solo omaggio che avrebbe desiderato. Domani il Paese eleggerà i suoi rappresentanti. Martedì l'Assemblea nazionale designerà il nuovo Presidente. Giovedì il popolo di Parigi scorterà Paul Doumer dall'Eliseo al Pantheon. Nel ricorso di un grande servizio e nell'esecuzione della legge la Francia saprà affermare il proprio dolore e la propria dignità».

Le decisioni di cui sopra sono state prese stamane in un consiglio di gabinetto, presieduto dal signor Tardieu. L'inumazione al Pantheon aveva avuto un precedente nel caso del Presidente Carnot. Va rilevato che, sempre in base alla costituzione, in mancanza del Capo dello Stato, il potere esecutivo appartiene non al Presidente del Senato, come molti credevano, ma al Consiglio dei Ministri, che prende le sue decisioni a maggioranza. Il Capo del Governo firma per la maggioranza e in suo nome.

Tardieu si dimetterà dopo le elezioni

Ma siccome spetta al Presidente del Senato di convocare le due Camere a Congresso, è naturale che egli sia tenuto a fissare la data di tale convocazione, d'accordo col Governo. Così, in seguito ad uno scambio di vedute svoltosi stamane tra Andrea Tardieu e Alberto Lebrun, è stata scelta la data di martedì prossimo dieci maggio alle ore quattordici. L'Assemblea nazionale sarà composta dai membri del Senato e da quelli della Camera dei deputati attualmente in funzione, e i cui poteri spireranno soltanto il 31 maggio.

La nomina di un nuovo Presidente della Repubblica all'indomani della consultazione elettorale, presenta un altro problema. Se il signor Doumer non fosse stato ucciso e il Gabinetto fosse rimasto al potere, non ostante i risultati elettorali, fino allo spirare della legislatura, e cioè fino al giugno prossimo, il signor Tardieu avrebbe rassegnato allora le sue dimissioni per permettere al Capo dello Stato di adattare il Governo al l'orientamento politico indicato dal suffragio universale. Ma il signor Doumer è morto ed è una regola costante che il Governo offra le dimissioni all'indomani delle elezioni. Il signor Tardieu vi si conformerà comunque e martedì sera o mercoledì mattina rimetterà al nuovo eletto di Versailles le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Presidente della Repubblica dovrà prendere la decisione che gli ispireranno gli avvenimenti e il suo giudizio. E' probabile che egli domanderà, secondo l'uso, a Tardieu e ai suoi collaboratori di rimanere in funzione fino alla fine della Legislatura.

Si pensa negli ambienti parlamentari che l'elezione presidenziale sarà ottenuta questa volta fino dalla prima votazione e che il Presidente del Senato Lebrun abbia le più grandi probabilità di succedere al signor Doumer. Vi è tuttavia chi pensa che le sinistre devono avere un candidato proprio nella persona di Paul Painlevè, come colui la cui personalità sarebbe capace di raggruppare la maggioranza dei suffragi dei membri del Congresso. Ma non si tratta che di una ipotesi affacciata da certi suoi amici politici, senza avere consultato l'ex Presidente del Consiglio sulle sue intenzioni.

I precedenti dell'assassino

L'inchiesta sui precedenti dell'assassino di Paul Doumer sembra aver definitivamente confermato trattarsi di uno strumento oscuro di una potente organizzazione sovversiva. Il Ministro degli Esteri ha comunicato a questo proposito una nota in cui, sulla base delle informazioni ufficiali pervenutegli da Praga, afferma che il Gorgulof, addottoratosi in quella città nel 1926, si recò l'anno successivo in Russia, ove lavorò nel distretto di Markop, nella sezione della salute pubblica, sotto il nome di Ciulkof. In quell'epoca egli faceva parte della cellula comunista locale. Tornò in seguito in Cecoslovacchia e si stabilì in una località vicinissima a Praga, dove presentò alle autorità la sua tessera di membro del partito comunista. Fu allora che si sforzò di costituire il partito popolare paesano pan-russo, di carattere antibolscevico.

La moglie del Gorgulof è partita questa sera sotto buona scorta da Monaco, a destinazione di Parigi. Le informazioni raccolte a Monaco indicano che il Gorgulof non aveva lasciato il territorio del Principato dopo la sua espulsione dal territorio francese, che era stata pronunciata il 5 novembre 1931. Egli ritornò a Parigi soltanto alla vigilia dell'attentato e cioè giovedì. Le perquisizioni effettuate al domicilio del Gorgulof a Monaco, alla presenza della moglie dell'assassino, mantenuta in stato d'arresto fino da ieri sera, non hanno dato alcun risultato interessante. Tuttavia sono stati sequestrati numerosi manoscritti in lingua russa. Si tratta di lettere, copioni di teatro, romanzi ecc.

Si è scoperto fra l'altro un testamento redatto in termini enfatici, nel quale il Gorguloff annunziava a sua moglie che non avrebbe tardato a scomparire e prendeva di conseguenza le sue ultime disposizioni. Ora è assodato che egli non possedeva nulla e rimane soltanto un mistero l'origine del denaro che gli permetteva di frequentare assiduamente i tavoli di giuoco di Montecarlo.

L'arresto d'un presunto complice

La Libertè riferisce stasera la voce secondo la quale, durante il suo soggiorno sulla Costa Azzurra, il terrorista russo avrebbe avuto diversi colloqui con due capi antifascisti notoriamente in rapporti col partito comunista francese. Comunque, data la vita dispendiosa che egli faceva a Montecarlo, la Libertè esprime l'impressione che il Gorgulof sia un esaltato, il cui braccio sarebbe stato armato da agenti provocatori.

Ieri sera verso le 24, gli ispettori del servizio informazioni generali, hanno condotto presso il Giudice Istruttore sig. Fougery, un russo, tale Pietro Krutchkoff, manovale, dimorante a Boulogne sur Seine. Il Gorguloff aveva durante il suo interrogatorio fatto il nome del Krutchkoff come quello di un suo compatriota, che egli aveva frequentato a Parigi. Il Krutchkoff non ha potuto dare alcuna informazione particolare.

Davanti a lui il Gurguloff si era lamentato a parecchie riprese dell'atteggiamento della Francia e dei Paesi Occidentali, che sostenevano i Soviety e rifiutavano di rompere le relazioni con essi, ma mai aveva espresso la sua intenzione di assassinare il Presidente della Repubblica.

Paolo Doumer era il tredicesimo Presidente della Repubblica, ed era stato eletto, come si ricorderà, il tredici maggio dell'anno scorso. Per di più, egli è stato ucciso di venerdì. Questo cumulo di circostanze fortuite servono a molta gente per un'infinità di commenti superstiziosi.

Il caso d'un condannato a morte

Un altro particolare: Nelle carceri della Santè si trova detenuto un condannato a morte, per aver ucciso una vecchia signora, certo Boyer, il quale avrebbe dovuto scontare oggi la sua pena. La tragica fine del Presidente della Repubblica ha tuttavia fatto rinviare l'esecuzione. Il gesto dello sciagurato assassino avrà così, fra le tante conseguenze, quella di ritardare di qualche giorno, e forse di qualche settimana, la fine sotto la mannaia di un altro sciagurato. Qualcuno asserisce, non si sa con quale fondamento, che l'esecuzione del Boyer sarà fatta coincidere con quella del Gorguloff il cui destino di finire sulla ghigliottina è ormai irrevocabilmente segnato, anche se i medici, nel frattempo, lo faranno oggetto di studi per accertarsi del suo reale stato mentale.

Da qualcuno si pensa invece che al Boyer verrebbe commutata la pena di morte in quella dei lavori forzati, perchè si ritiene che il futuro Presidente della Repubblica non vorrà iniziare la sua carriera con un'esecuzione capitale.

Il soggiorno di Gorgulof a Praga

PRAGA, 7

L'Autore dell'attentato contro il Presidente della Repubblica francese, l'emigrato russo Gourguloff, venne a Praga da Varsavia nel 1921 e vi restò fino al 1927 come studente di medicina. Nel 1927 lasciò Praga. Più tardi soggiornò a Prerov in Moravia, dove esercitò la professione di medico. A Prerov, si sposò; ma in seguito a richiesta della moglie, che si lamentava di maltrattamento, i due divorziavarono.

Secondo la polizia di Praga e di Prerov il Gourguloff fu immischiato in un processo per procurato aborto. Nel 1930 tornò a Praga, che lasciò poi per destinazione ignota.

Le visite a Berlino del terrorista russo

BERLINO, 7

(F.B.) Gorgulof non è del tutto sconosciuto a Berlino. Molti si ricordano di lui, giacchè le sue visite alla capitale tedesca furono in passato abbastanza frequenti e ciascuna volta il Gorgulof fu in rapporto con varie persone qui residenti. Egli venne a Berlino una volta nel 1925 per cercare un editore che gli pubblicasse un libro di poesie di carattere mistico, dal titolo: «Le lontananze». Egli riuscì nel suo intento e il volumetto apparve con i tipi di una piccola casa editrice russa che ha sede in questa capitale. L'opera del Gorgulof rappresentava un tentativo di fondere la poesia popolare all'ispirazione fantastica. Già faceva l'impressione di essere opera di una mente sconvolta. La pubblicazione del volumetto ebbe luogo con le sovvenzioni accordate da una signora sconosciuta, che inviò all'editore due chèques di cento dollari ciascuno.

Le espressioni di cordoglio della delegazione italiana a Ginevra

GINEVRA, 7

(U.S.) Il Ministro Rosso si è recato dal capo della delegazione francese alla Conferenza del disarmo onde esprimergli le condoglianze per l'assassinio di Doumer, a nome di tutta la delegazione italiana. Tanto il segretario generale della Società delle Nazioni che il presidente della Conferenza del disarmo hanno telegrafato le espressioni del loro cordoglio a Tardieu.

E' stato pubblicato che l'assassino è ammogliato con una cittadina svizzera. Egli infatti sposò il primo agosto 1931 certa Anna Maria Geng nata nel 1899 a Winterthur, ove vivono modestamente, coltivando e vendendo ortaggi, i genitori. La ragazza conobbe il Gorgulof a Parigi.

La visita di Grandi all'Ambasciatore francese

ROMA, 7

Stamane il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi si è recato personalmente a Palazzo Farnese dove è stato ricevuto dallo ambasciatore di Francia De Beaumarchais al quale ha espresso i sentimenti di cordoglio del R. Governo e della Nazione italiana che partecipa unanime al grave lutto che ha colpito la Nazione francese per la tragica fine del Presidente della Repubblica Doumer.

S. E. De Beaumarchais ha ringraziato il Ministro degli Esteri assicurando che si sarebbe reso interprete presso il Governo e la Nazione francese dei sentimenti espressi dal Governo italiano (Stefani).

Nel pomeriggio, dopo la seduta della Camera, l'ambasciatore di Francia si è recato a Palazzo Chigi ed ha pregato il Ministro Grandi di far pervenire al Capo del Governo vivi ringraziamenti per la parte presa dal R. Governo al lutto della azione francese.

Bandiere abbrunate a Roma

ROMA, 7

In segno di lutto per la morte di Doumer la bandiera abbrunata a mezz'asta è stata esposta sulle due logge di Palazzo Chigi, sede del Ministero degli Esteri, sull'alto della facciata del Parlamento e a Palazzo Farnese sede dell'Ambasciata di Francia.

Da stamane Palazzo Farnese è meta di una folla di personalità che si recano a fare le loro condoglianze all'Ambasciatore di Francia a Roma.

La solidarietà della Nazione italiana

Nobili parole del Duce alla Camera

Il commosso discorso di S. E. Giuriati La seduta tolta in segno di lutto

ROMA, 7

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Egli si alza subito in piedi imitato dal Capo del Governo, dai Ministri e dai deputati e fra il più religioso silenzio pronuncia le seguenti parole:

«On. Camerati.

«Credo di interpretare il vostro unanime sentimento, che è quello di tutto il popolo italiano, inviando da questa aula al popolo francese l'espressione della nostra cordiale solidarietà nel grave lutto che lo colpisce. Il capo della grande Nazione a cui ci legano indimenticabili vincoli di storia insieme vissuta, ha offerto alla Patria l'olocausto di se stesso dopo averle offerto il sangue di ben quattro suoi figli.

«Forse non vi ha esempio di fatto più tragico, nè più nobile! L'Italia unisce la sua indignazione all'indignazione che solleva in tutto il mondo questo delitto esecrando. Al popolo francese, alla donna che ha così eroicamente donato alla Francia tutti i suoi affetti più cari, vadano le espressioni di compianto della Camera Fascista.

«On. Camerati!

«Per dimostrare la dolorosa simpatia che unisce in questo tragico momento il cuore dell'Italia a quello della Francia, vi propongo di sospendere i nostri lavori e togliere la seduta in segno di lutto. (segni di assenso).

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro, (segni di viva attenzione). Le parole testè pronunziate dal presidente di questa Assemblea sono la fedele espressione dei vostri sentimenti, di quelli del Governo e di quelli del popolo italiano, il quale ha appresa con sincera emozione la notizia del delitto orribile che ha spezzato la vita del Presidente della Repubblica francese.

«L'assassinio di ieri, premeditato e perpetrato contro un vecchio di settantacinque anni, appartiene al novero dei crimini che non colpiscono soltanto un uomo, ma feriscono ed umiliano la più semplice e più profonda umanità.

«Nobile vita fu quella di Paolo Doumer. Di origine modestissima, egli potè giungere, attraverso una attività politica lineare, temperata, sino ai fastigi della prima magistratura della Repubblica. Quando scoppiò la guerra, egli era uno degli uomini politici più rappresentativi ed ascoltati della Francia.

«Fu all'inizio di quegli anni tragici che egli diede un esempio tale da conciliarsi allora e poi il nostro rispetto. Come ha ricordato il Presidente in questa Camera, Doumer mandò i suoi quattro figli in prima linea, al fronte, dove tutti trovarono la morte combattendo da valorosi.

«Era un uomo duramente provato e meritava un crepuscolo che non fosse di sangue. In questo momento, nel quale la politica tace e solo l'umanità parla, noi desideriamo che il popolo francese senta nel luttuoso evento la simpatia aperta e commossa del popolo italiano (segni di assenso).

PRESIDENTE. La seduta è tolta e rinviata a martedì.

La seduta termina alle ore 16.15.

Le condoglianze del Re alla vedova Doumer

ROMA, 7

All'annunzio della morte del Presidente della Repubblica francese S. M. il Re ha fatto seguire, al telegramma già inviato al giungere della notizia dell'attentato, il seguente telegramma indirizzato alla signora Doumer:

«La notizia della morte del Presidente Doume, vittima di un nefando attentato, mi ha arrecato il più vivo dolore. La prego di credere, Signora, che prendo sinceramente parte al suo grave lutto.

Il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini si è recato stamane all'Ambasciata di Francia a presentare all'Ambasciatore le condoglianze per la morte del Presidente Doumer.

Le condoglianze di Mussolini

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha inviato al Presidente del Consiglio francese il seguente telegramma:

«A S. E. il signor Tardieu, Presidente del Consiglio dei Ministri - Parigi - L'improvvisa scomparsa del Presidente Doumer, vittima di esecrando attentato, ha suscitato un'eco dolorosa nella Nazione italiana che partecipa sentitamente al lutto della Nazione francese. Voglia gradire, signor Presidente, le più vive condoglianze a nome del Governo fascista e mie personali - MUSSOLINI».

Il Ministro Grandi ha trasmesso al signor Tardieu, Ministro degli Esteri, un telegramma di condoglianze.

La partecipazione del Papa al lutto della Francia

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane, appena appreso l'annuncio della morte del Presidente della Repubblica francese, il Papa ha fatto trasmettere al Capo del Governo francese e alla famiglia dell'Estinto le Sue particolari condoglianze e la partecipazione Sua al gravissimo lutto che colpisce la Francia.

Mons. Pizzardo, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari e mons. Ottaviani sostituto Segretario di Stato, si sono recati all'Ambasciata di Francia ad esprimere le proprie condoglianze.

La figura dello Scomparso

Paul Doumer era arrivato alla suprema magitratura di Francia all'età di 74 anni. Egli era nato infatti ad Audillac, dipartimento del Cantal, il 22 marzo 1857.

Esercitò dapprima le funzioni di maestro elementare; poi, laureatosi in legge entrò nel giornalismo e divenne redattore capo del giornale La Tribuna militando nel partito radicale. E come radicale fu eletto nel 1888 deputato dell'Aisne. Rimasto soccombente alle successive elezioni politiche del 1889 ritornò egualmente alla vita politica della capitale accettando la carica di capo gabinetto del Presidente della Camera Floquet.

Nel 1891 si ripresentò al corpo elettorale nella circoscrizione di Auxerre e fu rieletto deputato; successivamente nel 1893 ottenne la riconferma del mandato.

Lavoratore infaticabile, oratore eloquente, preciso, vigoroso, sereno, egli seppe in breve tempo crearsi una posizione di grande rilievo alla Camera prendendo il comando del gruppo radicale.

Chiamato al governo come ministro delle finanze nel Ministero presieduto da Leon Bourgeois (1 novembre 1895-29 aprile 1896) egli presentò e difese strenuamente un progetto di imposta sul reddito che sollevò le più ardenti polemiche e fece votare il prestito del Tonchino per l'esecuzione di grandiose opere nella vasta colonia asiatica.

Lasciato il governo per la caduta del Ministro Bourgeois, Paul Doumer accettò la carica di governatore generale in Indocina che gli venne offerta dal Ministro Méline, e raggiunse entro il 1896 la sua nuova destinazione.

Vi rimase per ben sei anni guadagnandosi la fama di amministratore abile, attivissimo ed energico.

Dopo aver realizzato importanti riforme che risanarono dalle fondamenta l'organizzazzione finanziaria della Colonia, e che diedero il più poderoso impulso allo sviluppo delle comunicazioni e dei mezzi di trasporto, Paul Doumer rassegna le sue dimissioni e torna in Francia per porre la sua candidatura politica alla seconda circoscrizione di Laon.

Fu eletto. E tornato alla Camera ritrovò tutto il suo prestigio di un tempo prendendo parte attivissima ai lavori parlamentari. Era allora al potere il Ministro Combes contro la politica del quale Paul Doumer si schiera vigorosamente prendendo effettivamente il comando dell'opposizione e portandola ad una clamorosa vittoria il 10 gennaio 1905 allorchè, presentatosi candidato alla presidenza della Camera contro il ministeriale e potentissimo Brisson, Doumer riuscì eletto con notevole maggioranza.

Pochi giorni dopo il ministero Combes esautorato rassegnava le dimissioni e veniva rimpiazzato dal Gabinetto Rouvier.

Un anno dopo, il giovane ed energico Presidente della Camera poneva la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, alla Assemblea Nazionale di Versailles del 17 Gennaio 1906, che doveva dare un successore ad Emilio Loubet. Sopra il nome di Paul Doumer si affermarono i partiti repubblicani di destra. Ma egli non raccolse che 371 voti contro 419 dati al Presidente del Senato Armando Failleres che veniva eletto Presidente della Repubblica. Nel 1912 Paul Doumer lascia Palazzo Borbone per entrare al Lussemburgo come Senatore della Corsica che ha conservato sino alla sua elezione a Presidente della Repubblica restando sempre iscritto al gruppo democratico. Durante la guerra fu Ministro di Stato e membro del Comitato bellico diresse per interim il ministero della guerra e fu poi Ministro delle finanze nel settimo ed ottavo gabinetto Briand. Il 14 gennaio 1927 fu eletto Presidente del Senato.

Padre di otto figlioli ne aveva dati quattro alla patria. Tre di essi infatti caddero al fronte ed un quarto morì nel 1923 in seguito ad intossicazione di gas.

Aveva pubblicato parecchi libri fra i quali uno di ricordi su l'Indocina francese, «Parole umane», e «Il libro dei miei figli».

La visita dell'on. Lessona all'Eritrea e al Benadir

NAPOLI, 7

Proveniente da Genova, è giunto stamane nel nostro porto il postale Francesco Crispi, a bordo del quale oggi ha preso imbarco l'on. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, che si reca a visitare l'Eritrea e il Benadir. Il piroscafo è partito nel tardo pomeriggio per Porto Said. L'on. Lessona è accompagnato dal suo segretario maggiore Buselli.

La visita alle nostre lontane Colonie, che l'on. Lessona effettua per incarico del Capo del Governo e del Ministro De Bono, si protrarrà per 24 giorni e si svolgerà lungo il Giuba, l'Uebi Scebeli, il Migiurtino e in tutte le più importanti zone del possedimento, dando così modo al Sottosegretario di prendere esatta visione dei problemi agricoli, commerciali e industriali della Somalia.

La morte del Vescovo di Aosta

AOSTA, 7

Oggi è morto in seguito a bronco-polmonite mons. Calabresi, vescovo di Aosta. Aveva 55 anni e da dodici anni reggeva la diocesi di Aosta.

I piani attribuiti a Bethlen
dalla stampa cecoslovacca

PRAGA, 7

Il *Lidove Novini*, occupandosi delle dichiarazioni fatte dal co. Bethlen, scrive che il suo discorso ha dato l'impressione che egli intenda ritornare al Governo. Invece dalla Confederazione danubiana egli offre un blocco politico italo-ungaro-austriaco con l'eventuale inclusione della Germania: il che significa proporre pericolosi piani fantastici contro progetti suggeriti dalle reali possibilità. Egli crede anche di poter staccare la Romania dalla Piccola Intesa; ma la prossima Conferenza della Piccola Intesa dimostrerà l'infondatezza delle sue speranze.

Il *Narodni Osbobozen* scrive che sembra non per pura combinazione che Bethlen abbia parlato a Budapest lo stesso giorno in cui Grandi ha chiuso a Roma la discussione sulla politica estera. Si può vedere in ciò una circostanza diretta a sottolineare l'identità di opinioni tra il capo del blocco governativo ungherese ed il Ministro degli Esteri fascista. Le dichiarazioni di Grandi dimostrano che le direttive della politica estera italiana sono determinate dai rapporti con la Francia, e cioè da inquieti ed impazienti sforzi italiani per limitare l'influenza francese nella quale l'Italia più giovane ed insoddisfatta vede l'ostacolo principale alla sua ulteriore espansione. Degno di rilievo è l'accenno fatto da Grandi ai problemi africani ed ai relativi bisogni italiani, accenno provocato dalle insoddisfacenti offerte francesi per la revisione delle frontiere della Libia. Grandi ha sottolineato in forma molto aperta la posizione speciale dell'Italia verso l'Austria e l'Ungheria e le sue preoccupazioni per la sorte di questi due Paesi. Il Ministro ha riaffermato che l'Italia preferisce al piano Tardieu l'azione di soccorso da parte di singoli Stati, volendo essa in primo luogo occuparsi dei paesi suoi protetti. Dal canto suo Bethlen ha detto che non è possibile l'organizzazione economica dell'Europa centrale senza la revisione dei trattati di pace, respingendo così anch'egli il piano Tardieu. Per quanto riguarda l'attacco di Bethlen a Benes, risulta che Bethlen condivide l'opinione del Governo berlinese che vorrebbe escludere la Cecoslovacchia dal sistema dei dazi preferenziali. (*Stefani*).

L'amicizia greco-bulgara
propugnata dall'Italia

ATENE, 7

La stampa pubblica larghi riassunti del discorso pronunciato alla Camera dal Ministro Grandi. L'*Estia* scrive che il concorso dell'Italia per il componimento delle vertenze greco-bulgare è stato dimostrato coi fatti e ripetutamente in quanto l'Italia mira nel vicino Oriente ad una politica di intesa con ogni Stato amico come pure degli Stati tra di loro. «Dopo il patto di amicizia greco-turco — continua il giornale — l'Italia desidera attuare un'amicizia greco-bulgara per consolidare la pace nei Balcani e nel Mediterraneo orientale. Questo è anche il desiderio ateniese».

L'*Ethnos* dice che l'on. Grandi, rievocando la precedente mediazione italiana per l'intesa greco-turca, come pure l'interesse dimostrato dall'Italia per la soluzione delle divergenze greco-bulgare, riscuote la gratitudine dell'opinione pubblica ellenica per la sua azione particolarmente benefica nel vicino Oriente. Tale azione, male interpretata dalle altre Potenze, appare invece chiaramente non diretta contro nessuno, bensì ha lo scopo di una riconciliazione fra gli Stati balcanici e di una intensificazione dei loro interessi economici. Se la situazione economica generale — conclude il giornale — ha finora impedito il raggiungimento di tale obiettivo, esso sarà sicuramente realizzato in seguito.

Le proposte britanniche
per la Conferenza di Losanna

LONDRA, 7

Il redattore diplomatico del *Dayly Telegraph* afferma di sapere che il Governo britannico proporrà che la Conferenza di Losanna si svolga attraverso tre stadi consecutivi. Nel primo avranno luogo le discussioni fra le principali Potenze alleate e la Germania, possibilmente alla presenza di un osservatore americano; nel secondo parteciperanno alle discussioni i minori paesi alleati e la Polonia e la Cecoslovacchia; nel terzo saranno incluse l'Austria, l'Ungheria, la Bulgaria, la Turchia e propabilmente gli Stati che si mantennero neutrali durante la guerra per la trattazione dei problemi economici dell'Europa sud orientale e delle più vaste questioni finanziarie di generale interesse.

Un altro messaggio di Hoover
pel pareggio del bilancio

WASHINGTON, 7

Il Presidente Hoover ha fatto seguire il suo messaggio al Congresso da un secondo indirizzo al popolo americano. Anche questo è a favore del pareggio del bilancio attraverso l'immediata approvazione parlamentare delle nuove leggi finanziarie e del programma di rigide economie, proposte dal Governo che Hoover ha definito: «reazione necessaria contro una attività legislativa che attacca il credito degli Stati Uniti».

Il messaggio continua rilevando che il pareggio del bilancio è superiore ad ogni contesa di partiti e tanto più ad ogni divergenza fra il Presidente e il Congresso.

La gravità dell'ora attuale richiede che tutti, dal Governo al popolo, affrontino con fermezza e coraggio al di sopra di ogni sentimento partigiano le necessità della nostra vita nazionale.

Prossima Conferenza
della Piccola Intesa

BELGRADO, 7

I lavori della prossima Conferenza della Piccola Intesa avranno inizio a Belgrado venerdì 13 maggio prossimo e proseguiranno fino a domenica 15. Alla Conferenza parteciperanno i Ministri degli Esteri della Piccola Intesa, salvo il Ministro degli Esteri polacco, Zaleski, il quale, contrariamente a quanto hanno annunciato i giornali jugoslavi, si recherà a Belgrado solo dopo la Conferenza in visita di pura cortesia per restituire la visita fattagli a Varsavia nello scorso dicembre da Marinkovic. I rappresentanti della Piccola Intesa che parteciperanno alla Conferenza esamineranno i problemi del disarmo, delle riparazioni e del blocco danubiano.

Nuova protesta sovietica
al Governo mancese

BERLINO, 7

Il console generale dell'U. R. S. S. ad Harbin ha diretto, — secondo telegrammi da Mosca, — una nuova protesta al commissario diplomatico del Governo manciuriano per le reiterate provocazioni cui sono esposti i cittadini sovietici ad opera dei Russi-bianchi ussunti quali funzionari di polizia di Harbin.

La nota cita il caso di due poliziotti Russi-bianchi che hanno tentato di corrompere un cittadino sovietico per indurlo a spiare un alto funzionario del Consolato di Harbin e a perquisire segretamente la di lui abitazione. La nota chiede la deposizione e la punizione dei due emigrati. Nello stesso tempo il console generale ridomanda la liberazione di parecchi cittadini dell'U. R. S. S. arrestati senza motivazione: fra essi si trovano anche funzionari della delegazione commerciale sovietica.

Gli incendi animatori degli affari
Una protesta di assicuratori

RIO DE JANEIRO, 7

La Federazione delle Compagnie di assicurazioni brasiliane si è rivolta con una istanza al Prefetto di polizia di Rio de Janeiro, affermando che gli incendi insolitamente frequenti in questi ultimi tempi debbono essere per lo più dolosi. I locali di moltissime piccole aziende sono stati preda del fuoco, allorquando le aziende stesse si trovavano in difficoltà causa la depressione economica. Evidentemente si vollero animare gli affari mediante la indennità di assicurazione.

Dalle statistiche sembra risultare che anche in precedenti periodi di depressione si ebbe una particolare frequenza di incendi, sicchè le Compagnie credono poter inferire uno stretto nesso tra la depressione e il grande numero di incendi.

Divisione navale italiana
nelle acque del Falero

ATENE, 7

E' giunta nella rada del Falero e si è ancorata la quarta divisione della seconda squadra navale italian agli ordini dell'Ammiraglio Slaghek Luigi che ha la sua insegna sull'incrociatore *Alberto da Giussano*.

Il Senato americano approva
le costruzioni navali

WASHINTON, 7

Il Senato ha ieri sera approvato il progetto di legge per le costruzioni della flotta fino ai limiti prescritti dai trattati di Washington e di Londra con voti 44 contro 21.

La morte di Mons. de Grüneck
decano dei Vescovi svizzeri

BERNA, 7

A Coira è morto, a 81 anni, il vescovo di quella diocesi, mons. Giorgio Schmid de Grüneck, che era il decano dell'episcopato elvetico. Aveva fama di grande dottrina ed era versato specialmente nel Diritto canonico.

Il duplice omicidio di Berlino
fu compiuto da un sedicenne

BERLINO, 7

Le indagini sulla fine dei proprietari di casa, coniugi Baar, trovati assassinati nella loro abitazione della Erasmusstrasse, nel quartiere di Moabit, hanno condotto alla scoperta del colpevole. Lo assassino è il giovane sedicenne Ernesto Waldow, operaio comunista.

Il Waldow, che da vari mesi era disoccupato, cercaca di guadagnare qualcosa con lavori occasionali presso famiglie del vicinato. Una di quelle che gli dava spesso occupazione era la famiglia Baar. Nell'eseguire qualche riparazione nell'alloggio dei Baar, il giovane ebbe l'opportunità di orientarsi sulle abitudini delle vittime designate e di preparare il colpo. Ciò spiega come i coniugi, molto sospettosi, lo abbiano lasciato entrare nell'alloggio. Il giovane, che mancava da casa dal giorno del delitto, venne arrestato in un ospizio giovanile di Ostprignitz, a qualche decina di chilometri da Berlino. Egli tentò dapprima di negare, ma davanti a schiaccianti indizi, finì per confessare, tremando, la sua colpa. Sembra che il delitto, pur essendo stato perpetrato da lui solo, sia stato ideato da vari coetanei e compagni di partito del quartiere. Anche di essi la polizia è sulle tracce.

Disordini di comunisti a Chicago

CHICAGO, 7

Grandi disordini sono stati provocati ieri sera da comunisti.

Nel corso di una dimostrazione la polizia è stata assalita e per non essere sopraffatta ha fatto uso delle armi.

Secondo le prime notizie vi sono stati cinque morti e venticinque arresti.

I problemi corporativi discussi
al convegno di Ferrara

FERRARA, 7

All'inizio della seduta odierna del convegno di studi corporativi, apertosi alle ore 9, il presidente on. Alfieri comunica il telegramma con cui S. E. Mussolini ha risposto al saluto inviatogli dall'assemblea. La lettura delle parole del Duce suscita una calorosissima dimostrazione al suo indirizzo.

Vengono quindi messe in discussione la relazione del prof. Pergolesi «Contributo della legislazione sindacale al tema delle fonti normative» e quella del prof. Guido Zanovini: «Interferenza tra il diritto corporativo e gli altri rami del diritto».

Sui due argomenti si intrattengono vari congressisti.

Quindi S. E. Silvio Longhi, procuratore generale della Corte di Cassazione, chiede la parola per rilevare di aver appreso che in precedenti discussioni alle quali non era presente, si è confutato quanto egli disse nel discorso inaugurale dell'anno giuridico in Cassazione circa la procedura delle controversie individuali del lavoro. Egli intende riaffermare e chiarire le idee che allora ebbe occasione di esporre.

Ricorda in proposito che egli notò come si andasse manifestando un gran fervore di studi diretti ad una riforma in senso semplificatore della procedura delle controversie individuali del lavoro, aggiungendo tuttavia che ciò sarebbe stato probabilmente una fatica vana perchè tale procedura, già potata una volta, non aveva tardato a rinverdire di foglie per quanto rimanesse sterile di frutti. Concludeva dicendo che per ora la migliore riforma di quella procedura sarebbe stata l'abolizione di essa. Era quella — continua S. E. Longhi — una frase paradossale per significare che le norme in questo campo debbono ridursi alla minima espressione. Occorre infatti eliminare i gradi di oppugnazione che rendono eterne le liti, deflazionare le sentenze che distolgono il giudice da altre attività e soprattutto ridurre le trattazioni delle cause in Camera di Consiglio in dirette comunicazioni verbali e scritte.

L'oratore termina osservando che non è lontano il giorno in cui si addiverrà alla riforma della legislazione sugli infortuni del lavoro agricoli e industriali e al passaggio delle relative controversie alla Magistratura del Lavoro. Orbene, v'è da pensare con terrore al grande intralcio che da un fatto simile deriverebbe ove prima di allora non si sia giunti ad una radicale riforma della procedura delle controversie individuali del lavoro.

Si passa alla discussione della relazione di S. E. Santi Romano sulla potestà normativa del Consiglio delle Corporazioni. L'oratore rileva la necessità di determinare le materie sulle quali può esercitarsi la competenza del Consiglio. Al riguardo è stato ripetutamente notato che la potestà normativa non ha per oggetto i rapporti di lavoro presi in particolare considerazione dalla legge 3 aprile 1926, ma piuttosto rappresenta un'attuazione e uno sviluppo di cui alla dichiarazione sesta della Carta del Lavoro. Determinati il contenuto e gli effetti della potestà normativa del Consiglio, resta il problema della sua natura giuridica. In merito sono sorte delle questioni, ma esse sono indubbiamente sorpassate.

Fanelli si occupa largamente delle opportunità di iniziativa del capo di azienda di cui è parola nella relazione del prof. Santi Romano. Il prof. Fodale prospetta la possibilità di inquadrare le norme del Consiglio delle Corporazioni in un'unica casella assieme al contratto collettivo. Legge formale, norma corporativa, contratto individuale sarebbero così le tre fonti primarie di diritto includendo nelle norme corporative il contratto collettivo, quest'ultimo operante nel campo dei rapporti di lavoro, le prime nel campo dei rapporti economici, ambedue emanazione mediata e immediata del gruppo professionale.

Agli oratori risponde S. E. Santi Romano il quale fra l'altro dichiara che già da tempo egli ha sostenuto la tesi che la Cassazione debba essere competente relativamente alle false interpretazioni e alle violazioni delle norme emanate dai contratti di lavoro. Per quanto riguarda le osservazioni del prof. Fodale, si dice d'accordo con lui tranne che nel parere di porre in una medesima categoria anche le norme emanate dal Consiglio delle Corporazioni. A tale conclusione si potrebbe pervenire solo nel caso che si ammetta che la competenza che il Consiglio delle Corporazioni ha a questo riguardo sia una competenza delegata dalle singole associazioni. Ma questa tesi è stata combattuta dal relatore e non è perciò il caso di ripetere le argomentazioni.

Alle 12.45 la seduta viene tolta.

I cimiteri parrocchiali
e i trasporti di salme fuori Comune

ROMA, 7

Mons. Orlandi, vice-presidente della Federazione tra le Associazioni del clero in Italia, ha indirizzato al direttore generale della Sanità Pubblica una lettera in cui è detto, fra l'altro: «In molti casi le circoscrizioni parrocchiali non coincidono con quelle comunali. Di qui la necessità di trasportare i cadaveri nel territorio di Comuni diversi. La cosa non ha conseguenza alcuna e si svolge tranquillamente senza contestazioni, anche se per il passaggio in Comune diverso non vi è autorizzazione prefettizia, quando il cadavere viene riportato nel territorio del luogo del decesso e seppellito nel rispettivo cimitero. Le contestazioni vengono per parte dei Comuni, quando i fedeli insistono per ottenere che i loro morti siano sepolti nel cimitero della «parrocchia», sito in territorio diverso da quello del Comune cui appartiene la loro abitazione.»

«Confidiamo pertanto che sarà accolto benevolmente il pio desiderio di tante popolazioni per i loro cari morti e di numerosi parroci che amano conservare unita la loro famiglia spirituale anche dopo la morte, procurando disposizioni generali che tolgano argomento di contestazioni e di litigi, particolarmente in circostanze così dolorose per tante famiglie.»

Sei prodigiose guarigioni a Crema
nella giornata di Lourdes

CREMONA, 7

Si è svolta oggi a Crema la «Giornata di Lourdes». Nel cortile dell'oratorio di San Luigi sono stati disposti circa 350 infermi ivi raccolti dai parenti e da un apposito Comitato che li aveva fatti venire da tutta la Diocesi. Il vescovo di Crema celebrò la Messa e distribuì la Comunione. Per tutta la giornata, fino a sera, fu un continuo pregare. Fra il giubilo dei presenti, sei fedeli, che da lungo tempo erano affetti da penose infermità, sono guariti prodigiosamente.

L'on. Iti Bacci lascia
la direzione del "Littoriale,,

ROMA, 7

Il *Littoriale* pubblica: «In seguito ad una nuova combinazione editoriale che tende al migliore inquadramento del giornalismo sportivo italiano, l'edizione romana della *Gazzetta dello Sport*, che ha svolto durante 10 anni la sua opera di propaganda nel centro meridionale, opera incoraggiata, sorretta ed approvata dalle maggiori gerarchie, sospende le pubblicazioni. Nel tempo stesso cessa l'edizione bolognese del *Littoriale*». Segue un saluto dell'On. Iti Bacci che lascia la direzione del *Littoriale*.

L'attesa per le rappresentazioni
classiche di Paestum

ROMA, 7

I giornali rilevano la grande attesa per le rappresentazioni classiche che si svolgeranno a Pestum nel tardo pomeriggio del 21 e 22 corrente. Saranno rappresentati 3 mimi: «Il calzolaio di Erode», scenetta di vita comune, l'«Amoroso colloquio» attribuito a Teocrito e la «Fattura» di Teocrito. Sarà anche eseguito il Coro di Agamennone nella sinfonia di Ildebrando Pizzetti.

Anche la Svizzera ha ridotto
gli stipendi degli statali

ROMA, 7

E' stata resa nota ieri la notizia da Berna della decisione del Consiglio federale elvetico di proporre un progetto di legge che riduce del 10 per cento tutti gli stipendi ai dipendenti dello Stato, con facoltà di ampliare tale riduzione fino al 15 per cento nei prossimi anni. La nuova misura colpisce circa 70 mila persone. Essa fu preannunziata dal movimento che, affermando la necessità di equilibrare il bilancio attivo e di contenere in ogni modo le spese tanto nell'economia pubblica, come in quella privata, proponeva fra l'altro una riduzione degli stipendi e salari ai fini della riduzione dei costi di produzione, come della gestione amministrativa, rifiutando qualsiasi programma di inflazione e di revisione del valore della moneta svizzera. Ormai la riduzione dei salari e degli stipendi, sia statali che privati, è divenuta un fatto compiuto in tutti i grandi paesi del mondo. Questo fatto, raggiunto non senza turbamenti e reazioni negli altri paesi, è stato, come è noto, iniziato in Italia, dove il Governo fascista ha dato ancora una volta la prova della sua previdenza e della tempestività della sua azione, accompagnando tutte le necessarie misure con una simultanea politica di generale ribasso dei prezzi, metodicamente condotta, la quale ha consentito di neutralizzare in buona parte gli effetti depressivi delle riduzioni salariali.

I guai d'un messo comunale
per le grazie d'una giovane

BIELLA, 7

Dagli uffici municipali del vicino paese di Pralungo, sono scomparsi, da un cassetto di una scrivania, oltre cinquecento lire in biglietti di banca. Poichè il mobile non era apparso menomamente rotto, in paese si era pensato al tiro di qualche spirito maligno. I carabinieri del Piazzo, recatisi in Municipio per un sopraluogo hanno richiesto schiarimenti al messo comunale addetto alla sorveglianza. Ma anche il vecchio messo ha mostrato di credere al tiro di qualche spirito maligno.

Il maresciallo Marzano ha svolto allora una diligente inchiesta ed è riuscito così a sapere che certa Iolanda Macchieraldo, di 19 anni, ragazza di facili costumi, residente in paese, aveva, nella mattinata in cui era stato scoperto il furto, speso molti denari presso alcuni esercenti del paese. La ragazza si era infatti fornita di polli, carne, pasticcini, profumi e altri generi vari ed aveva narrato di avere vinto al lotto, giocando un ambo datole da alcuni spiriti, che l'avevano visitata nella sua casa dove vive sola.

La Macchieraldo è stata arrestata e, sottoposta a stringente interrogatorio, ha narrato come fosse riuscita a entrare nelle grazie del vecchio messo comunale che, nonostante l'età, non disdegnava le moine della giovane donna. Era così riuscita ad entrare inosservata, al mattino per tempo, quando il messo svolgeva la pulizia nei locali municipali, nell'ufficio dov'era la scrivania in cui erano rinchiusi i denar..

Concorsi nell'Aeronautica

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro dell'Aeronautica relativo ad un concorso di dodici posti di ufficiale inferiore in S. P. E. ed a trenta posti di sottufficiale pilota.

Violento incendio nel Trentino
250 mila lire di danni

TRENTO, 7

Un violento incendio si è sviluppato stanotte, dopo l'una, nell'abitato di Cares in val Giudicarie. Il fuoco, alimentato dai depositi di fieno e di foraggi, si è esteso con rapidità fulminea ad un vasto caseggiato nel quale trovavano alloggio dodici famiglie composte di numerose persone. Gli inquilini, che si trovavano a letto, sono stati svegliati di soprassalto dalle grida di allarme. Nella notte oscura, illuminata dai vivi bagliori delle fiamme, si sono svolte scene di panico. Tutte le persone che si trovavano nelle abitazioni minacciate hanno messo in salvo i bambini e hanno tentato quindi di arginare la furia del fuoco; ma data la vastità del braciere e la mancanza d'acqua hanno dovuto recedere dal loro proposito e fuggire semivestiti per le campagne.

Tutti gli abitanti del paese erano nel frattempo accorsi sul posto e iniziarono il primo febbrile lavoro per domare e circoscrivere le fiamme, che minacciavano di propagarsi a tutto il popoloso villaggio. Varie squadre di pompieri affluivano intanto dai vari paesi della conca di Bleggio e univano i loro sforzi a quelli della popolazione per isolare l'incendio. Sul luogo accorrevano pure con mirabile prontezza i carabinieri dei centri vicini, i podestà e i segretari politici della zona e altre autorità locali che davano le opportune disposizioni perchè l'opera di soccorso alle famiglie procedesse con fervida alacrità.

Nonostante l'inevitabile confusione dello sgombero, nessuna disgrazia si ebbe a deplorare e tutti gli abitanti delle case minacciate poterono salvarsi, abbandonando però tutto quello che si trovava negli appartamenti: mobili, masserizie, biancheria e perfino oggetti di valore che rimasero preda delle fiamme.

Dopo quasi quattro ore di continuo difficile lavoro, i pompieri, aiutati da numerose squadre di volonterosi, potevano aver ragione del fuoco e domare le fiamme.

Dodici famiglie sono rimaste tuttavia senza tetto e hanno perduto, oltre ai mobili, anche le scorte agrarie e gli attrezzi rurali depositati negli stabili rustici. I danni finora accertati ammontano a circa un quarto di milione e sono solo parzialmente coperti dall'assicurazione.

Le autorità locali hanno dato immediate disposizioni perchè le famiglie danneggiate trovassero posto nelle altre case del paese, e tutta la popolazione è andata a gara per soccorrere in ogni modo le persone colpite dalla sciagura e specialmente i bambini e i vecchi che hanno trovato pronta e amorosa assistenza. E' stata intanto disposta una inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

Auto guidata da una donna
che investe due motociclisti

NOVARA, 7

Una motocicletta pilotata dal meccanico Aldo Dubini, di 25 anni, con a bordo certo Giuseppe Bellotti di 22 anni, percorreva lo stradale Vigevano-Trecate, diretta a Torino, quando è stata raggiunta dall'automobile guidata da una giovane.

L'auto è andata ad investire i due motociclisti che sono stati proiettati a parecchi metri di distanza nel campo laterale. I disgraziati giovani che hanno riportato gravissime ferite al capo, sono stati trasportati in un vicino cascinale mentre la macchina investitrice si allontanava velocemente.

Due grandi storioni nel Po

VALENZA, 7

Segnalano da Cervesina (Pavia) che nella giornata di ieri, alcuni pescatori, mentre stavano pescando nelle acque del Po, avvistavano due grossissimi storioni, che stavano risalendo le acque del fiume. Senza indugiare, i pescatori si avventuravano per la cattura, e duro molte ore di faticosi sforzi, potevano imprigionare nelle reti i due eccezionali storioni, del peso di oltre un quintale caduno, che hanno destato la viva curiosità della popolazione di Cervesina e delle zone limitrofe.

Carducci e la Patria

La «Nuova Antologia del I. maggio pubblica il discorso pronunciato da Luigi Federzoni a Bologna in commemorazione di Carducci. Dalle bozze di stampa ne stralciamo pei nostri lettori, col consenso della direzione della Rivista, queste magnifiche conclusive:

Il decennio di assalto e d'irruzione dei *Giambi* carducciani era finito con la liberazione di Roma. Per l'avvento della Sinistra al potere il Poeta corse il pericolo di restare impigliato nella politica militante; per fortuna il sorteggio dei deputati professori lo salvò da un seggio a Montecitorio. Carducci aveva ora di meglio da fare. Aveva necessità di raccogliersi, di serenare il proprio spirito e la propria arte, di sperimentare liberamente la fantasia divincolatasi dalle regole della scuola. Nacquero le *Odi barbare*; il frutto più ricco del suo genio, l'opera più alta di poesia che l'Italia abbia avuta dopo i *Canti* di Giacomo Leopardi. Una tal poesia si sottomette a una disciplina metrica nuova, ma per dire di più, per meglio signoreggiare il pensiero e l'immagine. Si è preteso dimostrare da alcuni, forse non senza intendimento laudativo sotto il puro aspetto estetico e, ad ogni modo, con una certa suggestiva finezza, che le *Odi barbare* aprono l'era del romanticismo prezioso e decadente, il quale susciterà poi la *Laus Vitae* e i *Poemi conviviali*. Non giova adesso indugiarsi in una discussione prettamente letteraria ;io voglio soltanto affermare, prescindendo qui da ogni apprezzamento sui caratteri della poesia di Gabriele d'Annunzio e di quella di Giovanni Pascoli, che chi ha arrischiato la tesi anzi detta non ha posto mente all'ispirazione romana, alla passione italiana, che dànno calore di vita alle *Odi barbare*. Il Poeta non fu mai così quadramente forte. Poeta della Storia, si disse; ma della Storia sentita come il fiume che ci trasporta, come l'atmosfera in cui viviamo e di cui viviamo; della Storia che ci ha fatto quali siamo, e che non possiamo rinnegare perchè non si rinnega la Madre; della Storia che si è trasfusa nel nostro spirito, e che, essendo per noi una cosa sola con la nostra Patria e con la nostra civiltà, forma la matrice profonda dell'avvenire che siamo destinati a creare. Sovrana delle *Odi barbare* è l'idea di Roma, che la cecità dei critici faziosi qualificava ancora, pochi anni or sono, retorica: Roma, luce di bellezza, promessa di potenza ;non la Roma che il Carducci vedeva, squallido accampamento di impiegati e di politicanti in mezzo a un deserto sparso di ruderi e oppresso dalla febbre; bensì la Roma del suo sogno, ritornante fulgida e augusta, la Roma che un giorno (egli vaticinava) avrebbe ricondotto le sue aquile vittoriose sui termini antichi delle Alpi e dell'Adriatico. No: questo non è romanticismo prezioso e decadente; è la chiaroveggenza geniale, è la fede profetica di chi può dalla propria altezza contemplare oltre l'orizzonte della comune umanità la fuga dei secoli e la marcia degli eventi futuri.

Grande poeta, nelle *Odi barbare* come poi nelle *Rime nuove*; ma sopra tutto grande uomo e grande italiano. Egli aveva estirpato da sè ogni falsità e ogni egoismo. Se la sua arte talora vacillò, la sua coscienza morale fu sempre salda e limpida. Amò esser chiamato «professore», nome del suo probo lavoro; e lavoro puntuale, ordinato, tenace, minuzioso, finchè le energie fisiche gli ressero. L'ultimo anno in cui fece lezione, benchè già stanco e miniato dalla malattia, veniva all'Università col suo fascicolo di appunti, compendio di una preparazione faticosa, compiuta con la stessa diligenza sistematica che aveva usata al principio della carriera di insegnante. Il segreto della sua forza, anche come artista, fu la sincerità intransigente verso tutti e verso se stesso. Ogni volta che si accorse di avere errato, lo confessò candidamente. Allorchè, mutate le circostanze, dovette mutare opinione, dichiarò e propugnò l'opinione che aveva conosciuta più giusta, con la franchezza onesta di chi sapeva di essersi meglio avvicinato alla verità essenziale dell'interesse della Nazione. Quante volgarità, quante insulsaggini hanno ancor oggi credito, a proposito della famosa conversione del Carducci alla Monarchia! e come pochi ravvisarono, fra gli acclamanti e fra i maldicenti, la sostanziale continuità del sentimento unitario e nazionale di lui! Ma nulla è più balordo e insensato della leggenda settaria che presentò quella conversione come l'indizio d'una incipiente involuzione d'intelletto e di carattere. Meglio ancora di tanti altri scritti suoi, in verso e in prosa, sincroni e successivi, la corrispondenza del Carducci documenta tutto il contrario. Egli teneva lo sguardo all'avvenire; egli anticipava, nel proprio pensiero, la sintesi della Tradizione e della Rivoluzione che in un giorno lontano il più grande dei suoi figli spirituali, simile a lui nella rude e guerriera vigoria dell'indole, sarebbe stato chiamato a compiere.

Una ormai chiara visione della realtà italiana e internazionale suggeriva al Carducci riflessioni ed espressioni che trovano una rispondenza viva nella nostra esperienza di lotte e vicende tanto più recenti. Guai a chi osasse toccare l'Esercito. Due giornalisti sovversivi, saliti poi a una trista popolarità per un loro empio libello, che ebbe lunga, immeritata e pervertitrice fortuna, avevano insultato trivialmente gli ufficiali d'un reggimento di stanza a Bologna. Ed egli scriveva: «Pare impossibile che due scioperanti impudenti abbiano messo a rumore tanta gente. Che Bologna poi si lasci imporre sempre da non bolognesi, e che gente, passa il segno. Legnate, e non sfide, nè articoli. Legnate forti e in buon dato». Aveva preso posizione contro l'antimilitarismo, il pacifismo, l'antiespansionismo della demagogia soverchiante, alla quale i radicali di Cavallotti si esibivano pronubi e i moderati di Rudinì si genuflettevano offrendo concessioni per ottenere clemenza. Il pensiero agonistico, che gli aveva inspirato l'ode *La Guerra*, era sempre presente alla sua mente. A un amico, a cui era nato un bambino, scriveva: «Corre tra gli uomini dell'oggi un'acconcia favola di pace universale ed eterna. Ma intanto è bene che i figli nascano forti e crescano disposti alla guerra. Stranieri e barbari e oppressori ce ne saranno sempre.

Trento e Trieste erano stati i luoghi santi della sua fede di italiano; ma egli non intendeva lo irredentismo quale fu durante mezzo secolo per i partiti di Sinistra, un *alibi* patriottico della propaganda contro la disciplina nazionale e contro le istituzioni militari. Già fin dall'ora buia del supplizio di Oberdan, a proposito di una commemorazione dell'Eroe triestino, che si preparava a Bologna, aveva ammonito: «Fare grandi ostentazioni di parole quando manca la forza è dei deboli. Prepariamoci ad essere forti». L'Italia deve affermarsi nel mondo con una guerra vittoriosa: ciò non potevano comprendere i pigmei dell'oligarchia parlamentare. Le lettere carducciane, dopo Adua, grondano lacrime cocenti di amarezza e di collera: «Prevedo con gran dolore, una stagione di debolezze. La vigliaccheria aristocratica d'accordo con la democrazia, la vigliaccheria dottrinaria a braccetto con l'anarchia, preparano i saturnali del disonore italiano. Alla Camera in questi giorni non si è parlato più nè d'Africa nè d'Italia, ma di portafogli da contrattare. E' l'ultimo obbrobrio del parlamentarismo». Gli avvenimenti luttuosi del 1898 gli dànno un collasso di disperazione: «Non so qual più sia nel mio cuore se l'ira o il disprezzo o la rabbia contro quella codarda manata di gente che, sorta dalla sedizione nell'ora della sciagura nazionale impose alla patria l'umiliazione ,le chiese il sacrificio di ogni dignità promettendole la prosperità e la pace e l'ha condotta alla fame e all'anarchia del sangue e del saccheggio. E vogliono stare ancora su, e i buoni non trovano uno scatto di indignazione per impor loro. Finitela buffoni sanguinosi. Non potendo essere io fuoco per purificare e vendicare la Patria, ed essendo solamente quel che sono, un povero uomo, vorrei morire. Ecco. Mi lascino stare».

Ma pur in quel crepuscolo cupo non si affievoliva in lui la fiducia nei destini d'Italia. Al «fior tricolore» dedicava il suo estremo sospiro di poesia; a un devoto che gli aveva inviato auguri per il compleanno, rispondeva: «A me, l'augurio più gradito è che l'Italia si affermi grande, bella e felice. Viva sempre lei, la donna dei tempi, la madre del dolore, la sposa della speranza!».

Salvo che nei due grandi amori della sua vita, la Patria e la Poesia, il Carducci era profondamente mutato. La sua era davvero un'ascensione e una catarsi dello spirito. Non è arrischiato pensare che anche al problema religioso egli si riaccostasse con un desiderio ansioso di nuove certezze. V'è la lettera rivelatrice alla contessa Silvia Pasolini Zanelli, che è quasi la confessione generale del Poeta. Questi crede in Dio, ma non nella divinità di Cristo, pur venerando il sublime Martire umano. Tuttavia egli canta, nel sabato santo, Gesù radiante, risorgente al cielo, col crine redimito di vittoria; e l'Ave Maria della Chiesa di Polenta dice la soave trepida attesa della Verità trascendente, che batte alle porte dell'anima.

Gli anni e il male prostrarono l'atleta; ed ecco la gente della «codarda manata», che gli aveva voltato le spalle nei giorni della perdizione della Patria, e che egli aveva esecrata con tutto l'impeto del suo magnanimo sdegno, ritornare a lui, per circuirlo e riconquistare, se non lui, il nome di lui per i fini ulteriori. Bafometto bottegaio temeva, come il diavolo dantesco all'agguato di Buonconte perdere per una lagrimetta una preda così doviziosa. Non senza pressioni fu ottenuto il telegramma: «Nè preci di cardinali nè voti di popolo...». I fiduciari si alternarono al capezzale del morente, per fare buona guardia finchè egli non fu spirato. Così vedemmo sfilare, in mezzo a un mare di popolo, dietro al feretro di lui, insieme con le bandiere dell'Esercito, una selva di simboli verdi e rossi, che pretendevano rivendicare alla sedizione la gloria del Poeta nazionale.

Oggi, che resta all'Italia di quelle miserande tristizie? Echi spenti, ombre dileguate. Fu pieno il riscatto. Seicentomila caduti custodiscono alle frontiere romane della Nazione su le Alpi e su l'Adriatico il vaticinio adempiuto; e una tempesta liberatrice buttò all'aria tutti gli stracci della frode e dell'odio. Dal «Capitolo fulgente» rinverdisce la speranza della pace e della civiltà alle genti. La Patria armata della sua forza e della sua fede, mallevadrice della «giustizia pia del lavoro», può bene onorare oggi Giosuè Carducci, annunziatore e educatore d'un'Italia ridiventata degna di Roma.

Luigi Federzoni

Feysal partito per Londra

PARIGI, 7

L'Emiro Feysal è partito per Londra.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Potzdam.. — Il dì 7 di questo mese fecesi soltare in aria alla presenza del Re alcune mine, per esaminare se la polvere avesse perduto niente della sua forza, quantunque vi fosse stata depositata soltanto nello scorso autunno. Generalmente ogn'uno rimase pago dell'effetto da essa prodotto; ma l'accidente, che sopravvenne costernò il numeroso Corpo degli Uffiziali, che vi si trovavano. Una di queste mine era piena di granate, un pezzo l'una delle quali del peso di mezza libbra piombò per disgrazia nel Quartiere del Re, strisciò sulla destra coscia di S. Maestà, che col suo cavallo erasi avanzata troppo vicino alla mina: ma tosto che si vide, che il Monarca non mostrava di curarsene, gli Uffiziali, che erano volati intorno ad esso, si rincorarono, e l'Eroe del nostro secolo avvicinandosi a loro ebbe la bontà d'assicurarli con l'usata sua presenza di spirito, che non aveva sofferto che una leggerissima contusione, e di fatto tale accidente non ha prodotto alcuna sinistra conseguenza.

Cent'anni fa

(1832)

Brusselles. — Il signor Thorn, governatore della provincia belgia di Lucemburgo, essendosi recato domenica sera al castello di Schoennefeltz (a 3 leghe e 172 da Lucemburgo) venne arrestato ieri mattina da alcuni guarda-coste olandesi, che lo hanno condotto a Lucemburgo. Arrivato alla porta nuova, fu fatto scendere di carrozza per traversar la città. Il generale olandese Goldeck trovavasi nella stessa carrozza; il signor Thorn fu condotto tosto in prigione. La deputazione ha renduto conto di tale affare al ministero dell'interno, e scrisse energicamente ai generali Goldeck e Dumoulin, a Lucemburgo, per conoscere i motivi di tale arresto arbitrario.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — Avendo il generale marchese De Gallifet detto ad un redattore del «Voltaire», che l'ha stampato, che la Germania comincia a perseguitarlo, perchè lo crede la personificazione della rivincita, come ha perseguitato finora il generale Skobeleff, creduto la personificazione della rivendicazione slava, dall'ambasciata tedesca sono state fatte rimostranze al Presidente del Consiglio. In seguito a ciò il generale Billot, ministro della guerra, ha raccomandato al generale Gallifet maggior moderazione di linguaggio.

Il Principe Giorgio di Serbia prigioniero in un castello?

LONDRA, 7

Con gran lusso di titoli e di particolari, il «Daily Express» pubblica sensazionali rivelazioni sulla prigionia in cui sarebbe tenuto il Principe Giorgio di Serbia, primogenito del defunto Re Pietro e fratello di Re Alessandro II, attuale Sovrano di Jugoslavia.

Un ex diplomatico, certo M. W. Petrovich, che vive da molti anni in volontario esilio a Londra, ha ricevuto ieri un disperato appello degli amici del Principe Giorgio, in cui gli si domanda di far conoscere al mondo le tristi condizioni in cui versa colui che dovrebbe sedere sul trono di Jugoslavia. Il Principe, che non ha ancora 45 anni, ha già tutti i capelli bianchi. Egli è stato confinato in una camera isolata, avente una unica stretta finestra, nella fortezza di Nish. Al Principe è impedito ogni contatto col mondo esterno, l'unico suo svago è quello di passeggiare, per qualche ora al giorno, in un ristretto spazio assegnatogli su spalti della fortezza. Giorno e notte egli è guardato a vista da alcuni carcerieri che lo sorvegliano particolarmente durante la sua passeggiata, nel timore che egli possa avere contatti con qualcuno. L'unico nutrimento del Principe sono le uova; nel timore di morire avvelenato, egli non si nutre che di uova procurategli da una cinquantina di galline che gli è stato concesso di custodire in una grande terrazza trasformata in pollaio. Il Principe si reca egli stesso a raccogliere le uova depositate dalle galline, che sono affidate, per l'allevamento e per le cure necessarie, ad alcuni soldati. Qualche volta il Principe vorrebbe occuparsi del suo pollame, ma questo svago gli è stato proibito quando è sorto il sospetto che, facendo ciò, egli potesse comunicare con amici o partigiani.

Si dice che una volta egli riuscì a scrivere un biglietto, nel quale raccontava la sua triste vita, e che l'introdusse in un sacco vuoto che fu portato fuori dalla fortezza, ma il biglietto cadde nelle mani di una persona che lo consegnò al comandante del forte.

Da parecchi giorni il Principe non esce più dalla sua cella, e rimane quasi tutto il giorno disteso sul letto. Pare ch'egli sia gravemente ammalato e che due medici inviati da Belgrado abbiano dichiarato che per salvarlo occorrerebbe trasportarlo all'estero per sottoporlo ad un atto operatorio. Non è stato ancora deciso nulla in proposito, e l'infelice continua a consumare le sue giornate in letto circondato dai suoi carcerieri.

Il Principe Giorgio avrebbe molti partigiani in Serbia e pare che sia viva una segreta agitazione per portare sul trono di Jugoslavia colui che ne è ritenuto il legittimo erede. Si dice che al Principe, prima della guerra, fu fatta firmare la rinuncia al trono contro la sua volontà.

Ventinove anni fa avvenne l'uccisione del Re Alessandro I e della Regina Draga. La Regina, prima di salire al trono, era stata la dama d'onore della madre di Alessandro I, ed era molto impopolare tra gli ufficiali dell'esercito serbo. Fu chiamato a succedere a Re Alessandro I il Principe Pietro, che si trovava in esilio a Parigi. Pietro, diventato re, nominò alle più alte cariche gli ufficiali che avevano cospirato contro la vita del suo predecessore. Nella nuova Corte, però, si creava ben presto una profonda divisione. Il primogenito di Re Pietro, Principe Giorgio, si rivoltò contro il padre e si mise a capo dei suoi nemici a Corte e tra la popolazione. Re Pietro, nel 1909, per sbarazzarsi del figlio, lo avrebbe accusato di aver ucciso a calci un servitore, e come pazzo lo fece rinchiudere in una fortezza. Pochi mesi dopo il Principe Giorgio rinunciava al trono ed i suoi diritti passavano al secondogenito, Principe Alessandro, che alla morte del padre, nell'agosto 1921, salì al trono di Jugoslavia dopo che ne era stato il Reggente sin dal 1914.

Le manifestazioni a Malta per la lingua italiana

MALTA, 7

A Zurigo Micabiba, Chiarcop, Crendi e Siggieui si sono svolte imponenti dimostrazioni nazionaliste a favore della lingua italiana. I capi nazionalisti sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi ed altri candidati nazionalisti hanno pronunziato applauditissimi discorsi contro le limitazioni nell'uso della lingua italiana.

La lettera di Carlo Camagna e una replica su basi infondate

LONDRA, 7

Il *Times* pubblica una lettera del comandante Bover il quale, polemizzando con il giornalista Carlo Camagna, nega che il maltese parlato dalle classi colte abbia una forte percentuale di parole italiane. Senonchè basta questa distinzione delle «classi colte» per dimostrare come la lingua parlata dal popolo maltese, cioè dalla maggioranza, sia effettivamente quella italiana.

Il successo dei "Cento giorni,, festeggiato a Londra

LONDRA, 7

Al Lyceum Club si è svolta ieri una colazione per festeggiare il grande successo di *Napoleone - I cento giorni*, il lavoro di Forzano su trama di Mussolini, che viene rappresentato con crescente successo al Nuovo Teatro e che interessa sempre vivamente il pubblico londinese. Presiedevano la signorina De Paoli, presidentessa del Circolo italiano, e la signora Leonarda Ress, presidentessa del Consiglio dei giornalisti. Vi hanno partecipato l'ambasciatore Bordonaro, con donna Chiaromonte Bordonaro, John Drinkwater, il traduttore, Robert Atkins, uno dei direttori dell'esecuzione, il quale ha impersonato la parte di Napoleone. L'ambasciatore d'Italia, nel suo discorso, ha dichiarato che il modo ammirevole con cui il lavoro era stato presentato in Inghilterra era stato molto apprezzato in Italia, e che egli aveva avuto l'onore di porgere a Caroll, che ha presentato il lavoro al pubblico londinese, un telegramma personale di Mussolini.

Drinkwater dal canto suo ha detto che il lavoro, nella sua versione inglese, rimane essenzialmente come Forzano l'ha steso e Mussolini concepito. L'oratore ha affermato che pertanto poteva parlarne disinteressatamente; gli sembra che le accoglienze fatte al dramma siano come una specie di prova del gusto del teatro inglese al momento presente. Pur non volendo usar la parola capolavoro, sempre pericolosa a pronunciarsi, il lavoro ha tutti gli elementi della grandezza; è costruito con lo stesso materiale usato da Shakespeare nei suoi lavori storici; e gli autori si sono serviti del loro materiale con lo stesso fervore e gli stessi effetti che nei grandi lavori storici del teatro inglese.

Per ultimo ha parlato Atkins, che ha espresso la sua fierezza e il suo orgoglio per avere cooperato a mettere in scena un lavoro concepito da Mussolini.

Panciotti blindati in Giappone

TOKIO, 7

Panciotti a prova di pallottola sono oggigiorno di gran moda nel Giappone. Non tutti, certo, hanno bisogno di portarli: ma per chi appartiene alle sfere dirigenti, dati i frequenti attentati recenti, è certo spesa proficua e opportuno provvedersi di un panciotto blindato. Di questo parere è parecchia gente, tanto è vero che la ditta intraprendente che mette in vendita i panciotti blindati ha fatto ultimamente cospicui guadagni.

Non meno accorto in affari si mostrò il proprietario di un albergo di Atami, sulla Riviera giapponese. Egli fece confezionare dalla fabbrica un panciotto apposito per il canuto Presidente del Consiglio Tsuyoshi Inukai, e l'offrì quindi allo statista. Indossando il panciotto, Inukai renderà un servizio a sè stesso ed anche all'albergatore, cui ciò servirà di rèclame, da lui del resto già ottenuta con la offerta del dono.

I panciotti blindati giapponesi sono formati di un tessuto di fili d'acciaio. Il dott. Honda direttore del laboratorio metallurgico Tohoku, ben noto nel Giappone, ha preparata una apposita lega, raccomandandone l'uso alla fabbrica di panciotti blindati.

Prossima spedizione polare d'un esploratore ventiquattrenne

LONDRA, 7

Si apprende che con l'ottobre p. v. partirà per una impresa diretta al Polo Sud il ventiquattrenne Mr. H. G. Watkins. Della spedizione faranno parte geologi e geometri oltrechè provetti marinai. L'esploratore si proporrebbe di esplorare la zona a sud est della terra di Grahan dove egli vorrebbe delimitare l'ampiezza della insenatura del Mare di Weddel fino ad oggi da nessuno esplorata.

Prossime manifestazioni franco jugoslave a Zagabria

BELGRADO, 7

I giornali annunziano una serie di manifestazioni franco-jugoslave che avranno luogo nei prossimi giorni a Zagabria in occasione della fondazione di un certo numero di circoli franco-jugoslavi croati con concorso dell'Istituto francese di Zagabria. Personalità francesi assisteranno alla cerimonia. Frattanto si annuncia che un gruppo di 250 francesi farà nella prossima estate una escursione in Jugoslavia.

E' morto in età di 74 anni l'ex Ministro plenipotenziario Rodolfo Wodianer.

La fisonomia delle città e il traffico stradale

PALERMO, 7

Nel Congresso per la regolazione del traffico stradale, dopo la relazione Mellini, l'ing. Albertini, capo dell'ufficio urbanistico del Comune di Milano, e l'ing. Conte, capo del servizio stradale del Governatorato di Roma, riferiscono sul tema: «Il problema del traffico nello studio dei piani regolatori e di ampliamento con riguardo all'uso delle aree pubbliche per la sosta dei veicoli e alla facilità e alla sicurezza della circolazione nelle zone suburbane delle grandi città».

I relatori affermano che lo studio dei piani di ampliamento deve innanzi tutto costituire una logica derivazione dal piano di sistemazione della città esistente. La nuova città, cioè, deve rappresentare nei riguardi del traffico un tutto omogeneo con la vecchia città se si vogliono evitare dannosi e inutili concentrazioni di traffico nei punti di sutura. I relatori si soffermano ad esaminare le dimensioni da dare alle piazze per ottenere una conveniente regolazione della circolazione rotatoria, illustrando i criteri cui debbono ispirarsi gli appositi provvedimenti ed esaminando quindi il problema relativo ai provvedimenti sulla sosta dei veicoli, specialmente automobili, nonchè lo studio delle ubicazioni delle rimesse e delle agglomerazioni dei veicoli.

Passando all'esame delle zone suburbane delle grandi città, i relatori proclamano la necessità della reazione di nuove arterie capaci per adottarvi quella separazione dei vari mezzi di locomozione su piste diverse che sola può rendere facile e sicura la circolazione in queste zone. La relazione viene applaudita.

L'ing. Capito, direttore della R. Scuola di ingegneria di Palermo, e l'ing. Albertini, riferiscono sul tema: «Il problema delle necessità del traffico e della conservazione dell'ambiente caratteristico delle città» illustrando alcuni criteri generali da applicare volta per volta con quegli adattamenti che l'eventualità specifica comporta. Si soffermano sugli indirizzi delle scuole urbanistiche principali e concludono formulando il voto che gli architetti che si accingono a costruire nuovi edifici nelle città, facciano prima uno studio accurato dell'etnografia architettonica e che le autorità comunali si compenitrino della necessità di conservare l'aspetto caratteristico delle città. Sulla relazione hanno parlato vari congressisti fra i quali il sen. Crespi, l'ing. Melini e il comm. Vallecchi e quindi la seduta viene tolta.

I famosi "documenti segreti,, della "collezione Rantzee,,

ROMA, 7

«La Corrispondenza», che già diede notizia di documenti ancora segreti conservati nella «Collezione Rantze» e che, mostrati nel febbraio o nel marzo del 1917 all'allora Presidente Wilson, lo avrebbero convinto della inevitabilità della guerra alla Germania, informa ora che tali notizie hanno prodotto notevole impressione negli ambienti politici di New York e di Washington. La sorpresa è stata molta. Un grande giornale ha offerto una somma ragguardevole per ottenere ulteriori indiscrezioni sull'argomento. Ma poichè un corrispondente americano ha voluto citare, quasi per analogia, i documenti riservati che l'Ambasciatore americano a Berlino Gèrard, portò nella sua preziosa valigetta ne, viaggio di ritorno a New York su di un piroscafo che per poco non fu silurato da un sottomarino tedesco, la Segreteria della «Collezione Rantzee» telegrafa a «La Carrispondenza» dichiarando che il contenuto dei documenti mostrati a Wilson era di importanza e di natura diverse da quelli dell'Ambasciatore Gèrard. Il Segretario della «Collezione» stessa, ha dichiarato poi alla «Corrispondenza» che quando questa interessantissima e ignorata storia dell'intervento americano nel conflitto europeo sarà pubblicata, apparirà che Wilson già due anni prima aveva previsto quello che sarebbe accaduto, e risalterà l'errore pacifista del Segretario agli esteri americano Bryan, che fece ritardare l'intervento americano di più di un anno. Di questo dovette certo accorgersi Lansing, successore di Bryan, che si dimise nel giugno del 1915.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 1. maggio contiene: Luigi Federzoni: «Il ritorno di Giosuè Carducci»; Carlo Gozzi: «L'invasione della lingua francese in Italia», Scritto inedito, con una avvertenza di Nunzio Vaccalluzzo»; Delfino Cinelli: «Raffiche sui grattacieli - I»; Margherita G. Sarfatti: «Cinque secoli di pittura francese»; Giuseppe Piazza «Le elezioni in Germania»; Alessandro Martelli: «Le energie per l'industria italiana»; Giuseppe Fanciulli: «Le meglio ore se ne vanno»: - Romanzo - III; Romolo Tritonj: «I tumulti di Cipro e l'azione politica dell'ortodossia».

★ **L'Illustrazione Italiana**: Sommario del N. 19 dell'8 maggio 1932: «La XVIII Biennale Veneziana inaugurata dal Re»: Introduzione alla Mostra (di Pietro Torriano con 8 inc.); La Settimana (di Scaramuccia); «Dietro le quinte dell'acquario» (di Giusepe Scortecci, in carta di lusso, con 13 inc.); «Cento anni fa: il Ponte sul Garigliano» (di Angelo De Santis, con 4 incisioni); «Novellino del '900» (di Francesco Flora); «Lettera Londinese» (di C. M. Franzero); «Tra i libri: «Oggi, domani e mai» di Riccardo Bacchelli (di Raoul Radice, 1 inc.); «La Mostra Internazionale di Cinematografia a Praga» (di A. G. Bragaglia, 7 inc.); «La scapigliatura padovana nel sipario di un teatro (di Bruno Brunelli, con 4 incisioni); «Il gigantesco stadio olimpionico di Los Angeles (1 inc.); «Dalla rocca degli Hohenzollern alle isole del mare di Svevia» (di Myrmex, con 6 inc.); «Osservatorio: arte e cinematografo» (4 inc.); Uomini e cose del giorno (7 inc.); «La incompiuto (romanzo di Valentino Piccoli); «La Giostra» (di Bardolfo); «Lo spirito dei lettori» (1 caricatura); «La Settimana Illustrata» (di Biagio).

Curiosità mediche

(e. s.) — Stralciamo da «I progressi di Terapia», quanto Lewin ha scritto a proposito degli «Avvelenamenti arsenicali» nel suo volume intitolato «I veleni nella storia del mondo».

L'arsenico è uno dei rimedi più noti; esso sarebbe stato usato già in epoche preistoriche. Se ne conoscevano non soltanto le proprietà curative, ma anche la tossicità e sovratutto il modo della sua azione tossica e in particolare che il lato più pericoloso dell'arsenico è in contrapposto a molti altri veleni, la sua azione insidiosa: vomito, diarrea, cefalea, parestesie, dolenzia alla pressione dei nervi, paralisi degli estensori. Ma per secoli esso potè esser usato come veleno di scelta dagli avvelenatori per sbarazzarsi impuniti delle loro vittime, perchè la dimostrazione chimica del veleno non era ancora possibile.

L'avvelenamento acuto assomiglia al quadro acuto morboso del colera, e in periodo di epidemie colerichè può essere difficile di distinguere in base a dati puramente clinici l'avvelenamento da arsenico dalla infezione colerica.

Già in Celso, anno 20.o dopo Cristo, si trova riferito che l'arsenico provoca decadimento generale e diarree, ma secondo Lewin, la nozione della tossicità dell'arsenico non proviene dall'occidente, perchè l'arsenico fu portato dai Greci dall'Oriente in occasione delle loro scorribande guerresche; dalla Grecia giunse a Roma.

Il modo di somministrare l'arsenico a scopo criminale fu assai vario. Il veleno fu portato non solo in forma di unguento sulle ferite, ma bensì ad es: si avvelenavano coll'arsenico le candele, che venivano accese nella camera da letto della vittima.

Secondo Lewin, anche l'imperatore Leopoldo I sarebbe stato avvelenato nel 1705 con candele di cera contenenti arsenico. Bunsen accenna alla possibilità di poter avvelenare con sigari contenenti arsenico.

Con quale frequenza l'arsenico fosse in passato usato come veleno, risulta da una notizia francese dell'anno 1384. Carlo di Novarra aveva ordinato a un musico di uccidere coll'arsenico il re, suo figlio e parecchi duchi francesi.

Da quando la dimostrazione del veleno fu resa possibile collo «specchio dell'arsenico» di Marsh (dimostrazione chimica del veleno), gli avvelenamenti delittuosi sono divenuti sempre più rari, e dopo che la tossicologia dell'arsenico è stata studiata a fondo, anche le intossicazioni medicamentose si son fatte sempre più rare.

★

Filippini su «Il Policlinico» riassume quanto J. A. Beruti ha espresso nel giornale «El Dia Medico» a proposito de «La denutrizione volontaria della donna moderna», rilevando che tale denutrizione intenzionale assume dei caratteri allarmanti, affinchè venga mantenuta «la linea», per la grande diffusione che ha preso e per le conseguenze patologiche che ne possono derivare.

Per questa vera malattia collettiva, che ha già fornito argomento a tanti caricaturisti, l'A. propone il nome di «Leptolatria».

La denutrizione volontaria che la donna pratica con l'intento di perdere del peso si fa generalmente con metodo di ipoalimetazione. La maggior parte delle donne che la praticano, non sono nè grasse, nè obese, nè grosse, ma hanno le riserve di grasso in quantità strettamente giusta, sicchè la denutrizione così raggiunta provoca un complesso di fenomeni plastici e patologici.

La deformazione plastica ottenuta col dimagramento intenzionale contribuisce in gran parte a sviluppare quel prototipo morfologico attuale, che tende alla figura magra, mascolinizzata e antimaterna.

Le conseguenze patologiche della denutrizione comprendono una serie di fenomeni intimamente connessi, per cui ne viene modificato il triplice meccanismo armonico, neuro-vegetativo e chimico-interno. Ne deriva una serie di disturbi, quali:

— «Disturbi dinamici»: stanchezza, facile affaticamento, capacità lavorativa ridotta.

«Disturbi digestivi»: diminuzione della capacità digestiva, mancanza di appetito, sensazione falsa di sazietà.

«Disturbi della statica viscerale»: rilasciamento delle pareti addominali, ptosi renale ed epatica, ptosi intestinale, uterina, prolassi vaginali.

«Disturbi delle ghiandole»: riferentisi specialmente alla funzione ovarica (dismenorree, amenorree, meno e metrorragie).

«Disturbi cardiovascolari»: soffi anorganici, eccitabilità cardiaca, tachicardia, palpitazioni, ipotensione, cuore pendulo con mobilità eccessiva.

«Disturbi del sistema nervoso»: nevralgie, cefalea, nervosismo, insonnia, eccitabilità psichica, cambiamento di carattere, neurosi, fra cui l'A. ammette la dipofobia.

Disturbi diversi della gravidanza, del parto, del puerperio.

La denutrizione volontaria, in rapporto con la vita endouterina e la prole costituisce però un tema non ancora chiarito e che abbisogna di ulteriori investigazioni.

La resistenza vitale della digiunatrice volontaria è notevolmente diminuita, diventando essa assai predisposta allo sviluppo di alcune infezioni specialmente della tubercolosi polmonare e genitale.

In linea generale, si può dire che l'ingrassamento è nocivo e che il dimagramento è salutare. Ma quando il dimagramento si fa a spese delle riserve indispensabili dell'organismo, come lo pratica la digiunatrice moderna e la lipofobica, allora esso costituisce un atto che merita la massima riprovazione medica e sociale. Contro questa pubblica calamità, il rimedio è costituito da una propaganda preventiva e dalla rialimentazione.

SPIGOLATURE

La contessa di Castiglione — l'amica devota di Cavour — frequenta la Corte di Francia in uno dei momenti di maggior splendore. E' il periodo nel quale trionfa il pettegolezzo spesso troppo spinto. Negli intervalli tra le danze, nelle gallerie sfarzosamente illuminate ove, in una confusione fantastica si mescolano i cento colori e le cento assonanze dei rumori e dei bisbigli d'amore e delle chiacchiere vane; mentre una folla innumerevole di bellissime donne in crinolina e dalle incredibili scollature fa ala alla coppia regale, adulata e complimentata secondo i riti dell'etichetta, gli intervenuti, fra una occhiata d'intesa ed uno sguardo dietro l'occhialino, s'indicano le persone più in vista, le favorite, i privilegiati, gli ultimi ospiti. Battaglie di mode, alle Tuileries. L'imperatrice e la Castiglione si emulavano e volevano superarsi in eleganza. Ma con tutto ciò fra le due donne non si giunse ad un attrito clamoroso. La contessa aveva il suo fascino che la metteva su un trono più alto; non riuscirono a sminuirlo le malignità della Corte, e la leggenda che ella si fosse presentata, una notte, a un ballo in maschera, vestita solo di una mussola, così trasparente, da scandalizzare la stessa sovrana, non ha conferma. E' il tempo in cui ci si studia di fare dello spirito, di avere a propria disposizione, da buoni cortigiani, un certo frasario a doppio senso. E tra il gioco di luci dei grandi specchi, in quella sfilata meravigliosa di sale sfolgoranti, mentre nell'aria vaga la tenue musica di quadriglia, la Castiglione trionfa sugli uomini che la circuiscono ed è invidiata dalle donne. L'imperatrice Eugenia è certo donna di spirito e di elevata intelligenza. Ella, che come in una meravigliosa favola si era un giorno svegliata imperatrice di Francia, scintilla tutta di gioielli e si sente di essere la più radiosa e la più trionfante donna del mondo. Ella vuol dame belle intorno a se.

★

Dall'aprile 1931 al gennaio 1932, una donna andò sul volante di un'autovetturetta da un capo all'altro dell'Africa per accompagnare di missione in missione, suo zio, l'abate Mesor, per portare ai cristiani là sparsi, un efficace aiuto. La contessa Claudia de Ckinaul, tale è il nome di questa valorosa, che affrontava i pericoli più vari, facendo 37.5000 chilometri di strada. La sua era una vetturetta comune a sei ruote, a sei cilindri, con dei pneumatici a bassa pressione che aderivano meglio al suolo con la riserva di 300 litri di essenza e 100 di acqua e con un'imponente quantità di scatole di conserva. Essa aveva battezzato il veicolo col nome di *Crociata azzurra* e il giorno di Pasqua 1931 lasciava Parigi per rientrarvi il 24 gennaio scorso. I due viaggiatori dovettero sopportare sotto un sole di piombo delle temperature atroci: 53 all'ombra, e sopportare l'impressione di accecamento, che si prova correndo su quelle strade abbaglianti per la gran luce. E quando attraversavano i deserti, dovevano penosamente ritrovare la strada che le tempeste di sabbia facevano smarrire. Essi visitarono centoventisei posti di missione e lasciarono in quattro vicariati apostolici dei vistosi soccorsi. Sotto i loro occhi e cn il loro concorso, sei nuove missioni si fondarono, e quando la missione di Bonghi fu devastata da un ciclone la «Crociata azzurra» pagò le nuove costruzioni. Durante lunghi mesi non poterono nutrirsi che di riso. Questi due audaci turisti pellegrinarono in luoghi ove si massacravano le spose dei re defunti dando loro la salvezza invece della morte. Questo viaggio attraverso le missioni del continente nero, all'ombra della bandiera papale e di quella francese, sarà narrato — scrive il *Figaro* — dall'abate Mesor in persona, la prossima settimana alla Società Geografica.

Libri nuovi

Cardinal Pietro Gasparri: «Catechismo cattolico». Soc. ed. La Scuola, Brescia, .L 15.

Mario Missiroli: «L'Italia di oggi» N. Zanichelli ed. Bologna, L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Il convegno degli aviatori transoceanici si chiuderà a Venezia

Il 22 corrente sarà inaugurato a Roma dal Duce, in Campidoglio, presenti le più alte autorità dello Stato e i rappresentanti diplomatici, il convegno internazionale degli Aviatori Transoceanici.

Con questo convegno eccezionale, indetto ed organizzato dal Reale Aero Club d'Italia, il nostro Paese si propone di onorare i grandi iniziatori e possiamo dire i fondatori delle comunicazioni aeree attraverso l'Oceano, che rappresenteranno domani la più grande affermazione dell'aviazione del mondo.

Gli aviatori che hanno legato il loro nome alle transvolate oceaniche da continente a continente, hanno dato un impulso formidabile all'aviazione: le loro imprese, le loro anticipazioni, sono pegno sicuro di vittoria.

Occorre ora dalle prime grandi esperienze trarre i frutti necessari ai nuovi ed urgenti sviluppi. Perciò il Convegno indetto a Roma è una riunione di alto interesse internazionale e pratico, avendo per scopo l'esame delle possibilità del volo regolare sugli oceani.

Il Convegno non ha così carattere congressistico e rettorico, ma ideale e pratico: i transvolatori, che all'aviazione interoceanica sono i veri « competenti », perchè possiedono un'esperienza preziosa sia tecnica che scientifica, sono i soli che possono dire una parola decisiva.

I transvolatori vittoriosi, gli uomini audaci di tutte le parti del mondo, le cui imprese suscitarono l'entusiasmo più sincero e più cordiale delle popolazioni, non ambiscono nel profondo del loro cuore ad altra gloria; per essi la vera gloria sta nel portare l'aviazione a successi e trionfi definitivi.

Essi indicheranno attraverso la sintesi ed i risultati delle loro imprese, qual'è la via più giusta e più celere sia dal punto di vista aviatorio, che da quello tecnico, per raggiungere gli alti scopi che interessano la civiltà mondiale.

Congiungere i grandi continenti oggi divisi dallo spazio infinito degli oceani, è opera che s'impone al nostro secolo, secolo dell'aviazione.

L'Italia è orgogliosa di accogliere i grandi assi che verranno da tutte le parti del mondo, nomi gloriosi, uomini che rappresentano meglio di ogni altro lo spirito, la passione e l'aspettazione del mondo odierno.

Il Convegno, che occuperà dal 22 al 30 maggio, oltre a riunire in Roma tutti coloro i quali hanno legato il loro nome alle imprese aeree transoceaniche, ha lo scopo di raccogliere una relazione sulle transvolate oceaniche compiute ed esaminare tutte le questioni e tutti i problemi che riguardano la possibilità di una organizzazione del traffico aereo transoceanico regolare.

Parteciperanno al Convegno i piloti ed i navigatori di ciascun equipaggio — aeroplani, idrovolanti — che abbia compiuto la traversata di un oceano da continente a continente.

Finora gl'iscritti sono una cinquantina, rappresentanti di dieci nazioni. Sosteranno a Roma per i lavori del Convegno fino al giorno 26, presenziando fra l'altro a importanti manifestazioni aviatorie, fra cui la Giornata dell'Ala e la prima grande adunata dei piloti della Riserva aeronautica.

Da Roma il giorno 26 i transoceanici passeranno a Napoli, ripartendo il 28 per Firenze e il 30 per Venezia, ove giungeranno alla sera. Sarà infatti nella nostra città che si chiuderà l'eccezionale convegno. Il Comune e l'Aero Club di Venezia hanno progettato già una serie di festeggiamenti in onore degli ospiti, i quali saranno accolti all'arrivo dalle autorità e condotti, con un corteo di gondole attraverso il Canalazzo fino al Danieli, con fiaccolate di bengala. Durante la permanenza gli ospiti quanto mai graditi saranno guidati nella visita della città, delle sue bellezze monumentali, delle sue industrie caratteristiche e delle sue curiosità, e delle isole dell'estuario. Il Comune darà in onore dei trasvolatori una colazione e un ricevimento e così l'Aero Club di Venezia.

I partecipanti al convegno

Crediamo interessante far seguire alcuni rapidi cenni sui transoceanici partecipanti al Convegno.

ITALIA

1. Piloti: *S. E. il generale Italo Balbo*, S. E. il generale Giuseppe Valle, Ulisse Longo, Stefano Cagna, Attilio Biseo, Guido Bonini, Jacopo Calò Carducci, Ireneo Moretti, Alessandro Vercelloni, Letterio Canistracci, Alfredo Agnesi, Silvio Napoli, Emilio Draghelli, Leonello Leone, Giuseppe Marini, Alessandro Miglia, Renato Donadelli, Pietro Ratti, Luigi Questa, Giuseppe Teucci, Giacomo Brenta.

Tutti piloti dello stormo atlantico, composto di 14 apparecchi S. 55 Atlantico (due motori Fiat A. 22 R 560 C. V.), che, partito il 17 dicembre 1930 da Orbetello giunse a Porto Natal il 6 gennaio 1931 dopo una transvolata — da Bolama — di tremila chilometri compiuta in ore 17.30'.

Percorso completo: Orbetello-Rio de Janeiro.

2. Pilota *Arturo Ferrarin*.

Con Del Prete, su apparecchio Savoia S. 64 (motore Fiat A. 22 T. 550 C. V.), partì il 13 luglio 1928 da Montecelio (Roma) raggiungendo Genitabu (Brasile) dopo aver percorso 7188 km. in ore 51.

PORTOGALLO

1 Pilota: *Ammiraglio Gago Continho Carlos*.

Traversò l'Atlantico sud da Lisbona a Rio de Janeiro, insieme col pilota Sacadura Cabral. Data: 30 marzo-18 aprile 1922. Idrovolante « Fairey » motore Rolls Royce 360 C. C.

2. Pilota: *Gouveia Manuel*.

Con Sarmento De Beires, Duvalle Portugal e De Castilho, su idrovolante Dornier Wal (motori Lorraine Dietrich 450 C. V., riduttore), il 2 marzo 1927 partì da Lisbona; il 16 marzo compì la traversata Bolama-Fernando di Noronha (km. 2565) in ore 18.11'. Il 10 aprile giunse a Rio de Janeiro.

INGHILTERRA

1. Pilota: *Sir Whitten Brown Arthour*.

Con Alcook, su apparecchio «Vickers-Vimy» (due motori Rolls Royce 350 C. V.), il 14-15 giugno 1919 compì la traversata S. Giovanni (Terranova)-Clifden (Irlanda) in ore 16.12', km. 3040.

U. S. AMERICA

1. Pilota: *Gatty Harold*.

Con Post, su apparecchio Lookheed Vega (motore Pratt Witney 450 C. V.), 23 giugno 1931 Harbour Grace-Seeland (Chester); 29 giugno 1931: Khabarovsk-Nome (transvolata del Pacifico).

2. Pilota: *Haldeman W. George*.
3. Pilota: *Hegenberger Albert Francis*.

Con Maitland, su apparecchio Fokker (tre motori Wright Wihrlwind 220 C. V.), il 28 giugno 1927 compì la traversata S. Francisco-Honololu, 3890 km. in ore 25.49'30".

4. Pilota: *Sir Hubert Wilkins*.

Con Carl Eielson, su apparecchio Lookheed Vega (motori Wright Wihrlwind 220 C. V.), il 15-16 aprile 1928 compì la traversata Punta Barrow-Doedmansolira (Nord dello Spitzberg), 3500 km., ore 20.30'.

5. Pilota: *Hölden C. Richardson*.

Fu uno dei primi ad attraversare l'Oceano Atlantico.

UNGHERIA

1. Pilota: *Wilczek Magyar Alexander*.
2. Pilota: *Endres George*.

Il 15-16 luglio 1931 compirono il volo Harbour Grace-Biscke (Budapest) di 5600 km. in ore 25. Apparecchio Lookheed Sirnis (motore Wrigth 250 C. V.).

FRANCIA

1. Pilota: *Costes Dieudonné*.

Insieme con Le Brix, su apparecchio Breguet « 19 G. R. » (motore Hispano Suiza 600 C. V.), il 10 ottobre 1927 partì da Le Bourget (Parigi); il 14-15 ottobre compì la traversata Saint Luis (Senegal)-Natal (km. 3400) in ore 18. Il viaggio proseguì fino a Buenos Ayres.

2. Pilota: *Bellonte Maurice*.

Su apparecchio Breguet Superbidon (motore Hispano Suiza 650 C. V.), nei giorni 1-2 settembre 1930, compì il percorso Le Bourget-Curtiss Field (km. 6500) in ore 37.1'.

3. Pilota: *Dabry Jean*.
4. Pilota: *Gimié Léo*.
5. Pilota: *Mermoz Jean*.

Idrovolante Latécoere 28-3 (motore Hispano Suiza 600 C. V.), 12-13 maggio 1930. Saint Louis-Natal - (km. 3200) ore 21.10'.

6. Pilota: *Challe Léon*.
7. Pilota: *Lorre Borges*.

Apparecchio Breguet Bidon (motore Lorraine Dietrich), 15-17 dicembre 1929 Siviglia (Tablada)-Marajona (Rio Grande) 5670 km., in ore 41.

URAGUAY

1. Pilota: *Lotti Armando*.
2. Pilota: *Lefèvre René*.
3. Pilota: *Assolant Jean*.

Apparecchio Bernard 1919 R. motore Hispano Suiza 600 C. V., 13-14 giugno 1929: Old Orchard-Cornillas (Santander), 5500 km., ore 29.22'.

GERMANIA

1. Pilota: *Zimmer Eduard*.
2. Pilota: *Von Gronau Wolfang*.

Su idrovolante Dornier Wal (due motori B.M.V. 500 C.V.), con Albrecht e Hach, partiti il 19 agosto 1930 da Warnemunde, raggiunsero Queensport (Nuova Scozia) il 23 agosto.

3. Pilota: *Köhl Nermann*.

Con Hunenfeld e Fitzmaurice, su apparecchio Junkers W. 33 (motore Junkers 300 C.V.) il 12-13 aprile 1928, compì il tragitto Dublino-Isola Greenly (Costa del Labrador) in 36 ore, km. 3500.

SPAGNA

1. Pilota: *Iglesias Brage Francisco*.
2. Pilota: *Iemenez Martin Ignacio*.

Su apparecchio Breguet 19 G. R. (motore Hispano Suiza 600 C.V.), compirono la traversata Siviglia-Bahia (km. 6540) in ore 44; 24-26 marzo 1929.

3. Pilota: *Ruiz De Alda Julio*.

Con Franco, Duran e Rada, su idrovolante Dornier Wal (due motori Napier Lion 450 C.V.), nel gennaio 1926, partì da Melilla; compì la traversata dell'Oceano il 30 gennaio da Riva d'Inferno all'Isola Fernando di Noronha (km. 2305) in ore 15.45'. Giunse a Buenos Ayres il 10 febbraio.

BRASILE

1. Pilota: *Joao Ribeiro de Barros*.
2. Pilota: *Newton Braga*.

Con Guna e Cinquini, su idrovolante Savoia S. 55 (motore Asso 500 C.V.), partirono il 25 ottobre 1926 da Gibilterra. Giunsero nei pressi di Fernando di Noronha.

La Duchessa d'Aosta a Venezia

La visita all'Esposizione

Ieri da Firenze è giunta a Venezia alle sei del mattino S. A. R. la Principessa Anna di Francia Duchessa d'Aosta. Alle dieci la Principessa si è recata a visitare la Biennale d'Arte ai Giardini.

L'Augusta visitatrice è stata ricevuta dal Segretario generale Antonio Maraini e dal Direttore amministrativo Romolo Bazzoni che le sono stati guide nel Palazzo dell'Italia.

Sua Altezza si è vivamente compiaciuta con gli organizzatori dell'Esposizione per l'ordinamento della Biennale e per l'interesse delle singole mostre, e nel congedarsi ha promesso una sua prossima nuova visita.

S. A. R. ha lasciato Venezia alle 11.35 di sera diretta a Trieste.

Gli acquisti della Confederazione

Professionisti e Artisti per la Galleria di Venezia

La Confederazione Professionisti e Artisti, per il tramite del suo Presidente on. Emilio Bodrero, ha acquistato i seguenti quadri ad olio: *Armonie cosmiche* di Enrico Prampolini; *Natura morta* di Guido Ferroni; *Donna al caffè* di Antonio Donghi; *Guardiani* di Gisberto Ceracchini; *Paesaggio* di Amerigo Canegrati; *Paesaggio* di Riccardo Francalancia; *Il figlio del giardiniere* di Oscar Saccorotti. Ha acquistato inoltre la *Testina* di terracotta di Italo Griselli. Di queste opere la Confederazione ne farà dono alla Galleria Internazionale d'Arte moderna di Venezia.

—«—

Ieri nell'annunciare gli acquisti effettuati dalla Galleria d'Arte Moderna di Firenze è stato erroneamente attribuito a Gino Severini il quadro ad olio *Ritratto della moglie* di Alberto Salietti, ed omesso l'acquisto del quadro *Natura morta* di Gino Severini.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1203.

La gara dei modelli volanti

si svolgerà domenica prossima

L'Aero Club «Giannino Ancilotto» comunica:

Il 30 aprile u. s. si sono chiuse le iscrizioni al V.o concorso provinciale per modelli volanti indetto da questo Aero Club sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista.

I concorrenti iscritti sono in numero di 27. Se si considera che il regolamento del concorso prescrive che per entrare in classifica il modello deve aver superato un minuto di volo, tale risultato di iscrizioni appare già notevole rispetto a quello dei concorsi precedenti e ad ogni modo fa prevedere una gara brillante. Si sa da altra parte che in alcuni lanci di prova qualche concorrente è riuscito ad ottenere dei tempi molto vicini ai massimi finora raggiunti in questo genere di gare.

Il concorso, che si svolgerà domenica 15 p. v. alle ore 10 all'Aeroporto «G. Nicelli» di Lido, è dotato di numerosi premi offerti, oltre che dall'Aero Club, dalla Federazione provinciale fascista e dalla Federazione del Commercio.

Beneficenza

✱ Nell'anniversario della morte di Maria Contento i fratelli Aldo e Silvia ved. Rodomonte, per onorarne la memoria offrono lire 200 alla Società contro la Tubercolosi, lire 200 all'Infanzia abbandonata, lire 100 alla Dante Alighieri.

✱ Per onorare la memoria della signora Grazietta Fano ved. Basevi L. 20 da Vittorio e Emma Friedenberg alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 20 da Mario e Lilla Friedenberg alla refezione scolastica delle Scuole Israelitiche; L. 10 da Alberto e Xenia Friedenberg alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 10 da Aldo e Olga Finzi alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 10 da Max e Elena Oreffice alla refezione scolastica delle Scuole Israelitiche.

✱ L'ing. Umberto Padoa in memoria di Giorgio Roviglio offre L. 20 all'Infanzia abbandonata.

Onorificenza

Al sig. Alberto Dal Ferro, Presidente della Federazione Commercianti di Vicenza venne conferita in questi giorni la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze nel campo commerciale.

× Il dott. Alberto Ferrari, Segretario Capo dell'Ospedale Civile per l'attività spiegata a beneficio dell'Amministrazione Ospitaliera è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La giornata "Pro Seminario"

Una lettera del Patriarca

Domenica prossima 15 corr., solennità delle Pentecoste, si celebrerà nel Patriarcato la « Giornata pro Seminario ». In preparazione, S. Em. il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero ed al popolo la lettera seguente:

Al dilettissimo Clero e al carissimo popolo della Città e Diocesi di Venezia.

Anime buone,

prima che vi sia palese lo scopo di questa lettera, conviene ch'io vi chiarisca d'una cosa, che monta assai di sapere per agevolare la via alla preghiera che intendo di farvi.

Il mio Antecessore di santa memoria, il Sig. Cardinale Cavallari, tutto cuore per il Seminario Patriarcale, col concorso di persone generose murò nel giardino del Seminario stesso il nuovo edifizio scolastico, dove ora sono le scuole ginnasiali, costruendolo avvedutamente, in modo, che, quando ne fossero in pronto i mezzi, vi si potessero soprainnalzare gli ambienti per le classi liceali. Ma il periodo della guerra e le conseguenze di essa non consentirono che tali mezzi si accumulassero; così li bell'edificio rimase incompiuto. Ora, accresciuta la Diocesi e aumentato il numero degli alunni, è necessario che la fabbrica sia compiuta. Il progetto ben riveduto e approvato dall'Autorità competente, è pronto. E i mezzi? Mi rivolgo a voi per averli, animato dalla vostra generosità sperimentata negli anni passati. Se sempre il Seminario ebbe bisogno dell'aiuto vostro, quest'anno, come vedete, ne ha bisogno in modo speciale. Perciò a tale scopo anche quest'anno il giorno santo di Pentecoste sarà la Giornata pro Seminario. In tutte le Chiese e durante tutte le Messe e funzioni sacre si farà in quel dì la colletta « pro Seminario ».

Ripongo la mia fiducia nell'opera vostra di amorevoli fratelli, Rev.mi Parrochi, e di voi, buoni Vicarii e Cooperatori, perchè rammentiate ai fedeli la giornata pro Seminario e ve li prepariate preannunziandola ad essi la domenica 8 maggio.

Faccio assegnamento sul vostro zelo, anime care, che appartenete alle Associazioni giovanili di Azione Cattolica, anche al'e fanciulle e ai fanciulli cattolici, perchè ci prestiate il vostro aiuto nel fare la colletta. Non occorre che io animi voi, poichè mi è noto il vostro amore per il Seminario, o Signori delle Associazioni degli uomini e donne cattoliche, a curare questa pia propaganda tra i fedeli ai quali mi raccomando.

E' necessario che io vi dica che la vostra carità sarà doppiamente meritoria? Sì: doppiamente meritoria; perchè, mentre è soccorso all'amato Seminario sarà altresì occasione di lavoro a qualche manipolo d'operai.

Vi prego di non limenticare la preghiera al Signore che vi proposi negli anni precedenti.

Vi benedico dal fondo del cuore.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Stato Civile di Venezia

del 7 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 7, Femmine 4; totale 11.

Decessi: Rosada Maria d'anni 81, nub. ricov.; Bolzonella Margherita 45, nub. domestica; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Babin Antonio, ingegnere, con Mion Alda, civile, celibi; Casella Adamo, impiegato, con Cassin Alda, casalinga, celibi; Della Porta Vittorio, assistente universitario di statistica, con Torres Vera, civile, celibi.

La coppia che vive

a spese dell'affittacamere

Al principio del mese scorso, si presentava all'affittacamere Giovanna Raule vedova Cicotto, di 74 anni, da Adria, abitante a Santa Croce 548 A, una coppia formata da certo Pasquale Longobardi fu Vincenzo di anni 31, da Castellamare di Stabia, elettricista disoccupato, e dalla ventisettenne Maria Rusich da Mattuglie di Fiume, i quali chiedevano in affitto una stanza, domandando anche che fossero loro serviti in casa i pasti. La Raule accettò di buon grado, ma ebbe ben presto a ricredersi, perchè, passate quasi tre settimane, ogni qualvolta chiedeva al Longobardi di pagare il conto, questi tergiversava allegando ora di attendere un libretto postale da Padova, ora di avanzare 500 lire da un signore veneziano, che non si decideva mai a restituirgliele.

Passato così circa un mese, poichè il credito era salito a 470 lire, la Raule decise di rivolgersi al Commissariato di Dorsoduro, dove venne provato che, tanto il libretto postale quanto il signore esistevano soltanto nella fantasia del Longobardi.

La coppia pertanto venne arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria.

Albume saccarinato

Su denuncia della Procura del Re, il Commissariato di San Polo ha proceduto ieri all'arresto di certo Marcello Cordella fu Giovanni di anni 45, abitante a Santa Croce 1213, il quale è imputato di avere tratto in inganno il 22 aprile scorso, con la correità di un amico, certo Giuseppe Sartori fu Domenico abitante a Castello 5802, tali Ugo Piovesan ed Ettore d'Este, vendendo loro dell'albume saccarinato, anzichè della saccarina di contrabbando, come aveva dato ad intendere.

Bollettino demografico di Venezia

7 Maggio 1932 - X

Nati	11
Decessi . . .	2
Matrimoni . .	3

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore del'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Comitato Provinciale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, Venezia (8. versamente) L. 95 — Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco», Mestre L. 1.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Corso di cultura. — Ieri sera, alla II. delle riunioni di cultura istituito per i giovani fascisti di maggior preparazione culturale, il dottor Renato Famea, Capo Ufficio Propaganda del Comando Federale, ha riferito ai numerosi convenuti sulla questione Dalmatica e Adriatica, dando così la traccia e le direttive per l'opera di propaganda dalmatia che i giovani fascisti più idonei devono svolgere presso i loro camerati.

Venerdì prossimo sarà relatore il camerata Gia Luigi Dorigo.

G. U. F.

Crociera in Cirenaica. — L'Istituto Coloniale Fascista promuove per il corrente mese di maggio, un'interessante crociera in Cirenaica, che avrà per mèta Bengasi, Soluch, Barce, Cirene, Apollinea, Derna, ecc.

I crocieristi visiteranno anche il Gebel cirenaico e tutti i punti più importanti di quella Colonia, oggi completamente pacificata ed in pieno fervore di rinascita. Le quote di partecipazione sono ridottissime, partendo da L. 345.

Programmi dettagliati e maggiori informazioni li interessati potranno avere presso l'Ufficio Coloniale o presso l'Ufficio Viaggi del G.U.F., rivolgendosi alla Segreteria Politica del Gruppo stesso, dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

Tessere Anno X. — Essendo arrivato dalla Direzione del Partito le tessere che ancora mancavano, gli studenti che non l'avessero ricevuta sono invitati a ritirare la tessera dell'Anno X. presso la Segreteria amministrativa del G.U.F., dalle 18 alle 19, di ogni giorno feriale.

Tesseramento C.A.I. — Gli studenti non potranno partecipare ad alcuna manifestazione alpinistica o sciatoria indetta dal G.U.F. se non si saranno provvisti, entro il 15 del corr. mese, della tessera del C.A.I.

Le tessere del C.A.I. sono a disposizione dei richiedenti presso la Segreteria Amministrativa del G. U. F., al prezzo ridotto di lire 5.

Sventure e disavventure

Si ferisce colla pialla

Il sedicenne Giovanni Rossi, abitante a San Polo 2096, mentre lavorava di falegname si feriva colla pialla alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Una bastonata sulla testa

L'undicenne Alfio Zancan, abitante a San Polo 1879, ieri sera alle ore 18 in campo San Polo si divertiva a lanciare dei fagioli contro le lastre della vetrina di una maglieria, la cui proprietaria, indignata, uscì a un tratto colpendo con un bastone lo Zancan. Il discolo dovette ricorrere all'Ospedale per essere medicato di una ferita al capo guaribile in giorni 5.

Un mestolino in gola

Il bambino di due anni Silvano D'Apollonio, abitante a Castello 2808, trastullandosi in casa con un mestolino cadde cacciandoselo in gola. Il bimbo è stato accolto all'Ospedale per una ferita alla regione glutea guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Saltando la corda

La decenne Irma Scarpa, abitante a Cannaregio 2871, saltando la corda cadeva fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

TEATRI E CONCERTI

Il V saggio di studio al "Benedetto Marcello"

Il V. Saggio di studio offerto iersera dagli alunni del Civico Liceo musicale «Benedetto Marcello» nella sala maggiore del loro istituto venne seguito da un pubblico imponente. Il programma era interamente composto da musiche di alunni iscritti all'ottima scuola di composizione del M.o Mezio Agostini: cinque allievi e cinque disparatissimi temperamenti rappresentati dalle composizioni più adatte a dimostrare il loro gusto e il loro preferito orientamento.

Luigi Gorini, del I. anno Superiore, ha esposto un *Notturno* e un *Capriccio* per orchestra, delicatamente melodico il primo, ricco di vita ritmica il secondo, ambedue notevoli, specie il *Capriccio* per il gusto dell'armonizzazione e per il vario e fine colorito orchestrale.

Giovanni Sanzogno, dello stesso corso, in un poema sinfonico ispirato da *L'onda* di Gabriele d'Annunzio, ha riaffermato ancora una volta le doti di una natura artistica in pieno fermento. Fantasioso e gagliardo egli s'è lasciato trascinare dall'impeto della luminosa visione dannunziana per offrire al suo quadro slanci impetuosi e caldi effetti di sonorità e di colore.

Di temperamento schiettamente lirico e di appassionata eloquenza si è rivelato Ermanno Colarocco, pure del primo corso superiore, il quale era rappresentato da *Tre liriche* per voce di tenore ed orchestra: pagine non certo ribelli alle forme tradizionali, abbandonate in zone di denso colore orchestrale a una vena melodica di dolce e spontanea effusione.

Arnaldo Benvenuti del III corso normale, ha ostentato atteggiamenti avanguardistici nel *Tema con variazioni* per orchestra: un movimento di valzer, condotto con ansia alla ricerca di preziosità armoniche e strumentali.

Chiuse il programma il *Salmo XII di David* per tenore, coro di voci miste, organo, quartetto d'archi ed arpa di Ada Jesi, pure alunna del III corso normale, e dotata di una natura musicale delicata e sensibilissima. La composizione, esposta in ottima forma, dal M.o Ferruccio Cusinati, si è rivelata assai promettente per la nobiltà della sua ispirazione, per l'ampiezza del respiro, per i caratteri dell'elaborazione armonica e contrappuntistica e per gli altri pregi che derivano dall'abilità e dal buon gusto nell'uso delle voci e dall'opportuno e delicato impiego dei timbri degli strumenti.

I cinque alunni ebbero applausi pronti e calorosissimi da parte del pubblico concorde, sicchè dovettero presentarsi un'infinità di volte sul podio, fatti segno a lunghe ovazioni. Con essi fu assai festeggiato il tenore Alfonso Poli che nelle *Liriche* del Colarocco e nel *Salmo* di Ada Jesi ebbe modo di riaffermare le doti di cantante.

Il Gorini, il Sanzogno, il Colarocco e il Benvenuti mostrarono belle attitudini direttoriali nell'esporre le loro musiche e un elogio va dato all'orchestra ed al coro.

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso ha seguito iersera la replica di *Oltre Oceano* di Jacopo Gordin rinnovando, così al lavoro come agli interpreti, i segni della più schietta ammirazione.

Oggi il fortunato dramma si ripete in mattinata a prezzi popolari; di sera si avrà *Mirra Efros* pure di Gordin che dà modo a Tatiana Pavlova di figurare in una delle sue più ammirate realizzazioni e per domani s'annuncia la serata d'onore di Renato Cialente con la nuovissima commedia di Gino Rocca: *Il mondo senza gamberi*.

MALIBRAN

Oggi ultime visioni, dalle 14, del sonoro Metro « Fiamme sul Mare » e del fuori programma « Giardini viventi ». I prezzi rimangono inalterati e cioè lire 4 per la platea e lire 2 per la II. galleria.

E' imminente la proiezione del parlato italiano « Il Milione » film di René Clair di edizione Caesar Film di Roma e che altrove ha entusiasmato.

ROSSINI

Pubblico in folla ieri alle visioni del film Metro « La Modella », un poema d'amore che ha una interprete impareggiabile: Greta Garbo. Gustosissimi i cartoni animati « Naufragio di ranocchio ».

Oggi il programma si replica dalle 14 in poi.

La radio di oggi

Chiusa la stagione dell'Augusteo con il bellissimo concerto dell'orchestra di Berlino diretta da Furtwängler, terminate le trasmissioni liriche dalla Scala, il tono artistico delle trasmissioni domenicali si è sensibilmente abbassato. Una diffusione di carattere extra-artistico, ma di viva e palpitante attualità sportiva domina nel pomeriggio: la radio-cronaca dell'incontro Italia-Ungheria che si svolgerà a Budapest, incontro difficile e dall'esito particolarmente incerto dato il valore pressochè equivalente delle due nazionali. La trasmissione avverrà alle ore 15 da tutte le stazioni italiane, e la audizione migliore, anche come naturalezza di suono ci verrà da Trieste, mentre le delizie del cavo sono per oggi riservate agli ascoltatori del Triangolo Nord e delle altre stazioni italiane (cosa giungerà a Palermo non vogliamo immaginare).

In serata replica a *Nord* (20.30) de «I Pescatori di Perle» di Bizet, interprete la soprano Lea Tumbarello Mulè, vecchia conoscenza dei radiofili italiani; a *Sud* (20.45) la operetta « Bufere estive » di Gentili. Una breve opera di Bizet: «Djamileh» da *Praga* alle 18, il terzo atto del «Crepuscolo degli Dei» da *Mülhacker* alle 21 e il secondo del «Rigoletto» dal teatro Municipale di Losanna, via *Suisse Romande* alle 21.10: ovunque acclamata l'arte di Verdi domina oggi in Germania e in Austria, in Ungheria e in Svizzera; da noi invece il nome del nostro massimo musicista dell'Ottocento sembra purtroppo essere passato in seconda linea davanti all'imperversare delle riesumazioni di opere veristiche che il tempo aveva ormai ricoperto di profondo e meritato oblio. Nel quale ci auguriamo che esse abbiano ben presto a ritornare pel buon nome e la dignità dell'arte nostra. Consoliamoci di tali amarezze con le brillanti operette: «La principessa del circo» di Kalman da *Bucarest* (20) e «La caccia» di Hiller da *Heilsberg* (20). *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Oltre Oceano»; Ore 21: «Mirra Efros».

MALIBRAN. — (Dalle 14) Ultime di «Fiamme sul mare» e «Giardini diventi». Prezzi L. 4 e 2. Imminente: «Il Milione» capolav. comico di René Clair.

ROSSINI. — Ore 14: Greta Garbo nel suo ultimo capolav. «La Modella» un poema d'amore e di rinuncia. Segue «Naufragio Ranocchio» cart. anim. Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «La Vedova».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Prima di «Le Luci di Buenos-Ayres» eccezionale sonoro di novità col concorso dell'orchestra argentina di De Caro.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La Cantante dell'Opera» (Cines).

S. MARCO. — «L'angelo della notte» capolavoro Paramount con Nancy Carroll e Fredrics March; successo!

OLIMPIA. — Dalle 14: «Gli Assi della Tremarella» parodia poliziesca con Harry Langdon, Slim Summerville e Bessie Love.

NAZIONALE. — «Il Ponte dei Sospiri» nuova edizione sonorizzata. Sulla scena successo del duo D'Albertis.

S. MARGHERITA. — «Ben-Hur» il prodigioso capolavoro sonoro prot. Ramon Novarro. Nel varietà comico Cruck e Mary Actis.

MODERNO. — «Papà Gambalunga» sonoro, parlato italiano prot. Janet Gaynor.

ITALIA. — Un grandioso film sonoro e parlato italiano: «La vecchia signora» mirabile interpretazione di Emma Gramatica, Falconi e Benassi.

CENTRALE. — «L' Incrociatore Lafayette» con Billie Dove e Varietà.

La nuova rappresentanza del Consorzio Antitubercolare

Nella sala delle adunanze dell'Amministrazione provinciale si è ieri riunita per la prima volta la nuova Rappresentanza del Consorzio antitubercolare, costituita con recente decreto di S. E. il Prefetto per il triennio 1932-34.

Presiedeva il gr. uff. Garioni, presidente del Consorzio, ed erano presenti quasi tutti i componenti, fra cui il gr. uff. prof. Vitali, Vicepresidente, il Medico provinciale comm. Messi, il comm. Furian, il comm. Toniolo, il prof. Jona, il prof. Vivante, il dott. Dian, il prof. Mion, il dott. Peloso, il comm. Cavalieri, il col. Ducceschi, il cav. Franzolin, podestà di Cona, il dottor Pra, podestà di Dolo, il col. Salomone, podestà di Mira, il gr. uff. Paolo Errera, il prof. Combi, l'avv. Rubazzer, il sig. Segati, podestà di S. Stino, S. E. l'ammiraglio Giovannini, il prof. De Francesco.

Avevano scusato la propria assenza l'ing. De Benedetti della Società Vetri e cristalli di Marghera e il dott. Dal Negro di S. Donà di Piave.

Il prof. Garioni ha rivolto alla nuova Rappresentanza il suo deferente saluto, lieto di rivedere fra i componenti di essa molti di quelli della Rappresentanza scaduta e di porgere agli altri il suo cordiale benvenuto. Quindi ha commemorato con affettuose parole di rimpianto il Direttore della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, sig. Rodomonte. L'assemblea ha inviato telegrammi di condoglianze alla famiglia del Defunto e alla Cassa Nazionale per le Assocurazioni Sociali.

La campagna antitubercolare

Dando notizia del lavoro compiuto per la seconda campagna antitubercolare, il prof. Garioni ha ricordato gli oratori che hanno parlato nei vari centri della Provincia per la propaganda ed ha rivolto loro un riconoscente saluto di compiacimento e di elogio. Primo tra tutti è il valoroso avv. Alessandro Brass che, aperta la campagna nella nostra Provincia con una brillante orazione al Liceo Marcello, accettava, con prontezza veramente fascista, di parlare anche a Chioggia e a Dolo. A lui l'assemblea ha inviato un caloroso telegramma di ringraziamento.

La Campagna è stata chiusa il 5 maggio a Cavarzere con una conferenza del prof. Garioni. E' stata anche quella una manifestazione che dimostra il crescente interessamento del popolo per il problema della tubercolosi e insegna quanto dal popolo si possa ottenere seguendo con scrupolo il precetto del Duce, di andare cioè verso il popolo.

Sui risultati della campagna non si hanno ancora cifre definitive. Le notizie fin qui raccolte sono però più che confortanti. Il giorno di S. Marco, con la giornata del « bocolo », ha dato in città oltre 40.000 lire. Cifra notevolissima, della quale va dato grande merito, oltre che alla cittadinanza, che ha risposto generosamente all'invito del Consorzio, alle Patronesse del Comitato e in ispecie alla Contessa Anna Maria Fescari Poli, che continua a Venezia la tradizione paterna di apostolato per la lotta contro la tubercolosi.

Complessivamente si prevede un ricavato per tutta la Provincia di circa 150.000 lire, ossia quasi il triplo dei risultati dell'anno scorso.

Venezia potrà dire di avere risposto al comando del Duce di raddoppiare gli sforzi e raddoppiare i risultati.

L'assemblea ha nominato poi la nuova Giunta Esecutiva che è risultata così costituita: prof. Garioni, Presidente; prof. Vitali, Vice Presidente; comm. Messi, prof. Vivante, prof. Jona, comm. Furian, prof. Mion, comm. Cavalieri e Direttore della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, membri.

Così pure sono stati nominati i Revisori del conto per l'anno 1931 nelle persone dei sigg. avv. Rubazzer, prof. Mion e rag. Galimberti.

Dopo qualche altro argomento di minore importanza, la Rappresentanza si è intrattenuta sul

Bilancio preventivo del 1932

L'impressione d'insieme che si riporta dall'esame di questo bilancio, dice la relazione del Presidente, è d'una sproporzione gravissima fra le modeste disponibilità finanziarie e gli immensi bisogni ai quali il Consorzio deve provvedere.

Ripartire queste disponibilità modeste, insufficienti, secondo le varie forme di attività più utili alla lotta, è lo scopo che il Consorzio da anni attua e perfeziona sempre meglio. Quest'anno il bilancio offre un incremento notevolissimo sopratutto in tre voci, che sono poi quelle che assorbono quasi totalmente i mezzi disponibili, e cioè nelle spedalità, nell'assistenza ai figli di tubercolosi e nei servizi dispensariali.

Ai ricoveri dei malati, che già l'anno scorso avevano avuto un incremento importante, sono quest'anno destinate 750.000 lire; all'assistenza all'infanzia L. 175.000 e ai servizi dispensariali L. 440.000 di cui L. 100.000 per l'ampliamento del dispensario di Mestre.

Questo Dispensario, in avanzata costruzione, sarà elevato d'una piano e munito di terrazza coperta e scoperta per soggiorno e cura diurni di malati visitati dal Dispensario stesso e di bambini.

La Giunta uscente del Consorzio, in una seduta tenuta ieri mattina prima della riunione della Rappresentanza, ha approvato già la relativa spesa, plaudendo alla operosa attività del suo Presidente.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'ottava recita del Concorso Filodrammatico

Iersera davanti ad un folto pubblico la Filarmonica del Teatro Comico ha rappresentato «L'occhio del Re», commedia in 3 atti di Giovanni Cenzato che procurò un buon successo agli attori tra i quali si distinsero Gino Colombo e Bianca Franco.

Questa sera alle 21 la Filodrammatica «Ars et Labor» del Dopolavoro di Mira rappresenterà nella Nona recita «La vedova» in tre atti di Renato Simoni ed è annunciata per Venerdì «La mama de Monsignor».

Federazioni Filodrammatiche

La Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche, constatato che la Filodrammatica Combattenti di Murano non si trova in grado di partecipare al II Concorso Provinciale, in accoglimento anche alla proposta del suo Presidente, ha deliberato di procedere in dta odierna allo scioglimento della Filodrammatica stessa.

Adesione

In data odierna la Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche ha accettato la richiesta di affiliazione della Filodrammatica «Giovinezza» ratificando, nel contempo, la nomina della Presidenza della stessa che risulta, pertanto così composta: Presidente: Giuseppe Zona, iscritto al P.N.F.; Segretario: Romeo Nardo; Cassiere: Luigi Tagliapietra; Direttore Artistico: Romeo Dall'Acqua.

Dopolavoro S. Donà di Piave

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha dovuto accettare, con rincrescimento, le dimissioni presentate per impegni professionali, dal prof. cav. Alessandro Girardi, Vice Presidente del Dopolavoro Comunale di S. Donà di Piave. In sua sostituzione, su proposta del Segretario Politico, è stato nominato in data odierna, il sig. Carlo Janna.

Dopolavoro di Sestiere

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione dei Direttori dei seguenti Dopolavoro di Sestiere: Lido: Pres. dott. Mario Stefanelli; Vice Pres.: Gino Salmasi; Membri: Rinaldo Campese (Escursionismo); Giacomo Baccalin (Sport); prof. Francesco Antoci (Coltura); ing. Giacomo Cometti (Musica); Rino Nordio (Istruttore musica); Venceslao Mazzariol (Rappr. Bocciofila); Giovanni Rizzetto, Segretario.

Burano: Presidente dott. Giuseppe Grella; Vice presidente Emilio Scarpa; Membri: Primo Torcellan, (Sport ed Escursionismo); Giovanni Zanchi (Delegato presso il Fascio Giovanile); Rino D'Este (Delegato presso il Guf e l'O.N.B.).

VITA SINDACALE

Sindacato addetti bagni marini

Venerdì sera ha avuto luogo, con un numeroso intervento di organizzati, l'assemblea generale del Sindacato per la discussione dei problemi di categoria e per l'elezione delle cariche.

Il sig. Salvagno, che rappresentava il segretario dell'Unione, ha parlato dell'azione svolta dall'organizzazione per l'efficente tutela degli interessi comuni ed ha riassunto il contratto di lavoro che è stato stipulato con l'organizzazione contrapposta e che migliora sensibilmente le condizioni precedenti. Ha quindi comunicato che il camerata Daga Ernesto si trova nell'impossibilità, per le sue condizioni di salute, di riprendere il suo posto ed invita la assemblea che si associa calorosamente, ad inviare al fiduciario uscente un riconoscente saluto e lo augurio di una pronta guarigione.

Procedutosi poscia alla nomina delle cariche, riuscirono eletti: fiduciario di categoria il sig. Pio Zacchetti; membri del direttorio i sigg. Daga Ernesto, Aboaf Ernesto, Somparia Giovanni per gli addetti bagni marini e Moroso Armando, Tassan Emilio per i conducenti lance e ausiliari della C.I.G.A.

Alla Mostra Didattica

Le gare di recitazione

Ieri nel pomeriggio, si svolsero nel cortile dell'ex-Istituto Tecnico, dove ha sede la Mostra didattica, le gare di recitazione per le classi terze e quarte, maschili e femminili, delle nostre scuole elementari. Assisteva un notevole pubblico di direttori, di maestri e di genitori degli scolaretti.

Assistere allo spettacolo dei bimbi e delle bimbe che, con grazia e brio, davano saggio della loro bravura nel rendere le cose alte e belle della poesia e della prosa italiana e vernacola, era un gusto vero e un'istruzione notevole. Le ragazze specialmente si sono fatte apprezzare dalla Commissione e dal pubblico.

Si dovevano giudicare le classi in rapporto: al numero degli alunni preparati, al genere dei brani scelti, al metodo seguito e ai risultati generali raggiunti.

La Commissione ha presentato le seguenti graduatorie:

Classi maschili: 1. Bezzegato Mario IV Diaz); 2. Rosa Luigi (IV S. Girolamo); 3. Boccato Onor Clara (III S. Girolamo).

Classi terze femminili: 1. Pardo Gina (S. Girolamo); 2. Zane Giovanna (G. Gallina); 3. Tenderini Gemma (S. Fosca) e Puttato Zuccolo Emma (Renier Michiel) a pari merito.

Classi quarte femminili: 1. Cimolato Maria (Priuli) e Bellemo Elisa (S. Fosca) a pari merito; 2. Franchi Francesca (Renier Michiel).

Oggi la Mostra didattica è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Ateneo Veneto

Ultima riunione culturale

Oggi, alle dieci, nella Saletta Tommaseo seguirà l'ultima riunione culturale, a cui è ammesso il pubblico.

Si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Lorenzetti dott. Giulio: «Un episodio nella vita artistica della libreria di S. Marco.
2. Dazzi dott. Manlio: «Leonardo Giustinian, poeta d'amore».
3. Strina dott. Francesco: «Dei metodi di propaganda per la profilassi ostetrica».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda municipale oggi dalle ore 17 alle 19:

1. Gounod «Marcia Religiosa» — 2. Boito «Mefistofele» Epilogo — 3. Beethoven «5.a Sinfonia»:1) Allegro con brio; 2) Andante con moto; 3) e 4) Scherzo e Finale — 4. a) Boccherini «Minuetto»; b) Paganini «Moto Perpetuo» — 5. Auber «La Muta di Portici» Sinfonia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Gerosa; P. M. Zuppello; Cancelliere Lionti).

L'accusa contro il dottore

E' continuato ieri nel pomeriggio il processo contro il dott. Giusto Pisu di Bartolomeo, di anni 38, da Cagliari, residente a S. Donà di Piave; Luigia Benzon di Luigi, di anni 30, in Dus, e Giuseppina Nardini fu Antonio, di anni 29, in Torbinatti, di cui parlammo nel giornale di ieri, accusati di procurato aborto. Aggiungiamo poi che il dottor Pisu, deve anche rispondere dell'esercizio arbitrario della sua professione di medico, perchè pur essendo laureato in medicina era stato radiato per morosità ed irreperibilità dal relativo albo della Commissione competente dell'Ospedine Sanitario.

Dopo gli interrogatori degli imputati svoltisi l'altro giorno, ieri si è avuta l'escussione dei testimoni. Anna Benzon, sorella dell'accusata, è la prima e dichiara che ebbe delle confidenze dalla sorella Luigia che voleva abortire.

Santina Benzon altra sorella dell'accusata asserisce che il dott. Pisu avrebbe offerto al Dus lire 2000 affinchè non fosse denunciato.

Il dott. Raimondo Stocchino ebbe le prime narrazioni dei fatti dalla Benzon che visitò quando era ricoverata all'Ospedale di S. Donà e ne informò i carabinieri. Il prof. Guicciardi viene sentito come perito ed espone l'esito delle sue indagini.

Altri testimoni sono Maria Visentin, Teresa Benzon fu Giacomo, cugina in secondo grado dell'imputata, Rosina Perissinotto, Anna Bortolotto ved. Perissinotto ed infine il marito della Benzon, Dus Giovanni, il quale desidera di non venire esaminato, come prescrive il Codice.

Data l'ora tarda il Presidente rinvia la causa al giorno 14 maggio alle ore nove.

Durante l'udienza, su richiesta del difensore avv. Bondi, l'imputata Nardini, che trovasi in istato interessante, con ordinanza del Tribunale è stata scarcerata e posta in libertà provvisoria.

Assolta

Il Pretore di Venezia condannava Giovanna Rosa di Giovanni di anni 21 a sette mesi di reclusione quale colpevole di oltraggio ai carabinieri. La Rosa appellava ed ieri è comparsa in Tribunale validamente ed efficacemente difesa dall'avv. Ezio Bottari, per cui essa è stata assolta per insufficienza di prove.

Ancora del processo Faotto

Dall'avvocato Alberto Musatti riceviamo:

« Egr. Sig. Direttore - La signora Co. Maria Papafava, che è signora di grande bontà, ma non oltre i limiti, mi scrive pregandomi di una rettifica al resoconto del processo Faotto, nel senso che ella, a sua tempo, non seppe di preciso quale, e di che gravità fosse il trascorso in cui era caduto l'Alfredo Faotto a Parma, e per cui egli fu condannato da quel Tribunale, e poi dalla Corte di Bologna. Le fu in allora parlato soltanto di un fallo giovanile del Faotto, ciò che le fu confermato, negli stessi termini, dal fratello di lui, Dr. Giacomo, interceduto presso la Contessa, con preghiera che egli fosse mantenuto al suo posto: preghiera, purtroppo, esaudita. Tanto per la verità. — Alberto Musatti. »

Il ladro smascherato da un bimbo nuovamente arrestato

COMO, 7

E' stata data notizia l'altro giorno dell'arresto di quel Serafino Abbondi da Cabiate, sorpreso da un bimbo di nove anni a rubare scarpe nel negozio di calzature della signora Paroselli. Come si ricorderà, la Paroselli, visti vani i suoi sforzi per identificare il misterioso ladro, aveva affidata la vigilanza del negozio al figlioletto che infatti riuscì pienamente nell'intento. In considerazione dei suoi buoni precedenti, l'Abbondi era stato posto in libertà provvisoria, ma la sera stessa della sua scarcerazione, in unione a due suoi fratelli, oltraggiò la guardia comunale di Cabiate che lo aveva arrestato, e siccome questa voleva nuovamente arrestarlo, la percosse. In seguito a ciò i carabinieri lo arrestarono unitamente ai suoi due fratelli.

Piene e frane nel Novarese

NOVARA, 7

La caduta della neve sulle nostre montagne e le prolungate pioggie hanno fatto entrare in piena i fiumi ed i torrenti, alcuni dei quali minacciano le strade e le campagne vicine. L'infiltrazione dell'acqua ha poi fatto cadere alcune grosse frane di terriccio e di neve lungo le nostre vallate, interrompendo in certi punti il transito. Una baracca da pescatori sulle rive del Sesia fu asportata dalla piena. Non si deplorano però vittime.

Notizie pervenute ieri dall'Alto Ossola informano che è caduta nuovamente la neve per un'altezza di 10 centimetri. Avendo imperversato la bufera il termometro è disceso a 2 gradi sotto zero.

Le dimissioni del Direttore della Scala?

MILANO, 7

Il *Regime Fascista* di stamane pubblicava questa notizia:

« Nei circoli artistici milanesi corre insistentemente la voce delle dimissioni da Direttore artistico del Teatro alla Scala del maestro Trentinaglia. Negli ambienti scaligeri si conferma la notizia di tali dimissioni che vengono attribuite alle critiche mosse dal pubblico e dalla stampa alla stagione che sta per chiudersi ».

La *Sera*, attinte informazioni dirette, nonostante lo spiegabile riserbo dei responsabili organi direttivi della *Scala*, dice che la notizia è da ritenersi attendibile. Per quel che è dato sapere, le dimissioni sarebbero state motivate da dissensi sorti tra il maestro Trentinaglia e altri membri del Consiglio dell'Ente Autonomo circa la situazione e la sistemazione avvenire del Teatro.

La stazione del Vaticano

Nuova emissione di francobolli

CITTA' DEL VATICANO, 7

I lavori di decorazione della stazione ferroviaria della Città del Vaticano proseguono alacremente. Delle otto colossali colonne di cipollino alte circa otto metri, ne sono giunte sei e ieri è stata innalzata e collocata e posto la prima.

E' imminente l'emissione dei nuovi francobolli dello Stato della Città del Vaticano. La prossima emissione conterrà 18 valori, invece di 15 che ne conteneva la prima e provvisoria emissione. Il valore da lire 2,75 sostituirà quello da 2.50 della prima emissione. I nuovi valori saranno quelli di lire 20, di una lira e di cent. 12 e mezzo per le stampe periodiche.

Comuni veneti esclusi dalla zona malarica

ROMA, 7

Con R. D. sono revocate le dichiarazioni di zona malarica per i territori dei Comuni di Villafranca di Verona, Colognola ai Colli, Peschiera, Sanguinetto, S. Martino Buonalbergo e Soave, Grumolo delle Abbadesse, Lonigo, Torri di Quartesolo, Albetone, Grisignano di Zocco, Poiana Maggiore, Camisano Vicentino, e Quinto Vicentino.

Cinquanta "assi„ dell'aviazione al raduno romano

ROMA, 7

Tutte le Nazioni che vantano di avere piloti transatlantici hanno aderito al convegno indetto dallo Aero Club d'Italia. Cinquanta sono finora gli assi del lungo volo aperto che saranno presenti in Campidoglio il giorno 22 maggio per l'inaugurazione del convegno. Con questo raduno l'Italia si propone di onorare i valorosi ospiti e di raggiungere altresì qualche cosa di concreto, perchè i risultati tecnici dei grandi voli potranno essere messi a disposizione di tutto il mondo per poter attuare delle comunicazioni aeree fra l'Europa e le Americhe.

Stritolato dal proprio carro

CERIGNOLA, 7

Una mortale disgrazia ci viene segnalata dalla vicina Margherita di Savoia. Il possidente Michele Sgaramella di anni 40, nativo di Andria, si recava su di un carro con la famigliuola al Santuario di Monte S. Angelo, sul Gargano, in devoto pellegrinaggio. Ad un tratto i cavalli si imbizzarrivano e per frenarli lo Sgaramella si lanciava dal carro coraggiosamente; ma il suo tentativo gli costava la vita, poichè rimaneva travolto e schiacciato sotto una ruota del carro.

Perchè sarebbe stato ucciso il pollivendolo lombardo

MILANO, 7

Nessun passo in avanti hanno fatto fino ad ora le indagini svolte dai carabinieri e dalla Squadra mobile circa l'efferata uccisione del pollivendolo Mario Zanoni abitante a Turano e rinvenuto barbaramente sgozzato a colpi di roncola, come si è narrato ieri, in un fossato che corre a finaco della strada comunale che dal paese porta al cimitero della località.

Le ipotesi sono tuttavia orientate verso un assassinio per vendetta, oppure allo scopo di sopprimere un probabile accusatore di ersone finora insospettate. Nel primo caso i colpevoli potrebbero essere amici di quei due arrestati che, come si è detto, rapinarono tempo fa tanto lo Zanoni quanto un altro pollivendolo della località.

In questi giorni lo Zanoni avrebbe dovuto essere nuovamente interrogato dal giudice istruttore e potrebbe darsi che qualcuno avesse voluto suggellare per sempre la bocca dello sventurato.

Si nota però che il pollivendolo non riconobbe con perfetta sicurezza, nei due arrestati, coloro che lo avevano rapinato quella sera mentre tornava in calesse da un giro di affari. Pertanto egli non avrebbe potuto essere un accusatore molto pericoloso.

Da ciò il dubbio che i rapinatori fossero altri e che in questi giorni, girando come sempre da una località all'altra, lo Zanoni avesse potuto incontrarli e riconoscerli. Palesando questo riconoscimento e magari l'intenzione di rivelarlo alle autorità, egli avrebbe potuto essersi attirato addosso le minacce dei veri colpevoli e la sua condanna a morte.

Infatti sarebbe stato appurato che in questi ultimi giorni lo Zanoni si mostrava molto nervoso e preoccupato: poteva essere, si pensa dalle autorità inquirenti, il suo interiore tormento per il desiderio di smascherare i colpevoli e il timore di soggiacere alla loro vendetta. In conseguenza di questa ipotesi, sono

Un agente di P. S. impazzito uccide un commilitone

ROMA, 7

Ieri sera, alle ore 20.40, la guardia di P. S. Cravero Luigi, rientrando in caserma dopo ultimato il servizio, colpito da improvvisa alienazione mentale, esplodeva un colpo di rivoltella contro la guardia Mercogliano Giovanni, uccidendola. Anche il Cravero è morto vittima della propria follia.

L'on. Di Marzo visita gli istituti udinesi

UDINE, 7

Stamane, alle 9.24, col diretto proveniente da Venezia, è giunto a Udine l'on. Di Marzo, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, accompagnato dal segretario particolare avv. De Biasi e dal Preside del Liceo Foscarini di Venezia, in rappresentanza del Provveditore agli Studi prof. Renda.

A ricevere il gradito ospite si trovavano alla stazione il Prefetto ing. Mario Chiesa, il senatore barone Elio Morpurgo, il segretario politico dott. Cantarutti, il Podestà on. conte Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia on. Asquini, il Comandante la Divisione territoriale generale Pitzio Biroli, il Questore comm. Bodini, il Presidente dell'O. N. B. rag. Fumei, il maggiore Scognamiglio, comandante la Divisione dei Carabinieri, il colonnello comm. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il cav. Toncatto Ispettore scolastico, il prof. comm. Enrico Morpurgo, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e molte altre autorità e spiccate personalità cittadine che si erano andate raccogliendo nella saletta riservata della stazione.

L'on. Di Marzo, che è stato invitato a Udine dall'Istituto Fascista di Coltura e che si tratterrà nella nostra città due giorni per visitare gli istituti scolastici cittadini, dopo una breve sosta all'albergo d'Italia, dove ha preso alloggio, ha iniziato subito, seguito da tutte le autorità, il giro delle visite.

Per prima è stata visitata la scuola « Benito Mussolini », magnifica sede costruita in questi ultimi anni in via Magrini, vera palestra per l'addestramento fisico e morale delle giovani generazioni.

Alla nuova scuola l'illustre ospite è stato ricevuto dal corpo direttivo ed insegnante e dalle festose accoglienze dei numerosi fanciulli che erano stati schierati lungo l'atrio ed i corridoi.

Prima della visita al magnifico palazzo il Vice Podestà conte Gropplero ha porto all'on. Di Marzo il saluto devoto dei direttori e del corpo insegnante ed ha informato S. E. dello sviluppo che la scuola ha avuto dal 1928 a questa parte: 57 aule nuove sono state costruite e altri ampliamenti sono in corso. Così pure è stato aumentato il numero degli insegnanti.

Infine il conte Gropplero ha così chiuso la sua esposizione: « Ma la rassegna del lavoro compiuto non deve costituire una sosta nella marcia quotidiana o una richiesta di elogi, perchè noi ben sappiamo che in Regime fascista ogni meta raggiunta non è che una tappa dalla quale si parte con rinnovata lena per andar sempre più oltre, fieri di saper sempre donare senza mai chiedere, lieti che tutte le gioie e tutti i dolori, che tutti gli sforzi e tutte le fatiche sieno volte solo al bene e alla grandezza della Patria immortale ».

Compiuta la breve visita alla scuola l'on. Di Marzo ha espresso il suo vivo compiacimento per la bella opera e per la magnifica attività in essa svolta, quindi si è diretto verso la Casa del Balilla. I lavori sono molto avanzati e verranno ultimati nell'anno corrente portando così a termine un'opera grandiosa che raccoglie il plauso di tutta la cittadinanza.

Il rag. Fumei ha illustrato tutti i particolari e il Sottosegretario ha mostrato di interessarsi vivamente della magnifica opera per la quale si è vivamente compiaciuto con i preposti della costruzione.

Dalla Casa del Balilla l'on. Di Marzo è passato al Liceo Ginnasio. Anche qui lo attendeva il corpo insegnante al completo con a capo il Preside prof. cav. Catterina.

Questi ha dato al Sottosegretario il benvenuto ringraziandolo della sua benevolenza e promettendo di servire il Duce e le direttive del Regime nell'istruzione fascista degli alunni. Anche qui l'on. Di Marzo ha compiuto una breve visita ed ha voluto esprimere il suo plauso per il bell'istituto.

L'on. Di Marzo ha quindi visitato il Civico Museo, recentemente ripristinato, il civico castello con la Casa della Contadinanza e la chiesetta di S. Maria degli Angeli. Il Sottosegretario ha mostrato il suo vivo interessamento per le magnifiche opere d'arte e l'illustre uomo, per la prima volta a Udine, ha voluto attestare alle autorità presenti tutto il suo compiacimento per la nostra città.

Nel pomeriggio l'on. Di Marzo si è recato a Rubignacco per visitare l'istituto orfani di guerra ed a Cividale per una breve visita al Collegio nazionale e all'artistico museo di quella città.

Domani alle 11, l'on. Di Marzo terrà nella loggia del Lionello, alla presenza di tutte le autorità locali, una conferenza sul tema: « Nuova civiltà ».

Bassano

Ancora sulla rapina del Sartor

Sul conto di Sartor Giovanni di Giovanni, di cui accennammo la rapina ieri a danno della giovane Favero Cesira ed il conseguente inseguimento ed arresto, altri fatti sono venuti alla luce. Il 10 aprile la signora Rodighiero Maria in Zarpellon ritornava nel pomeriggio a piedi da Romans d'Ezzelino, assieme ai due suoi bimbi ed alla domestica. Giunta nei pressi di Ca' Cornaro, ella oltrepassò un individuo fermo sul ciglio della strada appoggiato ad una bicicletta. Non aveva fatto che pochi passi, quando si sentì afferrata alle spalle e nello stesso tempo strappare la borsetta dalle mani e nella quale v'erano 30 lire, un astuccio d'argento, e delle chiavi. Non ebbe nemmeno il tempo di gridare che l'individuo, inforcata la bicicletta, si allontanò di corsa.

Ieri il Sartor, alle prime interrogazioni era negativo; però messo a confronto, venne riconosciuto e finì col confessare ogni cosa. Sembra che il medesimo sia autore di altra rapina e furto avvenuti nella zona.

BELLUNO

Gara sciatoria alla Marmolada

Lo Sci Club Romagna e Sci Club « 18 » organizzano per il 15 corr. una gara sciatoria nazionale di discesa al ghiacciaio della «Marmolada ».

La Regina delle Dolomiti in tale occasione vedrà riunita ai suoi piedi una numerosa comitiva di appassionati sciatori ed alpinisti che non lascieranno sfuggire l'occasione di partecipare delle ottime condizioni delle strade d'accesso rese libere dalla neve per merito degli organizzatori.

A parte l'alto interesse sportivo della manifestazione, alla quale hanno data la loro adesione i migliori sciatori e sciatrici nazionali, la manifestazione avrà il massimo successo anche per il numero dei convenuti e per l'imponente spettacolo che offre la zona nel suo manto invernale.

Il percorso della gara è tutto visibile, dalla partenza all'arrivo che in totale misura metri 5100 di discesa, con un dislivello medio del 26 per cento dalla base.

La Sezione del Club Italiano di Belluno in questa occasione effettuerà una gita sociale sciatoria con il seguente programma: Domenica 15 corr. ore 5, partenza. Ore 7, arrivo in Alleghe e colazione. Ore 8, arrivo alla Malga Ciapela e proseguimento a piedi per il Pian di Fedaja. Ore 9, arrivo. Ore 10, inizio delle partenze dei concorrenti alla gara di discesa. Ore 12.30, colazione. Ore 16, partenza ed arrivo in Agordo alle 18. A Belluno ritorno alle ore 20.

Le iscrizioni si ricevono presso la Pasticceria Deon, accompagnate dalla quota di lire 22, che dà diritto al viaggio in autocorriera.

A Pian di Fedaja sono aperti i rifugi « Al Lago di Fedaja » e il « Dantone ». Si consiglia ai partecipanti di munirsi di colazione al sacco e chi lo desidera di sci.

L'asta di conigli e galline

rubate dalla banda del "Gobbo„

Abbiamo detto che la combriccola ladresca interprovinciale, capitanata dal Doriguzzi detto «Il Gobbo», nativo di Danta del Cadore, aveva il suo recapito massimo, fra i tanti, a Corbanese di Tarzo in provincia di Treviso, ove l'altra settimana vennero arrestati i proprietari della casa equivoca: Sacchet Antonio fu Domenico, di anni 61, pregiudicato, e la moglie Manarin Francesca, ed abbiamo parlato anche della merce trovata nella casa: biancheria, oggetti vari di vestiario, tutta roba asportata da poco dalla zona di Feltre e riconosciuta dai singoli derubati.

I coniugi Sacchet Manarin avevano anche un pollaio, che in questi giorni di mancanza dei coniugi arrestati, veniva... governato da persona sospetta, già denunciata e nel pollaio stesso si recarono ancora i nostri carabinieri, ove trovarono una ventina di galline della banda ed una dozzina di conigli. E galline e conigli vennero portati a Belluno, trattandosi in modo indubbio di refurtiva. Ieri nel pomeriggio nella caserma dei carabinieri è seguita l'asta delle une e degli altri. Dato il prezzo irrisorio le une e gli altri andarono per seconda volta a... ruba, stavolta però in modo lecito.

Il rastrellamento dei componenti la combriccola non è ancora terminato, ma la faccenda verrà completata nella settimana entrante.

Esito del mercato

Ad onta della pioggia dirotta, il mercato ieri è stato animatissimo. I bovini, recati nel nuovo Foro Boario, erano circa 400. Gli affari conclusi sono stati numerosissimi. I prezzi si sono mantenuti allo stesso livello della settimana passata. Invece un ulteriore lieve aumento hanno avuto i vitelli da latte. In generale i prezzi dei bovini si sono mantenuti di circa 20 a 30 lire al quintale inferiori a quelli rilevati nell'ultimo mercato di martedì a Feltre. I carri ferroviari spediti furono una diecina e gli animali inviati per la via ordinaria nella pianura del Veneto circa 150.

Turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta medica, presterà servizio la farmacia Chiarelli all'Ospedale. Oggi per tutta la giornata presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi in via Roma.

Concerto in Piazza

Il Corpo musicale cittadino, sotto la direzione del m. Luigi Guatti-Zuliani, inizierà oggi la serie dei concerti annuali in piazza Campitello, alle ore 20.45, svolgendo il seguente programma:

1. Marcia Militare. — 2. Ponchielli: « La Gioconda ». Coro, preludio IV, romanza Enzo finale III. — 3. Mascagni: a) «Guglielmo Ratcliff» (intermezzo) - b) « L'Amico Fritz » (intermezzo). — 4. Bellini: « Norma », Introduzione, atto primo. — 5. Cimarosa: « Gli Orazi e Curiazi », Sinfonia.

Agordo

Omaggio di cordoglio e di fiori sulla tomba di Tita Fumei

Nella cruenta giornata del 6 maggio 1921, in Cittadella, fra altre giovani esistenze, s'immolava alla santa causa Fascista, quella del nostro Tita Fumei. E stamattina, ricorrenza dell'undicesimo anniversario della morte del Martire, in forma solenne ed austera si è svolta la commemorazione fra l'unanime cordoglio di tutta la cittadinanza. Alle ore 8.30 si è formato un imponente Corteo al quale, oltre a tutte le Autorità Civili e Militari di Agordo, hanno preso parte tutte le Associazioni, Sindacati e Sodalizi del Regime, Fasci, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, con gagliardetti e bandiere.

Il gonfalone del municipio era seguito dal nostro Podestà e scortato dai militi del fuoco. Il glorioso gagliardetto del fascio raccoglieva il nucleo dei superstiti della squadra d'azione e tutti i fascisti Agordini.

Pure presenti erano tutti i Segretari politici dei paesi dell'Alto Agordino, il cav. Massi per Alleghe, e molti altri che per brevità di spazio omettiamo di enunciare.

Chiudevano il corteo molti cittadini, fra i quali tanti operai, tutti accorsi anche dalle frazioni vicine al semplice invito apparso su un piccolo manifesto murale.

Il corteo si è recato in Chiesa ove è stata celebrata una Messa in suffragio del martire. Terminata la cerimonia religiosa si è ricomposto per portarsi al Cimitero ove sono stati deposti fasci di fiori sulla tomba. Qui, fa il più religioso silenzio è stato celebrato il rito Fascista. All'appello, fatto dal nostro Segretario Politico cav. de' Quanzoni, un grido ha echeggiato nel mesto luogo, tutti hanno risposto «Presente!»

Una nomina

Il cav. Gino Falchi è stato nominato presidente del Consiglio di Amministrazione del nostro Ospedale civile.

La notizia è stata appresa con vivo piacere perchè è ben nota l'attività del cav. Falchi, ciò che è garanzia dell'interessamento pel nostro Ospedale.

Fiera

Martedì 10 corr. avrà luogo la rinomata fiera di maggio per merci e bestiame.

Cronaca del bene

Il sig. Ermenegildo Galliani ha donato alla nostra Refezione Scolastica Kg. 20 di pasta. La direzione ringrazia.

Pieve di Cadore

Gara di calcio

Oggi alle ore 14, nel campo sportivo di Pecol, l'Unione Sp. Juventus» locale, giocherà una partita amichevole con il Club ginnico di Auronzo. Se la pioggia ,che da tre giorni scende a catinelle cesserà così da permettere l'effettuarsi della gara, il concorso del pubblico sarà enorme essendo già predisposto un servizio d'autocorriera da ogni paese Cadorino e bellunese.

L'iniziativa e direzione della suddetta disputa sarà sotto il controllo dell'O.N.D.

Cinema di Tai

Oggi domenica dalle ore 16 alle 23 nel salone delle feste all'Albergo Cado erdi Tai, verrà data in visione la nuova pellicola cheporta per titolo «L'uomo che ride.»

Lo spettacolo sarà preceduto dal films giornale «Luce» e durante la rappresentazione suonerà uno scelto concerto.

TREVISO

Federazione Prov. Agricoltori

Ammassi collettivi frumento

Il Consiglio ripetuto agli agricoltori sulla necessità di non svendere il prodotto frumento con contratti prematuri deve essere ascoltato.

Il Governo Fascista vuole fede e disciplina!

La nostra Federazione sta perseguendo lo scopo di organizzare anche per la futura campagna ammassi sociali di frumento.

In attesa di poter dare le disposizioni precise, ancora una volta ripetiamo agli agricoltori che ci seguiranno, come sarà loro assicurata una larga anticipazione sul prodotto disciplinato dall'ammasso sociale.

Quindi tutti gli agricoltori, prima di stipulare contratti per la vendita del frumento, debbono interpellare la nostra Federazione Agricoltori.

Assunzione mano d'opera presso gli Uffici di Collocamento

Richiamiamo tutti gli agricoltori che dovessero assumere mano d'opera salariata, a retribuzione oraria e giornaliera, anche per limite di tempo minimo, che l'assunzione è d'obbligo sia fatta per tramite dell'Ufficio di Collocamento dell'Agricoltura che esiste presso la Sede Municipale di ogni Comune.

Chi contravviene a queste disposizioni tassative di legge può incorrere in gravi penalità.

Per gli opportuni chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi nostri Uffici di Zona.

Federazione Provinciale Fascista

Nella Commissione di Disciplina

Il dott. Nicola Cadel ha rassegnato le dimissioni da Segretario della Commissione Federale di Disciplina. Il Segretario Federale, accettandole, ha ringraziato il camerata Cadel per l'attiva opera prestata e ha affidato l'incarico al camerata capo manipolo Bruno Gentilini.

Il servo infedele

I carabinieri di S. Maria del Rovere, ieri sera hanno tratto in arresto tale Alessandro Speranza fu Andrea, cinquantenne, cocchiere in casa del sig. Angelo Bisigato.

Da vario tempo lo Speranza profittando della buona fede dei padroni si andava appropriando indebitamente di oggetti che vendeva per proprio conto: ma, tanto va la gatta al lardo....: scoperto e sorpreso in flagrante, venne finalmente denunciato. Dovrà rispondere alla Giustizia per furto continuato.

Fascio Femminile

Il Fascio femminile di Treviso dopo aver preso accordi con la Delegazione Provinciale dei Fasci femminili indice in prossima data un corso di Economia Domestica (teorico e pratico) che sarà tenuto da valenti insegnanti. Il corso consisterà in una ventina di lezioni.

Le iscrizioni si ricevono fino al 10 corr. dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19, alla Sede del Fascio femminile o alla Delegazione dei Fasci femminili, Via Cornarotta, Palazzo Littorio.

Al "Rifugio Treviso„

I soci della locale sezione del Club Alpino parteciperanno alla Giornata Alpina fissata per domenica 22 maggio corr., al Rifugio Treviso ». La escursione sarà regolata come segue: ore 4 partenza in automezzi da Piazza dei Signori; ore 7.30, per Feltre e Fiera di Primiero, arrivo a Villa Welsperg e inizio della salita; ore 9.30, arrivo al Rifugio (m. 1630). Escursioni nei dintorni e colazione al sacco; ore 17.30 ritorno per Treviso con arrivo circa alle ore 20.

Castelfranco

Narcotizzano gli inquilini e svaligiano la casa

La notte scorsa ignoti, aperto un finestrino fissato con un semplice gancio sovrastante ad una porta che mette alla parte posteriore della casa della signora Norma Giacomelli, affittata ai fratelli Salamon Antonio e Arturo in via Pieve, si introdussero nell'interno dell'abitazione ove, senza provocare il minimo rumore, spargevano, a quanto pare, dell'etere nelle stanze dei famigliari che dormivano profondamente fino al mattino, quando, alzatisi, constatavano d'essere stati audacemente derubati di preziosi vari, monete d'oro, gioielli, un orologio, indumenti di vestiario, d'una valigia, di denaro spicciolo in lire 280, per un valore complessivo che si aggira sulle L. 4000.

I ladri, che devono essere pratici dell'ambiente e delle abitudini dei sigg. Salamon, ebbero tutto il loro agio di trattenersi indisturbati frugando ogni angolo ed asportando tutto ciò che meglio si confaceva con le loro brame.

Ai fratelli Salamon non restò che denunciare l'audace colpo ladresco nella speranza di trovare qualche elemento atto a rintracciare i colpevoli.

Udine

Due arresti per procurato aborto

I carabinieri di Porcia hanno tratto in arresto certa Marina Santarossa e la levatrice Giovanna Rosa, entrambe del luogo. La prima è imputata di procurato aborto e la seconda di avere concorso nel fatto.

Pericoloso ladro arrestato

In questi giorni avveniva nella Cooperativa di Passons un audace furto. Il brigadiere Cappellini iniziò, dietro denuncia, le indagini del caso che hanno portato all'arresto di un pericoloso ladro autore del furto in parola. Si tratta del meccanico Ermes Picco di Passons.

Amministratore arrestato in seguito ad ammanchi per 670 mila lire

I carabinieri hanno ieri proceduto all'arresto dell'amministratore della ditta Molini Sacilesi Marco Fael di Sacile, di anni 35. Giorni fa la ditta ha avuto dei dubbi sulla fedeltà del proprio amministratore e all'insaputa di questo ha iniziato l'ispezione e verifica dei conti tenuti dal signor Fael durante tutti gli anni in cui è stato all'amministrazione della ditta.

E' risultato così da un accurato esame che l'amministratore si è appropriato in varie riprese della somma di lire 670 mila. Ieri mentre il Fael ritornava nel suo ufficio è stato tratto in arresto e trasportato alle carceri giudiziarie di Udine. Il fatto ha destato la più viva impressione in paese dove l'arrestato è molto conosciuto.

Pordenone

Per porto abusivo di roncola

Cappelletti Giuseppe fu Arcangelo di Tiezzo, di anni 57, venne trovato dai carabinieri di Azzano l'altra sera in istato di ubbriachezza. Venne tratto in arresto anche per il fatto che recava addosso una roncola senza giustificati motivi.

Gara ciclistica

Su 80 chilometri, si svolgerà come scrivemmo, domenica 22 una corsa ciclistica, organizzata dalla Unione Sportiva Pordenonese ed approvata dall' U. V. I. La manifestazione riescirà, non vi ha dubbio, interessantissima per il numero e la qualità dei concorrenti. I premi sono numerosi e ricchi.

Assemblea Marinai

Il 15 corr., alle ore 9, presso la sede in Piazzale 20 Settembre, avrà luogo l'assemblea generale della Sezione locale della Unione Marinara Italiana per trattare importanti argomenti.

Meolo

Raduno a S. Michele del IV

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17.30 a S. Michele del IV sarà tenuto un grande raduno popolare di propaganda fascista, di chiarificazione e di propulsione spirituale del Partito; oratore l'on. Cervi. Al raduno dovranno intervenire tutti i fascisti, i giovani fascisti e gli inscritti alle organizzazioni sindacali del comune di Meolo e delle frazioni ma dovranno sentire l'obbligo di intervenire anche quanti nelle opere del fascismo hanno potuto constatare con quanto amore e con quanto ardore il Governo fascista studia il modo di venire in aiuto alla classe dei lavoratori.

Gioventù Fascista

Per interessamento di questo Comandante del Fascio Giovanile oggi nel locale della ex Pesa Pubblica sarà organizzata una esposizione di pubblicazioni fasciste, specialmente adatte alla gioventù e ne sarà eseguita la vendita a prezzi fortemente ribassati a titolo di propaganda.

Targhette per velocipedi

Sono state date disposizioni agli agenti incaricati della vigilanza affinchè non siano rilevate le contravvenzioni ai possessori di biciclette sprovviste del prescritto contrassegno di tassa pagata, inquantochè non è stata ancora completata la vendita per mancanza di contrassegni. Fino a nuovo avviso perciò le biciclatte possono circolare su area pubblica anche senza targhetta.

S. Donà di Piave

Motociclista gravemente ferito

Ieri alle ore 11.55 veniva accompagnato al nostro Ospedale dal sig. Orlando Giovanni, esercente il servizio di auto pubbliche in Noventa di Piave, il commerciante Dus Antonio, fu Eugenio, di anni 27, qui residente in via Carbonera, al quale i sanitari riscontrarono una profonda ferita lacero contusa alla fronte con fatti di commozione celebrale e, dato lo stato grave, lo dichiararono con prognosi riservata. Poichè, il ferito non era in grado di parlare, dall'Orlando che lo accompagnò all'Ospedale abbiamo potuto sapere che il Dus ritornando da Sequals, sulla propria motocicletta, all'altezza di Campodipietra, per ragioni non bene assodate è andato a finire in fosso, e che venuto fuori si fece accompagnare con un carro fino a Noventa da dove poi fu trasportato al nostro ospedale.

Il saggio ginnastico delle Scuole Elementari

Come era stato preannunziato giovedì alle ore 16 ebbe luogo il saggio ginnastico degli alunni di queste scuole elementari.

Il tempo che fino a mezzogiorno minacciava, si è alquanto rimesso nel pomeriggio facendo accorrere numeroso pubblico ad assistere al saggio. Poco prima delle 16.30 prendono posto sul palco gl'invitati e le autorità fra le quali notiamo il Podestà comm. Bortolotto, il Vice provveditore cav. Mendolia, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il cav. Nicosia presidente del Comitato prov. O.N.B., il prof. Bartoli, direttore ginnico sportivo, il vice podestà e pres. dell'O.N.B. cav. Fornasari, la Direttrice didattica Lombardi Fedele, gli insegnanti del Circolo di San Donà di Piave ecc. Con un vibrante telegramma giustificò la sua assenza il Segretario politico co. Ancillotto, impedito per ragioni d'ufficio. Iniziate le gare, la prima ad intervenire è la squadra del Maestro Vidale Arminio formata da balilla che eseguono l'esercizio con le bacchette; ad essa segue la squadra della maestra Amelia Schesari Guerrato che esegue un interessante esercizio sulla pertica, riscuotendo applausi dal numeroso pubblico.

Non meno lesinati sono anche i battimani che il pubblico dà alle squadre della Maestra Trentin nell'esercizio coi giunchi ed all'esercizio eseguito dalle Giovani italiane del corso di avviamento. Applauditissimo l'esercizio finale eseguito dalle otto squadre istruite dalle insegnanti al comando dell'istruttore prof. Ferrarelli coadiuvato dal prof. Folan e accompagnate dalla musica diretta dal valente M.o Segattini.

Al termine della gara le Autorità si recano a visitare la Mostra didattica. Ivi sono anche ricevute dalla Direttrice sig. Lombardi Fedeli, dal gruppo degli insegnanti di S. Donà, Noventa, Jesolo, Grisolera ed il loro arrivo è salutato da un vibrante alalà, mentre la bambina Maria Nardini offre al Vice Provveditore un magnifico mazzo di fiori. Il cav. Mendolia seguito dalle Autorità visita quindi la mostra soffermandosi ad esaminare con vivo interessamento i lavori eseguiti dagli alunni. La Mostra che raccoglie il materiale scolastico dei quattro comuni del circolo è divisa in tre reparti. Il primo comprende l'attività culturale dell'insegnante, le sue geniali creazioni a sussidio della didattica pratica, le relazioni e osservazioni sui metodi escogitati e ritenuti migliori. Il secondo reparto più interessante che dimostra come il fanciullo, educandosi ed istruendosi si orienti gradatamente verso la vita saldo nei principi di religione, di amore al dovere di italianità. Il terzo reparto infine rileva come il Fascismo, ispiratore dell'opera educativa, ha saputo indirizzare la scuola verso i nuovi ideali. Degni di nota sono i profili dei grandi pionieri del Fascismo ed i suoi precursori. Interessante sopratutto la battaglia antimalarica e antitubercolare ingaggiata con fervore di apostoli da tutti gli insegnanti di questa zona.

Terminata la visita, la Direttrice Didattica porge alle Autorità convenute il saluto a nome della classe magistrale ed ha parole di ringraziamento per il Podestà e per il presidente dell'O.N.B. per l'opera che spiegano in favore della scuola. Segue indi il cav. Mendolia che ringrazia le autorità locali per l'interessamento che dimostrano verso la scuola e porge agli insegnanti ed alla direttrice il saluto del R. Provveditore agli Studi avendo parole di caldo elogio per il corpo magistrale e specialmente per la Direttrice Didattica per l'opera fattiva che spiega a favore della scuola dichiarando che il Circolo di S. Donà è uno dei migliori della provincia veneta.

Prende infine la parola il Podestà comm. Bortolotto, il quale, interpretando anche il pensiero dei Podestà del Circolo di S. Donà reca il saluto al Rappresentante del Provveditore agli studi ,al Presidente dell'Opera Provinciale Balilla cav. Nicosia ed al corpo magistrale per il quale ha anche parole di vivo elogio per l'opera che quotidianamente svolge ed in ispecie per i maestri delle scuole rurali e chiude il suo breve dire assicurando tutto l'incondizionato appoggio a favore della scuola. Tutti gli oratori che alla fine dei loro discorsi sono stati fatti segno a vivi applausi, lasciano la nostra Cittadina riportando una delle più belle impressioni sullo svolgimento delle gare e della superba mostra didattica.

Infortunio sul lavoro

All'ambulatorio medico del dott. Perin ricorreva ieri il facchino Carrer Vittorio, fu Giovanni, di anni 25, al quale il sanitario riscontrava delle lesioni al piede sinistro guaribili in giorni nove con riserva. Il Carrer, interrogato riferiva che era stato investito da un sacco di farine caduto da una catasta sulla quale egli stava posandone un altro.

Mira

Al Patronato S. Nicolò

La Filodrammatica Serenissima sta alacremente lavorando per mettere in scena al nostro Patronato il bellissimo e patriottica lavoro: « Santità », episodio in tre momenti di Primo Piovesan con commenti musicali del maestro Cardin Fontana. La rappresentazione che sarà curata in tutti i suoi particolari, avrà luogo alle ore 20 di domenica 15 corrente.

Cure Marine e montane

Come negli anni decorsi la Federazione prov. Combattenti mette a disposizione dei soci regolarmente iscritti, un certo numero di posti per figli di ex combattenti bisognevoli di cure. Per informazioni rivolgersi al Presidente della sezione Podestà col. Salomone.

Mirano

Chiusura della Mostra Didattica

Giovedì scorso, nel pomeriggio, presso le Scuole elementari « Dante Alighieri» si è svolta la cerimonia di chiusura della Mostra Didattica, alla quale sono intervenuti il cav. Mendola, in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, impedito per motivi di salute, il cav. Nicosia, Presidente del Comitato Provinciale O. B. col prof. Bartoli, direttore ginnico provinciale, il sig. comm. avv. Carlo Lanza, Podestà di Mirano, il Segretario Politico del Fascio di Mirano, il cav. Giovanni Bonifacio, il R. Direttore Didattico sig. Fausto Zanchin.

Erano inoltre presenti il comm. Aurelio Cavalieri, Podestà di Martellago, il cav. Ferracini, Podestà di S. Maria di Sala, l'ing. Palluan, vice-Commissario del Comune di Noale, il Segretario Capo del Comune di Mirano rag. Bigarella col Vice Segretario sig. P. Sartori, i Segretari Comunali di Noale, di S. Maria di Sala, di Spinea, questo ultimo in rappresentanza del Podestà comm. avv. Trabaldi, il signor Moggian, Presidente della Congregazione di Carità e Membro del Direttorio del P.N.F., il sig. Pietro Minto, Presidente dei Mutilati, lo avv. Giuseppe Valtorta, R. Notaio, il rev. Arciprete di Mirano, Don Francesco Muriago, il dr. Guido Meneghelli, ufficiale sanitario, il Maresciallo dei RR. CC. sig. Molinari, il rag. Tamburino, l'ing. cav. Giovanni Muneratti, ecc. nonchè tutti gli insegnanti del Circolo Didattico, numerosissima Balilla e Piccole Italiane, rappresentanze dell'Istituto Canossiane, dell'Asilo Infantile e moltissimi genitori degli alunni frequentanti le nostre scuole.

L'arrivo del Rappresentante del R. Provveditore e del Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B., viene salutato da vibranti alalà. Nel vasto cartile dell'edificio scolastico, sono in bell'ordine schierati i Balilla le piccole e Giovani Italiane che eseguiscono molto bene esercizi ginnastici ai quali assistono tutte le autorità che alla fine si congratulano con gli istruttori ed hanno parole di elogio per i giovani esecutori. Una bambina offre al cav. Mendolia una magnifico mazzo di fiori ed altrettanto fa un balilla per il cav. Nicosia che ringraziano commossi.

Il cav. Mendolia, seguito dalle autorità, visita quindi la Mostra Didattica, soffermandosi ad esaminare con molto interesse lavori eseguiti dagli alunni, egregiamente diretti dai loro insegnanti. Terminata la visita alla Mostra, il R. Direttore Didattico, porge il saluto della Scuola alle autorità convenute, dicendosi lieto che la Mostra abbia incontrato il loro compiacimento. Fa quindi un'ampia relazione dell'opera svolta durante l'anno scolastico soffermandosi in modo particolare sull'attività relativa al tesseramento dell'O.N.B e sui risultati che mercè il concorde lavoro di capi e di gregari sono stati raggiunti in ogni campo dell'attività scolastica. Ha parole di vivo compiacimento per i maestri che lo fiancheggiano nella sua non sempre facile opera, additandoli alle superiori autorità.

Espone poi i bisogni scolastici nei vari Comuni e ringrazia i sigg. Podestà per l'interessamento che vanno spiegando in favore della scuola esprimendo l'augurio che tutti i problemi da lui esposti, molti dei quali rivestono il carattere della massima importanza e dell'urgenza siano risolti.

Parla quindi il Podestà di Mirano, comm. avv. Carlo Lanza, che elogia il R. Direttore sig. Zanchin, di cui riconosce i grandi meriti per l'attività che egli dedica alla scuola: è certo che sotto la sua guida gli insegnanti hanno saputo svolgere il programma con intendimenti veramente pratici ed hanno saputo interpretare il pensiero del R. Governo e del Regime che alla scuola hanno dato un nuovo impulso degno di un popolo forte e destinato a raggiungere altissime mete.

Il cav. Mendolia ringraziò i sigg. Podestà per l'interessamento, che dimostrano verso la Scuola e porse ael R. Direttore ed agli insegnanti tutti il saluto del R. Provveditore. Chiuse rivolgendo un caldo elogio al R. Direttore Zanchin che dalle Superiori Autorità scolastiche è tenuto in molta considerazione ed in conto di uno fra i migliori Direttori Didattici della Scuola Veneta.

Gli oratori furono vivamente applauditi e quindi la cerimonia ebbe fine.

Il cav. Mendola e le altre autorità accompagnate dal Direttore Zanchin, proseguirono poscia per San Donà di Piave.

Dolo

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio di turno la farmacia Scolari.

Al Cinema Modernissimo

Questa sera e domani lunedì al Cinema Modernissimo verrà proiettato il capolavoro dei films Serie d'oro Volumbia, dal titolo « La carne e l'anima ». Interpreti principali: Dorothy Revier, Yack Holt e Micky Mac Ban. Precedrà lo spettacolo un film Luce.

Ancora del Campo Sportivo —

Non sappiamo se le autorità locali abbiano iniziato pratiche per l'acquisto del Campo sportivo. Ad ogni modo ritorniamo sull'argomento sperando che fra poco anche Dolo possa avere il suo campo sportivo comunale del Littorio.

Non sarebbe male che anche le Gerarchie provinciali dessero il loro appoggio perchè l'annosa questione fosse una buona volta risolta.

Conferenza del sen. Sarocchi A Pianiga

Oggi domenica, alle ore 10, l'on. sen. Gino Sarocchi parlerà a Pianiga secondo le disposizioni impartite dalla Direzione del Partito. I fascisti e i Giovani fascisti e la popolazione tutta sono invitati a presenziare a Pianiga al discorso del valente oratore. Ai fascisti poi è fatto obbligo d'intervenire indossando la camicia nera.

Delegazione Commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, Delegazione mandamentale di Dolo, ha inviato a tutti i commercianti del mandamento la seguente circolare:

« Per evitarvi multe e contravvenzioni e prima che intervengano le Autorità per reprimere l'abuso, siete invitato:

1) a tenere esposto bene al pubblico i prezzi di vendita su ogni genere;

2) ad attenervi alla Legge sul ripos festivo e per conseguenza dovete tenere chiuso il negozio tutti i pomeriggi delle domeniche e dei giorni festivi dichiarati: chi ha rivendita di generi di monopolio deve vendere solo detti generi e niente altro nei pomeriggi dei giorni festivi;

3) i casolini ed i fornai sono invitati al rispetto dei contratti di lavoro e di attenervisi scrupolosamente;

4) di tenere esposta la tabella dell'orario dei dipendenti: tabella che trovasi in distribuzione presso il nostro Ufficio di Dolo;

5) a tutti i commercianti che hanno dipendenti incombe l'obbligo di concedere il riposo compensativo ai dipendenti quando tengono aperto il loro negozio nella mattinata ei giorni festivi, ed altresì l'obbligo inderogabile di concedere il periodo di ferie ai propri dipendenti. »

Cavarzere

Le istruzioni nella Milizia

Il Comando della locale Centuria comunica: per ordine del Comando generale della Milizia domenica 8, 22 e 29 maggio tutti gli iscritti alla Milizia, compresi quelli appartenenti al Battaglione CC. N.N. dipendenti da questo Presidio debbono riunirsi alle ore 7.30 precise presso la sede per istruzioni e pel riordinamento definitivo dei reparti.

Avverto che alle adunate anzidette interverranno Ufficiali Superiori espressamente inviati per ispezione.

Intendo che a cominciare da domenica prossima nessuno manchi e avverto che proporrò per l'immediata radiazione, coi conseguenti risultati nei riguardi dell'appartenenza al P. N. F. coloro che coll'assenza daranno prova di poca disciplina e di insensibilità politica.

Alla stessa ora degli stessi giorni le C.C. N.N. residenti a Cona dovranno riunirsi presso quella Casa del Fascio.

Opera assistenziale

Il Comitato comunale E.O.A. del Partito ha in questi giorni chiuso il ciclo delle molteplici forme di assistenza adottate pei mesi invernali.

Dai dati resi di pubblica ragione risulta che pervennero al Comitato stesso le seguenti somme:

Federazione del Partito L. 33.000 Comune di Cavarzere L. 3.000; Soc. An. Distilleria di Cavarzere L. 15 mila; Contribuenti presso l'esattoria comunale 24.495.05; Istituto Credito L. 6.778.65. Totale L. 82.273.70

Il funzionamento dell'ente importò nei mesi di dicembre ad aprile, inclusivi, le spese seguenti:

Cucine economiche: a) Cavarzere centro L. 39.930.45; b) Rottanova L. 8.395; c) S. Pietro L. 3.101.90; Buoni viveri L. 9.760.85; Befana fascista L. 2.797.20; Sussidi latte L. 602.80.

Le razioni di minestra gratuitamente distribuite furono le seguenti: dicembre. Cavarzere 13.028; San Pietro 775; gennaio: Cavarzere N. 39354; Rottanova 5630; S. Pietro n. 3555; febbraio: Cavarzere 44328; Rottanova 8700; S. Pietro 3685; marzo: Cavarzere 55312; Rottanova 6000; S. Pietro 2595.

Complessivamente nel Comune per il periodo anzidetto furono distribuiti n. 182962 razioni, con un costo medio di L. 0.26 per razione.

Come è noto, quest'anno potè anche essere distribuita una razione di gr. 100 di pane per ogni razione di minestra e ciò per un lungo periodo di tempo. Complessivamente furono distribuiti kg. 10529.500 di pane che importarono una spesa di L. 14.100.

Tali i risultati dell'opera svolta dal Comitato a beneficio della popolazione povera, opera continua e silenziosa, come vuole il Fascismo.

Vicenza

Colpito da malore in chiesa muore poco dopo

Ieri mattina verso le ore 9 mentre era piamente intenta a pregare nella chiesa di S. Lorenzo la settantenne Calogero Palmira fu Gio. Batta nata a Montagnana ma residente nella nostra città in Corso Fogazzaro n. 8 veniva colta da improvviso malore. Vista la gravità del caso i Padri Conventuali provvidero a chiamare l'autoambulanza dei pompieri per il trasporto della povera vecchia all'Ospedale. Giunta nel pio luogo la Calogero sembrava rimessa, ma purtroppo due ore dopo la poveretta docedeva per un secondo attacco apopletico.

Investimento automobilistico

Mentre se ne tornava in bicicletta dal lavoro ieri sera alle 17, il manovale Filopandi Alessandro di anni 20 abitante in frazione Stanza al n. 137, veniva a Porta Castello da un'automobile investito. Il ferito veniva trasportato subito all'Ospedale civile dove veniva accolto dal medico di guardia dott. Marotti che constatava la necessità del ricovero nel pio luogo del Filopandi avendogli riscontrato una contusione al capo e la probabile commozione cerebrale. Il giudizio perciò è riservato.

Oggi alle ore 21 spirava serenamente il

Cav. ARMINIO ZANNONER

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Morandini, i figli: Tito, Dino, Lina, Elsa col marito Gino Mantovani, gli adorati nipotini, la sorella Giuseppina De Valles, le zie, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

SI DISPENSA DALLE VISITE

I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Luca dove la cara Salma sarà in precedenza trasportata per poi proseguire per Motta di Livenza.

La presente serve quale partecipazione personale e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 7 Maggio 1932 - X

Prem. Impr. Trasp. e Pompe Funebri E. Ricordini - Tel. 3290.

N

La morte
Pietro d

Stamane è
cipe Pietro d
lo di S. M. l

Il Principe
di Re Nicola
la Regina M
tigne il 28
dunque nel f
prevedibile
Aveva il tito
Zaochamlie
negirro rive
gadiere d'art
to a Parigi
Liubitza Veg
26 gennaio 1
to tutta la
torno all'am
pita nei suoi
liari e parte
dolore.

Il Re visi
del Minis

S. M. il Re
i laboratori
vizi tecnici
stero della
centemente
A ricevere S
nistro della
che ha acco
nella visita,
tenuto lunga
dove erano
po di Stato
to e vari alt
direttori di s

Il Duce
pe' prossi

Stamane il
è recato sull
cino per ren
marittimi c
mente inizia
la sistemazi
micino e del
ma. Le ope
no state illu
LL. PP. on
Ministro del
ni e dagli
nio civile P

L'odierna
del Segre

Genova p
glienze all'o
domani ver
passare in r
ste della nos
Le manife
scciperà il S
si inizieran
inaugurazio
voratori del
ridoni» in
Piazzale de
all'arco de
luogo un g
di Giovani f
battenti ligu
gliardetti.
Dopo un
mensa dello
ce visiterà
zionari del
all'inaugura
polavoro de
ziende zucch
tro dell'O. N
rapporto de
ciali. La gio
ne con uno
dagli studen
L'iniziativa
della grande
risale al 19
go la unifica
rie di lavora
na sola gran
le. Nella lor
gli scaricato
rale del nost
nalmente tro
alle quali da
struita con c
derni, la gra
immediatame
na, contiene
gliatoi, ad
grandi local
impianti per
cati per imm
ed il materia
ticolare lavo
svolge.
Ai piani su
cali per gli
ministrativi
che è partic
scaricatori,
gestito dalla
che permette
sumare la c
dai punti ov
navi da scar
si una perdi
per recarsi a
vie e nei vic
porto.

Il presti
approva

(F. B.) Il
licenziato og
lunga seduta
prevede l'em
per l'esecuzio
lo scopo di
disoccupazion
vocato telegr
provato la n
sere esecutiv
voto del Rei
in sede di bi
sione parlame
nedì prossim

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte del Principe Pietro del Montenegro

BOLZANO, 7

Stamane è qui deceduto il Principe Pietro del Montenegro, fratello di S. M. la Regina Elena.

Il Principe Pietro, settimo figlio di Re Nicola di Montenegro e della Regina Milena, era nato a Cettigne il 28 settembre 1889. Era dunque nel fiore dell'età e non era prevedibile la sua fine immatura. Aveva il titolo di gran Voivoda di Zacchumlie e nell'esercito montenegrino rivestiva la carica di brigadiere d'artiglieria. Si era sposato a Parigi nel 1924 con Violetta Liubitza Vegner, nata a Londra il 26 gennaio 1887. In quest'ora di lutto tutta la Nazione si stringe attorno all'amata sua Sovrana, colpita nei suoi più cari affetti familiari e partecipa vivamente al suo dolore.

Il Re visita i laboratori del Ministero della Guerra

ROMA, 7

S. M. il Re si è recato a visitare i laboratori di esperienze dei servizi tecnici dipendenti dal Ministero della Guerra, laboratori recentemente ampliati e riordinati. A ricevere S. M. si trovava il Ministro della Guerra gen. Gazzera che ha accompagnato il Sovrano nella visita. S. M. il Re si è intrattenuto lungamente nei laboratori dove erano convenuti anche il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e vari altri generali ispettori e direttori di servizi.

Il Duce a Fiumicino pe' prossimi lavori portuali

ROMA, 7

Stamane il Capo del Governo si è recato sulla spiaggia di Fiumicino per rendersi conto dei lavori marittimi che saranno prossimamente iniziati in collegamento con la sistemazione del porto di Fiumicino e del porto fluviale di Roma. Le opere da eseguirsi gli sono state illustrate dal Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, dal Ministro della Marina amm. Sirianni e dagli ingegneri capi del genio civile Bonamico e Palazzo.

L'odierna visita a Genova del Segretario del Partito

GENOVA, 7

Genova prepara festose accoglienze all'on. Achille Starace che domani verrà in questa città per passare in rassegna le forze fasciste della nostra provincia.

Le manifestazioni alle quali parteciperà il Segretario del Partito, si inizieranno alle ore 9.30 con la inaugurazione della Casa dei lavoratori del carbone «Filippo Corridoni» in Porto. Alle 10.30 nel Piazzale della Vittoria, di fronte all'arco dedicato ai Caduti, avrà luogo un grande ammassamento di Giovani fascisti, ai quali i combattenti liguri consegneranno i gagliardetti.

Dopo un semplice rancio alla mensa dello studente, l'on. Starace visiterà il Dopolavoro dei funzionari del Comune e procederà all'inaugurazione del nuovo Dopolavoro degli impiegati delle aziende zuccheriere. Alle 16, nel teatro dell'O. N. B. avrà luogo il gran rapporto delle gerarchie provinciali. La giornata si chiuderà infine con uno spettacolo organizzato dagli studenti del Guf.

L'iniziativa della costruzione della grande «Casa del carbonaio» risale al 1928, allorchè ebbe luogo la unificazione delle sei categorie di lavoratori del carbone in una sola grande compagnia portuale. Nella loro casa i caricatori e gli scaricatori di carbone non erano nel nostro porto, potranno finalmente trovare quelle comodità alle quali da anni aspiravano. Costruita con criteri prettamente moderni, la grande casa, che sorge immediatamente sotto la Lanterna, contiene infatti immensi spogliatoi, ad uso di 1200 persone, grandi locali per la pulizia, con impianti per 180 doccie, vasti locali per immagazzinarvi attrezzi ed il materiale occorrente al particolare lavoro che la compagnia svolge.

Ai piani superiori sono poi i locali per gli uffici tecnici ed amministrativi della Compagnia. Ciò che è particolarmente utile agli scaricatori, è il grande ristorante gestito dalla stessa Compagnia, che permette ai lavoratori di consumare la colazione a pochi passi dai punti ove sono attraccate le navi da scaricare, eliminando così una perdita di tempo preziosa, per recarsi alle osterie poste sulle vie e nei vicoli delle adiacenze del porto.

Il prestito per lavori approvato in Germania

BERLINO, 7

(F. B.) Il Gabinetto tedesco ha licenziato oggi, al termine di una lunga seduta, una nuova legge che prevede l'emissione di un prestito per l'esecuzione di nuovi lavori, allo scopo di rimediare in parte alla disoccupazione. Il Reichsrath, convocato telegraficamente, ha già approvato la nuova legge, che per essere esecutiva necessita soltanto del voto del Reichstag. Esso sarà dato in sede di bilancio nella breve sessione parlamentare che ha inizio lunedì prossimo.

Un ordine del giorno di Balbo
Il saluto dell'Aeronautica a S. A. R. il Duca d'Aosta

ROMA, 7

L'odierno supplemento al Foglio d'Ordini del Ministero della Aeronautica reca il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali ed avieri!

« Oggi entra nella nostra arma un Principe di Casa Savoia: S. A. R. il Duca d'Aosta. Egli è ben noto ai soldati dell'aria: sui cieli della Penisola e della Colonia libica lo abbiamo riconosciuto appassionato volatore ed ardito pilota.

« All'Esercito di Vittorio Veneto, che lo vede allontanarsi oggi dalle sue file dopo avergli temprato in guerra il forte carattere ed affinate le doti di comando, la R. Aeronautica invia un saluto riconoscente.

« S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta dividerà dall'alto, come noi tutti, la nobile missione del Fante, continuando nel cielo le gesta gloriose compiute da Casa Savoia in secoli di storia.

« Ufficiali, sottufficiali ed avieri!

« Salutiamo questa fausta giornata assicurando la Maestà del Re che l'Arma nuovissima, creata e sviluppata con indomita volontà del Duce, è degna di ricevere nei suoi ranghi il Figlio del Comandante della III Armata.

« Il Ministro dell'Aeronautica generale di squadra aerea - Italo Balbo ».

La proposta a Buresch di riprendere il Cancellierato

VIENNA, 7

(E. M.) Date le difficoltà di risolvere la crisi ministeriale, il Presidente della Repubblica, intrattenendosi con Buresch, l'ha pregato di considerare l'eventualità di riprendere il Cancellierato. Buresch ha abbandonato quindi Vienna per una partita di caccia e si è riservato di dare una risposta lunedì. Si ritiene che la crisi possa essere risolta soltanto verso la metà della settimana prossima, o addirittura alla fine.

Il Gabinetto belga in pericolo per la questione linguistica

BRUXELLES, 7

Nel momento in cui più gravi appaiono le preoccupazioni economiche e finanziarie per il Belgio, la questione delle lingue viene nuovamente a disunire la maggioranza parlamentare e a minacciare l'esistenza stessa del Gabinetto Renkin.

Quest'ultimo, formato dalla coalizione cattolico-liberale, ha saputo, è vero, fare adottare dalla Camera, qualche mese fa, uno statuto linguistico amministrativo conforme ai desideri dei Valloni e dei Fiamminghi, che delimitava il territorio belga in tre zone distinte, per l'uso dell'una o dell'altra lingua. Provvedimento pericoloso nelle conseguenze, perchè, adottare un separatismo linguistico, poteva preludere e incoraggiare quello amministrativo, che i «fiamminganti» sostengono e vorrebbero da tempo.

Nella questione dell'insegnamento primario e secondario, i liberali reclamarono e ottennero delle garanzie che il Presidente del Consiglio concesse, e che costituivano la contropartita alla fiamminghizzazione dell'Università di Gand. L'assenza del Ministro delle Scienze e delle Arti, partito per rappresentare il Belgio alla Biennale di Venezia, aveva offerto il pretesto giorni or sono per ritardare la discussione innanzi alla Camera; ma il ritardo non ha avuto l'effetto desiderato di trovare un punto d'intesa tra i liberali, arbitri della maggioranza, e la destra cattolica - fiamminga. La questione della libertà del padre di famiglia, di prescegliere l'insegnamento da dare ai propri figli, che i liberali reclamano e i «fiamminganti» si ostinano a combattere, è il punto più grave della divergenza odierna.

Il dibattito vivacissimo, svoltosi mercoledì dinanzi alla Camera belga, ha dimostrato che l'equivoco sul quale si basava il Governo Renkin non è più possibile. I liberali hanno dichiarato che non accorderanno nuove concessioni, e d'altra parte, se il Presidente del Consiglio vorrà mantenere gli impegni presi, la destra democratica fiamminga non intende riconoscerli e si staccherà dalla maggioranza, il che vuol dire la caduta del Gabinetto con la conseguenza ineluttabile di nuove elezioni.

Nelle sfere politiche belghe si considera la questione non dal punto di vista di sapere se il Ministero cadrà, ma soltanto come cadrà. Ma se il Gabinetto, nella riunione che avrà luogo lunedì, constaterà il disaccordo esistente tra i gruppi che lo sostengono, e anche quello che esiste tra gli stessi ministri, deciderà di dimissionare, o preferirà esser messo in minoranza da un voto del Parlamento.

Quattordici case incenerite
Quattro persone fu'morte

BERLINO, 7

(F.B.) *Un uragano spaventoso si è abbattuto sulla regione polacca di Vilna. Un fulmine ha incenerito quattordici case coloniche e uccisone quattro persone, cagionando danni materiali per un ammontare complessivo di vari milioni di lire.*

Bottai al convegno di studi corporativi
La relazione dell'on. Serpieri

FERRARA, 7

L'ultima seduta del convegno degli studi corporativi, svoltasi nel pomeriggio, è stata presieduta dal Ministro Bottai il cui ingresso nell'aula è stato salutato da un lungo caloroso applauso. Sono accanto al Ministro al banco della presidenza gli on. Alfieri, Serpieri e Cao di San Marco e l'on. Bodinolfi, vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista. L'aspetto dell'assemblea è di una imponenza veramente grandiosa. Non uno dei 500 congressisti venuti in questi giorni a Ferrara manca a questa seduta di chiusura di un convegno in cui scienza e pratica, dottrina e organizzazione, pensiero e azione si sono fusi armonicamente nonostante inevitabili e fecondi contrasti di idee della passione di una fede comune nella volontà ardente di portare un contributo sostanziale a questa realizzazione fondamentale del Fascismo che è l'ordinamento corporativo.

Insieme coi congressisti italiani, insieme con rappresentanti della stampa estera da ogni parte d'Italia e con la folla di studiosi e di dirigenti sindacali che hanno seguito intensamente l'appassionante dibattito di questi giorni, sono anche tutti gli scienziati e le alte personalità straniere che hanno voluto partecipare al Congresso, non soltanto come spettatori ed osservatori, ma come direttamente interessati a conoscere tutto quel complesso movimento di idee e di opere e di iniziative che sono alla base del corporativismo italiano.

Si notano fra essi S. E. Manoilescu, ex-Ministro rumeno, il prof. Sombart, il prof. Dalmas, il prof. Iotocuios.

Il presidente mette in discussione la relazione dell'on. Arrigo Serpieri «Economia corporativa e agricoltura». Il relatore crede che finchè non sarà compiuta la nuova sistemazione della scienza corporativa, la cosidetta economia pura sia da considerarsi come uno strumento per orientarsi nella conoscenza della concreta realtà sotto l'aspetto economico come dicesi uno schema euristico. Trattandosi di schemi mi hee vel case dosi di schemi strumentali si ritiene ragionevole attendere che quello nuovo sia costruito e si dimostri più fecondo prima di abbandonare l'antico tanto più che le premesse della scienza pura non sono in certo senso inconciliabili con la realtà economica della nazione corporativa e ciò a differenza di quanto può dirsi nei confronti del regime comunista.

L'economia pura nel suo schema teorico non discute sul modo di ripartire il reddito tra il risparmio e l'acquisto dei singoli, bensì essa assume, come dato di fatto indiscusso, la funzione puramente soggettiva dell'individuo, non discute cioè i bisogni e i gusti di questo. Al regime invece pare che proprio questa discussione sia fondamentale per l'economia corporativa. C'è un settore (primario) dell'attività economica volto al soddisfacimento dei bisogni elementari dell'esistenza (alimenti, vestiario, abitazioni, ecc. ai quali si potrebbero assimilare anche i bisogni di esistenza dell'organismo sociale: difesa militare ecc. che ha la caratteristica di avere scarsa elasticità, cioè in un rapporto quasi rigido con la quantità e composizione della popolazione. In questo settore (primario) è in notevole parte compresa l'agricoltura benchè essa offra molti prodotti anche ad altri settori.

Ora, una nazione a rapido sviluppo demografico vedrà necessariamente allargarsi quel settore primario a danno degli altri settori corrispondenti ai bisogni più elevati della vita ove non si ricorra al progresso tecnico e a cambiamenti di modi di soddisfare i bisogni. I liberalisti possono obiettare che non occorre l'intervento dello Stato; essi dicono che basta il movimento dei prezzi e lo si porterà senz'altro alle vie e alle contingente l'indirizzo più economico. Si risponde: Non è vero che i prezzi bastino a orientare la soddisfazione di certi bisogni nel mondo più conveniente alla Nazione, due prodotti fisiologicamente identici hanno spesso prezzi diversi, si tratta che quei gusti, quelle ofemilità che l'economia pura accetta come dati di fatti spesso danno la preferenza al prodotto più costoso con grave danno della Nazione. Per evitare le devozioni dannose non basta l'interesse individuale: «l'homo economicus», lo Stato liberale, ma necessita l'intervento dello Stato corporativo con tutti i suoi mezzi che comando giuridico vanno alla pressione morale. Così formandosi nel campo primario dell'agricoltura e precisamente dalla convenienza o meno degli scambi con l'estero non occorrerà la segnalazione dei prezzi per prevedere che col crescere della popolazione crescerà la richiesta delle materie prime; basterà quindi orientare in modo più economico la produzione ed il risparmio nazionale.

Si accenna a quanto il Fascismo fa per la bonifica integrale che anche essa maigrado le critiche risponde alle esigenze nazionali. Il relatore riferendosi poi alla necessità degli scambi internazionali, illustra che la economia corporativa non deve ignorare la utilità di essi, però deve trarre profitto dai costi comparati se è fin dove ciò sia conforme al bene unitariamente inteso della nazione visto nel suo progressivo sviluppo. Concludendo, il relatore raccomanda ai nuovi economisti che non restino troppo a lungo nel vestibolo della scienza, ma si immergano nello studio della realtà che ad essi si presenta come prezzi, salari, interessi, profitti, moneta, imprese ecc., e così soltanto la nuova scienza economica sarà la scienza dell'ordine nazionale delle ricchezze.

Maroli, Gennari, Mele, D'Ambrosio e Defrancisci esprimono il loro più vivo plauso alla relazione del Sottosegretario di Stato alla Bonifica, rilevandone i grandi pregi. Montemurri augura che si giunga a costituire come espressione spontanea del sistema corporativo, una corporazione rurale.

Il senatore Niccolini rileva che se tutti gli oratori che lo hanno preceduto hanno espresso la loro ammirazione per l'altissima competenza e la serena probità scientifica della trattazione fatta dall'on. Serpieri, i ferraresi debbono esprimergli anche la loro gratitudine perchè si deve alla sua tenacia e alla sua passione se il problema della bonifica integrale posto all'ordine del giorno alla Nazione dal Duce, è stato condotto e si va conducendo con larghi e pratici criteri di realizzazione. Lo oratore accenna allo sforzo che da oltre 50 anni Ferrara compie per bonificare gli immensi terreni paludosi che la circondano. Sforzo coraggioso ma anche doloroso in quanto la sola bonifica idraulica ai quali essi si erano rivolti, non bastava, occorrendo invece la completa applicazione della bonifica integrale. Conclude esprimendo la piena fiducia che l'opera colossale recentemente iniziata per volontà del Regime Fascista nelle campagne ferraresi per il totale bonificamento del suolo, darà presto e mirabilmente i suoi frutti e raggiungerà il più sicuro e saldo successo. Tra gli scroscianti applausi dell'assemblea si leva quindi a parlare l'on. Serpieri, il quale osserva che ben poco più resta da dire intorno alla sua relazione, perchè gli oratori che hanno partecipato alla discussione hanno tutti espresso il loro consenso alle idee e alle proposte che sono state presentate.

Rispondendo a Montemurri, lo on. Serpieri nota come una volta si dicesse che la corporazione rurale aveva due scopi: adempiere alle funzioni antimonopolistiche e contribuire al potenziamento della produzione agricola. Oggi in economia corporativa quel primo aspetto della corporazione rurale ha perduto molta della sua importanza. Rimane fermo il secondo aspetto che merita perciò il più attento esame e le più adeguate soluzioni.

La compensazione sugli scambi decisa dalla Svizzera

GINEVRA, 7

(U. S.) Il Consiglio federale, allo scopo di migliorare la bilancia commerciale, ha deciso di applicare per certe categorie di merci di cui la Svizzera ha più forte bisogno, il sistema della compensazione, vale a dire che non acquisterà se non da quei paesi che abbiano preso col Governo svizzero l'impegno di comperare un determinato valore di prodotti svizzeri. Il nuovo regime entrerà in vigore il primo luglio; vi saranno sottoposti i cereali, i foraggi, la benzina e il petrolio, l'olio, lo zucchero, il malto, l'orzo, il caffè, la birra, il carbone, l'alcool e il tabacco, prodotti per i quali la Svizzera spende complessivamente circa un mezzo miliardo di franchi svizzeri all'anno.

La presentazione del progetto di confederazione danubiana

VIENNA, 7

(E. M.) I ministri polacchi incaricati presso i governi di Berlino, Parigi, Londra e Roma hanno presentato oggi a questi ultimi un memoriale del governo polacco, relativo al progetto di confederazione danubiana. Nel memoriale si dice che il governo di Varsavia segue con grande interesse gli sforzi che si fanno per risanare la situazione economica e finanziaria degli Stati danubiani e si ricorda che già tempo fa la Polonia ha cercato di formare un grande blocco agrario nell'Europa centro-orientale. La Polonia non ha mancato d'altro canto di rilevare l'intensità dei traffici che esistono il proprio mercato e dei paesi danubiani; in conseguenza, conclude il memoriale insisterà perchè non sia lasciata da parte in occasione della trattazione dei problemi economici degli Stati danubiani.

IPPICA
Un'altra vittoria tedesca al concorso di Roma

ROMA, 7

Il concorso ippico internazionale è continuato oggi nel pomeriggio con una delle gare più difficili, il premio «Campidoglio» (categoria di potenza) per cavalli di ogni età e paese. Per il grave lutto che ha colpito la loro Nazione, i cavalieri francesi si sono ritirati dalla gara di oggi e dalle restanti gare del concorso. Dopo la prima eliminazione è stata issata sul più alto pennone la bandiera francese a mezz'asta e suonato l'attenti. La folla si è alzata in un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del Presidente della Repubblica francese.

La gara si è iniziata con gli ostacoli relativamente bassi sicchè su 51 partecipanti ben 43 hanno compiuto i percorso netto e qualificandosi per la seconda eliminazione. Rialzati gli ostacoli 20 concorrenti sono riusciti a compiere il percorso netto e di questi, dieci erano tedeschi, otto italiani, uno danese e uno ungherese. Nella terza eliminatoria con ostacoli, rialzati ancora di dieci centimetri, hanno compiuto il percorso netto il tenente Brandt (Germania) su Tora, il tenente Von Uxkul (Germania) su Der Mohr, il tenente Lippert (Germania) su Friedericus, il tenente Von Nostitz (Germania) su Chinese, il tenente colonnello Caccianda (Italia) su Brig, sig. de Peyrelongue (Danimarca) su Wotan, tenente Perelli (Italia) su Frathblower, signora Von Opel (Germania) su Nanuk, tenente Van Nostitz (Germania) su Baccarat, ap. Filipponi (Italia) su Nasello, tenente Von Nagel (Germania) su Dedo, maggiore Lequio (Italia) su Norgill. Nella quarta eliminazione, con ostacoli rialzati ancora di 10 centimetri (l'ultimo alto 1.80), compiono il percorso netto il tenente Brandt, il tenente Von Nostitz, il capitano Filipponi ed il tenente Von Nagel.

Rialzato l'ultimo ostacolo a 1.90 i quattro cavalieri classificati disputano la finale. Salta per primo il tenente Brandt (Germania) su Tora che sbaglia il quinto ostacolo ed ha quattro penalità. Segue il tenente Von Nostitz (Germania) su Baccarat che tra gli applausi della folla fa il percorso netto. Capitano Filipponi (Italia) su Nasello compie anch'egli il percorso netto fra applausi. Il tenente Von Nagel (Germania) su Dedo abbatte l'ultimo ostacolo ed ha tre penalità. Viene disputata la finalissima fra il tenente Von Nostitz e il capitano Filipponi con l'ultimo ostacolo portato a due metri. Il tenente Von Nostitz su Baccarat abbatte il 7. ostacolo mentre il capitano Filipponi, su Nasello, abbatte il 7. e il 9. ostacolo.

Ecco la classifica generale: 1. tenente Von Nostitz (Germania) su Baccarat; 2. capitano Filipponi (Italia) su Nasello; 3. ex aequo tenente Brandt (Germania) su Tora, tenente Von Nagel (Germania) su Dedo.

La Coppa Davis
Gli indiani battuti a Berlino

BERLINO, 7

Nelle partite della Coppa Davis il tedesco Prenn ha oggi battuto l'indiano Madan Mohan per 6-2, 7-5, 6-1 e il connazionale Cramm ha battuto Sharanjiva, indiano, per 6-2, 6-0, 6-1.

Gli austriaci sconfitti dai cecoslovacchi

PRAGA, 7

Nel primo girone della Coppa Davis, Menzel e Marsalek, cecoslovacchi, hanno battuto gli austriaci Arten e Kinzel per 6-2, 6-1, 6-1.

La Grecia eliminata dal Giappone

ATENE, 7

Il Giappone ha eliminato la Grecia dalla gara per la Coppa Davis, vincendo oggi nel doppio, dopo aver dominato ieri nel singolo.

La Maggiolata sul Venda del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario cittadino indice per il giorno 15 maggio una Maggiolata sul Venda (Colli Euganei) per Ferrovieri e loro familiari. Partenza da Venezia ore 7 e ritorno a Venezia alle 22.27.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 3 per persona con diritto al viaggio in tranvia per e dai Colli e caffè-latte a Villa di Teolo.

Le adesioni, accompagnate dalla quota, si ricevono a tutto il 10 Maggio presso le segreterie di Venezia e di Mestre e presso i Capi gruppo.

Orario estivo sulla linea Venezia-Fusina-Padova

Partenze da Venezia per Padova e stazioni intermedie ad ogni ora dalle 5.30 alle 20.30.

Partenze da Padova per Venezia e stazioni intermedie ad ogni ora dalle ore 6 alle 20 ad ogni ora.

Saranno altresì effettuate due coppie giornaliere di treni diretti, con sola fermata intermedia di Fusina, regolate dal seguente orario: Partenze da Venezia per Padova ore 8.10, 18.20. Arrivi a Padova ore 9.50, 19.50.

Partenze da Padova per Venezia ore 7.45, 17.45. Arrivi a Venezia ore 9.13, 19.20.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,15	72 15	72 20	72,—
Consolid. 5 o/o	82,22	82,1-	82,15	82,15
Obb. Venezie	83,20	83,20	83,25	83 25
Bancari				
Banca d'Italia	1325,	1315,	—,—	—,—
Banca Comm.	1031,50	1032,—	1030,	1031 —
Banca Credit	7,65	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	104,50	105,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	507,—	507,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	102,—	109,—
Trasporti				
Cosulich	17,—	17,—	16,—	16,—
Ferr Mediterr	268,—	268 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	490,—	489,—	—,—	—,—
Rubattino	143,—	147,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	27,—	26,	31 —	31,—
Costr. Venete	115,—	110	122,50	115,—
Saturnia	21 50	20.50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	69,—	69,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1515,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51 —	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	169,—	168,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	72,—	72,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	74,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	254 —	251,—	—,—	—,—
Cascami Seta	260,—	261,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	449,—	441,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	36,—	36,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	650,—	620,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	114,—	116 —	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.—	12,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	25,50	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	266,—	266,	—,—	—,—
Man. Tosi	30,—	30,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	115.75	111.—	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	41,50	—,—	—,—
Unione Man.	239,—	239,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	695,—	—,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,25	—,—	—,—
Ilva	86 50	85,50	85,—	85,—
Metallurgica	125,—	124.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,50	30,—	—,—	—,—
Montecatini	83,50	83,—	84,—	82 50
Breda	26.—	26.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	109,50	113,50	111,—	109,—
Isotta Frasch.	14,25	14,—	—,—	—,—
Bianchi	25.50	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	100,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	1695,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103.—	102,—	102,50	101,—
Elett. Brioschi	125,—	120,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127 —	127,—	—,—	—,—
Bresciana	131,50	131,—	—,—	—,—
Adamello	70,—	68.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	124,—	122,50	—,—	—,—
Emiliana	206,—	202,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	265,—	260,—	—,—	—,—
Seso	34,—	37,—	—,—	—,—
Edison	375,50	375,—	—,—	—,—
Edison Post.	184,—	188,50	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	37,—	37,25	—,—	—,—
Tirso	141,—	135,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,50	175,50	—,—	—,—
Vizzola	195,—	195,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	137,50	137,50	—,—	—,—
Valdarno	115,25	114,25	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	27,75	—,—	—,—
Terni	150,50	154 —	156,—	152,—
En. Elettrici	16,50	17,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,50	66.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,50	80,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	390,—	389,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	122,—	120.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.—	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191.50	192.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	23.—	22.	23,—	23,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5 50	5,50	—,—	—,—
Eridania	245,—	243,—	—,—	—,—
Italo Am.	19.—	18,—	—,—	—,—
Pirelli It.	515,—	516,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	144,—	140,—	—,—	—,—
Rinascente	9,75	10,	—,—	—,—
Brasital	29,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	96,—	95,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2820,—	2775,—
Italiana Gas	11,50	10,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,50	76,50	76,50	76.50
Zurigo	378,50	378,80	378.50	378 30
Londra	71,15	71,25	71,15	71,25
Olanda	7.93	7,93	—,—	—,—
Spagna	154,50	151,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58.—	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New. York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,37	19,37	19,37	19 37
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 82.12.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 30 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 150 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 53 — Tripcovich 69 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2675 — Riunione Adriat. prima serie 1055 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 21 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.80 — Id. id. 1940 98.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 71.25 — New York 19.37 — Zurigo 378.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6

Gennaio 6.30 — Febbraio 6.38 — Marzo 6.46-47 — Maggio 573 — Giugno 5.78 — Luglio 5.84 — Agosto 5.92 — Settembre 5.99 — Ottobre 6.07 — Novembre 6.14 — Dicembre 6.21-22.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: Piroscafi: «Teresa» italiano da Buenos Ayres con merci varie — «Dalmatia» italiano da Berutti con merci varie — «Foscolo» italiano da Rotterdam con merci varie — «Magyar» ungherese da Braila con grano — «Diana» italiano da Odessa con grano — «Pandias» ellenico da Bahia Blanca con grano — «Abbazia» italiano da Trieste con cotone — «Esperia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 7: Piroscafi: «Dalmatia» italiano per Trieste vuoto — «Foscolo» italiano per Pola vuoto — «Teresa» italiano per Trieste vuoto — «Diana» italiano per Trieste vuoto — «Abbazia» italiano per Costanza con merci varie — «Esperia» italiano per Alessandria con merci varie — «Hinnay» norvegese per Seuta vuoto — «Senio» italiano per Spalato vuoto — «Pallade» italiano per Ravenna con merce — «Asteria» italiano per Trieste con pirite.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 29, al largo 7, in disarmo 11; totale 48. Arrivati 6, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6304; merci varie tonn. 1627; totale tonn. 7931.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 91; merci varie tonn. 719; totale tonn. 810.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 89; uomini 902 — Carri caricati 294; scaricati 130 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Calcutta il 3-5 per Colombo — «Barbarigo» arrivata ad Ancona il 7-5 da Venezia — «Birmania» arrivata a Calcutta il 21-4 da Aden — «Caboto» partito da Amburgo il 7-5 per Cardiff — «Cortellazzo» partita da Cardiff il 6-5 per Trieste — «Lepanto» arrivato a Marmagoa il 4-5 da Bombay — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Marin Sanudo» arrivata a Calcutta il 27-4 da Madras — «Volpi» arrivata ad Aden il 2-5 da Massaua.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 7)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	754.1	½ cop.	19	—
Fiume	753.4	cop.	15	19; 16
Pola	752 3	½ cop.	16	18; 12
Trieste	752.8	cop.	18	—; —
Gorizia	753,2	cop.	16	20; 14
Udine	753.3	cop.	15	19; 14
Treviso	752.7	½ cop.	17	21; 12
Belluno	753.1	cop.	13	16; 10
Padova	752,2	½ cop.	17	22; 11
Rovigo	752,7	½ cop.	19	20; 13
Vicenza	751.7	cop.	17	20; 13
Bolzano	751.3	piov.	15	16; 11
Trento	752 0	cop.	14	15; 10
Venezia	752.6	cop.	16	18; 13

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 6; Trieste 1; Gorizia 1; Udine 1; Treviso gocce; Belluno 15; Padova 1; Vicenza gocce; Bolzano 1; Trento 12; Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.50; tramonta alle ore 19.23; Luna leva alle ore 5.50; tramonta alle ore 22.45; Luna nuova il 5; Primo quarto il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 17.10. Alte ore 12.40 e 23.0. — Ieri 7, alle ore 8 il Po era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; il Gorzone era in morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 8: L'Europa è ancora sede di una vasta area ciclonica con centro a 749 mm. sulla Germania: il tempo quindi non accenna a ristabilirsi: va però segnalato un promontorio di alta pressione che tende ad avanzare dall'Atlantico sull'Europa Centrale e potrà portare dei rischiaramenti.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fiuviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

L'assistenza mutualistica per gli operai dell'industria

ROMA, 7

Il *Lavoro fascista* informa che nei primi tre mesi dell'anno, accanto all'operosa attività contrattuale, i Sindacati fascisti dell'industria si sono preoccupati di estendere a favore degli operai occupati nelle grandi fabbriche l'assistenza mutualistica. Con questa forma di assistenza prevista dai canoni della Carta del Lavoro ben 2500 operai occupati in tredici fabbriche sono stati assicurati contro le malattie. Con questa nuova formazione di assistenza tutta fascista, si è venuti ad assicurare all'operaio in modo assoluto ogni cura nel vasto campo sanitario con tutte le molteplici specialità. Accanto alla cura per i giorni di malattia, gli iscritti verranno sussidiati in misura pari al 50 per cento della paga giornaliera.

Ladro colto in flagrante che spara tre revolverate

VARAZZE, 7

Durante lo svolgersi della festa di Santa Caterina, la notte scorsa un individuo si è introdotto in una villa abitata dal dott. Luigi Amoretti. Costui, che era già coricato, sentendo continui rumori, si è alzato ma uscito di camera ed entrato nello studio, vi ha trovato un individuo che alle sue intimazioni, per paura di essere riconosciuto, gli ha sparato contro tre colpi di rivoltella, che fortunatamente non lo hanno colpito.

L'Amoretti si è chiuso allora in camera e da una finestra ha dato l'allarme, mentre il giovane delinquente si dava a precipitosa fuga.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì n. s. AIUOLA i seguenti:

Signore: Cesarina Casellotti, Vittoria Florian, Giustina Scutari, Angelina Nardin, Claudia Funes, Stella Vianello, Maja Querini, Alaide Segrè, Gina Veronese, Anna Pinzoni, Elisa Moda, Ida Gualdo, Clotilde Genova Gai, Carolina Dalle Pezze, Lucia Cisotti, Maria Colombo, Fea Bibano, Emma Donadon, Rosina Tessarotto, Maria Gal, Malvina Pitter Michieletto, Vittoria Fagarazzi Maria Gera, Gina Rossi, Fanny Pizzini, Maria Pia Coccon, Giannina Ballarin, Lucia Munaretto, Linda D'Este da Burano, Gina Momo, Liliana Fulgenzi, Antonietta Molà, Adriana Barnabò da Domegge, Francesca Giacomelli da Domegge, Gina Graziottin, Elena Muzzati da Percotto, Maria Caffoncello da Treviso, Teresina Casanova, Nereide Toniato Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Luisa Vianello da Chioggia, Maria Lardera.

Signori: Eliseo Cimitan, Luigi Carnelutti, Gino Rosada, Romeo Del Bianco, Giulio Pasetti Bombardella Gino Longega da Vittorio Veneto, Giorgio Tazzariol, Mariano Manganoni, Leonida Pilla, Rag. Cesare Ortolani, dott. Mario Galli, Ernesto Volpi, Eugenio Duse, Antonio Cabutto da Savona, Renato Pes, Emiliano Barbaro, Carlo Vendramin, Uccio Morandi, Luigi Pinon, Sergio Ravà, Adriano Karlysecky, Attilio Zennaro, Benvenuto Platea, Giuseppe Millosevich, Duilio Capitanio, Francesco Casiglieri, Francesco Meneghel, Eugenio Alzetta, Lorenzo Citran, Emilietto Citran, Giuseppe Bigaglia.

La sorte ha favorito: Alaide Segrè, Maria Lardera, Emilietto Citran, Luigi Carnelutti.

Estrazione del Lotto 7 Maggio

VENEZIA	73	29	67	45	55
BARI	27	33	87	67	68
FIRENZE	63	7	72	80	84
MILANO	82	7	85	16	47
NAPOLI	48	51	32	9	53
PALERMO	60	27	79	44	33
ROMA	1	73	44	51	3
TORINO	86	87	70	66	56

Delegazione Veneta Gioco Bocce

Comunicato ufficiale n. 8 del 6 maggio 1932 X.

Nuove affiliazioni: Previa ratifica dell'on. Direttorio Centrale si accettano le affiliazioni alle F.I.G.B. delle seguenti Società: Provincia di Venezia: Dopolavoro Comunale di Dolo; Provincia di Padova: Gruppo Bocciofilo «Mario Lapi» Padova; Id. Gruppo Bocciofilo «Giovanni Monti» Padova.

Rinnovo affiliazioni: Hanno rinnovato l'affiliazione le seguenti Società: Gruppo Bocciofilo Vittorio de Zuane, Noventa Padovana; Gruppo Bocciofilo Dopolavoro «Viscosa» Padova; Gruppo Bocciofilo «Italo Tinazzi» Padova; Gruppo Bocciofilo «Angelo Boscolo Bragadin» Padova.

Risultati gare: Venezia: Gran Premio d'apertura: Visto il rapporto arbitrale del commissario di gara si omologa nel suo risultato la gara emarginata indetta ed organizzata dalla Società Bocciofila «Annibale Foscari» di Lido: 1. Piazza Luigi, della «Farinacci; 2. Zavan Antonio della «Luigi Passoni»; 3. Gambin Vittorio della «Passoni»; 4. Benetollo Roberto della «Farinacci»; 5. 6. pari merito Falconaro Carlo e Morassutti Attilio della Passoni; 7. Pusiol Alessandro della «Farinacci» 8. Casamassima Lucio della «Foscari». Il premio di Rappresentanza è stato assegnato alla «Luigi Passoni»

Chirignago-Venezia: Campionato I. Categoria. Visto il rapporto arbitrale del Direttore tecnico di campo si omologa la gara a margine organizzata dalla «Chirignaghese»: 1. Quinto Giuseppe della «Roberto Farinacci» Venezia; 2. Impronti Emilio della «Roberto Farinacci»; 3. Brotto Angelo della «Annibale Foscari» Lido; 4. Rigolo Vittorio della «Vigonovese» Vigonovo. La classifica valida per i premi di rappresentanza è la seguente: 1. Farinacci punti 7; 2. Foscari punti 2; 3. Vigonovo p. uno.

Elogio: L'on. Direzione Generale dell'O.N.D. Commissione Centrale Sportiva ha inviato a questa Delegazione un vivo elogio per l'attività svolta sia nel campo organizzativo che di propaganda. Mi è gradito estendere tale meritato elogio alle dipendenti Direzioni Tecniche Provinciali e a tutte le presidenze delle Società aderenti che con passione esplicano la loro opera attiva collaborando nella ascesa del fiorente Sport Bocciofilo Veneto.

Campionati Nazionali. — Si rammenta che entro maggio ogni provincia deve aver fatto disputare i Campionati Provinciali per la partecipazione ai campionati nazionali che avranno luogo a Genova nella prima quindicina di Giugno p. v. Detti campionati come da disposizione recentemente ricevuta, devono svolgersi come da seguente programma:

Campionato provinciale di 1. categoria individuale, a coppie, a serie Campionato provinciale di 2. categoria individuale a coppie, a terne; id. di 3.a categ. individuale a coppie, a terne.

Il Delegato Regionale: **Carlo Pinotti.**

Concorso fra insegnanti per un opuscolo di propaganda assicurativa

Il Comitato Veneto per la Propaganda delle Assicurazioni Popolari sta svolgendo il suo programma di azione inteso a sempre maggiormente incrementare la diffusione di ogni classe sociale dell'idea della Previdenza assicurativa, ha bandito in questi giorni un concorso a premi fra gli Insegnanti medi della Regione per la compilazione di un opuscolo di propaganda di tali assicurazioni adatto per gli alunni degli Stituti medi.

I lavori dovranno possedere requisiti di chiarezza, di sobrietà, di interesse e completezza di dati e dovranno essere presentati alla Segreteria del Comitato Veneto (Calle Goldoni 4535 A S. Luca) entro il 71 agosto p. v.

L'esame verrà fatto da una giuria composta del Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, del R. Provv. agli Studi Comm. Renda e dal Segretario del Comitato d.r Antenore Marini.

Entro il mese di ottobre 1932 verrà provveduto all'assegnazione dei seguenti premi: al 1. classificato L. 1.500; al 2. 1000; al 3. 500.

Si prevede che numerosi insegnanti contribuiranno al felice esito di questa iniziativa che va incondizionatamente lodata per il suo contenuto ed il suo fine altamente morale ed educativo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

SMARRIMENTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MILLE LIRE DI MANCIA chi riporterà Cavalli Calle Falier 2906 una grande borsetta pelle nera chiusura automatica metallo argentato contenente danaro, oggetti valore, documenti, dimenticata momento arrivo in uno scompartimento prima classe treno diretto 195 giungente Venezia ore 23.28 4 Maggio.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO 4 vani, cucina, comodità, affittasi 260. SS. Giovanni Paolo 6367 ore 13-15.

AFFITTASI vasti magazzini, ariosi, soleggiati - Rio Terrà Nomboli 2768. Rivolgersi portinaia palazzo Tiepoletto 2774.

AFFITTASI vasto, centrale, signorile, primo piano, ingresso solo, grande terrazza, corte, magazzino, termo, bagno. Scrivere: Bonvecchiato, vedi sopra.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI centrale nuovo, 5 stanze, cucina, bagno, termo, parchetti, ingresso solo. Scrivere: Bonvecchiato, San Gregorio 216.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI SOLIVA; due appartamentini, negozio, anche separatamente. Fondamenta Minotto 163, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MOENA Dolomiti, Stazione climatica, soggiorno Alberghi, appartamenti. Informa Pro Loco.

PER LE SPIAGGIE! Offresi parure borse e parasoli e soli parasoli di due tipi: «Standard - Battaglia» e «Standard extra lusso». Lavorazione accuratissima in tinte moderne, svariatissime. Concedesi la esclusività dell'articolo ogni spiaggia conforme ordinazione. Onde raggiungere prezzo assoluta convenienza eliminasi spese e vendesi per contanti. Scrivere H. Hofmann, Trieste, D'Azeglio 22.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent 30 per parola min L. 3.—)

PERSONA praticissima ramo spedizioni internazionali affiderebbesi rappresentanza Venezia. Scrivere: Cassetta 14462, Unione Pubblicità Trieste.

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanze ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi, Vittorio Panero. Oneglia.

CERCANSI ovunque provetti produttori pubblicità per importante orario ferroviario. Occorrono serie referenze. Scrivere Unione Pubblicità, Firenze, Cassetta 12?4 B.

CERCANSI ovunque persone introdotte per vendita brevettato fornello gaz benzina indispensabile famiglie largo guadagno assicuravi J Alfandary, Broletto 20 Milano.

FABBRICHE coperte telerie cercano attivi rappresentanti introdotti ospedali, manicomi, collegi, opere pie, disposti anche curare collocamento uniformi Balilla presso Scuole. Scrivere indicando referenze. Benvenuti Viale Margherita 9, Firenze.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

IMPORTANTE Casa cerca rappresentanti provinciali Veneto ed Emilia già provati venditori bilancie automatiche preferisconsi muniti auto. Referenze presso Cassetta II D Unione Pubblicità, Venezia.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini. Croce Rosse, 6 Milano.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 205.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate, Giuliani, Corso 12, Firenze.

RAPPRESENTANTI - Nota Società Anonima olii minerali lubrificanti cerca ottimi rappresentanti locali con deposito per ciascuna delle seguenti località: Belluno, Conegliano, Portogruaro, Udine, Tolmezzo, Cervignano. Indispensabile conoscenza ramo, referenze ineccepibili, garanzia. Indirizzare offerte. Bongioanni, Via Friuli 88, Milano.

RAPPRESENTANTE Fiat di importante città Veneto proprietario stabile Garages officina magazzino per sviluppo vendita nuova vettura «Balilla» cerca da privato lire cinquantamila circa massima garanzia. Cassetta 5 D Unione Pubblicità, Venezia.

SALDATRICI elettriche «Soag» a punto, giunto, arco, speciali per tubi offre «Il Progresso Indutriale» Milano, Via Stresa 6.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

BOMBONIERA lire 6.50, cestino 65. servizio tavola 125, toilette 265, stilografica 36. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

LIQUIDASI stabilimento maglieria macchine Dubied filati, maglie ventilatori, scaffali, casse, tavoli. Omodei, Azario, 7, Novara.

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

ARREDAMENTO scuderia gran lusso cinque poste un box mangiatoie marmo, mai usata vendesi. Immobili Sampierdarenesi. Casella Postale 114 Genova, Sampierdarena.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

DENTATRICE Reinecker ingranaggi conici sino 480; alesatrice Wetzel mandrino 105 spostabile verticalmente, piallatrice 3000 x 1300 pesante, due utensili, usate, grande occasione. Corso Porta Nuova 19 Milano.

FRANCOBOLLI antichi cerco - Annulli - Scrivere: libretto ferroviario 31854, Posta, Venezia.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129 Milano.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

IMPIEGATI, studenti, guadagnerete facilmente collocando utili, divertenti, collezioni libri, piccole rate mensili; massima serietà. Scrivere referenzando: Casella 10 Unione Pubblicità, Roma.

ANNO CXC N. 130 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 9 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Numeri 3-08 e 3-51
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. seriali) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I diritti dell'Italia

Nel suo discorso di mercoledì alla Camera sulla politica estera del Governo fascista, l'on. Grandi ha voluto deliberatamente lasciar da parte i problemi più spinosi e centrali dell'attuale grave momento internazionale; perciò si è limitato ad una riaffermazione della continuità coerente sulla politica italiana che ha avuto la sua recente e sintetica enunciazione nell'ordine del giorno del Gran Consiglio. Egli non ha voluto infierire contro quei metodi e quelle ambiguità che stanno portando la civiltà presente verso un fallimento progressivo dei suoi valori non soltanto economici. Dei nuovi negoziati si approssimano ed è opportuno attendere pazientemente per qualche mese; anche se le speranze siano tutt'altro che rosee.

Riparazioni, debiti, disarmo, esclusivismi economici, gli anelli della fatale catena che è ai piedi dei Popoli, dovranno pur essere spezzati perchè è assurdo pensare che alla fine l'umanità non trovi le energie necessarie per uscire dal marasma; per l'Italia, ha ripetuto il Ministro, non esistono difficoltà insormontabili e se gli altri Stati dimostrassero di possedere quel senso di responsabilità dall'on. Grandi felicemente definito «civismo internazionale» che anima il Regime fascista, lo indirizzo verso la ripresa sarebbe già stato dato. Aspettiamo questa ultima prova in cui è da augurarsi che, finalmente, sotto la spinta di necessità improrogabili gli uomini di Stato concretino quella «visione intuitiva della soluzione» che hanno le masse.

Così pure non può essere informata ad eccessivo ottimismo la situazione in Estremo Oriente che ogni giorno riserva delle sorprese e dove le forze in contrasto non si sono affatto chiarite nei loro obbiettivi e nei loro atteggiamenti. L'Italia che è presente non può che esprimere il desiderio di una conciliazione fra gli antagonisti in modo che il ritmo della vita batta normalmente in una zona che con l'immensità dei suoi bisogni potrebbe forse costituire in chiave di volta nello slancio dei traffici.

Altra questione che ristagna è quella della così detta sistemazione danubiana e non perchè sia stato passata agli archivi un progetto miracolista e tendenzioso e un tempo quale era quello di Tardieu, ma perchè frattanto in singoli Stati non hanno seguito la via che l'Italia ha da un anno indicato, degli accordi particolari coi Paesi danubiani. Se su tale ordine di problemi immanenti l'esposizione del Ministro doveva rilevare, e non davvero per colpa dell'Italia, la sterilità dei risultati, altri orizzonti, sono apparsi in cui le promesse del domani ispirano maggiore fiducia. L'Italia per la sua posizione geografica e per la sua storia non deve essere considerata soltanto unità del continente europeo: il suo respiro è mediterraneo e altri mari, altri continenti si parano dinanzi ai suoi sguardi, non lontano miraggio ma viva realtà, piene di vita e di avvenire. Quando si dice che l'Italia è la prima grande Potenza con cui l'Africa e l'Oriente stabiliscono o vengono a contatto muovendo verso occidente, non si ripete una frase retorica ma si afferma una condizione insopprimibile di fatto che assegna al nostro Popolo, una funzione assolta già nella storia remota ma oggi ridotta a iniziative frammentarie e embrionali.

L'Italia è in Europa e nell'Europa vuol restare con tutti i diritti e con tutte le responsabilità connesse alla partecipazione attiva, alle vicende varie, tumultuose e spesso gloriose del vecchio continente. Ma dall'Europa essa è proiettata verso le sponde africane ed asiatiche di cui prima avverte le necessità, i sentimenti, le aspirazioni; un tale possesso privilegiato è il segreto della nostra libertà di movimento, di cui sarebbe stolto non tentare di approfittare proprio ora che l'Europa e l'Occidente in genere sono attraversati da una crisi spaventosa di depressione morale e materiale. Noi dobbiamo avere una politica in Oriente abbastanza elastica nei metodi come conviene nelle relazioni con quei Popoli, ma costante nei fini. Noi soprattutto dobbiamo valerci di quella inferiorità che abbiamo, rispetto ad imperi colossali, cioè delle mani nette, per sollevare il nostro prestigio. Per quante riserve si possano fare, è innegabile che il processo più o meno arduo del vicino Oriente marcia verso forme di indipendenza sempre più complete. La nostra inferiorità del passato e del presente si muterà in una superiorità morale che non mancherà di avere i suoi riflessi politici ed economici.

Dopo aver letto il discorso del Ministro Grandi abbiamo tratto la convinzione che questa politica orientale non solo esiste ma sta già cando i suoi frutti. Dalla prospiciente Albania fino alle lontane coste della penisola arabica non c'è di discontinuità di amicizie e di simpatie. L'alleanza col piccolo regno di Zog, che gode di un periodo di pace quale non conobbe mai nel passato, si va rinsaldando in tangibili risultati di reciproco interesse, salda e rinsaldata. Più oltre ci rallegra che Grecia e Bulgaria riescano una buona volta a sistemare le loro controversie, i nostri rapporti con Sofia ed Atene sono cordialissimi e non tralasceremo alcuna occasione di mostrare a quegli Stati che la nostra amicizia ed il nostro appoggio costituiscono dei vantaggi non trascurabili. La «Locarno Egea», questo capolavoro della diplomazia italiana, a differenza dell'altra Locarno maggiore è pienamente efficiente come se ne è avuta la prova nella sistemazione delle acque territoriali di Castelrosso per cui non c'è stato bisogno nemmeno di ricorrere ad una Corte arbitrale.

Gli applausi con cui la Camera ha sottolineato la prossima visita a Roma del Capo del Governo turco, Ismet pascià, e dell'intelligente suo collaboratore il Ministro degli Esteri Tewfick Ruschdi bey, indicano le simpatie dell'Italia verso la Repubblica di Kemal pascià, con cui vi sono tante concordanze di interessi.

Proseguendo, abbiamo la vasta zona araba dei mandati, in cui uno, l'Irak, sta per assurgere alla dignità della indipendenza. Quando il trapasso fu discusso a Ginevra, il Governo italiano volle mettere bene in chiaro alcuni punti di un procedimento così originale nella storia. Ma ciò senza la minima intenzione di ostacolare le giuste ambizioni del regno di Feysal. Tanto è vero che oggi, definite alcune questioni, siamo i primi a salutare l'Irak Stato sovrano, auspicando che al più presto anche la Siria e la Palestina, le cui popolazioni sono per lo meno altrettanto civili e capaci di quella mesopotamica, possano godere di un regime di assoluta indipendenza.

Per finire questo rapido quadro di intese, l'unico territorio che costituiva una interruzione di relazioni cordiali, l'Hegiaz, dopo che ha regolato le sue divergenze con lo Yemen da tempo legato a noi da un trattato, è entrato in normali rapporti diplomatici col nostro Paese.

L'Italia non ha da temere dal risveglio delle Nazioni asiatiche: anzi così si accelererà il raggiungimento di un migliore equilibrio di forze in un continente in cui non possediamo nulla e nello stesso tempo, esauriti i privilegi politici, spetterà naturalmente alla nostra penisola il compito di smistamento e di collegamento fra la Europa e l'Asia.

Ma vi è un altro continente a cui dobbiamo rivolgere lo sguardo con la coscienza di non commettere alcuna ingiustizia, e di non essere contro i tempi, l'Africa. Purtroppo una piccola parte dell'Africa è un campo di sfruttamento diretto da parte della prolifica e attiva razza italiana. Uno degli errori capitali di Versailles va riparato e, comunque volgano gli eventi la storia dirà che l'aver negato possibilità di espansione pacifica e laboriosa al popolo italiano fu grave colpa. Il mondo, se non vuole precipitare, se vuole rinnovarsi in una gara feconda e non in urti catastrofici, deve riconoscere questo diritto: il diritto a un posto al sole per i Popoli che lo meritano, il popolo italiano è fra questi in prima linea.

Entusiasmo nella quarta giornata

dei raduni fascisti di propaganda

ROMA, 8. — Oggi si è svolta la quarta giornata di propaganda indetta dal Segretario del Partito nei grandi e piccoli centri di 34 provincie designate. Ai 500 raduni ché un carattere particolarmente popolare era dato dalla partecipazione di folte masse di lavoratori e di agricoltori, gli oratori incaricati dal Partito hanno parlato dell'opera del Fascismo diretta sempre a maggiormente potenziare tutte le attività della Nazione, nonchè delle grandiose conquiste politiche sociali ed economiche realizzate dal Regime che hanno contribuito ad attenuare le conseguenze della crisi e ad assicurare ai lavoratori tranquillità e benessere.

Le parole degli oratori hanno provocato entusiastiche dimostrazioni di consenso ed imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Imponenti dimostrazioni nella Provincia di Venezia

La seconda giornata dei raduni popolari di propaganda in Provincia di Venezia ha suscitato il più caloroso entusiasmo nei numerosi centri ove si sono svolti, nei quali grande numero di lavoratori e di contadini accorsi in immensa folla gli abitanti — nella massima parte lavoratori — dei paesi vicini a quelli designati e relative frazioni. Ovunque, nonostante la pioggia, grandi masse di popolo hanno sostato nelle piazze ad ascoltare le parole degli oratori che dappertutto hanno suscitato calde ed imponenti dimostrazioni al Duce e al Regime.

L'avv. Guido Bortolotto ha parlato alle 10 in una vibrante parola alle popolazioni dell'estuario alle quali fu presentato dal vice-Segretario Federale avv. Vincenzo Spandri. Alle 11 a Pellestrina convennero le folle, in gran parte formate da pescatori, di S. Pietro in Volta e Portosecco. Alle 16 l'avv. Bortolotto parlava alla folla degli ortolani di Cavallino, S. Erasmo e Vignole, convenuti a Treporti nella Casa del Fascio. Infine alle 17.30 le dimostrazioni si rinnovavano al termine del discorso, nella sala della Scuola Asta erano convenuti anche gli abitanti di Mazzorbo e Torcello.

L'on. Maggini accompagnato e presentato dall'ing. Alberto Mazzini, ha parlato vivamente applaudito, alle 11 a Cona ov'erano convenute anche le masse rurali e operaie di Cavarzere e delle frazioni. I raduni di Campolongo e di Vigonovo sono stati invece rinviati a causa della pioggia.

Il prof. Amedeo Pelli ha tenuto ieri mattina un raduno popolare a Pianiga ove, nonostante il maltempo che imperversava, numerosi erano convenuti i cittadini da ogni frazione del Comune e dai paesi vicini. Erano presenti il Podestà e il Segretario del Fascio di Dolo, signori dott. Dal Prà e Angelo Borella, il Podestà e Segretario politico di Pianiga che con succinte appropriate parole, presentò l'oratore e disse dello scopo della riunione.

Nel pomeriggio invece il prof. Pelli, sempre accompagnato da co. Paolo Foscari incaricato dalla Federazione Provinciale Fascista, tenne due altri raduni a S. Maria di Sala e a Noale. A S. Maria di Sala, dal balcone della sede comunale, l'oratore intrattenne parecchie centinaia di intervenuti i quali, nonostante la pioggia scrosciasse abbondante, seguirono attentamente il suo dire e accolsero con vivi applausi le parole dette. Erano presenti il podestà rag. Ferracini — che pure ebbe a presentare l'oratore dandogli a sua volta il benvenuto — il Segretario politico Coi, il Podestà di Salzano Bottacin, il Segretario del Fascio di Mirano Bonuaccio, il consultore Benedetto, il dott. cav. All Belato e altre autorità e notabilità del paese e dintorni.

A Noale il raduno fu tenuto sotto l'ampio porticato del palazzo Comunale, completamente stipato di uditori molti dei quali erano fuori sia per costretti di sostare in piazza e nelle strade attigue, e benchè pure qui l'acqua cadesse abbondante e a tratti soffiasse un vento violento, tutti seguirono con grandissima attenzione la parola benefica. Erano presenti il Segretario politico di quel Fascio di combattimento sig. Trevisan e il vice Commissario prefettizio ing. Paliuan che scusò l'assenza del commissario avv. Prandstaller chiamato per la giornata a Venezia.

Ovunque il prof. Pelli con parola facile piana e sobria parlò all'uditorio popolare su molteplici argomenti di attualità; della rinascita morale e materiale della Patria per opera del Fascismo, sullo scopo e i benefici delle leggi organizzazioni e previdenze sociali, dei doveri e necessità della disciplina, mostrò con felice similitudine figura la Patria a una famiglia ove soltanto la concordia può apportarne il benessere e ove il capo, che più di ogni altro membro ne conosce i bisogni e le possibilità, ha il diritto e il dovere di essere obbedito e seguito più che mai nei momenti difficili. Numerosi furono gli applausi che l'oratore si ebbe alla fine di ogni raduno e pure durante il suo dire.

L'on. Cervi, che era accompagnato dal dott. Guido Giacomini, ha svolto la sua laboriosa giornata in una zona più prossima alla città. Il primo raduno, quello delle 11 del mattino, ha avuto luogo a Spinea dinanzi alla folla convenuta, oltre che dalla sede, da Chirignago e Zelarino; il secondo, alle 16, si è svolto a Favaro Veneto ove convenne un'imponente folla anche da Mestre; invece quello delle 17.30 a S. Michele del Quarto ove dovevano convenire le popolazioni di Marcon e Meolo non ha avuto luogo a causa delle violenze del maltempo.

Causa la forzata assenza del Senatore Gatti sono stati invece rinviati i raduni di Grisolera, Musile di Piave e Fossalta di Piave.

In Provincia di Padova

PADOVA, 8 — Alle ore 9 il sen. Carlo Bonardi ha parlato allo Stadio Comunale ad una folla di operai che erano stati appositamente raccolti per la consegna di una pergamena e una medaglia d'argento a tre operai che da venticinque anni servono la ditta.

In Piazza Cavour alle 9.30 ha parlato alle camicie nere l'on. Mezzomo Il senatore Pietro Lissia, mentre in Piazza Cavour, alle 11 l'on. Fabrici ha parlato al popolo. Il sen. Carlo Bonardi alle 11 si è recato a Loreggia, dove ha tenuto un raduno di propaganda. Alle 9.30 l'on. Fabrici aveva parlato a Maserà; mentre alle 10, l'on. Caccese ha parlato alle 10 a Campagnola; alle 11.30 a Codevigo e alle 16 a Pontelongo.

A Battaglia ha parlato l'on. Gino Maffei. A Urbana, Santa Margherita e Castelbaldo la camicia nera ha parlato il camerata Passeretti. Altri raduni sono stati tenuti in varie località con oratori inviati dalla Federazione Fascista.

In Provincia di Bolzano

BELLUNO, 8 — Oggi hanno avuto luogo in tutta la Provincia i raduni fascisti, indetti dal Segretario del Partito in obbligo al programma di propaganda popolare stabilito per l'Anno X. Gli oratori fascisti scelti fra gli esponenti di maggior rilievo nelle file delle Gerarchie del Partito sono stati i seguenti: Bolzano: on. Spiridione, che ha parlato in Piazza del Grano con. Edoardo Brescie, a Oltrisarco, a Laives e a Bressanone il sig. Baccari Gaetano, a Merano ha parlato l'on. Edoardo Brescin ed a Fortezza lo on. Spiridione Caprice.

Gli oratori hanno parlato davanti a numerosissimo pubblico, formato da tutti i ceti della popolazione, esponendo con parole facili e piane, sia nella forma, sia nella sostanza, l'energica lotta intrapresa contro gli effetti deleterii della crisi, che attraversa il mondo, dimostrando come solo nella fidente disciplina nella fervida collaborazione all'azione del Governo Nazionale si possano riscontrare gli elementi della nostra rinascita economica. Dappertutto gli oratori sono stati applauditissimi.

La ribellione in Manciuria

Aumentata attività delle truppe comandate dal Maresciallo Ciang Liau

LONDRA, 8 - L'agitazione dei ribelli in Manciuria non accenna a diminuire. Da tutte le parti della vasta regione giungono notizie di assalti alle stazioni ferroviarie, alle linee ferroviarie, ai ponti, da parte delle truppe irregolari. Nei circoli militari giapponesi si pensa che l'opera distruttiva dei ribelli, diretta particolarmente contro i punti vitali, è troppo intelligente per essere compiuta da bande disorganizzate. Si fa sempre più strada il sospetto che fra i ribelli e gli irregolari agiscano gli agenti segreti sovietici.

Le ultime notizie giunte da Harbin segnalano l'aumentata attività delle truppe ribelli comandate dal Maresciallo Ciang Sue Liang, l'ex - governatore della Manciuria. Il ridestarsi improvviso dell'ardore bellicoso di questo maresciallo e i nuovi mezzi di offesa di cui egli dispone, sono parsi molto sospetti. Si dice che, come il generale Ma si è messo al servizio del nuovo Governo mancese così il maresciallo Ciang Sue Liang si sia messo al servizio di qualcuno che ha interesse a suscitare torbidi in Manciuria. Qualche migliaio di irregolari e di banditi, facenti parte dell'esercito di questo generale, è riuscito ad impadronirsi dell'arsenale di Kowpangtze, a cento miglia a sud ovest da Mukden, sulla linea ferroviaria di Pechino. Le armi e le munizioni che erano nell'arsenale sono state asportate dai banditi.

Il gen. Hirose, che comanda la decima divisione giapponese che ha l'incarico della sorveglianza della Manciuria del Nord, ha iniziato la campagna contro le truppe irregolari. Il generale ha dichiarato che per le condizioni particolari del terreno la lotta durerà per mesi ancora, ma che nel prossimo autunno egli spera di riuscire a cacciare o a sottomettere tutti i ribelli, in modo di portare la regione nuovamente affidata al suo controllo.

Oggi è stato firmato, a Chang Chun, un contratto per un prestito di venti milioni di yens a nome del Governo mancese. Il prestito sarà concesso dalle banche giapponesi Mitsui e Mitsubishi, all'interesse del 5 per cento, e sarà rimborsato in dieci annualità. A garanzia il Governo mancese ha offerto le migliori e più sicure fonti di reddito dello Stato; esse saranno precisate in un secondo momento.

A Stoccolma è iniziato il processo contro i quattro complici di Kreuger

BERLINO, 8 - E' incominciato ieri a Stoccolma il processo contro i quattro aiutanti e complici di Kreuger, Lange, Holm, Huldt e Wendler, tratti in arresto appena i revisori dei conti della Garanta scoprirono le irregolarità della Kreuger and Toll scoprirono le ingenti falsificazioni dei bilanci. I 4 sono accusati di aver aiutato il Kreuger nelle sue numerose truffe.

Il primo ad essere interrogato è stato l'Holm, accusato di aver segnato all'attivo nei bilanci della Società Garanta, fiduciaria olandese e del Consorzio Kreuger, la somma di 36 milioni e mezzo di fiorini olandesi che dovevano esistere in un deposito d'una Banca di Danzica. Ora è stato assodato che questa Banca, nel tempo in cui l'Holm preparava i bilanci della «Garanta» non era stata ancora fondata. L'interrogatorio è stato brevissimo e il dibattito è stato quindi aggiornato al 20 Maggio.

Motociclista schiacciato da un camion

FIRENZE 8 - Di una grave disgrazia è rimasto vittima l'ing. Roberto Antonelli, nato a Rivarolo e dimorante nella nostra città. Egli transitava, in motocicletta, lungo via Nazionale, allorchè, all'angolo di via 27 aprile si vide a ridosso a un autobus delle tramvie fiorentine. L'Antonelli, mentre cercava di oltrepassare l'autobus, veniva a trovarsi davanti un camion, carico di pietre e, per evitare di andarvi a sbattere contro, sterzava bruscamente. Senonchè la macchina slittava ed il disgraziato cadeva a terra, andando a finire sotto le ruote posteriori del pesante camions, prima che il conducente potesse fermare l'autoveicolo. La morte dell'Antonelli fu pressochè istantanea.

Il conducente del camion, certo Alfredo Ugnelli, di anni 22, dopo un breve interrogatorio veniva rilasciato, in quanto è stata provata la sua irresponsabilità nel tragico incidente.

Un' opera gigantesca inutilizzata

Sospeso il traffico sul "ferrocarril transandino,,

si ritornerà alle mulattiere per attraversare le Ande?

BUENOS AYRES, maggio. — Il treno internazionale che tre volte la settimana partiva da Buenos Aires, tre volte da Santiago del Cile, e in 39 ore metteva in comunicazione le due capitali, separate da 1437 chilometri «in linea retta», non si effettuerà più. I due grandi tronchi ferroviari: Buenos Aires- Mendoza e Santiago-Los Andes restano veramente «troncati» a Mendoza e Los Andes, perchè è stata decisa la cessazione del servizio del «Ferrocarril Trasandino» che raccordava le due grandi linee, mettendo in diretta e abbastanza rapida comunicazione due oceani, l'Atlantico e il Pacifico. Il servizio è sospeso già da qualche tempo. Le autorità dell'Argentina e del Cile, hanno bloccato i rispettivi sbocchi della galleria di Caracoles che taglia la frontiera tra i due paesi.

La linea destinata alla distruzione?

Con la sospensione della ferrovia «transandina» per autonomasia, viene a mancare una delle grandi arterie del traffico internazionale.

Il provvedimento, preso per non peggiorare una situazione già insostenibile — la gestione del «transandino» era in forte passività già da una decina di anni — minaccia invece di aggravarla. Intanto, taglia il Cile fuori dell'Europa, lo allontana di una ventina di giorni, perchè il traffico da e per quella repubblica dovrà, d'ora in avanti, effettuarsi completamente per mare, attraverso il canale di Panama.

La «Transandina» viene condannata all'inazione dopo solo poco più di un quarto di secolo.

La linea, costosissima per le difficoltà tecniche numerose e ardue incontrate per la sua costruzione, attraversa una zona montuosa fra le più accidentate e a una altezza che da 778 m. (a Mendoza) si porta rapidamente ad alta quota per rimanervi buon tratto e spingersi fino a 3188 metri (per questo la sua manutenzione risulta molto pesante) presentava una serie tale d'inconvenienti, da rendere quasi nullo il servizio per le merci europee sbarcate a Buenos Aires. In primo luogo, altissime le tariffe di trasporto, possibili da affrontare solo per certi determinati articoli, mentre per la maggior parte erano proibitivi.

Il traffico merci era quindi ridottissimo. Un nuovo inasprimento delle tariffe doganali del Cile per l'esportazione e l'importazione, rispettivamente, del bestiame, che al traffico dava un grande contingente, è stato il colpo di grazia. Di colpo, anche questa «merce» è venuta a mancare, e il traffico transcordigliereno è rimasto ridotto ai soli passeggeri. Le spese generali per l'armamento e per la vigilanza della linea, insieme con tutte le altre spese d'esercizio, hanno creato un tale squilibrio, tra le spese e le entrate, ormai non bastanti neppure più a pagare il carbone e il personale viaggiante di stazioni, da consigliare addirittura la sospensione del traffico.

Uno dei più gravi inconvenienti della ferrovia transandina era la sua instabilità per una parte dell'anno, perchè, dovendo attraversare la regione delle Ande a una altezza considerevole, è esposto nelle stagioni meno favorevoli a frequenti interruzioni causate da valanghe e da temporali di montagna. Queste interruzioni si ripetevano a ogni inverno, parecchie volte, protraendosi per varie settimane e fino per mesi, dando dei fieri colpi al servizio.

Ma la sospensione non può essere che temporanea; la linea è costata milioni e milioni di «pesos» oro e anni di studi e di fatiche. Perciò l'abbandono assoluto, anche per pochi mesi, vorrebbe dire la distruzione certa della linea, sepolta sotto le valanghe e le frane con i costosissimi lavori di protezione e pregevoli manufatti che fanno della linea stessa una meraviglia della ingegneria ferroviaria.

I danni della soppressione

Alla distruzione della linea seguirebbe, di pari passo, il deperimento e la distruzione degli edifici e di una ventina di stazioni con tutte le loro dipendenze: magazzini, ecc.

Bisogna notare, infatti, che alcuno località delle Ande, di Mendoza, sono venute via via popolandosi in grazia appunto alla ferrovia che le teneva in abbastanza rapido contatto col resto del mondo. Cessando il servizio ferroviario, quelle località torneranno allo isolamento di una volta.

Danno ingente alla impresa verrà pure dalla inutilizzazione dell'abbondante materiale di trazione e rotabile: una trentina di locomotive potentissime (si tengano presenti le forti pendenze a vincere, lo scartamento minimo e il peso dei treni), e una sessantina tra vetture e furgoni, e oltre un centinaio di vagoni per merci e trasporto bestiame, materiale tutto in perfetta efficienza e ottimo stato, che non può — per il suo scartamento — essere adibito ad altre linee della impresa che hanno uno scartamento largo.

Prima che un'impresa inglese si decida ad abbandonare capitali così ingenti bisognerà proprio che abbia trovato buone ragioni. Si dice che «iniezioni» dall'uno o dall'altro dei governi interessati, per risarcire parte delle perdite di bilancio. Poi ancora non sarebbe possibile tale decisione perchè la soppressione di quel servizio trarrebbe, come logica conseguenza un indebolimento generale del traffico della linea da Buenos Aires a Mendoza (1063) e dell'intera rete del BAP (quasi 6000 km.) che il transandino fanno convergere viaggiatori e merci.

Sospensione, quindi, più che chiusura d'esercizio Troppi interessi — d'impresa, di governi, di popoli — sono legati a quelle due centinaia, o poco più, di chilometri di ferrovia, perchè un'intesa non debba avvenire. Laggiù l'inverno è imminente: giusto il tempo necessario per mettersi d'accordo.

Al ricomparire della bella stagione, certamente le strette rotaie del «Transandino», trepidanti come al solito, daranno libero passaggio alla civiltà trionfante e fischiante e che, impaziente come sempre, non si perita a seguire le vie più malagevoli e ardue, pur di andare in fretta.

Le "gallerie da neve,,

La «Transandina», o, come lo chiamano laggiù, il «Ferrocarril Transandino», ha uno sviluppo di 255 km. di cui 176 in territorio argentino e 79 in territorio cileno. Ha uno scartamento di un solo metro, in confronto di metri 1.676 che è lo scartamento delle linee argentina e cilena che essa allaccia.

E' stato costruito ed è gestito da una compagnia inglese, quella stessa che esercitava il «Gran Oeste Argentino», poi cambiò il suo nome in quello di «Ferrocarril Buenos Aires al Pacifico», o più semplicemente BAP, quando le fu possibile, mediante appunto il «Transandino», portare i viaggiatori direttamente dall'Atlantico al grande Oceano occidentale.

La linea parte da Mendoza (Argentina) che si trova a 778 metri sul livello del mare, e, scavalcando 13 ponti e un viadotto, passando per 20 gallerie ordinarie di varia lunghezza (le più brevi), e per venti e più gallerie dette da neve, si arrampica su per le Ande, aiutata nei punti più ardui dalla cremagliera, fino a 3151 metri (Las Cuevas, estremo limite del territorio argentino), e poi scende il versante opposto della Cordigliera fino a Los Andes, a 834 metri, dove i viaggiatori cambiano di nuovo treno. Sotto la decima galleria, a partire da Mendoza, i viaggiatori, che sono alloggiati in vagoni minuscoli ma comodissimi, sono avvertiti di un suono di un campana che hanno attraversato la frontiera tra i due paesi. L'ultima stazione argentina, la quattordicesima, è Las Cuevas; la prima cilena, allo sbocco della galleria, è Caracoles.

Abbiamo parlato di «gallerie da neve»; sono gallerie strane, non scavate nel monte, ma del tutto esteriori e isolate, costruite di lamiere ondulate e a feritoie, su solida armatura, allo scopo di proteggere la linea dalle valanghe e salvarla dalla neve che non manca neppure in estate e che nella stagione invernale si accumula assai copiosa. Di queste gallerie ve ne sono alcune lunghe parecchi chilometri.

L'intera linea, che si svolge in terreno accidentatissimo d'alta montagna, offre una infinità di panorami uno più bello dell'altro.

Da Mendoza a Santiago del Cile (392 chilometri) si impiegano circa 17 ore.

Contrariamente a quanto il titolo ha fatto dire a qualche giornale, questa del «Transandino» non è la ferrovia più alta del mondo. Tale primato spetta alla peruviana Ferrovia di Oroya o Ferrovia Centrale, costruita nel 1870, e che da Callao (porto di Lima) si spinge fino a Oroya, a 235 km. dal mare, e a 378 m. di altitudine.

Detta ferrovia attraversa le Ande con una galleria di cinque chilometri e a una altitudine di 4775 metri. Dalla riva del mare sale a Tirli. Dalla la città più elevata del globo (ed ecco che anche Quito, nell'Ecuador, (m. 2860), perde il suo primato) superando tale dislivello in un percorso di 162 chilometri, con una pendenza media, quindi, del 29.4 per mille. La linea — lo citiamo a titolo di curiosità — passa per 67 gallerie, 65 viadotti e 17 regresso, costruiti per consentire al treno di superare le maggiori pendenze. Di questi «regressi» ce n'è uno anche nel «Transandino», prima di arrivare alla stazione di Zanjon Amarillo.

Del resto, ferrovie più alte della «Transandina» sono — oltre la Callao-Oroya — la Arequipa-Puno (m. 4580); la Uncia Machamarca (metri 4408); la Arica Paz, che toccano tutte altitudini superiori ai 4000 metri. E sono tutte sulle Ande.

Un regresso inconcepibile

Oltre il «Transandino» per Uspallata e Los Andes, l'Argentina ha in progetto due altri raccordi col Cile: il «Transandino» per Antuco (nelle vicinanze del vulcano omonimo che recentemente ha fatto parlare di sè perchè risvegliatosi di cattivo umore), che unirà Talcahuano (Cile) con Bahia Blanca (Argentina), e il Transandino per San Martin, che unirà Valdivia con Bahia Blanca.

Del primo è in esercizio il tratto da Monte Aguilà fino Cholpuan (76 km.) al confine cileno: resta da prolungare il tronco fino alle linee argentine. Del secondo, funziona il tronco da Los Lagos a Riñihue (40 km.) Non si farà davvero l'allacciamento, sul versante argentino, con le linee della Repubblica del Plata.

Che si spingono già abbastanza vicine alla Cordigliera, ma debbono ancora affrontare il tratto più arduo.

Intanto si attende che la Provvidenza aiuti a portare a compimento quei bei progetti, il traffico passeggeri da e per il Cile avverrà, dall'Europa, via Panamà (in 37 giorni da Genova a Valparaiso, invece dei 18 via Buenos Aires-Transandina); e la posta dalla Repubblica Argentina (come da dichiarazione del Ministero argentino all'Unione Postale di Berna) sarà inoltrata al Cile per mezzo dei vapori che fanno il piccolo cabotaggio dei mari del Sud, attraverso lo stretto di Magellano, estate e inverno flagellato dai più arrabbiati venti dell'emisfero meridionale, deliziato dal freddo più glaciale (30-32 sotto zero), «frequentato» dalle procelle più spettacolosamente, attraversato da correnti violentissime, causa anche le forti maree, onde, alla imboccatura atlantica dello stretto, tra la bassa e l'alta marea v'ha un dislivello di ben 20 metri. Uno stretto, insomma, che non si chiama «delle tempeste», perchè il nome è stato accaparrato dal Capo di Buona Speranza, e promette una navigazione sempre movimentata, promessa che mantiene con troppa scrupolosità.

Da Buenos Aires a Valparaiso, via Magellano, facendo scalo e fermata più o meno lunga in ogni porto, un piroscafo di quelli attualmente adibiti alla linea, non impiega meno di 15 giorni, sempre che trovi tempo e mare favorevoli.

Tra l'Argentina e il Cile sono pure una trentina di valichi transandini che hanno un attivo traffico, specie durante la buona stagione. Ma è possibile che quei paesi, ormai civilissimi e abituati a un ritmo di vita accelerato, possano ritornare, per le loro comunicazioni e i loro traffici alle carreggiabili (anche se, per brevi tratti, camionabili) e alle antiche mulattiere?

Sarebbe un salto di almeno cinquant'anni indietro, un regresso inconcepibile.

La cessazione del Transandino, che sarebbe un troppo fiero colpo all'intercambio argentino-cileno, non può essere che temporanea; è una arteria troppo vitale per quei due paesi e per quei due popoli, e deve tornare a pulsare nel ritmo generale di due organismi potenti in pieno periodo di sviluppo e di floridezza.

A. A. C.

Un milione di pellegrini

al Congresso Eucaristico di Dublino

DUBLINO 8. — Oltre un milione di cattolici d'ogni parte del mondo parteciperà al Congresso Eucaristico del prossimo giugno. Sono trascorsi precisamente 1500 anni da quando San Patrizio, il Santo nazionale dell'Irlanda, si fece missionario in quell'isola; sicchè il Congresso celebrerà particolarmente l'opera del missionari irlandesi in pro del Cristianesimo e specialmente l'opera dei due Santi irlandesi che seguirono il suo esempio e sopra tutto quella di San Patrizio e Santa Colomba.

Pio XI ha espresso il proprio compiacimento per il fatto che il Congresso Eucaristico di quest'anno abbia luogo in un Paese così rigorosamente cattolico com'è l'Irlanda. Egli si farà rappresentare da un Legato, che celebrerà un solenne ufficio divino per l'apertura del Congresso, cui i fedeli saranno convocati dalle storiche campane di San Patrizio.

Il Congresso durerà dal 20 al 27 giugno. Una delle sue principali attrattive sarà data dalle feste storiche nelle quali si rappresenteranno episodi della vita di San Patrizio. Gli spettacoli si svolgeranno a Saul nel distretto di Down, nel luogo preciso dove nel V secolo il fortunato missionario San Patrizio sbarcò da una galea romana, per convertire l'ospite Irlanda al Cristianesimo. Le scene riprodotte mostreranno la giovinezza del Santo in Inghilterra, la sua prigionia presso pirati irlandesi, la sua vita di schiavo e guardiano di porci sul Monte Slievenish, la sua fuga e il suo ritorno quale missionario. Si vedrà l'incontro San Patrizio e Re Loigara, scena di speciale importanza per gli irlandesi, in quanto San Patrizio sarebbe valso in quell'occasione di un trifoglio — emblema nazionale irlandese — per dare al Re un'immagine tangibile della Santissima Trinità.

Queste solenni rappresentazioni avranno luogo sin dal 9 giugno, festa di Santa Colomba, e richiameranno indubbiamente a Saul miriadi di persone, sebbene la maggior parte dei pellegrini dobba giungere solo più tardi.

Sono già state fatte ordinazioni di interi carri ferroviari di fiori, per ordinare le vie di Dublino per il Congresso. Per l'addobbo delle vie e per l'allestimento di archi di trionfo la città ha stanziato oltre 300.000 scellini. Enorme sarà anche il consumo di ceri, giacchè durante il Congresso tutte le finestre saranno illuminate ogni sera.

Il pontificale, cui parteciperanno tutti i pellegrini, cioè più di un milione di persone, sarà celebrato nel Phoenix-Park. Con opportuno impianto di altoparlanti si provvederà a che inni e preghiere siano uditi ad un tempo in ogni più lontano angolo del parco.

Dopo la Messa i pellegrini si ordineranno in corteo: sarà una processione quale non se ne videro mai a Dublino, nè in quasi nessun altra città del mondo. La sfilata prenderà quasi trenta chilometri e durerà ore e ore. Un esercito di guide provvederà a far sì che gli stranieri trovino il proprio alloggio e occorreranno centinaia di interpreti per indicare la via ai pellegrini stranieri.

NEL CINQUANTENARIO GARIBALDINO

"Fiamme Gialle„ e "Camicie Rosse„
nella Epopea del Risorgimento

La Nazione intera — auspice il Governo Nazionale — si prepara con visibile commozione alla celebrazione del cinquantenario Garibaldino. Rivivremo la leggenda luminosa che in noi trasfonde i bagliori delle cento battaglie, riportandoci all'epoca eroica del Risorgimento.

Potremo così inebrarci del profumo che si sprigiona dallo spirito epico della leggenda; sentire nelle nostre carni lo spasimo della lotta; godere la gioia infinita della vittoria; ammirare e tenere vicino al nostro cuore la figura dell'Eroe leggendario, rivelazione tipica e guerriera della stirpe.

Balzano dalla storia immane del sacrificio italico figure titaniche di mille eroi; promessa e vaticinio alle realizzazioni superbe che la Patria ha conseguite e al rinnovato sacrificio delle giovani generazioni.

La lettura dei fasti leggendari ci riporta nell'atmosfera eroica dell'episodio che le moltitudini e gli individui hanno tenacemente vissuto, onde più bella appaia — dei nostri padri — la spontaneità della offerta.

Le «fiamme gialle» sono dell'epopea il simbolo del volontarismo più puro; la loro offerta rischiosa gli fece conoscere il tormento delle prigioni e salire i gradini dei patiboli. Corrono galoppanti verso il campo della mischia nel cieco furore della passione; elargiscono copioso il sangue sulle piazze d'Italia fra il popolo in rivolta; *ritornano silenziosamente* a vivere la oscura tregenda del loro martirio.

✱

La Guardia di Finanza entra nella storia epopeica garibaldina partecipando alla difesa della repubblica romana nel 1849, allorquando Giuseppe Garibaldi, confinato a Macerata con la sua legione di 400 uomini, conosciuta la fuga del Papa — offre la sua spada alla difesa di Roma.

I «finanzieri» che fino allora avevano partecipato a tutti i moti insurrezionali per l'indipendenza, passano al comando diretto del Duce ed il loro battaglione distaccato dalla I Brigata, viene destinato alla difesa di Monte Mario, posizione importante e dominante le comunicazioni con Viterbo e l'Alto Tevere. Il 20 Aprile, verso le ore 11, la testa delle colonne francesi è in vista dei finanzieri di Monte Mario; dopo qualche ora la battaglia infuria contro villa Pampyli e Porta Cavalleggieri.

Garibaldi attacca vigorosamente e, dopo una mischia delle più sanguinose costringe il nemico a ripiegare disordinatamente. I finanzieri partecipano alla cruenta battaglia con indomabile valore, lasciando sul terreno alcuni morti e molti feriti, tra questi la guardia Giuseppe Catterini, che, durante l'amputazione del braccio sinistro all'ospedale dei Pellegrini gridava ripetutamente: « Viva la repubblica romana!! ».

Grido che significava lo spasimo di tutti gli Italiani, protesi nel grande sforzo per la loro liberazione.

✱

Proclamato l'armistizio e fallite le trattative, il 3 Giugno, per il tradimento dei francesi vennero riprese le ostilità, accorre Garibaldi a frazionare le truppe fra porta San Pancrazio ed il Vascello, incitandole alla resistenza sino alla morte.

Il giorno 9 Garibaldi decide una sortita per la sera e vi destina, assieme ad altre truppe, 200 finanzieri con l'ordine di marciare in testa alla colonna.

L'attacco viene respinto dal fuoco che prorompe turbinoso dalle trincee francesi e buona parte della fanteria ripiega disordinatamente verso la Porta S. Pancrazio. Con incredibile valore *i finanzieri tentano una seconda volta l'assalto* e raggiungono il parapetto della parallela anteriore *sfidando con eroico disprezzo la morte* — ma sono ancora respinti dal vivacissimo fuoco dei francesi e dalla forza brutale del numero.

Si approssimava per Roma l'ora della capitolazione.

Mazzini, volle che nella Città Eterna si combattesse la suprema pugna, con la quale, egli presentiva, si sarebbe chiuso il primo tentativo fatto per l'indipendenza. Nel suo profetico spirito riteneva che il sanguinoso sforzo fatto nelle mura dell'Urbe, come un sacrificio sovra un'ara consacrata dai secoli, avrebbe meglio risposto ai futuri destini d'Italia.

Cadde così la Repubblica romana; ma Garibaldi non volle cedere; adunate in Piazza S. Pietro, le truppe volontarie e regolari, egli aveva pronunciate le celebri parole: *« Soldati! Ciò che io offro a quanti vogliono seguirmi eccolo: fame, freddo, sole. — Non paga, non caserma, non munizioni, ma avvisaglie continue, marcie forzate e fazioni alla baionetta. — Chi ama la Patria e la gloria, mi segua ».*

« *Ovunque saremo noi, ivi Roma sarà!!* » — aggiunse l'Eroe mentre s'accingeva a lasciare la città.

Molti lo seguirono verso il suo calvario eroico: fra questi, il minuscolo gruppo superstite dei finanzieri, circa settanta. — Allorquando — Garibaldi rifugiatosi nella terra della minuscola repubblica di S. Marino — rifiuta il disarmo agli austriaci e la proposta capitolazione, annunciando ai suoi fidi compagni che li scioglieva da ogni obbligo, anche allora le «fiamme gialle» vogliono seguirlo fino a Cesenatico, d'onde s'imbarcarono alla volta di Venezia.

La flottiglia è sorpresa da quattro legni della squadra austriaca; otto delle barche vennero catturate in mare, e le altre cinque, guidate da Garibaldi, riuscirono ad approdare alla Mesola.

Dopo alcuni giorni, per l'approssimarsi dei nemici egli fu costretto a trasportare la sua compagna, divorata da una febbre perniciosa, fino a Magnavacca, raggiungendo poi in battello la laguna di Comacchio ove infine fece ricoverare la sua diletta in una casa di un fattore delle Mandriole, nei pressi di S. Alberto. Qui muore la sposa dell'eroe che sempre

> la videro al cimento i Legionali
> prima all'assalto e prima all'ar-
> [rembaggio
> eroe fra eroi.

✱

Eccoci al 1859

L'inizio del compimento dei fati d'Italia.

Quaranta anni di cospirazioni, di martiri, di sconfitte e di eroismi. La causa nazionale volgeva rapidamente a risolversi mercè la rinnovata coscienza del popolo e l'azione vigorosa dello Stato del Piemonte.

Le fiamme gialle che nelle precedenti campagne avevano dimostrato il loro valore e ch'erano ritornate nelle loro brigate situate sulla riva del Po' ricevettero l'ordine di ritirarsi verso Arona e Pallanza, e quella sulla destra a Bobbio e di qui comandate nelle alture della Madonna del Monte, per prendere di fianco il nemico.

Garibaldi avanzavasi frattanto verso il Ticino e la notte del 22 Maggio muove da Castelletto con la 1. e la 2.a Compagnia del II. Reggimento ed un drappello di 40 finanzieri.

Nella stessa notte in cui Garibaldi traghettava nella sponda Lombarda, i finanzieri comandati dall'Ispettore di finanza Cordero erano piombati sull'altra sponda del lago catturandovi il piccolo presidio austriaco della Rocca di Angera.

La flottiglia nemica continuava intanto a percorrere il Lago Maggiore minacciando i paesi rivieraschi; all'alba del 27 il piroscafo Radetzg comparve nelle acque di Cannobbio, ma la popolazione di quel luogo avuto l'aiuto della Guardia di Finanza e di un vecchio cannone manovrato dal finanziere Barzano Luigi costrise gli austriaci a ritirarsi ell'opposta riva.

La sera del 9 luglio si sparse la notizia dell'armistizio, che s'era concluso dopo le grandi e sanguinose vittorie franco piemontesi di Solferino e S. Martino.

✱

Siamo alla spedizione dei Mille nel 1860.

Francesco Crispi, percorrendo di nascosto l'isola natìa, animava, dirigeva, preparava il dì dell'insurrezione.

Occorreva l'uomo: Garibaldi.

E Garibaldi, vinte le sue esitanze, navigò con i suoi argonauti alla redenzione dell'Isola.

Quando, allestita l'audace spedizione Garibaldi salpò da Quarto, nella notte del 5 maggio, con circa 1150 volontari imbarcati sul piroscafo Piemonte e Lombardo, molti finanzieri avrebbero voluto seguirlo; ma furono tutti respinti; parecchi tuttavia riuscirono ad essere accolti dopo aver deposto l'uniforme e tacendo la loro qualità.

Una guardia di finanza che era di servizio di sentinella sullo scoglio di Quarto, col cuore tremante di commozione, si presentò al generale per offrirgli i suoi vent'anni. — « No, — disse Garibaldi — tu vesti una divisa che t'impone un dovere cui non è lecito mancare. Non temere: presto verrete tutti!». Il giovane accorato dalla risposta si allontanò: ma di lì a poco riapparve senza tunica e con la camicia rossa: «Generale, ora non ho più divisa; posso venire!!». E s'imbarcò con gli altri.

Avvenuta la liberazione della Sicilia, Garibaldi marciò rapidamente verso Napoli, mentre Cavour, con inspirata audace risoluzione decideva far disoccupare al più presto le Marche e l'Umbria.

Gli eventi si succedono fatalmente, sul finire del 1865; l'orizzonte politico europeo s'era nuovamente oscurato di nubi minacciose che annunciavano prossima la tempesta.

Il Governo italiano, con la sapiente guida di Cavour, seguiva attentamente gli avvenimenti; e, allorquando il 13 Giugno 1866, la Prussia dichiarava guerra all'Austria, l'Italia decideva di risolvere con le armi la dolorosa questione veneta.

Gli italiani accolsero la notizia tanto attesa con trepidante entusiasmo, e pieni di ardore corsero numerosi a prendere servizio nelle file delle milizie volontarie. Innumerevoli «fiamme gialle» disertarono per accorrere là ove si svolgeva la grande lotta, vestendo la divisa garibaldina.

La eco della nobile e spontanea offerta commosse l'anima italiana, e allorquando si pensò di rinviare al Corpo i finanzieri disertori, Giuseppe Garibaldi, vi si oppose risolutamente esclamando: *«Ce ne vorrebbero soldati di questa stoffa»*.

Frattanto si propalava la notizia della ritirata degli austriaci verso lo Stelvio — dopo le battaglie di Bormio e Bagnivecchi — alla quale aveva largamente contribuito lo audace manipolo dei finanzieri — una cinquantina in tutto — abili e risoluti nell'inseguire e molestare il nemico.

Anche questo episodio ebbe larga risonanza in tutta Italia e venne caldamente elogiato dal Comando. Il 16 luglio, mentre il nemico riprendeva improvvisamente l'offensiva attaccando i nostri avamposti alla IV. Galleria dello Stelvio, il comando mandava immediatamente a rafforzare il posto di Clandatura — la chiave strategica delle nostre posizioni — una compagnia di volontari e quella dei finanzieri dei quali aveva potuto apprezzare il loro valore.

E quei prodi si mostrarono degni della fiducia in loro riposta.

✱

Il Generale Garibaldi, sempre fermo nel suo desiderio di liberare Roma, nel 1867 si accingeva a ritentare l'impresa.

Nella Città Eterna frattanto si cospirava e pochi animosi — fra questi alcuni finanzieri — si preparavano a tentare una rivoluzione interna nell'ora della riscossa; ma furono scoperti e incarcerati.

Garibaldi, deciso all'arduo tentativo, non si perdette d'animo. Il nome di Roma accendeva gli animi, entusiasmava i cuori generosi, incitava gli audaci; molti furono i volontari che accorsero per seguire Garibaldi, fra questi diversi ufficiali e centinaia di finanzieri che combatterono a Bognorca, Montalberti, Viterbo, Frosinone e molte altre località dell'agro romano.

Il 23, Giuseppe Garibaldi, fuggito da Caprera, passa il confine del Regno Pontificio e vince le truppe del Papa a Monterotondo.

Il 3 Novembre, una grave sciagura militare colpisce l'esercito volontario. Sopraffatti del numero, dopo un sanguinoso combattimento, i garibaldini furono costretti a ripiegare su Passo Corese. Garibaldi, dichiarato prigioniero a Figlino, dopo tre settimane viene imbarcato per Caprera.

✱

Si chiude così l'epopea del Garibaldismo eroico che dal 1849 al 1867 aveva destato nel popolo italiano torrenti di entusiasmo, e che fu indubbiamente uno dei più grandi fattori del nostro Risorgimento.

In seguito all'esilio dell'Eroe, la partecipazione dei «finanzieri» alla seguente breve guerra del 1870 non venne richiesta, ciò vuol dire, che il fato teneva vicendevolmente avvinte in ispirito per lanciarle nella stessa mischia e colmarle del dono della vittoria due forze guerriere decise a lottare e morire per la grandezza d'Italia.

E per ciò la Guardia di Fiannza — col rito della rinnovata gioventù italica — saluta riverente colui che fu pure il loro condottiero ed innalza il canto dell'auspicio, della speranza e dell'avvenire:

> *Si scopron le tombe*
> *si levano i morti!...*

A. Nelli Rossini

VARIETÀ FEMMINILI

Discorsi di donna

Ci sono momenti per parlare, e momenti per tacere, e non tutto si può dire in ogni caso e davanti a tutti. In generale è bene parlare il meno possibile di sè: sono i cervelli vuoti che ascoltano con piacere l'elogio delle proprie presunte virtù, fatto da essi stessi. Tuttavia si può anche riuscire a parlar di sè senza urtare il prossimo, e talvolta anche rendendosi interessanti con racconti di casi che trovano riscontro nei casi altrui.

La parola della donna bene educata, è d'una pieghevolezza che si adatta alle situazioni più diverse; il cervello femminile è naturalmente aperto a tutte le finezze della diplomazia. Da ciò deriva che l'influenza della donna si esercita in un largo raggio. La storia è lì per dimostrare che nel bene e nel male, le lingue delle donne furono potenti...

Sì, la lingua della donna è un'arma benefica o malefica secondo i casi: essa serve con eguale prontezza e forza le amicizie o gli odi del cuore da cui attinge le sue ispirazioni. Più dell'uomo, la donna sa condursi con opportunismo, abbandonare il terreno che sfugge al suo piede, mutare all'istante la sua posizione di combattimento, e mettersi dalla parte dell'avversario tosto cre lo vede irriducibile e più forte di lei. E tale mutamento avviene naturalmente, così che sembra derivare da una convinzione profonda, mentre è l'interesse solo che è in giuoco.

E' questo che fa spesso accusare le donne, di poca franchezza e qualificare come menzogna la loro strategia ben più complicata di quella dell'uomo.

La donna si piega meglio a una apparente sottomissione; essa muta l'aria della canzone ma non le parole; ed è questo, appunto, che costituisce la sua abile tattica di combattimento.

Borsette e ombrellini

La borsetta giuoca una partita interessante contro l'ombrellino e la sua necessità.... Quest'anno infatti, malgrado che si vedano già dei modelli di manici e di parasoli molto belli... questo accessorio sarà un po' spodestato dai grandi cappelli di paglia fiorentina.... Tutta l'attenzione e la cura si rivolge, allora, alla borsetta, che assume così una speciale importanza, che veramente la merita. Per mattino vi sono delle belle borse in tela grezza o bianca, a forma di busta, chiuse con due anelli a gancio, larghe sotto, più strette sopra, foderate e bordate interamente in finissima pelle colorata.

Ed altre in vernice a tinte vivacissime, tutte dicamate in spago di tinta naturale.

Altre ancora in pelle di coccodrillo, lucertole o ,,pecari'' (cinghiale africano), bianche e lavabili, pratiche e belle (sempre, queste, assortite alle scarpette).

Per pomeriggio e per mezza sera..... un portafoglio bislugo tutto in ,, mattonelel '' di materiale plastico nero o colorato (a seconda dell'abito e del capriccio!) le quali mattonelle sono — dirò così — inquadrate da perline di acciaio nero o argentato.

Un altro modello bellissimo è quest'altro in ,,renna'' (nero o marrone) con cerniera in argento traforato e tutto tempestato di marcassiti. Un anello in onice sul nero, e in tartaruga o ambra, se la borsa è marrone, serve per tenere in mano questo delizioso accessorio.

Per la sera la novità più grande è la borsetta larga, tutta increspata (senza laccio) eseguita in una lamina speciale, di argento o d'oro, così morbida e compatta nella trama da sembrare una pelle dorata o argentata. La chiusura è coperta e la molla è nascosta sotto un pregevole gingillo (idolo o statuetta) in avorio ingiallito.

L'alba, il giorno e la notte

Alba per modo di dire, cioè, le nove del mattino. E parliamo allora del ,,tailleur''.

Il ,,tailleur'' è la dimostrazione più efficace della stabilità degli indumenti veramente pratici, e non v'è signora o signorina, grassa o magra, che non ne abbia almeno uno ben adattato alla propria figura. Esso ha una gonna divisa in quattro teli che, riuniti, salgono al disopra della blusa, ovvero rimangono al posto normale della vita e vengono sormontati da una alta cintuda mobile della stessa stoffa dell'abito, abbottonata sul davanti, che si può mettere, levare, sostituire con altra. Il giacchetto, corto, attillato (quand'è chiuso) può rimanere aperto per non sottolineare troppo le pinguedini. La sciarpa di organzino scozzese dà tono estivo a questi tailleurs di tela, di lana, tela di seta o di filo, piquè, crespo di lana. La precisione quasi uniforme dei vestiti, contrasta alquanto con quella dei cappelli estivi. Pare che avranno tutti un'ala più larga e la calotta schiacciatissima: appunto per ciò non è facile chiamarli con un nome preciso. Si chiama canottiera quella che era una ,,cloche''; si chiama bretone uno scodellino messo di traverso, si chiama berretto un altro cappello senza linea fatto di mezzi termini. Fuorviato da un capriccio insulso, l'anno scorso, il povero cappello non ha ancora ritrovata la sua strada. Il tailleur elegante da pomeriggio, di seta o di lana leggera color tiglio, verde crudo, testa di negro, blu chiaro, nero, ha una particolare guernizione consistente in un bordo di trina in fondo alla gonna ed in fodo alla sciarpa, quando essa non è tutta di trina.

Il vestito intero (princesse) da pomeriggio, da portarsi o no sotto una giacca o un mantello, è appena adorno di qualche piccolissima piega (nervures o da qualche ajour che non alterano la linea. Si può simulare una gonna bustino attaccando questa poco sotto al seno e mettendo una cintura o una sciarpa al posto normale della vita.

Per sera, i vestiti di ,,peau d'ange'' (pelle d'angelo) sono inseparabili dal loro paltoncino. Anche di questi la forma è imprecisa: potete chiamar mantelletto una cappa, un bolero, una sciarpa allungata, una cappa-sciarpa, ma la loro imprecisione è pittoresca e dà varietà al vestito da sera di semplicità classica.

Fiori di stoffa

Ci voleva qualche cosa che ornasse e rialzasse l'estrema semplicità della moda attuale: ed ecco arrivare, in aiuto, i fiori di stoffa.

Chi dice che in Italia si sia indietro in questa artistica lavorazione, dice una grande menzogna!

Infatti Firenze, Roma, Torino, Milano e Bologna potrebbero smentire l'imprudente, aggiungendo però che solo da due anni (cioè da quando ci siamo veramente convinti che si può fare da noi e che si può dire senza esitazione e senza danno di sorta d'aver fatto da noi!) il materiale adatto alla lavorazione dei fiori artificiali si trova perfetto anche in Italia... Prima no; prima si facevano, è vero, delle cose bellissime; ma d'italiano non vi era che... l'esecuzione: le stoffe erano inadatte e, siccome tanto, le mandavano da fuori!, tutti dormicchiavano nell'inazione e si cullavano nell'indectsione.

Ho visto in questi giorni dei garofani scapigliati in organdino di seta (bianco, roseo e giallo... screziato in rosso ed in nero) che, vi assicuro, erano meravigliosi!; e delle rose di velluto chiffon e di georgette, che sembravano dover soffrire ad essere toccate, tanto erano belle!

Italiane? Sì, tutto creato e fabbricato a Torino, se Dio vuole!

Fiori, dunque, signore. Appuntiamo un grosso fiore morbido alla scollatura del nostro abito da sera; due garofani o due rose, alla cintura di un abito da pomeriggio...; un ,,bouquet'' di violette al risvolto del nostro mantello da pomeriggio o sull'abito che serve allo stesso scopo. Due rigide ,,zinicie'', o un ciuffo di gerani, o delle grosse margherite colorate (non bianche) in ,,piquet'', in ,,organdis'', in tela sui tailleurs o sulla piccola ,,princesse'' da mattina...

Mostre parigine

La moda cerca instancabilmente di adattarsi alle nuove condizioni economiche ed è già arrivata al punto da rendere ,,pratici'' persino i gioielli. Così come d'un medesimo vestito, cambiando abilmente guernizione, cintura, ecc., se ne possono fare di nuovi, del pari i nuovi gioielli, specialmente collane e anelli sono lavorati in modo che uno solo tien luogo di molti.

Ecco ad esempio un ,,anello assortito'', d'argento, oro vecchio od anche di platino. Un'unica legatura, con varie pietre, basta per sempre, restando assortita ad ogni vestito. Le pietre sono sostituibili e tutte adatte alla stessa legatura. Premendo su una minuscola leva laterale, la pietra cade dalla legatura e la nuova combacia nella montatura come la cipria compressa in uno scatolino apposito. L'assortimento di ,,pietre'' offre: giada, lapislazzuli, coralli, quarzo di varii colori, ambra, cristallo di rocca, avorio, ebano, e via dicendo.

Con intento analogo è formato un nuovo tipo di collana, formata d'un laccio di seta nera intrecciato cui è sospesa una pietra di colore. Questa può essere agevolmente tolta dalla sua montatura e sostituita con altra pietra, assortita volta per volta al vestito.

Bocchini-cocktails si chiamano certi nuovi bocchini per sigarette coi quali si può facilmente formare a proprio gusto una miscela di sigarette. Sono bocchini con due aperture ad una estremità, nelle quali si infilano due sigarette diverse. Accendendole simultaneamente, ad ogni boccata si ha una mescolanza di fumo di aroma singolare, che esigerebbe una miscela di tabacco difficile ad ottenersi. Si hanno di questi bocchini in forma diritta, oppure fatti in modo da sostenere ad angolo retto le sigarette.

Ferme in Posta

INDIFFERENZA. — *Non credo che amando molto una donna se ne possa amare anche un'altra: potrà piacerne anche un'altra, che è cosa ben diversa. Lei però non può essere che la donna amata ammetta questo: cioè può ammetterlo, ma non accettarlo. Se poi lo accetta, questo vero e grande amore non so se si possa definir proprio tale.*

EUSTACCHIO. — *E' il difetto di voler vedere le cose troppo dall'alto: si capisce tanto, ma viene un dato momento che non si capisce più niente. A guardare il mondo dai campanili, viene il capogiro.*

S. C. — *Se la sua compagna è intelligente, lei in certo modo la rattrista adorando solo la sua bellezza e la sua gioventù. La donna di per se stessa già si tormenta per queste doti che il tempo altera e logora, e tale angoscia le viene accresciuta dal pensiero che, appassiti questi doni, anche l'amore si allontanerà da lei. Nessuna meraviglia dunque, che essa, ad un certo modo, si ribelli ad essere un ammirato ed insulso ,,mannequin''.*

SEMPER. — *Per guadagnare del denaro bisogna — prima di tutto — saper fare qualche cosa. Per guadagnare parecchio, bisogna saper qualaltri. E per guadagnare moltissimo, bisogna essere il solo a saper fare che cosa che sanno fare pochissimi qualche cosa. Ma suggerimenti speciali non saprei dargliene: come vede, io non sono arrivata al moltissimo, nè ,,tampoco'', al parecchio...*

SOLE D'ORO. — *E lei fumi! Fumi tutto il giorno e anche la notte: sigarette, sigari, e anche la pipa: avvolga pure la sua casa in una nuvola da rosticceria.*

E' poco che suo marito brontoli. Io farei di peggio, molto di peggio, cominciando intanto, dal non esser più suo marito.

MINERVA. — *Un po' di saggezza. Minerva! Che cosa ho da vedere io con queste faccende di carattere amministrativo?*

CHERI'. — *Certi gusti e certe manie cambiano o passano con gli anni. Giovinetta, amavo anch'io scrivere lunghe lettere su bellissima carta. Più tardi, ho capito che erano le parole scritte e non la carta, che contavano. Adesso, ritengo inutili anche le parole: sia quelle scritte che quelle parlate. Ma io sono un'orsa.*

A. B. C. — *Fiori. Non più nè altro che fiori. La donna più austera, più rigida, più scontrosa non potrà mai non gradire l'omaggio dei fiori. Nel caso, sarebbe da detestare e da giudicare.*

T. R. — *Ciò che conta è il buon senso. Se quella donna ha buon senso, la grande differenza d'età non conta.*

ATTILIO REGOLO. — *Insomma, ho capito. Deve essere una di quelle donne che parlano strisciando la ,,r'', che inarcano le sopracciglia, che battono le ciglia, che mostrano i denti anche quando non ridono, e che hanno le labbra con la solita smorfia all'ingiù.*

Il mondo ne è pieno: ed è pieno anche di uomini che s'innamorano di queste donne. Che mondo!

VIOLETTA

NEL CINQUANTENARIO GARIBALDINO

"Fiamme Gialle„ e "Camicie Rosse„

nella Epopea del Risorgimento

La Nazione intera — auspice il Governo Nazionale — si prepara con visibile commozione alla celebrazione del cinquantenario Garibaldino. Rivivremo la leggenda luminosa che in noi trasfonde i bagliori delle cento battaglie, riportandoci all'epoca eroica del Risorgimento.

Potremo così inebrarci del profumo che si sprigiona dallo spirito epico della leggenda; sentire nelle nostre carni lo spasimo della lotta; godere la gioia infinita della vittoria; ammirare e tenere vicino al nostro cuore la figura dell'Eroe leggendario, rivelazione tipica e guerriera della stirpe.

Balzano dalla storia immane del sacrificio italico figure titaniche di mille eroi; promessa e vaticinio alle realizzazioni superbe che la Patria ha conseguite e al rinnovato sacrificio delle giovani generazioni.

La lettura dei fasti leggendari ci riporta nell'atmosfera eroica dell'episodio che le moltitudini e gli individui hanno tenacemente vissuto, onde più bella appaia — dei nostri padri — la spontaneità della offerta.

Le «fiamme gialle» sono dell'epopea il simbolo del volontarismo più puro; la loro offerta rischiosa gli fece conoscere il tormento delle prigioni e salire i gradini dei patiboli. Corrono galoppanti verso il campo della mischia nel cieco furore della passione; elargiscono copioso il sangue sulle piazze d'Italia fra il popolo in rivolta; *ritornano silenziosamente* a vivere la oscura tregenda del loro martirio.

*

La Guardia di Finanza entra nella storia epopeica garibaldina partecipando alla difesa della repubblica romana nel 1849, allorquando Giuseppe Garibaldi, confinato a Macerata con la sua legione di 400 uomini, conosciuta la fuga del Papa — offre la sua spada alla difesa di Roma.

I «finanzieri» che fino allora avevano partecipato a tutti i moti insurrezionali per l'indipendenza, passano al comando diretto del Duce ed il loro battaglione distaccato dalla I Brigata, viene destinato alla difesa di Monte Mario ,posizione importante e dominante le comunicazioni con Viterbo e l'Alto Tevere. Il 20 Aprile, verso le ore 11, la testa delle colonne francesi è in vista dei finanzieri di Monte Mario; dopo qualche ora la battaglia infuria contro villa Pampyli e Porta Cavalleggieri.

Garibaldi attacca vigorosamente e, dopo una mischia delle più sanguinose costringe il nemico a ripiegare disordinatamente. I finanzieri partecipano alla cruenta battaglia con indomabile valore, lasciando sul terreno alcuni morti e molti feriti, tra questi la guardia Giuseppe Catterini, che, durante l'amputazione del braccio sinistro all'ospedale dei Pellegrini gridava ripetutamente: « Viva la repubblica romana!! ».

Grido che significava lo spasimo di tutti gli Italiani, protesi nel grande sforzo per la loro liberazione.

*

Proclamato l'armistizio e fallite le trattative, il 3 Giugno, per il tradimento dei francesi vennero riprese le ostilità, accorre Garibaldi a frazionare le truppe fra porta San Pancrazio ed il Vascello, incitandole alla resistenza sino alla morte.

Il giorno 9 Garibaldi decide una sortita per la sera e vi destina, assieme ad altre truppe, 200 finanzieri con l'ordine di marciare in testa alla colonna.

L'attacco viene respinto dal fuoco che prorompe turbinoso dalle trincee francesi e buona parte della fanteria ripiega disordinatamente verso la Porta S. Pancrazio. Con incredibile valore *i finanzieri tentano una seconda volta l'assalto* e raggiungono il parapetto della parallela anteriore *sfidando con eroico disprezzo la morte* — ma sono ancora respinti dal vivacissimo fuoco dei francesi e dalla forza brutale del numero.

Si approssimava per Roma l'ora della capitolazione.

Mazzini, volle che nella Città Eterna si combattesse la suprema pugna, con la quale, egli presentiva, si sarebbe chiuso il primo tentativo fatto per l'indipendenza. Nel suo profetico spirito riteneva che il sanguinoso sforzo fatto nelle mura dell'Urbe, come un sacrificio sovra un'ara consacrata dai secoli, avrebbe meglio risposto ai futuri destini d'Italia.

Cadde così la Repubblica romana; ma Garibaldi non volle cedere; adunate in Piazza S. Pietro, le truppe volontarie e regolari, egli aveva pronunciate le celebri parole: *« Soldati! Ciò che io offro a quanti vogliono seguirmi eccolo: fame, freddo, sole. — Non paga, non caserma, non munizioni, ma avvisaglie continue, marcie forzate e fazioni alla baionetta. — Chi ama la Patria e la gloria, mi segua ».*

« Ovunque saremo noi, ivi Roma sarà!! » — aggiunse l'Eroe mentre s'accingeva a lasciare la città.

Molti lo seguirono verso il suo calvario eroico: fra questi, il minuscolo gruppo superstite dei finanzieri, circa settanta. — Allorquando — Garibaldi rifugiatosi nella terra della minuscola repubblica di S. Marino — rifiuta il disarmo agli austriaci e la proposta capitolazione, annunciando ai suoi fidi compagni che li scioglieva da ogni obbligo, anche allora le «fiamme gialle» vogliono seguirlo fino a Cesenatico, d'onde s'imbarcarono alla volta di Venezia.

La flottiglia è sorpresa da quattro legni della squadra austriaca; otto delle barche vennero catturate in mare, e le altre cinque, guidate da Garibaldi, riuscirono ad approdare alla Mesola.

Dopo alcuni giorni, per l'approssimarsi dei nemici egli fu costretto a trasportare la sua compagna, divorata da una febbre perniciosa, fino a Magnavacca, raggiungendo poi in battello la laguna di Comacchio ove infine fece ricoverare la sua diletta in una casa di un fattore delle Mandriole, nei pressi di S. Alberto. Qui muore la sposa dell'eroe che sempre

> la videro al cimento i Legionali
> prima all'assalto e prima all'ar-
> [rembaggio
> eroe fra eroi.

*

Eccoci al 1859

L'inizio del compimento dei fati d'Italia.

Quaranta anni di cospirazioni, di martiri, di sconfitte e di eroismi. La causa nazionale volgeva rapidamente a risolversi mercè la rinnovata coscienza del popolo e l'azione vigorosa dello Stato del Piemonte.

Le fiamme gialle che nelle precedenti campagne avevano dimostrato il loro valore e ch'erano ritornate nelle loro brigate situate sulla riva del Po' ricevettero l'ordine di ritirarsi verso Arona e Pallanza, e quella sulla destra a Bobbio e di qui comandate nelle alture della Madonna del Monte, per prendere di fianco il nemico.

Garibaldi avanzavasi frattanto verso il Ticino e la notte del 22 Maggio muove da Castelletto con la 1. e la 2.a Compagnia del II. Reggimento ed un drappello di 40 finanzieri.

Nella stessa notte in cui Garibaldi traghettava nella sponda Lombarda, i finanzieri comandati dall'Ispettore di finanza Cordero erano piombati sull'altra sponda del lago catturandovi il piccolo presidio austriaco della Rocca di Angera.

La flottiglia nemica continuava intanto a percorrere il Lago Maggiore minacciando i paesi rivieraschi; all'alba del 27 il piroscafo Radetzg comparve nelle acque di Cannobbio, ma la popolazione di quel luogo avuto l'aiuto della Guardia di Finanza e di un vecchio cannone manovrato dal finanziere Barzano Luigi costrise gli austriaci a ritirarsi ell'opposta riva.

La sera del 9 luglio si sparse la notizia dell'armistizio, che s'era concluso dopo le grandi e sanguinose vittorie franco piemontesi di Solferino e S. Martino.

*

Siamo alla spedizione dei Mille nel 1860.

Francesco Crispi, percorrendo di nascosto l'isola natìa, animava, dirigeva, preparava il dì dell'insurrezione.

Occorreva l'uomo: Garibaldi.

E Garibaldi, vinte le sue esitanze, navigò con i suoi argonauti alla redenzione dell'Isola.

Quando, allestita l'audace spedizione Garibaldi salpò da Quarto, nella notte del 5 maggio, con circa 1150 volontari imbarcati sul piroscafo Piemonte e Lombardo, molti finanzieri avrebbero voluto seguirlo; ma furono tutti respinti; parecchi tuttavia riuscirono ad essere accolti dopo aver deposto l'uniforme e tacendo la loro qualità.

Una guardia di finanza che era di servizio di sentinella sullo scoglio di Quarto, col cuore tremante di commozione, si presentò al generale per offrirgli i suoi vent'anni. — « No, — disse Garibaldi — tu vesti una divisa che t'impone un dovere cui non è lecito mancare. Non temere: presto verrete tutti!». Il giovane accorato dalla risposta si allontanò: ma di lì a poco riapparve senza tunica e con la camicia rossa: «Generale, ora non ho più divisa; posso venire!!». E s'imbarcò con gli altri.

Avvenuta la liberazione della Sicilia, Garibaldi marciò rapidamente verso Napoli, mentre Cavour, con inspirata audace risoluzione decideva far disoccupare al più presto le Marche e l'Umbria.

Gli eventi si succedono fatalmente, sul finire del 1865; l'orizzonte politico europeo s'era nuovamente oscurato di nubi minacciose che annunciavano prossima la tempesta.

Il Governo italiano, con la sapiente guida di Cavour, seguiva attentamente gli avvenimenti; e, allorquando il 13 Giugno 1866, la Prussia dichiarava guerra all'Austria, l'Italia decideva di risolvere con le armi la dolorosa questione veneta.

Gli italiani accolsero la notizia tanto attesa con trepidante entusiasmo, e pieni di ardore corsero numerosi a prendere servizio nelle file delle milizie volontarie. Innumerevoli «fiamme gialle» disertarono per accorrere là ove si svolgeva la grande lotta, vestendo la divisa garibaldina.

La eco della nobile e spontanea offerta commosse l'anima italiana, e allorquando si pensò di rinviare al Corpo i finanzieri disertori, Giuseppe Garibaldi, vi si oppose risolutamente esclamando: *«Ce ne vorrebbero soldati di questa stoffa»*.

Frattanto si propalava la notizia della ritirata degli austriaci verso lo Stelvio — dopo le battaglie di Bormio e Bagnivecchi — alla quale aveva largamente contribuito lo audace manipolo dei finanzieri — una cinquantina in tutto — abili e risoluti nell'inseguire e molestare il nemico.

Anche questo episodio ebbe larga risonanza in tutta Italia e venne caldamente elogiato dal Comando. Il 16 luglio, mentre il nemico riprendeva improvvisamente l'offensiva attaccando i nostri avamposti alla IV. Galleria dello Stelvio, il comando mandava immediatamente a rafforzare il posto di Clandatura — la chiave strategica delle nostre posizioni — una compagnia di volontari e quella dei finanzieri dei quali aveva potuto apprezzare il loro valore.

E quei prodi si mostrarono degni della fiducia in loro riposta.

*

Il Generale Garibaldi, sempre fermo nel suo desiderio di liberare Roma, nel 1867 si accingeva a ritentare l'impresa.

Nella Città Eterna frattanto si cospirava e pochi animosi — fra questi alcuni finanzieri — si preparavano a tentare una rivoluzione interna nell'ora della riscossa; ma furono scoperti e incarcerati.

Garibaldi, deciso all'arduo tentativo, non si perdette d'animo. Il nome di Roma accendeva gli animi, entusiasmava i cuori generosi, incitava gli audaci; molti furono i volontari che accorsero per seguire Garibaldi, fra questi diversi ufficiali e centinaia di finanzieri che combatterono a Bognorca, Montalberti, Viterbo, Frosinone e molte altre località dell'agro romano.

Il 23, Giuseppe Garibaldi, fuggito da Caprera, passa il confine del Regno Pontificio e vince le truppe del Papa a Monterotondo.

Il 3 Novembre, una grave sciagura militare colpisce l'esercito volontario. Sopraffatti del numero, dopo un sanguinoso combattimento, i garibaldini furono costretti a ripiegare su Passo Corese. Garibaldi, dichiarato prigioniero a Figlino, dopo tre settimane viene imbarcato per Caprera.

*

Si chiude così l'epopea del Garibaldismo eroico che dal 1849 al 1867 aveva destato nel popolo italiano torrenti di entusiasmo, e che fu indubbiamente uno dei più grandi fattori del nostro Risorgimento.

In seguito all'esilio dell'Eroe, la partecipazione dei «finanzieri» alla seguente breve guerra del 1870 non venne richiesta, ciò vuol dire, che il fato teneva vicendevolmente avvinte in ispirito per lanciarle nella stessa mischia e colmarle del dono della vittoria due forze guerriere decise a lottare e morire per la grandezza d'Italia.

E per ciò la Guardia di Fiannza — col rito della rinnovata gioventù italica — saluta riverente colui che fu pure il loro condottiero ed innalza il canto dell'auspicio, della speranza e dell'avvenire:

> *Si scopron le tombe*
> *si levano i morti!...*

A. Nelli Rossini

VARIETÀ FEMMINILI

Discorsi di donna

Ci sono momenti per parlare, e momenti per tacere, e non tutto si può dire in ogni caso e davanti a tutti. In generale è bene parlare il meno possibile di sè: sono i cervelli vuoti che ascoltano con piacere l'elogio delle proprie presunte virtù, fatto da essi stessi. Tuttavia si può anche riuscire a parlar di sè senza urtare il prossimo, e talvolta anche rendendosi interessanti con racconti di casi che trovano riscontro nei casi altrui.

La parola della donna bene educata, è d'una pieghevolezza che si adatta alle situazioni più diverse; il cervello femminile è naturalmente aperto a tutte le finezze della diplomazia. Da ciò deriva che l'influenza della donna si esercita in un largo raggio. La storia è lì per dimostrare che nel bene e nel male, le lingue delle donne furono potenti...

Sì, la lingua della donna è un'arma benefica o malefica secondo i casi: essa serve con eguale prontezza e forza le amicizie o gli odî del cuore da cui attinge le sue ispirazioni. Più dell'uomo, la donna sa condursi con opportunismo, abbandonare il terreno che sfugge al suo piede, mutare all'istante la sua posizione di combattimento, e mettersi dalla parte dell'avversario tosto cre lo vede irriducibile e più forte di lei. E tale mutamento avviene naturalmente, così che sembra derivare da una convinzione profonda, mentre è l'interesse solo che è in giuoco.

E' questo che fa spesso accusare le donne, di poca franchezza e qualificare come menzogna la loro strategia ben più complicata di quella dell'uomo.

La donna si piega meglio a una apparente sottomissione; essa muta l'aria della canzone ma non le parole; ed è questo, appunto, che costituisce la sua abile tattica di combattimento.

Borsette e ombrellini

La borsetta giuoca una partita interessante contro l'ombrellino e la sua necessità.... Quest'anno infatti, malgrado che si vedano già dei modelli di manici e di parasoli molto belli... questo accessorio sarà un po' spodestato dai grandi cappelli di paglia fiorentina.... Tutta l'attenzione e la cura si rivolge, allora, alla borsetta, che assume così una speciale importanza, che veramente la merita. Per mattino vi sono delle belle borse in tela grezza o bianca, a forma di busta, chiuse con due anelli a gancio, larghe sotto, più strette sopra, foderate e bordate interamente in finissima pelle colorata.

Ed altre in vernice a tinte vivacissime, tutte dicamate in spago di tinta naturale.

Altre ancora in pelle di coccodrillo, lucertole o „pecari" (cinghiale africano), bianche e lavabili, pratiche e belle (sempre, queste, assortite alle scarpette).

Per pomeriggio e per mezza sera.... un portafoglio bislugo tutto in „mattonelel" di materiale plastico nero o colorato (a seconda dell'abito e del capriccio!) le quali mattonelle sono — dirò così — inquadrate da perline di acciaio nero o argentato.

Un altro modello bellissimo è quest'altro in „renna" (nero o marrone) con cerniera in argento traforato e tutto tempestato di marcassiti. Un anello in onice sul nero, e in tartaruga o ambra, se la borsa è marrone, serve per tenere in mano questo delizioso accessorio.

Per la sera la novità più grande è la borsetta larga, tutta increspata (senza laccio) eseguita in una lamina speciale, di argento o d'oro, così morbida e compatta nella trama da sembrare una pelle dorata o argentata. La chiusura è coperta e la molla è nascosta sotto un pregevole gingillo (idolo o statuetta) in avorio ingiallito.

L'alba, il giorno e la notte

Alba per modo di dire, cioè, le nove del mattino. E parliamo allora del „tailleur".

Il „tailleur" è la dimostrazione più efficace della stabilità degli indumenti veramente pratici, e non v'è signora o signorina, grassa o magra, che non ne abbia almeno uno ben adattato alla propria figura. Esso ha una gonna divisa in quattro teli che, riuniti, salgono al disopra della blusa, ovvero rimangono al posto normale della vita e vengono sormontati da una alta cintuda mobile della stessa stoffa dell'abito, abbottonata sul davanti, che si può mettere, levare, sostituire con altra. Il giacchetto, corto, attillato (quand'è chiuso) può rimanere aperto per non sottolineare troppo le pinguedini. La sciarpa di organzino scozzese dà tono estivo a questi tailleurs di tela, di lana, tela di seta o di filo, piquè, crespo di lana. La precisione quasi uniforme dei vestiti, contrasta alquanto con quella dei cappelli estivi. Pare che avranno tutti un'ala più larga e la calotta schiacciatissima: appunto per ciò non è facile chiamarli con un nome preciso. Si chiama canottiera quella che era una „cloche"; si chiama bretone uno scodellino messo di traverso, si chiama berretto un altro cappello senza linea fatto di mezzi termini. Fuorviato da un capriccio insulso, l'anno scorso, il povero cappello non ha ancora ritrovata la sua strada. Il tailleur elegante da pomeriggio, di seta o di lana leggera color tiglio, verde crudo, testa di negro, blu chiaro, nero, ha una particolare guernizione consistente in un bordo di trina in fondo alla gonna ed in fodo alla sciarpa, quando essa non è tutta di trina.

Il vestito intero (princesse) da pomeriggio, da portarsi o no sotto una giacca o un mantello, è appena adorno di qualche piccolissima piega (nervures o da qualche ajour che non alterano la linea. Si può simulare una gonna bustino attaccando questa poco sotto al seno e mettendo una cintura o una sciarpa al posto normale della vita.

Per sera, i vestiti di „peau d'ange" (pelle d'angelo) sono inseparabili dal loro paltoncino. Anche di questi la forma è imprecisa: potete chiamar mantelletto una cappa, un bolero, una sciarpa allungata, una cappa-sciarpa, ma la loro imprecisione è pittoresca e dà varietà al vestito da sera di semplicità classica.

Fiori di stoffa

Ci voleva qualche cosa che ornasse e rialzasse l'estrema semplicità della moda attuale: ed ecco arrivare, in aiuto, i fiori di stoffa.

Chi dice che in Italia si sia indietro in questa artistica lavorazione, dice una grande menzogna!

Infatti Firenze, Roma, Torino, Milano e Bologna potrebbero smentire l'imprudente, aggiungendo però che solo da due anni (cioè da quando ci siamo veramente convinti che si può fare da noi e che si può dire senza esitazione e senza danno di sorta d'aver fatto da noi!) il materiale adatto alla lavorazione dei fiori artificiali si trova perfetto anche in Italia... Prima no; prima si facevano, è vero, delle cose bellissime; ma d'italiano non vi era che... l'esecuzione: le stoffe erano inadatte e, siccome tanto, le mandavano da fuori!, tutti dormicchiavano nell'inazione e si cullavano nell'indectsione.

Ho visto in questi giorni dei garofani scapigliati in organdino di seta (bianco, roseo e giallo... screziato in rosso ed in nero) che, vi assicuro, erano meravigliosi!; e delle rose di velluto chiffon e di georgette, che sembravano dover soffrire ad essere toccate, tanto erano belle!

Italiane? Sì, tutto creato e fabbricato a Torino, se Dio vuole!

Fiori, dunque, signore. Appuntiamo un grosso fiore morbido alla scollatura del nostro abito da sera; due garofani o due rose, alla cintura di un abito da pomeriggio...; un „bouquet" di violette al risvolto del nostro mantello da pomeriggio o sull'abito che serve allo stesso scopo. Due rigide „zinicie", o un ciuffo di gerani, o delle grosse margherite colorate (non bianche) in „piquet", in „organdis", in tela sui tailleurs o sulla piccola „princesse" da mattina...

Mostre parigine

La moda cerca instancabilmente di adattarsi alle nuove condizioni economiche ed è già arrivata al punto da rendere „pratici" persino i gioielli. Così come d'un medesimo vestito, cambiando abilmente guernizione, cintura, ecc., se ne possono fare di nuovi, del pari i nuovi gioielli, specialmente collane e anelli sono lavorati in modo che uno solo tien luogo di molti.

Ecco ad esempio un „anello assortito", d'argento, oro vecchio od anche di platino. Un'unica legatura, con varie pietre, basta per sempre, restando assortita ad ogni vestito. Le pietre sono sostituibili e tutte adatte alla stessa legatura. Premendo su una minuscola leva laterale, la pietra cade dalla legatura e la nuova combacia nella montatura come la cipria compressa in uno scatolino apposito. L'assortimento di „pietre" offre: giada, lapislazzuli, coralli, quarzo di varii colori, ambra, cristallo di rocca, avorio, ebano, e via dicendo.

Con intento analogo è formato un nuovo tipo di collana, formata d'un laccio di seta nera intrecciato cui è sospesa una pietra di colore. Questa può essere agevolmente tolta dalla sua montatura e sostituita con altra pietra, assortita volta per volta al vestito.

Bocchini-cocktails si chiamano certi nuovi bocchini per sigarette coi quali si può facilmente formare a proprio gusto una miscela di sigarette. Sono bocchini con due aperture ad una estremità, nelle quali si infilano due sigarette diverse. Accendendole simultaneamente, ad ogni boccata si ha una mescolanza di fumo di aroma singolare, che esigerebbe una miscela di tabacco difficile ad ottenersi. Si hanno di questi bocchini in forma diritta, oppure fatti in modo da sostenere ad angolo retto le sigarette.

Ferme in Posta

INDIFFERENZA. — *Non credo che amando molto una donna se ne possa amare anche un'altra: potrà piacerne anche un'altra, che è cosa ben diversa. Lei però non può essere che la donna amata ammetta questo: cioè può ammetterlo, ma non accettarlo. Se poi lo accetta, questo vero e grande amore non so se si possa definir proprio tale.*

EUSTACCHIO. — *E' il difetto di voler vedere le cose troppo dall'alto: si capisce tanto, ma viene un dato momento che non si capisce più niente. A guardare il mondo dai campanili, viene il capogiro.*

S. C. — *Se la sua compagna è intelligente, lei in certo modo la rattrista adorando solo la sua belleza e la sua giorentù. La donna di per se stessa già si tormenta per queste doti che il tempo altera e logora, e tale angoscia le viene accresciuta dal pensiero che, appassiti questi doni, anche l'amore si allontanerà da lei. Nessuna meraviglia dunque, che essa, ad un certo modo, si ribelli ad essere un ammirato ed insulso „mannequin".*

SEMPER. — *Per guadagnare del denaro bisogna — prima di tutto — saper fare qualche cosa. Per guadagnare parecchio, bisogna saper qualaltri. E per guadagnare moltissimo, bisogna essere il solo a saper fare che cosa che sanno fare pochissimi qualche cosa. Ma suggerimenti speciali non saprei dargliene: come vede, io non sono arrivata al moltissimo, nè „tampoco", al parecchio...*

SOLE D'ORO. — *E lei fumi! Fumi tutto il giorno e anche la notte: sigarette, sigari, e anche la pipa: avvolga pure la sua casa in una nuvola da rosticceria.*

E' poco che suo marito brontoli. Io farei di peggio, molto di peggio, cominciando intanto, dal non esser più suo marito.

MINERVA. — *Un po' di saggezza. Minerva! Che cosa ho da vedere io con queste faccende di carattere amministrativo?*

CHERI'. — *Certi gusti e certe manìe cambiano o passano con gli anni. Giovinetta, amavo anch'io scrivere lunghe lettere su bellissima carta. Più tardi, ho capito che erano le parole scritte e non la carta, che contavano. Adesso, ritengo inutili anche le parole: sia quelle scritte che quelle parlate. Ma io sono un'orsa.*

A. B. C. — *Fiori. Non più nè altro che fiori. La donna più austera, più rigida, più scontrosa non potrà mai non gradire l'omaggio dei fiori. Nel caso, sarebbe da detestare e da giudicare.*

T. R. — *Ciò che conta è il buon senso. Se quella donna ha buon senso, la grande differenza d'età non conta.*

ATTILIO REGOLO. — *Insomma, ho capito. Deve essere una di quelle donne che parlano strisciando la „r", che inarcano le sopracciglia, che battono le ciglia, che mostrano i denti anche quando non ridono, e che hanno le labbra con la solita smorfia all'ingiù.*

Il mondo ne è pieno: ed è pieno anche di uomini che s'innamorano di queste donne. Che mondo!

VIOLETTA

LUNEDI' 9
MAGGIO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Fango e pioggia nelle contese internazionali

L'undici azzurro, blocco mirabile di volontà e di energia

contiene il disperato assalto della disordinata compagine ungherese che pareggia su rigore

I "cadetti„ azzurri chiudono in bellezza la loro vittoriosa stagione

Ungheria - Italia 1-1 (1-1)

(Costantino - *Toldi*)

BUDAPEST, 8. — *Dopo novanta minuti di lotta titanica, in un mare di fango e sotto un diluvio di pioggia, il decimo incontro tra le Nazionali d'Italia e Ungheria si è chiuso con un pareggio per noi veramente immeritato. Potevamo vincere diremo meglio: dovevao vincere! Ma contro il valore dei nostri atleti s'è retta, baluardo insormontabile, la caparbia avversità di un arbitro incosciente e incompetente.*

Forse, troppo spesso, tali termini usati per poterli... apprezzare nel loro reale significato. Oggi però non v'è nessuna esagerazione in quanto abbiamo affermato. I nostri ammirabili azzurri hanno infatti avuto il loro più fiero avversario nel danese sig. Hansen che ha fatto il possibile, e anche l'impossibile, per stroncare i loro sforzi che stavano per essere coronati dal lauro della vittoria.

- Abbiamo segnato per primi dopo appena 4 minuti di gioco; avevamo retto vittoriosamente il disperato, anche se disordinato, assalto della formidabile compagine ungherese e proprio quondo era ormai giunto il momento di riposare brevemente sui frutti di sì ardua fatica, ecco l'ineffabile sig. Hansen trovare il modo di abbatterci: un calcio di rigore, un goal imparabile e la distanza è ristabilita. Ripartono gli azzurri alla riscossa, già stanno forse per porsi ancora in vantaggio quando per la seconda volta il bianco dischetto del penalty ospita la sfera di cuoio. Questa volta però Combi, si erge in tutta la sua gigantesca figura di lottatore imbattibile e respinge ancora una volta il proditorio attacco edito dal "dodicesimo" avversario.

Tornano all'attacco gli azzurri, ma le insidie del terreno rendono impossibile lo svolgere di un qualsiasi fema di gioco.

I passaggi, per quanto ben dosati, venivano frustrati dalla melma che inchiodava il pallone, oppure lo faceva schizzare verso tutt'altra direzione. Le condizioni sono uguali per tutti, ma quando si sa che i nostri odierni avversari sono abituati a simili pantanosi campi di giuoco, non c'è da stupirsi se gli italiani su questo terreno hanno avuto la peggio.

La prova degli "Azzurri„

—Non ostante tutto gli azzurri hanno superato la prova in modo soddisfacente, facendo sfoggio di quella combattività e di quella saldezza morale che sono ormai loro abituale patrimonio. Non solo hanno saputo con calma e sicurezza controllare ogni movimento degli avversari lanciati all'attacco, ma con poche azioni offensive, nitide e pericolose, hanno ristabilito la distanza, neutralizzando col franco e aggressivo comportamento dell'ultimo quarto d'ora tutto il lungo periodo di sterile offensiva avversaria.

E' vero che la nostra squadra ha avuto in un primo tempo periodi di sbandamento e che sotto l'energica pressione degli ungheresi, è ripiegata in difesa, ma è anche vero che nella melma e nel fango ha trovato una serie di ostacoli ad ogni tentatico di capovolgere il risultato.

Meazza, per esempio, ma mancato non uno ma ben due goals sicuri, per lo stato del terreno ed uno ne ha mancato Cesarini, mentre i pur numerosi tiri degli avanti ungheresi sono finiti a lato della rete di Combi per imprecisione dei tiratori.

Complessivamente quindi la prova della squadra italiana è degna veramente di elogio. Non sappiamo quale altro undici europeo, forse nemmeno quello austriaco, avrebbe saputo avere oggi tanta vigoria fisica, tanta saldezza morale quanta ne hanno dimostrata di possedere i nostri zzurri.

La squadra italiana

Scendendo ad un esame tecnico della nostra compagine, diremo che essa ha pienamente soddisfatto ed ha corrisposto alle speranze della vigilia, anche se il generoso Ferraris IV, imbattibile sul terreno asciutto, ci abbia fatto oggi rimpiangere la forzata assenza del grande Bernardini.

Su tutti ha giganteggiato Rosetta, la cui classe è apparsa ancora una volta inconfrontabile. Calmo, preciso e sicuro, ha costituito una barriera insormontabile per tutto il reparto sinistro degli avanti ungheresi, che è stato senza alcun dubbio il più pericoloso. Allemandi dopo un primo tempo non privo d'incertezze, si è rireso nel secondo tempo ed ha mirabilmente condiuvato i compagni. Una grande partita ha fatto pure Combi, sicuro ed energico. Egli ha bloccato quattro o cinque palloni di quelli che si possono definire imparabili e che formano invece la.. specialità dello juventino. La parata compiuta sul secondo calcio di rigore è stata un modello di intuizione, potenza e decisione.

La linea mediana è stata forse il reparto meno efficente della squadra. Ferraris s'è battuto col cuore in gola, ma non era per lui il campo odierno. Egli è stato tuttavia un ammirabile combattente e del suo gioco continuo e potente, anche se non tecnicamente perfetto, tutta la squadra ne ha sentito il necessario beneficio. Instancabile, l'energico Bertolini; un mastino Pitto. Il livornese non s'è lasciato sfuggire una sola volta il quizzante Hirzer per il quale è stato un vero angelo custode; ha sorretto l'attacco con bravura e tenacia ammirabili, non cedendo un attimo, lottando sino allo stremo delle forze.

Come ha funzionato l'attacco? Il suo esordio fu dei più felici ed il goal segnato da Costantino su preciso passagigo di Meazza ne è un po' il marchio di fabbrica: poi anche gli avanti dovettero ripiegare nella loro area per contenere la poderosa irresistibile azione degli ungheresi, ma nella ripresa, quando la squadra, debellata da minaccia avversaria, trovò il pieno ritmo della sua azione, il quintetto azzusso marciò con l'autorità dei sui tempi migliori. Due ali veloci ed intraprendenti che hanno gareggiato in bravura. Più focoso Costantino, più calmo, miglior stilista il grande Orsi. Il trio centrale svolse trame ammiratissime di gioco, fu sempre pronto nel tiro. Meazza e Cesarini furono veramente insuperabili per la loro azione continua, pressante e tecnicamente inimitabile. Magnozzi invece si trovò piuttosto a disagio sul terreno pesante; lottò tuttavia con tenacia e volontà.

Gli ungheresi

Gli ungheresi non hanno progredito sensibilmente dall'ultima volta che li abbiamo visti. La loro forza sta essenzialmente nella seconda linea e in particolar modo nel centro Saroszy. E' alla mediana infatti che si deve, più che ad altri, la contonuità delle offensive. C'è voluto un benevolo calcio di rigore perchè riuscissero a pareggiare.

Sono stati più pericolosi i nostri nella loro travolgente azione finale della partita, che essi in tutto il lungo periodo in cui si sono mantenuti all'attacco. Nel primo tempo la superiorità di attacchi dei magiari (i nostri mediani, tran ne Pitto; non hanno adeguatamente appoggiato gli avanti) non ha fatto che mettere in luce la saldezza della nostra difesa. Comunque un risultato pari a Budapest è tutt'altro che disprezzabile.

Non possiamo invece dichiararsi soddisfatti dell'organizzazione. Sarà necessario che in futuro si provveda a tutelare meglio la squadra ospite, impedendo che degli scalmanati possano accedere incontrollati sul campo di giuoco.

Sotto il diluvio

Il cattivo tempo che imperversato per tutta la giornata, con una cocciuta quanto antipatica ostinazione, ha seriamente danneggiato l'incontro calcistico fra le due squadre nazionale d'Italia e d'Ungheria; danneggiato nel senso che non si può ritenere regolare, nè sportivamente, nè tecnicamente, una partita giuocata in quel pantano sdrucciolevole e insidioso, nel quale è stato ridotto il campo vasto dell'Hungaria, il cui fondo non può certo considerarsi, nemmeno quando è asciutto, molto ideale.

Pioveva a dirotto oggi qui a Budapest e la pioggia era sussidiata da un vento impetuoso e accompagnata da lampi e tuoni del tutto estivi, che non hanno impedito tuttavia ad una folla enorme di invadere i recinti del campo di gioco alcune ore prima dell'inizio della partita, collaudando molto severamente l'imponente servizio d'ordine che era stato predisposto. Si calcola che gli spettatori siano oltre 00 mila. Ma a dare un'idea dell'attesa morbosa di Budapest per l'avvenimento aggiungeremo che a mezzogiorno tutti i posti non numerati erano già stati occupati dalla folla dei tifosi che temevano di dover restare fuori delle porte d'ingresso, poco comode e insuwcenti.

L'aere era davvero fosco; grossi nuvoloni neri non solo oscuravano il sole, ma immergevano il campo in un'atmosfera crepuscolare e la visibilità non era quindi delle più chiare. Ma, incurante di ogni intemperia, il pubblico vociava chiamando le due squadre, che tardavano a comparire e intanto il vento faceva capricci, mandando l'acqua ora in questo ora in quel settore del campo.

Giungono le autorità nella tribuna d'onore. Fra esse notiamo il Ministro d'Italia Arlotta, che viene dall'albergo Astoria dove si era recato a portare il suo saluto ai nostri giuocatori prima che si avviassero al campo, l'Addetto Militare colonnello Oxilia, il segretario del Fascio, principe Pignatelli e tutto il personale della Legazione.

S'inizia il gioco

Solo verso le 17 i ventidue giuocatori fanno il loro ingresso nel campo. Gli azzurri salutano il pubblico romanamente, mentre una banda suona la Marcia Reale, l'Inno Giovinezza e l'Inno Ungherese, accolti da applausi.

Agli ordini del danese Hansen, i due undici si dispongono come segue:

ITALIA: Combi; Rosetta, Allemandi; Pitto, Ferraris, Bertolini; Costantino, Cesarini, Meazza, Magnozzi, Orsi.
das; Borsany, Sarozy, Lazar; Tilkos, Cseh, Turay, Toldi, Hirzer.

Sono le 17.5 quando viene fischiato il calcio d'inizo. Gli azzurri invadono rapidamente il campo avversario e con azione appoggiata da Meazza sulla destra ottengono un calcio d'angolo prima che sia passato un minuto. Costantino tira, Dudas libera, ma a questo attacco ne seguono altri, dando la impressione di un buon accordo fra i nostri avanti.

Ecco al 4' che il goal scaturisce da una travolgente discesa; è Meazza, che stretto da Borsany, rimanda all'ala sinistra. "Mumo„ fa qualche passo e centra, Cesarini raccoglie e stretti gli avversari, tira di sinistro. Il portiere tenta la parata, ma il pallone gli sfugge ;Costantino riprende e segna.

La reazione degli ungheresi è presto stroncata. Sono ancora gli azzurri che hanni l'iniziativa. Al 7' Meazza si trova solo con la palla davanti alla porta. Il fango però lo inceppa e Dudas gli si butta adosso liberando. Calcio di punizione. Gli ungheresi si schierano tutti in difesa, e Orsi, con tiro secco, sfiora il palo laterale. Ed ecco l'offensiva magiara che si delineo. I nostri difensori sono messi severamente al lavoro, ma dominano con autorità la situazione. Gli avversari ottengono due calci d'angolo infruttuosi all'11 e al 15'; poi i nostri riescono ad invadere il campo degli ungheresi. Al 17' Cesarini lancia Costantino che raccoglie e anzichè fuggire, manda c. lungo traversone la p.lla al centro, alle spalle dei terzini. Meazza se ne impadronisce scatto, ma il terreno in pessime condizioni gli impedisce di puntare sulla porta; egli spara alto da lontano. Kalmar devia su Orsi, che spedisce a Cesarini; questi tira e sbaglia di poco il bersaglio.

Poi gli ungheresi sono di nuovo a contatto con le nostre linee estreme e ottengono al 19' due calci d'angolo consecutivi; insistono all'attacco tutta la squadra e lanciata verso la porta di Combi e la mediana riforniscono con continuità la prima linea; ma la difesa è disordinata, per quanto vigorosa, cosicchè Bertolini, Ferraris, Pitto, Allemando e sopratutto Rosetta — che domina in campo con la sua classe senza confronti! — possono fronteggiare la situazione con relativa facilità. Anche Cesarini retrocede spesso a prestare man forte ai compagni, contribuendo ad impedire che i magiari si facciano effettivamente pericolosi.

Il giuoco è appoggiato di preferenza su Hirzer, che trova però in Rosetta un ostacolo pressochè insormontabile. Notiamo al 30' un tiro fortissimo di Toldi che sbagla la mira e poco dopo un'azione del trio centrale ungherese, conslusa con un tiro di Turay, bloccato ottimamente da Combi. In un'azione Toldi carica violentemente Pitto, che resta a terra e deve essere raccolto, ma ben presto il giuoco riprende e sono sempre gli avversari ad attaccare, pur senza riuscire mai minacciosi.

Al 32' Combi deve allontanare col pugno un pallone anciatogli da Allemandi; un errore grave, ma spiegabilissimo dato il pantano in cui si guazza e la viscdità del pallone. Gli azzurri hanno di tratto in tratto qualche ritorno, ma il loro giuoco troppo stretto, trova ostacolo insormontabile nel terreno. Gli avversari sono protesi al la caccia del pareggio e nell'ansia perdono il senso dell'ordine, cosicchè ai nostri non riesce eccessivamente diwcile fronteggiarli.

L'immeritato pareggio

Al 42' Sarosy, scontratosi vlolentemente con Cesarini, cade a terra. Viene trasportato a braccia fuori del campo, ma ben presto ritorna, in tempo per assistere al.. fattaccio, il quale avviene quando sono già passati i quarantacinque minuti, nel cosidetto ricupero. Lo arrbitro che già si era divertito a fischiare falli su falli contro gli italiani, prendendo a pretesto ogni scontro reso un po' duro dallo stato sdrucciolevole del campo, riscontra infatti ad un tratto gli estremi necessari e sufficenti per infliggere un calcio di rigore alla nostra squadra.

Le cose sono andate così; per respingere un pallone alto, Allemandi e Rosetta si urtano, mentre il primo respinge di testa. Turay tenta di insinuarsi fra i due terzin, urta su Rosetta, ncspica e cade. Niene di pi regolare, ma lo ineffabile sig. Hansen non è di questo parere ;egli crede opportuno di dare soddisfazione al pubblico fremente, decretando il calcio di rigore, fra lo stupore addolorato dei nostri, che quasi non credono ai loro ccchi. Tldi nn ha difficltà ad assicurare così il pareggio, fra le urla ai esultanza della folla accontentata. Subito dopo viene fischiata la fine del primo tempo.

La ripresa

La ripresa si inizia alle 18.5 e sempre sotto la pioggia ed ha nei primi minut un tono similie a quello del primo tempo; ma abbiamo subito l'impressione che i nostri reagiscono con maggiore autorità e se Combi è chiamato al lavoro prima da un tiro di Hirzer e poi da uno di Toldi, all'8' una nostra velocissima discesa, cui motivo Ferraris e svoltasi fra Cesarini e Costantino, si conclude con un tiro dello stesso Cesarini che sbaglia il bersaglio. Poco dopo Orsi impegna Hada.

Al 10' subiamo un altro calcio ma senza conseguenze. Gli è che gli ungheresi sono di nuovo in piena offensiva ;si appoggiano sempre su Hirzer, che è l'uomo più pericoloso ed è per sua iniziativa che al 13' il nostro portiere deve bloccare un debole tiro di Turay e un minuto dopo un altro spettacoloso tiro a terra di Toldi. Combi esce dal tuffo col viso infangato, tanto da essere obbigato a lavarsi. Notiamo pure una serie di calci di punizione a danno della nostra squadra, più o meno giustificati e al 21' Combi para a terra due insidiosi tiri consecutivi di Turay.

Il contrattacco "Azzurro„

Ma ecco i nostri al contrattacco. Cesarin allunga a Meazza che scarta Dudas e punta su Kada. Il fango però nvischia il pallone e rallenta la sua discesa, cosicchè Dudas può ritornare sui suoi passi e raggiungere Meazza nel momento che il centro avanti azzurro sta per sferrare il tiro. Il terzino magiaro non trova altro modo per salvare la situazione che quello di respingere il pallone con un buon colpo di mano, che l'arbitro naturalmente si guarda bene da rilevare, perchè tutta la sua attenzione è concentrata sui falli italiani, anche insignificanti.

Infatti poco dopo — Combi ha già avuto tempo di respingere un tiro di Hirzer — abbiamo un'altra sua draconiana quanto inconsulta decisione. In seguito ad un centro alto di Hirzer, la palla, scavalcati Pitto, Rosetta e qualche ungherese, sta per uscire dall'area di rigore, quando Allemandi, voltatosi, tocca involontariamente con la mano, senza naturalmente provocare danni agli avversari. Ma il sig. Hansen non trova niente di meglio che infliggerci un secondo calcio di rigore. Gli azzurri sono attoniti, ma con molta disciplina si astengono da ogni protesta. Tira Toldi, il quale, ingannato da una finta di Combi, manda violentemente a sinistra, dove il nostro portiere è pronto a respingere. Toldi tenta di riprendere, ma ostacolato da Combi, non può che calciare alto.

L'assalto alla rete magiara

Da questo momento, è da poco passata la mezz'ora, ha inizio un vero assedio degli italiani contro la rete magiara, che ci fa assistere a qualche fase di buon giuoco. Una prima discesa di Meazza è fermata da un fuori giuoco inesistente poi al 34.o minuto un tiro di Cesarini viene parato; quindi al 35' un allungo al centro di Costantino trova Meazza ben piazzato, ma Kada esce e si scontra col centro avanti azzurro e ambedue cadono, mentre la palla, piantata nel fango, viene falcilmente allontanata da Dudas.

Segue una scappata ungherese, che dà modo a Combi di bloccare su tiro di Hirzed. Al 36.o minuto altro calcio d'angolo contro i nostri, Hirzer manda fuori, ma il comando delle azioni torna agli italiani. Una serie di passaggi tra Meazza e Orsi mobilitano la difesa magiara sulla nostra sinistr. Allora Meazza passa a Cesarini, il quale attende che Dudas gli sia addosso per allungare in profondità e a destra. Costantino però tarda un istante a scoccare il tiro e Kada giunge un attimo prima di lui sul pallone.

Siamo ormai i padroni del campo, ma ogni tentativo di agguantare la vittoria riesce vano. Orsi, Meazza, Cesarini, Costantino, Magnozzi si prodigano invano e la partita si chiude col risultato del primo tempo. Gli azzurri si radunano al centro del campo, sollevando il braccio nel saluto romano e quindi si avviano agli spogliatoi, accolti da una antipatica dimostrazione oostile da parte di un centinaio di facinorosi, che nessun ostacolo trovano nell'esplicazione della loro mancanza di senso sportivo e di buona educazione. L'immenso pubblico ha però soffocato questa stolta esibizione di... coraggio plaudendo calorosamente i nostri valorosi rappresentanti che con onore s'erano battuti in difesa del tricolore.

e. m.

Le classifiche

Prima Divisione

Girone A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Spal	22	14	3	5	57	22	31
Grion	22	12	4	6	40	33	28
Ponziana	24	11	6	7	44	32	28
Mantova	22	13	1	8	44	36	27
Fiumana	23	11	5	7	43	21	27
Treviso	22	11	3	8	32	31	25
Vicenza	22	10	4	8	42	27	24
Rovigo	23	9	6	8	35	32	24
Pro Gorizia	21	8	5	8	31	30	21
Thiene	22	9	1	12	36	33	19
Mestrina	23	7	4	12	28	52	18
Schio	22	4	3	15	18	47	10
Mirandola	22	2	3	16	19	55	7

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	26	19	6	1	67	23	44
Pavia	26	17	6	3	76	31	40
Prato	26	17	1	8	66	36	35
Codogno	26	12	7	7	32	29	31
Reggiana	26	13	2	11	59	47	27
Piacenza	26	11	4	11	62	45	26

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	26	17	5	5	45	17	38
Saronno	26	15	6	5	65	32	36
Lecco	26	14	6	6	60	31	34
Monza	25	13	5	7	47	30	31
Lissone	26	10	10	6	45	35	30
Clarense	27	12	5	10	39	32	29

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	28	18	2	8	58	34	38
Sampierdar.	27	11	8	5	46	32	36
Ruentes	28	12	10	6	39	27	34
Empoli	28	13	7	8	50	29	33
Derthona	28	12	4	11	49	46	30
Doria	28	11	7	10	40	33	29

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	23	17	4	2	70	15	38
Foggia	25	15	2	7	70	26	33
Torres	25	13	4	6	37	26	30
Foligno	24	11	8	5	28	13	30
Grossetto	24	12	4	8	46	26	28
Ternana	24	11	3	10	37	39	25

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	26	18	5	3	48	16	41
Messina	25	16	4	5	65	20	35
Siracusa	25	16	3	7	60	24	35
Reggiana	25	12	9	4	47	23	33
Savoia	25	13	5	7	46	30	31
Cosenza	26	14	3	9	51	31	31

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	5	5	0	0	14	3	10
Adriatica	3	3	0	0	7	1	6
Lido	4	2	1	1	10	4	5
Muranese A	5	2	0	3	10	10	4
Hellas	5	2	0	3	7	10	4
Muranese B	6	1	1	4	8	18	3
Portuali	3	1	0	2	5	11	3
Littorio	5	1	0	4	3	6	2

Coppa Mestre

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Union	1	1	0	0	11	0	2
Fascio G'o.	1	1	0	0	5	0	2
Vetricoke	1	1	0	0	7	2	2
Studentesca	1	1	0	0	3	2	2
Berna	1	0	1	0	1	1	1
Littorio	1	0	1	0	1	1	1
Serenissima	1	0	0	1	2	3	0
Balilla	1	0	0	1	2	7	0
S. Marco	1	0	0	1	0	5	0
Fortitudo	1	0	0	1	0	11	0

I risultati

Coppa Internazionale

Budapest: Ungheria-Italia . 1-1

Amichevoli

Firenze: Italia B-Ungheria B . 4-2
Amsterdam: Irlanda Olanda . 2-0
Parigi: Scozia Francia . . 3-1
Bucarest: Romania-Austria B 4-1
Berlino: Germania Nord-Olanda 2-0

Prima Divisione

Girone A

Treviso-Spal . . . 2-0
·Gorizia-Mestrina . . . 6-1
·Mirandola-Rovigo . . . 0-0
·Ponziana-Mantova . . 7-0
Fiumana ·Thiene . . forf. 2-0

Girone B

·Pavia-Littorio . . . 9.0
Prato-·Carpi . . forf. 2-0
·Forlì-Fiorenzuola . . . 5-0
·Russi-Faenza . . . 4-4
Reggiana- Fanfulla . . . 2-1
Ravenna-·Voghereso . . 2-1

Girone C

·Abbiategrasso-Galliate . . 2-2
·Clarense-Treviglio . . 5-0
·Intra-Crema 2-0
·Lissone-Vis Nova . . 4-0
·Gallaratese Monza . . 2-2
·Biellese-Lecco . . . 3-2
·Saronno-Varese . . . 6-0

Girone D

·Derthona-Viareggio . . 4-2
Carrarese Pisa . . . 2-1
·Lucchese-Savona . . . 3-1
·Sestrese-Imperia . . . 5-1
·Ruentes-Acqui . . . 3-0
·Empoli-Doria . . . 3.0
Rivarolo-Sampierdarena rinviata
·Ventimiglia-Pontedemo rinviata

Girone E

Foggia-Robar . . . 4-2
·Arezzo-Piombino . . . 1-0
·Grosseto-Ternana . . . 2-1
Perugia-Bianchi . . . 8-2
·Ancona Littorio . . rinviata

Girone F

Catania- Trani . . forf 3-0
·Molfetta-Bagnolese . . 1-0
Catanzaro- Peloro . . . 3-0
·Taranto Salerno . . rinviata

Terza Divisione

Girone finale

·Conegliano-Ferrovieri . . 3-1
Polesella-Sambonifaccio . sospesa

Torneo Veterani

·Cremone-Venezia . . 7-0
·Novara Roma . . . 1-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

(Finali)

Padova (Monti)-Verona (Hellade) 6-1

Adria

Girone unico

·Adria Monti . . . 1-0
Loreo-·Bottrighe . . forf. 2-0
Ariano-·Donada . . forf. 2-0

Coppe e Tornei

D. L. Ferroviario a Venecia

(Qualificazione)

Giofinezza-Leon boys . 3-1 (1-0)

Seguso a Murano

Girone unico

Amatori-Muranese B . . 8-2
Lido-Littorio . . rinviata
Portuali-Hellas . . rinviata
Muranese A-Adriatica . rinviata

Coppa Mestre

Girone unico

Vetricoke-Balilla . . . 7-2
Berna-Littorio . . . 1-1
Fascio Giovanile-San Marco . 5-0
Union-Fortitudo . . . 11-0
Studentesca-Serenissima . 3-2

Coppa Schio

Girone unico

Rossi Del Prete . . . 6-1
Savoia-Magrè . . . 2-2
Avanguardia-Zanè . . . 0-0
Arsiero-Schio G . . . 2-2

A. F. C. Padova

Girone A

Silvestrini-Scapin . . . 3-0
Mezzomo-Contro . . rinviata

Girone B

Bonservizi-Foti . . rinviata
Amatori-Finazzi . . rinviata

Due Campane a Verona

Girone A

Filippini-Stimate . . . 2-1
Juventus Nova-Borgo Trento A 2-2
Lucanta-Audacini . . . 2-0

Italia B-Ungheria B 4-2 (1-2)

Kozna - De Maria - *Kozna* - Ferrari - Bisigato - Ferrari

FIRENZE, 8 — Non ostante la giornata poco propizia circa diecimila persone sono convenute allo Stadio Camunale Berta. La squadra ungherese non era un bluff. La partita è stata interessante più di quanto si potesse pensare. Hanno avuto torto coloro che non hanno creduto di riscontrare nell'incontro elementi tecnici, capaci di suscitare interesse ed emozioni. Intanto la squadra ungherese non è stata davvero alla mercè del gioco dei cadetti azzurri, avendo terminato il primo tempo in vantaggio per due goals a uno.

Il gioco ungherese

E' vero che il vento che soffiava impetuoso ha facilitato il compito della difesa e dell'attacco della squadra ospite, che riusciva a sfruttare il vantaggio del campo con incursioni ben congegrate e meglio svolte, ma non si può negare che i dilettanti magiari abbiano giocato un chiaro incontro. L'attacco ungherese con la partecipazione di tutte le linee in armonia di passaggi e di finte, è affiorato più volte e a stento e la nostra mediana, specialmente nei primi 25 minuti di gioco, quando al centro dei sostegni comandava Castello, riusciva a rompere le azioni irrompenti in area di rigore dal quintetto ungherese. Non giuoco elementare hanno svolto gli ospiti, ma si sono fatti notare invece per la loro abilità di smarcamento, per il loro rapido spostamento e anche per una speciale intesa fra attacco e linea mediana.

Forse l'attacco ungherese, un pò troppo legato al suo sistema, ha mancato di potenza nele fasi conclusive, perdendo molte occasioni e dando modo alla difesa degli azzurri di piazzarsi e liberare con relativa facilità. Il centro avanti ungherese poche volte ha partecipato alla conclusione di un'azione di attacco. L'unico goal ungherese su azione in linea (il secondo è stato realizzato su calcio di punizione) è stato segnato dall'ala sinistra Kozna, dopo una serie di passaggi volanti di tutta la prima linea, perchè c'era più tendenza a servire le ali che il centro. La mediana, pur partecipando intelligentemente al gioco di squadra, ha giocato onestamente impegnandosi a fondo per tentar di collegare le azioni di attacco e per liberarsi dall'insidia degli avanti azzurri. Ma se nel primo tempo, in favore di vento, la squadra ungherese è riuscita a portare più volte l'offensiva in campo azzurro, senza per altro riuscire a sfruttare gli elementi climaterici ad essa propizi, nella ripresa invece è stata addirittura soverchiata dalla squadra azzurra.

Detto così della squadra ungherese e delle due qualità rilevate, doverosamente, che i dilettanti magiari non sono quel bluff che da alcuni si credeva, ma che invece la loro squadra costituisce un insieme di indubbio valore internazionale, dobbiamo intrattenerci sulla squadra italiana e parlare dei suoi uomini e del suo gioco.

I cadetti imbattibili

Premettiamo che non vediamo in Europa, ora, una squadra di cadetti, di veri cadetti, e cioè di elementi giovani destinati alla squadra nazionale A, dopo il loro necessario tirocinio in B, che possa in questo momento battere l'undici italiano. La carriera dei nostri cadetti è luminosa: nessuna sconfitta hanno essi subita tanto in casa, quanto fuori. Anzi è proprio all'estero che i cadetti sono riusciti a farsi un nome elevato mietendo allori ovunque. Quindi non è esagerato affermare che oggi nessuna squadra d'Europa, della medesima categoria, possa battere una rappresentativa di cadetti azzurri, a meno che non le si schieri contro una nazionale di assi così come si trattasse di avere di fronte non già le riserve azzurre, ma i titolari della prima squadra.

Quello che ha fatto piacere al pubblico convenuto allo Stadio Berta e ai tecnici è stato l'aver riscontrato come quella squadra dei cadetti azzurri vi siano elementi giovanissimi di sicuro avvenire internazionale. C'è voluto l'incidente di Castello (giocatore ottimo, pieno di risorse fisiche, ma non stilista) perchè la mediana della Fiorentina scendesse di blocco in campo, assumendo lo schieramento abituale. Si è visto subito come d'incanto cambiare il sistema di attacco della squadra.

Potendo contare su un centro mediano abile nel gioco di distribuzione quanto in quello difensivo ha avuto la prima linea, palloni da spendere fin che ha voluto. Bigogno, con quella sua ampia falcata, con quel suo gioco maschio e ordinato, ha rimesso in funzione tutta la prima linea che nei primi venti minuti camminava quasi ciecamente senza riuscire a trovare quel collegamento e quella intesa necessari per poter sfondare come avrebbe voluto.

Il valore di Bisigato

Un atleta Bigogno che ha diritto al suo ruolo naturale perchè è proprio in questo che egli sa farsi valere. Neri, che finalmente ha avuto la soddisfazione di giocare con la squadra dei cadetti, si è guadagnato i galloni definitivamente. Di Pizziolo è superfluo parlare. Con Bigogno e Neri ha completato il classico terzetto della Fiorentina che non a torto in questo momento è stato considerato il migliore d'Italia. Pizziolo non ha che attendere poco tempo ancora, come Bigogno, per fare il gran salto. Con i tre giovanissimi della Fiorentina, un altro giovanissimo ha mostrato di avere qualità sufficienti per diventare un ottimo elemento della Nazionale: Bisigato. A parte lo sbandamento del primo tempo, dovuto più che altro alle speciali condizioni climateriche in cui il trevisano non sapeva adattarsi e al mediocre ausilio di Castello, Bisigato si è poi ripresa e ha fatto vedere di essere un tattico, un distributore e di possedere un tiro micidiale.

Gli altri giocatori sono già maturi (Bonizzoni soltanto può avere probabilità di migliorare avendo la stoffa di ottimo giocatore) e conosciuti per poter dire di loro e delle loro possibilità avvenire. L'inclusione degli anziani nella squadra dei cadetti è utilissima perchè essi, con la loro esperienza e la loro classe, contribuiscono a tenere in briglia i giovani e a dirigerli.

Così è avvenuto oggi per parte di Gazzari (sempre pronto, astuto e potente), di Ferrari (il vero cervello della prima linea) l'uomo che ha creato tutte le azioni dei goals. Infatti Ferrari è stato il condottiero inesauribile e necessario. Bisigato pareva migliorare di minuto in minuto per gli insegnamenti del juventino. De Maria e Guarisi hanno avuto modo di farsi ammirare per le loro centrate precise che hanno portato un serio pericolo alla rete ungherese. Chi è scomparso di fronte ai compagni di squadra è stato Serrantoni. Il suo lavoro è stato un facchinaggio continuo, ma non ha portato un lume alla prima linea: forse il nero-azzurro non si sarà trovato in una delle sue migliori giornate. Cavanna si è distinto, ma si è lasciato segnare il secondo goal per errore di piazzamento.

Il primo punto ungherese

La partita, come abbiamo già detto, è stata interessante e ricca di intendimenti tecnici. Ciò che ha valso ad interessare il pubblico fin dall'inizio è stato l'improvviso primo goal ungherese scaturito al terzo minuto di giuoco per opera di Kozna. La scintilla era stata propizia perchè la partita ha assunto subito un tono emotivo. Incoraggiata da questo successo iniziale la squadra ungherese è partita a tutta andatura affidandosi a Zavodi e a Kozna per rovesciare in area di rigore azzurra le sue offensive. L'ordine di attacco era preciso: passaggi su tutto il fronte, con centri al volo, Kozna ha cercato un paio di volte di sorprendere Cavanna con tiri saettanti. Eben e Deri hanno anche essi tentato il tiro da lontano, mentre invece Sjucs non aveva altro compito che quello di distribuire senza preoccuparsi del tiro e non cercando mai, anzi evitandolo sempre, il contatto coi terzini.

La poca sicurezza di Castello nelle entrate sul tiro, il vento impetuoso facilitavano così il compito all'attacco ungherese. Alla mezz'ora le cose cambiavano completamente: entrato Neri, uscito Castello e rimessa a nuovo la mediana, tutta la squadra si è sollevata, ritrovando pienamente stile e sicurezza e velocità di gioco.

Ed ecco al 42.o minuto il goal del pareggio, a coronamento di una superiorità costante. De Maria, raccogliendo un passaggio di Bigogno, rettificato dall'intervento di Ferrari, ha fulminato in rete con un tiro lungo e imparabile. Era il segno della riscossa: come infatti è avvenuto.

L'Ungheria però ha terminato lo stesso in vantaggio, con un goal segnato al 45.o minuto del primo tempo, goal anche questo segnato da Kozna su calcio di punizione, battuto da una trentina di metri. Ma il goal non era che un episodio trascurabile, dovuto non ad un attacco di gioco, ma a un fallo quasi involontario di un mediano azzurro.

La classe degli azzurri

Si comprendeva benissimo che nel secondo tempo gli azzurri avrebbe-r fatta valere in pieno la loro classe. Ed ecco infatti che tanto per far capire le loro intenzioni, gli italiani si sono assicurato il pareggio al quarto minuto della ripresa, con un goal di Ferrari. L'azione era partita da Pizziolo: allungo a Guarisi. Il cross successivo è ripreso da Bisigato che gira di testa a Ferrari, il quale tira in angolo e segna il secondo goal per gli italiani. Lo stile di attacco dell asquadra azzurra presentava così il suo regolare biglietto da visita. Però era necessario mettersi in vantaggio. Si capiva che la squadra ungherese era già battuta, ma ci voleva il goal che sanzionasse in modo definitivo la vittoria italiana. Kristoff è stato ripetutamente impegnato, ma è riuscito sempre a liberarsi in angolo. Ma al 15' Bisigato riesce a sfruttare una serrata azione in linea portata a fondo da Ferrari e De Maria e segna il terzo goal con un tiro da pochi metri. Così la squadra azzurra si pone in vantaggio decisamente finchè, al 42.o minuto, Ferrari con una cannonata, sfruttando un centro di Guarisi, ottiene il quarto goal che era proprio quello che mancava per stabilire con esattezza la differenza di classe fra le due protagoniste.

L'organizzazione è stata ottima, affidata al cav Gaudenzi, del Direttorio Divisioni Superiori, al cav. Malvicini, a Caironi, all'on. Ridolfi, dai dirigenti della Fiorentina, e al Direttorio Regionale Toscano con a capo il cav. Dante Berretti.

Alla partita assistevano il Prefetto di Firenze, il console ungherese, il Segretario federale Pavolini e il sig. Giulio De Fischer presidente della Federazione dilettantistica ungherese; R. Lenard capo segretario della stessa Federazione, Mandic segretario, e Yushasz commissario tecnico degli ungheresi. Vi era anche l'ing. Graziani vicepresidente della F.I.G.C. e molti altri.

L'ingresso delle due squadre in campo è stato accolto al suono della Marcia Reale, dall'inno repubblicano ungherese e dall'inno Giovinezza.

LA PRIMA DIVISIONE

La Spal nettamente battuta a Treviso

Inatteso pareggio del Rovigo a Mirandola

Treviso-Spal 2-0 (1-0)

TREVISO, 8. — (G. F.) — Le condizioni di pesantezza del terreno di gioco non hanno certo favorito il sistema tattico della compagine ferrarese, la cui scioltezza di movimenti è notoramente più tecnica in un campo asciutto ed elastico. Il Treviso, invece, trovatosi maggiormente a suo agio, ha improvvisato nella prima mezz'ora di gioco azioni spumeggianti, che, se non giungevano tutte a fondo, davano per lo meno la sensazione che i bianco-celesti fossero di una buona lunghezza superiori agli avversari. La Spal è mancata all'attacco e, quando si dice questo, s'è detto tutto: ha marcato una buona supremazia per quasi tutta la ripresa, ma non ha saputo rendere concreto il suo gioco. La linea di punta s'è perduta in inutili fronzoli, in azioni di linea, anzichè di profondità, nelle quali mediani e terzini trevigiani — oggi un blocco omogeneo — hanno avuto spesso la meglio. Specialmente Greatti e Perissinotto, unitamente a De Biasi che ha effettuato alcune parate di classe, sono emersi nettamente nel lavoro di sminuzzmento: d'altra parte la mediana ha assolto, come poche volte, il suo ruolo, e solo è venuta a mancare sul finire dell'incontro, allorchè, mantenere i contatti con la prima linea diventava ormai inutile. E' riapparso Bozzolo in... edizione magnificamente migliorata, Barluzzi al centro inesauribile più che mai, Moretto I inaticabile! Nella fase d'inizio, anche l'attacco ha favorevolmente impressionato: alcune intese, chiare di stile e semplici di concezione, hanno lasciato chiaramente intendere che quella di oggi era una giornata di vittoria. Ed il punto doveva giungere, dopo una serie concatenata di battute e controribattute, dopo una collana di azioni offensive; è l'8 minuto dall'inizio: Bozzolo passa di precisione a Meneghelli, il quale smista perfettamente sulla sinistra, e Fassina rinvenuto velocemente, benchè ostacolato, batte Caselli con un tiro che si insacca dall'alto in basso. Dopo questo magnifico sprazzo, durato tutt'al più una quindicina di minuti, il quintetto trevigiano ha perduto di efficacia per riprendersi poi a tratti e mettere ancora in serio pericolo la rete della Spal. Meneghelli e Marcuzzo II si alternano nel movimentare le fasi offensive nell'area spallina; ambedue in ottima giornata, legano in modo convincente il gioco coi compagni di linea per quanto Da Pian perda molte occasioni di rendersi utile; Fascina e Marcuzzo I, invece, con puntate veloci e opportuni piazzamenti, portano spesso a fondo pericolose azioni.

Poi il tono della partita cambierà notevolmente sul finire del primo tempo e nella ripresa vedremo una Spal fossilizzata in area dei bianco-celesti; il gioco stesso si appesantirà, tanto che l'arbitro dovrà ricorrere all'espulsione di Marcuzzo I e Bertacchini, prima, di Marcuzzo II poi, punizione quest'ultima ritenuta eccessiva. Ma nel frattempo il Treviso s'è nuovamente portato in vantaggio ed ha guadagnata ormai la posta: un tiro di punizione dall'area degli ospiti, giustamente concesso dall'arbitro, è calciato da Bozzolo e mandato con un potente rasoterra ad insaccarsi nella rete degli azzurri.

Arbitro Borghetti di Ancona.

Spal: Caselli, Conte, Olasi, Cenesini, Calzolari, Bertacchini, Barbieri, Villotti, Romani, Aramini, Benvenuti.

Treviso: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Bozzolo, Barluzzi, Moretto I, Fassina, Marcuzzo II, Meneghelli, Marcuzzo I., Da Pian.

Il forfait del Thiene

THIENE 8 - Il Thiene a causa delle strettezze finanziarie in cui si dibatte si è visto costretto a dichiarare forfait alla Fiumana. E' un vero peccato che gli sportivi locali non abbiano potuto assistere alla partita che si doveva svolgere oggi dato ch'essa era la ultima di campionato che si giocava a Thiene e ancor di più per il valore della compagine che si doveva ospitare.

Ma tant'è, la causa principale di questo forfait è il poco concorso di pubblico alle ultime partite e quindi alla esiguità degli incassi. Speriamo che col nuovo campionato sia in efficienza il costruendo campo sportivo che, più modernamente attrezzato, darà maggiori comodità agli spettatori e un più ampio terreno di gioco e moderni servizi ai calciatori. Chissà che allora il pubblico accorra più numeroso contribuendo così a mantenere in efficienza la anziana e gloriosa nostra compagine.

Pro Gorizia-Mestrina 6-1 (4-1)

GORIZIA, 8. — Sotto una pioggia incessante e su di un terreno reso pesante per l'acqua caduta nella mattinata, si è svolta oggi al campo sportivo del Littorio l'annunciata partita tra le squadre della Mestrina e della Pro Gorizia. Dalla contesa è uscito vittorioso l'undici concittadino, che ha quasi sempre imposto il proprio gioco alla compagine ospite. Questa è apparsa un team bene amalgamato, composto da atleti dotati di una certa velocità e di fiato. Comunque, di fronte alla Pro Gorizia d'oggi, gli ospiti poco hanno potuto concretare e quasi sempre hanno dovuto difendersi.

Gli atleti concittadini hanno bene impressionato. L'attacco, che ha dimostrato di gradire il terreno pesante, è piciuto. Tra i suoi componenti ricorderemo l'ala sinistra Coret, proveniente dalle riserve, e che oggi si è guadagnato i galloni della prima squadra. A posto le rimanenti linee.

Nel primo tempo il gioco è veloce ed i due undici si impegnano a fondo. Al 4.o minuto gli ospiti devono già difendersi di un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Poco dopo, su calcio di punizione, Coret, di testa, realizza il primo goal per i locali. Altro corner contro il Mestre, che è seguito da uno contro i progoriziani. Ed è appunto su questa azione che i granata, per merito di Zambon otengono il pareggio. Al 18.o minuto, durante una mischia sotto la rete di Cavasin, Colausig I consegue il secondo punto per la sua squadra. Al 20.o i lagunari usufruiscono di un calcio d'angolo, che rimane senza esito. Al 28.o su calcio di rigore, Colausig II marca la terza porta. Due minuti dopo quarto goal dei locali, realizzato da Colausig. Le due compagini usufruiscono ciascuna di un calcio d'angolo senza nulla di fatto.

Nella ripresa i giocatori, provati dal gioco veloce del primo tempo sono stanchi e le azioni da ambo le parti sono acche. Nei primi minuti i progoriziani sciupano tre belle occasioni di segnare. Il pallone staziona per lo più a metà campo impegnando le linee mediane dei due team. Al 27.o minuto il piccolo Colausig I. fugge da solo e non ha difficoltà di battere il portiere avversario. Negli ultimi minuti i mestrini diventano minacciosi ed ottengono pure un calcio d'angolo. Ma al 41. minuto Ciuffarin riesce nuovamente ad aumentare il punteggio dei locali. Bene diresse l'incontro l'arbitro Marchi del Bologna.

PRO GORIZIA: Calligaro, Blason, Colausig III, Ciuffarin I, Rossi, Valle, Colausig II, Villini, Ciuffarin II, Coret.

MESTRINA: Cavasin, Brigi, Marchini, Pivatto, De Tomas, Borin, Cordella, Bianchetto, Pivoli,

Ponziana-Mantova 7-0 (2-0)

TRIESTE, 8. — La partita si è svolta alla presenza di scarso pubblico ed è stata molestata per tutti i 90 minuti dalla pioggia. Il risultato non rispecchia certamente la differenza dei valori, perchè le squadre si sono equivalse. La partita è stata falsata da una infermità del portiere mantovano il quale in un tuffo si produsse uno strappo muscolare. Il primo tempo si chiuse con due goals a favore dei triestini al 37.o ed al 44.o segnati rispettivamente da Zoch e Svageli.

Al 7.o minuto della ripresa il portiere del Mantova, Pesce, viene sostituito da Moretti, ma ciò non impedisce che i triestini riescano a segnare ancora 5 porte al 10.o, al 24.o, al 32.o e al 38.o minuto per merito rispettivamente di Terpin, Zoch, Terpin, Svageli e Viola. Durante la partita sono stati tirati 5 corner a favore del Ponziana e due a favore del Mantova. Il terreno, malgrado la pioggia ininterrotta era abbastanza buono. Arbitro Pasinato di Venezia.

PONZIANA: Spazzapan, Bernetti, Dianello, Cavalieri, Viola, Dobrilla, Terpin, Ollenig, Svageli, Zoch, Ghersini.

MANTOVA: Gionco, Rubini, Martini, Visentin, Negri, Botani, Vecchi, Lazzarini, Barbieri, Moretti, Dara.

Mirandola-Rovigo 0-0

MIRANDOLA, 8 - Esibizione poco felice del Rovigo, troppo certo della vittoria che si è lasciato sorprendere dal brillante comportamento dei giovanissimi mirandolesi, invero superiori ad agni aspetativa. Successivamente però la squadra rodigina si è dimostrata di classe migliore e una sua vittoria, sia pure di misura, non sarebbe stata determinata, ma una volta tanto la fortuna è stata benevola ai mirandolesi, che hanno colto così una lusinghiera affermazione contro uno dei migliori undici del girone. Si sono distinte in campo ambedue le difese e particolarmente quella mirandolese, nella quale ha rifulso Brighenti. Buono pure il comportamento di Pittigliani, Guerzoni e del piccolo Secchi della Mirandolese e di Frascaroli, Zen e Turchetti del Rovigo. La partita, giuocata su un terreno pessimo e con un tempo inclemente, ha visto la prevalenza di attacchi del Rovigo, il quale non ha saputo realizzare varie ottime occasioni. La Mirandolese però non è stata alla mercè dell'avversaria e l'ottimo Bezzati, nel suo poco lavoro, ha avuto parate difficilissime. Arbitro ottimo il sig. Pedroni di Milano.

ROVIGO — Bezzati, Mercatelli, Bottacini, Stagnolari, Zen, Isalberti, Turchetti, Grigolato, Fallavena, Salvagnini, Frascaroli.

MIRANDOLESE — Taddei, Zanoni I, Brighenti, Pittigliani, Salvi, Guerzoni; Setti II, Secchi, Lolli I, Setti III, Paltrinieri.

Conegliano-Ferrovieri 3-1 (1-1)

CONEGLIANO, 8. — Oggi, dinanzi ad uno scarso pubblico, data l'inclemenza del tempo, che aveva ridotto quasi impraticabile il campo, ha avuto luogo l'annunciata partita di Calcio tra la nostra squadra «Bruno Calò» e quella del Dopolavoro Ferroviario Veneziano.

Alle ore 15 precise, l'arbitro signor Bortoluzzi, del Gruppo Arbitri Padovani, fa scendere in campo le due squadre, che si dispongono nelle seguenti formazioni:

Ferroviario: Funes, Scarso, Santinel, Stocco, Venuta, Da Balà, Schiassi, Carnera II, Zaramella, Villanova e Scarabelin.

Conegliano: Milanese, Pagnan, Murari, Grando, Corazza, Negretto, Pollini, Zappa, Fornasier, Tramontini, Marchesini.

Il giuoco ha inizio sotto un forte acquazzone che impedisce non lievemente lo svolgersi delle azioni. I nostri però, dopo pochi minuti, su magnifico traversone di Pollini, segnano il primo punto per merito del centro avanti Fornasier. Gli ospiti non si scoraggiano e contrattaccano con violenza; è però la nostra linea mediana sostenuta mirabilmente dalla difesa, che oppone un ostacolo insormontabile agli sforzi degli avversari. Verso la fine del primo tempo i veneziani pareggiano mediante un auto-goal operato sfortunatamente da una difesa rosso-blu. Passano ancora alcuni minuti, durante i quali non si notano azioni d'importanza, dopo di che ha fine il primo tempo.

Nella ripresa i nostri sono ancora all'attacco; i Ferrovieri si difendono molto bene. La prevalenza delle azioni avviene in area avversaria, e il goal della vittoria si fa attendere. E' verso il 25.o minuto che l'arbitro, giustamente, concede un calcio di punizione a favore dei locali. Batte Negretto che con un potente e preciso traversone da circa 35 metri manda in rete. Debole reazione veneziana. Ormai padroni della partita sono i nostri rosso-blu che però, sfavoriti molto dalle cattive condizioni del campo non possono portare a compimento i loro sforzi.

Siamo già verso gli ultimi minuti della partita quando Zappa, superate le azzurre difese opera un magnifico passaggio a Fornasier; questi raccoglie e manda imparabilmente in rete. Dopo poco il fischio dell'Arbitro mette fine all'incontro che è stato disputato da ambo le parti con coraggio, bravur ae valentia.

Dei veneziani molto bene il terzino sinistro e tutta la prima linea.

La nostra squadra ha lasciato una ottima impressione per il suo gioco d'assieme veloce ed intelligente. Meritevoli di elogio sono stati Grando, Negretto, Fornasier e il bravo milanese. Buono l'arbitraggio.

Padova batte Verona

Monti-Hellade 6-1 (0-1)

PADOVA, 8. — Il termine del primo tempo le previsioni non erano certamente rosee per la brillante squadra allievi del Padova, che ad onta di una superiorità accentuatasi specialmente dopo il goal veronese, si trovava in svantaggio. Nella ripresa invece è avvenuto il miracolo. Spronati da una volontà decisa i bianco rossi non tardarono ad imporsi ai pur valenti veronesi ed a travolgerli letteralmente, attraendoli nel vortice di un giuoco a ritmo veloce, impeccabile ed entusiasmante.

L'Hellade ha lasciato di sè ottima impressione. Ammiratissimi il portiere Rossi, che ha sfoggiato parate superbe, Avesani I, Freddo e Festi. La Monti, caotica nel primo tempo, ha nella ripresa trovato il brio delle fulgide giornate. Baldo, Boni, Zanvettor, Ruzzante sono stati i più validi protagonisti: tutti gli altri vanno però accomunati in un alto elogio. Fasi alterne e giovo velocissimo, ad onta dell'imperversare della pioggia, sino alla mezz'ora. Al 31.o, in seguito ad errore della difesa locale, l'Hellade si porta in vantaggio con un bel tiro di Bertini. Vano martellare dei bianco rossi sino al termine del tempo.

Nella ripresa la Monti attacca a fondo e travolge in breve in rivali. In questo periodo essa ottiene sei goals, tre dei quali per merito di Baldo, e gli altri ad opera di Boni, Grappegogia e Simonato. Buon arbitro il sig. Brocca di Venezia.

MONTI: Fassina, Ruzzante, Grassetto, Zanvettor, Baccaglini, Carli, Fabris, Baldo, Simonato, Boni, Grapeggia.

Hellade: Rossi, Grava, Zamboni, Pasquali, Avesani II, Zampieri, Avesani I, Bertoni, Freddo, Stringari e Festi.

Le semifinali dei Veterani

Cremonese-Serenissima 7-0 (5-0)

CREMONA, 8. — La pioggia e il terreno pesante devono aver giocato uno scherzo atroce ai valorosi veterani veneziani, lasciatisi sorprendere da ben sette palloni che l'insidioso quintetto attaccante cremonese ha regalato alla rete lagunare. Cinque porte vennero segnate nel primo tempo, due nella ripresa. Al guardiano e all'estrema difesa veneziana nulla da imputare perchè tutti erano palloni da rete, perchè tutte le azioni erano di tale irresistibilità che quelsiasi difesa sarebbe stata travolta. Al contrario dell'elevato rendimento dell'attacco cremonese, sta la insufficienza di mordente del quintetto veneziano. Trivellini, nel corso della partita, non ha avuto che due parate, sulla dozzina di palloni pervenutigli. L'incontro fin dalle prime battute ci disse che assai a disagio veniva a trovarsi la difesa lagunare, dalla pressione del reparto comandato da Albertoni.

Fin dai primi minuti, Poli ha modo di far sibilare un pallone a pochi centimetri dalla casa di Pagnacco. Anche la difesa cremonese ha qualche difficoltà iniziale sul contrattacco degli ospiti, che nulla concludono. Il primo punto viene al 7.o minuto con Albertoni, il secondo al 15.o con Poli che raccoglie a volo un dosato traversone di Vielni, il terzo è segnato al 21.o da De Micheli, che raccoglie in profondità un capolavoro di passaggio di Albertoni; Poli porta a quattro il bottino al 29.o minuto su esatto passaggio di Albertoni. Quest'ultimo, al 43.o minuto segna la quinta porta su irresistibile azione personale.

La ripresa non può essere condotta che accamente, dato il terreno pesantissimo che per il bottino all'attivo dei grigio rossi, che li mette al riparo da qualsiasi sorpresa. Allentata la stretta, gli ospiti manovrano con più respiro, senza per altro sia loro concesso di avvicinarsi a Trivellini. Al 12.o minuto tuttavia un'azione Albertoni, Poli, De Micheli porta alla segnatura del sesto punto per parte di Poli che batte Pagnacco nell'angolo opposto. La chiusura del punteggio spetta a De Micheli al 37.o che raccoglie da 15 metri e saetta irresistibilmente in rete. E con questo bottino la Cremonese si spalanca d'autorità le porte per l'entrata in finale. Ha diretto la partita con l'abituale perizia l'ottimo Ramponi di Milano.

CREMONESE: Trivellini, Guardiani, Beduschi, Amigoni, Antognini, Talamazzini, Poli, Albertoni, De Micheli, Corradi e Vielni.

SERENISSIMA: Pagnacco, Micaglio, Dorigo, Prudentino, Brotto, Rossi, De Min, Bortoluzzi Paronetto, Schindler e Dall'Olivo.

Padova-Alessandria 2-1 (1-0)

PADOVA, 8 — La partita è stata disputata sotto un diluvio di pioggia, che non ha cessato un solo istante. Pubblico molto scarso nei popolari, nè eccessivamente numeroso nella tribuna. Le due squadre si sono presentate in campo largamente incomplete; l'Alessandria era priva di Mosele, Fenoglio, Lombardo, Avalle e Scagliotti. Nelle file padovane sono stati innestati i giovani Bolognesi, Cortivo e, nel secondo tempo, Battistoni. In più indossava la casacca patavina anche Busini I.

Malgrado le condizioni non del tutto ideali del terreno di giuoco, la partita ha avuto fasi veramente piacevoli e le due squadre si sono, nel complesso, equivalse. Più tecnica ed affiatata quella dei grigi, ottima, specialmente nella seconda parte, quella padovana, che ha avuto una mediana bene in sesto e una difesa registrata. Tra i grigi ha emerso in modo particolare la linea d'attacco, guidata dall'abile Notti. Costenaro, al centro della mediana, ha tirato un primo tempo superbo, ma è calato alla distanza. Incerta invece la condotta del trio estremo. Chiodi si è lasciato giuocare da un pallone non estremamente pericoloso.

Tra i bianco-scudati degna di menzione la bella prova di Battistoni, che, nella ripresa, ha sostituito Bedendo. Bolognesi non s'è trovato sempre a suo agio, pur mettendo in mostra qualche ottimo numero. Buoni sprazzi hanno avuto Scanferla, Bergamini e Perazzolo.

Nel primo tempo registriamo, nei primi dieci minuti, una leggera prevalenza dei grigi, che intessono azioni ammirate, specialmente per merito del «tandem» destro Cattaneo-Riccardi. Calcio d'angolo contro gli ospiti (19') ed uno contro i bianco-rossi (21'). Due minuti dopo il primo goal padovano, segnato da Busini I con un perfetto spiovente, che Chiodi non riesce ad arrestare. Giuoco alterno. Puntata di Cattaneo (25') e due calci d'angolo contro i grigi, al 27' e al 29'. Nella ripresa avvengono spostamenti nelle due squadre. L'Alessandria innesta Grassano al posto di Grillo, e il Padova Perazzolo e Battistoni. All'8' Notti, approfittando d'un buco di Marchioro, può segnare il pareggio, malgrado la disperata uscita di Amoretti. Ancora qualche minuto di pressione alessandrina, poi il giuoco si sposta in area ospite. Due calci d'angolo contro i grigi, al 18' e al 19', e al 20' il punto della vittoria, segnato da Bolognesi, dopo una bella intesa Battistoni-Perazzolo. L'Alessandria tenta di rimontare lo svantaggio, ma è ormai troppo tardi. Il Padova è lanciatissimo, e permarrà sino alla fine quasi costantemente in area di rigore, riuscendo solo a costringere per altre tre volte in corner gli avversari. Due falli nettissimi in area di rigore non sono rilevati dall'arbitro, il sig. Pavanello di Venezia, che ha tutt'altro che soddisfatto.

Padova: Amoretti; Favaro (Foni) e Marchioro; Scanferla, Bedendo (Battistoni), Bergamini; Busini I, Foni (Perazzolo), Bolognesi, Cortivo III, Gravisi II.

Alessandria: Chiodi; Montanari, Borelli; Grillo (Grassano), Costenaro, Barale; Cattaneo, Riccardi, Notti, Marchina, Perazzo.

TIRO AL PIATTELLO

Il mantovano Ezichielli vincitore a Cerea

CEREA 8 - Il tiro al piattello disputatosi oggi allo stand e per il quale erano in palio mille lire di premi, ha visto arridere la vittoria al mantovano Ezichielli su un lotto di circa 20 venti concorrenti convenuti a Cerea nonostante la inclemenza del tempo. I premi non erano tali da richiamare tanti tiratori e parecchi hanno parte cipato alla manifestazione odierna come allenamento per il campionato Veneto che si svolgerà domenica 15 al nostro stand.

La classifica del tiro odierno ha dato: 1. Ezichielli Lodovico di Mantova con 24 piattelli su 25, 2. 3. 4. 5. e 6. divisi fra Cecchi Alebrto e Meneghelli Riccardo di Dolo, gen. cav. Danese Attilio di Verona, Ambroso Giulio e Sesso Augusto di Cerea con 23 piattelli su 25.

Si sono disputate quindi tre «poules» e precisamente, una al semplice, divisa fra Cecchi e Vulcano di Dolo, e due al doppio, la prima vinta ancora da Vulcano Ernesto e la seconda da Voltan Francesco di Camposampiero.

CORSA CAMPESTRE

Il dopolavorista Lorenzo Divich campione fiumano

FIUME 8 - Ecco il risultato del Campionato Provinciale di corsa campestre dell' Opera Nazionale Dopolavoro che si è svolt oggi: 1. Divich Lorenzo del Dopolavoro aziendale in 27' 26'' e 3 quinti; 4. Paulinovich Adriano in 27' 28''; 3. Paulinovich Attilio in 27' 29'' e 3 quinti; 4. Battistich Benedetto in 27' 31''; 5. Mangodich Amedeo in 27' 34'' e 1 quinto. Il percorso era di chilometri 8.

PUGILATO

Un incontro nullo di Gori

PARIGI, 8 - In un incontro di pugilato al Paris Ring il filippino Joe Mendiela e l'italiano Gori hanno fatto match nullo.

La riunione di Rimini

RIMINI 8 - Questa sera nel salone dell'Arengo, completo di spettatori, si è svolta una importante riunione pugilistica nella quale figuravano alcuni incontri fra gli aspiranti a rappresentare l'Italia alle olimpiadi di Los Angeles.

Prima che cominciassero i combattimenti un gruppo di ammiratori ha offerto un mazzo di fiori al campione Rodriguez, che ha vinto a Berlino il torneo delle 4 nazioni, categoria pesi mosca.

Ecco i risultati: Cancellara di Rimini e Dall'Aglio di Rimini, esibizione - *Pesi piuma*: Guerra di Rimini batte Della Santina di Pesaro ai punti - *Pesi gallo*: Montanari 2. di Rimini batte Gioppi di Pesaro ai punti - *Pesi leggeri*: Massirini di Rimini e Antozzi di Milano pareggiano - *Pesi medio leggeri*: Magnani di Rimini batte Alessandrini di Milano ai punti.

Pesi medio leggeri: Totti di Rimini batte Necchi di Milano ai p. Totti si getta subito con ardore nella mischia allungando colpi poderosi addosso al milanese, il quale resiste senza fiaccarsi. Il predominio di Totti si mantiene con facilità per tutta la durata della partita assicurandosi la meritata vittoria.

Pesi medi: Neri di Rimini batte Guindani di Milano per colpo decisivo. Il riminese acquista subito il sopravvento sul competitore e lo tempesta di colpi. Sino dalle prime riprese risolve la partita in suo favore con un magistrale colpo al mento.

Il lombardo Paduano trionfa nel giro di Milano

MILANO, 8. — Il XIX Giro di Milano corsosi questa mattina con la partecipazione di 62 concorrenti comprendenti tutti i migliori fondisti italiani si è risolto con la inaspettata vittoria di Paduano che nelle previsioni della vigilia non risultava fra i favoriti. La gara che doveva servire come base per la preparazione olimpionica dei nostri maratoneti è stata ancora una volta avara d'insegnamenti in quanto gli uomini sui quali si faceva maggiore assegnamento, pur non deludendo completamente, non hanno potuto emergere come era lecito prevedere. L'unico che si sia salvato dal tracollo quasi generale è stato il mantovano Rossini che fino a circa metà gara appariva come il sicuro dominatore ma poi fiaccato dallo sforzo veniva superato da Paduano e malgrado reiterati tentativi non poteva più raggiungerlo. Roccati, il vincitor della maratonina di Roma, è giunto al quarto posto dopo una gara bellissima ma che ha detto oinequivocabilmente come per lui le gare su percorso medio non siano le più adatte. Oggi poi sull'asfalto della metropoli lombarda è stato anche preso in velocità. Morelli, dopo aver combattuto strenuamente ha finito per cedere sfiaccato dallo sforzo risultato troppo veloce per un uomo abituato esclusivamente a correre sulle strade provinciali. Ottime le prove del romano Genghini, di Balbusso, Chiesa giunti nella scia dei più noti dopo lotte degne di encomio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Paduano S. (Fiamme Nere Milano) km. 25 in ore 1.18'20'' 3/5; 2. Rossini L. (Audace Roma) in ore 1. 18' 32''; 3. Morelli Spartaco (P. P. di Busto); 4. Roccati (F. Torino); 5. Natale Stefano (S. C. Audace Roma); 6. Fanelli Michele (S. C. Audace Roma); 7. Genghini (S. C. Audace Roma); 8. Balbusso (G. S. Caproni Milano); 9. Chiusa (S. C. Italia Milano); 10. Sommariva (G. S. Caproni Milano); 11. Seccari (S. C. Principe Parma); 12. Di Stefano (S. C. Audace Roma); 13. Pietrucci (S. C. Audace Roma); 14. Siberi, idem; 15. Eberto, idem. Seguono altri 35 in tempo massimo.

Il brevetto di pilota aviatore per millesettecento lire

BERLINO, 8. — Tutti coloro che aspirano a diventare aviatori possono oggi realizzare questa loro aspirazione facilmente ed economicamente in Germania, dove in seguito alle notevoli riduzioni apportate da alcune scuole civili di pilottaggio si può finalmente conseguire il brevetto di pilota altrettanto economicamente che conseguire la patente di conducente di automobili.

Tre delle più importanti scuole tedesche di pilottaggio hanno annunciato in questi giorni di aver ridotto del 50 per cento le tariffe finora praticate ai privati per l'insegnamento ed il conseguimento del brevetto di abilitazione al pilottaggio. In seguito a questa riduzione attualmente chiunque può conseguire il brevetto di pilota presso una di queste tre scuole per la somma di L 1700 circa, che rappresenta esattamente la metà della somma richiesta fino ad oggi da queste stesse scuole.

Queste scuole di pilotaggio forniscono agli allievi degli ottimi apparecchi in perfette condizioni e di massima sicurezza e come insegnanti degli aviatori espertissimi; il corso offre pertanto tutti i requisiti di sicurezza e di successo. Superato con successo l'esame finale di poltaggio, consistente in una serie di prove di volo, gli allievi ricevono un brevetto che conferisce loro l'autorizzazione a poter volare da soli.

Per ottenere invece la necessaria patente per condurre automobili le scuole automobilistiche tedesche richiedono una spesa di lire 1200 circa.

Il Veloce Club Vicenza nuovamente trionfatore

nell'eliminatoria veneta della Coppa Italia

Belle prove di Bassano, Treviso e Pedale Veneziano

VICENZA, 8. — L'acqua torrenziale purtroppo ha tolto alla gara oltre che alla consueta folta cornice di pubblico, anche il carattere essenzialmente veloce della gara. Quando i corridori hanno finita la estenuante corsa erano delle vere maschere di fango. Ecco la ragione principale che ha indotto al ritiro gran parte delle squadre concorrenti. La prima parte del percorso, che si svolgeva lungo l'anello stradale Ospitaletto, S. Pietro in Gù, Bolzano, Monticello Co. Otto, Ospitaletto (km. 25) e da ripetersi per cinque volte era asfaltato facendo esso parte della nazionale Vicenza-Treviso, mentre per il resto la strada era con fondo abbastanza pesante.

La squadra bianco-rossa, che ha vinto la gara, anche se priva del suo condottiero Andretta, costretto al riposo per indisposizione, è partita a forte andatura, e giro per giro, come vedremo dalla cronaca, ha condotto con un tempo migliore degli avversari. Ha rallentato un pò a metà strada, ha infine chiusa la sua fatica con un « finisch » impressionante. Difatti dai 45' 10'' segnati nel IV. giro i bianco-rossi han percorso gli ultimi 26 km. in 43' 34''. Il primo giro è stato per essi il più veloce e fu il record della giornata: media km. 38.700.

Non vale la pena di notare Morbiato, anzichè Segato o Censi o Zaramella poichè tutti e quattro gli atleti sostennero lo sforzo con leonino valore. E' stata anzichè la compatezza, la fusione di energie e di volontà che diede ad essi la possibilità di vincere. La squadra A. del V. C. Bassano tentò di ostacolare l'incalzante offensiva dei bianco-rossi, la sostenne con valore, ma alla fine dovete cedere, da valoroso, le armi. I più forti avevano vinto.

Anche i giallo-rossi però vanno posti, per la loro gara, all'ordine del giorno. Un'altra squadra che va menzionata, sembrerebbe paradossale data la posizione in classifica, è quella dei nero-verdi del Pedale Veneziano che si son meritati per il loro ardimento quattro medaglie, quale premio speciale, e ciò perchè nonostante l'avversa fortuna abbattutasi sulla loro bella squadra seppero continuare e preferirono una classifica pessima ad un umiliante ritiro.

L'altra squadra veneziana, il V. C. C. Veneziano cadde invece in ginocchio ben presto che quasi subito venne a mancare Battaglia che si dimostrò inadatto al compito. Crollarono così le speranze degli appassionati che in buon numero erano venuti dalla Laguna al Berico per sorreggere i loro uomini nel confronto con li altri avversari.

Un altro duello impegnato a fondo fu quello tra la squadra di Valvasone e quella dello Stefanutti. Alla distanza i bianco-neri ebbero ragione dei focosi bianco-celesti. La Trevigiani ebbe in Bertolino, che condusse instancabilmente il treno, l'uomo più preparato e più adatto alla gara.

La corsa

Abbiamo già detto che il pubblico era assente e l'acqua ne è la responsabile poichè ogni anno migliaia di appassionati fanno corona all'eliminatoria della « Coppa Italia ». Il Segretario federale, fuori residenza, aveva delegato a rappresentarlo l'avv. Giaretta che alle ore 14.2 dava il via alla prima squadra e cioè ai rossi del V. C. Veneziano. Cronometrista era il sig. Giuseppe De Crescenzo. Il Veloce Club Vicenza non resentava al via la sua squadra A. per l'indisposizione di un corridore.

Il Veloce Cub Verona presentava in ritardo la sua squadra, che così partiva per ultima, ma la Giuria disponeva che i bleu-gialli non subissero distanziamenti.

Già alla fine del primo giro i rossi del V. C. Veneziano erano ridotti in tre uomini pel ritiro di Danesin. I 26 km. erano stati dai rossi superati in 45' 8''. Il Bassano A. otteneva con 41' 23'' un tempo migliore. Perciò i veneziani avevano perso sui giallo-rossi 4'. La squadra di Valvasone ritorna al traguardo e dichiara di avere sbagliato il percorso. Chiede che gli venga neutralizzato il tempo e che si dia ad essa un nuovo via, e così riparte. Transita ora la « Trevigiani », e subito dopo la squadra C. del V. C. Vicenza. Tempo impiegato dei bianco-rossi 40' 18'', media km. 38.700.

Passano poi nell'ordine Scorzè, C. Padovani, Stefanutti, Pedale Veneziano (tempo del giro 43' 29'' e 4 quinti). Poi ancora Bassano B., Vicenza B., Schio. Notiamo il ritiro di Salviato del Pedale Veneziano che accecato dal fango non ha più potuto ricongiungersi coi compagni di squadra.

Anche il secondo giro è superato dal Bassano in 42' 50'', dal V. C. Veneziano in 43' 16'', dal V. C. Vicenza C. in 41' 09''. Il Valvasone che è alla fine del suo primo giro transita alle 15 33' 49'' impiegando così 41' 52''. Passano poi la Trevigiani con tempo di 42' 59'', Scorzè in 48' 11'', Stefanutti in 42' 10'', Padovani in 45' 51'', Bassano B. in 42' 56'', Pedale Veneziano in 47 11'', Vicenza B in 45'28''. Questa squadra dopo aver superato la Bassano B. deve arrestarsi per una foratura.

La squadra dello S. C. Padovani ora si ritira. Anche la Stefanutti e la Trevigiani perdono un uomo ciascuno. Ora è la volta di Scorzè che si ritira. La squadra Veronese transita per ultima segnando il tempo di 45' 53''. Giunge ora notizia che anche il quartetto dello Schio si è ritirato.

Tre giri sono ormai compiuti dalla squadra A. di Bassano; Vittorio Reffo per rrottura di una ruota è costretto al ritiro e così i giallo-rossi sono ridotti in tre uomini. Ecco poi il Vicenza C., poi passano le squadre del V. C. Veneziano, quella del Vavasone (che è alla fine del suo secondo giro, tempo 44' 48'') e quella della Trevigiani. La squadra rossa è però crollata ed i veneziani poco dopo aver iniziato il quarto giro si ritira. Passano ancora lo Stefanutti, il Bassano B., la Pedale Veneziano, il Vicenza B., che subisce il ritiro di Galetti, mentre Campagnolo è caduto. La classeguente: Vicenza C. che ha coperti i 78 km. in 2 3' 49'' alla media oraria di km. 37.797. Secondi sono i bassanesi della squadra A. in 2 7' 53''; 3. il Bassano B. in 2 11'' 6'; 4. Stefanuttti in 2 11' 32''; 5. Trevigiani in 2 12' 6''.

Alla fine de IV. giro i passaggi sono i seguenti: Bassano A. in 45' 12''; Vicenza in 45' 10''. Il V. C. Verona ora si ritira. Transita ora la squadra di Valvasone, III. giro, tempo 47' 17''.

Ormai la lotta fra bassanesi e vicentini è risolta a favore dei secondi che hanno sugli avversari oltre 4' di vantaggio.

Verso l'epilogo

Transitano poi la Trevigiani, tempo 51'23''; lo Stefanutti (gran bella squadra) in 46'48'', Bassano B in 46'50'', Vicenza B in 46'09'', Pedale Veneziano in 56'32''. Ultimo ritiro che registriamo è quello dei bianco-celesti di Valvasone sfiancati dall'aspra lotta.

La classifica alla fine del quarto giro (km. 104) era la seguente: 1. Vicenza squadra C, in 2.48'59'' e 2/5; 2. Bassano A in 2.53'05'' 4/5; 3. Bassano B in 2.57''58''; 4. Stefanutti in 2.58'20'' 2/5; 5. Vicenza B in 2.59'59' 2/5; 6. Trevigiani in 3.03'09''; 7. Pedale Veneziano in 3.14'15''.

A S. Pietro in Gù finalmente il Bassano, squadra A, è raggiunto dai bianco-rossi della squadra C vicentina. I quattro diavoli, cari al cav. Pittarlin, pedalano ora come forsennati, vogliono vincere di forza e vi riescono. Come furie scatenate filano verso il traguardo e così i 4'06'' di vantaggio del quarto giro diverranno alla fine della gara la bellezza di oltre 11 minuti. Anche la squadra B del Vicenza la spunterà sui bassanesi suoi diretti avversari. Ormai la lotta è finita. I bianco-rossi della squadra C nel loro sforzo finale abbandonano anche il loro compagno Censi poichè vgliono che il vantaggio sui bassanesi divenga rilevante. Così per la terza volta il Veneto sarà rappresentato alla finale della Coppa Italia dai corridori di Vicenza, divenuti ormai famosi non solo nella nostra regione, ma temuti anche in tutte le strade della nostra Penisola. Frutto questo di una grande passione, indice di una profonda maturità sportiva.

Manlio Riva

La classifica

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Squadra C del Veloce Club Vicenza (Zaramella, Morbiato, Segato, Censi), in ore 3.32'33'' 4/5, alla media di km. 36,694; 2. Squadra A del Veloce Club Bassano (Zandonà, Reffo C., Reffo V., Ponzin) in 3.43'38'' 1/5; 3. Squadra del Club Cicl. Stefanutti di S. Vito al T. (Fontana, Centis, Bernava, Piano) in 3.45'54''; 4. Squadra B del Veloce Club Vicenza in 3.50'55''; 5. Squadra B del Veloce Club Bassano, in 3.52'43''; 6. Squadra U. C. Trevigiani, in 3.59'12'' 4/5; 7. Squadra del Pedale Veneziano in 4.5'58'' 4/5.

Le squadre inscritte N. 14; partite 13; arrivate 7. Giro più veloce il primo della squadra C del Veloce Club Vicenza in 40'18'' 3/5, alla media di km. 38,700.

Deliberazioni della Giuria

La Giuria composta dai signori Giovanni Razzolini, Vittorio Chiozzotto, Plinio Turazza e Fontana Giovanni, riunitasi dopo la disputa della eliminatoria regionale veneta della Coppa Italia, constatata l'infrazione dell'art. 87 comma h), delibera di infliggere la multa di lire 100 al Veloce Club Verona e al Veloce Club Schio, per non avere presentato le loro squadre all'ora stabilita dal sorteggio.

Preso in esame il reclamo sporto dal Veloce Club Bassano e constatata la fondatezza del medesimo, viene inflitta al corridore Coltro Giuseppe del Veloce Club Vicenza la multa di L. 50 perchè nonostante ripetuti richiami anche da parte dei suoi dirigenti, aiutava, non chiesto, un concorrente.

Le penalità applicate dovranno venire versate al Commissariato entro il 15 del mese corrente.

Le altre eliminatorie

SERRAVALLE S., 8 — Su un circuito Serravalle, Novi, Tortona ammontante a circa novanta chilometri si è svolta oggi l'eliminatoria ligure della Coppa Italia la quale dopo bella lotta è stata vonta dalla Fulgor di Savona composta dai fratelli Briano, Parodi e Picconi quest'ultimo ritiratosi per guasti di macchina. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. La squadra della Fulgor di Savona km. 90 in ore 2.22.24 media 38.764 (Briano G. Briano, D. Parodi, Picconi; 2. S. C. Littorio di Rapallo in 2.28.19; 3. U.S. Aquola Genova in 2.28.43; 4. U.S. Rebocco di Spezia 2.31.14; 5. G.S. Littorio di Rapal'o.

NAPOLI, 8 — Sul circuito di Campodichino, otto giri, pari a km. 126 si è svolta la eliminatoria campana della Coppa Italia alla quale hnno prtecipato otto squadre, di cui solo quattro hanno terminato la gara. Ecco la classifica: 1. Velo Club Napoli squadra A (Trigillio, Milano, Bifranco) in ore 3.34 39'' 2 quinti; media km. 35.016; 2. G. S. Cirt squadra A. 3.37'19''; 3. D. L. Nazario Sauro di Sorrento 3.51'1''; 4. G.S. Cirt squadra B 4.2.22.

TORINO, 8 — La eliminatoria piemontese per la Coppa Italia sul classico circuito di Orbassano km. 100 ha avuto questa classifica: 1. S.C. Vigor di orino (Graglia, Astrina, Oria, Lolli) in ore 2.41.1 media km. 37,260; 2. G.S. Fiat 2.42.47 3. U.C.A.T. Fiat 2.43.2''; 4. S.C. Ausonia 2.43'58''; 5. S.C. Vigor B. in 2.57'52''.

La riunione del Te rinviata

MANTOVA, 8 - La pioggia, che cade ininterrottamente da 24 ore, ha impedito l'effettuazione della grande riunione ciclistica che doveva svolgersi oggi sulla pista del Te e alle quale avevano aderito il campione del mondo e d'Italia Learco Guerra, Alfredo Binda, Fabio Battesini, Michele Mara, Alfredo Bovet, Luigi Giacobbe e numerosi altri routiers e sprinters.

Andretta probabile azzurro al campionato del mondo

VICENZA, 8. — La notizia già comparsa sui giornali della partecipazione di Andretta al Giro d'Italia non risponde al vero. Il forte e valoroso bianco-rosso, reduce dalle recenti affermazioni, quai il Criterium d'Apertura di Milano, il Gran Premio Tombolo; la Coppa Borletti; il Giro di Sicilia, ecc. ha avuto un attimo di esitazione e sembrava intenzionato di passare alla categoria superiore.

Consigli di dirigenti ed opposizione di gerarchie sportive, le quali, di fronte ai reali meriti ed alla tenace volontà del vcentino, hanno fissato gli occhi su di lui, hanno però impedito un passaggio quanto mai inopportuno ed intempestivo.

Possiamo anzi affermare con una certa sicurezza che il modesto Andretta è già nella rosa dei probabili azzurri per il Campionato del Mondo.

A Vitale il premio Ganna

VARESE, 8. — Su un percorso di circa centosettanta chilometri, si è svolto oggi il G. P. Ganna, ottimamente organizzato dalla Soc. Ciclistica Alfredo Binda di Varese, al quale hanno partecipato un buon numero di elementi delle categorie indipendenti e dilettanti seniores. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vitali Giovanni (S. G. Bergamasca) in ore 5.21 (km. 165), media 32.500; 2. Rovida Carlo (U. S. Milanese) a una macchina; 3. Migliorini Ennio (X. C. Lombardo) a 100 metri; 4. Stefanazzi Luigi (Legnanese) a 20 metri; 5. Bucci Francesco (S. G. Bergamasca); 6. Tramontini, ecc.

A Meini la Milano-Spezia

SPEZIA, 8. — Con la partecipazione di un buon numero di indipendenti si è disputata oggi la Milano-Spezia che è risultata una ben dura fatica per i concorrenti. Infatti, la pioggia caduta prima e durante la contesa ha costretto i concorrenti ad uno sforzo gravissimo al fine di poter superare le non lievi asperità intersecate sul percorso.

Ecco l'ordine di arrivo 1. Meini Ettore di Siena (Km. 252) in ore 8.58'17''. media 28.089; 2. Cipriani Mario di Prato a ruota; 3. Frascarelli di Roma in 8.59'5; 4. Barral (Pinerolo) in 9.17; 5. Bellandi (Siena) 9.1'; 6. Molinar (Dronero); 7. Balmamion id; 8. Del Conte (Trieste), ed altri in tempo massimo.

La riunione di Zurigo rinviata

ZURIGO, 8. — L'incontro Italia Svizzera al nostro velodromo che riuniva i migliori ciclisti delle due Nazioni, non ha avuto luogo a causa della pioggia.

Al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 8 — Al velodromo di Buffalo la consueta riunione domenicale era imperniata su un match omnium che è stato vinto brillantemente da Leducq. Ecco i risultati: Corsa stayers: 1. Saurin; 2. Paillard; 3. Grassin; 4. Wambat; 5. Laupi. Match omnium. Classifica: 1 Ledus; 2. C. Pellissier 3. Di Paso; 4. Bula.

La Parigi-Lilla

LILLA, 8 — La Parigi Lilla è stata disputata da un buon gruppo di corridori belgi e francesi e si è risolta in volata con la vittoria del francese Barthelemy. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Barthelemy che compie il percorso di km. 275 in ore 7.9.; 2. Luxet a mezza macchina; 3. Stoepel; 4. Buse; 5. Dellore; 6. Rebry; a un minuto.

La Parigi-Ager

PARIGI, 8 — La gara ciclistica Parigi Anger è stata vinta da J. Bidot seguito dal Fratello M. Bidot e da Bisseron.

I campionati regionali atletici nelle Venezie

La Farinacci di Venezia e il Gruppo atletico Padovano dividono il primato euganeo - Alla Ginnastica Triestina e alla S. G. Trento la vittoria giuliana e tridentina

Padova

PADOVA, 8. — Il magnifico successo che sembrava dovesse arridere alla manifestazione è in parte mancato a causa del maltempo che per tutto il giorno ha imperversato e che ha costretto alla rinuncia molti atleti ed ha reso la pista e le pedane dei salti e lanci pesantissime. Qualche bel risultato però non è mancato: per esempio nel salto in alto, nei 1500 metri, nel salto triplo ed in qualche altra gara. Il Gruppo Sportivo Farinacci di Venezia, sceso con una rappresentanza agguerrita e numerosa, ha strappato il più bel premio: la «Coppa Città di Padova» offerta dal Comune di Padova. A pari punti, ma con minor numero di vittorie, è terminato il Gruppo Fascista Atletico Padovano.

Diamo pertanto i risultati dei campionati svoltisi al Campo del Littorio alla presenza di pochi appassionati:

Marcia Km. 10: 1. Franchin Antonio, F. G. C. Lapi, in 52' 42'' e due quinti; 2. Guglielmi Alighiero, F. G. C. Lapi, in 58' 53'' e un quinto; 3. Sanmartin Rienzo, F. G. C. Mezzomo; 4. Boni Ettore, aviere II. Zona Aerea.

Sarto in alto: 1. Tommasi Angelo, «Bentegodi» di Verona, metri 1.81 ;2. Reggio Giovanni, Soc. Ginn. Umberto I.» di Vicenza, metri 1.70; 3 Benetollo Bruno «Bentegodi» di eVrona, metri 1.61; 4. aZnon Danilo «Soc. iGnn« Umberto I.» di Vicenza; 5. Battistel Antonio «Farinacci» di Venezia.

100 metri piani: 1. Piva Gustavo, «G. F. A. Padovano» in 11'' e due quinti; 2. Caldana Gianni, «G. F. A. Padovano» in 11'' e tre quinti; 3. Trevese Antonio «G. F. A. Padovano»; 4. Mattarucco Bruno «Farinacci» di Venezia; 5. Fagarazzi Angelo «Farinacci» di Venezia; 6. Rossi Alessandro «Farinacci» di Venezia.

1500 metri piani: 1. Furia Alfredo «S. F. A. Padovano» in 4' 8''; 2. Pigozzo Italo «Farinacci» di Venezia in 4' 8'' e tre quinti; 3. Pullo Giovanni «G. F. A. Padovano» in 4' 15''; 4. Pavon Riccardo «Farinacci» di Venezia; 5. Argenti Augusto «F. G. C. Tinazzi» di Padova.

Salto triplo: 1. Tommasi Angelo, «Bentegodi» di eronVa, metri 12.76; 2. Trevese Antonio «G. F. A. Padovano» metri 11.95; 3. Boscolo Armando, libero, di Venezia, metri 10.65.

Metri 110 ostacoli: 1. Reggio Giovanni, «Soc. iGnn. Umberto I.» di Vicenza, in 17''; 2. Morbin Aldo, «Soc. iGnn. Umberto I.» di Vicenza, in 17'' e due quinti.

400 metri piani: 1. Vianello Ugo, «Farinacci» di Venezia in 54 e un quinto; 2. Piva Gustavo «G. F. A. Padovano» in 54'' e due quinti.

Lancio del martello: 1. Reggio Giovanni, «Soc. iGnn. Umberto I.» di Vicenza, metri 28.60; 2. Gianello Luigi «Farinacci» di Venezia, metri 27.90.

Staffetta 4 x 100: 1. «Gruppo Sportivo Farinacci» di Venezia, in 48'' (Mataruсco, Fagarazzi, Rossi, Vianello); 2. «Gruppo Fascista Atletico Padovano» in 48'' e tre quinti (Trevese, Furia, Piva, Caldana): 3. «F. G. C. Mezzomo» di Padova (Veronese, Argenti, Minozzi, Sanmartin).

Corsa 10 Km.: 1. Battistel Antonio, «Farinacci» di Venezia in 36' 35''; 2. Gottaddo Giovanni, «F. G. C. Mezzomo» di Padova in 37'; 3. Bernardi Riccardo «Farinacci» di Venezia; 4. Canesi Adolfo «F. G. C. Mezzomo» di Padova; 5. Campello Giuseppe «Farinacci» di Venezia. 6. Veronese Diodato «F. G. C. Mezzomo» di Padova.

Lancio del giavellotto: 1. Benetollo Bruno «I. C. Bentegodi» di Verona metri 39.60; 2. Morbin Aldo «Umberto I.» di Vicenza metri 37.90.

Premi di rappresentanza: Coppa Città di Padova, dono del Comune di Padova, al «Gruppo Sportivo Farinacci» di Venezia con punti 37; Trofeo Chinol, dono della ditta Smania e C. di adova, al «Gruppo Fascista Padovano» con punti 37; Medaglia della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, alla «Soc. Ginn. Umberto I.» di Vicenza con punti 24; 2 macchine fotografiche «Kodak» dono della ditta Aronne Giordani di Padova, per gli atleti che hanno fornito le migliori prove: Tommasi Angelo, della «Bentegodi» di eVrona e Reggio Giovanni della «Soc. Ginn. mberto I.» di Vicenza.

Udine

UDINE, 8 — Il tempo veramente pessimo ha compromesso lo svolgimento delle gare per i campionati regionali giuliani che si sono oggi svolte al nostro Polisportivo Moretti Le condizioni disastrose delle piste e delle pedane, determinate dall'acqua caduta in abbondanza con veri acquazzoni ad intermittenza, non ha permesso il conseguimento di risultati tecnici degni di nota, e hanno impedito la disputa del salto triplo previsto dal programma.

Nonostante questo, il reanese Gino Cattarossi dell'Ass. Sportiva Udinese, campione italiano di fondo per la categoria allievi, sui 10.000 metri è riuscito a far registrare il tempo di 35'35'' 4 quinti compiendo una prova brillantissima, seguito a meno di 3 secondi dal goriziano Furlani. Questo, sempre in relazione alle condizioni della pista, è stato il risultato migliore della giornata e al quale va dato il massimo rilievo.

L'organizzazione, curata dall'Ass. Sportiva Udinese e dal locale Comitato della F.I.D.A.L., merita il più schietto elogio. Le gare hanno potuto aver seguito a tratti, essendo in qualche momento assolutamente impossibile far disputare le prove. Il salto triplo andrà in programma con la serie B che avrà luogo prossimamente a Gorizia.

La Giuria era composta dal perito Luigi dal Dan, Presidente del Comitato Provinciale della Fidal di Udine, dal rag. Fabretto Presidente del C. P. della F.I.D.A.L. di Gorizia, dal sig. Tonon della Soc. Ginn. Goriziana, dal sig. Mario Blasig, Starter il sig. Giuseppe Grinovero del C.P. della F.I.D.A.L. di Udine.

I risultati tecnici:

Corsa m. 200: 1. Craighero Leo Ass. Sportiva Udinese in 24' 3 decimi; 2. Zanolle Soc. Ginnastica Triestina in 24 5 decimi; 3. Corsi id.; 4. Cadario Ass. Sp. Udinese; 5. Canciani id .id.; 6. Francovich id. id.

Corsa m. 800: 1. Cumar Giordano Soc. Ginn. Triestira in 2'8'' 1 quinto; 2. Cesarato Soc. Ginn. Triestina 2'11''; 3. Mlecus id.; 4. Alberizzi Ass. Sport. Udinese; 5. Casali Soc. Ginn. riestina; 6. Pasquali Associaz. Sport. Udinese.

Corsa m. 10.000: 1. Cattarossi Gino Ass. Sport. Udinese in 35'35'' 4 quinti; 2. Furlani Un. Ginn. Goriziana 35'38'' 3 quinti; 3. Giorgetti Gruppo S. Trevisan Trieste; 4. Avian Ass. Sportiva Udinese; 5. Stefani Soc. Ginn. Triestina; 6. Zega.

Cirsa m. 400 con ostacoli: 1. Cumar Giordano Soc. Ginn. Triestina in 60'' 4 quinti; 2. Stalio Società Ginn. Triestina; 3. Gherdassi Soc. Ginn. Triestina; 4. Merlo Ass. Sportiva Udinese. Tomat, dell'Ass. Sport Udinese, secondo arrivato viene tolto dalla classifica per irregolare passaggio dell'ultimo ostacolo.

Lancio del Disco: 1. Agosti Mario dell'Ass. Sportiva Udinese m. 35.49 2. Tomat Nello Ass. Sportiva Udinese m. 31.60; 3. Mraz Ervino Soc. Ginn. TriestTina m. 29.99; 4. Dus Danilo id. m. 2.816 5. Bachi Giuseppe m. 27.04; 6. Bellina Aldo Ass. Sport. Udinese m. 26.99.

Getto del Peso: 1. Agosti Mario Ass. Sport. Udinese m. 12.51; 2. Contieri Eletto Soc. Ginn. Triestina m. 12.10; 3. Dus Danilo id. 11.95; 4. Dizorsi Manlio id. 10.92; 5. Mraz Elvino m. 10.50; 6. Zorzini Giordano Un. Ginn. Goriziana 9.94.

Salto in lungo: 1. Tabai Francesco Un. Ginn. Goriziana m. 6.35; 2. Contieri Eletto S. G. Triestina 6.25; 3 Tabacchi Mario A.S. Udinese m 6.06; 4. Boteri Emilio S. G. Triestina 5.94; 5. Palmano Plinio A. S. Udine in 5.82; 6. De Pascal Carlo in 5.74.

Staffetta 400 per 4; 1. Squadra A Soc. Ginnastica Triestina (Cumar, Zanolla, Contieri, De Mori); 2. Squadra B Soc. Ginn. Triestina (Carciotti, Mlecus, Stalio, Cesarato); 3. Ass. Sport. Ud. (Tomat, De Pascal, Josio, Palmano); 4. Squadra C Ginnastica Triestina (Gherardi, De Cran Corsi, Cascali); 5. Asst. Sport. Udinese B (Bellina, Albenizzi, Merto e Canciani.)

Bolzano

BOLZANO, 8 — Si sono svolte oggi al Campo Druso le gare per i campionati atletici serie A della regione Tridentina. Alla manifestazione, curata i nogni minimo particolaro dal Juventus F.B.C., hanno partecipato 40 atleti delle provincie di Trento e di Bolzano. Non ostante la pioggia che è caduta abbondantemente per quasi tutto lo svolgersi delle manifestazioni, rendendo quasi impraticabile la pista e il campo, le gare si sono svolte regolarmente e si sono ottenuti anche ottimi risultati. Ecco il dettaglio:

100 metri piani: 1. Caliari della Juventus di Bolzano in 11 3 decimi 2. Ameisbichler, Juventus Bolzano, 11 8 decimi; 3. Filippi del Fascio giovanile di Bolzano in 12.

400 metri: 1. Sehnert della Juventus Bolzano in 58 1 quinto; 2. Rusconi di Trento in 58 2 quinti; 3. De Biasi del Fascio giovanile di Bolzano in 59.

Metri 1500: 1. Schnert della Juventus Bolzano in 4.35; 2. Bortolotti di Trento in 4.38 3 quinti; 3. Gamper della Juventus Bolzano in 4.51 2 quinti.

Metri 10 mila: 1. Agostini di Trento in 39.20; 2. De Tassis di Trento 3. Mattivi del Fascio Giov. di Bolzano.

Metri 110 ostacoli: 1. De Carli di Trento in 17. 3 decimi; 2. Lux della Juventus Bolzano in 17 5 decimi; 3. Allievi del Fascio giovanile di Bolzano in 18.

Salto in alto: 1. Calieri della Juventus m. 1.705; 2. Magnani di Trento m. 1.65; 3. Bertamini di Trento 1.65.

Salto triplo: 1. Bertamini di Trento m. 12.42; nuovo record regionale; 2. Filippi del Fascio Giovanile di Bolzano m. 11.86; 3. De Carli di Trento m. 11.84.

Lancio del giavellotto: Dal Lago di Trento m. 48.60; 2. Lux della Juventus m. 45.55; 3. Ehner della Juventus m. 40.05.

Lancio del martello: 1. Ebner della Juventus m. 23.45, nuovo record regionale; 2. Dal Lago di Trento m. 23; 3. Lux della Juventus m. 22.80.

Staffetta 4 per 100: 1. Juventus di Bolzano in 46 5 decimi; nuovo record regionale; 2. Trento in 48 2 decimi; 3. Fascio giovanile di Bolzano in 49 1 decimo.

Classifica per società: 1. Trento punti 56; 2. Juventus Bolzano punti 52; 3. Fascio giovanile punti 36.

I campionati lombardi

VIMERCATE, 8. — Con tempo avverso sono stati disputati i campionati lombardo della serie A che hanno dato questi risultati: Corsa metri 100: 1. Toetti in 11'' e 1 quinto; Corsa metri 400: 1. Gerardi 53'' e 2 quinti; Corsa metri 1500: 1. Beccali 4' 15''; Corsa metri 110 ostacoli: 1. Macchi 18'' e 3 quinti; Corsa metri 3000: 1. Luisetti 9' 45'' e 3 quinti; Lancio martello: 1. Zemi metri 40,62; Tiro del giavellotto: 1. Dall'Oro metri 42,75; Salto con l'asta: 1. Martello metri 3,30; Salto triplo: Castelnuovo metri 11,92; Staffetta 4 x 100: S. C. Italia Milano 46'' e 1 quinto.

I campionati veronesi avanguardisti

VERONA, 8. — Ecco i risultati dei campionati provinciali Avanguardisti svoltisi oggi, con un tempo pessimo, sul campo dello stadio, ai quali hanno preso parte un centinaio di atleti: Corsa piana m. 80: 1. Bellotti Enrico di Verona in 10'' e 1 quinto; Corsa m. 75 ostacoli: 1. Garbin Sergio di Sambonifacio in 13'' e 3 quinti; Salto in lungo: 1. Dolfin Nello di Villafranca m. 5.06; Salto in alto: 1. Ambrosini Luigi di Cologna m. 1.50; Lancio del disco: 1. Bogoni Gino di Verona m. 30.89; Getto del peso: 1. Pellegrini di Verona m. 11.42; Tiro del giavellotto: 1. Bogoni Gino di Verona m. 34.95; Pentatlon: 1. Petrazzini di Verona p. 220.50; 2. Pighi di Verona p. 189; 3. Rigo Attalo di Malcesine p. 80; 4. Pifferi Guerrino di Malcesine p. 67.50.

Le ultime gare dei "Littoriali,,

A Torino il primate assoluto

BOLOGNA, 8. — Oggi si sono svolte allo stadio del Littoriale le ultime gare dei campionati goliardici nazionali, per i primi Ludi « Littoriali ».

Ecco i risultati: Finale palla a nuoto: 1. Trieste; 2. Genova; 3. Napoli, 4. a pari merito: Torino e Milano; 6. Roma; 7. Bologna; 8. Padova; 9. Pisa, 10. Sassari.

Finale palla ovale: Torino batte Genova 18-3; Roma batte Padova 8-0; Milano batte Napoli 14-0; Bologna batte Trieste 6-0.

La giuria ha proceduto finora alla classifica generale soltanto per i primi due G. U. F. classificati che sono: 1. Torino con punti 319, 2. Bologna con punti 314. Le altre classifiche saranno rese note domani.

Tazio Nuvolari vince la Targa Florio

PALERMO, 8. — Organizzata dall'Automobil Club di Sicilia si è disputata oggi su otto giri km. 576) del nuovo piccolo circuito delle Madonie (Cerda, Scillatto, Collesano, Campofelice, tribune di Cerda, km. 72) la corsa per la 23.a Targa Florio, manifestazione automobilistica internazionale aperta valevole per il campionato italiano di velocità 1932. La gara era dotata di premi in denaro per complessive lire 250 mila, nonchè di una medaglia d'oro di S. M. il Re e di altri importanti doni fra i quali la challenge offerta dal *Journal*, destinata per un anno alla vettura che avrà vinto la Targa Florio.

Numerosa folla assistt dalle tribune di Cerda alla partenza dei 16 concorrenti. Oltre ad una schiera di personalità del mondo automobilistico italiano e straniero e ad una folta rappresentanza della stampa italiana ed estera sono anche presenti invitati dall'Automobil Club di Sicilia, i partecipanti al congresso per la regolazione del traffico stradale.

Alle ore 9 precise ed alla distanza di tre minuti l'uno dall'altro, viene data la partenza ai concorrenti nel seguente ordine: 1 D'Ippolito su Alfa Romeo, 2. Cazzaniga, su Bugatti; 3. Rondine su O. M.; 4. Brivio su Alfa Romeo; 5 Chiron su Bugati; 6. Borzacchini su Alfa Romeo; 7. Fagioli su Maserati; 8. Ruggeri; 9. Rosa su Bugatti; 10. Nuvolari su Alfa Romeo, 11. Biondetti su M. B. Special; 12. Varzi su Bugatti; 13. Chersi Pietro su Alfa Romeo; 14. Scaindra su Fia; 15. De Maria su Fiat; 16 Satarelli su Bugatti.

Alla fine del primo giro in testa è Nuvolari che ha coperto i 72 km. in 53' 3'' 4 quinti; 2. Borzacchini in 54' 46''; 3. Chiron in 54'46 secondi; 4. Varzi in 55 primi 3 secondi; 5. Brivio in 55 primi 17 secondi; 6. Chersi in 55 primi 30 secondi; 7. D'Ippolito in 56 primi 38 secondi; 8. Ruggeri in 57 primi 16 secondi; 9. Rosa in 57 primi 49 secondi; 10 Fagioli in 58 primi 22 secondi; 11 Biondetti in 1' 48 secondi; 12. Cazzaniga in ore 1, 3 primi 50 secondi; 13. Rondina in ore 1. 4 primi 34 secondi.

Ultimato il primo giro Fagioli si ritira per guasti. Sartarelli si ferma a Caltavuturo per rottura di un pistone. Sciandra si ferma durante il primo giro. Dopo il secondo giro Varzi si ritira per guasti. Durante il terzo giro si ritirano Brivio per guasti ai freni e d'Ippolito per rottura della balestra.

Alle ore 13 giunge alle tribune di Cerda il Ministro Balbo, fatto segno alle più festose accoglienze da parte della folla. Durante il quarto giro al bivio di Caltavuturo, la Bugatti guidata da Rosa si capovolge e il pilota e il meccanico vengono trasportati all'Ospedale di Palermo.

A metà della corsa dopo 4 giri del circuito la posizione dei concorrenti è la seguente: 1. Nuvolari in 3 ore 33 primi 1 secondo 3 quinti; 2. Borzacchini in 3 ore 38 primi 39 secondi 2 quinti; 3. Chiron in ore 3, 41 primi 5 secondi; 4. Ghersi in ore 3 48 primi 28 secondi; 5. Ruggeri in ore 3 52 primi 34 secondi; 6. Rondina in ore 4. 18 primi 15 secondi; Cazzaniga si è ritirato.

Alla fine del quinto giro è sempre in testa Nuvolari che ha coperto i 360 chilometri in 4 ore 28 primi 38 secondi. 2. Borzacchini in 4, 34, 40; 3. Chiron in 4, 38, 8; 4. Chersi in 4, 46, 38; 5. Ruggero in 4, 51, 11; 6. Rondina in 5, 24, 47. Dopo il quinto giro Varzi sostituisce Chiron nel pilotaggio della Bugatti.

Alla fine del settimo giro i concorrenti sono passati dalle tribune di Cerda nell'ordine seguente: 1. Nuvolari in ore 5, 22, 43; 2 Borzacchini in 5, 30, 7; 3. Varzi su Bugatti di Chiron in 5, 35, 17; 4. Chersi in 5, 43, 5. Ruggeri in 5, 50, 8; 6. Rondina in 6, 29, 23.

Sull'incidente avvenuto al concorrente Rosa si hanno intanto i seguenti particolari. In seguito a slittamento, al 24.o chilometro la Bugatti di Rosa usciva fuori strada urtandosi contro un albero e capovolgendosi. Rosa e il meccanico sono stati subito trasportati a Palermo. Il Rosa riportava una lieve ferita alla regione zigomatica destra e commozione viscerale. Il meccanico riportava riportava la frattura completa della scapola destra e commozione toracica.

L'arrivo vede primo Nuvolari su Alfa Romeo che ha compiuto gli otto giri del piccolo circuito, pari a km. 576, in ore 7. 15. 50 3 quinti alla media oraria di km. 79 metri 297; 2. Borzacchini su Alfa Romeo in o re7. 21, 29 4 quinti; 3. Varzi su Bugatti di Chiron in ore 7. 35. 28'' 3 quinti: 4. Ghersi su Alfa Romeo in ore 7, 38, 5; 5. Ruggeri su Maserati in ore 7, 50. 16. Il giro più veloce è stato compiuto da Nuvolari su Alfa Romeo in 52 primi 56 secondi 3 quinti alla media di 81. 601 km.

MOTOCICLISMO

Le ventiquattro ore

MILANO, 8. — Sulle strade lombarde che hanno visti per 24 ore i motociclisti lotatre contro il maltempo si è conclusa la grandiosa gara che aveva riunito un numero imponente di corridori i quali si sono classificati come segue:

Gruppo A: Motoleggere: 1. ex aequo senza penalizzazioni: 1. Nardi (Mas) M. C. Pisa, Tronconi (F.V.L.) M. C. Milano Boselli (C.M.) M. C. Milano; 2. Fieschi (Bianchi): 3. Villa (Gilera); 4. Bonesch i(Mas), 5. Picozzi Mas); e Pagani (C.M.). Classifica per squadre: 1. Bianchi p. 33, 2. Mas p. 42. 3. Frera p. 143.

Gruppo B Motocarrozzine fino a 600: 1. Gilera (Gilera) p. 1; 2. Breda (Guzzi) p. 11; 3. Chiumenti (Gillet) 59; 4. Osculati (Standard) p. 70; 5. Giuseffi (Cuzzi) 104.

Gruppo C) Moto oltre 350 e side-cars oltre 600: 1. Garattini (Ariel) p. o. senza penalizzazioni; 2. Moretti A. (Cuzzi) Grana (Gilera) e Broggi (Frera) p. 1; 3. Bellavita (Ariel) p. 2; 4. Secchi (Sarolea) p. 4; 5. Berardo (Triumph) p. 11.

Il 'Circuito di Ferrara rinvito,,

FERRARA 8 - A causa del maltempo il circuito che doveva svolgersi oggi è stato rinviato ad epoca da destinarsi. La deliberazione è stata presa dal Commissario Regionale del R. M. C. I. ing. Cavara in seguito alla non avvenuta presentazione dei concorrenti allo start.

TIRO A SEGNO

La chiusura a Verona dei campionati nazionali

VERONA, 8 — Al Poligono di Porta San Zeno si è svolto oggi il secondo Campionato nazionale di tiro a segno fra ferrovieri iscritti al Dopolavoro Ferroviario al quale hanno partecipato circa trecento tiratori venuti da tutte le regioni d'Italia. Ecco i risultati:

Tiro collettivo alle sagome: 1. Dopolavoro Verona, medaglia d'oro; 2. Dop. Roma idem; 3. Dop. Genova idem.

Tiro individuale alle sagome: 1. Anselmi di Verona, medaglia d'oro; 2. Fragoni di Firenze idem; 3. Tofoletti di Verona idem.

Campionato fucile, tiratori fuori classe, seniores: 1. Murzi di Firenze, medaglia d'oro; 2. Dragoni di Firenze idem. 3. Pollini di Trieste, idem.

Tiratori juniores: 1. Ferroni di Verona, medaglia d'oro; 2. Benchi di Firenze idem; 3. Toffoletti di Verona idem; 4. Cozzi di Roma, idem; 5. Pernaccio di Roma, idem.

Tiro rappresentanze nazionali: 1. Dopolavoro Venezia, medaglia d'oro; 2. Dop. Verona idem; 3. Dop. Roma idem; 4. Dop. Firenze idem; 5. Dop. Savona idem.

Tiro valore: 1. Anselmi lire 250; 2. Tavoloni lire 150; 3. Matuselli lire 100.

Tiro fortuna: 1. Bonassini, oggetto artistico; 2. Anselmi idem; 3. Tavoloni idem.

Tiro pistola ordinanza: 1. Dragoni di Firenze; 2. Morico di Roma; 3. Cozzi di Roma.

Premi speciali: Ferroni medaglia d'oro di S. A. R. il Principe Ereditario; Dopolavoro Venezia coppa di S. E. Ciano; Dop. Savona coppa d'argento dell'Ufficio centrale del Dopolavoro; Dop. Verona coppa di argento del Comando Gruppo Legioni Milizia; Dop. Verona oggetto artistico del Compartimento di Venezia; Dop. Verona Coppa del Dopolavoro Provinciale.

NUOTO

La giornata dei record a Milano

MILANO, 8. — Nella piscina del Tennis Club Milano, sebbene con condizioni atmosferiche avverse, si sono avuti i tentativi di record a nuoto, alcuni dei quali sarebbero stati battuti se i concorrenti non avessero compiuto degli errori nelle virate; così i record delle staffette non saranno omologati.

Ecco i risultati: Metri 100 stile libero: 1. Polli (T.C.M.) 1' 3'' e 2 quinti, Metri 100 a rana: 1. Faschinetti (Bologna Sportiva) 1' 22'' e 2 quinti; 2. Scheider 1' 23'' e 1 quinto; 3. Canè 1' 26'' e 1 quinto. Staffetta 50 per 5: 1. Tennis Club Milano in 2' 26'' e 2 quinti W. O. Staffetta Artistica 100 per 3: 1. T.C.M. in 3' 50'' e 2 quinti W. O. Staffetta 200 per 4: 1. T.C.M. in 105 6'' e 2 quinti; 2. Bologna Sportiva 10' 10''.

PUGILATO

L'incontro Carnera-Schcenratt rinviato pel maltempo

MILANO, 8. — La riunione pugilistica imperniata sull'incontro Carnera - Schcenratt, che doveva svolgersi oggi all'aperto allo stadio di S. Siro è stata rinviata a seguito del tempo piovoso.

TENNIS

L'incontro Italia-Egitto per la Coppa Davis rinviato

GENOVA, 8. — La prima giornata della coppa Dawis di tennis Italia-Egitto è stata rinviata a causa della pioggia.

Il torneo internazionale di Torino

TORINO, 8. — Al campo del « Tennis Club Stadium » sono continuate le gare per il XXXI torneo internazionale dinanzi ad un pubblico numerosissimo. Ecco i risultati: Coppa Ricaldone: Hansch batte Gilardini 6-1, 6-3; Vodicka batte Jatta 6-1, 7-9, 6-4; Ellmer batte Osenga 6-2, 6-2; Drupè batte Pallavicino 6-2, 6-1; Fe d'Ostiani batte Drupè 6-2, 6-1; Bona batte Casana 6-4, 2-6, 6-4; Hansch batte Bacchi 6-0, 6-1; Ellmer batte Vodicka 6-1, 1-6, 6-3; Hansch batte Fe d'Ostiani 6-4, 6-1. Finale: Hansch batte Ellmer 6-2, 4-6, 6-0, 1-6, 6-2. Doppio misto: Sartorio - Vodicka 6-2, 6-0.

Singolare signore: Papot batte Manfredi 6-2, 6-1; Deutsch batte Manzutto 6-2, 6-3; Deutsch batte Sertorio 6-1, 6-1. Finale: Payot batte Deutsch 6-1, 6-2.

IPPICA

Rumex vince il Premio Ambrosiano

MILANO, 8. — Preceduto dalle classiche sfilate dei grandi premi si è corso oggi a S. Siro il vecchio premio « Ambrosiano » di lire 100 mila, metri 2000, che metteva in gara con i suoi sette partiti giovani e vecchi prodotti delle scuderie italiane. Il terreno era pesantissimo e allo scattare dei nostri fu facile a « Rumex », il minore carico tra i maschi, balzare alla testa del lotto che condusse fino al traguardo solo e invano minacciato in dirittura da « Bona Mens » che finiva seconda.

Eco l'ordine di arrivo: 1. « Rumex » di Tommy Never montato da Marchetti; 2. « Bona Mens » di Zanoletti a tre lunghezze; 3. « Campiello » di Montel a una lunghezza; 4. « Gerard » di Tesio Incisa a due lunghezze. Totalizzatore lire 35.50, 8.50, 6.50, 11.

Cronaca di Venezia

...bando di concorso per il nuovo ponte sul Canal Grande al.'Accademia

...esecuzione alla determina- ...24 Marzo 32 n 19469 D L re- ...cutoria per visto prefettizio ...ta 26 Aprile 1932 N. 10450 ...V. il **Podestà** *bandisce un ...rso tra ingegneri ed archi- ...taliani per il progetto di un ... ponte sul Canal Grande al- ...demia in corrispondenza ed ...tituzione di quello attuale ...ro.*

CARATTERISTICHE

...uovo manufatto dovrà avere ...e di m. 50 senza interposi- ...di pile; dovrà sorgere al po- ...ll'attuale.

...rà rendere possibile la navi- ...ne ai natanti di m. 4.50 di ... sul comune marino, su ...arghezza di canale pari a ... La larghezza del praticabi- ...apetti esclusi ,sarà non mi- ...di m. 5

...ovrà tener conto della ne- ... di provvedere al passag- ...tre condutture del diametro ... 30 ciascuna, per il passag- ...l gas dell'acqua e degli e- ...otti.

...omplesso dell'opera dovrà ...re meno possibile elevato ...ombrante in rapporto al- ...me architettonico dell'am- ... pur rispettando i limiti so- ...dicali per la navigazione. ...ranco sul livello della co- ... alta marea al vertice del- ...dosso del volto dovrà esse- ... minore di m. 6.

...osto del manufatto non do- ...uperare l'importo di lire ...00.

STRUTTURA

...lunque struttura potrà pro- ... il concorrente purchè ri- ...ente alle condizioni indica- ... bando.

MATERIALI

...à esser proposto qualun- ...ateriale purchè sia appro- ... allo scopo, con i requisiti ...rabilità, di resistenza e di ... che sono richiesti dal ma- ...o e dalla sua ubicazione.

...EGNI DA PRESENTARE

...rospetto in scala 1:50 - Una ... in scala 1:50 - Una sezio- ...gitudinale e due o più se- ...trasversali in scala 1:50 ...rospettive oppostamente vi- ...isegni dei particolari - Di- ... della centina - Provvedi- ... circa la illuminazione.

...COLI DI STABILITA'

...strutture rettilinee si adot- ...o metodi di calcolo rigoro- ...e dedotti dalla teoria della ...tà ,con uso delle linee di ...za analiticamente determi-

...strutture ad arco si dovrà ...resentare il calcolo analiti- ...iagrammi determinati con ... della statica grafica do- ... essere controllati dalla de- ...azione analitica delle or-

...anno pure essere presen- ... linee di influenza per le ... più sollecitate.

...rico massimo è di Kg. 500 ... .la variazione di tempe- ... di 20.o

FONDAZIONE

...il calcolo si supporrà di ... un terreno argilloso di ... consistenza misto a sab- ...l quale un palo di cemen- ...ato di cm. 30 x 30 della ...zza di m. 10, al termine ...ua infissione dia un rifiu- ... a mm. 5 sotto un maglio ... Kg. caduto da m. 1.

...OMPUTO METRICO

...à essere compilato in mo- ... permettere agevolmente il ...ro tra computo e disegni; ...avere i riferimenti del caso. ...ere disegni illustrativi di ...lari, ed essere suddiviso ...ttro parti:

...ndazione - II. elevazione ...rticolari architettonici e de. ...i. - IV. centina.

... redazione del computo ... il concorrente dovrà at- ... per quanto possibile, alla ...ione delle voci di cui all'u- ...pitolato modello che ha già ... per il ponte agli Scalzi.

STIMA

...e la stima sarà suddivisa ...tro parti come al compu- ...ico e dovrà avere per base ...ccezione, i prezzi di cui al ...to modello.

RELAZIONE

...relazione dovrà completa- ...borato, illustrando i crite- ...ci ed artistici che hanno ...to l'opera.

...OCUMENTI FORNITI

...une fornirà ai richiedenti ... invio di L. 50 - una coro- ...o scala 1:1000, una plani- ... della località in scala ...una fotografia prospettica ...na verso la Chiesa della ...d una verso Palazzo Bal- ...cuna delle dimensioni di ... 24, un capitolato specia- ... prospettiva incompiuta ...aggio verso la Salute una ...del canale sull'attuale as- ...onte in ferro con le quo- ...omune marino, massima ...a marea.

TEMPO

...corso scadrà alle ore 18 ...ttobre 1932.

...etti pervenuti in ritardo ... respinti.

... E DIREZIONE DEL- ...OPERA

...tabiliti tre premi: il pri- ...., 25.000, - il secondo di ... - ed il terzo di L. 5.000.

...etto prescelto, cui verrà ... il primo premio reste- ...prietà del Comune di ...che si riserva ampia fa- ...darvi o no esecuzione.

...o che il progetto venga ...sarà riservato al proget- ...ritto di tutelare l'esecu- ...zioni artistica, dando disegni esecutivi architettonici e particolari decorativi e di eseguire se lo creda, opportuni sopraluoghi durante i lavori.

Per queste prestazioni il progettista riceverà con pagamenti *pro rata* secondo lo stato di avanzamento la somma di L. 25.000, senza alcun diritto ad ulteriori compensi.

Spetterà esclusivamente all'Ufficio Tecnico del Comune di Venezia la direzione tecnica, amministrattiva dei lavori.

CONDIZIONI GENERALI

I progetti saranno controddistinti con motto ripetuto su una busta chiusa che conterrà il nome e l'indirizzo del concorrente.

In tale busta il concorrente metterà i documenti atti a provare la sua iscrizione all'albo o al Sindacato rispettivo.

COMMISSIONE DI ESAME

A presentazione avvenuta dei diversi progetti il Podestà procederà alla nomina di una commissione di cinque membri che dovrà giudicare entro tre mesi dalla data di scadenza del concorso.

Di tale Commissione faranno parte un rappresentante del Sindacato Ingegneri ed uno di quello degli Architetti scelti su terne proposte dalle rispettive rappresentanze nazionali di categoria.

Alla Scuola S. Giovanni Evangelista

La solennità della Croce e il Convocato Generale

Ieri mattina alla Scuola grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista per le arti edificatorie, ebbe luogo la solennità della Santissima croce e, subito, dopo la riunione del Convocato generale della Scuola Grande.

Nella sala della Croce, Mons. dott. Chialina, Cappellano della Scuola, celebrò la Messa, e dopo aver rivolto ai confratelli un discorso, processionalmente fatto il giro del grande salone di S. Giovanni, terminò la cerimonia religiosa.

Quindi si riunì il Convocato Generale della Scuola, presieduto dal collega Umberto Bognolo, presenti numerosi soci confratelli, fra i quali il generale Castellani; il co. Alessandro Marcello, l'ing. comm. Ferdinando Vienna, il cav uff. Munaretti, il comm. Lorenzetti, il prof. Pio Agazzi, il cav. Merlo, l'ing. M. Nono, i signori Samassa, Piazza, Arch. Dr. Scattolin, arch. dr. Vallot, cav. Rosso, Gino Sorteni, l'avv. Vianello, il Senatore Marcello. Giustificati, l'on. Fantucci, il dr. Lorenzetti, il dr. Mazzucato.

Dopo che Umberto Bognolo aperse l'assemblea il venerando comm. Augusto Agazzi commemorò i confratelli defunti: cav. rag. Valsecchi, cav. Giuseppe Da Tos, Giuseppe Potenza, Giuseppe Bonato, Gr. Uff. dr. Francesco Saccardo, cav. Innocente Lanza, prof. Giuseppe Del Piccolo.

Per il Guardian Grande e la Cancelleria, il Cancelliere Dell'Oro, fatto un rapido quadro della situazione finanziaria e patrimoniale della Scuola, ricorda i benemeriti della Scuola stessa, e l'opera della Commissione artistica presieduta da Carlo Lorenzetti. Rileva come, grazie all'appoggio illuminato del Conte Volpi di Misurata, lo Stato Fascista onorò la Scuola arti Edificatorie, col dono del prezioso modello della scala di Palazzo Venezia, opera ardua dell' illustre concittadino ing. arch Luigi Marangoni, Proto di S. Marco, modello che sarà gelosamente conservato a memoria della genialità di Luigi Marangoni.

Il Cancelliere riafferma come, nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, prevalgano, anzi debbano prevalere, su tutti gli altri, i valori spirituali. E' questo un titolo d'orgoglio quando si considerì che a tutt'oggi, in gran parte per iniziativa dei confratelli, per lavori di restauro e ripristino del glorioso edificio, furono impiegate ben 300.000 lire circa.

Questo alto spirito di civismo e di fede sviluppato nel clima fascista e ai margini del grande evento della pace fra lo Stato italiano e il Papato, voluto da Benito Mussolini, ha ridonato alla nazione ed alla città un glorioso monumento che il barattiere di Campoformio avvilì e l'incuria del tempo rovinò. A premiare questo spirito di fede e di sacrificio, la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, confida nel non lontano compimento delle sue altre rivendicazioni, come pure nell'appoggio illuminato del Governo Fascista e degli Enti pubblici locali.

Subito dopo il Cancelliere per i revisori, diede relazione del Convocato Generale il rag. Lanza, dopo di chè il Convocato Generale si sciolse.

Ausonia-Sempre Avanti 0-0

Partita condotta a fortissima andatura dal primo minuto sino alla fine, senza però che nessuna delle due squadre pervenisse a segnare. Entrambe le linee d'attacco, sono pervenute solo raramente ad impegnare gli estremi difensori, che le mediane e i terzini hanno opposto dei formidabili ostacoli. Dell'Ausonia il migliore è apparso Menegazzi.

AUSONIA — Gasparini, Ombrelli, Faresin, Landillo, Corso, Fontana, Berton, Gambaroni, Benassi I. Menegazzi, Benassi II.

SEMPRE AVANTI — Dal Ben, Monticolo, De Lena, Scarro, Scarso, Pieron, Paoloni, Seno, Moradetto, Miani, Guerrato.

La Coppa dei Ferrovieri

Giovinezza - Leon Boys 3-1 (1-0)

Sul campo del Dopolavoro Ferroviario alle Chiovere si è giocata ieri mattina la partita di qualificazione, per la coppa messa in palio dallo stesso Dopolavoro Ferroviario, fra le due squadre che erano al comando della classifica, Giovinezza Boys e Leon Boys. L'incontro fu combattuto da ambo le parti col massimo impegno e si è chiuso con una netta vittoria dei neri del Circolo Fascista Luigi Passoni di Dorsoduro, i quali, conducendo una partita piena di foga, di volontà e di brio si sono degnamente assicurati il successo.

L'arbitro Sansoni del gruppo Arbitri Veneziani dà il via alle 11 precise. La palla è ai Leon Boys che impegnano subito la difesa dei neri; sono trascorsi appena pochi minuti dall'inizio quando la Giovinezza, che ha contrattaccato immediatamente e con decisione, impegna a sua volta il guardiano della rete leonina. All'ottavo, in una mischia serrata sotto la rete dei rossi, Cravin, con un tiro di mezza altezza, batte il pur valoroso Costantini. Sono sempre i neri di Dorsoduro che danno il tono all'incontro, ma la difesa dei piccoli rossi è costantemente vigile e per quanto continuamente impegnata, si difende con onore sventando ogni pericolo. Si giunge così verso la fine del tempo ed è allora che i Leon Boys cercano a ogni costo là via del pareggio.

E' Bertola, l'ottimo terzino in maglia nera, che sventa l'ultima insidia di questa prima parte de l'incontro.

Nella ripresa la Giovinezza balza subito all'attacco decisa a consolidare maggiormente la vittoria Tiri di Gravin e Fontanella sono respinti con fatica da Costantini, il quale però rimane battuto al 7' allorchè Capitanio, raccolto il pallone passatogli da Fontanella, segna il secondo punto per la Giovinezza. Il portiere dei Leon Boys è ora sostituito dall'ala sinistra. Passano ancora cinque minuti dopo i quali i rossi sono costretti a salvarsi in angolo. Tira Cravin, e il pallone abilmente ripreso da un attaccante nero, finisce in rete tra il giubilo dei numerosi tifosi di Dorsoduro. Le speranze dei Leon Boys sono ormai svanite; essi tentano ora di conquistare il punto dell'onore che è segnato da Rossi 1. al 20' su calcio di punizione. La partita continua vivacissima perchè i Leon Boys, ottenuto questo primo successo, tentano di rimontare lo svantaggio, ma invano perchè la mediana e la difesa della Giovinezza vigilano e sventano ogni insidia. Poco prima della fine Rossi 1. e Capitanio sono espulsi dal campo.

GIOVINEZZA: Da Rè, Bertola, Bigoli, Mantellato, Zanutti 1., Zina, Vianello, Fontanella, Cravin, Capitanio, Zanutto 2.

LEON BOYS: Costantini, Rossi 1., Franzoi, Mannucci, Rossi 2., Marchetti, Montesanto ,Recluta, e Colombo, Pinzan e Panzon.

La radio di oggi

Il carattere dei concerti della Siap, che da alcuni settimane era piuttosto banaluccio e comune si risolleva oggi con un deliziosissimo concerto di gentile e raffinata musica settecentesca per orchestra e soprano con accompagnamento di cembalo od orchestra: Grètry e Rameau, Scarlatti e Cimarosa, Mozart e Paisiello, il tutto suggellato da Papà Rossini con l'arguta sinfonia del «Tancredi»: un'oretta quindi di sereno svago, una tranquilla oasi in mezzo a tanto «rumore» che ci si vuol gabellare per musica.

Due opere: da *Bruxelles I* (20): «La sposa venduta», il capolavoro di Smetana e da *Bucarest* (19.30) la «Tosca» del nostro Puccini che ha saputo far valere il delicato sentimento della sua arte anche nel volgare drammaccio di Sardou. Passi di opere wagneriane da «Le fate» ai «Maestri Cantori» da *Langenberg* (20) e il terzo atto dei medesimi dal Convent Garden (*Londra Naz* ore 21.45). A *Strasburgo, Praga, Heilsberg*, musica da camera, antica e moderna *gp.*

Le tragicomiche avventure di un cane, due uomini e una donna

SALUZZO, 8 - Certo Chiaffedro Tarditi, d'anni 31 residente nella frazione Ruata Eandi, della nostra città, è il felice proprietario di un cane, che si è presa, da qualche tempo, la luculliana abitudine di entrare nel pollaio di un vicino, per farvi una quotidiana scorpacciata di uova. Il vicino, che è certo Giacomo Isaia, di anni 50, ieri, dopo aver pregato più volte il Tarditi di provvedervi, pensò di porre lui stesso riparo alla faccenda e, messossi d'accordo con la propria moglie, certa Margherita Barra, attese che il cane - ladro entrasse nel pollaio, lo fece prigioniero e gli somministrò un sacco di legnate. Ma il Tarditi accorreva per difendere il proprio cane, e contro di lui si scagliò, minacciosa, la Margherita Barra. Quel che successe poi non è ancora stato possibile stabilire con esattezza. Ma è certo che, verso le diciannove, l'ingordo cane fu trovato a terra, in un lago di sangue e che il suo proprietario, vinto dall'ira, si prese la rivincita sulla moglie dell'Isaia, sferrandole un tale pugno sul viso da fracassarle la mascella.

La povera donna, subito soccorsa, venne trasportata al nostro ospedale civile e sottoposta alle cure del caso, dopodichè venne dichiarata guaribile in una quarantina di giorni, salvo complicazioni, rimanendo ricoverata. I carabinieri stanno, ora, procedendo alle indagini.

L'avventura di un marito tradito

Va in cerca d'oblio e trova milioni

ZAGABRIA, 8 - Il Commissariato dell'emigrazione di Zagabria ha invitato i parenti di Enek Pinter, residenti a Subotiza, di presentare i loro documenti allo scopo di dimostrare il diritto all'eredità lasciata dal Pinter, morto due anni fa in America, Sinora si sono presentati il cameriere Vlasko Franciskovic e il commissario di polizia Ivan Bukvin. Ma si crede che otto o nove altre famiglie accamperanno diritti.

Certo Simone Pinter nato a Subotiza nel 1820, dopo un amore infelice, emigrò in America senza possedere il becco d'un quattrino Là apprese il mestiere di macellaio. Appena diciottenne, si sposò Poco dopo ritornò per prestare servizio nella marina austro ungarica. A Pola servì dodici anni. Ma ebbe una grande delusione che lo indusse a lasciare per sempre la patria. Arrivato a casa di notte, all'improvviso, il Pinter trovò la moglie che dormiva tranquillamente accanto ad un altro uomo. Non disse nulla a nessuno e se ne andò in cerca dell'oblio. Per lunghi anni ramingò per il mondo. Dieci anni dopo una sua nipote ricevette una lettere dall'America. Lo zio la invitava a raggiungerlo. Aveva vinto un grande premio ad una lotteria, si era messo a commerciare e gli affari gli erano andati a gonfie vele, di modo che qualche anno dopo era padrone di parecchie fabbriche. Morì richissimo, lasciando le sua favolosa sostanza all'unico figlio Enok. Anche il figlio ebbe fortuna e con la sua intraprendenza raddoppiò la ricchezza del padre.

Un gatto che parla e canta

VIENNA, 8 - In un'esposizione aperta in questi giorni al Prater furoreggia un magnifico gatto di Angora, dal nome di «Murri», che si è anche esibito davanti al microfono della radio viennese: questo bravo felino riesce infatti ad emettere suoni che somigliano a parole, e anche a cantare. Ma al microfono non rende quello che rende alla presenza delle masse, giacchè, un po' vanitoso, per parlare e cantare vuole una forta platea. Le parole che egli è in grado di pronunciare meglio sono «nein, ja e Anna.» Le canzoni care a «Murri» sono due: una che loda il mese di maggio, il il quale rifà nuove tutte le cose, e una che ricorda ad una donna un bacio. Il bravo gatto esige accompagnamento di pianoforte. Un critico musicale dice con malignità che quello di «Murri» non è un canto, bensì un nobilitato miagolare: «Murri» rispetta i tempi in maniera approssimativa, essendo generalmente più lento del pianoforte accompagnatore.

Grave sciagura alpinistica sul Monte Rosa

AOSTA, 8 - Vittima di una grave sciagura è rimasto un alpinista che aveva tentato, con due compagni, la difficile ascenzione del Monte Rosa, dal versante svizzero.

Giunto il gruppo al ghiacciaio della frontiera, a circa mezz'ora dalla capanna Bètemps, uno di essi ,l'elettricista Mario Delsanto di 26 anni, residente a Grenoble, è precipitato in un crepaccio della profondità di oltre 40 metri.

I suoi compagni si sono affrettati a soccorrerlo ma senza alcun risultato. Uno di essi allora è partito alla ricerca di soccorsi e l'altro è rimasto presso il compagno caduto.

Tre guide di Zermatt che rientravano da una escursione si sono immediatamente messe a disposizione dei due turisti, ma sono arrivate troppo tardi: il Delsanto era già morto.

Il raid dell'aviatrice Hilda

PARIGI, 8 - L'aviatrice Marise Hilda, terminando il viaggio Parigi - Madagascar - Parigi è arrivata all'aerodromo del Burget alle ore 19,30.

Ciclamini nuovo tipo

CHICAGO, 8 — Un noto floricultore di Eturgis, Michigan, il sig. John W. Vogt, il quale da quindici anni si è completamente dedicato agli esperimenti per ottenere nuovi esemplari del genere ciclamini e per migliorare i tipi già esistenti è stato finalmente compensato della sua opera modesta, assidua, tenace. Egli è infatti riuscito ad ottenere un nuovo tipo di questo fiore che finora tutti i floricultori del mondo avevano dichiarato assolutamente impossibile ottenere.

Questo nuovo tipo di pianta di ciclamino produce un maggiore numero di fiori e notevolmente più grandi di qualsiasi altra varietà esistente di questa pianta.

La caccia agli ultimi biglietti della lotteria di Dublino

LONDRA 8 - Un intenso movimento di viaggiatori, diretti alla volta dell'Irlanda, si è notato oggi da tutte le stazioni di Londra e della Provincia, e da tutti i porti da cui partono vapori che conducono all'Isola Verde. Il motivo di questo eccezionale affluire di viaggiatori alla terra di S. Patrizio è dato dal fatto che lunedì scade il termine utile per l'aquisto dei biglietti della famosa lotteria di Dublino, in occasione del Derby che si correrà nei primi giorni di giugno a Londra.

Poichè innumerevoli sono i ritardatari, e poichè negli ultimi giorni c'è sempre qualche migliaio di persone che desiderano di puntare ancora qualche sterlina alla lotteria, così tutti costoro, non potendo inviare in tempo il loro denaro a Dublino, hanno deciso di portarlo personalmente.

E' viva la superstizione che i biglietti comperati negli ultimi giorni siano i più fortunati, così molta gente aspetta l'ultimo momento per affollarsi agli sportelli di vendita .Per evitare questa eccezionale ressa, il Comitato ha perfino fatto pubblicare e diffondere delle statistiche che dimostrano errata l'idea che i biglietti comperati negli ultimi giorni portino fortuna, ma questa propaganda «Comprate i vostri biglietti in tempo» non ha attecchito e oggi, davanti all'immenso palazzo ove sono migliaia di impiegati che sbrigano il lavoro per la vendita dei biglietti, si è formato un raggruppamento di oltre 10.000 persone, il cui movimento ha dovuto essere disciplinato da un nugolo di poliziotti.

Secondo i primi calcoli questa volta l'ammontare delle sottoscrizioni si aggirerà sui tre milioni di sterline. Coloro che hanno comperato un biglietto hanno quindi una probabilità contro sei milioni di vincere, ciò nonostante tutti sperano di essere uno dei venti fortunati che guadagneranno il primo premio di 30.000 sterline. Tutti, in segreto, pensano però che si accontenterebbero anche di un premio di consolazione di 100 sterline.

La raccapricciante morte di una giovane sposa

NAPOLI, 8 - Da Eboli si ha notizia che la giovane Lucrezia Piccirilli, di 27 anni, da pochi giorni sposa al contadino Massimo Pancrazi, di anni 22, è stata trovata stamane agonizzante nel proprio domicilio, in seguito a gravi scottature al torace e all'addome. La scoperta è stata fatta da alcuni vicini, che, udendo dei gemiti nella casa della giovane sposa, hanno forzato l'uscio e sono entrati. Nella camera da letto la giovane giaceva a terra con il corpo orribilmente martoriato da gravi scottature. Il marito in quell'ora era assente da casa. La poverina, nonostante le pronte cure, dopo poche ore cessava di vivere. La morte della giovane appare alquanto misteriosa e le autorità hanno iniziato attive indagini per fare luce sul fatto.

Centinaia di miliardi in vendita per 25.000 dinari

—BELGRADO, 8 — Un certo Nicola Vorovjov, di Sombor, ebbe la pazienza di raccogliere un esemplare di ogni banconota emessa dai vari Stati e Staterelli durante e dopo la guerra. La collezione è importante, perchè illustra, si può dire, la tragica storia del mondo. Oltre alle banconote emesse dalla Germania e dll'Austria durante la guerra nelle terre occupate, molto interesse destano i biglietti emessi in Russia e in Germania al tempo dell'inflazione. In Russia stampavano biglietti di banca non solo le cento repubbliche sorte come i funghi dopo la pioggia, ma anche i vari generali in lotta contro il bolscevismo, le diverse città e persino Camere di Commercio. Ci sono banconote sulle quali è scritto che valgono come danaro, come marche da bollo e come francobolli. Su una banconota del valore nominale di un milione di rubli, è segnato il valore di 100.000 rubli che essa aveva nel 1922 e di un solo rublo che aveva nel 1923. Ancora più curiose sono le banconote di Berlino e di altre città della Germania che su quella carta di poco valore vollero ricordare gli eventi principali della propria storia. Ci sono banconote che raffigurano episodi dell'epoca della peste, incendi, saccheggi ed altri avvenimenti memorabili, persino episodi umoristici, accanto alla cifra del valore ipotetico che esse rappresentavano, cioè milioni e miliardi di marchi.

Il signor Vorovjov chiede ora per la sua preziosa collezione 25.000 dinari, ed ha fatto pubblicare nei giornali un avviso che dice: «Vendo centinaia di miliardi per soli 25.000 dinari in contanti».

Sistemi di ospitalità

Quanto costa un fiammifero donato nel porto di Callao

VALPARAISO, 8 — Gli ingegnosi sfaccendati, imbroglioni e lestofanti che infestano le banchne del porto di Callao, nel Perù, nella speranza di poter spillare un po' di denaro in qualsiasi modo a qualche ingenuo viaggiatore sbarcato fresco fresco, da qualche tempo hanno escogitata una trovata brillantissima che permette loro non soltanto di poter spillare quattrini agli ingenui in modo perfettamente legale e..onesto, ma che inoltre fa fare la bella figura di cittadini rispettosi della legge e patriotticamente interessati nella difesa degli interessi del proprio paese e del rispetto delle sue leggi da parte degli stranieri che cerchino di violarle.

La trovata ha tutti i caratteri del vero e proprio «raket» organizzato e come ingegnosità non ha niente da invidiare alle pratiche di questo genere la cui invenzione è attribuita ai confratelli nordici degli Stati Uniti, ma è però superiore a tutte da un lato almeno, in quanto, come si è detto, sta rigorosamente nei limiti della legge.

Il procedimento in pratica avviene press'a poco così. Un viaggiatore giunto a Callao e sbarcato magari per poche ore, per visitare la città durante la sosta del piroscafo sul quale è imbarcato, appena sceso a terra viene accostato da uno sconosciuto il quale molto gentilmente gli chiede il favore di un fiammifero per accendere la sigaretta.

Difficilmente l'interpellato rifiuta, o perchè non è fumatore o perchè non vuole fastidi, ma anzi si affretta compiacentemente a tirar fuori la scatoletta dei fiammiferi che ha in tasca, ben lieto di avere così occasione di poter parlare un momento con una persona del luogo, alla quale si possono sempre chiedere in compenso utili informazioni turistiche.

Senonchè l'atto cortese nella maggior parte dei casi gli costerà caro poichè se, come avviene nel novantanove per cento dei casi, ai viaggiatori arrivati freschi freschi la scatola di fiammiferi non porta il bollo del monopolio peruviano, lo sconosciuto senza far motto chiama il primo agente di polizia a portata di mano, e sulle banchine del porto ce ne sono sempre in gran numero per ragioni ovvie, gli consegna la scatoletta e lo straniero viene allora invitato dall'agente ad accompagnarlo al vicino posto di polizia.

Qui inevitabilmente il magistrato di polizia condanna il viaggiatore al pagamento di una ammenda di circa cinquecento lire soltanto, in considerazione del fatto che si tratta di uno straniero, e il disgraziato sorpreso nella sua buona fede, per evitare noie e strascichi, finisce sempre per pagare l'ammenda minacciando magari terribili rappresaglie che poi naturalmente non verranno mai.

Ma il particolare più curioso della strana legge, ed in questo sta la base del «raket», sta nel fatto che l'ammenda pagata dal viaggiatore va divisa in parti uguali tra il cittadino zelante e che ha indicato l'agente stesso che ha constatato il l'agente stesso che ha constato il reato e arrestato il viaggiatore reo inconsapevole.

La "Balilla„ dell'aria costerà cinquemila lire

PARIGI, 3. — Tra non molto, un vero rivoluzionamento potrà verificarsi nel campo dell'aviazione turistica se il progetto di un giovane inventore francese piuttosto conosciuto, Henry Mignet, dimostrerà di possedere tutti i requisiti necessari per una effettiva materializzazione. In tal caso si assisterà al curioso fenomeno che gli aeroplani finiranno per costare meno delle automobili.

Il Mignet, che è un aviatore pilota entusiasta e progettista costruttore di apparecchi leggerissimi, ha costruito recentemente un piccolissimo aeroplano, vero tipo di velivolo utilitario, che in volo ha dato risultati sorprendenti. Tutte le prove di volo effettivo eseguite con questo minuscolo aeroplano, a giudizio unanime dei competenti non otevano dare risultati migliori, e secondo il Mignet, un aeroplano di questo tipo costruito commercialmente in gran serie come le piccole automobili utilitarie non dovrebbe venir a costare, completo di motore, più di cinquemila lire.

Il velivolo leggerissimo, costruito dal Mignet, pesa a vuoto poco più di novanta chilogrammi — senza pilota e senza benzina a bordo — è azionato da un motore di motocicletta raffreddato ad aria che sviluppa una potenza di otto cavalli, ed alle prove di volo ha dimostrato di possedere tutte le qualità di maneggevolezza, stabilità, sicurezza e resistenza aerodinamica che un apparecchio di questo genere deve possedere.

I numerosi piloti che hanno accettato di eseguire dei voli di prova con questo aeroplanino, tutti veterani espertissimi, capaci di giudicare in pochi istanti le qualità ed i difetti di un nuovo apparecchio, hanno dichiarato, dopo le prove, che nonostante la concezione radicalmente nuova e originale, e la ridottissima apertura d'ali di soli quattro metri e mezzo, esso ha dimostrato in aria una stabilità ed una manovrabilità perfetta. Le ali sono ripiegabili in modo da occupare pochissimo spazio nella rimessa, e la sua straordinaria leggerezza permette di poterselo trascinare dietro come traino di una motocicletta o di una piccola automobile per poter raggiungere un campo qualsiasi, abbastanza ampio e normalmente piano, che possa servire da aerodromo. Vengono in tal modo eliminate le spese eccessive di ricovero in apposito hangar, e di uso di aerodromo.

L'aeroplano del Mignet è del tipo ad ala sopraelevata, monoplana, con aleroni molto ampi e timoni stabilizzatori posteriori altrettanto grandi, in modo da conferire all'apparecchio l'aspetto quasi di un triplano in aria, e servono oltre che al controllo della direzione del volo, a sostenere insieme all'ala una parte del carico. L'elica è azionata dal motore per mezzo di una normale catena da motocicletta ed ingranaggi idem: il consumo è uguale a quello di una piccola automobile utilitaria da pochissimi cavalli.

Il Mignet ha iniziato trattative con alcuni gruppi interessati per la creazione di una fabbrica che dovrebbe produrre apparecchi di questo tipo in grande quantità, in modo da consentirne la vendita a prezzo modestissimo, non superiore a quello di una automobile utilitaria, possibilmente anche meno.

TE

TENNIS: Divagazioni ad uso dei profani

Nel 1922, quando in Italia si contavano appena 419 giocatori tesserati, un mio amico appassionato tennista ebbe occasione di trovarsi a Londra nel pomeriggio di un sabato nel quale si giocava la finale dei campionati di Wimbledon. Da Londra si va a Wimbledon in venti minuti colla metropolitana. Pensò che avviarsi alle dodici quando la finale tra Tilden ed il piccolo giapponese Shimidzu cominciava alle 14, fosse un colmo di prudenza sportiva.

Arrivò infatti a Wimbledon, ma di entrare a veder la partita non si parlò neppure. Dovette tenersi pago come gli altri centomila «tifosi» del suo stampo, dei risultati vocali sull'andamento della partita che qualcuno gridava col megafono non so di dove.

L'amico inesperto soltanto al mattino seguente si rese conto che per vedere la partita finale di Wimbledon occorre acquistare i biglietti un mese prima, e che non essendo essi numerati nello stadio, contenente 80.000 persone, occorre muoversi nelle ore antelucane a meno di non essere il Re d'Inghilterra. Giacchè solamente S. M. può darsi il lusso di far colazione tranquillamente a Buckingham Palace ed arrivare allo stadio in tempo per vedere l'inizio della partita.

Francamente io stesso credevo in quel tempo, che il tennis fosse altra cosa.

Ed altra cosa è in fatti anche in Italia, ora.

I 419 giocatori del 1922 sono dintati 3.500 nel 1931 senza contare i non tesserati che sono oltre diecimila.

Pur essendo essi lontani dai fenomeni tipo Wimbledon, si contano a decine di migliaia gli spettatori che assistono ai numerosissimi tornei che anche in Italia si disputano in tutte le città ed in tutti i centri balneari estivi. Le Società di Tennis regolarmente costituite erano 66 nel 1929. Alla fine dello stesso anno, quando la Federazione del Tennis si trosferì da Genova a Roma, le Società saliroo a 99. Nel 1931 contiamo 248 Società regolarmente iscritte costituenti un blocco magnifico di energia giovanile e fascista, un centro irradiatore di educazione fisica e morale. Possiamo quin affermare di essere in continuo divenire.

Purtroppo, gli scettici e i profani del nostro sport sono ancora molti.

E' appunto in loro omaggio che io ho voluto cominciare queste brevi note con la parabola di Wimbledon, sulla quale li invito a meditare. Astraendosi infatti da qualsiasi altra considerazione bisognerebbe credere l'Inghilterra una nazione di imbecilli se durante la settimana di Wimbledon tutti i quotidiani dedicano una pagina intera alla cronaca del gioco. Che strano fenomeno di follia collettiva è codesto di una palla di gomma rivestita di panno, che passando e ripassando ai di sopra di una rete, riesce a tener sospeso il fiato a diecine di migliaia di spettatori? E consideri lo scettico inoltre, che la strana malattia, varcata facilmente la Manica, ha invaso anche la vicina Francia dove i giocatori tesserati sono 14.000 e dove il Presidente de la Repubblica si dà la pena ogni anno di sorteggiare di persona l'ordine degli incontri di coppa Davis! Pensi infine lo scettico che il vitalissimo bacillo, valicate le Alpi, ha fatto migliaia di vittime i Italia e trasportato da venti, passando gli stretti, valicando continenti, traversando oceani, ha invaso l'India, il Giappone, la Nuova Zelanda e l'Australia!

Bacillo dunque con una forza di espansione notevole che ci auguriamo possa infettare gli ostinati profani per condurli tra un mese o tra un anno ad essere diligentemente catalogati dal nostro solerte Segretario Orsini nei registri della Federazione del Tennis. Bacillo inoocuo, anzi benefico, che se diversamente fosse, gli Uffici d'igiene lo avrebbero combattuto: invece il Regime ha voluto una Federazione per propagarlo.

Quando Ella, caro Provano, avrà acquistato una buona racchetta (di fabbricazione nazionale beninteso), avrà comperato o preso a nolo delle palle (ancora estere, purtroppo), e sarà sceso sorridende e sicuro di sè su di un campo di tennis; quando dopo un'ora, che dico un'ora!,..... dopo venti minuti al massimo avrà chiesto mercè, al sorridente e paziente istruttore; quando Ella avrà constatato con quale diabolima calizia, quella palla ch'Ella era sicuro di poter rimandare sempre e con eleganti movenze al di sopra della rete, sia andata a finire invece... in quella cinta alle sue spalle per dieci, venti volte, senza che Ella sia stato neppur capace di urtarla col manico della racchetta; quando si sarà persuaso che per mandare Ella una palla al suo istruttore, avrà dovuto fare venti tentativi chiamando a raccolta tutte le sue facoltà e la sua non comune intelligenza per risolvere nello spazio di un quarto di secondo i problemi elencati dall'istruttore e cioè, piazzare bene i piedi, impugnar ecorrettamente la racchetta, portare il braccio indietro, riportarlo avanti con isocrona rotazione del busto e colpire la palla col centro delle corde; quando Ella al ventunesimo tentativo sarà finalmente riuscito a colpire una volta quella tremenda palla ed Ella si sarà fermato sudato e «non potendone più»; solo allora, caro Profano, Ella si sarà accorto di avere assorbito irrimediabilmente il filtro sottile del *tennis!*

Ed i sintomi saranno immediati; perchè Ella siccome è intelligente, avrà capito fin dalla prima lezione che il tennis non è quel gioco da signorine clorotiche che Ella immaginava.

Avrà capito che esso è invece un mirabile vivificatore di riflessi, un completo armonico esercizio di tutti gli organi funzionali e che i suoi, poco od imperfettamente allenati, sono bisognosi di una «riverniciatura» e quindi senza frapporre indugi avrà firmato la scheda di adesione al Club che lo ha ospitato prima che finisse il periodo d'invito. Ella avrà compreso, rinfrancato dalla doccia salutare, che quel senso di orgoglio e di sicura gioia derivante dall'aver colpito al ventunesimo tentativo quella tale palla ricompensandolo della mortificazione precedente, non è una soddisfazione puerile; ma l'inizio di una serie diuturna di sforzi per migliorare, è la prima manifestazione di accanimento a superare una difficoltà, è una prova *di forza della sua volontà che Ella credeva per sempre infiacchita. Ella si sarà finalmente* convinto che per giocare il tennis occorrono buoni muscoli, polmoni sanissimi, cuore saldo, prontezza di giudizio, risoluzione fulminea. Occorrono cioè tutte quelle doti che convenientement eesercitate faranno di lei *un uomo migliore fisicamente e moralmente.*

E se Ella ha quaranta o quarantacinque anni, non si spaventi. Il tennis ha questo di buono, che può essere giocato a tutte le età.

Certo a quaranta anni non si può giocare più come a venti, anzi nessun gioco come il tennis ci dimostra palesemente il fatale decorrere degli anni; ma esso vale per altro a sostenere fino ad età avanzata energie che altrimenti decadrebbero e piacevoli illusioni di giovinezza. Vi sono persone che giocano e bene anche oltre i sessanta: Le dirò che sono stato tentato di ritirare la tessera al nostro Tesoriere, o instituire per lui la «quarta categoria» dacchè egli nel recente torneo di Montecarlo si è lasciato battere in malo modo dal Colonnello Buchanam che ha la rispettabile età di 72 anni!... Ma questa è un'altra storia...

Che il Tennis sia una palestra di volontà e come tale da considerarsi magnifico elemento di educazione morale è indiscutibile.

Vi sono giocatori di grande forza che non sono capaci di vincere una gara perchè non sanno trovare la «volontà di vincere». Dopo avere imparato a giocare benissimo occorrono da due a tre anni di tornei e di sconfitte prima di educare la propria volontà ed i propri nervi allo sforzo costante e violento di dominare in frazioni di secondo e per delle ore tutte le difficoltà accumulate dal gioco e dall'avversario. Il grande Lacoste impiegò tre anni per battere Tilden e Cochet, considerato da qualche anno in qua come il più grande fenomeno del tennis.

Certo non tutti possono o hanno la stoffa per diventare campioni; ma per converso ognun può trovare nel tennis il più efficace ausilio per raggiungere l'ideale umano racchiuso nella formula immortale « Mens sana in corpore sano ».

Tutti, nomini e donne, specialmente le donne.

Le quali ultime giocando a tennis inconsapevolmente ma sicuramente ottemperano ai canoni etici pel miglioramento della razza e per l'incremento demografico. Non faccio dello spirito: mi spiego. Nessuno vorà negare che dal punto di vista della preparazione fisiologica alla fatica e ai doveri della maternità valga più una giovane temprata allo sport sano del tennis che i soggetti poveri di luce e di aria che costituivano nella letteratura romantica dell'ottocento e nella semicleausura femminile dell'ultimo cinquantennio, il criterium della bellezza femminile.

Senza tener conto del fatto che talvolta in tennis agisce mirabilmente da quel «galeotto» che soddisfa le giuste aspirazioni di tutte le signorine. La sana e cameratesca promiscuità dei campi di tennis è infatti tra gli ambienti più favorevoli pe rla nascita d'intrecci sentimentali che conducono assai di frequente ad unioni matrimoniali. Se le signorine non mi credono pubblicherò una statistica dei matrimoni avvenuti, auspice il tennis: credo che sarà convincente ed aumenterà come per in fanto il numero delel giocatrici, sino ad ora, veramente esiguo.

Devo accennare infine ai meriti innegabili che il tennis ha dal punto di vista industriale ed economico.

Cinque o sei anni fa non si fabbricava in Italia una racchetta decente.

Ora abbiamo due delle più attrezzate e rinomate fabbriche di Europa ed esportiamo racchette in molti paesi esteri. E sappiano gli incurabili snobs che le nostre fabbriche *Sail e Persenico* vendono migliaia di fusti di racchette persino nella vicina Francia. Fusti che tornano poi in Italia con marche variopinte e vistose di case straniere. Così come accade dei cappelli Borsalino e di altri manufatti che vanno a Londra e fanno poi il viaggio di ritorno con l'etichetta inglese.

Sappiano anche « alcuni campioni » che il loro vezzo di adoperare racchette estere quando dei giocatori di primissimo ordine stranieri (ad esempio il Mayer) adoperano le nostre, è sommamente riprorevole!

Dove noi siamo ancora necessariamente tributari dell'estero è per le palle.

Nt importiamo a centinaia di migliaia e costano 4 lire l'una!

Vi sono i termini di un penoso paradosso nel fatto che mentre la nostra industria della gomma ha imposto i suoi prodotti perfino in inghilterra, noi dobbiamo ricorrere proprio agli inglesi deprimendo ogni anno per milioni la nostra bilancia commerciale. Ma è mestiere riconoscere francamente che finora non siamo stati capaci di fabbricare una palla da tennis che sia pur lontanamente paragonabile alla Dunlop o alla Slazenger.

Questa mia rampogna toccherà forse nel vivo qualcuno. Ma «in amaritudine salus!» ed io mi auguro che nel numero unico pei Littoriali del 1933 io possa annunciare che la Federazione del Tennis sia stata posta, dagli industriali italiani della gomma, nella posizione di imporre, per i nostri tornei, la palla italiana.

(Da «Littoriali»).

Alessandro Lessona
Presidente F. I. L. T.

Tifosi dell'antica Roma

Nel Museo Nazionale di Napoli, è conservata una pittura che è testimonianza probatoria della passione sportiva, del « tifo », dal quale era afflitti anche i lontani progenitori.

Siamo a Pompei nel '59 d. C. Nell'anfiteatro ha luogo una partita fra gladiatori, offerta da Livinicio Regolo, ex senatore.

Durante un combattimento successe un incidente, che non piacque a una parte del pubblico.

Il pubblico era composto di Nocerini e Pompeiani e una vecchia ruggine esisteva tra loro.

Cominciarono a scaldarsi gli animi, a correre male parole, a volare oggetti e i Nocerini vennero ben presto alle mani coi Pompeiani.

Si picchiarono sulle gradinate dell'anfiteatro, fuori, per le strade.

Parecchi furono i morti, e moltissimi i feriti, sopratutto di parte Nocerina.

La faccenda ebbe un seguito giudiziario, lungo e doloroso.

Anche Roma dovette occuparsene per dire la parola definitiva e per infliggere punizioni esemplari che colpirono sopratutto i Pompeiani.

Il Senato Romano, su richiesta dell'Imperatore Nerone, fece istruire il processo dai Consoli e approvò le seguenti punizioni: interdizione ai Pompeiani di celebrare per dieci anni i giuochi; scioglimento delle associazioni sportive; esiliati Livinicio e gli altri responsabil.

Il fatto ebbe non solo questa risonanza pittorica e giudiziaria, perchè è ricordato anche da iscrizioni trovate su muri pompeiani, naturalmente favorevoli o contrarie a seconda del partito cui l'autore apparteneva: « abbasso i Nocerini », « viva tutti i Nocerini; morte ai Pompeiani ».

Tifo e tifosi.

Ma i erano i filosofi anche allora, i pacifisti, quelli che amano il cheto vivere. Uno di questi scrisse su un muro in via di Mercurio (un commerciante?): « Campani, la vostra vittoria vi è stata così funesta come ai Nocerini ».

Chi, fra i tifosi e il pacifista, ha più ragione?

Radicale innovazione argentina

nella tecnica automibilistica

BUENOS AYRES, 8 — Un'invenzione che si presenta assai importante è stata fatta dagli ingg. argentini Marcelo Cheru, Pastor J. Frias e C. Jones. Essi hanno costruito un originale meccanismo, che assomma e sostituisce l'innesto, gli ingranaggi del cambio di velocità e il freno a pedale. Il nuovo congegno è formato da un tamburo d'acciaio, inserito direttamente tra motore e cardano.

Basta un unico pedale per il comando del congegno, chiamato dai suoi creatori «hydraulic universal». Un pedale comanda tutte le funzioni sinora dipendenti dalle leve dell'innesto, del cambio di velocità e del freno a pedale. Un'automobile munita del nuovo congegno si padroneggia interamente mercè questo pedale, un freno a mano e il volante. E' evidente quanta importanza abbia tale semplificazione degli organi di comando dell'automobile. Il nuovo congegno con una leva unica, regola la marcia avanti e indietro, l'acceleratore, lo stacco del motore e il freno, è inoltre congegnato in modo da escludere posizioni sbagliate.

Un collaboratore della « United Press » ha avuto l'occasione di fare una lunga gita di prova con un'automobile provvista del nuovo «hydraulic universal». Il nuovo meccanismo, impiantato su una macchina di dieci anni d'età, ha fatto buona prova così in piano come in terreno montagnoso; il freno funzionò così bene, che non vi fu mai bisogno di ricorrere alla leva a mano, tenuta in riserva.

E' stato chiesto un brevetto negli Stati Uniti per il nuovo meccanismo, e a quanto pare se ne interessano già varie fabbriche d'automobili americane ed europee.

LA PRIMA TRAVERSATA DELLA MANICA IN AEROPLANO

Oggi che il trasvolo degli oceani è divenuto cosa quasi consuetudinaria, sì da non impressionare più gran che, va ricordato il primo volo sul mare. La distanza superata farebbe attualmente sorridere, ma per quel tempo fu gran cosa.

Si era nel 1909 e l'aviazione nascente si ingemmava di nomi d'illustri pionieri quali Wright, Latham, Voisin, Blériot, de Lambert, Anzani, Santos Dumont, Delagrange, ecc. Il volo era ancora impastoiato dell'empirismo e solo attraverso il sacrificio di audaci si vennero poi conoscendo talune leggi di aerodinamica che contribuirono a portare all'attuale perfezione.

Un grande quotidiano inglese, il « Daily Mail » aveva offerto un premio di 25.000 franchi a quell'aviatore che per il primo fosse riuscito a compiere la trasvolata della Manica nell'uno o nell'altro senso.

Più che il premio potè lo spirito d'emulazione esistente tra i migliori volatori di allora, e quasi subito tre piloti si posero in lizza: Latham, Blériot, de Lambert.

I due tentativi di Latham ebbero esito infelice: il 19 lunglio 1909 egli cadde in mare a 10 chilometri dalla mèta, ed il 27 a meno di un chilometro: più sfortuna di quella non si poteva avere: era destino che l'« Antoinette » costruito dall'ing. Lavasseur non dovesse riuscire nell'intento.

Il successo arrise invece, alla prima prova, ad un altro Francese.

Il 25 luglio 1909 dopo quattro giorni di attesa, alle 4.41' del mattino il Blériot spiccò il volo dal terreno di Barraques presso Capo Gris Nez (Calais) ed alle 5,13' atterrò sulle sommità della rocciosa ed alta spiaggia di Douvres avendo compiuta la gloriosa impresa di volare i 38 chilometri del percorso in trentadue minuti circa.

Il racconto di Blériot

Nell'ancor viva antitesi fra sostenitori del più leggero e del più pesante dell'aria l'avvenimento ebbe valore decisivo: si compreso che le possibilità dell'aeroplano erano grandissime e di immediata realizzazione: le gare del successivo periodo lo dimostrano ampiamente.

Così Blériot, raccontò la sua avventura ai giornalisti inglesi, l'indomani del trionfo:

« Parto bene, col mio monoplano di 15 metri quadrati di superfice azionato da un motore Anzani 25 HP. Punto diritto avanti a me. Mi trovo sopra il mare lasciando alla mia destra il cacciatorpediniere il cui fumo opaco oscura il sole. Volo tranquillo. L'assenza del benchè minimo vento mi permette di non far agire alcun comando. Durante una decina di minuti sono rimasto solo, isolato, perduto sopra al mare immenso non scorgendo alcun punto all'orizzonte, non intravvedendo alcun battello. Questi dieci minuti sembrarono lunghi e veramente fui felice di scorgere verso l'est una linea grigia che staccandosi dal mare, ingrossava a vista d'occhio. Nessun dubbio che fosse la costa inglese.

« Mi dirigo verso questa montagna bianca. Pertanto non scorgo Douvres. Seguo la costa da Nord a Sud, ma il vento contro il quale ora lotto, riprende deciso. Alla mia destra, un poco avanti il castello di Douvres mi si presenta un'anfrattuosità della costa: una gioia folle mi prende In quell'anfrattuosità mi dirigo: sono sopra terra. Voglio atterrare ma il risucchio è violento. Mentre mi approssimo a terra un turbine mi solleva. Il volo è durato trentadue minuti, il che è sufficente. A costo di rovinar tutto tolgo l'accensione. Scendo un po' male, rompo qualche cosa, ma non importa. Ho attraversato la Manica ».

Voli e cadute

Chi era il fortunato vincitore?

In questo articolo di rapido riassunto storico, non è male dare qualche cenno sui primi passi di un uomo cui molto l'aviazione mondiale deve: nè un po' di storia può nuocere ai nostri giovani che molto bene conoscono le imprese dei campioni del velocipede e del pugilato.

Nato a Douai, e già allievo della Scuola Centrale, Luigi Blériot aveva sempre cullata in sè stesso l'idea di riuscire a qualcosa nel campo della locomozione aerea.

Costruttore di fari per automobili, durante una visita al *Museo d'Arti e Mestieri* a Parigi ebbe nitida l'impressione del suo affermarsi dinnanzi all'*Arion* del grande Ader. E si buttò a capofitto negli studi d'aviazione, aggregandosi ai fratelli Voisin dai quali però dovevà quasi subito staccarsi.

Nel 1899 costruiva il suo primo apparecchio ad ali battenti: un ornitottero. Seguirono poi le prove sulla Senna — unitamente ad Archdeacon e Gabriel Voisin — di un *planeur* che poi volò anche nel lago d'Enghien.

Proseguendo nelle sue esperienze, nel 1907 concretò un monoplano col timone posto anteriormente raggiungendo la forma di un enorme « canard » per cui tal nome è rimasto a detto tipo di velivolo. Le ali erano curve e la loro incidenza poteva venire variata durante il volo grazie ad una data leva.

Il 25 aprile primo volo: Il 29 altro volo con conseguente caduta e fracassamento di tutto.

A quei tempi un pilota che si rispettasse doveva poter annoverare almeno una mezza dozzina di tombole: queste cadute molte volte non erano letali, data la debole velocità, la bassa quota e la forte velatura, ma costituivano pur sempre fonte di intensa emozione.

Blériot ormai era lanciato: solo una sciagura lo avrebbe arrestato e questo il buon genio del volo non volle.

A 25 metri d'altezza

Lasciato il tipo Canard costruì un apparecchio tipo Langley a due paia di ali poste in tandem. Ogni ala inferiore era munita di un alerone mobile che assolveva la funzione di timone di profondità. Provato ad Issyles-Moulineaux compì un primo salto di 25 metri, un secondo voletto di m 150 a dodici metri di quota ma poi si rovinò.

Riparatolo, Blèriot il 17 settembre riuscì a salire a 20 metri ma dopo aver percorso 184 metri circa, il motore si arrestò provocando il cabramento e la caduta dell'apparecchio con definitiva rovina.

Ecco come il protagonista ebbe a descrivere la sua avventura:

« Era il 17 settembre 1907 alle ore 4 e mezza. Presi posto a bordo di un nuovo monoplano (il N. VII) munito di un motore Antoinette da 50 HP a 16 cilindri.

« Non sapendo come contenermi per elevarmi con un motore così complicato, aveva stabilito di sopprimere il mio stabilizzatore, onde non occuparmi che del comando del motore. Calcolavo di salire e di scendere facendo variare la velocità dell'elica.

« Coi comandi quindi preliminarmente abbassati misi in marcia il motore. L'apparecchio partì come una freccia: all'inizio tutto andò bene e con molta rapidità raggiunsi i 25 metri di altezza. Ero già impressionato per questa altezza, formidabile per l'epoca, quando di un tratto il motore si arrestò in pieno. L'apparecchio cominciò una discesa all'indietro; ebbi la sensazione di una caduta irrimediabile e per la prima volta nella mia vita, provai un fremito di cui non mi scorderò mai; non durò fortunatamente che due o tre secondi.

« Vedendomi perduto, mi venne immediatamente l'idea di lasciare il mio posto per portarmi verso la coda. La manovra riuscì in parte: l'apparecchio ritornò in posizione orizzontale, perse velocità e con relativa lentezza si rovinò al suolo. »

Regolarità di caduta

« Fu d'altronde quello il primo volo ufficiale compiuto con un monoplano e mi fruttò una medaglia dell'Areo Club la quale è per me la più preziosa di tutte quelle che mi vennero in seguito, poichè mi ricorda l'istante della mia vita nel quale mi sentii molto prossimo alla fine ».

Ma la tenace volontà del pioniere francese non poteva venire intiepidita da questi incerti drammatici: con un nuovo apparecchio a coda stabilizzatrice posteriormente, il 16 dicembre volò per mezzo chilometro ed il 28 dello stesso mese... fracassò tutto quanto.

Nuove macchine si successero alle precedenti: Blériot infallantemente volò capitombolando, raggiunse il record delle cadute; senza mai scoraggiarsi. In lui era ormai la certezza di giungere alla soluzione del volo meccanico. Questa giunse infatti nel tipo Blériot VIII bis colla disposizione di un alerone mobile a ciascuna estremità delle ali. Se per una causa qualsiasi l'apparecchio sbandava l'aviatore operava una trazione sull'alerone dell'ala troppo inclinata, l'alerone si abbassava di qualche grado sotto il piano sostentatore creando una resistenza supplementare e raddrizzando immediatamente l'apparecchio.

Il 6 luglio 1908 l'inventore costante eseguì un volo di parecchi chilometri a dieci metri d'altezza con questo velivolo.

Ormai si era iniziata la corsa alla gloria; 12 luglio 1909 volo Etampes-Orleans ossia km. 41.200 in 42' Il 18 a Douai, essendosi forato il radiatore in volo, il pilota riportò gravi scottature ai piedi.

Fu appunto in tali precarie condizioni, che Blériot compì poco dopo la traversata della Manica.

Londra lo accolse come un sovrano e Parigi gli tributò gli onori del conquistatore: in pochi giorni Blèriot raccolse il frutto di un decennio di lotta tenace.

Nuova era del volo

Come il primo volo dei fratelli Wright aveva segnato l'inizio di una nuove era pel volo umano, la trasvolata della Manica di Blériot costituì il punto di partenza di un periodo di intensa attività sportiva aerea che solo colla grande guerra doveva finire per lasciare il passo allo sfruttamento dell'aeronautica come mezzo bellico.

Gli anni dal 1909 al 1914 sono ricchissimi di avvenimenti e di nomi d'aviatori illustri.

Il movimento di ascesa ormai diviene febbrile: gli avvenimenti si succedono incessanti e di supremo interesse.

Nella seconda metà del 1909 si debbono registrare:

7 agosto: Roger Sommer su Henry Farman batte il record di durata dei fratelli Wright, volando per ore 2,27'16''.

22-29 agosto: metting di Reims nel quale H. Farman si aggiudica il Gran Premio di Champagne con km. 180; Glen Curtiss vince la Coppa Gordon Benne di velocità coprendo i 30 km. in 23'29''1-5; Blériot copre i 10 km. in 7'47''4-5 e Latham sale a 155 metri vincendo il premio di altezza.

18 ottobre: volo del conte de Lambert su tragitto Juvisy-Parigi - giro della Torre Eiffel - Juvisy, pari a 48 km. in 49'39'' 4-5.

22 ottobre: primo volo della prima aviatrice, baronessa Raymonde de La Roche.

1 novembre: Luigi Paulham, a Blackpool, concorre per la Coppa Michelin divenendone il titolare con 155 km. in ore 2,49'29'' e salendo a 275 metri.

3 novembre: H. Farman riprende la Coppa Michelin con un volo di Km. 232 in ore 4,17'53''.

9 dicembre: Maurice Farman vola da Buc a Chartres (70 km.).

31 dicembre: M. Farmanvola da Cartres ad Orlèans (72 km.).

Le prime gare

Il 1910 è l'anno della Londra-Manchester, del Circuito dell'Est, di Geo Chavez, ecc.

Vediamo di dare un breve cenno cronistorico.

Inizia la serie Emilio Dubonnet il quale il 3 aprile vince la prima gara in linea retta senza scalo, la *Coupe de la Nature* coprendo i 109 km. da Juvisy a le Fertè-S Aubin in ore 1.48'54'' 4-5.

Il 27-28 aprile Luigi Paulham si aggiudica il munifico premio di 250 mila franchi del « Dayl Mail » per il primo pilota coprente il percorso Londra-Manchester (299 km.) in meno di 24 ore. In questa gara Paulham ha quale avversario l'inglese Graham White che come il competitore usa biplano Henry Farman.

Paulham parte da Hendon alle 17.31' del 27 aprile atterra a Lichfield (188 km.) alle 20.10' riprendendo l'indomani alle 4.9' per toccare Manchester alle 5.32'

G. White invece decolla da Wormwood Scrubbs alle 18.29' del 27 aprile ed atterra alle 19.55' a Roade (96 km.). Ne riparte alle 2.50 del mattino dopo e si arresta a Polesworth alle 4.5' dopo aver coperti in totale 172 km. Ripartito nuovamente abbandonava a Lichfield alle 5.30'.

Il 21 maggio si ha la seconda traversata della Manica, compiuta in 42 minuti da Jacques de Lesseps.

In seguito il 29 maggio Glen Curtiss col volo da Albany a New York (243 km. in ore 2.50').

Il 2 giugno doppio volo sulla Manica di C. S. Rolls che parte da Douvres, tocca Calais e ritorna a Douvres senza scalo.

Si giunge così al Circuito dell'Est (6-16 agosto) che segna il trionfo di Alfredo Leblanc.

A questo proposito va ricordato che allorquando il *Matin* decise di far disputare questo circuito, trovò molto scetticismo; non si credeva possibile che degli apparecchi come quelli di allora riuscissero a coprire sei tappe consecutive con un totale di 805. km.

Nondimeno, malgrado il maltempo, due concorrenti terminarono la prova.

Ma eccone la breve cronistoria. La prima tappa Parigi-Troyers (135 km.) viene vinta dal Leblanc in ore 1.32'20'' a circa novanta all'ora. Si classificarono in seguito e nell'ordine Aubrum, Lindpainter, Legagneux, Mamet e Weymann.

Il 9 agosto seconda tappa, Troyes-Nancy (165 km.) colla seguente classifica: Leblanc in 2.19'49'', Aubrum, Legagneux, Lindpainter ritirato e gli altri due non partiti da Troyers.

L'11 agosto la Nancy-Mezières di km. 160, vinta ancora da Leblanc, secondo a più di un'ora e mezzo, Aubrun. Ritirato Legagneux.

La quarta tappa Mezières-Douai (135 km.), vede la vittoria di Aubrun in ore 2.19'' ma nella successiva Douai-Amiens (80 km.) Leblanc rivince e così nell'Amiens-Parigi: (km. 120). Leganeaux terminava il percorso fuori gara.

Geo Chavez è l'eroe per eccellenza dell'annata: il suo drammatico volo, ed il suo sacrificio segnano una pagina incancellabile nella storia dell'aviazione.

Una pagina incancellabile

La vicenda è nota. Egli parte il 23 settembre e valica le Alpi; giunge da Briga su Domodossola ma, quando era ormai presso il suolo, precipita riportando la doppia frattura di una gamba ed una semplice all'altra: complicazioni sopraggiunte lo condussero a morte il 28 settembre, fra l'unanime compianto del mondo angosciato.

Chavez partendo aveva presentito la tragicità del suo fato; alla vista d'un prete che assisteva ai preparativi aveva mormorato ai vicini: «J'ai l'abbè, parfait; ce qu'il me faudrait maintenant, c'est un croque-mort ».

Il volo iniziato a Briga alle ore 13.29'4'' porta Chavez sul Sempione alle 13.48'' passando sulla vetta a circa 150-200 metri. L'apparecchio Blèriot si addentra poi nelle gole di Gondo; volando a 2500 metri sorpassa le ultime cime, avvista il segnale di Duray nel piano di Domodossola, scende, cade.

Il 17-17 ottobre Wynmalen vola da Parigi a Bruxelles e ritorno con passeggero in 27 ore 50'28'', aggiudicandosi così il Gran Premio dell'Aero Club.

Dodici giorni dopo, un altro apparecchio Blèriot, pilotato da Graham White vince la Gordon Bennett di velocità (100 km. in 1.1'14'').

In dicembre, il 18, Sopwith vola dall'isola di Sheppey a Beaumont nel Belgio, in ore 3.30' senza scalo (Km. 290), ed il 30 Tabuteau vince la Coppa Michelin con 547.45 Km. in ore 7.48'31'' 3 quinti.

Alla fine del 1910 i records mondiali sono: *altezza*, G. Legagneux con metri 3100; *velocità*, A. Leblanc con 109.756 Km. *distanza*, M. Tabuteau con Km. 584.745; durata, H. Farman con ore 8.12'47'' due quinti.

Blériot ed il monoplano

Per quanto sintetica, la cronaca dei grandi voli compiuti negli anni successivi ci porterebbe a dilungarci alquanto: limitiamoci a dare un cenno rapido dei voli principali.

Il 1911 fu l'annata delle corse. Cominciano i tentativi di attraversare il Mediterraneo: il tenente Bague lascia Nibba per Ajaccio; il maltempo lo butta fuori rotta e lo costringe a un rovinoso atterraggio sull'igola Trigona (Gorgona). Sul Blériot, col quale l'anno avanti Leblanc aveva vinto il Circuito dell'Est, Pierre Prier vola da Parigi a Londra senza scalo. Vèdrines vince nel giugno la Parigi-Madrid. Poi si ha la Parigi-Roma, che destò in Italia un interesse straordinario. Vinse Beaumont; secondo Garros; terzo Frey; quarto Vidard. Lo stesso Beaumont trionfa nel Circuito Europeo. Poi, ogni settimana, ogni mese, segna un progresso. L'avvenire del volo si fa sempre più spazioso e sicuro.

*

Nel ricordare il volo attraverso la Manica di Luigi Blériot si è voluto dare anche qualche cenno alle gare che vennero negli anni immediatamente successivi per mettere in maggior luce l'importanza dell'avvenimento commemorato.

Blériot infatti, attraverso un decennio di sfortunate ma ammirabili vicende riuscì a dare all'aviazione mondiale un apparecchio ottimo: il suo nome è legato al sorgere del monoplano.

Oggi il grande costruttore di Suresnes è lanciato per ben più alte mete: ma oggi l'aviazione ha mutato faccia; non è più solo sportiva; è bellica, è commerciale, e tutte le Nazioni vi hanno dedicate grandi cure.

L'Italia, dopo aver gettato la prima semente con Leonardo da Vinci, G. B. Danti da Parugia — forse un po' empirico questi — ed il Bovelli, ha segnato il passo. Dopo il Rinascimento, la pausa. Le vicende storiche di nostra gente hanno certamente influito su questo fatto, ma cionondimeno l'ante guerra trova bei nomi, non secondi ad alcuno, anche al di qua delle Alpi. I circuiti di Brescia, di Verona e altre prove rivelarono Calderara, Savoia, Cattaneo, Gavotti, Vivaldi Pasqua, Cagno.

Più tardi il cielo libico conobbe le audacie di Moizo, Piazza, Manzini, Bolla, ecc., mentre la grande guerra consacrò l'ala italiana nel nome di Baracca, e mille altri, il cui nome è scolpito indelebile nella Storia.

Oggi l'Italia è ad uno dei primi posti nel campo aviatorio: sotto l'impulso vivificatore del Regime, le sue industrie battono ogni concorrenza straniera, i suoi piloti dominano i cieli: i De Pinedo, i Ferrarin, Del Prete, Maddalena, insegnano.

Nella potenza alata l'Italia trova la sua vita: a 23 anni dal volo audace di Blériot la nostra Regia Aeronautica fa compiere alle sue squadre crocere e detiene recodrs insuperati.

A. C.

CICLISMO

La Coppa "Tita Fumei,,

Art. 1 — La « Polisportiva Agordina » indice ed organizza, con la approvazione dell'UVI, una corsa ciclistica per la disputa della Coppa « Tita Fumei » che si svolgerà il 15 maggio 1932 X alle ore 13. La corsa è libera a tutti i corridori dilettanti juniores, seniores, muniti di licenza dell'UVI.

Art. 2 — Itinerario: Agordo - Mas - Belluno - Ponte nelle Alpi - Belluno (sin. Piave) - Dussoi - Cavassico - San Felice - Bribano - Mean - Sospirolo - Mise - Faser - Forcella - Franche - Rivamonte - Digoman Voltago - Agordo. Totale km. 100.

Art. 3 — La quota d'iscrizione individuale è fissata in L. 3. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 11 del 15 corr. Il fatto della iscrizione alla corsa di per se, implica a tutti i corridori l'assoluto rispetto al Regolamento della corsa stessa nonchè delle eventuali penalità relative.

Art. 4 — La gara dovrà svolgersi con macchine punzonate e senza allenatori.

Art. 5 — Nel caso d'incidenti di macchina o di cambio di gomme, lo infortunato non potrà usufruire dell'opera di altri concorrenti, sia tacenti parte di squadre, sia isolati, nel corso delle operazioni intese a rimediare all'incidente stesso.

Art. 6 — Le macchine di tutti i concorrenti dovranno essere punzonate al telaio.

Art. 7 — E' vietato assolutamente il cambio della macchina.

Art. 8 — Sono stabiliti per cura degli organizzatori i seguenti controlli: Ponte nelle Alpi - S. Felice - Sospirolo; che potranno, per necessità di organizzazione subire qualche spostamento.

Art. 9 — Ai controlli i concorrenti dovranno rispettare le disposizioni che verranno loro impartite dagli organizzatori.

Art 10 — La giuria potrà ordinare ai controlli od in qualunque altro punto del percorso una o più neutralizzazioni.

Art. 11 — Gli organizzatori si riservano la facoltà di stabilire speciali controlli a firma o volanti a seconda della necessità previo avviso ai concorrenti.

Art. 12 — La giuria funzionerà secondo i regolamenti dell'UVI.

Art. 13 — Penalità - Distanziamento. Questa disposizione sarà applicata dalla giuria per tutti quei casi in cui il corridore avesse formalmente contravvenuto ad una delle disposizioni regolamentari sancite negli Art. 4 e 5 del presente Regolamento procurando un vantaggio diretto od indiretto a se e ad altri o un danno ad altri corridori in gara. Tali penalizzazioni saranno graduali a criterio esclusivo della giuria.

Art. 14 — Messa fuori gara e riferimento all'UVI. Tale punizione sarà aplicata nel caso in cui il corridore abbia cercato di sorprendere la buona fede della giuria come ad esempio abbia tagliata la strada, sia salito a bordo di automobili, o si sia fatto trainare od allenare da mezzi meccanici.

Art. 15 — Premi: Coppa « Tita Fumei », biennale, verrà data in custodia per un anno a quella Società che avrà avuto il maggior numero di classificati entro i primi cinque ed assegnata definitivamente alla Società che l'avrà vinta due volte anche non consecutive. Premi individuali di classifica generale: 1. medagl. vermeill grande, diploma e L. 250, valore L. 300; 2. med. ver. piccola, diploma e L. 130, valore L. 150; 3. med. argento picc., diploma e L. 95, vale L. 110; 4. med. bronzo grande, diploma e L. 50, valore L. 60; 5. med. bronzo media, diploma e L. 30, valore L. 35; 6. med. bronzo piccola, diploma e Lire 25, valore L. 30; 7. med. bronzo piccola, diploma e L. 20, valore Lire 25 Fino al X.o i premi sono eguali al 7.o. remi individuali per categorie inferiori: 1. Un tubolare valore L. 35; 2. Un tubolare, valore L. 35 ;3.o Un tubolare, valore L. 35. Premio di rappresentanza biennale: Coppa « Tita Fumei » valore L. 500. Premio di rappresentanza definitivo: Targa bronzo, valore L. 50. Valore totale dei premi individuali L. 890.

Art. 16 — Per quanto ommesso vale il vigente Regolamento della UVI.

Il solenne ingresso a Padova

del nuovo Vescovo Mons. Agostini

La partenza da Treviso

TREVISO, 8. — Mons. Carlo Agostini, già Rettore del Seminario di Treviso e testè creato Vescovo della Diocesi di Padova ha lasciato oggi Treviso per recarsi a prender possesso della sua nuova sede.

Già fin da giovedì scorso, festa dell'Ascensione nel Seminario si era svolta una solenne quanto affettuosa dimostrazione di saluto e di augurio al novello presule con intervento dell'Arcivescovo di Treviso Mons. Longhin e di professori del Seminario Mons. dott. Angelo Marchesan Canonico arcidiacono della Cattedrale e prefetto degli studi nel Seminario aveva indirizzato a mons. Agostini una augurale nobilissima dedica epigrafica.

Stamane Mons. Agostini ha celebrato la Messa Solenne nella Cappella del Seminario poscia, dopo un breve intimo ricevimento, a mezzodì ha partecipato ad un pranzo in suo onore cui assistevano Mons. Longhin, i membri della Giunta diocesana, i professori del Seminario e le rappresentanze della Giunta diocesana e del Rev.do Capitol di Padova.

Alle ore 14, ossequiato entusiasticamente il Vescov lasciò il Seminario in automobile e, accompagnato da lungo seguito di rappresentanti della Giunta delle diocesi di Padova e di Treviso che componevano una teoria di 11 automobili, per la strada noalese si avviava alla nuova sede.

L'arrivo a Padova

PADOVA, 8. — Le manifestazioni di giubilo cn le quale Padova ha accolto il suo nuovo Vescovo sono riuscite imponenti, nonostante la inclemenza del tempo non abbia lasciato tregua. Pioggia e pioggia fitta per tutta la giornata, ed anzi questo sta a provare la spontaneità con la quale i padovani di tutta la Diocesi sono accorsi a fare ala al novello Pastore.

Mons. Agostini che veniva da Treviso era stato accolto all'ingresso della diocesi di S. Prosdocimo a S. Angelo di Sala.

Quivi appunto sono cominciate le manifestazioni del popolo e del Clero di Padova. L'automobile del Vescovo e quelle del seguito sono state ricoperte di fiori in ogni dove. A Mellaredo, a Vigonza fino a Pontedibrenta il popolo faceva ala per tutto il percorso gettando fiori e fiori. A Pontedibrenta attendevano le autorità di Padova per accogliere ufficialmente il Vescovo. Pontedibrenta sembrava oggi una grande città.

Tutti i fiori dei bei giardini delle rive del Brenta erano stati colti per infiorare il paese che doveva vedere per primo il Vescovo scendere in territorio padovano.

Alle 15, secondo il programma, le automobili sono giunte ed il eVscovo è sceso nella piazza, subito stretto intorno alla folla acclamante.

Il saluto del Podestà

Il podestà nob. Lonigo pronuncia un vibrato discorso di saluto, al quale fanno seguito due bambine, una della parrocchia ed una dell'Istituto Sordomuti di Noventa. Vengono offerti al Presule nuovi fiori.

Continua a piovere e la cerimonia viene abbreviata il più possibile. Il Vescovo sale in automobile col Podestà ed il seguito. Si forma un corteo d'automobili; ben 120 vetture da Padova a Pontedibrenta son in fila una dietro l'altra, in attesa di accodarsi alla macchina del eVscovo. Sono le macchine delle prime famiglie padovane che spontaneamente hanno voluto rendere al Vescov l'omaggio della cittadinanza. Il corteo imponente di vetture è diretto da Mons. Brotto Bertoncello e dal Conte Camposampiero. La popolazione è ovunque. Sotto gli ombrelli, lungo il ciglio della strada stazionano i cittadini di ogni rango da Pontedibrenta alla Stanga.

A Padova non si circola più. Nelle vie destinate al passaggio del corteo è un formicolio di cittadini isolati, di rappresentanze religiose, di confraternite, di associazioni.

Nella Basilica del Santo

Il Vescovo sempre seguito dall'interminabile corteo d'automobili si reca nella Basilica del Santo. Il Rettore Padre Peroni riceve il Pastore alla porta del Tempio e gli porge l'acqua benedetta. S'intona il «Si Quaeris» ed il Vescovo si porta all'altare dell'Arca.

Mentre al Santo si svolgono le solenni funzioni va formandosi il corteo delle rappresentanze religiose. Giovani cattolici e uomini cattolici si dispongono in corteo a sono pronti a seguire l'auto del Vescovo mentre le donne cattoliche sono disposte al passaggio, lungo le strade. Dopo la cerimonia al Santo si inizia la processione che accompagna Mons. Agostini in Duomo. Ol passaggio del nuovo Vescovo per le vie di Padova è stato un trionfo. I fiori che sono stati l'elemento principale di questa giornata, sono caduti, facendo concorrenza all'abbondante pioggia, nella vettura del Vescovo da ogni balcone. Piazza del Duomo brulicava di fedeli. L'ingresso in Cattedrale è stato solenne. Mons. Santinello ha letto la Bolla della nomina e Mons. Rampazzo ha pronunciato un discorso in latino.

Risponde, pure in latino, il Vescovo dopo di che S. E. sale il pulpito per rivolgere la sua parola ai fedeli della Diocesi di Padova.

Terminata con ci òla serie delle cerimonie il Vescovo è salito in Vescovado dove ha avuto luogo il ricevimento.

La prima Pastorale

Come è costume dei Vescovi, prima di entrare in diocesi, S. E. Mons. prof. Carlo Agostini ha indirizzato al Clero e al popolo della diocesi di Padova la sua prima Lettera Pastorale, la quale reca la data del giorno della sua consacrazione: 10 aprile.

Eccone il riassunto:

Il Presule inizia innalzando un ringraziamento a Dio, per averlo voluto insignito del carattere episcopale; e ricorda quindi con l'eccelsa dignità dell'Episcopato i doveri che a questo sono inerenti.

Monsignor Agostini invita poscia i fedeli ed i sacerdoti a pregare per lui. Il Vescovo si presenta ai suoi figl della Docese d Padova con le stesse parole con cui S. Paolo si presentava ai Romani, dicendosi perciò «servo di Cristo, per vocazione apostolo, scelto per il Vangelo di Dio». Afferma di essere rimasto sgomento quando gli fu comunicata la designazione di Padova e ricorda le glorie religiose come città del Santo, di San Prosdocimo, del Beato Gregorio e la celebre Università.

Il Presule ricorda poi i Vescovi che l'hanno preceduto ed in modo speciale l'immediato predecessore, cui rivolge un vivissimo ringraziamento per l'immenso bene operato nella Diocesi.

Nel ministero episcopale gli saranno aiuto e conforto coloro che dalla Chiesa hanno la missione di coperare alle sollecitudini del Pastore. Confida quindi nella collaborazione delle autorità civili, politiche e militari, cui manda il suo saluto: e il saluto manda a tutte le istituzioni ecclesiastiche e civili della città e diocesi, al seminario e ai suoi superiori e professori, alla università e alle scuole tutte.

Il Presule ha parole toccanti per l'Azione Cattolica, di cui si augura una vita di fecondo apostolato.

Monsignor Agostini rivolge infine il suo saluto alla diocesi di Treviso.

Vicenza

Centocinque salme di Caduti

rinvenute a Cesuna

A Cesuna di Roana, e più precisamente nelle vicinanze della zona martoriata e sacra dello Zovetto e del Lemerle, su indicazioni di abitanti del luogo, i soldati della I. Compagnia C.O.S.C.G., comandati dal ten. Patrona, dopo ricerche pazienti ed amorose, hanno rinvenuto ben 105 salme di saldati caduti.

Gli eroici resti, che non fu possibile identificare per mancanza di piastrine e di altri elementi distrutti dal tempo, sono stati portati al cimitero militare «Cap. A. Mrandi» e sotterrati in una fossa comune, sopra la quale è stata religiosamente piantata una croce di legno con la dicitura «Ignoti militi».

Benefica festa al Collegio Baggio

Stamane, per festeggiare la eFesta del Direttore Comm. Marco Baggio, gli aluni hanno dato una piccola Accademia. Quindi i 150 convitati hanno consegnato al altrettanti poveri del Rione dei cestini contenenti viveri e frutti, che furono da prima benedetti.

Alla sera, nel teatrine del Collegio, ottimi attori concittadini hanno svolto un bel trattenimento.

All'Eretenio

Avrà luogo questa sera l'attesissima rappresentazione dell'applauditissimo lavoro di Giovacchino Forzano: «Villafranca», il fortunato lavoro storico che ha riportato vivissimi successi, sia nei più importanti teatri d'Itaia che in quelli esteri.

Domani sera avrà invece luogo un interessante spettacolo di danze dato da Geltrude Bodenwieser di Vienna.

Schio

Investito da un auto

muore all'ospedale

Ieri mattina una sciagura fulminea toglieva la giovane esistenza di un ragazzo tredicenne e gettava nel lutto una buona ed onesta famiglia di lavoratori.

Il ragazzo Santacatterina Giuseppe di Giuseppe di anni 13 di Tretto, garzone di un negozio di pizzicheria, alle ore 7 e mezzo circa, veniva investito dal rimorchio di un autocarro nei pressi del Cimitero Militare di S. Trinità e gettato violentemente a terra privo di sensi. L'autista, che indubbiamente non poteva essersi accorto della sciagura, presoguiva la sua strada in direzione di Rocchette ed il povero giovane, soccorso da alcuni pietosi, veniva trasportato al Civico Ospedale.

Purtroppo, quantunque i sanitari del Pio luogo abbiano premurosamente prodigate le loro intelligenti cure, il disgraziato ragazzo verso le nove cessava di vivere per le ferite riportate e per la commozione cerebrale.

L'autocarro con rimorchio è della Ditta Alcide Pozzan e porta il N. VI. 251. L'autista, Piccoli Gino di Luigi di Schio, è stato fermato e messo a disposizione dell'Autorità.

Trento

I Duchi di Pistoia

al Castello del Buon Consiglio

I Duchi di Pistoia, giunti nel pomeriggio a Trento hanno visitato il Castello del Buonconsiglio ed hanno reso omaggio ai cippi dei Martiri Battisti, Filzi, e Chiesa, ripartendo quindi per Bolzano.

Bolzano

Pioggia e neve

Da due giorni piove a dirotto in tutto l'Alto Adige e sulle cime delle mantagne ha fatto nuovamente capolino la neve, che è scesa in certe vallate fino all'altezza di 1200 metri. Anche la temperatura s'è sensibilmente ribassata.

Merano

I Duchi di Pistoia a Merano

visitano la salma del Principe Pietro

In seguito all'improvviso decesso del Principe Pietro del Montenegro fratello a S. M. la Regina Elena, i Duchi di Pistoia hanno anticipato la loro visita alla città di Merano, visitando la salma dell'Augusto Principe, composta nella Cappella del Sanatorio Martinsbrunn di Quarazze. La Salma è stata pure visitata dal Prefetto Marziali, dal Segretario federale ing. Felice Rizzini, dal Podestà di Merano e dal segretario politico di Merano.

Pieve di Cadore

Il Parco delle Rimembranze

Dieci anni or sono, per lodevole e patriottica iniziativa delle locali sezioni Mutilati e Reduci di guerra, sul Colle Contras nei pressi dei resti del grandioso monumento a Pietro Calvi distrutto dall'invasore nel giugno 1918, veniva creato il parco delle Rimembranze, ed alla perenne memoria dei settantacinque Caduti del nostro Comune, furono piatate un uguale numero di piante sostenute da un treppiede e portanti ognuna la targa in smalto con il nome dell'Eroe.

Le piante infissevi di qualità ottima a foglia larga, riescirebbero bene nella loro vegetazione se le radici trovassero nel sottosuol la terra da potersi nutrire; invece a pochi centimetri di profondità esse incontrano la roccia che lentamente le dissecca, tanto che alcune sono già morte, e ad altre toccherà la medesima fine.

Poichè il sito ove oggi esiste il Parco è inadatto e disagevole allo accesso per le pietose visite dei parenti e del pubblico, di più il recinto è chiuso da sciepi, fatto questo ultimo dovuto alla mancata delimitazione confinaria ed altre ragioni sarebbe opportuno trasferire il patriottico ricordo in località più comoda.

Sulle pendici di Monte Ricco, a destra del nuovo dmonumento, al Martire Calvi, il Comune dispone di un largo appezzamento di terreno ove rigogliosamente vegetano parecchie piante conifere a piuma sempreverde. Dopo un'opportuno ripulibento e sistemazione del terreno, il nuovo Parco sarebbe quindi con poca spesa completamente formato e su di una zona così favorevole alla vegetazione, che in pochi anni diverrebbe una grandiosa pineta.

Le suddette benemerite Sezioni facciano loro l'accennata proposta, e per l'autunnnale commemorazione della Vittoria portino a buon fine il nuov Parco.

Udine

La conferenza Di Marzo

sulla nuova civiltà

Stamane alle ore 8 l'on. Di Marzo si è recato alle Scuole industriali «Giovanni da Udine» per visitare quel magnifico istituto e per inaugurare la nuova sezoone di fonderia. Lo accompagnavano numerose autorità civili e militari, tra le quali il Prefetto ing. Mario Chiesa, il sen. Barone lio Morpurgo, l'on. Di Caporiacco Podestà di Udine, il gen. Taccoli in rappresentanza del Corpo d'Armata, l'on. Asquini Preside della Fonderia e numerosi altri.

A ricevere il Sottosegretario si trovavano alla scuola il comm. Callegaris l'ing. Scaglione del Corpo direttivo, il corpo insegnante al completo e tutti gli alunni che erano stati schierati lungo il corridoio. Il comm. Calligaris ha porto all'illustre gradito ospite il saluto riconoscente della scuola. Si è iniziata quin di la visita alle numerose aule poi si è svolta la semplice cerimonia dell'inaugurazione della nuova fonderia. Accompagnato quindi da tutte le autorità, alle quali si sono aggiunti il Segretario Federale ing. Commessati Cesare, il Sen. Spezzotti, l'on. Pier Silverio Leicht e tutti i Comandanti i vari Reggimenti, si è recato nella sala del Lianello dove ha tenuto una chiara ed interessante conferenza.

Qui il prof. Enrico Morpurgo, presidente dell'Istituto Fascista, di Coltura, ha porto all'illustre conferenziere il saluto.

Tra il silenzio e la viva attenzione dei presenti ha iniziato quindi il suo dire l'on. Di Marzo.

Ha ringraziato il prof. Morpurgo per le gentili parole di saluto, l'on. Di Marzo. Egli afferma che la civiltà Occidentale è in declino: non è vero! Le nazioni che caratterizzano i movimenti politici di tutte le Nazioni sono segni evidenti della tendenza che tutti questi hanno a risollevarsi.

L'eterna virtù di Roma mostrò al mondo la nuova civiltà che aveva tentato di seppellire il suo sorgere.

La tempra latina del Duce assecondato nel suo compito da quelli che conobbe e diedero il sangue per la radiosa vittoria ha dato il segno della potenza Italiana che si avvia ai più radiosi destini.

Una calda ed entusiastica ovazione alla fine ha salutato l'illustre oratore.

RAGOGNA

Due bambini feriti

dallo scoppio d'una capsula

I due fanciulletti Sabadello Umberto e Zambano Silvana rinvenivano l'altro giorno una capsula. Incuriositi, si diedero a picchiarvi sopra fino a provocarne lo scoppio.

I due piccoli rimasero entrambi feriti, e dai primi soccorsi furono prontamente accompagnati dal dott. Battistig che prodigò loro le cure del caso.

Il Sabadello aveva riportato varie ferite alla mano destra, delle quali guarirà in una quindicina di giorni. La Zambano aveva riportato invece ferite multepli alla coscia ed al gomito destro Guarirà in otto giorni.

L' inchiesta immediatamente condotta dai carabinieri di S. Doniele ha assodato trattarsi di una capsula residuata dalla guerra.

Adria

Beve benzina per acqua

Un grave pericolo ha corso ieri la giovane Luigia Mazzolla di Adamo di anni 17 abitante in frazione di Voltascirocco la quale ha ingoiato tutto d'un fiato un bicchiere di benzina che la mamma sia aveva preparato per smacchiare i panni, credendola acqua.

Le pronte cure del prof. Eugenio Lolli, il quale le praticò la lavatura gastrica valsero in breve a metterla fuori pericolo.

Il fatale epilogo di una sparatoria

in onore di due coppie di sposi

BERGAMO, 8 - A Carvico i fratelli Caseri e tale Stefano Bertuletti, da Villa d'Adda, armati di due fucili ad avancarica e di un fiasco contenente polvere pirica, prima in una cascina poi in un'altra, in frazione Cornalida, spararono oltre venti colpi di fucile in onore di due coppie di sposi. Finita la clamorosa manifestazione uno dei fratelli Caseri si mise a sedere con fra le gambe il fiasco contenente ancora della polvere, egli fumava una sigaretta. Disgrazia volle che un po' di cenere cadesse nel fiasco, determinando un immediato scoppio. Le flamme che si levarono investirno il Caseri, intorno al quale si strinsero i compagni e gli amici, che lo liberarono dalle vesti infiammate.

RECENTISSIME

La manifestazioni per il X Annuale della Marcia su Roma

Mussolini inaugura solennemente a Roma

la mostra delle macchine agricole e il concorso del giardinaggio

ROMA, 8

Questa mattina il Duce ha inaugurato solennemente la Mostra nazionale delle macchine agricole ed il Concorso nazionale del giardinaggio che costituiscono la prima delle grandi manifestazioni agrarie indette per la celebrazione del X. annuale della Marcia su Roma.

Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Senato sen. Federzoni, i Ministri delle Finanze Mosconi e delle Corporazioni Bottai, i Sottosegretari agli Esteri on. Fani, alla Marina sen. Russo, alla Bonifica integrale on. Serperi, all'Agricoltura on. Marescalchi, l'on. Bianchi in rappresentanza della Camera, S. E. il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, il prof. Marpicati in rappresentanza del P. N. F., il gen. Goggia anche in rappresentanza del Ministro della Guerra.

Ad attendere il Capo del Governo si trovavano l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e l'on. Angelini direttore generale della Mostra, unitamente a tutti i membri del Comitato esecutivo.

L'ingresso del Duce nel piazzale centrale, ove è esposto il più grande aratro del mondo a trazione diretta, è stato salutato dal suono del la Marcia Reale e di «Giovinezza», mentre su quattro antenne metalliche alte 32 metri venivano issati due gagliardetti neri con in mezzo il Fascio e due bandiere tricolori. Il Duce ha dapprima visitato il reparto delle macchine per la risicoltura organizzato dalla R. Stazione sperimentale di Vercelli, esaminando lungamente gli essiccatoi, le trebbiatrici per il riso, i pulitori, le selezionatrici, le trapiantatrici, gli aratri ed erpici per risaie.

Ricevuto dal sen. Rossini e dall'on. Fregonara il Capo del Governo si è poi soffermato nello stand dell'Ente Nazionale Risi, manifestando il suo compiacimento per l'attività svolta dall'Ente in favore della risicoltura nazionale che dà lavoro a 500.000 persone ed è la più progredita del mondo. Successivamente il Duce ha visitato il reparto comprendente le macchine per la risicoltura, la enologia l'oleificio. Ricevuto dall'on. Tassinari, presidente della Confederazione agricoltori e dal Segretario generale comm. Pareschi il Capo del Governo ha poi visitato il padiglione della Confederazione degli agricoltori sul fronte del quale campeggia la scritta: « Dux docet ducet ».

L'on. Calore, presidente della Federazione dei Consorzi agrari, ha illustrato al Duce i vari tipi di macchine esposte dalla Federazione, nonchè l'attività svolta dalla sezione vendite collettive della Federazione, alla quale aderiscono 53 cooperative e che l'anno scorso ha spedito 5614 vagoni di prodotti ortofrutticoli in 55 mercati appartenenti a 14 Stati diversi. Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente per la interessante esposizione della Confederazione e degli Enti economici da essa dipendenti.

Il Capo del Governo ha poi visitato lo stand del Comitato nazionale del latte, nel quale sono esposte macchine per caseificio e inoltre pastorizzatori, scrematrici, refrigeranti, imbottigliatrici ecc. nonchè un impianto completo per una centrale del latte.

Segue l'artistico padiglione dell'AGIP che espone sistematicamente l'attività dell'importante ente. Il Capo del Governo è quindi passato nel grande padiglione della elettrocultura, nel quale sono contenute tutte le macchine, relative alla applicazione dell'elettricità in agricoltura. Accompagnato dall'on. Motta il Duce ha lungamente osservato le macchine contenute nel padiglione la cui sala centrale contiene fotografie, grafici, diagrammi, esponenti l'attività delle varie società di elettricità. Il Capo del Governo è successivamente passato nel padiglione della Fiat, ove è stato ricevuto dal colonnello Lambert, direttore del reparto macchine agrarie dello stabilimento Fiat.

Il Capo del Governo ha quindi visitato l'artistico padiglione del Sottosegretariato per la bonifica integrale, nel quale sono illustrate attraverso un'ampia documentazione fotografica, plastica, diagrammatica i grandi risultati raggiunti nelle zone bonificate, con opere di prosciugamento e di irrigazione.

Nel padiglione è esposta un'interessante collezione di fotografie, grafici, rilievi e plastici dei principali consorzi di bonifica delle Venezie, e cioè: Bonifiche riunite di San Donà di Piave; Consorzio Bacchiglione Fossa Paltana, Padova; Consorzio Monforesto, Padova-Venezia; Consorzio Bresega, Rovigo; Consorzio di Santa Giustina, Rovigo; Consorzio irriguo sinistra Adige; Consorzio Lugagnano, Venezia; Consorzio di San Michele al Tagliamento, Venezia; Consorzio irriguo Brentelle di Pederobba (Treviso); Bonifiche Prelagunari di Udine; Consorzio della Bonifica Aquileiense, Udine; Bonifiche delle Assicurazioni Generali di Venezia; Consorzio irriguo Rosolina.

La provincia di Venezia si presenta con opere di particolare importanza, quali le Bonifiche di Portogruaro e quelle di eccezionale interesse del Basso Piave, che comprendono la zona meridionale del mandamento di San Donà e il territorio che durante la guerra venne allagato per ragioni strategiche. Il Capo del Governo si è soffermato particolarmente dinanzi alle evidenti prove della riuscita di imponenti opere per cui migliaia e migliaia di ettari di terra sono stati restituiti al lavoro e resi fruttiferi e si è congratulato con i dirigenti comm. Iandolo, direttore generale delle bonifiche, comm. Pais, comm. G. Bortolotto, comm. Costante Bortolotto presidente dell'Ente di rinascita agraria di Venezia e della Federazine agricoltori. A quest'ultimo il Duce ebbe a dire parole di particolare elogio, qualificandolo come uno dei migliori agricoltori d'Italia e acuto scrittore di questioni rurali.

In prossimità del padiglione del Sottosegretariato per la Bonifica è un padiglione rustico della Milizia Forestale, con tutti gli attrezzi per l'utilizzazione e l'impianto dei boschi, modelli di teleferiche, modelli di risine per portare legnami dalla montagna in basso, modelli di ponti forestali sui torrenti, di vari tipi di carri per trasporto di legnami.

Dopo avere esaminato l'imponente gruppo di macchine per la preparazione e la lavorazione del terreno e le macchine per la prima lavorazione dei prodotti, il Duce si è recato a visitare le collezioni di piante e di fiori di raro pregio, raccolte in ampia serra lunga 200 metri e di oltre 2000 metri quadrati di superficie.

Da ultimo il Capo del Governo ha visitato il padiglione dell'ENAPI contenente prodotti costruiti dai nostri industriosi ed intelligenti artigiani.

Una imponente manifestazione è stata fatta a S. E. il Capo del Governo quando egli ha lasciato l'esposizione da parte della folla raccoltasi fuori del recinto della Mostra.

La grande festa popolare

nella grotta di San Canziano

TRIESTE, 8. — In occasione dell'annuale grande festa popolare che si celebra nella grotta del Timavo a San Canciano, l'alpina delle Giulie ha voluto onorare uno dei suoi soci benemeriti, lo speologo Giuseppe Silanlo, che arruolatosi tra i volontari istriani cadde da eroe nella grande guerra di redenzione. a cerimonia è stata presenziata dell'on. Manaresi, sottosegretario di Stato alla Guerra, presidente della Associazione Nazionale Alpini, alle cui falangi apparteneva appunto Giuseppe Sillani. L'on. Manaresi, che all'arrivo è stato salutato dal Prefetto, dal Segretario Federale e dalle altre autorità, si è portato in automobile a San Canciano, dove nell'interno delle grotte ha avuto luogo lo scoprimento della lapide che laconicamente dice: « La società alpina delle Giulie, rende così onore al socio Giuseppe Sillani, speleologo, volontario di guerra, medaglia d'argento, caduto, per la Patria ».

Tolto il tricolore che copriva la targa, l'on. Manaresi fa l'appello dell'alpino caduto per la Patria, mentre la folla raccolta intorno a lui risponde secondo il rito fascista. Tutte le braccia sono protese nel saluto romano, e la folla rimane muta per un minuto in devoto raccoglimento. Accanto alla lapide, tre corone sono state apposte, quelle del Comune di Trieste, dei volontari giuliani e dell'alpina delle Giulie e dei fasci femminili che erano intervenuti con i gagliardetti sociali. Terminata la breve cerimonia, l'on. Manaresi si è diretto verso il «portale d'Italia» dove ha pronunciato un breve discorso, illustrando la figura nobile del camerata caduto che fu alpinista e speleologo e esaltando i meriti dell'alpina delle Giulie che ha acceso fra i giovani della regione una viva e fervida passione per la nostra montagna. L'on. Manaresi termina inneggiando al Re e al Duce. Vibranti ovazioni all'indirizzo del Re, del Duce e della Patria coronano la chiusura del discorso dell'on. Manaresi. Dopo una breve viguito dalle autorità, dalle rappresentanze, l'on. Manaresi si è recato al cimitero di San Canciano per rendere omaggio al milite fascista Giuseppe Cerkvelik, caduto vittima di un vile agguato tesogli dagli antifascisti nel 1928. Davanti alla Tomba del Milite, il Sottosegretario alla Guerra si è fermato un minuto in raccoglimento, mentre tutti i presenti seguivano il suo esempio, salutando romanametne.

Per tutta la giornata, una enorme folla dalle diverse città della regione è accorsa ad ammirare le bellezze delle grotte del Timavo, che erano state sfarzosamente illuminate a cura della Società Alpina delle Giulie.

Dopo una visita nei dintorni di Trieste, l'on. Manaresi, salutato dalle Autorità, ha lasciato Trieste.

"L'impero del petrolio„

Si progetta l'unione delle più grandi

compagnie petrolifere del mondo

LONDRA, 8 - L'impero del petrolio, come era chiamato prima della guerra il colossale *trust* fondato da Rockefeller che controllava praticamente la produzione del petrolio in tutto il mondo e che fu sciolto dal Governo americano nel 1911, sta per essere ricostituito.

Le condizioni economiche mondiali e del mercato sono così cambiate in questi ultimi anni, che sembra impossibile oggi salvare le grandi compagnie petrolifere se non si ricorre di nuovo alle grandi riunioni di tutte le forze. Sono in corso negoziati per riunire, attorno alla *Standard Oil Company* di Nuova Jersey che è la più grande compagnia petrolifera del mondo, la *Standard Oil Company* di California, la *Standard Oil Company* d'Indiana. Si progetta inoltre di unire insieme la *Panamerica Petroleum* e la *Trasport Company*, che passerebbero sotto la direzione del gruppo Rockefeller.

Per impossessarsi di queste Società, il gruppo Rockefeller dovrebbe comperare per 60 milioni di dollari di azioni e spendere in contanti altri 50 milioni di dollari. Se il progetto verrà portato a compimento, la *Standard Oil Company* di Nuova Jersey controllerà praticamente quasi tutto il mercato mondiale del petrolio perchè la *Panamerica Petroleum* controlla già la maggior parte delle Società petrolifere che sorgono in ogni parte del mondo; è appunto per questo che il gruppo Rockefeller vuole impadronirsi anche di questa Società. Occorre tuttavia notare che l'«anti trust act,» ossia la legge contro i *trusts* votata nel 1911 dal Congresso americano, è ancora in vigore in America e che negli ambienti industriali finanziari e politici americani è viva l'agitazione in seguito all'annunzio del progetto Rockefeller, e non è improbabile che il Congresso, quando la legge verrà discussa, opponga un rifiuto.

Il maestro Trentinaglia

rimane alla direzione della Scala

MILANO, 8 - Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia delle dimissioni presentate dal maestro Trentinaglia dalla carica di direttore generale del Teatro alla Scala specificando motivazioni tendenziose o comunque prive d'ogni fondamento. Sta di fatto che il maestro Trentinaglia, il quale, come era convenuto, doveva, al termine dell'attuale stagione, manifestare le sue intenzioni per il futuro, aveva espresso in questi giorni al duca Marcello Visconti di Modrone, presidente dell'Ente Autonomo, il suo intendimento di lasciare la direzione del Teatro, da lui assunta all'inizio della stagione, con la esplicita dichiarazione, dal Consiglio dell'Ente accettata, di non poterne assumere alcuna responsabilità per quest'anno a svolgere il programma che gli veniva affidato con il cartellone già predisposto.

Il duca Visconti, nei constatare come il maestro Trentinaglia abbia effettivamente dedicato la sua opera con zelo e competenza per il migliore svolgimento della stagione superando molte difficoltà previste e sopravvenute, ha pregato il maestro di desistere dal suo proponimento, continuando il lavoro già da tempo iniziato per la preparazione della prossima stagione, e il maestro Trentinaglia ha di buon grado acconsentito.

Una spaventosa catastrofe a Lione

Due edifici di 4 piani crollano seppellendo quaranta persone

PARIGI, 8 — (A.P.) *Appena diciotto mesi dopo la spaventosa catastrofe del colle di Fourvière, che gettò nel lutto la popolazione di Lione, una catastrofe della stessa natura e altrettanto funesta è avvenuta stamane in quella città. Due edifici di quattro piani, situati sulla collina della Croix Rousse, che strapiomba sulla banchina del Rodano, sono crollati travolgendo sotto un'enorme massa di macigni i loro abitanti. La catastrofe è stata causata dal franamento del muraglione di sostegno della collina, in seguito all'erosione sotterranea prodotta dalle insistenti piogge delle ultime settimane.*

Il sindaco di Lione Herriot ha personalmente diretto i lavori di salvataggio, che sono stati interrotti ad un momento da una seconda frana, non senza grave pericolo per la persona stessa dell'ex Presidente del Consiglio. Ciò non ostante una diecina di feriti hanno potuto essere estratte dalle macerie. Si calcola che sotto queste ben quaranta persone rimangano sepolte. Un'intera famiglia composta di tre persone sarebbe rimasta bruciata viva, a causa di un incendio provocato dalla rottura della conduttura del gas. L'opera di salvataggio continua febbrilmente.

La vendetta dell'aviatore

Precipita una donna dal velivolo

TOKIO, 8 — Gli annali della criminalità internazionale si sono arricchiti in questi giorni di un nuovo genere di delitto, che si ritiene il primo della sua specie, e precisamente il delitto aviatorio, consumato cioè in aria, a bordo di un aeroplano e per mezzo dello stesso aeroplano.

Il fatto è stato commesso recentemente, autore ne sarebbe un pilota giapponese di Hamatsu e vittima una giovane cameriera di albergo di cui l'aviatore si sarebbe vendicato facendola cadere da grande altezza perchè lo aveva gravemente umiliato respingendo pubblicamente le sue tenaci ed ardenti profferte d'amore.

Le cose a quanto sembra, si sarebbero svolte così: il pilota in questione aveva partecipato ad un banchetto che si era tenuto in un albergo della città, e qui durante il banchetto l'aviatore fece conoscenza con la cameriera, una giovane e bella ragazza, alla quale avrebbe fatto ripetute, ostinate profferte di amore, che però la ragazza avrebbe respinte sdegnosamente, a quanto pare in presenza di testimoni.

In seguito a questo fatto l'aviatore si ritenne gravemente offeso ed umiliato nella sua dignità, e decise perciò di vendicarsi di lei. Per fare questo scelse un sistema nuovo originale, il quale avrebbe anche dovuto, nelle sue intenzioni, assicurargli l'impunità.

Infatti, facendo le viste di non aver dato alcun peso al rifiuto opposto dalla fanciulla alle sue proposte d'amore e di aver tutto dimenticato, l'aviatore riuscì a persuadere la ragazza a fare un volo con lui sul suo aeroplano. E così i due partirono per quello che avrebbe dovuto essere un volo di piacere. Giunto l'aeroplano ad una certa altezza dal suolo, il pilota cominciò ad eseguire una serie di audaci acrobazie che indubbiamente entusiasmarono per la loro temerarietà e perfezione gli spettatori che da terra l'osservavano, ma che invece dovettero atterrire la ragazza appena questa si accorse del pericolo che la minacciava.

Ed infatti durante una acrobazia più spettacolosa delle altre, mentre l'aeroplano volava capovolto, la ragazza precipitava da un'altezza di circa 600 metri andandosi a sfracellare contro il suolo.

Naturalmente la supposta sciagura diede luogo ad una rigorosa inchiesta, dalla quale però nulla risultò a carico del pilota e che si concluse con un verdetto di morte accidentale. Dopo la conclusione dell'inchiesta però la polizia ricevera alcune informazioni che portavano al fermo dell'aviatore.

Riaperta l'istruzione e sottoposto ad un lungo interrogatorio, questi finiva col confessare che la ragazza non era stata legata al suo posto nella carlinga dell'aeroplano con la cintura di sicurezza, e che, pure essendo a conoscenza di ciò, egli aveva ugualmente eseguito coll'apparecchio pericolose acrobazie, finchè la ragazza era precipitata dall'aeroplano. Secondo l'accusa egli avrebbe voluto in tal modo vendicarsi del rifiuto della ragazza e della umiliazione che essa gli aveva così inflitta.

Le impressioni d'un paracadutista

trasmesse per radio

BERLINO, 8 — La stazione radio di Basilea progetta di far sentire a tutti i radioamatori le impressioni di un paracadutista che si lancierà da 6000 metri di altezza. Il paracadute sarà munito di un microfono e di un apparecchio trasmittente a onde corte. Dato che il salto si effettuerà da 6000 metri, il temerario aviatore avrà tempo sufficente per spiegare agli ascoltatori le sue impressioni nella discesa verso terra.

La scomparsa della nuora di Otto Khan

Una ridda di ipotesi

LONDRA, 8 - Negli ambienti teatrali e mondani di Nuova York corrono le più disperate voci sulla misteriosa scomparsa della moglie di R. W. Khan, il figlio del famoso fiannziere Otto Khan, presidente della «Metropolitan Opera Company» ed uno dei più ricchi uomini del mondo.

La signora Khan si allontanò da casa alcuni giorni fa e non fece più ritorno. Essa è figlia di un minatore inglese e iniziò la sua carriera artistica in un locale notturno parigino, dove si presentò un giorno a chiedere lavoro. Era bellissima, aveva un aspetto simpatico, una voce discreta e ballava bene, ragione per cui fece rapidamente fortuna. Dopo alcuni mesi fece un giro in America, dove era stata scritturata. La signora Khan, che ha 21 anni, prima di sposarsi si chiamava Anna Williams e nel gennaio 1931 si incontrò col figlio del noto finanziere. Malgrado l'opposizione dei genitori, il giovane vol le sposare la canterina e per un po' di tempo per vivere ella dovette continuare a fare l'artista ed egli si trasformò in suonatore di *jazz* con molto successo. In seguito il padre perdonò e accolse in casa la nuora.

Non si possono conoscere i motivi che hanno indotto la signora Khan ad abbandonare il marito. Vi è chi prospetta l'ipotesi che la bella signora sia stata rapita dai banditi, allo scopo di ricavare tivi che hanno indotto conoscere una grossa somma per il riscatto.

Seppellisce la moglie al mattino

e si risposa al pomeriggio

BUDAPEST, - 8 L'agricoltore Ladislao Balacz può certamente vantarsi di possedere il ricordo della più breve vedovanza: ieri mattina alle 10 egli ha sepolto la consorte e nel pomeriggio, alle 16, si è presentato al notaio della nativa Cakeczag con la nuova fidanzata per comunicargli il suo proposito di sposare subito, giacchè non se la sente di viver solo Il bravo signor Balacz ha 65 anni.

La comunione di 200 detenuti

ALESSANDRIA 8 - Alla presenza del Prefetto Rebua, del gen. Amantea, Comand. il Corpo d'Armata, del Presidente del Tribunale, del Procuratore del Re, del direttore superiore del Penitenziario, cav. uff. Pasino, e di altre Autorità, il Vescovo Mons. Milone, ha comunicato 200 detenuti ricoverati nella locale casa di pena: tre sono stati anche cresimati.

Il Vescovo ha quindi pronunciato parole di conforto. Ai reclusi, per la circostanza, è stato fatto stamane uno speciale trattamento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 131 - Cent. 20

Martedì 10 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-42 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme diali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Gli avvenimenti in Francia dopo l'assassinio di Doumer

Oggi sarà eletto a Versailles il nuovo Presidente

Lebrun unico candidato per il ritiro di Painlevé - Le incognite della situazione dopo la vittoria delle sinistre nelle elezioni

PARIGI, 9

(A.P.) Le sinistre escono trionfantrici dalle elezioni legislative. Il successo, già delineatosi nella votazione del primo maggio, si è sviluppato oltre ogni aspettazione in conseguenza del secondo scrutinio. Il partito che ha raccolto il maggior numero di suffragi è quello radicale socialista, che domina oramai nettamente la situazione parlamentare, con un gruppo forte di ben 157 membri; ma anche i socialisti ufficiali hanno realizzato considerevoli progressi, portando a 129 il numero dei loro rappresentanti in Parlamento. Gli altri guadagni si suddividono fra i piccoli gruppi di sinistra ed estrema sinistra, mentre il centro e la destra registrano perdite più o meno gravi. Il più colpito è il gruppo del sig. Tardieu, cioè dei repubblicani di sinistra, che si è veduto portar via 29 seggi.

Personalità rielette

Tra le personalità rielette ieri sono: il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Chathalà, il dott. Pechain, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, gli ex Ministri Forget, Deligne, Lamoreaux ed il signor Frey, Sottosegretario nel Gabinetto Laval. Il Sottosegretario per il turismo e sindaco di Digione, Gastone Gerard, è stato battuto da un socialista. Il signor Jean Hennessy, repubblicano socialista, ex ministro del Gabinetto Poincarè ed ex ambasciatore a Berna, è stato battuto dal signor Mallet, repubblicano di sinistra. A Parigi il capo comunista Cachin è stato battuto dal comunista dissidente Sellier.

I giornali dicono che il signor Tomson, svizzero, che fu compagno di lotta di Gambetta, sarà probabilmente il decano della Camera. Infatti egli è entrato al Parlamento nel 1887 ed è l'ultimo superstite dei famosi deputati repubblicani eletti o rieletti dopo lo scioglimento della Camera pronunziato dal maresciallo Mac Mahon.

Sono segnalati tafferugli prontamente sedati a Bordeaux e a Romorantien. A Orano si sono avuti incidenti più gravi. Sono stati sparati vari colpi di arma da fuoco. Si deplora un morto.

Le due possibili soluzioni

L'indebolimento del centro sembra scavare più profondo che mai il solco fra i due blocchi che tradizionalmente si affrontano alla Camera fracese. Se ai 286 voti totalizzati dai socialisti e radicali si uniscono quelli dei 37 repubblicani socialisti e socialisti indipendenti e dei 23 comunisti e sociatcomunisti si ha un totale di quasi 350 voti, costituenti, se non una maggioranza omogena, almeno una massa capace di rendere impossibile la formazione di governi simili quelli che avevano raccolto l'approvazione dell'ultima Camera. I radicali indipendenti, che nella Camera del '28 erano gli arbitri della situazione, non sono più che 61, avendo perduto 29 seggi; tuttavia essi potrebbero, con i radicali socialisti e i repubblicani socialisti, formare il nucleo di un altro blocco governativo, il cui completamento sarebbe fornito dai repubblicani di sinistra, lasciando a destra l'unione repubblicana democratica e all'estrema sinistra il partito socialista ufficiale.

L'alternativa che si presenta è dunque semplice: la restaurazione di un cartello governativo o la attuazione di quella concentrazione repubblicana che era rimasta finora un mito. Le speranze dell'opinione moderata si appuntano verso quest'ultima ipotesi ma sembra che fra i vincitori della giornata di ieri esista una forte corrente favorevole alla soluzione cartellista, che apparisce più consona al responso delle urne, tenendo nel giusto conto l'importanza assunta dal gruppo socialista. Un giornale della sera afferma che i dirigenti radicali si accingerebbero ad elaborare i termini essenziali di un programma che conterebbe di sottoporre fra qualche giorno ai socialisti, in vista di una loro partecipazione effettiva alla responsabilità del potere.

I candidati alla Presidenza

Il sig. Herriot non ha ancora voluto rompere il riserbo che gli è imposto dalla delicatezza della situazione ed è perciò prematuro asserire quali possano essere le sue intenzioni. Il capo del partito radicale è indubbiamente la personalità meglio designata per assumere la direzione del nuovo Governo, ma sembra che certi suoi amici esercitino forti pressioni su di lui per indurlo a presentare la sua candidatura all'elezione presidenziale di domani, alla quale aspirano già due candidati: cioè il Presidente del Senato Albert Lebrun e, da stamane, l'ex Presidente del Consiglio Paul Painlevè. Quest'ultimo ha bensì tenuto, prima di lanciarsi nella competizione, a mettersi, d'accordo col suo amico Herriot, ma non è detto che all'ultima ora il sindaco di Lione non possa cambiare avviso. Gli si attribuisce infatti una certa esitazione ad assumere direttamente il fardello della responsabilità governativa in un momento particolarmente difficile, dal doppio punto di vista della politica interna e di quella estera.

La difficoltà del momento è singolarmente aumentata dall'anomalia per cui la Camera ormai virtualmente scaduta, deve, in virtù della costituzione, rimanere in carica fino al 31 maggio, impedendo da un lato la soluzione più logica della crisi presidenziale e rendendo possibile dall'altro la rapida entrata in funzione del nuovo Governo. In tali condizioni la autorità del potere esecutivo rimane, per così dire, in sospeso.

Oggi Tardieu si dimetterà

Si può considerare che la radicale trasformazione dell'orientamento politico del paese, manifestato nelle elezioni legislative, abbia un'origine soltanto parziale nella gravità della crisi economica che affligge la Francia, come tutto il resto del mondo, ma la ragione essenziale e profonda di questo cambiamento va probabilmente ricercata nel fatto che la popolazione francese si sia a poco a poco convinta che la politica estera della Francia, nel corso degli ultimi anni, non è stata sempre condotta con la chiaroveggenza, l'audacia e l'obbiettività necessarie, altrimenti le difficoltà economiche avrebbero favorito sopratutto i partiti estremisti, come è successo in altri paesi.

Nei rispetti delle difficoltà internazionali l'azione del futuro Governo dovrà necessariamente tardare a farsi sentire. In omaggio alla tradizione il sig. Andrea Tardieu, d'accordo con i colleghi, ha deciso stamane di rimettere domani al nuovo Presidente della Repubblica le dimissioni del Governo. In considerazione poi dell'esito delle elezioni legislative, il Presidente del Consiglio pregherà rispettosamente il Capo dello Stato di non reintegrare nella loro carica i Ministri dimissionari. Il Governo ritiene che, non avendo più l'autorità necessaria, gli sia impossibile esercitare il potere e per conseguenza assumersi qualsiasi responsabilità.

E' probabile che, nell'impossibilità di costituire immediatamente un nuovo Gabinetto rispondente ad una configurazione parlamentare non ancora bene precisata, il Capo dello Stato dovrà insistere presso il sig. Tardieu perchè egli continui almeno con i suoi colleghi a sbrigare gli affari correnti. Si pensa che in tal modo la Francia potrebbe difficilmente prendere parte attiva ai negoziati diplomatici che si riapriranno a Ginevra la settimana prossima.

Painlevè ritira la sua candidatura

D'altronde il successore di Andrea Tardieu non potrà prendere alcun impegno internazionale prima di aver ottenuto la fiducia della nuova Camera che entrerà in funzione il primo giugno. Inoltre la Conferenza di Losanna non può essere ritardata oltre il 16 giugno, poichè la moratoria verrà a scadenza alla fine del mese venturo. Ma senza violare la costituzione, il Governo francese potrebbe esservi rappresentato? Bisogna, perchè il nuovo Governo possa adempiere il suo dovere esecutivo, che metà dei deputati più uno sia convalidata, cioè 319 membri della nuova Camera. Per questo occorrono cinque giorni al minimo; nella migliore delle ipotesi quindi il Governo sarebbe investito del suo potere il sei o il sette giugno. Vi è chi si domanda come il nuovo Presidente del Consiglio potrebbe, a otto giorni dall'importante Conferenza che deve decidere le sorti delle riparazioni, fissare la posizione francese, tanto più che sarà trattenuto a Parigi dalle preoccupazioni di una politica interna interamente rimaneggiata. Questa è soltanto una parte dei problemi che presenta il rovesciamento improvviso della maggioranza.

Si apprende a tarda ora che l'ex Presidente del Consiglio Painlevè ha deciso, in seguito ad uno scambio di vedute con i dirigenti del gruppo radicale del Senato, di ritirare la propria candidatura alla Presidenza della Reubblica. In un comunicato alla stampa egli spiega che la candidatura tendeva a prevenire un disaccordo eventuale fra il Presidente eletto dalla Camera uscente e la Camera Nuova, la cui composizione politica è profondamente modificata; ma il sig. Painlevè si è inchinato al desiderio espresso dalla sinistra senatoriale di veder presentata domani una candidatura unica, per evitare una competizione penosa all'indomani della tragica morte di Paul Doumer. Così l'elezione del sen. Lebrun alla suprema dignità dello Stato sembra ormai assicurata.

Doumer riposerà nella tomba di famiglia

A causa della fine tragica del signor Doumer, la cerimonia della trasmissione dei poteri domani sera a Versailles dopo il voto dell'Assemblea nazionale non avrà il carattere abituale. La vacanza della presidenza della Repubblica trasmette momentaneamente al Consiglio dei Ministri il potere esecutivo detenuto legalmente al Capo dello Stato. Spetta dunque al sig. Tardieu, nella sua qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri, di investire il nuovo Presidente della Repubblica. In tale veste il signor Tardieu prenderà per primo la parola durante la cerimonia che segue la proclamazione dei risultati.

La signora Doumer ha fatto conoscere al Presidente del Consiglio il suo desiderio di vedere modificata su un punto la decisione presa sabato in quanto concerne i funerali nazionali di suo marito. Riconoscente per l'omaggio che sarà reso al Presidente defunto con la cerimonia del Pantheon, ella desidera però che la inumazione abbia luogo dopo quella cerimonia nella tomba di famiglia. La bara vi sarà trasportata dopo lo sfilamento delle truppe e il discorso del Presidente del Consiglio.

L'assassino non è uno squilibrato

A Palazzo di Giustizia il giudice istruttore signor Cougert ha proceduto ieri all'interrogatorio della signora Gorguloff. Il fatto più importante che si rileva dall'esposizione della moglie dell'assassino è il seguente. In nessun momento della sua esistenza coniugale Gorguloff ha dato segni di demenza o di esaltazione. Questo particolare è stato confermato da parecchi testimoni. Egli era un uomo calmo che aveva talvolta crisi di impazienza e di scoraggiamento, ma non dava l'impressione di essere uno squilibrato di mente. La signora Gorguloff ha detto che durante il suo soggiorno a Monaco il marito non ha mai ricevuto denaro per posta o con qualsiasi altro mezzo, e che non frequentava alcuno. Ella ignorava completamente i suoi progetti. E quando egli partì per vendere i suoi libri a Parigi, le sembrò nervoso. Gorguloff non aveva potuto avere la possibilità di esercitare la professione di medico in Francia, nè in colonia, e tale insuccesso lo aveva contrariato molto. Con la moglie egli parlava raramente di politica, ma si intratteneva sovente di questioni filosofiche e mediche. Invitata a precisare perchè suo marito possedeva una rivoltella, la signora Gorguloff ha risposto che in un suo rilievo in proposito, Gorguloff le rispose di essere armato semplicemente per difendersi in caso di bisogno.

Il Presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi ha designato come difensore di ufficio di Gorguloff l'avv. Henry Geraud, ex membro del consiglio dell'Ordine, l'avv. Renè Bondoux, segretario della Conferenza degli avvocati di Parigi. Quest'ultimo, per ragioni personali, ha richiesto di essere esonerato dal suo compito. L'avv. Henry Geraud è stato già il difensore di Vilain, l'assassino di Jaurès.

La Borsa di Parigi chiusa giovedì 12 Maggio

PARIGI, 9

La Borsa dei valori e la Borsa di commercio saranno chiuse giovedì 12 maggio,, giorno delle esequie nazionali del Presidente della Repubblica.

I comunisti russi negano che Gorguloff sia un loro emissario

BERLINO, 9

(F.B.) La stampa sovietica pubblica una comunicazione della direzione del partito comunista russo, recante le firme anche di vari rappresentanti comunisti di altri paesi, in cui si protesta energicamente contro l'affermazione dell'*Agenzia Havas* essere l'individuo che attentò alla vita del Presidente Doumer un incaricato della terza internazionale. In tale comunicazione è detto che Gorgulof è considerato in Russia come uno dei più accaniti nemici del bolscevismo e uno dei più attivi capi del movimento russo controrivoluzionario. Tutta la stampa sovietica si occupa dell'attentato di Parigi, per concludere che quest'attentato, al pari di quello consumato contro il consigliere dell'ambasciata tedesca a Mosca, sarebbe un tentativo per aizzare il mondo capitalista contro la Russia.

3 russi fuggiti dalla Francia arrestati in Belgio

PARIGI, 9

(A.P.) Tre russi che avevano attraversato la frontiera belga nei pressi di Nieuport, in provenienza da Dunkerque, sono stati arrestati dalla polizia belga, alla quale hanno rifiutato di rivelare la loro identità. Si sospetta che la loro fuga dalla Francia possa avere qualche rapporto con l'attentato contro il Presidente della Repubblica.

La commemorazione al Senato del Presidente Doumer

ROMA, 9

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI il quale prende subito la parola e così si esprime:

« L'atroce delitto che ha troncato la vita del Presidente della Repubblica francese, ha suscitato in questa nostra Assemblea, come in tutta Italia, un senso profondo di raccapriccio e di angoscia. La coscienza umana ripudia con orrore simili atti di fanatismo settariamente criminali, contro i quali ogni paese ordinato secondo principii di civiltà ha il dovere di difendersi fermamente.

« Particolare rimpianto ha destato la tragica fine del signor Paolo Doumer, figura nobilissima di cittadino e di uomo di Stato che onorava la Francia per la sapienza ed il patriottismo dimostrati nell'adempimento dei più importanti uffici durante una lunga carriera politica, e che aveva dato la misura della sua devozione alla Patria in guerra col sacrificio dei suoi quattro figliuoli.

« In queste giornate così dolorose per la Francia, noi ricordiamo tutto ciò che ci ha unita alle grande Nazione vicina e partecipiamo sinceramente commossi al suo cordoglio. Propongo, on. colleghi, che il Senato sospenda i suoi lavori e la seduta sia tolta in segno di lutto ».

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Nell'altro ramo del Parlamento il Governo ha già manifestato i sensi della sua esecrazione e il suo cordoglio per la tragica fine del Presidente della Repubblica francese. Mi associo ora alle nobili parole pronunciate dal Presidente della vostra Assemblea.*

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di togliere la seduta. E' approvata.

La seduta è tolta alle ore 16 10. Domani seduta pubblica alle ore sedici.

Lutto di sette giorni alla Corte italiana

ROMA, 9

S. M. il Re, in seguito alla morte del signor Doumer, Presidente della Repubblica francese, ha ordinato un lutto di Corte di sette giorni. — (Stefani).

I ringraziamenti di Tardieu al Capo del Governo italiano

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma del Presidente del Consiglio francese:

« Ringrazio sinceramente V. E. della simpatia che ella ha voluto esprimere a suo nome e a nome del Governo fascista in occasione della morte del Presidente della Repubblica. La Nazione francese è profondamente sensibile alla parte tanto viva che la Nazione italiana prende al suo lutto. - André Tardieu ».

Il prossimo incontro italo-turco

Ismet Pascià sarà a Roma il 22 corrente

ROMA, 9

Il Presidente del Governo di Turchia Ismet Pascià e il Ministro Tewfik Rusodi Bey, la cui visita è stata annunciata dall'on. Grandi nel suo recente discorso alla Camera, giungeranno a Roma il 22 corrente. Sarà così possibile continuare quegli scambi di vedute che si sono già dimostrati così proficui in conseguenza delle direttive amichevoli applicate dall'Italia fascista nei suoi rapporti con la giovane Repubblica turca.

L'interessamento a Berlino

BERLINO, 9

Il corrispondente della Wossische Zeitung *trova interessante l'annunzio della prossima visita turca in Italia, tanto più che essa viene espressamente posta in relazione con l'incontro avvenuto a Milano tra Mussolini ed i Ministri turchi. Il giornale ricorda che le trattative furono prolungate per le difficoltà di raggiungere un accordo sul Mediterraneo orientale fra la Turchia e la Grecia. Ciò è forse possibile ora — dice il giornale — dopo che la mediazione italiana ha avuto il successo di appianare le divergenze greco-turchi. L'Inghilterra non avrebbe nulla in contrario, mentre la Francia deve avere riguardo rispetto alla Jugoslavia.*

L'amicizia italo-turca

ANKARA, 9

Un editoriale dell'odierno *Hakimiet milliet*, ufficioso, commenta il discorso Grandi rilevando particolarmente la parte relativa all'amicizia italo-turca che riuscì a togliere l'arbitrato e a risolvere direttamente la questione degli isolotti. L'Italia segue con sincera amicizia il movimento nazionalista in Turchia e fra le due Nazioni si formò un legame solidissimo sopratutto dopo la costituzione del Regime fascista.

« In seguito alla grande guerra, tre regimi si sono solidamente costituiti in Europa, e cioè quello socialista in Oriente, quello fascista in occidente, quello kemalista in Turchia. Quest'ultimo mantiene sincera e stretta amicizia con gli altri due come lo provano le visite di Ismet Pascià a Mosca e a Roma. L'amicizia italo-turca faciliterà anche l'intesa fra le nazioni balcaniche le quali, in virtù di questa amicizia fra i due Governi, hanno lo stesso orientamento nella politica internazionale. L'amichevole sincero linguaggio adoperato dall'on. Grandi circa la visita di Ismet Pascià dà il convincimento che sarà facilmente raggiunta un'intesa nelle questioni che verranno esaminate. I dirigenti turchi si recano a Roma animati da sentimenti di sicura amicizia e certi che saranno accolti con eguali sentimenti.

"Mussolini crea la legge e Grandi le disposizioni esecutive,,

BERLINO, 9

La *Vossische Zeitung* in una corrispondenza da Roma commenta il discorso di Grandi alla Camera dicendo fra l'altro che i discorsi improvvisati alla Camera da S. E. Mussolini spaventavano le orecchie sensibili, mentre ora il suo Ministro degli Esteri legge da un manoscritto accuratamente preparato, discorsi ponderatissimi, merito dei quali rimane la semplice obbiettività.

« La parola di Mussolini risuona ora generalmente, oltre che in circostanze speciali, in brevi frasi additanti le direttive. Egli si rivolge in prima linea al suo popolo quando vuole parlare agli altri popoli. Così anche questo discorso di Grandi è stato preceduto dalle fanfare di Napoli richiedenti la fine della follia del dopoguerra senza mezzucci di domani. « Mussolini crea la legge e Grandi le disposizioni esecutive. Le dichiarazioni di Grandi circa i più urgenti problemi europei possono essere definite un riassunto basato sull'aspettativa. Enumerando i più urgenti problemi che cercano penosamente una soluzione, Grandi ha constatato la loro reciproca interferenza.

« Più esplicito è stato circa il problema danubiano, cui non omette mai di aggiungere l'aggettivo « così detto » ed ha fatto chiaramente comprendere come l'andamento finora seguito nelle trattative non abbia fatto cambiare le idee italiane ».

Il corrispondente nota che il Ministro a Ginevra aveva già riconosciuto l'interesse tedesco per il bacino danubiano ed ora fa presente i pericoli che costituirebbe per l'Italia e per gli altri paesi una nuova organizzazione a basi concentriche. L'Italia pertanto non crede all'utilità pratica di una riorganizzazione secondo il piano francese. Ciò è perfettamente comprensibile finchè l'Italia non rinunci al convincimento radicato che tale riorganizzazione rappresenti comunque una resurrezione sia pure in altre forme, di quella costellazione, la distruzione della quale l'Italia ritiene come il più importante risultato della guerra.

Hoover convocherà una conferenza per il problema dell'argento?

WASHINGTON, 9

Intervistato alla sua uscita da un colloquio alla Casa Bianca, il sen. Jones ha dichiarato che il Presidente Hoover, pur non essendosi affatto espresso circa la sua impressione personale, sarebbe disposto a convocare una Conferenza internazionale sull'argento qualora il Congresso gli presentasse proposte concrete per la rimonetizzazione di questo metallo. Richiesto se esista già un piano qualunque in proposito, Jones ha detto che il sen. Borah sta studiando da un pezzo il problema dell'argento.

Una conferenza per l'unificazione del diritto penale

GINEVRA, 9

Si è riunita a Ginevra, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, una conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale allo scopo di arrivare ai mezzi pratici più opportuni per accentuare la collaborazione della Società delle Nazioni nella lotta contro la criminalità utilizzando le attività e gli sforzi che nello stesso campo compiono ben sette Associazioni internazionali di cui l'Italia fa parte.

Di questa Conferenza, che è presieduta dal Ministro di Stato belga Carton de Wiart, fa parte il senatore D'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno d'Italia il quale è stato eletto alla unanimità vice presidente della Confederazione stessa, insieme col dott. Bunke Primo Presidente della Corte Suprema del Reich.

L'apertura della nuova sessione al Consiglio della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 9

Stamane alle ore undici, ha avuto inizio la sessantasettesima sessione ordinaria del Consiglio della Lega delle Nazioni, presieduta dal presidente in carica Matos, delegato del Guatemala. L'Italia è rappresentata dal sen. Scialoja.

Doumer e Thomas commemorati

Nella prima classe della riunione, che è stata privata, il Consiglio si è occupato di alcune questioni di bilancio e di amministrazione.

A mezzogiorno ha avuto luogo la seduta pubblica. Il presidente ha commemorato il Capo dello Stato francese Doumer, ed il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, Thomas. Egli crede di essere interprete del sentimento generale inviando al Governo francese ed alla signora Doumer, così duramente provata, le condoglianze del Consiglio ed esprimendo la riprovazione pel nefando attentato.

Ricordate poi le qualità di Alberto Thomas, il presidente propone anche l'invio di condoglianze al Governo francese e alla famiglia. Il Segretario generale della Società delle Nazioni, sir Eric Drummond, pronunzia a nome della segreteria l'elogio funebre di Thomas, di cui ricorda gli sforzi assidui ed il lavoro continuo prestato alla Società delle Nazioni, nella sua qualità di direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il delegato francese Paul Boncour ringrazia a nome del suo Governo delle dimostrazioni di simpatia rivolte alla Francia per il grave lutto che l'ha colpita con la perdita del Capo dello Stato; ricorda poi l'opera di Alberto Thomas e conclude affermando che queste perdite, per quanto dolorose e irreparabili, non arresteranno la Francia sulla via della collaborazione internazionale.

Il presidente propone infine ed il Consiglio accetta di sospendere per qualche minuto la seduta in segno di lutto.

Alla ripresa dei lavori, su proposta del rappresentante inglese, il Consiglio accetta il dono di lire 10 mila offerto dalla Società antischiavista di Roma, a titolo di contributo alle spese occasionate dalla costituzione del comitato di esperti in materia di schiavitù previsto dalla deliberazione dell'assemblea del 25 settembre 1931 ed incarica il Segretario generale di trasmettere al presidente della Società antischiavista d'Italia i più vivi ringraziamenti del Consiglo per il dono generoso.

Il rappresentante inglese svolge una relazione sulla schiavitù e propone una risoluzione adottata ad unanimità, con la quale il Consiglio autorizza il Segretario generale a comunicare all'assemblea tre settimane prima della apertura della sua tredicesima sessione ordinaria la lista delle leggi e dei regolamenti che potranno essergli trasmessi dopo la presente sessione del Consiglio, così come tutte le informazioni complementari fornite dai diversi Governi, sulle misure prese da essi per assicurare l'abolizione progressiva della schiavitù e altre condizioni analoghe.

Si passa quindi a discutere sulla composizione di una commissione speciale incaricata della redazione di un progetto di convenzione sul controllo della fabbricazione privata e la pubblicità della fabbricazione delle armi e delle munizioni e dei materiali da guerra. Il relatore, dato che durante la discussione generale svoltasi in seno alla conferenza per la riduzione degli armamenti alcuni Stati hanno fatto proposte concernenti il regime internazionale da stabilirsi in materia di fabbricazione privata delle armi, propone di soprassedere all'esame della questione. Tale proposta è approvata.

Richiesta di parere all'Aja

Il delegato italiano Ministro Rosso, presenta al Consiglio, che approva, un rapporto con le seguenti conclusioni:

« Il Consiglio della Società delle Nazioni prega la Corte permanente di giustizia internazionale di voler dare un parere consultivo, conformemente all'art. 14 del patto, sulle seguenti questioni: La convenzione che si riferisce al lavoro di notte delle donne, adottata nel 1919 dalla Conferenza internazionale del lavoro, è applicabile negli stabilimenti industriali contemplati dalla detta convenzione, alle donne che occupano posti di sorveglianza o di direzione e non effettuano normalmente un lavoro manuale?

« L'Ufficio internazionale del lavoro è invitato a dare alla Corte tutto l'aiuto di cui essa potesse avere bisogno per l'esame della questione che gli è sottoposta ».

Infine il Consiglio invita il Comitato d'igiene e il Comitato economico ad esaminare la domanda del Governo del Cile relativa alla collaborazione degli organismi tecnici per lo studio del problema dell'alimentazione popolare al Cile ed a presentare un rapporto a tale riguardo ed ha pregato il Governo del Cile di fornire a questi due Comitati tutte le informazioni necessarie per lo studio preliminare della questione.

Dopo di che il Consiglio rinvia i suoi lavori a domani mattina.

Un tentativo di rivolta al Perù

L'ammutinamento degli equipaggi di due incrociatori - Bombe e siluri contro le due navi - La resa dei ribelli - La proclamazione dello stato d'assedio

LIMA, 9

(S.I.A.) *Gli equipaggi degli incrociatori* Grau *e* Bolognesi *si sono ammutinati. Dopo avere imprigionato tutti gli ufficiali, i marinai hanno tentato di sbarcare a Callao, che è il porto di Lima, da cui dista pochi chilometri. Ma lo sbarco dei rivoltosi è stato impedito dal presidio della città che ha accolto a fucilate i marinai ribelli obbligandoli a ritornare a bordo dei due incrociatori.*

Un aeroplano militare ha bombardato l'incrociatore Bolognesi. *Una bomba ha colpita la nave; non si sa se e quante vittime lo scoppio abbia provocato.*

Gli insorti hanno fatto uso dei cannoni piazzati a bordo delle due navi occupate. Un proiettile ha colpita la Scuola navale a Callao, producendo forte panico nella popolazione e danni a qualche abitato.

Il Governo ha inviato contro i due incrociatori il sottomarino R. 3. *Un siluro ha squarciato la prua dell'incrociatore* Bolognesi, *ciò che ha obbligato alla resa gli equipaggi. Alla resa del* Bolognesi *seguiva poco dopo la resa del* Grau. *I due incrociatori sono stati occupati da reparti di fanteria. Gli insorti sono tutti arrestati.*

L'ammutinamento, che ha avuta la sua preparazione e il suo inizio al porto di Callao, doveva estendersi a tutta la Marina peruana. Un segnale male interpretato ha fatto fallire il movimento di rivolta contro il Governo di Sanchez Cerro.

E' stato dichiarato lo stato d'assedio. Reparti di truppa presidiano il palazzo del Presidente della Repubblica, la Prefettura, gli edifici governativi ed altri punti strategici della capitale e di Callao.

Queste eccezionali misure precauzionali sono state adottate per il timore che a Lima, a Callao e in altri centri si stia organizzando la rivolta contro il Governo.

Un comunicato ufficiale emesso dal Governo dichiara che l'ammutinamento aveva carattere rivoluzionario e che esso indubbiamente faceva parte del programma sociale rivoluzionario che avrebbe dovuto avere inizio in tutta l'America meridionale nella giornata di sabato.

Il comunicato afferma che il Governo era venuto a conoscenza di questo piano cinque giorni fa per mezzo di un cablogramma spedito dall'Europa. Gli ammutinati sono stati rinchiusi nella prigione di Callao.

*Si apprende che il colpo dei marinai è stato parato grazie all'eroismo di un membro dell'equipaggio dell'*Almirante Grau, *il quale, calatosi in mare, nuotò fino alla costa, dando l'allarme.*

La situazione permane oscura.

Il nervosismo in Jugoslavia per la crisi finanziaria

BELGRADO, 9

La stampa si mostra assai preoccupata della situazione finanziaria del paese e tenta con articoli e notizie di mitigare il nervosismo dell'opinione pubblica. Tra l'altro da alcuni giorni compaiono sistematicamente articoli nei quali si dice che non vi è pericolo di inflazione e si protesta contro gli stessi jugoslavi che parlano con pessimismo della situazione del dinaro. Di inflazione in Jugoslavia — scrive il «Rgovinski Glasnik» — almeno nella forma che si immagina, non si può parlare. Il Ministro delle Finanze, durante la recente discussione del bilancio statale alla Scupcina, espresse la tendenza dei fattori competenti secondo la quale il valore della valuta deve essere conservato. Non risulta che oggi tale punto di vista sia mutato.

Credito sovietico alla Turchia per acquisti in Russia

MOSCA, 9

Ismet Pascià ed il Ministro Tewfik Rusedi Bey sono partiti in treno speciale per Sebastopoli, di dove ripartiranno per la Turchia.

Un comunicato ufficiale dice che durante il loro soggiorno nell'U. R. S. S., il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià ed il Ministro Rusedi Bey hanno avuto colloqui coi più qualificati rappresentanti del Governo sovietico. E' stata raggiunta una perfetta identità di vedute che ha permesso di constatare che la politica di stretta collaborazione praticata per il passato era pienamente giustificata e che d'altra parte l'attuale situazione internazionale e gli interessi della pace generale additano la necessità non solo di mantenere, ma di allargare ancora tale collaborazione.

« Una particolare attenzione — continua il comunicato — è stata riservata al campo delle relazioni economiche e culturali tra la Turchia e l'U. R. S. S. La conoscenza più intima che gli ospiti turchi hanno potuto fare della ricostruzione economica dell'U. R. S. S. e del progresso scientifico sovietico, ha fatto rilevare la grande analogia esistente in quest'ordine di problemi tra i due Paesi, nonchè la possibilità pratica di un contatto più stretto e più efficace in questo campo. Sono stati raggiunti accordi di principio su misure atte a favorire tali contatti pratici ed a tale scopo un credito a lunga scadenza di 8 milioni di dollari, rimborsabile in natura ad annualità, è stato aperto dal Governo sovietico a favore della Turchia per l'acquisto di utensili moderni di fabbricazone sovietica. E' stato anche riconosciuto utile rinforzare i legami culturali tra i due Paesi.

L'on. Beneduce vice-presidente della Banca dei regolamenti

BASILEA, 9

Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha designato all'unanimità il prof. Alberto Beneduce quale vice-presidente del Consiglio in sostituzione di Sir Charles Addis.

Il Consiglio ha autorizzato il presidente a rinnovare, d'accordo con i tre altri partecipanti e per tre mesi, il credito consentito alla Reichsbank che scade il 4 giugno prossimo. Il Consiglio ha preso atto dei rapporti sulla situazione dell'Austria e dell'Ungheria ed ha fissato la sua prossima seduta al 13 giugno prossimo.

La Cina contro il nuovo Stato creato in Manciuria

GINEVRA, 9

La delegazione cinese alla Società delle Nazioni ha pubblicato un *memorandum* relativamente al *rapporto* preliminare della commissione Lytton. La delegazione cinese pensa che l'esistenza in Manciuria di forze cinesi organizzate di cui gli effettivi, secondo le informazioni della commissione, sarebbero di 140 mila uomini oltre la grande muraglia, mostra che esiste ancora di fronte all'attuale regime una potente forza organizzata e che le forze giapponesi ed i loro alleati non conducono, come i giapponesi pretendono, una campagna contro gli irregolari ed i briganti?

Parlando del fatto nuovo registrato dalla commissione, e cioè la trasformazione dell'amministrazione locale in Manciuria in un Governo mancese, il *memorandum* dice che questo fatto nuovo non era stato preveduto dal Consiglio nella riunione del dicembre scorso e che è dunque contrario alle risoluzioni del 30 settembre e del 10 dicembre.

Il *memorandum* conclude: « Nel suo insieme il rapporto costituisce una giustificazione dell'attitudine cinese nei riguardi della vertenza con il Giappone. Per quello che riguarda le tre province dell'est, esso esprime l'evidente opinione che i giapponesi non hanno adempiuto ai loro impegni come essi avevano dichiarato nelle risoluzioni del Consiglio in data 30 settembre e 10 dicembre. Non potrebbe esserci dunque più alcun dubbio quanto alle intenzioni dei giapponesi di creare in Manciuria uno stato militare armato, sotto la direzione e il controllo del Giappone, come prima tappa preliminare verso lo stabilimento della loro egemonia nelle tre provincie dell'est. Un tale progetto non dovrebbe ricevere in alcun modo la sanzione della Società delle Nazioni e del mondo.

La prossima visita a Varsavia d'una delegazione di volontari italiani

VARSAVIA, 9

La stampa, annunciando il prossimo arrivo di una delegazione italiana dei volontari di guerra, rileva la fratellanza d'armi italo-polacca che data da più di un secolo e mezzo e che fu riconfermata nell'insurrezione del 1863 e durante la guerra mondiale.

Massacra a colpi d'accetta la moglie e tre figli

PARIGI, 9

Ieri sera, a San Maurizio sulla Mosella, tale Luigi André, di 33 anni, manovale, ha massacrato la propria famiglia a colpi di accetta. Sua moglie ed una bambina, di soli 11 mesi, sono stati trasportati all'ospedale di Bussang, dove il loro stato è considerato disperato. Il figlio maggiore, di 6 anni ha avuto il cranio spaccato ed è morto immediatamente. Un altro figlio di tre anni ha avuto la testa spaccata ed è stato condotto all'ospedale di Remiremon. L'assassino, che era fuggito in Alsazia, si è costituito alla gendarmeria di Thann.

Treni popolari per la Biennale da Roma, Milano, Torino e Genova

ROMA, 9

Con l'approssimarsi della stagione estiva il servizio commerciale delle Ferrovie dello Stato viene preparando tutto un programma completo per il ripristino dei treni popolari. Dato il successo ottenuto nello scorso anno e tenuto conto delle diverse esigenze del pubblico e del servizio, le Ferrovie dello Stato hanno apportato le opportune modificazioni. Si è convenuto, per i viaggi di una certa percorrenza, e cioè per quelli che occupano una intera nottata, di ammettere anche i viaggiatori di seconda classe. Il costo del biglietto di seconda classe sarà calcolato in base alla riduzione concessa ai viaggiatori di terza. Anche la velocità sarà aumentata.

I treni in maggio e in giugno

E' intenzione delle Ferrovie dello Stato di permettere a tutti gli italiani di conoscere le bellezze naturali e artistiche del nostro Paese. I treni popolari entreranno in funzione con i primi del mese di giugno. Intanto in quest'ultimo scorcio del mese di maggio è data facoltà a qualche compartimento di effettuare dei treni popolari per una determinata località, in occasione di avvenimenti, fiere, esposizioni, ecc. Così si annunzia che il compartimento di Roma per domenica 15 corrente effettuerà due popolari, uno per Gubbio e l'altro per Orvieto. In occasione delle rappresentazioni di Paestum domenica 22 partirà un treno popolare per Salerno.

Composto di vetture di terza e seconda classe la sera precedente al Corpus Domini un treno popolare partirà alla volta di Venezia. Sarà così permesso, con poca spesa, ai romani di tutte le categorie di visitare la Biennale d'Arte internazionale. Ai milanesi e ai torinesi sarà poi da domenica prossima consentito di recarsi nella città lagunare. Da Genova il primo treno popolare per Venezia partirà sabato 21 a sera. Altri treni saranno preparati dagli altri compartimenti per Venezia, permettendo così una maggiore conoscenza e divulgazione della Mostra internazionale d'arte contemporanea.

Come abbiamo detto, col primo giugno saranno, da tutti i compartimenti ferroviari, comunicati settimanalmente i treni popolari.

I treni leggeri

Frattanto in previsione della stagione balneare e montana sarà impiegato un maggior numero di treni leggeri. Come è noto, fra le ultime innovazioni nell'esercizio delle Ferrovie dello Stato, va segnalata l'istituzione di nuovi treni trainati da adatte locomotive, di peso e composizione ridotti, che appunto perciò possono assumere la denominazione di treni leggeri. Il corso chilometrico di tali treni, sebbene sia prevista la fermata in tutte le stazioni, risulta inferiore a quello dei treni normali. Essi hanno velocità commerciale più elevata, in alcuni casi anche sensibilmente, di quella dei treni ordinari, perchè la loro impostazione ammette perditempi minimi per l'avviamento e l'arresto e soste brevissime in stazione, di massima mezzo minuto primo.

L'esperimento ha avuto inizio il primo marzo su varie linee, come ad esempio sulla Lucca-Viareggio, Pisa-Pistoia, Pisa-Empoli-Firenze. Di regola i treni leggeri tipo automotrice, quando servono a integrare il servizio normale, hanno la sola terza classe, mentre possono avere anche la seconda quando sostituiscano servizi preesistenti. Avendo incontrato il favore del pubblico, col prossimo cambiamento di orari che si effettuerà il 22 maggio la direzione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato un'estensione di detti treni leggeri. Perchè però con l'istituzione di questi tipi di treni leggeri su gran parte della rete si possa effettivamente ottenere lo scopo prefissosi, e cioè quello di offrire rapide comunicazioni viaggiatori anche fra centri non molto vicini, occorre che il pubblico concorra a rendere spedito il servizio nelle stazioni, prestandosi ad un sollecito incarrozzamento e ad una più sollecita discesa dalle carrozze, tenendo presente che la riduzione delle soste a mezzo minuto nella maggior parte delle località è condizione essenziale per la celerità delle comunicazioni e risponde del resto ad una realtà, giacchè sulle linee a forte traffico questi treni sono attuati in più del normale servizio e quindi con essi non può esservi un forte servizio viaggiatori nelle stazioni di minore importanza, mentre sulle linee a traffico debole è noto che nelle località intermedie salgono e scendono dal treno ben poche persone. Ma dove maggiormente i treni leggeri saranno impiegati sarà nel Lazio, per congiungere rapidamente i Castelli Romani, il mare e le montagne alla Capitale. Nessun aumento di prezzo è previsto; anzi possiamo annunziare che si è giunti, all'ufficio competente delle Ferrovie dello Stato, ad una conclusione perfettamente opposta. Proprio oggi le Ferrovie, istituendo sulla Roma-Tivoli un treno leggero, sono riuscite ad ottenere una superiore velocità a quella degli attuali autobus del Governatorato e con vantaggio per viaggiatori sul prezzo del biglietto.

Il Porto di Marghera alla Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 9

Gli affezionati alla Fiera di Padova, avranno quest'anno, la soddisfazione di constatare che il Quartiere di via Tommaseo s'è arricchito di nuove importantissime costruzioni delle quali una dedicata al Porto Industriale di Venezia a Marghera.

Il Padiglione del Porto di Marghera avrà, innanzi tutto, una speciale e ambitissima significazione: la partecipazione ufficiale del nuovo Porto di Venezia alla manifestazione fieristica padovana. La Società del Porto Industriale di Venezia e la Soc. An. Consorzio Industriale di Marghera hanno accolto con tutta cordialità e favorevolmente l'invito loro rivolto dalla Fiera di Padova, decidendo la costruzione di un Padiglione stabile nel quale saranno illustrate tutte le attività del Comune, dell'Industria, del Provveditorato del Porto e di altri Enti veneziani. Il grande fabbricato, che è già in via di ultimazione, è in istile 900 ed è costruito secondo i più moderni dettami dell'edilizia razionale. Progettista il geniale architetto veneziano, Brenno Del Giudice. Il Padiglione veneziano sorge dietro l'Arco del Comune di Padova e, appunto attraverso questo arco centrale, sarà visibile persino da via Tommaseo.

I lavori parlamentari

ROMA, 9

Oggi la Camera non ha tenuto seduta. Domani, prima di prendere le sue vacanze, l'assemblea elettiva concluderà la discussione sul bilancio delle Finanze. Farà le sue dichiarazioni in merito il Ministro on. Mosconi.

Domani stesso s'inizierà al Senato la discussione sul bilancio delle Corporazioni, cui seguiranno quelle sui bilanci delle Colonie, della Giustizia, dell'Educazione Nazionale e dell'Aeronautica. Finora vi sono ancora iscritti a parlare sui bilanci della Guerra, della Marina, delle Comunicazioni, degli Esteri e delle Finanze, di cui però le rispettive relazioni sono tuttora in elaborazione presso gli uffici. Si ritiene che il Senato possa tenere 19 sedute nel corrente mese e così entro maggio, e cioè prima delle giornate di commemorazione garibaldina, esaurire la discussione sui bilanci. La legge sui Consorzi obbligatori di produzione sarà pure discussa, e negli ambienti di Palazzo Madama si ritiene con una certa ampiezza, entro il corrente mese.

Tragica caduta da un ballatoio

DESIO, 9

Ieri sera il sessantanovenne Luigi Sala mentre si trovava su un ballatoio alto circa sette metri, precipitava nel sottostante cortile, rimanendo ucciso.

La salma d'una donna decapitata rinvenuta in mare

LIVORNO, 9

Ieri mattina certo Sorrentino Ciro, da una finestra della propria abitazione prospiciente il mare, in località Monteglio presso Rosignano Solvay, scorgeva galleggiare sulle acque presso la spiaggia un cadavere. Con altri accorsi il Sorrentino riusciva trarlo a terra e con raccapriccio constatava che era il corpo di una donna privo della testa e di una mano.

Avvertito del fatto il maresciallo Carbone di Rosignano, questi, riferendosi alla denuncia di scomparsa di una donna fatta ai carabinieri di San Vincenzo il 25 aprile scorso, invitava i familiari di costei a recarsi sul posto. Essi infatti riconoscevano trattarsi della loro congiunta, Ernesta Agostini in Milani, di 23 anni.

Il marito Duilio Milani di anni 34, contadino in un podere a San Vincenzo, ha raccontato che al mattino del 25 scorso la moglie si alzò dal letto lasciandovi lui convalescente per una lieve malattia e il piccolo figlio di quattro mesi, nato dal matrimonio celebrato lo scorso anno. Dopo due ore, non vedendo tornare la moglie, si recava dai genitori di costei e quindi continuando la sua assenza denunciava la scomparsa ai carabinieri.

Il pretore di Cecina avv. Barsacchi e il dott. Cherubini, nel fare la ricognizione del cadavere rilevarono che presso lo sterno presentava, come provocata da un proiettile, una ferita penetrante in cavità e alla mammella destra una ferita lacera di oltre dieci centimetri di lunghezza.

Il fatto che nessuna ipotesi può giustificare la morte per annegamento volontario o casuale, dato che la spiaggia si inoltra nel mare per centinaia di metri senza raggiungere i 50 centimetri di profondità, le autorità stanno attivamente indagando, in quanto che non è da ritenersi imputabile all'azione di decomposizione o all'opera dei pesci la mancanza del capo e della mano nè prodotte dagli scogli le due ferite riscontrate sul cadavere.

Un morto e due feriti per il cozzo di una moto contro un'auto

COMO, 9

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri sera a Fino Farnasco. Una motocicletta sulla quale si trovavano certi Antonio Ballerini da Rebbio, Angelo Balestrini da Camerlata e Iride Brenna da Rebio, si è scontrata con una automobile che sopraggiungeva in senso inverso. Il Balestrini è rimasto ucciso sul colpo, il Ballerini è stato trasportato all'ospedale con gravi ferite al viso e in altre parti del corpo e la Brenna se l'è cavata con ferite che sembrano non gravi alla spalla destra e al ginocchio destro.

Tremendo tifone nell'Annam Cinquecento vittime

PARIGI, 9

Un tifone che ha infierito nel sud dell'Annam per una profondità di 50 chilometri a nord di Phanthiet e fino al sud di Nhatrang ha fatto numerosissime vittime. Il numero di queste si eleverebbe a 500 tra cui due europei. Tutte le vie di comunicazione sono rimaste tagliate. Al capo di Padaran il faro è stato distrutto e la navigazione è divenuta in quei paraggi pericolosa. La stazione radio è rimasta inutilizzata.

Viene segnalato poi che a 40 chilometri a nord di Phanthiet la strada ferrata è rimasta interrotta in cinque punti.

Numerosi ponti sono andati distrutti. A Dalat non vengono segnalate vittime europee.

Scosse e rumori sotterranei in una provincia spagnola

MADRID, 9

Nella zona compresa fra le località Mascuerra e Barcenillas, in provincia di Santander, sono state segnalate scosse, accompagnate da rumori sotterranei, i quali fanno presumere che siano in corso fenomeni geologici importanti. Il Governo ha ordinato l'invio di esperti per le necessarie osservazioni.

Violenta grandinata a Brescia Un fulmine incendiario

BRESCIA, 9

Un furioso temporale si è scatenato ieri mattina sulla città rovesciando un vero nubifragio e, tra le raffiche violente di pioggia, una grandinata di cui non si ricorda l'eguale.

I pompieri hanno dovuto accorrere ad estrarre l'acqua che aveva invaso i locali terreni e le cantine. All'ospedale civile l'acqua ha allagato i sotterranei e spento le caldaie che alimentano i servizi dell'istituto. Ma lo spettacolo più impressionante è stato quello della grandine che nelle strade e sui tetti ha raggiunto l'altezza di dodici centimetri.

Una scarica elettrica ha provocato l'incendio del magazzino di legnami della ditta Devoti e Tosi in via Armando Diaz.

Il danno è di circa 40.000 lire.

Devastazioni in Lucchesia per un violento uragano

LUCCA, 9

Un violentissimo uragano si è abbattuto ieri notte fra le 3.10 e le 4.30 sulle nostre campagne di Lucchesia. La violenza della tempesta accompagnata da numerose scariche elettriche, ha divelto alberi di notevole mole. La campagna e molte abitazioni sono state danneggiate.

Le conseguenze maggiori di questo uragano, che è durato con la stessa violenza per oltre un'ora, si sono avute nel paese di San Macario, dove danneggiate sono state le abitazini di certo Carlo Allegri, Severina Micheli, Bruna Gemignani, poste tutte in località chiamata Al Castello. Embrici dei tetti sono stati completamente asportati e gettati lontano, di modo che l'acqua è entrata nelle stanze dando luogo a scene di panico.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	760.0	½ cop.	14	—
Fiume	756.8	¼ cop.	15	17; 9
Pola	756.6	sereno	14	16; 9
Trieste	757.2	½ cop.	15	—; —
Gorizia	757,2	½ cop.	13	18; 9
Udine	757.8	cop.	12	19; 8
Treviso	755.9	¼ cop.	18	19; 10
Belluno	756.3	¼ cop.	14	19; 6
Padova	755.9	¼ cop.	18	21; 9
Rovigo	756,2	sereno	17	20; 11
Vicenza	755.5	sereno	17	19; 9
Bolzano	753.0	sereno	16	20; 9
Trento	755.1	¼ cop.	15	20; 8
Venezia	756.4	sereno	16	18; 10

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 6; Gorizia mm. 5; Udine mm. 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.25; Luna leva alle ore 7.34; tramonta domani alle ore 0.22; Luna nuova il 5; Primo quarto il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.15 e 19; Alte ore 14.40 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — Il tempo rimarrà piuttosto perturbato sull'alta e media Italia, mentre tenderà a migliorare altrove. Sulle regioni settentrionali e centrali pertanto gli annuvolamenti saranno frequenti e si avranno intermittenti precipitazioni anche temporalesche specie sulle Venezie e presso l'Appennino. Temperatura pressochè stazionaria. Agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'Europa è dominata da una vasta saccatura originata da un centro di bassa pressione sulla Finlandia: sul Mediterraneo si stende un pendio da sud ovest: il tempo quindi non può affatto ritenersi ristabilito.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 9	Venezia 7	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,15	72,10	73,—	72,10
Consolid. 5 o/o	82,1[illegible]	82,27	82,15	82,25
Obb. Venezie	83,30	83,30	83,25	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1315,—	1320,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1035,50	1031,—	1031,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	104,50	104,50	104,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	597,—	597,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	17,—	16,—	16,—	15,—
Ferr. Mediterr.	268,—	268,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	499,—	491,—	—,—	—,—
Rubattino	147,—	148,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	25,—	31,—	31,—
Costr. Venete	110 —	97,—	115,—	115,—
Saturnia	20,50	20,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	69,—	67,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	169,—	169,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	251,—	254,—	—,—	—,—
Cascami Seta	261,—	290,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	441,—	444,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	36,—	39,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2020,—	[illegible]	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	116,—	117,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,75	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	266,—	270,—	—,—	—,—
Man. Tosi	30,50	31,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	114,—	117,—	—,—	—,—
Bernasconi	41,50	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	239,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,25	19,50	—,—	—,—
Ilva	85,50	85,50	85,—	84,—
Metallurgica	124,—	124,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	30,—	28,25	—,—	—,—
Montecatini	85,—	85,50	85,—	84,—
Breda	26,—	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	113,50	115,75	109,—	114,—
Isotta Frasch.	14,—	14,25	—,—	—,—
Bianchi	25,—	25,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,50	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,25	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	1695,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	102,—	106,—	104,—	106,—
Elett. Bezioschi	120,—	117,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127,—	129,—	—,—	—,—
Bresciana	131,—	129,50	—,—	—,—
Adamello	68,—	69,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	122,50	125,50	—,—	—,—
Emiliana	202,—	199,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	260,—	260,—	—,—	—,—
Sesa	37,—	33,75	—,—	—,—
Edison	375,—	381,—	—,—	—,—
Edison Post.	182,50	188,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	37,25	38,50	—,—	—,—
Tirso	135,—	135,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,50	175,—	—,—	—,—
Vizzola	195,50	201,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	137,50	140,—	—,—	—,—
Valdarno	114,25	114,—	—,—	—,—
Tecnomasio	27,75	27,75	—,—	—,—
Terni	154,—	156,—	152,—	154,—
Ss. Elettrici	17,50	17,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,—	65,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distilleria It.	80,25	80,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	389,—	394,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	110,75	190,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	22,—	21,75	23,—	22,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,50	5,50	—,—	—,—
Eridania	243,—	245,50	—,—	—,—
Italo Am.	18,—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	516,—	531,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	139,50	—,—	—,—
Rinascente	10,—	9,50	—,—	—,—
Bensital	29,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	95,—	90,—	—,—	—,—
Snialato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2775,—	2710,—
Italiana Gas	10,—	11,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,50	76,50	76,50	76,50
Zurigo	378,60	378,80	378,30	378,80
Londra	71,25	71,25	71,25	71,25
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	154,—	155,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,37	19,37	19,37	19,37
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 150 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 51 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2700 — Riunione Adriat. prima serie 1055 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 325 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.80 — Id. id. 1940 87.80.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 71.25 — New York 1.37 — Zurigo 378.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.31 — Febbraio 6.39 — Marzo 6.47 — Aprile inquot. — Maggio 5.74 — Giugno 5.78 — Luglio 5.84-86 — Agosto 5.92 — Settembre 5.99 — Ottobre 6.07-08 — Novembre 6.14 — Dicembre 6.22.

Bollettino giudiziario

ROMA, 9

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori per il mandamento per ciascuno di essi indicato: De Vecchi pretura Vicenza; Loy Bruno id. Venezia; Loy Mario id. Vicenza; Filiputti id. Dignano; Venturi giudice Tribunale Venezia è destinato esercitare funzioni presidente sezione detto Tribunale; Tegelhofer giudice pretore mandamento Merano è nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale Mantova; Nider giudice pretore mandamento Dignano è tramutato Tribunale Alessandria.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori per il mandamento per ciascun di essi indicato: Bellinello mandamento Ficarolo, Londana id. Belluno.

Credito sovietico alla Turchia

per acquisti in Russia

MOSCA, 9

Ismet Pascià ed il Ministro Tewfik Rusedi Bey sono partiti in treno speciale per Sebastopoli, di dove ripartiranno per la Turchia.

Un comunicato ufficiale dice che durante il loro soggiorno nell'U. R. S. S., il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià ed il Ministro Rusedi Bey hanno avuto colloqui coi più qualificati rappresentanti del Governo sovietico. E' stata raggiunta una perfetta identità di vedute che ha permesso di constatare che la politica di stretta collaborazione praticata per il passato era pienamente giustificata e che d'altra parte l'attuale situazione internazionale e gli interessi della pace generale additano la necessità non solo di mantenere, ma di allargare ancora tale collaborazione.

« Una particolare attenzione — continua il comunicato — è stata riservata al campo delle relazioni economiche e culturali tra la Turchia e l'U. R. S. S. La conoscenza più intima che gli ospiti turchi hanno potuto fare della ricostruzione economica dell'U. R. S. S. e del progresso scientifico sovietico, ha fatto rilevare la grande analogia esistente in quest'ordine di problemi tra i due Paesi, nonchè la possibilità pratica di un contatto più stretto e più efficace in questo campo. Sono stati raggiunti accordi di principio su misure atte a favorire tali contatti pratici ed a tale scopo un credito a lunga scadenza di 8 milioni di dollari, rimborsabile in natura ad annualità, è stato aperto dal Governo sovietico a favore della Turchia per l'acquisto di utensili moderni di fabbricazone sovietica. E' stato anche riconosciuto utile rinforzare i legami culturali tra i due Paesi.

L'on. Beneduce vice-presidente

della Banca dei regolamenti

BASILEA, 9

Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha designato all'unanimità il prof. Alberto Beneduce quale vice-presidente del Consiglio in sostituzione di Sir Charles Addis.

Il Consiglio ha autorizzato il presidente a rinnovare, d'accordo con i tre altri partecipanti e per tre mesi, il credito consentito alla Relchsbank che scade il 4 giugno prossimo. Il Consiglio ha preso atto dei rapporti sulla situazione dell'Austria e dell'Ungheria ed ha fissato la sua prossima seduta al 13 giugno prossimo.

La Cina contro il nuovo Stato

creato in Manciuria

GINEVRA, 9

La delegazione cinese alla Società delle Nazioni ha pubblicato un *memorandum* relativamente al rapporto preliminare della commissione Lytton. La delegazione cinese pensa che l'esistenza in Manciuria di forze cinesi organizzate di cui gli effettivi, secondo le informazioni della commissione, sarebbero di 140 mila uomini oltre la grande muraglia, mostra che esiste ancora di fronte all'attuale regime una potente forza organizzata e che le forze giapponesi ed i loro alleati non conducono, come i giapponesi pretendono, una campagna contro gli irregolari ed i briganti?

Parlando del fatto nuovo registrato dalla commissione, e cioè la trasformazione dell'amministrazione locale in Manciuria in un Governo mancese, il *memorandum* dice che questo fatto nuovo non era stato preveduto dal Consiglio nella riunione del dicembre scorso e che è dunque contrario alle risoluzioni del 30 settembre e del 10 dicembre.

Il *memorandum* conclude: « Nel suo insieme il rapporto costituisce una giustificazione dell'attitudine cinese nei riguardi della vertenza con il Giappone. Per quello che riguarda le tre province dell'est, esso esprime l'evidente opinione che i giapponesi non hanno adempiuto ai loro impegni come essi avevano dichiarato nelle risoluzioni del Consiglio in data 30 settembre e 10 dicembre. Non potrebbe esserci dunque più alcun dubbio quanto alle intenzioni dei giapponesi di creare in Manciuria uno stato militare armato, sotto la direzione e il controllo del Giappone, come prima tappa preliminare verso lo stabilimento della loro egemonia nelle tre provincie dell'est. Un tale progetto non dovrebbe ricevere in alcun modo la sanzione della Società delle Nazioni e del mondo.

La prossima visita a Varsavia

d'una delegazione di volontari italiani

VARSAVIA, 9

La stampa, annunciando il prossimo arrivo di una delegazione italiana dei volontari di guerra, rileva la fratellanza d'armi italo-polacca che data da più di un secolo e mezzo e che fu riconfermata nell'insurrezione del 1863 e durante la guerra mondiale.

Massacra a colpi d'accetta

la moglie e tre figli

PARIGI, 9

Ieri sera, a San Maurizio sulla Mosella, tale Luigi André, di 33 anni, manovale, ha massacrato la propria famiglia a colpi di accetta. Sua moglie ed una bambina, di soli 11 mesi, sono stati trasportati all'ospedale di Bussang, dove il loro stato è considerato disperato. Il figlio maggiore, di 6 anni ha avuto il cranio spaccato ed è morto immediatamente. Un altro figlio di tre anni ha avuto la testa spaccata ed è stato condotto all'ospedale di Remiremon. L'assassino, che era fuggito in Alsazia, si è costituito alla gendarmeria di Thann.

Treni popolari per la Biennale

da Roma, Milano, Torino e Genova

ROMA, 9

Con l'approssimarsi della stagione estiva il servizio commerciale delle Ferrovie dello Stato viene preparando tutto un programma completo per il ripristino dei treni popolari. Dato il successo ottenuto nello scorso anno e tenuto conto delle diverse esigenze del pubblico e del servizio, le Ferrovie dello Stato hanno apportato le opportune modificazioni. Si è convenuto, per i viaggi di una certa percorrenza, e cioè per quelli che occupano una intera nottata, di ammettere anche i viaggiatori di seconda classe. Il costo del biglietto di seconda classe sarà calcolato in base alla riduzione concessa ai viaggiatori di terza. Anche la velocità sarà aumentata.

I treni in maggio e in giugno

E' intenzione delle Ferrovie dello Stato di permettere a tutti gli italiani di conoscere le bellezze naturali e artistiche del nostro Paese. I treni popolari entreranno in funzione con i primi del mese di giugno. Intanto in quest'ultimo scorcio del mese di maggio è data facoltà a qualche compartimento di effettuare dei treni popolari per una determinata località, in occasione di avvenimenti, fiere, esposizioni, ecc. Così si annunzia che il compartimento di Roma per domenica 15 corrente effettuerà due popolari, uno per Gubbio e l'altro per Orvieto. In occasione delle rappresentazioni di Paestum domenica 22 partirà un treno popolare per Salerno.

Composto di vetture di terza e seconda classe la sera precedente al Corpus Domini un treno popolare partirà alla volta di Venezia. Sarà così permesso, con poca spesa, ai romani di tutte le categorie di visitare la Biennale d'Arte internazionale. Ai milanesi e ai torinesi sarà poi da domenica prossima consentito di recarsi nella città lagunare. Da Genova il primo treno popolare per Venezia partirà sabato 21 a sera. Altri treni saranno preparati dagli altri compartimenti per Venezia, permettendo così una maggiore conoscenza e divulgazione della Mostra internazionale d'arte contemporanea.

Come abbiamo detto, col primo giugno saranno, da tutti i compartimenti ferroviari, comunicati settimanalmente i treni popolari.

I treni leggeri

Frattanto in previsione della stagione balneare e montana sarà impiegato un maggior numero di treni leggeri. Come è noto, fra le ultime innovazioni nell'esercizio delle Ferrovie dello Stato, va segnalata l'istituzione di nuovi treni trainati da adatte locomotive, di peso e composizione ridotti, che appunto perciò possono assumere la denominazione di treni leggeri. Il corso chilometrico di tali treni, sebbene sia prevista la fermata in tutte le stazioni, risulta inferiore a quello dei treni normali. Essi hanno velocità commerciale più elevata, in alcuni casi anche sensibilmente, di quella dei treni ordinari, perchè la loro impostazione ammette perditempi minimi per l'avviamento e l'arresto e soste brevissime in stazione, di massima mezzo minuto primo.

L'esperimento ha avuto inizio il primo marzo su varie linee, come ad esempio sulla Lucca-Viareggio, Pisa-Pistoia, Pisa-Empoli-Firenze. Di regola i treni leggeri tipo automotrice, quando servono a integrare il servizio normale, hanno la sola terza classe, mentre possono avere anche la seconda quando sostituiscano servizi preesistenti. Avendo incontrato il favore del pubblico, col prossimo cambiamento di orari che si effettuerà il 22 maggio la direzione delle Ferrovie dello Stato ha deliberato un'estensione di detti treni leggeri. Perchè però con l'istituzione di questi tipi di treni leggeri su gran parte della rete si possa effettivamente ottenere lo scopo prefissosi, e cioè quello di offrire rapide comunicazioni viaggiatori anche fra centri non molto vicini, occorre che il pubblico concorra a rendere spedito il servizio nelle stazioni, prestandosi ad un sollecito incarrozzamento e ad una più sollecita discesa dalle carrozze, tenendo presente che la riduzione delle soste a mezzo minuto nella maggior parte delle località è condizione essenziale per la celerità delle comunicazioni e risponde del resto ad una realtà, giacchè sulle linee a forte traffico questi treni sono attuati in più del normale servizio e quindi con essi non può esservi un forte servizio viaggiatori nelle stazioni di minore importanza, mentre sulle linee a traffico debole è noto che nelle località intermedie salgono e scendono dal treno ben poche persone. Ma dove maggiormente i treni leggeri saranno impiegati sarà nel Lazio, per congiungere rapidamente i Castelli Romani, il mare e le montagne alla Capitale. Nessun aumento di prezzo è previsto; anzi possiamo annunziare che si è giunti, all'ufficio competente delle Ferrovie dello Stato, ad una conclusione perfettamente opposta. Proprio oggi le Ferrovie, istituendo sulla Roma-Tivoli un treno leggero, sono riuscite ad ottenere una superiore velocità a quella degli attuali autobus del Governatorato e con vantaggio per viaggiatori sul prezzo del biglietto.

Il Porto di Marghera

alla Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 9

Gli affezionati alla Fiera di Padova, avranno quest'anno, la soddisfazione di constatare che il Quartiere di via Tommaseo s'è arricchito di nuove importantissime costruzioni delle quali una dedicata al Porto Industriale di Venezia a Marghera.

Il Padiglione del Porto di Marghera avrà, innanzi tutto, una speciale e ambitissima significazione: la partecipazione ufficiale del nuovo Porto di Venezia alla manifestazione fieristica padovana. La Società del Porto Industriale di Venezia e la Soc. An. Consorzio Industriale di Marghera hanno accolto con tutta cordialità e favorevolmente l'invito loro rivolto dalla Fiera di Padova, decidendo la costruzione di un Padiglione stabile nel quale saranno illustrate tutte le attività del Comune, dell'Industria, del Provveditorato del Porto e di altri Enti veneziani. Il grande fabbricato, che è già in via di ultimazione, è in istile 900 ed è costruito secondo i più moderni dettami dell'edilizia razionale. Progettista il geniale architetto veneziano, Brenno Del Giudice. Il Padiglione veneziano sorge dietro l'Arco del Comune di Padova e, appunto attraverso questo arco centrale, sarà visibile persino da via Tommaseo.

I lavori parlamentari

ROMA, 9

Oggi la Camera non ha tenuto seduta. Domani, prima di prendere le sue vacanze, l'assemblea elettiva concluderà la discussione sul bilancio delle Finanze. Farà le sue dichiarazioni in merito il Ministro on. Mosconi.

Domani stesso s'inizierà al Senato la discussione sul bilancio delle Corporazioni, cui seguiranno quelle sui bilanci delle Colonie, della Giustizia, dell'Educazione Nazionale e dell'Aeronautica. Finora vi sono ancora iscritti a parlare sui bilanci della Guerra, della Marina, delle Comunicazioni, degli Esteri e delle Finanze, di cui però le rispettive relazioni sono tuttora in elaborazione presso gli uffici. Si ritiene che il Senato possa tenere 19 sedute nel corrente mese e così entro maggio, e cioè prima delle giornate di commemorazione garibaldina, esaurire la discussione sui bilanci. La legge sui Consorzi obbligatori di produzione sarà pure discussa, e negli ambienti di Palazzo Madama si ritiene con una certa ampiezza, entro il corrente mese.

Tragica caduta da un ballatoio

DESIO, 9

Ieri sera il sessantanovenne Luigi Sala mentre si trovava su un ballatoio alto circa sette metri, precipitava nel sottostante cortile, rimanendo ucciso.

La salma d'una donna decapitata

rinvenuta in mare

LIVORNO, 9

Ieri mattina certo Sorrentino Ciro, da una finestra della propria abitazione prospiciente il mare, in località Monteglio presso Rosignano Solvay, scorgeva galleggiare sulle acque presso la spiaggia un cadavere. Con altri accorsi il Sorrentino riusciva trarlo a terra e con raccapriccio constatava che era il corpo di una donna privo della testa e di una mano.

Avvertito del fatto il maresciallo Carbone di Rosignano, questi, riferendosi alla denuncia di scomparsa di una donna fatta ai carabinieri di San Vincenzo il 25 aprile scorso, invitava i familiari di costei a recarsi sul posto. Essi infatti riconoscevano trattarsi della loro congiunta, Ernesta Agostini in Milani, di 23 anni.

Il marito Duilio Milani di anni 34, contadino in un podere a San Vincenzo, ha raccontato che al mattino del 25 scorso la moglie si alzò dal letto lasciandovi lui convalescente per una lieve malattia e il piccolo figlio di quattro mesi, nato dal matrimonio celebrato lo scorso anno. Dopo due ore, non vedendo tornare la moglie, si recava dai genitori di costei e quindi continuando la sua assenza denunciava la scomparsa ai carabinieri.

Il pretore di Cecina avv. Barsacchi e il dott. Cherubini, nel fare la ricognizione del cadavere rilevarono che presso lo sterno presentava, come provocata da un proiettile, una ferita penetrante in cavità e alla mammella destra una ferita lacera di oltre dieci centimetri di lunghezza.

Il fatto che nessuna ipotesi può giustificare la morte per annegamento volontario o casuale, dato che la spiaggia si inoltra nel mare per centinaia di metri senza raggiungere i 50 centimetri di profondità, le autorità stanno attivamente indagando, in quanto che non è da ritenersi imputabile all'azione di decomposizione o all'opera dei pesci la mancanza del capo e della mano nè prodotte dagli scogli le due ferite riscontrate sul cadavere.

Un morto e due feriti per il cozzo

di una moto contro un'auto

COMO, 9

Una gravissima sciagura è avvenuta ieri sera a Fino Farnasco. Una motocicletta sulla quale si trovavano certi Antonio Ballerini da Rebbio, Angelo Balestrini da Camerlata e Iride Brenna da Rebbio, si è scontrata con una automobile che sopraggiungeva in senso inverso. Il Balestrini è rimasto ucciso sul colpo, il Ballerini è stato trasportato all'ospedale con gravi ferite al viso e in altre parti del corpo e la Brenna se l'è cavata con ferite che sembrano non gravi alla spalla destra e al ginocchio destro.

Tremendo tifone nell'Annam

Cinquecento vittime

PARIGI, 9

Un tifone che ha infierito nel sud dell'Annam per una profondità di 50 chilometri a nord di Phanthiet e fino al sud di Nhatrang ha fatto numerosissime vittime. Il numero di queste si eleverebbe a 500 tra cui due europei. Tutte le vie di comunicazione sono rimaste tagliate. Al capo di Padaran il faro è stato distrutto e la navigazione è divenuta in quei paraggi pericolosa. La stazione radio è rimasta inutilizzata.

Viene segnalato poi che a 40 chilometri a nord di Phanthiet la strada ferrata è rimasta interrotta in cinque punti.

Numerosi ponti sono andati distrutti. A Dalat non vengono segnalate vittime europee.

Scosse e rumori sotterranei

in una provincia spagnola

MADRID, 9

Nella zona compresa fra le località Mascuerra e Barcenillas, in provincia di Santander, sono state segnalate scosse, accompagnate da rumori sotterranei, i quali fanno presumere che siano in corso fenomeni geologici importanti. Il Governo ha ordinato l'invio di esperti per le necessarie osservazioni.

Violenta grandinata a Brescia

Un fulmine incendiario

BRESCIA, 9

Un furioso temporale si è scatenato ieri mattina sulla città rovesciando un vero nubifragio e, tra le raffiche violente di pioggia, una grandinata di cui non si ricorda l'eguale.

I pompieri hanno dovuto accorrere ad estrarre l'acqua che aveva invaso i locali terreni e le cantine. All'ospedale civile l'acqua ha allagato i sotterranei e spento le caldaie che alimentano i servizi dell'istituto. Ma lo spettacolo più impressionante è stato quello della grandine che nelle strade e sui tetti ha raggiunto l'altezza di dodici centimetri.

Una scarica elettrica ha provocato l'incendio del magazzino di legnami della ditta Devoti e Tosi in via Armando Diaz.

Il danno è di circa 40.000 lire.

Devastazioni in Lucchesia

per un violento uragano

LUCCA, 9

Un violentissimo uragano si è abbattuto ieri notte fra le 3.10 e le 4.30 sulle nostre campagne di Lucchesia. La violenza della tempesta accompagnata da numerose scariche elettriche, ha divelto alberi di notevole mole. La campagna e molte abitazioni sono state danneggiate.

Le conseguenze maggiori di questo uragano, che è durato con la stessa violenza per oltre un'ora, si sono avute nel paese di San Macario, dove danneggiate sono state le abitazini di certo Carlo Allegri, Severina Micheli, Bruna Gemignani, poste tutte in località chiamata Al Castello. Embrici dei tetti sono stati completamente asportati e gettati lontano, di modo che l'acqua è entrata nelle stanze dando luogo a scene di panico.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or
Zara	760.0	½ cop.	14	—
Fiume	756.8	¼ cop.	15	17; 9
Pola	756 6	sereno	14	16; 9
Trieste	757.2	¼ cop.	15	—; —
Gorizia	757,2	¾ cop.	13	18; 9
Udine	757.8	cop.	12	19; 8
Treviso	755.9	¼ cop.	18	19; 10
Belluno	756.3	¼ cop.	14	19; 6
Padova	755.9	¼ cop.	18	21; 9
Rovigo	756,2	sereno	17	20; 11
Vicenza	755.5	sereno	17	19; 9
Bolzano	753.9	sereno	16	20; 9
Trento	755 1	¼ cop.	15	20; 8
Venezia	756.4	sereno	16	18; 10

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Fiume mm. 6; Gorizia mm. 5; Udine mm. 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.25; Luna leva alle ore 7.34; tramonta domani alle ore 0.22; Luna nuova il 5; Primo quarto il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.15 e 19; Alte ore 14.40 e 24. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9. — Il tempo rimarrà piuttosto perturbato sull'alta e media Italia, mentre tenderà a migliorare altrove. Sulle regioni settentrionali e centrali pertanto gli annuvolamenti saranno frequenti e si avranno intermittenti precipitazioni anche temporalesche specie sulle Venezie e presso l'Appennino. Temperatura pressochè stazionaria. Agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 10: L'Europa è dominata da una vasta saccatura originata da un centro di bassa pressione sulla Finlandia: sul Mediterraneo si stende un pendio da sud ovest: il tempo quindi non può affatto ritenersi ristabilito.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72 15	72,10	72,—	72 10
Consolid. 5 o/o	82.1[illegible]	82,27	82,15	82.25
Obb. Venezie	83,30	83.30	83 25	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1315,—	1320,	—,—	—,—
Banca Comm.	1032,—	1035,50	1031 —	1031,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	104,50	104.50	104,50
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	597,—	597,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	302,—	302,—
Trasporti				
Cosulich	17,—	16,—	16,—	15,—
Ferr Mediterr	268 —	268,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	489,—	491,—	—,—	—,—
Rubattino	147,—	148,—	—,—	—,—
Lib Triestina	26,—	25,—	31.—	31.—
Costr Venete	110 —	97,—	115,—	115,—
Saturnia	20 50	20,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	69,—	67,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500.—	1500,—	—,—	—,—
Cot Furter	51,—	51,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	168,—	169,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	72,—	72,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	251,—	254,—	—,—	—,—
Cascami Seta	261.—	290.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	441,—	444,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	36,—	39.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2020,—	0.0,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	116.—	117,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,75	13.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	266,—	270.—	—,—	—,—
Man. Tos.	30,50	31,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	114.—	117.—	—,—	—,—
Bernasconi	41,50	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	239,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,25	19.50	—,—	—,—
Ilva	85,50	85.50	85,—	84,—
Metallurgica	124.—	124.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	30,—	28,25	—,—	—,—
Montecatini	85,—	85.50	85,—	84,—
Breda	26.—	26.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	113,50	115,75	109,—	114,—
Isotta Frasch.	14,—	14,25	—,—	—,—
Bianchi	25,—	25.75	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,50	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,25	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	1695,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	102,—	108.—	104,—	106.—
Elett. Brioschi	120,—	117,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	127,—	129 —	—,—	—,—
Bresciana	131,—	129,50	—,—	—,—
Adamello	68.—	69,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	122,50	125,50	—,—	—,—
Emiliana	202,—	199,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	260,—	260.—	—,—	—,—
Seso	87,—	88.15	—,—	—,—
Edison	275,—	281,—	—,—	—,—
Edison Post.	182,50	188,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	38.25	38,50	—,—	—,—
Tirso	135,—	135.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,50	175,—	—,—	—,—
Vizzola	195,50	201,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	137,50	140,—	—,—	—,—
Valdarno	114,25	114,—	—,—	—,—
Tecnomasio	27,75	27,75	—,—	—,—
Terni	154 —	156,—	152,—	154,—
Ba. Elettrici	17.50	17,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64.—	65.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distilleria It.	80,25	80.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	389,—	394,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	190.75	190,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192.—	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	22.	21.75	23,—	22,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,50	5 50	—,—	—,—
Eridania	243.—	245,50	—,—	—,—
Italo Am.	18,—	17.—	—,—	—,—
Pirelli It.	518,—	521,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	139,50	—,—	—,—
Rinascente	10.—	9,50	—,—	—,—
Brasital	29,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	95,—	90.—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2775,—	2710,—
Italiana Gas	10.—	11,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	75,50	76,50	76.50	76,50
Zurigo	378,60	378,80	378.30	378.80
Londra	71,25	71,25	71,25	71,25
Olanda	7,93	7.93	—,—	—,—
Spagna	154,—	155,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,64	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58.—	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,37	19,37	19,37	19,37
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 150 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 51 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2700 — Riunione Adriat. prima serie 1055 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 325 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.80 — Id. id. 1940 87.80.

Cambi: Parigi 76.50 — Londra 71.25 — New York 1.37 — Zurigo 378.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.31 — Febbraio 6.39 — Marzo 6.47 — Aprile inquot. — Maggio 5.74 — Giugno 5.78 — Luglio 5.84-86 — Agosto 5.92 — Settembre 5.99 — Ottobre 6.07-08 — Novembre 6.14 — Dicembre 6.22.

Bollettino giudiziario

ROMA, 9

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori per il mandamento per ciascuno di essi indicato: De Vecchi pretura Vicenza; Loy Bruno id. Venezia; Loy Mario id. Vicenza; Filiputti id. Dignano; Venturi giudice Tribunale Venezia è destinato esercitare funzioni presidente sezione detto Tribunale; Tegelhofer giudice pretore mandamento Merano è nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale Mantova; Nider giudice pretore mandamento Dignano è tramutato Tribunale Alessandria.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vicepretori per il mandamento per ciascun di essi indicato: Bellinello mandamento Ficarolo, Londana id. Belluno.

UNA RIVINCITA DELL'ALCHIMIA?

A CAMBRIDGE E' STATO DISINTEGRATO L'ATOMO

Un comunicato trasmesso pochi giorni or sono da Cambridge ha invaso le colonne dei giornali, ha procurato nell'ambiente scientifico un movimento immediato e collettivo di sorpresa e d'interesse, ha suscitato il necessario ed autorevole intervento dell'Accademico d'Italia, S. E. Enrico Fermi, in una intervista concessa ad un quotidiano romano, ha, quasi all'improvviso, presentato al grande pubblico degli aspetti della vita intima della materia, di un raro interesse e di una strana curiosità.

Ma che cosa è successo, infine, si deve essere domandato il tranquillo lettore, più abituato forse ad una nuova rivelazione dello scandalo Kreuger od all'ultima notizia su « baby » Lindbergh o sui fasti di Al Capone?

« E' stato disintegrato l'atomo » deve essere stata la risposta quasi diffidente, perchè, anche a leggere i commenti che si sono fatti, da questo fenomeno c'era davvero poco da sperare per una sollecita soluzione della crisi mondiale. « E per tutto questo si fa tanto rumore? » deve anche essere stata la tua conclusione, lettore tranquillo, che non ti vorrai dispiacere se scopro così, senza alcun permesso, il segreto dei tuoi ragionamenti intimi.

Ed io comprendo, come molti altri non hanno compreso, questa meraviglia e questa incomprensione di fronte ad un atomo che finisce di essere tale (dal greco: indivisibile) per suddividersi e trasformarsi e moltiplicarsi in altri atomi, giuocandosi non solo una secolare reputazione ma rischiando di compromettere in un modo definitivo la sua tranquillità futura.

Reputazione secolare sua in primo luogo perchè, in fin dei conti, ci sono voluti dei secoli, e parecchi anche, prima che l'uomo arrivasse a comprendere di che cosa fosse fatta quella sostanza che pure aveva nelle mani e sotto gli occhi quotidianamente; sostanza che genericamente si chiama materia o che particolarmente può essere carta da scrivere o rotaia di ferro, fumo di sigaretta o treccia di donna, bicchiere di vetro o cocuzzolo del Monte Everest e continuate pure su questo tono.

C'è stato un periodo, quello antichissimo, in cui l'intuizione dei grandi uomini di pensiero di Roma e di Grecia, materia invisibile che si chiamava anche filosofia, qualche cosa era riuscita a comprendere di questo immenso segreto che viveva nella vita quotidiana, alla luce del sole, senza timore che sguardo importuno ne violasse ogni virtù. Ma erano idee ed idee. Prove poche. Non si sapeva, francamente da dove incominciare.

Poi, e voi comprendete come qui si viaggi su di un proiettile velocissimo dal quale è impossibile scrutare con precisione uomini singoli e fatti separati, più verso la nostra epoca, nel medio-evo, non è a dire che l'uomo abbandonasse tali studi e tentativi(quando mai l'uomo ha rinunziato all'impossibile?) ma si disse, prima come storia, poi come accusa ed infine come calunnia, che gli scienziati di questo ultimo periodo, cappello a pan di zucchero ed occhialoni sul naso, avessero abbandonato le vie lucenti, nette e difficilissime della Verità, per infilarsi in certi tortuosi sentieri che li avevano portati in un regno inverosimile ed impossibile, meraviglioso di sogni e di mistificazioni: nel regno dell'alchimia.

Lontani dalla verità, si disse forte. Ma questa voce divenne sempre più quieta, sempre meno certa, incominciò a dubitare di se stessa, riandò a prendere coraggio su antichi errori di un'epoca che è tutto un mistero nelle sue forme diverse di vita, volle tornare a dire al mondo di oggi che miracoli e miracoli in quel tempo passato si volevano fare, ma è stata oggi uccisa dalla meraviglia che l'ha fatta gonfiare e dal dispetto che l'ha punta e l'ha fatta scoppiare. Eo ora è lì sulla via della storia e del progresso.

*

La calunnia storica dell'alchimia è morta perchè ha incontrato la scienza vera, quella di questo secolo, fatta di acciaio e di elettricità, di tentativi e di conquiste, di realtà e di audacie. Se prima essa arrancava nel suo cammino, a Cambridge non è potuta andare più avanti.

Non soltanto le hanno detto e fatto vedere e dimostrare che il contenuto spirituale dell'alchimia antica è risorto a nuova vita, cambiando l'abito di cui si vestiva, ma le hanno anche fatto comprenprendere che l'esperimento che si faceva non serviva unicamente a riparare un torto antico ma era invece lo scopo di un'epoca nuova, di domani, della civiltà da venire.

Poteva forse avere trattamento peggiore? Ma se lo meritava, madama Calunnia. Voleva ancora dimostrare che la trasmutazione dei metalli in oro, che il valersi, per questo processo, di una sostanza, di una *cosa magica*, che in tutta la materia vivesse e che tutto fosse capace di operare, come poteva essere la pietra filosofale, fosse pazzia ed assurdità, nate nell'esaltazione che vive nel buio del mistero e così si potesse definire e chiamare l'alchimia, che nulla di buono poteva lasciare ai posteri che dovevano rifarsi una vita nuova ed una reputazione più tranquilla e meno oscura.

I posteri, e questa volta siamo proprio noi, hanno dapprima prestato l'orecchio. Ma non potevano credere che esistesse al mondo madre tanto perfida da lasciare dei figli con sogni nel cervello e sangue nero nelle vene. Hanno tentato, hanno provato, si sono fatti una vita nuova sì, ma per trarre dalle voci della calunnia, un barlume di verità ed il significato recondito di fatti misteriosi della natura e dell'Universo.

Ed essi, dopo un lavoro di anni e di anni, nutrito di sacrificio e di speranza, di fede e di sangue, hanno riabilitato l'origine antica, Hanno saputo trovare nuove vie sulle quali poter giungere alla dimostrazione che la trasmutazione della materia è vera, è fatto della divina ed infinita natura che continuamente la opera per i suoi fini reconditi e per le sue necessità vitali. Che si può trasformare un metallo in un altro, come dagli apparecchi di Cockroft e di Walton è risultato, facendo sortire dal litio l'elio, rari nei nomi e come elementi. Ed infine, cosa meravigliosa che deve avere commosso ed esaltato l'austerità della madre antica, a Cambridge, ancora una volta, si è potuto provare che quella sostanza, quella cosa magica, che in tutta la materia vivesse e che ogni miracolo fosse capace di operare, esiste e si manifesta e può essere, fatto ancora più vivo e più reale, dall'uomo impiegata per lo scopo, più grande che si ripromettesse l'antica alchimia: la tramutazione degli elementi.

Questa pietra filosofale del secolo nostro è l'atomo. E' il piccolo sistema solare in miniatura, milioni di volte più piccolo della più piccola testa di uno spillo, milioni di volte più potente, per l'energia che lo anima e che esso rinserra, della più potente macchina dell'uomo.

Non pensare, lettore che mi hai seguito fino a questo punto, come e perchè l'atomo riveli oggi all'uomo, scientificamente, un nuovo miracolo grande. Non pensare come l'essere umano sia riuscito ad impiegare tensioni enormi di elettricità per scuotere l'architettura della più piccola organizzazione naturale dell'infinito, che non solo gli si è rivelata nella sua costituzione, ma promette di rivelargli anche quelle di tutti gli altri elementi e di indicargli anche la via sulla quale l'umanità potrà rendere schiava quella stessa enorme energia che egli racchiude.

Non pensarci. Questa è la realtà. Mentre è più bella la poesia del mistero e dell'infinito, del cosmo e della perfezione, della madre natura quando essa ti indica che tutti i fatti e tutti i fenomeni alla tua vita connessi ed a tutto ciò che tu poi vedere e sentire, sono originati dalla virtualità dell'atomo. Nel cielo, sulla terra e nel mare.

Pensa soltanto che oggi questa virtù è stata violata dall'ingegno e dall'audacia dei tuoi fratelli, gettando una luce chiara e semplice sul sogno dei tuoi padri.

Mario La Stella

Un'altra buona lezione a Benedetto Croce

ROMA, 9

La Corrispondenza informa che il prossimo numero della *Civiltà Cattolica* pubblicherà un editoriale dal titolo: « Il fenomeno antifilosofico e antireligioso di Benedetto Croce ». In esso si rileva come i cattolici che ebbero il Croce sempre fierissimo nemico, dovendogli il cristiano perdono delle offese, lo rispettarono nella sua caduta. Ma egli « continuò e continua nei suoi scritti a ferirli, ovunque gli cade il destro, specialmente ove si tratti di clero e di gesuiti. L'autorevole rivista denuncia come dannosissimo all'Italia il « fenomeno » di Benedetto Croce, mette in rilievo la sua opposizione radicale e inconciliabile contro la Chiesa, alla quale vorrebbe sostituire una pretesa nuova religione, che chiama religione « dell'era nuova » e « religione della libertà »: una specie di panteismo, onde, confuso l'ideale, lo spirito di Dio stesso con la materia e col mondo, la verità con l'errore, non resta luogo che ad una serie non mai definitiva di « successive sistemazioni », provvisorie e caduche, ossia al moto perpetuo dello errore.

Una festa dei fiori a Pallanza

PALLANZA, 9

Domenica 15 maggio avrà luogo la prima grande manifestazione indetta a scopo propagandistico dal Comitato d'arte provinciale per il corrente anno. La manifestazione, che prende il nome di « Le azalee » del Lago Maggiore, avrà come nota caratteristica principale un gran de corso di fiori per il quale sono stabiliti premi per lire 20 mila. Hanno già assicurato la loro adesione numerosi enti, cosicchè l'esito della manifestazione è assicurato. Faranno parte della giuria gli scenografi Rovescalli e Galli, il pubblicista Marco Ramperti, il cav. Dragoni, oltre ai maggiori esponenti tecnici dell'industria del fiore. Chiuderà la giornata una fantastica illuminazione del litorale.

Strappa un orecchio al nipote con un terribile morso

VOGHERA, 9

Nei pressi di Corvino San Quirico, per futilissimi motivi, è scoppiata una lite tra zio e nipote, certi Mario Quaglini, di 51 anni e Pietro Quaglini, di 23 anni. Nell'accanimento della lotta lo zio ha morso rabbiosamente il nipote, asportandogli totalmente l'orecchio destro. Il terribile zio si è dato alla latitanza.

Una parata della "setta verde,, al "Palace,, di Madrid

ROMA, 9

« La Corrispondenza » riceve da Madrid notizia di un banchetto massonico svoltosi al « Palace Hotel » per celebrare la riammissione ufficiale di Alessandro Lerroux nella massoneria spagnuola. La parata si svolse in una sala, le cui porte, meno una, erano state in precedenza chiuse e alle quali erano stati apposti suggelli, allo scopo di impedire che vi penetrassero occhi indiscreti. I presenti al banchetto erano cinquanta, fra cui alcuni uomini politici, deputati, qualche autorità di Madrid, militari, scrittori e giornalisti. Mentre alcuni vestivano il *frak*, altri portavano insegne massoniche, come ampi fazzoletti rosso-cupo o bianchi, sciarpe azzurre: uno solo recava una spada senza fodero; tutti portavano un fiore simbolico all'occhiello. I massonici presero posto attorno ad una tavola a forma di ferro di cavallo, nella cui parte interna però non sedevano che un solo individuo al centro, due ai lati e due alle estremità; tutti gli altri avevano preso posto, a seconda del grado occupato nella gerarchia massonica all'esterno della tavola. Il posto d'onore era tenuto dal signor Lerroux. I camerieri dell'albergo che servirono alla mensa, vennero, alla fine dell'*agape*, esclusi dalla sala e le porte accuratamente chiuse e vigilate da speciali incaricati. Il signor Lerroux aprì la serie dei discorsi, che non furono applauditi secondo il rito con la « salve massonica » ma con battimani profani. Al termine dei discorsi, due « fratelli » fecero una colletta fra i presenti, raccogliendo l'« obolo » su due catini di metallo. All'uscita dall'albergo, avvenuta in forma molto misteriosa, i « fratelli » vennero fatti oggetto di salaci commenti da parte dei pochi presenti, che avevano saputo della cosa, malgrado lo stretto riserbo conservato.

Il bersagliere nell'arte
L'allestimento della Mostra

ROMA, 9

Il Comitato centrale dell'Associazione bersaglieri ha ultimato il lavoro ordinativo per la Mostra del bersagliere nell'arte, mostra di cui l'on. Starace, Segretario del Partito e maggiore dei bersaglieri si è compiaciuto di accettare la presidenza. La Mostra avrà due caratteri distinti: 1) la parte retrospettiva che accoglierà tutte le opere d'arte a soggetto bersaglieresco dalla formazione del Corpo fino al 1914; 2) la parte di attualità rappresentata dalle opere nuove comunque riferentisi a qualsiasi episodio della grande epopea bersaglieresca dal 1836 all'impresa di Fiume e ai martiri bersaglieri fascisti, con particolare riferimento al periodo storico 1915-22.

Gli artisti di qualunque scuola potranno esporre soggetti militari con visioni di combattimento, episodi, schizzi, ricordi; la vita insomma complessa del bersagliere in tutti i suoi vari aspetti. Le opere d'arte potranno essere rappresentate da sculture, pitture a olio, acquerelli, pastelli, disegni a bianco e nero, incisioni, medaglie, targhette opere d'arte decorative e particolari di studio per opere maggiori.

La propaganda della "Dante,,
Il prossimo Congresso a Roma

ROMA, 9

Sotto la presidenza dell'on. Dino Alfieri, ha avuto luogo la prima adunanza del consiglio direttivo del Comitato romano della « Dante ». L'on. Alfieri, dopo una breve commemorazione di Paolo Boselli che per circa un trentennio guidò le sorti del patriottico sodalizio, ha fatto appello ai presenti per svolgere opera solerte e fattiva di propaganda perchè gli ideali d'arte della « Dante » siano più largamente fatti conoscere e amare e il Comitato possa essere fiorente di soci e di iniziative. E' stato quindi deliberato di tenere per gli alunni delle scuole di Roma una solenne commemorazione di Paolo Boselli e sono stati discussi i mezzi più opportuni per la propaganda fra gli studenti universitari come pure fra le masse lavoratrici e operaie. Sono stati discussi i mezzi di propaganda in generale ed è stato deliberato di concretare, d'accordo col direttorio della Società, il programma del 27.o Congresso che si terrà quest'anno a Roma nella ricorrenza del 10.o annuale del Regime.

La Fiera del libro a Genova

GENOVA, 9

E' stata inaugurata al Teatro Giardino d'Italia la sesta Fiera del libro con un discorso del prof. Cogliolo, presidente dei Sindacati intellettuali, alla presenza delle autorità cittadine e di una folla di scrittori, giornalisti, artisti e professionisti. In Galleria Mazzini, dove erano stati disposti numerosi banchi di vendita, gran folla si è avvicendata durante tutta la giornata facendo molti acquisti. La Fiera ha avuto un grande successo. A questa prima celebrazione dell'annuale festa del libro seguiranno nel mese corrente le altre a Milano o a Firenze il 15, a Bologna e a Cagiari il 22, a Palermo il 24, a Torino il 25, *a Venezia il giorno* 29.

L'inaugurazione a Milano della sede del Banco italo-argentino

MILANO, 9

Con l'intervento del Prefetto e Console argentino signor De Oliveira Cezar e del sig. Arzeno del Consolato argentino in rappresentanza anche dell'ambasciatore dr. Perez, sono stati inaugurati i nuovi locali della sede di Milano del Banco de Italia y Rio de la Plata. Ha parlato il consigliere delegato comm. Chiara il quale ha messo in rilievo la benefica attività svolta dal Banco nei sessanta anni di vita nei rapporti commerciali fra l'Italia e l'Argentina. E' seguito un banchetto nel quale hanno parlato l'on. Bianchini e il sig. Monti, direttore generale del Banco per l'Italia e infine il Console argentino che ha esaltato il lavoro italiano.

La Giunta per gli albi degli architetti della Venezia Giulia

ROMA, 9

La giunta incaricata di esercitare le attribuzioni relative alla custodia degli albi degli architetti e per la disciplina degli iscritti, della Venezia Giulia, è stata, con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia, così costituita: Membri effettivi: Battigelli Raffaello, Lettis Livio, Liebmann Vico, Pulitzer Finali Gustavo, Urbanis Giuseppe, Drioli Nicolò, Miani Cesare. Membri supplenti: Jona Camillo, Melan Ruggero, Tecnico: Aliandi Italo.

L'attentato a Mons. Nuti
La ferita non è grave

ROMA, 9

Giungono oggi dal Cairo precisi particolari sull'attentato di cui fu vittima mons. Igino Nuti dei Frati Minori, Vicario Apostolico di Egitto. L'altra mattina un giovane armeno, Dodossian, nella sede vescovile, attentò alla vita di monsignor Luigi Nuti, colpendolo con una coltellata ad una scapola. Per fortuna l'arma non penetrò in cavità; quindi la lesione non è grave, nè mette in alcun modo in pericolo la vita di mons. Nuti. Avendo però egli nella caduta riportato qualche contusione, i sanitari hanno giudicato opportuno ricoverarlo all'ospedale europeo.

Il Regio Console a Porto Said cav. Calisse e l'on. Roberto Cantalupo dal Cairo, hanno inviato a mons. Nuti vive felicitazioni per lo scampato pericolo e auguri di pronta guarigione.

Il cinquantenario garibaldino commemorato a Turate

MILANO, 9

Ieri a Turate, nella casa dei veterani intitolata a Umberto I, si è celebrato il 33.o anniversario di fondazione e il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Dopo la visita delle autorità intervenute ai locali, nel cortile di onore dove erano schierati con i loro vessilli i reduci, numerose rappresentanze dei Fasci e di associazioni combattentistiche dei diversi centri della provincia di Milano, Como, Varese, hanno parlato il gen. Porro, il Prefetto di Como, e il dott. Peroni e il comm. Proserpio.

Donazioni e borse di studio all'Istituto industriale di Vicenza

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui si autorizza il R. Istituto Industriale Alessandro Rossi di Vicenza ad accettare la donazione di lire 7000 nominali, fatta dal prof. dott. Cesare Tosato in nome e in rappresentanza degli allievi dell'Istituto, nonchè la donazione della somma di lire 17 mila nominali, fatta dal cav. uff. Igino Teso, a nome e in rappresentanza degli industriali e cittadini di Vicenza. Con lo stesso decreto è prescritto che con la rendita delle somme donate sono istituite due borse di studio di eguale importo, da intitolarsi l'una agli « ex-allievi dell'Istituto caduti in guerra », e l'altra ai « dirigenti e insegnanti dell'Istituto defunti ».

Muore precipitando da un ponte

DESIO, 9

Ieri mattina verso le 5 un viandante che si recava a Vimercate, rinveniva sul greto sinistro del torrente Molgora il cadavere di uno sconosciuto che presentava ferite alla testa. Avvertiti i carabinieri, questi si sono recati sul posto accompagnati dal medico locale il quale ha riscontrato sul cadavere una ampia ferita alla regione frontale sinistra e altre piccole contusioni. In tasca del morto venne rinvenuta una carta di identità intestata al quarantenne Giuseppe Tornaghi, falegname, residente a Carugate.

Si è potuto stabilire che il Tornaghi mentre si dirigeva alla propria abitazione, forse a causa della oscurità della notte, è precipitato dal ponte alto circa dieci metri, trovando così la morte.

L'obesità salvatrice

BIELLA, 9

Il quarantenne Casimiro Bosci, negoziante in stoviglie e ceramiche, in casa della fidanzata stava trastullandosi con un cane; nel chinarsi, repentino, a un tratto, ha provocato l'esplosione della rivoltella, che teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Il poveretto si è accasciato al suolo, emettendo un grido di dolore: parenti e vicini hanno subito provveduto al suo trasporto all'ospedale, dove una consolante constatazione si poteva fare.

Il Basci se la potrà cavare, facilmente soltanto in grazia alla sua straordinaria obesità; infatti il proiettile, che quasi sicuramente gli avrebbe leso organi vitali, era stato arrestato per via, dell'abbondante strato adiposo.

Libri nuovi

Percival Perry: «La bilancia commerciale Internazionale» Ed. fuori commercio.

Oliviero Bianchi: «Scriviamo a Papini Papinianamente», Editrice S. E. M. E. C. Trieste L. 8.

Astone Gasparetto: «Dodici racconti»: Zanetti ed. Venezia, lire 9.

Axel Munthe: «La storia di San Michele». Ed. F.lli Treves, Milano, L. 20.

Le cerimonie ad Atene in onore della squadra navale

ATENE, 9

Ricevuto coi prescritti onori militari, il R. Ministro d'Italia on. Bastianini si è recato a bordo della R. Nave ammiraglia *Alberto da Giussano* per rendere ufficialmente visita all'ammiraglio Slagek. Il cappellano del Fascio ha celebrato la messa, alla quale hanno assistito anche i funzionari della Legazione, il R. Console e il direttore del Fascio, nonchè un reparto di Avanguardisti e un gruppo di Giovani italiani. L'ammiraglio ha fregiato il gagliardetto del Fascio di Atene coi nastri dai colori delle navi della divisione navale.

Nel pomeriggio la collettività italiana si è recata numerossima a visitare le RR. Navi, accolta con viva cordialità da parte degli ufficiali e degli equipaggi.

Il "Chaco,, si libererà a Gdynia degli "indesiderabili,, polacchi

BERLINO, 9

Il piroscafo argentino *Chaco*, il cascello fantasma che col suo carico di « indesiderabili » vaga da settimane da un porto all'altro europeo, cercando di liberarsi degli individui che ha a bordo e che il Governo argentino ha deciso di espellere, è giunto improvvisamente ieri mattina davanti a Brunshuettelkoog, all'imbocco del canale Imperatore Guglielmo, che unisce il Mare del Nord al Mar Baltico.

Le autorità portuali tedesche, alle quali da tempo era stato preannunciato l'arrivo del *Chaco*, avevano già predisposto un severo servizio per impedire che qualcuno potesse scendere a terra o salire a bordo. Ciò quantunque il comandante del *Chaco* avesse assicurato che non intende sbarcare nessuno dei suoi passeggeri in porti tedeschi. Dalle rive del canale si potevano scorgere le sentinelle collocate sui ponti ove è costantemente in servizio anche un ufficiale della scorta fornita dalla Marina da guerra argentina.

Un giornalista che ha potuto scambiare qualche parola con un ufficiale del *Chaco* ha appreso che buona parte dei deportati vennero già sbarcati in vari porti, specialmente in Spagna. A bordo ora non si trovano che gli espulsi di cittadinanza polacca, una quindicina in tutto, che il comando spera di sbarcare nel porto di Gdynia, dove il piroscafo è diretto.

I deportati sono tenuti sotto una stretta sorveglianza, rinchiusi in celle isolate ad inferriate. Gli ufficiali e l'equipaggio sperano che la fermata a Gdynia porti a termine il difficile incarico loro affidato dal Governo argentino.

Un bimbo somigliante a Baby consegnato ad un ospedale

LONDRA, 9

A Galveston, nel Texas, è stato arrestato un uomo che non ha saputo dare sufficienti spiegazioni circa il grado di parentela che lo legava ad un bambino dell'apparente età di venti mesi, che egli portò all'ospedale di quella città perchè vi fosse ricoverato.

Secondo notizie che giungono da Galveston, il bambino ricoverato all'ospedale ha una straordinaria rassomiglianza col piccolo Carlo Augusto Lindbergh. Si pensa che non sarebbe strano che i suoi rapitori, non potendo trattenere il bambino ammalato presso di loro e timorosi delle gravi sanzioni che li attende se saranno scoperti, abbiano pensato di sbarazzarsene, inviandolo all'ospedale.

Sembra che l'uomo che si presentò all'ospedale col bambino tra le braccia abbia dapprima detto che si trattava di suo figlio, poi di un nipote ed infine abbia dichiarato che il fanciullo gli era stato consegnato da uno sconosciuto con l'incarico di portarlo all'ospedale, incarico che egli aveva eseguito per puro spirito umanitario. La famiglia Lindbergh è stata avvertita dello strano caso.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Londra. — Dopo il principio della Guerra coll'America son fallite 4764 case, in molte delle quali vi erano tre e quattro socii. Fatte le più esatte vicende nelle Gazzette di 50 anni precedenti, non vi si trova un sì gran numero di fallimenti.

Cent'anni fa
(1832)

Ancona. — L'altro ieri mattina è giunto nel nostro porto un regio scooner ionio, comandato dal capitano Gavazza, da Corfù, Brindisi e Lissa, recando il colonnello inglese sig. Dieel colla sua famiglia. Dopo questo arrivo si sparse la voce che Sir Federico Adams governatore delle isole passi a governare le Indie. Si osservano delle fortificazioni nell'isola di Lissa.

Le lettere recate dallo stesso legno annunciano che l'isola d'Idra si è finalmente sottomessa al Governo, ma che i rivoltosi radunati in Lepanto non vogliono sottomettersi fino all'arrivo del nuovo sovrano. Il Governo pretende che questo avvenga prima.

Tutti i greci attendono ansiosamente il loro Re.

Cinquant'anni fa
(1882)

Napoli. — Scrive il «Pungolo» che l'Avvocato comm. Castrone citò il Governo italiano per la somma di dodici milioni di ducati, pari a lire cinquantadue milioni in nome di Francesco Borbone e famiglia, per rivendica del suo patrimonio privato, di cui il Generale Garibaldi dispose con suo decreto dittatoriale del 1860.

L'inno nazionale a Malta
Altri imponenti comizi

MALTA, 9

Oltre alle quotidiane manifestazioni nazionaliste a favore della lingua italiana svoltesi a La Valletta ed in altri centri dell'isola dopo la promulgazione del decreto britannico contro l'insegnamento dell'italiano nelle scuole elementari e contro il suo uso nei tribunali penali, ieri sera si è svolta una imponente dimostrazione in occasione dell'esecuzione e dell'adozione del nuovo inno nazionale composto dal maestro Pulvirenti la sera stessa della promulgazione di detto decreto.

Nel distretto di Zurrico ha avuto luogo un grande comizio nazionalista cui hanno partecipato diverse migliaia di persone. I capi ed i candidati nazionalisti, festeggiatissimi ed applauditi fra indescrivibile entusiasmo, hanno parlato difendendo l'italianità di Malta ed attaccando il suddetto decreto. Infine è stata approvata con grandi acclamazioni una risoluzione proposta da Enrico Mizzi per riaffermare l'incrollabile decisione popolare di continuare nella difesa della lingua italiana nonostante il detto decreto o qualsiasi altra misura imperiale. La mozione conclude denunziando l'aggressione britannica e la conseguente violazione dei patti stipulati dall'Inghilterra assumendo il protettorato di Malta.

Terminato il comizio si sono avute ripetute dimostrazioni ai capi nazionalisti. Arrivati a La Valletta sir Ugo Mifsud ed Enrico Mizzi sono stati sollevati a braccia e trasportati, seguiti da gran folla, fino alla casa di Mizzi ove si è inneggiato tra le acclamazioni alla lingua italiana. Tanto nel comizio a Zurrico che nella manifestazione a La Valletta il popolo ha manifestato la sua gratitudine all'Italia ed alla stampa europea per l'interessamente dimostrato per Malta.

Una conferenza a Vienna sulle Cattedrali d'Italia

VIENNA, 9

La scrittrice Maria Hermann-Xydias (Mario Tipaldo) ha tenuto, per invito della Sezione Viennese della « Dante Alighieri », in una delle sale del R. Console Generale d'Italia, gentilmente concessa, una conferenza sul tema: « Cattedrali d'Italia ».

La conferenza, illustrata da proiezioni, si è svolta dinnanzi a numeroso e scelto pubblico, costituito dalla Colonia, dagli allievi dell'Istituto « Dante Alighieri » e da rappresentanti della Società viennese. Erano presenti i rappresentanti della R. Legazione dott. Straneo e Marchese Giustiniani.

La Basilica di San Marco, le cattedrali toscane, il Duomo di Milano, la Basilica di San Pietro e da ultimo il tempio di San Francesco in Assisi sono stati oggetto delle osservazioni storiche ed artistiche della conferenziera.

Il pubblico espresse il suo plauso alla esimia scrittrice e il suo ringraziamento al Console Generale Marchese Gavotti.

Le impressioni di un finanziere sulla psicologia degli americani

LONDRA, 9

In un discorso pronunziato in una pubblica riunione, il celebre finanziere sir Josia Stamp ha riferito le sue impressioni sul recente suo viaggio in America. Egli ha detto, fra l'altro, di essere rimasto naturalmente stupito dalla « profondità della depressione psicologica del più volubile dei popoli ». Il rapimento del figlio di Lindbergh — ha detto Stamp — è naturalmente l'argomento fondamentale di tutte le discussioni. Tutti in America parlano di questo episodio, e certo è un chiaro indizio dei sentimenti del popolo americano circa le condizioni sociali del Paese. Se il bambino di Lindbergh fosse ritrovato — ha concluso Stamp — l'evento avrebbe tale enorme ripercussione da causare rialzi da dieci a undici punti nelle quotazioni di tutti i titoli a Wall Street.

Banda belga diretta da un maestro italiano

BRUXELLES, 9

Nel grande concerto organizzato al Palazzo delle Belle Arti per commemorare il centenario della costituzione della musica del 1. Reggimento Guide, vari maestri di musiche militari di altre nazioni erano stati invitati a dirigere la nota banda belga. Il maestro italiano Cirenei, capo della banda dei RR. CC., ha riportato un grande successo dirigendo la sinfonia del « Guglielmo Tell » in cui il pubblico numerosissimo ha chiesto il bis.

Marta Hanau all'ospedale

PARIGI, 9

La signora Marta Hanau è stata trasferita dalla prigione di San Lazaire alla clinica medica dell'Avenue du Roule per le cure che richiedono le sue condizioni di salute.

"Gioventù Fascista,,

Il numero del 1. maggio di *Gioventù fascista*, il giornale dei Fasci giovanili di combattimento e dei Gruppi universitari fascisti diretto dal Segretario del Partito on. Starace, è in gran parte dedicato al 50. anniversario garibaldino. Esso pubblica il discorso che Mussolini tenne al popolo di Civitavecchia nel giugno del 923, alla vigilia della sua visita a Caprera, alcuni capitoli dell'autobiografia dell'Eroe dei due mondi, articoli e fotografie sulle tappe gloriose dell'epopea dei Mille, sulla figura del Condottiero, sulla Mostra garibaldina inaugurata recentemente dal Duce. Pubblica inoltre articoli su Malta, sui « Littoriali » di Bologna, sulla nostra aviazione, sul gruppo universitario fascista dell'Urbe, sulla Casa per i carbonai della compagnia Filippo Corridoni a Genova.

SPIGOLATURE

A Pierre Duhem dell'Accademia delle scienze, morto a soli cinquantacinque anni a Parigi nel settembre del 1916, dobbiamo — scrive il « Figaro » — il primo studio consacrato in Francia all'opera scientifica di Leonardo da Vinci. E' nel ricercare vecchi ed importanti documenti riguardanti il grande artista che il Duhen è riuscito a compilare il bilancio dell'opera scientifica del Vinci. Il Duhem, fisico e scienziato, ha potuto far risaltare ciò che il grande ed eclettico artista ha appreso da quelli che lo hanno preceduto e ciò che ha insegnato a quelli che vennero dopo di lui. Il Vinci appare chiaramente un precursore di Pascal per ciò che concerne il principio fondamentale dell'idrostatica. Sembra pure che sia stato il primo a cogliere l'importanza capitale dei fossili ritrovati nelle antiche formazioni geologiche meritando così di essere citato fra i creatori della paleantologia. Si è pure occupato della stabilità delle volte di pietra facendo un primo schizzo della resistenza dei materiali, apparendo così l'antenato dei moderni costruttori di ponti. Roberto Marcolongo, professore di meccanica all'Università di Napoli, fa vedere come al grande artista si debbano le prime chiare idee sulla nozione del « momento di una forza ». In quanto alla dinamica, della quale si fa risalire l'inizio agli immortali lavori di Galileo Galilei, il Marcolongo stabilisce senza contestazione possibile che l'illustre pisano in parecchi punti era stato preceduto da Leonardo; ad esempio a proposito della caduta libera dei corpi e dei loro movimenti su di un piano inclinato, egli ha perfettamente trovato la legge della variazione della velocità secondo il tempo. Per queste sorprendenti scoperte e per il tempo in cui furono fatte Leonardo avrebbe meritato di passare alla posterità come un grande scienziato se non fosse stato uno dei più prodigiosi artisti di tutti i tempi.

*

Trivono al *Times da* Tabgha, mare della Galilea, di un rinvenimento, fatto sul luogo, che desterà interessamento e curiosità fra gli archeologi ed i cultori di arte antica. Si tratta di un mosaico raffigurante il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci che sarebbe avvenuto in quel luogo. Gli abitanti affermavano che, in un determinato punto del mare di Galilea, doveva anticamente sorgere una chiesa: nessuna prova, tuttavia, avvalorava questa affermazione. Per pura curiosità, il dott. Mater di Colonia, della compagnia Gorres, e il d.r Schneider, decisero d'intraprendere uno scavo nel punto designato. E questo diede risultati insperati. Infatti, a pochi metri dalla superficie si rinvennero le fondazioni di una vasta chiesa bizantina ed un magnifico pavimento a mosaico in cui erano raffigurati pavoni, cicogne e vari uccelli acquatici attorniati da fiori di loto, quasi tutto in perfetto stato di conservazione. Ma non era tutto. Nel famoso libro *Peregrinatio*, Silvia di Aquitania, descrivendo i viaggi compiuti in Palestina nell'anno 383, menziona una chiesa costruita sulle rive del mar di Galilea proprio sulla pietra su cui era assiso il Salvatore quando compì il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, nutrendo cinquemila persone. Questa pietra, narra la viaggiatrice, era visibile ai pellegrini. Ebbene, gli odierni esploratori rinvennero al centro la «bema», la pietra sacra sporgente dal pavimento. Il mosaico circostante raffigura le ceste contenenti i pani ed i pesci. Le basi delle quattro colonnine che reggevano l'altare soprastante sono ancora visibili. Tutta la parte superiore dell'edificio, comprese le colonne, è scomparsa. Dopo questo successo, il d.r Schneider e il d.r Mader inizieranno fra breve gli scavi della chiesa dell'Heptapegon, risalente ai primi anni del nono secolo.

*

La celebrazione fatta quattro anni fa, del centenario di Tolstoi, rianimò le discussioni quanto mai chiuse intorno a un essere che, tanto per la sua vita che per le sue opere suscitò le passioni più varie. Ora un importante studio di Giovanni Cassou — scrive il *Matin* — rianimerà quelle discussioni. Ponendo lo scrittore sotto la più brutale delle luci, l'autore svela la vera natura di Tolstoi, quella che egli nascondeva persino ai suoi occhi dietro la vernice dell'arte e della filosofia. E così è analizzata la straordinaria tragedia che accompagnò la morte di Tolstoi. Egli aveva attantadue anni, e la sua cattiva salute veniva peggiorata ancora dalle scene continue che scoppiavano fra lui e sua moglie. Lei gli rimproverava di sacrificare la sua famiglia alle sue idee e di non essere mai stato troppo tenero per lei. Degli amici contribuirono a separarli, così che nella notte del 27 al 28 ottobre 1910, si decide a fuggire la sua casa di Iasnaia Poliana dove si sentiva prigioniero. Egli ha raccontato quelle ore drammatiche nel suo giornale intimo. «Il disgusto e la ribellione aumentano, io soffoco, conto le mie pulsazioni, 97, non posso restar coricato e, tutto a un tratto, prendo la ferma risoluzione di partire. Alle 6 le mie valigie sono pronte, vado alla scuderia e dò l'ordine di attaccare. Può essere che m'inganni dando ragione a me stesso. Io saluto non già Leone Tolstoi, ma qualche piccola cosa che esiste in me». E se ne va lontano per giungere ammalato, morente, nella stazione perduta d'Aslapevo. Lo si ritrova. La sua famiglia giunge. Durante quelle giornate terribili sua moglie alloggia in un vagone, ma egli rifiuta di vederla prima di morire. Da questo studio risulta che Tolstoi è fuggito perchè voleva infine realizzare il suo ideale e obbedire completamente a quei principi, a quei dogmi che gli avevano dato tante volte l'oscuro impulso di allontanarsi dal mondo.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Doni di S. M. la Regina

agli Esposti e all'Asilo Giustinian

Come abbiamo pubblicato S. M. la Regina nel suo primo e secondo recente viaggio a Venezia si è degnata di visitare l'Istituto Esposti alla Ca' di Dio e l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian in rio terrà dei Pensieri. Ora la Regina ha voluto dare un segno particolare della sua benevolenza verso i due istituti cittadini, facendo pervenire all'uno tre grandi casse contenenti balocchi e indumenti per i piccini, e all'altro facendo pervenire per tramite della presidente contessa Paolina Giustinian la somma di lire mille per i bisogni dell'Asilo.

Il Duca di Genova a Torino

L'altra sera è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola.

Per la morte del Principe Pietro di Montenegro

All'annuncio della morte di S. A. R. il Principe Pietro di Montenegro, il Podestà di Venezia ha spedito a S. E. il conte Alessandro Mattioli-Pasqualini, Ministro della Real Casa, il seguente telegramma:

« Nel grave lutto che è venuto a colpire Sua Maestà la Regina, Venezia si stringe commossa attorno alla sua Amata Sovrana ed a mio mezzo prega Vostra Eccellenza di rendersi interprete presso le Loro Maestà dei sentimenti del suo profondo cordoglio. Ossequi ».

Sua Maestà il Re si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

« La Regina ed io ringraziamo vivamente con lei la cittadinanza veneziana della parte presa al nostro lutto. - VITTORIO EMANUELE ».

Ospiti illustri

L'altra sera alle ore 10.50 è partita per Roma col seguito la sorella del dittatore della Cina e moglie del Ministro degli Esteri cinese, signora H. Kung.

Per Milano è partito alle ore 18 S. A. il Principe indiano Maharanj of Dev Nabba, giunto il giorno prima col *Gange*.

Podestà riconfermati

Con recente R. Decreto sono stati riconfermati nella carica i seguenti Podestà, che erano scaduti per compiuto primo quinquennio:

Salomone col. cav. uff. Clearco, per il Comune di Mira.

Bortolotto comm. dott. Costante, per il Comune di S. Donà di Piave.

Cavalieri comm. Aurelio, per il Comune di Martellago.

Argentini cav. Giuseppe, per il Comune di Musile.

Pellegrini Pilade, per il Comune di Caorle.

Boccato Vincenzo, per il Comune di Torre di Mosto.

Una sezione a Venezia della Camera di Commercio Italo-orientale

Con recente provvedimento la Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari ha conferito al cav. uff. Achille Carbone, Consigliere della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, l'incarico di fiduciario per Venezia della Camera stessa.

Sorta il 23 marzo 1924 per favorire il commercio fra l'Italia ed i Paesi dell'Oriente, la Camera di Commercio Italo-Orientale ha svolto finora una notevole azione intesa a promuovere ed incrementare gli scambi con i mercati orientali, sia richiamando l'attenzione dei Governi e dei ceti produttori di tali Paesi sui provvedimenti di carattere economico che potevano giovare allo sviluppo dei rispettivi rapporti, sia facendo conoscere ed apprezzare in Oriente la produzione industriale ed agricola dell'Italia.

La Camera ha svolto e svolge altresì una vasta attività di ordine pratico con la collaborazione di numerosi corrispondenti residenti nei vari centri orientali fornendo le necessarie notizie ed informazioni agli interessati.

Notevoli sono pure i vantaggi diretti che la Camera offre ai soci, tra i quali ricordiamo i seguenti: servizio gratuito d'informazioni sulla effettiva situazione esistente nei vari mercati o su possibili agenti, diretti acquirenti e rivenditori, rapida segnalazione delle richieste di merci che quotidianamente giungono dai mercati orientali; comunicazioni di aste bandite, forniture governative; informazioni su ditte orientali; espletamento di pratiche per il recupero di crediti; assistenza nelle pratiche con Enti, dogane orientali e consulenza doganale ecc.

Per facilitare il lavoro di quelle ditte che sono già introdotte sui mercati orientali ed hanno una propria organizzazione di vendita, la Camera Italo-Orientale ha svolto anche un attivo lavoro di indagine e di studi, tra cui segnaliamo quelli riguardanti i mercati russo e albanese e l'esportazione italiana nella Europa di Nord-Est e nei mercati dell'India, Malesia ed Africa Orientale, nonchè la « Guida per il commercio col Levante ».

Le schematiche notizie sopraricordate sono sufficienti a testimoniare l'azione svolta dalla Camera nell'interesse delle classi esportatrici.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al fiduciario della Camera di Venezia: cav. uff. Achille Carbone (S. Zaccaria 4682, Venezia).

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Alla Mostra Didattica

Ieri, nei locali della Mostra didattica, presso l'ex-Istituto tecnico Paolo Sarpi a S. Giovanni Laterano, ebbero luogo le gare di Educazione fisica fra le classi 3. e 4. delle Scuole elementari della città, alla presenza di numerosi insegnanti e dei genitori degli alunni.

Le squadre dovevano eseguire gli esercizi collettivi obbligatori per l'anno X ed un altro esercizio, a scelta.

La commissione giudicatrice presentò la seguente graduatoria:

1. Scuola A. Gabelli, Classe 4., maestra Bortolato.
2. Scuola « S. Maurizio », Classe 4., maestra Mirte Anaclerio Rossignoli.
3. Scuola G. Gallina, Classe 4., maestra Penzo.
4. Scuola U. Foscolo di Murano, Classe 4., maestro Notari.

Oggi alle ore 15 avranno luogo le gare individuali di disegno dal vero fra gli alunni delle classi 5. e dei corsi di avviamento maschili e femminili.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro sperimentale

La Commissione di lettura del Teatro Sperimentale del Dopolavoro, riunitasi sabato 7 maggio sotto la presidenza del sig. Giovanni Bissi, ha proceduto allo spoglio dei giudizi, finora segreti, dei singoli Commissari, intorno ai ventisette copioni inviati all'esame.

Venti di essi risultarono scartati ad unanimità. Cinque sono ancora in discussione e, su invito del Presidente, saranno ripresi in esame, mancando per ora l'unanime consenso dei «lettori».

Due saranno i lavori presentati al pubblico, invitato a giudicarli in ultimo appello. Essi sono contrassegnati rispettivamente con i numeri 0,999 (tre atti comici) e 0.10 (tre atti drammatici e un epilogo satirico).

Il primo, affidato per l'interpretazione scenica alla Filodrammatica Eclettica (Direzione artistica: D. Stefutti e G. Rumor), l'altro alla Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario (Direzione artistica Pietro Cadel), saranno rappresentati ciascuno due volte. Alla fine delle repliche, alla presenza del pubblico, si apriranno le buste per conoscere e proclamare i nomi dei rispettivi autori.

Teatro Dopolavoro

Giovedì sera, per la decima recita del Concorso Provinciale, si presenterà la Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta da Dario Stefutti e Gino Rumor, con la commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta «Il poeta».

Teatro Dopolavoro Monopoli

Domenica sera, la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, rappresentò con vivo successo la commedia in 4 atti di C. Veneziani «La finestra sul mondo».

Le difficoltà del lavoro furono superate con bella disinvoltura ed il dialogo si svolse in maniera brillante.

La signorina Pessot ed il Borgoni furono veramente ottimi, tanto che il pubblico ebbe ad acclamarli a scena aperta al II. e IV. atto. Il complesso fece degna corona ai primi attori, meritandosi chiamate ed applausi alla fine di ogni atto.

La commedia fu preceduta da un saggio di musica, dato dagli allievi della Scuola di Violino istituita dal Dopolavoro, istruiti e diretti dal Maestro Attilio Brunello. I piccoli esecutori suonarono magistralmente difficili brani del Tirindelli, Alberti, Gounod, Bohm, Schubert.

Gli allievi, che rispondono ai nomi di Bettini Enzo, Brusi Adelio, Pagnin Fiore, Tagliapietra Angelina e Vianello Pietro, furono oggetto di vivissimi e meritati applausi alla fine di ogni pezzo. Così il Maestro Brunello.

VITA SINDACALE

Lavoranti calzolai. — Tutti i lavoranti Calzolai residenti in Venezia, devono trovarsi domani sera alle ore 21 presso la Sede dei Sindacati Fascisti Industria Zattere per eleggere i propri rappresentanti di categoria.

Lavoranti merletti e ricami. — Domani 11 alle ore 19.30 avrà luogo presso questa Sede, Palazzo Lloyd Zattere, la riunione delle lavoranti merletti e ricamo per eleggere i rappresentanti della categoria.

Echi del raduno di Noale

A chiarimento di quanto ieri è stato pubblicato sul raduno popolare di Noale, va precisato che al raduno stesso erano presenti il Segretario Politico di quel Fascio di Combattimento avv. Trevisan e il Vicecommissario prefettizio ingegner Palluan, che scusò l'assenza del Commissario cav. dott. Bassani. Sono intervenuti altresì il direttorio del Fascio al Completo, il Presidente della Sezione Combattenti sig. Scanferlato, nonchè il rappresentante del Fascio Giovanile e della Milizia locale.

S. E. Giuriati all'Esposizione

Domenica, ad onta del mattino inclemente e della pioggia torrenziale scesa per tutto il pomeriggio, la Biennale è stata frequentatissima e di questo fanno fede i *tourniquets*, che hanno segnato il numero di 1819 visitatori. Nel pomeriggio l'Esposizione è stata onorata dalla visita di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, il quale s'è trattenuto a lungo nelle sale.

Le vendite

Nei giorni di domenica e di ieri si sono effettuate le seguenti vendite:

Il prof. Giulio Andrea Pari ha acquistato il quadro ad olio *Il pescatore con la nipote* di Antonio Rotta.

Il comm. Frua De Angeli ha acquistato due vasi di vetro turchese con decorazioni in nero della ditta Venini di Murano.

La signora Irene Lucatello ha acquistato la xilografia *Fanciulla bretone di Carlo Moser*.

L'avv. Piero Marcotti ha acquistato le acqueforti *Anna* e *Margherita* di Ettore Beraldini.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 1084.

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri sera alle ore 10.50 S. E. lo on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera, qui giunto domenica, è ripartito per Roma insieme al suo segretario gr. uff. Ulisse Pittoni. Erano alla stazione a salutare l'on. Giuriati il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej, il Questore comm. Corrado col suo capo di gabinetto dott. cav. Alberto Parascandolo.

I risultati della festa del "bocolo,,

Pubblichiamo il quarto elenco di oblazioni delle Patronesse pro festa del « bocolo »: Versarono lire 100 la sig.ra Maria Pezzè Pascolato; la co.ssa Dada Albrizzi; lire 50 le sig.re Friedemberg, Rosa Coen Porto, Delie Pellegrini Zadra, Antonietta Toso Delfino, Maria Damerini; co.ssa Francesca Grimani; co.ssa Paolina Giustinian, Olga Levi, Nanny Crespi, co.ssa Thea Foscari, co.ssa Costanza Mocenigo, B.ssa Rubin Albrizzi, Maria Campari, Lia Coen, Anna Rocca; L. 25: le sig.ne Magda Norfo e Jolanda Romanin.

Siamo lieti di dare anche il resoconto della festa del « bocolo », che ha fruttato L. 43.276.80.

La Presidenza invia un vivissimo grazie a S. A. R. il Duca di Genova, a S. E. il Prefetto, al Podestà di Venezia, alle signore patronesse, alle gentili signorine della Croce Rossa del Guf, della Scuola Professionale e delle Suore di Nèvers, nonchè alla cittadinanza tutta e a tutte le buone persone che con tanto slancio hanno collaborato e dato appoggio a questa grande opera di bene.

Al fiorista Giommo, che fece dono di 200 bellissimi fiori freschi, la presidenza rinnova pubblicamente vivi ringraziamenti.

Fra breve daremo anche il resoconto di tutta la campagna antitubercolare in città e provincia. Il Comitato esecutivo rivolge intanto speciale preghiera ai ritardatari, a coloro cioè che non hanno fatto ancora pervenire la propria offerta, che non hanno risposto alle ripetute sollecitazioni del Consorzio e a coloro infine che, avendo trattenuti i francobolli loro inviati non ne abbiano ancora rimesso il relativo importo, di volere agevolare il lavoro conclusivo della campagna, inviando presto la propria adesione e il prorio contributo.

Sciarada a premio

1. — Buon musicista e genio
Del cielo musulmano.
2. — Nei due mondi si celebra,
Religioso e profano.
3. — Se i sacri bronzi suonano
Ti giunge questo accento.
4. — Raffinatezza tipica.
Del fatuo settecento.
1. 2. 3. 4. — E' delicato involucro,
Che, se mai vien scalfito,
Ci può spesso travolgere
In seno all'infinito.

G. B.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Bollettino demografico di Venezia

8 Maggio		9 Maggio	
Nati	6	Nati	9
Decessi	2	Decessi	9
Matrimoni	0	Matrimoni	0

Stato Civile di Venezia

dell'8 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 3; totale 6.

Decessi: Sopelsa Maria in Busetto d'anni 57, con. ricov.; Zannoner Erminio 61, con. possidente.

Bollettino dello Stato Civile del 9 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 7, Femmine 2; totale 9.

Decessi: Danieli Capuzzo Giustina d'anni 38, con. cas.; Bassani Polacco Emilia 73, con. cas.; Zennaro Vio Amelia 23, con. cas.; Bertolini Manarini Marianna 65, con. cas.; Mariani Zaira 18, nub. cas.; Ghezzo Maria 12; Barbisan Angelo 86, ved. imprend.; Bressanello Luigi 57 cel. r. pens.; Monico Italo 35, con. salumiere.

Matrimoni religiosi: Mancini dr. Ottavio, medico chirurgo, con Tognato Elsa, civile, celibi; Dal Borgo Mario, capomastro muratore, vedovo, con Alzetta Angela, casalinga, nubile.

Arti e Scienze all'Ateneo

Domenica mattina ebbe luogo all'Ateneo Veneto l'ultima delle riunioni culturali. Presiedette l'adunanza il socio comm. avv. Toniolo, assistito dai segretari Bogno e Dazzi.

Il socio dott. Lorenzetti sotto il titolo: «Un episodio nella vita artistica della Libreria S. Marco» trattò del complesso di pitture che ornavano il Vestibolo ed Antisala della Libreria Sansoviniana, vasto ambiente originariamente destinato a Scuola di lettere greche e latine per la nobiltà studiosa, trasformato di poi, come lo è tuttora, ad accogliere sculture ed antichità classiche.

Di tale gruppo di dipinti si era quasi completamente perduta ogni notizia. Una specie di inchiesta svolta nel 1613 in Procuratia, allo scopo di rintracciare alcune delle tele che risultavano allora mancanti in questo ciclo di pitture, e il cui incartamento venne rinvenuto dal Lorenzetti nell'Archivio dei Procuratori de supra, gli ha dato la possibilità di ricostruire nelle sue linee generali questo apparato pittorico ornamentale dell'ex Scuola ed Accademia dei Nobili, dando esatta indicazione di molti dei soggetti, ritratti ed allegorie di queste tele e confermando i nomi di Jacopo Tintoretto e di un Domenico da Molin, pittore questo oggi pressochè ignoto, quali autori di gran parte dei dipinti. Dipinti che oggi si possono considerare come perduti, sebbene non sia improbabile che, andati a finire in qualche lontana collezione, possano un giorno o l'altro venir riconosciuti e ritrovati con l'aiuto di queste nuove indicazioni.

Il dott. Manlio Dazzi, segretario dell'Ateneo e direttore della Rivista, in una succinta e limpida relazione riferì intorno a Leonardo Giustinian, il patrizio veneziano quattrocentesco, che cantò d'amore e di religione, dell'opera ampia e dispersa del quale il Dazzi ha preparato un ricco e attento studio.

In fine il socio dott. Francesco Strina pose il quesito se l'Ateneo non ritenga opportuno promuovere una azione di propaganda a favore della profilassi ostetrica specialmente tra le classi medie, che non hanno spesso consigli ed aiuti, come le classi povere. Denuncia gli inconvenienti oggi derivanti da pregiudizi che ancora permangono in tale argomento e in tali bisogni.

Un altro medico, associandosi allo Strina, denuncia la stessa necessità anche per la malattia del cancro, e per la quale riuscirebbe di grande vantaggio la conoscenza di alcuni dati di profilassi e di cura.

L'Istituto Sperimentale delle F. F. S. S. all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto in Campo S. Fantin, il cav. uff. ing. Iginio Folin della locale Sezione Materiale e Trazione, terrà l'annunciata conferenza con cinematografia sull'Istituto Sperimentale delle Ferrovie dello Stato.

Co corso per due op re d'arte

Il Collegio Accademico dell'Accademia di Belle Arti ha aperto i concorsi seguenti di fondazione Domenico Fadiga:

1. Per un'opera di scultura, che dovrà essere una figura in bronzo o in marmo a tutto tondo ed alta, esclusa la base, da m. 0.90 ad un metro. Potrà essere presentato al concorso il modello in gesso; ma l'autore prescelto non potrà ottenere il premio se prima non avrà tradotto in bronzo od in marmo il modello entro un termine che sarà stabilito.

2. Per un'opera di pittura che dovrà essere una composizione di almeno due figure non nude. Il dipinto sarà ad olio e le sue dimensioni non saranno minori di m. 1, nè maggiori di m. 1.20.

Il premio assegnato al vincitore di ognuno dei due concorsi è di lire 5000.

Gli artisti che desiderano partecipare alla gara ne faranno domanda alla Segreteria della R. Accademia di Belle Arti entro il mese di maggio corrente.

Diario Sacro

10. Martedì. — S. Antonino domenicano, Vescovo di Fiesole, nel 1459; con la commemorazione dell'Ottava e dei santi Gordiano, giudice di Roma nel 362, ed Epimmaco di Antiochia, nel 250, martiri, entrambi riuniti in una stessa tomba a Roma in Via Latina. — A S. Giobbe Profeta, Confessore, solennità titolare con Messa solenne e alla sera Vesperi.

Movimentato inseguimento di un audace ladro

Ieri mattina il negoziante di legna e carbone Mario Casaro di anni 25 abitante a Castello 916 era uscito di casa alle ore sette assieme alla moglie Ester Trevisanello per recarsi in bottega in Sacca S. Girolamo. Strada facendo però si ricordò di aver lasciato a casa il denaro che gli occorreva per fare degli acquisti, e ritornò sui suoi passi, ma rientrato in casa, udì dei rumori sospetti provenire dall'appartamento, come di uno che aprisse le finestre. E i sospetti furono subito avvalorati perchè entrato in cucina, si avvide che la finestra a pianterreno era aperta. Il Casaro la scavalcò e trovandosi nella sottostante corte Ferrari, scorse due giovanotti fermi a discutere animatamente. Egli domandò loro se avessero visto qualcuno uscire dalla finestra; e dopo un pò d'incertezza risposero che nulla avevano veduto. Non persuaso di ciò, uscì dalla corte e in Fondamenta di Cannaregio, vicino al Ponte dei Tre Archi, incontrò un ragazzetto, al quale chiese se aveva visto uscire dalla Corte Ferrari qualcuno, che si fosse poi allontanato frettolosamente. Il ragazzo rispose affermativamente e informò il Casaro che il sospettato aveva sorpassato il ponte dei Tre Archi e si era avviato verso la fondamenta S. Giobbe. Il Casaro non perdette tempo e marciò rapido finchè scoperse il suo uomo. Questi però, accortosi di essere inseguito, aveva accelerato il passo. Ma il Casaro gettò allora l'allarme gridando: « Dai al ladro! ». Lo sconosciuto allora si fermò immediatamente e restituì al Casaro 335 lire rubate in casa sua, consegnandogli nello stesso tempo le chiavi false che gli erano servite per entrare, e uno scalpello col quale aveva scassinato il comò ove c'era il denaro.

Il delinquente, che è il noto pregiudicato reduce dal confino di polizia, Pietro Cadel chiamato Attilio, di Angelo, di anni 33 da Venezia, senza fissa dimora e senza mestiere, credeva colla restituzione della somma di avere acquistato l'impunità, ma il Carraro tenne duro e con l'aiuto del ferroviere Giuseppe Ceserin, che di là passava, costrinse il reo a seguirlo alla Questura Centrale, dove è stato trattenuto.

Per multe non pagate

Dagli agenti del Commissariato di Sant'Elena sono stati fermati, dovendo scontare alcuni giorni di detenzione per multe non pagate, certi Mario Bardella, di anni 25, abitante alle Casermette 360, che ha due giorni; Fioravante Isidoro di anni 17, abitante a Castello 357, cinque giorni; Giovanni Bozzega di anni 37, abitante alle Casermette, Boscolo Sante di anni 53, abitante a Castello 5077, e Bonivento Leandro di anni 23, abitante a Castello 2930, questi ultimi tutti un giorno.

Il Commissariato di Cannaregio ha fermato per contravvenzioni municipali non pagate, certi Giovanni Rigato, Italo Sommacal e Pietro Gottalagno, i quali devono scontare tre giorni di detenzione.

Senza registro e senza licenza

Ieri sono state contravvenzionate dal Commissariato certe Teresa Chisiola, abitante a Cannaregio 5879, e Italia Beppin vedova Checchin, abitante al piano superiore, la prima perchè affittava camere senza annotare gli ospiti sul registro prescritto dalla Questura, la seconda perchè priva della licenza di affittacamere.

Biancheria da un magazzino

Il cinquantaseienne Renato De Colle, abitante a Cannaregio 3698 A ha denunziato al Commissariato che ignoti ladri avevano asportato dal suo magazzino, attraverso un'inferriata al pianterreno, numerosi capi di biancheria per un valore di 200 lire.

Tre giorni di detenzione

Essendo stato condannato per furto, ieri è stato arrestato certo Vittorio Comin il quale deve scontare tre giorni di detenzione.

Sventure e disavventure

La frattura del femore

L'altro ieri in Campo Santa Marta alla Giudecca, ritornando da una visita alla figlia, certa Elisa Bellotto di anni 64, abitante a Castello 5761, scivolava cadendo e fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 60.

Contro la forcola

Il manovale Pietro Castelli d'anni 36, abitante al Lido, via Jacopo Nani, su una barca di calcinacci che stava scaricando sulle fondamente Nuove per conto dell'impresa Casadoro, si ferì alla gamba destra urtando violentemente contro la forcola. Guarirà in dieci giorni.

Mentre picchettava

Il fabbro Ermenegildo Gianni di anni 30, abitante a S. Marco 1872, alle ore 15 a bordo del piroscafo « Egeo » ormeggiato alla Giudecca, mentre lavorava a picchettare veniva colpito da un pezzo di ferro caduto dall'alto. N'ebbe una ferita lacera al mento guaribile in giorni sei.

Ospedale Umberto I - Mestre

A tutto 31 Maggio 1932 è aperto il concorso per titoli al posto di Segretario.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituzione.

Il Presidente Rag. Trevisani

Alla Scuola dei Carmini

Domenica ha avuto inizio nella Scuola dei Carmini il ciclo di conferenze Mariane organizzato nel mese di maggio da quella Arciconfraternita Scuola Grande. Dinanzi a un folto e distinto pubblico che gremiva la sala dell'Albergo, ha parlato il prof. cav. Giovanni Ponti su « La donna gentile nel poema Dantesco ». L'oratore presentato con appropriate parole del Guardian Grande avv. Giannino Gastaldis, ha illustrato la parte varia e complessa che ha Maria nel poema Dantesco: da quella funzione di misericordiosa maternità che la muove a salvare il peccatore errante nella selva per trarlo alla visione beatifica di Dio, a quella espressione etico che deriva dagli esempi delle virtù di Maria, proposti nei sette gironi del Purgatorio: ha fatto rilevare il senso di squisita poesia che accompagna la rappresentazione poetica della Vergine, nella invocazione di Buonconte e nelle preghiere delle anime purganti; e sopratutto la grandiosità dell'apparizione di Maria nel Canto XXIII del Paradiso, e nell'ultimo canto la dolcezza commossa della preghiera di S. Bernardo e della rappresentazione della Madre Divina che alza i suoi occhi a Dio per il peccatore salvato.

Il genio potente di Dante ha rappresentato magnificamente la Vergine come mediatrice fra l'uomo e Dio che salva e glorifica, guida ed esalta, e lega la terra « l'infima lacuna dell'universo » allo splendore dei cieli.

Domenica alle otto di mattina avrà luogo, presente S. Em. il Patriarca La Fontaine, la cerimonia suggestiva della vestizione di alcuni confratelli coll'antica cappa della Scuola di colore marrone con sul petto due grandi placche d'argento coi simboli dell'Arciconfraternita.

L'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali

Il giorno 8 maggio a. c. è stata tenuta nella sede sociale in Trieste, con l'intervento di 212 azionisti rappresentanti complessivamente 91.784 azioni, l'Assemblea Generale Ordinaria delle Assicurazioni Generali.

Il Presidente Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro, dopo aver riferito sulla solenne cerimonia svoltasi il 1.o corr. a Roma, con l'intervento del Duce, per celebrare il Centenario della Compagnia, fa dar lettura della Relazione del Consiglio Direttivo.

La relazione accenna brevemente alle molteplicità dei gravi avvenimenti di carattere finanziario ed economico che si sono prodotti in tutti i paesi del mondo. La instabilità dei cambi di gran numero delle monete nelle quali la Compagnia opera all'Estero e la diminuzione intrinseca dei valori delle cose assicurate ebbero necessariamente la loro ripercussione sul funzionamento di un'azienda, le cui operazioni si estendono a quasi tutti i paesi e s'intrecciano alle più diverse manifestazioni della loro vita economica.

Le riserve tecniche e patrimoniali sono aumentate in questo esercizio di circa L. 54 milioni sulla cifra corrispondente dell'anno scorso. In tale aumento sono già calcolate tutte le detrazioni dipendenti dalle rettifiche dei cambi ed anche la riduzione molto cospicua subita dalla riserva ordinaria per la oscillazione dei valori.

La riserva speciale a suo tempo creata con plusvalenze di registro accertate nella rivalutazione di una parte del possesso immobiliare è salita alla fine dell'esercizio a L. 49.330.612.84.

Per disposizione dello Statuto, la riserva per la oscillazione dei valori è fiancheggiata dalla riserva supplementare alla cui formazione si provvede mediante accantonamenti prelevati da utili effettivi dei bilanci. A tale fondo non vi è stato bisogno di attingere per ripianare le perdite di registro dell'esercizio. Esso ammonta a Lire 7.132.374.49 dopo l'assegnazione della somma spettantegli sull'utile dell'anno.

Con provvedimento conforme a quello seguito già da alcuni anni, è stata iscritta una somma di Lire 5 milioni, questa volta nell'uscita del Conto Profitti e Perdite del Bilancio B, che viene destinata alla riserva straordinaria. Questo fondo, costituito volontariamente e non per obbligo di statuto, ammonta ormai a 45 milioni di Lire.

La Proprietà Immobiliare si è accresciuta durante l'esercizio, in seguito a nuovi acquisti ed alla prosecuzione delle costruzioni già intraprese, di una somma di oltre 28¼ milioni.

La somma delle imposte e tasse che la Compagnia ha pagato nell'anno alle varie pubbliche Amministrazioni è ammontata a Lire 30.675.000.

La relazione conclude dando notizia delle elargizioni fatte dalla Compagnia e dalle Società affiliate in Italia ed all'estero per festeggiare il Centenario.

*

Aperta la discussione, alcuni azionisti prendono la parola sulla relazione del Consiglio Direttivo. Il Presidente fornisce le spiegazioni del caso, dopo di che si passa alla lettura delle cifre relative al

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 159.201.193.13; nel Ramo Furti a L. 14.788.249.81; nel Ramo Trasporti a Lire 109.015.040.54; nelle riassicurazioni diverse assunte a L. 21.909.311.24.

Nel Ramo Vita furono emesse n. 46.569 polizze per L. 984.815.128.- Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1931 ammontava a Lire 6.144.493.912.28. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 1.124.945.609.67.

Il Bilancio

L'utile risultante del bilancio è di L. 31.130.985.58.

L'Assemblea approva il bilancio stesso e la proposta del Consiglio Direttivo, di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 175.— per azione, pagabile dal giorno 12 maggio a. c. riportando a nuovo il saldo di Lire 2.853.454.81.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 1.471.296.637.61, costituiti come segue:

1) Capitale sociale L. 60.000.000;
2) Riser. patrim. L. 143.732.730.45;
3) Ris. tecniche L. 1.263.420.165.33;
4) Fondo utili degli assicurati Vita Lire 4.143.741.83.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà Immobiliare e mutui ipotecari L. 330.000.834.30; 2) Portafoglio titoli L. 912.625.697.99; 3) Prestiti su polizze Vita della Compagnia L. 138.682.738.59; 4) Contanti in cassa e presso Istituti di Credito, debitori meno creditori L. 89.987.366.73.

Elezioni

Da ultimo il Presidente invita la Assemblea a procedere all'elezione di due membri del Consiglio Generale, di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti.

Risultano eletti all'unanimità e per acclamazione

a Membri del Consiglio Generale

i sigg. On. Cav. di Gr. Cr. Prof. Dott. Dionigi Biancardi e l'Avv. Comm. Giuseppe Quaglia.

a Sindaci effettivi

i sigg. Marchesano Gr. Uff. Avv. Enrico, Matteucci Comm. Renato e Morpurgo Barone Pier Luigi.

a Sindaci supplenti

I sigg. Besso Ing. Michelangelo e Dall'Armi Rag. Cav. Antonio.

*

Il Consiglio Direttivo riunitosi dopo l'Assemblea ha rieletto Presidente il Cav. di Gr. Cr. Edgardo Morpurgo Cavaliere del Lavoro.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Il mondo senza gamberi,,

Tre atti di Gino Rocca

(*Goldoni*, 9 *maggio* 1932)

Siamo sì stanchi di calchi e di rifritture, e ci sentiamo sì chiusi entro le vecchie mura della commedia più stucchevolmente convenzionale, che non ci par vero di avere almeno una volta dall'audacia disinteressata di uno scrittore italiano, l'impeto sano e gagliardo che schiude una finestra davanti ad un nuovo e inatteso orizzonte.

Commedia ardita, questa di Gino Rocca, vicenda strana e spesso pericolosa, che si muove in un campo minato e si snoda in un mare d'agguati d'ogni forza e d'ogni natura. Potrà a tratti farsi sgradita a una piccola parte di pubblico pantofolaio ma è sì originale nella sua impostazione, sì felice nel taglio dei suoi quadri, sì arguta e sì amena nella deformazione caricaturale dei suoi personaggi e sì gustosa, infine, nel sapore ironico con cui tutto il dialogo e condito, da rivelare un aspetto nuovo e interessantissimo del talento di Gino Rocca e tutta una somma di possibilità non avvertite ancora nel suo teatro quasi sempre orientato verso le regioni di un sentimentalismo quasi crepuscolare.

Magister Sai, vecchio e bizzarro inventore, ha scoperto che tutti gli esseri viventi emanano un fluido speciale, recepibile da una mollica di facilissima composizione. Tale fluido, diffuso per via di un comune apparecchio di radio, ha facoltà micidiali rispetto all'essere dal quale venne emesso a qualsiasi distanza quest'essere si trovi. Gli organismi inferiori e specie quelli a sangue freddo emanano tutti un medesimo efflusso; tanto è vero che Magister Sai, credendo di uccidere un gambero solo, in sede sperimentale, ha ucciso d'un tratto tutti i gamberi del mondo. Ma attorno al corpo umano aleggiano certi effluvii radioattivi che sono variabili da individuo a individuo quali press'a poco le impronte digitali.

Basta avvicinare un attimo la strana poltiglia al corpo di un uomo perchè essa ne assorba il fluido personale e chiunque possegga quella mollica e un comune apparecchio radiofonico potrà impunemente uccidere quell'uomo sia ch'esso si trovi al Polo o all'Equatore, nicchiato tra i botri d'una miniera, nascosto nel folto di una foresta o vagabondo nell'alto dei cieli.

La scoperta, naturalmente, mette a rumore il mondo e un'ondata di pazzo terrore travolge i popoli d'ogni nazione. Tutti hanno almeno una colpa, tutti hanno almeno un nemico, tutti paventano l'anonima saetta che può liberarsi d'improvviso dagli stimoli dell'odio o dalle seti d'una vendetta, tutti sanno che la diabolica mollica può fare non solo d'ogni uomo un impunibile assassino, ma ancora un giudice dalle sentenze senza via di appello.

Per questo tutti cercano di nascondersi per non cedere il proprio fluido alle molliche dell'avversario palese o nascosto che sia, e tutti cercano di propiziarsi il proprio simile e di disarmarlo con la bontà. Questo avviene prima di tutto nella famiglia dell'inventore: la moglie che lo tradiva spudoratamente pensa bene di ravvedersi, sia pure nelle apparenze, e si riconcilia con la cognata, bisbetica ed acre zitella che s'è immediatamente raddolcita davanti alla nuova minaccia. L'amico che sfruttava ladrescamente ogni scoperta di Magister Sai si fa filantropo e disinteressato; in politica si spuntano le opposizioni e cessa ogni sopruso, nelle carceri i ladri e gli omicidi si mostrano assetati di espiazione e invocano la prigione per sfuggire a possibili vendette, gli eserciti in guerra disarmano prima ancora che esploda la prima cartuccia per evitare i danni delle reciproche stragi.

E' avvenuto, in una parola, ciò ch'era nei voti di Magister Sai: il mondo ha perduto i gamberi, ma insieme il germe del male: gli uomini son tutti rinsaviti, tutti onesti, tutti saggi e tutti timorati del nuovo terribile iddio.

Solo una classe s'oppone a questo ordine di cose ed è la classe degli onesti. A che vale, essi dicono, aver vinto le tentazioni dei sensi e dello spirito e aver lottato e sofferto pel privilegio di un'integrità e di una reputazione che sono attualmente dominio di tutti? E allora gli onesti si organizzano, si fanno moltitudine armata e decisa ad ogni violenza pur di rimettere il mondo allo stato di prima.

Adesso Magister Sai capisce: chi elimina il male, inevitabilmente distrugge anche il bene e determina un equilibrio assurdo. Ora le folgori del delitto stanno passando in mano agli onesti di prima; bisogna evitare un pericolo tanto mostruoso, bisogna raccogliere l'armi del male e cederle a chi è fatto per adoprarle. Così Magister Sai fa che il suo assistente spezzi una sedia sul capo al suo nemico di un tempo, istiga al furto il domestico, pratico un giorno in fatto di ruberie, e spinge la moglie a tradirlo, come una volta, con gli amanti di prima.

La mollica ha creato soltanto uno stato d'animo e non una vera realtà. Nessuno si varrà della scoperta per tema di esserne vittima a sua volta e adagio, adagio, il mondo tornerà quel di prima.

La commedia è adunque tutta dominata dalla scoperta diabolica dello strano scienziato e gli effetti di questa minaccia perenne e le risultanze di questo drammatico contrasto sorto tra uomo e uomo d'improvviso, di questa subita vittoria della morte contro ogni difesa dei popoli e degli individui, di questo immediato sconvolgimento nell'ordine etico del mondo, tutti gli stati d'animo, in una parola, derivanti dall'infernale scoperta di Magister Sai, sono osservati dal commediografo in vari campi e in diverse creature; ne deriva una successione di casi analoghi, n'esce una rassegna di simiglianti situazioni che non sempre possono esser seguite dal pubblico nelle loro varianti con la curiosità e l'interesse dell'artista e dello studioso. Da qui alcun momento di stanchezza, che potrà essere tolto da qualche lievissimo taglio e ch'è in ogni caso compensato ad usura da quella vena di sano umorismo, che sgorga da fonti profonde e che scorre radendo ogni cosa, per risolversi quasi ad ogni battuta in zampilli di spirito fresco e scintillante.

La commedia, offerta in originalissima veste scenica, si valse iersera d'una recitazione snella ed armoniosa, contenuta sempre in un tono garbatamente caricaturale. Renato Cialente, in cui onore era la serata, rese in un rilievo assai intelligente il carattere di Magister Sai cui diede un'espressione di sottile e incisiva ironia. Tatiana Pavlova fu di comicità semplice, spontanea e garbatissima vestendo i panni della moglie di Magister Sai. Tutti gli altri personaggi hanno carattere di macchiette: macchiette piacevolissime per facilità di disegno e per intensità di espressione, ch'ebbero interpreti eccellenti nel Giachetti, nell'Olivieri, nel Carnabuci, nella Tettoni, nella Starace Sainati, nel Petacci, nel Mina e negli altri tutti.

Quattro chiamate dopo il primo atto, una dopo il secondo e due dopo il terzo.

Questa sera « La signora X » di Bisson a prezzi popolari.

a. z.

MALIBRAN

Come abbiamo annunciato domani avranno luogo le prime visioni della nuova pellicola della Caesar Film « Il Milione » di René Clair. Il film che è parlato italiano è tratto dalla nota commedia musicale di Berr e Guillemond ed è interpretato da Annabella, René Lefebure e altri valorosi artisti.

ROSSINI

« La Modella » l'interessante film Metro interpretato da Greta Garbo si replica oggi dalle 16.30 in poi per l'ultimo giorno, in unione al rimanente programma Cinematografico.

Domani l'attesa premiere di « La Canzone è finita » che ha ad interprete nel ruolo principale la deliziosa Liane Haid.

La radio di oggi

L'interesse degli ascoltatori va oggi concentrato sulle onde del nostro *Gruppo Nord*, le quali ci recheranno due notevoli trasmissioni: alle 20.30 in occasione della festa nazionale romena, concerto di musica da camera romena con composizioni del celebre violinista Georges Enesco, allievo di Massenet e di Gabriel Fauré, fondatore di quella scuola romena attualmente in pieno sviluppo che comprende numerosi e valenti seguaci, tra i quali il Brediceanu e il Porumbescu, i cui nomi pure figurano nell'odierno programma. Poi alle 21.30, ritrasmesso dal « Convegno » di Milano, un concerto pianistico di alto pregio, che, per il valore degli esecutori e per la bellezza del programma costituisce una delle migliori trasmissioni che l'Eiar abbia offerto quest'anno ai suoi abbonati. Non è il caso di illustrare le doti di Guido Agosti, nè di Alfredo Casella, venuto il primo tra noi recentemente nel corso della tornata di musiche italiane antiche e moderne, promossa da Mrs Elisabeth Coolidge, l'eletta dama che tanto amore porta alla musica nostra, e ben noto e apprezzato il secondo nella sua triplice attività di compositore, direttore e pianista.

Felicissimo il programma che partendo dal primo Settecento con Bach, passa per Mozart e Schubert, per il romanticismo con Chabier, per l'impressionismo con Debussy e giunge ai giorni nostri con due gustose composizioni: « Pupazzetti » dello stesso Casella e « Quatre morceaux » di Strawinski.

All'estero va segnalato da *Vienna* (20) il concerto dedicato a Joseph Marx, fecondo compositore nato or sono cinquant'anni a Graz, e appartenente quindi a quella gloriosa classe 1882, che tanti forti ingegni diede alla musica: Igor Strawinski in Russia, Zoltan Kodàly in Ungheria, Joaquin Turina in Ispagna. Musica romena anche a *Praga* (21) e, naturalmente, a *Bucarest* (20). L'oratorio di Haydn « Le stagioni » da *Suisse Alemanique* (20) e l'operetta « Madam Favart » di Offenbach da *Heisberg* alle 20.35, e concerto orchestrale di musica tedesca: Weber, Wagner, Beethoven, a *Langenberg* alle 20. Di scarso rilievo il programma romano, ove si eccettui il ben costrutto « Trio in sol min. op. 15 » di Smetana.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: A prezzi popolari: «La signora X».
MALIBRAN. — Domani dalle 17 «Il milione» di René Clair, parlato italiano.
ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «La Modella» con Greta Garbo: segue «Naufragio di Ranocchio». Domani l'atteso «La canzone è finita. Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultime visioni «L'angelo della notte». Capolavoro Paramount. Oggi sono valide le riduzioni.
OLIMPIA. — «Onore di Fantino» e «Bruscolo a caccia» (cart. an.).
MASSIMO. — «Le Luci di Buenos-Ayres» sonoro di novità Paramount. Grande successo.
MODERNISSIMO. — «La cantante dell'opera» (Cines).
MODERNO. — «Papà Gambalunga» parlato ital. prot. Janet Gaynor.
ITALIA. — «La vecchia signora» parlato italiano prot. Emma Gramatica e Falconi. Prezzi normali.
NAZIONALE. — Ultime de «Il Ponte dei Sospiri». Nel varietà debutta i The Racliff, canto e comicità.
S. MARGHERITA. — «Ben-Hur» il colosso dei colossi. Nel varietà debutto del Duo D'Albertis.
CENTRALE. — «Liliom» con Charles Farrell; sonoro e Varietà.

Cronaca sportiva

CICLISMO

Commissariato Provinciale Veneziano dell'U. V. I.

Eliminatoria Regionale Veneta Coppa Italia a squadre. — Veramente soddisfatto della bella dimostrazione di passione sportiva e di orgoglio sociale dati col loro intervento alla Eliminatoria Regionale Veneta Coppa Italia a squadre svoltasi domenica 8 maggio u. s. a Vicenza su cinque volte il circuito: Anconetta, Lisiera, S. Pietro in Gù, Bolzano Vicentino, Poianella, Monticello Co. Otto, Cavazzale, Anconetta: totale km. 130, rivolgo vivo elogio ai Sodalizi: Società Ciclistica « Pedale Veneziano », Veloce Club Ciclistico Veneziano e Club Ciclistico Scorzè che rappresentavano la Provincia di Venezia in tale importantissima competizione.

Le squadre della Provincia — Anzitutto debbo rammaricarmi per il doloroso ritiro della valorosa squadra del Veloce Club Ciclistico Veneziano e dovuto a foratura ed all'indisposizione di Danesin e Battaggia quando si attendeva una brillante difesa. A detta squadra il Commissario Veneto decideva, ad incoraggiamento agli atleti sfortunati e come riconoscimento della passione sportiva dei dirigenti e soci accorsi in buon numero per sorreggere moralmente i loro beniamini, di assegnare quattro medaglie.

Pure alla volonterosa squadra del Club Ciclistico Scorzè, della quale è anima appassionata il buon suo Segretario Lino Munarin, vada la espressione della mia più viva simpatia per aver voluto cimentarsi nella dura prova pur dovendo poi ritirarsi travolta dalla violenza dello sforzo ma dopo aver dimostrato cuore e virtù morali tali da additarsi ad esempio.

Società Ciclistica « Pedale Veneziano ». — Fatta la doverosa citazione di merito alle sopradette due squadre non posso fare a meno di esaltare la prova incredibile di tenacia offerta dagli atleti della Società Ciclistica « Pedale Veneziano ». Poichè, sotto l'infuriare degli elementi scatenatisi in una giornata terribile per pioggia e fango la bella squadra veneziana, curata con amore di « papà » dal suo Presidente Vittorio Chiozzotto, pur menomata e gravemente fino dall'inizio e cioè dal primo giro per il forzato abbandono, per incidente, del valoroso Salviato; colpita successivamente da due forature; da due soste per incidenti di macchina e con un atleta in menomate condizioni fisiche ma estremamente volitivo, ha avuto la fiera costanza di finire la gara massacrante e tanto sfortunata, meritamente applaudita dalle autorità sportive presenti. Ad essa, unica superstite delle squadre di quarta categoria che si cimentarono alla lotta e quale riconoscimento del suo alto valore fisico e morale, sono state assegnate dal Commissario Regionale Veneto quattro grandi medaglie d'argento di conio speciale. Componevano la squadra: Ricciato Alberto, De Gobbi Gino, Altissimo Antenore e Salviato Luigi. Riserva: Cercato Luigi. — Il Commissario Provinciale dell'U.V.I.: *Aita Vittorio Mario.*

Ginnastica alla Reyer

Le Gare popolari per novizi ai grandi attrezzi, che erano già state annunciate attraverso il comunicato ufficiale del Comitato Regionale della F.G.N.I. per la Venezia Euganea con l'inizio da domenica 8 corrente hanno subìto un lieve spostamento nei riguardi dell'orario generale. Infatti quelle Sociali della Costantino Reyer vennero rimandate a Mercoledì sera 11 corr. alle ore 21 in Palestra alla Misericordia.

I concorrenti al 5 giugno non devono aver ancora compiuto il 18. anno di età e saranno giudicati da una competente giuria dei migliori attrezzisti veneziani e giurati federali.

Alla gara potrà assistere gratuitamente il pubblico degli Sportivi per incoraggiare i primi passi dei giovanissimi ginnasti. Il programma consta di un esercizio elementare a corpo libero (questo stesso fissato per la Coppa Morgagni di un salto in alto di cm. 90 di stile, di una corsa veloce di m. 50 (in 7' 2 quinti) di un getto della palla di ferro di chilogrammi 5 (m. 12 destro e sinistro complessivo) ed in fine di un esercizio obbligatorio a ciascuno dei 4 grandi attrezzi (cavallo con maniglie; sbarra fissa; parallele, anelli.

Al MALIBRAN - Domani IL MILIONE

Capolavoro comico *parlato italiano* di *René Clair*. Tutto il bene che si può dire di questo film è già stato detto dalla critica mondiale. *Il Milione* è tutto uno scintillìo di gemme comiche, da quella ridanciana e saporita dell'epoca dei *vaudevilles* fino alla satira truculenta e alla parodia spassosissima del *gangsterismo* americano. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le risate! Non basterà assistere una sola volta alla proiezione de *Il Milione.*

CRONACA DI MESTRE

Mostra nazionale macchine agricole e concorso nazionale di giardinaggio

Nei giorni dall'8 al 23 corrente viene tenuta in Roma la grande Mostra Nazionale delle macchine agricole e del giardinaggio. Nella serata di lunedì 16 corr., partirà da Venezia per Roma un treno speciale per gli agricoltori veneziani a ripartirà da Roma nella serata di mercoledì 18 corrente. Il biglietto d'andata e ritorno costerà circa L. 43. Con lire 12 al giorno i gitanti saranno forniti di vitto (tre pasti), di mezzo di trasporto fino alla Mostra e di branda per il pernottamento.

Per migliori chiarimenti, gli interessati dovranno rivolgersi alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalla Federazione Provinciale fascista degli agricoltori.

Dalle relazioni che si sono avute in questi giorni, e dai resoconti comparsi sui giornali si è potuto rilevare la grande importanza e l'eccezionale interesse che destano le due Mostre, le quali sono state indette, anche per celebrare il decimo annuale della Marcia su Roma; onde è facile prevedere che i nostri rurali vorranno intervenire numerosi a visitarle.

Associazione Granatieri

Per interessamento della locale sezione Granatieri si potè ottenere una dilazione per l'adesione alla adunata di Roma sino a domenica 15 maggio. I pochi ritardatari sono pregati di dare la loro adesione in sede sociale aperta tutte le sere dalle 221 alle 23 e alla domenica dalle 10 alle 12. Come già comunicato, la tessera dell'adunata costa lire 60, e da diritto al viaggio Mestre-Roma e ritorno, vitto ed alloggio per i giorni 22, 23 e 24, libera circolazione in tutti i tram di Roma, gita a Ostia, medaglia dell'adunata, bollettino speciale, visita ai Musei e al Giardino Zoologico.

Sistemazione di operai

Per l'interessamento attivo dell'Ufficio collocamento di agricoltura della Provincia di Venezia, dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura e del Commissariato per la colonizzazione interna è stata collocata presso la Società Fondiaria Libica in Tripoli la famiglia del contadino Sartori Giacomo di anni 50 da S. Stino di Livenza, composta di tredici persone.

In provincia di Roma, presso la bonifica di Maccares sono stati inviati 22 operai agricoli di Annone.

A Cisterna di Roma hanno trovato lavoro per interessamento di S. E. il Prefetto dieci operai agricoli del comune di Marcon.

Cimitero di guerra

L'Associazione Naz. Comb., consegnataria del locale Cimitero di guerra, rivolge viva preghiera a quanti vollero prendersi in consegna delle tombe di Caduti in guerra, di volere riordinare i tumoli a loro in consegna avvicinandosi anche il 24 maggio, giorno in cui nel locale Cimitero verranno commemorati i Caduti per la Patria con un significativo rito e con la Messa al campo (in Cimitero).

Una doppia tentata rapina

L'altra sera verso le 22 il ventenne Scattamburlo Aldo di Virginio, abitante a Villanova, dopo aver lasciato la casa della fidanzata Basso Esterina di Caselle, si avviava verso la sua abitazione, ma fatti appena una cinquantina di passi, venne affrontato da quattro individui che gli imposero di consegnare loro il portaogli.

Lo Scattamburlo si ribellò: dal rifiuto nacque una colluttazione, e l'aggredito, per richiamare l'attenzione dei familiari della fidanzata si diede a gridare a squarciagola. Questi infatti, udite le grida, accorsero in strada, mentre lo Scattamburlo riusciva a liberarsi, sanguinante, dagli aggressori che si davano alla uga.

Il erito, che perdeva sangue dalla testa, venne medicato alla meglio, e non volendo fare la strada solo, fu accompagnato verso casa da Basso Carlo e Furlan Erminio. I tre si misero in cammino, commentando l'accaduto, ma erano appena giunti presso il capitello di Villanova, quando i quattro malviventi, che si erano nascosti dietro il capitello stesso, balzarono d'improvviso nella strada, impegnando con i tre una accanita colluttazione nella quale però ebbero la peggio, e dovettero darsi nuovamente alla fuga attraverso la campagna.

La cosa fu denunciata ai carabinieri i quali, da immediate indagini, poterono individuare gli aggressori per certi Pistore Antonio di anni 24 da Muselle, Zotti Erminio di anni 19 da Villabona, ambedue braccianti, i quali si resero irreperibili e sono tuttora ricercati; e Calzavara Fabiano di anni 22 da Muselle, bracciante, il quale fu trovato nascosto tra le travature della soffitta della sua casa, e tratto in arresto.

Costui, interrogato, dapprima tentò di negare di aver partecipato alla rapina, ma stretto dalle domande, finì per confessare di essere stato, unitamente al Pistore e allo Zotti, responsabile del fatto; negò invece recisamente la partecipazione di un quarto individuo, non identificato.

Il Calzavara venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca varia

Per multe non pagate. — Dai carabinieri vennero arrestati certi Pettenò Giovanni di Giuseppe d'anni 20, abitante a Chirignago, Semenzato Vittorio fu Luigi d'anni 57, da Spinea, dovendo scontare un giorno ciascuno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate. Semezato Vincenzo di Raimondo d'anni 57, da Chirignago, per giorni 4.

Giocando. — Veniva ieri sera, verso le 18.30, accompagnato all'Ospedale dai genitori il decenne Bortoluzzi Giovanni di Dionisio, abitante nelle case dei ferrovieri al N. 334, per ferite lacere contuse al cuoio capelluto con scoprimento delle ossa del cranio, guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni venne ricoverato. Il ragazzo mentre giocava, cadeva a terra battendo la testa contro dei sassi.

Beneficenza. — Il signor Gibelli offre L. 28 all'Asilo Vittoria in memoria della moglie defunta.

Associazione Naz. del Fante. — Questa sera alle ore 21, in prima convocazione ed alle ore 21.30 in seconda convocazione, è indetta nella ex-sala consigliare dell'Ufficio comunale di Mestre, l'assemblea generale dei fanti in congedo di Mestre. Sono all'ordine del giorno importanti e vitali interessi della sezione, per cui si pregano i soci di non mancare. A detta assemblea potranno partecipare anche i fanti non iscritti.

Conferenza al Dopolavoro Ferroviario. — Alla presenza di un teatro pieno di soci, ufficiali, ingegneri, tecnici, ieri sera alla sede del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, il cav. uff. dott. Iginio Folin tenne una interessantissima conferenza sull'organizzazione e sugli scopi dell'istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato. Alla fine del discorso l'oratore fu molto applaudito e complimentato dai presenti.

Federazione Agricoltori

Essicatoio Cooperativo Bozzoli per la zona di Mirano-Noale. — Avvertiamo gli agricoltori della zona di Mirano, Noale e Comuni contermini che presso i nostri Uffici delle due località, si raccolgono le adesioni per l'ammasso cooperativo di bozzoli che verrà istituito quest'anno a Martellago.

Raccomandiamo agli agricoltori grandi e piccoli di recare subito la adesione ai detti Uffici essendo nel loro particolare interesse di far parte dell'Essicatoio Coperativo.

E' certo che soltanto attraverso l'Essicatoio Cooperativo essi potranno spuntare per i bozzoli un prezzo superiore a quello che verrà pagato dagli ammassatori privati.

Consorzio Peschicultori di Mirano. — Da parecchio tempo la nostra Federazione si era occupata di organizzare i peschicultori dei Comuni di Mirano, S. Maria di Sala, Salzano e Spinea.

Questa iniziativa si rendeva e si rende necessaria per completare il lavoro già svolto da qualche anno nella zona del Noalese che ha portato alla costituzione di quel Consorzio Peschicultori.

Nella scorsa settimana in seguito a pratiche svolte dal dott. Lorusso, funzionario preposto alla zona, si è addivenuti alla costituzione di un Comitato promotore che ha iniziato prontamente il lavoro per concretare con l'assistenza della nostra Federazione l'utilissima iniziativa.

La costituzione del Consorzio Cooperativo Peschicultori di Mirano sarà quindi prestissimo un fatto compiuto.

I vantaggi della organizzazione dei produttori agricoli anche in questo campo, sono indiscussi come dimostra l'esperienza, e possono così riassumersi: 1. Vendita più rimunerativa del prodotto; 2. Notevoli facilitazioni finanziarie (anticipazioni in denaro) sul prodotto; 3. Possibilità di impiegare i membri delle famiglie dei soci presso l'istituendo Consorzio per la lavorazione delle Pesche.

Invitiamo i coltivatori di pesche dei Comuni sopra indicati a voler passare sollecitamente presso il nostro Ufficio di zona di Mirano non più tardi di lunedì 9 per dare la loro adesione al costituendo Consorzio.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 7: Piroscafi: «Georgios Pittas» ellenico da Marinpol con carbone.

Arrivi del giorno 8: Piroscafi: «Zara» italiano da Santa Maura con merci varie — «Juventus» italiano da Teodosia con carbone — «Delphin» ellenico da Cherso con legna — «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto — «L. Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «Moncalieri» italiano da Trieste vuoto — «Izgled» jugoslavo da Buenos Ayres con granone — «San Giusto» italiano da Trieste vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Marionga Thermiotios» ellenico da Sunderland con carbone — «Caldea» italiano da Novorossiski con merci varie — «Leonardo Palumba» italiano da Catania con pozzolana.

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Fenicia» italiano da Braila con granone — «Promontore» italiano da Arsa con carbone.

Spedizioni del giorno 8: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Istambul con merci varie — «Moncalieri» italiano per Bombay con merci varie — «San Giusto» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 9: Piroscafi: «Fenicia» italiano per Ravenna vuoto — «Caldea» italiano per Trieste vuoto — «L. Marcello» italiano per Fiume vuoto — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2; a banchina 31; al largo 3; in disarmo 14; totale 50. Arrivati 12; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7530; merci varie tonn. 672; totale tonn. 8202.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 261; merci varie tonn. 1187; totale tonn. 1448.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 90; uomini 895 — Carri caricati 384; scaricati 35 — Stato atmosferico variabile.

Giorno 8 maggio:

Piroscafi in riparaz. 2; a banchina 37; al largo 3; in disarmo 14; totale 50. Arrivati 12; partiti 10.

Merci varie caricate a bordo tonnell. 106.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 4; uomini 56 — Stato atmosferico piovoso.

Saggio di ritmica all'Istituto "P. Gallo,,

Sabato 14 alle 17 nella sede dell'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» avrà luogo il secondo saggio di Ginnastica ritmica per signorine.

NOTIZIE RECENTISSIME

La portata delle artiglierie in discussione a Ginevra

GINEVRA, 9

Sono continuati oggi i lavori della Commissione costituita dalla Conferenza del disarmo e quelli dei rispettivi Comitati di esperti, allo scopo di preparare il progetto della risposta ai quesiti riguardanti l'offensività delle armi terrestri e aeree e navali.

Il Comitato di esperti della Commissione degli armamenti terrestri si è preoccupato di determinare quali siano le caratteristiche dei pezzi di artiglieria capaci di tirare oltre la profondità di schieramento delle truppe e dei servizi che prendono parte alla battaglia. Nella discussione si sono verificate numerose due tendenze e precisamente quella favorevole a stabilire una profondità di scaglionamento da 15 a 20 chilometri e l'altra favorevole invece ad una profondità di 50 km. ed oltre.

Alla discussione ha partecipato il rappresentante italiano, generale Bonomi, il quale ha ricordato che lo scopo che si ripromette tale questione è la determinazione delle artiglierie che possono offendere la popolazione civile. Ora non è il caso di pensare alle sole artiglierie che possono battere oltre la massima ampiezza 50 km. considerato da una delle tesi perchè si cadrebbe nell'errore di indicare alla Commissione terrestre solo le artiglierie a eccezione e verrebbero ad essere considerate come avanti dirittо e non essere offese solo le popolazioni civili dislocate a 40, 50, 60 km. al di là della linea di fuoco. Ora in pratica della grande guerra insegna come le popolazioni civili si trovano in molti casi a pochissimi chilometri, talvolta solo 4 o 5, dalla linea del fuoco. Senza giungere a tale estremo sembra si possa affermare che oltre i 15 o i 18 km. dalla linea di fuoco esistono e vivono popolazioni civili. La delegazione italiana ritiene di dover rispondere alla detta questione occorre esaminare la cosa prendendo a base la distanza da 15 a 18 km. che rappresenta un dato fornito dalla esperienza.

Occorre quindi vedere quali artiglierie possono tirare oltre tale distanza, aumentata dal 10 per cento di essa, corrispondente alla distanza dalle postazioni delle artiglierie dalla linea di fuoco della propria fanteria, e quindi di cercare quali pezzi possono avere una gittata di circa 20 km. La questione è estremamente complessa e il generale Bonomi non ritiene possa essere risolta in modo assoluto dal solo punto di vista tecnico perchè tale soluzione si presenterebbe probabilmente, per essere efficace e giustificabile, sotto forma di una serie di formule.

Dopo avere dato spiegazioni tecniche su questa ultima sua affermazione il generale Bonomi ha concluso che bisogna appoggiarsi anche a concetti non tecnici e precisamente: i cannoni studiati non ne possono di calibro di 75 o 100 mm. per tirare oltre i 20 km. e ciò perchè lanceranno proiettili che sul bersaglio avrebbero effetti insensibili. Occorre un proiettile di oltre 50 kg. e quindi sarebbe sufficiente indicare che tutte le bocche da fuoco, superiori a tale calibro, possano arrivare a battere oltre i 20 km.

Dopo di che, su proposta di un Comitato di redazione, costituito per trovare una formula conciliativa tra la opposta tendenza, è stato approvato il seguente progetto che sarà domani presentato alla Commissione terrestre: «Per tirare oltre la profondità nella quale si trovano scaglionate le truppe e i loro mezzi di azione, che prendono parte alla battaglia, occorrono cannoni che abbiano una gittata definitiva di questa profondità, aumentata dalla distanza delle postazioni di artiglieria di uno degli avversari alla prima linea dell'altro. Questa distanza è di almeno 15 per cento della gittata. Il Comitato fa osservare che questa distanza può raggiungere 10 km. quando si tratta di pezzi di artiglieria su strada ferrata e quando la strada di comunicazione praticabile e insufficiente il terreno imponga condizioni speciali di impiego e quindi l'artiglieria deve essere scaglionata in prossimità specialmente della difensiva. Prendendo come base la distanza minima calcolata al 10 per cento della gittata e la gittata utile dei pezzi di costruzione normale attualmente esistenti si constata: A) che possono soltanto raggiungere una gittata di 15 km. oltre la prima linea i cannoni di un calibro superiore a 105 mm.; B) possono solo raggiungere una gittata di 20 km. circa oltre la prima linea, i cannoni di calibro superiore a 155 mm.; C) possono solo raggiungere una gittata di 25 km. oltre la prima linea i cannoni di un calibro superiore a 200 mm. Per quanto riguarda la gittata di 50 km. oltre la prima linea non vi è cannone di costruzione normale che vi possa giungere. Se si dovessero determinare le caratteristiche di un tale cannone che non si può costruire un cannone che possa raggiungere questa gittata. Se si dovessero determinare le caratteristiche di un tale cannone che non si può costruire sarebbe necessario consultare specialisti in costruzioni di materiale di artiglieria in stretta unione coi loro specialisti che potranno sopra quali sarebbero le restrizioni generali da imporre per impedire, qualunque sia il calibro, che si ottengano gittate simili.

L'inizio a Belgrado del processo contro Pietro Gruber

BELGRADO, 9

Oggi, davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, ha avuto inizio il processo contro il noto agente serbo Pietro Gruber del quale, come si ricorderà, i giornali pubblicarono nei giorni scorsi le famose memorie. Il Gruber è accusato di avere nel marzo del 1930 abbandonato la Jugoslavia, di essersi messo in relazione con Percez e Pavelic, di aver partecipato alla propaganda tendente a turbare l'ordine politico della Jugoslavia. Come direttore dell'Agenzia Buducnost, egli condusse violente campagne contro il suo paese. Nel giugno dello scorso anno il Gruber si recò a Sofia e, sembra, secondo l'accusa, si pose in relazione col Comitato macedone. Ritornato quindi a Vienna, vi rimase poco tempo per passare successivamente in Italia dove si incontrò con Percevic e Pavelic allo scopo di preparare nuovi attentati in Jugoslavia.

La tragica morte d'un Vescovo in un incendio al Cile

SANTIAGO, 9

(S.I.A.) *A Valdivia, nel sud Cileno, un furioso incendio ha avvolto il palazzo dell'Episcopato. Dato l'allarme, sono accorsi i pompieri della città e le truppe della guarnigione. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno fatto resistenza all'opera dei militi del fuoco. Tutto il palazzo era un enorme rogo. I pompieri hanno cercato di poteroi penetrare, per salvare il Vescovo, ma purtroppo tutti gli sforzi sono riusciti vani. Dopo molte ore di lavoro i pompieri sono riusciti a domare parzialmente il fuoco. Penetrati nella camera del Vescovo, mons. Augusto Klinke, lo hanno trovato sul letto, orrendamente bruciato.*

Un prete della casa vescovile, interrogato, ha detto che il Vescovo, leggermente indisposto, era andato a letto per riposare e probabilmente le fiamme l'hanno colto nel sonno. I danni si fanno ascendere a 700 mila pesos cileni. Finora si ignorano le cause dell'incendio.

La tragica fine del Vescovo ha molto impressionato i cittadini di Valdivia.

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 9

Mons. Felici, Nunzio Apostolico in Cile, ha telegrafato al Vaticano la notizia del terribile incendio di Valdivia dove ha trovato la morte il Vescovo mons. Klinke. Il Papa ha fatto telegrafare subito le sue paterne condoglianze ed ha insieme disposto perchè siano tosto inviati soccorsi generosi.

L'esposizione finanziaria al Reichstag

BERLINO, 9

(F.B.) Il Reichstag ha ripreso oggi i lavori, soltanto per breve tempo però, perchè è desiderio del Governo che il dibattito di questa sessione non duri più di tre o quattro giorni al massimo. Al Parlamento è stata presentata oggi la legge per il prestito. Siccome questa legge, che riguarda il bilancio preventivo, è proposta dal Ministro delle finanze, Dietrich ha tenuto, nell'esposizione da lui fatta oggi al Reichstag, ad illustrare le linee generali della situazione finanziaria.

Il Ministro è stato accolto, all'inizio del suo dire, da grida ostili dei comunisti. Egli ha potuto, in mezzo ad una certa quiete, fare la sua esposizione tutta densa di cifre e mancante di ogni rilievo politico. Dietrich si è limitato a difendere i provvedimenti finanziari del Governo e particolarmente il progetto di legge per il prestito, che egli ritiene essere l'unico modo per colmare il deficit del capitolo «assicurazioni sociali».

Dal discorso di Dietrich risulta che le passività del bilancio ammonteranno a 423 milioni di marchi. Dopo Dietrich è salito alla tribuna il capo della frazione socialdemocratica Breitscheid, il quale non ha fatto che scarsi rilievi sulla situazione finanziaria, per diffondersi in una polemica con l'opposizione nazionalista, specie con il partito hitleriano. Hanno parlato poi oratori hitleriani e comunisti e quindi il Ministro dell'Interno Groener. Sui voto finale non si possono fare previsioni; tutto dipende dal discorso che mercoledì il Cancelliere terrà al Reichstag.

Il Duca d'Aosta nominato comandante del 21 Stormo

ROMA, 9

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

S. A. R. Amedeo di Savoia-Aosta Duca d'Aosta, Colonnello di Artiglieria comandante il 23. Reggimento Artiglieria da campagna è trasferito nell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti, col grado di Colonnello in servizio permanente effettivo e nominato comandante del 21 o Stormo ricognizione terrestre.

I Principi di Piemonte festosamente accolti a Tripoli

TRIPOLI, 9

Con la motonave Città di Palermo sono giunti stamane il Principe e la Principessa di Piemonte. Il Governatore, Maresciallo Badoglio, appena la nave ha attraccato, si è recato a bordo a porgere il saluto agli augusti ospiti.

Quindi i Principi sono discesi a terra, salutati dalla Regia Reale ed hanno passato in rivista una compagnia d'onore con bandiera del Corpo delle truppe coloniali, schierata sulla banchina. Hanno ricevuto poscia gli omaggi del Segretario generale del Governatorato, del Comandante le truppe, del Segretario federale, del Vescovo e del Podestà, che sono stati presentati loro dal Governatore.

Tra vivissime acclamazioni della folla, che nel frattempo si era andata agglomerando nei dintorni del porto, i Principi sono saliti in automobile dirigendosi all'albergo, fatti segno lungo tutto il tragitto ad altre calorose manifestazioni di omaggio.

Con la stessa motonave sono giunti il Principe e la Principessa d'Assia e i Principi Roman.

La tragica frana di Lione

Colpi di cannone contro la massa di terra pericolante - Cinque cadaveri disepolti

PARIGI, 9

(A.P.) *A Lione il pericolo di nuovi franamenti di terreno non ha permesso di attuare oggi il lavoro di salvataggio. D'accordo con le autorità militari una commissione di tecnici, dopo un esame della situazione, ha deciso di far franare a colpi di cannone la massa di terra che strapiomba sul luogo del sinistro. L'operazione è stata compiuta nel pomeriggio alla presenza del gen. Dosse, governatore militare di Lione. La massa di terra in equilibrio instabile è stata attaccata a colpi di cannone da 37 mm., mentre la forza pubblica teneva lontani i curiosi; ma il risultato non è stato molto soddisfacente. Si era dapprima tentato senza successo lo impiego di petardi di dinamite. Ciò non ostante i lavori di scavo proseguono con le necessarie precauzioni, alla luce di potenti riflettori. Finora cinque cadaveri sono stati estratti dalle rovine. Si suppone che una trentina di vittime rimangano sotto le macerie.*

Le insistenti pioggie hanno determinato altre pericolose frane in diverse regioni del mezzogiorno. In Savoia il villaggio di Germagny è minacciato dallo sdrucciolamento di una massa di terreno da circa 400 cento metri di lunghezza. La frana, che è avanzata di quasi due chilometri, si è fermata ad una trentina di metri dall'abitato e la situazione rimane allarmante. Nella alta Savoia un fenomeno analogo si è verificato nella valle del santuario di Nôtre Dame de l'Aumône. Una casa di due piani ha dovuto essere sgombrata. Nei pressi di Amberiaux una grossa frana ha interrotto la strada da Lione a Ginevra e tagliate le comunicazioni telefoniche. I vigneti sono stati devastati.

Due soldati schiacciati da un masso caduto dalla montagna

PARIGI, 9

(A.P.) Nei pressi di Nizza, e precisamente in regione Isola, un enorme masso staccatosi dalla montagna durante lavori effettuati dal genio militare, ha sepolto due soldati he si trovavano sulla sua traiettoria. Il cadavere orrendamente mutilato di uno dei soldati è stato trasportato all'ospedale di Nizza; l'altra salma non è stata ancora estratta di sotto l'ammasso di pietre e terra che la ricopre.

Un morto e 6 feriti in uno scontro di treni in Slovacchia

VIENNA, 9

(E.M.) Stamane il treno omnibus diretto a Nagytapo Lesany in Slovacchia, si è scontrato, alla stazione slovacca di Nesbey, con un altro treno sul quale si trovavano esclusivamente operai che si recavano al lavoro. Un operaio è stato ucciso, sei altri sono rimasti gravemente feriti, quattro leggermente. L'incidente è stato causato da un errore di scambio.

Aereo colpito dal fulmine

La calma del pilota salva i 13 passeggeri

LONDRA, 9

(C.C.) L'aeroplano postale che questa mattina è partito dall'aerodromo di Croydon, come al solito, per Parigi, portava a bordo 13 passeggeri. I superstiziosi attribuiscono a questo fatto che, pochi momenti dopo la partenza, lo aeroplano è stato colpito dalla folgore. Improvvisamente si è udita una fortissima esplosione si è udita; otto finestrini furono sfondati e la porta di comunicazione fra il seggiolino del conduttore e la sala dei pas-

seggeri fu scardinata con grande fragore. Inoltre tutte le quattro eliche furono sbocconcellate due e dal fulmine; non solo, ma anche nel pavimento della sala dei passeggeri si apriva un crepaccio largo mezzo metro. Il conduttore dell'apparecchio, con molta presenza di spirito, fece subito consegnare ai passeggeri un cartello che li esortava alla calma; quindi voltò rotta e atterrò a Croydon. I venti o trenta punti. Ciò nondimeno la macchina potè mantenere l'equilibrio e ritornare a Croydon coi propri mezzi.

All'arrivo all'aerodromo si accertò che delle quattro eliche le due inferiori erano state colpite in vari punti. Ciò non ostante che avvenne senz'altri incidenti.

La firma dell'accordo militare della Piccola Intesa

VIENNA, 9

(E.M.) L'Agenzia ufficiale austriaca ha da Bukarest la notizia che questa mattina è stato firmato al Ministero degli Esteri un accordo militare fra i tre Paesi della Piccola Intesa. In rappresentanza dei rispettivi Governi hanno apposto oggi la firma: per la Romania, oltre al Ministro degli Esteri Ghica, anche il capo di Stato Maggiore romeno; per la Cecoslovacchia e la Jugoslavia rispettivamente i Ministri accreditati presso la Corte romena.

Secondo l'Agenzia austriaca, il trattato deve essere stato firmato contemporaneamente, con le stesse modalità, anche a Praga e a Belgrado. Sul contenuto e gli scopi di questo accordo non si ha alcuna notizia. E' interessante per altro rilevare che la prima notizia di questo nuovo accordo militare della Piccola Intesa proviene proprio da fonte romena, cioè da quella parte dove più apertamente incominciano a manifestarsi le correnti d'opposizione alla politica di pressione della Francia.

Brigantesca aggressione a scopo di rapina

PADOVA, 9

Una brigantesca aggressione è avvenuta in località Cengolina di Galzignano. Transitava in detta località verso la mezzanotte tale Dante Selmin di Antonio di 27 anni il quale ad un tratto veniva da un losco figuro, il quale gli si proponeva di rincasare. Improvvisamente però il disgraziato si è visto aggredito da un losco figuro, balzato fuori da uno dei fossati laterali, il quale estratto fulmineamente un pugnale lo colpiva al collo e all'avambraccio sinistro. Il Selmin si diede a urlare e forse il malvivente, temendo, è stato messo a malvagi ed il Selmin fu trasportato alla sua casa. Il Selmin desistette dal suo malvagio intento e si diede alla fuga.

Accorsero frattanto alcuni contadini che si affrettarono a prestare soccorso allo sventurato che presentava una larga ferita al collo con abbondante perdita di sangue. Della brutale aggressione sono stati subito messi al corrente i Carabinieri di Galzignano e furono iniziate attive indagini.

Nuove case per i ferrovieri

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale, in aggiunta alle autorizzazioni già date dal precedente provvedimento legislativo, l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato viene autorizzata a investire altri venti milioni per acquisto e costruzione di case economiche destinate ad essere date in affitto ai ferrovieri in attività di servizio senza riguardo a limiti di stipendio. La Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata a concedere sui fondi da essa amministrati, in conformità degli istituti di previdenza di cui ha già concesso, anticipi all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato fino al limite massimo di settanta milioni.

I raduni popolari per domenica 15 corrente

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del Partito N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato per domenica 15 corrente i seguenti Gruppi per la propaganda alle provincie a fianco di ciascuno indicate:

1. Gruppo Alessandria; 2. gruppo Reggio Emilia; 3. gruppo *Verona*; 4. gruppo Varese; 5. gruppo Como; 6. gruppo Ravenna; 7. gruppo *Trento*; 8. gruppo Palermo; 9. gruppo Lucca; 10. gruppo Bologna; 11. gruppo Trapani; 12. gruppo Massa Carrara; 13. gruppo Reggio Calabria; 14. gruppo Siena; 15. gruppo Piacenza; 16. gruppo Siracusa; 17. gruppo *Udine*; 18. gruppo Firenze; 19. gruppo Messina; 20. gruppo Teramo; 21. gruppo Ascoli Piceno; 22. gruppo Aquila; 23. gruppo Catania; 24. gruppo Ragusa; 25 gruppo *Treviso*; 26. gruppo Caltanissetta; 27. gruppo Enna; 28. gruppo Agrigento; 29. gruppo Catanzaro; 30. gruppo Aosta; 31. gruppo Nuoro; 32. gruppo Imperia; 33. gruppo Pesaro; 34. gruppo Pola.

Una riunione del Consiglio alberghi e turismo

ROMA, 9

Sotto la presidenza del comm. Cesare Pinchetti si è riunito presso la Confederazione del commercio il Consiglio federale della federazione nazionale alberghi e turismo.

Il comm. Pinchetti ha riferito sull'inizio sull'attività svolta negli ultimi tempi dalla Federazione e su quelli che sono stati i recenti avvenimenti verificatisi nella situazione delle categorie alberghiere e turistiche con particolare riferimento al problema del credito alberghiero, decisamente ormai avviato a soluzione. Successivamente il consiglio ha approvato il bilancio preventivo federale 1932-33 e ha esaminato altre questioni di interesse per le categorie inquadrate nella Federazione nazionale fascista con la Federazione degli autori, in tema di diritti d'autore, e sulla istituzione di un Comitato esecutivo dell'Alleanza internazionale Alberghiera, con la presidenza di un Comitato creato nella riunione in Italia, entro breve. Il comitato esecutivo dell'Alleanza internazionale Motelerie, alla quale appartiene, costituito a Parigi, ha deciso il Consiglio federale di nominare in seno alla fed. comm. Pinchetti. Da ultimo il consiglio ha portato la sua attenzione sulle questioni sindacale e vagliato alcuni problemi relativi da carattere secondario.

I dati sulla situazione della Banca d'Italia

ROMA, 9

La situazione della Banca d'Italia al 31 marzo e al 30 aprile era la seguente:

Riserva: Valute auree: al 31 marzo 5.627.881.000; al 30 aprile 5.630.205.000.

Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero): al 31 marzo 1.533.695.000; al 30 aprile 1 miliardo 483.513.000.

Portafoglio su piazze italiane: al 31 marzo 4.617.842.000; al 30 aprile 4.753.408.000.

Anticipazioni: al 31 marzo 1 miliardo 19.836.000; al 30 aprile 1 miliardo 90.436.000.

Circolazione dei biglietti: al 31 marzo 13.871.667.000; al 30 aprile 13.374.974.000.

Debiti a vista: al 31 marzo 380 milioni 170.000; al 30 aprile 361 milioni 351.000.

Depositi in conto corrente: al 31 marzo 1.019.482.000; al 30 aprile 992.520.000.

Il bicentenario di Washington

Una conferenza del sen. Schanzer all'Associazione Italo-Americana

ROMA, 9

All'Associazione Italo-Americana, sotto la presidenza del Conte Volpi di Misurata e con l'intervento di Mr. Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti, ha avuto luogo una riunione in occasione delle onoranze per il bicentenario di Giorgio Washington.

Il senatore Carlo Schanzer ha parlato di Washington come uomo di Stato e della influenza da lui esercitata nella formazione politica degli Stati Uniti d'America. L'oratore è stato alla fine della sua interessante conferenza salutato da vivi applausi.

Erano presenti il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Fani, il Procuratore generale della Corte di Cassazione Longhi e vari Accademici d'Italia.

La Scuola di Mistica Fascista per l'Italianità di Malta

MILANO, 9

Stasera alla Scuola di Mistica Fascista è stata tenuta una imponente riunione. Il direttore della scuola dott. Giani ha proposto una mozione per Malta, che è stata votata per acclamazione dal folto uditorio. La mozione così dice: «Collaboratori e uditori della scuola di mistica fascista Italico Massolini, adunati per riaffermare i diritti storici e ideali di tutte le genti italiche del Mediterraneo, salutano nei fratelli di Malta gli assertori della santa causa dell'Italianità, per la quale, sicuri interpreti della volontà della nuova gioventù italiana, esprimono tutta la loro solidarietà.

Autocorriera che si rovescia

Diciassette feriti

MILANO, 9

Per errata manovra un'autocorriera che fa servizio passeggeri fra Milano - Castelsangiovanni - Piacenza - Castelsangiovanni - Piacenza, verso le ore sera, stamane mentre tornava a Milano, nei pressi di Locate Triulzi andava a rovesciarsi nel fossato laterale alla strada provinciale. Delle venti persone che si trovavano a bordo, 17 rimasero ferite più o meno gravemente. Venne subito dato avviso ai pompieri di Milano, che si recarono sul posto con autolettighe, provvedendo al trasporto degli infortunati all'ospedale di Milano. Dei feriti molti, dopo la prima medicazione, poterono far ritorno alle loro abitazioni, mentre cinque sono stati ricoverati all'ospedale, avendo riportato ferite giudicate guaribili in una trentina di giorni. Uno di questi, un certo Dotti, di 26 anni, è stato ricoverato con prognosi riservata. Il conducente dell'automobile, che al momento della disgrazia è risultato essere ubriaco, è stato tratto in arresto. Egli è il quarantacinquenne Egidio Antoniacci da Milano.

Pietoso dramma della pazzia

Una donna tenta uccidere il padre

STRADELLA, 9

Un dramma della follia è avvenuto ieri mattina nei pressi di Barbianello, destando viva impressione in tutta la popolazione. La contadina Anna Guacchino, di 28 anni, armatasi di una scure, ha tentato di uccidere il proprio padre Carlo, dormente ancora in letto, riuscendo a ferirlo gravemente con due colpi di scure al capo e alla spalla.

Alle invocazioni del povero vecchio, sono accorsi i familiari, che hanno disarmato la giovane, la quale continuava a dare segni di squilibrio.

I carabinieri subito accorsi, hanno tratto in arresto la Guaschino, che non ha loro opposto nessuna resistenza. Sottoposta ad un primo interrogatorio, la donna ha giustificato il suo brutale atto verso il padre, asserendo che, ieri notte, in sogno, il Signore le aveva annunciato che suo padre era il diavolo e che bisognava ucciderlo.

La Guaschino è stata internata al Manicomio a disposizione della autorità giudiziaria. Il vecchio per le gravi ferite riportate, versa in gravissime condizioni.

Il tragico destino d'una famiglia

PADOVA, 9

Si è chiusa l'istruttoria processuale col rinvio a giudizio a carico di tale Giuseppe Andreatta da Cittadella, imputato di tentato omicidio in danno del cognato Giovanni Martinelli di anni 33. Il processo sarà celebrato assai presto dinanzi alla nostra Corte d'Assise che origina da una triste vicenda che grava su una famiglia. Nel 1914 interesso, uccideva il padre ma poi che risultò al dibattimento che si giovanotto aveva agito per legittima difesa i giurati lo mandarono assolto. Sembrò ritornare un po' di pace nella disgraziata famiglia, sposò la figlia del Carlo Andreatta e della Martinelli decedeva. Nell'animo della madre si fece strada il convincimento che la piccina fosse morta per malattia e per tubercolosi che le aveva trasmesso il padre. Il convincimento che Giuseppe Andreatta sarebbe stato comunicato fra la Martinelli ed il cognato. La sventurata donna prendeva che le sue malattie e tra le due delle solite dispute, il Giuseppe Andreatta sulla cognata e la vibrava numerosi colpi alla nuca e alle braccia. Ciò accadeva la mattina del 19 dello scorso dicembre quando la donna degenza in ospedale la sventurata avevo salva la vita.

Ultime di sport

MOTONAUTICA

Una visita di Lord Wakefield al Miss England III

LONDRA, 9

Lord Wakefield, accompagnato da Kaye Don e da alcuni ingegneri, si è recato stamane nei cantieri di Hampton che hanno costruito il motoscafo *Miss England III*, il quale nelle linee esteriori ricorda assai da vicino i suoi due predecessori, per quanto i costruttori assicurino che modificazioni apportate sono tutt'altro che secondarie. Il nuovo corsiero misura 35 piedi di lunghezza e 9 piedi e 3 pollici di larghezza (rispettivamente metri 10.67 e metri 2.82). Lo scafo è tutto fatto per ora un doppio fasciame di mogano. I motori saranno gli stessi del *Miss England II.*, notevolmente modificati, si che la loro potenza attuale supera i 4000 cavalli vapore.

Lord Wakefield e Kaye Don assicurano che il *Miss England III.* potrà raggiungere le 120 miglia all'ora e superarle. Stasera o domani il motoscafo sarà spedito in Italia, ove concorrerà alla Coppa d'Annunzio nelle gare di Gardone.

COPPA DAVIS

Gli indiani battuti dai tedeschi

BERLINO, 9

Nella partita della Coppa Davis, von Cramm, tedesco, ha battuto Hohan, indiano, per 6-3, 8-6, 6-3 e Prenn, tedesco, ha battuto Charadjiva, indiano, per 6-3, 6-1, 6-2.

Due vittorie italiane a Genova nella prima giornata

GENOVA, 9

Oggi sul Campo della Società di Lawn Tennis alla presenza di molta folla si è svolta la prima giornata dell'incontro di tennis Italia-Egitto per la Coppa Davis. Assistevano numerose autorità e personalità tra le quali l'on. Leale, commissario federale, il console generale Taranto, il vice prefetto dott. Ansaldo i consoli generali di Egitto e di Francia.

Nel primo incontro di singolare De Stefani ha battuto Pietro Grandguillot per 9-7, 6-1, 6-4 e nel secondo incontro De Minerbi ha battuto L. Wahid per 6-3, 8-6, 6-8, 6-3. La vittoria dei giocatori italiani è stata salutata da calorosi applausi.

Padova quinta in classifica nei Littoriali studenteschi

BOLOGNA, 9

La classifica delle prime dieci Università nella gare di campionati nazionali littoriali per l'anno X è così stabilita: 1. Torino; 2. Bologna; 3. Milano, 4. Genova, 5. Padova; 6. Napoli; 7. Trieste, 8. Roma; 9. Firenze; 10. Pisa.

Il procuratore del Banco Coppola al confino per cinque anni

ROMA, 8

Il sig. Coppola Valentino, condannato dalla commissione provinciale del confino di Milano alla pena del confino per anni cinque, era procuratore del Banco omonimo. Come fu annunciato, egli trafugava all'estero notevoli quantità di valute italiane (*Stefani*).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 132 - Cent. 20

Mercoledì 11 Maggio 1932 X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronace, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 3 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'esposizione finanziaria del Ministro Mosconi alla Camera

La sensibile diminuzione del disavanzo - La saggia lungimirante politica fascista e il miliardo per le opere pubbliche - Il risparmio italiano ha offerto al Governo fascista undici miliardi e mezzo di lire in dodici mesi

ROMA, 10

La seduta è aperta alle 16. Presiede l'on. Giuriati, funge da segretario l'on. Aldimai. Appena entra il Duce si applaude entusiasticamente dalle tribune del pubblico.

Manifestazione goliardica al Duce

Queste sono gremite di studenti universitari fascisti, che hanno preso parte alla grande manifestazione goliardica dei Littoriali di Bologna e che sono convenuti oggi a Roma per la premiazione. Essi portano al collo un fazzoletto azzurro. Il Duce è sensibile alla dimostrazione dei goliardi e ringrazia, salutando romanamente. Gli studenti intonano l'inno dei giovani fascisti, musicato dal maestro Blanc, che è anche lui nelle tribune. L'inno che esprime tutta l'ansia di ardire della gioventù italiana inquadrata sotto i segni del Littorio, è ascoltato dall'assemblea in piedi e applaudito vivamente. Dalle tribune dei goliardi si grida ripetutamente: *Viva il Duce!* e all'ovazione si unisce tutta la Camera. Il Duce sorride e ringrazia col saluto romano.

Dopo la manifestazione goliardica, che ha recato nell'aula un'ondata di sano e fresco entusiasmo giovanile, si dà lettura del processo verbale che è approvato. Il Presidente comunica che l'on. Gray ha dichiarato di ritirare la sua interrogazione al Capo del Governo sul libro sulla mafia pubblicato dall'ex Prefetto sen. Mori.

Una misura antitaliana al Brasile

Ha poi la parola l'on. FANI, Sottosegretario per gli Affari Esteri, il quale dichiara agli on. Mezzi, Dudan e Verdi che il Governo dello Stato di San Paolo del Brasile, il 16 aprile scorso, ha messo in vigore nuove forme in materia di istruzione pubblica le quali fra l'altro dispongono che nelle scuole elementari di quello Stato l'insegnamento delle materie sia fatto in lingua portoghese, che la lingua portoghese sia insegnata soltanto da maestri brasiliani o portoghesi, che tutti i libri di testo siano sottoposti alla censura della direzione dell'insegnamento, escludendo dai testi stessi ogni riferimento a Paesi stranieri e vietano infine l'insegnamento di altre lingue che non siano il portoghese ai fanciulli inferiori ai 10 anni. Tali disposizioni riguardano le scuole elementari e quindi non trovano applicazione all'istituto medio sorto nella città di San Paolo per la provvida solerzia della «Dante» e per la generosità di alcuni connazionali.

In esecuzione a queste disposizioni un gruppo di ispettori ha visitato le scuole straniere ed ha fatto togliere dalle aule delle scuole italiane le carte murali redatte in italiano e sequestrato i libri di testo nei quali vi erano accenni all'Italia e al Fascismo. Episodi del genere avvennero in altre scuole.

Come è facile rilevare, il provvedimento colpisce sopratutto le scuole italiane le quali, nell'impartire l'insegnamento nella lingua madre ai fanciulli figli di Italiani, hanno sempre scrupolosamente osservato le disposizioni delle leggi scolastiche e le tendenze didattiche brasiliane. Di fronte a questi provvedimenti, che in verità non si spiegano alla luce dei cordiali rapporti esistenti col Brasile e del contributo inestimabile dato dagli Italiani a quel Paese e sopratutto allo Stato di S. Paolo, il R. Governo ha subito rilevato la situazione al Governo brasiliano federale mettendone in risalto tutta la delicatezza e la gravità. Il Governo federale ha fatto conoscere il proposito di trovare una soluzione soddisfacente. Il Governo fascista continuerà a seguire con la più vigile cura la importante questione per tutelare il patrimonio di civiltà che è legato indissolubilmente alla nostra lingua.

L'on. MEZZI si dichiara, dopo queste dichiarazioni dell'on. Fani, fiducioso dell'opera svolta dal Governo fascista per la tutela della nostra cultura e della nostra lingua oltre oceano. Soggiunge che è doloroso che a capo della campagna contro la lingua italiana si trovi proprio un funzionario di origine italiana. Dati i rapporti di cordialità tra l'Italia e il Brasile, di cui vi sono sicure prove anche recenti, confida che il problema sarà riesaminato e risolto dalle autorità brasiliane con la dovuta altezza di vedute (*applausi*). Conclude dichiarandosi pienamente soddisfatto della risposta dell'on. Sottosegretario di Stato (*applausi*).

L'ispettorato corporativo

Si inizia quindi l'esame del disegno di legge sull'ordinamento dell'ispettorato corporativo. Con qualche emendamento al testo presentato, il provvedimento è approvato.

Si approvano pure vari disegni di legge fra cui quello per la sistemazione delle aziende dell'Ente Autonomo Forze Idrauliche Adige Garda e del Consorzio Industriale fra le città di Rovereto e Riva; un altro concernente i conti consuntivi dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, dell'Agenzia autonoma delle Poste e dei Telegrafi, e della Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato.

Ripresa la discussione del bilancio preventivo delle Finanze, ha la parola l'on. ASQUINI il quale si occupa della pressione fiscale in Italia rilevando che la differenza in meno delle entrate, più che a minor gettito dei tributi, è dovuta alle riforme che sono state emanate nel campo tributario e che solo per effetto della riforma delle finanze locali hanno recato sgravi per un miliardo.

Riferendosi alle finanze degli enti locali, l'oratore osserva che il capitolo che più impensierisce nel campo della finanza locale è certo quello delle opere pubbliche. Infatti il debito delle provincie e dei comuni per questo titolo si aggira sui dodici miliardi. Ora per gli enti pubblici minori il rimedio più semplice è di non contrarre debiti nuovi (*interruzioni, commenti*). Se la nuova legge sulle finanze locali raggiungerà tale scopo, essa avrà portato un largo contributo alla soluzione della crisi che certo non potrà tardare sotto la spinta delle sane forze economiche del paese alle quali il Fascismo ha dato due punti fermi nel campo finanziario: la certezza della lira e nel campo economico la Carta del Lavoro (*vivi applausi; congratulazioni*).

L'on. ZINGALI si occupa della politica della spesa seguita dal Governo fascista nei suoi dieci anni di attività dimostrando che il Fascismo ha speso molto di meno di quanto si possa credere a prima vista e che della spesa è stato fatto un impiego molto più utile ed intelligente di quello dei passati governi.

Concludendo nota che il Fascismo si è dimostrato il Regime politico che più si è avvicinato al popolo, più ne ha difeso gli interessi e soddisfatto i bisogni. Basta pensare infatti a quanto dal Fascismo è stato fatto a beneficio dei lavoratori e dei meno abbienti nel campo morale e sociale, in quello economico ed in quello più strettamente finanziario. Termina richiamandosi all'imperativo emanato dal Duce a Napoli or sono sei mesi: Bisogna andare sempre più verso il popolo. (*vivissimi applausi; congratulazioni*)

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Ministro.

L'on. MAZZINI, relatore, rinuncia a parlare.

Il discorso del Ministro delle Finanze

MOSCONI, Ministro delle Finanze (*applausi*), è la quarta volta che ho l'onore di presentarmi a questa tribuna per illustrare a voi la nostra situazione finanziaria, e di anno in anno il mio compito si è fatto più arduo e complesso; dalla bufera che da tempo investe e squassa ogni organismo dell'economia mondiale, le finanze di tutti gli Stati escono indebolite e malconcie in modo preoccupante ed ovunque per i Ministri delle Finanze *mala tempora currunt*. Confortato dall'esempio del Duce, sorretto dalle sue direttive, ho cercato ognora di serbare serenità ed equilibrio di giudizio e di azione per guardare freddamente in faccia alla realtà, ben sapendo altresì che l'opera del Governo fascista è sicura di trovare piena comprensione nel popolo italiano di cui la durezza dei tempi ha posto sempre più in luce le superbe virtù.

Un ricorso Cavouriano

La Storia ci ammaestra che l'Italia si è fatta ed è cresciuta attraverso ostacoli e difficoltà le quali non che fiaccarne ne hanno temprato le forze. Mi piace qui di ricordare con voi alcune parole dette il 19 maggio 1858 al Parlamento subalpino dal Conte di Cavour a proposito della crisi economica di allora: «Non nego che vi siano stati dei disastri commerciali, non nego che questo sia uno indizio che il nostro commercio abbia sofferto gravi perdite. Ma vi assicuro, signori, che questi disastri sono forse minori di quelli che si verificarono sopra altre piazze dell'Europa e dell'America; che, anzi, se voi ponete mente alle condizioni speciali del nostro Paese, ai mali che esso ha sofferto ultimamente, voi dovete non che stupire dei disastri accaduti, meravigliarvi che ben maggiori non ne accadessero». Sono parole che ben si attagliano anche al momento presente.

Il Ministro si compiace con l'on. Giunta Generale del bilancio e col relatore Mazzini per la poderosa relazione presentata. Si compiace poi della elevata discussione.

La fatale politica dei prestiti

Passando a considerare specie da un punto di vista finanziario come siamo stati tratti alla situazione attuale dice: Quando scoppiarono negli Stati Uniti di America i vasti crolli borsistici degli ultimi mesi del 1929, molti opinavano che si trattasse di un puro e semplice fenomeno di reazione al precedente eccessivo movimento al rialzo che aveva in quel mercato per lungo tempo ottenuto il campo oltre ogni limite, traendo alimento dall'enorme massa di capitali accumulatasi colà durante e dopo la guerra. In realtà, invece, lo spostamento di questa ingente massa di capitali provocato dalla guerra nel mentre si è dimostrato non giovevole neppure al Paese possessore ha indebolito fortemente molti Stati intaccandone le possibilità di consumo, la capacità finanziaria e l'ordinamento monetario. Vero è che l'America ha cercato di attenuare lo squilibrio della inadeguata distribuzione del denaro svolgendo una politica di crediti a lunghe ed a brevi scadenze a favore di taluni Paesi più disposti a migliorare e a sviluppare la loro attrezzatura economica. Ma tutto ciò anzichè portare ad un nuovo saldo equilibrio ha servito piuttosto ad incoraggiare spese eccessive e troppo rapidi sviluppi tecnici, specie là dove non sono stati usati gli opportuni freni per evitare indebitamenti non sicuramente produttivi e non adeguati alle possibilità di trasferire poi all'estero le somme occorrenti al servizio dei prestiti stessi.

Questi prestiti anche per degli alti tassi di interesse hanno finito con l'arrecare quindi un peggioramento della situazione economica e finanziaria dei Paesi debitori. Il peggioramento si è andato poi estendendo e aggravando per la menomazione della capacità di assorbimento di alcuni mercati a causa dell'insopportabile fardello delle riparazioni e dei debiti di guerra, nonchè a causa del deprezzamento delle materie prime e segnatamente dell'argento, dei turbamenti politici e sopratutto dell'illogica politica protezionista adottata dagli stessi Paesi creditori che ostacolando in tal modo l'unica forma possibile di pagamento hanno provocato da una parte insolvenze dei debitori e dall'altra misure in tutti gli Stati in difesa delle rispettive bilance commerciali e dei cambi.

Il prodromo della crisi economica

I crolli borsistici di New York adunque se pur determinarono dapprima, come era stato preveduto, una diminuzione del costo del denaro, non furono solo un fenomeno di reazione contro eccessi di speculazione al rialzo su titoli, che di per sè avrebbe potuto portare anche a benefici assestamenti di mercato e sopratutto ad una migliore distribuzione di capitali fra i reali impieghi produttivi in tutto il mondo. Essi invece furono il prodromo della grande crisi generale che più tardi doveva manifestarsi in pieno con profondi sconvolgimenti economici finanziari e monetari.

I segni di questo sconvolgimento incominciarono appunto a delinearsi nei paesi che maggiormente si erano indebitati in rapporto alle deboli possibilità di pagamento, mercè scambi di prodotti, e cioè nei paesi danubiani e balcanici con estensione alla Germania, così fortemente gravata dalle riparazioni di guerra.

La situazione andò presentando manifestazioni più serie ed estese pel fatto che il generale disagio portava i paesi creditori al ritiro dei capitali dall'estero ed alla restrizione dei nuovi finanziamenti proprio quando i paesi debitori ne avevano maggiore bisogno, sia per le ripercussioni interne della peggiorata situazione economica, sia per la diminuita capacità di effettuare pagamenti all'estero in moneta o in merci senza scuotere la saldezza delle proprie valute.

La proposta di Hoover

Si formarono così correnti impreviste di capitali, determinate da panico e dirette a non soddisfare reali bisogni e ad alimentare organismi produttivi, ma a cercare un qualsiasi rifugio al denaro, fuori dei paesi debitori e fuori anche degli stessi paesi creditori giudicati troppo esposti alle conseguenze delle insolvenze e delle moratorie, la portata delle quali venne in tal modo ancor più ad ampliarsi ed aggravarsi.

Il Presidente Hoover con coraggiosa proposta di sospensione dei pagamenti dei debiti fra governi, tentò di alleviare la situazione degli Stati più colpiti e pericolanti, in modo da risollevare la fiducia. Ma l'accoglimento della proposta, che ebbe fin dal primo momento la piena ed incondizionata adesione italiana, avvenne troppo tardi, e dopo deprimenti tergiversazioni, che tolsero all'attuazione della proposta stessa l'efficacia che avrebbe potuto avere se fosse stata da tutti prontamente attuata con spirito di larga collaborazione internazionale.

L'anormale e disordinato deflusso di capitale, il conseguente esodo dell'oro e l'assottigliarsi delle riserve degli istituti di emissione, non solo provocarono in molti paesi clamorosi dissesti bancari, ma scossero perfino le basi della ricostruzione monetaria, anche là dove aveva più vasti e saldi presidii.

Particolarmente grave fu per le sue ripercussioni mondiali la sospensione della convertibilità della sterlina, che nel dopoguerra era considerata come una delle più salde monete auree, tanto da essere accettata ed equiparata generalmente nel sistema cosiddetto del cambio aureo, adottato da tutte le nazioni, come base delle rispettive stabilizzazioni monetarie.

Questo sistema, se pur trova qualche logico addentellato nella speciale situazione avutasi nel dopoguerra con l'accentramento dell'oro in pochi paesi, si è in realtà palesato piuttosto dannoso e di debole consistenza di fronte agli urti economici. Esso infatti ha contribuito a creare una illusoria inflazione creditizia in tutto il mondo, alimentando artificiosi movimenti di capitali, mentre un'unica quantità di oro serviva a coprire in tal modo due circolazioni.

Un altro grave difetto del *Gold exchange standard* è che espone i paesi debitori ad improvvisi ingenti deflussi di valute ed i paesi creditori a forti bruschi spostamenti di oro specie nei momenti più difficili; basta pensare che gli averi in divise delle banche di emissione dal dicembre 1929 ad ora hanno subito fortissime variazioni, passando da un importo calcolato in 61 miliardi di lire a poco più di 25 miliardi.

La crisi monetaria

Per avere un'idea della vastità della crisi monetaria venutasi ad aggiungere alla crisi economica basta pensare che moltissimi Stati hanno sospesa la convertibilità in oro. Le impellenti necessità di difesa indussero ad adottare i mezzi di salvaguardia e di resistenza per le singole economie nazionali attraverso divieti e contingentamenti di importazioni, aumenti di dazi, una accentuata propaganda contro i prodotti stranieri, spesso rafforzata da varie forme di discriminazione a favore dei prodotti nazionali e sopratutto attraverso numerose limitazioni nel commercio dei cambi e delle esportazioni dei titoli e delle valute.

Ma tutto ciò non valse che ad aggravare la crisi economica e finanziaria provocando un maggiore ristagno degli affari e dei traffici, una generale diminuzione dei redditi, un aumento dei dissesti, e più forti squilibri nelle bilancie internazionali dei pagamenti.

Queste forme di diffuso malessere si sono manifestate anche là dove si sono diretti gli afflussi di capitale e gli spostamenti di oro, sia perchè la loro situazione è come quella degli altri collegata all'andamento dei rapporti economici internazionali ed alla capacità di pagamento degli Stati debitori, sia perchè la effettiva utilizzazione dei capitali non può che essere in diretta funzione delle possibilità mondiali di assorbimento.

La via additata da Mussolini

La esuberanza dei capitali assieme all'eccesso della produzione e della circolazione di un paese non può che risolversi in una perdita qualora non trovi sbocco e compensazioni in altro. Inoltre è da considerare la precarietà di tali afflussi i quali da un momento all'altro possono per fatti ed orientamenti nuovi cambiare direzione provocando nei mercati attualmente favoriti grandi difficoltà specie a causa dell'ampiezza della circolazione in essi provocata dagli afflussi stessi. Le contrastanti vedute e direttive dei singoli paesi, ispirate più dalle contingenze del momento e da fattori politici che da una larga comprensione degli interessi comuni e del benessere universale, hanno impedito ed offuscato la ricerca obiettiva delle cause di tutti questi turbamenti monetari e l'adozione dei mezzi più efficaci per risolverla.

Il Duce ha già chiaramente additata la via da seguire nell'interesse reale di tutti i popoli formulando i capisaldi del risanamento economico mondiale. L'Italia anche a costo di sacrifici ben gravi per le sue forze si è sempre pronunciata a favore di un programma organico mirante ad un riassetto duraturo.

Nel mentre fervono nei dibattiti internazionali le discussioni sui vari problemi, l'attività del Governo fascista non si è svolta soltanto nel senso di avviare a risultati concreti queste complesse trattative, ma anche in quello di adottare tutte le provvidenze possibili, per rafforzare l'economia nazionale ed accrescerne il potere di resistenza di fronte alla crisi perdurante.

In tali contingenze l'Italia non ha mancato di mettere il più possibile la propria valuta in condizione di resistenza di fronte agli sconvolgimenti monetari internazionali. Sono state rafforzate pertanto in misura opportuna le riserve auree in modo da costituire con esse sole una copertura normale e sufficiente della circolazione indipendentemente dalla copertura in divise. Si è cercato inoltre di favorire tutti quei provvedimenti intesi a dare elasticità alla circolazione stessa, ed in tal modo nel mentre il suo volume ha mantenuto saldo rapporto in confronto delle riserve il portafoglio commerciale dell'istituto ha potuto avere gli sviluppi inerenti alle esigenze commerciali.

Poteri di difesa

Per stroncare qualsiasi insano movimento speculativo con apposito decreto legge sono state conferite le necessarie facoltà di adottare misure in difesa dei cambi, ma il Governo nonostante i turbamenti dei mercati internazionali non ha ravvisata l'opportunità di emanare disposizioni speciali fiducioso che gli istituti regolatori del commercio dei cambi seguendo con disciplina le direttive date d'accordo con noi dalla rispettiva organizzazione confederale avrebbero essi stessi provveduto a sceverare le operazioni rispondenti a reali esigenze dei traffici da quelle ispirate da scopi speculativi. Una assidua vigilanza sul mercato dei cambi e dei titoli non è mai venuta meno e per quanto riguarda la fuga dei capitali, il Governo è fermissimo nel colpire inesorabilmente coloro che non sentono in questi momenti l'assoluto dovere di astenersi da tutto quanto possa pregiudicare la difesa della nostra valuta. (Applausi).

Al Governo sono stati dati anche opportuni poteri per la difesa degli interessi del nostro commercio di esportazione contro quei paesi che abbiano adottato con danno dei nostri esportatori restrizioni alle varie forme di pagamenti all'estero. Laboriose trattative sono state svolte con vari Stati per regolare con mutua soddisfazione tali pagamenti. Non si è mancato inoltre con concreti risultati di fare ogni sforzo per migliorare l'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

La resistenza della lira

In complesso, mercè tutti questi sforzi la lira riuscì a dimostrasi una delle valute più resistenti e più indipendenti dalla sorte delle altre valute, mentre il suo potere di acquisto in relazione ai prezzi all'ingrosso è salito da 15,47 per cento dell'anteguerra nel 1925 e da 18,99 nel 1927, epoca della stabilizzazione, a ben 31,38 secondo l'ultimo listino dei prezzi del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano.

Le illusioni inflazionistiche che nonostante la più evidente condanna dell'esperienza tentano talora di affiorare non possono certo costituire un metodo di risoluzione del nostro disagio che è collegato come si è visto a cause di carattere internazionale. Nè su questo malessere ha potuto influire il livello di stabilizzazione perchè il malessere stesso dipende dal disquilibrio mondiale fra produzione e consumo, tra prezzi e costi. Ne è conferma il fatto che la crisi ha colpito duramente anche i Paesi dove la moneta fu stabilizzata a tassi inferiori e sopratutto quelli dove fu ridotta a zero.

La penosa situazione dei debitori è un fenomeno mondiale e l'assottigliamento dei profitti dei produttori e dei commercianti dovrà essere risolto non spostando le perdite dagli uni agli altri con provvedimenti monetari interni, ma migliorando la situazione internazionale, migliorando le condizioni dei vari rami produttivi e delle classi più colpite dalla crisi con tutte le possibili provvidenze per rinvigorirne la resistenza e favorirne la ripresa. (Vivi applausi).

La complessa opera del Governo

La base essenziale per evitare disastri è quella di rafforzare gli istituti di credito accrescendone la liquidità, prestando opportuni aiuti per metterli in grado di ammortizzare le conseguenze della crisi stessa, senza detrimento del risparmio e delle sane aziende commerciali e industriali che traggono dal credito stesso la linfa vitale.

Vastissima e di grande importanza è stata l'opera esplicata dal Governo fascista in questo campo, sia a mezzo dell'Istituto di liquidazione, e sia, in ultimo, con la creazione dell'importante Istituto mobiliare italiano, il quale è destinato ad avviare con la necessaria prudenza verso un indirizzo più sano la nostra vita bancaria ed industriale, per modo da togliere dannose interdipendenze tra gli organismi dell'uno e dell'altro ramo e convogliare il risparmio nazionale a sostegno delle nostre migliori forze produttrici.

Anche il mercato borsistico, ora particolarmente scosso, dalla crisi ha richiamato le nostre cure con provvedimenti diretti a frenare gli eccessi speculativi. Aggiungo che è pressochè pronto uno schema di provvedimento legislativo sulle Borse che varrà a portare in esse una più adatta e sicura disciplina. (Approvazioni). Il camerata Lantini ha trattato con molta efficacia il problema del credito a media e piccola scadenza per il commercio, la industria e l'artigianato.

Gli importi medi degli effetti scontati

Io debbo osservare che la stessa specializzazione degli Istituti di credito dall'on. Lantini illustrata, per la quale, come ho detto, è sorto da ultimo l'Istituto mobiliare italiano, porta per conseguenza, con lo smobilizzo degli Istituti di credito ordinari, una loro più intensa attività precisamente nel campo del credito a media e piccola scadenza. Che se poi si intenda di accennare oltrechè alla scadenza anche all'importo degli effetti, osservo che già le Banche popolari hanno per loro speciale compito lo sconto di effetti di medio e piccolo importo; ed è da augurarsi che le Casse di Risparmio continuino ad esplicare mediante lo sconto di simili effetti la loro naturale attività a favore del commercio, dell'industria e dell'artigianato.

Intanto i dati che sono in mio possesso dimostrano già che l'importo medio degli effetti scontati dalle più importanti Banche popolari si aggira su 4000 lire, e che per alcune di esse, principalmente per le Banche popolari di Milano, di Novara e per quella di Bologna, scende a sotto di 3000 lire. Senza dire che anche gli Istituti di credito di diritto pubblico — Banco di Napoli, Banco di Sicilia e Banca Nazionale del Lavoro — scontano effetti di un importo medio che non raggiunge le lire 4500. Ad ogni modo assicuro il camerata Lantini che delle sue osservazioni e dei suoi suggerimenti verrà tenuto il massimo conto negli studi per la nostra riorganizzazione bancaria.

L'on. Ministro passa poi a considerare particolarmente i provvedimenti adottati: nel campo della imposizione diretta con lo scopo di limitare quanto più possibile la flessione del gettito delle entrate senza creare una pressione non adeguata alle reali condizioni dei contribuenti (*applausi*); e nel campo doganale, dove l'azione del Governo si è mostrata assidua e tempestiva nel sorreggere taluni rami della produzione agricola e industriale, più meritevoli di considerazione anche se qualche inasprimento preso in questa zona si sia reso necessario per imprescindibile necessità. (*Approvazioni*).

Due miliardi e mezzo stanziati per opere pubbliche e bonifiche

Dopo aver posto in evidenza come la Finanza abbia inoltre prestato il suo volontario concorso in tutta la complessa e vasta opera che il Governo fascista ha svolto negli altri rami della pubblica amministrazione allo scopo di stimolare e di sostenere le attività produttrici della Nazione, il Ministro dichiara che le maggiori spese introdotte per tale titolo nel Bilancio del corrente esercizio sono state di 580 milioni per la esecuzione di opere pubbliche; di 70 milioni per premi a favore della Marina mercantile e di 23 milioni per contributi ad agricoltori benemeriti; e che quelle per gli stessi scopi stanziati nello esercizio 1932-1933 ammontano alla cospicua cifra di 2546 milioni (con aumento di 158 milioni sulle previsioni per l'esercizio in corso) così ripartite: milioni 1451 per opere pubbliche (di cui milioni 256 per la bonifica integrale; milioni 230 per costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato ed in concessione; milioni 565 per la Marina mercantile ed i servizi pubblici di trasporto; milioni 78 per l'Aviazione civile; milioni 162 per i servizi dell'agricoltura; milioni 64 per i servizi delle industrie, miniere e commerci).

Un particolare cenno l'on. Ministro fa del concorso di oltre un miliardo e mezzo che la Cassa Depositi e Prestiti ha dato per fronteggiare la situazione e superare la crisi ponendo in rilievo come per i finanziamenti delle opere pubbliche di pertinenza degli Enti locali la Cassa dal luglio 1931 ad oggi abbia preso impegni per circa 806 milioni, sia intervenuta per circa 350 milioni nel finanziamento di opere di bonifica, e come inoltre abbia apportato la cospicua somma di metà del capitale dell'Istituto mobiliare italiano: tale apporto, mentre rappresenta una forza basilare dell'edificio, sta a completare la partecipazione che la Cassa svolge a favore dell'industria at-

Una grande dimostrazione studentesca in Piazza Venezia

Il Duce parla a 10 mila goliardi

"Nel decennale della Rivoluzione più che mai la parola d'ordine è questa: Libro e moschetto!" - La premiazione degli universitari torinesi vincitori a Bologna - I "Ludi littoriali" dell'Anno XI si svolgeranno a Torino

ROMA, 10

Stamane alle ore 10, in Piazza SS. Apostoli, ha avuto luogo, presieduta dal Segretario del Partito, l'assemblea del Gruppo universitario fascista dell'Urbe. Per l'occasione presso il Palazzo Balestra era stata costruita una tribuna adorna di velluto cremisi dinanzi alla quale prestava servizio d'onore un reparto di Milizia universitaria.

La vasta piazza si è ben presto gremita di una folla di goliardi che, convocati alle ore 9 presso le sedi delle rispettive facoltà, hanno traversato la città al canto degli inni della Rivoluzione con alla testa i loro gagliardetti e le loro fiamme.

L'on. Starace, accolto dall'inno «Giovinezza» e da entusiastiche acclamazioni, ha preso posto nella tribuna assieme al Prefetto Montuori, al Segretario federale Nino D'Aroma, al Rettore dell'Università di Roma prof. De Francisci, ai presidi delle varie facoltà, a S. E. Volpe, segretario generale della R. Accademia d'Italia, al segretario del G.U.F. di Roma dr. Gatto ed a numerose altre personalità.

Il dott. Gatto, sovente interrotto da applausi, ha tenuto la sua relazione sull'attività del Gruppo universitario fascista di Roma, rilevando fra l'altro come la media degli studenti promossi negli esami parziali presso le varie facoltà superi ormai quella dei promossi nell'anteguerra, il che sta a dimostrare come oggi i giovani curino i loro studi. Ha concluso dicendo che i gogliardi ringraziano Dio che li ha fatti vivere nel secolo di Mussolini e chiedendo al Segretario del Partito, a nome dei 10 mila giovani convenuti, di poter porgere al Duce il loro più devoto saluto.

L'on. Starace ha pronunciato quindi brevi parole esprimendo la propria soddisfazione per le prove di disciplina, di fede e di applicazione allo studio date dagli studenti. Ha concluso tra vivi applausi dicendo che avrebbe esaudito l'ardente desiderio espresso dai giovani conducendoli al cospetto del Duce. Una nuova vibrante dimostrazione ha accolto le parole del Segretario del Partito.

Si è formato quindi un grandioso corteo che, con alla testa l'on. Starace e le autorità, ha attraversato Via SS. Apostoli e il Corso Umberto sboccando in Piazza Venezia.

I goliardi ammassatisi hanno ripetutamente invocato a gran voce il Duce e lo hanno salutato con una calorosissima dimostrazione di entusiasmo quando è apparso al balcone centrale del palazzo assieme al Segretario del Partito e al Ministro dell'Educazione Nazionale.

Ad un cenno di S. E. Mussolini, nella piazza si è fatto il più perfetto silenzio ed il Duce ha pronunciato le seguenti parole:

«*Camerati Goliardi!*

«*Nell'anno garibaldino sono cominciati i Littoriali della giovinezza italiana per sempre meglio temprare il nostro spirito ed i nostri muscoli.*

«*Nel decennale della Rivoluzione fascista più che mai la parola d'ordine è questa!*».

Nel pronunciare queste ultime parole il Duce ha sollevato con la destra un libro ed un moschetto.

Le squadre degli studenti hanno risposto con un grido formidabile: *Viva il Duce!* Le ovazioni si sono ripetute ancora insistenti e il Capo del Governo è stato chiamato al balcone tra l'entusiasmo delle squadre goliardiche.

Il Capo del Governo ha poscia ricevuto, presentati dall'on. Starace e dal segretario del G.U.F. di Torino, Guido Pallotta, il Direttorio e le squadre del G.U.F. stesso prime classificate nei ludi littoriali dell'anno X a Bologna. Erano presenti il Ministro dell'Educazione, il Sottosegretario on. Ricci, una rappresentanza del corpo accademico di Torino con il Rettore Magnifico prof. Pivano, il prof. Albenga, direttore del Politecnico di Torino, il Rettore Magnifico della Università di Roma on. De Francisci ed una rappresentanza del corpo accademico della Sapienza.

L'on. Starace, presentando i componenti del G.U.F. di Torino, ha ricordato che al Littoriale di Bologna hanno partecipato 478 universitari dell'atletica leggera; 151 per il nuoto, 121 per la palla a nuoto, 208 per il tennis; 167 per la palla a canestro, 203 per la palla ovale, 162 per il tiro a volo, 73 per il pugilato, 207 per il canottaggio e 346 per lo sci. L'on. Starace ha dichiarato che il tutto si è svolto nel massimo ordine e col più grande entusiasmo. Alle manifestazioni ha partecipato con cordiale ospitalità la intera cittadinanza bolognese.

Il Capo del Governo, dopo aver consegnato i premi, ha pronunciato un discorso che gli universitari di Torino hanno accolto con acclamazioni ed ha disposto che i Ludi Littoriali dell'anno undecimo abbiano luogo a Torino. L'annuncio è stato salutato da una entusiastica ovazione al canto degli inni della Rivoluzione. Mentre avveniva la premiazione, la legione universitaria dell'Urbe, in Piazza Venezia, rendeva gli onori ai camerati goliardi di tutta Italia.

traverso il Consorzio per sovvenzioni su lavori industriali.

L'on. Ministro passando a trattare delle ripercussioni della crisi sui bilanci statali e dello squilibrio tra le entrate e le spese, così continua: Circa le ripercussioni della crisi sui bilanci statali, confrontando la situazione dei vari Paesi, può affermarsi che in Italia, mercè la politica di rigido e severo raccoglimento adottato dal Regime, le finanze pubbliche, nonostante i larghi aiuti all'economia nazionale, hanno dimostrata una tenace resistenza alle dannose conseguenze che necessariamente ne sono derivate, lasciando la più salda e fondata fede nel successo finale.

Fatte le debite proporzioni, il disquilibrio tra le spese e le entrate risulta infatti in Italia meno grave qualitativamente e quantitativamente che altrove, pur non essendosi da noi adoperato nessun illusorio espediente per attenuare la apparenza contabile. Voi ben sapete quanto io tenga a che i conti dello Stato rispecchino con la più scrupolosa esattezza la reale situazione senza omissioni e senza veli.

Il concreto esame della mostra situazione dimostra del resto evidentemente come siano infondati gli esagerati pessimismi e come il Governo non abbia mancato di arginare efficacemente le ripercussioni finanziarie della crisi, raggiungendo risultati tangibili.

Se nell'esercizio 1929-1930 già si avvertirono i primi segni ammonitori dei riflessi della crisi mondiale, questa, avendo colpito ormai tutti i settori dell'economia nazionale, ebbe sensibili ripercussioni nel bilancio dell'esercizio successivo 1930-1931, di cui già vi è stato sottoposto il rendiconto generale.

E' in questo esercizio e precisamente in quella parte del bilancio, che le nostre norme contabili chiamano effettiva, che dopo sei anni di avanzo, a merito del Fascismo riconquistato, è inevitabilmente riapparso il fenomeno del disavanzo, che affligge la finanza statale di tutto il mondo ben spesso in proporzioni più gravi che fra di noi.

Fra i molti che in materia di finanza esprimono consigli, giudizi e critiche, il che è ben comprensibile in un argomento che tocca così da vicino tanto il pubblico quanto il privato interesse, due tendenze estreme ed opposte ho avuto occasione di rilevare.

Le due tendenze opposte in materia di bilancio

Taluno infatti non vede che la necessità di raggiungere subito ed a qualunque costo il pareggio del bilancio, considerando questo sacrosanto principio come qualche cosa di assoluto, da cui non sia lecito nemmeno per poco deviare in nessun momento per quanto eccezionale della vita di una Nazione, ed invoca quindi profondi tagli nella spesa e forti inasprimenti della pressione tributaria.

Altri invece, e sono forse in maggior numero, ritengono che dell'equilibrio del bilancio non sia per ora il caso di preoccuparsi e convenga pensare unicamente al sostegno della economia nazionale non solo con larghezza di spese ma anche con una sensibile riduzione dell'onere fiscale, senza preoccuparsi delle conseguenze di un largo aumento del debito pubblico.

Noi crediamo che specie in questi problemi conservi tutto il suo valore la sapienza del vecchio adagio che la verità sta nel mezzo. E' fuori discussione il principio della necessità dell'equilibrio del bilancio. Essa ha costituito e deve sempre costituire il caposaldo fondamentale della finanza fascista su di cui si basa l'economia e il credito della Nazione. Esso rappresenta lo stato di sanità dell'organismo statale, quello stato che si deve con ogni sforzo procurare di raggiungere e di conservare, al pari che negli organismi fisici. Ma come questi sono soggetti a malattie anche l'organismo statale può trovarsi in una condizione patologica prodotta da circostanze indipendenti dalla sua azione come ora avviene dovunque per la crisi attuale. E allora il Governo non può condursi nella stessa guisa che se la salute fosse perfetta non può pretendere dall'organismo gli stessi sforzi che sarebbero doverosi se esso fosse sano; suo dovere è invece di ricorrere con giusto equilibrio ai mezzi che valgono a ricondurlo al più presto possibile a quello stato di sanità che è la mèta cui si deve tendere, e che trova la sua espressione finanziaria nel pareggio del bilancio.

Se noi ora per fare più larghe economie ci astenessimo dal prestare al Paese quelle cure, quegli aiuti diretti o indiretti che valgono a sorreggerlo, e per giunta gravassimo senza pietà la mano sul contribuente che ha già sulle spalle un così gravoso fardello, è certo che anzichè la guarigione noi procureremmo un disastroso peggioramento della malattia (*vivissimi applausi*). La capacità contributiva ha dei limiti che è pericoloso sorpassare, giacchè è su di essa che si basa lo stesso equilibrio del bilancio. E' troppo noto poi che il campo della possibilità di economie è assai ristretto nel nostro bilancio, per quattro quinti almeno bloccato da spese ora non riducibili, e che ulteriori forti riduzioni nel settore rimanente potrebbero disorganizzare con pubblico pregiudizio i più vitali servizi statali. Il che non toglie che come si è fatto il possibile per non aggravare la pressione tributaria concedendosi anzi qualche agevolazione o trasferimento di pesi si abbia in pari tempo posto ogni cura per contenere la spesa entro i più ristretti limiti.

Economie fatte e da farsi

Infatti è noto al Parlamento che sulle proposte per la revisione della spesa dell'esercizio in corso furono, in occasione dell'esame del bilancio iniziale, eliminati ben due miliardi e 121 milioni. Ora posso dire che le eliminazioni effettuate nella stessa sede per il 1932-33 sommano a 1356 milioni, cifra codesta anch'essa notevole, dato che gli stati di previsione per quell'esercizio, trasmessi alla finanza, vennero dalle singole amministrazioni predisposti seguendo criteri di maggiore restrizione in vista delle accresciute difficoltà dell'erario.

E' poi da osservare che gli indicati 1356 milioni si riferiscono in buona parte a titoli di spesa compresi nei 2121 milioni del 1931-32, per cui, per questi titoli, che si riferiscono più specialmente a spese generali di amministrazione, viene a risultarne per il prossimo anno finanziario una duplice falcidia.

Del resto del rendimento delle spese nella finanza fascista ha oggi parlato l'on. Zingali in un discorso del quale l'on. Ministro si compiace.

Ciò nonostante convien riconoscere che ulteriori economie, sia pure di limitata ampiezza, sono sempre doverose e possibili, e sempre saranno con vigile cura ricercate ed attuate. L'azione svolta in questo campo costituisce il compito più duro ma non meno indispensabile che incombe alla finanza, la quale, nel compiere tale suo dovere, sa di portare il più efficace contributo al risanamento della situazione presente.

L'esempio di Quintino Sella

Un maestro di finanza, Quintino Sella, così parlava alla Camera il 10 dicembre 1872: «Io credo che se oggi un Ministro delle finanze si presentasse come nemico dei contribuenti, sarebbe nemico delle finanze nazionali. Se il Ministro delle finanze si riguarda come pubblico nemico, allora si produce una commozione, un pericolo che scuote nelle sue fondamenta le libere istituzioni e compromette l'ordine sociale».

E più innanzi: «Da una parte volete spese e purtroppo non possiamo farne quante ne domandate e quante anch'io ne vorrei, perchè capisco come contribuirebbero allo sviluppo della ricchezza del Paese. Non nego che tante di queste spese bramerei io pure fossero fatte perchè non sono scevro d'ambizioni per la mia Patria».

Ed è appunto nel nome di questa ambizione che è così alta in noi tutti che la finanza fascista persegue la sua aspra via informandosi ai sopraccennati criteri (*applausi*).

2147 milioni di disavanzo al 31 marzo

Passando a considerare particolarmente la situazione del bilancio il Ministro ricorda anzitutto come la gestione dell'esercizio 1930-31 ebbe a chiudersi con un disavanzo per la parte effettiva di 504 milioni e con una differenza attiva nella categoria del movimento dei capitali di milioni 970 (derivante dall'eccedenza del ricavo dei buoni novennali sottoscritti nel maggio 1931), il che ebbe a determinare alla chiusura finale di quell'esercizio l'avanzo complessivo di milioni 466 (*approvazioni*).

Ammaestrata alla esperienza fatta la finanza ha valutato coi più prudenti criteri le previsioni per l'esercizio finanziario 1931-32, e nel predisporre il relativo bilancio ad una entrata di milioni 18.900 contrappose una spesa di 19.324 milioni, col conseguente disavanzo di milioni 424. Ma la gestione di tale bilancio, la quale durante il corso dell'esercizio ha risentito per quanto riguarda le entrate del minor gettito del dazio sul grano, ha dovuto far fronte a nuove rilevanti improrogabili spese per le quali non si sono mostrati sufficienti nell'introito derivante dalla sospensione dell'assegnazione del maggior provento dei tabacchi alla cassa di ammortamento, nè quelli derivanti dagli inasprimenti attuali in materia di dazi doganali in materia di tassa scambi ed in quella della tassa vendita sugli olii minerali. E' conseguito da ciò che il disavanzo della parte detta effettiva del bilancio al 31 marzo 1932 ascendeva a 2147 milioni, e per quanto gli sbilanci degli ultimi tre mesi si siano potuti contenere in cifre inferiori alla media di quelle risultanti nei mesi precedenti, non è da escludere che il disavanzo finale possa anche aumentare.

Un ulteriore aumento del deficit suddetto sarà portato dalla erogazione, segnalata dal Gran Consiglio e che anche qui nella Camera ha trovato pienezza di consensi, di una parte del ricavato dalla recente operazione dei buoni novennali e cioè di un miliardo, per le opere pubbliche e per le forniture industriali e di un altro circa per la diminuzione del debito dell'Istituto di liquidazione verso la Banca d'Italia.

Non occorre che io vi parli dopo la discussione testè qui fattane, dell'importanza benefica che avrà, e per contenere nel prossimo inverno la disoccupazione e per potenziare l'economia del Paese, la destinazione del primo miliardo. Quanto all'altro, di cui il Governo si riserva di fissare le modalità e la misura precisa, essa segnerà un'ulteriore gran passo nello smobilitare e sistemare talune posizioni dell'istituto di emissione con notevole vantaggio per la nostra circolazione e per la nostra moneta.

L'aumento del disavanzo nella parte detta effettiva viene per tal modo riconosciuto apertamente senza che siasi voluto ricorrere a facili espedienti per limitarne l'entità, giacchè noi intendiamo tenerci sempre strettamente fedeli al nostro programma di cristallina chiarezza nei conti. E' però da considerare che esso verrà, nel risultato finale del bilancio, attenuato dall'impostazione in entrata nella categoria del movimento dei capitali dell'intero ammontare di detta operazione, in quanto tale ammontare per la parte non compensata nella spesa dall'importo dei buoni rinnovati e per quella destinata a coprire i due miliardi circa sopra indicati lascierà il margine approssimativo di un miliardo.

La politica dei lavori pubblici

Vero è che tale mezzo non è consono a quel canone finanziario, anche da me affermato, che le spese effettive devono essere fronteggiate con entrate effettive; ma la presente situazione delle pubbliche finanze deve di necessità far considerare con minore rigore l'osservanza di un tale principio che non si intende certo disconoscere ed abbandonare. Gli è che il mondo attraversa una crisi di eccezionale ampiezza di fronte alla quale il Governo fascista si sente in dovere di sostenere nel miglior modo possibile l'economia nazionale con aiuti straordinari là dove maggiore ne esista il bisogno anche nel pubblico interesse con una prudente politica fiscale e sopratutto con un vasto piano di esecuzione di opere pubbliche, che nel mentre attenua il dolorosissimo fenomeno della disoccupazione serve nello stesso tempo a dotare la Nazione di nuove fonti di ricchezza e di benessere.

L'on. Ministro passa a trattare nel modo migliore per provvedere nella eccezionalità del momento ai bisogni straordinari e agli sviluppi dei beni pubblici domandandosi se debbano i bisogni stessi ed in qual misura essere coperti da tributi oppure mediante l'accensione di debiti. Rilevato che dal confronto dell'onere del debito pubblico con il totale delle entrate e col reddito nazionale si hanno presentemente rapporti meno sfavorevoli che in alcune altre epoche della vita del Regno e in alcuni altri Paesi, il Ministro manifesta l'avviso che sia stato necessario ed opportuno, in vista dell'utilità e del carattere peculiare delle nuove spese, l'aversi in parte eccezionalmente provveduto mediante operazioni di credito anzichè con aggravi fiscali. E poichè il relatore aveva osservato che l'assorbimento del nuovo risparmio da parte dello Stato per il consolidamento dei suoi debiti sarebbe pervenuto ad un limite tale da essere di ostacolo all'ulteriore sviluppo delle sane iniziative del Paese il Ministro si domanda se nella situazione di disagio dalla crisi prodotta sarebbe stato effettivamente possibile ed economicamente vantaggioso che l'afflusso del nuovo risparmio si fosse in preferenza rivolto alla attività industriale della Nazione, aggiunge: A tale domanda non si può dare a mio avviso che una risposta negativa ove si rifletta che, data la preesistente situazione debitoria da cui il nostro organismo industriale era oberato, situazione creatasi nel periodo dell'inflazione e che aveva avuto per movente un eccezionale sproporzionato ampliamento degli impianti, di cui la sopravvenuta contrazione del consumo ha reso del tutto inadeguato il rendimento, l'abbondanza di nuovi finanziamenti non avrebbe avuto altro effetto che di aggravare ulteriormente la pesantezza di questa situazione mentre d'altra parte è da tenere presente che le sovvenzioni di cui le industrie veramente sane hanno avuto bisogno per sostenersi a superare le difficoltà del momento non sono loro mancate, perchè nonostante il ricorso al credito da parte dello Stato, le disponibilità liquide presso la gran parte degl'Istituti di credito sono state sempre abbondanti (*applausi*).

Le previsioni sul gettito delle entrate

Ad ogni modo, è bene ripeterlo, è fermo proposito del Governo fascista di rivolgere tutte le sue cure a migliorare la situazione del bilancio al fine di rientrare al più presto nella normalità, ottenendo così non solo che sia contenuto lo aumento del debito pubblico ma altresì che la malattia del disavanzo effettivo non abbia a passare dallo stato acuto ora inevitabile a quello cronico. Nel prossimo esercizio è stato presagito un gettito complessivo di entrate per milioni 18.647 con una diminuzione di 253 milioni sulle previsioni dell'anno finanziario in corso. Tutti i cespiti sono valutati con notevoli riduzioni ad eccezione di quei che si riferiscono ai proventi delle imposte indirette sui consumi per i quali sono previsti aumenti per milioni 737 complessivamente, in dipendenza dei noti provvedimenti specie doganali.

Per quanto particolarmente concerne l'imposta di ricchezza mobile, è anche qui da porre in rilievo che per l'esercizio futuro è stata prevista una diminuzione di 427 milioni; siccome per l'esercizio in corso era stata calcolata una riduzione di 748 milioni, si viene ad avere complessivamente in questo provento una diminuzione di 1175 milioni.

Le spese effettive segnano un incremento di 73 milioni, derivanti precipuamente dai più volte ricordati oneri della finanza locale, e dalle maggiori somme occorrenti per la emissione dei Buoni novennali e per interessi da corrispondersi all'Istituto di liquidazione.

1595 milioni di disavanzo previsto

Il disavanzo della parte effettiva previsto ascende quindi a milioni 1413, e tenuto conto del saldo passivo in milioni 182 del movimento di capitali il deficit complessivo sale a milioni 1595.

La differenza in meno di tale disavanzo in confronto con quello che fin d'ora presenta la gestione del bilancio in corso dimostra come pur essendosi fatto previsioni assai prudenziali per le entrate e pur essendosi tenuto conto dei nuovi ineluttabili oneri, non si è trascurato di compiere tutti gli sforzi per raggiungere ogni possibile economia nelle spese e contenere le conseguenze della crisi sulle pubbliche finanze.

Certo è stato compito estremamente difficile il formare un bilancio di previsione che si avvicini almeno alla realtà quando la sua compilazione deve effettuarsi a tanta distanza di tempo dal periodo della sua esplicazione, e ciò tanto più in un momento in cui la economia finanziaria del mondo è così profondamente turbata e di continuo esposta a movimenti non prevedibili nelle loro ripercussioni. In tale situazione ci sarebbe stato agevole limitarci ad una formazione puramente contabile del bilancio, così da presentarlo in pareggio come è stato fatto altrove. Ma noi non abbiamo voluto seguire questa via troppo facile e attenendoci ai nostri criteri di rigore e di sincerità assoluta abbiamo voluto sforzarci di sottoporvi un bilancio il quale almeno nei limiti delle possibilità attuali sia l'espressione limpida della situazione nostra e si conformi alla realtà quale almeno ora apparisce per quanto ingrata possa riuscire. Questo crediamo sempre il miglior modo di compiere il nostro dovere a servizio del Paese. (*Approvazioni*). Tale in rapida e obiettiva sintesi il quadro del nostro bilancio.

L'on. Ministro quindi prosegue rispondendo ai vari oratori che hanno parlato sul bilancio delle Finanze.

Le benemerenze del risparmio italiano

Accennando infine ai risultati della recente sottoscrizione ai Buoni novennali, il Ministro dice: Una serie di un miliardo e precisamente per milioni 905.820.500 veniva a scadere nel prossimo novembre. Ci limitammo a chiederne il mese scorso la rinnovazione anche per saggiare il mercato, riserbandoci però la facoltà di accettare per maggior somma la sottoscrizione e quindi di emettere al caso qualche nuova serie ed attenendosi allo stesso sistema che già l'anno scorso aveva trovato così largo favore di consensi.

Dire con la solita frase che il risultato è stato superiore ad ogni nostra aspettativa è in verità troppo poco. Si noti che già alla fine della prima giornata di apertura degli sportelli si erano pressochè toccati i quattro miliardi, così che non appena ne avemmo notizia cioè alla fine della seconda giornata ci affrettammo a chiudere la sottoscrizione. Si raggiunse così la cifra veramente imponente di 4 miliardi 453.996.000 rappresentata per lire 835.697.500 dai vecchi Buoni di prossima scadenza offerti in pagamento e per lire 3.618.298.500 da contante. Il Gran Consiglio segnalò l'opportunità di fissare l'accettazione in quattro miliardi la cui provvida destinazione vi è ben nota, restituendosi così al mercato quasi mezzo miliardo mediante riduzione delle sottoscrizioni più elevate.

Si noti ancora che appena nel breve giro di dodici mesi dal maggio dello scorso anno all'aprile di questo ben undici miliardi e mezzo furono spontaneamente offerti dal risparmio italiano al Governo fascista e di non poco maggiore sarebbe stata la cifra se la seconda sottoscrizione non fosse stata subito chiusa. Si noti infine che anche in questa è la falange dei piccoli risparmiatori che rappresenta la grandissima maggioranza dei sottoscrittori; quelli infatti per somme non superiore a quindici mila lire ascendono a ben 238.624 sopra un totale nel Regno di 263.402: più di nove decimi. I significati economici e politici di questo straordinario successo sono così evidenti che riesce ormai superfluo illustrarli.

On. Camerati, l'Italia che è sempre pronta a recare nelle assise internazionali chiarezza di vedute, sincerità e lealtà di propositi, spirito di solidarietà nell'azione con piena consapevolezza delle sue responsabilità di fronte alla sempre più grave situazione mondiale, sente che deve sopratutto contare sulle proprie forze e che in materia particolarmente finanziaria deve ispirarsi all'antico monito di romana sapienza così profondamente radicato nell'animo nostro: *aliena pecunia aeterna servitus* (*vive approvazioni*). La finanza fascista è orgogliosa di essere testimone e partecipe in tutti i suoi campi da quello spesso oneroso del tributo a quello più sereno del credito delle mirabili virtù del popolo italiano, tutto proteso in uno sforzo tenace e possente verso il suo avvenire (*vivissimi, generali, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli.

Si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge nel testo concordato fra la Giunta e il Governo.

PRESIDENTE, l'ordine del giorno è esaurito. La Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle 19.30.

I lavori del convegno nazionale

dei commercianti in macchine agricole

ROMA, 10

Presso la Confederazione del commercio si sono svolti i lavori dell'XI Convegno nazionale dei commercianti in macchine agricole, indetto dalla Federazionee nazionale del commercio metallurgico e derivati. Alla seduta inaugurale presieduta dal presidente della Confederazione comm. on. Lantini, erano presenti gli on. Cartoni vicepresidente confederale, l'on. Racheli segretario generale della Confederazione stessa, il comm. Secagno presidente della Federazione nazionale del commercio metallurgico e i vicepresidenti della Federazione stessa, il Segretario federale Jacono nonchè i rappresentanti dell'A. N. I. M. A. e del Consorzio per l'industrializzazione dell'agricoltura.

Prese per primo la parola il comm. Secagno che, dopo aver messo in risalto la viva partecipazione del commercio italiano alla settimana della meccanica agraria ha trattato alcuni argomenti interessanti il problema e ha posto in rilievo la efficacia della convenzione recentemente stipulata con la categoria dell'industria meccanica per il regolamento dei rapporti economici fra la industria stessa e il commercio. Dopo aver annunciato che la Federazione intende farsi promotrice di una riunione internazionale fra le associazioni professionali del ramo ha concluso auspicando una più vasta solidarietà economica fra le categorie della produzione e degli scambi.

Il bilancio delle Corporazioni all'esame del Senato

ROMA, 10

Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16. MARCELLO, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente seduta che è approvato.

PRESIDENTE, commemora i Senatori Vittorio Brondi, Baldo Rossi, Umberto Cagni.

Di Baldo Rossi, chirurgo di altissima rinomanza, ricorda che titolare della Clinica presso l'Università di Milano allo scoppio della guerra europea aveva sentito subito il dovere di prepararsi a dare alla causa della Patria tutta la più feconda cooperazione della propria sapienza e della propria esperienza. Si era recato pertanto di sua iniziativa sul fronte francese e poi su quello belga per studiarvi i servizi sanitari e quando l'Italia intervenne nel grande conflitto arruolatosi come maggiore medico volontario fu fra i primissimi promotori e organizzatori degli Ospedali chirurgici mobili che erano destinati a salvare tante vite operando in condizioni di urgenza e di pericolo nella zona stessa di combattimento. L'unità costituita e diretta da Baldo Rossi curò sotto il fuoco nemico quasi 5000 feriti gravi non trasportabili. L'intrepido chirurgo meritò la medaglia d'argento al valore militare, la promozione per meriti speciali e le medaglie d'oro della Croce Rossa e dei benemeriti della salute pubblica.

Di Umberto Cagni ricorda particolarmente la partecipazione col Duca degli Abruzzi alla ardimentosa scalata dell'intatta vetta del Sant'Elia nell'Alaska e alla successiva spedizione della «Stella polare» quando potè, essendo rimasto inchiodato da malattia il Principe in mezzo al deserto dei ghiacci, piantare il tricolore alla tappa più lontana verso la mèta ancora inaccessa e ignota avendo raggiunto il 25 aprile 1900 con soli tre uomini l'86.o 34 primi, 49 secondi di latitudine nord oltre il limite già toccato da Nansen. Per dieci anni quella rimase la più avanzata marcia di avvicinamento al Polo. Così l'Italia intervenne e vinse nell'epica gara delle Nazioni per la più grande ed appassionante delle scoperte geografiche.

Nel 1911 comandante della prima occupazione di Tripoli per parte della nostra gloriosa Marina, Umberto Cagni compì il miracolo di prendere la città con pochi Reparti contro forze ancora soverchianti moltiplicando la propria attività e l'efficienza delle esigue improvvisate compagnie di sbarco in modo da dare tempo di giungere agli scaglioni del Corpo di spedizione.

Entrata l'Italia nella guerra europea ebbe il comando della Squadra degli incrociatori da battaglia e successivamente quello della Divisione Esploratori e diresse parecchie delle nostre azioni navali nel Basso Adriatico. Promosso vice ammiraglio nel 1916 tenne il comando in capo de La Spezia, finchè fu chiamato improvvisamente a Venezia nei grandi giorni della fine di ottobre, dal Capo di S. M. della Marina ammiraglio Thaon di Revel, allorchè questi di sua iniziativa con provvido e chiaroveggente coraggio decise l'occupazione della città e delle Isole dell'Adriatico orientale assegnate all'Italia dal Patto d'alleanza.

Anche in quella occasione Umberto Cagni fu pari alla fiducia riposta in lui eseguendo con mirabile risolutezza e somma perizia il piano concepito dal capo insigne. Gli fu affidata l'occupazione di Pola ove dopo il crollo dell'impero nemico circa 40.000 uomini, dietro le difese della formidabile piazza e sotto i cannoni delle potenti navi superstiti avevano sperato di eludere il diritto italiano riconsacrato dalla vittoria con l'inalberare una nuova bandiera. Duemila marinai aggirata da terra la fortezza bastarono ad averne ragione d'impeto, mentre la nostra squadra forzava sicuramente i poderosi sbarramenti. Così fu prevenuto e sventato, mercè l'azione felicissima di Cagni un altro peggiore tentativo già premeditato di rifiuto alle nostre legittime aspirazioni riconosciute e sancite dalle convenzioni internazionali.

SIRIANNI, Ministro della Marina, si associa alla commemorazione del Presidente.

PRESIDENTE comunica al Senato una lettera di ringraziamento inviata dall'ambasciatore della Repubblica francese per le onoranze rese dal Senato alla memoria del Presidente della Repubblica.

Annunzia che il ministro della Casa del Re per incarico di S. M. ha inviato in dono alla Biblioteca del Senato il tredicesimo volume del «Corpus Nummorum Italicorum».

Si è fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

S'inizia la discussione del bilancio delle Corporazioni.

TOFANI parla a lungo della situazione economica presente, mettendo in rilievo gli errori che si sono commessi in tutti i paesi, e che hanno avuto gran parte nel determinarsi della crisi mondiale.

L'oratore dopo aver lodato le provvidenze addottate dal Governo in materia di politica economica, ricorda che due anni fa espresse un dubbio: Se il Ministero delle Corporazioni con lo scarso personale di cui dispone poteva affrontare tutti i gravi problemi che allora sorgevano. Oggi si deve riconoscere che il lavoro di questo Ministero, coadiuvato dai vari organi corporativi, è stato eccellente. Tuttavia ritiene ancora di dover insistere sulla opportunità della istituzione di un organo incaricato di studiare i vari problemi economici prima che si intervenga nell'economia privata, di un organo cioè che si esamini la tempestività, la indispensabilità e le forme di questo eventuale intervento. In quel momento questa idea e questa proposta non fu da tutti condivisa e lo stesso relatore senatore Conti si manifestò contrario; il Ministro rispose che bisognava studiare il problema con estrema cautela ma da allora ad oggi i punti di vista sono mutati ed il Governo si è messo coraggiosamente sulla via degli interventi in materia economica.

Che deve giudicare della necessità dell'intervento? Al Ministero delle Corporazioni manca un organo adatto a questo giudizio per il quale si richiede anche lo studio dell'andamento tecnico delle aziende. Se anche si trattasse soltanto di salvare qualche industria occorrerebbe accertare se si tratta di una industria forte o se si va incontro al pericolo di sperperare il denaro dello Stato.

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, invita l'oratore a persuadere i suoi colleghi industriali della necessità di questo intervento tecnico dello Stato.

TOFANI. Attualmente l'intervento statale si è manifestato sotto varie forme a favore del teatro, del cinematografo, di industrie, di cooperative di produzione agricola e finalmente è stata presentata la legge sui consorzi obbligatori e si è costituito l'istituto mobiliare italiano.

ROTA Francesco, esamina le cause e le manifestazioni della crisi economica mondiale intensificatasi nella seconda metà del 1931. Esamina il contratto collettivo di lavoro degli agricoltori, e muove alcune critiche ai vari articoli.

L'oratore ringrazia il Ministro delle Corporazioni di non avere ancora pubblicato il contratto collettivo del 3 dicembre 1931. Il Ministro quale supremo moderatore dei vari sindacati ha avvertito certamente la gravità di tale pubblicazione nell'ora presente e confida che il presidente della Confederazione degli agricoltori si persuaderà della necessità di apportare delle modificazioni al contratto prima della sua pubblicazione (*applausi*).

BERIO si intrattiene sulla politica seguita dal Governo per lo sfruttamento del sottosuolo, in rapporto anche al problema del combustibile nazionale.

Il Governo troverà certamente la soluzione più idonea a contemperare le varie necessità. Occorre però che l'industria del petrolio non sia abbandonata. Essa va esercitata per varie ragioni: si tratta intanto di un'industria che ormai vive nel nostro Paese che può valorizzare una materia prima nostra e che infine serve ad alleggerire il nostro disavanzo. Inoltre mentre è possibile costituire dei grandi stocks di olii greggi dai quali in caso di bisogno si possano rapidamente ottenere quelli raffinati non è possibile immagazzinare grandi quantità di benzina.

Contratti collettivi diritto di proprietà

TANARI, chiede al Ministro delle Corporazioni alcuni schiarimenti inspirandosi al suo spirito fascista col quale deve funzionare la nostra organizzazione corporativa nel campo sindacale agrario. Ricorda che il Capo del Governo inaugurando il 23 aprile 1930 il primo congresso nazionale delle Corporazioni dettò questa norma fondamentale: è nelle corporazioni che il sindacalismo fascista trova le sue mète, vale a dire il suo fine, la sua unica ragione di essere. Esaminando il fenomeno sindacale dalle sue origini e come andò svolgendosi fino a giungere a quello nostro fascista, il Capo del Governo lo confrontò con il passato prefascista con questi termini: «Mentre il sindacalismo socialista per la strada della lotta di classe sfociava sul terreno politico a programma finale dalla soppressione della proprietà privata e della iniziativa individuale, il sindacalismo fascista sfociando nella corporazione attraverso la collaborazione di classe salvaguarda la proprietà elevandola a funzione sociale e rispetta l'iniziativa individuale, ma nell'ambito dell'economia della Nazione». E quindi proseguiva: «Il sindacalismo non può essere fine a sè stesso altrimenti si esaurisce nel sindacalismo politico, mentre nella corporazione trova la sua espressione non soltanto economica ma politica. Nella corporazione, non nel sindacalismo politico, l'oratore crede che senza bisogno di trattati nè di nuove cattedre in queste norme sia definito in modo chiaro e lucido il corporativismo fascista.

Ora come si mettono d'accordo queste chiare ed esplicite dichiarazioni del Governo con la tendenza di estendere, come si va dicendo, i contratti collettivi di lavoro della agricoltura? Si otterrebbe così una graduale trasformazione della rigida mozione della proprietà. Per il sindacalismo prefascista quello che sfociava nella lotta di classe e nella politica d'abolizione della proprietà, come ha detto il Capo del Governo la parola «collettivo» ha delle simpatiche rimembranze che è opportuno tenere lontane da coloro che tendessero a sdrucciolarvi sopra. Da «lavoro collettivo a mete lontane» a «capitale collettivo» è un passo e da «capitael collettivo» a «capitale nazionalizzato» è un altro passo. Ecco perchè noi vediamo per esempio la continua tendenza a trasformare la mezzadria che è un contratto di compartecipazione tipicamente individualistico e famigliare, come dice il *Popolo d'Italia*, in un contratto collettivo contro le esplicite dichiarazioni dell'on. Bottai.

Ecco anche perchè si è sentito parlare di graduale trasformazione di proprietà. Si è sentito dire che la proprietà terriera è destinata a sparire perchè e tasse imposte dal Governo saranno talmente forti che dovrà essere ceduta allo Stato e dallo Stato ai contadini i quali, tassati anch'essi come erano i proprietari, per non diminuire le entrate dello Stato l'abbandoneranno nuovamente alla collettività nazionale.

Insomma mete lontane anzi lontanissime perchè in piena opposizione alla chiara dottrina del Fascismo che da certuni che dovrebbero metterla in pratica è conosciuta molto poco e si tenta di portarla fuori di strada perchè evidentemente sulla parole «collettivo» si gioca sopra un equivoco. Questa affermazione dell'oratore tende a provocare una chiara ed esplicita spiegazione.

Un dirigibile americano in balia della tempesta

NEW YORK, 10

L'Akron, il più grande dirigibile del mondo, è da ieri in balia di una violenta tempesta scatenatasi sugli Stati sud-orientali dell'Unione. La tempesta ha sorpreso il dirigibile mentre sorvolava il territorio del Texas, diretto al litorale del Pacifico. Dato l'allarme a terra, gli abitanti di Sant'Angelo, verso il quale l'Akron aveva volto la prua, sono stati tutti mobilitati per la manovra di atterraggio. I tentativi per afferrar le corde lanciate dall'aeronave sono tuttavia riusciti vani. Sballottato dal vento, l'Akron ha sorvolato Sant'Angelo a grande velocità, scomparendo poscia in direzione di Cristobal. Su quest'ultima località è stato visto passare un'ora dopo, ridotto in condizioni che giustificano le peggiori inquietudini. Da terra infatti è parso che l'Akron, fosse diventato ormai del tutto ingovernabile. La sua gigantesca sagoma, in balia del furioso vento, è scomparsa nel cielo della prateria.

Alcuni giornali ricordano l'avventura dello Zeppelin quando, sorpreso dal vento, rischiò di andare a fracassarsi contro le montagne della valle del Rodano. Si spera che, al pari dello Zeppelin, l'Akron riesca a superare la bufera.

Le elezioni paraguaiane svolte in tranquillità

ASUNCION, 10

(S.I.A.) Si sono svolte nella massima tranquillità le elezioni per la nomina del Presidente della Repubblica.

Erano candidati: il dott. Eusebio Ayala e il dott. Luis Riart, tutti e due del Partito radicale. Il loro programm adifferisce solo nel modo di risolvere la questione con la Bolivia per il possesso del Chaco Boreale. I partiti di opposizione si sono astenuti dalle urne.

Il nuovo Presidente del Paraguay sarà indubbiamente il dott. Ayala, proclamato candidato dalla Convenzione Liberale fin dal 17 gennaio u. s. E' uomo di vasta cultura e reputatissimo scrittore in materia economico-finanziaria. Tenne la presidenza provvisoria della Repubblica dopo il ritiro del presidente Gondra nell'ottobre del 1921. Rappresentò sovente il Paraguay nei vari congressi americani ed europei facendo emergere la sua preparazione e la sua comprensione dei problemi sud-americani. Il dott. Ayala prenderà possesso dell'alta carica nel prossimo agosto.

Alla carica di vicepresidente della Repubblica sarà eletto il dott. Arturo Casa Ribeiro.

La svalutazione dello scellino allo studio in Austria

VIENNA, 10

(E. M.) L'organo del partito cristiano sociale austriaco «Reichpost» dando oggi espressione ad una voce che corre da parecchi giorni, ha pubblicato nel suo numero di stamane alcune frasi dalle quali partcolarmente appare l'intenzione del governo austrico di dichiarare prossimamente la moratoria per tutti i trasferimenti di valute estere, seguendo in tal guisa gli esempi già dati dall'Ungheria e dalla Grecia. A tale passo il Governo austriaco potrebbe essere costretto dalla mancanza sempre più accentuata di divise estere nel portafoglio della Banca Nazionale. Sembra anzi si stia studiando se non sia il caso di svalutare lo scellino.

L'incarico a Dullfuss pel nuovo gabinetto austriaco

VIENNA, 10

(E. M.) L'incarico di ricomporre il gabinetto austriaco è stato oggi affidato all'ex ministro dell'agricoltura Dollfuss, uno dei «leader» del partito cristiano sociale. La designazione è avvenuta in seguito ad una pressione indiretta dei parlamentari delle Heimwehren e dei pangermanisti. L'ex Cancelliere Buresch, il quale avrebbe potuto riuscire soltanto a comporre un gabinetto di minoranza cristiano sociale e agraria, aveva rassegnato in precedenza il mandato. Nelle conversazioni subito incominciate Dollfuss ha ottenuto dai pangermanisti e dalle Heimwehren l'adesione di massima a partecipare ad un gabinetto di concentrazione borghese.

Il convegno della Piccola Intesa non avrà più luogo

VIENNA, 10

(E.M.) Corre voce che l'annunciato convegno annuale della Piccola Intesa, convocato per il 15 corrente a Belgrado, non avrà più luogo. La riunione dei Ministri degli Esteri di Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romenia sarebbe stata disdetta essendo i tre partecipanti venuti nella convinzione che in questo momento una discussione sulla possibilità di risolvere in comune le difficoltà dei singoli Stati non porterebbe ad alcuna soluzione.

Garibaldi nei "Ricordi,,

di Grazia Pierantoni Mancini

Grazia Mancini aveva appena 14 anni, quando, nella terra d'esilio, iniziò il diario dei suoi ricordi, lieti e tristi, dal settembre 1856 al dicembre 1864.

I primi quattro anni furono quasi tutti scritti a Torino, l'ospitale città di quanti erano fuggiti dalla patria; i successivi anni a Genova, a Napoli, a Milano, a Venezia ed in altri luoghi ove si svolgeva la formidabile attività politica e professionale di Pasquale Stanislao Mancini. L'opera giovanile rivela la futura scrittrice e contiene riflessioni, giudizi, propositi su uomini illustri e su avvenimenti storici dei quali il padre suo era stato o artefice, o attore, o spettatore non indifferente.

Grazia si trovava a Genova col padre nel febbraio 1859, quando conobbe diversi giovani arruolatisi nei Cacciatori delle Alpi. Tra essi l'avv. Emiglio Migliavacca che le richiese un fiore rosso ch'Ella aveva tra le mani. Alla esitazione, egli insistette:

— Tra pochi giorni io parto, e permetta che io rechi un ricordo di una gentile fanciulla, quale talismano...

Il 25 marzo Garibaldi varca il Ticino a Sesto Calende, alla testa dei suoi volontari, mentre la giovinetta fa parte del Comitato femminile torinese per i soccorsi ai feriti.

Nell'agosto tornano i reduci; molti si recano a visitare Casa Mancini; fra essi l'avv. Migliavacca decorato al valor militare. I loro discorsi esaltano il magico potere del Duce di trascinare le folle,di fare degli eroi di coloro che lo seguono nelle battaglie per la redenzione d'Italia.

A Torino, gli animi eccitati dalle sorti della guerra, inaspriscono le dimissioni; il Mancini ne soffre specialmente nel sentir trattare da pazzo Garibaldi e Luigi Carlo Farini da retrivo, da nemico della Patria.

Chi sa perchè — domandasi la giovinetta — entrambi animati da saldo sentimento patriottico, non si sono compresi?

Garibaldi indirizza agli italiani un appello, chiamando *volpina* la politica turbatrice; raccomanda a tutti di serrarsi intorno al prode e leale soldato dell'indipendenza, incapace di retrocedere dal sublime e generoso suo proposito. E promuove la sottoscrizione per l'acquisto di un milione di fucili.

Negli ultimi giorni del marzo 1860 i coniugi Mancini si recano a Nizza; di lì la mamma manda alla figliuola alcuni fiorellini ch'essa serba con la scritta: *Ultimi fiori italiani di Nizza!* Povero Garibaldi! Egli è pazzo di sdegno e di dolore.... Il più grande degli italiani viventi fra poco non avrà più patria ».

Nell'aprile la Sicilia è in fiamme; insorgerà anche Napoli; nascostamente si prepara l'epica impresa. Il Mancini ne è a parte: riceve lettere da Napoli e d'Avellino che lo mettono a conoscenza di quanto ivi si opera. Ed egli scrive agli amici del Comitato in Napoli e ad altri del Comitato Pugliese e di quello di Principati — Avellino e Salerno — pregando e scongiurando che si bandiscano le sterili discussioni di parole, che si venga ai fatti: che una sia la parola d'ordine, che tutti i giovani e tutti gli uomini, con l'aiuto dei rispettivi Comitati, muovano a numerosi drappelli dalle rispettive provincie, per accorrere ad ingrossare, come volontari, le fila di Garibaldi.

Il diario segnala lo storico avvenimento:

« 12 *maggio*. — Il fatto miracoloso, inaudito, avvenne! E' verità e sembra leggenda. Garibaldi con Mille eroi è sbarcato a Marsala, sulle coste della Sicilia.

« *Sera*. — Garibaldi, sommo fortunato Eroe, liberatore dell'Italia! La sua impresa fa rivivere quelle degli eroi d'Omero! ».

Quanti amici e conoscenti di Casa Mancini sono fra i Mille! Francesco Crispi, Braico, Miceli, Turr, Cariolato, Costiglia, Migliavacca, che cadeva nella battaglia di Milazzo! Mentre Garibaldi domina la Sicilia, ambiziosi e malintenzionati accorsi colà, tentano circuirlo e gittare la discordia sul suo campo.

Al Parlamento subalpino Mancini fa una dichiarazione di voto sul progetto di contrattazione del prestito di 150 milioni. Esalta i due avvenimenti svoltisi nel Mezzogiorno: la spedizione dei Mille e la dissoluzione del Regno di Napoli; loda Garibaldi non solo per il valore e la perizia militare, ma per il senso politico dimostrato come dittatore della Sicilia; si meraviglia delle critiche mosse ai suoi decreti, specialmente a quello che ordinava la distribuzione delle terre demaniali ai cittadini poveri. Conclude raccomandando di non creare imbarazzi all'uomo che *solo* saprà dare prodigioso impulso alle forze vive del Paese.

Gli spiriti providi si preoccupano della marcia trionfale di Garibaldi; cercano d'insinuare sospetti nel Re ed in Cavour, ma Mancini invece « aveva piena fede nel suo amico e giurava che, giunti a Napoli, il generale non avrebbe costituito un governo provvisorio, ma avrebbe proclamato Vittorio Emanuele Re d'Italia ».

Il Mancini è spesso chiamato dal Re che ha fede in lui più che in ogni altro meridionale. Non per niente gli ha affidato il compito d'insegnante di Umberto ed Amedeo di Savoia. Il 14 agosto Mancini scrive una lunga lettera all'avv. Gennaro De Filippi, inviato a Messina, al campo di Garibaldi, dal Comitato di azione napoletano. Deplora la fatalità che aveva raffreddato i sentimenti di stima e di simpatia di Garibaldi verso Carlo Poerio; esorta l'inviato ad applicarsi ad una conciliazione, poichè il Poerio è devoto al programma nazionale *Italia una sotto il Re Vittorio Emanuele*, e può rendere utili servizi; si mette a disposizione di Garibaldi, pronto a lasciare Torino e ad accorrere in Sicilia.

Mancini è pregato dallo stesso Garibaldi di rimanere a Torino, dove la sua opera è più che necessaria a mantenere viva la fiducia del Governo e dissipare gli equivoci che subdolamente si cercano di far nascere da uomini di malafede o pusillanimi sugli avvenimenti che si van compiendo nelle provincie meridionali.

Il 7 febrbaio 1860, Garibaldi fa il suo ingresso a Napoli ;e con lui rientrano gli esuli, i profughi; è assente il Mancini, costretto a ritardare di un mese il ritorno per la infermità delal figliuola Grazia.

Garibaldi, che stava abitualmente a Caserta, il 27 ottobre si recò in incognito a Napoli, in un albergo, invitato a pranzo da ammiratori ed amici, tra cui i coniugi Mancini. Scoperto, il popolo si accalca innanzi all'albergo, e con entusiastiche acclamazioni chiede ch'egli si affacci. Si leva da tavola e compare sul balcone, tra due signori: l'ospite e Laura Beatrice Mancini. Con voce commossa pronunzia brevi parole, intenerito per l'affetto del buon popolo napoletano.

« Per la prima volta ho visto l'Eroe da vicino, poichè il balcone era a pochi passi dal nostro! Ancora sono tutta commossa, nè dimenticherò mai questa scena! ». Scena non artefatta, nè preparata.

Sull'imbrunire Garibaldi partì per Caserta in una modesta carrozza di piazza. Due giorni dopo Mancini con la figliuola si reca a Caserta, per visitare Garibaldi. E' accompagnato da Frascesco De Sanctis, da Giuseppe Pisanelli, da Pasquale Scura, ministri luogotenenziali.

Il conquistatore d'un Regno occupava una disadorna caremetta nell'interno della fastosa Reggia borbonica. In un angolo v'era il letto da campo ancora disfatto, ed in una stanza prospiciente molti garibaldini eran seduti sopra un'ampia tavola, per mancanza di sedie.

« Babbo mi ha presentata, egli mi ha baciato sulla fronte... bacia tutte le ragazze con dolce atto fraterno... Vorrei che quel bacio avesse il potere di rendermi forte e coraggiosa nella vita.... meno contro i pericoli esterni, quanto contro il destino e me stessa! Con un buon sorriso si è fatto tagliare una piccola ciocca di capelli, ha permesso che un suo seguace ci donasse un pezzettino della camicia rossa da lui indossata alla presa di Palermo, giornata veramente decisiva per la liberazione delle provincie siciliane e di Napoli! ».

Per l'ingresso di Vitterio Emanuele a Napoli, avvenuto il 7 Novembre, dice Grazia Mancini che il municipio deliberò spese pazze: archi di trionfo, illuminazioni pubbliche, fuochi d'artifizio, statue di cartone. Il Re fu acclamato, ma nessun paragone tra le feste ufficiali e il fanatismo scoppiato la sera del 7 settembre. In ogni angolo di via, dentro ogni *basso*, accanto alle immagini di Santi e di Madonne, innanzi alle quali un lumicino era acceso, i ritratti di Garibaldi e di Vittorio; «qualche volta mancava quest'ultimo, ma il primo era là, nella cornice rossa; è là a piedi, a cavallo, in mezzo alla mischia...... Guai agli stolti che tentano diminuire il merito, la magnanimità, la grandezza dell'eroe! I napoletani, avvezzi al servaggio, si son dati a lui, a lui solo. Egli poteva proclamarsi Re come un giorno Masaniello. Se ora il popolo accetta l'unione col Piemonte, è perchè Garibaldi ha voluto così... Egli era l'arbitro supremo... Il Governo s'inalbera contro ciò che chiama feticismo. Forse non è bello ma è umano. E l'Eroe, compiuta l'opera di redenzione, è partito solo, di nascosto (9 novembre) salutato da pochissimi fedeli, tra cui il babbo, al quale ha stretto più volte la mano.... La sua impresa, unica al mondo, fu spezzata per metà dalla diplomazia: se lo lasciavano fare, egli avrebbe inalberato a quest'ora la bandiera Sabauda sull'alta torre del Campidoglio».

Vibrante di commozione è il ricordo di Aspromonte « data fatale che vorrei cancellare con l'olocausto della mia vita dalla storia italiana». La scrittrice lesse il bellissimo articolo del Civinini, ma più effetto ed impressione le fecero il racconto di alcuni reduci feriti da armi fratricide. «Ed ora, ora egli è nella sua isola rocciosa e come belva di cui ha gli occhi fiammeggianti e la fulva criniera, aspetta! ».

I sentimentali ma veritieri ricordi della Mancini, che rimenano lo spirito ai tempi che potrebbero dirsi mitologici del risorgimento nazionale, oggi riescono di attualità. Espressi con gentilezza d'animo, con impeto di patriottismo, con aspirazioni civili, con vigorosi propositi, hanno l'impronta tenace ed incancellabile di una fede invitta. L'armonioso nome di Garibaldi, di Colui

che mira al giusto
e s'irradia nell'ideale.

rievoca la visione del passato, e alimenta una fede, riaccende un ideale, così come il vento e la fiamma.

G. Valagara

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — Giovedì, secondo l'annuale costume, principiò la brillantissima nostra Fiera. Abbiamo qui grande numero di Forestieri di diverse Nazioni. Nel Teatro di S. Benedetto vi è Opera serie. Venne differita la solita Funzione dello Sposalizio del Mare, per la quale non è peranche fissato il giorno.

Nel giorno suddetto fu esposta nella Piazza di S. Marco una Palla rappresentante il Martirio di S. Lorenzo opera del celebre Sig. Lodovico Gallina bresciano. La bellezza della medesima in tutte le sue parti supera di gran lunga l'età del valoroso pittore d'anni 28.

I progressi che si rilevano da questo suo lavoro generalmente stimato, promettono pezzi, che pareggeranno la gloria dei nostri antichi Pittori.

Cent'anni fa

(1832)

Pietroburgo. — Il maresciallo principe di Varsavia, conte Paskevitch Erivanski è stato nominato da S. M. I. suo Luogotenente (Namestnik) nel Regno di Polonia, e presidente del Consiglio d'Amministrazione di quel Regno.

Cinquant'anni fa

(1882)

Berlino. — I giornali recano molti particolari della nascita di un Principino, figlio del Principe Guglielmo, figlio del Principe imperiale Federico Guglielmo.

La rincipessa ha già principiato ad allattare ella stessa il bambino.

Tre bambini carbonizzati

nell'incendio d'un pagliaio

POTENZA, 10

L'altra sera, in contrada Dragonara, i fratelli Maria Incoronata Proia, di 5 anni, Maria, di 3 e Francesco, di 14 mesi, figli di un contadino del luogo, erano entrati con un altro bambino, Tommaso Pace, di 3 anni in un pagliaio.

Forse per un fiammifero imprudentemente acceso, il pagliaio ha preso fuoco e presto le fiamme hanno avviluppato i piccini. La Maria Incoronata e il piccolo Tommaso Pace sono riusciti a mettersi in salvo. Appena fuori la fanciulla, volendo salvare i fratellini, è rientrata ma è stata presa dal fuoco. I tre cadaverini sono stati trovati completamente carbonizzati.

Sciagura mortale in chiesa

Addobbatore precipitato dal cornicione

PERUGIA, 10

Una grave sciagura è avvenuta nella nostra cattedrale, suscitando panico fra i pochi fedeli a quell'ora presenti.

L'addobbatore Vittorio Scandolini, di anni 60, mentre era intento al suo lavoro, per causa non ben precisata, ma probabilmente per improvvisa perdita d'equilibrio, precipitava dall'alto cornicione d'una navata, fratturandosi la volta cranica. Alcuni fedeli ed inservienti, accorsi al sinistro tonfo, hanno soccorso l'infelice provvedendo al suo trasporto al policlinico, ove poco dopo mariva per commozione cerebrale.

Mussolini per la grandezza dell'Urbe

L'acquisto della tenuta di Castel Fusano per l'espansione del Lido di Roma - La sistemazione del centro della città

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma che ha riferito su alcuni importanti argomenti riguardanti l'attività dell'amministrazione della Capitale. In seguito a laboriose trattative di recente compiute d'accordo tra il Governatore, il principe don Francesco Chigi, la Società Immobiliare Tirrena e la Società elettro ferroviaria, il Governatorato acquisterà la quasi totalità della tenuta di Castel Fusano compresa la pineta.

Si tratta di circa dieci milioni di metri quadrati di aree da destinarsi all'espansione del Lido di Roma. La pineta, che si estende in detta area per circa quattro milioni di mq., costituirà un vasto ed incantevole parco pubblico.

Il Capo del Governo ha disposto che per il ventun aprile dell'anno undecimo sia compiuto il prolungamento del Lungomare Duilio oltre il canale di Castel Fusano ed il raccordo dello stesso lungomare con le strade interne della pineta che per quella data verrà aperta al pubblico.

Per la sistemazione della zona centrale della città, il regolare andamento dei lavori in corso consente di dare ulteriore sviluppo al programma stabilito delle opere da compiersi per il decennale della Rivoluzione fascista. Pertanto per il prossimo ventotto ottobre la via da Piazza Venezia al Colosseo, oltre che nel tratto già progettato da via Cavour al Colosseo verrà aperta nell'ampiezza di circa trenta metri anche nel tratto compreso fra l'imbocco dell'Esedra arborea presso il Foro Traiano e la via Cavour con la prossima demolizione del gruppo di case esistenti tra via Cremona e lo allineamento della via del Priorato. Eseguita tale rete stradale rimarranno liberi ai margini di essa, verso il Colle Capitolino, ampi spazi nei quali potrà proseguire a suo tempo l'esplorazione archeologica che, dopo le recenti opere di scoprimento del Foro di Cesare, promette ritrovamenti del più alto interesse nella adiacente area inesplorata del Tempio di Venere Genitrice. Appena aperta la suddetta strada, verrà presa la definitiva decisione nei riguardi della nuova costruzione per la sede dell'Accademia di San Luca.

L'arresto del marito e dei fratelli

della donna decapitata

LIVORNO, 10

Le indagini condotte dalla polizia dopo il rinvenimento del cadavere di una donna sulla spiaggia di Rosignano, cadavere, come è noto, privo della testa e di una mano, hanno portato a un colpo di scena. I medici che esaminarono il cadavere constatarono che nei polmoni della morta non era traccia di acqua; si ebbe così la esclusione dell'ipotesi del suicidio o della morte per annegamento, difficili del resto a sostenersi dato lo stato del cadavere. I medici inoltre hanno riscontrato sulla mammella destra della vittima una ferita da taglio. Questa risultanza ha dato fondamento all'ipotesi del delitto di cui si ignorano i precisi moventi; ma intanto il pretore di Cecina, avvocato Barsacchi, ha ordinato l'arresto del marito della morta, Duilio Milani, e dei fratelli stessi della vittima.

Il cadavere di un giovane

rinvenuto in un torrente

AOSTA, 10

In una nascosta sinuosità, lungo il torrentello che scorre nei pressi della frazione Pioly, nel Comune di Pont Bozet, è stato stasera rinvenuto il cadavere del ventenne Riccardo Gal, da Pont Bozet, scomparso da casa il 4 gennaio scorso, e di cui, nonostante le più attive indagini, non si era trovata mai traccia. Il rinvenimento è stato compiuto dai valligiani Vittorio Godet e Costantino Chanux, che ritornavano a Pont Bozet attraverso una mulattiera che costeggia il torrentello di Pioly. Il cadavere del povero giovane è ora piantonato dai militi forestali in attesa del sopraluogo delle autorità. Il luogo del rinvenimento, e la posizione in cui è stato trovato il cadavere, che ora è in stato di avanzata putrefazione, fanno supporre che si tratti di un delitto.

L'"Artiglio,, riprende i lavori

per ricuperare l'oro dell'"Egypt,,

BREST, 10

La nave italiana *Artiglio* ha compiuto una ricognizione nello specchio d'acqua in cui si trova affondato l'*Egypt*, e ha posto le boe necessarie per le operazioni di recupero del carico d'oro che, come è noto, si trova nella stiva della nave affondata.

L'*Artiglio* ha fatto poi ritorno in porto in attesa del mare più calmo per iniziare la difficile manovra. Si spera che il recupero del prezioso carico possa essere effettuato prima del prossimo luglio.

Fuochista ucciso da un carrello

ROMA, 10

In località Due Ponti sulla via Flaminia si stanno eseguendo lavori di sterro per la costruzione della nuova linea Roma-Viterbo. Stamane sul trenino di carrelli per il trasporto dei materiali si trovava il fuochista Pietro Deletti di anni 50 da Tivoli. Ad un tratto a una curva un carrella si è rovesciato travolgendo il Deletti che rimase orribilmente schiacciato.

Un "polittico,, trecentesco

nella Pinacoteca Vaticana

ROMA, 10

La Corrispondenza informa che Luigi Magnani ha fatto oggetto di attento esame un « polittico » trecentesco, quasi sconosciuto e non ancora illustrato. Esso si trova fra le numerose opere che attendono nei depositi delle Gallerie Vaticane di essere esposte nella nuova Pinacoteca. Il dipinto, su tavola oblunga a vari scompartisagomati (h. 280 per 0.82) rappresenta, nella sua parte centrale, la « Crocefissione » e ai lati storie di Santi. E' facile riconoscere nei riquadri di sinistra, episodi della vita di S. Caterina d'Alessandria, caratterizzata dalla scena del martirio, mentre le storie del Vescovo, a destra, non sono state finora riconosciute. Il Magnani crede si tratti della storia di S. Biagio, desunta dalla Leggenda Aurea di Jacopo da Varazze. Il « polittico », già in cattivo stato di conservazione, è stato oggetto ora di un accurato restauro. Il Magnani crede si tratti di un'opera umbra della prima metà del '300, proveniente dalla chiesa o dall'attiguo convento di S. Chiara di Montefalco.

Il mistero dei Corni di Canzo

Il processo fissato per l'11 giugno

COMO, 10

Con provvedimento odierno il presidente del Tribunale, comm. Zama, ha stabilito che il processo per l'« affare » dei Corni di Canzo si inizii l'11 giugno prossimo. Siederanno, in istato di detenzione, sul banco degli accusati Luigi Magni fu Giuseppe, Pio Balconi fu Francesco e Giovanna Grandi di Ettore, i quali debbono rispondere di istigazione al suicidio nei confronti del dottore in chimica Ferdinando Mezzari, e di concorso in mancata truffa di valore molto rilevante in danno dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Gli imputati sono difesi rispettivamente: il Magni dall'avvocato Rebuschini e dall'avv. Mazza de' Piccoli; il Balconi dall'avv. Luzzani; la Grandi dall'avv. Lever. Con tutta probabilità la pubblica accusa sarà sostenuta dallo stesso procuratore del Re, comm. Lombardi, mentre l'Istituto nazionale delle assicurazioni si costituirà parte civile.

Un raduno folcloristico a Bari

per la festa di San Nicola

BARI, 10

A chiusura dei festeggiamenti in onore di San Nicola, ha avuto luogo ieri un grandioso raduno folcloristico organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, allo scopo di ripristinare le più belle e schiette espressioni popolari della Puglia e della Basilicata. Il raduno ha richiamato a Bari i gruppi folcloristici dei pastori di Alberobello, dei vendemmiatori di Gravina e di molti altri paesi delle Murge. La Capitanata ha partecipato con i gruppi di Cerignola, S. Giovanni Rotondo, San Nicandro namuse, cenamelle e tamburelli. Hae Primeggiava fra tutti il gruppo meraviglioso delle spigolatrici di Foggia. La Basilicata ha concorso con gruppi di Potenza, di Matera e col bellissimo gruppo di Stigliano, le cui donne vestivano ricchissimi costumi tradizionali in seta e oro. Molti altri gruppi arricchivano la bella rassegna dei costumi del Mezzogiorno.

Il raduno folcloristico ha avuto luogo in piazza Garibaldi, dove tutti i gruppi si sono adunati ed è quindi cominciato lo sfilamento su artistici carri, dove i vari elementi hanno eseguito canti, danze e musiche tradizionali del proprio paese. Dopo aver attraversato le vie principali il corteo si è concentrato in piazza del Governo, dove si era frattanto radunata una folla di oltre cinquantamila persone. Su di un apposito palco i vari gruppi si sono schierati e il grandioso spettacolo aveva inizio con l'inno a San Nicola, cantato dai componenti il sindacato corale di Bari accompagnati dalla musica del presidio. E' poi seguita una graziosa tarantella e quadriglia di agricoltori di Matera accompagnati da cornabuse, cenamelle e tamburelli. Hanno chiuso la prima parte una stornellata di carrettieri di Basilicata ed una cantilena di donne di Matera accompagnate da pifferi, cenamelle e zampogne.

La seconda parte è stata dedicata alla Capitanata con stornellate dispettose, duetti tradizionali, contrasti amorosi, nenie affettuose e danze caratteristiche. E' emerso il gruppo delle spigolatrici di Foggia, che ha cantato la popolarissima «'A Marizza» accompagnandola con danze del Tavoliere delle Puglie. La seconda parte si è chiusa con due scherzi corali, ossia una satira delle fanciulle sfaccendate e pretenziose de' Feggiano ed una stornellata di omaggio dei dipendenti ai signorotti del tempo, che erano i latifondisti invidiati del Tavoliere.

La terza parte si è iniziata con una tarantella Alberobellese seguita da canti antichi e cori di pastori e pastorelle, da stornelli amorosi, da nenie di vecchie con fusi e conocchie, e si è chiusa con l'esecuzione delle canzoni premiate nel Concorso di poesia e musica dialettale bandito dal Dopolavoro di Bari e con canti e danze eseguiti dal gruppo barese.

Alle venti il corteo dei gruppi folcloristici si è recato sull'altare di San Nicola eretto all'aperto in piazza Mercantile a deporvi un grandioso e artistico «cirio» sorretto sulle spalle da quattro donne in preziosi costumi antichi di Stigliano. Alle 21 il raduno folcloristico si è chiuso.

Automobile che si ferma

sull'orlo d'un precipizio

AOSTA, 10

Verso le ore 17 di oggi, sulla strada della Mongiovetta, fra Saint Vincent e Verrès, un autocarro diretto ad Aosta, è andato a scontrarsi, in un punto particolarmente pericoloso perchè a strapiombo della strada, con un'auto di Torino che procedeva in direzione opposta. La vettura è stata sbalzata violentemente verso il precipizio ma, per fortuna, si è arrestata contro il parapetto. Non si devono lamentare feriti ma lo automobile ha subito notevoli danni. E' stato accertato che l'autocarro procedeva in mezzo alla strada anzichè sulla propria mano.

Sommari di Riviste

★ **«Pegaso»** Rassegna di lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di maggio pubblica: Lorenzo De Medici: Lettere a Iacopo Guicciardini, a cura di Roberto Palmarocchi — Ugo Betti: Una famiglia che va male — Giuseppe Prezzolini: Monti Pellico, Manzoni, Foscolo, veduti da viaggiatori americani — Corrado Tumiati: Ambulatorio per soli poveri Alberto Consiglio: François Mauriac Arturo Stanghellini: Amici — Alessandro Bonsanti: La tabacchiera smarrita — Ugo Ojetti: Lettera a André Maurois, sui costumi delle donne — Umberto Morra: Lytton Strachey — Baccio M. Bacci: Ricordo di Matilde Gioli-Bartolommei — Carlo Gamba: Il povero pedone — A. Panella: «Antonio Panizzi Scholar and Patriot», di Constance Broooks — G. Fatini: «La corrente popolare nel Rinascimento» di Domenico Guerri — P. Pancrazi: «Berlino»; «Monte Amiata»; «Le baize di San Lazzaro», di Rodolfo Calamandrei — G. De Robertis: «Stampe dell'800» di Aldo Palazzeschi — E. Montale. «Qualche cosa»; «Messico», di milio Cecchi — P. Nardi: «Migliore stella» di Gino Novelli; «Crescere» di Pietro Mignosi — G. Doria: «Bestie parlanti» di Emilio Scaglione — F. Casnati: «Claire» di Jacques Chardonne.

★ **« Rassegna »** della istruzione Artistica nel fascicolo testè uscito pubblica: Adolfo Albertazzi: Gli Ornatori del Libro — G. T.: Artisti d'oggi: Giuseppe Rivaroli — Gerardo Dottori: Il R. Istituto Perugino d'arte — Antonio Anile: Architettura vegetale — Francesco Sapori: L'Arte e il Sindacato di Roma — Valerio Mariani: Cambellottiana — Le Arti e il Libro — Cronache e Spunti — Notizie ed Echi. Fuori testo: Duilio Cambellotti: «Il Palio di Siena - Corteggio - Le Contrade scomparse» (tavola a colori) — Aurelio Mistruzzi: «Alcune nuove monete della Città del Vaticano».

★ La **«Rassegna dei Combattenti»** che si pubblica a Bologna (Via Pignattari 1), diretta dai camerati on. Bruno Biagi e Attilio Frescura, nel suo numero di Maggio, oltre le solite rubriche di carattere informativo e combattentistico, pubblica: «La feritoia sul mondo» di B. e F. «A te che voli» di Loreto Severino, «Mussolini a quota 144» di Luigi Santini, «Pastorale negra» di Fausto Bianchi; «Impressioni di caccia in Somalia Italiana» di Vittorio Tedesco Zammarano; «Termini per il diritto alle pensioni di Guerra» dell'Avv. Luigi Picozzi.

IN LIBRERIA

Racconti dell'invasione

Parrebbe che nient'altro, ormai, si potesse aggiungere alla sterminata letteratura di guerra: ovunque, da noi ed all'estero, i volumi di memorie si sono succeduti a quelli di impressioni, le pagine di ispirazione polemica a quelle di contenuto apologistico o, peggio, denigratorio.

Il grande conflitto oltre che politicamente, anche nello spirito agita ancora i popoli che in quel periodo arroventato vogliono riconoscere l'origine dello squilibrio che squassa sin nel profondo le coscienze di tutti, antichi combattenti o giovani delle nuovissime generazioni, portando in discussione concezioni e valori nuovi sulla vita degli uomini, e dei popoli.

Nella letteratura di guedda attorno a questi problemi di ordine superiore altri, più aderenti ai sentimenti elementari e per questo più avvincenti, s'intrecciano e risaltano per la loro stessa semplicità.

Sono i racconti degli umili, dei fanti, dei contadini, di coloro che dello sterminato incendio han visto e sentito soffrendo solo un indistinto fiammeggiare senza per altro poter mai distinguere nel viluppo immane un nesso cordinatore, una fiamma che generasse le altre. Sono i racconti di coloro che han fatto la guerra senza sapere che cosa sarebbe avvenuto di loro, che non hanno sottilizzato ed hanno combattuto per la Patria come sentivano e, spesso, solo come dicevano loro che bisognava fare.

Narrazioni, quindi, necessariamente frammentarie, fatte di episodi e di impressioni personali molto raramente approfondite.

E questi «Racconti dell'invasione» che Antonio Faleschini pubblica nella collezione dei « Quaderni di poesia » di Emo Cavalieri, hanno appunto questo pregio delicato: di narrare così, alla buona, senza pretese di dire chissà quali eroismi, le vicende tristi e fiere sofferte orgogliosamente dalla gente del suo Friuli invaso.

Bozzetti spesso assai vivaci e che illustrano, anzi, aspetti poco noti della vita di quelle popolazioni durante il tempo dell'invasione nella zona di Osoppo, il paesino memorando nelle cronache del nostro risorgimento per l'ostinata difesa della sua ferrigna rocca.

Gli episodi, colti dalla viva narrazione dei protagonisti, hanno una naturale forza di espressione animata da un commosso patriottismo scevro dalla facile retorica dei cerebrali. Si comprende, anche come giustamente il libro sia stato inserito nella « Collana romantica » per quel suo senso di friulana mestizia lirica che pervade queste pagine piene di sincerità.

Fra tutti, un bozzetto si legge con commozione e si ricorda: «Notte mala», triste storia di una bella maestrina preda anche lei di guerra, morta sotto il peso della vergogna immeritata.

Se il periodo dell'invasione segnò l'epoca più triste della nostra guerra, fu però quello in cui più chiaramente risaltarono i sentimenti patriottici del Friuli che, e non per modo di dire, si è sempre spontaneamente considerato sentinella di Italia contro la barbarie teutonica.

In quell'annata infausta la schiavitù fu considerata dai rimasti come una prova, e tutti con animo virile seppero in quelle tristi contingenze difendere il sentimento patriottico che prese anzi aspetti ben decisi quando i primi sintomi della vittoria si fecero palesi. Sono momenti, quelli, che il Faleschini ha saputo rendere con una vivezza veramente notevole. Il nemico, sbandato, si dava alla devastazione ed alle ruberie: nei contadini, le innumeri notizie contradditorie fortificavano e confermavano le speranze della nostra vittoria e li spingevano a resistere palesemente alle brutali pretese del nemico orgoglioso anche nella fuga. Alla fine d'ottobre lo sfacelo dei nemici si rese manifesto ed anche quei soldati del nostro esercito, che dal momento della ritirata erano rimasti isolati nella zona invasa, poterono uscire dai loro nascondigli, collegarsi, formando i famosi nuclei verdi organizzati da ufficiali friulani calati di notte dal cielo ed intralciare così in ogni modo la ritirata austriaca e proteggere le popolazioni dalla arroganza degli eserciti disfatti.

Queste pagine, dunque, di Antonio Faleschini scritte con semplicità e grande amore alla sua terra, hanno il pregio di dire delle cose vere e delle azioni senza sottolinearle e senza marcare il tono del racconto, sicuro che la narrazione parli da se stessa al sentimento di chi legge.

Fra i veneti non solo, ma fra tutti gli italiani questo libro sincero e bello troverà la più simpatica accoglienza rinnovando in tutti l'amore alla terra friulana così generosa e fedele alla grande Patria comune.

Ferlin e i suoi

Raccolto in una fredda sera nel mezzo della via, il piccolissimo e bellissimo gatto Ferlin entra in una famiglia, vi cresce e vive nella assoluta ignoranza del mondo delle bestie, e gli uomini che lo tengono prigioniero diventano a poco a poco « i suoi ». Non si creda che l'A. di questo libro (Giuseppina Fumagalli: « Ferlin e i suoi », Formiggini Ed., Roma. L. 7.50) faccia dell'antropomorfismo: quel che racconta della bestiola è direttamente e amorosamente raccolto dal vero, e perciò più curioso e interessante, ma certo vivo doppiamente per il riflesso degli affetti, dei dolori, dei sogni umani che la fantasia di chi scrive gli sa suscitare intorno. Romanzo d'anime; pur una trama di vicende c'è, ma solo in sub ordine, ma solo per servire a colorare il clima spirituale. Clima insolito: la narrazione intesse la vita di Ferlin con quella di parecchie persone, intellettuali e ignoranti, giovani e vecchie, volitive e sognatrici, che a loro modo via via l'intendono, l'interpellano, l'amano. Continui riflessi scambievoli tra l'anima del gatto e quella degli umani, o tali da essi creduti; un chiamarsi, un rispondersi, un perdersi, un ritrovarsi perenne. Quel tanto d'umanato, lo rendono vivo ed attraente a noi; spiritosa, enigmatica figurina, vicina e pur lontana ai «suoi», vicini e pur lontani a loro volta.

Male si può riassumere una prosa come questa cangiante, che mantenendo sempre tono pacatissimo, passa dall'idillico al brioso, dal brioso all'appassionato, al tragico, una prosa che pur conservando sempre stretta aderenza alle cose, è fissata alla vita profonda e poetica d'esse. Il libro ha un sustrato di meditazione malinconica, un'ansia del mistero, un senso religioso della vita e della morte.

SPIGOLATURE

Affinchè gli archivi del Burgtheater — scrive il *Tagblatt* di Vienna — non si riempiano di cartaccia, i manoscritti bocciati vengono premurosamente restituiti. Impressionanti sono invece i magazzini nei quali il teatro conserva, da un secolo e mezzo, il suo inventario, che è considerato il maggiore mai posseduto da un palcoscenico. I costumi, ad esempio, sono 30.000, ben registrati in libroni in-folio: si contano poi 1500 paia di calze, 15000 paia di calzoni a maglia, 1500 paia di guanti. Le cinture sono «appena» 800, e fra esse ve n'è una portata dal famoso eroe tirolese Andrea Hofer. Direttore dei magazzini è il signor Augusto Liedermann, gelosissimo della carica. Per sapere come andassero vestiti gli antichi romani ed informarsi in merito agli stivaloni infilati da Wallesstein bisogna rivolgersi a lui. E' lui che distribuisce le sciabole e le pistole, e va a scegliere nell'armeria i capi adatti, fra 1500 spade, 200 pugnali e non so più quanti fucili di vari modelli. Il signor Liedermann sovrasta anche alla distribuzione delle onorificenze: a tal uopo dispone di 275 insegne. Quando gli Absburgo furono destituiti, il Burgtheater si ebbe in dono la maggior parte delle onorificenze rimaste negli armadi del gabinetto imperiale. Pellicce, feluche, berretti, cilindri, uniformi di ministri, frac, giubbe lussuosissime se ne contano nella guardaroba, a non finire. In fatti di ricami e di alamari, nulla di falso; mai calcherà le scene del Burgtheater un ministro che indossi il frac non ricamato in oro vero. Il teatro di Corte si sarebbe vergognato di presentare al pubblico dell'orpello.

★

Il femminismo faceva un po' parlare di sè anche un secolo fa. Infatti, in ogni tempo, le donne hanno cercato di esercitare la loro influenza. E' questo pensiero che ha tratto cento anni fa un editore a pubblicare su ottantasei cartoncini separati «la Geografia storica delle dame». Dietro ogni foglietto figura una notizia su un dipartimento e la biografia di una dama nota su quel suolo e che gli ha fatto onore. Fra le donne celebri delle provincie di Francia qui ricordate — scrive il *Figaro* — ve ne sono di quelle già note come Giovanna d'Albret, Jacqueline Pascal, Clemenza Isaura, Giovanna Hahete, Margherita di Valois, Anna di Bretagna; ma l'attenzione del lettore è attirata specialmente da quelle che sono sconosciute o meglio dimenticate, per esempio: madamigella Descarts, figlia di un consigliere al Parlamento di Bretagna e nipote del grande filosofo che fece parte del Parnaso delle dame. Flèchier disse di lei: «Il suo spirito, le sue virtù, la salvano dall'oblio». Maria Anna Barbier nata a Orleans, che diede al teatro quattra tragedie e tre opere liriche, già a suo tempo si rammaricava che non fosse conosciuta come meritava. Olimpia Deganges nata a Manhanhan nel 1755 pubblicò «il Matrimonio di Cherubino», e fu una delle dame più interessanti del suo tempo. Bisogna anche salutare qualche femminista di allora: Maria Romieu autrice di brevi discorsi per provare che l'abilità della donna sorpassa quella dell'uomo; madamigella Archambault nata a Lavel nel diciottesimo secolo che pubblicò una dissertazione, se è più capace di costanza l'uomo o la donna. Sono pure citate celebri teologhe come Aglasia Cahors che si disse in corrispondenza con San Girolamo, che la paragonava alla Regina di Saba. Sono pure qui evocati grandi ricordi come la nascita di Giovanna d'Arco ed anche alcuni uomini celebri. E' pure qui esaltata la bellezza delle dame di alcune regioni fra le quali hanno il primato quelle di Perpignan.

★

La colonia agricola di Villa San Martino, a quattro chilometri da Lugo, ospita — a quanto riferisce la rivista *Luce Nuova* — il primo orfano di guerra; primo, s'intende, in ordine di tempo. E' il giovinetto Pasquale Schiumerini, nato a Bagno di Romagna il 10 dicembre 1913, nato da Giovanni Battista ed Ersilia Capelli. Il padre, della classe 1881, richiamato l'8 maggio 1915, apparteneva alla 12.a Compagnia del 61 reggimento fanteria, Giovambattista Schiumerini era caporale maggiore e aveva il numero 9824-56 di matricola. Alle 4.30 della mattina del 24 maggio 1915 egli si trovava in un treno militare che da Ancona marciava verso Bologna, diretto al fronte. Poco dopo Senigallia il treno fu veduto da alcune unità austriache che si erano già avventurate a due chilometri dalla nostra costa, e bombardato. Morirono sul colpo dodici soldati e altri quaranta rimasero feriti. Dei dodici, l'unico ammogliato era lo Schiumerini. Il giovinetto Pasquale, suo figlio, è il primo orfano di guerra. A questa certezza, si è pervenuti, naturalmente, dopo le indagini del caso. Il Re, che nel 1925 ricevette una rappresentanza degli orfani di Villa San Martino, guidata da monsignor Galassini (cui conferì, *motu proprio*, la croce Mauriziana, essendo il direttore della colonia già insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia), volle conoscere il primo orfano di guerra, lo interrogò, lo accarezzò e gli regalò un grande orologio d'oro. Ora Pasquale Schiumerini ha diciotto anni e mezzo, ed è un giovane pieno di giudizio e di buona bolontà.

Tenta la traversata dell'Atlantico

su una barca di gomma

LISBONA, 10

Il navigatore solitario austriaco, Teodoro Helm, ha ricevuto l'autorizzazione ufficiale di lasciare Lisbona. Egli partirà qundi oggi stesso per tentare la traversata dell'Atlantico fino a New York su una navicella di gomma a vela, lunga sei metri. L'Helm porta con sè viveri per tre mesi. Egli ha intenzione di recarsi direttamente alle Piccole Antille, dove farà scalo.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione Provinciale Fascista venerdì, 13 maggio, alle ore 16.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, giovedì 12, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo della Giudecca

L'esattore del Circolo si troverà in sede a disposizione dei fascisti, per il versamento delle quote relative alla tessera le sere di martedì e sabato, dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

Il bando d'un concorso

Presso la sede del Sindacato, a S. Fantin, è visibile il bando di concorso pel posto di Direttore dell'Ospedale Vittorio Emanuele III di Tripoli.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Domani sera la Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Pubblico Impiego, presenterà la commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta «Il Poeta».

Sarà questa la decima recita del 2. Concorso Provinciale Filodrammatico, la bella iniziativa del nostro Dopolavoro che tanto successo ha ottenuto.

Gafganico, e Monte Sant'Angelo

Prove di abilitazione per topi a vela

L'opportuna iniziativa delle prove di abilitazione per condurre topi a vela, che tanto successo ottennero lo scorso anno, sarà ripetuta anche nella corrente stagione. Precisiamo anzi che la prima prova avrà luogo domani alle ore 17.30 presso la Sede del Dopolavoro Nautico sotto la direzione dell'Ispettore cav. Antonio Zanon e del dott. Scarpa. Nessuna tassa dovranno versare i dopolavoristi che intendono prender parte a queste prove che si susseguiranno nelle giornate di giovedì e sabato di ogni settimana e alla stessa ora.

Dopolavoro del Pubblico Impiego

Gli appartenenti alla Sezione Orchestrale (soli archi) sono invitati alla prova per stasera, alle ore 21.

VITA SINDACALE

Sindacato Orchestrale e bandisti. Nella Sede di questo Sindacato, sono esposti gli avvisi di concorso al posto d'insegnante di violino, flauto, Oboe, Clarinetto, Arpa, coltura musicale (Armonia e pianoforte complementare) Pianoforte principale presso il Civico Liceo Musicale «G. Nicolini» di Piacenza.

Fuochisti disoccupati. — Tutti gli operai disoccupati fuochisti patentati di caldaie di metri 170 tipo Becco sono invitati a presentarsi a questo Ufficio di Collocamento, Zattere Palazzo del Loyd per richiesta di lavoro.

La commemorazione di Garibaldi alla Scuola Superiore di Commercio

Ricordiamo che questa mattina alle ore 1 nell'aula magna dello Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali ha luogo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi ricorrendo il cinquantenario della orte. Oratore sarà il prof. Arturo Pompeati, docente a Ca' Foscari.

Treno popolare Venezia-Postumia

Come fu annunciato, domenica 15 corrente, in occasione delle Feste di Pentecoste, avrà luogo una gita popolare di terza classe da Venezia per Postumia-Grotte.

Il treno partirà da Venezia alle ore 3.40 e da Mestre alle ore 4.09 e arriverà a Postumia alle ore 9.55. Ritorno da Postumia ore 19.20, arrivo a Mestre ore 23.25 e a Venezia 23.40.

In detto treno saranno inoltre ammessi i gitanti affluenti a Mestre coi treni coincidenti da Padova, Vicenza e Verona P. N.

Il prezzo di andata-ritorno da Venezia e da Mestre è di L. 27.80, da Padova 29.80, da Vicenza 32.20, da Verona P. N. 38.

I biglietti sono in vendita presso le stazioni suindicate e presso le agenzie viaggiatori delle dette località.

Coll'occasione si informa che, per gli accorrenti, il prezzo di entrata nelle vecchie Grotte sarà di L. 5 e quello per la visita delle medesime e delle altre recentemente aperte al pubblico sarà invece di lire 10.

I grandi festeggiamenti che si svolgeranno nell'interno delle famose grotte (le più grandiose del mondo), in occasione delle tradizionali feste di Pentecose, faranno certamente accorrere una grandissima folla di visitatori che trascorreranno una giornata indimenticabile.

Decadenza delle licenze commerciali

Con determinazione 5 aprile p. p. N. 20822 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 26 aprile p. p. è stato disposto che le licenze commerciali di vendita al pubblico, sia con negozio, che in forma ambulante, il cui esercizio risulti sospeso per oltre tre mesi, devono ritenersi decadute, salvo casi di forza maggiore, che dovranno essere dagli interessati tempestivamente segnalati al competente Ufficio del Comune per i provvedimenti di spettanza della Commissione Comunale per la disciplina del commercio, fermo restando il caso normale di decadenza della licenza in difetto di rinnovazione entro il termine annuale fissato.

130 mila lire del Ministero degli Esteri per acquisti alla Biennale

ROMA, 10

Con R. D. è autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva del Ministero degli Affari Esteri, per lire 130 mila, per l'acquisto di opere all'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1028.

Le vendite

L'on. Cipriano Efisio Oppo ha acquistato il quadro ad olio *La passeggiata a cavallo* di Virgilio Guidi.

Riunione del piccolo diporto nautico

Come annunciato, la sera di Sabato 7 Maggio sono stati convocati dalla Compagnia della Vela, gli associati al Piccolo Diporto Nautico per la presentazione del programma sportivo che la C.D.V. ha preparato appunto per le imbarcazioni del P. D. N. I convenuti che erano circa una quarantina, hanno preso conoscenza del vasto ed interessante programma che comprende varie regate e piccole crociere collettive.

Il Direttore Sportivo ed alcuni Soci della C.D.V. fecero gli onori di casa e intrattennero i Soci del P. D. N. su questioni di indole tecnico-sportive inerenti il loro gruppo. Particolare successo ebbero i progetti della regata crociera a Caorle e della grande regata della Laguna. Fu distribuito agli intervenuti un opuscolo illustrante le regole di regata, ottimo e necessario aiuto per chi intenda partecipare alle competizioni della iniziata stagione velica.

Il Piccolo Diporto Nautico, giova ripeterlo, è un gruppo sportivo velico aggregato alla Compagnia della Vela, fondato e sostenuto da questa allo scopo di organizzare ed offrire tutti i possibili vantaggi ai proprietari di piccole imbarcazioni a vela, senza imporre loro alcun onere economico.

L'iniziativa ha avuto schietto successo, come dimostra il numero delle imbarcazioni già iscritte al Piccolo Diporto Nautico appena a un anno dalla sua costituzione: 21 Topi da regata; 5 cutters a deriva mobile; 4 lancie a vela; 1 Dinghy 12 piedi; 1 cutter da crociera.

Domenica 15 corr. avrà luogo, organizzata appunto dalla Compagnia della Coppa offerta dalla Federazione Provinciale Fascista e a questa intitolata. Numerose sono già le iscrizioni e certo questa competizione riuscirà non meno bene di quella dell'anno scorso.

Le iscrizioni si ricevono in Sede Sociale dalle 18 alle 19.30, ed anche in Sede Sportiva dove, nelle stesse ore, devono essede presntate le vela perchè i Commissari procedano alle opportune misurazioni: Con altro comunicato saranno rese note le disposizioni di regata.

Pei possessori di cani

Tutti i possessori di cani, dimoranti nel Comune, dovranno ritirare entro il giorno 30 maggio a. c. le targhette da applicarsi al collare dei propri cani:

a) presso la Divisione Finanze, Palazzo Municipale, per la città, Lido, Malamocco, Isole dell'Estuario e Marghera;

b) presso l'Ufficio Comunale di Mestre per il territorio della terraferma, compresa Malcontenta.

Scaduto tale termine, ai possessori di cani sprovvisti della relativa targhetta, verranno elevate le contravvenzioni di legge.

Facoltà di Medicina e Chirurgia a Padova

Diamo il diario del primo e secondo appello:

Fisica sperimentale 22 giugno-10 luglio; chimica generale 20 giugno-4 luglio; Zoologia ed anatomia comparata 17 giugno-1 luglio; Istologia ed embriologia generale 15 giugno-8 luglio; Anatomia umana descrittiva 27 maggio-4 luglio; Botanica 18 giugno-5 luglio;; Fisiologia umana 17 giugno-4 luglio; Patologia esotica 22 giugno-5 luglio; Chimica biologica 17 giugno-4 luglio; Batteriologia 22 giugno-4 luglio; Patologia generale 15 giugno-7 luglio; Farmacologia 24 giugno-13 luglio; Anatomia patologica 2-27 giugno; Anatomia chirurgica e corso d'oper. 6 giugno-6 luglio; Patologia spec. chirurgica 24 giugno-6 luglio; Storia della medicina 25 giugno-9 luglio; Otorinolaringojatria 22 giugno 7 luglio; Ortopedia 20 giugno-12 luglio; Odontojatria 25 giugno-10 luglio; Igiene 23 giugno-6 luglio; Medicina legale 16 giugno-1 luglio; Clinica dermosifilopatica 30 giugno-12 luglio; Clinica oculistica 17 giugno-8 luglio; Clinica pediatrica 26 giugno-11 luglio; Clinica delle malattie nervose e mentali 19 giugno-4 luglio; Clinica ostetrico-ginecologica 16 giugno-1 luglio; Clinica medica 2 giugno-4 luglio; Clinica chirurgica 29 giugno-6 luglio.

Lauree dal 4 al 12 luglio.

Corso di scherma per ufficiali in congedo

I sigg. Ufficiali in congedo iscritti al corso di scherma presso il 71 Fanteria, sono pregati di trovarsi questa sera in sede per la ripresa del corso.

Bollettino demografico di Venezia

10 Maggio 1932 - X

Nati	12
Decessi	11
Matrimoni	11

Stato Civile di Venezia

del 10 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 5; nati morti 2; totale 12.

Decessi: Buna Marini Nicoletta d'anni 48, con. imp.; Zeni Pesena Luigia 79, ved. cas.; Zuin Onesto Antonia 83, ved. ricov.; Scarpa Silvio 51, con. spediz.; Tacchia Giovanni 39, con. bracc.; Furlan Gio. Batta 59, cel. tipografo; Vianello Ferdinando 65, cel. ricov.; Broccali Luigi 62, con. ricov.; Boscolo Vincenzo 38, cel. ortolano; più 2 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Angeli cav. Angelo, r. impiegato, vedovo, con Conte Maria maestra comunale, nubile; Cammozzo Ercole, vetraio, con Zambon Augusta, casalinga, celibi; Melis Isidoro, impiegato, con Bratovich Elda, sarta, celibi; Serpellon Giacomo, artista di canto, vedovo, con Ferrari Santa, r. pensionata, vedova; Bucari Gino, macchinista navale, con Frizele Lina, civile, celibi; Zavan Albano, portalettere, con Muffato Maria, infermiera, celibi; Vianello Giustino, viaggiatore di commercio, con Del Negro Olga, casalinga, celibi; Verde Gino, manovale, con Topan Irma, casalinga, celibi; Squeri Giordano, muratore, con Puppola Norma, tessitrice, celibi; Rubini Giovanni, impiegato di albergo, con Harler Maria, civile, celibi; Limentani Angelo, ingegnere civile, con Levi Cattelan Clotilde, insegnante scuole medie, celibi.

Una Messa solenne in suffragio del Presidente Doumer

Il Console di Francia in Venezia rende noto che giovedì 12 maggio, alle ore 10, nella Cappella delle Suore di Nevers (ai Frari) sarà celebrata una Messa solenne in suffragio del signor Paul Doumer, Presidente della Repubblica francese.

Il presente avviso tiene luogo d'invito personale.

DIARIO SACRO

11. Mercoledì. — S. Atanasio Vescovo di Alessandria di Egitto, Dottore della Chiesa morto il 2 Maggio 373; con la commemorazione dell'ottava. — Il Corpo di San Atanasio, trasferito da Costantinopoli nel 1454 e riconosciuto autentico da S. Lorenzo Giustiniani, fu l'anno seguente collocato nella chiesa di S. Croce della Giudecca di monache benedettine, dove rimase fino alla generale soppressione. Fu allora trasportato a S. Zaccaria, chiesa essa pure di benedettine, presso le quali furono concentrate quella della Giudecca. Il Capo del S. Dottore, donato il 10 novembre 1455 alla chiesa, ora chiusa al culto di S. Girolamo di monache agostiniane, arse miseramente, insieme ad altre reliquie, nel grave incendio, che si sviluppò in quella chiesa il 29 Settembre 1705, durante i primi Vesperi del santo titolare.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: Piroscafi: «Piero Foscari» italiano da Smirne vuoto — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 10: Piroscafi: «Alberta» italiano da New York con merci varie — «Verdi» italiano da Trieste con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio.

Spedizioni del giorno 10: Piroscafi: «Lina Matkovich» jugoslavo per Vranizza vuoto — «Zara» italiano per Santa Maura con merci varie — «Psara» ellenico per il Pireo vuoto — «Olga Topic» jugoslavo per Sausse vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Peppino» italiano per Tripoli con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 32, al largo 2, in disarmo 13; totale 49. Arrivati 4, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6357, merci varie tonn. 244; totale tonn. 6601.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 301; merci varie tonn. 622; totale tonn. 923.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 107; uomini 1075 — Carri caricati 77, scaricati 353 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Concorsi e Aste

OSPEDALE CIVILE di MESTRE

A tutto 15 Giugno 1932 è aperto il

Concorso

per titoli ad un posto di

MEDICO CHIRURGO ASSISTENTE

Assegni e compartecipazioni regolamentari.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Il Presidente: **Rag. Trevisani**

La riunione del Rotary

Ieri al Danieli ha avuto luogo la settimanale riunione del Rotary di Venezia, la quale è riuscita numerosa e brillante anche per la presenza di alcuni rotariani del club inglese, graditi ospiti della nostra città. Verso la fine il Presidente conte comm. Antonio Revedin ha rivolto un caloroso saluto al nuovo socio gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, direttore degli Ospedali psichiatrici provinciali, ricordandone le benemerenze nel campo della scienza e degli studi.

Quindi, maturandosi il primo anno di carica dell'attuale Presidente, si procedette alle nuove elezioni. Venne riconfermato per acclamazione il conte comm. Antonio Revedin, al quale il comm. Aurelio Cavalieri espresse il grato animo dei radunati per l'opera svolta in pro del Sodalizio nel primo anno di presidenza. Il comm. Revedin commosso alla manifestazione rispose ringraziando per il nuovo segno della fiducia in lui riposta dai rotariani.

La bella riunione si chiuse fra nuovi applausi rivolti al Presidente.

Due arresti

Sono stati arrestati ieri certi Danciani Luigi fu Pasquale di 72 anni abitante a Cannaregio 1804 e Valier Andrea di Marco di anni 42 girovago, dovendo scontare il primo 5 giorni di arresto per accattonaggio ed i lsecondo 2 giorni di arresto per una contravvenzione municipale non pagata.

Morta per una caduta

La quasi settantenne Anna Gandellini, abitante a Castello 2977 che il 12 aprile scorso era stata rivoltellata all'Ospedale per frattura dell'omero destro, ieri mattina alle ore 10 decedeva per complicazioni derivate dalla lesione. La salma dell'infelice è stata posta in sala anatomica per i rilievi dell'autorità giudiziaria.

Pugni a saldo di schiaffi

Dei dissidi originati da pettegolezzi tra vicini, hanno condotto ieri all'Ospedale l cinquantenne Nicola Tacchia abitante alle Baracche della Giudecca al n. 23. Costui, uscendo dalla trattoria Ai Due Mori in Fondamenta S. Eufemia alle 18 circa, veniva affrontato da certo Femio Antonio di anni 60, dimorante in calle del Forno nell'isola stessa, al n. 467, il quale gli somministrava una buona dose di pugni, producendogli una ferita escoriata alla regione sopraciglare destra, guaribile in 6 giorni.

La ragione delle busse trae origine dal fatto che la cognata del Tacchia, Minio Luigia di anni 40, abitante nella sua baracca, aveva tempo fa litigato col Femio, al quale come epilogo misurò dei poderosi schiaffi, che venne ritenuti dal Tacchia giustamente ... applicati. Di tale opinione però non fu chi li ricevette il quale, non potendosi vendicare con una donna, si vendicò col di lei parente.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Tatiana Pavlova

Tutto il miglior pubblico nostro s'adunerà questa sera nella sala del Goldoni per festeggiare Tatiana Pavlova, la quale con lo spettacolo in suo onore, porrà fine al troppo breve corso delle sue recite veneziane.

«Il valore della vita» interessantissimo dramma di Vladimiro Nemirovitch-Dantchenko, non mai rappresentato a Venezia, darà modo alla illustre, delicatissima attrice di presentarsi in una delle sue realizzazioni più profondamente sentite e insieme offrirà l'occasione all'uditorio di esprimere affettuosamente il senso della più fervida ammirazione verso l'eletta interprete e verso l'arte sua nobilissima fatta di intelligenza, di sensibilità e di passione.

Iersera «La Signora X» di Bisson, offerta a teatro gremito, procurò calorosissimi applausi agli interpreti tutti.

ROSSINI

Avrà inizio oggi dalle 15.30 la visione del film della Super Film di Berlino parlato in italiano «La Canzone è finita» interpretato la Liane Haid in unione a Willy Forst. Il film ha ottenuto i nquesti giorni a Trieste un vivissimo successo.

MALIBRAN

Oggi dalle 17 avranno luogo le prime visioni del nuovissimo film parlato italiano della Caesar Film «Il milione». Questo lavoro è tratto dalla piacevolissima commedia musicale di Berr e Guillemond. Interpreti di questo lavoro sono René Le febure, Annabella, Olivier ecc. La direzione artistica è di René Clair.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il valore della vita».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Première de «Il Milione» capolav. comico parlato italiano diretto da René Clair. Prezzi: 4 e 2.

ROSSINI. — Ore 16.30: Prima visione «La canzone è finita» parlato in italiano con Liane Haid, Willy Forst. Prezzi: 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Onore di Fantino» e «Bruscolo a caccia» (cart. an.).

MASSIMO. — Successo di «Luci di Buenos-Ayres» sonoro novità Paramount.

MODERNISSIMO. — «La cantante dell'Opera». Produz. Cines.

S. MARCO. — A richiesta oggi ultimo e definitivo giorno del capolavoro «L'angiolo della notte»; valevoli le riduzioni.

ITALIA. — Ultime di «Vecchia Signora» parlato ital. prot. Emma Gramatica e Falconi. Prezzi normali.

NAZIONALE — «Borneo selvaggio» sonoro. Nel varietà successo dei The Racliff.

S MARGHERITA. — «Ben-Hur» colosso sonoro prot. Ramon Novarro. Nel varietà il duo Les D'Albertis.

MODERNO. — «La beffa dell'amore» sonoro con Douglas Fajrbanks j. Segue nuovo «Topolino».

CENTRALE. — «Gelosia» con Billie Dove, sonoro e Varietà.

La radio di oggi

La rinascita verdiana, propugnata e sostenuta da Franz Werfel, è in Germania, altre volte lo abbiamo osservato, in pieno sviluppo: ecco, a riprova, stasera, un'altra esumazione verdiana, di un'opera tra noi affatto ignota: «La battaglia di Legnano», irradiata alle 20.5 da *Monaco*, e non già dallo studio, ma bensì dallo Stadtheather di Augsburg. Non resta che augurarsi che anche l'Italia, patria di Giuseppe Verdi, *segua l'esempio* della Germania, patria di Wagner, dove il numero delle esecuzioni verdiane supera oggi quello delle esecuzioni wagneriane.

E si noti ancora che il soggetto di talune opere come appunto «La battaglia di Legnano» tornerebbe infinitamente più gradito e più significativo a noi che non ai germanici e ci farebbe rievocare quelle manifestazioni di entusiasmo patriottico che le opere di Verdi suscitavano nei pubblici italiani negli anni precedenti la riscossa. Della «rinascita verdiana» abbiamo fortunatamente visto i primi indizi nel cartellone dell'Eiar, e vogliamo sperare che anche i grandi teatri lirici tengano per le prossime stagioni in miglior conto il nome di Verdi, relegando nel cassetto, lo diciamo ancora una volta, tutte quelle opere minori e insignificanti di due maestri che del lauro accademico si son valsi come passaporto per imporre al pubblico con una disgustosa insistenza le scorie della loro produzione. Non è solo nostro questo pensiero: nell'ultimo numero delle triestine «Cronache d'arte», il direttore Aristide Tmanini, riportando uno dei nostri trafiletti accondiscende calorosamente, e propone un altro nome, troppo ingiustamente dimenticato: l'istriano Antonio Smareglia.

Altre trasmisioni della serata: «Bank Ban» (e non Dank Dan) di Franz Erkel (1810-1893), compositore nazionale ungherese dall'Opera di *Budapest* 19.30), «I Pescatori di Perle» da *Roma* (20.45) e il primo atto del «Tristano e Isotta» diretto nientemeno che da Thomas Beecham da *Londra Reg.* (18.55). Musica sinfonica, e di valore, a *Mülhacker* (20: Bach, Mozart, Brahms), a *Strasburgo* (20.30: Mozart, Saint-Saëns, Beethoven), ad *Heilsberg* (ore 20.15: Beethoven, Czajkowski, Smetana). Da *Praga* il trio op. 15 di Smetana, da *Bordeaux* selezioni di opere di Ferdinando Paër, fecondo e facilotto operista del primo Ottocento.

gp.

Tribunale di Venezia

(Udienza 10 maggio - Sezione II - Presidente: Miani-Calabrese - Giudici: Conti e Pisani - P. M.: Santoro - Cancelliere: Aprati).

Incursioni nei pollai

Silvio Bariani fu Domenico di anni 37 e Giuseppe Casonati di Gerolamo di anni 23 di S. Donà di Piave, i quali sono accusati di aver effettuato delle incursioni notturne in alcuni pollai nel territorio di Grisolera e di essersi appropriati di parecchi capi di pennuti.

Chi acquistava i polli rubati era Angelo Barosco fu Luigi di anni 27, il quale pertanto deve rispondere di ricettazione.

Naturalmente gli imputati cercano di giustificarsi negando in parte le loro colpe.

Il Tribunale però condanna il Casonati a un mese e 20 giorni di reclusione e L. 550 di multa, il Bariani a un mese e 10 giorni e a L. 400 di multa e il Barosco a un mese e 15 giorni e a 600 lire di multa. Difensori avv. Romaro, Gozzo e Cleanto Boscolo.

Un chilo di pesce

Avevano pescato circa un chilo di tinche, Mario Biancotto fu Basilio di anni 32, Giuseppe Orlando di Sante di anni 38 e Antonio Bortoletto di Giuseppe di anni 35, e si trovavano sui margini dei canali di proprietà del sig. Natale Vianello, quando vennero avvicinati dalla guardia Bernardini, la quale ravvisando nel pesce pescato quello esistente nella proprietà del sig. Vianello sporgeva denuncia contro i suddetti. I tre devono rispondere pertanto di furto non solo, ma anche di contravvenzione per avere pescato, senza la prescritta licenza tinche non ancora pervenute alle dimensioni prescritte. Inoltre l'Orlando è in contravvenzione anche per aver rifiutato di dare indicazioni sulla sua identità e non aver consegnato il pesce alle richieste della guardia.

Gli imputati all'udienza si mantengono sulla negativa, nè dal dibattimento risultano prove certe, che il pesce sia stato pescato nei canali di proprietà del sig. Vianello, per cui tutti tre vengono assolti per insufficenza di prove, soltanto l'Orlando si busca L. 50 di ammenda per rifiuto di identità. Difensore avv. Romaro.

Caffè di contrabbando

La sera del 10 ottobre 1930 Bruno Busato di Ignazio di anni 31 fuochista a bordo di un piroscafo ancorato a Marghera cercava di passare davanti alla dogana, senza pagare il dazio e gli altri diritti fiscali con 87 chili e 400 grammi di caffè. Affinchè la cosa riuscisse in miglior modo Roberto Ciccioni di Giacomo di anni 22 si era avvicinato alle guardie di Finanza, cercando con delle domande di distrarle, affinchè il passaggio del Busato riuscisse inosservato.

Il Tribunale condanna sia il Busato come il Ciccioni a L. 2752 di multa, quali responsabili di contrabbando, accordando però la condizionale e la non iscrizione.

Il tabacco nei sacchetti

Angelo Saccoman fu Luigi di anni 49 da Cavarzere fu trovato in possesso di due sacchetti, contenenti 12 chili di foglia di tabacco.

Comparso all'udienza l'imputato afferma che il tabacco sequestratogli non era tale, ma degli sterpi inutili che gli servivano per accendere il fuoco.

Di questa opinione però non sono gli agenti che procedettero al sequestro e nemmeno il Tribunale che condanna il Saccoman a L. 900 di multa. Difensore avv. Romaro.

Il bottone che accusa

Nella notte dal 14 al 15 novembre 1930 ignoti ladri mediante scasso di una finestra e di una inferriata riuscirono a penetrare nel negozio del sig. Ugo De Donà di Umberto di anni 26 residente a Spinea. I marinoli fecero man bassa di ogni ben di Dio e così quando il mattino dopo il proprietario fece la amara constatazione non trovò più sigari e sigarette e tabacco in genere per un valore di L. 1900, tonno in scatola per L. 600, formaggio per L. 1300, polli, marmellate e anche un orologio.

Avvertiti i carabinieri vennero eseguite delle indagini e nel negozio fu trovato un bottone, il quale portò gli Agenti alla identificazione di certo Giovanni Ferraresi di Giuseppe di anni 25 di Chirignago il quale per sua sfortuna aveva sulla giacca dei bottoni dello stesso colore di quello trovato nel negozio in questione. Questo fatto e qualche altro particolare insignificante portarono alla denuncia del Ferrarese per furto e a quella di Serio De Pieri di Orlando di anni 32 da Spinea, quale ricettatore di sigarette e cerini. Il Ferrarese protesta la sua innocenza mentre il De Pieri rimane contumace.

Dal dibattimento e dallo stesse dichiarazioni della parte lesa sig. De Donà nessun elemento d'accusa risulta a carico dell'imputato, per cui il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Bondi, assolve sia il Ferrarese come il De Pieri per non aver commesso il fatto.

Mendicanti

Luigi Squaldin fu Angelo di anni 39, bracciante, fu condannato dal Pretore di Venezia a mesi 4 di arresto, perchè mandava a mendicare i figli. Lo Squaldin in appello ha sostenuto ch'egli non sapeva nulla. Il Tribunale lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto.

— Iside Colombo fu dal Pretore condannato a tre mesi e giorni 10 di arresto, perchè sorpresa a mendicare e mandava anche i propri figli a questuare. La Colombo appellava ed il Tribunale, mentre l'assolveva per insufficenza di prove per l'accusa di aver mandato i figli a mendicare la condannava a 10 giorni con il perdono per aver essa stessa mendicato. Difensore avv. Romaro.

I mattoni per il pollaio

Bruno Finotti di Domenico di anni 15 da Bottrighe e residente a S. Donà di Piave, assieme ad un suo amico decenne a più riprese si era procurato dei mattoni e delle tegole di proprietà della Società Agricola Immobiliare Veneta di S. Donà di Piave asportandole da un magazzino dov'erano custodite. Secondo la denuncia sporta dalla Società i mattoni sarebbero stati 200 e le tegole 80. I mattoni servirono ai ragazzi per costruire nel cortile delle loro case dei rudimentali piccoli casotti a scopo di gioco.

Il Finotti però venne imputato di furto e così anche la madre di lui Luigia Balada fu Vincenzo di anni 47 e il padre del compagno decenne a nome Mariano Trevisiol fu Francesco di anni 46, i quali sono accusati di ricettazione per avere nella loro casa il materiale rubato. Il Finotti dichiara di aver preso i mattoni e di aver costruito i poliai per giocare, il Trevisiol e la Balada ignoravano la provenienza furtiva dei mattoni che sarebbero stati in tutto una trentina.

Il Tribunale assolve il Finotti, perchè non imputabile perchè minore di anni 14 e il Trevisiol e la Balada per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Romaro.

Portogruaro

Istituto di Cultura

Per venerdì prossimo la cittadinanza è invitata ad intervenire alla conferenza dell'on. avv. comm. Ignazio Chiarelli, Deputato al Parlamento, L'illustre Podestà di Treviso, Delegato Regionale dell'Associazione Mutilati, dirà di Carlo Delcroix nella vita e nell'arte».

Adunata Combattenti

Domenica nella sala superiore dell'Albergo Spessotto, ha avuto luogo un'adunata di ex combattenti. Ha presieduto il Commissario della locale sezione dott. Enzo Linguanti, il quale ha salutato i molti commilitoni intervenuti, ha assicurato a tutti la sua costante, cordiale assistenza ed ha chiuso inneggiando ai grandi ideali della Patria fascista.

Le vibranti e nobili parole del d.r Linguanti furono applaudite e l'adunata si è sciolta con alalà al Re e al Duce.

Mogliano

Tiro a volo

Indetto ed organizzato dall'attiva sezione di tiro a volo del G. S. Fascista di Mogliano Veneto, avrà luogo domenica 15 corr. una gara di tiro alla quaglia sugli stand del locale campo Sportivo del Littorio.

Il programma della manifestazione è il seguente: Ore 13 tiri di prova. Ore 14: Tiro generale. Serie di 5 quaglie a metri 22. Gara fino a m. 28. Entratura L. 50. Sono permesse due reiscrizioni, 1. reiscrizione L. 30 2.a reiscrizione L. 20 — Iscrizioni aperte fine alla fine del IV turno delle reiscrizioni.

Premi: 1. premio L. 500; 2. 350; 3. L. 200; 4. L. 150; 5., 6., 7. Lire 100.

Marca Quaglia L. 4.50. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. Sui premi verrà effettuata la trattenuta d'uso del 5 per c. pro Coni. La Direzione si riserva di portare quelle eventuali modificazioni necessarie per il buon andamento del tiro fermi restando i premi ed antrature. Sul campo funzionerà un servizio di armaiolo con deposito cartucce, ed inoltre la Direzione ha predisposto che le quaglie raccolte in campo utile restino di proprietà del tiratore.

Il programma della gara è stato approvato dal Commissario della Fitav sig. Quaglia, e si prevede un buon esito della manifestazione dato il vivo interessamento dimostrato da diversi tiratori della zona immancabili alle manifestazioni Moglianesi di tiro.

Un ufficio centrale per le scuole cattoliche d'Italia

CITTA' DEL VATICANO.

La Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università di studi cattolici ha istituito un ufficio centrale per le scuole e istituti cattolici d'Ialia. L'ufficio avrà il compito di dare il suo parere e di approvare l'apertura di nuove scuole e istituti, di procedere ad ispezioni periodiche straordinarie e di adottare tutti quei provvedimenti in generale che possano servire al migliore andamento e sviluppo dell'istituzione. In seguito a questa istituzione la Congregazione dei religiosi ha diramato una notificazione a tutti i capi di ordini religiosi per informarli della costituzione dell'ufficio e per avvertire che d'ora innanzi tutti gli istituti cattolici, sia maschli che femminili, dipendeni dalle Congregazioni religiose e dalle autorità diocesane, passino alle dipendenze di quest'ufficio centrale.

Missionario liberato dai briganti cinesi

ROMA, 10

Un telegramma da Sciangai alla Congregazione di Propaganda Fide annunzia che è stato messo in libertà il missionario irlandese Padre Sands, membro della Società di San Colombano delle Missioni cinesi, catturato dai briganti il 15 agosto dell'anno scorso mentre si recava in una missione vicina alla sua per celebrarvi la festa della Vergine Assunta, in sostituzione di un suo confratello caduto malato. Padre Sands appartiene al Vicariato Apostolico di Hangyang, esso pure desolato, oltre che dai briganti, dalle gravi recenti inondazioni.

Viaggio di istruzione di Avanguardisti in Ungheria

ROMA, 10

Una circolare del presidente dell'O. N. B. an. Ricci, presidente dei comitati provinciali, avverte che nella seconda metà del prossimo luglio avrà luogo un viaggio di istruzione in Ungheria con crociera sul Danubio, riservato agli avanguardisti e la cui durata sarà di dieci giorni.

Da Trieste i crocieristi raggiungeranno Budapest via Austria e si accamperanno sulle rive del Danubio in prossibilità della capitale ungherese. Dopo pochi giorni avrà luogo la crociera sul Danubio che seguiterà il seguente itinerario: Budaest - Visegrad - Esztergom - Budapest. Ritornati al campeggio, i crocieristi effettueranno, secondo un programma prestabilito, alcune gite di istruzione nei luoghi più caratteristici dell'Ungheria quindi, partendo da Budapest, rientreranno in Patria. Possono partecipare alla sesta crociera tutti i graduati e tutti gli Avanguardisti. La quota di iscrizione da versarsi al comitato provinciale è stata fissala in lire 500. Dato il numero limitato dei posti disponibili, nelle iscrizioni sarà data la preferenza a graduati.

BELLUNO

La commemorazione di Garibaldi

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 10.30, al teatro Sociale sarà tenuto un trattenimento di cori e di recitazioni di poesie, per la commemorazione di Garibaldi in seguito ad iniziativa dei Presidi degli Istituti scolastici cittadini.

Per la storia ricordiamo che il 3 marzo 1867 il generale Giuseppe Garibaldi giunse a Belluno seguito da molte camicie rosse. Il suo arrivo destò nella popolazione indescrivibile entusiasmo.

Da una finestra del palazzo dell'allora sindaco Jacopo de Bertoldi in piazza del Duomo il leggendario Eroe fece un appello al patriottismo dei bellunesi per la presa di Roma. Nella facciata di detto palazzo si trova una lapide ricordante l'avvenimento.

In quell'occasione la città organizzò in Favola, ora area occupata dalla stazione ferroviaria, il primo tiro a segno, al quale assistette il generale Garibaldi.

L'asta per la sistemazione
della strada di S. Donato di Lamon

Con lo spostamento dei confini, in seguito alla guerra, è venuta a cessare la classifica di strada militare dell'importante tronco che da S. Donato per Valnuvola conduceva alle case dei vecchi confini, in territorio di Lamon di Feltre. Così l'importante tronco venne destinato per il transito comune.

Occorreva pertanto la compilazione di un progetto, messo insieme da tempo e per la sua esecuzione venne indetta un'asta presso la Sezione Autonoma per le strade ex-militari con sede a Treviso.

L'asta ha avuto luogo ieri a Treviso sul dato di lire 430 mila ed alla gara si presentarono tredici imprese. Rimase deliberatataria la ditta Perer da Feltre, che effettuò il ribasso del 22.10 per cento.

Il Comune di Lamon avrà quindi la bella strada al completo, sistemata nel modo migliore, ed ai lavori verrà dato inizio prossimamente.

Asta per lavori

Ieri mattina in Prefettura è seguita un'asta per la esecuzione del progetto relativo al consolidamento di zona montuosa in Comune di Chies d'Alpago: costruzione di un pozzetto, briglie e controbriglie.

Il dato d'asta era fissato sulla base di lire 276 mila, ed alla gara intervenne una quindicina di imprese.

E' rimasta deliberataria la ditta ing. Teresio Gazzera e compagni, che ha effettuato il ribasso del 26 per cento.

Gabrielli al Sociale

Domani sera alle ore 21, a completare il normale programma cinematografico nel quale si proietterà «La carne e l'anima», con Doroty Revier e Jack Holt, seguirà una straordinaria rappresentazione del prof. Balilla Gabrielli, che otto anni addietro, come si ricorderà, riportò nella città e provincia nostra tanto clamoroso successo. Il Gabrielli, che è reduce da un successo brillante ottenuto a Merano ed a Bolzano darà uno spettacolo di illusionismo e trasmissione del pensiero. Per questi spettacoli non verrà praticato nessun aumento dei prezzi e verranno concesse tutte le riduzioni.

Cortina d'Ampezzo

Assemblea del C.A.I.

Il Presidente del Club Alpino partecipa che domani giovedì alle 20 all'albergo S. Marco avrà luogo l'Assemblea generale annuale col seguente ordine del giorno: 1. Relazione della Presidenza; 2. Resoconto Amministrativo; 3. Programma estivo della vita Sezionale; 4. Nomina dei revisori dei conti; 5. Eventuali.

Dato l'interesse che ha sempre suscitato nell'ambiente l'attività della Sezione del CAI tutti i soci sono invitati vivamente a partecipare alla assemblea.

Pieve di Cadore

L'acquazzone dei giorni scorsi

Nei passati giorni in tutta la regione Cadorina si sono avuti violenti acquazzoni uno dei quali durò ininterrottamente per quasi quaranta ore. La maggior precipitazione di pioggia è stata ier l'altro così da aumentare enormemente il normale livello dei fiumi e torrenti.

In alcuni siti si ebbero delle frane di terra e sassi, che per nulla disturbarono il transito, nè arrecarono danni a persone o cose.

Ieri ritornò il sereno per l'enorme quantità di neve esistente sopra i 2500 metri, alla sera e mattina l'aria è ancor frizzante tanto da produrre la brina, che in questo periodo sarebbe dannosa ai frutteti e alla campagna.

Meritata onorificenza

Venne appresa con senso di vivo compiacimento in tutto il Cadore e provincia, la notizia del conferimento al noto capitano Lino De Paoli, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al valoroso cav. De Paoli oggi Seniore della Milizia giungano anche le nostre vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Gara di calcio

La gara di calcio che doveva svolgersi domenica scorsa sul campo di Pecol, tra le squadre U. S. Juventus di Pieve e Club ginnico di Auronzo, causa il maltempo e la dirotta pioggia, venne rimandata a domenica 15 corr. ore 14.30. Tempo permettendo funzioneranno in tutto il Cadore, da Cortina a Pieve e da Auronzo e Sappada un servizio di autocorriere.

Falcade

Comitato pro incremento forestieri

E' sorto in questo Comune il Comitato «Pro incremento Forestieri» al quale hanno aderito tutti gli albergatori ed affittacamere del Capoluogo. Lo scopo che il Comitato si propone è quello di raggiungere nel più breve tempo possibile quell'indispensabile miglioramento delle condizioni di soggiorni dei forestieri che quassù vengono numerosi a respirare l'aria balsamica dei nostri magnifici boschi e irrobustire le loro membra attraverso le deliziose e poetiche escursioni sulle Dolomiti storiche e belle.

In una recente riunione è stato pertanto deciso di provvedere subito alla costruzione di un parco, al riattamento e pulizia delle strade che danno accesso ai boschi, alla istituzione di uno speciale ufficio per la domanda e l'offerta degli appartamenti e delle camere ammobigliate nonchè l'esecuzione di altri molteplici piccoli lavori che, nell'insieme, diano al paese una migliore fisionomia di centro di villeggiatura.

Siamo certi che i numerosi villeggianti che ogni anno trascorrono fra la nostra quiete alpestre la stagione estiva, apprezzeranno quanto il Comitato tende a realizzare per render loro sempre più confortevole il soggiorno in questa stupenda conca verde di prati e di boschi.

Udine

Derubato dal coinquilino

Da qualche tempo certo Paolo Groppo fu Domenico di anni 66, abitante in via Lombardia si era accorto di essere vittima di continui furti.

Ultimamente gli mancò anche un panciotto e quale non fu la sua sorpresa nell'accorgersi alcuni giorni dopo che il suo coinquilino lo aveva indosso.

Il ladro, certo Narciso Sendalle è stato denunciato dai carabinieri alle competenti autorità.

Salvata dalle acque della Roggia

La bambina Adriana Pascuttini di anni 3, da Spilimbergo, eludendo la vigilanza dei familiari cadeva nella roggia costeggiante la strada provinciale di Corona.

La piccina sarebbe certamente annegata se non fosse stata scorta da certa Maria Leonarduzzi che stava lavando i panni sul lavatoio pubblico.

Alla piccola furono prodigate le cure del caso, che la rianimarono in breve.

Nuovo gruppo di Azione Dalmatica

Presenti tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle istituzioni locali è stato inaugurato domenica a Moggio un nuovo gruppo di Azione dalmatica. Il presidente della sezione di Udine dei volontari di guerra illustrò gli scopi dell'associazione, quindi proclamò la costituzione del gruppo tra il vivo entusiasmo dei presenti.

Furono quindi inviati telegrammi di devozione al Prefetto ing. Mario Chiesa e al Segretario federale ing. Commessatti.

TREVISO

La celebrazione garibaldina
Invito ai fascisti

Questa mattina mercoledì, in Piazza dei Signori alle ore 10, la Scuola elementare celebrerà con breve rito. il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Una brevissima commemorazione e i canti garibaldini rievocheranno ai nostri giovanissimi la figura dell'Eroe.

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire alla significativa cerimonia che, in caso di cattivo tempo, si svolgerà nel Salone dei Trecento.

Per il pellegrinaggio a Caprera

Come a suo tempo è stato comunicato, il pellegrinaggio nazionale a Caprera sarà effettuato con quattro viaggi in partenza da Genova: il 4 e l'11 giugno, da Livorno il 18 giugno e da Civitavecchia il 25 giugno, salvo possibili modifiche inerenti al numero dei partecipanti delle varie regioni. Resta confermato che la quota di partecipazione è di lire 150, compreso il vitto e che le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per raggiungere i posti di imbarco.

Chi intenda partecipare al pellegrinaggio è pregato di darne avviso alla Federazione provinciale fascista o alla rappresentanza della Lega Navale in Treviso.

Fascio Femminile di Treviso

Il Fascio femminile di Treviso ripete che d'accordo con la propria delegazione provinciale ha indetto un corso di economia domestica teorico e pratico, che sarà tenuto da valenti insegnanti.

Il corso consisterà in una ventina di lezioni sui seguenti argomenti: 1. Doti della buona massaia; 2. La casa. 3. Il patrimonio domestico; 4. L'alimentazione; 5. L'arte di cucinare con mezzi moderni; 6. Nozioni sull'allevamento del bambino e sulla educazione del fanciullo; 7. Medicina domestica; 8. Contabilità domestica.

Possono iscriversi al corso il quale è completamente gratuito, tutte le signore e le signorine di qualunque condizione, desiderose di apprendere e di estendere le loro nozioni di economia domestica.

La gara di spada indetta
dalla Federazione Fascista

Come già annunciato, il prossimo 26 giugno avrà luogo nella sala di scherma del maestro cav. Giulio Legrenzi presso il Circolo Sociale, la gara tra gli spadisti della provincia per la disputa della spada messa in palio dalla Federazione provinciale fascista.

Le finali si svolgeranno nella sala della Federazione, nel pomeriggio. Sono ammessi alla gara gli schermitori che almeno da sei mesi risiedono nella provincia di Treviso e siano regolarmente tesserati della C.N.I.S.; sono ammesse la spada italiana e francese munite di punte d'arresto. La gara si svolgerà con gironi all'italiana e le vittorie verranno date per tre stoccate su 5.

Per tutte le altre disposizioni il regolamento della gara è a disposizione degli schermitori presso la Federazione provinciale fascista e presso la sala del maestro Legrenzi, nei locali del Circolo Sociale in via Cornarotta; sia presso la Federazione che presso il Circolo si ricevono le iscrizioni la cui quota è fissata da lire 10, ridotta a lire 5 per gli appartenenti al G.U.F.

Condanna per mancata denuncia
alle organizzazioni sindacali

Su denuncia dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso il pretore del Mandamento emetteva sentenza a conferma del decreto 23 dicembre 1931 condannando una ditta industriale alla pena di lire 200 di ammenda ponendo a carico le spese ulteriori di giustizia, imputata della contravvenzione di cui all'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. '63 per avere in Treviso, a tutto il 2 agosto 1931, omesso di fare presso l'Unione Industriale Fascista la denuncia semestrale dei dipendenti e del versamento dei contributi sindacali.

"Villafranca„ al Comunale

Stasera avremo al Teatro Comunale lo spettacolo tanto atteso e che può ben definirsi avvenimento patriottico-artistico.

Nei nove quadri in cui si divide il poderoso lavoro di Giovacchino Forzano *Villafranca*, che è alla sua 173.a replica, sono felicemente riassunti gli avvenimenti storici politici dal gennaio al luglio 1859.

Il teatro sarà stasera affollatissimo e il pubblico trevisano riconfermerà un nuovo successo all'autore e agli artisti.

Raduni di propaganda
Domenica 15 maggio

Per disposizione del Segretario del P. N. F. domenica 15 corr. sarà in provincia di Treviso il venticinquesimo Gruppo di propaganda fascista composto degli on. Cucini Bramante, Ricchioni Vincenzo, Ungaro Filippo e Valeri Valerio.

Saranno diramate disposizioni sul dislocamento degli oratori e l'ora dei raduni.

Vittorio Veneto

Tre feriti in una rissa

Da parecchio tempo le famiglie dei fratelli Casagrande Giuseppe di anni 45 e Vittorio di anni 47 abitanti in un attiguo caseggiato nella frazione di Valscura, si guardavano più che in cagnesco per futili motivi d'interesse.

Ieri però verso le 16, la morte di tre piccioni di proprietà del Casagrande Vittorio, i quali avevano ingoiato del becchime avvelenato in un campo di proprietà del fratello Giuseppe, degenerò una furibonda questione.

Il Vittorio dopo aver alquanto inveito contro il fratello Giuseppe per avergli causato la morte delle tre bestiole, simbolo della pace, armatosi di un coltellaccio gli si scaraventò contro vibrandogli un forte colpo al braccio col dorso del coltello. Il figlio del Giuseppe, Raimondo di anni 20, vedendo il padre alle prese collo zio, subito accorse in suo aiuto, disarmando il forsennato. Ma il Vittorio Casagrande vistosi sopraffare si infuriò maggiormente ed armatosi di un falcetto si scagliava contro il nipote ferendolo alla schiena. Il Casagrande Giuseppe visto il figlio imprecare dal dolore, si armava di un nodoso bastone e ne vibrava due sonore legnate al fratello Vittorio, una fra capo e collo e l'altra al petto lasciandolo a terra mezzo tramortito. Quando la furia della contesa ebbe termine i tre feriti dagli altri famigliari e da vicinanti accorsi furono condotti al nostro ospedale ove i due fratelli furono giudicati guaribili in dieci giorni. Anche il Casagrande Raimondo che alla prima visita destava nei medici maggiore preoccupazioni, in seglito ad un più attento esame puare che pur lui se la possa cavare con una diecina di giorni non risultando sinora avere il falcetto leso organi vitali.

Le onoranze del Polesine
alla salma del gr. uff. Pelà

ROVIGO, 10

Il Polesine tutto ha voluto onorare con una indimenticabile, imponente dimostrazione di cordoglio la grande bontà del Gr. Uff. Vittorio Pelà, la Sua rigida integrità, l'austerità del suo carattere, la feconda, meravigliosa attività spiegata nel campo politico, economico sociale, il Suo cuore generoso, nel quale vibrano gli affetti ed i sentimenti più nobili.

Castelguglielmo, fino dalle prime ore del mattino, ha un movimento insolito per l'arrivo continuo di gente venuta da tutta la Provincia e da molte città del Veneto e dell'Emilia.

Dalle finestre delle case che accolgono i modesti e forti lavoratori della terra, dai balconi delle ville, dalla torre municipale pendono il tricolore abbrunato.

Nel pano terreno del Palazzo, in un locale dove era stata allestita la Camera ardente giace la bara vegliata dai familiari e dagli intimi.

Agricoltori venuti da tutti i centri della Provincia, Autorità Civili, Militari, Politiche e Sindacali, Professionisti, Industriali, popolo più umile, cittadini più elevati, signore, popolane, fascisti, lavoratori, tutti hanno voluto dare l'ultimo saluto allo Scomparso.

Alle ore 10 la bara sollevata dai figli e dai più stretti congiunti viene consegnata ai Fascisti di Castelguglielmo, portandola a braccia, aprono il corteo.

Procede un Manipolo di Milizia, Ai lati del feretro il Prefetto, l'on. Piccinato Segretario federale del P.N.F.; il col. Bettini, Comandante del Presidio; l'on. Calore in rappresentanza dell'on. Tassinari e della Confederazione nazionale Fascista Agricoltori; il Sen. Miari; Duca Paolo Camerini; comm. Barocini anche in rappresentanza del Sen. Niccolini l'on. Fier Podestà di Rovigo; il commend. Ubertone Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo; sig. Maragno Vice podestà di Castelguglielmo e il dott. Slaviero Seguono l'Asilo Infantile, Scuola Elementare, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Giovani Fascisti, Fascio; Suore e Clero; le Rappresentanze con bandiere dei Comuni dell'Alto Polesine; il Labaro della Federazione Nazionale Bieticultori, seguito dalle Fiamme Sezionali, i Gagliardetti dei Fasci dei Comuni della Provincia, dei Combattenti, dei Mutilati, degli Orfani di guerra, dei Ferrovieri e di altre Associazioni politiche, Sindacali ed Economiche ed una massa interminabile di popolo.

Nella chiesa, dopo la celebrazione della Messa d'assoluzione della Salma il Corteo si ricompone, dirigendosi verso il Cimitero, dove, mentre i Gagliardetti e le Bandiere s'inchinano, il Segretario Federale on. Piccinato compie il rito dell'appello fascista, seguito da un minuto di commosso raccoglimento.

Il Comune di Castelguglielmo e la Sezione del P.N.F. hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini Camerati!

Vittorio Pelà non è più: un morbo insidioso, crudele ha rapito ai congiunti il Padre, ai cittadini il capo ed il rappresentante autorevole all'Idea un milite.

In cospetto alla morte che tutti eguaglia e tutto sommerge Egli conserva, nel nostro commosso affetto per l'attività multiforme, per l'intelligenza alache e creatrice, per l'anima buona e generosa la Sua personalità che è stata per noi un tipo ed un esempio di armonia e di forza il nostro comune orgoglio di cui andavamo fieri, come se in Lui vedessimo ad ogni istante noi stessi nella nostra incarnazione migliore.

Siamo vissuti in Lui e con Lui, e non vi è fatto alcuno della nostra vita civica che non sia unito al Suo nome, che è e rimane il retaggio più grande di questo Comune al quale egli ha dedicato quasi otto lustri di ininterrotta attività.

Cittadini Camerati!

La perdita immane, che colpisce tutta la cittadinanza, se toglie agli occhi la cara imagine che ci è stata famigliare per tanti anni, non cancella nè può cancellare il ricordo dell'Uomo che nei momenti di smarrimento universale operò, che sperò quando l'ignavia dominava e avvelenava gli animi, che agì sempre e dovunque illuminato da una fede tenace e gagliarda, quella che guida a porte sicure i propositi più nobili, i disegni più arditi.

Cittadini Camerati!

Colui che ci ha tante volte guidati e difesi, amati e ammoniti non è più fra noi, e mentre la Bara lacrimata del Primo Cittadino scende nel sepolcro, invochiamo a gran voce il Suo Nome!

Vittorio Pelà è ora, come un tempo, come sempre sentiremo ancora rispondere: Presente-

Una relazione al Duce
sulle colture granarie

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario del Comitato permanente del grano che gli ha fatto il consueto rapporto sulla situazione delle colture granarie in Italia. Successivamente il prof. Ferraguti ha riferito sui primi confortanti risultati ottenuti dalle esperienze di agricoltura intensiva e di cerealicoltura integrale nell'Azienda di orientamento impiantata per incarico dell'on. Serpieri Sottosegretario alla bonifica integrale, nel Tavoliere pugliese alle porte di Foggia, nelle terre di Crosta, sinora ritenute inadatte alla coltura frumentaria.

Il nastrino delle medaglie
al valore aeronautico

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) Il secondo capoverso dell'art. 4 del R. D. 27 novembre 1927 è costituito dal seguente:

Sul nastrino della medaglia al valore aeronautico, d'oro e d'argento, viene applicato una stelletta a cinque punte rispettivamente d'oro e d'argento, delle dimensioni eguali alle stellette da applicarsi sulle medaglie al valor militare. Nulla dovrà essere apposto sul nastrino delle medaglie di bronzo.

L'opera del conte Gravina a Danzica
approvata dal Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 10

Questa mattina, alle 10.30, il Consiglio della Società delle Nazioni ha ripreso i suoi lavori. Poichè le prime questioni si riferivano alla città libera di Danzica, il presidente Matos ha invitato a sedere al tavolo del Consiglio il conte Gravina, Alto Commissario della Lega a Danzica e il presidente del Senato di tale città.

Il delegato polacco Zalewski propone subito di rinviare tutte le questioni riferentisi a Danzica ad una altra seduta, ma il relatore, il rappresentante inglese Eden, nota che non si può procedere ad un tale rinvio in quanto che molte delle questioni da discutere sono urgenti.

Le questioni di Danzica

Si passa allora alla discussione e viene adottato, con l'astensione del delegato tedesco, un progetto di risoluzione che conferma la decisione presa dall'Alto Commissario conte Gravina sull'autorità di controllo, secondo le leggi di Danzica, sui trasporti ferroviari e una altra risoluzione che approva del pari la decisione presa dall'Alto Commissario riguardo all'organizzazione delle Ferrovie sul territorio della Città libera di Danzica ed infine un'altra risoluzione che conferma la decisione dello stesso Commissario nei riguardi del personale di cittadinanza danzichese al servizio dell'amministrazione ferroviaria.

Si passa quindi a discutere dell'utilizzazione del porto di Danzica da parte della Polonia. Il relatore Eden propone al Consiglio di adottare una risoluzione sull'utilizzazione da parte della Polonia del porto di Danzica. Il delegato polacco Zalewski dichiara di accettare il rapporto e osserva che il Governo polacco ha bisogno del porto di Danzica e che l'utilizzazione di esso è un fatto acquisito. Dal punto di vista strettamente giuridico il Governo polacco si riserva di far valere il principio ammesso dal trattato di Versailles secondo cui l'uso di valersi del porto di Danzica è un diritto riconosciuto alla Polonia.

Il presidente del Senato di Danzica rileva come la decisione del Consiglio dia la facoltà alla Polonia di servirsi nel porto di Danzica. Le decisioni sottoposte al Consiglio sono approvate.

Si dovrebbe ora discutere la questione doganale relativa a Danzica, ma poichè il rappresentante polacco insiste sulla necessità di rinviare tale discussione per dar modo alle parti di procedere ad un'intesa diretta, il relatore Eden propone che gli sia concesso il diritto di sentire in proposito il parere di un comitato di giuristi da lui nominato. Tale proposta è accettata dal rappresentante tedesco e dal presidente del Senato di Danzica, ma è combattuta invece dal rappresentante polacco e da quello francese. Dopo una lunga discussione si trova un accordo nella decisione che il relatore avrà il diritto di consultare a titolo personale dei giuristi e la discussione della questione sarà ripresa nella prossima settimana.

Le emigrazioni greco-bulgare

Allontanatisi il rappresentante di Danzica e l'Alto Commissario, prendono posto al tavolo del Consiglio i rappresentanti della Grecia e della Bulgaria poichè si tratta di discutere il parere consultivo dato dalla Corte permanente dell'Aja a proposito delle emigrazioni reciproche greco-bulgare. Dopo alcune osservazioni dei delegati greco e bulgaro, che pur interpretando in modo diverso il parere della Corte, esprimono ambedue il desiderio dei rispettivi Governi di addivenire nel più breve tempo possibile ad un accordo generale sulle questioni pendenti tra i due Paesi, viene approvata una risoluzione in cui il Consiglio, preso atto del parere emesso dalla Corte, felicita i Governi bulgaro e greco per la conclusione dell'accordo di Atene dell'11 ottobre 1931; esprime la speranza che i negoziati iniziati per un regolamento generale delle difficoltà esistenti tra i due Governi possano raggiungere tra poco un risultato soddisfacente.

Viene quindi letto ed approvato il rapporto del rappresentante del Panama sui lavori del Comitato della tratta delle donne e dei fanciulli raccomandante all'attenzione dei membri della Società delle Nazioni l'importanza di questa opera sociale.

Il rappresentante della Spagna legge ancora un rapporto sul programma dei lavori pubblici internazionali, ma dopo alcune osservazioni del rappresentante della Jugoslavia, che fa presente la speciale situazione del suo paese, viene approvata una risoluzione in cui il Consiglio, dopo avere preso conoscenza del rapporto del Comitato di studi della questione dei lavori pubblici e di attrezzamento nazionale nelle sue due prime sessioni, ringrazia il Comitato del lavoro compiuto da parte sua fino ad ora e lo invita a continuare l'esame dei progetti che gli sono stati sottoposti e che gli verranno in seguito e di riferirne al Consiglio.

Il rapporto sulla Manciuria

Il Consiglio, a proposito del rapporto preliminare presentato dalla Commissione d'inchiesta in Manciuria, decide, su proposta del presidente con l'accordo dei rappresentanti della Cina e del Giappone, di rimettere tale documento all'Assemblea generale per sua documentazione. Infine, su proposta del delegato jugoslavo, il Consiglio approva all'unanimità che i funerali di Alberto Thomas siano fatti a spese della organizzazione internazionale della Società delle Nazioni.

Quindi il Consiglio, in seduta privata, discuterà delle spese di costruzione della Stazione radiotelegrafica della Società. Le sedute del Consiglia saranno riprese solamente nella prossima settimana a causa della partenza del presidente per Parigi ove si reca per partecipare ai funerali del Presidente della Repubblica Doumer e di Alberto Thomas ed in seguito alle vacanze di Pentecoste.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza de. Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
—Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. aria.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pastice. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega tel. 132
VITTORIO V. - Albergo-Bar «Porta Cadore» Cuc. bologn. prezzi mod. vini tel. cond. Giuseppe Bacchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc casal. e scelti vini nostr.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e [illegible]
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. nozze banchetti. Spec. Panettoni.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -
SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseto, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gavs» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno, Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
COLLALBO-RENON - Hôtel Remmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni., ristor., prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Elmondo Hoellenfofer.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pastice. Waserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Saniter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a piè dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion. ott. vini.
— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. l. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. 300 m. spiaggia. Bagni. Garage. Prospetti.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica, ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

Il Magistrato alle Acque

Gli antichi organismi

Il Governo della Repubblica Veneta preoccupato del disordine dei fiumi, dei lidi, della laguna, dei malanni causati dalle acque mal regolate o non regolate, delle terre sommerse e delle terre aride, della mancanza di biade e degli inconvenienti derivanti alla salute dei sudditi, dei disbocamentii eseguiti senza regola, istituì nel XVI secolo organismi speciali, convinto, col senso pratico dominante in tutti i suoi atti, che materie così importanti non potevano essere affidate ad organismi che avessero molteplicità di funzioni.

Al Magistrato alle Acque venne affidato il governo dei fiumi, dei lidi, della laguna; al Magistrato dei dei beni inculti venne affidata la bonifica delle terre paludose ed aride.

Questi due organismi funzionarono con utilità fino alla caduta della Repubblica.

I Governi che succedettero a quello della Serenissima mantennero nel Veneto speciali organismi per le acque e le bonifiche, ma con la costituzione del Regno d'Italia questi organismi scomparirono per frantumarsi con centro a Roma.

Venne così a mancare quell'organica disciplina che nel campo idraulico è una necessità fondamentale, e perciò conseguenza di uffici operanti senza legame fra loro fu un grave disordine nei condotti d'acqua e incalcolabili spese e danni.

Nuovo organismo

Nel maggio 1905 la regione veneta fu gravemente danneggiata dalle acque.

Fortunatamente allora l'Adige rimase nel proprio alveo.

Le continue piene e rotte erano causa di disordini, di malanni, di spese, di preoccupazioni che fiaccavano le iniziative.

I Veneti pensavano con speranza agli antichi organi della saggia Repubblica.

Il gruppo dei Consorzi riunitisi in Este nel giugno 1905, subito dopo le piene e le rotte che tanti danni recarono ai loro comprensori, in un convegno di bonificatori e di rappresentanti di Comuni consorziati, invocarono la istituzione del Magistrato alle acque, e questo organismo sostennero e sosterranno sempre con la piena convinzione della sua necessità.

Il Capo del Governo di allora, on. Fortis, avvertiva alla Camera: «La istituzione di un Magistrato alle Acque che attendesse con poteri speciali a tutto quanto si attiene alla materia, sarebbe forse la misura più razionale e più radicale che si possa escogitare a vantaggio delle provincie minacciate quasi ogni anno dalle acque.»

Occorsero due anni per arrivare alla istituzione del nuovo organismo, che comprende i due antichi organismi veneti del Magistrato alle Acque e del Magistrato ai beni inculti.

Stabilisce l'art. 2 della legge istitutiva 5 maggio 1907 che il Magistrato alle Acque provvede al buon governo delle acque pubbliche, così nei riguardi del regime forestale, come in quelle delle opere pubbliche; del sistema delle bonifiche e del regime dei porti, del lido del mare e dei fari.

Chi, come noi, ha seguito da vicino e con passione l'organismo del Magistrato alle Acque dal suo nascere ad oggi può comprendere il cammino da esso percorso; le lotte sostenute per vivere e rispondere al suo fine come lo esigono i Veneti, come è nella sua natura, nel suo scopo, nella sua dignità dei bisogni, nella complessità delle opere e dei problemi; i benefici derivanti nei riguardi dei fiumi, delle bonifiche, delle irrigazioni, della laguna, dei Consorzi.

E quanto cammino percorso dal 1907; e quale aumentare continuo di lavoro, di opere, di problemi, di responsabilità.

E qua'e tatto, quanta pazienza e quanta energia sono necessarie per regolare il complesso e delicato organismo, per affrontare uomini e cose, per andare diritti alla meta, per non piegare sotto il peso del lavoro che non ha fine e sotto i colpi più o meno sottili delle umane miserie.

Dall'Ing. Raimondo Ravà, che da tecnico diplomatico ha saputo ben rinsaldare le fondamenta del giovane Istituto pieno di antiche memorie tenendo testa a colpi ben duri che venivano dati da Roma non persuasa della esistenza e dell'opera fattiva, serena, persuasiva di un organo da essa lontano funzionante da sè, dall'ing. Raimondo Ravà, il primo Presidente del risorto Magistrato, operante con alto intelletto, con profondo senso pratico, con sottile accorgimento, con ammirabile attività, che dai veneti non sarà dimenticato, attraverso agli Ingg. Ugo Gioppi e Giovanni Mauri, che la loro opera dedicarono con passione al veneto Istituto, si arriva all'ing. Luigi Miliani, animato dalla grande passione per i problemi idraulici e per le bonifiche, passione alimentata dalla lotta contro le acque che egli ha iniziata con la sua carriera nel territorio idraulicamente più complicato e fastidioso.

Sono gli uomini che fanno funzionare gli organismi e dalla capacità e volontà di quelli dipende l'esistenza e l'utile svolgimento di questi.

Il Magistrato ha avuto ed ha i capi adatti coadiuvati da collaboratori capaci ed appassionati.

Ora la sua importanza è di gran lunga aumentata per quanto è derivato dalla grande guerra, per i problemi idraulici che maggiormente si impongono, per lo sviluppo dato alle bonifiche, alle irrigazioni, alle sistemazioni montane, per le condizioni economiche e finanziarie rese più difficili, per le maggiori esigenze della vita, per tutto quanto deriva da una moltitudine di interessi in movimento e spesso in contrasto.

Non si esagera affermando che il Magistrato alle Acque è l'organo statale decentrato più importante, più completo, più rispondente ai bisogni di una vasta regione eminentemente idraulica, ove i fiumi le bonifiche, le irrigazioni ed i Consorzi hanno importanza capitale.

E non si esagera neanche affermando che questo organo funziona perfettamente, rispondendo al suo scopo, per quanto gli è concesso dalle leggi, con soddisfazione di tutti gli interessati, enti e singoli.

Dovremmo, però, ripetere qui quanto abbiamo scritto nel nostro studio su «I Magistrati Veneti alle Acque ed alle bonifiche» e cioè che il risorto istituto non uguaglia ancora l'antico nei riguardi dell'autonomia, e se l'antico ha potuto far sentire i suoi benefici effetti per la bontà della sua organizzazione e per l'autorità accordatagli, devesi gran parte dell'utile azione dell'attuale istituto all'energia, alla passione, all'intelletto dei suoi Presidente e dei loro validi collaboratori senza dei quali è da ritenere che fin dal principio non avrebbe servito che ad aumentare l'ingranaggio burocratico statale.

Il contatto con i molteplici e vari bisogni, con i numerosi e complessi problemi, con le innumerevoli opere, con la fitta rete di fiumi, torrenti, canali, scoli, con centinaia di Consorzi, con milioni di interessati, con una quantità incalcolabile di questioni e di interessi ricorrentisi come un mare in tempesta; la necessità della conoscenza piena delle situazioni, delle cose e degli uomini, di una unica mente direttiva e disciplinante, della prontezza di giudizio e di provvedimenti, fanno del Magistrato alle Acque uno degli organi più necessari ed utili alla Nazione agli enti, ai privati.

Esso ha bisogno di libero movimento, di sostegno saldo dal Governo.

Venticinque anni di lavoro fecondo hanno dimostrato la sua vitalità, la sua utile opera.

Tutto in esso funziona con ordine e con regolarità.

Basta entrare nei suoi uffici, basta vedere gli uffici del Genio Civile riordinati come non lo furono mai.

Basta pensare alle opere compiute ed a quelle in studio.

Tutto agisce con armonia e con passione sotto l'esempio animatore di un uomo veramente dinamico che la vita ormai ha dedicato ad un organismo che ama fortemente perchè è l'idraulico che nell'organismo idraulico trova l'alimento della sua vita.

Servendo l'organismo del Magistrato egli serve la Nazione perchè incalcolabili interessi razionali sono ad esso intimamente collegati.

Tutti i veneti restando attaccati al loro Istituto che tante sventure riesce ad evitare e tanto bene riesce a produrre, devono amare e ricordare coloro che ne fecero e ne fanno parte.

Uzo Mozzi

Violento uragano nel Bengala
Una prigione rasa al suolo

CALCUTTA, 10

Un violentissimo ciclone ha raso al suolo la prigione di Mymensingh nel Bengala. Sono rimaste uccise 25 persone tra detenuti e guardie, mentre i feriti sono un centinaio di cui 35 versano in grave stato. Si teme che altre vittime si trovino ancora sepolte fra le macerie dell'edificio.

Un controllo non è finora possibile, anche per il fatto che circa duecento detenuti, rimasti illesi o leggermente feriti, si sono dati alla fuga in diverse direzioni.

L'uragano ha gravemente danneggiato anche l'abitato di Mymansingh e alcuni villaggi vicini.

Il disseppellimento delle vittime della frana di Lione

PARIGI, 10

E' ormai definitivamente stabilito che il numero delle vittime del tragico crollo di Lione non è di 38 come erroneamente comunicato ieri, bensì di 32, come è stato accertato stamane in seguito a nuovi rilievi.

Sei cadaveri sono stati estratti fino a stamane. L'opera delle squadre incaricate del disseppellimento continua.

Gli utili della Banca dei regolamenti

BASILEA, 10

Gli utili della Banca Internazionale dei pagamenti nel decorso anno sono stati di franchi svizzeri 15.182.818, che il Consiglio d'amministrazione ha ottenuto di ripartire come segue:

Dividendo del 6 per cento, franchi 6.446.770, a riserva speciale dividendi franchi 1.595.381 ed a riserva generale franchi 3. 190.762. La rimanenza sarà ripartita fra gli istituti che partecipano alla costituzione del fondo di garanzia e di quello depositi senza interessi.

Dal carcere al Parlamento
Il caso del comunista Ramette

DOUAI, 10

Il signor Ramette comunista, eletto ieri nella seconda circoscrizione di Douai, si trova attualmente nelle prigioni di Guinchi. Egli è stato condannato recentemente a 18 mesi di carcere dalla Corte di Douai per provocazione anarchica. Il suo difensore, avvocato Delvalle, Avvocato della Corte, appartenente allo stesso partito, ha indirizzato ora, d'accordo col partito comunista, un telegramma al Ministro della Giustizia per domandare la liberazione di Ramette.

L'avvocato appoggia la sua domanda sul fatto che il ricorso del signor Ramette pende davanti alla Corte di Cassazione. Il signor Ramette è in detenzione preventiva, misura che non può impedire ad un accusato di essere messo in libertà.

Il lutto della Camera americana
per la morte di Doumer

WASHINGTON, 10

Per la prima volta da quando morì la Regina Vittoria d'Inghilterra la Camera dei rappresentanti ha sospeso i lavori in segno di lutto per la morte di un capo di Stato estero.

Ieri infatti, dopo aver approvato all'unanimità un ordine del giorno esprimente il rammarico dell'Assemblea per per l'assassinio di Douer, la Camera ha tolto la seduta.

La Conferenza del disarmo

I punti di vista delle Nazioni sul carattere offensivo dell'artiglieria

GINEVRA, 10

Questa mattina si è riunita la Commissione degli armamenti terrestri per riconoscere quali sono le armi di artiglieria più specificatamente offensive. Dopo la commemorazione di Doumer, si inizia la discussione sulla risposta dal Comitato tecnico al questionario da esso sottoposto. Il relatore della Commissine, Bourquin, spiega la procedura seguita. Il rappresentante dei Paesi Bassi dichiara di ritenere che le artiglierie di calibro superiore ai 155 mm. siano le più efficaci contro la difesa nazionale. Quelle più minacciose contro la popolazione civile sono le artiglierie di cui la gettata va oltre il campo di battaglia. A questo parere si associa il rappresentante della Svizzera.

Il rappresentante dell'Ungheria dice che occorre considerare i Paesi che non hanno difesa nazionale permanente. Egli ritiene perciò che le artiglierie più efficaci contro le fortificazioni improvvisate sono quelle che superano i cento mm. Per quanto riguarda i pezzi di artiglieria più pericolosi per la popolazione civile, la delegazione ungherese ritiene che siano quelli superiori a 100 mm. con una gettata superiore a 15 km. A queste parole si associa il rappresentante della Turchia.

Il rappresentante italiano generale Bonomi dice che la delegazione italiana, nella seduta del 27 aprile scorso della Commissione terrestre, ha già indicate quali siano le artiglierie pesanti che ritiene rispondano alle tre caratteristiche di cui è oggetto la risoluzione della Commissione generale in data 22 aprile scorso.

Precisamente la delegazione italiana ritiene che le artiglierie pesanti di tutte le specie, cannoni, obici o mortai di un calibro superiore ai 100 mm., qualunque sia il peso, rispondano alle tre caratteristiche già dette e in misura predominante di una caratteristica rispetto alle altre con il variare del calibro e della gittata. La delegazione italiana dichiara inoltre di non poter accettare alcuna risoluzione in cui il suo punto di vista non sia indicato.

Il rappresentante dell'U.R.S.S. appoggia il punto di vista espresso dal rappresentante ungherese e da quello italiano. Invece il rappresentante del Canadà ritiene che l'artiglieria più efficace contro la difesa nazionale e la più pericolosa per le popolazioni civili sia quella superiore ai 155 mm. con una gittata superiore a 20 km. Il rappresentante della Cina sostiene la necessità di affermare che i cannoni che corrispondono ai criteri indicati dalla risoluzione della Commissione generale sono quelli che superano gli 80 mm. ed il rappresentante tedesco constata che le risposte degli esperti sono conformi ai concetti della delegazione tedesca. Egli dice che se si adottasse il calibro di 77 mm. indicato dal trattato di Versailles si risponderebbe ai tre criteri esposti nella risoluzione del 22 aprile scorso.

La discussione seguirà nella seduta di domani.

Caloroso plauso americano
alle realistiche parole di Grandi

WASHINGTON, 10

Il *The Detroit Press* pubblica il seguente editoriale:

«Il signor Grandi è ritornato da Ginevra per dire alla Camera dei Deputati in Roma che la somma dei discorsi pronunciati alla Conferenza del disarmo è sproporzionata ai risultati raggiunti ed ai risultati che saranno possibilmente raggiunti. Se una minima parte della buona volontà così spesso proclamata dai rappresentanti dei vari Stati fosse trasformata in azione positiva — dichiara il signor Grandi — ci sarebbe abbastanza per assicurare il successo della Conferenza. La probabilità di una tale trasformazione non appare però molto forte a Grandi.

«Il vigoroso giovane Ministro degli Esteri italiano non è solo in simili conclusioni. Un fiume di parole non ha mai finora estinto le fiamme di guerra. Tutto il gran parlare che può essere fatto a Ginevra da ora fino alla fine dei tempi non ridurrà gli armamenti mondiali di un sol bottone della divisa di un soldato. Ciò che è necessario è l'azione.

«Apparentemente certe delegazioni a Ginevra tentano di parlare del disarmo fino a morirne; quando poi si giunge al momento di firmare su una linea di pratiche realizzazioni, esse non ci sono più.

«I Paesi sinceramente desiderosi di compiere qualche cosa di definitivo nella questione del disarmo stanno diventando impazienti con questo continuo procrastinare. Il signor Mussolini si espresse una volta con grande forza sul parlamentarismo loquace che stava trascinando l'Italia alla rovina. Il fiotto di parole fermato sul Tevere continua sul Rodano. I capi fascisti rassomigliano a tipici americani nel chiedere che qualche cosa sia fatta. Le condizioni che non permettono speranze alla Conferenza del disarmo e che il signor Grandi ha riferito al suo Governo sembrano giustificare una domanda tempestiva. Che cosa ci si guadagna a finanziare delegazioni a Ginevra per discutere del disarmo con Nazioni che sono decise a non disarmare.»

Il Consiglio dei Ministri
convocato pel 18 corrente

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì 18 corr. alle ore dieci, a Palazzo Viminale.

Spara contro l'ex fidanzata
ed è condannato a quattro anni

ROVIGO, 10

Si è svolto oggi il processo contro Simone Nicola di Pasquale di anni 23, da Bisceglie. Fin dal 1928, Simone Nicola, allora guardia di finanza a Tolle, aveva iniziato una relazione amorosa con Fusetti Imelda. Trasferito più tardi a Venezia, il Simone continuò a scrivere alla ragazza, esternando il proposito di sposarla al più presto, ma la Fusetti pare stesse dimenticandosi di lui per intraprendere relazione amorosa con certo Veronese Loris.

Verso i primi di marzo del 1931 il Simone si portò a Tolle e riuscì ad avere un abboccamento coll'ex fidanzata, alla presenza della sorella Carlotta, poichè la madre trovavasi in quei giorni ricoverata all'Ospedale di Venezia.

Non si addivenne a nessuna conclusione ed il Simone tornò il giorno dopo alla casa della Fusetti dove l'Imelda, pare all'unico scopo di indurlo ad andarsene, avrebbe promesso di riprendere con lui relazione epistolare.

Il Simone non abbandonò però Porto Tolle e qualche giorno dopo, il 14 marzo, verso le nove del mattino ricomparve in casa Fusetti dove, colle sorelle, stavano discorrendo certi Caveglieri Antonio, Sivieri Antonio e Santin Aldo. Turbatissimo, appena entrato, il Simone estrasse da sotto l'impermeabile una rivoltella e con essa sparò quattro colpi in direzione, secondo l'accusa, di Fusetti Imelda che trovavasi colla schiena appoggiata ad un armadio. Fortunatamente la ragazza rimase illesa.

Il Simone dichiarò nei interrogatori che intenzione sua era quella d'intimorire non di uccidere la fidanzata, che voleva abbandonarlo, ma la sessione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, giudicò diversamente e lo mandò davanti all'Assise per rispondere di tentato omicidio.

Il processo che si è svolto con grande celerità, si è concluso con la condanna del Simone Nicola ad anni quattro e mesi otto di reclusione, nonchè a lire novecento di multa e un mese di arresto per il porto d'arma.

Ferroviere investito dal treno

PADOVA, 10

Una grave sciagura è avvenuta stanotte al Parco 229, verso Mortise, sulla linea Padova-Venezia. Il ferroviere Carlo Lovato di Angelo di anni 43, domiciliato nella nostra città in via Vanzo, dopo avere agganciato due vagoni si accingeva ad attraversare i binari, ma inciampava nella prima rotaia e cadeva a terra rimanendo investito da una colonna di vagoni in manovra. D'urgenza il ferito fu trasportato all'ospedale ove gli venne subito amputato il braccio destro. Le condizioni dello sventurato ferroviere sono gravissime.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 9 corr.:

Venezia: Provincia: Spesa facoltativa sul bilancio 1931, a favore della vedova dell'ispettore zootecnico prof. Giuseppe Agnoletti — Id. Contributo alla Società Veneziana concerti sinfonici — Id. Rinnovazione abbonamento alla Rivista «Italia Marinara» per gli Istituti medi — Id. Cooperativa di consumo fra iscritti all'Associazione del pubblico impiego. Sovvenzione per il 1932 — Id. Contributo per il circolo culturale sportivo del Pubblico impiego — Id. Istituto Guglielmo Oberdan di Trieste. Contributo per le onoranze nazionali alla memoria del Martire, in occasione del cinquantenario del supplizio — Id. Contributo alla R. Deputazione di Storia Patria Venezia: Comune: Spesa per festeggiamenti al Lido — Id. Abbonamento palco al Teatro «La Fenice» — Id. Esecuzioni musicali nelle frazioni del Comune per ricorrenze patriottiche, durante il 1932 — Id. Contributo al Circolo Filarmonico Regina Elena di Malamocco — Venezia Comune: Contributo IV. concorso Motonautico Internazionale — Caorle id. Albero alla memoria di Arnaldo Mussolini — Dolo: Consorzio Esattoriale: Circa vendita dei beni Eredi Marchetti di Conegliano, costituiti in cauzione a garanzia del servizio esattoriale e circa vertenza per i crediti verso il cessato Esattore Marzari. Autorizzazione a stare in giudizio — Venezia: Provincia: Acquisto di medaglie da assegnare a persone ed istituzioni per speciali benemerenze e di doni per pesche di beneficenza — S. Donà: Comune: Svincolo cauzione Crico Achille per servizio di commesso alle imposte di consumo — Stra: Comune: Sussidio alimentare a Marcato Luigi indigente inabile a lavoro — Venezia: Comune: Regolamento per la devoluzione delle somme riscosse per pene pecunarie inflitte per contravvenzioni alle imposte di consumo — Caorle: Comune: Ditta Grosso Florinda. Esonero cauzione commerciale — S. Donà: Comune: Regolamento per la applicazione delle imposte di consumo sui materiali da costruzione — S. Maria di Sala: Comune: Stocco Guido. Esonero cauzione commerciale — Scorzè: Comune: Ditta Simionato Achille. Esonero cauzione commerciale. — Venezia: Provincia Premio di operosità a ex dipendenti degli Istituti medi — Venezia: Comune: Sussidio a Donaglio Teresa — Venezia: Comune: Sussidio a Bertoli Ester vedova Zara — Venezia: Comune: Servizio delle inservienti in tempo di guerra — Venezia: Comune: Ricorso di Bisson Mario avverso diniego di vendita di alcuni articoli — Venezia: Ospedale C.: Ampliamento e sistemazione dell'Ospedale Civile. Occupazione delle aree su cui sorgono fabbricati dell'Ente Autonomo delle case popolari — Venezia: Arciconfr. S. Rocco: Proroga pensione all'ex cancelliere rag. cav. Marino Brunetti — Cavarzere: Ospedale Civ.: Bilancio 1932 — Campagna Lupia: Comune: Contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare per la seconda campagna nazionale per il francobollo — Cona id. Variazioni al bilancio 1932 — Jesolo: Comune: Regolamento per la disciplina e l'igiene della spiaggia — Mirano: Ospedale: Indennità servizio manicomiale — Scorzè: Asilo Inf. Spangaro: Bilancio 1932 — Ceggia: Comune: Imposta di famiglia - Tariffa 1932 — Fossalta di Piave: Comune: Imposta di famiglia tariffa — Martellago: Comune: id.

Le visite a Tripoli
dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 10

I Principi di Piemonte, accompagnati dai Principi d'Assia, si sono recati al Museo Archeologico al Castello, ove sono stati ricevuti dal Sopraintendente ai monumenti e scavi prof. Guidi che li ha accompagnati nella visita illustrando loro le interessanti vestigia. Quindi il Principe di Piemonte ed i Principi d'Assia, accompagnati dal generale Clerici, si sono recati alla Fiera Campionaria.

All'ingresso del padiglione di Roma gli Ospiti Augusti sono stati ossequiati dal rappresentante generale dell'Ente gr. uff. Giorgi, dal direttore generale comm. Pautassi e da altre personalità e hanno sostato circa un'ora nel quartiere della Fiera, visitando i padiglioni delle industrie, della colonizzazione e delle migrazioni interne, della Milizia e tutti i padiglioni coloniali, le Mostre di colonizzazione della Tripolitania, dei Monopoli, della Scuola arti e mestieri, della Camera di Commercio, i padiglioni dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, quelli dell'arredamento, delle provincie siciliane, di Bolzano, Napoli. Torino, ecc. Al termine della visita è stato offerto dalla signora Giorgi al Principe di Piemonte un magnifico mazzo di fiori.

Prima di lasciare il quartiere della fiera, il Principe ha espresso il suo compiacimento per le interessanti mostre osservate. Mentre il Principe di Piemonte e gli altri Principi visitavano la Fiera, la Principessa Maria Josè, la Principessa d'Assia e la principessa Roman compivano un giro in città recandosi a Suk El Turk, accolte ovunque da manifesti segni di deferente omaggio da parte della cittadinanza.

Dopo la visita alla Fiera, i Principi di Piemonte con gli altri Principi si sono recati a visitare la villa del Conte Volpi, rientrando poscia al Grand Hotel. Durante tutte le visite i Principi di Piemonte sono stati oggetto di vive dimostrazioni di simpatia e di caloroso devoto attaccamento da parte della popolazione della colonia.

Medaglie al valor civile
conferite dal Sovrano

ROMA, 10

Il Re, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Interni, in seguito a parere della Commissione istituita con R. D. 30 aprile 1851, nell'udienza del 18 aprile 1932 ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio delle coraggiose e filantropiche azioni compiute nel luogo sottoindicato:

Stella Loreto maresciallo della Regia Guardia di Finanza, Aquilonia (Avellino); Nella Silvestro R. Guardia di Finanza, Rionero (Potenza); Seroni Vincenzo, guardia barriera Palermo; Corpo dei Pompieri di Palermo; Fortunato Guido, tenente del 10. Regg. Bersaglieri, Palermo; Parisi Giuseppe (alla memoria) sergente maggiore 12. Regg. Artiglieria da Campagna, Palermo; Amorese Giuseppe, sergente 10. Regg. Bersaglieri, Palermo; Tonzetti Saverio, marinaio, Palermo; Raciti Carmelo e Sparacio Gio. Battista, carabinieri, Palermo; Cucinelli Giovanni (alla memoria), marinaio, Palermo; Urso Gregorio (alla memoria), cameriere, Palermo; Calvano Vito, maresciallo carabinieri reali, Castellaneta (Taranto); Grisorio Salvatore, brigadiere carabinieri reali, Castellaneta (Taranto); Tedeschi Evangelista, carabiniere, Castellaneta (Taranto); Augurio Espedito, Castellaneta (Taranto); Marano Carmine (alla memoria), muratore, Marano (Napoli); Nasti Castrense, vigile urbano, Marano (Napoli); Candela Cristoforo, barbiere, Marano (Napoli); Portelli Edoardo, tramviere, Marano (Napoli); Chini Pasquale (alla memoria), colono, Verghereto (Forlì); Cavanna Luigi, giovane fascista, Serravalle Scrivia; Civra Mastro, Attilia Portula (Vercelli); Linossi Martino, camicia nera, Marlengo (Bolzano); Gambuto Matteo, maresciallo carabinieri reali, Taranto; Riccardo Mauro, capomastro muratore, Stradella (Pavia); Fassi Domenico, pompiere, Abbiategrasso (Milano); Pirano Adolfo e Radicioni Nazzareno (alla memoria), Monsano (Ancona); de Vito Mario, frenatore Ferrovie dello Stato, Chivasso (Torino); D'Urso Francesco, soldato 31. Fanteria, Napoli.

Nella stessa udienza il Re ha conferito 54 medaglie di bronzo al valor civile. Il Capo del Governo ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza 43 persone.

Fra i decorati della medaglia di bronzo al valore figurano Colles Ruggero elettricista. In Treviso il 17 settembre 1931, con generoso ardimento si slanciava nelle acque del Sile, in soccorso di un uomo gettatovisi a scopo suicida e raggiunto a nuoto il corpo esanime dell'infelice, riusciva con grande fatica a trarlo a riva.

Doni Girolamo, impiegato. Il 22 settembre 1931, in Padova, affrontava con generosa prontezza un cavallo trainante un carro, datosi alla fuga lungo le vie della città, con grave pericolo dei passanti e afferratolo per la cavezza, riusciva con poderosi sforzi a fermarlo.

Sette chili di saccarina
sotto le vesti d'una contrabbandiera

ROMA, 10

Gli agenti di finanza di servizio alla barriera di Ponte Chiasso avevano notato che una signora, che stava rientrando nel regno, si muoveva con evidente impaccio. Insospettiti, essi la fecero perquisire, riuscendo così a scoprire che sotto le vesti essa recava, ingegnosamente dissimulati, ben sette chilogrammi di saccarina. La droga è stata sequestrata.

Il nuovo orario ferroviario

che andrà in vigore dal 22 maggio

ROMA, 10.

Col giorno 22 Maggio verrà attivato sulla rete delle Ferrovie dello Stato il nuovo orario generale dei treni viaggiatori. Il nuovo orario presenta dei miglioramenti sensibili per le comunicazioni dirette interne a lungo corso e per le comunicazioni internazionali. Notevolissimi poi quelli apportati al movimento regionale e locale in genere mediante una larga applicazione del treno leggero che consente una maggiore intensità e singolare celerità delle comunicazioni. Saranno 735 i treni leggeri compresi nel nuovo orario.

Linea Domodossola Milano Postumia. — I treni di lusso Simplon Orient Express, per accordi internazionali, verranno a subire col nuovo orario importantissimi acceleramenti di circa 3 ore sull'intero percorso Londra Istambul, di circa 7 ore fra Londra e Bucarest e di oltre 4 ore fra Londra ed Atene. Sul nostro percorso Domodossola Postumia, il treno S. O. sarà anticipato dalle 8.50 alle 7.45 in partenza da Domodossola proseguendo da Milano alle 10.20 ed arrivando a Postumia alle 19.50 anzichè alle 21.30. In senso inverso, il treno O. S. partirà da Postumia alle 9.20 invece che alle 7.26, da Milano alle 18.50 giungendo a Domodossola alle 21.25 invece che alle 20.05.

Linea Tarvisio Venezia. — Notevoli acceleramenti verranno a conseguire le comunicazioni con Vienna stabilite dai diretti 503 e 506. Infatti, il 503 partente da Vienna alla sera, sempre pressapoco alla stessa ora, proseguirà da Tarvisio alle 7.25 invece che alle 6 giungendo a Venezia alle 12.50 invece che alle 13.18; inoltre esso avrà ad Udine immediata coincidenza col treno 1672 verso Trieste. Maggior vantaggio avrà il diretto 506 in senso inverso il quale ritardando la partenda da Venezia dalle 15.40 alle 16.50 e prendendo ad Udine la immediata coincidenza col treno 1679 da Trieste, giungerà a Tarvisio alle 22.35 invece che alle 21.45 e a Vienna sempre al mattino verso le otto. Dal 15 Giugno a tutto agosto è previsto l'istradamento dei due diretti fra Venezia ed Udine per via Portogruaro ritardando la partenza del 506 da Venezia alle 17.35 ed anticipando l'arrivo del 503 alle 12.15.

Linea Postumia Trieste. — Oltre agli importantissimi cambiamenti già indicati per l'oraro de treni Simplon Orient Express, verranno per questo transito accelerate le comunicazioni dirette diurne di Trieste con Vienna e con Budapest stabilite dai treni 704 e 709. Il 704 partirà infatti da Trieste alle 8.35 invece che alle 7.40 ed in tal modo esso potrà anche raccogliere ad Aurisina la coincidenza col direttissimo 46 da Venezia e Roma. Anche in senso inverso il 709 anticiperà il suo arrivo a Trieste dalle 21.35 alle 20.50 coincidendo analogamente ad Aurisina col treno 45 per Venezia e Roma. Le comunicazioni con Vienna e con Budapest avranno luogo per tutto l'anno con un unico treno che in senso ascendente partirà da Trieste alle 20.10 giungendo a Vienna alle 9.15 e a Budapest alle 10. In senso discendente per la stagione estiva, il treno 703 giungerà a Trieste alle 8.15 partendo da Vienna alle 19.35 e da Budapest alle 18.15. In inverno invece si partirà da Vienna alle 21.05 dopo raccolte importanti coincidenze da Budapest alle 19.42 per arrivare a Trieste alle 9.35.

Linea Milano Bologna Firenze Roma. — Aderendo ad insistenti richieste, i treni rapidi 28 e 29 vengono ritardati di circa un'ora. In tal modo, partendo da Milano alle 14.10 si potrà ivi stabilire la coincidenza del 29 con l'importantissima comunicazione internazionale costituita dal treno 175 della linea del Gottardo la quale prende le provenienze da tutta l'Europa centrale e occidentale, però l'arrivo a Roma verrà ritardato di soli 40 minuti. Nella stagione estiva, il treno 29 avrà una carrozza diretta Milano-Rimini-Pesaro per facilitare le comunicazioni della Germania e della Svizzera con la nostra spiaggia adriatica. In senso inverso, il rapido 28 ritarderà la partenza da Roma dalle 13.10 alle 14.05, migliorando, rendendole più immediate, le sue coincidenze a Milano coi treni 210 pel Sempione e 300 per il Gottardo. Anche questo verrà accelerato di 20 minuti, cosicchè, partendo da Roma alle 14.05, potrà giungere a Milano alle 23.25.

Il diretto 49 anticiperà l'arrivo a Roma dalle 12.25 alle 12.10 in immediata coincidenza col treno 85 per Napoli. L'attuale diretto diurno 22, Roma-Milano, verrebbe trasformato in direttissimo fra Roma e Bologna (nuovo) ed anticipato da Roma dalle 7.25 alle 7.20. Mediante un possibile acceleramento di marcia, il suo arrivo a Bologna verrà corrispondentemente anticipato dalle 15.49 alle 15.05. Con ciò si potrà ottenere di anticipare anche lo arrivo a Milano dalle 19.53 alle 19.05 con un acceleramento complessivo di 33 minuti, prendendovi anche nuove coincidenze, come vivamente desiderato.

L'anticipazione in arrivo a Bologna di questo treno permetterà altresì di migliorare le comunicazioni verso Verona e l'Alto Adige, nonchè verso Venezia e Trieste.

Il diretto 32 sarà ritardato dalle 15 alle 15.20 in partenza da Roma, riprendendo oltre Bologna l'orario attuale. Tra Milano e Bologna verrà ripristinata la coppia di diretti che, durante lo scorso anno si dovette sopprimere per necessità di riduzioni di servizi sull'intera rete. Nel senso da Bologna verso Milano si ripristinerà il prolungamento indipendente del treno 38 da Roma anticipandolo di 20 minuti l'arrivo a Bologna, ove giungerà alle 8.55, con arrivo a Milano alle 13.05. In senso inverso verrà istituita una nuova comunicazione in partenza da Milano alle 12.50, in arrivo a Bologna alle 16.25 dividendo così un lungo intervallo di sei ore circa senza treni diretti convogliando a Bologna i viaggiatori dei principali centri intermedi e linee affluenti che intendano proseguire verso Firenze e Roma col rapido 29. Si è pure provveduto a migliorare il proseguimento oltre Bologna verso Milano del treno 36 che oggi ivi sosta un'ora e mezza facendolo invece proseguire subito, ciò che sarà possibile senza danno per servizio locale grazie all'introduzione del treno 36. Di ciò si avvantaggeranno assai i viaggiatori provenienti dalla capitale e diretti verso le diverse città dell'Emilia e Mantova.

Il direttissimo 156 proveniente da Lecce sarà poi anticipato in partenza da Bologna per Milano dalle ore 6 alle ore 5.20 e in arrivo a Milano dalle 9.55 alle 9 mettendolo in coincidenza col treno 304 per Gottardo formando così una celere comunicazione internazionale da Brindisi Marittima per l'Europa centrale vivamente reclamata anche dalle ferrovie estere.

Linea Torino Milano Venezia. — I treni rapidi fra Milano e Venezia verranno ritardati alquanto per ottenerne una migliore utilizzazione. Il rapido Milano-Venezia, aderendo anche a richieste pervenute dagli Enti veneziani verrebbe ritardato in partenza da Milano dalle 15.25 alle 17 permettendo così un più utile ritorno dopo di avere preso anche la coincidenza del diretto 175 dal Gottardo e prendendo a Venezia le coincidenze dei treni 614 (nuovo 620) per Trieste e 1648 per Udine. Il diretto ora in partenza da Milano alle 16.41 verrà anticipato alle 15.15. Il rapido 188 in senso inverso verrebbe ritardato in partenza da Venezia dalle 16.07 alle 18.15 dopo raccolta la coincidenza del diretto 617 proveniente da Trieste e Udine arrivando a Milano alle 21.20 con immediata prosecuzione su Torino e Genova, rispettivamente coi treni 198 e 179, riuscendo così a costituire due ottime comunicazioni serali celerissime da Venezia a Torino e Genova. Inoltre, lo stesso rapido a Verona troverà immediata coincidenza con un treno leggero celere Verona-Merano, ove si potrà giungere alle 23.30.

Linea Brennero Verona Bologna. — Si avrà una diversa sistemazione di alcuni treni pari in modo da ricavare il nuovo diretto 60 in partenza da Bologna alle 15.30 con arrivo a Bolzano alle 20.15, treno che, oltre a dividere il forte intervallo esistente fra i diretti 66 e 64 verrà ad essere da Bologna in immediata prosecuzione del treno 20 da Roma, coincidenza poi a Verona col diretto 193 da Milano e col 492 da Parma e Spezia.

Linea Tarvisio Venezia Bologna. — Verrà ritardato di circa un'ora il direttissimo 479 in relazione alla corrispondente posticipazione del rapido 29 Verona. In tal modo diventando meno utile l'attuale diretto 47, esso verrà spostato alle 11.05 in partenza da Venezia mettendolo a Mestre in coincidenza col diretto 611 da Trieste e a Bologna col diretto 23 con Roma, creando così una nuova comunicazione diretta diurna da Trieste fino a Roma. Il servizio locale sulla linea ora disimpegnato in gran parte dal treno 47 sarà effettuato dal treno 1767 ritardato di circa un'ora e mezza. In senso inverso il treno 478 sarà anticipato di 25 minuti in partenza da Bologna in relazione all'anticipo del coincidente treno 38 da Roma ed accelerato in modo che arriverà a Venezia alle 11.55 invece che alle 12.50, raggiungendo a Mestre la coincidenza immediata col direttissimo per Trieste. Le attuali fermate per servizio locale del treno 478 vanno assegnate al treno 48.

Il diretto 472 (nuvo 470) sarà anticipato d'un'ora circa in relazione all'anticipazione del corrispondente treno 22 (nuovo 20) da Roma. Il treno accelerato serale 1764 verrà limitato a Ferrara e costituito dal nuovo 1768 prolungato da Ferrara a Venezia. Un tal provvedimento è per sollevare il successivo direttissimo 474 da parecchie fermate intermedie diminuendone anche le soste rendendolo più adatto alla sua funzione di prosecuzione del rapido da Roma, cosicchè partendo da Bologna alle 21 invece che alle 20.10 in dipendenza della posticipazione del treno 28 si giungerà a Venezia alle 23,28 invece che alle 23.08 accelerando con ciò di 25 minuti il viaggio Roma-Venezia.

Linea Trieste-Venezia. — Viene anticipato il direttissimo 617 dalle 12.45 alle 10.45 in partenza da Trieste con il che esso verrà ad acquistare a Mestre le coincidenze col 198 per Milano, col 479 per Roma a mezzo del rapido 29. Il diretto 619 anzichè alle 21.05 partirà alle 21.35 da Trieste pur mantenendo le stesse coincidenze a Mestre ed a Venezia. Il diretto 614 (nuovo 620) concidente col 213 da Milano e con il 470-20 da Bologna e Roma anticiperà il suo arrivo a Trieste dalle 21.55 alle 21.05. Il diretto serale 620 (nuovo 61) sarà pure anticipato di circa 50 minuti e messo in immediata coincidenza col rapido da Milano.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 10

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuito del 0.96 per cento passando da 318.71 a 315.66 e corrispondente il potere di acquisto della lira è aumentato da 31.38 a 31.68. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice delle derrate alimentari vegetali, che è aumentato leggermente passando da 374.38 a 374.90, e dell'indice dei materiali da costruzione, che è rimasto stazionario a 403.02, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti. L'indice delle derrate alimentari animali è passato da 341.25 a 335.67; l'indice delle materie tessili è passato da 186.24 a 180.91; l'indice dei prodotti chimici è passato da 326.99 a 325.53; l'indice dei minerali e metalli è passato da 310.75 a 308.93; l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 405.15 a 398.41 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 367.39 a 364.21. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito da 85.2 a 84.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 89.3 a 88.4; in Germania da 98.2 a 97.7 e negli Stati Uniti d'America da 88.6 a 88.3.

Manovale ucciso da un'auto

TORTONA, 10

Ieri sera alle 22, sulla provinciale Tortona-Pontecurone, è stato rinvenuto agonizzante il manovale Innocente Bocchio, di 54 anni, che era stato travolto da un'automobile che procedeva verso Voghera. Il poveretto è morto quasi subito.

Il movimento sovversivo nel Cile

finanziato con centinaia di milioni

SANTIAGO DEL CILE, 10

(S.I.A.) L'Internazionale comunista, stando a quanto riferisce il giornale *Las Ultimas Noticias*, avrebbe sborsato 20 milioni di dollari per fomentare l'agitazione fra i disoccupati nel Cile e per rafforzare il movimento socialista nella Repubblica. Tra i reparti delle forze armate dello Stato, sono stati sequestrati manifesti di propaganda sovversiva, incitanti alla rivolta per instaurare il regime della nazionalizzazione dei mezzi di produzione e di scambio. Alla testa del movimento è il dott. Carlos Davila, che fu ambasciatore agli Stati Uniti sotto la presidenza del colonnello Ibañes. Il movimento trova però forte opposizione tra gli stessi estremisti, in quanto si teme che l'azione dell'ex-ambasciatore abbia per scopo di rimettere il potere nelle mani dello stesso Ibañez. Il dott. Arturo Alessandrini, capo del proletariato cileno, osteggia il movimento.

Per ordine governativo è stato sospeso il giornale comunista *Bandera Roja* per incitamento alla rivolta contro i poteri costituiti.

Continua la guerriglia in Manciuria

Sanguinosi scontri coi ribelli

PARIGI, 10

Secondo notizie diramate dall'agenzia giapponese « Rengo », corpi di polizia giapponese, si sarebbero scontrati in Manciuria, a Chomtaize presso Tong-hua, coi famosi « banditi dalla lunga sciabola » che infestano la regione. Dopo due giorni di combattimento le truppe giapponesi avrebbero messo in fuga 500 banditi. Rinforzi nipponici erano stati mandati, in tutta fretta, da Hailin in direzione di Mutang-kiang, dove i Giapponesi erano stati attaccati da forze considerevoli di banditi, armati di mitragliatrici. Dopo un aspro combattimento le truppe giapponesi hanno potuto sconfiggere il nemico, ma hanno avuto da parte loro 18 morti.

Il Ministro ceco a Berlino

sarà trasferito a Roma

VIENNA, 10

Si apprende da Praga che il Ministero degli Esteri cecoslovacco conferma la notizia pubblicata da un giornale tedesco, secondo cui l'attuale ministero cesolovacco a Berlino, dott. Franz Chwalkowski, sarà nominato ministro a Roma, mentre l'attuale ministro a Roma, dott. Adalberto Mastny, prenderà il suo posto a Berlino. Il cambiamento avverrà nella prossima estate.

La costituzione nel Libano

sospesa dalla Francia

CAIRO, 10

Notizie da Beirut informano che l'Alto Commissario francese Ponsot ha emesso un decreto che revoca il Ministero e sospende provvisoriamente la Costituzione libanese. Il potere esecutivo sarà esercitato dal Presidente della Repubblica Debbas, assistito da consiglieri tecnici della Potenza mandataria. Il Presidente emetterà decreti aventi forza di legge, che dovranno essere sanzionati dall'Alto Commissario.

Il sedicenne berlinese assassino

e i suoi progetti criminosi

BERLINO, 10

Le indagini della polizia sui precedenti della vita del sedicenne Ernesto Waldow, arrestato quale autore dell'assassinio dei coniugi Baars, barbaramente trucidati a colpi di coltello e di accetta nella loro abitazione e derubati poi dei denari incassati per il pagamento degli affitti, hanno posto a giorno particolari impressionanti. Oltre al Waldow sono stati arrestati due suoi coetanei, pure comunisti, con i quali l'assassino aveva da principio concertato il piano criminoso. All'ultimo momento i due complici tuttavia si ritrassero per timore di guai, e Waldow decise di agire da solo. Posti ora a confronto i tre arrestati, è venuta fuori tutta una serie di piani delittuosi ideati dal terzetto.

La notte successiva all'assassinio dei Baars si sarebbe dovuto anzitutto svaligiare un grande magazzino di vestiario poichè i tre precoci discoli volevano rifornirsi di abiti nuovi, necessari per compiere il terzo grande colpo da effettuare il giorno successivo.

Vittima designata di questo doveva essere la notissima artista cinematografica Lilian Harwey, che abita in una sua villa nel sobborgo di Grünewald. Presentandosi in veste di collezionisti di autografi, i tre giovani delinquenti intendevano fare irruzione nella villa in un momento in cui l'artista fosse sola, e obbligarla con la rivoltella in pugno a sborsare i danari che aveva in casa, nonchè a consegnare loro i gioielli. Nello stesso modo con cui prima di fare il colpo contro i Baars, Waldow aveva studiato per settimane le abitudini della casa, egli, coadiuvato dai suoi degni compagni, si aggirò per molte ore attorno alla villa della « stella » cinematografica, della quale essi erano venuti così a conoscere le abitudini.

Vince una piccola fortuna

giocando cinque pengoe alle corse

BUDAPEST, 10

Ieri alle corse una donna ha puntato 5 *pengoe* su due cavalli, e si è vista pagare a corsa finita 13.628 *pengoe*. Tutti si sono fatti attorno alla fortunata vincitrice di cui rilevavano l'umile condizione, ma la donna ha rifiutato di dire chi fosse. Per caso si è poi saputo trattarsi della moglie di un agente di polizia, di nome Kowacs. Tale era la ressa attorno alla donna che alcuni colleghi del marito hanno dovuto scortarla fino a casa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,10	72,15	72,10	72,10
Consolid. 5 o|o	82,27	82,32	82,25	82,30
Obb. Venezie	83,30	83,30	83,30	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1320,—	1325,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,50	1036,—	1034,—	1036,—
Banca Credit	8,—	8,25	—,—	—,—
Banco Roma	104,50	104,50	104,50	104,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	507,50	507,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	15,—	15,—	14,—
Ferr Mediterr	268,—	272,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	491,—	499,—	—,—	—,—
Rabattino	148,—	140,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	24,—	26,—	31,—	31,—
Costr. Venete	97,—	98,—	115,—	93,—
Saturnia	20,50	20,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	67,—	66,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tarati	169,50	172,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	72,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	78,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	254,—	257,—	—,—	—,—
Cascami Seta	290,—	296,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	444,—	455,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,—	34,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	[illegible]	2020,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	117,50	118,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	270,—	270,—	—,—	—,—
Man. Tosi	31,—	30,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	117,—	119,50	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	241,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	85,50	86,—	84,—	84,—
Metallurgica	124,—	124,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,25	30,—	—,—	—,—
Montecatini	85,50	88,50	84,—	90,50
Breda	28,—	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	115,75	115,—	114,—	119,—
Isotta Frasch.	14,25	14,50	—,—	—,—
Bianchi	25,75	25,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	98,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	106,—	109,—	106,—	109,—
Elett. Brioschi	117,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	129,—	133,—	—,—	—,—
Bresciana	129,50	131,—	—,—	—,—
Adamello	69,—	71,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	125,50	128,—	—,—	—,—
Emiliana	199,—	203,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	260,—	262,—	—,—	—,—
Seso	33,15	34,—	—,—	—,—
Edison	381,—	391,50	—,—	—,—
Edison Post.	188,—	200,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	38,50	40,—	—,—	—,—
Tirso	135,—	135,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,—	177,—	—,—	—,—
Vizzola	211,—	212,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	140,—	145,—	—,—	—,—
Valdarno	114,—	114,—	—,—	—,—
Tecnomasio	27,75	28,50	—,—	—,—
Terni	156,—	161,—	154,—	158,—
Ea. Elettrici	17,—	17,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,50	60,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,—	81,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	394,—	395,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	110,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21,75	22,—	22,—	22,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	5,50	5,75	—,—	—,—
Eridania	215,50	219,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17,50	—,—	—,—
Pirelli It.	521,—	521,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	139,50	140,50	—,—	—,—
Rinascente	9,50	9,25	—,—	—,—
Brasital	29,—	29,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	90,—	89,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2710,—	2750,—
Italiana Gas	11,50	11,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,50	76,70	76,50	76,70
Zurigo	378,80	379,50	378,80	379,50
Londra	71,25	71,45	71,25	71,45
Olanda	7,95	7,94	—,—	—,—
Spagna	155,—	155,50	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,37	19,37	19,37	19,37
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 110 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 37 — Martinolich 50 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2760 — Riunione Adriat. prima serie 1060 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 340 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.80 — Id. id. 1940 97.80.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 71.45 — New York 19.37 — Zurigo 379.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.13 — Febbraio 6.21 — Marzo 6.29 — Aprile inquot. — Maggio 6.54 — Giugno 5.59 — Luglio 5.65 — Agosto 5.74 — Settembre 5.82 — Ottobre 5.90 — Novembre 5.97 — Dicembre 6.04.

Il "padre„ dei trust americani

misteriosamente scomparso

PARIGI, 10

Si apprende da Washington che il noto uomo d'affari americano, Charles Flint, di 83 anni, soprannominato « il padre dei trust », è misteriosamente scomparso due sere fa. Egli fu visto l'ultima volta in una automobile pubblica, mentre si recava alla stazione per prendere il treno per Baltimora. Le polizie di Baltimora e di Nuova York sono state avvisate della scomparsa. Charles Flint, molto ricco, si era sposato cinque anni or sono con una signorina della società di Washington, miss Charlotte Hewes, che aveva una cinquantina d'anni meno di lui. Nel 1930, dopo un periodo di riposo, era ritornato alla « finanza attiva » per fondare il suo ventitreesimo « trust ».

Prossimo radicale cambiamento nel Governo polacco

VARSAVIA, 10

Benchè nessuna informazione di carattere ufficiale sia stata diramata in proposito, pure è convincimento generale che sia prossimo un radicale cambiamento del Gabinetto con conseguente revisione della politica governativa nel campo economico finanziario.

Tra i nomi dei candidati alla presidenza del Consiglio il più quotato è quello del professore Bartel che formerebbe un Gabinetto di tecnici. Agli elementi militari che fanno parte dell'attuale Ministero verrebbero assegnate altre cariche. Scopo del mutamento sarebbe quello di adottare una politica finanziaria che ispiri maggior fiducia nella Nazione.

La minaccia della Russia

secondo un giornale inglese

LONDRA, 10

La *Morning Post*, in un editoriale, scrive che l'esercito e la flotta britannica sono già ridotti oltre il limite della sicurezza. Il giornale addita la minaccia della Russia che potrebbe mobilitare alla sua frontiera occidentale tre milioni di uomini in tre settimane; nega che gli armamenti siano causa della guerra, la quale è da ricercarsi nel cuore degli uomini e conclude esaltando l'esercito e la flotta inglese come la migliore salvaguardia contro gli orrori della guerra.

Una tassa generale sugli scambi

in discussione al Senato americano

WASHINGTON, 10

Al Senato si inizierà dopodomani il dibattimento sui provvedimenti fiscali che comprendono anche le nuove tariffe doganali.

Molti senatori sono contrari al progetto e non è quindi improbabile che si ritorni all'idea di una tassa generale sugli scambi. D'altra parte si ritiene che molto facilmente verranno effettuati i ritocchi alla tariffa doganale, per quanto si riferisce ai dazi sul petrolio, sul rame, sulla gomma, sul carbone e sui legnami.

Il caloroso saluto polacco ai volontari italiani

VARSAVIA, 10

Alla stazione di frontiera di Zebrzydowice, tutta addobbata di bandiere italiane e polacche, è giunta stamane la delegazione dell'Associazione italiana volontari di guerra, accolta dai rappresentanti dell'Unione dei legionari polacchi. Il capo dei legionari, generale Galica, ha porto agli ospiti il benvenuto consegnando loro un messaggio di saluto da parte del presidente del blocco parlamentare governativo Slawek. Dopo uno scambio cordialissimo di saluti e fra vive acclamazioni all'Italia, il treno è ripartito per Varsavia.

L'*Illustrowany Kurier Codzienny*, salutando la delegazione italiana dell'Associazione nazionale volontari di guerra, scrive tra l'altro che l'amicizia tradizionale tra i due Paesi ha sempre corrisposto ai sentimenti più sinceri della nazione polacca.

La delegazione italiana sarà ricevuta con la stessa cordialità con la quale è stata accolta in Italia la delegazione dei legionari polacchi.

La popolazione dei Sovieti

salita a 162 milioni

MOSCA, 10

Il Consiglio dei Commissari del popolo ha incaricato l'amministrazione di controllo economico (il nuovo organo supremo di statistica) di procedere nel mese di dicembre 1933 ad un censimento generale delle popolazione e dei fabbricati di tutta l'U. R. S. S.

Il censimento dovrebbe essere fatto secondo i metodi più moderni, con vasta applicazione di aritmometri e di altre macchine contabili. Come è noto, l'ultimo censimento demografico pansovietico ebbe luogo nel dicembre 1926; la popolazione dell'U. R. S. S. risultava allora di 147 milioni di abitanti, cifra che nel 1931 sarebbe salita, secondo i calcoli provvisori a 162 milioni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 10)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or.
Zara	756.1	¼ cop.	12	—
Fiume	755.9	cop.	13	19; 12
Pola	755.4	¼ cop.	14	18; 12
Trieste	755.7	cop.	14	—; —
Gorizia	756.5	cop.	11	17; 10
Udine	756.6	¼ cop.	11	19; 9
Treviso	755.5	¼ cop.	15	22; 11
Belluno	755.8	¼ cop.	15	21; 8
Padova	751.6	¼ cop.	18	[illegible]; 8
Rovigo	755.1	sereno	18	20; 9
Vicenza	—	—	—	—; —
Bolzano	755.[illegible]	sereno	14	19; 11
Trento	756.0	¼ cop.	16	19; 10
Venezia	755.3	½ cop.	15	21; 12

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola agitato; Trieste legg. mosso; Venezia agitato.

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume gocce; Trieste gocce; Gorizia 9; Udine 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.26; Luna tramonta alle ore 0.22; leva alle ore 8.41; Luna nuova il 5; Primo quarto il 13. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.5 e 16.10; Basse ore 8.20 e 20.40. — Ieri il Gorzone era in leggera piena; il Piave, il Frassine ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 11: Una depressione sulla Russia determina una saccatura sull'Alta Italia mentre un centro di alta pressione sul Portogallo insinua un promontorio sull'Europa centrale; il tempo mantiene carattere di instabilità con probabilità di piogge temporalesche sulla Regione Orientale.

Il Governatore Lago a Roma

ROMA, 10

Il sen. Mario Lago, Governatore delle isole dell'Egeo, si trova a Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lebrun eletto Presidente della Repubblica francese

Le dimissioni del Gabinetto Tardieu

PARIGI, 10

(A.P.) L'assemblea nazionale riunita a Versailles ha dato oggi un successore, nella persona del Presidente del Senato Albert Lebrun, al capo dello Stato caduto vittima venerdì scorso del più nefando attentato. L'elezione odierna è avvenuta alla quasi unanimità che risponde perfettamente all'intenzione a cui si sono ispirati i due rami del Parlamento, di offrire al mondo una testimonianza di dignità e di forza serena, facendo tacere per un momento tutti i disaccordi politici, davanti al feretro del grande cittadino, rapito alla Patria da un gesto criminale.

L'azione equilibratrice del Senato

Come è noto, il ritiro della candidatura Painlevè fu determinato dall'atteggiamento assunto dal gruppo della sinistra democratica del Senato, che insistette recisamente in favore di una candidatura unica. Così la Camera alta ancora una volta ha esercitato un influsso decisivo sulle sorti del Paese ed anche questa volta l'ha fatto nel senso dell'equilibrio e della moderazione, come quando aveva sconfessato successivamente i Gabinetti Laval e Tardieu, allo scopo di rendere possibile quella cooperazione di tutte le forze nazionali a cui si tende, come alla soluzione migliore della crisi di regime aperta dalle ultime elezioni legislative.

L'iniziativa del gruppo radicale del Senato ha trovato un'adesione più piena di quanto si potesse supporre, da parte del gruppo radicale socialista della Camera. Benchè ancora frementi dell'ardore della battaglia elettorale e del tripudio della vittoria, Herriot e i suoi amici non hanno creduto di potersi sottrarre ad un appello alla concordia che assumeva, date le circostanze, un'intonazione particolarmente commovente e solenne. I socialisti hanno invece voluto reagire, almeno simbolicamente, a questo slancio di patriottismo, proponendo una loro candidatura, che non ha raccolto, naturalmente, che i loro voti. Si può discutere sull'opportunità di quest'iniziativa, che ha delineato più profondamente il solco che li divide dai loro immediati vicini, nel momento appunto in cui si discute la possibilità di una reincarnazione cartellista o addirittura di una partecipazione diretta dei socialisti al potere.

L'assemblea riunita a Versailles

La votazione odierna è avvenuta con il consueto cerimoniale che ha ereditato dalla tradizione monarchica una certa pomposità formale. I preparativi nel salone del Congresso e nelle adiacenze del castello di Versailles avevano dovuto essere compiuti precipitosamente, da un esercito di funzionari e di operai. Severe misure d'ordine pubblico erano state prese per evitare ogni possibile incidente e le linee ferroviarie che collegano Parigi all'antica sede dei Sovrani di Francia erano sorvegliate da pattuglie in armi.

Verso mezzogiorno i treni speciali riservati ai senatori e ai deputati hanno cominciato a giungere alla stazione di Versailles. La fisionomia della vecchia residenza regale era resa austera dalla presenza di innumerevoli bandiere abbrunate alle finestre e sull'antico palazzo. Alcuni aeroplani sorvolavano la città descrivendo grandi cerchi sul castello. La colazione dei congressisti nei classici ristoranti dei Reservoirs, del Trianon, riuniva le solite schiere di alte personalità della politica e della diplomazia, ma non aveva questa volta il carattere gaio e mondano voluto dalla tradizione.

Al principio del pomeriggio una grande animazione cominciava a notarsi negli ambulacri e nella galleria che circonda la sala del Congresso. Il sig. Herriot era assediato da un folto crocchio di parlamentari e di giornalisti. Anche Tardieu, il cui volto grave rifletteva le preoccupazioni di questi ultimi giorni, era circondato da numerosi amici.

Alle 14 precise il Presidente del Senato Albert Lebrun, che presiede, in virtù della costituzione, la assemblea nazionale, entra nella sala della seduta, scortato dai suoi segretari. Tutti i congressisti si alzano per salutare, mentre scoppiano applausi al centro e a destra e un lungo mormorio percorre le gallerie riservate al pubblico, che sono traboccanti di folla.

Le parole di Lebrun

Dopo le formalità d'uso il presidente apre la seduta alle 14.12 e con voce forte e chiara pronuncia le parole seguenti:

« *Signori, Il Presidente della Repubblica è morto. Un delitto è stato commesso, che getta nel lutto la Francia e solleva nel mondo intero una riprovazione unanime. I Parlamenti di numerosi paesi mi hanno pregato di essere presso di voi il loro interprete commoso. I presidenti delle due assemblee diranno i sentimenti dei rappresentanti del Paese. Oggi io voglio semplicemente inchinarmi in nostro nome dinanzi alla nobile e leale figura ch'era Paul Doumer e trasmettere alla sua famiglia, così crudelmente colpita, l'espressione del profondo dolore dell'assemblea nazionale* ».

Fin dalle prime parole pronunciate dal presidente, tutti i membri del Congresso, ad eccezione dei comunisti, e tutti gli spettatori delle tribune sono scattati in piedi. La fine della commovente allocuzione è unanimamente applaudita.

Il Presidente legge quindi il decreto di convocazione e dichiara costituita l'assemblea nazionale per l'elezione del Capo dello Stato. Si leggono le giustificazioni dei parlamentari assenti, tra le quali figura Raimondo Poincarè, trattenuto a Sampièny dai suoi medici. Sono estratti a sorte i 36 scrutatori e i 12 supplenti che dovranno eseguire lo spoglio delle schede. Il Presidente prende poi, secondo la tradizione, un modesto dizionario che gli è stato messo davanti da un usciere e vi conficca un tagliacarte, aprendolo poi per vedere la lettera di cui dovrà incominciare l'appello nominale. La sorte designa la lettera M.

I risultati della votazione

Alle 14.20 i parlamentari cominciano a sfilare dinanzi alle urne fissate sul tavolo presidenziale. Di solito dimostrazioni più o meno chiassose sogliono accogliere le personalità più notevole durante il voto; invece oggi soltanto la comparsa del signor Tardieu davanti alle urne solleva ululati all'estrema sinistra; i comunisti gridano *Abbasso la guerra!*, ma gli applausi del centro e della destra coprono i loro clamori.

Si apprende frattanto che nei corridoi un vivace alterco, seguito da vie di fatto, ha messo alle prese alcuni deputati uscenti, come conseguenza dell'eccitazione lasciata dalle recenti polemiche elettorali. Il mutilato di guerra deputato Sevestre è stato insultato e percosso e soltanto l'intervento degli uscieri ha potuto porre fine all'antipatico incidente. Un'altra colluttazione si è svolta fra altri due membri del Parlamento, per cause analoghe.

Alla ripresa della seduta, verso le 17, i risultati della votazione vengono proclamati. Albert Lebrun ha raccolto 633 voti, il socialista Paul Faure 114, Painlevè 12 e il comunista Cascin 8. L'assemblea applaude fragorosamente, mentre i comunisti rinnovano i loro schiamazzi.

La figura del nuovo Presidente

Albert Lebrun, quattordicesimo Presidente della Repubblica francese, ha 61 anni. La sua storia è semplice e lineare. Nato da una famiglia di agricoltori in quella stessa Lorena francese che diede i natali a Poincarè e a Maginot, egli fece brillantemente i suoi studi a Nancy, poi al politecnico di Parigi e infine alla scuola superiore mineraria, riuscendo sempre il primo e attribuendosi a tale titolo premi e borse importanti.

Nella vita politica esordì come consigliere generale del dipartimento di Meurthe et Moselle. Eletto per la prima volta deputato nel 1900, si iscrisse al gruppo dei repubblicani di sinistra, di cui fu vice presidente dal 1913; Ministro delle Colonie nel Gabinetto Caillaux (27 giugno 1911 - 13 gennaio 1912) e nel primo Gabinetto Poincarè (14 gennaio 1912 - 13 gennaio 1913) sostituì in quest'ultimo governo Millerand, Ministro della Guerra, dimissionario; poi fu di nuovo Ministro delle Colonie nel Gabinetto Doumergue dal 9 dicembre 1913 al 2 giugno 1914. Era presidente della commissione del bilancio della Camera allorchè il 23 novembre 1917 divenne Ministro del blocco per le regioni liberate nel Gabinetto Clemenceau. Eletto senatore nel 1920, Albert Lebrun si iscrisse al gruppo della unione repubblicana e fece parte delle principali commissioni senatoriali. Il primo giugno 1931, quando Paul Doumer fu assunto all'Eliseo, Lebrun fu eletto al suo posto, Presidente del Senato, carica che aveva mantenuto fino ad oggi. Delegato della Francia alla Società delle Nazioni nel 1923, egli era stato nominato nel 1926 presidente del consiglio di amministrazione della cassa d'ammortamento, funzione che conservò per cinque anni. Notiamo infine che nel 1914 Albert Lebrun era stato mobilitato a Verdun come maggiore di artiglieria. Egli è attualmente tenente colonnello nella riserva.

Le dimissioni di Tardieu

Al ritorno dalla cerimonia di Versailles il signor Lebrun si è recato all'Arco di Trionfo a rendere omaggio al Soldato Ignoto; indi egli è andato ad inchinarsi davanti alla salma di Paul Doumer e ad esprimere la deferente simpatia della Nazione intera alla famiglia dell'estinto.

Il signor Lebrun non prenderà possesso della sua nuova sede presidenziale che venerdì prossimo. Al suo ritorno dal Palazzo del Lussemburgo il signor Tardieu gli rimetteva, secondo l'uso, la lettera di dimissioni dell'intero Gabinetto. Come era preannunziato, il Presidente del Consiglio domanda in questa lettera che sia fatta deroga alla tradizione in base alla quale in simili casi il Governo dimissionario viene riconfermato in carica. « Il mutamento di maggioranza che annunziano le elezioni di domenica — rileva il documento — ci priva infatti della libertà di azione che è indispensabile ad un Gabinetto per far fronte alle gravi responsabilità dell'ora. Importanti negoziati internazionali sono in corso, i quali possono esigere ogni giorno decisioni tali da impegnare l'avvenire. D'altra parte una situazione politica nuova può avere conseguenze indipendenti dalla volontà del Governo. Voi non sarete sorpreso che abbiamo a considerare di non esporci a prendere, nei riguardi dei negoziati sopra citati, decisioni contrarie alle vedute dei nostri successori ».

Il Presidente della Repubblica non ha potuto che inchinarsi al desiderio espresso dal Capo del Governo, il quale ha accettato la sua preghiera di provvedere al disbrigo degli affari correnti, pur augurandosi che questa missione temporanea sia, nell'interesse generale, quanto più breve possibile.

Merita di essere segnalato che gli ambienti finanziari, che da qualche giorno manifestavano una certa inquietudine, sembrano tornati ad una valutazione più ottimistica degli avvenimenti. La rendita ed i titoli di Stato sono risaliti. L'*Information* attribuisce tale miglioramento all'elezione del signor Lebrun, che dimostrerebbe il desiderio di conciliazione nazionale nutrito dalle sinistre. La borsa comincierebbe insomma a liberarsi dall'incubo del cartello.

Re Alberto ai funerali

del Presidente Doumer

BRUXELLES, 10

Re Alberto e il Presidente del Consiglio Renkin assisteranno domani a Parigi ai funerali di Doumer.

Le condoglianze di Kalinin

alla vedova Doumer

MOSCA, 10

Il Presidente del Consiglio centrale esecutivo dell'U. R. S. S. Kalinin, ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova del Presidente della Repubblica francese signor Doumer.

Il Duca d'Aosta rappresenterà

S. M. il Re ai funerali

ROMA, 10

Oggi alle ore 14 è partito per Parigi S. A. R. il Duca d'Aosta che si reca a rappresentare S. M. il Re ai funerali del Presidente della Repubblica francese. S. A. R. era accompagnato dal generale Marinetti, aiutante di campo generale di Sua Maestà, dal conte Macchi di Cellere, maestro delle cerimonie di Corte, dal tenente colonnello Giannuzzi, aiutante di campo di S. M. e dal tenente colonnello Volpini, aiutante di campo di S. A. R.

Le condoglianze di Giuriati

per l'assassinio di Doumer

ROMA, 10

L'on. Giuriati ha espresso nei seguenti termini al Presidente della Camera dei deputati di Francia le condoglianze della Camera italiana per la morte del Presidente della Repubblica:

« *La Camera dei Deputati italiana, profondamente commossa per il nefando attentato che ha colpito la Francia nel suo Capo, veneranda, figura di cittadino e di patriota, mentre riprova l'orrendo delitto che con le leggi dell'ordinamento civile ha calpestato le più alte idealità umane impersonate nobilmente dall'illustre caduto, esprime a mio mezzo alla Nazione francese i sensi del più vivo e sincero cordoglio* ».

Il Presidente della Camera dei Deputati francese, Buisson, ha risposto col seguente telegramma:

« *A nome della Camera francese prego di voler esprimere alla Camera dei deputati d'Italia i più commossi ringraziamenti per l'alto prezioso attestato di simpatia al quale ha voluto associarsi in termini così calorosi al lutto che ha colpito la Nazione francese nella persona del Presidente della Repubblica* ».

Mosca accusa i russi bianchi

dell'assassinio di Doumer

MOSCA, 10

Commentando l'assassinio del Presidente della Repubblica francese, i giornali di oggi segnalano il nuovo corso dell'attività provocatrice dell'organizzazione dei bianchi, diretto a compiere atti terroristici contro rappresentanti diplomatici, o personalità straniere, in generale, che mantengono relazioni col Governo dei Sovieti.

La *Pravda* e le *Isvestia* pubblicano frasi di giornali, organi della « guardia bianca », i quali già scrivevano apertamente della utilità di cambiare bersaglio ai loro proiettili: « Non sciupare i colpi contro i bolscevichi, ma attaccare gli stranieri, poichè un colpo tirato contro uno straniero in vista può causare ai bolscevichi fastidi gravi ».

In un articolo pubblicato dalle *Isvestia*, Radek scrive: « Noi vediamo attualmente che tutto un sistema è adottato dagli appartenenti alla « guardia bianca » per propagare il terrore contro i rappresentanti diplomatici e contro gli stranieri in generale che mantengono relazioni col Governo dei Sovieti. La «guardia bianca» ha deciso ora di attaccare anche i rappresentanti di Stati i quali essendo del tutto ostili all'U. R. S. S. possono decidersi in seguito ad un attentato a dichiarare la guerra ai Sovieti. — (*Stefani*).

Oggi Balbo presenzierà

alla celebrazione garibaldina a Marsala

MARSALA, 10

La commemorazione garibaldina sarà celebrata a Marsala domani, alle 8.30, alla presenza del Ministro Balbo, che rappresenterà anche il Direttorio del P. N. F.

Il cadavere di un assassinato

gettato in un torrente

NAPOLI, 10

Sulla sponda di un torrente, presso il bosco di San Prisco, in tenimento di Mirabella Eclano, è stato rinvenuto il cadavere, orrendamente sfigurato, di un uomo dell'apparente età di 40 anni. Il delitto deve essere stato compiuto un centinaio di metri più lontano dal luogo dove il cadavere è stato rinvenuto. A detta distanza infatti sono state trovate 16 lire, una cartuccia e tracce di sangue. Si è assodato che l'assassino ha tentato di bruciare il cadavere stesso, che ha poi gettato nel torrente. In un primo momento si è creduto ravvisare nell'ucciso un noto contrabbandiere della contrada, ma più tardi si è potuto accertare trattarsi invece di tale Francesco Cerreta di Carpignano, ammogliato con cinque figli. Fino a questo momento nessuna indicazione si ha circa l'autore del delitto e tanto meno sulle cause che l'hanno determinato.

Tumultuosa seduta al Reichstag

L'offensiva hitleriana contro Bruening

BERLINO, 10

(F.B.) La seduta odierna al Reichstag, tranquilla all'inizio e tempestosa alla fine, come nelle memorabili giornate di febbraio, può contare tre discorsi: due di oratori nazional-socialisti e un terzo del Ministro dell'Interno Groener, politicamente interessante.

Uno dei primi due discorsi, quello del deputato hitleriano Strasser, è stato un discorso programmatico di politica sociale, su ciò che faranno i socialisti in materia di lavoro non appena saranno al governo. Il malcontento regnante fra le classi lavoratrici tedesche, ha detto l'oratore, deriva dal fatto che i Governi finora succedutisi in Germania non hanno rispettato il diritto che il popolo ha di lavorare. Il regime attuale non ha saputo offrire alle grandi masse che l'abbreviazione del periodo lavorativo, la cosidetta pace fra i popoli, che è una vuota parola, e l'odio di classe.

Il programma del partito nazional-socialista consiste nell'istituzione di numerose colonie operaie e agrarie, nel decentramento urbano, nella massima cura per la coltivazione del terreno, nell'organizzazione del lavoro e nel cosidetto « Arbeitdienst », secondo cui ogni cittadino tedesco è obbligato a dare tutte le sue energie per l'arricchimento economico della nazione. Lo Stato non deve domandarsi se ha denaro per procacciare lavoro a milioni di operai; lo Stato deve saper trovare sempre tale denaro per una necessità vitale dei suoi singoli componenti. Il lavoro agrario va in primo luogo curato e l'oratore ha detto che esperienze felicemente riuscite sono state fatte dal suo partito. Otto milioni e mezzo di ettari più del necessario sono in Germania coperti d'acqua e potrebbero divenire fertili regioni agrarie. Per fare tutto ciò lo Stato deve riacquistare la sua autorità e liberarsi dal giuoco interminabile dei partiti.

Strasser ha rintuzzato con prontezza di spirito le osservazioni che si levavano dai banchi della sinistra, ed ha avvinto l'assemblea, che era gremitissima. Il Cancelliere e gli altri Ministri hanno ascoltato il discorso mostrando il massimo interesse.

Il secondo oratore nazional socialista capitano Goehring ha trattato la parte squisitamente politica. Il suo discorso polemico è stato continuamente interrotto. Goehring ha chiamato l'attuale Gabinetto il Gabinetto delle illusioni. I partiti nazionalisti tedeschi non vedono nessuna possibilità di intedersi con tale Governo. Goehring continua affermando che non si sono potuti finora registrare neppure minimi successi in politica estera e ciò perchè egli ritiene mancare alla politica il senso della valorizzazione delle migliori energie nazionali. Anche se non vi fosse stata la crisi mondiale, migliore non sarebbe stata la condizione della Germania. L'isolamento della Francia non è un prodotto degli sforzi politici di Bruening e si verifica non ostante e contro la volontà dell'attuale Gabinetto del Reich. L'oratore rivolge un pensiero a Danzica e a Memel e afferma che da queste città può partire la scintilla destinata a gettare l'Europa per una seconda volta in guerra.

Anche sulla politica del disarmo l'oratore fa delle critiche e ad un certo punto esclama: « Noi non possiamo capire che un Ministro italiano a Ginevra sorga a sostenere quello che dovrebbe essere il principio politico della Germania e a dire ciò che noi dovremmo udire dalla bocca dei nostri delegati e a questo proposito sarà bene stabilire che mentre la cosidetta Francia democratica mostra di non voler saperne di disarmo, in favore del disarmo si è schierata per la prima e con grande energia l'Italia fascista ».

L'oratore passa a trattare la questione dello scioglimento dei reparti d'assalto e afferma che il decreto fu promulgato perchè lo ambasciatore von Hoesch da Parigi telegrafò al Cancelliere scongiurando un tale provvedimento, da lui ritenuto indispensabile per vincere certe resistenze a Ginevra. Il discorso di Goehring continua fra i tumulti, che aumentano non appena i nazional socialisti scorgono dietro il banco della presidenza il vice-capo della polizia berlinese. Si vuole l'allontanamento del funzionario. Goehring, urlando per farsi udire in mezzo all'indiavolato baccano, finisce le sue dichiarazioni dicendo che il popolo tedesco ha pronunciato la sua sentenza contro l'attuale regime il 24 aprile. Il Governo di Bruening non ha più la fiducia della nazione; esso deve scomparire.

Il Ministro dell'Interno e della Difesa Groener prende la parola fra la nervosità dell'assemblea. Egli smentisce l'affermazione che lo scioglimento dei reparti hitleriani d'assalto fu deciso per pressioni venute dall'estero; egli dice che essi minacciavano l'autorità dello Stato. Groener cerca altresì di convincere l'assemblea che il decreto fu preso in pieno accordo fra lui ed i funzionari che lo coadiuvano, alludendo a questo proposito a quei due o tre generali di stato maggiore che la stampa democratica ha nominato quali formanti una specie di fronda contro il Ministro. La Reichsbanner, dice Groener battendo il pugno sul tavolo, non ha mai progettato putsch: essa è posta alla difesa della costituzione. Groener dice di aver compiuto l'inchiesta ordinatagli dal Presidente Hindenburg anche sull'attività della Reichsbanner e del Fronte di ferro, ma questa inchiesta si sarebbe chiusa senza poter fare alle due organizzazioni democratiche repubblicane alcun rimprovero.

Anche i comunisti non intendono lasciar parlare tranquillamente Groener, ma i più accaniti sono i nazional socialisti e quando il Ministro finisce il suo discorso, il deputato Strasser sorge a proporre che tale discorso venga diffuso ovunque su dischi grammofonici, perchè — egli spiega — si veda se quest'uomo è ancora adatto a comandare l'esercito tedesco e può essere al comando della pubblica sicurezza della Germania.

A questo punto si ha l'incidente più clamoroso della giornata. Il deputato Strasser riceve l'ordine dal Presidente di uscire dall'aula, ma non ne vuol sapere; la seduta è interrotta e dopo un breve consiglio fra gli anziani del Reich, il testo stenografico delle parole del deputato nazional socialista viene in parte modificato e la espulsione è trasformata in semplice richiamo. La seduta plenaria può ricominciare, per dar modo ad un deputato cattolico di fare la sua dichiarazione.

Durante i lavori odierni si sono avute alcune votazioni, mediante le quali è stata approvata in seconda lettura la legge per il prestito presentata dal Governo. Il Reichstag è convocato per domani. E' probabile che domani stesso il Cancelliere replicherà

L'interessamento del Duce

pel convegno della Fondazione Volta

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. De Stefani e S. E. Coppola accademici d'Italia, nella classe delle scienze morali e storiche, i quali gli hanno presentato il programma per il convegno della Fondazione Volta, che avrà luogo a Roma nel prossimo novembre e al quale saranno invitate le personalità più eminenti di tutti i paesi dell'estero. Saranno proposti i seguenti temi:

1) L'Europa come unità. Caratteri specifici della civiltà europea nella loro formazione storica e nella loro consistenza attuale.

2) Posizione, valore e funzione dell'Europa nel mondo contemporaneo avanti e dopo la guerra.

3) 4) 5): La presente crisi europea: a) Ragioni d'ordine interno; b) Ragioni extraeuropee. — 1) Le altre civiltà in relazione con l'Europa; 2) La situazione coloniale.

6) Coscienza europea e possibilità di una solidarietà attiva nell'Europa. Questo convegno, come già quello precedente indetto per le scienze fisiche, ha già suscitato vivo interessamento tra gli studiosi e gli uomini politici di tutte le Nazioni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Lebrun eletto Presidente della Repubblica francese

Le dimissioni del Gabinetto Tardieu

PARIGI, 10

(A.P.) L'assemblea nazionale riunita a Versailles ha dato oggi un successore, nella persona del Presidente del Senato Albert Lebrun, al capo dello Stato caduto vittima venerdì scorso del più nefando attentato. L'elezione odierna è avvenuta alla quasi unanimità che risponde perfettamente all'intenzione a cui si sono ispirati i due rami del Parlamento, di offrire al mondo una testimonianza di dignità e di forza serena, facendo tacere per un momento tutti i disaccordi politici, davanti al feretro del grande cittadino, rapito alla Patria da un gesto criminale.

L'azione equilibratrice del Senato

Come è noto, il ritiro della candidatura Painlevè fu determinato dall'atteggiamento assunto dal gruppo della sinistra democratica del Senato, che insistette recisamente in favore di una candidatura unica. Così la Camera alta ancora una volta ha esercitato un influsso decisivo sulle sorti del Paese ed anche questa volta l'ha fatto nel senso dell'equilibrio e della moderazione, come quando aveva sconfessato successivamente i Gabinetti Laval e Tardieu, allo scopo di rendere possibile quella cooperazione di tutte le forze nazionali a cui si tende, come alla soluzione migliore della crisi di regime aperta dalle ultime elezioni legislative.

L'iniziativa del gruppo radicale del Senato ha trovato un'adesione più piena di quanto si potesse supporre, da parte del gruppo radicale socialista della Camera. Benchè ancora frementi dell'ardore della battaglia elettorale e del tripudio della vittoria, Herriot e i suoi amici non hanno creduto di potersi sottrarre ad un appello alla concordia che assumeva, date le circostanze, un'intonazione particolarmente commovente e solenne. I socialisti hanno invece voluto reagire, almeno simbolicamente, a questo slancio di patriottismo, proponendo una loro candidatura, che non ha raccolto, naturalmente, che i loro voti. Si può discutere sull'opportunità di quest'iniziativa, che ha delineato più profondamente il solco che li divide dai loro immediati vicini, nel momento appunto in cui si discute la possibilità di una reincarnazione cartellista o addirittura di una partecipazione diretta dei socialisti al potere.

L'assemblea riunita a Versailles

La votazione odierna è avvenuta con il consueto cerimoniale che ha ereditato dalla tradizione monarchica una certa pomposità formale. I preparativi nel salone del Congresso e nelle adiacenze del castello di Versailles avevano dovuto essere compiuti precipitosamente, da un esercito di funzionari e di operai. Severe misure d'ordine pubblico erano state prese per evitare ogni possibile incidente e le linee ferroviarie che collegano Parigi all'antica sede dei Sovrani di Francia erano sorvegliate da pattuglie in armi.

Verso mezzogiorno i treni speciali riservati ai senatori e ai deputati hanno cominciato a giungere alla stazione di Versailles. La fisionomia della vecchia residenza regale era resa austera dalla presenza di innumerevoli bandiere abbrunate alle finestre e sull'antico palazzo. Alcuni aeroplani sorvolavano la città descrivendo grandi cerchi sul castello. La colazione dei congressisti nei classici ristoranti dei Reservoirs, del Trianon, riuniva le solite schiere di alte personalità della politica e della diplomazia, ma non aveva questa volta il carattere gaio e mondano voluto dalla tradizione.

Al principio del pomeriggio una grande animazione cominciava a notarsi negli ambulacri e nella galleria che circonda la sala del Congresso. Il sig. Herriot era assediato da un folto crocchio di parlamentari e di giornalisti. Anche Tardieu, il cui volto grave rifletteva le preoccupazioni di questi ultimi giorni, era circondato da numerosi amici.

Alle 14 precise il Presidente del Senato Albert Lebrun, che presiede, in virtù della costituzione, la assemblea nazionale, entra nella sala della seduta, scortato dai suoi segretari. Tutti i congressisti si alzano per salutare, mentre scoppiano applausi al centro e a destra e un lungo mormorio percorre le gallerie riservate al pubblico, che sono traboccanti di folla.

Le parole di Lebrun

Dopo le formalità d'uso il presidente apre la seduta alle 14.12 e con voce forte e chiara pronuncia le parole seguenti:

« *Signori. Il Presidente della Repubblica è morto. Un delitto è stato commesso, che getta nel lutto la Francia e solleva nel mondo intero una riprovazione unanime. I Parlamenti di numerosi paesi mi hanno pregato di essere presso di voi il loro interprete commoso. I presidenti delle due assemblee diranno i sentimenti dei rappresentanti del Paese. Oggi io voglio semplicemente inchinarmi in nostro nome dinanzi alla nobile e leale figura ch'era Paul Doumer e trasmettere alla sua famiglia, così crudelmente colpita, l'espressione del profondo dolore dell'assemblea nazionale* ».

Fin dalle prime parole pronunciate dal presidente, tutti i membri del Congresso, ad eccezione dei comunisti, e tutti gli spettatori delle tribune sono scattati in piedi. La fine della commovente allocuzione è unanimamente applaudita.

Il Presidente legge quindi il decreto di convocazione e dichiara costituita l'assemblea nazionale per l'elezione del Capo dello Stato. Si leggono le giustificazioni dei parlamentari assenti, tra le quali figura Raimondo Poincarè, trattenuto a Sampièny dai suoi medici. Sono estratti a sorte i 36 scrutatori e i 12 supplenti che dovranno eseguire lo spoglio delle schede. Il Presidente prende poi, secondo la tradizione, un modesto dizionario che gli è stato messo davanti da un usciere e vi conficca un tagliacarte, aprendolo poi per vedere la lettera di cui dovrà incominciare l'appello nominale. La sorte designa la lettera M.

I risultati della votazione

Alle 14.20 i parlamentari cominciano a sfilare dinanzi alle urne fissate sul tavolo presidenziale. Di solito dimostrazioni più o meno chiassose sogliono accogliere le personalità più notevole durante il voto; invece oggi soltanto la comparsa del signor Tardieu davanti alle urne solleva ululati all'estrema sinistra; i comunisti gridano *Abbasso la guerra!*, ma gli applausi del centro e della destra coprono i loro clamori.

Si apprende frattanto che nei corridoi un vivace alterco, seguito da vie di fatto, ha messo alle prese alcuni deputati uscenti, come conseguenza dell'eccitazione lasciata dalle recenti polemiche elettorali. Il mutilato di guerra deputato Sevestre è stato insultato e percosso e soltanto l'intervento degli uscieri ha potuto porre fine all'antipatico incidente. Un'altra colluttazione si è svolta fra altri due membri del Parlamento, per cause analoghe.

Alla ripresa della seduta, verso le 17, i risultati della votazione vengono proclamati. Albert Lebrun ha raccolto 633 voti, il socialista Paul Faure 114, Painlevè 12 e il comunista Cascin 8. L'assemblea applaude fragorosamente, mentre i comunisti rinnovano i loro schiamazzi.

La figura del nuovo Presidente

Albert Lebrun, quattordicesimo Presidente della Repubblica francese, ha 61 anni. La sua storia è semplice e lineare. Nato da una famiglia di agricoltori in quella stessa Lorena francese che diede i natali a Poincarè e a Maginot, egli fece brillantemente i suoi studi a Nancy, poi al politecnico di Parigi e infine alla scuola superiore mineraria, riuscendo sempre il primo e attribuendosi a tale titolo premi e borse importanti.

Nella vita politica esordì come consigliere generale del dipartimento di Meurthe et Moselle. Eletto per la prima volta deputato nel 1900, si iscrisse al gruppo dei repubblicani di sinistra, di cui fu vice presidente dal 1913; Ministro delle Colonie nel Gabinetto Caillaux (27 giugno 1911 - 13 gennaio 1912) e nel primo Gabinetto Poincarè (14 gennaio 1912 - 13 gennaio 1913) sostituì in quest'ultimo governo Millerand, Ministro della Guerra, dimissionario; poi fu di nuovo Ministro delle Colonie nel Gabinetto Doumergue dal 9 dicembre 1913 al 2 giugno 1914. Era presidente della commissione del bilancio della Camera allorchè il 23 novembre 1917 divenne Ministro del blocco per le regioni liberate nel Gabinetto Clemenceau. Eletto senatore nel 1920, Albert Lebrun si iscrisse al gruppo della unione repubblicana e fece parte delle principali commissioni senatoriali. Il primo giugno 1931, quando Paul Doumer fu assunto all'Eliseo, Lebrun fu eletto al suo posto, Presidente del Senato, carica che aveva mantenuto fino ad oggi. Delegato della Francia alla Società delle Nazioni nel 1923, egli era stato nominato nel 1926 presidente del consiglio di amministrazione della cassa d'ammortamento, funzione che conservò per cinque anni. Notiamo infine che nel 1914 Albert Lebrun era stato mobilitato a Verdun come maggiore di artiglieria. Egli è attualmente tenente colonnello nella riserva.

Le dimissioni di Tardieu

Al ritorno dalla cerimonia di Versailles il signor Lebrun si è recato all'Arco di Trionfo a rendere omaggio al Soldato Ignoto; indi egli è andato ad inchinarsi davanti alla salma di Paul Doumer e ad esprimere la deferente simpatia della Nazione intera alla famiglia dell'estinto.

Il signor Lebrun non prenderà possesso della sua nuova sede presidenziale che venerdì prossimo. Al suo ritorno dal Palazzo del Lussemburgo il signor Tardieu gli rimetteva, secondo l'uso, la lettera di dimissioni dell'intero Gabinetto. Come era preannunziato, il Presidente del Consiglio domanda in questa lettera che sia fatta deroga alla tradizione in base alla quale in simili casi il Governo dimissionario viene riconfermato in carica. « Il mutamento di maggioranza che annunziano le elezioni di domenica — rileva il documento — ci priva infatti della libertà di azione che è indispensabile ad un Gabinetto per far fronte alle gravi responsabilità dell'ora. Importanti negoziati internazionali sono in corso, i quali possono esigere ogni giorno decisioni tali da impegnare l'avvenire. D'altra parte una situazione politica nuova può avere conseguenze indipendenti dalla volontà del Governo. Voi non sarete sorpreso che abbiamo a considerare di non esporci a prendere, nei riguardi dei negoziati sopra citati, decisioni contrarie alle vedute dei nostri successori ».

Il Presidente della Repubblica non ha potuto che inchinarsi al desiderio espresso dal Capo del Governo, il quale ha accettato la sua preghiera di provvedere al disbrigo degli affari correnti, pur augurandosi che questa missione temporanea sia, nell'interesse generale, quanto più breve possibile.

Merita di essere segnalato che gli ambienti finanziari, che da qualche giorno manifestavano una certa inquietudine, sembrano tornati ad una valutazione più ottimistica degli avvenimenti. La rendita ed i titoli di Stato sono risaliti. L'*Information* attribuisce tale miglioramento all'elezione del signor Lebrun, che dimostrerebbe il desiderio di conciliazione nazionale nutrito dalle sinistre. La borsa comincierebbe insomma a liberarsi dall'incubo del cartello.

Re Alberto ai funerali

del Presidente Doumer

BRUXELLES, 10

Re Alberto e il Presidente del Consiglio Renkin assisteranno domani a Parigi ai funerali di Doumer.

Le condoglianze di Kalinin

alla vedova Doumer

MOSCA, 10

Il Presidente del Consiglio centrale esecutivo dell'U. R. S. S. Kalinin, ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova del Presidente della Repubblica francese signor Doumer.

Il Duca d'Aosta rappresenterà

S. M. il Re ai funerali

ROMA, 10

Oggi alle ore 14 è partito per Parigi S. A. R. il Duca d'Aosta che si reca a rappresentare S. M. il Re ai funerali del Presidente della Repubblica francese. S. A. R. era accompagnato dal generale Marinetti, aiutante di campo generale di Sua Maestà, dal conte Macchi di Cellere, maestro delle cerimonie di Corte, dal tenente colonnello Giannuzzi, aiutante di campo di S. M. e dal tenente colonnello Volpini, aiutante di campo di S. A. R.

Le condoglianze di Giuriati

per l'assassinio di Doumer

ROMA, 10

L'on. Giuriati ha espresso nei seguenti termini al Presidente della Camera dei deputati di Francia le condoglianze della Camera italiana per la morte del Presidente della Repubblica:

« *La Camera dei Deputati italiana, profondamente commossa per il nefando attentato che ha colpito la Francia nel suo Capo, veneranda, figura di cittadino e di patriota, mentre riprova l'orrendo delitto che con le leggi dell'ordinamento civile ha calpestato le più alte idealità umane impersonate nobilmente dall'illustre caduto, esprime a mio mezzo alla Nazione francese i sensi del più vivo e sincero cordoglio* ».

Il Presidente della Camera dei Deputati francese, Buisson, ha risposto col seguente telegramma:

« *A nome della Camera francese prego di voler esprimere alla Camera dei deputati d'Italia i più commossi ringraziamenti per l'alto prezioso attestato di simpatia al quale ha voluto associarsi in termini così calorosi al lutto che ha colpito la Nazione francese nella persona del Presidente della Repubblica* ».

Mosca accusa i russi bianchi

dell'assassinio di Doumer

MOSCA, 10

Commentando l'assassinio del Presidente della Repubblica francese, i giornali di oggi segnalano il nuovo corso dell'attività provocatrice dell'organizzazione dei bianchi, diretto a compiere atti terroristici contro rappresentanti diplomatici, o personalità straniere, in generale, che mantengono relazioni col Governo dei Sovieti.

La *Pravda* e le *Isvestia* pubblicano frasi di giornali, organi della « guardia bianca », i quali già scrivevano apertamente della utilità di cambiare bersaglio ai loro proiettili: « Non sciupare i colpi contro i bolscevichi, ma attaccare gli stranieri, poichè un colpo tirato contro uno straniero in vista può causare ai bolscevichi fastidi gravi ».

In un articolo pubblicato dalle *Isvestia*, Radek scrive: « Noi vediamo attualmente che tutto un sistema è adottato dagli appartenenti alla « guardia bianca » per propagare il terrore contro i rappresentanti diplomatici e contro gli stranieri in generale che mantengono relazioni col Governo dei Sovieti. La «guardia bianca» ha deciso ora di attaccare anche i rappresentanti di Stati i quali essendo del tutto ostili all'U. R. S. S. possono decidersi in seguito ad un attentato a dichiarare la guerra ai Sovieti. — (*Stefani*).

Oggi Balbo presenzierà

alla celebrazione garibaldina a Marsala

MARSALA, 10

La commemorazione garibaldina sarà celebrata a Marsala domani, alle 8.30, alla presenza del Ministro Balbo, che rappresenterà anche il Direttorio del P. N. F.

Il cadavere di un assassinato

gettato in un torrente

NAPOLI, 10

Sulla sponda di un torrente, presso il bosco di San Prisco, in tenimento di Mirabella Eclano, è stato rinvenuto il cadavere, orrendamente sfigurato, di un uomo dell'apparente età di 40 anni. Il delitto deve essere stato compiuto un centinaio di metri più lontano dal luogo dove il cadavere è stato rinvenuto. A detta distanza infatti sono state trovate 16 lire, una cartuccia e tracce di sangue. Si è assodato che l'assassino ha tentato di bruciare il cadavere stesso, che ha poi gettato nel torrente. In un primo momento si è creduto ravvisare nell'ucciso un noto contrabbandiere della contrada, ma più tardi si è potuto accertare trattarsi invece di tale Francesco Cerreta di Carpignano, ammogliato con cinque figli. Fino a questo momento nessuna indicazione si ha circa l'autore del delitto e tanto meno sulle cause che l'hanno determinato.

Tumultuosa seduta al Reichstag

L'offensiva hitleriana contro Bruening

BERLINO, 10

(F.B.) La seduta odierna al Reichstag, tranquilla all'inizio e tempestosa alla fine, come nelle memorabili giornate di febbraio, può contare tre discorsi: due di oratori nazional-socialisti e un terzo del Ministro dell'Interno Groener, politicamente interessante.

Uno dei primi due discorsi, quello del deputato hitleriano Strasser, è stato un discorso programmatico di politica sociale, su ciò che faranno i socialisti in materia di lavoro non appena saranno al governo. Il malcontento regnante fra le classi lavoratrici tedesche, ha detto l'oratore, deriva dal fatto che i Governi finora succedutisi in Germania non hanno rispettato il diritto che il popolo ha di lavorare. Il regime attuale non ha saputo offrire alle grandi masse che l'abbreviazione del periodo lavorativo, la cosidetta pace fra i popoli, che è una vuota parola, e l'odio di classe.

Il programma del partito nazional-socialista consiste nell'istituzione di numerose colonie operaie e agrarie, nel decentramento urbano, nella massima cura per la coltivazione del terreno, nell'organizzazione del lavoro e nel cosidetto « Arbeitdienst », secondo cui ogni cittadino tedesco è obbligato a dare tutte le sue energie per l'arricchimento economico della nazione. Lo Stato non deve domandarsi se ha denaro per procacciare lavoro a milioni di operai; lo Stato deve saper trovare sempre tale denaro per una necessità vitale dei suoi singoli componenti. Il lavoro agrario va in primo luogo curato e l'oratore ha detto che esperienze felicemente riuscite sono state fatte dal suo partito. Otto milioni e mezzo di ettari più del necessario sono in Germania coperti d'acqua e potrebbero divenire fertili regioni agrarie. Per fare tutto ciò lo Stato deve riacquistare la sua autorità e liberarsi dal giuoco interminabile dei partiti.

Strasser ha rintuzzato con prontezza di spirito le osservazioni che si levavano dai banchi della sinistra, ed ha avvinto l'assemblea, che era gremitissima. Il Cancelliere e gli altri Ministri hanno ascoltato il discorso mostrando il massimo interesse.

Il secondo oratore nazional socialista capitano Goehring ha trattato la parte squisitamente politica. Il suo discorso polemico è stato continuamente interrotto. Goehring ha chiamato l'attuale Gabinetto il Gabinetto delle illusioni. I partiti nazionalisti tedeschi non vedono nessuna possibilità di intedersi con tale Governo. Goehring continua affermando che non si sono potuti finora registrare neppure minimi successi in politica estera e ciò perchè egli ritiene mancare alla politica il senso della valorizzazione delle migliori energie nazionali. Anche se non vi fosse stata la crisi mondiale, migliore non sarebbe stata la condizione della Germania. L'isolamento della Francia non è un prodotto degli sforzi politici di Bruening e si verifica non ostante e contro la volontà dell'attuale Gabinetto del Reich. L'oratore rivolge un pensiero a Danzica e a Memel e afferma che da queste città può partire la scintilla destinata a gettare l'Europa per una seconda volta in guerra.

Anche sulla politica del disarmo l'oratore fa delle critiche e ad un certo punto esclama: « Noi non possiamo capire che un Ministro italiano a Ginevra sorga a sostenere quello che dovrebbe essere il principio politico della Germania e a dire ciò che noi dovremmo udire dalla bocca dei nostri delegati e a questo proposito sarà bene stabilire che mentre la cosidetta Francia democratica mostra di non voler saperne di disarmo, in favore del disarmo si è schierata per la prima e con grande energia l'Italia fascista ».

L'oratore passa a trattare la questione dello scioglimento dei reparti d'assalto e afferma che il decreto fu promulgato perchè lo ambasciatore von Hoesch da Parigi telegrafò al Cancelliere sconsigliando un tale provvedimento, da lui ritenuto indispensabile per vincere certe resistenze a Ginevra. Il discorso di Goehring continua fra i tumulti, che aumentano non appena i nazional socialisti scorgono dietro il banco della presidenza il vice-capo della polizia berlinese. Si vuole l'allontanamento del funzionario. Goehring, urlando per farsi udire in mezzo all'indiavolato baccano, finisce le sue dichiarazioni dicendo che il popolo tedesco ha pronunciato la sua sentenza contro l'attuale regime il 24 aprile. Il Governo di Bruening non ha più la fiducia della nazione; esso deve scomparire.

Il Ministro dell'Interno e della Difesa Groener prende la parola fra la nervosità dell'assemblea. Egli smentisce l'affermazione che lo scioglimento dei reparti hitleriani d'assalto fu deciso per pressioni venute dall'estero; egli dice che essi minacciavano l'autorità dello Stato. Groener cerca altresì di convincere l'assemblea che il decreto fu preso in pieno accordo fra lui ed i funzionari che lo coadiuvano, alludendo a questo proposito a quei due o tre generali di stato maggiore che la stampa democratica ha nominato quali formanti una specie di fronda contro il Ministro. La Reichsbanner, dice Groener battendo il pugno sul tavolo, non ha mai progettato putsch: essa è posta alla difesa della costituzione. Groener dice di aver compiuto l'inchiesta ordinatagli dal Presidente Hindenburg anche sull'attività della Reichsbanner e del Fronte di ferro, ma questa inchiesta si sarebbe chiusa senza poter fare alle due organizzazioni democratiche repubblicane alcun rimprovero.

Anche i comunisti non intendono lasciar parlare tranquillamente Groener, ma i più accaniti sono i nazional socialisti e quando il Ministro finisce il suo discorso, il deputato Strasser sorge a proporre che tale discorso venga diffuso ovunque su dischi grammofonici, perchè — egli spiega — si veda se quest'uomo è ancora adatto a comandare l'esercito tedesco e può essere al comando della pubblica sicurezza della Germania.

A questo punto si ha l'incidente più clamoroso della giornata. Il deputato Strasser riceve l'ordine dal Presidente di uscire dall'aula, ma non ne vuol sapere; la seduta è interrotta e dopo un breve consiglio fra gli anziani del Reich, il testo stenografico delle parole del deputato nazional socialista viene in parte modificato e la espulsione è trasformata in semplice richiamo. La seduta plenaria può ricominciare, per dar modo ad un deputato cattolico di fare la sua dichiarazione.

Durante i lavori odierni si sono avute alcune votazioni, mediante le quali è stata approvata in seconda lettura la legge per il prestito presentata dal Governo. Il Reichstag è convocato per domani. E' probabile che domani stesso il Cancelliere replicherà

L'interessamento del Duce

pel convegno della Fondazione Volta

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. De Stefani e S. E. Coppola accademici d'Italia, nella classe delle scienze morali e storiche, i quali gli hanno presentato il programma per il convegno della Fondazione Volta, che avrà luogo a Roma nel prossimo novembre e al quale saranno invitate le personalità più eminenti di tutti i paesi dell'estero. Saranno proposti i seguenti temi:

1) L'Europa come unità. Caratteri specifici della civiltà europea nella loro formazione storica e nella loro consistenza attuale.

2) Posizione, valore e funzione dell'Europa nel mondo contemporaneo avanti e dopo la guerra.

3) 4) 5): La presente crisi europea: a) Ragioni d'ordine interno; b) Ragioni extraeuropee. — 1) Le altre civiltà in relazione con l'Europa; 2) La situazione coloniale.

6) Coscienza europea e possibilità di una solidarietà attiva nell'Europa. Questo convegno, come già quello precedente indetto per le scienze fisiche, ha già suscitato vivo interessamento tra gli studiosi e gli uomini politici di tutte le Nazioni.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 133 - Cent. 20

Giovedì 12 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'Italia conferma la sua accettazione

della data del 16 Giugno per la Conferenza di Losanna

ROMA, 11

L'«Agenzia Stefani» comunica: *Il Governo italiano, con nota indirizzata in data sette corrente al Governo britannico ha fatto conoscere che esso conferma la propria accettazione della data del sedici giugno per la convocazione a Losanna della Conferenza per le riparazioni.*

Le adesioni delle Potenze

LONDRA, 11

L'Agenzia «Reuter» pubblica:

«La Germania, il Giappone e la Francia hanno fatto conoscere la loro approvazione al programma proposto dalla Gran Bretagna per la Conferenza di Losanna. Anche l'Italia e il Belgio hanno mandato le loro adesioni. Il Governo britannico, agendo in nome delle grandi Potenze interessate, spedirà immediatamente gli inviti alla Conferenza per il 16 giugno».

Un discorso di Chamberlain

Parlando al banchetto annuale dell'Associazione dei banchieri inglesi, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, dopo aver lasciato intravedere la possibilità di economie di bilancio più radicali, ha detto che l'opinione generale è che la causa primordiale della crisi che ha colpito il mondo risiede nel ribasso catastrofico dei prezzi mondiali dei prodotti di base, ma l'accordo non esiste più così unanime quando si studiano i mezzi per ovviare ai danni dei ribassi dei prezzi. Sarà forse uno degli obbiettivi del Governo intraprendere le misure possibili per elevare i prezzi di fronte ad un livello che permetta un commercio rinnovatore, ma il pieno sviluppo di questa politica non può aver luogo senza una cooperazione internazionale. La considerazione primordiale della Conferenza di Losanna deve essere di giungere ad un regolamento finale liberamente consultato riguardo alle riparazioni ed ai problemi connessi. Oltre alle riparazioni, la Conferenza di Losanna dovrà occuparsi accuratamente delle difficoltà economiche e finanziarie che colpiscono il mondo nel suo complesso.

Le critiche di Churchill

Alla Camera dei Comuni, discutendosi la legge finanziaria, Winston Churchill ha deplorato che Neville Chamberlain si sia opposto ad una nuova Conferenza internazionale monetaria perchè egli ritiene che una azione internazionale intesa ad impedire un ulteriore ribasso di prezzi è il solo mezzo per scongiurare un tracollo mondiale ben più grande di quanti se ne siano avuti finora.

Riguardo alla conferenza di Losanna, Winston Churchill aggiunge che non si poteva scegliere un peggiore momento per sottoporre agli Stati Uniti proposte sui debiti e le riparazioni. Nessun utile può aversi se si tiene questa Conferenza prima delle elezioni negli Stati Uniti. Ogni accordo raggiunto in essa sarebbe sfruttato durante le accanite confuse campagne elettorali americane.

Alla Camera dei Lords, Ponsoby, capo dell'opposizione laburista, ha presentato una mozione dicendo che la politica attualmente seguita alla Conferenza del disarmo dal Governo inglese, che sostiene il disarmo qualitativo e la proibizione di certe armi, di certi metodi di guerra, non è di natura tale da far progredire verso lo scopo del disarmo completo e della abolizione eventuale delle guerre internazionali. La mozione è stata combattuta da lord Hailskam, a nome del Governo e quindi è stata respinta per alzata di mano.

L'identità di vedute

tra Italia e Stati Uniti

WASHINGTON, 11

In un editoriale la *Washington Post* scrive che al suo ritorno da Ginevra, il Ministro Grandi ha detto alla Camera che vi sono troppe parole, troppe risoluzioni di principio per i modesti risultati raggiunti alla Conferenza del disarmo. «L'Italia non è scoraggiata — egli ha aggiunto — ma noi ci rendiamo conto che mentre a Ginevra si discuteva, il cannone tuonava nell'Estremo Oriente».

«L'on. Grandi ha asserito che la riduzione degli armamenti potrebbe essere ottenuta se la più piccola parte della buona volontà, così spesso proclamata dalle Nazioni, fosse tradotta in realtà. Molta importanza è data all'ultima osservazione a causa della proposta italiana di dichiarare una vacanza universale nelle costruzioni navali. Questa era un tangibile passo verso un alleviamento della tensione derivante dalla rivalità degli armamenti. La proposta non fu accettata da alcune Potenze. Il signor Grandi è quindi pienamente giustificato quando afferma che la Conferenza di Ginevra sciupa il suo tempo in parole, mentre sfugge all'azione. La chiara e decisiva proposta del Governo italiano fu prontamente approvata dagli Stati Uniti. Attraverso le discussioni sul disarmo l'Italia e gli Stati Uniti sembrano essere in accordo, partendo da un sincero desiderio di compiere qualche cosa di definito. Il Ministro Grandi è stato franco con il pubblico e gli americani sentono che egli è uno statista le cui dichiarazioni sono appoggiate dalla prontezza ad agire».

La ferma politica estera

dell'Italia fascista

BERLINO, 11

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in relazione al discorso del Ministro Grandi alla Camera, scrive:

«Il riserbo del Ministro degli Esteri Grandi nel suo discorso alla Camera sui grandi problemi internazionali, è da attribuirsi evidentemente all'incertezza dell'attuale situazione internazionale. Tuttavia il breve abbozzo dimostrò sufficientemente che l'Italia è decisa a mantenere fermo il suo punto di vista politico, come era stato tracciato da Mussolini al Fascismo, e che il dirigente responsabile della politica estera italiana non vedeva con colori troppo rosei l'ulteriore svolgimento. I problemi danubiani formarono il passaggio dai grandi problemi della politica mondiale alla politica regionale della sfera degli interessi italiani. Dall'Austria fino all'Asia anteriore ed al continente africano venne presentato un quadro compatto di amicizie concluse o da concludersi.

«Esaminando dunque il pensiero italiano, ritorniamo sempre all'antico concetto, che noi possiamo giungere ad una intesa ed a una collaborazione con l'Italia partendo non da problemi generali, bensì da quelli particolari. La politica estera italiana cerca sobriamente e realisticamente di raggiungere quel lo che è possibile e persegue tenacemente il suo scopo».

La gratitudine dell'Ungheria

verso l'Italia

BUDAPEST, 11

Nella riunione primaverile del Comitato di Pest, il deputato Fabrian ha espresso il desiderio che l'Italia copra in misura maggiore che nel passato il suo fabbisogno agrario in Ungheria. Il presidente prefetto Pressky ha rilevato che in base ai dati delle statistiche del commercio estero, nel periodo dal 1926 al 1931 le importazioni ungheresi in Italia sono andate aumentando di anni in anno.

«L'Italia — egli ha detto — fa dei sacrifici per l'Ungheria amica ed è anche oggi l'unico paese che tiene aperte le porte ai prodotti ungheresi. A ciò va aggiunto il fatto che il Capo del Governo italiano è l'unico uomo di Stato responsabile che sia intervenuto per la revisione dei confini ungheresi. In Ungheria dell'Italia amica non si può parlare che con la espressione della più calda gratitudine».

Le parole dell'oratore sono state accolte con una ovazione all'indirizzo dell'Italia durata parecchi minuti.

L'amicizia italo-turca

fattore di pace e di concordia

ISTANBUL, 11

Il giornale *Vakit*, in un articolo intitolato: «Turchia e Italia» a firma del direttore deputato Mehmed Assim, scrive:

«L'amicizia italo-turca, cominciata quando scomparvero le possibilità di malintesi, si sviluppò progressivamente fino ad estendersi ai paesi vicini e la sua intimità acquista sempre più valore con l'andare del tempo. In realtà non esisteva ragione di discordia anche prima del colloquio di Milano da cui ebbe l'inizio l'amicizia. Altre nazioni vedevano di malocchio le relazioni fra i due Paesi fino a pensare alla possibilità di un conflitto e fino a sperare di trarre profitto da tale situazione.

«L'intervista di Milano chiarì quella atmosfera equivoca e fece capire come le relazioni italo-turche costituiscono un fattore di pace e di concordia. Mussolini, gran Capo del Governo italiano, intervenne in seguito amichevolmente per dirimere le questioni che impedivano lo stabilirsi di una vera amicizia fra Turchia e Grecia. Apprendiamo ora dalle parole del Ministro Grandi che i dirigenti italiani hanno deciso di intervenire per appianare le divergenze fra Bulgaria e Grecia. Non dubitiamo dei prossimi felici risultati dell'intervento dei nostri amici italiani; auguriamo che l'amicizia greco-bulgara sia un fatto compiuto per i Balcani meridionali».

Il ritorno della missione turca

ISTANBUL, 11

Il Presidente del Consiglio Ismet Pascià, il Ministro degli Esteri Tewfik Busedy bey e gli altri membri della missione turca, sono qui giunti di ritorno dal loro viaggio in Russia.

Il rapporto sugli armamenti aerei

GINEVRA, 11

Il sottocomitato degli esperti costituito dalla Commissione aerea ha terminato oggi i propri lavori. Esso ha concordato il testo definitivo del rapporto circa il risultato dell'esame delle tre questioni concernenti il disarmo qualitativo sottoposto alla commissione aerea dalla commissione generale del disarmo. Il rapporto consta di tre parti: la prima riguarda il carattere degli armamenti aerei più specificatamente offensivi, la seconda gli armamenti aerei più efficaci contro la difesa nazionale e l'ultimo concerne le aeronavi appartenenti agli armamenti aerei che sono più minacciosi per le popolazioni civili. Il testo, che comporta le riserve formulate dalle varie delegazioni, servirà di base di discussione alla commissione aerea che si riunirà il 18 corr.

Le tre tendenze a Ginevra

sulla questione dell'artiglieria

GINEVRA, 11

Alla Commissione degli armamenti terrestri è continuata la discussione sul rapporto degli esperti relativo alla riduzione qualitativa del materiale di artiglieria. In sostanza dalla discussione sono risultate tre tendenze: la prima favorevole ad escludere le artiglierie superiori ai cento millimetri; la seconda favorevole ad escludere quelle superiori ai centocinquanta, oppure centocinquantacinque; infine la terza favorevole invece all'adozione dei calibri superiori ai 155 mm. La discussione sarà ripresa nella seduta di martedì prossimo venturo.

L'onomastico del Papa

Gli auguri del Sacro Collegio

ROMA, 11

Il Sacro Collegio dei Cardinali, ricorrendo domani la festività di S. Achille, si è recato stamane a presentare gli auguri al Pontefice per il suo onomastico. L'udienza si è svolta nella Biblioteca privata, dove, intorno alla scrivania del Papa, erano state disposte a semicerchio poltrone per i cardinali.

In attesa del Pontefice i cardinali si sono complimentati col cardinale Sbarretti che nel mese scorso era stato colpito da bronco-polmonite. Alle 12 il Papa è entrato nella Biblioteca. Il cardinale decano Granito ha rivolto al Pontefice gli auguri a nome del Sacro Collegio, facendo i migliori voti di longevità per il bene della Chiesa. Pio XI ha ringraziato il porporato dei sentimenti espressi a nome dei colleghi e che gli riuscivano sempre graditissimi. Poscia il Papa si è intrattenuto a conversare cordialmente con ciascun cardinale.

Alle 12.20 l'udienza è terminata. Prima dei cardinali il Papa aveva ricevuto gli auguri da parte dei componenti la sua nobile anticamera.

L'epistola di Pentecoste per radio

ROMA, 11

Venerdì alle ore 11 la radio vaticana trasmetterà l'Epistola in 24 lingue con onda metri 50.26 in memoria del miracolo delle Pentecoste.

Italo Balbo rievoca a Marsala

le gloriose gesta di Giuseppe Garibaldi

MARSALA, 11

E' qui giunto, proveniente da Palermo, il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo. Il Ministro, che era partito da Palermo accompagnato dal Prefetto Albini e dal generale Sciglioni, dal Podestà, dal segretario della Federazione provinciale e dall'on. Diaz, è stato incontrato ad Alcamo dal Prefetto di Trapani Mastromattei e dal segretario federale Pucci.

All'arrivo a Marsala erano a ricevere il generale Balbo, il Podestà on. Maggio, l'on. Caidieri e rappresentanze di tutte le provincie della Sicilia e di tutti i comuni della provincia di Trapani.

Dinanzi ad una folla di varie migliaia di persone, che lo hanno accolto con vivissimo entusiasmo, il Ministro Balbo ha pronunziato il discorso di commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Più volte interrotto da applausi, il discorso del Ministro è stato alla fine salutato da entusiastiche acclamazioni e la folla ha intonato l'inno di Garibaldi e "Giovinezza" elevando poderosi alalà al Duce e all'Italia.

La solenne commemorazione

alla Sapienza

ROMA, 11

Stamane, alla Sapienza, si è tenuta una solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi alla presenza degli studenti universitari e degli alunni di tutte le scuole e istituti medi e superiori di Roma. La folla degli studenti, radunata attorno ai propri vessilli, ha gremito il cortile e i due porticati dell'Università dove erano convenute numerose personalità ed autorità fra le quali il Sottosegretario alla Guerra Manaresi, donna Costanza Garibaldi, senatori, deputati, accademici d'Italia, i professori dell'Ateneo con a capo il Magnifico Rettore De Francisci, moltissimi iscritti alla Federazione garibaldina in camicia rossa e i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e di altri istituti cittadini. Prestava servizio d'onore la legione universitaria.

Oratore della cerimonia è stato la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, il quale ha sintetizzato la figura di Giuseppe Garibaldi quale supremo artefice dell'indipendenba italiana ed ha posto in rilievo la continuazione della tradizione garibaldina nel combattentismo e nel Fascismo, aspetti diversi di una stessa anima e di uno stesso spirito.

Il discorso dell'on. Amilcare Rossi, che era stato più volte interrotto da applausi e da acclamazioni vivissime, ha dato luogo alla fine ad una vibrante dimostrazione patriottica.

Il Rettore dell'Università ha poi dato lettura di un telegramma di Ezio Garibaldi che non era potuto intervenire alla manifestazione. E' seguita, fra continue fervide dimostrazioni degli studenti, la premiazione dei goliardi romani vincitori delle gare al Littoriale di Bologna, premiazione che comprendeva 15 coppe e più di 300 medaglie, e cioè più della metà dei premi in palio avendo il GUF di Roma, come è noto, conquistato quattro fiamme azzurre littoriali, e precisamente per le competizioni di nuoto, pallacanestro, tiro a volo e pugilato. La premiazione è stata fatta dal segretario politico del GUF dott. Gatto e dal Magnifico Rettore che ha rivolto ai vincitori parole di alto elogio.

La celebrazione a Milano

Il discorso di Innocenzo Cappa

MILANO, 11

Oggi, anniversario dello sbarco dei Mille a Marsala, nelle scuole di Milano è stato commemorato il 50.o anniversario della morte di Garibaldi. La cerimonia ha avuto la sua espressione più significativa nella scuola all'aperto «Umberto di Savoia» ove, presente il Prefetto, tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle scuole con bandiere, il senatore Innocenzo Cappa ha rievocato applauditissimo la vita dell'Eroe, dall'umiltà della nascita all'inquieta giovinezza pensosa, dagli epici anni delle vicende garibaldine alla morte dignitosa e serena. Prima e dopo la commemorazione, i cori delle scuole hanno intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il saluto all'Esercito

dal Duca d'Aosta

ROMA, 11

Al momento di entrare nei ranghi della gloriosa Armata del cielo, il Duca d'Aosta indirizza un vibrante saluto di commiato all'Esercito col seguente telegramma al Ministro della Guerra:

«Memore commozione, filiale orgoglio, devoto affetto, sono sentimenti che agitano il mio cuore nel momento del distacco dalle file dell'Esercito. Ma sopratutto imperitura riconoscenza. Con ogni mia forza voglio compiere degnamente tutto il mio dovere nell'Arma Aeronautica. E' all'Esercito che si rivolgerà sempre il mio pensiero di profonda gratitudine per aver fatto di me un soldato, per avermi dato le intime soddisfazioni che sono impresse indelebilmente nel mio animo.

«A. V. E., ai superiori e ai colleghi dell'Esercito, ai compagni di guerra, il mio vibranti affettuoso saluto fieramente confortato dal proposito di cooperare ancora e sempre con loro per il Re e per la Patria - AMEDEO DI SAVOIA».

Scambio di ratifiche

di accordi con l'Austria e la Svizzera

ROMA, 11

Stamane, a Palazzo Chigi, si è proceduto fra il Ministro degli Esteri on. Grandi e il Ministro di Austria in Roma Egger allo scambio delle ratifiche dei seguenti accordi italo-austriaci:

A) Accordo su varie questioni finanziarie.

B) Accordo sugli uffici di verifica e compensazione e sul tribunale arbitrale misto italo-austriaco, entrambi firmati a Vienna il 24 novembre 1930.

C) Protocollo addizionale al trattato di commercio italo-austriaco dal 28 aprile 1923 firmati in Roma il 7 maggio 1931.

Pure stamane si è proceduto tra il Ministro degli Esteri on. Grandi e il Ministro di Svizzera in Roma signor Wagniere, allo scambio delle ratifiche relative al protocollo addizionale al trattato di commercio italo-svizzero del 27 gennaio 1923 ed alla dichiarazione annessa pel trattamento doganale delle parti staccate di automobili e dell'alluminio, atti firmati l'8 luglio 1931.

Il Ministro Bottai espone al Senato

le realizzazioni e gli sviluppi dell'ordinamento corporativo

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

GALIMBERTI richiama l'attenzione del Ministro sul modo con cui funzionano le Società assicuratrici specialmente per quanto riguarda le condizioni da loro imposte in tema di responsabilità.

GATTI Salvatore si intrattiene sugli orientamenti del corporativismo.

CONTI, relatore, risponde ai vari oratori, illustrando il testo della relazione.

Parla il Ministro Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, ringrazia il relatore e gli oratori dell'invito rivoltogli a chiarire alcuni punti del nuovo organismo corporativo. Al sen. Conti il quale ha affermato che sarebbe utile una più ampia indicazione del bilancio del fondo speciale e dei bilanci delle associazioni sindacali affinchè il Parlamento possa averne più facile conoscenza, risponde che la comunicazione integrale al Parlamento di tutti i bilanci sindacali, i quali ascendono ad alcune migliaia, non sarebbe praticamente possibile. Ma se anche lo fosse, dovendo la loro presentazione avere semplicemente un fine informativo l'intervento del Parlamento non sarebbe giustificato. Le associazioni sindacali sono persone giuridiche di diritto pubblico assolutamente e necessariamente autonome nella loro azione, come i comuni, le province, le istituzioni pubbliche di beneficenza. E' il potere esecutivo, non quello legislativo che approva il bilancio dei diversi enti. Non sarebbe consono all'indirizzo del Regime di sottrarre al potere esecutivo funzioni che gli sono conferite da precise disposizioni di legge, come non è proprio dello stile fascista moltiplicare i controlli e frazionare le responsabilità.

Riconosce per altro una lacuna nell'ordinamento che regola il controllo finanziario ed economico sulle associazioni sindacali. Un ente pubblico che vive di contributi obbligatori deve dare pubblica ragione del modo con cui eroga i suoi proventi. Il sistema di pubblicità dei bilanci sarebbe pertanto pienamente giustificato, ma non si può dire che ora manchi del tutto, perchè pur nel silenzio della legislazione il Ministero ha avuto cura che gli statuti confederali deferiscano con opportune norme l'esame di approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi agli organi sociali più ampi e cioè alle assemblee. Ma queste non comprendono tutti i contribuenti essendo costituite dagli associati e non anche dai rappresentanti i quali pagano anch'essi i contributi obbligatori.

Perciò il Ministero ha già disposto per la elaborazione di opportuni provvedimenti che disciplinano nel modo più compiuto le forme di tutela previste dalla legislazione vigente sulle associazioni sindacali.

Il fondo speciale non è in sostanza che una integrazione dei bilanci sindacali e come questi deve poter essere facilmente seguito dalle categorie professionali che lo alimentano coi loro contributi.

L'attività contrattuale

Quanto all'attività contrattuale, per quel che riguarda l'industria occorre considerare che il numero dei contratti collettivi esistenti è di gran lunga superiore a quelli di tutte le altre branche. Per le banche tutte le denunzie si riferiscono a contratti di carattere aziendale e sono avvenute in seguito alla denunzia della convenzione nazionale bancaria sostituita dalla nuova sovvenzione che è stata stipulata in sede corporativa. Il forte numero di disdette nel campo dei trasporti terrestri si spiega col fatto che le nuove disposizioni legislative di coordinamento del R. D. L. sull'equo trattamento con la legge sindacale fa obbligo alle competenti associazioni di stipulare in base alle disposizioni stesse i contratti collettivi di lavoro per tutto il personale delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna in regime di concessione. Il movimento delle disdette dei contratti va considerato in rapporto al movimento di stipulazione di nuovi contratti che si mantiene intenso con tendenza ad un regolamento sempre più vasto. Si tratta di un sistema che per essere tecnicamente preciso non perde il suo carattere politico di penetrazione e risoluzione delle situazioni, così come la realtà economica le va via prospettando, e che ha consentito una politica dei salari la quale non procede per rialzi o per blocchi artificiosi, ma si adatta alle speciali necessità di tempo e di luogo, facendo giustizia di ogni antieconomica tendenza o resistenza.

Il significato di "collettivo"

E' proprio nel contratto di lavoro che si rivela a pieno il significato di collettivo nel sistema politico, economico e sociale del fascismo. E' collettivo il contratto in quanto tende a ricercare e disciplinare le naturali uniformità del rapporto di lavoro, non a creare artificiosamente tali uniformità, là dove è bene che si svolga libero il giuoco delle diverse situazioni economiche. Tutta l'attività contrattuale sta a provare la verità dell'asserto.

Se tale è l'indirizzo per quel che concerne il regolamento dei rapporti del lavoro, tale a più forte ragione ha da essere per quel che riguarda dei rapporti in nulla assimilabili ai rapporti di lavoro, come i rapporti di mezzadria. Ringrazia il sen. Tanari di avere riproposto all'attenzione del Senato un tema che abbandonato all'impulso delle organizzazioni può diventare ed è forse diventato, argomento di facili improvvisazioni. E' appunto per affrontarlo che il Governo ha posto il problema dell'ordine legislativo, solo così un rapporto come quello di mezzadria, che minaccia di guastarsi in errate interpretazioni, sarà ricondotto alla sua funzione vera, tradizionale e pure aderente alle condizioni della moderna economia agricola (*approvazioni*). L'oratore si dichiara pronto a collaborare con la speciale commissione che si occupa della mezzadria (*applausi*).

Il contratto d'impiego privato

Per naturale impulso si va determinando un moto per la revisione della legislazione che, prima dell'ordinamento corporativo, regolava certi aspetti del contratto di lavoro, per esempio, quello di impiego. Anche la relazione accenna alla convenienza di rivedere la legge sul contratto di impiego privato in ispecie per rendere meno grave alle aziende il peso dei licenziamenti imposti dalla crisi. Il comitato corporativo centrale non ha ritenuto opportuno di proporre una riforma generale della legge vigente sul contratto di impiego privato per evitare le gravi ripercussioni che avrebbe avuto sulle condizioni economiche degli impiegati privati. E' stato preso un solo provvedimento, mirante a sollevare le aziende private dal grave onere che debbono sostenere per il pagamento dell'indennità di licenziamento agli impiegati provvisti di stipendi molto alti. E' evidente che in seguito occorrerà decidersi ad un riesame a fondo di tutta la legge, anche nei riguardi della unificazione nei termini di disdetta e della fissazione razionale della misura delle indennità. Il che sarà possibile frae solo quando il contratto collettivo che sarà integralmente e validamente sostituito alla legge nel campo dell'impiego privato. Al sen. Rota il quale ha avuto l'impressione di una sovrapposizione del contratto alla legge osserva che non può parlarsi giuridicamente di sovrapposizione, ma solo di coesistenza di due ordini concomitanti di norme.

La politica petrolifera

Già in altra occasione espose le ragioni storiche e le considerazioni politiche che informano il programma petrolifero del Governo fascista. Si limita ora ad esporre come tale programma vada gradualmente attuandosi. Il sistema del diretto intervento statale è l'unico da preferirsi a quello dei premi, dei consorzi, delle lavorazioni in associazioni, che sarebbero oggi inapplicabili per lo stato di depressione industriale.

Notevoli sono i risultati raggiunti dall'A.G.I.P.; è cresciuto il numero dei pozzi, è cresciuta la produzione, ed i proventi del petrolio estratto concorrono all'incremento delle ricerche.

Non bisogna però trascurare di procurarsi all'estero le fonti indispensabili per assicurarsi il più largo approvvigionamento di combustibili liquidi. Questa opera di accaparramento è fatta anche dai paesi produttori di petrolio. In Albania le ricerche condotte dalle Ferrovie dello Stato danno risultati molto soddisfacenti e sono giunti a Fiume i primi carichi di petrolio greggi rumeni. Una importante concessione è stata ottenuta dalla British Oil Develompent società nella quale l'A.G.I.P. è interessata. Tale attività mineraria non avrebbe però significato qualora mancasse nel Regno l'attrezzatura industriale necessaria; di qui la necessità di sviluppare in modo paralello ed adeguato la nostra organizzazione industriale. Tale aspetto della nostra politica petrolifera è stato ampiamente esaminato dal Consiglio superiore delle miniere, il quale è pervenuto a conclusioni realistiche e soddisfacenti.

Mancato nel 1923 e nel 1924 il tentativo diretto a far sorgere una industria petrolifera nazionale, il Governo affrontò il problema nel 1926 promuovendo l'importazione e l'utilizzazione in patria di materie prime difficilmente reperibili sul mercato perchè soggette all'azione monopolistica del trust; sorse così l'indispensabile attività industriale, perchè soltanto con idonei processi possono essere utilizzati non soltanto i prodotti importati ma anche quelli provenienti dalle coltivazioni minerarie e dalle distillazioni eseguite o da eseguirsi. Detti impianti devono essere valutati nell'insieme dalla politica generica del petrolio che l'Italia deve seguire e sviluppare proporzionatamente ai suoi bisogni. La più accentuata autonomia della nostra politica è indicata dalle cifre: 14.000 tonnellate nel 1928, 132.000 nel 1931. Il sacrificio dell'Erario dovrà attenuarsi progressivamente col crescere delle percentuali sugli utili con l'adozione di sistemi idonei nel riparto dei proventi con gli accertamenti e le rettifiche ma sopratutto con la graduale sostituzione dei greggi nostri a quelli sino ad ora acquistati sul mercato. Tali sacrifici dovranno essere però contenuti entro i più stretti limiti e l'industria del petrolio dovrà svolgersi gradualmente secondo un piano prestabilito dietro la valutazione del mercato. Il Governo pur essendo disposto a riformare le norme concernenti la concessione degli impianti, ritiene conveniente soprassedere ad ogni ulteriore autorizzazione sicchè le nuove norme non sieno entrate in vigore.

Quanto al commercio dei carburanti, l'azione governativa si ispira ad un sano concetto di equilibrio. Pur facendo assegnamento sulle nostre forze non possiamo seguire una politica di esclusivismo e di isolamento. Nessun paese può bastare a sè stesso in questa come in molte altre attività economiche. Per motivi economici e politici fu favorita la più larga importazione di combustibili liquidi. Ma, mutati gli indirizzi e le condizioni, si ravvisò la possibilità e la convenienza di assicurarsi altresì il controllo della importazione e della distribuzione dei prodotti tedeschi. L'amministrazione si riserva la piena ed insindacabile potestà di consentire l'impianto di tali mezzi di distribuzione. Nell'esercizio di tale facoltà essa si inspira a criteri organici, inquadrando la politica commerciale dei combustibili nella nostra politica economica generale. Sarebbe atto di debolezza anteporre l'interesse altrui alla illuminata tutela degli interessi nostri. E' facile rilevare pertanto che in tutte queste forme di intervento il Governo si è attenuto alla lettera e allo spirito della carta del lavoro e si è conformato alle inderogabili esigenze del momento per le quali lo stato è chiamato a decisi interventi.

L'oratore fa osservare al sen. Tofani che tale intervento è conformato dall'ausilio di organi tecnici agricoli di carattere ispettivo nel caso della politica mineraria il Corpo reale delle miniere, nel caso della politica economica sociale e corporativa l'ispettorato, il quale sempre più si accresce e si perfeziona.

La contrazione dei traffici esteri e la situazione dell'Italia

Nell'ultima parte della sua relazione il sen. Conti richiama più particolarmente l'attenzione sul commercio estero e sulle possibilità direttive della nostra politica commerciale. Nell'altro ramo del Parlamento il Ministro degli Esteri ha lumeggiato la questione. Purtroppo dal maggio dello scorso anno ad oggi la crisi economica internazionale si è sotto non pochi aspetti aggravata. L'idea del sen. Ricci di connettere la cresciuta attività della macchina mediante opportuni tributi alla risoluzione del problema della disoccupazione è suggestiva e degna di studio.

Noi ci troviamo di fronte ad un fenomeno che per la sua gravità non trova riscontro nella storia del commercio internazionale. Diminuzione di prezzi e minor volume di traffici concorrono certo a spiegarlo, ma l'elemento quantità ha influito in maniera preponderante.

La Società delle Nazioni ha rilevato come la diminuzione delle esportazioni nel 1931 in confronto dell'anno immediatamente precedente va da un minimo di 11,7 per cento toccato dal Belgio ad un massimo del 58,6 per cento toccato dalla Spagna, mentre per quanto riguarda le importazioni tale percentuale varia del 13,3 per cento, cifra questa che riguarda l'importazione svedese, al 52 per cento, cifra che riguarda il traffico spagnolo.

Poteva il nostro paese sottrarsi del tutto alle ripercussioni di questo peggioramento della crisi economica mondiale? Sarebbe stato assurdo il pretenderlo, ma è giusto riconoscere che tali ripercussioni della crisi mondiale non hanno raggiunto presso di noi quella intensità e vastità verificatasi negli altri paesi. Tale risultato è la conseguenza delle positive qualità del popolo italiano e della preveggenza e volontà del regime.

Sta di fatto che per quel che riguarda il commercio con l'estero l'Italia nel 1931 è venuta a trovarsi in una situazione di minor disagio a paragone degli altri paesi.

Dalle rilevazioni fatte dalla Società delle Nazioni, risulta che l'Italia si trova tra quei paesi che hanno la quota più bassa di riduzione delle esportazioni (18,6 per cento contro 58,6 per cento, cifra massima), mentre per quanto riguarda l'importazione la contrazione verificatasi (32,9 per cento) non è certo tra le maggiori (massima 52 per cento). Maggior preoccupazione procura l'andamento dei nostri traffici con l'estero nei primi tre mesi di quest'anno, pei quali abbiamo soltanto dati statistici provvisori. Le esportazioni hanno subito una contrazione di circa 710 milioni (il 29 per cento), mentre le importazioni sono diminuite di 877 milioni ossia il 28 per cento. Per quanto riguarda le importazioni la causa sembra attribuirsi a un peggioramento della situazione generale, per quanto riguarda le esportazioni è da ritenere che la contrazione sia dovuta alle misure di restrizione adottate dai diversi Stati circa gli scambi internazionali. Tenendo conto di quelle per-

centuali che meglio sintetizzano la situazione, notasi che le riduzioni delle nostre importazioni hanno avuto particolare intensità verso la Francia (contrazione del 51 per cento), la Germania (40 per cento), e la Gran Bretagna (22 per cento).

Questi dati sollevano preoccupazioni specialmente quando ad una riduzione delle esportazioni si unisca o un mancato realizzo dei crediti relativi, o un rovesciamento della bilancia commerciale, che da attiva sia divenuta passiva. Uno dei maggiori pericoli ed insieme una delle cause più rilevanti del disagio attuale è dato da un insieme di accordi stipulati per costituire delle economie chiuse nella fallace speranza che tali sistemi siano sufficienti ad arginare la crisi almeno per quanto riguarda i rispettivi territori nazionali. Assistiamo ai più svariati provvedimenti che assumono le forme o del protezionismo diretto o quelle del protezionismo più o men indiretto o amministrativo.

La politica doganale fascista si mantiene rettilinea

Si tratta di veri e propri divieti di importazione; si tratta di diniego delle divise prettamente necessarie ai pagamenti delle merci importate anche quando tali merci possano costituire una necessità economica per il paese importatore. Contro tali misure e metodi ormai seguiti dalla maggior parte dei paesi, il Governo fascista ha resistito tenacemente. E' stata svolta quella azione di difesa cui accennò il Ministro Grandi, azione che ha trovato la sua base ed estrinsecazione nei due decreti legge del 21 dicembre 1931 N. 1574 e 1680. Con il primo si dà facoltà al Governo di emanare divieti di importazione, stabilendosi tuttavia che i decreti non debbano essere applicati nei confronti di quei paesi che non applicano misure restrittive all'importazione italiana. Con il secondo è stata data facoltà al Governo di adottare analoghi provvedimenti verso quei paesi che hanno stabilito un controllo sulle divise per effetto del quale le merci italiane vengono escluse dai rispettivi mercati.

In sostanza è il criterio della più stretta reciprocità ispirato ad un senso di comprensione unito a un criterio realistico di difesa.

Dall'avvento del fascismo la politica doganale e commerciale si è mantenuta sempre rettilinea. L'azione del Governo fascista non ha avuto tentennamenti per il ritorno alla libertà dei traffici. Per quel che riguarda la tregua doganale, per pervenire ad una mitigazione delle tariffe non si è fatta nessuna opposizione di principio, una sola questione fu sollevata nell'intento di raggiungere una intensificazione della stipulazione di contratti bilaterali, i soli che potrebbero condurre ad una stabilizzazione e ad una riduzione delle tariffe mentre altrettanto non può verificarsi col sistema degli accordi collettivi.

Incondizionata adesione fu data dal Governo fascista per semplificare formalità doganali ed eliminare ostacoli per il traffico internazionale. La politica commerciale occorre sia considerata sotto il duplice aspetto della politica seguita in via autonoma e della politica seguita nel confronto dei terzi Stati.

I patti commerciali con le Nazioni estere

Sotto il primo aspetto in Italia si sono evitate quelle esagerazioni che in altri paesi hanno condotto ad un intransigente protezionismo. La tariffa doganale del 1921 per quanto abbia subite alcune modificazioni costituisce tuttora la base del sistema protettivo italiano. Mentre in altri paesi ci sono state modificazioni intese ad un esasperato protezionismo il decreto legge 24 settembre 1931 N. 1587, che stabiliva un sopradazio ad valorem del 15 per cento, ha un carattere essenzialmente fiscale d'altra parte poichè ha colpito soltanto prodotti non convenzionati ha rispettato le ragioni e gli interessi precipui degli scambi con l'estero.

Ma l'indice della politica di liberalità seguita dal regime è dato dal sistema adottato in materia di divieti di importazione e di esportazione. In questo campo il nostro paese è stato il primo ad orientarsi verso un'assoluta limitazione del numero delle merci colpite da divieto e verso la più ampia applicazione dei divieti stessi. Inoltre dove si rispecchia e maggiormente il carattere della politica economica italiana, nel senso di contemperare gli interessi nazionali con le esigenze economiche internazionali, è nella politica dei trattati di commercio.

Trattasi di una cinquantina di patti di commercio dei quali oltre venti stabiliscono reciproche agevolazioni tariffarie che sono garanzia di equità e base di stabilità al traffico internazionale. E' noto che proprio in questi ultimi tempi più viva è stata l'attività del regime in questo campo, si sono stipulati recentemente patti con la Germania, Francia, Spagna e Jugoslavia. Particolarmente l'accordo con la Germania del 3 marzo ha voluto assicurare all'esportazione dei nostri prodotti agricoli un certo periodo di tranquillità e di relativa sicurezza (circa 16 mesi) col prolungare il periodo in cui il trattato vigente avrà applicazione.

L'accordo con la Jugoslavia del 25 aprile ha mirato a risolvere un problema specifico che tanto assilla la nostra agricoltura.

Diniego assoluto della concessione di divise per il pagamento delle merci importate, anche di quelle più necessarie al mantenimento delle attività produttive nazionali. Quali sono state le ripercussioni di tale situazione sull'andamento dei nostri traffici commerciali e sulla consistenza finanziaria del nostro paese? E' presto ancora poter indicare la esatta misura del danno. Non può non tenersi nel dovuto conto il fatto che il mancato pagamento delle merci esportate si risolve in definitiva in un effettivo pregiudizio per la nostra bilancia dei pagamenti in quanto viene a mancare l'afflusso necessario delle divise destinato a compensare il passivo costituito dalle importazioni di merci dei paesi predetti. La gravità della situazione costringe ad avvisare i mezzi più idonei.

Vari concetti sono stati propugnati, qualcuno ha pensato di applicare sistemi di rigore per costringere i paesi debitori ad una politica meno restrittiva nei nostri confronti ricorrendo all'arma dei divieti di importazione altri ha suggerito la istituzione di vere e proprie stanze di compensazione di crediti commerciali. La eterogeneità delle misure proposte sta a dimostrare che il problema non offre una soluzione unica. A situazioni diverse non possono che corrispondere soluzioni diverse. Ispirandosi a quest'ordine di idee il Governo fascista con il R. D. 21 dicembre 1931 ha inteso di rendere possibile l'adozione di misure che nei singoli casi appaiono le più convenienti per tutelare i nostri interessi. Per tal modo il Governo fascista dimostra di seguire con attenzione e sollecitudine lo sviluppo della situazione. Esso sta cercando di provvedere per il meglio a salvaguardia dell'interesse dei singoli e della consistenza finanziaria del paese.

Il modus vivendi con la Francia

Si tratta di dare una adeguata rimunerazione all'allevamento del bestiame (approvazioni) ed alle relative industrie complementari. Si e venuto così a fare un passo notevole nella revisione di quella catena di accordi che stabilivano per il patrimonio zootecnico nazionale una situazione impossibile. La convenzione commerciale con la Spagna del 5 marzo viene a sanare una situazione di disagio per certi inasprimenti doganali con cui il Governo di Madrid colpiva prodotti di maggiore interesse per la nostra esportazione del mercato spagnolo. E da ultimo vi è il «modus vivendi» con la Francia del 4 marzo. Trattati ancora di una regolamentazione provvisoria ma che si ispira al principio della reciprocità. Tale accordo implica:

1.o) il mantenimento della situazione tariffaria convenzionale stabilita da tutti i precedenti accordi con il riconoscimento tuttavia dei diritti delle due parti di modificare in via autonoma i dazi indicati nell'accordo stesso;

2.o) il trattamento di Nazione più favorita, con esclusione soltanto di pochissimi prodotti, pei quali, nella impossibilità di immediato accordo, si è convenuto di favorire la conclusione di intese tra i produttori dei due paesi per regolare la reciproca importazione;

3.o) libertà di azione in materia di restrizione di traffico finchè dureranno le attuali eccezionali condizioni.

Necessità di accordi internazionali

Questo complesso di convenzioni sarà seguito da altre intese per le quali sono già in corso le negoziazioni. In un momento difficile come l'attuale è necessario trovare quindi punti di conciliazione tra interessi economici internazionali divergenti. La crisi mondiale ha avuto ripercussioni di diversa intensità nella situazione finanziaria e monetaria dei vari stati. Si sono adottati provvedimenti di estrema difesa, divieto di esportazione dei capitali anche di cifre modestissime; sospensione dei pagamenti dei debiti esteri.

Nella tornata del 21 marzo dello scorso anno l'oratore accennò a taluni nuovi provvedimenti della politica economica internazionale, riferendosi al sistema di stabilire l'equilibrio degli scambi con i vari paesi sulla base della equivalenza degli scambi stessi. Fin d'allora si avvertiva una precipitazione eccessiva da parte di coloro che si occupavano della questione verso soluzioni apparentemente definitive. Ad un anno di distanza i dubbi sorti nel confronto fra le vecchie e le nuove teorie hanno ceduto nella più gran parte. Ma non basta per condannare il sistema rilevare le manchevolezze allorquando tali manchevolezze non sono invise al sistema stesso, ma imputabili soltanto a difesa nella sua applicazione.

D'altra parte i sistemi che si sono proposti e che si basano sulla bilancia degli scambi presentano difficoltà di attuazione pratica. Tutto considerato non sembra opportuno allontanarsi dalla via seguita, bisogna in ogni modo adoperarsi per accelerare l'abbandono di quei sistemi che hanno istituiti insormontabili barriere ed anemizzano le fonti vive dell'attività economica internazionale. Soltanto su tale base potrà favorirsi la ricostruzione della economia mondiale, alla quale l'Italia è desiderosa di contribuire nel modo più sincero e più ampio.

Il largo dibattito che sulla nostra politica commerciale ha avuto luogo in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni non è stato vano nel nostro sistema corporativo; le naturali tendenze delle categorie e quel particolarismo ed unilateralismo di giudizi di cui parlava il senatore Ricci si dissolvono nel giro completo della corporazione, che raccoglie tutte le voci e non una sola.

Il principio corporativo sul campo internazionale

Si è avuta la sensazione che per la prima volta ai dibattiti che investono direttamente e profondamente la vita del Paese abbia partecipato tutta la compagine viva ed operante dell'economia nazionale. Così la politica economica e commerciale per merito del sistema corporativo si avvia a quelle soluzioni che meglio rispondono all'interesse nazionale. Questa è la ragione che ha indotto l'oratore a quella proposta che ha trovato a Ginevra il più largo consenso: la proposta di giovarsi della collaborazione dei Consigli economici di tutte le nazioni associate per agevolare il riavvicinamento economico dei popoli. Se la proposta troverà applicazione è ben certo che la visione puramente egoistica dei singoli Stati nella soluzione dei problemi che in questi momenti preoccupano il mondo intero troverà attuazione verso una visione più completa ed organica.

Potrà ben dirsi allora che il principio corporativo che ha già permeato tutta la vita economica del nostro Paese avrà vinto una grande battaglia anche nel campo internazionale. Vasto è il quadro. Se la corporazione è una espressione non solo sociale ma anche economica anzi addirittura politica che supera le antitesi sociali economiche e le ricompone nell'unità, era logico che al supremo organo moderatore e propulsore dell'ordine corporativo fossero riconosciute tutte le competenze necessarie all'effettiva creazione di tale unità.

Opera non facile e che procede, secondo il metodo del Capo del Governo, col ritmo della realtà, realtà che occorre misurare volta per volta col metro della consapevole audacia e con la bilancia di precisione dell'esperienza; opera non facile per cui giova affrontare e non invano paventare o evitare il formarsi di tendenze contraddittorie o addirittura aberranti che occorre o ricondurre nell'alveo o inesorabilmente espellere, opera cui danno un apporto di diversa origine collaboranti ad un fine, che non è lecito mettere tutti nel branco delle pecore zoppe, poichè il fuoco di una guerra e la fiamma di una rivoluzione sono roghi che provano la tempra degli animi, delle coscienze, degli intelletti; opera che procede secondo il metodo del Duce col ritmo della realtà, e che bisogna a volta a volta misurare col metro della consapevole audacia e con la bilancia di precisione dell'esperienza. (*Applausi vivissimi, molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è poi approvato anche allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 19.30. Domani seduta pubblica alle 16.

Imminenti deliberazioni pel Santuario di Oropa

ROMA, 11

Si annunzia immente una deliberazione vivamente attesa negli ambienti ecclesiastici, e cioè quella della Sacra Congregazione del Consilio, intorno al coordinamento del Santuario di Oropa. Come è noto, questa grandiosa opera, che è visitata annualmente da più di mezzo milione di fedeli, trovasi da qualche anno in un periodo di crisi, causa non ultima le divergenze fra clero secolare e quello religioso dell'istituto stesso. Questo stato di cose non ha mancato di avere dolorosi riflessi sulla costruzione della Basilica, per la quale già sono stati spesi vari milioni e che ora è sospesa. Il deliberato della Sacra Congregazione del Concilio varrà indubbiamente a condurre ad una fase risolutiva i lavori della Basilica e a regolare in modo preciso tutto l'andamento dell'ospizio.

Un incidente d'auto a Carnera

MILANO, 11

Ieri le cronache si occupavano del gigante friulano Primo Carnera per un'avventura sentimentale, oggi invece per un incidente automobilistico. Nel pomeriggio di oggi, a bordo di un'automobile, egli si era recato a diporto a Monza. Davanti alla Villa Reale, per uno scarto improvviso, l'auto deviava andando a sbattere contro un convoglio tranviario della Stel. Nessuna conseguenza. Carnera nell'urto ho riportato insignificanti abrasioni. Inutile dire che qui il pugilista è stato attorniato da curiosi e gli è stato difficile liberarsene, per ripartire alla volta di Milano.

Un busto al gen. Baldissera

ROMA, 11

Domenica alle ore 10.30 verrà inaugurato al Pincio, a cura del Governatorato, un busto al generale Baldissera.

I voti dei commercianti di macchine agricole

ROMA, 11

Il secondo convegno nazionale dei commercianti di macchine agricole ha continuato i suoi lavori. E' stato approvato un ordine del giorno comprensivo dei vari argomenti. In esso il convegno ha riaffermato anzitutto la necessità di giungere ad una completa normalizzazione di tutto il complesso dell'attività di carattere commerciale che si svolge nel campo delle macchine agricole attraverso opportune intese e accordi economici fra le varie categorie; ha richiamato l'attenzione degli organi dello Stato corporativo sulla convenienza di salvaguardare la funzione esplicata dal commercio delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura dall'interferenza di organizzazioni a carattere sindacale, che, sia pure allo scopo di giovare ai propri aderenti, intralciano lo sviluppo delle iniziative private, attenuandole o impedendo la concorrenza che attiva le vendite e riduce i costi ed i prezzi ha raccomandato la vigile attenzione delle gerarchie sindacali a sollecitare la attuazione del progetto tendente a ottenere una più efficace tutela legislativa del credito ordinario nella vendita delle macchine; ha fatto voti infine affinchè venga provveduto ad un coordinamento e ad una più opportuna specializzazione e limitazione delle mostre di macchine agricole allo scopo di ottenere il miglior risultato con minimo dispendio.

Nella giornata di oggi i partecipanti al convegno hanno visitato la mostra delle macchine agrarie ai Parioli e si sono quindi portati in alcune zone di bonifica nelle paludi Pontine.

Il cinismo dell'assassino di Doumer

Una serie di attentati mancati - Colpi di scena in vista? Il vero Gorgulof sarebbe stato fucilato in Russia - L'autore del nefando crimine sarebbe un emissario bolscevico

PARIGI, 11

(A. P.) L'inchiesta giudiziaria sull'assassinio del Presidente della Repubblica prosegue attivamente Oggi il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio di Gorgulof, il quale finora non era stato sottoposto che ad un primo interrogatorio di identità. Egli ha ripetuto di essere nato il 29 giugno 1895 a Lubinskaja.

Gorgulof racconta la sua vita

« Sono figlio unico di un ricco agricoltore — ha proseguito l'imputato. Fino a 15 anni lavorai nei campi; a 19 anni andai a seguire i corsi alla facoltà di medicina di Mosca. Mobilitato nel 1914 nei cosacchi a cavallo, fui ferito alla testa da una scheggia di granata e rimasi per un mese all'ospedale. Partecipai in seguito a diverse battaglie ed ottenni due decorazioni.

Alla fine della guerra divenni medico ausiliario. Al momento della rivoluzione russa il battaglione di cosacchi di cui facevo parte fu disperso. Allora tornai a Lubinskaja ed esercitai la medicina presso quell'ospedale; feci parte di una organizzazione clandestina di cosacchi, che organizzò un sollevamento contro i bolscevichi. Mio padre fu ucciso; io mi salvai dalla morte e combattei ancora nelle file di un esercito bianco contro i bolscevichi. Più tardi entrai all'ospedale avendo contratto il tifo e dal 1919 al 1921 ripresi i miei studi a Rostow sul Don. Dopo un soggiorno di due mesi a Minsk, aderii ad una organizzazione segreta, diretta da Boris Savinkof, organizzazione che aveva tendenze socialiste. Fu allora che creai parallelamente l'unione nazionale dei democratici repubblicani. Lasciai Minsk perchè ero ricercato dalla Ceka. Esercitai la medicina in Polonia, a Stolberg, durante due mesi. Nel dicembre del 1921 mi rifugiai a Praga ove ripresi gli studi presso quell'Università e ottenni il diploma di dottore nel 1926. Gli studenti socialisti e comunisti mi trattavano da monarchico; ero preso fra due fuochi. I bolscevichi mi consideravano come un sovversivo. Mi si perseguitava anche col pretesto che aiutavo pratiche abortive, il che era una fantasia. Nel 1930 mi si tolse il diritto di esercitare la medicina e allora mi rifugiai in Francia ».

Progetti di attentati

Il giudice istruttore gli domandò se allorchè era in Cecoslovacchia, non si fosse recato nella Russia Sovietica, poichè certe testimonianze avrebbero dichiarato che il Gorgulof ne ritornò con una ingente somma di denaro.

— Impossibile — rispose l'imputato — sarei stato condannato a morte.

Il magistrato lo interrogò allora sulle rivelazioni da lui fatte nelle sue memorie, in cui si accusò di essere l'autore di un deviamento ferroviario in Moravia. — E' una fantasia — rispose il Gorgulof — volevo in tal modo farmi condannare a morte; è pure una fantasia il ratto del figlio di Lindberg. Ma ho voluto realmente attentare a Hindenburg. Ebbi questa idea nel 1929 in Cecoslovacchia. L'anno successivo domandai al Consolato di Germania a Praga un salvacondotto per la Germania, che mi fu rifiutato perchè ero un profugo russo. Voleva anche uccidere il Presidente Masaryk e mi presentai al Castello di Topoleany, ma non avevo con me la rivoltella. Egli fu molto gentile con me; allora abbandonai l'idea di ucciderlo. Ho voluto lottare contro tutto il mondo. Ho anche pensato di uccidere nel 1931 l'ambasciatore sovietico a Parigi. Nel 1932 mi presentai all'ambasciata russa per far vistare un passaporto per la Russia, dicendo che ero il presidente del partito nazionale russo, allo scopo di essere ricevuto dall'ambasciatore. Ero armato di rivoltella, ma poichè non conoscevo l'ambasciatore, non potei ucciderlo ». L'imputato dichiara pure fantastico il racconto da lui fatto nelle sue memorie, di violenze contro donne e bambini.

L'interrogatorio è terminato alle 19 e sarà ripreso prossimamente. L'imputato parla in francese lentamente e con voce salmodiante, ma abbastanza correntemente. Durante un'interruzione dell'interrogatorio il Gorgulof è rimasto seduto, circondato da cinque guardie; aveva lo sguardo fisso e parlava da solo, facendosi di tanto in tanto dei segni di croce.

Un "sosia,, dell'assassino

Intanto l'inchiesta che viene condotta a Nizza, dove il Gorgulof sarebbe stato visto di frequente negli ultimi tempi, ha messo la polizia sulle tracce di certo De Provare che, secondo la sua affittacamere, avrebbe avuto frequenti e misteriosi colloqui col Gorgulof. Il De Provare era scomparso bruscamente il 15 settembre 1931 dal suo alloggio di Nizza, abbandonandovi un baule e due valige, che sono state consegnate alla polizia. In esse sarebbe stato rinvenuta una voluminosa corrispondenza e una notevole quantità di documenti, fra i quali un passaporto sovietico intestato al nome di De Provare, timbrato nel maggio 1931, e un certificato di militare nelle truppe rosse. Senonchè rintracciato oggi dai funzionari di Antibo, l'individuo in questione ha potuto stabilire che era vittima di un equivoco. La misteriosa persona che veniva a trovarlo è un cameriere di caffè, egualmente russo, che presenta una singolare rassomiglianza fisica col Gorgulof. Il De Provare è stato quindi rilasciato.

Sorge frattanto il dubbio che il Gorgulof si nasconda sotto un falso nome e che la sua personalità sia tutta diversa da quella che egli vorrebbe far credere. A Le Havre un profugo russo ha fatto spontaneamente delle dichiarazioni che, se fossero confermate, orienterebbero senza dubbio le ricerche in una direzione tutta diversa da quella attuale. Costui avrebbe conosciuto durante la guerra il vero Gorgulof, allora medico militare al servizio dello Zar. Dopo la rivoluzione, cioè nel 1918, il Gorgulof sarebbe stato arrestato per ordine di un consiglio di commissari del popolo, che l'avrebbe giudicato sommariamente e fatto fucilare. Fra i membri del consiglio si sarebbe trovato il futuro assassino del Presidente Doumer. Quel commissario del popolo si sarebbe munito dei documenti del giustiziato, per poter così penetrare in Europa e in Francia. Servendosi dello stato civile del Gorgulof egli avrebbe tentato di esercitare illegalmente la medicina, ciò che gli avrebbe procurato i rigori del Governo cecoslovacco. Esaminando le fotografie dei giornali, il profugo russo si sarebbe accorto che il preteso Gorgulof era in realtà quello stesso commissario del popolo che egli aveva conosciuto in Francia, e cioè un certo Kamerenef, nato nel 1892 nel Caucaso, in un villaggio vicino a Lubinskaja, terra natale del Gorgulof.

Sensazionali rivelazioni

Queste dichiarazioni sembrano trovare conferma nelle rivelazioni pubblicate oggi dalla *Renaissance*, giornale in lingua russa che si pubblica a Parigi, che sarebbero dovute ad un altro profugo russo, che fu studente alla facoltà di medicina di Praga nello stesso tempo in cui vi studiava il Gorgulof. Questo studente, che abita ora in America, aveva militato nelle file dei bianchi e non riuscì a salvarsi con loro quando essi dovettero sgombrare una città del mezzogiorno della Russia. Sotto falso nome egli si fece allora ammettere come infermiere in un ospedale sovietico. Il commissario di quell'ospedale sarebbe stato per l'appunto il Gorgulof; questi scoperse il trucco e allora l'infermiere ebbe appena il tempo di prendere il largo e di riparare in Cecoslovacchia. A Praga incontrò il Gorgulof sui banchi dell'Università, ma fu da lui avvertito che se avesse rivelato i suoi precedenti, i suoi genitori rimasti in Russia avrebbero pagata cara la denuncia. Per cinque anni lo studente serbò il segreto, ma finiti gli studi e in procinto di partire per l'America, lo confidò ad un personaggio ufficiale che ora ne avrebbe informato il Ministro e il Console di Francia a Praga, fornendo tutti gli elementi necessari per una rapida verifica.

Il commissario divisionale Hennet è partito stamane alle 4.20 in aeroplano per Praga. Alla capitale cecoslovacca il commissario indagherà sull'attività del Gorgulof durante gli anni di soggiorno in Cecoslovacchia.

Avvicinato prima della partenza il commissario Hennet non ha voluto entrare in particolari sul mandato di cui è investito.

L' indignazione britannica per l'assassinio di Doumer

LONDRA, 11

Alla Camera dei Comuni, Stanley Baldwin ha presentato una mozione relativa all'attentato contro il Presidente Doumer con la quale ha proposto di presentare al Re un indirizzo per esprimere il profondo dolore e l'indignazione della Camera e per pregarlo di rendersene interprete presso il Governo francese. La mozione è stata approvata all'unanimità dopo che il capo dell'opposizione Lansbury ha parlato appoggiandola.

I Lords hanno approvato una mozione analoga a quella della Camera dei Comuni esprimendo simpatia per il Governo francese e per il popolo di Francia a proposito dell'assassinio del Presidente Doumer. Proponendo la mozione, lord Hailsham ha detto che il popolo francese può sentire un dolore più personale, ma non potrebbe sentire con maggiore realtà dell'Inghilterra una tale calamità. Il senso morale della comunità civile tutta intera è stato profondamente colpito. Lord Ponsonby e lord Reading hanno appoggiato la mozione rispettivamente a nome dell'opposizione laburista e del partito liberale.

La Polonia rappresentata ai funerali di Doumer

VARSAVIA, 11

Il Presidente della Repubblica ha incaricato il Ministro degli Esteri Zalewski di recarsi a Parigi per rappresentarlo ai funerali di Doumer.

Le truppe di terra giapponesi saranno ritirate da Sciangai

TOKIO, 11

Si annuncia ufficialmente che il Giappone ha deciso di ritirare tutte le truppe di terra attualmente a Sciangai e rimpatriarle nel termine di un mese.

Il Giappone resta intanto in attesa che le potenze interessate in Cina cooperino per l'esecuzione dei patti contenuti nell'armistizio.

Il pagamento dei debiti in argento ne migliorerà il prezzo

WASHINGTON, 11

Il rappresentante Hayden, dopo una conferenza con il Presidente Hoover, ha esposto alla Camera l'opportunità di migliorare il prezzo dell'argento accettandolo in pagamento dei debiti di guerra dovuti agli Stati Uniti.

Secondo Hayden tale circostanza aumenterebbe di colpo il prezzo dell'argento di almento 60 centesimi di dollaro per oncia e porterebbe, come conseguenza diretta, un aumento della capacità di acquisto di tutti i mercati asiatici che oggi soffrono la crisi appunto per il rinvilimento dell'argento nel mercato internazionale.

Il cadavere d'uno sconosciuto rinvenuto nel Lario

COMO, 11

I carabinieri di Colleo hanno rinvenuto in località Abbazia di Piona il cadavere di uno sconosciuto galleggiare sul lago. Il corpo del poveretto era in istato di avanzata putrefazione, ed un merico, subito accorso, ha stabilito che la morte, dovuta ad asfissia da annegamento, doveva risalire ad almeno tre mesi.

Negli abiti dell'annegato non è stato rinvenuto nulla che potesse servire alla identificazione, la quale si presenta difficilissima anche perchè il viso dello sventurato appare irriconoscibile.

La visita dei rurali veneti alla Mostra di macchine agricole

ROMA, 11

Pur col tempo non eccessivamente favorevole, la folla più varia ha visitato in questi due primi giorni l'interessantissima Mostra di macchine agricole. Stamane sono giunti i treni rurali provenienti dall'Italia settentrionale e organizzati dalla Federazione tecnici agricoli. Abbiamo notato una larghissima rappresentanza di Udine, Gorizia, Forlì. Da Treviso, accompagnati dal direttore della cattedra Salmori, dal segretario dei tecnici agricoli prof. Franca e dal dott. Arangi, sono giunti 150 agricoltori; un centinaio sono pure giunti da Belluno, accompagnati dal prof. Bonini e dal prof. Pellegrini. La visita all'esposizione ha occupato tutta la mattinata. Alle 12, nei saloni dello Stadio è stata, dalla Federazione dei tecnici agricoli, offerta la colazione. E' superfluo dire che il cameratismo e l'allegria hanno regnato sovrani.

Alle 15 tutti i rurali veneti e della Romagna sono tornati alla vicina Mostra, dove si sono schierati sul Viale Arnaldo Mussolini, per attendere l'arrivo dell'on. Starace. Il Segretario del Partito ha dimostrato il suo vivo compiacimento per questa spontanea manifestazione e si è intrattenuto a conversare con i dirigenti delle varie provincie. Il Segretario del Partito ha quindi visitato l'interessante esposizione, esprimendo ai dirigenti il suo più alto elogio.

Pauroso incidente stradale
Un automobilista arrestato

MILANO, 11

Nel pomeriggio d'oggi in Via Monterosa, all'altezza delle Officine Isotta Fraschini, è avvenuto un grave investimento automobilistico. Un'auto privata guidata dal ventiquattrenne Massassa Ernesto, figlio di un industriale dimorante in via Bligny, nel quartiere di Porta Magenta investiva il motociclista Polonini di anni 21. Data la velocità dell'automobilista, la moto e il suo guidatore vennero scaraventati come bolidi a parecchi metri di distanza. Per colmo di sventura un ciclista, il cinquantenne Enrico Bordoni che stava appiedato sul marciapiede, veniva investito a sua volta dalla moto, e così pure una passante, la signora Antonietta Rognoni di anni 45. Se quest'ultima potè cavarsela con contusioni non gravi, il motociclista e il ciclista dovettero essere ricoverati in condizioni disperate all'Ospedale Maggiore per frattura del cranio e contusioni in diverse parti del corpo. L'automobile è andata completamente sfasciata. Dalle indagini è risultato che al momento dell'investimento la macchina procedeva ad una velocità di 100 km. all'ora. L'automobilista è stato tratto in arresto.

✝

Il giorno 7 corr. ricorreva il trigesimo della morte del compianto

Prof. Cav.

Giovanni Fiorini

che per disposizioni Liturgiche la cerimonia di Suffragio non potè aver luogo.

La moglie, i figli, la nuora e nipoti con immutato cordoglio, ricordano a quanti lo conobbero e stimarono il professore modesto e l'uomo benefico.

Avverte che nella Chiesa di S. Canciano sarà celebrato domani 13 corr. alle ore 10 l'Ufficio Funebre di suffragio; ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 12 Maggio 1932, X.

I figli Maria e Mario, i fratelli Annibale, Emma, Attilio ed Emilio, la cognata Gigetta Foscari ed i parenti tutti partecipano angosciati la perdita del loro adorato

UGO VIALI

avvenuta ieri alle 8.40.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa di S. Felice alle ore 9.30.

VENEZIA, 12 Maggio 1932, X.

Nel trigesimo della morte di

Ida Millin Ceresa

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti le vollero bene.

Le esequie in suffragio verranno celebrate venerdì 13 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di S. Geremia.

VENEZIA, 12 Maggio 1932, X.

L'avven

OCCHIATE AL FUTURO

L'avvenire dell'umanità

Lo scienziato romeno **Kotsovsky** scrive in uno degli ultimi numeri della Rivista « Scientia » che lo sviluppo della civiltà umana non è altro che il risultato dell'attività di particolari individui e di gruppi sociali che si sforzano continuamente di utilizzare le forze segrete della Natura che ci circonda, allo scopo di soddisfare le necessità spirituali e corporali che nascono nell'uomo. Tra questi particolari individui che formano poi la numerosa schiera degli scienziati operanti, si può considerare Arthur Holly Compton che guadagnò nel 1927 il Premio Nobel per la fisica, e che ora, dopo avere compiuto delle ricerche sull'energia atomica, ha illustrato non solo il significato di esse, ma ha voluto aggiungere delle previsioni sulle conseguenze di ordine pratico a cui esse potrebbero condurre nel futuro.

In secondo luogo tra le forze meravigliose della Natura, che l'uomo deve considerare ancora in parte ammantate di mistero,io penso che si possa ben comprendere quell'energia intima e vitale dell'atomo che sembra trovarsi alla base di ogni fatto e di ogni fenomeno dell'Universo.

Infine, in questo campo, più che una necessità spirituale, è una necessità fisica quella che ineluttabilmente sembra spingere l'uomo sulle vie dell'evoluzione, la ricerca cioè di nuove e potenti energie che si possano sostituire al carbone od alla benzina od alle materie prime che forniscono l'energia per la vita del mondo.

Questo perchè Compton conviene con la Scienza nell'affermare che le grandi riserve di energia che l'Universo possiede fin dalla sua creazione si vadano, attraverso il volgere dei secoli, lentamente esaurendo e si trova quindi in perfetto contrasto con quelle teorie scientifiche che affermano invece che questa energia si trasforma e si rigenera. Il sole ha una parte preponderante nella sua interessante critica ed egli pensando che esso irradia dell'energia equivalente a 400.000 tonnellate di massa per ciascun secondo, pensa, con altri scienziati, che la sua fine possa essere lontano ancora un trilione di anni, ma che in conclusione, dopo questo periodo, esso vagherà nell'infinito completamente bruciato e circondato dai pianeti sui quali sarà cessata ogni forma di vita e di esistenza.

Ma non è ancora questo l'enigma più difficile da risolvere. Infatti si deve pensare che attribuire al sole ancora un milione di anni di vita non è solo un enigma di non facile risoluzione, ma bensì una possibilità imponente, considerando la quantità di energia che esso emana sotto forma di luce e di calore da un tempo che molti valutano a cinque trilioni di anni, mentre la sua massa vera e propria si sarebbe dovuta esaurire in un tempo non superiore ai diecimila anni. E alllora nell'ambiente solare devono avere luogo delle trasformazioni e delle azioni ben interessanti, come forma di produzione di energia, che però sono classificate ancora come dei misteri. Quello che però domina le vie di risoluzione battute dagli scienziati è l'idea che nell'evoluzione solare si prenda la materia allo stato d'idrogeno e la si lasci allo stato di atomi pesanti e che questo processo crei una sorgente di energia pari a cento miliardi di volte quella che attualmente il sole irradia ogni anno. Ed ancora più che la materia il pensiero deve immaginare la sua intima struttura e perciò l'architettura atomica fatta di elettroni e protoni, che, nella loro dissociazione ed associazione in forme diverse, creano quelle quantità enormi di energia, non paragonabi-

Su questa energia interna della materia, scrive il Castelfranchi nel suo recente trattato di fisica moderna, è meraviglioso pensare che in un ettogrammo di uranio, di questo elemento comune che è prodotto annualmente a decine di tonnellate, sonnecchia ed attende la sua liberazione un'energia data dalla combustioe di 40 tonnellate di carbone! Per spiegare questo fenomeno bisogna pensare che l'elettrone lancia i suoi protoni (l'elettrone ed il protone, il primo caricato con elettricità negativa ed il secondo con elettricità positiva, costituiscono lo insieme chiamato atomo) ad una velocità quasi uguale a quella della luce e cioè di 300.000 chilometri al minuto secondo, e questo sistema atomico si rende soltanto possibile perchè si trova in un equilibrio di forze attrattive dovute all'esistenza delle opposte cariche elettriche.

Ed allora tutti comprendono che se l'uomo potrà riuscire con un mezzo qualsiasi, a rivoluzionare lo equilibrio dinamico dell'atomo e quindi della materia, non soltanto la razza umana sarà giunta ad una delle più grandi conquiste della sua scienza e del suo progresso e potrà dire di non potersi *unicamente* valere della fonte di energia solare, ma, dal lato pratico, che essa non avrà più grandi pensieri per la sua vita e per il suo avvenire. Infatti la nuova ed immensa forma di energia ricavata da quella inter-atomica potrà essere facilmente utilizzata, così come oggi accade per la elettricità, per qualsiasi grandioso lavoro, per qualunque gigantesca macchina, per dei mezzi di trasporto ultra-veloci e con una autonomia di settimane se non più, in una quantità e con una forza in conclusione simile a quella che gli antichi popoli invidiavano agli Dei, gettando così in un valore ben insignificante le forze di cui l'uomo oggi dispone e sopratutto i tentativi di conservare il carbon fossile ed i combustibili liquidi per un oscuro avvenire di carestia.

Giunti a questo punto penso che qualche lettore osserverà che quanto è stato detto sono tutte belle e grandi cose ma esse hanno però il vizio di rimanere sulla carta e basta. Ed infatti così sarebbe se l'intuizione umana non progredisse e non fosse alimentata e sostenuta dal progresso di tutte le scienze in un gruppo compatto ed in special modo dalle scoperte degli scienziati e dai lavori sperimentali.

Così ammessa una ipotesi sulle cause che possono determinare e mantenere l'energia solare, intravisti i principi primi di questa, come ho prima accennato, meravigliosa trasformazione, la scienza ha già subito un orientamento decisivo.

Violentando gli atomi della materia, essi reagiscono sprigionando il segreto ed il valore della potenza intima. L'uomo non ne può essere ancora oggi un dominatore ma ne è uno spettatore che possiede dei mezzi potenti. Sa che i raggi *gamma* sprigionati nella radioattività spontanea dell'elemento radio godono di un potere penetrante tale da propagarsi a grandi distanze nell'aria e da attraversare lastre di ferro e di piombo di parecchi centimetri di spessore, da non cedere insomma dinanzi a qualsiasi ostacolo e capaci di raggiungere l'intima struttura della materia. Ed, armonia perfetta, si constata anche se il potere penetrante è legato alla lunghezza d'onda del raggio: più lunga è la lunghezza d'onda meno penetrante è il raggio, più corta essa invece è e più s'infiltra negli interstizi ultra-microscopici della materia, per violentarla e rivoluzionarla.

Le lunghezze espresse in centimetri diventano un giuoco da bambini. Esse sono delle colossali misure in confronto alla sottigliezza dello scopo, come se per tagliare un granello invisibile di polvere si usasse la ghigliottina.

Gli scienziati determinano una nuova unità: l'Angoström che ha il valore di un decimilionesimo di millimetro (1 A. = 0.000.0001mm) e con essa sembra che anche il granello di polvere diventi a sua volta un gigante. La luce visibile possiede un grande valore di lunghezza di onda: da 7200 a 400 Angström; lo ultravioletto, una parte ancora della luce, arriva appena a 200 Angström. E' necessario giungere ancora a valori più bassi.

Sembra che il fatto nuovo si possa avverare con i raggi X, perchè la loro lunghezza d'onda è di 0.06 Ang.; ma nemmeno questo basta. Ci sono ancora i raggi *gamma* che si possono abbassare fino ad una lunghezza d'onda di 0.005 Ang. ed essi così vibrano con una frequenza di circa 300 quintilioni di vibrazioni al minuto secondo. Difficilmente l'uomo può immaginare entità simili ma a questo punto invece è la materia che sembra incominciare ad essere eccitata.

Oggi non si hanno ancora i mezzi per sommuoverla completamente ma la sicurezza nel domani son manca, dice Arthur Holly Compton. Tempo fa si producevano i raggi X di una lunghezza d'onda di 12 ang. impiegando negli appositi tubi un potenziale di 1000 volt; poi con 50 mila volt si è giunti ad una lunghezza d'onda di 0.21 ang. ed ancora, recentemente, con 300.000 volt è stata ottenuta una radiazione con una lunghezza d'onda di 0.057 An., e quando la tecnica potrà offrire alla scienza un tubo nel quale si potrà produrre un voltaggio di 10 o 20 milioni di volt, l'arma dell'uomo sarà pronta per l'ultima e decisiva battaglia, per la conquista del miracolo.

Infatti, in questi tubi, che sono di vetro o di quarzo e nei quali è stata tolta l'aria e fatto il vuoto ad un altissimo grado, tanto che la pressione interna non è che di qualche centesimo di millesimo di millimetro di mercurio, si usa un alto voltaggio per lanciare una corrente di elettroni da un catodo ad una piastra esistente nel tubo composta di un metallo come il tungsteno, che diventa l'anticatodo. Lo incontro di questi elettroni, moventisi con una velocità quasi uguale a quello della luce, contro la piastra, crea i raggi X od altre radiazioni elettromagnetiche che sono a loro volta lanciate dalla piastra attraverso il vetro del tubo verso la materia che essi devono urtare.

Anche questi tubi si sono venuti modificando nella loro tecnica, ed i più perfezionati sono quelli chiamati di «Coolidge» nei quali è sufficiente alzare il voltaggio usato per avere un più rapido movimento degli elettroni ed una maggiore forza di penetrazione dei raggi che sono lanciati dalla piastra. Ora, se sarà possibile ottenere un voltaggio sufficientemente alto, invece di produrre i più corti ma più intensi e penetranti raggi *gamma* che il radio emette, oppure si potranno creare delle radiazioni equivalenti ai raggi cosmici che penetrano di tre metri nel piombo, e la materia potrà essere disintegrata causando la trasformazione dell'elettrone e del protone che convertiranno la loro disintegrazione nell'emissione della loro intima energia. E quello che oggi può sembrare un sogno o per lo meno una audace esperienza scientifica, sarà forse tra mezzo secolo una normale operazione industriale come oggi può essere lo sfruttamento del carbon fossile per le nostre macchine.

Il miracolo è dunque possibile? L'uomo, ingigantito nella potenza dei suoi mezzi, delle sue conquiste, del suo sapere e della sua audacia potrà trovare il modo di trarre l'anima dalla materia inanimata, la energia dall'inerzia apparente del visibile, infrangerà la più grande barriera posta dalla Creazione sul suo sudato cammino?

Questo è oggi il suo sogno ed il suo scopo. Ernesto Renan ha già da un secolo risposto a questo palpitante interrogativo scrivendo che « non è una esagerazione affermare che la scienza racchiude l'avvenire dell'Umanità e che essa sola può dirle la parola del suo destino ed indicarle il modo di attendere la sua fine ».

Mario La Stella

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — Nel Conservatorio dei Mendicanti Domenica scorsa fu eseguito un Nuovo Oratorio in Musica del celebre sig. Pasquale Anfossi. Questo singolar Compositore superò sè stesso in questa sua nuova Fatica. Egli, che portasi altrove, se ha voluto lasciarci una nuova ragione del suo merito incomparabile, non si è ingannato. Questo Pezzo di straordinaria bellezza, nel riprodurlo di tratto in tratto in quel luogo, ricorderà sempre questo egregio Professore, e raro ingegno.

Cent'anni fa

(1832)

Polonia. — Il «Corrispondente di Norimberga», in data di Varsavia 18 aprile racconta ciò che segue (che noi però mettiamo molto in dubbio): Ai primi di questo mese parecchi deputati del regno di Polonia si presentarono al maresciallo principe Paskewitch, e gli manifestarono il loro desiderio di recarsi a Pietroburgo per ringraziare l'Imperatore del nuovo statuto concesso. Si dice che il Principe abbia loro risposto in questi termini: « Voi, signori, non volete già andare a Pietroburgo per ringraziare S. M. ma sebbene per pregarla di ristabilire l'antica costituzione del Regno, e di organizzare nuovamente un esercito polacco. La vostra intenzione è di rappresentare al Monarca la difficile situazione e le ingrate relazioni che sussistono fra gli abitanti e le autorità russe. »

Cinquant'anni fa

(1882)

Londra. — Il «Times» dice che è giunto il momento di prendere una decisione riguardo all'Egitto. La politica di Arabi bey, reazionaria, tende a distruggere gradatamente l'influenza europea. Il «Times» spera che l'Europa permetterà l'intervento turco, soltanto a condizione che le truppe si ritirino appena l'autorità del Kedevi sia ristabilita.

Da parte sua Arabi bey dichiarò al corrispondente del «Daily News» che non vedeva la necessità di mantenere sul trono la famiglia di Mehnub Alì. La sua decadenza produrrebbe un'annua economia di 300 mila sterline.

Il mistero dei falsi Van Gogh

Il "russo,, arrestato in Francia

BERLINO, 11

La polizia berlinese è stata informata che a Tolosa sono stati arrestati alcuni truffatori di alto bordo, colpevoli fra altro di aver messo in commercio quali originali dipinti d'autore risultati poi delle copie. Questa notizia ha richiamato l'attenzione della polizia berlinese, la quale spera che si chiarisca il mistero che il processo contro il commerciante d'arte Wacker, recentemente condannato dal tribunale di Moabit per lo smercio dei falsi Von Gogh, non è riuscito a dileguare: chi sia cioè il misterioso collezionista russo che, secondo la versione data dall'imputato, gli avrebbe dato l'incarico di vendere i trenta dipinti riconosciuti poi falsi.

Il capo della banda, messa al sicuro a Tolosa, dopo vari colpi truffaldini, è il sedicente conte Costantino Von Luedinghausen, nato a Mitau, in Polonia. Risulta però dalle indagini che in altre località l'arrestato si è qualificato per conte Galizin. E' questo, come si ricorderà, il nome che è stato fatto nella causa a Moabit, come appartenente al «collezionista» di cui il Wacher si rifiutò di denunziare la identità. Alla domanda postagli durante il dibattimento se suo mandante fosse appunto il conte Galizin, già noto per precedenti affari analoghi, Wacher rispose evasivamente.

Anche il commercio delle carni

concesso ai contadini russi

MOSCA, 11

Con decreto a firma di Stalin e Molotoff è stato concesso ai contadini russi il permesso del commercio privato delle carni e su una più vasta scala finora consentita.

Con tale decreto si prevede che gli acquisti di carne da parte dello Stato verranno ridotti della metà cioè da un milione 400 mila tonnellate a 700 mila tonnellate.

In tal modo sarà lasciato un maggior quantitativo di carne a disposizione dei singoli contadini e delle collettività agricole per essere venduto a scopo di guadagno commerciale anzichè ai bassi prezzi ufficiali.

L'anniversario dell'indipendenza

celebrato in Romania

BUCAREST, 11

La ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza è stata celebrata in tutto il paese con straordinaria solennità e tra il più vivo entusiasmo della popolazione. Alla capitale, il Re, circondato dai membri del Governo e dal Corpo diplomatico e dai più alti dignitari dello Stato, dopo aver assistito ad un « Te Deum » celebrato dal Patriarca, ha passato in rivista le truppe della guarnigione continuamente acclamato dalla folla.

Il mistero di un canotto insanguinato

TOLONE, 11

Sei giorni fa si rinveniva un canotto, naufragato presso gli scogli della Petite Ile. Era segato nella parte poppiera e n'era stato tolto il propulsore; nella parte anteriore, ove era danneggiato, erano visibili macchie di sangue. Si poterono rilevare sull'ordo del canotto impronte digitali sanguinose, disposte in modo che non potevano essere state impresse se non dalle mani di una persona aggrappata all'esterno. L'inchiesta aperta in proposito non ha dato alcun risultato. Il canotto porta unicamente l'iscrizione *Gajidor* ed è possibile che sia venuto dalla costa spagnola; si è appreso infatti iersera che il 25 aprile il posto marconigrafico di Marsiglia aveva intercettato un messaggio del vapore *Skeldergate*, che segnalava di aver incontrato nelle acque spagnole un canotto alla deriva che portava la stessa iscrizione.

Città canadesi minacciate da boschi in fiamme

OTTAWA, 11

Durante la giornata di ieri per cause non ancora precisate in quattro punti diversi delle boscaglie site nei pressi di Rouyn nel Quebec, sono scoppiati vasti incendi.

Tutti i pompieri disponibili dei centri vicini con autopompe e attrezzi sono partiti d'urgenza per domare gli incendi che favoriti dal vento, si erano enormemente estesi e sul far della notte cominciavano a costituire una seria preoccupazione per la città di Rouyn e per le miniere di Moranda.

Una scossa di terremoto a Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 11

Una scossa di terremoto durata oltre 20 secondi è stata avvertita stamane in città producendo notevole allarme nella popolazione.

I volontari italiani ricevuti

dal Presidente polacco e da Pilsudski

VARSAVIA, 11

Dopo la visita all'ambasciata, la delegazione dell'Associazione volontari di guerra d'Italia è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica. Ha pronunciato un discorso l'on. Coselschi che ha offerto una medaglia commemorativa al Presidente il quale ha ringraziato rilevando la simpatia esistente fra l'Italia e la Polonia ed ha poi offerto un tè in onore degli ospiti.

Nei saloni del municipio, ornati di bandiere italiane e polacche, ha avuto quindi luogo una riunione solenne con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia, dei rappresentanti del Governo, del Parlamento e del Corpo diplomatico. Ha parlato per primo il presidente della sezione polacca della F.I.D.A.C. generale Goreki, che ha porto il suo saluto agli ospiti, ha esaltato l'amicizia italo-polacca ed ha terminato con un triplice vibrante evviva all'Italia, al suo Re ed al Duce, che l'assemblea ha ripetuto fra il più vivo entusiasmo. Quindi il presidente dell'Associazione dei legionari polacchi, on. Sladek, ha fatto un'illustrazione storica dei legami fra la Polonia e l'Italia durante il secolo XIX sui campi di battaglia ove si lottava per l'indipendenza ed ha soggiunto che tali legami durano tuttora. Infine l'on. Coselschi ha decorato la bandiera dei legionari della croce di guerra. La riunione si è chiusa con una calorosa manifestazione di amicizia italo-polacca.

Alle 20 la delegazione è stata ricevuta al palazzo del Belvedere dal Maresciallo Pilsudski al quale l'on. Coselschi ha offerto una collezione di medaglie e vari volumi contenenti la storia dell'Esercito italiano. Pilsudski ha ringraziato cordialmente del dono ed ha trattenuto gli ospiti in una lunga conversazione. In serata ha avuto luogo nella sede dell'ambasciata un pranzo seguito da un ricevimento.

La stampa intera pubblica resoconti particolareggiati del soggiorno dei volontari di guerra italiani. La *Gazeta Polska*, rilevando che i legionari polacchi che visitarono un mese addietro l'Italia ne riportarono, tornando in Patria, un ricordo indimenticabile, esprime l'augurio che gli ospiti italiani lasciando la Polonia possano riportare una impressione simile.

Le due missioni francesi

lasciano la Polonia

VARSAVIA, 11

La missione militare francese definitivamente lascia la Polonia. E' nota la palese avversione del Maresciallo Pilsudski per la permanenza di questa missione in Polonia. Anche la missione commerciale francese lascierà prossimamente il territorio polacco.

L'omaggio dei marinai italiani

ai Caduti ellenici

ATENE, 11

Stamane l'ammiraglio Slaghek, comandante la divisione navale italiana, si è recato con lo Stato Maggiore, seguito da tre compagnie di marinai inquadrate, a deporre una corona di alloro coi nastri dai colori italiani sul monumento ai caduti in guerra ellenici. Erano a ricevere l'ammiraglio alte personalità ufficiali della Marina e dell'Esercito ellenico. Rendeva gli onori un battaglione modello di evzoni che indossavano le loro caratteristiche tradizionali grandi uniformi. Era presente anche il Ministro d'Italia Bastianini. Dopo la cerimonia i marinai hanno sfilato dinanzi a lmonumento, mentre la banda della Marina ellenica suonava la Marcia Reale. Molta folla ha acclamato i marinai italiani durante lo sfilamento e l'ammiraglio Slaghek al suo ritorno alla Legazione.

La commemorazione di Goethe

alla riunione di Francoforte

PARIGI, 11

L'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale comunica:

La seconda riunione del Comitato permanente delle lettere e delle arti si terrà dai 12 al 14 maggio a Francoforte su invito di quel Municipio. Il comitato associerà così i suoi lavori al ricordo del grande europeo che fu Goethe. Durante detta riunione si inizierà il primo « colloquio » previsto dal comitato delle lettere delle arti. Questo « colloquio » si svolgerà su Goethe. Le comunicazioni dei membri del Comitato saranno presentate da parecchi letterati. Per l'Italia il prof. Paribeni parlerà su « Goethe a Roma ».

I cattolici italiani di Porto Said

per la loro lingua

ROMA, 11

Una situazione alquanto delicata, sulla quale è stata richiamata l'attenzione della suprema autorità ecclesiastica, si è venuta a creare fra gli italiani residenti nella zona del Canale di Suez. Da qualche tempo, informa «La Corrispondenza», qualche autorità ecclesiastica del luogo, pretendendo di adempiere ad ordini superiori, che non possono evidentemente essere stati impartiti, almeno nei termini e nello spirito che loro si attribuiscono, ha turbato il calmo svolgimento e il promettente sviluppo della vita religiosa degli italiani stessi, imponendo loro una predicazione in lingua non italiana.

Si venne così a rompere una consuetudine stabilita da anni. Dalla fondazione della parrocchia di S. Eugenia a Porto Said, infatti, la predicazione del mese di maggio veniva fatta in lingua italiana, mentre in francese si svolgeva quella del mese di giugno. Poichè si volle che anche la predicazione del mese di maggio venisse fatta in lingua francese, i cattolici italiani di Porto Said, in numero di oltre un migliaio, hanno con una pubblica solenne manifestazione mostrato il loro animo offeso e chiesto che la predicazione avvenisse in lingua italiana. Essendovi stato chi osservò che la manifestazione poteve avere un carattere antifrancese, tutta la massa degli italiani ha subito reagito con il grido « Viva la Francia ».

« La Corrispondenza » ritiene che occorra mettere in chiaro, a scanso di equivoci, che la manifestazione non ha avuto alcun aspetto irrispettoso verso l'autorità religiosa, mentre non ne ebbe altro che quello di esprimere dignitosamente e fortemente che gli italiani della zona del Canale vogliono difendere le loro tradizioni e la loro lingua. Così pure è opportuno eliminare qualsiasi manovra che possa far credere ad un dissenso fra la collettività italiana e quella francese, che hanno stabilito fra loro vecchie e solide basi di pacifica convivenza nella zona del Canale come in tutte le regioni del Nilo. A Porto Said, come ad Ismailia e a Suez, il carattere internazionale della Compagnia del Canale è appunto una delle basi di tale amichevole convivenza.

I risultati della stagione

al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 11

Questa sera il Vice-Governatore di Roma conte d'Ancora, presidente del comitato governatoriale per il Teatro Reale dell'Opera, in una riunione a cui erano stati invitati i rappresentanti della stampa, ha illustrato i risultati della stagione lirica 1931-32 del massimo teatro romano. Dalla relazione si rileva che la stagione è durata 128 giorni e cioè dal 26 dicembre al primo maggio e sono state date 93 rappresentazioni. La stagione 1930-31 ha avuto maggiorre durata, cioè dal 2a dicembre al 5 maggio, ed ha avuto invece sole 87 rappresentazioni. Le opere rappresentate sono state 17, delle quali 9 di nuovo allestimento e 8 di repertorio.

Il resoconto finanziario della stagione sarà pubblicato a suo tempo, cioè alla chiusura definitiva del bilancio. Tuttavia si può fin d'ora sicuramente affermare che la prevista riduzione delle spese è stata adeguata alla prevista contrazione delle entrate e che pertanto il bilancio consuntivo sarà contenuto nei limiti di quello preventivo.

La visita a Sabratha

dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 11

Il Principe di Piemonte, accompagnato dal generale Clerici, ha visitato, insieme al Principe d'Assia, le località della costa occidentale. Nel pomeriggio è stato raggiunto a Sabratha dalla Principessa di Piemonte, dalla Principessa Mafalda e dai Principi Roman. Guidati dal Sovraintendente dei monumenti e scavi prof. Guidi, gli Augusti Ospiti hanno visitato quella interessante zona archeologica.

I Principi di Piemonte hanno manifestato al Baresciallo Badoglio, Governatore della Libia, il desiderio di visitare anche la Cirenaica, che dopo la pacificazione ha richiamato su di se l'attenzione del popolo italiano. I Principi Reali, con i loro seguiti, visiterebbero Bengasi, Derna e Cirene e verrebbero accompagnati in quest'interessante escursione dal Maresciallo Badoglio e dal generale Graziani vice-Governatore della Cirenaica.

Teruzzi e Graziani a Bengasi

BENGASI, 11

Sono qui giunti in volo il capo dello Stato Maggiore della Milizia, gen. Teruzzi, e il vice-Governatore, gen. Graziani. Dopo le presentazioni delle autorità civili e militari si è formato un lungo corteo automobilistico che ha raggiunto la sede governatoriale, facendo ingresso dal magnifico viale della Vittoria di prossima inaugurazione. Alle 11 nella residenza del Governatore ha avuto luogo un vermut d'onore al gen. Teruzzi, con l'intervento di tutte le autorità e di una larga rappresentanza cittadina.

Una nobile iniziativa

a favore dei rurali

ROMA, 11

Il Banco di Santo Spirito, con opportuna iniziativa, ha messo a disposizione della Prefettura di Roma e di quelle di Frosinone e di Viterbo, la somma necessaria per l'invio alla Mostra nazionale di macchine agricole di 150 rurali tra i meno abbienti dai campi delle provincie suddette più lontani dalla Capitale.

Curiosità mediche

(e. s.) — *Sul valore terapeutico della pianta di carciofo*, assai apprezzato un tempo e poi caduto nell'oblio, riparlano oggi molti autori specie francesi che ne hanno fatto oggetto di numerosi studi pubblicati negli ultimi mesi. Sembra — a quanto pubblica «La Presse medicale» che specialmente le foglie della pianta, contengano i principi attivi ai quali è dovuta l'azione sulla diuresi e sulla secrezione biliare, che si ottiene con l'infuso delle foglie stesse o con l'estratto idroalcoolico.

Secondo gli Autori che hanno studiato questo argomento, i migliori risultati s'ottengono con dosi variabili di estratto, nell'insufficienza epatica e nei casi di itterizia sia dovuto a calcolosi che infettiva.

Chabrol, Chorinnat, Maximin e Waitz, alla seduta del 5 dicembre 1931 della Società di Biologia di Parigi, hanno fatto notare come la azione di questa pianta sulla diuresi e sulla secrezione biliare sia di grande importanza. La iniezione endovenosa di estratto delle foglia è capace di quadruplicare la secrezione biliare nello spazio di 2-3 ore. Chabrol e i suoi collaboratori hanno anche tentato di isolare il principio attivo che si trova particolarmente nelle foglie adulte della pianta, ma anche nelle più giovani e nelle radici, mentre le altre parti riuscirebbero poco o niente attive; finora però la natura di questa sostanza non è stata ben definita.

Comunque, è certo che si ha nella pianta del carciofo una sostanza medicamentosa di facile uso e perfettamente innocuo, che può rendere grandi servigi nell'insufficienza epatica, specialmente accompagnata da lesioni renali con disturbi della diuresi.

*

Leggiamo ne «La Medicina Pratica» una nota curiosa che illustra un particolare aspetto dell'effetto che può produrre una deficienza ne l'alimentazione di particolari vitamine. E' precisamente il Marie e il Zaborowski hanno studiato il tema « Cannibalismo e avitaminosi ». Per questi A. A. vi è uno stretto raporto tra avitaminosi e certe sindromi neuropsichiche. Queste stesse sindromi, osservate negli animali di allevamento, si sviluppano in occasione di deficienze alimentari e si correggono colle vitamine totali. Anche certi casi patologici di mutilazione e di cannibalismo morbosi possono essere raffrontati nell'uomo e nell'animale. Gli animali, i quali si mutilano o divorano la loro prole, lo fanno per causa di avitaminosi; i processi similari nell'uomo risorgono alla stessa origine.

Sembra ugualmente che gli animali che divorano la loro prole od i loro consimili, non provano soltanto di soddisfare(!) un eccessivo appettito, di calmare un senso di fame che non avrebbe peraltro tali esigenze ma obbediscono a un senso diverso dipendente da un impulso istintivo determinato dalla carenza alimentare e cioè da deficienza nell'alimentazione di alcune vitamine necessarie.

Sembra che si possano a volontà determinare o far sparire simili fatti di cannibalismo nelle femmine di animali, togliendo o riportando nella loro alimentazione le vitamine suddette. Ora il Zaborowski e il Tendou avrebbero interpretato allo stesso modo la tendenza di molti bambini a rodersi le unghie («onicofagia»; una somministrazione infatti di vitamine B e D a tali bambini, avrebbe fatto sparire il loro vizio in 8-10 giorni. I casi così trattati dai due A. A. non sono stati finora molti, ma in tutti si è avuto il pieno successo.

*

Nell'ultimo fascicolo della «Pratica Pediatrica», è riassunto quanto alcuni autori hanno scritto su «Le cause della mortalità nei primi 10 giorni di vita, e i mezzi per combatterla».

A seconda delle epoche, la mortalità della prima decade rappresenta da un quinto a un sesto della mortalità totale del primo anno di vita. E' meno elevata in città che in campagna. Sebbene dal 1895 vada regolarmente diminuendo, rimane ancora troppo alta. La morte del neonato è in rapporto diretto colla vitalità del bambino alla nascita, e questa è diminuita sia da debilità congenita che da traumatismi ostetrici. Il terzo circa dei debili che vengono a morire nei primi dieci giorni sono i prematuri che vedono anzitempo la luce per anomalie ostetriche. Sovente la debilità congenita è dovuta a strapazzi della madre durante la gravidanza. Vi sono altre cause dovute a malattia del feto, di cui i principali responsabili sono la lue congenita, le forme tossiche gravidiche, le affezioni cardiache e renali, la tubercolosi e le tossi-infezioni acute della madre, ed anche del padre.

V'è infine un numero di decessi che riconoscono per causa una malattia ben caratterizzata, contratta dopo la nascita: eresipela, setticemia, tetano, flemmoni. Questi casi, fortunatamente, si sono fatti sempre più rari. La grande maggioranza delle morti è dovuta a debilità congenita, per cause che si sarebbero potute in grande parte evitare.

Per ottenere una diminuzione di queste morti gli A. A. propongono l'esame e la cura dei genitori; l'esame e la sorveglianza medico ostetrica delle gestanti; l'attenta sorveglianza del neonato nei primi giorni, e specialmente del debile.

A questi va assicurato latte materno o di nutrice, una temperatura centrale vicino alla normale, la aereazione dei locali, e una rigorosa disinfezione. L'applicazione di queste norme delinea un vero problema sociale, e necessita un'organizzazione propria di assistenza.

SPIGOLATURE

Un curioso esempio di amor filiale — scrive l'«Excelsior» — ci giunge dall'Inghilterra. Una ragazza di Leichester si è sottoposta a un digiuno di 45 giorni, per guadagnare 200 sterline che potevano servire a salvare la vita di sua madre. Questa, ammalata e senza risorse, non era al caso di sopperire alle spese di una operazione che poteva guarirla da una grave malattia. La fanciulla si prestò a farsi rinchiudere in una cabina di vetro e sostenuto soltanto da un po' di limonata digiunò per 40 giorni, cioè cinque giorni di meno del termine fissato. Il premio le fu assegnato lo stesso. E' questa certo una prova drammatica di sacrificio filiale. Ma quante altre esistono che s'ignorano, perchè offerte silenziosamente e modestamente, e che riconciliano con quell'umanità, che offre talvolta l'esempio di figli malvagi, sconoscenti verso coloro che hanno loro dato la vita!

*

Esiste nella Galleria nazionale di Londra un bellissimo quadro raffigurante Costanza de' Medici fino a qualche tempo fa attribuito al Ghirlandaio. Però, alcuni artisti ed intenditori d'arte hanno formulato la ipotesi che esso sia dovuto ad un pittore toscano, Alessio Baldovinetti, i cui quadri, assai pregevoli, sono però molto rari. Tecnicamente, quest'opera è alquanto singolare. Il sistema con cui fu dipinto il ritratto non ha nulla di comune con la pittura a tempera, in uso nell'epoca, e nemmeno con i metodi successivi di pittura ad olio. Le condizioni del quadro sono piuttosto cattive, e queste due constatazioni permettono l'ipotesi che il lavoro in questione sia del Baldovinetti. Sappiamo dal Vasari che l'artista fu un ardito sperimentatore di nuovi colori e miscele, che per altro talvolta finivano col rovinare le opere compiute con tanta maestria. Egli soleva usare una «tempera» ottenuta mediante la mescolanza di vernici colorate e di bianco d'uovo, e questa mescolanza dava ai colori una eccessiva densità, sicchè, dopo molti anni le figure dei quadri del Baldovinetti si screpolavano. Questo fenomeno si riscontrerebbe nel ritratto di Costanza de' Medici. I colori troppo densi danno luogo ad uno sfaldamento della superficie dipinta e sono inoltre alquanto opachi e con poche sfumature. Questi caratteri mancano nelle opere di Domenico Ghirlandaio. Invece, sono propri della famosa «Madonna col Bambino» esistente al Louvre ed universalmente riconosciuta opera del Baldovinetti. Nei volti e nei drappeggi delle due pitture si riscontrano mancanti certe tenui varietà nel tono del colore nei punti in cui esiste un leggero infossamento ed inoltre il modo e l'atteggiamento delle due teste è molto somigliante. A ciò si aggiunga la stessa ideazione e la stessa distanza delle immagini dallo sfondo di cielo, che differisce alquanto dalle pitture fiorentine della stessa epoca. Osservando attentamente i fiori ed altri particolari del ritratto di Costanza de' Medici, si può verificare com'essi corrispondano perfettamente allo stile del Baldovinetti come l'ha descritto il Vasari. La Madonna del Louvre e Costanza de' Medici — conclude il *Times* — sono dovute allo stesso pennello.

*

Alcune signorine appartenenti alla migliore società londinese — scrive la *Donna Italiana* — hanno deciso di percorrere come *mannequins* il Regno Unito esibendo merci nazionali. Si tratta dell'ultima iniziativa ispirata dal «*buy British*»: comprate merce inglese. Maglierie, tessuti, lingerie, ecc. sono tra gli oggetti che le signorine indosseranno ed esibiranno per convincere anche i più restii che gli articoli fabbricati in Inghilterra sono tanto buoni e tanto a buon mercato quanto quelli importati dall'estero. L'animatrice della comitiva, miss Delphine Reynolds, benemerita della propaganda a favore dell'industria locale, possiede un aeroplano che servirà per gli spostamenti rapidi. Già parecchie signore, attratte dalla bontà dell'idea, hanno offerto i loro salotti per le esposizioni, una delle quali ha avuto luogo nel palazzo di lady Muriel Browne.

*

Il dott. Zuckermann, autorevole membro della «Società zoologica» di Londra, ha voluto esporre in una sua relazione scientifica, pubblicata qualche giorno fa, alcune interessanti osservazioni da lui compiute sulle scimmie a proposito[illegible]piute sulle scimmie e sulla loro sensibilità cromatica. Questi animali, che occupano il primo posto nella scala zoologica, possiedono, secondo il dottor Zuckermann, uno spiccato senso del colore. Un giovane babbuino fu scelto per l'esperimento. In fondo alla sala, erano state collocate alcune cassette in una delle quali si trovava una banana di cui queste scimmie sono assai ghiotte. Sopra ogni cassetta, appeso ad un chiodo, erano stati messi dischi di vari colori. La scimmia aveva rapidamente capito che la banana si trovava sempre nella cassetta sormontata dal disco rosso. Mentre essa era fuori della stanza, per più volte si cambiò di posto il disco, e sempre l'intelligente animale, dopo avere attentamente osservato gli altri colori, si dirigeva senza esitazione verso il disco rosso, sotto il quale sapeva esservi la banana. Però, il fenomeno più sorprendente è che certe varietà di scimmie non solamente distinguono i colori, ma sono sensibili anche alle gradazioni più delicate di certe tinte. Sono riusciti anche esperimenti in cui i dischi avevano tutte le sfumature dal bianco al nero. Si credeva finora che anche le scimmie non percepissero i colori: però gli esperimenti recenti hanno dimostrato il contrario. Anche gli uccelli ed i rettili si crede che distinguano qualche colore. Ma si tratta di percezioni rudimentali. — Così il *Times*.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

O. N. B.

Il Presidente del Comitato Provinciale comunica di non avere autorizzato ad alcuno di raccogliere denari in favore dell'Opera Balilla. Coloro che si presentassero sotto tale veste devono, pertanto, essere ritenuti volgari truffatori e come tali denunziati direttamente all'Autorità.

Corso di igiene e soccorsi d'urgenza. — La lezione di igiene e soccorsi d'urgenza che dovrebbe svolgersi sabato prossimo, alle ore 17.30, non avrà luogo poichè le Giovani Italiane partecipanti al Corso sono impegnate nelle prove del saggio di Canto corale.

Campionato Provinciale del Littorio. — Il Campionato Provinciale del Littorio, che a causa del maltempo non ha potuto svolgersi domenica scorsa, avrà luogo nel Campo Sportivo di S. Elena domenica 15 c. m., alle ore 8.

G. U. F.

Inviti conferenza. — Gli studenti che desiderassero intervenire alla conferenza che l'Associazione Mutilati ha organizzata e nella quale Riccardo Picozzi parlerà sul nuovissimo volume di Carlo Delcroix «I miei Canti», potranno ritirare il biglietto di invito alla Segreteria Politica del Gruppo.

La conferenza avrà luogo alle ore 21 di domani 13 maggio.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Oggi, giovedì 12 maggio, alle ore 17.30, nella sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego (Ponte dell'Angelo), gentilmente concessa, si invitano le socie per un breve trattenimento musicale in onore di Camilla Del Soldato.

La Cassa di Risparmio per la cura marina

La Cassa di Risparmio di Venezia avendo provvisto, in occasione del primo centenario della sua fondazione, alla costruzione a sue spese di un padiglione presso l'Ospizio Marino Veneto in Venezia, ha stabilito di assumere a suo carico la cura climatica-balneare di 30 fanciulli e 30 fanciulle dello età dai 5 ai 12 anni, di costituzione gracile- anemica o linfatica esclusi i colpiti da lesioni specifiche che importerebbero una lunga cura.

Il periodo di cura sarà suddiviso in due turni di 45 giorni ognuno, incominciando dal 1 giugno p. v. I posti di cura gratuita di cui sopra saranno assegnati: per metà a fanciulli e fanciulle in Città di Venezia, per l'altra metà a quelli residenti nei distretti della Provincia.

Per l'anno corrente sono riservate 30 piazze per Venezia per il 2.o turno dal 18 luglio al 31 agosto p. v. Per venire ammessi dovrà essere presentata domanda alla Cassa di Risparmio di Venezia, alla sede in Campo Manin, entro il 20 giugno p. v.

La commemorazione di Volfango Goethe a Ca' Foscari

Nell'aula maggiore del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali il chiarissimo prof. Adriano Belli ordinario di lingua e letteratura tedesca commemorerà sabato 14 maggio il grande poeta tedesco parlando sul tema: «Il pensiero di Volfango Goethe».

Lettura dei canti di Carlo Delcroix

In questi giorni è uscito, per le stampe dell'editore Vallecchi, il primo libro di poesie di Carlo Delcroix. Sono visioni di guerra e di pace rievocate in rime piene di sentimento in cui vibra spesso drammaticamente la personalità dell'autore.

L'Associazione Mutilati si è resa iniziatrice di una dizione e di un commento dell'opera che sarà fatta dal dott. Riccardo Picozzi, nella sala dell'Ateneo Veneto, domani sera, alle ore 21.

Invii in colonia di alunni

Dal 1.o maggio p. p. sono stati inviati dal Patronato Scolastico nella Colonia Alpina di Asolo, 18 Balilla e Piccole Italiane della terraferma e nella Colonia «S. Marco» di Norcen 40 Balilla e Piccole Italiane della città. I due gruppi rimarranno nelle Colonie per due mesi.

Complessivamente dall'inizio dell'anno scolastico il Patronato ha mandato a Norcen e ad Asolo ben 208 scolari.

Beneficenza nell'XI anniversario della morte del sen. Treves

Nell'XI anniversario della morte del compianto Consorte barone senatore Alberto Treves de' Bonfili, la baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre:

L. 500 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita; L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; L. 500 all'Opera Pia Carlo Combi; L. 300 alla Nave Asilo Scilla; L. 300 ai poveri della parrocchia di S. Maria del Giglio; L. 200 all'Assoc. Tubercolotici di guerra, L. 200 alla Società Giovani Operaie; L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco; L. 100 al padiglione figli tubercolosi; L. 50 all'Istituto Canal Marovich ai Servi; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; L. 50 all'Istituto Salesin; L. 50 all'Infanzia abbandonata. Totale L. 3000.

Gli acquisti del Museo Revoltella di Trieste alla Biennale

Il Civico Museo Revoltella di Trieste ha acquistato i quadri ad olio *Donna al mare* di Carlo Carrà e *Pastore* di Mario Sironi. Lo stesso Museo ha acquistato inoltre le seguenti opere di bianco e nero: *Arcano- Friuli* acquaforte di Fabio Mauroner e *La Certosa* acquaforte di Emilio Mazzoni Zarini.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 989.

Le vendite

La signora Lydia Cini Borelli ha acquistato il marmo *Eleonora Duse* di Arrigo Minerbi.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina alle 9.30 ha fatto ritorno S. A. R. il Duca di Genova.

Corso di Storia Veneta

Seguì ieri, alle 18, all'Ateneo Veneto, tra la più viva attenzione del pubblico, la seconda lezione del corso annuale di Storia Veneta, tenuta dal prof. Augusto Lizier, che si propone di lumeggiare lo sviluppo della Repubblica di Venezia sotto il rispetto economico.

La lezione, sobria e chiara, fu un'esposizione delle progressive conquiste e della lenta penetrazione del commercio veneziano, attraverso le vie fluviali, nel suo retroterra e lungo le due coste del mare Adriatico per assicurarsi i rapporti con l'Oriente.

Fa poi una rassegna delle lotte che Venezia dovette, sempre per ragioni commerciali, sostenere con gli slavi, con i saraceni e con i normanni, lotte di vario genere, che finirono col trionfo dei veneziani.

La terza lezione seguirà sabato prossimo.

La tassa di circolazione

In seguito a premure fatte dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, il Ministero delle Finanze ha prorogato fino al 1.o luglio 1932 il termine entro il quale i veicoli a trazione animale ed i velocipedi dovranno essere muniti del prescritto contrassegno comprovante il pagamento della tassa di circolazione.

Un legato al "Giustinian"

Il Consiglio di Amministrazione dell'O. P. «Gio. Batta Giustinian» (Ricovero Cronici) ha accettato in questi giorni con animo riconoscente il legato di L. 600 disposto a favore dell'Istituto dal compianto architetto prof. Giuseppe Torres fu Pietro.

Società "R. Selvatico"

I soci della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi al negozio Brocco per comunicazioni del maggior interesse: quelli del primo turno, domani (venerdì), e quelli del secondo turno entro la giornata di posdomani.

Nel Trigesimo del prof. Giovanni Fiorini

Desidero ricordare il Maestro, buono, bravo, giusto.

Mi sembra un atto di dovere e di gratitudine rivolgere un pensiero a Coloro che ci hanno insegnato la vita nella scuola e la scuola per la vita.

Quante e quante migliaia di giovani, d'ambo i sessi, ha educato e istruito il prof. Fiorini nei pubblici istituti della città, nelle scuole private, nelle famglie! A quanta gente, anche matura, sola ed orfana, Egli ha fornito il bene del sapere e il modo di guadagnarsi il pane, dando loro lezioni di lingue straniere: il francese, l'inglese, il tedesco, tanto necessarie nella pratica; oppure divulgando la disciplina esatta della contabilità, così indispensabile nel commercio, nel pubblico e privato impiego!

Ed era di una lucidezza, di una precisione sbalorditive; lucidezza e precisione che hanno specchiato l'Uomo fino agli ultimi istanti di Sua vita, anche nell'intimità della Famiglia, alla quale ha lasciato tesoro di esempi.

Vivace l'occhio, franco il sorriso, bonaria la parola, diffuso di ammirata modestia, non sollecitò cariche, schivò reclamistici onori, vivendo piene e complete le soddisfazioni del lavoro; prendendosi tutto, vario e multiforme, dall'alba a notte, rigido, retto, austero. Educatore prima di sè medesimo, ebbe forti l'animo e la volontà, vittoriosamente affrontando il destino, non abbattendosi mai.

Ed ha voluto che restasse dietro al Suo cammino mortale una fiaccola inestinguibile, perchè avesse a continuare nel tempo — Lui scomparso — tutto il bene ch'Egli — vivo — ebbe a seminare. Col testamento di Suo pugno, avendo lasciato e mezzi e libri, potranno, nel Suo Nome, le generazioni nuove, attingere ancora dei Suoi ammaestramenti, creare e perfezionare, completarsi e divenire.

Per tutto questo, la memoria del professor Giovanni Fiorini resta luminosa e purissima.

VENEZIA, 13 Maggio 1932. S. M.

Commemorazioni nelle Scuole del Cinquantenario Garibaldino

Alla R. Scuola Superiore di Architettura

Ieri mattina per incarico del Direttore della Scuola, il prof. G. Delogu, insegnante di Storia d'Arte nella R. Scuola Superiore di Architettura di Venezia ha tenuto nel Palazzo Giustinian di fronte ai giovani della scuola e della R. Accademia di Belle Arti, la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

L'oratore, ha tratteggiato la figura dell'Eroe rievocandone rapidamente le gesta, ricordandone l'opera di guerra e di pace, di amore e di poesia. Paticolarmente si è soffermato sulla leggendaria gsta dei Mille, e sulle imprese romane della difesa della Repubblica del 49 e su Mentana con le quali il grande soldato precorreva il 70 e la completa unità italiana. L'oratore ha concluso invitando i giovani a rivolgere il pensiero alla tomba di Caprera, ove come dalle tombe degli antichi eroi si propiziano i voti e gli auguri per la Patria.

Al Liceo Ginnasio «Marco Polo»

Agli alunni tutti dell'Istituto, riuniti nel gran salone, tenne ieri il discorso su Garibaldi il prof. Petronio

L'oratore seguì la nobile figura dell'Eroe attraverso alla leggenda che fiorì nel canto dei poeti perchè si era già formata tra il popolo, che inconsapevolmente si sente attratto verso chi ne interpreta l'anima: il che ci fa capire da un lato la profonda umanità di Garibaldi, espressione purissima del fervore entusiastico del romanticismo, dall'altro lo elevato senso di idealità che faceva dell'Eroe, guerriero e duce di eserciti l'uomo più assetato di pace, di giustizia, di libertà, di fratellanza umana.

La rapida ed efficace sintesi valse al prof. Petronio meritati applausi.

Successivamente, il prof. Giovan-Rizzardi lesse la leggenda di Garibaldi del Carducci, la «morte di Anita» del Manadi e tratto della «Notte di Caprera», alle Porte di S. Pancrazio» del D'Annunzio.

Anche la recitazione del prof. Rizzardi fu vivamente applaudita.

Nella sezione staccata di Lido la commemorazione di Garibaldi fu tenuta dalla sig. prof. I. Tomba, la quale fu presentata con opportune parole dal Preside prof. Zolli.

Una rappresentanza della scolaresca, col Preside e con alcuni professori si recò ai Giardini Pubblici e depose una corona al Monumento dell'Eroe.

Al Liceo Ginnasio «Marco Foscarini»

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi, fu tenuta nel R. Liceo Foscarini dal prof. cav. Giovanni Ponti, insegnante di lettere italiane.

Il prof. Ponti figlio di un soldato di Garibaldi, tratteggiò con grande efficacia e con vivo colore la figura dell'Eroe, così pieno di poesia nella fede generosa e disinteressata, così gagliarda nell'azione, e, ascoltato sempre con religioso raccoglimento, chiuse il suo dire con un fervido incitamento ai giovani perchè da tanta altezza di esempio abbiano a trarre forza di ispirazione nel sacrificarsi con devozione e fede per la grandezza della Patria.

Al R. Istituto d'Arte

Ieri alle ore 16.30 nell'Aula Magna dell'Istituto d'Arte ai Carmini fu tenuta in forma solenne la commemorazione del Cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Col presidente gr. uff. Paolo Errera ed il direttore prof. cav. uff. Ferruccio Pasqui era presente tutto il Collegio degli Insegnanti col segretario cav. uff. Mario Damerini.

Il prof. d.r cav. Achille Pais, insegnante di coltura generale nell'Istituto ha tenuto l'orazione commemorativa. Densa di pensiero e alata nella forma l'appassionata sintesi della vita dell'Eroe fatta dal dotto insegnante è stata ascoltata dei presenti e dalla intera scolaresca con profondo interesse e alla fine lungamente applaudito.

All'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»

Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico alla presenza di numerosi professori, degli alunni del Corso Superiore, e di una rappresentanza del Corso inferiore, il prof. Arturo Pompeiati ha tenuto una conferenza commemorativa del cinquantenario della morte di G. Garibaldi.

Brevemente parlò da prima il Preside cav. Cella per illustrare il significato della cerimonia odierna, quindi il prof. Pompeiati tenne il discorso commemorativo.

Colleghi e scolaresche hanno salutato la fine della bella conferenza tributando all'oratore una dimostrazione di commossa simpatia.

Prima che gli alunni ritornassero alle loro aule, il Preside, riprendendo la parola, bandì un concorso a premi per il miglior lavoro commemorativo di Garibaldi, svolto dagli alunni.

Alla «Vendramin Corner»

Ieri nella prima ora di lezione fu degnamente rievocata alla «Vendramin Corner» dinanzi al Corpo Insegnante e a tutte le allieve, l'epica figura di Giuseppe Garibaldi.

Parlò da prima con commosso accento la Direttrice della Scuola, ricordando, come figlia di un prode Garibaldino, la fiamma d'entusiasmo e d'amore che l'Eroe aveva saputo accendere nel cuore dei suoi volontari.

Fece seguito la prof. Messi, ponendo in rilievo con bella sintesi le virtù e le opere del Condottiero, la cui effigie, nella riproduzione del quadro di Plinio Nomellini, spiccava sulla parete fra rami di alloro.

La cerimonia si chiuse al canto dell'inno di Garibaldi, fra gli applausi del commosso, numeroso uditorio.

Al R. Liceo Scientifico

Ieri il prof. Giovanni Zulian, titolare di Storia, Filosofia ed Economia nel R. Liceo Scientifico, ha tenuto alla presenza del Preside, degli insegnanti e degli alunni dell'Istituto la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Con sobria, efficace e commossa parola l'oratore ha ricordato la profonda umanità e gentilezze dell'Eroe, illuminandole con i fatti e gli episodi dell'infanzia e dell'avventurosa giovinezza; ed alla Sua ha associato la suggestiva ed indimenticabile figura di Anita. Ha seguito quindi di Garibaldi attraverso le fortunose vicende delle sue prime campagne nelle lontane Americhe e n ha tracciato l'opera incomparabile durante il periodo del riscatto nazionale.

Il discorso, che è durato circa un'ora, è stato attentamente ascoltato dall'uditorio, che, alla fine, ha manifestato il suo caldo consenso con i più vivi applausi.

Alle Scuole di Avviamento

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi fu tenuta ieri alla R. Scuola di Avviamento professionale «Rosalba Carriera» dalla prof. Olivieri Maria. Con ispirata parola ella rievocò la figura e le gesta dell'Eroe mettendone in luce l'amor di patria il valore e la commovente bontà.

Dopo l'applaudito discorso le alunne, dirette dal M.o Querel, cantarono l'inno che ha infiammato un giorno tanti cuori.

Le comitive

Ieri sera alle 18.5 sono giunti da Milano nella nostra città 27 studenti norvegesi ,provenienti da Milano. Poco dopo, con treno speciale, pure provenienti da Milano sono giunti in comitiva 200 pellegrini francesi dell'Associazione Cattolica Francese.

Bollettino demografico di Venezia

11 Maggio 1932 - X

Nati	6
Decessi . . .	6
Matrimoni . .	4

Stato Civile di Venezia

dell'11 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 1; totale 6.

Decessi: De Marchi Pasqua d'anni 74, nub. cas.; Gasparini Favretto Vittoria 70, ved. ricov.; Viali Ugo 77, ved. r. pens.; Chiscol Cesare 62, con. manov.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Molena Marcello, r. pensionato, vedovo, con Bosi Catterina, casalinga, vedova; Zeviani Lando, commesso, con Berso Maria, casalinga, celibi; Conte Feruccio, calderaio, con Ruzza Antonietta, sarta, celibi; Checchini Giuseppe, agente pizzicagnolo, con Uzervi Teresa, casalinga, celibi.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografiee

Teatro Malibran

«**Il milione**» di René Clair, ediz. Tobis.

Più volte abbiamo accennato su questa rassegna e altrove della pellicola di Clair che è forse la pellicola più rinomata di quest'anno nella produzione cinematografica europea. Il film giunge da noi con un considerevole ritardo e la stagione non è la più propizia per lanciare uno dei migliori films dello scorso nanno; a meno che non si sia scelta questa stagione in causa della riduzione italiana della pellicola, riduzione che non sembra sia molto felice. Ma poichè non la conosciamo, ci sia concesso non parlarne. E parliamo invece del «Milione» come lo ha fatto Clair senza sostituzioni di voci, rattoppi od altro.

René Clair va oggi considerato come uno dei migliori direttori cinematografici. Si ricordi «Sotto i tetti di Parigi». Si avrà poi l'occasione di studiare più a fondo la personalità artistica di Clair in «A nous la liberté» riservato alla prossima stagione. Questo «Milione» è opera essenzialmente cinematografica: c'è movimento, ritmo. V'è poi il consueto umorismo di Clair, che, amaro e doloroso in «Sotto i tetti di Parigi» diviene qui spumeggiante, gaio ma però privo di profondità. Lo studio a fondo del carattere di ogni personaggio non manca mai nei films di Clair, da «Il Cappello di paglia di Firenze» ai «Due timidi» al «Milione». Forse per questo Clair sceglie per le sue pellicole attori sempre nuovi; affinchè non vi sia la creazione di un tipo che si ripeta poi in ogni pellicola come invece nella cinematografia americana. E' la morte del divismo, insomma. Oggi, Annabella, che è la protagonista del «Milione» è conosciutissima e va ritenuta una delle migliori attrici dello schermo. Prima di fare il «Milione» era sconosciuta, come tutti gli attori di Clair.

Si saprà a un di presso la storia di questo «Milione»; della cartella che lo vince e che non si trova più finchè sul più bello si trova quando meno ce se l'aspetta. Il motivo non è nuovo. Soltanto qui non è che un peretesto per descriverci con vertiginosa abilità tipi, ambienti, caratteri, situazioni e momenti psicologici, per giocare con umorismo raffinatissimo sopra determinati motivi. Così si fa la parodia del melodramma: col farci vedere prima il tenore la cui voce è così potente che fa precipitare per terra i lampadari. E poi il duetto d'amore ridicolo quanto mai in cui son parodiati ad uno ad uno tutti i personaggi di un'opera. Così si studia, con pocchi tocchi che paiono superficiali quanto invece sono profondi, il carattere di due amici. Così si studia lo stato di animo del neo-milionario che non trova più la cartella vincitrice e che per l'occasione deve invece posare dinanzi ad un fotografo per le fotoricordo, con un mazzo di fiori in mano e la bambina che gli recita la poesia. E' la vita nelle sue più banali situazioni, resa cinematograficamente. La pellicola non cade un momento (nella edizione originale almeno, ch'è tutto un tessuto parlato, cantato e sonoro) e un rapimento estatico tiene in ansia dall'inizio alla fine della vicenda. René Clair dice che la parte più divertente da farsi in un film è la sceneggiatura. E le sue pellicole in cui tutto è così le sue pellicole in cui tdtto è così bene congegnato che vi si sente la gioia di aver tutto preparato prima di eseguirlo.

Teatro Rossini

«**La canzone è finita**» di Geza von Bilvary, ediz. Super-Film.

Invece questo film non lo conosciamo nell'originale. Ed è un peccato. Perchè la riduzione italiana è fatta male. Si è fatto il «doppiato» non solo per i dialoghi ma per il canto. E allora? La vicenda credo invece si sia sostenuta appunto per le canzonette; perchè la storia è lunga e non del tutto nuova. Vi sono degli episodi graziosi e indovinati; così la recita con le marionette che Willy fa a Liane. Anche il tipo di Willy, non è mal reso: ci riesce in fondo simpatico; ma non apra la bocca; perchè eccoti un'altra voce orribile che sostituisce la sua chè ci auguramo ben diversa. Lo stesso si dirà per la voce della donna. Cose queste che si potrebbero ripetere per parecchi altri films, ma che qui si dicono una volta per tutte. Geza von Bolvary è tra i nuovi direttori. Ci dispiace quindi di non poter giudicare e considerare la sua opera che rivela in qualche tratto una certa finezza e buon gusto nella scenografia e nel trattamento dei personaggi.

f. p.

La radio di oggi

Dopo lunghi anni di non meritato oblio ritorna questa sera la giovanile opera di Giacomo Puccini: «Le Villi», con la quale il grande, delicato musicista lucchese affrontò per la prima volta il giudizio del pubblico e della critica, giudizio che fu favorevolissimo ed entusiastico: «Un grande successo, un grande compositore alle viste», scriveva il Sala su «L'Italia» all'indomani della rappresentazione. Si era allora nel 1884, e la casa Sonzogno aveva bandito per mezzo del «Teatro Illustrato» un concorso per un'opera: Puccini, avutane notizia non molto prima della scadenza del termine per la presentazione, scrisse «Le Villi» in breve tempo, con ardore e con fede nella umile casa di Lucca, lavorandovi giorno e notte, instancabile e tenace, assistito dall'amorevole incoraggiamento della madre.

Ma come spesso suole accadere nei concorsi, l'opera, benchè meritevole, non ebbe alcun premio e fu rappresentata qualche mese dopo al dal Verme di Milano, il 31 maggio 1884, annunciata nel modo seguente: «Questa sera, al teatro dal Verme ha luogo la rappresentazione di una delle opere presentate al concorso del «Teatro Illustrato», che non ottenne nè premio nè menzione onorevole. Ne è autore il signor Puccini. S'intitola «Le Willis» e il poetico soggettino è stato tradotto in versi da Ferdinando Fontana. Il Puccini, lucchese, è allievo del Conservatorio». Graditissima e opportuna l'inclusione nel cartellone dell'Eiar di quest'opera offerta ai radiofili dal *Gruppo Nord* (20.30).

Un'altra interessante opera, se pure di diverso carattere, «Libussa» di Smetana dal Nazionale di *Praga* (19); o «I pellegrini della Mecca» di Cristoforo Gluck da *Mulhacker* (19.30). Musiche dell'alsaziano Erb da *Strasburgo* alle 20.30 e concerto variato col concorso del Quartetto di Roma da *Roma* alle 20.45.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Villafranca».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Strepitoso successo d'ilarità per «Il milione» capolav. comico parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 16.30: Liane Hayd e Willy Forst in «La Canzone è finita...» una finissima commedia di squisita fattura. Parlato italiano. Successo. Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. Ultime di «Luci di Buenos-Ayres» sonoro Paramount.

MODERNISSIMO. — «La cantante dell'Opera» capolavoro Cines.

S. MARCO. — Oggi première del colossale film sonoro Fox Movietone «Corsa alla Fortuna» con un formidabile complesso di artisti.

OLIMPIA. — «Onore di Fantino» e «Bruscolo a caccia» (cart. an.).

NAZIONALE — «Borneo selvaggia» e varietà The Racliff, canto e danza.

S MARGHERITA. — «Ben-Hur» prot. Ramon Novarro. Nel varietà Les D'Albertis. Prezzi normali.

MODERNO. — «La beffa dell'amore» sonoro con Douglas Fajrbanks

ITALIA. — I grandi films parlati italiano: «Sua Altezza comanda» con Willy Fritsch.

CENTRALE. — «Gelosia» con Billie Dove; sonoro e Varietà.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi oggi 12 maggio, dalle ore 17 alle 19, dalla Banda Municipale, in Piazza San Marco:

1. Saint Säens: Marcia Eroica.
2. Verdi: Giovanna d'Arco - Sinf.
3. Puccini: La Boheme - atto 3.
4. Grieg. Peer Gynt - Suite I.
5. Ponchielli: La Gioconda - Danza delle ore.

Importanti riduzioni

dal 10 ad oltre il 16 per cento sono state apportate dal 2 maggio corrente nei prezzi dei prodotti secondari del tabacco, precisamente gli estratti di tabacco e il solfato di nicotina che offrono vantaggi incalcolabili nella lotta contro i parassiti delle piante e del bestiame. Gli agricoltori e gli allevatori di bestiame a cui sta a cuore il perfetto andamento delle loro aziende non potranno trascurare questi ottimi mezzi che assicurano il successo del loro lavoro. A nessuno sfuggirà l'incomparabile convenienza del «solfato di nicotina» i cui barattoli da un litro, al tasso del 50 per cento di alcaloide, in volume, sono stati ribassati da 60 a 50 lire.

Chiedete i prodotti secondari del tabacco a tutte le rivendite del Monopolio e per importanti forniture rivolgersi o ai Magazzini all'ingrosso dei generi di Monopolio, agli Enti Agrari o anche alla Direzione Generale dei Monopoli a Roma.

Lo spillatore della botte

Il sig. Giuseppe Baldo, gestore della Provvida al Lido, è custode anche di un piccolo magazzino dove la benefica istituione tiene delle botti di vino Il magazzino è sito in prossimità del vecchio teatro, ed ha una porta... simbolica protetta da una rete di filo di ferro spinato, non tenendo la serratura. Qualche giorno fa il Baldo si accorse che una delle botti di vino era scema, ragione per cui, dopo averla tappata ben bene, vi pose un sigillo. Quindi ritornò la sera dopo per sincerarsi se qualcuno si fosse intrufolato nel magazzino. Vi trovò infatti un mezo fiasco di acqua e la botte sturata nuovamente e mancante di alcuni litri del rosso liquore.

Ne avvertì i carabinieri, i quali in un sopraluogo subito fatto scorgevano a terra sotto un portichetto un uomo ubriaco, il facchino Feruccio Marchetti fu Antonio, di anni 55, senza fissa dimora.

Come si capì subito egli era l'*habitué* del magazzino, ove spillava la botte e concava introducendo nel foro un cannello, che gli venne trovato al fianco. L'ultima copiosa libaione l'aveva ridotto in quello stato. E' stato condotto in guardina e quindi a Santa Maria Maggiore. Il costo del vino rubato, che il Marchetti parte beveva e parte metteva in faschi, si aggira sulle cento lire.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri provveduto all'arresto di certi Attilio Brunello fu Pietro, di anni 41, abitante a Santa Croce 1130; Antonio Bianchi di Paolo, di anni 27, abitante a Santa Croce 1620, e Giuseppe Bevilacqua di Alberto, di anni 16, abitante a Santa Croce 1937, i quali devono scontare da uno a due giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Sventure e disavventure

Caduta dalle scale

La settantenne Emilia Costantini, abitante a Castello 351, mentre stava per uscire precipitava dalla scala fratturandosi il perone destro. Guarirà in giorni trenta.

Una costola fratturata

La quarantenne Angela Bacciolo da Murano ivi abitante in fondamenta Manin ieri alle ore 14.30 nella sua stanza da letto salita su una sedia per pulire i bastoni di ottone delle tende, cadde a un tratto riversa sul pavimento. Guarirà in 30 giorni.

Precipita da quattro metri

Il meccanico Alessandro Porta di anni 28 da Milano qui alle dipendenze della ditta Magnaghi e Bassanini ieri alle ore 12 mentre a Saccasessola lavorava allo stendimento della linea elettrica pel costruendo padiglione delle Assicurazioni Sociali, perduto l'equilibrio cadde da quattro metri d'altezza. Raccolto da alcuni compagni di lavoro gli vennero subito praticate le cure del caso da parte dei sanitari di quell'Ospedale. Successivamente veniva trasportato all'Ospedale Civile, ove venne ricoverato. Il poeretto ha riportato una contusione al torace destro e alla colonna vertebrale. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

Colpito da malore

Il commissionato Francesco Nordio di anni 62 abitante a Cannaregio 5576 ieri in calle Lunga Santa Maria Formosa cadeva colpito da malore. Soccorso dai passanti veniva trasportato all'Ospelale, ove rimase in osservazione.

Sotto una botte

Il bracciante Armando Tosato di anni 25 abitante a Dorsoduro 1532 alle ore 11.30 di ieri lavorando a S. Chiara a scaricare delle botti rimaneva stretto colla destra sotto una di esse riportando una ferita lacera alla regione palmare guaribile in sei giorni.

Ustionato dall'acqua bollente

Il bambino di due anni Sergio Tommasi abitante a Castello 919 ieri si è rovesciato addosso un bicchiere di acqua bollente che la madre aveva posto sul focolare. Il piccino riportò ustioni al collo guaribili in giorni 15.

Sul ponte di Rialto

Ieri alle ore 15.30 certa Luigia Gislon di anni 57, abitante a Cannaregio 4856, scendendo il ponte di Rialto dal lato verso San Polo scivolava cadendo e fratturandosi il braccio destro. Dovette essere ricoverata all'Ospedale ,ove venne giudicata guaribile in giorni 40.

Un pezzo di ghisa sul piede

Il nostromo Raffaele Romeo di anni 45 imbarcato sul piroscafo ormeggiato in Marittima ieri mattina alle ore 11 mentr'era nella terza stiva, cadde addosso un pezzo di ghisa. Si ebbe una ferita di schiacciamento all'alluce destro. Guarirà in giorni venti.

Per porto d'arma abusivo

Gli agenti di Castello hanno ieri proceduto al fermo di un forestiero che è stato trovato in possesso di un pugnale e di due coltelli. Si tratta del suddito germanico Rodolfo Scheumann di anni 24. Egli si giustificò dicendo di essere giunto a Venezia a solo scopo turistico e che ignorava che in Italia non si potesse portare simili arnesi. A ogni modo è stato denunciato per porto d'arma abusivo.

Diario Sacro

12, Giovedì — Ottava dell'Ascensione; con la commemorazione dei santi Nereo ed Achilleo fratelli, battezzati da E. Pietro, e Domitilla Vergine, nipote degli Imperatori Tito e Domiziano, morti Martiri a Terracina, nel primo secolo, e Pancrazio fanciullo quattordicenne, nato in Frizia e morto Martire a Roma nel 304. Il Sommo Pontefice Benedetto III, rifugiatosi a Venezia nell'885, essendo stato accolto con gran decoro dalle monache di San Zaccaria, nel suo ritorno a Roma inviò in dono a questa chiesa quasi tutto il corpo di S. Pancrazio, insieme a quello di S. Sabina Vergine. Le monache di S. Zaccaria ignorando certamente la preziosità di quel deposito insigne, con deplorevole larghezza donarono, parecchi secoli appresso, le reliquie di San Pancrazio agli abitanti di Montechiari, in quel di Brescia.

Da Mestre

Baruffa a ombrellate

L'altra sera nella sala da ballo della Vecchia Favorita, fra la gente che gremiva il locale c'erano i fratelli Favaretto Giuseppe di anni 17, Attilio di anni 25 e Giovanni Ad un certo punto i due primi avvertito il fratello che stavano per rincasare, ebbero da lui l'incarico di portargli a casa l'ombrello.

Giuseppe e Attilio si incamminarono così per la via Terraglio, diretti a Mestre, quando ad un certo momento vennero raggiunti da alcuni giovani, fra i quali i fratelli Codato Luigi di anni 27 e Giuseppe di anni 25, abitanti a Mogliano, i quali strappavano l'ombrello da sotto il braccio del Favaretto Giuseppe, dicendo che era di loro proprietà. Ne nacque una vivacissima discussione, mentre d'intorno s'aggomeravano amici degli uni e degli altri, che tutti presero parte alla diatriba.

Siccome quasi tutti erano muniti di ombrello, seguì una vera battaglia di ombrellate tanto che dovettero intervenire i carabinieri i quali, non potendo precisare a chi apparteneva l'ombrello in discussione, pensarono bene di sequestrarlo.

Con questo provvedimento la lotta ebbe termine, ma moltissimi ombrelli dei litiganti furono resi inservibili.

BELLUNO

La celebrazione garibaldina

Ieri mattina alle dieci, per cura dei Presidi degli istituti medi della città, le scolaresche con bandiere si recarono a deporre una corona d'alloro sulla lapide murata in piazza del Duomo, che ricorda il soggiorno ivi trascorso nel 1867 nel palazzo del Sindaco d'allora nob. Jacopo de Bertoldi, di Giuseppe Garibaldi.

Indi tutte le Autorità civili, politiche e militari, le Associazioni con bandiere, le scolaresche, anche quelle delle scuole primarie, avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane si recarono al Sociale.

Il dott. cav. uff. Rodolfo Zorzut preside del Liceo Ginnasio Tiziano, disse sul significato dell'imponente raduno. Quindi le allieve dell'Istituto Magistrale, accompagnate al piano, cantarono inni Garibaldini e patriottici, seguito da recitazioni e di poesie e da rievocazioni delle gesta dell'Eroe. La cerimonia si chiuse con l'Inno di Garibaldi, cantato dalle alunne.

Opera Nazionale Balilla

Organizzazioni Giovanili Femminili L'attività nei mesi di marzo e aprile A. X.

Pubblichiamo i seguenti dati sull'attività svolta dalle Organizzazioni Giovanili Femminili della nostra Provincia nei mesi di Marzo e Aprile dell'anno X.

Il Comitato di Bellano concorrente alla II. Esposizione Nazionale della Bambola, tenuta a Lucca, ha riportato tre diplomi, e tre medaglie d'argento. Si è inoltre intensamente lavorato per provvedere le mantelle alle Piccole e Giovani Italiane di Belluno Città riuscendo in un solo mese a fornirle ad un centinaio circa

BELLUNO. Continua il Corso di Puericultura per le Giovani Italiane del Capolugo e frazioni. La frequenza è buona, l'interesse e il profitto delle iscritte ottimi. Oltre alla lezione settimanale la Giovani Italiane visitano a turno il Consultorio presso l'Ospedale Civile di Belluno.

Il 3 Marzo s'iniziò il Corso per le Capi Squadre Piccole e Giovani Italiane che frequentarono con entusiasmo e regolarità le lezioni teorico pratiche di schieramenti ginnastici e di comando dei più semplici e adatti esercizi ginnastici, impartite con lodevole zelo e ottimo profitto dalla Prof. Angiola D'Antdono. Lo Ufficio Piccole e Giovani Italiane affidò la direzione del Corso pratico al prof. Alfredo Falletti.

Il 4 Maggio, ebbe luogo alla presenza di una commissione esaminatrice, nella palestra ginnastica l'esame pratico che da quasi tutte le aspiranti fu brillantemente superato. Continuano in Maggio le lezioni di Cultura Fascista, obbligatoria per le Aspiranti Caposquadra.

Le Piccole Italiane delle Scuole Elementari continuano ogni settimana ad usufruire di biglietti gratuiti messi a loro disposizione dalla Direzione del Cinematografo «Orfeo». Le Piccole italiane fuori scuola potranno ritirarli ogni mercoledì all'Ufficio Piccole e Giovani italiane alle ore 17

Il 31 Marzo si chiuse il Corso di lavoro ad uncinetto per le Piccole Italiane della frazione di Cavarzano diretto dalle Signorine Vincenza Silvestri ed Armida Bertotti, Fiduciarie Sezionali per le Piccole e Giovani italiane. Si inizieranno però il 9 Aprile e continuano nel Maggio delle lezioni di cucito e di ricamo a macchina presso l'agenzia della Ditta «Singer». Il Direttore del negozio ha messo a disposizione delle nostre organizzate numerose macchine per parecchie ore settimanali e fa impartire l'insegnamento dalle signorine addette al negozio.

Molto Piccole e Giovani italiane delle Scuole Medie e parecchie delle scuole elemntari si sono offerte con encomiabile fervore ed entusiasmo per la confezione di divise complete per Piccole italiane e di corredini per neonati, destinati alla II. Mostra di lavori femmmili che si allestirà sul Capoluogo il prossimo giugno. Saranno pubblicati i nomi di tutte le Piccole e Giovani Italiane che contribuiranno alla confezione dei lavori, sia eseguiti con materia le d aloro stesse offerto, sia quelli eseguiti con il materiale messo a loro disposizione dall'O.N.B. e questo a titolo di giusto riconoscimento della loro buona volontà.

ALANO DI PIAVE: La Fiduciaria sig.ra Emiliani Amedea tiene delle lezioni di cucito alle Piccole e Giovani Italiane, che preparano dei lavori di facile esecuzione, con materiale da esse offerto in vista della II. Mostra di Economia Demestica. Si sono tenute nei decorsi mesi delle letture educative e compiute alcune passeggiate.

COLLE S. LUCIA: Durante i mesi di Febbraio Marzo, Aprile la Fiduciaria sig.na Lezuo Luigia con grande spirito di abnegazione tenne personalmente un corso di Lavoro Femminile di 3-5 lezioni alla settimana. Divertì le Piccole e Giovani italiane istruendole nel canto e cei giuochi.

COMELICO SUPERIORE: Alle Piccole e Giovani Italiane la Fiduciaria sig.na Zannantoni Marianna svolse nel marzo due lezioni su «Il Fascismo e la Giovane italiana» e sul tema «La scena del Calvario». Il 30 Aprile la sig.na Pia Festini, ha organizzato dn corso di lezioni di Educazione Fisica, economica e domestica, cucito.

FARRA D'ALPAGO: Varia fu l'attività delle Piccole e Giovani Italiane alle quali è preposta la sig.na Ioie Sboarina; Dal 1 Marzo al 30 Aprile lezioni di cucito, il 14 Aprile passeggiata sui monti del Cansiglio, alcune lezioncine di canto e partecipazione alla Cerimonia della VI Leva Fascista.

FORNO DI CANALE: Le Giovani Italiane stanno da Marzo lavorando in vista della Mostra Provinciale

FORNO DI ZOLDO: Dalla fine di Febbraio funziona una Scuola d'Avviamento per le Piccole e Giovani italiane diretta dalla sig.na Scagnolari Ines e da Giarone Silvia.

LIMANA: Per vari mesi la Fiduciaria sig. Cibien Giuseppina impartì lezioni di lavori donneschi.

LIVINALLONGO: Continuano le due lezioni settimanali di cdcito alle Piccole italiane le quali partecipano con sempre maggiore diligenza e profitto, continuano pdre le lezioni di Religione.

PONTE NELLE ALPI: Al corso di lavoro tenuto nel Marzo dal personale della Singer presero parte un buon numero di Piccole italiane. La sig.ra Martorana Maria tenne ogni giovedì delle lezioni di lavoro per la confezione dei lavori destinati alla mostra.

S. PIETRO DI CADORE: Ai primi di marzo si chiuse il corso di cucito e maglia mentre continuò per tutto il mese di marzo il corso di lavoro in previsione della II. Mostra La fiduciaria Cesco Ldigia diresse un breve corso di Economia domestica illustrando il tema «La donna e la casa» e organizzò in marzo qdalche passeggiata.

In Tribunale

— In istato di arresto è comparso Viel Domenico, fu Osvaldo, di anni 56, dalla vicina frazione di Bolzano, sotto l'imputazione di furto continuato di fieno i ndanno di Nardi Fedele e del sig. Brogliati Ernesto. ttesa la recidiva specifica viene condannato a 4 mesi di reclusione, alla multa di lire mille, ed alle conseguenzali.

— De Salvador Primo, di Luigi, di anni 21, da Belluno è imputato di furti continuati per circa 500 lire in danno del proprio principale Bianchet Giuseppe, presso il quale prestava servizio in qualità di fornaio. L'imputato si busca un mese e giorni 23 di reclusione, lire 600 di multa tasse e spese del giudizio.

— De Sandre Gio. Batta, fu Antonio di anni 55, da Vigo del Cadore ed il fratello suo Giuseppe, di anni 57, con sentenza del Pretore di Pieve di Cadore vennero condannati ciascuno a giorni 20 di detenzione ed a lire 200 di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Avverso al giudicato i fratelli De Sandre ricorsero in appello. Il Tribunale conferma la sentenza e condanna gli appellanti anche alle spese del secondo giudizio.

— Hardmann Giovanni, di Giacomo, di anni 26, nato a Londra, autista dll'Autobus Inglese U. U. 9554 G. B., della Compagnia automobilistica Grahan Lion (Londra Cortina) venne condannati dal Pretore di Cortina d'Ampezzo a giorni sei di detenzione per lesioni colpose. In riforma dell'appellata sentenza il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Gabrielli agirà stasera

Come preannunciato, stasera alle ore 21 il prof. Balilla Gabrielli, l'illusionista eccentrico, che tanto favore ha incontrato al nostro pubblico otto anni addietro, si ripresenterà con esperimenti di autosuggestioni allo stato delle veglie, con esperimenti di trasmissione del pensiero.

L'attesa è vivissima. Il trattenimento avrà inizio anzichè al Sociale al Teatro Italia.

Cortina d'Ampezzo

Commemorazione di Garibaldi

Nella Scuola d'Arte Industriale, presenti il Podestà comm. Mercuri, il vice Podestà Bigontina e signora, il sig. Da Rin presidente dei Combattenti ed altre Autorità e personalità locali, tutti i professori e gli allievi, è stato commemorato Giuseppe Garibaldi dal prof. Carto Maini.

Il conferenziere ha improvvisato un bellissimo discorso che è stato seguito con vivo interessamento dagli ascoltatori. L'illustrazione della vita, delle gesta, dell'ideale dell'Eroe, non poteva riuscire più nitida e più convincente. L'azione storica che si è susseguita non poteva essere esposta con meno chiarezza. Tutto il discorso ha veramente appassionato e la finale, in cui l'oratore con una continuità precisa si è riportato dallo spirito garibaldino a quello fascista rilevando gli atteggiamenti dei popoli per questo e per quel movimento, è stata accolta da calorosi applausi.

Il prof. Maini è stato complimentato da tutti i presenti.

Sono stati visitati i lavori delle Scuole e ammirato molto è stato il nuovo stile ideato dalla genialità del nuovo Professore Conte Griffi.

Commemorazione Garibaldina alla R. Scuola «G. B. Cima»

Ieri, giorno fissato da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale per la commemorazione di Giuseppe Garibaldi nelle Scuole, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte dell'eroe, il Direttore della R. Scuola di Avviamento professionale «G. B. Cima» radunò il Corpo insegnante e tutta la scolaresca in una delle sale della sua sede, addobbata per la circostanza, e lesse loro il meraviglioso discorso improvvisato da Giosuè Carducci nel teatro Brunetti di Bologna il 4 giugno 1882, quando la salma del Grande non era ancor tumulata.

E poichè ieri ricorreva proprio il 72.o anniversario dello sbarco di Marsala, aggiunse poche parole sulla importanza della impresa dei Mille agli effetti della unità d'Italia.

TREVISO

La celebrazione garibaldina

delle scuole elementari

Ieri mattina in piazza dei Signori si è svolta solenne e significativa la celebrazione cinquantenaria dello sbarco dei Mille a Marsala, una manifestazione cui hanno partecipato, con l'intervento delle autorità cittadine, circa 4 mila alunni delle nostre scuole elementari e reparti di Balilla e Piccole Italiane.

La imponente adunata giovanile avvenne in piazza Duomo donde mosse in lunga teoria il grande corteo preceduto dalla fanfara della 295.a Legione Balilla «G. Oberdan» e composto di tutte le scolaresche delle scuole urbane e le classi terza, quarta e quinta delle scuole suburbane di S. Lazzaro, S. Antonino, Fiera, S. M. del Rovere e San Giuseppe con le rispettive bandiere, labari e gagliardetti.

L'ammassamento in piazza dei signori avvenne ordinatissimo di fronte alla lapide di Giuseppe Garibaldi, mentre oltre 400 giovanetti e giovanette Balilla e Piccole Italiane componenti la massa corale istruita e diretta dal m.o Zanon si raggrupparono ai piedi del Palazzo del Governo. Vi erano anche rappresentanze del F. G. C.

All'adunata assistevano S. E. il Prefetto comm. dott. Garatti, il Podestà on. avv. comm. Chiarelli, il Vicesegretario federale, il Presidente dell'O. N. B., e altre numerose autorità e rappresentanze civili e militari.

La cerimonia si è svolta con austera brevità fascista: la fanfara della Legione Balilla suonò «Giovinezza» e poscia, dopo il saluto alla voce, venne collocata una grande corona d'alloro sulla lapide a Giuseppe Garibaldi. I piccoli cantori eseguirono l'inno di Garibaldi e «Camicia Rossa» e quindi il direttore didattico capo prof. cav. uff. Ugo Pezzato salito su apposita tribuna, ha pronunciato un breve, elevato discorso commemorativo.

I coristi eseguirono infine due inni significativi dell'epoca: «Giovani ardenti» e l'«Inno di Mameli». I cantori, e così l'oratore, hanno suscitato vivissime acclamazioni dalla folla di popolo che gremiva gli spazi liberi in piazza e sui balconi prospicienti.

Al suono di «Giovinezza», la massa giovanile, agli ordini dei rispettivi capi, dei maestri e maestre, si è ricomposto in corteo ed ha sfilato in ordine perfetto, prima dinanzi alla lapide ai Caduti fascisti, in piazzetta, salutando romanamente per recarsi poscia a rendere omaggio al Monumento ai Caduti nella grande guerra sul piazzale della Vittoria.

I singoli reparti si sono recati infine alle rispettive scuole ove si sciolsero.

Il Podestà on. comm. Chiarelli ha inviato a S. E. Ezio Garibaldi il seguente telegramma: «Quattromila Balilla e Piccole Italiane scuola elementare trevigiana, rievocando epopea garibaldina tra palpiti di bandiere ed anime hanno espresso con canto inno fatidico la perennità delle virtù della stirpe nel rinnovarsi delle giornate luminose della Patria. Cordialmente — f.to Podestà *Chiarelli*».

I raduni di propaganda fascista

Domenica 15 maggio

Il Segretario Federale ing. commend. Giacomo Castiglioni, ha disposto che i raduni di propaganda fascista, i quali saranno tenuti dagli oratori del 25. Gruppo, designati dal Direttorio del Partito, domenica prossima 15 maggio, abbiano luogo nell'ordine e nelle località seguenti:

On. Valerio Valery: Treviso ore 10; Montebelluna ore 11; Cornuda ore 16.

On. Bramante Cucini: Vedelago ore 9.30; Riese ore 10.30; Cavaso del Tomba ore 16.

On. Vincenzo Ricchione: Fontanelle ore 9.30; Vazzola ore 10.30; Gaiarine ore 16.

On. Filippo Ungaro: Miane ore 9.30; Vidor ore 10.30; San Zenone degli Ezzolini ore 16.

L'oro alla Banca d'Italia

L'Amministrazione centrale della Banca d'Italia ha opportunamente stabilito che la saggiatura degli oggetti d'oro offerti in vendita sia eseguito non solo dall'ufficio metrico e del Saggio di Roma ma anche presso ogni figliale.

La succursale di Treviso della Banca d'Italia si varrà dell'opera del capo saggiatore del Monte di Pietà sig. Mario Ruffo: in tale modo i venditori potranno incassare subito il prezzo corrispondente all'oro fino contenuto negli oggetti ceduti in vendita sotto qualsiasi forma, sia in monete che in oggetti, rottami, verghe, etc.

Il movimento demografico

nel mese di aprile

Il bollettino demografico pubblicato testè dalla Prefettura ha le seguenti cifre relative al mese di aprile u. s.:

I nati nel capoluogo furono 68 mentre nel resto della provincia sommano a 1012: in totale n. 1080.

I morti nel capoluogo furono 84 e nella provincia 510: in totale n. 594.

Nel capoluogo durante il mese di aprile si sono avuti 486 individui in aumento nella provincia.

La Fiera del Libro

Anche quest'anno per cura dell'Aleanza nazionale del libro sarà organizzata a Treviso, come in tutta Italia, la Fiera del Libro.

La manifestazione avrà luogo con tutta probabilità domenica 29 maggio corrente e, come di consueto, si svolgerà sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento dove editori e librai esporranno i loro banchi di vendita.

Al Teatro Comunale

Com'era a prevedersi, una folla eletta è accorsa ieri sera alla rappresentazione di *Villafranca* di Gioachino Forzano e ad ogni fine d'atto, ed anche a scena aperta ai valenti attori, interpreti magnifici del bel lavoro, vennero tributati calorosi e nutriti applausi. Particolari approvazioni si ebbero Annibale Betrone e Corrado Rana, nelle vesti di Re Vittorio Emanuele II il primo e del Conte di Cavour l'altro.

Ad ogni calar di tela vi furono replicate ovazioni a proscenio.

Valdobbiadene

Una mortale disgrazia

Capitano ucciso dal proprio fucile

Ieri alle otto, il copitano mutilato di guerra cav. Zanetti Giuseppe di anni 36 stava ripulendo un fucile. L'arma lasciava partire un colpo ferendo al ventre lo Zanetti. Alle grida del ferito accorrevano i familiari e i vicini di casa; venne subito trasportato all'ospedale, dove appena giunto moriva. In paese la notizia della tragica disgrazia si è divulgata rapidamente, provocando un senso di viva commozione. Il cav. Zanetti era un mutilato di guerra, più volte decorato al valore, capitano degli arditi, fervente anima di fascista, legionario fiumano. Lascia desolata la moglie e tre figli.

Il Partito Fascista, l'Associazione mutilati e l'Associazione combattenti, in una bellissima epigrafe, tessendo le qualità ottime di cittadino e di soldato dell'estinto, avvisano che il trasporto avverrà venerdì coll'intervento di tutte le Associazioni patriottiche, fasciste. Alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Conegliano

Per la montagna

La Sezione del C. A. I. comunica che venerdì 20 maggio, al Teatro Modernissimo (g. c.) sarà tenuta dal noto ed appassionato crodaiolo D. Rudatis, una interessante conferenza di carattere alpino, illustrata da nitide proiezioni.

L'incasso della serata sarà devoluto a scopo benefico.

— Il 22 maggio, giornata del C. A. I. sarà dedicata per una gita al rifugio M. Vazzoler con escursione facoltativa ad una cima del Gruppo del Civetta.

Udine

Gli esami all'Istituto Commerciale

Dal 15 maggio al 15 giugno sono aperte presso l'Istituto Commerciale le iscrizioni agli esami per la sessione estiva. Gli aspiranti debbono presentare la domanda relativa ed i documenti di rito indicati nell'apposita tabella esposta nell'albo dell'Istituto.

Si accettano iscrizioni agli esami di ammissione al corso preparatorio e al primo corso superiore dell'Istituto Commerciale.

Al corso preparatorio possono aspirare tutti coloro che da tre anni hanno conseguito l'ammissione ad una qualunque scuola media anche se non hanno frequentato nessun anno di scuola.

Al primo corso superiore possono aspirare tutti coloro che hanno conseguito l'ammissione ad una qualunque scuola media regia o pareggiata da almento quattro anni sia pure senza aver frequentata la scuola. Oltre a questi esami si possono pure sostenere tutti gli esami di idoneità.

Pordenone

Asilo Infantile V. Em.
Due anni di refezione a bambini

Il 1.o maggio 1930 si iniziò la distribuzione della refezione ai bimbi dell'Asilo Infantile. Tale provvedimento sarebbe stato attuato anche prima se non si fossero presentate gravi difficoltà non solo finanziarie, ma anche d'altra indole dato che le famiglie desideravano portare il desinare ai loro bimbi, e non comprendevano di quanto beneficio fosse la refezione uguale per tutti a mezzogiorno. Rendendosi poi grave il bisogno specialmente dalle condizioni di molte famiglie operaie che dal modesto desinare dovevano levare con fatica una porzione per i loro piccini frequentanti l'Asilo senza mettere tempo in mezzo, il Commissario sig. Micheluz e la Direttrice si misero all'opera per attuare la refezione.

Fatti i primi impianti con i mezzi dati dall'Opera Maternità d'Infanzia per l'anno 1929-30, fidando nella beneficenza pubblica e nella simpatia che l'Asilo ha sempre goduta, la refezione ha incontrato dopo i primi giorni largo favore, e i poveri ne hanno sentito il beneficio massimo.

Diamo alcuni dati nei quali il pubblico, che con tanto amore si è sempre interessato delle istituzioni, potrà vedere e giudicare.

Nel 1930 la minestra venne distribuita per 220 giorni con un complesso di 22.335 razioni e i poveri beneficati furono in media 50.

Quest'anno, dopo l'appello alla pubblica beneficenza, venne deciso di provvedere a un numero maggiore di piccini di disagiata condizione e così ne vennero beneficati 63.

La refezione venne apprestata per giorni 240; vennero distribuite 25.950 razioni, 3615 in più dell'anno scorso, delle quali 15.120 gratuite.

Naturalmente le poche rette dei paganti rappresentano appena la metà della spesa e l'Asilo sarebbe nell'impossibilità di sopperire qualora la cittadinanza non vi provvedesse col suo buon cuore. Ed è veramente confortevole notare come anche negli attuali momenti, quantunque in misura limitata, l'aiuto richiesto non sia mai venuto meno.

Vicenza

Fulminato dalla corrente elettrica

mentre cura un canarino

Ieri mattina verso le ore 11 il mecanico Mario Panarotto, di anni 27, addetto all'autorimessa del R. A. C. I. e fratello del custode della stessa con abitazione nel nuovo palazzo di piazza S. Biaio, si era recato mediante una scala a pinoli sul tetto della ex-chiesa di S. Biagio ora adibita a *garage* per i membri del sodalizio. Il giovanotto cercava un canarino fuggito di gabbia al fratello Giovanni e che era stato visto spiccare il volo verso i ruderi della cella campanaria della chiesa dove sono infisse le mensole di alcuni fili che trasportano la corrente ad alta tensione alle vicine officine delle Aziende Industriali Municipalizzate.

Il Panarotto, salito sul tetto e avvicinatosi al campanile, non si sa se per poca accortezza o perchè, preso da capogiro o in seguito a perdita di equilibrio, andò a toccare un filo su cui era immessa la corrente a 10 mila volta. In seguito alla potente scossa ricevuta andò a ruzzolare sui fili elettriei rimanendo istantaneamente cadavere.

Alla tragica scena era presente un'istitutrice della famiglia del Marchese Roi che si trovava alla finestra dell'abitazione posta oltre il fiume Bacchiglione.

Dato l'allarme con alte grida, accorsero immediatamente dalla sede del R.A.C.I. il fratello Giovanni Panarotto insieme a certi Aristide Zaffanello, Umberto Bertuzzo e Luciano Priaro i quali, saliti sul tetto e constatato il decesso del giovane meccanico, provvidero ad avvertire le Aziende per la sospensione della corrente, dopo di che poterono recare a terra il cadavere che presentava una mano carbonizzata.

Più tardi, dopo il nulla osta delle autorità, la salma fu trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

Il fratello Giovanni in seguito alla forte scossa nervosa provata dovette essere condotto con l'auto-ambulanza per le cure del caso all'Ospitale Civile.

Bolzano

Due cadaveri alla deriva

Una ventenne annegata

Ieri l'altro, nel pomeriggio, è stato visto alla deriva del torrente Ega, vicino a Cardano, il corpo della ventiquattrenne Barbara Simmerle, da Val d'Ega, che era sparita da casa in maniera misteriosa la sera del giorno 25 febbraio 1932. Tutte le ricerche fatte in seguito a nulla erano approdate; il cadavere, che era privo di vesti aveva invece le scarpe ai piedi; i capelli erano pure spariti; in seguito all'ingrossamento del torrente, la salma non potè essere pescata, che oltre la località di Bronzòlo; il mistero sulla fine della ragazza rimane ancora fitto.

Non lungi da Varna, alla deriva del fiume Isarco, è pure stato trovato il cadavere del sessantottenne Giovanni Siller, da Scàleres, sopradetto «Prantner»; il Siller era partito da casa la sera prima, senza fare più ritorno. Una commissione giudiziale s'è recata sul posto della macabra scoperta, per le rituali pratiche di legge, poi la salma è stata trasportata, dopo il nulla osta, nella cappella mortuaria; si ritiene si tratti di disgrazia.

A Laces, (Venosta), la ventenne Ottilia Rafeiner è caduta nelle acque dell'Adige, trovandovi la morte per annegamento; il cadavere non è stato finora ritrovato.

Trentaquattro capre assiderate in valle dello Ziller

I contadini Francesco Kaiser e Pietro Kinig, da Valle Aurina, lo settimana scorsa, avevano tentato di trasportare le proprie mandrie di capre e pecore sulle malghe di loro proprietà, oltre il confine politico, in volle dello Ziller; senonchè, durante il cammino sono stati colti da una violentissima bufera di neve, che costrinse i proprietari a passare la notte all'aperto, con gli armenti, che sono rimasti decimati, poichè sono perite tra capre e pecore, per assideramento, nientemeno che 34 capi.

Vipiteno

Terreni che franano

a causa della pioggia

A causa delle continue pioggie che in quest'anno cadono abbondanti nella nostra regione ieri notte, nella frazione di Sottago, rovinavano gran parte dei fondi di proprietà del signor Sparber Giovanni, arrecando un danno di circa ventimila lire.

Ad opera del Comune venne tosto provveduto alle riparazioni onde evitare danni maggiori e seri che avrebbero potuto danneggiare le abitazioni vicine.

Cavarzere

Una conferenza agricola

Presi accordi fra la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Federazione degli agricoltori e l'Ufficio Bieticolo, domani venerdì, alle ore 10.30, nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo una riunione di tutti gli agricoltori del mandamento di Cavarzere e Cona e dei bieticultori di Pettorazza e San Martino di Venezze (compresi cioè nella zona di giurisdizione del locale Ufficio Bieticolo) per una importantissima conferenza che terrà il presidente della F. P. A. e membro del Consiglio nazionale della A. N. B. comm. dott Costante Bortolotto, sulle necessità di disciplinare una immediata energica lotta contro la «Cassida» la terribile malattia della bietola che negli scorsi anni ha già portato la distruzione di molte coltivazioni delle zone circonvicine, e già per la prima volta, segnala una sua preoccupante apparizione nelle superfici a bietole del cavarzerano.

Inoltre il prof. Ettore Malenotti, Direttore dell'Osservatorio fitopatologico della Venezia Giulia e Tridentina, terrà una lezione sulla lotta contro gli insetti nocivi alle colture agrarie in genere.

L'importanza degli argomenti e la competenza profonda dei due oratori saranno di sicuro richiamo di tutti gli agricoltori che potranno così apprendere luminosi insegnamenti a profitto della agricoltura.

S. Stino di Livenza

Una nomina

Il nostro Podestà, sig. Bernardo Segati, con recente decreto prefettizio è stato chiamato a far parte del Consorzio Provinciale Antitubercolare, per rappresentare un gruppo di Comuni del Mandamento.

L'attuale nomina è una rinnovata conferma della fiducia che le superiori Autorità hanno nel nostro Podestà.

L'orario degli uffici municipali

Rendiamo noto che l'orario degli uffici comunali, per il periodo estivo, resta così fissato: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per il pubblico, l'accesso è limitato, per le pratiche d'ufficio dalle ore 9 alle 12.

Sindacati del Commercio

Si rende noto che all'albo pretorio di questo Comune rimarranno in pubblicazione fino al 13 corrente le matricole dei lavoratori del commercio compilate a termini di legge per i contributi sindacali obbligatori dell'anno 1931.

Chiunque vi abbia interesse può entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione, cioè non oltre il 28 maggio, proporre contro l'iscrizione, reclamo alla Commissione, in Prefettura.

Dolo

Ezio Garibaldi a Dolo

Domenica 15 alle 16.30 l'on. Generale Ezio Garibaldi sarà a Dolo per fare la solenne consegna della fiamma al Gruppo di Dolo della Associazione Nazionale «Cacciatori delle Alpi».

Per tale occasione converranno a Dolo tutte le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e fasciste del Mandamento oltre alle rappresentanze delle Camicie Rosse del Lazio e dell'Umbria.

Grande sarà il concorso della popolazione della riviera e delle città vicine che recheranno il loro reverente omaggio al nipote dell'Eroe di cui ora si celebra il cinquantenario della morte, al Combattente delle Argonne, al mutilato del Col di Lana, al deputato fascista.

S. Donà di Piave

L'attività del Dopolavoro

Con vivo compiacimento è stata in questi giorni appresa la nomina a vice-presidente comunale dell'O. N. D del giovane concittadino sig. Carlo Janna, ed a segretario del sig. Baldasso Guglielmo nonchè quella del sig. Fiorentino Carmelo a membro del Comitato stesso.

I nuovi nominati si sono già messi all'opera con la speranza che tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni sindacali vorranno inquadrarsi al più presto nelle file dell'O. N. D.

Per interessamento di detto Comitato, il quale intende svolgere il suo lavoro con notevoli benefici a favore degli iscritti, ha potuto ottenere a favore degli stessi degli sconti sulle merci che acquisteranno presso le seguenti ditte: Turchetto Luigi macelleria 5 p. c.; Perissinotto Enrico coloniali 3 p. c.; Magnolato Ferruccio coloniali 3 p. c.; Colbertaldo Giuseppe vino 10 p. c.; Ditta Baradel Vincenzo 10 p. c. su tutti gli articoli; Ditta cav. Galletti 5 p. c.; Ditta fratelli Perissinotto 10 p. c.; Ditta Aristide Ravagnini 10 p. c.; Ditta Morassutti 10 p. c.; Ditta Bianchi tipografia 10 p. c.

Il Comitato ha anche iniziate pratiche per dotare di un'ampia sala di convegno questa sezione.

Prossimamente sarà bandito un concorso fra mezzadri e produttori diretti di grano e in quest'anno sarà anche effettuata una mostra di animali da cortile.

Con tale indirizzo, che sarà dato dall'impulso giovanile e diligente dei componenti il Comitato, siamo sicuri che l'organizzazione dell'O. N. D., che è una delle più salde branche del Fascismo, saprà raggiungere in breve anche in questa gloriosa cittadina quella potenzialità che è intesa dal Regime.

Riunione Ufficiali in congedo

Sabato mattina 14 corrente sarà ospite gradito della nostra sezione Ufficiali in congedo l'Illustre Segretario generale dell'Unione, Colonnello D'Alonzo.

Egli arriverà alle ore 8.24 per ripartire alle ore 10.47. In tale occasione è desiderio del Gerarca di riunire attorno a sè il maggior numero possibile di Ufficiali e pertanto questo Capo Sezione prega vivamente tutti colleghi di volere dare una bella prova di disciplina e di attaccamento alla Sezione col trovarsi alle ore 9.30 del mattino in Municipio per porgere all'ospite il loro deferente saluto.

Padova

Una tragedia a Piacenza d'Adige

Tale Ottorino Santinato ieri sera a Piacenza d'Adige, incontratosi con la fidanzata Adele Rovigati, dopo una vivace discussione ha estratto fulmineamente la rivoltella e le ha sparato un colpo. La poveretta colpita alla faccia cadeva a terra svenuta. Alla detonazione sono accorsi alcuni passanti che hanno prestato soccorso alla ferita. I carabinieri hanno iniziato indagini ed il movente del tragico gesto del Santinato deve ricercarsi nel fatto che egli era stato respinto dalla giovane dopo un lungo periodo di fidanzamento.

Il Santinato compiuto il delitto si dava alla fuga attraverso i campi. Ma sembra che egli sia caduto; l'arma che teneva ancora in pugno ha scattato ed un proiettile lo colpiva uccidendolo.

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Tabacco ricettato

Alla fine del 1930 veniva consumato un ingente furto nella tabaccheria del sig. Francesco Chedini a S. Maria di Sala. Il processo contro gli autori del furto si celebrò tempo fa dinanzi al nostro Tribunale e terminò con una sentenza di condanna. Fra gl'imputati vi era anche Angelo Pegoraro fu Giuseppe, di anni 62, il quale era accusato di ricettazione. A quell'epoca il processo contro di lui venne stralciato ed ebbe luogo invece ieri. Il Pegoraro dunque acquistò del tabacco greggio compendio di quel furto e per di più incorse nel reato di contrabbando di 54 kg. di tabacco.

Dopo il dibattimento il Tribunale condannò il Pegoraro a quattro mesi di reclusione e a lire 200 di multa per la ricettazione e a lire 2950 per il contrabbando accordando la condizionale per la sola pena riguardante la ricettazione.

Da due anni a sette mesi

Il Pretore di Venezia condannava a due anni di reclusione e a 14 giorni di arresto Achille Umberto Manzini, di anni 37, da Treviso, quale responsabile di oltraggio alla forza pubblica essendo stato sorpreso dinanzi al teatro Goldoni a schiamazzare essendo ubriaco. Il Manzini ricorse in appello ed ieri dopo la valida arringa dell'avv. Ezio Bottari, il Tribunale riduceva la pena a sette mesi e giorni 15 di reclusione e a tre mesi di arresto.

Un ladro intraprendente

Da parecchi anni Gino Trevisanello aveva preso alloggio presso la signora Aurelia Perissinotto, che ha un negozio di generi vari a Iesolo. Il Trevisanello a più riprese ed approfittando della bontà della Perissinotto commetteva continui furti nel negozio appropriandosi di sigari, sigarette, sale, sapone, scatole di lucido, quaderni, fanali ed altro ed anche denaro, il tutto per un complessivo importo di circa ventimila lire. Questo avvenne in tre anni, finchè il Trevisanello convolato a nozze con Luigia Bergamo di Antonio, di anni 23, da Jesolo, lasciò la casa ospitale, ma ciò non l'indusse a smettere la sua attività furtiva, poichè mediante scasso e di giorno e di notte continuava a compiere delle visite al negozio della Perissinotto, attingendovi ancora abbondantemente. Stanca di sopportare ciò, la Perissinotto sporse denuncia ai carabinieri, quali eseguita una perquisizione in casa del Trevisanello trovarono ogni ben di Dio. Così il Trevisanello deve comparire innanzi al Tribunale, accusato di furto. Con lui sono anche la moglie Luigia Bergamo imputata di ricettazione e il commerciante Umberto Truzzardi fu Giuseppe, di anni 50, il quale acquistò delle uova di provenienza furtiva.

Il Trevisanello con fare arrogante si difende adducendo delle vane giustificazioni ed ammettendo in parte le sue malefatte. La Bergamo cerca anch'essa di scagionarsi, mentre il Truzzardi protesta la sua innocenza e la sua buona fede.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, il Tribunale condanna il Trevisanello a tre anni e sei mesi di reclusione e a 2600 lire di multa; la Bergamo a dieci mesi di reclusione e a 1600 lire di multa con la condizionale, ed assolve il Truzzardi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore di fiducia del Truzzardi l'avv. Arduino Cerruti e lo stesso di ufficio per gli altri due.

Un calcio al nonno

Arcilio Zammarian di Mario, di anni 20, contadino da Lugugnana di Portogruaro, il giorno di Natale veniva a lite con i propri famigliari per futili motivi. Nell'ira, essendo stato ripreso dal vecchio nonno Isidoro, sferrava a questi un potente calcio che colpiva il congiunto al ginocchio. Il nonno ne ebbe per 15 giorni, mentre il giovane Zammarian veniva imputato di lesioni.

Ieri all'udienza egli non si è fatto vedere, mentre il nonno e gli zii sono venuti ad esporre il fatto nella loro verità. Lo Zammarian è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. A. Cerruti d'ufficio.

Appello fortunato

Giovanna Bortolotto venne condannata dal Pretore a tre mesi di arresto per aver mandato a mendicare i propri figli. La Bortolotto appellava ed ieri in Tribunale veniva assolta per insufficenza di prove.

La condanna d'un impiegato

Nella gabbia in istato di arresto si presenta Pietro Soso, di anni 20, da Este e residente a Rottanova di Cavarzere per ragioni del suo impiego, essendo alle dipendenze del Genio Civile. Una grave imputazione è contro di lui e cioè quella di essersi appropriato della somma di lire 2100 in danno di Bruno Nalin, che teneva chiuse in un cassetto della sua scrivania nella casa della signora Cisotto presso cui erano alloggiati oltre i sunnominati anche altre persone. Il furto fu commesso senza scasso, ma con chiave falsa. Il Nalin scoperto il fatto denunziava ogni cosa ai carabinieri che esperite accurate indagini raccolsero dei numerosi e gravi indizi a carico del Soso che fu senz'altro arrestato.

Il Soso dunque sarebbe, secondo i sospetti, uscito di casa verso le 8.30 recandosi al caffè del Mutilato a vedere se ivi si trovasse il Nalin; accertatosi di ciò affermativamente si sarebbe recato in casa e avrebbe compiuto il furto chiudendo la porta dall'interno, per evitare che vi entrasse il Nalin e così compiere la sua opera con più tranquillità. Quindi il Soso uscì di casa per un'altra porta non visto e poi rientrò suonando il campanello, perchè la porta principale era chiusa per di dentro. Quando la Cisotto venne ad aprire si vide dinanzi il Soso tutto bagnato per la pioggia presa e scalzo e senza stivali.

Questo ed altre circostanze portarono all'accusa contro il Soso che protesta vivacemente la sua innocenza, mentre il Nalin si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Villanova.

Fra i testimoni sono la Cisotto e la maestra Andreina Mantelati, che era fra gl'inquilini della casa, le quali danno i maggiori ragguagli sul fatto.

Dopo la discussione della causa, il Tribunale condanna il Soso a due anni di reclusione e a 1333 lire di multa, a lire 400 di spese di costituzione di Parte Civile e a lire 2071 per risarcimento di danni. Difensori avv. Gamberini e avv. Merlin.

Energiche misure a Milano

contro la "compagnia della morte,,

MILANO, 11

Alcuni funzionari della Squadra mobile stanno occupandosi da qualche tempo della losca attività di numerosi individui, speculatori della peggiore specie, che sono noti ormai da molto tempo sotto il nome sinistramente pittoresco e significativo di «Compagnia della morte».

A conoscenza delle aste bandite dal Monte di Pietà, o di altre che presso l'abitazione di privati si tengono per mancato pagamento di tasse od in seguito a dissesti, gli affiliati alla compagnia si presentano in gruppeti di cinque o sei: la loro abilità, ormai perfezionata da lunghi anni di «professione» consiste sopratutto nel fare in modo da escludere dalla gara compratori che si fossero presentati con sinceri propositi; i più ingenui vengono presi in disparte e convinti abilmente del cattivo affare che farebbero acquistando gli oggeti in vendita; contro gli altri è il più delle volte facile agire in modo da dar loro «una dura lezione» facendo salire enormemente il prezzo d'asta.

In seguito a denuncie avanzate da tempo alla Procura del Re, la Questura ha compiuto una inchiesta dalla quale sarebbe risultata anche la complicità di qualche usciere delle aste coi capi della «Compagnia della morte». E contro i funzionari disonesti sono stati presi provvedimenti disciplinari e parecch di essi più compromessi degli altri, sono stati trasferiti.

Intanto si stanno prendendo i provvedimenti anche contro gli affiliati alla ormai famosa Compagnia. Lunedì scorso infatti la speciale commissione, presieduta dal Prefetto, ha assegnato al confino di polizia uno dei caporioni della combriccola, il cinquantenne Angelo Pizzi fu Angelo abitante in via Cicco Simonetta 12, dove ha un negozio di mobili usati. Il Pizzi, già stato diffidato fin dal 1927, era uno dei più attivi affiliati alla Compagnia, ed era riuscito a farsi una notevole fortuna con i suoi illeciti guadagni. Gli altri disonesti compagni del Pizzi sono stati intanto diffidati dalla Questura e denunciati all'autorità giudiziaria che prenderà anche contro di essi le opportune misure.

Campanile pericolante a Voghera

VOGHERA, 11

In seguito ad una visita compiuta in questi giorni dall'architetto Reggiori, della Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna delle Provincie lombarde, è risultato che le condizioni statiche del campanile del Duomo sono compromesse. Le cause sono dovute a cedimento delle fondazioni, alla cattiva consistenza della muratura medioevale ed al sovraccarico di peso verificatosi con l'aggiunta della cella campanaria settecentesca. Le lesioni, che risalgono ad oltre due secoli, negli ultimi anni si sono allargate con preoccupante progresso ed anche se non si può affermare l'esistenza di un immediato pericolo, la Sovraintendenza consiglia adottare tutti quei provvedimenti preliminari che valgano ad impedire lo sfasciamento totale della torre, ed intanto è stato sospeso il suono delle campane, le cui vibrazioni rappresentano un continuo pericolo.

Famiglia colpita dal fulmine

TRIESTE, 11

Ieri sera nella campagna di Pirano, mentre imperversava un temporale, un fulmine penetrò per il camino della casa di proprietà di un agricoltore a nome Fonda, che in quel momento si trovava in cucina assieme alla moglie ed a due figlioletti, intenti a cenare. In seguito alla scarica violentissima tutti furono gettati a terra e feriti in più parti del corpo. I vicini accorsi si prodigarono intorno a loro, che poco dopo vennero visitati da un medico. Per fortuna le ferite sono tutte leggere. Il Fonda fu ustionato alla spalla destra ed alla mano sinistra, la moglie alla schiena ed al ginocchio sinistro, mentre uno dei bimbi ha riportate varie scottature alla testa e alle gambe e l'altro figlio, che pure si trovava vicino ai genitori, per caso strano rimase illeso.

Un morto e un ferito grave

per una frana presso Roma

ROMA, 11

Nel pomeriggio di ieri, in una cava nei pressi del Foro Tiburtino, mentre si caricavano alcuni mazzi di pozzolana su di un autoveicolo, una parete della cava stessa franava travolgendo l'autista Tranquillo Guadagnini di anni 26 e tale Francesco Alfarano di anni 36. Il disgraziato autista ha avuto la cassa toracica schiacciata ed è morto all'istante. L'Alfarano invece è rimasto ferito e subito soccorso è stato trasportato al Policlinico dove versa in condizioni piuttosto gravi.

Donna sfracellata dal tram

Ciclista travolto da un'auto

TORINO, 11

La cronaca torinese deve registrare stamane due gravi sciagure stradali. Una prima disgrazia, svoltasi in circostanze impressionanti è accaduta al Lingotto verso le sette. La quarantenne Maria Orecchia in Rossi, uscita di casa per dirigersi al centro, all'altezza di via Pallamaglio, mentre stava per attraversare la strada, è stata investita e travolta da un tram che la sfracellava orribilmente. E' stato necessario l'intervento dei pompieri per sollevare la pesante carrozza e comporre quindi pietosamente nella bara i resti della disgraziata.

Un secondo grave incidente è avvenuto sullo stradale di Chieri nelle vicinanze di Reaglie. Il tornitore meccanico Vincenzo De Liguoro di Enrico, ritornando in bicicletta da una gita compiuta in collina si scontrava con l'auto del R. Ispettorato agricolo interregionale Piemonte-Liguria, guidato dall'autista Domenico Balagna. Nella caduta il De Liguoro riportava gravi ferite, per cui è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Precipita da un dirupo uccidendosi

La mortale caduta d'un guardafili

COMO, 11

Una tragica morte ha trovato, in località Baruffini, a Tirano, tale Antonio Cometti, colà dimorante. Rincasando a tarda sera il Cometti scivolò lungo lo scosceso sentiero, andando a finire in un sottostante burrone ove si fracassò il cranio. Il cadavere venne ritrovato dopo due giorni di ansiose ricerche.

Il guardafili telegrafico Attilio de Leonibus, dimorante nella nostra città, mentre era intento al ta putrefazione, e un medico su un'alta scala, fratturandosi il cranio. E' stato trasportato morente all'ospedale.

Una donna travolta

da due buoi imbizzarriti

MODENA, 11

Certa Adalgisa Pedroni, di anni 40, contadina, abitante in villa Baggiovara, si trovava dinnanzi ad un paio di buoi, quando improvvisamente questi si imbizzarrivano e la investivano a cornate producendole gravi ferite. La disgraziata è stata prontamente soccorsa e trasportata al Policlinico. Essa ha avuto asportato lo occhio destro.

Tragica morte d'un carrettiere

SAVONA, 11

La scorsa notte lungo la strada di Valle Roia, si è verificata una grave disgrazia che costò la vita al carrettiere Gio.Batta Dolcini il quale, forse perchè addormentato e causa anche un improvviso scarto del cavallo, cadeva dal carro rimanendo schiacciato sotto le ruote del pesante veicolo. La morte del povero conducente è stata pressochè istantanea.

Sette feriti ad Ancona

in un incidente ferroviario

ANCONA, 11

Poco dopo l'arrivo del treno n. 53 da Bologna, la locomotiva del convoglio aveva imboccato, procedendo a ritroso, il binario dove era già pronto il treno che doveva partire per Roma. Sulla stessa linea sopraggiungeva a velocità moderata un treno merci proveniente da Foggia. La locomotiva del merci raggiungeva quella in manovra e la spingeva violentemente, insieme a due vetture, contro la coda del treno di Roma. Quantunque la velocità del treno merci fosse moderata, la spinta contro l'altro convoglio produceva un forte schiacciamento, tanto più che il macchinista del treno di Roma, sentendo spingere il suo treno, azionava potentemente i freni. Al primo istante si determinava un certo panico fra i viaggiatori, ma per la prontezza del personale ferroviario fu evitata ogni confusione. Nella stretta fra i due treni la vettura bagagliaio di Roma era rovesciata sul binario, mentre la vettura postale era schiacciata. Nel personale ferroviario si sono avuti sette agenti feriti. I viaggiatori rimanevano tutti illesi.

Tragica fine d'una bambina

caduta da venti metri

VIPITENO, 11

Verso le ore 14 d'ieri certa Percher Rosa di anni 5 che, assieme a certa Wieser Ilda stavano al pascolo delle capre nei pressi di Novala di Sotto in quel di Campo di Trene, si portava giocando su un punto pericoloso e cadeva da circa 20 metri di altezza. Trasportata subito a casa venne visitata dal dott. Baumgartner che le riscontrò gravi contusioni in varie parti del corpo, profonda ferita al capo nonchè la frattura del braccio destro. Il medico dopo averla visitata si riservò la prognosi. Alle ore 22.30 di ieri la bambina, in seguito alle ferite riportate, cessava di vivere.

Arresto d'un violento

che terrorizzava i familiari

COMO, 11

I carabinieri di Cermenate hanno tratto in arresto, su denuncia di tale Aldo Greco, da Vimercate, il fratello di costui, Enrico. La denuncia è stata la conseguenza di una disgustosa scenata sorta fra i due fratelli e nel corso della quale l'Enrico Greco, dopo aver minacciato l'Aldo con un coltello, lo aveva percosso a bastonate, unitamente al padre. Quest'ultimo poi non solo confermava la denuncia, ma dichiarava ai carabinieri che da sei anni la vita in casa sua era diventata insopportabile per le continue prepotenze e per i maltrattamenti che l'Enrico infliggeva ai familiari. In seguito a ciò il violento è stato denunciato, in istato di detenzione, all'autorità giudiziaria.

Trentamila colombi viaggiatori

saranno liberati in Piazza Venezia

ROMA, 11

Per celebrare l'anniversario della guerra e per dar modo a tutti i colombicultori italiani di rendere un devoto omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo, la Federazione colombofila italiana, con l'autorizzazione dell'on. Arpinati commissario del CONI, ha indetto per il giorno 24 maggio una grande lanciata di colombi viaggiatori. Circa 30 mila messaggeri appartenenti a 2500 colombicultori di ogni parte d'Italia, saranno concentrati a Piazza Venezia e liberati simultaneamente, ad un ordine del Capo del Governo, il quale ha approvato l'iniziativa.

La III Mostra sindacale

d'arte triveneta

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo con cui il Sindacato fascista Belle Arti di Padova è autorizzato a promuovere la terza Mostra d'arte triveneta, che avrà luogo a Padova dal 15 maggio al 30 giugno 1932.

Le donazioni del prof. Morpurgo

all'Università di Padova

ROMA, 11

Su proposta del Ministro per la Educazione Nazionale la Regia Università di Padova è autorizzata ad accettare la donazione di lire 180.000 nominali e di 20.087,45 in denaro, disposta a suo favore dal prof. Edgardo Morpurgo, per dare incremento, mediante l'acquisto di strumenti, libri e pubblicazioni, al patrimonio scientifico della clinica delle malattie nervose e mentali di detta Università.

Corsi a Roma e Milano

dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 11

In relazione ad una radicale riforma nell'organizzazione dei servizi locali di assistenza, l'Opera Maternità ed Infanzia inizierà col mese di giugno prossimo due corsi accelerati per l'abilitazione a speciali funzioni assistenziali allo scopo di assicurare il preciso conseguimento dei fini dell'Opera con un personale specializzato. I corsi si svolgeranno dal giugno al novembre e avranno luogo parallelamente a Roma ed a Milano. Di essi uno servirà per l'abilitazione della funzione di segretario sociale presso gli uffici provinciali dell'Opera; un altro servirà per l'abilitazione alla funzione di assistente presso i centri di assistenza materna ed infantile che saranno prossimamente istituiti. Le domande e i relativi documenti dovranno pervenire entro il 31 maggio corrente

Una convenzione consolare

italo-lettone

ROMA, 11

Stamane è stata firmata a Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri on. Grandi e dal plenipotenziario lettone, Seya, Ministro di Lettonia a Roma, la convenzione consolare italo-lettone.

Dimostrazioni e violenze di disoccupati

nella Nuova Zelanda

LONDRA, 11

A Wellington (Nuova Zelanda), gravi incidenti sono avvenuti oggi durante una dimostrazione di disoccupati. In seguito a diminuzione delle paghe per i lavori ordinari per lenire la disoccupazione, quattromila dimostranti, tra cui donne e ragazzi, si sono recati al Parlamento ove la polizia aveva preso severe misure d'ordine. La folla ha atteso pazientemente per due ore il ritorno di una deputazione inviata a parlamentare col Ministro Coates. La maggior parte dei dimostranti poi si è ritirata in buon ordine; ma una parte di essi, composta dei più giovani, approfittando della semioscurità, si è data a demolire le vetrine dei negozi nella strada Willis, che è la principale arteria della città. La polizia, immediatamente inviata sul posto, ha disperso i rivoltosi.

Le violenze sono durate soltanto un quarto d'ora, ma circa duecento vetrine sono state sfasciate e i danni si fanno ammontare a migliaia di sterline. Sono stati eseguiti 22 arresti. La città dopo mezz'ora era tornata tranquilla nè si crede che avverrano nuovi disordini.

Il Rodano rompe gli argini

e causa gravi inondazioni

MARSIGLIA, 11

A Pont-Saint-Esprit (Gard) il Rodano in piena ha rotto le dighe e inondato la pianura. Gli approvvigionamenti e le comunicazioni si fanno per mezzo di piccole barche. La strada della Croisière e il servizio della stazione di Bollène sono bloccati. La piena ha distrutto tutti i raccolti nei campi. In alcuni punti il fiume è salito di oltre cinque metri. Il ponte di Miemart, gli Islons, l'isola di Mlemart e i vigneti sono sommersi. Le comunicazioni tra Orange e Bagnols sono interrotte.

Unico teste d'una tragedia

se ne va tranquillamente a dormire

VIENNA, 11

Si apprende da Praga che un misterioso delitto è avvenuto a Cassovia. La polizia, chiamata ieri dagli inquilini di una casa del centro, trovò in una stanza i cadaveri del ventisettenne Maria Gorok, della ventitreenne Elena Makas e di un giovanotto sui 28 anni, la cui identità non è stata ancora stabilita. Il giovane stringeva nella mano destra una rivoltella. I medici ritengono che le due donne siano state uccise nel sonno. Nella camera vicina abitava un individuo che rincasando durante la notte, a quanto si afferma, fu testimone del tragico fatto, ciò che non gli impedì di andare tranquillamente a dormire, invece di recarsi a presentare denunzia alla polizia. Al Commissariato egli è stato trattenuto in arresto.

Un'asta di cimeli di Nelson

che frutta solo 906 sterline

LONDRA, 11

Alcuni cimeli di Nelson, che furono in origine di proprietà del capitano Mastermann Hardy, grande amico del celebre ammiraglio inglese, sono stati venduti ieri all'asta.

Un pezzo di piombo della bara di Nelson, un calamaio fatto con un frammento della nave *Victory* e una tabacchiera rotonda hanno fruttato sole cinque sterline in tutto; mentre lo spadino di Nelson ha dato quasi 163 sterline; il telescopio regalato all'eroe dal padre quando si imbarcò per la prima volta al servizio della flotta è stato venduto per 30 sterline e mezza; una poltrona a braccioli di cui Nelson si serviva abitualmente, per 70 sterline. In tutto la vendita ha fruttato 906 sterline.

I disordini in Spagna

Due deputati malmenati

MADRID, 11

I deputati Segovia e Villas sono stati assaliti e malmenati a Bogrosan, nella provincia di Caceres, da una folla inferocita. I due sono stati trasportati all'ospedale. Il loro stato desta nei medici qualche preoccupazione.

Le studentesche di molte città spagnole continuano intanto ad agitarsi. A Saragozza un corteo di studenti ha lungamente protestato ieri contro lo statuto catalano.

Altre dimostrazioni contro lo statuto sono state tenute a Madrid costringendo la polizia a ripetuti interventi. Si segnala una quindicina di feriti.

Un tenente della Guardia civile è stato trasportato morente all'ospedale per una bastonata infertagli al capo da uno studente. Due altri studenti sono stati feriti dai colpi d'arma da fuoco sparati dagli agenti.

Tragica collisione sul Reno

Madre e figlia annegate

BERLINO, 11

Nelle acque del Reno, presso Reichsholz, nel circondario di Dusseldorf, si è svolta ieri mattina nella bruma di un violento temporale che rendeva di pieno giorno assai scarsa la visibilità sul fiume, una collisione fra un barcone a rimorchio carico di merci e un battello del servizio passeggeri renano. L'urto subito dal barcone è stato così violento, che esso è affondato immediatamente, prima che la moglie del timoniere che si trovava coricata, con una piccola bimba natale due giorni prima, nella cabina che serviva di alloggio alla famigliola, facesse in tempo ad uscire all'aperto. La disgraziata è affogata con la sua creatura.

Il timoniere e il marinaio che si trovavano in quel momento sopra coperta hanno invece fatto in tempo a gettarsi nel Reno ed a salvarsi a bordo del battello investitore. Le salme della giovane donna e della bambina vennero recuperate dai palombari. Il barcone, che rendeva pericolosa la navigazione sul fiume, venne fatto saltare con la dinamite.

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza dell'11. Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Tabacco ricettato

Alla fine del 1930 veniva consumato un ingente furto nella tabaccheria del sig. Francesco Chedini a S. Maria di Sala. Il processo contro gli autori del furto si celebrò tempo fa dinanzi al nostro Tribunale e terminò con una sentenza di condanna. Fra gl'imputati vi era anche Angelo Pegoraro fu Giuseppe, di anni 62, il quale era accusato di ricettazione. A quell'epoca il processo contro di lui venne stralciato ed ebbe luogo invece ieri. Il Pegoraro dunque acquistò del tabacco greggio compendio di quel furto e per di più incorse nel reato di contrabbando di 54 kg. di tabacco.

Dopo il dibattimento il Tribunale condannò il Pegoraro a quattro mesi di reclusione e a lire 200 di multa per la ricettazione e a lire 2950 per il contrabbando accordando la condizionale per la sola pena riguardante la ricettazione.

Da due anni a sette mesi

Il Pretore di Venezia condannava a due anni di reclusione e a 14 giorni di arresto Achille Umberto Manzini, di anni 37, da Treviso, quale responsabile di oltraggio alla forza pubblica essendo stato sorpreso dinanzi al teatro Goldoni a schiamazzare essendo ubriaco. Il Manzini ricorse in appello ed ieri dopo la valida arringa dell'avv. Ezio Bottari, il Tribunale riduceva la pena a sette mesi e giorni 15 di reclusione e a tre mesi di arresto.

Un ladro intraprendente

Da parecchi anni Gino Trevisanello aveva preso alloggio presso la signora Aurelia Perissinotto, che ha un negozio di generi vari a Iesolo. Il Trevisanello a più riprese ed approfittando della bontà della Perissinotto commetteva continui furti nel negozio appropriandosi di sigari, sigarette, sale, sapone, scatole di lucido, quaderni, fanali ed altro ed anche denaro, il tutto per un complessivo importo di circa ventimila lire. Questo avvenne in tre anni, finchè il Trevisanello convolato a nozze con Luigia Bergamo di Antonio, di anni 23, da Jesolo, lasciò la casa ospitale, ma ciò non l'indusse a smettere la sua attività furtiva, poichè mediante scasso e di giorno e di notte continuava a compiere delle visite al negozio della Perissinotto, attingendovi ancora abbondantemente. Stanca di sopportare ciò, la Perissinotto sporse denuncia ai carabinieri, i quali eseguita una perquisizione in casa del Trevisanello trovarono ogni ben di Dio. Così il Trevisanello deve comparire innanzi al Tribunale, accusato di furto. Con lui sono anche la moglie Luigia Bergamo imputata di ricettazione e il commerciante Umberto Truzzardi fu Giuseppe, di anni 50, il quale acquistò delle uova di provenienza furtiva.

Il Trevisanello con fare arrogante si difende adducendo delle vane giustificazioni ed ammettendo in parte le sue malefatte. La Bergamo cerca anch'essa di scagionarsi, mentre il Truzzardi protesta la sua innocenza e la sua buona fede.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni, il Tribunale condanna il Trevisanello a tre anni e sei mesi di reclusione e a 2600 lire di multa; la Bergamo a dieci mesi di reclusione e a 1600 lire di multa con la condizionale, ed assolve il Truzzardi perchè il fatto non costituisce reato. Difensore di fiducia del Truzzardi l'avv. Arduino Cerruti e lo stesso di ufficio per gli altri due.

Un calcio al nonno

Arcilio Zammarian di Mario, di anni 20, contadino da Lugugnana di Portogruaro, il giorno di Natale veniva a lite con i propri famigliari per futili motivi. Nell'ira, essendo stato ripreso dal vecchio nonno Isidoro, sferrava a questi un potente calcio che colpiva il congiunto al ginocchio. Il nonno ne ebbe per 15 giorni, mentre il giovane Zammarian veniva imputato di lesioni.

Ieri all'udienza egli non si è fatto vedere, mentre il nonno e gli zii sono venuti ad esporre il fatto nella loro verità. Lo Zammarian è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. A. Cerruti d'ufficio.

Appello fortunato

Giovanna Bortolotto venne condannata dal Pretore a tre mesi di arresto per aver mandato a mendicare i propri figli. La Bortolotto appellava ed ieri in Tribunale veniva assolta per insufficenza di prove.

La condanna d'un impiegato

Nella gabbia in istato di arresto si presenta Pietro Soso, di anni 20, da Este e residente a Rottanova di Cavarzere per ragioni del suo impiego, essendo alle dipendenze del Genio Civile. Una grave imputazione è contro di lui e cioè quella di essersi appropriato della somma di lire 2100 in danno di Bruno Nalin, che teneva chiuse in un cassetto della sua scrivania nella casa della signora Cisotto presso cui erano alloggiati oltre i sunnominati anche altre persone. Il furto fu commesso senza scasso, ma con chiave falsa. Il Nalin scoperto il fatto denunziava ogni cosa ai carabinieri che esperite accurate indagini raccolsero dei numerosi e gravi indizi a carico del Soso che fu senz'altro arrestato.

Il Soso dunque sarebbe, secondo i sospetti, uscito di casa verso le 8.30 recandosi al caffè del Mutilato a vedere se ivi si trovasse il Nalin; accertatosi di ciò affermativamente si sarebbe recato in casa e avrebbe compiuto il furto chiudendo la porta dall'interno, per evitare che vi entrasse il Nalin e così compiere la sua opera con più tranquillità. Quindi il Soso uscì di casa por un'altra porta non visto e poi rientrò suonando il campanello, perchè la porta principale era chiusa per di dentro. Quando la Cisotto venne ad aprire si vide dinanzi il Soso tutto bagnato per la pioggia presa e scalzo e senza stivali.

Questo ed altre circostanze portarono all'accusa contro il Soso che protesta vivacemente la sua innocenza, mentre il Nalin si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Villanova.

Fra i testimoni sono la Cisotto e la maestra Andreina Mantelati, che era fra gl'inquilini della casa, le quali danno i maggiori ragguagli sul fatto.

Dopo la discussione della causa, il Tribunale condanna il Soso a due anni di reclusione e a 1333 lire di multa, a lire 400 di spese di costituzione di Parte Civile e a lire 2071 per risarcimento di danni. Difensori avv. Gamberini e avv. Merlin.

Energiche misure a Milano
contro la "compagnia della morte,,

MILANO, 11

Alcuni funzionari della Squadra mobile stanno occupandosi da qualche tempo della losca attività di numerosi individui, speculatori della peggiore specie, che sono noti ormai da molto tempo sotto il nome sinistramente pittoresco e significativo di «Compagnia della morte».

A conoscenza delle aste bandite dal Monte di Pietà, o di altre che presso l'abitazione di privati si tengono per mancato pagamento di tasse od in seguito a dissesti, gli affiliati alla compagnia si presentano in gruppeti di cinque o sei: la loro abilità, ormai perfezionata da lunghi anni di «professione» consiste sopratutto nel fare in modo da escludere dalla gara compratori che si fossero presentati con sinceri propositi; i più ingenui vengono presi in disparte e convinti abilmente del cattivo affare che farebbero acquistando gli oggeti in vendita; contro gli altri è il più delle volte facile agire in modo da dar loro «una dura lezione» facendo salire enormemente il prezzo d'asta.

In seguito a denuncie avanzate da tempo alla Procura del Re, la Questura ha compiuto una inchiesta dalla quale sarebbe risultata anche la complicità di qualche usciere delle aste coi capi della «Compagnia della morte». E contro i funzionari disonesti sono stati presi provvedimenti disciplinari e parecchi di essi più compromessi degli altri, sono stati trasferiti.

Intanto si stanno prendendo i provvedimenti anche contro gli affiliati alla ormai famosa Compagnia. Lunedì scorso infatti la speciale commissione, presieduta dal Prefetto, ha assegnato al confino di polizia uno dei caporioni della combriccola, il cinquantenne Angelo Pizzi fu Angelo abitante in via Cicco Simonetta 12, dove ha un negozio di mobili usati. Il Pizzi, già stato diffidato fin dal 1927, era uno dei più attivi affiliati alla Compagnia, ed era riuscito a farsi una notevole fortuna con i suoi illeciti guadagni. Gli altri disonesti compagni del Pizzi sono stati intanto diffidati dalla Questura e denunciati all'autorità giudiziaria che prenderà anche contro di essi le opportune misure.

Campanile pericolante a Voghera

VOGHERA, 11

In seguito ad una visita compiuta in questi giorni dall'architetto Reggiori, della Sovrintendenza all'arte medioevale e moderna delle Provincie lombarde, è risultato che le condizioni statiche del campanile del Duomo sono compromesse. Le cause sono dovute a cedimento delle fondazioni, alla cattiva consistenza della muratura medioevale ed al sovraccarico di peso verificatosi con l'aggiunta della cella campanaria settecentesca. Le lesioni, che risalgono ad oltre due secoli, negli ultimi anni si sono allargate con preoccupante progresso ed anche se non si può affermare l'esistenza di un immediato pericolo, la Sovraintendenza consiglia adottare tutti quei provvedimenti preliminari che valgano ad impedire lo sfasciamento totale della torre, ed intanto è stato sospeso il suono delle campane, le cui vibrazioni rappresentano un continuo pericolo.

Famiglia colpita dal fulmine

TRIESTE, 11

Ieri sera nella campagna di Pirano, mentre imperversava un temporale, un fulmine penetrò per il camino della casa di proprietà di un agricoltore a nome Fonda, che in quel momento si trovava in cucina assieme alla moglie ed a due figlioletti, intenti a cenare. In seguito alla scarica violentissima tutti furono gettati a terra e feriti in più parti del corpo. I vicini accorsi si prodigarono intorno a loro, che poco dopo vennero visitati da un medico. Per fortuna le ferite sono tutte leggere. Il Fonda fu ustionato alla spalla destra ed alla mano sinistra, la moglie alla schiena ed al ginocchio sinistro, mentre uno dei bimbi ha riportate varie scottature alla testa e alle gambe e l'altro figlio, che pure si trovava vicino ai genitori, per caso strano rimase illeso.

Un morto e un ferito grave
per una frana presso Roma

ROMA, 11

Nel pomeriggio di ieri, in una cava nei pressi del Foro Tiburtino, mentre si caricavano alcuni mazzi di pozzolana su di un autoveicolo, una parete della cava stessa franava travolgendo l'autista Tranquillo Guadagnini di anni 26 e tale Francesco Alfarano di anni 36. Il disgraziato autista ha avuto la cassa toracica schiacciata ed è morto all'istante. L'Alfarano invece è rimasto ferito e subito soccorso è stato trasportato al Policlinico dove versa in condizioni piuttosto gravi.

Donna sfracellata dal tram
Ciclista travolto da un'auto

TORINO, 11

La cronaca torinese deve registrare stamane due gravi sciagure stradali. Una prima disgrazia, svoltasi in circostanze impressionanti è accaduta al Lingotto verso le sette. La quarantenne Maria Orecchia in Rossi, uscita di casa per dirigersi al centro, all'altezza di via Pallamaglio, mentre stava per attraversare la strada, è stata investita e travolta da un tram che la sfracellava orribilmente. E' stato necessario l'intervento dei pompieri per sollevare la pesante carrozza e comporre quindi pietosamente nella bara i resti della disgraziata.

Un secondo grave incidente è avvenuto sullo stradale di Chieri nelle vicinanze di Reaglie. Il tornitore meccanico Vincenzo De Liguoro di Enrico, ritornando in bicicletta da una gita compiuta in collina si scontrava con l'auto del R. Ispettorato agricolo interregionale Piemonte-Liguria, guidato dall'autista Domenico Balagna. Nella caduta il De Liguoro riportava gravi ferite, per cui è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

Precipita da un dirupo uccidendosi
La mortale caduta d'un guardiafili

COMO, 11

Una tragica morte ha trovato, in località Baruffini, a Tirano, tale Antonio Cometti, colà dimorante. Rincasando a tarda sera il Cometti scivolò lungo lo scosceso sentiero, andando a finire in un sottostante burrone ove si fracassò il cranio. Il cadavere venne ritrovato dopo due giorni di ansiose ricerche.

Il guardafili telegrafico Attilio de Leonibus, dimorante nella nostra città, mentre era intento al ta putrefazione, e un medico su un'alta scala, fratturandosi il cranio. E' stato trasportato morente all'ospedale.

Una donna travolta
da due buoi imbizzarriti

MODENA, 11

Certa Adalgisa Pedroni, di anni 40, contadina, abitante in villa Baggiovara, si trovava dinnanzi ad un paio di buoi, quando improvvisamente questi si imbizzarrivano e la investivano a cornate producendole gravi ferite. La disgraziata è stata prontamente soccorsa e trasportata al Policlinico. Essa ha avuto asportato lo occhio destro.

Tragica morte d'un carrettiere

SAVONA, 11

La scorsa notte lungo la strada di Valle Roia, si è verificata una grave disgrazia che costò la vita al carrettiere Gio.Batta Dolcini il quale, forse perchè addormentato e causa anche un improvviso scarto del cavallo, cadeva dal carro rimanendo schiacciato sotto le ruote del pesante veicolo. La morte del povero conducente è stata pressochè istantanea.

Sette feriti ad Ancona
in un incidente ferroviario

ANCONA, 11

Poco dopo l'arrivo del treno n. 53 da Bologna, la locomotiva del convoglio aveva imboccato, procedendo a ritroso, il binario dove era già pronto il treno che doveva partire per Roma. Sulla stessa linea sopraggiungeva a velocità moderata un treno merci proveniente da Foggia. La locomotiva del merci raggiungeva quella in manovra e la spingeva violentemente, insieme a due vetture, contro la coda del treno di Roma. Quantunque la velocità del treno merci fosse moderata, la spinta contro l'altro convoglio produceva un forte schiacciamento, tanto più che il macchinista del treno di Roma, sentendo spingere il suo treno, azionava potentemente i freni. Al primo istante si determinava un certo panico fra i viaggiatori, ma per la prontezza del personale ferroviario fu evitata ogni confusione. Nella stretta fra i due treni la vettura bagagliaio di Roma era rovesciata sul binario, mentre la vettura postale era schiacciata. Nel personale ferroviario si sono avuti sette agenti feriti. I viaggiatori rimanevano tutti illesi.

Tragica fine d'una bambina
caduta da venti metri

VIPITENO, 11

Verso le ore 14 d'ieri certa Percher Rosa di anni 5 che, assieme a certa Wieser Ilda stavano al pascolo delle capre nei pressi di Novala di Sotto in quel di Campo di Trene, si portava giocando su un punto pericoloso e cadeva da circa 20 metri di altezza. Trasportata subito a casa venne visitata dal dott. Baumgartner che le riscontrò gravi contusioni in varie parti del corpo, profonda ferita al capo nonchè la frattura del braccio destro. Il medico dopo averla visitata si riservò la prognosi. Alle ore 22.30 di ieri la bambina, in seguito alle ferite riportate, cessava di vivere.

Arresto d'un violento
che terrorizzava i familiari

COMO, 11

I carabinieri di Cermenate hanno tratto in arresto, su denuncia di tale Aldo Greco, da Vimercate, il fratello di costui, Enrico. La denuncia è stata la conseguenza di una disgustosa scenata sorta fra i due fratelli e nel corso della quale l'Enrico Greco, dopo aver minacciato l'Aldo con un coltello, lo aveva percosso a bastonate, unitamente al padre. Quest'ultimo poi non solo confermava la denuncia, ma dichiarava ai carabinieri che da sei anni la vita in casa sua era diventata insopportabile per le continue prepotenze e per i maltrattamenti che l'Enrico infliggeva ai familiari. In seguito a ciò il violento è stato denunciato, in istato di detenzione, all'autorità giudiziaria.

Trentamila colombi viaggiatori
saranno liberati in Piazza Venezia

ROMA, 11

Per celebrare l'anniversario della guerra e per dar modo a tutti i colombicultori italiani di rendere un devoto omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo, la Federazione colombofila italiana, con l'autorizzazione dell'on. Arpinati commissario del CONI, ha indetto per il giorno 24 maggio una grande lanciata di colombi viaggiatori. Circa 30 mila messaggeri appartenenti a 2500 colombicultori di ogni parte d'Italia, saranno concentrati a Piazza Venezia e liberati simultaneamente, ad un ordine del Capo del Governo, il quale ha approvato l'iniziativa.

La III Mostra sindacale
d'arte triveneta

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo con cui il Sindacato fascista Belle Arti di Padova è autorizzato a promuovere la terza Mostra d'arte triveneta, che avrà luogo a Padova dal 15 maggio al 30 giugno 1932.

Le donazioni del prof. Morpurgo
all'Università di Padova

ROMA, 11

Su proposta del Ministro per la Educazione Nazionale la Regia Università di Padova è autorizzata ad accettare la donazione di lire 180.000 nominali e di 20.087,45 in denaro, disposta a suo favore dal prof. Edgardo Morpurgo, per dare incremento, mediante l'acquisto di strumenti, libri e pubblicazioni, al patrimonio scientifico della clinica delle malattie nervose e mentali di detta Università.

Corsi a Roma e Milano
dell'Opera maternità e infanzia

ROMA, 11

In relazione ad una radicale riforma nell'organizzazione dei servizi locali di assistenza, l'Opera Maternità ed Infanzia inizierà col mese di giugno prossimo due corsi accelerati per l'abilitazione a speciali funzioni assistenziali allo scopo di assicurare il preciso conseguimento dei fini dell'Opera con un personale specializzato. I corsi si svolgeranno dal giugno al novembre e avranno luogo parallelamente a Roma ed a Milano. Di essi uno servirà per l'abilitazione della funzione di segretario sociale presso gli uffici provinciali dell'Opera; un altro servirà per l'abilitazione alla funzione di assistente presso i centri di assistenza materna ed infantile che saranno prossimamente istituiti. Le domande e i relativi documenti dovranno pervenire entro il 31 maggio corrente

Una convenzione consolare
italo-lettone

ROMA, 11

Stamane è stata firmata a Palazzo Chigi dal Ministro degli Esteri on. Grandi e dal plenipotenziario lettone, Seya, Ministro di Lettonia a Roma, la convenzione consolare italo-lettone.

Dimostrazioni e violenze di disoccupati
nella Nuova Zelanda

LONDRA, 11

A Wellington (Nuova Zelanda), gravi incidenti sono avvenuti oggi durante una dimostrazione di disoccupati. In seguito a diminuzione delle paghe per i lavori ordinari per lenire la disoccupazione, quattromila dimostranti, tra cui donne e ragazzi, si sono recati al Parlamento ove la polizia aveva preso severe misure d'ordine. La folla ha atteso pazientemente per due ore il ritorno di una deputazione inviata a parlamentare col Ministro Coates. La maggior parte dei dimostranti poi si è ritirata in buon ordine; ma una parte di essi, composta dei più giovani, approfittando della semioscurità, si è data a demolire le vetrine dei negozi nella strada Willis, che è la principale arteria della città. La polizia, immediatamente inviata sul posto, ha disperso i rivoltosi.

Le violenze sono durate soltanto un quarto d'ora, ma circa duecento vetrine sono state sfasciate e i danni si fanno ammontare a migliaia di sterline. Sono stati eseguiti 22 arresti. La città dopo mezz'ora era tornata tranquilla nè si crede che avverranno nuovi disordini.

Il Rodano rompe gli argini
e causa gravi inondazioni

MARSIGLIA, 11

A Pont-Saint-Esprit (Gard) il Rodano in piena ha rotto le dighe e inondato la pianura. Gli approvvigionamenti e le comunicazioni si fanno per mezzo di piccole barche. La strada della Croisière e il servizio della stazione di Bollène sono bloccati. La piena ha distrutto tutti i raccolti nei campi. In alcuni punti il fiume è salito di oltre cinque metri. Il ponte di Miemart, gli Islons, l'isola di Miemart e i vigneti sono sommersi. Le comunicazioni tra Orange e Bagnols sono interrotte.

Unico teste d'una tragedia
se ne va tranquillamente a dormire

VIENNA, 11

Si apprende da Praga che un misterioso delitto è avvenuto a Cassovia. La polizia, chiamata ieri dagli inquilini di una casa del centro, trovò in una stanza i cadaveri del ventisettenne Maria Gorok, della ventitreenne Elena Makas e di un giovanotto sui 28 anni, la cui identità non è stata ancora stabilita. Il giovane stringeva nella mano destra una rivoltella. I medici ritengono che le due donne siano state uccise nel sonno. Nella camera vicina abitava un individuo che rincasando durante la notte, a quanto si afferma, fu testimone del tragico fatto, ciò che non gli impedì di andare tranquillamente a dormire, invece di recarsi a presentare denunzia alla polizia. Al Commissariato egli è stato trattenuto in arresto.

Un'asta di cimeli di Nelson
che frutta solo 906 sterline

LONDRA, 11

Alcuni cimeli di Nelson, che furono in origine di proprietà del capitano Mastermann Hardy, grande amico del celebre ammiraglio inglese, sono stati venduti ieri all'asta.

Un pezzo di piombo della bara di Nelson, un calamaio fatto con un frammento della nave *Victory* e una tabacchiera rotonda hanno fruttato sole cinque sterline in tutto; mentre lo spadino di Nelson ha dato quasi 163 sterline; il telescopio regalato all'eroe dal padre quando si imbarcò per la prima volta al servizio della flotta è stato venduto per 30 sterline e mezza; una poltrona a braccioli di cui Nelson si serviva abitualmente, per 70 sterline. In tutto la vendita ha fruttato 906 sterline.

I disordini in Spagna
Due deputati malmenati

MADRID, 11

I deputati Segovia e Villas sono stati assaliti e malmenati a Bogrosan, nella provincia di Caceres, da una folla inferocita. I due sono stati trasportati all'ospedale. Il loro stato desta nei medici qualche preoccupazione.

Le studentesche di molte città spagnole continuano intanto ad agitarsi. A Saragozza un corteo di studenti ha lungamente protestato ieri contro lo statuto catalano.

Altre dimostrazioni contro lo statuto sono state tenute a Madrid costringendo la polizia a ripetuti interventi. Si segnala una quindicina di feriti.

Un tenente della Guardia civile è stato trasportato morente all'ospedale per una bastonata infertagli al capo da uno studente. Due altri studenti sono stati feriti dai colpi d'arma da fuoco sparati dagli agenti.

Tragica collisione sul Reno
Madre e figlia annegate

BERLINO, 11

Nelle acque del Reno, presso Reichsholz, nel circondario di Dusseldorf, si è svolta ieri mattina nella bruma di un violento temporale che rendeva di pieno giorno assai scarsa la visibilità sul fiume, una collisione fra un barcone a rimorchio carico di merci e un battello del servizio passeggeri renano. L'urto subito del barcone è stato così violento, che esso è affondato immediatamente, prima che la moglie del timoniere che si trovava coricata, con una piccola bimba natale due giorni prima, nella cabina che serviva di alloggio alla famigliola, facesse in tempo ad uscire all'aperto. La disgraziata è affogata con la sua creatura.

Il timoniere e il marinaio che si trovavano in quel momento sopra coperta hanno invece fatto in tempo a gettarsi nel Reno ed a salvarsi a bordo del battello investitore. Le salme della giovane donna e della bambina vennero recuperate dai palombari. I barcone, che rendeva pericolosa la navigazione sul fiume, venne fatto saltare con la dinamite.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lebrun di fronte al problema della formazione del nuovo Gabinetto

PARIGI, 11

(A.P.) Il nuovo Presidente della Repubblica signor Alber Lebrun non si insedierà che venerdì allo Eliseo. Non è esagerato dire che fino dalla sua entrata in funzione egli dovrà risolvere un problema estremamente delicato. Il Capo dello Stato si trova infatti in presenza di una Camera nuova che non sarà convalidata che fra tre settimane, e di un Ministero dimissionario, il quale non può sbrigare che gli affari correnti, cioè quelli che non possono importare iniziative di cui debbasi rendere conto davanti all'Assemblea, che si riunirà il primo giugno.

Quale potrà essere la futura formazione del Ministero? Non è un segreto per nessuno che le preferenze del signor Lebrun sono per la costituzione del Gabinetto di concentrazione repubblicana, che anche il suo predecessore auspicava e che il Senato, preoccupato di sostenere la sua parte di mediatore, invoca tenacemente. Ma il Capo dello Stato, in base alla costituzione, non può far altro che chiamare all'Eliseo l'uomo designato dalla recente consultazione elettorale, cioè senza dubbio il signor Herriot. Spetterà dunque a quest'ultimo, di impegnare i negoziati. I socialisti si mostrano recisamente ostili alla concentrazione. Il loro capo Leon Blun scriveva stamane nel suo giornale che essi non ne vogliono sapere. Sarebbero in compenso disposti ad accettare la partecipazione al potere? Si potrebbe rispondere affermativamente se ci si attenesse all'opinione dl gruppo parlamentare, ch esembra favorevole in maggioranza alla partecipazione, ma al di sopra del gruppo vi è il congresso che è sovrano e in cui i militanti dettano legge. L'atteggiamento del gruppo sulla partecipazione dipenderà dunque dalla decisione del congresso, che non si aprirà che il 29 maggio.

Sembra fin d'ora che una eventuale accettazione debba assere subordinata ad un programma difficilmente accettabile dal sig. Herriot e dai suoi amici. Il primo punto di questo programma minimo sarebbe una riduzione di sei miliardi sui crediti militari; il secondo l'applicazione immediata dell'assicurazione in pro dei disoccupati e infine la certezza che non vi sarebbe alcun aumento delle tariffe ferroviarie. In più i socialisti domanderebbero ai radicali l'pplicazione immediata e completa di questo loro programma.

Quanto ai radicali, essi si riservano di prendere una decisione definitiva alla fine del ese di giugno, dopo conosciuto il responso dei socialisti. Ora Leon Blum vede in questa procrastinazione una manovra tendente a permettere alle trattative, che sarebbero già in corso con certi elementi della vecchio maggioranza, di svilupparsi ultimente, in vista di quella famosa concentrazione che i socialisti ripudiano in anticipo.

Oltre all'ipotesi di un Governo di cartello e a quella di una concentrazione repubblicana, rimarrebbe ancora l'eventualità di un Gabinetto di radicali regolarmente iscritti al partito, aumentati dai radicali indipendenti e da repubblicani socialisti; ma una tale maggioranza sarebbe, per forza di cose, assai ristretta.

La stampa pagirina consacra pagine intere all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Essa fa l'elogio dell'esistenza e della vita parlamentare del sig. Albert Lebrun ed, eccettuati i giornali di estrema sinistra, tutta la stampa è unanime nel rendere omaggio alla personalità del nuovo Presidente repubblicano, profondamente attaccato alla pace interna ed estera, la cui elezione è accolta con la più grande soddisfazione. L'elezione del sig. Lebrun è un atto di saggezza.

L'*Ami du Peuple*, prendendo atto dell'atteggiamento adottato dal partito del sig. Herriot, conclude: « I radicali che hanno avuto la civetteria di aderire alla candidatura del sig. Lebrun, hanno voluto fare un passo verso la concentrazione, oggetto dei voti di un buon numero di essi ».

Dopo aver fatto l'elogio del nuovo Presidente il *Journal*, commentando il voto di ieri, scrive: « I vincitori delle ultime elezioni si sono uniti ai vinti con una affermazione di solidarietà francese di cui il meglio che si possa dire è che sarà di buon augurio. La legislatura che se ne va, ha dato ieri, a quella che viene, l'esempio tardivo forse, ma utile, di una buona intesa che deve essere continuata ».

Da parte sua la *Republique*, organo del radicalismo, scrive: « Le condizioni nelle quali il sig. Lebrun è stato eletto faciliteranno il suo compito costituzionale. Egli ha la fortuna di essere stato eletto senza conflitto. E' questo un successo che non lascia in alcuno nè risentimenti, nè amarezze ».

La politica governativa tedesca nel discorso di Bruening

BERLINO, 11

(F. B.) Nella seduta d'oggi al Reichstag, spettava a Bruening di raccogliere le fila della discussione di ieri e difendere nella sua totalità la politica governativa e, diciamo pure, la sua politica, dalle critiche fatte nelle due prime giornate di lavori. Egli ha dimostrato nel far ciò una certa abilità. Il Cancelliere ha affermato anzitutto essere comprensibile che i nervi dei popoli non potranno, di questo passo, sopportare la lentezza con cui si procede nelle varie conferenze. Bruening ammette che dal febbraio ad oggi, in materia di discussione sul disarmo, sono stati dei progressi, mentre per due anni non era stato possibile fare un sol passo verso una conclusione, a poco a poco si va manifestando dovunque la volontà dell'effettivo disarmo e tutte le delegazioni sembrano essere conscie della necessità che le attuali trattative conducano a risultati positivi.

Bruening ha citato il grande discorso tenuto dall'on. Grandi alla Camera italiana alcuni giorni fa, facendo suo il concetto espresso dal Ministro italiano che cioè sarebbe sufficiente un minimo di buona volontà degli uomini di Stato per ottenere il successo.

Circa le riparazioni il cancelliere ha detto che molti dei più eminenti uomini di Stato sono ormai convinti della necessità di una completa cancellazione come premessa assoluta al risanamento generale. A tale riguardo Bruening ha escluso che la Germania possa più tardi, in condizioni più favorevoli, riprendere i pagamenti almeno parziali giacchè ciò ricondurrebbe alle stesse fatali conseguenze ed ha affermato che qualsiasi Governo tedesco oggi e domani non può, circa le riparazione, tenere altra condotta che quella da lui tratteggiata nel gennaio scorso.

Per quanto riguarda la politica interna Bruening ha difeso l'operato del suo Governo negli ultimi due anni accennando alle estreme difficoltà che impongono una estrema prudenza senza la possibilità di esperimenti che potrebbero compromettere il marco la cui stabilità deve essere ad ogni costo mantenuta. Anche lo scioglimento delle squadre nazionali socialiste è stato difeso dal concelliere specialmente con argomenti di ordine economici, cioè con la necessità di non compromettere i crediti interni.

I volontari italiani sulla tomba del Milite Ignoto polacco

VARSAVIA, 11

La delegazione dell'Associazione dei volontari di guerra d'Italia ha deposto oggi una corona di fiori con nastri dai colori italiani sulla tomba del Milite Ignoto. Alla manifestazione hanno assistito una compagnia di fanteria con musica, rappresentanze di associazioni combattentistiche e patriottiche polacche ed una larga rappresentanza della colonia italiana. I volontari italiani sono stati fatti oggetto di una dimostrazione di simpatia da parte della folla.

In onore degli ospiti il presidente dell'Associazione dei legionari di guerra polacchi ha offerto un pranzo nel quale si è brindato all'amicizia italo-polacca.

Gli ufficiali croati arrestati Belgrado smentisce il complotto

VIENNA, 11

Le smentite ufficiose jugoslave non impediscono a questi giornali di occuparsi ancora largamente del complotto degli ufficiali croati della guarnigione di Maribor.

Belgrado, è noto, ha diramato un comunicato che smentisce nel modo più categorico le notizie del complotto. Stamane si legge tuttavia su parecchi giornali viennesi che il complotto era stato effettivamente ordinato dagli ufficiali croati, i quali miravano a rovesciare l'attuale regime, istituendo in sua vece una Repubblica federale.

Tutte le truppe di stanza a Maribor sono state disarmate e parecchi battaglioni di fanteria e batterie di artiglieria sono arrivate nella cittadina dalle vicine guarnigioni per fronteggiare la situazione che minacciava di diventare pericolosa.

Secondo una notizia d'agenzia a Maribor erano avvenute violente dimostrazioni contro il regime come quelle di Lubiana. Un gruppo di ufficiali, guidato da un colonnello e da un tenente colonnello, aveva risposto con una controdimostrazione ed alle grida di « Viva la Slovenia indipendente! » aveva lanciato grida di « Viva la grande Serbia! ». Sarebbe nato un conflitto nel quale sarebbero stati sparati colpi di rivoltella. Varie persone sarebbero rimaste ferite.

Questi episodi ed altri disordini verificatisi ieri in Bosnia da parte dei contadini di varie località aumentano l'eccitazione nella capitale.

Si apprende intanto che avendo il sindaco di Belgrado, Nescic, presentato le dimissioni è stato nominato al suo posto il senatore Milutin Petrovic ex giudice. Altre sostituzioni si hanno nell'amministrazione comunale.

Una relazione al Duce sui Sindacati dell'industria di Milano

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Capoferri, segretario della Unione dei sindacati dell'industria di Milano, che gli ha riferito sull'andamento della sua organizzazione in questi ultimi tempi, andamento sopratutto soddisfacente per quanto riguarda l'assistenza mutualistica ed il funzionamento della magistratura del lavoro in tutte le sue istanze. I tesserati dell'organizzazione nel 1931 furono 139.663 con un aumento di circa 25 mila sul 1930. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

65 mila operai occupati nelle bonifiche statali

ROMA, 11

Il Sottosegretario per lo bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione in amministrazione diretta o mediante concessioni, erano impiegati al 1. maggio 65.712 operai con un aumento di 5.052 rispetto al 1. aprile scorso e di 6.157 rispetto al 1. maggio del decorso anno. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 14.244, nel Lazio con 12.993 e nella Venezia Euganea con 7.208, nella Calabria e in Sardegna con oltre 5.000 operai per ciascuna di queste regioni.

La visita di S. E. Starace alla Mostra di meccanica agraria

ROMA, 11

Oggi il Segretario del Partito on. Starace si è recato a visitare la Mostra di meccanica agraria. Lo on. Starace è stato accompagnato nella sua visita dal Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo e dal Sottosegretario on. Pierazzi. Si trovavano ad attendere i membri del Governo e il Segretario del Partito l'on. Angelini, direttore generale della Mostra, ed altre personalità.

Sul piazzale 28 Ottobre erano schierati una legione rurale del Fascio giovanile delle Capannelle e varie migliaia di rurali agli ordini del Console Candelori, giunti nella mattinata con treni speciali dalle provincie di Udine, Gorizia, Treviso, Belluno, Ravenna e Forlì.

Un significativo omaggio

L'arrivo del Segretario del Partito è stato salutato dall'Inno «Giovinezza» suonata dalla banda della Milizia ferroviaria e da vivissimi applausi delle autorità e dei rurali ai quali si è aggiunto il foltissimo pubblico. Dopo essere stato ossequiato dalle autorità, l'on. Starace si è diretto verso i rurali e ne ha percorso lentamente il fronte di schieramento, trattenendosi cordialmente con parecchi agricoltori. Un piccolo di tre anni ha fatto omaggio all'on. Starace di un fascio magnifico di spighe di frumento coltivato nel campo della scuola di meccanica agraria delle Capannelle.

Subito dopo il Segretario del Partito ha iniziato la visita della Mostra. Ammirati i giardini delle città di Torino e di Genova, l'on. Starace è passato al padiglione dell'Ente nazionale risi e alla mostra di tutto il complesso macchinario per la coltivazione e la lavorazione del riso organizzata a cura della stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli.

Al grandioso padiglione della Confederazione degli agricoltori, l'on. Starace è stato ricevuto dal presidente on. Tassinari il quale ha illustrato il grande plastico riproducente una zona agraria con movimento cooperativo a largo sviluppo nonchè l'attività dei vari enti economici aderenti alla Confederazione.

Successivamente l'on. Calore e il prof. Razzetti hanno illustrato all'on. Starace la esposizione di macchine della Federazione dei Consorzi agrari, nonchè l'attività della sezione vendite collettive dei prodotti del suolo della Federazione stessa. Il Segretario del Partito si è compiaciuto con gli on. Tassinari e Calore e con il comm. Pareschi e il prof. Razzetti per la attività svolta dalla Confederazione e dalla Federazione.

Da un padiglione all'altro

L'on. Starace ha poi visitato la mostra organizzata dal Comitato nazionale del latte, gli apparecchi di misurazione delle macchine agrarie ideate e costruite nel laboratorio del R. Istituto superiore agrario di Portici, sotto la guida del prof. Santini, il grandioso padiglione dell'elettrocoltura, il padiglione del Sottosegretariato per le bonifiche ove l'interessante materiale esposto gli è stato illustrato dal comm. Jandolo, direttore generale delle bonifiche.

Dopo avere esaminato gli stands di numerose ditte ed essersi informato nel vasto campo degli apparecchi per irrigazione, l'on. Starace, ricevuto dal generale Agostini comandante la Milizia forestale, si è intrattenuto lungamente nel padiglione della Milizia forestale compiacendosi vivamente per le numerose benemerenze dei militi forestali.

Nel padiglione della Fiat l'on. Starace si è vivamente interessato alle macchine esposte specialmente al nuovo modello di trattrice agricola a cingoli e al piccolo moto-aratro per aratura leggera e per lavori complementari del terreno, adatto per lavori in colle. Il Segretario del Partito ha manifestato il suo compiacimento al colonnello Lambert, capo della sezione macchine agrarie della Fiat.

Infine l'on. Starace si è lungamente intrattenuto nella magnifica serra ammirando le rare collezioni di piante e di fiori esposti. Dopo aver visitato il giardino del Governatore di Roma e il padiglione dell'Ente dell'artigianato, il Segretario del Partito ha lasciato la mostra felicitandosi vivamente con l'on. Acerbo, con l'on. Angelini e con gli altri membri del Comitato esecutivo.

Il Duca d'Aosta a Parigi L'arrivo di Re e Principi

PARIGI, 11

(A.P.) Da stamane le delegazioni estere che vengono ad assistere ai funerali del Presidente della Repubblica sono cominciate a giungere a Parigi. Alle 8.40 è arrivato il Principe Paolo di Serbia.

Alle 14.35 è giunto alla stazione di Lyon S. A. R. il Duca d'Aosta che rappresenterà domani S. M. il Re d'Italia. L'addetto militare a Parigi conte di Pralormo si è recato a incontrare il Principe a Digione. Alla stazione di Lyon S. A. R. è stato ricevuto dall'ambasciatore conte Manzoni, dal console generale on. Gentile, dal conte Vinci, dal generale Marietti, aiutate di campo del Re, giunto 20 minuti prima col treno proveniente dal Sempione, dal generale Marsengo, dal segretario del Fascio cav. Gennari e da altre personalità della colonia. Vi erano inoltre il sig. Loze rappresentante del Presidente del Consiglio sig. Tardieu, e il comandante francese Conquet, messo dal Ministero della difesa a disposizione di S. A. R. il Duca d'Aosta durante la sua permanenza a Parigi. Del seguito fanno parte il conte Macchi di Cellere maestro di cerimonie di S. M. il Re, e i tenenti colonnelli Giannuzzi e Volpini aiutanti di campo di Sua Maestà.

S. A. R. il Duca d'Aosta, dopo le presentazioni, è subito salito nell'automobile dell'Ambasciata e si è recato all'Hotel Maurice. Egli si recherà quindi a deporre una corona in nome di S. M. il Re sulla salma del Presidente Doumer e più tardi una palma sulla tomba del Milite Ignoto.

Stasera alle ore 23 scendeva alla stazione del nord il Principe di Galles. Infine alle 23 arrivava Re Alberto del Belgio.

L'ostracismo dell'Inghilterra allo Stato Libero d'Irlanda

LONDRA, 11

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie sig. Thomas, in risposta ad un'interrogazione, ha chiarito esplicitamente la portata delle ripetut edichiarazioni già fatte da lui in varie occasioni a nome del Governo britannico, nel senso che la Gran Bretagna considera come una violazione del trattato anglo-irlandese del 1921 la nuova legge presentata dal sig. De Valera, che abolisce la formula del giuramento di fedeltà all'Impero e alla Corona britannica da parte dei deputati dello Stato libero. In base a quest'interpretazione delle conseguenze giuridiche della legge presentata dal sig. De Valera, viene considerato dal Governo britannico come nullo e non avvenuto il trattato del 1921, in quanto esso riconosce allo Stato libero, nell'ambito dell'Impero britannico, diritti e obblighi pari a quelli dei domini di oltre mare. Per conseguenza quando scadranno il 5 novembre prossimo gli esoneri accordati ai domini dell'Impero dai nuovi dazi imposti nell'autunno scorso contro le merci di provenienza straniera, gli esoneri verranno rinnovati a beneficio di tutti gli altri domini, tranne che allo Stato libero d'Irlanda, i cui prodotti, specialmente ortofrutticoli, verranno colpiti dagli stessi tributi doganali che sono diretti contro altri prodotti provenienti dai mercati extra-imperiali. E' da credere inoltre che lo Stato libero d'Irlanda non verrà invitato a prendere parte alla conferenza inter-imperiale che si radunerà, come è noto, ad Ottawa nel luglio, per discutere l'intera questione dei rapporti economici e doganali attraverso la madre patria e le varie parti dell'impero, in vista della recente restaurazione protezionista effettuata in Inghilterra dal Governo nazionale di MacDonald. Si tratterebbe dunque di una vera e propria sentenza di ostracismo allo Stato libero, nell'ambito dell'Impero, sentenza i cui effetti recherebbero indubbiamente serio danno all'economia dell'isola, dato che i mercati di consumo della Gran Bretagna assorbono normalmente il 90 per cento delle esportazioni irlandesi di prodotti agricoli.

Le fatiche di Dollfuss per comporre il gabinetto

VIENNA, 11

(E.M.) L'ex-ministro Dollfuss, incaricato della composizione del nuovo gabinetto, continua le trattative e non ha abbandonato la speranza di poter comporre un gabinetto di concentrazione borghese, con spiccato orientamento a destra. Finora però egli non ha raggiunto alcun risultato positivo.

La visita al Planetario della Principessa Maria

ROMA, 11

Stamane S. A. R. la Principessa Maria e S. A. R. la Principessa Eudossia di Bulgaria si sono recate al Planetario accompagnate dal la contessa Del Puerto, dalla contessa Serristori e dal conte Suardi. Le Auguste Principesse hanno assistito ad una proiezione illustrata dal prof. Tavolacci e si sono vivamente interessate al suggestivo spettacolo e agli apparecchi che tanto mirabilmente riproducono i fenomeni della volta celeste.

PUGILATO

La vittoria di Locatelli nel terzo incontro con Vuillamy

PARIGI, 11

(A. P.) Questa sera nell'incontro principale alla Sala Wagram, Anacleto Locatelli ha combattuto per la terza volta con l'ex campione di Francia Vuillamy, che già lo scorso anno aveva dovuto abbassare bandiera di fronte all'italiano. Locatelli ha riconfermato in modo netto le sue precedenti vittorie sul suo valoroso avversario, dominando per tutta la durata del combattimento. La decisione dei giudici a favore di Locatelli è stata unanime.

In un incontro precedente il peso medio italiano Colonnello è stato battuto ai punti dal francese Moret.

Coppa Davis

Italia-Egitto 3-2

GENOVA, 11

Oggi sul campo della Società di Lawn Tennis alla presenza di molta folla si è svolta l'ultima giornata dell'incontro di tennis Italia-Egitto per la Coppa Dawis, incontro che è terminato con la vittoria dell'Italia per 3-2.

Nella prima partita di singolare Pietro Grandguillot ha battuto de Minerbi per 1-6, 3-6, 6-1, 6-4, 6-3 e nella seconda De Stefani ha battuto Wahid per 7-5, 6-4, 6-1

Il commercio mondiale delle uova

ROMA, 11

L'istituto di agricoltura, in base ai dati ottenuti per i principali paesi esportatori ed importatori di uova, calcola che il commercio mondiale durante il 1931 si è mantenuto quasi allo stesso livello dell'anno precedente in cui circa otto miliardi d'uova avevano fatto oggetto di scambi internazionali.

Prossimo concorso per l'assunzione di funzionari nelle biblioteche

ROMA, 11

Sarà prossimamente bandito un concorso per l'assunzione di funzionari nei tre gradi del personale delle biblioteche. Attualmente gli organici presentano su cento posti del gruppo A 33 posti vacanti; su 70 del gruppo B vacanti 24 e su cento del gruppo C vacanti 20.

Una crociera in Cirenaica

ROMA, 11

L'Istituto coloniale fascista ha indetto una crociera in Cirenaica. I partecipanti visiteranno il quartiere indigeno, il palmeto dei Sabri, nonchè il monumento di Punta Giuliana dove avvenne lo sbarco delle truppe italiane nel 1911. I crocieristi visiteranno anche il Gebel cirenaico e tutti i punti più interessanti della colonia.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. Arminio Zannoner L. 25 all'Infanzia Abbandonata dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 20 al Pane quotidiano dall'avv. Angelo e Reginetta Orefice.

★ Per onorare la memoria di Giorgio Roviglio L. 20 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli, in S. Marcuola, da Linda Valsecchi.

★ Per onorare la memoria di Ugo Viali L. 200 ai poveri della Parrocchia di S. Felice dalla c.ssa Elisabetta Foscari; L. 100 id. dal co. Ludovico Foscari.

★ Per triste anniversario, Ida e Fanny Finzi offrono L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

★ L'avv. Coletti Gio. Batta versa pel Tempio Votivo del Lido Lire 75.

CRONACHE FUNEBRI

Ugo Viali

L'altro ieri si spegneva nella sua casa a San Felice, il sig. Ugo Viali, padre adorato del maggiore di artiglieria cav. Mario. Fu uomo di vita semplice e laboriosa, dedito all'affetto dei figli e dei congiunti che lo ricambiavano di pari amore. Il lutto è anche profondamente sentito nella vasta cerchia di amicizie, che il Defunto s'era saputo acquistare per le sue doti di bontà e di carattere.

Ai congiunti, e in ispecie al figlio cav. Mario, le nostre sentite condoglianze.

Esami di compimento e di diploma al Liceo Marcello

Presso il Liceo « Benedetto Marcello » sono aperte le iscrizioni agli esami di compimento e di diploma della sessione estiva. Le domande potranno essere presentate fino al 15 giugno p. v.

Per i soli esami di composizione da sostenersi in base ai nuovi programmi, le domande dovranno pervenire al Liceo entro il 15 corrente.

Gli interessati potranno ottenere ogni informazione rivolgendosi alla Segreteria dell'Istituto.

„Villafranca„ al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione di « Villafranca », tre atti e nove quadri di Giovacchino Forzano, i quali avranno ad interpreti principali Annibale Betrone, Corrado Racca, ed Ernesto Sabbatini.

Per la recita di questa sera il teatro è già quasi interamente venduto.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72 15	72,05	72,10	72 10
Consolid. 5 ojo	82.39	82,27	82,40	82.35
Obb. Venezie	83,30	83.35	83 30	83,30
Bancari				
Banca d'Italia	1325,—	1337,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1036,—	1036,—	1036,—	1038,—
Banca Credit	8,25	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	104,50	104,50	104,50	104,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	15,—	13,—	14,—	14,—
Ferr. Mediterr	272,—	284,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	499,—	502,—	—,—	—,—
Rubattino	140,—	153,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	26,—	31,—	32,—
Costr. Venete	98,—	100,—	98,—	100,—
Saturnia	20 50	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	66,—	65,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,—	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	172,50	173 50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Costa	257,—	265,—	—,—	—,—
Cascami Seta	195,—	197,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	455,—	450,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	34,—	34,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1020,—	1010,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	118,—	120,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,50	13,—	—,—	—,—
M. Rism. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	270,—	270,—	—,—	—,—
Man. Tosi	30,50	30,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	119.50	123.50	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	42,—	—,—	—,—
Unione Man.	241,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,50	19,50	—,—	—,—
Ilva	86,—	87,—	84,—	85,—
Metallurgica	124,—	125.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	30,—	33,50	—,—	—,—
Montecatini	89,50	90.50	90 50	91,50
Breda	26,—	26.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	115,—	118,50	119,—	119,—
Isotta Frasch.	14,50	14,50	—,—	—,—
Bianchi	25,75	25,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7.50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,50	99,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	109,—	115.50	109,—	115,—
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	132,—	135,—	—,—	—,—
Bresciana	131,—	134,50	—,—	—,—
Adamello	71,—	74,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	123,—	129,50	—,—	—,—
Emiliana	203 50	205,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	262,—	264,—	—,—	—,—
Seso	34,—	31,—	—,—	—,—
Edison	391,50	392,—	—,—	—,—
Edison Post.	200,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	40,—	41,50	—,—	—,—
Terso	135,—	134,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	177,—	177.50	—,—	—,—
Vizzola	212,—	224,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	145,—	145,—	—,—	—,—
Valdarno	114,—	116,—	—,—	—,—
Tecnomasio	28,50	28,—	—,—	—,—
Terni	161,—	161 50	158,—	166,—
Ess. Elettrici	17.75	18,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,—	60,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81,—	82,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	395,—	396	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,50	120.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	193,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	22,—	21,75	22,—	21,00
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	5,75	5,15	—,—	—,—
Eridania	249,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	17 50	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	521,—	526,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,50	142,—	—,—	—,—
Rinascente	9.25	8,25	—,—	—,—
Brasital	29,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	89,—	89,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2750,—	2740,—
Italiana Gas	11.50	12,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,60	76,70	76,76
Zurigo	379,50	379,40	379.50	379 40
Londra	71,45	71,30	71,45	71,30
Olanda	7,94	7.90	—,—	—,—
Spagna	155.50	156,—	—,—	—,—
Belgio	2.75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,66	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,62	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» chèque	19,37	19,37	19 37	19,36
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 110 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1172.50 — Assicurazioni Generali 2845 — Riunione Adriat. prima serie 1072.50 — Id. id. seconda serie 1047.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 352.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.80 — Id. id. 1940 97.80.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 71.30 — New York 19.37 — Zurigo 379.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 610 — Febbraio 618 — Marzo 626-27 — Aprile inquot. — Maggio 553 — Giugno 557 — Luglio 563 — Agosto 571 — Settembre 579 — Ottobre 587-88 — Novembre 594 — Dicembre 602.

L'andamento dei prezzi
ne mese di aprile

MILANO, 11

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica importanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di aprile 1932 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese suddetto una diminuzione dell'1.04 per cento passando da 322.14 a 318.79 con un ribasso di circa 34 punti (9.72 per cento) rispetto al mese di aprile 1931. E' questa la media mensile più bassa avuta dal gennaio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato di conseguenza da 31.04 a 31.37, che è il valore medio mensile più alto che si sia avuto dal maggio 1921 in poi. Dei vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di aprile una diminuzione quelli delle materie tessili, dei prodotti chimici, dei minerali e metalli, dei materiali da costruzione e delle materie industriali varie ed un aumento negli indici delle derrate alimentari vegetali, delle derrate alimentari animali e dei prodotti vegetali vari. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche, calcolato in base al corso dell'oro, è diminuito in Italia nel mese di aprile da 86.6 a 85.3. Esso è inferiore agli analoghi indici della Germania, degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra e della Francia. All'estero, nel mese in esame, l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione negli Stati Uniti d'America (da 90.4 a 89.1), in Germania (da 99.8 a 98.4) e nell'Inghilterra (da 92.8 a 89.4), mentre è aumentato in Francia da 86.8 a 87.4.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 11: Piroscafi: «Kosovo» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Ipperco Baccich» italiano da Trieste con merci varie — «Leme» italiano da Capetown con merci varie — «Piero Foscari» italiano da Trieste con merci varie.

Spedizioni del giorno 11: Piroscafi: «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Promontore» italiano per Valmassinghin vuoto — «Piero Foscari» italiano con passeggeri — «Ipparco Baccich» italiano per Bari con merci varie — «Jadera» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 29, al largo 1, in disarmo 15; totale 47. Arrivati 4, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6818, merci varie tonn. 127; totale tonn. 6945.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 294; merci varie tonn. 579; totale tonn. 873.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 115; uomini 1096 — Carri caricati 339; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 11 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima
Zara	764.7	½ cop.	16	—
Fiume	761.9	½ cop.	16	19; 9
Pola	761 9	½ cop.	15	17; 7
Trieste	762.7	¼ cop.	13	18; 5
Gorizia	762,3	½ cop.	16	20; 6
Udine	762 6	¼ cop.	15	20; 5
Treviso	762 2	¼ cop.	16	21; 8
Belluno	762.3	¼ cop.	13	17; 5
Padova	761 9	cop.	18	21; 6
Rovigo	762.2	¼ cop.	17	21; 7
Vicenza	761.5	¾ cop.	17	20; 9
Bolzano	759.4	cop.	17	19; 9
Trento	761 1	cop.	16	21; 7
Venezia	763 1	¼ cop.	16	19; 10

Mare: Zara legg. mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 0.45; tramonta alle ore 19.27; Luna tramonta alle ore 0.56; leva alle ore 9.53; Luna nuova il 5; Primo quarto il 13 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e 17.25; basse ore 9.10 e 23.30. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza e l'Adige erano in debole morbida; il Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Condizioni di tempo abbastanza buone su quasi tutta l'Italia. Non mancheranno però gli annuvolamenti più intensi e frequenti nelle ore meridiane e presso l'Appennino. I venti saranno grecali moderati in Val Padana e sugli alti versanti adriatico e tirreno. Temperatura mite. Ancora piuttosto agitato il Tirreno, il basso Adriatico e lo Jonio.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: La situazione è tornata frammentaria specialmente sulle regioni Mediterranee: il tempo non presenta alcun carattere di stabilità.

La cessione ai privati
di autocarri militari

ROMA, 11

Col primo corrente mese, il Ministro della Guerra ha iniziato la cessione ai privati di un secondo lotto di autocarri Fiat 18 B.L. e 18 B.L.R., come nuovi, al prezzo ed alle condizioni di favore rese di pubblica ragione con avviso pubblicato in tutti i Comuni del Regno. Le numerose domande finora giunte dai vari centri di Corpo d'Armata attestano che il prezzo e le condizioni concesse sono state giustamente apprezzate dal pubblico. Gli aventi interesse devono pertanto inoltrare subito la relativa domanda per non correre il rischio di giungere troppo in ritardo, giacchè il lotto di autocarri da vendersi è limitato ed il Ministero della Guerra per il corrente anno non procederà ad ulteriori vendite.

Il censimento dei produttori
e dei consumatori di pioppo

ROMA, 11

I lavori disposti dal Segretario del Partito, Presidente del Comitato nazionale forestale, per il censimento dei grandi produttori e consumatori di pioppo in Italia sono stati compiuti. Ora agli enti e ai privati proprietari, nonchè agli industriali che producono o consumano, è stata rivolta viva preghiera di mandare al Comitato forestale (Sezione istituzione tecnico-agraria per il miglioramento del pioppo) presso il palazzo Littorio in Roma la propria adesione per poter convocare subito dopo l'assemblea generale della regione dove più numerosi risulteranno gli aderenti. Coltivatori e industriali del pioppo accoglieranno coi più larghi consensi e con la maggiore simpatia questa iniziativa che tende a realizzare fascisticamente l'annosa questione del pioppo nel nostro Paese.

Riunioni per l'agricoltura
nei paesi tropicali

ROMA, 11

Si inizieranno lunedì 16 nella sede dell'Istituto di agricoltura le riunioni della Commissione per l'agricoltura nei paesi tropicali e sub-tropicali che è una delle più importanti fra le Commissioni che costituiscono il «Consiglio internazionale scientifico agrario», uno degli organi di consultazione dell'Istituto d'agricoltura.

Il commercio italo russo

ROMA, 11

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca che, secondo rilievi che vengono oggi pubblicati dalla Camera di Commercio russa della capitale sovietica, le esportazioni russe verso l'Italia nel 1931 hanno raggiunto un valore di 39.749.000 rubli con un quantitativo di 2 milioni 118.478 tonnellate di prodotti contro 53.150.000 rubli (1.789.540 tonn.) nel 1930. Le importazioni russe dall'Italia alla loro volta hanno raggiunto nel 1931 un valore di 29.755.000 rubli (61.422 tonnellate) contro 10.786.000 rubli (25 mila 821 tonn.) nel 1930.

Francobolli in prescrizione

A decorrere dal 1. giugno 1932 non saranno più validi per la francatura i francobolli commemorativi del cinquantenario dell'Accademia Navale di Livorno emessi, com'è noto, nei valori da L. 0.20, 0.50, 1.25. I francobolli di cui trattasi purchè non sciupati nè perforati, potranno cambiarsi al pubblico fino a tutto il mese di maggio del 1933.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMERIERE quarantenne, pratico, volonteroso, miti pretese, occuperebbesi presso famiglia signorile. Luigi Rosa, Sanvio 682, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivete: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TEDESCO molto abile che parla l'italiano cerca posizione in qualità conduttore o facchino. Lamprecht Antonio San Martino N. 54, Val Passiria, presso Merano.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI Riva Schiavoni appartamentino ammobiliato, matrimoniale, tinello, cucina, terrazza. Scrivere: Cassetta 17D, Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4. visita ore 11-12 al N. 1669.

VENDITE
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTO purchè occasione oppure affitto stagione estiva appartamentino Venezia Città, dettagliare. Scrivere 54E. UPI. Milano.

CAUSA partenza vendesi arredamento della Villa Vanna, Padova, Sarmeola. Salotti, mobili antichi 500, maggiolini, bronzi, tappeti, porcellane, sopramobili, tappezzerie, quadri, frigidario, radio. Visita tutti i giorni ore 10, 12, 15, 19.

VILLEGGIATURE
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MOENA Dolomiti, Stazione climatica, soggiorno Alberghi, appartamenti. Informa Pro Loco.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

CERCANSI ovunque provetti produttori pubblicità per importante orario ferroviario. Occorrono serie referenze. Scrivere Unione Pubblicità, Firenze, Cassetta 1204 B.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCANSI ovunque persone introdotte per vendita brevettato fornello gaz benzina indispensabile famiglie largo guadagno assicuravi J. Alfandary, Broletto 20 Milano.

FABBRICHE coperte telerie cercano attivi rappresentanti introdotti ospedali, manicomi, collegi, opere pie, disposti anche curare collocamento uniformi Balilla presso Scuole. Scrivere indicando referenze. Benvenuti Viale Margherita 9, Firenze.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini. Croce Rosse, 6 Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29. Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129 Milano.

RAPPRESENTANTE regionale introdotto clientela alberghiera, caffè pasticcerie cerca primaria fabbrica italiana argenteria. Scrivere indicando referenze, articoli, ditte attualmente rappresentate. Cassetta 53E, UPI, Milano.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Passigli, Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza, Bogino 18, Torino.

ACQUISTEREBBESI picc. macchina lucidatrice filati. Tintoria Vinay, Casale 118, Torino.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. «Allevatori» Firenze (101)

ASSICURASI posizione stabile, seria, ovunque a propagandiste, propagandisti pubblicazione igienica ricercata. Montanari, Camerata 39, Firenze.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze. Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CALZIFICIO in attività 4 cotton venti teste, 22 macchine circolari, uomo, donna, macchine accessorie, attrezzi, mobilio, libero luglio, vendesi miglior offerente. Rivolgersi: Miozzi Almerino, Treviso.

CALZE L. 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti, Caron, Colli, 78, Torino.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

CRAVATTE, ex-fabbricante, tecnico buon venditore, introdotto clientela cravatte, cerca piazza Lione rappresentanza tessuti, cravatte, sciarpe, foulards alta novità. Farebbe viaggio intendersi. Offerte trasmettente Secli, Cibrario 39, Torino.

FRANCOBOLLI antichi cerco - Annulli - Scrivere: libretto ferroviario 31854, Posta, Venezia.

IMPORTANTE Azienda impermeabili cerca agenti produttori per vendita su misura a privati. Scrivere «Sadas» Casella Postale 307, Torino.

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

LANE da materasso lavate col procedimento chimico industriale al cloruro di bario vende prezzo conveniente Unione Veneta lane da materasso - Milano, Via Solferino numero 23.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

RISCALDAMENTO. Studio tecnico personale specializzato studia preventivi montaggi ogni sistema, prezzi modici. Massima serietà. Lentate Mazzini, 71, Pegli

ROMA Pensione Ideale - Via Nazionale 66 rimpetto palazzo esposizione - ambiente distinto - prezzi modici.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici seminuove. Rigoli, via Tortona (Varese).

TORREFAZIONE Probat seminuova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

UOMINI volonterosi lavoro indipendente casa propria facile fabbricazione varii articoli possono conseguire buoni guadagni. Scrivere: Pellegrini, Marsala 33, Bologna.

VASETTI vasi maiolica artistica per creme, estratti, prezzi concorrenza. Fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129 Milano.

VISITANDO provincia affiderebbesi rappresentanza bronzi per marmisti. Fassino, Corso Vittorio, 98 - Torino.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Iaria.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega tel. 132.
VITTORIO V. - Albergo-Bar «Porta Cadore» Cuc. bologn. prezzi mod. vini tel. cond. Giuseppe Bacchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra. Serv. rozze, banchetti. Spec. Panettoni.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Az. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -
SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gavo» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadena.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplata.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Pasticceria, caffè ricchissa, scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens da L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentofer.
— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck
— Albergo Pulon. già Rungg. via Portici, cuc. ott., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 508, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 40
— Ristorante Ladurner. Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini. - Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. C. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 902 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica, ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 134 - Cent. 20

Venerdì 13 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Incisioni: Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'una colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Un importante articolo del "Popolo d'Italia„

"Lezioni della realtà„

"La crisi del mondo non si guarisce annegandola nella carta torchiata„ - L'Italia fascista ha agito ed attende

MILANO, 12

Il Popolo d'Italia in un importante editoriale intitolato «Lezioni della realtà», illustra le ultime illusioni inflazionistiche e le disillusioni determinatesi con l'aumento della disoccupazione specialmente in Inghilterra.

«La disoccupazione inglese nel mese di aprile ha avuto un notevole aumento: 81.849 più che nel marzo scorso, 132.068 più che nell'aprile 1931. In totale 2.652.181. E' una cifra imponente che ha offerto al Times materia per un commento non precisamente allegro.

«Quest'aumento si verifica dopo sette mesi dal giorno in cui il Governo inglese abolì la convertibilità della sua sterlina in oro e fece come suol dirsi "slittare„ la moneta. L'Inghilterra resistè fino all'ultimo prima di mollare alla deriva quella moneta che essa aveva ricalcato per poter guardare, come si disse, negli occhi il dollaro; quella moneta che era l'orgoglio morale dell'impero; una garanzia e una testimonianza del suo prestigio: un termine fisso di misura in tutti gli scambi internazionali.

«Il Governo inglese oppose allo "slittamento„ una resistenza strenua che si potrebbe chiamare eroica. Fu solo quando Stati Uniti e Francia rifiutarono ulteriori munizioni, che la cittadella della sterlina alzò, tra lo stupore del mondo, la bandiera della resa. Dopo il tracollo della sterlina il Governo britannico iniziò la politica del protezionismo.

«Ma coloro che in Inghilterra e altrove covavano delle illusioni, leggendo le cifre sull'aumentata disoccupazione devono avere avuto l'impressione di una mazzata nel loro cervello più o meno gassoso.

«Due altri paesi hanno in questi ultimi tempi seguita una politica di inflazione: Stati Uniti e Giappone. In entrambi i Paesi essa è, dal punto di vista della operazione economica, completamente fallita. Anzi ha aggravato la crisi e le voci che giungono dagli Stati Uniti hanno un'intonazione così grave da sembrare apocalittiche.

L'articolo, dopo aver rilevato la tragica, formidabile eloquenza della esperienza inglese, americana e giapponese, conclude:

«La crisi del mondo non si guarisce annegandola nella carta torchiata. Sarebbe troppo facile! Non si guarisce con gli stupefacenti. Si guarisce con misure radicali che devono cominciare dal terreno politico, poichè la politica ha dominato e sempre dominerà l'economia, poichè solo sul terreno politico, sgomberando le nubi che salgono lente e minacciose agli orizzonti del mondo, gli uomini ricominceranno a credere in sè stessi, nella loro vita, nel loro destino, che per tre quarti almeno è creato dalla loro abulia e dalla loro volontà.

«L'Italia fascista ha parlato e attende che gli altri ascoltino e agiscano».

La stabilità della lira messa in rilievo a Londra

LONDRA, 12

I giornali, in corrispondenze da Roma, riassumono il discorso del Ministro Mosconi sul bilancio. Il *Financial Times* e il *Daily Telegraph*, nei titoli, mettono in rilievo l'affermazione che l'Italia non abbandonerà la base aurea. Il *Times* scrive che il discorso Mosconi è un coraggioso tentativo di affrontare nel modo migliore le scoraggianti circostanze davanti alle quali si trovano i Ministri delle Finanze di tutto il mondo.

Riportando le principali cifre esposte da Mosconi, il giornale osserva che il Ministro non ha cercato di nascondere agli ascoltatori le difficoltà della situazione, che si è particolarmente aggravata negli ultimi dodici mesi, e si è rifiutato di fare ogni promessa per un miglioramento nel futuro prossimo.

Il giornale rileva poi che dal punto di vista del contribuente italiano la parte più incoraggiante del discorso è quella in cui il Ministro ammette che il limite della tassazione è ormai stato raggiunto. Per il resto il Ministro, il quale ha evitato di discutere i debiti di guerra e le riparazioni, non ha potuto far di più che ricordare il progressivo addensarsi di nubi tempestose nel dopo guerra ed illustrare i provvedimenti che il Governo fascista ha preso per proteggere la lira ed incoraggiare nello stesso tempo il commercio e l'industria.

Hoover sostiene la necessità della politica protezionistica

WASHINGTON, 12

Nella motivazione del suo veto alla promulgazione di legge di iniziativa democratica tendente a trasferire al Congresso le prerogative presidenziali di modificare i dazi doganali ed a promuovere la convocazione di una Conferenza internazionale per l'abbassamento delle tariffe, Hoover ha premesso di condividere l'opinione che occorre evitare le discriminazioni internazionali e quanto può avviare ad una guerra economica tra le nazioni, ma ha subito riconosciuto la inutilità di qualsiasi Conferenza internazionale rilevando che nel passato, dalla guerra mondiale in poi, tutte le riunioni del genere hanno dato dei risultati scarsi.

Difendendo poi l'attuale politica doganale degli Stati Uniti il Presidente Hoover dichiara: «Mai, nella storia degli Stati Uniti, la protezione doganale è stata tanto necessaria come ora per il benessere del popolo americano. Vero è che i prezzi in genere sono diminuiti in tutto il mondo, ma in misura assai maggiore tali ribassi si sono verificati negli altri paesi. I produttori di quelle nazioni che hanno abbandonato la parità aurea acquistano le materie prime e sostengono i costi di trasformazione in valuta deprezzata e possono esportare i loro prodotti finiti negli Stati Uniti a condizioni generali sfavorevoli per il produttore e l'operaio americano, perchè possono beneficiare della differenza di valore tra la moneta di costo e quella di vendita. In tale condizione non può essere messa in dubbio la necessità inderogabile di mantenere l'attuale politica protezionistica».

Un corso di letture dantesche a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 12

(s.i.a.) Sotto gli auspici della «Dante», nell'aula della Facoltà di Lettere, concessa dal Consiglio dell'Università, la professoressa italiana Nella Pasini ha iniziato un corso di letture dantesche. Ha letto e commentato il canto 3. dell'Inferno.

La «Dante» ha pure preso accordi con l'impresa del teatro dell'Opera onde offrire alle Compagnie del teatro italiano la possibilità di fare corsi di rappresentazioni. Una delle migliori Compagnie italiane di prosa è stata scritturata per una lunga stagione.

Paribeni parla di Goethe a Francoforte sul Meno

BERLINO, 12

A Francoforte sul Meno, in occasione del centenario di Goethe, il comitato permanente della Società delle Nazioni per la letteratura e le arti, ha organizzato una sua sessione, nel corso della quale hanno parlato, fra gli altri, su Goethe e Roma, il prof. Roberto Paribeni, Direttore generale delle Belle Arti in Italia, ed il prof. Waet Zold, direttore generale dei musei prussiani.

Il bilancio delle Colonie al Senato

Nobile manifestazione di omaggio alla memoria di Michele Bianchi

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

FANTOLI, a nome dei senatori fascisti sente il dovere di esprimere la sua dura protesta per le parole che risultano dal resoconto sommario pronunciate ieri dal sen. Ciccotti sul disegno di legge inerente alla costruzione della strada di accesso al Monumento votivo per Michele Bianchi. Muovono tali parole sulle circostanze di fatto per giungere poi a considerazioni deplorevoli nel riguardo intimo e politico le quali feriscono principi e sentimenti che sono patrimonio geloso del Regime e quindi nostro. L'errore di conoscenza sta in questo, che la necessità negata del breve tronco di strada del costo di lire duecentomila circa sussiste invece pienamente.

Ma dove le parole del sen. Ciccotti ci feriscono più gravemente con irriverenza palese e, sia detto ben chiaro, odiosa quanto mai, è nell'accenno diretto a Michele Bianchi, dove si consente al Quadrumviro, se la spesa della strada fosse destinata altrimenti, non certo l'onoranza intenzionale negata dall'oratore, ma dubbiosamente quella implicita. Queste parole, e le intenzioni che esse malamente si e non celano, devono avere aperta ed aspra deplorazione; per quanto alieni da provocazioni, inclini per abito tecnico e scientifico alla discussione oggettiva sugli argomenti disputabili, non si devono ammettere e non si ammetteranno più mai provocazioni ostili, peggio se simulate dalle astuzie intellettuali, a quelli che sono i sentimenti sacri e profondi del Regime i punti fermi della Rivoluzione fascista. Questo triste e rattristante incidente deve essere espiato con un pensiero riverente alla memoria del camerata Michele Bianchi.

La voce del Duce ebbe in giorni non lontani accenni commossi indimenticabili di dolore, di rimpianto, di perenne amore per il suo fedele, la guardia fedelissima nella vita, nelle battaglie, nelle vittorie di quindici anni secolari. Quelle parole commosse e di una sensibilità che rimane intatta danno la valutazione definitiva di Michele Bianchi, l'uomo del maggio 1915, del 23 marzo 1919, dell'ottobre 1922, l'uomo di governo che sdegnoso di ogni sosta cercò la sua morte. L'uomo che disse: «Quando alla Patria si è dato non è ancora dato abbastanza». Pagò di persona le sue grandi parole fino all'ultimo respiro, come allora come quando il feretro insigne passò nella luce di Roma nell'immensa gloria delle camicie nere e come sempre il quadrumviro Michele Bianchi risponde e risponderà al nostro accorato appello, alla nostra passione d'amore: Presente! (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Non posso ammettere che in quest'aula o altrove qualcuno abbia potuto disconoscere le altissime benemerenze del compianto quadrumviro e Ministro Michele Bianchi verso il Paese e verso il Fascismo. Ad ogni modo anche a prescindere dal fatto determinato che ha dato occasione alle parole testè pronunciate, del sen. Fantoli, non vi è dubbio che tali parole rispecchiano i sentimenti profondi del Senato e dell'intera Nazione. (*Applausi*). Sentimenti di fedele adesione al Regime e di fervida riconoscenza a coloro che come Michele Bianchi diedero opere e vita all'adempimento del dovere. (*Applausi vivissimi e generali*).

I ringraziamenti della Francia

PRESIDENTE, dà lettura di una lettera con la quale il Ministro degli Affari Esteri comunica che l'Ambasciatore di Francia presso S. M. il Re lo ha pregato di rendersi interprete dei sentimenti di gratitudine del Governo della Repubblica per le onoranze rese dal Senato alla memoria del Presidente Doumer.

Viene quindi iniziata la discussione del bilancio del Ministero delle Colonie.

BONGIOVANNI, parla delle vicende attraverso le quali è stata definitivamente conquistata all'Italia la Cirenaica con lo stroncamento della ribellione senussita avvenuta in seguito alla presa di Cufra nel gennaio u. s. Le dichiarazioni fatte in quella occasione dal Governatore della Libia e dal Ministro delle Colonie ebbero larga eco nel Paese. La stampa però nel commentare l'ordine del giorno del 25 gennaio emanato dal generale Badoglio col quale si annunciava la definitiva conquista della Cirenaica, ha esagerato parlando di pacificazione compiuta in quella Colonia. La fine della ribellione è una premessa alla pacificazione ma non è ancora la pacificazione. Ad una durevole concordia e armonia di interesse tra dominatori e dominati in Cirenaica si avvia rapidamente. E' tuttavia da tenere presente che il regolamento sociale ed economico delle popolazioni indigene si presenta come il primo serio compito del Governo della Colonia che deve essere affrontato con prontezza ed energia.

La coscienza coloniale

VENINO, dimostra l'importanza grandissima che la coscienza coloniale ha in un paese che vuole svolgere una efficace politica coloniale. Non consente se non in parte ed in senso augurale con le dichiarazioni ottimistiche del Ministro De Bono circa lo svolgimento di una coscienza coloniale in Italia in grazia dell'efficace propaganda fascista pur essendo stata debole l'azione degli organi appositi. La valutazione piuttosto severa dell'azione propagandistica svoltasi in passato e quella concezione un pò fatalistica sul modo col quale la propaganda dovrebbe essere svolta in avvenire non sembrano giuste all'oratore.

Due sono i piloni su cui dovrebbe basarsi la propaganda coloniale in Italia. L'Istituto coloniale fascista e l'Istituto agricolo coloniale di Firenze, i quali dovrebbero essere considerati come i migliori collaboratori del Ministero ed accolti tra le più importanti organizzazioni del regime.

L'Italia alla Mostra coloniale di Parigi

MANFRONI, rivolge le sue congratulazioni al Ministro delle Colonie ed al sen. Di Scalea per l'opera che, l'uno dirigendo, l'altro eseguendo, hanno compiuto a Parigi in pro della nostra esposizione coloniale. L'impressione riportata dai visitatori specialmente stranieri è stata molto favorevole, molti fra essi hanno dichiarato che l'Italia ha mostrato di avere in pochi anni raggiunto un altissimo livello nell'arringo coloniale.

DI SCALEA, ringrazia il senatore Manfroni delle sue espressioni di cortesia. L'esposizione coloniale di Parigi ebbe un suo speciale significato, volle cioè esprimere chiaramente la forza e la magnificenza di Roma e non a caso si scelse la Basilica di Settimio Severo, l'Imperatore che fece dell'Africa un emporio glorioso di civiltà occidentale.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore e al Ministro.

SCHANZER, relatore, rileva che l'impressione procurata dall'odierna discussione è molto confortante. Traspare da essa la fiducia nel nostro avvenire coloniale. Risponde quindi dettagliatamente alle osservazioni dei vari oratori.

Il sen. Bongiovanni ha elevato una fiera protesta alla quale si è unito anche il sen. Di Scalea contro le stolte accuse mosse all'Italia di avere violato in Cirenaica le leggi internazionali dell'umanità e della civiltà. E' lieto di aver dimostrato nella sua relazione l'infondatezza di tali accuse dovute all'opera denigratrice di fuorusciti e di certa malevola stampa straniera. La situazione determinatasi in Cirenaica per effetto della ribellione senussita era intollerabile per il prestigio militare dell'Italia ed anche per le popolazioni indigene taglieggiate dai ribelli in modo da rendere impossibile ogni loro progresso sulla via della civiltà. Il sen. Bongiovanni ha riconosciuto che il trasferimento di quelle popolazioni come misura di guerra era una necessità. D'altra parte coloro che hanno visitato i campi di concentramento hanno potuto constatare che essi non erano affatto quello inferno che si è voluto descrivere, ma anzi strumento di progresso civile essendosi forniti alle popolazioni concentrate tutti i mezzi di sussistenza quali l'acqua, il vitto, l'opera di assistenza sanitaria, le scuole e persino i luoghi di preghiera.

L'Italia ha fede nella sua nuova energia e vuole affermare anche in questo campo la sua personalità. Non bisogna preoccuparsi delle difficoltà momentanee della politica coloniale e bisogna continuare invece coraggiosamente nella via intrapresa anche se cosparsa di ostacoli e di spine. L'Africa è come un mondo nuovo, ricco di risorse in parte ancora sconosciuto. Vi si è impegnata una nobile gara tra le Nazioni colonizzatrici in cui l'Italia spingersi in prima linea profittando delle posizioni che già sono in suo saldo possesso, nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano. In proposito l'oratore ricorda le recenti parole pronunciate alla Camera dal Ministro degli Esteri. Concludendo l'oratore dice che occorre guardare con fiducia al nostro avvenire coloniale.

PRESIDENTE, rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Le estreme onoranze di Parigi a Doumer

Re Alberto, il Duca d'Aosta e il Principe di Galles seguono il feretro dall'Eliseo al Pantheon

PARIGI, 12

Stamane si sono svolti i solenni funerali del Presidente della Repubblica, Doumer. La città è in lutto. Tutti i negozi sono chiusi. Alle finestre sono esposte bandiere abbrunate. Una folla enorme fin dalle prime ore del mattino si è riversata sul percorso del corteo funebre lungo il quale sono schierate le truppe in servizio di onore.

Alle 7.30 è giunto all'Eliseo il signor Tardieu, precedendo membri del Governo ed i Presidenti della Camera e del Senato. Alle 7.40 è giunto Lebrun. Tutti sono entrati nella camera ardente per rendere omaggio alla salma; indi hanno presentato le loro condoglianze alla signora Doumer.

Sono poi giunti Re Alberto del Belgio, il Duca d'Aosta e gli altri Principi venuti per assistere ai funerali.

L'imponente corteo

Alle otto la bara è trasportata sul carro, mentre le truppe rendono gli onori. Reggono tra gli altri i cordoni il Maresciallo Franchet d'Esperey, il Ministro Sarraut e Dorgeles, rappresentante degli scrittori ex combattenti. Seguono immediatamente il feretro i membri della famiglia, il personale dell'Eliseo, quindi il capo del protocollo che precede il Presidente della Repubblica.

Il corteo muove alle 8.5. Dietro Lebrun vengono il Re del Belgio, il Principe di Galles, il Duca d'Aosta, il Principe Paolo di Jugoslavia, l'Imperatore dell'Annam, il conte Enresvaerd di Svezia, l'Ambasciatore di Germania von Hoesc rappresentante il Maresciallo Hindenburg, l'Ambasciatore spagnolo Madariaga, rappresentante il Presidente Zamora, i rappresentanti della Norvegia, della Romania, della Grecia, della Svezia, dell'Egitto, della Polonia, della Danimarca, della Cina, della Cecoslovacchia, dei Paesi Bassi, del Lussemburgo e di rappresentanti della Casa Imperiale di Russia, i figli di MacDonald ed i rappresentanti degli ex combattenti americani. Vengono poi il vice presidente del Senato, il Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio, i membri del Governo, i membri del Corpo diplomatico, le associazioni estere, gli uffici del Senato, della Camera, parlamentari e corpi costituiti, le delegazioni straniere e numerosissime personalità.

Il corteo, preceduto dalla guardia repubblicana, dagli allievi di Saint Cyr e del Politecnico, avanza lentamente nel più assoluto silenzio. Una enorme folla saluta rispettosamente il passaggio del feretro. In via Rivoli tutte le lampade sono accese e velate di crespo nero. Il corteo giunge a Notre Dame alle 9.30.

Da Nôtre Dame al Pantheon

La salma viene trasportata nell'interno della Chiesa, all'ingresso della quale si trova il Cardinale Arcivescovo circondato da numerosi prelati. La navata centrale è ornata di bandiere ed il catafalco viene ricoperto dalla bandiera tricolore. Il Vicario generale di Parigi celebra la messa funebre; dopo il *requiem*, le trombe suonano la marcia al campo.

Terminata la cerimonia religiosa si ricompone il corteo che lentamente si incammina verso il Pantheon passando per i *Faubourgs* Saint Germain e Saint Michel. La folla saluta in reverente silenzio il passaggio della salma.

In Piazza del Pantheon sono schierate le truppe che rendono gli onori. Ai lati del monumento sono raggruppate le associazioni con le loro bandiere. Nel momento in cui il carro funebre si arresta dinanzi al Pantheon, tutte le bandiere si inchinano e il pubblico si scopre. La bara è deposta sul catafalco ricoperto dal tricolore.

Il nuovo Presidente della Repubblica sosta a sinistra del monumento e al suo lato sono Re Alberto, il Principe di Galles, il Duca d'Aosta, il Nunzio Apostolico mons. Maglione, le personalità straniere, i membri del Governo e la folla dei parlamentari. Sotto il frontone del monumento, a destra, è la famiglia Doumer e i collaboratori del defunto.

L'orazione di Tardieu

Il signor Tardieu si dirige verso la signora Doumer, che saluta reverentemente, sale sulla tribuna eretta al limite della scalinata e pronuncia l'elogio funebre dello scomparso. Egli stigmatizza vivamente il delitto odioso ed assurdo che ha suscitato nel mondo intero commozione ed esecrazione unanimi e rievoca la carriera di Doumer dalle sue umili origini alla magistratura suprema.

Tardieu conclude dicendo che Doumer ha lasciato ai francesi due doveri: il primo di aiutare i suoi famigliari; il secondo di aiutare la Francia a compiere la sua missione con le virtù dell'unione e dell'azione.

Terminato il discorso, sfilano le truppe al comando del generale Gourand; quindi numerose associazioni di ex combattenti. Dopo di che il Re del Belgio, il Principe di Galles, il Duca d'Aosta, gli altri rappresentanti dei Sovrani esteri e il Presidente della Repubblica lasciano la piazza del Pantheon.

La bara è deposta su una autocarro funebre ed un nuovo corteo si forma per accompagnare la salma all'ultima dimora. Tardieu e i membri del Governo seguono in automobile il carro funebre. L'inumazione ha luogo con semplicità nel pomeriggio al cimitero di Vaugirard.

Solenne ufficio funebre celebrato a Roma

ROMA, 12

Stamane, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, a cura delle due Ambasciate di Francia a Roma, è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del Presidente della Repubblica francese Doumer. Nell'abside della chiesa hanno preso posto il conte Mattioli Pasqualini, rappresentante di S. M. il Re con il contrammiraglio Miraglia, aiutante di campo generale del Sovrano e il conte Suardi, mastro delle cerimonie di Corte, l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale De Beaumarchais con il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, il quale rappresentava il Capo del Governo, il marchese Imperiali, Collare dell'Annunziata, il Sottosegretario on. Giunta, il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, gli Ambasciatori accreditati presso la Real Corte, il Presidente del Senato sen. Federzoni, il Presidente della Camera on. Giuriati, il Ministro Gazzera, il Ministro Sirianni, il Sottosegretario on. Fani, la signora De Beaumarchais, le signore del Corpo diplomatico e varie dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina, le autorità cittadine e numerosissime personalità.

Nel coretto della chiesa hanno preso posto i Cardinali Pacelli, Granito di Belmonte, Lepicier, Pietro ed Enrico Gasparri, Sbarretti, Sincero, Bisleti, Cervetti, Van Rossom e Capotosti. Nella parte sinistra della chiesa hanno preso posto l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede signor De Fontenay, il principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, mons. Pizzardo, Segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani, sostituto alla Segreteria di Stato, S. E. Serafini, Governatore della Città del Vaticano, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le personalità della colonia francese a Roma, la sezione degli ex-combattenti francesi residenti a Roma, numerosissimi religiosi francesi le automobiliste dell'Automobile Club francese che hanno compiuto il raid Parigi-Roma, gli allievi del liceo Chateaubriand e la colonia francese al completo.

La chiesa, parata all'esterno di grandi drappeggi neri, era decorata all'interno di festoni di bandiere francesi coperte da un velo di crespo. Nel mezzo, circondato da un doppio ordine di ceri, era un grande catafalco sormontato dal tricolore francese abbrunato. Ha celebrato il rettore di San Luigi dei francesi mons. Boudinhon. L'assoluzione al tumulo è stata impartita dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Una Messa a Milano

MILANO, 12

Nella chiesa di San Fedele, parata a lutto, è stata celebrata stamane, per iniziativa del Consolato e della colonia francese, una messa solenne in suffragio del Presidente Doumer. Vi hanno assistito il console generale di Francia Renè Dollot con il personale del Consolato, il presidente dei combattenti francesi residenti a Milano sig. Cantillon e il presidente della colonia francese sig. Filippini, il corpo consolare di Milano al completo, il Prefetto Fornaciari, tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni patriottiche e combattentistiche.

Strana assicurazione sulla vita del Presidente Doumer

LONDRA, 12

Molta impressione ha suscitato la voce corsa secondo la quale il Presidente Doumer aveva contratto, undici mesi fa, con una Compagnia inglese, una assicurazione per una somma di 25 mila sterline in caso di morte durante il suo settennio presidenziale. La polizza, si affermava, prevedeva essenzialmente il caso di morte violenta per mano di un assassino.

Da informazioni attinte nella City risulta invece che l'assicurazione in parola non è stata contratta dal defunto Presidente, e neanche da suoi congiunti; bensì da un gruppo di finanzieri e di industriali, quasi tutti olandesi, aventi relazioni di affari con la Francia. Il periodo d'assicurazione scadeva alla fine di questo maggio; cosicchè la Compagnia sarà obbligata a versare ai prefetti assicurati una somma di 300 mila fiorini olandesi. La famiglia Doumer dunque, contrariamente alle voci circolate, non ha nulla a che fare l'assicurazione. A quest'ultima partecipano, secondo informazioni del *Daily Telegraph*, anche uomini d'affari inglesi.

La Compagnia, prima di versare la somma pattuita, ha deciso di fare indagini per stabilire le esatte circostanze nelle quali la assicurazione è stata contratta. Si ammette senz'altro che essa fu chiesta da ditte aventi rapporti finanziari con la Francia e desiderose di garantirsi, di fronte a qualsiasi ripercussione, di una brusca crisi presidenziale in Francia. Ma non si possono escludere altre possibilità. Il fatto che il Presidente Doumer è stato assassinato proprio durante il periodo di validità della polizza suscita comunque forte sorpresa a Londra, e può giustificare la decisione presa dalla Compagnia assicuratrice di indagare.

I lavori del Reichstag troncati

in seguito ad un clamoroso incidente Groener lascia il Dicastero della difesa

BERLINO, 12

(F.B.) Il Reichstag ha chiuso oggi i suoi lavori tumultuosamente. La quarta seduta di questa sessione è semplicemente saltata in aria all'improvviso, per un incidente che appartiene al novero degli episodi più o meno banali o più o meno drammatici di questo momento parlamentare. Dopo aver votato, prima di mezzogiorno, la nuova legge per l'ammortamento dei debiti con 287 voti contro 260 e il progetto governativo per un prestito a premio con 287 voti contro 57, l'assemblea si disponeva a decidere su di una dozzina di ordini del giorno di sfiducia portati al Reichstag dai nazional-socialisti, da tedesco-nazionali, dagli economici e dai comunisti. Il primo soltanto di questi ordini del giorno è passato per il suffragio parlamentare, cioè l'ordine del giorno contro l'intero Gabinetto, che è stato respinto con soli 30 voti di maggioranza. Da questa parte, come da parte delle altre mozioni, il Governo non avrebbe avuto nulla da temere, ma l'esito della votazione sull'ordine del giorno degli economici contro il Ministro degli approvvigionamenti e contro il commissario per le provincie orientali, era nelle sfere governative temuto come un pericolo non tanto facilmente superabile. Difatti per pochi voti si sarebbe potuta determinare una crisi di Gabinetto.

L'incidente nei corridoi

L'incidente di cui parliamo ha salvato il Ministro degli approvvigionamenti ed ha liberato il Governo da una brutta situazione. Ecco che cosa è successo: Un ex capitano di marina, già nazional-socialista, oggi socialdemocratico, feroce libellista, che ha alimentato con munerosi articoli durante la battaglia elettorale, la campagna contro il partito di Monaco, e contro i capi delle Sturm-abteilung, è stato percosso da alcune persone nel ristorante del Reichstag. Dopo pochi minuti, accompagnato da due ispettori, egli si recava nel corridoio di destra allo scopo di indicare a questi i suoi aggressori, quando un gruppo di deputati nazional-socialisti hanno rinnovato l'attacco, colpendo l'ex capitano e i due funzionari che cercavano difenderlo.

L'incidente ha avuto un seguito nell'aula plenaria, dove il Presidente Loebe si è levato a deplorare il fatto, annunziando di aver ordinato un'inchiesta. La seduta ha dovuto essere tre volte interrotta, perchè i social-democratici intendevano sfruttare l'episodio per una seconda discussione. Un deputato di questa frazione per poco non si è accapigliato col capo del gruppo hitleriano, deputato Frick. Veramente per un miracolo non è accaduto un parapiglia in pieno Reichstag. Quando, alla fine, la seduta è stata riaperta, il Presidente ha comunicato che una prima inchiesta indicava la responsabilità di quattro deputati nazional-socialisti, per l'aggressione avvenuta nel ristorante del Reichstag. Il consiglio degli anziani aveva stimato opportuno affidare la causa alla polizia e per conto suo la presidenza del Reichstag riteneva di dover espellere i quattro suddetti deputati per 30 giorni dall'aula parlamentare.

I poliziotti nell'aula

Quest'ultimo ordine non è stato eseguito. I quattro colpiti non mostravano alcuna intenzione di lasciare l'aula. Il Presidente ha dovuto ritirarsi e chiudere la seduta fino a nuovo ordine. Una trentina di poliziotti, al comando del vicecapo della polizia berlinese, sono entrati nell'aula parlamentare e fra le proteste e le grida che si ripercuotevano dai vari banchi di destra alle tribune del pubblico, hanno portato con se i quattro deputati puniti di espulsione.

Anche dopo chiusa la seduta, la aula è rimasta per mezz'ora affollata e teatro di dimostrazioni. La stampa democratica, naturalmente, sfrutta stasera l'episodio per un attacco a fondo contro l'opposizione nazionalista, fidente di poter recidere i pochi fili che con questo dibattito di quattro giorni erano stati virtualmene tesi fra la destra e il centro cattolico. La sua speranza è che non si giunga mai ad una coalizione fra questi due partiti.

Stasera all'ultimo momento si è diffusa la notizia che il generale Groener ha deciso di dimettersi da Ministro della difesa. Questo fatto è destinato a complicare ancor di più la situazione. E' noto che i nazional socialisti avevano chiesto le dimissioni di Goener da Ministro dell'Interno, per lo scioglimento da lui ordinato, delle Sturm-abteilung. Ora Groener rassegna invece il suo mandato da Ministro della difesa. Secondo più precise notizie, l'uscita di Groener dal Ministero della difesa è stata voluta dallo stesso stato maggiore. Il gruppo degli alti ufficiali comandanti le forze armate, il capo dell'Esercito generale Hammerstein, il generale Sclanche, l'ammiraglio Rader capo della Marina hanno compiuto ieri un passo presso il Presidente dello Stato per dimostrare la necessità che Goener abbandonasse il suo posto di Ministro della Reichswehr. Hindenburg, prima di partire per la sua villa di Naudeck, ha aderito alla richiesta dello stato maggiore. La posizione di Groener era uscita molto scossa dal dibattito parlamentare svoltosi martedì.

Il successore di Groener

L'eventuale successore di Groener sarà probabilmente l'amm. Rader, che è il più anziano fra gli ufficiali comandanti. Groener rimane per ora Ministro dell'Interno, ma certo basta la sua uscita dal Ministero della Reichswehr per pregiudicare anche la sua posizione di titolare all'Interno per gettare il Gabinetto Bruening in nuove difficoltà.

Il Reichstag, si era detto nei giorni scorsi, avrebbe dovuto essere riconvocato per il 6 giugno. Ora bisognerà vedere se questa data sarà riconfermata, dopo quanto è accaduto oggi.

Il Congresso di meccanica agraria

inaugurato dal Ministro Acerbo

ROMA, 12

Stamane il Ministro Acerbo ha inaugurato in Campidoglio il primo Congresso nazionale della meccanica agraria, presenti i Sottosegretari Marescalchi e Serpieri, numerose rappresentanze e parecchie centinaia di congressisti giunti da ogni parte d'Italia. Hanno parlato il conte D'Ancora che ha portato ai congressisti il saluto di Roma e l'on. Angelini il quale ha posto in evidenza i temi che saranno discussi dal Congresso. L'oratore ha accennato anche all'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura ed ha detto che questo problema deve essere risolto nell'interesse nazionale onde avere un più largo ed economicamente vantaggioso impiego dell'energia elettrica.

L'on. Bodrero ha recato ai convenuti il saluto della Confederazione professionisti e artisti e l'on. Ascione ha trattato dell'uso delle macchine agricole. L'on. Tassinari ha portato al Congresso il saluto della Confederazione degli agricoltori e l'on. Benni quello degli industriali, formulando l'augurio che all'applicazione dell'elettricità alla agricoltura, possa svilupparsi specialmente attraverso opportune provvidenze per l'estensione delle linee che debbono permettere di portare l'energia elettrica alle campagne.

Il discorso di Acerbo

Accolto da vivissimi applausi, ha infine pronunciato un elevato discorso il Ministro Acerbo. L'oratore ha cominciato col rilevare che l'importanza del Congresso è accresciuta dalla Mostra nazionale di macchine agricole inaugurata domenica dal Duce e che è riuscita degna manifestazione del X.o annuale del Regime.

«Il Duce — ha aggiunto il Ministro — che è il Capo non solo spirituale, ma effettivo e militante della rinascita agricola del Paese, si è compiaciuto manifestare la sua piena soddisfazione per il successo della Mostra sia dal punto tecnico-economico che da quello didattico. Ciò si è potuto ottenere per la larga partecipazione degli industriali e per l'interessamento vivissimo ed encomiabile delle organizzazioni agricole e degli agricoltori».

Il Ministro ha poi ricordato che fino a pochi anni addietro il fabbisogno nazionale di macchine agricole era saturato integralmente dalla produzione estera e le cifre di importazione raggiungevano valori elevati. Ma ciò aveva anche la sua importanza, era il fatto della mal perfetta adattabilità della macchina estera alle condizioni nella quale si svolge la nostra agricoltura. Ciò ha costretto sovente gli agricoltori italiani a pagare le spese per la sperimentazione di macchine che mai sono entrate nella pratica corrente che, studiate per ambienti diversi, male si adattavano alle peculiari condizioni del nostro territorio.

L'energia elettrica in agricoltura

Attualmente l'industria nazionale dimostra con l'esposizione dei Parioli tutta la maturità per una emancipazione più completa del prodotto estero integrativa di quella già raggiunta in alcuni settori. Il Ministro ha quindi soggiunto che in un momento come questo spiccatamente evolutivo della meccanica agraria, era quanto mai necessario un convegno di tecnici della agricoltura e dell'industria con la finalità precisa di intesa sui più importanti problemi che cercano una soluzione adeguata. Quali e quanti siano questi problemi, risulta dai numerosi argomenti posti all'ordine del giorno del Congresso fra tutti primeggiano le questioni riguardanti le elaborazioni del terreno ed i mezzi come risanarlo.

Molto opportunamente il Congresso ha riservato una sezione dei suoi lavori alle applicazioni dell'energia elettrica in agricoltura.

La questione dell'elettro-agricoltura può presentarsi sotto il profilo generico della civiltà e del benessere delle campagne, e sotto questo aspetto non c'è materia a controversia o a dubbi di sorta. Vi è poi un secondo aspetto, ed è quello economico. Anche per questo l'argomento ha oggi raggiunto una soddisfacente chiarificazione restando precisata nell'onere degli impianti la difficoltà base dell'elettrificazione rurale e nella conseguente necessità di utilizzarla per gruppi di utenze, anzichè per singoli utenti isolati. E' questo il primo accorgimento da eseguire per giustificare la costruzione delle reti agricole.

In tutte le manifestazioni della attività agraria è ormai manifesto il bisogno di forme e sistemi associativi. Gli agricoltori per primi potranno diminuire le difficoltà di impianto dell'elettrodotto plurale sostituendo alla singola azienda un gruppo di aziende elettrificate.

Vi è infine il terzo aspetto: quello tecnico-meccanico degli apparecchi di uso dell'energia elettrica nei campi. A questo conviene oggi siano dedicati tutti gli studi, le indagini e le esperimentazioni, nonchè la più schietta collaborazione dei tecnici agrari, degli elettrotecnici, dei costruttori, degli apicultori poichè, senza aderenze alla pratica dei campi, il lavoro potrebbe essere talvolta insufficiente nelle premesse e sterile nei risultati.

L'azione del Governo fascista

Dopo avere ricordato che il Governo fascista ha in questi ultimi anni incoraggiato la diffusione delle macchine nelle campagne, il Ministro ha così concluso:

«Se il numero delle trattrici attualmente funzionanti ha potuto essere portato da circa 5000 nel 1925 ad oltre 25.000, se la semina a macchina ha potuto addirittura generalizzarsi in alcune zone, se la soluzione meccanica delle semine ha potuto entrare nella pratica comune, per non dire dei dissodanti che hanno permesso la coltura di vaste plaghe del nostro paese, lungo ed aspro è ancora il cammino da percorrere oggi, e a favorire le ulteriori applicazioni molto potrà contribuire questo convegno di illustri tecnici dell'agricoltura e dell'industria, collaboranti alfine sempre nella maggiore valorizzazione delle nostre terre, e ad essi io porgo il mio più cordiale saluto.

«Con l'augurio della migliore riuscita dei lavori, ho l'onore di dichiarare aperto il primo Congresso nazionale della macchina agraria».

Il Congresso ha quindi proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza che è riuscito così composto: presidente prof. Emanuele De Scillis, senatore del Regno, vice-presidente conte dott. Livio Gaetani d'Aragona, deputato al Parlamento; prof. Federico Giordani dell'Università di Milano, ten. generale Angelo Pugnani, ispettore dei servizi automobilistici al Ministero della Guerra; segretario generale prof. Carlo Santini dell'Istituto superiore agrario di Portici.

Esercito ed Aeronautica

nelle relazioni al Senato

ROMA, 12

Sono state distribuite al Senato le relazioni della commissione di finanza sui bilanci della guerra e della aeronautica. Il relatore per il bilancio della guerra sen. Petitti, dopo aver notato che il Governo fascista ha lasciato, si può dire, invariato il bilancio della guerra come venne consolidato nello scorso anno, specie nella parte staordinaria continua: «Se si tien poi presente la sincerità e la limpidità con le quali viene sempre compilato il nostro bilancio, che non nasconde nè infingimenti e tanto meno equivoci, che comprende tutte le nostre spese militari, nessuna delle quali è dissimulata nei bilanci di altri Ministeri, appare tanto più evidente la condotta sempre rettilinea del Regime fascista».

La relazione avverte poi che se le armi e le difese sono indispensabili in una lotta odierna, fattore primo per la loro efficenza è pur sempre la saldezza dei cuori di coloro che le devono usare e la cura con la quale vengono addestrati e disciplinati per trarre dalle armi stesse il massimo rendimento. L'atmosfera nella quale respira ora il popolo italiano, la preparazione morale e fisica alla quale è sottoposta la nostra gioventù, ci danno sicuro affidamento che i futuri difensori del sacro suolo della Patria sa[ranno] animati da un altissimo spirito di sacrificio e di completa dedizione anche maggiore di quella che ha sorretto e portato a Vittorio Veneto i combattenti della grande guerra. Di ciò è luminosa prova lo spirito col quale si presentano ora le giovani reclute ai corpi, piene di appassionato slancio di compiere il loro dovere verso la Patria. Paragonato questo stato d'animo a quello che animava i giovani delle leve immediatamente anteriori alla Rivoluzione fascista, che si presentavano alle armi cantando «bandiera rossa» fino alle porte delle caserme, il sen. Petitti conclude dicendo che si può affermare che nel limite delle nostre possibilità finanziarie è assicurato all'Esercito il continuo incremento della sua potenza come fermamente è voluto dal Duce onde possa rispondere in qualsiasi momento a ogni comando di S. M. il Re per assicurare l'integrità e l'immancabile radioso avvenire della Patria».

La relazione del sen. Rolandi Ricci al bilancio dell'Aeronautica dice fra l'altro: «La commissione di finanza del Senato esprime il voto che nei limiti del possibile, e cioè spendendovi fino all'ultimo soldo di tutto quanto l'erario sia in grado di dare, sia dato quanto denaro abbisogna per sopperire alla necessità di mantenere integra la difesa militare affidata all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica, e se per raggiungere questa finalità occorre che siano dati maggiori fondi all'Aeronautica, il Governo formuli le sue domande.

«Il Ministro ha dichiarato che nuovi mezzi sono indispensabili se si vuole mantenere l'Aeronautica nelle attuali linee di forze per l'avvenire. Una dichiarazone siffatta non può essere trascurata dal Senato che è la più alta assemblea politica del Regno e che sentì in ogni tempo e dimostrò in ogni occasione la vigile cura per la difesa militare del Paese. La commissione esercita abitualmente l'ufficio commessole raccomandando economie, suggerendole, dimostrandone la possibilità, ma quando si tratta delle spese necessarie per la difesa nazionale, delle quali spese rendesi garante il Governo (nel quale abbiamo fiducia piena), riterrebbe stoltezza e non prudenza, grettezza miope e non antiveggenza politica, il contenderle i mezzi quando siano precisamente richiesti.»

Dopo un esame particolareggiato dei capitoli del bilancio, il relatore conclude esprimendo la certezza che la giovane Armata del cielo darà il più efficace contributo all'accrescersi della potenza italiana nel mondo.

I Principi di Piemonte

giunti in volo a Gadames

TRIPOLI, 12

Il Principe e la Principessa di Piemonte ed il Principe d'Assia, accompagnati dal dott. Mario Badoglio, partendo dal campo d'aviazione di Mellaha su apparecchi «RO I», si sono recati in volo a Gadames dove hanno atterrato felicemente.

Le riduzioni ferroviarie

per la crociera in Cirenaica

ROMA, 12

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie a favore dei partecipanti alla crociera nazionale in Cirenaica indetta e organizzata dall'Istituto coloniale fascista. La riduzione è concessa da tutte le stazioni del Regno per Napoli e per Siracusa con facoltà di ritorno da una delle due stazioni.

Violenti incendi nel Trentino

Mezzo milione di danni 17 case distrutte

TRENTO, 12

Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte per cause non ancora accertate, nel paese di Pizzano, frazione del Comune di Vermiglio in Val di Sole. Il fuoco divampato in un gruppo di case coloniche abitate da numerose famiglie di contadini si è esteso con grande rapidità, alimentato dai vasti depositi di fieno e di foraggi accumulati negli stabili rustici, a vari fabbricati vicini che si sono trasformati in altrettanti roghi. Dopo pochi minuti l'intero gruppo di case situato a monte della strada del Tonale, la quale attraversa l'abitato di Vermiglio, era trasformato in un vasto braciere. I pompieri accorsi prontamente sul posto hanno rivolto la loro opera al salvataggio delle persone che si è compiuto senza incidenti, nonostante, l'inevitabile panico e la confusione dello sgombero precipitoso. Squadre di volonterosi sono riusciti anche a salvare gran parte del bestiame ed a strappare alle fiamme gli oggetti di maggior valore che si trovavano in alcune abitazioni.

Compiuta la prima parte del loro lavoro i pompieri del paese ai quali si erano uniti i vigili del fuoco di Ossana, Fucine, Peio, Mezza e Malè, rivolgevano ogni sforzo nel tentativo di circoscrivere le fiamme e di impedire che l'incendio si propagasse a tutto il villaggio. Tale opera è stata molto ostacolata dal vento che soffiava impetuoso e dal materiale di costruzione delle case, fabbricate per la massima parte in legno. Quattro persone sono rimaste leggermente ferite e numerose altre hanno riportato ustioni e contusioni di lieve entità. Un carabiniere, certo Simeoni, che aveva riportato varie ferite nell'opera di spegnimento, ha ricusato di allontanarsi, e dopo una sommaria medicazione, ha continuato il salvataggio delle persone e dei mobili.

Dopo quattro ore di lavoro, il fuoco potè essere finalmente domato e circoscritto. Quattordici case sono rimaste tuttavia completamente distrutte, assieme ai mobili, ai depositi di fieno e di foraggio alle scorte agrarie e agli attrezzi rurali.

Venticinque famiglie, composte di numerose persone, sono rimaste senza tetto, nella più squallida miseria, avendo perduto anche il fabbisogno di scorte agrarie. Esse sono state provvisoriamente ospitate dalle altre famiglie del villaggio che sono andate a gara nell'offrire loro amorevole assistenza. I danni complessivi si fanno ascendere a circa 300 mila lire, coperti da assicurazione solo per metà dell'importo.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'incendio, che sembrano dovute al cattivo funzionamento di un camino. Sul luogo si sono recati, oltre alle autorità locali col podestà Covi, anche il podestà di Malè, capoluogo della Valle di Sole, e i podestà e le autorità dei paesi vicini. Sono state impartite opportune disposizioni per la distribuzione di soccorsi alle famiglie povere maggiormente danneggiate.

Un altro incendio è scoppiato nella frazione di Bevia in Valle di Non. Anche qui il fuoco si è sviluppato a tarda ora di notte e si è esteso rapidamente a sette abitazioni distruggendole completamente. Particolari emozionanti si sono verificati durante il salvataggio dei vecchi e dei bambini sorpresi dalle fiamme durante il sonno. Per fortuna, grazie al provvido intervento dei pompieri e di squadre di volonterosi, l'opera di spegnimento si è svolta senza incidenti e tutte le persone sono state tratte in salvo. I danni ammontano a circa 100 mila lire.

Un terzo incendio, sviluppatosi per cause ignote a Deva, ha distrutto una casa di nuova costruzione, fortunatamente ancora disabitata.

L'ultimo incendio segnalato nella scorsa notte è scoppiato a Banco ed ha gettato sul lastrico cinque famiglie di agricoltori distruggendo compleamente un vasto edificio. I pompieri di Taio di Romeno accorsi prontamente sul posto sono riusciti dopo lungo e difficile lavoro a domare e circoscrivere l fiamme

Complessivamente i quattro incendi hanno causato danni per oltre mezzo milione di lire, distruggendo una ventina di case e lasciando senza tetto oltre duecento persone.

La diminuzione delle esportazioni

nei principali paesi del mondo

ROMA, 12

L'*Agenzia di Roma* illustra le cifre del fenomeno mondiale della violenta diminuzione delle esportazioni e rileva la posizione relativamente favorevole nella quale si trova anche per questo riguardo l'Italia in confronto degli altri paesi.

Calcolando la media mensile del 1930, del 1931 e del gennaio 1932 si hanno per i vari paesi rispettivamente i seguenti valori di esportazioni: Italia 1.009.932.000 lire - 836.414.000 - 525.266.000; Austria: 154.285.000 scellini - 108.739.000 - 50.067.000; Belgio: 2.187.420.000 franchi - 1.927.000 - 1.630.923.000 (dicembre 1931); Cecoslovacchia: corone 1.455.036.000 - 1.091.394.000 - 574.974.000; Francia: 3.569.138.000 fran. - 2.535.111.000 - 1.806.374.000; Germania: 944.020.000 marchi - 767.160.000 - 529.919.000; Inghilterra: 47.563.000 sterline - 32.430.000 - 31.123.000; Jugoslavia: 565.005.000 dinari - 400.081.000 - 218.000.000; Norvegia: 56.227.000 corone - 38 milioni e 328.000; Olanda: 143.240.000 fiorini - 109.318.000 - 69.954.000; Stati Uniti: 315.152.000 dollari - 202.015.000 146.785.000; Svezia: 129.160.000 corone - 93.950.000 - 74 milioni 310.000; Svizzera: 147 milioni 292.600 franchi - 112.400.000 - 72.936.000.

Rivelazioni bulgare

sul complotto in Jugoslavia

SOFIA, 12

Notizie contraddittorie vengono pubblicate dalla stampa bulgara sulla situazione in Jugoslavia. Il giornale Zora, che l'altro giorno riferiva informazioni tranquillanti su alcuni tentativi di pacificazione generale diretti a creare un nuovo assetto statale che avrebbe dovuto prevedere la concessione dell'autonomia alla nazionalità croata, slovena e forse anche a quella macedone, oggi pubblica invece notizie completamente diverse e allarmanti le quali confermano le rivelazioni del giornale parigino Populaire su un grande complotto militare scoperto in questi giorni dalla polizia di Belgrado.

Il complotto, organizzato da alcune note personalità, aveva preparato il terreno specialmente negli ambienti militari per un moto rivoluzionario che avrebbe dovuto scoppiare il dieci maggio in molte guarnigioni della provincia.

Secondo il giornale bulgaro tali informazioni gettano una certa luce sulla misteriosa convocazione di tutti i comandanti di Corpo di Armata presso Re Alessandro per riferire sulla situazione particolare delle guarnigioni e su quella generale del paese.

Il giornale Cutro d'altro canto, in seguito all'arresto del capo partito agrario serbo Dragoliub Ivanovic, riferisce che tale arresto è avvenuto per ratto e che Ivanovic accusato di avere parlato in una pubblica riunione dell'utilità per la Jugoslavia di procedere ad una organizzazione federativa delle varie nazionalità che compongono lo Stato. Secondo lo stesso giornale anche le campagne dell'antica Serbia son scosse da brividi di inquietudine. Infatti seri disordini sarebbero avvenuti nel villaggio di Gunna presso Ciaciak. Gli ex deputati del partito radicale serbo Milan Tupaniakin e Miloslav Taiscic avevano riunito i contadini del luogo per tener loro un discorso politico quando improvvisamente è intervenuta la polizia per intimare l'immediato scioglimento della riunione. Un conflitto è avvenuto tra il pubblico e i gendarmi, e dieci contadini sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Le stupidità anti-italiane

d'un giornale belgradese

BELGRADO, 12

Jovan Jovanovic pubblica sul *Trovinski Glasnik* un insolente articolo col titolo: «Vecchia canzone» in cui parla della politica fascista di revisione dei trattati. Dopo avere accennato alle varie dichiarazioni del Duce su tale argomento, osserva che non vi è stato mai alcun progetto determinato e serio sul come seguire la revisione, senza dire che la revisione potrebbe costituire un motivo di caos generale. Sarebbe atto saggio e sincero se Mussolini si presentasse in campo aperto e dicesse ad alta voce quali siano le disposizioni territoriali dei trattati che condurranno alla guerra e su quali basi formare le nuove frontiere. Gridare senza dire nulla somiglia per noi al fuoco di artificio e per altri ad istigazione. Oggi è difficile fare seriamente dichiarazioni pacifiche dall'altra sponda dell'Adriatico quando colà non si parla di Gorizia, dell'Istria, dell'Alto Adige, del Brennero, del Dodecanneso e dell'Isola di Saseno. (*Stefani*).

La viva gratitudine bulgara

verso l'Italia fascista

SOFIA, 12

Il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri Grandi alla Camera, che ha suscitato un vivo interesse nell'opinione pubblica bulgara continua ad essere oggetto di commenti in questi circoli politici. L'ufficioso *Bulgarie* a tale proposito scrive:

«Il discorso eloquente di Grandi è una esposizione chiara e franca dei principi direttivi della politica estera dell'Italia, la cui azione nel campo internazionale si afferma ogni giorno più salda e energica. Anche lo svolgimento della discussione avvenuta alla Camera italiana e le idee in essa svolte, hanno avuto qui una eco vivissima.»

Dopo avere sottolineata la legittimità della sollecitudine dei dirigenti italiani di conservare intatta la influenza italiana su tutti i punti del globo in armonia con le tendenze naturali della Nazione in pieno sviluppo, il giornale rileva le espressioni di Grandi indirizzate alla Bulgaria ed al suo Sovrano e conclude:

«L'eloquente omaggio alla saggezza del Sovrano e all'efficacia dei suoi sforzi tenaci per il risollevamento della Bulgaria, tocca il popolo bulgaro, il quale si ricorderà sempre con profonda gratitudine del benevolo concorso prestatogli dall'Italia in circostanze difficili. Le parole confortanti che ha pronunciato il dirigente la politica estera d'Italia hanno fatto trasalire l'anima bulgara in questi tempi di egoismo che sembrano inaridire le fonti dei sentimenti generosi. La manifestazione di Grandi è preziosa perchè esalta il sentimento bulgaro della cui sincerità si è sovente sospettato. Le parole di verità che hanno risuonato nel Parlamento italiano non potranno più essere arrestate nella loro marcia ed il mondo non tarderà a convincersi che la Bulgaria merita intera fiducia ed amicizia.»

Dieci morti in un naufragio

LIMA, 12

I lavori di dragaggio sulle acque del Rio Ucayali, affluente del Rio delle Amazzoni, hanno portato a galla il vapore fluviale *Ucayali*, naufragato in prossimità di una isoletta chiamata Pozo.

Nel naufragio avvenuto durante un violentissmo uragano abbattutosi nella zona fra Santa Rita e Nauta hanno perduto la vita dieci persone tra uomini di equipaggio e passeggeri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,05	72,--	72,10	72,10
Consolid. 5 o/o	82,27	82,25	82,35	82,25
Obb. Venezie	83,35	83,35	83,30	-,-
Bancari				
Banca d'Italia	1337,-	1321,-	-,-	-,-
Banca Comm.	1036,-	1036,-	1038,-	1035,-
Banca Credit	8,-	7,78	-,-	-,-
Banco Roma	104,50	105,-	104,50	104,50
Cred. Italiano	670,-	670,-	-,-	-,-
Cred. Marittim	500,-	500,-	-,-	-,-
B. d'America	-,-	-,-	-,-	-,-
Cons. M. Finan	597,-	597,-	-,-	-,-
Credito Indust	-,-	-,-	502,-	502,-
Trasporti				
Cosulich	13,-	13,-	14,-	14,-
Ferr. Mediterr	284,-	278,-	-,-	-,-
Ferr. Meridion	502,-	181,-	-,-	-,-
Rubattino	153,-	144,-	-,-	-,-
Lib. Triestina	24,-	26,-	32,-	32,-
Costr. Venete	100,-	100	100,-	99,-
Saturnia	21,-	21,-	-,-	-,-
Ven. di Nav.	-,-	-,-	65,-	65,-
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,-	1500,-	-,-	-,-
Cot. Furter	51,-	51,-	-,-	-,-
Cot. Trobas	-,-	-,-	-,-	-,-
Cot. Turati	173,50	168,-	-,-	-,-
Cot. Val Olona	70,-	69,-	-,-	-,-
Cot. Val Ticino	75,-	75,-	-,-	-,-
Cot. Valle Ser	50,-	50,-	-,-	-,-
Cantoni Coats	265,-	261,-	-,-	-,-
Cascami Seta	297,-	266,-	-,-	-,-
Stamp. De Ang	459,-	458,-	-,-	-,-
Lan. Gavardo	680,-	680,-	-,-	-,-
Lan. Targetti	34,-	34,-	-,-	-,-
Lan. Rossi	1010,-	1010,-	-,-	-,-
Soie de Chat.	-,-	-,-	-,-	-,-
Lin. Can. Naz	120,-	117,-	-,-	-,-
Man. Rotondi	180,-	180,-	-,-	-,-
Stam. Lom.	-,-	-,-	-,-	-,-
M. Cot. Merid	13,-	13,58	-,-	-,-
M. Riun. Tosc	-,-	-,-	-,-	-,-
M. Pacchetti	27,-	27,-	-,-	-,-
A. Ros. Varzi	270,-	270,-	-,-	-,-
Man. Tos.	30,-	30,50	-,-	-,-
Varedo	-,-	-,-	-,-	-,-
S. N. I. A. Visc	123,50	121,-	-,-	-,-
Bernasconi	42,-	42,-	-,-	-,-
Unione Man.	240,-	240,-	-,-	-,-
Cont. Veneziane	-,-	-,-	695,-	695,-
Siderur. Min.				
Gregorini	-,-	-,-	-,-	-,-
Ansaldo	19,50	19,25	-,-	-,-
Ilva	87,-	87,-	85,-	86,-
Metallurgica	125,50	123,50	-,-	-,-
Elba	-,-	-,-	-,-	-,-
Monte Amiata	33,50	32,-	-,-	-,-
Montecatini	90,50	89,50	91,50	89,-
Breda	26,50	26,50	-,-	-,-
F. I. A. T.	118,50	112,75	119,-	115,-
Isotta Frasch.	14,50	14,-	-,-	-,-
Bianchi	25,-	26,-	-,-	-,-
Miani Silvestri	7,50	7,50	-,-	-,-
Off. Reggiane	18,-	18,-	-,-	-,-
Stab. Dalmine	99,50	99,50	-,-	-,-
C. N. Triestino	-,-	-,-	-,-	-,-
C. A. Venezia	-,-	-,-	-,-	-,-
Elettrici				
Adr. di Elett.	115,50	104,25	15,-	110,-
Elett. Brioschi	115,-	115,-	1-,-	-,-
Dinamo Italiano	135,-	134,-	-,-	-,-
Bresciana	154,50	153,-	-,-	-,-
Adamello	72,-	72,-	-,-	-,-
C. I. E. L. I	128,50	128,-	-,-	-,-
Emiliana	205,-	200,-	-,-	-,-
Idroel. Trezzo	264,-	264,-	-,-	-,-
Seso	31,-	33,25	-,-	-,-
Edison	392,-	385,50	-,-	-,-
Edison Post.	190,-	190,-	-,-	-,-
Idr. P. S. P. L.	41,50	40,-	-,-	-,-
Tirso	134,-	125,-	-,-	-,-
Lig. Toscana	177,50	175,50	-,-	-,-
Vizzola	224,-	208,-	-,-	-,-
Mer. di Elettr.	145,-	143,-	-,-	-,-
Valdarno	116,-	116,-	-,-	-,-
Tecnomasio	28,-	30,-	-,-	-,-
Terni	161,50	157,-	166,-	160,-
Es. Elettrici	18,25	18,50	-,-	-,-
Marconi	-,-	-,-	-,-	-,-
Italcable	6[illegible],-	61,-	-,-	-,-
S. I. E. T.	-,-	-,-	-,-	-,-
Alimentari				
Distillerie It.	82,-	80,50	-,-	-,-
Ind. Zuccheri	650,-	650,-	-,-	-,-
Raffineria L. L.	396,-	393,-	-,-	-,-
Past. Baroni	12,-	12,-	-,-	-,-
Riseria Italiana	-,-	-,-	-,-	-,-
Galtinelli	-,-	-,-	-,-	-,-
Immobiliari				
Acdes	120,75	120,50	-,-	-,-
Bonifiche Ferr.	-,-	-,-	-,-	-,-
Fondi Rust.	6,50	6,50	-,-	-,-
Fond. Reg.	-,-	-,-	-,-	-,-
Beni Stabili	193,-	192,-	-,-	-,-
Grandi Alberghi	21,75	21,-	21,00	21,50
Diversi				
A. C. N. A.	-,-	-,-	-,-	-,-
Gas Torino	-,-	-,-	-,-	-,-
Mira Lanza	45,-	45,75	-,-	-,-
Petroli	5,15	5,25	-,-	-,-
Eridania	250,-	215,50	-,-	-,-
Italo Am.	17,-	17,-	-,-	-,-
Pirelli It.	526,-	518,-	-,-	-,-
Pirelli e C.	142,-	140,-	-,-	-,-
Rinascente	8,25	8,50	-,-	-,-
Brasital	30,-	29,-	-,-	-,-
Dell'Acqua	89,-	88,50	-,-	-,-
Spalato	-,-	-,-	-,-	-,-
Ass. Generali	-,-	-,-	2640,-	2640,-
Italiana Gas	12,-	12,-	-,-	-,-
Cambi				
Parigi	76,60	76,60	76,70	76,60
Zurigo	379,40	379,50	379,40	379,50
Londra	71,30	71,35	71,30	71,35
Olanda	7,90	7,9[illegible]	-,-	-,-
Spagna	156,-	15[illegible],-	-,-	-,-
Belgio	2,75	2,75	-,-	-,-
Berlino chèque	4,66	4,65	-,-	-,-
telegr.	-,-	-,-	-,-	-,-
Vienna	-,-	-,-	-,-	-,-
Praga	58,-	58,10	-,-	-,-
Bucarest	11,64	11,62	-,-	-,-
Argentina oro	-,-	-,-	-,-	-,-
carta	-,-	-,-	-,-	-,-
New York tel.	-,-	-,-	-,-	-,-
cheque	19,37	19,37	19,36	19,37
Belgrado	-,-	-,-	-,-	-,-
Budapest	-,-	-,-	-,-	-,-
Atene	-,-	-,-	-,-	-,-
Albania	-,-	-,-	-,-	-,-

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 110 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2615 ex — Riunione Adriat. prima serie 1072.50 — Id. id. seconda serie 1047.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 97.80.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 71.35 — New York 19.37 — Zurigo 379.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11

Gennaio 6.14 — Febbraio 621 — Marzo 6.29 — Maggio 5.58 — Giugno 5.61 — Luglio 5.67 — Agosto 5.76 — Settembre 5.84 — Ottobre 5.92 — Novembre 5.99 — Dicembre 6.07.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Pellice» italiano da New-Castle con carbone — «Fanny Brunner» italiano da Fiume vuoto — «Rosanka» jugoslavo da Buenos Ayres con grano — «Assirtea» italiano da Pola con carbone — «Barletta» italiano da Brindisi con merci varie — «Helouan» italiano da Alessandria vuoto — «Trottiera» italiano da Tuapsen con olio combustibile.

Spedizioni del giorno 12: Piroscafi: «Helouan» italiano per Trieste vuoto — «Ante Topic» jugoslavo per Trieste vuoto — «Juventus» italiano per Marinpol vuoto — «Fanny Brunner» italiano per Casablanca con merci varie — «Magyar» ungherese per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 maggio 1932-X:

Piroscafi a banchina 26, al largo 1, in disarmo 15; totale 42. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5705; merci varie tonn. 792; totale tonn. 6497.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 330; merci varie tonn. 486; totale tonn. 816.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 97; uomini 956 — Carri caricati 333 scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	765.8	cop.	11	—
Fiume	763.3	cop.	17	20; 11
Pola	763 8	cop.	15	17; 9
Trieste	765.4	cop.	15	—; —
Gorizia	765,5	cop.	16	20; 9
Udine	764 8	½ cop.	16	20; 9
Treviso	764 9	cop.	17	20; 1[illegible]
Belluno	765.1	½ cop.	15	19; 7
Padova	761 9	cop.	17	21; 8
Rovigo	765.9	cop.	17	21; 9
Vicenza	764.4	cop.	17	20; 9
Bolzano	753.1	½ cop.	20	22; 12
Trento	763 6	½ cop.	17	21; 8
Venezia	765.0	½ cop.	16	18; 1[illegible]

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.43; tramonta alle ore 19.29; Luna tramonta alle ore 1.24; leva alle ore 11.10; Primo quarto il 13; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.10 e 18.15; bassa ore 10.30. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: La situazione si mantiene frammentaria e sul Mediterraneo si ha pressione livellata in regime anticiclonico: il tempo è ancora instabile con probabilità di rannuvolamenti e di qualche nebbia.

La festa di Domenica a Postumia

Chi si recherà domenica a Postumia approfittando dei treni popolari o delle altre eccezionali riduzioni che sono state concesse in occasione dei grandi festeggiamenti che verranno tenuti nell'interno di quelle splendide grotte, non avrà da visitare soltanto il complesso noto ormai — almeno per sentito dire — a tutti gli italiani, ma potrà spingersi anche più in là delle solite caverne e visitare la Galleria Bertarelli, la Grotta Nera e la G[rot]ta-Abisso della Piuca.

Rammentiamo anco che domenica prossima, 15 maggio, le Ferrovie dello Stato effettueranno dei treni popolari da Venezia, Padova, Udine, e che la vendita dei biglietti a riduzione è stata già iniziata lunedì presso le Biglietterie delle Stazioni e presso tutti gli Uffici Viaggi.

La vendita dei biglietti cesserà il 15 maggio.

I treni popolari partiranno da Venezia alle ore 5.55, da Padova alle ore 5, da Udine alle ore 7.

SPORT

MOTONAUTICA

Il programma delle gare di Gardone esposto al Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte Theo Rossi di Montelera ed il capitano Turci, i quali gli hanno riferito sul programma delle prossime gare motonautiche che si svolgeranno tra il 22 e il 29 maggio sul lago di Garda con un numero imponente di partecipanti esteri.

CALCIO

La riunione del D. D. S.

MILANO, 12

Il direttorio divisioni superiori della Figc ha stabilito che il campionato di seconda divisione, Lega Nord, abbia inizio domenica 22 di maggio ed ha quindi stabilito il calendario dei quattro gironi dei finalisti. Il direttorio ha inoltre omologato tutte le gare di divisione nazionale e di prima divisione, disputate il 5 e 18 maggio.

Provvedimenti disciplinari sono stati presi nei riguardi di numerosi giuocatori espulsi dal campo per contegno scorretto; tra essi notiamo Marcuzzi Carlo di Treviso squalificato per una gara di campionato; Svageli e Gersinich del Ponziana e Marcuzzi del Treviso ammoniti.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Comitato di Venezia Ulic

Comunicato N. 31 (seduta del 10 Maggio 1932 X). Presenti: Centanni, Bellè, Borella, Manzato, Stien.

COPPA «ALDO SEGUSO»

Omologazione gare: Amatori-Buranese B 812.

Partite Lido-Littorio, Hellas-Portuali, Muranese A-Adriatica: Considerato il motivo per il quale le gare emarginate non ebbero regolare svolgimento, si manda a disputare le stesse in giorno ed ora da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giocatore Andreotto Giovanni della Muranese B espulso dal campo per scorrettezze verso avversari.

Partite del 15 and.: Adriatica-Portuali ore 17.

Coppa «Mestre»

Omologazione Gare: Berna-Littorio 1-1; Vetrocoke-Balilla 712.

Partita Union-Fortitudo: Tenuto conto che la squadra dell'U. S. Fortitudo non ebbe a presentarsi in campo per disputarvi il II tempo, in applicazione art. 40 R. O. F.I.G.C. si dà partita vinta all'Unione per 2 a 0. Si ammonisce severamente il capitano della Fortitudo Rupil Antonio per tale atto antisportivo, e si diffida la Fortitudo di ricadere in fatti consimili pena l'esclusione dal Torneo.

Partita Fascio Giovanile di Combattimento-S. Marco: Considerato il motivo per il quale la partita emarginata venne sospesa al 33. minuto del II tempo in applicazione art. 40 R.O. F.I.G.C. si dà partita vinta al Fascio Giov. di Comb. Mestre er 2 a 0. Si ammonisce severamente il capitano della S. Marco Trevisan Giuseppe per aver permesso ad alcuni giocatori di assentarsi dal campo di gioco e si avverte la stessa S. Marco che in caso di recidività verrà senz'altro esclusa dal Torneo.

Partita Studentesca - Serenissima 1928: Poichè alla partita emarginata ebbe a parteciparvi il giocatore Lotter Angelo sprovvisto di regolare cartellino, in applicazione art. 7, punto 2 delle norme per l'attività Uliciana si dà partita vinta alla S. Studentesca per 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giocatore Caputo Antonio (S. Marco) espulso dal campo per scorrettezze verso avversari. Si ammonisce il giocatore Ravagnan Mario del Littorio per gioco scorretto.

Partite del 15 and.: Fortitudo-Serenissima 1928 ore 13 campo Vetrocoke; Balilla-Berna ore 15 campo Vetrocoke; S. Marco-Vetrocoke ore 17 campo Vetrocoke; Fascio Giov. Mestre-Studentesca ore 15 campo S. Mestrina; Unione Littorio ore 17 campo U.S. Mestrina.

Il Congresso di meccanica agraria
inaugurato dal Ministro Acerbo

ROMA, 12

Stamane il Ministro Acerbo ha inaugurato in Campidoglio il primo Congresso nazionale della meccanica agraria, presenti i Sottosegretari Marescalchi e Serpieri, numerose rappresentanze e parecchie centinaia di congressisti giunti da ogni parte d'Italia. Hanno parlato il conte D'Ancora che ha portato ai congressisti il saluto di Roma e l'on. Angelini il quale ha posto in evidenza i temi che saranno discussi dal Congresso. L'oratore ha accennato anche all'impiego dell'energia elettrica nell'agricoltura ed ha detto che questo problema deve essere risolto nell'interesse nazionale onde avere un più largo ed economicamente vantaggioso impiego dell'energia elettrica.

L'on. Bodrero ha recato ai convenuti il saluto della Confederazione professionisti e artisti e l'on. Ascione ha trattato dell'uso delle macchine agricole. L'on. Tassinari ha portato al Congresso il saluto della Confederazione degli agricoltori e l'on. Benni quello degli industriali, formulando l'augurio che all'applicazione dell'elettricità alla agricoltura, possa svilupparsi specialmente attraverso opportune provvidenze per l'estensione delle linee che debbono permettere di portare l'energia elettrica alle campagne.

Il discorso di Acerbo

Accolto da vivissimi applausi, ha infine pronunciato un elevato discorso il Ministro Acerbo. L'oratore ha cominciato col rilevare che l'importanza del Congresso è accresciuta dalla Mostra nazionale di macchine agricole inaugurata domenica dal Duce e che è riuscita degna manifestazione del X.o annuale del Regime.

«Il Duce — ha aggiunto il Ministro — che è il Capo non solo spirituale, ma effettivo e militante della rinascita agricola del Paese, si è compiaciuto manifestare la sua piena soddisfazione per il successo della Mostra sia dal punto tecnico-economico che da quello didattico. Ciò si è potuto ottenere per la larga partecipazione degli industriali e per l'interessamento vivissimo ed encomiabile delle organizzazioni agricole e degli agricoltori».

Il Ministro ha poi ricordato che fino a pochi anni addietro il fabbisogno nazionale di macchine agricole era saturato integralmente dalla produzione estera e le cifre di importazione raggiungevano valori elevati. Ma ciò aveva anche la sua importanza, era il fatto della mal perfetta adattabilità della macchina estera alle condizioni nella quale si svolge la nostra agricoltura. Ciò ha costretto sovente gli agricoltori italiani a pagare le spese per la sperimentazione di macchine che mai sono entrate nella pratica corrente che, studiate per ambienti diversi, male si adattavano alle peculiari condizioni del nostro territorio.

L'energia elettrica in agricoltura

Attualmente l'industria nazionale dimostra con l'esposizione dei Parioli tutta la maturità per una emancipazione più completa del prodotto estero integrativa di quella già raggiunta in alcuni settori. Il Ministro ha quindi soggiunto che in un momento come questo spiccatamente evolutivo della meccanica agraria, era quanto mai necessario un convegno di tecnici della agricoltura e dell'industria con la finalità precisa di intesa sui più importanti problemi che cercano una soluzione adeguata. Quali e quanti siano questi problemi, risulta dai numerosi argomenti posti all'ordine del giorno del Congresso fra tutti primeggiano le questioni riguardanti le elaborazioni del terreno ed i mezzi come risanarlo.

Molto opportunamente il Congresso ha riservato una sezione dei suoi lavori alle applicazioni dell'energia elettrica in agricoltura.

La questione dell'elettro-agricoltura può presentarsi sotto il profilo generico della civiltà e del benessere delle campagne, e sotto questo aspetto non c'è materia a controversia o a dubbi di sorta. Vi è poi un secondo aspetto, ed è quello economico. Anche per questo l'argomento ha oggi raggiunto una soddisfacente chiarificazione restando precisata nell'onere degli impianti la difficoltà base dell'elettrificazione rurale e nella conseguente necessità di utilizzarla per gruppi di utenze, anzichè per singoli utenti isolati. E' questo il primo accorgimento da eseguire per giustificare la costruzione delle reti agricole.

In tutte le manifestazioni della attività agraria è ormai manifesto il bisogno di forme e sistemi associativi. Gli agricoltori per primi potranno diminuire le difficoltà di impianto dell'elettrodotto plurale sostituendo alla singola azienda un gruppo di aziende elettrificate.

Vi è infine il terzo aspetto: quello tecnico-meccanico degli apparecchi di uso dell'energia elettrica nei campi. A questo conviene oggi siano dedicati tutti gli studi, le indagini e le esperimentazioni, nonchè la più schietta collaborazione dei tecnici agrari, degli elettrotecnici, dei costruttori, degli apicultori poichè, senza aderenze alla pratica dei campi, il lavoro potrebbe essere talvolta insufficiente nelle premesse e sterile nei risultati.

L'azione del Governo fascista

Dopo avere ricordato che il Governo fascista ha in questi ultimi anni incoraggiato la diffusione delle macchine nelle campagne, il Ministro ha così concluso:

«Se il numero delle trattrici attualmente funzionanti ha potuto essere portato da circa 5000 nel 1925 ad oltre 25.000, se la semina a macchina ha potuto addirittura generalizzarsi in alcune zone, se la soluzione meccanica delle semine ha potuto entrare nella pratica comune, per non dire dei dissodanti che hanno permesso la coltura di vaste plaghe del nostro paese, lungo ed aspro è ancora il cammino da percorrere oggi, e a favorire le ulteriori applicazioni molto potrà contribuire questo convegno di illustri tecnici dell'agricoltura e dell'industria, collaboranti alfine sempre nella maggiore valorizzazione delle nostre terre, e ad essi io porgo il mio più cordiale saluto.

«Con l'augurio della migliore riuscita dei lavori, ho l'onore di dichiarare aperto il primo Congresso nazionale della macchina agraria».

Il Congresso ha quindi proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza che è riuscito così composto: presidente prof. Emanuele De Scillis, senatore del Regno, vice-presidente conte dott. Livio Gaetani d'Aragona, deputato al Parlamento; prof. Federico Giordani dell'Università di Milano, ten. generale Angelo Pugnani, ispettore dei servizi automobilistici al Ministero della Guerra; segretario generale prof. Carlo Santini dell'Istituto superiore agrario di Portici.

Esercito ed Aeronautica
nelle relazioni al Senato

ROMA, 12

Sono state distribuite al Senato le relazioni della commissione di finanza sui bilanci della guerra e della aeronautica. Il relatore per il bilancio della guerra sen. Petitti, dopo aver notato che il Governo fascista ha lasciato, si può dire, invariato il bilancio della guerra come venne consolidato nello scorso anno, specie nella parte staordinaria continua: «Se si tien poi presente la sincerità e la limpidità con le quali viene sempre compilato il nostro bilancio, che non nasconde nè infingimenti e tanto meno equivoci, che comprende tutte le nostre spese militari, nessuna delle quali è dissimulata nei bilanci di altri Ministeri, appare tanto più evidente la condotta sempre rettilinea del Regime fascista».

La relazione avverte poi che se le armi e le difese sono indispensabili in una lotta odierna, fattore primo per la loro efficenza è pur sempre la saldezza dei cuori di coloro che le devono usare e la cura con la quale vengono addestrati e disciplinati per trarre dalle armi stesse il massimo rendimento. L'atmosfera nella quale respira ora il popolo italiano, la preparazione morale e fisica alla quale è sottoposta la nostra gioventù, ci danno sicuro affidamento che i futuri difensori del sacro suolo della Patria sa[illegible] animati da un altissimo spirito di sacrificio e di completa dedizione anche maggiore di quella che ha sorretto e portato a Vittorio Veneto i combattenti della grande guerra. Di ciò è luminosa prova lo spirito col quale si presentano ora le giovani reclute ai corpi, piene di appassionato slancio di compiere il loro dovere verso la Patria. Paragonato questo stato d'animo a quello che animava i giovani delle leve immediatamente anteriori alla Rivoluzione fascista, che si presentavano alle armi cantando «bandiera rossa» fino alle porte delle caserme, il sen. Petitti conclude dicendo che «si può affermare che nel limite delle nostre possibilità finanziarie è assicurato all'Esercito il continuo incremento della sua potenza come fermamente è voluto dal Duce onde possa rispondere in qualsiasi momento a ogni comando di S. M. il Re per assicurare l'integrità e l'immancabile radioso avvenire della Patria».

La relazione del sen. Rolandi Ricci al bilancio dell'Aeronautica dice fra l'altro: «La commissione di finanza del Senato esprime il voto che nei limiti del possibile, e cioè spendendovi fino all'ultimo soldo di tutto quanto l'erario sia in grado di dare, sia dato quanto denaro abbisogna per sopperire alla necessità di mantenere integra la difesa militare affidata all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica, e se per raggiungere questa finalità occorre che siano dati maggiori fondi all'Aeronautica, il Governo formuli le sue domande.

«Il Ministro ha dichiarato che nuovi mezzi sono indispensabili se si vuole mantenere l'Aeronautica nelle attuali linee di forze per l'avvenire. Una dichiarazone siffatta non può essere trascurata dal Senato che è la più alta assemblea politica del Regno e che sentì in ogni tempo e dimostrò in ogni occasione la vigile cura per la difesa militare del Paese. La commissione esercita abitualmente l'ufficio commessole raccomandando economie, suggerendole, dimostrandone la possibilità, ma quando si tratta delle spese necessarie per la difesa nazionale, delle quali spese rendesi garante il Governo (nel quale abbiamo fiducia piena), riterrebbe stoltezza e non prudenza, grettezza miope e non antiveggenza politica, il contenderle i mezzi quando siano precisamente richiesti.»

Dopo un esame particolareggiato dei capitoli del bilancio, il relatore conclude esprimendo la certezza che la giovane Armata del cielo darà il più efficace contributo all'accrescersi della potenza italiana nel mondo.

I Principi di Piemonte
giunti in volo a Gadames

TRIPOLI, 12

Il Principe e la Principessa di Piemonte ed il Principe d'Assia, accompagnati dal dott. Mario Badoglio, partendo dal campo d'aviazione di Mellaha su apparecchi «RO I», si sono recati in volo a Gadames dove hanno atterrato felicemente.

Le riduzioni ferroviarie
per la crociera in Cirenaica

ROMA, 12

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie a favore dei partecipanti alla crociera nazionale in Cirenaica indetta e organizzata dall'Istituto coloniale fascista. La riduzione è concessa da tutte le stazioni del Regno per Napoli e per Siracusa con facoltà di ritorno da una delle due stazioni.

Violenti incendi nel Trentino
Mezzo milione di danni
17 case distrutte

TRENTO, 12

Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte per cause non ancora accertate, nel paese di Pizzano, frazione del Comune di Vermiglio in Val di Sole. Il fuoco divampato in un gruppo di case coloniche abitate da numerose famiglie di contadini si è esteso con grande rapidità, alimentato dai vasti depositi di fieno e di foraggi accumulati negli stabili rustici, a vari fabbricati vicini che si sono trasformati in altrettanti roghi. Dopo pochi minuti l'intero gruppo di case situato a monte della strada del Tonale, la quale attraversa l'abitato di Vermiglio, era trasformato in un vasto braciere. I pompieri accorsi prontamente sul posto hanno rivolto la loro opera al salvataggio delle persone che si è compiuto senza incidenti, nonostante, l'inevitabile panico e la confusione dello sgombero precipitoso. Squadre di volonterosi sono riusciti anche a salvare gran parte del bestiame ed a strappare alle fiamme gli oggetti di maggior valore che si trovavano in alcune abitazioni.

Compiuta la prima parte del loro lavoro i pompieri del paese ai quali si erano uniti i vigili del fuoco di Ossana, Fucine, Peio, Mezza e Malè, rivolgevano ogni sforzo nel tentativo di circoscrivere le fiamme e di impedire che l'incendio si propagasse a tutto il villaggio. Tale opera è stata molto ostacolata dal vento che soffiava impetuoso e dal materiale di costruzione delle case, fabbricate per la massima parte in legno. Quattro persone sono rimaste leggermente ferite e numerose altre hanno riportato ustioni e contusioni di lieve entità. Un carabiniere, certo Simeoni, che aveva riportato varie ferite nell'opera di spegnimento, ha ricusato di allontanarsi, e dopo una sommaria medicazione, ha continuato il salvataggio delle persone e dei mobili.

Dopo quattro ore di lavoro, il fuoco potè essere finalmente domato e circoscritto. Quattordici case sono rimaste tuttavia completamente distrutte, assieme ai mobili, ai depositi di fieno e di foraggio alle scorte agrarie e agli attrezzi rurali.

Venticinque famiglie, composte di numerose persone, sono rimaste senza tetto, nella più squallida miseria, avendo perduto anche il fabbisogno di scorte agrarie. Esse sono state provvisoriamente ospitate dalle altre famiglie del villaggio che sono andate a gara nell'offrire loro amorevole assistenza. I danni complessivi si fanno ascendere a circa 300 mila lire, coperti da assicurazione solo per metà dell'importo.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta per accertare le cause dell'incendio, che sembrano dovute al cattivo funzionamento di un camino. Sul luogo si sono recati, oltre alle autorità locali col podestà Covi, anche il podestà di Malè, capoluogo della Valle di Sole, e i podestà e le autorità dei paesi vicini. Sono state impartite opportune disposizioni per la distribuzione di soccorsi alle famiglie povere maggiormente danneggiate.

Un altro incendio è scoppiato nella frazione di Bevia in Valle di Non. Anche qui il fuoco si è sviluppato a tarda ora di notte e si è esteso rapidamente a sette abitazioni distruggendole completamente. Particolari emozionanti si sono verificati durante il salvataggio dei vecchi e dei bambini sorpresi dalle fiamme durante il sonno. Per fortuna, grazie al provvido intervento dei pompieri e di squadre di volonterosi, l'opera di spegnimento si è svolta senza incidenti e tutte le persone sono state tratte in salvo. I danni ammontano a circa 100 mila lire.

Un terzo incendio, sviluppatosi per cause ignote a Deva, ha distrutto una casa di nuova costruzione, fortunatamente ancora disabitata.

L'ultimo incendio segnalato nella scorsa notte è scoppiato a Banco ed ha gettato sul lastrico cinque famiglie di agricoltori distruggendo compleamente un vasto edificio. I pompieri di Taio di Romeno accorsi prontamente sul posto sono riusciti dopo lungo e difficile lavoro a domare e circoscrivere l fiamme

Complessivamente i quattro incendi hanno causato danni per oltre mezzo milione di lire, distruggendo una ventina di case e lasciando senza tetto oltre duecento persone.

La diminuzione delle esportazioni
nei principali paesi del mondo

ROMA, 12

L'*Agenzia di Roma* illustra le cifre del fenomeno mondiale della violenta diminuzione delle esportazioni e rileva la posizione relativamente favorevole nella quale si trova anche per questo riguardo l'Italia in confronto degli altri paesi.

Calcolando la media mensile del 1930, del 1931 e del gennaio 1932 si hanno per i vari paesi rispettivamente i seguenti valori di esportazioni: Italia 1.009.932.000 lire - 836.414.000 - 525.266.000; Austria: 154.285.000 scellini - 108.739.000 - 50.067.000; Belgio: 2.187.420.000 franchi - 1.927.000 - 1.630.923.000 (dicembre 1931); Cecoslovacchia: corone 1.455.036.000 - 1.091.394.000 - 574.974.000; Francia: 3.569.138.000 fran. - 2.535.111.000 - 1.806.374.000; Germania: 944.020.000 marchi - 767.160.000 - 529.919.000; Inghilterra: 47.563.000 sterline - 32.430.000 - 31.123.000; Jugoslavia: 565.005.000 dinari - 400.081.000 - 218.000.000; Norvegia: 56.227.000 corone - 38 milioni e 328.000; Olanda: 143.240.000 fiorini - 109.318.000 - 69.954.000; Stati Uniti: 315.152.000 dollari - 202.015.000 146.785.000; Svezia: 129.160.000 corone - 93.950.000 - 74 milioni 310.000; Svizzera: 147 milioni 292.600 franchi - 112.400.000 - 72.936.000.

Rivelazioni bulgare
sul complotto in Jugoslavia

SOFIA, 12

Notizie contraddittorie vengono pubblicate dalla stampa bulgara sulla situazione in Jugoslavia. Il giornale Zora, che l'altro giorno riferiva informazioni tranquillanti su alcuni tentativi di pacificazione generale diretti a creare un nuovo assetto statale che avrebbe dovuto prevedere la concessione dell'autonomia alla nazionalità croata, slovena e forse anche a quella macedone, oggi pubblici invece notizie completamente diverse e allarmanti le quali confermano le rivelazioni del giornale parigino Populaire su un grande complotto militare scoperto in questi giorni dalla polizia di Belgrado.

Il complotto, organizzato da alcune note personalità, aveva preparato il terreno specialmente negli ambienti militari per un moto rivoluzionario che avrebbe dovuto scoppiare il dieci maggio in molte guarnigioni della provincia.

Secondo il giornale bulgaro tali informazioni gettano una certa luce sulla misteriosa convocazione di tutti i comandanti di Corpo di Armata presso Re Alessandro per riferire sulla situazione particolare delle guarnigioni e su quella generale del paese.

Il giornale Cutro d'altro canto, in seguito all'arresto del capo partito agrario serbo Dragoliub Ivanovic, riferisce che tale arresto è avvenuto per ratto e che Ivanovic accusato di avere parlato in una pubblica riunione dell'utilità per la Jugoslavia di procedere ad una organizzazione federativa delle varie nazionalità che compongono lo Stato. Secondo lo stesso giornale anche le campagne dell'antica Serbia son scosse da brividi di inquietudine. Infatti seri disordini sarebbero avvenuti nel villaggio di Gunna presso Ciaciak. Gli ex deputati del partito radicale serbo Milan Tupaniakin e Miloslav Taiscic avevano riunito i contadini del luogo per tener loro un discorso politico quando improvvisamente è intervenuta la polizia per intimare l'immediato scioglimento della riunione. Un conflitto è avvenuto tra il pubblico e i gendarmi, e dieci contadini sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Le stupidità anti-italiane
d'un giornale belgradese

BELGRADO, 12

Jovan Jovanovic pubblica sul *Trovinski Glasnik* un insolente articolo col titolo: «Vecchia canzone» in cui parla della politica fascista di revisione dei trattati. Dopo avere accennato alle varie dichiarazioni del Duce su tale argomento, osserva che non vi è stato mai alcun progetto determinato e serio sul come seguire la revisione, senza dire che la revisione potrebbe costituire un motivo di caos generale. Sarebbe atto saggio e sincero se Mussolini si presentasse in campo aperto e dicesse ad alta voce quali siano le disposizioni territoriali dei trattati che condurranno alla guerra e su quali basi formare le nuove frontiere. Gridare senza dire nulla somiglia per noi al fuoco di artificio e per altri ad istigazione. Oggi è difficile fare seriamente dichiarazioni pacifiche dall'altra sponda dell'Adriatico quando colà non si parla di Gorizia, dell'Istria, dell'Alto Adige, del Brennero, del Dodecanneso e dell'Isola di Saseno. (*Stefani*).

La viva gratitudine bulgara
verso l'Italia fascista

SOFIA, 12

Il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri Grandi alla Camera, che ha suscitato un vivo interose nell'opinione pubblica bulgara continua ad essere oggetto di commenti in questi circoli politici. L'ufficioso *Bulgarie* a tale proposito scrive:

«Il discorso eloquente di Grandi è una esposizione chiara e franca dei principi direttivi della politica estera dell'Italia, la cui azione nel campo internazionale si afferma ogni giorno più salda e energica. Anche lo svolgimento della discussione avvenuta alla Camera italiana e le idee in essa svolte, hanno avuto qui una eco vivissima.»

Dopo avere sottolineata la legittimità della sollecitudine dei dirigenti italiani di conservare intatta la influenza italiana su tutti i punti del globo in armonia con le tendenze naturali della Nazione in pieno sviluppo, il giornale rileva le espressioni di Grandi indirizzate alla Bulgaria ed al suo Sovrano e conclude:

«L'eloquente omaggio alla saggezza del Sovrano e all'efficacia dei suoi sforzi tenaci per il risollevamento della Bulgaria, tocca il popolo bulgaro, il quale si ricorderà sempre con profonda gratitudine del benevolo concorso prestatogli dall'Italia in circostanze difficili. Le parole confortanti che ha pronunciato il dirigente la politica estera d'Italia hanno fatto trasalire l'anima bulgara in questi tempi di egoismo che sembrano inaridire le fonti dei sentimenti generosi. La manifestazione di Grandi è preziosa perchè esalta il sentimento bulgaro della cui sincerità si è sovente sospettato. Le parole di verità che hanno risuonato nel Parlamento italiano non potranno più essere arrestate nella loro marcia ed il mondo non tarderà a convincersi che la Bulgaria merita intera fiducia ed amicizia.»

Dieci morti in un naufragio

LIMA, 12

I lavori di dragaggio sulle acque del Rio Ucayali, affluente del Rio delle Amazzoni, hanno portato a galla il vapore fluviale *Ucayali*, naufragato in prossimità di una isoletta chiamata Pozo.

Nel naufragio avvenuto durante un violentissmo uragano abbattutosi nella zona fra Santa Rita e Nauta hanno perduto la vita dieci persone tra uomini di equipaggio e passeggeri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.05	72.—	72.10	72,10
Consolid. 5 o/o	82,27	82.25	82.35	82,25
Obb. Venezie	83.35	83,35	83,30	—.—
Bancari				
Banca d'Italia	1337,—	1321,—	—.—	—.—
Banca Comm.	1036,—	1036,—	1038,—	1035 —
Banca Credit	8,—	7,78	—.—	—.—
Banco Roma	104,50	105,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	670,—	670 —	—.—	—.—
Cred. Marittim	100,—	100,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	507,—	507,—	502,—	502,—
Credito Indust	—.—	—.—	—.—	—.—
Trasporti				
Cosulich	13,—	13,—	14,—	14,—
Ferr. Mediterr	284 —	278 —	—.—	—.—
Ferr. Meridion	502,—	181,—	—.—	—.—
Rubattino	153,—	144,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	24,—	26,—	32,—	32,—
Costr. Venete	100,—	100 —	100,—	99,—
Saturnia	21,—	21,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	65,—	65,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—.—	—.—
Cot. Furter	51,—	51,—	—.—	—.—
Cot. Trobas	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Tarati	173 50	168,—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	70,—	69,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—.—	—.—
Cantoni Coats	265,—	26[illegible],—	—.—	—.—
Cascami Seta	297,—	266,—	—.—	—.—
Stamp. De Ang	459,—	458,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	34,—	34,—	—.—	—.—
Lan. Rossi	1010,—	1010,—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz	120,—	117,—	—.—	—.—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid	13,—	13,58	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	270,—	270,—	—.—	—.—
Man. Tos'	30,—	30,50	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	123 50	121,—	—.—	—.—
Bernasconi	42,—	42,—	—.—	—.—
Unione Man.	240,—	240,—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	695,—	69[illegible],—
Siderur. Min				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	19,50	19,25	—.—	—.—
Ilva	87,—	87,—	85,—	86,—
Metallurgica	125,50	121,50	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	33,50	32,—	—.—	—.—
Montecatini	90,50	8[illegible],50	91,50	89 —
Breda	26,50	26,50	—.—	—.—
F. I. A. T.	118,50	112,75	119,—	115,—
Isotta Frasch.	14,50	14,—	—.—	—.—
Bianchi	25,—	26,—	—.—	—.—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—.—	—.—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	99,50	99,50	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	115,50	104,25	15,—	110,—
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	135 —	134,—	—.—	—.—
Bresciana	134,50	133,—	—.—	—.—
Adamello	74,—	73,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I	128,50	123,—	—.—	—.—
Emiliana	205 —	200,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	264,—	264,—	—.—	—.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Berlino chèque	4,66	4,65	—.—	—.—
» telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	58,—	58 10	—.—	—.—
Bucarest	11,64	11,62	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
» carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
» cheque	19,37	19,37	19,36	19,37
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 110 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2615 ex — Riunione Adriat. prima serie 1072.50 — Id. id. seconda serie 1047.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 350 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.70 — Id. id. 1940 97.80.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 71.35 — New York 19.37 — Zurigo 379.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11

Gennaio 6.14 — Febbraio 621 — Marzo 6.29 — Maggio 5.58 — Giugno 5.61 — Luglio 5.67 — Agosto 5.76 — Settembre 5.84 — Ottobre 5.92 — Novembre 5.99 — Dicembre 6.07.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Pellice» italiano da New-Castle con carbone — «Fanny Brunner» italiano da iFume vuoto — «Rosanka» jugoslavo da Buenos Ayres con grano — «Assirtea» italiano da Pola con carbone — «Barletta» italiano da Brindisi con merci varie — «Helouan» italiano da Alessandria vuoto — «Trottiera» italiano da Tuapsen con olio combustibile.

Spedizioni del giorno 12: Piroscafi: «Helouan» italiano per Trieste vuoto — «Ante Topic» jugoslavo per Trieste vuoto — «Juventus» italiano per Marinpol vuoto — «Fanny Brunner» italiano per Casablanca con merci varie — «Magyar» ungherese per Trieste vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 maggio 1932-X:

Piroscafi a banchina 26, al largo 1, in disarmo 15, totale 42. Arrivati 6, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5705; merci varie tonn. 792; totale tonn. 6497.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 330; merci varie tonn. 486; totale tonn. 816.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 97: uomini 956 — Carri caricati 333 scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	765.8	cop.	11	—
Fiume	763.8	cop.	17	20; 11
Pola	763 8	cop.	15	17; 9
Trieste	765.4	cop.	16	—; —
Gorizia	765,5	cop.	16	20; 9
Udine	764 8	½ cop.	16	20; 9
Treviso	764 9	cop.	17	20; 1[illegible]
Belluno	765.1	½ cop.	15	19; 7
Padova	761 9	cop.	17	21; 8
Rovigo	765.9	cop.	17	21; 9
Vicenza	764.4	cop.	17	20; 9
Bolzano	763,1	½ cop.	20	22; 12
Trento	763 6	½ cop.	17	21; 8
Venezia	765.0	½ cop.	16	18; 1[illegible]

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.43; tramonta alle ore 19.29; Luna tramonta alle ore 1.24; leva alle ore 11.10; Primo quarto il 13; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.10 e 18.15; bassa ore 10.30. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: La situazione si mantiene frammentaria e sul Mediterraneo si ha pressione livellata in regime anticiclonico; il tempo è ancora instabile con probabilità di rannuvolamenti e di qualche nebbia.

La festa di Domenica a Postumia

Chi si recherà domenica a Postumia approfittando dei treni popolari o delle altre eccezionali riduzioni che sono state concesse in occasione dei grandi festeggiamenti che verranno tenuti nell'interno di quelle splendide grotte, non avrà da visitare soltanto il complesso noto ormai — almeno per sentito dire — a tutti gli italiani, ma potrà spingersi anche più in là delle solite caverne e visitare la Galleria Bertarelli, la Grotta Nera e la Grotta-Abisso della Piuca.

Rammentiamo anco che domenica prossima, 15 maggio, le Ferrovie dello Stato effettueranno dei treni popolari da Venezia, Padova, Udine, e che la vendita dei biglietti a riduzione è stata già iniziata lunedì presso le Biglietterie delle Stazioni e presso tutti gli Uffici Viaggi.

La vendita dei biglietti cesserà il 15 maggio.

I treni popolari partiranno da Venezia alle ore 5.55, da Padova alle ore 5, da Udine alle ore 7.

SPORT

MOTONAUTICA

Il programma delle gare di Gardone
esposto al Duce

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il conte Theo Rossi di Montelera ed il capitano Turci, i quali gli hanno riferito sul programma delle prossime gare motonautiche che si svolgeranno tra il 22 e il 29 maggio sul lago di Garda con un numero imponente di partecipanti esteri.

CALCIO

La riunione del D. D. S.

MILANO, 12

Il direttorio divisioni superiori della Figc ha stabilito che il campionato di seconda divisione, Lega Nord, abbia inizio domenica 22 di maggio ed ha quindi stabilito il calendario dei quattro gironi dei finalisti. Il direttorio ha inoltre omologato tutte le gare di divisione nazionale e di prima divisione, disputate il 5 e 18 maggio.

Provvedimenti disciplinari sono stati presi nei riguardi di numerosi giuocatori espulsi dal campo per contegno scorretto; tra essi notiamo Marcuzzi Carlo di Treviso squalificato per una gara di campionato; Svageli e Gersinich del Ponziana e Marcuzzi del Treviso ammoniti.

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Comitato di Venezia Ulic

Comunicato N. 31 (seduta del 10 Maggio 1932 X). Presenti: Centanni, Bellè, Borella, Manzato, Stien.

COPPA «ALDO SEGUSO»

Omologazione gare: Amatori-Buranese B 812.

Partite Lido-Littorio, Hellas-Portuali, Muranese A-Adriatica: Considerato il motivo per il quale le gare emarginate non ebbero regolare svolgimento, si manda a disputare le stesse in giorno ed ora da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giocatore Andreotto Giovanni della Muranese B espulso dal campo per scorrettezze verso avversari.

Partite del 15 and.: Adriatica-Portuali ore 17.

Coppa «Mestre»

Omologazione Gare: Berna-Littorio 1-1; Vetrocoke-Balilla 712.

Partita Union-Fortitudo: Tenuto conto che la squadra dell'U. S. Fortitudo non ebbe a presentarsi in campo per disputarvi il II tempo, in applicazione art. 40 R. O. F.I.G.C. si dà partita vinta all'Unione per 2 a 0. Si ammonisce severamente il capitano della Fortitudo Rupil Antonio per tale atto antisportivo, e si diffida la Fortitudo di ricadere in fatti consimili pena l'esclusione dal Torneo.

Partita Fascio Giovanile di Combattimento-S. Marco: Considerato il motivo per il quale la partita emarginata venne sospesa al 33. minuto del II tempo in applicazione art. 40 R.O. F.I.G.C. si dà partita vinta al Fascio Giov. di Comb. Mestre er 2 a 0. Si ammonisce severamente il capitano della S. Marco Trevisan Giuseppe per aver permesso ad alcuni giocatori di assentarsi dal campo di gioco e si avverte la stessa S. Marco che in caso di recidività verrà senz'altro esclusa dal Torneo.

Partita Studentesca - Serenissima 1928: Poichè alla partita emarginata ebbe a parteciparvi il giocatore Lotter Angelo sprovvisto di regolare cartellino, in applicazione art. 7, punto 2 delle norme per l'attività Uliciana si dà partita vinta alla S. S. Studentesca per 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per una gara effettiva di Torneo il giocatore Caputo Antonio (S. Marco) espulso dal campo per scorrettezze verso avversari. Si ammonisce il giocatore Ravagnan Mario del Littorio per gioco scorretto.

Partite del 15 and.: Fortitudo-Serenissima 1928 ore 13 campo Vetrocoke; Balilla-Berna ore 15 campo Vetrocoke; S. Marco-Vetrocoke ore 17 campo Vetrocoke; Fascio Giov. Mestre-Studentesca ore 13 campo U. S. Mestrina; Union-Littorio ore 17 campo U.S. Mestrina.

La R

La Repubblica azzurra

Chi avrebbe mai pensato che l'umile tagliapietra di Arbe, rifugiatosi sul monte Titano verso la metà del quarto secolo all'infierire della crudele persecuzione di Diocleziano, desse origine alla più antica Repubblica esistente?

D'intorno alla terra del santo diacono Marino rovinano i grandi imperi costruiti sulla forza e sulla prepotenza, in continua lotta di dominio e di conquista si agitano i popoli. E questa invece che è chiamata «la città felice», nota a sè e ignota agli altri, gode di una vita patriarcale, chiudendo nelle sue mura un popolo eletto.

L'indipendenza della Repubblica di San Marino, che già esisteva nell'885, se più volte corse pericolo per le cupidigie dei potenti vicini o per gli intrighi di papi e imperatori, deve la sua esistenza al grande valore e al talento dimostrati dai fieri repubblicani in tutte le vicende della loro storia. L'avvedutezza e la straordinaria energia dei Capitani difensori che tenevano il governo della Repubblica resero vani i tentativi da parte del cardinale Egidio Albornoz di occupare il castello e sventarono le congiure di Girolamo Pellizzaro e del vescovo di Montefeltro.

Degna erede della Repubblica Romana, questa terra raccolse la face della libertà antica e illuminò di sua luce i torbidi secoli delle guerre fratricide e della tirannia. Ed è nella «terra della libertà» che si creano mirabili statuti, assennate leggi, che intatte regolano la vita di secoli, e la confisca dei beni e il trascinamento a coda d'asino per le pubbliche vie di chi osa invocare l'aiuto di signori stranieri, dice come fosse alto il culto della libertà e ingenita l'avversione verso i governi dispotici ed ogni estranea ingerenza.

All'assedio del castello di Longiano i Sammarinesi che militavano contro le milizie del funesto Cesare Borgia, invasore della loro Patria, ottennero ancora una volta la palma della gloria, mostrando al mondo che cosa è capace di fare un pugno di magnanimi eroi alla difesa della libertà contro un esercito agguerrito di oppressori. Carlo V.° in un grave momento per la Repubblica offre la protezione imperiale che maschera il servaggio, ma la fierezza indomita dei Capi sa resistere al pericolo e alla proposta, rinnovando i fasti di Roma consolare.

Vien dato di domandare: come mai questo Stato, che serviva di mirabile esempio di compattezza e solidarietà ad un'Italia divisa e discorde, non conobbe guerra civile nè ombra di rivoluzione? Forse perchè il governo che resse questo piccolo popolo derivò direttamente dalla tradizione religiosa e, fondando le basi sulla libertà e sulla giustizia, seppe conservare in stretto accordo politica e religione impedendo che alcuno si levasse tiranno a distruggere con la forza il diritto. Il fatto che i Capi della Repubblica siano due Capitani reggenti, in carica per sei mesi, eletti uno dalla nobiltà e uno dalla classe rurale e che il Consiglio Principe sia composto di venti nobili, venti cittadini e venti contadini, sta a dimostrare che al Governo partecipano tutte le classi strettamente unite per il solo fine del bene della Patria.

Le nazioni gloriose vantano le date dei loro più celebri avvenimenti quali pietre miliari della loro storia. Così il 25 ottobre 1739 San Marino scrive una pagina di gloria che sola basta per segnare l'epopea di un popolo. In questo giorno il Legato Pontificio cardinale Giulio Alberoni, che aveva occupato la terra di San Marino con un iniquo più che assurdo pretesto, imponeva ai cittadini repubblicani il giuramento di fedeltà al Pontefice Clemente XII°. Nella Chiesa del Santo Patrono si consuma il grande sacrilegio da una parte e l'eroico ardimento dall'altra. E' Giuseppe Onofri che scandisce queste parole: «Se il Santo Padre mi obbliga al giuramento col suo venerando assoluto comando, io son pronto a prestarlo ;se poi lo rimette all'arbitrio della mia volontà, io confermo il giuramento altra volta prestato e giuro di essere fedele alla mia diletta Repubblica di San Marino». A sua volta il magnanimo Girolamo Gozi sulla faccia del cardinale grida :«Allontanate da me questo amaro calice, mai non farò sfregio al mio santo protettore ;sempre griderò :Viva San Marino, viva la libertà». E il grido che erompe da questi cuori generosi, vien ripetuto dalla massa fremente di tutto il popolo sammarinese in un supremo impeto di fedeltà al fondatore della loro Patria: Viva San Marino, viva la libertà!

Conquistata la Lombardia, Napoleone nel 1797, ottenuto il passaggio del suo esercito attraverso la Repubblica, offre a questa territori circostanti, cannoni e frumento. Il Governo Principe ai presunti liberatori d'Italia rispose press'a poco: «Noi accettiamo i cannoni e il grano, pagandoli, quanto alle terre ci bastano quelle che abbiamo». Risposta che ricorda l'orgoglio dell'antica Grecia, quando con la forza della sua logica e del suo ardimento, fiaccava la tracotanza persiana.

La lealtà e la grande fiducia che ispirarono i cittadini della Repubblica Azzurra furono sempre apprezzate e fatte segno a palese benevolenza dai Capi di Stato di tutta Europa; così il vicerè Eugenio e Gioacchino Murat espernarono per essa più volte la loro simpatia e Antonio Onofri, chiamato dai concittadini «Padre della Patria» fu ricevuto regalmente da Leone VII°.

Sotto la protezione della bandiera bianco-azzurra sammarinese, trovano sicuro asilo, negli anni del Risorgimento Italiano, Carbonari, oppressi e perseguitati dalla tirannia. E l'Eroe di Caprera ripara con la sua piccola schiera di prodi nella Repubblica della libertà, destinata pur essa a dare con quella della nuova Italia.

Percorsa la Sabina sotto l'incalzare delle milizie dell'Oudinot, il 31 luglio 1849 Garibaldi entra nella terra di San Marino alla testa della sua vinta ma gloriosa legione. «Qui deporremo le armi, e qui cesserà la guerra dell'indipendenza italiana» dice il Generale ai suoi soldati prima di sciogliere le loro file; parole queste che eternano l'epopea garibaldina nella storia mariniana in comunione comunione con quella della nuova Italia.

Vittorio Emanuele II nel 1861 accoglieva in Firenze con ogni onore una deputazione sammarinese e l'anno seguente il Governo d'Italia faceva il riconoscimento dello Stato indipendente di San Marino.

*

Il travolgente progresso moderno ha violato anche il tranquillo millenario isolamento della rupestre Repubblica con la celere ferrovia elettrica ultimata in questi giorni, che, facendo capo a Rimini, allaccia San Marino alla rete ferroviaria italiana.

Così il turista, rapidamente e comodamente ammirando la varietà continua di pittoreschi paesaggi, si troverà dal glauco Adriatico sulla prima delle tre penne del Titano, la scoscesa Guaita, donde potrà spaziare lo sguardo dal Forlivese alla spiaggia Anconetana e dall'Apennino fino alle lontane montagne della Dalmazia. E quando dalla torre che sovrasta la piazza superiore si diffonde il suono della campana in ogni parte del territorio del piccolo Stato, unendo il suo linguaggio a quello della natura, intorno tutta una storia di fede, di lavoro, di amore, alla luce d'una libertà intangibile, si rivela all'animo commosso dello straniero che con inusitato rimpianto tornerà al fragore assordante della sua metropoli e al logorante assillo della sua vita turbinosa.

Vincenzo Dall'Ongaro

I volontari italiani ricevuti da Prystor a Varsavia

VARSAVIA, 12

Il Presidente del Consiglio Prystor ha ricevuto la delegazione dell'Associazione dei volontari di guerra d'Italia.

Alla sede del Fascio ha avuto luogo una solenne riunione cui ha presenziato l'ambasciatore d'Italia ed alla quale sono intervenuti i volontari italiani. Hanno parlato applauditissimi il segretario del Fascio Corv, S. E. Vannutelli ed il segretario dell'Associazione volontari di guerra Pescosolido e infine l'on. Coselschi che ha invitato i presenti a levare un pensiero di devozione al Duce. La assemblea si è sciolta acclamando al Duce e al Fascismo.

I volontari italiani, col R. Ambasciatore e le rappresentanze del Fascio e della colonia italiana, si sono quindi recati a deporre fiori al cimitero ove sono sepolti gli italiani morti in prigionia.

Le cerimonie in Argentina in onore di Garibaldi

BUENOS AIRES, 12

La comunità italiana, con l'adesione entusiastica della colonia ungherese, ha stabilito di commemorare il cinquantenario garibaldino. Solenni onoranze saranno tributate al Condottiero a Buenos Aires, a Rosario, a Cordoba, a Mendoza e a Bahia Blanca. Il programma dei festeggiamenti comprende una grande riunione delle istituzioni italiane e ungheresi e dei fanciulli delle scuole italiane, per una rievocazione delle gesta di Garibaldi, in modo da destare quell'interesse che la gloriosa epopea garibaldina merita. Il Governo argentino sarà ufficialmente rappresentato alla commemorazione.

Le risultanze dell'inchiesta sullo scandalo Kreuger

NUOVA YORK, 12

Nel corso degli interrogatori per la istruzione del processo di bancarotta contro gli amministratori della «International Match Corporation» (la casa madre che controllava le diverse filiazioni del gruppo Kreuger), è stato scoperto che alcuni banchieri di Nuova York e di Amsterdam nello scorso agosto concessero prestiti al Kreuger per l'ammontare complessivo di 15 milioni di dollari su obbligazioni esistenti soltanto sulla carta.

Il Kreuger, compiendo queste operazioni, affermò che erano in relazione alla concessione del monopolio dei fiammiferi da parte dell'Italia e della Spagna, cosa questa, che, come è noto, fu a suo tempo recisamente smentita dai Governi interessati.

Il Siam abbandona il "Gold standard,,

BANGKOK (Siam), 12

Il Siam ha abbandonato il «gold standard» allo scopo di poter competere con le altre nazioni per la esportazione dei suoi prodotti. Il cambio di Tical è stato fissato in 11,6.

Libri nuovi

Ugo Falena: «L'esiliata» «Il passato»; «Il signor Principe», commedie. Edizioni Contemporanee. Milano. L. 12.

Mario Missiroli: «L'Italia d'oggi» N. Zanichelli ed. Bologna. L. 12.

— «Testo Atlante illustrato delle Missioni». A cura dell'Agenzia Internazionale Fides. Istituto Geografico De Agostini. Novara

Il "Berengaria,, si arena per la terza volta

LONDRA, 12

Oggi, per la terza volta, il *Berengaria*, il terzo piroscafo del mondo in ordine di grandezza, si è arenato mentre tentava di entrare nel porto di Southampton. Il comandante cercò invano di disincagliare la nave coi propri mezzi, dopo un'ora di sforzi, visto vano ogni tentativo, il *Berengaria* chiamò aiuto al porto. La strana situazione in cui si trovava il transatlantico era già del resto stata notata dall'autorità portuale la quale si era portata sotto i fianchi della nave. Per disincagliare il *Berenragia* fu necessaria l'opera riunita di sei rimorchiatori. Dopo circa un paio di ore di sforzi il *Berengaria* poteva riprendere di nuovo il suo viaggio ed entrare in porto attraccando alla banchina. Non sembra che il transatlantico abbia riportato danni.

Complotto sventato in Australia

SYDNEY, 12

Un complotto per organizzare una marcia su Camberra e impossessarsi del Primo Ministro Lyons è stato scoperto stanotte dalla polizia. Sono in corso perquisizioni nel quartiere generale della cosidetta «Nuova associazione di difesa».

Il sarcofago di Napoleone II rimarrà a Vienna

PARIGI, 12

I bonapartisti si apprestano a celebrare degnamente il centesimo anniversario della morte di Napoleone II, l'*Aiglon*, morto a Schönbrunn il 23 luglio 1832 a 21 anno. Uno dei capi bonapartisti, il barone di Bourgoing, ha sollecitato il Governo francese ad avviare trattative col Governo austriaco e con l'ex Imperatrice Zita e con Ottone d'Absburgo per ottenere il trasporto del sarcofago del duca di Reichstadt dalla cripta dei Cappuccini di Vienna a Parigi, per deporlo qui accanto alla tomba del padre, sotto la cupola degli Invalidi. D'altra parte Domenico Paoli, già sindaco d'Aiaccio, sostenne che Napoleone II doveva trovar sepoltura in Corsica, accanto alla tomba dell'ava, Letizia.

Ma entrambe le proposte — come apprendiamo dal Ministero degli Esteri — sono state troncate dal Governo francese, che ha deciso di non presentare alcuna richiesta all'Austria per la consegna dei resti del figlio di Napoleone. L'Aquilotto resterà a Vienna e i bonapartisti dovranno accontentarsi di celebrazioni commemorative.

Tutte le reliquie dello sfortunato Principe sono state raccolte religiosamente. Al castello della Malmaison se ne conservano i giocattoli e i quaderni di scuola, dai quali appare come gli Absburgo costringessero Napoleone II a scrivere a Schönbrunn parole di sprezzo sul conto del padre. La culla d'oro, nella quale il piccolo riposò, appena nato, alle Tuileries, è oggi custodita nel castello di Fontainebleau.

Alla nascita dell'Aquilotto si inaugurò il sistema semaforico Chappo, allora inventato: dal campanile della chiesa parigina di San Sulpizio il semaforo a due braccia diramò segnali in direzione di Brest, Strasburgo, Bruxeller, Lilla, Anversa, Lione e Venezia. Napoleone era così lieto della nascita dell'erede, che distribuì doni per un milione di franchi al suo seguito, e donò all'Imperatrice un monile di perle del valore di mezzo milione.

Il naufragio d'un piroscafo — Quattro morti tra i soccorritori

LISBONA, 12

Il piroscafo tedesco da carico *Gauss*, proveniente da Anversa, è naufragato all'entrata del porto di Oporto. Grazie a un cavo lanciato fra il piroscafo e la costa, i marinai del *Gauss* sono stati salvati ad eccezione del capitano e di otto uomini, che hanno voluto restare a bordo della nave. Fra gli equipaggi dei battelli portoghesi che si sono capovolti mentre, durante la burrasca, cercavano di portar soccorso agli uomini del *Gauss*, si contano quattro morti e venti feriti, di cui tre sono stati trasportati all'ospedale in grave stato. I cadaveri delle vittime sono scomparsi nei flutti. I due soli passeggeri che si trovavano a bordo del *Gauss*, uno belga e l'altro danese, hanno potuto essere salvate.

Altre cinque salme estratte dalle macerie di Lione

LIONE, 12

I lavori di sgombero ripresi a Caluire dopo il bombardamento contro le macerie degli immobili crollati hanno permesso di ricuperare altri 5 cadaveri. Si è intanto accertato che due persone credute sepolte erano invece assenti da una delle case crollate. Non vi sarebbero dunque che 28 morti.

Durante i lavori sono stati trovati gioielli e biglietti di banca. Tutti gli oggetti preziosi così ricuperati vengono custoditi in una cassaforte che il municipio di Caluire ha messo a disposizione.

L'espulsione di due antifascisti dal territorio svizzero

GINEVRA, 12

La *Tribune de Genevè* riferisce che la polizia svizzera ha oggi espulso due antifascisti italiani militanti nel partito comunista e membri del cosiddetto «Soccorso rosso internazionale», i quali si trovavano da parecchio tempo a Losanna sotto falso nome. Con la complicità di alcuni gruppi politici, durante un certo tempo, essi sarebbero riusciti a prendere parte attiva al movimento rivoluzionario.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa (1782)

Costantinopoli. — La sublime Porta in considerazione della Nascita del Real Delfino di Francia ha posto in libertà un Gentiluomo Francese d'illustre Famiglia, il quale gemeva da qualche tempo nel servaggio. Era egli stato fatto prigioniero tre anni addietro a bordo d'una Fregata Maltese, ch'ei comandava in secondo. In tutto questo tratto di tempo era stato tratao da vero schiavo. Tosto ch'ei fu posto in libertà per ordine supremo del Gran Sultano stesso, ei portossi all'abitazione del Conte di Saint Priest, il quale dave appunto in quel giorno una festa in occasione della Nascita del Real Delfino, e trovossi in mezzo ai convitati.

Cinquant'anni fa (1882)

Londra. — Dopo parecchi discorsi e violenta opposizione dei deputati irlandesi, si approvò in prima lettura con 327 voti contro 22 le nuove misure che il Governo propose per l'Irlanda.

Tre Giudici percorreranno l'Irlanda e giudicheranno senza l'assistenza del Giurì. Le sentenze si pronunzieranno all'unanimità. La Polizia è autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte. Ogni persona trovata nottetempo senza motivo plausibile si potrà arrestare. Il vicerè potrà impedire le riunioni e sopprimere i giornali.

Una Conferenza a Milano per le relazioni internazionali

ROMA, 12

Per iniziativa della Commissione italiana di cooperazione internazionale e dell'Istituto omonimo di Parigi della Lega delle Nazioni, avrà luogo dal 23 al 27 maggio nel Castello sforzesco di Milano la quinta Conferenza internazionale delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali. Tale Conferenza raccoglierà a Milano i rappresentanti di numerosi enti di alta cultura d'Europa e d'America e delle principali facoltà universitarie di scienze politiche e sociali.

La seduta inaugurale sarà presieduta dall'on. Alfredo Rocco, Ministro Guardasigilli e presidente della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Presidente della delegazione italiana è il senatore Gentile, che presiederà anche le sedute della Conferenza. La discussione del tema «Lo Stato è la vita economica» è affidata al prof. Alberto De Stefani, accademico d'Italia che sarà coadiuvato dai prof. Amoroso, Mortara e Jannacone.

Giovane cacciatore straziato da uno scoppio di polvere

NAPOLI, 12

Oggi, poco prima delle ore 14, si è verificata una fortissima esplosione nel palazzo n. 103 in via San Biagio dei Librai. Contemporaneamente precipitavano nella stessa strada frammenti di imposte, di vetri e di calcinacci. Un vivissimo allarme si è propagato rapidamente nel popoloso rione e poi vari accorsi si sono precipitati su per le scale. Poco dopo sopraggiungevano anche i pompieri. Al quarto piano, in un quartierino abitato dai germani Vincenzo e Maria Cavalieri, uno spettacolo tragico si è presentato agli occhi dei sopraggiunti. Nella stanza di ingresso Maria Cavalieri, semisvenuta, indicava la stanza attigua, ove lo scoppio era avvenuto. Quivi, tra i rottami di mobili e di vetri, giacevano in un lago di sangue i resti maciullati di un giovane, identificato subito per Vincenzo Cavalieri. Dai primi accertamenti si desunse che l'esplosione era avvenuta presso un balcone che immette in un terrazzino pensile. La ringhiera di ferro e un tettoia spiovente erano state scardinate e scaraventate in basso dal violento spostamento d'aria. I miseri resti del giovane e la giovane in pietoso stato di prostrazione, ma non ferita, sono stati trasportati all'Ospedale dei Pellegrini. Il Cavalieri abitava il quartierino da moltissimi anni e fra due giorni doveva passare a nozze. Sul posto si sono recate le autorità di P. S. che hanno proceduto ad un'inchiesta. Pare accertato che il Cavalieri, appassionato cacciatore, mentre stava effettuando il cambio di casa nell'imminenza delle nozze, e trasportava un pacco di polvere, ne abbia involontariamente provocato l'accensione.

La questua abusiva d'un ex-capuccino

LECCE, 12

Dal commissariato di P. S. è stato provveduto all'arresto di tale Rainò Salvatore, ex laico cappuccino del convento di Giovinazzo e da tale convento già espulso fin dallo scorso febbraio per appropriazione indebita di questue. Senonchè egli non aveva voluto rinunciare al lucroso mestiere e continuava la questua, fatta in nome del convento, devolvendo l'incasso a roprio vantaggio.

Casa crollata pel maltempo

COMO, 12

Una rustica casa, abitata dalla famiglia Bracchi, è crollata a Piatta a causa del maltempo che è imperversato in questi giorni in tutta la Valtellina, provocando anche piene di fiumi. Fortunatamente, al momento del crollo, gli abitanti erano fuori dalla casa.

Due persone annegate

COMO, 12

A Chiesa tale Olivo Giovanni, rincasando a tarda ora, nel passare il ponte sul torrente Mallero in piena, cadeva nell'acqua annegando miseramente.

Eguale sorte è toccata presso Premadio, nel Borniese, a tale Gervasio Trabuchi di anni 69, il quale è caduto accidentalmente nel canale dell'Officina elettrica locale, annegando.

La spedizione del Duca degli Abruzzi rievocata a Praga

PRAGA, 12

Invitato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Filippo de Filippi ha rievocato ieri nell'aula magna dell'Università la spedizione del Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia, nell'Alaska, accompagnando la conferenza con la proiezione di numerose dispositive. Assistevano il Ministro Pedrazzi, la legazione al completo, il corpo insegnante universitario e numeroso pubblico. L'oratore è stato calorosamente festeggiato.

Un grave incidente d'auto all'ambasciatore turco a Berlino

BERLINO, 12

L'Ambasciatore turco a Berlino è rimasto vittima di una grave disgrazia automobilistica nelle vicinanze di Weimar. Il diplomatico è stato ricoverato all'ospedale di Weimar in condizioni disperate.

Sciagura aviatoria in Svizzera

BERNA, 12

Stamane, poco dopo le otto, un velivolo del campo di Dubendorf è caduto presso la strada di Uerensdorf. I due piloti, il tenente Collet e il tenente Roth, furono uccisi sul colpo. Non si conoscono ancora le cause della sciagura.

Dimostrazione di fedeli a Desio provocata da alcune donne

DESIO, 12

Un curioso e drammatico episodio si è qui svolto ieri sera. Erano circa le 21 quando la chiesa dei Santi Siro e Maderno cominciò a sfollarsi di fedeli essendo cessata la funzione del mese di maggio. A un tratto, come se qualcuno avesse dato un misterioso segnale, una cinquantina di persone, la maggiore parte donne, invase il cortile della abitazione di mons. Rovagnati, preposto della parrocchia, gridando parole sconnesse e lanciando sassi contro i vetri dell'abitazione di un altro reverendo. In poco tempo la piazza Vittorio Emanuele II si affollò di cittadini che gridavano parole ostili all'indirizzo del parroco. L'assembramento diventava preoccupante, mentre si spargeva la voce che alcune donne cercassero di forzare la porta dell'Oratorio maschile. Intervennero prontamente i carabinieri della tenenza di Desio, coadiuvati dagli agenti di Pubblica Sicurezza e da fascisti, per fare sgombrare la piazza. La folla però continuava a lanciar grida, cosicchè i carabinieri dovettero faticare non poco per ottenere lo sgombero. La folla tuttavia si addensò nelle vie laterali, sempre lanciando grida.

Ecco le ragioni dell'assembramento, secondo le risultanze di un'inchiesta condotta dai carabinieri. Nel pomeriggio di ieri erano state diffuse in città notizie false sulla prossima partenza di un sacerdote da Desio, partenza sgradita ai dimostranti. Le voci sono state diffuse da sobillatrici scontente, a quanto pare, di certe modifiche apportate all'Oratorio cui esse appartengono. Si fanno indagini per identificarle, mentre si registra che durante la ressa nella piazza vi furono alcuni contusi.

Misteriosi fenomeni in una casa — Rumori e macchie di sangue

MOLFETTA, 12

In Via XX Settembre, in un pianterreno, abita una vedova con la figlia che ha il marito in America e una nipotina. Le donne da qualche giorno hanno iniziato delle preghiere ai Santi Martiri Decollati, e, dice la donna, da allora ha cominciato a sentire dei rumori misteriosi e inspiegabili che hanno turbato la calma della famiglia; ha scorto anche delle ombre e l'altra sera si è vista vicino la figura di un giovinetto sanguinante. Ha intensificato le preghiere e si è recata perfino sulla tomba del marito defunto per scongiurare che sparissero queste manifestazioni pertubatrici. Ieri mattina di buon'ora però la figlia fu destata da certi rumori, come di persona che raschiasse un muro presso il capezzale. Svegliata la mamma, questa passò nel buio la mano sul muro e sentitolo umido, accese la luce; vide allora la mano bagnata di sangue, che deterse sulla camicia. Guardò poi sul muro e vide pure delle macchie di sangue. Impressionata del fatto, richiese l'intervento del parroco della vicina chiesa del Cuor di Gesù, il quale nel pomerigigo si recò alla sua abitazione, effettivamente constatando queste macchioline rosse, ma senza poter asserire che si trattasse proprio di sangue. Comunque benedisse la casa e suggerì alle donne di allontanarsi e chiudere la porta per sottrarsi alla curiosità del pubblico che, gridando al miracolo, si accalcava a ldi fuori. La casa fu quindi chiusa, ma la folla non diminuisce.

Le invenzioni dell' "Havas,,

ROMA, 12

Il *Tevere* pubblica: «L'*Havas*, agenzia francese d'informazioni, si è affrettata a dare notizia di misure straordinarie di polizia a Roma. Amabile sollecitudine per le cose di casa nostra! Ma perchè l'*Havas* non ci parla piuttosto dei tremila o cinquemila arresti che il prefetto di polizia Chiappe opera a Parigi ogni anno per la ricorrenza del primo maggio? Questi giganteschi *colps de filet* con cui il solerte Chiappe porta il suo contributo rituale alla festa francese del lavoro non sono forse abbastanza straordinari per l'*Havas*? Eppure essi valgono molto di più di una notizia inventata di sana pianta, anche se piacciono meno ai *principali* e ai *clienti* della grande agenzia».

Un argomento di studio sull'iconografia antoniana

ROMA, 12

«Il Santo dei Miracoli», periodico mensile dell'Associazione Universale di S. Antonio in Padova, nel suo numero di Maggio tratta, con grande chiarezza e con competenza, un argomento davvero rilevante durante il Centenario Antoniano e cioè la vera immagine del Santo.

Si ritiene dagli studiosi d'arte che il ritratto di San Francesco, quale trovasi dipinto a Subiaco, possa rappresentare il vero ritratto di San Francesco: altrettanto si nega di S. Antonio per la sua effige del secolo XIII, perchè i pittori del duecento non sono d'accordo nel concedergli o meno la barba.

La tradizione padovana è concorde nel negargliela, e ciò anche per le effigi dei secoli seguenti, le quali ci danno sempre un Santo imberbe. Ora su quel fatto mai può poggiare la tradizione padovana così costantemente seguita dagli artisti nostrani?

Vi è un testimonio di vista e non è altri che il B. Luca Belludi che è stato in vita fino al 1285, e molto probabilmente anche nel 1288. Orbene, secondo il De Mandach, l'effigie del Santo che trovasi al passaggio che dall'ambulacro della Basilica mette alla Cappella della Madonna Mora, nello stipite intradossale dell'arco, può essere benissimo assegnata alla fine del sec. XIII.

Non è quindi chi non vede il valore che assume questo ritratto del Santo, quando si pensi che, se non visto dal B. Belludi, certo fu visto da chi col Beato ebbe diuturna consuetudine di vita nel Convento di Padova e dovette avere una autentica illustrazione sui veri tratti fisionomici del Santo.

Nonostante i numerosi ritocchi, questa effige può dirsi rappresenti quindi la tradizione padovana quale può essersi formata sull'autentica descrizione che ha fatto il Beato Luca Belludi del suo compagno S. Antonio.

La questione della barba bionda che è data al Santo dal dittico di Venezia, ora a Berna, da dipinto di Perugia, da quello di Margaritone d'Arezzo a S. Croce di Firenze, da quello della scuola di Cimabue ad Assisi, a non dir nulla di quelli a mosaico nelle absidi di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni in Laterano a Roma, dove S. Antonio è ora rappresentato da vecchio con barba grigia e capelli bianchi, mentre sappiamo dal Giacconio essere stato invece in origine giovane con leggera barbabionda, va specialmente spiegata con la lontananza da Padova degli artisti, o con la mancanza di fonti a cui attingere, quantunque ciò non si possa pensare di Roma, dove il Santo era pure stato, e dove poteva ancora vivere chi lo aveva visto di persona.

Piuttosto è a considerarsi il giovane ed imberbe S. Antonio del Berlinghieri nel Dittico dell'Accademia di Firenze, proveniente dalla Chiesa di S. Chiara di Lugo.

Nota di esso il De Mandach che, poichè S. Francesco, è ivi rappresentato in conformità dell'autentica immagine di San Francesco a Subiaco, anche per S. Antonio l'artista deve avere attinto informazioni presso chi poteva dargliele più precise e sicure.

Ed eccoci alla tradizione padovana che ci dà un S. Antonio imberbe. E quasi ciò non bastasse, ecco ora anche a Taranto in un sott'arco della cripta della Cattedrale un S. Antonio giovane ed imberbe, il quale, se si conforma all'uso comune dei sec. XIII e XV che lo vuol con un libro nella sinistra appoggiato al petto, mentre col dito teso della destra indica le parole scritte sull'esterno del libro stesso: «Ubi est thesaurus tuus, ibi et cor tum erit» vi si distacca appunto per le parole tolte dal tema di una sua predica sull'avarizia secondo la leggenda Fiorentina unico esempio, questo, per quanto si sappia, nell'iconografia antoniana.

Ai suoi piedi vedesi appena il devoto che ordinò l'affresco.

Le parole del libro, oltre che tutto il resto dell'abbigliamento che non può essere che francescano, con cappuccio, corda, ecc., tolgono ogni dubbio, anche se per avventura non si accenni proprio al tema della predica del Santo, ma in genere al tesoro della sapienza a cui si deve avere unicamente il cuore.

La traccia di una croce, a punta trilobate, che sorgerebbe dal cordone che cinge al nodo dei Missionari i lombi del Santo, sarebbe anche questo un esempio nella iconografia antoniana.

In ogni modo la cripta antichissima della Cattedrale di Taranto, ricca per altri affreschi, merita bene di riallacciarsi al culto antoniano del l'Italia intera, mostrando come fin dalle origini del culto stesso, dalle Alpi al mare, palpitasse un'unica fiamma, quella di un grande amore e di una comune devozione al Santo di Padova e del mondo.

Concorso di pittura e scultura — 40.000 lire di premi

VERONA, maggio

L'Accademia Cignarolli di Pittura e scultura in Verona bandisce il concorso a premi del legato Bovio, e cioè II Concorso di scultura con un premio di lire ventimila che, a parere della Giuria potrà essere suddiviso in due premi; il primo concorso per una statua non minore alla grandezza del naturale; il secondo per un dipinto a olio su tela di dimensioni non minore di m. 2 per 1.20, rappresentanti uno o più fatti memorandi della Storia d'Italia nonchè di illustri uomini dei secoli XVIII e XIX.

Il premio assegnato sarà pagato un mese dopo la pubblicazione del verdetto della Giuria.

Ai concorsi sono ammessi tutti gli artisti di qualsiasi nazionalità purchè residenti in Italia da almeno 5 anni.

L'opera premiata resterà di proprietà dell'Accademia. Non saranno ammesse opere già esposte in pubblica mostra nè giudicate in altri concorsi. Nessun concorrente potrà presentare più di due opere.

Le opere non premiate dovranno essere ritirate.

Per eventuali schiarimenti rivolgersi al Segretario dell'Accademia Cignaroli: Palazzo Pompei Lungadige Porta Vittoria in Verona.

Sommari di Riviste

* Il numero di Maggio della Rivista «Lidel» contiene numerosi articoli di attualità, varietà e mondanità, scritti da valenti collaboratori e illustrati da interessanti fotografie. Un articolo di Vera «Linee e colori che fan bella la moda di oggi», numerose rubriche di sports, curiosità scientifiche, ed una interessante novella, completano la ben nota rivista.

SPIGOLATURE

Un collaboratore del *Matin* che ha conosciuto nella tarda età Ambrogio Thomas, il noto autore della *Mignon* e dell'*Amleto*, fa di lui un breve profilo. Abitava una villetta, accanto a quella del suo librettista Michele Carrè. Passava molte ore della giornata seduto al sole in poltrona di paglia, le spalle avvolte in uno scialle a quadri, il volto seminascosto da un feltro a larghe falde. Lo si poteva credere assopito, se una nube di fumo non avesse tradito l'inseparabile sigaro del Maestro. Talvolta si alzava e a piccoli passi si avvicinava a un tavolo, dove era stesa una carta rigata, che copriva di minuscole note. Fu un uomo felice, che la sorte colmò dei suoi benefici e che visse esente di infermità fino agli 85 anni. Ma siccome non vi è felicità perfetta, un dono gli mancava Se Beethoven era privo del senso dell'udito, a Thomas mancava quello dell'odorato. Il naso aristocratico, di cui la natura l'aveva generosamente dotato, era insensibile. Si era però rassegnato, persuaso che in questo basso mondo i cattivi odori superano i buoni, e poichè era un buon gustaio ringraziava la sorte di avergli conservata fino alla più tarda età, la sensibilità del palato.

*

In seguito all'enorme aumento di furti perpetrati a danno dei privati in Inghilterra, le compagnie di assicurazione contro il furto si sono rivolte a Scotland Yard per promuovere una campagna energica della polizia contro i ricettatori. Si calcola che, negli ultimi 12 mesi, si siano rubati nel solo distretto di Londra denaro e oggetti per il valore di un milione di sterline, di cui solo una minima parte è stata recuperata. Ciò è dovuto alla facilità con la quale i ladri possono rapidamente disfarsi del bottino, facendolo passare nelle mani di ricettatori, dei quali il numero è veramente enorme. Si tratta, molte volte, di persone dall'apparenza rispettabile, di cui la polizia non ha alcun indizio. Fra i derubati, molti ve ne sono che non vogliono rendere pubblico il furto consumato ai loro danni, per cui parecchi reati non vengono a conoscenza delle autorità. Così, mentre a prima vista il numero degli scassi e dei furti appare relativamente piccolo, esso invece è in continuo aumento, ed i ricettatori sono coloro che sulle refurtive fanno la parte del leone. In molti casi si è constatato che i ladri assicuravano il collocamento degli oggetti prima ancora di effettuare le imprese criminose, anzi, talvolta alcuni degli articoli rubati venivano precedentemente «ordinati» dai ricettatori. Le incursioni nelle gioiellierie sono quasi sempre compiute da automobilisti e ideate con grande astuzia. Molte volte, i ladri vengono raggiunti dagli agenti di polizia; ma la refurtiva è scomparsa misteriosamente. Il perchè di questo fenomeno è da ricercarsi nella presenza sul luogo del delitto di un compare, al quale vengono rapidamente consegnati gli oggetti e che si allontana tranquillamente senza destare alcun sospetto.

*

E' morto a Rochester, in Inghilterra, uno dei primi ardimentosi pionieri dell'aeronautica, mr. Eustate Short. La sua morte fu degna della sua vita dedicata interamente all'aviazione. Egli fu trovato morto nella cabina di un idroplano da lui stesso pilotato dopo un volo perfettamente normale. Eustace Short ed il fratello Oswaldo iniziarono la loro carriera di aeronauti verso la fine del secolo scorso, fabbricando palloni e mostrando molto ardimento nel compiere memorabili ascensioni. Nel 1906, i fratelli Short vinsero un premio per la perfetta costruzione di palloni frenati e nel 1907 si posero entusiasticamente al seguito dei fratelli Wright nei primi tentativi di sollevare da terra le macchine più pesanti dell'aria». Eustace prese parte al primo volo dimostrativo compiuto dai Wright in Francia, e cooperò attivamente alla costruzione di apparecchi perfezionati fino a pochi anni fa. Se fosse vissuto altri sei mesi, egli avrebbe compiuto il ciclo della sua vita ritornando al pallone. Infatti, egli aveva già fatto un piano accurato per compiere un'ascensione in un pallone di enormi proporzioni da lui stesso disegnato, che l'avrebbe portato all'altezza di 15 miglia, nella stratosfera, permettendogli di compiere esperimenti scientifici. Eustace Short, apparentemente timido, era dotato di un coraggio e di una temerità senza pari. Fu, inoltre, un abilissimo ingegnere costruttore, dalle idee vaste e geniali, mai scoraggiato dagli inevitabili insuccessi di qualche nuovo modello. A lui è dovuto l'idea di sostituire al legno ed all'acciaio, l'alluminio nella costruzione degli aeroplani.

*

Non si è abbandonata l'idea di ricuperare i valori inabissati col *Lusitania*. Il capitano Hilton H. Hailey, capo della spedizione Lake-Hailey per il ricupero dei valori affondati col *Lusitania* mediante la discesa di palombari entro la nave attraverso un tubo di acciaio, è partito da New York sul *Bremen*, con numerosi incarichi di privati disiderosi di ricuperare gli oggetti loro appartenenti. Una signora ha garantito un premio adeguato per il ricupero di una sua collana di perle del valore di due milioni di lire depositata in una cassaforte del *Lusitania*. Il capitano Turner, che comandava la nave nel tragico viaggio, ha chiesto a Hailey di fare di tutto per ritrovare il suo sestante. Hailey ha dichiarato che il tubo a mezzo del quale saranno compiuti i ricuperi è in avanzata costruzione e sarà completato verso la fine di maggio. — Così il *Temps*.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Per le assicurazioni popolari

L'assemblea del Comitato Veneto

Nella sala del Palazzo del Governo ha avuto luogo la seduta plenaria del Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari presieduta da S. E. il conte Volpi di Misurata, presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà dr. Mario Alverà, il gr. uff. Giordani, Direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il gr. uff. Beppe Ravà, Presidente del Comitato Veneto Esecutivo, il comm. Martignone, Vice-direttore delle Assicurazioni d'Italia, il gr. uff. comm. dr. Luigi Pozzi, Ispettore capo superiore, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il comm. Renda, R. Provveditore agli Studi, il Segretario Generale del Comitato dr. cav. uff. Antenore Marini, l'Ispettore capo superiore conte Roberto Correr, gli Ispettori compartimentali comm. Celestino, cav. Chiarini, dr. Biasiutti; per il Comitato provinciale di Verona il rappresentante di S. E. il Prefetto, l'ing. De Longhi ed il cav. Amoroso; per Vicenza il cav. Zuccato; per Padova il dr. cav. Bondesan; per Rovigo l'ing. cav. De Kunovich; per Belluno il Presidente del Comitato cav. de Castello nob. Valentino ed ed i segretari comm. Bocchetti e cav. Palazzolo; per Treviso il cav. Nicoletti ed il dr. Melchiorri anche in rappresentanza dell'on. Chiarelli; per Udine il Presidente co. Giovanni Groplero Vicepodestà ed il Segretario cav. uff. Pagani; per Bassano il rag. cav. Pesavento, nonchè una larga rappresentanza di propagandisti. I Prefetti del Veneto avevano mandato telegrammi di adesione.

Ha parlato per primo S. E. il Presidente conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Parla S. E. il Conte Volpi

« Nel 1929 il Presidente di allora dell'Istituto — così ha detto il conte Volpi — mi ha pregato di assumere la presidenza del Comitato Veneto di propaganda per le Assicurazioni Popolari. Da quel giorno ad oggi molte iniziative sono sorte e molte realizzazioni sono state compiute; possiamo quindi dire che la presente riunione rappresenta la conclusione di un ciclo triennale di una operosa attività.

« Saluto S. E. il Prefetto ed il Podestà che hanno voluto onorare questa nostra riunione; saluto le altre autorità e rivolgo un particolare pensiero al Direttore Generale dell'I.N.A. che io ho conosciuto savio, fervido, capacissimo costruttore di cose economiche quando avevo la responsabilità del Dicastero delle Finanze. Lo stato di servizio dell'I.N.A. si definisce da sè e dimostra come questo grandioso organismo sia veramente all'avanguardia dell'economia assicurativa dell'Europa continentale per la sua perfetta organizzazione tecnica e per la sua struttura che offre la più assoluta ed illimitata garanzia.

« Questo nostro Istituto preesisteva al Regime, ma dalla fattiva atmosfera creata dal Fascismo ha attinto la fiducia totalitaria del Paese ed ha avuto modo di affermare la sua nobile fatica non solo nelle consuete forme assicurative ma anche in quelle popolari, facendo di quest'ultime un vero strumento di educazione morale e di elevazione sociale.

« I risultati conseguiti nel Veneto dicono chiaramente quanto si sia fatto e dimostrano gli sforzi vittoriosi in questo campo malgrado le difficoltà del momento: 1925: 678 mila lire di capitale assicurato; 1926: 2.901.000 lire di capitale assicurato; 1927: avendo influenzato favorevolmente le operazioni abbinate con il Littorio, lire 13.300.000; 1928: lire 3.056.000; 1929: anno nel quale ha inizio l'opera del Comitato Veneto, lire 15.900.000; 1930: lire 12.800.000; 1931: L. 12.800.000; primo trimestre 1932: lire 2.200.000 con il complessivo di 61 milioni di capitali assicurati.

« Tutti hanno dato, ed intelligentemente, dal Comitato Centrale ai Comitati Provinciali, al R. Provveditore agli Studi che ha capito quanto preziosa sia l'opera nella scuola e quale contenuto educativo abbia in sè l'idea. L'ingegnere Ravà che presiede con fede illuminata il Comitato esecutivo con il dr. Marini, infaticato ed intelligente Segretario Generale, sono veri animatori di quest'opera, di cui senza retorica si può essere fieri. Provvide iniziative propagandistiche adottate, culminanti con la divulgazione di numerose pubblicazioni che voi già conoscete, costituiscono la documentazione preziosa di tale lavoro, che torna a vanto del Comitato essendo state richieste e copiate fuori del Veneto. E' anche nella mia qualità di veneziano che io constato con piacere come Venezia sia all'avanguardia e come dal Veneto sia partito un efficacissimo esempio per la propaganda delle Assicurazioni Popolari. Come è mia abitudine finirò senza perorazioni e prego il dr. Marini di leggere la relazione ».

Le franche parole del conte Volpi sono state a lungo applaudite.

La relazione del Segretario

Ha quindi la parola il dr. Antenore Marini per la relazione del lavoro compiuto. Accennando alle varie fasi della organizzazione, ricorda il convegno di Enego che fu una bella manifestazione a favore della previdenza; la diffusione delle assicurazioni popolari nei Sindacati, nell'Esercito, sulle navi, nelle fabbriche, fra le associazioni patriottiche, ponendo in particolare rilievo quella dedicata alla scuola che rispose con passione costante e fattiva. Accenna al tipo particolare della propaganda scolastica ed all'invio al mare di oltre un centinaio di bambini scelti fra gli alunni poveri delle scuole elementari, bisognevoli di cure ed assicurati con polizze popolari.

I risultati ottenuti dal 1925 nel Veneto sono i seguenti: Venezia 18.895.000, Padova 4.615.000, Vicenza 6.082.000; Verona 9.767.000, Udine 7.881.000; Treviso 4.579.000, Rovigo 2.587.000; Belluno 2.684.000 Bassano 1.800.000.

Il discorso del gr. uff. Giordani

Parla poscia, attentamente seguito, il gr. uff. Giordani. Dopo un pensiero, rivolto al Presidente sen. Bevione e un elogio e un ringraziamento a S. E. il conte Volpi, a S. E. il Prefetto e al gr. uff. ing. Beppe Ravà collaboratori preziosi, sintetizza la vasta opera dell'Istituto da quando, quattro anni fa, è entrato nel campo assicurativo popolare. Egli elogia il lavoro mirabile svolto dal Comitato Veneto, che in breve tempo ha raddoppiato e anche triplicato i risultati, inquadrandoli in quelli pure notevolissimi delle altre regioni d'Italia. Cita al proposito i seguenti convincentissimi dati.

Il 1928 ha dato una produzione nelle Assicurazioni Popolari di 30 mila contratti con 80 milioni di capitali assicurati; il 1929 35.000 contratti con 130 milioni di capitali assicurati; il 1930 30.000 contratti con 116 milioni di capitali assicurati; il 1931 44.000 contratti con 138 milioni di capitali assicurati; nel primo trimestre del 1932 la produzione ha superato già di oltre 15 milioni il corrispondente trimestre del 1931; l'Istituto a tutto il 1931 aveva dunque raccolto capitali per circa 500 milioni su 138.000 contratti circa.

Riferendosi invece alle varie regioni d'Italia e più particolarmente a talune di esse si ebbero i seguenti risultati: Tre Venezie 26.000 contratti per 72 milioni di capitali; Piemonte 9.900 contratti per 35 milioni di capitale; Lombardia 19.000 contratti per 65 milioni di capitale; Liguria 10.000 contratti per 35 milioni di capitale; Lazio 16.000 contratti per 54 milioni di capitale.

Tali risultati, sebbene confortanti, sono però modesti di fronte alle cifre veramente imponenti di capitali assicurati in altre nazioni. Bisogna dunque lavorare, ma lavorare intensamente, perchè vi è molto da fare ancora in Italia dove si offre un vastissimo campo di azione. Il nostro popolo è quello che sa risparmiare di più e che di più sente la previdenza, ma non quella assicurativa.

Ricordati i postulati votati a Enego, l'oratore prega il conte Volpi di seguitare a dare il suo grande ausilio e la sua alta parola a beneficio dell'opera, a cui si è accinto l'Istituto, onde dal Veneto siano sempre dati i migliori esempi di bene; eguali raccomandazioni fa ai Prefetti, al Comitato Regionale Veneto, a tutti i Comitati Provinciali esprime il ringraziamento più profondo e vivo ed il saluto augurale dell'Istituto.

La consegna dei premi ai propagandisti

Nel pomeriggio nei locali del ristoratore Bonvecchiati il gr. uff. Giordani ha proceduto alla consegna dei premi a coloro che si erano maggiormente distinti nell'opera di propaganda.

Presenti alti Funzionari dello Direzione Generale dell'Istituto e delle Assicurazioni d'Italia e tutta la organizzazione del Veneto, hanno parlato il dr. Marini, il gr. uff. Pozzi che con un preciso discorso definì i compiti dell'organizzazione produttiva nell'attuale momento incitando ad intensificare l'opera; il comm. Martignoni ed infine il gr. uff. Giordani che accennò alle cure particolari che l'Istituto ha avuto verso la benemerita classe dei produttori.

Il gr. uff. Giordani procedette poscia alla premiazione dei seguenti propagandisti: Medaglia d'oro: Padovan Luigi, Mainardi Benvenuto; medaglie d'argento: Vitelli Eugenio, Tonolo Giovanni, Silvestri Vittorio, Salmasi Gino; premi in denaro: Dalò Cesare, Buffolo Antonio Scarpa Agostino, Silvestri Vittorio e Scanferlato Angelo.

Una Messa solenne di suffragio per il Presidente Doumer

Ieri mattina, nella Cappella privata dell'Istituto delle Suore di Nevers, ai Frari, è stata celebrata, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e di un folto stuolo di autorità, una Messa di suffragio per il Presidente Paul Doumer.

Pochi minuti dopo le 10, arrivava S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore del Comando M. M. capitano di vascello Starita e dagli ufficiali d'ordinanza tenente di vascello Frigerio e Carafa d'Andria accolto sulla soglia dell'Istituto dal Console di Francia a Venezia signor Georges Gueyraud.

Nella Cappella dell'Istituto era stato rizzato un catafalco coperto da una serica bandiera coi colori di Francia. Prestavano servizio d'onore vigili, pompieri e valletti del Municipio in alta tenuta.

Sulle apposite pancate prendono posto i Consoli esteri e le autorità cittadine, fra cui notiamo: mons. Rachello arciprete di S. Marco in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, S. E. il gr. uff. avv. Umberto Castellani primo Presidente della Corte d'Appello, l'on. ing. V. U. Fantucci, il comm. Amedeo Padoa, avvocato generale presso la Corte di Appello, il Questore comm. Giuseppe Corrado, il colonnello cav. uff. Luigi Gucci comandante del Presidio, il Presidente del Tribunale cav. uff. Concas, il conte Piero Sandro Orsi anche per il padre on. prof. Pietro, l'avv. Giorgio Marangoni anche per l'ing. comm. Luigi Marangoni.

Di fronte alle pancate ove avevano preso posto le autorità ve n'erano altre per i Consoli esteri. Assisteva inoltre un pubblico eletto di signore e signori, nonchè le rappresentanze della « Piccola Opera Divina Provvidenza » e della Congregazione e Collegio Armeno.

Mentre l'officiante prof. abate Grivelet, celebrava la Messa in terzo, alcuni Frati Minori della «Schola Cantorum» dei Frari eseguivano, accompagnati dall'organo, scelti mottetti.

Dopo la Messa, fra la viva commozione degli astanti, l'officiante impartiva l'assoluzione al tumulo.

Convocazione della Consulta Municipale

La Consulta Municipale è convocata per le ore 16 di Martedì, 17 corr. mese, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. — Permuta di area con la Società Anonima «Pro Mestre»;
2. — Convenzione con le Ferrovie dello Stato per la costruzione di una passerella attraverso i fasci di binari della Stazione di Mestre;
3. — Approvazione di schema di convenzione con le Ferrovie dello Stato per quattro attraversamenti elettrici in terraferma;
4. — Concessione gratuita all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie di un appezzamento di circa metri quadrati ottomila nella zona Industriale di Porto Marghera;
5. — Schema di convenzione per la vendita di acqua per uso della Stazione ferroviaria di Mestre;
6. — Mutuo di 15 milioni con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per dimissione di passività onerose e per completamento della quota a carico del Comune per la costruzione del nuovo ponte sulla Laguna.
7. — Contratti di assicurazione contro gli incendi.
8. — Costruzione del garage nel Piazzale di arrivo in città della nuova strada che congiungerà Venezia alla Terraferma.
9. — Costruzione della strada di Ronchi destinata a congiungere il Cavalcavia di Marghera col piazzale della testata del Canale Salso.

DIARIO SACRO

13. Venerdì. — S. Roberto Bellarmino Sacerdote della Compagnia di Gesù, Dottore della S. Chiesa, nel 1621; con la commemorazione della Feiaria. — Ogni venerdì a S. Marco si apre dalle 8 alle 10 la cappella delle reliquie e si ciebrano alcune Messe.

L'importanza della Biennale rilevata dal "Times,,

LONDRA, 12

Il *Times* pubblica un lungo e interessante articolo del suo inviato speciale a Venezia sulla Esposizione e sul Congresso internazionale d'arte. Il corrispondente dice che la XVIII Biennale non smentisce la fama delle Esposizioni di Venezia che sono « tra le più importanti del mondo »; anzi, sotto certi aspetti, le supera. Loda l'architettura del padiglione italiano « dalla linea graziosissima ». Il modo in cui i quadri sono ordinati è « veramente ammirabile » e l'arredamento, i velari, le divisioni rivelano un buon gusto eccezionale. Dopo di aver accennato al nuovo sistema degli inviti, passa a parlare della impressione generale, che è ottima, e rileva, accanto alle mostre retrospettive, la importanza dell'affermazione dei giovani.

« Il Maraini — scrive l'inviato del grande giornale — merita ogni lode per avere aperto con larghezza di vedute le porte della Biennale ai rappresentanti di tutte le scuole senza distinzione. Venezia sente un solo dovere, quello verso l'arte, e non si cura del resto. Poche Esposizioni sono così poco convenzionali, così spregiudicate e così incoraggianti per i giovani che hanno realmente e sinceramente qualche cosa da dire ».

Passa poi in rassegna i diversi padiglioni internazionali. Dopo aver riferito le discussioni e le decisioni del Congresso d'arte, di cui nota tutta la importanza, così conclude: « Il *Bureau* permanente delle Biennali è stato proclamato il *Bureau* permanente dei Congressi internazionali d'arte. Questo è stato un grande complimento per l'istituzione veneziana che diventerà l'organo permanente di coordinazione e di preparazione dei futuri Congressi, come pure il centro permanente per lo studio di tutti i problemi dell'arte contemporanea. Si sono messe così le fondamenta di una Lega internazionale di artisti con Venezia per sua Ginevra ».

La proroga delle iscrizioni pei premi della Biennale

Il termine per la iscrizione degli artisti ai concorsi per i premi banditi dalla XVIII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, a celebrazione del X annuale della Marcia su Roma, è prorogato al 30 giugno prossimo. Resta invariato il termine del 31 luglio per la presentazione delle opere.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1080.

Le vendite

Il signor Giulio Rubini ha acquistato l'acquaforte *Dal Castello di Udine*, di Fabio Mauroner.

CRESIME E COMUNIONI

Come si sa da domenica 15 corr. avranno luogo nelle diverse parrocchie della città le *Cresime e le Comunioni*.

E' gentile tradizione offrire in dono ai giovani una bella scatola di dolci od una bomboniera ripiena di candidi confetti a ricordo della cerimonia.

Coloro che desiderano farne acquisto si ricordino di visitare la confetteria *A. FARINA* in calle della Bissa, che questo anno ha arricchito il suo speciale assortimento di nuovi tipi e soggetti veramente adatti per l'occasione.

RICORDATEVI FARINA tel. 16-24

Chioggia

Mostra didattica

Abbiamo in questi giorni ripetutamente visitata nell'Istituto Salesiani « S. Giusto » l'interessante ed originalissima mostra delle nostre scuole elementari, mostra che riscuote i plausi sinceri dei visitatori.

Essa si divide in tre reparti: 1. Il M.o e il suo perfezionamento culturale e didattico; 2. Il fanciullo e la vita della scuola; 3. Il fascismo ispiratore dell'Opera educativa e didattica.

Il 1. reparto comprende: un volume di liriche di francescana aspirazione: La beata speranza, Caino e La Barca di Caronte due originali tragedie di cui l'ultima vincitrice del concorso teatrale di Bologna; molte novelle pubblicate sul « Giornale dei piccoli »; lavori tutti apprezzatissimi del valente M. Chiereghin.

Si osserva ancora: un quaderno di poesie e cantilene per i più piccini, parecchie belle e tutte adatte per coloro per i quali furono scritte; diario e ricordi di guerra; il fascismo e la scuola; importante raccolta di cantilene e filastrocche in dialetto, con le quali i fanciulli accompagnavano e accompagnano i loro giuochi. Molto interessante, La vita di lavoro di un pescatore chioggiotto, studio a base di racconti e di cifre; un romanzo illustrato per ragazzi, ed altri lavori riflettenti la vita della scuola.

Fra i sussidi creati o provvisti degli insegnanti per rendere più facile, interessante, proficuo l'insegnamento e gioioso la scuola, si osserva un grande alfabetone mobile e 26 cartelli rappresentanti le lettere con disegni atti a richiamarne il suono; poi un grande sillabario illustrato; un'interessante tavola d'architettura; cartelloni illustranti la moltiplicazione; raccolte varie di cartoline e di stampe illustrate dirette a facilitare lo svolgimento dei programmi; album illustranti la storia, la geografia, l'igiene, la religione, le scienze fisiche e naturali; una collezione di cartoline distribuite ai soldati durante la guerra per la propaganda per la lotta e la resistenza; due ben riusciti erbari di piante di uso domestico, medicinale ed industriale. Tre sussidi tra gli altri sono meritevoli di attenzione.

Una ricchissima collezione di nuoto e perfetti attrezzi da pesca d'alto mare, di laguna di valle: reti d'ogni genere, raschetti e tutte con la denominazione dialettale ed in lingua; tre bragozzi disposti alla pesca; sussidio che servì all'insegnante per fare utili lezioni, come appare dai quaderni della classe presentati alla mostra, poi preparati da un insegnante.

Due apparecchi orologeria, il I.o per dimostrare la persistenza delle imagini nell'occhio, il II. il disco di Neuton; una camera oscura, lavoro pure dello stesso insegnante; e specchi e lenti prismi; tutto questo per una lezione di scienze fisiche, per ultimo una bella e copiosa collezione di conchiglie dell'Adriatico classificate con denominazione dialettale italiana, latina con diari degli alunni che hanno collaborato alla raccolta.

Tali lavori sono una dimostrazione della praticità della scuola e dell'utilità del suo insegnamento. Interessante è l'esame dei quaderni esposti. Da mal sicuri segni essi sempre vanno migliorando fino a divenire lavoretti nei quali in mezzo a qualche inevitabile errore di ortografia e grammatica si constata spuntare il soffio dell'osservanzioncella personale dell'alunno. Non si trovano lavori d'imitazione o invenzione ma lavori su quello di cui gli alunni hanno notizia. Leggendoli si capisce come ora la scuola non sia avulsa dalla vita, ma viva della vita stessa nazionale.

Qualche alunno presenta dei disegni con tratti sicuri, segno evidente di speciale attitudine.

Sarebbe lunga l'enumerazione dei sussidi degli insegnanti sul fascismo: quadri a colori, in acquerello, cartelle con illustrazioni, con brani di giornali sull'eroismo dei piccoli tesserati e come applicazione, quaderni illustrati di alunni in cui sono ricordate le date principali del Fascismo, le opere del Regime, la vita del Duce.

Terminata la rassegna di così svariati ed interessanti lavori, il visitatore rimane non soltanto soddisfatto, ma ancora sorpreso che in pochi anni si sia potuto ottenere tanto progresso didattico, e non può fare a meno di avere sincere parole di ammirazione per l'attività e la coltura dimostrata dagli insegnanti tutti, ed in special modo al prof. Gentile Zennaro sempre pieno d'entusiasmo per la scuola.

CRONACA DI MESTRE

Commemorazione garibaldina al Circolo Sociale

La commemorazione di Giuseppe Garibaldi, nel cinquantenario della sua morte, assumerà nella nostra città, per la fervida iniziativa del Circolo Sociale, una importanza pari a quella che essa avrà nei maggiori centri d'Italia; infatti domani sera nelle sale del Circolo Sociale una folla di elette personalità farà corona all'on. Generale Ezio Garibaldi, che presenzierà a questo vibrante rito di amore e di gratitudine.

Telegraficamente hanno assicurato il loro intervento il vice presidente della Federazione nazionale Garibaldini cav. uff. dr. Belli di Roma, il comm. Ninetti presidente della Federazione Garibaldina di Milano, il fiduciario regionale del Veneto cap Boncompagni per l'Associazione Garibaldini ed Associazione degli ex cacciatori delle Alpi.

Da Treviso giungeranno gli on. Chiarelli ed Olivi e rappresentanze da Venezia: S. E. il generale Belloni presidente dei Reduci della Brigata Alpi e una rappresentanza di vecchie Camicie rosse col loro lacero e glorioso gonfalone.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà il comm. Italo Sulliotti, il glorioso combattente delle Argonne, il fecondo letterato che più di ogni altro onora col suo studio, con la sua parola, la tradizione garibaldina.

Poichè la cerimonia assurge a carattere cittadino confidiamo che la presidenza del Circolo Sociale accolga con la consueta ospitalità tutti i cittadini anche non soci che desiderano partecipare a questo avvenimento patriottico e culturale.

L'assemblea della Sezione del Fante di Mestre

L'altra sera ebbe luogo la annuale assemblea e l'insediamento del nuovo Direttorio della Sezione di Mestre, nella sala consiliare del Municipio, alla quale oltre al direttorio, parteciparono un forte numero di soci e il segretario provinciale signor Salvatore De Cenzo, in rappresentanza del Presidente della sezione provinciale gen. comm. Belloni.

Il vice presidente sig. Marioni Ranieri delegato dal presidente seniore De Lorenzis, assente per motivi di servizio, fece una eloquente e dettagliata relazione morale e finanziaria sul decorso primo anno di vita della sottosezione.

Quindi dava la parola al rappresentante del direttorio provinciale sig. De Cenzo il quale iniziò il suo dire porgendo un saluto ai camerati mestrini da parte del presidente e membro del direttorio nazionale gen. Belloni e del direttorio provinciale, onorato dell'incarico d'insediare il nuovo direttorio così composto: Seniore De Lorenzis Francesco presidente, sig. Marioni vice presidente, tenente Cusinati, Longhi e De Rai consiglieri, Paiola e Riccioni sindaci. Formulava quindi l'augurio che il nuovo direttorio assicuri un maggiore sviluppo numerico, economico, assistenziale e patriottico della Sezione.

Il sig. De Cenzo annuncia fra l'altro che il Commissario nazionale sta organizzando per i giorni 2, 3 e 4 settembre una grande adunata nazionale a Trento, alla quale spera sia totale la partecipazione dei fanti. Fra applausi e alalà l'assemblea si chiuse.

La gita della "Sosav,,

Col d'Astico a m. 1324 è la metà per la gita organizzata dalla sezione di Mestre della S.O.S.A.V. che avrà luogo domenica prossima 15 corr. ed alla quale potranno partecipare oltre tutti i Sosavini, i dopolavoristi in regola con la tessera anno 1932. Questa gita che ha uno scopo progagandistico, offrirà ai partecipanti di trascorrere una lieta giornata fra magnifiche posizioni di Carpenè, Valstagna, Col d'Astico ed Oliero dove saranno visitate le grotte. La quota del viaggio di andata-ritorno in ferrovia è di lire 16.50; è necessario che ogni partecipanti porti con se una colazione al sacco. La partenza da Mestre è fissata col treno delle ore 6.33 ed il ritorno sarà alle ore 23.30. La presidenza dell'Istituzione raccomanda caldamente i giovani sosavini ed i dopolavoristi a dare la propria adesione a questa bella e simpatica manifestazione alpinistica, portandola in sede, Circolo Dopolavoristico A. Mussolini in piazza Matter entro oggi.

Opera Nazionale Balilla

IV Concorso DUX. — Tutti gli Avanguardisti che desiderano partecipare al IV Concorso-Ginnico-Militare Dux che si svolgerà alla Capitale nei prossimi mesi di Agosto-Settembre dovranno presentarsi in Sede Sabato 14 corr. alle ore 20.30 per prendere parte alle regolari istruzioni.

Ordine di adunata. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al Reparto Studentesco e quelli nati nell'anno 1928 dovrano trovarsi in Sede Domenica 15 corr. rispettivamente alle ore 9 e 10 per istruzioni.

Campionato del Littorio — Gli iscritti al Campionato Provinciale del Littorio dovrano ritrovarsi in Sede Venerdì 13 corr. alle ore 21 per comunicazioni. Gli Avanguardisti non ancora iscritti potranno farlo entro il suddetto giorno ed ora.

Tesseramento. — Tutti gli Avanguardisti che non hanno ancora ritirato la tessera dovranno provvedere in merito entro Sabato 14 corr.

Motociclista che cozza contro un muro

Dalla Stazione ferroviaria, diretto verso Piazza Umberto I, percorreva ieri alle 16.45 via Cappuccina il motociclista Rubinato Mario di anni 42, abitante a Venezia S. Stefano 2964 negoziante in biade, che correva a discreta velocità. Giunto nei pressi dello scambio tramviario, dinanzi due carri che percorrevano la strada in senso opposto gli si pararono davanti; poco lungi erano due ragazzi in bicicletta.

Il motociclista, rallentata la corsa, oltrepassò i due carri e per non investire i due ciclisti, sterzava violentemente andando a cozzare contro il muro di cinta della villa Agustini e cadendo a terra andava a finire sotto la macchina. Sul posto accorse gente. Il ferito tolto di sotto la motocicletta venne adagiato nell'automobile del sig. Campesan Filippi guidato dall'autista Cavallaro Giacomo che si trovava presente alla disgrazia e trasportato all'Ospedale dove il primario dott. Polichetti prestava al Rubinato le cure del caso. Gli riscontrò delle scoriazioni multiple alle mani, ai polsi, delle contusioni alla testa con segni di commozione celebrale. Il ferito venne quindi ricoverato con prognosi riservata. Sul posto della disgrazia si recarono pure gli agenti del Commissariato di P. S. per le indagini in merito. La motocicletta, trasportata nella rimessa del sig. Campesan, ha riportato varie avarie al parafango anteriore, alla testa del cilindro ed al fanale.

Ladri in fuga

Poco dopo le 2 di notte i familiari di Orti Lino di anni 29, abitanti in via Salzano con negozio di privative, vennero improvvisamente svegliati da rumori sospetti provenienti dal cortile della loro casa. Immediatamente tutti si alzarono e, aperto un balcone, videro delle ombre allontanarsi in fretta. Discesi, constatarono che i ladri avevano tentato un colpo nel loro negozio e avevano già qua si staccata la persiana di una finestra a piano terra della casa. La cosa venne denunciata ai carabinieri che hanno iniziato indagini.

Inciampa su un gradino

Ieri mattina, il bambino Trevisanato Alfredo, di Mosè, di anni 8, aibtante in via Assegiano, inciampava in un gradino delle scuole e cadendo malamente a terra riportava delle gravi ferite. Subito soccorso venne accompagnato nello ambulatorio vicino del dott. Dal Lago il quale gli riscontrava la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale venne ricoverato dal dott. Aggogeri il quale lo giudicava guaribile in giorni 30.

Cronaca varia

Sequestro di crostacei. — Il sottocapo dei vigili Teatin col vigile Basso in un giro di ispezione a Fusina sorpresero certo Siniga glia Erminio di anni 34 da Burano che vendeva sette chilogrammi di crostacei i quali vennero sequestrati. Il venditore venne denunciato.

Ragazzo che cade. — Semenzato Silvio di anni 12 abitante in via San Donà a Carpenedo, mentre giocava cadde malamente per terra. Trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrava delle lussazioni ai polsi con probabile frattura della radio destra. Venne ricoverato nel nosocomio e giudicato guaribile in giorni 20.

Comitato contro l'Accatonaggio. — Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte straordinarie: Signora Giuseppina Tivan a mezzo cav. uff. Zennaro lire 50; signora De Col Italia lire 60. Il dott. Nao, presidente del Comitato, ringrazia gli oblatori.

Adunata Giovani Fascisti

Tutti i giovani fascisti appartenenti alla prima centuria Mestre, alla II. Marghera, alla III Carpenedo, alla IV Chirignago, devono trovarsi domenica 15 corr. alle ore 9.30 precise alla sede del Fascio. E' d'obbligo la divisa; però tutti coloro che ne sono sprovvisti dovranno intervenire egualmente.

II. Torneo "Coppa Mestre,,

In base agli ordinamenti federali, il Comitato organizzatore del torneo «Coppa Mestre» ha stabilito il seguente calendario che l'ULIC ha approvato.

1. giornata: G. S. Vetrocoke-G.S. La Balilla, S. C. Berna-A.C. Littorio — Fascio Giov-A. S. Marco — Union F. C.-A. S. Fortitudo — S. S. Serenissima-U. S. Studentesca.

2. giornata: Fortitudo-Serenissima — Littorio-Union — Fascio Giov.-Studentesca — S. Marco- Vetrocoke — Berna-La Balilla.

3. giornata: Fascio Giov-Fortitudo — Serenissima-Union — Vetrococe-Studentesca — Berna- S. Marco — Littorio-La Balilla.

4. giornata: Fortitudo-Vetrocoke —Union-Fascio Giov. — Serenissima-Littorio — Studentesca-Berna — S. Marco-La Balilla.

5. giornata: Berna-Fortitudo — Vetrocoke-Union — Fascio Giov-Serenissima — La Balilla-Studentesca — S. Marco-A. C. Littorio.

6. giornata A. S. Fortitudo-G. S. La Balilla — Union-Berna — Serenissima-Vetrocoke — Fascio Giov. Littorio — Studentesca-S. Marco.

7. giornata: Fortitudo-S. Marco — La Balilla-Union — Serenissima-Berna — Vetrocoke-Fascio Giov. — Littorio-Studentesca.

8. giornata: Fortitudo-Studentesca — Union-S. Marco — Serenissima-La Balilla — Fascio Giov.Berna — Vetrocoke-Littorio.

9. giornata: Littorio-Fortitudo — Studentesca-Union — S. Marco-Serenissima — La Balilla. Fascio Giovanile — Berna-Vetrocoke.

Il Comitato comunica inoltre l'orario e i campi di gioco per le cinque partite di domenica prossima:

Fortitudo-Serenissima - (ore 13, campo Vetrocoke, Marghera) — La Balilla-Berna, (ore 15, id. id) — Vetrocoke-S. Marco, (ore 17 id id.) — Fascio Giov.-Studentesca, (ore 13, campo Mestrina). — Union-Littorio (ore 17 id. id.)

Circolo Fascista di Zellarino

Tutti i fascisti del Circolo di Zellarino che non avessero ancora ritirata la tessera, sono tassativamente invitati a presentarsi in sede di domenica prossima 15 corr. alle ore 10, per provvedere al pagamento della relativa quota e munirsi del documento di riconoscimento del Partito.

Cavaliere festeggiato

Ieri sera un numeroso gruppo di amici e di colleghi si raccolse a banchetto alla «Taverna La Fenice» per festeggiare l'avv. Lucio Manzini recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Allo spumante parlarono il conte Renato Dudan, il quale consegnò al neo cavaliere le insegne e l'avv. Monico. Rispose ringraziando il festeggiato, commosso della bella manifestazione.

Nel pomeriggio di ieri, dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, spegnevasi

CARLO NEGRONI

Direttore della Filiale di Venezia
Soc. An. Succ. di Filippo Haas e Figli

La moglie Linda Michielini, i figli Antonio, Edoardo con la fidanzata Mirka Bettamio e Bianca Maria, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione in Fondamenta della Frescada 3895 per la Chiesa di S. Pantaleone.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 13 Maggio 1932.

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 3290

La famiglia del

Cav.

Arminio Zannoner

sentitamente ringrazia quanti parteciparono al suo lutto.

Venezia, 13 Maggio 1932.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Villafranca
3 atti di G. Forzano

Villafranca di Giovacchino Forzano, ha ottenuto anche a Venezia le feste calorosissime con le quali venne sempre accolta dovunque è passata. La rievocazione delle grandi figure della nostra storia, il succedersi di scene vibranti di sentimento patrio, quell'impeto drammatico col quale il Forzano ha saputo colorire le fasi più emozionanti di quel periodo del nostro risorgimento che va dalla notte fra il 9 ed il 19 gennaio 1858 e il mattino dell'11 luglio 1859 tutto valse a trarre il pubblico ad effusioni di schietto entusiasmo, sicchè la cronaca può registrare per ogni atto lunghi e calorosissimi applausi a scena aperta e tante, tante chiamate alla fine di ogni quadro da non contarsi neppure.

La vicenda s'imposta nella casa del conte di Cavour, il quale prepara con ansia e con scaltrezza insieme gli avvenimenti che debbono provocare una dichiarazione di guerra da parte dell'Austria e l'intervento della Francia a fianco del Piemonte contro le truppe del giovane Imperatore d'Asburgo.

Ecco adunque il progetto di matrimonio tra la principessa Clotilde di Savoia col principe Gerolamo Napoleone, destinato a rinsaldare l'alleanza tra le due monarchie con un gentile nodo familiare ed ecco l'auspicato dispaccio di Napoleone III in seguito al quale Vittorio Emanuele II può aprire il 10 gennaio 1858 la nuova legislatura subalpina pronunciando il discorso che contiene la celebre frase « Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi ». Discorso che ha valore di un grido di guerra e ch'è accolto dal giubilo degli italiani.

Una breve tappa nella redazione dell'*Armonia* offre la viva pittura di ciò ch'era la stolta opposizione clericale, rappresentata da Don Margotti direttore del foglio retrivo, e descrive con rapidi tratti lo sgomento recato tra quelle mura dal discorso della Corona. Chiude il primo atto l'affettuoso e commovente colloquio di Re Vittorio Emanuele II e di Cavour con la Principessa Clotilde, la quale accetta le nozze propostele per amore d'Italia e per il bene che quel suo atto può recare alla causa nazionale.

Il secondo atto s'indugia a descrivere con tratti lesti e sicuri il carattere di Napoleone III, pavido, incerto, malato di un'ambizione che contrasta coi doveri impostigli da un nome eroico e dalle memorie dei fatti recenti. Ecco la nota diplomatica con la quale la Prussia e l'Inghilterra chiedono il disarmo del Piemonte già pronto alla lotta e tutto pervaso di patrio fervore e l'abile manovra di Cavour per prender tempo col rimandare la chiesta decisione e le ansie del Ministro e il suo abbattimento dopo la firma della tregua e il suo tormentoso dolore che lo reca fino alle ultime soglie della disperazione, ed ecco infine la guerra, accolta dal popolo come l'annuncio di una liberazione.

Nel terzo atto la guerra è già in corso, le truppe alleate già stanno per scagliarsi contro Peschiera per scendere tosto verso Venezia. Un'onda di gioia entusiastica invade il Paese, nuovi volontari s'arruolano e un nuovo fervore esalta lo spirito dei combattenti; ma ecco come una mazzata l'annuncio della pace, esposto dal Forzano nella rievocazione del drammatico colloquio tra Vittorio Emanuele II e Cavour avvenuto nella notte seguente all'11 luglio 1859 in Monzambano, dove il Re dovette comunicare al suo grande Ministro la copia del preliminare di pace stipulato tra l'Imperatore Napoleone III e Francesco Giuseppe. La notizia inattesa provoca l'ultimo scatto di Cavour che lascia il portafoglio. Il generale Lamarmora non accetta la successione propostagli dal Sovrano ed ecco Vittorio Emanuele II tutto solo, superbo nella sua virile esplosione di collera, magnifico di forza e di fierezza nella sua epica decisione. Resterà solo: il suo popolo è in marcia, la pace sarà una tappa e non un ritorno. L'Italia riprenderà il cammino e vincerà senza l'aiuto straniero l'ultima guerra per la sua unità.

La recitazione fu eccellente da parte di tutti. Corrado Racca rese il carattere di Cavour in una forma plastica, viva, e donò al personaggio un'espressione schietta, spontanea, sentita, ricca d'umanità sinceramente sofferta, d'inquietudine vera e di calda e maschia irruenza. Annibale Betrone diede un bronzeo rilievo alla figura di Vittorio Emanuele ed ebbe spesso accenti di bella e pronta forza emotiva. Enrico Sabbatini fu assai felice nel rendere l'ambigua inquietudine, la stanchezza e la sofferenza di Napoleone III, ed Ernesto Marini caratterizzò con molto buon gusto e diede alla pittoresca macchietta di incaricato d'affari napoletano un colore fresco e vivace che gli procurò un lungo applauso a scena aperta. Applauditi più volte a sipario levato furono naturalmente Corrado Racca, Annibale Betrone, Enrico Sabbatini e Pina Tornai che fu una dolce, soavissima Clotilde. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Vittorio Duse, Isora Cardinali, il Bassanelli, la signora Egle Arista, il Ferrari, il Conforti, il Bellini, il Fares ed il D'Olivo.

Il successo, come s'è detto, fu calorosissimo e *Villafranca* stasera si ripete.

MALIBRAN

Le proiezioni del capolavoro comico « Il milione » continuano a richiamare folto pubblico che segue con vivissimo interessamento le varie spassose, vicende. Il film oggi si replica e nel nuovo sonoro Luce vedremo, fra l'altro, l'inaugurazione dell'esposizione biennale veneziana.

ROSSINI

Anche oggi terrà cartellone « La canzone è finita » nella quale Liane Hayd e Willy Forst hanno portato il contributo della loro preziosa collaborazione.

Oggi nel recentissimo Luce vi saranno alcune scene dell'inaugurazione della XVIII Biennale d'arte alla presenza degli Augusti Sovrani.

G. Francesco Malipiero
al Conservatorio B. Marcello

Siamo lieti di apprendere che per deliberazione del Podestà, approvata dalla autorità tutoria, è stata assicurata al Conservatorio Civico Benedetto Marcello la collaborazione di G. Francesco Malipiero. Un musicista di grande fama internazionale, uno dei pochissimi compositori italiani viventi il cui nome, abbia larga e sicura ripercussione all'estero, in tutto il mondo, entra così a ravvivare, a rinverdire, con la sua genialità consacrata da una vasta opera moltiforme la compagine del nostro Istituto musicale. A G. Francesco Malipiero è stato affidato un corso libero di composizione in aggiunta ai normali corsi di insegnamento, e già si sono ad esso inscritti musicisti — tra i quali qualcuno già favorevolmente noto — usciti da altri conservatori, ansiosi di avvicinare l'esperienza e l'insegnamento di questo compositore che rappresenta uno delle forze ideali più pure e più dinamiche della musica contemporanea; al quale i giovani guardano con fervida simpatia e con profonda ammirazione, non per l'istinto di ribellione o di passione del passato, ma per l'avita loro aspirazione di camminare con gli spiriti e con la vitalità del loro tempo. Del resto, G. Francesco Malipiero che ha saputo accordare il suo temperamento di sinfonista moderno, di antesignano di una nuova riforma del teatro musicale, con l'amore infinito per la grande musica del passato e con le fonti più limpide di essa, rivelando compiutamente Claudio Monteverdi, è un esempio sorprendente di ciò che possa la spinta di una cultura chiaroveggente nell'animo di un creatore deciso a liberarsi delle forme altrui per porre in valore soltanto la propria personalità: compito massimo, questo, dell'arte. A G. Francesco Malipiero veneziano di nascita di famiglia e di cuore era ben dovuto — come un riconoscimento della sua città — il posto al quale il felice sentimento d'umanità del nostro Podestà, l'ha chiamato e noi siam sicuri che la sua scuola andrà sempre più crescendo di importanza quanto più si faciliterà il libero accorrere degli allievi ad essa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Villafranca».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Il Milione» capolav. comico parlato ital. Nel Luce: «L'inaugurazione della Biennale Veneziana».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Canzone è finita» una finissima commedia di squisita fattura interp. da Liane Haid, Willy Forst. Nel Luce «Le L. L. M. M. il Re e la Regina inaugurano la 18.a Biennale di Venezia». Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La cantante dell'Opera» (produz. Cines).

S. MARCO. — Successo pel grandioso capolavoro Fox Movietone «Corsa alla fortuna». Sono valevoli le riduzioni.

OLIMPIA. — «Il Tigre» int. Charlotte Susa e Berhuser Trude.

MASSIMO. — «Di notte a Parigi» parlato italiano prot. Annabella e Alberto Prejan.

S. MARGHERITA. — «Ben-Hur» colosso sonoro. Nel varietà Les D'Albertis. Prezzi normali.

MODERNO. — «Il richiamo dei figli» sonoro e cantato con John Boles.

ITALIA. — «Sua Altezza comanda» parlato ital.. Segue «Topolino e i pellirosse».

NAZIONALE. — «La sirena dei tropici» con la celebre Josephine Baker. Nel varietà addio dei The Ratcliff.

CENTRALE. «Il porto dell'Inferno» con Lupe Velez e Varietà.

La radio di oggi

Anche questa sera la stazione di Roma offre ai suoi ascoltatori un concerto variato, che se non erriamo è il terzo nella corrente settimana: ci sembra che di tale forma di trasmissione piuttosto frammentaria e occasionale si tenda un po' ad abusare, nè sappiamo fino a qual punto riesca bene accetta ai radiofili. Perchè non organizzare settimanalmente una buona serata di varietà, magari col sussidio di dischi grammofonici, sul tipo di quelle che con tanta fortuna vengono diffuse da Berlino, vera specialità del genere?

Notiamo ancora che da qualche tempo non compaiono più le puntate di quella rubrica «Voci del mondo» che era sembrata una delle più vive e interessanti diffusioni dell'Eiar, specialmente nelle due trasmissioni dalle scuole professionali e dal deposito locomotive di Milano; sull'esempio di quanto fece Radio-Toulouse il Gigli auspicava recentemente dalle colonne della *Gazzetta del Popolo* una radio-visita alla sede di un giornale, seguendo la nascita di un numero dal momento in cui arrivano in redazione i telegrammi, sino a quando le celeri rotative trasformano con meccanica precisione il lungo nastro di carta bianca in migliaia e migliaia di copie.

Questa sera concerti di gran classe: dalla Filarmonica di Varsavia (*Katowice*: 20.15), tre opere di Beethoven tra le più conosciute e celebrate: l'ouverture dell'«Egmont», il «Concerto in re» per violino, e la «Quinta Sinfonia»; da *Langenberg* (20.45) l'esecuzione della «Patetica» di Czaikowski sarà preceduta da due prime esecuzioni: «Preludio e fuga» di Braunfels, direttore del Conservatorio di Colonia e «Concerto per pf.» di Dohnanyi, direttore di quello di Budapest; musica modernissima a *Londra Reg.* (20.35) con pagine di Ernst Krenek, e dei due principali seguaci del verbo schönberghiano: Alban Berg e Anton von Webern alle cui dodecafonie farà seguito per nostra fortuna, il terzo atto della «Walkyria» di Wagner dal Covent Garden. Opera a *Vienna* (ore 19.30) dalla *Staatsoper* e a *Bucarest* (ore 19.40) con « Lucia » per dischi. Al *Gruppo Nord* infine alle 20.45 «prima» della terza commedia radiofonica «La fanteria dell'amore» di Lucio d'Ambra, per la quale formuliamo voti di lunga e felice esistenza.

gp.

Bollettino demografico di Venezia

12 Maggio 1932 - X

Nati	10
Decessi	9
Matrimoni	3

Stato Civile di Venezia

del 12 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 7, Femmine 3; totale 10.

Decessi: Gandellini Pagan Anna d'anni 68, ved. r. pens.; Gobbi Fassina Emilia 42, con. cas.; Bertolin Pagnacco Rosa 79, ved. ricov.; Castagnaro Italo 20, cel. studente; De Nobili Giuseppe 74, con. tapp.; Scarpa Emilio 60, ved. dipintore; più 3 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Vianello Ugo, impiegato, con Pianalto Maria casalinga, celibi; Salviati Lodovico agente macellaio, con Merlo Pasqua casalinga, celibi; Folin Giacomo, motorista mecc., con Maron Ines, casalinga, celibi

Nelle Aule Giudiziarie

Corte d'Appello

La gioia dell'imprudenza
e il pellegrinaggio funebre

Abramo Gardin, di Oderzo, è un buon uomo. Tutto dedito alla famiglia ed al lavoro. Colpito nell'affetto più caro da una grave, improvvisa sciagura, nelle sue fervide preghiere, egli implorò dalla provvidenza divina, la grazia. Si rivolse con particolare fervore alla Madonna promettendo un pellegrinaggio di devozione e di riconoscenza alla Basilica di Monte Berico.

Non supplicò invano. La Regina dei Cieli gli concedette la grazia. Abramo Gardin il due agosto del 1927 volle sciogliere il voto, espresso nei momenti della trepidazione, del dolore. E decise di recarsi assieme la famigliola sua ed ai parenti più intimi a Monte Berico, per il pellegrinaggio di ringraziamento.

Si rivolse per il viaggio, ad un noleggiatore di automobili di Oderzo: Zebedeo Rebecca di Fioravante di anni 27 nato a Ponte di Piave. Costui guidò la macchina.

Nelle prime ore del due agosto, la comitiva lasciò Oderzo diretta a Vicenza. A bordo dell'automobile erano Abramo Gardin, la di lui moglie, i bambini ed altri parenti. Il viaggio si svolse senza incidenti fino a Ponte di Piave.

La bella strada era sgombra, quando s'udì il rombo di un potente motore. Un'automobile sopravveniva e tentava di sorpassare, a qualsiasi costo quella condotta dal Rebecca. Vi riuscì. L'autista, sconfitto, volle prendersi la sua rivincita. Malgrado che un nembo fitto di polvere si fosse sollevato sì da togliere la visuale e che la moglie del Gardin e questi gli gridassero di non commettere pazzie.

L'autista venne travolto dalla febbre della velocità, volle provare la deprecabile gioia dell'imprudenza — causa di tanti sinistri stradali. Non ascoltò gli ammonimenti e le imprecazioni dei coniugi Gardin, non pensò che portava anche bambini. Uno scopo solo lo animava: riprendere il vantaggio contro la macchina che lo aveva fatto circondare in un nugolo di polvere.

E sordo ai richiami ed al suo dovere, impresse alla sua auto una velocità fantastica. Ottenne ciò che desiderava; ma la polvere aumentò. Diventò una fitta cortina. Il Rebecca non vide un carro che lento si avanzava nella strada. L'urtò con inaudita violenza. Si svolse allora una scena paurosa. L'automobile girò due o tre volte attorno al carro e poi ribaltò mentre alte s'elevavano le grida di raccapriccio.

Un contadino che sgomento assistette alla tragedia, così descrisse la decapitazione di un figliolo del Gardin: «la testa volò per la strada come un cappello trascinato o sbattuto dal vento». Il poveretto si chiamava Bruno. Ma egli non fu l'unica vittima. Anche la moglie del Gardin, Silvia Andriolo, perì in modo orrendo. Il cozzo spaventoso le spezzò la colonna vertebrale e maciullò la testa. La poveretta morì, assieme al figliuolo, immediatamente. Riportarono lesioni gravissime un altro figlio del Gardin, a nome Pietro, ed un parente Augusto Favaro.

La strage non risparmiò neppure il paziente mulo che trainava il carretto. La testa della bestia venne schiacciata dalla forza incontenibile della sinistra automobile. Il carretto poi fu addirittura distrutto.

In tal modo, il Rebecca portò il lutto più lancinante i nuna famiglia che si accingeva ad un pio atto. Se avesse proseguito, cauto, nella sua corsa, non avrebbe provocato tanta iattura.

Il Tribunale di Treviso lo condannò per omicidio colposo ad un anno e sei mesi e a lire 2500 di multa. Il Rebecca credette di ottenere maggiore indulgenza presso i Giudici della Corte ed appellò.

Il Sostituto Procuratore Generale comm. Luigi Marinoni, invece ritenne che troppo mite fu il Tribunale di Treviso. La colpa dell'autista aveva aspetti non comuni; una gravità eccezionale ove si pensi alle modolità con cui avvenne. Ben si può dire che il Rebecca cinicamente provocò la strage che abbiamo descritta.

Il comm. Marinoni, a sua volta, interpose appello ed all'udienza ha proposto una più severa condanna: due anni e mezzo di reclusione.

La corte di Appello, respingendo l'appello del Rebecca, ha accolto quello del P. M. aumentando la condanna a due anni di reclusione e L. 2500 di multa.

Dif. Avv. Berto Dalla Rosa; Parte Civile avv. Patrese.

Tribunale di Venezia

L'impresa di tre soldati

(Udienza del 12 - Sezione III. - Presidente: Barich; giudici: Rossi e Gerosa; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Onofrio Palazzo di Filippo di anni 21 da Ruvo di Puglia, Felice De Stefano di Giuseppe di anni 21 da Barletta ed Emanuele Caracciolo di Antonio d'anni 21 da Minervino Murge, erano soldati presso il 2. reggimento artiglieria da costa al Lido. Un giorno si recarono in un'osteria di Malamocco di proprietà di tale Silvio Pasinato e quivi riuscirono ad entrare nell'abitazione del Pasinato stesso e a rubarvi diversi oggetti d'oro per un valore di lire 4500, capi di vestiario, scarpe, una valigia e un portafoglio contenente 1500 lire.

Il fatto fu però ben presto scoperto e i tre soldati furono arrestati. All'udienza cercano discolparsi, ma una parte della refurtiva venne sequestrata dall'autorità di P. S. in possesso del Caracciolo, per cui il Tribunale condanna il Palazzo e il De Stefano a tre anni di reclusione e a tre mila lire di multa ciascuno ed il Caracciolo a quattro anni di reclusione e a tremila lire di multa. Difensori per i primi due l'avv. Ferrarin, per il Caracciolo l'avv. Vitta.

Visite ai pollai

Nella notte dal 23 al 24 febbraio 1932 nel pollaio di Concetta Donà in Materazzo da Campolongo Maggiore i ladri fecero man bassa di pennuti, circa 19. Arrestati quali colpevoli furono Gino Desiderò di Giuseppe di anni 29, Antonio Donà di Emilio di anni 23 ed il fratello Guido di anni 20. Quest'ultimi due poi visitarono anche il pollaio di Sante Donà che non trovò più quattro galline e un tacchino. Vennero denunciati ed ieri processati e condannati ciascuno a due anni e venti giorni di reclusione e a 1400 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Seranto.

Tabacco di contrabbando

Alfonso Pancin fu Antonio di anni 23 e Giuseppe Pandolfo fu Antonio di anni 35 contadini di Campolongo Maggiore frrono trovati in possesso il 29 novembre del 1931, di 15 grammi di tabacco triturato di contrabbando. Processati ieri in Tribunale furono condannati ciascuno a 250 lire di multa.

Difensore d'ufficio avv. Arduino Cerutti.

Una bastonatura

Vincenzo Lorenzato di Giordano di anni 36 da Mira, la moglie Teresa Pinato fu Angelo di anni 34, la madre Maria Marzotto fu Pietro di anni 60, e il fratello Carlo di anni 27 sono accusati di aver percosso di santa ragione, con colpi di bastone Francesco Covolo fu Francesco di anni 52, producendogli la frattura di una costa con malattia conseguente durata una ventina di giorni, dopo averlo minacciato ed ingiuriato. Il fatto fu determinato da questioni d'interesse ed avvenne in Mira il 12 aprile del 1931.

Comparsi all'udienza gl'imputati cercano di scolparsi mentre il Covolo, che si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Arduino Cerutti, racconta l'episodio, che lo portò all'ospedale conciato in malo modo.

Il Tribunale condanna il Vincenzo Lorenzato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa, il fratello a quattro mesi e a 100 lire di multa e le due donne a quattro mesi di reclusione per ciascuna. A tutti viene accordata la condizionale. Difensore avv. Grubissich.

Beve alla botte

Il sig. Giuseppe Baldo, gestore della Provvida al Lido, è custode anche di un piccolo magazzino dove sono delle botti di vino. Il magazzino è sito in prossimità del vecchio teatro, ed ha una porta... simbolica protetta da una rete di filo di ferro spinato, non tenendo la serratura. Qualche giorno fa il Baldo si accorse che una delle botti di vino era scesa, ragione per cui, dopo averla tappata ben bene, vi pose un sigillo. Quindi ritornò la sera dopo, per sincerarsi se qualcuno si fosse intrufolato nel magazzino. Vi trovò infatti un fiasco di acqua e la botte sturata nuovamente e mancante di alcuni litri del rosso liquore.

Ne avvertì i carabinieri, i quali in un sopraluogo subito fatto scorgevano a terra sotto un portichetto un uomo ubriaco, il facchino Ferruccio Marchetti fu Antonio, di anni 55, senza fissa dimora.

Come si capì subito egli era l'habitué del magapzino e beveva introducendo un cannello, che gli venne trovato al fianco. L'ultima copiosa libazione l'aveva ridotto in quello stato. E' stato tradotto in guardina e quindi a Santa Maria Maggiore ed ieri per direttissima è stato processato sotto l'imputazione di furto aggravato e continuato. Poichè dal dibattimento è risultato trattarsi di pochi litri di vino che il Marchetti aveva bevuto, venne condannato a venti giorni di reclusione e a 100 lire di multa e a L. 100 di ammenda per l'ubriachezza. Difensore avv. Vitta.

L'epilogo d'una scena boccaccesca
Il marito perdona la moglie

Doveva ieri discutersi in sede di appello, la causa del vetraio Giuliano Barbini, fu Ulderico di anni 42 e Gaspari Eugenia di Nicolò, di anni 25 entrambi di Venezia, che all'udienza del Pretore di Venezia del 17 Dicembre scorso venivano condannati per adulterio, su querela del marito della Gaspari, Carlo Tarlà fu Angelo di anni 29, il Barbini a sei mesi di reclusione e la Gaspari a tre mesi, col beneficio del perdono per entrambi.

Il processo dinanzi al Pretore ha avuto la sua origine da quel. episodio boccacesco svoltosi il 21 Novembre dello scorso anno.

Alle prime luci di quel mattino, il Barbini, un po' preso dal vino e un po' dai rimorsi, si recava all'abitazione del Tarlà a Castello, in Calle del Bastion n. 2549, e suonato il campanello, così da provocare una tempestiva alzata dei coniugi, confessava candidamente al marito che da un anno lo tradiva. Non so dire quante volte — aggiungeva — ma certo sono andato avanti per quasi un anno. La scenetta si concludeva con la discesa dalle scale dei coniugi e mentre il Barbini insisteva nelle sue confessioni davanti alla moglie del Tarlà ed al Tarlà, la donna negava di aver avuto rapporti intimi e si avventava con i denti contro il naso del Barbini.

All'udienza di ieri erano presenti tanto il Barbini che la Gaspari. Il Tarlà però ha perdonato alla moglie il fallo commesso e perciò ha sottoscritto la remissione di querela solo verso la moglie. Il P. M. cav. Calderone ha fatto osservare però che la remissione di querela per la Gaspari viene estesa per legge anche al suo complice per cui ha chiesto la assoluzione d'ambedue gli adulteri per estinzione del reato, in seguito a remissione. Difendevano il Barbini l'avv. Giuseppe Zolli e la Gaspari l'avv. Carlo Buttaro.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Ugo Viali, la famiglia Dal Fiol-Salvagno offre L. 20 al Tempio Votivo di Lido; la Contessa Marie Louise Foscari de Bresson verso L. 100 per l'Associazione mutilati di guerra.

Gita lagunare istruttiva
degli allievi del Foscarini

Gli alunni dell'ultima classe del Liceo «Foscarini», accompagnati dal prof. Rota-Rossi, hanno l'altro ieri visitata la Stazione Meteorologica del Magistrato alle acque, a S. Nicolò di Lido. I giovani, con vivo interesse, hanno osservato gli svariati strumenti registratori, barometografi, psicrometri, anemometri, pluviometri ecc., con l'illuminata guida degli Ingegneri cav. Bernardi e cav. Zille, prodighi di esaurienti spiegazioni.

Hanno quindi ammirato il tenace, fecondo lavoro della sezione cartografica ,i delicati apparecchi per lo studio delle correnti profonde, vari tipi di scandagli ed altri stumenti atti a risolvere sperimentalmente i complessi problemi, che offre la fisica del mare e della laguna. Nel Gabinetto chimico, il dott. Norsa spiegò i procedimenti di determinazione quantitativa del limo in sospensione nelle torbide dei fiumi della regione, ed accennò anche ad alcuni suoi studi di interessantissimi di malariologia, in relazione cioè al ciclo di sviluppo di varie specie del temibile genere Anopheles. Dopo l'osservazione dei mareografi, ed una fugace visita alla stazione radio, gli studenti hanno assistito, con molto interesse, al lancio di un palloncino-sonda, ed hanno seguito con un teodolite la sua capricciosa fuga attraverso gli spazi, mentre le registrazioni permettevano agli intelligenti avieri, preposti a tale servizio, di tracciare immediatamente il grafico del percorso e stabilire i dati inerenti alla velocità, direzione, caratteristiche del vento.

Venne anche effettuata una rapida visita all'Aeroporto della Società Mediterranea di S. Nicolò di Lido, ove la comitiva fu accolta dal direttore sig. Tonnini, e da lui guidata alla visita dei magnifici apparecchi e del grandioso complesso di quell'importante capolinea dell'aviazione civile.

Le comitive

Ieri sera con treno speciale da Milano sono giunti a Venezia alle 18,5 centotrenta pellegrini francesi dell'Associazione cattolica francese.

Un varo alla Giudecca

Lunedì, nel Cantiere navale della ditta Marco Tagliapietra, alla Giudecca, venne varato con esito felicissimo, un grosso natante in ferro di circa 500 tonn. di stazza da adibirsi a trasporti liquidi.

Dopo la rituale benedizione al natante, impartita da don Riccardo Seno, parroco ai Gesuati, l'operaio Mario Salani a nome delle mestranze del Cantiere, pronunciò un semplice ma indovinato discorso di circostanza.

Il natante ha 42 metri di lunghezza, 7 di larghezza ed onora la tecnica dell'industria veneziana

Iscrizioni agli esami
alla "Rosalba Carriera,,

La Direzione della R. Scuola Secondaria di avviamento professionale commerciale femminile « Rosalba Carriera » comunica che il tempo utile per la presentazione delle domande agli esami di ammissione (per le giovanette sprovviste della licenza elementare), di idoneità e di licenza, scade il 31 corr. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della scuola a SS. Giov. e Paolo, dalle 15 alle 17 dei giorni feriali.

Per le assistenze sanitarie

Presso la Scuola convitto professionale per infermiere, istituita presso gli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, avrà inizio col giorno 1 giugno il corso per il conseguimento del diploma di assistente sanitaria visitatrice.

"Campane a stormo,, al Lido

Domani e dopodomani, al cinemateatro Marino di Lido, Quattro Fontane, sarà proiettato fuori programma il film «Campane a stormo».

I proventi degli spettacoli diurni di domani, sabato, dalle 14 alle 18, saranno, per generosa offerta della impresa, devoluti a favore della campagna antitubercolare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo settantadue giorni d'angoscia, il più lancinante dolore

Baby Lindberg ritrovato cadavere

La piccola salma col cranio straziato scoperta presso Hopewell e riconosciuta dal genitore

NEW YORK, 12

Si ha notizia da Trenton nel New Jersey, che il Governatore di quello Stato, Moore, ha dichiarato di essere stato informato dal capo della polizia del ritrovamento del cadavere del figliuolo di Lindberg. Il rinvenimento è avvenuto nelle immediate vicinanze della fattoria di Hopewell, dimora estiva della famiglia Lindberg.

Il cadaverino è stato rinvenuto precisamente nei pressi di Mout House Rose, piccolo centro distante circa cinque chilometri da Hopewell. Due persone che transitavano per quella località in automobile l'hanno rinvenuto presso un folto cespuglio. Fermata casualmente la macchina, uno dei passeggeri si era inoltrato nel bosco vicino alla strada, quando inciampò in resti umani in istato di avanzata putrefazione.

Erano da poco passate le ore 15. Constatato che si trattava di un bambino, i due turisti subito sospettarono si trattasse del figliolo di Lindberg e diedero notizia alle autorità, che si affrettarono a portarsi sul posto, informando contemporaneamente la casa della famiglia Lindberg.

L'identificazione del cadaverino ad opera dei familiari ha richiesto lungo tempo. La certezza assoluta si è avuta soltanto con lo arrivo del colonnello Lindberg, che ha riconosciuto nei resti informi il cadavere del proprio figliolo, dalla magliettina che ancora lo avvolgeva e che era addosso al bambino al momento del rapimento.

Il piccolo scheletro era collocato in una buca del terreno, come se fosse stato compiuto un affrettato tentativo di seppellimento. Sul cranio del piccino è stato constatato un foro della larghezza di una moneta da due soldi.

La notizia alla madre

Il dott. C. H. Mitchell, medico ufficiale di Hopewell, ha compiuto poco dopo il rinvenimento, una prima autopsia sommaria dei resti del figliolo di Lindberg ed ha dichiarato che il bambino deve essere stato ucciso sia gettandolo dall'automobile in corsa, sia colpendolo alla testa con un oggetto contundente.

Nonostante lo stato di gravidanza avanzata e di estrema prostrazione per il susseguirsi delle emozioni dopo il colpo fiero del rapimento del suo figlioletto, la signora Lindberg ha ricevuto la notizia del rinvenimento dei resti con ammirevole forza d'animo. Essa nelle scorse settimane, forse già aveva preparato il cuore al luttuoso annunzio ed oggi il rinvenimento non ha fatto che distruggere l'ultimo barlume di speranza che ancora le era rimasto. Essa è contornata dai parenti e dai familiari; ha avuto una crisi di pianto soltanto quando il marito le ha recato i lembi della magliettina che avvolgeva le ossa e che essa stessa aveva confezionato per il figliolo mesi addietro.

Ulteriori particolari precisano che i due automobilisti che hanno scoperto il cadavere, anzichè a bordo di una macchina da turismo, erano su di un autocarro carico di legname, che si recava a Hopewell. Alle 15.15 uno degli automobilisti, un negro a nome Allen, invitò il compagno a fermare l'autocarro per recarsi nel bosco; ma fatti pochi passi, il negro vide lo scheletro che era ricoperto da fogliame e terriccio, in una piccola buca, come se si fosse tentato di seppellirlo frettolosamente. Il viso poggiava direttamente sul terreno.

Il capo della polizia statale di Trenton, colonnello Scharzkopf, non appena avuta notizia del rinvenimento, convocò presso la polizia tutti i corrispondenti dei giornali presenti in città e dopo aver fatto chiudere la porta del locale, lesse loro la dichiarazione ufficiale del rinvenimento. Solamente dopo aver terminato la lettura dell'annunzio, il capo della polizia diede ordine che la porta fosse aperta. Si vide allora un gruppo compatto di uomini correre alle proprie automobili per raggiungere i più vicini posti di telegrafo e di telefono, che sono situati nel quartiere opposto della città, per comunicare la notizia a tutti gli Stati Uniti con la maggior rapidità possibile.

Alle numerose domande di maggiori particolari rivoltegli dai presenti, il colonnello Schwarzkopf si è rifiutato di dare una risposta qualsiasi, limitandosi a ripetere: "Per ora questo è tutto!". Ha promesso però un nuovo comunicato.

La morte risale a due mesi

Il dott. Mitchell, medico ufficiale, finito l'esame necroscopico, ha concluso la sua perizia ricavando la certezza che la morte risale ad almento a due mesi, vale a dire a dire a circa due settimane dopo il rapimento, data quindi molto anteriore a quella del versamento del prezzo dell'ignobile ricatto. Sull'identificazione non c'è alcun dubbio: essa è sicurissima perchè il medico ha riscontrato alcune caratteristiche del povero Baby, comunicategli dal colonnello Lindberg, e precisamente che il piccolo Carlo Augusto aveva solo otto denti e una speciale conformazione delle dita dei piedi.

I giornali pubblicano un comunicato del capo della polizia col. Scwartzkon nel quale si cerca di tranquillizzare l'opinione pubblica. Afferma il capo della polizia che finora, ritenendosi ancora in vita il piccolo Carlo Augusto, le forze inquirenti erano state costretle a procedere con tutte le cautele e con tutti i riguardi per non provocare la soppressione del bambino e per non intralciare le eventuali trattative dei familiari.

Ora invece che purtroppo il delitto è stato compiuto la polizia condurrà la lotta con estremo rigore perchè tutti i responsabili abbiano la punizione che l'infame assassinio si merita. I sospetti della polizia sarebbero su un gruppo di persone già identificate il cui arresto sarebbe imminentissimo.

La piccola salma è stata rinvenuta a venti metri di distanza da una linea telefonica posta dopo il ratto e che permetteva la comunicazione tra la villa di Lindberg e il comando di polizia. Ciò fa ritenere che il cadaverino vi sia stato deposto dopo che la linea era stata stesa.

Al di sopra della legge

Quando la sera del primo marzo un conciso telegramma annunziò al mondo che il bambino del colonnello Lindberg era stato rapito dalla casa Lindberg a Hopewell, New Jersey, tra le 7.30 e le 10 pomeridiane, in tutti i paesi civilisi ebbe la sensazione precisa che, per la prima volta nella storia, una grande nazione fosse minacciata da una organizzazione diretta da uomini di forte personalità, coraggio illimitato e perfino di genio, i quali si erano messi al di sopra della legge. Il pubblico americano fu colpito di stordimento e nello stesso tempo da una specie di panico indotto dalla realizzazione chiara che le associazioni criminali abbiano praticamente il controllo degli Stati Uniti. La spietata freddezza e l'audacia con cui il crimine è stato commesso, la indifferenza ferina verso le sofferenze ch'esso avrebbe prodotto, hanno fatto penetrare nella coscienza generale la persuasione che nessuno, dal più alto al più umile nella scala sociale, potesse ritenersi al sicuro dallo scatenarsi del delitto provocato dalla insaziata passione del denaro.

L'annunzio tragico mobilizzò le forze della polizia, della stampa, della radio, e si iniziò la ricerca affannosa. I principali organi dell'opinione pubblica hanno manifestata la speranza sia questo il colpo decisivo che risvegli il popolo americano dal letargo e dai temporeggiamenti. Chi vive qui si è dovuto persuadere, per propria esperienza contro le affermazioni ridicole dei fanatici del nordismo e dell'antistranierismo, come non ci sia eccesso di indegnità e di vessazioni che l'americano di più antica formazione non sia disposto a sopportare in silenzio e con una rassegnazione che rasenta la apatia e la viltà. E se c'è qualcuno che protesta è... uno straniero. L'audace rapimento del figlio di Lindberg era servito a far noto al pubblico quello che solo le autorità e la stampa conoscevano; la esistenza di Kidnapping rings specializzati in questa linea di business, come i rum runners, gli schiavisti bianchi, i re dei giochi clandestini e così via.

Una sfida alla società

L'ultima gravissima sfida alla società non è che l'atto culminante di attività criminose andatesi intensificando negli ultimi due anni. Le autorità hanno rivelato che in seguito alla grande ondata di Kidnapping imperversante durante detto periodo, più di duemila persone sono state sequestrate, in tutto il paese, allo scopo di ottenere il pagamento di grosse somme a titolo di riscatto. In questi due anni i sindacati di Kidnapping sono sorti ed hanno costretto le loro vittime od i parenti e gli amici di esse a sborsare milioni di dollari per mezzo di torture e di metodi terroristici. Il più recente ed incredibile crimine, come vien definito da un capo all'altro degli Stati Uniti, è nello stesso tempo un simbolo e una sfida. La casa di Lindberg era venuta a rappresentare non solo in America ma in tutto il mondo civile, la bellezza e la santità dell'amore appassionato e della giovinezza. In una certa maniera essa sembrava non essere toccata e tanto meno offuscata dalla bruttezza e dal male che dominano la società nostra. Rimaneva appartata come un segnacolo di idealità verso cui tutti dovrebbero tendere. La profanazione di quella casa con un delitto, diviene una sfida, un affronto personale ad ogni persona che sen la rispetto di sè stessa, una disgrazia per la nazione dove tali cose possono occorrere. L'atto in sè stesso dovrebbe trasformarsi in una scintilla che facesse scoppiare l'indignazione accumulatasi da lungo tempo in un popolo colpito e sofferente di mali da cui sembra incapace di liberarsi. Dovrebbe provocare una ribellione definitiva contro lo spietato dominio della delinquenza che sembra tanto sicura nella sua sfida insolente verso deboli e futili proteste.

La stampa si mostra allarmata della provocazione lanciata all'ordine sociale della nazione tutta. Sbigottita da uno dei delitti più sordidi dell'epoca nostra, essa riconosce che la verità non può essere tenuta nascosta, ma deve essere pienamente affrontata; le poderose armate di criminali pericolosissimi che sono state reclutate e organizzate nell'ultimo decennio stanno vincendo la battaglia decisiva contro la società.

Il caso Lindberg rende di ragion pubblica il fatto che un intollerabile crimine si sta diffondendo. Il Kidnapping è l'ultima e più ripugnante filiazione delle rackets organizzate. Negli anni precedenti era diventato, bensì, una minaccia, ma le vittime, in generale, erano persone connesse più o meno strettamente con le rackets medesime, di cui avevano non troppo equamente profittato o gente sospettata di altre attività illegali.

Ma la racket del Kidnapping ha allargato recentemene il suo campo d'azione, estendendolo a tutte le categorie sociali. Nella sola Chicago in due anni si sono avuti circa quattrocento rapimenti e trecento nella zona di New York. Ma la più recente delle attività criminose sorta dalle rackets s'è già resa indipendente da esse e le domina tutte. Sembra sia fuori della altamente organizzata tessitura criminale del resto dello underworld americano ed è per questo che le autorità ne sono tanto allarmate. Appare come una minaccia nuova ed oscura di cui non conoscono ancora i contorni definiti e la potenzialità vera. Lindberg, scartando ogni aiuto poliziesco aveva cercato di mettersi direttamente a contatto coi rapitori nominando come intermediari alcune delle più note figure o figuri della delinquenza americana, dimostrando come la macchina statale sia venuta completamente meno di fronte a forze misteriose che stringono nella loro morsa implacabile le comunità americane. La tragedia Lindberg farà sprizzare la favilla della reazione?

Il concordato per l'Unione bancaria

Il Duce approva il piano

per sanare le conseguenze del dissesto

ROMA, 12

Il Capo del Governo, presente anche l'on. Mosconi, Ministro delle Finanze, ha ricevuto il deputato Porro Savoldi, preside della Provincia di Brescia, il quale gli ha dettagliatamente riferito sul lavoro da lui svolto per sanare le conseguenze del dissesto dell'Unione Bancaria verificatosi alcuni mesi fa.

L'on. Porro Savoldi ha confermato che quando sia stato approvato il concordato dalle competenti autorità, il che avverrà prossimamente nei termini di legge, sarà possibile di corrispondere ai creditori un primo trenta per cento in contanti entro sei mesi dalla omologazione del concordato stesso; un altro venti per cento in contanti entro nove mesi dal primo versamento ed infine un ulteriore venti per cento entro il 1933 o in contanti oppure in azioni di una Società nella quale saranno passate le attività dell'Unione Bancaria.

Verrà inoltre consegnato agli interessati un certificato di credito che darà ai rispettivi possessori diritto al riparto dell'eventuale residuo che fosse disponibile oltre il settanta per cento.

Il Capo del Governo ed il Ministro delle Finanze hanno preso atto con compiacimento di queste comunicazioni approvando l'opera svolta dall'on. Porro Savoldi e dagli Istituti locali che hanno collaborato con lui e che sono il Credito agrario bresciano e la Banca di San Paolo di Brescia. — Stefani).

Nuova riduzione in Inghilterra
del tasso di sconto

LONDRA, 12

(C.C.) *L'ulteriore riduzione, annunziata oggi, del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra dal 3 al 2 e mezzo per cento, era generalmente attesa, anzitutto perchè le scarse richieste di crediti da parte dei privati avevano già prodotto sul mercato monetario una larga offerta di denaro al 2 e mezzo ed anche al 2 per cento e in secondo luogo perchè le recenti dichiarazioni del Cancelliere dello scacchiere sulla necessità di promuovere la massima estensione del credito al minor tasso possibile aveva fatto prevedere imminente il provvedimento annunziato oggi. Dal primo gennaio scorso è questa la quinta riduzione del tasso di sconto ufficiale che nell'autunno scorso era salito fino al sei per cento.*

Gravissimi disordini in Jugoslavia

BUCAREST, 12

L'*Adeverur* pubblica che, viaggiatori venuti dalla Jugoslavia, hanno narrato che gravissimi disordini sono scoppiati in quel Paese.

Le vibranti parole di Balbo
alla celebrazione garibaldina

MARSALA, 12

Nel discorso tenuto dal Ministro Balbo in commemorazione di Giuseppe Garibaldi, l'oratore ha affermato che la nuova Italia fascista non è indegna dei propositi, della fierezza e delle glorie dell'Italia di Garibaldi. Anche la gioventù fascista, vittoriosa della guerra e umiliata nella vittoria, ha preso le armi della ribellione per liberare la Patria; anch'essa ha avuto e ha un Capo immortale che guida la marcia di un popolo rinato.

L'on. Balbo ha quindi rievocato in rapida ed eloquente sintesi la gigantesca epopea dell'impresa dei Mille. Particolare rilievo ha dato l'on. Balbo alla vittoria di Calatafimi, strappata da uno sparuto manipolo di uomini male armati di fronte a reparti bene agguerriti ed ha affermato che questo episodio dimostra ancora oggi la prevalenza dello spirito sulla forza.

327 mila iscritti
ai Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 12

Il *Lavoro Fascista*, esaminando le cifre dell'organizzazione della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura, rileva come esse segnalino un continuo progresso che si ripete poi nell'esame anche minuto delle situazioni mensili. Alla fine del mese di marzo 1931 il totale delle iscrizioni ascende a 297 mila 590, cifra quanto mai eloquente se si pensi al disagio della disoccupazione. I dati nazionali del marzo 1932 (non definitivi in quanto suscettibili di leggeri aumenti per la mancanza delle cifre di quattro unioni) rivelano che il numero dei lavoratori iscritti nella Confederazione dei rurali che hanno rinnovato la tessera supera i 327.050.

Una melodrammatica 'confessione,
per carpire 50 lirette ad un avvocato

ROMA, 12

Non per somma, ma per l'originalità va segnalata la truffa di cui è rimasto vittima un noto avvocato della capitale. Nello studio del professionista si presentava un giovane vestito di grigio, pallido e sconvolto. Lo strano personaggio, invitato a dar ragione della visita, così incominciò: « Sono un uomo rovinato; mi chiamo Giorgio Puntò, di anni 24, e sono incensurato. Per mia disgrazia però ho preso moglie. Qui sta la mia rovina, anzi la mia fine, perchè, signor avvocato, io ho ucciso. Alcuni giorni fa decisi di raggiungere mio padre a Napoli; esortai mia moglie ad accompagnarmi. Rifiutò energicamente, non ebbe pietà delle mie lagrime. Partii solo. Da Napoli scrivevo ogni giorno; non mi rispose mai. Con la disperazione nel cuore lasciai di nuovo i miei cari e tornai a Roma. Giunsi a Roma col treno, mi feci subito portare a casa mia. Prima però che il taxi che mi conduceva raggiungesse la porta della mia casa, vidi due giovani che si tenevano stretti sotto il braccio e parlavano con la faccia uno verso l'altro. La donna era mia moglie, l'uomo il suo amante. Feci fermare il taxi, i due si fermarono a pochi passi da me senza scorgermi. Lei salì in casa, seguita poco dopo dall'uomo. Attesi un poco meditando. Sentivo la morte nel cuore e avevo con me un coltello. Salii rapidamente le scale e apersi la porta, precipitandomi sul la coppia. Ho colpito mia moglie al cuore. Sono ormai un uomo finito; mi suiciderò. Sono nelle sue mani per costituirmi. Però voglio raggiungere mia madre. Essa arriverà fra qualche ora; le ho telegrafato ».

Il noto penalista acconsente; fa di più: anticipa 50 lire all'eccezionale cliente, perchè possa prendere un taxi e recarsi alla stazione a ricevere la madre. Il Puntò intasca le 50 lire e va per i fatti suoi.

Il Puntò è un abile trucchista che ha truffato 50 lire ad un avvocato, improvvisandosi marito tradito e uxoricida. Perciò è stato inviato a Regine Coeli.

Il Podestà di Verona dimissionario
Il Vice Prefetto Niutta Commissario

VERONA, 12

Con odierno decreto ministeriale sono state accettate le dimissioni date dall'avv. comm. Luigi Marenzi da Podestà di Verona. E' stato nominato commissario straordinario del nostro Comune dal Ministero dell'Interno il duca Giovanni Niutta, viceprefetto di prima classe, ex-vicecommissario straordinario di Napoli.

Il rappresentante del Partito
all'adunata di Redipuglia

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica;

All'adunata dopolavoristica che avrà luogo il giorno 22 del corrente mese di maggio a Redipuglia per rendere gli onori alla memoria del Condottiero della Terza Armata, il Segretario del Partito e il Direttorio nazionale saranno rappresentati dal seniore Giuseppe Beratto.

Gli esami di maturità artistica
nelle Accademie di Belle Arti

ROMA, 12

In conformità delle norme contenute nel R. D. 31 dicembre 1923 N. 3123, il giorno 18 giugno p. v. avranno inizio presso le Accademie di Belle Arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di maturità artistica. La prova scritta di letteratura italiana avrà luogo il giorno 18 giugno, le prove grafiche artistiche si svolgeranno dal successivo giorno 20 al 2 luglio e dal 5 luglio in poi si terranno gli esami orali. Le domande ed i documenti per l'ammissione ai detti esami dovranno essere presentate alla segreteria dell'Istituto ove si vogliono sostenere le prove entro il 15 giugno prossimo. La seconda sessione avrà inizio il 26 settembre p. v.

Misteriosa fine d'un contadino
Due coniugi arrestati

BRESSANONE, 12

L'altro ieri certo Wieser Stefano di Stefano informava i Carabinieri di Varna che il boscaiolo Kuollseinsen recandosi al lavoro nella Valle di Scaleres aveva trovato nel rio omonimo il cadavere del vecchio Siller Giacomo di anni 68 proprietario del maso Planter ove dimorava assieme ai coniugi Wieser. Rimosso il cadavere vennero riscontrate ferite alla testa ed escoriazioni al viso. Nelle tasche del morto tra l'altre cose si rinvenne un atto di donazione del maso alla moglie del Wieser che da ragazza era domestica del Siller. Questo documento, fatto dal notaio dott. Sackmüller di qui, aumentò i sospetti. L'autorità iniziò subito delle indagini le quali portarono a gravi scoperte. Lungo il percorso dal maso al torrente fu possibile scoprire alcune macchie di sangue. I coniugi Wisser furono arrestati e su loro pesa l'orrendo scoperto del delitto anche perchè tra il vecchio Siller e lo Stefano Wieser non sono mai corsi buoni rapporti.

Due feriti gravi a Fortezza
per un incidente stradale

FORTEZZA, 12

Una vecchietta di 70 anni venne investita l'altro ieri da un motociclista che correva sulla strada nazionale del Brennero. La poveretta, tale Lazzari Maddalena, che è vittima della propria indecisione, volendo passare dall'altro lato della strada per poi invece ritornare dalla stessa parte, fu dall'urto gettata a terra, fu raccolta gravemente ferita al ventre. Anche il motociclista, che è il commerciante Hafner Pietro di Varna ebbe a riportare profonde escoriazioni al viso, alle mani ed una ferita alla fronte perchè volendo evitare l'investimento sterzò bruscamente cosicchè venne balzato sul selciato. I due feriti vennero subito soccorsi e poi trasportati all'ospedale di Bressanone ove fu dovuto operarli.

Camioncino che precipita
lasciando incolumi i conducenti

BRESSANONE, 12

Un incidente assai grave e che poteva avere conseguenze irreparabili è avvenuto oggi sulla linea ferroviaria del Brennero pochi istanti prima del passaggio del diretto n. 66 Roma-Berlino. Sulla strada nazionale transitava verso le 12.30 un camioncino guasto e carico di calzature trainato da un altro camion più grande diretti a Bolzano. Verso Castelrotto, dove la strada nazionale costeggia quella ferroviaria, ma ne è più alta, il camioncino guasto avendo strappata la fune di rimorchio precipitò fulmineamente sulla sottostante diretto 66 e fu così evitato una binario dei pari e parte anche di quello dei dispari. Per fortuna il pauroso salto fu visto da un guardiano ferroviario che espose i segnali d'arresto al sopraggiungente diretto àà e fu così evitato una grave sciagura. Altro particolare fortunato è che sul camioncino di scarpe si trovavano i proprietari del medesimo, marito e moglie, una coppia di venditori ambulanti di ritorno da un mercato, i quali seguirono le sorti del loro veicolo trovandosi così sulla linea ferroviaria grazie a Dio, incolumi. Il camioncino andò distrutto, il diretto subì 30 minuti di ritardo, tempo necessario per sgomberare la linea dal veicolo e dal suo carico.

La morte di Guido Treves

MILANO, 12

Qualche minuto prima di mezzogiorno, per un attacco di uricemia, è spirato il comm. Guido Treves, condirettore dell'*Illustrazione Italiana*. L'estinto era nipote di Emilio Treves, e seguì da giovane le sorti della Casa Editrice; però egli si era dedicato particolarmente alla attività giornalistica e letteraria. Era nato 57 anni or sono a Vienna, quando suo padre, l'avvocato Enrico, era console d'Italia in quella capitale. Guido Treves era uno scrittore forbito e lascia varie opere, di cui una su viaggi nell'Africa Equatoriale. Tentò anche il teatro con la commedia « I passeggeri ». Era fascista ferventе, dopo aver dato, prima della guerra, la sua attività al Partito Nazionalista. (Alla famiglia Treves e ai colleghi della *Illustrazione Italiana* esprimiamo il nostro profondo cordoglio. N. d. G.).

L'omaggio al Pontefice
di duemila studenti

ROMA, 12

Il Papa ha ricevuto in solenne udienza nell'aula delle benedizioni i professori e gli alunni della pontificia università Gregoriana e dei pontifici istituti consociati Biblio-grafico e Orientale. Dopo aver dato la mano a baciare ai professori presentati dal Padre Ledochowski, preposito generale della Compagnia di Gesù, e dal rettore della Gregoriana padre Willaert, il Papa ha attraversato in sedia gestatoria l'aula delle benedizioni ove erano oltre duemila giovani studenti acclamanti. Dopo la lettura di un devoto indirizzo di omaggio da parte di padre Willaert, il Papa ha rivolto paterne parole ai presenti

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

L'inaugurazione della stagione
al Palazzo dello Sport

MILANO, 12

Dopo un lungo periodo di inattività nelle gare ciclistiche su pista, si è avuta stasera, organizzata da Piccolo Ring, l'inaugurazione della stagione al Palazzo dello Sport. Tutti i migliori assi del ciclismo, anche stranieri, a poche ore dalla maggiore prova internazionale a tappe, il Giro d'Italia, si sono incontrati stasera in interessanti gare. Il vincitore della Milano-San Remo, Bovet, in un match a inseguimento, ha avuto facilmente ragione del suo avversario, il vincitore della Parigi-Bruxelles, Verwaecke. I vincitori del Giro d'Italia e del Giro di Francia della passata stagione, Camusso e Antonino Magne, si sono pure incontrati in un match a inseguimento. La gara è terminata con la vittoria dell'italiano. Il Gran Premio delle Nazioni, gara australiana a coppie, a tre eliminatorie, ha visto la vittoria di Guerra-Girardengo. Alla riunione, magnificamente organizzata, ha assistito un pubblico di circa 8000 persone, che ha vivamente festeggiato i protagonisti delle gare. Ecco i risultati:

Finale Gran Premio Milano, velocità dilettanti: 1. Severgnini; 2. Pelizzari; 3. Brambilla.

Individuale a traguardi, indipendenti e dilettanti: 1. Tasselli; 2. Severgnini; 3. Medri; 4. Pelizzari.

Inseguimento Camusso - Magne km. 4: Camusso raggiunge Magne dopo 3700 metri in 4'51''.

Inseguimento Bovet-Verwaecke km. 4: Bovet raggiunge Verwaecke dopo 1480 metri in 2'.

Gran Premio delle Nazioni, inseguimento — australiana a coppie. Vincono le eliminatorie Binda-Belloni, Mara-Bovet, Guerra-Girardengo. Finale dei primi: 1. Guerra-Girardengo che raggiungono Binda-Belloni dopo 22 giri e 100 metri in 5'22'' e 1 quinto; 3. Mara-Bovet. Finale dei secondi: 1. Battesini-Magnozzi; 2. Piemontesi-Camusso; 3. Verwaecke-Semuysère. Finale dei terzi: 1. fratelli Maghe; 2. Blattman e Luisoni; 3. Moineaux-Merviel.

TENNIS

Il prossimo incontro italo-spagnolo
per la Coppa Davis

ROMA, 12

La Federazione italiana Lawn Tennis comunica: La squadra italiana composta dai signori De Stefani, De Minerbi, Sertorio, Delbono ha battuto nel primo girone della Coppa Davis la squadra egiziana per tre vittorie a due.

Nei giorni 15, 16 e 17 corrente la squadra italiana si incontrerà con la spagnola per il secondo girone della Coppa Davis, sul campo del Lawn Tennis Club Parioli di Roma, nella seguente formazione: De Stefani, De Minerbi, Delbono, Palmieri, Capitano non giuocatore comandante Pagano di Melito.

I campionati italiani di seconda categoria avranno inizio il mattino del giorno 17, sul campo del Lawn Tennis Club Parioli.

La premiazione a Napoli
degli atleti littoriali

NAPOLI, 12

Stamane, nell'atrio della R. Università, ha avuto luogo la solenne premiazione degli atleti littoriali vincitori delle recenti competizioni sportive. Hanno parlato l'avv. Picone, segretario politico del G.U.F. e il Rettore Magnifico on. Giulio Salvi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 135 - Cent. 20 Sabato 14 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I LAVORI DEL SENATO DEL REGNO

Il bilancio delle Colonie e quello della Giustizia

Un discorso del Ministro De Bono

ROMA, 13

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Si riprende la discussione del bilancio delle Colonie.

DE BONO, Ministro delle Colonie, ringrazia il sen. Schanzer di avere presentato una relazione completa e densa di considerazioni e di cifre e che renderà più facile il suo compito di illustrare il bilancio delle Colonie. Il consolidamento dei bilanci non ha trovato perfetta simpatia nei due rami del Parlamento forse perchè senatori e deputati si credono un po' menomati nelle loro facoltà di controllo.

Il consolidamento del bilancio

Tale provvedimento fu preso per poter finalmente formulare un programma ed avere il tempo per metterlo in esecuzione, per poter disporre liberamente di tutte le economie che si potessero fare nei vari bilanci ed adoperarle in opere che giovassero al progresso delle colonie stesse. Passato il quadriennio si vedrà che cosa occorrerà fare. L'oratore dichiara di essere propenso a questo sistema ma non per sottrarsi al controllo del Parlamento perchè è sua intenzione di fornire tutti i documenti del consuntivo e del preventivo in modo che le commissioni di finanza possano accertare come sono impiegati i fondi pubblici. E' sua intenzione di studiare anche allora, piuttosto che consolidare i quattro bilanci delle quattro colonie, non convenga consolidare l'intero bilancio del Ministero e ciò per rendere possibile di distribuire i fondi a seconda dei reali bisogni.

Si sono realizzate notevoli economie, necessarie a dare incremento alle opere pubbliche e allo sviluppo agricolo delle colonie. Ma, nel campo militare, più in là di un certo punto non si può andare perchè, pur essendo ora in pace con tutti, bisogna essere pronti ad ogni eventualità. In Cirenaica pur non essendosi fatte riduzioni nell'organico militare, si è ugualmente economizzato facendo minore impiego di truppe. Queste economie daranno il modo di dedicare maggiori fondi ad opere civili. Nessuno potrà negare che modesti progressi si siano fatti e l'oratore non ritiene necessario di ripetere quanto ha detto nell'altro ramo del Parlamento sul malinconico argomento della crisi del sale e del cotone nelle nostre Colonie.

La relazione tratta della valorizzazione della colonizzazione dei nostri possedimenti. Inutile ripetere quello che si è fatto in Tripolitania In Cirenaica la colonizzazione sarà fatta con forma prettamente popolare, non si daranno concessioni nè a privati nè a società.

Un ente per la colonizzazione della Cirenaica

Si intende costituire un ente il quale sarà finanziato per inviare in Cirenaica famiglie di coloni che dovranno sfruttare quelle terre. Le terre sono tutte demaniali e non si dovrà fare il faticoso lavoro di indemaniamento che è stato fatto in Tripolitania. Vi sono 29.947 ettari già indemaniati. Basterà lottizzarli. La terra dovrà già essere pronta per essere coltivata, vi saranno i mezzi per alloggiare le famiglie, l'acqua per bere e per irrigare, le scorte vive e morte. In questo modo le famiglie contrarranno un debito verso l'ente che avranno interesse a saldare al più presto e ciò influirà beneficamente sulla loro volontà di lavoro.

L'ente non avrà carattere statale, verrà ad essere un concessionario che riceve dal Governo le terre ad una lira l'ettaro e un contributo finanziario che a sua volta distribuisce alle famiglie. Tutto ciò che per legge è dovuto a un concessionario sarà dato all'ente il quale riverserà i tributi ai lavoratori. E' questo un esperimento voluto dal Capo del Governo nel cui esito si può avere piena fiducia.

Il relatore parla della necessità di rendere più elastico e facile il credito agrario. Di ciò l'oratore ha interessato il sen. De Capitani. I congressisti delle casse di risparmio recatisi a Tripoli hanno constatato quanto si è potuto fare in questo campo. Nella relazione è detto tutto quanto riguarda il movimento industriale e commerciale delle colonie.

In Eritrea il Governo è venuto in aiuto con sei milioni di prestiti ad alcune industrie pericolanti quali quella delle ghiacciaie, quella delle saline di Assab, nelle quali sono impiegati numerosi indigeni, e che cominciano a riprendere la loro attività, e infine alle pescherie di Massaua.

Le merci straniere in Colonia

Da parte di molti industriali e commercianti giungono preghiere e proteste insistenti perchè non siano introdotte in colonia merci straniere. L'oratore vorrebbe che non ve ne fosse ammessa nessuna. Ma per alcuni generi bisogna considerare quali già sono le tariffe doganali e vedere se possono essere inasprite senza pericoli di rappresaglia e danni delle popolazioni indigene. In Somalia malgrado le tariffe già alte le cotonerie giapponesi costano un terzo delle nostrane.

Bisogna considerare inoltre che sorgono talvolta sospetti e insignificati timori di concorrenza quando si vogliano importare generi e prodotti vari delle colonie. Non bisogna preoccuparsi eccessivamente di ciò; appena vi sarà una maggiore corrispondenza di idee fra colonie e la Madre Patria tutto questo sparirà.

Le oasi dell'interno non sono state occupate soltanto per scopi politici e militari. Se ne traggono ben altri vantaggi; basta pensare che a Cufra si produce uva squisita, datteri magnifici, ortaggi in quantità, tanto che i presidi indigeni vivono sul paese.

Le comunicazioni libiche

I lavori pubblici a cui sono dedicate tutte le economie segnano dovunque un progresso confortante: la Tripolitania ha una rete stradale invidiabile; in Cirenaica saranno compiute dentro l'anno due strade asfaltate, litoranea e gebelica, riunita l'una all'altra con dei tronchi trasversali. La strada costiera verrà prolungata verso l'ovest, cosicchè fra poco tempo avremo una magnifica comunicazione dal confine egiziano a quello tripolino. La linea aerea da Tripoli a Bengasi funziona sempre al completo, tanto che la società, senza chiedere ulteriori sovvenzioni, ha deciso di prolungarla in un primo tempo sino a Cirene e in un secondo tempo fino a Tobruck.

Nell'Eritrea sarà prolungata quanto prima la ferrovia fino alla frontiera del Setit.

Le nostre scuole coloniali rappresentano un magnifico indice di civiltà. Esse sono desiderate specialmente dagli indigeni; se non ci fosse il rigido controllo della finanza sarebbero anche più numerose. Le scuole cattoliche funzionano ottimamente; monache e frati dimostrano profondo sentimento di italianità (*bene*). E' in progetto l'istituzione di scuole anche in alcune oasi del 29 parallelo. Si avvertiva il bisogno di migliorare e di ampliare le scuole secondarie, ed anche in questo si sono raggiunti risultati notevoli: a Tripoli funziona un liceo classico, a Bengasi un liceo moderno, nell'anno prossimo sarà istituito un ginnasio a Mogadiscio. La classe dei maestri è veramente benemerita e per loro mezzo con l'impegno che essi mettono nella loro missione educativa l'Italia potrà contare nel futuro su sudditi indigeni di una fedeltà a tutta prova (*bene*).

Un plauso ai medici militari

Si associa all'elogio rivolto dal relatore ai medici militari coloniali i quali rappresentano in colonia la Patria sotto la forma di provvidenza. A questi sanitari che sono il fondamentale ausilio all'opera del Governo, invita il Senato ad inviare un voto di plauso (*applausi*).

Circa l'opera di propaganda dichiara che nonostante quanto è stato detto, continua ad essere ottimista; il suo ottimismo trae origine dai risultati che si ottengono. Riconosce col senatore Venino che l'Istituto coloniale Fascista presenta qualche manchevolezza; intanto però si lavora a correggere gli errori derivati principalmente dalla deficienza di mezzi.

Ha perfettamente ragione il senatore Venino di lamentare la pleiade di giornali e riviste che trattano di Colonie; a togliere l'inconveniente è stata istituita una commissione, che sfrondi la parte eccessiva della stampa coloniale, pur conservando una certa libertà alle iniziative che presentino carattere di serietà.

Al senatore Maufroni, che si è preoccupato del reclutamento dei funzionari per le Colonie, e che ha lamentato prima di tutto il genere di esame a cui essi sono sottoposti, risponde che pur essendo i programmi un po' vecchi, tuttavia le materie di esame sono necessarie, per chi debba esercitare opera di governo in Colonia. In ogni modo a correggere il difetto tutti gli ammessi sono chiamati a seguire un corso pratico-teorico presso il Ministero prima di essere inviati in Colonia. Ciò nonostante buoni funzionari coloniali non si diventa che facendo la pratica in Colonia.

Se troppo tempo è trascorso tra gli esami scritti e gli esami orali ciò è dipeso dal gran numero di lavori da esaminare e dal fatto che i commissari contemporaneamente dovevano assolvere altri incarichi.

In complesso la situazione nelle colonie è soddisfacente; vi si sente un pò l'effetto della crisi generale, ma non vi è quasi disoccupazione; un pò dei maggiori sintomi del benessere e della sicurezza è dato dal ritorno delle popolazioni che erano andate al di là dei confini. Tale ritorno è stato notevolissimo in Eritrea tra i Cumana e gli Amara, e ciò è importantissimo, perchè la Eritrea manca di mano d'opera, mentre ve ne è bisogno per i lavori che vi si debbono compiere.

La situazione in Cirenaica

Passando a considerare quanto è stato detto sulla ribellione in Cirenaica, dichiara di non convenire in quanto ha detto il sen. Bongiovanni, che cioè nei periodi di tregua vi sia stata tra italiani e ribelli una reciproca incomprensione. Direbbe piuttosto che forse gli italiani non abbiano compreso i ribelli, ma questi compresero perfettamente gli italiani.

Si dichiara lieto di assumere la responsabilità del provvedimento dei campi di concentramento, che, d'accordo col Capo del Governo, egli volle. Da numerosi documenti raccolti specialmente dopo la caduta dei capi della ribellione, risulta che le relazioni fra sottomessi e ribelli erano effettive e complete. Ciò dipendeva in parte dalla malafede di alcuni, in parte da una certa debolezza dei funzionari. Nel vettovagliamento dei ribelli inconsapevolmente erano implicati dei nostri connazionali.

Il malcontento suscitato dai provvedimenti del Governo in Cirenaica si spiega anche col fatto che i troppi individui che vivevano mercatando, in seguito al concentramento delle popolazioni non hanno potuto più continuare il loro commercio. Ma è evidente che quella situazione non poteva continuare. Chi ha prodotto tutti i fili della ribellione contro l'Italia è stata la Senussia. Noi le abbiamo dato un colpo mortale, e si può ritenere che essa non sia più in grado di nuocerci. Abbiamo di ciò molte prove.

L'oratore però non è tra coloro che ritengono che la Senussia sia scomparsa. Essa è una setta e una ditta che non ha ancora dichiarato fallimento e perciò bisogna guardarsene attentamente. Per questo il Governo andrà ben guardingo nella sistemazione della Cirenaica. Per questo l'oratore non è d'accordo col senatore Bongiovanni nel ritenere che convenga di dare alle cabile i vecchi capi. Si ricadrebbe in quella incomprensione della situazione Cirenaica che in passato è stata così dannosa (*approvazioni*).

Tuttavia la sistemazione della Cirenaica sarà fatta. Non è escluso che a qualche capo sia ridato il potere. Ma bisogna prima essere sicuri che non ci sia più un fucile in giro. Intanto noi ci occupiamo attentamente delle popolazioni concentrate. Quando avremo fatto la colonizzazione sul Gebel saranno assegnate vaste zone alla pastorizia, sulla quale contiamo per la ricostruzione del patrimonio zootecnico.

Il cinquantenario del nostro primo tentativo coloniale

Il sen. Bongiovanni accennando agli esperimenti agricoli fatti nei campi di concentramento ha espresso il timore che si intenda di fissare al suolo le popolazioni nomadi. Nessuna coercizione sarà esercitata, ma forse in avvenire, quando quelle popolazioni vedranno il suolo coltivato, potranno fissarvisi, e l'esperienza dirà se quei pastori potranno anche divenire dei contadini.

Col cinque luglio di quest'anno si compiono 50 anni dalla nostra prima timida affermazione coloniale. L'Italia dal 1862 a, 1882 non ha creduto di fissare ufficialmente la bandiera su quel lembo di terra africana che la Società Rubattino aveva acquistato per farvi un deposito di carbone. Solo nel 1885 quando fu decisa l'occupazione di Massaua Enrico Panzacchi potè lanciare la prima ode coloniale. Molti sono i senatori che hanno preso parte all'inizio contrastato della nostra impresa coloniale. Molto cammino è stato fatto reso difficile talora dal malvolere e dall'incapacità dei Governi, ma più dalla incomprensione del popolo. Col fascismo si è ripreso il tempo perduto. In tutte e quattro le nostre colonie sono stati fatti grandi progressi. Il Capo del Governo si è prefisso una mèta e verso quella ha dato l'ordine di marciare. Dogali e Adua furono due sconfitte dovute ad una serie di errori dai quali ci siamo ormai completamente emendati. In esse però non troviamo mai una vergogna, troviamo soltanto esempi di valore e di sacrificio. (*Applausi*). Questo valore e questo sacrificio con la volontà e con la fede ci servono di guida per raggiungere la nostra mèta. (*Applausi vivissimi e congratulazioni*).

BONGIOVANNI, parla per fatto personale. Gli è stato rivolto dal Ministro qualche appunto che potrebbe far credere in un dissenso in realtà inesistente. L'oratore ha insistito sulla necessità di tornare alla normalità in Cirenaica, con il graduale ripristino del nomadismo. Lo stesso Ministro ha riconosciuto che le popolazioni raccolte nei campi di concentramento devono essere restituite alle loro terre ed alla loro tradizionale attività pastorizia, al ritorno nomadismo sia pure controllato, e rispondente alla nuova situazione. Un secondo punto a cui hanno accennato, sia il Ministro che l'on. Di Scalea, riguarda l'opportunità di ripristinare i capi indigeni nelle loro funzioni. Se si ammette che il nomadismo debba riprendere, non si può fare a meno di ricostituire le gerarchie locali indigene, pur facendo assegnamento su capi guidati e scelti con ogni cautela. Bisogna invece guardarsi dal formare una nuova aristocrazia locale, provvista di tradizioni e di autorità, che per sostenersi avrebbe bisogno di essere sostenuta da gruppi armati, dal che sarebbe compromesso il principio vero risultato dello stroncamento della ribellione, ossia il disarmo totale definitivo delle popolazioni. Conclude augurandosi che le sue idee non siano giudicate lontane da quelle del Ministro.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio riassunti per titoli e categorie, gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il bilancio della Giustizia

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Giustizia e degli affari di culto.

D'AMELIO, constata i benefici effetti del nuovo sistema di reclutamento della magistratura con relativo doppio sistema di concorso, e l'ottimo funzionamento delle Corti di Assise.

RICCI Federico, rileva come l'attuale stato di disagio abbia prodotto profonde alterazioni nei prezzi e moltiplicato il numero dei fallimenti.

Si intrattiene sull'urgenza di disciplinare l'importante materia delle Anonime. (*Applausi*). Consente pienamente con quanto ha detto il Ministro nell'altro ramo del Parlamento intorno alle nuove Corti di Assise.

Ricorda che il Codice di procedura civile è vecchio di ben 67 anni. Sono venuti tre Codici di procedura penale ed uno commerciale, ma il Codice di procedura civile, malgrado l'evolversi dei tempi e le mutate condizioni di vita, è rimasto sempre lo stesso. Ora questo Codice è la pietra di paragone dell'onestà degli avvocati i quali possono trovare tutti i mezzi per essere disonesti.

Nell'altro ramo del Parlamento il Ministro ha detto che la rivoluzione fascista non può essere transeunte perchè ha il suo fondamento nella giustizia. Spazzi dunque via questo Codice antiquato di imitazione francese, frutto di un compromesso tra la vecchia legislazione e una nuova. Avrà tutti gli onori da chi onoratamente veste la toga. (*Applausi*).

FACCHINETTI parla a lungo del nuovo ordinamento delle Corti d'Assise, dal reclutamento dei Magistrati e della loro carriera.

La seduta è tolta alle ore 19.10. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La visita del Sovrano

alla Mostra di meccanica agraria

ROMA, 13

Questa mattina la Mostra di meccanica agraria è stata visitata da S. M. il Re. Il Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dall'ammiraglio Miraglia, è stato ricevuto dal Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo, dal Sottosegretario on. Serpieri, dall'on. Angelini, direttore della Mostra con i prof. Marchi e Micheli e tutti gli altri membri del Comitato esecutivo, dal Prefetto, dall'on. Tassinari e dal comm. Pareschi, presidente e segretario generale della Confederazione degli agricoltori, dall'on. Caiore presidente della Federazione dei Consorzi agrari, dal Ministro De Pretis in rappresentanza del Governatorato, dal generale Agostini comandante della Milizia forestale, dal comm. Filippi capo di gabinetto del Ministro di Agricoltura e da varie altre personalità.

Da un reparto all'altro

L'arrivo del Sovrano è stato salutato dalla Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza» eseguiti dalla banda della Legione Carabinieri Reali. Il Sovrano, accompagnato dalle autorità, ha lungamente visitato la grandiosa Mostra esaminando accuratamente i vari reparti. Il Re, al quale venivano di mano in mano presentati i vari espositori dal Ministro Acerbo e dall'on. Angelini, si è specialmente soffermato presso lo stand dell'Ente riso nel grande padiglione della Confederazione degli agricoltori e degli Enti economici aderenti, tra cui la Federazione dei Consorzi Agrari e la sezione utenti motori agricoli.

Il Sovrano si è vivamente interessato alle macchine esposte nel padiglione Fiat che gli sono state illustrate dal colonnello Lambert; allo stand del R. Istituto Superiore agrario di Portici dove è stato ricevuto dal sen. De Cillis e dal prof. Santini. Successivamente si è intrattenuto nel padiglione del Sottosegretariato per la bonifica integrale e quindi è passato ad esaminare il vasto campo degli apparecchi da irrigazione interessandosi molto alle grandi pompe, alle trivelle, al cannone idraulico che lancia poderosi getti di acqua ad oltre 120 metri.

Il compiacimento del Re

S. M. il Re si è anche soffermato ad esaminare, nello stand delle Fonderie Camplone di Pescara, i motori agricoli a nafta per l'irrigazione dei campi. Vivo interessamento ha suscitato nel Sovrano il reparto destinato alle macchine ed attrezzi per alveari, stalle, avicoltura, coniglicoltura ecc. Dopo essersi intrattenuto nel padiglione della Milizia forestale rivolgendo alcune domande al generale Agostini circa il nostro patrimonio forestale e in merito ai risultati raggiunti dagli essicatoi della Milizia per la produzione e selezione dei semi forestali, il Re è passato nella grandiosa serra ammirando le piante ed i fiori in essa contenuti e compiacendosi con i vari espositori.

Infine il Sovrano si è soffermato al padiglione della Società Montecatini presso i giardini costruiti a cura del Governatorato di Roma e dei Comuni di Torino e di Genova e presso il padiglione dell'Ente nazionale artigiano e piccole industrie.

Nel congedarsi dalle autorità, il Re ha manifestato al Ministro Acerbo e all'on. Angelini il suo alto compiacimento per il successo di questa importante rassegna dell'industria nazionale.

I lavori del Congresso

ROMA, 13

Nella seduta antimeridiana del Congresso di meccanica agraria l'ingegnere Ferrario di Roma riferisce sul tema: «La meccanica agraria ed i compiti degli inventori». Segue la relazione del prof. Medici di Palermo su «Problemi tecnici concernenti il macchinario irriguo». Del Pelo Pardi di Roma riferisce su: «La macchina agricola e la produzione della terra». Infine il prof. Alpe di Milano parla sul tema «Attrezzatura di un Istituto sperimentale di meccanica agraria», rilevando l'importanza particolare della sperimentazione delle macchine agricole e sostenendo la necessità che in Italia gli Istituti sperimentali siano forniti di materiale adatto e di personale specializzato. Tutte le relazioni sono molto applaudite.

Nella seduta pomeridiana il prof. Giordano di Milano riferisce sui problemi della meccanica agraria considerati in rapporto a quelli della difesa e della mobilitazione. Illustra il contributo che la meccanica agraria può dare all'Esercito e che diverrà tanto più efficace quanto maggiore sarà la diffusione dei mezzi meccanici in agricoltura e parla degli importantissimi compiti che i meccanici agrari hanno ai fini della difesa nazionale.

Il Pugnani riferisce sul tema: «La trattrice agricola e la sua possibile adattabilità all'impiego militare di guerra». Esamina i vari aspetti della questione e conclude applaudito esprimendo la fiducia che alla soluzione in questo importante problema nazionale daranno la loro preziosa collaborazione l'industria italiana e gli agricoltori che furono i valorosi combattenti di Vittorio Veneto.

Il Congresso approva quindi per acclamazione un ordine del giorno presentato dal prof. Giordano. Seguono poi altre relazioni. Quindi la seduta è tolta.

I cimeli e documenti

ammessi alla Mostra del Fascismo

ROMA, 13

Tra i molti materiali in arrivo, continuano a pervenire, negli uffici romani della Mostra del Fascismo, cimeli e documenti che si riferiscono al periodo che segue la Marcia su Roma.

Per evitare confusione e qualunque perdita di tempo, sia alle Federazioni che agli uffici centrali di smistamento e di coordinamento, la Segreteria della Mostra comunica ancora una volta che la prima Mostra del Fascismo, che sarà inaugurata il prossimo 28 ottobre, si riferisce esclusivamente al periodo eroico della Rivoluzione, che va precisamente dall'intervento all'ottobre 1922, e con particolare riguardo agli anni 1919-20-21-22.

I cimeli e i documenti già spediti che non entrano nei limiti di detto periodo, sono negli uffici di Roma a disposizione degl'interessati.

La cerimonia di chiusura

della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 13

Con l'intervento del Governatore Badoglio e delle altre autorità della Colonia, si è svolta nel padiglione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni la breve intima cerimonia di chiusura della sesta Fiera campionaria interafricana. In tale occasione il commissario della Camera di Commercio comm. Marchino, a nome degli espositori, ha offerto al Governatore, al segretario generale avv. Zucco, quale presidente dell'Ente autonomo, al gr. uff. Giorfi, rappresentante generale dell'Ente, e al dott. Pautassi, direttore dell'Ente, un'artistica medaglia d'oro a ricordo della VI.a Fiera.

Il programma per l'esecuzione

delle nuove opere pubbliche

ROMA, 13

Il Senato sarà chiamato nei prossimi giorni ad esaminare il disegno di legge relativo al programma di opere pubbliche straordinarie e urgenti da eseguire con il miliardo ricavato dalla sottoscrizione dei Buoni novennali e destinato, su proposta del Gran Consiglio, a questo scopo.

Intanto il Ministero dei Lavori Pubblici ha raccolto e sta raccogliendo tutti i dati tecnici relativi alle singole opere comprese nel programma a suo tempo presentato alla Camera, in maniera che i lavori siano pronti per essere iniziati al principio del nuovo anno finanziario. Come è naturale, ciò non significa che tutte le opere verranno iniziate simultaneamente, che anzi il Governo di regola intende disporre l'esecuzione a mano a mano che localmente se ne dimostri l'opportunità, specialmente in rapporto alle esigenze del collocamento della mano d'opera E' da notare a tale proposito che il Ministero dei Lavori Pubblici, nel disporre gli appalti per l'esecuzione delle opere, conta di realizzare qualche sensibile economia sulle cifre preventivate, tanto più che questa volta non si procederà col consueto sistema dei pagamenti differiti, ma con pagamenti immediati. Le somme che risultassero eventualmente da queste economie saranno destinate ad integrazione delle opere predisposte, il che porterà alla possibilità di ulteriori collocamenti di lavoratori. Le assunzioni verranno fatte attraverso gli uffici di collocamento e, ove difetti la mano d'opera, d'accordo col comitato per le emigrazioni interne.

Le ragioni delle dimissioni di Groener

Il processo contro i quattro deputati per l'incidente nei corridoi del Reichstag

BERLINO, 13

(F.B.) Relativamente alle dimissioni di Groener da Ministro della difesa apprendiamo che esse non sono state ancora ufficialmente presentate; tuttavia l'uscita del generale da quest'importante Dicastero è cosa sicura. Ieri sera si è fatto il nome dell'ammiraglio Raeder come quello del suo probabile successore. La notizia è esatta, senonchè l'amm. Raeder, il quale a questo proposito si è mostrato oggi molto riservato, non assumerà che l'interium del Dicastero, come il più anziano in grado fra i comandanti delle forze armate. Molto si parla, per una eventuale futura designazione a reggere le sorti della Reichswehr, del generale Schleicher come il più sicuro candidato. Poche ore prima che fosse resa nota la volontà di Groener di abbandonare il suo posto di Ministro della Reichswer, ebbe luogo un colloquio fra Bruening e Schleicher e il Cancelliere fece poi una visita al Presidente Hindenburg, il quale stamane si è recato alla sua residenza estiva di Neudeck, dove si tratterrà lontano dalle cure dello Stato per una diecina di giorni. A Schleicher si attribuisce non solo l'azione che ha condotto alle dimissioni di Groener, ma anche il proposito di provocare la caduta di Bruening. Nei circoli politici tedeschi non si parla che di questa manovra dello stato maggiore e la stampa democratica è furente contro quella che essa chiama «la camarilla dei generali».

Groener rimane Ministro dell'Interno. Fino a questo momento nessuno infatti ha annunziato l'uscita del generale da questo Dicastero; ma c'è chi la prevede inevitabile. La posizione di Groener è scossa anche politicamente. La sua ostinazione nel voler reprimere la azione politica del partito hitleriano riesce inconciliabile con l'importanza che questo partito ha acquistato in Germania. I giornali nazional-socialisti interpretano la uscita di Groener dal Ministero della Reichswehr come il sintomo della fine del sistema politico vigente.

Circa una eventuale riapertura del Reichstag, molte sono le voci. Prima del 6 giugno non sembra però che tale riapertura possa aver luogo. Nella seduta del Consiglio dei deputati anziani si è a lungo discusso su tale questione e i comunisti avrebbero voluto una riconvocazione immediata del Reichstag, ma la loro richiesta è stata respinta. In questa seduta del Consiglio degli anziani il deputato Strasser, nazional-socialista, avrebbe mostrato apertamente il suo compiacimento per l'aggressione consumata ieri contro il giornalista Klotz nel ristorante della Camera. Forse per questo e un po' anche perchè si era fatta avanti la supposizione che Strasser si trovava tra gli aggressori, la polizia ha cercato il deputato nazionalista in tutte le sale del Reichstag. Strasser era però irreperibile ed è stato arrestato da alcuni agenti soltanto stamane alla stazione dell'Anhalt, mentre prendeva il treno per Monaco. Il processo contro i quattro deputati imputati dell'aggressione si è svolto stamane, davanti ad un pubblico numeroso e sotto la stretta sorveglianza di agenti in borghese. Il dibattimento è durato l'intera giornata, per la difficoltà di trovare le prove della colpevolezza degli imputati Il tribunale alla fine ha assolto lo Strasser ed ha condannato alla penta di tre mesi di carcere gli altri tre deputati.

Il passo austriaco a Ginevra

comunicato alle grandi Potenze

VIENNA, 13

(E. M.) Il Cancelliere dimissionario Buresch, che durante la crisi di Gabinetto continua ad esercitare le sue funzioni, ha ricevuto oggi alla cancelleria federale i rappresentanti diplomatici delle quattro grandi Potenze europee: l'Italia, la Francia, la Germania e l'Inghilterra, e ad esse ha consegnato il testo di una lettera indirizzata in data 9 corrente al segretario generale della Società delle Nazioni. Nella lettera il Cancelliere ricorda la grave situazione in cui si trova l'Austria e pone il Consiglio della Società delle Nazioni e il Comitato finanziario dinanzi allo stringente dilemma: o consentire all'Austria di dichiarare la moratoria dei trasferimenti, o costringerla ad esaurire tutte le divise straniere che sono in possesso della Banca nazionale austriaca, divise compromettenti 190 milioni di crediti a brevissima scadenza concessi dalla Banca d'Inghilterra e dalla Banca dei regolamenti internazionali di Basilea. Questo in brevissimi termini il contenuto della lettera, molto lunga, con la quale Buresch chiede un consiglio per uscire dall'attuale stretta e domanda che sia convocato nel più breve termine possibile il comitato finanziario della Società delle Nazioni.

Le preoccupazioni jugoslave

per la politica estera francese

BELGRADO, 13

I circoli politici e giornalistici jugoslavi hanno manifestato preoccupazioni per le elezioni francesi. Si teme che le sinistre, avendo assunto il potere, cerchino di accostarsi alla Germania con conseguente sacrificio della Jugoslavia. Si teme inoltre che le sinistre francesi vedano di cattivo occhio l'attuale politica dittatoriale jugoslava alla quale potrebbero venire negati ulteriori aiuti finanziari. Tenute presenti tali considerazioni appare evidente il significato del linguaggio di certi giornali del regime.

Così l'odierno *Vreme* tra l'altro scrive: «Malgrado che la Francia mai abbia voluto comunque ingerirsi nelle questioni interne jugoslave, la Jugoslavia gode dei grandi e reali simpatie in tutti i circoli politici francesi, ma specialmente nelle file della nuova maggioranza».

Parlando di Herriot il giornale dice che egli vede nella Jugoslavia uno stato forte, conscio dei propri diritti e doveri. Herriot nel suo libro sui Balcani scrisse: «Con gli amici jugoslavi si può andare in capo al mondo».

Il *Vreme* conclude che la Jugoslavia è considerata in Francia come la massima colonna della pace nella parte sud orientale dell'Europa. Una cosa è sicura ed è che il nuovo Governo francese in politica estera difenderà gli interessi francesi con la stessa energia del Governo di Tardieu.

Riguardo alle riparazioni e al disarmo la Francia, proseguirà la sua politica finora svolta.

I lavori della Conferenza

della Piccola Intesa

VIENNA, 13

(E. M.) Stamane, alle ore 11, i Ministri degli esteri degli Stati della Piccola Intesa si sono riuniti in breve seduta al Ministero degli esteri di Belgrado. Quindi il Presidente del Consiglio Marinkovich ha offerto ai colleghi una colazione sul monte Avala. Le conversazioni sono state riprese alle 5 del pomeriggio ed è stata trattata la questione del disarmo, ma sui risultati della discussione non si ha ancora alcuna notizia.

Intanto sono comparse sui giornali le prime interviste concesse dai Ministri degli esteri che si trovano a Belgrado, ai quali i giornalisti hanno fatto naturalmente domande relative ai problemi che la conferenza si propone di trattare. Benes si è detto ottimista, malgrado la crisi che opprime tutto il mondo, e fiducioso si è mostrato soprattutto per quanto si riferisce ai paesi della Piccola Intesa, i quali si trovano in una situazione che può anche dirsi favorevole, paragonata con quella degli altri Stati europei. Essi hanno quindi la possibilità di vincere le difficoltà attuali prima di altri Stati.

A proposito dei tre problemi che dovranno essere discussi, e cioè il problema del disarmo, quello delle riparazioni e il piano Tardieu, Benes ha detto che essi sono molto complicati e che quindi la loro soluzione non poteva avvenire in base ad una formula semplice. A tale riguardo non bisogna crearsi delle illusioni e la Piccola Intesa deve, come già in passato, dimostrare molta pazienza. Il Ministro degli esteri cecoslovacco si è detto ad ogni modo convinto che la Conferenza ora riunita a Belgrado giungerà, per quanto gli interessi dei tre Stati non siano del tutto conformi, ad un'intesa di principio. Da qualche parte si conferma che Benes è venuto a Belgrado con un nuovo e preciso piano di collaborazione degli Stati danubiani, ma da parte della delegazione cecoslovacca questa voce viene recisamente smentita. Tanto Benes che il Ministro romeno Ghica si sono preoccupati di convincere i giornalisti che la Piccola Intesa è più salda e più forte che mai.

Gli inviti agli Stati

per la Conferenza di Losanna

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* pubblica che il Governo inglese, agendo a nome della Gran Bretagna e delle altre quattro grandi Potenze, Italia, Germania, Francia, Giappone e del Belgio ha diramato gli inviti per la Conferenza di Losanna del 16 giugno alla Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania, Polonia, Grecia, Portogallo, Domini inglesi e all'India.

Voci di protesta a Ginevra

contro le violenze antifasciste

GINEVRA, 13

La «Suisse» a proposito dell'attentato al Consolato d'Italia, scrive: «Tra noi gli antifascisti abusano. E' inammissibile che noi continuiamo ad avere in casa nostra delle persone che non soltanto compromettono la nostra sicurezza, ma espongono ai dei rischi le persone che abitano le case che occupano i rappresentanti del Governo d'Italia».

La partenza per l'Italia

di un altro "Do X"

BERLINO, 13

(F. B.) Il terzo idrovolante tipo «Do X» costruito nei cantieri Dornier ad Altenrhein ha lasciato stamane alle 9.30 il lago di Costanza con destinazione alla Spezia. Il colossale apparecchio fu preso in consegna da ufficiali dell'Aeronautica italiana venuti ad Altenrhein. La partenza del «Do X» fu dovuta rimandare di giorno in giorno a causa della fitta nebbia sulla catena alpina. La partenza è avvenuta oggi con tempo favorevole. A bordo del gigantesco idrovolante erano 17 persone, tra cui il comandante italiano Ravazzoni.

La divisione navale italiana

partita per Corfù

ATENE, 13

La divisione navale italiana ha lasciato nel pomeriggio il Falero diretta a Corfù.

L'indignazione del popolo americano per l'orrenda soluzione dell'enigma di Hopewell

Gli assassini del piccolo Lindberg non avranno tregua

I precisi ordini di Hoover ai capi del servizio segreto di polizia convocati alla Casa Bianca - I risultati dell'esame necroscopico dei miseri resti

NEW YORK, 13

E' con senso di profonda commozione che il mondo civile apprende la notizia della morte del piccolo Lindberg, del baby, che per la triste sua vicenda, più non apparteneva ormai, si può ben dire, alla sola America, ma ad ogni cuore buono, ad ogni anima gentile.

Un silenzio pieno d'angoscia regna nella villa dei Lindberg dopo il ritrovamento del cadavere del piccolo Carlo Augusto, avvenuto nelle note circostanze in un bosco situato presso Mount Rose, tra Hopewell e Trenton. Una immensa folla si è riversata, dopo che la notizia era stata diffusa, in quella località; ed è stato necessario predisporre un rigoroso servizio d'ordine per mezzo di gendarmi a cavallo. Un altro minuzioso esame necroscopico fatto ai miseri resti dell'innocente piccola vittima avrebbe accertato che il bambino fu ucciso dai rapitori pochi minuti dopo il rapimento, mentre i feroci assassini prendevano la strada di Princeton.

La raccapricciante scoperta

Si hanno intanto altri particolari sulla impressionante scoperta. Questa avvenne verso le 15.15 mentre sull'autocarro il negro Allen e il suo compagno Wilson si dirigevano da Hopewell a Trenton. Appena oltrepassato il villaggio di Mount Rose, che si trova poco lungi dai limiti della proprietà Lindberg, i due uomini scorsero al margine del bosco degli stracci bianchi impigliati in un cespuglio e agitati dal vento. Incuriositi fermarono l'autocarro e scesero per appurare il fatto. Allen per primo trovò il cadaverino e lanciò un grido di sorpresa:

— Cosa c'è? — gli chiese il compagno.

— Qualche cosa che assomiglia a un piedino umano.

Wilson corse allora verso il negro e, scostati gli arbusti secchi che ricoprivano in parte i resti del piccolo essere, gettò un grido di raccapriccio. Lo scheletro di un bimbo, con la faccia rivolta contro terra, giaceva tra gli sterpi verdi e sotto un ammasso di rami secchi ancora ricoperti dai resti degli indumenti del bimbo. Dopo un istante di sorpresa i due uomini decisero di ritornare a tutta velocità a Hopewell per avvisare la polizia della scoperta.

L'identificazione della salma

La notizia fu tenuta segretissima. Le autorità di polizia e quelle giudiziarie si recarono sul luogo del ritrovamento, avendo avuto cura di non insospettire i giornalisti che da oltre due mesi erano sul chi vive, alla caccia di ogni minima notizia sulla scomparsa del "baby" Lindberg. Un medico, constatato che la morte era avvenuta da tempo, rilevò sulla fronte del bimbo un foro della grandezza di una moneta da 25 cents. Il colonnello Schwarzkopf, capo della polizia dello Stato della nuova Jersey, informò immediatamente il colonnello Lindberg. Questi si trovava in mare alla ricerca della nave misteriosa su cui egli era convinto si trovasse il suo Lindy. Il colonnello fece immediatamente ritorno e si giunse così alla identificazione, che fu confermata dal dottore Van Ingen di Nuova York che ebbe occasione di visitare Baby Lindberg una quindicina di giorni prima che avvenisse il rapimento. Il dottor Van Ingen, infatti, posto davanti al cadaverino, lo identificava in modo positivo per quello del piccolo Lindberg.

Il cadaverino fu allora trasportato nella villa di Hopewell, mentre la notizia era comunicata alla infelice signora dell'aviatore. Lindberg riconobbe immediatamente la camicina con cui era ricoperto il cadavere: era quella che suo figlio indossava il giorno del rapimento.

L'indumento fu del resto confrontato con altri del "baby" e si constatò che era dello stesso tessuto e adorno, come gli altri, di merletti identici.

La nutrice di Baby Lindberg, Betty Gow, fu quindi chiamata ad Hopewell per esaminare il cadaverino perchè il medico ufficiale della contea dott. Mitchell, il quale riveste anche la carica di Coroner (magistrato incaricato di fare le prime constatazioni), ha dichiarato che l'identificazione non era per lui "pienamente accertata", per cui nel rapporto del rinvenimento avrebbe dovuto dichiarare trattarsi di cadavere sconosciuto. Senonchè anche Betty Gow ha riconosciuto in modo non dubbio il vestitino trovato addosso al cadaverino per quello che il piccolo Lindberg indossava quando fu rapito.

Le cause della morte

Intanto i poveri resti sono stati trasportati nella camera mortuaria di Trenon dove si è proceduto a una minuziosa necroscopia.

L'esame necroscopico ufficiale, completato stamane, ha confermato che la morte risale ad almeno due mesi or sono. E' stata constatata la frattura del cranio nella zona temporale, attraverso tutta la dorsale sinistra, ed altra frattura secondaria presso l'orecchio sinistro. Altra frattura circolare, del diametro di circa due centimetri, è stata riscontrata sopra l'occhio destro. Le cause della morte sono state indicate nella frattura del cranio dovuta a violenza esterna.

L'impressione di orrore

Come è noto, subito dopo avvenuta l'identificazione del cadaverino, la notizia del ritrovamento fu comunicata dal colonnello Schwarzkopf ai giornalisti convocati nella rimessa di automobili. Alcuni dei presenti cercarono immediatamente di abbattere le porte per uscire subito a comunicare la notizia ai loro giornali. Il colonnello Schwarzkopf, che all'insaputa di tutti aveva fatto sbarrare gli accessi, con calma disse: "Nessuno uscirà prima che io non abbia letto interamente il mio comunicato". Quando egli ebbe finito la comunicazione soggiunse: "E' tutto, ragazzi". E poco dopo l'accorante notizia era telegrafata alla stampa americana.

Il governatore della Nuova Jersey, Harry Moore, confermando ufficialmente la notizia del ritrovamento dopo il primo annunzio, ha aggiunto che ogni tentativo sarà fatto per rintracciare gli assassini.

Il magistrato della Contea, Marshall, ha dal canto suo confermato oggi di possedere le prove che gli uomini che hanno incassato i 50 mila dollari del riscatto esibivano la camicina da notte del bambino per provare che essi erano gli autentici rappresentanti dei rapitori. Tale indumento infatti non è stato rinvenuto addosso ai resti di Mount Rose.

Il feroce assassinio del piccolo Lindberg è considerato in America come il più sensazionale e il più feroce dei delitti che registri la storia degli Stati Uniti. E l'impressione da esso suscitata è davvero, come sapete, enorme. Anche perchè, nonostante le disillusioni provate, dopo la inutile caccia data ai rapitori e dopo i risultati assolutamente negativi delle trattative condotte con coloro che dichiaravano di poter restituire il bimbo, nessuno aveva perduto la speranza che questo sarebbe stato alla fine restituito all'angosciata madre, ben lontani tutti dal pensare ad un epilogo tanto orribile.

Si può dire che oggi tutta l'America sia in lutto e pianga con la stessa prostrazione con cui si piange nella villa di Hopewell. Sintomi di tale esecrazione che dal popolo sale fino alla Casa Bianca è la domanda fatta da un autorevole membro della Camera dei rappresentanti Y. Cochran, il quale ha chiesto che in seguito al tragico caso di "baby" Lindberg dovrebbe essere considerata d'urgenza la necessità della applicazione della pena di morte per i rapitori di bambini.

Gli ordini di Hoover

Negli ambienti della Casa Bianca e del Congresso la notizia del ritrovamento del cadaverino di Baby Lindberg ha causato un'impressione vivissima. Il Presidente Hoover ha espresso tutto il suo dolore e tutta la sua indignazione per la tragica fine di "baby" Lindberg e ha chiesto di essere minutamente informato sul rinvenimento del cadavere e sulle risultanze in corso da parte della polizia.

Il Presidente Hoover ha convocato presso di se i capi del servizio segreto di polizia ed ha impartito loro ordini severissimi perchè i rapitori ed assassini del piccolo Lindberg non abbiano tregua. Egli ha energicamente affermato che le indagini devono essere continuate con tutta energia fino a quando la giustizia non abbia compiuto integralmente il suo compito punitivo, anche se ciò dovesse avvenire fra molti anni solamente.

Il gen. Dawes interrogato dai giornalisti si è così espresso:

"La Nazione intera è tutta con la famiglia Lindberg e ne divide il cordoglio. Non sono capace di esprimere adeguatamente il mio cordoglio. Ci troviamo di fronte a un caso veramente orribile".

La folla ha appreso con indignazione come ieri ancora durante il ritrovamento del piccolo, a bordo di uno "yacht" si trattasse ancora con i rappresentanti di taluni "gangsters" per la riconsegna del fanciullo.

Le vane ricerche

La villa dei Lindberg sorge in una località isolata nella regione occidentale della Nuova Jersey, a circa venti miglia da Trenton. Era stata deliberatamente scelta dai Lindberg per evitare la pubblicità che ad ogni loro atto era data. I Lindberg l'avevano acquistata dopo il viaggio fatto dal celebre aviatore nella capitale del Messico, dove si trovava a quell'epoca il Governatore Dwight Morrow, padre della signora del colonnello.

Si ricorderà che alla notizia del rapimento del bambino seguirono le più febbrili ricerche, per le quali nessun mezzo venne trascurato. Per ventuno giorni i giornali americani dedicarono tutta la prima pagina alla scomparsa del bambino, ciò che era senza esempio. Il Governatore Harris Moore prese immediatamente e personalmente la direzione delle ricerche; il Presidente Hoover chiese che ogni Dipartimento federale della polizia cooperasse nelle ricerche; il colonnello e la signora Lindberg fecero pubblicare una lettera in prima pagina di ogni giornale, in cui dicevano che erano pronti ad entrare in trattative coi rapitori. La signora Lindberg inoltre diede le istruzioni necessarie riguardanti il nutrimento del bimbo e segnalava una medicina che doveva essere somministrata al suo piccolo, che era sofferente di un lieve raffreddore. Queste indicazioni furono lette da diecine di milioni di persone. Lindberg offrì di pagare qualsiasi somma purchè il bambino gli fosse restituito e aggiunse che si sarebbe recato in qualsiasi parte del mondo per ricevere il suo Carlo Augusto dalle mani dei rapitori o dei loro complici.

I tentativi coi "gangsters,,

Poi vennero i tentativi coi gangster, inutili anch'essi, mentre le più strane e disparate voci erano messe in circolazione circa la sorte del piccolo. Migliaia di lettere e telegrammi portarono nella casa di Lindberg inutili informazioni, oppure davano suggerimenti. Anche numerosissime lettere false furono spedite ai disgraziati genitori per chiedere il pagamento di una taglia, assicurando che il bimbo era salvo e che presto sarebbe restituito. Più di millecinquecento persone furono fermate e interrogate dalla polizia, come sospette di avere qualche relazione con il crimine. Si seppe poi delle trattative condotte da Curtis, Burrage e Peacock, che effettuarono numerosi viaggi tra città degli Stati Uniti del Sud e Hopewell.

Il colonnello Lindberg fece un misterioso volo all'inizio dello scorso mese, recandosi in località ancora imprecisate. Poi venne la truffa dei cinquanta mila dollari, e alcuni dei biglietti consegnati ai presunti rapitori furono scoperti in circolazione in Svizzera. Ciò fece pensare che emissari dei rapitori fossero venuti in Europa, data la impossibilità di mettere in circolazione i biglietti negli Stati Uniti.

La tremenda disillusione

Nulla tolse a Lindberg la speranza di riavere, sano, il proprio bambino. Fece sapere di essere pronto a versare altri centomila dollari, che già aveva preparato in biglietti di piccolo taglio, al momento in cui il bimbo gli fosse stato consegnato, e non cessò un istante le ricerche. In queste ultime settimane fu quasi continuamente a Norfolk, in contatto con Curtis e gli altri due amici suoi. Di tanto in tanto si recava a Inglewood nella casa della suocera, presso la quale la moglie attende di essere madre per la seconda volta.

Ora la tremenda notizia ha spento sul volto dei genitori angosciati il sorriso della speranza.

Il lutto in casa Lindberg è, come è facile immaginare, angoscioso. Nè alcuno osa turbare in quest'ora la consegna rigorosa che è attorno alla villa di Hopewell. Da ogni parte della Confederazione i telegrammi giungono a migliaia; ogni attenzione per la madre dello sventurato piccino. La signora Morrow e il marito circondano la poveretta di ogni cura.

Prospettando questo dolore, il popolo americano chiede però ora una azione energica che se la punizione non sarà possibile, serva almeno ad estirpare questo triste aspetto della delinquenza.

La polizia all'opera

Indubbiamente si farà qualche cosa. Il colonnello Schwarzkoff ha ricevuto un rinforzo di venti agenti scelti perchè lo coadiuvino nelle indagini per rintracciare i rapitori e gli assassini del piccolo.

Il colonnello Lindberg ha fatto ritorno alla sua villa alle due di questa notte, accompagnato dai suoi amici, il banchiere Bruce e l'insegnante Condon, con i quali si è recato a vedere i miseri resti del suo bambino.

La polizia ha comunicato che tanto Condon quanto Curtiss, i quali in questi ultimi giorni hanno trattato con i presunti rapitori senza dare notizia alcuna alla polizia stessa, ora forniranno all'autorità giudiziaria tutte le informazioni da essi raccolte nel corso delle loro indagini.

I dirigenti della polizia statale hanno più tardi informato i giornalisti che, in base alle ultimissime informazioni fornite dal dott. Condon e dal sig. Curtiss, le indagini sono state orientate in tutt'altro senso. Si sospetta fortemente di un gruppo di banditi che per molte ragioni dovrebbero essere al corrente di qualche particolare al delitto. Il pubblico tuttavia non si accontenta di questa, che non è neanche una vaga promessa. Troppe volte si sono letti sui giornali comunicati relativi a sospetti della polizia su questo o su quel gruppo di malfattori. Le troppe delusioni rendono scettico il pubblico, senza per altro verso renderlo meno violento nel chiedere che piena giustizia sia fatta.

Angosciosi interrogativi

Abbiamo detto che i miseri resti sono stati rinvenuti in località Mount Rose, a circa otto chilometri a sud-est della residenza di Hopewell. Per molte settimane il piccolo cadavere è dunque rimasto a breve distanza dalla residenza paterna, e in un punto per il quale i ricercatori, nelle numerose battute fatte nei dintorni, dovettero passare centinaia di volte. I resti giacevano sull'orlo di una stradina che attraverso il bosco conduce alla via maestra. Non dunque in un recondito recesso, bensì a pochi passi da una strada giornalmente battuta da diecine di veicoli, giaceva il piccolo Lindberg, che le polizie d'America e d'Europa hanno ricercato negli ultimi mesi nelle più inverosimili località, talora a enormi distanze da Hopewell.

Le ipotesi più inverosimili vengono intanto formulate sulle cause della morte del piccino. Perchè i rapitori se ne sono sbarazzati? Subito dopo il rapimento si era detto che nessuno più dei rapitori aveva interesse a conservare in vita il piccolo "baby". Il ragionamento del pubblico era questo: finchè "Baby" sarà in vita, i rapitori potranno far valere contro i genitori — che i banditi sapevano ricchissimi — la preziosa cambiale del loro ostaggio. Morto "Baby" invece non sarebbe più stato possibile ricattare i genitori. Dunque — si diceva — per deprecabile che sia il rapimento, si può star certi che il piccolo "Baby" sarà trattato dai rapitori con ogni riguardo.

Oggi questo ragionamento si presenta per molti rispetti semplicistico. Anzitutto, esso astrae dal fatto che il piccino era un ostaggio piuttosto incomodo e sotto molti rispetti pericolorissimo. Le fotografie del piccolo Lindberg vennero diffuse a milioni di copie in tutta l'Unione. Il pubblico divenne in certo senso il collaboratore della polizia, e la più oculata sorveglianza venne esercitata su tutti i bambini che, comunque apparsi in pubblico, avessero qualche sia pur lontana rassomiglianza col piccino rapito.

L'efferatezza degli assassini

E' chiaro che l'impresa di tenere presso di sè il piccolo Lindberg diveniva di per sè, a questa stregua, assai rischiosa. Ai rapitori deve essere quindi apparso come più sbrigativo e sicuro disfarsi subito del piccino; e trattare poi coi genitori come se esso fosse vivo. In tal guisa si mantenevano intatte le carte per il ricatto; ma si evitava, con la soppressione del piccino, ogni incomodo o pericolo da parte della polizia.

La mente si rifiuta di credere a tanta efferatezza, ma purtroppo i fatti parlano chiaro. I banditi "sapevano" che il piccolo Lindberg era morto; eppure trattarono la sua restituzione col padre, al quale riuscirono ad estorcere cinquantamila dollari.

Qualcuno vede stamane, non si sa bene come, la mano di Al Capone in tutta la faccenda. Il piccino sarebbe stato ucciso, secondo costoro, per vendetta, avendo le autorità rifiutato di liberare "Al" dal carcere. Ma la tesi cade, o dovrebbe cadere, per il fatto stesso che il piccino risulta ucciso due mesi fa, cioè assai prima della data in cui fu noto che Al Capone non sarebbe stato rimesso in libertà. Una volta tanto, perciò, il famigerato "gangster" sembra fuori causa, quantunque si dica che egli corre pericolo di essere linciato in carcere.

Dichiarazioni di Marinkovic

sui problemi esteri ed interni

BELGRADO, 13

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Marinkovic ha ricevuto la stampa estera. Circa i lavori della Conferenza della Piccola Intesa, Marinkovic ha rilevato le speciali condizioni politiche attuali ed ha accennato alla necessità che i tre Stati alleati tengano una linea comune circa i problemi del disarmo, delle riparazioni e del blocco danubiano. I nuovi avvenimenti impongono un altro scambio di vedute dopo la Conferenza di Montreux. Ha insistito sulla questione danubiana perchè interessa direttamente i Paesi della Piccola triplice.

Interrogato sul rifiuto della Germania al pagamento ulteriore delle riparazioni, ha risposto che tale argomento sarà tra i principali alla Conferenza di Belgrado.

Passando quindi ad argomenti di politica interna, Marinkovic ha detto che il nuovo Governo attualmente lavora con alacrità alla compilazione della nuova legge comunale, delle nuove leggi sull'autonomia dei Banati e su varie misure di carattere economico finanziario.

Interrogato se possono prevedersi prossime nuove elezioni generali, Marinkovic ha risposto categoricamente di no. Avranno luogo invece, come prevede la costituzione, le elezioni comunali il 3 settembre. Ha parlato quindi del programma di riforma dell'organizzazione amministrativa, basato sul principio di eliminare più che sia possibile la centralizzazione.

Il Presidente del Consiglio ha parlato infine con accenti di vivo sdegno della diffusione di notizie allarmanti, sopratutto da Vienna, e ha dato assicurazione che pregherà il Ministro degli Interni di comunicare alla stampa ogni incidente onde evitare esagerazioni fantastiche.

Interrogato sulla reale portata dei fatti di Maribor, ha affermato che si tratta di un complotto comunista ed ha aggiunto che se ne tacque la notizia onde non impedire il normale svolgimento dell'inchiesta.

Un nuovo tentativo

di transvolata atlantica

NEWARK (Nuova Jersey), 13

L'aviatore Lew Richers ha lasciato questo aeroporto ieri sera alle 23,7, ora locale, diretto a Harbour Grace donde conta spiccare il volo per effettuare la traversata atlantica con mèta Parigi, facendo scalo a Dublino.

Simon riafferma ai Comuni

la necessità del disarmo

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni, prima di passare a discutere la mozione per la sospensione della seduta per le feste di Pentecoste, su richiesta dell'opposizione laburista il Ministro John Simon ha aperto la discussione sulla Conferenza del disarmo. Egli ha messo in rilievo il fatto che riunendosi in conferenza tutte le parti firmatarie del trattato di Versailles, non facevano che mettere in esecuzione il trattato che prevedeva nettamente un primo passo verso la limitazione generale degli armamenti.

Il Convenant della Società delle Nazioni, come pure la lettera di Clemenceau alle Potenze vinte e il protocollo di Locarno, sono tutti documenti che ebbero lo scopo effettivo di affrettare il disarmo generale ed espressero l'intenzione dei popoli riguardo al disarmo.

« Il lavoro effettivo non sarà compiuto — ha continuato il Ministro — che allorquando un qualche accordo sarà ottenuto fra le parti per l'inserzione di numerose decisioni finali nelle colonne rimaste in bianco. Questo è quanto la conferenza cerca ora di ottenere nei limiti del suo potere. Per giungere al successo della Conferenza, non si deve abbandonare il metodo che combina il disarmo quantitativo le cui difficoltà non mi sfuggono. Questo principio è stato accettato probabilmente col parere degli esperti dalla maggioranza delle grandi Potenze rappresentate a Ginevra ».

Dopo aver spiegato lungamente la tesi tedesca della qualità e la tesi francese della sicurezza, Simon ha dichiarato che non si guadagnerà nulla evitando di affrontare tali questioni, pur ammettendo che esse presentano gravi difficoltà di discussione. Dopo avere enumerato le serie obiezioni che si possono fare alla proposta di creare una forza internazionale, Simon ha concluso affermando che la Gran Bretagna è decisa a collaborare al raggiungimento di un buon risultato della Conferenza sul disarmo.

I lavori della Commissione

penale internazionale

BERNA, 13

Il consigliere federale Auberlin ha aperto oggi, a nome del Governo svizzero, la sessione dei lavori della Commissione internazionale penale e penitenziaria. L'Italia è rappresentata nella commissione dal prof. Ugo Conti dell'Università di Pisa e dal direttore generale al Ministero della Giustizia comm. Giovanni Morelli.

La soddisfazione jugoslava per la Fiera di Milano

BELGRADO, 13

I giornali, parlando della Fiera di Milano, esprimono la loro soddisfazione per i risultati ottenuti dagli espositori del padiglione jugoslavo.

Primo volume dell'edizione nazionale

degli scritti di G. Garibaldi

Il primo volume — che comprende le «Memorie» degli scritti di Giuseppe Garibaldi — pubblicati, a cura della Reale Commissione che ne ha preordinata l'edizione Nazionale, dall'Editore Cappelli di Bologna, apparirà il giorno 15 corrente.

Il Duce, impartendo le Direttive alla Reale Commissione Editrice, così tracciò il programma dei lavori: «Date degli scritti di Garibaldi, e non *su* Garibaldi. All'anima del popolo italiano Egli è più vicino di ogni altro, non escluso Mazzini: ed è Lui che deve direttamente parlare da solo al popolo, che lo predilige e comprende in tutta la sua maschia bellezza ».

Le « Memorie » in una delle redazioni anteriori a quella definitiva del 1872 — che formano il più suggestivo scritto di Garibaldi, sono dovunque destinate ad entrare perchè nonostante si tratti di un volume di 424 pagine, corredato di 20 splendide illustrazioni parte in «rotogravure» e parte fac-simili di interessanti documenti inediti, è stato fissato un prezzo alla portata di tutti.

I settari sulla zattera

Per concessione della « Slavia » possiamo offrire ai lettori questa primizia del capolavoro di Demetrio Merezkovskij «L'Anticristo» (Pietro il Grande e Alessio), inedito in Italia, che vedrà la luce prossimamente nella traduzione di Anna Ruska, in due volumi della Casa torinese. Come è noto, il detto romanzo completa la famosa trilogia storica « Cristo e l'Anticristo » della quale le due prime parti — « La morte degli Dei » (Giuliano l'Apostata) e « La Resurrezione degli Dei » (Leonardo da Vinci) — furono già pubblicate anche in Italia con vasto successo.

Dall'isola Kejvusàri e dall'isola delle Betulle spirava l'ultimo soffio della primavera tardiva e l'odore degli abeti, delle betulle e delle tremule. Il piccolo gruppo degli uomini sulla piatta zattera che appena nereggiava, illuminata dalla fiamma rossa, fra le nere, minacciose nubi temporalesche e la nera distesa del fiume, sembrava solo e abbandonato, sospeso nell'aria fra due cieli e due abissi.

Quando tutti tacquero, si fece un tale silenzio che si sentiva il mormorio sonnolento delle onde sotto le travi, e dall'altra parte della zattera arrivava distintamente sull'acqua sempre la stessa triste canzone di Ivànuska:

Una bara di legno di pino
Per me è costruita.
In essa io giacerò
Aspettando la voce della tromba.

— E così, miei cari amici, — cominciò Kilikèja, l'ossessa, una donna ancor giovane con un viso dolce e trasparente come se fosse di cera, ma coi piedi neri, orribili, gelati, simili a radici di una pianta vecchia: essa camminava sempre scalza anche col freddo più crudele, — e così, sarà vero quello che ho sentito poco fa, qui a Pietroburgo, al mercato dei viveri: che ora in Russia non esiste un sovrano, e quello che c'è non è un vero sovrano, non è di origine russa e non è di sangue reale, ma è un tedesco, figlio di tedeschi, o uno svedese barattato?

— Non è uno svedese nè un tedesco, ma è un ebreo maledetto della tribù di Dan, — spiegò il vecchio Kornilij.

— Oh, Signore, Signore! — sospirò dolorosamente di nuovo qualcuno, — guarda che terribili razze di tsar ci sono adesso!

Cominciarono a discutere chi fosse Pjotr: un tedesco, uno svedese, un ebreo?

— Lo sa il diavolo che egli sia! Che una strega lo abbia covato nel mortaio o che sia nato dall'umidità di un bagno, si sa soltanto che è un lupo mannaro, — decise il fuggiasco marinaio Bùdlov, giovane di circa trent'anni, con un'espressione del viso sana ed intelligente, una volta forse anche bello, ma ora sfigurato dal marchio nero di galeotto sulla fronte e dalle narici strappate.

— Io, padri miei, so tutto con certezza a proposito del sovrano, — affermò Vitalja. — Ne ho sentito parlare a Kèrzenjets da una vecchia mendicante vagabonda, e anche le converse del monastero dell'Ascensione a Mosca hanno raccontato precisamente la stessa cosa: quando il nostro tsar, il devoto Pjotr Aleksjèj, fu oltre mare dai tedeschi e camminando per le terre tedesche giunse a Stjekòlnyj teneva il regno di Stjekòlnj, in terra tedesca, una ragazza, e questa ragazza, beffandosi dello tsar, lo mise su di una padella ardente e poi lo chiuse in una botte irta di chiodi che gettò in mare.

— No, non in una botte, — corresse qualcuno, — fu messo in un palo vuoto.

— Ebbene sia una botte o sia un palo, fatto sta ch'egli è scomparso senza lasciar traccia: non se n'è più sentito nulla. E al suo posto venne di là, d'oltremare, un certo ebreo maledetto della tribù di Dan, nato da una ragazza diabolica. In quel tempo nessuno lo aveva riconosciuto. Ma appena arrivato a Mosca, cominciò ad agire da ebreo: non ha ricevuto la benedizione del patriarca; non è andato a visitare le reliquie dei taumaturghi di Mosca, perchè sapeva che la potenza del Signore non l'avrebbe lasciato giungere, lui, il maledetto, fino al luogo santo; e non è andato a venerare le tombe dei pii tsar di una volta, perchè essi gli erano estranei e oltremodo odiosi. Non ha visto nessuno della famiglia dello tsar, nè la tsarina, nè lo tsarèvic, nè le tsarèvne, per timore che essi potessero scoprirlo e dire a lui, dannato: « tu non sei nostro, tu non sei lo tsar, ma sei l'ebreo maledetto ». Non si è mostrato al popolo nel giorno dell'anno nuovo, temendo di essere accusato come Griska Rastriga, che venne accusato dal popolo; e in tutto egli si comporta come Rastriga: non osserva i santi digiuni, non frequenta la chiesa, non si lava nel bagno ogni sabato, vive svergognatamente coi tedeschi pagani, e ora nel regno di Mosca il tedesco è diventato un grand'uomo; il più misero dei tedeschi è ora più in alto di un boiardo e dello stesso patriarca. E poi lui, il maledetto ebreo, balla in pubblico con le tedesche sfrontate; beve il vino, non alla gloria di Dio, ma in modo assurdo e indecente, come gli ubriaconi nelle osterie, rotolandosi nell'ubriachezza e buffoneggiando: dei suoi ubriaconi, uno lo chiama patriarca santissimo, gli altri metropoliti e vescovi e sè stesso arcidiacono, e mescola con le parole sacre ogni oscenità dicendole a voce alta per sollazzo della sua gente tedesca e per dileggio di ogni cosa santa cristiana.

— Questo è l'abominio della desolazione nel luogo santo ch'era stato predetto dal profeta Daniele! — terminò il vecchio Kornilij.

Si udivano nel gruppo diverse voci:

— La tsarina Avdòtia Fjòdorovna, chiusa in Sùzdal, dice: « siate forti, conservate la fede cristiana — costui non è il mio tsar, è un altro ».

— Egli vuol ridurre anche lo tsarèvic nelle sue condizioni. Ma quello non lo ascolta. E lo tsar per questo lo vuol far perire, perchè non regni.

— Oh, Signore! Guarda che destino ci ha mandato Dio: il padre va contro il figlio e il figlio contro il padre.

— Ma che padre! Lo stesso tsarèvic dice: « questo non è mio padre, e non è lo tsar ».

— Il sovrano ama i tedeschi, ma lo tsarèvic non li ama: « datemi tempo, dice, io li aggiusterò ». Era andato da lui un tedesco che gli disse chissà quali parole, e lo tsarèvic gli abbruciò il vestito addosso e lo scottò. Il tedesco si lamentò col sovrano, e quello disse: « perchè siete andato da lui? Finchè sarò vivo io, sarete vivi anche voi ».

— E' proprio così! Tutto il popolo dice: « quando sarà sul trono il nostro sovrano tsarèvic Aleksjei Petròvic, allora il sovrano nostro tsar Pjor Aleksièvic dovrà alzare i tacchi, e tutti gli altri con lui! »

— In verità è così, in verità! — confermavano voci gioiose. — Lui lo tsarèvic, arde nell'animo per i tempi d'una volta.

— Un uomo devoto a Dio!

— Speranza della Russia!...

— Molte storie da donnette corrono adesso tra il popolo: non si può credere a tutto, — si mise a dire Ivàn Bùdlov, e tutti involontariamente ascoltarono il suo discorso sereno e tranquillo. — Ma io dal canto mio dirò questo: sarà svedese, sarà tedesco, sarà ebreo, lo sa il diavolo chi sia, ma solamente, in verità, dal momento che Dio lo mise a regnare, noi non abbiamo più visto giorni belli, il mondo soffre e non c'è più pace. Prendiamo soltanto la nostra classe militare: son quindici anni che si combatte collo svedese, in nessun posto ci siamo battuti male e abbiamo versato il nostro sangue senza risparmio, eppure finora non si vede la pace: navighiamo oltre misura per mare d'estate e d'autunno, e sverniamo sulle pietre, morendo di freddo e di fame. Egli ha messo in rovina tutto il suo regno, tanto che in certi luoghi il contadino non ha neanche una pecora. Dicono: è una testa intelligente, Una testa intelligente! Se fosse una testa intelligente, potrebbe capire tanta miseria umana. Da che cosa vediamo noi la sua saggezza? Ha dato un decreto sui diritti civili, ha fondato il Senato. E con che vantaggio? Pigliano soltanto dei grossi stipendi. Bisognerebbe domandare ai supplicanti se almeno uno è stato giudicato senza tante lungaggini, rapidamente. A che serve parlare!... Tutto il popolo è trattato con insolenza. Ci riduce al punto che nelle nostre anime non c'è più nulla di cristiano, ci spreme gli ultimi averi. Come tollera Iddio una tale crudeltà? Ma questa faccenda non passerà impunemente, verrà la reazione: presto o tardi il sangue si riverserà sulle loro teste!

Improvvisamente una delle ascoltatrici, fin allora taciturna, la contadina Aljòna Jefimova, con un viso molto comune e buono, prese le difese dello tsar.

— Non so parlare io, — disse ella piano, come fra sè, — ma soltanto so pregare: converti, Signore, lo tsar alla nostra fede cristiana!

Si udirono voci indignate:

— Ma che tsar è? Uno tsarucolo! Sta dissipando tutto! Ha perduto il senno!

— S'è fatto ebreo e non può vivere senza ber sangue. Il giorno che beve sangue è allegro, e il giorno che non ne può bere non ha neppur voglia di pane.

— Mangiauof! Ha divorato il mondo, ma per lui, ribottone, non viene la fine.

— Che possa sprofondare sotto terra!

— Siete stupidi, figli di cani — gridò improvvisamente con furore il cannoniere Aleksèj Semisazònnyj, un giovanottone rossiccio, di enorme statura, e con una espressione del viso mezza da bambino, mezza da belva. — Siete stupidi, perchè non sapete difendere le vostre teste! Siete perduti, anima e corpo: vi triteranno come vermi di cavolo. Io lo avrei preso e lo avrei tagliato in piccole pezzi e avrei torturato il suo corpo!

Aljòna Jefimova sospirò soltanto debolmente e si fece il segno della croce; quelle parole, confessò essa stessa più tardi l'avevano bruciata come fuoco. Anche gli altri guardarono Semisazònyj con terrore. E lui guardava in un sol punto con gli occhi fissi e iniettati di sangue e stringeva i pugni con forza, poi aggiunse piano, come soprappensiero, ma in quella sua calma c'era qualcosa di più terribile del furore stesso:

— Mi meraviglio come la gente di qui non lo abbia finito. Gira di mattina e a notte tarda con poco seguito. Si potrebbe, in cinque, accoltellarlo.

Aljòna impallidì, volle dire qualche cosa, ma mosse soltanto le labbra senza suono.

— Tre volte han voluto ammazzare lo tsar, — dondolò la testa Kornilij, — ma non ci sono riusciti: i diavoli lo accompagnano e lo proteggono.

Un soldatino piccolo, biondastro, con un viso poco intelligente, smunto e malaticcio, un ragazzo ancor molto giovane, Pètka Zizla, una recluta fuggiasca, si mise a parlare in fretta, balbettando, ingarbugliandosi e quasi singhiozzando lamentosamente, come un bambino, « Oh, fratelli, fratelli ». Narrò che erano stati portati di là dal mare su tre bastimenti dei marchi, coi quali bollare la gente; non li faceva vedere a nessuno, e li teneva sotto rigorosa custodia sull'isola Kòtlin, e dei soldati erano là di quardia continuamente.

Quelli erano segni speciali per le reclute, introdotti per ordine di Pjotr, e a proposito dei quali lo tsar diceva nell'anno 1712 al generale plenipotenziario principe Jàkov Dolgorùkij: « E come contrassegno per le reclute bisogna incidere sulla mano sinistra delle croci con un ago, e fregarle con la polvere ».

— Chi verrà marchiato riceverà il pane, e chi sarà senza marchio non avrà il pane e potrà morire di fame. Oh, fratelli, fratelli, che terribili cose!...

— Tutti quanti per necessità di cibo andranno dal figlio della perdizione e gli s'inchineranno, — confermò il vecchio Kornilij.

— Ne hanno già marchiati diversi, — continuò Petka. — Anche me, ohi, fratelli, fratelli, anche me, maledetto...

Egli a fatica sollevò con la mano destra la sinistra che pendeva inerte come una frusta, l'avvicinò alla luce e mostrò sulla sua superfice, tra il pollice l'indice, il marchio della recluta, inciso con gli aghi di ferro del governo.

— Appena mi bollarono, il braccio cominciò a seccare. Ed è seccato. Prima il sinistro e poi anche il destro: se voglio fare il segno della croce, non posso sollevarlo...

Tutti con terrore osservavano sulla pelle giallognola della mano dissecata, che pareva morta, una piccola macchia scura, come se fosse stata fatta dalle bollicine del vaiuolo. Era quello il marchio umano, la nera croce del governo.

— E' proprio quello, — sentenziò Kornilij, — il sigillo dell'anticristo! E' stato detto: farà loro il segno sulla mano, e chi riceverà il suo sigillo, quegli non avrà il potere di segnarsi col segno della croce, e la sua mano sarà legata, non da catene, ma da una maledizione, e per quelli non ci sarà penitenza.

Demetrio Merezkovskij

La Fiera del Littoriale

BOLOGNA, maggio

Da una settimana circa, chi entri nel vasto e severo recinto del Littoriale, ha la sorpresa di avvertire, dovunque e a qualunque ora una caratteristica aria che fa pensare un po' a un trasloco in grandissimo stile. Infinito numero di furgoni, di casse e di bauli; suppellettili d'ogni genere, impalcature le più audaci e le più strane. Nei punti strategici, poi, si possono osservare gli scheletri di costruzioni nuove, in legno. L'idea del trasloco in grandissimo stile (il «S. Michele» di una famiglia gigantesca che abbia un appartamento mastodontico e una suppellettile mostruosa) è convalidata dal particolare che, qua e la, lo spettatore può trovare, in mezzo alla confusione degli altri oggetti anche dei mobili, proprio dei mobili veri da salotto o da tinello, quando addirittura non si tratti di un magnifico letto stile Luigi XV che sia stato abbandonato per un momento per un sottopassaggio, in attesa di destinazione.

Così nasce un'esposizione. Diremo meglio: così nasce l'Esposizione del Littoriale, destinata a costituire per i bolognesi e non solo per i bolognesi, l'avvenimento più importante, industrialmente e commercialmente che la vita della nostra città riservi. L'Esposizione nasce proprio in questo modo: in mezzo a questa apparente confusione, in mezzo a questa apparente baraonda nelle quali sembrerebbe di non potercisi raccapezzare più. Apparente, però, dicevamo, sia la confusione, che la baraonda. Infatti, l'esercito di operai, di capo-mastri, di ingegneri e di organizzatori, che si agita incessantemente fra i padiglioni in costruzione sa bene dove mettere le mani e non perde la testa, se per caso, mentre sta costruendo il locale destinato ad ospitare delle macchine agricole, si trova per un momento fra i piedi un letto matrimoniale più o meno in stile....

Così nasce un'esposizione. Ed è interessante seguire, via via, lo sviluppo di questa creatura che balza fuori di punto in bianco, come per incanto, laddove, fino a due settimane fa, non c'erano che severe linee architettoniche e affaccendarsi di atleti. Sarebbe bello, anzi, stare con l'orologio alla mano: ogni ora che passa, ogni minuto, si può dire, costituisce un passo avanti verso la meta.

In pochi minuti la fisonomia degli ambienti muta e ci si avvicina sempre di più, seppure per gradi, a quel momento tanto ansiosamente atteso in cui gli operai si potranno finalmente detergere il sudore dalla fronte e diranno, contemplando la loro opera: E' fatta.

Questo momento tanto atteso giungerà, ne siamo certi,, pochi attimi prima dell'inaugurazione ufficiale. Fino ad allora, ci sarà sempre qualche cosa da fare, anche per parte di quegli espositori che più solleciti o più rapidi degli altri hanno mandato avanti con alacrità i loro lavori di attrezzamento. Anche per questi il lavoro finirà all'ultimo momento, perchè fino ad allora ci sarà sempre un altro chiodo da piantare, un'altra pennellata di vernice da dare, un'altra, di colore che il decoratore, piantandosi o gambe aperte e a busto leggermente piegato all'indietro, davanti alla propria opera, riterrà soddisfatto. E chissà che, anche il giorno dell'inaugurazione, quando il Ministro Dino Grandi, che rappresenterà il Governo alla cerimonia, avrà già iniziato la sua visita, qualcuno degli espositori in attesa del proprio turno d'onore, non stia ancora a lucidare e a lustrare affannosamente qualche cosa per farla apparire più bella. Poichè qui è in gioco anche il santo orgoglio degli industriali e dei commercianti che espongono, nessuna meraviglia che essi facciano proprio come gli scolaretti di scuola che ripassano la lezione mentre stanno per venire interrogati.

Dentro il recinto del Littoriale in questi giorni le parole d'ordine sono parecchie. Uno dice: Lavorare. Un'altra incalza: Presto, presto. Una terza insiste: Non c'è tempo da perdere. Ma la parola d'ordine che sta più a cuore ai curiosi che trovano più divertente bighellonare per il vasto e operoso recinto, è quest'altra: Attenti alla vernice....

Oh, bisogna proprio stare attenti. Vernice fresca ce n'è dappertutto: l'odore caratteristico, acre e sano delle varie soluzioni che condensano dentro un modesto barattolo di latta il miracolo del rosso o del verde, del giallo o dell'azzurro, balza alle narici, sol che si varchi il cancello dello Stadio. E la piacevole sensazione di questo odore è immediatamente scandita dal ritmo incessante delle martellate che piantano, piantano chiodi. Non per niente vien fatto di pensare che questo sia il regno del chiodo e del martello.

Bisogna pensare, per rendersi conto dell'intensità dei lavori che fervono in questi giorni al Littoriale Bolognese, che i sottopassaggi dello Stadio e le ampie sale costruite sotto le gradinate, ospiteranno circa 1500 espositori. E', questo, un miracolo di economia. Si è dovuto, infatti, far molta economia per non sciupare spazio.

Tutto esaurito e tutto venduto, dunque. Ma, anche qui, capita come in teatro quando al botteghino espongono il magico cartello consolatore (per l'amministratore della compagnia...) del «Tutto esaurito». Se c'è del pubblico che fa ancora la ressa allo porta, perchè lo spettacolo merita, allora via, si può tentare il miracolo di fare entrare ancora qualcuno. Dopo tutto, se promette di star buono buono e di non pestare i piedi agli altri, può stare in un angolo della sala a godersi olla meglio, lo spettacolo.

Appunto, come dicevamo, quello che si è fatto qui. Venduto tutto lo «Spazio disponibile», poichè qualche espositore insisteva per avere il suo angolino, il Comitato ha voluto essere accogliente ed ospitale e quel tale signore che era andato in giro col metro e colla tavola Pitagorica ha ripreso i suoi arnesi, ha fatto una nuova ispezione più particolareggiata e... ma sì: ha trovato ancora del posto.

Cifre? Le cifre sono tante che è meglio non farne. E son cifre di riguardo, tutte con legioni di zeri, I numeri piccoli qui non hanno diritto di cittadinanza. Volete qualche esempio? State attenti.

Il valore complessivo delle merci che troveranno posto nei vari padiglioni a sistemazione completa, raggiunge i 15 milioni. Basta questa notizia a dare un'idea della importanza che la Fiera ha assunto: importanza che, di anno in anno, va sempre crescendo con ritmo consolante.

Abbiamo parlato fino ad ora di industria e di commercio: abbiamo detto cioè tutto quello che si riferisce alla parte veramente e propriamente detta dell'Esposizione. Ma l'Esposizione ha (dulcis in fundo) anche un aggregato che a gran parte del pubblico non mancherà di fare un notevolissimo piacere. Alludiamo al Parco dei divertimenti che sarà così bene attrezzato e così completo da costituire certo motivo d'invidia per i confratelli di tutta Italia e non solo d'Italia.

E siccome i films americani hanno fatto tornare di moda in Italia i baracconi, e l'otto-volante e il padiglione delle meraviglie, il pubblico anche elegante, anzi specialmente quello elegante non può fare a meno di frequentare tutti i «Luna Park» di passaggio, non è da dubitare che questa «attrazione» costituirà per i visitatori della Fiera-Esposizione bolognese una sorpresa graditissima.

Mino Dolcetti

Starace assegna i premi per la festa degli alberi

ROMA, 13

Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha proceduto all'assegnazione dei premi agli organizzatori delle feste degli alberi celebratesi lo scorso anno. Sono stati conferiti 2367 diplomi, 11 medaglie di argento e 60 di bronzo.

I risultati conseguiti dalla propaganda silvana nelle scuole, intesa ad educare il popolo all'amore e al rispetto degli alberi, sono anche quest'anno molto lusinghieri avendo le feste sorpassato il numere di 5000. Le piantine messe a dimora in occasione del rito educativo hanno raggiunto il complessivo numero di un milione e mezzo. Fu largamente approvato il criterio della continuità delle piantagioni in appositi appezzamenti di terreno, sia per poter avere dopo un certo numero di anni utili nuclei arborei, sia per la più agevole vigilanza e la custodia delle piantine da parte degli alunni.

Due pompieri colpiti da asfissia nello spegnimento d'un incendio

ROMA, 13

Durante lo spegnimento di un incendio in un forno di piazza S. Eustacchio, due vigili, Goffredo Rossi e Domenico Cecconi, per quanto protetti da regolari maschere, furono colpiti da sintomi di asfissia. Soccorsi dai pompieri i due vigili vennero d'urgenza trasportati all'Ospedale di S. Giovanni dove furono trattenuti.

Il ritorno in volo a Tripoli dei Principi di Piemonte

TRIPOLI, 13

I Principi di Piemonte e il Principe d'Assia sono rientrati in volo da Gadames dove erano stati accolti con gli onori militari e dove avevano ricevuto l'omaggio dei notabili indigeni. Durante il loro soggiorno a Gadames gli Augusti Principi visitarono l'ambulatorio e la scuola, accolti affettuosamente dai piccoli scolari, visitarono la caratteristica abitazione di un notabile indigeno e il nuovo albergo costruito per i turisti trattenendovisi a colazione. A sera, in onore degli Ospiti Augusti, si svolse una fantasia organizzata dai *tuareg*.

I Principi sono partiti da Gadames alle 6.15 ed hanno atterrato dopo un regolarissimo volo verso le ore 11 a Tripoli all'aerodromo di Mellaha ove erano ad attenderli il Governatore Maresciallo Badoglio, il generale Clerici ed altre notabilità. Il Governatore ha offerto al Principe di Piemonte ed al Principe d'Assia un'artistica medaglia d'oro ed alla Principessa Maria Josè un'aquila d'oro a ricordo del volo. Il dono è stato assai gradito dagli Augusti Ospiti.

I Principi di Piemonte, i Principi d'Assia, i Principi Romanon, accompagnati dal gen. Clerici, si sono recati quindi a visitare l'altopiano del Garian ove hanno ricevuto festose e calorose accoglienze, recandosi anche a Tigrinna ad osservare i campi dell'Azienda tabacchi italiani ove si procede da parte di contadini italiani alla coltura del tabacco orientale. S. A. R. la Principessa Mafalda ha visitato poi la manifattura tabacchi di Tripoli.

Le deliberazioni del Direttorio del Consiglio delle ricerche

ROMA, 13

Il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il vice-presidente Giannini ha letto l'affettuoso telegramma di ringraziamento con cui il presidente Marconi ha risposto da Londra al saluto inviatogli dal Direttorio in occasione del conferimento della medaglia Kelcin. Il Direttorio ha delegato a rappresentare il Consiglio delle ricerche al Congresso del pane che sarà tenuto a Roma nel prossimo giugno i colleghi Giannini, Bottazzi e Tallarico. Al Congresso spera di avere la possibilità di intervenire anche S. E. Marconi.

Il Direttorio ha deciso di inviare in missione alcuni suoi specialisti per le indagini sui seguenti argomenti di particolare interesse: A Parigi per studi sui carburanti e sulla cellulosa; in Egeo per ricerche sulla fisiologia dei pescatori di spugne e sulle condizioni alimentari di quelle popolazioni; a Francoforte sul Meno presso il prof. Dechold per ricerche mediche sulla ultrafiltrazione e presso il prof. Sachs per ricerche sulle strutture metalliche mediante i raggi X; a Dublino per ricerche di embriologia sperimentale. Il Direttorio ha infine iniziato l'esame dei risultati ottenuti in base al programma delle ricerche del 1931.

L'on. Starace per il collegamento fra centro e periferia

ROMA, 13

Le adunate presenziate dall'on. Starace, comprese le ultime di Bologna, di Genova e di Roma, hanno confermato la coesione e l'ardore combattivo delle forze fasciste. Tra il Palazzo del Littorio e le Federazioni provinciali vi è uno stretto collegamento, che si vuole anche più rafforzare con vigile attenzione.

Ora il Segretario del Partito ha disposto che i componenti il Direttorio Nazionale facciano frequenti visite nelle provincie. Si tratta di un altro mezzo efficace per attuare una più intensa presa di contatto con le gerarchie periferiche, improntata a quella cordialità che è propria dello stile fascista.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Pietroburgo. — Il celebre meccanico Kullitin dell'Accademia delle Scienze ha rinvenuto un'ingegnosa maniera di far chiaro la notte: questa moltiplica, ed aumenta in guisa considerabile l'effetto d'un lume solo per mezzo di riflessi di differenti pezzi di specchio gli uni convessi, gli altri concavi, che posson riflettere fino a cinquecento volte i corpi luminosi.

Cent'anni fa

(1832)

Francia. — I fogli e le lettere da Marsiglia in data del 1.o di maggio pervenuteci col corriere di questa mattina parlano di un movimento d'insurrezione contro il governo attuale.

Il 30 aprile era il giorno destinato al compimento di questo progetto. Infatti la bandiera bianca è stata inalberata sul campanile della Chiesa di S. Lorenzo mentre una cinquantina circa d'uomini armati fra le grida di Viva Enrico V.o tentavano di disarmare i posti e d'impadronirsene.

Battuta la generale in tutti i quartieri, la guarnigione e la guardia nazionale presero le armi, e pervennero a disperdere i faziosi ed a respingerli dal palazzo di giustizia che volevano occupare.

Cinquant'anni fa

(1882)

Belgrado. — Iersera, al teatro nazionale, la rappresentazione del «Rabagas» diede luogo ad una chiassosa dimostrazione politica. La Regina uscì immediatamente dal suo palco. La polizia cacciò fuori dal teatro i dimostranti, i quali provocarono un gravissimo scandalo sulla via. Le finestre del teatro furono infrante col getto delle pietre. La rappresentazione venne interrotta. La gendarmeria a cavallo intervenne con le sciabole nude. Non avvennero però ferimenti gravi. Verso la mezzanotte potè essere pienamente ristabilita la quiete.

IN LIBRERIA

"La vita di Michele Bianchi,,

Di Michele Bianchi la personalità è viva nella memoria delle Camicie Nere che lo ebbero Segretario del Partito, Quadrunviro e Ministro del Regime. La sua complessa multiforme attività è stata rievocata da Dante M. Tuminetti che ne fu intimo.

Il libro è preceduto da alcuni « pensieri » di gerarchi del Governo e del Partito che dicono degnamente dello Scomparso. (Casa Ed. Pinciana, Roma, L. 15.)

Achille Starace ricorda le frasi dal Bianchi dette nel '19 quando chiamò alla riscossa gli italiani e conclude la breve prefazione affermando che « il Quadrunviro è orgoglio della nostra storia vivente, orifiamma per i giovani che avanzano ».

Costanzo Ciano vuol rammentare che l'amico e camerata dilettissimo visse in perfetta umiltà di spirito per il bene della Patria e del suo Duce. Ai due significativi scritti seguono pensieri di Luigi Federzoni, Giovanni Giuriati ed altri..

Questa « Vita di Michele Bianchi » è una ricostruzione esatta di fatti, di episodi, di battaglie combattute da Michele Bianchi prima della guerra, per l'intervento, durante le ore grigie e dopo la Marcia gloriosa.

L'ascesa di Michele Bianchi da Segretario al Ministero dell'Interno e tutta la complessa attività svolta: discorsi e atti di governo, sono tratteggiati con sobrietà ed efficacia

L'elmetto appeso

Il titolo del volume l'« Elmetto appeso » di Mario Prevedello (Iniziative culturali Aemilia, Bologna) — che è quello della prima lirica — ci rivela subito l'atmosfera del libro. Un elemetto appeso alla parete riconduce lo spiroto dell'autore agli anni e ai luoghi della guerra e lo induce a fissarne in semplici quadri i ricordi più salienti; più salienti anzi è inesatto dire, chè egli sceglie i piccoli episodi, i più umili, i più accorati, i più grigi.

E' una guerra, quella che vediamo attraverso le sue parole, che non ha balenii di baionette, nè rombi di cannone; una guerra rassegnata, fatta non si sa bene perchè, forse semplicemente per obbedienza; una guerra senza grandi eroismi, cenza fulgidi slanci, ma anche — sia detto ad onor dell'autore — senza retorica; e condotta con uno spirito di sacrificio, con un'umile sottommissione al dovere e al dolore, all'attesa snervante e ai patimenti senza fine che sono, nella massa nella gran moltitudine anomala, più ammirevoli e necessari degli entusiasmi che rapidamente si accendono e spesso putroppo altrettanto rapidamente si spengono.

Per questo M. Prevedello vede il grigio elmetto splendere come una raggiera; per questo ha quel sentimento di accorata fraternità verso i fanti — gli umili fanti buoni — chè il suo spirito in loro vive e in loro vorrebbe essere amato: per questo trova i suoi tocchi più delicati nel descrivere le pallide figure senza nome che un giorno ha veduto di sfuggita, di cui nulla più sa. Vedete, per es., la madre in attesa del passaggio della tradotta che porta al fronte il figlio: « ... là, sulla panchina — umile, sola, con le sporte a lato — con l'ombrello umido, adagiato — sulle ginocchia, silenziosa e china,....» oppure in « Ragazzo che dorme » la figura del giovinetto morto. « Dev'essere un ragazzo » commenta con pietosa effettuosità il poeta e osserva « Esile sporge un ginocchio infangato: son piccole le scarpe de' suoi piedi. »

Il volume si divide in due parti: momenti di guerra e momenti di pace, sotto il quale titolo sono raccolte liriche di vario argomento, ricordi, impressioni di luoghi e di cose, visioni, e fra le quali si trovano le cose più belle. Ma è giusto che queste seguano quelle, perchè senza le prime non si potrebbe capirne lo spirito. Predomina in molte, infatti, se non in tutte, un senso di amarezza, di stanchezza, un bisogno di chiudersi in sè e insieme una aspirazione all'infinito, che sono il frutto di un lungo soffrire; e si rivela l'incapacità di cogliere le gioie che la vita può ancora offrire, serenamente e semplicemente, senza chiedersi dove comincino e dove finiscano, chè questo è il modo più sicuro di distruggere la gioia stessa. Talvolta il poeta si abbandona al suo canto, al suo sogno, ma di rado; e sempre la sua parola è velata di malinconia: all'amore chiede i lunghi silenzi assorti, le lievi carezze stanche, il senso del mistero: alla terra chiede l'oblio.

Oblio di che? Non di quanto ha sofferto in guerra, ma delle delusioni che gli ha recato la pace. «Non si doveva noi, guerra, tornare » egli esclama d'un tratto, e un suo collega — il Prevedello è professore di lingua e letteratura italiana — volle vedere in questo verso la sintesi, la ragione e l'originalità di tutta l'opera.

A me non pare. Credo sincero, ma non essenziale il suo atteggiamento, che del resto non è insolito: lo stesso suo dramma è stato vissuto da migliaia e migliaia d'altre anime e quanti ne hanno parlato non hanno potuto velare la tragedia intima del ritorno. « Con fresco volto ed anima canuta » descriveva i reduci, or saranno dieci anni, Roberto Mandel in un volume di liriche a cui dava l'espressivo titolo di « Nostalgie »; e non più tardi dell'anno scorso un altro scrittore italiano, sentiva il bisogno di ritornare sui luoghi della guerra, non so se per averne un conforto o per l'amaro piacere di vedere che ne avesse fatto la pace. E cito a caso, chè non c'è che da scegliere.

« A che valse il mio sangue — il mio soffrire? » chiede ancora il Prevedello; e dal suo tono si potrebbe arguire che la risposta è desolata: A nulla. Ma non bisogna credergli; poco più innanzi, infatti, non canta la Fede « La Fede che ancor sento — ch'io pensavo caduca — e che or credo immortale? » « Nella guerra, il maggior guadagno fu quello dell'anima » affermava il Bartolini; e il Prevedello non lo dice, ma non lo vorrebbe, io penso, negare. A che valse il suo soffrire? A rendergli la Fede, a dargli « l'umana tristezza — del canto che non vuol morire ». E credo che da questo non voler morire sgorgherà più poesia che da ogni desolata negazione.

Libri nuovi

A. S. Puskin: «La dama di picche», racconti, Ed. Slavia - Torino, L. 10.

Wladislaw Reymont: «La morte del bosco», novella, Ed. Slavia, Torino, L. 10.

SPIGOLATURE

Il *Petit Parisien* descrive il viaggio disgraziato o meglio la fuga di Luigi XVI e della sua famiglia. Non c'è amico della monarchia, si può dire, che non elabori un proprio piano onde mettere in salvo — fuori delle frontiere, o di Parigi soltanto — la famiglia Capeto. E anche qualche suo nemico vi si accinge, per liberarsene più presto... Piano Mirabeau, piano Augeard, piano Bouillè... Ma prima che Luigi XVI prenda a considerare il progetto di Mirabeau — secondo il quale il sovrano non dovrebbe uscire dalla Francia, ma ritirarsi a Rouen, chiamare presso di sè l'Assemblea Nazionale, e ricuperare quel prestigio e quella libertà che il Terzo Stato sulla torbida piazza di Parigi e nella sala della pallacorda gli aveva sottratti — ne passano giornate e traversie sanguinose! Purtroppo Mirabeau, la cui grandiosa figura di tribuno campeggia nei primi anni della rivoluzione, per il suo passato morale e politico è ugualmente compromesso agli occhi della monarchia e a quelli dell'Assemblea. Per giunta egli muore troppo presto (aprile 1791) perchè il re s'accorga di quanto possa per la declinante corona il servigio di questo chiaroveggente tribuno. Alex de Fersen e il generale Bouillè rimangono così gli ultimi amici sinceri della monarchia. Il re, perennemente indeciso fra il progetto di fuga (l'attuazione del quale fallirà per la sua procrastinazione interminabile) e quello di rivendicazione del diritto monarchico si affida a Bouillè quando ormai le sue mire sono smascherate, il suo soggiorno alle Tuileries simile a prigionia e la folla parigina sobillata contro l'*Austriaca* e contro di lui. Dalla Svizzera alla Sambre bivacca un esercito agli ordini di Bouillè, è vero! Ma fra queste falangi dilaga il verbo del vangelo nuovo, a cui l'inflessibile energia del generale è l'unico contrappeso.

*

Gli omicidi sono fortemente aumentati nella città di New York durante l'anno 1931. Essi salgono a un totale di 489 con un aumento del 16 per cento in confronto dell'anno precedente. Questa constatazione — scrive il *Times* emerge dal rapporto annuale del commissario di polizia della City, Mulbrooney. Anche il numero degli arresti è salito del 15 per cento. Contrariamente all'opinione generale, solo 86 delitti furono compiuti dai «gangsters», mentre 112 avevano cause passionali o erano provocati da discordie famigliari. Furti, con e senza scasso, subirono un aumento del 23 per cento in confronto del 1930. Il commissario Mulbrooney osserva che la forte disoccupazione, con le conseguenze di miserie e di mali generali, è una delle cause principali dell'aumento della delinquenza. Il commissario volge l'attenzione del pubblico sulla straordinaria giovinezza di coloro che sono stati arrestati nell'anno in corso, come colpevoli di ogni sorta di reati. Negli annali della polizia, il fatto è senza precedenti. Gli anni scorsi, la maggioranza dei criminali era costituita da uomini di media età, intemperanti, abili nell'organizzare e nel compiere i reati, e per lo più specializzati in una certa forma di offesa. Oggi accade il contrario. La maggioranza dei delinquenti è formata da giovani dai 17 ai 21 anni, capaci di compiere qualsiasi nefandezza, e che freddamente e cinicamente confessano ai rappresentanti della stampa ed ai poliziotti i più ributtanti particolari dei loro assassini. Per reprimere uno stato di cose come questo, è necessario educare i giovani. E' stato provato che i «gangsters» più famosi sono nati e cresciuti in ambienti pessimi ed in torbide atmosfere di vizio e di corruzione.

*

Si è commemorato come ogni anno — scrive il *Fifaro* — l'anniversario della morte di Cervantes, avvenuta a Madrid il 23 aprile del 1616. Ammalato d'idropisia, l'illustre autore del *Don Chisciotte* andò incontro alla morte con mirabile stoicismo. Nel suo prologo di *Percide e Sigismonda*, Cervantes si mette in scena e racconta che, cavalcando nei dintorni di Madrid a dorso di un asino in compagnia di uno studente incontrato sulla strada gli parlò della malattia. « Me ne vo dolcemente — scrive poi. — Il mio polso me lo dice, e se devo crederci è domenica che lascerò il mondo. Voi siete venuto male a proposito per far la mia conoscenza, perchè mi resta poco tempo per ringraziarvi dell'interesse che mi portate ». Il 19 aprile 1616, cioè quattro giorni prima della sua morte, Cervantes dettava la dedica di *Percide e Sigismonda* per il suo amico Don Pedro Fernandez, che si trovava allora in Italia. La dedica comincia con queste parole: «Quest'antico romanzo, che fu celebre al suo tempo, mi torna alla memoria naturalmente oggi scrivendo questa lettera ». Cervantes fu sepolto nel Convento delle religiose della Trinità come ne aveva espresso il desiderio, in ricordo delle religiose di quell'ordine che in Algeri l'avevano strappato alla prigionia e alla servitù. La sua tomba, confusa con altre non ha mai potuto essere identificata. Contemporaneamente a Cervantes moriva Shakespeare. Strana avventura che l'Inghilterra nebbiosa e fredda abbia prodotto il più grande dei poeti lirici e che la Spagna, soleggiata, amorosa, eroica, presenti all'Europa il capolavoro dell'ironia! Ma tutto è strano nella storia dell'autore del *Don Chisciotte*.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il movimento portuale nel mese di Aprile

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di aprile:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Aprile 1932	218.796	40.649	259.445
Aprile 1931	201.170	49.327	250.497
	+ 17.626	— 8.678	+ 8.948

Il totale del traffico nel mese di aprile con 259.445 tonn. segna un aumento di 8.948 tonn. ossia del 3.57 per cento, rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di 17.626 tonn. ossia dell'8,76 per cento rispetto all'aprile del 1931 derivante principalmente dai maggiori arrivi di cereali (24.900 tonn.), di metalli (4000 tonn.), cotone (4.500 tonn.), canapa, juta (2.400 tonn.), mentre hanno avuto una contrazione i fertilizzanti (10 mila tonn.), i petroli (8.000 tonn.) ed altre merci (174 tonn.).

Negli imbarchi la diminuzione di 8.678 tonn., ossia del 17,6 per cento è dovuto ai fertilizzanti (4.100 tonn.), alle ceneri di pirite (3.600 tonn.) e merci varie (978 tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo nel periodo gennaio-aprile 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931 segna una diminuzione di 47.567 tonn. ossia del 5.16 per cento.

La cerimonia garibaldina
di domani in Palazzo Ducale

Domani domenica alle 10 di mattina nel cortile del Palazzo Ducale si svolgerà la cerimonia solenne della consegna del labaro alla sezione di Venezia della Federazione Garibaldina e della fiamma al Gruppo Brigata Alpi dell'Associazione Nazione del Fante, che è presieduta — a Venezia — dal generale Belloni. Questi riti s'inquadrano nella commemorazione del cinquantenario garibaldino. Interverrà la bandiera decorata del Comune con la banda dei vigili, delle autorità civili e militari, dei garibaldini dell'Indipendenza, di Grecia e delle Argonne, delle organizzazioni politiche e sindacali fasciste, di tutte le Associazioni combattentistiche e di rappresentanze di garibaldini e di cacciatori delle Alpi della regione e di fuori.

Ezio Garibaldi sarà presente col Consiglio nazionale della Federazione Garibaldini.

Finita la cerimonia si formerà un grande corteo che si recherà ai Giardini a porre una corona di alloro offerta dal Comune di Venezia, sul monumento dell'Eroe.

Nel pomeriggio i garibaldini e i Cacciatori delle Alpi — che nella mattina di domenica si aduneranno alle ore 9 alla propria sede — si recheranno a quel gruppo di Cacciatori delle Alpi.

I componenti la banda «Generale Giuriati» della Sezione ex combattenti e i soci tutti dell'Associazione sono invitati ad intervenire alla suddetta cerimonia garibaldina trovandosi alle ore 9.30 nel cortile del Palazzo Ducale.

La presidenza della Sezione veneziana dell'A. N. A. G. prega vivamente i consoci di trovarsi domani domenica alle ore 9.30 presso la sede provvisoria in Fondamenta della Prefettura (ponte della Malvasia Vecchia) per recarsi in Palazzo Ducale alla cerimonia garibaldina.

La conquista di Monte Santo
alla radio

Ricordiamo che i reduci della Brigata Campobasso potranno eccedere stasera al Circolo della Stampa, per udire alla radio, alle ore 20.45, raccontata dal commilitone capitano Remo Fasani, l'epica gesta della prima conquista di Monte Santo ad opera del 229 - 230 fanteria. Alla riunione, che potrà preludere alla formazione del gruppo Brigata Campobasso in seno all'Associazione del Fante, interverrà anche il presidente di questa generale Belloni.

Il colonnello Gucci
lascia il II Artiglieria

Chiamato ad assumere il Comando permanente del Presidio di Venezia, il colonnello cav. uff. Luigi Gucci ha lasciato in questi giorni il II. Reggimento Artiglieria da Costa, da lui costituito nell'ottobre 1926 e per cinque anni ininterrottamente comandato.

Gli ufficiali del Reggimento, riuniti l'altra mattina nelle sale del Circolo della Caserma Guglielmo Pepe, hanno voluto salutare il loro comandante e maestro; di molti fu insegnante di armi e tiro all'Accademia di artiglieria e Genio; interprete di tanta spontanea comunione di affetto fu il tenente colonnello Ernesto Albanello.

Al saluto rispose con brevi parole il colonnello Gucci.

Le colonie dei Combattenti

Con il prossimo mese di giugno, incomincierà a funzionare regolarmente la Colonia «Generale Giuriati» a Fusine di Zoldo Alto della Federazione Provinciale Combattenti.

Vi saranno accolti i bambini che abbiano realmente bisogno della cura, che appartengano a famiglie povere e che abbiano compiuto i sette anni di età e non oltrepassati i tredici.

Potranno anche essere accolte le domande di coloro che dichiarino di assumersi il pagamento della mezza-retta (L. 105) o della retta intera (L. 210) per ogni bambino. Il Direttorio si riserva di vagliare le singole domande e accertati i casi di effettivo bisogno, deciderà inappellabilmente sull'accoglimento di esse.

Con le stesse norme saranno accolte le domande per i bambini da inviarsi all'Ospizio Marino.

I soci interessati faranno pervenire alla Sezione di Venezia la relativa domanda, debitamente compilata e corredata dei documenti (certificato di nascita, certificato di vaccinazione o di rivaccinazione, certificato di miserabilità e ogni altro documento che possa meglio comprovare le condizioni economiche disagiate del richiedente, stato di famiglia, certificato medico compilato dal medico del circondario) non più tardi del 25 maggio corrente.

Nuove adesioni al convegno
degli aviatori transoceanici

Il Reale Aero Club d'Italia ha ricevuto — in aggiunta a quelli già resi noti — l'adesione, per il prossimo Convegno internazionale degli aviatori transoceanici, del pilota olandese Evert Van Dijk e del pilota irlandese J. P. Saul, i quali, con il pilota australiano Kingsford e con Stannage, su apparecchio Fokker (3 motori Wrigth Wihlrwind J. 5) compirono il 24 giugno 1930 il percorso Portmarnoch-Harbour Grace (Km. 3300 in ore 30,28') e il successivo 26 giugno il percorso Harbour Grace-Roosevelt Field (km. 1800 in ore 13,54').

Con quest'ultime adesioni le Nazioni che saranno rappresentate alla grande manifestazione sono le seguenti: Italia, Portogallo, Inghilterra, Irlanda, Stati Uniti d'America, Ungheria, Francia, Uraguay, Germania, Spagna, Brasile e Olanda.

Il Convegno, com'è noto sarà inaugurato in Campidoglio, dal Duce, il 22 corr. I «transoceanici» arriveranno a Venezia reduci da Roma, Napoli e Firenze, la sera del 30 maggio e saranno ospiti della Città per tutta la giornata del 31.

Per errore, nell'elenco dei partecipanti al Convegno, pubblicato l'altro giorno, sono apparsi, sotto all'Uraguay, i nomi dei piloti francesi Armando Lotti, René Lefèvre e Jean Assolant, mentre doveva figurare solo quello del pilota uraguayano Larre Borges.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

I commercianti delle categorie «specialità veneziane, antichità, fotografi, bazar chincaglierie, che desiderano usufruire della deroga al riposo festivo per la giornata di domenica 15 corr. in occasione dell'arrivo a Venezia di alcuni treni popolari, dovranno richiedere entro la mattinata di sabato 14 corr. il certificato della Federazione del Commercio che verrà rilasciato agli interessati dietro presentazione ai rispettivi uffici di segreteria, della nota del personale che lavorerà in quel giorno, con a fianco di ognuno segnato il giorno di riposo compensativo che, a termini di legge deve essere concesso entro la settimana successiva. La denuncia del personale deve essere presentata anche se negativa.

Nell'Intendenza di Finanza

Il cav. Guido Fiori, Consigliere all'Intendenza di Finanza e dirigente il locale ufficio Lotto, è stato nominato Vice - Intendente. Il distinto funzionario, che durante la sua permanenza a Venezia seppe cattivarsi le generali simpatie, vadano le nostre più vive felicitazioni.

Le comitive

Ieri alle 12, provenienti da Milano sono giunti a Venezia 50 turisti germanici; alle 12.50, da Ferrara, una comitiva di 39 bulgari e alle 23.28, dal Brennero, altri 50 turisti germanici.

La partenza del "Gange,,

Ieri sera alle 17 ha lasciato il nostro porto il piroscafo «Gange» in linea espresso Italia-India-Estremo Oriente con 150 passeggeri di classe e completo di carico.

DIARIO SACRO

14. Sabato. — Vigilia di Pentecoste; con la commemorazione di S. Bonifacio, nobile romano, che prima condusse vita peccatrice e poi convertitosi, morì Martire, nel 307. Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso. A S. Marco alle 9.15, a S. Maria Formosa alle 10.30, canto delle Profezie, benedizione del Fonte battesimale, canto delle Litanie dei Santi e Messa solenne col suono delle campane e canto del Gloria, come nel Sabato Santo. Nelle chiese parrocchiali la stessa funzione della Vigilia alle 8, circa. A San Marco alle 18 primi Vesperi pontificali della seguente grande solennità e recita della Compieta.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Zanon alla Madonna dell'Orto, Baldisserotto in via Garibaldi, Saraval a San Canciano, Zara a Santa Margherita, Mantovani in Calle Larga San Marco, Ghirardini in Frezzeria, Milion in Campo San Stefano, Negri ai Bari, Federighi alla Giudecca, Baldisserotto a S.ta Maria Elisabetta di Lido.

Restauri al Museo Navale

Da oggi, fino a nuovo avviso, a causa di importanti lavori di restauro, il Museo Storico Navale, R. Arsenale, è chiuso al pubblico.

Gli acquisti della Galleria
di Torino alla Biennale

La Galleria d'Arte Moderna di Torino ha acquistato le seguenti opere di pittura esposte alla XVIII Biennale: *Paese di Toscana* di Alberto Salietti; *Autoritratto con amico* di Felice Carena; *Paesaggio* di Carlo Carrà; *La modella* di Francesco Menzio; *Via a Parigi* di Filippo De Pisis, *Barca al Cinquale* di Arturo Dazzi; *Piazza del Popolo* di Emilio Sobrero.

Ha acquistato inoltre la scultura *Ritratto di Donna Maria Chiappelli* di Libero Andreotti, le medaglie *Vecchio fra due delfini* di Bernardo Marescalchi e *Città del Vaticano* di Aurelio Mistruzzi, e le seguenti opere di bianco e nero: *Una strada malinconica di Torino* di Francesco Mennyey, *Dosso Casina* di Anselmo Bucci, *Barche* di Giulio Cisari, *Il vagabondo* di Helios A. Gagliardo e *Capretta* di Augusto Baracchi.

L'inizio delle giornate
popolari all'Esposizione

La Presidenza della Biennale, volendo offrire al pubblico d'ogni categoria l'opportunità di visitare l'Esposizione fin dal primo periodo della sua apertura ed in considerazione anche della vastità della Mostra, che non può esser visitata in un sol giorno, ha deciso di iniziare subito le domeniche popolari a prezzo ridotto.

Perciò fin da domani, domenica 15 maggio, il prezzo del biglietto normale d'ingresso per tutta la giornata viene ridotto del 50 per cento, e sarà cioè di sole L. 2.50 compresi i diritti erariali.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 984.

La seconda Mostra Regionale
di musica contemporanea

Nei giorni di lunedì 16, mercoledì 18, sabato 21 maggio avranno luogo le tre sedute della II. Mostra regionale di musica contemporanea, indetta dal Sindacato regionale veneto dei musicisti.

Il Sindacato, in armonia con le disposizioni impartite dalla Segreteria generale, e tenendo conto degli scopi ai quali tendono le superiori gerarchie nel promuovere e nel disciplinare queste manifestazioni di primo grado, ha fatto posto in grande maggioranza alle opere dei giovani compositori, che hanno minore facilità di giungere a farsi conoscere al gran pubblico.

Queste manifestazioni dovranno servire a schiudere ai più meritevoli le porte per manifestazioni più importanti o ad aiutarli a conquistarsi un nome nel difficile arringo dell'arte.

Ecco pertanto i tre programmi delle sedute:

Prima seduta, lunedì 16 maggio ore 21: Sala del «Benedetto Marcello». 1. Gabriele Bianchi: «Sonata per violino e pianoforte». Esecutori Luigi Enrico Ferro (violino), Luigi Gorini (pianoforte); 2. Alessandro Piovesan: «Notturno», «Ossessione» per pianoforte. Esecutore l'autore; 3. Geni Sadero: «Ballata» e «Cantata sacra» per canto e organo. Esecutori: l'autrice (canto), M.o Gabriele Bianchi (pianoforte) e M.o Goffredo Giarda (organo); 4. Gino Tagliapietra: «Variazioni a fantasia» per pianoforte e orchestra d'archi. Esecutori: Mercedes Lettis (pianoforte), orchestra d'archi del Liceo «Benedetto Marcello» diretto dal M.o Gabriele Bianchi.

Seconda seduta mercoledì 18 maggio ore 21.30 Sala del Circolo Artistico. 1. Onofrio Altavilla: «Tre liriche per canto e pianoforte». Esecutori Valeria Arbib-Coen (canto), Tina Magrini (pianoforte); 2. Vittorio Fael: «Trittico» per quartetto d'archi. Esecutore Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri»; 3. Franco Baldanello: «Tre liriche» per canto e pianoforte. Esecutori: Valeria Arbib-Coen (canto), Tina Magrini (pianoforte).; 4. Leone Mario Zanetti: «El campielo» suite per pianoforte. Esecutrice: Nora Bergamo.

Terza seduta. Sabato 21 maggio ore 21.30 Sala del Liceo «Benedetto Marcello»: 1. Ernesto Barbini: «Due liriche» per canto e pianoforte. Esecutori: Alice Arduin (canto), l'autore al pianoforte; 2. Guglielmo Russo: «Tre Angioletti» lirica per canto e quartetto d'archi. Esecutori Alice Arduin (canto) Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri»; 3. Ferruccio Guidi: «II. Quartetto in do». Esecutore Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri»; 4. Lino Liviabella: «Tre liriche tristi» per canto e piano. Esecutori Alice Arduin (canto) l'autore al pianoforte; 5. Salvino Chiereghin: «Fiaba» per orchestra d'archi pianoforte, celeste, silofono, sisto e tamburo basco. Esecutori: l'orchestra del Liceo «Benedetto Marcello» diretta dal M.o Ernesto Barbini.

L'Università Popolare ad Asolo,
Possagno e Crespano

Si ricorda che domani domenica dalle 10.30 a mezzogiorno e lunedì e martedì dalle 18.30 alle 19.30, presso la Segreteria dell'Università Popolare (ingresso da calle Minelli) si riceveranno le iscrizioni alla bella ed interessante gita automobilistica sui colli asolani, come da programma pubblicato a suo tempo.

Il movimento demografico
in Provincia di Venezia

		Febbraio	Marzo	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	443	431		12
	Resto Provincia	1129	995		134
	Totale	1572	1426		
MORTI	Capoluogo	377	350		27
	Resto Provincia	363	307		56
	Totale	740	657		
MATRIMONI	Capoluogo	46	98	52	
	Resto Provincia	82	147	92	
	Totale	128	272		

Marzo	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	443	1129	1572
Morti	377	363	740
Aumento popolaz.	66	766	832

Aprile	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	431	995	1426
Morti	350	307	657
Aumento popolaz.	81	688	769

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Gli operai dipendenti dalla R. Marina, Venezia, hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito lire 752.

Il Segretario federale, presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Campionati provinciali del Littorio. — Le gare per i campionati provinciali del Littorio rimandate a causa del maltempo saranno disputate domani domenica 15 corr. al Campo Sportivo di S. Elena.

Gli Avanguardisti concorrenti dovranno presentarsi alle Giurie alle ore 7.30 precise, per il ritiro dei numeri.

E' obbligatoria la tenuta sportiva.

Campionati di atletica per Giovani Italiane. — Le gare dei campionati si svolgeranno domani domenica 15 corr. alle ore 10 nel campo sportivo della Casa del Balilla.

Le concorrenti dovranno presentarsi alle Giurie alle ore 9.30 in perfetta divisa.

Associazione Fascista della Scuola

L'Associazione fascista della Scuola, con autorizzazione del Ministero dell'Educazione Nazionale, aprirà nell'estate prossima il secondo corso estivo di perfezionamento per maestri a Palermo, Aquila, Gubbio, Como, Malè, Portorose.

Ai corsi saranno ammessi gli associati dell'A. S. F. Sezione scuola elementare, con preferenza per coloro che frequentano il primo corso.

Il programma comprenderà le materie: Cultura fisica, Storia di Italia, Scienze, disegno, lavoro manuale e didattica.

Chi intende partecipare ai corsi deve fare domanda su carta libera entro il 31 corr. indirizzando alla Sezione elementare della Associazione fascista della Scuola di Venezia.

G. U. F.

Gita a Passo di Rolle. — A passo di Rolle il giorno 22 corr. avrà luogo con solenne e significativa cerimonia la consegna delle tessere del Club Alpino Italiano agli studenti del G.U.F. veneziano. In tale occasione sarà effettuata nella suddetta località una gita alla quale, data la esiguità della spesa e l'importanza della manifestazione, interverranno certamente in gran numero studenti e studentesse del nostro Gruppo. Coloro che avessero intenzione di partecipare alla gita sono invitati a dare la loro adesione al più presto presso la Segreteria Politica del G.U.F. Si rammenta anche che nessuno potrà partecipare a questa manifestazione se non avrà regolarizzata la iscrizione al C.A.I., essendo preciso desiderio di S. E. Starace che tutti gli Universitari fascisti siano associati a detta organizzazione. Anche le inscrizioni al C.A.I si ricevono presso la Segreteria Politica del GUF.

Segreteria Amministrativa — Essendo arrivate dalla Direzione del Partito le tessere che ancora mancavano a coprire il numero degli iscritti al GUF veneziano si invitano tutti coloro che della tessera non fossero ancora in possesso a ritirarla al più presto presso la Segreteria Amministrativa del Gruppo stesso.

Centro di cultura sociale e politica. — Si rammenta a tutti i membri del Centro e a tutti gli universitari fascisti che intendessero parteciparvi che questa sera alle ore 21 presso la Sede del Guf avrà luogo la quinta riunione nella quale sarà relatore il camerata G. Giacomini.

Orario Ufficio tesseramento

Da oggi, l'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale rimarrà aperto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 7.30 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 19.

Gite ed escursioni

Il Dopolavoro organizzerà prossimamente le seguenti manifestazioni Maggio 22: Pellegrinaggio a Redipuglia; Maggio 29: Maggiolata a Conegliano; Giugno 5: Prima gita in mare con meta a Trieste.

Sezione Nautica D.A.S.

Domani domenica 15 corr. alle ore 9.30 avrà luogo presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere, l'inaugurazione della Sezione nautica e del gagliardetto del Dopolavoro Aziende S. I. P. Madrina sarà la gentile signora Agnese Suppiej. Quindi seguirà un'escursione dei soci del D.A.S. agli Alberoni, con le proprie imbarcazioni, ove sarà consumata la colazione al sacco.

Alla cerimonia dell'inaugurazione dovranno intervenire le rappresentanze dei Dopolavoro Aziendali con gagliardetto.

Teatro Dopolavoro

Domani sera, per l'undecima recita del II. Concorso Provinciale Filodrammatico, si presenterà la Compagnia Veneziana di Gigia Campagnol con la bella Commedia in tre atti di G. Gallina «Zente refada».

Dopolavoro Ferroviario

Recite Filodrammatiche. Domani sera alle ore 21 presso la sede centrale di palazzo Labia in Campo S. Geremia la «Compagnia del Teatro Comico» diretta da Ester Sainati presenterà la commedia in tre atti di G. Moschino «La Reginetta di Saba».

Maggiolata sul Venda: Si ricorda agli interessati che la partenza per la gita sui Colli Euganei, gita che ha raccolto numerosissime adesioni, è fissata per domani alle ore 7.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Giovani Operaie

Sabato 14 c. m. ore 21 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal verrà rappresentato il bellissimo vaudeville in 4 atti di Labiche: «Il viaggio del signor Perrichon» traduzione di Cabrica con musiche di Dho e Chiarion. L'esecuzione è affidata agli stessi interpreti di «Si salvi chi può» del teatro Giovani Operaie.

Il vaudeville sarà ripetuto in mattinata di domenica alle ore 15,30.

Gruppo G. B. A. Humanitas

Tutti i soci, sia aderenti che esecutori, sono pregati di trovarsi presso la sede sociale in Calle della Regina domani sera sabato alle ore 20,30, per urgenti comunicazioni.

Associazione Terre Irredente

Domenica 15 corr., tutti i soci dovranno trovarsi alle ore 9 precise presso la sede sociale per recarsi ad assistere all'inaugurazione del gonfalone della Sezione Veneziana Cacciatori delle Alpi, alla presenza di S. E. il generale on. Ezio Garibaldi.

Uno schiaffo restituito ad usura

Il quarantenne Luigi Cimarosti, da Murano, vetraio, veniva medicato da una ematoma alla regione sottorbitale sinistra con sospetta lesione mandibolare guaribile in giorni 15. Il Cimarosti ha raccontato che alle ore 9 a Murano si era recato nello stabilimento delle Conterie in fondamenta Cavour per rilevare dei barili vuoti, acquistati dal concessionario della fabbrica stessa signor Zanetti Ermolao, ma l'assistente signor Toso Ettore, d'anni 35, si rifiutò di consegnare i barili perchè il Cimarosti gli doveva ancora lire 17 per l'acquisto fatto tempo fa di sacchi vuoti. Ne risultò una lite, con epilogo che il Cimarosti lasciò andare uno schiaffo al sig. Toso, il quale reagendo all'affronto, si buttò nel Cimarosti, buttandolo a terra e restituendogli ad usura il colpo.

Due arresti

In seguito a mandato di cattura del Pretore di Venezia, gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno ieri tratto in arresto il bracciante Valentini Francesco, di anni 52, abitante alla Giudecca, il quale deve scontare tre mesi di detenzione in seguito a condanna riportata per ubbriachezza.

Gli stessi agenti dell'isola hanno fermato certa Antonia Rossato senza fissa dimora, alla Giudecca, la quale deve scontare un giorno di detenzione per multa municipale non pagata.

L'arresto di un vigilato

Ieri sera alle ore 10 in Via Garibaldi gli agenti di Sant'Elena fermarono un individuo già ebbro che in un'osteria reclamava a gran voce ancora da bere. I militi dovettero poi faticare a trascinar in guardina l'energumeno, il quale dall'oste volse le sue ire contro gli agenti. Si tratta del vigilato Attilio Giocchetti, di anni 39, abitante a Castello 2013.

Ubbriachezza e oltraggio

In campo San Tomà il vigile Gilotta fermava il bracciante Tagliapietra Giovanni, di anni 47, perchè sconciamente ubriaco. Poichè il Tagliapietra insultò il vigile, egli venne condotto alla caserma dei RR. CC. di San Polo, ed ivi rinchiuso, dovendo rispondere oltre che di ubbriachezza anche di oltraggio.

In calle delle Rasse

Il vigile Faggian arrestava ieri sera alle 8, conducendolo alla Questura Centrale, certo Ferdinando Frizziero fu Domenico, di anni 46, da Chioggia, abitante all'Asilo dei senza tetto, perchè lo sorprendeva in Calle delle Rasse, ubbriaco da non reggersi.

Si getta dal ponte di Rialto
in preda ad esaltazione mentale

Ieri, la prima vera giornata calda della stagione, ha dato alla testa a un pover'uomo, già tocco nelle sue facoltà mentali, il manovale Emilio Perfetto fu Giovanni di anni 40 dimorante a Santa Marta 62.

Costui alle due del pomeriggio, dopo aver sostato un po' sulla sommità del ponte di Rialto, dal lato verso il Municipio, ne scavalcava a un tratto la balaustrata e, prima che qualcuno potesse trattenerlo, si lanciava nel vuoto.

Partirono grida di spavento, tanto dalle persone numerose che passavano sul ponte, come dai passeggeri di un vaporetto, che in quell'attimo usciva proprio di sotto l'arco e che il demente quasi sfiorò nella caduta.

Un ritardo di pochi secondi, e l'infelice si sarebbe sfracellato sulla tolda del natante, o peggio sarebbe piombato addosso a qualche innocuo passeggero.

Intanto dalla Riva del Carbon due sandolisti si muovevano in soccorso del naufrago, il quale dopo il tonfo, era riapparso alla superficie dell'acqua in mezzo a una corona di spuma. Il manovale, che era in uno stato di completa incoscienza, è stato portato dapprima alla vicina farmacia Zanella in Ruga Rialto e poi dal vigile Faggian, all'Ospedale.

Il Perfetto, da quanto si sa, è stato altra volta ricoverato all'Ospedale colpito da alienazione mentale e dimesso il 7 aprile come guarito. Invece il male terribile l'ha ieri ripreso.

La storia d'una macchina
da scrivere

Come avevamo narrato, ancora il mese scorso veniva sottratta in circostanze misteriose una macchina da scrivere dallo studio del rag. Giovanni Battista Gamba a S. Marco, dove il rag. Lo Curto, vice-commissario, condotte indagini riusciva a sapere che un facchino dello stazio di S. Marco era stato visto passare con una macchina in spalla. Il facchino venne rintracciato e interrogato. Egli confermò infatti di avere portato a impegnare al Monte di Pietà una macchina da scrivere, per incarico però di un giovanotto che l'aveva anzi accompagnato fino al Monte. E forniva i connotati del giovane in parola, in base ai quali questi veniva ravvisato per il trentenne Giuseppe Massaro agli Ormesini. Mentre però era sulle sue tracce, ecco che il Massaro temendo le conseguenze della denuncia, corse a spegnere lui stesso la macchina al Monte, riconsegnandola al rag. Gamba, che venuto così in possesso della sua roba e impietosito per il Massaro, il quale sembrava veramente pentito del suo trascorso, correva al commissariato per vedere se era possibile di ritirare la denuncia. Ma trattandosi di reato di azione pubblica si dovette dar corso alla denuncia stessa.

Saputo questo, il Massaro si presentava spontaneamente in Questura, ove confessava di essere stato lui a sottrarre la macchina, aggiungendo che vi era riuscito dalle dodici alle due del pomeriggio, l'ora di colazione, in cui nello studio non vi era nessuno. La chiave se l'era procurata portandola via dalla borsetta della signorina di studio del rag. Gamba, ch'egli aveva avuto modo di conoscere qualche tempo prima.

Essendo trascorsa la flagranza, il Massaro è stato denunciato a piede libero.

Derubata mentre dorme

L'altra mattina alle quattro la cinquantenne Emilia Vescovo, abitante a Cannaregio 4055, si svegliò per richiamare il figlio che ogni mattina a quell'ora, si alza per recarsi al lavoro. Fu grande la meraviglia quando ebbe a constatare che nella stanza tutti i cassetti del comò erano aperti e che la biancheria in essi ordinata, era gettata alla rinfusa sul pavimento e lungo le scale. Dopo una rapida verifica, constatò che mancavano due lenzuola ad una piazza e duecento lire, che teneva tra la biancheria.

I ladri, introdottisi dalle 12 alle 4, attraverso una finestra lasciata socchiusa alta dal suolo circa tre metri, avevano fatto il loro bottino mentre la Vescovo dormiva nel suo letto, e si erano poi allontanati uscendo per la porta della casa.

Da Trieste a S. M. Maggiore

Ieri nel pomeriggio con foglio di via della questura di Trieste si presentava alla nostra Centrale la veneziana Adelia Crovato fu Pietro, di anni 60, senza fissa dimora, rimpatriata da Trieste quale elemento indesiderabile.

Il rag. De Martino della seconda Divisione disponeva per le ricerche in archivio dei dati riferentisi alla Crovato, che si trovò colpita da mandato di cattura della Procura del Re di Venezia dovendo scontare anni due e mesi tre per furto qualificato in seguito a sentenza del nostro Tribunale in data 26 ottobre 1930. La Crovato perciò è stata inviata subito a Santa Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Col capo all'ingiù

Il manovale Luigi Dei Rossi di anni 32, abitante a Castello 4448, mentre stava rimuovendo una putrella su un cassero del ponte in Laguna, cadeva col capo all'ingiù, riportando una lesione traumatica alla regione epigastrica, guaribile in pochi giorni.

Un sasso sulla fronte

Il dodicenne Sergio Gregorin abitante alla Giudecca 919, ieri sera alle otto in Campo di Marte alla Giudecca veniva colpito da un sasso lanciato dal quattrenne Sergio Cecchini. Ne ebbe una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni otto.

Un getto di vapore

Il macchinista ferroviario Orlandi Carlo di anni 34 ieri mattina alle 5 nei pressi della Stazione di Codroipo veniva investito in faccia da un getto di vapore. N'ebbe una ustione all'occhio destro per la quale dovette essere ricoverato all'Ospedale nella clinica del prof. Orlandini. E' stato giudicato con prognosi riservata per quanto riguarda la funzione visiva dell'occhio leso.

Con un masso di pietra

Il diciottenne Favero Fieri scalpellino da Brusegana, nel cantiere di San Francesco dove stava scalpellando un masso di pietra d'Istria, si feriva alla mano destra. Ne ebbe una lesione guaribile in 10 giorni.

Un tubo sul capo

Il meccanico Giovanni Rossetto di anni 22 abitante a Cannaregio 4029, ieri alle 15.30 alla Posta centrale, dove lavorava al rifacimento di un conduttore da termosifone, si ebbe un pezzo di tubo sul capo, che gli produsse una ferita lacera all'occipite, guaribile in giorni sei.

La frattura d'una mano

Il cantoniere ferroviario Primo Rossato di anni 41 abitante a Dorsoduro 2065, ieri in Marittima scaricando della ghiaia lungo un binario, in seguito ad un falso movimento si produsse una contusione alla mano sinistra per cui è stato ricoverato all'Ospedale con la sospetta frattura della mano stessa. Guarirà in giorni 30.

Concorsi e Aste

MUNICIPIO DI VENEZIA

Cercasi provetta

DATTILOGRAFA PROVVISORIA:

l'assunzione avverrà dietro esame pratico. Assegno mensile lordo globale L. 523.30. Età dai 18 ai 25 anni. Titolo di studio minimo: licenza di scuola media di grado inferiore. Le aspiranti dovranno presentare istanza in bollo, corredata dai documenti di rito, alla Segreteria Generale, Reparto Personale, entro il 20 corrente mese.

IL VICE PODESTA'
Elti di Rodeano.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Per la nomina di G. F. Malipiero al Conservatorio B. Marcello

La notizia dell'assunzione di G. Francesco Malipiero ad un corso di composizione al Conservatorio Benedetto Marcello è stata accolta nel mondo musicale giovanile con vero entusiasmo e favorevolmente commentata anche dai maggiori quotidiani di fuori. Nel rilevarlo, rettifichiamo un errore di tipografia incorso nel nostro annunzio di ieri, sebbene il lettore l'abbia certo corretto da sè. A proposito della deliberazione del Podestà, volevasi dire ch'essa era stata ispirata non da un felice sentimento di umanità, come fu stampato, ma da un felice sentimento di umanista, che è ben diverso! Ed animo di umanista ha veramente il Podestà di Venezia che può provvedere con sì acuta sollecitudine alla risoluzione dei più gravi problemi moderni senza perder di vista le necessità artistiche di una città come Venezia.

Concerto di Polifonia e d'Organo

Per conto del R. Liceo-Ginnasio «Marco Foscarini» si è tenuta ieri nella sala del Civico Conservatorio «Benedetto Marcello» un'audizione musicale intesa ad illustrare le maggiori manifestazioni della musica polifonica ed organistica del periodo della Contro riforma: la quale audizione vuole essere l'inizio di un corso organico di storia della musica, che dal '500 si svolgerà gradatamente fino all'epoca contemporanea.

Il corso è stato inaugurato da una lezione del M.o Gabriele Bianchi, presenti il R. Provveditore agli Studi comm. Umberto Renda, il Preside comm. Augusto Lizier, il Corpo insegnante e lo scolaresca del R. Liceo Ginnasio.

Seguirono le esecuzioni polifoniche offerte dalle masse corali della Cappella di S. Marco e della Scuola Ciciliana sotto l'ottima guida del M.o Don Luigi Vio.

Dopo le esposizioni della musica polifonica il M.o Goffredo Giarda eseguì magistralmente una composizione organistica di Frescobaldi.

L'uditorio seguì con interesse lo svolgimento del programma, ed applaudì calorosamente ad ogni numero.

GOLDONI

La replica di «Villafranca» è stata seguita da un pubblico assai numeroso che accolse con calorossimi applausi così il lavoro come gli interpreti. Corrado Racca, Annibale Betrone, Ernesto Sabbatini, e gli altri tutti dovettero presentarsi molte volte al proscenio ad ogni calar di tela.

Questa sera «Villafranca» si ripete.

Concerto vocale al Malibran

Mercoledì 18 avrà luogo a questo teatro un unico grande concerto vocale col concorso della premiata Corale «Euterpe» e di esimi artisti fra i quali: Giuseppina Covolo del Teatro La Scala, baritono Sante Giorgi, tenore Gasparetto e basso Carini. Siederà al piano il maestro Polacco.

Comunicheremo fra breve il programma della serata.

*

Proseguono con immutato successo le proiezioni del capolavoro comico parlato italiano «Il Milione» e del nuovo sonoro Lucè riproducente, fra l'altro, l'inaugurazione della Esposizione Biennale Veneziana alla presenza delle L. L. M. M.

ROSSINI

Anche oggi continueranno le visioni della graziosa commedia parlata e cantata in italiano «La canzone è finita» che ha per protagonisti Liana Haid e Willy Forst. Inoltre si replicherà l'interessante film Luce di attualità: «Inaugurazione a Venezia della 18.a Biennale d'Arte con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina».

Rassegna cinematografica

Cinema Massimo

« Di notte a Parigi » di Carmine Gallone, ediz. Osso Film.

Il titolo originale della pellicola è «Un soir de rafle», e nella traduzione i riduttori si son trovati imbarazzati; tradotto in un primo tempo «Una sera di razzia nei sobborghi di Parigi» il titolo è parso eccessivamente lungo e ne è uscito infine questo «Di notte a Parigi» che non significa nulla. Il titolo francese trae la sua origine dall'episodio d'inizio della pellicola che si svolge appunto in una sera, nei sobborghi di Parigi: la squadra del buon costume fa la razzia in un quartiere di bassifondi dove una ragazzetta viene salvata da un marinaio da poco giunto in città che la fa passare per la propria fidanzata. La scena è resa bene, come pure qualche episodio più innanzi quando il marinaio divenuto pugilatore e campione di Francia, abbandona la sera della vittoria, la fidanzata a casa, che lo attende invano fino a tarda notte. Più tardi il pugilatore verrà battuto in una nuova partita e ritornerà presso la fidanzata.

Carmine Gallone è uno dei nostri direttori che vivono in Francia. Dopo aver diretto quel brutto film che è «La città canora», in cui del resto doveva sottostare alle esigenze dei quel Gigione di Kiepura, qui lo troviamo più a suo agio. Con attori nuovi e giovani — Annabella (non Anna Bella) e Albert Prejax — ha combinato senza dubbio qualcosa di meglio. Ci si sente, nel fondo, l'amarezza di Clair di «Sotto i tetti di Parigi» e qualcosa di Genina. Ma è evidente che qualche influsso possa esserci, vivendo nello stesso paese. Su questo trimonio, Genina, Clair, Gallone si sostiene ormai la cinematografia francese dopo la partenza di Feyder. Ci sono due italiani, e dobbiamo esserne contenti. «Un soir de rafle» è della Oosso, una delle numerose case francesi ed una delle migliori: la sua produzione si rivolge sopratutto a dei compromessi artistico-commerciali. I risultati sono abbastanza soddisfacenti a quel che ci è dato di conoscere da altre pellicole oltre che da questa. Quel che invece non conosciamo è la riduzione italiana fatta dalla Caesar di «Un soir de rafle»; sappiamo però che il «doppiato» è orribile. Ma il non averlo constatato personalmente è una buona ragione per non parlarne.

f. p.

La radio di oggi

Il collega Remo Fasani, che fu gravemente ferito sul Monte Santo quando la Brigata Campobasso lo conquistò la prima volta, il 14 Maggio 1917, comandando una Compagnia del 230 fanteria, ricorderà stasera alle 20.50 dalle stazioni del Gruppo Nord la gloriosa impresa alla quale parteciparono numerosi ufficiali veneti, tra i quali il compianto pittore Bondi, il giovanissimo volontario triestino medaglia d'oro Guido Slataper e Gino Damerini, allora capitano di fanteria che per quella azione meritò l'avanzamento a maggiore. I superstiti della Campobasso ascolteranno con emozione la parola di Remo Fasani, che rievocherà loro l'eroica gesta.

La British Broadcasting Corporation, concessionaria per l'Inghilterra delle radioaudizioni, chiude stasera la sua vecchia sede di Savoy Hill dopo dieci anni di diffusione: alle 21.20 in centounminuti e mezzo, (vedi la puntualità inglese!) rassegna del lavoro compiuto dopo di che, dalle 23.30 in poi, i dodici studi trasmettono un saggio delle loro trasmissioni tipiche e quindi sono chius' per sempre. Poi un grandioso finale che non si sa in che consista, e il suono della vecchia e servizievole campana Big-Ben, sempre pronta in simili occasioni. A mezzanotte e un minuto, dice il comunicato, sarà detta l'ultima parola. A questo mondo, cari amici inglesi, l'ultima parola non è mai detta; crediamo invece a quella parentesi timidetta che chiude il comunicato: Molti dei brani trasmessi sono registrati su dischi. Insomma, in parole povere, una serata grammofonica come tante altre.

Altrove assai poco di interessante: ultima de «I Pescatori di Perle» a *Roma* (20.45), la molièriana operetta «Il signor di Porceaugnac» di Bastide a *Strasburgo* (20.30), serata di varietà al *Gruppo Nord* (21), il terz'atto de «La Vie Parisienne» di Lecocq da *Suisse Romande* (22.15). Da *Bucarest* (ore 20.15) la Rapsodia rumena di Listz, cugina prima della beatissima II Rapsodia ungherese, caval di battaglia di tutte le pianistine incipienti, che il Ciel se l'abbia in gloria con tutte le diciannove sorelle. Le rapsodie s'intende, non le pianistine per le quali nutriamo viva simpatia. Specialmente per le più intelligenti: quelle cioè, sia detto tra noi, che leggono «La radio di oggi».

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Villafranca».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Il Milione».

ROSSINI. — Dalle 16.30: «La Canzone è finita» graziosa commedia parlata in italiano. Inoltre: «Inaugurazione dell'Esposizione di Venezia con l'intervento delle L. L. M. M.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Continua con crescente successo la visione della grandiosa film Fox Movietone «Corsa alla fortuna». Valevoli le riduzioni.

OLIMPIA — «Il Tigre» int. Charlotte Susa e Berliner Trude.

MASSIMO. — «Di notte a Parigi» platea L. 2.50 e galleria 4.

MODERNISSIMO. — «La cantante dell'Opera» (produz. Cines).

MODERNO. — «L'amante di mezzanotte».

NAZIONALE. — «La sirena dei tropici» con Baker e varietà.

S. MARGHERITA. — «Ben-Hur» e varietà.

ITALIA. — «Sua Altezza comanda»

CENTRALE. «Il porto dell'Inferno» con Lupe Velez e Varietà.

Teatro Giovani Operaie

La recita del « Viaggio del sig. Perrichon » annunciata per oggi sabato 14, è rimandata alla prossima settimana in giorno da destinarsi.

Pesca di Beneficenza

Domani, domenica, si riaprirà per l'ultima volta, dalle 10 del mattino fino a tarda sera nei locali dell'ex cinema Accademia a S. Trovaso, gentilmente concessi, la pesca di beneficenza pro Colonie Alpine e Marine per le alunne povere della Scuola Renier Michiel.

I sussidi della Congregazione nel mese di marzo

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di Marzo ai poveri di Venezia a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 17272.75; direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità L. 382; grazie e sussidi speciali L. 2868.30; effetti da letto: brande N. 34; paglierieci 45; coperte 45.

Frazioni: Mestre e Marghera; Chirignago, Favaro, Zelarino, Pellestrina, Burano, S. Erasmo, Treporti e Cavallino, Murano, Lido, Malamocco L. 11.145. Totale L. 31.618.05.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschi e femm. n. 383 al 31 Marzo 1932; Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità 919; Ricoverati negli Ospizi sparsi 240; Ricoverati negli Asili Notturni Presenze del mese di Marzo 1932 N. 1908; minori accolti in istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità N. 76; vecchi id. N. 14.

I canti di Carlo Delcroix illustrati da Riccardo Picozzi

Ieri sera alle nove, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, piena di ascoltatori, il dott. Riccardo Picozzi, ha presentato e illustrato il nuovo volume di versi di Carlo Delcroix, «I miei canti», editi da Vallecchi di Firenze. Tra le autorità intervenute abbiamo notato: il dott. cav. Paulovich per S. E. il Prefetto, il dott. Valtorta per il Podestà, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, l'avv. Sandro Brass Presidente dei Mutilati, il generale Belloni presidente dell'Associazione del Fante, il capitano Grosser per il Presidio, il comandante Ghezzi della Milizia Portuaria, il prof. Italico Brass, ecc.

L'oratore fece precedere la dizione dei versi da una efficace sintesi lumeggiante la figura dell'eroico mutilato di guerra Carlo Delcroix e i pregi e le doti della sua arte.

Solo chi ha toccato il fondo del dolore e dello strazio può comprendere la gioia, la gioia vera, sana e semplice che emana dalle cose semplici e sane, e che si tramuta in poesia altissima, in versi nei quali le parole cadono nude senza aggettivi che completino, esplichino o illuminino il loro significato.

La poesia di Dalcroix è poesia virile, senza debolezze e senza incertezze, quale dovrebbe essere tutta la poesia della nuovissima Italia. Non che la poesia della nuova Italia debba essere solamente poesia di guerra, ma dalla poesia di guerra di Carlo Delcroix si dovreppe attingere l'umana sincerità, il senso della verità nuda che la anima, e che la fa forte.

«I miei Canti» è volume composto tutto di sonetti, diviso in due parti: nella prima, «Sotto le Tende», l'Autore fa serpeggiare nei versi la vena di sano umorismo del volontario diciannovenne che, di fronte ai pericoli e alle insidie della guerra, davanti al suo ardimento che lo spinge alla guerra, sa cogliere e fissare le scene umoristiche della «tradotta», del «mulo», del «rancio», della «paga». Ma a poco a poco questa vena di umorismo si spegne e, al suo posto, sorge un senso di sgomento che culmina nel sonetto intitolato «Il sonno», dove l'artista dipinge alcuni soldati che, stremati di fatica, sono colti dal sonno durante la battaglia, e si addormentano tra il fragor delle armi, e paion dei morti spirati alla presenza di tutti, ma senza che alcuno abbia avuto ad accorgersi del loro morire. La fantasia del poeta si anima e ha vivide luci di battaglie nei seguenti sonetti «Di vedetta», «La tenda», «L'azione», «Il Caduto».

Nella seconda parte, «Sotto le Bende» Carlo Delcroix canta la sua sventura. Mettere in poesia la vita vissuta è sempre una cosa ardita perchè o si corre il rischio di fotografare la realtà facendo cosa essenzialmente antipoetica, o si cantano cose troppo intime e che non destano alcun interesse negli altri. Carlo Delcroix, fra i due pericoli, mantiene un equilibrio mirabile. La sua grande sventura traspare dai suoi versi nuda, chiara, senza alcun panneggiamento retorico. Pare quasi che egli non canti la sua sventura.

Istruttore degli arditi nel lancio delle bombe a mano, egli rimane vittima della sua temerarietà. Nevica: le istruzioni di lancio rimangono sospese; parecchie bombe restano inesplose e vengono a poco a poco coperte dalla neve, durante la notte Il mattino un soldato avanza incauto sulla zona pericolosa, una bomba scoppia sotto i suoi piedi, e lo lancia in aria, ridotto un fascio di brandelli sanguinolenti. Delcroix accorre, sa che fra poco un distaccamento di soldati dovrà passare di là; ordina ai suoi di scovare le bombe tra la neve e di farle scoppiare. Ma nessuno osa. Egli solo esce dal campo, entra nella zona perigliosa e, cautamente, riesce a far scoppiare le bombe. Sta per rientrare stanco, sfinito, ma soddisfatto. Senz'accorgersi, passa sui resti del soldato dilaniato. Tutto questo, l'antefatto Egli vede la propria imagine riflessa sulla pozza di sangue («Lo specchio») e mai come allora, dice, la sua immagine gli è parsa bella. Ma sarà l'ultima volta che egli la vede. Poco lungi egli scorge una bomba rimasta inesplosa: si china per raccattarla, ma lo stesso tremendo destino che aveva colpito il semplice soldato colpisce lui pure («Lo sconosciuto»). E' ora un povero ammasso di carne dilaniata. Il suo gesto istintivo, in quella grande sciagura, è quello di congiungere le mani, ma si accorge, sente, di aver solo due moncherini per braccia!

«Il tempo», «Il trasporto», «La veglia» sono le fasi che seguono la sventura. E poi i sonetti dedicati ai genitori, nell'incontro con loro al l'ospedale di Caprile, e quelli dedicati alla moglie che chiudono il volume.

Riccardo Picozzi, dicitore fine e intelligente, con i misteri delle pause e i giusti toni della voce ha dato vita e respiro a questi epici canti che, sebbene materialmente staccati, sono spiritualmente uniti, sì da formare un unico canto o un unico poema.

I numerosi invalidi e mutilati, ai quali porticolarmente la dizione era dedicata, sono scattati alla fine in una vera ovazione, commosso e reverente pensiero al più grande dei mutilati.

Lezioni di Storia Veneta all'Ateneo

Ricordiamo che oggi alle ore 18, nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, il prof. Augusto Lizier terrà la sua terza lezione di Storia Veneta.

Corso di storia dal pianoforte

La lezione del corso di storia del pianoforte, all'Accademia di Musica Antica, che doveva aver luogo domani, domenica alle 17.30, è rimandata a domenica 22 corrente.

La gara dei modelli volanti anticipata di mezz'ora

L'Aero Club « Giannino Ancillotto » comunica:

Si avverte il pubblico e i concorrenti che il quinto concorso modelli volanti avrà luogo domenica prossima 15 maggio, all'Aeroporto di Lido, alle ore 9.30 anzichè alle 10.

I concorrenti dovranno trovarsi sul campo alle ore 8.45 precise.

Bollettino demografico di Venezia

13 Maggio 1932 - X

Nati	7
Decessi . . .	5
Matrimoni . .	2

Stato Civile di Venezia

del 13 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 6, Femmine 1; totale 7.

Decessi: Epis Teresa d'anni 24, nub. cas.; Morossi Padoan Amalia 66, con. cas.; Negroni Camlo 66, con. commiss.; D'Este Eugenio 88, ved. ricov. più un bambino sotto i cinque anni.

Matrimoni religiosi: Benedetti Loris, falegname, con Scappin Marcella, casalinga, celibi; Dell'Antonia Mario, esercente, con Furlanetto Angela, casalinga, celibi.

CRONACHE FUNEBRI

Ugo Viali

Ieri mattina alle nove e mezza nella chiesa di San Felice parata a lutto, si svolsero i funerali del compianto cav. Ugo Viali, uomo buono e generoso rapito all'affetto dei congiunti e dei parenti. Egli aveva offerto durante la guerra un figlio alla Patria, poi lo afflisse inconsolabilmente la perdita della diletta compagna della sua vita. I funerali riuscirono dimostrazione spontanea di unanime compianto.

Il mesto corteo scortante la salma partì dalla casa dell'Estinto in calle Racchetta, preceduta da mezzo capitolo di sacerdoti col parroco di San Felice mons. Seno. Vi erano corone di fiori e cuscini con queste dediche: Mario, Maria e Gigetta — Elisabetta e figli — I fratelli — Famiglia Toso.

Reggevano i cordoni i signori: Generale Umberto Pastore, ing. Lino Toso; Arturo Dal Palù; rag. Mario Vorano; Generale Rodolfo Bressanin

Seguivano la salma in cordoglio i figli sig.na Maria e cav. Mario, maggiore di artiglieria, i fratelli e i congiunti Viali, Foscari e Meloncini. Quindi uno stuolo di amici ed estimatori dell'Estinto, fra i quali i signori: Arturo Agostini, Anna Fusinato; sig.ra Lina Pastore; Co.ssa Cicogna; Maria Donà dalle Rose Giacomuzzi e figlia; co.ssa Carla Bianchi Michiel; co.ssa Maria Bianchi; co.ssa Corner; F.lli Solesin; co. Renato Dudan; cav. Tis; Ugo Bellinato; dott. Bruzzo; ing. Bruno Guadagnin; Famiglia Tositti, maggiore Gallo; Cap. Palotti; co.ssa Orsi e figlia; Carlo Ruol; Giovanni Romanin per la Società Reyer; cav. Antonio Zanon; ing. Giovanni Dell'Olivo; Famiglia Ardizzon; prof. Arturo Cavazzana; comm. Tessari avv. Bianchini; famiglia Morosini; co.ssa Balbo; co.ssa Passi; famiglia Milani; sig.ra Bertolini Trevisanato e figlia; avv. Rota; sig.ra Favaretti; famiglia Biadene; Gen. Pietro Belloni; cap. Strani; cap. Grosser; signora Soppelsa; cav. Coccon; avv. Piero Canal; avv. Berengo anche per l'on. Giuriati; avv. Palmas; famiglia Teodoro; sig.ra Alice Tomaselli; Angelo Zoni; Sig.ra Alba Tursi; cav. Callegaro; Mons. Cesca; cav. uff. Ferro; famiglia Benevento; sig.ra Linda Valsecchi; avv. Piero Orsi; cav. Giulio Polacco; Achille Antonelli; Impiegati cantiere Svan. Vi erano anche le rappresentanze con bandiera della Querini e della S. S. Serenissima.

Mons. Seno celebrò la Messa in terzo e quindi, fra la viva commozione degli astanti, impartì l'assoluzione alla salma che poscia, alla riva di S. Felice, è stata deposta sulla barca funebre e avviata alla dimora di pace.

Ai congiunti rinnoviamo sincere condoglianze.

Esequie prof. G. Fiorini

Ieri mattina alle 10 nella chiesa di S. Canciano — parata a lutto — vennero celebrate solenni funzioni religiose a suffragio del compianto prof. cav. Giovanni Fiorini.

Dopo recitata da un intero capitolo di Sacerdoti l'officiatura, venne celebrata la messa in terzo dal M. R. Vicario Don Luigi Catullo, mentre agli altri altari venivano celebrate messe lette, quindi fra la intensa commozione dei presenti, il celbrante impartì l'assoluzione al tumulo.

Fra i numerosi intervenuti alla mesta cerimonia abbiamo notato i figli d.r Dante, Armando, le figlie Rina e Caterina, il nipote Giovanni ed altri congiunti.

Una rappresentanza dell'Istituto Canal del Pianto con le convittrici ed i Signori: comm. prof. Augusto Lizier Preside del Liceo e Ginnasio Marco Foscarini, prof. cav. d.r Menin per l'Istituto Veneto di Scienze Lettere in rappresentanza anche del prof. Bordiga; De Zanetti Silvia per la direttrice della Scuola Vendramin Corner; Bonnean Marina Presidente Associazione S. Lorenzo Giustiniani; Silvio Marconi; Ing. Felice Ragno; N.H. rag. Antonio Morosini; comm. G. Piazzetta; rag. Antonio Osvaldini; avv. Attilio Albanese; Luigi Rizzo; comm. Domenico Coccon; comm. dr. Carlo Candiani; mons. Urbani; Rinaldo Jdoni; commend. C. Seno; A. Vernier; A. Rizzo; Gianni Marangoni; Rossi Emilio, e le signore N.D. Cecilia Soranzo; Contessa Da Schio Alverà; Cesira ved. Zago, Silvia Giandomenici Ida Cutrone; Amalia Zanchi; D.ssa Raffaela Triaca; Giusepina Pregei; Rita Spanio; T. Venerando; Adele Sullitro; Ildegarda Taschin; A. Bandarin; Dalla Man; G. Rosetta; Giuseppina Gabbiato; E. Durisch; Maria Gobbo; Nina Padovan; Bolla-Plasida Gai; M. Callegaro e molti altri.

Beneficenza

* In occasione del primo anniversario della morte dello stimatissimo commerciante veneziano Angelo Venuti, deceduto in ancor giovane età fra il compianto generale, Emma e Giovanni Serafin, per onorarne la memoria, versano lire trenta alle opere assistenziali del P.N.F.

* Per onorare la memoria di Ugo Viali, L. 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. Felice, da Carolina e Gen. Umberto Pastore; L. 30 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dall'avv. Pietro Berengo.

Adunata Granatieri

I Granatieri di Venezia e possibilmente i fiduciari e capi gruppo della Provincia, sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che sarà tenuta domani domenica 15 corrente, alle ore 10, nella sala di ritrovo dei Vigili Urbani, gentilmente concessa, e sita in Palazzo Reale Piazza S. Marco.

Con l'occasione saranno consegnate le carte per la prossima grande adunata nazionale romana e si comunicheranno le ultime disposizioni emanate dal Direttorio nazionale. Si avvertono infine gli interessati che col 15 corr. restano chiuse definitivamente le inscrizioni per partecipare all'adunata romana.

L'assemblea dei Bersaglieri

I soci della Sezione sono vivamente pregati d'intervenire tutti all'assemblea generale domani domenica 15 corr., alle ore 10, nella sala del Dopolavoro (Pescheria a Rialto), dove il Presidente colonnello Brogliato comunicherà le direttive e le speciali condizioni stabilite per tutti i bersaglieri che si recheranno a Roma, in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Bersagliere.

La Presidenza comunica che l'Ente della XVIII Esposizione Internazionale d'Arte, ha cortesemente accordata la riduzione del 50 per cento sui biglietti d'ingresso alla Mostra, mediante presentazione della tessera sociale anno 1932.

Le conferenze Mariane alla Scuola dei Carmini

Domani, domenica, alle ore 16, avrà luogo nella Scuola dei Carmini la seconda conferenza del ciclo Mariano. Parlerà il prof. dott. don Giovanni Urbani sul tema: « In figuris praesignatur ». Ingresso libero. Lunedì poi, alle ore 8, S. Em. il Cardinale Patriarca benedirà ed imporrà le cappe ai Confratelli, con solenne cerimonia. Sono invitati a parteciparvi tutti i Confratelli e le Consorelle.

Il Nuovo Preside del Collegio dei Parroci

S. Em. il Cardinale Patriarca ha nominato Preside del Collegio dei Parroci dell'arcidiocesi Mons. Gio. Batta Vianello Canonico Onorario della Basilica di S. Marco e parroco di S. Maria Formosa.

Viene a succedere così al suo indimenticabile amico Mons. Giacomo Vallèe, morto quasi improvvisamente due mesi or sono.

Il nuovo Preside, ha invitato tutti i Parroci della Diocesi alla seduta del Collegio che si terrà mercoledì 18 corrente alle 10,30 nella Casa delle Associazioni Cattoliche a S. Maria Formosa.

Tale seduta sarà più importante perchè onorata dalla presenza di S. E. Mons. Tagliapietra, che viene a prendere congedo dagli antichi confratelli.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Due medici e un infermiere incolpati

Si è svolto in questi giorni dinanzi al Tribunale un processo per omicidio colposo contro due medici ed un infermiere del nostro Ospedale. Il capo d'imputazione è così concepito:

In un giorno dell'ottobre 1929, Burigana Arturo di Agostino, d'anni 42, da Venezia, infermiere, Polizzi dott. Salvatore di Giovanni, di anni 33, da Partinicco, ora ad Asolo, medico-chirurgo; Minialoff dott. Rodolfo Sigismondo fu Rodolfo, d'anni 32, medico-chirurgo, già dimorante a Venezia, ora d'ignota dimora, per negligenza, imprudenza e imperizia nell'esercizio di loro professione di infermiere il Burigana, di sanitari il Polizzi e il Minialoff col non prendersi cura di accertare se tutto un catetere fosse stato estratto dalla vescica del pittore Nicolò Gelesnoff, e di estrarre tempestivamente dalla vesciva del medesimo un pezzo di catetere che vi era rimasto per rottura durante le operazioni di estrazione compiuta dal Burigana, sebbene di ciò avvertiti e conoscenti, determinato in esso Gelesnoff aggravamento di sue condizioni valetudinarie e successivo stato patologico che si concluse con suo decesso avvenuto nel 30 agosto 1930 a Venezia, collegato eziologicamente con il fatto iniziale colposo.

Gli accusati sono difesi: Burigana dall'avv. Ferruccio Ferrarin; il dott. Polizzi dall'avv. Sandro Brass e avv. Italo Virotta; il contumace dott. Minialoff dall'avv. M. E. Vitta.

Baldo Cecilia fu Pietro mar. Croma, in istruttoria si era costituita parte civile e ciò in veste di «erede testamentaria». Ed era patrocinata dall'avv. Bachisio Palmas di Venezia e dall'avv. Giacomo Zanon del foro di Roma, ma il Tribunale ha dichiarato inammissibile la costituzione, per cui anche l'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia che era stata chiamata quale rivilmente responsabile dall' erede e che era patrocinata dall'avv. Raoul Levis si è ritirata.

Il dott. Polizzi era stato assolto in istruttoria dalla imputazione di lesioni colpose, per non essere concorso al fatto. Su domanda del Procuratore del Re è stata poi riaperta l'istruttoria. Da qui il processo, che ha occupato due udienze. Ieri è terminata l'istruttoria nella quale fra gli altri hanno deposto il senatore prof. Davide Giordano, il prof. Fabio Vitali, il prof. Giovanni Cagnetto, il prof. Angelo Fabbris ed il dott. Franco De Gironcoli.

Il processo è stato quindi rinviato al giorno ventuno del mese corrente alle ore 15 per la discussione e la sentenza.

Da Mestre

Per l'odierna commemorazione garibaldina

Questa sera, come venne annunciato, nelle sale del Circolo Sociale Mestre-Marghera, avrà luogo una solenne commemorazione garibaldina alla presenza del Generale Ezio Garibaldi, nella quale l'oratore ufficiale è il comm. Italo Sulliotti.

A questa manifestazione interverranno tutte le associazioni locali oltre alle autorità Politiche, Civili, Militari.

Gli ospiti graditi giungeranno alla stazione di Mestre col treno proveniente da Milano alle ore 17.51 e saranno ricevuti dalla Presidenza del Circolo Sociale e da altre autorità. Essi faranno una breve visita al Porto di Marghera ed alle ore 20.50 si recheranno al Circolo Sociale per la manifestazione. La banda del 71 fanteria dalle 20.30 alle 21 darà un concerto nel piazzale Regina Margherita davanti alla sede del Circolo ed alle 21 avrà inizio la conferenza

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Questa sera ad ore 21 la Filodrammatica Carlo Goldoni diretta da Lisa Zago presenterà «La sposa segreta» commedia brillante in tre atti di G. Cenzato.

Un ladro sfortunato

L'altra sera, dopo la mezzanotte, due passanti per la strada di Campalto videro fuggire spaventata dalla casa di Scaggiante Giovanni fu Luigi di anni 63 abitante in via Campalto una gallina che veniva rincorsa da un tizio il quale sospettando di essere scoperto si dava alla fuga Venne subito avvertito lo Scaggiante e discese suo figlio Giuseppe d. anni 25 il quale constatava che delle quattro galline solo una era rimasta nella stanza dove venivano rinchiuse alla sera, mentre una seconda era in strada. Il ladro era fuggito con le altre due. I carabinieri arrestarono certo Franzoi Augusto fu Antonio di anni 40 abitante a Favaro autore del furto.

Operaio ustionato

Alle ore 14.30 di ieri l'operaio piombista della Società Veneta Fertilizzanti a Marghera, Bottaro Virginio di Giuseppe, di anni 39, abitante a Oriago, mentre era intento al suo lavoro, accidentalmente andava a finire col piede sinistro entro un canaletto dove scorreva dell'acido solforico riscaldato a 80 gradi. Il Bottaro venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava delle gravi ustioni di primo e secondo grado al piede, giudicandolo guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Cronaca varia

Pane sequestrato. — Dal sottocapo dei vigili di Marghera Teattin venne sequestrato kg. 7 di pane a certo Drago Gino, di anni 37 abitante a Oriago perchè vendeva pane nonostante le disposizioni comunali. Il pane sequestrato venne dato in beneficenza ai padri Francescani di Marghera, ed il Drago venne contravvenzionato.

Inviti ed ordini di adunata

Ufficiali in Congedo. — Questa sera alle ore 21 sarà ospite graditissimo del Circolo Sociale l'on. generale Ezio Garibaldi. Gli Ufficiali in congedo di Mestre che ne avranno la possibilità, sono pertanto pregati di intervenire alla conferenza che in occasione del cinquantenario della morte dell'Eroe un oratore designato terrà nei locali del Circolo stesso.

Associazione del Fante. — Il Direttorio invita i fanti liberi dalle proprie occupazioni di trovarsi in piazzale Margherita questa sera alle ore 20.30 per rendere omaggio all'on. generale Ezio Garibaldi ospite gradito del Circolo Sociale.

Istruzioni per il Concorso Dux. — Gli Avanguardisti che vogliono partecipare al IV. Concorso Dux che si svolgerà in Roma nel prossimo agosto-settembre dovranno presentarsi questa sera alle ore 20.30 nella palestra dell'O.N.B. dove verranno formate le squadre ed avranno inizio le regolari istruzioni.

Ordine di adunata. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti al reparto studentesco e quelli nati nell'anno 1918 dovranno trovarsi domani alle 9 in sede per istruzioni.

M.V.S.N. - II.a Centuria. — Tutti i militi appartenenti alla XI Centuria della M.V.S.N. dovranno trovarsi domani mattina alle ore 8 precise in caserma di Via Piave in perfetta divisa.

Tesseramento Avanguardisti. — Tutti gli Avanguardisti che non hanno ancora ritirato la tessera dovranno provvedere in merito entro questa sera. Chi non la ritirerà sarà radiato.

Milizia Volontaria M.D.I.C.A.T. — Tutti i graduati e le camicie nere della 320. Batteria XII Coorte Autonoma M.D.I.A.T. di Mestre, Zellarino e Spinea dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 9 nella caserma di Via Piave in uniforme per istruzioni.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da lire 122 a 123; frumento buono mercantile da 120 a 122; frumenti precoci da 118 a 123; granone nostrano bianco da 93 a 94; granone nostrano giallo da 80 a 82; avena da 75 a 80; fieno sciolto in sorte, da 35 a 50; paglia di frumento sciolta da 15 a 16. Frumenti aumentati; per il rimanente, prezzi nominali.

Vini: prezzi invariati in confronto della scorsa settimana.

Pollame vivo: prezzo per kg.: galline da lire 5 a 5.50; pollastri da 7 a 7.50; faraone da 7 a 7.50; oche a 5; anitre a 5; conigli a 2.70; piccioni a lire 5 il paio; uova a cent. 55 il paio; oche da allevamento a lire 4 ciascuna; anitre a lire 2.50 il paio; pulcini a lire 1.50 il paio.

Legna da brucio mercato senza venditori,

Vendeva vino senza licenza

Bergamo Luigi di Giacomo, di anni 43, che ha un negozio di vendita vino per esportazione in Via Cavi nel quartiere urbano di Marghera, fu sorpreso ieri dal sottocapo dei vigili Teatin in un momento in cui vendeva vino anzichè per esportazione, al minuto, senza essere provvisto della prescritta licenza di P. S. Venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria.

Chioggia

Visita di S. E. Boriani

Domani, domenica, alle ore 8.52 arriverà a Chioggia S. E. il Generale di Corpo d'Armata, G. Boriani, Vice-Presidente dell'Unione Ufficiali in Congedo Italiani, per ispezionare la nostra Sezione.

Il Capo Sezione, invita tutti i signori ufficiali residenti nel Comune di Chioggia, inscritti e non iscritti alla Sezione, di trovarsi, possibilmente in divisa, alle ore 8.30 precise di domani di fronte al Municipio onde degnamente accogliere l'illustre personaggio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Teresa Kamenich ved. Lisetto pervennero al Comitato Mandamentale Antitubercolare lire 25 dalla Famiglia della Signora Rosina Crida e lire 100 dal sig. Salvino Duse a beneficio delle colonie solari.

Farmacia di turno

Da domani, domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del prof. Egidio Zennaro.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED I COLLEGHI DELLA SOC. AN. SUCC. DI FILIPPO HAAS & FIGLI partecipano addoloratissimi la perdita del

Sig.

Carlo Negroni

Direttore della Filiale di Venezia

VENEZIA, 13 Maggio 1932

IL PERSONALE DELLA FILIALE DI VENEZIA DELLA SOC. AN. SUCC. FILIPPO HAAS E FIGLI esprime tutto il vivissimo suo dolore per la perdita dell'amato Direttore

Sig.

Carlo Negroni

VENEZIA, 13 Maggio 1932

La partecipazione dell'Italia agli accordi

per le concessioni petrolifere nell'Irak

ROMA, 13

I Ministri Grandi e Bottai hanno avuto occasione di annunciare rispettivamente alla Camera e al Senato gli accordi stipulati dal Governo italiano con quello dell'Irak per le concessioni petrolifere di Mossul. Si precisa adesso che tali accordi furono stipulati mediante la convenzione del 20 aprile u. s. col Governo dell'Irak, dalla British Oil Devellopement, alla quale l'Azienda Generale Italiana Petroli fin dal 1929 partecipa per il 25 per cento. Oltre alle concessioni già in esercizio in Romania, l'Agip si è ora assicurata, a mezzo della B.O.D., una notevole partecipazione sullo sfruttamento dei giacimenti dell'Irak. Lo svolgimento delle trattative ora concluse non è stato facile. Al capitale della B.O.D., che attualmente ammonta a lire sterline 82.500, ma che sarà al più presto portato a un milione di lire sterline, partecipa per 51 per cento il gruppo inglese, per il 12 per cento il gruppo francese, per il 12 per cento il gruppo tedesco e per il 25 per cento l'Italia. La concessione, che ha la durata di 75 anni, ha un'estensione di circa 200 miglia quadrate, situata sulla destra del Tigri. I petroli dell'Irak sono ricchi di essenze leggere; da essi si può ricavare in quantità variabile, secondo le necessità, tutta la gamma dei derivati e mediante il processo di Craking si potranno portare i prodotti leggeri fino al 60 per cento. Non è dato ancora di poter valutare esattamente la larghezza dei giacimenti. Consta che in due pozzi forati nella zona di Guayara si ebbero, alla profondità di metri 230, notevoli quantitativi di petrolio greggio. I tecnici ritengono che i giacimenti irakiani siano fra i più ricchi del mondo e che costituiscano una riserva importante per l'Europa.

Questi brevi cenni possono dare un'idea dell'importanza economica della convenzione testè conclusa e che potrà assicurarci una nostra fonte di rifornimento di petrolio nel Mediterraneo. Ai mezzi finanziari necessari per la partecipazione azionaria dell'AGIP alla BOL e per i primi impegni previsti dalla concessione, si è provveduto con l'aumento del capitale dell'azienda parastatale da 140 a 200 milioni. Gli ulteriori oneri per lo sfruttamento in pieno della concessione potranno essere tratti dall'impresa stessa, la quale non potrà mancare di dare i risultati previsti, nè mancheranno gli uomini capaci di portare a compimento l'importante opera iniziata.

Nella recente riunione del Consiglio d'amministrazione della BOD tenutasi a Londra, è stata deliberata la costituzione di un comitato di quattro membri a far parte del quale sono stati chiamati i rappresentanti dei quattro gruppi partecipanti. Al detto comitato sono stati deferiti i poteri per la preparazione di un programma organico per lo sviluppo dell'impresa. E' motivo di compiacimento constatare che al nostro gruppo si vorrebbe riservare una parte preminente nell'impresa stessa. L'Italia entra in tal modo si può dire per la prima volta come parte attiva nella politica mondiale del petrolio e tale avvenimento ha un'importanza non indifferente per l'ulteriore sviluppo della nostra politica petrolifera.

Un delegato ginevrino in Italia

per lo studio della lotta antitubercolare

ROMA, 13

Per incarico della sezione di igiene della Società delle Nazioni è venuto in Italia per studiare la organizzazione della lotta contro la tubercolosi il dott. Etienne Burnet. Egli, in un colloquio avuto col direttore generale della Sanità pubblica, ha preso notizia dei criteri che presiedono all'organizzazione suddetta, ed ha quindi visitato i dispensari antitubercolari della capitale, gestiti dal Governatorato, e quelli dei centri minori, della provincia gestiti dal Consorzio provinciale antitubercolare, l'Istituto « Benito Mussolini » e l'annessa clinica diretta dall'on. prof. Morelli, il Sanatorio « Battisti » e i preventori della C. R. I., compreso quello recentemente inaugurato a Pozzuoli, l'Istituto climatico militare di Anzio e l'Ospizio marino del Lido di Roma. Presso la Cassa nazionale delle Assicurazioni Sociali ha preso cognizione dell'organizzazione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Dovunque il dr. Burnet ha espresso il suo vivo compiacimento. Egli proseguirà le sue visite ai servizi antitubercolari nelle provincie di Genova, Milano e Torino.

Scienziati inviati all'estero

dalla Reale Accademia d'Italia

ROMA, 13

La classe di scienze fisiche matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia ha proceduto recentemente all'esame delle domande di scienziati e studiosi italiani desiderosi di compiere viaggi e soggiorni di studio all'estero.

Grazie ai mezzi messi a disposizione dell'Accademia dalla fondazione Volta, dovuta alla generosità della Società generale Edison di elettricità, sono state accolte le domande dei professori Ettore Onorato, Mario Medici, Mario Camis, Bruno Rossi, Mario Ghiron, Carmine Guerriero e Claudio Gargano, che si recheranno all'estero durante l'esercizio 1932-33. Altro assegno è stato destinato alle ricerche dei professori Mario Betti e G. B. Bonino per la continuazione dei loro studi sulle risorse idrominerali dell'Alto Adige.

Il consiglio della fondazione, nella sua odierna seduta, ha sanzionato tutte queste proposte continuando la benefica tradizione ormai istituita dall'Accademia allo scopo di rendere sempre più intensi e proficui gli scambi intellettuali fra i nostri ed maggiori centri stranieri di studio e di ricerche.

Un doloroso equivoco

su un disperso di guerra

PAVIA, 13

I giornali hanno narrato nello scorso febbraio le vicende del soldato Umberto Villani, nativo di Torricella Verzate, dato come disperso nella grande guerra e di cui sembrava si avesse una debole traccia. Il Villani, combattente di un reggimento di fanteria, era stato fatto prigioniero sull'Hermada ed internato in Russia. Egli aveva dato sino al 1918 notizie di sè ai parenti. Poi nulla più si era saputo sul suo conto, tanto che a Torricella era stato compreso il suo nome nell'elenco sul monumento ai Caduti.

Nello scorso mese di febbraio, a risvegliare le speranze dei parenti del soldato, veniva una fammentaria e laconica richiesta di informazioni da parte del Governo jugoslavo, che, subito comunicata dal Podestà alla famiglia interessata, veniva seguita come filo conduttore, allo scopo di rintracciare il disperso. La famiglia da allora ha vissuto in un'alternativa di dubbi e di speranze, aspettando con ansia febbrile di avere ogni giorno notizie del congiunto, che si riteneva degente in un ospedale di Panceva; ma le precise notizie giunte in questi giorni hanno tolto ai parenti ogni speranza. Le informazioni chieste riguardavano, è vero, la degenza del Villani all'ospedale di Panceva, ma tale degenza — come è stato comunicato dal Ministero — è avvenuta nel 1918 ed appunto in quell'anno il Villani è morto nel suddetto ospedale.

Il concorso dell'O. N. Balilla

prorogato al 30 maggio

ROMA, 13

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Il termine per la presentazione delle domande relative al Concorso per l'ammissione straordinaria di 200 giovani, provvisti della licenza di scuola media di secondo grado, al primo corso della R. Accademia Fascista di Educazione Fisica e giovanile è stato prorogato dal 1' al 30 maggio prossimo venturo.

In aggiunta poi a quanto reso noto al momento della pubblicazione del Bando di concorso per 25 posti di volontario nell'Opera Balilla, con funzioni amministrative e contabili, si avverte che possono partecipare ad esso oltre i laureati in giurisprudenza ed in scienze politiche, sociali, economiche, marittime o comunque possessori di titoli equipollenti alla laurea in giurisprudenza o a quella in scienze economiche e commerciali, giusta le norme vigenti in materia, e che alla domanda di ammissione al concorso occorre allegare la ricevuta comprovante l'eseguito versamento presso il Tesoriere dell'Opera Balilla (Monte dei Paschi di Siena in Roma) della tassa di esame, in nessun caso ripetibile di lire 50.

Inoltre si ricorda, per maggior sicurezza in caso di eventuali dubbi, che la disposizione convenuta nell'art. 4, n. 9, del Concorso a 18 posti di assistente volontario presso la R. Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile e presso l'accademia femminile dell'Opera Balilla si applica soltanto nei confronti dei laureati in medicina e chirurgia.

La celebrazione del 24 Maggio

da parte dei giovani dell'O. N. B.

ROMA, 13

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali una circolare, nella quale dice che desidera che la storica ricorrenza del 24 maggio venga, come negli anni scorsi, solennemente celebrata dai giovani inquadrati nelle file dell'Opera. A tale uopo sino al 24 maggio, prendendo occasione dalle adunate, dai convegni e da tutte le riunioni alle quali parteciperanno i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane, saranno tenute dinanzi ai giovani, da persone appositamente scelte, brevi lezioni, le quali metteranno in luce la importanza storica e politica della nostra guerra vittoriosa.

Un invalido schiacciato dal tram

BRESCIA, 13

Il minorato di guerra Pietro Gallesi, di 40 anni, mezzadro, alle dipendenze del proprietario della tenuta Torricelle, presso Cellatica, uscendo questa mattina sulla strada, non ha avvertito che in quel momento sopraggiungeva un convoglio del tram elettrico di Gussago, dal quale è rimasto investito e travolto fra il raccapriccio dei passeggeri che, appena fermato il convoglio sono scesi premurosamente col personale in suo soccorso. Il poveretto però è ormai ridotto in stato comatoso. Due sacerdoti che si trovavano sul tram hanno fatto appena in tempo ad impartirgli l'estrema benedizione e il Gallesi, poco dopo ha cessato di vivere.

Due feriti pel crollo di un soffitto

CASALE, 13

Ieri mentre i muratori Pierino Cappo e Dante Cerreta riparavano il soffitto di una casa di proprietà dell'agricoltore Lorenzo Cosseta, improvvisamente la volta ha ceduto travolgendo i due operai ed i padroni di casa che assistevano ai lavori. Mentre il Cosseta e la di lui moglie sono rimasti miracolosamente illesi, i due operai hanno riportate gravi ferite.

Il sanitario, prontamente accorso, ha riscontrato al Cappo la frattura della spalla sinistra e ferite gravi al capo, ed al Cerreta la frattura complicata del braccio destro, ferite al capo con commozione cerebrale.

Il fallo della segretaria privata

che rubava per amore

MILANO, 13

Una gravissima scoperta, che ha portato all'arresto di una giovane impiegata, ha messo in luce le irregolarità amministrative compiute da qualche anno, ed abilmente mascherate nelle filiali milanesi della S. A. Viaggi e trasporti Svizzera-Italia che ha la sua sede in via Unione 2.

Il grave provvedimento è stato adottato in seguito alle risultanze di una rapida inchiesta condotta dal sig. Giuseppe Rusca, ispettore della società predetta.

Già il gerente della filiale signor Guglielmo Razza aveva notato rilevanti ammanchi di cassa di cui non aveva potuto scoprire le cause. L'ispettore provvide agli opportuni interrogatori del personale fermando la sua particolare attenzione alla segretaria del gerente Razza, la signorina Giuseppina Gaudenzi di anni 28 nella quale il Razza riponeva la più completa fiducia. Da alcune risposte confuse e contradditorie, l'inquirente si formò la convinzione della colpevolezza della giovane impiegata, convinzione confermata da ulteriori emergenze. Infatti la Gaudenzi, aveva ammobiliato per suo conto un lussuoso appartamentino in via Teodosio, pagandone personalmente lo affitto e nel quale riceveva un suo amante identificato sembra per un giovane professionista di qui. A nuove contestazioni la Gaudenzi, scoppiando in un dirotto pianto, finì per scendere ad una completa confessione. Disse di aver rubato falsificando la firma del gerente Razza su assegni bancari, trattenendo parte del danaro liquido pagato da clienti, alterando le partite di conto corrente e creando fittizie registrazioni contabili, così come aveva fatto coi precedenti gerenti signori Francesco Amasca e Mario Fedeli che pure avevano riposto in lei la massima fiducia.

Essa viveva una doppia esistenza, tranquilla, zelante, laboriosa e modesta in ufficio ed in casa dei genitori, fuori nel suo nido di via Teodosio, elegantissima, signorilmente e pazzamente prodiga del danaro che non finiva mai e le dava la gioia di una opulenza orientale.

Da quattro anni essa pagava puntualmente l'affitto di quattromila lire. Essa ha dichiarato prima all'Ispettore Razza che si era indotta al furto, sperperando le ricchezze male acquisite, per ricevere l'uomo che essa amava follemente, per legarlo a sè in una piena e irragionevole dedizione e del quale si sentiva assolutamente schiava, per offrirgli doni preziosi. Ora la polizia, avendo identificato l'amante, un giovane professionista che vive lontano da Milano ma che qui veniva di frequente ai convegni d'amore, stabilirà se vi sia una complicità dell'amante o non piuttosto per la folle passione della Gaudenzi, sia stato anch'egli ingannato credendo in buona fede di essersi imbattuto in persona doviziosamente fornita di mezzi propri.

Le sottrazioni, sembrano ammontare a duecentomila lire.

Accoltella un agente

che vuol rappacificarlo con la moglie

TRIESTE, 13

Ieri sera, verso le 22, si è presentata ad uno dei Commissariati di pubblica sicurezza della città una donna, tale Giovanna Zezzich, di 35 anni, la quale ha invocato l'intervento dell'autorità per indurre il proprio marito, da cui era stata minacciata e bastonata, a desistere da ulteriori maltrattamenti ai suoi danni. Il Commissariato ha disposto subito perchè la donna fosse accompagnata alla propria abitazione da due agenti: il ventitreenne Giovanni Battista Poli e la guardia scelta Michele Morgana, che avrebbero dovuto svolgere fra i due coniugi la loro opportuna opera pacificatrice.

Senonchè il marito della donna, l'elettromeccanico disoccupato Giovanni Spitale, di 45 anni, vedendo giungere la moglie accompagnata dagli agenti, si è armato d'un acuminato coltello da cucina e prima che gli agenti potessero rendersi conto del pericolo è balzato contro il gruppo colpendo in pieno petto con una terribile coltellata l'agente Giovanni Battista Poli. Il Morgana però, conservando tutto il suo sangue freddo, si è lanciato a sua volta addosso allo Spitale e dopo una viva colluttazione è riuscito ad averne ragione disarmandolo e traendolo in arresto. Il Poli è stato accolto all'ospedale con prognosi riservata dato che la ferita da lui riportata ha leso il polmone sinistro.

Innocenti in carcere da 10 mesi

per la falsa denuncia della vera ladra

COMO, 13

Su richiesta del giudice istruttore presso il nostro Tribunale l'altro giorno alcuni agenti di pubblica sicurezza della questura di Verona si recavano nell'abitazione di tale Eleonora Coronin residente a Monterio Villa Albina, per invitarla a fornire ulteriori spiegazioni su di un brigantesco episodio occorsole fin dal luglio dello scorso anno. In quell'epoca la donna, che si trovava a servizio presso la famiglia del sig. Vittorio Riella, a Gravedona (Como), denunciava ai padroni prima e poi ai carabinieri di essere stata assalita, nell'abitazione dei padroni stessi, da tali Bassarelli Angelo e Mantova Alfredo che l'avevano costretta a consegnar loro una somma di danaro, della biancheria e degli indumenti. I due presunti rapinatori vennero subito arrestati, e, malgrado le loro proteste d'innocenza, trattenuti, dato che la Coronin aveva sempre esplicitamente insistito nell'accusa. In questi giorni il giudice istruttore, prima di rinviare i due al giudizio del Tribunale, aveva voluto avere delle informazioni complementari dalla rapinata; costei, però, appena condotta in questura confessò candidamente di aver essa stessa commesso il furto e di aver simulata la rapina e denunciato due innocenti per sviare da sè ogni sospetto. In seguito a ciò la Coronin è stata tradotta a Como, mentre i due innocenti saranno subito posti in libertà.

Il primo matrimonio di Gorgulof

durò solo un mese

PARIGI, 13

La direzione della polizia di Bratislava, in Slovacchia, ha ricevuto ieri una deposizione molto importante a proposito di Gorgulof. Si tratta della testimonianza di certa Maria Pogorief, che è stata la prima delle quattro mogli di Gorgulof.

Maria Pogorief abitava a Roslov sul Don, quando Gorgulof vi si trovava per iniziare gli studi di medicina. Quando scoppiò la rivoluzione bolscevica, i parenti della ragazza fuggirono dalla città, lasciando la figlia in una villa insieme con le sue zie. Poco dopo, furono pubblicati gli ordini bolscevici, secondo i quali i locali liberi dovevano essere obbligatoriamente affittati. Per questa ragione Gorgulof andò a vivere nella villa della Pogorief: poco dopo, il matrimonio dei due fu celebrato, secondo l'uso bolscevico; ma Gorgulof si sposò non col suo nome, ma con quello di Donskof. Soltanto dopo il matrimonio dichiarò di chiamarsi Gorgulof e spiegò che Donskof era uno pseudonimo di scrittore. Il matrimonio durò soltanto un mese; in seguito Maria Pogorief andò con i suoi genitori a Bratislava, dove fece degli studi di medicina. Attualmente è moglie del dottore-capo di un manicomio presso Bratislava. La donna ha detto di aver trovato Gorgulof sempre enigmatico.

Gorgulof sarebbe realmente al soldo di Mosca

PARIGI, 13

Secondo il *Matin*, i fatti tendono a dimostrare ogni giorno di più che il Gorguloff era un agente al soldo di Mosca.

Viene messo in rilievo che l'assassino del sig. Doumer entrò a Praga con un passaporto Sovietico e che, mentre egli pretende di avere combattuto nell'esercito bianco, si è ritrovato un attestato firmato dall'Addetto militare sovietico che stabilisce ufficialmente il passato militare del Gorgulof

D'altra parte il *Matin* in un dispaccio da Praga dice che è stato accertato in quella città che il Gorgulo fè un ex-commissario della G.P.U.E. si rileva che, durante il suo soggiorno nella capitale Ceco Slovacca, egli si recava spesso a villa Teresa, sede della commissione commerciale Sovietica.

Acquisti di materiale bellico da parte dei Sovieti

LONDRA, 13

Un certo numero di esperti militari sovietici è arrivato in Gran Bretagna, allo scopo, dice il «Daily Mail» di comperare materiale da guerra. Altri emissari sovietici sarebbero in viaggio alla volta degli Stati Uniti, o si troverebbero già in vari Paesi europei con lo stesso scopo. Gli agenti del Governo russo avrebbero fatto degli approcci presso numerose fabbriche di tessuti del Yorkshire, allo scopo di combinare l'ordinazione di un forte quantitativo di tela e panno per uniformi. Il pagamento delle forniture verrebbe compiuto in un periodo da sei a diciotto mesi dopo la consegna. Gli agenti sovietici avrebbero anche comperato ingenti quantità di alluminio e di altri metalli, nonchè aeroplani, materiale aeronautico, materiale ferroviario, e un gran numero di autocarri e autobus.

Gli inviati russi negli Stati Uniti dovranno comperare armi e munizioni da essere inviate, per via di mare, a Vladivostok, dove la ferrovia transiberiana termina di fronte al Pacifico. Inoltre i Sovieti hanno, in questi giorni, stretti numerosi contratti con le industrie minerarie tedesche, comprando migliaia di tonnellate di metallo, a parte le consegne delle 500.000 tonnellate di metalli vari, che si svolgono regolarmente, secondo i bisogni del piano quinquennale. Acquisti considerevoli di materiale da guerra e di prodotti chimici sono trattati con la Ceco-slovacchia, la Francia, il Belgio.

Minaccia di guerra doganale

fra America Latina e Stati Uniti

NEW YORK, 13

Si ha da Lima:

Al Congresso peruviano è stata deposta una mozione nella quale si domanda al Presidente Sanchez Cerro di invitare gli altri paesi sud americani a studiare le misure necessarie per controbilanciare gli effetti disastrosi della politica doganale americana.

In modo particolare si lamentano i dazi imposti sul rame. Non è esclusa da parte degli Stati Sud-Americani una politica di rappresaglie contro i prodotti degli Stati Uniti.

La guerra economica

e la politica della Grecia

ATENE, 13

Ricevendo i corrispondenti della stampa estera, il Ministro degli Esteri Michalacopulos ha illustrato la politica commerciale seguita dalla Grecia. Michalacopulos ha affermato che questa politica è stata dettata dalla necessità imperiosa di equilibrare più che sia possibile la bilancia dei pagamenti a causa della mancanza di cambi. La base di questa politica è di ridurre le importazioni e di cercare la conclusione di accordi per lo scambio di prodotti affinchè i Paesi che desiderano di mantenere l'esportazione delle loro merci in Grecia facciano tutto il possibile per aumentare i loro acquisti di prodotti greci. «L'attuale guerra economica — egli ha aggiunto — è più atroce di qualsiasi altra guerra perchè oggi non soltanto tutti i Paesi si trovano isolati, ma adottano gli uni contro gli altri misure restrittive che non fanno che aggravare il malessere esistente di cui talora essi stessi sono vittime».

Michalacopulos ha detto poi che il Ministro delle Finanze è intento attualmente ad esaminare le possibilità della Grecia nei riguardi dei suoi impegni finanziari verso l'estero ed ha concluso così: «La Grecia, alla quale ripugna qualsiasi provvedimento arbitrario verso i propri creditori, accetterebbe eventualmente che la sua capacità di pagamento fosse sottoposta all'esame di un arbitrato neutrale».

La chiusura della Conferenza

per l'unificazione del diritto penale

GINEVRA, 13

La Conferenza per l'unificazione del diritto penale ha terminato i suoi lavori. E' stato raggiunto l'accordo fra le organizzazioni scientifiche latine e le analoghe organizzazioni tedesche, che si erano separate a causa della guerra, raggiungendo così, in questo campo, quel disarmo morale che è nei compiti della Società delle Nazioni.

Così, per quanto riguarda il maggiore sviluppo della lotta contro la criminalità la Società delle Nazioni potrà d'ora in poi rivolgersi all'Ente risultante dall'unione di dette organizzazioni. Era questo il programma che il rappresentante italiano Sen. D'Amelio aveva tracciato in un articolo pubblicato recentemente nella « Nuova Antologia ».

L'interessamento a Praga

per l'opera di bonifica in Italia

PRAGA, 13

Il *Narodni Listy* riassumendo la conferenza tenuta per cura dell'Istituto di cultura italiana dal pubblicista ceco Brechensbauer sulle bonifiche delle paludi in Italia, rileva l'importanza dell'opera compiuta specialmente nelle paludi pontine. L'Istituto di cultura italiana — dice il giornale — ha offerto per la prima volta al pubblico di Praga l'occasione di conoscere la soluzione di questo difficile problema italiano.

L'improvvisa guarigione

di un bimbo a Lourdes

LOURDES, 13

Ieri fra la più viva ammirazione della folla dei fedeli che erano presenti, il piccolo Alberto Vitullio, di anni 4, affetto da atrofia muscolare progressiva, dopo il bagno nella piscina riacquistava la più completa mobilità.

La notizia del fatto si è rapidamente diffusa in città e poco dopo i dottori constatavano l'improvvisa guarigione del Vitullio e ne facevano regolare denuncia agli uffici dei pellegrinaggi. Si ricorda che due fratelli del « miracolato » morirono tempo addietro per la stessa grave malattia e uno di essi precisamente al Cottolengo di Torino.

Le feste di Varsavia

ai volontari italiani

VARSAVIA, 13

Dopo essere intervenuta ad una colazione offerta dal generale Gurecki, la delegazione dei volontari di guerra italiani è stata ricevuta nella sede dei legionari di guerra polacchi. Alla delegazione è stata consegnata in dono un'effigie in bronzo del Maresciallo Pilsudski. I volontari italiani hanno ricambiato il dono con un'effigie del Duce ed hanno rimesso al capo dei legionari, Slaveck, la medaglia ed il fazzoletto dei volontari italiani.

In serata ha avuto luogo un pranzo ufficiale offerto dall'Associazione dei legionari ed al quale è intervenuto anche l'Ambasciatore d'Italia. Oltre all'Ambasciatore, hanno pronunziato brevi discorsi anche il presidente dei legionari polacchi Slavek e l'on. Coselschi, suscitando vivo entusiasmo. La delegazione è partita per visitare la Polonia nord-occidentale e si porterà quindi a Cracovia.

L'Inghilterra e il progetto

d'una Conferenza monetaria

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni, a Winston Churchil che domandava se il Governo avesse una qualsiasi informazione riguardo all'atteggiamento degli Stati Uniti circa la conferenza monetaria il cui scopo sarebbe di arrestare la caduta dei prezzi mondiali ove la questione dei debiti di guerra fosse esclusa dal programma, il Ministro degli Esteri sir John Simon ha risposto che egli non ha fino ad ora ricevuto alcuna conferma ufficiale delle dichiarazioni della stampa che trattano dell'atteggiamento degli Stati Uniti, ma che è lieto di approfittare dell'occasione per rinnovare l'assicurazione data dal segretario finanziario alla Tesoreria che ogni iniziativa per una collaborazione internazionale su questo importantissimo problema sarebbe la benvenuta.

Lo scambio delle ratifiche

dell'accordo commerciale italo-brasiliano

RIO DE JANEIRO, 13

Il Ministro degli Affari Esteri e l'Ambasciatore d'Italia hanno scambiato gli strumenti di ratifica dell'accordo commerciale concluso il 28 novembre 1931.

Le parole di Grandi accolte

con viva gratitudine a Sofia

SOFIA, 13

Commentando il discorso di Grandi, il giornale *Slovo* scrive che le dichiarazioni chiare e categoriche propri dei giovani uomini di Stato italiani non hanno bisogno di lunghi commenti. « Bisogna confessare — aggiunge il giornale — che è la prima volta dopo la guerra che un uomo di Stato europeo della statura di Grandi parla con tanta simpatia del nostro Paese. Le parole del Ministro degli Esteri italiano sono accolte con gioia e gratitudine dalla Nazione bulgara. Questo popolo, che ha tanto sofferto nel passato ed è stato trattato così duramente da nemici vicini e lontani, ha sete di ascoltare parole di simpatia. Le dichiarazioni del Ministro Grandi sono tanto più importanti in quanto ad esse sono seguiti atti con cui l'Italia ha provato che era pronta a difendere la giusta causa della Bulgaria. Simili riconoscimenti che ci vengono da un Paese la cui Dinastia è imparentata con la Casa Reale di Bulgaria, ci danno coraggio e ci inspirano fiducia nell'avvenire.

Sommari di Riviste

* **Il medico in casa.** (Enciclopedia della salute). - Le vene minute situate nello strato superficiale del viso sono altamente sensibili agli stimoli esterni del sole, del vento, ecc., ed alle indirette e più sottili influenze del sistema nervoso, come — ad esempio — la paura, il pudore, la vergogna, che fanno volta a volta impallidire o arrossire. Una bella carnagione è l'effetto della ben equilibrata reazione delle piccole vene situate nello strato superficiale dell'epidermide facciale. Perchè la bellezza della pelle di un bimbo è raramente contaminata dalla benchè minima macchia? Vi sono dunque relazioni fra il genere dell'alimentazione (che per un bimbo è normalmente regolare e inspirata a criteri di semplice dieta) l'azione di fattori esterni e la carnagione rosea, morbida e regolare di una persona? Il 12.o fascicolo del MEDICO IN CASA stabilisce l'intima dipendenza di questi fattori col colorito del viso ed espone in forma esauriente e accurata le norme da seguire per conservare o ridare l'originaria freschezza alla pelle. Altri 68 articoli (fra i quali alcuni dedicati all'ondulazione dei capelli, alle tinture, ai vizi cardiaci, ecc.) folti di 73 illustrazioni e di una grande tavola in rotocalco, completano il fascicolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo l'assassinio di Doumer

Misure di sicurezza in Francia

contro gli stranieri indesiderabili

PARIGI, 13

(A.P.) Come conseguenza dell'emozione suscitata dal nefando attentato perpetrato da uno straniero nella persona di Paul Doumer, il Governo francese ha esaminato oggi, con le autorità di polizia, le misure di sicurezza da prendersi per evitare gli inconvenienti derivanti dalla soverchia ospitalità data ad elementi stranieri indesiderabili. Nel gabinetto del Presidente del Consiglio si sono all'uopo riuniti, intorno al sig. Tardieu, il Guardasigilli Paul Reynaud, il Ministro dell'Interno Albert Matieux, il prefetto di polizia Chiappe, il direttore della Suretè Gènèrale, il direttore della polizia municipale e i dirigenti del servizio stranieri al Ministero degli Affari Esteri.

La situazione degli stranieri

Nel corso di questa riunione è stata esaminata la situazione degli stranieri dal punto di vista: 1. della polizia della frontiera; 2. delle condizioni del controllo dei passaporti detti « passaporti Nansen »; 3. delle dichiarazioni alle quali sono tenute tutte le persone che alloggiano stranieri; 4. del diritto di associazione da parte degli stranieri residenti in Francia; 5. delle misure di espulsione; 6. del rinforzo delle sanzioni applicabili alle infrazioni alle disposizioni che regolano l'entrata ed il soggiorno di stranieri in Francia; 7. della riorganizzazione del servizio di sicurezza della Presidenza della Repubblica.

Le misure di massima che sono state prese in questa conferenza saranno rese pubbliche fra breve, appena cioè le modalità di applicazione saranno state definitivamente concrete. Per il momento si apprende soltanto che allo scopo di rafforzare le misure di protezione intorno alla persona del Presidente della Repubblica, il servizio speciale all'Eliseo sarà posto sotto gli ordini diretti del prefetto di polizia.

La stampa parigina raccoglie con soddisfazione questi provvedimenti rilevando che essi non si ispirano ad alcuna xenofobia. Una maggiore severità contro gli elementi stranieri indesiderabili è non solo opportuno, ma indispensabile.

Il Presidente della Repubblica Lebrun si è recato stamane, alle ore 10, a palazzo dell'Eliseo, ricevuto con gli onori militari e accolto dal generale Branconnier, capo della sua casa militare, e dal comandante militare del palazzo. Dopo aver lavorato tutta la mattinata nel suo gabinetto, il Presidente è ritornato alle 12.30 al Piccolo Lussemburgo.

Inchiesta sul conto di Gorgulof

Prosegue intanto attivamente la inchiesta giudiziaria sui precedenti e sugli eventuali complici dell'assassino del Capo dello Stato. Il giudice istruttore ha proceduto oggi all'interrogatorio degli ultimi testimoni oculari della tragedia. Sembra da escludere la presenza sul luogo del delitto di uno o più complici del Gorgulof. Il magistrato procederà domani al confronto dell'imputato col suo connazionale residente a Le Havre, che l'ha, come è noto, accusato di essersi impadronito dei documenti di identità di una sua vittima e di averne assunto il nome allorchè funzionava, in qualità di commissario della Ceka, nel mezzogiorno della Russia.

Oggi il giornale *Les derhieres nouvelles* che si pubblica a Parigi, informa che nel ricevere una rappresentanza della colonia russa a Londra, il sig. Jean Masarik, Ministro di Cecoslovacchia nella capitale britannica, avrebbe fatto dichiarazioni del seguente tenore: « Potete tranquillizzare i vostri compatrioti. Secondo notizie che ho ricevute, la polizia di Praga dispone di documenti irrefutabili da cui risulta che l'assassino del Presidente della Repubblica è un membro del partito comunista russo. E' stato pure provato che a due riprese egli ha potuto recarsi nella Russia sovietica. Vi autorizzo a citare il mio nome ».

Secondo l'*Intransigeant*, i risultati dell'inchiesta che il commissario francese Hennet sta effettuando in Cecoslovacchia confermerebbero i termini della dichiarazione del sig. Masarik. Fra i documenti recentemente scoperti si troverebbe, infatti, un certificato di servizio militare che fu rilasciato all'assassino dall'addetto militare sovietico a Praga.

"Lezioni della realtà,,

La via additata dall'Italia

per resistere alla crisi

PARIGI, 13

L'*Agenzia Havas* riceve da Roma alcuni commenti all'articolo pubblicato ieri dal *Popolo d'Italia*. « Nei circoli politici si considera quell'articolo — scrive il corrispondente — innanzi tutto come l'affermazione del successo riportato dall'Italia in materia finanziaria, mentre Stati come la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono apparentemente più duramente colpiti.

« Sembra tuttavia che l'articolo del *Popolo d'Italia* abbia un significato più lontano. Le domande formulate agli Stati Uniti in vista dell'abbandono della parità aurea sono state seguite con cura negli ambienti finanziari italiani. Quando la lira sterlina ribassava, si potè temere per la stabilizzazione della lira italiana. La prova temibile fu vittoriosamente superata, ma è naturale che, perdurando la crisi, la prospettiva della caduta possibile del dollaro abbia suscitato inquietudini più o meno apertamente formulate e difende deliberatamente la politica di deflazione ».

E più oltre scrive: « In altri termini l'articolo commenta la politica di deflazione che converrebbe applicare alla Banca d'Italia in un momento in cui all'estero questa politica cessa talvolta di essere praticata. Questa resistenza dell'Italia è stata oggetto dei due ultimi discorsi pronunciati dal Ministro delle Finanze on. Mosconi alla Camera e dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai al Senato ».

E così conclude: « Alla vigilia della Conferenza di Losanna, è permesso di domandarsi se l'Italia non intende forse portare sul terreno delle discussioni internazionali i rimedi che ha applicato essa stessa, sulla via dei quali essa afferma oggi che ha l'intenzione di persistere ». (*Stefani*).

L'interessamento a Londra

LONDRA, 13

Il *Times*, in un telegramma da Milano, riassume largamente l'articolo del *Popolo d'Italia* sulla disoccupazione in Gran Bretagna e contro la politica inflazionista. L'articolo è riassunto anche in un dispaccio della *Reuter* da Roma che lo definisce di ovvia ispirazione.

Rilievi dei giornali tedeschi

BERLINO, 13

Molti giornali riportano un sunto dell'articolo del *Popolo d'Italia*: « Lezioni della realtà » attribuendone l'ispirazione al Capo del Governo italiano e rilevando in particolar modo il passo nel quale è detto che la crisi mondiale non si cura nè con la carta torchiata, nè con rimedi stupefacenti.

Il Duca d'Aosta giunto a Torino

TORINO, 13

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Parigi è giunto a Torino alle ore 4.50.

L'orazione di Ugo Ojetti

alla celebrazione goethiana a Francoforte

BERLINO, 13

(F.B.) Stamane a Francoforte sul Meno ha avuto luogo una cerimonia goethiana organizzata dal Comitato internazionale per la cooperazione intellettuale. Erano rappresentati tutti i Governi degli Stati tedeschi e in primo luogo quello del Reich. Per la Società delle Nazioni ha parlato Destrèe; per la Francia Paul Valery, per l'Inghilterra Murray; per l'Italia ha tenuto una magnifica orazione, che è stata calorosamente applaudita, Ugo Ojetti. L'oratore ha detto che se è vero che la civiltà è fondata sulla continuità della vita, cioè sul diritto di tutti a vivere in pace con se stessi e con gli altri, se è vero che questa civiltà si trova in mezzo alla tempesta, senza vele e senza timone, in pericolo di naufragare, solo la sincerità deve dominare, quella sincerità insegnata da Goethe e che egli venne a cercare sul mare turchino e sotto il cielo d'Italia. Goethe sentì il miracolo della vita italiana, l'unità spirituale della civiltà greca, latina, romana, bizantina intrecciantisi e confondentisi nella civiltà italiana.

Ojetti ha terminato con queste parole: « Il ritorno di Goethe che si celebra quest'anno o significa che noi tutti dobbiamo obbedirgli, da Ginevra, da Parigi, da Londra, dall'America, o significa che noi siamo qui per una semplice parata e stiamo tradendo il vero sentimento di Goethe. Io penso che potreste piantare qui, presso la casa natale dell'olimpico poeta, un arboscello di olivo, che è il suo vero emblema, l'arboscello della pace. Voi sapete che da molto tempo l'Italia l'ha pronto e ve l'ha offerto ».

Critiche al passo inglese

per le economie a Ginevra

LONDRA, 13

Il *Daily Herald* in un editoriale, critica il passo inglese perchè la Società delle Nazioni faccia economie nelle spese della sua organizzazione giudicandolo un attacco contro la Lega.

A Ginevra gli ambienti tedeschi e giapponesi sono rimasti fortemente impressionati della mossa britannica che colpisce le future situazioni dei rispettivi Sottosegretariati. Gli elementi giapponesi e tedeschi che propugnano l'uscita del Giappone e della Germania dalla Società delle Nazioni e che avevano rilevato con vivo interesse la deliberazione del Gran Consiglio fascista relativa alla revisione della posizione dell'Italia a Ginevra, traggono dalla nuova proposta inglese rafforzamento e giustificazione delle loro test.

Lew Reichers in volo

sull'Atlantico

LONDRA, 13

(C.C.) *Dalla costa americana, e precisamente da Harbour Grace, partito l'aviatore Lew Reichers, che sta attraversando l'Atlantico. Egli è atteso sulla costa irlandese fra le 2 e le 3 del mattino di sabato.*

Alfonso XIII aggredito

e percosso da un forsennato

PARIGI, 13

(A.P.) *Alfonso XIII era atteso oggi a Marsiglia proveniente da Malta; egli doveva infatti scambiare gli adii con il Principe Juan, che doveva ripartire oggi stesso a bordo dell'incrociatore inglese "Entreprise" per raggiungere a Colombo il suo posto di aspirante di marina. Versi le tredici di oggi il piroscafo sul quale si trovava l'ex Sovrano veniva ad attraccare al molo. Appena la passerella fu lanciata, il giovane Principe si precipitò a bordo per riabbracciare il padre. Poco dopo padre e figlio si avviavano sulla passerella per mettere piede a terra. Appena l'ex Sovrano giunse allo sbocco della passerella, un individuo si precipitò su di lui e prima che alcuno dei presenti potesse intervenire, gli vibrava numerosi pugni al volto, proferendo ingiurie in lingua spagnola. Il forsennato si sforzava nello stesso tempo di spingere il Sovrano fino all'orlo del molo, per precipitarlo in acqua.*

Passata la prima sorpresa, le persone presenti si portarono in soccorso di Alfonso XIII e lo liberarono dalla sua pericolosa posizione, mentre alcuni agenti della polizia portuale sottraevano l'aggressore all'ira della folla e lo dichiaravano in arresto. Condotto al posto di polizia, l'individuo, che era uscito alquanto malconcio dalle mani dei presenti alla scena, dichiarò di chiamarsi Gonzales Massanares, di essere suddito spagnolo e di aver percosso l'ex-Monarca per spirito di ostilità al regime da lui rappresentato. Alfonso XIII porta sulla guancia sinistra, presso l'occhio, un'escoriazione fortunatamente lieve. Malgrado quest'incidente, egli ha dichiarato che lascierà Marsiglia domattino per recarsi a Parigi.

L'Università di Valencia

distrutta da un incendio

MADRID, 13

L'Università di Valencia è stata completamente distrutta da un violentissimo incendio scoppiato ieri sera, e divampato furioso per tutta la notte.

All'alba di stamane non restavano in piedi che poche mura annerite e crollanti. I danni sono enormi. Tutta la biblioteca della storica Università è andata distrutta. Documenti e cimeli di grandissima imporanza, fra cui molti dell'epoca romana, sono andati irreparabilmente perduti. La costernazione è profonda nel mondo degli studiosi spagnoli, e anche stranieri, la biblioteca dell'Università di Valencia essendo tra le più ricche della Spagna.

Da Malaga si segnalano intanto nuovi torbidi. In diversi punti della città sono scoppiati stanotte con gran fragore dei petardi. I danni materiali sono notevoli, ancorchè non si abbiano a deplorare danni alle persone.

Giovane sposa uccisa

con una schioppettata

BOLZANO, 13

Ieri, nel villaggio tirolese di Menastero (Muenster, nel basso Enne) la signora Anna Ma[illegible], nata Mayr, d'anni 25 e madre di tre piccole creature mentre stava accudendo in cucina, verso le 20.30, è stata colpita al capo da una scarica di pallini, sparata attraverso la finestra aperta. La giovane donna cadde a terra, in mezzo a un lago di sangue e morì mezz'ora dopo. Non si conoscono le cause del fatale assassinio, nè finora fu possibile arrestare l'autore della tragedia. Una commissione giudiziaria venuta appositamente da Innsbruck, ha fatto un sopraluogo. Sono state tratte in arresto tre persone fortemente indiziate.

L'eredità del milionario pezzente

sequestrata dal Tribunale di Bolzano

BOLZANO, 13

Il nostro Tribunale in una sentenza uscita ieri, alla presenza delle parti in contesa, e cioè i rappresentanti della Lega[illegible] cinese di Roma, avv. Tschurtsch[illegible] e Jannuzzi, e dei parenti del defunto, avvocato Marchesani ha ordinato il sequestro dei beni dell'eredità di Enrico Basse e nominato sequestratario l'avv. Conte [illegible] Dudan di Bressanone. La sentenza è provvisoriamente esecutiva.

Bue spaventato da un cagnolino

che fracassa due vetrine

BRESSANONE, 13

Nel pomeriggio di ieri tali Francesco Peintner e Giovanni Tauber di Sciaves stavano conducendo dei carri carichi di pietrisco, trainati da buoi quando una delle bestie, molestata da un cagnolino, si dava a fuggire all'impazzata e dava di contro alla vetrina dell'ufficio viaggi gestito dal sig. Mitterturner, sfondandola. Non ostante gli sforzi dei conducenti, tra quali il Tauber restava ferito e dovette essere ricoverato all'ospedale, il bue continuò la sua corsa pazza e sfondò anche un'altra vetrina. Indi dovette essere ammazzato.

La cremazione dei resti

del piccolo Lindberg

TRENTON, 13

Il colonnello Lndberg ha ottenuto il permesso per la cremazione dei resti del figliolo. Commovente è stata la formalità del riconoscimento ufficiale dei resti del piccino, riconoscimento fatto dal padre. La piccola bara è stata poi, a mezzo di un carro automobile, trasportata a Linden, ove è avvenuta la cremazione. Oltre duemila persone si erano radunate per rendere l'estremo omaggio alla salma alla partenza da Hopewell.

Numerose navi guardiacoste hanno ricevuto l'ordine di ricercare attivamente un veliero le cui caratteristiche sono state fornite dai due intermediari di Norfolk. Uno di essi, il Curtiss, ha comunicato alla polizia che un giorno ricevette dai rappresentanti dei rapitori tre spilli di sicurezza di un tipo particolare e non confondibile, che furono subito mostrati ai Lindberg, i quali li riconobbero per quelli che erano addosso al bambino al momento del rapimento. Dietro istruzioni del padre, il Curtiss chiese ai mittenti degli spilli di inviargli anche la camicina da notte del piccolo, che gli fu puntualmente recapitata alcuni giorni dopo. Non avendo nessun dubbio di essere effettivamente in rapporti con i rapitori del bambino, iniziò senz'altro le trattative, che si conclusero col pagamento dei cinquantamila dollari chiesto per il riscatto, e con la mancata restituzione.

Preghiere alla Camera

e aspre critiche alla polizia

WASHINGTON, 13

La tragedia di Lindberg, come da tutti viene chiamato il rapimento e l'assassinio del piccino, ha suscitato vivissima indignazione in ogni classe di cittadini, in tutta la Confederazione. Il Governo stesso si è interessato al delitto in una riunione di gabinetto, oggi nel pomeriggio. Alla Camera dei rappresentanti poi oggi, all'inizio della seduta, il cappellano della Camera reverendo Montgomery, tra la commozione dei presenti, ha letto preghiere per implorare la pace del Signore sui desolati genitori e far voti che la giustizia divina e umana abbia a raggiungere sollecitamente i colpevoli di tanta malvagità. Egli ha concluso con un appello a tutte le classi perchè intensifichino la elevazione morale individuale e collettiva, perchè tutta la vita nazionale sia posta sempre più e meglio al riparo da tanta delinquenza.

L'opera della polizia del New Jersey è oggetto di critiche severissime. Il leader della maggioranza dell'assemblea statale, Richard, se n'è fatto eco all'assemblea annunziando anche che promuoverà una inchiesta ufficiale. Il capo del reparto investigativo di Atlantic City, Franc Harrold, che è pure membro del consiglio esecutivo della contea, ha chiesto esplicitamente le dimissioni del colonnello Schwarzchoff, non perchè egli abbia commesso negligenza nell'esercizio della sua funzione, ma per la sua incompetenza palesemente dimostrata nella circostanza che il cadavere del bambino è stato rinvenuto vicino alla residenza dei Lindberg.

Un incidente aviatorio

ROMA, 13

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Venaria Reale, pilotato dal sergente Emilio Camandona, con a bordo l'aviere motorista Livio Caprinozzi, durante un volo di esercitazione, costretto a scendere per avaria di motore nei pressi di Giaveno (Torino), nella manovra di atterraggio scivolava d'ala e andava distrutto. Il pilota è deceduto, mentre il motorista è rimasto leggermente ferito. (*Stefani*).

Il servizio di guardia

alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 13

Con disposizione del Ministro della Guerra il servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto sarà disimpegnato per un decennio dai reggimenti di Fanteria con sede in Roma, e avrà inizio il giorno 24 maggio p. v. festa annuale dell'arma di Fanteria, con particolare cerimonia alla quale interverranno le più alte autorità dell'Esercito e rappresentanze di reparti in armi e di associazioni patriottiche della capitale.

CICLISMO

Oggi 108 corridori

inizieranno il Giro d'Italia

MILANO, 13

Quest'oggi, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, si sono svolte nei locali dell'Ucam, in corso Porta Nuova, le operazioni di punzonatura delle macchine concorrenti al Giro d'Italia. Per l'occasione grande folla di curiosi ha sostato davanti al noto ritrovo, ed ha atteso a lungo i corridori, ma essi hanno preferito mandare le rispettive macchine a presentarsi. Comunque nessun ritiro di rilievo si è verificato. Dei 50 aggruppati iscritti, solo due hanno dichiarato forfait e precisamente Caimmi della *Maino* e il belga Devaer per la *Ganna*. Degli isolati, 60 hanno risposto all'appello. Domattina quindi 108 concorrenti prenderanno il via, dando inizio alla lunga fatica.

Un piroscafo greco si sfascia

contro la scogliera sarda

SASSARI, 13

Il piroscafo mercantile greco Hadjs *di* Pateros, *proveniente da Marsiglia e diretto a Leros, per errore di rotta, invece di imboccare lo stretto di S. Bonifacio, ha urtato sulla costa sarda a cinque miglia a sud della punta Vignola, incagliandosi. Tutti i tentativi di soccorso fatti dal piroscafo italiano* Romano *e dal vapore danese* Freja *nonchè di rimorchiatori accorsi dalla Maddalena sono riusciti infruttuosi. In seguito alle forti mareggiate il piroscafo si è completamente sfasciato contro le scogliere ed è colato a picco. Ventisette uomini, compreso il comandante componenti l'equipaggio, sono stati trasportati alla Maddalena ove è stato disposto il loro immediato rimpatrio.*

Tre morti nel naufragio

d'una barca da pesca nel Tirreno

CAGLIARI, 13

Il vento impetuoso di ponente che soffiava in questi giorni lungo le coste della Sardegna e il mare agitatissimo che ha imperversato nel Tirreno, impedendo al postale di Civitavecchia di partire regolarmente per Terranova e Cagliari, ha causato il naufragio di una barca da pesca ponzese con la conseguente morte di tre persone dell'equipaggio. La barca *S. Giuseppe* si trovava al largo di Arbatax di Torboli, intenta a pescare le aragoste quando si scatenò la bufera. Nonostante gli sforzi dell'equipaggio, composto di quattro uomini, la barca andava alla deriva, poi investita dal vento, si capovolgeva. Dal semaforo di Capo Bellavista il naufragio veniva avvertito e si provvedeva ai soccorsi. Una barca da pesca con cinque persone si dirigeva verso il luogo del naufragio nell'intento di salvare i disgraziati marinai, uno dei quali si scorgeva aggrappato allo scafo capovolto. In soccorso accorreva pure il veliero *Auro*, che riusciva a trarre in salvo il marinaio Curcio Aniello il quale trovavasi aggrappato al legno, in condizioni pietosissime.

Il *San Giuseppe* era rimorchiato nel porto di Arbatax, da dove partiva un rimorchiatore per perlustrare la zona. Veniva così rintracciato il cadavere di uno dei naufraghi, tale Annibale Colifano, capobarca del *San Giuseppe*, nativo di Ponza. Degli altri finora nessuna traccia.

L'epilogo della tentata rapina

all'avv. Carnili

ROVIGO, 13

Verso le 2.30 del 16 gennaio 1932 l'avv. Carnili, vice Pretore onorario di Adria, dopo avere lasciato il Circolo Unione di detta città, stava dirigendosi alla sua abitazione, posta in via Cheppara, quando venne fermato da un giovne che, puntandogli contro una rivoltella, gli intimò: « Fuori il portafoglio ». L'aggredito, che portava indosso circa 12 mila lire, si diede a gridare aiuto, mentre cercava di rivolgere verso terra l'arma dell'avversario.

Questi gli impose silenzio con le parole: « Zitto! Zitto! » e, ad un certo momento, poichè l'aggredito continuava a gridare, sferrò all'avvocato Carnilli un pugno che lo fece stramazzare a terra.

Forse preoccupato delle grida di aiuto che l'aggredito continuava ad emettere, l'aggressore desistette da ogni altra azione e l'avv. Carnilli potè rialzarsi e recarsi di corsa dai carabinieri a sporgere denuncia.

I connotati dell'aggressore, che aveva una sciarpa bianca che gli copriva quasi tutta la faccia, attorno al collo, corrisposero a quelli di Siviero Gino di Antonio, d'anni 31, da Adria, che fu il giorno dopo arrestato.

Il Siviero ha sempre negato l'accusa rivoltagli, ma la sessione d'Accusa lo rimandò all'Assise ugualmente monte, sopratutto in base alle seguenti circostanze: ch'egli sapeva che il Carnilli era in possesso di una grossa somma e conosceva le sue abitudini; ch'egli aveva bisogno urgente di danaro per pagare dei debiti; ch'egli era un appassionato giocatore d'azzardo: che la sera innanzi si era fatto prestare dall'avv. Carnilli lire 1.100.

Anche il fatto di essersi fatto prestare una rivoltella poche ore prima del delitto, da un amico, hanno aggravato la sua posizione e così è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Rovigo per rispondere di tentata rapina, di lesioni personali e di porto d'arma.

Il processo ha avuto battute drammatiche per la deposizione di alcuni testi, ed è finito con la condanna del Siviero a mesi sette per lesioni personali, mesi uno per il porto d'arma e 900 lire di pena pecuniaria e spese di processo.

Tentano un furto alla stazione

e derubano il capostazione

BASSANO, 13

Alle due di notte, ignoti tentarono di forzare la porta d'ingresso della stazione ferroviaria di Rosà mediante un trapano. Non riuscendo a nulla, appoggiarono alla finestra della latrina una scala a pioli che si trovava aperta. Entrati così nell'interno dell'ufficio del capo stazione tentarono di forzare la cassa forte con uno scalpello, ma non vi sono riusciti.

Più fortunati invece furono i ladri nella casa del capo stazione Lindo Gaiatto dove rubarono cinque lire e una bicicletta per un valore di 350 lire. E' già stato fatto qualche fermo.

L'estensione dei treni leggeri

sulle linee del Compartimento

Col nuovo orario generale dei treni che andrà in vigore il 22 maggio p. v., oltre ai miglioramenti già annunciati per le comunicazioni locali a mezzo di quei treni leggeri che, già in atto su alcune linee, tanto favore hanno incontrato da parte del pubblico perchè, viaggiando ad una velocità commerciale più elevata di quella degli altri treni, permettono più rapidi collegamenti, anche fra località vicine e consentono nuove importanti coincidenze.

Le linee sulle quali saranno istituiti i nuovi treni leggeri sono le seguenti:

BOLZANO - VERONA

Treno leggero in partenza da Trento alle ore 12.10 ed in arrivo a Rovereto alle ore 12.37 istituito per favorire gli abitanti di Rovereto che hanno rapporti di affari nel Capoluogo di Provincia.

Per il ritorno a Trento vi sarà un treno leggero in partenza da Rovereto alle 13.25 ed in arrivo a Trento alle 13.52, collegato all'attuale leggero 2104, opportunamente ritardato, che proseguirà da Trento alle 13.55 per giungere a Bolzano alle 15 in coincidenza ad un treno accelerato per Brennero (a. 18.10).

Il treno 4227 attualmente in partenza da Bolzano alle 18.15 sarà trasformato in leggero e ferma restando tale ora di partenza, giungerà a Trento alle 19.21 per proseguire alle 19.45 per Ala (a. 20.34).

Detto treno troverà a Trento coincidenza col treno 517 della linea Valsugana (p. 19.25).

Treno leggero in partenza da Verona P. N. alle 19.43, in immediata coincidenza col rapido 188 da Venezia (p. 18.15), ed in arrivo a Trento alle 21.21 ed a Bolzano alle 22.22, da dove proseguirà alle 22.30 per Merano (a. 23.30).

In tal modo si otterrà un'ottima comunicazione Venezia - Trento - Bolzano - Merano, via Verona, che permetterà da Venezia di raggiungere Trento in ore 3 e minuti 6, Bolzano in ore 4 e minuti 7 e Merano in ore 5 e minuti 10, con sensibilissimo vantaggio sulle altre comunicazioni.

Linea PADOVA - VENEZIA

Gli attuali treni locali 3399 Padova (p. 16.05) - Venezia (a. 17.05) e 1468 (Venezia p. 21.20) - Padova (a. 22.20) saranno trasformati in leggeri, con un minor percorso di circa 15 minuti.

Linea SCHIO - VICENZA

Sarà istituita una nuova coppia di treni leggeri e cioè: Schio partenza 15.15, Vicenza a. 15.45, con coincidenze a Vicenza per Verona e Venezia.

Vicenza p. 18.40, Schio a. 19.22 con coincidenze a Vicenza da Venezia e Verona.

Linea PADOVA - BASSANO

Sarà istituita una nuova coppia di treni leggeri e cioè: Padova p. 12.10, Bassano a. 13.20 con coincidenze a Padova da Verona e Venezia ed a Cittadella per Vicenza e da Treviso.

Bassano p. 16.05, Padova a. 17.08 con coincidenze a Padova per Venezia e Verona.

Linea TREVISO - VENEZIA

Saranno trasformati in leggeri gli attuali treni 3495 Treviso (p. 8.45), Venezia (a. 9.27) e 3496 Venezia (p. 23.25), Treviso (a. 0.15).

Sarà istituita una nuova coppia di treni leggeri e cioè: Venezia p. 7.23, Treviso a. 8.02, in coincidenza immediata a Mestre col treno accelerato 1453 che partirà da Padova alle 6.45.

Treviso p. 5.09, Venezia a. 5.50

Linea TREVISO-MOTTA DI LIV.

Saranno istituite due nuove coppie di treni leggeri e cioè:

Treviso p. 8.10, Motta di Livenza a. 8.54, con coincidenze a Treviso da Udine e Venezia.

Treviso p. 15, Motta di Livenza a. 15.44, con coincidenza a Treviso da Venezia.

Motta p. 10.50, Treviso a. 11.34, con coincidenza a Motta da S. Vito ed a Treviso per Calalzo, Vicenza e Venezia.

Motta p. 16.35, Treviso a. 17.19, con coincidenza per Udine e Venezia.

Linea CASARSA-SPILIMBERGO

Saranno istituite due nuove coppie di treni leggeri e cioè:

Casarsa p. 9.05, Spilimbergo a. 9.31, con coincidenze a Casarsa da Portogruaro, Udine, Venezia e Motta di Livenza.

Casarsa p. 15,00, Spilimbergo a. 15.26 proveniente da S. Vito (p. 14.45) con coincidenze a Casarsa da Venezia e per Udine.

Spilimbergo p. 10.00, Casarsa a. 10.25, con proseguimento fino a S. Vito al Tagliamento (a. 10.53) e con coincidenze a Casarsa per Venezia, per Portogruaro e da Udine.

Spilimbergo p. 17.50, Casarsa a. 18.15, con coincidenza a Casarsa per Motta di Liv., Venezia e Udine.

Linea PORDENONE - UDINE

Gli attuali treni misti 6242 e 6237 saranno trasformati in treni leggeri con notevolissimo vantaggio sul percorso attuale e cioè di ore 1.25 per il 6252 e di 55' per il 6237.

Il primo partirà da Pordenone alle 6.50 e giungerà a Udine alle 7.46 ed il secondo partirà da Udine alle 13.00 e giungerà a Pordenone alle 13.57, restando soppresso da Pordenone a Treviso. In compenso di tale soppressione sarà però assegnata fermata a Pianzano e Lancenigo al diretto in partenza alle 16 da Udine.

Linea PINZANO - SACILE

Gli attuali treni 3571, 3573, 3574, 3576 saranno trasformati in leggeri con minor percorso di circa 15 minuti rispetto l'orario in vigore.

Linea CASARSA-MOTTA DI LIV.

Gli attuali treni 3513 e 3520 saranno trasformati in leggeri, con un minor percorso di circa 15 minuti rispetto l'orario in vigore.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72 02	72,—	72,10	72 10
Consolid. 5 o|o	82.97	82,17	82,25	82.20
Obb. Venezie	83,35	83.35	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1327,—	1331,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1036,—	1035,—	1035,—	1036,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	104,50	105,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	503,—	503,—
Trasporti				
Cosulich	13,—	13,—	14,—	14,—
Ferr. Mediterr	284 —	276 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	482,—	481,—	—,—	—,—
Rubattino	153,—	144,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,—	24,—	32,—	32 —
Centr. Venete	100	100,—	99,—	100,—
Saturnia	21,—	21 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	65,—	65,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,—	51 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	168,—	169,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	60,—	56,	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	261,—	261,—	—,—	—,—
Cascami Seta	266,—	[illegible]	—,—	—,—
Stamp. De Ang	138,—	136,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	34,—	34,	—,—	—,—
Lan. Rossi	1010,—	[illegible]	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	117,—	113,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,58	13.58	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	26,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	270,	270,—	—,—	—,—
Man. Tos.	30,50	29,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	121,—	117.50	—,—	—,—
Bernasconi	42,—	41,75	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,25	19.25	—,—	—,—
Ilva	87,—	87,—	86,—	86,—
Metallurgica	123.50	123.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	32,—	30,50	—,—	—,—
Montecatini	87,50	86.50	89 —	85,50
Breda	26.50	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	112,—	113,—	115,—	112,—
Isotta Frasch.	14,—	14,25	—,—	—,—
Bianchi	26,—	25,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	29,50	29,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104,25	105,75	110,—	106,—
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134,—	131 —	—,—	—,—
Bresciana	133,—	133,—	—,—	—,—
Adamello	72,—	69,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	128,—	127,50	—,—	—,—
Emiliana	200,—	201 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	264,—	264,—	—,—	—,—
Sesto	33,25	34,—	—,—	—,—
Edison	385,50	387,50	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	40,—	39,50	—,—	—,—
Tirso	125,—	125,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	175,50	176,—	—,—	—,—
Vizzola	208,—	205,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	143,—	131,50	—,—	—,—
Valdarno	116,—	114,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	157 —	154 50	[illegible]	159,—
Es. Elettrici	18.50	19,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,—	61.35	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,50	83.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	393,—	399,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.50	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,50	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	193,—	191,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	21,—	20,50	21,50	21,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45.75	45,75	—,—	—,—
Petroli	5,25	5.50	—,—	—,—
Eridania	215,50	215,50	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17 50	—,—	—,—
Pirelli It.	518,—	513,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	140,	—,—	—,—
Rinascente	8,50	8,50	—,—	—,—
Brasital	29,—	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	88,50	87,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2610,—	2555,—
Italiana Gas	12,—	12,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,60	76,60	76.60	76,60
Zurigo	379.50	379,70	379.50	379,70
Londra	71,35	71,25	71,35	71,25
Olanda	7,9.	7.92	—,—	—,—
Spagna	157,—	158,50	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,7.	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,65	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 10	58 25	—,—	—,—
Bucarest	11,62	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
chèque	19,37	19,38	19.37	19,38
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 100 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2532.50 — Riunione Adriat. prima serie 1070 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 347.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.60 — Id. id. 1940 97.45.

Cambi: Parigi 76.60 — Londra 71.35 — New York 19.38 — Zurigo 379.70.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 609 — Febbraio 617 — Marzo 625-26 — Arile inq. — Maggio 554 — Giugno 558 — Luglio 562-63 — Agosto 570 — Settembre 578 — Ottobre 586 — Novembre 593 — Dicembre 601-02.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 13 Maggio 1932 - X

CARBONI
Inquotati

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per quintale da L. 100 a 110; id. gr. 17-18 da 125 a 135; bianco gr. 11-12 da 70 a 80; nitrato rosso da 135 a 145 — Sicilia rosso gr. 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; banco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Pasto da 320 a 330 — Rodi rosso gradi 18-19 da 230 a 240; moscato da 315 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 80 a 90.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 1000; id. correnee da 850 a 900; Moka Hodeida da 700 a 750; id. Harrar da 750 a 800; Salvador lavato da 710 a 800; id. naturale da 630 a 650; Nicaragua naturale da 550 a 600; Guayaquil da 480 a 525; Santos prime da 550 a 600; Santos superior da 525 a 550; Santos good da 500 a 525; Santos regular da 450 a 475; Sul de Minas da 500 a 525; Rio superior da 400 a 425; Rio corrente da 390 a 400; Bahia da 400 a 410.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le a L. 420.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Soprafino 580; Fino 560; Raffinato 550.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da L. 160 a 163; Farina N. 1 superiore da 158 a 160.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 53 a 54; Cruschello id. id. da 49 a 52; Farinaccio id. da 55 a 57; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 96 a 97; id. bianca da 115 a 116; id. comune gialla da 86 a 87; id. bianca da 105 a 106.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 123 a 125; id. Veneto buono mercantile da 121 a 122.

Manitoba Domin. 2 d'imbarco maggio-giugno Cifr. Venezia doll. 2.62 a 2.63.

Barusso 81: viaggiante C..r. Venezia da scell. 230 a 230.

Rosafè 80: d'imbarco maggio da scell. 2.25 a 2.26.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni da 82 a 84; id. bianco da 91 a 92.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 64 a 64.50; id. viaggiante Cifr. Venezia da scell. 39.50 a 40; id. d'imbarco 5-6 da 39.50 a 40. Ferrata Venezia sdoganato da L. 64 a 64.50.

Bessarabia sano secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da Lire 62.50 a 62.50;

Plata giallo R.T.: disponibile Stazione Venezia sdoganato da 66.50 a 67; id. d'imbarco 5-6-7 Cifr. Venezia da scell. 1.58 a 1.60; Stazione Venezia sdoganato da L. 65.50 a 66.

Cinquantino rosso Plata R. T.: d'imbarco Stazione Venezia sdoganato da L. 67 a 67.50.

Avene:

Plata per transito pronto Stazione Venezia sdoganato da L. 41 a 41.50.

L'ingente lavoro della Stanza di Compensazione

Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, presidente del Consiglio di vigilanza della Stanza di Compensazione nella sua qualità di Delegato del Consiglio dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo l'altro ieri, presso il Consiglio stesso, l'Assemblea ordinaria della Stanza di Compensazione di Venezia gestita dalla Banca d'Italia.

Erano presenti i consiglieri di vigilanza comm. dott. Mussi, rag. cav. Gandini, dott. cav. Busetto, cav. rag. Würbs, co. comm. Corti e numerosissimi associati.

L'Assemblea ha approvato la relazione della Presidenza sulla attività della Stanza nell'anno 1931, nono dalla sua fondazione.

L'interessante relazione mette in evidenza l'ingente lavoro compiuto dalla Stanza per un movimento complessivo di L. 17.131.096.000 di cui L. 17.038.242.000 per compensazioni giornaliere e L. 92.854.000 per liquidazioni mensili (di Borsa).

Il denaro riscosso e pagato è stato complessivamente di L. 475.477.000 e, rispetto al totale delle operazioni effettuate, del 2.79 per cento.

L'importo dei titoli trattati nelle liquidazioni mensili, valutate al prezzo di compenso, ammontano a Lire 90.744.748.

La contrazione generale degli affari che ha avuto inizio per la Stanza di Venezia nel 1927 ed è continuata negli anni successivi, ha determinato nel 1931 una nuova riduzione nel movimento della Stanza di circa 4 miliardi.

Ciò è stato in parte anche conseguenza del ritiro dalla Stanza, per cessazione di attività, di alcuni Istituti di credito della Piazza.

Tuttavia, malgrado tale contrazione, la Stanza di Venezia occupa sempre il quinto posto tra le Stanze del Regno, in alcune delle quali la contrazione di affari verificatasi è stata percentualmente anche più forte.

La Stanza di Venezia continua a rispondere egregiamente ai compiti ad essa affidati con la sua istituzione come lo dimostrano l'aumento del numero degli associati verificatosi nel 1931 ed il fatto che la percentuale del contante impiegato nelle compensazioni è stata nel 1931 la più bassa dell'ultimo quinquennio.

L'Assemblea ha quindi proceduto alla rinnovazione di un terzo dei suoi consiglieri di vigilanza, riconfermando in carica i consiglieri uscenti Ditta G. Stucky e Assicurazioni Generali.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 12: Piroscafi: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 13: Piroscafi: «Manchurian» inglese da Liverpool con carbone — «Dalmatia L.» italiano da Trieste vuoto — «Monni Julia» inglese da Galatz con granone — «Gange» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 13: Piroscafi: «Dalmatia L.» italiano per Alessandretta con merci varie — «Gange» italiano per Shangai con merci varie — «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie — «Perseveranza» italiano per Ancona vuoto — «Izgled» jugoslavo per Pola vuoto — «Coletas» spagnolo per Sfax vuoto — «Barletta» italiano per Brindisi con merci varie — «Marco Polo» italiano per Spalato vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 22, al largo 3, in disarmo 14; totale 41. Arrivati 6; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7372, merci varie tonn. 996; totale tonn. 8368.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 238; merci varie tonn. 538; totale tonn. 776.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 86; uomini 806 — Carri caricati 306; scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 13 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Un ponte ferroviario sostituito in due ore

CASALE MONF., 13

In seguito alle prove tecniche felicemente superate nel collaudo del nuovo ponte ferroviario in ferro, che allaccia Casale alle linee di Milano, Torino e Vercelli, si è ieri iniziato il transito regolare dei treni sulla nuova opera che è lunga 249 metri e venne costruita in sostituzione del vecchio ponte in muratura ormai pericolante. Passato il convoglio delle ore 14.30 sul ponte provvisorio in legno, squadre di operai in due sole ore di lavoro sono riuscite ad allacciare le diverse linee con la nuova costruzione, cosicchè il treno 1247 proveniente da Vercelli alle ore 17.43, vi ha regolarmente transitato, ristabilendo così dopo tre anni la normale via di comunicazione sul Po fra la città di Casale e le tre linee anzidette.

Facilitazioni ferroviarie pel VI Congresso Nazion. delle Acque

ROMA, 13

S. E. il Ministro Ciano approvando gli scopi del Congresso Nazionale delle Acque organizzato dall'Associazione Idrotecnica Italiana, che si terrà a Cremona dal 29 maggio al 5 giugno, ha concesso quattro viaggi col ribasso del 50% per i Congressisti.

Scoppio d'una bombola d'ossigeno in un cantiere di Ancona

ANCONA, 13

Uno scoppio formidabile ha vivamente allarmato gli operai del cantiere navale e gli abitanti di quei pressi. Alcuni operai stavano scaricando delle bombole di ossigeno, della potenzialità di 125 atmosfere, quando si avvidero che da una di esse usciva del gas. Presentendo qualche disgrazia, si allontanarono in fretta, ma avevano fatto appena pochi passi quando lo scoppio avvenne fragoroso. La bombola era saltata in aria, spezzando due grossi travi del capannone di fronte all'edificio della direzione del cantiere contorcendone i ferri e provocando il crollo del tetto. Moltissimi vetri degli edifici vicini sono andati in frantumi.

Fortunatamente la bombola, anzichè scheggiarsi, si è aperta in due, altrimenti i proiettili che si sarebbero prodotti avrebbero certamente fatto molte vittime. Il fondello è stato lanciato ad oltre 400 metri di distanza ed è andato a cadere in mare. Non si hanno a deplorare vittime, solo un operaio ha riportato lesioni non gravi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 13)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Tempor.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	763.2	¾ cop.	16	—
Fiume	761.6	¼ cop.	22	23; 14
Pola	762 4	¼ cop.	17	17; 10
Trieste	763.2	¾ cop.	18	—; —
Gorizia	763,8	¼ cop.	19	24; 11
Udine	763,3	¼ cop.	21	23; 10
Treviso	763.0	¾ cop.	22	24; 11
Belluno	763.0	¼ cop.	20	23; 8
Padova	762 6	¼ cop.	21	24; 8
Rovigo	762,4	¼ cop.	21	24; 11
Vicenza	762.3	cop.	21	23; 10
Bolzano	759,4	¼ cop.	22	27; 11
Trento	761.4	½ cop.	21	24; 10
Venezia	763.3	¾ cop.	20	23; 13

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.30; Luna tramonta alle ore 1.48; leva alle ore 12.26; Primo quarto il 13; Luna piena il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.0 e 11.40; Alte ore 5.10 e 19.0. — Alle ore 8 di ieri il Po era in morbida pronunciata; il Piave ed il Gorzone erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Livenza erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13. — Non si prevede alcun essenziale cambiamento della situazione nelle prossime 24 ore. Le condizioni del tempo si manterranno quindi generalmente buone. Gli annuvolamenti saranno quasi ovunque scarsi e limitati alle ore meridiane. In Val Padana venti deboli. Temperatura stazionaria. Mare leggermente mosso sugli alti bacini; mosso altrove.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 14: La situazione si mantiene frammentaria con una sella sull'Italia che separa due depressioni sulle Ebridi e sulla Grecia: il tempo non presenta alcun carattere di stabilità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMERIERE quarantenne, pratico, volonteroso, miti pretese, occuperebbesi presso famiglia signorile. Luigi Rosa, Sanvio 682, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

TEDESCO molto abile che parla l'italiano cerca posizione in qualità conduttore o facchino. Lamprecht Antonio San Martino N. 54, Val Passiria, presso Merano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Riva Schiavoni appartamentino ammobiliato, matrimoniale tinello, cucina, terrazza. Scrivere: Cassetta 17D, Unione Pubblicità, Venezia.

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne - Lezioni private - Corsi collettivi - Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Bacino Orseolo - Telefono 1034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCANSI ovunque persone introdotte per vendita brevettato fornello gaz benzina indispensabile famiglie largo guadagno assicuravi J. Alfandary, Broletto 20 Milano.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini, Croce Rosse, 6 Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129 Milano.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Passigli, Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza, Bogino 18, Torino.

ACQUISTEREBBESI picc. macchina lucidatrice filati. Tintoria Vinay, Casale 118, Torino.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. «Allevatori» Firenze (101)

ASSICURASI posizione stabile, seria, ovunque a propagandiste, propagandisti pubblicazione igienica ricercata. Montanari, Camerata 39, Firenze.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CALZATURIFICIO donna anche napoletano rappresenterei Emilia. Ottime referenze. Pocaterra, Viale Cavour, Ferrara.

CALZE L. 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti, Caron, Colli, 78, Torino.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

ABBIAMO diverso macchinario occasione per piccole, grandi officine. Interpellateci. Leva, Burlamacchi, 16, Milano.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bulbi, semi. Catalogo gratis. Botanica, Castelveccana

CASSETTA RECLAME - contenente 100 piante di Petunia Lybrida grandi flora in 5 varietà (grande novità) per lire 18.— franco di porto Botanica, Castelveccana (Varese).

CERCANSI concessionari, rappresentanti interessantissime novità automobilistiche. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

COSA facile per tutti. Raccogliete speditici francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione, Ditta Troise, Montedio, Napoli.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000. Pergola, Fiamma 28, Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat! 12 Bis adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2, Torino.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici seminuove. Rigoli, via Tortona (Varese).

TORREFAZIONE Probat seminuova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni, Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort - Condutt. Gino Longega, tel. 132.
VITTORIO V. - Albergo-Bar «Porta Cadore» Cuc. bologn. prezzi mod. vini tel. cond. Giuseppe Bacchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra. Serv. rozze, banchetti. Spec. Panettoni.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, riso. conf. propr. E. Paolini.
PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -
SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno, Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens da L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.
TERLANO - Albergo all. Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.
— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Malojer.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck
— Albergo Pillon, già Rungg. via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famil'iare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 608, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Ladurner. Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
BRUNICO - Alb. Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiorn., serv. inappunt. - Prop. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.
SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 136 - Cent. 20

Domenica 15 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Il Senato approva il bilancio della Giustizia

dopo un discorso del Ministro Rocco

ROMA, 14

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

Si riprende la discussione del bilancio della Giustizia.

SANDRINI, ricorda come gli avvocati per quanto uomini più di parole che di azione già dal loro giornale *Battaglie Forensi* il 22 ottobre 1922 prevedendosi l'avvento del Fascismo fossero invitati a non rimanere arretrati rispetto al movimento rivoluzionario e a porsi all'avanguardia del movimento stesso assecondandolo con piena coscienza. I sedimenti settari che ingombravano tanta parte della coscienza del Paese non permisero alle Curie d'Italia di eseguire audacemente l'incitamento di tale monito. Nei congressi di Torino e di Trieste l'oratore fu fischiato per avere difeso il progetto di legge sulla riforma professionale. In seguito però la grande maggioranza degli avvocati ritrovò la propria coscienza ed oggi, mercè l'opera rinnovatrice del Fascismo essi sono ligi alla legge e alla ferrea disciplina che il Duce ha imposto al Paese.

GIAMPIETRO, tratta dell'istituzione e del funzionamento degli organi proposti alla amministrazione della Giustizia.

I fallimenti e gli annullamenti di matrimonio

MANGO, relatore, rileva come dall'ampia discussione avvenuta in Senato possa contarsi cosa che del resto già si sapeva che l'Amministrazione della Giustizia in Italia va bene, e risponde ampiamente ai vari oratori.

Rileva che i fallimenti in Italia sono cresciuti in modo impressionante non soltanto dal lato numerico: essi infatti sono peggiorati dal lato qualitativo. Mentre dieci anni fa su 870 fallimenti un centinaio finiva col dare ai creditori il 100 per cento, oggi invece questo tipo di fallimento è scomparso. Abbiamo nel 1930 due miliardi e mezzo di debiti globali fronteggiati da appena 700 milioni di crediti e per di più non tutti effettivi.

Rileva poi che le sentenze di annullamento di matrimonio pronunciate l'anno scorso dalla Sacra Rota per l'Italia furono soltanto cinque. Si compiace anche di rilevare che il numero delle separazioni coniugali chieste l'anno scorso ai Tribunali è stato notevolmente diminuito.

L'oratore rileva che il numero imponente dei ricorsi fa sentire il bisogno di un'altra Sezione penale di Corte di Cassazione. Circa gli ufficiali giudiziari, sta di fatto che i cittadini sono taglieggiati da questa categoria di funzionari i quali spesso raggiungono guadagni che sorpassano quelli degli altri impiegati dello Stato senza che alcun organo controlli la loro opera. Lo Stato ha interesse ad intervenire nella questione che deve rivedere tale materia.

L'oratore rileva infine gli eccellenti innovamenti che il Ministro Guardasigilli ha introdotto nell'amministrazione carceraria. Il nuovo ordinamento carcerario si impone al rispetto e alla ammirazione di tutti. Si augura che per mezzo delle nuove norme la grande massa di cittadini che annualmente passa nelle nostre Carceri possa ricevere una migliore educazione e il popolo trovare una maggiore fede in se stesso e nei destini suoi e della Patria. (*Applausi e congratulazioni*).

Parla S. E. Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia e degli affari di culto, osserva che la discussione svoltasi sul bilancio e la relazione della Commissione di finanza hanno riconfermato la benevolenza con cui il Senato segue la sua opera rivolta al bene della Giustizia. L'attività sia legislativa che amministrativa del Ministero della Giustizia persegue una linea diritta e mira ad uno scopo preciso: fare della rivoluzione fascista un compiuto sistema di leggi e di istituzioni. V'era da temere che in un'opera così audace il Fascismo potesse correre troppo rapidamente e bruscamente innovare. Ma tutti devono convenire che al contrario la rivoluzione fascista è stata anche una graduale e sapiente evoluzione ed ha saputo innestare al nuovo nel vecchio senza distruggere quello che del vecchio era pregevole. L'anno 1931-32 è stato molto importante per le riforme attuate: Codice penale e di procedura penale, sistema penitenziario, ordinamento delle Corti d'Assise. Si tratta di un'opera complessa che è ora alla prova dell'esperienza pratica. Se dobbiamo giudicare dal breve periodo di tempo trascorso, sufficiente per una prima impressione, la prova è riuscita felicemente nonostante le difficoltà che sempre incontra ogni innovazione in materia di giustizia. Tutte le volte che un nuovo Codice viene applicato occorre un periodo abbastanza lungo per l'adattamento. Ciò nonostante bisogna riconoscere che le difficoltà pratiche incontrate non sono state eccessive ed è questo un buon sintomo. Bisogna sperare sopratutto nell'ausilio quotidiano offerto dalla giurisprudenza e che porterà senza dubbio alla eliminazione di qualsiasi inconveniente.

In materia di riforma penitenziaria non ha nulla da aggiungere alle parole del sen. Mango. Era questa una difficile riforma che implicava la formazione di nuovi organi corrispondenti al nuovo istituto delle misure di sicurezza. Ciò è stato fatto senza chiedere ulteriori sacrifici alla finanza.

E' naturale che un quadro così grandioso presenti qualche ombra. Sembrava che l'ombra maggiore fosse data dal nuovo ordinamento delle Corti d'Assise che criticato da taluni ha invece riscosso il consenso unanime del Senato. Questo consenso è di conforto all'oratore il quale terrà ferma questa riforma per una serie di ragioni di sostanza e di opportunità. Assicura il sen. Mango che è sua intenzione non introdurre modificazioni; sarebbe deplorevole pensare a mutamenti in una legislazione che è in vigore da meno di due anni. Del resto la necessità di una riforma delle Corti d'Assise non esiste perchè in pratica tale istituto ha fatto ottima prova come dimostrano i rapporti della Magistratura e lo stato della pubblica opinione, la quale ha dato alla nuova Corte d'Assise tutto il prestigio che mancava alla vecchia.

Le sue sentenze sono state sempre accolte con piena soddisfazione anche quando furono severe. Il collegio misto ha dato risultati eccellenti, i due elementi che vi partecipano rendono così unite più di quelle che renderebbero separati perchè dalla discussione e dal contrasto scintilla più facilmente la verità, mentre quando gli elementi hanno una certa omogeneità e una certa soggezione gerarchica la discussione risulta più fiacca. Loda i magistrati che presiedono e che partecipano al giudizio delle Corti d'Assise, nella scelta di essi pose la massima cura, e quelli che furono scelti sono pienamente soddisfatti della loro funzione. Aggiunge che mentre la funzione di giurato non era accetta molto volentieri, al contrario, è molto desiderata quella di assessore.

L'andamento delle Corti d'Assise

Si è affermato da taluni che i giudizi delle nuove Corti d'Assise sono stati troppo severi. Per gli studi fatti sui procedimenti di Corti di Assise può affermare con sicura coscienza che le sentenze sono state quasi sempre giuste e piuttosto miti che severe. Le sentenze miti si sono avute come per esempio in un caso avvenuto in cui è prevalso il giudizio degli assessori su quello dei giudici. L'oratore s'è preoccupato di far eseguire un'inchiesta sull'andamento delle cause nei distretti di parecchie Corti d'Assise fra le quali quelle di Napoli, di Avellino e di Benevento. Da esse risulta che per oltre la metà è stata accolta la tesi difensiva per attenuazione della pena.

Rilevante è stata anche la proporzione degli imputati assolti rispetto a quelli condannati. Del resto il problema della maggiore o minore severità delle sentenze non si può risolvere che come l'ha risolto il sen. D'Amelio non è possibile che dia un giudizio in materia chi non ha seguito l'intero svolgimento di un processo. Quanto ha detto circa l'andamento delle Corti d'Assise e i magistrati, gli dà modo di rispondere alle osservazioni del sen. Galimberti intorno alla destinazione dei magistrati al servizio penale, servizio importantissimo dal punto di vista politico e che non è neppure più facile del servizio civile come lo era prima, tanto è vero che l'oratore ha dato ordine che siano destinati ad esse i magistrati migliori. C'è la difficoltà che non tutti i giudici civili possono essere buoni giudici penali. Ad ogni modo tale è l'indirizzo che è stato dato a tutte le Corti. Se le riforme già fatte in materia di Codici sono importanti, altre non meno importanti restano ancora da fare: quelle del Codice civile, del Codice marittimo, del Codice di commercio e la raccolta delle norme dell'ordinamento giudiziario.

Circa il Codice civile il primo libro presentato dalla Commissione è stato passato ai competenti per un esame che è stato compiuto e i cui pareri stanno per essere stampati. Dopo di che si procederà alla compilazione del testo definitivo. Anche il Codice marittimo è in esame e per esso si procederà nello stesso modo. Ma in tale materia l'oratore non intende procedere con troppa fretta, perchè essa è molto grave e non bisogna fare delle riforme a carattere permanente sotto l'impressione di circostanze transitorie. L'oratore preferisce perciò procedere con ponderazione, seguendo il sistema degli assaggi, facendo seguire cioè la riforma totale da riforme parziali.

Le Società Anonime

E' stata invocata la riforma di alcune parti del Codice di commercio e cioè di quelle riguardanti i fallimenti di società anonime. Sono parti così importanti che quasi importano la riforma dell'intero Codice. In materia di fallimenti s'è fatto una piccola legge già in attuazione che ha toccato i punti essenziali della questione. Un'altra piccola legge in via di approvazione è stata fatta in materia di società anonime. Si tratta di leggi sperimentali, di cui si studieranno gli effetti prima di procedere alla riforma totale. Le legge del 1930 riguardante i fallimenti si proponeva di accelerarne la procedura, di tutelare i creditori e di salvaguardare la massa fallimentare contro le spese eccessive; questi scopi sono stati raggiunti. Aggiungerà che ha chiesto ai capi delle Corti di tenerlo informato su tutti quei fallimenti il cui procedimento dura da più di due anni perchè è assurdo che un procedimento fallimentare si protragga per oltre questo tempo. Con la nuova legge è sparita anche la piaga dei concordati ineseguiti.

Il sen. Ricci, occupandosi delle percentuali concordatarie, ha ritenuto eccessiva la misura dei benefici di legge. L'oratore non è di questo parere. Alla Camera dei Deputati fu chiesto di elevare questa percentuale minima ed egli si oppose perchè la severità sarebbe stata eccessiva, andare però al di sotto del 25 per cento sarebbe eccessiva indulgenza. Il sen. Ricci ha anche domandato che si abbassi la percentuale del 40 per cento per la concessione del beneficio del concordato preventivo. Ma questo viene concesso a chi lo merita e non si chiede molto al venditore che già gode di questo particolare favore. Tanto varrebbe rinunciare al concordato. Ciò non toglie che la questione possa essere oggetto di ulteriore esame. Tanto più che il concordato preventivo presenta il difetto di partire da un presupposto teorico che si possa fare in un tempo assai limitato. Sarebbe opportuno adottare un periodo di tempo più lungo per dare modo ai debitori e ai creditori di accordarsi.

Una delle piaghe è rappresentata dai curatori. Non bisogna generalizzare; ve ne erano moltissimi onesti, ma senza dubbio l'istituto andava molto male. Si esercitavano infinite pressioni e si formavano liste pletoriche di curatori non sempre ben composte. Ciò creava una concorrenza spietata tra gli iscritti per essere scelti. La legge del 1930 ha opportunamente provveduto riducendo queste liste e consentendo al Magistrato una scelta migliore e più severa. Se occorrerà allargare nuovamente le liste ciò potrà essere fatto, ma non certamente nell'antica misura.

Il sen. Mango ha lamentato il grande numero dei fallimenti. Se questo fenomeno è indubbiamente patologico, bisogna considerare però che era anche patologico il piccolo numero dei fallimenti esistente dieci o dodici anni fa. Non era questo un indizio di benessere bensì un effetto dell'inflazione.

Lo scopo che si può prefiggere al Ministro della Giustizia non può essere certamente quello di diminuire i fallimenti, i quali dipendono da cause economiche, ma di limitarne il più possibile gli effetti dannosi.

Vari senatori, tra i quali l'on. Ricci, hanno trattato ampiamente il problema delle anonime. E' stata richiamata l'attenzione del Governo sul problema delle Società a catena, problema che un giorno dovrà essere affrontato. Vi sono casi in cui esso è giustificato, altri invece in cui serve a creare Società con capitali fittizi. Molto grave è anche il problema dei bilanci, ma approntare la riforma delle anonime sarebbe difficile nel momento attuale. Il Governo non può prescindere dalle condizioni economiche e se anche facesse una legge occorrerebbe differirne l'applicazione a qualche anno. Altra questione degna di studio è quella che si riferisce al modo come sono costituiti oggi i Consigli di amministrazione formati in generale di persone che non sanno niente di come vadano le cose. Deve essere studiata anche la questione del voto plurino che permette la formazione di camarille, le quali monopolizzano le Società senza che contro di esse possano far nulla gli azionisti. Si tratta in complesso di problemi che presentano gravi difficoltà e che non è opportuno risolvere nel momento attuale. Dichiara di essere in materia alquanto scettico perchè vi sono tante vie traverse, tante scappatoie che fanno pensare che una legge può essere impotente, più che informare la legge occorrerebbe riformare il costume degli uomini. Siamo in un periodo di raccoglimento, occorrerebbe che ogni amministratore di azienda avesse sentito il dovere di prevedere nei tempi buoni i tempi cattivi. (*Approvazioni*).

Il Codice di procedura civile

I senatori Mango, Galimberti e Sandrini hanno invocato la riforma del Codice di procedura civile. Ne riconosce la necessità; dichiara che gli studi sono già molto avanzati e spera fra non molto di licenziare un progetto preliminare.

I senatori D'Amelio e Giampietro hanno invocato la riforma totale dell'ordinamento giudiziario. Per mezzo delle riforme parziali il nuovo ordinamento sta prendendo la sua figura e si tratta soltanto di dargli un assetto definitivo. Anche in questo caso le leggi parziali hanno un valore sperimentale. In ogni modo la riforma dell'ordinamento giudiziario dovrà essere preceduta da quella del codice di procedura civile.

I senatori D'Amelio, Facchinetti e Giampietro hanno trattato il problema della separazione delle carriere di giudice e pretori. Tale separazione risponde ad un concetto di specializzazione, dovrebbe quindi escludere l'idea di una categoria inferiore e di un'altra superiore. Si tratta di due carriere essenzialmente diverse. Il Pretore è un giudice popolare che deve consigliare e talvolta conciliare, che vive in piccoli centri, che non deve risolvere troppi problemi, che deve avere uno spirito di missionario più che di funzionario. Il giudice di Tribunale e di Corte di appello ha funzioni più elevate ma diverse. E del resto la funzione di Pretore dà molte soddisfazioni, perchè offre il modo di raggiungere subito un grado di personale responsabilità che da taluni è preferito. E' sembrato però opportuno dividere le carriere ma del resto questo è stato fatto non in senso assoluto perchè è sempre possibile in un certo momento passare da una carriera all'altra. Il risultato della separazione finora è buono. Ora noi stiamo formando un organico di Pretori che comprende 1227 funzionari. Si desidera accelerare la carriera dei Reggenti di pretura che devono essere nominati pretori aggiunti ed il Ministro delle finanze ha voluto che per questa promozione si richiedesse un nuovo esame. Questo esame è stato già indetto e si spera che pel mese di ottobre 743 reggenti di pretura saranno sistemati.

La carriera giudiziaria

Terrà conto della raccomandazione fatta dal senatore Galimberti circa gli uditori di Tribunale e quella del senatore Giampietro sui concorsi ad uditori di pretura. Bisogna avere pazienza però trattandosi di un periodo di transizione. Anche per i trasferimenti dei pretori non si può sempre rispondere di no a coloro che chiedono di cambiare sede. I locali giudiziari sono talora assai deficienti, ma è difficile provvedere. Fino a poco tempo fa era possibile rivolgersi ai Comuni, ma con la legge della finanza locale bisogna ricorrere direttamente allo Stato, al quale in questo momento non si possono chiedere ulteriori sacrifici. Ciò non toglie che il problema sia grave. Il senatore Facchinetti ha parlato delle Preture unificate, che non sempre vanno bene, perchè sono organismi molto ampi e non facili ad essere dominati. Pur tuttavia questa riforma era stata insistentemente richiesta dal ceto forense. L'oratore non si sente di disfare ciò che è stato fatto da così poco tempo. Può bastare forse la separazione nelle grandi sedi delle preture civili da quelle penali.

I vice pretori onorari sono necessari all'organizzazione della giustizia, ma ad essi non si può chiedere loro ciò che si pretende da un funzionario di carriera. Vi sarebbero soltanto dei rimedi di indole finanziaria a cui pel momento non si può ricorrere. Basterebbe forse dar loro qualche soddisfazione che implicasse una loro maggiore dipendenza verso l'amministrazione, per esempio la concessione del libretto ferroviario che essi desiderano da tempo.

Il senatore Facchinetti si è occupato anche del tormentato problema delle promozioni. Problema insolubile perchè ogni soluzione ha i suoi inconvenienti. Per questa ragione fu adottato un sistema eclettico, che contempla sia il concorso, sia lo scrutinio per turno di anzianità, sia lo scrutinio anticipato. Ciò nonostante le osservazioni del sen. Facchinetti rispondono a verità. Esiste una certa preoccupazione, una certa impazienza per arrivare presto.

L'oratore ha l'impressione che lo stato d'animo dei magistrati sia migliorato, che essi siano, se non più soddisfatti, per lo meno non insoddisfatti. Inconvenienti si presentano sopratutto per i gradi superiori, nè il senatore Facchinetti ha indicato un rimedio. Adottando soltanto il turno di anzianità si avrebbe senza dubbio una tranquillità maggiore, ma si allungherebbe di molto la carriera, e si avrebbero altre insofferenze per la eccessiva stasi. Una soluzione ideale non esiste; non è tale nemmeno quella adottata in Inghilterra, dove il giudice non ha carriera.

E' grato al senatore Facchinetti di avere richiamato la sua attenzione sul rilievo che spesso sente ripetere di un troppo gran numero di magistrati distratti dalle loro funzioni. Ciò gli ha permesso di verificare che tale rilievo non ha grande importanza. Su 4000 magistrati, quelli che non esercitano la loro funzione negli ordinari collegi giudicanti sono 67 fuori ruolo e 12 di ruolo. Bisogna però considerare che i 67 fuori ruolo sono distribuiti così: alcuni presso la Corte di Cassazione, altri nelle Colonie, altri nei Tribunali misti dipendenti dal Ministero degli Esteri, alcuni sono addetti alla Magistratura sugli usi civici e infine sette di essi esercitano funzioni amministrative presso altri Ministeri nei quali portano un valido contributo: tra questi è il Presidente Pironti, che è chiamato a rappresentare il nostro Governo a Ginevra. Dei 12 magistrati a disposizione del Ministero della Giustizia buona parte sono addetti all'ufficio degli studi legislativi. Dei 12 magistrati di ruolo 7 sono addetti alla Procura generale della Corte di Cassazione, due sono magistrati nelle Isole dell'Egeo, due presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ed uno solo a disposizione del Ministero della Giustizia. Soltanto sette magistrati sono addetti a funzioni non giudiziarie e ciò non perchè i magistrati abbiano cercato di sottrarsi al loro ufficio ma perchè i capi delle varie amministrazioni hanno chiesto questi funzionari la cui opera è loro preziosissima.

Lo scorso anno alla Camera dei deputati ebbe già occasione di riconoscere la deficienza numerica dei cancellieri, dovuta al fatto che per alcuni anni furono sospesi i concorsi. Si è formato così un vuoto di circa 1800 cancellieri. Attualmente il Ministro delle Finanze ha acconsentito che si riaprissero i concorsi per un numero limitato; di questo nuovo personale si servirà per provvedere alle più urgenti necessità.

Circa gli ufficiali giudiziari di cui si è parlato alla Camera e al Senato, fa considerare che si tratta di funzionari pagati dalle parti, ai quali lo Stato chiede un servizio del tutto gratuito: quello delle notificazioni penali. Tre soluzioni si prospettano: fare di questi funzionari dei veri impiegati; ma si tratta di parecchie migliaia di persone e ciò nel momento attuale non è possibile. Altra soluzione, forse la migliore, sarebbe quella di aumentare il numero. Si ridurrebbe così i grandi guadagni, e se ne avvantaggerebbe il servizio; ma anche per questa soluzione s'incontrano delle difficoltà. Non resterebbe che una terza soluzione: quella di decurtare i grossi guadagni. Qui occorre considerare che il numero di coloro che fanno grandi guadagni non è notevole, mentre la grande massa ha bisogno dell'aiuto dello Stato per raggiungere le seimila lire annue. Comunque un provvedimento sarà preso.

Al senatore Giampietro, il quale ha parlato dell'opera della Magistratura italiana in Sicilia, dichiara che essa è stata esemplare ed ispirata a un perfetto senso della giustizia e della difesa dello Stato. La magistratura italiana è una delle più elevate per sentimento, per carattere e per cultura, e ogni volta che la si confronta con quelle straniere ci dà diritto di essere orgogliosi.

Il senatore Giampietro ha parlato della delinquenza minorile. Questo problema esiste, ma esso non è più così grave come era dieci anni fa. Oggi abbiamo un elemento che ci apre l'animo alla speranza, ed è l'azione che il Fascismo va svolgendo tra la gioventù sopratutto con l'Opera Balilla. E' questa una grande opera che ci rende orgogliosi e ci fa magnificamente sperare per l'avvenire della gioventù italiana. Meno importante è l'opera di repressione e per questo la nuova Magistratura tende ad evitarla. Siamo in un periodo in cui le leggi fasciste quale il Codice penale, le Corti d'Assise, la legge sui procuratori e avvocati sono in piena attuazione. Ora è naturale che quando riforme così importanti si attuano, sul loro cammino sorgano delle difficoltà, ma il Governo fascista ha la sua via nettamente tracciata e la seguirà fino alla fine per fare l'Italia sempre più grande e felice (*vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE comunica la risposta del signor Rabier, vice presidente del Senato francese, al telegramma inviatogli subito dopo la commemorazione fatta in Senato del Presidente della Repubblica Doumer: «Interprète de la haute assemblée française, profondément sensible aux marques de sympathie et d'amitiè que vous lui avez exprimées au nom du Senat du Royaume d'Italie dans le dauil cruel qui frappe la France en la personne du President Paul Doumer, je vous adresse mon remerciement ému».

La seduta è tolta alle ore 20. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

La precaria posizione del Gabinetto Bruening

Una spiegazione ufficiosa delle dimissioni di Groener - I circoli governativi escludono l'imminenza d'una crisi ministeriale

BERLINO, 14

(F.B.) Un completamento del Gabinetto Bruening, a quanto si dice in questi ambienti politici, non avrà luogo che verso la fine della settimana prossima, quando il Governo avrà terminata l'elaborazione del bilancio finanziario. Poi, venerdì o sabato, il Cancelliere probabilmente si recherebbe a Neudeck, ove trovasi in breve villeggiatura il Presidente Hindenburg, al quale esporrebbe i suoi piani riguardanti l'assegnazione dei Ministeri rimasti vacanti.

Le spiegazioni del "Wolff Bureau,,

Nelle sfere governative la situazione viene prospettata in modo come se le dimissioni di Groener e Warmhold non possano condurre ad una crisi ministeriale.

Il *Wolf Bureau*, ad esempio, dice che, contrariamente alle informazioni inesatte pubblicate in merito alle dimissioni di Groener, si rileva nei circoli politici berlinesi che la riunione dei Ministri degli Interni e della Difesa in una sola mano si era rivelata poco proficua e contraria agli interessi nazionali. La riunione dei due Dicasteri nelle mani di un solo Ministro era sin dal principio destinata ad avere breve durata e a non oltrepassare l'inverno. Le dimissioni di Groener da Ministro della difesa non sono affatto una conseguenza degli ultimi avvenimenti politici. L'intenzione di separare i due Ministeri esisteva almeno già da due mesi.

D'altra parte gli incidenti verificatisi avanti ieri al Reichstag dimostrarono una volta di più che la riunione dei due portafogli degli Interni e della Difesa mescolava troppo l'Esercito tedesco agli attuali avvenimenti politici. Il solo motivo delle dimissioni di Groener da Ministro della difesa è stato la separazione di questo Ministero non politico dal Ministero degli Interni squisitamente politico. Il fatto che Groener resta Ministro degli Interni d'accordo con il Cancelliere prova che nulla è mutato nella politica interna.

La socialdemocrazia è finita

Frattanto però nella capitale circolano le voci più disparate; ad esempio quella di una inevitabile caduta di tutto il Gabinetto e della probabile formazione di un Gabinetto militare, con il generale Schleicher cancelliere. E' per lo meno ritenuta possibile l'uscita di Groener anche dal Ministero dell'Interno, giacchè è stato notato come Bruening, nel suo discorso al Reichstag, non ha neppure cercato di difendere l'operato del generale che fu attaccato aspramente dai nazionalisti per lo scioglimento dei reparti di assalto. Da altra parte, nella Berdlerstrasse, sede del Ministero della Difesa, viene osservato il massimo riserbo. Schleicher deve avere fatto ufficialmente sapere a qualche agenzia che egli non pensa assolutamente a divenire nè Cancelliere nè Ministro del Reich, ma è usanza degli alti comandi militari di esser prudenti sopratutto davanti alla stampa, in ogni occasione. Però, anche mettendo da parte tutte le vaghe dicerie più o meno insistenti, non può sfuggire ad un osservatore obbiettivo come la posizione del Gabinetto sia divenuta precaria.

La soluzione di questo stato di cose è indubbiamente vicina, ma come a questa soluzione si giungerà nessuno può dire, cioè se si avrà in Germania una dittatura militare o un Governo di destra; se il centro cattolico si accorderà con Hitler o se quest'ultimo otterrà il potere mediante una nuova consultazione elettorale in tutto il Reich. La sola cosa certa è che l'era socialdemocratica è finita in Germania per sempre.

Un colpo di forza hitleriano temuto a Parigi

PARIGI, 14

I recenti avvenimenti in Germania non mancano di preoccupare vivamente l'opinione pubblica in Francia e la stampa non si astiene dal mostrare una certa inquietudine per ciò che concerne l'evoluzione dello stato di spirito nei circoli dirigenti del Reich. Le dimissioni del generale Groener, il solo uomo che, secondo il parere della stampa francese, avrebbe potuto per qualche tempo ancora assicurare in Germania la difesa della legalità e della costituzione di Weimar, sono considerate infatti un avvenimento dei più gravi e come la risultante diretta dell'influenza hitleriana sui circoli governativi in Germania.

Attesa di avvenimenti

Per il *Matin* le conseguenze inevitabili della marcia in avanti degli hitleriani non tarderanno a prodursi perchè questi ultimi sono ormai penetrati presso la presidenza del Reich e sono in favore presso i capi della Reichswehr. Secondo il parere dell'*Echo de Paris*, Hitler non è che uno strumento nelle mani della Reichswehr in vista della restaurazione dell'antica monarchia. Il giornale teme che gli avvenimenti precipitino in Germania in una soluzione che sconcerterà ogni previsione. Il *Petit Parisien* ritiene che la Germania sia ancora al bivio del suo cammino, ma che la mistica hitleriana romperà ben presto questo equilibrio instabile.

Il *Temps* scrive: «Gli avvenimenti germanici si succedono con una rapidità che impone la massima vigilanza da parte di tutti i Governi direttamente interessati nella situazione europea. Dopo la vittoria hitleriana in Prussia, le cose hanno mutato singolarmente di aspetto a Berlino. I tempi della Germania repubblicana democratica sembrano finiti e pare che si sia tornati agli intrighi della camarilla militare dell'epoca di Guglielmo. Le circostanze delle dimissioni di Groener danno l'impressione di trovarsi alla vigilia di un colpo di forza. Infatti si nota una prevalenza di metodi e di procedimenti da dittatura militare. Bruening, soprafatto, si dimostra impotente ad impedire l'avventura, a meno che, e sarebbe peggio ancora, egli non lasci fare.

Le accuse ai capi militari

«Appena si è saputo che Groener si era dimesso da Ministro della difesa nazionale ed era rimasto Ministro degli Interni, si sono verificati i noti incidenti dei quattro deputati razzisti, incidenti che hanno provocato la brusca chiusura del Reichstag. Groener è stato costretto a ritirarsi perchè ha avuto il coraggio di sciogliere le truppe d'assalto hitleriane sapendo che stavano preparando un colpo di forza e perchè non minor coraggio ha avuto nell'opporsi allo scioglimento delle formazioni repubblicane della Reichsbanner. Egli da varie settimane urtava nelle vive resistenze di Hindenburg circa i provvedimenti da prendere nei riguardi delle truppe di Hitler, poichè i circoli vicini al Capo dello Stato si sforzavano di far intervenire il Maresciallo in favore delle organizzazioni di estrema destra contro quelle repubblicane. Secondo le ultime notizie i capi dell'intrigo si sarebbero smascherati. Si assicura infatti che Schleicher, direttore del Ministero, e Hammerstein, comandante della Reichswehr, avrebbero significato a Groener che egli non godeva più la fiducia dell'Esercito. Questo sarebbe bastato per provocare le sue dimissioni.

«L'aspetto grave della crisi sta nel fatto che Hindenburg abbia tollerato la scandalosa pressione dei capi militari e nel fatto che Bruening, il quale dimostrò altre volte maggior coraggio politico, si sia rassegnato a quanto non ha votuto impedire, rassegnazione significativa dopo il suo ultimo discorso il quale rappresentava una sottomissione all'influenza di destra.

«La probabile sostituzione di Groener con l'ammiraglio Roeder, il quale partecipa della camarilla militare operante da mesi, indica la direzione che si prende. Non è verosimile che il Gabinetto Bruening possa resistere a tante scosse ed i suoi giorni sembrano contati.

«Le cose precipitano in modo preoccupante ed è da temere un esperimento il quale potrebbe significare che la costituzione di Weimar stia per finire. Il regime parlamentare si è mantenuto soltanto quando era al potere a Berlino la coalizione di Weimar, per preponderanza della social-democrazia; ora invece non esiste che una carica pura del Parlamento riunito qualche giorno ad intervalli per l'approvazione ridotta ad una semplice formalità delle misure finanziarie e del bilancio. Oggi il fantasma del Governo repubblicano minaccia di sfasciarsi sotto la spinta dell'estrema destra. Dietro Hitler e le sue truppe d'assalto appariscono gli uomini della dittatura militare, forieri di una eventuale restaurazione degli Hohenzollern. Quale sarà per la Germania l'Europa al domani di questa avventura, se verrà condotta fino in fondo?».

Un quadro allarmistico della situazione

Il *Journal* dell'edizione di provincia scrive tra l'altro: «Ciò che ci si mostra è che il 40 per cento di tedeschi è pronto a tutte le violenze e il 60 per cento reclama la revisione immediata sotto una forma più moderata. Questa gente moderata è composta di quelli che si schierarono dietro il Cancelliere Bruening, che ci ha posto un ultimatum formale, di quelli che con la voce d'oltre tomba del signor Stresemann, ci ricordano che essi non sono entrati nella Società delle Nazioni, che per metterla al servizio delle loro rivendicazioni e che non hanno firmato il Patto Kellogg che per riservarsi la possibilità di camuffare l'aggressione. Ciò che si mostra ancora è che nelle circostanze attuali non vi è più in Germania un Governo costituzionale possibile senza il concorso dei nazionalisti e che non vi è dittatura che possa rimanere insensibile alla pressione di 19 milioni di elettori».

Europa e Sud America in 7 giorni

TRIESTE, 16

Viene annunciata ufficialente per il 5 ottobre l'entrata in linea della nuova motonave «Neptunia» della Cosulich. Questa nave è destinata a stabilire la più rapida comunicazione marittima fra due porti estremi dei due continenti Europa e Sul America. La traversata oceanica Gibilterra-Pernambuco sarà effettuata in soli 7 giorni.

La nuova linea italiana per il Sud America farà capo a Trieste, con scali a Spalato, Patrasso, Napoli, Gibilterra, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, Santos, Rio Grando do Sul, Montevideo, Buenos Aires, segnando un nuovo grande progresso della marina mercantile italiana. — Una nave gemella della «Neptunia», l'«Eridania», attualmente in costruzione a Monfalcone, assicurerà la perfetta regolarità del servizio.

Oltre che a rappresentare per tutta l'Europa sud-orientale e gran parte dell'Europa Centrale la più rapida comunicazione marittima per il sud America, la nuova linea, con le toccate di Pernambuco, Bahia e Rio Grando do Sul, apre nuove correnti di traffico verso porti finora trascurati dalle linee da passeggeri italiane.

Neptunia ed Eridania avranno alloggiamenti di classe unica (la classe moderna che sostituisce la prima e seconda classe di altre navi) e di terza classe. Ambedue saranno alla testa delle classi corrispondenti di tutte le altre navi in linea per il Sud America.

Nei circoli marittimi, l'entrata in linea delle du enavi desta grande interesse e massima curiosità.

I resti del piccolo Carlo Augusto a Hopewell

Oltre 28 mila poliziotti danno la caccia agli assassini

Entro tre giorni si avranno avvenimenti sensazionali? - Lo strazio nella casa di Lindberg - L'aviatore si stabilirebbe in Francia

NEW YORK, 14

Lindberg è tornato a Hopewell da Trenton dopo che il misero corpicino del suo piccolo è stato cremato e le ceneri rinchiuse in una piccola urna funeraria. Presso la villa centinaia di giornalisti attendevano. All'apparire dell'aviatore tutti si sono tolti il cappello; nessuno ha osato interrogarlo. Prima di varcare la soglia della dimora che aveva fatto costruire per potervi trascorrere una tranquilla vita di famiglia, lontano dalla curiosità, l'infelice padre ha sostato un breve istante, come indeciso e con un gesto desolato ha esclamato: "E' orribile, è orribile!".

Lo stoicismo della madre

Una scena straziante è avvenuta poco dopo, quando i due disgraziati genitori si sono incontrati: essi sono rimasti abbracciati a lungo, piangendo, senza poter pronunciare una sola parola. La signora Lindberg, accompagnata dalla madre, era giunta da qualche ora a Hopewell. Lo stoicismo di questa madre, che sopporta lo atroce dolore cagionatole dalla orribile fine del figlio primogenito, forse per quella divina forza che la nuova maternità le dona, ha profondamente commosso migliaia di madri, che hanno voluto esprimerle, con telegrammi e lettere, la loro partecipazione al suo immenso dolore.

Quando la macabra notizia del rinvenimento l'ha raggiunta a Trenton, l'infelice madre subito non ha avuto lacrime per piangere il suo dolore. Essa è rimasta lungamente con gli occhi sbarrati, come assente. Poi si è abbattuta tra le braccia della madre, e ha dato in un dirotto pianto invocando il suo piccolo "baby" perduto. Riavutasi, ha espresso il desiderio di vedere i resti, ma ne è stata dissuasa con dolce violenza. Alla fine si è arresa. Essa ha tuttavia chiesto di essere lasciata sola. Soddisfatta, l'infelicissima si è chiusa in una stanza, e si è raccolta per lunghe ore in preghiera. Raggiunta dalla madre, essa venne trovata inginocchiata con un ritratto del suo piccino stretto fra le mani. Messa a letto, la povera signora si mostra abbastanza calma, nonostante la tremenda tensione nervosa che deve mettere a dura prova la resistenza del suo fisico. Alla madre e allo stesso marito, essa ha ripetutamente dichiarato che mai aveva sperato di riavere vivo il suo piccolo Carlo Augusto.

Una scena straziante

La vecchia madre di Lindberg, che vive a Detroit, ha conosciuto la terribile notizia verso mezzogiorno di giovedì. Una persona di fiducia di Lindberg si recò presso la vecchia signora e con ogni cautela le fece comprendere la terribile verità. E' stato un terribile colpo. La signora fu dovuta mettere a letto in preda a un collasso nervoso. Si dice che l'infelice non faccia che piangere silenziosamente, invocando il nome del figlio e del nipotino. Ella vorrebbe correre a Hopewell, ma le sue condizioni di salute non lo permettono.

Veramente strazianti sono i particolari che ancora si hanno sulla scena del riconoscimento avvenuta nella camera mortuaria di Trenton, come è già noto. Lindberg vi è giunto tra due ali di folla commossa e silenziosa, accorsa da tutti i centri della regione. Condotto dinanzi alla piccola bara, dove i resti, ricomposti dopo l'autopsia, erano stati rinchiusi e ricoperti con un velo bianco, l'aviatore si è fermato a testa bassa, senza osare di guardare; così è rimasto sino a quando, tolto il velo, un ufficiale giudiziario gli ha domandato: "Siete sicuro che questo è il corpo di vostro figlio?". Pallidissimo, con i denti stretti e le labbra serrate, Lindberg ha lottato per qualche istante con il suo dolore e il raccapriccio; poi, poggiando una mano sul bordo della cassa, quasi aggrappandosi ad essa per non cadere, ha gettato uno sguardo sui poveri resti e ha sussurrato: "Sì". Poi è svenuto e ha dovuto essere portato in una stanza attigua.

I particolari della cremazione

Riavutosi, è tornato presso la piccola bara: era calmo, per quanto sempre pallidissimo. Intanto la cassetta veniva posta in una automobile e trasportata a Linden, per la cremazione. Del funebre corteo che seguiva la salma facevano parte oltre varie autorità, il capo della polizia statale col. Schwarzkopf, il col. Lindberg e il col. Breckeridge amico della famiglia.

I numerosi giornalisti e curiosi accorsi nei pressi del crematorio sono stati cortesemente invitati a allontanarsi, al che tutti hanno aderito senz'altro. La bara è stata portata a braccia nella Cappella del crematorio, seguita dalle autorità locali e dal col. Lindberg, il quale, torcendosi le mani convulsamente dietro la schiena, cercava di dominare la sua profonda commozione. Dopo una breve cerimonia la salma è stata collocata su un ascensore e, accompagnata da Lindberg e da pochi intimi, condotta al forno crematorio sito al piano sottostante. Con gli occhi smarriti Lindberg ha assistito alla macabra operazione del collocamento dei miseri resti del suo bambino nel forno crematorio. Le ceneri sono state rinchiuse in una piccola urna, che è stata consegnata all'aviatore e trasportata a Hopewell.

Il dott. Hibben, rettore dell'Università di Princitown, si è recato stamane a visitare i coniugi Lindberg. Uscendo dalla villa egli ha dichiarato che, tanto il colonnello, quanto la sua signora non presentavano segni allarmanti di abbattimento, ma dimostravano anzi di sopportare il loro grande dolore con un'ammirevole forza di animo.

Si assicura fra gli amici di Lindberg, che egli abbia accettato l'offerta di un castello nel sud della Francia, dove andrebbe a stabilirsi con la famiglia. Egli partirebbe nei primi giorni del giugno prossimo. Il rettore dell'Università di Princetown non ha nè confermato, nè smentito tale voce.

La mobilitazione della polizia

Le autorità di polizia, non solo della Nuova Jersey, ma di tutta la Confederazione hanno ricevuto, come è stato detto, l'ordine di mobilitare tutte le forze necessarie per rintracciare gli assassini. In seguito agli ordini dati da Hoover oltre 28 mila uomini, in tutte le parti della Nazione, sono stati mobilitati, senza contare le forze di polizia delle varie città. Sono mobilitati più di ottomila agenti guardiacoste, tremilacinquecento agenti del servizio di immigrazione e 741 agenti speciali del Dipartimento della giustizia. Alle critiche rivolte contro la polizia a causa del fallimento delle precedenti ricerche, è stato risposto che sinora, nel timore di compromettere la riuscita delle trattative condotte per la restituzione del bimbo, non si era ricorsi a tutti i mezzi di cui la polizia stessa avrebbe potuto disporre. Ora, disgraziatamente, nessuna precauzione del genere è più necessaria, e perciò la caccia sarà ripresa con maggiore energia e accanimento.

Al Capone non c'entra

La Nazione vuole giustizia. La polizia, che sente in tutta la sua forza la formidabile sollevazione dell'opinione pubblica, insorta come un solo uomo contro l'enormità del delitto, capisce che il suo onore è in gioco, e promette un'azione a fondo.

"Da oggi in poi — ha affermato il capo della polizia del New Jersey — lotteremo contro gli assassini allo scoperto. Non possiamo fornire dettagliate informazioni, ma possiamo dichiarare che Al Capone non ha nulla a che fare col delitto. Abbiamo mobilitato agenti e soldati che attualmente percorrono in tutti i sensi la foresta di Hopewell alla ricerca di persone sospette. Otterremo buoni risultati e sono sicuro al punto che posso affermare che, entro i prossimi tre giorni, annunzieremo cose sensazionali. Ogni membro del Corpo di polizia ha solennemente giurato oggi che non si darà ormai più pace finchè non avrà arrestato l'autore del delitto. Fra breve ci vedrete sott'altra luce. Abbiamo in nostro possesso serie informazioni, dati concreti e ora ce ne serviremo senza riguardi per nessuno".

Il biglietto presso la culla

Intanto si sa che il famoso bigliettto lasciato presso la culla del bimbo rapito esiste veramente. La polizia aveva negato questo fatto, ma lo fece per intervento dell'autorità giudiziaria che ritenne inopportuna la divulgazione della notizia. Ieri sera stessa l'autorità ha reso noto il tenore di questo biglietto che dice:

« Caro signore, abbiate cinquantamila dollari pronti: 25 mila in biglietti da venti dollari; 15 mila in biglietti da dieci dollari e 10 mila in biglietti da cinque dollari. Preparateli in due pacchi. Fra quattro giorni vi informeremo come potrete consegnarci la somma. Vi ingiungiamo di non fare nulla che possa mettere al corrente la polizia di ciò. Il bambino sta bene. La identificazione per le lettere è la seguente: le risposte dovranno avere tre segni; due circoli fatti con inchiostro azzurro e uno con inchiostro rosso. Una linea con inchiostro azzurro sarà fatta nei circoli azzurri e raggiungerà la sommità del circolo rosso. Un foro sarà praticato alla sommità di ognuno dei circoli azzurri e uno nel centro del circolo rosso. Non fate conoscere a nessuno questa lettera ».

La caccia iniziata dalla polizia ai banditi è cominciata, come è noto, con l'interrogatorio delle persone che avevano servito da agenti di collegamento ed erano entrate in relazione con quelli che si dichiaravano emissari dei rapitori o con i rapitori stessi. Il dottor Corton ha tra l'altro, dichiarato che una delle prime lettere inviategli dai suoi misteriosi corrispondenti portava il timbro postale di Brooklin. L'autore di essa scriveva che le trattative fatte sino a quel momento con il colonnello Lindberg per la consegna della somma di cinquantamila dollari apparivano troppo pericolose per i rapitori.

La nave che non giunse

« Voi sembrate temere — continuava la lettera — che noi non siamo gli uomini che cercate. Eppure potete accertarvi che la firma è sempre la stessa e che essa è seguita da tre circoli come nel primo biglietto. Ma siamo disposti ormai ad inviarvi uno dei vestiti del bimbo. Siete pronti a versare settantamila dollari senza avere visto il bimbo prima? Noi non accetteremo nessun altro metodo.

L'8 marzo il dott. Corton prese appuntamento con uno dei rapitori la notte nel cimitero del quartiere di Bronx, e fu allora che egli mostrò allo sconosciuto i due grossi spilli da balia che disse di aver visti sulla coperta della culla del bimbo a Hopewell. Corton e il colonnello Lindberg si recarono la notte del due aprile nel cimitero per portare i settantamila dollari in biglietti. Mentre il colonnello rimaneva nell'automobile, il suo amico parlamentava coll'emissario dei banditi perchè accettasse soltanto cinquantamila dollari. All'indomani, in seguito alle istruzioni ricevute, il colonnello Lindberg si recò in aeroplano in un punto della costa, conosciuto sotto il nome di Martha's Wineyard, per attendere il suo yacht a bordo del quale si doveva trovare il piccolo Carlo Augusto, secondo quanto era stato pattuito. La nave però non giunse.

La polizia ha fatto alcune interessanti constatazioni su queste lettere. Infatti, sia nel biglietto trovato nella culla, sia nelle lettere ricevute dal Corton, si notano termini errati abituali alle persone di origine tedesca che scrivono in inglese. Tra l'altro viene rilevato che varie volte invece di good ricorre la parola gut, aggettivo tedesco che significa buono come l'altra parola inglese.

Imminente cattura dei colpevoli?

L'autorità di polizia ritiene che, dati gli elementi ormai in suo possesso, la cattura dei colpevoli non può tardare. Una attivissima sorveglianza è stata iniziata lungo tutte le coste, poichè si ritiene che alcune navi che incrociano nelle acque prossime a Nuova York possano appartenere alla banda che ha rapito il bimbo.

Secondo il New York Daily News l'industriale Curtiss di Norfolk ha comunicato al capo della polizia di New Jersey i nomi delle due persone con cui ha trattato, aggiungendo che essi tenteranno ora sicuramente di fuggire dagli Stati Uniti, poichè essi conoscono troppi particolari e posseggono troppi elementi anche materiali, per non essere sospettati fondatamente autori dell'assassinio.

Il Curtiss ha anche scagionato completamente il capitano dello scooner su cui detti individui erano imbarcati, rilevando che in queste tre settimane durante le quali è stato in balia dei malfattori, egli ha fatto i capelli bianchi. Soltanto negli ultimi momenti, quando cioè fu fatto il rinvenimento di Mount Rose, egli si è accorto che a bordo vi era un altro bambino che i delinquenti intendevano scambiare come figlio di Lindberg, all'atto del versamento di una seconda somma.

Nascosti a New York?

Il Commissario di polizia di Bronx ha dichiarato che egli è sicuro che gli assassini sono ancora nel popolare quartiere di New York. Esisterebbero anzi prove che il colpo venne ordito da una banda del Bronx. Il dott. Corton, come si è detto, ha infatti avuto a che fare con gli uomini del Bronx.

Secondo il New York Times, gli autori del rapimento sono due contrabbandieri: Costanzo Bultrave e Al Dennedyn. Il colonnello Schwarzkopf ha fatto una retata di tutti i componenti la loro banda, ma i due capi sono riusciti a fuggire, e gli interrogatorii degli arrestati non hanno portato alcuna luce sul luogo ove essi si tengono nascosti.

Si sono intanto dimostrati infondati i sospetti nutriti a suo tempo conro l'autista di casa Lindberg, Johnson. Costui venne ritenuto complice dei rapitori, e venne arrestato sotto la gravissima accusa. In attesa di essere deporato, Johnson (che era l'amante della bambinaia scozzese, pur essa in un primo tempo sospettata di complicità) ha appreso ieri che tutti i sospetti formulati sul suo conto sono caduti. Quando venne informato del rinvenimento del piccolo cadavere, il disgraziato è scoppiato in un pianto dirotto. "Povero Carlo Augusto" ha mormorato. "Avevo tante volte giocato con lui nel giardino!" Si crede che il Johnson sarà presto lasciato in libertà.

Qualche giornale, a puro titolo di curiosità, nota che le operazioni per il rintraccio di Baby Lindberg e per assicurare i rapitori alla giustizia sono costate finora, a quanto si apprende, varie centinaia di migliaia di dollari. Oltre ai cinquantamila dollari versati personalmente dal col. Lindberg, quale prezzo del riscatto del bambino ai presunti intermediari dei rapitori, il Governo federale e la polizia statale del Nuovo Jersey hanno speso in queste ultime dieci settimane oltre centomila dollari, poichè le ricerche, come è noto, si estesero anche in Europa ove furono inviati vari agenti scelti di polizia.

Le spese sostenute dai giornali per i servizi in generale durante tutto il periodo delle ricerche sono enormi.

Il patrimonio personale di Lindberg ammonta a parecchi centinaia di migliaia di dollari. La moglie recentemente ha ereditato la quarta parte delle proprietà del padre ambasciatore Dwight Morrow, che si aggira, a quanto si calcola, fra i dieci e i venti milioni di dollari.

Ventimila rurali adunati a Roma

visitano la Mostra di meccanica agraria

ROMA, 14

Questa mattina, con treni speciali, sono giunti a Roma venti mila rurali appartenenti alle provincie di Pesaro, Ancona, Macerata, Pistoia, Firenze, Vercelli, Novara, Savona, Genova, Alessandria, Pavia, Cuneo. Essi sono guidati dai direttori delle rispettive Cattedre ambulanti di agricoltura, dai segretari delle Federazioni provinciali degli agricoltori, dei Sindacati, dei tecnici agricoli e delle Unioni provinciali dei sindacati dell'agricoltura. Al suono degli inni fascisti, eseguiti dalle loro musiche e fanfare e con alla testa i gagliardetti delle organizzazioni sindacali, le forti schiere di agricoltori si sono recate alla grande Mostra di meccanica agraria fra continui alalà al Duce e al Fascismo. Ricevuti dall'on. Angelini dal prof. Micheli e dal prof. Marti i rurali sono stati accompagnati in una minuziosa visita a tutti i reparti della Mostra che sono stati loro illustrati da numerosi tecnici agricoli. La grandiosa serie delle macchine agrarie prodotte dalla nostra industria nazionale ha suscitato nelle schiere dei rurali, che hanno sostato lungamente, specie presso i più recenti tipi di macchine, il più vivo interessamento.

La elettrificazione agricola propugnata al Congresso di Roma

ROMA, 14

Alla seduta di chiusura del Congresso della meccanica agraria ha presenziato l'on. Serpieri. L'ing. Valduga ha svolto il tema: « Contributo all'elettrificazione agricola».

Il relatore illustra l'importanza di una razionale elettrificazione agricola, che è indirizzata a giovare alle due massime industrie nazionali, ed afferma la necessità di partire per tale elettrificazione dall'aratura. Espone una serie di esperienze eseguite, esamina le difficoltà da superare e gli accorgimenti da adottare nella soluzione di questo grande problema di importanza nazionale, accennando alla questione della costituzione dei Consorzi elettroagricoli, ai problemi degli impianti, dei costi dell'energia, della zootecnica e conclude molto applaudito auspicando la collaborazione di agronomi, economisti, elettrotecnici, meccanici e zootecnici per ottenere la vittoria in questa nuova battaglia per la bonifica elettrica.

Apertasi la discussione, parlano il prof. Giordano, l'ing. Cesari, l'ing. Gramigna, l'ing. Gaudenzi, soffermandosi particolarmente sul problema degli impianti e del costo dell'energia elettrica da applicarsi all'agricoltura. Ad essi risponde il relatore.

Infine l'on. Serpieri pronuncia un discorso nel quale assicura il Congresso del più vivo interessamento per la concreta realizzazione della elettrificazione agricola esprimendo la fiducia che la soluzione dell'importante problema recherà un grande vantaggio all'economia agricola della Nazione. Le parole del Sottosegretario di Stato sono calorosamente applaudite.

La discussione si conclude con la approvazione di un ordine del giorno dell'ing. Valduga nel quale si fanno voti che venga creata una commissione centrale per l'elettrificazione agricola incaricata di esaminare lo stato attuale delle macchine elettriche più adatte all'agricoltura, nonchè di organizzare alcuni consorzi elettro-agricoli in località tipiche; che venga promosso un concorso nazionale per le migliori macchine ed infine che siano concesse opportune provvidenze per l'incremento dell'elettrificazione agricola.

Il prof. Roberti della commissione dei combustibili del Consiglio delle ricerche riferisce quindi sulla situazione italiana nei riguardi dei combustibili liquidi e sulle possibilità che essa offre per l'emancipazione dall'estero della motocoltura agricola italiana mediante l'impiego di carburanti nazionali.

L'ing. Gondstein di Milano riferisce su: « I coeficenti economici della blocchiera per il cemento nella sistemazione delle aziende agricole » ed infine l'ing. Novelli porge una comunicazione illustrata da proiezioni sugli impianti di bonifica che conclude auspicando accordi tra bonificatori e produttori di energia.

Viene infine approvato un ordine del giorno del colonnello Lampert con il quale si fanno voti perchè sia reso con opportune norme più facile, pronto ed efficace nella sua applicazione il credito alle macchine agricole di produzione nazionale.

Esauriti così i temi all'ordine del giorno, il presidente sen. De Cillis pronuncia il discorso di chiusura. Tra entusiastici applausi i congressisti approvano l'invio di un telegramma di devozione al Duce. Altri telegrammi sono inviati ai Ministri delle Comunicazioni, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e della Guerra.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	72,-- [uncertain]	72 05	72 10	72,—
Consolid. 5 %	82 817 [uncertain]	82.15	82.20	82,15
Obb. Venezie	8.35 [uncertain]	82,70	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1334,—	1325,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1035,—	1031,50	1036,—	1036 —
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	104,50	104,50
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	13,—	13,50	14,—	14,—
Ferr. Mediterr	276.—	276 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	487,—	487,—	—,—	—,—
Rubattino	144,—	144,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	26,—	32.—	32.—
Costr. Venete	100,—	100 —	100,—	100,—
Saturnia	21 —	21.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	65,—	65,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500.—	—,—	—,—
Cot Furter	51.—	51,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	169.50	169,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	56,—	60,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	261,—	261,—	—,—	—,—
Cascami Seta	284.—	280.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	436,—	438,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan Targetti	34.—	34 —	—,—	—,—
Lan Rossi	610,—	2000 —	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	113,50	117.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.58	13,58	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,75	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	270,—	270,—	—,—	—,—
Man. Tos'	29,—	29,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	117.50	118.—	—,—	—,—
Bernasconi	41,75	41,50	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	95,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19.25	19,25	—,—	—,—
Ilva	87.—	87,50	86,—	87,—
Metallurgica	123.50	124.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	30,50	28,50	—,—	—,—
Montecatini	86.50	86,25	85,50	87 —
Breda	26.—	26.25	—,—	—,—
F. I. A. T.	113,—	114.50	112,—	114,—
Isotta Frasch.	14,25	14.25	—,—	—,—
Bianchi	25.75	25,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	105.75	105,50	106.—	106,—
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	131 —	132,—	—,—	—,—
Bresciana	133,—	133,—	—,—	—,—
Adamello	69,—	65,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	128,50	128,—	—,—	—,—
Emiliana	201 —	201.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	264.—	264,—	—,—	—,—
Sesto	34.—	33,25	—,—	—,—
Edison	381.50	381.—	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	39,50	40.—	—,—	—,—
Tirzo	125,—	120,— [uncertain]	—,—	—,—
Lig. Toscana	176.—	175, [uncertain]	—,—	—,—
Vizzola	205,—	208,— [uncertain]	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	134,50	136.50	—,—	—,—
Valdarno	114,50	114,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	154 50	155 —	159,—	156,—
Es. Elettrici	19,50	20.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.25	61.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80.50	80,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	389,—	388,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12.—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.—	121.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.—	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191.—	193 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	20.50	19.50	21,50	21,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,75	45 50	—,—	—,—
Petroli	5.50	6,—	—,—	—,—
Eridania	245,50	244.	—,—	—,—
Italo Am.	17 50	17,50	—,—	—,—
Pirelli It.	513,—	513,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	140,—	—,—	—,—
Rinascente	8,50	8,50	—,—	—,—
Brasital	30,—	31,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	87.—	85,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2555,—	2550,—
Italiana Gas	12,—	12.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,60	76,75	76,60	76.65
Zurigo	379,70	379,80	379,70	379.80
Londra	71,25	71,—	71,25	71,—
Olanda	7.92	7,92	—,—	—,—
Spagna	158,50	159,75	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 25	58 10	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,38	19,38	19,38	19,38
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiuslra: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 1350 — Libera Triestina 32 — Lloyd 100 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2590 — Riunione Adriat. prima serie 1070 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 347.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 20 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.60 — Id. id. 1940 87.45.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 71 — New York 19.38 — Zurigo 379.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13

Chiusura: Gennaio 607 — Febbraio 615 — Marzo 623 — Aprile inq. — Maggio 552 — Giugno 556 — Luglio 560 — Agosto 569 — Settembre 577 — Ottobre 585 — Novembre 592 — Dicembre 599-600.

L'on. Marescalchi ad Abbazia

pel convegno vini-frutticolo

FIUME, 14

Ha avuto luogo oggi ad Abbazia il convegno vitifrutticolo della Venezia Giulia, presente il Sottosegretario Marescalchi il quale ha portato il saluto del Ministro Acerbo ed ha dimostrato la necessità dello sviluppo delle colture frutticole nella regione giuliana.

L'on. Marescalchi ha combattuto il timore che l'Italia si avvii ad una sopraproduzione di frutta. Se notevole è lo sviluppo della frutticoltura italiana nell'ultimo sessennio, passata da un prodotto di 19 milioni e mezzo di quintali a 25, esso è pienamente giustificato dalle condizioni tutte favorevoli a tale coltura che domanda anche interessenza attiva di molti lavoratori ed è suscettibile di ulteriori grandi sviluppi. E' seguito quindi lo svolgimento di importanti temi.

La Brigata Cacciatori delle Alpi

Per valutare tutta la genialità della istituzione, nel 1859, di quella eletta falange volontaria, occorre rievocare qualche vicenda della precedente guera del 1848, dal suo divampare (marzo) all'armistizio di Milano (agosto); guerra che, per quanto riguarda il volontarismo, rivelò la inconciliabile coesistenza degli entusiasmi e delle disorganizzazioni.

Di corpi volontari, nella primavera del 1848 ;ne pullularono più di 200; con grande varietà di nomi che, attraverso tutte le lettere dell'alfabeto, andavano da artiglieri a zuavi; con elasticità di forza, da 30 a 1000; con attribuzioni oscillanti, dal campo di battaglia all'ombra del campanile; e non senza qualche immodesta autonomina gerarchica, fino al rapporto massimo, invero raro, di un ufficiale su 5 gregari.

E non possiamo lamentare, perchè inevitabile, la stragrande varietà di armi in distribuzione, bella di fieri propositi sulle barricate, ma irta di difficoltà logistiche nelle azioni campali in massa.

La scala delle utilizzazioni, perciò, ebbe sui gradini più alti gloriose schiere di eroi autentici, condotte da Capi divenuti Simboli, con i nomi di Pietro Fortunato Calvi, di Luciano Manara, di Pietro Petramellara, e di molti e tanti altri, da poter farne un calendario. Volenti o nolenti, però, rimasero vicini ai gradini inferori diversi manipoli, oscuramente vissuti dove decorativamente erano sorti.

Schiere di eroi

Ed a questa disorganizzazione congenita, si aggiunse, dissolvitrice, una inammissibile confusione di poteri, esplicantesi con ordini inviati direttamente da Governi provvisori a reparti volontari al campo, con qualche microcefalia municipale, che intendeva legare la propria milizia ad incolumità locali non minacciate; e con molta inframmettenza della stampa, che, libera da poche settimane, dopo una violenta compressione di molti anni, poteva essere paragonata ad una bottiglia di spumante da cui salti casualmente il tappo.

E la spuma dilagava sino alle truppe, sotto forma di critiche strategiche. di lamentate stasi belliche, ed anche di invocate detronizzazioni di comandanti; quanto bastava, cioè, per convertire il più caldo entusiasmo patriottico nel più freddo collasso disciplinare.

Una parte di tali errori venne attenuata durante l'armistizio (tempo troppo breve per eliminare cause radicate) ma, nel frattempo, le schiere volontarie più solide erano accorse alle difese di Roma e di Venezia; eccettuato il battaglione di Manara, che accorse a Roma dopo avere brillato di fulgido eroismo a Cava sul Ticino, oggi Cava Manara.

Garibaldi, reduce dalle gloriose imprese d'America. era sbarcato, verso la fine di giugno 1848. a Nizza, con un nucleo di italiani già appartenenti alla Legione di Montevideo; aveva raggiunto, a Roverbella, il Quartier Generale, ed era stato rinviato a Torino, perchè si abboccasse col Ministro della Guerra. Questi, però, abbinando la sua avversione per i corpi volontari con i preconcetti politici di ambiente, rifiutò l'offerta.

La grande anima dell'Eroe non si scoraggiò; ricorse al Governo provvisorio di Milano, e ne ebbe l'incarico di costituire un altro nucleo di volontari.

Raccolse 5000 uomini, e. mentre stava preparandoli a Monza, fu sorpreso della nuova dell'armistizio.

Fidente, per i recentissimi ricordi personali dell'America spagnuola. nella possibilità di una guerra insurrezionale, volle tentarla attraversando la regione dei Laghi Lombardi fino a Luino. Ma non tutti i suoi nuovi legionari lo seguirono; rimasto con un migliaio di fedeli, combattè contro distaccamenti austriaci di forza superiore a Varese, ad Arcisate ed a Morazzone, finchè, minacciato di accerchiamento, riparò in Svizzera. donde poi accorse alla difesa di Roma.

Esperientia docet

Alla vigilia della guerra del 1859. il Cavour volle ed ottenne una ben diversa utilizzazione degli entusiasmi patriottici.

Con accortezza politica, promosse l'arruolamento volontario degli esuli rifugiati a Torino, dando. così. l'impronta italiana alla guerra affrontata dal Piemonte (conferma della storica frase del «Grido di dolore); con astuzia diplomatica li incluse (attraverso l'iscrizione nella Guardia nazionale) fra le forze armate regolari, perchè l'imperatore Napoleone III, pur appartenendo ad una Dinastia incoronata da due rivoluzioni. aveva inibito, con i Patti di Plombières, il concorso di Corpi volontari, emblema di guerra rivoluzionaria ;e quindi ostico alla Diplomazia europea; e con saggezza militare, il Cavour volle un Corpo unico che assorbisse tutti i corpi minori, uniformemente equipaggiato ed armato. ed ubbidiente ad *un solo Capo*, allontanando velleità autonomistiche.

Ed il Capo prescelto fu Giuseppe Garibaldi, che. per la politica popolare, era esponente popolarissimo; per la tecnica militare. era il provato condottiero di Montevideo e di Roma, e, al cospetto della diffidente diplomazia ortodossa, diceva l'adesione della teoria repubblicana alla pratica monarchica, impersonata da un Re Galantuomo. Purchè l'Italia fosse!

Le operazioni di guerra

La eletta Brigata volontaria. che superò la forza di 3000 uomini, inquadrati su 3 reggimenti e uno squadrone Guide, fu gattezzata «Cacciatori delle Alpi», perchè destinata a fiancheggiare, verso le zone montuose, l'avanzata degli Eserciti alleati sulla pianura lombarda (e poi mancata veneta).

Dopo il combattimento di Montebello. quando il Comando supremo decise la manovra in massa dal Vercellese al Ticino, i Cacciatori delle Alpi passarono per primi il fiume, a Castelletto. e, combattendo vittoriosamente a Varese (26 maggio) ed a San Fermo (27 maggio), tennero impiegata una divisione austriaca (Urban), sottratta, così, alle forze nemiche affrontate dai Nostri a Palestro ed a Magenta. Dopo l'occupazione di Milano. la Brigata fu nuovamente spinta avanti, per arrivare. attraverso il Bergamasco ed il Bresciano. alla linea del Chiese. Sostenne ancora a Treponti (15 giugno) l'urto soverchiante della Divisione Urban, finchè, rincalzata dalla Divisione piemontese Cialdini, potè ricacciarla; dopo di che fu avviata verso lo Stelvio, rinforzata da un quarto Reggimento dei volontari (Cacciatori degli Appennini). Era quasi giunta al nuovo compito alpestre, tra Bormio e Tirano, quando sopravvenne lo inatteso armistizio di Villafranca.

La tradizione

La gloriosa Brigata fu sciolta il 28 luglio. Quelli. fra i suoi componenti, che entrarono volontariamente nell'Esercito piemontese, furono raggruppati in reparti provvisori. i quali. nella successiva organizzazione dell'Esercito italiano, formarono i Reggimenti 51 e 52.o, col nome di Brigata Alpi (maggio 1860).

Molti degli ufficiali non entrati nell'Esercito allora, risposero al nuovo appello del loro Duce. prendendo parte a quella leggendaria spedizione dei Mille. per la quale Garibaldi, dandole forma organica militare. durante la sosta di Talamone. rievocò l'invitto nome di Cacciatori delle Alpi.

Dai primi condottieri dei Cacciatori delle Alpi, come dalla reincarnazione dei Mille, l'Esercito italiano ebbe uomini che ne illustrarono la storia (es. Cosenz, Medici, Bixio etc.) e degli uni e degli altri rivivono nomi inobliabili: Ippolito Nievo. poeta e soldato scomparso tragicamente a 30 anni, Carlo de Cristoforis, insigne scrittore di arte militare. caduto gloriosamente a San Fermo; Narciso Bronzetti irredento trentino. da Garibaldi chiamato «prode fra i prodi», cadde a Treponti, e l'anno dopo lo seguì sulla via della gloria il fratello Pilade, caduto a Castel Morone, dopo la battaglia del Volturno. Non è facile elencarli tutti, come è facile asserire che furono molti. i nomi legati alle gesta garibaldine. La tradizione volle che, nell'ultima grande guerra, militassero nella Brigata Alpi i figli di Ricciotti Garibaldi; la tradizione vorrà che tutti i nuovi reduci, memori dei loro predecessori, se chiamati a novelle prove, rispondano: *Presente!*

Generale A. Pirajno

Il Re visita la Mostra

dell'Accademia dei pensionati tedeschi

ROMA, 14

Stamane S. M. il Re si è recato a visitare la Mostra d'Arte della Accademia dei Pensionati tedeschi a Villa Massimo. Erano a ricevere il Sovrano l'ambasciatore di Germania e il direttore dell'Accademia. Il Re ha visitato lungamente tutti i lavori esposti congratulandosi infine con gli organizzatori della Mostra. All'uscita il Sovrano è stato fatto segno al riverente omaggio di tutti i presenti.

Il Duce approva il progetto

di una Mostra della romanità

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Panunzio commissario della facoltà fascista di scienze politiche dell'Università di Perugia, il quale gli ha riferito sull'andamento e sullo sviluppo della facoltà stessa.

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giulio Quirino Giglioli, che gli ha riferito sullo sviluppo del Museo dell'Impero, nel quale sono state sistemate le sale, aumentate le collezioni ed ordinati i cataloghi. Il prof. Giglioli ha proposto e il Capo del Governo ha approvato la preparazione per il bimillenario di Augusto (1937-1938) di una grande Mostra augustea della romanità che accoglierà la documentazione più interessante della civiltà di Roma da tutte le nazioni che fecero parte dell'Impero Romano.

L'editore Vallardi dal Duce

La Casa di Riposo in Piano Gentile

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giovanni Vallardi della Casa editrice omonima di Milano il quale gli ha fatto omaggio dei primi quattro volumi dell'Enciclopedia popolare Vallardi e di altre interessanti pubblicazioni per le quali il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

L'editore Vallardi ha anche riferito sulla Casa di riposo in Piano Gentile, provincia di Como, nella quale saranno ospitati cittadini italiani laureati, provvisti di titoli equipollenti di un istituto superiore del Regno, i quali, per disgrazie o per malattie superate, si trovassero in difficili condizioni economiche.

I corsi di cultura per stranieri

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale all'Istituto interuniversitario in Roma viene affidata l'organizzazione e la direzione di tutti i corsi di cultura e lingue per stranieri frequentati anche da connazionali, istituti e da istituirsi in Italia, eccettuati quelli della R. Università italiana per stranieri di Perugia e quelli dell'ente Opera Montessori.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa

(1832)

Grecia. — Sentiamo che il principe **Ottone di Baviera salirà** senz'altro dubbio sul trono della Grecia, nullaostante le voci in contrario. Abbiamo ragioni onde credere che l'accrescimento del territorio greco sia stato non ha guari concluso per opera del sig. Canning rappresentante dell'Inghilterra, il quale ivi ritornerà in luglio prossimo.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — Il «Figaro» narra che un certo Filippo Berre, ex-comunardo, avrebbe confessato in punto di morte ad un medico, che egli, assistito da altri due comunardi Tonneleb e Valousky, avrebbe assassinato, per mandato avutone dalla setta, il Principe Napoleone nel Zululand. La ricognizione, della quale faceva parte il Principe Napoleone, sarebbe stata attaccata da quegli assassini, che si erano arrolati nelle truppe inglese, e che gli altri soldati loro compagni, e il luogotenente Carey, sfuggiti al pericolo, avrebbero battezzati per Zulù.

Rapinatori arrestati a Varazze

SAVONA, 14

A Varazze sono stati arrestati certo Arturo Delfino di Giovanni Battista di 24 anni, da Stella, che, sorpreso in un tentativo di furto nella villa del farmacista Amoretti dallo stesso proprietario, gli aveva sparato contro tre colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto, Francesco Siri di Giovanni Battista di 29 anni da Martina Olba, e Federico Parodi. fu Stefano, di 34 anni, da Tolone, risultati con altri due complici, ancora latitanti, autori di una rapina a mano armata contro la contadina Maria Siri fu Giovanni, di 55 anni, che abitava sola in una cascina in località isolata e lontana dall'abitato. Per ordine dell'autorità giudiziaria fu arrestata anche la domestica di quest'ultima, certa Maddalena Siri, fu Giacomo, di 55 anni, ritenuta complice necessaria nella rapina stessa.

Aspetti americani della crisi

Indagini e statistiche - Il 1931 anno record per la sanità pubblica - Le affezioni mentali non sono aumentate

E non aspetti della crisi americana. Perchè, almeno per il momento, questa crisi, che oscilla indefinibilmente tra quella del pensiero, secondo alcuni sostenitori e quella della materia, è fatto che affligge e americani ed europei indistintamente. Soltanto, ed è qui la differenza alla quale accennavo, se gli europei guardano alla crisi in se stessa e si spingono ad osservare spesso le cause e più frequentemente i rimedi, gli americani giungono a prendere in esame anche gli effetti e le conseguenze dirette ed indirette che questa crisi ha sulla popolazione, sulle condizioni igieniche delle masse e su quelle nervose. Sono deduzioni di un indubbio interesse che, oltre ad avere come base pratica la grande quantità di materiale osservabile in quel paese, hanno un carattere prettamente pratico, suggerito ed ispirato, cioè, dalla mentalità di quei popoli che dinanzi ad un evento che può sconvolgere lo spirito ad un europeo, ne osservano invece con freddezza le caratteristiche tecniche e scientifiche.

E qui però non ci possiamo lamentare dei risultati ottenuti con questo pratico spirito di osservazione, giacchè le deduzioni che ne scaturiscono potrebbero benissimo essere impiegate ad uso nostro.

Salute invidiabile...

Così una Compagnia di Assicurazione sulla vita degli Stati Uniti, da una indagine condotta nell'anno 1931, ha potuto dedurre che la crisi e la disoccupazione non hanno a tutt'oggi avuto alcuna influenza sulla salute pubblica. Anzi, e come me molti saranno condotti a fare una osservazione abbastanza...... maligna, si è potuto constatare che durante l'anno accennato, la popolazione degli Stati Uniti ha goduto una salute invidiabile in confronto a quella degli anni precedenti, nonostante la disoccupazione, la depressione economica e l'epidemia influenzale. Anzi gli americani sono addirittura giunti al punto di classificare l'anno 1931 come un anno «record» per la sanità pubblica. Vi pare poco? Dimenticavo la conclusione maligna, od anche, se si vuole, benigna: «dove c'è crisi, c'è salute!».

Passiamo sopra ai legami più o meno complessi che dovrebbero intercedere in questa interessante relazione per continuare a commentare invece i fatti positivi che la sostengono. Ecco infatti che le sei malattie più gravi che in questi anni affliggono i popoli più civili, come la tubercolosi, la difterite, la tosse canina, le polmoniti, lo scorbuto e le malattie dei bambini, si presentano in una netta e precisa decrescenza. Ancora, specialmente per la tubercolosi, si può dire che la grande diminuzione di mortalità registrata nel 1931, rappresenti addirittura una conquista inaspettata, come dicono gli americani. Con quista dovuta a chi ed a chi lo sa che cosa, non si può dire. Ma conquista è. Della crisi forse?

Peccato però che questo quadro che si presenta di un ben strano ottimismo, giacchè c'è da temere che diminuendo la crisi aumentino le malattie e la loro diffusione, presenta una macchia che un artista potrebbe anche definire un errore di concezione. Infatti, una sola affezione è in crescente aumento, e qui sembra proprio co la crisi stessa, ed è il cancro, seguito, più alla lontana, dalle malattie del cuore e dal diabete. Tutti infatti sanno che purtroppo è quasi normale attendersi un aumento annuo dei casi di morte per cancro, ma questa volta la realtà ha superato le previsioni.

"Dove c'è crisi, c'è cancro

E gli americani alla ricerca di un parallelo tra la crisi e le malattie, hanno dovuto anche loro esclamare: dove c'è crisi, c'è cancro. Dico anche loro perchè ricordo perfettamente che un paio di anni or sono uno scienzato francese trovava una strana coincidenza tra l'aggravarsi delle condizioni generali della società umana ed il maggiore, parallelo, sviluppo del cancro.

Precisamente, questo ricercatore aveva tracciato un grafico che partiva dall'anno 1896 per giungere all'anno 1926. Ed ogni avvenimento di una certa gravità per la intera nazione francese corrispondeva un aumento percentuale della mortalità per cancro, e viceversa, avvenimento gradito dalla popolazione, diminuzione corrispondente di questa percentuale. C'era proprio da pensare che questa coincidenza, se non era completamente vera, era tuttavia ben trovata.

Infatti, nell'anno 1878 si ha la lotta contra la Presidenza, e la mortalità è di cento individui per ogni centomila abitanti, ma quando, nel 1882, la maggioranza repubblicana sale al Senato Francese, la mortalità scende a quota 94. Ecco però il 1885, annata gravida di preoccupazioni per la popolazione francese, con i fatti di Tonkini, le elezioni, la legge sui Sindacati, la caduta di Ferry e la mortalità che risale a quota 100. Ancora gli attentati anarchici, l'assassino di Carnot, la legge di repressione e l'affare Dreyfus infine, la portano progressivamente a quota 108, dopo di che soltanto l'Esposizione Universale del 1900 la fa nuovamente scendere a 103. Ancora la grande prosperità economica dell'anno 1910 fa riabbassare questa percentuale, che però assume ben presto un terribile aumento ed andamento ascensionale con la guerra, per culminare, con Verdun, nel 1916, a quota 124. Se l'ultimatum al Reich fa ancora aumentare questa cifra e la caduta del franco, nel 1924, le fa raggiungere la quota massima di 132, soltanto la caduta del marco viene a far riabbassare l'accresciuto coefficiente di mortalità.

Come spiegare allora questo meccanismo? Si vorrebbe, a questo proposito, dimostrare che le condizioni generali della società influiscono direttamente sulle condizioni fisiologiche degli individui e dei loro gruppi, per produrvi delle sensibili alterazioni negli organismi e quindi la maggiore o minore mortalità per cancro.

Il cervello.... in osservazione

Riprendiamo ora l'esame di una seconda statistica americana per le relazioni tra la crisi e le condizioni degli individui. Questa volta è però il cervello che viene preso direttamente in osservazione, ed è il Comitato Nazionale per l'igiene mentale che ha compiuto questa statistica. Conclusione generica è che, anche qui, la depressione economica ha effetti minimi e lontanissimi sulla salute del cervello.

Sono stati presi in esame più di cento ospedali dei 173 statali che esistono attualmente negli Stati Uniti. Si è potuto constatare che non esiste un aumento particolare di affezioni mentali di fronte agli anni scorsi, e la maggioranza dei casi riscontrati non era dovuta a cause generiche della crisi, ma principalmente erano stati causati da agitazioni di puro carattere finanziario. Anzi, i psichiatri sono arrivati al punto di poter affermare che i disturbi mentali erano da considerarsi come una conseguenza dell'accumularsi di sforzi continuati del cervello che una condizione prodotta da un singolo, particolare e predominante fattore. Ne questo basta. Gli ammalati non si trovano nella massa del pubblico medio e della media famiglia come condizione sociale, mentre invece questi ultimi sembrano resistere meravigliosamente a questo genere di depressioni.

Il d.r C. M. Hincrs, direttore della organizzazione, che ha compiuto questo studio, ha potuto così concludere che egli ritiene le condizioni mentali dell'America ancora fondamentalmente sane. Noi non vorremo discutere davvero questa autorevole affermazione. Ci limiteremo a dire che esse sono, qualche volta, alquanto differenti delle nostre.

M. L. S.

La "Locandiera,, di Goldoni

rappresentata a Sofia

SOFIA, 14

Grande successo ha ottenuto nel teatro nazionale di Sofia la rappresentazione della *Locandiera* di Goldoni. La critica è unanime nel rilevare il vivo interesse manifestato dal popolo bulgaro per la commedia goldoniana, i pregi della traduzione e i meriti degli interpreti.

Un baritono in gravi condizioni

per il morso di un gatto

BERLINO, 14

Il baritono Giuseppe Degler, che canta al Teatro di Stato di Amburgo, mentre rincasava la notte scorsa è stato morso a un braccio da un grosso gatto inferocito, che non ha lasciato la presa. Col felino appeso al braccio, il cantante è corso in casa e con un martello l'ha accoppato.

Le condizioni di Degler sono preoccupanti per intervenuto avvelenamento del sangue. Siccome il gatto non era idrofobo e il ferito è stato sottoposto immediatamente alla iniezione antitetanica, si spera che la eccezionale avventura non abbia conseguenze letali.

Le disgrazie economico-amorose

d'una ricca ungherese

BUDAPEST, 14

A causa della crisi economica il gioielliere Alessandro Sandor alcuni anni or sono si allontanò da Budapest, lasciando il negozio ai creditori. Questi procedettero subito all'inventario e constatarono con vivissima sorpresa che gli elegantissimi astucci erano vuoti. Andarono in cerca di brillanti e di oro e non trovarono nemmeno del vile argento. Risultò infine che nemmeno al personale del negozio era stato pagato lo stipendio. Il negozio dovette essere chiuso e il personale licenziato. Dopo di che fu promossa causa giudiziaria contro il gioielliere e contro una signora.

Quest'ultima entrava nella questione, in quanto che, prima della crisi economico, conobbe il simpatico gioielliere, al quale affittò perfino una camera del suo alloggio. Poichè la signora era una ricca divorziata, il gioielliere godeva dovunque credito illimitato. Trovandosi una volta in serie difficoltà di pagamento, la signora lo aiutò, mettendo a sua disposizione una somma abbastanza rilevante. La transazione venne conclusa nel senso che contro il denaro fornitogli, il gioielliere mise a disposizione della signora tutti i gioielli che si trovavano nel negozio. La signora non li portò via, ma li lasciò in consegna al gioielliere, coll'istruzione che le somme ricavate dalla vendita di essi dovevano esserle subito versate.

In tal modo la signora perdette non solo i gioielli che si trovavano nel negozio, ma dopo la partenza del Sandor il personale del negozio si rivolse a lei per il pagamento degli stipendi. In seguito al rifiuto opposto dalla signora, il personale la denunciò al Tribunale del Lavoro, dove però venne assolta. Ricorse in appello, il personale vinse la lite, in quanto che il Tribunale sentenziò che la signora era obbligata a pagare gli stipendi al personale, pur non essendo proprietaria del negozio. In tal modo la ricca divorziata perdette non solo il proprio danaro, ma adesso è obbligata a pagare anche gli stipendi del personale del suo fidanzato...

La radio della polizia

serve ai banditi

LOS ANGELES, 14

Dacchè l'apparecchio radio ricevente a onde corte ha assunto diffusione sempre maggiore tra il pubblico, è sorta in America una moda nuova. non si hanno più orecchi che per quelle comunicazioni che non sarebbero destinate alla pubblicità.

Più di ogni altra sono in voga le comunicazioni diramate dalla polizia.

Anche i delinquenti sanno trar partito dalla radio della polizia, e non di rado è accaduto che criminali ricercati siano stati avvertiti da messaggi polizieschi dello approssimarsi degli agenti che davano loro la caccia.

Chi organizza oggigiorno a Los Angeles un ritrovo dove si consuma alcool, non manca d'impiantare un apparecchio ricevente a onde corte. Così, intercettato l'ordine, destinato in realtà alle pattuglie di polizia, di fare un'incursione sul posto, si ha tempo di mandare a casa gli ospiti e di mettere al sicuro gli alcoolici prima che gli agenti sopraggiungano.

Ingente quantità di curaro

sequestrata a tre ladri a Vienna

VIENNA, 14

Oggi sono stati, per fortuna, acciuffati in tempo tre ladri che rubarono in una farmacia quantità notevoli di stricnina, morfina, cocaina e curaro, il tremendo veleno adoperato dagli indiani per la punta delle frecce. La potenza del curaro è spaventosa: una dose minima che venga a contatto di una ferita aperta, magari di una graffiatura, provoca la morte immediata dell'individuo. Pochi grammi di curaro bastano ad avvelenare una città intera. Sembra che il quantitativo rubato dai tre ladri bastasse per mezza Vienna! E' da presumere che il terzetto di mariuoli non abbia conosciuto la tremenda efficacia del veleno. Siccome si tratta di noti spacciatori clandestini di stupefacenti, nella farmacia devono essere stati la morfina e la cocaina ad attirarli.

Taglia a pezzi un cadavere

per non pagare i funerali

PARIGI, 14

Una vecchia di 84 anni, certa Margherita Porte, vedova Monatte, ha tagliato a pezzi il cadavere della sorella Eloisa, di 80 anni, per risparmiare le spese del funerale.

Le due vecchie vivevano insieme in una casetta di Saint-Didier-sur-Doulon e godevano di una certa agiatezza. Da vari giorni i vicini avevano notato la scomparsa della Eloisa e strane voci correvano per il paese. Gli agenti, venuta a conoscenza del fatto, si sono recati stamane nell'abitazione delle due sorelle e, nascosta sotto un giacilio, trovarono parte del cadavere della Eloisa, in stato di avanzata decomposizione. La salma era stata tagliata in più pezzi.

Margherita, interrogata dai funzionari, ha dichiarato che la sorella era morta da vari giorni e che ella, per risparmiare le spese del funerale, l'aveva tagliata a pezzi. La sua intenzione era di distruggere la salma bruciandola poi nel camino. La vecchia è stata tratta in arresto.

Il borgomastro di Villacco

riconfermato nella carica

KLAGENFURT, 14

Nella seduta costitutiva del Consiglio municipale di Villacco, il candidato nazionale socialista alla carica di borgomastro, dr. Karufmann ha ottenuto 16 voti, mentre l'attuale borgomastro social-democratico, dr. Pomaroli, ne ha ricevuti 15. Essendo uno dei consiglieri comunali assenti per malattia, si è dovuto procedere al sorteggio dal quale è risultato nuovamente eletto borgomastro il dr. Pomaroli.

Il riscaldamento a Budapest

col vapore delle officine

VIENNA, 14

Si apprende da Budapest che il Municipio di quella capitale si occupa da tempo di un interessante progetto che dovrebbe risolvere almeno in parte il problema del riscaldamento delle abitazioni. Il progetto, che ha un importante lato economico poichè mira a eliminare l'importazione del carbone, prevede l'impianto d'uno stabilimento centrale dal quale, per mezzo di condutture, verrebbe inviato nelle case il vapore acqueo. Dapprincipio si pensò di autorizzare soltanto il vapore prodotto dalle officine elettriche in base a un sistema già applicato con successo in altri Paesi. Poi il piano fu lasciato in sospeso perchè richiedeva l'investimento di forti capitali.

Ora, secondo il corrispondente da Budapest della *Neue Freie Presse*, essendo proibita l'importazione del carbone a causa della situazione delle divise, si vuol procedere alla realizzazione del progetto. La fabbrica di locomotive delle Ferrovie dello Stato si è dichiarata pronta a utilizzare per il riscaldamento delle case il vapore di cui dispone. Anche le Officine del gas hanno dato la loro adesione e una impresa privata presenta l'offerta d'impianto della centrale per il riscaldamento di una intera strada utilizzando il vapore delle officine elettriche. Se i mezzi finanziari saranno sufficienti il sistema verrà applicato nel prossimo inverno a vari quartieri. Naturalmente i primi a beneficiare dell'impianto collettivo di riscaldamento saranno gli ospedali e le scuole.

L'interrogatorio dei testimoni

all'assassinio di Doumer

PARIGI, 14

Il giudice che sta istruendo il processo Gorgulof si è recato al domicilio di Claude Farrère per raccogliere la deposizione dello scrittore. Questi ha spiegato di nuovo in qual modo il Gorgulof sparò freddamente sul Presidente della Repubblica e come egli fu ferito al braccio da due proiettili. La signora Farrère è stata pure interrogata. Essa aveva venduto poco prima all'assassino due volumi del suo banco e, mentre gliene offriva un terzo, il Gorgulof anzichè acquistarlo, manifestò la sua ammirazione per l'opera letteraria dello scrittore. Oggi il giudice d'istruzione interrogherà di nuovo l'assassino in presenza dei suoi avvocati.

Il ministro dell'Interno, dopo aver conferito con il direttore della Sicurezza Generale e col prefetto di polizia Chiappe, ha deciso, allo scopo di rinforzare le misure di protezione attorno alla persona del Presidente della Repubblica, che il servizio speciale dell'Eliseo sarà posto sotto gli ordini diretti del prefetto di polizia.

Chi sarebbe il sedicente Gorgulof

secondo un agricoltore polacco

VARSAVIA, 14

Il giornale ucraino *Dilo* ha da Leopoli, che mercoledì 1 maggio, si presentò al deputato avvocato Hillak, certo Stefano Ferrenczuk, agricoltore di Mokrzany, il quale dichiarò di aver riconosciuto nella fotografia di Gorgulof pubblicata dai giornali, il Cekista ed il bolscevico che nel 1929, in Odessa, arrestò dei cittadini ucraini e fucilò personalmente Lataman Horbaczewski.

Il Ferenczuk dimorava in quel tempo in Odessa come membro dell'esercito ucraino della Galizia. La dichiarazione scritta di Ferenczuk è stata trasmessa all'Ambasciata francese a Varsavia.

La situazione economica svizzera

inasprita in aprile

BERNA, 14

Da un comunicato dell'Ufficio federale delle dogane si rileva un preoccupante inasprimento della situazione economica nel mese di aprile. Mentre le importazioni, nonostante tutti i provvedimenti protettivi adottati, si sono mantenute allo stesso livello del mese precedente, ossia a 145 milioni di franchi, le esportazioni sono cadute a 66 milioni e mezzo. Per rendersi conto della gravità di questa diminuzione occorre osservare che l'anno scorso sebbene la situazione economica fosse già critica la media mensile delle esportazioni si mantenne intorno a 112 milioni di franchi. La «Neue Zürcher Zeitung» nel pubblicare questo comunicato rileva che uno dopo l'altro i principali sbocchi si chiudono alla Svizzera e che appunto per questo il Consiglio federale si vede costretto a sottoporre le importazioni ad un sistema di compensazione.

Ventun condanne per la rivolta

nelle carceri di Dartmoor

LONDRA, 14

Il Tribunale ha pronunziato ieri le sentenze per i noti disordini avvenuti tempo fa nelle prigioni di Dartmoor, contro 30 detenuti imputati di sobillazione. Uno di essi è stato condannato a 12 anni di carcere e 20 a pene varianti da 18 mesi a 8 anni. Nove accusati sono stati assolti.

Le pene a cui i 21 prigionieri sono stati condannati saranno da essi espiati dopo che avranno scontate quelle per le quali attualmente si trovano in prigione.

Libri nuovi

Bianca de Mai: «Maddalena», romanzo. Ed. F.lli Treves, Milano L. 10.

Antonio Monti: «La vita di Garibaldi giorno per giorno, illustrata e narrata» Ed. Vallardi, Milano, Lire 10.

Maria e Mario Ticozzi: «Due rivi e una fonte» versi. Ed «I Quaderni del Pensiero», Bergamo, Lire 10.

Giuseppe Costa: «L'ab. Giovanni Costa di Asiago (1736-1816) Notiz. biogr». Libreria Antoniana Padova, lire 12.

Giuseppe Rabaglietti: la polizia giudiziaria» - Off. Grafiche Combattenti, Bologna.

SPIGOLATURE

Nella coltivazione dei fiori, l'arte e la tecnica cercano di ottenere esemplari nuovi e selezionati da piante già note. L'abilità e la fantasia dei coltivatori si possono sbizzarrire come credono; l'interessante è di ottenere esemplari nuovi, che soddisfino le esigenze dell'estetica. In questi sensi sta lavorando a Londra, per scopi prevalentemente scientifici, la «Reale Società di floricoltura», i cui sforzi da ultimo si sono concentrati sopra un fiore assai comune, per mostrare, proprio con esso, come si possano ottenere le più diverse varietà nell'unità. La margherita, di cui soltanto pochi anni fa non si conoscevano che due specie comuni, la bianca assai simile a quella dei prati e la gialla, ha subito parecchie metamorfosi, che hanno reso l'umile fiore assai bello e degno di figurare nei vasi d'argento e di fine cristallo, a somiglianza degli altri fiori di nobile origine. Fra le ultime varietà create dai floricoltori, sono degne di nota le «King Alfred», le «Van Waverens», margherite giganti bianche striate in rosa, le «Henry Ford», ed una magnifica gialla vellutata denominata «Danwson City». Alcune varietà di margherite hanno prezzi assai elevati; come ad esempio, quelle chiamate «Fortuna» i cui bulbi vengono messi in vendita a dodici sterline ognuno. Notevole per delicata bellezza delle corolle la specie bianca a bordi color arancione, conosciuta sotto il nome di «mistica». Le due varietà «Kantara» e «Suda» sono bianche screziate di rosa e si prestano bene per adornare sale ed ambienti signorili tanto sulla pianta come recise. La varietà «Dawson» che ora è fra le preferite in Inghilterra, è rosso cupa al centro, ed ha la corolla color crema soffusa graziosamente di rosa. Notevoli, fra le molte altre specie, le «Beersheba» che fioriscono a mazzi

*

L'«Archeografo», per celebrare il centenario della sua fondazione, oltre al numero straordinario, così ricco di studi e di materiale storico su Trieste, pubblicò pure, come supplemento, i Diari di Antonio Fabrizio Scussa, che riguardano il periodo dal 1731 al 1749. Questo Fabrizio Scussa era nipote di quel canonico Vincenzo cui si deve la «Storia cronografica di Trieste». Era figliolo (narra Giacomo Braun che curò la pubblicazione dei Diari) di un Pietro Antonio, dottore in legge e di Doralice figlia di Fabrizio dell'Argento (cioè della più illustre delle tredici casate di Trieste, che si vantava di discendere dagli Argenti, derivati dagli Adimari, messi da Dante nell'Inferno, e da Boccaccio nel Decamerone). Nato nel 1695 e levato al fonte battesimale da Andrea de Bonomo e da Maria de Marenzi, pareva nato sotto i migliori auspici. La sorte non l'aveva dotato d'intelligenza neanche al di sopra della mediocre. Difatti a leggere questi Diari, si ha l'impressione che Antonio Fabrizio Scussa piuttosto che un prete cittadino fosse uno zotico contadino, incolto e analfabeta. Meschina figura il diarista fa nella metodica registrazione dei fenomeni meteorologici, ma soprattutto negli errori di trascrizione di nomi «d'Animarca» per Danimarca, «dell'ago di Nemi» per il lago di Nemi, «Ampstardan» e «Naspardan» per Amsterdam, ciò che dimostra nel diarista assai limitata dottrina. Tuttavia, qua e là si trovano in questo Diario notizie non prive d'interesse, tanto è vero che parecchi storici ne approfittarono sia per arricchire i loro annali, sia per fissare una data o una circostanza.

*

Il «Museo di Storia naturale» di Londra ha ricevuto un importante dono consistente in una raccolta di animali fossili rinvenuti a Oldway nel Tanganyka. La scoperta è dovuta a mr. Hopwood, il quale da parecchi mesi sta esplorando la intera regione. Gli scavi hanno portato alla luce i resti di alcuni mammiferi del periodo pleistocene, fra i quali sono da annoverare parecchie zanne di «dinotherium», che è una specie lontana parente dell'elefante. Finora questo animale si credeva che fosse vissuto nel miocene; invece, nel sottosuolo di Oldway i suoi resti furono trovati assieme a quelli di elefanti. Una zanna di elefante, le mandibole e il palato dell'«Elephas antiquus recki» furono scoperte nello strato più profondo del terreno che dovrebbero corrispondere al pleistocene medio. Nello stesso strato si rinvennero due crani di antilope di struttura finora mai vista ed un cranio completo di Kudu con le corna. Furono trovati anche i resti di una specie di «siphonophora» assai primitiva ,nei quali l'evoluzione non aveva ancor raggiunto il periodo di produzione di una cavità, onde tali resti si presentano a forma di sacco. Un invio, anche assai interessante, ha fatto dall'Arabia mr. Thomas al «Museo di Storia naturale». Si tratta di due enormi scorpioni dalla coda eccezionalmente lunga ed appiattita, provvista di una spina tibiale riscontrata solo in alcuni esemplari dell'epoca siluriana. — Così il «Times».

*
*

Qual'è l'origine del significato di smacco attribuito alla parola fiasco? Stando a quel che scrive un collaboratore del «Marzocco», la tradizione è semplice e si trova in una novella, pare, del Sacchetti: «Un tal chiede del vino ad un signore e questi promette di darlo, se l'altro invia, un recipiente. Quel tale manda un grosso fiasco e il proprietario del vino dice al messo che non era diretto a lui. Il signore, che aveva mandato il grosso fiasco, capisce il latino e manda il recipiente più modesto, che gli viene riempito di vino». Da quel tempo far fiasco ha significato non essere riuscito nei desideri, quasi a voler dire che chi troppo vuole, spesso non vede appagati i suoi voti.

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia di Venezia ha versato lire 7.555.65 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando dei Fasci Giovanili

Corso di cultura. — Ha avuto luogo la quarta riunione di cultura allo presenza di numerosi camerati.

Il camerata Gian Luigi Dorigo del F. G. di Santa Croce ha fatto una relazione sulla questione del disarmo, illustrandone sia gli scopi che i punti di visto delle singole nazioni partecipanti alla Conferenza. Terminata la relazione, numerosi camerati hanno partecipato olla discussione.

Venerdì prossimo 20, il camerata Gian Lorenzo Bigaglia sarà relatore sul seguente tema: «Concezione politica del Fascismo».

Sindacati Professionisti ed Artisti

Cure marine. — Anche quest'anno la Confederazione Nazionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti invierà, a proprie spese un certo numero di bambini, figli di professionisti e artisti, alle colonie marine dell'O. N. B.

Coloro che intendessero fruire della provvida iniziativa si affrettino a farne richiesta al Segretario o Commissario del competente Sindacato che attraverso la Presidenza del Comitato Provinciale, farà pervenire le richieste alla Confederazione.

VITA SINDACALE

Sarte e calzolai. Tutte le Sarte e Calzolai disoccupati sono invitati a presentarsi a questo Ufficio di Collocamento, Zattere, Palazzo dei Lloyd, per richiesta di lavoro.

Le tessere ai commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda ai commercianti associati che presso il proprio Ufficio di amministrazione possono acquistare le tessere d'ingresso alla Biennale, tessere che vengono cedute a prezzo ridotto.

Cento bambini poveri all'Ospizio Marino

Anche quest'anno l'Ospizio Marino del Lido accoglierà, continuando la sua opera altamente umanitaria e salutare, cento bambini poveri o bisognosi di cure e li accoglierà circondadoli di tutte le premure e mettendo a loro disposizione i suoi ocali pieni di luce di fronte al libero mare. Si rende perciò noto che lunedì 30 maggio alle ore 9 antimeridiane avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia, che aspirano ad essere ammessi alla cura. I concorrenti a questo beneficio, concesso annualmente con le oblazioni dei cittadini all'Istituto, dovranno presentarsi per la visita medica alla sede stessa dell'Ospizio Marino al Lido muniti dei seguenti documenti:

— atto di nascita da cui risulti la età non inferiore ai 6 e non superiore ai 12 anni;

— Libretto di povertà o certificato di miserabilità rilasciato da Podestà;

— certificato di vaccinazione e certificato medico comprovante la natura della malattia.

Saranno prescelti dalla Commissione Esaminatrice i bimbi più bisognosi di cura e ne saranno accolti solo cento per la durata di 45 giorni. Verrà dato avviso a domicilio a tutti gli ammessi coll'indicazione della decorrenza della cura.

Colonia alpina e cure marine della Associazione Naz. Combattenti

Il Direttorio della locale Associazione Nazionale Combattenti informa che, col prossimo mese di giugno verrà riaperta la Colonia Alpina della Federazione.

Pertanto quei Consoci che volessero inviare i propri figli in Colonia Alpina per un periodo non inferiore ai trenta giorni, potranno farne domanda alla Associazione Combattenti locale il cui ufficio è aperto tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Si avverte che i bimbi dovranno aver oltrepassato l'età di anni 7 e non superata quella di anni 13.

Con la stessa data verranno inviati bimbi d'ambo i sessi alle cure marine.

Le domande dovranno essere presentate non oltre la fine di Maggio c. m. ed a scanso di equivoci si avverte che non saranno prese in considerazione le domande che pervenissero dopo tale data.

La prima giornata popolare

Come abbiamo annunciato, la Presidenza della Biennale, volendo offrire al pubblico d'ogni categoria l'opportunità di visitare la Esposizione fin dal primo periodo della sua apertura, ed in considerazione anche della vastità della Mostra, che non può essere visitata in un sol giorno, ha deciso di iniziare subito le domeniche popolari a prezzo ridotto.

Perciò con oggi 15 maggio il prezzo del biglietto normale d'ingresso per tutta la giornata viene ridotto del 50 per cento, e sarà cioè di sole lire 2.50 compresi i diritti erariali. A questo prezzo restano proporzionate tutte le altre riduzioni.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1028.

Il Conte Paolo Thaon di Revel, Podestà di Torino, ha acquistato il quadro *Torre Mucia* del pittore Domenico Valinotti.

N. N. ha acquistato due lavori in merletto di Alba Berardinelli del Padiglione delle Arti decorative «Venezia».

La gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro richiama l'attenzione dei commilitoni sulla prossima chiusura delle iscrizioni alla gita sociale e invita i ritardatari a voler affrettare la loro adesione. In proposito ritiene opportuno rammentare che l'escursione di quest'anno ha per meta una zona della nostra guerra sommamente suggestiva per le epiche lotte che vi si sono svolte e che ben si può definire il campo di battaglia più importante della nostra guerra. Ritornare pertanto sul Piave in memore pellegrinaggio dovrebbe essere per ogni Azzurro un preciso dovere. Per questo la quota è stata mantenuta in limiti molto modesti tanto per gli Azzurri che per i loro figli. Di più l'itinerario è stato scelto in modo da poter ammirare tutta la bellezza del maestoso scenario delle Alpi da un lato e della rigogliosa pianura in fondo dal mare dall'altro.

La presidenza si ripromette di vedere tutti gli Azzurri attorno al Labaro della Sezione il giorno della partenza animati dal più vivo entusiasmo e dal più sincero cameratismo.

Le iscrizioni si ricevono in sede la domenica mattina e il giovedì sera, oppure si possono fare dal d.r cav. Tasca alla Banca Commerciale e dal d.r cav. uff. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tutti gli altri giorni.

Il pellegrinaggio Antoniano

Per iniziativa della Congregazione Terziari Francescani dei Frari, il giorno 22 corrente mese avrà luogo un pellegrinaggio ai santuari antoniani di Padova e di Camposampiero. La quota di partecipazione è di L. 22.

Le prenotazioni si ricevono non più tardi del giorno 18 presso il Rev.mo Paroco nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari e presso il negozio RR. Privative delle sig.ne Antonelli in Campo San Polo.

Programma - Orre 7: partenza da Venezia; ore 9: S. Messa nella Basilica del Santo a Padova; ore 10: colazione; ore 10.30 - 12.30: visita della città di Padova (o della Esposizione d'Arte Sacra e in questo caso addizionale di L. 3.—); ore 12 e 30: pranzo; ore 2.30: visita e funzioncina alla Chiesa dell'Arcella; ore 3.30: partenza per Camposampiero; ore 4.30 visita al Santuario del Noce, Benedizione; ore 6.30: partenza per Noale e Venezia; ore 8 circa: arrivo a Venezia.

La prima crociera in Cirenaica dell'Istituto coloniale

L'Istituto Coloniale Fascista, lusingato dal pieno successo conseguito dalle precedenti Crociere in Tripolitania è venuto nella determinazione di promuovere, per il corrente mese di Maggio, un'interessante Crociera in Cirenaica, che avrà per meta Bengasi, Soluch, Barca, Cirene, Apollonia, Derna ecc.

I crocieristi visiteranno anche il Gebel cirenaico e tutti i punti più importanti di quella Colonia, oggi completamente pacificata ed in pieno fervore di rinascita. Onde rendere possibile a tutti la partecipazione, l'Istituto Coloniale Fascista ha voluto mantenere le quote di partecipazione in cifre ridottissime, che partono da L. 345.

Programmi dettagliati e maggiori informazioni gli interessati potranno avere presso l'Ufficio Coloniale del GUF a S. Maurizio, Palazzo della Federazione.

Le gare dei modelli volanti

Si ricorda che stamane, alle 9.30, all'Aeroporto «G. Nicelli» a San Nicolò di Lido, avrà luogo il quinto Concorso provinciale per modelli volanti organizzato dall'Aero Club «Giannino Ancillotto» di Venezia. I concorrenti dovranno trovarsi sul campo alle ore 8.45.

Per la morte del Principe Pietro

Per la morte di S. A. R. il Principe Pietro, il Preside della Provincia, Gr. Uff. Garioni, aveva così telegrafato al Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina:

«Provincia Venezia prende viva parte al lutto della Casa Reale et al grande dolore dell'amata Sovrana»

Ora al prof. Garioni è pervenuto il seguente telegramma:

«Con animo grato S. M. la Regina ha accolto le condoglianze da V. S. espresse».

Iscrizioni ed esami nella R. Scuola "Caboto,,

La Direzione della R. Scuola secondarie di avviamento commerciale «Sebastiano Caboto» ricorda che il termine utile per la presentazione delle domande dei candidati all'ammissione (sprovvisti della licenza elementare), all'idoneità e alla licenza, scade il 31 corrente.

Per qualsiasi informazione gli interessati si rivolgeranno alla Segreteria dalle ore 15 alle 17 dei giorni feriali.

DIARIO SACRO

Maggio 15. — Domenica di Pentecoste. Pasqua di rose. La discesa dello Spirito Santo sopra Maria, gli Apostoli, i discepoli e le pie donne, circa 120 persone, raccolti nel Cenacolo di Gerusalemme, 50 giorni dopo Pasqua. — A San Marco si espone la rosa d'oro. Allo Spirito Santo per la solennità titolare si canta alle 10 solennemente la Messa. Per antica consuetudine l'esposizione solenne del SS. Sacramento nelle tre feste di Pentecoste si fa a S. Michele, isola del Cimitero.

16. Lunedì — Seconda festa di Pentecoste. Non è di precetto. A San Polo festa di S. Giovanni Nepomuceno, Canonico di Praga, Martire del sigillo sacramentale, nel 1393, Patrono di Venezia, per decreto del 26 aprile 1794.

Esami di bagnino marino

Il giorno 27 maggio p. v. avranno luogo gli teorico-pratici per la abilitazione all'esercizio professionale bagnino marino.

Coloro che hanno presentato domanda alla questa Capitaneria di Porto di Venezia si dovranno trovare il giorno suddetto alle ore 9 davanti l'ingresso del grande Stabilimento Bagni del Lido, muniti di costume da bagno.

Farmacie di turno

Da oggi e fino sabato prossimo, presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a Santa Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Ghirardini in Frezzeria — Milion in Campo San Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

Un catalogo prezioso

E' stata pubblicato il catalogo della mostra-vendita della «Settimana del Libro Antico». Organizzata in occasione della IV Fiera Internazionale del Libro, dall'Istituto Italiano del Libro, l'importante manifestazione per la quale, tra gli amatori di libri italiani e stranieri è vivissima l'attesa, si svolgerà, come fu annunciato, dal 28 maggio al 4 Giugno; nella magnifica Galleria di Luca Giordano, del Firenze. Il catalogo è diviso in due monumentale Palazzo Riccardi a Firenze. Il catalogo è diviso in due parti riunite entro una cartella che ha l'aspetto di una bellissima rilegatura in stile Grolier. La prima parte contiene la descrizione, ricca di dottrina bibliografica, dei cento tra manoscritti e libri preziosissimi, della mostra: vi figurano 25 manoscritti dale secolo XI al secolo XV con miniature di Duccio da Siena, Simone Martini, Martino da Modena, Attavante degli Attavanti, Neri da Rimini e Sano di Pietro; 44 incunabili di primissimo ordine; 9 libri figurat (XVI e XVIII secolo), 6 volumi impressi su pergamena. Precedono la descrizione, una prefazione del prof. G. Fumagalli e dotti articoli di Nello Tarchiani, Umberto Dorini ecc. La seconda parte del catalogo contiene 96 splendide tavole: riproduzioni di miniature, frontespizi, pagine di grande armonia tipografica. E' un catalogo che diventerà, certo, tra breve, un ghiotto cimelio ricercato dai bibliofili.

Musica in Piazza

Programma che la Banda Municipale eseguirà oggi, dalle ore 17 alle 19, in Piazza S. Marco:

1. Gounod: Marcia religiosa.
2. Boito: Mefistofele - Epilogo.
3. Beethoven: 5.a Sinfonia: 1) Allegro con brio, 2) Andante con moto, 3) e 4) Scherzo e Finale.
4. a) Boccherini: Minuetto; b) Paganini: Moto Perpetuo.
5. Auber: La muta di Portici - Sinfonia.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, dietro designazione di S. E. il R. Prefetto di Venezia, il sig. Giacomo Bellotto, Archivista della locale Prefettura (Gabinetto), è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Movimento dei piroscafi

Navigazione S. Marco e Puglia

Ecco l'orario delle linee della S. Marco e della «Puglia» per la ventura settimana.

ARRIVI

Lunedì 16: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 17: ore 19.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 18: ore 7: Linea Bari, Metcovich, Venezia con il piroscafo «Dorico» da Bari, Metcovich, Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 19: ore 6: Linea Trieste-Venezia con il pirosc. «Semiramis» da Trieste — ore 19.30: Linea Fiume-Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Monte Gargano» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Anfivari, Bari, Graovosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Domenica 22: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Zara» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 22 Linea Smirne, Rodi, Pireo con il piroscafo «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

PARTENZE

Lunedì 16: Linea Pola, Fiume: con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 21: Linea Dalmazia, Albania Epiro con il pirosc. «Brioni» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù Prevesa, S. Maura — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con il pirosc. «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Mercoledì 18: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino; Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Venezia - Metcovich, Bari con il pirosc. «Dorico» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S.G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Giovedì 19: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con il pirosc. «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria

Venerdì 20: ore 18: Linea Pola, - Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Mon te Gargano» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Lloyd Triestino

Ecco l'orario delle linee del Lloyd Triestino (Flotte Riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana e «Sitmar») per la ventura settimana:

Linea Grande Espresso Europa-Egitto: Pfo. «Ausonia» arriva da Alessandria giovedì 19 maggio ore 12; riparte per Trieste giovedì 19-5 ore 13.30. — Pfo. «Ausonia» arriva da Trieste sabato 21-5 ore 15; riparte per Alessandria sabato 21-5 ore 17.

Linea Espresso Adriatico - Pireo-Istambul: Pfo. «Stella d'Italia» arriva da Istambul e Pireo mercoledì 18-5 ore 10.30; riparte per Trieste mercoledì 18-5 ore 24 — Pfo. «Stella d'Italia» arriva da Trieste domenica 22-5 ore 6; riparte per Pireo e Istambul domenica 22-5 ore 12.50.

Linea Adriatico - Soria A: P.fo «Milano» arriva da Alessandria e scali Soria venerdì 20-5 ore 14; riparte per Trieste ore 24.

Linea Soria B: M-n. «Città di Bari» arriva da Trieste venerdì 20 maggio ore 6; riparte per gli scali della Soria e Alessandria alle ore 18.

Linea Adriatico - Danubio: P,fo «Merano» arriva da Trieste sabato 21-5 ore 7; riparte per gli scali della Grecia, Mar Nero e Danubio alle ore 20.

Linea Adriatico - Mar Nero A: Pfo. «Quirinale» arriva dagli scali del Mar Nero e Grecia venerdì 20-5 ore 14; riparte per Trieste alle ore 24.

Linea Adriatico - Mar Nero B: M-n. «Caldea» arriva da Trieste mercoledì 18-5 ore 7; riparte per gli scali della Grecia e Mar Nero alle 18.

Linea Commerciale India - Estremo Oriente: M-n. «Tergestea» arriva dal Giappone, Cina e India circa il 19-20 maggio riparte per Trieste circa il 19-20 maggio.

Società Adria

Prossime partenze da Venezia:

Linea del Periplo Italico Malta, Marsiglia, Spagna (settimanale):

M-n. «Donizzetti» arriva da Fiume il 17 maggio ore 8; riparte per gli scali della linea mercoledì 18 maggio ore 18.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: (quindicinale):

P.fo «Tiziano» arriva da Fiume sabato 14 maggio ore 8; parte per gli scali della linea lunedì 16 maggio ore 18.

Cosulich S. T. N.

Linea Sud-America (mensile):

Prossima partenza da Venezia:

Pfo. «Belvedere» (toccata eventuale) verso fine maggio - primissimi giugno da e per i porti di Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres.

Società Italiana di Servizi Aerei

Linea Fiume - Abbazia - Brioni - Venezia giorni feriali:

arriva da Fiume, Abbazia, Brioni ore 9.45 — parte per Brioni, Albazia e Fiume ore 15.15 — domeniche e giorni festivi: arriva ore 10 e parte ore 15.30.

Linea Portorose - Trieste - Venezia - Pavia (Milano) - Genova solamente nei giorni feriali:

arriva a Venezia da Portorose e Trieste ore 9.45 prosegue per Pavia e Genova ore 10.15. — arriva a Venezia da Genova-Pavia ore 14, prosegue per Trieste - Portorose ore 14.15.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13: Piroscafi: «Trutto» norvegese da Danzica con carbone — «Francesco Rismondo» italiano da Zara vuoto.

Arrivi del giorno 14: Piroscafi: «Jug» jugoslavo da Spalato vuoto — «Antonios Vrondirsis» ellenico da Marinpol con carbone — «Diana» italiano da Trieste vuoto — «Città di Bari» italiano da Alessandria con merci varie — «Mrav» jugoslavo da Braila con grano — «Orione» italiano da Porto Ferraio con ghisa — «Tiziano» italiano da Fiume con merci varie — «Helouan» italiano da Trieste vuoto — «Harpa» inglese da La Spezia con benzina.

Spedizioni del giorno 14: Piroscafi: «Benwod» norvegese per Brindisi vuoto — «Karpa X» jugoslavo per Porto Corsini con merci rimaste — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto — «Pellice» italiano per New Castle vuoto — «Città di Bari» italiano per Trieste vuoto — «Helouan» italiano per Alessandria con merci varie — «Diana» italiano per Odessa con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 26, al largo 5, in disarmo 14; totale 47. Arrivati 9, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5542; merci varie tonn. 537; totale tonn. 6079.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 802; merci varie tonn. 447; totale tonn. 1249.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 90, uomini 895 — Carri caricati 303, scaricati 44 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 14 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Alleppey il 13-5 per Massaua — «Barbarigo» arrivata a Genova il 13-5 da Spezia — «Birmania» arrivata a Calcutta il 21-4 da Aden — «Caboto» arrivato a Newport l'11-5 da Amburgo — «Cortellazzo» partita da Cardiff il 6-5 per Trieste — «Dandolo» passato Perim il 12-5 per Gibuti — «Lepanto» partito da Karachi il 12-5 per Genova — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Marin Sanudo» arrivata a Rangoon l'-11-5 da Calcutta — «Volpi» partita da Aden il 9-5 per Colombo.

Beneficenza

★ L'on. avv. Domenico Giuriati offre L. 50 alle Opere Assistenziali del Partito, in morte di Ugo Viali.

Bollettino demografico di Venezia

14 Maggio 1932 - X

Nati	12
Decessi	9
Matrimoni	0

Stato Civile di Venezia

del 14 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 7; totale 12.

Matrimoni religiosi: Cicci Giovanni, bracciante, con Dei Rossi Bruna, casalinga, celibi.

Decessi: Nart Rizzi Maria d'anni 49, ved. cas.; Busetto Bullo Giovanna 83, ved. ricov.; Gervasutti Antonietta 6; Trevisiol Folin Ancilla 72, ved. ricov.; Riccoboni Trabucco Edvige 62, con. cas.; Zennaro Luigi 79, ved. ricov.; Giacobbi Gio. Batta 93, ved. ricov.; Formigli Italo 69, con. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Una macchina fotografica

Lo studente di veterinaria Edgard von Lustig di anni 25 da Franco-forte sul Reno, qui alloggiato all'albergo Regina, ha denunciato ieri in Questura che, giunto a Venezia il 10 corr. alle 11.30 del mattino, per arrivare all'albergo si era servito del caporino N. 36, dove deponeva il suo bagaglio insieme a una macchina fotografica Rolleiflex sei per sei del valore di lire 100. Quando il Lustig discese all'albergo si accorse che la sua macchina fotografica non c'era più. Il Lustig. saputo ieri a caso che in Piazza, erano stati visti due sconosciuti offrire a negozi fotografici una macchina come la sua, ne ha avvisato la Questura per le opportune ricerche.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri provveduto all'arresto di Attilio e di Napoleone Bianchi, rispettivamente di anni 24 e 17, di Paolo, abitanti a Cannaregio 5007, perchè devono scontare un giorno ciascuno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Sventure e disavventure

Investita da una fiammata

La sessantenne Angela Monaco, abitante a Castello 110, l'altra notte alle ore 2.45 alzatasi da letto per riscaldarsi un po' di caffè in una spiritiera, fu investita da un'improvvisa vampata alla faccia, riportando ustioni guaribili in 10 giorni.

Una contusione al torace

Il manovale Ugo Barbini di anni 31 abitante a San Nicolò di Lido lavorando per conto dell'impresa Papete al Forte di San Nicolò, per la caduta di una trave ebbe una contusione al torace guaribile in giorni 15

Scavalcando un compagno

Il decenne Armando Castagna, abitante a San Polo 1304, in campo San Giacomo dove giocava alla «momola» mentre stava per scavalcare con un salto un compagno cadeva battendo la testa. Riportò una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Sul fondo del burchio

Il manovale Antonio Bortoluzzi di anni 26, abitante a Dorsoduro 3487 ieri alle ore 14.30 in Rio di Cannaregio mentre scaricava dei mattoni a bordo di un burchio, perdette l'equilibrio e cadde dalla passerella sul fondo della barca, riportando contusioni varie con la probabile frattura del gomito sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Il piede su un chiodo

Il bracciante Angelo Zanotto di anni 28 abitante alle Casermette lavorando sul nuovo ponte Venezia-Mestre mise un piede su una tavola da cui sporgeva un chiodo, riportando una ferita guaribile in giorni sei.

Dall'Ospedale al carcere

Il pescatore Giovanni Rossi di anni 48 sensa fissa dimora ieri mentre usciva dall'Ospedale ove era stato ricoverato qualche giorno per malattia, veniva dal brigadiere Casella fermato e inviato a Santa Maria Maggiore, dovendo scontare un giorno di detenzione perchè colpito da mandato di cattura per una multa non pagata.

Estrazione del Lotto 14 Maggio

VENEZIA	89	83	63	43	54
BARI	68	11	37	54	18
FIRENZE	46	52	47	59	11
MILANO	56	66	16	87	76
NAPOLI	36	79	51	78	46
PALERMO	34	5	67	57	79
ROMA	40	17	23	61	57
TORINO	63	43	81	32	89

TEATRI E CONCERTI

Emma Gramatica al Goldoni

In occasione del recente trionfo ottenuto da Emma Gramatica, per la sua recita di inaugurazione del Teatro Duse di Asolo, la direzione del Teatro Goldoni ha ottenuto dalla nostra Grande Attrice il consenso per alcune recite straordinarie.

Nei pochi giorni concessi al soggiorno veneziano di Emma Gramatica, verranno rappresentati gli ultimi lavori coi quali ella ha ottenuti i più calorosi successi di pubblico e di critica.

La sera di mercoledì 18 corrente verrà rappresentata «Lady Frederick» di S. W. Maughaum che fu replicata molte volte e con crescente successo a Milano, a Torino, a Genova e a Roma.

Emma Gramatica si è contornata di ottimi attori quali, Memo Benassi, Maria Letizia Celli, Nella Bonora, Alda Merighi, Dino De Luca e Ciro Bortolotti.

La radio di oggi

Serata abbondante di diffusioni liriche: replica da «Le Villi» di Puccini al *Gruppo Nord* (20.30), «Carmen» di Bizet dalla Staatsoper di Dresda, via *Lipsia* alle 19.30, «Aida» di Verdi dal Teatro Nazionale di *Monaco* alle 19.30, ritrasmessa da *Suisse Alemanique*, e il primo atto del mirabile «Falstaff», il capolavoro verdiano, da *Praga* alle 21.25. La musica sinfonica figura a *Bucarest* (20) con l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven, la musica da camera è presente con un notevole concerto strumentale (violino, viola, violoncello) che comprende musiche settecentesche di Telemann, Rameau, Leclair, da *Katowice* (22.10). La lehariana «Danza delle libellule» da *Roma* alle 20.45.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Villafranca».

MALIBRAN. — (Dalle 14) «Il Milione» parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «La Canzone è finita» con Liane Haid e Willy Forst. Domani La corsa alla vanità» con Costance Bennet. Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: Fil. Campagnol: «Zente refada».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14: «Il Tigre» appassionante dramma poliziesco.

MASSIMO. — «Di notte a Parigi»

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La Cantante dell'opera» (Cines).

S. MARCO. — Oggi continueranno con eutisiastico successo le visioni della «Corsa alla Fortuna». E' un film sonoro colossale produzione Fox movietone.

ITALIA. — «Sua Altezza comanda»

NAZIONALE. — «Passione di mamma» e varietà.

S. MARGHERITA. — «Ben-Hur» e varietà.

MODERNO. — «L'amante di mezzanotte».

CENTRALE. «Il porto dell'Inferno» con Lupe Velez e Varietà.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 14. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Gerosa e Frusi; P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Un dottore condannato
per pratiche illecite

E' continuato il processo contro il dott. Giusto Pisu di Bartolomeo di anni 38, Luigia Benzon di Luigi di anni 39 e Giuseppina Nardini fu Antonio di anni 30, accusati di procurato aborto. I fatti avvenivano in S. Donà di Piave verso la fine del 1931.

Ha iniziato la discussione il P. M. il quale al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna del dott. Pisu a tre anni e mezzo di reclusione, la Nardini a tre anni e la Benzon a due anni.

Hanno quindi pronunciato le loro arringhe l'avv. Vitta per la Benzon, l'avv. Buttaro per il dottor Pisu, e l'avv. Bondi per la Nardini.

Il Tribunale ha così sentenziato: dott. Pisu anni due e mesi sei di reclusione e 100 lire di multa, la Benzon e la Nardini a due anni ciascuna.

Il pesce dello stagno

(Udienza del 14. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Pisani e Conti. P. M. Santoro. Canc. Apriati).

Evaristo Buttò di Luigi di anni 24, Luigi Teson di Giovanni di anni 29 e Guido Blasigh di Luigi di anni 18, tutti da S. Vito al Tagliamento, sono accusati di avere rubato una piccola quantità di pesce, il 4 agosto 1931, in uno stagno di proprietà della S. A. Conduzioni Agricole.

Gl'imputati negano, nè vi è una prova ch'essi abbiano realmente rubato il pesce, cosicchè il Tribunale dopo l'arringa dell'avv. Perulli, manda assolti tutti per insufficenza di prove.

Il pane del fornaio

Caio Felice Martini di Secondiano di anni 20 e Benvenuto Lazzaretto fu Marco di anni 22, erano garzoni presso il fornaio Gino Poletto di Caorle. Senonchè furono scoperti a rubare di volta in volta alcuni pezzi di pane per un valore minimo. Essi poi consegnavano il pane a Giosuè Tommasi di anni 29, che è imputato di ricettazione, mentre i due garzoni sono accusati di furto. Il Tribunale condanna tutti e tre a venti giorni di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio dei garzoni l'avv. Paladini, del Tommasi l'avv. Tognazzi.

L'energia elettrica

Ludovico Corazza fu Vittorio di anni 36 e Annita Tosoni fu Pietro di anni 37, sono accusati di aver sottratto nel febbraio del 1931 dell'energia elettrica in danno della Società Italiana Utilizzazione Forze Idrauliche del Veneto, mediante un allacciamento abusivo alla rete esterna. Essi sono anche imputati di contravvenzione per essersi sottratti al pagamento della tassa di consumo sull'energia elettrica.

Il Tribunale assolve il Corazza per non aver commesso il fatto e la Tosoni per improcedibilità della azione penale per mancanza di querela del furto e perchè il fatto non costituisce reato dalla contravvenzione.

Le piante di tabacco

Luigi Moretto fu Giovanni d'anni 32, è accusato di aver allevato, mantenuto e coltivato sei piante di tabacco Kentuky, senza l'autorizzazione dell'autorità. Il Tribunale lo ha assolto ieri per insufficienza di prove.

Dopo la gita

Ferruccio Lisatti fu Vittorio di anni 28, di ritorno da una gita dopolavoristica col piroscafo «Praga» fu trovato in possesso di 150 grammi di tabacco in sigarette. Ieri in Tribunale fu condannato a 330 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

*

Gino Ferdoni di Luigi di anni 28 anch'egli di ritorno da una gita a Zara fu trovato in possesso di 960 sigarette e 500 grammi di tabacco Mustafà. Il Tribunale lo ha condannato a 450 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. Peri - rito - ton - neo (Peritoneo).

Signore: Angelina Nardini, Vittoria Florian, Stella Vianello, Maja Querini, Clotilde Genova Gai, Girella Quarti, Carolina Dalle Pezze, Vittoria Fagarazzi, Enerina Simeoni, Maria Gera, Lucia Munaretti, Adriana Barnabò, da Domegge; Anna Pinzoni, Paolina d'Este, Maria de Marco, Luisa Vianello da Chioggia, Giovannina Ballarin, Irma della Vedova.

Signori: Francesco Casiglieri, Adriano Karlescky, Benvenuto Platea, Giuseppe Millosevich, Gino Posada, Attilio Zennaro, Eugenio Alzetta, Viorgilio Quarti, Eugenio Duse, Ezio Foà, Mariano Manganoni, Mario Galli, Ernesto Volpi, G. B. Gamba, Gino Morandi, Giuseppe Bigaglia, Giulio Parelli Bombardella, Giorgio Zarzanol, Attilio de Marco, Emilietto Citran, Lorenzo Citran.

La sorte ha favorito: Anna Pinzoni, Irma della Vedova, Gino Rosara, Eugenio Duse.

Mirano

Buona usanza

La famiglia del sig. Salviato Martino, nel trigesimo della morte del suo adorato Gaetano, ha offerto al nostro Ospitale lire cento.

Nuovo orario

A cominciare da lunedì 16 corr. la Banca Cattolica del Veneto e la Banca Popolare coop. An. di Novara, succursale di Mirano, osserveranno il seguente orario:

Mattino: dalle ore 8.30 alle 12.
Pomeriggio: dalle 13 alle 17.

Nel pomeriggio di sabato e nei giorni festivi, gli sportelli rimarranno chiusi.

BELLUNO

Sulla Centrale del latte

Riceviamo: «Ho sentito parecchie volte ripetere, nei privati commenti che hanno accompagnato la breve e tormentata esistenza della **Centrale del latte**, che questa è stata istituita per opera del defunto Podestà generale Dal Fabbro.

«Ma non è vero. Valga il semplice confronto di alcune date.

«Il gen. Dal Fabbro abbandonò, per malattia, la cura degli affari del Comune il 28 giugno 1929, vale a dire soli quattro giorni dopo avvenuta la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (24 giugno 1929) del regolamento 9 maggio 1929 N. 994, sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto. Cessò di vivere l'8 luglio successivo.

«La prima circolare prefettizia che si occupa della materia (Prefetto Vigliarolo) è posteriore alla morte del gen. Dal Fabbro (22 agosto 1929 n. 12130).

«Infine, la deliberazione dell'autorità comunale relativa alla costruzione e all'esercizio della Centrale per parte del sig. Bettiol è del 29 novembre 1929 ed è stata presa dal Commissario Prefettizio dott. Accatino.

f.to *Dott. Francesco Dal Fabbro*».

Il mercato e la Fiera

Il mercato d'ieri è andato pressochè deserto di animali, perchè domani avrà luogo l'importante fiera detta di San Bernardino da Siena. Fino da ieri molti mercanti di bestiame si sono recati sulla nostra piazza e molti affari sono stati conclusi per le stalle della zona. Per domani si prevede una forte affluenza di animali e di compratori ed è anche probabile un aumento sui prezzi dei bovini in generale tanto più che dopo tante inclemenze il tempo si mantiene ottimo, ed oggi abbiamo avuto un minimo di 14 centigradi ed un massimo di 25. Pressione barometrica 73.4. Cielo sereno.

Per gli acquisti di oro

La Prefettura comunica:

«La Banca d'Italia, allo scopo di rendere sempre più sollecite le operazioni riguardanti gli acquisti di oro, ha disposto che il saggio degli oggetti d'oro venga eseguito da apposito incaricato nei locali delle filiali tutti i giorni e che i relativi pagamenti dell'oro fino accertato vengano effettuati nella giornata stessa degli acquisti.

L'asta pel fabbricato scolastico
di Ponte nelle Alpi

Ieri mattina presso il Podestà a Ponte nelle Alpi si è rinnovata l'asta per l'appalto dei lavori relativi al nuovo fabbricato scolastico, sul dato di lire 222 mila lire.

Le imprese concorrenti furono 14 e l'assegnazione dei lavori venne stabilita alla ditta Eugenio Burigo, che fece il ribasso del 22 per cento. L'inizio dei lavori verrà iniziato prossimamente.

Per la Coppa Bonsembiante

Ricordiamo che oggi alle ore 15 precise al Parco del Littorio avrà luogo la partita di calcio fra la squadra A. C. Cavarzano e l'A. C. Bribano, valevole per il Torneo calcistico «Coppa Bonsembiante».

Il pubblico accorrerà certo numeroso per assistere a questa interessante tenzone.

Investimento automobilistico

All'altezza di San Gervasio, fuori Porta Feltre, ieri sera la piccina di cinque anni Lionetti Irene di Michele, attraversò la strada all'autista Zornitta Bettino, di anni 25, e rimase travolta dalla macchina.

La bimba, con la stessa macchina investitrice, venne subito trasportata al civico ospedale ove fu accolta dal medico di guardia dott. Guido Lise, che la giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

L'Irene aveva riportata la frattura al terzo medio del femore sinistro, escoriazioni multiple alla faccia ed agli arti inferiori.

Da parte dell'autorità inquirente sono state subito iniziate indagini per stabilire le eventuali responsabilità.

All'Ospedale

— Zanivan Giuseppe fu Antonio, di anni 64, da Limana, è stato trasportato al Civico Ospedale con una profonda ferita all'orecchio destro, forte ematoma alla regione frontale ed escoriazioni multiple causa un calcio ricevuto da un mulo. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

— All'Ospedale è stato ricoverato d'urgenza Frigo Lorenzo di Giuseppe, di anni 31, da Auronzo, che, causa lo scoppio di una mina, aveva riportato lo sfracellamento delle dita della mano sinistra ed escoriazioni multiple al viso. Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

Entrambi i feriti vennero ricevuti dal medico di guardia dott. Vincenzo Schepis.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia «Il Diavolo bianco» da una novella di Leone Tolstoi, con protagonisti Lil Dagover, Ivan Mosyoutine e Betty Arman, sonoro.

Al Sociale «Luna Park», con Gritta Ley e Rolf Von Goth, muto, con accompagnamento orchestrale.

Al Cinema Orfeo (presso la Stazione ferroviaria) «Giuditta e Oloferne», con interpreti oltre a Maciste, Carlo Tedeschi, Jia Ruskaja e Franz Sala. Accompagnamento orchestrale.

Al Cinema Salesiano Sperti «Sangue indiano», con interpretazione di Rod La Rocque.

Turni settimanali

Oggi e per tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Chiarelli, all'Ospedale. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Broveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

Concerto in Piazza

Domenica scorsa, causa il maltempo, il primo concerto della stagione del Corpo Musicale cittadino non ha potuto aver luogo. Il concerto stesso verrà tenuto questa sera in piazza Campitello, sotto la direzione del valente maestro Luigi Guatti Zugliani alle ore 20.45. Ecco il programma:

1. Marcia Militare. — 2. Ponchielli: «La Gioconda». Coro, preludio IV, romanza Enzo finale III. — 3. Mascagni: a) «Guglielmo Ratcliff» (intermezzo) - b) «L'Amico Fritz» (intermezzo). — 4. Bellini: «Norma». Introduzione, atto primo. — 5. Cimarosa: «Gli Orazi e Curiazi». Sinfonia.

Cronaca chiesastica

Oggi Mons. Vescovo celebrerà il Pontificale nella Cattedrale di Feltre, indi terrà l'Omelia ed impartirà la benedizione papale.

Domani il Vescovo promuoverà al Sacro Ordine del Presbiterato il Diacono don Luigi Marsango. Mercoledì 18 e giovedì 19 sarà a Belluno ove terrà il Ritiro spirituale ai sacerdoti alle ore 9. Venerdì partirà per San Vito di Cadore, Vodo e Borca, in vita pastorale.

Cortina d'Ampezzo

Assemblea del C.A.I.

Come annunciammo, iersera ha avuto luogo nell'Albergo S. Marco l'assemblea generale annuale della Sezione del CAI.

Aperta la seduta il Presidente, signor Degregorio Giuseppe, dopo aver fatto rilevare la sana, educativa e più volte patriottica funzione dell'alpinismo, invita maggiormente i giovani e tutti gli alpinisti ad intensificare l'azione per trascinare verso il monte anche coloro che, non conoscendolo, lo considerano con diffidenza.

Passa poi ad esaminare la situazione finanziaria del Sodalizio.

Annunzia che i soci ordinari da 151 nel 1931 sono saliti a 169 nel 1932, ed i soci aggregati da 22 a 23.

Ringrazia le guide alpine per il prestito di lire diecimila fatto alla Sezione CAI di Cortina con un interesse molto conveniente.

Lamenta e condanna i furti compiuti da parte d'ignoti nella stagione invernale nei rifugi di Croca Da Lago e Cantore, furti che hanno prodotto un danno di circa lire mille.

Ricorda che nella stagione passata vennero effettuate gite sociali al Sasso di Stri, sulla Marmolada, sul Cristallo, sulla Croda da Lago e sul Becco di Mezzodì, sempre con la partecipazione della Sezione del C. A. I. di Belluno.

Dopo aver ringraziato i collaboratori, il Segretario Cassiere Armani Umberto espone il bilancio e fa rilevare come nell'anno scorso il debito per la costruzione del rifugio Nuvolau sia stato ridotto da L. 63798 a L. 58068. — Tale debito nell'anno in corso verrà ancora notevolmente ridotto.

Plaudiamo per il successo davvero persuasivo dimostrato con l'esposizione di queste cifre. Confidiamo che la passione e la tenacia della Presidenza riusciranno ben presto a vincere tutte le passività per poi migliorare sempre più e sempre meglio il ricco patrimonio di attrezzamento di rifugi Alpini.

E' stato poi fissato il seguente programma per la stagione estiva:

22 maggio, giornata del CAI: Gita alla Grotta delle Tofane ed al Castelletto.

12 giugno, Gita a Monte S. Pauses.

29 giugno: gita a Passo Pordoi e salita Monte Boè.

10 luglio: gita al Pomagagnon.

31 luglio: gita ai Tondi di Faloria.

14 agosto: gita sul monte Antelao con pernottamento Rifugio S. Marco.

4 settembre: gita al Rifugio Uniti nelle Alpi Breonie con pernottamento.

18 settembre: gita sul Nuvolau.

Le decisioni prese confermano la attività utile e proficua dei numerosi appassionati alpinisti della Sezione C.A.I. di Cortina d'Ampezzo.

Onoranze Funebri

Il Segretorio Politico invita tutti i fascisti liberi da occupazioni a partecipare alle estreme onoranze che saranno rese questa mane al camerata cav. Eugenio Callegari.

Adunata presso la Casa dell'Estinto, in Via Porara, alle ore 9.45 precise.

Vittorio Veneto

Bambina ferita da un'auto da ragazzi

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi montati su automobili giocattolo si divertivano a correre a forte velocità giù per la ripida discesa dello strada detta Calvario, di San Martino di Colle Umberto, allorchè un grave incidente venne ad interrompere il loro divertimento. Il giovanetto Marin Attilio nello discendere colla sua «auto» dalla detta località a velocità sfrenata andava ad investire la bambina Bottecchia Eleonora di anni 13, la quale stava dirigendosi a casa, e scaraventandola a terra e quindi ribaltandosi esso pure. Nel grave incidente, mentre il Marino rimaneva illeso, la Bottecchia riportava invece la frattura della gamba sinistra.

La Madonna della Provvidenza

Domenica 22 corr. in Piazza Cairoli avrà luogo la tradizionale e antica sagra della Madonna della Provvidenza, patrona del rione.

Pertanto un apposito comitato di cittadini sta lavorando alacremente per svolgere in tale giorno vari numeri di attrazione, tra i quali vi sarà un grande spettacolo pirotecnico che verrà svolto dalla ditta fratelli Steppan di Vittorio.

Treviso

Il saggio ginnastico femminile

Si ricorda che oggi domenica alle ore 16.30 presso la Palestra Ginnastica di Viale Verdi, avrà luogo l'annunciato Saggio Ginnastico delle alunne delle scuole Medie pubbliche della nostra città.

La preparazione di questo Saggio che sarà la dimostrazione di quanto venne fatto dagli insegnanti di Educazione fisica nel corrente anno è stato particolarmente curato e predisposto dalla Presidenza del Comitato Provinciale O. N. B. e dalla Direzione Ginnico Sportiva.

Si presenteranno oltre 500 alunne in perfetta tenuta ginnastica e si produrranno in un vario ed attraente programma.

Negli intermezzi suonerà la fanfara avanguardista della 294.a Legione.

L'imponente manifestazione, attirerà sicuramente come negli anni decorsi numeroso pubblico che avrà modo di ammirare il serio e costante lavoro che va svolgendo l'Opera Balilla nel campo della Educazione.

Le adunate di propaganda

Come è stato annunciato oggi si effettueranno le adunate di propaganda fascista fissate come segue:

On. Valery: parlerà a Treviso, in piazza Palestro, alle ore 10. Alle ore 11 sarà a Montebelluna, ed alle ore 16 a Cavaso del Tomba.

On. Cucini: a Cornuda alle ore 11.

On. Ungaro: a Miane, alle ore 10; a Vidor alle 11; a Fonte alle ore 16.

Avv. Gino Faraone: a Fontanelle di Oderzo ad ore 9.30; a Vazzola alle 10.30; a Gaiarine alle ore 16.

Musica in Piazza

Stasera la musica cittadina «F. Manzato» inaugura i suoi servizi serali estivi e svolgerà in piazza dei Signori, alle ore 21, il seguente programma:

Rossini: Piccola polca chinese. — Verdi: «Rigoletto», atto 1., parte 1.a — Schubert: «Sinfonia incompleta», primo tempo. — Franchetti: «Germania», fantasia — Flotow: «Marta», sinfonia.

Pavlova al Garibaldi

E' per domani sera la prima delle due straordinarie rappresentazioni della compagnia del teatro Odeon diretta da Tatiana Pavlova con primo attore Renato Cialente.

Si rappresenterà il dramma russo in 4 atti: «Il valore della vita» di V. Nemirovitch Dantchenko. Vi agiscono Tatiana Pavlova, Egisto Olivieri, Gina Sanmarco, Renato Cialente, Bella Starace Sainoti, Wanda Tettoni ecc.

La direzione del teatro avverte che il sipario si alzerà alle 21.10 precise e pertanto il pubblico è pregato di intervenire puntuale per non disturbare lo spettacolo.

S. Donà di Piave

Concorso per coltivatori di frumento

La locale sezione dell'O.N.D. allo scopo di premiare i migliori coltivatori di frumento del nostro Comune, ha indetto un concorso fra i mezzadri e piccoli proprietari coltivatori diretti.

Ai concorrenti che raggiungeranno le più alte produzioni verranno assegnati medaglie e diplomi.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate non oltre il corrente mese presso la segreteria del Dopolavoro o presso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La compagnia Zago al Verdi

Martedì 17 corr. alle ore 21 al nostro Teatro Verdi avrà inizio un corso di rappresentazioni straordinarie della Compagnia veneziana Emilio Zago. Si inizierà il corso delle recite con «Zente refada» commedia in tre atti di G. Gallina.

Prezzi popolari. I biglietti si possono acquistare presso la profumeria Battistella.

In Pretura

L'autista Vedovo Francesco di Domenico, di anni 25, da Torre di Mosto, è comparso innanzi a questa giustizia, imputato di avere istigata all'aborto la propria amante Busolin Livia, anch'essa da Torre di Mosto.

L'imputato, alle contestazioni rivoltegli dal Giudice, nega recisamente, asserendo che la Busolin non è stata mai la sua amante e che la conobbe solo per caso molti mesi fa quando fu richiesto di accompagnare una sorella di lei all'ospedale di Motta di Livenza. Aggiunge che pochi giorni dopo incontratosi con la Livia si fermò con essa a chiacchierare e poichè questa aveva alla faccia di foruncoli la consigliò a prendere una purga di olio di ricino, anzi poichè ne aveva una dose in tasca gliela regalava.

La Busolin, mentre negli interrogatori asseriva di essere stata istigata all'aborto dal Vedovo, all'udienza fece presente che aveva solo ricevuto dal Vedovo la purga d'olio di ricino in polvere che gli era stata offerta per far scomparire i foruncoli e che nessuna istigazione o consiglio aveva ricevuto dal Vedovo per procurarsi l'aborto. Dopo la difesa dell'avv. Baradel il giudice assolveva il Vedovo dall'imputazione ascrittagli perchè il fatto non costituisce reato.

— La sera del 13 agosto dello scorso anno il commerciante Papa Aldo di Socrate, di anni 29, da Grisolera, andando con la sua automobile lungo l'argine del Piave investiva certo Montagner Guido producendogli delle lesioni guaribili in giorni 45. Per tale fatto il Papa venne rinviato a giudizio di questo Pretore per rispondere di lesioni colpose. Tanto durante le more dell'istruttoria del dibattimento è risultato che il Papa non vi aveva colpa poichè il Montagner che quella sera andava su una bicicletta sprovvista di fanale tagliava repentinamente la strada al conducente dell'auto, cosicchè il giudice lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Nello scorso anno innanzi questo Giudice mandamentale compariva certo Casagrande Francesco di Napoleone dovendo rispondere di contravvenzioni alle leggi sulla pesca. Il Casagrande produceva a suo teste Pavanetto Marino di Giuseppe da S. Michele del IV ma il Magistrato che dirigeva allora il dibattimento ebbe dei sospetti sulla veridicità della deposizione fatta dal Pavanetto, cosicchè lo deferiva alla autorità giudiziaria per falsa testimonianza.

Comparso pertanto innanzi questo Pretore, il Pavanetto imputato di falsa testimonianza, insiste nella deposizione precedentemente fatta, e poichè anche uno dei verbalizzanti all'udienza modifica in parte il verbale, il giudice assolve il Pavanetto per non provata reità.

S. Stino di Livenza

La grande Mostra nazionale Equina

Per ordine del Capo del Governo e conseguenti disposizioni di carattere nazionale indette a Roma per celebrare il X Annuale del Regime, sarà compresa una grande Mostra equina, la quale dovrà mettere in evidenza i progressi compiuti in tale ramo dall'industria zootecnica.

Dell'organizzazione di detta manifestazione, che avrà luogo ai primi del mese di Ottobre, sono incaricate le direzioni dei Depositi stalloni, le quali dovranno scegliere, nelle rispettive circoscrizioni, i soggetti destinati a formare gruppi i quali riescano un'efficace dimostrazione che i provvedimenti del Governo Fascista, per l'incremento ippico stanno dando apprezzabili frutti.

E' indubitabile che la riuscita della Mostra, la quale farà affluire alla capitale i migliori esemplari equini d'ogni regione d'Italia e si svolgerà alla presenza di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, nonchè di visitatori che vi accorreranno da tutto il Regno, avrà notevole influenza sulle sorti avvenire dell'allevamento equino, perchè mettendo in rilievo, i pregi e il valore della produzione delle singole zone, attirerà su di esso l'attenzione speciale del Capo del Governo, ed assicurerà il suo diretto intervento affinchè al programma del miglioramento in atto, non vengano a mancare i mezzi necessari.

Siccome la Mostra dovrà necessariamente avere una limitazione di numero, la Direzione del Deposito ha compilato, per la circosrizione di sua competenza un programma il quale comprende la presentazione di gruppi di cavalli e puledri prodotti dalle stazioni selezionate.

Per la scelta dei soggetti meglio annotati verrà indetta una speciale riunione di proprietari allevatori, che avrà luogo giovedì 19 corr. in S. Stino di Livenza. In detta riunione oltre alla scelta di cavalli e puledri saranno date ai proprietari le istruzioni per una conveniente preparazione, e saranno eseguite fotografie destinate ad illustrare una speciale relazione da presentarsi al Ministero dell'Agricoltura.

E' opportuno aggiungere che i proprietari dei soggetti prescelti, per l'intervento alla Mostra, non avranno da sostenere spese, perchè queste andranno a carico del Deposito stalloni.

Per migliori schiarimenti, gl'interessati potranno rivolgersi al d.r Vittorino Furlan direttore della stazione selezionata di S. Stino.

Scorzè

Pel controllo al Giro d'Italia

Venerdì sera si riunì nuovamente il Comitato costituito pel servizio al controllo rifornimento stabilito a Scorzè. Martedì 17 corr. durante il passaggio dei concorrenti al Giro Ciclistico d'Italia. Secondo le istruzioni avute ieri dalla «Gazzetta dello Sport» fu ripartito a tutti il servizio all'uopo necessario. Dalla tabella di corsa risulta che i concorrenti giungeranno a Scorzè verso le 11.30. Il controllo è stabilito in piazza Municipio. Gli incaricati della «Gazzetta dello Sport» hanno riferito che giungeranno lunedì mattina per le modalità da seguire.

Si raccomanda a tutti i membri del Comitato di trovarsi presso il Municipio martedì mattina alle ore 8 ant.

La gita sociale odierna

Questa mattina partiranno alla volta di Bassano del Grappa i soci del locale Club Ciclistico Dopolavoro in gita sociale. La partenza avrà luogo da piazza Municipio alle ore 6

Noventa di Piave

Noventa ha appreso col più vivo compiacimento la notizia del fidanzamento avvenuto in questi giorni della gentile signorina Jolanda Ca' Zorzi, figlia del cav. uff. dr. Antonio, Vice Preside della Provincia, col sig. Zuccheri Luigi appartenente a nobile famiglia di S. Vito al Tagliamento. In questa, come in altre occasioni, la popolazione si stringe compatta attorno alla famiglia Ca' Zorzi i cui membri per altezza d'animo, per nobile sentire e per sensi di larga ed illuminata carità, sono amati e stimati da tutti.

Ai fidanzati ed alle loro famiglie i più vivi rallegramenti ed auguri di tutto il paese.

II.a Campagna Antitubercolare

Il locale benemerito Comitato Antitubercolare, fattivamente presieduto dal dott. Roberto Schiavo Lena, ufficiale sanitario, ed efficacemente coadiuvato dalla instancabile maestra N. D. Lina Carli in Cadamuro Morgante e dalla sig.na Nardini Maria, capo gruppo insegnanti, dalla vendita del materiale e francobolli pro lotta contro la tubercolosi ricavò il cospicuo introito di L. 661, superando di gran lunga il ricavato degli anni decorsi.

Da segnalare la munifica offerta di L. 100 del dott. cav. uff. Antonio Ca' Zorzi.

Cavarzere

L'orario estivo degli esercizi

La delegazione mandamentale dei commercianti ed esercenti ci prega di rendere di pubblica conoscenza che a datare da questa sera 15 maggio andrà in vigore per tutti di esercizi pubblici (Trattorie, Bar, Caffè, Osterie ecc.) l'orario estivo, che importa un'ora di protrazione su quello sinora osservato.

Farmacie di turno

Per il riposo settimanale delle farmacie, nella entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia sita in via Duomo.

Il contratto dei bieticultori

L'Ufficio Bieticolo ci prega di comunicare che sono a disposizione di tutti i coltivatori di bietole della campagna in corso, le contro-partite di loro spettanza, relative al contratto bietole 932, firmato col locale Zuccherificio. Dette contro-partite si possono ritirare presso l'Ufficio Bieticolo, sito in Via Umberto I. ed aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e i festivi dalle ore 10 alle 12.

La «cassida» delle bietole

I coltivatori di bietole che credessero di ravvisare nelle loro coltivazioni a bietole la presenza della «Cassida» che è un insetto coperto da uno scudo tutto circondato da pinne, il quale si nutre della foglia della bietola, così da paralizzare in breve la sua vegetazione, sono pregati di darne avviso al locale Ufficio Bieticolo.

Dolo

Cinema Modernissimo

Questa sera domenica al Cinema Modernissimo verrà proiettato il grandioso film «Le tigri dell'Oceano». Interpreti Giorgio O' Brien e Billie Dove.

Domani sera lunedì «Gelida fiamma» capolavoro di grande interpretazione con Margherita Linvingston.

Farmacia di turno

Oggi domenica sarà di turno la farmacia centrale del dott. cav. Burlini.

Le cerimonie garibaldine

La nostra ridente cittadina, sempre all'avanguardia per fervore di opere patriottiche, inizia il ciclo delle conferenze che per disposizioni del Duce saranno tributate alla memoria di Giuseppe Garibaldi nel cinquantenario della sua morte. La venuta a Dolo dell'on. Generale Ezio Garibaldi per la consegna della fiamma alla locale sezione mandamentale della Associazione «Cacciatori dalle Alpi» è attesa con impazienza.

Il lavoro di organizzazione da parte dell'apposito comitato di cui è animatore il dott. cav. Luigi Dozzi è riuscito perfetto e tutto lascia prevedere che la cerimonia riuscirà una grande manifestazione d'amor patrio, di devozione e di affetto alla memoria dell'Eroe dei Due Mondi.

Il Podestà dott. cav. Pietro Pra ha lanciato un appello alla cittadinanza col seguente manifesto:

«Cittadini! Domenica 15 maggio Dolo avrà l'alto onore di ospitale il glorioso combattente e mutilato del Sasso di Mezzodì, il Deputato fascista, il residente delle Camicie Rosse d'Italia, On. Generale Ezio Garibaldi, che viene ad offrire al gruppo di Dolo dei Cacciatori delle Alpi, reduci del 51 e del 52 Reggimento Fanteria, fondati nel 1859 da Giuseppe Garibaldi, si coprirono di gloria nelle guerre dell'Indipendenza, nelle campagne d'Africa e nell'ultima guerra al Col di Lana ed in terra di Francia guadagnando alle proprie bandiere una medaglia d'oro e cinque d'argento al valor militare.

Dolo che ricorda nelle sue lapidi l'ondata di entusiasmo con cui accolse nel 1867 Giuseppe Garibaldi sarà tutta presente per rinnovare al degno nipote dell'Eroe dei Due Mondi, che personifica tutta la leggendaria tradizione garibaldina; la più calda manifestazione di fede e di riconoscenza. Tutta la cittadinanza dovrà trovarsi alle ore 16.30 in Piazza Garibaldi; tutte le case dovranno essere imbandierate e pavesate.

Anche il locale Fascio di Combattimento con apposito avviso ha dato ordine a tutti i fascisti d'intervenire alla cerimonia in camicia nera e decorazioni.

Eguale invito è stato esteso a tutti i Podestà, Fasci, Fasci giovanili di combattimento, combattenti, mutilati e Nastro Azzurro del Mandamento perchè intervengano alla cerimonia con gagliardetti, bandiere e gonfaloni. Saranno pure presenti le insegnanti e una una numerosa rappresentanza di Balilla e di scolari.

L'adunata è fissata per le ore 16.30 in Piazza Garibaldi. Dopo la consegna della Fiamma che sarà fatta personalmente dall'on. Ezio Garibaldi verrà formato un corteo che si recherà a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti, ed un'altra alla Casa di Ricovero ove una lapide ricorda il soggiorno a Dolo nel 1867 del generale Giuseppe Garibaldi.

Poi una rappresentanza di «Cacciatori delle Alpi» di Dolo, si recherà al cimitero ove riposa la salma del voloroso commilitone Poletto Alfonso morto per la Patria.

Il Segretario politico camerata Angelo Borella in occasione della visita odierna dell'on. Ezio Garibaldi, Luogotenente Generale della Milizia e Deputato fascista, ha pubblicato un manifesto di saluto al Gerarca e per invitare i fascisti ad intervenire alla manifestazione che avrà luogo alle ore 16.30.

I fascisti quindi dovranno tutti intervenire indossando la camicia nera.

Mira

Un arresto per lesioni

Per lesioni colpose, seguite da morte, nella persona del ragazzo Scattolin Mario di anni 8, venne ieri arrestato dall'Arma di Mira Porte tale Zavagni Angelo fu Matteo nato a Dolo e residente a Mira, di anni 55.

Per furto venne ieri arrestato dai carabinieri di Mira Porte tale Bertazzon Gottardo di Carlo di anni 33, perchè autore di furto di carbone in danno di Gatto Arturo.

Ceggia

Riunione combattenti

Rendiamo noto ai combattenti, che stamane, domenica 15 maggio, alle ore 11, nella sala maggiore del palazzo comunale avrà luogo una riunione. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: gita sociale; cura marina e montana per i figli di combattenti.

Nella tarda sera di oggi compiva in serenità la sua terrena giornata il

Comm.

LUIGI CAZZOLA

decano degli industriali lanieri italiani

dopo una vita di umana bontà, di lavoro tenace, di rettitudine assoluta.

Ne annunciano la scomparsa dolorosissima i figli **ERMINIA** in **PERON**, **ELISA**, **AMELIA** in **ROSSATI**, **PIETRO** con la moglie **GINA FERRARI**, **EMMA** in **MESTHENE**, **ALDO** con la moglie **TILDE MACCAFERRI**, la sorella **ROSINA** in **MANTOVANI**, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corrente alle ore 17.30 partendo da Casa.

SCHIO, 13 maggio 1932 X.

La Famiglia Negroni profondamente commossa per la manifestazione d'affetto tributata al suo indimenticabile

CARLO

nell'impossibilità di farlo individualmente ringrazia quanti vollero partecipare al suo immenso dolore

VENEZIA, 15 Maggio 1932 a. X.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

Learco Guerra vince in volata

la prima tappa del Giro d'Italia

VICENZA, 14

All'Arena, stamane e chissà da quanto tempo, sono di vedetta agli imbocchi centinaia di appassionati, quasi tutti armati di bicicletta e di.... pazienza.

Arrivano allo spicciolata i concorrenti e il primo è il piemontese Balmamion a cui è rivolto il primo evviva della folla. Subito dopo si presentano i pugliesi Ranieri, Valente e Riccò, che indossano delle vivaci maglie gialle. Simoni, Zucchini, il toscano Mori, Bellandi, l'emiliano Jori e il ratese Dell'Arsina.

Applausi calorosi salutano il «tricolore» di Guerra, accompagnato da tutta la sua squadra, mancante, come si è già detto, del romagnolo Caimmi.

Alle 8.20 con la massima puntualità, è terminata l'operazione della firma e il megafono di Cougnet comincia a chiamare i concorrenti per allinearli in quadriglie. Alcune raccomandazioni ai corridori, poi la colonna multicolore si snoda lentamente preceduta da quattro staffette in motocicletta del Comune, agli ordini del comandane Facci.

L'uscita dalla porta delle Carceri è uno spettacolo grandioso. La folla è enorme e le grida rivolte ai concorrenti salgono al cielo. Tutto un nereggiare di pubblico, un vicolo umano dallo Stadio fino al punto fissato per la partenza.

Il via

Il piazzale del Dazio di via Padova dove è fissato il punto di partenza del XX Giro d'Italia, è gremitissimo, ma l'ordine è mantenuto ottimamente.

Nuovo incolonnamento, quindi il presidente dell'U. V. I. on. Garelli abbassa la bandiera che segna al cronometrista ufficiale l'ora esatta dell'inizio della prima fatica del giro. Sono le 9.24.

Un nuovo urlo della massa, folate di auguri ai campioni più noti. « Forza, Guerra », « viva Binda ! » « coraggio Mara ! » ed il gruppo forte di centonove unità si muove con lento ondeggiamento per essere, dopo 100 metri dallo striscione di partenza, in piena velocità.

Il plotone, con ardore, ha iniziato il XX Giro d'Italia.

La colonna variopinta si è lanciata a notevole velocità sulla strada asfaltata che conduce a Villa Fornaci guidata da Louviot e da Rinaldi. Menegazzi buca subito dopo la partenza, ma riprende rapidamente contatto. Così Liguori. Improta ha un lieve guasto alla sella ma ripara e si ricongiunge a sua volta. Il passo è sempre sostenuto, ma anche Cipriani attardatissimo riprende il grosso a Gorgonzola.

Dopo la grossa borgata il gruppo si scinde. Il belga Demuysère rallenta per guasto alla catena; anche egli riacciuffa il gruppo prima di Cassano dove l'andatura si fa più forte e qualche isolato perde terreno.

Si tratta però di un fuoco di paglia tanto che a Treviglio, donde si transita alle 10.17 il gruppo è ancora compatto guidato alternativamente da Rovida, Pietro Magne, Barral e Firpo che operano frequenti scatti senza alcun risultato. Demuysère ad Antegnate ha ancora noie alla catena; cosa di lieve momento.

Verso Brescia

Ecco un nuovo acceleramento del quale è danneggiato Merviel, che lamenta un guasto al manubrio e che è costretto a un duro inseguimento. Sono in testa del plotone Ucchieddu, Dell'Arsina, Rinaldi. A Brescia il gruppo arriva alle 11.35 salutato da una immensa folla che si assiepa ai lati della strada.

Uscendo da Brescia, Micheddu, Guerra, Bertoni e Camusso guidano a forte andatura il gruppo, sempre foltissimo. Frascarelli fora, ma il ritmo della gara si è fatto più lento ed egli può così rientrare in gruppo. Altrettanto dicasi per Gestri, Di Paco e Demuysère. Alle 12.10 si transita da Salò; il passo si fa sostenuto fino a Desenzano, dove è posto il rifornimento. Ne risente Marchisio, che è atteso da Grandi. Ora guidano Rinaldi, Orecchia, Camusso, Bellandi e Gestri, che inseguono Rovida che ha avuto un tentativo di fuga; è l'unico tentativo interessante, prima di Lonato. Bergamaschi, Rinaldi e Orecchia sono a ridosso del garibaldino dopo due chilometri. Grandi e Marchisio intanto riprendono, insieme a Perna. La media si è mantenuta fino ad ora elevata, grazie alla magnificenza delle strade. Il passaggio da Desenzano avviene alle 12.45; è in testa Guerra, seguito da Bertoni e Bergamaschi. Fra i ritardatari è Lovio; Marchisio e Morelli sono pure in ritardo di due minuti. Il gruppo subito dopo Desenzano si sfascia: Abege e Barral, in ritardo, inseguono rabbiosamente. La corsa si fa ora movimentata e interessante; il gruppo di testa è ridotto ad una quarantina di uomini. Purtroppo però si ha un nuovo rallentamento, che permette ai ritardatari di rientrare. Alle 13.24 si giunge a Castelnuovo di Verona ;il gruppo accelera nuovamente. Rinaldi è vittima di una foratura. Il sole brucia e per ora nessuno se la prende calda; ed anche Rinaldi riprende facilmente. Godinat cade senza conseguenze, prima di Verona. Battesini buca; Antonino Magne, in ritardo, rientra. Il gruppo transita da Verona all'altezza di Porta San Zeno, guidato da Menegazzi, all'1.54. A Porta Pallio hanno bucato Improta e Tierbach. A Verona si giunge alle ore 14 precise e una gran folla è allineata lungo le vie principali della città.

Dopo Verona si accelera ancora, nel polverone del viale di circonvallazione. Molti isolati stentano a seguire l'andatura degli assi. Si ha la sensazione che la corsa cominci ora. Alle 14.31 il folto plotone arriva a Sambonifacio; poi l'andatura è accelerata. Sono in testa Stoepel, Orecchia e Canazza. A 28 km. da Vicenza il lionese Sionia fugge e prende 300 metri di vantaggio. Bergamaschi, Girardengo, Negrini e Canazza iniziano l'inseguimento e il francese è raggiunto e superato. Il gruppo modera l'andatura, ma dopo Montebello Vicentino, a pochi chilometri dall'arrivo, i corridori accelerano nuovamente. Tierbach è contuso ad un braccio e ad una coscia in seguito ad una caduta poco prima di Verona; la sua marcia appare affaticata. Verwaecke è caduto anch'egli; però si mantiene nel folto del gruppo.

A Vicenza, alle porte della città, numerosi appassionati attendono i concorrenti. Al Campo Marzio, ove è predisposta la pista di arrivo, lo intero plotone è fermato e sono fatti entrare in pista i corridori aggruppati Viene effettuata la volata per i primi, in totale circa una trentina di concorrenti. Battesini conduce per un giro e mezzo di pista con qualche metro di vantaggio, ma poi gli scoppia una gomma e deve fermarsi. Guerra, che segue immediatamente, può vincere in volata, battendo di pochi centimetri Girardengo. La folla invade poi la pista e ne succede una grande confusione. Rovida giunge primo degli isolati.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra Learco alle ore 15.20' e 50'' impiegando ore 5.56'50'' a percorrere km. 207 alla media di km. 34.873 all'ora.

2. Girardengo Costante; 3. Meini Ettore; 4. Stoepel k.; 5. Binda Alfredo; 6. Mara e quindi a pari merito (in ordine alfabetico) Barral, Bianchi M., Balmamion, Battesini, Bellandi, Belloni, Bergamaschi, Bertoni, Binda A., Blattann, Bonacina, Bovet, Bonino, Buse, Cacioni, Canazza, Camusso, Codazza, Carniselli, Cavallini, Cipriani, Decroix, Demuysere, Dall'Orsina, Erba, Fatticioni, Ferioli, Firpo, Fossati, Frascarelli, Gestri, Giacobbe, Grandi, Giuntelli, Gori, Godinat, Gremo, Improta, Jori, Lalle, Lessona, Luisoni, Louviot, Magne P., Magagnini, Mori, Moretti, Menegazzi, Mammina, Morelli, Marchisio, Molinar, Merviel, Negrini, Nobile, Orecchia, Parati, Pesenti, Piemontesi, Praderio, Puleo, Piretta, Rinaldi, Rovida, Scorticati, Scacchetti, Simoni, Thierbach, Tramontini, Uccheddu, Vitali, Vermaecke, Zucchini, Zanzi, Zuffi, Wullschleleger, 84. Giuntelli B. in 5.57'38''; 85. Maganini 5.57'45''; 86. Bianchin C. in 5.57'49''; 87. Geyer in 5.57''52''; 88. Fornari 5.58'; 89. Galloni 5.58'13''; 90. Cignoli in 5 58' e 15''; 91. Del Conte in 5.58'50''; 92. Heiman 5.58'53''; 93. Valente 5.59'; 94. Liguori 5.59'05''; 95. Perna 5.59'10''; 96. Scimia 5.59'12''; 97. Moineau 6; 98. Folco 5.0'24''; 99. Montessoro 6.0'35''; 100. Lavazza 6.01'10''; 101. Vincenzi in 6.01'13''; 102. Magne S. 6.02'02'' e con pari tempo: 103. Di Paco; 104. Semprini; 105. Eboli; 106. Ficco F. 6.13'50''; 107. Ranieri N. in 6.19'155; 108. Fassio 6.37'30''; 109. Gerbi 6.56'.

Poco dopo l'arrivo si presentava all'Ospedale per farsi medicare il corridore Virginio Zuffi fu Valentino d'anni 24 da Stienta (Rovigo) che in una caduta aveva riportato una ferita da taglio al gomito sinistro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni, ma il medico ha sconsigliato il corridore di prendere domattina la partenza per la seconda tappa.

Fumagalli e Berardo vincono

la riunione d'attesa

Durante l'attesa dell'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia si è svolta nello stand di Campo Marzio a Vicenza una interessante riunione ciclistica per dilettanti di terza e quarta categoria ed alla quale hanno partecipato i migliori elementi della regione.

Sono state disputate due gare. Una di velocità con batterie, repechage, semifinali e finale ed una corsa ad eliminazione.

Ecco i singoli risultati:

Gara di velocità: 1.a batteria: 1. Andretta, 2. Censi, 3. Lievore. — 2.a batteria: 1. Romere, 2. Segato, 3. Zancan; — 3.a batteria: 1. Fumagalli; 2. Miotto, 3. Bari.

Repechage fra terzi arrivati (il primo viene ammesso a disputare le semifinali): 1. Bari, 2. Zancan, 3. Lievore. — 1.a semifinale: 1. Berardo, 2. Andretta. — 2.a semifinale: 1. Fumagalli, 2. Segato.

Finale: 1. Fumagalli Arnaldo, 2. Berardo Gastone a mezza ruota; 3. Andretta Antonio; 4. Segato Guglielmo.

Corsa ad eliminazione: partecipano trenta concorrenti. Ordine di arrivo: 1. Berardo Gastone, 2. Andretta Antonio, 3. Bari Dino; 4. Zancan Ermenegildo; 5. Miotto Ottorino.

Hanno assistito alle gare il dott. cav. Dolfin, Segretario Federale e membro del Direttorio del P. N. F., l'on. Cariolato, ed altre autorità, convenute nello stand di Campo Marzio per assistere all'arrivo dei girini.

Milan-Pro Vercelli 3-0

MILANO, 14

Discreto pubblico ha assistito all'incontro fra il Milan e la Pro Vercelli allo stadio di San Siro, incontro valevole per il campionato nazionale. Il Milan ha dimostrato subito all'inizio una netta superiorità. Due punti sono stati segnati nel primo tempo ad opera di Moretti e precisamente al 13.o e al 28.o minuto. Al 38.o l'arbitro espelleva Zanello, Cossovel e Ardizzone venuti a vie di fatto. Nella ripresa il Milan consolidava il suo vantaggio segnando il terzo punto all'ultimo minuto per merito di Arcari.

IPPICA

Il concorso nazionale di Bologna

BOLOGNA, 14

Dal 29 maggio al 1.o giugno, nell'Ippodromo dei Giardini Margherita, si svolgerà il concorso ippico nazionale libero. Eccone il programma:

Domenica 29 maggio: *Premio Città di Bologna* - Categoria di precisione. Per cavalli di ogni età, razza e paese, percorso di m. 800 circa, con ostacoli di altezza non inferiore a m. 1,30. Premi: lire 8000 delle quali 1000 ai cavalli italiani meglio classificati. Tassa d'iscrizione lire 40. Coppa challenge « Marchese sottotenente Gherardo Bevilacqua Ariosti » al cavaliere del cavallo vincitore. La coppa verrà assegnata definitivamente al cavaliere che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi (detentore per l'anno 1931 il Sottotenente Ranieri di Campello col cavallo Lerdino).

Premio Giardini Margherita - Elevazione tipo A. Per cavalli d'ogni età, razza e paese eseguita sull'ostacolo di elevazione, con altezza iniziale di m. 1.60. Premi lire 3000. Tassa d'iscrizione lire 15.

Lunedì 30 maggio - *Premio Esercito* - Categoria militare. Per cavalli di ogni età, razza e paese inscritti nei ruoli del R. E. montati dai proprietari o dagli Ufficiali che li hanno in consegna. Prova di resistenza. Marcia su strada di circa km 30. Percorso di campagna di m. 4500 circa. Il concorrente che ha due cavalli partecipanti alla gara, nella marcia, potrà farne montare uno da un Ufficiale non iscritto in questa gara o dal proprio attendente.

Martedì 31 maggio - *Premio Esercito* - Categoria militare. Prova di ostacoli. Percorso su ostacoli di m. 1200 circa, da effettuarsi alla cadenza di m. 350 al minuto primo; altezza degli ostacoli non superiore a m. 1.20. Nel percorso vi saranno alcuni esercizi a dimostrare la maneggevolezza del cavallo. La categoria si svolgerà a norma di quanto è prescritto dalla circ. 769 G. M. 1927 (soppressa la prova di presentazione). Premi lire 4000 (delle quali 1000 ai cavalli italiani). Tassa d'iscrizione lire 20.

Premio dell'Agricoltura - A tempo. Per cavalli italiani. Percorso di m. 800 circa con ostacoli di altezza non inferiore a m. 1.30. Handicap tipo A. Premi lire 8000. Tassa d'iscrizione lire 35.

Mercoledì 1 giugno. *Premio due Torri* - Categoria a gruppi (a tempo). Per cavalli di ogni età, razza e paese. Prima prova: Percorso di m. 900 circa con ostacoli non inferiori a m. 1.20 da eseguirsi individualmente. I cavalli verranno suddivisi in gruppi a seconda delle somme vinte dal 1. luglio 1931. In questa prova verranno assegnati premi in danaro in proporzione degli iscritti in ogni singolo gruppo.

Seconda prova: Il primo e secondo classificato di ogni gruppo e quelli che hanno compiuto il percorso netto nella prima prova, parteciperanno alla seconda. Essa consisterà in un percorso di m. 900 circa con ostacoli non inferiori a m. 1.30. Premi complessivi per le due prove lire 7000 di cui 2000 ai cavalli italiani meglio classificati. Tassa d'iscrizione L. 35.

Premio Nettuno - Categoria potenza. Su 5 ostacoli per cavalli di ogni età, razza e paese. Nell'eliminatoria gli ostacoli verranno rialzati di 10 ed allargati di 20 cm. Premi lire 5000 (delle quali 500 ai cavalli italiani meglio classificati). Tassa d'iscrizione lire 25.

Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia. Categoria Amazzoni. A tempo. Per cavalli di ogni età, razza e paese montati da amazzoni. Percorso di m. 700 circa con ostacoli non superiori a m. 1.20. Le amazzoni che montano in sella da uomo, avranno 5 ostacoli rialzati di 10 cm. Premi: doni. Tassa d'iscrizione lire 15.

Vittorie di ufficiali italiani

al concorso ippico di Bruxelles

BRUXELLES, 14

Il premio «Abiti Rossi» è stato vinto dal maggiore italiano Bettoni. Il capitano Filipponi si è classificato quarto.

Nel premio «Saint Michel» il maggiore Bettoni si è classificato secondo ed il tenente Bruni ottavo.

Muore a novantasei anni

dopo scontati 48 di pena

REGGIO E. 14

E' morto nel locale Manicomio criminale, nell'avanzata età di 96 anni, tale Pietro Revil fu Pietro, da Brusson. Arrestato il 5 gennaio 1884, egli era stato condannato dalla Corte d'Assise di Ivrea, per il reato di assassinio ai lavori forzati a vita. Nel 1909, per sopraggiunta infermità mentale, era stato internato nel Manicomio criminale. Si è chiusa, così, dopo ben 48 anni di segregazione dal consorzio sociale, l'esistenza di questo infelice.

Un milione di iscritti

alle Mutue degli operai dell'Industria

ROMA, 14

Il *Lavoro Fascista* dà alcune notizie sullo sviluppo assunto dalla mutualità operaia nei Sindacati dell'industria. In virtù della convenzione interconfederale stipulata nel marzo 1930, l'attività mutualista è stata disciplinata con criteri unitari, la cui applicazione è servita non solo a potenziare vecchi organismi, ma a dare inizio al sorgere di molte casse mutue. Secondo il censimento più recente fatto dalla Confederazione dei Sindacati dell'industria, le casse mutue a tutt'oggi costituite o trasformate sono 2244 con un numero di associati calcolato in 813.635, ma che certamente, dato lo sviluppo quotidiano degli istituti, non è oggi inferiore al milione.

Va inoltre rilevato che il censimento tiene calcolo solo delle casse mutue funzionanti secondo le direttive contenute nell'accordo interconfederale, mentre a fianco di queste svolgono un'azione analoga altre casse mutue unitetiche che come quelle dei poligrafici e degli edili, assicurano un congruo soccorso in caso di malattia a decine di migliaia di lavoratori. Le casse mutue dei lavoratori dell'industria si propongono sopratutto di corrispondere un adeguato sussidio in caso di degenza. Molte di queste però provvedono anche all'assistenza medica e farmaceutica e un'alta percentuale delle casse finora costituite,- assicura agli associati anche l'assistenza chirurgica ed ostetrica, mentre un numero più limitato fornisce l'assistenza ospedaliera e concorre alle spese necessarie per le cure in stabilimnti idroterapici, climatici e balneari.

L'indennità di malattia è fissata secondo lo statuto interconfederale in misura del 50 per cento del salario rispettivamente percepito è del 100 per cento per le donne in caso di parto.

La relazione del sen. Luciolli

sul "modus vivendi,, italo-francese

ROMA, 14

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Luciolli per la commissione permanente per l'esame delle tariffe doganali e i trattati di commercio, sulla conversione in legge del decreto che ha dato esecuzione al «modus vivendi» commerciale italo-francese ed agli atti connessi firmati in Roma il 4 marzo 1932.

La relazione osserva che l'atto riveste una notevole importanza non per ciò che contiene, ma per ciò che ha evitato. Ricorda in proposito le difficoltà che nel passato si presentavano nelle trattative commerciali italo-francesi e di cui risentirono gravemente i rapporti dei due paesi e rileva che il nostro Governo, accettando di regolare provvisoriamente i nostri scambi con la Francia su basi ispirate a un indirizzo di politica doganale poco rispondente al bisogno di offrire reali garanzie ai traffici, quale è quello ora adottato dalla Francia, che ripudia sostanzialmente ogni forma di impegno con gli altri Stati, ha evitato la ricaduta dei rapporti economici fra i due Paesi ed uno stato di disaccordo che in questi momenti avrebbe potuto avere conseguenze più gravi che non in passato.

La relazione infine sottopone a minuta analisi il contenuto del *modus vivendi* concludendo il suo esame con l'affermare che è da salutare con soddisfazione questa intesa la quale, seppure non migliora, ma soltanto consolida lo stato di cose create dalla denuncia partita dalla Francia degli accordi che regolarono fin qui i rapporti fra i due Paesi, lascia aperta la via alle stipulazioni di accordi più efficaci nell'interesse comune.

Le variazioni dei prezzi

dal 16 aprile al 7 maggio

ROMA, 14

I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi del 12 maggio 1932 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 16 aprile al 7 maggio 1932.

Grano tenero. — I prezzi variano da un minimo di lire 117 al quintale (Trieste) ad un massimo di lire 134 (Cosenza). Essi risultano aumentati da un minimo del 0.4 per cento ad un massimo del 4.0 per cento in quindici città su ventitrè considerate; diminuiti in tre e rimasti stazionari nelle altre cinque.

Farina di grani. — I prezzi variano da un minimo di lire 150 il quintale (Benevento, Caltanissetta e Palermo) ad un massimo di lire 174 (Trieste). Essi risultano aumentati da un minimo del 0.3 per cento ad un massimo del 3.4 per cento in 10 città su 26 considerate; diminuiti in due e rimasti stazionari nelle altre 14.

Derrate alimentari. — Risultano in aumento i prezzi della farina di granoturco a Venezia, del riso per tutte le qualità e tutte le piazze, del formaggio grana reggiano 1930-1931 a Reggio Emilia, del pecorino romano stagionato scelto a Roma, del pecorino fiore sardo 1930-1931 e nuovo a Cagliari, del pecorino sardo di prima e seconda scelta a Sassari, dell'olio di oliva a Perugia, del vino a Firenze e Roma, del latte a Bologna e Roma, del caffè Santos superiore a Genova, del burro a Milano. Risultano in diminuzione i prezzi della pasta a Pisa, del formaggio gorgonzola ed emmenthal, del merluzzo a Genova e Livorno, dello stoccafisso a Genova, del tonno all'olio a Palermo, dell'olio di oliva ad Imperia ed a Lucca, del caffè Portorico a Genova e Livorno e del Santos superiore a Livorno. I prezzi dei bovini da macello risultano in prevalenza in aumento, mentre quelli delle uova presentano un andamento contrastante. Tutti gli altri prezzi dei generi alimentari sono rimasti stazionari.

I funerali di Guido Treves

Le condoglianze del Duce

MILANO, 14

Si sono svolti questa mattina, partendo dalla casa di via Leopardi 29, i funerali del giornalista Guido Treves, la cui scomparsa ha destato larga eco di compianto, così che alla famiglia sono pervenute e pervengono da ogni parte espressioni di condoglianza.

Il Capo del Governo ha telegrafato: « Suscita vivo rammarico in me la notizia della morte di Guido Treves che fu instancabile lavoratore ed un autentico fascista. Porgo alla famiglia le mie vive condoglianze ».

Gabriele d'Annunzio ha inviato alla vedova un messaggio nel quale il poeta ricorda i suoi rapporti di amicizia col Treves ed esprime il cordoglio per la sua morte; telegrammi e lettere di condoglianza si accumulano anche stamane, così come si copre di firme il registro collocato nella portineria.

Mentre si formava il lungo corteo, numerose corone sono state recate: del capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, del Sindacato lombardo dei giornalisti, dei familiari e di numerosi amici. Ai cordoni del funebre carro si sono posti il gr. uff. Ettore Modigliani, Gino Rocca per il Sindacato lombardo dei giornalisti ed in rappresentanza anche dell'on. Polverelli, Sabatino Lopez, l'architetto G. C. Maroni in rappresentanza di Gabriele d'Annunzio, il cav. Verand per la Casa editrice Treves-Treccani-Tumminelli, il vecchio proto della «Illustrazione Italiana» Bonazzini.

Seguivano il feretro numerose autorità, tra cui Carlo Ravasio anche in rappresentanza del segretario federale comm. Brusa e Gian Capo per il podestà. Foltissimo era il gruppo di letterati, pubblicisti, artisti appartenenti al mondo editoriale; si notavano i redattori della «Illustrazione Italiana», di cui Guido Treves era condirettore, e quelli di tutti i giornali cittadini, nonchè molti corrispondenti di giornali di fuori. Intervenuti erano pure moltissimi operai dello stabilimento tipografico.

Tra la reverenza della folla lungo le vie, il funerale è giunto alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta, dove si è svolto il rito religioso. Il feretro, portato a spalla dai colleghi dell'estinto che gli furono compagni di lavoro più vicini, e sul quale spiccava un fascio di rami d'alloro inviato da D'Annunzio, è stato poi ricollocato sull'autofurgone che, con il seguito degli intimi, ha preso la via del Monumentale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or
Zara	761.0	cop.	14	—
Fiume	759.6	¾ cop.	22	24; 16
Pola	759 5	¾ cop.	18	22; 13
Trieste	760.7	¼ cop.	21	—; —
Gorizia	761,1	½ cop.	23	27; 13
Udine	759.9	½ cop.	23	26; 11
Treviso	760.4	¾ cop.	24	26; 13
Belluno	760.2	sereno	23	28; 11
Padova	761.1	¼ cop.	24	27; 11
Rovigo	760.3	½ cop.	24	27; 15
Vicenza	759.8	sereno	23	25; 13
Bolzano	—	sereno	25	29; 13
Trento	759.0	sereno	23	26; 11
Venezia	761.3	½ cop.	22	24; 14

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19.31; Luna tramonta alle ore 2.7; leva alle ore 13.43; Primo quarto il 13; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.45 e 12.40; Alte ore 7.0 e 19.35. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Tempo ancora buono su tutta l'Italia, con cielo prevalentemente sereno, salvo irregolari e sparsi annuvolamenti che saranno più frequenti nelle ore meridiane e sulle località montane e lungo l'Adriatico. Foschie mattutine e qualche nebbia costiera. Venti generalmente deboli o moderati dei quadranti settentrionali. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevole per oggi 15: Un centro di alta pressione sulla Polonia spinge sull'Europa Centrale un promontorio: il tempo pur non essendo stabile, per oggi si manterrà in buone condizioni con probabilità di qualche nebbia mattutina.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La Principessa Mafalda

partita in volo da Tripoli

TRIPOLI, 14

Stamane alle ore otto, la Principessa Mafalda è partita con l'idrovolante diretta in Italia.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

Learco Guerra vince in volata

la prima tappa del Giro d'Italia

VICENZA, 14

All'Arena, stamane e chissà da quanto tempo, sono di vedetta agli imbocchi centinaia di appassionati, quasi tutti armati di bicicletta e di.... pazienza.

Arrivano allo spicciolata i concorrenti e il primo è il piemontese Balmamion a cui è rivolto il primo evviva della folla. Subito dopo si presentano i pugliesi Ranieri, Valente e Riccò, che indossano delle vivaci maglie gialle. Simoni, Zucchini, il toscano Mori, Bellandi, l'emiliano Jori e il ratese Dell'Arsina.

Applausi calorosi salutano il «tricolore» di Guerra, accompagnato da tutta la sua squadra, mancante, come si è già detto, del romagnolo Caimmi.

Alle 8.20 con la massima puntualità, è terminata l'operazione della firma e il megafono di Cougnet comincia a chiamare i concorrenti per allinearli in quadriglie. Alcune raccomandazioni ai corridori, poi la colonna multicolore si snoda lentamente preceduta da quattro staffette in motocicletta del Comune, agli ordini del comandane Facci.

L'uscita dalla porta delle Carceri è uno spettacolo grandioso. La folla è enorme e le grida rivolte ai concorrenti salgono al cielo. Tutto un nereggiare di pubblico, un vicolo umano dallo Stadio fino al punto fissato per la partenza.

Il via

Il piazzale del Dazio di via Padova dove è fissato il punto di partenza del XX Giro d'Italia, è gremitissimo, ma l'ordine è mantenuto ottimamente.

Nuovo incolonnamento, quindi il presidente dell'U. V. I. on. Garelli abbassa la bandiera che segna al cronometrista ufficiale l'ora esatta dell'inizio della prima fatica del giro. Sono le 9.24.

Un nuovo urlo della massa, folate di auguri ai campioni più noti. « Forza, Guerra », « viva Binda ! » « coraggio Mara ! » ed il gruppo forte di centonove unità si muove con lento ondeggiamento per essere, dopo 100 metri dallo striscione di partenza, in piena velocità.

Il plotone, con ardore, ha iniziato il XX Giro d'Italia.

La colonna variopinta si è lanciata a notevole velocità sulla strada asfaltata che conduce a Villa Fornaci guidata da Louviot e da Rinaldi. Menegazzi buca subito dopo la partenza, ma riprende rapidamente contatto. Così Liguori. Improta ha un lieve guasto alla sella ma ripara e si ricongiunge a sua volta. Il passo è sempre sostenuto, ma anche Cipriani attardatissimo riprende il grosso a Gorgonzola.

Dopo la grossa borgata il gruppo si scinde. Il belga Demuysère rallenta per guasto alla catena; anche egli riacciuffa il gruppo prima di Cassano dove l'andatura si fa più forte e qualche isolato perde terreno.

Si tratta però di un fuoco di paglia tanto che a Treviglio, donde si transita alle 10.17 il gruppo è ancora compatto guidato alternativamente da Rovida, Pietro Magne, Barral e Firpo che operano frequenti scatti senza alcun risultato. Demuysère ad Antegnate ha ancora noie alla catena; cosa di lieve momento.

Verso Brescia

Ecco un nuovo acceleramento del quale è danneggiato Merviel, che lamenta un guasto al manubrio e che è costretto a un duro inseguimento. Sono in testa del plotone Ucchieddu, Dell'Arsina, Rinaldi. A Brescia il gruppo arriva alle 11.35 salutato da una immensa folla che si assiepa ai lati della strada.

Uscendo da Brescia, Micheddu, Guerra, Bertoni e Camusso guidano a forte andatura il gruppo, sempre foltissimo. Frascarelli fora, ma il ritmo della gara si è fatto più lento ed egli può così rientrare in gruppo. Altrettanto dicasi per Gestri, Di Paco e Demuysère. Alle 12.10 si transita da Salò; il passo si fa sostenuto fino a Desenzano, dove è posto il rifornimento. Ne risente Marchisio, che è atteso da Grandi. Ora guidano Rinaldi, Orecchia, Camusso, Bellandi e Gestri, che inseguono Rovida che ha avuto un tentativo di fuga; è l'unico tentativo interessante, prima di Lonato. Bergamaschi, Rinaldi e Orecchia sono a ridosso del garibaldino dopo due chilometri. Grandi e Marchisio intanto riprendono, insieme a Perna. La media si è mantenuta fino ad ora elevata, grazie alla magnificenza delle strade. Il passaggio da Desenzano avviene alle 12.45; è in testa Guerra, seguito da Bertoni e Bergamaschi. Fra i ritardatari è Lovio; Marchisio e Morelli sono pure in ritardo di due minuti. Il gruppo subito dopo Desenzano si sfascia: Abegg e Barral, in ritardo, inseguono rabbiosamente. La corsa si fa ora movimentata e interessante; il gruppo di testa è ridotto ad una quarantina di uomini. Purtroppo però si ha un nuovo rallentamento, che permette ai ritardatari di rientrare. Alle 13.24 si giunge a Castelnuovo di Verona ;il gruppo accelera nuovamente. Rinaldi è vittima di una foratura. Il sole brucia e per ora nessuno se la prende calda; ed anche Rinaldi riprende facilmente. Godinat cade senza conseguenze, prima di Verona. Battesini buca; Antonino Magne, in ritardo, rientra. Il gruppo transita da Verona all'altezza di Porta San Zeno, guidato da Menegazzi, all'1.54. A Porta Pallio hanno bucato Improta e Tierbach. A Verona si giunge alle ore 14 precise e una gran folla è allineata lungo le vie principali della città.

Dopo Verona si accelera ancora, nel polverone del viale di circonvallazione. Molti isolati stentano a seguire l'andatura degli assi. Si ha la sensazione che la corsa cominci ora. Alle 14.31 il folto plotone arriva a Sambonifacio; poi l'andatura è accelerata. Sono in testa Stoepel, Orecchia e Canazza. A 28 km. da Vicenza il lionese Sionia fugge e prende 300 metri di vantaggio. Bergamaschi, Girardengo, Negrini e Canazza iniziano l'inseguimento e il francese è raggiunto e superato. Il gruppo modera l'andatura, ma dopo Montebello Vicentino, a pochi chilometri dall'arrivo, i corridori accelerano nuovamente. Tierbach è contuso ad un braccio e ad una coscia in seguito ad una caduta poco prima di Verona; la sua marcia appare affaticata. Verwaecke è caduto anch'egli; però si mantiene nel folto del gruppo.

A Vicenza, alle porte della città, numerosi appassionati attendono i concorrenti. Al Campo Marzio, ove è predisposta la pista di arrivo, lo intero plotone è fermato e sono fatti entrare in pista i corridori aggruppati Viene effettuata la volata per i primi, in totale circa una trentina di concorrenti. Battesini conduce per un giro e mezzo di pista con qualche metro di vantaggio, ma poi gli scoppia una gomma e deve fermarsi. Guerra, che segue immediatamente, può vincere in volata, battendo di pochi centimetri Girardengo. La folla invade poi la pista e ne succede una grande confusione. Rovida giunge primo degli isolati.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra Learco alle ore 15.20' e 50'' impiegando ore 5.56'50'' a percorrere km. 207 alla media di km. 34.873 all'ora.

2. Girardengo Costante; 3. Meini Ettore; 4. Stoepel k.; 5. Binda Alfredo; 6. Mara e quindi a pari merito (in ordine alfabetico) Barral, Bianchi M., Balmamion, Battesini, Bellandi, Belloni, Bergamaschi, Bertoni, Binda A., Blattann, Bonacina, Bovet, Bonino, Buse, Cacioni, Canazza, Camusso, Codazza, Carniselli, Cavallini, Cipriani, Decroix, Demuysere, Dall'Orsina, Erba, Fatticioni, Ferioli, Firpo, Fossati, Frascarelli, Gestri, Giacobbe, Grandi, Giuntelli, Gori, Godinat, Gremo, Improta, Jori, Lalle, Lessona, Luisoni, Louviot, Magne P., Magagnini, Mori, Moretti, Menegazzi, Mammina, Morelli, Marchisio, Molinar, Merviel, Negrini, Nobile, Orecchia, Parati, Pesenti, Piemontesi, Praderio, Puleo, Piretta, Rinaldi, Rovida, Scorticati, Scacchetti, Simoni, Thierbach, Tramontini, Ucheddu, Vitali, Vermaecke, Zucchini, Zanzi, Zuffi, Wullschleleger, 84. Giuntelli B. in 5.57'38''; 85. Maganini 5.57'45''; 86. Bianchin C. in 5.57'49''; 87. Geyer in 5.57''52''; 88. Fornari 5.58'; 89. Galloni 5.58'13''; 90. Cignoli in 5 58' e 15''; 91. Del Conte in 5.58'50''; 92. Heiman 5.58'53''; 93. Valente 5.59'; 94. Liguori 5.59'05''; 95. Perna 5.59'10''; 96. Scimia 5.59'12''; 97. Moineau 6; 98. Folco 5.0'24''; 99. Montessoro 6.0'35''; 100. Lavazza 6.01'10''; 101. Vincenzi in 6.01'13''; 102. Magne S. 6.02'02'' e con pari tempo: 103. Di Paco; 104. Semprini; 105. Eboli; 106. Ficco F. 6.13'50''; 107. Ranieri N. in 6.19'155; 108. Fassio 6.37'30''; 109. Gerbi 6.56'.

Poco dopo l'arrivo si presentava all'Ospedale per farsi medicare il corridore Virginio Zuffi fu Valentino d'anni 24 da Stienta (Rovigo) che in una caduta aveva riportato una ferita da taglio al gomito sinistro. Fu giudicato guaribile in 10 giorni, ma il medico ha sconsigliato il corridore di prendere domattina la partenza per la seconda tappa.

Fumagalli e Berardo vincono

la riunione d'attesa

Durante l'attesa dell'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia si è svolta nello stand di Campo Marzio a Vicenza una interessante riunione ciclistica per dilettanti di terza e quarta categoria ed alla quale hanno partecipato i migliori elementi della regione.

Sono state disputate due gare. Una di velocità con batterie, repechage, semifinali e finale ed una corsa ad eliminazione.

Ecco i singoli risultati:

Gara di velocità: 1.a batteria: 1. Andretta, 2. Censi, 3. Lievore. — 2.a batteria: 1. Romere, 2. Segato, 3. Zancan; — 3.a batteria: 1. Fumagalli; 2. Miotto, 3. Bari.

Repechage fra terzi arrivati (il primo viene ammesso a disputare le semifinali): 1. Bari, 2. Zancan, 3. Lievore. — 1.a semifinale: 1. Berardo, 2. Andretta. — 2.a semifinale: 1. Fumagalli, 2. Segato.

Finale: 1. Fumagalli Arnaldo, 2. Berardo Gastone a mezza ruota; 3. Andretta Antonio; 4. Segato Guglielmo.

Corsa ad eliminazione: partecipano trenta concorrenti. Ordine di arrivo: 1. Berardo Gastone, 2. Andretta Antonio, 3. Bari Dino; 4. Zancan Ermenegildo; 5. Miotto Ottorino.

Hanno assistito alle gare il dott. cav. Dolfin, Segretario Federale e membro del Direttorio del P. N. F., l'on. Cariolato, ed altre autorità, convenute nello stand di Campo Marzio per assistere all'arrivo dei girini.

Milan-Pro Vercelli 3-0

MILANO, 14

Discreto pubblico ha assistito all'incontro fra il Milan e la Pro Vercelli allo stadio di San Siro, incontro valevole per il campionato nazionale. Il Milan ha dimostrato subito all'inizio una netta superiorità. Due punti sono stati segnati nel primo tempo ad opera di Moretti e precisamente al 13.o e al 28.o minuto. Al 38.o l'arbitro espelleva Zanello, Cossovel e Ardizzone venuti a vie di fatto. Nella ripresa il Milan consolidava il suo vantaggio segnando il terzo punto all'ultimo minuto per merito di Arcari.

IPPICA

Il concorso nazionale di Bologna

BOLOGNA, 14

Dal 29 maggio al 1.o giugno, nell'Ippodromo dei Giardini Margherita, si svolgerà il concorso ippico nazionale libero. Eccone il programma:

Domenica 29 maggio: *Premio Città di Bologna* - Categoria di precisione. Per cavalli di ogni età, razza e paese, percorso di m. 800 circa, con ostacoli di altezza non inferiore a m. 1,30. Premi: lire 8000 delle quali 1000 ai cavalli italiani meglio classificati. Tassa d'iscrizione lire 40. Coppa challenge « Marchese sottotenente Gherardo Bevilacqua Ariosti » al cavaliere del cavallo vincitore. La coppa verrà assegnata definitivamente al cavaliere che l'avrà vinta per tre anni anche non consecutivi (detentore per l'anno 1931 il Sottotenente Ranieri di Campello col cavallo Lerdino).

Premio Giardini Margherita - Elevazione tipo A. Per cavalli d'ogni età, razza e paese eseguita sull'ostacolo di elevazione, con altezza iniziale di m. 1.60. Premi lire 3000. Tassa d'iscrizione lire 15.

Lunedì 30 maggio - *Premio Esercito* - Categoria militare. Per cavalli di ogni età, razza e paese inscritti nei ruoli del R. E. montati dai proprietari o dagli Ufficiali che li hanno in consegna. Prova di resistenza. Marcia su strada di circa km 30. Percorso di campagna di m. 4500 circa. Il concorrente che ha due cavalli partecipanti alla gara, nella marcia, potrà farne montare uno da un Ufficiale non iscritto in questa gara o dal proprio attendente.

Martedì 31 maggio - *Premio Esercito* - Categoria militare. Prova di ostacoli. Percorso su ostacoli di m. 1200 circa, da effettuarsi alla cadenza di m. 350 al minuto primo; altezza degli ostacoli non superiore a m. 1.20. Nel percorso vi saranno alcuni esercizi a dimostrare la maneggevolezza del cavallo. La categoria si svolgerà a norma di quanto è prescritto dalla circ. 769 G. M. 1927 (soppressa la prova di presentazione). Premi lire 4000 (delle quali 1000 ai cavalli italiani). Tassa d'iscrizione lire 20.

Premio dell'Agricoltura - A tempo. Per cavalli italiani. Percorso di m. 800 circa con ostacoli di altezza non inferiore a m. 1.30. Handicap tipo A. Premi lire 8000. Tassa d'iscrizione lire 35.

Mercoledì 1 giugno. *Premio due Torri* - Categoria a gruppi (a tempo). Per cavalli di ogni età, razza e paese. Prima prova: Percorso di m. 900 circa con ostacoli non inferiori a m. 1.20 da eseguirsi individualmente. I cavalli verranno suddivisi in gruppi a seconda delle somme vinte dal 1. luglio 1931. In questa prova verranno assegnati premi in danaro in proporzione degli iscritti in ogni singolo gruppo.

Seconda prova: Il primo e secondo classificato di ogni gruppo e quelli che hanno compiuto il percorso netto nella prima prova, parteciperanno alla seconda. Essa consisterà in un percorso di m. 900 circa con ostacoli non inferiori a m. 1.30. Premi complessivi per le due prove lire 7000 di cui 2000 ai cavalli italiani meglio classificati. Tassa d'iscrizione L. 35.

Premio Nettuno - Categoria potenza. Su 5 ostacoli per cavalli di ogni età, razza e paese. Nell'eliminatoria gli ostacoli verranno rialzati di 10 ed allargati di 20 cm. Premi lire 5000 (delle quali 500 ai cavalli italiani meglio classificati). Tassa d'iscrizione lire 25.

Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia. Categoria Amazzoni. A tempo. Per cavalli di ogni età, razza e paese montati da amazzoni. Percorso di m. 700 circa con ostacoli non superiori a m. 1.20. Le amazzoni che montano in sella da uomo, avranno 5 ostacoli rialzati di 10 cm. Premi: doni. Tassa d'iscrizione lire 15.

Vittorie di ufficiali italiani

al concorso ippico di Bruxelles

BRUXELLES, 14

Il premio «Abiti Rossi» è stato vinto dal maggiore italiano Bettoni. Il capitano Filipponi si è classificato quarto.

Nel premio «Saint Michel» il maggiore Bettoni si è classificato secondo ed il tenente Bruni ottavo.

Muore a novantasei anni

dopo scontati 48 di pena

REGGIO E. 14

E' morto nel locale Manicomio criminale, nell'avanzata età di 96 anni, tale Pietro Revil fu Pietro, da Brusson. Arrestato il 5 gennaio 1884, egli era stato condannato dalla Corte d'Assise di Ivrea, per il reato di assassinio ai lavori forzati a vita. Nel 1909, per sopraggiunta infermità mentale, era stato internato nel Manicomio criminale. Si è chiusa, così, dopo ben 48 anni di segregazione dal consorzio sociale, l'esistenza di questo infelice.

Un milione di iscritti

alle Mutue degli operai dell'industria

ROMA, 14

Il *Lavoro Fascista* dà alcune notizie sullo sviluppo assunto dalla mutualità operaia nei Sindacati dell'industria. In virtù della convenzione interconfederale stipulata nel marzo 1930, l'attività mutualista è stata disciplinata con criteri unitari, la cui applicazione è servita non solo a potenziare vecchi organismi, ma a dare inizio al sorgere di molte casse mutue. Secondo il censimento più recente fatto dalla Confederazione dei Sindacati dell'industria, le casse mutue a tutt'oggi costituite o trasformate sono 2244 con un numero di associati calcolato in 813.635, ma che certamente, dato lo sviluppo quotidiano degli istituti, non è oggi inferiore al milione.

Va inoltre rilevato che il censimento tiene calcolo solo delle casse mutue funzionanti secondo le direttive contenute nell'accordo interconfederale, mentre a fianco di queste svolgono un'azione analoga altre casse mutue unitetiche che come quelle dei poligrafici e degli edili, assicurano un congruo soccorso in caso di malattia a decine di migliaia di lavoratori. Le casse mutue dei lavoratori dell'industria si propongono sopratutto di corrispondere un adeguato sussidio in caso di degenza. Molte di queste però provvedono anche all'assistenza medica e farmaceutica e un'alta percentuale delle casse finora costituite,- assicura agli associati anche l'assistenza chirurgica ed ostetrica, mentre un numero più limitato fornisce l'assistenza ospedaliera e concorre alle spese necessarie per le cure in stabilimnti idroterapici, climatici e balneari.

L'indennità di malattia è fissata secondo lo statuto interconfederale in misura del 50 per cento del salario rispettivamente percepito è del 100 per cento per le donne in caso di parto.

La relazione del sen. Luciolli

sul "modus vivendi,, italo-francese

ROMA, 14

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Luciolli per la commissione permanente per l'esame delle tariffe doganali e i trattati di commercio, sulla conversione in legge del decreto che ha dato esecuzione al «modus vivendi» commerciale italo-francese ed agli atti connessi firmati in Roma il 4 marzo 1932.

La relazione osserva che l'atto riveste una notevole importanza non per ciò che contiene, ma per ciò che ha evitato. Ricorda in proposito le difficoltà che nel passato si presentavano nelle trattative commerciali italo-francesi e di cui risentirono gravemente i rapporti dei due paesi e rileva che il nostro Governo, accettando di regolare provvisoriamente i nostri scambi con la Francia su basi ispirate a un indirizzo di politica doganale poco rispondente al bisogno di offrire reali garanzie ai traffici, quale è quello ora adottato dalla Francia, che ripudia sostanzialmente ogni forma di impegno con gli altri Stati, ha evitato la ricaduta dei rapporti economici fra i due Paesi ed uno stato di disaccordo che in questi momenti avrebbe potuto avere conseguenze più gravi che non in passato.

La relazione infine sottopone a minuta analisi il contenuto del *modus vivendi* concludendo il suo esame con l'affermare che è da salutare con soddisfazione questa intesa la quale, seppure non migliora, ma soltanto consolida lo stato di cose create dalla denuncia partita dalla Francia degli accordi che regolarono fin qui i rapporti fra i due Paesi, lascia aperta la via alle stipulazioni di accordi più efficaci nell'interesse comune.

Le variazioni dei prezzi

dal 16 aprile al 7 maggio

ROMA, 14

I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi del 12 maggio 1932 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 16 aprile al 7 maggio 1932.

Grano tenero. — I prezzi variano da un minimo di lire 117 al quintale (Trieste) ad un massimo di lire 134 (Cosenza). Essi risultano aumentati da un minimo del 0.4 per cento ad un massimo del 4.0 per cento in quindici città su ventitrè considerate; diminuiti in tre e rimasti stazionari nelle altre cinque.

Farina di grani. — I prezzi variano da un minimo di lire 150 il quintale (Benevento, Caltanissetta e Palermo) ad un massimo di lire 174 (Trieste). Essi risultano aumentati da un minimo del 0.3 per cento ad un massimo del 3.4 per cento in 10 città su 26 considerate; diminuiti in due e rimasti stazionari nelle altre 14.

Derrate alimentari. — Risultano in aumento i prezzi della farina di granoturco a Venezia, del riso per tutte le qualità e tutte le piazze, del formaggio grana reggiano 1930-1931 a Reggio Emilia, del pecorino romano stagionato scelto a Roma, del perocino fiore sardo 1930-1931 e nuovo a Cagliari, del pecorino sardo di prima e seconda scelta a Sassari, dell'olio di oliva a Perugia, del vino a Firenze e Roma, del latte a Bologna e Roma, del caffè Santos superiore a Genova, del burro a Milano. Risultano in diminuzione i prezzi della pasta a Pisa, del formaggio gorgonzola ed emmenthal, del merluzzo a Genova e Livorno, dello stoccafisso a Genova, del tonno all'olio a Palermo, dell'olio di oliva ad Imperia ed a Lucca, del caffè Portorico a Genova e Livorno e del Santos superiore a Livorno. I prezzi dei bovini da macello risultano in prevalenza in aumento, mentre quelli delle uova presentano un andamento contrastante. Tutti gli altri prezzi dei generi alimentari sono rimasti stazionari.

I funerali di Guido Treves

Le condoglianze del Duce

MILANO, 14

Si sono svolti questa mattina, partendo dalla casa di via Leopardi 29, i funerali del giornalista Guido Treves, la cui scomparsa ha destato larga eco di compianto, così che alla famiglia sono pervenute e pervengono da ogni parte espressioni di condoglianza.

Il Capo del Governo ha telegrafato: « Suscita vivo rammarico in me la notizia della morte di Guido Treves che fu instancabile lavoratore ed un autentico fascista. Porgo alla famiglia le mie vive condoglianze ».

Gabriele d'Annunzio ha inviato alla vedova un messaggio nel quale il poeta ricorda i suoi rapporti di amicizia col Treves ed esprime il cordoglio per la sua morte; telegrammi e lettere di condoglianza si accumulano anche stamane, così come si copre di firme il registro collocato nella portineria.

Mentre si formava il lungo corteo, numerose corone sono state recate: del capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, del Sindacato lombardo dei giornalisti, dei familiari e di numerosi amici. Ai cordoni del funebre carro si sono posti il gr. uff. Ettore Modigliani, Gino Rocca per il Sindacato lombardo dei giornalisti ed in rappresentanza anche dell'on. Polverelli, Sabatino Lopez, l'architetto G. C. Maroni in rappresentanza di Gabriele d'Annunzio, il cav. Verand per la Casa editrice Treves-Treccani-Tumminelli, il vecchio proto della «Illustrazione Italiana» Bonazzini.

Seguivano il feretro numerose autorità, tra cui Carlo Ravasio anche in rappresentanza del segretario federale comm. Brusa e Gian Capo per il podestà. Foltissimo era il gruppo di letterati, pubblicisti, artisti appartenenti al mondo editoriale; si notavano i redattori della «Illustrazione Italiana», di cui Guido Treves era condirettore, e quelli di tutti i giornali cittadini, nonchè molti corrispondenti di giornali di fuori. Intervenuti erano pure moltissimi operai dello stabilimento tipografico.

Tra la reverenza della folla lungo le vie, il funerale è giunto alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Segreta, dove si è svolto il rito religioso. Il feretro, portato a spalla dai colleghi dell'estinto che gli furono compagni di lavoro più vicini, o sul quale spiccava un fascio di rami d'alloro inviato da D'Annunzio, è stato poi ricollocato sull'autofurgone che, con il seguito degli intimi, ha preso la via del Monumentale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	761.0	cop.	14	—
Fiume	759.6	¾ cop.	22	24; 16
Pola	759.5	¾ cop.	18	22; 13
Trieste	760.7	¼ cop.	21	—; —
Gorizia	761.1	½ cop.	23	27; 13
Udine	759.9	½ cop.	23	26; 11
Treviso	760.4	¾ cop.	24	26; 13
Belluno	760.2	sereno	23	28; 11
Padova	760.1	¼ cop.	24	27; 11
Rovigo	760.3	¼ cop.	24	27; 15
Vicenza	759.8	sereno	23	25; 13
Bolzano	—	sereno	25	29; 13
Trento	759.0	sereno	23	26; 11
Venezia	761.3	¼ cop.	22	24; 14

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19.31; Luna tramonta alle ore 2.7; leva alle ore 13.43; Primo quarto il 13; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.45 e 12.40; Alte ore 7.0 e 19.35. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige, erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14. — Tempo ancora buono su tutta l'Italia, con cielo prevalentemente sereno, salvo irregolari e sparsi annuvolamenti che saranno più frequenti nelle ore meridiane e sulle località montane e lungo l'Adriatico. Foschie mattutine e qualche nebbia costiera. Venti generalmente deboli o moderati dei quadranti settentrionali. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevole per oggi 15: Un centro di alta pressione sulla Polonia spinge sull'Europa Centrale un promontorio: il tempo pur non essendo stabile, per oggi si manterrà in buone condizioni con probabilità di qualche nebbia mattutina.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La Principessa Mafalda partita in volo da Tripoli

TRIPOLI, 14

Stamane alle ore otto, la Principessa Mafalda è partita con l'idrovolante diretta in Italia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mistero sulla personalità del Gorgulof anche dopo la prima giornata di confronti

PARIGI, 14

(A.P.) Il giudice istruttore a cui è stata affidata l'inchiesta sul nefando attentato che costò la via al Presidente della Repubblica, ha proceduto oggi al confronto tra l'imputato Paolo Gorgulof e alcuni testi particolarmente importanti poichè ciascuno di essi si agermava in grado di smascherare l'assassino, rivelandone la vera identità. E' noto che un profugo russo abitante a Le Havre aveva dichiarato vn dal principio dell'inchiesta di aver riconosciuto, dalle fotografie pubblicate dai giornali, un ez commissario della Ceka, che si sarebbe impadronito dello stato civile del vero Gorgulof, caduto sotto le palle bolsceviche. La buona fede di questi testimoni è assoluta e fra essi è il colonnello Eliseff, comandante del reggimento a cavallo reclutato nella Labinskaia, da cui il Gorgulof si dice originario, il signor Tramkein che fece parte di quel reggimento, il principe Cirillo ecc. Il Gorgulof durante questi confronti è stato assistito da uno dei suoi difensori, l'avv. Geraud.

Confronti poco concludenti

I confronti avvenuti oggi non sono stati troppo concludenti. Il testimone di Le Havre ha dichiarato categoricamente che l'imputato non si chiamava Gorgulof ma Zolatareg, fu suo condiscepolo, essendo essi nati nella stessa città e avendo frequentato le medesime scuole. Le loro famiglie abitavano a 150 metri l'una dall'altra. Un giorno portando insieme una sbarra, sono caduti ferendosi entrambi alle braccia, il teste meno gravemente. Il testimone mostra una cicatrice; l'imputato invece non ha alcuna cicatrice all'avambraccio, almeno per quanto si può vedere, poichè egli è fasciato avendo riportato la frattura di un polso per l'eccessiva energia con cui gli agenti avevano stretto le manette. Il teste aggiunge che avendo perduto di vista l'imputato fin dalla prima giovinezza, lo incontrò a Bruxelles il 6 gennaio 1926. Il Gorguloff dichiara che ciò è impossibile, perchè in quel tempo si trovava a Praga.

Le battaglie di Gorgulof

Tuttavia il teste prosegue affermando che il vero Gorguloff fu ucciso il 13 marzo 1918 dai bolscevichi; egli stesso vide il suo cadavere. L'imputato si limita ad alzare le spalle. Poichè il teste ripete con voce vibrante la sua affermazione, Gorgulof risponde: «E' un agente provocatore o un pazzo!».

Il principe Keletch, che fu generale nell'esercito di Denikin, e il colonnello Eliseff vengono invitati dal teste a confermare i suoi detti ma il primo non può che dichiarare di non conoscere nè il teste nè l'imputato; in quanto al colonnello Eliseff, capo a Parigi di una organizzazione di cosacchi cubani, egli si trova nelle stesse condizioni per ciò che concerne il Gorgulof, ma conobbe il teste di Le Havre, che si chiama Astakof, e che servì effettivamente sotto i suoi ordini.

Il giudice istruttore invita allora il colonnello ad interrogare lo imputato sulle battaglie alle quali avrebbe partecipato e sui reparti in cui avrebbe servito. Gorgulof risponde militarmente; alla fine il colonnello dichiara che le risposte sono state soddisfacenti.

L'ultimo teste è tale Frankel, che ha un negozio di antiquario a Parigi e che sostiene di avere visto il Gorgulof, il giorno stesso del delitto, fermo davanti alla sua vetrina in compagnia di una donna dall'aspetto slavo e di un uomo di media statura. I tre, dopo avere confabulato per qualche minuto, si sarebbero avviati verso il palazzo Rotschild, dove poco dopo doveva svolgersi la scena tragica.

Voleva la condanna a morte

Il giudice istruttore asamina quindi i documenti sequestrati a Monaco nell'abitazione dell'imputato e nterroga a proposito di essi il Gorgulof, contestandogli fra l'altro che nel suo libretto di studio rilasciato dall'Università di Mosca nel 1913 esiste l'indicazione che egli ha continuato i corsi a Rostov, dopo la caduta dell'impero. L'imputato risponde che il Governo sovietico aveva autorizzato gli studenti bianchi a proseguire i loro studi. Quest'affermazione sarà oggetto di accurate verifiche. L'imputato è stato pure messo in presenva del testamento che aveva lasciato in favore di sua moglie, per il caso che gli fosse capitata una disgrazia. Egli risponde che in quel momento prevedeva già la sorte che gli sarebbe toccata, poichè si accingeva a partire per Parigi per compiervi un criminoso attentato. Il Gurgulof fornisce in seguito particolari sulla vita che condusse in varie località della Francia e questi particolari risulterebbero conformi alle informazioni raccolte dalla polizia. Interrogato infine circa l'intenzione che avrebbe avuto di uccidere il 14 luglio 1930 il Presidente Doumergue e il Principe Ereditario del Giappone, il Gorgulof risponde che si trattava di pure fantasie, ma che egli aveva comunque l'intenzione di fare qualche cosa per farsi condannare a morte. Dopo di ciò l'interrogatorio, è stato interrotto, per essere ripreso martedì.

Il Governo francese e gli "indesiderabili"

I fascisti caduti in Francia per mano dei criminali politici

ROMA, 14

Nel suo articolo di fondo il *Giornale d'Italia* si occupa dei nuovi provvedimenti che si stanno deliberando in Francia per gli stranieri e la loro illecita attività politica. Dopo aver notato come l'attentato contro Doumer ha finalmente richiamato l'attenzione del Governo francese ad un più preciso senso di responsabilità per il pericolo sempre vivo di un'estrema tolleranza politica, il giornale prosegue:

«Ma se un'osservazione ci fosse consentita, vorremmo dire che i provvedimenti quali appaiono oggi non sono sufficienti; non basta sorvegliare gli stranieri ed i cittadini nei loro viaggi; è più necessario sorvegliarli nelle loro azioni e preparazioni calcolandone tempestivamente i possibili effetti. I criminali politici varcano di solito le frontiere come spensierati turisti muniti regolarmente di tutte le carte bollate che le autorità ritengono sufficienti a definire il loro scopo».

Rilevato come l'Italia non può dimenticare i molti lutti sofferti sul territorio francese per opera di organizzazioni e di propaganda antifascista, come non può dimenticare le pene irrisorie inflitte agli autori di questi delitti, il *Giornale d'Italia* così conclude:

«L'amicizia italo-francese soffre di questi atti e di questi permanenti equivoci che si prestano alle più varie interpretazioni politiche e che costringono in ogni caso l'Italia ad una attitudine di moltiplicata difesa e riserva. Il micidiale delitto politico e il lieve castigo, divenuti come i fatti provano, continuità programmatica d'azione e non più fortuito episodio, sollevano un problema della difesa dello Stato nei rapporti internazionali che le ultime sciagurate vicende con i provvedimenti di oggi rendono particolarmente attuali. E' bene fissarlo ancora una volta questo problema con la necessaria chiarezza perchè Governo e nazione lo considerino nella sua entità e nei suoi impensati sviluppi».

All'articolo il *Giornale d'Italia* fa seguire l'elenco delle vittime fasciste italiane cadute in Francia per aggressioni politiche di antifascisti. L'elenco registra dando i nomi delle vittime e l'esito avuto nei processi contro gli aggressori, 16 morti e 53 feriti oltre a diverse altre persone che subirono aggressioni e lesioni in tafferugli provocati da antifascisti.

Il passo austriaco a Ginevra

Il Consiglio si riunirà il 19 maggio

GINEVRA, 14

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Governo austriaco la nota comunicazione con la quale esso chiede che il Comitato finanziario della Lega si riunisca nel più breve tempo possibile per esaminare la grave situazione finanziaria dell'Austria e disporre i necessari provvedimenti.

Il Consiglio della Società delle Nazioni, secondo una comunicazione del segretario generale, riprenderà molto probabilmente nella sua seduta del 19 o del 20 maggio l'esame del rapporto del Comitato finanziario sui lavori della sua sessione del mese di marzo scorso.

Serbo condannato a Belgrado

VIENNA, 14

(E.M.) La Corte eccezionale per la difesa dello Stato di Belgrado ha condannato oggi a 5 anni di reclusione l'ex segretario del partito democratico dei serbi d'oltre Sava, Pietro Gruber.

Un pellegrinaggio di combattenti ai campi di concentramento nemici

ROMA, 14

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato il suo nulla osta per l'effettuazione del progettato pellegrinaggio di combattenti a Mathausen, a Sigmundsberg ed a Vienna. Scopo del pellegrinaggio è quello di rendere doveroso e memore omaggio ai mille e mille combattenti che in tempo di guerra, tra privazioni e stenti, si immolarono nei campi di concentramento nemici, con la visione della famiglia e della Patria lontana, per la quale avevano valorosamente combattuto. Il pellegrinaggio si effettuerà nel prossimo autunno.

Le norme del concorso per la Vittoria del Grano

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto del Capo del Governo relativo alle norme per il decimo concorso nazionale per la Vittoria del Grano:

Art. 1. — E' bandito tra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell'Africa settentrionale il X. concorso nazionale per la vittoria del grano per l'anno agrario 1932-1933.

Il concorso consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di azende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle delle tre anzidette categorie di aziende che si riscontrano nella provincia.

Art. 2. — Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al presidente della commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1933 redatte su apposito modulo, fornito dalla commissione stessa, e firmato rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso. Ogni commissione provinciale stabilirà per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria. Le aziende parteciperanno al concorso con la loro complessiva entità ed organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento. Non sono ammesse al concorso aziende nelle quali la superficie investiva a frumento sia inferiore ad un ettaro.

Art. 3. — Nella gara provinciale i premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggiore produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti aventi conlizioni similari e che dimostrino di aver praticato: (a) buone lavorazioni del terreno; (b) sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette; (c) la semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette o, per l'Italia meridionale, di varietà locali di maggiore pregio con seme selezionato e disinfettato; (d) diligenti cure culturali. Costituiranno titoli di speciale merito (e) la semina in linee a macchina e con altro metodo giustificato dalle condizioni locali che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina; (f) l'adozione di razionali rotazioni; (g) la presenza della massima quantità quantità possibile di bestiame in rapporto alle risorse foraggere e all'ordinamento dell'azienda; (h) il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltivazione del frumento ed il posto a questa dato nella complessiva attività e ne l'indirizzo economico dell'azienda. Nel giudizio di merito relativo agli elementi sopr aindicati sarà anche tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente nonchè del costo di produzione avuto riguardo alle condizioni ambientali.

Art. 4. — Ciascuna commissione provinciale per la propaganda granaria disporrà per i premi da assegnare nella gara provinciale, della somma stabilita.

Il vice Podestà di Verona dimissionario

VERONA, 14

In seguito alle dimissioni del comm. Marenzi da Podestà di Verona, oggi hanno presentato le dimissioni i due vicepodestà dottor Filippo Zanetti e dott. cav. uff. Carlo Grossi.

Grave sciagura in Valpolicella

Quattro feriti gravi

VERONA, 14

Nel pomeriggio d'oggi a Sant'Ambrogio di Valpolicella un carro trainato da buoi, carico di materiale, transitava su di un ponte buttato sopra una cava di argilla di proprietà dell'impresa Tosadori. Ad un tratto il ponte si è sfasciato e carro, buoi e contadini sono precipitati in un burrone, in fondo al quale corre una decauville per il trasporto dell'argilla. Vi sono quattro feriti gravi, che sono stati trasportati all'ospedale di Bussolengo. Mancano più precisi particolari.

La morte improvvisa d'un ferroviere

VERONA, 14

Quest'oggi il ferroviere cinquantenne Dario Zambonini abitante alla Valverde, mentre si recava alla stazione di Porta Vescovo per riprendere il lavoro pomeridiano, è stato colto da malore. Soccorso e trasportato alla sua abitazione, poco dopo spirava per paralisi cardiaca.

Grave incendio nel Veronese

VERONA, 14

Questa sera un violento incendio ha distrutto, ad Alpo in quel di Villafranca, la casa abitata dalla famiglia Mirzi. I pompieri, accorsi non hanno potuto far nulla, poichè la casa era ormai completamente distrutta. Il danno si aggira sulle 30 mila lire..

La morte del decano dei deputati francesi

PARIGI, 14

(A.P.) E' morto stamane alle 6 a Bona in Algeria il deputato Gaston Tompson, che era stato rieletto l'8 maggio nella sua circoscrizione. Aveva 84 anni ed era il decano della Camera dei deputati, nella quale era entrato nel 1877. Fu più volte ministro.

I principali risultati d'esercizio delle FF. SS. nel II. semestre 1931

ROMA, 14

L'analisi compiuta dai tecnici della FF. dello Stato sui risultati di esercizio del II semestre 1931, permette di porre in evidenza due fenomeni, che «La Corrispondenza», così riassume: 1) l'andamento dei diagrammi riguardanti sia il traffico viaggiatori, sia quello delle merci è tale negli ultimi mesi del semestre (e anche, a quanto risulta dai primi dati raccolti per i mesi di gennaio e febbraio del corr. anno) che lascia sperare in un prossimo arresto della precipitosa caduta dei valori, che si andava constatando da circa due anni. Un tale arresto anche se non fosse seguito da una immediata ripresa ascensionale, pur avrebbe notevole importanza, offrendo oramai una base sicura ai provvedimenti per un definitivo assetto del servizio ferroviario della rete; 2) l'assetto del servizio che si è venuto a determinare nel II semestre del 1931, presenta, rispetto a quello di due anni fa, questa speciale caratteristica, che si è ridotto notevolmente il servizio dei treni merci, pur restando quasi inalterato quello dei treni viaggiatori. La percorrenza dei treni merci è passata da 30 a 21.2 milioni di km. con una riduzione del 29 per cento, mentre quella dei treni viaggiatori è passata da 43.4 a 44.3 milioni di km, con un leggero aumento del 2 per cento. La percorrenza quindi dei treni viaggiatori che rappresentava il 59 per cento della percorrenza totale dei treni sulla Rete, è passata a rappresentare il 68 per cento. Contemporaneamente si è verificato nella percentuale dei treni viaggiatori una sensibile diminuzione nel prodotto medio (da lire 20.20 nel II semestre 1929 a lire 15.75, diminuzione del 22 per cento) mentre il prodotto medio dei treni merci ha subito una diminuzione molto minore (da L. 53.90 a 52, cioè 3.30 per cento). In tali condizioni pertanto, conclude «La Corrispondenza» acquistano particolare rilievo i provvedimenti che va prendendo l'Amministrazione delle FF. SS. sia per ridurre il costo dei treni viaggiatori con opportune semplificazioni di servizio, sia per accrescerne agevolazioni mediante agevolazioni di diverso genere accordate al pubblico, che le accoglie con manifesto favore.

Il Consiglio di Stato

Tre volumi di studi in omaggio al Duce

ROMA, 14

Il presidente del Consiglio di Stato Santi Romano ha mandato al Capo del Governo i tre volumi di studio giuridici raccolti in occasione della celebrazione del primo centenario del Consiglio di Stato, che ebbe luogo il 18 agosto 1931, IX. I volumi sono accompagnati dalla lettera seguente:

«Eccellenza, alla solenne celebrazione del primo centenario del Consiglio di Stato, che ebbe luogo il 18 agosto nello scorso anno in Campidoglio, segue, in esecuzione delle direttive di V. E., la pubblicazione dell'opera destinata ad illustrare le origini, l'ordinamento e le funzioni di questo Consesso. I componenti la magistratura del Consiglio, e anche alcuni magistrati a riposo, hanno risposto con entusiasmo all'appello che io ho loro rivolto a nome dell'E. V. Così, per consacrare il ricordo della memorabile data, sono state elaborate ben 21 monografie nelle quali ciascun autore ha mirato ad apportare con proprie ricerche e vedute talvolta personali un effettivo contributo agli studi di diritto pubblico.

«Indagini storiche e giuridiche, notizie e osservazioni di legislazione comparata, scritti su alcune leggi fondamentali del Regime, nonchè sl questioni inerenti al funzionamento della giustizia amministrativa costituiscono il contenuto dei tre volumi che ho l'onore di rassegnare all'alta approvazione dell'Ecc. Vostra.

«Nel compiere questo mio dovere mi permetto di esprimere lo augurio che quest'opera sia sopratutto considerata nel suo significato squisitamente spirituale, come atto di devozione e di fede, come manifestazione di quella alacrità, di quello spirito che il Fascismo, con le sue inesauribili energie, ha saputo imprimere anche al nostro Istituto. Prego l'E. V. di gradire i sentimenti della mia profonda devozione. - *Santi Romano*».

Assemblea dell'Associazione tecnica bancaria

ROMA, 14

Lunedì, alle 10.30, avrà luogo a Palazzo Altieri, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione tecnica bancaria italiana. Interverranno il Ministro delle Finanze sen. Mosconi e il Ministro delle Corporazioni on. Bottai. Il presidente dell'Associazione svolgerà la relazione annuale.

Le manifestazioni per l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia

ROMA, 14

Il 24 maggio, data gloriosa della nostra entrata in guerra e dell'inizio della riscossa nazionale, sarà celebrata in ogni comune con vibranti manifestazioni, alle quali parteciperanno i reduci di guerra e il popolo inquadrato nelle organizzazioni del Regime e i piccoli e giovani italiani educati dal Fascismo nel rinnovato spirito nazionale. I dirigenti dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, i dirigenti dell'Associazione nazionale combattent, dell'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra e nella riscossa nazionale e i dirigenti delle associazioni d'arma hanno preso opportuni accordi con le autorità politiche e con le gerarchie del Partito per le manifestazioni che avranno carattere locale. Come già fu fatto l'anno scorso, le associazioni dei reduci di guerra redigeranno un manifesto per ricordare la storica data.

Cortei e commemorazioni

Nella mattinata del 24 maggio, in ogni Comune, con la più larga partecipazione di masse, vi sarà un corteo di reduci, di giovani e di popolo, per recare un omaggio di lauro e di quercia ai Caduti nella grande guerra e ai Caduti fascisti. Nel pomeriggio saranno organizzate gite in campagna, dove i combattenti potranno ritrovarsi e fraternizzare con manifestazioni improntate al consueto carattere cameratistico e trinceristico. Nelle sezioni nelle quali non è stata ancora tenuta l'assemblea annuale, i dirigenti illustreranno la vasta attività assistenziale dell'associazione.

Per incarico preciso del Duce la Associazione mutilati illustrerà nei capoluoghi di provincia alla gioventù studiosa d'Italia il significato e l'importanza della nostra gesta di popolo. Sarà questa la sola manifestazione di carattere provinciale indetta per il 24 maggio. In seguito ad accordi intervenuti col Ministero dell'Educazione Nazionale, le studentesche delle scuole medie superiori, delle università e degli istituti superiori saranno riunite per ascoltare le parole rievocatrici e animatrici di coloro che portano i segni del sacrificio cruento. Tali cerimonie rivestiranno particolare solennità e si svolgeranno alla presenza delle più alte gerarchie della provincia e delle rappresentanze del Partito con labari. Pronuncieranno i discorsi celebrativi oratori designati dall'Associazione mutilati d'accordo col Partito e scelti fra i mutilati, superdecorati e volontari di guerra.

La cerimonia di Pallanza

A Pallanza si svolgerà una manifestazione di carattere nazionale, con l'inaugurazione solenne del mausoleo dedicato a Cadorna. Interverranno un valoroso Principe di Casa Savoia, il Duca d'Aosta, rappresentanze del Governo e del Partito, nonchè larghe masse di mutilati e combattenti delle Federazioni del Veneto, della Venezia Giulia, del Trentino, della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, con i rispettivi dirigenti e le bandiere. Le rappresentanze per cui saranno predisposti speciali treni per Pallanza, si aduneranno alle 9.30 in Viale Umberto I, donde il corteo muoverà verso il mausoleo.

A Roma la celebrazione avrà particolare solennità per la cerimonia del cambio della guardia alla tomba del Milite Ignoto.

Il 15 giugno prossimo avrà luogo a Trieste il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti. Vi interverranno tutti i Direttori provinciali dell'Associazione al completo e i segretari federali. I lavori del Congresso dureranno oltre una settimana. In questo periodo i congressisti si recheranno in pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia, a rendere omaggio agli invitti della Terza Armata e al Duca d'Aosta. Inoltre saranno visitate alcune località di frontiera e i lavori che la benemerita Opera nazionale combattenti esegue in Istria e a Caorle.

In occasione dei lavori del Consiglio saranno solennemente inaugurate la cella di Oberdan e la Casa dei combattenti.

L'on. Di Crollalanza insedia la Commissione per la camionabile

GENOVA, 14

Stamane, a palazzo San Giorgio, il Ministro Di Crollalanza ha insediato la Commissione consultiva della camionabile Genova-Milano-Torino nominata dal Capo del Governo e composta dei rappresentanti politici ed amministrativi della città di Milano, Torino e Genova e di alti funzionari dei Ministeri dei LL. PP., delle Corporazioni, delle Comunicazioni, della Guerra e delle Finanze e di tecnici. Sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza la Commissione ha iniziato i lavori di studio del tracciato della camionabile.

Il concorso della tavola fiorita

L'assegnazione dei premi

ROMA, 14

Questa mattina, nella grande serra alla Mostra della meccanica agraria, con l'intervento dell'on. Serpieri ha avuto luogo il concorso della tavola fiorita organizzato da un Comitato di dame presieduto dal Governatore di Roma. Vi hanno partecipato numerose signore dell'aristocrazia italiana e del corpo diplomatico allestendo nella parte centrale della luminosa serra una lunga teoria di tavoli preparati con finissimo gusto di tovagliati, merletti, posaterie e cristalli e con ornamenti floreali di artistica fattura.

La giuria ha assegnato i seguenti premi: due grandi diplomi d'onore con medaglia d'oro: signora Garrett e contessa Guentalina Palletti; due diplomi d'onore con medaglia d'oro: contessa Maraini e principessa Hercolani; cinque medaglie d'oro: signorine Giulia Senni e Maria Palletti, contessa Elia, marchesa Rappini, miss Florence Molpgomery, principessa Sofia Borghese; due medaglie d'argento: miss Kemp e Dopolavoro albergo e mensa di Roma.

La creazione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica

ROMA, 14

Il prossimo Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì 18 a Palazzo Viminale ed esaminerà e approverà il disegno di legge annunziato ieri al Senato dal Ministro delle Colonie generale De Bono per la creazione di un ente al quale sarà affidata la colonizzazione della Cirenaica. In tal modo sarà possibile dare piena attuazione alla volontà del Duce per la rinascita della nostra colonia mediterranea e per la messa in valore di quelle terre mediante il popolamento con famiglie coloniche italiane. All'ente, che sarà posto l'egida del Commissariato per le migrazioni interne, parteciperanno banche, casse di risparmio ed istituti di carattere privastico. Il captale iniziale, a quanto c è dato ritenere, sarà di 50 milioni. L'ente avrà la terra al prezzo di una lira per ettaro e provvederà a distribuirla in lotti alle famiglie dei coloni, tenendo presenti le condidizioni del terreno e l numero dei membri delle famigli. L'ente provvederà a tutte le sistemazioni necessarie per la residenza dei coloni e per la valorizzazione agricola dei terreni e godrà dell'esclusività delle concessioni in Cirenaica e di tutte le agevolazioni previste per le concessioni in colonia ai privati, nonchè delle altre facilitazioni che si riterranno opportune. Il comitato per le migrazioni interne provvederà a reclutare le famiglie dei coloni cui sarà affidato il compito del popolamento. E' previsto che col tempo, quando il terreno sarà messo in valore, i coloni potranno divenire proprietari dei terreni. In un primo momento sarà immesso nelle concessioni dell'ente un contingente di 100 famiglie coloniche; tale numero sarà aumentato col progressivo sviluppo delle sistemazioni. In tal modo procederà rapida, secondo la volontà del Duce, la valorizzazione demografica e agricola della quarta sponda.

Un cavallo ferma un direttissimo

BRESSANONE, 14

Da un pascolo di Oberdraüburg (Lienz-Austria), che si trova nelle vicinanze della linea ferroviaria, un cavallo riusciva a passare sulla linea stessa e rimanervi tranquillo malgrado il sopraggiungere del diretto 297 Vienna-Merano e che in Italia diventa il diretto 315. Gli animali in genere, ed il cavallo in specie hanno un vero terrore del treno che ad essi certamente sembrerà un mostro sbuffante fuoco da ogni parte.

Ma questa volta la pacifica bestia continuò a pascolare senza curarsi dei ripetuti fischi del macchinista che dovette fermare il convoglio mentre il bizzarro animale si fermava a contemplarlo. Solo dopo ever ricevuto grossi gesti di vapore il cavallo si decise ad abbandonare la linea fra l'ilarità dei viaggiatori. Il diretto naturalmente fece qualche minuto di ritardo.

Starace riceve i dirigenti del Consiglio del C. I. M.

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo del Littorio, presentatagli dal console generale Guido Larcher, una rappresentanza del Consiglio di amministrazione del C.I.M. Dopo aver preso conoscenza della relazione dei sindaci e del verbale dell'assemblea generale degli azionisti illustratogli dal consigliere delegato comm. Marziale, il Segretario del Partito ha espresso ai dirigenti del Consorzio il suo compiacimento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

ACQUISTEREBBESI picc. macchina lucidatrice filati, Tintoria Vinay, Casale 118, Torino.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bubbi, semi. Catalogo gratis, Botanica, Castelveccana

CASSETTA RECLAME - contenente 100 piante di Petunia Lybrida grandi flora in 5 varietà (grande novità) per lire 18.— franco di porto Botanica, Castelveccana (Varese).

COSA facile per tutti. Raccogliete speditecì francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

PRIMARIA fabbrica triestina mobili, piena efficienza, attrezzamento elettrico, vendita minuto, vendesi cause familiari, quarto valore, facilitazioni. Cassetta 15798 Z Unione Pubblicità, Trieste.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

FRANCOBOLLI antichi cerco - Annulli - Scrivere: libretto ferroviario 31854, Posta, Venezia.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000. Pergola, Fiamma 28. Milano.

LIQUIDASI stabilimento maglieria macchine Dubied filati, maglie ventilatori, scaffali, casse, tavoli. Omodei, Azario, 7, Novara.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29. Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat! 12 Bis adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2. Torino.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

SALDATRICI elettriche « Soag » a punto, giunto, arco, speciali per tubi offre « Il Progresso Indutriale » Milano, Via Stresa 6.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici seminuove. Rigoli, via Tortona (Varese).

TORREFAZIONE Probat seminnova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5. Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi, Siac, Laloggia 15, Torino.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CAMERIERE quarantenne, pratico, volonteroso, miti pretese, occuperebbesi presso famiglia signorile. Luigi Rosa, Sanvio 682, Venezia.

DISTINTA, fisico sano, cerca per metà luglio posto istitutrice o vice madre, uno o due bambini 4-10 anni preferibilmente presso famiglia inglese o damericana; disposta accompagnarli in villeggiatura. Istruzione italiano, inglese. Cure materne. Ottime raccomandazioni. Offerte Cassetta 15712-Z. Unione Pubblicità, Trieste.

DONNA abile cucitrice, stiratrice, pratica casa cerca occupazione a giornata oppure stabile. Miti pretese. Scrivere Bianchi Castello N. 3280.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA francese cerca posto « Au pair » a Venezia. Scrivere Moulines, 4, Barberia, Bologna.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MOENA Dolomiti, Stazione climatica, soggiorno Alberghi, appartamenti. Informa Pro Loco.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4, visita ore 11-12 al N. 1669.

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI uso studio con due ingressi calle Ca' d'Oro, quattro locali terreni, uno prospicente Canal Grande, tre il giardino con accessori. Trattare Borgoloco Mariaformosa 6119 ore 17-20, Venezia.

AFFITTASI ammobiliata soliva, persona sola, civile, 70 mensili, volendo vuota. Rugagiuffa 4751, Ballarin, Venezia.

APPARTAMENTINO Santostefano soleggiato affittasi a coniugi soli. Sanfantino 1997, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 205.

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Pasigli, Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. « Allevatori » Firenze (101)

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza. Bogino 18, Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate, Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCASI in Genova, Torino, Trieste, Roma, Bologna e Padova, rappresentanti viaggiatori per città e provincia che siano introdotti e ben conosciuti presso profumerie e drogherie. Offerte con referenze sono da dirigersi alla Fabbrica profumi e saponi fini Georg Dralle, Merano (Alto Adige).

CERCANSI ovunque persone introdotte per vendita brevettato fornello gaz benzina indispensabile famiglie largo guadagno assicuravi J. Alfandary, Broletto 20 Milano.

CERCANSI ogni Comune concessionari per efficacissimo ratticida. Ditta Giov. Sestin Trieste.

CERCANSI ovunque provetti produttori pubblicità per importante orario ferroviario. Occorrono serie referenze. Scrivere Unione Pubblicità, Firenze, Cassetta 1304 B.

CERCANSI ogni comune concessionari per efficacissimo ratticida. Ditta Giov. Seslin, Trieste.

FABBRICHE coperte telerie cercano attivi rappresentanti introdotti ospedali, manicomi, collegi, opere pie, disposti anche curare collocamento uniformi Balilla presso Scuole. Scrivere indicando referenze. Benvenuti Viale Margherita 9, Firenze.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini. Croce Rosse, 6 Milano.

RAPPRESENTANTE Fiat di importante città Veneto proprietario stabile Garages officina magazzino per sviluppo vendita nuova vettura « Balilla » cerca da privato lire cinquantamila circa massima garanzia. Cassetta 5 D Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRESENTANTI - Nota Società Anonima olii minerali lubrificanti cerca ottimi rappresentanti locali con deposito per ciascuna della seguenti località: Belluno, Conegliano, Portogruaro, Udine, Tolmezzo, Cervignano. Indispensabile conoscenza ramo, referenze ineccepibili, garanzia. Indirizzare offerte. Bongioanni, Via Friuli 88, Milano.

ANNO CXC N. 137 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 16 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Necessità di economie

NEW YORK, maggio. — Il governo costa troppo: questo è il grido sollevato negli Stati da centinaia di editoriali, da migliaia d'indirizzi inviati alla Casa Bianca e ai legislatori in Washington. Questo è il grido ripetuto tanto dalle personalità più influenti delle due Camere di rappresentanti che dallo stesso Presidente della Repubblica. Recentemente il Congresso ha approvato un aumento di tasse di circa un miliardo di dollari, non nella forma primitiva in cui il progetto era stato presentato, con la quale si imponeva un tributo sui consumi di prima necessità, ma in una forma modificata che distribuiva il peso sui contribuenti maggiormente solvibili. Ma anche questa maniera più equa di pareggiare il bilancio ha lasciato insoddisfatto il pubblico, il quale trova l'equilibrio esser stato raggiunto con una maggiore tassazione piuttosto che col diminuire il bisogno della tassazione stessa. Si domandano economie radicali; si richiede che invece di dirigere i colpi contro lo assottigliato portafoglio dei contribuenti, li si diriga contro le paghe degli alti funzionari, gli impieghi inutili e le concession abusive. Solo così sarà dissipata la minaccia di gravami fiscali in continuo aumento.

Se tutti, più o meno, convengono sulla necessità di economie governative, il dissidio s'inizia sui metodi di trinceramento economico. Non appena la Camera bassa passò al Senato la legge con cui si approvava l'aumento delle imposte, si rese evidente fra il più alto Corpo Legislativo e la Casa Bianca un contrasto di opinioni. Nessuno ha mai pensato che il pareggio di un miliardo potesse essere raggiunto con le sole economie, ma la Commissione finanziaria del Bilancio fedele ha riconosciuto che economie dai 200 ai 250 milioni di dollari possono essere attuate allo scopo di completare e rofforzare il Bilancio stesso. E, così, inaspettatamente, il Presidente Hoover inviò al Congresso un breve messaggio in cui si suggeriva che maggiori somme potevano essere risparmiate con la realizzazione di un definito programma legislativo che autorizzi la fusione di Uffici governativi indipendenti e l'abolizione di vecchi sistemi conducenti al dispendio ingiustificato del denaro pubblico. Occorrerebbe, secondo l'opinione del Presidente, eliminare le funzioni governative meno necessarie e sospendere attività ed incarichi non indispensabili al pubblico interesse in questi tempi.

La cosa però, egli aggiunge, importa cambiamenti nelle leggi, e per ciò si richiede l'azione del Congresso. Il messaggio, in apparenza innocente, ma che in sostanza richiede radicali riforme legislative suscitò, nella Camera dei Deputati, un vespaio. Democratici e Repubblicani erano d'accordo nel ritenere che il presidente avrebbe dovuto indicare in che cosa i cambiamenti dovrebbero consistere. Anche nel Senato, il messaggio, per alcuni «leaders», non ebbe diverso significato che la richiesta di un'altra di quelle Commissioni per cui è divenuta proverbiale l'Amministrazione Hoover. E le Commissioni, nella maggior parte dei casi, sono un mezzo per posporre un'azione concreta ed effettiva. Quando il Presidente conobbe di queste osservazioni, si meravigliò che i membri del Congresso potessero fraintendere in tale maniera la lingua inglese. E specificò tre vie per cui il denaro dei contribuenti poteva essere salvaguardato. Primo: gli stanziamenti, anche sotto le leggi attuali, potevano esser ridotti ancora più di quello che lo sono stati. Secondo: le spese che le disposizioni presenti rendono inevitabili, possono essere diminuite modificando la legislazione. E infine, il provvedimento che sembra più importante al Presidente Hoover, la riorganizzazione dell'Amministrazione governativa, in modo da sopprimere Commissioni e uffici antiquati, inutili e sovrapponentisi gli uni agli altri.

L'iniziativa del Presidente ha trovato appoggio nei giornali di parte repubblicana e, in generale, conservatori. Questi difendono Hoover dall'accusa che egli voglia scaricarsi sul Congresso della responsabilità di misure radicali, e fanno notare che le economie del Bilancio debbono essere necessariamente limitate, fin quando esistono leggi che creano e specificano le varie attività amministrative.

Il problema è assai delicato e dovrebbe essere trattato da un Comitato estraneo ai partiti politici. Nè mancano severi ammonimenti al Congresso perchè metta da parte le gelosie, i puntigli, la politica partigiana e si accinga all'opera per coadiuvare il Presidente nell'importantissima materia.

D'altra parte, gli avversari della Amministrazione osservano che la compilazione del Bilancio è una funzione esecutiva e che il Presidente potrebbe cominciare subito a tagliare tutte le spese superflue nei dipartimenti da lui direttamente dipendenti. E le vecchie accuse contro l'attuale Amministrazione tornano a galla. La sua azione nei riguardi del Bilancio sarebbe stata di procrastinazione e di temporeggiamento. Il suo vizio sostanziale sarebbe la timidità e l'evasione delle responsabilità. La resistenza dei partiti politici alle economie può essere abbattuta suscitando un gran movimento dell'opinione pubblica, e solo il Presidente è al caso di farlo e di renderlo efficace. Chi potrebbe avere l'autorità necessaria e la potenza di guidare all'attacco contro il costo fantasticamente gonfiato del «Veteran Bureau», l'Ufficio che si occupa delle pensioni e dei compensi per minorazioni sofferte non solo durante la guerra, ma in qualsiasi periodo susseguente da gente che abbia indossata comunque e dovunque una uniforme durante il periodo bellico degli Stati Uniti? Chi può condurre un'azione contro i sussidi speciali? Chi può provvedere un piano per metter termine alle dilapidazioni amministrative? Chi può rovesciare la resistenza che i tenitori di cariche oppongono alla riduzione dei salarii? Se il Presidente si sottrae a queste responsabilità, cercando di disseminarle nelle varie Commissioni, offre al Congresso un esempio di timidezza, dimostrando che egli stesso teme l'opposizione che spaventa i membri della Camera dei rappresentanti. Invece d'infondere fermezza nel loro animo, egli li scoraggia.

Al paese, che mai come ora è stato ansioso di economie, il suo procedere significa rifiuto di guidare la battaglia e mancanza di un programma definito intorno al quale questa si svolga.

A parte, però, le esagerazioni di amici e di avversari, gli osservatori e gl'intenditori spassionati e seri di quistioni finanziarie, riconoscono che un programma di economie non è cosa tanto semplice come apparisce alla prima. La stessa proposta affacciata da Hoover di risparmiare denaro riorganizzando i dipartimenti governativi, era stata fatta già da altri Presidenti e propriamente da Taft fin dal 1910 e, in seguito, anche da Harding e da Coolidge. Ma il Congresso non ha mai fatto alcun passo per effettuarla. In tempi normali ciascuno dei legislatori potrebbe averne la volontà, ma collettivamente il Corpo legislativo non si dimostra propenso a metterla in atto. La ragione è che una riorganizzazione radicale colpirebbe profondamente i salariati governativi, i quali si sentono in un certo modo quali azionisti o compartecipi dell'Amministrazine al potere. E disturberebbe interessi locali in ogni sezione degli Stati Uniti. Spazzando via, per esempio, lo «Shipping Board», come tante volte se ne è fatto parola, che presiede alla navigazione mercantile, danneggerebbe interessi individuali e commerciali nei vari porti. Ora, ciascuno di tali interessi e dei loro beneficiari è sostenuto da un particolare membro del Congresso. La somma delle pressioni sul Corpo legislativo fa sì che nessuna riforma possa essere attuata. La sola maniera per riorganizzare finanziariamente l'Amministrazione federale sarebbe che il Congresso trovasse la forza di legarsi da se stesso le mani, delegando il compito ad un Comitato completamente indipendente da ogni azione o influenza del Congresso medesimo. Come avviene, in generale, nei regimi democratici, ognuno si dichiara privatamente energico fautore di economie. Ma quando capita di dover applicare il coltello chirurgico direttamente ad impiegati collocati nei loro posti attraverso influenze politiche o che si fanno forti di influenze politiche nelle comunità di cui fanno parte, allora tutti si ritirano dai passi decisivi. In molti rami dell'Amministrazione federale e anche nelle amministrazioni dei vari Istituti e dei Comuni, grandi economie potrebbero ottenersi sopprimendo una quantità di uffici inutili o fondendo e consolidando moltissimi la cui funzione è giustificata. Ma ciò colpirebbe migliaia di persone potentemente unite in organizzazioni elettorali, che determinano in maniera quasi assoluta l'azione politica e amministrativa delle due Camere. Nè si vede, per ora, come il circolo vizioso, che costringe fino a soffocarla la vita economica del Paese, possa essere spezzato.

Amerigo Ruggiero

L'entusiastiche accoglienze di Trento
del Battaglione degli Alpini

TRENTO, 15. — Trento ha accolto oggi con vibranti manifestazioni di patriottismo il Battaglione degli Alpini che si intitola al suo nome e prende sede nelle nuove grandiose caserme volute dal Governo fascista e dedicato al grande martire Trentino Cesare Battisti. Alle ore 10 sono convenute al Ponte della Vittoria tutte le autorità, fra cui il Prefetto Pietrabissa, il Segretario federale Brasavola, senatori e deputati, fascisti, combattenti, mutilati, volontari di guerra, rappresentanti di tutte le organizzazioni del Regime e le associazioni patriottiche cittadine al completo. Erano pure preesnti numerosi alpini in gedo, giunti da ogni località della provincia. Lungo il viale 3 Novembre erano schierate in imponente formazione le rappresentanze militari e le associazioni.

Accolto da una vibrante acclamazione è giunto l'on. Manaresi, accompagnato dal generale Baistrocchi, comandante del Corpo d'Armata di Verona, dai generali Treboldi, Revere, Toselli, Guanciali, dal generale della Milizia Manzoni, dall'on. Mendini, presidente dell'Associazione Alpini di Trento e da altre personalità. All'arrivo del Battaglione alpino, proveniente da Rovereto, le musiche hanno intonato gli inni patriottici, suscitando una imponente manifestazione rinnovatasi più volte tra vivissimo entusiasmo. Dopo la rivista, passata dall'on. Manaresi, il Podestà di Trento Scotoni ha rivolto il saluto e il benvenuto della città alle valorose fiamme verdi. Ha risposto con applaudite parole il comandante del Battaglione maggiore Ghe, confermando l'invitta fede degli alpini e la loro indomita volontà di essere sempre fieri difensori dei Sacri confini della Patria.

Sotto una pioggia incessante di fiori e di cartellini multicolori e fra entusiastiche acclamazioni di una immensa folla, un grande corteo, lungo tre chilometri, preceduto dalla banda cittadina e dalle autorità con a capo l'on. Manaresi, ha sfilato attraverso le vie cittadine imbandierate. Il passaggio degli alpini ha suscitato, fra il popolo, commoventi dimostrazioni all'Esercito, al Fascismo ed al Duce.

Dopo avere reso omaggio alla lapide dei Caduti di guerra il corteo è passato davanti al Castello del Buonconsiglio ed al monumento di Dante, proseguendo quindi fino alle nuove caserme Cesare Battisti, che con austera cerimonia sono state inaugurate. All'ingresso delle caserme è stato scoperto un busto in bronzo del martire Battisti e le autorità presenti ad un cenno dell'on. Manaresi si sono raccolte un minuto in devoto silenzio. Il Battaglione Trento si è poi schierato nell'ampio piazzale davanti alle autorità, mentre dall'altro lato del cortile erano presenti gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, i Balilla e le Piccole Italiane.

Dopo la consegna da parte delle Madri e Vedove dei Caduti delle drappelle alla fanfara del Battaglione, ha parlato il generale Baistrocchi, esaltando nei nomi di Trento e di Cesare Battisti la magnifica sintesi del sacrificio e dell'amore infinito per la Patria e rievocando la figura del Martire, che affrontò il capestro austriaco gridando «Viva l'Italia». Occupando questa caserma nel Suo nome glorioso — ha concluso l'oratore — Voi Alpini, che tanto foste amati da Cesare Battisti, avrete il Martire quale lume tutelare della nostra vita quotidiana.

Ha preso quindi la parola, accolto da una lunga ovazione, l'on. Manaresi, il quale ha pronunciato un nobile discorso che ha suscitato alla fine una imponente dimostrazione per il Duce e per il Fascismo.

E' seguita la visita ai nuovi locali della caserma, composta di sette fabbricati, costruiti con nobiltà di linee e praticità moderna, grande opera voluta dal Duce e costata otto milioni.

Nel pomeriggio l'on. Manaresi ha tenuto rapporto ai capi gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, pronunciando un applaudito discorso. Per tutta la giornata la città è stata animatissima, comitive di alpini in congedo ed ex-combattenti hanno percorso le vie imbandierate inneggiando al Duce.

Nuovi particolari sul salvataggio
dell'americano Reicheos

LONDRA, 15 - La disgraziata fine dell'avventura atlantica del pilota americano Reichers, che, partito l'altro giorno da Newark da solo intendeva compiere il percorso Newark - Isola di Terranova - Dublino - Parigi a tempo di primato, la si può ricostruire attraverso la nuova e più dettagliata relazione radiotelegrafica fatta oggi da bordo del *Presidente Roosevelt*, che arrivò in tempo per salvare il pilota, dopo che questi precipitò nell'Atlantico.

Dai marconigrammi inviati dal *Presidente Roosevlt* si sono avuti questi particolari. A circa 500 miglia dalle coste dell'Irlanda, il Reichers ha trovato un tempo pessimo ed ha dovuto lottare contro la furia dei venti e la tempesta. Poichè la temperatura era assai bassa si formarono presto sulla superficie dell'apparecchio degli strati di ghiaccio, che lo appesantirono enormemente. Di più la conduttura dell'olio funzionava male, ed una delle ali subì seri danni.

Il quantitativo di benzina si andava rapidamente esaurendo e il Reichers fu costretto a scendere in mare. L'apparecchio non era provvisto di radio. Dopo un paio di ore il Reichers vide il *Presidente Roosevelt* che avanzava cautamente a causa del mare grosso e della inclemenza atmosferica. Reichers fece delle segnalazioni con una pistola a razzo. Da bordo fu notata la sua presenza; il transatlantico si avvicinò il più possibile all'apparecchio e si fermò. Fu calata in mare una lancia di soccorso sulla quale presero posto dodici marinai al comando del tenente Manning. Essi riuscirono a trarre in salvo il Reichers. Si tentò anche di rimorchiare l'areoplano ma la violenza delle onde era tale che si dovette desistere dall'impresa. La lancia di soccorso ritornò quindi vicino al *Presidente Roosevelt* e salvato e salvatori salirono a bordo. La violenza delle onde era così terribile che la lancia, quando fu vuota, fu sbattuta con violenza contro la nave e dovette essere abbandonata. Dopo di che il transatlantico riprese la sua rotta.

L'aviatore Riechers ha riportato varie ferite tra le quali una piuttosto grave al naso ed una al labbro superiore. Egli si trova attualmente ricoverato nell'infermeria del transatlantico. Le ultime notizie giunte questa sera dicono che, in seguito allo *choc* nervoso, egli non è in condizione di poter parlare. Il suo stato però non desta preoccupazioni.

Palloni sferici e aeroplani
per osservare l'eclissi solare

PARIGI, 15 - Numerosi scienziati di North Western University hanno deciso di servirsi di palloni sferici e di aeroplani per potere meglio osservare l'eclissi solare totale che dovrà prodursi il 31 agosto prossimo e che durerà 99 secondi. Sei sferici, numerosi aeroplani e apparecchi costosissimi saranno inviati a tale scopo a Freyburg. Un aeroplano si alzerà munito di una batteria di quattro apparecchi da presa per poter così riprodurre su di un film completto il fenomeno. Palloni liberi contenenti strumenti speciali, saranno abbandonati per poter registrare durante la durata dell'eclissi ,le osservazioni relative alla densità dell'atmosfera e alla temperatura. Altri aeroplani muniti di altri strumenti destinati questi a delle esperienze complementari concernenti soprattutto la luce astrale, voleranno ad altra quota. Un apparecchio, costruito e destinato a raggiungere l'altezza di 10.000 metri, avrà come passeggeri numerosi scienziati.

Maestra che muore mentre da lezione

NAPOLI, 15 - L'insegnante Giuseppina Carfora, oggi, mentre faceva la solita lezione ai suoi alunni di quarta elementare, nella scuola del comune di San Prisco, si è abbattuta improvvisamente sulla cattedra; la povera maestra è deceduta in seguito ad un colpo apoplettico.

La giornata garibaldina di Dolo
alla presenza dell'on. Ezio Garibaldi

DOLO, 15 — Tutto il popolo, senza distinzioni si è stretto attorno all'on. Garibaldi all'ombra delle bandiere della Patria, dei gagliardetti del Littorio. E alla popolazione, ai fascisti, ai mutilati, ai combattenti di Dolo, anche rappresentanze di tutto il mandamento sono accorse ed hanno voluto unirsi per festeggiare degnamente il valoroso Gerarca.

Organizzatori della odierna cerimonia sono stati, oltre l'egregio dr. cav. Luigi Dozzi, anche i volontari delle Argonne, Ortali ed Arrigo Gasparini. Verso le 16 la folla comincia a radunarsi in piazza Garibaldi in attesa dell'illustre generale. Notiamo intanto le prime rappresentanze fasciste: il Fascio di Pianiga, con un manipolo di militi. Arrivano intanto le autorità che sono ricevute al Palazzo Municipale dal Podestà dr. cav. Pietro Prà, dal vice podestà sig. Nino Bertolin, dal Segretario politico del Fascio sig. Borella e dai membri del direttorio. Ecco il col. Salomone cav. uff. Clearco, Podestà di Mira, con il segretario capo co. Moro Lin, il centurione Vito Bottacin, comandante la Coorte di Milizia, il cav. Orazio Velluti, Podestà di Pianiga, il Console comm. Ernesto Quartaroli, il sig. Emanuele Voltan, Segretario del Fascio di Stra, il Podestà di Stra sig. Settimo con il segretario dott. Miazzi, il Podestà di Campolongo avv. comm. Leoniero Valeggia, con il segretario del Fascio Guido Milani, il sig. Munerati Podestà di Fossò, il commissario del Fascio di Fossò sig. Fasolato Luigi, il Podestà di Campagnalupia Cisotto, il Podestà di Camponogara sig. Ferrazzi, il Podestà di Fiesso d'Artico ing. Garbin, il Segretario del Fascio di Fiesso sig. Sabellico.

Di Dolo, oltre che la numerosa rappresentanza di mutilati con a capo l'infaticabile camerata Zebellin Giacomo, notiamo i combattenti, i fascisti, i giovani fascisti, comandati dal camerata Giorgio Conte. Vi sono pure i Fasci Giovanili, con i rispettivi comandanti, di Mira, Stra, Fiesso d'Artico, Pianiga, quelle dei combattenti di Stra, Vigonovo, Camponogara, Fiesso d'Artico, il gruppo mandamentale del Nastro Azzurro di Stra con a capo il presidente camerata Calzavara. Tuttte le autorità cittadine, fra le quali il Pretore avv. Cinelli, il dr. Pizzo, Procuratore delle imposte, l'avv. Alberto Beretta, presidente dell'Ospitale Civile, con il vice presidente cav. dr. Francesco Burlini, la Direttrice didattica signora Dalle Grave Suman con le insegnanti del centro, di San Bruson ed Arino, il maresciallo maggiore dei RR. CC. Napolitano, il cav. Luigi Voltan, cavaliere del lavoro, il delegato mandamentale dei sindacati del commercio camerata Conte Gianni Virgilio, il capo manipolo dott. Maccaluso, il comandante dei Balilla camerata Danieli, il cav. Vitetta ed altri.

Notiamo le rappresentanze dei garibaldini di Verona «Batt. Cacciatori delle Alpi» cap. Tromba, Norini Ugo, Casati e Toldi in rappresentanza del gruppo arditi veronesi, quelli di Venezia con il novantenne Maghe, di Adria, Mestre e Noale. Di Dolo i volontari Ortali e Gasparini, i cacciatori delle Alpi dr. Dozzi, il dr. Bortolozzi di Stra, il cap. Centi di Padova, Marcato di Venezia ed altri.

Quando, alle 16.45 precise, l'on. Ezio Garibaldi, Luogotenente Generale della Milizia, accompagnato dal vice Podestà di Venezia avv. comm. Valtorta e dal prof. Panizza, arriva in Piazza Garibaldi la marea di popolo ondeggia, la musica suona l'inno di Garibaldi, mentre numerosi e poderosi eja partono all'indirizzo del valoroso mutilato e fascista.

Il dr. Prà porta all'on. Garibaldi il saluto affettuoso e devoto di Dolo tutta. Risponde poi l'on. Ezio Garibaldi, ringraziando commosso per la manifestazione veramente entusiasmante a lui tributata.

Poi consegna il gagliardetto alla sezione dei cacciatori. Un breve discorso pronuncia la piccola del volontario Gasparini, che è stata accarezzata dall'on. Garibaldi.

Indi il prof. Panizza commemora il 50.o anniversario dell'Eroe dei due Mondi.

Mentre la musica suona gli inni garibaldini, una corona d'alloro a nome del Comune viene posta ai piedi del monumento dell'Eroe. Poi si forma il corteo che si reca alla Casa di Ricovero a porre alla lapide che ricorda il soggiorno di Giuseppe Garibaldi a Dolo un'altra corona di alloro. Alla fine l'on. Ezio Garibaldi si reca al monumento ai Caduti a rendere omaggio ai gloriosi figli di Dolo, deponendo altra corona d'alloro. Dopo al Municipio viene offerto, da parte del Comune, un rinfresco.

L'on. Garibaldi dopo aver passato in rassegna le forze giovanili del fascismo e dei combattenti, è partito da Dolo, salutato dalle autorità, con nuove manifestazioni di entusiasmo.

La prima vittima dei bagni

PARMA, 15 - Data la giornata afosa, il termometro segnava oltre 25 gradi all'ombra, il muratore Renato Rossi, abitante in via Bixio, scendeva nel greto del torrente Parma per prendere un bagno. Disgraziatamente nel fare il tuffo batteva il capo contro una pietra, producendosi vaste ferite, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale.

Disastrosa grandinata nella Slovacchia

PRAGA, 15. — Un violento temporale, seguito da grandine, si è abbattuto sulla regione di Tokay, lungo il confine ungherese, sui comuni slovacchi di Torona, Szelezka, Kravolhlumesh e sulle città di Uzhorod e Berehovo. A Uzhorod i chicchi di grandine avevano la grossezza di una noce. In pochi minuti tre quarti dei vigneti furono distrutti. Anche i frutteti hanno subito gravi danni. Nella regione di Nove Mesto sono caduti chicchi della grandezza di un uovo. Il maltempo continua.

Pronipoti di Hindenburg
che ereditano cento milioni

BERLINO, 15. — Alcuni giorni or sono la stampa annunciò che i due figli dello scrittore tedesco barone de Auerswald erano giunti improvvisamente in possesso di una eredità di dodici milioni di dollari, lasciati dal loro nonno, che quale cercatore d'oro in California, aveva raccolto un immenso patrimonio. Gli eredi sono i pronipoti dell'attuale Presidente della Repubblica germanica Hindenburg.

Ladri contro grassatori
Una singolare protesta

MADRID, 15. — Indignati per lo assassinio di una donna, commesso a scopo di rapina, un gruppo di ladri professionisti, rinchiusi attualmente nelle carceri di Saragozza, na direttore una lettera di protesta al direttore di polizia, nella quale chiedono la più rigida applicazione delle leggi nei confronti degli assassini, i quali commettono fatti brutali e che nulla hanno a che vedere con l'arte del furto. La lettera, che è firmata da «i ladri professionisti» assicura che i firmatari non sono ricorsi mai all'arma contro i propri concittadini, se non volevano consegnare loro il denaro. Essi fanno assegnamento soltanto sulla propria destrezza.

Una società tra domestiche e cuochi
che conta 150 anni di vita e 6 soci

LONDRA, 15. — Nella tradizionalissima Gran Bretagna continuano a sopravvivere delle istituzioni che non avrebbero più ragione di esistere. Una di queste è la società di beneficenza tra le domestiche ed i cuochi, che fu fondata 150 anni orsono da un cuoco e da una cameriera, sotto l'alto patronato dei loro nobili signori. Attualmente la società conta sei membri, perchè le nuove generazioni di servitori preferiscono iscriversi alle unioni di lavoro e pagare le assicurazioni per la disoccupazione e la malattia, anzichè iscriversi ad una società la quale, fra l'altro, nel suo statuto, obliga i membri a presenziare ad un certo numero di funzioni religiose ogni anno e a dare conto della loro condotta morale.

Nell'annuale riunione della società tenutasi ieri, hanno presenziato i sei soci iscritti alla lega. La riunione era presieduta dal conte di Barthurst, assistito da due visconti e da alcuni nobili inglesi, che hanno l'obbligo di intervenire come rappresentanti maschi delle famiglie che 150 anni fa hanno accordato la protezione alla società. I patroni, tra cui i più bei nomi dell'aristocrazia inglese, erano più numerosi dei membri della società. Dopo una breve relazione del conte di Barthurst, la riunione si è sciolta.

Negli abissi del mare infido

I pescatori di perle
Un lavoro che uccide - Le insidie della fauna sottomarina - Peggio degli schiavi

«Ya Mal! — vogliaro verso le isole Fansans! — Ya Mal! Hou! Hou». La barca fila rapidissima sotto lo sforzo di braccia bronzee. I pescatori stanno pronti per tuffarsi. Un po' di cera nelle orecchie, precauzione inutile perchè il timpano non resiste, non può resistere: cede, e l'uomo è sordo per sempre. Ebbene? Le ostriche da perle si scorgon forse con le orecchie? Ya Mal! Pronti? Nò; un momento ancora per il dòl.

Il dòl è un pesce-torpedine non più largo di una mano che infesta le acque perlifere. Si precipita sul pescatore e al contatto della pelle umana lancia una scarica elettrica. Brucia allora la pelle come scottata da un ferro rovente.

Quando ci si può impadronire di un dòl e portarlo alla superfice esponendolo all'aria, si scioglie in acqua come un pezzo di ghiaccio fondente. Poi ci sono i pescicani che però non amano sempre la carne dei negri (o non la vedono, come sostengono alcuni pescatori bianchi che si tuffano perciò vestiti di un camice color nocciola). Vi è anche il loèthi, il pesce-rosso che avvelena la parte di pelle umana che sfiora.

I viaggiatori che percorrono il Mar Rosso a bordo di piroscafi di lusso, non si accorgono nemmeno dell'esistenza dei pescatori di perle. Monumenti galleggianti, palazzi alla deriva, oasi di delizia, di conforto o di perdizione quasi, dove l'uomo, il passeggero, può giungere all'audacia di dissetarsi con acqua ghiacciata, minerale perfino. E' vero, del resto, che i pescatori, i servi dei makuda, sono invisibili, nel fondo del mare, tra i banchi di corallo dove filtra tenue la luce bluastra: sono laggiù, e le loro mani sanguinanti staccano penosamente grosse ostriche dove spesso — non sempre — si raccolgon le perle maledette. Ecco che il piroscafo lussuoso è ormai lontano, la macchina bruna è scomparsa. Olà! Un minuto, un minuto e mezzo di immersione, un minuto e tre quarti senza respirare. Aiuto! tiraci su, ny kuda, moriamo!

Poveri pescatori

«Ya Mal! Ya Mal! Ya Maaal!!!» Che vuol dire? E' un grido indigeno, una rauca esclamazione ad un tempo di gioia, speranza, rabbia, decisione. Quando i pescatori stremati risalgono a galla un negro specializzato apre con robusti coltelli le ostriche strappate agli abissi bleu: ad ogni guscio squarciato vi sia o no la perla, risuona il grido: «Ya Mal!». La perla, la perla vera, chiamata lu-lu dai negri e dai bianchi è nella polpa dell'ostrica, libera da ogni vincolo, esattamente come la si vede nelle vetrine dei gioiellieri. L'altra perla, quella incastrata nella conchiglia, la madreperla, non vale niente. Bisogna sia molto grossa perchè non si butti via la conchiglia: è una perla barocca, senza valore commerciale di sorta.

Alberto Londres ha fatto un viaggio nei paesi delle perle e in un libro sono state raccolte le sue impressioni di viaggio e di soggiorno.

«Nel pomeriggio caldissimo il nakuda (proprietario della barca e ingaggiatore-negriero dei pescatori) sedette vicino al cumulo delle ostriche. Un negro si accovacciò, coltellaccio alla mano. Ya Mal! gridarono i pescatori, gridarono i tiratori, gridarono i semplici sambuchieri, gridarono tutti. Il negro aprì la prima ostrica. Nulla. Le teste era inclinate sopra quella ricciuta del negro, che non ripeteva mai due volte il colpo: il primo era quello buono. Con la punta del coltello robusto tastava il ventre del mollusco poi ne separava con gesto rapidissimo la polpa, la rivoltava e staccava letteralmente il dorso. Nulla, nulla, nulla. Alla sessantaduesima ostrica finalmente una perla rotolò. La chioma della fortuna sfiorava il volto dei presenti. Io non sentivo più nè il caldo spaventevole nè la sete. Descrivere la fisionomia dei testimoni? Ero troppo occupato dalla mia stessa emozione per poterlo ora fare. Rammento solo il grido che erruppe dalle gole arse: Ya Mal!».

Certi paesi brulli e bruciati non esistono e non prosperano che per le perle. Così a Bahreim, dove non si costruiscono battelli, non si cuciono vele, non si apron botteghe, non ci si agita, non si parte in mare, non si torna a terra, non si mettono le mani nelle tasche nè si levano, nè si rimettono ancora che per le perle.

Lo sceicco del paese ne vive. Senza la perla niente denaro, niente importazioni, niente diritti rudimentali di dogana, sola risorsa del tesoro. Senza pescatori di perle niente sacchi di rupie per gli «effendi», niente levrieri azzurri per il sultano. Cinquecento battelli matricolati e quindicimila pescatori numerati. Tutti gli uomini del paese hanno la pinza al naso (quando ci si tuffa occorre stringere il naso in una specie di «morsetto» che impedisce i gesti cosidetti irriflessi del respiro) ed il piccolo nodo del sacchetto rosso alla mano.

Maestri e scolari

Qualche volta, specie non nelle Farmans, ma nel Golfo Persico, si possono osservare i padroni fare ai ragazzetti vere lezioni sulla pesca delle perle, la abilità di staccarle, di sceglierle. Una di tali navi-boom è stata visitata dal collega Londres che così si esprime: «Parlava loro, il maestro, del Golfo Persico e delle sue ricchezze di perle. Questi fanciulli imparavano così che dovevano essere felici della sorte che li attendeva nessun altro mare era così generoso. Perle bianche come queste non se ne trovano che qui. Gli alievi ascoltavano attenti, toccavano gli oggetti, li rendevano al padrone futuro. Che strana lezione. Senza essere necessaria all'arruolamento delle reclute essa aveva però un gusto assai amaro. Non era, in fondo, vantare la felicità di diventare sordo, tisico, cieco? Ma che cosa sognare quando si è figli di pescatori di perle?».

Centinaia di mendicanti ex-pescatori vagano dappertutto là ove la pesca perlifera è in fiore,

I feriti della perla non mancano. Ve li fanno vedere ad ogni istante. Non si ha che da fermarsi. Ecco due ciechi, un sordo. Tossiscono. Uno vende giocattoli di cartone: piccoli cammelli, piccoli leprotti, piccoli battelli.

— Ebbene? Come stai? Perchè non sei alla pesca?

— Ho sputato troppo sangue.

— Dacci i tuoi giocattoli. Te li comperiamo.

— Tutti?

— Tutti.

Altri ciechi passavano, gli uni a tastoni col bastone, gli altri guidati da fanciulli. Questi fanciulli andranno un giorno sulla barca da perle, sul «chati»...

Qualche volta si arrestano e fanno coro con i ciechi che cantano. Una coppia si avanzò, si mescolò al gruppo e, con gli altri, cantò, gridò il Ya Mal!

Erano un cieco ed un fanciullo.

I "boom" ospedale

Durante la pesca perlifera un «boom-ospedale» incrocia qualche volta nelle acque. «Non vi si curan certo nè la congiuntivite, nè le sincopi, nè lo scoppio dei polmoni che non son considerate malattie ma obbligazioni professionali. Il boom ospedale non è che per gli accidenti improvvisi. Ne abbiamo visitato uno. Soltanto due feriti. L'uno colpito da una «dor-ma», specie di enorme razza, l'altro dal pesce spada che gli aveva aperto una coscia fino all'osso. Il primo aveva strappato un'ostrica alla roccia quando la razza irritata, si arricciò. Egli l'aveva vista ma fu spinto da una corrente sottomarina. Il pesce gli infisse tutti i suoi aculei nel fianco sinistro. Lo strazio gli strappò le lagrime. Ma era a undici metri sott'acqua! Lo rimontarono finalmente a galla. A vent'anni questo ragazzo ha già pianto in fondo al mare! L'altro era ferito a morte.

— Quale lunghezza aveva il vostro pesce?

— Più grande di me — rispose.

— Lo vidi venire, la sega in avanti, tutto bianco. Si avventò su di me. Aveva gli occhi del demonio. Non ho visto la sua bocca. Egli mi ha segato.

Mostrava la sua coscia.

— Lasciamolo, fece il medico. E' molto ammalato. Lo faremo portare a terra.

Sotto terra, certamente».

Vi sono pescatori che riescono a sopravvivere e ad arricchire? Forse eccezionalmente qualcuno che si allontana a tempo ed ha avuto la fortuna di pescare isolatamente qualche perla molto grossa. Ma son casi rari....

«Eravamo sulla via del ritorno, all'albergo europeo di Bagdad.

Chèrif Ibrahim, antico pescatore, non soltanto non parlava, ciò che non mi stupiva, ma chiudeva gli occhi.

— Mio caro, dissi, non vi basta essere muto: fate anche il cieco ora?

L'uomo misterioso rispose:

— Cosa vedete in quella tavola in faccia a noi?

— Un uomo e una donna.

— Cosa porta la donna?

— Nulla.

— Al collo?

— Una collana di perle.

— E' per non vedere la collana, amico mio, che io chiudo gli occhi».

Angelo Cereseto

Un nuovo mestiere a Vienna
Le "pittime" per riscuotere crediti caduti

VIENNA, 15. — A scopo di guadagno possono essere sfruttate anche le sciagure del prossimo. Visto che molti commercianti non sanno più come conciliare l'impossibilità di riscuotere i loro crediti con la necessità di disporre di denaro liquido, alcuni «finanzieri» si fanno adesso cura di andare a domandare ai capi delle ditte se siano disposti a cedere vecchie pendenze. Una vecchia pendenza è considerata buona se il creditore abbia già ottenuto sentenza favorevole dal tribunale e se il debitore ancora viva; in questo caso, il finanziere di nuovo stampo offre al commerciante un quinto della somma che avrebbe da incassare. Il finanziere è sempre munito di formulari per la cessione; basta, quindi, che il commerciante firmi, perchè egli paghi, seduta stante, la cifra convenuta.

Come fa poi il finanziere a recuperare la somma pagata ed a realizzare un certo, più o meno onesto utile? Semplicissimo: egli si serve di esattori che sono la copia perfetta delle pittime veneziane, e che non lasciano riposo all'insolvente fino a quando non si sia deciso a pagare o tutta o una parte della somma. Ammettiamo che si tratti di un credito di 500 scellini, comperato per 100; se il concessionario ricava poi 300 scellini invece dei 500 realizza il rispettabile utile del 200 per cento. La pittima, per quanto energica e inesorabile, riesce sempre meno odiosa dell'usciere: l'usciere, sia pure un galantuomo, ha dietro di sè tutto l'apparato legislativo ed esecutivo che i cittadini detestano per principio, e perciò contro di lui si lotta mediante intrighi, cavilli e roba simile. Ma di fronte alla pittima i cavalli e gli intrighi non valgono: la pittima appare due o tre volte al giorno, giorno per giorno, per settimane, per mesi. Per levarsela di dosso non vi è che un rimedio: pagare.

Castello storico che rovina
su una casa colonica

MONCO, 15. — Le mura di cinta dello storico castello di Battemberg, al confine fra la Baviera e il Tirolo, sono rovinate per una lunghezza di sette metri e una altezza di quattro. I massi di pietra, precipitando per la scarpata del monte, andarono a finire sopra una casa colonica che fu molto danneggiata. I contadini avevano potuto mettersi in salvo in tempo utile.

CITTA' VENETE

Passeggiata per la Scaligera

— Lassù c'è Verona.

Ma per salire lassù, sino alla punta di San Zeno, ce ne vuole del tempo!

Quando però ci arrivi gli occhi ti fan dimenticare il corpo affaticato, tutti presi nell'incanto della città. — Vista dal suo campanile, Verona ha un altro aspetto: l'Arena sembra una gigantesca vasca nella quale da un momento all'altro debba balzare l'acqua. Vicino le case e i palazzi sembrano verso di essa portati dalla sete; una sete di gloria e di orgoglio.

Nell'agglomeramento romantico di laggiù distingui facilmente i luoghi celebri e le casupole ignare seminascoste nelle strade che da quassù sembrano piccole striature sopra un grande gioiello.

C'è tutta Verona di sotto: anche i monti sembrano incurvarsi verso di essa e nello sforzo diventano violacei ed hanno di panneggiamenti azzurognoli su pei fianchi.

✱

Io non so perchè quando arrivo ad una città il primo desiderio che mi accarezza è di conoscerla dall'alto. Forse è un istinto primordiale che vibra nell'animo dandogli un'aspirazione verso il cielo infinito, forse è una inconscia tendenza all'aerovisione che farebbe di me, in certi momenti in cui nel mio cervello si forma il vuoto, un aeropittore e un aeropoeta.

O forse si collega ad una strana abitudine che mi prese ai sedici anni quando i primi amori li giocavo nelle visite dei campanili della laguna: ma se ci penso ora, queste visuali dall'alto hanno una certa aria di superficiale; forse tutto è bello da quassù e l'individuo che in alto ha il cappello di marca avrà invece ai piedi le scarpe affamate come il malinconico Charlot di Circo.

Ci ho appena pensato che mi sento portato al basso.

Ai piedi di questo braccio terrestre solidificato nella pietra teso verso l'alto nell'eterno sogno di conquista del cielo che, violento nei Titani è andato leggermente trasformandosi e ombrando nella religione la sua irruenza, San Zeno schiera le lucentezze rosee dei suoi marmi che addormirono un tempo le nostalgie del fiorentino.

Scendo per la città: non guardo nè i nomi delle strade nè i cartelli dei trams: Senza nomi la bellezza d'una città è più pura: la città stessa ha un aspetto più spirituale.

Domani, magari tra anni, rivedendo nelle fotografie i luoghi percorsi ne conoscerai il nome; cementerai con esso la visione che ti sarà restata assieme a tutte le altre della città per formare quel sovrapporsi di immagini che dànno la sintesi filmata d'un paese visto.

Arrivare al massiccio ponte che domina l'Adige su cui il sole getta cascate di luce: passare per le tombe degli Scaligeri può essere anche una gioia per lo spirito. Vicino alle tombe c'è sempre qualcuno pronto a farti da Cicerone: se non è una guida autorizzata e gallonata, sa fare lo stesso il suo servizio; e vi ho trovato uno che m'ha ricordato tutta la storia dello scoprimento dell'arca di Can Grande nel 1922, l'anno, in cui anche la pace d'un sepolcro doveva essere turbata davanti all'irrompere delle discussioni: ma forse, anche questa forma, che qualcuno chiamò di sacrilegio, servì a riabilitare anche quei disgraziati francesi che dopo aver qui trovato le famose «pasque», furono anche accusati di aver scoperchiato nottetempo le tombe degli Scaligeri per asportarne le armi, seguendo l'uso del loro imperatore che anche nei morti, e l'aveva dimostrato in Egitto, sapeva trovare dei tesori da sfruttare.

✱

Ma qui a Verona, mi dice la mia guida, un vecchietto che avrà una sessantina d'anni sotto quella pelle dalle pieghe indefinibili che gli tagliano il mento addolcendosi dove cominciano i baffi, quando si scoperchiò l'arca si trovò il corpo del guerriero nella stessa posizione in cui seicento anni prima l'avevano posto i suoi guerrieri». Le linee del corpo ancora conservate nella maschia potenza della faccia e nella forte persona parlavano ancora di potenza e le braccia serrate sul petto parevano ancora avere l'antica forza e stringere accanto al cuore il grande ideale imperiale. Adagiato su di un fianco doveva avere la stessa posizione che ebbe Orlando a Roncisvalle, allorchè, stretta la durlindana, dava l'addio alla terra delle battglie. Accanto allo scaligero, era la sua spada: era il regno della sua stirpe nel regno dell'al di là.

Dall'alto della sua arca che inquadra la porta bassa di Santa Maria Antica, la statua guarda ancora la sua città: dal suo cavallo bardato a festa, con lo spadone alto nelle mani e con quella calotta sulla testa ha una faccia arguta quasi bonaria: sembra un buon vecchietto, una maschera dell'antica commedia che abbia gettata la truccatura dietro le spalle e sorrida per una burla ben riuscita: ma gli occhi sono vivi e dicono più delle pietre, più dei volumi. E la tomba rude e severa accanto a quelle più eleganti e quasi frivole negli ornamenti, di Mastino e di Can Signorio, ha un significato che resta nel tempo. Resta, affidato anche, alla memoria dei poeti ed alla storia leggendaria della bella Giovanna di Antiochia, la gentile principessa italica che il guerriero fece arrestarei dai suoi soldati mentre attraversava Verona, col suo corteo di promessa sposa al principe di Svezia.

Il giovane scaligero, che doveva presto lasciare la vita in un alone di mistero a trentotto anni, non volle allora, che l'Italia fosse privata di una delle migliori gemme: e dopo l'arresto, che la fantasia immagina intessuto di catene di madrigali, lo disse alla bionda bellezza e le chiese scusa. E la bionda bellezza perdonò e forse amò il forte principe. Di certo lo sposò e parve dimenticare il solitario promesso sposo delle brume nordiche.

Ma una visita alle tombe porta lontano coi ricordi e qui a Verona ogni strada è un ricordo, ogni pietra una leggenda.

✱

Le porte romane s'accompagnano agli angoli delle vie con gli avanzi degli antichi teatri: gli archi del ponte delle legioni, i cortili medioevali: l'Arena accanto alla loggia di Fra Giocondo, Castelnuovo sulle cui mura rosse intisichiscono le leggende, e verso il campo della Fiera, la tomba di Giulietta.

Sola custodita dal verde, che culla il romanticismo necessario alla visita, al di là delle piccole arcate c'è poca gente ora: sull'avello di marmo striscia qualche lucertola ferrigna che corre verso il sole.

E non ci son più le belle donne e le pallide ragazze che venivano negli anni passati a guardare i marmi ed a ricordare con gli occhi lucidi l'amorosa leggenda. E certo Byron se rivivesse, non tornerebbe più qui neanch'egli, come fece un tempo, prima di arrivare alle lagune: andrebbe forse giù verso le case nuove alla ricerca di una qualunque delle belle sartine che sgambettano a sera lungo la striscia del fiume.

E arriverebbe come me, alla stazione di porta nuova. Da lontano ha un non so chè di strana costruzione questa nuova stazione: può parare una grande torta da matrimonio provinciale nella quale si sia sbizzarrito un forbito pasticcere o un padiglione da fiera campionaria o una strana chiesa orientale sui cui pinnacoli sia passata un'ondata bolscevica per livellarla e mozzarne le decorazioni.

Ma sembri ciò che vuole la fantasia, è sempre in essa Verona che vive: la Verona che un tempo fu l'incrocia delle grandi vie: la Postumia, la Gallica e la Claudia Augusta, e che nel tempo ha conservato la potenza delle grandi linee.

Ora la nuova stazione è come una immensa stella meccanica: e partono da essa a raggera le grandi linee: all'inizio di ognuna c'è una cartello giallo: «Milano», «Venezia», «Tarvisio»....

Di fronte alla stazione guardano solide e grigie le antiche mura romane.

Vittore Querél

VARIETÀ FEMMINILI

Il "finalmente soli,, Johnson-Mollison

Dunque, la „dattilografa volante'' si sposa, e, come una rondine ha scelto per compagno uno che vola anche lui: Mollison. Si sono conosciuti in Australia, si sono rincontrati a Città del Capo, e pare che egli le abbia fatto la corte volando da un capo all'altro del mondo come se si trattasse di fare un viaggetto in bicicletta da un villaggio all'altro.

Ma questa, si sa, per due aviatori, è cosa logica, e tra due fidanzati è più logico ancora, pesando che l'amore tiene sempre sue esseri sospesi tra le nuvole.

Ma ecco che alla vigilia delle nozze, queste nuvole minacciano di abbassarsi, di imigrare cioè dal loro stato di sogno, a uno stato di incombente tempesta.

Il punto nero è costituito dal viaggio di nozze, per cui è stato naturalmente scartato ogni comune veicolo che rasenti la terra e l'acqua, e per cui sono state abolite le brevi ditsanze. Si tratta, insomma, di attraversare l'Atlantico.

E qui, ogni misero mortale attaccato alla vita e all'amore, cercherebbe di preservare anzitutto, la prima per il secondo. I due aviatori no: l'ebrezza del volo va di pari passo con quella dell'imeneo, è tanto è il fervore di questa grande „volata'' che Cupido è minacciato di venir messo in un angolo con la faretra spezzata e il dito in bocca.

La questione è la seguente: chi sarà al volante? Lui o lei? Pare che lui, pur riconoscendo l'audacia e il valore della dattilografa volante, non intenda rinunciare ai diritti di predominio che da quando mondo è mondo, governano la psiche dell'uomo. Insomma vuol comandare lui l'apparecchio. Poi, ecco che è sorta un'altra questione: „Si volerà in un „terrestre'' o in un „idro?'' Lui è per il primo, e lei più prudente, è per il secondo, di modo che, pare che ognuno volerà per conto proprio, e chi primo arriva, quello aspetta...

Come viaggio di nozze, e come preludio dell'accordo della vita coniugale cominciamo bene, non vi pare?

Dicono che l'amore dovrebbe avere il potere di far dimenticare molte cose: e prima di tutto — dovrebbe far dimenticare — (sia pure per la durata del solo viaggio di nozze) le occupazioni e le preoccupazioni quotidiane. Ve l'immaginate, voi, uno scrittore che dopo le nozze se ne partisse con un manoscritto in tasca e la sposa al fianco? O un falegname che ponesse la pialla nella valigia di nuovissima fibra? O un commesso viaggiatore che si munisse dei campionari di vernice da scarpe?

Ecco secondo me, al posto di questi due aviatori, il viaggio di nozze l'avrei messo da parte: oppure, al posto dell'areoplano — ferro del mestiere — avrei prescelto la diligenza, in beffa alla fretta, e in omaggio al placidissimo amore....

Note di moda masehile: abiti estivi

Per la primavera e l'estate, i tessuti degli abiti avranno tutta una gradazione di fantasia dai disegni molto fini, e ritornano sopratutto i quadratini, le losanghe e i punteggiati combinati con diagonali.

Questa „moda'' — bisogna convenirne — ha il pregio di essere discreta e distinta, allontanandosi da tutte le esagerazioni troppo marcate e di gusto dubbio. Le stoffe per l'estate che non hanno subito variazioni sono quelle chiamate comunemente „tennis'' e „fresco'': le prime in gradazione dal grigio chiarissimo al più scuro; le seconde dal bianco-crema fino al marrone, oppure dal grigio-azzurro all'azzurro scuro. Gli abiti confezionati con queste ultime stoffe sono sfoderati ed hanno le tasche sovrapposte. Già da qualche tempo sono anche tentate le combinazioni di calzoni e giacca di tono di colore differente, sulla medesima tinta, sia pure intonatissima. Così una giacca di grossa flanella grigio-scura consente dei calzoni della medesima stoffa ma più chiara. La stessa combinazione si può ottenere con due toni di marrone. Questo abito a due tinte senza panciotto comporta il colletto della giacca un po' lungo e i risvolti con una accentuata linea a scialle.

Altra novità è la flanella chiara a righe verdi; si può usarla per un abito a risvolti stretti e risalenti verso le spalle, disegnati con molta precisione. I calzoni non hanno risvolti.

Altri particolari sono i bottoni delle giacche molto vicini ai risvolti stretti e lunghi, tagliati diritti con la punta rialzata leggermente verso la spalla; maniche più larghe, giacche lunghe, vita abbastanza alta e aderente, spalle meno alte e meno quadrate, collo che risale (montante), attaccatura alla manica un po' arrotondata, calzoni più stretti che diminuiscono verso il basso. Riappare anche la piccola tasca all'altezza della vita.

Bottoni, cinture, colletti, e.. manicotti estivi

Non solo il manicotto rimane oggetto importante anche per la stagione estiva: secondo l'ultima moda se ne porteranno anzi due collegati da un nastro. I nuovi manicotti di estate sono d'ermellino o di fiori naturali o artificiali, e hanno l'aspetto di ampi polsini; riportati al disopra della mano, vanno dal polso al gomito.

Qui trovasi una nastro che, passando sulle spalle, termina all'altro manicotto, proteggendo la singolare guarnizione estiva dal pericolo di formare pieghe e cadere. I più graziosi sono i manicotti di fiori vari, certo non agevoli da portare e costosi.

I bottoni di metallo brillante orneranno gli abiti e scintilleranno su mantelli e mantelline.

Sulla citura che sottolineerà la vita, il cuoio opaco sarà rischiarato da una fibbia di lucente metallo.

I colletti non si portano più. Una sciarpa di tinte vivaci o a righe multicolori si getterà attorno al collo, mettendo accanto al volto una nota di vivacità indispensabile alla fantasia che regna oggi.

Sugli abiti diritti dalle lunghe maniche aderenti, una breve mantellina rotonda completerà con grande novità l'insieme.

Un cappello adorno di fiori ed un mazzolino al risvolto della giacca o del mantello bastano per dare una grande freschezza all'abbigliamento.

Per la sera, tutte le preferenze vanno agli abiti da mezza-sera, facili da portare, in tutte le occasioni, pudicamente scollati, non oltrepassanti la caviglia e di sobri colori. Il corpetto aderente al busto sarà di sovente drappeggiato. La gonna aderente ai fianchi si alldrgherà, ma solo per raggiungere una ampiezza che consenta i movimenti.

Molti abiti da sera recano delle lunghe maniche trasparenti, attraverso le quali il braccio chiaro e velato acquista una grazia notevolissima.

Combinazioni e trovate

Per alcune stagioni nel regno della moda si era giunti oll'imposizione di un mantello per ogni abito che una signora elegante possedeva. Oggi si studia con più attenzione il proprio guardaroba in modo che un unico mantello possa ricoprire parecchi abiti, realizzando una notevole economia e illudendosi di alternare di sovente il proprio abbigliamento.

Foderando un mantello di drappo nero con un crespo stampato bianco, nero, grigio, rosso e giallo, e tagliando di questo stesso crespo una sciarpa, si avrà la possibilità di alternare, secondo l'ora e le occasioni, gli abiti dei colori suddetti. Basta scegliere i colori della fodera armonizzanti con gli abiti che già si posseggono, e il problema sarà facilmente risolto.

Con un mantello di lana blu, foderato di seta dello stesso colore e magari guarnito di pelliccia nocciola o nera, potrete variare e giocare sulla composizionedi gradazioni. Ad esempio, gli abiti in tutte le sfumature dell'azzurro si prestano perfettamente e saranno elegantissimi se in un unico abito si mescolano due o tre toni di un solo colore. Il nocciola è di grandissimo buon gusto unito al turchino, ed è una tinta che s'adatta benissimo con infiniti colori. Le stoffe a pastiglie, tornate anche in questo inizio di stagione con un grande successo, sono semplici ed assai eleganti con un mantello blu.

Per le signore che amano il marrone, colore che alle bionde si addice particolarmente, esistono altre combinazioni. Con un mantello marrone foderato in tinta, tutti i toni di rosso, arancio, mandarino, continuano ad essere molto alla moda; i verdi sono elegantissimi, i nocciola armonizzano perfettamente e il giallo, rialzando il tono, porta una nota di vivacietà: le stoffe stampate creano degli insieme di gusto perfetto. Il bianco, unito al marrone, è una raffinatezza accettata con favore da tutte le eleganti.

Mistinguett e il suo nome

Un astro tramonta all'orizzonte della scena francese. Un nome — Mistinguett — una fama — la più bella gamba di Francia —, che si estinguono senza rimpianti, quasi sommersi in un precoce oblio.

La parabola si completa, si ripiega nel percorso disseminato di chiarori luminosi, mentre al ritmo di musiche esotiche, il palcoscenico del „Casino de Paris'' assiste alla fine senza riti della bionda miss, che non riscuote ormai che applausi fatti di rispetto.

Jeanne Bourgeois, minuta, vispa ed esuberante, nata tra il verde umido di Enghien e le colline ubertose di Montmorency, si reca ogni mattina a Parigi, dove una maestra di musica le insegna i primi elementi del violino. E' una graziosa fanciulla, che i concittadini designano con un curioso nomignolo: „Miss Helljett''.

Un giorno, eccola seduta nel trenino che la porta a Parigi fra un prete e un autore teatrale. Il primo tace, ascoltando con compiacenza il linguaggio fluido e fresco dell'irrequieta ragazza. L'autore — Saint Marcel — creatore di riviste, dopo averla fissata a lungo, le dice: „Ascolta, cara: se un giorno ti accade di salire sulla scena, prendi come pseudonimo „Miss''. Tu conosci l'ultima mia produzione, sai „Vertinguette'', quel motivo vivace, leggero; ebbene, ho pensato a te quando l'ho composto.... La tua persone è fatta come quella di un anglo-sassone e, se „Miss'' non ti basta, aggiungi „Vertinguette'', o meglio „Tinguette''. E' più corto, ti andrà bene e ti porterà fortuna''.

Ferme in Posta

SAXOFONO. — *Dieci anni di differenza non sono molti. Cioè sembrano molti, adesso, dati i diciassette anni della signorina. Ma col tempo — quando lei ne avrà trentasette ed ella ventisette, la differenza sembrerà assai minore. Circa l'età, dunque, andiamo bene. Quanto al resto, cerchi di consolidare la sua posizione, e non abbia fretta di sposarsi: attenda che anche il carattere della fidanzata si... consolidi un po: quantunque, dalle donne, ci si può attendere sorprese a qualunque età...*

BRUTO. — *Domani, forse, ma domani l'altro? E allora? A quale scopo?*

«Qu'est que c'est tout cela qui n'est pas eternel?»

?. — *I carciofi? Le buccie dure si lasciano, e quelle tenere si mangiano con il coltello e la forchetta, diamine! La buccia di limone dell'aperitivo? Si lascia nel bicchiere, se si vuol passare per persone ammodino! Se poi quella buccia ha per lei una tentazione irresistibile, la mangi. E' meglio mangiare una buccia che scivolare su di una buccia. Il piattino? Si prende in mano, quando si tratta di quello del thè e del caffè. Ma per carità, non perda i suoi sonni per tutto questo, che nella vita ha un'importanza relativa!*

CURA TE IPSUM. — *La colpa è un tantino sua. Anzi, molta colpa è sua. Perchè esaltare a suo marito le virtù e il fascino di quell'amica? Crede che gli uomini abbiano proprio bisogno di parole magnificatrici per interessarsi delle donne? Male, malissimo Lei ha voluto fare la donna superiore e generosa; ma una moglie, per quanto bella e intelligente, non deve mai credersi il centro dell'universo!*

NUMERO UNO. — *Per amor del cielo! Mettereste i viaggiatori e il personale in fermento ed il treno non partirebbe con meno di un'ora di ritardo!*

TERMIDORO. — *Lei è un egoista: è un egoista gentile e cavalleresco, di quelli che alla propria compagna rispondono sempre con un „sì'' sollecito e sorridente, ma se ne guardano bene dal mantenere una promessa, e sopratutto di prevenire un desiderio. Egoismo più detestabile di quello che nega e rifiuta poichè non da pretesto ad uno sfogo aperto e franco. Stia in guardia!*

EMMA. — *Non importa. Meglio la giacchetta con le maniche lustre, ma pagata, che l'abito nuovo fiammante da pagare. Riserbi i suoi propositi di debito quando avrà le suole rotte, o la stufa senza carbone, o la toraglia senza il pane sopra, o il vaso di fiori senza un fiore. Per il resto resista. I debiti son come le ciliegie....*

UN PESCE FUOR D'ACQUA. *Nulla da fare: sforzarsi, cioè, di essere sereno anche quanto sentirebbe di far burrasca. Perchè l'ha sposata? Quando si è impaziente, nervoso, incline alla misantropia, non si sposa una*

«che piangendo e ridendo bamboleggia».

DIADORA. — *Tutti così, i ragazzini. A venti, ventidue anni, è tanta la smania di apparire uomini vissuti che hanno bisogno di spiattellare al prossimo le loro scarse esperienze moltiplicandole ed esagerandole. Quando invece, gli uomini maturi, tentano di plasmare da ciò che hanno trascorso, un'anima di fanciullo. Non gli badi. Tutt'al più, avrà intrecciato un flirt con la sua cameriera o una banale avventura con una „girls'' di passaggio.*

STRAPAESE. *Ma perchè mi fa le lodi per il mio „pseudonimo''? Le pare molto bello? Molto raro? Molto interessante? Beata lei! si contentà di poco.*

VIOLETTA

Un censimento d'eccezione

Idoli e popoli

WASHINGTON, 15. — Un interessante censimento della idolatria è stato ideato ed organizzato dalla Ctholic Antropological Conference, che ha la sua sede centrale presso l'Università Cattolica di Washington. Per poter enumerare e raccogliere dati ed informazioni interessanti intorno a ciascun idolo e divinità ancora venerati da qualche tribù o piccolo gruppo di uomini, i missionari che sono stati incaricati di questo lavoro dovranno addentrarsi nel più folto delle boscaglie e delle jungle di ogni continente dove esistono di queste tribù indigene idolatre, nel cuore dell'Africa dell'Asia, del Sud Africa e nelle distese gelate delle due zone polari.

Gli antropologhi di tutto il mondo attribuiscono una grande importanza scientifica ad una impresa di questo genere, la prima che sia mai stata tentata fino ad oggi, poichè si ritiene che in tal modo sarà possibile una grandissima quantità di dati, notizie, informazioni e curiosità finora sconosciuti relativamente allo sviluppo della idea e delle concezioni religiose nella mente degli uomini attraverso i secoli.

Secondo le informazioni fornite dal Segretario della Conferenza, le conoscenze attuali intorno agli idoli ed alle divinità adorate ancora dai popoli e tribù selvagge sono piuttosto incerte e confuse, data la mancanza di uno studio organizzato in questo campo che non interessa soltanto la religione, ma la scienza anche, e di un sistema di coordinazione scientifica del ricco materiale informativo fornito da missionari esploratori, viaggiatori, scienziati, semplici curiosi e avventurieri, molti dei quali erano assolutamente sprovvisti di quelle minime cognizioni antropologiche indispensabili a poter giustamente interpretare certe forme di idolatria.

L'amore e la pazienza

LONDRA, 15. — Fare all'amore è una vera e propria arte che, come prima qualità essenziale per bene riuscirvi, richiede la pazienza; questa è l'opinione del canonico Spencer H. Elliot, vicario di Bolton.

«Nel praticare l'arte amatoria è un grave errore avere fretta. In quest'arte le persone, per natura o per abitudine frettolose non potranno mai avere successo — ha dichiarato il canonico Elliot — poichè nella grandissima maggioranza dei casi la reazione della donna oggetto dei sentimenti d'amore dell'uomo è essenzialmente lenta, graduale e progressiva, e così va praticata per fasi successive, evitando di avere fretta e di passare ad una seconda fase prima che la prima sia completa ed abbia prodotto lo effetto voluto».

Dopo avere condannato il cosidetto «amore al primo incontro», il canonico Elliot ha così definito il flirt: l'esecuzione degli atti preliminari del vero amore, fatta però senza l'intenzione di andare oltre la fase preliminare. Questa legge della gradualità dell'amore è vera non solo durante il periodo che precede il matrimonio, ma vale anche successivamente a questo. Spesso le complicazioni che si verificano tra i coniugi sono dovute esclusivamente alla ignoranza da parte del marito dell'arte e delle regole dell'amore.

«Vi è della gente che non riesce mai a capire che per fare l'amore con successo occorre imparare l'arte relativa. Sono proprio gli uomini che debbono imparare a conoscere che è meglio di quanto la maggior parte di loro fanno o sanno, la natura ed il carattere della donna, e quell'arte delicata che il più delle volte manca totalmente agli uomini».

LUNEDI' 16
MAGGIO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La seconda tappa del giro ciclistico d'Italia

Il tedesco Buse primo a Udine con nove minuti di vantaggio

La vittoriosa fuga di Buse, Louviot e Bovet favorita dall'indolenza degli "assi" italiani - Il travolgente finale del campione tedesco - La delusione della folla - Marchisio, investito da una motocicletta, ricoverato all'Ospedale - Tappa ad alta media oraria

L'ordine d'arrivo

1.o Buse Hermann di Berlino alle ore 14.50, impiegando a compiere il percorso della II.a tappa Vicenza-Udine di km. 183, ore 5.21'34 alla media oraria di km. 34.145;
2.o Louviot René di Noully Plaisance in 5.30'41";
3.o Bovet Alfredo di Castellanza in 5.30'43";
4.o Battesini Fabio di Mantova in 5.32'42";
5.o Meini Ettore di Cascina;
6.o Stoepel Kurt di Berlino;
7.o Bertoni Remo di Varese;
8.o Mara Michele di Busto Arsizio. Tutti con lo stesso tempo di Battesini.
9.o a pari merito classificati con lo stesso tempo di Battesini, altri 43 corridori: Barral, Balmamion, Bergamaschi, Blattmann, Cazzola, Canazza, Camusso, Codazza, Carniselli, Cavallini, Cipriani, Delcroix, Demuysere, Dell'Arsina, Ferioli, Firpo, Fossati, Frascarelli, Gestri, Giacobbe, Binda Alfredo, Guerra, Girardengo, Di Pacco, Godinat, Moretti, Mammina, Nerviel, Negrini, Orecchia, Pesenti, Piemontesi, Praderio, Rinaldi, Rovida, Scorticati, Thierbach, Werwaeke, Giuntelli, Geyer, Neimann, Magne.

La classifica generale

1.o Buse, ore 1..16'34";
2.o Louviot, 11.27'41";
3.o Bovet, 11.27'43";
4.o con lo stesso tempo, numerosi corridori, tra cui: Binda, Girardengo, Guerra, Di Paco, P. Magne, Demuysere con il tempo di 11.29'32".

UDINE, 15 — Se il buon giorno si vede dal mattino, la XX edizione del Giro d'Italia non sarà tanto persto dimenticata dalla falange degli appassionati che giornalmente, attraverso le descrizioni dei giornali, si sono apprestati a viverne le fasi e le emozioni.

La seconda, delle prime quattro tappe, che nel preventivo dei competenti erano state battezzate facili e come tali dovevano servire alla messa a punto, all'assestamento delle posizioni per quando sarebbero cominciate le vere fatiche del Giro, si è risolta in una clamorosa smentita di tutte le più sensate ed ottimistiche previsioni e mentre telefoniamo, la folla, quella folla che ieri sera sostava sotto i balconi degli alberghi vicentini applaudendo a Guerra, Binda, Camusso, Battesini, Girardengo, per non citare che i più noti nostri assi, disillusa e beffata nei propri entusiastici convincimenti, lancia all'indirizzo degli stessi i fischi e gli strali più severi per l'inaspettata conclusione della seconda scorreria la quale, a parte il valore del vincitore, è stata resa possibile per il solito e tanto deprecato contegno dei nostri maggiori esponenti, i quali, instaurando nuovamente il giochetto del tira tu che tiro io, hanno facilitata un'affermazione causa la quale le probabilità di vittoria per i nostri colori sono oggi se non totalmente compromesse, almeno rese molto problematiche.

Il valore di una vittoria

Ma procediamo con calma che in fin dei conti quello che ne ha guadagnato è stato lo sport. Buse, il biondo giovanottone tedesco, che anche nella tappa di ieri, non aveva mancato di interessare, ha raggiunto il traguardo di Udine da solo, precedendo di oltre nove minuti Louviot e Bovet e di oltre undici il gruppo delle vedette. Il risultato è tale da far spalancare la bocca dalla meraviglia e la sua soluzione ha molte analogie con quello ottenuto da Chesi nella ormai famosa Milano-S. Remo. Però è doveroso affermare che la performance del tedesco trova la sua completa riuscita anche nel valore dell'atleta, il quale, dal momento della fuga, fino al suo vence coronamento, non ha mai avuto un attimo di tregua, continuando a spingere sui pedali con la stessa vivacità come se la sua fatica avesse dovuto terminare dopo pochi chilometri, anzichè circa ottanta, dopo che tanti effettivamente, ne mancavano all'arrivo.

Nel gruppo, la volontà di inseguire è venuta molto tardi e quando ormai non era più possibile rimediare al grave distacco, ma fra il fuggitivo e il grosso degli inseguitori vi erano Bovet e Louviot, quanto a dire, almeno sulla scorta delle impressioni ricevute, due ragazzi freschi e tuttaltro che privi di qualità, i quali, per nulla persuasi di lasciar andare da solo il quadrato avversario, spingevano furiosamente sui pedali.

Ebbene, metro su metro, il tedesco, che sebbene da solo, contro vento e con un rapporto così grosso da far paura, non ha fatto che guadagnar terreno e come si è detto, all'arrivo il suo vantaggio era salito ad oltre nove minuti. A dimostrazione del proprio valore, Buse, quando è disceso dalla macchina sembrava tornasse da una passeggiata, cosa questa non constatata negli avversari. Bovet è giunto talmente sfiancato che si è lasciato staccare di oltre cinquanta metri da Louviot, i quali, vuoi per la fatica, vuoi per il caldo, oggi alquanto molesto, chi più o chi meno accusavano quasi tutti lo sforzo sostenuto.

Superiorità convincente

Quando si pensi poi che la fuga del tedesco è durata per circa ottanta chilometri e che il suo vantaggio non ha fatto che aumentare, si converrà che l'attuale detentore della maglia rosa non deve solamente alla fortuna il grande successo ottenuto, ma che le sue qualità atletiche e morali sono di tale elevatezza che il compito di scalzarlo dall'alto gradino della classifica, si presenta molto arduo. Subito dopo l'arrivo abbiamo sentito gridare che, in fondo, all'odierno vincitore mancano le doti dello scalatore e che sulle salite vi sarà il tempo più che sufficente per recuperare il ritardo, ma noi non siamo dello stesso parere, perchè le prove che Buse ha compiuto nel Giro della Germania dello scorso anno ed anche durante quello di Francia, sono così eloquenti che ci fanno rimanere perplessi davanti a tali affermazioni.

E parliamo dei battuti. L'ordine della citazione a Louviot e Bovet. Un breve arresto per il cambio del rapporto è stato loro fatale e così la fuga da essi iniziata insieme al tedesco ha finito per diventare un'inseguimento il quale anche se non è stato coronato da successo è sempre meritevole di elogio non fosse altro per l'energia dimostrata nell'oporsi al riavvicinamento da parte del grosso del plotone che forte del punto d'appoggio e scossosi finalmente dal torpore ne tentava il rincongiungimento.

Onore ai giovani

Il francese, sceso in Italia senza tante pretese, è stato semplicemente superbo. Abituato alle gare del suo paese ha corso con una spigliatezza ed una costanza quasi siamo tentati di classificarlo qualche cosa di più d'una promessa. Su lui in massima parte è gravato il compito della lotta contro Buse in quanto Bovet a più riprese è apparso in dificoltà tanto che quando l'aquilotto passava a guidare il vantaggio del tedesco anzichè scemare aumentava. All'arrivo poi le sue condizioni erano così buone che Bovet doveva lasciarsi staccare di oltre cinquanta metri. Anche quest'ultimo comunque non è venuto meno al suo nome.

Sofferente per il caldo, forse in cattiva giornata, sfiduciato anche dalla piega che prendeva la lotta, non ha saputo plesare il proprio valore come era nelle revisioni, ma se pensiamo che dietro di lui sono finiti uomini della taglia dei campioni ed ex campioni del mondo non si può proprio condannarlo se in qualche momento ha accusata quella debolezza che in altre occasioni lo fece preda della critica.

Un disaccordo costoso

Degli altri vi è poco da dire. Guerra scendendo di macchina ha accusato un malore, Binda si è chiuso nel solito mutismo, Camusso, Battesini, Mara, e Giacobbe si sbirciavano in cagnesco, segno palese del loro disaccordo, ma di tutti abbiamo riportata una pessima impressione. Non che le loro condizioni fisiche apparissero menomate. Era la mancanza di volontà che sprizzava dai loro volti, quella mancanza che non da oggi solamente loro si rimproverà. Ma ormai cosa atfta capo ha e siamo davvero curiosi di vedere come si metteranno le cose adesso che questi signori assi si trovano in così incerta posizione. Degli altri stranieri la migliore impressione l'anno sollevata ancora Antonino Magne, anche oggi sfortunato, e Demuysere che è sembrato quasi estraneo a quello che succedeva.

Gli isolati hanno compiuto una altra bella prova giungendo in numero notevole insieme al gruppo degli accasati. Sulla media niente da eccepire. Continuando di questo passo difficilmente potrà essere applicato il regolamento che prevede il dimezzare i premi di tappa nel caso che non si superino i trenta all'ora. Anche oggi si sono sfiorati i trentacinque e ciò malgrado che l'andatura sia stata fatta da un solo uomo. Questo particolare illustra da se il valore della vittoria di Buse.

Passione di popolo

La folla anche oggi ha dato uno spettacolo indimenticabile di quello che è la passione per il ciclismo. Ovunque gente, iscrizioni, cartelli inneggianti ai campioni e all'arrivo ad onta della freddura procurata da Buse il pubblico era così fitto che si sono dovuti chiudere i cancelli della pista per evitare una invasione. L'on. Garelli che ha data la partenza ha voluto anche seguirne una parte rimanendo soddisfattissimo, se non del risultato, del contegno della folla che anche all'indirizzo degli stranieri è stata prodiga di incitamenti.

Sono le 9.30 quando il presidente della U. V. I. on. Garelli dà il via ai 109 concorrenti quanto a dire a tutti i partiti da Milano. I primi chilometri vedono al comando Girardengo, che sembra ritornato in vena come nei giorni migliori, e Negrini, ma ben presto l'andatura, sebbene si marci ad oltre trentadue all'ora, si fa convulsa per opera di Buse che con sgroppate repentine mette lo scompiglio nel gruppo. In una di queste rimangono col tedesco solamente Menegazzi, Louviot, Guerra, Gestri, Bertoni, Battesini, Bovet, Canazza e Di Paco ma a Cittadella (km. 22) che raggiungiamo dopo 40 minuti, il gruppo è nuovamente ricomposto.

Appena fuori dell'abitato Camusso e Girardengo sono a terra per foratura ma dopo aver riparato in breve si riaccodano ai più fortunati compagni.
to!

La strada, pur non in cattive condizioni, è molto polverosa, tanto che adesso si ha un po' di tregua nelle operazioni e alle 10.30 siamo a Castelfranco. ðI trentacinque chilometri sono stati compiuti in un'ora precisa. Come si vede si marcia abbastanza speditamente. Ad un tratto il gruppo ha un sussulto. E' Guerra che ha forato ed in testa si cerca di rendergli dura la vita, ma il campione del mondo ripara in fretta e, in poco più di un quarto d'ora, rientra in gruppo trascinato dai fidi Rinaldi e Bergamaschi.

La fuga dei vittoriosi

Alle 11.20 con settanta uomini insieme si passa da Treviso e la calma è rientrata nei ranghi. Per poco però che a Vittorio Veneto Battesini si fa autore di una fuga ma ben presto anche questo tentativo fallisce per la reazione degli avversari. Non altrettanto avverrà per quello di Buse, Louviot e Bovet che poco dopo scattano con decisione e in breve si allontanano dalla vista del gruppo che sulle prime non crede alla serietà del tentatico. Vedremo in seguito come le previsioni degli assi si sono avverate. Alternandosi al comando i tre continuano ad avvantaggiare e poco prima di Pordenone, Louviot e Bovet fermatisi per cambiare il rapporto non riusciranno più a riprendere contatto. A Pordenone infatti Buse passa con un minuto sulla coppia Louviot-Bovet e con 2.45" sul gruppo che continua a sonnecchiare. A. Magne che è caduto ed ha forato passa quattro minuti dopo.

Ci riportiamo sul fuggitivo e constatiamo che ad onta del vento e dell'enorme rapporto, la sua azione è potente, facile e decisa ed il suo vantaggio contonua ad aumentare. A Codroipo Buse ha portato il proprio vantaggio a 2.45 su Louviot e Bovet e 6.20 sul gruppo. Ormai la corsa è decisa perchè il tedesco fresco e sorridente continua a pedalare con la massima disinvoltura. Apprendiamo intanto che Marchisio, poco prima di Pordenone è stato investito da una motocicletta e ferito in più parti del corpo è stato costretto al ritiro e trasportato all'Ospedale suddetto.

Buse intanto compie gli ultimi chilometri in mezzo ad una vera apoteosi di applausi dalla nostra generosa folla la quale sebbene delusa non tralascia l'incitamento al forte alteta germanico che poco prima delle 15 fa il suo ingresso trionfale nel campo sportivo Udinese gremitissimo di folla.

Devono passare ben nove minuti prima che siano segnalati i primi inseguitori che sono Louviot e Bovet. Il francese più fresco stacca negli ultimi metri l'italiano che giunge rialzato. Trascorrono altri due minuti ed ecco giungere il grosso del plotone sul quale prevale Battesini. La folla prorompe in fischi all'indirizzo degli assi mentre Guerra accusa un malore.

Il Veloce Club Vicenza

vince la Coppa Tita Fumei

AGORDO, 15. — Su un percorso di km. 100, molto vario per le strade percorse e per i dislivelli superati, dai 1000 ai 300 metri, si è conclusa oggi la seconda edizione della corsa ciclistica per dilettanti di terza e quarta categoria. Alle ore 3 è stato dato il via a 26 concorrenti su 33 iscritti. Il gruppo lascia Agordo a discreta andatura, che viene mantenuta fino a Mas. Qui, prima di attaccare la salita di Duron, il gruppo si divide in due; staccano definitivamente i compagni i vicentini Segato e Zaborra, seguiti subito da Costantini della Juventus di Belluno. C'è lotta per la conquista del primo premio di traguardo a Belluno; essa si accentua fra Segato e Costantini, ma questultimo è primo seguito da Segato e Zaborra. Un altro premio di traguardo viene vinto a Ponte delle Alpi da Costantini. Qui siamo alla sponda sinistra del Piave e la pattuglia di punta, approfittando di un tratto pianeggiante, batte circa 40 chilometri orari. Abbiamo sempre il duello Costantini Segato. Il grosso del gruppo è molto indietro; vi sono sette minuti di distacco. Passiamo da Bribano con in testa Segato. Presto siamo a Sospirolo, ove ha inizio la più bella e dura frase della lotta, perchè qui, dopo un breve dislivello, si inizia la forte salita di Val del Mis fino a Forcella Franche. Nettamente il vicentino Segato batte tutti i concorrenti e con andatura energica supera la difficoltosa salita, portandosi al traguardo di Agordo alle ore 16.16'29" 2 quinti, percorrendo così i cento chilometri in ore 3.6'29" due quinti, alla media oraria di km. 32.220. Seguono ai posti d'onore e alla distanza di 2'56, Censi e Andreetta, ambedue del Veloce Club Vicenza. Con la vittoria odierna, il Veloce Club Vicenza si è definitivamente aggiudicato la Coppa Tita Fumei.

Ad Albertini la vittoria

nella Coppa Zaramella

PADOVA, 15. — La nona edizione della Coppa Zaramella, curata dal C. S. Belloni, ha avuto un esito quanto mai lusinghiero, sia per l'impeccabile organizzazione che per il numero imponentissimo dei partecipanti, che sommavano a ben 127. La gara è stata condotta con brio malgrado la giornata afosa.

Il gruppo s'è mantenuto compatto sino alla salita di Teolo. Quivi il plotone si selezionava e i migliori non tardavano a porsi in luce.

Il gruppo di testa, compostoo da oltre cinquanta unità, procedeva compatto fino alla salita di Castelnuovo, dove Albertini e il consocio Galvan, ambedue di Vicenza, inscenavano una riuscita fuga e si involavano tutti soli verso il traguardo.

A cinque chilumetri di Padova, una foratura di Calvan toglieva questi dalla lotta, e Albertini poteva così giungere solo allo striscione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Albertini Attilio V. C. Vicenza in ore 2.51' 2 quinto, media chil. 31.700, (percorso km. 90); 2. Ferrari Bruno V. C. Vicenza in 2.53'; 3. Romanin Giovanni U. C. Trevisani (primo della V categoria) in ore 2.54'; 4. Polone Dino Cicl. Padovani; 5. Sperandio Oreste V. C. Venezia; 6. Boffo Giovanni S. C. Belloni; 7. De Marchi Secondo. Ciclisti Bassano; 7. Maculan Teodoro U. C. Trevisani; 8. Micheletti Mario di Verona; 9. Ricciatti Mario G. S. Zanon; 10 Buratti Ernesto V. C. Verona. Seguono altri sessanta in tempo massimo.

Saccani di Reggio Emilio

campione dilettanti juniori

TORINO, 15. — Al campionato italiano dilettanti juniori disputatosi oggi su un percorso vario ed alquanto accidentato di km. 144, hanpo partecipato i migliori elementi nazionali della categoria che hanno dato vita ad una gara assai movimentata ed interessante. La selezione dei corridori è avvenuta sulla salita di Cocconato ove un gruppo di una ventina è rimasto solo senza poter ottenere una più severa selezione, così il plotone si è presentato al traguardo per disputare in volata la vittoria che è arrivata al reggiano Saccani un promettente elemento. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Saccani Nerino (V. C. Reggio milia) che compie il percorso di km. 144 in ore 5.6'16' alla media oraria di km. 28.298; 2. Latino Armando (S.S. Monti di Roma) a un quarto di ruota; 3. Masarati Attilio (Battisti Sportiva Milano) a ruota; 4. Valle Mario (U.S. Broni); 5. Mastarone Luigi (Pedale Astigiano).

Girardengo abbandonerà la bicicletta

per passare al volante dell'Alfa

NOVI LIGURE. 15 — Costante Girardengo, nella sua multiforme attività sportiva eccelle da gran campione, come lo dimostra il suo recente ed ottimo piazzamento nella prima tappa del Giro d'Italia, dopo essersi dato allo sport del pedale, a quello della caccia ed a quello forse meno suggestivo ma più aristocratico del tiro a volo, tenta ora il fascino di una nuova attività sportiva: quella dell'automobilismo in corsa. Già aveva tentato l'anno scorso di stabilire un record con una 509 sul percorso Novi-Mantecatini, una la prova audace falliva per circostanze indipendenti dal guidatore. Il campionissimo correrà ora su un'Alga Romeo 1500 della scuderia Ferrari in alcune corse nazionali in salita a finaco dei maggiori assi del volante: Borzacchini, Campari, Nuvolari e Varzi. A giorni, ritirata la nuova macchina, si allenerà per partecipare alla Montedecimo-Giovi alla Susa-Moncenisio e ad altre gare.

A Parolin la gara di Verona

VERONA, 15. — Organizzata dal Velove Club di Verona, si è avuto oggi su un percorso di km. 35, una gara per ragazzi, alla quale hanno preso il via 33 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Parolini Gino del V. C. Verona in ore 1.4; 2. De Toni del V.C. Schio a 2'; 3. Conti; 4. Campato; 5. Sterzi; 6. Bortolossi; 7. Vesco; 8. Carazza; 9. Righetti; 10. Bonfanti. Seguono altri in tempo massimo.

Il Pedale Mantovano vince

la Coppa Ancellotti

MANTOVA, 15 — Su di un percorso di 110 chilometri si è disputata oggi la terza edizione della Coppa Ancellotti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Angelo Sabbadini del Pedale Mantovano che compie i 110 chilometri del percorso in ore 3.21' alla media di chilometri 32.760; 2. Casti Rino idem a ruota; 3. Alfredo Donini idem; 4. Germano Bigliotti di Brescia; 5. Ferrari Orlando di Mantova; 6. Desenzini nrico della Unione sportiva leinanense; 7. Comola; 8. De Antoni; 9. Minelli; 10. Pasin, tutti col medesimo tempo del vincitore. La Coppa Ancellotti è stata assegnata al Pedale Mantovano.

A Rimoldi la Coppa Dondena

MILANO, 15 — La garaper la Coppa Dondena, riservata ai dilettanti lombardi ha dato i seguenti risultati: 1. Rimoldi Paolo (U. S. Legnanese) che compie il percorso di Km. 145 in ore 4.25 alla media di Km. 32.200; 2. Grassi Mario (S. C. Aquilias Milano) a mezza macchina; 3. Rimoldi Pietro (U. C. A. M. Milano) a ruota.

IPPICA

Il Concorso di Lignano

LATISANA 16 - Per invito del dott. Camillo Gaspari, Podestà di Latisana, e di donna Lola Gaspari Leonardi di Casalino, ospiti veramente geniali e compitissimi, si è svolto nella suggestiva Pineta di Lignano un brillantissimo concorso ippico al quale ha assistito una folla elegante ed aristocratica convenuta da Venezia, da Trieste, da Udine, da Treviso e dalle circostanti guarnigioni di Cavalleria che avevano inviato rappresentanze di perfettissimi cavalieri, mentre nel pubblico erano le più alte Autorità militari della regione friulana. La suggestione dell'ambiente pittoresco, la bellezza della giornata, il gran numero di bellissime dame della migliore società veneta, in fresche toilettes estive, hanno dato al concorso una impronta di rara e squisita mondanità.

Il concorso consisteva in due prove; prima prova percorso di campagna un gruppo dietro un *master* su ostacoli fissi, master: Camillo Gaspari; seconda prova, categoria di precisione, percorso individuale su ostacoli mobili La classifica si desumeva dalle due prove. Erano inscritti 56 cavalli; e tra i concorrenti si confermò intrepida e valentissima amazzone molto applaudita, donna Giulia dei conti Leonardi di Casalino. Il concorso, magnificamente organizzato da Camillo Gaspari, che fu un *master* perfetto, ha dato questi risultati:

1. gruppo; Ten. Colonnello De Carolis su «Rondanina»; 2. Ten. Bartoli su «Spartivento»; 3. Ten. Mecchi su «Malta»; 4. Ten. Fera su «Pozzallo». 2. gruppo: Ten. Mecchi su «Nogarolo»; 2. Ten. Colonnello cav. De Carolis su «Lanciere»; 3. Maggiore cav. Benini su «Ostiglia»; 4. sig. Kechler su «Evandro».

Tutti i concorrenti sono stati festeggiatissimi. Dopo il concorso la folla degli intervenuti si reco sulla spiaggia di Lignano, sito incantevole già in piena stagione balneare, dove sulla terrazza del grande Stabilimento, dopo una cena fredda offerta da Donna Lola e Camillo Gaspari ebbero luogo le premiazioni. Soltanto a sera alta gli invitati sulle loro auto sciamavano verso le rispettive residenze, col ricordo di una stupenda giornata e della cordialità incantevole degli ospiti.

L'incontro di Carnera sospeso alla terza ripresa

per manifesta inferiorità di Schoenracth

MILANO, 15. — La curiosità di vedere al lavoro il gigante friulano — poichè bisogna riconoscerlo è sopratutto l'istinto di vedere coi propri occhi che spinge la folla alla scoperta di Carnera — ha fatto accorrere allo stadio di S. Siro un pubblico abbastanza numeroso. La folla infatti non si è portata allo stadio con l'ansia di vedere impegnato il mastodontico pugilatore italiano ma solamente per ammirarlo in una serie di rounds che non fossero quelli soliti dei giornaliero allenamento.

Dobbiamo però d'altra parte dire che anche tale curiosità era un pò smorzata dal fatto che il gigante ha continuato per oltre dieci giorni ad esibirsi in tutte le sale di allenamento della città, dalla Sala Cesarano al Fagiano Dorato, e pertanto molti hanno evidentemente rinunciato a sostenere una spesa di qualche diecina di lire quando con cinque lirette avevano potuto gustarsi il gigante molto da vicino.

I giornali locali poi hanno dovuto diluire in un lungo periodo di giorni il battage del combattimento ed anzi qualche giornale — che non vuole sia pure tardivamente riconoscere di avere in passato errato sulle possibilità di Carnera — ha fatto di tutto, velatamente, per smorzare l'entusiasmo della folla nei confronti del combattimento milanese di Carnera.

Certo in Italia non vi sono campioni da opporre al gigante friulano che può vantarsi di essere stato battuto di stretta misura ai punti da Sharkej e non da altri e che nel difficile ambiente americano, che ridicolizza gli elementi secondari, è riuscito ad imporsi in misura talmente notevole da essere considerato uno dei primissimi pesi massimi del mondo. Anche in Europa, all'infuori del negro Larry Gains, che tra non molto gli sarà opposto a Londra, non vediamo altri campioni che possano vantare delle chances incrociando i guanti col celebre peso massimo friulano.

Il pubblico che nei giorni scorsi si era potuto beare delle esibizioni di Carnera nelle frequenti sedute di allenamento aveva già potuto apprezzare il grande cammino percorso dall'inesperto e ridicolo pugilatore presentatosi alla folla milanese quattro anni or sono nel combattimento contro Islas al Palazzo dello Sport. Ora le masse muscolari di Carnera impressionano sopratutto per la elasticità che da esse sprigiona ed il fatto di vedere un uomo di 120 chili lavorare in punta di piedi come un welter non è certo cosa troppo frequente. In fatto di ginnastica a corpo libero Carnera è poi insuperabile: ecco perchè un allenamento del gigante è forse più interessante che non vederlo impegnato in un mediocre combattimento. In linea tecnica, che che ne dicano i santoni della box, bisogna riconoscere che Carnera ha fatto progressi enormi. Il suo sinistro è perfetto e viene portato con una continuità e con una abilità talmente notevole che non si può fare a meno di riconoscere che esso appartiene ad un eccellente pugilatore e non solamente ad un uomo eccezionalmente forte e di taglia eccezionale. D'altro canto se il nostro atleta fosse ammalato da gigantismo (poichè il gigantismo come asseriscono i medici non è che una malattia) non potrebbe sostenere dieci o quindici rounds senza scomporsi e senza lasciarsi mandare al paese dei sogni dal più scalcinato dei boxer. Carnera invece è un colosso, un'eccezione dell'umanità che alle sue mastodontiche proporzioni unisce però grandissime doti di fine pugilista. Anche se egli pesasse 20 chili di meno e fosse pure alto 20 centimetri meno sarebbe ugualmente un gran campione nella difficilecategoria dei massimi. Nessuno può negarlo per poco che si intenda di boxe.

Peccato che nessuna città d'Italia possa garantire un incasso tale da consentirci di vedere Carnera in un combattimento decisivo per la sua esistenza di boxer. Dovremo accontentarci di sentire gli echi dei magnifici combattimenti che egli si appresta nuovamente a sostenere nella terra dei dollari con senno, acume e coraggio veramente friulani. E non possiamo pertanto tacere la speranza che un giorno possa Carnera dare all'Italia il titolo massimo della boxe mondiale!

Del combattimento odierno abbiamo poco da dire. Esso è durata quasi tre riprese sino a quando cioè l'arbitro non ha sospeso il match per manifesta inferiorità del tedesco e per evitare a quest'ultimo che andasse al paese dei sogni in maniera un pò troppo rude. Già dalle prime mosse della prima ripresa si è visto che il friulano poteva disporre dell'avversario a suo piacimento. Questi attaccava con foga e con coraggio, ma non poteva menomamente toccare il viso di Carnera che è evidente, risparmia l'avversario e si contenta di fare delle serie perfette e di portare dei sinistri doppiati di destri di fattura perfetta. Coloro che volevano vedere il boxer Carnera e non solamente il gigante che attira le folle, possono essere soddisfatti. Alla seconda ripresa il tedesco va a terra per due secondi su un crochet destro, ma Carnera non insiste per non privare il pubblico di qualche minuto di spettacolo. Alla terza Carnera forza ed il tedesco con la faccia in sangue si difende come può fino a che l'arbitro Czerni non sospende, come abbiamo detto, il combattimento.

Degli altri matches di contorno è piaciuto particolarmente quello dei gallo Secchi e Pierre Faure. Lo spezzino ha vinto nettamente in virtù del suo sinistro velocissimo, oltrechè per un gioco personale e brioso che ha finito per disorientare il francese. Secchi, malgrado la tenace resistenza di Faure, è stato superiore in tutte le riprese.

Il match Baggiani-Islas e stato monotono per il fatto che il primo evidentemente stanco dal combattimento sostenuto il giorno prima a Firenze e che lo aveva visto brillante vincitore ai punti contro Zaetta, non poteva forzare l'andatura e piazzare il suo famoso destro. Baggiani ha lasciato tuttavia buona impressione. Degli altri matches di pesi massimi, quello Sciutto-Valentich è terminato alla terza ripresa per presunto colpo basso e diciamo presunto perchè a noi non è parso tale. Tuttavia Sciutto, sebbene scorretto alquanto, si è dimostrato molto superiore a Valentich il quale non ci pare ancora maturo per incontrarsi con dei buoni professionisti. L'altro match dei pesanti Drigo e Torriani ha suscitato l'ilarità del pubblico per la boxe rudimentale specialmente di Torriani, che provocava l'ilarità dello stesso Drigo il quale però, pur dimostrandosi superiore all'avversario, non è riuscito a concludere prima del termine ed ha anzi finito stanco.

Nel combattimento dei pesi welter Dobrez-Albanese (quest'ultimo aveva sostituito all'ultimo momento il civitavecchiese Roversi) abbiamo assistito ad un k. o. Proprio alla fine dell'ultima ripresa Dobrez coglieva infatti il già stanco Albanese con un destro rapidamente doppiato da sving sinistro ed il milanese riusciva a sollevarsi solamente quando l'arbitro aveva contato il decimo secondo. Dobrez ci è apparso sulla via di riprendere l'antica forma, ma riteniamo che Albanese, il quale aveva iniziato il combattimento a buona andatura, sia in grado, allenato, di tener fronte al fiumano con tutto onore.

Un episodio gentile del pomeriggio pugilistico è stato dato dalla presenza del bambino friulano il quale, andato a Novara in casa di parenti, era venuto a piedi a Milano per vedere il gigantesco idolo del suo cuore. E Carnera, che già lo aveva alloggiato al suo albergo vestendolo come un damerino, non ha mancato di farsi fotografare col suo piccolo tifoso.

Ecco i risultati: *Pesi massimi:* Valentich kg. 86, di Trieste, è dichiarato vincitore di Sciutto di Genova, kg. 82, per squalifica in seguito a colpo basso alla terza ripresa.

Pesi gallo: Giuliano Secchi di Spezia, kg. 53,300, batte ai punti in 6 rounds Pierre Faure kg. 55, prima serie di Francia.

Pesi massimi: Baggiani di Firenze kg. 105, ed Epifanio Islas, negro di Buenos Aires, match nullo in sei riprese.

Pesi welters: Mario Dobrez di Fiume, kg. 71, batte per k. o. alla sesta ripresa Albanese di Milano, kg. 70.

Pesi massimi: Drigo di Portogruaro kg. 94, batte ai punti in 6 riprese Torriani di Trieste, kg. 104,800.

Pesi massimi: Primo Carnera kg. 118, aspirante al titolo di Campione mondiale pesi massimi, batte per arresto del combattimento in seguito a manifesta inferiorità Schoenrath, ex campione pesi massimi di Germania, kg. 93,700. Arbitro Czerni; giudici Villa Antonio e Lomazzi.

I polesi battuti a Fiume

FIUME, 15 — Ecco i risultati degli incontri disputati fra i pugili fiumani e quelli di Pola:

Incontri locali. Pesi carta: Konacek e Iaksetich fanno match pari. Pesi welters: Fehervari e Turcovich pari; Longaver batte Dundovi ai punti.

Incontro Fiume-Pola. Pesi gallo: Malinarich batte Grossi di Pola ai punti. Pesi leggeri: Comadina batte Crulcich di Pola per squalifica al primo round. Pesi gallo: Scergo batte Ricato per squalifica al secondo round Causa il mancato permesso del Comando di Divisione a Saracini, l'incontro del polese col rispettivo avversario fiumano non ha avuto luogo.

ATLETICA

Tre records italiani battuti

nella preolimpionica di Milano

MILANO, 15. — Nella riunione atletica preolimpionica orrganizzata dalla Pro Patria allo Stadio Civico di Milano, sono stati battuti tre records italiani ed è stato avvicinato un record mondiale. Ecco i vincitori delle diverse gare cui ha presenziato il presidente della Federazione on. Ridolfi:

Salto con l'asta: 1. Mazzocchi della Bologna Sportiva con metri 3.60. Salto in alto: 1. Tommasi della Bentegodi di Verona con m. 1,90, nuovo record (record precedente m. 1,86). Lancio del disco, 1. Ponzoni della Modena Sportiva con m. 43,92; m 110 ostacoli: 1. Carlini della S. Giorgio di Genova in 15" 4 quinti. Salto in lungo 1. Tommasi della Bentegodi con m. 6,88. Lancio del martello: 1. Poggioli della Modena Sportiva m. 48,11. Metri 800: 1. Gordini della Virtus di Bologna in 1' 59" 3 quinti. Metri 1500: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 3' 52" 1 quinto, nuovo record (record precedente 3' 57' 1 quinto). Record mondiale 3. 49" 1 quinto. Metri 100: 1. Salviati della Virtus di Bologna in 11". Salto triplo: 1. Tabai della U. S. Goriziana metri 14.36, nuovo record (antico record m. 14.15). Metri 400 con ostacoli: 1. Facelli della A. S. Ambrosiana di Milano in 55". Lancio del giavellotto: 1. Dominutti della Bentegodi di Verona m. 57.65. Metri 400: 1. Turba della Pro Patria di Milano in 49" 2 quinti. Getto del peso: 1. Zendri delle Fiamme Gialle di Roma m. 13,11. Metri 3000: 1. Bartolini della Giglio Rosso di Firenze in 8' 46".

La riunione di Udine

Belle afermazioni Burlo, Trezzi,

UDINE, 15 — Oggi, al Polisportivo Moretti, organizzata dal locale Comitato Provinciale della F.I.D.A.L., ha avuto luogo una interessante riunione di atletica leggera, alla quale hanno preso parte i migliori atleti della Venezia Giulia. Burlo, Trezzi, Agosti, Craigliero e la ginnastica Triestina sono riusciti vincitori delle varie prove. Particolarmente Trezzi e Burlo si sono fatti ammirare per la brillante prova. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 200: Craighero dell'A. S. Udinese in 22 3 quinti; 2. Zanolla della S. Ginnastica Triestina; 3. Cadario dell'A. S. Udinese 4. Zanolini dell'Itala di Gradisca.

Corsa piana m. 800: 1. Trezzo della S.S. Giovinezza di Trieste in 2.4; 2. Olivetti della S.G. Triestina; 3. Dorigo dell'A.S. Udinese; 4. Brumat dell'U. G. Goriziana; 5. Visentin Enrico dell'Itala di Gradisca; 6. Di Biasio del G.U.F. di Padova.

Corsa piana m. 3000: 1. Burlo della S. Giovinezza di Trieste in 9.21 4 quinti; 2. Furlani dell'U. G. Goriziana; 3. Visentin Edoardo dell'Itala di Gradisca; 4. Slocar dell'U.S. Goriziana; 5. Pasquali dell'A.S. Udinese; 6. Tondolo del F. G. C. di Buia.

Corsa m. 110 con ostacoli; 1. Agosti dell'A.S. Udinese in 15 4 q.ti; 2. Tabacchi dell'A.S. Udinese; 3. Perincic dell'U.S. Goriziana; 4. Merlò dell'A.S. Udinese.

Staffetta 100 per 4: 1. Soc. Ginnastica Triestina in 45 4 quinti; 2. A.S. Udinese; 3. Itala di Gradisca.

Staffetta Olimpionica (800 per 400 per 200 per 200): 1. S. Ginn. Triestina 3'54"; 2. A. S. Udinese; 3. Itala di Gradisca.

Il G. P dei Giovani a Noventa

NOVENTA DI PIAVE, 15 — Ha avuto luogo l'eliminatoria del Gran Premio dei Giovani che ha dato i seguenti risultati:

Metri 80: 1. Manduzzo in 9" 4/5, 2. Taravgnin; Metri 250: 1. Manduzzo in 33" 1/5, 2. Polato; Metri 1000: 1. Antoniazzi in 3'11" 4/5; Metri 3000: 1. Pisentin in 10'11" e 1/5, 2. Davanzo; Salto in alto: 1. Perissinotto; Salto in lungo: 1. Travagnin; Palla: 1. Travagnin m. 18.10; 9.50; Disco: 1. Baradel m. 18.10; Giavellotto: 1. Davanzo m. 24.

La lotta circoscritta alle piazze d'onore nel campionato di calcio

La Juventus supera agevolmente anche l'ostacolo granata - Severa sconfitta della Triestina a Montebello - La Serenissima cede con onore ai dominatori della Serie B - Il Monfalcone passa a Legnano ed il Verona costringe la Pistoiese al pareggio - Facile vittoria del Padova sui bianco-neri friulani

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

Alessandria-*Triestina	4-1
*Juventus-Torino	3-0
Bologna-Pro Patria	4-0
*Brescia-Genova	4-2
*Bari-Lazio	1-0
*Roma-Ambrosiana	2-1
Modena-Napoli	2-2
*Fiorentina-Casale	4-1

Serie B

Palermo-Serenissima	2-1
*Padova-Udinese	6-2
*Pistoiese-Verona	3-3
Monfalconese-*Legnano	1-0
*Vigevano-Lecco	3-0
*Novara-Parma	3-0
*Cremonese-Spezia	0-0
Atalanta-Comense	1-1
Cagliari-Livorno	1-1

Prima Divisione

Girone A

*Rovigo-Vicenza	1-1
*Mestrina-Treviso	3-1
*Spal-Schio	4-1
*Grion-Thiene	7-2
*Mantova-Pro Gorizia	5-2
*Fiumana-Mirandolese	5-2

Girone B

*Littorio Vogherese	(rinviata)
*Prato-Russi	8-1
*Pavia-Fiorenzuola	9-1
*Reggiana-Forlì	2-2
Faenza-Montevarchi	4-1
*Piacenza-Codogno	1-0
*Ravenna-Fanfulla	2-0

Girone C

*Galliatese-Saronno	2-0
*Vis Nova Abbiategrasso	2-0
*Lecco-Lissone	2-0
*Monza-Intra	4-0
*Crema-Seregno	1-1
*Varese-Stelless	3-1

Girone D

*Viareggio-Rivarolese	2-0
*Pisa-Ruentes	2-0
*Imperia-Derthona	2-0
*Doria-Sestrese	2-1
*Savona-Ventimiglia	3-1
*Sampierdarena-Empoli	1-0
*Pontedecimo-Carrarese	2-2
Lucchese-Acqui	(forf.) 2-0

Girone E

*Foggia-Perugia	4-1
*Littorio-Arezzo	1-0
*Ascoli-Ancona	3-1
*Bianchi-Grosseto	2-0
*Ternana-Gladiator	5-0
*Foligno-Torres	4-0

Girone F

*Catania-Reggina	4-2
*Taranto-Peloro	4-2
*Bagnolese-Trani	1-1
*Stabia-Molfetta	1-1
Savoia-*Catanzaro	1-0
*Cosenza-Siracusa	4-2
Messina-Aogri	8-1

Seconda Divisione

Venezia Giulia

Girone unico

*Triestina B-Gorizia B	4-2
*Udinese B-Postumia	(rinviata)

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

*Sambonifacese-Ferrovieri	3-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Padova (Monti)-*Verona (Hellade) 1 0	(7-1)

Adria

Girone unico

Loreo-Ariano B	(forf.) 2-0

Seconda Categoria

Padova

Girone unico

Ferretto-Spalato	7-0
Petrarca-Marana	5-0
*Rigo-Peghin	(rinviata)

Pordenone

Girone unico

Vallenoncello-S. Giuliano	1-1
Porcia-Giovani Glorie	1-0

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica-Portuali	1-0

Coppa Mestre

Girone unico

Balilla-Berna	1-0
Vetricoke-San Marco	7-0
Serenissima-Fortitudo	11-0
Union-Littorio	2-0
Studentesca-Fascio Giovanile	3-1

Benacense d'incoraggiamento

Girone unico

Olivo Arco-Lipella	2-1
Pro Calcio-Ambrosiana	2-0
Giovani Fascisti Dro Arcense	1-0
Pernici-Riva	2-0

Bonsembiante a Belluno

Virtus Cavarzano-Tribano	1-0
*F. G. Feltre-Virtus Belluno	3-1

Coppa Schio

*Savoia-Avanguardia	2-1
Del Prete-Zanè	0-0

Dal Molin a Carrè

Girone unico

Carrè-Rocchette	1-1
Zugliano-Thiene	2-0

Due Campane a Verona

Girone unico

Juventus Nova-Audacini	9-2
Italica-Amatori	0-0
Alba-Borgo Trento B	1-0

Fonosport a Vicenza

Finali

Vicenza Allievi Fusinieri	2-0

A. F. C. Padova

Mezzomo-Contro	(rinviata)
Ponservizi-Toti	1-0
Tinazzi-Amatori	5-1

Prealpe a Bassano

Cittadella-Smalteria A	7-1
Smalteria B-Angarano	5-0

Rionale a Vittorio

Girone unico

Far Alpino-Leonina	4-2

Visentin a Treviso

Melma-Giorgione B	4-2
Mogliano-Avanguardia Fiera	3-1
Quinto-Treviso B	5-3

Toro in Friuli

Girone A

Esperia Cussignacco	2-1
Itala Ardita-S. Rocco	(forf.) 2-0

Girone B

Pozzuolo-Edera	3-0
Palmanova-Olimpia	3-2

Girone C

Itala Ardita B-Pozzuolo B	(forf.) 2-0

Girone D

Cotonificio-Carmor	5-2
Pro Feletto Cividalese	2-2

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Littorio B	5-0
Venezia: Ferrov. boys-Balilla B	3-1
Venezia: Giovinezza B-S. Marco	4-2
Venezia: Diadora-Savoia	2-1
Venezia: Serenissima Inter-Aurora	5-0
Venezia: Audace-S. Marco	2-0
Venezia: Edera-Virtus	1-0
Venezia: Juventus-Virtus	4-2
Jesolo: Jesolo Dominante	6-1
Agordo: Tita Fumei-Au Belluno	4-1
Treviso: Industriali-Istituto	3-2
Lonigo: Cerea Lonigo	5-0
Pordenone: Pordenone Romatina	1-0
Borgomeduna: Borgomeduna-Sacile	3-1
Aviano: Aviano-Maniago	10-1
Cordenons: Cordenons-Sedrano	4-1
Padova: Tinazzi rag.-Leon boys	2-1
Rovereto: Ginn. Liceo Magistrale	5-0
Vittorio: Vittorio-O. N. B. Oderzo	2-2

Pallacanestro

SECONDA DIVISIONE

Venezia Giulia

Girone A

Giovinezza D-Carnaro	23-18
Ginnastica A-Feuzzar	12-17

Girone B

Ginnastica B-Giovinezza E	40-13
Casciana Ginnastica D	22-8

Girone C

Ginnastica C-Montalcone	18-7
Giovinezza C-Dalmazia	26-19

Palermo-Serenissima 2-1 (0-1)

(*Palermo-Serenissima 2-1)

(mang.) La Serenissima è uscita dalla battaglia combattuta a Sant'Elena con una onorevole sconfitta che la più pregiata squadra del Palermo, «leader» della serie dei «cadetti» ha saputo infliggerle. Nulla da ridire sulla vittoria dei siciliani, poichè essi l'hanno meritata essendosi dimostrati i più tecnici, i più tenaci, i più continui, i più resistenti. Hanno vinto ieri insomma i più forti e solo se la fortuna fosse stata più benigna, la Serenissima, avrebbe anche potuto chiudere in pareggio. Difatti il primo punto del Palermo avrebbe potuto essere evitato se la difesa granata fosse stata più accorta, così come un calcio di rigore, sarebbe stato concesso da un arbitro più severo, quando Gorini, solo dinanzi a Panetta stava per scoccare il tiro veniva investito alle spalle da un terzino rosa nero.

D'altra parte il Palermo si è lasciato sfuggire, specie nel primo tempo, delle occasioni d'oro per segnare.

Nella compagine palermitana, sono emerse le doti degli attaccanti che hanno saputo intessere delle belle trame di gioco. In essi non difetta la tecnica di gioco, quantunque qualche deficienza sia stata notata nelle conclusioni. Certo Banchero e Blasevich sono stati magnifici, mentre Ziroli e Ruffini pericolosi e Piantoni assai prezioso. La mediana ha avuto in Nigiotti il combattente classico che ha validamente sorretto la prima linea, mentre Ingrassia e Giubasso hanno svolto più un gioco difensivo che offensivo. Dei terzini Lo Prete è piaciuto di più mostrandosi più pronto e deciso, mentre Miotti focoso, ha mancato parecchi palloni. Bene anche Panetta. La Serenissima di fronte ad un Palermo superiore di tecnica e di forza, dato che gli avversari erano anche fisicamente più prestanti, si è comportata bene pur non essendo in una giornata di grazia. Certamente gli undici giocatori hanno disputato, la partita con cuore ed animo, sopperendo con la volontà alle deficienze che affioravano con evidenza maggiore, dato il valore dei siciliani. Così all'attacco Donaglio poco o nulla ha potuto fare, mentre Giuge e Gorini hanno cozzato di fronte all'energica compagine siciliana. Carrera è stato il migliore dei cinque, mentre volonteroso si è dimostrato Di Bello. Nella mediana Borin è un po' mancato nel primo tempo, ma si è alquanto ripreso nel secondo. Mion è stato assai generoso, mentre calmo e redditizio è stato il gioco di Farina. Alcune incertezze hanno accusato Bianchi e Stivanello, ma essi di fronte ad una prima linea, quale quella palermitana, hanno saputo difendersi con coraggio ed abnegazione. Roggero, che ha respinto palloni ben diretti ed aggiustati, poteva, con un po' più di intuizione evitare la prima segnatura.

Buono è stato l'arbitraggio del Siggnor Giorgi d iMilano.

La partita si è svolta con un contorno di pubblico numerosissimo che gremiva ogni ordine di posti, in una giornata completamente estiva e su di un terreno di gioco magnifico.

Il pallone lanciato da Donaglio arriva a Gorini, ma Ingrassia intercetta ed interrompe l'azione e i siciliani si portano subito nell'area veneziana e Blasevich tenta di sorprendere Roggero il quale para fecilmente. Al secondo Giuge a metà campo, ha la palla, fugge incalzato da Ingrassia, dopo una lotta fra i due, Giuge ha la meglio e porge a Gorini che è spostato verso l'interno, questi passa a Donaglio che a sua volta manda a Giuge che è all'estrema destra, questi opera un magnifico cross che raccolto di precisione da Carrera viene da pocih metri mandato in rete senza che Panetta tenti nemmeno la parata. Il punto veneziano è così segnato. Continua ancora l'attacco veneziano che al 4. minuto costringe il Palermo in angolo. Ma da questo momento si inizia gradatamente e con maggiore intensità nell'offensiva dei siciliani che mettono in luce le loro doti di velocità e di tecnica. Si registrano così diverse azioni che mettono alla dura prova la difesa veneziana. Al 7. Piantoni porge a Zirolli, il quale fugge, ma nonostante sia pressato da Mion riesce a centrare; Piantoni raccoglie e da pochi metri tira alto, mentre l'arbitro però fischia il fuori gioco. Avvengono ancora rapidi spostamenti da un campo all'altro e Carrera e Di Bello si fanno alle volte minacciosi. Al 10. la superiorità del Palremo dapprima lieve si accentua sempre più e così al 10. Roggero para un pericoloso tiro raso terra di Banchero e poco dopo è ancora Blasevich che da venti metri con un magnifico tiro impegna Roggero che a stento riesce a salvarsi in tuffo.

Si nota qualche accenno a fallosità da parte del Palermo. Lo arbitro però interviene energico e punisce.

Al 16. calcio d'angolo contro i veneziani. Al 19. su fallo di Borin tira nuovamente Nigiotti; Blasevich raccoglie e spara verso la rete; Roggero para in avanti gettandosi a terra, mentre la palla saltella a pochi metri dalla rete; Piantoni riprende e a porta vuota manda alto sopra la traversa. Continua insistente la pressione del Palermo, mentre i veneziani si difendono a denti stretti.

Al 25. e al 28. calcio d'angolo contro la Serenissima.

Solo al 35. i veneziani sembrano risvegliarsi ed operare una pericolosa discesa con Di Bello che termina con un calcio d'angolo in loro favore. Quindi l'azione si sposta nuovamente nel campo granata ed al 39. la Serenissima, dopo una discesa di Ruffino, si salva in angolo. Al 41. fuga di Blasevich il quale scartata la difesa è solo a pochi passi da Roggero; il pallone calciato viene però parato in tuffo dal difensore veneziano, mentre l'arbitro aveva fischiato il fuori gioco di Ziroli che era sopravvenuto.

Nella ripresa la discesa del Palermo viene respinta dai difensori veneziani e la palla viaggia verso la rete di Panella uscendo dalla linea di fondo. Al 3. un calcio di punizione da una quarantina di metri viene tirato contro la Serenissima; la palla è nell'area di rigore: Roggero esce fuori di porta per salvare, ma Blasevich raccoglie la palla e può benissimo segnare indisturbato a porta vuota il pareggio. I veneziani nella reazione ottengono al 5. un calcio d'angolo. Al 10. in una azione partita da Ziroli che manda al centro un magnifico pallone e che dopo aver toccato Piantoni, Banchero capita a Blasevich che segna il punto della vittoria, mentre Roggero, che era riuscito a parare, gettava nella respinta il pallone contro il palo, facendolo quindi schizzare in rete. Da questo momento la Serenissima tenta rifarsi e parte all'attacco con un giuoco vivace e serrato. Al 14. Giuge è solo nell'area di rigore. Egli è incalzato da Lo Prete e mentre il veneziano sta per tirare in rete viene atterrato. L'arbitro non ravvisa nel fallo gli estremi per concedere il rigore e lascia che la partita prosegua il suo ritmo. La Serenissima è più che mai protesa all'offensiva, decisa a cogliere il pareggio ma l'ostacolo frapposto dalla difesa palermitana non è facile a superare. Al 19. tutta la prima linea veneziana è sola dinanzi a Panetta; la palla è a Giuge, ma il portiere esce, interviene e respinge col piede mandando lontano. La prevalenza è ora dei veneziani mentre i siciliani sembrano vogliano vivere sul successo. Al 23 Donaglio fulmina contro la rete avversaria, ma un granata respinge il bolide diretto in rete. Al 25. un cross di Di Bello non trova sufficientemente pronti i compagni di linea.

L'attacco del Palermo, risente la mancanza di Piantoni che ferito ad una gamba, deve gicoare all'ala destra, rimanendo così quasi inattivo. Al 35 per scorrettezze di Lo Prete verso Carrera, l'arbitro punisce il Palermo dal limite dell'area di rigore. Il tiro di Bianchi sfiora il palo. I veneziani cercano la via del pareggio, ma i siciliani oramai non si lasciano sorprendere, nonostante al 38 siano costretti in angolo. Nella susseguente azione che provoca una mischia dinanzi alla rete Panetta arresta di precisione un pallone inviatogli da Carrera.

Gorini e Carrera si scambiano di posto. Al 45 un calcio di punizione viene tirato contro il Palermo, ma il tiro di Bianchi finisce a lato. La partita così a fine.

Le due squadre:

PALERMO — Panetta, Miotti e Lo Prete; Ingrassia, Nigiotti, Giubasso; Zirolli, Piantoni, Banchero, Blasevich, Ruffini.

SERENISSIMA — Roggero, Bianchi e Stivanello; Farina, Borin e Mion; Gorini, Giuge, Donaglio, Carrera e Di Bello.

Padova-Udinese 6-2 (4-1)

(*Udinese-Padova 1-1)

PADOVA 15 - Messe abbondante di goals, ma incontro privo di nerbo e scarsamente interessante. Il Padova ha segnato sei punti, ma non ha letteralmente spadroneggiato in campo. Nella ripresa anzi, dopo che gli striscioni bianco - neri sono riusciti a segnare il loro secondo goal, raccorciando la distanza si ha avuto la sensazione molto breve, che la partita si ravvivasse. E' bastato poco per ricondurre l'incontro alla monotonia: dopo dieci minutin un'azione perfetta del trio ristabiliva le distanze, e l'incontro poteva considerarsi virtualmente chiuso.

L'Udinese scesa a Padova non certo rassegnata, ha attaccat onei primi minuti con baldanza, ma dopo poco era prostrata da un doppietto di Foni ed Astolfi. Cosa strana: proprio l'Udinese Foni, è stato il fatore primo della schiacciante vittoria dei padovani. Mai come oggi il tecnico attaccante è apparso pronto, preciso, intelligente e mobile. Per parlare degli altri componenti della squadra vincitrice, non potremo che citare Bergamini, il migliore nel repart oestremo, chè Favero e lo stesso Amoretti, che pur s'è esibito in qualche applaudita parata, hanno avuto più di qualche incertezza. Nella mediana Bedendo ha tenuto bene agli inizi: nella ripresa s'è poco impegnato. Più efficace il gioco dei laterali, e specialmente di Callegari, continuo e reddittizio. All'attacco, capitolo a parte di Foni, non potremo certo dire bene di Perazzolo, che è l'ombra del giocatore ammirato a l'inizio del presente campionato. Gravisi II. ha cominciato male per finire bene. Rossi ha portato al centro qualche buon pallone, pur indugiandosi eccessivamente in inutili palleggi. Volonteroso e sano il gioco di Astolfi, che ha rimpiazzato degnamente l'assente Frossi.

Dall' Udinese ci attendevamo qualche cosa di più e di meglio. La squadra, composta eminentemente di giovani, ha buone doti di aggressività, ma tentenna e scricchiola paurosamente in difesa. Il reparto migliore è stato senza confronto alcuno, l'attacco. I suoi componenti sanno manovrare bene ed hanno un tocco ed un intuito degno di rilievo. Tutti però peccano nel tiro in rete. La palma, in questo settore, spetta al giovane Mestroni, che s'è prodigato is un lavoro di copertura ammirevole. Buono il Comini in qualche azione individuale. Anche Cossio e D'Odorico, questi solo nel primo tempo, che nella ripresa s'è spostato all'ala per una contusione, hanno dimostrato di possedere qualche buon numero. La linea di sostegno è mancata quasi totalmente. Gli attacchi bianco-rossi sono passati a piacere attraverso le mal connesse maglie di questo reparto, a cui spetta la colpa maggiore del grave tracollo. Bonino ha avuto solo qua e là qualche buon spunto. Magrini e Felini ben raramente hanno saputo neutralizzare il gioco di Astolfi e di Rossi. Potenti, ma talvolta poco mobili, i due terzini: forse Ciroi, a nostro parere, avrebbe meglio dell'anziano Bellotto. Nulla da rimproverare a Calligaris, che, tra l'altro, ha parat oanche un calcio di rigore.

La partita ha inizio alle 15.5. Qualche timida puntata dei bianco - neri. Al 3' la rete padovana corre serio pericolo: Amoretti, uscendo incontro a Cossio che si avvicina e sbaglia in pieno la presa. L'ala udinese mete al centro mischia e tiro di Comini: Amoretti, tornando precipitosamente nei suoi passi, si riabilita metetndo in angolo l'insidioso pallone. Il corner non avrà esito. Capovolgimento del fronte di operazione. Foni è imbeccato da Bedendo, avanza a falcate, sfugge il controllo di Bellotto e spara decisamente in rete. Calligaris è batuto senza remissione. Al 6' Astolfi palleg ia sulla linea di sfondo, e sferra un tir ovjolento i nrete. Secondo goal! L'Udinese tenta di passare alla controffensiva, ma le sue azioni sono sistematicamente spezzate dai vigili reparti di difesa dei padovani. Al 12' Rossi, servito da Foni, stringe al centro e da due metri calcia nelle braccia di Calligaris. Due minuti dopo il terzo punto padovano; Perazzolo passa a Foni che s'incunea tra i terzini e calcia nell'angolo sinistro della rete udinese. Calligaris tenta invano la parata. Due minuti dopo Scanferla arresta involontariamente il pallone in area. Ciamberlini decreta il penalty, che Mestroni tramuta abilmente in goal. Diciassetet minuti di gioco e già quattro goals nelle due reti. Corner contro l'Udinese al 23'.

Quindi Rossi segna il quarto punto per i locali. L'incentro procede ora al rallentatore. Registriamo qualche buona azione degli udinesi, una bella uscita di Amoretti e un calcio d'angolo, contro il Padova (32). Comini tenta di sorprendere Amoretti, dopo una ammirata azione individuale, che ha ubriacato l'intera difesa: il portiere padovano para in bello stile.

Nella ripresa, dopo qualche minuto di gioco alterno, l'Udinese accorcia la distanza. Su punizione concessa per fallo di Bergamini, Michelloni sferra un tiro perfetto, nell'angolo sinistro della rete di Amoretti; questi tenta di arrestare il pallone, ma coperto, non giunge a tempo. Il goal rianima un pò gli ospiti, che si fanno sotto minacciosi: la loro sorte è però ormai segnata, chè il Padova torna ben presto al comando. Tiro a 1 di palo di Foni, deviato in corner da Calligaris (8); nuovo calcio d'angolo contro i bianco-neri all'11.o e di Gravisi II e di Rossi tnegono testa la difesa friulana. All'17.o quinto punto padovano. Azione veloce del trio centrale: Gravisi dà l'ultima zampata e mette in rete. Il gioco ormai va perdendo in bellezza e la folla si interessa scarsamente. Ancora un calcio d'angolo contro il Padova, al 19.o in seguito a parata di Amoretti su tiro di Comini. Al 24.o l'ultimo punto della giornata. Azione Perazzolo-Astolfi; la ala padovana crossa; Foni ha modo di aggiustarsi per bene e mettere in rete senza difficoltà. Al 28. nuovo calcio di rigore contro l'Udinese, per fallo di Bellotto. Questa volta Calligaris riesce ad arrestare il tiro di Rossi: Bellotto mette in corner. Nulla di notevole sino alla fine, ove si ecettuino ancora due calci d'angolo, uno a favore degli udinesi e uno per il Padova. Arbitro il sig. Ciamberlini di Savona.

Le due squadre: PADOVA: Amoretti, Favaro, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Astolfi, Perazzolo, Foni, Gravisi II e Rossi.

UDINESE: Calligaris Ciroi, Bellotto, Magrini, Bedendo, Felini, Michelloni, D'Odorico, Comini, Mestroni e Cossio.

Pistoiese-Verona 3-3 (0-2)

(*Verona-Pistoiese 1-0)

FIRENZE, 15. — Il Verona ha giocato bene, e il pareggio ottenuto dai veneti ha il premio meritato alla loro generosa condotta di gara: i veronesi hanno segnato tre punti uno più bello dell'altro; i pistoiesi ne hanno segnato tre anch'essi, ma di carattere opposto anche se hanno costretto più volte nella sua area la squadra avversaria.

Comunque, se la linea veronese è saltata tre volte sotto l'incalzante pressione di tutti i giocatori pistoiesi, devesi aggiungere che con le numerosissime occasioni presentatesi nel corso del match, la squadra toscana avrebbe potuto anche riportare la palma. Questo non è successo, perchè sono stati sbagliati tiri da pochi metri, sono state perdute occasioni bellissime, sempre per la solita storia della deficenza nel tiro e così i cinque attaccanti si sono isteriliti in un giuoco di passaggio nei pochi metri quadrati dell'area avversaria. Come abbiamo detto, la squadra arancione ha deluso non poco e non solo la linea di attacco ma anche le linee di sostegno, che nei due laterali ha avuto due giocatori privi di posizione, ambedue fiacchi e lenti e che spesso si sono lasciati scappare le due guizzanti ali veronesi.

Niente da dire sui terzini e sul portiere ed anzi Gambino è stato uno dei migliori in campo, e Baldi non poteva assolutamente parare i tre palloni che hanno scosso la sua rete. Della linea attaccante, solo Nekadoma, con il suo solido e utilissimo giuoco di passaggi, ha dato palloni d'oro ai compagni ed ha segnato con rabbiose cannonate due punti.

Il Verona è piaciuto ed è stato spesso applaudito e incitato dal pubblico locale; ha segnato tre punti, due dei quali con Biagini, ed è riuscito ad imporsi spesso un poco per il valore del suo difensore e molto per la scarsezza risolutiva dei suoi avversari. Di notevole vi è un fatto per la squadra veronese e cioè che in questi ultimi tre anni è sceso a Pistoia con giocatori d'ala diversi e sempre ottimi sotto ogni rapporto: prima è venuto Porta, poi Dalfin che fu elemento pericoloso, ed oggi questo giovane Biagini che ha messo in rete due superbi punti, degni di un giocatore internazionale. E accanto a Biagini bisogna porre anche altri come Andreoli, Corsi, Righetti, Marini, e il giovane Olivieri. Squadra giovane e ardente, facile al successo e facile allo scoramento e perciò alle inaspettate sconfitte: gioca un foot-ball di slancio e di energia.

La squadra veneta, in complesso, ha lasciato una ottima impressione per il suo giuoco limpido e chiaro, anche se scevro di molte cognizioni tecniche. La fresca vivacità di alcuni giovani atleti e la energia e l'esperienza di alcuni anziani hanno formato una squadra che si trova attualmente in un eccellente grado di forma. La vittoria ottenuta nell'ultima partita di campionato contro il Livorno e il pareggio odierno con la Pistoiese hanno risolto a favore della compagine veroneseil duello fra le due regioni. Della squadra scaligera si sono imposti alcuni dei suoi giovanissimi componenti, primo fra tutti l'ala sinistra Biagini che, in possesso di eccellenti doti di velocità e di scatto, riunite ad una buona sicurezza sul pallone, gli hanno permesso di riprendere a volo due magnifici palloni e di insaccarli nella rete di Baldi, senza che questi potesse compiere un gesto di parata, tanto erano veloci, precisi e perfetti. Dopo di lui è piaciuto anche il giovane Corsi, che a guardia della guizzante ala destra arancione, si è sfinito in un lungo duello, quasi sempre risolto per il meglio da lui che ha bloccato ogni possibilità del suo avversario. Molto bene anche la coppia dei terzini e il portiere, che ha parato due o tre difficili palloni. Non sono da dimenticare Andreoli e Patuzzi che condussero buone azioni in profondità e passando preziosi palloni ai compagni di linea. Un complesso forte di elementi giovani e affiatati, forti di quella che è una grande dote per un giocatore, e cioè il cuore e la volontà. La squadra veronese è destinata a finire in modo brillante il campionato e di certo la vedremo in lotta col forte gruppo degli aspiranti al terzo posto.

La partita ha una cronaca curiosa e strana. Il Verona inizia velocemente e dopo appena 50 secondi è già in vantaggio di un punto, ad opera dell'ala sinistra Biagini. Indi Nekadoma e Innocenti cercano di lanciare ora a questo ora a quello, ma i palloni vengono respinti. Innocenti, dopo aver ricevuto un pallone da Nekadoma che aveva tagliato via la intera difesa veronese, si incarica di mandare alto da pochi passi di distanza. Al 17.o il Verona, che sta sulla difensiva e lascia giocare in prevalenza gli arancioni, diventa di nuovo minaccioso e segna il secondo punto, sempre ad opera di Biagini. Al 25.o, al 26.o e al 31. si hanno tre calci d'angolo; quindi cinque calci di punizione; così finisce il primo tempo.

Nella ripresa i veronesi appaiono più freschi di energia e di scatto. E' il pistoiese Nekadoma che segna per primo e dopo altri 22 minuti si pareggiano le sorti per opera di Puccini. Al 27.o il Verona torna in vantaggio con una bella azione; Patuzzi mette in rete con un bel compo di testa. Nei 18 minuti che rimangono per finire la partita, gli arancioni si stabiliscono nella metà campo dei veneti, ma la stanchezza comincia a pesare su tutti. Al 42.o minuto Gambino lancia a Rossi, che rimette bene al centro: Puccini sbaglia il tiro, ma Nekadoma non ha difficoltà ad infilare a mezza altezza, con un forte pallone, la rete di Olivieri. Mancano tre minuti alla fine ma l'offensiva dei loceli non riesce a superare il punteggio e la partita termina cos ialla pari. Ha arbitrato Turbiani di Ferrara.

PERONA: Olivieri, Goretta, Marini, Panoncini, Bernardi, Corsi, Busini, Andreoli, Righetti, Patuzzi, Biagini.

ISTOIESE: Baldi, Gambino, Bert ini,Puccini, Turchi, Belloni, Melani, Inocnenti, Nekadoma, Rossi e Chiti.

I prossimi incontri

delle squadre trivenete

Ecco gli incontri che devono sostenere prima della fine del campionato le squadre delle Tre Venezie. Quelle in corsivo sono le partite da disputarsi fuori sede.

TRIESTINA: *Milan*, Bologna, *Casale*, *Torino*, Bari.

PADOVA: *Livorno*, *Monfalcone*, Atalanta, *Pistoiese*, Vigevano.

VERONA: Comense, Spezia, *Cagliari*, Serenissima, *Udinese*.

MONFALCONE: Atalanta, Padova, *Vigevano*, Novara, *Comense*.

SERENISSIMA: *Cagliari*, Cremonese, Spezia, *Verona*, *Livorno*.

UDINESE: Palermo Parma, *Novara*, *Spezia*, Verona.

Juventus-Torino 3-0 (2-0)

(*Torino-Juventus 0-0)

TORINO, 15. — L'incontro fra le due irriducibili rivali torinesi ha dato luogo a una battaglia serrata, sicchè dopo un primo tempo condotto a grande andatura e chiusosi con due a zero a favore dei bianconeri la ripresa non è stata più interessante essendo i giuocatori delle due squadre allo stremo delle proprie forze, dato la giornata veramente estiva. Il Torino ha nettamente prevalso nel primo quarto d'ora di gioco, nel corso del quale l'attacco granata seppe intessere azioni pregevolissime, ma poi anche per l'assenza di Giudicelli e per le precarie condizioni fisiche di Silano la Juventus ha potuto passare vittoriosamente alla riscossa e aggiudicarsi due punti nel volgere di pochi minuti. Ciò ha segnato la resa dell'undici granata, che pur non mancando di attaccare con frequenza non è riuscito mai a superare il baldo saldo sbarramento offensivo dei bianco-neri. Della Juventus si è distinto particolarmente Varglien I che sostituiva Monti e all'attacco sono emersi Vecchina, Ferrari e, a tratti, Cesarini.

Del Torino ottimo Martin II, efficacissimo Martin III che ha tenuto costantemente in freno Orsi; attivo Libonatti e pericoloso più di ogni altro Prato. L'arbitro Barlassina del Novara è incorso in non poche sviste. Pubblico fittissimo tanto che l'incasso si è aggirato sulle duecentomila lire. Erano presenti il Podestà, il Prefetto, il Segretario federale e tutto uno stuolo di autorità.

Il Torino conduce all'inizio la prima offensiva, ma il tiro di Libonatti finisce a lato. La Juventus risponde con una azione intessuta tra Ferrari e Munerati che Martin II è costretto a liberare in corner. Il Torino prevale e Rosetta deve impegnarsi di fronte a Silano. Al decimo i granata mancano la migliore occasione per segnare, quando Prato riusciva a sorpassare Calligaris e tirare alto fortissimo da una posizione favorevole. Pare che l'offensiva del Torino debba portare da un momento all'altro i suoi frutti. Prato scende minaccioso, traversa a Silano e Calligaris riesce a salvare in extremis la propria rete. Subito dopo Prato manca ancora il bersaglio da pochi passi. La prima azione manovrata della Juventus porta al 15.o i bianco-neri in vantaggio. E' Bertolini che passa a Vecchina. Il centro attacco porge a Ferrari che calcio raso-terra sulla sinistra di Bosia. Il portiere granata è spiazzato e la palla fila in rete. Reazione del Torino, conclusa con un calcio d'angolo contro i campioni e due tiri a lato di Rossetti. Al 23.o la Juventus aumenta il bottino dei punti, approfittando di un chiaro errore della difesa torinese. Bosia e Sperone si gettano infatti contemporaneamente contro Muneratti che era in possesso del pallone; si urtano, cadono e il juventino marca a porta vuota. Un corner contro il Torino al 25.o e null'altro di notevole se non una serie di calci di punizione a favore della Juventus.

La ripresa è senza interesse. Due belle parate di Bosia all'inizio e un palo di Orsi al nono. Un minuto dopo la più bella azione del match fra Orsi e Vecchina porta al terzo goal segnato da Cesarini. Alla mezz'ora Martin II e Cesarini si fanno espellere dall'arbitro. Prato retrocede così a terzino. Un corner per parte e poi la fine.

Monfalcone-Legnano 1-0 (1-0)

LEGNANO, 15 — Scesi in formazione incompleta il Legnano, dopo un brillante inizio, in cui riusciva ad approfittare di buone occasioni, doveva poi cedere le armi al migliore combattente e chiudere la partita in passivo. La confusione nel gioco della prima linea lilla e la giornata infelice di Gruden, han nociuto al regolare andamento del combattuto incontro. Gli ospiti hanno saputo giocare con grande volontà, con ordine e precisione. In particolare si è distinta la difesa e le due ali. Dopo un'apertura felicissima dei lilla, era poi la Monfalconese che al 16', in seguito ad indecisione di Duo e Landoni, con l'ala destra Miani, riusciva a segnare il goal. La partita è continuata poi alterna, ma nella ripresa gli ospiti si facevano più minacciosi, mettendo ancora in serie difficoltà la rete di Rotondi, senza peraltro ottenere altri punti. Arbtraggio buono di Bertoli. Alla mezz'ora della ripresa Pagani veniva espulso dal campo.

Modena-Napoli 2-2 (1-0)

(*Napoli-Modena 4-1)

MODENA. 15. — Il Napoli più tecnico del Modena, ma meno impulsivo ha colto il pareggio a lo scadere del novantesimo minuto di gioco, grazie ad un errore madornale di Fiorini. L'inizio è in fafore del Napoli, ma i gialli passano tosto al contrattacco. Al 12' Moretti avuta la palla da Scaramelli, dopo una bel'a azione in linea, scaraventava in rete il primo goal della giornata. Al 31' Volante esce contuso: rientra poi passando ala destra. Lo sostituisce al centro Colombari, mentre retrocede ad half Benatti. Al 37' Carnevali da due metri tira forte, ma Cavanna con un guizzo meraviglioso riesce a salvare la sua porta, deviando in corner. Riaperte le ostilità è il Napoli che gioca con ritmo indiavolato ed al 4' Tansini segna il pareggio. Altro corner contro gli azzurri e parate brillanti di Cavenna. Al 15 però Mihalic sbaglia una facile occasione. Al 32' in seguito a sgambetto in area di rigore operato da Vincenzi ai danni di Scaramelli, su snsseguente calcio di rigore Moretti segnava il secondo punto.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Juventus	29	20	5	4	76	34	45
Bologna	29	18	6	5	69	26	42
Fiorentina	29	15	6	8	47	28	35
Roma	29	16	5	9	49	38	35
Milan	29	13	8	8	46	33	31
Ambrosiana	29	14	5	10	59	44	33
Alessandria	29	13	6	10	54	46	32
Napoli	29	12	8	9	45	40	32
Torino	29	12	7	10	56	43	31
Casale	29	11	4	14	42	55	26
Genova	29	9	7	13	43	49	25
Pro Patria	29	7	11	11	30	47	25
Lazio	29	9	5	15	32	44	23
Pro Vercelli	29	8	6	15	28	48	22
Bari	29	8	5	16	33	60	21
Triestina	29	6	8	15	36	58	20
Modena	29	6	8	15	38	67	20
Brescia	29	6	8	15	27	50	20

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	29	19	5	5	71	32	43
Padova	29	17	8	4	69	21	42
Atalanta	29	11	11	7	51	32	33
Vigevanesi	29	13	6	10	49	40	32
Pistoiese	29	12	8	9	47	40	32
Comense	29	13	6	10	44	41	32
Cremonese	29	12	8	9	36	37	32
Verona	29	12	7	10	45	45	31
Spezia	29	11	8	9	43	30	31
Monfalcone	29	11	8	10	30	43	30
Livorno	29	11	7	11	47	39	29
Legnano	29	11	6	12	41	47	28
Serenissima	29	9	8	12	39	47	26
Cagliari	29	10	6	13	35	33	26
Novara	29	10	6	13	35	42	26
Udinese	29	8	6	15	36	57	22
Lecco	29	8	6	15	22	42	22
Parma	28	2	1	26	18	91	4

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	23	15	3	5	61	23	33
Grion	23	13	4	6	47	35	30
Mantova	23	14	1	8	49	38	29
Fiumana	24	12	5	7	38	23	29
Ponziana	24	11	6	7	41	32	28
Vicenza	23	10	5	8	41	28	25
Treviso	23	11	3	9	33	33	25
Rovigo	24	9	7	8	36	33	25
Pro Gorizia	22	8	5	9	33	35	21
Mestrina	24	8	4	12	31	53	20
Thiene	23	9	1	13	36	47	19
Schio	23	4	3	16	19	51	11
Mirandola	23	2	3	18	21	60	7

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	27	19	7	1	69	25	45
Pavia	27	13	6	3	85	32	42
Prato	27	18	1	8	74	37	37
Codogno	28	12	7	9	35	31	31
Reggiana	27	13	3	11	61	49	29
Piacenza	27	12	4	11	63	45	28

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	27	17	6	4	46	18	40
Lecco	27	15	6	6	62	31	36
Saronno	27	15	6	6	65	34	36
Monza	27	15	5	7	54	31	35
Lissone	27	10	10	7	45	37	30
Clarense	27	12	5	10	39	33	29

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	29	19	2	8	61	35	40
Sampierdar.	28	15	8	5	47	32	38
Ruentes	29	12	10	7	39	29	34
Empoli	29	13	7	9	50	30	33
Doria	29	12	7	10	42	34	31
Viareggio	29	13	6	11	46	46	31

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	25	17	4	4	71	21	38
Foggia	26	16	3	7	74	27	35
Foligno	25	12	8	5	32	18	32
Torres	25	13	4	8	38	32	30
Ternana	26	14	3	10	41	39	29
Grossetto	25	18	4	9	46	28	28

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	26	18	5	3	48	16	41
Messina	27	17	5	5	73	30	39
Siracusa	27	16	3	8	62	28	35
Savoia	27	15	5	7	50	31	35
Catania	27	15	4	8	59	29	34
Reggiana	27	12	10	5	49	27	34

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	5	5	0	0	10	1	10
Amatori	6	5	0	1	16	7	10
Lido	5	2	1	2	10	6	5
Muranese A	5	2	0	3	10	10	4
Portuali	5	2	0	3	9	14	4
Hellas	5	2	0	3	7	10	4
Muranese B	6	1	1	4	7	18	3
Littorio	5	1	0	4	3	6	2

Coppa Mestre

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Union	2	2	0	0	13	0	4
Vetricoke	2	2	0	0	14	2	4
Studentesca	2	2	0	0	6	3	4
Serenissima	2	1	0	1	13	3	2
Fascio Gio.	2	1	0	1	6	3	2
Balilla	2	1	0	1	3	7	2
Berna	2	0	1	1	1	2	1
Littorio	2	0	1	1	1	3	1
S. Marco	2	0	0	2	0	12	0
Fortitudo	2	0	0	2	0	22	0

Bari-Lazio 1-0 (0-0)

(*Lazio-Bari 3-2)

BARI, 15 — Scesa in campo nella sua migliore formazione, la squadra barese ha superato questo difficile incontro casalingo con una vittoria che se anche ottenuta su di un autogoal di Del Debbio, ha valore giusto in quanto viene a premiare una squadra che ha dato tutto per l'alloro, attaccando con una certa superiorità ed anche pericolosità.

I primi 45 minuti hanno visto un continuo assalto in entrambi i campi. Il Bari ha attaccato di più, sbagliando però alcune occasioni di segnare. La Lazio sapeva contenere l'avversario, reazionando con grande baldanza. Nella ripresa il Bari su di un ennesimo attacco otteneva il suo goals della vittoria in seguito ad... autogoal di Del Debbio, al 3'. Ancora pressione barese, poi la Lazio si buttava alla controffensiva. Ma l pareggio tardava a venire per l'eccellente gioco d'arginamento della difesa locale. La lotta proseguiva sempre velocissima, ma il fischio finale di Lenti trovava le due squadre inalterate nel punteggio. Publico numerossisimo.

Alessandria-Triestina 4-1 (2-0)

TRIESTE, 15. — Vi sono delle partite il cui risultato è sufficiente a dare una chiara idea del loro svolgimento e dei valori in campo e tra queste possiamo includere anche l'odierna tra Alessandria e Triestina. E' stata una partita-disastro nel corso della quale la Triestina ha deluso anche i più arrabbiati tifosi che sono stati indotti ad allontanarsi dal campo prima della fine dell'incontro. Con questa partita la Triestina mina le sue già scosse possibilità di rimanere in Serie A. Non vogliamo esser tacciati di malaguario, ma francamente non vediamo come la Tristina possa salvarsi. L'esibizione di tutta la squadra e particolarente del trio centrale d'attacco è stata semplicemente pietosa. Verso la fine della partita l'Alessandria ha addiritura ridicolizzato l'aversario che andava in cerca del miglior schieramento facendo e disfacendo formazioni, mentre sempre più saldo e più inattaccabile appariva l'undici piemontese. Ci sarebbe molto da dire e da criticare sulla squadra di Triste; ma non ne vale la pena. Diremo invece che ancira una volta il terzino destro Rigotti, l'anziano capitano, ha giocato con animo ed ha salvato la Triestina da un punteggio più clamoroso. Loschi ha fatto abbastanza se si considera che egli è arrivato a Trieste pochi istanti prima della partita.

Ottima impressione ha lasciato l'Alessandria, eccellente in ogni linea; pronta a difendersi come a contrattaccare, veloce, decisa, precisa. I grigi hanno meritata senza altri la vittoria imponendosi sia per i lrendimento individuale che quello collettivo. Tra i migliori citeremo il sicurissimo Mosele, il forte Lombardo, l'instancabile Costenaro ottimamente aiutato da Avalle e Barale. Prontissimo nello sfruttare le occasioni, il quintetto di punta.

Dopo una mezz'ora di attacchi alterni, durante la quale la Triestina ottiene due calci d'angolo e l'Alessandria uno, Cattaneo fugge palleggiando con Scagliotti. La difesa rossa è tagliata fuori e Scagliotti segna con un bel tiro. Subito dopo la Triestina sfiora il pareggio, ma al 44' è ancora l'Alessandria che segna con Marchina. L'inizio della ripresa è a favore della Triestina che sembra riprendersi. Ma dopo il punto di Palumbo marcato al 2', la partita riassume la fisionomia di prima. Dopo aver subito un calcio di angolo l'Alessandria segna al 18' con Marchina che raccoglie un passaggio di Cattaneo, il terzo punto. Ha inizio la serie di spostamenti nelle file dei rossi. La Triestina batte due calci d'angolo infruttuosi e poi al 36' Scagliotti profittando d'un errore di Loschi batte da vicino Bonetti per la quarta volta.

Molto buono l'arbitraggio del signor Guarnieri; pubblico folto, nonostante l'alta temperatura; stato del terreno buono.

Fiorentina-Casale 4-1 (2-1)

(*Casale-Fiorentina 3-2)

FIRENZE, 15 — Dopo che al 13. minuto e al 22.o due corners sono stati tirati contro il Casale, al 25' si è avuto il primo goal viola, segnato da Petrone, il quale riusciva a togliere il pallone dalle mani di Provera. Al 35' Pitto, su azione nata da un calcio di punizione, segna il secondo punto per la Fiorentina. Due minuti dopo è tirato il terzo corner contro gli ospiti, poi al 42' Borel con un magnifico colpo di testa segna il primo ed unico goal per il Casale. Nella ripresa notiamo una maggiore superiorità fiorentina. Il pallone raramente raggiunge l'area di Ballante. Al sesto minuto Provera di pugno devia in corner un bolide di Petrone; poi al 12' il capitano dei viola, Galluzzi, con un preciso colpo di testa, porta a tre i punti per la sua squadra. Registriamo ancora due calci d'angolo sempre contro il Casale; poi al 28' è imbastita dai fiorentini un'azione travolgente che ubriaca letteralmente la mediana e la difesa nero-stellata. L'azione si conclude con un nuovo tiro di Galluzzi che calcia il pallone a scuotere la rete per la quarta volta. Poi fino alla fine netta superiorità fiorentina e una serie interminabile di calci di punizione contro il Casale.

Roma-Ambrosiana 2-1 (1-0)

(*Ambrosiana-Roma 2-1)

ROMA, 15. — Partita accanitissima questa ceh ha visto di fronte i giallo rossi romani e i nero azzurri milanesi.

Dopo un corner contro la Roma, i romani prendono le redici del giuoco: due veloci discese di Chini e Costantino impegnano seriamente la difesa nero-azzurra. Al 12 Wolk, incuneatosi di precisione fra i due terzini fulmina in rete un magnifico pallone messo al centro da Costantino. La reazione degli ospiti è vivacissima: Meazza, con una delle sue caratteristiche discese si porta a poca distanza da Masetti, ma il potente tiro scoccato dal suo piede èbloccato di precisione dal portiere giallo rosso. Un rasoterra di Demaria trova spiazzato Masetti, ma il tiro esce di poco a lato. Qualche veloce ma rara discesa dei romani costringe Degani a un lavoro difficile. Registriamo ora un corner contro Ambrosiana, ma Allemandi tiro fulmineo di Meazza è salvato allontana di testa la minaccia. Un dall'asta superiore della casa romanista. Mariani riprende, ma manda a lato. La fine del primo tempo trova i nero azzurri nella metà campo romana.

La ripresa si inizia a favore degli ospiti. Ma all'undecimo i giallorossi si riprendono bene e Degani deve salvare con un disperato tuffo al 15' un insidioso pallone di Fasanelli. L'Ambrosiana, passata questa sfuriata giallo-rossa si riprende e torna minacciosa in area romanista. Al 25' una magnifica rovesciata di Serrantoni sorprende Masetti, e così i Milanesi riescono a pareggiare. continua il predominio nero-azzurro, reso però sterile dalla brillante difesa di Bodini e Mattei. Bruciante è il finale dei romani: Fasanelli al 8, solo davanti a Degani sbaglia un facile pallone. Al 40' il portiere nero-azzurro deve gettarsi sui piedi di Wolk per salvare disperatamente la propria rete. Il pallone però gli sfugge, ma nella mischia i milanesi hanno la meglio e riescono a ricacciare lontano la minaccia. Il goal però matura: al 43' infatti Fasanelli devia di precisione id testa in rete un pallone crossato da Chini.

Bologna-Pro Patria 4-0 (2-0)

(Bologna-*Pro Patria 2-0)

BOLOGNA, 15 — Partita di poco interesse e nessun rilievo tecnico, quella svoltasi oggi al Littoriale fra il Bologna e la Pro Patria. Forse il caldo eccessivo e la convinzione dei bolognesi di vincere con facilità, ha fatto si che la partita non avesse fasi salienti e non mettesse in luce le reali capacità delle due avversarie. E' riuscito pertanto un incontro liscio e senza emozioni, durante il quale il Bologna ha dimostrato la sua superiorità ed ha messo sovente a repentaglio la rete avversaria. I goals bolognesi sono stati segnati nel seguente ordine: al 17' i rosso-blu usufruiscono di un calcio di punizione fuori dell'area. Tira Baldi e il tiro provoca una mischia sotto la rete bustese; Fedullo interviene e manda imparabilmente in rete. Al 23' Muzioli, servito da Schiavio, scende ed effettua un centro perfetto; Maini è sulla traiettoria e invia in rete. Nella ripresa il punteggio aumenta al 13': è ancora Muzioli che effettua un traversone che è ricevuto da Ottani: questi raccoglie e manda in porta incostudita, essendo il portiere Colombo, uscito, ingannato dalla traiettoria del pallone. Al 41' si ha il quarto goal. Schiavio passato all'ala destra, in seguito ad uno scontro con un avversario, si impossessa del pallone, invano ostacolato da Monza, e guinge proprio sul limitare della linea di fondo di dove centra: Maini raccoglie di testa e segna. E' questo il più bel goal della giornata. La Pro Patria fallisce un'ottima occasione al 15' della ripresa: Dalfin manda a lato, quando si trovava da solo davanti a Gianni. Sono stati tirati sette corner contro la Pro Patria e due contro il Bologna. Arbitro Ciacco di Taranto.

Ha assistito alla partita l'on. Grandi, Ministro degli Esteri, oltre a tutte le autorità cittadine.

Brescia-Genova 4-2 (4-0)

(*Genova-Brescia 4-0)

BRESCIA, 15. — Il primo tempo in particolar modo è stato di netta merca bresciana. In questo frangente i rosso-blu si sono limitati alia pura difesa. Gli attacchi degli azzurri parevano irresistibili tanto che nello spazio di mezz'ora riuscivano a segnare ben quattro goals. Il primo è stato segnato al 14 di testa da Frisoni. Al 23 marcava ancora di testa Scaltriti su corner mentre al 25 era Maffioli che con un tiro fortissimo sorprendeva il portiere genovano. Al 31 Gibertoni su azione personale metteva in rete il quarto pallone in favore della sua squadra. Nella ripresa, data la diminuita pressione dei Brescia, era il Genova che si portava minaccioso all'attacco. Al 4 Levratto marcava già un primo punto. Il Genova al 36 ancora con Levratto perveniva alla segnatura di un bellissimo goal. Arb. Scorzoni.

LA PRIMA DIVISIONE

Il Vicenza torna imbattuto da Rovigo

Il Treviso non passa a Mestre

Rovigo-Vicenza 1-1 (0-1)

ROVIGO, 15. — Ancora sotto la penosa impressione destata in noi dall'arbitraggio infelice non riusciamo a capacitarci come i torelli vicentini abbiano potuto strappare sul nostro campo un punto preziosissimo agli effetti della classifica. Il Rovigo non ha vinto una partita che poteva agevolmente esser sua. Il goal segnato dai Vicentini non ha soddisfatto per il modo in cui fu conseguito; ma purtuttavia imparabile per Bezzati, poichè, tirata la punizione che dava origina al goal il guardiano azzurro, con felicissima scelta di tempo respingeva di pugno con un tiro basso, ed un vicentino, ripresa la palla di corsa non aveva difficoltà ad insaccare in rete a porta completamente incustodita.

Tutti gli azzurri hanno giocato bene, specialmente nel secondo tempo quando la pressione rodigina si era fatta addirittura schiacciante si che tutti i bianco-rossi erano mobilitati in difesa.

Bebbati ha avuto pochissimo lavoro da sbrigare ma le poche palle che egli ha toccato avevano tutte la sigla del goal e la grande classe e l'audacia del felino guardiano azzurro hanno fatto sì che i vicentini si chiamassero ben fortunati per aver segnato già un goal in una partiat come questa. Bottaccini e Mercatelli terzini di classe hanno tenuto egregiamente sotto controllo la veloce e sbrigliata prima linea vicentina coadiuvati anche in ciò dai sostegni laterali che a parer nostro oggi giocarono un po' troppo arretrati. Zen al centro della mediana dopo circa sessanta minuti di gioco scintillante è calato sensibilmente verso la fine dell'incontro alletando la cusodia dell'attacco avversario.. La prima linea ha avuto il suo «astro» in Grigolato in forma spettacolosa; peccato che il campionato ormai sia finito, egli è stato il più attivo ed energico dei cinque couadiuvato bene in ciò da Fallavena oggi aggressivo ed audace quale mai non avemmo aoccasione di verderla. Guoni Sal vagnini e Frascaroli, quest'ultimo però completamente fuori forma.

Il Vicenza ha combattuto energicamente le offensive rodigine aiutato in ciò da una buona doBse di fortuna. Il suo portiere ha parato alcuni tiri da tre metri in modo proprio fortunoso. Del Maschio terzino potentissimo ha rifulso di viva luce sui suoi compagni pur mostrando però troppa irruenza. La mediana ha retto bene il confronto con quella rodigina e la linea d'attacco nelle poche discese effettuate ha dato sempre agli spettatori il brivido del pericolo immienente. Molta folla ha assistito all'appassionante contesa.

Mestrina-Treviso 3-1 (1-1)

(ro.) Partita elettrizzante condotta a tutta andatura e ricca di belle fasi quella disputata ieri tra mestrini e trevigiani. Il ritmo impresso alla lotta non ha alterato la linea tecnica del gioco che a varie riprese è stato di fattura veramente pregevole. Pericoli alterni, rapidi dislocamenti del pallone, azioni impetuose o tecniche nello stesso tempo, hanno mandato in visibilio il numeroso pubblico che affollava per l'ultima volta il campo di Viale Garibaldi. L'incontro si è disputato infatti in un ambiente infuocato poichè i due partiti erano sostenuti da due forti contingenti di sostenitori, ammassati nella ristretta tribuna. Nulla di anormale è però avvenuto e la partita ha avuto un regolare e piano svolgimento.

La Mestrina ha vinto in modo netto l'incontro che segnava la fine del campionato. I rosso-neri hanno disputato forse la migliore partita dell'annata e sono riusciti a battere con un punteggio che non ammette discussioni, un Treviso in ottima forma, calato a Mestre smanioso di imporsi. I bianco-celesti hanno trovato però un avversario deciso a tutto osare per assicurarsi quella vittoria ch'era desiderata più di ogni altra. E i rappresentanti della Marca sono stati ripagati con decisione, della loro decisione, con ardore, del loro impeto, con della tecnica, della loro tecnica.

Nel primo tempo il Treviso attaccava e si difendeva con più autorevolezza e con più recisione, perchè la Mestrina stentava anche a ritrovarsi, ma nella ripresa, quando i mestrini, galvanizzati dal pareggio organizzarono un'offensiva in piena regola, il Treviso scomparve ed insaccò i due goal che decretarono la sua sconfitta. Il risultato, che poteva essere benissimo più disastroso per gli ospiti se il loro portiere non avesse compiuto prodigi, rispecchia esattamente quello che fu l'andamento dell'incontro; le fasi di gioco diranno il resto.

Alle 15.17 il sig. De Polo, di Brescia, fa schierare le squadre: MESTRINA: Cavasin, Marchini, Cordella, Prevato, Borin, Morando, Basato, Bianchetto, Piccoli, Pavan e Zambon. TREVISO: De Biasi, Perissinotto, Greatti, Bozzolo, Barluzzi, Moretto, Da Piani, Marcuzzo, Meneghelli, Fassina e Rossi I.

Al 3' un tiro di Bianchetto passa a lato e al 14' uno di Piccoli costringe De Biasi ad effettuare il primo tuffo. Corner per Treviso al 16': niente di fatto. Su calcio di punizione, tirato da «Bosega» (vivamente acclamato dai suoi sostenitori), il Treviso si porta in vantaggio: è Meneghelli che s'incunea fra i terzini e batte Cavasin sull'uscita. Risposta Mestrina e carica a Basato la piccola ed insidiosa ala destra Piccoli e Zambon impegnano successivamente De Biasi in due difficili parate a terra. 28' corner per Treviso e 29' punizione per Mestre: il bolide di Cordella rade la traversa. Bella parata in volo di De Biasi su centro di Pavan. Questi si salva in corner al 42' tre volte consecutive e su rovesciata di Piccoli subirà il goal del pareggio. Due corner per Mestrina al 9' e goal di Zambon su «rigore» per un fallo di mano di un difensore.

La Mestrina contiene senza fatica la reazione degli ospiti e torna all'attacco. Su corner Zambon sorvola la traversa, di testa al 25' e al 27' i trevigiani hanno uno sprazzo che mette a dura prova il bravo Cavasin. Egli esce dalla mischia duramente colpito ma con la rete salva. Al 31' e al 34' De Biasi effettua due applaudite parate. Al 48' incassa il terzo goal, autore Piccoli su passaggio di Pavan. Un ultimo tuffo di De Biasi al 41' e poi la fine accolta da calorosi battimani.

Grion-Thiene 7-2 (2-1)

POLA 15 - L'ultima partita di campionato a Pola ha veduto la più bella vittoria del Grion che ha battuto la forte squadra del Thiene con un punteggio clamoroso. I nero-stellati polesi, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità, hanno disputato una magnifica partita ed ai rosso - neri ospiti è toccato il compito di dover subire continuamente la strapotente offensiva dei locali. Questo nuovo successo si deve al fatto che la squadra nero stellata, dopo vari esperimenti, si è ripresentata nella sua vecchia formazione allineando alla mezz'ala destra Marini, efficace distributore e stoccatore di classe. Il distacco dei goals non esprime tanto una entrinseca debolezza della squadra veneta quanto invece la splendida efficienza del Grion.

La partita si è iniziata alla 15 precise. Arbitro Rubinato di Venezia. Il Grion attacca subito con grande decisione. Al 7' e all'8' Battioni infila imparabilmente 2 goals per il Grion. Appena al 23' il Thiene marca il primo punto per opera di Busini 2. su calcio di rigore.

La ripresa vede il Grion spadroneggiare in campo non ostante la strenua difesa degli ospiti, ed ottiene i cinque punti nell'ordine: Curto al 18' Marini al 19' Bationi al 21' e Gasparutti al 22. Al 39' Vuccini segna di testa su azione di calcio d'angolo il settimo ed ultimo goal per i polesi. Al 40' infine Stella, in una fuga dei rosso - neri, marca il secondo goal per i suoi colori. Tempo magnifico, pubblico entusiasta ma non troppo numeroso.

Mantova-Gorizia 5 2 (2 0)

MANTOVA 15 - Quella di oggi è stata la partita dei colpi di scena. Il Mantova incominciò ricamando azioni perfette e dando subito ad intendere di essere in giornata di vena. Dopo 15 minuti di questo suo lavoro il terzino destro Mortini era costretto a lasciare il campo per una lussazione ad un braccio e così tutta la squadra dovette essere rimaneggiata. Al 16' infatti Cotti, riprendendo un tiro di Lazzarini, respinto dal palo, segnava il primo punto per i locali imitati subito dopo da Vallari in una azione scaturita da un tiro di punizione. Con tale punteggio e con la schiacciante superiorità del Mantova terminava il primo tempo caratterizzato da azioni pregevoli dei celesti che supplivano con la generosità del temperamento alla loro inferiorità numerica.

Nella ripresa Mortini rientrava in campo e andava a far da palo all'ala destra. Dopo alcune stupende parate di Callegaro il Gorizia subiva il terzo goal all'8, per merito di Vallari e Lazzarini al 12. batteva per la quarta volta il portiere goriziana. Con simile svantaggio gli ospiti sembrano rassegnati alla loro sorte quando al 16. un calcio di rigore li portava al primo punto. Non era trascorso un minuto che il secondo pallone era nela rete di Vaini spedito (come quelo del calcio di rigore) dalla mezz'ala destra Collausich II. Il Gorizia cerca con ogni mezzo di ottenere altri punti per raggiungere il pareggio. Al 35. però Vallari troncava ogni velleità degli avversari segnando magistralmente il quinto punto.

Le finali di III Divisione

Sambonifacese - Conegliano 3-2

SAMBONIFACIO, 15. — Sul nostro Campo Comunale si è oggi vissuta con passione e con entusiasmo una bella e sana giornata di sport. Sebbene priva di Buin la Sambonifacese, col rientro del sempre bravo Cazzola, ha saputo mantenere intatta la tradizione di inespugnabilità del proprio campo contro la forte ed agguerrita compagine del Conegliano. Questa vittoria che riporta giustamente in testa alla classifica la nostra balda compagine ci dà adito a bene sperare nelle partite avvenire. L'opprimente calore di questo primo pomeriggio estivo ha affaticato i contendenti senza però sminuire la bella prova fornita dai ventidue atleti in campo.

Alle 13 precise l'arbitro sig. Pasinato del G. A. Veneziani allinea le due squadre nelle seguenti formazioni:

Conegliano (neri): Milanese; Pagnan, Murari, Negretto, Corazza, Coletti, Pollini, Tramontini, Fornasier, Zappa, Marchesin.

Sambonifacese (rosso-bleu): Nardi, Franco, Malgarise, Ferrarese 4., Cazzola, Bazzoni, Bonomi, Barini, Marchina, Brazzarola, Benini.

La palla è ai Conegliano che gioca contro sole. Abbozza la prima discesa, ma il pallone corre subito ai nostri avanti che assediano il Conegliano nella sua area. Al 10' Bonomi traversa a mezza altezza e la palla arriva a Benini che sopraggiungendo a piena velocità, mette imparabilmente in rete. Al 25' il Conegliano scende minaccioso puntando di preferenza sulle ali e ottiene il pareggio per merito di Fornasier, che in posizione di netto fuori gioco batte imparabilmente Nardi. Ma dieci minuti dopo Cazzola, su calcio di punizione, batte nettamente Milanese insaccando il pallone nel cantone alto della porta. Il riposo trova quindi le due squadre col punteggio di due a uno.

Nella ripresa la Sambonifacese attacca con prepotenza ed abbiamo modo di assistere ad un paio di azioni del bravo e generoso Marchina, che si vede però sempre rendere vano lo sforzo dal pronto e deciso intervento di Milanese. Il merito della segnatura del terzo punto tocca però a Benini, oggi proprio in vena di prodezze. Il Conegliano tenta in tutti i modi di diminuire il distacco e riesce a segnare il suo secondo punto al 40' per merito di Tramontini. Poco dopo la fine salutata entusiasticamente dal numeroso pubblico. Ottimo l'arbitraggio.

LIBERI

Padova batte Verona

Monti-Hellade 1-0

VERONA, 15. — Si è svolta oggi allo stadio comunale la partita per campionato regionale uliciano fra la squadra Monti di Padova e quella di Verona l'Ellade.

I concittadini non riuscirono a concretizzare la loro superiorità nel primo tempo chiusosi con un nulla di fatto. Nella ripresa gli ospiti hanno imposta la loro superiorità ed hanno strappato il goal della vittoria al 23' per opera di Boni.

ATLETICA

I campionati del Guf veronese

VERONA, 15 — Sul campo dello stadio si sono svolti oggi i campionati provinciali del Guf. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Salomone Josè (I.) m. 11.81; Lancio del disco: 1. Salomone Josè (I.) m. 33.60; Lancio del giavellotto: 1. Romanini Umberto (I.) m. 45.97; Salto in lungo: 1. Bronzet Mario (P.) m. 6.44; Salto in alto: 1. Benetollo Bruno (P.) m. 1.65; Salto con l'asta: 1. Pighi Giglio (I.) m. 2.30; Corsa piana m. 100: 1. Jodice (I.) in 12"; Corsa piana m. 400: 1. Allullo (s.) in 56" 1/5; Corsa piana m. 1000: 1. Masotto (I.) in 3'1" 2 quinti; Corsa ostacoli m. 75: 1. Antolini (I.) in 11" 1 quinto; Staffetta 4 per 100: 1. Squadra mista universitaria in 48'; Staffetta svedese: 1. Squadra mista universitaria in 2'18" e un quinto.

SCI

Noelke vince alla Marmolada

I fratelli Chiggiato e Neri ai posti d'onore

BELLUNO, 15. — La gara in discesa organizzata dallo Sci Club Romagna sulla Marmolada ha avuto buon successo per risultati tecnici e per numero e qualità di concorrenti. La gara, iniziatasi alle 10.15, si svolgeva dalla cima della Mardolada di Rocca (m. 3250) al rifugio di Fedaia (m. 2050) con un dislivello di m. 1200. La giornata magnifica ha visto alla partenza ventun concorrenti dei quali solo tredici sono riusciti a classificarsi. Tra i ritirati, a causa di incidenti vari, sono l'ing. Mario Cosulich di Trieste, lo svizzero Tchudi dello Sci Club di Bergamo e il bolzanese Sigurt Langes. La targa Marmolada è stata appannaggio del meranese Noelke seguito, a soli dieci secondi dal veneziano Gianni Chiggiato che, col fratello Dino, costituiva la rappresentanza veneziana. La brillantissima gara dei due primi classificati, i tempi ottenuti dal romagnolo Neri e dal veneziano Dino Chiggiato, che hanno preceduto nella graduatoria altri sciatori noti e valorosi, sono una novella dimostrazione dell'ottima classe dei vittoriosi che hanno saputo condurre una gara, oltre che con perizia, con coraggio e decisione.

Ecco la classifica: 1. Noelke, S. C. Merano in 8'54" e 2/5; 2. dott. Gianni Chiggiato, S. C. Veneto, in 9'5" e 4/5; 3 Neri Virgilio, S. C. Romagna, in 9'37" e 3/5; 4. dott. Dino Chiggiato, S. C. Veneto, in 9'58" e 3/5; 5. Pirovano, S. C. Bergamo, in 10'25 e 1/5; 6. Manfroi, S. C. Romagna, in 10'32" 7. Conci, S. C. Sat Trento, in 10' e 55"; 8. Rasi, Sciatori Udinesi, in 12'55" e 1/5; 9. Luzzatto, S. S. Monte Tricorno Trieste, in 13'24" e 4/5; 10. Raffaetà, S. C. Sat Trento, in 17'56' e 2/5; 11. Patz, S. C. Berlini, in 19'55" e 3/5. Classifica signore: 1. Bertolini Magno, S. C. Torino, in 13'55" e 2/5; 2. Isaline Crivelli, S. C. Milano, in 15'9" e 3/5.

IPPICA

Premio dell'Esercito vinto da "Don Garzia,,

ROMA, 15 — All'ippodromo delle Capannelle si è svolto nel pomeriggio sulla distanza di m. 2100, il «Premio dell'Esercito», dotato di lire 30.000 e di una coppa offerta da S. E. il Ministro della Guerra. Alla riunione ha assistito numerosissima folla; tra le autorità presenti erano il Ministro della Guerra e il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi. Il premio dell'Esercito è stato vinto da «Don Garzia» dell'avv. Mario Costanti montato da Romero; secondo, a una lunghezza e mezza, «Ravello»; terzo a una corta incollatura «Baroncino». Totalizzatore 13.50, 6.50, 13. Il Ministro della Guerra ha consegnato all'avv. Costanti l'artistica coppa tra gli applausi della folla.

Il galoppo a Mirafiori

TORINO, 15 — Ecco i risultati delle corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori: Premio Monferrato, L. 6000, metri 1500: 1. Lariano (Livermor); 2. Aristino; 3. Gabbianello. Corta testa, una lunghezza. Tot. 72, 20, 8.

Premio Po, L. 15.000, metri 1400: 1. Tulipano (Marchetti); 2. Viala; 3. Miramonti. Mezza lunghezza, 2 lunghezze. Tot. 10, 6.50, 7.50, 8.

V "Saint Blanc,, il Premio Olona

MILANO, 15 — Il Premio Olona di L. 40 mila ha costituito la corsa di maggiore interesse della odierna giornata di S. Siro, con i suoi otto partenti, sui 2800 metri di percorso. Sono giunti: 1.o *Saint Blanc* di razza Del Soldo, montata da Caprioli; 2.o *Campiello* di De Montel; 3.o *Caprotti* della scuderia Delsiana. Quattro lunghezze, una incollatura. Totalizzatore: Lire 25.30, L. 8, L. 7.50, L.8.

Gli incontri pel Trofeo Turati

Como-Firenze 4-4

COMO, 15 — Allo Stadio Sinigaglia, presente une enorme folla, data anche la presenza di S. E. Turati, si è svolto l'incontro di volata fra i campioni italiani del Dopolavoro di Firenze e la squadra locale della Comense che di fronte ai più pratici giocatori, ha opposto una gera resistenza, riuscendo a pareggiare la squadra avversaria nel punteggio. Infatti la partita è terminata alla pari con quattro punti per ciascuna squadra. Il primo tempo è terminato alla 2-2. Il secondo con due a favore dei fiorentini ed il terzo con due punti a favore dei locali.

CANOTTAGGIO

La Pallanza rappresenterà il Piemonte

nell'incontro con la Lombardia

TORINO, 15 — Sulle acque del Pò si è svolta la eliminatoria piemontese per la scelta dell'equipaggio che dovrà incontrare quello lombardo per il consueto incontro tra lue due migliori società piemontese e lombarda.

Il percorso di metri 2000 è stato coperto dalla Soc. Can. Pallanza in 6'37" seguita dalla Can. Armida di Torino ad una barca e mezza. La Pallanza così si qualificava per la finale.

TIRO AL PIATTELLO

A Ezichielli la gara di Cerea

Il co. Fratta Pasini di Verona

CEREA, 15. — Come allenamento e preludio al tiro di Campionato Veneto disputatosi nel pomeriggio, si è svolto questa mattina un tiro d'apertura. L'esito di tale tiro è stato il seguente: 1. Baldi conte Giuseppe di Bologna con 13 piattelli su 13; 2. Marani rag. Giuseppe di Cerea con 12 su 13; 3. Cecchi Alberto di Dolo con 11 su 12; 4. Piovene conte Alessandro di Vicenza con 10 su 11; 5. e 6. diviso fra i signori Olivieri Aldo di Bologna e Villani Giuseppe di Bologna con 9 su 10; 7. Bellini Gino di Bologna con 8 su 9. Iscritti n. 17.

Al Campionato Veneto di Tiro al Piattello 32 erano gli iscritti e fra essi notiamo le fortissime rappresentanze di Bologna, Vicenza, Venezia, Padova e Mantova. La serie di dieci piattelli venne superata solo da Righetti, Fratta, Villani, Baldi, Olivieri, Cecchi, Ezichielli, Cazzola, Ferrighi, Ambroso e Moreschi. Il turno dei 25 piattelli è fatale a Righetti col 22. piattello, Villani col 24., Cecchi pure col 24. e Cazzola col 21. La stessa sorte tocca ad Ambroso al 25. piattello. Restano ancora in gara sei tiratori per il primato assoluto, mentre quella per il titolo di Campione Veneto è circoscritta oramai fra Ferrini e Conte Fratta Pasini. Il 26. piattello stronca ogni possibilità al dott. Ferrini lasciando così la palma al commissario della Fitav per la provincia di Verona conte Carlo Fratta Pasini. Qui la lotta entra nella fase più culminante e i cinque superstiti vengono eliminati nel modo seguente: Olivieri al 28. piattello, il conte Fratta Pasini e Moreschi al 30. L'interessante contesa si prolunga fino al 32. piattello che elimina Baldi che ha contrastato fino al palo d'arrivo la vittoria al forte antagonista.

Ecco la classifica della manifestazione: 1. Ezichielli Lodovico di Mantova con 32 piattelli su 32, che vince il tiro di Campionato Veneto; 2. Baldi conte Giuseppe di Bologna con 31 su 32; 3. e 4. diviso fra i signori conte Fratta Pasini Carlo di Verona e Moreschi Remo di Mantova con 29 su 30; 5. Olivieri Aldo di Bologna con 27 su 28; 6. Ferrini Marco di Noventa Vicentina con 25 su 26; 7. Ambroso Giulio di Cerea con 24 su 25.

Si sono disputate quindi due *poules* una al semplice che venne divisa fra i signori Bellini, Baldi e Olivieri e una di chiusura al doppio vinta da Bellini.

Bauer campione giuliano

TRIESTE, 15. — Nello stand in vetta al cacciatore ha avuto luogo oggi il primo campionato giuliano di tiro a piattello che ha dato i seguenti risultati:

1. Bauer di Trieste 24 su 25; 2. Molaroni di Fiume 26 su 28; 3. Trevisan di Trieste 25 su 28. 4. Cock; 5. Buttiglioni.

TIRO ALLA QUAGLIA

Rocchi campione polesano

ADRIA, 15. — Si è svolto oggi allo stand della Società Adriese del allo Stand della Società Adriese di tiro a volo l'atteso VI Campionato di Tiro alla Quaglia. Quarantacinque iscritti disputarono la prescritta serie di 12 quaglie. La finale diede i seguenti risultati: 1. avv. Gino Rocchi di Adria con punti 13 su 16. 2. Luigi Sacchetto da Adria con 12 su 16. 3. Bellon Giuseppe da Contarina 13 su 16. 4. Franzoso Eugenio da Adria 12 su 16; 5. Fusetti Camillo da Tolle 10 su 14. 6. diviso fra Fusetti Lino da Porto Tolle e Cattaneo Gio Batta da Lendinare 12 su 15.

I cavalieri italiani si affermano a Bruxelles

BRUGELLES, 15 — La terza giornata del Concorso Ippico Internazionale si è svolto al campo di Genval. Nel Premio del Lago gli Ufficiali italiani si sono così classificati: 2.o Tenente Guttierez su *Coran*, 3.o Capitano Filipponi su *Nasello*; 4.o Capitano Guzzinati su *Ripa*.

CRONACA DI VENEZIA

La commemorazione garibaldina a Mestre

alla presenza dell'on. Ezio Garibaldi

La manifestazione garibaldina per commemorare il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, si è svolta ieri sera a Mestre con grande solennità alla presenza dell'on. generale Ezio Garibaldi e di moltissime personalità venute anche dal di fuori.

L'on. Garibaldi giunse alla stazione di Mestre alle ore 18 col direttissimo di Milano, accompagnato dal comm. Italo Sulliotti e dal cav. Minetti presidente della Sezione Garibaldina di Milano.

L'arrivo dell'on. Ezio Garibaldi

E sono alla stazione a ricevere gli illustri ospiti: il cav. uff. dott. Belli di Roma, presidente della Federazione Nazionale Garibaldini, giunto a Mestre fin dalla mattinata, il prof. Panizza vice-presidente del Circolo Sociale Mestre-Marghera col segretario rag. Rusca ed il cerimoniere cav. uff. Costante Zennaro, il cap. Boncompagni dell'Associazione Garibaldini e dell'Associazione ex-Cacciatori delle Alpi di Venezia, il cav. dott. Serrao Commissario di P. S., il cap. Guattieri comandante la Compagnia dei RR. CC., il cav. uff. Angelo Baso presidente dell'Associazione Combattenti, il cav. uff. dott. Scarpa in rappresentanza del Comune, il seniore De Lorensis per la M.V.S.N. e per il console Sebastianelli, il dott. Campogagliani capogruppo dell'Unione Ufficiali in Congedo, Combi comandante l'Avanguardia di Mestre, cav. cap. Zanetti, cap. cav. Rumor presidente dell'Ass. Mutilati in rappresentanza anche dell'avv. Brass, cav. Bonvicini, sig. Tarsilio Taliani per i decorati al valore militare, prof. Caldana, nob. cav. dott. Paolino Piovesana, maresciallo Simonetti, cap. Cumino comandante la Compagnia delle R. Guardie di Finanza, sig. Carlo Chievagato, centurione Barrilari comandante il Comando di Stazione della M.V.S.N., sig. Mario Manotti presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra e molti altri.

Prestavano servizio d'onore carabinieri, vigili e militi ferroviari in alta tenuta.

Il prof. Panizza ha presentato le autorità agli ospiti, che, lasciata la stazione, sono scesi all'Albergo Bolognese.

Alle ore 21 davanti la villa Di Rosa Prosdocimo, sede del Circolo Sociale, una grande folla attendeva che arrivassero gli ospiti, mentre la Banda del 71. Fanteria suonava varie marcie.

Lungo la scala d'accesso ai cancelli ed alla porta d'ingresso facevano servizio d'onore i vigili al comando del maresciallo Ruggero ed i carabinieri al comando del maresciallo Simonetti.

Fra i presenti notammo l'ing. Zecchini presidente del Circolo con tutto il Consiglio al completo, tutte le autorità che si erano recate alla stazione all'arrivo dell'on. Ezio Garibaldi, il cav. dott. Arturo Nao, S. E. il generale Paiola, il signor Piovesan per il Fascio di Combattimento, il dott. Prosdocimo con la consorte N. D. Di Rosa, il centurione Vitali in rappresentanza del console Sebastianelli, il maggiore Diaconale con i capitani Gioia, Campanelli e Crisafi, ing. Berengo per i Volontari di Guerra, rag. Poma, cav. Bobbo per la presidenza dell'Asilo Vittoria, il consultore Elmi in rappresentanza del Podestà, molti ufficiali dell'Esercito e della M. V. S. N., cav. Zannini presidente dell'Associazione Antitubercolare, rag. Trevisani, sig. Romanello Paolo, signor Bobbo Francesco per la presidenza dell'Ospedale Civile, ing. Cappa, prof. Ciriello, prof. Suriani anche per il Preside delle Scuole di Avviamento Commerciale, prof. Possiedi, dott. Niona, cav. Antonio Pilla presidente della « Mestre Benefica », ecc.

Al Circolo Sociale

Fra le rappresentanze notammo la Sezione Volontari Garibaldini di Venezia, tutti in divisa accompagnati dal presidente cav. Cattonari e l'alfiere Erba colla gloriosa bandiera dei Garibaldini, la Sezione dei Cacciatori delle Alpi con bandiera e col gruppo dei consiglieri, la Sezione del Fante di Venezia col vicepresidente sig. Marioni Ranieri, ecc. con vessillo.

Di Mestre erano presenti larghe rappresentanze dell'Ass. Mutilati, Famiglie dei Caduti in Guerra, delle Associazioni del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Sottufficiali, del Fante, tutte con bandiera, la gloriosa bandiera garibaldina di cui è custode l'Ass. Combattenti di Mestre e un manipolo di Giovani fascisti col comandante Vincenzino Di Napoli.

All'ora stabilita giunsero le automobili, mentre la banda intonava l'Inno Garibaldino. Scendevano dalle macchine l'on. generale Ezio Garibaldi, indossante la divisa di Generale dei Garibaldini, col petto fregiato di medaglie e col distintivo di mutilato, quindi, pure in divisa, quelli del seguito anch'essi col petto costellato di decorazioni.

Una vera ovazione è scoppiata dal la folla, quando il generale Ezio Garibaldi entrò nel Circolo dove, nella sala d'ingresso, si trovavano tutte le autorità ad attenderlo. In una saletta, dal prof. Panizza, vennero presentate le autorità, e dopo una breve sosta, gli astanti passarono nella sala delle conferenze.

Nuovi applausi salutarono l'ingresso degli ospiti, che presero posto su apposite poltrone mentre, attorno al tavolo dell'oratore, si disponevano a semicerchio tutti i vessilli.

Dopo che nella sala gremita si fece un religioso silenzio, ha preso la parola il prof. Panizza.

« Onorevole Ezio Garibaldi, Signori — egli dice. — Con la vostra ambita presenza voi recate suggello d'onore a quella iniziativa che, auspice il Circolo Sociale di Mestre-Marghera, portò in un mattino di sole primaverile i rappresentanti degli Istituti di coltura fascista delle Tre Venezie a compiere un rito di amore e di gratitudine presso lo squadrato blocco di rosso granito, la tomba del vostro grande Avo, nell'isola vigilata dai vivi e dai morti.

« A voi, generale, degno continuatore nell'azione e nel pensiero di un'eroica tradizione, che ha fulgori di poesia ed auspici di ascesa, al comm. Italo Sulliotti, che darà a questo convegno di uomini e di spiriti la sua parola appassionata e squillante, giunga gradito il deferente saluto e l'omaggio nostro, che si ispira al compiacimento di cittadini all'orgoglio di camerati.

Il discorso del comm. Sulliotti

Dopo che i presenti tributarono un caldo applauso alle parole del prof. Panizza, il comm. Italo Sulliotti, delegato dalla Federazione Nazionale Garibaldini, esordisce dicendosi fiero di commemorare l'Eroe nella città adriatica eroica e fedele di tutte le ore e di tutti i cimenti. Rivolge un saluto all'on. Ezio Garibaldi, erede del nome e delle fiammanti tradizioni del nostro Risorgimento. Non traccia nessuna, sia pur breve vita di Garibaldi, poichè pensa che essa sia viva e sempre presente nell'anima delle generazioni. Ricorda l'inizio del fosco secolo XIX fra i baratti e le violenze dei tiranni e la miracolosa apparizione sull'orizzonte della storia del rude marinaro di Liguria, che prescelse la lotta più dura ed eroica per servire nel nome della razza la causa dell'umanità. Ripercorre rapidamente le tappe della grande epopea e si chiede per quale prodigio spirituale l'Uomo rosso appaia oggi vivo e contemporaneo nell'animo dei nuovi italiani.

Ci si chiede sovente: Se Garibaldi fosse vivo, risalirebbe sulla breccia per illuminare con la sua grande anima il deserto dell'Europa lontana da quelli ideali semplici ed umani per i quali egli snudò la spada conquistando un Regno?

Solo l'Italia fascista, che ricollega alla grande tradizione garibaldina lo spirito nuovo degli italiani e racchiude in un solo ciclo la notte di Quarto, la notte di Ronchi e la Marcia su Roma è degna di accogliere la parola eterna che mormora la terra di Caprera.

Sulle soglie della nuova storia Garibaldi soldato e agricoltore segna ancora il culto delle idealità eterne e delle pure fedi di cui soltanto si alimenta la gloria.

Interrotto spesso da applausi, l'oratore viene alla fine salutato da una vera ovazione, mentre le autorità si congratulano con lui.

Venne quindi servito un rinfresco, al termine del quale, salutati da nuovi applausi, l'on. Ezio Garibaldi ed il seguito si avviarono alla Stazione onde proseguire per Venezia.

La commemorazione di Volfango Goethe

alla Scuola Superiore di Commercio

Il R. Istituto di Scienze economiche e commerciali ha ieri degnamente ricordato il centenario della morte di Volfango Goethe affidandone la commemorazione all'illustre Prof. Adriano Belli. Nella grande sala affollata di studenti, assistevano anche il Senatore Davide Giordano, presidente del Consiglio di amministrazione della scuola e le rappresentanze delle autorità. Impossibilitati a presenziare avevano inviato telegrammi di adesione S. E. Giovanni Giuriati Presidente della Camera e l'on. avv. Domenico Giuriati. Il Direttore dell'Istituto Prof. C. A. Dell'Agnola fece presente come la commemorazione di Goethe assumeva particolare importanza a Ca' Foscari anche per la circostanza che lo studio della lingua e della letteratura tedesca costituisce una delle principali materie di studio.

Il Prof. Belli dopo avere profilata l'universalità di Goethe, afferma che il pensiero fondamentale di lui fu che la vita sopra tutto sia azione e che il poeta stesso fu tutto azione virtuale, come tutta ansia d'azione è l'epoca odierna di cui l'oratore abbozza le linee principali. Oggi l'era della macchina e dalla conseguente vita vorticosa; oggi l'èra aliena dalla vita sedentaria, glorificatrice invece dello sport; l'èra dei giovani, che mirando a nobile vero vogliono costruirsi un mondo loro senza gravarsi di esperienze altrui: l'èra della vita volutamente pericolosa. Il prof. Belli tratteggia i caratteri odierni delle principali espressioni dello spirito, così dell'arte, della poesia, della filosofia, delle scienze, del rinato sentimento religioso, della politica affermante il potere dinamico dello Stato.

Il Goethe non venne al mondo con innata l'armonia, se la conquistò a prezzo di autoeducazione. Come rispecchiano tutte le sue opere artistiche, dal «Faust», al «Meister», dal «Tasso» al «Werther» e altre, egli giunse alla costruzione di sè attraverso il conoscimento entologico. Studiò tutto per venire a comprovare l'unità della natura, ed eguagliare nello sviluppo della personalità e leggi umane alle leggi della natura stessa. Maestri suoi o Spinoza e Eraclito. La sua vita fu azione incessante, febbrile. Il poeta, schiavo del lavoro, fiducioso in sè, rispettoso della personalità altrui, senza perdere mai di vista il reale, tese a possedere l'avvenire. L'opera gli divenne felicità, perchè adempimento del divino, spinozianamente rassegnato al contingente, ampliando il motto cartesiano « penso, dunque sono » nell'altro « sono, dunque sono eterno ».

Innanzi al problema della conoscenza il Goethe fu antimaterialista, energetico, non amico dell'empirismo, perchè questo, secondo lui, non ha senso per il mistero, il simbolo; non fu attratto dal disprezzo fichtiano e hegeliano per la natura, non fu dualista, ma neppure monista nel haeckeliano significato della parola, fu contrario alla teologia, alla distinzione fra soggetto e oggetto, scorgendo piuttosto nei rapporti fra io e non io come un collegamento soggettivo-oggettivo; profetò che la visione meccanicistica e atomistica della vita sarebbe stata respinta e sostituita da quella dinamica e chimica. Fu superatore del principio di causalità, attribuì la cerchia delle possibilità di trasformazione all'istinto estetico della natura, credendo nei così detti «Urphaenomene» (architetti qualitativi dell'opera artistica della natura). Vide in ogni nostra conoscenza un simbolo, quanto che ciò che noi concepiamo già esiste nella nostra coscienza. Suo metodo era procedere dall'esperienza all'imagine, da questa al simbolo, dal simbolo all'assioma. Elementi creativi sono, a suo parere, polarità e sviluppo, ma non sviluppo nel senso darwiniano, bensì «ad aeterno» di un cosmo di qualità originarie che si modificano originariamente. Il neovitalismo e il neolamarckismo odierno vantano araldo loro il Goethe. Duplice atteggiamento del poeta innanzi a lo studio dei fenomeni naturali: esperimento e intuizione, real-idealismo, necessario, secondo lui, a spiare la vita della natura da ogni lato.

In arte il Goethe non fu, come è stato asserito, lo scrittore per antonomasia; giustamente egli si chiamò poeta d'occasione, ossia che non fece egli le sue poesie, ma da esse fu fatto. Fu egli il poeta non solo visivo, ma sopra tutto della necessità interiore. Certo egli, come ottimistico affermatore della vita, avversò i poeti che scrissero come se fossero ammalati e il mondo fosse un lazzaretto. Egli stimava doversi soffocare in sè il dolore, perchè fonte di morte. Poesia per lui equivaleva a potenza, potenza che ricompone il dualismo fra soggetto e oggetto, giacchè, animando la materia, essa libera dalla materia, riducendola a mera forma; e l'istinto formatore, penetrando in tale materia muta la realtà in necessità. Nella sua arte si fondono pure intuizione ed esperienza, ma la verità della sua arte non è naturale, bensì artistica, cioè l'oggetto afferrato dal poeta perde il suo carattere di natura e ne acquista uno superiore. Secondo lui, il poeta non deve disdegnare la civiltà in cui è nato, bensì rilevarne il valore intimo.

Ma il Goethe non reputò l'arte elemento in cui lo spirito si risolva tutto. Faust, cioè il subcosciente del poeta, chiude la sua vita come dissodatore di una spiaggia e non per utile suo, bensì degli altri. E il poeta diceva ottantenne all'Eckermann che se egli, quando scriveva il «Werther» e il «Faust» avesse saputo quanto eccellenti cose da secoli e millenni esistono, non avrebbe scritto una riga, avrebbe invece fatto qualch'altra cosa. Volontà repressa, volontà d'azione dunque sempre nel Goethe.

Il quale assunse un consono atteggiamento innanzi alla storia e alla vita sociale. Faust asserisce che quanto è chiamato spirito dei tempi è invece lo spirito di coloro che ai tempi impressero il suggello della personalità loro. Nella società la folla dà la larghezza del tessuto, l'uomo grande la forza della trama. La storia è solo una serie di grandi individui. La nazione deve, a suo parere, sorgere dal suo intimo, non per scimmiottamento. Esaltava la dittatura, perchè, diceva, promuove coscienza di responsabilità, perciò anche del grado massimo di attività. Avversò i liberali, i demagoghi, gli sprezzatori di quanto è divenuto storico.

Rispettò la proprietà, considerandone il possessore come un amministratore pel bene sociale. Nei «Wanderjahre» movendo dal reale, dettò accanto a un'enciclopedia di ogni arte e scienza e mestiere e professione addirittura un codice di vita per la società umana avvenire. Vi sostenne la necessità d'una società delle nazioni; all'interno cittadini perfetti almeno in un mestiere o una professione, sviluppo professionale, scopo a sè stesso, certo non discompagnato da conoscimento. La risposta alla domanda: «Come formo io la mia vita?» suona: «Rinuncia e lavora per la comunità». Quando il Goethe vecchio vide sorgere la macchina, non la oppugnò, invece ne intese l'umano, l'ineluttabile forma di un nuovo divenire della vita e lanciò la parola della cooperazione armonica fra i creatori dei valori materiali e spirituali.

Il Goethe stimò la religione il maggior tesoro umano; dei santi cattolici ammirò sopra tutti quelli attivi, p. es. Filippo Neri, Francesco d'Assisi. Reputò naturalissimo il sovrannaturale. Credè perfino in perpetui scambi fra mondo visibile e mondo invisibile. Disse del cristianesimo: «Appena saranno stati compresi e vissuti la dottrina e l'amor puro del Cristo come essi proprio sono, l'uomo si sentirà come tale grande e libero. Noi a poco a poco da un cristianesimo della parola e della fede passeremo a un cristianesimo dell'azione».

Il prof. Belli, tracciato così l'abbozzo della vita odierna e del pensiero goethiano, trova che un concetto anima sopra tutti lo spirito del Goethe: quello dell'attivismo nel più puro e compiuto significato della parola.

Egli chiuse con magnifica perorazione l'alata sintesi sull'arte del Goethe.

L'oratore, che nell'interpretare il pensiero del grande poeta e pensatore tedesco dimostrò profonda dottrina e singolare intuizione è stato alla fine vivamente applaudito e complimentato.

Le tessere ai commercianti

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio ricorda ai commercianti associati che presso il proprio Ufficio di amministrazione possono acquistare le tessere d'ingresso alla Biennale, tessere che vengono cedute a prezzo ridotto.

L'adunanza della Deputazione

di Storia Patria per le Venezie

Giovedì 26 maggio p. v. festività del Corpus Domini, la Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie raccoglierà nella nostra città i suoi soci per l'annuale adunanza.

Ecco pertanto gli ordini del giorno dell'adunanza stessa:

Adunata generale dei soci. Ore 10: Sede della R. Deputazione, in Piazza San Marco, Palazzo delle Procuratie Nuove n. 52. — 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Pubblicazioni sociali. — 3. Relazione del Tesoriere e dei Revisori dei Conti (Consuntivo 1931, preventivo 1932).

Adunanza privata ore 11 nella sede della R. Deputazione. 1. Approvazione dei bilanci. — 2. Elezione del Presidente del Vice segretario e di tre consiglieri. — 3. Nomina di un socio effettivo, di soci onorari, di soci corrispondenti interni ed esterni.

Adunanza pubblica, ore 16, nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale, con ingresso dallo scalone d'onore del Civico Museo Correr, gentilmente concessa dal Podestà. 1. Parole del Presidente.. — 2. Relazione del Segretario per l'anno accademico 1931-32. — 3. Discorso del socio effettivo dott. Bruno Brunelli Bonetti: *La cultura della donna veneziana nel Settecento.*

Per la morte del Principe Pietro

Per la morte di S. A. R. il Principe Pietro, il Preside della Provincia, Gr. Uff. Garioni, aveva così telegrafato al Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina:

« Provincia Venezia prende viva parte al lutto della Casa Reale et al grande dolore dell'amata Sovrana »

Ora al prof. Garioni è pervenuto il seguente telegramma:

« Con animo grato S. M. la Regina ha accolto le condoglianze da V. S. espresse ».

Cento bambini poveri all'Ospizio Marino

Anche quest'anno l'Ospizio Marino del Lido accoglierà, continuando la sua opera altamente umanitaria e salutare, cento bambini poveri e bisognosi di cure e li accoglierà circondadoli di tutte le premure e mettendo a loro disposizione i suoi ocali pieni di luce di fronte al libero mare. Si rende perciò noto che lunedì 30 maggio alle ore 9 antimeridiane avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia, che aspirano ad essere ammessi alla cura. I concorrenti a questo beneficio, concesso annualmente con le oblazioni dei cittadini all'Istituto, dovranno presentarsi per la visita medica alla sede stessa dell'Ospizio Marino al Lido muniti dei seguenti documenti:

— atto di nascita da cui risulti la età non inferiore ai 6 e non superiore ai 12 anni;

— Libretto di povertà o certificato di miserabilità rilasciato da Podestà;

— certificato di vaccinazione e certificato medico comprovante la natura della malattia.

Saranno prescelti dalla Commissione Esaminatrice i bimbi più bisognosi di cura e ne saranno accolti solo cento per la durata di 45 giorni. Verrà dato avviso a domicilio a tutti gli ammessi coll'indicazione della decorrenza della cura.

Un viaggio all'estero del Guf veneziano

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio all'estero che anche quest'anno, il Guf Veneziano organizza nelle prossime vacanze estive. Il viaggio, che durerà dal 26 luglio al 17 agosto, comprende la visita alle città di Monaco, Berlino, Praga, Vienna, Budapest e lago Balaton. La quota di L. 1200 (che può essere leggermente aumentata) da diritto a viaggio, alloggio e vitto in buoni alberghi, trasporto dei bagagli dalla stazione agli alberghi e viceversa; ad un giro in torpedone alla città di Vienna e Berlino. Le prenotazioni si ricevono dietro anticipo di lire 150 presso l'Ufficio viaggi del GUF dalle 18 alle 18.30.

La gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro richiama l'attenzione dei commilitoni sulla prossima chiusura delle iscrizioni alla gita sociale e invita i ritardatari a voler affrettare la loro adesione. In proposito ritiene opportuno rammentare che l'escursione di quest'anno ha per meta una zona della nostra guerra sommamente suggestiva per le epiche lotte che vi si sono svolte e che ben si può definire il campo di battaglia più importante della nostra guerra. Ritornare pertanto sul Piave in memore pellegrinaggio dovrebbe essere per ogni Azzurro un preciso dovere. Per questo la quota è stata mantenuta in limiti molto modesti tanto per gli Azzurri che per i loro figli. Di più l'itinerario è stato scelto in modo da poter ammirare tutta la bellezza del maestoso scenario delle Alpi da un lato e della rigogliosa pianura in fondo dal mare dall'altro.

La presidenza si ripromette di vedere tutti gli Azzurri attorno al Labaro della Sezione il giorno della partenza animati dal più vivo entusiasmo e dal più sincero cameratismo.

Le iscrizioni si ricevono in sede la domenica mattina e il giovedì sera, oppure si possono fare dal d.r cav. Tasca alla Banca Commerciale e dal d.r cav. uff. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tutti gli altri giorni.

Beneficenza

★ L'on. avv. Domenico Giuriati offre L. 50 alle Opere Assistenziali del Partito, in morte di Ugo Viali.

La radio di oggi

Il valentissimo maestro veneziano Antonio Guarnieri, uno dei massimi attuali direttori italiani, guiderà stasera l'orchestra Standard attraverso un programma composto di musiche che assai di frequente ricorrono nei programmi sinfonici: la sinfonia mozartiana del « Don Giovanni», la celebre «Incompiuta» di Schubert, «L'après midi d'un faune» di Debussy, i due preludi di Bach rispettosamente trascritti per orchestra d'archi da Riccardo Pick-Mangiagalli, e «L'incantesimo del Venerdì Santo» di Wagner.

Da segnalare ancora la serata dell'Operà ungherese di *Budapest* (ore 19.30) col balletto «Schéhérazade» di Rimski-Korsakoff e «Cavalleria rusticana» di Mascagni. Operetta a *Katowice* (20.15): «La casta Susanna» di Gilbert, a *Strasburgo* (ore 20.30): «La petite mariée» di Lecocq, a *Vienna* (19.10): «Frasquita» di Lehar, e a *Lipsia* (20): «Gioventù in maggio» di Leo Fall. Dal Covent Garden di *Londra Reg.* (21.55) il terzo atto del «Sigfried» di Wagner; musica sinfonica a *Mulhacker* (20: Gade, Czaikowski, Listz, Joh. Strauss) e a *Bruxelles 1* (21: Weber, Mendelssohn, Beethoven).

Morto per la puntura d'una spina

Questo caso veramente strano e pietoso dimostra come la vita umana sia proprio sospesa ad un filo e che l'incidente in apparenza il più insignificante basta alle volte a sospenderne il corso.

Lo scaricatore Antonio Perez di anni 49, dimorante alla Giudecca 323, il 24 dello scorso mese stava scaricando grano da un piroscafo inglese, ormeggiato davanti al Molino Stucky, per conto della Cooperativa Rinfuse. Ad un tratto il Perez si punse leggermente al pollice destro con una spina lasciata frammezzo al grano. Sembrava una cosa da nulla che dovesse sparire con una semplice medicazione. Invece dopo qualche giorno la mano prima e poi il braccio si gonfiarono al poveretto, per la sopraggiunta setticemia. Egli venne ricoverato all'ospedale, ma nonostante le cure e la robustezza del Perez, adusato ad un mestiere pesante e faticoso, l'infezione progredì e divenne generale, tanto che ieri l'infelice decedeva.

La salma è stata trasportata nella sala anatomica dell'Ospedale per i rilievi dell'autorità giudiziaria.

Una macchina fotografica

Lo studente di veterinaria Edgard von Lustig di anni 25 da Francoforte sul Reno, qui alloggiato all'albergo Regina, ha denunciato ieri in Questura che, giunto a Venezia il 10 corr. alle 11.30 del mattino, per arrivare all'albergo si era servito del vaporino N. 36, dove deponeva il suo bagaglio insieme a una macchina fotografica Rolleiflex sei per sei del valore di lire 100. Quando il Lustig discese all'albergo si accorse che la sua macchina fotografica non c'era più. Il Lustig, saputo ieri a caso che in Piazza, erano stati visti due sconosciuti offrire a negozi fotografici una macchina come la sua, ne ha avvisato la Questura per le opportune ricerche.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri provveduto all'arresto di Attilio e di Napoleone Bianchi, rispettivamente di anni 24 e 17, di Paolo, abitanti a Cannaregio 5007, perchè devono scontare un giorno ciascuno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Goliardi all'assalto dell'alpe

Gli universitari sono all'ordine del giorno: nelle competizioni sportive come nei certami letterari, nelle armi come nelle arti: moschetto e libro, fusione di due elementi che, un tempo, apparivano antitetici: miracolo del Fascismo!

Un tempo? Parola grossa: non occorre andare tanto addietro! La memoria nostra — e siamo noi pure dei giovani — è più che sufficiente a ricordare quegli anni beati in cui un soldato rispettabile doveva essere, per forza, un robusto e quadrato ignorante, e non si concepiva un letterato od un artista che non avesse faccia da tisicuzzo romantico, ossa da mummia in vacanza e non tirasse il fiato coi denti.

L'ideale del papà, medio-borghese-timorato di Dio — patriota di un patriattismo oleografico, tutto reminiscenze e versi rimbombanti — era di avere il figlio, scarto di leva, sì che potesse non rovinarsi la carriera degli studi.

Avveniva, così, che il figlio di poveri sì, ma onesti genitori, primo della classe, orgoglio della famiglia fino alla quarta generazione, crescesse su, smorto e tristarello, che era pietà guardarlo e quando, finalmente, fra sgobbate interminabili, litri di caffè o violinamento ai professori, era riuscito ad acchiappare la laurea, sembrava più pronto a passare da Raveggi, che ad affrontare la vita con tutte le sue incognite.

Ed ecco il proverbio, estratto della «intelligentia antiqua»: Meglio un asino vivo, che un dottore morto!». Quasi che non fosse concepibile un dottore, che sotto la specie non eccessivamente vezzosa del cadevere, e un uomo sano, che come un asino di sette cotte!

I proverbi furon detti sapienza di popolo: talora non sono che cretinismo cristallizzato attraverso i secoli: il noto adagio dell'asino e del dottore rispondeva, però, indubbiamente, alla mentalità di allora.

Quanto, poi, al soldato, guai s'era troppo istruito: si diceva: «Gigi non studia, tanto deve fare il militare!», e Gigi veniva su, bello, quadrato e rubicondo, con poche idee nella testa, e, se accadeva poi che, come militare, facesse una mediocre riuscita, i genitori se la prendevano coi superiori che, anche nei soldati, avevano pretese di intelligenza e di sapere.

Naturalmente, anche allora — cime oggi — moltissimi erano gli ufficiali colti, gente di studio e di opere, ma vivevano ignorati dalla borghesia, mentre, fenomeni, apparivano quegli studenti che portavano alla laurea un bel faccione bianco e roseo e pieno di salute: la loro sanità fisica sembrava, infatti, denunciarli quali perfetti asini!

C'era, anche allora, nei programmi scolastici secondari, la ginnastica come materia d'obbligo, ma era una cosa tutta di forma, non seria: le palestre, nudi e modesti locali senz'aria nè luce, sentivano il chiuso e la povertà: i giovani ne rifuggivano inorriditi: un paio di parallele, un cavallo, una pertica, una corda appesa, un trampolino, un materasso scucito, parecchia polvere; in mezzo, nella foschia del chiuso, nella noia e nella tristezza del buio, un povero maestro, pallido e striminzito, in carattere anche lui con l'ambiente, osservava con aria annoiata, i quattro o cinque volenterosi che facevano un simulacro di ginnastica.

Il grosso degli studenti compariva sulla soglia della palestra, si dava presente, e poi se la squagliava verso la luce ed il sole: altri, con un certificato compiacente, si accusavano malati ed evitavano la noia dei ginnici ludi: tutto, in una parola, si riduceva ad una burletta.

All'Università, era peggio ancora: gli studenti, fra osterie, donne e gioco, stavano rintanati tutto il giorno: di aria aperta non si parlava nemmeno, e pazzi, o giù di lì, erano considerati coloro che, nelle ferie o nei giorni festivi, si gettavano, con saldo cuore e muscoli sani, verso le nevi e le montagne.

Eravamo piuttosto pochini, a quel tempo: si partiva il sabato sera, in terza classe, per il vicino nostro Appennino: tre o quattro ore abbondanti di treno per raggiungere Porretta o Pracchia, un boccone buttato giù alla svelta, e poi, a nanna, a dormire a pugni chiusi, in fretta, come si diceva, chè poco era il tempo!

Se scarsi eravamo allora, noi, innamorati della montagna, grande era la nostra gioia, forse più grande solitudine dell'e immense distese di oggi, che tanti son diventati i «amorosi dell'alpe e della neve: la bianche, delle cime battute dai venti, dei rifugi rozzi e poco frequentati, davano al nostro cuore una gioia grande e, all'animo, la fierezza aristocratica di essere pochi, eletti, noi, e noi soli, a precedere, sulla via dell'esempio e del rischio, le giovani generazioni.

I ricordi balzano vivi: lunghe notti invernali passate fra alte nevi, su crode appenniniche a gradinare faticosamente creste ghiacciate mentre lelanterne gocciolano e fumano, e il vento urla, e non si sentono più le mani e assale il sonno e il desiderio di caldo e di casa: scivolate improvvise, per lughi pendii, fino al laghetto gelato: assalto, fra bufera di neve, alle porte e alle finestre inchiodate dal ghiaccio del rifugio solitario ed, infine, il sonno sereno e profondo fra coperte umide e poco odorose, in una nube di fumo, dopo il rapido ingollamento di un brodo Maggi, arroventato nella cucinetta che ti scotta le dita e ti esce di mano.

Accampamenti — quattro tende al riparo d'un roccione nell'amplesso solenne di cime altissime, una fila di bandierine tese alla marinara, alte sul villaggio improvvisato — traccio tricolore sullo sfondo verde-bianco dell'alpe — al centro, un paiolo fumante e, intorno, un sciamare di giovinezza ruce ed ardente, senza orpelli di eleganti costumi o di ornate chiome, senza urlo di maglie o di calzettoni, senza comodità di divani e di materassi, ma con buoni muscoli e cuori d'acciaio.

Poi, i tempi son mutati, è venuta la guerra e, colla guerra, i così detti pazzi di allora, son divenuti veri savii: e ce ne fossero stati!

Ufficiali alpini o artiglieri da montagna, tutti hanno dato il loro tributo di valore e di sangue: un centinaio di morti: un migliaio di feriti, altrettanti decorati al valore: albo d'oro dei pazzi di un tempo.

Quanto utile, in quei giorni di battaglia, la nostra esperienza di montagna e di fatica! Ciò che agli altri appariva difficile, nuovo, impossibile, era già da tempo pane per i nostri denti: vivere isolati, nel ghiaccio e nella neve, per lunghi giorni; farsi, con nulla, la casa, il fuoco, la luce; essere ad un tempo, capi ed artiero, comandanti ed operai: accontentarsi di poco e, spesse volte, di nulla: stabilire collegamenti, a prima vista, impossibili: riuscir a vivere, a combattere, a mangiare, là dove altri non riusciva, ecco il segreto della gente abituata alla montagna.

E quale gioia, quale dominio su sè stessi e sugli altri, dava il sentirsi soli o con pochi, in alto, a due, a tremila metri, a presidio di una cima o di una forcella, avendo sotto, lontane, le valli, i borghi e le città e, talora, il folto ed ovattato tappeto, le nubi istesse e, sopra, il sole e il cielo: aquile nell'azzurro!

Quante volte, vedendo arrivare lassù, smarrito e intirizzito, un collega novellino, che giungeva dal piano, e non aveva mai visto la montagna, e mi faceva domande ingenue e aveva terrore dell'alto, ho benedetto cotesto mio alpinismo universitario, alimento del cervello e del cuore, non meno importante e decisivo, delle stesse Pandette Giustinianee.

Dopo la guerra, la pausa grigia, poi la fulminea ripresa: goliardi uccisi sulle piazze dalla bestialità trionfante, raggiungono nel cielo della Patria i camerati caduti in guerra nei silenzi di alte cime: la Patria rinasce nel Fascismo e gli universitari sono in testa: ma quali universitari!

Non più una pallida teoria che ha in orrore barbaglio di luce, schiaffo di vento, urlo di tempesta, ma una gente sana, abbeverata di sole e di aria, forte nello studio e forte nei muscoli, che non s'attarda in chiusi ambienti fra il bicchiere di vino, lo scopone scientifico od il «poker» rovinoso, ma si getta nella libera arena a gareggiare, da forte, coi forti.

Ed, ecco, i pazzi e solitari amatori dell'Alpe divenuti falange, ecco i goliardi sciamare d'inverno e d'estate verso le montagne, e addentare le roccie in agili cordate, e buttarsi nella ebbrezza saettante dello sci per ripidi pendii, e abbronzare, nell'urto col sole, colla neve e col vento, la faccia maschia: poi, tornare al tormento dello studio e delle opere, lo spirito agile e pronto, la mente lucida e tersa, la volontà d'acciaio.

Mai, come oggi, la giovinezza universitaria si è inebriata di sole e di aria, mai, come oggi, essa si è curvata, con tenacia mirabile e alto senso di comprensione, alla disciplina dello studio, alla fatica feconda del sapere.

E la milizia torna in onore, non più come nemica dello studio, ma come elemento che in esso si completa e si esalta.

La milizia: le armi! Ma ben pochi erano gli universitari dell'anteguerra, che conoscessero il meccanismo di caricamento e sparo del nostro vecchio e valoroso «91»: si andava, sì, al tiro a segno per ritardare la chiamata: ma era un tiro a segno addomesticato, piccolo borghese anche quello, con linee di tiro primordiali, segnatori di punti compiacentissimi, bersagli tipo famiglia: riuscire a non fare i punti minimi prescritti era quasi impossibile: ci voleva un orbo addirittura, e forse pure quello si sarebbe visto segnare qualche «tre».

Le lezioni teoriche poi erano una burletta: tutto era di legno, tanto era l'orrore per le armi sul serio: tutto era in fac-simile: si usciva da quei primi approcci colle armi, con un senso di timido e rispettoso terrore.

Occorrerebbe che qualcuno dei nostri vecchi si affacciasse al portone di una Università e si vedesse fare un bel presentat'arm da una coorte di militi universitari, per avere il senso del mutamento creatosi in così breve volger di tempo: noi siamo troppo figli del presente, viviamo troppo di questa vita che spumeggia e galoppa, per avere questo senso di nuovo e di mirabile.

Volti bruciati dal sole, mani callose di fucile, di piccone, di racchetta, gambe di acciaio, use al calcio, alla scalata e alla corsa, braccia muscolose che abbrancano la roccia e tengono salda la corda, volontà di ferro in un corpo sano, prontezza della mente non minata dal male, agilità dello spirito, temprato all'urto della vita!

Questi, gli universitari moderni, rinnovati nel fascismo, questi, i camerati nei quali noi riconosciamo noi stessi, quali fummo e quali siamo: ma eravamo allora una sparuta pattuglia di precorritori, siamo oggi una immensa, sterminata falange.

Laudatori del tempo antico, denti verdi di ogni epoca, mormoratori di caffè, scuotete, per un istante, la vostra beata sedentarietà, ed andate ad una qualsiasi stazione di grande città un sabato sera: un vociare di giovinezza, una selva di sci, di bastoni, di piccozze, alti sulla folla, un picchiar di scarponi chiodati, un urlare di maglie, di beretti e di calzettoni variopinti; uno sintillar luminoso di occhi giovanili e ridenti sul bronzeo della pelle! Senso di immensa poesia, di sanità, di forza, superba certezza di domani!

«Ma: e gli studi?».

«Gli studi, caro signor Dentiverdi, vanno meglio, meglio assai di ieri, e folle di giovani preparatissimi, sbaragliano esami ed esaminatori e si affacciano, attrezzati nella mente, nel corpo e nello spirito, alla vita degli studi e delle opere!».

Questa, la realtà del presente e, del resto, perchè dovrebbe esistere una assoluta incompatibilità di carattere fra i teoremi di Pitagora e di Euclide e i cento metri di corsa in undici secondi, fra le glosse di Giustiniano e di Gaio, e la scalata della parete sud della Marmolada?

E perchè un buon avvocato non può essere, anche, un ottimo scalatore di asta o giocatore di tennis; o un medico uno scalatore di roccie o un nuotatore di classe; od un letterato, un buon corridore a piedi o in bicicletta?

Eravamo pure tutti professionisti, avvocati, medici, professori, quando è scoppiata la guerra: siamo, d'incanto, diventati fieri comandanti, costruttori di baracche, tattici consumati, buoni da pattuglie e d'assalto: professore di diritto civile era Giacomo Venezian, professore di lettere Guido Corsi, scienziato Cesare Battisti: tutti, hanno saputo magnificamente morire e trascinare, coll'esempio, l'Italia alla vittoria.

Questo, insegna un passato che noi stessi abbiamo vissuto: nei giorni della vigilia e della guerra, le Università furono le grandi fucine dell'interventismo e del sacrificio, come lo erano state, della cospirazione e della rivolta contro lo straniero, nei pallidi lontani anni del Risorgimento: il fascismo ha dato, finalmente, un volto militare alle città degli studi, ha sposato di nuovo, come ai tempi dell'antica Roma, l'arma ed il libro, strumenti mirabili, entrambi, di potenza nel mondo: dal connubio fecondo usciranno, sicuri e secondi, nuovi fati per la Patria!

Con questa certezza nel cuore — in una linea di semplicità militare, fascista ed alpina — ho simbolicamente consegnato, poche settimane or sono, fra bianco di neve e luce di sole, a Balme, nell'alta Val di Lanzo, ai milleduecento universitari fascisti torinesi, primo reggimento del nuovo grande esercito alpinistico universitario, la tessera del Club Alpino Italiano.

Il sogno dei miei giovanissimi anni era compiuto: non pochi, ma tutti gli universitari fascisti proiettati finalmente verso le asprezze dell'Alpe: scendendo nella valle che affondava nell'ombra, mi volsi, ancora una volta, a salutare i goliardi rimasti lassù: pace serena era nel mio cuore: in fondo, la Bessanese, candida, scoscesa, superba, piantava la sua testa rocciosa nel barbaglio dell'ultimo sole.

Angelo Manaresi
Presidente del C. A. I.

(Da «I Littoriali»).

Una discesa con paracadute

Col respiro sospeso, come se i battiti del cuore si fossero per incanto fermati: con lo sguardo fisso e tutti i nervi in una rigidezza spasmodica, sta lo spettatore a guardare l'acrobata nel punto culminante del suo esercizio e, a spettacolo finito, pensa che egli giammai avrebbe il coraggio e la perizia di eseguire una tanto affascinante quan quanto ardimentosa acrobazia.

Di fronte a quelle azioni che più violentemente colpiscono la nostra impressione, ci sentiamo piccini piccini e siamo propensi a credere che l'attore sia un essere superiore, capace di cose che alla comunità non sono accessibili.

Non sto a dilungarmi su questo momento psicologico dell'uomo, poiche il compito che mi sono proposto è altro, e dico subito che molte volte questo concetto di «meschinità» di sè stesso dello spettatore è fondamentalmente errato.

E' proprio questo il caso della discesa con paracadute.

A moltissimi si rizzano i capelli solo a pensare come vi possano essere dei matti i quali si lanciano, penzoloni, da diverse centinaia di metri, nel vuoto più assoluto affidati unicamente ad un ordigno meccanico ed al capriccio della sorte.

— E se non si aprisse?

E' questa la domanda che tutti si rivolgono e nella quale la maggiore importanza è assunto da quel punto interrogativo che cresce sempre più di dimensioni nella mente, fino a coprire ogni altra eventuale diversa idea.

A questo punto mi si permetta di affermare che il paracadute si apre sempre e che non occorre nessuno speciale ardimento per lanciarsi.

E questa affermazione, che potrebbe essere considerata arbitraria, la fortifico non soltanto con la fede, ma sopratutto con la esperienza diretta ed indiretta, attraverso i lanci ai quali ho assistito.

Basta osservare la semplicità, direi quasi elementare, del congegno d'apertura del paracadute, per convincersi della sicurezza tecnica del mezzo: la statistica dell'esito dei lanci effettuati e quella che ci dà la sicurezza pratica.

Stabilito il concetto fondamentale della sicurezza del paracadute «Freri», e sorvolando, almeno per il momento, sulla sua utilità immensamente decisiva, m'ingegnerò di dare al lettore l'idea di quello che la discesa sa dirci dal lato sportivo ed emotivo.

*

Immaginate una calma giornata nella quale una cortina di fitte nubi fa da paravento, evitando la formazione di noiose correnti d'aria.

E' la giornata ideale per la discesa e la vostra lunga attesa sul campo non dovrà più oltre subire rinvii.

Dietro invito d'un capitano sbrigativo vi recate ad «abbigliarvi» convenientemente in un angolo dove gli uomini addetti vi forniscono di paracadute, casco, occhiali ecc. e vi danno una infinità di suggerimenti e di consigli che dovrebbero costituire il vostro vademecum per la buona effettuazione dell'esperimento.

Quando siete pronto, vi si accompagna presso l'apparecchio, generalmente un Ca 73, espressamente tirato fuori, dove già un vostro compagno ha preso posto sull'estremità di un'ala.

Vi arrampicate, il più lestamente che i vostri indumenti vi consentano, sull'estremità dell'altra ala e legato il moschettone, destinato ad aprire il paracadute mediante strappo, ma che nel caso vostro serve soltanto come apertura di sicurezza, ad una crociera, passate attorno ad essa una gamba e vi aggrappate con ambo le mani alla crociera trasversale.

Quando vi trovate in questa, veramente poco comoda, posizione di equilibrio (siete rimasto dritto sopra una sola gamba) avvertite che siete pronto.

Il motore accelera i giri, l'apparecchio subalza, percorre a sempre crescente velocità buona parte del campo e finalmente decolla, ed a voi non resta che gustare il vostro volo in quelle particolarissime condizioni.

Come vi sembra bassa la terra e come impetuoso il vento che ci investe e che prima di partire credevate non esistesse per nulla.

E' questa la prima esperienza che fate. Avete l'esatto valore della reazione dell'aria calma su un apparecchio in moto. Osservate i piloti intenti alle loro funzioni. Che facce strane! Anche voi assumete quella espressione quando pilotate. Sembrano dei fantocci, così imbacuccati, e sul loro volto vi è impressa l'attenzione, la calma, la decisione.

Date uno sguardo in basso. In campo son tutti col naso per aria e aspettano il momento in cui abbandonerete l'apparecchio.

Avete il vuoto a qualche centimetro e vi sembra di essere trasportati dalla terra chi sa in che posto con un mezzo dell'Inferno Dantesco.

Qualche sbalzo più o meno brusco vi fa stringere vieppiù la presa alla crociera e la forza dell'aria vi spinge a sistemarvi in una meno incomoda posizione. Offrite allora il fianco al vento.

Ora l'apparecchio s'inclina dalla vostra parte per compiere una virata; vi sembra che vi si voglia scodellare nel vuoto come un liquido da un bicchiere e la vostra gamba instintivamente si stringe più saldamente al sostegno.

Dopo qualche giro intorno al campo finalmente la giusta quota è raggiunta e voi guardate attentamente l'osservatore che dovrà farvi il segno in seguito al quale dovrete effettuare il lancio.

Il vento vi ha stancato ed ormai attendete il cenno dell'osservatore come una liberazione dalla vostra fatica alla quale sentite di non poter più oltre resistere.

Finalmente, a Dio piacendo, la mano dell'osservatore si alza. Secondo il convenuto, mollate la presa della gamba e della mano destra, vi accocolate il più che vi riesce, dato che una crociera corre esattamente dietro la vostra nuca e.. la testa vi potrà ancora servire nella vita, e portate la mano libera alla leva d'apertura.

Un altro saluto romano dell'osservatore vi mette infine in libertà.

Allora aprite con tutta la vostra forza, credo ne basterebbe la centesima parte, la leva d'apertura e con la coda dell'occhio seguite o meglio tentate di seguire, il velocissimo spiegamento della calotta di seta.

Ma, prima ancora che possiate avere una esatta idea di ciò che avviene, vi sentite sbalzare nel vuoto come da una mano misteriosa e potentissima che vi abbia abbrancato alle spalle.

Lo strappo, che non avete previsto così brusco e violento, dal quale però vi dà un attimo di stordimento, dal quale però vi riprendete immediatamente per trovarvi penzoloni nel vuoto, in un silenzio assoluto, nell'isolamento più completo.

Durante i giri su voi stesso che i fili intrecciati vi impongono intravedete un lontano apparecchio. E' il vostro. E pensare che non immaginavate potesse essere così distante.

Poi rigirate in senso contrario e questo giochetto, assolutamente indipendente dalla vostra volontà ed azione, si ripeterà ancora per un po'.

Avete con sorpresa l'impressione di non perdere un metro di quota ed avvertite la discesa soltanto da un leggero languore di stomaco.

Vorreste fare qualcosa per accelerare la discesa o comunque per dare all'avvenimento l'impronta della vostra azione ma.. non c'è nulla da fare.

Non vi sentirete mai nella vita più salame di allora.

Ad un tratto, in quel silenzio solenne vi sentite chiamare per nome. E' una voce che sembra provenire dal di là del lontanissimo orizzonte ma che pure riconoscete per quella del compagno che si è lanciato dall'estremità dell'altra ala.

Girate la testa e lo vedete. E' a solo qualche decina di metri dietro le vostre spalle. Ve l'eravate prorio dimenticato.

— Ciccio, vi grida la voce.
— Oeh, Samuele, salve.
— Togliti gli occhiali.
— Va bene.

Ha ragione lui. Non vi pensavate più sollevate gli occhiali sulla fronte e vi sentite come liberato da un incubo che improvvisamente vi aveva oppresso.

Intanto vedete la terra avvicinarsi. Man mano che il tempo passa si fa sempre più veloce, vi preparate a cadere con eleganza sulla punta dei piedi, ma un colpo, come d'una potente manata sul naso, vi fa quasi perdere i sensi, e la terra, dura e generosa, vi carezza con asprezza dal volto alle ginocchia.

Vi risollevate e sganciate la cintura. Le gambe vi reggono male un po' per effetto del lancio stesso, un po' per l'urto ricevuto.

Ma il vostro orgoglio non consente tentennamenti. Abbracciate Samuele e stringete tutte le mani che vi si fanno incontro.

La discesa è computa, l'emozione provata, e non vi resta che condividere con Samuele la gioia della... gloria e... le spese della bicchierata.

*

Ed ora dite ancora che il motto del paracadute è «non so se mi spiego».

E' un convincentissimo oratore sotto questo riguardo, il paracadute, ed ha anche in vantaggio del fascino. Quel fascino avventuroso del quale tutti, specialmente gli aviatori si sentono attratti; quella volontà di conoscere e di compiere che è sprone all'emulazione ed alla buona riuscita delle azioni umane.

Infine, è inutile ch'io parli della enorme utilità di questo mezzo, necessario nella sua semplicità. Quando un pilota è colto da gravi avarie al motore al di sopra della nebbia ed in zona montuosa; quando ad alta quota l'incendio divampa nell'apparecchio; quando uno di quegli incidenti fulminei ed imprevedibili, che talvolta sembra attendano in agguato il momento propizio per colpire fiacca nel suo complesso la salda resistenza del pilota: allora: l'aviatore vede nel fido zaino che porta sulle spalle, e che tante volte ha maledetto per l'incomodo che normalmente gli arreca, l'unica ancora di salvezza, ancor più gradita in quanto la sua sicurezza di funzionamento è quasi certa garanzia di ottima riuscita.

CLEMENTE DE BELLA

La triste istoria di Peterson "il campione dei campioni,,

PARIGI, Maggio. — I fatti sono questi. Nel 1913, Jess Petersen, campione del mondo di lotta, decide di abbandonare il tappeto e di prendere fissa dimora a Parigi. Egli si scopre d'un tratto francese d'animo, di abitudini, di cuore. Sposa una francese, stabilisce il suo domicilio a San Quintino ed inizia le pratiche per ottenere la naturalizzazione francese. Il deputato Ringuier, sindaco del luogo, interviene personalmente in suo favore presso gli uffici di Cancelleria, e con grande calore dichiara: «certo di interpretare i sentimenti di tutti i cittadini di San Quintino, posso affermare che Jess Petersen è un perfetto gentiluomo ed è francese nel cuore».

Quando il primo colpo di cannone esplose nel cielo di Francia, Petersen, per sua disgrazia, non aveva ancora ricevuto dal Ministero della Giustizia quel foglio che pure ogni giorno gli veniva annunciato per l'indomani. Ma ciò non lo trattiene per nulla. Egli si precipita dal sindaco di San Quintino, supplica affinchè venga accettato il suo braccio, s'arruola fra i primi nel corpo delle guardie civiche. In tale veste ed in qualità d'interprete lo si invia subito ad accompagnare le truppe inglesi a Maubeuge ed a Charleroi. Il 18 agosto 1914, incaricato di una delicata operazione militare, egli riceve, alla mano sinistra, una ferita che gli vieterà ormai ogni ritorno ad una qualunque attività sportiva.

Noncurante del grave incidente capitatogli, e sempre più infervorato d'ardore combattivo, egli non cessa di prodigarsi qua e là, sempre disinteressatamente, fino alla definitiva e completa liberazione di San Quintino; vale a dire fino alla fine della guerra.

Quando, dopo l'armistizio, egli vuole ritornare con la moglie e la figliuoletta nella sua casa di San Quintino egli scopre la sua abitazione, come tutte le abitazioni di quel paese, è inabitabile non essendo rimasti in piedi che pochi mattoni. Quale disastro. Tutte le economie di una carriera gloriosa egli le aveva spese per realizzare il suo sogno; una piccola, confortante casa. Ed ora non ha più nulla. Le coppe d'oro, d'argento, di bronzo, testimoni di innumerevoli trionfi, sono state portate via dai nemici, forse distrutte vandalicamente.

Petersen, a conclusione di tutto questo, sospira filosoficamente.

— Occorre consolarsi. Altri han perduto ben di più rimettendoci la vita.

— Un momento! un momento! protesta l'incaricato alla compilazione dei danni subiti. Tutto ciò che la Germania ha distrutto in Francia, sarà pagato dalla Germania stessa.

Petersen fa come fan tutti: stabilito il bilancio delle sue perdite si presenta in prefettura.

— Ci dispiace tanto — gli dicono — della vostra disavventura, ma i rimborsi dei disastri di guerra si rimborsano, in Francia, soltanto ai francesi. Voi non siete francese.

Invano il buon atleta, che nulla intende delle sottili argomentazioni governative, invoca il suo arruolamento volontario, e mostra il dischetto tricolore che porta all'occhiello della giacca e che attesta come nel settembre del 1917, mettento a repentaglio la propria vita, egli salvò, a Berck-sur-Mer, tre giovani bagnanti francesi in procinto di annegare.

Invano, quando gli si obietta che non esiste tra la Francia e la Danimarca alcun trattto di reciprocità circa le riparazioni di guerra, invano egli rammenta che la popolazione danese, spontaneamente, sottoscrisse più di due milioni per la cattedrale di Reims, mentre le perdite subite dai due soli danesi rovinati in Francia durante la guerra, ammontano ad un totale di circa quattrocentomila franchi; ed il secondo di questi disgraziati dimora a Lilla da più di vent'anni ed ha avuto l'unico figliuolo — arruolatosi volontario — ucciso nelle trincee francesi, dopo esser stato decorato d'una medaglia al valore.

Invano il buon Petersen, ricorda tutto ciò. Invano, poichè la risposta è una sola.

— Noi siamo desolati; ma la legge è la legge.

Una legge si modifica o si completa. La Camera ha ultimamente votato un testo di legge concernente, eccezionalmente, il rimborso dei sinistri di guerra, ai danesi in Francia. Ma questa legge deve essere approvata dal Senato prima di poter avere la sua applicazione pratica. E chissà quando sarà votata.

Ultimamente, l'anziano campione dei campioni riceveva una lettera ufficiale, che gli ha fatto passare un fremito per tutta la persona.

— Finalmente — sospirò — si ricordano di me!

— Era un invito a comparire dinanzi il tribunale civile di San Quintino.

— Signore — gli dice il presidente con severità — voi possedete una casa in via Cronstadt, che cade in rovina.

— Signor presidente, io sono sempre in attesa che mi rimborsino quanto mi è stato distrutto dalla guerra. Farò allora costruire una casa nuova.

— Ma, frattanto che attendete ancora, i muri che crollano fan correre dei seri pericoli ai vostri vicini. Delle travi, dei mattoni, possono cadere sulle loro teste. Comprendete dunque?

Sicuramente, Petersen comprende bene quale pericolo costituisca la sua casa in rovina.

Ma egli è rovinato. A stento riesce a pagare un affitto a Parigi, lui, proprietario a San Quintino.

— Signor presidente, ripete il campione, io attendo....

— E' necessario demolire tutto ed al più presto signor Petersen..... «per queste ragioni siete condannato alle spese della perizia e dell'istanza». Più nessuna spiegazione. «Siete giudicato».

A completamento di questa storia, dove v'è più dramma che commedia, ci vorrebbe che Petersen, incapace di pagare, fosse inviato in prigione.

— Un commento?

— Libertà, fraternità, uguaglianza!

*

Per la prima volta, dopo molti mesi, gli assi del ciclismo francese su strada, che durante l'inverno si trasformavano in assidui «pistards», sono rimasti inoperosi l'altra domenica, per la decisione presa dalle cae di cui sono al servizio, di non partecipare alla corsa Paris-Tours. E siccome essi, non prevedendo questa serrata, non ebbero il modo di sollecitare ingaggi nè in provincia nè all'estero, furon costretti a dislocarsi da un teatro e da un cinema all'altro.

E nessuno sembrava più disorientato di questi grandi campioni costretti all'inattività durante la bella stagione.

Dopo aver assistito, al Parco dei Principi, alle eliminatorie del campionato degli stayers, Charles Pelissier se ne andò, la sera, accompagnato dalla moglie, al Casino de Paris da dove, in una poltrona di prima fila, assistè alle evoluzioni di Mistinguett, delle sue girls e dei suoi bops.

In tutti gli sketch nei quali ogni parola doveva cominciare con un P., si parlò di Pelissier Charles più volte, mentre un proiettore faceva convergere tutti gli sguardi su lui e Mistinguett, dopo averlo presentato alla sala, formalità inutile poichè tutti l'avevano riconosciuto, lo invitò a salire sul palcoscenico ed a cantare con lei.

Cosa che il popolare Charlot fece di buon grado tra l'entusiasmo gioioso dell'intera sala.

Un altro corridore, Marcel Bidot, lavorò il suo campo e curò il suo pollaio nella bella tenuta che egli pssiede nelle vicinanze di Troyes; mentre suo fratello Jean Bidot se ne andò a Colombes ad incoraggiare i giocatori di Cannes nella partita di finale per la Coppa di Francia.

Ferdinando Le Drogo dopo aver fatto una passeggiata al mattino al Bois de Boulogne con Leduq e Jean Bidot se ne andò al cinematografo.

Andrea Leduq che desiderava trascorrere un pomeriggio in piena tranquillità, se ne andò in campagna, a Saint-Cyr, dove terminò la giornata giocando a carte con degli amici.

*

Le prime corse della stagione sulla Costa Azzurra misero is gran luce il corridore tedesco Hermann Muller, un atleta corretto e simpaticissimo.

Questi ha molto divertito gli sportivi nizzardi per il suo appetito formidabile.

Ecco cosa ha mangiato prima di prender la partenza per il Criterium di Cannes: sei salciccie di Strasburgo; sei nova al tegame innaffiate da mezzo litro di birra; semele accompagnate da mezzo litro di vino; due pacchi di biscotti.

Ciò che non impedì affatto al buon Muller di portar nel suo leggero bagagliaio dello zucchero e mezzo pollo che egli ingollò durante la corsa.

*

La Federazione francese di boxe è stata turlupinata durante un quadriennio da un intraprendente pugilista spagnuolo.

La storiella è narrata nel seguente comunicato ufficiale.

Il boxeur dilettante Gomar, che ha disputato i campionati di Francia dilettanti 1932 e che fu dichiarato campione di Francia dilettanti della categoria pesi leggeri e sospeso *sine die* per le ragioni seguenti:

Questo boxeur da quattro anni ha ingannato la Federazione Francese di boxe.

Essendo di nazionalità spagnuola, egli ha dichiarato di essere francese, firmando in tal senso le due domande di licenza.

In conseguenza, il boxeur Gomar è decaduto dal suo titolo di campione di Francia dilettanti, pesi leggieri, e la categoria è stata dichiarata senza titolari per l'anno 1932.

*

Iack Renault, il famoso boxeur canadese che fu l'allenatore di Dempsey durante la preparazione di questi per il match con Charpentier ha scritto recentemente ad al Francis, presso a poco in questi termini: «Rivedrei con grande piacere Parigi e la Francia, ed in tale occasione combatterei volentieri nella vostra capitale. La mia forma è ottima. Ho battuto Larry Gains or è un anno; subito dopo mi sono fratturato un braccio, cosa che mi ha impedito di boxare per molti mesi.

Sono pronto, attualmente, ad incontrare qualsiasi peso massimo europeo. Un vostro cablogramma ed io mi imbarcherò sul primo piroscafo».

Ed ecco che il welter Eddie Rau ci annuncia, oggi, la venuta d'un altro peso massimo, il più forte fra i giovanissimi pugilatori americani, Stanley Poreda.

Young Stribbling, lui stesso, ha fatto le sue valigie per l'Europa. Ed altri sono attesi... Ernie Schaaf, per esempio, che pensa di poter incontrare Larry Gains a Londra.

Il franco batterà finalmente il dollaro?

— La verità, ci diceva ieri Leon Sée, è che la venuta di Carnera in Europa, le borse che egli ha realizzato un po' dappertutto, han fatto aprire gli occhi ai pesi massimi americani che non riescono a realizzare come una volta, un po' per la crisi ed un po' per la terribile concorrenza della lotta che, attualmente, attraversa un momento felicissimo in America. Fra qualche mese, Parigi e Londra diverranno due centri mondiali per i pugili pesi massimi. E tutto ciò grazie alla venuta ed al successo di Carnera.

*

Anacleto Locatelli, che dopo la strepitosa vittoria su Humery ottenuta per k. o. alla seconda ripresa è più che mai una stella di prima grandezza nel firmamento pugilistico della capitale, ha accordato un match rivincita all'ex campione di Francia Marnis Baudry. L'incontro avverrà a Nizza il 28 corrente. L'incontro rivincita col belga Sybille a Bruxelles il 21 maggio non è ancora sicuro. Locatelli ora mira ad un match col welter polacco Eddie Ran, vincitore dell'inglese Fred Webster, del belga Desmet e di cinque successivi campioni di Francia dei pesi leggeri e medio-leggieri. Intanto si spera sempre di opporgli a parigi il negro Kid Chocolate.

g. t,

Bolzano

Il Duca di Pistoia al giuramento delle reclute del suo reggimento

Per disposizione di S. A. R. il Duca di Pistoia il rito del giuramento delle reclute del 232.o reggimento della Brigata «Avellino», da Lui comandato è stato celebrato oggi l'undicesimo anniversario della gloriosa e sanguinosa battgli del Vodice, in cui i vecchi fnti conquistarono ala bandiera del reggimento la medaglia d'oro. La cerimonia si è svolta davanti al monumento della Vittoria, oltre il reggimento in armi erano le rappresentanze di tutti i corpi del presidio. Assistevano alla cerimonia le principali autorità della provincia, tra cui il Prefetto gr. uff. Marziali, il generale Di Pietro, il console generale Manzoni, il segretario federale ing. Rizzini, il podestà on. Miori, il preside della provincia comm. Carretto.

L'arrivo del Duca e della Duchessa ha provocato una fervida manifestazione di omaggio da parte della pop'azione. Il Duca, passate in rivista le trupe con voce vibrante ha rivolto al'e giovani reclute nobilissime parole per meglio illustrare la so'ennità de rito del giuramento che per essere pronunciato nel giorno anniversario dell'epica battaglia del Vodice assume una particolare significazione e importanza.

Il Reggimento offrendo un magnifico spettacolo di ordine e di forma ha sfilato quindi davanti al suo Augusto comandante e alla Bandiera. Rientrato nel'a caserma S. A. R. il Duca di Pistoia ha deposto una corona di fiori sul monumento eretto ne lcortile e che ricorda i 1471 caduti del 232.o reggimento fanteria.

Nel pomeriggio al campo Marco Druso è seguita una riuscita manifestazione ginnico-sportiva da parte del Reggimento presenti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa, le autorità, mo'ti invitati e una folla. La manifestazione si è chiusa col lancio di colombi viaggiatori, con una corsa staffetta e con l'offerta di un mazzo di fiori a S. A. R. la Duchessa. Stasera S. A. R. il Duca ha riunito a banchetto in un pranzo di corpo tutti gli ufficiali del reggimento e numerose autorità.

Gorizia

Ex combattenti carinziani rendono omaggio ai Caduti

Proveniente da Klangenfurt, accompagnati dal generale Pittreich, già capo di Stato Maggiore dell'armata austro-ungarica dell'Isonzo sono giunti a Gorizia per una visita ai campi di battaglia 200 ex combattenti carinziani, facenti capo al 7. reggimento dei fanti Keienhuller per rendere omaggio ai loro camerati, caduti nea llquarta battaglia dell'Isonzo nella zona sacra del San Michele. Dopo una visita alla città essi si sono recati stamane sulla Cima Quattro del S. Michele, dove han no deposto corone di alloro con nastri dai colori reggimentali carinziani e dove il generale Pittreich ha pronunciato un discorso commemorativo dei caduti carinziani, evocando episodi della battaglia ed esaltando l'eroismo italiano. Dopo una visita della zona gli ex combattenti si sono recati a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti italiani e all'Invitto condottiero Duca d'Aosta, portandosi poi a Trieste e quindi a Gorizia per continuare la visita ai campi di battaglia rientrando poscia per Gemona a Klangenfutr.

Postumia

La festa di Pentecoste celebrata con solennità nelle grotte

La tradizionale festa di Pentecoste che annualmente si celebra nell'interno delle famose grotte di Postumia ha assunto quest'anno una solennità tutta particolare, per il fatto che oggi ricorre il primo centenario della apertura al pubblico di questo fantastico mondo sotterraneo. L'affluenza del pubblico a questa festa sotterranea è stato veramente straordinario. Si calcola che oltre 17 mila persone provenienti da ogni parte d'Italia, sia coi treni popolari, sia con altri mezzi di locomozione si siano riversate a Postumia ed hanno visitato nel pomeriggio lo interno delle grotte, percorrendole in tutta la loro lunghezza e spingendosi attraverso la galleria Bertarelli e la grotta Nera, fino all'abisso della Piuca, profondo ben 150 metri. La sala da ballo, dove ha avuto luogo la festa danzante, era tanto rigurgitante di pubblico da rendere difficilissima la circolazione. Anche nel tavernone dei medici, nella grotta del Paradiso, e sul monte Calvario la folla si è ammassata per ascoltare i concerti dati da un'orchestra e da due bande musicali. Numerose riprese cinematografiche sonore sono state effettuate dall'Istituto Nazionale Luce che aveva inviato a Postumia i suoi operatori.

Padova

Stoppato commemorato dal senatore Marciano

Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, delle autorità cittadine e delle rappresentanze dei fori italiani il Senatore Marciano ha commemorato stamane, con un applaudito discorso nella sala della Gran Guardia affollata di invitati, il Senatore Alessandro Stoppato. Terminata la cerimonia il Conte di Torino è stato acclamato.

Il Congresso provinciale dei mutilati e combattenti

Mutilati e combattenti della città e della provincia si sono adunati per il Congresso provinciale della Federazione combattenti e per la assemblea provinciale dei mutilati sotto la presidenza degli onorevoli Rossi e Chiarelli che hanno pronunciato applauditi discorsi. Oltre al segretario federale prof. Boldrin ed ai presidenti provinciali delle associazioni erano intervenute autorità e rappresentanze fasciste e di associazioni patriottiche.

Adria

Carretto travolto dal treno

Due giovanetti feriti gravemente

A circa cinquecento metri dall'abitato di Adria è accaduta iermattina una disgrazia, che solo per un vero miracolo non ha avuto conseguenze disastrose.

Verso le ore 9.45, al passaggio a livello incustodito sito tra la frazione di Valliera e la nostra città, era fermo, in attesa del passaggio del treno viaggiatori proveniente da Rovigo un carretto carico di fieno sul quale si trovavano i giovani Forzato Napoleone di Rinaldo di anni 19 e Folco Giuseppe di Luigi di anni 13, entrambi della nostra città.

Al fischio del treno il cavallo si è imbizzarrito, e presa la mano al Forzato s'è lanciato contro il treno che l'ha investito in pieno.

L'urto fu terribile malgrado la energica frenata del macchinista che subito fermò il convoglio dal quale scesero tosto il personale addetto e numerosi viaggiatori.

Tra i rottami del carretto che era completamente sfasciato, furono tratti i corpi inanimati dei due giovani che, adagiati sul carro bagaglio, vennero trasportati alla nostra stazione ove la Milizia Ferroviaria ed il capo stazione cav. Lamberto Becker provvidero a mezzo dell'auto pubblica del milite Mori Antonio al ricovero dei due feriti al nostro civico ospitale ove i sanitari di servizio riscontrarono al Folco contusioni multiple alla testa che vennero giudicate guaribili in gorni 15 s. c. temendosi la commozione cerebrale, ed al Forzato contusioni multiple alla testa, che vennero giudicate guaribili in giorni 18 salvo complicazioni.

Sembra che il fatto sia puramente accidentale e non sia da attribuirsi all'imperizio del guidatore che, secondo testimoni oculati, erasi fermato in attesa del passaggio del treno.

Particolare curioso: il cavallo non riportò nessuna ferita malgrado la violenza del colpo subito.

Vicenza

Una moto contro un'auto

Verso le 15 di ieri, nella curva tra Piazza V. Emanuele e Levà degli Angeli, una motocicletta guidata dal fattorino Giuliano Mistrarigo di Luigi di anni 18 da Champo, con a bordo un suo amico, tentava di sorpassare a forte velocità una vettura della filovia quando, proveniente dal Corso Principe Umberto, una rossa Itala veneziana veniva a sbarrare la strada alla motocicletta. Nonostante la presenza di spirito del guidatore dell'auto che arrestava la macchina in pochi metri, il cozzo con la moto non poteva essere evitato, ed i due motociclisti venivano sbalzati sul marciapiede laterale mentre la moto finivano sotto l'auto. Pure questa riportava vari danni, specialmente alla fanaleria. Il Mistrarigo veniva medicato all'ospedale avendo riportato una ferita lacera al collo del piede sinistro ed escoriazioni al fianco destro ed alla mano sinistra.

Nessuna colpa si può addossare al guidatore dell'automobile, poichè il sinistro fu causa dell'imprudente motociclista.

Portiere infortunato

Mentre si svolgeva nello stand di Campo Marzio una riunione motociclistica, nel pomeriggio di ieri, il portiere Sasso Vittorio fu Luigi di anni 36, abitante ai Dormitori Economici, per rincorrere un «portoghese» cadeva in malo modo e riportava la sospetta frattura del piede sinistro per cui fu necessario il ricovero del Sasso all'Ospedale. Ne avrà per una trentina di giorni.

Bassano

Un incidente motociclistico

Nei pressi di Mussolente, poco lungi dalle scuole, in una curva, l'altra notte, Passuello Antonio di Bassano montava su motocicletta, portando a cavalcioni del portabagagli il giovane Zonta Bernardo, e proveniente da Asolo, andava a cozzare contro un organetto montato su carretto e spinto a braccia dal suonatore ambulante Maretto Tiziano. L'organetto procedeva senza fanali, mentre la motocicletta aveva la luce elettrica. La velocità non era eccessiva, ma nella svolta, il motociclista non potè evitare l'urto e nell'investimento tutti e due furono sbalzati, riportando ferite multiple. Il Passuello ed il Zonta furono trasportati all'Ospedale di Bassano. Contusioni riportò pure il Maretto.

Schio

Lutto a schio per la morte del comm. Luigi Cazzola

E' morto, di 85 anni, l'ultimo grande laniere della città, il comm. Luigi Cazzola, nipote di Arnaldo Fusinato.

Fino a poche ore prima che il suo cuore cessasse di battere a voce ed in iscritto diede gli ordini di lavoro.

Ebbe modesti natali: ereditò dal padre un piccolo laboratorio domestico. Erano i tempi in cui Alessandro Rossi creava a Schio la più grande fabbrica di pannilani d'Italia. Perchè non seguirne l'esempio?

Luigi Cazzola fu per brevi anni all'estero nei centri poderosi dell'industria laniera: vi apprese le lingue, vi conobbe le macchine, ne assorbì la tecnica. Ritornato in Patria si preparò all'immensa fatica.

Non conobbe riposo mai, non tremò nè per difficoltà nè per pericoli nè per fugaci sconfitte.

Ed i primi tre telai di legno divennero dieci, e trenta e cento ed oggi duecento celerissime macchine. Era un capitano inflessibile sul lavoro: nei brevi riposi aveva la tenerezza e la bontà di un padre, di un fratello.

Sono settecento i suoi operai, ma sono mille e mille i suoi beneficati che egli volle conoscere e vedere per alleviarne le pene.

Per moltissimi anni consigliere del Comune e della Congregazione di Carità vi agitò sempre con passione la fiaccola del progresso: fu tra i promotori ed i sostenitori più ferventi di tutte le industrie cittadine.

Circondò la sua fabbrica di sane e liete casette operaie, di villini confortevoli destinati alle sue maestranze. Compagno ed emulo di Alessandro Rossi fu tra i precursori di tutte le Opere assistenziali e di previdenza per le masse lavoratrici.

Amò la Patria con fede incorllabile con ardore implacato: la grande guerra lo trovò pronto ed alacre nelle opere civili: si prodigò e fu esempio luminoso di resistenza quando sembrava che il buon nome d'Italia dovesse oscurarsi.

Il nome venerato e caro di Luigi Cazzola passa oggi alle pagine della storia di Schio e della Patria luminoso di virtù e di audacia, assieme a quello di Alessandro Rossi.

I funerali svoltisi oggi alle 17 sono riusciti imponentissimi. Tutta la Regione vi era rappresentata nella massima autorità del lavoro.

RECENTISSIME

Il primo ministro giapponese ucciso a rivoltellate da alcuni ufficiali

LONDRA, 15 — *Telegrammi da Tokio recano che il Primo Ministro giapponese Imikai è stato vittima di un attentato. Alcuni ufficiali lo hanno colpito con tre colpi di rivoltella. Il Ministro è morto poco dopo. Quasi contemporaneamente sono state lanciate da militari delle bombe contro vari istituti ed è stata pure presa a fucilate la caserma della gendarmeria.*

Centomila persone a tavola pel giubileo d'un Principe

JAMAUGAR, 15. — Uno dei più ricchi e nel medesimo tempo più popolari principi indiani, lo Jamsahat di Navangar, il quale è anche uno dei migliori giocatori di criket del mondo, ha celebrato in questi giorni il suo 25.o giubileo di regno. La solennità fu celebrata con tali feste di carattere popolare da superare in grandiosità quanto si era visto fino a oggi in India.

Le feste durarono una settimana. Oltre ventimila persone, per parecchi mesi furono occupate ad allestire tribune, capanni e baracconi, infinite serie di tavoli e panche, nel congiungere e cucire tra di loro chilometri di tende, velari e tappeti. Per la cerimonia principale, tutti i maggiori principi del circondario sono apparsi con seguito enorme, coperti delle vesti preziose dei loro antenati.

Dopo la grande parata venne offerto un fantastico banchetto. Il maragià aveva disposto che oltre 100 mila persone prendessero parte alla lieta ricorrenza, dal più alto funzionario al più umile operaio. Tutta la città era cosparsa di spacci di cibarie e di capannoni atti a raccogliere i lieti simposi. Per evitare incidenti 500 poliziotti erano stati comandati ad osservare la distribuzione e ad assegnare i posti ai singoli commensali. Malgrado il vino scorresse a fiumi, nessun incidente, nessun tafferuglio accadde durante le cerimonie e le susseguenti baldorie.

Monete di legno in America

NEW YORK, 15. Nella città di Tenino, nello Stato di Washington, il Comune si è visto costretto ad emettere delle monete di legno. Si tratta di piccoli pezzi di legno che rappresentano il valore di un dollaro, di mezzo dollaro e di un quarto di dollaro. Il provvedimento ha dovuto essere preso perchè la cassa comunale aveva dovuto chiudere gli sportelli non aendo denaro effettivo. Ora la industria del legno è la industria principale di quella città. Buona parte delle monete eccezionali è stata ricettata dai numismatici.

Il buon mercato in America

Prezzi e tenor di vita in ribasso

NUOVA YORK, 15. — Tre mesi soli doveva durare la depressione negli Stati Uniti: così dicevano, almeno, numerose profezie, ma siamo ormai nel terzo anno e la fisonomia del paese ne è rimasta profondamente modificata. L'elevato tenore di vita dell'operaio americano e dei ceti medi di qui si abbassa di giorno in giorno, e non se ne vede la fine.

Le riduzioni di salari e di stipendi e la scarsa richiesta hanno dato luogo ad un ribasso di prezzi inaudito. Gli affitti non sono diminuiti che di poco, ma taluni generi alimentari e indumenti costano il 50 per cento meno che due anni addietro. La popolazione dà dapper tutto la preferenza ai quartieri più modesti e anche nei più eleganti si aprono ristorante a buon mercato e «buffets» automatici a centinaia.

I cinematografi hanno ribassato di molto i prezzi e spesso presentano due grandi films in uno stesso programma, per richiamare più pubblico. Ma anche a questo modo spettacoli di valore medio non trovano pubblico, ed è colpa dei tempi difficili e non delle «maligne» critiche della stampa — come invece molti vorrebbero — se i cinema restano vuoti.

I teatri della 42ª strada di New York sono deserti; in cambio sono stati inaugurati colà numerosi «cabarets», sicchè si ha l'impressione di trovarsi in una sorta di fiera. Ma anche così il pubblico non affluisce. I costosi «clubs» di notte hanno soppresso il biglietto d'ingresso, ma non trovano frequentatori, gli alberghi-grattacieli hanno dovuto chiudere vari piani, e persino la ferrovia sotterranea, normalmente traboccante di passeggeri, ha trasportato l'anno scorso 92 milioni di persone meno che l'altr'anno.

La maggior parte della popolazione ha ancora — s'intende — lavoro, e, ad onta della retribuzione ridotta, vive discretamente bene, tanto più dato il calo dei prezzi. Ma, con l'abitudine americana dei brevissimi termini di licenziamento, e data la generale incertezza della situazione, nessuno osa spendere più dello stretto necessario, sicchè tutta quanta la vita degli affari è paralizzata.

La tanto famosa pubblicità americana ha perduto ogni ritegno e fa sforzi disperati per stimolare il pubblico ad acquistare. Nelle vetrine anche di negozi eleganti troneggiano immensi cartelli multicolori, che raccomandano ogni sorta di occasioni immaginabili. I ristoranti offrono «una seconda tazza di caffè gratis» o mettono tutta la dispensa a disposizione della clientela al prezzo fisso di mezzo dollaro. Hanno fatto inoltre la singolare esperienza che la maggior parte dei frequentatori si precipita sui dolci e sulle torte. I ristoranti eleganti si trovano quasi tutti in cattive acque. Nella famosa «camera azzurra» di un albergo di fama mondiale, come il Waldorf Astoria, è insediato ora un Ufficio collocamento della Legione Americana.

I proprietari di case e terreni, già quasi tutti vittime della depressione, levato alti lamenti. In parte sono oppressi dalle imposte elevate, in parte dalla svalutazione della loro proprietà, che impedisce il rinnovamento delle ipoteche. Con le medesime difficoltà lottano anche i numerosi proprietari di piccole abitazioni nei sobborghi, mentre i padroni di un grattacielo nella 42ª strada, che serviva per uffici alla moderna, sono vittime d'analoghe difficoltà. In altri grattacieli, interi piani sono vuoti, nè è stato possibile sinora affittare gli uffici della «più alta casa del mondo» eretta sulla Quinta Avenue. I proprietari delle ville principesche della «Park Avenue», della «Madison Avenue» e della Quinta, si sono trasferiti in abitazioni più modeste e sperano — ma invano — di affittare mobiliata la casa di prima. Anche i Club più distinti vanno male: hanno perduto il 25 per cento dei loro membri e cercano nuovi membri facendo pubblicità nei giornali, ostentando, cosa paradossale, la propria distinzione riservata.

La situazione del mercato automobilistico è un buon termometro del benessere americano. E' caratteristico il fatto che il mercato richiede ora, a quanto pare, soltanto vetture piccole e a buon mercato. Nella lotta per impadronirsi di tale mercato minaccia di impegnarsi una pericolosa concorrenza al ribasso tra i produttori. Prima un americano medio si comperava una automobile nuova ogni tre anni dando in pagamento la vettura vecchia per un terzo del prezzo d'acquisto. Oggi il prezzo delle macchine usate è caduto ad una media di 675 lire, sicchè non si possono più dare in acconto e si preferisce rinunciare all'acquisto di una macchina nuova. D'altra parte i produttori comperano su larga scala vetture usate, distruggendole senz'altro, per tener su il mercato. Una ditta di commercio all'ingrosso di California precipita le macchine usate in un burrone, dall'alto di una rupe, per venderle del tutto inservibili; nel Conneticut sono state ritirate dalla circolazione 40.000 vetture mancando ai proprietari il denaro per la benzina, per le tasse (assai modeste rispetto alle europee) e per l'assicurazione.

Caratteristica dell'odierna situazione, ne è anche una nuova fonte d'introiti che si sono procurata alcuni disoccupati. Essi si collocano di prima mattino dinanzi alle cucine popolari e cedono il proprio posto a chi arriva tardi in cambio di pochi soldi. Chi ha abbastanza pazienza per ripetere l'operazione più volte nella giornata può poi, per 10 cents (lire 1.90) godersi un bicchierino d'alcool di contrabbando in una delle innumerevoli bettole del porto.

Quattromila galline in fuga per un incidente stradale

LUBIANA, 15. — La ditta Lakombacher di Bielovar, nella Slavonia, mantiene vivi rapporti commerciali con l'Italia, ove importa uova e galline. L'altra mattina partì per l'Italia un grande autocarro carico di gabbie di galline e di ceste di uoa. Le galline erano precisamente quattromila. Il veicolo era guidato dallo stesso proprietario della ditta che aveva con sè l'operaio Ivan Novak. Arrivato l'autocarro nella Slovenia, nei pressi di Zalni avvenne un guasto al motore e il veicolo andò ad urtare violentemente contro un palo telegrafico che fu schiantato. La vettura si rovesciò sull'argine della strada e tutte le uova andarono infrante, mentre le galline scapparono. Furono in gran parte pigliate dai contadini o dai paesani. Il proprietario nel ribaltamento rimase illeso. Il Novak ebbe spezzata una gamba.

Chaplin e giunto a Tokio

TOKIO, 15 - E' oggi giunto in questa capitale il noto attore cinematografico americano Charlie Chaplin.

I fratelli Vicenzoni vincono il concorso modelli volanti

Il quinto Concorso per Modelli Volanti svoltosi nella mattinata di ieri all'Aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido ha dato risultati brillantissimi superando di gran lunga quelli ottenuti nelle precedenti edizioni. Seppure quest'anno i concorrenti sono stati relativamente pochi, però i modelli presentati hanno dimostrato la maggior accuratezza di costruzione. Facendo tesoro dell' esperienza, i costruttori hanno apportato quelle piccole modifiche che le precedenti prove hanno suggerito.

Ciò spiega infatti come i modelli che hanno ottenuto i migliori risultati siano quelli che nella loro struttura, conformazione e posizione delle ali rispecchiano fedelmente il vecchio tipo e cioè quello monomotore ad unica carlinga nella quale è fissata l'ala maggiore. Una delle doti principali di questi modelli è stata infatti la perfetta stabilità di volo che consente loro, a carica ultimata, di scendere a terra dolcemente a larghe spirali. Per di più essendo molto leggeri beneficiano anche di deboli correnti di aria che gli trasportano in alto e li aiutano nella marcia anche quando l'elica diminuisce sensibilmente il numero dei giri per lo esaurirsi della forza motrice che, com'è noto, è originante dal lungo elastico rinchiuso nella carlinga.

Ben sette modelli ieri hanno superato i 60 minuti secondi di durata in volo ed il vincitore ha tenuto l'aria per ben 2 minuti primi e 7 secondi. Tale successo è stato ottenuto dal modello del giovane Enzo Vincenzoni, il fratello del quale, Antonio, ha conquistato il secondo posto; anche il loro padre ha ottenuto risultati brillantissimi in entrambe le prove; nella prima il suo rimaneva in aria per ben 72 secondi e nella seconda 59' e 5.

Tenaci e assidui frequentatori di tutti i concorsi, i Vincenzoni hanno avuto ieri largamente premiati i loro sforzi: tre apparecchi hanno concorso e tutti e tre hanno superato brillantemente la prova, in modo meraviglioso poi il vincitore. Nessuna speciale caratteristica mostrano i loro modelli se non un'accurata ed intelligente costruzione, che rivela lo studio meticoloso di ogni più minuto particolare. Tale perfezione nel confezionare l'apparecchio è confermata dalla prova fornita da un loro modello sabato a Mestre in un lancio non ufficiale. Appena levatosi, il modello, favorito dalle correnti di aria, prendeva alta quota, rimanendo in volo anche dopo esaurita la forza motrice in grazie del vento e della sua stabilità, il modello rimase in aria ben sei secondi.

Accanto alla famiglia Vincenzoni si devono rilevare le prove dei modelli di Giovanni Sabadini che mentre nella prima prova, dopo appena tre secondi si abbatteva a terra per una brusca scivolata di ala, nella seconda, presa quota velocemente, rimase in aria 80 secondi; da Alessandro Tonon, da Novello Ermenegildo il quale si aggiudicava il premio per la costruzione più perfezionata; da Paroni Franco.

Il giovane Leopoldo Soncin ha presentato un modello di apparecchio completamente finito tanto che non mancava nemmeno il parabrise dinanzi al posto del pilota. Il risultato del lancio però non ha voluto premiare la valentia e la pazienza del costruttore poichè l'apparecchio, dopo appena 5 secondi, si abbatteva sul campo.

Ecco i tempi ufficiali delle prove: 1. Vincenzoni Enzo 2' 7'' e 1 quinto; 2. Vincenzoni Antonio 1' 36'' e 53 quinti; 3. Sabadini Giovanni 3'' e 1' 20''; 4. Tonon Alessandro 1' 12'' e 2 quinti; 5. Novello Ermenegildo 1' 12''; 6. Vincenzoni Alessandro 1' 12'' e 59'' 2 quinti; 7. Paroni Franco 1' 12'' e 5'' e 1 quinto.

I seguenti non raggiungono il limite minimo dei 60 secondi: De March Bruno 5 4 e 3 quinti; Juris Giacono 3 - 5; Doria Giovanni 15 - 9 e 4 quinti; Ballarin Silvio 26 - 26 e 1 quinto; Paroni Franco 44; Casson Vincenzo 6 - 6; Bonzio Armando 14 - 4 e 2 quinti; Helmann Mario 33 - 52 e 4 quinti; Novello Ermenegildo 11; Tiozzo Turiddu 5 - 4 e 4 quinti; Biasini Bruno 12 e 3 quinti; De Forti Turiddu 6 - 31; Novello Ermenegildo 6 - 33 e 1 quinto; Dimatore Domenico 5 - 2 e 1 quinto; Helmann Mario 14 - 7 e 4 quinti; Pagliarin Mario 3; Ugolini Aldo 23; Soncin Leopoldo 5 e 1 quinto.

L' organizzazione, curata dall'Aero Club Giannino Ancillotto e per esso dal vice Commissario sig. Vittore Ruffini è stata, sotto ogni aspetto, ottima. Presiedeva la giuria il capitano dell'Aeronautica ing. Carnazza. Formavano la giuria: sig. Vittore Ruffini, ing. Sega, ten. di Francesco, sig. Brunetta, sig. Meo; figuravano da cronometristi il cap. Carturan e il sig. Cesa. Era presente in campo il Console di Germania signor Loewi.

Svaligiano una chiesa e vi arrostiscono una pecora e un agnello

SPALATO, 15. — Nella chiesa della Madonna delle Grazie, sotto Monte Koziak, non lontano dal Castella, è stato scoperto un furto di denaro e di oggetti preziosi. I ladri, non contenti di aver derubato il santuario, profanarono la casa di Dio, arrostendo davanti all'altare una pecora e un agnello rubati ai pastori dei dintorni e facendo poscia banchetto.

La guerra senza quartiere contro la malavita

ingaggiata dal popolo americano per vendicare Baby Lindberg

NEW YORK, 15 - Un disegno riprodotto nei grandi giornali di New York rappresenta oggi lo Zio Sam seduto a capo chino dinanzi ad un tavolo sul quale è deposta la sciabola infranta della Legge e dell'Ordine. Il disegno è intitolato: «Vergogna e dolore.»

Il dolore nazionale per la morte del piccolo Carlo Augusto Lindbergh è espresso in migliaia di telegrammi di Autorità politiche e religiose e di privati cittadini, spediti ai coniugi Lindbergh, in articoli di giornali e in servizi religiosi celebrati in tutti i tempi del Paese alla memoria del disgraziato bambinetto. Mai, nella storia americana, si presentò momento più favorevole per una campagna spietata, magari sanguinosa, contro la malavita e contro tutti gli elementi che le gravitano attorno, che la proteggono o ne traggono vantagg L'assassinio del figliuoletto di Lindbergh ha aperto gli occhi dell'America e dinanzi a questi occhi che oggi vedono si offre il panorama terrorizzante di una depressione morale che invade tutti gli ambienti e che si è impiantata solidamente nell'organismo nazionale, nell'èra del culto della prosperità e del dollaro. Il capovolgimento prodottosi da ieri in qua nell'atteggiamento del pubblico di fronte alla malavita non è simbolizzato soltanto dalle bandiere che sventolano a mezz'asta sugli edifici pubblici e privati, ma dalla fulminea scomparsa dagli schermi di tutti i cinematografi americani di quelle film che con tanto successo esponevano agli spettatori, ossia alla grande massa della popolazione americana episodi di eccitanti e romantici della vita avventurosa dei *gangsters*.

Il biasimo alla polizia

Il pubblico chiede a gran voce che il col. Schwartzkopf, capo della Polizia di New Jersey, e i suoi coadiutori maggiori siano rimossi tutti quanti dal loro posto, e processati. Una domanda di inchiesta sulla Polizia di New Jersey sarà fatta da varii senatori, alla ripresa dei lavori parlamentari. Inoltre le associazioni nazionali di agenti di Polizia in ritiro approvano oggi all'unanimità un ordine del giorno di biasimo verso l'operato delle Autorità di New Jersey, ed i giornali che si fanno eco di questa indignazione pubblica accusano la Polizia di incompetenza. Oggi non si nega più, infatti, che appena scoperto il rapimento del figlioletto di Lindbergh, si inviarono telegrammi a tutti gli uffici di Polizia, si spedirono migliaia di agenti alle frontiere per sorvegliare l'entrata e l'uscita dei viaggiatori, si interrogarono 13 mila persone, si inviarono *detectives* attorno al mondo e persino in Europa, ma nessuno ebbe mai l'idea di stendere un cordone attorno alla foresta che circonda la villa di Lindbergh e di esplorarne i meandri all'interno. Si dimenticò di perlustrare il bosco, ma si informarono i cronisti di tutti i giornali del Paese che l'esplorazione era intrapresa, anzi era stata effettuata a fondo, senza risultato. Per contro si mise in moto l'assurdo macchinario delle investigazioni cosidette scientifiche, e si inscenarono ricerche e interrogatorii grottescamente ingenui e ancora oggi, quando il Paese intende esigere atti precisi, si tenta di rimetter dell'olio nell'ingranaggio sgangherato del positivismo poliziesco.

La forza d'animo dei genitori

Da una dichiarazione fatta dal capo della Polizia, si apprende che quest'ultimo si oppose alla cremazione del cadavere perchè intendeva che la salma fosse sottoposta ad una lunga serie di misure e di controlli. Si voleva misurare il cranio del bambinetto, fotografare sotto tutti gli angoli le fratture ed il foro prodotto dalla pallottola di rivoltella. Contro questi tentativi di impiantar le ricerche dei colpevoli dell'infame delitto su una serie di rilievi anatomici si era ribellato Lindbergh, e per evitare che la Polizia indugiasse in questi giochetti pseudo scientifici, egli aveva chiesto che i resti del suo bambino fossero subito ridotti in cenere.

Il dott. Hibben, amico di famiglia che ha visitato stamane nuovamente Lindbergh si è dichiarato sorpreso della forza d'animo dimostrata dai due disgraziati genitori in questa penosa circostanza. La signora Lindbergh è però ancora a letto e per ordine del dottore non le è permesso di alzarsi. Il medico curante, un ostetrico e uno specialista di malattie nervose la hanno visitata più volte. Il dott. Hibben si è rifiutato di confermare la notizia che Lindbergh abbia accettato l'invito di un amico e che partirà con la moglie il 3 giugno prossimo per l'Europa per ritirarsi per qualche mese in un castello in Francia. Certo che le condizioni della signora Lindbergh continuano o destare serie preoccupazioni, perchè si teme che alla eccezionale tranquillità che ella dimostra in questi giorni faccia seguito un intenso esaurimento nervoso, che potrebbe avere conseguenze fatali per lei e per il nascituro.

Si dice anche che i medici stiano considerando se non sarebbe il caso per la signora e per il colonnello di allontanarsi per qualche tempo non solo da Hopewell, ma da tutti i posti che ricordano loro continuamente il piccino così tragicamente perduto

E' stato arrestato intanto e sottoposto a stringente interrogatorio un losco individuo che si dice gravemente indiziato, ma per quanto la polizia dello Stato di Nuova Jersey abbia compiuto oltre questo numerosi arresti, essa mantiene il più grande riserbo e fino a questa sera nulla è stato comunicato e nulla si sa al di fuori della speranza che questa volta la polizia sia davvero sulla via giusta e che non abbia a tardare molto ad arrestare i colpevoli.

Baby ucciso per vendetta

Douglas Thomson, ex sindaco di Inglewood, nello Stato di Nuova Jersey, e amico intimo della famiglia Lindberg, ha voluto rifare la tragica storia degli ultimi avvenimenti, anche per mettere nella loro giusta luce i fatti, dato che cominciano già a circolare per tutta l'America le più fantastiche e inverosimili storie.

Prima di tutto — ha detto Thomson — occorre precisare un particolare: ormai non vi è più dubbio che il bambino è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa e precisamente alla base del cranio. Non vi è poi nessun dubbio che i rapitori avessero la minima intenzione di conservare in vita il bambino. Oggi appare chiaro, anche alla polizia, che il biglietto trovato nella camera e chiedente un milione di lire, non era stato messo colà che per sviare le ricerche. Probabilmente il colpevole o i colpevoli piuttosto, oggi sono già molto lontani dagli Stati Uniti. Si può dire con una certa sicurezza che la polizia ha pochissime probabilità di scoprire i colpevoli. Ormai sono passati settantacinque giorni dal rapimento, avvenuto il primo marzo, e durante tutto questo tempo si è andata sempre più maturando la convinzione che i rapitori non avevano la minima idea di tentare un ricatto. Oggi dopo i risultati dell'autopsia, non vi è più dubbio che il bambino è stato ucciso lo stesso giorno in cui è stato rapito. Perchè avrebbero i rapitori ucciso il bambino, poco tempo dopo averlo rapito? Evidentemente non è stato fatto nessun tentativo e non è stato messo in azione nessun mezzo speciale per porare lontano il bambino, lontano dalla sua casa, in luogo non facilmente trovabile. Una automobile può raggiungere il punto dove i miseri resti di Carlo Augusto sono stati trovati in poco più di dieci minuti e non fu che qualche ora dopo la presupposta ora del rapimento che la sparizione del bambino fu scoperta. Bi sarebbe stato tutto il tempo di portare lontano il bambino e ciò non è sato fatto. Perchè? Non credo che la polizia riuscirà facilmente a rispondere a questo interrogativo. Una supposizione si può fare ed è che i rapitori hanno agito per vendetta non contro Lindberg personalmente, ma contro di lui come simbolo dell'autorità morale americana, come la persona più amata da tutti i cittadini della Confederazione. Un attentao al Presidente avrebbe avuto lo stesso effetto morale.

Il potere dei banditi

Dopo aver raccontato come si è comportata quella che Thompson non esita ad indicare come la più forte e coraggiosa donna d'America, la moglie di Lindberg, l'ex sindaco racconta:

«La vecchia madre di Lindberg che vive a Detroit, ha conosciuto la terribile notizia verso mezzogiorno di giovedì. Una persona di fiducia di Lindberg si recò presso la vecchia signora e con ogni cautela la fece partecipe della verità. E' stato un terribile colpo. La signora fu dovuta mettere a letto in preda ad un collasso nervoso. Si dice che la infelice non faccia che piangere silenziosamente, invocando il nome del figlio e del nipotino. Ella vorrebbe correre a Hopewell ma le sue condizioni di salute non lo permettono.

Douglas Thomson, la cui voce si era sovente affievolita, perchè velata dal pianto, mentre rievocava i terribili momenti passati dalla famiglia Lindberg a questo punto tacque.

Poi, dopo qualche istante, riprese a parlare:

«Voi certo desiderate che vi dica se questo delitto segnerà la fine del banditismo in America. Questo delitto dovrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso. L'uccisione del piccolo Carlo Augusto non è che la prima dimostrazione fatta dai banditi del loro immenso potere. Altri ne seguiranno. Cosa è avvenuto? Un gruppo di banditi hanno voluto mostrare alle autorità americane fino a che punto giunge il loro potere e che cosa sono capaci di fare. La loro attività è stata questa volta ispirata dal demonio. Critiche asprissime si muovono in tutti i circoli americani contro la polizia. Oggi, dopo che si conosce la terribile verità e cioè che il bambino fu ucciso poco tempo dopo avvenuto il rapimento, e nascosto nel modo noto a poche miglia dal la villa Lindberg, la indignazione e le critiche contro la polizia salgono all'apice. Le ricerche sono costate a Lindberg personalmente oltre un milione di dollari e allo Stato certamente più di dieci milioni di dollari. Poliziotti privati e tutet le forze di polizia degli Stati Unti si sono dedicate alla ricerca, ma anche questa volta l'oscura potenza della malavita, che domina tutta la vita americana, fu più forte delle autorità legalmente costituite.

Qui il signor Thomson si è taciuto ed ha congedato i pochi rappresentanti dei più grandi giornali del mondo, che egli aveva voluto espressamente ricevere.

Gatti divorati dai topi

MELBOURNE, 15. — Nel distretto di Mallèe, nello Stato australiano di Victoria, i topi si sono talmente moltiplicati, da costituire un pericolo per gli altri animali e persino per gli uomini. I topi formicolano nei campi a milioni. Non solo hanno distrutto immense quantità di grano ma attaccano anche gli animali. Una guardia campestre di Ouen riferisce che il suo gatto fu assalito dai roditori. «La notte — egli narra — le migliaia di topi fanno nei granai tale fracasso che si crederebbe vi fosse un branco di pecore. Il flagello è tale, i topi sono talmente famelici, che si divorano a vicenda. Nemmeno gli essere umani sono al sicuro dai la loro minaccia, quando i topi invadono nottetempo le case».

Uccide l'amante della madre

MRIBOR, 15. — Nel paese di Backova si è svolta una sanguinosa tragedia. La vedova Maddalena Jesovnik, ricca possidente, già da lungo tempo era in relazioni d'amore con un suo contadino, tale Giuseppe Stelzel. Questi, violento, era in continua lite col figlio della padrona. Dopo un vivace litigio, lo Stelzel assah con una piccozza il giovane Jesovnik il quale, preso un fucile, lo uccise e quindi si costituì.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

RECENTISSIME

Bolzano

Il Duca di Pistoia al giuramento

delle reclute del suo reggimento

Per disposizione di S. A. R. il Duca di Pistoia il rito del giuramento delle reclute del 232.o reggimento della Brigata «Avellino», da Lui comandato è stato celebrato oggi l'undicesimo anniversario della gloriosa e sanguinosa battgli del Vodice, in cui i vecchi fnti conquistarono ala bandiera del reggimento la medaglia d'oro. La cerimonia si è svolta davanti al monumento della Vittoria, oltre il reggimento in armi erano le rappresentanze di tutti i corpi del presidio. Assistevano alla cerimonia le principali autorità della provincia, tra cui il Prefetto gr. uff. Marziali, il generale Di Pietro, il console generale Manzoni, il segretario federale ing. Rizzini, il podestà on. Miori, il preside della provincia comm. Carretto.

L'arrivo del Duca e della Duchessa ha provocato una fervida manifestazione di omaggio da parte della popolazione. Il Duca, passate in rivista le trupe con voce vibrante ha rivolto alle giovani reclute nobilissime parole per meglio illustrare la solennità de rito del giuramento che per essere pronunciato nel giorno anniversario dell'epica battaglia del Vodice assume una particolare significazione e importanza.

Il Reggimento offrendo un magnifico spettacolo di ordine e di forma ha sfilato quindi davanti al suo Augusto comandante e alla Bandiera. Rientrato nella caserma S. A. R. il Duca di Pistoia ha deposto una corona di fiori sul monumento eretto ne leortile e che ricorda i 1371 caduti del 232.o reggimento fanteria.

Nel pomeriggio al campo Marco Druso è seguita una riuscita manifestazione ginnico-sportiva da parte del Reggimento presenti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa, le autorità, molti invitati e una folla. La manifestazione si è chiusa col lancio di colombi viaggiatori, con una corsa staffetta e con l'offerta di un mazzo di fiori a S. A. R. la Duchessa. Stasera S. A. R. il Duca ha riunito a banchetto in un pranzo di corpo tutti gli ufficiali del reggimento e numerose autorità.

Gorizia

Ex combattenti carinziani

rendono omaggio ai Caduti

Proveniente da Klangenfurt, accompagnati dal generale Pittreich, già capo di Stato Maggiore dell'armata austro-ungarica dell'Isonzo sono giunti a Gorizia per una visita ai campi di battaglia 200 ex combattenti carinziani, facenti capo al 7. reggimento dei fanti Keienhuller per rendere omaggio ai loro camerati, caduti nea llquarta battaglia dell'Isonzo nella zona sacra del San Michele. Dopo una visita alla città essi si sono recati stamane sulla Cima Quattro del S. Michele, dove hanno deposto corone di alloro con nastri dai colori reggimentali carinziani e dove il generale Pittreich ha pronunciato un discorso commemorativo dei caduti carinziani, evocando episodi della battaglia ed esaltando l'eroismo italiano. Dopo una visita della zona gli ex combattenti si sono recati a Redipuglia per rendere omaggio ai Caduti italiani e all'Invitto condottiero Duca d'Aosta, portandosi poi a Trieste e quindi a Gorizia per continuare la visita ai campi di battaglia rientrando poscia per Gemona a Klangenfutr.

Postumia

La festa di Pentecoste

celebrata con solennità nelle grotte

La tradizionale festa di Pentecoste che annualmente si celebra nell'interno delle famose grotte di Postumia ha assunto quest'anno una solennità tutta particolare, per il fatto che oggi ricorre il primo centenario della apertura al pubblico di questo fantastico mondo sotterraneo. L'affluenza del pubblico a questa festa sotterranea è stato veramente straordinario. Si calcola che oltre 17 mila persone provenienti da ogni parte d'Italia, sia coi treni popolari, sia con altri mezzi di locomozione si siano riversate a Postumia ed hanno visitato nel pomeriggio lo interno delle grotte, percorrendole in tutta la loro lunghezza e spingendosi attraverso la galleria Bertarelli e la grotta Nera, fino all'abisso della Piuca, profondo ben 150 metri. La sala da ballo, dove ha avuto luogo la festa danzante, era tanto rigurgitante di pubblico da rendere difficilissima la circolazione. Anche nel tavernone dei medici, nella grotta del Paradiso, e sul monte Calvario la folla si è ammassata per ascoltare i concerti dati da un'orchestra e da due bande musicali. Numerose riprese cinematografiche sonore sono state effettuate dall'Istituto Nazionale Luce che aveva inviato a Postumia i suoi operatori.

Padova

Stoppato commemorato

dal senatore Marciano

Alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, delle autorità cittadine e delle rappresentanze dei fori italiani il Senatore Marciano ha commemorato stamane, con un applaudito discorso nella sala della Gran Guardia affollata di invitati, il Senatore Alessandro Stoppato. Terminata la cerimonia il Conte di Torino è stato acclamato.

Il Congresso provinciale

dei mutilati e combattenti

Mutilati e combattenti della città e della provincia si sono adunati per il Congresso provinciale della Federazione combattenti e per la assemblea provinciale dei mutilati sotto la presidenza degli onorevoli Rossi e Chiarelli che hanno pronunciato applauditi discorsi. Oltre al segretario federale prof. Boldrin ed ai presidenti provinciali delle associani erano intervenute autorità e rappresentanze fasciste e di associazioni patriottiche.

Adria

Carretto travolto dal treno

Due giovanetti feriti gravemente

A circa cinquecento metri dall'abitato di Adria è accaduta iermattina una disgrazia, che solo per un vero miracolo non ha avuto conseguenze disastrose.

Verso le ore 9.45, al passaggio a livello incustodito sito tra la frazione di Valliera e la nostra città, era fermo, in attesa del passaggio del treno viaggiatori proveniente da Rovigo un carretto carico di fieno sul quale si trovavano i giovani Forzato Napoleone di Rinaldo di anni 19 e Folco Giuseppe di Luigi di anni 13, entrambi della nostra città.

Al fischio del treno il cavallo si è imbizzarrito, e presa la mano al Forzato s'è lanciato contro il treno che l'ha investito in pieno.

L'urto fu terribile malgrado la energica frenata del macchinista che subito fermò il convoglio dal quale scesero tosto il personale addetto e numerosi viaggiatori.

Tra i rottami del carretto che era completamente sfasciato, furono tratti i corpi inanimati dei due giovani che, adagiati sul carro bagaglio, vennero trasportati alla nostra stazione ove la Milizia Ferroviaria ed il capo stazione cav. Lamberto Becker provvidero a mezzo dell'auto pubblica del milite Mori Antonio al ricovero dei due feriti al nostro civico ospitale ove i sanitari di servizio riscontrarono al Folco contusioni multiple alla testa che vennero giudicate guaribili in giorni 15 s. c., temendosi la commozione cerebrale, ed al Forzato contusioni multiple alla testa, che vennero giudicate guaribili in giorni 18 salvo complicazioni.

Sembra che il fatto sia puramente accidentale e non sia da attribuirsi all'imperizio del guidatore che, secondo testimoni oculati, erasi fermato in attesa del passaggio del treno.

Particolare curioso: il cavallo non riportò nessuna ferita malgrado la violenza del colpo subito.

Vicenza

Una moto contro un'auto

Verso le 15 di ieri, nella curva tra Piazza V. Emanuele e Levà degli Angeli, una motocicletta guidata dal fattorino Giuliano Mistrarigo di Luigi di anni 18 da Champo, con a bordo un suo amico, tentava di sorpassare a forte velocità una vettura della filovia quando, proveniente dal Corso Principe Umberto, una rossa Itala veneziana veniva a sbarrare la strada alla motocicletta. Nonostante la presenza di spirito del guidatore dell'auto che arrestava la macchina in pochi metri, il cozzo con la moto non poteva essere evitato, ed i due motociclisti venivano sbalzati sul marciapiede laterale mentre la moto finivano sotto l'auto. Pure questa riportava vari danni, specialmente alla fanaleria. Il Mistrarigo veniva medicato all'ospedale avendo riportato una ferita lacera al collo del piede sinistro ed escoriazioni al fianco destro ed alla mano sinistra.

Nessuna colpa si può addossare al guidatore dell'automobile, poichè il sinistro fu causa dell'imprudente motociclista.

Portiere infortunato

Mentre si svolgeva nello stand di Campo Marzio una riunione motociclistica, nel pomeriggio di ieri, il portiere Sasso Vittorio fu Luigi di anni 36, abitante ai Dormitori Economici, per rincorrere un «portoghese» cadeva in malo modo e riportava la sospetta frattura del piede sinistro per cui fu necessario il ricovero del Sasso all'Ospedale. Ne avrà per una trentina di giorni.

Bassano

Un incidente motociclistico

Nei pressi di Mussolente, poco lungi dalle scuole, in una curva, l'altra notte, Passuello Antonio di Bassano montava su motocicletta, portando a cavalcioni del portabagagli il giovane Zonta Bernardo, e proveniente da Asolo, andava a cozzare contro un organetto montato su carretto e spinto a braccia dal suonatore ambulante Maretto Tiziano. L'organetto procedeva senza fanali, mentre la motocicletta aveva la luce elettrica. La velocità non era eccessiva, ma nella svolta, il motociclista non potè evitare l'urto e nell'investimento tutti e due furono sbalzati, riportando ferite multiple. Il Passuello ed il Zonta furono trasportati all'Ospedale di Bassano. Contusioni riportò pure il Maretto.

Schio

Lutto a schio per la morte

del comm. Luigi Cazzola

E' morto, di 85 anni, l'ultimo grande laniere della città, il comm. Luigi Cazzola, nipote di Arnaldo Fusinato.

Fino a poche ore prima che il suo cuore cessasse di battere a voce ed in iscritto diede gli ordini di lavoro.

Ebbe modesti natali: ereditò dal padre un piccolo laboratorio domestico. Erano i tempi in cui Alessandro Rossi creava a Schio la più grande fabbrica di pannilani d'Italia. Perchè non seguirne l'esempio?

Luigi Cazzola fu per brevi anni all'estero nei centri poderosi dell'industria laniera: vi apprese le lingue, vi conobbe le macchine, ne assorbì la tecnica. Ritornato in Patria si preparò all'immensa fatica.

Non conobbe riposo mai, non tremò nè per difficoltà nè per pericoli nè per fugaci sconfitte.

Ed i primi tre telai di legno divennero dieci, e trenta e cento ed oggi duecento celerissime macchine. Era un capitano inflessibile sul lavoro: nei brevi riposi aveva la tenerezza e la bontà di un padre, di un fratello.

Sono settecento i suoi operai, ma sono mille e mille i suoi beneficati che egli volle conoscere e vedere per alleviarne le pene.

Per moltissimi anni consigliere del Comune e della Congregazione di Carità vi agitò sempre con passione la fiaccola del progresso: fu tra i promotori ed i sostenitori più ferventi di tutte le industrie cittadine.

Circondò la sua fabbrica di sane e liete casette operaie, di villini confortevoli destinati alle sue maestranze. Compagno ed emulo di Alessandro Rossi fu tra i precursori di tutte le Opere assistenziali e di previdenza per le masse lavoratrici.

Amò la Patria con fede incorllabile con ardore implacato: la grande guerra lo trovò pronto ed alacre nelle opere civili: si prodigò e fu esempio luminoso di resistenza quando sembrava che il buon nome d'Italia dovesse oscurarsi.

Il nome venerato e caro di Luigi Cazzola passa oggi alle pagine della storia di Schio e della Patria luminoso di virtù e di audacia, assieme a quello di Alessandro Rossi.

I funerali svoltisi oggi alle 17 sono riusciti imponentissimi. Tutta la Regione vi era rappresentata nella massima autorità del lavoro.

Il primo ministro giapponese ucciso

a rivoltellate da alcuni ufficiali

LONDRA, 15 — *Telegrammi da Tokio recano che il Primo Ministro giapponese Imikai è stato vittima di un attentato. Alcuni ufficiali lo hanno colpito con tre colpi di rivoltella. Il Ministro è morto poco dopo. Quasi contemporaneamente sono state lanciate da militari delle bombe contro vari istituti ed è stata pure presa a fucilate la caserma della gendarmeria.*

Centomila persone a tavola

pel giubileo d'un Principe

JAMAUGAR, 15 — Uno dei più ricchi e nel medesimo tempo più popolari principi indiani, lo Jamsahal di Navangar, il quale è anche uno dei migliori giocatori di criket del mondo, ha celebrato in questi giorni il suo 25.o giubileo di regno. La solennità fu celebrata con tali feste di carattere popolare da superare in grandiosità quanto si era visto fino a oggi in India.

Le feste durarono una settimana. Oltre ventimila persone, per parecchi mesi furono occupate ad allestire tribune, capanni e baracconi, infinite serie di tavoli e panche, nel congiungere e cucire tra di loro chilometri di tende, velari e tappeti. Per la cerimonia principale, tutti i maggiori principi del circondario sono apparsi con seguto enorme, coperti delle vesti preziose dei loro antenati.

Dopo la grande parata venne offerto un fantastico banchetto. Il maragià aveva disposto che oltre 100 mila persone prendessero parte alla lieta ricorrenza, dal più alto funzionario al più umile operaio. Tutta la città era cosparsa di spacci di cibarie e di capannoni atti a raccogliere i lieti simposi. Per evitare incidenti 500 poliziotti erano stati comandati ad osservare la distribuzione e ad assegnare i posti ai singoli commensali. Malgrado il vino scorresse a fiumi, nessun incidente, nessun tafferuglio accadde durante le cerimonie e le susseguenti baldorie.

Monete di legno in America

NEW YORK, 15. Nella città di Tenino, nello Stato di Washington, il Comune si è visto costretto ad emettere delle monete di legno. Si tratta di piccoli pezzi di legno che rappresentano il valore di un dollaro, di mezzo dollaro e di un quarto di dollaro. Il provvedimento ha dovuto essere preso perchè la cassa comunale aveva dovuto chiudere gli sportelli non aendo denaro effettivo. Ora la industria del legno è la industria principale di quella città. Buona parte delle monete eccezionali è stata ricettata dai numismatici.

Il buon mercato in America

Prezzi e tenor di vita in ribasso

NUOVA YORK, 15. — Tre mesi soli doveva durare la depressione negli Stati Uniti: così dicevano, almeno, numerose profezie, ma siamo ormai nel terzo anno e la fisonomia del paese ne è rimasta profondamente modificata. L'elevato tenore di vita dell'operaio americano e dei ceti medi di qui si abbassa di giorno in giorno, e non se ne vede la fine.

Le riduzioni di salari e di stipendi e la scarsa richiesta hanno dato luogo ad un ribasso di prezzi inaudito. Gli affitti non sono diminuiti che di poco, ma taluni generi alimentari e indumenti costano il 50 per cento meno che due anni addietro. La popolazione dà dappertutto la preferenza ai quartieri più modesti e anche nei più eleganti si aprono ristontanti a buon mercato e «buffets» automatici a centinaia.

I cinematografi hanno ribassato di molto i prezzi e spesso presentano due grandi films in uno stesso programma, per richiamare più pubblico. Ma anche a questo modo spettacoli di valore medio non trovano pubblico, ed è colpa dei tempi difficili e non delle «maligne» critiche della stampa — come invece molti vorrebbero — se i cinema restano vuoti.

I teatri della 42ª strada di New York sono deserti: in cambio sono stati inaugurati colà numerosi «cabarets», sicchè si ha l'impressione di trovarsi in una sorta di fiera. Ma anche così il pubblico non affluisce. I costosi «clubs» di notte hanno soppresso il biglietto d'ingresso, ma non trovano frequentatori, gli alberghi-grattacieli hanno dovuto chiudere vari piani, e persino la ferrovia sotterranea, normalmente traboccante di passeggeri, ha trasportato l'anno scorso 92 milioni di persone meno che l'altra'anno.

La maggior parte della popolazione ha ancora — s'intende — lavoro, e, ad onta della retribuzione ridotta, vive discretamente bene, tanto più dato il calo dei prezzi. Ma, con l'abitudine americana dei brevissimi termini di licenziamento, e data la generale incertezza della situazione, nessuno osa spendere più dello stretto necessario, sicchè tutta quanta la vita degli affari è paralizzata.

La tanto famosa pubblicità americana ha perduto ogni ritegno e fa sforzi disperati per stimolare il pubblico ad acquistare. Nelle vetrine anche di negozi eleganti troneggiano immensi cartelli multicolori, che raccomandano ogni sorta di occasioni immaginabili. I ristoranti offrono «una seconda tazza di caffè gratis» o mettono tutta la dispensa a disposizione della clientela al prezzo fisso di mezzo dollaro. Hanno fatto inoltre la singolare esperienza che la maggior parte dei frequentatori si precipita sui dolci e sulle torte. I ristoranti eleganti si trovano quasi tutti in cattive acque. Nella famosa «camera azzurra» di un albergo di fama mondiale, come il Waldorf Astoria, è insediato ora un Ufficio collocamento della Legione Americana.

I proprietari di case e terreni, già quasi tutti vittime della depressione, levato alti lamenti. In parte sono oppressi dalle imposte elevate, in parte dalla svalutazione della loro proprietà, che impedisce il rinnovamento delle ipoteche. Con le medesime difficoltà lottano anche i numerosi proprietari di piccole abitazioni nei sobborghi, mentre i padroni di un grattacielo nella 42ª strada, che serviva per uffici alla moderna, sono vittime d'analoghe difficoltà. In altri grattacieli, interi piani sono vuoti, ne è stato possibile sinora affittare gli uffici della «più alta casa del mondo» eretta sulla Quinta Avenue. I proprietari delle ville principesche della «Park Avenue», della «Madison Avenue» e della Quinta, si sono trasferiti in abitazioni più modeste e sperano — ma invano — di affittare mobiliata la casa di prima. Anche i Club più distinti vanno male: hanno perduto il 25 per cento dei loro membri e cercano nuovi membri facendo pubblicità nei giornali, ostentando, cosa paradossale, la propria distinzione riservata.

La situazione del mercato automobilistico è un buon termometro del benessere americano. E' caratteristico il fatto che il mercato richiede ora, a quanto pare, soltanto vetture piccole e a buon mercato. Nella lotta per impadronirsi di tale mercato minaccia di impegnarsi una pericolosa concorrenza al ribasso tra i produttori. Prima un americano medio si comperava una automobile nuova ogni tre anni dando in pagamento la vettura vecchia per un terzo del prezzo d'acquisto. Oggi il prezzo delle macchine usate è caduto ad una media di 675 lire sicchè non si possono più dare in acconto e si preferisce rinunciare all'acquisto di una macchina nuova. D'altra parte i produttori comperano su larga scala vetture usate, distruggendole senz'altro, per tener su il mercato. Una ditta di commercio all'ingrosso di California precipita le macchine usate in un burrone, dall'alto di una rupe, per venderle del tutto inservibili; nel Conneticut sono state ritirate dalla circolazione 40.000 vetture mancando ai proprietari il denaro per la benzina, per le tasse (assai modeste rispetto alle europee) e per l'assicurazione.

Caratteristica dell'odierna situazione, ne è anche una nuova fonte d'introiti che si sono procurata alcuni disoccupati. Essi si collocano di prima mattino dinanzi alle cucine popolari e cedono il proprio posto a chi arriva tardi in cambio di pochi soldi. Chi ha abbastanza pazienza per ripetere l'operazione più volte nella giornata può poi, per 10 cents (lire 1.90) godersi un bicchierino d'alcool di contrabbando in una delle innumerevoli bettole del porto.

Quattromila galline in fuga

per un incidente stradale

LUBIANA, 15. — La ditta Lakombacher di Bielovar, nella Slavonia, mantiene vivi rapporti commerciali con l'Italia, ove importa uova e galline. L'altra mattina partì per l'Italia un grande autocarro carico di gabbie di galline e di ceste di uoa. Le galline erano precisamente quattromila. Il veicolo era guidato dallo stesso proprietario della ditta che aveva con sè l'operaio Ivan Novak. Arrivato l'autocarro nella Slovenia, nei pressi di Zalni avvenne un guasto al motore e il veicolo andò ad urtare violentemente contro un palo telegrafico che fu schiantato. La vettura si rovesciò sull'argine della strada e tutte le uova andarono infrante, mentre le galline scapparono. Furono in gran parte pigliate dai contadini o dai paesani. Il proprietario nel ribaltamento rimase illeso. Il Novak ebbe spezzata una gamba.

Chaplin e giunto a Tokio

TOKIO, 15 - E' oggi giunto in questa capitale il noto attore cinematografico americano Charlie Chaplin.

La guerra senza quartiere contro la malavita

ingaggiata dal popolo americano per vendicare Baby Lindberg

NEW YORK, 15 - Un disegno riprodotto nei grandi giornali di New York rappresenta oggi lo Zio Sam seduto a capo chino dinanzi ad un tavolo sul quale è deposta la sciabola infranta della Legge e dell'Ordine. Il disegno è intitolato: «Vergogna e dolore.»

Il dolore nazionale per la morte del piccolo Carlo Augusto Lindbergh è espresso in migliaia di telegrammi di Autorità politiche e religiose e di privati cittadini, spediti ai coniugi Lindbergh, in articoli di giornali e in servizi religiosi celebrati in tutti i tempi del Paese alla memoria del disgraziato bambinetto. Mai, nella storia americana, si presentò momento più favorevole per una campagna spietata, magari sanguinosa, contro la malavita e contro tutti gli elementi che le gravitano attorno, che la proteggono o ne traggono vantaggio. L'assassinio del figliuoletto di Lindbergh ha aperto gli occhi dell'America e dinanzi a questi occhi che oggi vedono si offre il panorama terrorizzante di una depressione morale che invade tutti gli ambienti e che si è impiantata solidamente nell'organismo nazionale, nell'èra del culto della prosperità e del dollaro. Il capovolgimento prodottosi da ieri in qua nell'atteggiamento del pubblico di fronte alla malavita non è simbolizzato soltanto dalle bandiere che sventolano a mezz'asta sugli edifici pubblici e privati, ma dalla fulminea scomparsa dagli schermi di tutti i cinematografi americani di quelle film che con tanto successo esponevano agli spettatori, ossia alla grande massa della popolazione americana episodi di eccitanti e romantici della vita avventurosa dei *gangsters*.

Il biasimo alla polizia

Il pubblico chiede a gran voce che il col. Schwartzkopf, capo della Polizia di New Jersey, e i suoi coadiutori maggiori siano rimossi tutti quanti dal loro posto, e processati. Una domanda di inchiesta sulla Polizia di New Jersey sarà falta da varii senatori, alla ripresa dei lavori parlamentari. Inoltre le associazioni nazionali di agenti di Polizia in ritiro approvano oggi all'unanimità un ordine del giorno di biasimo verso l'operato delle Autorità di New Jersey, ed i giornali che si fanno eco di questa indignazione pubblica accusano la Polizia di incompetenza. Oggi non si nega più, infatti, che appena scoperto il rapimento del figlioletto di Lindbergh, si inviarono telegrammi a tutti gli uffici di Polizia, si spedirono migliaia di agenti alle frontiere per sorvegliare l'entrata e l'uscita dei viaggiatori, si interrogarono 13 mila persone, si inviarono *detectives* attorno al mondo e persino in Europa, ma nessuno ebbe mai l'idea di stendere un cordone attorno alla foresta che circonda la villa di Lindbergh e di esplorarne i meandri all'interno. Si dimenticò di perlustrare il bosco, ma si informarono i cronisti di tutti i giornali del Paese che l'esplorazione era intrapresa, anzi era stata effettuata a fondo, senza risultato. Per contro si mise in moto l'assurdo macchinario delle investigazioni cosidette scientifiche, e si inscenarono ricerche e interrogatorii grottescamente ingenui e ancora oggi, quando il Paese intende esigere atti precisi, si tenta di rimetter dell'olio nell'ingranaggio sgangherato del positivismo poliziesco.

La forza d'animo dei genitori

Da una dichiarazione fatta dal capo della Polizia, si apprende che quest'ultimo si oppose alla cremazione del cadavere perchè intendeva che la salma fosse sottoposta ad una lunga serie di misure e di controlli. Si voleva misurare il cranio del bambinetto, fotografare sotto tutti gli angoli le fratture ed il foro prodotto dalla pallottola di rivoltella. Contro questi tentativi di impiantar le ricerche dei colpevoli dell'infame delitto su una serie di rilievi anatomici si era ribellato Lindbergh, e per evitare che la Polizia indugiasse in questi giochetti pseudo scientifici, egli aveva chiesto che i resti del suo bambino fossero subito ridotti in cenere.

Il dott. Hibben, amico di famiglia che ha visitato stamane nuovamente Lindbergh si è dichiarato sorpreso della forza d'animo dimostrata dai due disgraziati genitori in questa penosa circostanza. La signora Lindbergh è però ancora a letto e per ordine del dottore non le è permesso di alzarsi. Il medico curante, un ostetrico e uno specialista di malattie nervose la hanno visitata più volte. Il dott. Hibben si è rifiutato di confermare la notizia che Lindbergh abbia accettato l'invito di un amico e che partirà con la moglie il 3 giugno prossimo per l'Europa per ritirarsi per qualche mese in un castello in Francia. Certo che le condizioni della signora Lindbergh continuano o destare serie preoccupazioni, perchè si teme che alla eccezionale tranquillità che ella dimostra in questi giorni faccia seguito un intenso esaurimento nervoso, che potrebbe avere conseguenze fatali per lei e per il nascituro.

Si dice anche che i medici stiano considerando se non sarebbe il caso per la signora e per il colonnello di allontanarsi per qualche tempo non solo da Hopewell, ma da tutti i posti che ricordano loro continuamente il piccino così tragicamente perduto.

E' stato arrestato intanto e sottoposto a stringente interrogatorio un losco individuo che si dice gravemente indiziato, ma per quanto la polizia dello Stato di Nuova Jersey abbia compiuto oltre questo numerosi arresti, essa mantiene il più grande riserbo e fino a questa sera nulla è stato comunicato e nulla si sa al di fuori della speranza che questa volta la polizia sia davvero sulla via giusta e che non abbia a tardare molto ad arrestare i colpevoli.

Baby ucciso per vendetta

Douglas Thomson, ex sindaco di Inglewood, nello Stato di Nuova Jersey, e amico intimo della famiglia Lindberg, ha voluto rifare la tragica storia degli ultimi avvenimenti, anche per mettere nella loro giusta luce i fatti, dato che cominciano già a circolare per tutta l'America le più fantastiche e inverosimili storie.

Prima di tutto — ha detto Thomson — occorre precisare un particolare: ormai non vi è più dubbio che il bambino è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa e precisamente alla base del cranio. Non vi è poi nessun dubbio che i rapitori avessero la minima intenzione di conservare in vita il bambino. Oggi appare chiaro, anche alla polizia, che il biglietto trovato nella camera e chiedente un milione di lire, non era stato messo colà che per sviare le ricerche. Probabilmente il colpevole o i colpevoli piuttosto, oggi sono già molto lontani dagli Stati Uniti. Si può dire con una certa sicurezza che la polizia ha pochissime probabilità di scoprire i colpevoli. Ormai sono passati settantacinque giorni dal rapimento, avvenuto il primo marzo, e durante tutto questo tempo si è andata sempre più maturando la convinzione che i rapitori non avevano la minima idea di tentare un ricatto. Oggi dopo i risultati dell'autopsia, non vi è più dubbio che il bambino è stato ucciso lo stesso giorno in cui è stato rapito. Perchè avrebbero i rapitori ucciso il bambino, poco tempo dopo averlo rapito? Evidentemente non è stato fatto nessun tentativo e non è stato messo in azione nessun mezzo speciale per porare lontano il bambino, lontano dalla sua casa, in luogo non facilmente trovabile. Una automobile può raggiungere il punto dove i miseri resti di Carlo Augusto sono stati trovati in poco più di dieci minuti e non fu che qualche ora dopo la presupposta ora del rapimento che la sparizione del bambino fu scoperta. Bi sarebbe stato tutto il tempo di portare lontano il bambino e ciò non è sato fatto. Perchè? Non credo che la polizia riuscirà facilmente a rispondere a questo interrogativo. Una supposizione si può fare ed è che i rapitori hanno agito per vendetta non contro Lindberg personalmente, ma contro di lui come simbolo dell'autorità morale americana, come la persona più amata da tutti i cittadini della Confederazione. Un attentao al Presidente avrebbe avuto lo stesso effetto morale.

Il potere dei banditi

Dopo aver raccontato come si è comportata quella che Thompson non esita ad indicare come la più forte e coraggiosa donna d'America, la moglie di Lindberg, l'ex sindaco racconta:

«La vecchia madre di Lindberg che vive a Detroit, ha conosciuto la terribile notizia verso mezzogiorno di giovedì. Una persona di fiducia di Lindberg si recò presso la vecchia signora e con ogni cautela la fece partecipe della verità. E' stato un terribile colpo. La signora fu dovuta mettere a letto in preda ad un collasso nervoso. Si dice che la infelice non faccia che piangere silenziosamente, invocando il nome del figlio e del nipotino. Ella vorrebbe correre a Hopewell ma le sue condizioni di salute non lo permettono.

Douglas Thomson, la cui voce si era sovente affievolita, perchè velata dal pianto, mentre rievocava i terribili momenti passati dalla famiglia Lindberg a questo punto tacque.

Poi, dopo qualche istante, riprese a parlare:

«Voi certo desiderate che vi dica se questo delitto segnerà la fine del banditismo in America. Questo delitto dovrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso. L'uccisione del piccolo Carlo Augusto non è che la prima dimostrazione fatta dai banditi del loro immenso potere. Altri ne seguiranno. Cosa è avvenuto? Un gruppo di banditi hanno voluto mostrare alle autorità americane fino a che punto giunge il loro potere e che cosa sono capaci di fare. La loro attività è stata questa volta ispirata dal demonio. Critiche asprissime si muovono in tutti i circoli americani contro la polizia. Oggi, dopo che si conosce la terribile verità e cioè che il bambino fu ucciso poco tempo dopo avvenuto il rapimento, e nascosto nel modo noto a poche miglia dalla villa Lindberg, la indignazione e le critiche contro la polizia salgono all'apice. Le ricerche sono costate a Lindberg personalmente oltre un milione di dollari e allo Stato certamente più di dieci milioni di dollari. Poliziotti privati e tutet le forze di polizia degli Stati Unti si sono dedicate alla ricerca, ma anche questa volta l'oscura potenza della malavita, che domina tutta la vita americana, fu più forte delle autorità legalmente costituite.

Qui il signor Thomson si è taciuto ed ha congedato i pochi rappresentanti dei più grandi giornali del mondo, che egli aveva voluto espressamente ricevere.

Gatti divorati dai topi

MELBOURNE, 15. — Nel distretto di Mallèe, nello Stato australiano di Victoria, i topi si sono talmente moltiplicati, da costituire un pericolo per gli altri animali e persino per gli uomini. I topi formicolano nei campi a milioni. Non solo hanno distrutto immense quantità di grano ma attaccano anche gli animali. Una guardia campestre di Ouen riferisce che il suo gatto fu assalito dai roditori. «La notte — egli narra — le migliaia di topi fanno nei granai tale fracasso che si crederebbe vi fosse un branco di pecore. Il flagello è tale, i topi sono talmente famelici che si divorano a vicenda. Nemmeno gli essere umani sono al sicuro dalla loro minaccia, quando i topi invadono nottetempo le case».

Uccide l'amante della madre

MRIBOR, 15. — Nel paese di Beckova si è svolta una sanguinosa tragedia. La vedova Maddalena Jesovnik, ricca possidente, già da lungo tempo era in relazioni d'amore con un suo contadino, tale Giuseppe Stelzel. Questi, violento, era in continua lite col figlio della padrona. Dopo un vivace litigio, lo Stelzel assalì con una piccozza il giovane Jesovnik il quale, preso un fucile, lo uccise e quindi si costituì.

I fratelli Vicenzoni vincono

il concorso modelli volanti

Il quinto Concorso per Modelli Volanti svoltosi nella mattinata di ieri all'Aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido ha dato risultati brillantissimi superando di gran lunga quelli ottenuti nelle precedenti edizioni. Seppure quest'anno i concorrenti sono stati relativamente pochi, però i modelli presentati hanno dimostrato la maggior accuratezza di costruzione. Facendo tesoro dell' esperienza, i costruttori hanno apportato quelle piccole modifiche che le precedenti prove hanno suggerito.

Ciò spiega infatti come i modelli che hanno ottenuto i migliori risultati siano quelli che nella loro struttura, conformazione e posizione delle ali rispecchiano fedelmente il vecchio tipo e cioè quello monomotore ad unica carlinga nella quale è fissata l'ala maggiore. Una delle doti principali di questi modelli è stata infatti la perfetta stabilità di volo che consente loro, a carica ultimata, di scendere a terra dolcemente a larghe spirali. Per di più essendo molto leggeri beneficiano anche di deboli correnti di aria che gli trasportano in alto e li aiutano nella marcia anche quando l'elica diminuisce sensibilmente il numero dei giri per lo esaurirsi della forza motrice che, com'è noto, è originante dal lungo elastico rinchiuso nella carlinga.

Ben sette modelli ieri hanno superato i 60 minuti secondi di durata in volo ed il vincitore ha tenuto l'aria per ben 2 minuti primi e 7 secondi. Tale successo è stato ottenuto dal modello del giovane Enzo Vincenzoni, il fratello del quale, Antonio, ha conquistato il secondo posto; anche il loro padre ha ottenuto risultati brillantissimi in entrambe le prove; nella prima il suo rimanceva in aria per ben 72 secondi e nella seconda 59' e 5.

Tenaci e assidui frequentatori di tutti i concorsi, i Vincenzoni hanno avuto ieri largamente premiati i loro sforzi: tre apparecchi hanno concorso e tutti e tre hanno superato brillantemente la prova, in modo meraviglioso poi il vincitore. Nessuna speciale caratteristica mostrano i loro modelli se non un'accurata ed intelligente costruzione, che rivela lo studio meticoloso di ogni più minuto particolare. Tale perfezione nel confezionare l'apparecchio è confermata dalla prova fornita da un loro modello sabato a Mestre in un lancio non ufficiale. Appena levatosi, il modello, favorito dalle correnti di aria, prendeva alta quota, rimanendo in volo anche dopo esaurita la forza motrice in grazie del vento e della sua stabilità, il modello rimase in aria ben sei secondi.

Accanto alla famiglia Vincenzoni si devono rilevare le prove dei modelli di Giovanni Sabadini che mentre nella prima prova, dopo appena tre secondi si abbatteva a terra per una brusca scivolata di ala, nella seconda, presa quota velocemente, rimase in aria 80 secondi; da Alessandro Tonon, da Novello Ermenegildo il quale si aggiudicava il premio per la costruzione più perfezionata; da Paroni Franco.

Il giovane Leopoldo Soncin ha presentato un modello di apparecchio completamente finito tanto che non mancava nemmeno il parabrise dinanzi al posto del pilota. Il risultato del lancio però non ha voluto premiare la valentia e la pazienza del costruttore poichè l'apparecchio, dopo appena 5 secondi, si abbatteva sul campo.

Ecco i tempi ufficiali delle prove: 1. Vincenzoni Enzo 2' 7'' e 1 quinto; 2. Vincenzoni Antonio 1' 36'' e 53 quinti; 3. Sabadini Giovanni 3'' e 1' 20''; 4. Tonon Alessandro 1' 12'' e 2 quinti; 5. Novello Ermenegildo 1' 12''; 6. Vincenzoni Alessandro 1' 12'' e 59'' 2 quinti; 7. Paroni Franco 1' 12'' e 5'' e 1 quinto.

I seguenti non raggiungono il limite minimo dei 60 secondi: De March Bruno 5 4 e 3 quinti; Juris Giacono 3 - 5; Doria Giovanni 15 - 9 e 4 quinti; Ballarin Silvio 26 - 26 e 1 quinto; Paroni Franco 44; Casson Vincenzo 6 - 6; Bonzlo Armando 14 - 4 e 2 quinti; Helmann Mario 33 - 52 e 4 quinti; Novello Ermenegildo 11; Tiozzo Turiddu 5 - 4 e 4 quinti; Biasini Bruno 12 e 3 quinti; De Forti Turiddu 6 - 31; Novello Ermenegildo 6 - 33 e 1 quinto; Dimatore Domenico 5 - 2 e 1 quinto; Helmann Mario 14 - 7 e 4 quinti; Pagliarin Mario 3; Ugolini Aldo 23; Soncin Leopoldo 5 e 1 quinto.

L'organizzazione, curata dall'Aero Club Giannino Ancillotto e per esso dal vice Commissario sig. Vittore Ruffini è stata, sotto ogni aspetto, ottima. Presiedeva la giuria il capitano dell'Aeronautica ing. Carnazza. Formavano la giuria: sig. Vittore Ruffini, ing. Sega, ten. di Francesco, sig. Brunetta, sig. Meo; figuravano da cronometristi il cap. Carturan e il sig. Cesa. Era presente in campo il Console di Germania signor Loewi.

Svaligiano una chiesa

e vi arrostiscono una pecora e un agnello

SPALATO, 15. — Nella chiesa della Madonna delle Grazie, sotto il Monte Koziak, non lontano dallo Castella, è stato scoperto un furto di denaro e di oggetti preziosi. I ladri, non contenti di aver derubato il santuario, profanarono la casa di Dio, arrostendo davanti all'altare una pecora e un agnello rubati a pastori dei dintorni e facendo poscia banchetto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Abbonamenti: ITALIA ... PE...
Uffici della «GAZZETTA DI ...

Il comple...

Come il P... tentat...

LO...

La situazione a To... assassinio del Primo... nukai, si mantiene ca... sta tranquillità esteri... la polizia non si fid... servizi d'ordine sono...

La figura dell'as...

Tsuyoshi Inukai ap... una delle vecchie fam... nesi alcuni rami de... salgono fino al V. s... giovane militò nella... peggiando alcuni pe... grande importanza, ... stinguendosi per co... trezza ed incisiva e...

Appartenne al g... quando nel 1890 ven... Camera dei rapprese... eletto membro. Fu ... Ministro. Nel 1898, ... Okuma, ebbe il por... immigrazione nazion... quello delle comunica... nistero Kato. Allo ... guerra mondiale In... primi fervidi interv... la Germania.

Alla morte del ba... avvenuta nel 1929, I... cesse alla presiden... conservatore Seiynu... presenta gli interes... degli antichi feudat... bienti politici egli ... to come il "vecchio ...

Piccolo di statura, ... ba e di capelli, Inu... derato come un gran... un giornalista singo... cembre dello scorso... guito alle dimission... to Wataksuki, acc... presidenza del Con... che aveva costituito... bita aspirazione. Er... Ministro degli Este... già ambasciatore d... Parigi.

"Tirate su ...

Inukai ha dimos... ai suo aggressori u... ordinario. La sua ... guardata giorno e ... pi di agenti della ... rò, essendo domeni... poliziotti e qualche... vizio, oltre il Prim... famigliari, si trov... lazzo. Gli assassi... via trovato forte ... ne hanno avuto ra... all'impazzata con... che hanno tentato ... il passo. Quattro ... mestico, colpiti da... hanno sanguinosa... la via degli assass... stica, che si parò ... provvisamente sull... partamento del Pri... uccisa a revolverat...

Inukai, messo i... colpi, in luogo di ... pure gli sarebbe ... ha affrontato gli ... nuora, pensando ... alla possibilità di ... gridò di ritirarsi e ... vo nello studio, da... s'era mosso. Prop... mento, però, gli ... vano in uno dei so... dono lo studio. I... allora contro la po... botto.

— Tirate su d... coraggio! — gridò...

Una salve di ... sponde va alla sua...

Mentre, compiuto... diti si allontanava... tutti i mezzi di r... soccorso al ferito... merose rivoltellat... combette tuttavia ... nulla sono valse ... sioni di sangue. S... gli era morto.

La città in ista...

La polizia ha c... minea quanto ... in tutte le sedi, a... le associazioni e... dendo all'arresto ... mero di persone ... una gran quantità... menti.

In un circolo co... riferia di Tokio, ... nate una ottanti... queste hanno te... resistenza all'in... ziotti. Ne è ven... di revolverate da... l'altra, ma alla ... riuscita a penetr... Tranne alcuni ... alla fuga subito ... ria, tutti gli alt... mobilizzati e tra... po di che, si pr... stro di document... portantissimi.

Nello scontro ... munisti si sono ... alcuni feriti.

A sera, forti ... di polizia si son... slocati nei punt... città.

Il Palazzo Imp... le stazioni ferro... dei telefoni e te... le elettrica e de... date da cordoni...

Ogni assembr... to, pena l'uso d... può essere con... militarmente, e ... stato ufficialmen...

ANNO CXC N. 138 - Cent. 20

Martedì 17 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il complotto della "Fratellanza del sangue,, a Tokio

Come il Primo Ministro cadde sotto le rivoltellate dei congiurati - Gli autori dell'attentato avrebbero scarso seguito nell'Esercito - Le dimissioni del Governo respinte dal Mikado - Il Ministro della Guerra destituito

LONDRA, 16

La situazione a Tokio, dopo lo assassinio del Primo Ministro Inukai, si mantiene calma. Di questa tranquillità esteriore, tuttavia, la polizia non si fida troppo. I servizi d'ordine sono imponenti.

La figura dell'assassinato

Tsuyoshi Inukai apparteneva ad una delle vecchie famiglie giapponesi alcuni rami della quale risalgono fino al V. secolo. Sin da giovane militò nella politica capeggiando alcuni partiti di non grande importanza, ma subito distinguendosi per capacità, scaltrezza ed incisiva eloquenza.

Appartenne al giornalismo e quando nel 1890 venne creata la Camera dei rappresentanti, egli fu eletto membro. Fu diverse volte Ministro. Nel 1898, nel Gabinetto Okuma, ebbe il portafoglio della immigrazione nazionale e nel 1904 quello delle comunicazioni nel Ministero Kato. Allo scoppio della guerra mondiale Inukai fu tra i primi fervidi interventisti contro la Germania.

Alla morte del barone Tanaka, avvenuta nel 1929, Inukai gli successe alla presidenza del partito conservatore Seiyuksi che rappresenta gli interessi della casta degli antichi feudatari. Negli ambienti politici egli era conosciuto come il "vecchio lupo".

Piccolo di statura, grigio di barba e di capelli, Inukai era considerato come un grande oratore ed un giornalista singolare. Dal dicembre dello scorso anno, in seguito alle dimissioni del Gabinetto Wataksuki, aveva assunto la presidenza del Consiglio,- carica che aveva costituito la sua più ambita aspirazione. Era suocero del Ministro degli Esteri Yoshizawa, già ambasciatore del Giappone a Parigi.

"Tirate su di me,,

Inukai ha dimostrato di fronte ai suo aggressori un coraggio straordinario. La sua residenza era guardata giorno e notte da gruppi di agenti della polizia. Ieri però, essendo domenica, solo alcuni poliziotti e qualche persona di servizio, oltre il Primo Ministro ed i famigliari, si trovavano nel palazzo. Gli assassini hanno tuttavia trovato forte resistenza, ma ne hanno avuto ragione sparando all'impazzata contro tutti coloro che hanno tentato di sbarrare loro il passo. Quattro agenti e un domestico, colpiti dalle rivoltellate, hanno sanguinosamente segnato la via degli assassini. Una domestica, che si parò loro dinanzi improvvisamente sulla soglia dell'appartamento del Primo Ministro, fu uccisa a revolverate.

Inukai, messo in allarme dai colpi, in luogo di fuggire, come pure gli sarebbe stato possibile, ha affrontato gli aggressori. Sua nuora, pensando immediatamente alla possibilità di un attentato, gli gridò di ritirarsi e lo spinse di nuovo nello studio, da dove appunto s'era mosso. Proprio in quel momento, però, gli assalitori entravano in uno dei salotti che precedono lo studio. Inukai si lanciò allora contro la porta e la aprì di botto.

— Tirate su di me, se avete coraggio! — gridò la vittima.

Una salve di revolverate rispondeva alla sua frase.

Mentre, compiuto il colpo, i banditi si allontanavano, si cercò con tutti i mezzi di recare immediato soccorso al ferito. Colpito da numerose rivoltellate, Inukai soccombette tuttavia in breve ora. A nulla sono valse ripetute trasfusioni di sangue. Sette ore dopo, egli era morto.

La città in istato d'assedio

La polizia ha compiuto una fulminea quanto energica incursione in tutte le sedi, ad essa note, delle associazioni estremiste, procedendo all'arresto di un gran numero di persone e al sequestro di una gran quantità di carte e documenti.

In un circolo comunista della periferia di Tokio, dove erano radunate una ottantina di persone, queste hanno tentato di opporre resistenza all'invasione dei poliziotti. Ne è venuto uno scambio di revolverate da una parte e dall'altra, ma alla fine la polizia è riuscita a penetrare nel locale. Tranne alcuni comunisti, datisi alla fuga subito dopo la sparatoria, tutti gli altri sono stati immobilizzati e tratti in arresto. Dopo di che, si procedeva al sequestro di documenti che si dicono importantissimi.

Nello scontro tra polizia e comunisti si sono avuti a lamentare alcuni feriti.

A sera, forti reparti di truppa e di polizia si sono rapidamente dislocati nei punti importanti della città.

Il Palazzo Imperiale, i Ministri, le stazioni ferroviarie, la centrale dei telefoni e telegrafi, la centrale elettrica e del gas sono circondate da cordoni di truppa.

Ogni assembramento è proibito, pena l'uso delle armi. La città può essere considerata occupata militarmente, e pur non essendo stato ufficialmente proclamato, essa sembra posta in istato d'assedio. In realtà tutte le strade sono controllate dalla truppa e alla cittadinanza è stato rivolto l'invito a non uscire dalle case.

Bombe contro centrali elettriche

Dagli accertamenti della polizia di Tokio risulta che oltre alle bombe lanciate contro la residenza privata del Ministro della Giustizia conte Makino, contro la Banca del Giappone, contro la Banca Mitsubiski, contro il quartier generale del partito conservatore e contro l'edificio della polizia metropolitana, altri attentati furono fatti conro tre importanti centrali elettriche, però senza produrre danni rilevanti. Ciò confermebbe che si trattava di un complotto concepito su vasta scala. Finora sono state arrestate in tutto 18 persone, di cui cinque ufficiali di marina e tredici ufficiali dell'Esercito. Uno di questi ultimi, il tenente Hawashaki, è accusato di aver ferito gravemente con due rivoltellate il tenente Nishida, poco prima dell'assassinio del Primo Ministro. Il tenente Hawashaki, arrestato oggi, ha confessato di aver sparato contro il collega che, come lui, appartiene alla società segreta della "Fratellanza del sangue", perchè sospettato di aver rivelato il complotto alla polizia. Il tenente Hawashaki è stato trovato nascosto nella casa di un operaio.

Un Ministro sfuggito agli attentati

Stamane si apprende che oltre al Primo Ministro Inukai doveva essere assassinato stanotte anche il Ministro Arahi.

Un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione poco dopo la mezzanotte nell'abitazione di Arahi, mettendola a soqquadro nel tentativo di rintracciare la vittima designata.

Per mero caso Arahi non si trovava in casa, essendo in quel momento alla sede del Governo, dove partecipava alla seduta d'urgenza, indetta subito dopo l'assassinio del Primo Ministro.

Dopo di aver fatto scoppiare una bomba nel giardino della casa di Arahi i congiurati si eclissavano senza lasciare traccia.

Come si prevedeva, il Governo in carica ha deciso di presentare immediatamente le dimissioni, dopo l'assassinio del Primo Ministro e difatti il vice primo Ministro signor Takahaski e il Ministro delle Finanze si recarono oggi stesso al palazzo imperiale per presentare le dimissioni. Però lo Imperatore ha rifiutato di accettarle subito ed ha ordinato al signor Takahaski di rimanere in carica, insieme ai suoi colleghi, fino al risultato delle consultazioni che l'Imperatore avrà con i membri del consiglio della Corona. Il principe Saionji, unico superstite dei veterani che governarono il Giappone durante il trapasso dalla civiltà estremo orientale alla civiltà occidentale, è stato chiamato d'urgenza a Tokio per conferire con l'Imperatore. Il partito del Governo spera che il vecchio principe, la cui influenza sull'Imperatore è grandissima, consigli di affidare al signor Takahaski la formazione di un nuovo Ministero; ma sembra molto più probabile che venga formato invece un Ministero di coalizione, che dovrebbe essere superiore ai partiti e che avrebbe l'unica missione di trovare una via di uscita dall'assillante crisi politica e militare che minaccia il Giappone.

Un Ministro destituito

Del resto fra i membri del partito del governo sono scoppiati fin d'ora seri dissensi che tendono ad indebolirlo, al proposito della nomina del successore del Primo Ministro assassinato. Intanto il supremo consiglio di guerra ha ordinato la destituzione del generale Araki, Ministro della Guerra, al quale succede il tenente generale Masakki, vice capo di stato maggiore.

Sembra che i giovani ufficiali appartenenti alla società segreta cosidetta della Fratellanza del sangue, i quali ordirono il complotto in cui rimase vittima il Primo Ministro Inukai, non rappresentassero la tendenza degli elementi più autorevoli e più responsabili delle alte gerarchie militari e navali del Giappone. Questo affermano concordemente i giornali giapponesi e, come osserva il corrispondente da Tokio della Morning Post, è significante che un alto personaggio rappresentante il Ministero della Guerra abbia fatto oggi una dichiarazione esplicita nello stesso senso. Non è il caso, ha detto il funzionario, di esagerare la gravità dell'attentato di ieri. Non vi è pericolo di rivoluzione e conviene sperare che l'opinione pubblica mondiale non si lasci troppo impressionare da quanto è avvenuto. Gli autori dell'attentato hanno agito in base ad una loro concezione di patriottismo, ma non rappresentano alcuna considerevole parte dell'esercito.

Se queste dichiarazioni non corrispondessero alla realtà la costituzione di una dittatura militare, con un programma di politica estera fondato sulle aspirazioni degli ultranazionalisti della Manciuria, della Mongolia e della Cina settentrionale potrebbe determinare una situazione di pericolo incalcolabile per la pace del mondo.

Come dice il Times, l'esercito e la flotta nel Giappone sono assolutamente indipendenti dal governo, e questo spiega l'imbarazzo in cui i successivi Ministri, alternatisi al potere in questi ultimi tempi si sono trovati di fronte al fermento prevalente in talune categorie delle forze armate.

La crescente tensione fra Giappone e Russia

PARIGI, 16

Un telegramma al *Matin* da Tokio informa molto laconicamente che un console straniero alla capitale giapponese ha affermato la probabilità di un prossimo conflitto russo-giapponese.

Il telegramma non specifica la nazionalità del console autore della dichiarazione. Negli ambienti politici francesi non si esclude che la crescente tensione fra Mosca e Tokio possa sboccare in un aperto conflitto.

Le condoglianze di Hindenburg

BERLINO, 16

Il Presidente Hindenburg non appena informato dell'assassinio del Primo Ministro giapponese Inukai, si è affrettato a far telegrafare a Tokio le sue condoglianze. Lo stesso ha fatto il Cancelliere Bruening.

Negli ambienti politici tedeschi l'assassinio ha causato profonda impressione. L'albo esposto alla Ambasciata giapponese si è andato rapidamente ricoprendo di firme. Le stazioni radiotelegrafiche hanno fatto sospendere i programmi musicali dopo la trasmissione della triste notizia.

L'ex ambasciatore tedesco a Tokio, Solf, ha espresso la sua indignazione per l'assassinio con linguaggio profondamente commosso.

La feroce lotta tra macedoni

Un altro delitto a Sofia

VIENNA, 16

(E. M.) Ieri sera a Sofia si è verificato un altro attentato, che è la espressione della lotta fra protogerovisti e mikailovisti, le due tendenze opposte dell'organizzazione rivoluzionaria macedone. Dimitri Mikailof il presidente dell'ultimo congresso macedone, da non confondersi con Ivan Mikailof capo della corrente rivoluzionaria che da lui prese il nome, veniva ucciso a colpi di rivoltella da diversi individui che l'avevano atteso nelle vicinanze della sua abitazione. La polizia ha trovato sulla strada il cadavere del Mikailof quando gli uccisori erano scomparsi. Unico testimonio del delitto un bimbo di sei anni, che non ha saputo dare alcun ragguaglio. L'ucciso aveva fatto di recente dei tentativi di rappacificazione fra le diverse organizzazioni macedoni. Si suppone che l'omicidio sia stato consumato per istigazione dei protogerovisti.

Tragica Pentecoste parigina

24 morti e 60 feriti

PARIGI, 16

(A. P.) Anche quest'anno, non ostante il maltempo, le giornate festive di Pentecoste hanno fatto sciamare la popolazione di Parigi in ogni direzione; ed anche quest'anno corrisponde a quest'esodo straordinario una tragica serie di incidenti della circolazione automobilistica: ventiquattro morti e una sessantina di feriti rappresentano il sanguinoso bilancio delle vittime della strada.

La successione di Tardieu e le difficoltà che attendono Herriot

PARIGI, 16

(A. P.) A otto giorni dalle elezioni non si ha ancora un'idea precisa **sulla soluzione che il sig. Herriot potrà** dare al problema della nuova maggioranza, allorchè il Capo dello Stato, come tutto lascia prevedere, lo inviterà a prendere la successione di Tardieu.

Le condizioni poste dai socialisti

Il sindaco di Lione si è chiuso fin dal principio nel più severo riserbo, adducendo l'opportunità di consultare non soltanto il congresso del partito, ma anche di attendere il responso dell'altro principale gruppo politico uscito trionfante dalle elezioni: quello socialista.

Il congresso della Federazione della Senna del Partito socialista S.F.I.O. ha discusso l'atteggiamento che adotterà il gruppo parlamentare del partito nella prossima legislatura. L'atteggiamento dovrà uniformarsi alle decisioni che prenderà il congresso socialista. Dalla discussione è risultato che una collaborazione socialista coi partiti borghesi è apparsa possibile ove i radicali siano disposti ad ammettere alcuni punti essenziali del programma socialista, specialmente per quello che concerne la riduzione degli armamenti, il controllo delle banche, la nazionalizzazione delle assicurazioni, delle miniere e delle ferrovie, l'istituzione di assicurazioni contro la disoccupazione agricola.

Queste condizioni corrispondono ad un dipresso alle esigenze già manifestate nel «Populaire» dal signor Blum alla vigilia della battaglia elettorale. Il «leader» socialista domandava allora l'adesione di Herriot e dei suoi amici a questo programma minimo, come preludio ad un'alleanza tattica fin dal primo scrutinio elettorale. Herriot non rispose ed anche oggi serba il silenzio più assoluto su materie così delicate.

Ieri in un'intervista accordata ad un giornale di Nizza il presidente del partito radicale ha affermato che un principio sul quale non potrebbe transigere è quello di una difesa nazionale basata su un bilancio militare ragionevole. Il sig. Herriot ha d'altronde lasciato capire che qualora il suo partito non potesse ottenere la collaborazione dei socialisti avrebbe sempre la possibilità di costituire un Ministero senza ricorrere al gruppo Tardieu, accordandosi con la sinistra radicale e con certi indipendenti di sinistra.

Contrasti di tendenze

Fra i socialisti non mancano gli elementi moderati che vorrebbero attenuare le esigenze del partito, in vista di rendere accettabile per Herriot e i suoi amici una combinazione politica, che certamente, sarebbe utile anche alla seconda internazionale. Il deputato Renauld appartiene a questa tendenza più conciliante e si può presumere che per conto suo egli non insisterebbe troppo sull'intenzione espressa dal suo collega Blum di cifrare in sei miliardi di franchi il coefficiente di riduzione degli armamenti da scriversi nel bilancio. Ma altri membri autorevoli della direzione del partito ritengono che la partecipazione al potere possa presentare gravi rischi in un momento difficile come l'attuale; essi considerano quindi più prudente opporre ai radicali condizioni tali da scoraggiarli. In sostanza sembra che dalle due parti si faccia un giuoco analogo: si cerchi cioè di rigettare sul vicino la responsabilità di un insuccesso della formula collaborazionista.

Pauroso temporale in Renania

Una donna e 4 bambini fulminati

BERLINO, 16

(F. B.) Verso le 5 del pomeriggio in tutta la Renania è scoppiato come reazione all'intenso caldo della giornata, un violentissimo temporale che ha cagionato incalcolabili danni. Una gran parte delle campagne è allagata; decine e decine di case sono scoperchiate dal vento fortissimo. La situazione è particolarmente allarmante nei dintorni di Coblenza. Nel villaggio di Guelz un fulmine ha ucciso una donna e quattro bambini. Si ritiene che il temporale abbia fatto altre vittime. Tra Guelz e Coblenza le linee di comunicazione sono interrotte.

Il numero dei disoccupati in Italia

diminuito di circa 148 mila in marzo e aprile

ROMA, 16

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, ha trasmesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 aprile 1932, X.

I disoccupati, che al 31 marzo erano 1.053,016, al 30 aprile erano 1.000.025 di cui 282.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 766.347 erano uomini e 233.678 donne.

Divisi per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 90.060; Liguria 47.501; Lombardia 187.958; Venezia Tridentina 15,174; *Veneto* 145.675; Venezia Giulia e Zara 44.438; Emilia 135.125; Toscana 48.476; Marche 18.944; Umbria 10.525; Lazio 34.406; Abruzzi e Molise 18.770; Campania 48.315; Puglie 44.493; Basilicata 8.292; Calabria 34.401; Sicilia 49.591; Sardegna 17.881.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 208.587; industrie estrattive del sottosuolo 26.576; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 88.475; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 89.972; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 307.585; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 137.938; industrie chimiche 13.659; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 53.230; esercizi pubblici 21.873; personale non operaio 41.552; personale non specificato 10.578.

Diminuzione degli uomini disoccupati in confronto al 31 marzo 59.733; aumento delle donne disoccupate 6.742. Il totale dei disoccupati è pertanto diminuito di 52.991 unità.

Poichè nel mese di marzo si è pure avuta una diminuzione della disoccupazione operaia in Italia di 94.929 unità, risulta che complessivamente nei due ultimi mesi di marzo e di aprile il numero dei disoccupati in Italia è diminuito di 147.920.

300 mila visitatori alla Mostra di meccanica agraria

ROMA, 16

La Mostra di meccanica agraria, apertasi l'8 corrente e che si chiuderà il 5 giugno p. v., ha avuto fino ad oggi trecentomila visitator. Ieri vi affluirono 22.800 rurali i quali hanno dimostrato il più vivo interessamento. Le vendite effettuatesi furono notevoli.

Il Conte di Torino visita la Mostra di meccanica agraria

ROMA, 16

Questa mattina il Conte di Torino ha visitato la mostra di meccanica agraria. Egli è stato ricevuto e accompagnato nella visita dal professode Marchi e dal professore Micheli. Il Conte di Torino, che si è vivamente interessato e si è lungamente soffermato presso i vari «stands», ha, da ultimo, visitato la serra che gli è stata illustrata dal professore Braschi. Congedandosi il Conte di Torino ha espresso il suo vivo compiacimento per l'imponente manifestazione e ha dichiarato che intende tornare per poter esaminare ancora gli importanti prodotti della meccanica agraria italiana.

I decorati per la causa nazionale nelle file del Nastro Azzurro

ROMA, 16

Nel salone della Federazione combattenti ha avuto luogo la riunione del Consiglio dell'Istituto del Nastro Azzurro.

L'on. Rossi ha aperto la seduta rivolgendo il pensiero devoto dei decorati d'Italia a S. A. R. il Duca d'Aosta e Arnaldo Mussolini. Il Consiglio ha approvato alcune modificazioni allo statuto. Fra l'altro è stato deciso in segno di omaggio e di riconoscimento di benemerenze di accogliere nelle file dell'Istituto anche i decorati per la causa nazionale. Questa modificazione, illustrata con nobili concetti dall'on. Rossi, è stata approvata fra calorosi applausi.

Ha preso la parola il consigliere delegato avv. Del Vecchio il quale ha sottoposto al Consiglio varie proposte intese a potenziare l'Istituto tanto sotto il punto di vista morale, quanto sotto il punto di vista materiale. Ha posto in rilievo il notevole incremento associativo e la situazione finanziaria che si presenta soddisfacente anche perchè riduzioni sensibili sono state apportate nelle spese della gestione amministrativa.

Si è svolta quindi la discussione sulla convocazione e svolgimento del Congresso generale dell'Istituto che avrà luogo a settembre a Bari. A conclusione è stato demandato al Direttorio di fissare il programma del Congresso tenendo conto delle possibilità pratiche che confermino la definitiva scelta di Bari con eventuale crociera a Rodi.

L'avv. Del Vecchio ha riferito su varie proposte inoltrate all'Istituto fra cui quella di indire un'adunata nazionale di decorati al valore militare nel marzo 1933 a Roma in coincidenza con la celebrazione del primo centenario della istituzione delle medaglie d'oro e d'argento al valore militare. L'assemblea ha approvato ad unanimità la proposta ed ha pure manifestato il suo vivo plauso ad elevate dichiarazioni del generale Ragioni circa la propaganda delle finalità della guerra fra le giovani generazioni. A questo proposito, su proposta dell'avv. Mazzoni, caldeggiata dal presidente, è stato stabilito che l'Istituto si faccia iniziatore della pubblicazione di un libro sulla guerra adatto esclusivamente ai giovani.

Il Consiglio ha approvato con simpatia varie dichiarazioni dell'on. Rossi circa l'organo ufficiale dell'Istituto ed una proposta di plauso per l'avv. Del Vecchio. Su proposta dell'on. Rossi il Consiglio ha infine approvato tra calorosi applausi e vibranti acclamazioni l'invio di telegrammi di devozione e di affetto a S. M. il Re, al Duce e al Segretario del Partito.

I ringraziamenti di Lebrun al Re d'Italia

ROMA, 16

Al telegramma indirizzato da S. M. il Re al nuovo Presidente della Repubblica francese, il signor Lebrun ha così risposto:

«Ringrazio cordialmente V. M. delle sue gentili felicitazioni e dei suoi voti per la Francia. Formulo a mia volta i voti più sinceri per la felicità della Maestà Vostra e della Famiglia Reale e per la prosperità dell'Italia».

La riunione del C.O.N.I.

I lavori continuano oggi

ROMA, 16

Si sono riuniti questa sera i presidenti delle Federazioni nazionali sportive, sotto la presidenza dell'on. Arpinati. Era anche presente il Duca di Spoleto che, come è noto, è presidente della Federazione italiana motonautica. Ha assistito anche ai lavori il segretario economo prof. Grattarola. I lavori, sospesi alle 22, saranno continuati domani. Mercoledì sarà diramato un comunicato ufficiale.

L'assemblea dell'Associazione delle Banche

La situazione economico-finanziaria

Un discorso del Ministro Mosconi

ROMA, 16

Stamane, nella sede dell'Associazione tecnica bancaria, ha avuto luogo l'assemblea generale delle Banche associate alla quale sono intervenuti i rappresentanti del Governo e del mondo finanziario italiano. Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro delle Finanze Mosconi, il Ministro delle Corporazioni Bottai, il Sottosegretario alla bonifica integrale Serpieri in rappresentanza del Ministro Acerbo ed il Governatore della Banca d'Italia Azzolini.

La relazione dell'on. Bianchini

Presiedeva il presidente dell'Associazione on. Giuseppe Bianchini il quale, dopo avere riaffermata la disciplina e consapevole devozione della famiglia bancaria al Capo del Governo, ha svolto la sua relazione sull'andamento dell'attività economico-finanziaria internazionale ed italiana nello scorso anno e sul suo presentarsi nel momento attuale ed ha rilevato nei riguardi degli istituti di credito che affinchè essi possano, nell'attesa della ripresa, ritornare fiduciosi al loro compito direttivo e stimolatore, è necessario che tanto nell'orbita della Banca come nel mondo dell'industria siano ridotti al minimo gli ostacoli al movimento e che ogni ordine di gestione sia condotto con evidenza e sincerità di indirizzi.

L'on. Bianchini ha poi prospettato i più rilevanti fenomeni monetari verificatisi nell'anno decorso e passando a trattare del quarto anno della stabilità monetaria italiana, ha delineato le fasi della politica monetaria del 1931, intesa a far fronte alle difficoltà derivanti all'economia nazionale dalla depressione mondiale ed a perseguire brillantemente la difesa della lira.

Considerando quindi l'attività delle Banche ordinarie, il relatore ha notato come l'annata 1931 abbia registrato in complesso saggi poco remunerativi per l'investimento del denaro, un'accentuazione sensibile nei rischi per le operazioni bancarie ed un minore giro delle operazioni medesime; l'afflusso di mezzi alle Banche ad opera di terzi nelle sue varie forme è venuto generalmente riducendosi.

Il monito del Duce

L'operazione per la liquidazione del portafoglio di titoli del nostro maggiore istituto bancario è stata abilmente congegnata in maniera da consentire lo «scongelamento» di una grossa partita del suo bilancio senza determinare nè perdite per esso, nè la necessità di una produzione di nuovi biglietti. Essa è collegata con la creazione dell'Istituto mobiliare italiano, la cui attività normale potrà utilmente svolgersi specialmente per dare credito all'industria.

L'on. Bianchini, si è inoltre soffermato sui più notevoli appelli dell'attività economica italiana durante il 1930, rilevando il significato della contrazione delle esportazioni e segnatamente delle importazioni, l'andamento in complesso mediocre della produzione agricola e le svariate difficoltà con le quali hanno dovuto lottare i singoli rami di industria.

Ha accennato agli sviluppi dell'ordinamento corporativo durante l'anno 1931, rilevandone l'importanza così nel campo della legislazione come in quello del funzionamento concreto degli organi corporativi e ha concluso, vivamente applaudito, riportando le parole ammonitrici del Duce: «*Lavorate con alto senso di responsabilità, con visione non unilaterale, ma globale dei problemi, con spirito di schietta, moderna, fascistica collaborazione ed abbiate sempre di mira la potenza ed il benessere della Nazione*».

La legislazione commerciale

Quindi l'on. Bianchini ha presentato le consuete relazioni sull'attività dell'Associazione tecnica bancaria nel XIII. anno di sua esistenza. La prima e più ampia parte, suddivisa in parecchi capitoli, è dedicata alla legislazione commerciale. In essa fra l'altro vengono chiarite diverse questioni inerenti alle disposizioni penali in materia di società commerciali, alla validità delle assemblee totalitarie; al nuovo istituto della cessione della provvista, agli assegni tratti da uno su altro stabilimento di una stessa ditta o società, alla tutela del risparmio, alle conseguenze del fallimento dell'agente di cambio, alla semplificazione dello svolgimento delle operazioni nelle stanze di compensazione, ecc.

Particolare sviluppo ha pure il capitolo sulla legislazione tributaria che rivela una costante attività svolta in armonia con le direttive del Governo Nazionale per l'assistenza alle Banche associate su svariati punti riguardanti le penalità in materia di imposte dirette, l'applicazione della imposta di ricchezza mobile e complementare, le tasse di bollo, ecc. Su altre questioni varie l'Associazione ha rivolto la sua attenzione interessandosi a favore degli istituti bancari e rappresentandoli in convegni e trattative internazionali, come ad esempio in quelle per la moratoria che è stata concessa alle Banche germaniche.

L'Associazione svolge anche un'opera inspirata a scopi di carattere generale nel campo culturale pubblicando la *Rivista Bancaria* e l'*Annuario delle Banche e banchieri d'Italia*.

Anche il contado di difesa dei portatori di titoli esteri, costituito in seno all'Associazione stessa, ha proseguito nella sua efficacia azione di tutela degli interessi italiani, specie per le pratiche concernenti il debito pubblico ex-austro-ungarico ed il debito pubblico ripartito dell'ex-Impero ottomano.

Dopo l'on. Bianchini, si è levato a parlare, salutato da una dimostrazione di deferente omaggio, il Ministro delle Finanze on. Mosconi il cui discorso, spesso sottolineato da approvazioni, è stato alla fine calorosamente applaudito. Quindi i membri del Governo hanno lasciato la sala fatti segno a rinnovate manifestazioni di simpatia.

Il miglioramento della bilancia commerciale

nei primi quattro mesi del corrente anno

ROMA, 16

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 784.262.804 e quello delle merci esportate di lire 546 milioni 739,437, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1 miliardo 82,160.578 e per l'esportazione quello di lire 814.784.017.

Complesivamente nei primi quattro mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di lire 2 miliardi 991.261.155 e quello delle merci esportate di lire 2 miliardi 225,912,220. Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 4 miliardi 168.966.327 e per l'esportazione quello di lire 3.205.417.020, con un disavanzo di lire 964 milioni 549.307, che nei primi quattro mesi del corrente anno si è ridotto a lire 765.348.935.

Provvedimenti in favore del Fondo pel culto

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale, per effetto dei gruppi di liquidazione dei patrimoni degli enti ecclesiastici soppressi e resi definitivi dal comitato liquidatore, è autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una annua rendita consolidata al 3.50 per cento di lire 150 mila con decorrenza dal primo gennaio 1932 in favore del Fondo per il culto a titolo di secondo acconto delle rendite dovute allo stesso Fondo per il culto per gli immobili appresi dal Demanio agli enti ecclesiastici soppressi. Con lo stesso decreto è autorizzato il pagamento di cinque milioni in favore del Fondo per il culto e a titolo di secondo acconto delle rate arretrate di rendita al medesimo dovute per la clausola suindicata.

La mostra del farmaco italiano inaugurata a Catania

CATANIA, 16

Nel grande salone del Municipio, presenti tutte le autorità, si è inaugurato il 9.o Congresso medico siciliano e la prima mostra del farmaco italiano, inspirata al volere del Duce di sempre più potenziare la produzione nazionale, mostra interessantissima per i numerosi ed ottimi prodotti nazionali esposti. Nella stessa seduta inaugurale è stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza al gr. uff. Gaetano Basile, direttore generale della Sanità pubblica.

Il nuovo Commissario di Verona

VERONA, 16

Questa mattina proveniente da Napoli è giunto alla nostra stazione di Porta Nuova, ricevuto dal Questore comm. Travaglio, dal Segretario generale del Comune cav. uff. Dominicis il duca comm. dott. Giovanni Niutta, quale Commissario straordinario destinato a reggere la civica amministrazione di Verona. Scese ad alloggiare all'Hotel Colomba d'Oro. Il duca Niutta si è poi recato in Municipio dove si sono subito svolte le consegne di rito. Terminata la breve cerimonia egli ha preso possesso del suo ufficio. Domani avverranno le presentazioni e lo scambio delle visite con le autorità.

Il programma del Partito nazionalista maltese

MALTA, 16

Il Partito nazionalista maltese pubblica la lista dei suoi candidati all'assemblea legislativa e al Senato ed il suo programma il quale riafferma integralmente gli scopi fondamentali del Partito nazionalista formulati dal Congresso nazionale il 16 gennaio 1926. Il programma comprende la difesa della religione cattolica apostolica romana e la difesa della nazionalità maltese eminentemente latina, domanda la piena leale applicazione del sistema scolastico dell'eguaglianza dell'italiano e dell'inglese nell'insegnamento, il miglioramento della vigente Costituzione a norma dei principi e dei criteri seguiti dall'Assemblea nazionale del 25 agosto 1920, l'elevamento morale intellettuale economico delle classi sociali a norma dei principi e criteri tracciati da Leone XIII nell'Enciclica « Rerum Novarum ».

Il Partito nazionalista, interprete dei tradizionali sentimenti leganti il popolo maltese alla Nazione protettrice, svolgerà la sua attività politica ed amministrativa con perfetta lealtà verso la Corona britannica, difendendo e promuovendo la posizione di Malta entro l'orbita della Federazione imperiale.

Il programma elenca le riforme sociali, amministrative e legislative e deplora le illegalità ed i soprusi cui è stata assoggettata l'isola in questi ultimi anni. Lamenta fortemente la mutilazione delle franchigie costituzionali, nonchè le disposizioni del 2 maggio scorso ostili alla lingua italiana, adottate malgrado le tempestive proteste dell'elettorato dell'isola nelle importantissime adunanze pubbliche convocate dal Partito nazionalista e malgrado analoghe manifestazioni plebiscitarie degli enti locali più autorevoli e rappresentativi.

Il programma conclude: « Se saremo eletti, chiederemo nel vostro nome la revoca immediata delle suddette disposizioni, il ripristino integrale della costituzione elargita nel 1921, salvo l'esclusivo diritto del popolo di migliorarla come e quando crede opportuno. Domanderemo che l'amministrazione imperiale di Malta sia affidata al Ministero dei Dominions, sottraendola all'attuale Dicastero coloniale dove prevalgono criteri politici ed amministrativi che praticamente si sono dimostrati sommamente ingiusti e odiosi.

« Dopo 130 anni di dominazione inglese, Malta ha ormai il diritto di reclamare il riconoscimento della sua perfetta uguaglianza coi vari Domini dell'Impero. Al raggiungimento di questo scopo ci proponiamo appunto di indirizzare tutta la nostra attività a Malta e a Londra se saremo eletti ».

Il problema economico al convegno della Piccola Intesa

BELGRADO, 16

Iersera, a chiusura della Conferenza della Piccola Intesa, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Prendendo in esame il problema economico, i Ministri hanno anzitutto constatato che le decisioni prese nel 1927 ad Jakimow, nel 1930 a Sterbski Bleso e l'anno scorso a Bucarest rispondono sempre alla situazione. Constata la necessità di por fine ad una politica economica che mantiene gli Stati europei nel caos con metodi che riconducono al regime primitivo e rappresentano un penoso regresso, essi ritengono che si impongono accordi internazionali armonizzanti i bisogni economici di ciascuno Stato.

« Considerata la mancanza di un accordo generale sulla politica da seguire, i Ministri convengono sull'opportunità di astenersi per il momento da qualsiasi iniziativa in tal senso sebbene i tre Stati siano sempre pronti a partecipare alle altrui iniziative sinceramente collaborandovi. Ritengono occorra cominciare con un modesto accordo regionale, e perciò hanno accettato da principio il piano francese di un accordo a cinque.

« Dichiarandosi pronti contribuire alla sua realizzazione purchè sia escluso qualsiasi recondito pensiero politico, e tenuto conto degli interessi speciali degli Stati vicini, esprimono la fiducia che, riuscendo, questa prima combinazione possa facilmente allargarsi e formare la base di un accordo più generale. Constatano infine l'urgenza di rimediare senza indugio alle difficoltà finanziarie del caotico stato dell'economia nazionale. Separandosi i Ministri hanno convenuto che la prossima Conferenza statutaria della Piccola Intesa abbia luogo in Cecoslovacchia. »

Una moratoria d'un mese chiesta dalla Grecia

ATENE, 16

L'*Agenzia telegrafica* comunica:

« Il Governo greco non ha mai dichiarato di volere utilizzare per bisogni interni la somma accantonata dalla Banca di Grecia per interessi dei prestiti esteri. Tra qualche giorno il nuovo Ministro delle Finanze presenterà alla Camera il bilancio dell'esercizio 1932-33; dopo di che il Governo sarà in grado di proporre ai detentori dei prestiti greci un equo rimborso. I creditori della Grecia hanno tutto l'interesse a prevenire la rovina finanziaria del paese, poichè qualsiasi pagamento provocherebbe oggi il deprezzamento della dracma ed una vera catastrofe, conseguenza della quale sarebbe l'impossibilità assoluta di ogni pagamento a partire dal mese prossimo. La Grecia domanda il termine di un mese per mettere in ordine le sue finanze e fare ai creditori proposte dei pagamenti.

« La Grecia, che ha sempre effettuato i suoi pagamenti in oro anche durante e dopo la guerra e malgrado i disastri subiti, crede di avere diritto più che ogni altro Paese ad un pò di pazienza da parte dei suoi creditori. »

Nuovi sanguinosi conflitti fra mussulmani e indù a Bombay

LONDRA, 16

Si ha da Bombay:

La situazione in città peggiora di ora in ora. Dopo i violenti conflitti di ieri fra mussulmani e indù, i disordini sono ripresi stamane con dilagante violenza. Il numero dei morti è salito a sei, e quello dei feriti a circa duecento. Scene di saccheggio si svolgono nei quartieri più popolari, dove più forte è l'odio fra i seguaci delle due religioni.

La gravità della situazione è tale che il Governo del Bengala ha dovuto far ritorno d'urgenza a Bombay da Mahabalesvar, dove si era stabilito per il periodo estivo.

Le truppe e le forze di polizia sono mobilitate e in pieno assetto di guerra. Si preannuncia lo stato d'assedio.

La strage d'un'automobile in un corteo funebre

BRUXELLES, 16

Un corteo funebre che traversava la piazza municipale della piccola città di Hall, presso Bruxelles, diretto al cimitero è stato messo in scompiglio da una grave disgrazia. Un'automobile che veniva in senso opposto, sbucando sulla piazza a grande velocità, in seguito alla rottura dello sterzo investiva il corteo rovesciando una quindicina di persone, otto delle quali sono rimaste gravemente ferite.

Le manie letterarie dell'aggressore di Alfonso XIII

NEW YORK, 16

Informazioni da Marsiglia recano che l'operaio spagnuolo Gonzales Massameres, che aggredì Re Alfonso al momento in cui l'ex-Sovrano sbarcava da un piroscafo proveniente da Malta, è un isolato e non appartiene a nessun gruppo e non si era segnalato fino ad ora in nessun modo alle autorità marsigliesi. Dopo la sua giornata di lavoro egli si rinchiudeva nella camera ove abitava e leggeva numerosi giornali spagnuoli, opuscoli e libri di ogni genere, notando tutto quello che lo aveva maggiormente colpito. Nel corso di queste letture il Gonzales si era messo in testa di diventar scrittore e la polizia ha ritrovato un grosso quaderno nel quale era il principio di un libro che il Massameres si proponeva di intitolare « Il progresso operaio ». Ma non è certo a Marsiglia che egli terminerà questa opera poichè l'espulsione del Messameres è imminente, quantunque Re Alfonso, al Commissario di polizia, recatosi ed esprimergli il suo rincrescimento per l'accaduto, abbia insistito affinchè nessun procedimento giudiziario venisse iniziato contro il suo aggressore.

Un bandito diciassettenne venti volte assassino

RIO DE JANEIRO, 16

La campagna del Governo brasiliano contro la banda Lampion comincia a dare buoni risultati. Negli ultimi scontri con le pattuglie volanti, armate di mitragliatrici e collegate marconigraficamente, i banditi hanno avuto numerosi morti e feriti e tre dei più sanguinari, Volta Secca, Ala Bianca e Bananeiro, sono stati fatti prigionieri e tradotti a Bahia.

L'interrogatorio di Volta Secca (il vero nome è Antonio Dos Santos), un giovinetto sedicenne che da tre anni segue Lampion ed è l'anima nera del gruppo, ha rivelato particolari raccapriccianti. Questo mulatto adolescente, dallo sguardo mobile e intelligente, che dalle fotografie si giudicherebbe il ragazzo più innocuo del mondo, ha al suo attivo una ventina di assassini e di stupri documentati. La ferocia uguaglia il cinismo. Tiratore di primo ordine, a 13 anni seguì la banda, divenendo una specie di «mascotte» o meglio di ordinanza di Lampion, non tralasciando occasione alcuna per mostrare i suoi istinti sanguinari per ottenere le lodi del capo.

Un maremoto nella Sonda

LONDRA, 16

L'osservatorio sismologico di Greenwich ha registrato forti scosse sismiche verificatesi in una lontana zona, localizzata dagli scienziati nel Mare della Sonda.

Un accordo italo-bulgaro

SOFIA, 16

Tra la R. Legazione d'Italia e questo Ministero degli Esteri sono state scambiate note per mezzo delle quali entra in vigore l'accordo concluso il 20 maggio dell'anno scorso che prevede l'abolizione del visto consolare sui certificati d'origine e sulle fatture commerciali dei prodotti che vengono scambiati tra l'Italia e la Bulgaria.

Muore a 126 anni

PRAGA, 16

L'uomo più vecchio della Repubblica, Andrea Adamec, è morto all'età di 126 anni, dopo avere fino all'ultimo momento lavorato nella sua casetta di legno in una borgata della Slovacchia. Aveva sposato due volte, la seconda all'età di 65 anni, e da questo matrimonio è nato un figlio caduto in guerra. Perduto il figlio il vegliardo è vissuto sempre solo. Appena pochi giorni addietro era stato visto lavorare sopra un campo di patate.

La fervida preparazione della Mostra del Fascismo

MILANO, 16

I lavori di preparazione e di organizzazione della Mostra del Fascismo procedono alacremente. Nella sala Bonservizi del *Popolo d'Italia* ha avuto luogo una riunione presieduta dall'on. Alfieri alla quale hanno partecipato alcuni camerati incaricati del lavoro preparatorio della Mostra. Scopo della riunione è stato quello di prendere in esame il complesso del lavoro già realizzato, sia dal punto di vista della ricostruzione storico-politica, sia da quello dell'allestimento artistico sulla base del materiale finora pervenuto.

I convenuti, constatato che la Mostra, nei suoi caratteri generali, già si delinea di una imponenza corrispondente al periodo eroico che è destinata a rievocare, si sono accordati per la esecuzione dei lavori secondo il programma tracciato ed hanno rilevato con compiacimento che da parte dei Fasci e dei singoli fascisti continua spontaneo ed intenso l'invio di preziosissimi ed interessanti documenti storici e significativi cimeli che vengono scrupolosamente catalogati per essere restituiti a Mostra ultimata.

I raduni popolari per domenica 22 corr.

ROMA, 16

L'Ufficio SEtampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha assegnato per domenica 22 corrente i 34 gruppi per la proaganda alle seguenti provincie:

1. gruppo Aquila; 2. gruppo Milano; 3. gruppo Torino; 4. Ferrara; 5. Lecce; 6. Palermo; 7. *Udine;* 8. Varese, 9. Macerata; 10. Pisa; 11. Matera; 12. Perugia; 13. Pescara; 14. Bari; 15. Pavia; 16. Sondrio; 17. Terni; 18. Foggia; 19. Livorno! 20. Taranto; 21. Brindisi; 22. Cremona; 23. Arezzo; 24. Rieti; 25. Potenza; 26. Bergamo; 27. Vercelli; 28. Grosseto; 29. Pistoia; 30. Frosinone; 31. Parma; 32. *Belluno;* 33. Campobasso; 34. Benevento.

Nei giorni 22 e 29 maggio corrente e 5 giugno prossimo i componenti dei gruppi faranno anche la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Le delegate dei Fasci femminili convocate a Roma da Starace

ROMA, 16

Il Segretario del Partito on. Starace ha convocato per il pomeriggio del 3 giugno a Palazzo Littorio le delegate provinciali dei Fasci femminili. Il Segretario del Partito darà le direttive per l'organizzazione delle colonie estive, alle quali sarà dato questo anno un largo impulso allo scopo di agevolare quanto più è possibile l'educazione fisica dei bambini delle famiglie più bisognose. Le delegate dei Fasci femminili parteciperanno poi alle solenni onoranze ed Anita Garibaldi che si svolgeranno il mattino del 4 giugno al Gianicolo, in occasione del la cerimonia per la inaugurazione del monumento.

Il Segretario del Partito on. Starace ha inviato una circolare a tutti i Segretari federali, con la quale stabilisce che a coloro i quali hanno fatto parte delle Avanguardie anteriormente alla Marcia su Roma, spetta l'anzianità di iscrizione al P. N. F. corrispondente alla data con la quale sono entrati a far parte delle Avanguardie. Agli Avanguardisti iscritti dopo la Marcia su Roma spetta l'anzianità di inscrizione al Partito corrispondente alla data con la quale sono entrati a far parte del Partito. Le tessere non dovranno portare diciture di sorta.

Il Segretario del Partito ha poi dato disposizioni ai Segretari federali perchè i giovani fascisti frequentino assiduamente le sedi del Dopolavoro. Infine l'on. Starace ha dato istruzioni perchè gli organi del Partito appoggino la Federazione nazionale fascista della mutualità.

La nobile offerta di cento Giovani fascisti

ROMA, 16

E' pervenuto all'on. Starace Segretario del Partito, il seguente telegramma dal Comando dei giovani fascisti di Popoli:

« Cento giovani fascisti offrono seicento giornate lavorative per la costruzione della strada di accesso al monumento del Quadrumviro Michele Bianchi. Romanamente ».

L'on. Di Crollalanza visita l'autostrada Torino-Milano

MILANO, 16

Stamane è stato qui di passaggio il Ministro Di Crollalanza. Egli proveniva da Torino, dopo aver percorso alcuni tratti dell'autostrada Torino-Milano, soffermandosi particolarmente in diversi cantieri ove sono ancora in corso i lavori, ed in modo speciale in quello del grande ponte sul Ticino in costruzione. Il Ministro era accompagnato dal senatore Agnelli presidente dell'autostrada, dai dirigenti dei lavori e dagli ingegneri capi del Genio Civile di Torino e Milano L'on. Di Crollalanza ha espresso al sen. Agnelli il suo compiacimento per la rapidità con cui la grande opera si avvia al termine ed ha proseguito in automobile nel suo giro di ricognizione su alcune strade dell'Azienda statale.

I Principi di Piemonte acclamati a Siracusa

SIRACUSA, 16

Stamane alle 6 sono giunti, a bordo del piroscafo « Città di Trieste » i Principi di Piemonte ed il Principe d'Assia coi Principi Roman.

Gli augusti Principi, dopo aver ricevuto a bordo il Prefetto Salerno, sono sbarcati in forma privatissima per visitare i monumenti cittadini. Riconosciuti dalla popolazione sono stati fatti segni ad entusiastiche acclamazioni. I Principi sono ripartiti qualche ora dopo.

Le accoglienze nel Catanese

CATANIA, 16

Provenienti da Siracusa in automobile sono giunti i Principi di Piemonte, accompagnati dai Principi Roman e dai seguiti. Sebbene viaggino in forma privata una folla enorme si è riversata lungo le strade di campagna e le vie della città percorse dagli augusti ospiti ed ha improvvisato loro entusiastiche ovazioni.

I Principi si sono fermati a colazione a casa Borghese Manganelli ove, richiesti insistentemente dalla folla, hanno dovuto affacciarsi quattro volte al balcone tra calorose ovazioni e alte grida di « Viva Savoia ».

Dopo la colazione intima, i Principi, entusiasticamente acclamati lungo il percorso da una grande folla, si sono recati in automobile al porto dove, ricevuti gli omaggi di tutte le autorità, si sono imbarcati sul piroscafo « Città di Trieste » che è salpato alle ore 15 fra calorosi evviva ai Principi ed a Casa Savoia.

Il termine delle lezioni negli istituti medi

ROMA, 16

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che nei licei classici e scientifici, nei ginnasi ed istituti tecnici e negli istituti magistrali le lezioni avranno termine di regola col 15 giugno. E' data facoltà ai provveditori di consentire che tale termine sia anticipato per determinate classi o per determinati corsi, non anteriormente al 9 giugno, quando ne risulti la necessità, in rapporto alle operazioni di scrutinio ed agli esami ai quali devono partecipare gli alunni. Di tale autorizzazione i Provveditori daranno notizia al Ministero. Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo a quello del termine delle lezioni. Le prove scritte per gli esami di maturità classica, scientifica, abilitazione tecnica, abilitazione magistrale avranno inizio il 27 giugno e si protrarranno fino al 4 luglio per il disegno. Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 4 luglio, per l'abilitazione tecnica e la maturità scientifica il 6 luglio.

Prezioso archivio garibaldino donato all'Accademia d'Italia

ROMA, 16

Nella sua assemblea generale la Reale Accademia d'Italia, su relazione dell'accademico Luzio, ha accolto con plauso e riconoscenza il dono cospicuo fattole dai sigg. Amalia e dott. Giovanni Zunino d'un prezioso archivio garibaldino proveniente da legato di G. B. Cuneo, benemerito patriota e scrittore, fido compagno dell'Eroe a Montevideo e suo primo biografo. Ha deliberato che queste carte, costituite da importantissime lettere di Garibaldi, dei suoi più insigni commilitoni e di Mazzini, vengano destinate al Museo centrale di Roma dopo compiuta, per quanto riguarda le gesta americane dell'Eroe, esauriente pubblicazione dei propri atti come degno concorso della Reale Accademia d'Italia alla solenne commemorazione nazionale del cinquantenario.

Un treno popolare Roma-Venezia per il 25 corrente

ROMA, 16

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto per mercoledì 25 corr. un treno popolare Roma-Venezia con vetture di seconda e terza classe. Il treno partirà da Roma alle ore 17.50 per arrivare a Venezia alle ore 6.15 del 26 mattina. Il ritorno sarà consentito con tutti i treni ordinari portanti la classe corrispondente al biglietto, fino alle ore 24 del giorno 29. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per la seconda classe sarà di lire 104, per la terza classe di lire 63.

Il varo a La Spezia d'un sommergibile

LA SPEZIA, 16

Stamane è stato varato il sommergibile *Unantina* del tipo *Argonauta*, dislocamento alla superficie tonnellate 650, in immersione 820, lunghezza metri 61. La cerimonia si è svolta in forma privata ai cantieri del Musggiano alla presenza del Prefetto Uccelli e delle autorità locali.

Mortale caduta in montagna

VOGOGNA, 16

Giunge notizia da Croveo, in Valle Antigorio, di una mortale disgrazia avvenuta su quelle montagne. Un giovanetto di 15 anni, certo Primo Mazza di Gamaliele, nel passare lungo una ripida costa del monte, sopra al bacino di carico di Crego, è rotolato lungo la china, riportando gravissime ferite. Raccolto da alcuni montanari, fu fatto proseguire per l'Ospedale dove fu sottoposto ad atto operatorio alla testa. Ma il disgraziato, dopo tre giorni, ha dovuto soccombere, a causa di una infezione provocatagli dalle ferite riportate nella sua tragica caduta.

La morte di Edoardo Pantano

ROMA, 16

Stanotte è morto il senatore Edoardo Pantano.

Il senatore Edoardo Pantano aveva da poco compiuto i 90 anni, essendo nato ad Assoro, in provincia di Catania, il 12 febbraio 1842. Medico di professione, volontario con Garibaldi nel 1866 e nel 1867 a Bezzecca, a Mentana e ad Aspromonte, aveva esordito nella vita pubblica come direttore del giornale mazziniano *Il Dovere*, e quindi del giornale radicale *Fascio della democrazia* in Roma.

Fu dal novembre 1909 per circa un anno direttore del giornale *Il Secolo* di Milano, quale successore di Carlo Romussi.

Venne eletto deputato la prima volta a Giarre nelle elezioni generali del 1886 e salvo una breve interruzione dal 1892 al 1895, fu sempre rieletto fino al 1921, quando alla fine della 25.a legislatura l'8 giugno di quell'anno venne nominato senatore.

Fu Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio nel Gabinetto Sonnino dal febbraio al maggio 1906, e quindi Ministro dei Lavori Pubblici nell'anno 1919 nel Gabinetto Nitti.

Fu oratore eloquente, valoroso pubblicista ed economista. Lascia numerose pubblicazioni di carattere letterario, economico e politico.

La commemorazione al Senato

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni, la seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE. E' mancato stamane in Roma il nostro venerando collega Sen. Edoardo Pantano. Novantenne conservava fino a poco tempo fa aspetto vegeto e vivacità d'ingegno e di mente segni ammirabili della sua fortissima fibra. Di Lui ricorderò sovratutto la nobile giovinezza garibaldina. Dalla natia Sicilia egli seguì fedelmente l'eroe ad Aspromonte, poi nel Trentino ed infine a Mentana.

Benchè laureato in medicina non esercitò mai la professione sanitaria ma si occupò prevalentemente come pubblicista e uomo politico di problemi economici e sociali, acquistando in tale materia competenza e autorità.

Deputato operoso e pugnace per 9 legislature, trasmigrò nel 1906 dalle file repubblicane a quelle radicali con l'assunzione al dicastero della agricotura nel primo gabinetto Sonnino. Fu poi anche ministro dei LL. PP. nel 1919.

Apparteneva dal 1921 alla nostra assemblea nella quale potè esplicare una attività assai scarsa. Aveva tenuto autorevolmente la Presidenza dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Senato s'inchina reverente alla Memoria dell'antico Patriotta dello illustre venerando parlamentare.

DEBONO, Ministro delle Colonie, a nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal Presidente in memoria del senatore Pantano.

LIBERTINI, Segretario, dà lettura di alcuni disegni di legge, che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto e sono approvati.

La seduta è tolta alle ore 17.30. Domani alle ore 15: riunione uffici e alle ore 16 seduta pubblica.

Prossima enciclica di Pio XI

ROMA, 16

L'*Osservatore Romano* annunzia prossima la pubblicazione di un'enciclica di Pio XI circa le preghiere e le espiazioni da offrire al Cuor di Gesù nelle presenti angustie del genere umano.

L'on. Adinolfi all'inaugurazione del Mausoleo a Cadorna

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

All'inaugurazione del Mausoleo in memoria del Maresciallo Luigi Cadorna, che avrà luogo in Pallanza martedì 24 corrente, il Direttorio nazionale sarà rappresentato dal vice-Segretario on. Matteo Adinolfi.

Tremila chilometri in auto nell'interno della Libia

TRIPOLI, 16

Il conte Bargagli Petrucci è rientrato a Tripoli con la famiglia dopo aver percorso 3000 km. in automobile toccando le principali località della colonia, spingendosi fino a Murzuk e Ubari nel Fezzan. Tale viaggio è il primo compiuto ad iniziativa dell'ente turistico tripolitano.

SPORT

TENNIS

Del Bono - De Minerbi battuti
L'Italia ancora in vantaggio

ROMA, 16

Nella partita di doppio per la Coppa Davis la coppia spagnola Mayer-Tejada ha battuto quella italiana Del Bono-De Minerbi per 5-7 6-2 6-4. Dopo questa partita l'Italia è ancora in vantaggio con due vittorie a una. Domani vi saranno gli ultimi due incontri di singolare tra De Stefani-Juanico e Palmieri-Mayer.

AUTOMOBILISMO

Aspettando il circuito dell'"Avus,,
La partecipazione italiana

BERLINO, 16

Viva attesa regna nei circoli sportivi per la grande corsa internazionale automobilistica, organizzata dall' «Automobil Club» tedesco (ADAC) che si svolgerà a Berlino il 22 maggio sull' « Avus » il cui circuito che si inizia nel quartiere di Grunewald e termina a Potsdam. Quantunque l' « Avus » sia semplicemente un'autostrada formata di due rettilinei paralleli di 9 km. riuniti alle estremità da due ampie curve, basterebbe citare la corsa svoltasi nell'agosto del 1931, durante la quale Caracciola raggiunse una velocità di 270 km. per provarne a sufficenza le magnifiche qualità.

Larga sarà la partecipazione degli «assi» a questo grande avvenimento automobilistico; fra i molti citiamo: Caracciola che correrà su Alfa-Romeo, von Brauchitsch su Mercedes-SSK, il giovane von Morgen, Campbell che si cimenterà sull' «Avus» per la prima volta con una potente 12 cilindri Sunbeam ed Earl Lowe. L'Italia sarà rappresentata da Maserati su Maserati, Zanelli su Alfa-Romeo. Altre due Maserati saranno guidate da Dreyfus e Kolte.

CALCIO

I ferrovieri italiani vittoriosi a Le Havre

LE HAVRE, 16

In un incontro di calcio svoltosi allo Stadio municipale, i ferrovieri italiani hanno battuto i ferrovieri francesi per 4 a 0. Le due squadre sono state poi ricevute in Municipio. Era presente il Console d'Italia Bianconi.

Garibaldi ne

Una pagina di st
popolarità dell'E
Un ritratto dell'

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Garibaldi nella luce dei suoi ricordi

Una pagina di storia nazionale - Le lettere di Anita - La popolarità dell'Eroe - Eroiche divise - Pitture poco note Un ritratto dell'Induno - Cimeli alla mostra garibaldina

ROMA, maggio.

Le balde note dei «garibaldini del mare» riecheggiano per le vaste sale della mostra e invocano con accorati accenti: «torna, Garibaldi, torna»! Uno sguardo attorno su tante e tante cose che ci parlano di Lui: Garibaldi è tornato. E' qui, vivo, palpitante, animatore, e ci parla l'eterno linguaggio delle imprese magnanime da questi suoi cimeli, da questi quadri, da questi scritti. Bastò riunire tante cose di Lui, sparse nelle gallerie, nei musei, nelle raccolte private d'Italia perchè tutti sentissero come a tanti lustri di distanza dalla sua scomparsa, Lui fosse sempre vivo nel cuore degli italiani. «E il tuo nome, o Garibaldi, già noto ai nostri, suonerà caro e onorato di bocca in bocca. Esempio a coloro che diffidano del valore italiano, e stimolo a que' che anelaro il giorno delle patrie battaglie». Parole profetiche. Sono di un giornaletto di Montevideo, il *legionario italiano*, stampate per salutare la vittoria di Sant'Antonio presso il Salto. Ma vanno bene anche oggi.

Viva, netta, travolgente, balza dalla mostra la figura di Garibaldi. E' Lui, il nume, il genio presente in ciascuna di queste sale. Se ne sente tutto il fascino, se ne spiegano gli entusiasmi divampanti che suscitava sul suo passaggio, si comprende perchè dopo la scomparsa il suo nome sia rimasto simbolo di slanci generosi, di obbedienze patriottiche, di eroismi purissimi. Si intende perchè il popolo l'abbia avvolto nel mito e perchè la sua storia sia divenuta leggenda. Contenuta in limiti precisi per volere dei suoi ordinatori, questa mostra ha isolato Garibaldi dal garibaldinismo. La figura dell'Eroe spicca tutta sola: di Lui, le sue opere; di Lui, il suo grande amore per Anita. Ai suoi seguaci ed a quanti ne custodiscono la luminosa tradizione fu riservata una sala, omaggio alla memoria dei figli, Menotti e Ricciotti; agli eroi nipoti, Sante e Bruno, caduti nella guerra europea.

UN RITRATTO DI FRANCOBOLLI

Così saggiamente circoscritta, ogni sala inquadra un periodo della sua vita. Gli anni della preparazione, la difesa della Repubblica romana, la spedizione dei Mille, la conquista di Roma, la vita politica. Poi altre sale dicono della sua popolarità. Del fascino che esercitò sul popolo; dell'amore semplice, spesso ingenuo con cui il popolo lo ricambiò. Trovate allineate le cose più impensate e le più disparate. La ricca e melodiosa serie delle canzoni che le sue gesta ispirarono a musicisti di fama, (di Mercadante c'è un inno su versi del poeta napoletano Enrico Del Prete) e a compositori popolari. Soldatini da intagliare e da appiccicar su cartone, raffiguranti i garibaldini in camicia rossa; fazzoletti-ricordo col ritratto dell'Eroe e disegni e stampe delle più travolgenti battaglie, buttati giù alla buona con certe ingenuità di tratti e di concezione, che valgono un perù.

Perfino le scatole di cerini, cravatte, bastoni e un gran ritratto di Lui, testa e testa con Anita, fatto tutto di francobolli. Una cosa che sorprende per la pazienza del compositore e per il suo incommensurabile cattivo gusto.

Ma nelle altre sale quante cose buone, belle, commoventi. Si va di vetrina in vetrina, in silenzio, con l'animo che a poco a poco è preso da sentimenti di reverenza, di devozione, di amore.

Ecco tre lettere di Anita. Scrittura nitida, uguale, semplice. Una è del 26 giugno 1849, diretta ad una carissima amica, la signora Nina Castellini. Garibaldi l'aveva persuasa a tornare a Nizza. Obbedì, ma di lì a poco, sul finire di giugno, scappa e un bel giorno gli si ripresenta sugli spalti di Villa Spada al Gianicolo. Leggiamola: «Vi scrivo per informarvi del mio felice arrivo dopo un pericoloso viaggio attraverso ai Tedeschi che occupavano la Toscana, che scorsi per recarmi a Roma. Qui le cose vanno bene; il giorno e la notte ci divertiamo coi Francesi che perdono il loro tempo. Mio marito sta benissimo ma è occupatissimo. Vi prego di salutarmi il vostro marito e di baciare per me i vostri ragazzi; fate i miei saluti al sig. Camillo e a vostra madre, conservatevi e credetemi Vostra aff.ma amica; Anita Garibaldi».

UNA DONNA SPARTANA

«Ci divertiamo coi Francesi che perdono il loro tempo», parole degne di una donna spartana. Era giovane, Anita. Aveva appena ventotto anni e la vita d'avventura e d'amore a fianco del suo Eroe biondo e fascinoso doveva sorriderle pur tra i pericoli continui delle battaglie. Nel grembo le palpitava un figliuolo; la maternità la irradiava di luce soprannaturale. Eppure alle sue spalle la morte era in agguato. Il quattro agosto cadeva presso Porta Corsini. Sei giorni dopo aver scritto quella lettera s'era iniziata la tragica marcia da Roma, ove la repubblica era caduta, verso quella terra di Romagna, che per Lei doveva segnare l'ultima meta.

L'altra sua lettera, da Nizza, è del marzo '48. Scrive all'Intendente del Regno Sardo per ringraziarlo della concessione di due posti in collegio per i suoi figliuoli. La terza sempre del marzo '48, è alla madre dell'Eroe. Di Garibaldi ad Anita c'è quella famosa scritta da Roma il 21 giugno del '49: «Qui si vive, si muore, si sopportano le amputazioni al grido di Viva la Repubblica. Un'ora della nostra vita in Roma vale un secolo di vita» Sessantanove anni dopo un altro italiano, oscuro questo e per sempre ignorato, doveva sul Piave parafrasare quelle gloriose parole con le altre non meno gloriose: «Meglio vivere un'ora da leone, che cento anni da pecora».

Di stampa, di giornali, d'autografi la mostra è piena. Ogni sala ne custodisce. Dicono che di questi ultimi ve ne siano quattrocento. C'è una lettera di Vittorio Emanuele II a Garibaldi scritta a lapis e l'altra di Garibaldi al barone Trecchi del 4 maggio, vigilia di Quarto, e l'appello famoso «Italia e Vittorio Emanuele» del 28 novembre 1860, da Caprera. Autografi conosciuti da tempo, osserverà taluno. Sta bene. Ma rileggerli negli originali un po' ingialliti e con quei caratteri semplici, nitidi, senza fronzoli, fa un certo effetto. Ma ce n'è uno pochissimo noto ed interessante. Interessante perchè dimostra quale stima profonda legava reciprocamente Garibaldi e Cavour prima del doloroso dissenso che per la cessione di Nizza li divise con un solco profondo. L'Eroe scriveva al gran Ministro di tenere in pregio il ricevere ordini da lui e giungeva a dichiarare che s'era abituato ad identificare in Cavour, l'Italia.

La iconografia riserva anche qualche sorpresa. Il ritratto ad olio, a mezza persona, di Gerolamo Induno era pochissimo conosciuto. Pittura da farle tanto di cappello, che ci dà un Garibaldi di un'incomparabile maestà. Figura magnificamente a fianco di quello famoso di Domenico Morelli, che è del '60 e dell'altro meno noto, grande, a carbone, di Tranquillo Cremona, febbraio 1875: un Garibaldi energico, leonino, quale doveva apparire nelle ore decisive della prova e delle vittorie. La pittura adorna un pò tutte le sale, spesso vi mette la nota dell'arte. Induno col bellissimo «giovinetto garibaldino», Fattori con l'episodio di «Porta Capua», Fall, Palizzi, Lega, Nomellini. Una novità: la collezione genovese del Marchese Medici del Vascello, composta di quadretti ed impressioni dell'Induno, del De Albertis e del Trezzini. Poi c'è la schiera dei pittori minori; dei fotografi, che si studiarono d'essere precisi, fedeli, che fecero cronaca pittorica, piuttosto che arte. In questo gruppo, che per lo storico ha il valore di una pagina scritta, stanno la vasta e nota tela della battaglia di Bezzecca; quella di Mentana, lo sbarco dei Mille di un pittore marsalese G. Pipone. Par di vederlo questo Pipone nella afosa mattina del maggio siciliano caricarsi di cavalletto, pennelli e colori e alla notizia dello sbarco correre a piazzarsi in modo che nulla della impresa potesse sfuggirgli.

VETRINE DI CIMELI

Di cimeli ne vedete vetrine intere: una trecciola di capelli del Generale, che Anita portava al polso come un braccialetto, le stampelle, lo stivalone e la palla di Aspromonte, la camicia rossa, i poncho, i berretti, il frustino di Mentana. Le bandiere gloriose, fra cui quella dell'Armata dei Vosgi, un medagliere completo con quattrocento medaglie coniate in tutto il mondo per onorare l'Eroe. Allineate le divise autentiche dei suoi luogotenenti. Ecco la gloriosa uniforme di bersagliere di Lamarmora che Luciano Manara indossava a Porta San Pancrazio, qundo una pallottola lo colpì sotto la cintura di cuoio (e si vede il foro sfilacciato) e lo uccise; quelle di Bronzetti, Missori, Nievo, rosse con alamari neri queste due, la camicia rossa sotto lo striminzito stiffelius col quale Sirtori fece tutta la campagna dei Mille, la divisa di Nullo in Polonia, quelle di Medici. C'è anche un grigio-verde del nostro esercito. Apparteneva al Colonnello Metzinger, medaglia d'oro, comandante la brigata Alpi che per essere stata quella che Garibaldi comandò nel '66 ebbe da Re Vitorio Emanuele III l'onore di distinguersi da tutte le altre portando la cravatta rossa sotto il colletto. S'arriva all'ultima sala. Tutta l'epopea del Risorgimento rivive dinanzi i nostri occhi.

Come un gran libro aperto sulle pagine più belle, che si leggono tutte di un fiato mentre il cuore prende a battere di commozione e gli occhi si inumidiscono di lagrime dolcissime. A noi dinanzi stanno gli uomini più diversi per sentimenti e per rango, e pur tutti lavorarono a costruire la nuova Italia, animati da una fede che non conobbe ostacoli, che non ebbe abbandoni. Sinfonia magnifica di anime, di eventi, di passioni.

gincar

Il programma e gli scopi del Centro di studi sul Sahara

ROMA, 16

Nella sede centrale dell'Istituto Coloniale fascista si è riunito il Consiglio direttivo del Centro di Studi sul Sahara che costituisce una delle sezioni tecniche dell'Istituto stesso. Il senatore Manfroni, per invito della presidenza dell'Istituto Coloniale fascista, ha accettato di presiedere questo Comitato ed ha precisato, insieme al Segretaro di esso prof. Grosso, gli scopi e il programma che dovranno essere svolti. Sono state poi discusse dagli intervenuti varie questioni inerenti ai problemi tecnici e scientifici del Sahara ed è stata affermata l'opportunità di farle maggiormente conoscere mediante memorie e studi.

Eugenio Checchi

Il giornalista Eugenio Checchi, morto ieri, poteva essere considerato come il decano degli scrittori italiani essendo nato a Livorno il 4 Ottobre 1838.

Al giornalismo ed alla letteratura era venuto dopo avere insegnato letteratura italiana, prima nelle scuole tecniche e poi nell'Istituto tecnico di Roma. Quasi tutta la brillante attività di questo delicato scrittore è stata sparsa quotidianamente per i giornali con competenti e brillanti articoli, spesso firmati con pseudonimi, più ricordati dei quali sono «Tom» e «Caliban».

Egli trattava dei più svariati argomenti dimostrando sempre singolare competenza e grazia. Tuttavia non poche sono le opere che ha lasciato delle quali, alcune, come il «Garibaldi», pubblicato a Milano nel 1907, nella ricorrenza del centenario della nascita dell'eroe, conservano tutta la loro freschezza. Tra i suoi volumi vanno anche ricordati «Memorie di un Garibaldino», 1866, «Giardini storici romani», 1887; «Come si è fatta l'Italia», 1911.

Pubblicò le lettere inedite di Gaetano Donizetti, scrisse la vita di Rossini e di Verdi, ed esaltò il genio di Mascagni. Diresse il «Fanciullo della Domenica»; fu critico musicale del «Fanfulla», collaboratore dei più importanti giornali e riviste italiane e dal 1913 al 1926 fu critico drammatico del «Giornale d'Italia».

L'identità di Gorgulof accertata a Praga

PARIGI, 16

Secondo il *Petit Parisien* dalla inchiesta svolta a Praga dal sig. Hennet, commissario divisionale, è stato stabilito che l'assassino del signor Doumer è precisamente Paolo Gorgulof. Il giornale dice che l'assassino è un esaltato e forse un anormale. Il signor Hennet afferma di aver potuto stabilire che il Gorgulof non era affiliato a nessun partito politico.

E' risultato che Gorgulof, fra le tante prodezze di cui si rese eroe nel passato ha carpito alla sua terza moglie, Kreta Stepkova, sposata nel gennaio 1928, la somma di 13.000 corone ceche. All'epoca del suo matrimonio con la Stepkova, il Gorgulof si dichiarò comunista. E' stato tuttavia accertato che un proscritto di una lettera scritta dalla Stepkova, dove si dichiarava appunto che il Gorgulof era comunista, è falso. La Stepkova scrisse bensì la lettera in questione alla direzione della polizia di Praga; ma non è l'autrice del proscritto.

E' assodato per contro che lo assassino aveva tramato di assassinare Doumergue, l'ex-Presidente della Repubblica francese, il 14 luglio 1930.

Gli assassini del piccolo Lindberg identificati dalla polizia?

NEW YORK, 16

La polizia annuncia di avere identificato gli assassini di Baby Lindberg.

Sono cinque uomini e una donna, a carico dei quali gravano gravissimi sospetti. Tre dei cinque uomini avrebbero effettivamente partecipato al ratto. La donna avrebbe preso in consegna il bambino. L'identità dei sei delinquenti è perfettamente nota alla polizia, la quale li cerca attivamente.

Dei tre uomini autori del ratto, uno è un tedesco e l'altro un americano. Sui loro nomi la polizia mantiene il segreto.

Ricatti ed estorsioni

L'eccitazione della popolazione in tutte le città piccole e grandi d'America è tale che basta che corra la voce che è stato arrestato un individuo che forse potrebbe essere stato in relazione con gli assassini del piccino, che subito intorno alla prigione o agli uffici della polizia si raduna una folla minacciosa che vuole impadronirsi del presunto colpevole. In questi casi tutte le forze della polizia devono essere mobilitate per evitare scene orribili di linciaggio di persone che magari sono arrestate per altri motivi o che potrebbero, come sovente accade, dimostrare di non aver nulla a che fare con il caso Lindberg.

Quello che spaventa è il numero infinito di persone che in questi due mesi e mezzo è riuscito ad estorcere denaro, anche per somme considerevoli, da molte persone ed enti, promettendo rivelazioni per il ritrovamento del bambino. Naturalmente gli interessati adesso si guardano bene dal parlare, ma nei circoli giornalistici corre con insistenza la voce che parecchi giornali abbiano sborsato somme enormi a persone che si dicevano in grado di fare rivelazioni sensazionali, risultate poi completamente false. Molti amici ed ammiratori di Lindberg si sono lasciati trarre in inganno da individui senza scrupoli che hanno chiesto centinaia ed anche migliaia di dollari per dare delle indicazioni sui rapitori, le quali non solo non corrispondevano alla verità, ma ottenevano il risultato di ingarbugliare ancora più la faccenda. Non si ha un esempio nella storia criminale degli Stati Uniti di un caso che abbia maggiormente servito a tante losche persone per far denaro alle spalle di tutti coloro che, direttamente od indirettamente erano interessati alla scomparsa del piccolo Carlo Augusto.

Un truffatore acciuffato

Oggi si rivela ad esempio che un individuo che attualmente si trova imprigionato nelle carceri di Washington, riuscì a farsi consegnare cinquemila dollari dalla signora Mc. Lean, la moglie del grande editore americano, con la promessa di dare informazioni utili al ritrovamento del bambino. La signora pagò la somma e rimase in attesa che, come convenuto, le fosse comunicato il luogo dove trovare il bambino, Invece giovedì sera si sparse la notizia del ritrovamento del cadavere del piccolo Carlo Augusto.

La signora Mc. Lean si precipitò dalla polizia a raccontare quanto le era accaduto e questa volta la polizia fu tanto fortunata da ritrovare ed arrestare il truffatore. Dalle indagini compiute si dà per certo che costui non ha assolutamente nulla a che fare con i rapitori e gli assassini, e che approfittò dell'interessamento della signora Mc. Lean al caso Lindberg per strapparle una considerevole somma. Il tentativo di Al Capone di farsi liberare dalla prigione promettendo il ritorno del piccino è un esempio di quanto è stato sfruttato il triste caso.

La consegna del milione

Un'altra volta sono stati interrogati ieri il dott. Condon ed Al Reich, un ex pugilatore, i quali si incontrarono nel cimitero di St. Raymond con i presunti rappresentanti dei rapitori, ai quali consegnarono il milione di lire del riscatto. La storia della truffa fatta a Lindberg in quella occasione è ancora nella mente di tutti, ma tuttavia la polizia trova in essa molti punti oscuri ed i due protagonisti della vicenda hanno dato ampie spiegazioni circa il modo come sono state condotte le trattative e come è avvenuto esattamene l'incontro. Anche dopo che Lindberg aveva dovuto rivelare alla polizia che era stato indegnamente truffato, egli ed i suoi intermediari avevano taciuto molti particolari interessanti, nel timore che i rapitori potessero vendicarsi sul bambino.

I volontari italiani in Polonia

Vibranti manifestazioni

CRACOVIA, 16

La delegazione dei volontari di guerra italiani, durante il viaggio da Varsavia a Cracovia, è stata fatta oggetto ad entusiastiche manifestazioni. I volontari hanno sostato a Wloclawek, ove nel 1863 cadde fucilato il colonnello Bechi, accorso in aiuto degli insorti polacchi. Dinanzi al monumento, circondato da cordoni di truppa, dietro i quali si ammassava una folla commossa, hanno parlato, vivamente applauditi, il Sindaco ed il Prefetto di Wloclawek e l'on. Coselschi. Infine il senatore Della Gherardesca, Podestà di Firenze, ove il colonnello Bechi visse, ha recato il saluto della città. Alla cerimonia hanno assistito alcuni veterani del 1863, già compagni di Bechi.

La delegazione si è quindi recata a Torun da dove, dopo un ricevimento offerto dal Prefetto della città, proseguiva in automobile attraverso varie città della Pomerania, ovunque entusiasticamente acclamata da rappresentanze delle associazioni combattentistiche e premilitari, dagli alunni delle scuole, da una folla immensa di popolo. A Gdynia la delegazione dei Volontari di guerra italiani ha visitato i grandiosi impianti portuari, ed ha quindi partecipato ad una colazione offerta dal Commissario governativo al termine della quale sono stati pronunciati brindisi inneggianti all'Italia, al Duce ed alla Polonia.

Nei locali della Scuola di Marina mercantile ha poi avuto luogo dinanzi ad un eletto pubblico, la commemorazione di Garibaldi. Hanno parlato alcuni oratori polacchi, l'on. Coselschi, comm. Pescosolido ed il senatore Cippico, salutati da vibranti applausi e da entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia, dei Re e del Duce del Fascismo.

Un curioso progetto di Wagner di em are in America

PARIGI, 16

Il *New York Tmes* pubblica una lettera inedita sensazionale inviata da Riccardo Wagner al suo amico Jekins. Da questo documento risulta che i lgrande compositore, disperando di realizzare in Germania un suo progetto di teatro, si era dichiarato pronto, nel febbraio del 1880, ad emigrare definitivamente agli Stati Uniti per tentare di applicare colà le sue idee sul dramma musicale. Per un milione di dollari Wagner si dichiarava pronto ad abbandonare allo Stato americano tutte le sue opere musicali e tutti i suoi diritti di autore presenti e futuri. Egli spiegava che non si trattava affatto di una semplice «tournèe» di concerti agli Stati Uniti, bensì di un esodo definitivo, senza ritorno.

Wagner, che condivideva con sua moglie la convinzione che l'America si sarebbe mostrata assai più ospitale che non la Germania per le sue concezioni musicali, si arrese con molte difficoltà alla preghiera dei suoi amici tedeschi di rinunciare a dare esecuzione a questo progetto.

Inaugurazione della Mostra del paesaggio maltese

MALTA, 16

All'Istituto di coltura italiana, alla presenza del Console Generale, delle autorità maltesi e di numeroso pubblico, è stata inaugurata la mostra del paesaggio maltese con 66 acquarelli di Raeilo de Grada, Donato Frisia ed Enrico Paolucci. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal direttore dell'istituto Ettore Dezuani. Gli acquarelli esposti in tre sale sono stati ammirati da tutti i visitatori.

La balaustrata di Maraini per l'accesso ai Musei Vaticani

ROMA, 16

Le nuove costruzioni della Città del Vaticano si stanno per arricchire di una vera e autentica opera d'arte. Antonio Maraini, il chiaro scultore, Segretario generale della Biennale di Venezia, e autore delle porte della Basilica di San Paolo, che hanno circondato il suo nome di così alta e meritata rinomanza, è stato chiamato a fare la balaustra della duplice rampa elicoidale del nuovo accesso ai Musei. Questo accesso geniale, imaginato mediante lo scavo, nel vivo del colle del Vaticano, di un tronco di cono lungo le pareti del quale si snodano due rampe parallele, una per l'ascesa e l'altra per la discesa, con ispirazione presa dal famoso pozzo di San Patrizio, che Antonio di Sangallo scavò nella viva roccia su cui sorge Orvieto, sarà bensì non solo un bell'esemplare di ingegneria edilizia, ma assurgerà a valore di una vera opera d'arte.

La concezione alla quale Antonio Maraini si è ispirato nel concepire l'opera a lui affidata è degna dell'artista e dell'ambiente nel quale l'opera sua dovrà figurare. Egli ha imaginato le lunghe balaustre assorgenti a spirale come una non interrotta serie di bassorilievi riproducenti gli episodi storici più notevoli relativi alle cure dei Papi per i tesori d'arte e di scienza raccolti attraverso i secoli nei palazzi vaticani. La divisione fra un episodio e l'altro è opportunamente imaginata mediante l'inserzione degli stemmi dei Papi che in queste cure munifiche maggiormente si segnalarono. Per tal modo le necessarie pause fra un episodio e l'altro si effettuano senza che per questo la continuità dell'opera scultorea venga meno.

Come si vede la bellissima idea è del tutto lontana da quella che a prima vista potrebbe suggerire l'idea di una balaustra e l'ufficio umile per se stesso a cui un tale elemento edilizio dovrà corrispondere è sfruttato con somma genialità perchè possa risolversi in una vera e propria opera d'arte. Naturalmente la balaustrata del Maraini è tutta orientata all'esterno, cioè con le sculture prospettanti nel vano centrale.

Escursione ai campi di battaglia dell'Alto Vicentino

VICENZA, 16

Il Touring Club Italiano organizza una visita ai campi di battaglia dell'Alto Vicentino. Essa si svolgerà dal 25 al 28 giugno per portare una numerosa comitiva dei suoi soci alla «meta perenne di riconoscenza, di amore e di fede a ogni cuore italiano», come si legge nell'epigrafe del monumento centrale del Cimitero di Gallio.

Escursione, dunque, di grandissimo interesse turistico e di carattere elevato che, per l'austerità che l'ispira, per la commozione che la informa, per le sacre memorie che rievoca, per i solenni spettacoli che l'aspettano, assume il tono di un devoto pellegrinaggio, avviato ai santuari che la guerra legò al nostro culto e intorno ai quali aleggiano le ombre degli Eroi.

Il concentramento degli escursionisti avrà luogo a Vicenza la mattina del 25 giugno e, con la solita rapidità e signorilità di mezzi — a cui fa piacevole contrasto la modicità della quota — i partecipanti saranno portati a visitare le zone sacre del Pasubio, del Cengio, dell'Ortigara e del Grappa, percorrendo tutt'intera quella meravigliosa «Strada delle Piccole Dolomiti» che è stata recentemente ripristinata.

Le iscrizioni saranno chiuse irrevocabilmente giovedì, 16 giugno

La Fiera del libro a Tripoli

TRIPOLI, 16

Ad iniziativa del Governo della Colonia si è svolta oggi la prima festa del libro tripolina. La manifestazione è stata inaugurata stamane dal Governatore Badoglio. Vi hanno partecipato gli enti pubblici, librai, editori, tipografi, legatori. I portici del Banco di Napoli, ove erano state approntate le mostre, sono stati visitati da numerosissima folla.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — In questo giorno deve qui giungere il Sommo Pontefice Pio VI che andrà a smontare al Convento di questi P. P. Domenicani denominato S. S. Giovanni e Paolo, ove resterà alloggiato per quei giorni, che avremo la consolazione di godere in questa Dominante di sì illustre, e straordinario Viaggiatore.

Cinquant'anni fa

(1882)

Ancona. — «Cose dell'altro mondo». Il «Lucifero» rendendo conto del viaggio di Canzio nelle Marche e delle onoranze resegli, ci fa sapere che a Cagli e a Sassoferrato i sindaci vi presero parte, sedendo a banchetti, nei quali si parlò chiaro. Se queste onoranze avessero avuto un carattere non di partito, non avremmo fatte osservazioni su questo intervento degli ufficiali del Governo. Ma il resoconto del «Lucifero» dà ad esse un carattere repubblicano. Non vibrò una nota che non fosse repubblicana. A Cagli, un oratore dice che «Canzio, veterano delle battaglie per l'unità, guiderà animosa la gioventù alle battaglie per la libertà». E si sa quali sono. A Sassoferrato si brindò alle future battaglie; si inviò un saluto a Saffi e «Canzio parlò breve e risoluto propugnando la fede di Mazzini e ringraziando». Gli rispose un fragoroso «evviva la Repubblica».

Che bella figura devono averci fatto quei Sindaci! E che concetto devono farsi le popolazioni della stabilità e forza di un Governo, quando vedono gli ufficiali di esso tramare al grido di «Viva la Repubblica» e partecipare a dimostrazioni, dove non s'è sentita altra acclamazione che al Capo delle future battaglie contro la Monarchia.

IN LIBRERIA

La morte del bosco

La Casa Editrice «Slavia» che nella serie polacca della sua collezione «Il Genio slavo», ci ha dato già un volume di novelle («Tutto e nulla») e un grande romanzo («Ceneri») di S. Zeromski, completa oggi il quadro della moderna letteratura polacca con un'opera di Reymont: «La morte del bosco». (Wladislaw Reymont: «La morte del bosco», Novelle, prima versione dal polacco con prefazione e note di Janina Gromska Casa Editrice «Slavia» Torino L. 10)

Zeromski e Reymont sono infatti i più potenti e genuini rappresentanti dell'anima della Polonia, benchè fortemente dissimili e rispecchiati ognuno un diverso aspetto del loro paese. Zeromski ci da la visione complessiva della storia della sua patria, ci rivela il suo travagliò politico, il tormento delle sue continue sanguinose spartizioni. Reymont invece ci canta la vita della terra, i contadini, così attaccati al suolo da diventar quasi con esso una medesima cosa. In Zeromski scalpitio di cavalli, ombra di congiure, strepito di battaglie; in Reymont la natura, la vita elementare, gli istinti, gli affetti più primitivi.

Non per nulla il capolavoro del Reymont è appunto il romanzo «I contadini», che rasenta l'epopea, e in cui la vita del popolo è esposta come inquadrata nel variare eterno delle stagioni. E nelle novelle che compongono «La morte del bosco» sentiamo acre ed avvincente l'odore della terra madre, la tragedia delle creature a lei incatenate dalle necessità e dall'affetto.

In «Tomek Baran», ad esempio, — un racconto che è un gioiello — c'è in sintesi tutta la vita del contadino la sua allegria rumorosa e fittizia, come nella scena iniziale della bettola, viva e movimentata sullo sfondo cupo, come un quadro fiammingo; la sua miseria senza confini e senza salvezza; la sua tenacia e la sua disperata incoscienza; la sua superstizione e il suo terrore di fronte alla morte, come nella scena paurosa degli scongiuri fatti sul fanciullo morente; e finalmente la sua rassegnata saggezza, che è accettazione ed umiltà, che è la saggezza stessa primordiale della natura e su cui si chiude il racconto, con un tono quasi epico di leggenda, culminanate nella più fatale acquiescenza alla vita: «Se è così, vuol dire che così deve essere».

Lo stesso mondo elementare ed istintivo, vivo e vero come tutte le cose più vere, troviamo nelle altre novelle: talvolta soffuso da un'aureola di sognante poesia, come ne «La tormenta», la storia di due fanciulli smarriti in un bosco durante una tempesta di neve, in cui l'autore ci sa rendere con una infinita grazia i discorsi ingenui dei bimbi, le loro paure, la loro preghiera, anelito luminoso verso una meravigliosa melodia.

Altre volte, invece, questo stesso mondo è tutto dominato da una cupa ombra di tragedia, ondeggiante tra la brutalità e la follia, come ne «La morte», «Un giudizio», «Sui lavori», «Notte di autunno»; tal'altra ancora e profondamente pervaso da un senso di disperata nostalgia come ne «La morte del bosco», dove il contadino che da generazioni vive all'orlo del bosco ora abbattuto, soffre, al lasciarlo, con tutte le sue fibre, come se insieme con gli alberi, fossero state recise anche le più intime radici della sua vita.

Questo volume di novelle è qualche cosa di più di una splendida opera letteraria: è un grido di fedeltà e di amore verso le cose più semplici e più profonde della vita umana: e perciò molte volte l'interesse che suscita trascende il mero campo letterario, per acquistare un più ampio valore morale.

Lo stile del Reymont, ricco, vibrante e pur tuttavia semplice come le cose ch'egli racconta, giunge a noi attraverso la traduzione bellissima, col vigore e la profondità originari.

La donna di picche

Non per nulla oggi ancora, a circa duecento anni dalla morte, Alessandro Puskin ha conservato tutto il suo fascino di scrittore e di poeta, e rimane pur sempre il simbolo della più pura poesia nazionale della Russia.

Noi troviamo in lui da una parte la fusione dello spirito russo con lo spirito europeo occidentale, e nello stesso tempo l'affermarsi e il riconoscersi del più intimo spirito della Russia.

Questo doppio carattere della sua arte possiamo osservare chiaramente, forse più ancora che nelle opere poetiche, nelle prose di cui la Casa Editrice Slavia ci offre oggi un'ottima scelta, sotto il titolo «La donna di picche (S. A. Puskin: «La donna di picche» - Racconti - Traduzione integrale dal russo con prefazione e note di Leone Zinzburg - Casa Editrice Slavia - Torino - L. 10).

In questo volume, che contiene una raccolta di storie brevi (Novelle del defunto Ivan Petrovic Bjelkin) e due lunghe novelle (La donna di Picche» e «Dubrovsij» ben si possono ammirare le qualità particolair dell'arte del Puskin, e cioè l'armonia eccezionalmente perfetta tra la forma e il soggetto, una miracolosa esattezza di espressione, un insieme singolarmente riuscito di vigore e di grazia, un senso di misura quasi infallibile.

E non è meraviglia che Puskin, creò la prosa sulla base del proprio verso. La piccola favola poetica si trasforma e si sviluppa nel racconto affascinante, acquistando un carattere nuovo, ma conservando tutti i suoi pregi. E tuttavia non si tratta di racconti rapidi e brevi; al contrario, con l'aiuto di sottili procedimenti artistici, Puskin trattiene la corsa della novella, costringendo a sentire ogni suo passo. Con una favola semplicissima ottiene una complicata costruzione del soggetto.

In questi racconti, lo spunto inizialmente romantico è quasi sempre ironizzato, seppure con benevolenza, e perde tutta la sua tragicità una parodia dello schema a soggetto, assai caro ai romantici, si trova nel «Becchino» come nel «Maestro delle poste» e nella «Signorina-contadina», una delle più giovanili e fresche novelle di tutti i paesi e di tutti i tempi.

E' veramente la ribellione del sano buonsenso russo che, acquistando coscienza di sè, illumina di chiaro sole paesano le visioni lunari e macabre, care ai poeti occidentali.

Puskin non fu dunque soltanto il primo grande poeta russo, ma anche il creatore della novella russa che, prima di lui, quasi non esisteva.

La traduzione ottima — e cioè bella, pur rimanendo fedele — è dovuta a Leone Ginzburg, che la fa precedere da una breve interessante interpretazione dell'arte del Puskin, per certi lati avvicinandola a quella manzoniana.

SPIGOLATURE

Giunge notizie importanti dalla capitale del Canadà, che si sono fatte colà importanti scoperte di radio. Le proprietà curative li questa sostanza sono ben note. Pare assodato che il cancro, questa terribile malattia, guarisca o almeno molto migliori mediante applicazioni di radio. Però, dato l'enorme suo costo dovuto alla sua rarità, solo pochi ammalati delle classi più ricche possono servirsene come mezzo curativo. Migliaia di vite che potrebbero essere salvate, sono quindi sacrificate. Attualmente la produzione del radio si aggira intorno ai 60 grammi all'anno; si calcola che dal 1898 ad oggi se ne siano ottenuti circa 680 grammi. Si assicura che i minerali recentemente scoperti nei territori del nord-ovest, vicino al gran lago degli Orsi, siano straordinariamente ricchi di radio e ne contengano una percentuale maggiore di quelli esistenti nel Congo belga. Sei esemplari di minerale, esaminati la geologi americani, rivelarono la presenza di ossido di uranio da un massimo del 62 per cento con una percentuale media del 47 per cento. Altri esemplari tratti da un livello molto più basso delle acque del grande lago contengono radio in quantità ancora maggiore. Gli esperti assicurano che si tratta di un eccezionale ritrovamento e soggiungono che se il metallo raggiante sarà estratto con metodi razionali, si potrà vendere il radio al prezzo di 5000 dollari al grammo, il che rappresenta il quarto del prezzo attualmente praticato nel Congo. Il Governo canadese ha, frattanto, preso possesso degli importanti giacimenti di minerale, allo scopo di controllare la produzione di radio che dovrebbe apportare tanto sollievo all'umanità sofferente. — Così il «World».

*

Shelley, il celebre poeta inglese, noto oltre che per la sua eccentricità, per le sue fattezze femminee e delicate e per le due idee panteiste, fu bandito dall'Inghilterra e rinnegato dalla famiglia. La puritana Inghilterra degli albori del l'800 non poteva ammettere che un membro di nobile famiglia conducesse vita sregolata ed apertamente si beffasse di tutte le convenzioni sociali. Tuttavia, dopo la morte del poeta, avvenuta tragicamente a Viareggio nel 1822, si volle riabilitarne la figura ed esaltarne l'opera veramente pregevole. Il Governo inglese ha recentemente fatto restaurare la casa avita degli Shelley a Lewe, paese in cui nacque il poeta. Questi è ora ricordato da un busto e da una lapide. La casa di Shelley consiste in un palazzo settecentesco piuttosto deteriorato. Nel rimuovere il rivestimento di legno dalle pareti della sala da pranzo si è rinvenuto un bellissimo affresco murale in ottimo stato di conservazione. Esso rappresenta un baccanale, il trionfo della vendemmia con indovinate decorazioni a base di grappoli d'uva e di pampini. In basso, la pittura è delimitata da una serie di pentagoni inframmezzati da quadrati contenenti rami di vite e fiori. La pittura in questione si riferisce certamente al nome del palazzo che originariamente si chiamava «Il Vino». In un'altra stanza è stata rinvenuta una pittura analoga, raffigurante Bacco seduto sopra una botte, intento a versare il vino in una coppa. I lavori compiuti hanno mostrato che questa fabbrica, il cui nucleo principale risale al 1500, era in origine alquanto piccola, e che solo verso la fine del 1600 venne ampliata e le fu dato l'aspetto di abitazione signorile che ha tuttora. Al secondo piano di essa esiste un grande camino di bella fattura, sorretto lateralmente da due magnifiche statue di marmo; la parte superiore è tutta in pietra rossa. Tutte le stanze del primo piano hano soffitti decorati in stile Settecentesco e pareti dipinte, alcune però, alquanto deteriorate. La famiglia Shelley e i discendenti abitarono il palazzo di Lewes per parte del secolo XVIII e durante tutto il 188. Così il *Times*.

*

In India è assai praticato il mestiere di incantatore di serpenti. Ma la caccia dei serpenti, e specie dei velenosissimi cobra, viene compiuta da altri individui, strani ed esperti lavoratori. Armati di un bastoncello forcuto e di uno zufolo, costoro si addentrano nei boschi, seguono le traccie dei serpenti, lasciate sul terreno sabbioso, ed arrivano ai nascondigli. Allora si mettono a zufolare ed attendono che la naia si mostri. O prima o poi la bestia, eccitata dalla musica di una monotonia impareggiabile, abbandona il rifugio, si dirige verso il suonatore, si erge, dilata il collo, fa l'atto di slanciarsi. Con rapidità fulminea il suono cessa, e mentre il cobra rimane stordito, il cacciatore lo inchioda al suolo col bastone forcuto, lo afferra per la coda e abilmente lo introduce in una rete od in un sacco. Comperati i serpenti dal cacciatore, l'incantatore li lascia chiusi in una cesta a digiuno per più giorni. Quando i serpenti sono divenuti meno aggressivi, egli dà di piglio allo zufolo, il cui suono eccita il cobra e lo fa scattare. Il domatore lascia che il serpente sibili e faccia l'atto di scagliarsi; però, col bastone lo tiene inchiodato al suolo, se cercasse di offendere. La scena si ripete per un certo tempo e più volte, finchè il cobra non si persuada che è meglio abituarsi a non mordere, per non incorrere nelle rappresaglie dell'uomo. L'ingegno, non certo acuto, di questo animale crea in esso la convinzione di quel che gli conviene di fare. Il cobra arriva il punto di non addentare nemmeno la faccia dell'incantatore che gli viene offerta. E' erronea la credenza che l'incantatore privi il cobra dei denti avvelenatori: egli cerca di far vuotare le vescichette della l'animale che contengono il veleno. Contro l'avvelenamento, assai temuto del cobra, gli indiani adoperano la cosidetta «pietra serpentina». — Così il *Piccolo della Sera*.

CRONACA DI VENEZIA

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1133 e nella precedente giornata di domenica 3451.

Le vendite

La signora J. T. Murray ha acquistato la litografia *Rio della Toletta* e l'acquatinta *Ponte dei Sospiri* di Gennaro Favai.

I Signori Antonio Maraini, Romolo Bazzoni, Domenico Varagnolo, Elio Zorzi e Giulio Baradel hanno acquistato i vetri incisi *Pesci*, *Cerbiatti*, e *Diana* della ditta S. A. L. I. R. di Murano.

Il ritorno da Pola del Segretario Federale

Il Segretario Federale, comm. avv. Giorgio Suppiej, che fa parte del 34.o gruppo di propaganda designato dalla Direzione del Partito, è rientrato in sede ieri da Pola, dopo aver tenuto nella giornata di domenica, i raduni di Cherso, Lussino e Ossero.

Un busto al Comandante Penzo ai Giardini Pubblici

Avendo anche il Ministro dell'Aeronautica gen. Italo Balbo manifestato il desiderio che Venezia onorasse durevolmente la memoria del suo eroico figlio l'aviatore comandante Pier Luigi Penzo, il Municipio dava incarico allo scultore concittadino prof. Scarpa Bolla per l'esecuzione di un busto in bronzo del prode comandante, da porsi ai Giardini Pubblici.

L'opera sarà completata e collocata per la fine del corrente mese, in cui l'on. Balbo sarà, come pubblicammo, a Venezia cogli aviatori transoceanici.

Pellegrini udinesi

Questa sera giungeranno nella nostra città, con due treni speciali provenienti da Padova, uno alle 16.30 e un altro alle 17.41 oltre 2500 pellegrini della diocesi di Udine recatisi a Padova per il Centenario Antoniano. Gli ospiti ripartiranno per Udine rispettivamente alle 20.7 e alle 20.51.

Viaggio d'istruzione di studenti dell'Accademia di Belle Arti

E' terminato il viaggio d'istruzione d'una ventina di discepoli della Accademia di Belle Arti di Venezia, accompagnati da Francesco Sapori, titolare di Storia dell'arte nell'Accademia stessa. Dopo avere visitato Firenze, Arezzo, Orvieto, gli studenti hanno appreso a conoscere e ad ammirare la Roma degli antichi e la Roma del fascismo, dagli scavi recenti di Ostia al Ministero dell'Aeronautica, dai Mercati Traianei al Foro Mussolini.

Ricevuti da S. E. Roberto Paribeni, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, e dal prof. Arturo Marpicati, Presidente dell'Associazione Nazionale della Scuola, i giovani hanno ascoltato con fede da entrambi parole d'incitamento e di augurio pel loro avvenire.

Il viaggio d'istruzione ha avuto la durata di dieci giorni.

Duecento impiegati delle Ferrovie svizzere

Ieri è arrivata a Venezia, scendendo all'Albergo Britannia, una comitiva di duecento impiegati delle Ferrovie svizzere. Gli ospiti si fermeranno a Venezia quattro giorni.

DIARIO SACRO

17. Martedì. — Terza festa di Pentecoste. — Non è di precetto. — A San Marco alle 10 Messa solenne. Ai Frari e a S. Francesco le solite pie pratiche dei martedì in preparazione alla festa di S. Antonio. — Nella chiesa delle Religio e del Sacro Cuore in Fondamenta Savorgnan a S. Geremia, alle 16 ora di adorazione degli ascritti alla Pia Opera dei Tabernacoli.

Una culla

La casa dell'avv. Vilfrido Casellati è stata allietata dalla nascita di un bambino. Tanto la signora Casellati come il neonato si trovano in ottime condizioni di salute. All'avv. Vilfrido Casellati e alla sua gentile signora rallegramenti ed auguri.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il rag. Dante Zeno Rubelli di Venezia ha versato lire 100 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

G. U. F.

Segreteria politica. — Oggi, martedì 17 alle ore 11, presso la Scuola Superiore di scienze economiche e commerciali, avverrà la consegna, da parte del Rettore della Scuola, alla presenza dei membri del Direttorio del G.U.F. e dei professori della Scuola stessa, dei premi vinti dal G.U.F. e dagli studenti veneziani ai Littorali di Bologna.

Gli studenti che vi hanno partecipato sono invitati alla cerimonia.

Sezione Sportiva. — Oggi, martedì 17 alle ore 19, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista, avverrà la consegna, da parte del Segretario Federale avv. Suppiej, della Coppa Brass e dei premi per le gare preolimpioniche.

Gli studenti, che vi hanno partecipato, sono invitati alla cerimonia.

O. N. B.

Accademia Educazione Fisica. — Il termine per la presentazione delle domande relative al Concorso per l'ammissione straordinaria di 200 giovani, provvisti della licenza di scuola media di 2. grado, al I. corso della R. Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile, è stato prorogato dal 15 al 30 maggio p. v.

Per qualunque schiarimento rivolgersi al Comitato Provinciale O. N. B. presso la Casa del Balilla.

Sindacato levatrici

Con recente decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è stata ratificata la nomina della signora Angela Costa Renzini a segretaria del Sindacato Provinciale Fascista Levatrici di Venezia, nomina che aveva già avuto l'approvazione della Confederazione Sindacati Professionisti ed Artisti.

M. V. S. N.

Reparto Allievi Ufficiali

Si comunica l'orario degli esami: Organica: venerdì 20 maggio I e II squadra sabato 21 maggio III e IV squadra, ore 8.

Topografia: lunedì 23 maggio I e II squadra; mercoledì 25 maggio III e IV squadra, ore 8.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso balconi fioriti

Si porta a conoscenza degli interessati che i moduli di partecipazione al concorso emarginato, le cui modalità furono rese note nei giorni scorsi, potranno essere ritirati oltre che al Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, anche presso le sedi dei Circoli fascisti di Sestiere e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed il Lavoro, Riva del Carbon.

Pellegrinaggio a Redipuglia

La Federazione Italiana dell'Escursionismo ha indetto, con la collaborazione dei Dopolavoro Provinciali di Trieste e Gorizia, un Raduno nazionale a Redipuglia per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, invitto Condottiero della III.a Armata e primo Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il raduno avrà luogo domenica 22 corr. e ad esso potranno parteciparvi le rappresentanze di tutti i Dopolavoro del Regno, delle Società aderenti all'O. N. D. e dei Gruppi escursionisti della F. I. E.

Tutti i partecipanti usufruiranno per il viaggio di andata e ritorno, dalle rispettive località di partenza a Redipuglia e viceversa, della speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento (da Venezia lire 19.70).

Tutte le rappresentanze dovranno trovarsi alla stazione di Redipuglia per le ore 9.30 di domenica 22.

Dopo la cerimonia celebrativa al Cimitero degli Invitti, i partecipanti al Raduno potranno recarsi a Gorizia per la visita ai Campi di Battaglia di Monte Sabotino e Monte S. Michele, oppure a Trieste. Per queste escursioni gli organizzatori hanno procurato notevoli facilitazioni.

Teatro Dopolavoro

L'annunciata rappresentazione di «Ostrega che sbrego!» da parte della Filodrammatica Eclettica e già fissata per il 19 corr. è stata rinviata a data da fissarsi per esigenze organizzative. Per la stessa sera di giovedì è invece annunciata una recita, fuori concorso, della commedia in tre atti di Labiche e Michel «Se una volta ti pesco» con adattamenti musicali di Luigi Bezzio. L'interpretazione è stata affidata alla Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati. La recita sarà a parziale beneficio del Consorzio antitubercolare.

Stato Civile di Venezia

del 15 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 1, Femmine 6; totale 7.

Decessi: Bortoluzzi Chiara d'anni 83, nub. cas.; Vianello Vittorio 69, con. pensionato.

Bollettino dello Stato Civile del 16 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 5; totale 7.

Decessi: Busanel Santin Elisa di anni 28, con. cas.; Poli Elvira 53, nub. perlaia; Mazzaron Teresita 68 nub. ricov.; Zennaro Zambon Rosa 62, ved. cas.; Rotari Pastorello Rosa 75, ved. r. pens.; Bonivento Romano 66, con. r. pens.; Gastaldello Giuseppe 84, ved. r. pens.; Lozer Nicolò 70, con. r. pens.; Peris Antonio 49, con. bracc.; Vidal Luigi 77, con. pescat.; Bon Federico 48, cel. ricov.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Stravidis Nicolò, impiegato, con Casella Clelia, civile, celibi; Amato Cirino, brigadiere RR. CC., con Pessè Celestina, casalinga, celibi.

Inaugurazione della Sezione nautica del Dopolavoro Aziende S.I.P.

Con una semplice e significativa cerimonia, il locale Dopolavoro Aziende S.I.P. — una delle più attive e meglio organizzate sezioni dopolavoristiche della potente organizzazione industriale torinese — ha inaugurato ieri la propria sezione nautica ed il gagliardetto del Gruppo.

La sezione ha sede presso il bel cantiere del Dopolavoro Nautico alle Zattere e conta, oltre a numerosi soci, signorine e uomini, un abbondante materiale, fra cui ottime imbarcazioni a sedile fisso. Fino a poco tempo fa essa aveva trovato ospitalità presso la «Querini»; oggi invece è venuta ad aggiungersi alla già attrezzatissima organizzazione del Dopolavoro Provinciale.

Per l'occasione tutti i soci della sezione, nella loro bella divisa bianco-azzurra, agli ordini del capo gruppo sig. Papete, s'erano dati domenica mattina convegno alle Zattere; v'erano pure le rappresentanze di altri importanti Dopolavoro Aziendali come le Assicurazioni Generali con il loro presidente comm. ing. Giorgio Vivante, i Monopoli con il segretario sig. Oscar Bettini e Beppe Gabardi, Ferrovieri, Postelegrafonici, Cellina, Cassa di Risparmio, ecc.

Alle ore 9.30 precise giunse al Cantiere, in motoscafo, accompagnata dal Segretario provinciale rag. Adolfo Cinganotto e dalla signora Nahir Marsich, la signora Agnese Suppiej, gentile consorte del Segretario Federale e Presidente del Dopolavoro Provinciale. Erano a riceverla il segretario amministrativo dott. Cesare Campadello e il capo dell'Ufficio Stampa del Dopolavoro sig. Carlo Luigi Rossi. Nell'interno del Cantiere s'erano, intanto, schierate le rappresentanze in divisa del D.A.S. e degli altri Dopolavoro.

La signora Suppiej fu ricevuta dall'ing. Raniero Ricci, vice-direttore generale della TELVE e dal fiduciario del D.A.S. sig. Egisto Comirato. V'erano inoltre il rag. Piero Maffini direttore dei servizi amministrativi e signora, il capo servizio ing. Bongiovanni, l'ispettore sig. Pess, il reggente l'Agenzia di Venezia dott. Cipollato, il segretario sig. Dani.

Dopo che gli equipaggi ebbero salutato alla voce l'ingresso della signora Suppiej e delle altre autorità convenute, il sig. Comirato volle ringraziare la gentile Consorte dell'amato Gerarca per aver voluto benevolmente accogliere l'invito di essere madrina del nuovo gagliardetto che veniva ad aggiungersi a quelli che già da tempo garriscono al vento, segnacolo di fede e fiamma purissima della più generosa passione. La signora Suppiej volle quindi esprimere tutto il suo compiacimento per essere intervenuta alla bella manifestazione e con alte parole esaltò l'attività veramente esemplare che vanno svolgendo i dopolavoristi veneziani ed in particolar modo volle esaltare il simpatico fervore di cui è animata oggi la donna italiana in ogni campo, e segnatamente in quello della educazione morale e fisica, intesa come sana ricreazione dopo il quotidiano lavoro; esaltò i progressi compiuti in particolar modo nel campo dell'attività nautica, benefica sotto ogni rapporto e concluse inneggiando al Duce amatissimo. Quindi si procedette alla benedizione del gagliardetto; alla signora Suppiej veniva offerto un ricco mazzo di rose.

Agli ordini del sig. Papete i vogatori presero posto nelle imbarcazioni per recarsi agli Alberoni, mèta dell'escursione, ed intanto la signora Suppiej lasciava il Dopolavoro Nazionale salutata alla voce dagli equipaggi.

Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari

Domenica mattina, alla Scuola «A. Manuzio», con intervento di numerosi soci, si svolse l'assemblea generale di questo antico sodalizio, che accoglie da molti anni insegnanti di ogni grado di Venezia e provincia.

Prima d'iniziare lo svolgimento del l'ordine del giorno, l'assemblea diede incarico alla presidenza di manifestare le più sentite condoglianze per il suo recente lutto a S. M. la Regina, la quale onora la Società del suo augusto patronato. Quindi il presidente cav. Davide Benassi diede lettura della relazione annuale, ricordando la defunta socia Libera Biasutti, e dicendo poscia dell'attività svolta dal Consiglio, del confortante aumento delle iscrizioni, del contributo versato all'Ente opere assistenziali e all'Unione Provinciale delle Mutue, dell'ottimo andamento amministrativo, quale risulta dal patrimonio sociale, ch'era al 31 dicembre '31 di L. 154,220,65. Chiuse illustrando una proposta intesa a convertire in un unico tipo i titoli di rendita costituenti il detto patrimonio, e tributando un fervido encomio ai benemeriti suoi collaboratori cav. Facco e signorine Zilli e Avon

Il prof. Angelo Tremori presentò la relazione del Comitato dei revisori, da lui presieduto, la quale constata la piena regolarità dell'amministrazione, il rilevante civanzo conseguito nel '31 per la savia economia usata dalla presidenza e per la fedeltà dei soci, e raccomanda agli aderenti e agli altri amici del sodalizio di adoperarsi verso gl'insegnanti giovani per indurli a entrare a far parte della Società, diffondendo la circolare in cui sono illustrati i benefici ch'essa assicura dietro il versamento di una tenue quota mensile.

Letti i bilanci consuntivo e preventivo, che furono approvati a voti unanimi insieme con le due relazioni, l'assemblea approvò pure la proposta relativa alla conversione di una parte del patrimonio, e procedette in fine alla rinnovazione delle cariche, confermando i consiglieri e i revisori uscenti.

Bollettino demografico di Venezia

15 Maggio		16 Maggio	
Nati	7	Nati	7
Decessi	2	Decessi	11
Matrimoni	0	Matrimoni	2

Nel venticinquesimo del Magistrato alle Acque

I Presidenti dei Consorzi riuniti in Este, oggi radunatisi hanno inviato il seguente telegramma al Presidente del Magistrato alle Acque in occasione del venticinquesimo anniversario della creazione del benefico Istituto, che ricorda i pratici organismi della saggia Repubblica, ed al quale i veneti sono fortemente attaccati.

« Presidenti questo gruppo Consorzi oggi radunati ricordando pieno 1905 e azione svolta per resurrezione veneto Magistrato Acque rievocano con ammirazione riconoscenza benefica opera compiuta durante venticinque anni inimitabile Istituto ricordano opera suoi Presidenti e loro Collaboratori plaudendo Vossignoria che sta affrontando con intelletto energia fede complessi problemi idraulici ai quali sono congiunti vita popolazioni ricchezza Regione ».

Propaganda Navale Nelle Scuole Medie

Anche quest'anno il Ministero della Marina, d'accordo col Ministero della Educazione Nazionale, ha disposto per un giro di propaganda per gli alunni delle scuole medie superiori con lo scopo di diffondere ed illustrare le norme di ammissione alla R. Accademia Navale e di dare le principali notizie intorno ai compiti ed alle finalità della R. Marina. Incaricato delle conferenze, per conto del Comando Militare marittimo dell'Alto Adriatico, è stato il Capitano di Corvetta Silvio Marescalchi che ieri ha parlato, alle ore 11, agli alunni del R. Liceo Foscarini uniti a quelli del R. Liceo Scientifico e degli istituti Manzoni e Ravà ed, alle 16, agli alunni del R. Liceo «Marco Polo», del Ginnasio Cavanis e dell'Istituto «Ugo Foscolo». Il comandante Marescalchi ha tenuto per quasi un'ora incatenata l'attenzione degli alunni con la sua parola facile e calda, parlando loro con molta dottrina della importanza decisiva della marina e del dominio del mare nelle vicende dei Popoli e nella Storia della Civiltà, dando esempi di eroismi della Marina di tutto il mondo in tutte le epoche e ricordando i sacrifici eroici ed il contributo efficacissimo dato nella ultima guerra della Marina Italiana. Infine, col calore appassionato di chi vive e sente la vita del mare l'oratore ha parlato di essa mostrando come sia scuola di sacrificio, disciplina dello spirito, tempra del carattere, esaltazione delle più nobili virtù in servizio della Patria. Il comandante Marescalchi è stato vivamente applaudito dagli alunni e molto complimentato dal Provveditore agli studi, comm. Prof. Umberto Renda, che ha assistito alla conferenza tenuta al Liceo Foscarini.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 33, al largo 4, in disarmo 14; totale 53; arrivati 12; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5790; merci varie tonn. 614, totale tonn. 6404.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 154; merci varie tonn. 498; totale tonn. 652.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 85; uomini 846 — Carri caricati 324; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 15 maggio:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 34, al largo 4, in disarmo 14; totale 53. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfusa tonn. 98, merci varie tonn. 485; totale tonn. 583.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 17; uomini 139 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Bagni marini giornalieri pei fanciulli poveri

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza degli Invalidi di Guerra, avverte gli interessati che l'Ospedale al Mare ha disposto che nel giorno di lunedì 30 Maggio alle ore 9 antimeridiane avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia, che aspirano di essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.

I concorrenti dovranno presentarsi all'Ospizio Marino al Lido, muniti dei seguenti documenti: 1. Atto di nascita di cui risulta l'età non inferiore ai sei anni e non superiore ai dodici; 2. Libretto di povertà oppure certificato di miserabilità, rilasciato dal Podestà; 3. Certificato di vaccinazione; 4. Certificato medico che dimostri la natura della malattia.

I prescelti saranno cento e la durata della cura di quarantacinque giorni.

Teatro Giovani Operaie

Martedì 17 c. m. alle ore 21 nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal avrà luogo l'annunciata recita «Il viaggio del signor Perrichon», vaudeville in 4 atti di Labiche, traduzione di Cabrica musiche di Dho e Chiaron. Gli interpreti gli stessi di «Si salvi chi può» del teatro Giovani Operaie.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Stasera il teatro resta chiuso mentre al solito botteghino di Piazza San Marco continua la vendita dei biglietti per l'unico annunciato concerto di domani sera al quale parteciperanno la corale «Euterpe» composta di 50 elementi e gli artisti lirici: baritono Sante Giorgi, soprano Covolo Antonietta, tenore Rino Gasparotto e basso Alessandro Carini.

I prezzi sono sulla base di lire 4 per la platea e L. 2 per la II.a galleria. I posti in proporzione.

I "Piccoli,, di Podrecca ripartono per l'estero

TRIESTE, 16

La compagnia dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca ha chiuso ieri al Teatro Comunale Verdi di Trieste il suo giro italiano, acclamata dal pubblico triestino che per due settimane si è entusiasmato alle meraviglie di questo spettacolo inimitabile. La stampa triestina unanime ha prodigato gli elogi più fervidi al teatro podrecchano, ricordandone gli inizi a Roma, i successi internazionali e rilevandone la perfezione raggiunta attraverso anni di lavoro e 12 mila rappresentazioni.

A Vittorio Podrecca fu offerto un ricevimento dal Rotary Club e uno dalla Associazione Alpini.

La compagnia dei «Piccoli» è partita con i suoi 25 artisti, cantanti ed operatori ed i suoi 15 mila kg. di materiale, compresi gli 800 attori di legno, diretta a Praga dove si tratterrà circa un mese.

La radio di oggi

Un abbonato di Mogliano ci scrive per chiederci da quale stazione si possano ascoltare in modo soddisfacente i programmi, spesso pregevoli e interessanti del nostro Gruppo Nord. Questa domanda ci fa risollevare una questione alla quale più volte abbiamo accennato nella speranza di una felice e pronta risoluzione: escluse Milano, Torino e Genova, da noi praticamente inascoltabili, esclusa Firenze che ottima di giorno, va soggetta alla sera, data la sua distanza di circa 250 chilometri, al fenomeno dell'affievolimento con conseguente distorsione, non resta in campo, come perfettamente ricevibile, che la stazione di Trieste. Ma qui un'altra difficoltà si presenta: il cavo, l'ormai celebre cavo che deforma orribilmente qualsiasi esecuzione musicale. La sistemazione definitiva del cavo era stabilita pel 15 gennaio, poi si passò a fine febbraio, poi si disse che a marzo tutto sarebbe stato a posto. Ma il tempo è passato, è venuta la primavera, e nonostante tutte le lagnanze degli abbonati e della stampa il cavo è rimasto tale e quale. Crede l'Eiar che questo ritardo gli sia giovevole? Non si è minimamente allarmato il consiglio direttivo nel sapere che durante lo scorso esercizio ben 17.500 abbonati, *il dieci per cento* dei radiofili italiani hanno disdetto la loro licenza? Nè, riguardo ai radiopirati, vale parlare di coscienza e di dovere, poichè non si può pretendere che un povero operaio triestino, ad esempio, paghi ottanta lire all'anno, per ricevere una larva di musica, quando non ne ha spese altrettante per il suo apparecchio a galena, acquistato forse pezzetto per pezzetto, con faticosi risparmi. Non rimane che sperare che il Consigliere delegato dell'Eiar, persona di alto valore e di sicura competenza amministrativa sappia rendersi conto di una situazione dannosa a quel diffondersi della radiofonia in Italia che tanto giustamente viene oggi auspicato.

La questione ci ha portati lontano e poco spazio ci resta per le diffusioni della serata: «Il giglio di Alì», di Romagnoli da *Roma* (ore 20.45); «Haschisch», operetta, dal *Gruppo Nord* (20.45). Il «Boccaccio» di Suppè da *Strasburgo* (ore 20.30), concerto col concorso di Maria Nemeth, celebre cantatrice ungherese, da *Vienna* alle ore 20.10 quartetto d'archi da *Praga* alle 21 (Haydn) e da *Londra Naz.* alle 21.20 (Elgar, Pizzetti). *gp.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Ultima di «Villafranca» a prezzi popolari.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La corsa alla vanità» originale e moderna vicenda interp. da Costance Bennett e Ben Lyon; segue «Pappagalli ammaestrati». Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2-3 «La cantante dell'Opera»; ultime repliche.

S. MARCO. — Colossale ricostruzione della Russia medioevale «I Tartari» film emozionante: orgie, tumulti, guerre. Prezzi estivi: Poltrone L. 4; I. posti L. 3; II. L. 2.

OLIMPIA. — «Il Tigre» dramma poliziesco e cart. anim.

MASSIMO. — «Taxi n. 69» novità comica.

S. MARGHERITA. — «Servizio segreto» e varietà.

MODERNO. — «Derby d'amore».

ITALIA. — «Il Milione» parlato ital.

NAZIONALE. — «Passione di mamma» e varietà.

CENTRALE. — «La grande sfida» con George O' Brien e Varietà.

Onorificenza

Il consigliere di Prefettura cav. uff. dott. Umberto Magrini è stato con recente decreto nominato Commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia le rare doti d'intelligenza, di tatto, di operosità del dott. Magrini, particolarmente dimostrate nella vigilanza e tutela delle Opere Pie.

Al comm. Magrini esprimiamo le più vive congratulazioni.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Ugo Viali L. 50 alle Conferenze Femminili di San Vincenzo ai Ss. Apostoli da Marina Gherardini.

Tribunale di Venezia

Spara contro il debitore due colpi di rivoltella

(Udienza del 16. Sez. III; Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa; P. M. Calderone; Canc. Lionti).

La mattina del 28 febbraio in Calle dei Bombaseri rintronarono due colpi di arma da fuoco che fecero accorrere gente in direzione degli spari. I passanti subito scorsero un giovanotto pallido che si comprimeva il ventre, mentre lo sparatore rapidamente si allontanava.

Accorsero immediatamente sul luogo i carabinieri di pattuglia in campo S. Bartolomeo, ai quali lo sparatore frattanto si era fatto incontro, consegnando loro l'arma e cioè una rivoltella Mauser automatica, calibro 6.35, carica ancora di quattro proiettili, mentre due erano stati sparati poco prima.

Il ferito, riavutosi dal naturale spavento, potè incamminarsi egli stesso, accompagnato dagli accorsi, verso l'Ospedale, dove il medico di guardia riscontrava, con sommo stupore, che il proiettile si era per fortuna conficcato in tessuti superficiali, tanto che il sanitario riuscì ad estrarlo con le mani. L'altro proiettile, dopo aver bucato gli abiti, cadde a terra nella sala di medicazione, senza aver prodotto la benchè minima ferita.

Il ferito era il pasticciere Velludo Backomin di anni 28, abitante a S. Marco 399, con negozio in Calle dei Stagneri; il feritore, il suddito americano Josè Andujar di Florida (Uruguay), di anni 51, residente a Rovereto.

Il ferito, ricoverato all'Ospedale, guarì in una diecina di giorni. Lo Andujar, arrestato, disse di essere possidente di una villa a Sirmione sul Garda e di aveer alcuni fabbricati a Rovereto. L'americano aveva venduto nell'aprile dell'anno scorso, la pasticceria acquistata dal Velludo per 40 mila lire. « Di queste — asserì l'Andujar — mi furono scontate 11 mila lire circa, e poichè i patti convenuti per il pagamento non sono stati rispettati dal compratore, il quale più volte aveva tergiversato nel pagamento delle rimanenti 29 mila lire, decisi di venire a Venezia. Presi alloggio all'Albergo Rialto, dove mi trovavo da un mese, sempre in attesa che il Velludo mi liquidasse il mio avere come dalle sue replicate promesse ».

L'Andujar aggiunse poi che giunta la fine del mese e avendo bisogno di ritornare a casa, anche perchè la moglie sua gli aveva fatto sapere la necessità che egli rientrasse trovandosi ammalata e senza il becco di un quattrino, e avendo d'altra parte bisogno di denaro per liquidare il conto dell'Albergo Rialto, si rivolse al Velludo perchè gli servisse da garante presso l'albergatore. Per tale cosa l'Andujar e il Velludo stavano quella mattina dirigendosi alla volta dell'Albergo, quando, strada facendo, sempre a quanto riferì l'americano, questi avrebbe nuovamente invitato il Velludo a far onore ai suoi impegni. Il Velludo avrebbe risposto: « Cosa vuoi che ti faccia? Rivolgiti al mio ragioniere ».

Queste parole colpirono nell'amor proprio l'Andujar che dubitò di essere schernito dal suo debitore, e questo tanto l'offese che in un momento di esasperazione estrasse la Mauser e sparò dalla distanza di due o tre metri, due colpi contro il Velludo.

Il Velludo affermò invece che il pagamento in causa sarebbe avvenuto quando egli avesse finito di pagare i restauri della pasticceria che gli avevano fatto spendere la somma di circa 70 mila lire. Il Velludo dichiarò anche che da quando l'Andujar si trovava a Venezia, egli gli aveva quasi giornalmente anticipato delle somme di 80, 90 e 100 lire, per un totale di circa 2500 lire.

L'Andujar è comparso ieri in Tribunale imputato di lesioni e porto d'armi abusivo, e dopo lo svolgimento del dibattimento, nel quale il Velludo era rappresentato dall'avv. Giulio Solenni, costituitosi parte civile, e l'imputato era difeso dall'avv. Nicoletti, il Tribunale ha condannato l'americano a undici mesi di reclusione, a un mese di arresto e a 1600 lire di multa e a 300 lire per spese di costituzione di parte civile.

Un arresto per questua

Il Commissariato di Cannaregio ha ieri proceduto all'arresto di certa Elena Peloso, fu Antonio, di anni 34, la quale deve scontare dieci giorni di reclusione perchè lasciava il figlio a mendicare per le strade.

Per multe non pagate

E' stato ieri arrestato certo Riccardo Bertozzi, di anni 40, abitante a Cannaregio 2977, il quale deve scontare un giorno di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Le iscrizioni per la gita dell'Università Popolare

La gita che l'Università Popolare ha organizzato per domenica 22 corrente ad Asolo, Possagno e Crespano, promette di riuscire ottimamente, dato il numero delle iscrizioni che si sono già raccolte. La quota è di lire 35 e dà diritto al viaggio in automobile da Mestre, al pranzo allo Albergo Socal a Possagno ed alla visita al Museo di Asolo ed alla Pipsoteca canoviana.

Le iscrizioni si ricevono ancora stasera martedì e domani dalle 18,30 alle 19,30 presso la Segreteria dell'Università Popolare, ingresso da calle Minelli.

Sventure e disavventure

Scotennando una pecora

Il macellaio Giuseppe Rosa di anni 30, abitante a Cannaregio 564, ieri alle ore 14,30 mentre al Macello Comunale scotenava una pecora si ferì col coltello sfuggitogli di mano al braccio destro. Guarirà in giorni 10.

Una ferita alle labbra

L'undicenne Romeo Carniello, abitante a Cannaregio 2979, in Sacca San Girolamo per una spinta ricevuta da un coetaneo urtò contro una barchetta dell'altalena riportando una ferita alle labbro guaribile in giorni 12.

Caduto dalla bicicletta

Il ventenne Carlo Ronchin, abitante a Cannaregio 3103, barbiere, ieri in bicicletta nel tratto Oriago-La Rana cadeva ferendosi al mento. Guarirà in giorni 8.

Colpito da malore

L'ottantenne Teresa Dametto abitante a Cannaregio 3020 ieri alle ore 20 venne raccolta dai vigili stesa al suolo colpita da malore. La poveretta venne tenuta in sala di custodia in osservazione.

Un ubriaco e un questuante

Gli agenti della Centrale ieri alle undici di sera fermavano nei pressi di fondamenta San Lorenzo un ubriaco, certo Giuseppe Marin fu Giuseppe di anni 77 accompagnandolo alla sezione colla contravvenzione.

Gli stessi agenti al ponte dei Greci arrestavano l'ex vigilato Renato Marabini fu Antonio di anni 57, senza fissa dimora, sorpreso a questuare.

Una ferita alla tempia

Ieri alle ore 9 il bracciante Vittorio Nordio di anni 26 abitante a Castello 2479 nel magazzino del «Vacuum Oil» alla Madonna dell'Orto veniva colpito da una atta di olio vuota, caduta da una catasta. Ne ebbe una ferita alla tempia sinistra guaribile in otto giorni.

5 mila lire di gioielli rubate dai ladri

La casa del cav. Giovanni Bissi segretario dei Sindacati dell'Industria, il quale abita a San Polo 3080 B, è stata domenica nel pomeriggio visitata dai ladri, mentre la famiglia era assente. Se ne accorse per prima la domestica, la quale, rincasando verso sera, trovò la porta chiusa con una sola mandata di chiave, mentre uscendo essa l'aveva chiusa con due mandate. Salita, trovò le stanze sossopra e i mobili aperti e frugati. Quando il cav. Bissi ritornò per la cena, fatto un rapido inventario, trovò che i furfanti avevano sottratto quattro anelli in oro con piere preziose, braccialetti d'oro e d'argento e un piccolo orologio della figlia, più 300 lire che si trovavano in un cassetto. Il danno si aggira sulle 5000 lire.

La polizia, condotte subito ricerche, ha fermato alcune persone sospette.

La sparizione d'una coppa d'argento

Domenica verso le tre del pomeriggio il segretario del Golf agli Alberoni sig. Mac Donald, notava che era misteriosamente sparita una coppa d'argento, dono della contessa Margherita Revedin, coppa che si sta attualmente disputando fra i soci del detto Club.

Qualche ora prima il signor Mac Donald aveva avuto occasione di togliere la coppa dall'armadietto, in cui era custodita, per farla vedere ad alcuni soci, che l'avevano ammirata. Quindi l'avevano ammirata. Quindi l'aveva rimessa a posto.

Poichè le ricerche fatte dal personale non riuscirono a nulla, la sparizione del trofeo è stata denunciata all'autorità.

Sigaretta macedonia extra

L' Ispettore dei Monopoli comunica:

Prossimamente sarà passato allo smercio, presso tutte le rivendite generi di monopolio di Venezia e presso la Rivendita di Stato in Piazza S. Marco, un nuovo tipo di sigaretta di produzione nazionale denominata «Macedonia Extra», il cui prezzo di vendita al pubblico è stabilito in centesimi trenta per ogni sigaretta.

La sigaretta in parola è confezionata con bocchino oro e senza bocchino, ed entrambi i detti tipi di confezionamento sono condizionati in astucci da 10 ed in scatole da 10 e 20 pezzi.

Il nuovo manufatto è una riproduzione, notevolmente raffinata, della «Macedonia» dell'anteguerra, per cui incontrerà indubbiamente il gradimento dei consumatori, come si è verificato nelle poche città ove ne è stata finora iniziata la vendita.

Mezzi sigari toscani comuni

Inoltre è stato iniziato il passaggio allo smercio, nelle rivendite di generi di monopolio, dei «Mezzi Sigari Toscani Comuni» condizionati in bustine aperte, contenenti ciascuna cinque mezzi sigari.

Il prezzo di vendita al pubblico di una bustina del prodotto è di L. 1.50 pari a L. 0.30 per ogni mezzo sigaro.

Detti mezzi sigari sono venduti tanto a bustine intere quanto a pezzi singoli.

Fervore incessante d'opere a Porto Marghera

Nuovi stabilimenti industriali sorgono audacemente

mentre si perfeziona la compagine dei primi

Il nuovo ponte translagunare si va rapidamente componendo, e già stende il suo piano e lo sviluppa col progredire dei suoi manufatti. Intanto le prode della terraferma, destinate a riceverne lo sbocco, si vanno lestamente sistemando in un assieme di larghi canali e di vasti spiazzi fabbricabili, che saranno sfiorati dalla larghissima via protesa verso l'interno.

Già il profilo del Porto di Marghera, affacciato alla laguna con tutto il superbo complesso dei suoi edifici e delle sue strutture, ha rinnovato in parte il suo aspetto nei piani inferiori del quadro. Dov'era il paludo e stagnavano l'acque tra piccole motte slabbrate e ricoperte dall'alghe e dai licheni, ora le draghe hanno versato il fango e la rena tolti al fondo dei nuovi canali ed hanno spianato vastissimi piazzali sulle cui superfici già è tracciato il fondo stradale della nuovissima via. Questa ha per sfondo al suo inizio le gonfie cisterne dell'A.G.I.P. e le vetrate a nido di vespa e le volte metalliche arcuate, e i tralicci e le braccia possenti di mastodontiche gru, e i tetti tagliati a triangolo e dipinti con gamme d'ardesia e le alte e fumiganti ciminiere della Montecatini, dei Cantieri Breda, dell'Emporio Sali e Tabacchi, e delle altre fabbriche stipate in un fragore di macchine nervoso. Lontano, l'arco maestoso della centrale termoelettrica della «Società del Cellina», e a sinistra, quasi smarrito nelle azzurre foschie lagunari, il Porto dei petroli, e le sue bianche cisterne che sembrano nella distanza le torri e le cupole delle moschee di un ricco villaggio orientale.

Un panorama di vita

Più in fondo la strada è tracciata e si disnoda in perfetto livello, candida, liscia e battuta. Già sale in tutta larghezza sulle rampate del cavalcavia il quale, accessibile da Mestre e dalla strada che giunge da Malcontenta, e già frequentatissimo da autoveicoli d'ogni marca e da cariaggi d'ogni portata, offre dall'alto del suo vasto spiazzo centrale un quadro di vita dinamica e moderna di nuova avvincente bellezza. A destra i quartieri urbani sorridenti dagli occhi di case e di villini ammantati di fiori e di fronde. Più in là il verde dei campi tra i quali la nuova città già sgranchisce i propri tentacoli e li sviluppa a ventaglio verso Mestre e verso le placide rive del Brenta.

A sinistra, tagliato dalla striscia bianca della strada provinciale, l'ampia zona industriale del porto: che vista nel suo aspetto panoramico offre un quadro di nuova e inaspettata bellezza. Le banchine che si slanciano nella laguna bianche e massiccie, gli specchi lucenti delle darsene, e dei larghi canali dai quali svettano le alberature delle navi sotto carico, la rete stradale fitta e complessa, la selva dei camini che reggono pennacchi di cilestrini vapori, i carri pensili lanciati su rotaie sospese fra trine metalliche larghe e leggere tutto si fonde in un mirabile accordo di tinte squillanti e di linee gagliardamente tracciate. Ecco ancora il grande e massiccio edificio della «Società Italiana Coke» che a notte si infiamma di caldi riverberi sanguigni, e i tetti e i comignoli e i ponti sospesi della Società Italiana Vetri e cristalli ed i fabbricati della DICSA, e il Molino imponente della «Società Anonima Chiari e Forti», e le fabbriche per la pulitura del riso, per la distillazione del catrame, per la confezione di reti metalliche e filo di ferro, per la distillazione dei liquori e l'enorme stabilimento della SAVA, la Società produttrice dell'Alluminio e delle leghe leggere.

Ed ecco, al di là degli Stabilimenti della SAVA, accanto alla centrale Termoelettrica del Cellina, in un vasto terreno compreso tra il Canale Industriale Ovest e il Canale fluviale di Oriago, ecco delinearsi di contro al paesaggio tipico del margine lagunare, là proprio dove finisce la zona industriale, il profilo possente di un nuovo gruppo di opifici, che due anni or sono ancora non esistevano: sono gli Stabilimenti e gli impianti della Società Anonima San Marco Elettrometallurgica Veneta.

Opere di titani

Due anni di lavoro, giusti. E sulla terra ancora screpolata della bonifica sono sorti questi stabilimenti e questi impianti destinati alla produzione del carburo di calcio e dei suoi derivati in proporzioni tali da poter mettere l'Italia alla testa degli esportatori del mondo.

Il carburo di calcio, scomparso ormai del tutto dalle case, dopo il breve periodo di voga dell'illuminazione a gas acetilene, rimane un elemento ricercatissimo per gli usi industriali, specialmente per le saldature autogene. Serve inoltre il carburo su vasta scala per i fanali per la pesca d'alto mare e per i fari marittimi.

Ma un'altra ingente quantità di carburo viene impiegata per la formazione della calciocianamide. Questa materia, che si ottiene trattando il carburo di calcio, ridotto a polvere finissima, con l'azoto, entro grandi storte riscaldate elettricamente, va affermandosi ovunque come la sovrana dei fertilizzanti azotati. Da ogni parte della nostra terra, esaurita da tre millenni di coltura senza riposo, la preziosa materia è ricercata come la più potente ausiliaria della natura e del lavoro umano. E, tra poco da Porto Marghera, da questi stabilimenti grigi, massicci, che sono stati creati nel punto cruciale di quella grande posizione strategica, ch'è il Porto industriale di Venezia, la calciocianamide si irradierà, benefica e apportatrice di fertilità, verso tutte le terre di Italia, e specialmente della Valle Padana, che ne è la maggiore consumatrice.

E già gli agricoltori, i bonificatori, tutti coloro che dedicano alla terra nostra le loro energie e i loro capitali guardano a questo grandioso stabilimento con profondo compiacimento. E chiedono il permesso di visitare i colossali impianti, e domandano quando comincieranno la produzione. Poichè non appena entreranno in funzione — ed è questione di ben poco tempo, perchè gli impianti sono ormai completi — gli stabilimenti dell'Elettrometallurgica Veneta potranno esercitare su vastissima scala non soltanto il rifornimento dell'interno, ma anche l'esportazione all'estero.

La trasformazione delle materie prime

Ecco che ancora una volta si afferma la grande superiorità del Porto Industriale di Venezia sugli altri porti; poichè qui arriva direttamente dal mare la materia prima: qui i grandiosi impianti industriali la trasformano, la lavorano, la valorizzano; e di qui le navi vengono ricaricate direttamente, per esportare la merce trasformata nei più lontani paesi, mentre la grandiosa rete di comunicazioni interne, che da qui s'inizia, può inondare le più ricche provincie d'Italia, e mentre i fasci dei binari ferroviari raccordati con tutte le grandi arterie di traffico che fanno capo a Venezia, permettono ai carri ferroviari di giungere alle più lontane stazioni della Valle Padana partendo dal cuore stesso degli stabilimenti e giungendo al domicilio del consumatore.

La trasformazione delle materie prime, compiuta in riva al mare, nel punto stesso nel quale la merce viene scaricata e ricaricata: in questa semplice proposizione è racchiuso tutto l'immenso incalcolabile valore del Porto Industriale di Venezia.

Gli stabilimenti della SAVA, ove si producono l'alluminio e le leghe leggere, riceve, ad esempio, 4 tonnellate di bauxite, che viene direttamente sul piroscafo dall'Istria a Porto Marghera, e che viene a costare 80 lire alla tonnellata. Pochi giorni dopo lo stesso piroscafo — od un altro, ma alla stessa banchina dello stabilimento — caricherà una tonnellata di alluminio del valore di 8000 lire.

Il peso della materia è diminuito di un quarto, ma il suo valore si è decuplicato. In queste cifre, semplici ed eloquenti è il segreto di Porto Marghera.

Adesso dall'alto di uno dei forni dell'Elettrometallurgica — il punto più alto di Porto Marghera — la topografia degli stabilimenti ci si disegna netta sul suolo, ritagliata su quella più vasta di Porto Marghera, che si stacca possente ed irta di ciminiere e di gru, contro il verde cupo della Laguna e su quello tenero e lucido dell'erba primaverile.

Ecco, lungo il canale industriale ovest l'anticamera della elettrometallurgica: il deposito del calcare.

Come si produce il carburo

Per produrre il carburo di calcio è necessario cuocere insieme una determinata quantità di calcio con una determinata quantità di carbone coke. E' quindi necessario prima di tutto fare la calce. E perciò dall'Istria — dove il calcare raggiunge il grado massimo della purezza — arrivano le navi cariche di pietre e si dispongono lungo la riva del canale industriale ovest. Subito sopraggiunge slittando sulle sue larghe rotaie, la gigantesca gru. Al ritmo di 75 tonnellate all'ora, la grande benna addenta il materiale nel ventre della nave, lo solleva e lo lascia cadere nella vastissima fossa scavata parallelamente al canale, la quale può contenere fino a 100.000 tonnellate di calcare. Un nastro a noria solleverà poi il materiale occorrente ai forni, lo farà cadere entro una grande tazza di ferro che, azionata elettricamente lo porterà sù sù in alto a 46 metri, fino all'imboccatura beante del forno, nel quale lo rovescierà.

E mentre la calce si cuoce seguiamo le sorti del coke. La possente gru porta direttamente il carbone dalla nave attaccata alla riva della fabbrica al capannone di deposito, nel quale esso viene intasato fino all'altezza del coperto. Nel pavimento del capannone s'aprono nove bocche, chiuse inferiormente da una lastra di ferro. Con l'azione di una leva ciascuna di queste bocche può essere aperta. Allora il coke, con la discrezione consentitagli dalla ristrettezza della bocca, cade in un sotterraneo, dove è pronto a riceverlo un ampio nastro di gomma. Il nastro si mette in moto lentamente. E così incomincia il lungo viaggio del coke, che dal sotterraneo viene portato sù fino al frantoio, dove ciascuno pezzo di carbone viene ridotto alle proporzioni richieste per poter essere introdotto nel forno; e dal frantoio vien condotto da nastri di gomma o da norie di ferro in perpetuo movimento agli elevatori che lo portano a depositarlo nei grandiosi silos. E nel frattempo anche la calce, estratta dai forni dopo la cottura, è stata portata su automaticamente nei silos da calce.

Dai silos le due sostanze saranno poi prelevate nelle quantità volute e condotte automaticamente all'orlo dei forni da carburo.

I forni e i trasformatori

Il forno da carburo è una specie di tozza torre di bronzo che si eleva per quattro piani normali di costruzione. A pianterreno è la bocca di scarico del forno. Al primo piano sono evidenti sulla superfice della bronzea torre gli innumerevoli congegni di raffreddamento, attraverso i quali circola, continuamente rinnovata, l'acqua. Al terzo piano infine è la bocca di caricamento del forno ed ivi tu vedi, sospeso al centro del forno, l'immenso cilindro dell'elettrodo, formato da grossi blocchi di carbone neutro, sostenuti da uno scheletro di putrelle di ferro.

Sotto la torre di bronzo, in un sotterraneo celato agli sguardi dei profani, è concentrata l'energia, che dà al forno il suo calore e la sua forza produttiva. Là sotto, chiusi nelle loro camere di cemento, che sono state affondate a forza nel terreno bonificato fino a raggiungere i più solidi strati del suolo, sono i giganteschi trasformatori monofasi da 16.000 kw. Ciascuno di essi sopporta una intensità di corrente di 350.000 ampere. Il grande blocco di metallo nero pesa 85 tonnellate. Nelle sue viscere si cela il cuore formidabile capace di sopportare il palpito di così spaventosa energia. Son le sue arterie i grandi nastri di rame — ve n'è per 50 tonnellate — che si irradiano da lui in alto verso il forno.

Grazie a questa sistemazione geniale e ciclopica di energia è assicurata l'uniformità della distribuzione della corrente in tutte le parti dei forni, e la possibilità di mantenere fissi gli elettrodi e di continuare quindi senza interruzioni la lavorazione.

Tre torri, tre colossi di forza e di produttività, troneggianti su tutto il panorama dei ciclopici edifici.

Un superbo atto di fede

Ma risaliamo alla superficie del terreno, e riaccostiamoci alla bocca di scarico del forno, accanto alla quale è disposta un'immensa scodella di ghisa. E' una delle tante lingottiere. Quando la cottura del carburo di calcio è compiuta, la lingottiera viene accostata alla bocca di scarico, per ricevere la colata. Dopo un paio d'ore la colata è solidficata. Mediante un graffio, azionato da una gru elettrica, questa grande forma di carburo viene tolta dalla lingottiera, e deposta nell'apposito spazio del capannone sul pavimento di ghisa. Ivi vien lasciata raffreddare per 24 ore. Dopodichè viene spezzata a colpi di mazza, e i rottami son fatti cadere in apposito canale. Il fondo del canale è di ferro, e si muove con apparecchio elevatore elettrico, che porta i pezzi di carburo in un grandioso complesso di macchinari — il più perfetto che sia stato finora costruito, nei quali il carburo viene spezzato e distribuito per ordine di grossezza dei frammenti. Entra dapprima nel frantoio a mascelle. Passa poi attraverso un tamburo magnetico, che trattiene gli eventuali residui di ferro che fossero rimasti mescolati al carburo, mentre un potente aspiratore sottrae la polvere di carburo. Entra infine nei vagli automatici, che ne operano la selezione per ordine di grossezza.

E sotto i vagli son disposti i fusti di lamiera, che vengono fabbricati direttamente da uno speciale reparto dello stabilimento, in ragione di 6000 al giorno.

Adesso, prima di congedarci, ci volgiamo a dare uno sguardo a questo formidabile complesso di opifici, che è pronto per iniziare il suo lavoro, adesso, nel maggio dell'anno di grazia 1932; adesso, mentre da ogni parte altri stabilimenti chiudono i loro battenti o riducono al minimo il loro lavoro. Bisogna pur riconoscere che gli industriali, che hanno profuso i loro milioni e il loro ingegno in questa opera gigantesca hanno non solamente un coraggio incredibile, ma hanno un'incrollabile fede nella magnifica posizione di Porto Marghera e nel suo avvenire immancabile.

Tanta fede, che non si sono arrestati nemmeno adesso, a lavoro compiuto.

Perchè il lavoro continua, per dare agli impianti già perfetti più vasto e più grandioso sviluppo.

IL NUOVO PONTE SULLA LAGUNA

La relazione del Senatore Salata al Senato

sui precedenti storici e sulle necessità economiche della grande opera

ROMA, 16

E' stata presentata al Senato la relazione del senatore A. Salata sulla conversione in legge del R. Decreto recante provvedimenti per la costruzione di un nuovo ponte fra la città di Venezia e la Terraferma.

I precedenti storici

La relazione è una vera e propria monografia sul nuovo ponte lagunare di cui ricorda tutti i precedenti storici dal secolo XVIII in poi con particolari riferimenti all'azione svolta dal '75 in poi dal senatore Antonio Fornoni prima, e dall'amministrazione di Filippo Grimani in seguito, dalle amministrazioni succedutesi al Comune dopo la guerra; fino alla conclusiva convenzione di cui il citato Regio Decreto. La relazione quindi prosegue:

La Commissione crede di essere esonerata dall'aggiungere a quelle che risultano dai premessi cenni storici, altre giustificazioni generali della necessità ed utilità dell'opera. Nè le occorre insistere vieppiù, che la soluzione adottata è la migliore di quante s'erano affacciate, sia perchè consiste, almeno nell'apparenza esteriore, non nella costruzione di un ponte nuovo staccato da quello ferroviario esistente, ma in un allargamento del ponte attuale, senza alcuna notevole modificazione dell'aspetto della laguna; sia perchè l'allargamento si compie a Sud, unico modo, ammesso da tempo, universalmente, di allontanare ogni pericolo e danno estetico ed economico della città e all'incanto lagunare che la circonda e ne è il fascino maggiore e la maggiore difesa; sia perchè per tal modo si arresta il movimento dei veicoli d'ogni specie appena toccata la città. Si attuano, per tal modo, le condizioni fondamentali poste nei responsi di autorevoli commissioni locali e nazionali, e si risponde insieme anche alle preoccupazioni più fondate di quanti non consetirebbero, senza tali garanzie, alle necessità della vita nuova il sacrificio d'altri non meno legittimi interessi e non meno degni sentimenti.

I termini più precisi, tecnici, finanziari, amministrativi della soluzione adottata risultano dalla convenzione fra lo Stato e gli enti locali stipulata in Roma il 26 giugno 1930 (pubblicata soltanto nel «Bollettino Ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici», n. 23 del 1930).

Il generoso concorso dello Stato

Nei riguardi finanziari lo Stato dà alla città di Venezia un nuovo segno del suo generoso interessamento. E sebbene l'opera possa considerarsi come strada nazionale o statale perchè in realtà congiunge direttamente una città primaria e un porto commerciale di prima classe alle grandi linee stradali della terraferma (in particolare alla Padana Superiore Torino-Mestre-Venezia, alla Pontebbana da Mestre a quel confine, a quella della Venezia Giulia da Mestre a Trieste e Fiume), il concorso finanziario dello Stato nella misura del 75 per cento della spesa (nel limite massimo di milioni 61.8, articolo 1 del decreto-legge) è, specie nelle presenti condizioni delle finanze statali, ben più che il «riconoscimento del carattere di pubblico interesse che l'opera riveste». D'altra parte, i sacrifizi fatti dall'Amministrazione provinciale di Venezia (5 milioni), dal Consiglio provinciale dell'economia (lire 1.000.000) e sopra tutto dal Comune di Venezia con il concorso prestabilito di ben 15 milioni e con l'onere di ogni maggiore spesa che risultasse al di là del piano finanziario così concordato, tali sacrifizi sono, nelle stremate condizioni delle finanze locali veneziane, ben note anche al Senato, la dimostrazione più convincente della grande importanza che si annette all'opera tanto invocata, e dell'ausilio che se ne attende per l'avvenire della città.

La quota di spesa assunta dallo Stato è ripartita su quattro esercizi, da quello 1931-32 a quello 1934-1935.

Sembra superfluo ripetere qui le descrizioni dell'opera, fatte già non solo nella stampa periodica, ma anche, quasi in forma ufficiale, nella «Rivista di Venezia», organo del Comune (fascicoli gennaio-febbraio e dicembre 1931 e febbraio 1932), e in una conferenza tenuta il 14 aprile scorso dall'ingegnere capo del Comune nella sede del Sindacato fascista degli architetti in Milano.

Preoccupazioni infondate

Converrà piuttosto rassicurare il Senato dell'infondatezza d'ogni preoccupazione sia per il regime della Laguna in dipendenza dalla nuova opera, sia per l'integrità del patrimonio artistico e storico per ciò che si riferisce alle opere rese necessarie all'ingresso del ponte nella città e dai servizi connessi.

In quanto ai dubbi sollevati ed alle preoccupazioni espresse circa le alterazioni che dalla costruzione del ponte potrebbero derivare al regime delle acque nella laguna di Venezia, è da considerare che gli studi e rilievi da tempo ordinati dal competente Magistrato alle acque a mezzo del Genio civile e del locale Ufficio idrografico, per accertare gli eventuali interrimenti che si fossero verificati, in dipendenza della costruzione del ponte ferroviario, hanno portato a ritenere con tutta tranquillità che un nuovo ponte potesse essere costruito senza pregiudizio per il regime lagunare soltanto a contatto o in immediata adiacenza al ponte ferroviario, perchè, ricadendo questo nella zona di partiacque fra i bacini alimentati dal canale Vittorio Emanuele III e dal canale di San Giuliano, che sono rispettivamente prolungamenti del canale della Giudecca e del canale delle Navi, sarebbe possibile evitare l'impaludamento della zona compresa fra i due ponti riducendo al minimo le resistenze alla marea delle pile del nuovo ponte. D'altra parte è importante ricordare che la posizione per il ponte ferroviario fu a suo tempo stabilita in seguito a lunghe osservazioni sulla marea, che portarono a determinare esattamente la suddetta zona di partiacque, che è da ritenere la sola che possa permettere la costruzione del nuovo ponte senza pregiudizio del regime lagunare.

Questo principio fondamentale fu tenuto a base del voto formulato dal Comitato tecnico del Magistrato alle acque nella seduta del 24 gennaio 1930 con il quale fu approvato il progetto di massima per le nuove comunicazioni fra Venezia e la terraferma, a condizione che, in sede di progetto esecutivo, venisse modificata la struttura delle pile e pile spalle, rendendole a giorno anzichè continue, allo scopo di limitare l'occupazione permanente di spazio lagunare e per non rendere pregiudizio alla laguna.

Cautele costruttive

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'assemblea generale del 29 gennaio 1930, ebbe ad esprimere il parere che il progetto in esame, sviluppato secondo le direttive del Magistrato nei riguardi idraulico-lagunari, poteva servire di base per la compilazione del progetto esecutivo.

Il Comitato tecnico del Magistrato alle acque, con voto 21 novembre 1930, approvava, dei due progetti esecutivi presentati dal Comune, quello contemplante la costruzione del ponte con esclusione del cemento armato, adottando invece la struttura muraria per le pile e pile spalle sostenenti volte a botte in mattoni, con armille di pietra, similmente all'attuale ponte ferroviario, confermando la prescrizione della costruzione a giorno delle pile e pile spalle per consentire il movimento della marea nel miglior modo possibile nei riguardi del regime lagunare.

Concludendo: pur avendo constatato con l'esperienza che il ponte ferroviario costruito ottantacinque anni fà, lungo la linea di partiacque è riuscito innocuo nei riguardi della laguna, il Magistrato alle acque, seguendo i vecchi ma sempre saggi e inalterabili canoni sulla laguna, per la costruzione da attuare in adiacenza a quel ponte, ha prescritto tutte le cautele per ridurre al minimo l'occupazione dello spazio lagunare, per facilitare il movimento della marea sotto il costruendo manufatto e ciò anche nei riguardi igienici.

La zona d'arrivo

Le cautele prescritte rappresentano anzi un notevolissimo perfezionamento agli effetti idraulico-lagunari rispetto al ponte ferroviario, le cui pile e pile spalle sono continue, ed in ogni caso costituiscono un miglioramento per l'occupazione stabile nella zona di partiacque. Può quindi affermarsi con piena tranquillità che il nuovo manufatto non verrà a turbare il regime delle acque nella laguna.

La tutela più severa delle ragioni storiche e artistiche presiedette già all'elaborazione, da parte del Comune di Venezia, dei progetti per la sistemazione della zona di arrivo del ponte e la formazione del nuovo rio dalla stazione al Canal Grande a Ca' Foscari. Con piena coscienza della gravità del problema procedette il Consiglio superiore per le antichità e belle arti nell'esame di quei progetti. Preso per base il parere già favorevole del Sopraintendente dell'arte medievale e moderna di Venezia; inviato ripetutamente sul luogo un suo membro autorevole; richiesto del suo avviso, quale esperto, l'accademico d'Italia Piacentini e fatto tesoro delle osservazioni raccolte da lui direttamente sul sito e dello studio dei precedenti progetti sia municipali che privati; dopo aver sentite spiegazioni e delucidazioni del Consulente artistico del Comune di Venezia, appositamente citato, le competenti sezioni II e III del Consiglio superiore concordarono nell'approvazione — con espresso, vivo compiacimento — del progetto del Comune «per l'ubicazione data alla stazione d'arrivo delle automobili e delle tramvie, per il tracciato del Rio nuovo, che percorre una zona di scarsa importanza edilizia e paesistica».

Chi abbia, come il vostro relatore, esaminato i vari progetti e presa, sopratutto, ripetutamente visione dei lavori in corso, può accertare, che nulla di ciò che può costituire elemento anche modesto della caratteristica non che storica, anche solo pittorica, estetica o paesistica, della città è toccato: nessun edifizio di pregio manomesso o minorato: non interrimento di canali, anzi riapertura di nuovi, quasi a presidio contro ogni pur fantastica velleità di penetrazione. Il Rio Novo, tracciato a traverso una zona di giardini ed orti e di vecchi rii, interrati, come s'è detto, nei tempi andati, conserverà alle sue sponde l'ornamento arboreo e floreale. In tutte le opere di ricostruzione, adoperati gelosamente materiali ricavati dalle poche demolizioni. Anche il manufatto dei Treponti, caratteristico pur non avendo alcun pregio d'arte o di storia, essendo di recente ricostruzione, sarà con un abile accorgimento conservato. E conservata sarà la duplice fronte del Rio Terrà di San Andrea. Per l'arrivo degli autoveicoli e trams, incanalati verso la Marittima, al di là d'ogni possibile turbamento estetico della parte anche estrema della città, e indipendentemente dal traffico ferroviario i cui impianti a S. Lucia stanno per essere pur essi trasformati ed ampliati, scelta una zona in un recesso appartato, in immediata vicinanza di già esistente zona industriale, resterà tutta circuita e velata dalla cortina degli edifizi prospettanti il Canal Grande. Ridotta secondo i suggerimenti del Consiglio superiore l'altezza dell'autorimessa, pur questa inaccessibile all'occhio di chi attraversi il canale, e ad ogni modo costrutta con pieno riguardo all'ambiente senza alcuna pretesa esteriore: e preveduto per futuri maggiori bisogni uno sviluppo planimetrico piuttosto che altimetrico di quegli edifizi.

Un maestoso scenario di verde

Il Giardino Papadopoli resterà fuori dal piazzale vero e proprio degli arrivi e, valorizzato dal nuovo centro di vita, costituirà un maestoso scenario di verde a sfondo del piazzale stesso, quasi suggestiva anticamera a chi, abbandonati i moderni veicoli in quell'oasi moderna entro alla cerchia antica, stia per affacciarsi alle intatte bellezze della città.

In tutti i manufatti, del ponte stradale, del nuovo ponte al di là dell'attuale ponte di servizio ferroviario al limite estremo del Canal Grande, come in tutte le altre opere (muri di sponda, ponti interni, nuovi o ricostruiti dopo l'allargamento, edifizi per i vari servizi, ecc.), si mantengono le caratteristiche costruttive tradizionali della città, usando strutture in pietra viva d'Istria e laterizi, solo in casi eccezionali ricorrendo al cemento armato per le parti subacquee.

Piace alla Commissione, riprodurre qui alcuni passi del parere del Consiglio superiore per le antichità e belle arti (adunanza del 24 marzo 1931), perchè, come sono state rigorosamente seguite nei lavori in corso, siano presenti allo studio e all'esecuzione di ogni successivo provvedimento, che, se anche apparentemente modesto, si riannoda in Venezia ai grandi interessi della conservazione gelosa del mirabile carattere della città unica.

Giustamente reclama il Consiglio superiore che «capisaldi di ogni sistemazione che si proponga tale conservazione necessaria, pur promuovendo opere di vita nuova, debbano essere questi: 1.o di escludere ogni penetrazione di via terrestre nell'interno della città, ivi sviluppando e regolando invece le vie d'acqua; 2.o di provvedere sulle linee di attraversamento dell'abitato esistente a ritocchi più che a modifiche essenziali dell'attuale sistema; 3.o di assicurare sovratutto un netto sdoppiamento del traffico tra le vie di comunicazione locale a movimento non rapido e le vie di transito o di arroccamento a percorso rapido ed intenso; dal quale ultimo tipo dovrebbero essere esclusi il Canal Grande e gli altri canali interni sia pel loro carattere ambientale, che per le condizioni di stabilità degli edifici che su di essi si elevano».

Richiama inoltre il Consiglio l'attenzione sulla necessità di «porre un vincolo su tutta la regione attraversata dal Rio Novo, in modo da assicurare che sulle sue sponde non si levino in avvenire massiccie case di speculazione, che renderebbero volgarissimo l'aspetto di una delle principali vie di ingresso a Venezia». Gran parte della detta zona dovrà invece rimanere a giardino e solo potranno esservi ammesse costruzioni di non grande altezza da consentirsi volta a volta dalla Regia Sovrintendenza all'Arte medioevale e moderna.

La data inaugurale dell'opera

Con fiducia meritata, il Consiglio superiore si rivolge al fervido affetto dell'amministrazione e della cittadinanza veneziana per la propria città, perchè «sia assicurata, prima ancora che da imposizioni o da divieti, l'attuazione delle opere e delle norme indicate, come necessario complemento per la sistemazione adatta e degna della città e per il rispetto del suo carattere meraviglioso». Perchè non dovranno mai dimenticarsi — come invocò nel '21, con la parola fervida di Giovanni Bordiga, l'Accademia veneziana — «i grandi titoli, i grandi diritti, i grandi doveri che hanno la storia e l'arte di Venezia al cospetto di tutta Italia e di tutto il mondo».

Con quasi due anni di anticipo sui termini fissati nel provvedimento legislativo e nella convenzione (art. 2), la grande opera potrà essere inaugurata al traffico il 21 aprile 1933, a soli due anni dall'infissione del primo palo, avvenuta il 25 aprile, festa di San Marco, del 1931. E' in questo il miglior elogio al Comune di Venezia, al quale il Governo ha confidato l'esecuzione dell'opera, e che sotto la guida fervida e illuminata del Podestà ha saputo dare ai lavori, a traverso il suo Ufficio tecnico, la tempestiva preparazione, l'organizzazione più agile e il controllo più sicuro. Le facoltà e gli interventi delle amministrazioni interessate, previsti dalla convenzione (Magistrato alle Acque, Genio civile, Amministrazione ferroviaria, Sopraintendenza ai monumenti ecc.), han dato luogo alla più armonica collaborazione, mercè la quale furono superate felicemente le non poche difficoltà e risolti, via via, non pochi problemi imposti nel corso dei lavori da una opera così complessa, in condizioni talvolta non agevoli. Una Commissione composta dall'ingegnere capo della provincia, da un ingegnere del Genio civile e da un professore dell'Università di Padova, conforta ed assiste la sperimentata competenza del nuovo capo dell'Ufficio tecnico del Comune.

Amore per Venezia

Pur essendosi ridotta, con successiva convenzione (27 agosto 1931) in seguito alle migliorate condizioni del mercato, la complessiva spesa da lire 82.500.000, come prevista dal decreto-legge, a lire 80.437.500, lo stadio già molto avanzato dei lavori e gli accertamenti sinora fatti assicurano che i preventivi corrispondono ai consuntivi dei singoli gruppi e lotti di lavoro; onde può escludersi ogni sorpasso.

Onorevoli Colleghi,

Scoprendosi in Venezia, alla vigilia dell'inizio dei lavori di costruzione del nuovo ponte, una lapide in onore di Pompeo Molmenti, il Podestà intese di rendere all'illustre cittadino il più alto onore conchiudendo con una promessa. «In questo momento — disse con unanime assenso il primo magistrato della città — in questo momento in cui sta per iniziarsi a Venezia, per necessità di vita e per volontà del Governo Nazionale, una grande opera che Pompeo Molmenti, cuore di poeta apprensivo, combattè e deprecò, noi gli promettiamo che una linea di difesa netta ed insuperabile salvaguarderà la Venezia antica sua da ogni contaminazione. La custodiremo anche nel nome di lui e per onore di lui, silenziosa e tranquilla nell'ombra dei suoi monumenti incantevoli».

La difesa di quel patrimonio, unico al mondo, che ha nome Venezia, è, prima ancora e più che una promessa dei veneziani, legge nazionale, vigilata dall'orgoglio, dall'amore, dalla volontà dell'Italia. Governo e Parlamento, consentendo la nuova opera, assumono per ciò stesso anche più sacro l'impegno d'essere, come fu già affermato dal Governo innanzi al Senato plaudente, «decisi, fermissimi, irreducibili difensori di quella bellezza alla quale siamo tutti egualmente devoti».

Con questo proposito, nel quale si racchiude il voto più fausto e sicuro per l'avvenire di Venezia, voglia il Senato dare la sua approvazione al disegno di legge, che ha già avuto, senza discussione, il suffragio della Camera dei deputati.

BELLUNO

La rivista del Comandante federale

alla I. Legione Giovani Fascisti

Questa mattina ha avuto luogo l'adunata dei Giovani Fascisti della I. Legione. All'adunata sono intervenuti i Fasci Giovanili di Combattimento dei seguenti comuni: Belluno, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, Santa Giustina, San Gregorio, nelle Alpi, Longarone, Zoverzene, Castellavazzo, Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Puos d'Alpago, Chies, Pieve d'Alpago, Tambre e Farra di Alpago.

Tutti i gruppi si recarono dapprima in Piazza del Littorio e poi si formò la colonna, con a capo la fanfara.

Alle dieci l'avv. Gusatti Bonsembiante, Comandante Federale, ha passato in rassegna le forze giovanili al Parco del Littorio e le forze stesse, dopo un discorso dell'avv. Bonsembiante, hanno sfilato avanti al monumento dei Caduti nel piazzale Cesare Battisti. A mezzogiorno e seguito il rancio delle forze giovanili mentre i comandanti, gli aiutanti ed il capi centuria, dopo la sfilata, vennero trattenuti a rapporto.

Onore al merito

Dalle delibere prese ieri dal nostro Podestà, ing. cav. Paolo Zampieri, rileviamo la seguente, che ci piace riuprodurre nella sua integrità:

« Ritenuto essere pubblico e notorio che nel pomeriggio del giorno 16 giugno 1930 lo studente Varagnolo Giuseppe lanciavasi nel Piave, in punto pericoloso per soccorrere due suoi compagni di scuola: Mezzavilla Riccardo di anni16 ed Olivotto Andrea di anni 15 che per imperizia al nuoto stavano per annegare, riuscendo dopo lunga e tenace lotta l'uno dopo l'altro a salvarli; Considerato che il Varagnolo nel fatto suesposto ha dato prova di ardimento e di spirito di sacrificio in quanto non esitò un attimo ad esporre sè stesso a pericolo gravissimo per salvare la vita altrui; Delibera di proporre che venga concessa al Varagnolo Giuseppe un'adeguata ricompensa al Vale Civile per l'azione compiuta ».

Bollettino demografico

La R. Prefttura comunica i seguenti dati relativi alle varianti da marzo ad aprile:

Nati nel capoluogo nel marzo 50; nell'aprile 37 differenza in meno 13 nati nel resto della Provincia 297, in aprile 301, differenza in più 4. Totale: in marzo 347; in aprile 338.

Morti nel Capoluogo 54 nel marzo nell'aprile 42, in meno 12; morti nel resto della provincia nel marzo 274; nell'aprile 262 in meno 12.

Totale nel marzo 328; nell'aprile 304, in meno 24.

Matrimoni nel Capoluogo nel marzo 11; nell'aprile 12, in più 1; nel rest odella provincia nel marzo 54; nell'aprile 115 in più 61. Totale nel marzo 65; nell'aprile 127, in più 62.

MARZO

Nati nel capoluogo 50; nel resto della provincia 297. Totale 347.

Morti nel Capoluogo 54; nel resto della Provincia 274. Totale 328.

Diminuzione popolazione nel capoluogo 4; aumento popolazione nel Resto Provincia 23. Totale 19.

APRILE

Nati nel Capoluogo 37; nel resto della provincia 301. Totale 338.

Morti nel Capoluogo 42; nel resto della provincia 262. Totale 304.

Diminuzione popolazione nel Capolugo 5; aumento popolazione nel resto della provincia 39. Totale 34.

Assciaz. Mutilati e Invalidi di guerra

Il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di questo benemerito Sodalizio tra le varie decisioni adottate, ha disposta la concessione di vari sussidi in buoni, vitto al alcuni Soci disoccupati e con numerosa famiglia a carico, per un importo di circa 600 lre.

Il Consiglio ha esaminata la situazione delle gestioni speciale dalle quali la Sezione trae appunto i modesti mezzi che gli permettono di assistere materialmente i Soci particolarmente bisognosi e ne ha approvate le direttive.

E' stata pure approvata la proposta fatta dal Presidente di riunire prossimamente presso la Sezione provinciale tutti i Fiduciari comunali onde esaminare e trattare con essi varie questioni di indole associativa.

Infine ed in relazione all'incarico che il Duce ha voluto conferire ai Mutilati ed Invalidi di Guerra di ricordare ed illustrare alla gioventù studiosa d'Italia, nell'anniversario dell'entrata in guerra ,il significato e l'importanza della nostra gesta di popolo, sono state approvate le disposizioni concretate con il Preside delle Scuole Medie e Superiori, per la solenne manifestazione che avrà luogo a Belluno il prossimo 24 maggio.

Contravvenzioni nei forni

Ieri notte i carabinieri di pattuglia hanno elevata contravvenzione a Facoli Giuseppe di anni 48 da Visome ed a D'Incà Levis Augusto di Giuseppe di anni 35 da Castion entrambi panettieri per contravvenzione alla legge sull'abolizione del lavoro notturno nelle singole panetterie. Infatti i due avrebbero iniziato il lavoro prima delle ore quattro del mattino.

La Fiera di ieri

Ieri ha avuto luogo l'annuale fiera detta di San Bernardino da Siena, e grande è stato il concorso, favorito da tempo ottimo. In fatto di merci una folla di acquirenti ha comperato a prezzi minimi. In fatto di animali bovini più di un miliaio venne recato sulla piazza e gli affari conclusi sono stati numerosissimi. I prezzi, però, hanno subita ancora diminuzione. I carri ferroviari speditj sono stati 25 e gran numero di animali sono stati inoltrati nella pianura veneta per la via di Santa Croce ed il Passo di Sant'Ubaldo.

Virtus-Cavazzano Bribano 1-0 0-0

Alla presenza del segretario Federale avv. Bonsembiante e delle autorità, con grande concorso di pubblico e particolarmente di Giovani Fascisti, ha avuto luogo l'inizio del Torneo Bonsembiante, con l'incontro tra la squadra di Bribano e quella della Virtus Cavazzano.

Partita combattuta, nella quale i ventidue giocatori si sono prodigati con entusiasmo ed energia, svolgendo un gioco non tecnico, ma veloce e focoso. La palma è toccata ai bianchi della Virtus Cavazzano, che su tiro di Feltrin hanno ottenuto verso la metà della ripresa il punto della vittoria.

Le due squadre, che sono tra le più quotate del torneo, hanno iniziato il gioco alle quindici e venti. La palla è agli ospiti che operano una discesa. Il gioco nel primo tempo è quasi sempre slegato e basato su continui rimandi. Alcune buone azioni vengono infrante dalle difese e dall'abilità dei portieri che si dimostrano ambedue pronti e sicuri. Quattro calci d'angolo: uno al 30' contro i rossi e tre rispettivamente al 26', al 32' e al 35' contro i bellunesi rimangono infruttuosi. Un forte tiro di Feltrin, verso la fine, colpisce il palo e viene abilmente bloccato a terra da Cro. Nella ripresa due corner all'8' e 12' contro il Bribano ed altri due al 16' e 27' contro il i bianchi rimangono senza risultato. Al 28' Feltrin, avuta la palla s'insinua tra la difesa rossa e segna con un poderoso tiro in angolo il punto della vittoria per la Virtus Cavazzano. Arbitro signor Zorzi.

Pieve di Cadore

I pascoli di Val Bieggia

Da qualche tempo nel paese di Grea, se pur in ritardo, è sorto tra la rura'e popolazione un grave malumore, circa i divieti di pascolare con i bovini in Val Bieggia ,località limtrofa al suddetto paese e Vallesella in Comune di Domegge. Tali divieti sorgono da due fatti: il primo, cui una parte della Val Bieggia è adibita a poligono di tiro del battaglione alpino «Pieve Cadore» e truppe presidiarie; il secondo dal divieto di portare presso una filovia addetta al trasporto di sassi.

Con un ingiustificabile ritardo, solo oggi gli abitanti di Grea in forza della mancanza di foraggio, si accorgono..... che a cagione del poligono e telefrica, non possono usufruire del pascolo, fatti questi che sussistevano anche nei passati mesi invernali, periodo in cui la popolazione poteva con più sollecitudine muoversi.

Certo a Grea che conta quasi duecento bovini lattiferi ed alcune dozzine di capre, l'odierno divieto può produrre dei gravissimi danni al patrimonio zotecnico, data, ripetiamo, la mancanza di foraggio e l'impossibilità di spostare i bovini in alta montagna, i proprietari verrebbero a trovarsi nella dura e dannosa necessità di vendere i loro quadrupedi, con un risultato facile ad immaginarsi.

L'inconveniente succitato non deve essere così grave come tutti lo illustrano, ed il Podestà di Domegge cav. Barnabò, assieme al benemerito dott. Grimaldi Direttore della Cattedra ambulante per la zona Cadorina, possono trovare una via di conciliazione, così da lasciar libera al pascolo la Val Bieggia, almeno nelle ore del pomeriggio.

Entro breve tempo verrà costruito il campo di tiro di Pieve in località Col di Coroi, ed in attesa di questo, si potrebbe ora usufruire delle sicure valli di Damos, sotto il Monte Zucco o Pian della Cravina; così le esercitazioni militari su terreno e per nulla disturberebbe i pascoli Comunali.

Agordo

Orario estivo dei treni elettrici

Col 22 corr mese, entrerà in vigore sulla nostra Ferrovia Elettrica Bribano-Agordo, l'orario estivo dei treni.

Col nuovo orario le partenze da Agordo sono le seguenti: ore 6.45 con arrivo al Mas alle ore 7.31 in coincidenza con la croriera Mas-Belluno; arivo a Bribano alle ore 7.54 in coincidenza col treno dello Stato delle ore 8.21 per Montebelluna e con i treni delle 8.17 e 9.01 per Belluno.

Il secondo treno parte alle ore 10.30 con arrivo al Mas alle ore 11.16 in coincidenza con la corriera Mas-Belluno ed arrivo a Bribano alle ore 11.40 in coincidenza coi treni statali delle ore 11. 54 per Montebelluna, e 13.57 per Belluno.

Il terzo treno parte da Agordo alle ore 16.00 con arrivo a Mas alle ore 16.46 in coincidenza con la corriera Mas-Belluno; arrivo a Bribano alle ore 17.12 in coincidenza con i treni: delle ore 18.04 per Montebelluna e 17.27 per Belluno.

Le partenze da Bribano sono: ore 9.15 (coincidenza con i treni statali delle ore 8.16 da Montebelluna e 8.15 da Belluno) arrivo in Agordo alle ore 10.22. Ore 14.10 (coincidenza con i treni statali delle 13.56 da Montebelluna e 18.02 da Belluno) arrivo in Agordo alle ore 15.18. Ore 18.10 (coincidenza dei treni statali delle 17.25 da Montebelluna e 18.02 da Belluno,) arrivo in Agordo alle ore 15.18. Ore 18.10 (coincidenza dei treni statali delle 17.25 da Montebelluna e 18.02 da Belluno) arrivo in Agordo alle 19.20.

Tutti i treni della nostra ferrovia elettrica sono inoltre in coincidenza con le corriere, in arrivo ed in partenza da Agordo, delle vallate di tutto l'Agordino.

Pure le nostre stazioni rilasciano biglietti in servizio cumulativo, ordinari, ridotti ospeciali per tutte le destinazioni della rete Statale e bglietti ridotti di andata eritorno, valevoli due giorni fra le località: Agordo-Mas, Agordo-Bribano, Agordo- Feltre.

Facilitazioni per viaggi estivi

La Direzione della locale Ferrovia comunica che tutte le facilitazioni di viaggio concesse per la stagione estiva dalle Ferrovie dello Stato, vengono integralmente attuate anche su questa linea e che il rilascio dei biglietti che si recano in località balneari o termali, nonchè quelli per gli accorrenti alla nostra zona, avranno inizio col 16 corr. mese.

- Tita Fuemi - GUF Belluno 4-1

La Tita Fumei è scesa in campo mancante del portiere titolare e di un terzino e perciò ha dovuto rimaneggiare la squadra all'ultimo momento. La partita è stata scialba; però i fumeini hanno dominato facilmente la volonterosa squadra del Guf di Belluno, segnando quattro punti per opera dell'insuperabile capitano Del Pra. Molto pubblico ha assistito all'incontro, arbitrato dal sig. Steccanzini.

Gosaldo

Infezione rognosa alle pecore

Da qualche tempo si era sviluppata la rogna (dermatocoptes comunis) fra un rilevante quantitativo di pecore.

Subito il veterinario, dott. Berletti, provvide alla cura di detti animali con esito felicissimo, tanto che il 12 corr. alla presenza anche del veterinario Provinciale dottor cav. Araldo Giuseppe venne proceduto al bagno disinfettante di 169 pecore.

Udine

Il ringraziamento del Duca d'Aosta

In seguito all'indirizzo di omaggio inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco nell'occasione del suo passaggio nella R. Aeronautica, S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto:

« Conte di Caporiacco, Podestà di Udine. - Vivamente grato a lei e alla città di Udine per gentili espressioni augurali invio con sentiti ringraziamenti il mio più cordiale saluto. *Amedeo di Savoia* ».

Il movimentato arresto di un ubriaco

Ieri sera certo Umberto Molinaro fu Lorenzo, ubriaco fradicio, molestava i cittadini che passavano per piazza Vittorio. Per far cessare lo scandalo intervenivano alcuni militi della Milizia Forestale che cercavano di allontanare l'ubriaco. Ma questi però non si dava per vinto e impegnava con i militi una lotta furibonda. Interveniva quindi il maresciallo dei RR. CC. sig. Sticchi il quale, con l'aiuto dei militi, riusciva a ridurre all'impotenza lo energumeno, e a tradurlo in caserma e quindi alle carceri.

Adria

Un giovane rapinato

sulla strada di Botti Barbarighe

Domenica sera, verso le ore 11 sulla strada denominata Botti Barbarighe della frazione Fasana mentre il giovane Dante Borella di Lorenzo di anni 19 da Cona rincasava veniva avvicinato da due individui i quali spianategli contro le rivoltelle ed intimatogli il silenzio si facevano consegnare il portafogli contenente circa 70 lire e carte personali.

Dopo ciò i due malviventi, tenendo il Borella sotto la minaccia delle rivoltelle, inforcavano le loro biciclette allontanandosi. Il povero giovane più morto che vivo si recava immediatamente alla vicina stazione dei carabinieri di Ca' Emo ove raccontava l'accaduto.

Campionato Ulic Bassopolesano

In base alla classifica generale a grande « Coppa d'Argento », messa in palio dal cav. Carlo Zanirato, Presidente del Comitato Uliciano Bassopolesano, è stata definitivamente aggiudicata alla squadra dei cadetti della polisportiva Fascio di di Adria, i quali hanno ultimato il Campionato, immuni da sconfitte ed hanno totalizzato ben 17 punti contro 13 della immediata inseguitrice: la S. Monti di Cavarzere che sino all'ultimo si è battuta disperatamente e valorosamente per contendere agli Adriesi l'ambitissimo e ricco premio.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Dimissioni. — Il camerata Eugenio Levade ha presentato le sue dimissioni da Ispettore di zona della Federazione. Il Segretario Federale, pur esprimendo il suo rammarico, le ha accettate ed ha ringraziato vivamente il camerata Levade per l'opera svolta con tanta diligenza e fede fascista.

I Fasci della zona di pertinenza del camerata Levade passano sotto il controllo dell'Ispettore della zona di Conegliano, rag. Mario Betto.

G. U. F.

Un discorso del Segretario Federale sull'intervento dell'Italia in guerra. — Sabato 21 corr. alle ore 20.30 precise il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni, nella sala a piano terra della Federazione, parlerà agli studenti medi ed universitari e ai Giovani fascisti sul tema «Premesse all'intervento».

Terminato il discorso, avrà luogo la consegna dei premi agli studenti che si sono distinti nei campionati polisportivi provinciali del G.U.F. E' fatto obbligo a tutti gli studenti universitari e medi di intervenire.

Gruppo Giovani fasciste

Durante la consuet adunata alla Scuola « G. Prati » ieri il prof. cav. don Giulio Stocco è venuto a portare alle Giovani fasciste il suo saluto cordiale. Le giovanette, a lui grate per il beneficio morale ricevuto nelle nobilissime elevate lezioni, ripetono ora il loro fervido augurio per l'opera di bene che egli va svolgendo fra i giovani, liete di avere in lui un amico ed una guida.

La Fiduciaria sig.na Fiorinotto volle poi, in breve momenti, accostare lo spirito delle sue giovani all'anima eroica di Anita Garibaldi degna sorella di elezione dei più grandi spiriti femminili d'Italia nostra. La commozione suscitata nelle giovanette mostra, come esse sentano profondamente la bellezza del sano entusiasmo, della squisita dedizione femminile ad una fede ed a un sogno nobilissimo, la dolcezza del sacrificio.

Pellegrinaggio a Redipuglia

e gita a Aquileia

Le Giovani fasciste, iscritte all'O.N.D. partecipano con entusiasmo al pellegrinaggio indetto a Redipuglia per domenica prossima 22.

Vi partecipano con una nobilissima preparazione spirituale offerta loro dalle magnifiche lezioni che il prof. cav. Ugo Pezzato ha tenuto relativamente al periodo di guerra.

Le giovanette viaggeranno tutte unite in un comodo autobus della STAMIC accompagnate dalla Fiduciaria e da signore fasciste. Terminata la cerimonia e la visita ai Cimiteri si dirigeranno alla volta di Aquileia per compiere una visita altamente suggestiva ed educativa.

La Fiduciaria sarà in sede oggi martedì e domani alle ore 18 per ricevere le quote ed altre eventuali adesioni.

La manifestazione ginnastica

delle alunne delle scuole medie

Domenica si è svolto nella palestra ginnastica dell'O.N.B. di viale Verdi, il saggio ginnastico delle alunne delle Scuole medie pubbliche. La manifestazione ha attirato folla di spettatori desiderosi di conoscere ed ammirare l'indirizzo composto ed armonico della nuova ginnastica femminile.

Hanno onorato della loro presenza le principali autorità civili e militari, fra cui erano il vice Prefetto, il R. Provveditore agli Studi del Veneto comm. Umberto Renda, il cav. Marson per la Federazione Prov. del P. N. F., il presidente del Comitato Provinciale O.N.B. Ildebrando Bonaventura, il vice Questore, il cav. Guido Favero vice Podestà, la N. D. Gino Tosello Cadamuro Morgante Fiduciaria Prov. per le Giovani e Piccole Italiane, i Presidi degli Istituti cittadini pubblici e privati. Vi era pure un gran numero di ugciali superiori del R. Esercito e della Milizia.

Il cav. Bonaventura, Presidente del Comitato Provinciale O.N.B., ha presentato alle autorità oltre cinquecento alunne in perfetta tenuta sportiva che hanno svolto vari esercizi dimostrando perfetta disciplina ed ottima preparazione tecnica, frutta di un anno di intenso lavoro, facendo onore agli insegnanti di educazione fisica che ne hanno curata la preparazione, all'O. N. B. e agli istituti ai quali appartengono.

Ha diretto la manifestazione con abilità il prof. Gaspare Robino, direttore ginnico sportivo, coadiuvato dai professori Arturo Lucciola e Mariano Cingolani. La sig.na Lina Franceschini ha istruito e comandato le squadre in modo ammirevole.

Hanno particolarmente interessato il pubblico le varie progressioni a corpo libero, le progressioni con le clavette e con i cerchi, le danze ritmiche eseguite dalle alunne del R. Liceo con molta grazia e perfetta sincronizzazione.

Tutti gli esercizi sono stati eseguiti con accompagnamento di orchestra diretta dal M.o Onofrio Aitavilla, e furono entusiasticamente applauditi.

La banda avanguardista della 294. Legione ha contribuito a rendere più lieta la manifestazione che ebbe termine alle ore 18.30.

Pavlova al Garibaldi

Il pubblico scelto accorso in folla iersera al Teatro Garibaldi ha festeggiato cordialmente la squisita attrice Tatiana Pavlova la quale con Renato Cialente, Egisto Olivieri, la Sanmarco, la Starace-Sainati e altri ottimi artisti, ha dato eccellente efficacissima interpretazione del dramma « Il valore della vita ». Applausi vivissimi hanno salutato la brava artista ed i suoi collaboratori evocati ad ogni fine di atto a proscenio.

Stasera martedì, seconda e ultima recita. Si rappresenta « Oltre oceano », dramma in 4 atti di Jacopo Gordin.

Esami di licenza

alla Scuola Commerciale

Il Direttore della locale R. Scuola Commerciale avverte che nella prossima sessione estiva avranno luogo presso l'istituto gli esami di licenza dal corso biennale superiore per il conseguimento del diploma di « Computista commerciale ».

I candidati esterni che intendono prendere parte ai predetti esami dovranno presentare al Direttore, entro il 31 maggio corr., apposita domanda in carta da bollo da lire tre, controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, se l'aspirante è minorenne.

Per ulteriori informazioni gl'interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola, in via S. Andrea n. 3, nelle ore d'ufficio.

Le finali del Campionato studentesco

Industriali b. Istituto 3-2

L'incontro di finale tra la squadra degli Industriali e quella dello Istituto Tecnico « J. Riccati » ha avuto per principale caratteristica l'infelicissimo arbitraggio del signor Bianchin che si è ingegnato a danneggiare — con erronea valutazione di falli — entrambe le squadre; più che la Industriali però, l'Istituto, che, nel secondo tempo supplementare si vedeva annullato un regolarissimo punto.

I novanta minuti di giuoco sono stati tirati veramente coi denti e non sono stati sufficenti a definire numericamente la superiorità dell'una squadra sull'altra, inquantochè terminavano nel pareggio (2 a 2). S'è notato una maggior sbrigliatezza d'azioni da parte dei bianco celesti, una più accentuata supremazia... territoriale da parte delle Industriali. Per quest'ultima segnarono Frugoli e Biasin, per l'Istituto Facchine e Caverzan.

Nei tempi supplementari il gioco si alterna sui due campi; a 3 minuti dalla fine l'arbitro annulla un goal regolare, mentre concede affabilmente un tiro di punizione contro l'Istituto, tiro che da modo a Frugoli di segnare il punto della vittoria.

Il Torneo Triveneto di Scherma

Nel torneo triveneto di scherma per Avanguardisti, svoltosi in Venezia nei giorni 14 e 15 corr., la squadra degli Avanguardisti Trevigiani che rappresentava questo Comitato, composto dai sigg. Bonaventura Arcibaldo, Hircohler Augusto, Longo Rosario, Del Prà Antonio, Savelli Raffaele, Savelli Giovanni, Tonicello Mario e guidata dal proprio maestro sig. Scaffidi e dal cav. uff. avv. Cestari, rappresentante di questo Comitato nella giuria, si è veramente distinta, ottenendo risultati degni delle belle tradizioni schermistiche dell'Accademia d'Armi « Scaffidi » di cui sono allievi, e della nostra Treviso. Dei sette Avanguardisti, ben sei si sono classificati nelle finali. La gara di prima categoria, per giovani dai 16 ai 18 anni, ha visto Savelli Raffaele al secondo posto, Hirschler al terzo posto, Del Prà al sesto, Bonaventura all'ottavo. E' da notare che il Savelli Raffaele è riuscito a pari vittorie con il primo, sig. Bono di Venezia, vincitore poi del campionato, ed il primato sarebbe toccato al Savelli stesso per le maggiori stoccate date; ma essendo prescritto l'assalto di « Barrage » per stabilire il primato quando vi è parità di vittorie, il trevigiano ha perduto il primo posto per una stoccata (4.a 5), dopo un assalto veramente emozionante svoltosi fra il più vivo e generale interesse.

Nella gara di seconda categoria, per giovani dai 14 ai 16 anni, Longo si è classificato quinto e Savelli Giovanni settimo. Gli Avanguardisti componenti la nostra squadra hanno dimostrato un'ottima scuola ed un'intensa preparazione, tutti, anche il giovane Tonicello che non ha potuto entrare in finale.

Questo Comitato, che è stato così ben rappresentato dai suoi bravi Avanguardisti tra tante ed agguerrite rappresentanze trivenete, porge il suo più vivo plauso ai cari giovani, incitandoli a perseverare nello studio del nobile esercizio della scherma, per il grande beneficio che esso arreca e per le future vittorie. Un plauso ed un ringraziamento speciale porge al maestro sig. Cono Scaffidi-Abbate che con la sua ben nota passione e valentia ha saputo così ben preparare i nostri Avanguardisti.

Conegliano

Ventenne tragicamente perita

sotto le ruote del treno

Verso le prime ore del pomeriggio di domenica il sig. Bentivogli, dirigente il servizio alla nostra stazione veniva informato che, lungo il tratto della strada ferrata Conegliano-Susegana, era stato scoperto il cadavere di una donna, dall'apparente età di venti anni. Il signor Bentivogli fece subito avvertita l'arma dei Carabinieri, il maresciallo Marin accompagnato da alcuni ferrovieri si portò subito sul posto, ma nessuno dei presenti riconobbe il cadavere. A riconoscere la povera ragazza, la cui testa era completamente staccata dal busto si trovava nel mezzo dei binari, fu il di lei padre, sig. Giuseppe Rizzi, impiegato ferroviario, attirato sul luogo da un triste presentimento. Giunti più tardi il pretore cav. avv. Venturelli e il cancelliere cav. rag. Antonelli, vennero fatte le constatazioni di legge e i miseri resti furono trasportati nella cella mortuaria del Cimitero di San Giuseppe.

Le cause della mortale disgrazia non sono state ancora bene accertate ma pare che la ragazza sofferente di malattia nervosa, sia stata investita dal treno mentre passava lungo la linea ferroviaria.

Un incidente motociclistico

Domenica, verso le 12.30, mentre lungo le nostre strade ferveva l'animazione per il passaggio dei corridori partecipanti al XX. Giro d'Italia, in località Gai, avveniva un incidente motociclistico. Tale Boer Ferdinando, di Antonio, enotecnico di Conegliano, transitava sullo stradone della anzidetta località, a bordo di una motoleggera, quando, incontrato un amico volle ritornare sui suoi passi. Nel fare la curva, non s'accorse che una seconda moto stava sorpassandolo e fu da questa investito in pieno. Tutti e due i motociclisti furono sbalzati violentemente al suolo ferendosi in varie parti. A mezzo di auto di passaggio il Boer fu trasportato alla Casa di Cura del prof. De Gironcoli dove il dott. Tommasi gli riscontrò la frattura del malleolo destro. Il secondo infortunato tale Guerrino Alzetta di Domenico, d'anni 25, da Trieste, fu trasportato al nostro Ospedale dove il dott. Ventura, gli riscontrò ferite lacero contuse al sopraciglio e palpebra sinistri, abrasioni multiple diffuse e contusione con sospetta frattura al polso sinistro.

Il Boer guarirà in un mese, l'Alzetta in quindici giorni.

Vittorio Veneto

Vittorio - O.N.B. Oderzo 2-(2

Dopo pochi minuti dall'inizio, l'Oderzo è costretto a salvarsi in corner che non ha esito. Al 10' il Vittorio compe una ben combinata discesa e Bortoluzzi su passaggio di Carnielli può segnare, ma due minuti dopo l'Oderzo scende verso la casa del Vittorio. Per un passaggio errato di Vent e un'indecisione di Passamai da modo a Obici di potrr pareggiare. Al 23' in un sconclusionato gioco sotto porta dei canarini, Bortoluzzi può impadronirsi del pallone i infilarlo nella rete di Parro.

La ripresa vede una netta superiorità degli Opitergini e se non riescono a segnare lo si deve alla bravura di Passamai, costretto ad un duro lavoro. Un fallo di Carnielli, però, viene su calcio di rigore tirato da Zaghis, tramutato in goal. Quindi sino al termine della partita, un gioco poco convincente.

Castelfranco

Melma - Giorgione B 4-2

La vittoria ha premiato la squadra che ha saputo sfruttare, pur con fortuna, le occasioni propizie presentatesi. Il Giorgione conducendo per tutta la partita in prevalenza, si è lasciato strappare la vittoria per la imprecisione del tiro rete e per la cattiva giornata del portiere.

Il Melma non ha certo demeritato il successo. Solido in difesa, con due terzini precisi colpitori, ha in parte deluso all'attacco. L'estro e la improvvisazione di questi hanno supplito alle manchevolezze tecniche. Del Giorgione indecisa la difesa. Discreta la mediana. Buon costruttore l'attacco a cui è però mancato l'uomo dalla sicura stoccata finale. Poco da dire per la cronaca.

Il Giorgione parte velocissimo e conclude subito due buone occasioni di segnare mandando banalmente a lato. Al 10' un'irruente entrata di un terzino, da modo al Melma di segnare su rigore. Al 20' il Giorgione pareggia per merito di Berton che batte irresistibilmente sotto l'asta trasversale. Il gioco continua veloce nei due campi e al 40' su errato piazzamento del portiere, il Melma coglie il suo secondo successo.

La ripresa segna una costante pressione dei rossi che però è nulla. Anzi al 14' il Melma coglie il suo terzo punto. Poco dopo il Giorgione segna su mischia. Ancora facili occasioni di segnare, mancate. l 35' l'ultimo goal della giornata segnato da Monaco. Nulla di notevole alla fine. Buonissimo l'arbitraggio di Ronchi del G. A. Trevigiani.

Mirano

Ospite illustre

Mirano ha avuto l'alto onore di ospitare, sia pure per brevo tempo, il generale Ezio Garibaldi che giunse improvvisamente e in forma orivatissima nel tardo pomeriggio di domenica reduce da Dolo scendendo all'Albergo Erico. Lo accompagnavano il Presidente della Federazione provinciale Combattenti e Vice Podestà di Venezia dott. avv. Giuseppe Valtorta e numeroso seguito.

Appena sparsasi la notizia dell'arrivo fu un accorrere di personalità e di cittadini ansiosi di porgergli omaggio. Il generale che vestiva la rossa divisa fregiata dalle medaglie al valore, s'intrattenne molto cordialmente col Segretario politico del Fascio, coi membri del Direttorio, col presidente dei Combattenti, col Segretario del Comune e con molti altri ed espresse la propria riconoscenza per la spontanea manifestazione di simpatia.

Il Generale dopo aver sostato dinanzi al Monumento ai Caduti, partì alla volta di Venezia, ossequiato ed acclamato dai cittadini che facevano ala al suo psssaggio.

Beneficenza

La Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Mirano ha elargito in pubblica beneficenza la cospicua somma di lire tremila.

Portogruaro

Convocato dal Delegato cittadino dell'Alleanza del Libro, geom. Furio Cominotto, si è riunito ieri il Comitato esecutivo della VI Festa del Libro. Erano presenti il prof. cav. Arturo Grandis, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura e della R. Scuola d'avv. comm., la professoressa Velia Fanfani, il prof. Enrico Mauro pel Ginnasio vescovile, il libraio Giovanni Biasutti, il sig. Rino Sandrini pel N.U.F. e il sig. Nilo Peyrot pel Fascio Giovanile. Avevano aderito, giustificando la loro assenza, il sig. Rosso, Direttore didattico, il dott. Gallo e la signora Vasta Dazzi.

Nella riunione sono state fissate le modalità della manifestazione, accolta ormai dal pubblico con vera simpatia, stabilendone lo svolgimento per domenica 29 maggio.

Mira

Sessione esami per adulti

Il Podestà comunica che il giorno 27 corr. alle ore 8 nei locali delle Scuole di Mira Taglio, avrà luogo una Sessione straordinaria di esami per adulti che abbiano compiuto il 14. anno di età.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda e certificato di nascita, in carta libera, alla Direzione scolastica di Mira Taglio entro il 24 corr.

Vicenza

Finale Coppa Fonosport

Vicenza All. - Fusinieri 2-0 (1 0)

Arbitratada Tomasi si è svolta stamane sul campo di viale Verona l'attesa partita di finale tra la squadra Allievi dell'A. C. Vicenza e quella del'Istituto Tecnico Fusinieri.

I giovani in maglia bianco-rossa sono usciti meritatamente vittoriosi dall'incontro che gli ha visti in quasi continua superiorità durante i novanta minuti di gioco.

L'Istituto Tecnico che si era presentato con buone speranze e che effettivamente — data anche la recente vittoria sullo stesso avversario d'oggi — poteva sperare in un esito favorevole, si è invece dimostrato stranamente inconcludente.

I punti della ittoria per il Vicenza sono stati segnati da Viero al 27' del primo tempo e da Pasini subito dopo l'inizio della ripresa.

Squadra vincente: artini; Giordan e Rossato; Magagnin, Todescato e Galla; Muraro, Scarparolo, Viero, Pasini e Menti.

Lonigo

Cerea Lonigo 5-0

Dopo qualche mese di inoperosità la nostra squadra è scesa in campo per una partita amichevole contro il F. C. di Cerea.

La squadra locale era composta di quasi tutti elementi delle riserve e quindi poco allenati per l'incontro odierno con la forte compagine del Cerea, scesa in campo al completo. Gli ospiti hanno subito dimostrato una superiorità di gioco che ha permesso loro di dirigere quasi sempre le azioni. La partita si è iniziata veloce con alcune scorrerie in ambedue i campi, finchè gli ospiti prendendo il comando hanno iniziato a segnare il primo punto su corner; al 20' un calcio di rigore non frutta fortunatamente il secondo punto. Qualche minaccia di Castegnaro e Meneghini viene frustato dalla forte difesa avversaria. Al 33' abbiamo il secondo punto pel Cerea ed al 38 il terzo. Così il primo tempo finisce per 3 a 0.

La ripresa è molto fiacca; il gioco si sposta alternativamente sotto le due porte senza però segnare. Verso il 30' gli ospiti si fanno più aggressivi e iniziano qualche bella azione in area avversaria, finchè al 35' riescono a segnare il quarto punto e subto dopo anche il quinto pallone viene infilato in rete. Questi ultimi si devono imputare al nostro portiere. Così la partita si è chiusa per 5 punti per il Cerea e 0 per il Lonigo. La sconfitta è amara, ma speriamo in una buona rivincita sul campo del Cerea.

Sciarada a premio

Primo secondo, in prova manifesta
D'un amor non mortale,
Ti voglio offrir pel dì della tua festa
Una bella *totale*.

A. B.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

I rapporti tra Italia e Francia

Nuovi commenti parigini

PARIGI, 15

L'articolo di fondo del *Popolo d'Italia* di sabato scorso, che esaminava la situazione generale europea e affermava la necessità di una migliore ripartizione degli sbocchi coloniali, come base di una più sincera collaborazione franco-italiana, viene largamente riprodotto dalla stampa francese, che crede di scorgervi un indizio dell'inquietudine che desterebbe nella Penisola la rinascita del militarismo prussiano. A questo proposito il *Temps* osserva che la coincidenza della reazione francese e di quella italiana non può stupire, perchè di fronte al pericolo che si precisa, la Francia e l'Italia non possono che occupare la stessa posizione, dividere lo stesso punto di vista ed avere gli stessi sentimenti.

La *Liberté* nota dal canto suo che l'articolo apparso sul giornale di Mussolini, nel momento in cui la discussione dei problemi coloniali si svolge davanti al Senato italiano, dovrebbe essere preso in Francia in speciale considerazione. Nella situazione torbida e minacciosa dell'Europa, l'Italia desidererebbe, come noi non abbiamo mai cessato di sostenere, di poter mettersi d'accordo con la Francia in modo durevole. Questo desiderio corrisponde a quello della grande maggioranza degli uomini politici francesi che noi abbiamo consultati senza distinzione di partito, nel corso di una recente inchiesta. Come abbiamo segnalato allora, dei compensi economici e coloniali devono essere previsti se si vuole consolidare le nazioni civilizzate e permettere loro di uscire dalla crisi in cui si dibattono. Siamo dunque lieti di segnalare all'attenzione del mondo politico questi desideri italiani, che certo non sono formulati a caso ».

L'ostilità dei pangermanisti

al piano attribuito a Buresch

VIENNA, 16

Le pangermaniste *Wiener Neueste Nachrichten* riportano oggi i commenti dei giornali berlinesi alla notizia pubblicata ieri dalla *Freie Presse* circa il piano che il dimissionario Governo austriaco presumibilmente proporrebbe per risolvere il problema danubiano. Tale piano sarebbe basato su di un accordo preferenziale unilaterale fra le quattro grandi Potenze ed i cinque Stati suddetti.

Il giornale scrive che se tali fossero le intenzioni del passato Governo di Buresch, esse confermerebbero il grandissimo pericolo rappresentato dalla « politica della Francia » fatta da Buresch in quanto il piano progettato altro non è che il piano Tardieu ed una simile proclamazione nell'attuale momento è tanto più tragica in quanto prevedibilmente anche il nuovo Governo francese non potrà sostenerlo. Buresch si è dimostrato più francese di Tardieu. Il giornale conclude dicendo che nessun Governo austriaco potrà permettere la realizzazioni di simili intenzioni.

La protezione della vita e della proprietà

COLONIA, 16

Così s'intitola la grande mostra inauguratasi testè a Colonia e che rimarrà aperta tutta l'estate. Essa comprende tutto ciò che la scienza, la tecnica, l'industria e le pubbliche autorità hanno creato fino ad oggi per difendere il consorzio civile sia nelle persone che negli averi.

Essa è suddivisa in 10 sezioni. In quella dedicata alla forza armata viene illustrato il compito affidato all'esercito e alla marina nazionali le quali oltre alla difesa del territorio prestano a propria opera di soccorso in occasione di catastrofi e sciagure. Particolarmente ricca la sezione della polizia che è il grande baluardo dell'ordine civile. All'organismo delle Ferrovie compete una grande responsabilità per la sicurezza dei viaggiatori. La mostra illustra tutte le misure prese sia per evitare i disastri che per renderne meno dannose le conseguenze. Nella sezione Ferrovie ci si può fare una idea del vasto e complicato funzionamento della polizia ferroviaria, dei sistemi di sicurezza nello sviluppo del servizio atti a garantire l'incolumità dei passeggeri, dei dispositivi d'allarme ecc. La sezione Poste illustra le misure adottate per evitare ogni manomissione della corrispondenza nonchè per prevenire eventuali sottrazioni di valori. Altri reparti informano il visitatore sui metodi seguiti per assicurare il traffico sulle vie marittime e fluviali, per combattere il contrabbando ai confini degli Stati, per proteggere i cittadini contro i pericoli degli incendi, delle esplosioni, delle fughe di gas, nonchè contro gli infortuni professionali. Anche il delicato e complesso organismo giudiziario, salvaguardia del diritto, è ampiamente illustrato nei suoi molteplici aspetti, dalla costituzione dei Tribunali e delle Procure di Stato fino ai moderni metodi carcerari.

Quattro morti e 25 feriti

nel rovesciamento d'un autocarro

BERLINO, 16

Un'azienda per la lavorazione del ferro di Breslavia aveva messo a disposizione di un gruppo di una trentina di suoi dipendenti un pesante autocarro che doveva trasportare i gitanti da Breslavia verso le regioni montane del Harz. Nel pomeriggio di ieri a una curva nelle vicinanze di Halberstadt fra le località di Dammhaus e Kamschlacken, l'autocarro, per ragioni ancora sconosciute, si è rovesciato sbattendo contro una parete rocciosa. La macchina si rovesciava seppellendo sotto il suo peso tutti i gitanti. Tre uomini e una donna vennero estratti cadaveri; venticinque dei gitanti rimasero feriti in parte in modo grave e in parte in modo leggero.

La legge sul contratto

di impiego privato

ROMA, 16

Da qualche tempo si discute in taluni ambienti intorno all'asserita necessità di un ritocco alla legge sul contratto di impiego privato. « La Corrispondenza » ha voluto in proposito assumere precise informazioni presso la Confederazione dei Sindacati del Commercio, ed ecco le dichiarazioni ottenute: «Abolire una legge, che in pratica ha ridotto ad un livello minimo usi e consuetudini più favorevoli agli impiegati privati, equivarrebbe ad abolire una legge protettiva del lavoro, che è analoga a quella sugli infortuni, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, delle quali leggi ha lo stesso carattere informatore. E' lo Stato che, ad una categoria economicamente più debole, accorda un minimo di garanzia di trattamento inderogabile. Ma, si osserva, c'è il contratto collettivo del lavoro. D'accordo, e infatti in esso noi discipliniamo tutti al disotto del livello minimo, fissato dalle norme di tale legge, siamo intesi di non dover scendere, perchè fare diversamente costituirebbe oggi una patente iniquità, la legge stessa può restare al suo posto; essa non ingombra, anzi rafforza, per dir così, l'efficacia delle norme sul contratto collettivo. Però si vorrebbe, in un momento come questo di difficoltà economiche generali, abolire o, per lo meno, abbassare il livello minimo di garanzia dato dalla legge. Forse si confida che il contratto collettivo potrà senza quella legge, adeguarsi meglio alla realtà economiche. E qui dobbiamo essere espliciti:

«Il contratto collettivo di lavoro può considerarsi sotto due punti di vista: economico e giuridico. E' evidente che in taluni istituti del Contratto prevalga l'uno o l'altro carattere. La clausola relativa alla retribuzione è quella su cui deve giocare quasi esclusivamente la possibilità di adeguamento alla realtà economica di un contratto collettivo. Ed infatti, mentre ai regolamenti generali e nazionali di lavoro si conferisce d'ordinario una più lunga efficacia, ai contratti integrativi o salariali si dà una breve durata. Le Associazioni sindacali fasciste, alle quali spetta la tutela dei lavoratori, non si estraniano così, come soleva farsi sotto altri regimi, dal vivo del processo produttivo; seguono necessariamente le fluttuazioni economiche delle aziende; impongono (e ne stanno dando prova ogni giorno) gli indispensabili sacrifici. Ma d'altra parte le Associazioni dei datori di lavoro, guardando un poco con fiducia il domani, non debbono insistere sulla richiesta di rinuncie e di sacrifici i cui effetti si ripercuoterebbero al di là delle attuali contingenze e che rappresenterebbero, comunque, una tappa di regresso sociale».

Il rinoceronte contro l'automobile

L'avventura d'un missionario

ROMA, 16

L'Agenzia «Fides» narra una singolare avventura toccata al prefetto apostolico del Nilo equatoriale mons. Antonio Vignato. Per percorrere le immense distanze mons. Vignato si serve di una automobile capace di resistere alle insidie del terreno più accidentato. Egli si trovava, alcune settimane fa, con altri missionari nella regione del Kulluba ed aveva da poco lasciato Ariuga, percorrendo una pista nella foresta, quando il muso di un enorme rinoceronte sbucò di improvviso da uno sterpeto accanto alla macchina. La bestia si lanciò grugnendo contro il rombante veicolo.

Con uno scarto improvviso, il vicario apostolico, che si trovava al volante, riuscì ad evitare l'investimento, quindi premendo il piede sull'acceleratore cercò di fuggire inseguito da vicino dal bestione alto quanto il tetto della vettura, e seguito a sua volta da un piccolo rinoceronte.

Fu ventura per i missionari che le due bestie non si tenessero esattamente sulla linea dell'automobile. Questa infatti fu costretta improvvisamente ad arrestarsi davanti ad un ostacolo, ma le due bestie, trascinate dall'impeto, non si accorsero affatto della novità, sorpassarono come bolidi i missionari e scomparvero presto nel folto degli alberi.

Una ragazza deruba la zia

di 40 mila lire di gioielli

PARMA, 16

E' stato scoperto il luogo in cui erano stati nascosti i gioielli rubati verso la fine del mese scorso nell'abitazione della signora Augusta Cavalca vedova Leone. Il furto era stato compiuto durante l'assenza della signora recatasi con la figlia a Milano. Al loro ritorno trovarono la casa tutta a soqquadro, mentre dalla camera da letto erano scomparsi gioielli e altri oggetti preziosi per un valore di oltre 40 mila lire. Dalle traccie lasciate in cucina appariva che i ladri avevano anche cenato tranquillamente.

Si è scoperto che autrice del rilevante furto era stata la nipote della derubata, tale Giuseppina Cavalca di anni 17, da S. Ilario di Enza.

Per introdursi nell'abitazione della zia la giovane ladra salì sulla sommità di un fabbricato vicino, scavalcò una rete metallica, e dal solaio entrò nell'alloggio della Leone per una finestra. Poi compiuto il furto, ha preparato la messa in scena con molta fantasia, per far credere che gli autori fossero stati in diversi.

I gioielli erano nel sottotetto di una casa dove la Cavalca agita coi familiari.

Tre annegati nel Modenese

MODENA, 16

L'operaio Terzo Ponzoni di 22 anni nello spingere un masso per i lavori dell'argine del Secchia, precipitava con esso e ogni tentativo per salvarlo è stato vano.

I cugini Franchini Giuseppe di anni 17 e Savino di 15 anni, si erano recati nel Secchia a prendere un bagno. Il Giuseppe, inesperto del nuoto, ad un certo momento venne travolto dalla corrente e si diede ad invocare aiuto. Subito il cugino si portò verso di lui per porgergli aiuto, ma venne a sua volta travolto, ed entrambi scomparvero.

Un morto e sette feriti

in una paurosa sciagura stradale

BIELLA, 16

Ieri mattina sullo stradone Cossato-Biella, una automobile guidata dall'autista Olindo Duse di 46 anni, e su cui viaggiavano l'ing. Goffredo Severini di 37 anni, da Milano, una sua bambina a nome Anna, di otto anni, la cameriera Gina Mazzucchelli di 28 anni e un amico, per la improvvisa rottura dello sterzo ha piegato dalla destra, dove correva a velocità regolare, alla sinistra della strada. L'autista ha cercato di bloccare i freni, ma mentre le gomme posteriori della macchina scoppiavano, l'auto superava binari della tranvia Biella-Valle Mosso, che in tale punto corrono a mezzo metro dall'ingresso della villa dell'industriale Roberto Mosca, e investiva un figlio di questo, Pier Giorgio di 9 anni, che rincasava accompagnato dalla sorella Mariella di anni 10 e dalle cameriere Teresina Paroda di 19 anni e Anna Bongiovanni di 29 anni.

Il piccolo Pier Giorgio, lanciato contro il muro della villa, riportò la frattura della base cranica e lesioni gravi in più parti del corpo. La Paroda ha avuto la gamba sinistra fratturata, lesioni al capo, ferite al volto, sospetta frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. La Bongiovanni ha riportato lievi contusioni. La piccola Mariella invece perfettamente illesa, è stata spettatrice terrorizzaa della grave sciagura.

Coloro poi che erano nella vettura, colpiti dalle scheggie dei vetri della macchina, sono rimasti tutti feriti più o meno gravemente. Il piccolo Pier Giorgio è morto alla sera, senza aver ripreso i sensi.

Spara contro l'avversario

perchè ha perduto la causa

MASSA, 16

Ieri, alle 13.30 certo Dante Belli, da Forte dei Marmi, sparava sei colpi di rivoltella contro l'ex-deputato Armando Angelini e il rag. Cesare Canepa, ferendo quest'ultimo alla regione lombare. Il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale. Il feritore è un impiegato licenziato dalla Società Canepa di Ronco Scrivia, e il ferimento è dovuto al fatto che il Belli aveve perduto una causa intentata per ottenere la identità di licenziamento. Il feritore è stato subito arrestato.

L'ingenuità d'una ragazza

e l'arresto d'una zingara

BRONI, 16

Nel mese di aprile a Broni, mentre si svolgeva la fiera, una giovane contadina, tale Piera Lanati, trovandosi con alcune amiche nei pressi della sua abitazione, venne avvicinata da una zingara dall'apparente età di 18 anni, accompagnata da una ragazzina di circa 12 anni, la quale, qualificatasi per una cartomante, invitò le ragazze a farsi fare il « gioco delle carte ». La Lanati accettò l'invito e, entrata in un negozio vicino, si fece predire l'avvenire dalla sconosciuta che le disse che era una ragazza molto invidiata e che certe persone le volevano male e che era sovrastata da una disgrazia.

Saputo, poi, che la Lanati era orfana di madre, si offrì di accompagnarla a casa per continuare nel colloquio. La ragazza accettò e la sconosciuta, approfittando della credulità della giovane, la consigliò, per tenere lontane altre disgrazie di consegnarle alcuni oggetti e indumenti della defunta ch'ella avrebbe portato a far benedire in un luogo sacro e che le avrebbe poi restituito dopo tredici giorni. Tanto disse e tanto fece, che la Lanati finì con consegnarle, oltre ad un paio di orecchini d'oro e un anello della madre, un lenzuolo di lino, due copriguanciale, cinque camicie, un vestito ed altri indumenti per un valore abbastanza rilevante.

Trascorsero i tredici giorni e la sconosciuta non tornò. Accortasi, così, d'essere stata gabbata, la Lanati si ridusse ieri, piangendo, a confessare l'accaduto ai familiari. Il caso volle, però, che fra i componenti di una carovana di zingari, di passaggio da Broni, la ragazza riconoscesse la giovinetta che accompagnava la cartomante. La piccola ai carabinieri confessò che la cartomante, sua zia, si trovava a Ripaldina di Arena Po. Venne così ricuperata parte degli oggetti della Lanati e la zingara, arrestata, è stata denunciata all'autorità.

Bimba annegata in una vasca

ROMA, 16

In una casa colonica poco distante dall'abitato di Roma, potevano essere le ore 18, il colono Giuseppe Civita era vicino alla sua casetta e discorreva con due sacerdoti. Ad un tratto, avvicinandosi alla vasca che serve da serbatoio dell'acqua necessaria per l'irrigazione dell'orto, vide galleggiare qualche cosa. Il colono si appressò al davanzale della vasca e con terrore vide galleggiare il corpo della sua figlioletta Francesca. Dopo il primo istante di smarrimento, con l'aiuto dei due sacerdoti, sollevò il misero corpo, ma con terrore si avvide che la piccina non dava più segno di vita.

E' indescrivibile la scena di dolore che ne seguì. Si cercò di rianimare il corpo, ma a nulla giovò. Sembra che la bambina, eludendo la vigilanza dei familiari, mentre si trastullava sul margine della vasca profonda circa due metri, sia scivolata e caduta nell'acqua.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 16	Venezia 14	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72 05	72,10	72,—	72.—
Consolid. 5 o/o	82.15	82.10	82,15	82.05
Obb. Venezie	82,70	82.50	—.—	82,50
Bancari				
Banca d'Italia	1325,—	1325,—	—.—	—.—
Banca Comm.	1031,50	1030,—	1036,—	1036,—
Banca Credit	8,—	8,—	—.—	—.—
Banco Roma	105,—	105,—	104,50	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—.—	—.—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—.—	—.—
B. d'America	—.—	—.—	—.—	—.—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—.—	—.—
Credito Indust	—.—	—.—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	13,50	14.	14,—	13,50
Ferr. Mediterr	276 —	276.—	—.—	—.—
Ferr. Meridion	487,—	490,—	—.—	—.—
Rubattino	144,—	144,—	—.—	—.—
Lib. Triestina	26,—	26,—	32.—	32.—
Costr. Venete	100 —	99,—	100,—	100,—
Saturnia	21.—	21,—	—.—	—.—
Ven. di Nav.	—.—	—.—	65,—	64,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500.—	1500,—	—.—	—.—
Cot. Furter	51,—	51,—	—.—	—.—
Cot. Trobaso	—.—	—.—	—.—	—.—
Cot. Turati	169,50	170.—	—.—	—.—
Cot. Val Olona	60,—	65,—	—.—	—.—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—.—	—.—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—.—	—.—
Cantoni Coats	261,—	261,—	—.—	—.—
Cascami Seta	2.80.—	285 50	—.—	—.—
Stamp. De Ang.	438,—	437,—	—.—	—.—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—.—	—.—
Lan. Targetti	33,—	33.—	—.—	—.—
Lan. Rossi	000,—	000,—	—.—	—.—
Soie de Chat.	—.—	—.—	—.—	—.—
Lin. Can. Naz.	117.—	117,50	—.—	—.—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—.—	—.—
Stam. Lom.	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Cot. Merid.	13,58	13.50	—.—	—.—
M. Riun. Tosc	—.—	—.—	—.—	—.—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—.—	—.—
A. Ros. Varzi	270,—	272,—	—.—	—.—
Man. Tosi	29,—	29,—	—.—	—.—
Varedo	—.—	—.—	—.—	—.—
S. N. I. A. Visc	118.—	117.50	—.—	—.—
Bernasconi	41,50	41,50	—.—	—.—
Unione Man.	240,—	240,—	—.—	—.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—	695.—	695,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—.—	—.—	—.—	—.—
Ansaldo	19,25	19.—	—.—	—.—
Ilva	87,50	86·50	87,—	87,—
Metallurgica	124.—	123.—	—.—	—.—
Elba	—.—	—.—	—.—	—.—
Monte Amiata	28,50	29,—	—.—	—.—
Montecatini	86,25	85.75	87,—	86,—
Breda	26.25	26.—	—.—	—.—
F. I. A. T.	114.50	113,50	114,—	114,—
Isotta Frasch.	14,25	14,—	—.—	—.—
Bianchi	25,50	25.75	—.—	—.—
Miani Silvestri	7,50	9.—	—.—	—.—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—.—	—.—
Stab. Dalmine	99,—	99,—	—.—	—.—
C. N. Triestino	—.—	—.—	—.—	—.—
C. A. Venezia	—.—	—.—	—.—	—.—
Elettrici				
Adr. di Elett.	105,50	105.50	106,—	106.—
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—.—	—.—
Dinamo Italiano	132,—	133 —	—.—	—.—
Bresciana	135,—	135,—	—.—	—.—
Adamello	65.50	69,—	—.—	—.—
C. I. E. L. I	128,—	128,—	—.—	—.—
Emiliana	201,—	201,—	—.—	—.—
Idroel. Trezzo	264,—	264.—	—.—	—.—
Sesa	33,25	33.—	—.—	—.—
Edison	381.—	381.50	—.—	—.—
Edison Post.	190,—	190,—	—.—	—.—
Idr. P. S. P. L.	40.—	39,50	—.—	—.—
Tirso	120,—	119.50	—.—	—.—
Lig. Toscana	175,—	176.—	—.—	—.—
Vizzola	208,—	207,—	—.—	—.—
Mer. di Elettr.	136,50	136.	—.—	—.—
Valdarno	114,50	113,50	—.—	—.—
Tecnomasio	30,—	30,—	—.—	—.—
Terni	155 —	155,—	156,—	156,—
Es. Elettrici	20.—	19,—	—.—	—.—
Marconi	—.—	—.—	—.—	—.—
Italcable	61.—	62.50	—.—	—.—
S. I. E. T.	—.—	—.—	—.—	—.—
Alimentari				
Distillerie It.	80,50	80.75	—.—	—.—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—.—	—.—
Raffineria L. L.	388,—	386,—	—.—	—.—
Past. Baroni	12,—	12.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	—.—	—.—	—.—	—.—
Galinelli	—.—	—.—	—.—	—.—
Immobiliari				
Aedes	121.—	120.75	—.—	—.—
Bonifiche Ferr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fondi Rust.	6,—	6.—	—.—	—.—
Fond. Reg.	—.—	—.—	—.—	—.—
Beni Stabili	193 —	191.—	—.—	—.—
Grandi Alberghi	19.50	19.—	21,—	19,75
Diversi				
A. C. N. A.	—.—	—.—	—.—	—.—
Gas Torino	—.—	—.—	—.—	—.—
Mira Lanza	45,50	45,50	—.—	—.—
Petroli	6,—	6,—	—.—	—.—
Eridania	244.—	244.—	—.—	—.—
Italo Am.	17,50	177.5	—.—	—.—
Pirelli It.	513,—	516,—	—.—	—.—
Pirelli e C.	160,—	160,—	—.—	—.—
Rinascente	8.50	8,75	—.—	—.—
Brasital	31,—	31,—	—.—	—.—
Dell'Acqua	85,—	80.—	—.—	—.—
Spalato	—.—	—.—	—.—	—.—
Ass. Generali	—.—	—.—	2550,—	2570,—
Italiana Gas	12.50	11,50	—.—	—.—
Cambi				
Parigi	76,75	76,70	76.65	76,70
Zurigo	379,80	380,—	379.80	380,—
Londra	71,—	71,10	71,—	71,10
Olanda	7,91	7.93	—.—	—.—
Spagna	159.75	158,50	—.—	—.—
Belgio	2,74	2,74	—.—	—.—
Berlino chèque	4,65	4,64	—.—	—.—
" telegr.	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	58 10	58 10	—.—	—.—
Bucarest	11,70	11,65	—.—	—.—
Argentina oro	—.—	—.—	—.—	—.—
" carta	—.—	—.—	—.—	—.—
New York. tel.	—.—	—.—	—.—	—.—
" cheque	19,38	19,38	19,38	19,38
Belgrado	—.—	—.—	—.—	—.—
Budapest	—.—	—.—	—.—	—.—
Atene	—.—	—.—	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 100 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 48 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni eGnerali 2550 — Riunione Adriat. prima serie 1065 — Id. id. seconda serie 1045 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 374.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.60 — Id. id. 1940 97.45.

Cambo: Parigi 76.70 — Londra 71.10 — New York 19.38 — Zurigo 380.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 606 — Febbraio 614 — Marzo 622-23 — Aprile inq. — Maggio 551 — Giugno 555 — Luglio 559 — Agosto 567 — Settembre 575 — Ottobre 584-85 — Novembre 591 — Dicembre 599.

Riunione di istituti di risparmio

per il tasso d'interesse

ROMA, 16

Sotto gli auspici della Banca d'Italia si sono tenute delle riunioni di rappresentanti degli istituti che raccolgono i risparmi e aprono conti correnti, per fissare un tasso di interesse equo e uniforme che, oltre ad evitare dannose concorrene, dia modo di concedere il credito ad un costo inferiore all'attuale.

L'Albania alla Fiera del Levante

BARI, 16

La Presidenza della Fiera del Levante comunica che il Ministero albanese degli Affari esteri ha assicurato il Ministro d'Italia a Tirana che il Governo albanese parteciperà ufficialmente alla terza Fiera di Bari.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper	Massima e minima delle 24 or
Zara	762.0	cop	18	—
Fiume	758.9	½ cop.	21	24; 16
Pola	758 6	¼ cop.	20	23; 14
Trieste	759.1	½ cop.	22	—; —
Gorizia	759,2	¼ cop.	22	26; 15
Udine	758.9	½ cop.	22	26; 12
Treviso	758.6	¾ cop.	22	28; 15
Belluno	758.6	¾ cc.	22	26; 13
Padova	758.1	cop.	23	28; 12
Rovigo	758,9	¼ cop.	22	28; 16
Vicenza	758.0	¾ cop.	22	27; 14
Bolzano	—.—	¼ cop.	25	30; 17
Trento	758.6	¾ cop.	25	28; 14
Venezia	758.5	¼ cop.	21	25; 16

Mare: Zara, Fiume, Pola e Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Fenomeni vari: Trieste, mattino nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19.33; Luna tramonta alle ore 2.47; leva alle ore 16.23; Primo quarto il 13; Luna piena il 20. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 14.15; Alte ore 9.0 e 20.40 — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata nei corsi superiori; il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16. — Il tempo si manterrà generalmente buono su tutta l'Italia con prevalenza di cielo sereno nelle ore antimeridiane, annuvolamenti nel pomeriggio, alquanto più estesi sul versante adriatico; nebbie leggere in Val Padana. I venti saranno ovunque deboli o moderati con predominio di greco sulle regioni settentrionali, di ponente altrove.

VENEZIA. — L' Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 17: La situazione è estremamente frammentaria e va particolarmente rilevata una saccatura che si insinua da levante sulla val Padana; il tempo è instabile e si delinea la probabilità di qualche rannuvolamento temporalesco.

Una conferenza di Alfredo Panzini

in Palazzo Vecchio

FIRENZE, 16

Alfredo Panzini ha tenuto nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio l'annunziata conferenza su «Il costume di Firenze al tempo di Dante». Un pubblico eletto e numerosissimo era presente all'eccezionale avvenimento. Come è noto la conferenza di Alfredo Panzini è la quarta del ciclo delle Settimane Internazionali di Cultura ed è stata preceduta da quelle di Giovanni Papini, Stefan Zweig e Emil Ludwig.

Alfredo Panzini ha illustrato con profondità di studio e con agilità di forma le usanze e lo spirito della Firenze trecentesca, attraverso una fedele rievocazione storica ricostruita con eccezionale accuratezza di dettaglio e di intuizione filosofica.

Il pubblico che affollava la storica sala ha decretato all'illustre conferenziere una imponente dimostrazione di omaggio.

Nelo stesso Salone dei Duecento il grande letterato della Russia Imperiale Dimitri Blerejskowsky ha parlato su «Leonardo da Vinci».

Il martire fascista Amici

commemorato in Romagna

FORLI' 16

Ieri il Direttorio e i più vecchi fascisti del Fascio di Cesena, dopo aver recato una corona di fiori e fatto l'appello di Enrico Amici dinanzi alla sua tomba, si sono recati a Romagnano dove ha avuto luogo la solenne esaltazione dell'11. anniversario del sacrificio del martire glorioso.

Erano ivi convenuti con tutte le autorità gli ispettori di zona e numerose rappresentanze di fascisti, Giovani fascisti, dei Fasci dell' antico circondario di Cesena con gagliardetti e fiamme. Dopo la celebrazione di una Messa funebre si è formato un corteo che si è recato al luogo dove il camerata Amici cadde vittima dell'odio antifascista. Dopo il rito dell'appello, ha pronunciato un elevato discorso l'avv. Ricco. Presenziava alla cerimonia anche il padre del Caduto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Spaventoso rogo nell'Oceano

Un transatlantico francese in fiamme

Gran parte dei passeggeri e dell'equipaggio salvata - Tragico viaggio inaugurale

PARIGI, 16

(A P.) *Il grande piroscafo francese* Georges Philippar, *di 21 mila tonnellate, che era stato di recente varato, si è incendiato a circa otto chilometri al largo di Capo Guardafui, sulla costa dell'a Somalia Italiana. Seicento passeggeri hanno abbandonato la nave, che si recava dalla Cina a Marsiglia. Tre di essi hanno subito gravi ustioni. Una nave giapponese, il* Hakone Maru, *accorreva verso il luogo del sinistro e incontrava una scialuppa vuota. Si ignora ancora il numero delle vittime. Il piroscafo inglese* Contractor *avrebbe raccolto 199 superstiti e dovrebbe essere giunto stasera ad Aden. Altri 134 sopravvissuti sarebbero a bordo del piroscafo inglese* Mashud, *diretto pure ad Aden.*

Il capitano del Philippar *è stato raccolto a bordo della nave russa* Sovietskaja. *E' segnalata la mancanza di una zattera sulla quale si erano rifugiati due uomini dell'equipaggio. Altre navi avrebbero raccolto diversi membri dello equipaggio. Il messaggio con cui il* Georges Philippar *invocava pronto soccorso era stato inviato alle 5.54 di stamane, secondo l'ora locale.*

La prima parte del viaggio si effettuò normalmente. Nessuno poteva supporre che prima di giungere in atria un così grave sinistro avrebbe funestato questa specie di crocera inaugurale. Il valore del piroscafo sarebbe di circa centoventi milioni di franchi. Sembra che nel momento in cui lo incendio fu segnalato, il comandante della nave abbia avuto la speranza che l'equipaggio potesse domare le fiamme con i mezzi di bordo. Fu soltanto allorchè il fuoco raddoppiò di violenza e apparve l'impossibilità di venirne a capo senza soccorsi esterni, che il capitano si decise a lanciare l'S. O. S. Infine a cinque miglia da Capo Guardafui la situazione divenne così grave che fu necessario abbandonare la nave.

Destino tragico

Alle 18 venne intercettato a Marsiglia il seguente marconigramma lanciato dal piroscafo Kaisar I Hind *della Compagnia Peninsular: «Tutti i passeggeri e l'equipaggio avviati ad Aden!». Sebbene il resto del messaggio fosse indecifrabile, questa breve frase è bastata a produrre un senso di sollievo a Marsiglia, porto nel quale era stato reclutato l'intero equipaggio della nave incendiata. Un messaggio inviato ulteriormente dal* Mashud *informa che una giovane francese sarebbe morta per le ustioni riportate.*

Si ricorderà che un altro piroscafo francese si era incendiato nel Mar Rosso un paio d'anni fa, causando la morte di numerosi pellegrini musulmani che si recavano alla Mecca. Lo stesso Georges Philippar *pochi giorni dopo il suo varo era stato in parte devastato da un incendio nel porto di Saint Nazaire, ciò che ritardò la sua entrata in servizio. Infine il piroscafo* Paul Lecat, *che prima del* Philippar *faceva servizio sulla stessa linea dell'Estremo Oriente, era stato distrutto da un incendio in una cala secca di Marsiglia, dove si trovava in riparazione.*

Il fuoco a bordo

Il Georges Philippar *era uno dei più lussuosi piroscafi della flotta delle Messaggerie Marittime, e, si può dire, una delle più belle unità della flotta commerciale francese. Era stato varato alla fine del 1930. Il piroscafo poteva trasportare facilmente nelle sue cabine di gran lusso e nei suoi appartamenti con salotto cinquecento passeggeri. L'equipaggio era composto di trecento uomini, sotto la direzione del comandante Vicq di cinquantaquattro anni, uno dei più vecchi ufficiali delle Messaggerie Marittime. Il* Georges Philippar *compiva il suo primo viaggio: era partito da Marsiglia il 26 febbraio scorso alla volta dell'Estremo Oriente. In ciascun scalo il suo arrivo aveva dato occasione a manifestazioni di simpatia da parte delle colonie francesi.*

Baby Lindberg fu ucciso in una cascina di Hopewell

NEW YORK, 16

(N.) *I cinque individui, ritenuti dalla polizia gli autori dell'assassinio del piccolo Lindberg, sarebbero un tedesco, un brasiliano, un italiano e due gangster americani. Però l'autore della lettera anonima al colonnello Lindberg, che chiedeva i 50 mila dollari, fu il tedesco. La donna prese parte al ratto del bambino soltanto per prenderne cura e accompagnò i tre stranieri in una automobile fino al muro di cinta del podere dei Lindberg, mentre i due gangster americani stavano nascosti in una cascina dei dintorni. L'assassinio del bambino fu deciso quando i malviventi, nascosti tutti dentro la cascina, si resero conto dell'impossibilità di oltrepassare il fitto cordone di poliziotti che circondava, per un perimetro di vari chilometri, tutte le vicinanze del podere dei Lindberg. Si suppone che gli assassini siano rimasti dentro la cascina per qualche giorno e che poi, colti dal panico, abbiano ucciso il bambino, riuscendo poi a passare oltre il cordone della polizia.*

Fervono le indagini per l'arresto dei colpevoli. La polizia dello Stato di New Jersey non solo conosce la identità di tutti e cinque gli assassini, ma avrebbe buone ragioni di sperare che almeno uno o due di essi potranno essere arrestati di qui a qualche giorno. La notizia dell'arresto degli assassini sarebbe accolta dal pubblico americano con un'esplosione di gioia di cui è difficile farsi un'idea.

Un morto e un ferito nella caduta d'un velivolo tedesco

BERLINO, 16

(F.B.) Un apparecchio del gruppo dell'accademia aviatoria è precipitato sull'aerodromo di Adlershof. Mentre il pilota ha riportato numerose ferite, l'osservatore ha avuto il cranio fratturato ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Dieci feriti in Germania nel deviamento d'un diretto

BERLINO, 16

(F.B.) Il treno diretto Colonia-Amburgo oggi poco dopo mezzogiorno ha deviato, quasi all'imbocco di un tunnel, nelle immediate vicinanze della stazione di Brema, proprio sopra un ponte. Tre vetture, tra cui quella per il servizio di ristorante, si sono staccate dal convoglio, andando a finire: una di esse fin sull'orlo del ponte sopra la strada e le altre due capovolgendosi. Dieci passeggeri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Nuova smentita russa a concentramenti di truppe

BERLINO, 16

(F.B.) L'Agenzia telegrafica dell'Unione Sovietica si dice autorizzata a smentire quanto pubblica il *Times*, secondo cui il governo sovietico avrebbe il proposito di concentrare nella Siberia orientale circa 250 mila uomini. Come conclusione della smentita vi è la solita affermazione categorica che l'Unione sovietica persegue una politica di pace. Radek nelle *Isvestia* per la prima volta lancia l'idea di un patto di non aggressione da concludersi fra la Russia e il Giappone.

Una smentita sovietica

MOSCA, 16

L'*Agenzia Tass* è autorizzata a smentire la notizia pubblicata dalla stampa francese secondo cui un agente militare sovietico avrebbe rilasciato a Gorgulof a Praga nel 1921 un documento attestante di avere egli compiuto il suo servizio militare in quanto nessun agente militare dell'U. R. S. S. esisteva a Praga sia nel 1921 che più tardi.

Le visite dei rurali d'Italia alla mostra di meccanica agraria

ROMA, 16

Oggi la mostra di meccanica agraria è stata visitata da oltre mille rurali delle provincie di Torino e di Aosta, guidati dal commissario alla presidenza delle federazioni agricoltori di Torino prof. Gravino, dal segretario avvocato Tamagnoni e dal direttore tecnico dott. Bono nonchè dal direttore della cattedra di Torino prof. Chiey Camacchio e dal presidente della commissione provinciale granaria comm. Zavattaro. I rurali piemontesi si sono lungamente intrattenuti presso i vari reparti e specialmente presso il padiglione della risicoltura, la sezione dei grandi impianti di irrigazone e il giardno preparato a cura della città di Torino.

I rurali piemontesi si sono poi recati al monumento a Vittorio Emanuele sostando in commosso raccoglimento presso la tomba del Milite Ignoto.

Nella giornata di domani gli agricoltori piemontesi torneranno nuovamente alla mostra, visiteranno poi i principali monumenti e alla sera ripartiranno per le loro destinazioni.

La mostra è stata visitata anche da duemila agricoltori della provincia di Frosinone. I rurali altoatesini sono tornati nuovamente alla mostra e hanno quindi visitato i principali monumenti di Roma antica guidati dal direttore della Cattedra prof. Toma rimanendo entusiasmati per la loro grandiosità. Successivamente visitarono il monumento a Vittorio Emanuele, rendendo omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Stasera sono ripartiti per Bolzano manifestando la loro più grande soddisfazione per avere potuto visitare la Capitale d'Italia. Come gli scorsi giorni, la mostra è stata visitata anche oggi da un pubblico numerosissimo.

L'Italia e gli Alleati

Una documentazione fascista dei diritti dell'Italia

ROMA, 16

«Gioventù Fascista», giornale dei Fasci Giovanili di Combattimento e dei Gruppi Universitari Fascisti, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblicherà nel numero del 24 maggio una vasta documentazione, a base di fatti e di cifre, in gran parte inediti, del molto che l'Italia fece per la Vittoria degli alleati e del poco che ne ottenne.

Per indurre l'Italia a rompere gli indugi della neutralità e ad entrare in guerra contro gli Imperi centrali, la diplomazia dell'intesa nel 915 fece al nostro Paese le più ampie promesse. Tali promesse venivano, in seguito, solennemente consacrate con alcuni trattati, patti ed accordi che assegnavano all'Italia, inequivocabilmente, i compensi territoriali, coloniali e morali qui di seguito riassunti:

1.) Secondo il trattato di Londra, 26 aprile 1915: Trentino, Alto Adige, Linea di frontiera del Brennero, superficie kmq. 13.900; popolazione 660 mila. Regione Giulia, linea di frontiera spartiacque delle Alpi Giulie fino al passo di Idria, Monte Nevoso, la costa presso Volosca: superficie kmq. 7.571; popolazione 880 mila. Dalmazia: superficie kmq. 19.000 e 300: popolazione 786 mila. Totale superficie kmq. 40.761, popolazione 2 milioni 326 mila. Valona e territorio tra il fiume Vojussa a settentrione e levante e il distretto di Shimar (Cimara) a occidente: superficie kmq. 2.100, popolazione 53.000. Isola di Saseno: nell'Anatolia, se la Turchia fosse stata smembrata, una porzione confinante con la provinciale Adalio eguale a quella che avrebbero avuto le altre Potenze. Promesse non definite di adeguata sistemazione coloniale.

2.) Secondo l'accordo di S. Giovanni di Moriana, 1. agosto 1917: Smirne (Villadet di Aidin), Adalia, Conia, Mersina, sfera di influenza a nord di Smirne.

3.) A Sevres il 10 agosto 1920, venne firmato tra l'Inghilterra, Francia e Italia un accordo tripartito nel quale si riconoscevano speciali interessi italiani nell'Anatolia meridionale.

Le promesse degli alleati non furono tuttavia mantenute. Ed ecco, invece, quanto il nostro Paese ha avuto: in Italia: Trentino e Alto Adige (regione Giulia); superficie kmq. 21.471, popolazione 1.540.000. Fiume (che l'Italia occupò a dispetto degli alleati, con la spedizione legionaria di d'Annunzio): superficie kmq. 1.011, popolazione 106.000. Zara: superficie kmq. 110, popolazione 20.000.

Un incendio in un cinema
Un pompiere ferito

TRENTO, 16

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte a Pergine, nell'interno del teatro cinematografo *Roma*, costruito in legno. Il fuoco, sviluppatosi in un lato della sala poco dopo la fine dello spettacolo cinematografico, si è rapidamente esteso a tutto l'edificio, distruggendolo completamente e propagandosi con grande rapidità ad una vicina falegnameria. La baracca, i macchinari e vasti depositi di legname sono rimasti distrutti. I pompieri, accorsi prontamente sul posto, hanno tentato con ogni mezzo di arginare la furia del fuoco. Nonostante i loro sforzi le fiamme si sono estese a quattro case vicine, che sono state rapidamente sgombrate. Durante la difficile opera di spegnimento un pompiere, certo Giuseppe Paoli, di anni 48, ha riportato varie ferite; prontamente soccorso, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Dopo alcune ore l'incendio è stato domato. Il gruppo di case è rimasto molto danneggiato. Le cause, non ancora esattamente accertate, sembrano dovute ad un corso circuito. Complessivamente i danni ammontano a circa 200 mila lire.

Treviso campione dei ferrovieri per la jole a quattro

NAPOLI, 16

Oggi, nello specchio d'acqua di Posillipo, ha avuto luogo la terza giornata del campionato nazionale di canottaggio riservato al Dopolavoro ferroviario. Ecco i risultati:

Coppa Costanzo Ciano per jole di mare a 4 vogatori e timoniere, metri 1500: 1. Treviso in 6'14" 1/5; 2. Catania in 6'16"; 3. Venezia.

Coppa Dopolavoro Ferroviario di Napoli, riservata ai ferrovieri che abbiano raggiunto il 35.o anno di età. Jole di mare a 4 vogatori e timoniere, m. 1500: 1. Pescara in 7'39" 2/5; 2. Civitavecchia in 7'50" e 2/5; 3. Bari.

Coppa Napoli, gara di outrigger a 4 vogatori e timoniere, m. 1500: 1. Catania in 4'14" 3/5; 2. Ancona in 4'15" 3/5; 3. Genova in 4'16".

Coppa Roma, gara di outrigger a 4 vogatori e timoniere, m. 1500: 1. Genova in 7'3" 1/5; 2. Napoli in 7'5" 2/5; 3. Treviso in 7'8" 3/5.

Coppa Vesuvio, jole di mare a 8 vogatori e timoniere, m. 1500: 1. Napoli in 6'41" 2/5; 2. Roma in 6'42" 2/5; 3. Livorno in 6'44".

Questa sera al Circolo di Canottieri Napoli, l'on. Pennavaria ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA, fisico sano, cerca per metà luglio posto istitutrice o vice madre, uno o due bambini 4-10 anni preferibilmente presso famiglia inglese o damericana; disposta accompagnarli in villeggiatura. Istruzione italiano, inglese. Cure materne. Ottime raccomandazioni. Offerte Cassetta 15712-Z. Unione Pubblicità, Trieste.

DONNA abile cucitrice, stiratrice, pratica casa cerca occupazione a giornata oppure stabile. Miti pretese. Scrivere Bianchi Castello N. 3280.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9 B Unione Pubblicità. Venezia.

TEDESCO molto abile che parla l'italiano cerca posizione in qualità conduttore o facchino. Lamprecht Antonio San Martino N. 54, Val Passiria, presso Merano.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO S. Maria Elisabetta affittasi giugno, luglio, appartamento ammobiliato, piano rialzato, otto stanze, cucina, giardino. Scrivere: Cassetta 19 D Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4, visita ore 11-12 al N. 1669.

AFFITTANSI Giovanni Paolo subito appartamento civile soleggiato sette stanze entrata cucina, bagno, due gabinetti, magazzino. - 1.o luglio, appartamento signorile salone, sei stanze, cucina, bagno, gabinetto per servizi - Rivolgersi Castello Campiello Cappello 6393 dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17.

AFFITTASI Riva Schiavoni appartamentino ammobiliato, matrimoniale tinello, cucina, terrazza. Scrivere: Cassetta 17D, Unione Pubblicità, Venezia.

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano. Catania.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Passigli, Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. «Allevatori» Firenze (101)

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza. Bogino 18, Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero. Oneglia.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti. Prodotto lavaggio seta, lana presso drogherie Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate. Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCASI in Genova, Torino, Trieste, Roma, Bologna e Padova, rappresentanti viaggiatori per città e provincia che siano introdotti e ben conosciuti presso profumerie e drogherie. Offerte con referenze sono da dirigersi alla Fabbrica profumi e saponi fini Georg Dralle, Merano (Alto Adige).

CERCANSI ovunque persone introdotte per vendita brevettato fornello gaz benzina indispensabile famiglie largo guadagno assicuravi J. Alfandary, Broletto 20 Milano.

CERCANSI ogni Comune concessionari per efficacissimo ratticida. Ditta Giov. Sestin Trieste.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

ACQUISTEREBBESI picc. macchina lucidatrice filati, Tintoria Vinay, Casale 118, Torino.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bubbi, semi. Catalogo gratis, Botanica, Castelveccana

CASSETTA RECLAME - contenente 100 piante di Petunia Lybrida grandi flora in 5 varietà (grande novità) per lire 18.— franco di porto Botanica, Castelveccana (Varese).

COSA facile per tutti. Raccoghete spediteci francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

CRAVATTE novità, sei lire 12, fino 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

DIAVOLETTO di Cartesio et Idrolente novità di grande vendita. Batteurs, rivenditori spediamo campioni contro vaglia lire 5. Glasan, Viale Marche, 34, Milano.

DENTATRICE Reinecker ingranaggi conici sino 480; alesatrice Wetzel mandrino 105 spostabile verticalmente, piallatrice 3000 x 1300 pesante, due utensili, usate, grande occasione. Corso Porta Nuova 19 Milano.

FRANCOBOLLI antichi cerco - Annulli - Scrivere: libretto ferroviario 31854, Posta, Venezia.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000. Pergola, Fiamma 28. Milano.

LIQUIDASI stabilimento maglieria macchine Dubied filati, maglie ventilatori, scaffali, casse, tavoli. Omodei, Azario, 7, Novara.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis, adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Galliati, Via Carena 2, Torino.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

PRIMARIA fabbrica triestina mobili, piena efficienza, attrezzamento elettrico, vendita minuto, vendesi cause familiari, quarto valore, facilitazioni. Cassetta 15798 Z Unione Pubblicità, Trieste.

SALDATRICI elettriche «Soag» a punto, giunto, arco, speciali per tubi offre «Il Progresso Indutriale» Milano, Via Stresa 6.

ANNO CXC N. 139 - Cent. 20

Mercoledì 18 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

La situazione della Banca d'Italia

L'aumento delle riserve

e la diminuzione della circolazione

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia ha subito dal 30 aprile u. s. al 10 maggio le seguenti variazioni:

La riserva in valute auree è salita da 5.630.205.000 lire a 5 miliardi 631.275.000 lire.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.483.513,000 lire a 1.487.153.000 lire.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.753.408.000 lire a 4.709.124.000 lire.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.090.496.000 lire a 1 miliardo 61.760.000 lire.

La circolazione dei biglietti è discesa da 13.374.974.000 lire a 13 miliardi 232.194.000 lire.

I debiti a vista sono diminuti da 361.351.000 lire a 339.487.000 lire.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 992.520.000 lire a 1.025.930.000 lire.

Tale situazione è così commentata dal Giornale d'Italia:

«Questo conto della Banca d'Italia è particolarmente notevole. Esso ci rivela: 1) la nuova diminuzione della circolazione; 2) un aumento della riserva non solo dell'oro, ma anche dei crediti all'estero; 3) un nuovo progresso nel miglioramento del rapporto fra circolazione e riserva con conseguente accresciuta solidità della lira. Dopo la caduta della sterlina, è questa la prima volta che a una diminuzione della circolazione faccia riscontro un aumento dell'oro e dei crediti all'estero.

La politica degli scambi

e le restrizioni sulle divise

ROMA, 17

Si è riunita sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni on. Bottai la Commissione speciale permanente del Consiglio delle Corporazioni per lo studio dei problemi della politica doganale per gli scambi con l'estero ed ha esaminato la situazione creatasi per l'esportazione italiana in dipendenza dell'adozione da parte di molti Stati esteri di misure restrittive in materia di concessioni delle divise. Sull'argomento ha dato chiarimento il direttore generale della produzione scambi dott. Anzilotti ed ha parlato l'on. Jung, il prof. Guarnieri, l'on. Thaon de Revel, l'on. Tassinari, il comm. Cerruti, l'on. Bianchini, l'on. de Marsanich, il dott. Ciangarelli, prospettando al Ministro delle Corporazioni i punti di vista delle diverse categorie in vario modo interessanti alla nostra esportazione.

Il metodo del Duce

per affrontare la crisi

PARIGI, 17

Esaminando la situazione creata dalla crisi mondiale nel campo del lavoro tanto in Italia quanto nelle altre Nazioni, il corrispondente romano del «Petit Parisien» osserva che «il Fascismo ha fatto una nuova esperienza, i cui risultati meritano di esser sottolineati».

Osserva il giornalista che all'inizio dell'inverno, dato l'aumento del numero dei disoccupati, Mussolini si è affrettato a fissare le direttive a cui le varie organizzazioni del Partito fascista dovevano attenersi per rimediare alla disoccupazione. Nel discorso che pronunciò a Napoli, il Duce dichiarò che tutte le forze del Fascismo dovevano considerarsi mobilitate per aiutare i disoccupati; questo ordine ebbe immediatamente un inizio di applicazione, con la creazione di un vasto organismo chiamato ad attenuare le conseguenze della crisi in tutte le regioni d'Italia.

«Il metodo seguito presenta un carattere originale, — continua il giornalista —. Il Duce, infatti, si è sempre dimostrato contrario al sistema applicato in Inghilterra, di versare ai disoccupati indennità in denaro, perchè questo sistema è suscettibile di sviluppare nella massa la tendenza all'ozio. Perciò lo sforzo compiuto in Italia è consistito nel trasformare le opere di beneficenza in opere di assistenza».

Esaminando in particolare quanto è stato fatto a Roma sotto la presidenza del segretario della Federazione provinciale, Nino d'Aroma, il giornalista nota con interesse che innanzi tutto si è proceduto alla creazione di Comitati di assistenza nel centro delle città e nei sobborghi e anche nelle campagne del Lazio; tra l'altro è stato costituito un deposito di varie migliaia di quintali di grano, di granoturco e altri cereali a vantaggio dei disagiati. Contemporaneamente sono state fatte delle conferenze di propaganda in vari centri, per incitare gli organi del Partito, gli industriali e i commercianti a dare il loro concorso a quest'opera di solidarietà sociale. Oltre 20.000 carte di viveri sono state distribuite ai capi di famiglia senza lavoro. Sono stati inoltre distribuiti da 23 gruppi della capitale e da 28 gruppi dei dintorni oltre un milione e mezzo di buoni che davano diritto a ottenere pane, pasta alimentare, carne, latte e altri viveri, «ciò che mostra l'ampiezza e l'efficacia della azione condotta.»

Osserva ancora il giornalista che, al di fuori di questa distribuzione quotidiana di carte per i viveri, ogni sezione del Partito ha dato ai bisognosi dei buoni per riparazioni di scarpe, per vestiti e persino per il taglio dei capelli. In altre località della provincia di Roma, e indipendentemente dal grano e dai generi alimentari immagazzinati durante l'estate sono stati distribuiti scarpe effetti di vestiario per bambini e sussidi in denaro.

«A lato di questo lavoro di assistenza — continua la corrispondenza — bisogna segnalare altre iniziative della Federazione romana, e in primo luogo la «Casa dell'ospitalità fascista», che ha per scopo di dare asilo assolutamente gratuito agli operai che si trovano senza tetto e senza impiego».

Nota il giornalista che questa «Casa dell'ospitalità» ha istituito delle cucine economiche, che hanno distribuito, quotidianamente, durante lo inverno da 2500 a 4000 pasti. Inoltre quattro laboratori sono stati creati per cucire e distribuire vestiti. L'opera di soccorso, d'altronde, è stata estesa anche alle famiglie della piccola borghesia che si trovano in difficoltà, alle quali sono stati concessi sussidi settimanali.

«Ciò che caratterizza questa vasta organizzazione, — conclude il giornalista — è il fatto che l'assistenza ai disoccupati non deve diventare un incoraggiamento per coloro che non amano il lavoro. Intanto tutte le forze fasciste hanno contribuito ad alleggerire notevolmente le conseguenze della crisi economica, che si era annunziata grave all'inizio dell'inverno. Per evitare una brusca interruzione dei soccorsi queste forze continueranno ad agire anche in avvenire».

L'idea fascista esaltata

da uno studioso tedesco

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta col principe Carlo Antonio Rohan, una delle personalità più significative della nuova cultura tedesca, che si trova a Roma in questi giorni. L'illustre ospite tedesco ha dichiarato che l'Italia fascista è quella che ha dato per la prima in Europa il senso, il tipo e l'esempio di un rinnovamento, e ha affermato che il Fascismo rappresenta il più grande movimento positivo delle generazioni del dopoguerra.

Circa l'irradiamento dell'idea fascista attraverso l'Europa, l'intervistato ha detto che è questo un fatto che si rende ognora più visibile. Il principe Rohan ha detto che anzitutto vi è il superamento dell'idea demagogica, maggioritaria e democratica della nazione; in secondo luogo vi è il superamento del dualismo e dell'indifferentismo fra Governo e Nazione.

Di ciò deriva l'idea della funzione integratrice dello Stato Lo Stato deve mostrarsi come un'entità reale in svolgimento, la quale dimostra la sua concretezza attraverso l'accrescimento e l'integrazione progressiva che essa attua nell'insieme delle varie attività nazionali.

Stimson manifesta la sua fiducia

che la Conferenza del disarmo non sarà lasciata fallire

WASHINGTON, 17

Il Segretario di Stato Stimson ha diramato da New York il seguente comunicato:

«Sono contento di essere nuovamente in Patria, sebbene sia stato lontano solo cinque settimane. Le due settimane trascorse a Ginevra mi hanno messo in grado di discutere coi miei colleghi della delegazione americana e coi rappresentanti di quasi tutte le principali Potenze rappresentate alla Conferenza, alcune delle importanti questioni all'ordine del giorno dei lavori di questa.

«Durante quel periodo i maggiori uomini di Stato dei principali Paesi dell'Europa e di altri Paesi del mondo erano riuniti a Ginevra, e ciò mi diede la possibilità di discutere con loro personalmente ed in una maniera più diretta e soddisfacente di qualunque altra sulle questioni anzidette.

«Ritorno con una molto forte impressione del sincero e generale sentimento che la Conferenza non debba essere lasciata fallire nel suo scopo di contribuire alla causa del disarmo e della pace. Il problema che si sta affrontando è difficilissimo e complesso ed i punti di vista sui modi coi quali il comune obiettivo può essere raggiunto, sono diversi e talvolta in conflitto tra loro. Ma non vi è dubbio riguardo alla sincera volontà di riuscire.

«La delegazione americana sta contribuendo da parte sua attivamente, sia con suggerimenti costruttivi, sia con l'impiego parziale e sincero dei suoi buoni uffici, quando essi vengono richiesti. Il lavoro formale della Conferenza è stato temporaneamente interrotto durante le elezioni recentemente avvenute in Francia e in Germania; tuttavia il lavoro dei comitati tecnici è continuato e i lavori generali della Conferenza saranno presto ripresi. Sento di avere avuto una preziosa opportunità per conoscere l'atmosfera e i problemi della Conferenza, come pure i punti di vista delle altre Nazioni, e ciò mi sarà di grande aiuto, nel cercare di apportare un utile contributo americano al successo finale».

Il *Daily Herald* afferma che la situazione austriaca richiedeva da tempo l'intervento delle Potenze, le quali non sono però riuscite a giungere all'accordo richiesto dagli avvenimenti.

L'ultima possibiltà di efficace intervento sarebbe rappresentata dalla prossima Conferenza di Losanna.

Washington per una Conferenza

sui problemi monetari

LONDRA, 17

Il corrispondente del *Daily Telegraph* raccoglie una informazione secondo la quale gli ambienti ufficiali di Washington si mostrerebbero diffidenti circa la partecipazione americana alla terza fase della Conferenza di Losanna in cui si dovrebbero discutere problemi mondiali quali la moneta ed il regime europeo. Come alternativa, i circoli americani suggerirebbero che i problemi monetari siano esaminati a parte da una Conferenza mondiale, la quale potrebbe tenersi dopo Losanna in America o in Inghilterra. Ciò disperderebbe i timori americani che i problemi delle riparazioni e dei debiti di guerra vengano connessi con le discussioni monetarie.

L'appello dell'Austria a Ginevra

nei commenti britannici

LONDRA, 17

Tutti i giornali riassumono lo appello dell'Austria alla Società delle Nazioni. Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* afferma che l'appello austriaco è conseguenza del fallimento della Conferenza danubiana.

«Il Governo e il pubblico britannico — rileva il giornale — sono, naturalmente, riluttanti alla concessione di ulteriori prestiti che del resto non hanno sin qui servito che a ritardare il collasso finale. Il compito del Consiglio della Società delle Nazioni è perciò estremamente difficile».

Le elezioni presidenziali in America

Young non accetterà la candidatura

NEW YORK, 17

Il noto finanziere Owen Poung, autore del piano omonimo delle riparazioni, ha inviato una lettera all'amico John A. Cowely, in cui, smentendo le voci fin qui corse, dichiara definitivamente e una volta per sempre, che non accetterà la candidatura democratica nelle prossime elezioni presidenziali, se la convenzione del Partito intenderà proporgliela.

Scompare in tal modo un concorrente che in molti ambienti democratici era ritenuto capace di raccogliere un numero sufficiente di voti per la sua proclamazione a candidato ministeriale.

Il programma economico di Smith

NUOVA YORK, 17

Alfredo Smith, che come è noto aspira alla candidatura democratica per la carica di Presidente della Confederazione ha formulato un programma economico che si riferisce anche alla moratoria per i debiti di guerra.

Smith critica il Parlamento e l'azione da questo svolta nel campo della politica economica e sostiene che occorrerebbe dare al Presidente Hoover pieni poteri per attuare il suo programma economico.

Riferendosi poi alla questione dei debiti di guerra dice: «La moratoria Hoover terminerà fra poche settimane e mentre i versamenti non saranno dovuti fino a dicembre, tutto il mondo sarà nel frattempo in preda a dubbi, incertezze ed apprensioni se qualcuno non sarà autorizzato a parlare in nome degli Stati Uniti.

«Permettetemi di dire subito che gli Stati Uniti potranno trovarsi nella necessità di chiudere un occhio circa il pagamento di tutti i nostri crediti esteri per il semplice fatto che i versamenti non verranno effettuati dato che i Governi esteri non hanno stanziato alcuna somma per tale scopo nei loro bilanci di previsione. E' insensato costruire in proposito dei castelli in aria».

Un accordo franco-cecoslovacco

per la difesa della corona

PRAGA, 17

Il *Lidove Noviny* informa che è stato concluso un accordo tra la Banca cecoslovacca e la Banca di Francia per la difesa della corona. La Banca di Francia non farebbe che applicare un'intesa stipulata tra il Consiglio dei Ministri francese e un Consorzio finanziario di numerose banche francesi per gli aiuti da concedere alla Cecoslovacchia durante gli anni 1932 e 1933. Da parte francese si esige che il Governo cecoslovacco mantenga assolutamente il corso attuale della corona effettuando ogni azione tecnica indispensabile a tale scopo.

Lo sgombero di Sciangai

da parte delle truppe giapponesi

SCIANGAI, 17

Sono arrivati qui da Pechino 500 agenti speciali di Polizia che hanno preso in consegna il quartiere sud occidentale della città indigena di Sciangai nonchè le tre Stazioni dalle quali le truppe giapponesi si sono ritirate.

Anche lo sgombero delle zone rurali procede regolarmente secondo l'accordo stipulato recentemente tra la Cina e il Giappone.

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

all'esame del Senato

ROMA, 17

Sotto la presidenza del presidente Federzoni la seduta è aperta alle ore 16.

Si inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

DI FRASSINETO raccomanda al Ministro di vedere se non sia il caso di procedere ad una riforma dell'istruzione superiore agraria, e deplora il poco favore nel quale sembra siano tenuti dai giovani questi studi.

L'ordinamento degli studi medici

MARAGLIANO osserva che l'ordinamento attuale degli studi medici non corrisponde ai bisogni pratici della preparazione professionale. La legge attuale divide l'istruzione dei medici in due parti, istruzione culturale e istruzione professionale, sottoponendo i giovani a due prove distinte, la laurea e l'esame di Stato. Il tempo che intercorre fra queste due prove non è sufficiente perchè i giovani si addestrino come dovrebbero. Infatti a un laureato in giurisprudenza si impongono diversi anni di pratica. Occorre che tra l'esame di laurea e quello per l'abilitazione professionale passi del tempo, non mesi ma anni.

Occorre anche che nella facoltà di scienze si faccia quello che è stato fatto per gli studi di ingegneria, cioè si divida tutto il tempo prescritto in una parte propedeutica e si istituisca la scuola di applicazione per la parte pratica.

L'educazione dall'infanzia

CRISPOLTI si rallegra che il numero complessivo dei Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane è salito a 2.823.744, ossia abbraccia buona parte della popolazione scolastica, poichè gli italiani acquisteranno fin dall'infanzia la consapevolezza attiva del loro appartenere alla vita nazionale e intenderanno l'ordine e il valore di tutti i doveri civili, includendoli facilmente in quella coscienza morale unica, che, fatta specchio di Dio, ha da comprendere ogni specie di dovere. Perchè tali organismi raggiungano tuttavia la pienezza del loro intento, egli raccomanda, primo, che venga tenuto alto dai maestri il prestigio della scuole nell'animo dei fanciulli, salvandola dal pericolo che le attrattive degli esercizi in vario modo fisici la soprafacciano; secondo, che l'importanza conferita da tali organismi ai fanciulli non li tenti a scuotere anche di più l'autorità già tanto scossa dei genitori, ma nell'esempio della disciplina, del rispetto alle gerarchie, della obbedienza riconosciuta non come umiliante ma come degna dei forti, prepari il necessario ristabilimento della salda compagine familiare. Affida con piena fiducia queste raccomandazioni allo Stato educatore, perchè in ordine alla formazione di una coscienza unica, meta suprema della educazione, esso ha due benemerenze insigni, ossia aver riportata la religione nella vita nazionale e, nella scuola, aver tolto di fatto il dissidio frequente tra Patria e umanità, stimolando vivamente il patriottismo e innalzando a un tempo nel mondo il vessillo della vera fratellanza cristiana ed umana (*applausi, congratulazioni*).

L'educazione fisica

GABBI, se si pensa allo stato di inferiorità in cui si trovava l'Italia per il passato, tanto che gli studiosi dovevano recarsi all'estero per seguire i corsi di perfezionamento, l'impulso dato dal fascismo e specialmente l'opera edilizia svolta dal Regime nel campo universitario è veramente degna di ammirazione. Sono state costruite nuove università e sono state rifatte le antiche con una spesa che ha raggiunto complessivamente in meno di otto anni i 400 milioni di lire.

L'educazione fisica è un problema di grande importanza particolarmente sentito dal Duce. In Francia sono stati creati diversi istituti superiori di educazione fisica, anche essi annessi alle Università, così in Austria, in Cecoslovacchia ed in altri paesi. Questi Istituti non hanno soltanto carattere pratico ma sono provvisti in alcuni casi di laboratori di ricerca scientifica per studiare ad esempio gli effetti della fatica. Nei collegi femminili svedesi di educazione fisica vengono anche insegnati gli elementi della ginnastica curativa. L'oratore dopo aver affermato l'importanza di una educazione fisica adeguata per coloro che soffrono di tubercolosi incipiente, termina chiedendo al Ministro per quale ragione gli istituti di educazione fisica esistenti in Italia non sono annessi alle facoltà di medicina che si augura che sia posto un rimedio a tale stato di cose.

PAIS fa alcune osservazioni pratiche. Si occupa degli incaricati nella facoltà di lettere. Loda la deliberazione del Capo del Governo di avere accordato un milione annuo all'Accademia d'Italia che deve servire a premi per il progresso della scienza. In generale le accademie danno dei premi qualche volta cospicui, tal'altra meschini. Anche qui occorre un criterio disciplinato dal Capo del Governo e dal Ministro dell'Educazione Nazionale. Muove critiche al funzionamento dell'Istituto Storico Italiano.

La conservazione dei monumenti

Deplora lo stato di abbandono in cui sono tenuti alcuni insigni monumenti della grecità quali i tempii di Agrigento, di Pesto, la colonna del tempio di Era Lacinia a Cotrone ed altri. Se alcuno di questi monumenti precipitasse per mancanza di cure dovremmo vergognarcene di fronte a tutto il mondo. Si dice che non ci sono denari per la cura dei monumenti; ma sarebbe il caso di vedere se non è opportuno ristabilire una equa tassa di ingresso per alimentare gli scarsi fondi destinati alla conservazione dei monumenti.

GAROFALO rileva l'inopportunità della disposizione per cui negli istituti tecnici superiori l'insegnamento della lingua italiana è limitata a due anni.

FEDELE polemizza con il senatore Pais sulle origini e sul funzionamento dell'Istituto Storico Italiano.

Un altro grande merito del Governo nazionale è stato di aver dato nuova vita alle biblioteche creando per esse una direzione generale nel Ministero, istituendo nuove biblioteche in varie città e presso tutti gli istituti medi ed elementari e favorendo inoltre l'istituzione di biblioteche popolari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore ed al Ministro.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle ore 18.20. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Re riceve la Commissione

per l'edizione degli scritti di Garibaldi

ROMA, 17

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza la Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi composta dall'on. Di Marzo, Presidente, e dai membri Alessandro Luzio, Luigi Rava, Ezio Garibaldi, prof. Antonio Monti, prof. Eugenio Casanova, prof. Arturo Cogignola, professor Adolfo Colombo e Giuseppe Fonterossi. Era anche presente il gr. uff. Licinio Cappelli, editore dell'opera.

La Commissione ha fatto omaggio al Re del primo volume dell'edizione nazionale garibaldina che comprende le memorie autobiografiche dell'Eroe in una redazione anteriore a quella definitiva del 1872, nonchè una biografia di Anita, finora inedita, del testo originale italiano e cenni biografici dettati da Garibaldi intorno ai suoi compagni d'arme nelle campagne d'America e di Italia. Il Re si è compiaciuto con i membri della commissione che ha trattenuto in cordiale colloquio.

Le cerimonie al Brasile

pel cinquantenario garibaldino

RIO JANEIRO, 17

Giungono notizie dalle capitali dei vari Stati brasiliani che ovunque fervono preparativi febbrili per commemorare degnamente il cinquantenario garibaldino che in tutto il Brasile è considerato un avvenimento nazionale. A Rio Janeiro il capo del Governo provvisorio decreterà il due giugno prossimo giorno festivo. Frattanto il programma delle cerimonie commemorative della giornata è stato fissato come segue:

Al mattino sfilamento dinanzi al Capo del Governo delle alte cariche dello Stato di tutte le scuole della capitale, compresi gli istituti militari, navali e la scuola italiana per rendere omaggio alla memoria di Garibaldi e di Anita. Alla sera commemorazione ufficiale nel salone di onore del Ministero degli Affari Esteri con l'intervento diplomatico delle autorità italiane, delle società locali e dei rappresentanti della colonia italiana. L'adunanza sarà presieduta dal Capo del Governo provvisorio. Il R. Ambasciatore d'Italia parlerà su Anita e il Ministro delle Finanze brasiliano dottor Osvaldo Arnha commemorerà Garibaldi. Cerimonie analoghe avverranno in seno alla colonia e nelle varie associazioni brasiliane.

Sulla piazza de Passos, dove sbarcò Garibaldi arrivando a Rio de Janeiro, verrà posta una lapide commemorativa. Il Capo del Governo provvisorio avrebbe desiderato per l'occasione di inviare in Italia una nave da guerra. Ostando a ciò ragioni di ordine tecnico, ha deciso di far rappresentare il Brasile alle cerimonie garibaldine che si svolgeranno in Italia da un ambasciatore straordinario, il dott. Josè Carlos de Macedo Soares, delegato brasiliano alla Conferenza del disarmo, e da tre ufficiali in rappresentanza dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica brasiliana.

Le dimissioni del Governo belga

BRUXELLES, 17

Il Governo ha rassegnato le dimissioni.

Il Pacifico conterrebbe un miliardo

di tonnellate di radio

PARIGI, 17

Durante una riunione dell'Unione Geofisica americana, è stato dichiarato che, secondo l'analisi di elementi ritirati dal fondo del mare, le rocce del letto dell'Oceano Pacifico conterrebbero una quantità di radio superiore da quattro a dodici volte quella delle rocce ordinarie terrestri. Si ritiene così che un miliardo di tonnellate di radio si troverebbe nei più profondi fondali dell'Oceano.

Le sedi di esami nel Veneto

per gli istituti medi

ROMA, 17

Abbiamo dato notizia ieri della chiusura delle scuole disposta per il 15 giugno e dell'inizio delle operazioni di scrutinio per il giorno successivo. Ecco le sedi di esame:

Maturità classica — Veneto: 1. Padova (Vicenza); 2. Padova (Rovigo); Treviso (Verona); Udine (Cividale, Gorizia); Venezia (Polo); Verona. Venezia Giulia: Trieste Petrarca (Capodistria, Fiume); 1. Zara, 2. Pola. Venezia Tridentina: Bolzano (Merano, Bressanone); Trento (Rovereto).

Maturità scientifica — Veneto: Udine, Venezia (Padova), Verona (Vicenza). Venezia Giulia: Trieste (Fiume, Pisino). Venezia Tridentina: Trento.

Abilitazione tecnica — Veneto: Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona (Vicenza). Venezia Giulia: Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara. Venezia Tridentina: Bolzano, Trento (Rovereto).

Abilitazione magistrale — Veneto: 1. Padova (Treviso, Rovereto); 2. Rovigo; Udine (Gorizia).

Abilitazione tecnica ragioneria e commercio — Veneto: Padova (Rovigo); Treviso (Verona); 1. Udine (Gorizia); 2. Udine (San Pietro al Natisone); 1. Venezia; 2. Venezia; 1. Verona; 2. Vicenza. Venezia Giulio: Trieste (Parenzo), Zara, Venezia Tridentina: Trento (Rovereto).

Starace presenzia acclamato

all'adunata delle forze fasciste della provincia di Chieti

CHIETI, 17

Stamane è giunto, acclamato da un'immensa moltitudine di popolo l'on. Starace, ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Commissario prefettizio e da altre autorità e personalità.

Il Segretario del Partito si è subito recato in città, dove, nella Villa comunale, si erano frattanto andate ammassando le forze fasciste di tutta la provincia che all'apparire dell'on. Starace hanno acclamato entusiasticamente il Duce, il Segretario del Partito e il Fascismo.

L'on. Starace si è poi recato a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti ed ha passato in rassegna le forze fasciste, sempre entusiasticamente applaudito. Ha avuto quindi luogo la consegna dei gagliardetti ai Giovani fascisti da parte dei combattenti. Dopo che il cappellano della 137.a Legione ha benedetto i labari, ha preso la parola il Prefetto Russo il quale ha porto al Segretario del Partito il saluto della provincia riaffermando la devozione del popolo chietino al Duce e al Regime.

L'on. Troilo ha quindi parlato brevemente esaltando il significato della cerimonia che affratella i reduci delle trincee e le giovanissime reclute di Fascismo.

Il console Bottari, Segretario federale e membro del Direttorio nazionale, ha presentato al Segretario del Partito le forze fasciste assicurandolo che il Fascismo chietino non chiede che di marciare agli ordini del Duce.

Ha preso infine la parola l'on. Starace il quale si è detto lieto di questa nuova solenne affermazione di fedeltà al Regime. Una calorosa ovazione ha accolto le parole del Segretario del Partito, che tra il più vivo entusiasmo è stato accompagnato alla sede della Federazione fascista ove gli sono state presentate le principali autorità della provincia. L'on. Starace ha quindi assistito alla sfilata dei reparti della Milizia e dei Giovani fascisti tra le vibranti acclamazioni della popolazione.

Nel pomeriggio l'on. Starace si è recato al Campo sportivo per presenziare le gare dell'ultima giornata del Concorso ippico, salutato al suo arrivo da una imponente dimostrazione della grande folla che gremiva le tribune e il prato. Al termine della gara il Segretario del Partito procedeva alla premiazione dei vincitori vivamente congratulandosi con essi. Ha partecipato quindi ad un ricevimento offerto in suo onore dal Tennis Club ove ha ricevuto la visita di omaggio di un coro in costume di Ortona che ha eseguito alcune caratteristiche canzoni abruzzesi.

Nel pomeriggio, prima di recarsi al campo sportivo il Segretario del Partito aveva ricevuto anche l'omaggio di un coro di Orsogna. A sera, rientrando in Prefettura, lo on. Starace è stato calorosamente acclamato da una folla immensa adunatasi in piazza Umberto ed è stato costretto a pronunciare un nuovo discorso nel quale ha ripetuto l'elogio al Fascismo chietino e ha invitato il popolo a guardare serenamente l'avvenire fidando nella genialità dell'opera del Duce.

L'on. Starace ha partecipato poi ad una serata di gala al Marruccino ed a mezzanotte è ripartito, salutato nuovamente da una folla grandiosa. Uno degli episodi salienti della giornata è dato dalla richiesta di 12.000 nuovi aspiranti all'iscrizione del Partito di voler sfilare con cartelli portanti le diciture: «Saremo degni dei primi»

Gorgulof cambia tattica

e tenta farsi credere pazzo

PARIGI, 17

(A.P.) Dopo due giornate occupate a preparare l'interrogatorio odierno il giudice istruttore Fougery, incaricato dell'inchiesta per l'assassinio del Presidente della Repubblica, ha ripreso stamane l'esame della vita di Paolo Gorgulof al punto in cui era rimasto sabato e cioè alla partenza per Monaco il 25 dicembre 1931, dell'assassino di Paul Doumer. L'imputato nega formalmente di aver mantenuto rapporti, da quella data fino al 4 maggio 1932, giorno in cui ripartì per Parigi, con qualsiasi profugo russo; egli desiderava piuttosto di tenersene lontano, considerandosi come tradito dai suoi patrioti. Nel marzo o nell'aprile scorso il Gorgulof aveva lasciato momentaneamente il Principato di Monaco per venire a domandare a Parigi un visto per il Belgio, intendendo passare per quel paese per recarsi ulteriormente nel Congo.

Quanto alla preparazione dell'attentato, l'imputato afferma di aver agito in una specie di ipnosi, come se la sua persona si fosse sdoppiata, nel momento in cui venne a Parigi. «Nel treno, per tutto il viaggio — egli dice — avevo continuato a pregare. Giungendo a Parigi ho pregato ancora nella cattedrale di Nôtre Dame, ma in quel momento pensavo piuttosto ad uccidermi che a uccidere chicchessia. Ho cercato con ogni mezzo di liberarmi da quella ossessione; mi diedi a copiose libazioni in diversi caffè. Cercai di farmi arrestare facendo le domande più inverosimili a diverse guardie civiche, nella speranza che esse ne fossero imbarazzate e mi domandassero le carte che non erano in regola. Conferma che fino all'ultimo momento avevo cercato di non commettere l'attentato e che lottai con ogni mezzo contro l'ossessione di quel delitto. Il diavolo mi diceva: «Ti ucciderai, ma soltanto quando avrai ucciso il Presidente della Repubblica».

Il giorno dell'attentato il Gorgulof acquistò presso un droghiere una aringa affumicata e quando l'ebbe mangiata si recò in un bar dove vuotò in due ore una bottiglia di cognac, cercando di ubriacarsi, in modo da non poter più camminare. Tuttavia camminò benissimo fino al Palazzo Rotschild; ne ammirò anzi l'architettura, poi entrò e si recò al tavolo riservato a Claude Farrère, scrittore questo da lui prediletto. «All'improvviso il Presidente della Repubblica mi si presentò di profilo; ero in una specie di sonno ipnotico e sparai senza rendermi conto di quello che facevo».

Su queste parole finisce l'interrogatorio del mattino. Le due rivoltelle che furono sequestrate al Gorgulof gli vengono mostrate, ma egli dichiara di non ricordare di quale di esse si fosse servito; particolare d'altronde di scarso interesse, poichè è provato che adoperò la più grossa, la pistola calibro 7.65, mentre l'altra, 6.35, fu trovata in una sua tasca.

Uno dei medici alienisti incaricati di esaminare l'imputato ha ottenuto il permesso di procedere ad un prelevamento di sangue, per determinare se sia esatto che l'assassino, come pretende, sia affetto da una malattia che avrebbe potuto influire sulle sue condizioni mentali.

Nel pomeriggio l'interrogatorio riprende, sempre alla presenza del difensore avv. Geraud. Il Gorgulof, interrogato sul movente cui aveva obbedito, dichiara che era esasperato nel constatare come la Francia non volesse intervenire contro i Soviety e lasciasse sotto il loro dominio il suo sventurato paese. Esclude di aver nutrito alcun odio contro Paul Doumer e aggiunge tranquillamente: «E' un'orribile tragedia! Il mio animo è triste fino alla morte!». L'imputato esclude anche di aver avuto qualsiasi complice.

Si fa aprire una valigia che era stata sequestrata alla stazione e ne vien tratta fuori la bandiera del partito dei contadini russi, che il Gorgulof voleva fondare: è un rettangolo di seta verde, orlato di frange nere e ornato da una croce di San Giorgio rossa e da un disco nero al centro. Alla sua vista Gorgulof si alza tremando e si precipita sull'emblema per baciarlo più volte e grida: «Viva la Russia nazionale», poi si torce le mani mormorando: Tutto è finito ora, sono perduto. E' per questo che ho ucciso, è per questo che ho dato la mia vita! e singhiozzando spiega che il verde rappresenta i contadini, il rosso la democrazia, e il nero la dittatura che dovrà instaurare.

Interpellato sui suoi mezzi di sussistenza, nega di essersi dedicato a pratiche abortive e sostiene di aver guadagnato abbastanza a Billancourt curando operai e soprattutto cosacchi. Afferma di essersi sposato quattro volte: la prima in Russia, la seconda e la terza in Cecoslovacchia, l'ultima a Parigi.

IL ROGO GALLEGGIANTE CONTINUA

La tragica agonia della motonave "Philippar,"

Duecento persone scomparse - I naufraghi sbarcati ad Aden - Le spaventose scene di panico

LONDRA, 17

La stampa inglese mette la perdita del George Philippar nel novero dei grandi drammi della navigazione. La più grande motonave francese, infatti, è perduta. In quanto al numero delle vittime umane, esso per il momento è ancora imprecisato. Ma tutto lascia a credere che esso sia maggiore di quel che si credeva e sperava ancora ieri.

I salvati e i mancanti

Fra i passeggeri, numerosissimi erano i fanciulli e le donne, figli e mogli per lo più di funzionari francesi dell'Annam e dell'Indocina. Dagli ultimi marconigrammi risulta che sono state salvate 675 persone. I mancanti sono dunque duecentoventicinque. Che ne è di essi? E' noto che una parte dei passeggeri fu subito raccolta dalle navi inglesi Contractor e Mahsud. Numerosi altri passeggeri, preso il mare a bordo delle lancie, sono stati raccolti da altre navi accorse ai segnali di S. O. S. Non tutet le scialuppe sono state tuttavia rinvenute; si ignora se tutte le persone a bordo del transatlantico abbiano potuto prendere in tempo il mare. Molte — si teme — sono perite a bordo, nella fornace avvampante, prima di poter pensare a salvarsi. Intanto si prevede che, se non tutti, buona parte dei duecentoventicinque mancanti risulteranno perduti.

Nel nostro dispaccio di ieri comunicavamo che il Mahsud ed il Contractor, presi a bordo numerosi scampati, facevano rotta per Aden. Stamane si apprende che dalle due navi inglesi sono stati sbarcati in quel porto, nel pomeriggio di ieri, centocinquantadue passeggieri, tre ufficiali di marina, sedici bambini, cinque indigeni e settantasei membri dell'equipaggio. Il vapore francese Andrè Laban fa rotta a tutta velocità inverso la nave sovietica che ha imbarcato quattrocento superstiti. L'Andrè Laban li prenderà a bordo per sbarcarli presumibilmente da Aden o a Gibuti nella Somalia francese.

L'immenso rogo

Il George Philippar continua intanto a bruciare lungo la costa della Somalia. La nafta che aveva a bordo, in piena combustione, rende assolutamente inutile qualsiasi tentativo di spegnimento. Il grande transatlantico di ventun mila tonnellate, arde come una immane torcia, sprigionando per un vasto raggio all'intorno un ardente calore. Impossibile avvicinarsi. Nelle immediate vicinanze la acqua della superficie è resa scottante e quasi bollente dal rogo che divampa nel vasto scafo di lamiera del George Philippar. Ieri notte l'immenso falò galleggiante illuminava per un buon tratto il buio orizzonte marino. Secondo le ultime segnalazioni, la motonave arde ad una cinquantina di miglia a nord del Capo Guardafui, e galleggia ancora, sebbene inclinata di quindici gradi a babordo.

Abbandonato al suo destino, il Georges Philippar se non sarà sventrato da qualche esplosione della nafta che racchiude nei fianchi finirà rottame informe e annerito sugli scogli aguzzi della costa somala.

Partito col fuoco a bordo?

Il Daily Express è informato da Aden che la motonave, alla partenza da Colombo, nell'isola di Ceylan, aveva già il fuoco a bordo. Questo particolare, per la verità, è ancora parecchio incerto e non sarà chiarito che dopo la deposizione del comandante Vicq, scampato insieme con numerosi suoi ufficiali. Il fuoco a tutta prima non destò alcuna inquietudine. A due giorni dalla partenza, quando la motonave navigava in pieno Oceano Indiano, quella che dapprima era apparsa come una minaccia di nessuna gravità, si è rivelata tuttavia in tutta la sua tragica portata. Il comando della nave vide allora la catastrofe imminente, ma era troppo tardi per porvi rimedio. Il George Philippar era condannato.

L'allarme non venne peraltro dato ai passeggeri. Il comandante Vicq ordinò invece che si forzassero le macchine, nella speranza di raggiungere Aden in tempo per una efficace opera di spegnimento. Presto però la situazione si fece insostenibile. Le fiamme nella stiva minacciavano di raggiungere i serbatoi della nafta. Fu a questo punto che il comandante decise di dare l'allarme. Che avvenne allora. Su questa fase del dramma i marconigrammi non vanno tutti d'accordo. I passeggeri avrebbero accolto la sinistra comunicazione con violente scene di panico. Era domenica sera e le ombre calavano rapide sull'Oceano Indiano. A stento gli ufficiali, coadiuvati dai quartier mastri e dall'equipaggio, che cominciava pur esso a perdere la testa, riuscirono a disciplinare la folla urlante delle donne e dei bambini facendo indossare ad ognuno la cintura di salvataggio.

Un corto circuito

Il segnale S. O. S. venne lanciato mentre la nave si trovava a cinque miglia a nord di Capo Guardafui. Il mare era leggermente mosso e la manovra del lancio in mare delle scialuppe avvenne tumultuosamente. Il fuoco divampava ormai senza freni. Da la stiva si levavano fiamme altissime, che in breve invasero i ponti. Fu in questo momento che numerosi passeggeri riportarono scottature, alcune delle quali gravissime. Nè gran che migliore era la sorte delle scialuppe calate in acqua. Occorreva allontanarsi al più presto dal rogo ardente del Georges Philippar; ma bisognava fare in modo altresì di non allontanarsi troppo, onde non mettersi fuori del raggio visibile delle fiamme, rendendo possibile il salvataggio da parte delle navi che si sapeva avevano risposto all'appello di S. O. S. Le scialuppe dovettero manovrare così in modo da non essere ingoiate dal buio della notte sull'Oceano, e da non essere sorprese e travolte dalla esplosione della nafta che ardeva sul Georges Philippar; un compito assai difficile, che non riuscì a tutte le scialuppe, poichè diverse sono ancora mancanti.

Il capitano Oven, comandante del piroscafo inglese Contractor, che ha proceduto al salvataggio di molti naufraghi, ha marconigrafato alla direzione della società armatrice a Londra che il capitano della motonave francese gli ha riferito che il numero dei mancanti all'appello è di circa cento. Ha soggiunto che il fuoco ebbe origine in seguito ad un corto circuito verificatosi in una cabina di lusso non occupata.

All'ultima ora si apprende che una trentina dei passeggeri sbarcati ad Aden dal Contractor e dal Mahsud sono feriti. Tre dei feriti sono deceduti stamane all'ospedale.

Una sezione sindacale a Padova dei tecnici bacologi

ROMA, 17

La Confederazione professionisti ed artisti comunica:

«Per recente determinazione del Ministro delle Corporazioni, è stato disposto l'inquadramento in questa Confederazione dei tecnici bacologici (diplomati dalle R. Stazioni Bacologiche sperimentali di Ascoli Piceno e di Padova) i quali costituiscono una sezione a parte aderente al Sindacato periti industriali. Sono state costituite pertanto, oltre quella nazionale, due sezioni di tecnici bacologici in Ascoli Piceno ed a Padova rispettivamente in seno ai Sindacati regionali periti industriali delle Marche e della Venezia Euganea. Alla sezione di Ascoli Piceno faranno capo i tecnici dell'Italia insulare e centro meridionale (Toscana inclusa); a quella di Padova i tecnici dell'Italia settentrionale. Coloro che sono in possesso del titolo di studio richiesto potranno inviare la propria adesione al fiduciario delle due sezioni in Ascoli Piceno ed a Padova».

LA TERZA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Battesini primo allo Stadio di Ferrara

in un gruppo di ottanta corridori

FERRARA, 17

La mattina della terza giornata di gara effettiva ha trovato buona parte della carovana col naso volto all'insù. Vi era stata ieri una minaccia di temporale presto svanita e si sperava che oggi il sole non si sarebbe mostrato. Invece alle 7 il sole era già alto sull'orizzonte e la speranza della pioggia rimaneva allo stato di pio desiderio nonostante avessimo invocato per rinfrescare l'aria persino l'intervento dell'albergatore, il famoso Benedetto da Udine, freddurista insigne, autore di parecchi volumi di barzellette e possessore di non sappiamo quante centinaia di autografi di personalità dell'arte drammatica lirica celebranti le sue virtù.

Il dualismo Binda-Guerra

Buse, l'eroe della seconda tappa, è apparso fra i primi nel vasto cortile dell'albergo, fiero della sua maglia rosa e sul petto spicca il «Fascio Littorio». E' un bel ragazzo, paffuto e sorridente e simpatizza per la sua modestia e che sembra tutt'altro che preoccupato degli oneri che gli derivano dal conseguito successo. Anche Gaetano Belloni, l'anziano che non disarma, si è fatto vivo fra i primi. Gli abbiamo chiesto di esprimere il suo pensiero circa la possibilità di riconquistare il primato in classifica da parte di un italiano ed egli non ci ha nascosto la difficoltà del compito. Non è certo — egli ha detto — che i nostri, non ne posseggono i mezzi, gli è che fino a quando esisterà il dualismo Binda-Guerra (l'ombra del campione del mondo somiglia stranamente a Girardengo) non sarà facile trovare un'intesa. Occorrerebbe per conseguire un risultato tangibile che uno dei due facesse le valigie, la qual cosa non sembra certo probabile. Si direbbe — ha soggiunto il popolare routier di Pizzighettone — che dell'onore sportivo dell'Italia non si preoccupino affatto.

Una squadra che non ha ancora messo come si suol dire il naso alla finestra è quella belga. Demuysere che ha indubbiamente dei numeri di prim'ordine ci promette che farà presto parlare di sè.

Staremo a vedere se gli uomini della squadra di Louviot vorranno o no migliorare con qualche fuga in grande stile la posizione già ottima del loro «leader» nella classifica generale. C'è nell'aria odore di polvere, auguriamoci che non sia quella che ci attende in qualche tratto della strada.

Ormai l'ora del via è imminente. Agli ordini Armando Cougnet e di Mario Sassi instancabili, la centuria dei corridori si allinea sulla via di Campoformido a porta Venezia e risponde all'appello. C'è intorno alla variopinta schiera la consueta folla di appassionati, quella folla che ha assediato per ore ed ore tutti gli alberghi per vedere da vicino gli assi del ciclismo internazionale. Anche le automobili del seguito sono in movimento.

Inizio senza battaglia

Un aeroplano, forse il medesimo che si è librato sui concorrenti avant'ieri allorchè sono arrivati a Udine volteggia nel cielo per recare il saluto augurale.

Sullo stradale magnificamente asfaltato, che si inizia poco dopo dal luogo di partenza centinaia di ciclisti si rincorrono. E' incredibile il numero delle biciclette che sbucano da ogni parte in queste occasioni! Pensiamo che i velocipedastri ci disturberanno per poco. Ecco il plotone che parte. Sono le 8,40.

Ci sono tutti meno Bianchi. Demuysère guida a forte andatura seguito da Girardengo e Di Paco. Buse è al centro del gruppo. Geyer accelera l'andatura e Buse si mette subito coi primi per evitare sorprese. Superato Campoformido la strada è in riparazione, ma si procede ugualmente solleciti nel polverone sulla ghiaietta fastidiosa nella quale Albino Binda è la prima vittima e Scorticati che guidava, la seconda. L'andatura scema e Improta, Liguori e Perna, che chiudono la schiera insieme a Gerbi, trovano tempo di scherzare. Siamo in attesa delle emozioni o almeno degli episodi salienti. Nella discesa su Codroipo si verifica qualche scatto di Thierbach che conduce e che è presto sostituito da Girardengo il quale naturalmente rallenta.

Alle 9.32 si varca il Tagliamento. L'ampio letto del fiume è completamente asciutto e gli occhi che cercavano un ristoro sono invece [illegible] nati dal biancore della polvere che non accenna a diminuire. La strada è stretta e inghiaiata e i gareggianti procedono in fila indiana in una specie di banchina fiancheggiata da un fossato. Camusso buca e poco dopo cadono Fossati, Cavallini, Molinar, Zuffi e Piemontesi il quale si rialza ma non può subito ripartire come gli altri perchè ha una ruota spaccata.

A San Vito, dove passiamo alle 9.50 Camusso riprende contatto condotto da Orecchia. Cinque minuti bastano a Piemontesi per riunirsi al grosso, anche perchè si marcia a rilento, ma egli dovrà spesso fermarsi perchè evidentemente c'è qualche ingranaggio della sua macchina che non va a causa dell'affrettata riparazione. Si continua intanto a navigare nella scia del polverone dei corridori. Il cielo è ora ben coperto e il sole fa capolino, ora si ora no, fra i bianchi cirri.

"Riscattare la sconfitta,,

Alle 10.25 si transita da Pravisdomini e il ritmo della gara non accenna a mutare.

Non c'è da segnalare prima di Motta di Livenza che una nuova foratura di Albino Binda e il ritorno in gruppo di Blattmann, che era attardato. La sola nota interessante ci è data da uno S.V.A. che vola a bassa quota su di noi perchè la lunga fila dei corridori non ha ondeggiamenti, nè sussulti, tanto che una foratura di Stoepel non è neppure avvertita. La strada è ora asfaltata, l'andatura si fa più lesta per merito di Erba, Canazza, Rinaldi e Merviel, ed è a velocità notevole che il gruppo alle 10.43 irrompe a Motta di Livenza fra una fitta ala di pubblico plaudente.

«Girini italiani, bisogna riscattare la sconfitta di Udine!», così è scritto sopra un cartellone a caratteri di scatola. La media è molto bassa e non sembra che l'incitamento sia sentito dai concorrenti, forse perchè, sia pure su strade buone, la polvere avvolge tutti come in una nube. Per fortuna in vista di Oderzo si respira un'aria più pura e la strada diventa un biliardo.

Stoepel, Piemontesi, Louviot, quest'ultimo ha dovuto sostare per gonfiare una gomma, sopraggiungono e si incuneano nel gruppo insieme con Mara, che si è fermato per girare la ruota, come ha fatto del resto anche Buse. Sono in testa Erba, Simoni e Rinaldi.

Poco prima di Treviso (Km. 98) una fuga di Erba è sventata e per la città alle ore 11.40 transita un gruppo composto di un centinaio di unità.

Da Treviso si punta, sempre a veloce andatura, su Scorzè, luogo di rifornimento e controllo. L'arrivo avviene alle 12.15 e la colazione viene consumata senza troppo fretta cosicchè anche gli infortunati dalle forature possono ricongiungersi.

Il passaggio per Padova

Sin da poco dopo mezzogiorno gruppi di sportivi e appassionati sono andati via via agglomerandosi al Ponte Scaricatore al Bassanello, e nelle località indicate per poter assistere al passaggio dei corridori del Giro d'Italia.

Al Bassanello alle 13 la folla, tenuta disciplinata ai margini della strada dai carabinieri e dai Giovani fascisti, era numerosissima e dava segni manifesti d'impazienza. E' da qualche minuto passato il tocco quando giunge una macchina impolverata colla targa di Ferrara. Si capisce subito che le persone sedute a bordo devono essere bene informate circa l'arrivo dei corridori.

Infatti gli automobilisti, fermano la vettura presso il Caffè «Città di Italia» annunziano che un forte gruppo di concorrenti sta oltrepassando in questo momento Noventa Padovana o Ponte di Brenta.

L'attesa si fa febbrile, mentre gli occhi sono puntati insistentemente verso la svolta di Viale Felice Cavallotti. Si deve però attendere ancora un quarto d'ora abbondante prima che i «girini» giungano.

Il passaggio avviene esattamente alle 13.20. Il folto gruppo è composto di una settantina di corridori. L'andatura non è forte: forse una ventina di Km. all'ora. In testa fila il padovano Canazza seguito da Battesini e da altri. A quattro o cinque posti si nota Guerra in maglia tricolore, indi il «campionissimo» e Binda Alfredo. Nelle prime posizioni sono pure il tedesco Buse, il belga Demuysère ed altri stranieri.

La lotta negli ultimi 10 km.

Da Padova a Stanghella la strada sembra una pista, ma non si ha un acceleramento prima di attraversare l'abitato di Battaglia, con immediato rallentamento appena fuori della borgata. Un arresto di Mara provoca uno strappo vivace, ma a Monselice il coraggioso bianco celeste rientra in gruppo con Grandi e Girardengo che, evidentemente in buona giornata, si incarica di svegliare i compagni e gli avversari con una serie di scatti. Si formano per conseguenza vari gruppi. Buse è sempre con i primi e Canazza, che corre nella sua regione, si fa notare per energia e combattività. Piemontesi scatta e guadagna 100 metri. Louviot e Bergamaschi conducono il grosso sulle orme. E' la volta di Verwaercke di scattare alle porte di Stanghella, poi scatta Godinat, ma Bergamaschi gli si accoda e non intende coadiuvarlo nel tentativo di fuga.

La corsa di oggi non è affatto interessante e soddisfacente. Da Udine a Treviso i corridori hanno marciato ad andatura modestissima, senza uno scatto, senza un tentativo di fuga. La gara si fa movimentata per merito di Rinaldi, Godinat, Gestri e Piemontesi negli ultimi 80 chilometri, dove si notano frequenti scatti, senza risultato concreto, anche per la severa sorveglianza dei tedeschi, oggi assai attivi.

La vera lotta si verifica a 10 chilometri dall'arrivo e diventa addirittura violenta all'ingresso nello Stadio, affollato fino all'inverosimile. I corridori sono alquanto indisciplinati. Camusso, Meini, Frascarelli, Giacobbe, Negrini e Magne cadono a poche centinaia di metri dall'ingresso; Camusso riporta delle lievi escoriazioni.

Il primo ad entrare in pista è Piemontesi, che trascina un folto gruppo; ma negli ultimi metri il modenese Battesini riesce, con uno sforzo magnifico, a piazzare il suo spunto e a conquistare così la vittoria di tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Battesini, che ha coperto i km. 225 della terza tappa Udine-Ferrara in ore 6.45.30 alla media di km. 32.996; 2. Di Paco; 3. Guerra; 4. Binda Alfredo; 5. Menegazzi; 6. Stoepel; 7. Morelli; 8. Antonino Magne; 9. Girardengo; 10. Zuffi, primo degli isolati. Seguono altri 70 corridori, tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore. Partiti 104, arrivati 103; l'unico abbandono è quello di Giuntelli.

Pauroso salto di due motociclisti

Una giovane in gravi condizioni

FORTEZZA, 17

Ieri nella strada nazionale del Brennero è avvenuto un incidente dovuto purtroppo alla non mai abbastanza deprecata imprudenza di sorpassare altri veicoli che corrono nella propria direzione. Verso le 20, in vicinanza di Fortezza, una motocicletta «Guzzi» proveniente da Bolzano e diretta ad Innsbruk per la eccessiva velocità in cui fu spinta dal guidatore, per tentare a sorpassare le molte automobili che in quel momento si trovavano sulla strada, si capovolse lanciando i malcapitati corridori come bolidi s'un prato.

I protagonisti di questo acrobatico volo sono certo Lewix Emilio fu Emilio, di anni 25, da Lienz (Austria) e residente ad Innsbruk dove è impiegato presso la rappresentanza della nota casa Costruttrice le Moto Guzzi, e la sua compagna pure residente ad Innsbruk, Teresa Sponring fu Michele da Donbiug, di 23 anni. I due giovani che rientravano nella propria città dopo le ferie di Pentecoste, vennero raccolti sanguinanti e trasportati d'urgenza nell'Ospedale di Bressanone ove i medici potevano constatare che si strattava solo di escoriazioni e contusioni. Alla donna però sopraggiunse lo *schoc* nervoso per cui si trova in condizioni più gravi.

Un pazzo che si getta da 8 metri e si ferisce leggermente

STRADELLA, 17

Oggi a Stradella, in via Depretis, l'agricoltore Ricciotti Cavalleri, d'anni 33, dopo aver fatto visita alla madre, colto da un accesso di pazzia, salì al secondo piano della casa e da un balcone si gettò nel sottostante cortile, compiendo un volo di circa otto metri di altezza e andando a cadere sopra due fili di ferro tesi che lo salvarono da morte certa.

Il Cavalieri riportò semplicemente la frattura del piede sinistro e contusioni al capo ed alla spalla. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale in attesa di essere internato in un ospedale psichiatrico.

Vetturino romano assassinato

ROMA, 17

Ieri, nella località «Calsare», in tenimento di Nettuno è stato rinvenuto il cadavere di un uomo identificato per il vetturino Giuseppe Retrosi, di 33 anni, residente in Anzio.

Dalle prime indagini pare che il Retrosi sia stato in gita con la sua carrozza fino a tarda ora. La vettura è rientrata guidata da uno sconosciuto nella scuderia di Anzio, dopo mezzanotte. Il cadavere presenta una gravissima contusione all'occhio destro, una contusione sotto la mammella sinistra e delle escoriazioni al collo, per cui si suppone che il vetturino debba essersi colluttato violentemente con degli sconosciuti, i quali lo avrebbero poi ucciso.

Una seduta della Deputazione del Consorzio Monforesto

Ricorrendo in questi giorni il venticinquesimo anniversario della istituzione del R. Magistrato alle Acque, il presidente del Consorzio Monforesto, comm. Bertolini, alla Deputazione, riunitasi sabato scorso, illustrò le benemerenze che, dopo cinque lustri di vita rigogliosa, quell'Istituto seppe acquistarsi verso la Veneta Regione. Calde parole di viva riconoscenza rivolse a coloro che si susseguirono nel tempo al posto di comando, ricordando anche il nome del compianto Senatore Veronese che fu uno dei più ardenti propugnatori della rinascita della vecchia istituzione veneta. Rammentò pure l'appoggio che alla felice iniziativa dette il Consorzio Foresto Generale affinchè potessero affrontarsi e risolversi i gravi problemi di difesa idraulica che sinistramente incombevano sulla regione di cui esso Consorzio fa parte. Dell'attuale Presidente, gr. uff. Ing. Miliani, rilevò la giovanile attività, la passione illuminata e la fede tenace colle quali prosegue la ardua fatica dei suoi predecessori ed a nome dei colleghi gli inviò un telegramma di omaggio ben augurando all'avvenire dell'Istituto.

Nella stessa riunione il comm. Bertolini commemorò la scomparsa del Comm. A Torri, già Presidente della Commissione Centrale delle Bonifiche, mettendo in rilievo la larga parte che egli ebbe nella approvazione del progetto di sistemazione dei due consorzi Fossa Monselesana e Foresto Generale riuniti in Consorzio Speciale (Monforesto). Il Comm. Torri aveva avuto infatti la possibilità, durante la costruzione della Botte delle Trezze, di rendersi conto personalmente della grave situazione dei terreni del Foresto Generale e dei rimedi atti a farvi fronte, cosicchè la costruzione del grande impianto di Ca' Bianca trovò in lui un valido e competente assertore.

Un argomento di attualità ritenne doveroso segnalare alla sua Amministrazione il comm. Bertolini, e precisamente il forte impiego di mano d'opera nella esecuzione dei lavori consorziali. Da alcuni mesi circa mille persone sono giornalmente occupate fra i lavori di sistemazione delle arginature del Canale dei Cuori, ove sono in corso due appalti, e quelli di escavo della Fossa Monselesana. Tale cifra è un'indice significativo del contributo che l'Amministrazione del Consorzio apporta al lenimento della disoccupazione, problema del quale essa si occupa anche per il prossimo avvenire affrettando, in quanto possibile, l'allestimento e l'approvazione di quei progetti che, pur mirando alla sistemazione e difesa idraulica dei terreni, consentano di impiegare la mano d'opera nelle epoche di maggior bisogno.

Nella riunione fu infine approvata all'unanimità la proposta dell'Ufficio Tecnico del Consorzio di costruire presso la Provinciale Cona-Cavarzere l'edificio idrovoro previsto nel progetto di sistemazione dei bacini-Civrana-Borsetto, già inoltrato alla Superiore Autorità, e la cui posizione era stata nel suddetto progetto fissata in vicinanza dell'attuale impianto di Civrana. Recenti rilievi e studi hanno infatti dimostrato la possibilità tecnica di far prosciugare da quell'impianto, senza aumentare le dimensioni dell'edificio, anche i bacini Tassi, Zuccona, Giovanelli e la parte del bacino Foresto Superiore situata sulla sinistra del Canale dei Cuori, costituendo un bacino unico di oltre 2 mila ettari e sopprimendo i tre macchinari esistenti: Tassi, Zuccona, Giovanelli, le cui condizioni richiederebbero una radicale sistemazione.

Con tale raggruppamento si potranno omettere alcuni lavori, di importo cospicuo, previsti nel progetto principale di concessione.

Serpieri insedia la Commissione per la Carta della mezzadria

ROMA, 17

L'on. Serpieri, nella sua qualità di presidente della Corporazione dell'agricoltura, ha insediato presso il Ministero delle Corporazioni la Commissione nominata con l'incarico di compiere gli studi preparatori per la discussione relativa alla Carta della mezzadria che dovrà aver luogo in seno alla Corporzione stessa cui è stata affidata l'elaborazione di tale documento. Hanno partecipato alla discussione l'on. Razza, l'avv. Roberti ed il rag. Gattamorta per la Confederazione dei Sindacati della agricoltura, l'on. Fornaciari, il co. Zappi Recordati, l'avv. Ferroni per la Confederazione degli agricoltori ed il delegato corporativo comm. dott. Giorgi, designato a presiedere detta commissione.

Nel richiamarsi alle finalità assegnate all'importante documento che dovrà fissare principi più generali ed uniformi al contratto di mezzadria nell'ordinamento corporativo, l'on. Serpieri ha ricordato come l'iniziativa della Carta della mezzadria sia sorta in seno all'Accademia dei georgofili e sia stata poi ripresa dal Ministro per le Corporazioni on. Bottai in un suo discorso parlamentare ed ha accennato quindi all'importanza dell'istituto mezzadrile come quello che per le sue antiche tradizioni e per le sue possibilità agricole costituisce una delle più perfette forme di conduzione della terra il cui sviluppo ed il cui perfezionamento potranno notevolmente contribuire al potenziamento della nostra economia agraria.

Nel tracciare poi alla commissione le direttive da seguire nei propri lavori, l'on. Serpieri ha altresì messo in rilievo la necessità di evitare che dall'estensione di tale forma di conduzione possa comunque derivare turbamento all'attuale situazione economica dell'agricoltura ed ha invitato la commissione stessa a voler studiare i criteri e le modalità per il migliore contemperamento delle diverse esigenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,10	72,—	72,—	72,—
Consolid. 5 o|o	82,10	82,12	82,05	82,10
Obb. Venezie	82,50	82,40	82,50	82,40
Bancari				
Banca d'Italia	1325,—	1318,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1031,—	1036,—	1030,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	602,—	602,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	14,—	14,—	13,50	14,—
Ferr. Mediterr	276,—	276,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	190,—	190,—	—,—	—,—
Rubattino	144,—	142,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	24,—	25,—	32,—	32,—
Costr. Venete	99,—	99	100,—	100,—
Saturnia	21,—	21,—	64,—	63,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	170,—	169,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,—	69,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	261,—	261,—	—,—	—,—
Cascami Seta	285,50	286,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	437,—	440,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	33,—	31,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	[illegible]	2000,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	117,50	116,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	13,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	272,—	273,—	—,—	—,—
Man. Tosi	29,—	29,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	117,50	118,—	—,—	—,—
Bernasconi	41,50	41,50	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	695,—	695,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	86,50	86,—	87,—	86,—
Metallurgica	124,—	124,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	29,—	—,—	—,—
Montecatini	85,75	87,—	86,—	86,—
Breda	[illegible]	26,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	113,50	114,—	114,—	114,—
Isotta Frasch.	14,—	14,—	—,—	—,—
Bianchi	25,75	25,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	105,50	107,—	106,—	105,50
Elett. Brioschi	115,—	115,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	133,—	134,—	—,—	—,—
Bresciana	135,—	135,—	—,—	—,—
Adamello	69,—	69,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	128,—	128,—	—,—	—,—
Emiliana	201,—	201,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	264,—	264,—	—,—	—,—
Seso	33,—	33,50	—,—	—,—
Edison	381,50	381,50	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	39,50	39,50	—,—	—,—
Tirso	119,50	119,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	176,—	176,—	—,—	—,—
Vizzola	207,—	205,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	136,—	136,—	—,—	—,—
Valdarno	113,50	113,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	155,—	155,—	156,—	155,—
Ea. Elettrici	19,—	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,50	62,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,75	80,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	652,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	386,—	384,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,75	120,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,—	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	193,—	193,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19,—	19,—	19,75	19,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45,50	—,—	—,—
Petroli	6,—	6,—	—,—	—,—
Eridania	244,—	244,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,70	17,75	—,—	—,—
Pirelli It.	516,—	516,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	140,—	—,—	—,—
Rinascente	8,75	8,75	—,—	—,—
Brasital	31,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	65,—	69,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2570,—	2550,—
Italiana Gas	11,50	10,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,65	76,70	76,65
Zurigo	380,—	380,—	380,—	380,—
Londra	71,10	71,25	71,10	71,25
Olanda	7,93	7,93	—,—	—,—
Spagna	158,50	158,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,64	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,10	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	19,38	19,39	19,38	19,39
" chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.07.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 25 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 46 — Tripcovich 60 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2537.50 — Riunione Adriat. prima serie 1065 — Id. id. seconda serie 1040 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 347.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1936 99.60 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 71.25 — New York 19.39 — Zurigo 380.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 17

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita dal 0.57 per cento passando da 315.66 a 313.85 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 31.68 a 31.86. L'indice dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è diminuito da 84.5 a 84.0. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 88.3 a 88.0, mentre è aumentato in Inghilterra da 88.4 a 88.5 ed è rimasto stazionario in Germania a 97.7.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16

Chiusura: Gennaio 6.27 — Febbraio 6.34 — Marzo 6.42 — Aprile inq. — Maggio 5.70 — Giugno 5.75 — Luglio 5. 80 — Agosto 5.88 — Settembre 5.96 — Ottobre 6.04 — Novembre 6.11 — Dicembre 6.19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	765.1	½ cop.	18	—
Fiume	763.1	¼ cop	19	21; 16
Pola	762.5	½ cop.	18	20; 15
Trieste	763.9	¼ cop	19	—; —
Gorizia	764.4	¼ cop	21	25; 15
Udine	764.4	½ cop.	20	25; 15
Treviso	764.6	¼ cop.	21	23; 16
Belluno	764.3	sereno	21	25; 15
Padova	764.3	½ cop.	20	24; 15
Rovigo	765.0	sereno	22	24; 1[illegible]
Vicenza	764.4	¼ cop.	21	23; 15
Bolzano	761.3	½ cop.	24	29; 18
Trento	762.5	½ cop.	23	27; 16
Venezia	761.4	½ cop.	19	20; 17

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 19.34; Luna tramonta alle ore 3.8; leva alle ore 17.49; Primo quarto il 13; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.35 e 15.0; Alte ore 9.50 e 21.10. — Alle ore 8 di ieri l'Adige, il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17. — Il tempo continuerà a mantenersi generalmente buono, con prevalenza di cielo sereno ed annuvolamenti pomeridiani i quali potranno assumere carattere temporalesco sull'Appennino centrale e meridionale; nebbie litoranee al mattino. Venti deboli orientali sull'alta Italia, deboli o moderati fra maestro e ponente altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 18: La situazione è ancora mal definita: sull'Italia e sul Mediterraneo, in particolare, si stende una pressione livellata in regime anticiclonico. Il tempo, pur non essendo ancora stabile, per oggi presenterà buone condizioni.

Pio IX a Gaeta

e una proposta del Tommaseo

Della intensa commozione suscitata nel mondo cattolico, e dell'addensarsi ad un tempo di nuove nubi sull'orizzonte della politica europea all'improvvisa partenza di Pio IX per Gaeta nella notte del 24 novembre 1848, dissero scrittori e studiosi anche recenti con ricchezza di particolari attinti a fonti e a testimonianze autorevoli, ma non sempre ispirati alla più severa ed obbiettiva valutazione di uomini e di eventi. Certo è che divamparono, con vivacità, con asprezza insolita, discussioni, polemiche, contrasti di principi e di tendenze che tormentando spiriti eletti e fervide menti, rendevano più affannosa la ricerca di una formula atta a risolvere l'arduo problema politico e ad auspicare felicemente la concordia degli uomini e la libertà del popolo Italiano.

Larga, munifica ospitalità offrono i Borboni al grande Esule nella regale residenza di Gaeta, affollata, nelle anticamere, da ministri e ambasciatori delle varie Potenze Europee, che nel ricambiarsi abbracci, sorrisi, parole melate, dal dissimulavano i segni della imminente lotta.

Il Minghetti vede nella politica del Cardinale Antonelli un'oscura minaccia d'intervento straniero per ristorare il Papa come principe assoluto; il Gioberti ed altri insigni uomini di Stato sembrano disorientati e si perdono in discussioni sulle finalità e sui programmi di azione dell'assemblea costituente romana federativa; il padre Tosti si reca a visitare Pio IX per ricordargli che ogni ora passata lontana dalla Cattedra di Pietro è un secolo di celesti provvidenze, che tramontano sterili sulla Chiesa; Gino Capponi richiama l'Aenea inutile virgiliana, divenuta ormai fatale alla causa d'Italia; da Roma mandano Deputazioni per implorare dal Pontefice il suo ritorno, ed egli non le riceve; Giuseppe Mazzini addita ai Romani la Repubblica, ed afferma che sola sorgente di autorità è il popolo; la Camera vota la Suprema Giunta di Stato, e questa proclama la Costituente e l'Assemblea Nazionale; Garibaldi a capo dei suoi volontari è accolto a Roma con entusiasmo; Pio IX resiste alla bufera, e lancia proteste e le maggiori scomuniche. E' un tumultuare di proposte e di programmi: la situazione, resa difficile e complicata quant'altra mai, preoccupa seriamente i Gabinetti Europei.

Nicolò Tommaseo era quei giorni a Parigi a compiervi una missione diplomatica, affidata dal Governo provvisorio di Venezia, e nei primi del gennaio 1849 doveva tornare in patria. Le sue energie morali e spirituali sono, in quell'ultimo tempo della sua permanenza in Francia, messe a prova durissima: assorbito da formalità, da visite di congedo e impaziente di definire col rigore scrupoloso le grandi e piccole questioni del suo ufficio, e di liberarsi dal lavoro logorante della corrispondenza politica col Governo di Parigi e di quella confidenziale con amici carissimi, col Montalambert, col Lamartine, col Lamennais, col Falloux, e con cento altri, è costretto a sospendere i suoi quotidiani rapporti epistolari, dal 25 novembre, fino col Capponi. Ma tutto questo non gli vieta di sentire che la sua coscienza intemerata di credente, di devoto, in particolar modo, alla autorità spirituale del Pontefice, ed il suo fervido amore per l'Italia, e la intransigenza stessa dei suoi principi aborrenti da agitazioni inconsulte, lo obbligano a prendere una posizione netta e decisa in un'ora in cui gli eventi s'incalzano furiosi ed inaspettati. E obbedendo a quest'impulso generoso, scrive direttamente a Pio IX una lettera tuttora inedita, tenuta segreta per tutti, prima e dopo, e che per senza data, dovette, a quanto risulta da accenni precisi dello stesso documento, tra il 20 dicembre ed i primi gennaio. E' degli stessi giorni un'altra lettera, anche questa ignorata e scritta ad un patriota polacco a cui il Tommaseo dice: «c'è qui m'afflige encore plus que les folies des destructeurs impuissants c'est de voir Pie IX à Gaete et non pas en France ou dans quelqu'autre endroit que ce soit ».

Il Tommaseo, trovandosi nella opportunità di conoscere e sentire amici e dissidenti di libertà, amici di religione e noncuranti, potenti e deboli, Italiani e stranieri, e pur convinto di esporsi agli urli ed agli scherni, suggerisce, senz'altro al Papa, di approdare alle rive di Francia. Le accoglienze della Corte di Napoli sono pericolose: interpretata come approvazione da parte del Pontefice di tutti gli atti di governo di un Re, tinto di sangue, questa ospitalità tenterebbe la fede dei deboli, e gioverebbe non pure ai nemici della religione, ma altresì agli Austriaci, che tenaci nel loro odio secolare contro l'Italia ed avversari della dignità della Sede di Roma, sono con i Russi i più gravi oppressori dei diritti umani e i più sacrileghi assalitori del diritto divino. Pio IX in Francia, paese eminentemente cattolico, ridesterebbe più viva la riverenza alla Chiesa, e facendo arrossire gli italiani della loro improvvisa sconoscenza, più presto riconcilierebbe questi a miglior consiglio.

Scegliere Parigi a dimora, no: ma qualche cittadella a mezzodì permetterebbe al Papa di tenersi lontano dai moti civili, da ogni sontuoso apparato, e soddisfatto di quello che la Chiesa di Francia poteva raccogliere dalle mani del popolo. Solo così verrebbe grande incremento di dignità al suo nome e autorità grande alla mediazione paterna, che egli volesse interporre tra i principi e popoli tutti d'Italia, e guarentigia alla vera libertà, il cui guadagno è guadagno della religione. Bisogna quindi liberarsi dai consiglieri in fama di uomini violenti e servili; ricordare che gli avversari ed i colpevoli sono fratelli nostri, evitare le stragi e volgersi con la preghiera, che è più possente del comando, alla coscienza dei popoli, soffocata dal vecchio liberalume, perchè questi popoli dimostrino la loro volontà in modo non sedizioso nè turbolento.

Le poche fucilate degli Svizzeri alla difesa non giovarono, ma resero più accanita l'offesa. Ed il Tommaseo chiude la sua lettera con le testuali parole: « che il principato debba perennemente rimanere congiunto al papato io non credo; ma credo che miglior reggitore di Pio IX non può l'Italia ottenere, e che il dichiarare Pio IX è uno degli atti più meritevoli di perpetua schiavitù ». Erano serviti con certa generosità il Gioberti ed il Mazzini.

A dare forma concreta a queste sue linee direttive il Tommaseo scrive, e proprio quei giorni, una lettera all'Arcivescovo di Parigi, Sibour, anche questa inedita, e riguardata come geloso documento diplomatico. E' un appello alla prudenza ed alla cordialità dell'illustre Prelato, perchè egli in nome del Clero e della Chiesa di Francia, e colle adesioni di altri Vescovi, inviti il Pontefice a porre soggiorno in un paesello meridionale francese, e non lontano dall'Italia, e provvedere alle modeste spese della dimora di S. S. con contributi spontanei offerti da quel popolo generoso. Lo scrittore non manca poi di dimostrare quanto egli reputi degno di tale atto il Clero di Francia, e quanto altamente lo onori.

Non ci sembra il momento di avventurarsi a considerazioni di nessun genere sul contenuto preciso o ideale e sui vecchi o nuovi motivi morali, religiosi politici che affiorano alla superficie di questa specie di messaggi. Vorremmo solo osservare che in nessuno può sorgere il più lieve dubbio che il Tommaseo nell'umiliare ai piedi di Pio IX una proposta siffatta vagheggiasse, sia pure per brevi istanti, una seconda malaugurata edizione di quella che il medio evo chiamò schiavitù babilonese, o che nell'animo di lui fosse attenuato e inaridito il fervido amor per l'Italia o il sincero e profondo sentimento di riverenza per la Sede Pontificia. Sorprende invece il fatto che sfuggisse al Tommaseo quanto il suo accorato appello al Papa, contro probabilmente le sue stesse intenzioni, avvalorasse i dubbi e i sospetti sul programma politico del Cardin. Antonelli e favorisse indirettamente, ma più di quanto non si pensi, l'azione della Francia, che il 3 dicembre del '48 aveva per mezzo del suo Presidente Cavaignac, invitato formalmente a Parigi Pio IX, e questo invito aveva ripetuto con insistenza dall'Ambasciatore D'Arcourt, in nome di Luigi Napoleone.

Una postilla aggiunta in seguito dal Tommaseo ci apprende che la sua lettera non dispiacque al Papa, perchè «non era scritta per far piacere ai nemici di lui, non essendo questo il suo mestiere ». Ma Pio IX aveva gran mente e gran cuore per lasciare l'Italia: sentiva il bisogno dell'acqua, aveva detto al Padre Tosti, ma non pensò mai di solcare i nostri mari per recarsi in Francia o altrove. E quanto al Tommaseo, se benedisse in lui « il coraggio di avere egli solo alzato la voce per una giusta causa », la storia non ci dice che con quella benedizione intese riconoscere nell'insigne scrittore Dalmata le più eminenti doti di uomo politico.

A. Abruzzese

I nomi delle nuove vie

della Città del Vaticano

ROMA, 17

Le nuove strade della Città del Vaticano hanno oggi il loro nome. Il governatore ha infatti pubblicato la pianta definitiva, con le denominazioni approvate da Pio XI, il quale ne ha anche suggerito qualcuna. Ma egli ha voluto che il suo nome non figurasse su nessuna delle nuove targhe. L'unico personaggio vivente della toponomastica vaticana è Guglielmo Marconi, al cui nome è intitolato il viale che porta alla stazione radio, costruita appunto sotto la direzione dell'illustre scienziato.

In genere la scelta dei nomi è stata suggerita dalle caratteristiche delle piazze, strade ecc.; così si è chiamato Cortile dell'Olmo quello in cui trovasi un vecchio olmo, per l'olmo centenario che lo ombreggia; piazza Sant'Egidio l'area sita dietro la chiesetta di questo nome; piazza della Stazione e del Governatorato quelle che sono antistanti a questi nuovi edifici.

Naturalmente, tutti i nomi antichi sono stati rispettati, a eccezione della piazza del Circo Neroniano, che è stata chiamata dei Protomartiri Romani, a ricordo dei cristiani che furono uccisi nel circo stesso in odio alla fede. Dei predecessori dell'attuale Pontefice non si ricordano che Pio X, al quale è stata dedicata l'ultima trasversale a destra della via del Belvedere. Al Perugino, che lavorò molto in Vaticano, e a Pier Luigi da Palestrina, che vi abitò e vi morì, sono stati dedicati rispettivamente una via e un passaggio.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — Procedente da Padova, donde partì la Santità di Pio VI mercoledì dopo le ore 14 giunse verso le ore 22 a vista dell'Isola di S. Giorgio in Alga sopra nobilissimo Burchiello fatto espressamente per tale oggetto, avendo per maggior comodo tenuto la deliziosa strada del fiume Brenta, in compagnia degli Eccell. Signori Procuratori di S. Marco Manin e Contarini. Giunto a quell'isola seguito da immensa quantità di Barche, fu ricevuto dal Serenissimo Doge, e Collegio, trasferitisi colà con i nobili Peattoni per riceverlo. Dopo breve dimora ivi fatta il Santo Padre entrò nel Peattone di Sua Serenità, e sfilando pel Gran Canale della Giudecca entrarono per la punta della Dogana nel maestoso Canal Grande, preceduti ed accompagnati da numero prodigioso di gondole, peotte, burchielli, ed altre specie di Legni, dirigendosi al Convento dei Domenicani dei SS. Giovanni e Paolo, ove giunse alle ore 24 in circa. Ieri Sua Serenità in compagnia del Senato si portò nei soliti Peatoni alla sud. Chiesa, ove intervenne la Santità Sua, ed ivi fu cantato solenne Te Deum. Il giorno stesso si portò al bacio del piede la Nobiltà Veneta in abito Patrizio. Oggi si portò all'Arsenale servito delle tre superbe Barche dorate, ed espressamente destinategli per tutto il soggiorno, che farà qui, seguito dalle nobili gondole degli Eccell. Sigg. Procuratori suddetti, dopodichè si portò alla Cattedrale di S. Pietro indi passò il Convento di Santa Caterina. In questo giorno pure le Venete Dame in abito nero si portarono al bacio del piede.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — A Marsiglia, dopo il tentativo legittimista del 30 aprile, pienamente sventato, tutto è ora rientrato nell'ordine, e la pubblica tranquillità è ristabilita. Si pretende che a bordo del «Carlo Alberto» ci fosse una dama, che altri non sarebbe se non la duchessa di Berry, e che con essa si trovasse il Maresciallo Bourmont con uno dei suoi figli.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — La relazione sul concorso del monumento a Vittorio Emanuele raccomanda al Governo di concedere una rimunerazione ai progetti che si accostano al premio, e d'accordare una medaglia ai 54 che ebbero l'approvazione della maggioranza degli operai.

Il Duce inaugurerà il convegno

dei transvolatori oceanici

ROMA, 17

Oggi, nella sede del R. Aero Club d'Italia, il segretario dell'Aeroclub comm. Carlassare ha illustrato ai rappresentanti della stampa nazionale ed estera gli scopi e l'organizzazione del grande convegno dei transvolatori oceanici che si inaugurerà a Roma il 22 corr. mese. Alla riunione hanno partecipato lo on. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, e il duca Diaz della Vittoria, presidente dell'Aero Club.

Il comm. Carlassare ha esposto le difficoltà che gli organizzatori del Congresso hanno incontrato per ricercare tutti i transvolatori, specialmente quelli americani, difficilmente rintracciabili. Di 102 infatti solo 99 hanno potuto essere invitati e tutti hanno risposto dando la loro adesione e spiegando i motivi che impedivano loro di intervenire. Gli aviatori che parteciperanno ai lavori del convegno saranno complessivamente 52.

La tessera che sarà ad essi rilasciata è particolarmente caratteristica: essa consiste in una lastra di duralluminio che reca incisi tutti i nomi dei partecipanti al convegno ed è racchiusa in una artistica bustina di cuoio. Il convegno avrà grande importanza perchè tutte le nazioni interessate hanno inviato il loro rappresentante.

Il comm. Carlassare ha concluso la sua illustrazione dicendo che si spera che i lavori possano essere continuati nelle cinque sedute previste per quanto molto voluminose siano le relazioni finora presentate e molto interessanti le disposizioni che seguirono.

Il Ministro dell'aeronautica gen. Balbo, dopo avere espresso la sua soddisfazione per i minuziosi ed accurati lavori di organizzazione del convegno, ha ricordato come l'idea dell'adunata nacque in lui dopo la sua trasvolata atlantica. La riunione dei trasvolatori di oceani ha lo scopo di portare un contributo pratico alle comunicazioni aeree transoceaniche. Il Ministro ha rievocato il primo volo transoceanico compiuto dall'inglese Brown nel 1919 da S. Giovanni di Terranova all'Irlanda, e gli altri pionieri che si cimentarono sulla rotta atlantica, rilevando come nessuno meglio dei trasvolatori possa per le esperienze e gli studi fatti contribuire alla pratica attuazione dei voli transoceanici.

Il gen. Balbo ha poi annunciato che alla seduta inaugurale parlerà il Capo del Governo. Il Governatore di Roma porgerà ai congressisti il benvenuto dell'Urbe ed a lui risponderà uno dei partecipanti che si ritiene possa essere il Brown nella sua qualità di primo trasvolatore atlantico. S. M. il Re riceverà in udienza i congressisti.

Il Ministro ha poi accennato al corteo che si formerà per rendere omaggio al Milite Ignoto, ai lavori del convegno ed ai festeggiamenti che saranno dati in onore dei congressisti. A Roma, a Napoli, a Capri, a Firenze, a Venezia, ove le cerimonie del convegno avranno termine con l'inaugurazione dell'erma al valoroso capitano Penso, tragicamente caduto sul Rodano al suo ritorno dalle Svalbard. A Napoli i congressisti saranno presentati ai Principi di Piemonte.

Il Ministro, dopo aver accennato alle interessanti relazioni presentate al Congresso, tutte in quattro lingue, italiana, inglese, tedesca e francese, ha detto che l'Italia è orgogliosa di accogliere tutti questi assi e che farà il possibile perchè il loro soggiorno sia piacevole ed utile. L'on. Balbo ha infine espresso il suo rammarico per l'assenza di Lindberg dovuta alla sciagura che lo ha colpito, affermando inoltre che il valoroso aviatore americano sarà l'assente che dominerà il convegno ed al quale andrà l'espressione di solidarietà vivissima dei suoi colleghi di tutto il mondo.

Un convegno di scienziati a Roma

nel Decennale della Rivoluzione

ROMA, 17

Il Capo del Governo, accogliendo la proposta dell'on. prof. Gian Alberto Blanc, presidente della Società italiana per il progresso delle scienze ha stabilito che in occasione della celebrazione del decennale della Rivoluzione fascista abbia luogo in Roma la 21.a riunione della Società stessa.

Il Comitato ordinatore di questa importante adunata nazionale di scienziati è presieduta da Guglielmo Marconi, il quale ha chiamato a far parte della vice presidenza don Francesco Buoncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il prof. Nicola Parravano, accademico d'Italia, l'on. Luigi Simonetta questore del Senato, l'on. Pietro De Francisci Rettore dell'Università di Roma in qualità di vice presidente e il prof. Sabbato Visco direttore dell'Istituto di fisiologia generale della R. Università di Roma con le funzioni di segretario generale.

Una medaglia al Duce a ricordo

del Congresso delle Casse di Risparmio

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Giacomo Battistella, presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania, che gli ha offerto una medaglia d'oro espressamente coniata per lui, a ricordo del quinto Congresso nazionale delle Casse di Risparmio italiane svoltosi testè a Tripoli.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera che svolgono in colonia la Cassa di Risparmio e il suo presidente.

La morte della zia del Pontefice

DESIO, 17

L'altra sera verso le 9 a Saronno, assistita dai famigliari e con la benedizione speciale del Santo Padre, moriva nella veneranda età di 72 anni la signora Mazina Beghè, zia di Pio XI. Il Pontefice che aveva seguito con grande apprensione le fasi della malattia, aveva ripetutamente chiesto notizie, seguendo l'inferma della sua preghiera e della sua benedizione.

La notizia della morte della zia del Papa si è propagata a Desio ieri sera. Mons. Ravagnati a nome di tutta la cittadinanza ha telegrafato a Pio XI sentite condoglianze.

Le tradotte per l'adunata

dei granatieri a Roma

ROMA, 17

La presidenza dell'Associazione granatieri ha esaminato le disposizioni concernenti il concentramento in Roma delle tradotte mediante le quali si riuniranno in Roma la maggior parte dei diecimila granatieri in congedo che prossimamente sfileranno nella Capitale. Una parte dei granatieri che parteciperanno all'adunata viaggerà invece isolatamente. Le tradotte in numero di sette partiranno sabato mattina 21 maggio dalle tappe di concentramento predisposte a Torino, Milano, *Udine*, Bologna, Reggio Calabria, dove si riuniranno i granatieri in congedo provenienti dalle minori sezioni provinciali. Le tradotte, che saranno agli ordini dei dirigenti regionali dell'Associazione granatieri, avranno un comandante di tradotta con ordini ben precisi e giungeranno prima della mezzanotte del 21 maggio alle stazioni di Roma Termini, Roma Trastevere e Roma Tuscolana dove funzioneranno appositi comandi di tappe.

La presidenza dell'Associazione granatieri, d'intesa con i commissario dell'Azienda tramviaria di Roma, ha organizzato uno speciale servizio tramviario che trasporterà i granatieri dalle suddette stazioni di arrivo al campo di Testaccio dove i granatieri attenderanno sotto le tende militari all'uopo predisposte.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana** Sommario del n. 20 del 15 maggio: Lo assassinio del Presidente della Repubblica Francese (con 10 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 5 inc.) — Cronaca Scaligera (di Carlo Gatti, con 9 inc.) — La Conferenza danubiana (di Italo Zingarelli) — I primi «Littoriali» a Bologna (con 8 inc.) — Per la donna (de «La signora in grigio») — Con Lamartine sull'Egeo (di Cesare Padovani, con 10 inc.) — Spedizione aerea di Johnson nell'interno del Perù (4 inc.) — Genova che scompare (di Costantino Negro, con 5 inc.) — La meravigliosa ippica (di Incitatus, con 8 inc.) — Il teatro Eleonora Duse di Asolo (con 1 inc.) — Necrologio (con 9 inc.) — L'incompiuta (romanzo di Valentino Piccoli) — Le giornate (di Bardolfo) — Ieri ed oggi, illustrati (1 caricatura) — La settimana illustrata (di Biagio),

Il XXIV Maggio festa dei Fanti

ROMA, 17

Il prossimo 24 maggio, per recente decisione del Duce, annunciata dal Ministro della Guerra alla Camera, la gloriosa fatidica data dell'intervento sarà celebrata anche come festa anniversaria dell'Arma di Fanteria, che in quello stesso giorno riceverà in Roma in consegna dall'Arma benemerita la tomba del Milite Ignoto, di cui sarà la guardia d'onore per un decennio.

Per l'occasione il Commissario nazionale dell'Associazione del Fante ha diramato alle sezioni dipendenti un vibrante ordine del giorno, disponendo altresì che a cura delle sezioni stesse, siano fatti affiggere dei manifesti inneggianti alla Fanteria e riportando le espressioni più significative dei Condottieri. Ha disposto inoltre che nella mattinata del 24, previ accordi coi Comandi militari, le rappresentanze delle sezioni si rechino in corteo a rendere omaggio alla lapide dei Caduti in guerra. Saranno stabiliti anche accordi coi presidenti provinciali dell'O. N. B., perchè vengano ricordate ai giovani le glorie della Fanteria e dei suoi mille eroi.

Alle cerimonie celebrative del 24 maggio, di cui già demmo notizia, va aggiunta un'altra significativa manifestazione combattentistica che si svolgerà a Roma. La manifestazione avrà luogo la sera del 24 ad iniziativa delle « Stanze del Libro », presiedute dall'on. Alfieri.

In un eccezionale e suggestivo concerto i combattenti romani eseguiranno i canti di guerra. Tutte le nostalgiche canzoni e gli stornelli giocondi della trincea, gli inni guerreschi, saranno cantati da una massa di oltre duecento combattenti a rievocazione e consacrazione della guerra vittoriosa. Il Segretario del Partito, on. Achille Starace, più volte decorato al valore, parteciperà alla manifestazione, il cui incasso andrà a totale beneficio delle colonie marine e montane della sezione romana combattenti.

Il mausoleo a Cadorna

sarà consacrato il 24 maggio

ROMA, 17

Il Comitato nazionale per il mausoleo a Luigi Cadorna in Pallanza, presa le disposizioni dalla presidenza del Consiglio, ha fissato la data del 24 maggio per la consacrazione del grandioso monumento sorto per iniziativa dei mutilati e dei combattenti con l'alto appoggio del Duce e il concorso del Governo. Al rito parteciperanno S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re, l'on. Costanzo Ciano conte di Cortelazzo per il Governo, le rappresentanze delle Forze Armate, le delegazioni del Senato, della Camera e del Partito, nonchè vaste schiere di reduci convocati da ogni parte d'Italia. Il 21 maggio, alla presenza dei famigliari e degli intimi, portata a braccia dai veterani del Carso, la bara del Maresciallo, tolta al sepolcreto di famiglia, sarà collocata nel grande sarcofago al centro del mausoleo a specchio del lago.

Il carattere della Mostra augustea

ROMA, 17

La Mostra augustea che nel secondo millenario di Augusto raccoglierà i segni della civiltà romana nel mondo, non sarà una ripetizione di quella, pur così interessante, tenuta nel 1911 nelle Terme di Diocleziano. La Mostra augustea dovrebbe essere costituita dalle varie manifestazioni della romanità nel complesso di tutte le attività sociali, riunendo le riproduzioni il più possibile fedeli delle memorie che la devastazione del tempo ha risparmiato. Essa dovrà costituire un quadro imponente della civiltà romana dalla fondazione dell'Urbe alla fine dell'Impero, in tutte le sue manifestazioni: dalle imprese militari in Europa, Asia, Africa nella famiglia, nella religione, nell'esercito, negli spettacoli pubblici, nel gioco, nelle scuole ecc. Non la storia di Roma sarà la mostra, ma la vita dei romani attraverso una precisa scientifica documentazione tratta da monumenti e pitture.

I Principi di Piemonte

sono ritornati a Napoli

NAPOLI, 17

Stamane alle ore 10, col piroscafo *Città di Trieste*, provenienti da Tripoli, sono giunti, in forma privata, i Principi di Piemonte, che sono stati ossequiati al loro arrivo da S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli e dalle autorità cittadine.

Francesco Pastonchi dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto Francesco Pastonchi, il quale gli ha riferito il programma culturale che egli intende svolgere a San Remo nel prossimo inverno intorno ai seguenti principali argomenti: Movimenti dello spirito contemporaneo; correnti poetiche europee; ritrovamenti del mondo antico ed architetture del moderno.

Una collisione nel Porto di Genova

GENOVA, 17

Ieri nel pomeriggio è giunto nel nostro porto proveniente da Barcellona il piroscafo « Francia Fassio » della ditta Villain e Fassio, che si andava ad attraccare a ponte Caracciolo. Durante la manovra la prua urtava violentemente il piroscafo « Ravenna » colà ormeggiato. Nessun danno alle persone. Il danno subito dal « Ravenna » ammontano a circa 25.000 lire.

Il Congresso dei "Pen Clubs,,

inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 17

In una sala dell'Accademia delle Scienze, con l'intervento di 250 delegati rappresentanti 22 Nazioni, di membri del Governo, del Sindaco di Budapest e di personalità eminenti della vita intellettuale ungherese, si è inaugurato il 10. Congresso dei « Pen Clubs ». Nel saluto rivolto ai congressisti, Albert Berzewiczy, rivolgendosi in lingua italiana ai rappresentanti del « Pen Club » italiano, ha accennato alle relazioni culturali tra l'Ungheria e l'Italia ricordando in particolare modo l'amore per l'Italia del Re Matteo, alla Corte del quale gli eruditi italiani erano assai familiari.

L'oratore ha quindi detto che in un momento come l'attuale, in cui la miseria è comune a tutti i popoli e richiede una lotta comune e mentre le Nazioni che sembrano accecate si separano sempre più erigendo tra di loro barriere doganali che impediscono il libero scambio dei prodotti materiali, è necessario che almeno il pensiero ritrovi la libera circolazione per poter riavvicinare i popoli troppo distaccati gli uni dagli altri dagli interessi politici ed economici. Egli ha concluso dicendo che il « Pen Club » ungherese, dando il benvenuto ai congressisti, offriva loro amichevolmente la mano per un lavoro comune inteso a preparare un migliore avvenire.

Benjamin Cremieux, rappresentante del « Pen Club » francese ha espresso i ringraziamenti dei congressisti per le accoglienze loro fatte. S. E. Marinetti ha rivolto un saluto alla Nazione ungherese, paziente, eroica e coraggiosa. Le parole di S. E. Marinetti sono state accolte con applausi. Sono seguite una allocuzione del Ministro Khuo Hederbaryn a nome del Governo e del Sindaco di Budapest Seipel.

De Stefani e il prof. Calò in Argentina

per una serie di conferenze

BUENOS AIRES, 17

(S.I.A.) In seguito ad invito dell'Istituto Argentino di Cultura Italica, l'ex ministro delle Finanze ed Accademico d'Italia on. Alberto de Stefani, terrà a Buenos Aires un ciclo di conferenze sull'Italia.

Lo stesso Istituto ha concluso le trattative col prof. Calò, titolare di filosofia all'Università di Firenze, per una serie di conferenze a Buenos Aires, a Rosario, a Cordoba e a La Plata. Il prof. Calò ripeterà le sue conferenze a Montevideo e si spingerà fino a Santiago del Cile per la via di Bariloche, dato l'interruzione della ferrovia transandina. Nel viaggio di ritorno in Italia, l'illustre professore terrà conferenze nel Brasile, a San Paulo ed a Rio de Janeiro.

Il maestro on. Adriano Lualdi ha tenuto alla Facoltà di Lettere presso questa Università la seconda conferenza sul tema « Panorama musicale europeo » applaudito da uno scelto uditorio. Al « Club Universitario », affollato da un distinto pubblico, il capitano Ugo Dadone dell'Ambasciata d'Italia ha tenuto una conferenza su « La organizzazione della gioventù italiana », facendo un quadro vivo delle forze giovanili italiane sotto il Regime fascista, suscitando calorosi applausi.

Consigliere di 50 società

che va a scaricar carbone

PARIGI, 17

Si apprende da Nuova York che il ventitreenne James Bradp, laureato nell'Università di Yale e che nonostante la sua giovane età faceva parte di cinquanta Consigli di amministrazione di importanti società industriali, essendo erede di Nicolas Brady recentemente deceduto e che era una delle personalità finanziarie più in vista degli Stati Uniti, si è impiegato come scaricatore di carbone in una grande Compagnia di gas. Il Brady, dopo aver lavorato per un anno negli uffici della Compagnia, ha detto di voler conoscere « anche l'altro aspetto delle imprese », e perciò si è improvvisato operaio.

Gli onori tributati alla rana

campionessa di salto

PARIGI, 17

In una piccola città della California, chiamata Campo degli Angeli, 20.000 persone hanno mostrato di divertirsi un mondo assistendo ad un campionato assai curioso: una gara di salto in lungo di rane. Una rana della specie chiamata « bueweiser » ha fatto un salto di una lunghezza di oltre 4 metri e, non soltanto ha battuto tutti gli altri « records », ma anche il proprio stabilito l'anno scorso. Infatti dalla pubblicazione della nota novella di Mark Twain sul salto delle rane, il Campo degli Angeli ogni anno è sede di una simile prova. La rana vittoriosa, portata dalla vicina città di Stockton, era stata attesa all'arrivo dal sindaco di Campo degli Angeli. Alla stazione si era pure recata una guardia d'onore con una banda musicale che avevano accompagnato la saltatrice fino al luogo del concorso. E poi si dice che in America si è preoccupati della crisi economica.

Numerose evasioni dalla Guyana

PARIGI, 17

Da Saint Martin de Ré giunge notizia che numerosi forzati sono riusciti ad evadere dalla Guyana. Tra essi vi sarebbe tale Antonio Bibollo condannato ai bagni penali nel 1921 dalla Corte d'Assise di Tunisi.

Il fuoco nelle officine Krupp

BERLINO, 17

Un grave incendio è scoppiato stanotte in un reparto delle officine Krupp a Essen. Le fiamme hanno divampato con violenza. Sul posto sono accorsi pompieri e truppa.

SPIGOLATURE

Tutta l'Istria ha un'impronta veneziana che non si cancella, il leone alato di S. Marco. Ma Parenzo ha più spiccate caratteristiche della sua origine romana. «Julia Parentium Oppidum Romanorum», scrisse Plinio. Ma, se pure in Plinio non fosse ricordata, Parenzo si dimostrerebbe intimamente romana per gli scavi, già compiuti sotto la Austria. Il punto principale, piazza Marafor (Forum Martis) sta fra due avanzi di tempi gemelli con sei colonne sulla facciata, dedicati uno a Nettuno e l'altro a Marte. Un'iscrizione dice che Tito Abudio Vero, sbarcato a Parenzo da Ravenna, restaurato il tempio volle dedicare un'ara a Nettuno forse per renderselo propizio essendo egli prefetto della flotta. Colonia romana come fu anche Trieste. Parenzo ebbe il Foro, i templi, il teatro, il Campidoglio. Dalle porte si dilungavano i cippi e i sepolcri che si inerpicavano per le colline, dove ville patrizie sfoggiavano il loro lusso, accanto a case coloniche. Parenzo aveva una importanza come stazione marittima e perchè posta sulla via che da Aquileia andava a Pola, le due metropoli di Roma sull'Adriatico. Col Medio evo mutò aspetto. I templi si abbatterono, forse subirono anch'essi la sorte di vedere adoperate per scopi di difesa le loro pietre sapientemente saldate. Parenzo si cinse di mura, ebbe quattro porte ai mare e tre sulla via di terra. La gran torre quadrata la dominava: da essa si vigilavano le imprese dei pirati e l'arrivo degli *schiavoni* scesi dalle loro montagne. Poi — ricorda il *Piccolo di Trieste* — il destino di Parenzo si incrociò con quello di Venezia. La Serenissima aiutò più volte il Comune a riparare le mura, e vi provvide di proprio durante la guerra di Chioggia. Più volte furono costruite queste mura di cui restano le vestigia, e torri caddero e torri risorsero. E sull'isoletta di S. Pietro, emblema di ospitalità per coloro che non avevano cattive intenzioni, sorse nel 1270 uno dei primi fari dell'Adriatico. Ora Parenzo è una cittadina di provincia con ricordi molto più grandi di lei, e con la famosa Basilica che richiama in tutte le stagioni i forestieri.

★

Certi personaggi storici — scrive l'*Action Française* — afrondati dell'aureola data loro dalla tradizione, appaiono allo sguardo degli studiosi in una luce affatto diversa. Recenti ricerche hanno mostrato che Luigi XV di Francia dipinto ovunque come un tiranno orgoglioso peccava invece, del difetto opposto. Egli era un timido ed un irresoluto. Rimasto per 32 anni sotto la guida di Fleury, era incapace di prendere da solo una qualsiasi risoluzione anche in affari di poco momento. La poca fede in se stesso, la paura d'imporre la propria volontà, il rispetto eccessivo dei pareri contrari paralizzavano le decisioni di questo sovrano, che tutto comunemente duro ed autoritario. Nei consigli di Stato, invece di essere il capo che, dopo essersi informato della situazione degli affari, emanava un ordine, egli appariva incerto e timoroso di contrastare l'altrui parere. Al contrario del suo grande predecessore Luigi XIV, per il quale il mestiere del re era compendiato nelle discussioni prese in Consiglio dei ministri. I grandi problemi dello Stato giungevano al Re Sole condensati sotto forma di un rapporto orale, esposto da un ministro, e sul quale, ognuno dei componenti l'adunanza esprimeva il proprio parere. Il suo merito consisteva nell'ascoltare tutti i pareri, decidendosi per quello che gli sembrava più sensato. Tutto si decideva a voce da quattro o cinque persone che si riunivano quasi giornalmente. Il re era talmente assuefatto a questo sistema, che non sentiva il bisogno di una stanza da lavoro per sè o per il Consiglio era sgombro da carte e da documenti eccettuata la corrispondenza, collocata in un paio di cassetti; peraltro, essa riguardava fatti di carattere familiare. Alla morte di Fleury, avvenuta nel 1743, il duca di Noailles consegna a Luigi XV alcuni documenti affidati nel 1714 da Luigi XIV, fra cui le «Istruzioni» in trentatrè articoli. In esse il re raccomanda al nipote di essere veramente il sovrano. «Non fidatevi mai dei ministri che vi sono più favorevoli»; «ascoltate, consultate, ma giudicate secondo rettitudine e buon senso».

★

Sta ritornando di moda, fra gli inglesi, il cane di razza dalmata che, da oltre un trentennio, era quasi scomparso dalla circolazione. Nel 1800 questa razza era assai popolare in Inghilterra, tanto che non vi era diligenza o vettura che viaggiasse senza la scorta di uno o due di questi cani. Si diceva che fossero poco socievoli e poco espansivi, che esplicassero tutta l'attività per la difesa delle persone e delle cose da eventuali attacchi di svaligiatori. Invece, essi sono assai intelligenti e fedeli, sebbene poco rumorosi. Fin dal 1861, Jouatt, scriveva in un libro sui cani, tessendo le lodi di quelli dalmati. Essi sono di media grossezza, hanno un mantello bianco macchiettato di nero; anzi, quelli di razza scura devono avere le macchie non confuse, ma se diffuse in tutto il corpo. Altre volte questi cani erano ritenuti affini coi « pointers », mentre non ne sono che di poco lontani. Nel 1600, questi erano ricercati per scopi militari. Il Grechetto raffigurò in un quadro famoso due di questi cani dalmati: essi hanno le stesse caratteristiche della razza che gli inglesi vogliono ora far tornare di moda. — Così il *Times*.

Libri nuovi

B. Brentano Arnini: «Carteggio di Goethe con una bimba» (Trad. e pref. di G. Necco) Ed Treves Treccani Tumminelli, Milano. 2 vol. Lire 25.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Nozze Volpi - Cicogna Mozzoni

Domani, nella chiesetta di San Beneto, annessa al palazzo paterno, la nobile signorina Annamaria Volpi dei conti di Misurata, figlia secondogenita di S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe e della contessa Nerina Volpi di Misurata giurerà fede di sposa al conte Cesare Cicogna Mozzoni di Milano.

Fiore gentile di giovinezza, di bellezza, di grazia, Annamaria Volpi riceve in questi giorni le espressioni lietamente augurali di tutta Venezia. Possiamo ben dire che la città intera partecipa alla gioia di casa Volpi; e i veneziani d'ogni ordine, che giustamente considerano Giuseppe Volpi di Misurata come un insigne cittadino benemerito di Venezia, sono unanimi nell'esprimere a lui e alla sua nobile consorte i sensi di sincera partecipazione alla loro legittima esultanza.

La contessina Volpi lascierà domani la casa paterna e la città natale per entrare in un'altra cospicua famiglia, di antichissima schiatta milanese. Un ramo della stessa casa Cicogna di Milano ha dato origine in tempi remotissimi all'omonima famiglia patrizia veneta, che giunse al soglio dogale con il Serenissimo Pasquale Cicogna, sotto il dogado del quale ebbe termine la costruzione del Ponte di Rialto.

Il compianto padre dello sposo, conte Carlo Cicogna, non si limitò ad amministrare il patrimonio avito, ma fu apprezzatissimo ingegnere elettrotecnico. A lui si debbono opere importantissime a Buenos Ayres, al Cairo, e nel Belgio, dove egli risiedette fino all'inizio della guerra mondiale.

Durante la nostra guerra fu ufficiale superiore di Artiglieria, e prestò servizio ai reparti, poi alle Armi e Munizioni, e successivamente al comando della Scuola dei Bombardieri a Susegana.

Ricoprì molte cariche, fra le quali quelle di Presidente di numerose Società elettriche.

La madre dello sposo è una baronessa Winspeare, ed i veneziani ricordano ancora il padre suo, che fu Prefetto di Venezia, e che era di illustre famiglia napoletana, la stessa a cui appartiene il venerando don Onorato Winspeare, Abate di Montecassino.

Al bene auspicato rito nuziale di domani saranno testimoni per la sposa S. A. R. il Duca di Genova e il gr. uff. ing. Achille Gaggia, vice Presidente della Società Adriatica di Elettricità, il più antico, il più eminente e il più intimo amico e collaboratore di S. E. il conte Volpi di Misurata. Per lo sposo saranno testimoni lo zio conte Ascanio Cicogna Mozzoni ed il cugino principe Castelbarco Albani.

Dopo la celebrazione delle nozze nella chiesa di S. Beneto, la coppia eletta si recherà alla Basilica di San Marco della quale S. E. il Conte Volpi è Primo Procuratore. L'Arciprete della Basilica impartirà ai nobilissimi Sposi la Santa benedizione dall'altare della Vergine Nicopeja.

Questa gentile innovazione nel cerimoniale viene introdotta dal conte Volpi per uniformarsi all'uso di Roma. Come è noto, a Roma, dopo il rito celebrato nella propria parrocchia, gli sposi, a qualunque ceto appartengano, hanno l'abitudine di recarsi nella Basilica di San Pietro, a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli.

L'omaggio di devozione alla Vergine Nicopeja ed al Patrono glorioso della città, che si inizia con la visita a San Marco degli sposi Cicogna-Volpi verrà indubbiamente seguito ed ammesso nell'uso dai veneziani naturalmente inclini ad arricchire le loro tradizioni di forme devote e di atti gentili.

Padre Vigilio da Valstagna eletto Generale dei Cappuccini

ROMA, 17

Si è tenuto nei giorni scorsi, alla sede della Procura generale, il capitolo generale dei Padri Cappuccini, per procedere alla nomina del generale. Hanno partecipato all'elezione i provinciali dell'Ordine, convenuti da tutto il mondo in numero di 107. Oggi si è proceduto allo scrutinio dei voti: è uscito eletto il Padre Vigilio da Valstagna, attualmente predicatore apostolico e provinciale di Venezia al SS. Redentore. Egli è il 76.o successore di San Francesco nel governo dell'importante e diffuso ordine. Non appena avvenuta la nomina, essa è stata subito comunicata telefonicamente al Pontefice, che ha manifestato il suo compiacimento per la scelta. Pio XI conosce bene il neo-eletto, che ha nominato recentemente suo predicatore. Spetta ora al Papa decidere se il nuovo Generale dovrà continuare nell'ufficio di suo predicatore.

Il Padre Vigilio, al secolo Dalla Zuanna Federico, nacque a Valstagna (Vicenza) il 24 dicembre 1880.

Compiuti con grande lode gli studi nella sua monastica Provincia di Venezia, esercitato per qualche tempo l'ufficio di Segretario provinciale e Storiografo della Provincia, studiò per quattro anni nell'Università Gregoriana a Roma conseguendo brillantemente la laurea in filosofia e Sacra Teologia e la palma in Ebraico. Ritornato nel Veneto, insegnò per vari anni Teologia, S. Scrittura e Lingue Orientali nei conventi di Padova e Venezia, di cui fu pure direttore.

Dopo di essere stato per un triennio Definitore, nel 1925 fu eletto Provinciale, durante il qual ufficio visitò la Missione del Paranà (Brasile) affidata ai Cappuccini Veneti dal 1919, promovendone con sapienti ordinazioni lo sviluppo, assolvendo pure delicati incarichi commessigli dalle Supreme autorità ecclesiastiche.

Dal 1926 egli attendeva alla pubblicazione delle Opere del grande Cappuccino, di origine veneziana, San Lorenzo da Brindisi, di cui ha già dato alle stampa quattro grossi volumi che, specialmente per il loro apparato critico, hanno meritato larghi elogi dal Santo Padre e dagli studiosi di tutto il mondo.

Ad una profonda conoscenza della Teologia in quasi tutte le sue branche e di varie lingue straniere, ciò che forma lo scienziato, egli unisce le qualità che formano l'uomo di governo: prudenza, larghezza di vedute, grandi iniziative, servite da una attività che non conosce riposo e ostacolo.

Durante la guerra fu Cappellano militare in una batteria a cavallo ed in un reggimento di Cavalleria; fu ferito ed il suo coraggio gli meritò un encomio solenne. La sua nomina a Supremo Moderatore della grande famiglia francescana, fu accolta con grande esultanza dai molti suoi ammiratori, fra le dignità religiose e civili e specialmente dai suoi confratelli Cappuccini che dalla sua sorprendente attività si attendono i migliori frutti per l'Ordine e per la Chiesa.

Turisti germanici

Ieri alle 18.5 è giunta a Venezia, proveniente da Milano, una comitiva di 50 turisti germanici.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, giovedì 19, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Sindacato Provinciale Ingegneri

L'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, Segretario del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato è stato nominato Presidente della Delegazione Ufficiale Italiana al Congresso Internazionale dei Ponti e Costruzioni che avrà luogo a Parigi e che sarà inaugurato il giorno 19 corr. nel Grande Anfiteatro della «Sorbonne», alla presenza del Presidente della Repubblica Francese.

★ Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901, sono a disposizione degli associati il programma delle visite alle Ferrovie e Funivie della Venezia Tridentina indette dal Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani e che avranno luogo dal 29 al 31 maggio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Domani sera, come annunciato, avrà luogo la rappresentazione da parte della Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, del vaudeville in tre atti di Labiche e Michel «Se una volta ti pesco» con adattamenti musicali di Luigi Bezzio.

Per questa recita, che è fuori concorso, i prezzi saranno quelli normali. L'incasso andrà a parziale beneficio del Consorzio Provinciale antitubercolare.

Il Campionato provinciale di volata riprenderà Domenica 29

Per necessità organizzative, l'inizio del girone di ritorno del Campionato provinciale di volata è rinviato a domenica 29 corr.

Le future partite dell'interessante torneo serviranno anche di selezione per la formazione della squadra rappresentativa provinciale che disputerà le prossime partite per il «Trofeo Turati» e che quanto prima si recherà a Firenze per l'incontro di ritorno con la rappresentativa toscana.

La Regata del Dopolavoro Aziendale Cellina

Giovedì 26 corr., festa del Corpus Domini, avrà luogo la regata in sandoli mascarette tra i dipendenti del Dopolavoro Aziendale Cellina. La gara — che è la seconda della numerosa serie di competizioni aziendali che vedranno il loro svolgimento nella corrente stagione — si svolgerà sul percorso: Zattere (Sede Dopolavoro Nautico) - Tralicci del Cellina e ritorno per un totale di Km. 4 circa. La giuria è così composta: Ing. Colonna, ing. Baldassari, ing. Mainardis, cav. Zanon, sig. Rosa. La gara si disputerà nel pomeriggio, con partenza alle ore 1?.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Gli appartenenti alla Sezione Orchestrale (soli archi) sono invitati ad intervenire alle prove, stasera, alle ore 21.

Mons. Manzini all'Ateneo

Oggi, alle ore 18, nella sala magna dell'Ateneo Veneto sarà tenuta la sesta ed ultima conferenza del Ciclo Scientifico Apologetico organizzato dalle Associazioni universitarie cattoliche della città.

Oratore sarà Monsignor Giuseppe Manzini, Vicario generale di Verona, il quale parlerà sul tema: « S. Caterina e la pace dei popoli ».

I visitatori

Ieri i visitatori furono 940.

Le vendite

Il dott. Arnaldo Frazzi ha acquistato il bronzo « Schiava » di Giuseppe Remenyi (Ungheria).

Un treno popolare

Venezia-Lago di Garda

In occasione del Concorso Motonautico Internazionale sul Lago di Garda, le Ferrovie dello Stato organizzano per domenica 22 corr. un treno popolare di terza classe da Venezia a Desenzano per Gardone.

Nel treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia, da Venezia Mestre, Padova e Vicenza. Il prezzo di andata e ritorno, unico per tutte e quattro le dette provenienze, è fissato in lire 23.60 ivi compresa la traversata del Lago da Desenzano a Gardone e viceversa. Ai gitanti sarà pertanto rilasciato il biglietto diretto sino allo scalo di Gardone.

Il treno partirà da Venezia alle ore 6.50; da Mestre ore 7.06; da Padova ore 7.35; da Vicenza ore 8.05; arrivo a Desenzano alle ore 9.44 ove sarà pronto il piroscafo per Gardone. Il treno di ritorno partirà da Desenzano alle ore 20.26.

Importanti argomenti trattati dalla Consulta

Un mutuo di 15 milioni - L'autorimessa sul piazzale d'arrivo del Ponte - Progetto di una nuova strada

Ieri alle ore 16 si è riunita la Consulta Comunale.

Aperta la seduta, il Podestà rivolge un commosso saluto alla memoria del Consultore Perron e rinnova alla famiglia di lui l'espressione del cordoglio più vivo dell'Amministrazione cittadina.

I Consultori ascoltano in piedi le parole del Podestà, associandosi all'omaggio reso alla memoria del collega.

Iniziata la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno la Consulta, senza discussione, esprime parere favorevole alle seguenti proposte:

1. - Permuta di area con la Società Anonima « Pro Mestre »;

2. - Convenzione con le Ferrovie dello Stato per la costruzione di una passerella attraverso i fasci di binario della Stazione di Mestre;

3. - Convenzione con le Ferrovie dello Stato per quattro attraversamenti elettrici in terraferma.

Sulla proposta di concessione gratuita all'Istituto Veneto per le Piccole Industrie di un appezzamento di terreno nella zona industriale di Porto Marghera, chiede alcuni schiarimenti il Consultore Damerini, al quale rispondono il Podestà ed i Consultori Cini e Ravà, dando i chiarimenti richiesti, dei quali il Consutore Damerini si dichiara soddisfatto.

Dopo ciò la Consulta esprime parere favorevole alla proposta, astenutosi il Consultore Ravà, presidente dell'Istituto delle Piccole Industrie.

Senza discussione vengono pure approvati i seguenti argomenti:

1. - Schema di convenzione per vendita d'acqua per uso della Stazione ferroviaria di Mestre.

2. - Contratti di assicurazione contro gli incendi.

Circa la proposta di contrarre un mutuo di 15 milioni con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Podestà chiarisce che il mutuo stesso servirà a coprire per 10 milioni il disavanzo d'Amministrazione verificatosi nei vecchi esercizi e per la residua somma di 5 milioni ad opere complementari nel nuovo ponte sulla laguna.

Esso ha quindi lo scopo di attuare da un lato la deficenza di cassa che è una conseguenza dei disavanzi di amministrazioni passate e dall'altro a completare il fabbisogno della quota di spesa a carico del Comune per il nuovo ponte sulla laguna; giusta gli obblighi precedentemente assunti; fabbisogno che era stato coperto finora soltanto in parte coi residui del mutuo di 50 milioni contratto nel 1928.

Ora, siccome il Comune paga già al Tesoriere l'interesse sulle deficienze di Cassa, consolidandosi col nuovo mutuo il debito fluttuante della Cassa, il Comune avrà in seguito una notevole minore spesa per interessi da pagarsi al Tesoriere, di modo che l'aggravio per il servizio del nuovo prestito sarà in gran parte compensato da tale risparmio

A domande dei consultori Coccon, Allegrini e Levis, il Podestà dà schiarimenti di dettaglio in merito ad alcune modalità del mutuo da contrarsi, dopo di che la Consulta esprime parere favorevole alla proposta.

Il Podestà presenta quindi alla Consulta il progetto di autorimessa da costruirsi sul piazzale di arrivo del nuovo ponte; progetto che fu compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale e che risponde ad una assoluta necessità, essendo evidente che le automobili arrivando a Venezia, devono trovare la possibilità di essere ricoverate e custodite.

Soggiunge che le pratiche da lui iniziate con Ditte private per ottenere che esse provvedessero alla costruzione ed alla gestione dell'autorimessa non ebbero fino ad ora l'esito desiderato e che fu quindi necessario di progettare la costruzione diretta dell'autorimessa, affinchè questa possa essere pronta quando il nuovo ponte sarà aperto al pubblico.

L'autorimessa servirà per circa un migliaio di macchine, delle quali 474 chiuse in boxes. La spesa è preventivata in lire 4.600.000. Da calcoli fatti può ritenersi che la gestione di essa possa dare redditi sufficienti per provvedere al pagamento degli interessi e dell'ammortamento del capitale impiegato nella costruzione e nelle spese di gestione, pur mantenendo le tariffe in maniera abbastanza limitata; tanto più che si potranno ritrarre utili abbastanza rilevanti, anche dalla concessione in affittanza di 12 grandi negozi progettati al piano terreno e dalle attività dei servizi accessori (lavaggi, officine di riparazione ecc.).

A proposito di tali servizi accessori soggiunge che essi saranno dati in appalto a ditte specializzate.

Chiedono alcuni schiarimenti di dettaglio i Consultori Campione, Allegrini, Coccon e Levis, ai quali risponde il Podestà dando le notizie desiderate.

Dopo ciò la Consulta esprime parere favorevole alla proposta.

Circa la progettata costruzione di una nuova strada in prossimità della strada di Ronchi, per congiungere il cavalcavia di Marghera col piazzale che verrà formato dal tombamento in corso dell'ultimo tratto del Canal Salso di Mestre, il Podestà mette in evidenza la necessità e la importanza della nuova strada della larghezza di m. 22 che renderà più breve, comodo e sicuro il transito da Mestre a Venezia.

Alla spesa, che è preventivata in lire 1.600.000 si farà fronte mediante prelevamento dell'importo dal mutuo di 18 milioni già concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per i lavori da eseguirsi nella zona di Porto Marghera.

Siccome dalla costruzione della nuova strada riceveranno rilevante vantaggio le proprietà latistanti, il Comune si riserva di proporre l'applicazione del tributo di miglioria.

Il Consultore Combi esprime il suo compiacimento per la progettata nuova strada e coglie l'occasione per pregare il Podestà a voler sollecitare anche l'approvazione del piano regolatore di Mestre.

Il Podestà risponde che il piano regolatore di Mestre è già pronto, ma che prima di presentarlo per l'approvazione della Consulta è sua intenzione di interpellare anche gli interessati perchè possano esporre le eventuali loro osservazioni.

Il Consultore Combi ringrazia. Dopo ciò la Consulta esprime parere favorevole alla proposta.

Un pompiere che salva due ragazzi

Ieri verso le 14, il pompiere Ettore Bragadin, in Fondamenta di San Trovaso, scorgeva nel rio due ragazzetti, che, aggrappati l'uno all'altro, si dibattevano nell'acqua minacciando di essere inghiottiti da un momento all'altro.

Il bravo milite, senza esitare un istante, vestito com'era, si gettò in acqua e riuscì dopo sforzi non indifferenti a trarre in salvo tutti e due i pericolanti.

Si tratta dell'undicenne Francesco Berlengheris, di Angelo, abitante a Dorsoduro 1551, e di Pietro Rizzotti, di Giuseppe di anni 8 abitante allo stesso numero.

I due ragazzetti giocavano uno accanto all'altro nei pressi della riva, quando il Rizzotti, perso l'equilibrio precipitava nel rio traendo seco anche l'amico.

Sventure e disavventure

La frattura dell'omero

Il cinquantenne Giovanni Cortesi abitante a San Polo 631, barbiere, ieri mattina alle sette mentre su una tavola stava imbiancando il soffitto della cucina, cadeva all'indietro fratturandosi sul pavimento l'omero sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Il contenuto dalla pentola

La novenne Maria Bertuzzi, abitante alla Giudecca 961, ieri alle ore 16 si rovesciava addosso il contenuto di una pentola, che stava bollendo su un fornello. N'ebbe ustioni guaribili in dieci giorni.

Alleggerito del portafoglio

Il ventenne Alfredo Candilera abitante a Castello 2066, denunciava al Commissariato di S. Elena che nel tratto di strada da San Severo a via Garibaldi, ieri mattina veniva alleggerito del portafogli che conteneva documenti di una certa importanza e poco più di un centinaio di lire.

Bollettino demografico di Venezia

17 Maggio 1932 - X

Nati	8
Decessi	8
Matrimoni	3

Laboriosa falsificazione di un vaglia

Il signor Nello Longaretti di Giovanni Battista, da Mulazzo (La Spezia) abitante a Cannaregio 397, esercente un negozietto di dolciumi in Calle Racchetta, avanzava da tempo la somma di lire 120 da, ragioniere Attilio Esposito fu Giovanni, di anni 42, da Asilo (Sassari), domiciliato a Schio e qui residente al n. 4118 di Cannaregio, presso la famiglia Zampirolo.

La sera di sabato 14 corr., alle 19, l'Esposito si presentò al Longaretti, e, esibendo un vaglia di 500 lire, inviatogli dal fratello Luigi da Sassari, lo pregava di trovare qualcuno che, a mezzo di girata del vaglia gli consegnasse la somma corrispondente, perchè altrimenti, sino a lunedì, egli non avrebbe potuto ritirare le 500 lire. Qualora avesse avuta entro quella sera la somma, avrebbe estinto il suo debito.

Il Longaretti fidente lo accompagnò dal fornaio Giuseppe Cappeller, con negozio a Cannaregio 4546, al quale doveva la somma di lire 160. Il Cappeller aderì di buon grado alla richiesta dell'amico, e, ritirato il vaglia, si trattenne sulle 500 lire le 160 lire che avanzava dal Longaretti. Quest'ultimo allora, per estinguere il debito che a sua volta si era creato verso il rag. Esposito, oltre al resto delle 500 lire, dovette consegnargli 40 lire di sua tasca! E la laboriosa operazione, finì là, per quella sera.

Se non che il lunedì di buon mattino, a mezzo della posta venne recapitato al Cappeller un biglietto dell'Esposito, nel quale il ragioniere lo scongiurava di non mettere in circolazione il vaglia. Se avesse fatto questo, non solo avrebbe perdute le cinquecento lire, ma avrebbe fatto andare in prigione chi glielo aveva consegnato.

Il Cappeller, con fondati sospetti, corse subito dal cav. Raimondo ispettore delle Poste e gli fece vedere il vaglia. Dopo un attento esame, il funzionario capì che si trattava di un vaglia falsificato.

In origine il vaglia era di 5 lire, emesso dall'ufficio postale di Santa Sofia, indirizzato però dal ragioniere a... sè stesso. Per una distrazione, l'impiegato dell'ufficio, non si era accorto infatti che nome, cognome e indirizzo del mittente, corrispondevano esattamente al nome, cognome e indirizzo della persona al quale il vaglia era indirizzato all'Esposito.

Così qualche giorno dopo, al ragioniere veniva recapitato il vaglia, che egli si era spedito. Con un po' di pazienza e di... scolorina, faceva figurare nel reparto riservato al mittente, la persona del fratello Luigi, residente a Sassari; aggiungeva al 5, scritto nella casella delle cifre, due zeri, in modo da formare 500, e la parola cento, al cinque scritto nella casella delle cifre in lettere. Dopo di ciò, usando ancora la scolorina, cancellava il timbro di provenienza del vaglia, e vi apponeva un timbro di Sassari, di cui era provvisto. La falsificazione era così finita e perfetta.

Il cav. Raimondo e il Cappeller, dopo la constatazione, si recarono al Commissariato di Cannaregio per stendere la denuncia.

Il Commissario, dott. cav. Colitti, mandava subito all'indirizzo dell'Esposito, il viceommissario dott. Ardizzone. Il ragioniere però, aveva già preso il volo, alla volta di Treviso, a quanto pare. Da una perquisizione fatta nella sua stanza, in una valigia da lui lasciata, furono trovate due bottigliette di scolorina, e il timbro di « Sassari ».

Il ragioniere venne pertanto denunciato per truffa e falso in atto pubblico.

Borseggiatore colto sul fatto

Col treno delle 18 proveniente da Verona giungeva l'altro ieri nella nostra città, insieme alla moglie, il suddito californiano sig. Paolo Alberto Oodd, di anni 30, da Greevood professore in scienze economiche e sociali.

Uscito dalla stazione, il professore montò insieme alla moglie sul vaporetto per raggiungere Piazza San Marco.

Mentre però il vaporetto attraccava al pontile di San Silvestro, il professore si accorgeva che uno sconosciuto, messagli una mano nella tasca posteriore dei calzoni, tentava di derubarlo del portafogli contenente il passaporto rilasciatogli a Greevood, il biglietto pel viaggio di ritorno e 10 dollari.

Colto nel fatto, il borseggiatore venne consegnato al tenente di finanza Padolecchia, che attendeva il vaporetto sul pontile, e condotto al Commissariato di Cannaregio, dove il Commissario, cav. dott. Checchia, lo identificava per il suddito jugoslavo Lazzaro Sinkova, fu Desiderio, nato a Beszterce (Romania) di anni 45, domiciliato a Budapest, timoniere marittimo disoccupato.

Il Sinkova, interrogato, tentò da prima di negare dicendo che a San Silvestro egli aveva tentato soltanto di scendere dal vaporetto, perchè avea visto sul pontile un ufficiale, il tenente Padolecchia, e temeva qualche complicazione essendo stato espulso dal Regno sin dal 1825 per decreto del Prefetto di Napoli. Ma infine, davanti all'evidenza delle prove, finì con l'ammettere il tentato borseggio. Venne trattenuto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Prodromi della stagione balneare

Il Lido si ripopola. Sono bastati pochi giorni di calore per far desiderare a tutti, veneziani e forestieri, l'incanto della fresca isola stendentesi, miracolo di bellezza, fra la laguna e il mare.

LA SPIAGGIA FIORITA

Domenica specialmente, inaugurazione festosa in quanto non preparata della stagione balneare, la spiaggia bruna formicolava di persone, sulla terrazza del Grande Stabilimento un gradito concerto aveva radunata una bellissima folla, frequentatissimi i caffè del Gran Viale e del Lungomare, e per le strade bellissime, dove la gioia dei fiori e del verde comincia a pompeggiare, teoria ininterrotta di passeggianti.

Del resto dove si può trovare un sito, come il Lido, che raduni si molteplici incanti: l'orizzonte sconfinato del mare sparso di vele, la spiaggia che è come un tappeto tanto la rena vi è soffice, larghe stesure di parchi e giardini, varietà di fiori nelle aiole accuratissime, eleganza e comodità di alberghi, di pensioni e di ville, terrazze all'aperto, bagni, giochi sull'acqua, ecc.?

A proposito di bagni la stagione è stata aperta felicemente; una sezione del Grande Stabilimento già funziona per quanti desiderano avventurarsi nei primi tuffi. Sono quasi tutti forestieri, in prevalenza tedeschi, i quali, abituati ad altri climi, considerano come estate la nostra primavera. Così le acque si vedono ormai punteggiarsi dei vivi colori delle maglie da bagno, mentre altri si rosola sulla sabbia in un'immobilità beata, lasciando quanto è più possibile di pelle nuda alla carezza del sole, impaziente che l'epidermide gli si brunisca il più rapidamente possibile.

Anche gli alberghi, i magnifici alberghi del Lido dove ogni anno si dà convegno la più elegante società cosmopolita, stanno aprendo i loro battenti per l'ospitalità più premurosa e gradita.

FACILITAZIONI AI TURISTI

Felici inizi, adunque, che danno a sperare in un accrescersi brillante di folle e di movimento. Del resto gli sforzi di tutti, Comune e Compagnia, si uniscono a perfezionare, di stagione in stagione, la bellezza e le comodità del Lido. Ora si è in pieno fervore di opera per fare che la ridentissima plaga si riveli agli accorrenti sotto la forma migliore. Si riasfaltano i viali, riducendoli lisci come bigliardi, si mondano gli alberi, si pareggiano le siepi, si spargono le aiole dei lungomare di splendidi fiori. Sulla spiaggia si stanno portando le capanne più presso all'onda, e qui squadre di operai le riattano dai guasti dell'inverno e le ridipingono. Alcune sono già occupate, e mostrano la grazia delle tende striate di bianco e d'azzurro, che si gonfiano alla brezza.

Quest'anno, tenuto conto delle difficoltà economiche di cui tutti soffrono, con ripercussioni più gravi sul movimento turistico, si è pensato di richiamare al nostro Lido le correnti del traffico, ribassando i prezzi degli alberghi, delle pensioni e dei bagni, senza nulla togliere con ciò al migliore trattamento e conforto. Di tale movimento al ribasso si è fatta promotrice la C. I. G. A. seguita dagli altri alberghi, pensioni e stabilimenti. Ribassi notevoli, che vanno dal venti al trenta e trentacinque per cento rispetto alla passata stagione, e questo tanto negli alberghi di lusso come nelle pensioni modeste. Era il modo più logico di venire incontro al turista indeciso se rimanersene in patria o passare all'estero le sue vacanze. Perchè non vi è propaganda migliore per una stazione elegante che il mostrare coi fatti quanto siano assurde, diremo calunniose, le dicerie sparse artatamente all'estero, che a Venezia e al Lido la vita d'albergo sia straordinariamente cara, quasi si voglia fare scontare al cliente le comodità e il trattamento, che gli si offrono.

NUOVE ATTRATTIVE

Ugualmente ribassati sono quest'anno i prezzi delle capanne comunali e di quelle della Compagnia dei Grandi Alberghi. Valgano questi esempi: al Palazzo al Mare le capanne nei mesi di luglio e agosto scorso costavano per la prima, seconda e terza fila rispettivamente lire 25, 20 e 14; nell'odierno listino troviamo le capanne a lire 20, 15 e 12; per il reparto alberghi avevamo nel mese di giugno 1931 lire 25, 20, 12, ora invece costano rispettivamente 20, 18 12 lire, e così via sempre nella stessa proporzione. Per il grande stabilimento Bagni si ha il biglietto di andata e ritorno con bagno, vaporetto e tram, a lire 5.

In occasioni speciali, come arrivo di treni popolari ed altre combinazioni, verranno studiate nuove facilitazioni. Nella spiaggia degli Alberoni, particolarmente curata quest'anno, si avranno delle pensioni da lire 30 con capanna, alloggio e vitto.

Un altro punto, che si sta regolando, è quello di rendere la spiaggia ancora più feconda d'attrattive diurne e serali. Sul tratto antistante l'*Hôtel des Bains* sarà allestita una speciale scuola di cultura fisica, diretta dal prof. Mario Gallo, che impartirà ai frequentatori e alle frequentatrici della spiaggia lezioni di ginnastica ritmica e di danza. L'innovazione troverà certo grande favore, data la passione con cui la gioventù dei due sessi ormai si dedica a tutti i generi di sport, prediligendo quelli che armonicamente sviluppano il fisico, mantenendolo sano ed elastico. L'Excelsior quest'anno costruisce una nuova terrazza sul mare, sospinta a una cinquantina di metri dalla spiaggia, una specie di oasi piazzata fra i due splendidi azzurri, del cielo e del mare, dove si servirà il tè pomeridiano e si ballerà ai ritmi di affiatate orchestrine.

Coll'inoltrarsi della stagione, seguiranno le consuete splendide feste notturne, che tramutano la spiaggia dell'Excelsior in luminose fantasie con rievocazioni di bellezza e di sfarzo sconosciuti, riflettori saranno disposti sulle onde, specie di fari galleggianti che lanceranno fasci di luci colorate a rischiarare fugacemente la spiaggia e il mare.

IL GRANDIOSO « LUNA PARK »

Ma l'attrattiva più cospicua del Lido sarà il nuovo *Luna Park* voluto dal Comune a dotare l'isola di un vasto parco di ritrovi e di divertimenti. I lavori cominciarono a gennaio ed ora già la svelta architettura dell'edificio centrale si estolle con una frastagliata rotonda sul lungomare, quasi in faccia allo Stabilimento Bagni degli impiegati. Abbiamo già descritto come apparirà alla fine il parco grandioso, che si spera di inaugurare il 15 giugno, nel pieno della stagione, e a cui lavorano febbrilmente centocinquanta operai: oltre l'entrata, il vasto padiglione delle feste, di cui è già terminata l'ossatura, con una monumentale scalea, ai cui fianchi si snoderanno i box per le attrazioni e i giochi minori, quindi la birreria e il teatro all'aperto. Tutto questo al pianterreno rialzato dell'edificio. Al primo piano un'immenso salone circolare riccamente decorato e illuminato con profusione di luci, e, sopra, un altro salone più piccolo, l'uno e l'altro destinati al ballo. All'esterno correranno terrazze circolari a piani sovrapposti, dalle quali si godrà il fresco della sera e la veduta più bella che si possa immaginare: da un lato il Bacino costellato di luci e Venezia, dall'altro il mare sconfinato. Nell'area circostante troveranno posto le attrazioni maggiori: divertimenti, giochi sorprese atti a suscitare la gioia pazza, il brivido delle folle, tra essi l'*Otto volante* con un'interminabile pista, toboggan, giostre complicate, autopiste ecc. e chioschi per bibite e rinfreschi. Sarà il vero palazzo degli incanti, sfavillante di luci e risuonante di musiche, ritrovo prediletto delle folle, sempre avide della novità, del colore, dei suoni.

Così il Lido si prepara quest'anno più accetto e più splendido ai suoi fedeli, che sono falangi. Qui incomparabili bellezze, eleganze raffinate, un mondo di frequentatori quale raramente si può vedere in altre spiagge pur tanto decantate, e la vicinanza di una città unica, a cui vengono pellegrini d'amore i popoli dalle più lontane regioni del mondo.

Un pellegrinaggio friulano

Ieri alle 17.40 provenienti da Padova sono qui giunti 1380 pellegrini della diocesi di Udine guidati dal loro Vescovo S. E. mons. Nogara. Il pellegrinaggio è ripartito alle ore 20.55.

Per schiamazzi notturni

Gastone Niori, di Orfeo, di anni 18, Armando Boston, fu Antonio, di anni 16, e Vinicio Belloni, di Isidoro, pure di anni 16, abitanti tutti alla Giudecca, l'altra notte vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturno e disturbo alla quiete pubblica.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

TEATRI E CONCERTI

La prima di Emma Gramatica al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima delle attese recite straordinarie di Emma Gramatica. La illustre attrice, che durante il suo breve soggiorno fra noi offrirà le più importanti e significative sue recenti realizzazioni, rappresenterà questa sera la nuova e fortunata commedia di W. Somerset Maugham *Lady Frederick*. Il pubblico veneziano, ch'è legato ad Emma Gramatica da un cordialissimo senso di affetto e di ammirazione, non mancherà di festeggiare la nobilissima interprete, la quale giunge fra noi circondata da una accolta di ottimi elementi, come Memo Benassi, Maria Letizia Celli, Alda Merighi ecc.

Il concerto vocale al Malibran

Stasera, come abbiamo annunciato, avrà luogo il concerto vocale indetto dalla Società Corale Euterpe e col concorso della soprano Covolo, del baritono Sante Giorgi, del tenore Rino Gasparotto e del basso Alessandro Carini. Il programma che verrà svolto è il seguente:

Cagnoni: « Papà Martin », coro dei marinai a tre voci — Derjle: « La sera » pastorale — Giordano: « Andrea Chenier », Mamma morta: soprano Covolo — Boito: « Mefistofele », tenore Gasparotto. — Verdi: « Ballo in maschera », baritono Sante Giorgi — Bellini: «Norma» (basso e coro). — Mascagni: « Le maschere », coro a 4 voci — Verdi: « Aida », soprano Covolo — Bellini: « Puritani », tenore Gasparotto — Verdi: « Forza del destino », soprano, basso e coro — Leoncavallo: « Pagliacci », Prologo, baritono Giorgi — Veneziani: Inno a Frescobaldi, coro a 4 voci — Puccini: « Tosca », soprano Covolo — Tosti: « Mattinata », tenore Gasparotto — Giordano: « Andrea Chenier », baritono Giorgi — Verdi: «Ernani », gran finale atto 3.o

Siederà al piano il M.o Carlo Polacco. Direttore del coro G. Pacchiani.

I prezzi sono sulla base di lire 4 per la platea e lire 2 per la II galleria.

ROSSINI

Proseguono le repliche della commedia d'ambiente moderno: « La corsa alla vanità », interpretata da Costance Bennett e da Ben Lyon. Il short « Pappagalli ammaestrati » ed un recentissimo film Luce di vivo interesse completano questo attraente spettacolo.

La radio di oggi

Alle 21.15, dopo una breve commedia di Gino Rocca: «Fai piangere la mamma », si ripresenterà al microfono del nostro *Gruppo Nord* il violinista Arrigo Serato, il quale, col concorso del pianista Sandro Fuga, eseguirà anzitutto la VII Sonata di Beethoven (in do min. op. 30 n. 2), ingiustamente trascurata dai solisti che, fatta eccezione per la «Kreutzer», poco rivolgono la loro attenzione alle dieci sonate per violino e piano lasciateci dal sommo musicista; la VII Sonata, al pari della Quarta Sinfonia, dell'Appassionata e dei tre quartetti dell'op. 59 appartiene al felice periodo della vita di Beethoven, illuminato e confortato dall'amore di Teresa di Brunswick, «la diletta immortale». Poi, dopo la nota «Sonata in do min.» di Grieg, la «Canzone in memoria di Corelli» di Antonio Veretti, il giovane musicista veronese che con «Il Favorito del re» ha perduto sì la sua prima battaglia melodrammatica, ma l'ha perduta in modo da lasciare le migliori speranze per quanto il suo ingegno fervido vorrà produrre nell'avvenire; chiuderanno il concerto l'eterno « Momento musicale » di Schubert e il grazioso ma anch'esso non troppo nuovo «Tambourin chinois» di Kreisler.

Un ben nutrito e canoro gruppo di opere liriche verrà lanciato stasera dalle antenne europee. E ve ne sono di consigliabili e di sconsigliabilissime: tra le prime l'ultima opera di Giacomo Puccini su libretto di Adami e Simoni: «Turandot» lasciata incompiuta dal grande musicista lucchese e con amorevole rispetto completata da Franco Alfano sulla scorta di alcuni appunti originali: essa verrà diffusa alle 19 dal Teatro Nazionale di *Praga*, mentre da *Bruxelles I* sarà irradiato alle 20 il capolavoro di Camillo Saint- Saens: «Sansone e Dalila» e da *Mülhacker* ci verrà (20) l'onesta e vecchiotta «Gioconda» di Ponchielli che però accanto a molte pagine caduche, ne annovera altre che nel loro schietto contenuto musicale, hanno potuto resistere ai molti decenni passati su di esse; poi, ancora, l'« Arlesiana » di Cilea da *Roma* (20.45) e l'opprimente «Ebrea» di Halévy, i cui cinque plumbei atti cimenteranno la buona volontà e l'insonnia degli ascoltatori da *Brno* (19.30).

Musica sinfonica e da camera a *Vienna* (19.45: Mendelssohn, Mahler, R. Strauss), ad *Heilsberg* (20) con opere per piano e orchestra di Beethoven, a *Katowice* (21.15) con vari passi di Sigismondo Noskowski. Da *Londra Naz.* alle 21.35 un dramma radio-navale, che dalle informazioni date dal Radiocorriere sembra avere dei punti di contatto con « La luce sul fondo » del nostro tenente di vascello De Robertis, il cui secondo atto venne radiodiffuso dalle stazioni italiane. *gp.*

Due idro S. 55

Alle 11.50 di ieri, due idrovolanti S. 55, provenienti da Monfalcone e diretti ad Orbetello hanno ammarato all'idroscalo di S. Andrea. I due velivoli ripartiranno in giornata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Emma Gramatica: «Lady Frederick».

MALIBRAN. — Ore 21: Unico grande concerto vocale.

ROSSINI. — Ore 16.30: «La corsa alla vanità» con Costance Bennett e Ben Lyon; segue «Pappagalli ammaestrati». Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

S MARCO. — Grandioso successo: «I Tartari» colossale ricostruzione della Russia medioevale. Prezzi di ingresso estivi.

OLIMPIA. — «L'ultima carovana» dramma con Gary Cooper, E. Iovrence e Lily Damite.

MASSIMO. — «Taxi n. 69» con Cric. Platea L. 2.

MODERNISSIMO. — «La cantante dell'opera» (Cines) prezzi 2 - 3.

MODERNO. — «Passione di mamma» sonoro. Segue «Topolino in Africa». Platea L. 0.90.

ITALIA. — «Il Milione» parlato ital.

NAZIONALE. — «Amor di fantino» e varietà.

S MARGHERITA. — «Lanterna del Diavolo» parlato italiano e Rivista Cines. Segue «Topolino» e varietà. Platea L. 0.90.

CENTRALE. «Parata dei peccatori» con Dorothy Revier e Varietà.

Il Duca di Genova visita gl'impianti della Marittima

Ieri alle 15.30 S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo, accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola si è recato a visitare gl'impianti e i magazzini della Marittima.

Allo sbarco dal motoscafo S. A. R. è stato ossequiato dal Provveditore al Porto ammiraglio Gambardella e dai funzionari del Provveditorato. Un plotone schierato di militi portuali presentava le armi.

Colla guida dell'ammiraglio Gambardella S. A. R. visitava i magazzini E, F ed H, le Officine elettriche e i modernissimi impianti della Marittima, compiacendosi per la moderna e magnifica attrezzatura del nostro porto.

La visita è durata quasi un'ora. Quindi S. A. R., montato in motoscafo, si recava all'Ammiragliato.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. dott. Alessandro Baccara; lire 25 al Pane Quotidiano da Attilio Cozzarini; L. 25 id. da Vittorio Arduini.

CRONACA DI MESTRE

Cospicua beneficenza della Cassa di Risparmio

Per beneficenza ad opere di pubblica utilità, su gli utili dell'esercizio 1931, il Consiglio della Cassa di Risparmio di Venezia ha assegnato alla filiale di Mestre la somma di lire 12.250, che vennero così ripartite:

Asilo «Vittoria» Mestre L. 2.300; Unione Sportiva Mestrina 800; Asilo Infantile di Chirignago 600; Colonia Alpina «Città di Mestre» 600; Colonia Alpina ex Combattenti 400; Associazione Antitubercolare Mestre 400; Opera Nazionale «Dopolavoro» Mestre 400; «Piccole Italiane» Sezione di Mestre 400; Istituto Berna Mestre 400; Casa di Ricovero Mestre 300; Congregazione di Carità di Martellago 300; Asilo Infantile di Spinea 200; Asilo Infantile di Gaggio e Marcon 200 Asilo Infantile di Carpenedo 200; Asilo Infantile di Campalto 200; Pro ex Combattenti bisognosi di Mestre 200; Associazione mutilati e invalidi di guerra 200; Associazione madri e vedove dei Caduti 200; Pro Asilo e Chiesa di Porto Marghera 200; Istituto di S. Gioachino 200; Parroco di Mestre 300; Parroco di Carpenedo 200; Vicario di Marocco 200; Parroco di Chirignago 200; Id. di Marcon 150; Id. di Favaro 150; Id. di Trivignano 150; Id. di Zelarino 150; Id. di Campalto 150; Id. di Dese 150; Id. di Martellago 150; Id. di Gaggio 150, Id. di Maerne 150; Id. di Spinea 150; Id. di Malcontenta 150; Associazione S. Vincenzo de Paoli maschile 100; Id. id. femminile 100, Comitato restauri Chiesa S. Carlo 100; Direzione didattica Mestre 100 Cassa scolastica «Bandiera e Moro» 100. Biblioteca Circolante Cattolica Mestre 100; Società Filarmonica «G. Verdi» Mestre 100; Società Corale «G. Verdi» Mestre 100; Società Corale «Vittoria» Carpenedo 100, Associazione Antitubercolare P. Marghera 100. Totale L. 12.250.

Il risultato della Campagna antitubercolare

Mestre ha risposto sopra ogni aspettativa alla campagna antitubercolare dimostrandone ancora una volta il proprio patriottismo ed un senso grande di comprensione.

Mentre nel 1931 la somma netta raccolta è stata di L. 4100 quest'anno essa è salita a L. 7380, oltre L. 840 per le spese sostenute dal Comitato.

Su detta totalità è inclusa pure la somma di L. 450 raccolta dal personale della Società Tramvie di Mestre.

E' da augurarsi che con questa bellissima prova data dai cittadini di Mestre, essi abbiano da prendere a cuore questa benemerita istituzione e ricordarla sempre nella pubblica beneficenza per dare la possibilità ad essa di continuare senza tregua la guerra iniziata.

La gita degli azzurri

Domenica prossima 22 verrà fatta una gita per gli azzurri e le loro famiglie in unione ad altre sezioni consorelle, con meta Valdobbiadene e visita ai luoghi di guerra.

La quota individuale per ogni socio è di L. 20 mentre per ogni partecipante della famiglia è di L. 40 e comprende: il viaggio in automobile e la colazione che verrà fatta in uno dei migliori alberghi.

La partenza è fissata per le ore 7.30.

Le adesioni si ricevono presso la sede (Ass. Mutilati via Palazzo) fino a tutto giovedì prossimo e la presidenza fa un vivo appello a tutti i soci di voler intervenire accompagnando anche qualche persona di famiglia.

Campionato di palla rilanciata

Domenica scorsa nella palestra della Casa del Balilla di Venezia ha avuto luogo il campionato di palla rilanciata fra le G.I. della provincia

Alla gara prese parte anche una squadra della locale R. Scuola di Avviamento Commerciale «Bandiera e Moro» riuscendo prima assoluta in graduatoria su 13 squadre concorrenti.

In tal modo la squadra della R. Scuola «Bandiera e Moro» si è accaparata la Coppa di S. E. Renato Ricci.

Congratulazioni con le brave ginnaste e con la Scuola.

Cade dal letto

Verso le ore 1 della scorsa notte il settantunenne Stevanato Giuseppe, fu Vincenzo, abitante a Bissuola n. 80, mentre si accingeva a scendere dal letto, cadeva malamente, riportando delle gravi ferite.

Subito soccorso dai familiari venne con una carretta trasportato all'Ospedale, dove il dott. Mason gli riscontrava la frattura esposta della gamba destra e lo faceva ricoverare nel nosocomio giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in giorni 40.

Scaricando pali

Una squadra di soci della Cooperativa fra scaricatori del porto industriale di Marghera, era adibita allo scarico di una barca di pali ormeggiata ad una panchina nel canale industriale.

Le operazioni di scarico procedevano regolarmente quando una trave scivolata cadde addosso a certo Semenzato Francesco di Angelo di anni 46, abitante alla Gazzera Alta producendogli delle gravi ferite alla gamba sinistra. Subito soccorso venne trasportato con un'auto all'Ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura del terzo inferiore e dopo le medicazioni lo ricoverava nel reparto chirurgico giudicandolo guaribile in giorni 40 s. c.

— Sempre nello stesso lavoro, rimase ferito un altro operaio: certo Angellini Ilario, di anni 49, il quale riportò delle contusioni al ginocchio destro guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Rubano gli arnesi d'un barbiere

Una sgradevole sorpresa ebbe ieri mattina il barbiere D'Este Antonio di Domenico, il quale, recatosi ad aprire il suo negozio in via Giustizia, constatò che durante la notte ignoti, avevano scassinato la porta d'ingresso entrando nell'interno. La sorpresa passò in vera meraviglia quando vide che i ladri senza alcuna pietà lo avevano derubato di tutto quello che a lui serviva per il mestiere e precisamente di 17 rasoi; 4 forbici; 2 tosatrici; 20 asciugamani, 3 bottiglie di acqua colonia; 5 bustine di cipria per un valore complessivo di L. 200.

Cronaca varia

Corso di francese e tedesco. — Nella seconda metà del mese corrente presso l'Asilo Vittoria verrà iniziato il nuovo corso di lingua francese e tedesca. Per schiarimenti rivolgersi alla Presidenza.

Contravventore al foglio di via. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato certo Marchesin Raimondo, di Flaminio, di anni 31, abitante a Cologno in Monte, trovato contravventore al foglio di via obbligatorio.

Per multe non pagate. — Venne ieri arrestato dai carabinieri certo Buranello Giovanni, di anni 19, abitante a Favaro il quale deve scontare 3 giorni di detenzione per contravvenzioni municipali non pagate.

Furto di verdura. — Ignoti ladri, nella scorsa notte, trovata la porta di casa di Fuin Giuseppe, fu Ettore, di anni 51, abitante alla Gazzera Alta, chiusa dal solo saliscendi, entrarono nell'interno e rubarono 12 kg. di asparagi e 50 carciofi che si trovavano in una stanza terrena. Il furto venne denunciato.

Esami

Il tempo utile per la presentazione di istanze ad Esami di Ammissione (per gli alunni sprovvisti di licenza) presso la R. Scuola di Avviamento Commerciale «Bandiera e Moro» di Mestre, scade il 31 corr.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Scuola tutti i giorni dalle 11 alle 12.

CRONACHE FUNEBRI

Ernesto Corsini

E' morto l'altra sera a Udine, colto da improvviso malore, il cav. Ernesto Corsini, nostro egregio amico ed apprezzato collaboratore, simpaticamente noto nella città nostra, dove contava molte conoscenze specie nell'ambiente intellettuale.

Nato ad Udine di famiglia di origine bolognese, Ernesto Corsini era venuto a Venezia fin dal 1905 chiamato alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, del cui ufficio legale fece parte fino allo scorso anno. Ma contemporaneamente alle cure dell'ufficio, il Corsini dedicava il suo tempo a cose letterarie e d'arte, prodigandosi instancabilmente e disinteressatamente quale segretario del Sodalizio Friulano di cui è stato anche vice presidente, segretario degli Amici dei Monumenti, tesoriere dell'Ateneo Veneto, ecc.

Il Corsini è ricordato per alcune sue conferenze, tra cui notevoli quelle sulla *Pittura friulana fino al Pordenone*, e sulla *Poesia vernacola friulana* tenute al nostro Ateneo, nonchè quella sui poeti veneti tenuta alla « Famegia Veneziana » di Milano lo scorso dicembre. Notevoli pure un suo saggio critico sull'acquafortista Fabio Mauroner e un altro su Umberto Martina, pubblicati entrambi sulla rivista udinese *Panarie*, senza dire di molti altri articoli che pubblicò sulla *Rivista del Comune*, sull'*Ateneo Veneto* e su altri periodici e riviste.

Alla sventurata consorte vadano i sensi del cordoglio della *Gazzetta*.

Chioggia

Ente Opere Assistenziali

Ecco il bilancio della magnifica attività svolta dall'Ente Opere Assistenziali:

Befana fascista. — Fu eseguita anche questa festa che serve a penetrare nel popolo e indirettamente a beneficare tanti poveri bambini.

In città furono distribuiti n. 559 capi di vestiario. Nella frazione di S. Anna furono invece distribuiti viveri e indumenti e precisamente farina kg. 950, riso kg. 600, lardo kg. 100, vestiti n. 30, scarpe paia N. 50.

Lavoro — Dato l'enorme cumulo di domande di impiego e di lavoro, non è stato possibile certamente accontentare tutti i ricorrenti tanto più che nessun lavoro straordinario durante il decorso inverno fu eseguito nel nostro comune. Tuttavia si cercò, nel limite del possibile di impiegare i disoccupati presso le Aziende locali. D'accordo poi con i Sindacati si cercò di fare dei turni, in modo che tutti potessero guadagnare qualche cosa.

Diuturno poi è stato il controllo affinchè mano d'opera di altri comuni non si infiltrasse nel nostro e non appena qualche caso si verificò, si provvide immediatamente con la massima energia.

Sfratti. — Dato il pessimo inverno che non permise alla classe peschereccia di andare in mare e quindi guadagnare, si ebbe che circa il 40 per cento degli inquilini sono morosi con i pagamenti. Tuttavia d'accordo con le Autorità e con le Organizzazioni si provvide acchè alcun sloggio nel periodo più rigido avvenisse.

Infatti a tutt'oggi si sono recati presso questa Segreteria politica ed ottenere proroghe dai proprietari 183 inquilini.

Assistenza diversa. — Nè l'assistenza si esaurì con distribuzione di viveri, ricerca di lavoro e col fare ottenere proroghe agli sfrattati.

Fu provveduto al ricovero all'Ospedale di 42 persone ammalate, che non avevano a domicilio i mezzi necessari per essere curati.

Inoltre si fece in modo che 12 persone venissero ricoverate negli istituti della Congregazione di Carità e bambini (i cui genitori si trovano in carcere per scontare delle pene) furono pure aiutati e consegnati a persone caritatevoli che ne avranno di loro cura fino a che i loro genitori saranno dimessi dal carcere.

Fascio Femminile. — Provvide alla confezione di N. 210 vestiti che furono distribuiti in occasione della Befana Fascista. Il Fascio Femminile fu di sommo aiuto, poichè le Signore iscritte si sono occupate a controllare le persone assistite dall'E.O.A., nonchè con visite domiciliari ai più indigenti a portare la buona parola e a sollevare il loro animo.

Patronato. — Non avendo questo ente, mezzi sufficienti, fu sovvenzionato dall'E.O.A. perchè potesse continuare sino a tutto aprile, la distribuzione di razioni di pane e minestra ai bambini bisognosi delle Scuole Elementari.

DATI STATISTICI

Viveri. — Gennaio buoni viveri 8831; farina 165.50; legna 301.40 — Febbraio: buoni viveri 14170; farina kg. 174.63; legna kg. 491.42 — Marzo: buoni viveri n. 16152; farina kg. 196.95; legna kg. 562.16. — Totale: buoni viveri n. 39053; farina kg. 537.08; legna kg. 1354.98.

Refezioni scolastiche. — Gennaio Patronato scolastico N. 7533; Congregazione di Carità n. 4463 — Febbraio Patronato scol. n. 10689; Congreg. Carità n. 4392 — Marzo Patronato scol. n. 10622; Congr. Carità n. 4356. — Totale generale n. 13211.

Varie. — Gennaio buoni per latte n.1040: in litri 520; pane: buoni 250 kg. 250; buoni denaro 80 — Febbraio: latte in buoni 3375; in litri 16875; pane: in buoni 700; in kg. 700; buoni denaro 255 — Marzo: latte in buoni 3752 in litri 1876; pane: buoni 425; kg. 425; buoni denaro 214; — Aprile latte in buoni 582; in litri 291; buoni in denaro n. 283. Totali buoni latte 8749; in litri 43745; buoni pane 1375; in kg. 1375; buoni in denaro 841.

Il bilancio dell'E.O.A. si concreta nelle seguenti cifre:

Entrate: Ricevute dalla Fed. Provinciale Fascista L. 43 mila; da privati ed Enti locali L. 23.556.93. Totale L. 75.556.93.

Uscite: Per fornitura merci, gestione, denaro distribuito, latte ecc. L. 75.812.25; Deficit L. 255.31. Totale L. 75.556.93.

Le spese di gestione hanno gravato in ragione di L. 0.08 per razione viveri.

Tenuto presente che le famiglie beneficate avevano una media di cinque componenti furono beneficate con viveri 195.265 persone cioè il 12 per cento della popolazione non tenendo conto delle 42.055 refezioni scolastiche, dei 8740 buoni latte, dei 1375 buoni pane e 841 buoni in denaro.

Cospicua beneficenza della succursale della Cassa di Risparmio di Venezia

Anche quest'anno la fiorente nostra Succursale della Cassa di Risparmio di Venezia ha destinato una cospicua somma per venire in aiuto dei numerosi nostri Istituti di Beneficenze, Scuole e Casse Mutue dividendola nel seguente modo:

Asilo Infantile Padoan L. 600; Ass. Naz. Combattenti 200; Ass. Naz. fra Mutilati e Invalidi di guerra 500; Casa di Ricovero Femminile 500; Casa di Ricovero Maschile 500; Cassa S. Marco per i Pescatori 200; Cassa scolastica R. Scuola di Avviamento al Lavoro 200; Cattedra Ambulante d'Agricoltura 500; Colonia Marina M. Merlin 500; Comitato Antitubercolare 300; Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli 400; id. Femminile 400; Istituto mons. Bonaldo 250; Ospizio Salesiani 300; O. N. Dopolavoro 200; Opera Pia Rossi 200; Orfanotrofio Femm. S. Giuseppe 250; Orfanotrofio Zitelle 500; Patronato Scolastico 250; Poveri della Parrocchia di S. Giacomo 200; Seminario Vescovile 200; Unione Sportiva Fascista Clodia 250; — Sottomarina: Asilo Infantile Regina Elena 250; Asilo Infantile Suore Servite 250; Poveri di Sottomarina 300 — Pellestrina: Asilo d'Infanzia parrocchia S. Antonio 250; Asilo d'Infanzia Sacro Cuore 250; Poveri di Pellestrina 300.

La Cassa di Risparmio offre inoltre al Comitato Mandamentale Antitubercolare un buono del Tesoro da L. 500 per la lotteria che il Comitato sta organizzando. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

In morte della signora Teresa Kamenich: Il cognato sig. Eugenio Lisetto ha devoluto lire 100 all'Istituto S. Giuseppe del padre Emilio Venturini; le figlie Mitzi e Gisella lire 300 alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo De Paoli; gli Eredi del cav. Vittorio Lisetto lire 300 al Fascio Femminile per le opere assistenziali; lire 50 agli Istituti Elemosinieri gestiti dalla Congregazione di Carità la signora Elisa Marcozzi di Padova.

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di Porto avvisa che dal giorno 18 al 20 maggio nel settore compreso tra l'allineamento Capo Compare-Punta Peneda ed il rilevamento di 210. da Capo Compare, per una profondità di miglia 7 è pericoloso alla navigazione per tiri.

La zona prospiciente a Pellestrina è libera alla navigazione essendo stati tolti gli impedimenti subacquei ed i gavitelli, che li segnalavano.

Si rende noto alla marineria che a cominciare da giovedì 19 maggio nei giorni di giovedì e sabato, dalle ore 10 alle ore 11 avranno luogo presso questa Capitaneria le prove per l'accertamento della idoneità dei marittimi al nuoto ed alla voga.

Dal giorno 20 al 23 corrente mese, dalle ore 23.30 alle ore 24, è pericolosa la navigazione nel settore compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicoletto - faro testata Diga Sud del porto del Lido ed il rilevamento Sud vero dal predetto semaforo fino ad una distanza dalla costa di miglia 4. Durante i tiri saranno alzati dal Semaforo di S. Nicoletto due fanali rossi disposti verticalmente.

DIARIO SACRO

18. Mercoledì delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di San Venanzio di Camerino, martire, morto a 15 anni nel 520. — Digiuno e astinenza dal brodo e dalle carni di grasso. — Al digiuno sono obbligati gli adulti dai 21 ai 60 anni incominciati. Al magro tutti i cristiani sono sempre obbligati dai 7 anni e per tutta la vita, purchè, s'intende, non sieno afflitti da malattie che impediscano l'astinenza dalle carni di grasso.

Tribunale di Venezia

Assolto

(Udienza del 18. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Frusi e Pisani; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Aprati).

Il sig. Analdi, di anni 35, era stato incaricato dell'amministrazione del fallimento di Camillo Stevani. Ora secondo il capo d'imputazione l'Analdi è accusato di aver malversato la somma di lire 5910, ricavato di due vendite di attività del fallimento, vendite avvenute il 29 luglio ed il primo agosto del 1930.

L'imputato si difende asserendo che la somma la trattenne in conto delle sue competenze.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Pietriboni.

Oltraggia il vigile

Pasquale Secchi di Salvatore, di anni 52, da Venezia, offendeva con parole oltraggiose il vigile Giovanni Bordignon, che l'aveva trovato senza la licenza di venditore girovago. Comparso all'udienza il Secchi ha cercato discolparsi, ma il Tribunale l'ha condannato a sei mesi e tre giorni di reclusione e a 50 lire di multa.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 17 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 11 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 16: Piroscafi «Conte di Misurata» italiano da Batum con benzina — «Morosini Francesco» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 17: Piroscafi: «Donizetti» italiano da Trieste con merci varie — «Raffaello» italiano da Casablanca con merci varie — «Montebello» italiano da Crotone con nitrato ammoniaca — «Merano» italiano da Braila con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Spedizioni del giorno 17: «Merano» italiano per Trieste vuoto — «Leonardo Palomba» italiano per Crotone con farina — «Palmaiola» italiano per Porto Ferraio vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto — «Brioni» italiano per Santa Maura con merci varie — «Redi» italiano per Alessandria con merci varie — «Raffaello» italiano per Trieste con merci varie rimaste — «Abruzzi» italiano per Fiume vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 33, al largo 4, in disarmo 14; totale 52. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 10152, merci varie tonn. 176; totale tonn. 10328.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 380, merci varie tonn. 1171; totale tonn. 1551.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 89, uomini 897 — Carri caricati 326, scaricati 77 — Stato atmosferico sereno.

L'arrivo in volo di Josephine Baker

Ieri verso mezzodì è giunta in volo a Venezia da Vienna sul trimotore della Società Aerea Mediterranea l'applaudita artista Josephine Beker, che ha preso alloggio all'Europa, ripartirà oggi per Trieste. Quindi si recherà a Basilea dove inizierà una *tournée* per le città della Svizzera.

NOTIZIE RECENTISSIME

GLI AVVENIMENTI A TOKIO

Un "ultimatum„ dell'Esercito

per la formazione d'un Governo estraneo ai partiti

LONDRA, 17

(C.C.) *L'esercito giapponese ha presentato al Governo in carica una specie di* ultimatum, *che naturalmente ha contribuito ad aggravare la crisi politica prodotta dall'attentato di domenica scorsa. L'esercito domanda le immediate dimissioni del Ministero conservatore e la formazione di un Ministero di funzionari estranei ai partiti, avvertendo che se tale Ministero nazionale non verrà formato, l'esercito rifiuterà la sua adesione alla nomina del Ministro della Guerra e boicotterà in tutti i modi il nuovo Ministero.* L'ultimatum *è stato comunicato verbalmente questa mattina al Ministro della Guerra Asaki dal tenente generale Nasaki vicecapo di Stato Maggiore, il quale affermò al Ministro che l'Esercito ritiene che la crisi possa essere superata soltanto se il Governo verrà affidato ad un gruppo di uomini che siano superiori alle competizioni di partito.*

L'ultimatum sarà accolto

E' opinione generale che l'ultimatum verrà accolto, poichè secondo la Costituzione giapponese, il Ministro della Guerra deve essere scelto tra i generali. La formazione del nuovo Gabinetto non potrebbe quindi avvenire senza l'approvazione dell'Esercito, che rifiuta di aderire a una formazione ministeriale che tenga conto dei partiti.

Si apprende che i capi del Partito Seiyukay, che attualmente è al potere, hanno scelto il Ministro dell'Interno Suzuky a successore provvisorio del Ministro Inukay alla presidenza del Partito stesso.

La elezione di Suzuky alla presidenza avverrà ufficialmente il 20 corrente. Dopo questa data verrebbe formato il nuovo Gabinetto.

La decisione presa significa che se il Partito rimarrà al potere, Suzuky sarà probabilmente il Capo del nuovo Governo. In tutto il paese regna la calma.

E' assodato che l'assassinio del Primo Ministro Inukay è dovuto all'associazione ultra-nazionalista cosidetta del Drago Nero. La polizia ha fatto in giornata una strana constatazione. Tutti gli arrestati per il complotto avevano una mutilazione alla mano destra. Essi, a quanto si afferma, hanno confessato che i membri della loro organizzazione terroristica si erano mozzata la falange del dito mignolo per significare la devozione perpetua alla loro causa di risanamento del Paese.

Negli ambienti politici di Tokio si coglie l'occasione dell'assassinio per attribuire parte della responsabilità all'Europa, colpevole di essersi mischiata nelle faccende del Giappone e di avere intralciato i piani militari di Tokio. Negli ambienti più timorosi della Capitale si avverte che il Paese si avvia verso una profonda trasformazione politica ed economica, basata su una completa distruzione di quelle catene con le quali il Giappone è stato legato al carro della diplomazia mondiale.

Altri sette arresti

Oggi la polizia di Tokio ha annunziato l'arresto di sette caporioni della Nomin Keissitai, un'altra società segreta che si intitola: «Gruppo agrario della morte sicura» ed ha il suo quartier generale a Mito. I sette arrestati sono accusati di aver organizzato gli attentati contro le cinque centrali elettriche di Tokio domenica scorsa. Simultaneamente con tali attentati inoltre essi organizzavano anche un attentato contro la centrale idroelettrica. Da quanto risulta dalle indagini, gli ufficiali dell'Esercito e della Marina arrestati in questi giorni si erano divisi in tre gruppi: uno assalì e uccise il Primo Ministro, un altro prese di mira la dimora del presidente Makino e il terzo gruppo tentò di distruggere il quartier generale dei conservatori, dopo di che tutti e tre i gruppi si unirono per lanciare l'attacco concertato contro il quartier generale della polizia e le banche.

Penosa impressione e timori
negli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 17

L'uccisione del Primo Ministro giapponese ha prodotto una grande e penosa impressione negli Stati Uniti. Tutti i giornali riportano lunghi telegrammi da Tokio ed ampi cenni biografici dello scomparso. Il Sottosegretario Castle ha inviato un messaggio di simpatia al Governo giapponese a nome del Governo americano.

Una corrispondenza da Washington al *New York Times*, dopo aver riportato, parafrasandolo, il telegramma inviato al Dipartimento di Stato dall'incaricato d'affari a Tokio col quale si davano i particolari del tragico fatto, dice che i giovani ufficiali dell'Esercito nutrivano da tempo malcontento causato dal corso degli eventi di Sciangai e della Manciuria e che è a tale stato d'animo dei circoli militari che l'attentato deve attribuirsi.

Il giornale per altro non esclude che si possa trattare di comunisti travestiti da ufficiali, e conclude che i prossimi avvenimenti di Tokio saranno seguiti col massimo interesse dall'America anche perchè le conseguenze di un eventuale cambiamento di regime in Giappone potrebbero essere assai grandi e gravi.

Una corrispondenza da Washington al *New York Herald Tribune* dice che i circoli bene informati della capitale americana non esitano ad attribuire il delitto alla complicata situazione giapponese che può sboccare in nuove ed impreviedute difficoltà in Estremo Oriente, comprese le divergenze che starebbero crescendo tra la Russia e il Giappone. Il *New York Times*, nel suo editoriale, ritiene che il nuovo delitto politico, il terzo che in poco tempo è venuto a funestare il Giappone, creerà nuove responsabilità per il popolo e per il Governo giapponese che dovranno avere d'ora in poi la forza di resistere all'intimidazione se il paese vuole conservare il suo posto fra le nazioni civili e dovranno mantenere calma ed usare moderazione nel campo della politica estera.

La tensione tra Messico e Perù
La partenza dei plenipotenziari

LIMA, 17

(S.I.A.) Il Ministro plenipotenziario del Messico, dott. Juan Cabral, insieme con tutto il personale della Legazione, ha lasciato questa capitale a bordo di un aeroplano per rientrare nel Messico. Il Governo peruano accusa il Ministro Cabral di avere mantenuto per lungo tempo una corrispondenza segreta col capo del partito aprista, Haya de la Torre, arrestato alla sede della Legazione germanica, dove si era rifugiato, appena fallita la recente rivolta nel porto di Callao.

Il Ministro del Perù a Città del Messico ha a sua volta ricevuto l'ordine di lasciare la Legazione con tutto il personale.

Una relazione a Mussolini
sui problemi del latte

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. ing. Angelo Ferrari di Lodi, presidente della Federazione dell'Industria del latte, che gli ha riferito sui problemi della Federazione stessa.

Sciagura aviatoria a Gorizia

ROMA, 17

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Gorizia, pilotato dal tenente Mario Mariani, in volo di esercitazione, si avvitava alla quota di 400 metri circa e precipitava al suolo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Il nuovo Rettore dei Salesiani

TORINO, 17

Don Ricaldone è stato eletto Rettore maggiore dei Salesiani.

La riforma delle leggi sul lavoro

ROMA, 17

Stamane al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario Alfieri, ha avuto luogo l'importante riunione della Commissione per la riforma delle leggi sul lavoro, in cui sono stati presi in esame e discusse tutte le proposte che riguardano l'importante materia, proposte che saranno portate nella prossima sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il disastro del "Philippar„
Solo una diecina di vittime?

PARIGI, 17

(A.P.) *In base alle ultime informazioni fornite dalla compagnia delle Messageries Maritimes, il numero delle vittime nell'incendio del* George Philippar *sarebbe fortunatamente molto meno elevato di quanto si sia temuto da principio, poichè il sinistro si è verificato su una linea marittima assai frequentata e poichè d'altronde la nave aveva conservato la sua stabilità, le operazioni di salvataggio sono state facilitate. Rimasero ferite solo alcune persone al momento del trasbordo. Oltre un equipaggio di 257 persone, il* Georges Philippar *trasportava 600 passeggeri. Di queste 857 persone, 675 sono state raccolte dalle cinque principali navi che hanno preso parte al salvataggio; inoltre un certo numero di battelli di piccolo tonnellaggio hanno pure preso a bordo diversi superstiti. E' d'altronde verosimile che le scialuppe di salvataggio abbiano avuto la possibilità di ricevere ancora qualche superstite. Poichè l'equipaggio della nave è stato salvato, si deve presumere che la quasi totalità dei passeggeri fosse già stata messa in salvo. Il numero degli scomparsi, secondo queste informazioni ottimistiche, sarebbe di una diecina e la loro perdita sarebbe dovuta al fatto che, in una crisi di panico giustificabile, essi si sarebbero gettati in mare al principio dell'incendio o sarebbero rimasti feriti nei movimenti incomposti della folla. Lo stato maggiore della nave incendiata è stato trasportato dal piroscafo russo* Sovietskaja *a bordo della nave francese* Andrè Le Bon. *La nave fa rotta su Gibuti, dove prolungherà di qualche giorno il suo scalo per permettere il rimpatrio dei naufraghi.*

LA TRAGEDIA DI HOPEWELL

Un sensazionale colpo di scena

Le trattative coi rapitori sono una invenzione di Curtiss
L'improvvisa piena confessione dell'armatore

LONDRA, 17

(C.C.) *Oggi si è avuto a New York un nuovo colpo di scena, quando il signor Curtiss, l'ormai famoso armatore di Norfolk, ha confessato alla polizia che finora le informazioni da lui comunicate a proposito dell'assassinio del piccolo Lindberg erano dal principio alla fine frutto della sua fantasia.*

Le precedenti identificazioni

La notizia è tanto più sorprendente in quanto le informazioni che si davano ancora stamane erano di tutt'altro tono. Si assicurava infatti che il Curtiss aveva identificato nella fototeca della polizia di Norfolk, alcuni banditi con i quali era stato in relazione durante i negoziati da lui condotti a nome del colonnello Lindberg per la restituzione del bimbo. Questa identificazione doveva però essere confermata dall'altro emissario dell'aviatore, il Corton, che, come è noto, trattò egli pure coi banditi e consegnò loro i cinquantamila dollari da essi chiesti. Va tenuto presente a questo proposito che, come già si sa, il Corton, esaminate altre fotografie dell'archivio di polizia, non ha identificato nessuno degli uomini con i quali trattò. Egli doveva continuare l'esame fotografico iniziato, anche per prendere visione delle fotografie dei malviventi che ogni giorno vengono tratti in arresto.

Ma le identificazioni attribuite all'armatore Curtiss non si arrestavano qui; si affermava che egli aveva riconosciuto attraverso fotografie anche la nave posseduta dai banditi; le fotografie dello schooner erano state quindi inviate a tutti i guardacoste ed a tutte le autorità di Marina.

Tutti ingannati

Senonchè questa mattina il Curtiss, dopo un lungo interrogatorio, ha incominciato a dar segni di smarrimento. Improvvisamente egli ha chiesto una macchina da scrivere e in pochi minuti ha scritto una strana confessione, dichiarando di avere ingannato non solo i capi della polizia, ma lo stesso colonnello Lindberg, il quale si era aggrappato alla speranza che il Curtiss potesse veramente condurlo alla scoperta degli assassini.

Il Curtiss ha smentito di avere avuto l'intenzione di estorcere del denaro al colonnello Lindberg; ha confessato però che sperava di guadagnare dalla pubblicità procacciatasi con le sue pretese prodezze di poliziotto dilettante. Egli sperava in particolare di ottenere un contratto da una qualunque delle grandi ditte cinematografiche; ma in realtà sembra che il Curtiss sia stato indotto a dare libero corso alla sua fantasia da un morboso desiderio di notorietà a qualunque costo.

Come è noto, egli arrivò al punto da descrivere in tutti i particolari gli imaginari autori del sequestro del piccolo Lindberg, asserendo di essersi messo a contatto con loro. I suoi racconti erano così particolareggiati che a nessuno era venuto in mente di metterli in dubbio, e difatti da due giorni si può dire che tutte le imbarcazioni a disposizione dei guardacoste siano state mobilitate per la ricerca dell'inesistente yacht, che il Curtiss aveva descritto e sul quale, secondo lui, gli autori del sequestro si sarebbero imbarcati alla volta dell'Europa appena fu scoperto il cadavere del bambino.

Curtiss sarà denunciato

Il Curtiss è stato fino a qualche tempo addietro una delle maggiori personalità del mondo industriale di Norfolk, ma recentemente le costruzioni navali hanno avuto una crisi e la sua posizione finanziaria ne era rimasta alquanto scossa.

Il giudice del tribunale di Norfolk sta esaminando attentamente la possibilità di imputare al Curtiss un reato specifico; l'industriale fino a questo momento è a piede libero, per quanto continuamente sorvegliato. Il capo della polizia del New Jersey, Schawarzkopf, ha appunto provveduto per una rigorosa sorveglianza del Curtiss fino a quando il magistrato inquirente non avrà preso una decisione nei suoi riguardi. Contemporaneamente le autorità di New Jersey, secondo quanto si afferma, pensano di denunciarlo per "frode contro il Governo". Schwarzkopf ha anche aggiunto che in un verbale sottoscritto il Curtiss ha dichiarato che il pastore Peacock avrebbe potuto impedire l'inganno; egli invece lo incoraggiò.

La confessione scritta dal Curtiss dice esattamente: "Negli ultimi sette od otto mesi mi sono sentito in verità con insolita frequenza non completamente padrone di me, a causa delle mie difficoltà finanziarie, che mi hanno fatto realmente impazzire. Nel caso specifico esse mi hanno spinto a inventare i fatti narrati, che sono interamente falsi sotto ogni aspetto. Le persone indicate a Lindberg sono esistite soltanto nella mia mente alterata". E conclude che si è indotto alla confessione dell'inganno costatando l'enorme male fatto e nella speranza di essere perdonato da Lindberg.

Da New York è segnalato che gli agenti investigativi del Governo federale hanno rilevato, da una sommaria perizia calligrafica, una perfetta identità di scrittura fra il biglietto inviato a Lindberg, contenente la richiesta del prezzo del riscatto, e la lettera minatoria ricevuta in questi giorni dal dott. Condon. I periti calligrafici hanno dichiarato che tutte e due sono state scritte dalla stessa persona.

L'arresto d'un rapitore?

Il Ministero del Tesoro con la direzione di polizia doganale, ha ordinato ai 75 guardiacoste e agli aeroplani di desistere dalle ricerche della nave misteriosa al largo delle coste del New Jeersey e della Virginia. Il capo del servizio di polizia costiera ha dichiarato questa sera che già da qualche giorno aveva sollevato dubbi sulla veridicità delle affermazioni di Curtiss, per il fatto che con i mezzi impiegati nelle ricerche una nave simile a quella descritta dal Curtiss avrebbe dovuto essere rintracciata in poche ore soltanto.

La polizia di Brooklyn (New York) ha arrestato certo Frank Prazyck per abbandono della consorte. Egli ha dichiarato di aver partecipato al rapimento del piccolo Lindberg, ma non al suo assassinio. La sua affermazione non è ritenuta veritiera, ma ad ogni buon conto essa è controllata dalle autorità. Il Prazyck ha dichiarato alla polizia che il figlio di Lindberg cadde a terra mentre i rapitori scendevano dalla scala a pioli appoggiata all'esterno della villa di Hopewell. La morte fu immediata. Il piccino fu raccolto già freddo cadavere. Subito fu portato nel bosco di Mount Rose e sepolto vicino a un cespuglio, dopo di che i rapitori si separarono e il Prazyck non li ha più visti nè ha avuto loro notizie.

Le rivelazioni fatte da Condon hanno sortito subito effetto; egli ha ricevuto lettere contenenti minaccie di morte. Il povero Condon si consola rileggendo la lettera speditagli oggi da Lindberg, nella quale quest'ultimo, in termini commossi, lo ringrazia per la sua assistenza nella ricerca del bambino.

Secondo il giornale Brooklyn Eagle di Nuova York, una settimana prima della scoperta del cadavere del figlio, il colonnello Lindberg, aveva dichiarato ad uno dei suoi intermediari che aveva già speso oltre duecentomila dollari, per effettuare le ricerche ed era stato costretto a chiedere in prestito ad una banca venticinquemila dollari necessari per pagare la taglia richiesta. Lo stesso giornale scrive che tutta la fortuna di Lindberg è impegnata nelle compagnie di navigazione le cui azioni sono enormemente ribassate.

Il capo della polizia di Nuova York, Mulroony, ha rilevato che alcun tempo dopo aver pagato i cinquantamila dollari, il colonnello Lindebrg gli aveva dichiarato che i pezzi dei vestiti ind[illegible]sati dal piccolo Carlo Augusto e che furono consegnati al dott. Corton dai banditi, non lo avevano convinto completamente e non avrebbe potuto assicurare che si trattasse effettivamente di quelli di suo figlio. Per contro le lettere consegnate al dottor Corton lo avevano profondamente impressionato.

La rivalità nella polizia

Si annunciano oggi altri fermi ma di sicuro non vi è assolutamente nulla, salvo una rivalità feroce tra la polizia di New Jersey quella di Norfolk e quelle di altre piccole località; ve n'è una che pretende dirigere le investigazioni poichè nella sua zona di giurisdizione è stato ritrovato il cadavere; ve n'è un'altra che avanza la stessa pretesa perchè controlla il quartiere dove abitano i Lindberg, e così via. Il risultato è che, fino a stasera, nessuno dirige e nessuno obbedisce Dinanzi a questo spettacolo inverosimile di rivalità paralizzate dalla polizia, di impotenza e di totale disordine nelle ricerche dei colpevoli, un magnifico spettacolo di coraggio e di calma offrono i coniugi Lindberg; al dolore ed all'orrore essi reagiscono atteggiando il viso a serenità. Persino la signora Lindberg, che fino ad ieri allarmava i suoi medici curanti, li ha meravigliati quando, con voce ferma, ha dichiarato oggi: «Basta con le lacrime; attendo un bambino ed appartengo ormai soltanto a lui; ho una responsabilità tremenda».

Ciò non toglie che tanto Lindberg quanto la sua signora contemplino l'abbandono dell'America per ritrovare la calma in territorio europeo. Ciò che spaventa la disgraziata donna è il fracasso giornalistico attorno al suo dolore ed il rumore che si farà quando verrà alla luce il suo bambino.

«Non desidero ormai più che una cosa — essa ha detto: vivere inosservata ed indisturbata».

Essa pensa che la tranquillità morale e fisica non potrà essere offerta che dall'Europa. I coniugi Lindberg hanno quindi deciso di partire alla fine del mese alla volta della Francia.

A calmare un pò gli animi sulla rivalità della polizia è giunta la notizia da Trenton che il Governatore del New Jersey, Harry Moore, ha accettato la collaborazione del Governo federale nelle indagini per la scoperta degli assassini del piccolo Lindberg.

Si ha intanto da Streator, nell'Illinois, che cinque banditi nella notte di domenica hanno tenuto prigioniero per dieci ore nella sua abitazione, il vice cassiere della sede locale della Union National Bank, insieme alla moglie e ai tre figli per poter vuotare la cassaforte al mattino, quando la serratura ad orario ne ha permessa l'apertura. Poichè però nel frattempo erano giunti nell'ufficio alcuni impiegati, i banditi li hanno immobilizzati al suolo per poter telefonare alla polizia, dando il falso allarme di un gravissimo fatto accaduto in un quartiere opposto della città e riuscendo in tal modo ad allontanarsi indisturbati con un bottino che si fa ascendere a cinquantamila dollari in contanti.

Le dimostrazioni di Belgrado
confermate ufficialmente

VIENNA, 17

(E.M.) L'agenzia ufficiale jugoslava *Avala* non può più far mistero di quello che avviene in Jugoslavia e incomincia, costretta dal notevole aumento delle dimostrazioni contro l'attuale regime, a diramarne essa stessa la notizia all'estero. Un dispaccio giunto oggi da Belgrado dice che negli ultimi giorni sono stati distribuiti nella capitale jugoslava manifesti volanti nei quali si fa propaganda per un cambiamento dell'attuale regime politico e delle condizioni sociali. Il dispaccio soggiunge che i foglietti contenevano notizie false e tendenziose, miranti a scuotere la fiducia del paese nell'avvenire.

Secondo notizie avute da una persona giunta testè dalla Jugoslavia, i foglietti volanti contenevano accuse dirette contro il Sovrano e i Ministri dell'attuale regime. Si era sparsa infatti a Belgrado la notizia che durante il suo ultimo viaggio a Parigi nel novembre scorso Re Alessandro abbia conversato fra gli altri anche con Herriot. Un'indiscrezione di questi ultimi giorni avrebbe fatto sapere che Herriot, al Sovrano che gli dava notizia delle tristi condizioni economiche in cui si trova la Jugoslavia, avrebbe risposto in modo molto secco, che in tali condizioni tanto il Sovrano che i Ministri avrebbero dovuto cominciare col ritirare dalle banche straniere e riportare nel loro paese i milioni che sono riusciti ad imboscare per l'eventualità di un crack. Queste notizie hanno dato argomento ad una nuova ondata di propaganda antidinastica ed antigovernativa.

Colpito con l'intera famiglia
dalla bomba che stava preparando

MADRID, 17

In un villaggio presso Siviglia un caporione politico locale è rimasto gravemente ferito insieme con la moglie e quattro figlioletti in seguito all'esplosione di una bomba che stava preparando. Lo stato dei sei feriti è grave.

Undici morti in Germania
per un violento uragano

BERLINO, 17

Una chiesa di Quelsee, nei pressi di Coblenza, è stata invasa dalle acque in seguito alle piogge torrenziali. Cinque persone sono morte annegate e quattro hanno riportato ferite, mentre altri fedeli che si trovavani nel tempio hanno potuto mettersi in salvo. Alcuni sono stati salvati per un'apertura praticata nel tetto dell'edificio. L'uragano ha causato gravi danni nella valle della Mosella dove parecchie case sono rimaste devastate. Si considera perduto il raccolto di estesi vigneti.

Nel comune di Güls due case sono crollate. Una donna e tre ragazzi sepolti sotto le macerie hanno trovato la morte.

Ad Andernach una piccola imbarcazione è stata travolta dai flutti e le due persone a bordo sono annegate.

COPPA DAVIS

L'Italia elimina la Spagna

ROMA, 17

Si sono svolti oggi al Tennis Club Parioli, dinanzi ad un folto pubblico, gli ultimi due incontri di singolare tra Italia e Spagna per il secondo turno della Coppa Davis. Palmieri ha battuto Mayer per 2-6 6-0 6-2 5-2. Lo spagnolo si è ritirato prima della fine della partita a causa di una caduta. De Stefani ha vinto Juanico per 6-1 6-0 6-0. In seguito ai risultati odierni l'Italia batte la Spagna con 4 vittorie ad una. La Spagna è per conseguenza eliminata dal secondo turno della Coppa Davis.

Due frane in Alto Adige

BOLZANO, 17

Nelle vicinanze di Silandro, ieri e ieri l'altro sono cadute due colossali frane, causate dall'improvviso rialzo della temperatura che ha sciolto in pochi giorni imponenti masse di neve. E' stato sotterrato il poligono militare; tuttavia le frane non hanno cagionato inondazioni, come si temeva da principio.

Gravi incendi in Alto Adige

BOLZANO, 17

A Stegona è scoppiato, per cause finora ignote, un grave incendio, che ha distrutto, malgrado il pronto intervento dei corpi pompieri di Brunico e di Stegona, i masi Hinterbell e Klaren, nonchè un deposito di legnami della Ditta Colleoni e Ambrosioni. I danni superano le centomila lire.

Sono state tratte in arresto 11 persone, sulle quali gravano forti sospetti di avere provocato l'incendio.

Dodici comizi elettorali
proibiti dalla polizia a Malta

MALTA, 17

La polizia ha proibito 12 comizi elettorali che si dovevano tenere domenica da tutti i partiti essendo impossibilitata a mantenere contemporaneamente l'ordine in 12 diverse città dell'isola.

La tragica caduta d'un negoziante

BOLZANO, 17

Ieri alle 20.20, il sig. Ritz Giovanni, negoziante, di Bolzano, ritornato con la famiglia da Campegno, avendo messo un piede in fallo, è precipitato da una considerevole altezza sulla sottostante strada di Campiglio trovandovi la morte. Il Ritz, che camminava con un conoscente, mentre la moglie e tre figli lo precedevano di una cinquantina di metri, nella semi-oscurità che regnava, sembra sia sdrucciolato dall'orlo del sentiero, nelle vicinanze di Campiglio, e precisamente pressapoco in quel punto dove il giorno 9 aprile a. c. è precipitato il trentatreenne Ponticello, cadendo poi nel vuoto, fermandosi sulla sottostante strada. Una donna che passava in quel momento, s'è visto piombare a terra a pochi metri il corpo del disgraziato. La donna ne dette l'annunzio al capostazione della stazione di Colle, donde venne avvisata l'Autorità dell'accaduto.

Sul posto s'è recata una commissione giudiziale, e dopo il nulla osta, la salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria. La famiglia, che non s'era accorta di nulla, ebbe sentore della triste notizia solo dopo che era rincasata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 140 - Cent. 20 — Giovedì 19 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il discorso del Ministro Giuliano al Senato

La nuova coscienza dell'Italia fascista

e i problemi dell'Educazione Nazionale

ROMA, 18

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Sul processo verbale parla **PAIS** per chiarire il suo pensiero sull'Istituto Storico Italiano.

Gli risponde **FEDELE**.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

TORRACA, relatore, parla principalmente dei vari stanziamenti del bilancio, di cui i precedenti oratori non si sono occupati. Aprendo lo stato di previsione per il futuro esercizio si trova fin dalla prima pagina una lieta impressione, poichè vi si annuncia che il bilancio è accresciuto di ben 213 milioni. Ma la lieta impressione è passeggera perchè presto si vede che tale cospicua somma non proviene dal tesoro dello Stato ma è versata allo Stato dai comuni e dalle provincie che prima sussidiavano istituti scolastici di vario genere. E' ad ogni modo una somma ascritta al capitolo delle scuole elementari. Ed è lodevole il provvedimento preso in favore dei viaggi per i maestri elementari e le loro famiglie. Per le scuole medie è degno di rilievo il fatto che sono stati creati ben 29 nuovi istituti. L'oratore si compiace particolarmente della risurrezione di otto scuole magistrali e sopratutto di quella di Forlimpopoli istituita 40 anni fa e soppressa nel 1921 che era giusto fare risorgere perchè in essa fece i primi studi Benito Mussolini (*applausi*).

Per l'istruzione tecnica saranno spese nel prossimo esercizio circa 10 milioni per le scuole di avviamento al lavoro commerciali e agrarie. Si sono aperti numerosissimi corsi frequentati da più di 92.000 alunni. Gli stipendi dei professori degli istituti superiori di magistero sono stati opportunamente equiparati a quelli dei professori universitari. Altri aumenti di stanziamento si notano per gli istituti agrari superiori e per le scuole superiori di architettura, per gli istituti italo-germanico di Colonia e di Roma per lo scambio dei professori nostri con professori stranieri, per concorso dello Stato alla pubblicazione delle memorie e del carteggio di Garibaldi, per le accademie e i conservatori di musica. Presso la biblioteca Vittorio Emanuele di Roma è stato inoltre istituito un centro di informazioni bibliografiche. Di questi provvedimenti la commissione si compiace e tributa lode al Ministro. C'è però il rovescio della medaglia. Secondo quanto scrive la Direzione generale delle scuole elementari la maggiore assegnazione di 200 milioni stanziata al cap. 22 del bilancio per le scuole elementari non costituisce aumento di fondi disponibili ed è anzi inferiore al bisogno perchè la maggiore spesa calcolata dal Ministero delle Finanze nella cifra di 200 milioni raggiunge invece effettivamente secondo i calcoli del Ministero dell'Educazione nazionale, 243 milioni. Sarebbe pertanto necessario un ulteriore aumento di almeno 43 milioni per far fronte agli impegni assunti e ai bisogni dell'aumentata popolazione scolastica.

Le cattedre vacanti

Queste dichiarazioni della Direzione generale sono abbastanza eloquenti e non hanno bisogno di commento. Dei quattro milioni e mezzo assegnati in più al cap. 25 un milione viene dai capitoli dell'istruzione elementare e il rimanente da altri capitoli. Sono diminuiti invece i capitoli 49 e 50 con cui si provvede alle spese di cancelleria e all'acquisto di libri, di materiale scientifico e didattico. Come si provvederà allora al fabbisogno dei 29 istituti creati recentemente? Probabilmente incidendo nella disponibilità degli istituti esistenti di cui sarà aggravata la situazione. Molto grave è anche l'esistenza delle 888 cattedre senza titolare. Sono banditi concorsi solo per 260 cattedre, circa 600 sono rimaste scoperte. Numerosi direttori delle scuole magistrali maschili si lamentano della presenza di numeroso personale insegnante femminile; si tratta di signorine che spesso non hanno sostenuto concorsi e sono sprovviste di abilitazione ad insegnare. Nelle università le cattedre vacanti sono 280 e si sono banditi concorsi soltanto per 28.

Delle biblioteche governative si lamentano ogni anno le tristissime condizioni. Calcolando tutte le economie previste si va oltre i 40 milioni con danno evidente di tutti i rami dell'amministrazione dell'educazione nazionale.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo avere ringraziato tutti gli oratori ed in particolar modo il relatore per la sua chiara relazione e per il suo discorso, osserva che anche nella politica scolastica il Governo fascista si è mostrato coerente alle direttive della rivoluzione cercando di suscitare nella formazione della cultura un nuovo vigoroso impulso di spontaneità. Tutta la vita intellettuale e attività creatrice è conquista dei valori ideali dello spirito. In questo concetto essenziale di spontaneità creatrice si impernia la politica scolastica del Regime. Per questa ragione non è immodestia esaltare quello che il Fascismo ha fatto non solo nelle condizioni materiali e concrete della vita italiana ma anche nel Regno dello spirito.

Duemila scuole e sedicimila aule

Il Governo fascista ha rinnovato completamente tutto ciò che era mezzo materiale per la cultura italiana e mentre ha dato un'anima nuova all'Italia cura anche di darle un magnifico corpo. Nonostante la scarsezza dei mezzi sono state fondate circa duemila scuole e fabbricate sedicimila aule. Per l'improvviso aumento della popolazione scolastica il Governo ha fondato una ventina di nuovi istituti tra i quali alcuni istituti magistrali anche in piccoli centri che vanno continuamente aumentando di numero. C'è stato anche un aumento notevole di istituti tecnici, e se in qualche prima classe si è notata una eccedenza di alunni non c'è da dolersene perchè non sono diminuiti quelli delle scuole professionali. In questi ultimi tempi si è data tutta una nuova sistemazione all'insegnamento professionale. Cospicui mezzi sono stati impegnati per il completamento e l'ampliamento delle università di Torino, Milano, Pavia, Genova, Padova, Bologna, Napoli, Messina, Cagliari, Sassari, Palermo, Pisa.

Non è stato possibile affrontare in pieno il problema delle biblioteche, tuttavia qualche cosa è stato fatto. In quaranta biblioteche fra grandi e piccole si sono fatti acquisti e restauri.

Nelle piccole città sono stati rinnovati i locali o sono sorte nuove biblioteche. A tutto questo non si è provveduto esclusivamente a carico dello Stato. Coglie l'occasione per ringraziare gli enti locali che hanno contribuito a quest'opera di rinnovamento.

Monumenti e scavi

Quanto è stato fatto ci dà il diritto di essere tranquilli sulle sorti della cultura italiana. Noi possiamo continuare serenamente sulla nostra via ad onta di qualche isolato malcontento di pochi malevoli. A proposito del nuovo edificio per il convitto nazionale di Roma ricorda che nuovi edifici si stanno approntando anche per i convitti nazionali di altre città.

Accoglie la raccomandazione del senatore Pais per la manutenzione di alcuni dei nostri importanti monumenti archeologici, ma ricorda che in ben 36 località dell'Italia sono stati fatti lavori di scavo e di restauro che trascendono l'ordinaria amministrazione.

Ci sono alcuni importantissimi lavori a cui da noi non è stato dato il necessario rilievo perchè in tale materia non siamo spesso gran signori: se fossero stati fatti fuori d'Italia sarebbero stati ben altrimenti magnificati.

Il programma scolastico

Fuori del Senato si parla spesso della questione dei programmi scolastici movendo ad essi varie accuse tra le quali ricorre più di frequente di essere troppo filosofici e d'impaccio all'attività intellettuale dei giovani. Pur senza ripetere la accusa, il senatore Pais ha richiamato su questo punto l'attenzione del Senato. Quando si parla di questioni riguardanti la coltura si perde troppo spesso di vista la realtà con la quale bisogna fare i conti.

Il concetto della politica fascista nei programmi scolastici è stato di evitare precetti inutili e norme astratte per accostare le menti dei giovani ai problemi essenziali della cultura attuale. Crede che avere cercato di fare questo sia una benemerenza della politica scolastica del Fascismo. Si ripete che il volere accostare alle menti dei giovani i grandi autori costituisca una difficoltà per gli scolari; dalla propria esperienza di insegnante ha appreso invece che proprio i grandi signori della coltura sono spesso i più accessibili alle menti dei giovani. Ed è anche vero che quando si parla di favorire la spontaneità dello spirito noi non vogliamo fare a meno delle discipline più necessarie, non crediamo che si possa fare a meno delle esposizioni storiche essenziali a comprendere i grandi autori. E se si vuole eliminare dalla scuola ogni sovraccarico mnemonico, bisogna anche ricordare quanto è stato sempre utile ai giovani l'avere mandati a memoria passi dei più grandi scrittori nei quali tanta sapienza è contenuta. Combattere il dogmatismo più pericoloso, che è quello che si fonda unicamente sulla spontaneità.

Gli esami di Stato

Il problema dei programmi è grave. Forse è vero che essi sono difficili e che si rende necessario un alleggerimento. A tal fine sono state istituite due commissioni le quali studiano il problema; tuttavia non dobbiamo lasciarci impressionare da certe mere apparenze di difficoltà.

La questione degli esami di Stato si presenta a critiche abbastanza facili. Bisogna considerare che la maggior difficoltà non è nell'esame di Stato ma nell'esame in sè stesso. Se si pensa a tradurre in formule di approvazione o di disapprovazione il valore dell'intelligenza, si avverte subito l'enorme difficoltà del compito che incombe sugli esaminatori, che non devono attardarsi in notizie pure e semplici, ma penetrare nelle idee generali e vagliare le capacità di sviluppo dell'esaminando. Guai a farsi ingannare in un compito così grave da un sogno di perfezione; bisogna considerare il problema da un punto di vista più realistico, e fare appello alle tradizioni di buon senso di giustizia anche di bontà insite nei nostri insegnanti.

E' bene che un esame di Stato esista e che i giovani siano costretti a riepilogare ciò che hanno fatto in diversi anni. Del resto la vita stessa è tutta quanta un esame. Non è quindi il caso di ritornare sul tormentato argomento dell'esame di Stato se non per attuare e sviluppare tutto ciò che di pregevole esso presenta.

Le cattedre universitarie

Il relatore ha lamentato l'eccessivo numero di cattedre scoperte nelle Università, circa 200. Considerasi però che si stanno svolgendo numerosi concorsi e si prevede che circa un centinaio di posti saranno tra poco coperti. Sono giunte anche all'oratore voci che lamentano riduzioni notevoli nel numero delle cattedre. Queste voci sono infondate. E' anzi prevedibile che altri concorsi siano fatti appena terminata la revisione dei ruoli organici. In ogni modo si tratta di riduzioni molto limitate riferentisi a posti scoperti di fatto e che non è possibile ricoprire.

A questo proposito è lieto di affermare che il Ministro delle Finanze ha mostrato di tener conto prima di tutto delle necessità della cultura italiana. In un decreto che sarà sottoposto all'esame del Senato si è introdotta una limitazione alla libertà di scelta dei corsi di studio nelle Università.

Il senatore Maragliano l'anno scorso si dolse che gli studenti di medicina potessero ottenere la laurea e superare l'esame di Stato senza essere stati esaminati in materie fondamentali. L'articolo 4 del decreto in parola ovvierà a questo inconveniente. A suo avviso il provvedimento è essenziale specialmente per la facoltà di medicina. Il senatore Di Frassineto ha parlato di uno sdoppiamento delle scuole superiori di agraria. L'oratore si associa al senatore Torraca considerando la difficoltà di una simile riforma. Del resto tutte le facoltà hanno il diritto di proporre gli indirizzi di insegnamento che credano più confacenti. Tuttavia non ha difficoltà di studiare l'argomento a tempo opportuno.

Il senatore Maragliano insiste nell'affermare che un maggiore spazio di tempo trascorra tra la laurea e l'esame di Stato. Anche qui è d'accordo col senatore Torraca. La questione non è facile, si tratterebbe dopo sei anni di studi di rimandare di parecchi anni l'esercizio professionale. Se anche questo si potesse fare occorrerebbero nuove scuole di perfezionamento perchè i laureati potessero continuare i loro studi. Nelle questioni scolastiche occorre molta ponderazione e le riforme vanno fatte con una gradualità di sviluppi. Non è utile con una legge dopo l'altra inseguire un sogno di perfezione.

La nuova coscienza storica italiana

Afferma che gli insegnanti ci hanno dato la sensazione di comprendere il valore ideale della nuova Italia fascista e della nuova coltura. Se qualche insegnante si è sentito perplesso di fronte alla grandiosità del nuovo movimento, la grande maggioranza ha compreso che una grande vita è sorta e una nuova coltura si sviluppa. Gli è stato grato ascoltare il cortese dibattito tra i senatori Pais e Fedele, dal quale ha tratto la concezione della vitalità dei nostri istituti storici. La nuova coscienza storica prima che nella cultura sorge nell'animo degli italiani. Ha avuto altre volte occasione di dire che ogni qualvolta si parla di fascismo viene fatto di trovarne una nuova definizione. Oggi sente di poterlo definire quel movimento che ha insegnato agl'italiani che Giulio Cesare non era un grande uomo dell'antichità ma un nostro eroe nazionale.

Così si comprende come tutti gli uomini di coltura si possano stringere intorno al Governo fascista, e a colui che lo guida, e pensare che la statua di Giulio Cesare tornata alla luce significa non solo il coronamento di tutta un'opera di scavi archeologica, ma il coronamento della nostra fede che crea l'avvenire mentre ricrea il passato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del bilancio e i riassunti per articoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto con voti 133 favorevoli contro 18 contrari.

La seduta è tolta alle 18.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

LA CELEBRAZIONE DELL'ENTRATA IN GUERRA

Gli oratori designati a parlare

alla gioventù studiosa italiana

ROMA, 18

Come è noto, il Duce ha affidato all'Associazione Nazionale dei mutilati d'Italia il compito di ricordare e illustrare alla gioventù studiosa d'Italia, nell'anniversario dell'entrata in guerra, il significato e l'importanza della nostra gesta di popolo. Anche quest'anno, 17.o anniversario della storica data, per accordi intervenuti col Ministro dell'Educazione nazionale e con le Associazioni dei volontari e dei combattenti, oratori mutilati, decorati, volontari e reduci, parleranno alle 10 del mattino in tutti i capiluoghi di provincia e nelle sedi universitarie agli studenti delle scuole medie superiori, delle RR. Università e degli Istituti superiori che saranno adunate nelle aule magne e in altri ambienti austeri dai presidi e dai rettori degli istituti.

La destinazione dei vari oratori è stata decisa nel modo seguente:

Agrigento: comm. Ugo Loss; Alessandria: dott. Federico Pinna Berchet; Ancona, on. Zeno Verga; Aosta, Curio Mortari; Aquila, avvocato Vittorio De Giovanni; Arezzo, on. Giuseppe Landi; Ascoli Piceno, avv. Gaetano Montauti; Avellino, gr. uff. Gaetano Pepe; Bari on. Raffaello Pescione.

Belluno: on. Vittorio Dalla Bona; Benevento comm. Tommaso Lazzari; Bergamo on. Lando Ferretti; Bologna on. Titta Madia; Bolzano, prof. Archia Poderini; Brescia, comm. Patrizio Turrini; Brindisi, on. Michele Barbaro; Cagliari, avv. Alessandro Bras[illegible]; Caltanissetta, prof. Emilio Lumia; Campobasso avv. Giuseppe Parrella; Catania, on. Lare Marghinotti; Catanzaro comm. Vincenzo Panebianco; Chieti, prof. Ettore Rulini; Como, prof. Gian Emilio Canesi; Cosenza on. Giuseppe Steiner; Cremona, dott. Pietro Gorgolini; Cuneo, comm. Remo Fasani; Enna, cav. Antonio Stanghellini; Ferrara, on. Umberto Guglielmotti; Firenze, on. Saverio Ferio; Fiume, ing. Felice Rizzini, Foggia, on. Paolo Ceci; Forlì on. Giuseppe Caradonna; Frosinone avv. Italo Lobina; Genova sen. Aldo Rossini.

Gorizia: comm. Eugenio Sanguinetti; Grosseto avv. Ferruccio Ciriberti; Imperia comm. Luigi Acchiero; Lecce, comm. Guido Pianigiani; Livorno, comm. Luigi Borrelli; Lucca, on. Guido Buffarini; Macerata, dott. Ugo D'Andrea; Mantova avv. Tranielli Gradasso; Massa dott. Maria Martini; Matera, Mario Jannelli; Messina on. Vittorio Tredici; Milano prof. Arturo Marpicati; Modena, sen. Gino Sarrocchi; Napoli on. Federico Baistrocchi; Novara, capitano Giuseppe Cancelliere; Nuoro console Umberto Gaglione.

Padova: on. Alessandro Dudan; Palermo, on. Luigi Lojacono; Parma, prof. Aldo Pini; Pavia, gr. uff. Arangio Ruiz; Perugia, on. Ezio Garibaldi; Pesaro, col. Saverio Folliero; Pescara prof. Francesco Cotta Ramusino; Piacenza on. Giuseppe Olivi; Pisa prof. Oddone Fantini; Pistoia, on. Gino Aldi Mai; Pola comm. Bruno Ferrari; Potenza Ivanoe Fossati; Ragusa, prof. Giuseppe Consoli; Ravenna, prof. Francesco Celentano; Reggio Calabria Carlo Baragiola; Reggio Emilia gr. uff. Giuseppe Martina; Rieti rag. Marino Ferretti; Roma, prof. Feliciano Leone.

Rovigo: dott. Rolando Toma; Salerno, on. Alberto Verdi; Sassari on. Dante Giordani; Savona, prof. Enrico Firpo, Siena, on. Giulio Salvi; Siracusa, on. Ruggero Romano; Sondrio comm. Gastone Gorrieri; Spezia, comm. Ero Bonazzi; Taranto on. Italo Bigliardi; Teramo on. Fernando Bartolini; Terni cav. Luigi De Grazia; Torino, on. Angelo Manaresi, Trapani, comm. Andrea Furian.

Trento: gr. uff. G. A. Marziale; *Treviso*: on. Baratono Gianturco;

Trieste: on. Ignazio Chiarelli; *Udine*: on. Elia Rossi Passavanti; Varese, comm. Marcello Vaccari.

Venezia: on. Corrado Marchi; Vercelli on. Luigi Razza;

Verona: comm. Rodolfo Cazzaniga.

Vicenza: avv. Alfonso Mozzoni; Viterbo: comm. Augusto Pescosolido; Zara, prof. Fernando Agnoletti; Urbino, prof. Ribecchi; Camerino comm. Cesare Benignetti.

Giardino rappresenterà l'Esercito

alla cerimonia di Pallanza

ROMA, 18

Alla consacrazione del mausoleo eretto per onorare le spoglie e la memoria del Maresciallo Luigi Cadorna, che sarà celebrata il 24 di maggio a Pallanza, l'Esercito sarà rappresentato dal Maresciallo di Italia cav. Gaetano Giardino, che rappresenterà alla cerimonia anche il Ministro della Guerra.

L'iscrizione agli albi

degli ingegneri e architetti

ROMA, 18

Il Ministero per l'Educazione pubblica nel suo bollettino ufficiale le istruzioni per la presentazione delle domande degli aspiranti all'iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti a norma del R. D. L. 23 novembre 1931

Tragica sorte di 48 operai

bloccati in una galleria

SANTIAGO DEL CILE, 18

(S.I.A.) *La chiusura della ferrovia transandina ha fatto accelerare i lavori sulla nuova ferrovia che dovrà attivare il traffico con minore dispendio, fra il Cile e la Argentina. Nella zona di Temuco mille operai sono addetti alla costruzione di una lunga galleria chiamata Las Raices, dalla località nella quale ha inizio. Una squadra di quarantotto minatori, mentre stava accendendo una mina, veniva sepolta sotto una frana di terriccio, a cui seguiva una ondata d'acqua. Nella galleria il tonfo pauroso ha provocato vivo allarme negli operai, che si sono lanciati in disordine all'uscita.*

L'impresa ha poi potuto organizzare l'opera di soccorso per i quarantotto minatori rimasti alle prese col fango e coll'acqua. L'acqua ha creato un ostacolo insormontabile all'opera di salvataggio. Ottocento operai hanno lavorato ore ed ore per incanalare l'acqua verso l'uscita della galleria, ma poi sono stati sopraffatti dalla imponenza della fiumana ed hanno dovuto abbandonare il lavoro. Dei quarantotto minatori non si è avuta più alcuna notizia.

L'ENCICLICA "CARITATE COMPULSI„

L'appello del Papa per un fronte unico

contro i mali che pesano sull'umanità

ROMA, 18

Sua Santità Pio XI ha emanato, in data della Invenzione della Santa Croce, l'enciclica Caritate compulsi che invita i fedeli ad unirsi ed a lottare con tutte le loro forze contro i mali che pesano sull'umanità e la minacciano ed a pregare per la cessazione delle terribili prove cui è sottoposto attualmente il genere umano.

Dopo aver ricordato con compiacenza l'unanime cordiale accoglienza al suo appello del due ottobre scorso per la crociata della carità e dell'assistenza, il Santo Padre constata con dolore che i mali che affliggono l'umanità vanno sempre più estendendosi.

«I partiti del disordine — continua l'enciclica — approfittano del malessere universale, spiegano con crescente audacia la loro opera nefasta di odio contro tutte le fedi; essi si sforzano di mettere in relazione la lotta contro Dio con la lotta per il pane quotidiano e lavorano con tutti i mezzi per raggiungere il loro diabolico intento».

Il Santo Padre sente il dovere di alzare la voce a difesa dei conculcati diritti di Dio e dei più sacri sentimenti del cuore umano per salvare l'umanità dai più terribili castighi divini. Il Papa scongiura quindi tutte le Nazioni a deporre ogni basso egoismo e ad unire tutte le forze in un'unica fronte contro i nemici di Dio e del genere umano. Pure riconoscendo la necessità dell'impiego di tale lotta per la religione e la pace sociale di tutti i mezzi umani legittimi, il Santo Padre addita ai fedeli i due mezzi soprannaturali della preghiera e della penitenza per ottenere l'aiuto di Dio.

Il Santo Padre si diffonde quindi a spiegare l'efficacia della preghiera e della penitenza ed indica la prossima festa dell'Ave del Sacro Cuore e la susseguente ottava come l'occasione migliore per tale campagna di preghiera, di carità e di mortificazione.

La crisi ministeriale al Giappone

Le condizioni poste dall'Esercito

per consentire alla formazione d'un Governo di partito

LONDRA, 18

(C.C.) *La crisi ministeriale giapponese provocata dall'assassinio del Primo Ministro sembra ancora lontana dalla soluzione. Il corrispondente della* Morning Post *da Tokio dice che i capi dell'Esercito hanno potuto rendersi conto in questi due o tre giorni che difficilmente l'Imperatore consentirebbe l'avvento di un Ministero nazionalista estraneo ai partiti, perchè in questo momento un simile Ministero, di cui farebbero parte i dirigenti della società segreta Koku Hanska, inscenatrice principale dell'attentato di domenica scorsa, susciterebbe specialmente all'estero legittime preoccupazioni. Quindi i capi dell'Esercito sarebbero ora disposti a tollerare la formazione di un altro Governo di partito, a condizione che esso si impegni ad eseguire all'interno un programma di riforme economiche rigidamente prestabilito e ad inaugurare in Manciuria una politica più attiva.*

Nell'ambito economico l'Esercito insiste per l'immediata revisione dell'intero sistema tributario, in modo da recare effettivo sollievo alle classi agrarie e ai piccoli commercianti dei distretti rurali e propone fra l'altro la proclamazione di una moratoria sui debiti contratti da queste due categorie di popolazione. La riforma tributaria proposta dall'Esercito raccoglie consensi si può dire unanimi tra l'opinione pubblica.

Quanto alla Manciuria, il programma propugnato dall'Esercito e dalla Marina rimane tuttora imprecisato. Ad ogni modo se il programma proposto dall'Esercito verrà accettato da una nuova combinazione ministeriale, che sarebbe presieduta dal sig. Suzuki, attuale Ministro dell'Interno, l'Esercito acconsentirebbe alla nomina del nuovo Ministro della Guerra e rinuncerebbe al suo atteggiamento ostruzionistico. Il sig. Suzuki, che è stato eletto presidente del partito conservatore, è in rapporti personali con il sig. Hiranuma, che è uno dei capi della società segreta Koku Hanska.

Va rilevato a questo proposito che esistono nel Giappone varie organizzazioni giovanili, più o meno segrete, le quali fanno l'apologia sistematica della violenza. Uno dei più ascoltati maestri di terrorismo è un prete, certo Nissho, che fu arrestato due mesi fa perchè sospettato di avere istigato gli assassini del signor Jonouy e del barone Tacuma ed è tuttora in prigione.

Anche in Russia secondo quanto si apprende, le notizie dell'attentato contro Inukai hanno destato il più vivo allarme. E' sintomatico che il primo commento sull'accaduto di Tokio è stato fornito alla stampa sovietica dallo stesso capo di Stato maggiore dell'armata rossa, in un discorso tenuto alla radio destinato evidentemente ad essere ascoltato anche all'estero.—

Voroxilof ha detto che l'attentato contro Inukai indica come insoddisfatti siano i militaristi del Giappone che la guerra contro la Russia non sia ancora cominciata. Egli ha posto in relazione l'attentato di Tokio con quello di Parigi, affermando che entrambi ebbero lo stesso movente.

Un telegramma da Harbin dice che durante un attacco contro un treno militare, da parte di insorti, una ventina di soldati giapponesi rimasero feriti. Tra i feriti vi è anche un suddito britannico, il macchinista che guidava la locomotiva.

Il generale Nakamura, a capo di una brigata di fanteria, ha occupato testè l'importante città di Sansing nella Manciuria nord-orientale, a centocinquanta miglia a nord di Harbin. Questo finora era il maggior centro di concentramento non solo di truppe, ma di armi e munizioni dei ribelli e quindi l'occupazione di Sansing viene considerata a Tokio come un considerevole successo.

A Sansing sono stati scoperti i cadaveri di trentacinque nazionali giapponesi, che furono massacrati poco prima che le truppe entrassero in città.

Nave giapponese a Durban

con la bandiera gialla della peste

LONDRA, 18

Si ha da Durban (Sud Africa). E' qui giunta la nave giapponese *Rio de Janeiro Maru*, diretta al Brasile con 1200 passeggieri a bordo. La nave ha issato bandiera gialla sull'albero maestro.

Il Comando ha notificato che una cinquantina circa di passeggeri, quasi tutti emigranti giapponesi, giacciono colpiti chi da infiammazione polmonare, chi da vaiolo e chi da scarlatina.

Il *Rio de Janeiro Maru* ha avuto divieto di avvicinarsi al porto, e sosterà al largo in quarantena.

Il piano di agitazioni

dei comunisti nel Sud America

SANTIAGO, 18

(S.I.A.) Il giornale *Ultimas Noticias* pubblica il testo dei documenti sequestrati dall'autorità sul piano di agitazioni organizzato dai comunisti nel Sud-America. I documenti, completi nei loro dettagli, portano i sigilli dell'ufficio centrale del centro rapporti politici di Mosca e le firme di Remeli, Kunsen, Tomasoff e di Mackowski e Viamonte.

Lo stesso giornale afferma che i Governi del Cile, dell'Uruguay e del Perù sono in possesso della prova provata che il movimento prevenuto dalla polizia dei singoli paesi era stato preparato, finanziato ed era patrocinato da Mosca. I documenti finiscono tutti con la seguente frase: «Viva l'Unione Sovietica delle Repubbliche Latino-Americane».

L'eco delle fucilazioni al Perù

di marinai rivoltosi

MONTEVIDEO, 18

(S.I.A.) Le esecuzioni capitali verificatesi nel Perù in seguito alla recente rivolta degli equipaggi degli incrociatori *Grau* e *Bolognesi* hanno vasta eco nei paesi americani.

Alla Camera uruguayana le fucilazioni del governo di Sanchez Cerro hanno provocato una seduta tempestosa, alla fine della quale sono stati inviati telegrammi alle Camere del Perù, degli Stati Uniti, all'Assemblea nazionale russa e alla Società delle Nazioni, chiedendo l'abolizione della pena di morte.

Un incidente ad un idrovolante

ROMA, 18

Ieri un idrovolante dell'aeroporto di Spezia, pilotato dal maresciallo Giuseppe Marianetti ed avente a bordo il sergente pilota Carlo Gulinelli, il sergente motorista Luigi Barsotti, l'aviere montatore Giovanni Pacini e l'aviere motorista Oreste Colcuri, durante l'ammaraggio per errore di manovra si capovolgeva in acqua. L'equipaggio è uscito incolume, tranne l'aviere motorista Colcuri che è deceduto. (*Stefani*).

Il disastro del Philippar

Centoquaranta scomparsi

320 naufraghi in Ospedale

LONDRA, 18

Il Daily Mail *ha da Aden e da Gibuti nuovi tragici particolari su la fine del Georges Philippar. Come è noto, a Gibuti sono stati sbarcati dall'André Lebon circa quattrocento passeggeri, trasbordati dalla nave sovietica Sovietskaya Neft, che li aveva raccolti dalle scialuppe.*

Solo ottanta dei quattrocento sbarcati a Gibuti hanno potuto evitare l'ospedale. Tutti gli altri sono o feriti o scottati dalle fiamme o in preda a prostrazione ed a choch nervoso. Tra gli ottanta che chiameremo fortunati, e che sono alloggiati negli alberghi del luogo, figurano il comandante Vicq che ha quasi terminato un rapporto sulla catastrofe, rapporto che verrà trasmessa d'urgenza al Ministero della Marina francese.

Il numero accertato degli scampati essendo di seicento settantacinque, rimane da stabilire la sorte dei rimanenti centoquaranta.

Il comandante Vicq è d'avviso che buona parte di questi naufraghi sia stata raccolta dal vapore italiano Otranto. Altri si troverebbero sul Kaisar I Hind, e sullo Hakone Maru.

Da Aden si apprende che i naufraghi colà scampati sono in condizioni pietose. Molti sono sbarcati nei succinti costumi che indossavano la notte della sciagura; signore in abito da sera, bambini in costumino da notte, uomini in frac sbrindellati e inzuppati. Tutti portano sul viso i segni della spaventosa avventura. Due sono morti all'ospedale per ferite e choc.

Dalle dichiarazioni di alcuni superstiti si apprende con angoscia che numerosi passeggeri di terza classe, che si trovavano sotto coperta, non hanno avuto modo di fuggire e probabilmente sono periti tra le fiamme.

L'Argentina riduce

le sue forze militari

BUENOS AYRES, 18

(S.I.A.) Il Governo ha deciso di ridurre gli armamenti. Nel prossimo giugno saranno congedati tremila soldati della classe del 1911. Saranno inoltre soppresse le brigate di cavalleria e di artiglieria in servizio alla frontiera delle Ande. Saranno ridotti di 1200 uomini i quadri effettivi della Marina e verrà ridotto il personale negli arsenali di Buenos Ayres e di Zarate. Il numero dei sottotenenti che escono dalla scuola militare argentina sarà annualmente limitato ad un massimo di 90 e per un anno rimarranno sospese le iscrizioni alla scuola navale.

L' "Artiglio„ rientrato a Brest

in attesa delle grandi maree

PARIGI, 18

(A.P.) L'*Artiglio II.* è rientrato a Brest ieri sera. Durante le ricognizioni eseguite nei giorni scorsi sulla carcassa dell'*Egypt*, i palombari italiani avevano potuto constatare che in seguito alle ultime burrasche diversi materiali avevano ostruito in parte l'apertura praticata nel soffitto della camera del tesoro, impedendone l'accesso. L'*Artiglio II.* non riprenderà i lavori che dopo le grandi maree, cioè verso il 25 maggio.

Esplosione di gas a Grenoble

GRENOBLE, 18

Una esplosione è avvenuta allo stabilimento del gas di Grenoble, nella sala di depurazione, in seguito a una fuga di gas, la cui causa è ancora inspiegata. L'esplosione ha fatto crollare il soffitto del salone. Cinque operai sono rimasti feriti.

Una serie di provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'assistenza ai fanciulli abbandonati - Modifiche all'ordinamento della Marina - La revisione dei diritti di pesca - La convenzione per la linea Italia-Calcutta - L'esonero dall'imposta per l'elettricità consumata sulle navi

ROMA, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento concernente l'istituzione di un Ente per la colonizzazione della Cirenaica;

Uno schema di disegno di legge concernente modifiche alle norme vigenti in materia di diritto a pensione privilegiata ordinaria dei genitori dei militari morti per cause di servizio;

Uno schema di disegno di legge concernente modifica alle norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Per l'infanzia abbandonata

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno è stato approvato fra l'altro:

Uno schema di provvedimento legislativo concernente l'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli abbandonati od esposti all'abbandono.

Con tale provvedimento l'assistenza ai fanciulli materialmente abbandonati od esposti all'abbandono viene resa obbligatoria senza alcuna distinzione tra fanciulli legittimi ed illegittimi ed affidata all'Opera Nazionale per la protezione della maternità ed infanzia.

Il provvedimento mira a dare un assetto unitario e razionale all'assistenza dell'infanzia abbandonata mettendo a disposizione dell'Opera predetta un complesso di mezzi che, aggiunti a quelli di cui essa dispone ed opportunamente utilizzati e distribuiti, potranno assicurare il massimo incremento a questa importante forma di attività assistenziale.

Un disegno di legge recante norme per la disciplina degli impianti di radiologia e di radiumterapia. Il provvedimento è diretto ad assicurare, nel preminente interesse della salute pubblica, una più rigorosa vigilanza sull'impiego degli apparecchi radiologici e dei preparati di radio.

Accordi con Stati esteri

Successivamente il Ministro degli Esteri ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti: Uno schema di decreto per l'approvazione dell'accordo italo-britannico per lo scambio dei pacchi postali, concluso a Londra il 21 agosto 1930; un disegno di legge per l'approvazione degli accordi italo-jugoslavi per la sistemazione degli interessi patrimoniali degli enti pubblici dell'Istria stipulati a Pola il 12 dicembre 1930; uno schema di provvedimento che approva l'accordo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-serbo-croato-sloveno del 14 luglio 1924 e agli atti annessi all'accordo medesimo; accordo e atti stipulati in Roma tra l'Italia e Jugoslavia il 25 aprile 1932; uno schema di provvedimento per la ratifica dell'emendamento all'articolo 393 del trattato di Versaglia e articoli corrispondenti degli altri trattati di pace risultato della Conferenza internazionale del trattato di lavoro del 1922; uno schema di decreto relativo all'approvazione dell'accordo italo-cecoslovacco per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea regolare Trieste-Praga stipulato in Roma il 28 aprile 1932.

Su proposta del Ministro delle Colonie il Consiglio ha in seguito approvato: Uno schema di provvedimento recante aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane. Le aggiunte si riferiscono ad un trattamento di favore per le importazioni di un certo quantitativo di granoturco dalla Somalia, di vino della Tripolitania e di essenze dall'Eritrea.

Quattro schemi di decreti che approvano i bilanci di previsione della Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia per l'esercizio finanziario 1932-1933.

La rinnovazione delle ipoteche

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio ha inoltre approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge riguardante la riapertura del termine stabilito per la rinnovazione delle ipoteche iscritte secondo le leggi anteriori nei territori annessi al Regno.

L'articolo 10 del R. D. 28 marzo 1929 ha stabilito che la rinnovazione nelle terre redente delle iscrizioni ipotecarie ai termini dell'articolo 2001 del C. P., è necessaria anche per le ipoteche iscritte nei libri fondiari secondo le leggi anteriori, che non richiedevano la rinnovazione medesima, disponendosi però in via transitoria che, qualora il termine di 30 anni, previsto dallo stesso articolo 2001 sia già scaduto o venga scadere entro il 30 giugno 1932, la rinnovazione eseguita entro il detto termine conserva gli effetti della precedente iscrizione. Per attuare tali norme sono necessarie lunghe e talvolta difficili indagini per cui il termine concesso si è appalesato praticamente insufficiente. Con questo provvedimento, avuto riguardo agli importanti interessi patrimoniali, non solo degli enti pubblici che hanno diritti ipotecari, ma anche delle popolazioni delle terre redente, si proroga di due anni il termine del 30 giugno 1932 stabilito dall'art. 10 del R. D. sopracitato. Con lo stesso provvedimento si dettano opportune disposizioni per quanto concerne la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie risultanti dai libri ferroviari e montanistici.

Uno schema di decreto relativo all'inquadramento del personale aggregato degli istituti di prevenzione e di pena.

Provvedimenti militari

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministro della Guerra, uno schema di decreto che modifica l'art. 18 del regolamento sulle dispense.

Successivamente il Ministro della Marina ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, uno schema di disegno di legge che apporta modifiche all'ordinamento dei Corpi militari della R. Marina ed ad alcuni organici degli ufficiali, nonchè al testo unico delle leggi sull'ordinamento del C. R. E. M. e sullo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina.

Su proposta del Ministro della Agricoltura sono stati poi approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Agevolazioni per la cedibilità delle delegazioni rilasciate da provincie e comuni alle Casse di Risparmio ed ai Monti di Pietà di prima categoria. Il provvedimento mira a rendere più facile la circolazione delle delegazioni sulle sovrimposte fondiarie rilasciate da provincie o da comuni alle Casse di Risparmio ed ai Monti di Pietà di prima categoria a garanzia di prestiti contratti con questi istituti. Viene all'uopo ammesso che le delegazioni possano essere uniche o multiple e che possano essere trasferite mediante girata anche all'infuori dell'ambito degli istituti finora autorizzati a riceverle senza oneri fiscali e senza obbligo di notifica agli enti mutuari ed agli agenti della riscossione.

Il reclutamento degli ufficiali della Milizia forestale

Nuove disposizioni per il reclutamento degli ufficiali della Milizia forestale. Le disposizioni attuali, prescrivendo di reclutare gli ufficiali della Milizia forestale fra i laureati in scienze agrarie ed in ingegneria civile, che siano muniti anche di diploma di specializzazione forestale, hanno finito per restringere eccessivamente il campo in cui possano essere scelti gli allievi ufficiali. Per assicurare la possibilità di un più largo reclutamento con piena garanzia di adeguata preparazione scientifica e militare, viene ammesso, in armonia anche al modificato ordinamento dell'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze, che i capi manipolo possano essere scelti anche tra coloro che abbiano superato tutti gli esami del primo biennio di studi agrari del Regno, purchè completino la loro preparazione scientifica presso la nuova sezione forestale del R. Istituto superiore agrario di Firenze e quella militare presso la Scuola di applicazione della Milizia forestale.

I diritti esclusivi di pesca

Un disegno di legge per l'abolizione del termine per la revisione dei diritti esclusivi di pesca. Il provvedimento è inteso ad abrogare il termine fissato dal testo unico delle leggi sulla pesca, al 30 giugno 1932, per la revisione dei decreti di riconoscimento del possesso di diritti esclusivi di pesca sul demanio marittimo e lagunare e sulle acque pubbliche interne. La complessità delle istruttorie all'uopo occorrenti consiglia di non porre limiti tassativi alle amministrazioni dell'agricoltura e della Marina mercantile per l'adempimento del compito ad esse affidato.

Uno schema di decreto per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di perito tabacchicoltore.

In seguito, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento contenente norme per l'accettazione degli agglomeramenti idraulici e per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice ed armato.

Uno schema di disegno di legge col quale, tenuto conto delle mutate esigenze della tecnica delle manutenzioni stradali e della necessità di accrescere il numero dei cantonieri addetti alle strade statali, viene modificata l'attuale pianta organica dei cantonieri e vengono adottate speciali provvidenze per migliorarne il rendimento e la carriera.

L'assistenza ai figli dei maestri

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione, ha tra l'altro approvato:

Uno schema di disegno di legge che estende ai figli di maestri e di direttori didattici viventi, con numerosa prole a carico — sette o più figli minorenni — le norme concernenti l'assistenza da parte dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri e direttori didattici. Si tratta del conferimento di posti gratuiti nei R. Convitti Nazionali «Principe di Napoli» in Assisi e «Regina Margherita» in Anagni, con borse di studio e con sussidi. Potranno inoltre essere conferite delle borse di studio che risulteranno disponibili dopo soddisfatte tutte le domande presentate nell'interesse di orfani o di altri aventi diritto a norma del testo unico approvato con R. D. 22 febbraio 1930.

Uno schema di decreto concernente la sostituzione dei vincitori rinunciatari dei concorsi a cattedre delle scuole medie. Il provvedimento in parola ha lo scopo di permettere che le cattedre messe a concorso e che restino disponibili per rinuncia dei vincitori o per altro motivo, siano assegnate, nell'ordine di merito, ai concorrenti che non siano entrati nella graduatoria dei vincitori, pur avendo ottenuto una votazione corrispondente a giudizio di piena capacità. Però il diritto di sub-ingresso nella posizione di vincitori rinunciatari o che comunque lascino i posti loro assegnati, non potrà estendersi al di là del 31 dicembre (le nomine degli insegnanti medi si fanno normalmente il 16 settembre) ed il numero degli aventi diritto al sub-ingresso è limitato a non più di un quarto di quello dei vincitori.

Uno schema di decreto concernente l'istituzione di un nuovo posto di ruolo negli organici degli insegnanti dei R. Conservatori di musica.

Uno schema di decreto contenente disposizioni per le scuole elementari della Venezia Tridentina.

La linea Italia-Calcutta

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Ministro delle Comunicazioni: Uno schema di decreto riguardante le dimensioni massime dei pacchi postali; uno schema di provvedimento con cui si approva la convenzione modificativa da stipularsi con la Società Veneziana di Navigazione a Vapore per l'esercizio della linea Italia-Calcutta.

Modifiche al contratto di impiego privato

Su proposta del Ministro per le Corporazioni il Consiglio ha anche approvato:

Uno schema di disegno di legge che modifica l'art. 10 del R. D. legge 13 novembre 1924 sul contratto di impiego privato. Tale provvedimento, già sottoposto all'esame del Comitato corporativo centrale, dispone, a parziale modifica dell'articolo 10 del R. D. L. 13-11-1924, che la parte degli emolumenti eccedenti le lire 60 mila annue degli impiegati delle aziende private non è computabile agli effetti della determinazione delle indennità di licenziamento, salvo il caso sulle indennità dovute a favore dei congiunti dell'impiegato in caso di morte. Il proposto disegno di legge, che ha il carattere di riforma parziale della legge sul contratto di impiego, ha lo scopo di alleviare, in dipendenza dell'attuale situazione di disagio economico, l'onere delle aziende nei riguardi di quelle categorie di impiegati che, per la natura eminentemente qualificata della loro prestazione, usufruiscono di alti stipendi. Per tutte le altre categorie la legge sul contratto di impiego rimane invariata.

Uno schema di disegno di legge che stabilisce nuove disposizioni per il funzionamento e l'ordinamento della Camera agrumaria per la Sicilia e la Calabria in Messina.

Uno schema di decreto contenente le norme per l'attuazione della legge 9 aprile 1931 sulla fabbricazione e la vendita del cacao e cioccolato. Dette norme entreranno in vigore tre mesi dopo la pubblicazione del relativo decreto di approvazione.

Il consumo di elettricità sulle navi

Infine, su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha tra l'altro approvato:

Uno schema di provvedimento col quale, venendo incontro alle ripetute richieste avanzate dai rappresentanti dell'armamento nazionale ed estero, viene consentito l'esonero dall'imposta per l'energia elettrica consumata a bordo delle navi.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per l'eliminazione di disavanzi dei bilanci delle provincie dell'anno 1932.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui ha avuto termine la presente sessione, è finita alle ore 13.

Il funzionamento dell'Ente per la colonizzazione in Cirenaica

ROMA, 18

Occupandosi dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, che è stato oggetto di uno schema di provvedimento deliberato oggi dal Consiglio dei Ministri, il *Giornale d'Italia* dà alcune notizie che si riferiscono alla costituzione ed al funzionamento del nuovo organismo.

L'Ente, pur avendo in sè la forza ed il prestigio di un ente statale, non è nè statale nè parastatale: è certo un ente pubblico il cui consiglio è composto di persone che rappresentano i Ministeri e gli enti politicamente ed economicamente interessati e che ha un presidente il quale verrà scelto dal Capo del Governo. Esso, per mezzo di tecnici e di medici, giudicherà tra coloro che domandano di andare in Cirenaica, quali abbiano i necessari requisiti fisici e tecnici Saranno preferiti gli ex combattenti, sopratutto gli ex combattenti libici; le famiglie che contano figli ancora adolescenti avranno la preferenza. Gli elementi scelti, l'ente li avvierà a proprie spese in Cirenaica. Ogni famiglia avrà un grosso appezzamento di terra che potrà essere di quaranta ed anche di cinquanta ettari a seconda della disponibilità di lavoro per ognuno.

Gli appezzamenti saranno situati in modo che sarà sempre possibile spezzettarli e farne partecipe un'altra famiglia. L'ente è il concessionario: esso solo figura davanti al Governo locale, assume obblighi e diritti e a sua volta il contadino assume verso di esso obblighi e diritti.

L'Ente è dotato di 50 milioni di lire. Il monopolio della colonizzazione in Cirenaica da parte dell'ente sarà praticamente più potenziale che reale.

Le cariche nel Consiglio Superiore della Marina Mercantile

ROMA, 18

Con Decreti Reali 18 e 25 aprile scorso è stato provveduto alla rinnovazione delle cariche in seno al Consiglio Superiore della Marina mercantile. Alle cariche di Presidente e di Vice Presidente della prima sezione, resisi vacanti per la scomparsa dell'illustre sen. Paolo Boselli e del prof. Camillo Supino sono stati chiamati rispettivamente l'on. Marchese Ferdinando Del Carretto, Senatore del Segno e il prof. avv. Francesco Berlingeri. Gli altri membri del Consiglio superiore già in carica sono stati confermati. Quanto prima il Consiglio superiore predetto inizierà i propri lavori.

La Mostra ferroviaria alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

Anche quest'anno la Fiera avrà una interessante Mostra Ferroviaria.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le Ferrovie dello Stato vi partecipino con diversi vagoni di recentissima costruzione, specializzati per i trasporti in servizio interno ed internazionale di merci facili a deperire — merci «deperibilissime», come le indica la Ferrovia — e di prodotti ortofrutticoli.

Si tratta di un gruppo di carri che rappresenta quanto di più moderno la tecnica ferroviaria ha creato in Italia ed all'estero, per i trasporti dei generi suddetti e di mezzi che agevolano grandemente il commercio dei prodotti meravigliosi degli orti e frutteti del nostro Paese.

Nella Mostra troverà posto anche uno speciale carro frigorifero dell'Istituto Sperimentale delle Ferrovie dello Stato.

La situazione dell'industria elettrica italiana

ROMA, 18

Dal 1. gennaio al 1. maggio di quest'anno il capitale investito nelle imprese elettriche private italiane segna un ulteriore aumento di 56 milioni di lire.

Le imprese elettriche italiane fra le due date sono diminuite da 1205 a 1203, ma il capitale complessivo investito è salito da 12 miliardi 10.538.000 a 12.066.122.000 lire.

Frattanto si continua registrare un aumento di consumo della energia elettrica. Nel primo trimestre di quest'anno infatti si sono consumate complessivamente 2.396.291.000 kilowattora, contro 2 miliardi 296.662.000 nello stesso periodo del 1931, con un aumento di 99.599 kilowattora (4.34 per cento).

La convocazione delle delegate dei Fasci femminili

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha convocato nella sala delle adunanze di Palazzo Littorio le delegate dei Fasci femminili per il giorno primo giugno alle ore 18.

Il Generale dei Servi di Maria

ROMA, 18

Ieri mattina al Collegio internazionale dei Servi di Maria ha avuto principio la celebrazione del Capitolo Generale. E' stato eletto Generale dell'Ordine Padre Raffello M. Baldini, fino ad oggi segretario.

Nessun posto disponibile all'Istituto centrale di statistica

ROMA, 18

L'Istituto centrale di statistica comunica: Poichè continuano a pervenire all'Istituto centrale di statistica numerose domande e sollecitazioni per posti di impiego si comunica che, come già è stato reso noto, l'Istituto ha completato l'assunzione del personale in tutte le categorie mentre sono giacenti da tempo numerose domande rimaste insoddisfatte. Non potranno in conseguenza essere accettate domande di assunzione in servizio per qualsiasi posto ed a qualsiasi titolo.

Quattro tombe romane venute alla luce nel Parmense

PARMA, 18

Nei pressi di Mariano, in comune di San Pancrazio, durante alcuni lavori di dissodamento in un campo in vicinanza della sponda del torrente Parma, sono state messe in luce quattro tombe, che si ritengono dell'epoca romana, costruite con larghe lastre di terracotta, racchiudenti vari scheletri umani.

La Cassa di ammortamento del debito pubblico

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze concernente il regolamento pel funzionamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Quattordicenne che annega in un pozzo

SAN SEVERO, 18

La famiglia dell'agricoltore Nicola Messeri di Sansevero è stata colpita da un grave lutto, causa l'imprudenza di un figliuolo. Il quattordicenne Luigi, si recava ieri in campagna, ove il padre sovraintendeva ai lavori della prima irrorazione dei vigneti. Imprudentemente il ragazzo si fermava a giuocare nei pressi di un pozzo sfornito di parapetto e di inferriata e ad un tratto cadeva dentro annegandovi miseramente e senza che nessuno se ne avvedesse. Solo più tardi, iniziate affannose ricerche, il cadavere potè essere ritrovato.

La lotta di religione a Bombay

Scene di ferocia e crudeltà 92 morti e 910 feriti

LONDRA, 18

Lo stato d'assedio proclamato ieri in città sembrava aver ristabilito momentaneamente la calma. Senonchè stamane i disordini hanno avuto una nuova, violenta ripresa. In uno scontro con la polizia si sono avuti quattro uccisi e una sessantina di feriti.

La rivolta scoppiata nel quartiere indigeno di Bombay tendeva ad estendersi ai quartieri europei e, per colmo di sventura, ad appiccarsi ad altri centri dell'India. Se si eccettua forse il massacro di Cittagong, mai si era assistito, in India, a tale uno scatenamento di odio e di fanatismo religioso come quello che per tre giorni, senza un'ora di tregua, incendiava la parte della città abitata da indù e da mussulmani. Le Autorità si trovavano in una situazione tragica. Sapevano che alla rivolta avrebbero potuto porre un termine in cinque minuti, ma sapevano pure che il ristabilimento dell'ordine avrebbe portato ad un massacro come quello compiuto ad Amrizar.

Durante questi tre giorni si sono avuti episodi di ferocia e bestialità. Scene di orribile crudeltà si sono svolte dinanzi agli occhi esterrefatti di poliziotti, di pompieri, e di giornalisti.

La calma sembrava dover tornare nel corso della giornata dell'altro ieri quando, al cadere della sera, si spargeva nel quartiere indù la notizia che un notissimo dottore e la sua signora erano stati assassinati da un gruppo di mussulmani al momento in cui si avviavano alla stazione. Il dottore aveva persuaso la moglie incinta a partire da Bombay, e in una carrozza egli la conduceva alla stazione quando la carrozza venne circondata da una cinquantina di mussulmani armati di spranghe di ferro. I disgraziati compresero che la loro ultima ora era giunta. Si abbracciarono e rimasero avvinghiati fino al momento in cui la folla si precipitò su di loro. In un batter d'occhio vennero uccisi, e orribilmente mutilati.

La notizia dell'oltraggio scatenò un'ondata di indignazione negli ambienti indù. Immediatamente bande armate si recarono al calar della notte nelle strade del quartiere mussulmano, vi operarono massacri, e incendiarono le moschee. La lotta si riaccese con raddoppiata violenza, e al mattino gli incendi minacciavano di appiccarsi a una vasta zona della città. Varie compagnie di fanteria irlandese, inviate d'urgenza nel folto della mischia, sono state costrette ad aprire il fuoco sugli energumeni, e usando le baionette, a praticare un varco per il passaggio dei pompieri.

Intere strade rimasero impenetrabili, o perchè sbarrate dalle barricate, oppure dalle fiamme degli incendi. In alcuni vicoli sono stati scorti uomini, donne e bambini stesi a terra fra pozze di sangue, ma non fu possibile prestar soccorsi perchè i coraggiosi che hanno osato avventurarsi all'interno di questi vicoli sono stati respinti dalla folla.

Il Governatore di Bombay, d'accordo con le autorità militari, oltre ad aver decretato lo stato d'assedio ha imposto il coprifuoco, e diramato ordine di sciogliere con le armi qualsiasi assembramento. Un battaglione di fanteria è giunto in serata a Bombay da Poona, e altri rinforzi sono attesi durante la notte. L'organizzazione del Congresso di Bombay dimentica all'improvviso i suoi risentimenti, e attraverso i suoi organi scongiura il Governo a reprimere la rivolta e a inviare nei quartieri indigeni le sue truppe per ristabilire l'ordine. Le attività di Bombay sono interamente paralizzate poichè gli impiegati indiani rifiutano di recarsi negli uffici per timore di essere massacrati uscendo dalle loro case.

Fino a ieri il bilancio complessivo delle vittime di queste tempestose giornate era di ottantotto morti e ottocentocinquata feriti. La mattinata di oggi porta il totale a novantadue morti e novecentodieci feriti.

Queste cifre sono state dedotte dalle liste dei feriti trasportati agli ospedali della città, ma il numero esatto delle vittime non è noto, e si ritiene che non lo sarà mai. Inoltre ottantacinque case sono state interamente distrutte dall'incendio, e 435 negozi sono stati saccheggiati.

Il programma economico di Smith accolto con freddezza

WASHINGTON, 18

Il capo del Partito repubblicano e quelli dello stesso Partito democratico hanno accolto con freddezza la proposta formulata da Alfred Smith candidato democratico alla presidenza perchè al Presidente Hoover venga concessa l'autorizzazione a prorogare la moratoria per i debiti di guerra, senza la sanzione parlamentare.

Il capo del Partito democratico alla Camera dei rappresentanti onor. Rainey ha detto che tale proposta non ha per il momento alcuna probabilità di essere accolta.

Londra si disinteresserebbe del salvataggio dell'Austria

LONDRA, 18

Il *Daily Telegraph* riferisce che il Governo britannico è contrario a partecipare alla concessione di prestiti all'Austria come pure a prestare garanzie. La questione del salvataggio dell'Austria riguarda sopratutto gli altri paesi che hanno il maggior volume di commercio con essa o l'interesse politico di prevenire l'unione dell'Austria alla Germania.

Voci di aggiornamento della Conferenza del disarmo

LONDRA, 18

La *Morning Post* scrive che a Ginevra circola insistentemente la voce di un aggiornamento della Conferenza del disarmo. Secondo alcuni essa sarà aggiornata a dopo la Conferenza di Losanna, secondo altri essa non riprenderà i lavori che nel prossimo novembre.

Interrogato a tale proposito, Henderson ha dichiarato di non aver ricevuto nessuna richiesta di aggiornamento. Tuttavia alcune delegazioni ritengono che il rinvio favorirebbe il successo della Conferenza in quanto le attuali condizioni della politica mondiale, specialmente in Estremo Oriente e nell'Europa orientale, hanno creato un'atmosfera nella quale è pressochè impossibile continuare la discussione sul disarmo con speranza di successo.

Il gr. uff. Pilotti alla presidenza del Comitato ginevrino armi chimiche

GINEVRA, 18

Stamane ha avuto luogo la prima riunione del Comitato speciale costituito dalla Commissione generale della Conferenza del disarmo per l'esame delle questioni relative alle armi chimiche e batteriologiche conformemente alla risoluzione con la quale è stato adottato il principio del disarmo qualitativo.

Su proposta dell'americano generale Simons, appoggiato dai rappresentanti di altri Stati, il Comitato ha eletto all'unanimità a Presidente il rappresentante dell'Italia gr. uff. Massimo Pilotti e a relatore il rappresentante dei Paesi Bassi Ruttgers.

Il Presidente ha ricordato il desiderio espresso dagli Stati, nel corso della discussione generale, che ha avuto luogo in seno alla Conferenza e alla Commissione generale, di abolire questi mezzi di guerra. Egli ha pure ricordato che data l'importanza dei lavori del Comitato per desiderio espresso dalla Commissione generale le sue sedute saranno pubbliche. Dopo di che il Comitato ha deciso di rinviare la riunione a venerdì per permettere alle delegazioni che lo desiderassero di presentare proposte concrete da servire di base alle discussioni.

Il discorso di Boncour deplorato da Tardieu

LONDRA, 18

Secondo quanto il *Daily Telegraph* riceve da Parigi, Tardieu, ricevendo Paul Boncour, ha disapprovato il suo discorso di sabato sul disarmo. Altri in Francia criticano tale discorso osservando che il mutamento di politica in esso accennato non può essere deciso che dal nuovo Governo.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo ucciso a Belgrado?

BUDAPEST, 18

Gravi disordini sarebbero avvenuti in tutta la Jugoslavia. Da qualche ora circola insistentemente nei circoli politici di qui la voce di gravissimi moti popolari avvenuti a Belgrado. Durante questi moti — sempre secondo questa voce — sarebbe stato commesso un attentato contro il Presidente dei Ministri Marincovic, che sarebbe stato ucciso. La notizia non è però confermata.

Il confine chiuso verso Zara

FIUME, 18

Da lunedì la autorità jugoslave hanno chiuso i confini che attorniano Zara ed il suo hinterland. La misura sembra dovuta ai gravi disordini che sarebbero scoppiati a Belgrado.

RICORSI STORICI

Da Villafranca a Milazzo

(11 luglio 1859 - 28 luglio 1860)

La leggenda dell'abbandono fedifrago, attribuito a Napoleone III nella irata sorpresa della notizia dell'avvenuto armistizio di Villafranca, fu presto sfatata dopo che poterono venire alla luce della Storia tutte le fondate preoccupazioni che cominciarono ad assillarlo dal trionfo di Napoli in poi.

Non è il caso di ripetere ciò che hanno già ampiamente narrato autorevoli storici a noi noti, quali sono, per citare i più vicini, il Curatulo, il Luzio, il Panzini, il Quintavalle, il Rinaudo, ecc. tutti concordi nel valutare l'effetto delle mene e delle missive che dagli ambienti di Francia (Corte, Governo e Partito clericale) giungevano in Lombardia, a perturbare l'animo dell'Imperatore nostro alleato. Mene e missive alle quali si aggiunsero, in giugno, i minacciosi apparecchi militari, che la Prussia andava allestendo al confine renano. E nemmeno la situazione militare locale diveniva tanto promettente, quanto la supponevano i patriotti italiani, nel momento in cui, festeggianti le vittorie di Solferino e di San Martino, aspettavano l'altra lieta notizia del passaggio del Mincio.

Il processo storico alle cause, perciò, è ormai sorpassato; ma ciò non rende superfluo il rievocarne, quando se ne presenta la opportunità, le conseguenze, le quali fanno giungere alla conclusione, che sembra paradossale, che il deprecato armistizio di Villafranca, con o senza il volere di chi dovette imporlo, e per la reazione che provocò in chi doveva, secondo i compilatori, subirlo, valse invece ad affrettare in Italia il principio della fine dei condominii, diretti e indiretti, possessi o tutele.

Sarebbe, questo, un argomento di facile buon esito, da offrire a chi dovesse illustrare con un esempio storico non troppo vetusto, il vetusto proverbio che non tutti i mali vengono per nuocere.

I patti di Plombières, stabiliti tra Napoleone III e il Conte di Cavour, avevano preveduto: un regno della Italia settentrionale (Monarchia di Savoia) comprendente tutta la Valle del Po, fino all'Adriatico, la Romagna e le Marche; uno Stato di Toscana ed Umbria (Borboni di Parma); il Patrimonio di San Pietro (Stato Pontificio, senza Romagna, Umbria e Marche) e, invariato, il Regno Borbonico delle Due Sicilie. Il tutto associato in Confederazione italiana, Presidente onorario il Papa. Era quanto di meglio potevasi, *per allora* concludere, volendo una immediata attuazione; la Confederazione poteva e non poteva divenire una tappa (il Cavour lo sperava) per raggiungere l'Unità, ma intanto, e questo importava molto, veniva eliminata dalla Penisola l'ingerenza vessatrice dell'Impero austriaco, e dei suoi derivati dinastici.

Notiamo, per incidenza, che analogo ostracismo aveva dato mezzo secolo prima (pace di Presburgo - 1805), ma per suo proprio, il primo Napoleone. La Storia, qualche volta, è ruminante.

A Villafranca, invece, l'Imperatore d'Austria, costretto a rinunziare alla Lombardia, volle incluso fra i patti dell'armistizio il ritorno dei cosidetti legittimi Sovrani di Toscana e di Modena (Arciduchi imperiali), non che del Legato Pontificio di Bologna e Romagna, i quali tutti, più o meno spontaneamente, si erano allontanati, come la Duchessa Reggente di Parma, all'inizio della guerra. Accettava anche, l'Imperatore Francesco Giuseppe, la proposta Confederazione italiana nella quale, però, a differenza non piccola di quella concordata a Plombières, l'Austria sarebbe automaticamente entrata, sia attraverso i due suddetti Arciduchi e sia direttamente, col mantenuto possesso del Veneto, che vi sarebbe stato iscritto, come nel 1818 era stato iscritto il Trentino nella Confederazione germanica. Un piede per pare in Europa, e ribadito (anche se territorialmente minorato) il *condominio* in Italia.

Il Re Vittorio Emanuele dovette accettare quei patti, mentre accettava la Lombardia; ma li sottoscrisse con la formula: «*Approvo per ciò che Mi riguarda*», che lasciava, da parte sua, impregiudicata la questione delle restaurazioni nell'Italia centrale.

Ma un pensiero ben diverso manifestarono i dirigenti delle Provincie interessate. Nè restaurazione, nè confederazione! Accelerata maturazione di un desiderio antico, e pronta reazione alle pretese ultime.

Già sin dall'avvenuto allontanamento del Granduca, dei Duchi e del Legato, i Governi provvisori avevano chiesto, ed ottenuto, l'invio di altrettanti Commissari del Piemonte. Richiamati questi a Torino, in conseguenza dell'armistizio, sorsero le Assemblee Costituenti, e senza indugio vennero insediati i Dittatori, i quali, nel successivo agosto, costituirono la Lega dell'Italia centrale e, organizzarono un esercito proprio.

Il Cavour, dimissionario e più presente di prima, continuò a tenere la fila della intrigata matassa, mentre, d'altra parte, il fatto di non aver mantenuto i patti di Plombières aveva messo l'Imperatore Napoleone in condizioni tentennanti fra un certo dovere morale verso l'Italia, ed i trattati in corso con l'Austria.

Neutralità silenziosa, alternata con le proteste ufficiali.

Il trattato di pace venne firmato a Zurigo il 10 novembre, e ne fu tolto, per insistenza di Napoleone, l'*uso della forza* che l'Imperatore d'Austria aveva prima voluto per il ritorno dei Sovrani spodestati; ma il ritorno stesso fu confermato. Se si pensa che queste restaurazioni, stabilite quattro mesi prima, furono riconsacrate quando non dovevano più verificarsi, e che precisamente sei mesi dopo (11 maggio 1860) i Mille di Garibaldi sbarcarono a Marsala, viene spontaneo il paragonare il Trattato di Zurigo a qualche cosa di mezzo fra una cresima postuma ed un funerale anticipato.

L'avvenuta firma del trattato rese ancora più perplesso l'Imperatore dei Francesi, che cominciò a cercare una via di uscita nella proposta di un altro congresso europeo; ma il Cavour, ritornato (ufficialmente) al potere, nel gennaio 1860, seppe sventare questo nuovo pericolo, facendo affrettare i plebisciti di annessione, che, nel successivo marzo, furono presentati a Torino, dopo che il Re Vittorio Emanuele aveva preannunziato l'intendimento di accogliere i voti delle popolazioni inviando all'Imperatore ex alleato una fiera lettera, di cui basta riportare un solo brano per valutarne tutta l'altezza morale e politica.

Diceva, fra l'altro, la lettera, ricordata più tardi dal Bersezio: «*...La mia sorte è congiunta con quella del popolo italiano; possiamo soccombere, tradire non mai. I Solferino e i San Martino riscattano talvolta i Waterloo e i Novara, ma le apostasie dei Principi sono sempre irreparabili. Io sono commosso nel più profondo dell'animo mio, per la fede, per l'amore, che questo nobile e sventurato popolo ha in me riposto; e prima che venirgli meno, spezzo la spada e getto la corona, come fece il mio augusto Genitore...*».

Il *Re Galantuomo* aveva parlato!

E nel successivo luglio, a un anno di distanza dall'armistizio che tanto e tanto giustamente aveva commosso gl'italiani, la vittoria garibaldina di Milazzo, affermante il possesso della Sicilia, faceva aggiungere, al mancato ritorno dei sovrani allontanati, la prossima partenza di quello ancora rimasto.

Restò sacrificato il Veneto; ma il suo popolo, generoso e buono, comprese come in contrapposto al sacrifizio suo, fosse sorta la liberazione di tante altre provincie della Penisola. La nostra grandezza camminava, e la mèta non era lontana.

Non per celia, lo stesso Cavour che pur si era precipitato furente a Monzambano, per protestare contro l'armistizio, ripartendone dimissionario, dopo un concitato colloquio col Re, quando intravvide, dopo, sui futuri destini d'Italia, qualche cosa di meglio degli infranti patti di Plombières, scrisse al Principe Girolamo Bonaparte: «Sia benedetta la pace di Villafranca».

Generale A. Pirajno

Strana pioggia di pietre completamente innocue

FOGGIA, 18

E' oggetto dei più vivi commenti uno strano fenomeno che si è verificato a Serracapriola. In una casa di questo paesino si è verificata una pioggia di pietre, le quali, a quanto pare, non rovinano gli oggetti su cui cadono e non feriscono le persone che ne sono colpite. Il fenomento è stato constatato nella casa della famiglia Giacci. Quivi, mentre una figlia dei Giacci attendeva al disbrigo delle faccende di casa, molte pietre sono cadute qua e là dall'alto. Molta paura, ma nessun danno. Il fenomeno è durato per circa due ore. Essendo la casa costituita di due vani, le pietre cadevano indifferentemente ad intervalli nell'una e nell'altra stanza. Cadendo, non rotolavano sul pavimento, benchè di forma tondeggiante, ma restavano ferme sul punto in cui si posavano. Raccolte dai presenti non potevano quasi tenersi in mano, perchè cocenti. Un grosso sasso, caduto su di un bottiglione, produceva un forte rumore, ma il recipiente di vetro rimaneva intatto. Un'altra pietra cadeva sulla testa di una bambina presente, senza che la piccola accusasse dolore alcuno. La popolazione dà un significato religioso al fatto e ne trae i più disparati auspici.

Carnera tra mille bimbi

FIDENZA, 18

Il gigante friulano, proveniente da Spezia e diretto a Milano, a bordo di una lussuosa macchina, accompagnato dal suo impresario, dal padre e dalla fidanzata, verso le ore 9 di stamani ha fatto tappa nella nostra città. Subito riconosciuto, in un esercizio ove Carnera si era fermato, venne circondato da numerosi sportivi, ai quali si aggiunsero ben presto i mille ragazzi delle scuole, che invasero letteralmente via Cavour, ostruendo in tal modo il traffico. Fu necessario l'intervento dei carabinieri per disciplinare l'affluenza del pubblico nel caffè e frenare, in certo qual modo, le esplosioni di simpatia, specie dei ragazzi, verso il colosso, che accontentò tutti col suo largo sorriso, distribuendo anche autografi e rispondendo alle più disparate domande che gli venivano rivolte. La sosta durò circa un'ora.

Libri nuovi

Daria Banfi Malaguzzi: «La contessa giovane», romanzo. G. Vannini Ed. Brescia - L. 12.

G. D'Ambrosio: «Le fonti della dottrina Corporativa». Ist. Meridionale di cultura ed. Napoli L. 7.

Il Re visita acclamato il Foro di Cesare

ROMA, 18

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Di Bernezzo, si è recato a visitare il Foro di Cesare. L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dal Vice Governatore conte d'Ancora, dal sen. Corrado Ricci, dal segretario generale del Governatorato Prefetto Petroni e da altre autorità. Il sen. Corrado Ricci ha dettagliatamente illustrato a S. M. il Re gli imponenti lavori eseguiti e gli interessanti resti dell'insigne monumento tornato in luce.

Il Sovrano, durante la visita, si è particolarmente interessato alla dotta illustrazione del sen. Ricci ammirando lungamente e minutamente le opere scoperte.

La popolazione raccolta alle finestre degli edifici lungo la Via Cremona ha improvvisato a S. M. il Re una calorosa ed affettuosa dimostrazione.

Dal Foro di Cesare S. M. il Re, seguito dalle autorità, ha visitato il nuovo giardino sull'Aventino ove l'architetto De Vito ha illustrato la sistemazione recentemente compiuta. Sulla grande terrazza del Giardino S. M. il Re si è intrattenuto ad ammirare lo splendido panorama dell'Urbe da quel punto. Alla fine della visita l'Augusto Sovrano si è compiaciuto di esprimere al Vice Governatore conte d'Ancora il suo alto compiacimento per l'esecuzione di queste opere che così grandemente contribuiscono ad aumentare la bellezza ed il prestigio di Roma.

Una medaglia al Presidente della Cassa di Risparmio di Tripoli

ROMA, 18

Stamane, nella sede dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane, si è riunito sotto la presidenza del marchese De Capitani d'Arzago, il Comitato direttivo dell'Associazione che è costituito dai presidenti delle Casse di Risparmio italiane e dei Monti di Pietà di prima categoria.

In seguito alla deliberazione adottata dal Congresso nazionale di Tripoli col cordiale consenso del Maresciallo Badoglio, è stata in forma solenne consegnata al gr. uff. Batistella, presidente della Cassa di Risparmio di Tripoli, una grande medaglia d'oro personalmente dedicatagli, a ricordare la opera da lui svolta in occasione del congresso ed anche nella sua veste di presidente della Cassa di Risparmio della Tripolitania per l'opera che questo istituto svolge nell'interesse della valorizzazione economica delle Colonie.

La settima vittima del "S. Giuseppe„ ritrovata presso l'isola Formica

TRAPANI, 18

Ieri la goletta *Salvatore*, a circa due miglia ad est dell'isola Formica, raccoglieva il cadavere di un annegato, identificato poi per quello del marinaio Nicolò Giacomazzo. E' questa la settima vittima ripescata del naufragio della goletta *San Giuseppe* affondata giorni fa.

La protezione morale dei minorenni abbandonati

ROMA, 18

Ha oggi iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza di Sileno Fabbri, R. Commissario dell'Opera maternità ed infanzia, la speciale commissione recentemente nominata per lo studio dei problemi relativi alla protezione morale e legale dei minorenni materialmente e moralmente abbandonati e maltrattati e dei problemi relativi alla lotta contro il traviamento e la delinquenza minorile onde segnalare al Governo i provvedimenti più adatti per rafforzare la protezione dei minorenni stessi. Tale commissione, che segue a breve distanza l'altra composta di pediatri e di ostetrici chiamata a studiare i problemi igienico-sanitari relativi all'assistenza materna ed infantile, sta ad attestare il nuovo indirizzo dell'O. N. M. I. che tende a farsi altresì iniziatrice di pratiche riforme nel campo legislativo. La commissione ha preso atto dell'esposizione fatta dal presidente Sileno Fabbri della nuova organizzazione dei servizi dell'Opera e dei problemi messi allo studio in relazione così alle riforme da apportare alle leggi 10 dicembre come alla legislazione civile, penale, carceraria e di P. S. Sulle comunicazioni del presidente hanno parlato il prof. Gregoraci e l'avv. Ferlenza; dopo di che la ripresa dei lavori è stata fissata per i primi di giugno.

L'omaggio al Card. Gasparri nel suo ottantesimo compleanno

ROMA, 18

Tutta la stampa del mondo si è occupata largamente e degnamente della ricorrenza dell'80 compleanno del Cardinale Gasparri ricordandone la multiforme attività nel campo dell'insegnamento, dell'apostolato, il posto eminente da Porporato occupato fra i più noti cultori del Diritto, la sua opera quale Segretario di Stato di due Pontefici e soprattutto la sua decisiva influenza, la sua diretta collaborazione al grandioso evento della Conciliazione.

«La Corrispondenza», che ha avuto agio di esaminare la raccolta, veramente ingente per numero e magnifica per i nomi illustri che vi compaiono, delle testimonianze di ammirazione, di plauso, si affetto che sono giunte da ogni parte al Cardinale, informa che si tratta di una documentazione non comune, di cui, purtroppo, la modestia dell'insigne porporato non cossente fare cenno. Studiosi di fama mondiale hanno esaminato l'opera compiuta dal Cardinale nel campo del Diritto e seguono oggi ancora, con grande interessamento, sia i suoi studi sulle Fonti del Diritto Canonico, sia quelli per la Codificazione del Diritto Canonico Orientale, impresa di enorme difficoltà per la incertezza delle fonti, per la varietà delle consuetudini, per la molteplicità dei riti. E' chiaro che il lavoro cui si è accinto il cardinale non avrà solo un'importanza decisiva per un migliore assetto della Chiesa Orientale, ma riuscirà prezioso per gli studiosi delle cose d'Oriente. Fra i molti omaggi resi in questa fausta circostanza al Card. Gasparri, non può essere trascurato quello della «Illustrazione Vaticana» che nel numero di prossima pubblicazione dedicherà al Porporato un affettuoso articolo di Cesidio Lolli. Questa pubblicazione tornerà particolarmente gradita al cardinale, la cui figura altissima ivi appare sapientemente delineata. «Ottanta anni — scrive commosso il Lolli — ma non è il riposo, non è il ritiro dall'attività. Quattro anni ancora, ha detto con giovanile fiducia il Cardinale a chi lo interrogava sul suo attuale lavoro, e poi anche la Codificazione del Diritto ecclesiastico orientale sarà un'opera compiuta. Lavori giganteschi, ed egli vi attende con semplicità, e con quella lucidezza di intuito e forza di sapere che è prerogativa delle anime elette e sante. In fondo, per lui, per questo grande Cardinale dei nostri tempi, il giorno fausto e non consueto dell'80.o genetliaco, non è stato se non una sosta dinnanzi all'altare in fervorosa preghiera. Dall'altare è tornato con il cuore esultante di ineffabile certezza in Colui che rinnova la gioventù come quella dell'aquila. E nella quiete della sua casa, semplice e ricca solo, immensamente, di libri, il Cardinale Pietro Gasparri ha ripreso la sua fatica. Per Iddio, per la Chiesa».

Dal sottosuolo escono delle misteriose radiazioni

percepite dai rabdomanti e nocive alla vita terrestre?

La rabdomanzia è un'attività umana, o per lo meno propria ad alcuni particolari individui, che si può, nello stesso tempo, definire arte antichissima e scienza giovanissima.

Antica come attività perchè le pratiche rabdiche, e cioè la ricerca nel sottosuolo di metalli e di altre sostanze liquide e solide, come acqua e petrolio, da parte di alcuni esseri umani che si valgono di una loro indefinita ma particolare sensibilità, si può dire che non abbia una data precisa di origine nella storia.

Recentissima, e che forse riempirà di nuove meraviglie le affermazioni della scienza del futuro, perchè la rabdomanzia in se stessa non solo è divenuta oggi un problema di palpitante interesse per i fisici, per i biologi, per i geologi, e così via, che cercano di analizzare e di determinare le ragioni scientifiche che la sostengono, ma anche perchè, fin da ora, con affermazioni incerte ma già di un carattere altamente appassionante, va conducendo la scienza e gli scienziati verso degli orientamenti del tutto nuovi ed insospettati.

La materia emette radiazioni?

Accenneremo solo brevemente che oggi si suppone da molti che la rabdomanzia abbia una fase fisica e biologica nello stesso tempo.

Fisica dal lato che molte affermazioni della scienza contemporanea dimostrerebbero che tutta la materia vivrebbe la sua vita emettendo delle radiazioni elettromagnetiche come un'antenna della radio emette le sue onde hertziane.

Biologica, perchè la scienza che porta questo nome, ammetterebbe anche essa che tutti gli organismi viventi, vegetali od animali, trarrebbero da manifestazioni elettriche della natura, la base, lo sviluppo ed ogni altra forma della loro vita.

Ci sarebbero quindi esseri particolari che avrebbero, in confronto degli altri, la possibilità di rimanere maggiormente impressionati da queste radiazioni della materia, la quale, influenzando il loro organismo, gli rivelerebbero quelle sostanze sepolte nel sottosuolo, come può un apparecchio radiofonico rivelare le onde che vagano nel cielo e che sono captate dalla sua antenna. Questi esseri umani particolari sarebbero i rabdomanti.

Rivelazioni di alcune fotografie

E mentre fin qui, come si può comprendere, ancora nulla di rigorosamente preciso è stato possibile determinare, giacchè ogni scienziato difende accanitamente la sua tesi preferita, ecco che delle nuove osservazioni, rivelatisi quasi per caso ad uno studioso romano, il d.r Alberto De Vita, non solo supererebbero queste concezioni, ma presenterebbero dei problemi nuovissimi a quelli che devono ancora essere determinati con precisione. E questo dimostri quale sia la importanza non solo della rabdomanzia, ma di tutta la ricerca rabdica.

Precisamente, osservando delle fotografie della superficie terrestre prese da apparecchi in volo ad una altezza variabile da 3000 a 6000 metri, esse rivelano, ad un attento osservatore, delle caratteristiche particolari che non solo variano a seconda dell'altezza ma anche a seconda di alcune condizioni del terreno steso. Sono striature, macchie di colore, aloni, superfici estesissime che sono percorse da un numero grandissimo di linee parallele della massima regolarità, oppure in vicinanza di corsi d'acqua, particolari rifrazioni di luce che dànno l'impressione che dal sottosuolo escano come degli effluvi luminosi. E questo fenomeno, per il quale è prematuro avanzare ogni ipotesi precisa, è tanto più interessante in quanto bisogna pensare che queste indicazioni offerte dalla negativa e dalla positiva, in modo minore, della fotografia, non corrispondono affatto a quanto esiste in realtà sul terreno, e cioè eventuali vegetazioni o coltivazioni ed a quanto vi si può vedere prospetticamente.

Quale giustificazione trovare quindi a questo fenomeno stranissimo? Lo stesso dott. De Vita accenna che il mistero si viene ad aggravare ancora di più quando si osservino dei punti della superficie terrestre che non siano stati lavorati da parecchi anni. Così il campo di aviazione di Ciampino, presso Roma, che è necessariamente incoltivato da una ventina di anni, osservato nelle fotografie prese a 5000 metri di altezza, presenta in tutta la sua esatta estensione non più un andamento di righe parallele, ma bensì un tracciato di fittissime righe incrociate, come se sul suolo vi fosse stata gettata una rete fatta con la massima precisione. Eppure la superficie di questo terreno si presenta invece, come è facile comprendere, della massima regolarità!

Cellula fotoelettrica, raggi magmici

Una ipotesi, non meno attraente dello stesso enigma da spiegare, che da qualcuno viene formulata, è che il fenomeno si potrebbe giustificare sotto un aspetto fisico e magnetico in quanto la lavorazione più o meno recente del terreno potrebbe determinare la valorizzazione di alcuni andamenti magnetici del sottosuolo. Ed ancora da qui ne conseguirebbe l'ipotesi che nella Terra si creassero delle particolari radiazioni elettro-magnetiche a noi finora completamente sconosciute.

Come poter rifiutare completamente ciò quando il Birkeland, il grande scienziato norvegese, ha ammesso che la Terra possa essere una calamita colossale, le cui linee di forza magnetiche fascerebbero interamente la Terra fino a convergersi verso l'uno e l'altro Polo magnetico? Ed ancora, quando lo stesso Dott. De Vita, ha potuto notare, anche recentemente, dinanzi a numerosi scienziati francesi, durante l'ultimo Congresso Internazionale di Rabdomanzia di Avignone, che la cellula fotoelettrica (che è sensibile, com'è noto, alle radiazioni luminose) indica delle particolari variazioni, *benchè accuratamente chiusa in una scatola*, quando viene a trovarsi in vicinanza di corsi d'acqua, o di metalli come il rame e la stagnola, o di materiali diversi come i mattoni, il vetro, la celluloide e la stessa mano dell'uomo?

Ed ancora uno professore di fisica di Friburgo, ed un altro studioso romano di questi problemi, il d.r Jemma, ammettono apertamente che nelle profondità del sottosuolo si possano creare delle radiazioni che, attraversando le diverse sostanze della crosta terrestre, si possano trasformare in diverse specie di raggi. I primi sarebbero dei raggi magmici (e cioè provenienti dal magma) ed i secondi una specie di raggi X secondari.

Perchè riavvicinarsi ai raggi X? Perchè questi ultimi, insieme ai raggi cosmici, sono i soli che fino ad oggi hanno potuto traversare, senza essere assolutamente arrestati, le sostanze più compatte e più impenetrabili alla luce (tutti i metalli ad esempio) ed è questa la loro proprietà più impressionante, non solo, ma che si propagano anche in linea retta e che impressionano chiaramente le lastre fotografiche.

Bestie che deperiscono ed uomini che si ammalano

Ma ecco ancora delle altre e nuovissime osservazioni che sbalordiscono. Il dott. Gori, italiano, ed il padre Randoald, cappuccino e rabdomante di Soleure, in Svizzera, dimostrano che la vegetazione che si trova sopra zone sicuramente e notoriamente minerarie o ricche di sorgenti di acque sotterranee, e cioè effettivamente dove può esistere una causa radiante, si trova in condizioni di vita della massima precarietà. I tronchi sono esili e ritorti, i rami essicati, le piante non dànno quasi frutto.

Gli stessi esseri viventi risentirebbero queste radiazioni dannose del sottosuolo. Conigli di due mesi posti su zone terrestri neutre si sviluppano regolarmente in tutte le parti del corpo. Conigli della stessa età e delle stesse caratteristiche dei primi, posti su zone radianti, presentano una evidente e penosa deficienza di sviluppo somatico. Nelle stalle situate in località nelle quali esistevano correnti sotterranee nocive, gli animali dimagrano, si ammalano di paralisi, di diarrea, di malattie della mammella, abortiscono o diventano sterili. Gli stessi animali, trasportati in altre stalle situate su terreni neutri, guariscono come per un miracolo e riprendono le funzioni della vita normale.

Nè questo è tutto. Gli stessi uomini si ammalano improvvisamente, od accusano dei disturbi ingiustificati da condizioni precedenti di vita, o sono assaliti da febbri misteriose, in località che il rabdomante individua essere soggette ad emanazioni sotterranee che egli può risentire. Il sig. Muller, di Hitzkirch, cambia casa ed afferma che da quando abita la nuova, sente le mani ed una parte delle braccia come paralizzate. Ebbene, un rabdomante scopre che nel senso della lunghezza del letto, nel sottosuolo esistono delle radiazioni dovute a correnti di acqua sotterranee!

Come ho già accennato, la scienza ufficiale non può ancora con precisione indicare se tutti questi fenomeni sono tra di loro collegati e se lo sono effettivamente. Ma certo è giusto pensare che la nuova rabdomanzia, intesa nel lato, più esatto, scientifico, unendosi ad altre scienze, potrebbe un giorno non lontano, dimostrarci che oltre con i raggi del Sole, l'uomo e la Natura vivono in una stretta comunione con le radiazioni che sembrano scaturire dalle profondità della terra.

Mario La Stella

60 mila lire perdute al gioco da un cassiere del dazio

SAVONA, 18

Ad Alassio è stato tratto in arresto il cassiere della locale gestione del Dazio consumo, Augusto Orlandi di anni 30, responsabile dell'ammanco di oltre 60 mila lire nella gestione stessa, ammanco accertato da una improvvisa ispezione eseguita per sospetti di irregolarità.

Pare che tale somma sia stata interamente perduta al gioco dall'Orlandi, cui il cassiere infedele si era dato da qualche tempo.

Un morto in una sciagura causata da un cane

PISTOIA, 18

Ieri nei pressi di Capo Strada, una macchina guidata dal signor Franco Marciano, investiva un grosso cane lupo, sbucato improvvisamente dal cancello di una villa. Il corpo della bestia fermava bruscamente la vettura e per il violento arresto due dei viaggiatori, che si trovavano su di essa venivano sbalzati a terra. Uno di essi riportava lievi ferite, mentre l'altro, lo studente Roberto Vannini, di 22 anni, si produceva ferite così gravi, che poco dopo cessava di vivere.

La disavventura d'un borsaiuolo malmenato dalla folla

REGGIO EMILIA, 18

Ieri, mentre si svolgeva il pubblico mercato, l'agricoltore Giuseppe Brevini dello Scandianese, è stato borseggiato mediante un largo taglio al Panciotto. Alle sue grida d'allarme un vigile urbano ha acciuffato sulla piattaforma di un tram l'audace borsaiolo; ma pure con l'intervento di altri vigili e militi non è riuscito a sottrarre il mariuolo all'ira della sopraggiunta folla che in breve ha ridotto il ladro in pietose condizioni a furia di bastonate e di percosse. A stento il borsaiolo, che è risultato essere il bolognese Antonio Gradini di anni 32, potè essere ricoverato nel vicino ospedale, ove gli sono state riscontrate numerose ferite e una forte emorragia.

La stampa italiana a Padova

ROMA, 18

Questa sera sono partiti per Padova i rappresentanti dei maggiori giornali italiani e di alcuni esteri per rendersi personalmente conto del grandioso sforzo compiuto in concorde attività di pensiero e di opere, dalla Città del Santo per celebrare degnamente il Centenario Antoniano e per tenere alto, sopra tutte le difficoltà del momento, il nome, glorioso e le tradizioni nobilissime della Città veneta, per tanti lati illustre. I giornalisti che saranno accolti con quella cordialità affettuosa che è caratteristica di Padova ospitalissima, mentre constateranno came lo spirito del Grande Taumaturgo viva incontaminato nella Terra da lui prediletta e dalla Basilica meravigliosa si diffonda in tutto il mondo, monito sublime, vedranno a quale altezza di perfezione e a quale successo reale è giunta, sotto l'impulso del Regime, la Fiera di Padova, la prima sorta in Italia, composta di 17 Mostre e Sezioni e caratterizzata dall'intento, tangibilmente raggiunta, di portare un efficace contributo al progresso della nostra Agricoltura. I giornalisti visiteranno Padova ammirati e anche commossi, chè non impunemente ci si avvicina alla Terra, da secoli miracolosamente avvolta dal fascino soprannaturale del Santo di tutto il mondo.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa (1782)

Londra. — Occorreva giorni sono al Sig. Fox del danaro dal Tesoro; ma gli venne risposto che il Tribunale non era convocato, e che inoltre non eravi denaro. Il Sig. Fox se ne mostrò sorpreso: ed affinchè gli affari della Nazione non restassero pregiudicati per mancanza di Specie, fece egli una tratta sul suo Banchiere, e ne ricevè tosto il denaro, di cui abbisognava. E' il Sig. Fox il primo Ministro, per quanto crediamo, che mai prendesse dal suo proprio scrigno del danaro per servirsene in pubblico servigio.

Cent'anni fa (1832)

Parigi. — Tutti i giornali francesi si accordano nel dire che a bordo del battello a vapore il «Carlo Alberto» vi fosse la duchessa di Berry. Il «Semaphore» di Marsiglia annunzia la presa di quel bastimento. Il «Temps» dice: Sentiamo da persone bene informate che il legno a vapore che aveva a bordo la duchessa di Berry, avendo fatto naufragio, la principessa fu costretta a sbarcare sulle coste di Provenza, ed ivi fu arrestata insieme con la marchesa di Podenas, il conte e la contessa di Saint Priest, che l'accompagnavano.

Cinquant'anni fa (1882)

Londra. — L'assassinio di lord Cavendich e del signor Bruke ha dato luogo alle supposizioni più inverosimili. Si è rimasti meravigliati al vedere che il giorno stesso che il nuovo segretario di Stato per l'Irlanda ha preso ufficialmente possesso della sua nuova carica, egli sia stato assassinato in compagnia del sotto-segretario. Ecco la spiegazione. Già da parecchi mesi una società segreta è stata formata in America. Suo scopo è di rendere l'Amministrazione inglese in Irlanda quasi impossibile per mezzo del terrore. Il programma principale è di assassinare tutti gli altri funzionari mandati in Irlanda dal Governo.

SPIGOLATURE

Il Museo e il Bazar delle rarità di New York ha accettato fra i suoi esemplari più bizzarri e squisiti la «memoria» assai pallida di Vassili Preda, morto in questi giorni al di là dei mari in un piccolo paese della Transilvania, lasciando il seguente testamento, che leggiamo nell'*Arena*: «E' evidente che, facendo il brigante, da tanti e tanti anni, io ho danneggiato tanta gente, non per me, ma per il fine che mi ero proposto. Per quel che mi riguarda — non ho amato le ricchezze! — io sono vissuto quasi nella povertà e il denaro che ho rubato non lo ho vanamente consumato o soltanto una piccola parte. Tutto il resto lo troverete nel mio cassetto. Dispongo che sia distribuito in parti eguali fra tutti i poveri del mio paese. Ancora. Io ho sempre avuta una grande pietà dei gendarmi che da tempo mi danno una caccia spietata. Certe volte sono stati sul punto di prendermi, e cento volte mi hanno perduto. Il governo aveva messo sulla mia testa una taglia di centomila lei. Questo voleva dire — per i gendarmi che m'inseguivano — vivere sognando, sperando questa fortuna della quale sono del tutto privati con la mia fine. Ai gendarmi del mio paese io devo essere riconoscente. Senza volerlo furono i miei benefattori più veri e maggiori, e non sarebbe umano che io dicessi loro addio senza una segno della mia gratitudine. Per questo lascio loro — da dividersi in giuste proporzioni — cinquanta mila lei». Il prete, esecutore testamentario di Vassili Preda, ha contato il denaro, ha trovato che era perfetto, ha chiesto alle autorità quel che doveva fare...

*

E' sorto il problema di vedere perchè mai gli abitanti dell'Isola di Tristan de Cunha conservino a lungo intatta la dentatura, mentre le loro condizioni di vita sono non molto differenti da quelle di altri popoli. Gli inglesi che amano moltissimo i dolciumi, attribuivano fino a poco tempo fa allo zucchero la colpa della carie dentaria diffusissima in Inghilterra. Invece è stato dimostrato da numerosi esperimenti compiuti su cani e gatti piccoli, che la carie non si produce se essi vengono alimentati da cibi zuccherini, mentre si verifica quando si somministrano alimenti privi di vitamine A e D. Gli isolani di Tristan de Cunha non possiedono alimenti particolarmente ricchi di queste vitamine, nè conoscono l'esistenza degli spazzolini da denti. Essi mangiano patate, pesce, uova di pinguini e qualche verdura. Però recentemente pare che il mistero sia stato svelato. Gli indigeni di Tristan de Cunha mancano di un alimento che forma la base di tutta l'alimentazione di quasi tutti i paesi del mondo. Essi non mangiano cereali. L'isola non conosce nè pane, nè avena, nè orzo, nè riso poichè un numero enorme di topi ne impedisce la coltivazione. Questa scoperta fa pensare a Mellanby il quale sostiene che esiste nei cereali una sostanza neutralizzante gli effetti della vitamina D. Infatti, somministrando ai cuccioli abbondanti vitamine D accompagnate da alimentazione a base di cereali come orzo, avena, ecc., essi sono colpiti dalla carie di cui sono imuni i cuccioli la cui dieta è priva di cereali. Queste — nota il *Times* — sono semplici constatazioni che non hanno però una base scientifica.

*

Quelli che si curano senza consultare il medico e consumano ogni sorta di droghe con grande facilità nutrono, in generale, una grande fiducia nel loro metodo e si affrettano a raccomandarlo ad amici e conoscenti. In un recente volume del d.r Cabares, «Medici dilettanti», si trovano diversi esempi di queste tendenza, specialmente proprie agli uomini celebri, a prodigare consigli medici. Descartes, che aveva poca fiducia nei medici, dava una ricetta per guarire i tubercolotici. Un'ora prima di ogni altro alimento, due rossi d'uovo poco cotti, spolverati di zolfo e un sorso di vino bianco. A Pascal, che in seguito ad un eccesso di lavoro mentale era stato colpito da una specie di paralisi delle membra, Descartes consigliò di restare a letto tutte le mattine finchè fosse stanco di starci e di bere dei brodi molto sostanziosi. Diderot pretendeva di essere iniziato nella medicina, infatti nella sua gioventù componeva delle ricette per una pomata contro la calvizie; diceva di saperne più dei dottori diplomati. Un giorno s'irritò molto contro i medici per la semplice ragione che madame Dident aveva preso dell'ipecacuana e non se n'era trovata bene. Ma chi maggiormente l'aveva coi medici e li satirizzava sulle scene era Molière.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Ente Nazionale della Cooperazione ha versate lire 580 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, per incassate dalla Cooperativa Edile Venezia L. 150; id. Mercato Frutta ed Erbaggi L. 400; id. Trasporti Tabacchina L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione Provinciale Fascista per venerdì 20 maggio, alle ore 16.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Oggi, alle ore 17, avrà luogo la consueta riunione del giovedì presso la sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego (Ponte dell'Angelo), gentilmente concessa.

Alle ore 17.30 precise Bianca Nunes-Vais Arbib parlerà sul seguente argomento: « Negli ultimi anni della Serenissima » (dal carteggio inedito di Andriana Bollani Foscari).

Indi la pianista Augusta Zoppolato eseguirà musiche di Bach, Debussy e Liszt.

Opera Nazionale Dopolavoro

Pellegrinaggio a Redipuglia

La Federazione Italiana dell'Escursionismo ha indetto per domenica 22 corr. un raduno Nazionale a Redipuglia per onorare la memoria di S.A.R. il Duca d'Aosta, Invitto Condottiero della Terza Armata e Primo Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

A detto raduno parteciperanno le rappresentanze dei Dopolavoro Provinciali delle Società aderenti e dei Gruppi Escursionistici della F.I.E. con gagliardetti e Labari sociali. I partecipanti usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 p. c. (Venezia-Redipuglia e ritorno, 3. classe, L. 19.60). Le adesioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Teatro Dopolavoro

La Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, presenterà questa sera il grazioso vaudeville in tre atti di Lambiche e Michel «Se una volta ti pesco» con addattamenti musicali di Luigi Bezzio.

L'orchestrina sarà diretta dall'autore. Durante l'intervallo la sig.na Elena Monticelli canterà il «Tango dei Fiori» parole e musica di Luigi Bezzio.

Sezione tamburello

Tutti i giocatori iscritti alla Sezione Tamburello dell'O.N.D. sono invitati a partecipare all'allenamento che avrà luogo domenica 22 corr. con inizio alle ore 16 nello Stadio Municipale di S. Elena.

L'on. Marchi commemorerà la data dell'entrata in guerra

Come scriviamo in altra parte del giornale, è stato designato dall'Associazione Mutilati oratore a Venezia per commemorare la storica data del 24 maggio alla gioventù studiosa l'on. Corrado Marchi, insigne giornalista e uomo politico, e oratore fecondo e convincente.

La partenza dei due idro S. 55

Ieri alle 11.45 dall'idroscalo « Miraglia » hanno ripreso il volo per Orbetello i due idro militari S. 55, i quali avevano il giorno prima ammarato a Venezia provenienti da Monfalcone.

L'"Orontes,, in bacino di S. Marco

Ieri mattina è giunto nel nostro porto, ormeggiando in bacino di S. Marco, il transatlantico *Orontes* della Orent Steam Ship Cy Limited, proveniente da New York con 530 turisti nordamericani, i quali sono subito scesi spargendosi a visitare la città. L'ultimo scalo dell'*Orontes* è stato Brioni.

Il piroscafo, che è raccomandato all'agenzia Pardo e Bessani, lascierà Venezia oggi alle sei del pomeriggio per continuare la crocera.

La partenza dei granatieri per l'adunata romana

Gli ex Granatieri di Venezia e della Provincia, provvisti della carta bianca si dovranno trovare il mattino del giorno 21 corrente (sabato) sotto la pensilina della Stazione di Mestre per le ore 8 precise presentandosi al capitano Baso Morando, Presidente della sottosezione dei Granatieri, e dal quale riceveranno disposizioni per l'imbarco nel treno speciale per Roma.

DIARIO SACRO

19. — Giovedì di Pentecoste, con la commemorazione di S. Celestino Papa, fondatore dei monaci Celestini, morto in solitudine nel 1296 e di S. Pudenziana Vergine di Roma nel 158.

Un ricevimento a Palazzo Morosini

Le sale fastose di Palazzo Morosini a S. Vio, si sono aperte ieri sera ad un ricevimento offerto dalla contessa Annina Morosini in onore della contessina Anna Maria Volpi di Misurata e del Conte Cicogna Mozzoni, dei quali si celebreranno questa mattina alle 11 le faustissime nozze nella chiesa di San Beneto; e in occasione dell'ingresso nel mondo della contessina Anna di Robilant, figlia del conte Luigi Nicolis di Robilant e della contessa Morosina Morosini; fiore squisito di purissima grazia femminile, che continua, nel suo casato illustre, la insuperabile tradizione di bellezza e di gentilezza della madre e della nonna.

Festa doppiamente suggestiva della giovinezza, onorata dalla presenza augusta di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, alla quale ha partecipato tutta l'elegantissima, aristocratica e numerosa folla convenuta a Venezia d'ogni parte d'Italia per le nozze Volpi-Cicogna e il più della società nostra.

La contessa Annina Morosini, insieme con la figliuola contessa Morosina di Robilant, ha accolto i suoi ospiti con la cordiale signorilità ch'è pregio e sorriso della sua casa, e insieme con la contessa di Robilant ha ricevuto le più vive felicitazioni e i migliori auguri per la diletta nipote, tutta raggiante in una freschissima toilette primaverile.

Non meno felicitati furono ancora gli eletti fidanzati Volpi-Cicogna Mozzoni e i loro genitori presenti al ricevimento. La festa si è protratta nello sfarzo delle luci e nel ritmo delle danze fino a tarda ora, lasciando in tutti gli intervenuti una incancellabile impressione di bellezza.

Beneficenza all'Asilo "Nerina Volpi,, per le nozze Volpi-Mozzoni

In occasione delle fauste nozze della Contessina Anna Maria Volpi di Misurata, gli impiegati ed operai della Società Alluminio Veneto Anonima, hanno elargito la somma di lire 1.000 all'Asilo Infantile « Nerina Volpi » di Marghera.

La seconda seduta della Mostra musicale

Nella sala del Circolo Artistico, alla presenza di un numerosissimo pubblico si è tenuta iersera la seconda seduta della mostra regionale di musica promossa dal Sindacato Veneto dei musicisti. Hanno iniziato la serata *Tre liriche* per canto e pianoforte di Onofrio Altavilla, semplici e composte pagine mantenute nella forma tradizionale del declamato che, pur non recando molto di contenuto piacquero per la loro ispirata sincerità. Ad esse molto vicine nello stile, se sono più moderne e originali nell'elaborazione le *Tre liriche* di Franco Baldanello che il soprano Valeria Arbib-Coen, avvalendosi dell'intelligente collaborazione pianistica della signora Tina Magrini, espose, come le precedenti, con gradevolissima e ben educata voce meritandosi, assieme agli autori, il sincero plauso degli ascoltatori.

La musica strumentale d'assieme figurava con un pregevole *Trittico* per quartetto d'archi di Vittorio Fael, opera di sobria e vigorosa costruzione pervasa qua e là da tocchi coloristici di sapore russo, ma essenzialmente aderente alle correnti novecentiste italiane nella sua linea generale; l'esecuzione del Trittico da parte del Quartetto « F. de Guarnieri » composto di elementi giovani e già sicuramente affermatisi, quali il Sanzogno, il Gastaldello, il Michieli e l'Orrù fu sotto ogni riguardo lodevolissima per equilibrio, chiarezza e interpretazione.

Chiuse il concerto la suite per pianoforte *El Campielo* di Leone Mario Zanetti, nella quale abbiamo riscontrato quello stesso accorto impiego dei propri mezzi, quella stessa suadente efficacia d'espressione che si rivelarono or sono due anni nel suo *Improvviso burlesco* accolto sì favorevolmente ai nostri concerti sinfonici.

E anche se più che il tipico ambiente veneziano, questa suite evoca a tratti, attraverso alcune cadenze, la Spagna di Albeniz, essa ha degnamente meritato gli applausi caldi e cordiali che il pubblico ha tributato all'opera e all'interpretazione efficace, fine e sicura della pianista Nora Bergamo.

Ricordiamo che sabato sera alle ore 21.30 avrà luogo nella sala del « Benedetto Marcello » la terza ed ultima seduta della mostra.

Concorso per un'opera storica

La Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie bandisce il secondo concorso al premio Arnaldo Segarizzi, da conferirsi all'autore di uno o più studi originali, editi od inediti, che riguardino la storia delle Venezie. I lavori da ammettersi a questo secondo concorso dovranno trattare argomenti riferentisi alla Storia politica o delle pubbliche istituzioni. Il premio da erogarsi ammonta a lire 3 mila.

La domanda di partecipazione al concorso e le opere da presentarsi dovranno pervenire all'Ufficio di Presidenza della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie in Venezia, Palazzo Reale, entro il 31 dicembre 1933.

Ulteriori informazioni e il testo del Regolamento del premio Arnaldo Segarizzi si possono avere dalla Presidenza della Reale Deputazione.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto, Presidente ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Venne anzitutto preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative a riunioni di Sezioni e Commissioni interne, all'esito di alcune pratiche svolte coi competenti Ministeri nei riguardi dei treni rapidi Venezia-Milano, delle agevolazioni ferroviarie per trasporti dalla Lombardia al Porto di Venezia, della istituzione di treni popolari per Venezia con vetture di II. e III classe a tariffa ridotta del 70 p. c.

Venne inoltre preso atto con vivo compiacimento del successo ottenuto dal Padiglione delle Arti decorative veneziane alla Biennale Internazionale d'Arte per il quale il Consiglio ha largamente contribuito.

Nuova composizione Corporativa del Consiglio

S. E. il Prefetto ha informato il Comitato che con Decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni in data 9 Aprile u. s. venne fissato il numero ed i posti di Consigliere dei Consigli dell'Economia. Inoltre vennero stabilite le norme per le designazioni da parte delle Associazioni professionali dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera e dei professionisti ed artisti.

Le nomine saranno fatte con decreto del Prefetto ed avranno decorrenza dal 1 Giugno p. v.

Il Consiglio dell'Economia di Venezia, in base al Decreto sopra ricordato sarà composto, oltre al Comitato di Presidenza (Prefetto Presidente, Vice Presidenti; Presidenti e Vice Presidenti di Sezione) di 66 Consiglieri così distribuiti:

Sezione prima Agricola e Forestale (con 16 consiglieri in complesso):

Associazione professionale dei datori di lavoro dell'agricoltura, rappresentanti N. 5.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dell'agricoltura, rappresentanti n. 4.

Associazione professionale dei professionisti e degli artisti rappresentanti n. 1.

Associazione Nazionale fr ale Casse di Risparmio in Roma, rappresentanti n. 1.

Associazione Nazionale fra le Consorzi di bonifica e di irrigazione, in Roma, rappresentanti n. 1.

Ispettore regionale agrario, Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, Comandante di Coorte della Milizia forestale e Veterinario Provinciale; membri di diritto n. 4.

Sezione seconda industriale (con 23 Consiglieri in complesso):

Associazione professionale datori di lavoro dell'industria, rappresentanti N. 8.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dell'industria, rappresentanti n. 7.

Associazione professionale dei professionisti e degli artisti, rappresentanti n. 1.

Associazione professionale dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e navigazione interna, rappresentanti n. 2.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dei trasporti terrestri e navigazione interna rappresentanti n. 2.

Ente Nazionale della Corporazione in Roma, rappresentanti 1.

Ispettore corporativo e Capo dell'Ufficio del Genio Civile, membri di diritto n. 2.

Sezione terza, commerciale (con 21 Consiglieri in complesso):

Associazione professionale dei datori di lavoro Commercio, rappr. 7.

Associazione professionale dei prestatori d'opera del Commercio, rappresentanti n. 6.

Associazione professionale dei professionisti e degli artisti, rappr. 1.

Associazione professionale dei datori di lavoro del credito ed assicurazioni, rappr. 2.

Associaz. professionale dei prestatori d'opera del credito ed assicurazioni, rappr. 2.

Banca d'Italia in Roma, Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma, Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali in Roma e Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Roma, con designazione collegiale, rappr. 1.

Istituzioni ed Enti per il movimento dei forestieri con designazione da parte del Commissariato per il turismo, rapr. 2.

Sezione quarta marittima (con 6 Consiglieri in complesso):

Associazione professionale dei datori di lavoro dei trasporti marittimi ed aerei, rappresentanti n. 3.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dei trasporti marittimi ed aerei, rappr. 3.

Questioni turistiche

Con l'intervento anche dei Consiglieri gr. uff. Alfredo Campione e comm. dott. Francesco Mussi vennero esaminate alcune questioni relative al movimento turistico della città di Venezia nei suoi diversi aspetti e nei riguardi delle limitazioni poste dai diversi Stati all'esportazione di divise.

Borsa valori

Venne ratificata la deliberazione presa d'urgenza da S. E. il Prefetto Presidente, sentito il parere della Deputazione e della Commissione per il Listino di Borsa, con la quale venne accordato il ritiro della quotazione presso la Borsa Valori di Venezia delle Azioni della Società di Navigazione Libera Triestina.

Vennero inoltre prese alcune determinazioni a favore degli Agenti di Cambio.

Amministrazione interna

Venne deliberato il pagamento di L. 67.346, quale quota parte del contributo consiliare per le nuove comunicazioni con la terraferma in relazione a nuovi gruppi di lavori fino ad ora eseguiti.

Vennero prese delle deliberazioni nei riguardi del completamento delle sistemazioni già deliberate alla Sala delle Commissioni, per un nuovo conio delle medaglie consiliari e per l'attrezzamento di alcuni Uffici in relazione ai nuovi bisogni ed alle nuove funzioni dell'Ente.

Questioni agricole

Vennero approvate alcune proposte formulate dalla Sezione Agricola nella sua ultima riunione.

Rimboschimenti

Venne concessa l'anticipazione di L. 4000 per la continuazione dei lavori di manutenzione del vivaio del Cavallino e venne deliberato di completare il versamento del residuo contributo, precedentemente stanziato a favore del Consorzio Rimboschimenti per l'esercizio in corso, ammontante a L. 12.000.

Venne inoltre ratificato il bilancio del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia relativo all'esercizio finanziario in corso che presenta una disponibilità di L. 58.429, ed il programma immediato del Consorzio stesso che è il seguente:

1. — Estendere l'opera del Consorzio a tutta la fascia costiera della Provincia dalle Foci del Tagliamento alle Foci dell'Adige;

2. — Incrementare le piantagioni nelle zone di vera bonifica retrostanti specie nei ritagli irregolari e nelle golene delle aree di gronda.

3. — Continuare i lavori nei due vivai di essenze forestali esistenti al Cavallino e a Valle Altanea per la produzione delle piantine necessarie ai rimboschimenti.

4. — Creare un nuovo vivaio anche nella zona del Consorzio di bonifica Brenta-Adige di Chioggia.

5. — Fare un rilievo dettagliato geognostico delle zone sabbiose allo scopo di delimitare l'estensione e la profondità dello strato sabbioso e di stabilire le caratteristiche fisico-chimiche di composizione agli effetti tecnici del rimboschimento. Tale studio poi verrebbe completato con l'esame ed il comportamento delle falde freatiche negli svariati casi ed in rapporto all'andamento stagionale.

Questioni commerciali

Vennero prese in esame alcune proposte formulate dalla Sezione Commerciale nella sua ultima seduta

Albo esportatori ortofrutticoli

A termini della legge 31 Dicembre 1931 n. 1806 venne nominata una speciale Commissione che dovrà provvedere alla formazione dell'albo per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli, agrumari, di essenze agrumarie e di fiori.

La Commissione è stata così composta: cav. uff. Gaspare Cavazzerani, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Sig. Mario Ravagnan per la Federazione degli Agricoltori Vincenzo Malzani per i Sindacati dell'Agricoltura; cav. uff. Achille Carbone per la Federazione del Commercio; cav. Elio Vagliano per i Sindacati del Commercio.

L'albo dovrà essere formato entro il 30 Giugno p. v. in base alle norme della legge sopraricordata che sono applicabili all'esportazione dei seguenti prodotti:

Agrumi (aranci, limoni, mandarini, cedri) — frutta fresca (mele, pere, pesche, susine, albicocche, ciliegie, nespole ed uve da tavola) — frutta secca ed essicata (mandorle, noci, nociole, pistacchi, pinoli, castagne ecc. — ortaggie: (cavolfiori, cavoli, pomidoro, patate, fagiolini, piselli, cetrioli, asparagi, carciofi finocchi, sedani, insalate e verdure in genere) — funghi freschi, essicati e conservati; tartufi; — prodotti ortofrutticoli conservati ed estratti da tali prodotti — essenze di agrumi ed altri derivati agrumari — piante aromatiche officinali e loro derivati — fiori, foglie e piante ornamentali.

Possono chiedere l'inscrizione all'albo i commercianti, i produttori nonchè le cooperative ed Enti che raggruppano i produttori purchè la principale Azienda abbia sede in provincia e che sia singolarmente od in società con altri intendono spedire all'estero i prodotti di cui al comma precedente.

Presso la Segreteria Consiliare gli interessati potranno prendere visione delle disposizioni regolamentari per la formazione dell'albo in parola

Magazzino generale alla Giudecca

Venne esaminata la determinazione alla domanda presentata dalla Società Sylos affinchè dei Magazzini situati alla Giudecca vengano riconosciuti come Magazzini Generali per i cereali nazionali.

Mercati

Venne esaminata la determinazione del Podestà di Chioggia approvando il regolamento comunale per il mercato orticolo all'ingrosso, e fu deliberato di farne approfondire lo studio dalle Sezioni Agricola e Commerciale riunite.

Venne espresso parere favorevole all'istituzione, a S. Stino di Livenza di un mercato settimanale di animali da cortile e merci varie (escluso il mercato di bovini ed equini) da tenersi ogni venerdì oltre alle quattro fiere annuali ed al mercato di animali bovini del 3.o venerdì di ogni mese.

Questioni doganali e fiscali

Venne espresso il richiesto parere sull'aumento del dazio doganale sul coke e vennero fatte delle richieste al Ministero delle Finanze nei riguardi della bollatura e vidimazione dei registri a fogli mobili per macchine contabili.

Pubblicità dei protesti cambiari

Vennero formulate delle nuove richieste tendenti ad eliminare l'aggravarsi degli inconvenienti che derivano dalle incontrollate e disordinate pubblicazioni degli elenchi dei protesti cambiari.

Pareri su tariffe

Vennero espressi alcuni pareri su una tariffa per agenzia di pegno, sulle tariffe di peso pubblico dei Comuni di Campagna Lupia e di Mirano e su alcuni ricorsi contro la tassa esercizio applicata dal Comune di Mirano.

Lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Nella saletta Tommaseo, all'Ateneo Veneto, ieri alle ore 18 il prof. Lizier ha tenuto la sua quarta lezione sulla storia economica di Venezia. Il chiaro ed eloquente conferenziere ha tratteggiato con grande precisione i canoni principali ai quali obbedì la politica commerciale di Venezia durante i secoli del suo sviluppo. Particolarmente interessante è stata l'esposizione sommaria, ma assai chiara, delle varie forme usate nel condurre il commercio, delle leggi restrittive e di favore che gli si riferivano, e delle vicende monetarie della Repubblica.

Il pubblico, numeroso e spiccatamente intellettuale, alla fine della interessante lezione applaudì a lungo il valente conferenziere.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1078.

Le vendite

La Contessa Cicogna Castelbarco ha acquistato il ricamo *Cerbiatti in corsa* della Contessa Pia di Valmarana.

Il comm. Pietro Zinelli ha acquistato l'acquaforte *San Celso* di Paolo Mezzanotte.

Gite popolari Venezia-Torino e Venezia-Lago di Garda

E' cominciata la vendita dei biglietti per la gita popolare Venezia-Desenzano-Gardone, organizzata per domenica 22 corr. in occasione del Concorso Motonautico Internazionale del Garda, come da avviso pubblicato ieri.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica inoltre che, per favorire gli accorrenti a Torino domenica 22 corrente in occasione della grandiosa Mostra dell'Abbigliamento, sarà effettuato un altro treno popolare per Torino con vetture di II.a e di III.a classe, nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova, Vicenza e Verona P. N.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Verona P. N. II.a classe L. 60; III.a classe L. 26.60.

Da Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova e Vicenza prezzo II.a classe L. 79; III.a classe lire 48.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare i biglietti d'ingresso alla Mostra dell'Abbigliamento al prezzo ridotto di L. 1.50.

Il treno partirà da Venezia alle ore 17 di sabato 21 corr., da Mestre ore 17.16; da Padova ore 17.47; da Vicenza ore 18.21; da Verona P. N. ore 19.30; arrivo a Torino ore 7.10 di domenica.

Il treno di ritorno partirà da Torino P. N. alle ore 20.35; con arrivo a Venezia alle ore 5.40 del lunedì.

La gita del Dopolavoro Ferroviario a Teolo

Con una splendida giornata ha avuto luogo domenica scorsa la gita sul Venda (Colli Euganei) organizzata dal D.L.F. di Venezia.

Alle ore 7 la comitiva, in numero di 75, con una vettura riservata, partiva per Padova da dove con la tranvia si portava a Villa di Teolo.

Venne servita alla comitiva la prima colazione, dopo di che, fra la più schietta cordialità si iniziava la salita a Castelnuovo. Da qui un folto gruppo di gitanti, dal quale non mancavano signore e signorine, intrapresero una escursione, che doveva verso mezzogiorno, portare i gitanti sulla Vetta del Venda. Al ritorno, quasi a dimostrare che la difficile scorciatoia, scelta dalla guida, era poca cosa per i gitanti veneziani, una pattuglia di questi, si staccava dal grosso della comitiva e compieva la faticosa ascesa al monte Ru per la visita del convento dei Camaldolesi.

I gruppi sparsi si riunirono a Toreglia, dove si cenò. Alle 19.30 ritornarono a Padova, dove il DLF di quella città offrì un rinfresco.

Salutata da fuocate di bengala, la comitiva ripartiva per ritornare a Venezia, dove si scioglieva fra le manifestazioni del più sincero entusiasmo.

La gita dell'Università Popolare

Si ricorda che le iscrizioni per la gita automobilistica ad Asolo, Possagno e Crespano, organizzata dall'U. P. per domenica 22 corrente, si ricevono ancora stasera giovedì dalle 18.30 alle 19.30 presso la Segreteria a S. Fantin, ingresso da calle Minelli.

Pochi posti sono ancora disponibili e si pregano i ritardatari di sollecitare la loro iscrizione.

Gite della "Sosav,,

Il bel tempo ha consentito ai Sosavini di riprendere in pieno la loro attività escursionistica; infatti, domenica scorsa un forte gruppo di soci raggiungevano Sacile col treno e Montereale Cellina, donde per la pittoresca strada che s'insinua fra le strette gole della Val Cellina si portava a Barcis. Consumata la colazione in un caratteristico alberghetto, la comitiva si divise, una parte rifece il cammino dell'andata, mentre l'altra compiva il giro per Andreis raggiungendo la Forcella la Croce, dove più vasto si allarga il panorama sulla vallata. Alle 18 le due comitive si riunirono a Montereale e alle 21.30 giungevano alla stazione di Venezia.

Nella stessa giornata un altro numeroso gruppo di Sosavini si portava in vetta al Monte Grappa, mentre la Sezione di Mestre organizzava una gita per Cima d'Astiago.

La Presidenza avverte i Sosavini che per domenica 29 corr. verrà organizzata una grande manifestazione sociale in occasione della Magiolata che avrà per mèta le fresche boscaglie dell'altipiano di Cansiglio; il programma completo, che comprende numerose attrazioni di carattere « scarpone », verrà comunicato al più presto.

Alla Scuola Grande dei Carmini

La vestizione dei confratelli

Domenica scorsa ebbe luogo alla Scuola dei Carmini la seconda conferenza del ciclo organizzato in onore della Madonna nel mese di maggio. Il concorso del pubblico fu numerosissimo, tanto che all'ultimo momento fu necessario far trasferire gli intervenuti nella sala maggiore cui sovrasta il meraviglioso soffitto del Tiepolo.

Il prof. dott. don Giovanni Urbani tenne avvinto per circa un'ora l'uditorio colla sua smagliante e dotta parola, tratteggiando le varie figure muliebri che nel sacro testo della Bibbia si può dire siano altrettante profezie viventi della Vergine, e mettendo d'altra parte in rilievo il contrasto tra i difetti di altre donne bibliche e le eccelse virtù di Maria. La conferenza, ascoltata con vero diletto, fu alla fine coronata da vivi applausi.

Lunedì mattina poi, con semplice commovente cerimonia, S. Em. il Cardinal Patriarca benedisse ed impose le cappe a tutti i membri della Cancelleria. Dopo la cerimonia S. Em. rivolse agli intervenuti la sua affettuosa parola, congratulandosi per il ripristino dell'uso della Cappa per i confratelli della scuola, mettendo in rilievo che lo intervenire senza di essa alle sacre funzioni fa sì che non si possano lucrare le numerose indulgenze concesse dai Sommi Pontefici, ed incitando tutti a sempre maggiore devozione verso la Vergine.

Seguì poi la celebrazione della Messa da parte di mons. Michieli parroco e cappellano della Scuola. La bella cerimonia si chiuse col canto gregoriano delle Litanie Lauretane.

Ricordiamo che domenica prossima alle ore 16 avrà luogo la terza conferenza del ciclo, oratore: mons. dott. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale e Direttore delle Opere Missionarie Diocesane, sul tema: *Maria e le Missioni*. L'ingresso alla conferenza è libero a tutti.

La gita del Nastro Azzurro

Le iscrizioni alla gita sociale che dovevano essere chiuse oggi giovedì rimarranno aperte fino a sabato 21 corrente per dar modo agli ultimi indecisi di dare la loro adesione e non privarli del piacere che procurerà loro l'escursione pellegrinaggio attraverso una piaga ridente della pianura trevigiana.

La Presidenza ritiene opportuno ricordare che l'itinerario resta fissato nel modo seguente: Mestre, Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Nervesa, Giro del Montello, Vidor, Valdobbiadene, Fener, Cornuda, Treviso, Mestre.

A Nervesa della Battaglia sarà offerto agli Azzurri un ricevimento da quel Comune, dai camerati combattenti e dal Fascio. Dopo il ricevimento gli Azzurri si recheranno in pellegrinaggio al monumento che sul Montello ricorda il sacrificio glorioso del maggiore Baracca, per poi portarsi a Valdobbiadene per il pranzo.

Il ritorno a Venezia avverrà per l'ora della cena.

Si ripete che la quota è fissata in lire venti per gli Azzurri e i loro figli ed in lire quaranta per le altre persone di famiglia. La sede sarà aperta questa sera giovedì col consueto orario; però le iscrizioni possono essere fatte anche presso il cav. uff. dott. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il cav. dott. Tasca alla Banca Commerciale.

Infine la Presidenza raccomanda vivamente ai commilitoni di fregiarsi delle decorazioni al valore.

Cure balneo-termali per gli iscritti alle Assicurazioni sociali

Si porta a conoscenza degli iscritti all'assicurazione obbligatoria o facoltativa per la invalidità e la vecchiaia, che il 14 maggio 1932, presso le Stazioni e colonie della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, hanno avuto inizio le cure balneo-termali.

Per essere ammessi alle stazioni o colonie di cura deve essere presentata domanda alla Sede Provinciale della Cassa Nazionale, sia pure per tramite dei Comuni o degli organi assistenziali corredandola di un certificato medico attestante la necessità della cura.

L'ammissione gratuita a completo carico della Casa Nazionale è limitata agli assicurati obbligatori per la invalidità e vecchiaia, affetti da forme morbose che possono preparare uno stato di invalidità al lavoro.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla Sede Provinciale della Cassa Nazionale, o agli Enti assistenziali.

Un orologio rubato da un discolo

Il vigile Bonato ieri alle ore 15 in Piazza San Marco sorprendeva il novenne Guerra Germano abitante a Cannaregio 1845, mentre esibiva in vendita ad alcuni passanti un orologio d'argento per lire 2.50. Il vigile, sospettando giustamente che l'orologio fosse di provenienza furtiva, fermava il ragazzo, il quale confessava di aver rubato l'orologio nella mattina dal cassetto del banco del negozio di mode e mercerie a Cannaregio 5781, mentre la direttrice sig. Giuliana Raspini era occupata a servire dei clienti.

Il ragazzino era entrato nel negozio per chiedere l'elemosina; e non avendo avuta risposta, aspettò; approfittando di un istante di disattenzione della direttrice, apriva lesto il cassetto, togliendovi la prima cosa che gli capitò sottomano.

Il vigile accompagnò il discolo al Commissariato di San Marco, dove fu consegnato ai genitori con una ammonizione solenne a custodirlo bene d'ora in avanti.

Borseggiato in vaporetto

Ieri sera alle 7, il suddito tedesco Carlo Uber, di Villy, di anni 22, qui alloggiato alla Pensione Elvezia, prendeva il vaporetto della diretta del Lido, smontando sulla Riva. Quindi, al pontile di San Zaccaria, montava in vaporetto per raggiungere la stazione.

Arrivato alla Ferrovia, constatava con amarezza che durante uno dei tragitti, un abile borsaiolo lo aveva derubato del portafogli contenente il passaporto rilasciatogli a Monaco, 50 lire, e 40 marchi, e documenti.

Si recò subito alla Questura Centrale, dove stese denuncia del patito borseggio al funzionario di notturna dott. Serrao, che dispose per le indagini.

Sventure e disavventure

Un braccio rotto

Il manovale Luigi Marcato di anni 29 da Pianiga dipendente dallo Ufficio tecnico del Provveditorato al Porto ieri alle ore 16.30 in Marittima a Santa Marta scaricando delle piastrelle cadeva riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Contro un armadio

Il bambino settenne Giuseppe Fiorentini, abitante a Dorsoduro 2082, ieri alle ore 16 giocando colle sorelline in cucina cadeva urtando contro un armadio con tale violenza da spezzarsi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

Ustionata da una spiritiera

La ventenne Irene Ballarin, abitante a Cannaregio 3248 ieri alle ore 18 mentre si scaldava il caffè con una spiritiera, in seguito allo sprigionarsi di una fiammata riportò ustioni alla faccia guaribili in giorni venti.

Giocando coi compagni

Il ragazzo di nove anni Carlo Tagliapietra, abitante a Cannaregio 4477, ieri sera alle 9.30 in campiello dei SS. Apostoli, dove giocava con alcuni coetanei, cadeva al suolo, ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in otto giorni.

Facendo alla boxe

L'agente di negozio Bruno Zanetti di anni 17, abitante a Cannaregio 3624 facendo alla boxe col fratello Giovanni di anni 19, si ebbe da questi un poderoso pugno che lo mandò a terra lungo disteso. Nella contingenza riportò una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in sei giorni.

Caduta da una scala

La lavandaia Evelinda Feroli di 52 anni da Chioggia, abitante a S.ta Croce 260, ieri alle 16 mentre lavorava presso la famiglia Gavagnin a Santa Croce 224, cadde da una scala a piuoli su cui era salita per pulire delle lastre, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Una ferita al capo

Il dodicenne Luigi Corazzoni, abitante a Cannaregio 1161, ieri sera alle nove in calle dei Cordoni correndo cadeva urtando contro una porta. N'ebbe una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Tasse alcoolici e superalcoolici

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica che la Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi ha ottenuto dal Ministero delle Finanze che le tasse di rinnovazione della concessione di vendita degli alcoolici e superalcoolici siano pagate sino al 31 corr. con la riduzione della penale al decimo della tassa stessa.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'Ente Nazionale della Cooperazione ha versate lire 580 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, per incassate dalla Cooperativa Edile Venezia L. 150; id. Mercato Frutta ed Erbaggi L. 400; id. Trasporti Tabacchina L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale è convocato presso la Federazione Provinciale Fascista per venerdì 20 maggio, alle ore 16.

Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Oggi, alle ore 17, avrà luogo la consueta riunione del giovedì presso la sede del Dopolavoro del Pubblico Impiego (Ponte dell'Angelo), gentilmente concessa.

Alle ore 17.30 precise Bianca Nunes-Vais Arbib parlerà sul seguente argomento: « Negli ultimi anni della Serenissima » (dal carteggio inedito di Andriana Bollani Foscari).

Indi la pianista Augusta Zoppolato eseguirà musiche di Bach, Debussy e Liszt.

Opera Nazionale Dopolavoro

Pellegrinaggio a Redipuglia

La Federazione Italiana dell'Escursionismo ha indetto per domenica 22 corr. un raduno Nazionale a Redipuglia per onorare la memoria di S.A.R. il Duca d'Aosta, Invitto Condottiero della Terza Armata e Primo Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

A detto raduno parteciperanno le rappresentanze dei Dopolavoro Provinciali delle Società aderenti e dei Gruppi Escursionistici della F.I.E. con gagliardetti e Labari sociali. I partecipanti usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 p. c. (Venezia-Redipuglia e ritorno, 3. classe, L. 19.60). Le adesioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Teatro Dopolavoro

La Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati, presenterà questa sera il grazioso vaudeville in tre atti di Lambiche e Michel «Se una volta ti pesco» con adattamenti musicali di Luigi Bezzio. L'orchestrina sarà diretta dall'autore. Durante l'intervallo la sig.na Elena Monticelli canterà il «Tango dei Fiori» parole e musica di Luigi Bezzio.

Sezione tamburello

Tutti i giocatori iscritti alla Sezione Tamburello dell'O.N.D. sono invitati a partecipare all'allenamento che avrà luogo domenica 22 corr. con inizio alle ore 16 nello Stadio Municipale di S. Elena.

L'on. Marchi commemorerà

la data dell'entrata in guerra

Come scriviamo in altra parte del giornale, è stato designato dall'Associazione Mutilati oratore a Venezia per commemorare la storica data del 24 maggio alla gioventù studiosa l'on. Corrado Marchi, insigne giornalista e uomo politico, e oratore fecondo e convincente.

La partenza dei due idro S. 55

Ieri alle 11.45 dall'idroscalo « Miraglia » hanno ripreso il volo per Orbetello i due idro militari S. 55, i quali avevano il giorno prima ammarato a Venezia provenienti da Monfalcone.

L'"Orontes,, in bacino di S. Marco

Ieri mattina è giunto nel nostro porto, ormeggiando in bacino di S. Marco, il transatlantico *Orontes* della Orent Steam Ship Cy Limited, proveniente da New York con 530 turisti nordamericani, i quali sono subito scesi spargendosi a visitare la città. L'ultimo scalo dell'*Orontes* è stato Brioni.

Il piroscafo, che è raccomandato all'agenzia Pardo e Bessani, lascierà Venezia oggi alle sei del pomeriggio per continuare la crocera.

La partenza dei granatieri

per l'adunata romana

Gli ex Granatieri di Venezia e della Provincia, provvisti della carta bianca si dovranno trovare il mattino del giorno 21 corrente (sabato) sotto la pensilina della Stazione di Mestre per le ore 8 precise presentandosi al capitano Baso Morando, Presidente della sottosezione dei Granatieri, e dal quale riceveranno disposizioni per l'imbarco nel treno speciale per Roma.

DIARIO SACRO

19. — Giovedì di Pentecoste, con la commemorazione di S. Celestino Papa, fondatore dei monaci Celestini, morto in solitudine nel 1296 e di S. Pudenziana Vergine di Roma nel 158.

Un ricevimento a Palazzo Morosini

Le sale fastose di Palazzo Morosini a S. Vio, si sono aperte ieri sera ad un ricevimento offerto dalla contessa Annina Morosini in onore della contessina Anna Maria Volpi di Misurata e del Conte Cicogna Mozzoni, dei quali si celebreranno questa mattina alle 11 le faustissime nozze nella chiesa di San Beneto; e in occasione dell'ingresso nel mondo della contessina Anna di Robilant, figlia del conte Luigi Nicolis di Robilant e della contessa Morosina Morosini; fiore squisito di purissima grazia femminile, che continua, nel suo casato illustre, la insuperabile tradizione di bellezza e di gentilezza della madre e della nonna.

Festa doppiamente suggestiva della giovinezza, onorata dalla presenza augusta di S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, alla quale ha partecipato tutta l'elegantissima, aristocratica e numerosa folla convenuta a Venezia d'ogni parte d'Italia per le nozze Volpi-Cicogna e il più della società nostra.

La contessa Annina Morosini, insieme con la figliuola contessa Morosina di Robilant, ha accolto i suoi ospiti con la cordiale signorilità ch'è pregio e sorriso della sua casa, e insieme con la contessa di Robilant ha ricevuto le più vive felicitazioni e i migliori auguri per la diletta nipote, tutta raggiante in una freschissima toilette primaverile.

Non meno felicitati furono ancora gli eletti fidanzati Volpi-Cicogna Mozzoni e i loro genitori presenti al ricevimento. La festa si è protratta nello sfarzo delle luci e nel ritmo delle danze fino a tarda ora, lasciando in tutti gli intervenuti una incancellabile impressione di bellezza.

Beneficenza all'Asilo "Nerina Volpi,,

per le nozze Volpi-Mozzoni

In occasione delle fauste nozze della Contessina Anna Maria Volpi di Misurata, gli impiegati ed operai della Società Alluminio Veneto Anonima, hanno elargito la somma di lire 1.000 all'Asilo Infantile « Nerina Volpi » di Marghera.

La seconda seduta

della Mostra musicale

Nella sala del Circolo Artistico, alla presenza di un numerosissimo pubblico si è tenuta iersera la seconda seduta della mostra regionale di musica promossa dal Sindacato Veneto dei musicisti. Hanno iniziato la serata *Tre liriche* per canto e pianoforte di Onofrio Altavilla, semplici e composte pagine mantenute nella forma tradizionale del declamato che, pur non recando molto di contenuto piacquero per la loro ispirata sincerità. Ad esse molto vicine nello stile, se sono più moderne e originali nell'elaborazione le *Tre liriche* di Franco Baldanello che il soprano Valeria Arbib-Coen, avvalendosi dell'intelligente collaborazione pianistica della signora Tina Magrini, espose, come le precedenti, con gradevolissima e ben educata voce meritandosi, assieme agli autori, il sincero plauso degli ascoltatori.

La musica strumentale d'assieme figurava con un pregevole *Trittico* per quartetto d'archi di Vittorio Fael, opera di sobria e vigorosa costruzione pervasa qua e là da tocchi coloristici di sapore russo, ma essenzialmente aderente alle correnti novecentiste italiane nella sua linea generale; l'esecuzione del Trittico da parte del Quartetto « F. de Guarnieri » composto di elementi giovani e già sicuramente affermatisi, quali il Sanzogno, il Gastaldello, il Michieli e l'Orrù fu sotto ogni riguardo lodevolissima per equilibrio, chiarezza e interpretazione.

Chiuse il concerto la suite per pianoforte *El Campielo* di Leone Mario Zanetti, nella quale abbiamo riscontrato quello stesso accorto impiego dei propri mezzi, quella stessa suadente efficacia d'espressione che si rivelarono or sono due anni nel suo *Improvviso burlesco* accolto sì favorevolmente ai nostri concerti sinfonici.

E anche se più che il tipico ambiente veneziano, questa suite evoca a tratti, attraverso alcune cadenze, la Spagna di Albeniz, essa ha degnamente meritato gli applausi caldi e cordiali che il pubblico ha tributato all'opera e all'interpretazione efficace, fine e sicura della pianista Nora Bergamo.

Ricordiamo che sabato sera alle ore 21.30 avrà luogo nella sala del « Benedetto Marcello » la terza ed ultima seduta della mostra.

Concorso per un'opera storica

La Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie bandisce il secondo concorso al premio Arnaldo Segarizzi, da conferirsi all'autore di uno o più studi originali, editi od inediti, che riguardino la storia delle Venezie. I lavori da ammettersi a questo secondo concorso dovranno trattare argomenti riferentisi alla Storia politica o delle pubbliche istituzioni. Il premio da erogarsi ammonta a lire 3 mila.

La domanda di partecipazione al concorso e le opere da presentarsi dovranno pervenire all'Ufficio di Presidenza della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie in Venezia, Palazzo Reale, entro il 31 dicembre 1933.

Ulteriori informazioni e il testo del Regolamento del premio Arnaldo Segarizzi si possono avere dalla Presidenza della Reale Deputazione.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto, Presidente ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Venne anzitutto preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative a riunioni di Sezioni e Commissioni interne, all'esito di alcune pratiche svolte coi competenti Ministeri nei riguardi dei treni rapidi Venezia-Milano, delle agevolazioni ferroviarie per trasporti dalla Lombardia al Porto di Venezia, della istituzione di treni popolari per Venezia con vetture di II. e III classe a tariffa ridotta del 70 p. c.

Venne inoltre preso atto con vivo compiacimento del successo ottenuto dal Padiglione delle Arti decorative veneziane alla Biennale Internazionale d'Arte per il quale il Consiglio ha largamente contribuito.

Nuova composizione Corporativa del Consiglio

S. E. il Prefetto ha informato il Comitato che con Decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni in data 9 Aprile u. s. venne fissato il numero ed i posti di Consigliere dei Consigli dell'Economia. Inoltre vennero stabilite le norme per le designazioni da parte delle Associazioni professionali dei datori di lavoro, dei prestatori d'opera e dei professionisti ed artisti.

Le nomine saranno fatte con decreto del Prefetto ed avranno decorrenza dal 1 Giugno p. v.

Il Consiglio dell'Economia di Venezia, in base al Decreto sopra ricordato sarà composto, oltre al Comitato di Presidenza (Prefetto Presidente, Vice Presidenti; Presidenti e Vice Presidenti di Sezione) di 66 Consiglieri così distribuiti:

Sezione prima Agricola e Forestale (con 16 consiglieri in complesso):

Associazione professionale dei datori di lavoro dell'agricoltura, rappresentanti N. 5.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dell'agricoltura, rappresentanti n. 4.

Associazione professionale dei professionisti e degli artisti rappresentanti n. 1.

Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio in Roma, rappresentanti n. 1.

Associazione Nazionale fra le Cassorzi di bonifica e di irrigazione, in Roma, rappresentanti n. 1.

Ispettore regionale agrario, Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, Comandante di Coorte della Milizia forestale e Veterinario Provinciale; membri di diritto n. 4.

Sezione seconda industriale (con 23 Consiglieri in complesso):

Associazione professionale datori di lavoro dell'industria, rappresentanti N. 8.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dell'industria, rappresentanti n. 7.

Associazione professionale dei professionisti e degli artisti, rappresentanti n. 1.

Associazione professionale dei datori di lavoro dei trasporti terrestri e navigazione interna, rappresentanti n. 2.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dei trasporti terrestri e navigazione interna rappresentanti n. 2.

Ente Nazionale della Corporazione in Roma, rappresentanti 1.

Ispettore corporativo e Capo dell'Ufficio del Genio Civile, membri di diritto n. 2.

Sezione terza, commerciale (con 21 Consiglieri in complesso):

Associazione professionale dei datori di lavoro Commercio, rappr. 7.

Associazione professionale dei prestatori d'opera del Commercio, rappresentanti n. 6.

Associazione professionale dei professionisti e degli artisti, rappr. 1.

Associazione professionale dei datori di lavoro del credito ed assicurazioni, rappr. 2.

Associaz. professionale dei prestatori d'opera del credito ed assicurazioni, rappr. 2.

Banca d'Italia in Roma, Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma, Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali in Roma e Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Roma, con designazione collegiale, rappr. 1.

Istituzioni ed Enti per il movimento dei forestieri con designazione da parte del Commissariato per il turismo, rapr. 2.

Sezione quarta marittima (con 6 Consiglieri in complesso):

Associazione professionale dei datori di lavoro dei trasporti marittimi ed aerei, rappresentanti n. 3.

Associazione professionale dei prestatori d'opera dei trasporti marittimi ed aerei, rappr. 3.

Questioni turistiche

Con l'intervento anche dei Consiglieri gr. uff. Alfredo Campione e comm. dott. Francesco Mussi vennero esaminate alcune questioni relative al movimento turistico della città di Venezia nei suoi diversi aspetti e nei riguardi delle limitazioni poste dai diversi Stati all'esportazione di divise.

Borsa valori

Venne ratificata la deliberazione presa d'urgenza da S. E. il Prefetto Presidente, sentito il parere della Deputazione e della Commissione per il Listino di Borsa, con la quale venne accordato il ritiro della quotazione presso la Borsa Valori di Venezia delle Azioni della Società di Navigazione Libera Triestina.

Vennero inoltre prese alcune determinazioni a favore degli Agenti di Cambio.

Amministrazione interna

Venne deliberato il pagamento di L. 67.346, quale quota parte del contributo consiliare per le nuove comunicazioni con la terraferma in relazione a nuovi gruppi di lavori fino ad ora eseguiti.

Vennero prese delle deliberazioni nei riguardi del completamento delle sistemazioni già deliberate alla Sala delle Commissioni, per un nuovo conio delle medaglie consiliari e per l'attrezzamento di alcuni Uffici in relazione ai nuovi bisogni ed alle nuove funzioni dell'Ente.

Questioni agricole

Vennero approvate alcune proposte formulate dalla Sezione Agricola nella sua ultima riunione.

Rimboschimenti

Venne concessa l'anticipazione di L. 4000 per la continuazione dei lavori di manutenzione del vivaio del Cavallino e venne deliberato di completare il versamento del residuo contributo, precedentemente stanziato a favore del Consorzio Rimboschimenti per l'esercizio in corso, ammontante a L. 12.000.

Venne inoltre ratificato il bilancio del Consorzio rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia relativo all'esercizio finanziario in corso che presenta una disponibilità di L. 58.429, ed il programma immediato del Consorzio stesso che è il seguente:

1. — Estendere l'opera del Consorzio a tutta la fascia costiera della Provincia dalle Foci del Tagliamento alle Foci dell'Adige;

2. — Incrementare le piantagioni nelle zone di vera bonifica retrostanti specie nei ritagli irregolari e nelle golene delle aree di gronda.

3. — Continuare i lavori nei due vivai di essenze forestali esistenti al Cavallino e a Valle Altanea per la produzione delle piantine necessarie ai rimboschimenti.

4. — Creare un nuovo vivaio anche nella zona del Consorzio di bonifica Brenta-Adige di Chioggia.

5. — Fare un rilievo dettagliato geognostico delle zone sabbiose allo scopo di delimitare l'estensione e la profondità dello strato sabbioso e di stabilire le caratteristiche fisico-chimiche di composizione agli effetti tecnici del rimboschimento. Tale studio poi verrebbe completato con l'esame ed il comportamento delle falde freatiche negli svariati casi ed in rapporto all'andamento stagionale.

Questioni commerciali

Vennero prese in esame alcune proposte formulate dalla Sezione Commerciale nella sua ultima seduta

Albo esportatori ortofrutticoli

A termini della legge 31 Dicembre 1931 n. 1806 venne nominata una speciale Commissione che dovrà provvedere alla formazione dell'albo per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli, agrumari, di essenze agrumarie e di fiori.

La Commissione è stata così composta: cav. uff. Gaspare Cavazzerani, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Sig. Mario Ravagnan per la Federazione degli Agricoltori Vincenzo Malzani per i Sindacati dell'Agricoltura; cav. uff. Achille Carbone per la Federazione del Commercio; cav. Elio Vagliano per i Sindacati del Commercio.

L'albo dovrà essere formato entro il 30 Giugno p. v. in base alle norme della legge sopraricordata che sono applicabili all'esportazione dei seguenti prodotti:

Agrumi (aranci, limoni, mandarini, cedri) — frutta fresca (mele, pere, pesche, susine, albicocche, ciliegie, nespole ed uve da tavola) — frutta secca ed essiccata (mandorle, noci, nociole, pistacchi, pinoli, castagne ecc. — ortaggi: (cavolfiori, cavoli, pomidoro, patate, fagiolini, piselli, cetrioli, asparagi, carciofi finocchi, sedani, insalate e verdure in genere) — funghi freschi, essicati e conservati; tartufi; — prodotti ortofrutticoli conservati ed estratti da tali prodotti — essenze di agrumi ed altri derivati agrumari — piante aromatiche officinali e loro derivati — fiori, foglie e piante ornamentali.

Possono chiedere l'inscrizione all'albo i commercianti, i produttori nonchè le cooperative ed Enti che raggruppano i produttori purchè la principale Azienda abbia sede in provincia e che sia singolarmente od in società con altri intendono spedire all'estero i prodotti di cui al comma precedente.

Presso la Segreteria Consiliare gli interessati potranno prendere visione delle disposizioni regolamentari per la formazione dell'albo in parola

Magazzino generale alla Giudecca

Venne esaminata la determinazione alla domanda presentata dalla Società Sylos affinchè dei Magazzini situati alla Giudecca vengano riconosciuti come Magazzini Generali per i cereali nazionali.

Mercati

Venne esaminata la determinazione del Podestà di Chioggia approvando il regolamento comunale per il mercato orticolo all'ingrosso, e fu deliberato di farne approfondire lo studio dalle Sezioni Agricola e Commerciale riunite.

Venne espresso parere favorevole all'istituzione, a S. Stino di Livenza di un mercato settimanale di animali da cortile e merci varie (escluso il mercato di bovini ed equini) da tenersi ogni venerdì oltre alle quattro fiere annuali ed al mercato di animali bovini del 3.o venerdì di ogni mese.

Questioni doganali e fiscali

Venne espresso il richiesto parere sull'aumento del dazio doganale sul coke e vennero fatte delle richieste al Ministero delle Finanze nei riguardi della bollatura e vidimazione dei registri a fogli mobili per macchine contabili.

Pubblicità dei protesti cambiari

Vennero formulate delle nuove richieste tendenti ad eliminare l'aggravarsi degli inconvenienti che derivano dalle incontrollate e disordinate pubblicazioni degli elenchi dei protesti cambiari.

Pareri su tariffe

Vennero espressi alcuni pareri su una tariffa per agenzia di pegno, sulle tariffe di peso pubblico dei Comuni di Campagna Lupia e di Mirano e su alcuni ricorsi contro la tassa esercizio applicata dal Comune di Mirano.

Lezione di Storia Veneta all'Ateneo

Nella saletta Tommaseo, all'Ateneo Veneto, ieri alle ore 18 il prof. Lizier ha tenuto la sua quarta lezione sulla storia economica di Venezia. Il chiaro ed eloquente conferenziere ha tratteggiato con grande precisione i canoni principali ai quali obbedì la politica commerciale di Venezia durante i secoli del suo sviluppo. Particolarmente interessante è stata l'esposizione sommaria, ma assai chiara, delle varie forme usate nel condurre il commercio, delle leggi restrittive e di favore che gli si riferivano, e delle vicende monetarie della Repubblica.

Il pubblico, numeroso e spiccatamente intellettuale, alla fine della interessante lezione applaudì a lungo il valente conferenziere.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1078.

Le vendite

La Contessa Cicogna Castelbarco ha acquistato il ricamo *Cerbiatti in corsa* della Contessa Pia di Valmarana.

Il comm. Pietro Zinelli ha acquistato l'acquaforte *San Celso* di Paolo Mezzanotte.

Gite popolari Venezia-Torino e Venezia-Lago di Garda

E' cominciata la vendita dei biglietti per la gita popolare Venezia-Desenzano-Gardone, organizzata per domenica 22 corr. in occasione del Concorso Motonautico Internazionale del Garda, come da avviso pubblicato ieri.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica inoltre che, per favorire gli accorrenti a Torino domenica 22 corrente in occasione della grandiosa Mostra dell'Abbigliamento, sarà effettuato un altro treno popolare per Torino con vetture di II.a e di III.a classe, nel quale saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova, Vicenza e Verona P. N.

I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: da Verona P. N. II.a classe L. 60; III.a classe L. 26.60.

Da Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova e Vicenza prezzo II.a classe L. 79; III.a classe lire 48.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario, i gitanti potranno acquistare i biglietti d'ingresso alla Mostra dell'Abbigliamento al prezzo ridotto di L. 1.50.

Il treno partirà da Venezia alle ore 17 di sabato 21 corr., da Mestre ore 17.16; da Padova ore 17.47; da Vicenza ore 18.21; da Verona P. N. ore 19.30; arrivo a Torino ore 7.10 di domenica.

Il treno di ritorno partirà da Torino P. N. alle ore 20.35; con arrivo a Venezia alle ore 5.40 del lunedì.

La gita del Dopolavoro

Ferroviario a Teolo

Con una splendida giornata ha avuto luogo domenica scorsa la gita sul Venda (Colli Euganei) organizzata dal D.L.F. di Venezia.

Alle ore 7 la comitiva, in numero di 75, con una vettura riservata, partiva per Padova da dove con la tranvia si portava a Villa di Teolo.

Venne servita alla comitiva la prima colazione, dopo di che, fra la più schietta cordialità si iniziava la salita a Castelnuovo. Da quì un folto gruppo di gitanti, dal quale non mancavano signore e signorine, intrapresero una escursione, che doveva verso mezzogiorno, portare i gitanti sulla Vetta del Venda. Al ritorno, quasi a dimostrare che la difficile scorciatoia, scelta dalla guida, era poca cosa per i gitanti veneziani, una pattuglia di questi, si staccava dal grosso della comitiva e compieva la faticosa ascesa al monte Ru per la visita del convento dei Camaldolesi.

I gruppi sparsi si riunirono a Toreglia, dove si cenò. Alle 19.30 ritornarono a Padova, dove il DLF di quella città offrì un rinfresco.

Salutata da fuocate di bengala, la comitiva ripartiva per ritornare a Venezia, dove si scioglieva fra le manifestazioni del più sincero entusiasmo.

La gita dell'Università Popolare

Si ricorda che le iscrizioni per la gita automobilistica ad Asolo, Possagno e Crespano, organizzata dall'U. P. per domenica 22 corrente, si ricevono ancora stasera giovedì dalle 18.30 alle 19.30 presso la Segreteria a S. Fantin, ingresso da calle Minelli.

Pochi posti sono ancora disponibili e si pregano i ritardatari di sollecitare la loro iscrizione.

Gite della "Sosav,,

Il bel tempo ha consentito ai Sosavini di riprendere in pieno la loro attività escursionistica; infatti, domenica scorsa un forte gruppo di soci raggiungevano Sacile col treno e Montereale Cellina, donde per la pittoresca strada che s'insinua fra le strette gole della Val Cellina si portava a Barcis. Consumata la colazione in un caratteristico alberghetto, la comitiva si divise, una parte rifece il cammino dell'andata, mentre l'altra compiva il giro per Andreis raggiungendo la Forcella la Croce, dove più vasto si allarga il panorama sulla vallata. Alle 18 le due comitive si riunirono a Montereale e alle 21.30 giungevano alla stazione di Venezia.

Nella stessa giornata un altro numeroso gruppo di Sosavini si portava in vetta al Monte Grappa, mentre la Sezione di Mestre organizzava una gita per Cima d'Astiago.

La Presidenza avverte i Sosavini che per domenica 29 corr. verrà organizzata una grande manifestazione sociale in occasione della Maggiolata che avrà per mèta le fresche boscaglie dell'altipiano di Cansiglio; il programma completo, che comprende numerose attrazioni di carattere « scarpone », verrà comunicato al più presto.

Alla Scuola Grande dei Carmini

La vestizione dei confratelli

Domenica scorsa ebbe luogo alla Scuola dei Carmini la seconda conferenza del ciclo organizzato in onore della Madonna nel mese di maggio. Il concorso del pubblico fu numerosissimo, tanto che all'ultimo momento fu necessario far trasferire gli intervenuti nella sala maggiore cui sovrasta il meraviglioso soffitto del Tiepolo.

Il prof. dott. don Giovanni Urbani tenne avvinto per circa un'ora l'uditorio colla sua smagliante e dotta parola, tratteggiando le varie figure muliebri che nel sacro testo della Bibbia si può dire siano altrettante profezie viventi della Vergine, e mettendo d'altra parte in rilievo il contrasto tra i difetti di altre donne bibliche e le eccelse virtù di Maria. La conferenza, ascoltata con vero diletto, fu alla fine coronata da vivi applausi.

Lunedì mattina poi, con semplice commovente cerimonia, S. Em. il Cardinal Patriarca benedisse ed impose le cappe a tutti i membri della Cancelleria. Dopo la cerimonia S. Em. rivolse agli intervenuti la sua affettuosa parola, congratulandosi per il ripristino dell'uso della Cappa per i confratelli della scuola, mettendo in rilievo che lo intervenire senza di essa alle sacre funzioni fa sì che non si possano lucrare le numerose indulgenze concesse dai Sommi Pontefici, ed incitando tutti a sempre maggiore devozione verso la Vergine.

Seguì poi la celebrazione della Messa da parte di mons. Michieli parroco e cappellano della Scuola. La bella cerimonia si chiuse col canto gregoriano delle Litanie Lauretane.

Ricordiamo che domenica prossima alle ore 16 avrà luogo la terza conferenza del ciclo, oratore: mons. dott. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale e Direttore delle Opere Missionarie Diocesane, sul tema: *Maria e le Missioni*. L'ingresso alla conferenza è libero a tutti.

La gita del Nastro Azzurro

Le iscrizioni alla gita sociale che dovevano essere chiuse oggi giovedì rimarranno aperte fino a sabato 21 corrente per dar modo agli ultimi indecisi di dare la loro adesione e non privarli del piacere che procurerà loro l'escursione pellegrinaggio attraverso una plaga ridente della pianura trevigiana.

La Presidenza ritiene opportuno ricordare che l'itinerario resta fissato nel modo seguente: Mestre, Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Nervesa, Giro del Montello, Vidor, Valdobbiadene, Fener, Cornuda, Treviso, Mestre.

A Nervesa della Battaglia sarà offerto agli Azzurri un ricevimento da quel Comune, dai camerati combattenti e dal Fascio. Dopo il ricevimento gli Azzurri si recheranno in pellegrinaggio al monumento che sul Montello ricorda il sacrificio glorioso del maggiore Baracca, per poi portarsi a Valdobbiadene per il pranzo.

Il ritorno a Venezia avverrà per l'ora della cena.

Si ripete che la quota è fissata in lire venti per gli Azzurri e i loro figli ed in lire quaranta per le altre persone di famiglia. La sede sarà aperta questa sera giovedì col consueto orario; però le iscrizioni possono essere fatte anche presso il cav. uff. dott. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il cav. dott. Tasca alla Banca Commerciale.

Infine la Presidenza raccomanda vivamente ai commilitoni di fregiarsi delle decorazioni al valore.

Cure balneo-termali per gli iscritti

alle Assicurazioni sociali

Si porta a conoscenza degli iscritti all'assicurazione obbligatoria o facoltativa per la invalidità e la vecchiaia, che il 14 maggio 1932, presso le Stazioni e colonie della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, hanno avuto inizio le cure balneo-termali.

Per essere ammessi alle stazioni o colonie di cura deve essere presentata domanda alla Sede Provinciale della Cassa Nazionale, sia pure per tramite dei Comuni o degli organi assistenziali corredandola di un certificato medico attestante la necessità della cura.

L'ammissione gratuita a completo carico della Casa Nazionale è limitata agli assicurati obbligatori per la invalidità e vecchiaia, affetti da forme morbose che possono preparare uno stato di invalidità al lavoro.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla Sede Provinciale della Cassa Nazionale, o agli Enti assistenziali.

Un orologio rubato da un discolo

Il vigile Bonato ieri alle ore 15 in Piazza San Marco sorprendeva il novenne Guerra Germano abitante a Cannaregio 1845, mentre esibiva in vendita ad alcuni passanti un orologio d'argento per lire 2.50. Il vigile, sospettando giustamente che l'orologio fosse di provenienza furtiva, fermava il ragazzo, il quale confessava di aver rubato l'orologio nella mattina dal cassetto del banco del negozio di mode e mercerie a Cannaregio 5781, mentre la direttrice sig. Giuliana Raspini era occupata a servire dei clienti.

Il ragazzino era entrato nel negozio per chiedere l'elemosina; e non avendo avuta risposta, aspettò; approfittando di un istante di disattenzione della direttrice, apriva lesto il cassetto, togliendovi la prima cosa che gli capitò sottomano.

Il vigile accompagnò il discolo al Commissariato di San Marco, dove fu consegnato ai genitori con una ammonizione solenne a custodirlo bene d'ora in avanti.

Borseggiato in vaporetto

Ieri sera alle 7, il suddito tedesco Carlo Uber, di Villy, di anni 22, qui alloggiato alla Pensione Elvezia, prendeva il vaporetto della diretta del Lido, smontando sulla Riva. Quindi, al pontile di San Zaccaria, montava in vaporetto per raggiungere la stazione.

Arrivato alla Ferrovia, constatava con amarezza che durante uno dei tragitti, un abile borsaiolo lo aveva derubato del portafogli contenente il passaporto rilasciatogli a Monaco, 50 lire, e 40 marchi, e documenti.

Si recò subito alla Questura Centrale, dove stese denuncia del patito borseggio al funzionario di notturna dott. Serrao, che dispose per le indagini.

Sventure e disavventure

Un braccio rotto

Il manovale Luigi Marcato di anni 29 da Pianiga dipendente dallo Ufficio tecnico del Provveditorato al Porto ieri alle ore 16.30 in Marittima a Santa Marta scaricando delle piastrelle cadeva riportando la frattura del braccio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Contro un armadio

Il bambino settenne Giuseppe Fiorentini, abitante a Dorsoduro 2082, ieri alle ore 16 giocando colle sorelline in cucina cadeva urtando contro un armadio con tale violenza da spezzarsi la clavicola destra. Guarirà in trenta giorni.

Ustionata da una spiritiera

La ventenne Irene Ballarin, abitante a Cannaregio 3248 ieri alle ore 18 mentre si scaldava il caffè con una spiritiera, in seguito allo sprigionarsi di una fiammata riportò ustioni alla faccia guaribili in giorni venti.

Giocando coi compagni

Il ragazzo di nove anni Carlo Tagliapietra, abitante a Cannaregio 4477, ieri sera alle 9.30 in campiello dei SS. Apostoli, dove giocava con alcuni coetanei, cadeva al suolo, ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in otto giorni.

Facendo alla boxe

L'agente di negozio Bruno Zanetti di anni 17, abitante a Cannaregio 3624 facendo alla boxe col fratello Giovanni di anni 19, si ebbe da questi un poderoso pugno che lo mandò a terra lungo disteso. Nella contingenza riportò una ferita lacera al sopracciglio destro guaribile in sei giorni.

Caduta da una scala

La lavandaia Evelinda Feroli di 52 anni da Chioggia, abitante a S.ta Croce 260, ieri alle 16 mentre lavorava presso la famiglia Gavagnin a Santa Croce 224, cadde da una scala a piuoli su cui era salita per pulire delle lastre, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Una ferita al capo

Il dodicenne Luigi Corazzoni, abitante a Cannaregio 1161, ieri sera alle nove in calle dei Cordoni correndo cadeva urtando contro una porta. N'ebbe una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Tasse alcoolici e superalcoolici

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica che la Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi ha ottenuto dal Ministero delle Finanze che le tasse di rinnovazione della concessione di vendita degli alcoolici e superalcoolici siano pagate sino al 31 corr. con la riduzione della penale al decimo della tassa stessa.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Lady Frederick,,

Tre atti di W. S. Maugham

(*Goldoni* 18 *maggio* 1932)

« Lady Frederick » non è certo una nuovissima cosa. Essa al contrario va annoverata fra le prime commedie del Maugham e appartiene a quel periodo della sua produzione che fu senza dubbio il più felice e anche — almeno fra noi — il più fortunato.

Lontano dalle sorprese sensazionali del dramma-indovinello come dalle emozioni conturbanti del genere romanzesco, il Maugham s'indugia con questa Lady innanzi a una pittura di caratteri e di ambienti e alla considerazione ironico-caricaturale di quel piccolo mondo inglese aristicratico e chiuso, che lotta dietro le insormontabili barriere dei pregiudizi tradizionali con quanti possono essere considerati come i campioni di una vita moderna, equivoca e spregiudicata.

La società terribilmente per bene è rappresentata nella commedia dalla famiglia dei Mareston, nobile e attaccatissima ai privilegi della sua casta. L'umanità senza scrupoli e senza pregiudizi ha la sua ardita pattuglia di punta capitanata da Lady Frederick, la quale benchè in fama di avventuriera, piena di debiti e anche di molti peccati, mezza cinica e mezza sfrontata, finisce col dimostrarsi donnina di molto buon senso e soprattutto di molto buon cuore, così da confondere tutti coloro che in nome di un'ipocrita morale l'avevano con forza combattuta. Tipo certo non nuovo nella storia della commedia, personaggio tendenzialmente romantico che può baloccarsi con la medesima grazia fra gli accenti patetici e i toni della satira e dell'ironia.

E' necessario strappare il giovane Gerard dai fascini maliardi di Lady Frederick. Gerard è nobile, è ricco, è inesperto ed è innamorato dell'avventuriera. Questa è scaltra ed è tanto più vecchia di lui; è preda di strozzini e ha debiti così pericolosi che l'irretire il ragazzo per trarlo fino alle soglie del matrimonio potrebbe essere insieme la sua salvezza e l'onta di una delle più rispettabili famiglie fra quante ne conti l'Inghilterra.

Lady Moreston, madre del ragazzo, scende dunque in lizza per contendere la preda all'astuta e spregevole donna. Lady Frederick è nel centro della vicenda e la invade tutta coi suoi casi e con le sue schermaglie: combina il matrimonio del proprio fratello con la figliola di un ricco ammiraglio e fa che questi non solo gli dia la ragazza, ma gli paghi con gioia i debiti di gioco; abbindola con eleganza estrema la sarta creditrice e fa ch'ella stessa domandi di aver ritardato il pagamento del conto, rifiuta il matrimonio propostogli da uno strozzino che la toglierebbe di un tratto da una situazione economica raccapricciante, e quando si trova a tu per tu con Lady Mareston, che la insulta come una forsennata, ella capisce quel grande dolore di madre e per pietà distrugge certe lettere che potrebbero darle la gioia d'una vendetta atroce ma aggiungerebbero pena a pena nel cuore della sua rivale.

Gerard davanti all'atto della madre che vuol strapparle l'amore, chiede a dispetto di tutti la mano di Lady Frederick. Questa non coglie l'offerta, fa che il ragazzo aspetti fino al mattino seguente, lo chiama a sè non appena discesa dal letto, gli corre incontro col pallore del suo volto, coi solchi delle sue rughe, con tutti i segni non nascosti ancora della sua già incipiente vecchiezza. Ed ora assista alla sua *toilette* e veda, tra creme e belletti, qual fosse la faccia della sua dolce illusione. Così, disilluso ma guarito, Gerard ritornerà alla stima ed all'affetto della madre e Lady Frederick coglierà dai ricordi del suo doloroso passato, il compenso di tanta pietà.

Mister Paradine Foweldes, un vecchio e ricchissimo inglese, fratello di Lady Mareston e alleato di lei nello strappare al pericolo il ragazzo, correrà incontro alla calunniata. In un giorno lontano ella aveva furbescamente respinto un suo assalto da Dongiovanni, ora cederà al suo affetto generoso e avrà da lui la sistemazione economica e insieme la pace del cuore.

La commedia, piuttosto episodica e a tratti un poco slegata, vive a mezz'aria e passa leggera sfiorando gli uomini e le cose. E' amara, ma non scende fino a raccogliere l'essenza del suo crudo sapore, tratteggia i caratteri, ma non sa sviscerarli, è tutta soffusa da un senso di umanità viva e dolorosa, ma non sa scatenare un impeto solo di quelle passioni che sanno veramente avvincere e trascinare una folla. E' adunque una commedia che trova le fonti della propria vita, nella grazia dei suoi tratti, dalla sciolta eleganza delle sue movenze, e a tratti nella somma delle sue risorse verbali: nello spirito caustico e lieve del suo dialogo, nell'umorismo sottile e piccante che dappertutto serpeggia e in certi suoi atteggiamenti ironici e sentimentali che ebbero iersera dalla recitazione un sobrio, felicissimo rilievo.

Emma Gramatica rese il carattere di Lady Frederick in una forma sì vera, sì viva, sì fine, e di sì varia e avvincente espressione da rivelare tutta la somma dei suoi superbi mezzi di attrice. Di squisita eleganza, e di grazia semplice e spontanea nel viver frivolo del personaggio ella seppe passare dagli accenti della tenerezza e del dolore con estrema finezza di passaggi, donando spesso alla frase il fremito della più schietta e viva commozione. Memo Benassi caratterizzò con molta intelligenza il tipo del vecchio Paradine rendendo godibilissimo il ritratto del freddo, impassibile inglese. Maria Letizia Celli fu semplice, chiara e schietta nel dolore e negli scatti di Lady Mareston e tra gli altri vanno particolarmente elogiati il Luca, Nella Maria Bonora e il Gizzi.

La cronaca registra un lungo applauso a scena aperta ad Emma Gramatica che alla fine di ogni atto dovette presentarsi più volte alla ribalta con tutta la schiera dei suoi valenti collaboratori.

Questa sera, per aderire a molte richieste pervenutele, l'illustre attrice ripeterà l'applauditissimo spettacolo col quale venne recentemente inaugurato il nuovo teatro di Asolo. Avremo così il *Sogno di un mattino di primavera*, di D'Annunzio e *Le medaglie della vecchia signora* di Berrie.

a. z.

Il concerto vocale al Malibran

Il concerto vocale tenuto al Malibran per cura della premiata Società Corale « Euterpe » è stato seguito iersera da un pubblico abbastanza numeroso ed ha ottenuto gli onori di un pronto e cordiale successo.

La bella massa corale dell'« Euterpe », egregiamente diretta dal Pacchiani ha dato una nuova prova del suo valore dovuto alla bellezza delle voci dalle quali è composta e dal grado notevolissimo della sua educazione. Così tutti i cori ch'essa espose e cioè quelli del Cagnoni, del Derilè, di Mascagni e del Veneziani vennero coronati da lunghi e calorosissimi applausi.

Tra i solisti fu specialmente festeggiata la soprano Antonietta Covolo la quale in *Mamma morta* dell'« Andrea Chenier », in *Ritorna vincitor!* dell'« Aida » e in *Vissi d'arte* di « Tosca » ebbe modo di sfoggiare le doti di una voce fresca, limpida, robusta della quale ben seppe valersi per dare al suo canto un senso di calda e soave espressione. Applaudita con molto calore alla fine di ogni brano e richiesta con insistenza di *bis*, la gentile cantatrice dovette offrire altri brani fuori programma e questo dicasi anche per il baritono Afro Poli, il quale, chiamato a sostituire all'ultimo momento il baritono Sante Giorgi, indisposto, potè in vari brani affermare le qualità eccellenti dei suoi mezzi vocali e la sua arte di cantante. Pure applauditi furono il tenore Rino Gasparotto, il basso Alessandro Carini e il m. Carlo Polacco, che accompagnò magistralmente i solisti al pianoforte.

Anna Fougez al Malibran

Sabato 21 e domenica 22 corr. la troupe di varietà Anna Fougez svolgerà al Malibran un corso di tre rappresentazioni.

Oltre alla notissima Anna Fougez fanno parte dell'originale complesso: l'elegante fantasista René Thano, il comico Riento, Al Yaffs, le Sister Himmelblau dell'Alhambra di Parigi, Miss Ketty, Don Louis Alvarados oltre alle 12 Blitzstrah girls e allo speciale jazz del M.o Gramantieri.

ROSSINI

Inizia oggi le sue visioni un capolavoro della Columbia: « La Legge della Montagna ». La realizzazione è dovuta a John Blystone e la interpretazione ad un trio assai caro al nostro pubblico: Richard Cromwell, Joan Peers e Noah Beey.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le medaglie della vecchia signora» e «Sogno d'un mattino di primavera».
MALIBRAN. — Riposo. Sabato: Anna Fougez.
ROSSINI. — Ore 16.30 un capol. della Columbia «La Legge della Montagna» dramma d'intensa emotività interp. da Richard Cromwell, Joan Peers, Noah Beery. Prezzi 5; 3; 2.
DOPOLAVORO — Oggi, ore 21 (Fil. Teatro Comico) «Se una volta ti pesco».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'ultima carovana» dramma con Gary Cooper, E. Torrence e L. Danita.
MASSIMO. — «Taxi n. 69» con Cric.
MODERNISSIMO. — «La cantante dell'Opera», Cines. Prezzi ridotti 2 e 3.
S. MARCO. — «I Tartari» colossale ricostruzione della Russia medioevale. Prezzi d'ingresso estivi.
ITALIA. — «Una notte a Parigi» parlato ital. (Caesar) prot. Annabella.
NAZIONALE. — «La stella del Cinema» parlato ital. con Elio Steiner e Grazia del Rio. Segue varietà.
S MARGHERITA. — «Lanterna del Diavolo» parl. ital. e varietà.
MODERNO — «Passione di mamma»
CENTRALE. «Parata dei peccatori» con Dorothy Revier e Varietà.

La radio di oggi

Una breve parentesi nel corso della stagione lirica dell'Eiar, felicemente iniziata a Nord con «I Pescatori di Perle» e «Le Villi» parentesi dovuta alla ritrasmissione dal solo grande teatro italiano aperto in questo scorcio di primavera, il Politeama Fiorentino; buon per noi che l'opera è annunciata in modo chiaro e lampante sì da escludere ogni possibilità di dubbio o di errore. Si avrà dunque stasera alle 21 il «Mefistofele» di Boito, diretto da Antonino Votto, interpreti principali il basso Ezio Pinza, il soprano Edith Mason e il tenore Francesco Merli.

Altrettanto felice il programma romano (20.45) dedicato alla musica italiana da camera e teatrale; nella prima parte, oltre a Nicolò Porpora e al lucchese Geminiani, figurano nomi di nostri autori contemporanei: il torinese Lodovico Rocca (n. 1895) di cui nella scorsa stagione sinfonica veneziana venne eseguito con successo l'«Interludio epico» ci presenta una Suite per violino e pf.; il suo valentissimo coetaneo Mario Castelnuovo-Todesco ci offre tre liriche di Alfred de Musset, delle quali si può bene sperare conoscendo l'alto pregio di quei lieder di Heine e di Shakespeare, che sono indubbiamente tra le cose migliori e più sentite del maestro fiorentino; poi una «Poesia persiana» del napoletano Francesco Santoliquido e la Pantomina di Pick-Mangiagalli.

Pagine della «Cleopatra» di Mancinelli, del « Colombo » di Franchetti e del « Guglielmo Tell » di Rossini chiuderanno la serata.

All'estero, la breve opera comica di Pergolesi: «Il maestro di musica» da *Suisse Alemanique* alle 20, l'Ottava Sinfonia di Gustavo Mahler dalla Filarmonica ceca di *Praga* (20.5) e musiche di Strawinski, il recente «Concerto in re magg» per violino e la Prima Sinfonia alle 21.20 da *Monaco*, piccola stazione purtroppo difficilmente ricevibile.

gp.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Boito: Marcia
2. Beethoven: Adagio e Finale della IV Sinfonia.
3. Wagner: «Lohengrin» Atto I.
4. Martucci: a) Notturno; b) Giga
5. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia.

Per la Fiera del Libro

Una pubblicazione dell'editore Zanetti

In occasione della prossima Fiera del Libro, che si terrà come al solito sotto i portici di Palazzo Ducale domenica 29 corr. e per la quale il Comitato organizzatore con la attiva collaborazione del Sindacato degli Autori e Scrittori sta preparando alcune manifestazioni d'indole culturale, tra cui una mostra di Scrittori e una serie di letture all'Ateneo Veneto nella settimana precedente alla Fiera, la Casa Editrice Zanetti ha invitato i principali autori veneziani a collaborare ad uno speciale numero, che, sotto il titolo di *Rassegna di lettere ed arti*, potrà essere il primo di una serie, con carattere di periodicità.

Inutile dire che a tale collaborazione hanno aderito prontamente con un entusiasmo degno... di altri tempi e con un senso di fraternità veramente encomiabile tutte le forze intellettuali della nostra Città, da Gino Damerini a Corrado Tumiati, da Diego Valeri a Ricciotti Bratti: e ancora Ugo Ghiron, Manlio Dazzi, Guido Marta, Alberto Zajotti, Alberto Musatti, Dario Ortolani, Teresa Sensi, Eugenia Consolo, Luisa Pirani Barozzi, Amelia Gasparetto Enzo Duse, Ugo Facco de Legarda, Mario Brunetti, Gino Cucchetti, Federico Binaghi, Giannino Omero Gallo, Ettore Bogno, Armando Michieli, Giovanni Necco ecc. ecc.

La Rassegna, che anche come veste tipografica sotto l'intelligente direzione tecnica dell'Oberdofer riuscirà in tutto e per tutto degna delle belle tradizioni editoriali dello Zanetti, incontrerà certamente il favore della cittadinanza e costituirà, ne siamo certi, oltre che il migliore di questa Festa del Libro, una buona promessa per l'avvenire del giornalismo letterario veneziano.

Giornata del C. A. I.

Domenica 22 corr. la Sezione di Venezia del C.A.I. celebrerà la propria giornata, che è anche la Festa della montagna, con l'interessante gita al Rifugio Padova sito in Prà di Toro (m. 1330).

La partenza da Venezia è fissata per le ore 5.30 del mattino; la comitiva proseguirà quindi da Mestre in auto per Domegge di Cadore. Da qui, per Val Talagona attraverso fitto bosco, con magnifica visione sul Muraglione sud del Cridola, dei Monfalconi di Montanaia, irti di campanili, di torri e di guglie, si raggiunge, in poco più di due ore, la breve oasi verdeggiante dove ha sede il Rifugio Padova.

Dopo la colazione al sacco, seguirà la simpatica cerimonia della consegna della tessera ai camerati del G.U.F. che entrano a far parte della Famiglia del C.A.I.

Le iscrizioni si ricevono venerdì sera 20 corr. dalle ore 21 alle 22 presso la Sede Sociale in Calle del Ridotto.

La Sezione, per dar modo che la giornata del C.A.I. riesca una imponente rassegna delle forze Alpinistiche Veneziane, ha contenuto la quota in lire 38, che dà diritto al trasporto in treno ed in auto, ingresso al Rifugio ed al vermouth d'onore.

Bollettino demografico di Venezia

18 Maggio 1932 - X

Nati	11
Decessi	3
Matrimoni	4

Le conferenze apologetiche

Ieri alle 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, ha avuto luogo la sesta ed ultima conferenza del Ciclo Scientifico Apologetico organizzato dalle Associazioni universitarie cattoliche della città. Ha parlato, applauditissimo, Mons. Giuseppe Manzini, Vicario Generale di Verona, sul tema: «Santa Caterina e la pace dei popoli.»

Per intendere bene la gigantesca figura di Caterina, bisogna inquadrarla nell'epoca storica in cui la Santa visse. Da un lato, la schiavitù avignonese coi i papi vassalli della Corte di Francia, dall'altra una Roma sempre in sommossa, sempre in rivoluzione: le altre città italiane infine in eterna lotta tra di loro. In questo caos politico e sociale, tre figure si ergono ad additare ai popoli il cammino della pace: Dante, Petrarca e Caterina da Siena. Dante, nella titanica concezione del suo poema condanna papi corrotti, e richiama l'attenzione dei popoli sulla schiavitù avignonese. Il Petrarca, nelle sue lettere, scrive pagine di storia mirabile, dipingendo con evidenza scultoria gli orrori dell'epoca. Ma Caterina da Siena non ha cultura, non ha ricchezza, non ha astuzia, non ha che la sua grande bontà. Una bontà che sconfina da ogni particolare terreno, e rientra in un piano superiore.

Questa semplice monaca nota che la storia non si conosce attraverso i fatti e gli avvenimenti esteriori, ma scaturisce dal fondo dei pensieri e delle coscienze. Estrinsecando le sue anime da ogni dettaglio, ella dimostra che una sola legge domina e governa l'Universo: l'armonia.

E così, munita di bontà e di volontà, la piccola terziana francescana mette pace alle lotte interiori che dilaniano Firenze; va messaggera ad Avignone e riesce a ricondurre a Roma il Papa; lotta contro l'erompere dello scisma d'occidente, abbracciando, in un abbraccio di pace e di bontà, popoli e città, principi e imperatori, come nessuno, prima di lei, aveva fatto.

Alla fine della sua dotta lezione, mons. Manzini venne salutato da un prolungato applauso e complimentato dai numerosi presenti.

L'assemblea dei bersaglieri

Domenica 15 corrente mese, nella Sala del Dopolavoro, gentilmente concessa, i Bersaglieri della Sezione, si riunirono in Assemblea generale. Il Presidente Col. cav. Brogliato, trattenne i convenuti in una dettagliata relazione circa l'organizzazione del grande raduno bersaglieresco, e delle varie cerimonie che si svolgeranno a Roma in occasione dell'inaugurazione del monumento, stabilita per il giorno 11 settembre p. v.

Espresse la sua ferma volontà di portare a Roma la Sezione di Venezia, disciplinata, bene inquadrata ed in un'unica uniforme, cioè quella voluta dallo statuto dell'Associazione. Il prezzo della divisa sarà un prezzo alla portata di tutti, di speciale favore per quei soci le cui condizioni economiche impediscono di sostenere la spesa totale. A tale scopo invita i soci a portarsi ogni sabato sera, dalle ore 21 alle 22.30 in sede sociale a S. Benedetto, ove il Segretario sig. Marzot, raccoglierà quei versamenti possibili ed il socio signor Biancavilla Filippo gentilmente si presterà per prendere i dati necessari per la confezionatura delle divise. Ogni partecipante dovrà essere sollecito poichè la Commissione totale dovrà essere fatta pervenire alla Ditta fornitrice non oltre la fine del mese di giugno.

Comunica ai soci, che il C. C., ha stabilito di effettuare per il mese di settembre in Roma la «Mostra del Bersagliere dell'Arte», affidando l'organizzazione ad un comitato di Artisti. Mentre dal canto suo ha fatto avviso, ed ha già raccolte le adesioni di parecchi artisti concittadini, si rivolge ai soci perchè nell'ambito delle loro conoscenze, potessero spronare Artisti a voler concorrere perchè nella Mostra, della quale è Presidente l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F., Venezia centro artistico di primo ordine, abbia bene a figurare per il numero e le opere presentate.

L'imponente Assemblea si chiude con una brillante ovazione alla Maestà del Re, al Duce assertore magnifico di tutte le tradizioni bersaglieresche, al Presidente Col. cav. Brogliato, che con il suo spirito, la sua generosità, forma della Sezione una forza sempre più omogenea.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 28 maggio a due grazie da L. 50 ciascuna di fondazione Luigi Lanza e due grazie da L. 50 ciascuna di fondazione cav. uff. avv. Giovanni Aureliano Lanza a favore di quattro vecchi marinai mercantili di Venezia, poveri.

A tutto 30 maggio una grazia di L. 50 di fondazione Piucco Oliviero a favore di una famiglia povera con preferenza se il capo sia un ex combattente.

A tutto 6 giugno: due grazie da L. 500 ciascuna di fondazione co. sen. Vettor Giusti del Giardino a favore di operai poveri, che esercitano una industria con preferenza per quelli dimoranti da almeno un anno nella parrocchia di San Polo.

A tutto 20 giugno: diciotto sussidi da L. 50 ciascuno di Fondazione Biasoli dott. Pietro, a favore di altrettanti poveri infermi impotenti della parrocchia di S. Zaccaria.

La festa scolastica

alla scuola di Carpenedo

Martedì nel pomeriggio la scuola di Carpenedo ha dato la sua festa che, grazie alla solerte ed amorosa preparazione del direttore Penzo, degli insegnanti tutti e del M.o Pucci, per alcune parti del programma riguardanti il canto, è riuscita ottimamente.

Alla festa era intervenuto un numeroso pubblico desideroso di assistere alla esibizione dei piccoli.

Alle cinque è cominciata la festa, aperta dall'inno di «Giovinezza» cantato a voce spiegata dalla massa degli alunni di quarta e quinta. Poi gli stessi alunni hanno fatto vibrare le note dell' «Ave Maria» carducciana adattata alla musica del Pachner e del possente inno a Roma del Puccini. Indi, intercalate da altri canti, tra i quali graziosissimi «I pulcini» ed «Il seggiolino d'oro» eseguito con spontaneità e grazia dai piccoli di prima e seconda, «I sette colori» di un policromo effetto nel variegglare delle tinte dei nastri, si sono susseguite le recitazioni: da «La Madonna» di Prete Lovo ben nota nella sua fragrante venezianità resa bene da una piccola di seconda, al «Violino rotto» recitato con bel tono di voce e mimica dalla bimba Lugato Flavia; dal «Cagnolino» detto da Corona Egle, all' «Eco» ed a Parlano i canarini» recitati pure da bimbi delle prime classi i quali hanno chiuso la prima parte del programma con la «Trottata» del Battistini.

Nella seconda parte dopo i cori delle varie classi, sono continuate le recitazioni di briose poesie come «La rondinella» detta dalla piccola Andriolo, «La lavagna», «Il grillo» ecc. Tra i canti sono stati particolarmente applauditi la «Passeggiata primaverile» e l' «Aprile» cantati dalle ragazze di terza, diligentemente preparate dalla insegnante sign. Vianello che, assieme alla sign. De Nardus ed al m.o Da Villa, ha particolarmente curato i bimbi e le ragazze nel canto.

Prima dell'inizio dell'ultima parte s'è presentata sul palcoscenico una squadra ginnastica della classe quarta maschile che ha eseguito con fusione e con stile, gli esercizi dell'anno X. Tutti i ginnasti sono stati applauditi.

Nella terza parte dopo la «Maggiolata» del Bolzoni cantata dagli alunni di quarta e quinta, le alunne di quinta hanno recitato un dialogo del Gavagnin «Sasso che rotola non piglia musco». Le alunne che hanno recitato con brio e naturalezza, Castellaro, Tonicello, Cristofori e Degan, sono state applaudite.

Della stessa classe altre alunne hanno recitato dei brani tratti dall' «Eroe» di A. S. Novaro, e cioè «Caprera» detto da Ada Marcuzzo, «I mille» da Pettenò Nerina, «La conquista» da Marina Pezzin e «Il dono» da Mazzucco Edda.

Dopo il coro del «Faust» e l'inno alle Navi italiane il saggio s'è chiuso con «Giovinezza».

GINNASTICA

Comitato Regionale Euganeo

Gare popolari per novizi: Le gare provinciali si svolgeranno il giorno 22 corr. Fanno eccezione le provincie di Venezia e di Treviso alle quali su richiesta, è stato accordato di rimandare la gara al 29 corr.

La finale regionale avrà luogo come è stato stabilito, il 5 Giugno in Padova, organizzatrice la Soc. ginnastica «Ardor».

Il ginnasta Di Vera Francesco di Vicenza scaduto il termine della punizione inflittagli, rientra a far parte della Soc. Ginnastica Leoniana.

Campionati regionali seniori e juniori: Si svolgeranno a termini di regolamento nei giorni seguenti: 19 giugno (1. prova); 17 luglio (2. prova) 7 agosto (3. prova); 28 agosto (4. prova).

Campionati regionali principianti ed anziani. Anche per queste gare le 4 prove avranno luogo nei giorni seguenti: 17 luglio, 7. agosto, 28 agosto, 16 settembre.

Le prove di tutte e quattro le cateorie si svolgeranno in varie località, che verranno rese note con ulteriore comunicato.

Nomine a giurati: Si interessano le Società che non l'avessero ancor fatto oppure che l'avessero fatto in forma incompleta, ad inviare entro il 31 corr. le proposte per la nomina a giurati federali corredate dall'indirizzo, dalle specialità e da notizie sulla attività svolta nel campo ginnastico, del proposto.

Il Presidente: T. Col. Brogliato cav. Filippo.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 16 corr.:

Venezia: Provincia: Contributo alla Rivista «Le Tre Venezie» — Venezia: Comune: Partecipazione alla Mostra Campionaria di Padova — Id. id. Contributo all'Istituto Cavanis — Venezia: Congr. Carità: Trasporto di boccarolo per erogazione di acqua dal Canale Brentella. Servitù passiva — Salzano: Osp. Civile Deliberazione per stare in giudizio — Cona: id.: Diritto di pesca e misura pubblica — Noale: id.: Acquisto medaglia d'oro per premio ai corsi di disegno — San Donà: Comune: Storno di fondi e utilizzazione di maggiori entrate per far fronte a maggiori spese dell'esercizio 1931 — Cavarzere: Comune: Svincolo della cauzione prestata da Turati Filippo, quale commesso alle imposte di consumo — Venezia: Congreg. Carità: Pagamento dal fondo di riserva per esecuzione di lavori — Mestre: Osp. Umberto I: Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1931 — Venezia: Comune: Sussidio a Pastrello Giuseppe — Id. Sussidio a Bovo Giuseppe — Id. id. Sussidio a Marinoni Archimede — Mirano: id. Premi di operosità e rendimento al ersonale — Venezia: Comune: Convenzione relativa alla strada di allacciamento del nuovo ponte sulla laguna al Cavalcavia di Marghera — Meolo: Comune: Imposta sul bestiame. Tariffa.

Da Mestre

Una conferenza del dott. Polichetti

Come è stato annunciato, questa sera nella sala delle conferenze del Circolo Sociale Mestre-Marghera, sul tema « Profilassi e diffusione del cancro » l'egregio dott. Enrico Polichetti primario dell'Ospedale Civile di Mestre già prima aiuto del prof. Giordano nell'Ospedale di Venezia, terrà alle ore 21 una conferenza. Il tema particolarmente interessante assicura un grande intervento di pubblico.

M. V. S. N.

M. D. I. C. A. T. — Tutti i graduati e le Camicienere della 420.a batteria M.D.I.C.A.T. residenti a Mestre, Zelarino e Spinea dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 7 in uniforme nella caserma di via Piave per istruzioni — Il comandante la batteria: cent. Paccagnella dott. Alberto.

Nucleo Arditi d'Italia

La Segreteria del Fascio di combattimento ha rimesso L. 100 alla segreteria del Nucleo Arditi d'Italia di Mestre quale oblazione per incremento nell'Opera assistenziale che sta compiendo il nucleo stesso, verso i soci bisognosi.

Si spera che l'esempio sia imitato da altri.

Colonia Alpina Combattenti

Col prossimo mese di giugno verrà riaperta la Colonia Alpina dell'Associazione Naz. Combattenti ed il direttorio della locale sezione avverte quei soci che volessero inviare i propri figli in detta Colonia per un periodo non inferiore ai trenta giorni, potranno inoltrare domanda presso la Segreteria della sezione locale che resterà aperta tutte le sere dalle ore 21 alle ore 23 (esclusi i giorni festivi). Non verranno accettati in Colonia i bambini inferiori dei 7 anni e superiori ai 13.

Con la stessa data verranno pure inviati i bambini d'ambo i sessi alle cure marine. Per essi pure dovrà essere presentata domanda, la quale, entrambi i casi, dovranno essere presentate non oltre la fine di maggio, avvertendo che tutte quelle che perverranno dopo tale data non saranno per nessun motivo prese in considerazione.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione.

Adunata Granatieri a Roma

Il cav. uff. Baso presidente della locale sezione nazionale Granatieri, invita tutti i granatieri aderenti alla grande adunata a Roma, di volersi presentare, senza fallo, giovedì 19 alle ore 21 in sede sociale per ricevere le ultime istruzioni per la partenza per Roma che avverrà sabato p. v.

Nell'occasione verranno distribuite anche le tessere per l'adunata.

Colpito dal compagno

che lo soccorre

L'operaio della S.A.V.A. Dell'Altin Giuliano, di anni 25, abitante a Marghera, mentre ieri verso le 11 lavorava nell'interno dello stabilimento, cadde da una altura di tre metri.

Un compagno che si trovava presso di lui con un ferro in mano, confuso nel vedere la caduta dell'Altin, fece per soccorrerlo, ma accidentalmente gli dava il ferro sulla testa tanto da produrgli delle contusioni al capo con sintomi di una leggera commozione celebrale. Venne pertanto ricoverato all'ospedale per essere trattenuto in osservazione.

Ustionato da una fiammata

Il venticinquenne Ciceri Carlo, fu Pietro, abitante in via Cappuccina, operaio presso la società Montecatini di Porto Industriale di Marghera, ieri verso le ore 15.45 mentre gettava del combustibile entro un forno venne colpito da una improvvisa fiammata uscita dalla bocca del forno che lo prendeva in pieno.

Alle grida dell'infelice accorsero sul posto operai e dirigenti i quali cercarono di venire in aiuto con i mezzi del pronto soccorso. Quindi con l'aiuto della ditta il Ciceri venne trasportato d'urgenza all'ospedale dove il dott. Aggogeri gli riscontrava delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia, alla mano, e al corpo guidicandolo guaribile, salvo complicazioni, in 30 giorni.

Cade in un fosso

La dodicenne Lovigi Lucia di Luigi, abitante a Marghera via Standel, si era recata ieri verso le ore 14, attraverso i campi per cogliere dell'erba. Ad un certo momento si accorse che poco lontano trovavasi il contadino proprietario dei campi e nel fuggire cadeva malamente entro un fosso riportando la frattura della tibia sinistra.

Subito soccorsa, venne trasportata a casa e successivamente all'Ospedale dove il dott. Aggogeri la ricoverava giudicandola guaribile in giorni 30.

Tagliando l'erba

In un campo dell'ing. Pianetti, certo Brugnero Antonio, fu Lorenzo, di anni 20 era stato adibito al taglio dell'erba. Ieri verso le 17, mentre attendeva a questo lavoro, gli scivolava da mano la falce producendogli una larga ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra con lesioni tendinee.

Beneficenza

La famiglia del cav. Arturo Vanti, per pane ai bimbi poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto L. 20. La presidenza ringrazia.

Delegazione Veneta Gioco Bocce

Comunicato ufficiale N. 9 del 18 maggio 1932 X:

Chirignago. Campionato Provinciale di II. Categoria: Visto il rapporto arbitrale del Commissario sportivo si omologa nel suo risultato la gara a margine valida per il Campionato Provinciale di II. Categoria organizzata dalla Chirignaghese: 1. Bolognin Carlo della «G. Guasco» di Marghera; 2. Favan Antonio della «Luigi Passoni» di Venezia; 3. Papaiola Romeo della «Guasco» di Marghera; 4. Rizzo Umberto id.; 5. Stevanato della «Chirignaghese». La classifica valida per i premi di rappresentanza è la seguente: 1. «G. Guasco» punti 10; 2. Farinacci p. 7; 3. Passoni punti 4; 4. Foscari punti 2; 5. a pari merito Vigonovo e Chirignaghese punti 1.

Padova grande gara Regionale di apertura: Si approva il regolamento di gara che la Società Bocciolla «Vittore Mezzomo» indice ed organizza il 26-29 Maggio e 5 Giugno p. v.

Legnago. Gara di Propaganda: Si concede il nulla osta al Gruppo Bocciollo del Dopolavoro di Legnago per la gara che detto Gruppo organizza il 29 c. m.

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Tiri notturni in mare

Nei giorni 20 e 23 corr. mese dalle ore 20.30 alle 24 saranno eseguite esercitazioni di tiro dal litorale del Lido. Nei giorni e nelle ore sopraindicate è vietato il transito delle navi e dei galleggianti di qualsiasi specie nel settore compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicoletto-Faro testata Diga Sud del Porto di Lido e il rilevamento Sud vero da, predetto Semaforo, fino a una distanza di miglia quattro dalla costa. Durante i tiri saranno alzati due fanali rossi disposti verticalmente.

La quarta tappa del Giro d'Italia

Guerra primo al traguardo di Rimini

battendo in volata Di Paco e Meini

RIMINI, 18

I partecipanti al Giro d'Italia hanno portato nella città di Ferrara un senso di insolita animazione e di gaiezza.

I corridori sono stati fatti segno durante la serata ad ospitali manifestazioni di simpatia. Davanti all'albergo Europa, dove era il quartier generale della giuria, della stampa e di molti corridori, ha stazionato fino a tarda ora molta folla.

Questa mattina in piazza Teatini dove avviene lo schieramento, un perfetto servizio di ordine trattiene sui marciapiedi una folla immensa. Il cielo è coperto. Festeggiatissimi al loro arrivo sono i corridori e specialmente Guerra, Binda, Girardengo, Di Paco, Battesini. Anche il tedesco Buse è oggetto di viva curiosità.

Alle ore 8.45 precise è chiuso l'appello al quale mancano Battman, Gori, Magni. Il folto plotone procede lentamente applauditissimo dalla folla per il corso Giovecca, corso Covour e si porta fuori della barriera di Porta Po dove il console Chierici consigliere federale dà la partenza. Sono le 9.12' precise.

Replicate fughe

Il sole comincia ora a fare capolino attraverso le nubi e dà il suo saluto augurale ai partenti.

La partenza è appena data che Rovida, Ferioli e Rinaldi se ne vanno per loro conto. Guadagnano un centinaio di metri, ma sono subito raggiunti da un gruppetto capitanato da Godinat, Moineau e Battesini che conducono veloci. Sono con loro Gremo, Canazza e Giacobbe. Il grosso è distaccato di 300 metri, ma Bertoni, Bergamaschi e Pesenti si incaricano di sventare il tentativo. La strada che conduce a Cento è discreta, ma polverosa; le curve sono frequenti.

Dopo Mirabello, a 13 chilemtri dalla partenza, Cavallini fora; il gruppo procede a discreta andatura condotto da Simoni e Rinaldi. Il cielo è coperto, purtroppo però la pioggia desiderata si fa attendere. Una caduta di Pradesco che è in coda al plotone per poco non fa fare un capitombolo al milite motociclista che lo seguiva. Questi è pronto a frenare e se la cava con un ruzzolone.

A Sant'Agostino Guerra, distaccato, rientra in gruppo condotto da Negrini. Poco dopo anche Cavallini riprende contatto. Prima di Cento, Merviel si ferma per togliere i cerotti che ha sopra il ginocchio, dovrà mangiare molta polvere prima di ritornare con gli altri.

Alle 10.6 si passa per Cento affollatissima. In piena città Barral fora. La media è finora assai elevata. All'uscita da Cento si accelera notevolmente: il gruppo si scinde, ma le riprese sono immediate. Poco dopo Firpo e Canazza, che avevano bucato, riescono a raggiungerlo. Si naviga in una cortina di polvere che finisce come Dio vuole all'ingresso di San Giovanni in Persiceto donde si transita alle 10.36.

Ora sulla strada asfaltata i corridori filano come diretti. Sono: Simoni, Zucchini, Marco Giuntelli, Grandi che guidano speditamente. La media oraria che era stata di poco superiore al 32 km. aumenta ora in modo sensibile. Finora nulla di eccezionale da segnalare.

Alle 11.10 il plotone serrato transita per Bologna fervidamente accolto dagli sportivi petroniani. Sono in testa Simoni e Grandi vivamente applauditi.

Andatura veloce

Dopo Bologna si prende la via Emilia che dovrà condurre alla mèta. Però, malgrado il fondo sia perfetto, si entra in un periodo di calma, che durerà fino a Castel San Pietro. Sono al comando un francese e un tedesco: Godinat e Geyer che, forza l'andatura. Il folto gruppo si divide in due e l'uno è separato dall'altro di qualche centinaio di metri. Non soltanto Geyer capeggia i fuggiti, ma anche il detentore della maglia rosa, Buse, non rifugge dall'occuparsi di fare l'andatura. Però gli inseguitori camminano e capeggiati dal campione d'Italia, riprendono il plotone proprio all'ingresso di Imola, che viene attraversata dal compatto plotone alle 12.15. La corsa è finalmente animata. I corridori si avviano alla volta di Castel Bolognese e dopo questa località gli spiriti sembrano calmarsi, ma si procede ugualmente ad andatura sostenuta fino a Faenza. Sono le 12.20 e la media è di poco superiore ai 32 orari. Si attraversa la città fra due siepi umane e si riprende il cammino fra le ubertose campagne di Romagna. I corridori sono ora preoccupati di consumare le provvigioni.

Il padovano Canazza oggi non è in giornata di grazia; fora un'altra gomma, ma con questo passo non ha difficoltà a rientrare prima di Forlì. Anche qui molta passione; la Romagna non smentisce la sua fama. Anche Cesena è fremente di impazienza. Abbiamo percorso 150 km. e ne restano da fare un'altra cinquantina; ma di mezzo c'è la salita di San Martino. Appena passata Cesena, Menegazzi, Belloni e Giacobbe forano, ma gli altri stanno girando i rapporti per la salita e non è difficile agli infortunati di riprendere. Pesenti e Bonacina cadono, ma senza farsi male. Anche Orecchia fora; però fino a Savignano si procede a passo da funerale. E' attraversando il paese che Mara ha uno scatto. Rinaldi e Bergamaschi sono pronti a saltargli alla ruota e dopo qualche chilometro Stoepel riporta addosso ai tre tutto il gruppo. Ma il ricongiungimento è appena avvenuto che Bovet tenta a sua volta uno scatto, reso vano dal pronto intervento di Di Paco, Guerra, Binda e Buse, che guadagnano le prime posizioni, mentre in testa si è messo Rinaldi a tirare piuttosto speditamente, per evitare nuovi scatti.

Una fuga di Morelli

Arriviamo velocemente a Sant'Arcangelo di Romagna, inoltrandoci verso San Marino. Bertoni fora proprio adesso; anche Semplini, Moretti e Reina lo imitano. La corsa si è fatta veloce. In quest'ultimo tratto di falso piano un uomo però scatta e parte deciso; è il biancoceleste Morelli, il quale se ne va come un bolide, avendo però a ruota Rinaldi che non molla. La salita è subito dura e il plotone si allunga. Indietro sono Girardengo, Belloni e Bertoni; poi numerosi altri. E' la maglia tricolore di Guerra che capeggia il plotone, nel quale sono tutti i migliori, compreso anche Buse, che in questa prima parte non ha affatto ceduto. Il campione d'Italia non vuol passare però l'iniziativa agli avversari e conduce fino in cima a questo primo dislivello, capeggiando il gruppo.

Si scende; poi si risale e guida Camusso, sostituito da Pesenti, che provoca il distacco di Decroix e Bertoni. L'ultimo tratto è duro e il gruppo si allunga. Quelli che già avevano ceduto precedentemente, tornano a perdere contatto e inoltre si staccano anche Bovet e Meini. Guerra è sostituito per un tratto al comando da Stoepel. I due gareggiano per aggiudicarsi il traguardo a premio di San Marino. E' Guerra che con un bello spunto se l'aggiudica, lasciando a qualche lunghezza il tedesco. In testa alla salita, dopo Guerra, Stopel, Camusso e Pesenti, passano Di Paco, Bergamaschi, Frascarelli e qualche altro. Qualche corridore si arresta per girare il rapporto e fra gli altri Antonino Magne, il quale non riprenderà più contatto. Siamo arrivati al bivio di San Marino. Si inizia la lunga discesa, che dovrà condurre a Rimini.

La volata finale

Verso Rimini il gruppo di testa è formato dai seguenti corridori: Giacobbe, Bergamaschi, Guerra, Di Paco, Meini, Cipriani, Mara, Scorticati, Buse, Pesenti, Gestri, Piemontesi ed altri. Il gruppo arriva al campo sportivo comunale di Rimini, sulla cui pista dovrà percorrere un giro e mezzo. Sono i grigi che si assicurano le prime posizioni. Bergamaschi trascina Guerra, alla cui ruota seguono Piemontesi, Di Paco, Stoepel, Meini e Binda. Compiuto mezzo giro, il campione cerca di avanzare al largo, mentre Di Paco attacca all'uscita dalla penultima curva e prende la prima posizione, seguito da Meini, Guerra, Piemontesi, Stoepel, Binda e Mara. A 300 metri passa in testa Guerra seguito da Di Paco, Piemontesi e Stoepel. Il mantovano forza, ma accorgendosi di essere partito troppo presto temporeggia un pò. conservando però la prima posizione. All'entrata nel rettilineo di arrivo Guerra è sempre in testa e si impegna a fondo, resistendo brillantemente ai poderosi attacchi di Di Paco, che deve accontentarsi della seconda posizione, precedendo Meini.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco che impiega a compiere la quarta tappa Ferrara-Rimini di km. 219,300, ore 6.38'5", alla media di km. 31,800; 2. Di Paco a ruota; 3. Meini; 4. Stoepel; 5. Piemontesi, 6. Pesenti; 7. Mara; 8. Cipriani; 9. Marco Giuntelli; 10. Binda ed altri 30 corridori tutti classificati nello stesso tempo del primo.

Ecco la classifica generale dopo la 4.a tappa: 1. Buse in ore 24.41'49"; 2. Louviot in 24.53'19"; 3. Bovet in 24.53'21"; 4. Binda 24.54'57"; seguono con lo stesso tempo di Binda: Cavallini, Cipriani, Giacobbe, Giuntelli, Guerra. Su 100 partenti oggi gli arrivati sono stati 99 essendosi ritirato Semprini.

Misteriosa fine di una vecchia

SAVONA, 18

E'stata rinvenuta morente sotto il portone della casa numero 8 di Corso Ricci, dove si era rifugiata, una donna sulla sessantina, che si è spenta appena giunta all'ospedale e senza che per quante ricerche abbia subito fatto la P. S., sia stato ancora possibile di identificarla.

La P. S. continua diligenti indagini per giungere alla identificazione della sconosciuta e per stabilire le cause della sua morte, che appaiono misteriose.

Un bimbo ucciso da un'auto

PAVIA, 18

Nei pressi di Pavia, una automobile proveniente da Milano e diretta a Genova, di proprietà del dott. Abdon Drugman, residente a Monaco Principato e medico chirurgo presso quell'ospedale, investiva il bimbo Lino Mariani di sei anni, che stava attraversando la strada.

Il dott. Drugman trasportata subito con la propria macchina all'ospedale il piccino, che però decedeva poco dopo per le gravissime lesioni riportate.

Ciclista travolto e ucciso

NOVARA, 18

Nei pressi del Comune di Briona il ciclista Gaudenzio Nidasio di Giuseppe di 38 anni, da Casaleggio, è stato travolto dall'automobile di certo Egidio Villa di 46 anni, da Ghislarengo. Colla stessa macchina investitrice, il ciclista è stato trasportato al nostro ospedale ove decedeva poco dopo.

Gli Archivi notarili

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente disposizioni sull'ordinamento degli Archivi Notarili.

Riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 18

Questa mattina, alle ore 10.30 il Consiglio della Società delle Nazioni ha ripreso i suoi lavori interrotti per le vacanze di Pentecoste. Il delegato del Guatemala, Matos, presidente del Consiglio in esercizio, ha espresso innanzi tutto le condoglianze del Consiglio per l'assassinio del Capo del Governo giapponese. Gli ha risposto il rappresentante del Giappone Naga Oka.

Il Consiglio passa quindi ad esaminare il rapporto del comitato per la protezione dell'infanzia sui lavori dell'ottava sessione. Tale rapporto è adottato.

Il Consiglio esamina poi un reclamo del Governo finlandese contro il Governo inglese circa alcune navi finlandesi utilizzate durante la guerra dall'Inghilterra. In proposito il relatore ha presentato un rapporto nel quale si constata che la Finlandia e l'Inghilterra sono sulla via di un accordo e per questo il rapporto è approvato dalle due parti e dal Consiglio.

Il rappresentante della Spagna presenta poi un rapporto che è pure adottato, sull'applicazione dell'art. 4 del progetto di convenzione generale per sviluppare i mezzi di prevenzione della guerra. Si tratta di invitare a firmare la convenzione gli Stati membri della Lega e gli Stati non membri ai quali il Consiglio avrà comunicato un esemplare della convenzione stessa.

Dopo aver discusso alcuni ricorsi presentati dalle minoranze dell'Alta Slesia, il Consiglio prende atto del rapporto della commissione consultiva del traffico dell'oppio sui lavori della sua quindicesima sessione e lo approva. Il Consiglio si riunirà nuovamente domani alle ore 10.30.

Lo scalpore in America

per l'impostura dell'armatore Curtiss

NEW YORK, 18

L'impressione causata dall'impostura del costruttore Curtiss è grande ed essa si accresce man mano che si conoscono i particolari della indegna mistificazione compiuta dal costruttore di Norfolk.

Ecco intanto il testo della confessione:

Il testo della confessione

« Confessione di John Curtiss, abitante al n. 702 di Redwood Avenute. Norfolk, fatta di suo proprio pugno e di sua completa volontà.

« In riferimento alle affermazioni da me fatte precedentemente, riguardo il caso Lindberg, dico ora quanto onestamente credo e cioè che, negli ultimi sette mesi, io non sono stato me stesso, a causa del turbamento finanziario in cui mi trovavo. Sono stato richiamato in me, a quanto ritengo, dalla conversazione telefonica avvenuta con mia moglie, nel pomeriggio di oggi. Ella mi ha descritto l'inquietudine in cui vive e mi ha fatto rilevare quanto io manchi ai miei doveri di padre verso i miei bambini. Ha influito a richiamarmi alla giusta valutazione degli avvenimenti anche la mia conversazione con l'ispettore Harry Walsh.

« La mia attenzione è stata richiamata sull'avvenimento Lindberg, durante una conversazione; le condizioni del mio spirito mi hanno portato a sfruttarla. La mia mente ha lavorato in maniera anormale, e mi ha spinto a inventare di sana pianta le vicende che ho fatto note attraverso i giornali e concernenti gli abboccamenti coi pretesi rapitori del figlio di Lindberg; vicende false sotto ogni rapporto. Non ho mai conosciuto la gente che ho segnalato al colonnello Lindberg: quanto ho dichiarato di aver fatto e visto è frutto di una mente che non ragionava normalmente. Io rimpiango profondamente di aver causato al colonnello Lindberg, e ad altri, tanto male e desidero di fare tutto quanto è in mio potere per rimediare al mal fatto. Riguardo a mia moglie e ai miei due bambini, spero che sia in potere del colonnello Lindberg di perdonare il male che gli ho causato. Questa dichiarazione è stata da me fatta quando ho potuto comprendere tutta la gravità del mio modo d'agire ».

La confessione è firmata John Curtiss e controfirmata dal tenente K. Kaeton e dall'ispettore Harry Walsh; porta la data del 17 maggio, alle ore 16.35.

Il reato commesso da Curtiss

Le autorità statali hanno deciso di mettere Curtiss sotto processo accusandolo di falsa denuncia di delitto, reato che comporta la pena massima di tre anni di carcere e mille dollari di multa. Si attende l'arrivo del procuratore generale per emettere il mandato di arresto.

Sebbene la polizia non abbia ancora voluto pronunciarsi circa la attendibilità della dichiarazione fatta da Frank Parzyck, presunto complice dei rapitori del piccolo Lindberg, pure il Commissario Mulrooney, dopo aver sottoposto l'arrestato a lungo interrogatorio senza riuscire a farlo cadere in contraddizioni, ha dichiarato che la versione data dal Parzyck gli sembra verosimile.

Il Parzyck ha narrato che il rapimento venne effettuato da sette persone compreso lui, tutti contrabbandieri di bevande alcooliche, ma è sua convinzione che la operazione sia stata effettuata per incarico di terze persone. La versione del sedicente complice dei rapitori risulta in qualche punto in contrasto con talune circostanze accertate. Per esempio, egli disse che la scala usata per penetrare nella camera dove si trovava il bambino era, contrariamente a quanto le autorità avrebbero accertato, una di quelle dette comunemente a libro.

Il sermone di un Reverendo

Lindberg ha intanto dichiarato ai suoi amici — che ancora ieri lo scongiuravano ad abbandonare senza indugio la tragica villa e a partire per qualche tempo dall'America — che tanto lui quanto la moglie avevano lungamente discusso sul da farsi e presa infine la decisione di rimanere al loro posto. Rimarranno a Hopewell per tenersi in contatto col loro bimbo attraverso i giocattoli che egli prediligeva, gli oggetti che gli furono suoi e l'atmosfera stessa della villa che circondò il piccolo Carlo Augusto. Lindberg ha poi detto che la sua partenza sarebbe una fuga e un gesto di disprezzo per il suo Paese. Orbene, egli non intende fuggire e al suo Paese deve sacrificare la sua tranquillità.

« Dobbiamo rimanere a Hopewell — ha poi aggiunto la signora Lindberg — perchè il nostro dovere è di restare in America, e di non abbandonarla proprio quando il mondo guarda a noi e quando gli stessi americani dubitano dell'avvenire ».

Questa è stata la risposta indiretta della signora Lindberg a un sermone pronunciato ieri dal rev. Mac-Carty, nella cattedrale di Washington. « Se l'orribile assassinio del figlioletto di Lindberg — diceva il rev. MacCarty — non sveglierà l'America e non infonderà agli americani una forza decisa di combattere fino in fondo la delinquenza, si dovrà concludere che l'America è finita. L'assassinio del figlio di Lindberg è una prova impressionante della decomposizione morale del Paese ».

Le parole del reverendo hanno destato enorme sensazione, e un gruppo di influenti cittadini di Washington ha deciso oggi stesso di stampare il sermone e diffonderlo a milioni di copie attraverso l'America. Per dimostrare che essa non è finita, che i germi della decomposizione morale sono diffusi soltanto in alcuni ambienti e non in tutta la Nazione, Lindberg e la sua signora hanno deciso di dare ai loro concittadini l'esempio del coraggio e della serenità.

In memoria di Paolo Doumer

PARIGI, 18

Nella maggior parte dei dipartimenti francesi, i consigli generali hanno inaugurato le loro sessioni. Tutti gli oratori in tale occasione hanno stigmatizzato l'abominevole delitto che ha privato la Francia del suo primo cittadino ed hanno pronunziato elogi del Presidente Doumer di cui hanno tracciato la vita fatta di lavoro, di intelligenza, di energia e di integrità assoluta, che gli avevano valso il rispetto e l'affetto di tutti.

Gli oratori hanno rivolto in seguito, al signor Lebrun, nuovo Presidente della Repubblica, la espressione del loro rispetto e la assicurazione della loro completa devozione.

Suore missionarie nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

(S.I.A.) Diretto allo Stato brasiliano di Pernambuco, è qui giunto un gruppo di missionarie delle suore figlie di Sant'Anna, guidate dalla madre superiora suor Anna Coronata.

Le suore saranno distribuite nelle 32 Case dell'Ordine disseminate nel Nord del Brasile, nei luoghi più lontani dalla civiltà e più insalubri. Alle figlie di Sant'Anna sono affidati ospedali, ricoveri, scuole e perfino lebbrosari. Le missionarie sono state salutate al loro arrivo da un rappresentante della Curia Arcivescovile e da uno stuolo di monache.

Un pranzo a Bruxelles in onore dei cavalieri italiani

BRUXELLES, 18

Gli ufficiali del 2.o Lancieri belga hanno offerto un banchetto in onore degli ufficiali italiani partecipanti al concorso ippico internazionale. Hanno parlato il colonnello Bens comandante il Reggimento, e il Ministro della Guerra mettendo in rilievo l'importanza delle ripetute vittorie riportate dagli ufficiali italiani, vittorie che dimostrano la loro valentia. Ha risposto ringraziando l'Ambasciatore conte Martin Franklin che è stato molto applaudito.

Bambini e scimpanzè in gara d'intelligenza e vivacità

NEW YORK, 18

Il dott. Kellogg ha compiuto a Bloomington alcuni esperimenti che non convinceranno molto i genitori ma che tendono a provare che i piccoli scimpanzè sono assai più intelligenti e vivaci dei bambini. Il Kellogg, professore di psicologia all'Università di Indiana, ha fatto questa sorprendente scoperta. La «Lega dei genitori» di Bloomington si è rifiutata di accettare le conclusioni dello scienziato; la esposizione dei suoi metodi sarebbe però perfettamente convincente: lo scimpanzè è infatti riuscito vincitore del concorso dopo essere stato allevato esattamente nelle stesse condizioni del suo concorrente, pur non avendo che sette mesi e mezzo, mentre il bambino ne aveva dieci. Il professore ha concluso che, malgrado questa differenza, lo scimpanzè imparava più rapidamente, era più pronto a disfare dei nodi e a giocare, e aveva maggior memoria e si interessava assai più del bambino di quello che accadeva intorno a lui, era più docile e l'unica superiorità del bambino era quella di essere capace di parlare.

Tribunale di Venezia

Borsaiolo straniero condannato dopo 24 ore dall'arresto

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Barich: Giudici: Rossi e Frusi: P. M.: Zuppello; cancelliere: Dal Pra).

Un vero record di velocità nell'amministrare la giustizia è stato raggiunto ieri dal nostro Tribunale. E' stato dato così allo straniero, che nella fattispecie era proprio un suddito americano, un esempio di come in Italia sia tutelata l'integrità e la proprietà dei cittadini. Difatti la cronaca di ieri mattina riportava che col treno delle 18 proveniente da Verona giungeva lunedì nella nostra città, insieme alla moglie, il suddito californiano sig. Paolo Alberto Oodd di anni 30 da Greevood professore in scienze economiche e sociali. Uscito dalla stazione, il professore montò insieme alla moglie sul vaporetto per raggiungere Piazza San Marco.

Mentre però il vaporetto attraccava al pontile di San Silvestro, il professore si accorgeva che uno sconosciuto, messagli una mano nella tasca posteriore dei calzoni, tentava di derubarlo del portafogli contenente il passaporto rilasciatogli a Greevood, il biglietto pel viaggio di ritorno e 10 dollari.

Colto nel fatto, il borseggiatore venne consegnato all'autorità di P. S. ed identificato per il suddito jugoslavo Lazzaro Sinkova, fu Desiderio, nato a Beszterce (Romania) di anni 45, domiciliato a Budapest, timoniere marittimo disoccupato e quindi denunziato all'autorità giudiziaria.

Alle undici antim. di ieri dopo, trascorse appena ventiquattro ore il Sinkova è comparso in Tribunale accusato di tentativo di borseggio. Egli nel negare il fatto addebitatogli ha dichiarato di essere stato espulso dal Regno sin dal 1925 per decreto del Prefetto di Napoli.

Il prof. Oodd, a mezzo dell'interprete ha raccontato, la scena del borseggio. Quindi ha avuto la parola il P. M., il quale ha concluso chiedendo che il Tribunale punisca esemplarmente, affinchè il prof. Oodd al suo ritorno negli Stati Uniti possa dire quanto alto sia in Italia il concetto della giustizia, quanta differenza vi sia con quella praticata in America e soprattutto anche per la tutela di Venezia che non deve servire di asilo e campo d'azione a borsaioli internazionali.

Il Tribunale ha quindi condannato il Sinkova a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa. Il prof. Oodd nell'apprendere la sentenza non mancò di esprimere la sua ammirazione e nel contempo la sua meraviglia per la severità della pena comminata e se n'andò esclamando nella sua lingua: «Troppo! troppo!».

Difensore avv. Vitta.

Mancavano le provvigioni

Eugenio Todesco di Emilio di anni 35 da Venezia era stato assunto in qualità di rappresentante del saponificio Giuseppe Marchi. Dopo cinque mesi però il Todesco veniva licenziato e su denuncia della Ditta stessa veniva accusato di appropriazione indebita della somma di lire 611.31.

Ieri si è svolto a suo carico il processo ed il Todesco comparso all'udienza ha protestato la sua innocenza ed ha dimostrato come egli fosse ancora in credito della Ditta di denaro, riguardante il mancato pagamento delle provvigioni a lui spettantegli.

Dopo l'escussione di alcuni testimoni e una calorosa arringa dell'avv. Bondi il Todesco è stato assolto perchè il fatto non costituisca reato.

Utensili da cucina

Augusta Tendi di Francesco di anni 22 è accusata di aver rubato a Maria Volpato, presso cui era addetta come domestica, un servizio di posateria in metallo, tre vestiti, un trinciapollo, un coltello, tutto per il valore di lire sessanta. Alla udienza nè l'imputata, nè la parte lesa sono comparse, nè alcuna prova di colpevolezza è apparsa durante il dibattimento per cui la Tendi è stata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Romaro.

Il clarinetto pignorato

Vittorio Zanella di Sante di anni 50 da Venezia è accusato di complicità in furto di un clarinetto di proprietà del sig. Francesco Esposito avvenuto a Venezia il 22 luglio 1931. All'udienza lo Zanella dichiara di aver acquistato una bolletta del Monte di Pietà riguardante il clarinetto per venti lire.

Lo Zanella viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Gli stivaloni di cuoio

Tullio Frizziero fu Luigi di anni 26 da Chioggia è imputato di essersi impossessato, durante la notte dal 14 al 15 settembre 1931, di quattro paia di stivaloni di cuoio del valore di L. 700, togliendoli da una baracca ove penetrò rompendo una finestra in danno di Michele Nordio. Secondo l'accusa il ladro sarebbe stato aiutato nella sua impresa da Fernando Frizziero fu Domenico, col ritirare gli stivaloni e cercando poi di venderli. Gli incauti compratori degli stivaloni furono Elisabetta Veronese fu Marco di anni 51 e Luigi Cavagnin fu Giuseppe di anni 24 che sono anch'essi chiamati innanzi ai giudici.

Durante il dibattimento risulta fra l'altro che gli stivaloni rubati non erano quattro, ma bensì tre. Il Tribunale condanna il Tullio Frizziero a dieci mesi di reclusione a lire 100 di multa e a 300 lire di spese di costituzione di parte civile, mentre assolve il Fernando Frizziero e la Veronese per insufficienza di prove e il Gavagnin per non aver commesso il fatto. Difensori del T. Frizziero l'avv. Tobia Scarpa; degli altri tre l'avv. Giuseppe Zolli, P. C. per il Nordio l'avv. Piero Scarpa.

Un anno e mezzo di reclusione ad un ex Presidente del Consiglio

KOWNO, 18

E' terminato il processo che si iniziò il 10 maggio corrente, dopo circa 6 anni di laboriosa istruttoria contro l'ex Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Petrulis accusato di peculato per essersi impossessato, durante la permanenza al potere, di notevoli somme a proprio vantaggio.

Il Petrulis è stato condannato dalla Corte suprema a 2 anni di reclusione, e alla multa di 97,709 leva. La Corte ha però ridotto di 6 mesi la pena corporale in base ad una recente amnistia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovi particolari sui disordini scoppiati in Jugoslavia

VIENNA, 18

(E.M.) Il bollettino dell'agenzia croata Gric comparso oggi permette di riassumere i disordini che si sono verificati negli ultimi tempi in tutta la Jugoslavia. In Bosnia ed Erzegovina si sono registrati tre tumulti e rivolte di contadini. A Mostar le autorità militari, per ristabilire la tranquillità, dovettero proclamare lo stato d'assedio. Nei tumulti si ebbero feriti tanto da parte dei dimostranti, come della forza pubblica. A Bugojno circa 3000 contadini dei dintorni disarmarono il posto di gendarmeria e saccheggiarono i magazzini dello Stato del frumento, tra grida di abbasso il Re e la Jugoslavia. A Derventa 2000 contadini si raccolsero sotto l'edificio distrettuale e furono dispersi dai gendarmi, lasciando al suolo dei feriti.

Nella Croazia si sono registrati disordini, sia a Zagabria che nel villaggio di Odra, al sud della capitale croata, in occasione delle cerimonie commemorative dei martiri nazionali Zrinski e Frankopan. Dimostrazioni nella stessa ricorrenza si ebbero anche a Biskupec, Varasdino, Orosiavije, a Stubiza, nonchè a Spalato.

Del resto il ripetersi dei tumulti è così frequente che è ormai difficile seguirne la cronaca. Significativa è la circostanza che le autorità militari hanno evitato quest'anno che nelle guarnigioni della Croazia si festeggiasse il giorno di S. Giorgio, il 7 maggio. L'abitudine per tal giorno tutti i militari avevano libera uscita e la popolazione poteva entrare liberamente nelle caserme e fraternizzare con i soldati serbi. Questa volta si è temuto che invece di dimostrazioni di fraternità con i soldati serbi, si sarebbero avute manifestazioni ostili.

Il malcontento comincia ad estendersi anche a quella parte delle colonie jugoslave all'estero che avevano tenuto un atteggiamento favorevole al regime belgradese. A Vienna l'associazione studentesca jugoslava Sloga, che è sotto il protettorato della Legazione jugoslava, non ha esitato a votare una risoluzione nella quale si giudicano aspramente le elezioni svoltesi lo scorso novembre in Jugoslavia per la nomina di un Parlamento di parata, si chiede la restituzione dei diritti civili al popolo, si domandano nuove elezioni, si salutano le dimostrazioni studentesche di Zagabria, Belgrado e Lubiana e infine si protesta contro l'abolizione delle autonomie universitarie.

Al dilagare delle notizie il Governo di Belgrado cerca di porre un argine incarcerando i giornalisti. Così il redattore dell'agenzia telegrafica ufficiale *Avala*, Milosevic, è stato arrestato. A Maribor è stato pure tratto in arresto, durante il viaggio di ritorno da Vienna, il giornalista belgradese Orzentic, accusato di aver fatto una campagna violenta contro i cartelli industriali. L'ex-corrispondente del *Times* da Belgrado, contro la quale i giornali ufficiosi avevano fatto un'aspra campagna, è stata espulsa da Belgrado. Si tratta della principessa russa Sanmsonava.

Le difficoltà di Bruening e la debolezza del suo Gabinetto

BERLINO, 18

(F.B.) Mentre Bruening mostra di avere interesse a riempire le lacune prodottesi nel Gabinetto tedesco in seguito alle dimissioni di Groener e di Warmbold, gli ambienti politici e militari che hanno provocato la crisi non rivelano alcuna volontà di liberare l'attuale Cancelliere dalle difficoltà in cui è caduto insieme al Governo. Il rifiuto del generale Schleicher, ad accettare il posto di Ministro della difesa è una prova che Schleicher non intende cooperare al salvamento di questo Gabinetto. Mentre Schleicher continua a far le viste di non voler abbandonare il suo posto attuale di Ministro della Reichswehr, vi sono gruppi politici che lavorano attivamente per lui e per una dittatura militare provvisoria destinata a consegnare poi il potere nelle mani dei nazionalisti. Lo scopo del Cancelliere è di completare il Gabinetto prima della Conferenza di Losanna, ed è per il timore che il Ministero da lui presieduto con i posti vacanti di Ministro degli Esteri, dell'Economia e della Difesa non possa adeguatamente rappresentare la Germania nelle future trattative internazionali, ch'egli mira a infondere all'estero la certezza nella stabilità della politica tedesca. Per questo però egli non ha molto più da offrire all'opinione straniera che la fiducia finora illimitata riposta in lui dal Presidente del Reich Maresciallo Hindenburg. Dopo le elezioni di marzo e dell'aprile il Governo attuale non può dire di avere nè un seguito largo nel paese, nè una base parlamentare sufficiente. Il *Volkische Beobachter* non esita a scoprire pubblicamente questo punto debole del Gabinetto Bruening.

La Conferenza del disarmo

Animata discussione sull'abolizione dell'arma aerea

GINEVRA, 18

La Commissione aerea della Conferenza del disarmo si è riunita oggi per prendere in esame il rapporto del sottocomitato degli esperti tecnici, rapporto che contiene i principi di massima proposti dal Comitato e tutte le riserve fatte da varie delegazioni. Il documento è stato adottato come base di discussione.

Si esamina dapprima l'articolo 1, che dice: «Tutti gli armamenti aerei possono essere utilizzati in una certa misura a scopo offensivo senza pregiudicare la questione del loro scopo difensivo». Il rappresentante della Germania presenta il seguente emendamento nel quale si afferma che l'aeronautica militare tutta intera, come pure e specialmente il lancio di mezzi di combattimento di qualunque specie dell'aria, rientrano nelle categorie di armi difensive.

Per determinare gli scopi del materiale di armamento aereo e inspirandosi all'argomento tiene a completare la risoluzione nel modo seguente: «S'intende per aeronave militare qualunque aeronave (ad esempio aeroplani, dirigibili, aerostati liberi e frenati) controdistinta con segni di identificazione come aeronavi militari e che hanno specificazione militare (cioè installazioni per strumenti di guerra di qualunque specie, quali cannoni, mitragliatrici, bombe o strumenti di mira a di lancio di proiettili), oppure fabbricate per le forze aeree di un paese o montata da un pilota militare o di un equipaggio militare o infine facente parte di una forza armata o da essa requisita».

Sull'argomento si svolge una lunga discussione. Fra gli altri parla il rappresentante della Svizzera il quale fa appello allo spirito di conciliazione del delegato germanico perchè accetti come base di discussione il rapporto pur facendo le sue riserve. Si dichiarano invece favorevoli all'emendamento germanico il rappresentante dell'U.R.S.S., dell'Ungheria e dell'Austria. Il delegato spagnolo ricorda che la sua delegazione è favorevole all'abolizione dell'aeronautica militare ma intende collegare tale questione con quella dell'internazionalizzazione dell'aeronautica civile.

Posto ai voti l'emendamento germanico è respinto a grande maggioranza.

I Sovieti per la limitazione dei capitali delle industrie di guerra

GINEVRA, 18

La Commissione delle spese per la difesa nazionale si è riunita nel pomeriggio. Dopo che il delegato americano ha annunziato da parte della sua delegazione la presentazione di documenti relativi alle spese militari del proprio Paese, il presidente ha annunciato che la delegazione della U. R. S. S. ha presentato un progetto tendente a limitare i capitali privati investiti nelle industrie della guerra e nelle industrie affini; di domandare agli Stati rappresentati alla Conferenza che vogliano comunicare tutte le informazioni riguardanti i capitali privati investiti nelle industrie di guerra e nelle industrie ausiliarie per lo stesso periodo per il quale essi danno le informazioni nel rilievo tipo comunicato alla Conferenza.

Dopo la discussione è stato deciso che questa questione sarà sottoposta prima di tutto all'ufficio di presidenza della Conferenza che dovrà decidere sulla procedura da seguire per esaminarla.

Gorgulof fece massacrare diciannove patrioti

PARIGI, 18

(A. P.) Il giudice istruttore Fougery, che indaga sull'assassinio del Presidente della Repubblica, ha ricevuto per il tramite del Ministero degli esteri una lettera di un ex colonnello dell'esercito russo bianco del Kuban, attualmente rifugiato in Bulgaria. Questo testimone volontario dichiara che il Gorgulof aveva spiegato un'attività sospetta nel Caucaso e nel Daghestan dal 1918 al 1921, sotto diversi nomi. La lettera ricorda che il Gorgulof fu espulso dalla sua città nel Caucaso allorchè i russi bianchi occuparono quella città, perchè era stato sospettato di ricevere denaro dai Soviety. Il colonnello aggiunge che nel 1924 il Gorgulof denunciò e fece massacrare dai bolscevichi un gruppo di 19 patrioti, in una località sulle rive del Mar Nero. Il mittente della lettera invoca infine a sostegno della sua dichiarazione la testimonianza di un ufficiale francese che fu capo di missione a Tiflis e che la polizia giudiziaria ricerca ora, per rogatoria, desiderosa di ascoltarlo.

Le misure in Francia per il controllo sugli stranieri

PARIGI, 18

(A. P.) Il Presidente del Consiglio Tardieu ha riunito nel pomeriggio nel suo gabinetto al Quai d'Orsay il prefetto di polizia, il direttore della pubblica sicurezza, il direttore della polizia giudiziaria e il capo del servizio stranieri al Ministero degli Affari Esteri, per stabilire definitivamente le misure di rafforzamento della sorveglianza e controllo degli stranieri in Francia. Tali misure saranno sottoposte al Consiglio dei Ministri che si riunirà venerdì mattina all'Eliseo.

Due aviatori belgi carbonizzati

BRUXELLES, 18

(A. L.) Sul campo di aviazione di Brasschaet presso Anversa un aeroplano militare belga è andato a schiacciarsi contro il suolo ed ha preso fuoco. Dai rottami dell'apparecchio sono stati tratti cadaveri duo ufficiali che erano a bordo.

Le stragi nella Liberia

Un delegato della Lega sul posto

GINEVRA, 18

E' terminata la discussione del Comitato incaricato di studiare il problema sollevato dalla domanda di assistenza presentata dal Governo della Liberia. Prima di chiudere la discussione Lord Cecil ha richiamato l'attenzione del Comitato su certi rapporti relativi alla brutalità che sarebbero state compiute dalle guardie di frontiera della Liberia contro certi indigeni della costa di Crou. Da un rapporto presentato dai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti d'America si rileva che le misure adottate dalle forze di frontiera della Liberia avrebbero causato l'incendio di 40 città e villaggi indigeni, la morte di molte donne e fanciulli e la fuga di circa 12.000 indigeni che sono rimasti senza viveri e senza ricoveri. I rappresentanti dei tre Stati sopraindicati hanno dichiarato che i rispettivi Governi considerarono la situazione come estremamente grave.

D'altra parte la delegazione della Liberia ha presentato un rapporto nel quale dichiara che il Governo della Liberia ha dovuto prendere misure necessarie e legittime contro certe tribù allo scopo di mantenere l'ordine, di proteggere la vita e i beni degli abitanti pacifici e gli interessi degli stranieri, nonchè per mantenere l'autorità del Governo. Assicura che nessuna rappresaglia è stata esercitata contro le persone che hanno testimoniato davanti alla Commissione della Lega. Il rapporto aggiunge che il presidente della Liberia ha espresso del resto il proprio dispiacere per questi incidenti.

La delegazione della Liberia ha inoltre presentato un memorandum del presidente della Commissione speciale sig. Travel inviato a Santow dal Governo della Liberia.

Il rapporto conferma l'incendio di 44 villaggi e la morte di 81 uomini, 49 donne e 29 fanciulli indigeni e conclude non è dubbio che atti compiuti da funzionari civili e da forze militari e specialmente dai primi abbiano nel passato contribuito considerevolmente a minare la fiducia degli indigeni nei riguardi del Governo della Liberia e fatto nascere sentimenti di diffidenza. E perciò può darsi che disordini si producano di tanto in tanto nell'avvenire. Soltanto quando gli indigeni saranno stati fortemente ed equamente governati durante un tempo sufficientemente lungo perchè essi possano essere convinti che tale opera politica il Governo intende seguire, si vedrà rinascere negli indigeni quella fiducia nel Governo che è così essenziale per lo sviluppo del benessere economico e sociale delle popolazioni indigene della Repubblica. Il comitato ha espresso all'unanimità il parere che il Consiglio della Lega invii d'urgenza un rappresentante sul posto allo scopo di contribuire alla pacificazione e al ritorno delle tribù ai loro villaggi sotto certe condizioni di sicurezza.

Herriot ricevuto da Lebrun

Si vuole accordarsi con l'Italia?

PARIGI, 18

(A.P.) Il Presidente della Repubblica sig Lebrun ha ricevuto oggi al Palazzo Lussemburgo, dove si tratterrà ancora per qualche giorno, in attesa di insediarsi sabato all'Eliseo, la visita del presidente del partito radicale socialista sig. Herriot, presumibile successore di Tardieu alla presidenza del Consiglio. Le incognite della crisi ministeriale sembrano preoccupare ogni giorno più seriamente gli ambienti politici e sopratutto quelli finanziari, i quali ultimi sono spaventati dall'idea di una possibile protezione diretta o indiretta della seconda internazionale al futuro Gabinetto. Anche oggi i valori statali e bancari hanno perduto punti in borsa. I commenti della stampa rivelano un certo disorientamento.

Quasi tutti i giornali riproducono lunghi brani di una corrispondenza romana al *Popolo d'Italia* e ne sottolineano l'importanza, pur astenendosi dal discutere l'argomento. Alcuni organi di informazione mettono in rapporto le rivendicazioni coloniali contenute in quell'articolo con la quasi simultanea pubblicazione svizzera secondo la quale il futuro Governo del sig. Herriot potrebbe tentare di dare soddisfazione al nostro paese mediante la cessione del territorio del Camerum. Certo è che i dirigenti del partito radicale sembrano propensi ad ascoltare seriamente le possibilità d'intesa con l'Italia, tanto più che si trovano d'accordo quasi senza eccezione sui pericoli dell'isolamento attuale della Francia e sull'inanità del sistema degli armamenti ad oltranza e delle alleanze militari di terzo ordine, su cui essa ha contato finora per la sua sicurezza.

Tragica fine d'una bimba

MILANO, 18

Una mortale sciagura si è verificata a Cascina San Rocco. La bambina di tre anni Robertina Ghezzi, giuocando nel cortile, si avvicinava al pozzo nero rimasto scoperto e vi precipitava affogando miseramente. Un vicino di casa, accortosi della disgrazia, accorreva prontamente e riusciva a trarre la piccina che respirava ancora. Le cure prodigatele però a nulla valsero e il medico non potè che constatarne la morte.

John Curtiss arrestato

La situazione del pastore Peacock

TRENTON, 18

Questa sera è stato arrestato, sotto l'imputazione di aver fornito false informazioni alle autorità statali, l'industriale John Curtiss. Il reato ascrittogli comporta un massimo di tre anni di reclusione e mille dollari di multa. Nell'interrogatorio del Curtiss alla polizia e nella sua confessione vi sono in alcune parti delle affermazioni nettamente contrastanti, mentre altri fatti specifici sono affermati con tale sicurezza da indurre a ritenerli veri; come il nome e il numero del telefono del supposto intermediario dei rapitori e assassini del piccolo e la dichiarazione che qualcuno nella residenza di Lindberg ha aiutato i malfattori a rapire il bambino.

Nel pomeriggio circolava insistentemente la voce che il Curtiss si fosse suicidato; questa sera però è venuta una smentita della polizia. Vero è che l'industriale tempo fa tentò di uccidersi in seguito ai suoi dissesti finanziari. Egli è stato trasferito alle carceri della contea di Flemington, non avendo versato la cauzione di diecimila dollari stabilita per la sua libertà provvisoria.

Il pastore Peacock si è riufitato fin d'ora di recarsi a Hopewell per sostenere un confronto con Curtiss; interrogato più tardi dai giornalisti su questo rifiuto, egli ha detto che, pur mettendosi a completa disposizione della polizia, non ritiene di dover affrontare le spese di un viaggio nel New Jersey per essere interrogato dalla polizia sulle trattative condotte da Curtiss.

La crisi ministeriale austriaca

Verso un Gabinetto di funzionari?

VIENNA, 18

(E.M.) La soluzione della crisi va alle calende greche. Il Ministro Dollfuss, designato dal Presidente della Repubblica per la composizione del nuovo Gabinetto, si è visto rifiutare oggi dai pangermanisti l'accoglimento del programma di Governo ieri preparato. Domani il Presidente Miklas dovrà quindi decidere a chi passare il mandato. Date le difficoltà esistenti nel campo politico e la gravità della situazione interna, non è escluso che si possa giungere alla formazione di un Governo di funzionari.

Il congresso cinofilo inaugurato dal Duca d'Aosta

FIRENZE, 18

Stamane con solenne cerimonia alla presenza del Duca d'Aosta è stato inaugurato il Lo Congresso internazionale di cinofilia indetto da la Federazione cinofila internazionale. L'inaugurazione è avvenuta nel salone dei 200 in Palazzo Vecchio.

Il prof. Bosisio, Presidente della Federazione Cinofila Italiana, ha pronunziato un discorso portando un deferente omaggio al Principe e salutando le autorità ed i delegati dei diversi paesi. Ha quindi illustrato l'importanza del congresso ed ha chiuso applauditissimo inneggiando al Re ed al Duce. Ha parlato poi il marchese Peruzzi de Medici, Presidente del comitato della Mostra cinofila ed infine il co. De Clary, Presidente del Club di S. Ubaldo di Parigi che, dopo aver rivolto a nome dei delegati delle nazioni rappresentate al congresso il suo saluto al Principe Sabaudo, ha parlato degli scopi del congresso. I lavori del congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio.

La preparazione del Congresso giuridico fascista

ROMA, 18.

Nella sede del Sindacato avvocati e procuratori si è riunito per la prima volta il Comitato ordinatore del Congresso giuridico fascista, Congresso che è stato fissato nel calendario del Partito per i primi giorni dell'ottobre dell'anno X. Il Congresso assumerà un eccezionale interesse per l'importanza dei temi che tenderanno a rilevare e segnare le linee fondamentali del sistema del nuovo diritto pubblico e privato, che è il prodotto di dieci anni di attività legislativa del Regime.

La riunione ha preso atto ed ha approvato i lavori preliminari già compiuti dal segretario nazionale per la preparazione del Congresso sui quali ha riferito il prof. Grisostomi Marini ed ha stabilito i temi e i nomi dei relatori e fissate le linee generali da seguire per l'organizzazione del Congresso.

Una donna morta e una ferita in un investimento ciclistico

COMO, 18

Un grave investimento ciclistico è avvenuto ad Azzano di Tremezzina. Tale Alfredo Lanfranconi colà dimorante, ha urtato certe Gilardoni Maria e Fioroni Ida che sono rimaste gravemente ferite. Una delle poverette non ha potuto sopravvivere alle lesioni riportate nel tragico incidente. Trattasi della povera Fioroni, la cui morte ha suscitato vivo rimpianto.

La morte di un trasformista

TRIESTE, 18

E' morto per una polmonite, a rapidissimo decorso, il triestino Angelo Capellan, in arte Cavallini trasformista conosciutissimo. La notizia è stata argomento di commenti pietosi per i tanti ammiratori che il simpatico e multiforme artista aveva nella nostra città. Il Cavallini aveva viaggiato moltissimo e dovunque aveva conseguito il più vivo successo.

Le visite alla Mostra di meccanica agraria

ROMA, 18

La Mostra di meccanica agraria continua ad essere frequentatissima. Numerosi sono gli agricoltori isolati provenienti da tutte le provincie che si alternano ogni giorno nell'esame dei vari reparti. Fra i visitatori si notano anche gli allievi di molti istituti. La Mostra è stata visitata dall'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'industria e dal direttore generale prof. Dettori. Si sono inoltre recati a visitare la Mostra i componenti la commissione per l'agricoltura dei paesi tropicali e sub-tropicali che attualmente tiene le sue riunioni presso lo Istituto di Agricoltura.

Attività della Federazione dell'abbigliamento

ROMA, 18

Il *Lavoro Fascista* pubblica alcune notizie riguardanti l'attività della Federazione dell'abbigliamento. Nel campo contrattuale questa Federazione ha riveduto, per l'autorizzazione, ben 25 contratti provinciali che, uniti ai 14 altri provinciali, di cui è stata chiesta la pratica, formano un totale di 39 contratti interessanti il cospicuo numero di circa 200 mila rappresentanti. Particolarmente assidua è stata l'assistenza data dalla Federazione alle varie unioni nel campo delle vertenze collettive.

Donna uccisa da una frana

TRENTO, 18

Nelle vicinanze del villaggio di Chizzola, in Val Lagarina, una frana di sassi staccatasi dall'alto dei monti ha investito in pieno certa Ancilla Martinelli di 33 anni la quale stava seduta tranquillamente in un prato. La disgraziata ha riportato la frattura del cranio ed è morta sul colpo.

I Principi di Piemonte ad una rievocazione wagneriana

SALERNO, 18

In occasione della Settimana Salernitana, oggi a Ravello si è tenuta una rievocazione wagneriana nella Villa Rufolo alla presenza dei Principi di Piemonte, i Principi d'Assia, i principi Roman, la Principessa Eudossia di Bulgaria e moltissime autorità di Napoli e di Salerno, oltre a molti giornalisti italiani e stranieri ed a migliaia di persone. L'orchestra stabile del Teatro San Carlo ha eseguito un programma di musica wagneriana, che è stato molto applaudito.

"Gioventù vendesi,, all'"Alfieri,, di Torino

TORINO, 18

Questa sera al Teatro Alfieri dalla Campagnia Paoli Marcacci è stato rappresentato lo scherzo comico in tre atti *Gioventù vendesi* di Elio Alessi.

Il pubblico interessato fin dalle prime scene dalla gioconda vicenda del lavoro, lo ha seguito con molto diletto, decretandogli alla fine un vivo successo.

Rapinato da due sconosciuti

UDINE, 18

Stanotte in località Valvosons di Pradamano è avvenuto un grave fatto. Certo Dorigo Timo, di anni 36, contadino, mentre percorreva la strada di Cividale è stato affrontato da due sconosciuti, uno dei quali armato di coltello, improvvisamente sbucati da un viottolo laterale. Prima che il Dorigo avesse il tempo di rendersi conto di quanto stava per accadere veniva affrontato dagli sconosciuti e gettato violentemente a terra.

Mentre quello armato di coltello teneva l'aggredito sotto minaccia di morte, l'altro sconosciuto lo frugava in tutte le tasche trovando un portamonete conteneate poco più di 5 lire.

I due rapitori si davano quindi alla fuga per la via dei campi proferendo alcuna minaccia. Oggi i carabinieri di Cividale hanno compiuto qualche fermo.

La visita in Polonia dei volontari italiani

VARSAVIA, 18

La delegazione della Associazione dei volontari di guerra italiani dopo aver visitato Tarnow, dove è stata salutata dalle autorità ed acclamata da rappresentanze, s'è recata a Moscioe. L'ex Ministro dell'industria e del commercio, Kwiatowski, ha porto il saluto della città alla delegazione.

Dopo una visita agli stabilimenti è stato offerto alla delegazione un pranzo durante il quale hanno parlato Kwiatowski e l'on. Coselschi. Questi ha anche inviato un telegramma al Presidente della Repubblica polacca ringraziando per l'accoglienza cordiale che la delegazione riceve in ogni parte della Polonia.

Gli ospiti sono partiti per Cra-Galica e dal console italiano a covia accompagnati dal generale Cracovia, salutati con vivi applausi da una folla di rappresentanze e e di cittadini.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Bologna batte Francia sud-est 3-0

BOLOGNA, 18

Organizzata dal comitato della Fiera, questa sera nello Stadio del Littorio si è svolta una partita notturna di calcio nella quale erano di fronte la rappresentativa della Francia sud est e il Bologna F. C. Il Bologna ha vinto per 3 - 0.

PUGILATO

Turiello vittorioso a Parigi

PARIGI, 18

(G.B.) Alla sala Wagram stasera il campione del mondo dei pesi gallo Al Brown ha battuto ai punti in dieci riprese il marsigliese Dicea. Il peso leggero italiano Turiello ha battuto ai punti in dieci riprese il francese Desnoulet e infine il peso gallo italiano Tempesti ha fatto match nullo con il francese Perron.

Chioggia

Ente Opere Assistenziali

Il sig. Enrico Niccoli in morte della signora Teresa Kamenick ved. Lisetto ha versato all'Ente Opere Assistenziali lire 50.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72.—	72,02	72.—	72.—
Consolid. 5 o/o	82.12	82,12	82,10	82.10
Obb. Venezie	82,40	82.35	82,40	82,40
Bancari				
Banca d'Italia	1318,—	1318,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1031,—	1030,—	1030 —	1030,—
Banca Credit	8,—	8,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	14,—	15,—	14,—	14,—
Ferr. Mediterr	276 —	276.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	490,—	486,—	—,—	—,—
Rubattino	142,—	137,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	26,—	32,—	32,—
Costr. Venete	99 —	100,—	100,—	99,—
Saturnia	21,—	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	63,—	60,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	169,—	164,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	60,—	61,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	261,—	261,—	—,—	—,—
Cascami Seta	186.—	271.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	440,—	432,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	31,—	31.—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000,—	600,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	116.50	116,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,75	13.38 [?]	—,—	—,—
M. Rhin. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,50	27,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	273.	27[?]	—,—	—,—
Man. Tos.	29,—	29,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	118.—	117.50	—,—	—,—
Bernasconi	41,50	41,50	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	242,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	86,—	85,—	86,—	85,—
Metallurgica	124.—	123.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	29,—	—,—	—,—
Montecatini	87,—	86.25	86 —	85,—
Breda	26.75	26.75	—,—	—,—
F. I. A. T.	114.—	112,—	114,—	111,—
Isotta Frasch.	14,—	14,—	—,—	—,—
Bianchi	25,75	25.75	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	107,—	101.—	105,50	105,30
Elett. Brioschi	115,—	108,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134,—	133 —	—,—	—,—
Bresciana	135,—	135,—	—,—	—,—
Adamello	69.—	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	128,—	128,—	—,—	—,—
Emiliana	201,—	200.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	264,—	261.—	—,—	—,—
Seso	33,50	34.50	—,—	—,—
Edison	382.50	377.—	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,50	36,—	—,—	—,—
Tirzo	119,—	118.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	176,—	174.—	—,—	—,—
Vizzola	205,—	194,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	136.—	134.	—,—	—,—
Valdarno	113,50	113,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	155 —	153,50	155,—	153,—
Sa. Elettrici	12.—	18,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.50	62.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,75	83.25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	652,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	388,—	391,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.75	120.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,—	6.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	193.—	192,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19.—	19.—	19,50	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45.50	45,50	—,—	—,—
Petroli	6,—	6,	—,—	—,—
Eridania	244,—	241,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,75	17.—	—,—	—,—
Pirelli It.	516,—	512,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	140,—	135,	—,—	—,—
Rinascente	8,75	8,75	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	69,—	75.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2550,—	2510,—
Italiana Gas	10.50	10,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,65	76,65	76.65	76.65
Zurigo	380,—	380,50	380.—	380.50
Londra	71,25	71,15	71,25	71,15
Olanda	7,93	7.92	—,—	—,—
Spagna	158.50	158,50	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,65	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58.—	58.—	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,39	19,39	19,39	19,39
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.07.50 — Obbligazioni Venezie 3 mezzo p. c. 82.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 22 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 44 — Tripcovich 58 — Anonima Infortuni Milano 1170 — Assicurazioni Generali 2510 — Riunione Adriat. prima serie 1065 — Id. id. seconda serie 1035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 347.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 19 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.50 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.65 — Londra 71.15 — New York 19.39 — Zurigo 380.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17

Gennaio 608 — Febbraio 615 — Marzo 622-23 — Maggio 552 — Giugno 556 — Agosto 560-61 — Settembre 577 — Ottobre 586 — Novembre 593 — Dicembre 600.

Restituzione della tassa scambio per prodotti lanieri

Il Ministro delle Finanze, con suo decreto in data 5 corr., stabilisce un rimborso di tassa scambio per determinati prodotti dell'industria laniera esportati all'estero.

Gli interessati per ulteriori chiarimenti possono rivolgersi agli Uffici del Registro della Provincia e alla R. Dogana, come alla Federazione Prov. Fascista del Commercio e alla R. Intendenza. Il detto decreto è in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or.
Zara	767.0	nebb.	16	—
Fiume	761.7	¼ co.	24	26; 17
Pola	764 9	cop.	20	22; 14
Trieste	765.9	¾ cop.	23	—; —
Gorizia	766,2	¼ cop.	24	27; 14
Udine	766 1	¼ cop.	23	27; 13
Treviso	765.3	¼ cop.	26	27; 19
Belluno	765.4	¼ cop.	22	26; 12
Padova	765 8	¼ cop.	24	27; 12
Rovigo	766.4	sereno	23	27; 15
Vicenza	—.—	—	—	—; —
Bolzano	76 .5	sereno	25	29; 16
Trento	764.8	¼ cop.	24	27; 14
Venezia	765.4	¼ cop.	23	26; 15

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste calmo; Venezia legg. mosso.

Fenomeni vari: Trieste mattino nebbia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.36; tramonta alle ore 19.36; Luna tramonta alle ore 3.35; leva alle ore 19.17; Primo quarto il 13; Luna piena il 20 — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.5 e 15.45; Alte ore 10.35 e 21.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — L'alta pressione che ha invaso il bacino mediterraneo, pur mantenendo il tempo generalmente buono su tutta l'Italia, accentuerà la tendenza a formazioni nuvolose e nebbiose antimeridiane, specie lungo i rilievi montuosi e nella Val Padana. I venti saranno ovunque deboli o moderati con prevalenza di brezze locali. Temperatura ancora stazionaria. Mare poco mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 19: Una vasta zona di alta pressione con centro a 768 su Mediterraneo occidentale si allarga sull'Europa centrale e meridionale: il tempo — pur senza carattere di stabilità — si manterrà in buone condizioni con probabilità di qualche nebbia.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 18: Piroscafi: «Dorico» italiano da Bari con merci varie — «Alicantino» italiano da Trieste vuoto — «Caldea» italiano da Trieste vuoto — «Kosovo» jugoslavo da Trieste con merci varie — «Cavalla» germanico da Amburgo con merci varie — «Orontes» inglese da Southamton con passeggeri — «Città di Barletta con pirite.

Spedizioni del giorno 18: Piroscafi: «Donizetti» italiano per Valencia con merci varie — «Caldea» italiano per Novorossiskj con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Manchurian» inglese per Trieste vuoto — «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Alicantino» italiano per Casablanca con merci varie — «Noemi Julia» inglese per Ravenna con merce rimasta — «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17: Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 29, in disarmo 19; totale 49. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5566; merci varie tonn. 421; totale tonn. 5987.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 208; merci varie tonn. 988; totale tonn. 1196.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 754 — Carri caricati 287; scaricati 16 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 18 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Stato Civile di Venezia

del 18 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 5, nati morti 1; totale 11.

Decessi: Filipetto Ranzato Maria d'anni 67, con. cas.; Penso Dolcetta Anna 93, ved. ricov.; Stefani Luigi 28, celibe, bracciante.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Pezzolla Narciso, calzolaio, con Brocca Maria, operaia, celibi; Tonolo Mario, elettricista, con Maraldo Onorina, casalinga, celibi; Rosada Erminio, impiegato, con Vianello Emma, casalinga, celibi; Doardi Oreste, spazzino, con Ballarin Elvira, pescivendola, celibi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 32-22 H. Itarià.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega tel. 32.

— Albergo-Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev. veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e ...

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. rozze banchetti. Spec. Panettoni.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts - Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I. o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti.

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Ampiatz.

FORTEZZA - Hotel Reiter, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.

SOPRABOLZANO - Hotel Friedl, 1200 m., 50 letti eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 122 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Elmondo Hoellentoier.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. pensione di caccia tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, ant. staz.

— Hôtel Caffè Kusseto, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» - Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref. Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Piankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina - vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiler, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici. propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hoff, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital. ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.

— Albergo Pilon, già Rungg, via Portici, cuc. ca. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno. gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Seep.

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Albergo Aquila Nera 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 902 s. m. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

RIVA - Hotel Pension Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. 100 m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Stazione climatica, ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DONNA abile cucitrice, stiratrice, pratica casa cerca occupazione a giornata oppure stabile. Miti pretese. Scrivere Bianchi Castello N. 3280.

DISTINTA, fisico sano, cerca per metà luglio posto istitutrice o vice madre, uno o due bambini 4-10 anni preferibilmente presso famiglia inglese o damericana; disposta accompagnarli in villeggiatura. Istruzione italiano, inglese. Cure materne. Ottime raccomandazioni. Offerte Cassetta 15712-Z. Unione Pubblicità, Trieste.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

PETTINATRICE manicure cerca occuparsi subito. Scrivere: Cassetta 1340 U Unione Pubblicità, Trento.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

MOENA Dolomiti, Stazione climatica, soggiorno Alberghi, appartamenti. Informa Pro Loco.

LIDO S. Maria Elisabetta affittasi giugno, luglio, appartamento ammobiliato, piano rialzato, otto stanze, cucina, giardino. Scrivere: Cassetta 19 D Unione Pubblicità, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne - Lezioni private - Corsi collettivi - Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Bacino Orseolo - Telefono 1034.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4, visita ore 11-12 al N. 1669.

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI appartamento I. piano Merceria Orologio saletta ingresso, tre camere, cucina, accessori. Rivolgersi: Borgoloco Mariaformosa, 6119, Venezia, dalle 17 alle 20.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia, Dottor Simone Toscano, Catania.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 205.

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Passigli, Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. «Allevatori» Firenze (101)

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza, Bogino 18, Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini. Croce Rosse, 6 Milano.

CERCANSI ovunque provetti produttori pubblicità per importante orario ferroviario. Occorrono serie referenze. Scrivere Unione Pubblicità, Firenze, Cassetta 1301 B.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

RAPPRESENTANTI - Nota Società Anonima olii minerali lubrificanti cerca ottimi rappresentanti locali con deposito per ciascuna delle seguenti località: Belluno, Conegliano, Portogruaro, Udine, Tolmezzo, Cervignano. Indispensabile conoscenza ramo, referenze ineccepibili, garanzia. Indirizzare offerte. Bongioanni, Via Friuli 88, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanza regionale forniture tessuti persone volonterose, referenze primarie comprovanti introduzione Amministrazioni ospitaliere, Opere Pie, Collegi, Congregazioni. Indirizzare: Tesserie, Principe Tommaso 29, Torino.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

RAPPRESENTANTE regionale introdotto clientela alberghiera, caffè pasticcerie cerca primaria fabbrica italiana argenteria. Scrivere indicando referenze, articoli, ditte attualmente rappresentate. Cassetta 53E, UPi, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

ACQUISTEREBBESI picc. macchina lucidatrice filati. Tintoria Vinay, Casale 118, Torino.

CASSETTA REGLAME - contenente 100 piante di Petunia Lybrida grandi flora in 5 varietà (grande novità) per lire 18.— franco di porto Botanica, Castelveccana (Varese).

COSA facile per tutti. Raccogliete spediteci francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

FRANCOBOLLI antichi cerco - Annulli - Scrivere: libretto ferroviario 31854, Posta, Venezia.

LIQUIDASI stabilimento maglieria macchine Dubied filati, maglie ventilatori, scaffali, casse, tavoli. Omodei, Azario, 7, Novara.

TORPEDO Fiat 509 vendonsi visitabili tutte Questure Regno, prezzo conveniente. Rivolgersi Fratelli Massari, Galliera II, Bologna.

PRIMARIA fabbrica triestina mobili, piena efficienza, attrezzamento elettrico, vendita minuto, vendesi cause familiari, quarto valore, facilitazioni. Cassetta 15798 Z Unione Pubblicità, Trieste.

SALDATRICI elettriche «Soag» a punto, giunto, arco, speciali per tubi offre «Il Progresso Indutriale» Milano, Via Stresa 6.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Laloggia 15, Torino.

ANNO CXC N. 141 - Cent. 20 | Venerdì 20 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

I problemi dell'Esercito illustrati al Senato

dal Ministro Gazzera e da Pecori Giraldi, Grazioli e Di Robilant

ROMA, 19

Presidenza del Presidente Federzoni. La seduta è aperta alle ore 16.

Si approva una lunga serie di conversioni in legge di decreti, tra i quali quello per l'assetto edilizio della R. Università di Roma; le modificazioni al testo unico delle leggi sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina; il computo degli anni di servizio per i collocamenti di autorità in ausiliaria; quello relativo alla iscrizione degli ufficiali ed ex ufficiali della R. Marina alle scuole di ingegneria; l'assegnazione a S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, di un appannaggio supplementare di lire 300 mila annue; le norme per il credito alberghiero, ecc.

Si discute poi il bilancio del Ministero della Guerra.

Le opere militari nella regione nizzarda

NUVOLONI, plaude al Governo nazionale e al Ministro della Guerra per la salda organizzazione militare che hanno dato all'Italia. Però l'organizzazione militare non è sufficiente alla difesa, occorrono le strade. Di ciò sono convinti i francesi: Nizza è ormai divenuta un campo trincerato sorretto dalle piazzeforti di Marsiglia e Tolone. Recentemente si sono fatte opere, si sono fortificate le posizioni, e la regione nizzarda può essere la base di azioni militari difensive ed offensive. E' stata costruita intorno alla regione una fitta rete stradale, si sono costruite ferrovie, si è allargata la sede della strada della Cornice, si sono allargate gallerie e posati doppi binari. Oggetto di speciale cura sono le comunicazioni tra le valli e le strade di accesso ai forti. Soltanto quest'anno la Francia spenderà mezzo miliardo sul suo confine. Richiama quanto ebbe a dire altre volte anche nell'altro ramo del Parlamento allorchè si trattava di costruire la Cuneo Ventimiglia. Tale strada attraversa il territorio francese e serve alla Francia. Per noi rappresenta un'inutile spesa. L'oratore chiede se non sarebbe opportuno procedere alla costruzione della linea Garessio-Imperia tante volte reclamata.

Noi desideriamo rapporti di buon vicinato. Ma una migliore comprensione dell'Italia da parte della Francia si avrà solo se il popolo della Nazione vicina guarderà all'Italia fascista con animo sgombro di prevenzioni. Alla nostra reale volontà, affermata nei congressi internazionali, non si deve rispondere armando le frontiere e minacciando.

L'oratore passa quindi a ricordare una sua proposta di correzione del nostro confine con la Francia, fatta già un'altra volta. Per effetto del trattato del 1860 che assegnò Nizza alla Francia, sono rimasti al di là del nostro confine alcuni comuni interamente italiani, quali quelli di Breglio, Fontana e Saorgio e al di qua del confine alcuni comuni francesi che sarebbe opportuno permutare con una più retta delimitazione del confine stesso. Insiste nell'opportunità che si tolga questa ragione di attrito tra i due paesi vicini.

La preparazione tecnica e professionale

GRAZIOLI, non ostante che proprio quest'anno più frequenti si svolgano i dibattiti sul disarmo sarà opportuno esaminare il vasto e complesso problema della nostra preparazione militare. La guerra futura, se guerra ci sarà, dovrà essere dinamica e risolutiva. Di qui le maggiori difficoltà della preparazione tecnica e professionale. Bisogna evitare ad ogni costo l'immane sacrificio di sangue e di denaro e la mortificazione statica imposta dall'ultima guerra. L'Italia fascista procede, si trasforma, si perfeziona, con ritmo così accelerato, che non è facile seguirla nella rapida marcia. Questo avviene anche nel campo delle istituzioni militari.

Uno dei problemi che più oggi si impone è il rapporto reciproco di entità, ossia il bilancio tra l'Aeronautica e le altre forze armate. La arma aeronautica verrà ad assumere un'importanza capitale in una guerra futura. Occorre dare una maggiore spinta a questa nuova arma in modo da poterci avvantaggiare sempre più nel fattore tempo così necessario in guerra. Ciò non significa ridurre l'esercito terrestre a semplice guardia passiva dei nostri confini, occorre un equilibrio tra le forze armate del cielo, della terra e del mare. L'oratore passa quindi a considerare la durata della ferma che secondo alcuni dovrebbe essere molto più breve della massima attualmente in vigore.

Una simile soluzione non corrisponderebbe alle esigenze della guerra moderna nè al clima politico del nostro tempo. A preparare i graduati e gli specialisti non bastano le scuole e l'attività premilitare, occorre un sufficiente periodo di effettivo servizio militare e di servizio del comando. Bisogna dunque, per ora, andar cauti nel toccare la ferma. Molto ancora è da fare per ottenere che il servizio militare sia in tutto e per tutto quel che deve essere. E' necessario insistere per liberare sempre più le nostre forze attive da consuetudini di vita territoriale che non rispondono più alle esigenze della guerra moderna.

ASINARI DI BERNEZZO. Se si pensa ai risultati ottenuti non si può fare a meno di riconoscere che l'amministrazione militare ha compiuto veri miracoli. Esamina la questione della ferma ed osserva che il sistema elastico presuppone una forza minima, si domanda se per avventura il livello di questa forza minima non sia troppo basso e tale da compromettere l'addestramento dei reparti.

Ricorda che gli ufficiali hanno raggiunto un grado altissimo di addestramento. Il Ministro ha recentemente accennato a qualche turbamento dovuto a legittime preoccupazioni di carriera. L'argomento è delicato. L'oratore sarebbe grato al Ministro se volesse dire quale è lo stato attuale della carriera e cosa è stato fatto per migliorarla.

La chiamata alla leva e la ferma

PECORI GIRALDI. Si dichiara d'accordo con quanto ha detto il relatore specialmente circa la durata della ferma che deve continuare ad essere di 18 mesi, come è attualmente. Il Ministro ed i suoi collaboratori debbono sopratutto preoccuparsi del migliore assetto dei servizi e del loro massimo rendimento. Ritiene che il Ministro abbia compiuto un atto meritevole di lode disponendo la chiamata alla leva a 21 anni. Ciò dà garanzia che le reclute arrivano ai reggimenti nel pieno sviluppo fisico e si evitano così le rassegne e i pericoli di osservazione all'ospedale che sono dannose al servizio e costringono a spese inutili.

Il rendimento dato dalla leva del 1911 ha superato ogni aspettativa. Il fatto che si è avuto l'80 per cento di idonei prova quanto siano state sagge le disposizioni del Ministro. Occorre inoltre tener conto che in caso di bisogno noi avremmo degli elementi ventenni della leva immediatamente seguente, una magnifica sorgente di milizia di complemento, la quale, grazie alla istruzione premilitare già avuta, potrebbe con una rapida preparazione essere messa utilmente in azione. Ma ci sono altri miglioramenti che devono essere segnalati. Assai migliorato, rispetto a quello di una volta, è l'invio delle reclute ai corpi perchè esse ora sono chiamate direttamente al distretto con la cartolina di precetto, quivi vestite ed avviate ai corpi senza parate e senza bisogno di treni speciali. Miglioramenti notevoli si riscontrano in ciascuno dei diversi capitoli del bilancio.

L'addestramento delle truppe

Si dice che si spende molto per l'addestramento delle truppe, ma è questa una spesa di cui non si può fare a meno. L'addestramento procede molto bene nei reggimenti anche per il fatto che il grado oggi meglio ricoperto è quello dei colonnelli che hanno fatto tutti la guerra e che rimangono assai a lungo nei reggimenti. Il Ministro ha recentemente annunciato alla Camera che anche quest'anno saranno fatte le esercitazioni delle grandi unità. L'oratore trova lodevole questo proposito del Ministro. Si ricordi che l'arte di condurre le truppe è una arte sperimentale. A tavolino si fa tutto bene, ma tra lo studio e la azione vi è un ponte di passaggio che non è facile superare. Raccomanda al Ministro di far apparire al più presto possibile il testo unico della legge sull'avanzamento.

Rivolge una preghiera al Capo del Governo, al Ministro della Guerra e al Ministro delle Finanze perchè provvedano alla situazione dei veterani. Nell'anno 1934 compiono 60 anni gli uomini dell'ultima classe chiamata per la guerra, che quindi entrano nella categoria dei veterani. I chiamati del '74 ammontavano a 240 mila. Il numero per varie cause oggi si sarà ridotto; tuttavia resta una buona parte che è bisognosa di aiuti. Come sono stati aiutati gli ex combattenti giovani, così occorre provvedere per i veterani. La relazione della commissione d'inchiesta porta un grafico delle ricompense distribuite nelle diverse armate; per alcune sono lunghe colonne, per altre più brevi, la minore si riferisce all'Armata che l'oratore comandava. Egli fu parsimonioso nell'accordare le ricompense perchè volle mantenerle in un alto concetto e conservare loro un alto significato. Ma questa diversità mostra che non tutte seguivano uno stesso criterio. Occorre maggior equilibrio poichè fa più danno una ricompensa non meritata che una non accordata (*applausi*).

Occorre provvedere per il futuro. Attualmente vige ancora il R. Biglietto del 1833 il quale certo non può corrispondere più alla situazione. La commissione che studierà la questione dovrà anche fare in modo che non sia ammesso il reclamo in materia di ricompensa.

La Conferenza del disarmo

La relazione sul bilancio della guerra alla Camera dei deputati si conclude con una serie di interrogativi tutti sopraffatti da un interrogativo più grande di ogni altro: quello riguardante la Conferenza del disarmo. Supposto che essa accetti tutti i punti proposti dal nostro Ministro degli Esteri che sono i più umani e i più giusti e per i quali fra l'altro l'aviazione dovrebbe di molto ridurre le sue ali, sarà il caso di vedere se i nostri bilanci militari oggi ottimi non dovranno essere interamente modificati. L'oratore lascia ai posteri la ardua sentenza. Ma qualunque cosa avvenga, se si dovesse tornare alla guerra di movimento da alcuni auspicata e da altri deprecata, non c'è altro che augurarsi che venga un nuovo Napoleone il quale sappia servirsi di tutti i mezzi della guerra moderna, che esso sia italiano, e che guidi gli italiani alla vittoria. (*applausi e congratulazioni*).

La guerra dell'avvenire

DI ROBILANT, ricorda che il Ministro degli Esteri ha proposto a Ginevra l'abolizione dei principali mezzi bellici offensivi, aviazione da bombardamento, carri armati, cannoni di grosso calibro ecc. Se queste abolizioni venissero praticamente adottate sarebbe impossibile fare quella guerra di movimento che è auspicata quasi da tutti. E' da notare tuttavia che non è possibile prevedere quale sarà la guerra dell'avvenire e che per questo bisogna preparare il nostro esercito sia all'eventualità di una guerra manovriera, sia all'eventualità di una guerra di posizione. Non crede che la Conferenza del disarmo porterà a risultati molto notevoli. Il recente discorso del Ministro dell'Aeronautica non solo non ha accennato affatto all'abolizione degli aeroplani da combattimento, ma ha formulato una teoria secondo la quale in caso di guerra l'azione offensiva dovrebbe essere riservata all'aeronautica lasciando alle altre armi la sola difensiva.

La tesi del Ministro dell'Aeronautica non può essere accolta in modo assoluto. L'esercito e la Marina debbono avere la possibilità di agire con mezzi potenti in caso di offensiva. E' anche necessario preparare la difesa in modo che siano realmente chiuse le nostre porte di casa. L'esempio datoci dalla Francia non è stato da noi completamente seguito. Si sono aperte molte strade che portano alle frontiere, ma occorre munire queste strade di potenti opere di fortificazione per non correre il rischio che diventino strade di accesso per il nemico. E' desiderabile che il Ministero della Guerra faccia studiare seriamente i migliori mezzi per la difesa passiva.

Esprime il pensiero che piuttosto che procedere alle manovre coi quadri si dovrebbe bandire un concorso a premi tra gli ufficiali per un progetto di trincea coperta in montagna e in pianura. Occorrerebbe anche approfittare del vantaggio che offre la meccanica moderna di diminuire il numero degli uomini necessari a raggiungere un determinato scopo. Dove prima occorrevano 100 uomini oggi potrebbero bastare tre o quattro mitragliatrici manovrate da poco personale in una torretta. Esprime la sua fiducia nell'opera del Ministro e del Capo del Governo per la migliore sicurezza d'Italia, per la gloria della Nazione (*applausi*).

Il discorso di Gazzera

GAZZERA, Ministro della Guerra. Chiamato nel 1928 a collaborare come Sottosegretario col Capo del Governo allora anche Ministro della Guerra, l'oratore preparò una memoria sulla efficienza dell'Esercito al primo gennaio 1929. In essa erano posti a raffronto i mezzi esistenti e gli scopi da raggiungere. Vi si formulava un programma di lavoro anche con l'indicazione dei mezzi finanziari occorrenti. Questa specie di esame spirituale si ripete almeno una volta all'anno in modo da dare al Capo del Governo la migliore visione d'insieme necessaria per quell'azione coordinatrice che si fa sentire profondamente e con continuità non solo tra le forze armate, ma fra queste e tutte le altre attività nazionali. Quell'unità di direzione che altri cerca con organizzazioni pletoriche è da noi raggiunta nel modo più semplice e più diretto anche per la genialità del provvedimento che assicura al Capo del Governo la competenza tecnica di un capo di Stato Maggiore generale. Questo sistema di lavoro ha consentito di camminare con sicurezza senza deviazioni verso mete fissate dal Capo del Governo in relazione alle possibilità finanziarie. Le direttive ricevute fin dall'inizio ponevano in chiara luce due compiti: sviluppare l'addestramento come ha chiesto il senatore Grazioli, perseguire l'apprestamento dei mezzi materiali. Ma il nostro Capo ha indicato chiaramente la superiorità dell'uomo sul mezzo, senza tuttavia disconoscere l'importanza di questo.

Le grandi manovre

Quando si parla di addestramento non si deve dare a questa parola il puro significato di allenamento alla fatica. L'addestramento è preparazione spirituale, intellettuale e fisica. E' preparazione di singoli e di reparti considerati come una collettività tendenti ad uno scopo. Riassume dunque in se anche il sistema disciplinare e si basa sul lavoro di organizzazione. Nell'esercito nostro tutto il lavoro di addestramento si svolge con assiduità e fervore. Quest'anno avranno luogo grandi manovre fra le Marche, la Toscana e l'Umbria, con l'intervento di due Corpi d'Armata e con la partecipazione di circa 50 mila uomini. Il senatore Pecori Giraldi ha ricordato il valore che hanno queste grandi manovre. Esse si svolgeranno senza turbare il ritmo di addestramento non solo degli altri reparti dell'Esercito ma degli stessi reparti in esse impiegati. Rispondendo anzi precipuamente allo scopo di addestrare i capi al comando delle truppe prendendo disposizioni che non abbiano solo valore teorico ma anche pratico, offriranno un campo di esperienze e di insegnamenti pratici che non può essere offerto da nessuna esercitazione coi quadri. Anche quest'anno continuerà il sistema così redditizio di richiamare gli ufficiali dal congedo senza seguire il vecchio criterio della chiamata di classi. Gli ufficiali richiamati saranno circa 5000.

La nostra disciplina si basa su uno spirito di coesione tra i capi e i gregari che è frutto spontaneo del sistema seguito. Questo sistema ha resistito magnificamente durante una lunga e durissima guerra fino alla vittoria. E' merito del Regime fascista di avere esteso a tutto il popolo italiano una tradizione disciplinare così insigne (*applausi*).

Accenna alla riforma in via di attuazione della regolamentazione, non per desiderio di cambiamento ma per poterla adeguare alla realtà. Rileva con compiacimento il simpatico accenno che nella relazione si fa all'opera della Milizia nazionale nel campo dell'istruzione premilitare ed approfitta dell'occasione per tributare in Senato un vivissimo elogio alla Milizia (*applausi*).

La forza bilanciata

E' da augurarsi ed attendersi un sempre maggior numero di volontari ordinari con ferma di due anni i quali danno all'Esercito un contributo prezioso. E' stato manifestato il dubbio se il sistema oggi vigente, per cui si ha secondo i vari periodi dell'anno una forza massima e una forza ridotta, renda possibile l'efficace addestramento dei reparti e dei quadri. Ricorda che con l'ordinamento del 1926 è stato adottato il principio di assicurare in ogni momento l'efficienza dei reparti di copertura e di mantenere in ogni reggimento almeno una unità elementare in perfetta efficenza per le esigenze dell'addestramento. Per poter pienamente applicare questo principio occorrerebbe poter disporre costantemente di almeno 150 mila uomini anziani che abbiano compiuto almeno sei mesi di servizio. Ma perchè ciò sia possibile sarebbe necessaria una forza bilanciata superiore a quella di 220.000 uomini. Bisogna quindi contentarsi di adottare dei temperamenti nel periodo invernale come la riduzione di tutti i servizi ausiliari non indispensabili e la dispensa delle truppe da servizi non strettamente militari. Per queste ragioni, ad ogni modo, si oppone e si opporrà sempre energicamente a qualsiasi ulteriore riduzione della forza bilanciata.

Ha già accennato a qualche preoccupazione di carriera esistente negli ufficiali. La questione è complessa. Uno svolgimento regolare della carriera si avrebbe soltanto se ogni anno superasse un traguardo di promozione un intero corso. Naturalmente l'ufficiale che abbia dei meriti eccezionali può ottenere l'acceleramento della carriera. La nostra legge consente quella selezione che è stata auspicata dal senatore Grazioli, ma le commissioni incaricate di una tale selezione debbono andare molto caute e debbono concedere l'acceleramento soltanto quando i meriti siano evidenti e generalmente riconosciuti.

La carriera degli ufficiali

La stasi è attualmente maggiormente sentita nei gradi di capitano e di tenente, per il grado di tenente si verifica specialmente nella fanteria e nella cavalleria. Per i carabinieri reali il problema ha un aspetto particolare che richiede provvedimenti particolari. In fanteria vi sono molti tenenti che avranno presto dodici anni di grado, e che hanno compiuto parte della guerra come ufficiali di complemento. Per essi la promozione al grado superiore avverrebbe certamente nel limite di quattro anni anche se non si prendessero provvedimenti per i capitani. La situazione dei tenenti non è preoccupante, specialmente se si ricorda la lunga permanenza che nel grado subalterno hanno dovuto fare gli attuali generali e colonnelli. Ma il fenomeno è ben più acuto per i capitani delle armi di fanteria, di cavalleria e di artiglieria. Oggi la massa di questi capitani appartiene ad uno o a due corsi, mentre dovrebbe essere suddivisa fra sette od otto corsi almeno. Essi non sono in ritardo assoluto rispetto alla normale carriera degli ufficiali, ma la lunga permanenza nello stesso grado rende più vivo il desiderio di intravvedere le possibilità avvenire.

L'accenno da lui fatto nell'altro ramo del Parlamento intorno alle armi e munizioni distribuite a titolo di prova, si riferisce appunto a quel miglioramento di ogni nostro mezzo che è incessantemente perseguito.

Ripete a tale proposito che indipendentemente da questo e da altri prossimi miglioramenti o rimodernamenti ogni arma ha il suo armamento al completo. Ma i perfezionamenti tecnici sono così continui e rapidi da imporre una certa cautela nell'adozione di mezzi che, allestiti su vasta scala, costringerebbero poi ad una lunga sosta prima di procedere ad altre innovazioni. L'oratore cita in proposito quanto è avvenuto in Inghilterra per i carri armati.

Armi e macchine italiane

Anche il Senato è persuaso che i nostri armamenti, anche quelli più moderni, hanno da essere italiani di ideazione e di costruzione. (*Applausi*). Perciò le industrie hanno dovuto attrezzarsi non solo di macchine ma anche di uomini. Ora siamo nello stadio in cui occorre attendere che quanto si è largamente seminato dia la sua messe. (*Approvazioni*).

Ringrazia gli oratori che lo hanno preceduto perchè con i loro discorsi hanno reso un tributo di simpatia all'Esercito, che ne è loro grato. Le raccomandazioni fatte saranno oggetto di studio immediato e profondo.

Assicura il sen. Pecori Giraldi che il Testo Unico della legge sull'avanzamento può essere varato quando si vuole. Per i veterani il problema è complesso e sarà studiato in tutte le sue possibilità di realizzazione.

Per le ricompense al valore dichiara che da cinque anni per ordine del Capo del Governo è stata posta una saracinesca ad ogni concessione di ricompense per la guerra passata. (*Applausi*). E se i bollettini hanno ancora portato qualche ricompensa si è sempre trattato di correzioni e non di nuove concessioni.

Per provvedere occorre non adottare soluzioni sempliciste altrimenti l'inconveniente potrebbe ripetersi in breve termine o potrebbero sorgerne dei nuovi. Va invece studiata una serie di provvedimenti che in breve volgere di tempo possano consentire ad una parte degli ufficiali di progredire all'altra di ottenere una sistemazione pari ai loro meriti.

Invita gli ufficiali ad avere piena fiducia nel Governo che è pienamente consapevole della loro situazione.

Il programma relativo all'attrezzamento dei nuovi materiali è volutamente progressivo e tale da utilizzare a fondo i mezzi finanziari disponibili e di impiegare a pieno l'organismo, quando sorgesse la necessità.

Tale programma si divide in una parte quantitativa ed in un'altra, che mira al miglioramento qualitativo di quanto già esiste. Questi due lavori procedono paralellamente senza intralciarsi e senza richiedere spese eccessive.

Non è questa certo la difficoltà più lieve che si va superando assieme a tutte le altre connesse alle grandi provviste e alla definizione di materiali nuovi di ogni genere ed allo studio ed esecuzione di lavori stradali, fortificatori edilizi.

Assicura il sen. Di Robilant che noi da due anni lavoriamo in silenzio, ma alacremente, anche alle fortificazioni là dove le esigenze del piano da noi preordinato rendono opportuna la presenza di fortificazioni. Per questa complessa opera elogia altamente lo Stato Maggiore che saggiamente guidato è organo di comando e di studio di altissimo rendimento. (*Applausi*).

Loda parimenti gli organi tecnici ed amministrativi.

In tema di armamento assicura il relatore che la fanteria, come le altre armi, ha in questo momento le armi, le munizioni, i mezzi vari che per essa sono previsti nei progetti di mobilitazione e nelle norme di impiego.

Non vogliamo che la norma di impiego preceda l'apprestamento dei mezzi da impiegare come talvolta si è verificato in passato.

Il Capo del Governo gli ha dato anche ordine e direttive per prendere in esame a fondo tutto il problema della concessione delle ricompense. Secondo queste direttive le ricompense di guerra saranno date con criterio unico e in tempo di pace in virtù, non della divisa, ma del fatto compiuto, che dovrà essere strettamente militare.

Nell'Italia nuova la memoria dei fati che ci hanno guidato nel patrio riscatto trova solenne riconoscimento e l'Esercito partecipa con entusiasmo alle onoranze di Garibaldi. (*Applausi*).

E' di ieri lo scoprimento del busto al generale Baldissera, che ha risvegliato i ricordi gloriosi delle nostre guerre coloniali, scuola di ardimento e di preparazione a più grandi prove. Sta per inaugurarsi a Pallanza il mausoleo del Maresciallo Cadorna (*applausi*) ed a Napoli, per volere del Duce, sta per sorgere il monumento al Duca della Vittoria. (*Applausi*).

L'Esercito ha inoltre espresso per mezzo dell'oratore al Capo del Governo il voto, subito accolto, di dedicare un monumento all'indimenticabile condottiero della Terza Armata. (*Applausi*). La cittadinanza di Torino si è subito associata con entusiasmo all'iniziativa che vuole essere espressione dell'affetto che lega i gregari ai capi.

In un organismo come l'Esercito, che ha così alto il culto delle memorie, la devozione ai capi, prima fra tutti il Re Vittorioso, (*vivissimi applausi; tutti si levano in piedi*) è potente molla per lo spirito, è forza animatrice di ogni successo.

Il Senato può essere certo che domani, come sempre, l'Esercito sarà quello del Carso, del Trentino, del Grappa, del Piave. Sarà l'Esercito di Vittorio Veneto. (*Vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

Il **PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i risultati per titolo e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto, ed approvato.

La seduta è tolta alle ore 20. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Capo del Governo presiederà

il Consiglio delle Corporazioni che si riunirà il 25 corr.

ROMA, 19

Mercoledì prossimo 25 corr. si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio nazionale delle Corporazioni, per iniziare i lavori della sessione primaverile, la terza che l'importante consesso terrà dalla sua costituzione. All'ordine del giorno del Consiglio delle Corporazioni figurano i seguenti quattro argomenti: 1. riforma della legislazione sulla proprietà industriale; 2. riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro; 3. revisione della legislazione sul lavoro; 4. regolamento interno del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Sulla riforma della legislazione sulla proprietà industriale il Consiglio nazionale delle Corporazioni è chiamato a dare quel parere che la legge di delega dei pieni poteri al Governo attribuiva al disciolto Consiglio superiore della economia nazionale. Del parere naturalmente terrà conto il governo nell'approvazione definitiva del provvedimento, approvazione che dovrà essere fatta naturalmente dal Consiglio dei Ministri. Il testo su cui il Consiglio delle Corporazioni dovrà pronunciarsi è quello predisposto da una apposita commissione presieduta da S. E. Faggella e da questi rimesso al Ministro Bottai nell'agosto scorso. Su questo progetto assai interessante sarà la discussione che si svolgerà in seno al Consiglio, sopratutto su alcuni punti che già nelle riunioni delle singole corporazioni furono ampiamente dibattuti e controversi.

Anche i progetti relativi alla legislazione del lavoro sono stati opera di una speciale commissione, che ha compiuto i suoi proficui studi sotto la guida del Sottosegretario on. Alfieri, predisponendo tre schemi di provvedimenti: uno sul lavoro delle donne e dei fanciulli, uno sulla protezione della maternità e uno sull'orario di lavoro ai quali poi si aggiunsero altri due schemi riguardanti il riposo settimanale e festivo e l'igiene sul lavoro. In questo campo si è dovuto innanzi tutto compiere una energica opera di disboscamento, di semplificazione e di aggiornamento. Un esempio: la legislazione sulle donne e i fanciulli comprendeva 87 articoli; la commissione li ha ridotti a 27. Ma si sono anche introdotte varie e proficue innovazioni. Fra l'altro si sono estese le limitazioni sul lavoro delle donne e dei fanciulli anche al lavoro a domicilio; si è migliorato il trattamento economico delle donne durante la gravidanza, si sono estese le norme igieniche riguardanti gli opifici industriali anche all'attività di natura diversa.

Il quarto provvedimento iscritto all'ordine del giorno del Consiglio non presenta interesse per il pubblico, trattandosi del regolamento dell'assemblea. Sarà però opportuno informare che il regolamento disciplina le votazioni del Consiglio, stabilendo un triplice sistema: 1. votazione per singolo partecipante al Consiglio, nella quale a ciascun consigliere sarà attribuito un voto; 2. votazione per enti, nella quale ciascun ente, ossia ciascuna corporazione non disporrà che di un voto, che sarà nel senso della propria maggioranza interna; 3) votazione per gruppi separati di datori di lavoro e di lavoratori. Il presidente dell'assemblea, cioè il Capo del Governo, sceglierà di volta in volta il sistema di votazione, ma il terzo sistema non potrà essere adottato che su questioni sindacali e salariali.

Le provvidenze del Governo

per l'industria bacologica e serica

ROMA, 19

Il Governo, dopo avere attentamente considerata la situazione della industria bacologica e serica, non ha creduto nella presente campagna di adottare nessun dei provvedimenti proposti per il riflesso che tali provvedimenti non avrebbero con ogni probabilità conseguito risultati corrispondenti all'onere che ne sarebbe derivato all'erario. Peraltro il Governo, consapevole della grande importanza che l'industria bacologica e serica occupa nel quadro dell'attività produttiva della Nazione, si propone di concretare un organico complesso di provvidenze da attuarsi nella campagna prossima allo scopo di tutelare efficacemente questa branca della produzione. A tal fine i Ministri delle Corporazioni e della Agricoltura procederanno di accordo ai necessari studi. (*Stefani*).

Padre Vigilio di Valstagna

ricevuto dal Papa

ROMA, 19

Il Papa ha ammesso al bacio della mano un gruppo di pellegrini australiani che sono diretti a Dublino per partecipare al Congresso Eucaristico internazionale.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza padre Vigilio da Valstagna, Ministro generale dei Frati Minori Cappuccini.

Il Legato del Papa partirà

il 28 corrente per Padova

ROMA, 19

L'*Osservatore Romano* annuncia che giovedì prossimo, festa del Corpus Domini, mons. Borgoncini Duca, Arcivescovo titolare di Eraclea, Nunzio Apostolico d'Italia, prenderà possesso, in nome del Santo Padre, della Basilica di Sant'Antonio di Padova e degli edifici ed opere annesse, in applicazione dell'art. 27 del Concordato lateranense. Sabato 28 corr. poi avrà luogo la partenza della delegazione pontificia per Padova, per le solenni feste antoniane di cui è noto già il programma. Il Cardinale Michele Lega, Vescovo suburbicario di Frascati, Legato di Sua Santità, sarà accompagnato dalle seguenti persone: mons. Porfirio Cordeiro, prelato domestico del Pontefice, mons. Biagio Budelacci, prelato domestico di Sua Santità, Vicario generale della diocesi di Frascati, mons. Enrico Dante, maestro delle cerimonie pontificie, dott. Giuseppe Dalla Torre conte di Sanguinetto, cameriere segreto sopranumerario di spada e cappa di Sua Santità, avv. Maggia cameriere d'onore sopranumerario di spada e cappa di Sua Santità.

Il Podestà di Torino dal Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Torino conte Thaon di Revel che gli ha riferito su alcuni problemi concernenti quella città.

Il bilancio della Marina

La buona volontà dell'Italia

in tema di disarmo navale

ROMA, 19

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. del Carretto per la commissione di finanza bilancio di previsione del Ministero della Marina.

La relazione, rilevato che l'esame del bilancio può essere compiuto molto rapidamente dato che la struttura di esso, l'ammontare delle spese e la loro ripartizione nei diversi capitoli non si discostano sensibilmente dai corrispondendi elementi del bilancio per l'esercizio in corso, osserva come un effettivo incremento del bilancio agli effetti del servizio cui deve provvedere più che all'insignificante aumento della spesa (lire 1.300.477) è dovuto al ribasso generale dei prezzi.

La relazione si sofferma brevemente sullo stato attuale delle costruzioni navali e fa poi le seguenti osservazioni: «Le avvisaglie delle recenti discussioni sulla questione del cosidetto disarmo qualitativo e il contegno della Francia nella formulazione del programma navale sottoposto al Parlamento fanno intravvedere che l'auspicata questione della riduzione degli armamenti debba ancora incontrare forti ostacoli. La nostra buona volontà in tema di disarmo l'abbiamo dimostrata nella Conferenza di Londra, poscia nelle trattative per la conclusione del Patto di Roma, quando questo non venne ratificato dalla Francia, con la proposta della vacanza di nuove impostazioni per un anno.

Rilevata l'importanza dei sacrifici che l'Italia è pronta a sopportare per addivenire a una effettiva riduzione degli armamenti, sacrifici particolarmente sensibili nel campo navale, il relatore continua dicendo che in Italia non solo a parole, ma con i fatti, si persegue una rettilinea condotta intesa alla pacificazione e alla realizzazione di mutui rapporti internazionali, di intese e di collaborazioni per il raggungimento di una situazione territoriale ed economica che equamente contemperi le esigenze dei vari popoli che possa dare un assetto stabile e eliminare le profonde ragioni di conflitto. La relazione conclude inviando una solenne attestazione di plauso alla Marina che nella guerra tanto gloriosamente onorò e servì la Patria.

Violenta protesta di Chiappe

contro le accuse d'un giornale

LIVORNO, 19

Il *Petit Bastiais* pubblicando l'altro giorno un articolo di commento alla uccisione del Presidente della Repubblica, faceva allusione alla responsabilità morale che il prefetto della polizia di Parigi, Chiappe, avrebbe nel luttuoso fatto. Oggi il *Telegrafo* pubblica un telegramma diretto dallo stesso prefetto di polizia a Martino Bianconi, direttore del *Petit Bastiais*, in seguito al suddetto articolo. Nel telegramma, redatto in termini violentissimi, Chiappe respinge ogni responsabilità circa il luttuoso fatto e si ripromette di dare al Bianconi una lezione, non appena avrà l'occasione di incontrarlo.

Il Bianconi, appena ricevuto il telegramma, è partito per Parigi col proposito di incontrarsi col prefetto di polizia. Tanto Chiappe quanto il Bianconi sono nati in Corsica.

Il Consiglio della Società delle Nazioni

La vertenza tra Polonia e Danzica
e l'emancipazione dell'Irak

GINEVRA, 19

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha ripreso questa mattina i lavori sotto la presidenza del delegato del Guatemala Matos. Il Consiglio ha cominciato col prendere atto della presentazione di alcuni documenti sulla vertenza boliviana-paraguaiana a proposito della stabilità di rifugiati russi provenienti dalla Cina. A tale riguardo erano stati domandati dei rapporti al comitato Nansen che si occupa dei rifugiati. Il relatore Barreto ha proposto ed il Consiglio ha approvato che, dato lo speciale delicato argomento e la buona volontà mostrata dei due Governi, l'incidente sia considerato chiuso.

Danzica e la Polonia

Si è iniziata successivamente la discussione delle questioni doganali relative alla città di Danzica. Il presidente ha invitato a sedere al suo tavolo il presidente del Senato di Danzica e il conte Gravina, alto commissario della Lega nella città stessa. Si tratta sopratutto di esaminare un appello del Governo polacco contro alcune decisioni in materia doganale prese in via provvisoria dal conte Gravina, di definire nello stesso tempo tutte le questioni di principio relative al regime doganale tra Danzica e la Polonia.

Il rappresentante inglese Eden ha letto una sua relazione nella quale propone al Consiglio una risoluzione in cui, constata la grande importanza della questione, invito l'Alto commissario a prendere in materia doganale, nel più breve tempo possibile e con l'assistenza di esperti, le sue decisioni relative alle richieste presentate sia da parte polacca che da parte danzichese; prende atto del ritiro da parte della Polonia dell'appello presentato contro le decisioni dell'Alto Commissario del 29 marzo c. a. e dichiara che, in attesa delle decisioni dell'Alto Commissario stesso, le disposizioni della legge polacca in materia fiscale non saranno applicate in modo da pregiudicare la soluzione delle questioni di litigio.

La crisi nella Città Libera

Il presidente del Senato di Danzica ha preso la parola per rilevare la pericolosa tensione esistente tra Danzica e la Polonia. Egli ha accettato a nome della Città libera il progetto di risoluzione presentato al Consiglio esprimendo il voto che la Polonia e la Città libera di Danzica non si pongano l'una contro l'altra sul terreno economico, ma possano con buona volontà regolare tutte le questioni tra loro pendenti.

L'oratore ha denunciato la crisi di cui soffre Danzica, maggiormente aggravata dalle misure restrittive prese dalla Polonia, misure che danno un nuovo colpo alla vita economica della città e costituiscono un atto di vera guerra economica della Polonia contro Danzica. Egli ha osservato che mentre Danzica e la Polonia dovrebbero essere unite doganalmente secondo quanto prevedono i trattati, le misure prese dalla Polonia impediscono di fatto a Danzica di inviare le proprie merci in Polonia.

Il presidente del Senato di Danzica ha domandato al Consiglio di prendere decisioni definitive con tutta la sollecitudine che è richiesta dall'urgenza del problema. Il fatto che la Polonia impedisce l'entrata nel suo territorio alle merci di Danzica significa l'inazione di quasi tutte le industrie della Città Libera, la quale già soffre di una disoccupazione proporzionalmente senza pari. Infatti su 120.000 impiegati ed operai che vivono nel suo territorio, ben 30.000 sono disoccupati. L'oratore ha concluso rivolgendo un fervido appello al rappresentante della Polonia perchè il suo Governo si sforzi di rendere normali le relazioni economiche tra i due Paesi.

Il delegato polacco Zalewski ha accettato il rapporto presentato al Consiglio e ha aggiunto di sperare che si possa ormai trovare una soluzione utile tanto per la Polonia come per Danzica che hanno tutto l'interesse di andare d'accordo. Citando delle cifre, il Ministro ha rilevato che il porto di Danzica deve l'aumento dei traffici al suo attaccamento economico alla Polonia.

L'accordo delle parti

Il delegato tedesco, dopo aver preso atto con soddisfazione dell'accordo delle parti, ha citato dei dati per dimostrare il danno che Danzica soffre in seguito alle misure prese dalla Polonia, ed ha sostenuto l'urgenza che siano regolati al più presto tutti i litigi in materia economica esistenti tra la Polonia e Danzica.

L'Alta Commissario della Lega conte Gravina ha messo in rilievo le conseguenze pericolose che la tensione economica polacca-danzichese provoca nella Città Libera. Egli ha aggiunto che metterà la maggiore cura nell'affrettare il regolamento della questione ed ha rivolto un caloroso appello alle parti perchè lo aiutino nel compimento del suo dovere che non è sempre facile e sopratutto a creare un'atmosfera favorevole nel loro comune interesse.

Il delegato inglese Eden ha posto in rilievo le grandi difficoltà in cui si svolge l'azione delicata e grave dell'Alto Commissario ed ha tributato un elogio all'azione del conte Gravina esprimendogli a nome del Consiglio approvazioni e fiducia.

Infine ha deplorato gli eccessi di violenza esortando la stampa in genere ed ha invitato i Governi ad esercitare in proposito un'azione moderatrice.

La fine del mandato nell'Irak

Approvata la risoluzione di Danzica, si è passati a discutere dell'emancipazione dell'Irak. Come è noto, il 9 maggio scorso un comitato appositamente incaricato dal Consiglio ha preparato un progetto di dichiarazione che il Governo irakiano dovrà presentare al Consiglio al momento della cessazione del mandato. Su questo progetto, che prevede una serie di garanzie, ha parlato il delegato italiano Scialoja approvandolo pienamente e cogliendo l'occasione per salutare con la più viva simpatia il nuovo Stato che egli si augura di veder presto unirsi a tutti gli altri Stati rappresentati nella Lega nelle grandi opere di civiltà e di pace.

A questo saluto all'Irak si sono associati il delegato francese ed il presidente del Consiglio.

Il grave deficit in Francia
della bilancia commerciale

PARIGI, 19

La Direzione generale delle Dogane ha comunicato i dati in franchi e in tonnellate riguardanti le importazioni e le esportazioni per i 4 primi mesi del 1932. Da essi risulta che la bilancia commerciale per i mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile presenta un *deficit* di 3158 milioni franchi, e di 7.820.000 tonnellate. Per il solo mese di aprile le importazioni si sono elevate a 2837 milioni di franchi contro 1742 milioni di franchi per le esportazioni, registrando in tal modo un *deficit* di 1095 milioni. Le importazioni hanno raggiunto per i primi quattro mesi del 1932 la somma di 10.194 milioni di franchi e 15.736.000 tonnellate di merci varie. Per lo stesso periodo dell'anno scorso si erano avute importazioni per un valore di 15.711 milioni per un peso di 19 milioni 705.000 tonnellate di merci varie. Le importazioni accusano dunque, rispetto allo stesso periodo del 1931, una diminuzione di 5517 milioni di franchi, il che rappresenta circa il 35 per cento, e di 3 milioni 969.000 tonnellate. Le esportazioni hanno raggiunto da parte loro, per i primi 4 mesi del 1932, il totale di 7037 milioni di franchi e 7.916.000 tonnellate, contro 11.270 milioni di franchi e 10.179.000 tonnellate per il periodo corrispondente dell'anno scorso. Le esportazioni per i primi 4 mesi di quest'anno presentano dunque una diminuzione di 4233 milioni di franchi, il che rappresenta il 38.50 per cento, e di 2.263.000 tonnellate rispetto allo stesso periodo del 1831.

Dalle statistiche oggi pubblicate appare che l'anno 1932 si svolge meno felicemente di quanto fosse al suo inizio.

Curtiss accusa il pastore Peacock
L'armatore stava scrivendo un romanzo

LONDRA, 19

Il pubblico americano, in un impeto di scoramento e di disgusto, non crede più a nulla. E' pronto oggi a veder crollare dinanzi a sè la più solida rinomanza di onestà, lealtà e di purezza di carattere, ed è pronto ad accogliere come vera qualsiasi notizia che demolisca all'improvviso un idolo del giorno, perchè più convinto che mai che attorno non vi è che della marcia, che l'edificio della indagine scientifica è pieno di crepe e ha il presentimento che la tragedia Lindberg sia il segno avvertitore di un crollo clamoroso.

Brontolano le folle dei disoccupati, si notano i primi bagliori della ribellione degli affamati che i legislatori ignorano e che le organizzazioni di beneficenza, sopraffatte dal numero, non riescono a nutrire; in questa atmosfera di sofferenza e di incertezza sull'avvenire, il senso morale della stessa parte più sano della popolazione si corrompe. Dai pulpiti dei templi i pastori profetizzano esplosioni imminenti; mentre i moralisti, su piattaforme improvvisate, arringano le folle e con mano minacciosa accennano a quegli accampamenti, alle tende e alle capanne dei giardini pubblici o lungo la cintura delle grandi città ove famiglie, fino a ieri facoltose e felici, vivono oggi in promiscuità, in attesa di soccorsi e in procinto di cadere nell'abisso della delinquenza. In altri tempi, gli scandali sorti attorno al delitto di Hopewell avrebbero suscitato una salutare reazione, e una gara di indignate proteste avrebbe coperto la voce di coloro che si fossero azzardati a dubitare della salute morale del paese e ad additarlo al mondo come il bubbone che, se non curato a tempo, infetterà il globo.

L'enormità dello scandalo

Oggi, dinanzi a queste accuse e a queste sinistre profezie, il pubblico china il capo e tace. La forza di reagire e lo stesso brutale istinto della vendetta sono smorzati o spenti. Il pubblico sembra paralizzato dinanzi all'enormità dello scandalo e dubita di tutto e di tutti. Ha appreso proprio in questi giorni che Lindberg è finanziariamente rovinato. Le ricerche del suo figlioletto hanno assorbito tutta la sua fortuna personale. Il povero Lindberg, ossessionato dall'idea che un suo atto di ribellione avrebbe potuto costare la vita al suo figlioletto, ha aperto il portafoglio e dato denaro a coloro che pretendevano poter allacciare contatti con i presunti rapitori del suo bambino. Mentre era persuaso che il segreto della lettera lasciata dai banditi nella culla di Carlo Augusto fosse rigorosamente serbato dalla Polizia, copie della lettera circolavano invece negli ambienti della malavita e, mentre credeva che il vestitino di flanella che copriva il bimbo fosse in mano dei veri rapitori, centinaia di bande di delinquenti possedevano già vestitini identici, acquistati in negozi, dietro precise indicazioni di misteriosi informatori. I grandi galantuomini della malavita, Spitale, Blitz e consorti scomparivano dalla scena delle ricerche con le tasche piene, ma con la coscienza più sporca di prima.

Da questa infame attività di speculatori sulle sofferenze della famiglia Lindberg si tenevano in disparte orgogliosi della fiducia riposta in loro dall'aviatore, quegli uomini come Curtiss, Condon e il reverendo Peacock, che il Paese si accingeva a trasformare in eroi e in benefattori dell'umanità. Su questi uomini si concentravano le speranze della intera America, di un'America che si era già arresa dinanzi alla malavita organizzata, come aveva dovuto arrendersi lo stesso Lindberg, ma che sperava poter rialzare il capo se non altro per inneggiare al ritorno della felicità a Hopewell.

Un brutto quarto d'ora di Peacock

A chi il turno ora di questa tragicommedia? Chi passa un difficile quarto d'ora è il rev. Peacock. Il reverendo si dice costernato della confessione di Curtiss e dichiara che quest'ultimo deve essere stato colto da un attacco di pazzia causato dalle tremende fatiche fisiche e morali alle quali si è assoggettato da cinque settimane in qua.

Intanto si apprende che nell'interrogatorio a cui lo ha nuovamente sottoposto l'autorità di polizia Curtiss ha dichiarato: «Dopo iniziata la serie delle false informazioni era mia intenzione di smetterla, ma dovetti invece continuare contro la mia volontà perchè venivo incessantemente assillato e incoraggiato dal reverendo Peacock, il quale godeva della pubblicità che i giornali facevano su noi e sulla nostra impresa».

Curtiss ha spiegato che dopo il primo insuccesso del tentativo di mettersi in comunicazione col colonnello Lindberg per offrire la mediazione con i rapitori, egli aveva deciso di smettere, ma il pastore Peacock tornò a scrivere al famoso aviatore fino a quando vennero accettate le sue cervellotiche proposte.

«Molte delle fantastiche relazioni riguardanti la nostra presunta attività di mediatori», ha soggiunto il Curtiss, «vennero manipolate dal reverendo Peacock, il quale sapeva benissimo che si trattava di menzogne e di pure invenzioni, e tuttavia le fece pubblicare.

«Per esempio egli fece stampare le nostre previsioni sulla restituzione del bambino in un determinato periodo di tempo: ebbene non c'era nulla di vero nella storiella che il pastore aveva fabbricato di sana pianta senza il minimo fondamento e senza la più lontana possibilità di verosimiglianza.

«Il modo con cui il Peacock faceva su me pressioni per divulgare le sue pretese informazioni e sopra tutto la constatazione che il pastore fabbricava tante panzane per farsi della pubblicità finivano per darmi fastidio e per disgustarmi. Allora decisi di recarci dall'ammiraglio Burrage e venne così deciso che in seguito tutte le informazioni, dopo un attento esame per accertarsi che si trattasse veramente di fatti reali, sarebbero state diramate per la pubblicazione dallo stesso ammiraglio».

La Corte che giudicherà Curtiss

—Il Capo della polizia ha poi dichiarato che egli ebbe il sospetto che si trattasse di un trucco quando il pastore Peacock tentò di indurre il colonnello Lindberg a depositare a una Banca di Norfolk la somma di venticinque mila dollari che Curtiss avrebbe dovuto ritirare per facilitare la restituzione del bambino. Allora ne parlò al procuratore generale poichè in tale faccenda gli sembrava di ravvisare gli estremi di un reato.

La richiesta del Peacock non venne accettata da Lindberg il quale si rifiutò nettamente che si effettuasse il deposito per il fatto che il pastore non riuscì a convincerlo con prove evidenti della veridicità dei contatti che il Curtiss diceva di aver stabilito con i rapitori.

Il colonnello Schwarzkopf, ha invitato telefonicamente il reverendo Dobson Peacock di recarsi ad Hopewell per poter essere interrogato minutamente. Lo stesso colonnello Schwarzkpf, prima di telefonare al reverendo Peacock, gli aveva trasmesso l'invito telegraficamente per ben due volte, ma senza risultato.

E' stata decisa intanto la formazione di una Corte speciale che si riunirà immediatamente nella villa dei Lindberg, sotto la presidenza del locale giudice di pace George Webster, per l'istruzione del processo a carico dell'industriale Curtiss.

Si apprende oggi che in luogo di condurre a buon porto le trattative con i presunti rapitori del bambino, il Curtiss, in una cameretta di albergo d'un villaggio in riva al mare, scriveva giorno e notte il romanzo delle sue trattative: lo aveva già completato e rimpinzato di una sovrabbondanza di dettagli, di dialoghi drammatici e sensazionali. Era appunto il manoscritto che aveva consultato prima di rispondere ad alcune precise domande del colonnello Schwarzkopf; il documento è confiscato e sarà preziosamente conservato negli archivi della delinquenza americana.

Persino una società cinematografica aveva avanzato offerte considerevoli al Curtiss per ricavare una pellicola di quanto raccontava. Alle peripezie del Curtiss si erano ispirate le vicende di una specie di giornale parlato, inserito in una rivista, che si replica da molti mesi in uno dei teatri di Broadway. Tutte le sere in questa rivista veniva recitato un bozzetto in cui si riproducevano gli ultimi avvenimenti riguardanti le ricerche del bimbo di Lindberg. Intorno alla disgrazia che aveva colpito la famiglia dell'uomo più amato d'America, si affacendavano insomma una infinità di persone coll'unico scopo di lucrare sulla commozione e sull'interessamento del pubblico di tutto il mondo.

Si è sparsa la voce stasera che non è stata però ancora confermata, secondo cui le autorità di polizia sarebbero riuscite a rintracciare altri biglietti di Banca di quelli che dopo essere stati segnati per il riconoscimento erano stati versati dal colonnello Lindberg per il tramite del Condon ai presunti rapitori del bambino.

Intanto la polizia di Nuova York indaga con grande alacrità per raccogliere informazioni complete e sicure a riguardo di tutti i contatti che il Condon ebbe con i supposti rapitori e per precisare le circostanze in cui venne effettuato il pagamento della somma.

Matrimoni e nascite
in diminuzione in Germania

BERLINO, 19

L'Ufficio statistica del Reich pubblica uno studio compartivo sullo sviluppo demografico in Germania negli ultimi anni, confrontandolo con quello dell'anteguerra. Dalle cifre della statistica si rileva quale disastrosa ripercussione la crisi e anche la propaganda antidemografica abbiano avuto sulla vita sociale tedesca.

Il numero dei matrimoni celebrati nel corso del 1931 è stato infatti di 47.200 inferiore a quello avutosi nel 1920. Se si tiene conto poi dell'accresciuto numero degli uomini in età maritale, tale «*deficit* matrimoniale» risulta, in effetti di 94.000 in meno del sociologicamente prevedibilei L'Ufficio statistica del Reich confronta poi la percentuale di matrimoni avutisi per ogni mille cittadini maschi nell'anteguerra, con quella degli anni intercorsi fra il 1924 e il 1929. In questi soli 6 anni sono stati conclusi 200.000 matrimoni in meno di quelli che in normali condizioni si sarebbero dovuti avere in relazione alla entità numerica della popolazione attuale.

Naturalmente anche il numero dei nati è sensibilissima diminuzione rispetto all'anteguerra. Nel 1931 la percentuale dei nati è stata di soli 16 per mille abitanti, mentre nell'anteguerra fu di 26.9 per mille.

31 salme di soldati italiani
riesumate in Jugoslavia

BELGRADO, 19

Alla presenza del colonnello Franceschini, addetto militare, del cav. Cortini, primo segretario di Legazione, espressamente convenuti a Nisch, sono state riesumate le salme di 31 soldati italiani. Le autorità civili e militari jugoslave aveva cooperato efficacemente perchè la cerimonia riuscisse il più possibile solenne. Presenziavano il Bano, il comandante la divisione generale Jankeuic e il sindaco di Nisch oltre ai rappresentanti di tutte le armi dell'Esercito. Sono stati resi gli onori da una compagnia del 16.o Fanteria e da una banda militare. Le salme sono state dirette a Belgrado.

Nuovi conflitti a Bombay
6 morti e 30 feriti

BOMBAY, 19

Nuovi gravissimi conflitti sono scoppiati stamane tra indù e musulmani. Vi sono altri sei morti e trenta feriti. Si è dovuto procedere, per evitare ulteriore spargimento di sangue, alla chiusura di quaranta filande. Cinquanta tessitori sono stati arrestati. Continua l'esodo dalla città. Molti profughi si dirigono a Pona e notizie da quel centro informano che la città rigurgita di rifugiati colà giunti a centinaia.

Un inglese e un americano
uccisi in Manciuria

HARBIN, 19

Un Inglese e un Americano che partecipavano a una partita di caccia lungo il fiume Sungari sono stati uccisi dagli insorti manciuriani. Una banda di questi ha pure ucciso due Giapponesi dopo averli fatti discendere dal treno che li conduceva a Tsi-tsi-har.

I volontari italiani
festeggiati a Cracovia

CRACOVIA, 19

E' giunto in aeroplano il presidente del consiglio dell'Unione dei legionari e presidente del blocco di collaborazione governativo Kslavek, per partecipare ad un banchetto offerto in onore dei volontari italiani tornati a Cracovia dopo la visita a Tarnov e a Mosciska.

Al banchetto hanno preso parte anche le autorità cittadine civili e militari e parecchi membri dell'Unione legionari.

Il controllo sulle divise estere
istituito in Romania

BUCAREST, 19

Ieri il Governo ha emanato un decreto col quale vengono assoggettate a controllo le divise estere e viene impedita l'esportazione di lei. Qualsiasi vendita o acquisto di *chèques* in valuta estera potrà essere fatto soltanto per il tramite della Banca Nazionale. Naturalmente la richiesta di valuta straniera dovrà essere giustificata da inderogabili necessità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,0:	72 05	72.—	72,—
Consolid. 5 o|o	82,12	82.25	82.10	82,25
Obb. Venezie	81.35	82,15	82,40	82.40
Bancari				
Banca d'Italia	1318,—	1317,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1030,—	1030,—	1030 —
Banca Credit	8,—	8,15	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	15,—	17,—	14,—	14,—
Ferr Mediterr	276,—	276 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	186,—	186,	—,—	—,—
Rubattino	137,—	129,50	—,—	—,—
Lib Triestina	21,—	26,—	32,—	32,—
Costr. Venete	100,—	100	99,—	99,—
Saturnia	21,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	60,—	60,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot Furter	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Frobsa	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Farati	164,—	161,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	61,—	61,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	261,—	257,—	—,—	—,—
Cascami Seta	271,—	276.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	432,—	433,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	31,—	31,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	116,50	115,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.38	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,25	27,25	—,—	—,—
A. Ros Varzi	[illegible]	270.—	—,—	—,—
Man. Tos'	29,—	28,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	117.50	111.75	—,—	—,—
Bernasconi	41,50	41,—	—,—	—,—
Unione Man.	242,—	244,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	19,—	—,—	—,—
Ilva	85,—	85,—	85,—	86,—
Metallurgica	122,—	122.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	29,—	27,—	—,—	—,—
Montecatini	86.25	83,75	85,—	84 50
Breda	26,75	25,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	112,—	110.75	111,—	111,—
Isotta Frasch.	14,—	13,50	—,—	—,—
Bianchi	25.75	25,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	104,—	103,—	105.20	102,50
Elett. Brioschi	108,—	105,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	135 —	134,—	—,—	—,—
Bresciana	135,—	131,—	—,—	—,—
Adamello	70,—	71.	—,—	—,—
C. I. E. L. I	128,—	127,—	—,—	—,—
Emiliana	200,—	197,50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	264,—	267,—	—,—	—,—
Sesto	34.50	33,25	—,—	—,—
Edison	377,—	375,—	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	36,—	34.75	—,—	—,—
Tirso	119,—	116,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	174,—	172,—	—,—	—,—
Vizzola	194,—	193,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	136,—	136,—	—,—	—,—
Valdarno	113,50	113,18	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	153,50	152 —	153,—	153,—
Ea. Elettrici	18,75	18,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—.58	—,—	—,—
Italcable	62,—	62,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,25	80,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	615,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	391,—	392,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	120.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,—	5,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191,50	191,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19,—	19,—	19,—	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45,50	—,—	—,—
Petroli	6,—	5,75	—,—	—,—
Eridania	241,—	239,75	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	16,50	—,—	—,—
Pirelli It.	512,50	510,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	135,—	138,—	—,—	—,—
Rinascente	8,75	10,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	75,—	77,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2510,—	2480,—
Italiana Gas	10,75	11,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,65	76,70	76,65	76.70
Zurigo	380,50	380,50	380,50	380.50
Londra	71,15	71,75	71,15	71,75
Olanda	7.92	7,95	—,—	—,—
Spagna	158,50	159,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,60	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,39	19,40	19,39	19.40
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 22 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 42 — Tripcovich 45 — Assicurazioni Generali 2475 — Riunione Adriat. prima serie 1050 — Id. id. seconda serie 1035 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 340 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1852 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.50 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.70 — Londra 71.75 — New York 19.40 — Zurigo 380.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18

Gennaio 6.16 — Febbraio 6.23 — Marzo 6.30 — Maggio 5.61 — Giugno 5.65 — Luglio 5.69-79 — Agosto 5.77 — Settembre 5.86 — Ottobre 5.94 — Novembre 6.01 — Dicembre 6.08.

Grave scontro fra auto
Un moribondo e due feriti

CASSINO, 19

Mentre l'avv. Alfredo Buonanno, di Cassino, si recava in automobile da Pontecorvo ad Aquino sullo macchina guidata dal proprio figlio Bruno, all'incrocio tra la strada comunale e la nazionale Roma-Napoli si scontrava con l'automobile guidata dal signor Franco Previati, segretario del Sindacato commercianti di Frosinone. Le due macchine si sfasciavano nel cozzo violento. L'avv. Buonanno, raccolto ferito, veniva trasportato a Cassino, dove venne dichiarato in pericolo di vita. Il figlio Bruno e il Previati sono stati dichiarati guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

Il Giro d'Italia

Nella giornata di riposo

RIMINI, 19

Per i partecipanti al Giro d'Italia le giornate di sosta non rappresentano un grande riposo. C'è da fare per tutti: meccanici, massaggiatori, corridori. E non parliamo dei direttori sportivi i quali hanno un diavolo per capello e non fanno che arrovellarsi per scoprire come, dove e quando potranno far tentare un colpo maestro ai loro atleti.

I concorrenti che hanno qualcosa da riparare sono parecchi. Le abrasioni, le contusioni, le ferite, sono più numerose di quello che non si creda. Anche lo stomaco ha bisogno di essere rimesso in efficienza. E' tutto un lavoro accurato da far compiere e da compiere ai mezzi meccanici e agli organismi umani e il riposo, come si è detto, si traduce in una nuova anche se diversa fatica.

Nei ritrovi locali — anche Rimini ha il suo «Bar» degli sportivi — nei crocchi che si formano per ogni dove, non si parla che della volata di Guerra, delle possibilità di Buse, delle disavventure di Camusso, Battesini e Bovet, delle condizioni di forma brillantissime di Piemontesi, Mara, Meini, Stoepel.

Intanto gli esperti esaminano le doti dei singoli corridori in vista delle difficoltà della tappa di domani. Si tratta di superare un percorso di 280 km. che comprende frequenti ondulazioni, la salita di Amandola (metri 525) e, a 80 km. dall'arrivo, quella più aspra di Croce di Casale.

Si sa tuttavia che Guerra, apparso in ottime condizioni di spirito, è deciso alla lotta. Ha rintuzzato tutti i tentativi ed ha su tutte le altre squadre il vantaggio di disporre di uomini freschi e solidi come Bergamaschi e Rinaldi. E', infine, un dominatore e molto sicuro di sè.

Una grande speranza si nutre pure in Alfredo Binda che divide con Learco Guerra i favori delle folle. Ma occorrerebbe che i suoi gregari lo appoggiassero un po' meglio di quello che non abbiano fatto finora.

La crisi del momento è data dai minuti preziosi conquistati da Buse su tutti. E' un incubo che i corridori vorrebbero cancellare deliberatamente una disavventura che si deve riscattare al più presto. Per questo gli sportivi confidano nello spirito di responsabilità dei nostri atleti, i quali sembrano mortificati della situazione da loro stessi creata in un momento di irritazione e dispetto e per sentimenti d'antagonismo di cui è meglio non discorrere per ora.

Il corridore Fassio è stato tolto dalla gara perchè sorpreso nella salita di Verrucchio attaccato ad una automobile e successivamente perchè è salito sopra una automobile senza autorizzazione.

Minaccia di sanzioni
per le irregolarità durante le corse

ROMA, 19

La presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana, viste le irregolarità continue che avvengono durante le dispute di corse e specialmente di quelle riservate ai corridori professionisti, con i fatti lamentati di persone che sospingono i corridori nelle salite ed altre irregolarità del genere, fa presente alle case costruttrici e a tutti gli interessati responsabili, che l'U.V.I. prenderà provvedimenti gravi a carico dei trasgressori fino ad arrivare al distanziamento dei concorrenti favoriti dalle infrazioni, senza indagare sull'intenzionalità o meno dei corridori di usufruire di tal vantaggi.

I campionati italiani di velocità su pista per dilettanti e professionisti che dovevano disputarsi il 12 giugno 1932 a Como, avranno luogo invece il 19 giugno 1932 sempre sulla pista dello Stadio Sinigaglia di Como.

Nella seduta del Comitato direttivo venne stabilito che, per la classifica del campionato italiano, a titolo di esperimento, un nuovo sistema di punteggio venga applicato e cioè: 4 punti al primo arrivato, 3 punti al secondo, 2 al terzo, un punto per ognuno fino al 10. arrivato, con l'aumento di un punto per ogni minuto primo di distacco, al massimo di tre minuti; la frazione di minuto si calcola al minuto primo se superi i 30 secondi.

La classifica del campionato italiano su strada è la seguente: Learco Guerra punti 10 (giro della Campania 4 più 6 del giro di Toscana); Binda Alfredo punti 5 (id. 3 più 2); Giacobbe Luigi punti 4 (uno più tre).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Tempor.	Massima e minima delle 24 or
Zara	767.3	¼ cop.	15	—
Fiume	765.1	¼ cop.	22	23; 19
Pola	764 7	¼ cop.	23	27; 16
Trieste	764.8	piov.	23	—; —
Gorizia	765,0	¼ cop.	21	31; 17
Udine	765 2	¼ cop.	24	25; 15
Treviso	765 0	¾ cop.	26	29; 16
Belluno	765.8	¾ cop.	21	28; 13
Padova	765 2	¾ cop.	25	29; 13
Rovigo	765,4	cop.	27	29; 17
Vicenza	764.4	cop.	25	28; 12
Bolzano	765.4	¼ cop.	25	30; 17
Trento	764 1	cop.	25	29; 14
Venezia	765.1	¾ cop.	24	29; 17

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola quasi calmo; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume gocce; Trieste mm. 1; Belluno gocce.

Fenomeni vari: Belluno, pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.35, tramonta alle ore 19.37; Luna tramonta alle ore 4.8, leva alle ore 20.43; Luna piena il 20; Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.45 e 16.20; Alte ore 11.15 e 22.15 — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — L'anticiclone non ha ancora acquistato carattere di stabilità, per cui le condizioni del tempo, pur essendo in complesso buone, sono ancora soggette a leggere perturbazioni locali, specie sull'Italia meridionale e sul versante adriatico ove si avrà una maggiore densità e frequenza di annuvolamenti. I venti saranno ovunque deboli o moderati di greco sulle regioni settentrionali, tra maestro e ponente altrove. Nebbie sparse al mattino sulla Val Padana e sul versante tirrenico. Temperatura pressochè invariata. Mare leggermente mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 20: Sull'Europa centrale e Mediterranea si stende una pressione quasi livellata in regime anticiclonico; il tempo sarà in prevalenza bello senza pregiudizio di qualche manifestazione temporalesca più specialmente sulla regione orientale.

Capogiro

Benedetto non amava Alina quando essa lo baciò per prima. Provò uno stordimento simile quando, senza saperlo, le si era seduto accanto, al cinematografo, e le aveva preso la mano in silenzio, credendo di tentare una donna qualunque.

Benedetto Romani, insegnante di lettere italiane in un liceo, era rimasto solo nella grande città, solo e libero di amare altre donne. Sua moglie, la bella Innocenza, era andata in Alto Adige per curare il piccolo Gino. Era partita senza nessuna preoccupazione per il marito, non era mai riuscita di entrare nella sua vita come avrebbe voluto, ed entrambi si affannavano in quest'ansia di amarsi mentre s'accorgevano di allontanarsi di più.

Ogni volta che Benedetto vedeva, parlava o pensava ad Alina, una studentessa molto sensibile e carina, provava uno struggimento che non gli dava pace; e dire che l'età era molto diversa fra i due. Gli prendeva un capogiro come non aveva provato mai. Nessuna donna era riuscita a farsi tanto desiderare da lui, che s'avvicinava ad esse soltanto per amarle una sera, una settimana. Alina lo amava ma resisteva sempre, lo tormentava con quella sua premura di sfuggirgli che non era artificio di femmina, ma giudizioso proposito di troncare questo amore impossibile. Allontanandosi gli si avvicinava ;s'accorsero che non potevano vivere così separati. Nemmeno la morte di Gino e la grave malattia di Innocenza li divisero.

Con la moglie, Benedetto era divenuto a poco a poco un estraneo, ma senza volerlo, perchè egli si accorgeva di questo suo disamore non voluto, e ne soffriva. Rimasto solo, quando Alina andò in campagna ed egli si recò nelle terre di suo zio canonico, non seppe trovare la pace nemmeno al contatto con la quiete della natura e del lavoro dei campi. Così pure Alina soffriva di lontano. E neppure Innocenza era tranquilla, circondata dalle attenzioni di Alessio, un avvocato meridionale che la tentava continuamente. Ma le rimaneva fedele. Benedetto no, amava Alina sempre di più, perdutamente, quasi senza ritegno, osava anche in presenza dei famigliari di lei, in casa sua, non curando nemmeno la sua carriera che poteva venir compromessa se non interveniva subito per occupare una cattedra universitaria che gli spettava quasi per diritto.

Dopo che Alina ottenne la laurea, decisero di separarsi: essa andò a insegnare in un'altra città, lontano, e si divisero dopo essersi ripetuto che s'amavano perdutamente, uniti dal filo invisibile di una distanza che si eliminava ogni qualvolta si pensavano. Poi...

*

Non capita sovente di leggere un romanzo singolare come questo *Capogiro* di Arnaldo Frateili (Bompiani, 1932, L. 8.—). Lo leggi d'un fiato e ti prende una voglia di conoscere maggiormente la anima inquieta di Benedetto, di trovare una trama anche dove questa è sapientemente colmata dall'ansia di due anime innamorate. L'intreccio è vario e abilmente distribuito da non poter nemmeno rimproverare al Frateili la sua sceneggiatura, oso dire, cinematografica perchè fa guadagnare ai personaggi quell'interesse che la massa comune dei lettori d'oggi ricerca e che molti scrittori non vogliono considerare importante. Egli ha saputo equilibrare anche questo. Ad un certo momento l'azione non si spezzetta più ma accompagna i due protagonisti fino alla fine, necessariamente.

E' proprio un capogiro che ti assale, uno stordimento delizioso che ti fa amare Benedetto ed Alina per quel loro ardente e segreto amore che non può e non potrà avere il roseo corso naturale. Le loro sofferenze spirituali sono vere, umane, anche se le assenze di volontà di Benedetto tradiscono una raffinatezza cerebrale che sorpassa la comune sensibilità. La sua è una sensualità particolare, una fusione di lussuria e platonicità che esiste in molti individui più frequentemente di quanto comunemente si crede.

« Mi accorgo adesso di essere stato sempre solo e infelice. Mi pareva che la mia vita fosse stata perfino troppo fortunata, e avevo paura di quella fortuna. Invece ero pieno di tormenti, di malcontento, di reazioni al mondo esteriore. Mi sono sempre sentito offeso dagli amici, dai parenti, dalle stesse miserie della mia natura. In fondo ho sempre sofferto. E non è stata nemmeno quella sofferenza che può dare all'anima una luce, era una cosa sorda, meschina. Ho sempre invidiato la gente che pareva soffrire o essere infelice veramente. Poter ridere come fanno tanti, senza pensiero. Io rido qualche volta, ma è una risata che mi viene su a mia insaputa, quando mi dimentico di me. Sono un sensuale e mi vergogno della mia sensualità ».

Così egli si confida ad una giovane parente che gli piace per la sua spregiudicatezza. Nel romanzo non pesa mai quell'aria greve, quel sapore caldo di animalità caro anche a scrittori grandi. Spira invece una chiarezza piacevole e gli argomenti sono trattati con garbo e delicatezza.

Benedetto ha paura di sua moglie, la sfugge anche con i sensi, quasi se ne vergogna e soffre; s'accorge della schiavitù dei sensi dinanzi alle altre donne, vorrebbe sottrarsi a questa forza e non è capace; sente il bisogno di liberazione, ma come? Innalzarsi, credere, pensare a Dio; ma l'Autore non ci ha condotti verso questa conclusione per meglio definire il carattere di Benedetto, e lo fa ancora lottare e soffrire fino a quando il suo amore per Alina raggiungerà l'estremo.

Si potrebbe anche chiamare la storia di un uomo d'oggi, un uomo come tutti, senza credere che sia affetto da complicazioni psicologiche perchè la sua vita affannosa vissuta in una grande città è un po' quella di tutti.

*

Di scene belle assai ve ne sono parecchie, dipinte con efficacia e degne di figurare come tanti quadri nella galleria di *Capogiro*. Lo appuntamento nell'Osservatorio e la passeggiata col piccolo Gino che non è più capace di camminare, quella di Innocenza nella clinica e poi la morte del piccolo, sono di una bellezza particolare. La descrizione della grande città a mezzogiorno con quella particolare osservazione a discorsi, e fatterelli e scene: i tranvai, la gente che corre, il caldo, la ragazza dinanzi alla vetrina, il giovane sulla porta d'una trattoria « aiutava con le labbra un calcolo mentale del prezzo d'un pranzo »; l'operaio disoccupato che si vergogna di chiedere l'elemosina e infine quella giovine coppia d'innamorati, forse due commessi o impiegati, fermi a una cantonata della strada in ricostruzione, urtati dalla folla, battuti dal sole a piombo, che si parlano d'amore e non s'accorgono di nulla.

Ma delle scene staccate dalla trama, in quelle descrizioni di città d'estate odorante d'asfalto molle, di alberi scrollati dall'afa o dalla pioggia, certe strade affollate o dei quartieri nuovi (questa è tutta Roma) sono riuscite prodigiosamente bene. L'impressione di un giorno di pioggia, dell'estate e della fine di stagione si ricollegano alle scene di campagna che portano un aroma diverso ai personaggi, a Benedetto specialmente e lo mettono dinanzi ad una realtà eguale in tutte le stagioni quanto egli ne è sempre più turbato.

Le altre figure di donne: la figlia Lauretta, Gianna, Sabina, Isabella, Dora e l'amante di Lello, hanno il loro particolare risalto. Non è un romanzo come tutti gli altri, questo di Fratelli, e se gli si può rimproverare qualcosa è proprio l'assenza dei luoghi comuni specialmente riguardo allo sviluppo dell'azione drammatica, ed alla spiritualità dei personaggi che, dove sembrano, questi e quella, affacciarsi ad un bivio, l'Autore sa trovare uno scioglimento inatteso, una nuova via, uno stato d'animo diverso ma profondamente vero e umano.

Pier M. Bianchin

Le adunanze delle classi dell'Accademia d'Italia

ROMA, 19

Si sono riunite in adunanza ordinaria le classi dell'Accademia d'Italia. La classe delle scienze morali e storiche ha preso accordi definitivi circa il convegno Volta 1932 fissandone la data fra il 14 e il 20 novembre. Ha inoltre approvato l'inserzione nelle varie serie studi e documenti di una edizione critica curata dal prof. Carmelo Ottaviani di un « tractatus de universalibus » attribuito a S. Tommaso e di una raccolta di documenti garibaldini pervenuti all'Accademia dai sigg. Amalia e dott. Giovanni Zunino per tramite di S. E. Luzio, componendo con essi una monografia commemorativa nella ricorrenza del 50.o anniversario della morte di Garibaldi.

Nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali l'accademico Bottazzi ha presentato il primo volume delle opere di Lazzaro Spallanzani.

La classe di lettere ha esaminate alcune proposte di contributi e pubblicazioni ed ha discusso relativamente alle prossime ricorrenze centenarie di Orazio e dell'Ariosto, affidando a Romagnoli e Bertoni l'incarico di fare proposte per la partecipazione della Accademia alle ricorrenze stesse.

Nella classe delle arti, dopo ampia discussione, è stata accolta la proposta Piacentini che le somme della fondazione Volta a disposizione della classe vengano destinate a promuovere una raccolta nazionale di studi, rilievi e documenti sui monumenti dell'architettura italiana. In questo senso la classe delle arti intende coordinare le opere sparse e frammentarie che stanno compiendo separatamente le varie Soprintendenze, le scuole di architettura e gli istituti d'arte e portare così un notevole contributo alla coltura generale.

La classe, dietro proposta dell'Accademico Bazzani, ha inoltre votato un plauso per l'opera grandiosa che si sta compiendo per la liberazione dei Fori Imperiali di Roma, auspicando che la recente restituzione del Foro di Cesare possa essere completata dai restauri del tempio di Venere Genitrice.

Ha preso infine in considerazione una proposta dell'Accademico Canonica intesa a promuovere missioni archeologiche nell'Irak ed una proposta di Romanelli per la pubblicazione di monografie e studi su artisti nostri poco conosciuti ed ha espresso un voto di encomio al maestro Vincenzo Davico per la sua opera d'artista e di intelligente divulgatore della musica italiana all'estero.

Il soffitto degli Scalzi

L'Accademia, riunita in adunanza generale, ha espresso il suo compiacimento per la nomina del presidente Marconi a socio della Accademia nazionale delle scienze di Washington e per il compimento del dipinto del soffitto nella chiesa veneziana degli Scalzi, da parte dell'accademico Tito, opera d'arte e di religione.

Ha ascoltato infine con molto interesse la comunicazione Luzio sul dono all'Accademia di un prezioso epistolario garibaldino destinato a gettare molta luce specialmente sul periodo americano dell'Eroe ed ha votato un plauso al relatore ed ai donatori.

Come si delinea la Mostra del Fascismo

Ricordi di Martiri - La gamba di legno e la divisa di Giulio Giordani - Scheggie di bombe lanciate da sovversivi - Un esemplare di ghigliottina

ROMA, maggio.

Per l'ampio e lungo corridoio sul quale si affacciano gli usci delle stanze destinate all'ordinamento della Mostra, gli uomini camminavano in punta di piedi, a capo scoperto, e parlavano sottovoce quasi temessero di turbare la religiosa austerità dell'ambiente.

Il camerata che mi accompagnava e che durante la visita mi è stato prodigo di fraterne cortesie, ha aperto l'uscio della prima stanza a destra, e d'un balzo la penombra del corridoio è stata sommersa dalla luce. Quanta luce quanto sole, nella chiara mattina di maggio, fresca e turchina! Oltre le grandi invetriate, al di là della via, tra le folte chiome degli alberi di un giardino, era un gran ciarlare di passeri, sopraffatto, a quando a quando, dall'infantile garrire delle rondini che a sciami saettavano l'aria.

Quanta luce e quanta gioia oltre le finestre; quanta pace nel raccolto silenzio della chiusa stanza!

I cimeli di Arezzo

Le prime parole che ho lette su un cartello, posto sopra un involto sul tavolo che raccoglie i cimeli mandati dalla Federazione di Arezzo, sono state queste « Indumenti di un Martire ».

E d'un tratto l'animo è stato afferrato da una istintiva pena e da una sottile emozione che riappaiono e tornano a pesare sul cuore mentre mi sforzo di raccogliere qui le impressioni della indimenticabile visita.

Molte e belle cose ha mandato Arezzo: i ritratti dei suoi Morti, manifesti, giornali, ingenui e rozzi striscioni, scritti a mano e che testimoniano della fede e del coraggio di chi li scrisse in tempi e in luoghi pericolosissimi; e poi laceri gagliardetti, bandiere rosse, fotografie di belle e fiere squadre d'azione, nocchieruti manganelli, persuasivi sfollagente, tessere, trofei, timbri ed emblemi sovversivi, intere scatole piene di distintivi nei quali le falci e i martelli giacciono alla rinfusa fra i medaglioni di Marx e di Lenin. Un camerata ha voluto mandare, diligentemente incastonata, una grossa pallottola che lo colpì, ma non lo uccise.

Ecco Genova: ha l'orgoglio di aver potuto mandare, fra il suo abbondante materiale un prezioso autografo del Duce, che reca la data del 1914. Una grande fotografia ci mostra un gruppo di visetti trasognati: sono i bimbi di Fiume, che il Fascio raccolse quando la città Martire, assediata e affamata dai Nitti e dai Bonomi del tempo, fu costretta ad allontanarli per non vederli morire.

Un autografo del Duce

Una piccola urna racchiude tremende scheggie di bombe e di petardi, scagliati da sovversivi contro i fascisti. Una rossa cartolina, che pare una macchia di sangue e reca stampate parole sacrileghe, ricorda la infame propaganda dei comunisti tra le file dell'Esercito. Essa fu scritta da un ribelle soldato ai suoi « compagni ». Altro simbolo profondamente ammonitore è una targa (rossa, naturalmente, e allietata dall'immancabile sole dell'avvenire, nonchè dalla consueta falce e dal non meno tradizionale martello). Essa fu apposta, al tempo dell'occupazione delle fabbriche, su uno degli ingressi delle fonderie Ansaldo, diventate — molto sbrigativamente — « officine comuniste ».

Bolzano ha mandato un grande ritratto di Francesco Giuseppe. Che ci sta a fare qui il ritratto dell'Imperatore? La risposta alla mia muta domanda la dà in silenzio il camerata che mi è vicino: voltato il quadro, egli mi addita sul rovescio di esso un fiammante ritratto di Garibaldi. Ah che atroce beffa per la occhialuta imperial regia polizia; e chi sa quanti anni la beffa durò!..

Mantova ha mandata per uno dei posti d'onore una maestosa mitragliatrice che in più di una grave circostanza sgranò il suo terribile rosario. Ora le fanno scorta di onore due vecchi moschetti che debbono anch'essi aver detta qualche persuasiva parola. Presso i moschetti è una mazza ferrata austriaca che un anonimo eroe sovversivo raccolse nelle retrovie della guerra per adoperarla contro i fascisti.

Bologna — quale grande tributo di sangue essa ha offerto alla Rivoluzione! — ha mandata a rappresentarla i suoi Morti. E ha mandato anche la gamba di legno, la divisa e la sciabola del capitano Giulio Giordani.

I ricordi del Fascio primogenito

L'ultima sosta della mia rapida visita — alla quale, ne seguiranno altre, man mano che giungerà dalle varie provincie il materiale destinato alla Mostra — è avvenuta nella stanza dove devote mani di camerati andavano religiosamente dissuggellando e controllando il copioso materiale giunto proprio allora da Milano.

Quanti preziosi cimeli ha mandati il Fascio primogenito, quanti autografi del Duce, quali sublimi testimonianze di fede e di eroismo!

Un minuscolo ma perfetto esemplare di ghigliottina, trovato in un covo sovversivo, ci fa istintivamente sorridere, pensando ai gentili propositi dei benfatti cuori umanitari... Poi ecco uscire da una custodia il cappello alpino e il fez nero dell'Ingegnere Tonoli, assassinato a Milano dalla teppa rossa. Poi una remota e scolorita fotografia ci reca il sorriso mite e buono dell'indimenticabile Arnaldo fra i bimbi di un asilo.

Ci volgiamo a guardare una Camicia Nera che, china a terra, va amorosamente liberando dall'involucro che la riveste, un lungo pacco. Che cosa conterrà? Piano piano, dell'involucro non resta che una bianca tela. Tolta questa vediamo due stampelle.

Sono le stampelle del Duce — mormora il camerata addetto al controllo.

Passa sui cuori di tutti i presenti un soffio di emozione. Il Milite leva in alto le due stampelle. Se le stringe al petto e le bacia. Vorrebbe dire qualcosa, ma non può. E ci volge improvvisamente le spalle per nasconderci le sue lagrime.

L'adunata dei transoceanici a Roma

Come si svolgerà il corteo per l'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 19

Il giorno dell'ala, che si svolgerà all'Aeroporto del Littorio giovedì 26 corrente, festa del Corpus Domini, richiamerà da ogni parte d'Italia una straordinaria affluenza di pubblico, per l'eccezionale programma, trattandosi della più grande manifestazione aerea che si svolge in tutto il mondo.

Continua l'arrivo degli aviatori transoceanici. Giungeranno a Roma domani l'islandese Saul e il tedesco von Gronau, quest'ultimo con la linea aerea Berlino-Roma. Nella mattinata di sabato, Larres Borges e Leon Challe giungeranno dalla Francia in automobile; nel pomeriggio dello stesso giorno Jimenez e Iglesias giungeranno con il loro apparecchio *Jesus del gran poder*, alle ore 17, al campo di Centocelle. Al Littorio giungerà l'ungherese Endres, anch'egli a bordo del suo velivolo transoceanico. Giungeranno in volo da Gibilterra e ammareranno ad Ostia gli aviatori Wilkins, Richardson e Hegenberger. Mac Mullen e Withe giungeranno anche essi da Gibilterra a bordo del loro apparecchio. Nello stesso pomeriggio di sabato giungeranno anche i brasiliani De Barros e Newton Baga.

Come è noto i transoceanici il giorno 22 si recheranno in corteo al Milite Ignoto. Il corteo si formerà in Piazza dell'Esedra. Aprirà il corteo un plotone di metropolitani a cavallo; seguiranno 25 automobili con i transvolatori. Nella distribuzione dei posti nelle automobili si è seguito il criterio di mettere i piloti stranieri in ordine cronologico delle transvolate, facendoli accompagnare da un pilota transoceanico italiano.

Per qualche caso, i posti sulle automobili sono stati fatti occupare da due piloti stranieri che fecero parte dell'equipaggio di una determinata impresa aerea. Lungo le vie percorse dal corteo le finestre delle case verranno imbandierate. Non vi saranno cordoni di truppa. Il corteo delle automobili, in due file, si snoderà per Via Nazionale, Via 4 Novembre, Piazza Venezia e lungo il percorso saranno schierati Avanguardisti, Balilla, il G.U.F., tutta la giovinezza fascista.

In Piazza Venezia, nel quadrato centrale della piazza, saranno ammassati i Balilla e le Giovani italiane. La folla si ammasserà dietro lo schieramento delle organizzazioni giovanili. Dalle finestre verranno lanciati sui transoceanici dei manifestini inneggianti all'aviazione e alle imprese aeree compiute. Due plotoni di allievi della Regia Accademia Aeronautica con bandiera in servizio d'onore, con la banda dell'Aeronautica, saranno disposti a sinistra della tomba del Milite Ignoto. I transoceanici saranno ricevuti ai piedi della scalea dal generale Italo Balbo; saliranno quindi all'altare della Patria e deporranno delle corone sulla tomba del Milite Ignoto. Poi si ricomporrà il corteo che salirà in Campidoglio.

Dopo la cerimonia in Campidoglio, i transoceanici prenderanno posto sulle automobili e il corteo si recherà in Piazza Colonna. I transoceanici saliranno quindi al Circolo della Stampa e in Piazza Colonna avrà luogo una manifestazione popolare.

Un'Associazione pel commercio dei concimi chimici

ROMA, 19

Ha avuto luogo presso la Confederazione del Commercio una riunione del Comitato tecnico nazionale concimi chimici e prodotti per l'agricoltura. Il Comitato ha esaminato uno schema di statuto per la costituzione di una Associazione nazionale per la tutela del commercio dei concimi e prodotti utili per l'agricoltura ed ha predisposto l'organizzazione per la sollecita attuazione del progetto. Lo statuto, nella sua veste definitiva, è stato sottoposto alla approvazione della presidenza confederale.

Il comitato ha esaminato quindi il problema dell'importazione del nitrato di soda del Cile ed in proposito ha espresso alcuni voti da prospettare ai competenti Ministeri. Infine sono state esaminate alcune questioni riflettenti la tassa scambi sui fertilizzanti e la situazione dei commercianti dei concimi in rapporto al credito agrario.

Il Duce approva il programma per l'edizione degli scritti di Garibaldi

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la R. Commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi. La commissione, composta di Salvatore Di Marzo, presidente, Alessandro Luzio, Ezio Garibaldi, Luigi Rava, Eugenio Casanova, Antonio Monti, Arturo Codignola, Giuseppe Fonterossi e Adolfo Colombo, ha fatto omaggio al Capo del Governo del primo volume dell'edizione nazionale. Era presente anche l'editore Licinio Cappelli. Il Duce si è vivamente compiaciuto con la commissione per la pubblicazione del volume che costituisce un doveroso omaggio dell'Italia fascista all'Eroe nel primo cinquantenario della morte e reca un pregevole contributo agli studi garibaldini.

L'on. Di Marzo ha poi riferito al Capo del Governo in merito alla pubblicazione dei successivi volumi. Il secondo volume comprenderà le memorie autobiografiche di Garibaldi, secondo la redazione definitiva del 1872, e sarà corredato da una appendice di numerosi ed importanti scritti inediti. Seguiranno la ristampa della celebre opera di Garibaldi intitolata: « I mille », gli scritti politici e militari, l'epistolario politico e militare, nel quale saranno comprese tutte le lettere genuine di Garibaldi, nulla occultando o sopprimendo di quanto possa mettere in piena luce la grandiosa figura dell'Eroe.

Il Duce ha approvato il programma espostogli dall'on. Di Marzo ed ha intrattenuto i membri della commissione intorno all'opera che essi dovranno svolgere.

La visita dei giornalisti italiani alla Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 19

Sono giunti stamane a Padova i rappresentanti dei maggiori giornali italiani, ospiti graditissimi della nostra città che si appresta alle grandi celebrazioni di giugno.

La comitiva dei colleghi è arrivata alle 8,30 ricevuta alla stazione da autorità e da una rappresentanza dei giornalisti padovani.

I giornalisti prendono posto in un autobus, messo a loro disposizione, e si recano subito allo «Storione» ove sono ad attenderli il Prefetto, il Segretario federale Paolo Boldrin, il Podestà nobile Lonigo, il vice podestà prof. Ganenzio, il comm. Poli Presidente della Fiera col cav. Da Col.

Breve sosta ed alle 9.30 la comitiva si muove in auto per la Mostra d'Arte Sacra, prima tappa dell'itinerario fissato dal laborioso programma della giornata, perchè Padova vuol mostrarsi ai suoi illustratori nei suoi molteplici e mirabili aspetti.

Guidati dal prof. Paolo Boldrin, che della Mostra è stato geniale ideatore ed ora è guida preziosa, i visitatori hanno avuto modo di constatare la magnifica riuscita di questa originale manifestazione artistica internazionale, veramente degna delle solennità celebrative per il VII Centenario Antoniano.

Nella città delle industrie

Dall'Esposizione alla Fiera campionaria breve è il passo. Così che, congedatisi dal tempio dell'Arte, i colleghi passano nella fantasmagorica città delle industrie e dei traffici. Il Quartiere di via Nicolò Tommaseo sta risvegliandosi alla nuova, intensa vita. Già squadre di operai stanno approntando la nuova, mastodontica attrezzatura della XIV manifestazione.

La Fiera di Padova oltre che in ragioni storiche, ha una forza che le viene da una sua attrezzatura e da un suo piano cui mai vennero meno i suoi dirigenti. Questi vollero e vogliono che la Fiera nostra di giugno non sia avulsa dalla vita particolare delle popolazioni delle Venezie. La Fiera di Padova non deve essere uno spettacolo — bello se vogliamo, in sè, ma semplicemente spettacolo, di cui — spenti i lumi — nulla debba rimanere se non uno scialbo ricordo. Essa deve, invece formare parte propulsiva ed integrante della vita economica delle popolazioni che, di anno in anno, chiama a raccolta.

E se la Fiera nostra ha vissuto e vive in uno sviluppo continuo, la ragione prima è proprio questa di non rimanere assente dalla vita delle popolazioni, per le quali vuole essere veramente una scuola: alle quali presenta una rassegna del proprio miglioramento in campi che sono strettamente connessi con la vita vissuta di ogni giorno.

Il successo della XIV manifestazione fieristica è assicurato splendidamente: il «tutto esaurito» conforterà gli sforzi tenaci e la tenace volontà degli organizzatori. Tutti i Gruppi merceologici, spina dorsale, del grande mercato, saranno al completo, nelle loro più pratiche e moderne realizzazioni. Ma specialissimo valore verranno ad assumere anche le Mostre speciali, ed innanzi tutto il Padiglione di Marghera, il grande Porto industriale di Venezia, che raccoglierà i prodotti di questa poderosa officina veneta.

Le mostre speciali

Fra le Mostre speciali primeggia poi quella del «Fabbricato rurale tipo», organizzata col patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e in accordo con le Confederazioni Nazionali interessate e con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova.

Avremo poi la mostra dei materiali da costruzione, intesa a valorizzare la conoscenza della serie vastissima dei materiali moderni, organizzata dall'Ente Fiera col concorso della R. Scuola d'Ingegneria e con quello del Sindacato Fascista Ingegneri di Padova.

La Mostra delle applicazioni dell'Elettricità viene allestita nell'apposito padiglione della «Fattoria Elettrica» e riuscirà una completa rassegna delle applicazioni, elettriche in prevalenza negli usi domestici, così, che una grande massa di pubblico ne ritragga il maggiore possibile profitto.

La Mostra degli articoli sportivi comprenderà articoli per il calcio, alpinismo, scherma, law tennis, golf, pattinaggio, cannottaggio, tiro a volo, caccia, ciclismo, ecc. e sarà completata da una Sezione del Motociclismo.

L'Ente Fiera, che ha sede nel Centro della Regione Triveneta dotata di bellezze incomparabili, dopo aver preso accordi coll'alto Commissario per il Turismo, ha deciso di organizzare una «Mostra del Turismo Triveneto» nell'intento di favorire Enti e Comitati nell'opera di propaganda e di richiamo.

E qui dovremmo parlare delle manifestazioni musicali, e interessarsi un po' delle Mostre della Liuteria e del Pianoforte. Diremo invece, qualche cosa della Sezione Trasporti.

I colleghi hanno riportato nella visita ottima impressione.

L'ing. Pagan, direttore del Porto di Marghera, è stato loro prodigo di informazioni circa l'attività del grande centro industriale che ospita 63 stabilimenti industriali con un complesso di 5900 operai e 500 impiegati.

Terminata l'interessante visita, i giornalisti si recano a visitare i lavori dei Magazzini generali per l'esportazione orto-frutticola e del Mercato coperto.

Sono a ricevere l'on. Milani vice presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'ing. Paoletti, l'ing. Berlese, l'architetto Miozzo e l'ing. Miozzo.

Il mercato coperto

Collegato ai Magazzini generali, è il nuovo Mercato coperto che occupa un'area di circa 23.000 metri quadrati di forma rettangolare. Su tale area stanno sorgendo circa 50 magazzini per grossisti disposti in due ali longitudinali, aventi ciascuno una superficie d'oltre cento metri quadrati, serviti da una strada anteriore della larghezza di m. 15 e da altra posteriore larga 7. Nella zona mediana sorgerà una vasta tettoia per rivenditori, della superficie di circa tremila mq. Nei lati perimetrali vi saranno inoltre dei recinti per stazio dei veicoli.

L'ingresso frontale del mercato sarà inquadrato da due fabbricati: uno di questi sarà adibito ad ufficio postale-telegrafico e telefonico, nonchè a sede di un'agenzia bancaria, l'altro sarà destinato a bar e luogo di ritrovo dei frequentatori del mercato.

In posizione centrale retrostante si eleverà il fabbricato della direzione, munito di un ampio porticato in asse con la tettoia per i rivenditori. A pianterreno di tale fabbricato troveranno posto gli uffici di direzione e di sorveglianza, mentre al piano superiore vi sarà una sala per riunione con i servizi inerenti.

L'insieme dei fabbricati e della tettoia formerà un ciclo chiuso in modo che si potrà percorrere tutto il mercato restando costantemente al riparo delle intemperie.

Infine è previsto il servizio ferroviario mediante raccordo con la stazione centrale.

Il nuovo palazzo della Borsa

Dopo i cantieri di via Nicolò Tommaseo è la volta del nuovo palazzo della Borsa al centro.

L'Edificio forma un isolato completo comprendente 2850 mq. dei quali 1100 destinati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e 1750 al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Padova. Il volume complessivo ascende a circa 70.000 mc. prescindendo dagli ampi sotterranei che verranno adibiti ai complessi servizi della Borsa.

La visita è terminata a mezzogiorno preciso ora in cui la comitiva si è sciolta per ritrovarsi alle 2.30 nella sala del «Gambero» dove ha avuto luogo la colazione offerta dalla Fiera Campini ed onorata dalla presenza del Prefetto, del Segretario federale, dell'on. Milani, del Podestà, dei vice-podestà, Gaudenzio e Quaggiotti. Erano pure presenti il comm. Goldbacher e il rag. Olivieri.

Allo spumante ha preso la parola il collega Locatelli del «Giornale d'Italia» il quale a nome degli ospiti ha ringraziato per l'accoglienza cordialissima, felicitandosi per questo convegno svoltosi nella città del Santo verso la quale si appunta l'attenzione di tutto il mondo nell'occasione delle solenni celebrazioni antoniane.

Ha risposto il Presidente della Fiera comm. Dante Poli, ed ha poi parlato a nome dei giornalisti padovani il comm. Borgatti.

Il comm. Borgatti ha rivolto ai giornalisti una calda preghiera di voler illustrare col mezzo poderoso della stampa la manifestazione di Padova, ricca di tradizioni antiche, non meno che di spirito moderno.

Nel pomeriggio la comitiva dei giornalisti ha visitato il Santo e poi si è recata alle bonifiche del Gorzon Inferiore. Alla sera il Comune ha offerto un banchetto allo Storione.

Altri 5000 rurali visitano la Mostra di meccanica agraria

ROMA, 19

Sono oggi giunti con treni speciali 5000 rurali delle provincie di Bologna, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Rieti, Aquila che, inquadrati, hanno raggiunto la sede dell'Esposizione di meccanica agraria ricevuti dall'on. Angelini, dal prof. Micheli e dal prof. Marchi che li hanno guidati unitamente a molti tecnici del comitato attraverso i diversi reparti e padiglioni della Mostra. I rurali, nella visita durata parecchie ore, hanno dimostrato il più vivo interessamento per le caratteristiche delle diverse macchine esposte e soffermandosi specialmente ad ammirare i differenti sistemi di irrigazione a pioggia che costituiscono una delle attrattive di questa importantissima rassegna delle forze produttive della Nazione.

E' giunto da Modena il gruppo dopolavoristico delle Officine costruzioni industriali ricevuto alla stazione dal presidente del gruppo aziendale della Fiat di Roma conte Perozzi. I dopolavoristi modenesi, inquadrati coi loro gagliardetti e con quello del gruppo romano, si sono recati alla Mostra di meccanica agraria ove hanno visitato i vari padiglioni.

SPIGOLATURE

La teoria del prof. Garstang, secondo la quale l'esodo degli israeliti dall'Egitto ebbe luogo 1447 anni a. Cristo, trova conferma nel fatto di altre scoperte archeologiche avvenute di recente. Pare assodato che il libro dell'Esodo sia stato scritto da contemporanei di Mosè. Riferisce il *Times* che alcuni archeologi fra i quali sir Flinders Petrie, compiendo scavi nella penisola del Sinai, scoprirono che quivi gli egiziani solevano, fin dagli albori della loro storia, mandare periodiche spedizioni di operai per lavorare nelle miniere di turchesi. Risulta evidente, altresì, che per molto tempo le miniere furono lavorate da una razza semitica per cui appare non priva di fondamento la ipotesi che si tratti del popolo di Israele durante la cattività. Poco lontano dalle miniere si rinvennero i resti del magnifico tempio semitico della dea Serabit. Faraoni di parecchie epoche avevano contribuito all'erezione del tempio. Pare, però, che esso sia stato completato ed aperto per volontà della più eminente fra le sovrane, e cioè della regina Hatshepsut, il cuo nome è sempre associato a quello del nipote Thotms III. E' ormai assodato che Hatshepsut fu colei che rinvenne il piccolo Mosè nel cestino lungo il fiume Nilo, cosicchè la connessione fra questa regina ed il tempio del Sinai è significativa. Mosè, protetto dalla regina, può averla incoraggiata a far rivivere il culto di Serabit. Sir Flinders Petrie assicura che tutte le pratiche religiose svoltesi in questo tempio non erano egiziane ma assomigliavano a tutto ai riti in uso presso gli israeliti, prima nel deserto e più tardi nel tempio di Gerusalemme. Anche quivi doveva svolgersi un elaborato sistema di abluzioni, mentre un cumulo di ceneri prova che in questo tempio si compiva gran numero di sacrifizi. Attente indagini, compiute nel magnifico tempio della dea Serabit adorno di statue le cui pareti portano numerose iscrizioni semitiche impresse nella roccia, avvalorano l'ipotesi che gli ebrei fossero caduti nell'idolatria. Accettando la data dell'Esodo, come stabilita nell'anno 1447 a. Cristo, contemporanea al culto della dea del Sinai, resterebbe assodato che gli ebrei sapessero scrivere e che i più antichi libri della Bibbia sarebbero dovuti a scrittori sincroni.

*

Nella Mostra del Libro, attualmente aperta a Firenze, figura il celebre « papiro greco n. 11 » nella edizione veramente magnifica della Biblioteca Vaticana. Esso venne acquistato dal Pontefice nel febbraio del 1930. Non si sa con precisione quando esso sia stato rinvenuto in Egitto. La regione da cui in origine proviene è la Marmarica, nella Cirenaica, perchè ad essa appartengono i «registri fondiari», scritti già nel «recto» del papiro. Il «verso» — scrive il *Piccolo della sera* — fu adoperato poi per copiarvi il testo di un'opera di Favorino di Arles, autore noto dalla menzione e dalle lodi che ne fanno A. Gellio ed altri contemporanei. Due suoi scritti furono riconosciuti, il secolo passato, fra i «Discorsi» di Dione Grisostomo, oltre ad altri frammenti conservatici da antichi autori. Questo, ora rinvenuto, resta sempre il maggiore dei lavori di Favorino; di qui anche l'importanza del papiro vaticano. L'edizione di grande formato è opera di due scienziati: M. Norsa e G. Vitelli. La rara pazienza che sempre è richiesta dagli studiosi in simili lavori, qui ha raggiunto il grado massimo. Solo la straordinaria perizia dei nostri paleografi poteva giungere a darci un testo da riuscire utile agli studiosi. Pur essendo minutissimi nella trascrizione tipografica, gli editori hanno posto ogni studio a non ingombrare troppo il testo. Dei registri della Marmarica, tracciati nel « recto » del papiro, non restano che tre soli pezzi. Dalla data, anno XXI del regno di Commodo (morto nel 192 a. C.), che resta in uno dei frammenti, e dalla natura del registro fondiario a scopo fiscale, e con base cronologica quinquennale, gli editori concludono che il registro stesso non può essere posteriore all'anno 33.o di quell'imperatore. L'età della «scrittura letteraria», quella di Favorino, rimane stabilita, con molta probabilità, da una data che si legge tra le colonne 18 e 19, e segna l'anno 23 di Caracalla.

*

La ricca ed austera Società di New York è attualmente scandalizzata per la condotta sensazionale della figlia di lady Cunard, notissima nei circoli aristocratici e letterari di Parigi e di Londra, la quale ha abbandonato le residenze opulenti frequentate dai bianchi per scendere all'hotel Grampien situato in pieno cuore di Harlem, la città negra. Miss Nancy Cunard — nota il *Piccolo di Trieste* — si sarebbe proposta di riabilitare agli occhi del mondo e dei suoi cittadini la musica, la storia, gli scritti dei popoli negri dispersi sulla terra. L'importanza dello scandalo è manifesta se si tien conto del fatto che Nancy Cunard è la prima persona bianca che sia mai scesa all'hotel Grampien. D'altra parte si sa che essa ha la ferma intenzione di recarsi nell'Alabama ove stanno per essere giustiziati sette giovani negri colpevoli di aver aggredito e malmenato due giovani americane, e che si adopererà, con tutte le forze e il credito di cui dispone, per tentar di provocare una revisione del processo.

Libri nuovi

Oreste Rizzini: « La nostra guerra » (Una storia breve per gli italiani all'estero). Libr. dell'Istituto Poligrafico dello Stato Ed., Roma.

Riccardo Bacchelli: « Oggi domani e mai », romanzo. Ed. F.lli. Treves. Milano, L. 20.

Daisy di Carpenetto: « L'amore nemico », romanzo. Mondadori Ed. Milano. L. 12.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Le nozze Volpi di Misurata - Cicogna Mozzoni

solennemente celebrate nella Chiesa di S. Beneto

Ieri mattina alle undici nella chiesa di S. Beneto S. Em. il Card. Patriarca Pietro La Fontaine ha celebrato le auspicatissime nozze della nobile signorina Annamaria Volpi dei Conti di Misurata, figlia secondogenita di S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe e della Contessa Nerina Volpi di Misurata, col Conte Cesare Cicogna Mozzoni di Milano.

L'intervento del Presule venerato illustra la solennità dell'avvenimento che univa per la vita due cuori amanti, progenie eletta delle due nobili e cospicue famiglie veneziana e milanese.

La poca vastità del tempio non permise che al rito fosse ammesso il popolo, il quale però stipando le adiacenze della chiesa, augurando e plaudendo al passaggio del corteo dimostrò di quanta devota simpatia circondasse la coppia gentile.

Il palazzo dei Conti Volpi di Misurata, attiguo alla chiesa, aveva ai poggioli una policromia magnifica di damaschi e di arazzi, pavesate erano anche le finestre delle varie case prospicienti il campo, in fondo al quale si stipava una folla densa e vivace, a stento trattenuta dai vigili.

L'interno della chiesa appariva bellamente adorno; rossi damaschi coprivano la nudità dei pilastri, gli altari erano ricchi dei più splendidi arredi, fasci di fiori freschi, narcisi e rose bianchi, erano profusi dovunque a ornare le cornici, i capitelli, le balaustrate, le candide mense degli altari. Nel mezzo della chiesa torcere ornatissime splendevano di tremule fiamme. Dirimpetto all'altar maggiore due vasti inginocchiatoi erano stati disposti per gli sposi, con cuscini e drapperie di soprarizzo, più indietro altri inginocchiatoi per i testimoni; quindi, normali ad essi, pancate per i famigliari e le maggiori autorità. Le altre pancate, che in doppia riga coprivano la navata fino alla porta maggiore, erano riservate alle signore invitate alla cerimonia.

La folla eletta nella piccola Chiesa

La chiesa si andò prestamente riempiendo di autorità e personalità e di uno stuolo elettissimo di signore e signori appartenenti alla migliore società veneziana e milanese. Erano venuti espressamente per assistere al rito S. E. l'on. Giovanni Giuriati presidente della Camera, S. E. il generale Emilio De Bono, Ministro delle Colonie; Donna Emanuela Balbo, coisorte di S. E. il Ministro Italo Balbo; S. E. Chiaramonte Bordonaro ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Londra e donna Grazia Chiaramonte Bordonaro. V'erano inoltre S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Banchetti e la signora Edmea Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà e la signora Resy Alverà, il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej e la signora Agnese Suppiej, S. E. il sen. Jacopo Gasparini.

Vediamo poi tra i parenti degli sposi donna Carolina Cicogna Mozzoni, donna Ippolita Cicogna Mozzoni, la signorina Alba Medea, Mario Pisani, la signora Marcella Berghinz, il sig. Roberto Berghinz, il dott. Ernesto Berghinz, il sig. Valerio Berghinz. E ancora: la signorina Winspeare; il conte Francesco Castelbarco Albani; la contessa Castelbarco Masetti; il Principe di Poggio Suasa; don Emanuele Ruspoli; il marchese e la marchesa Litta Modignani, Donna Selene Litta Modignani; Don Enrico Litta Modignani; il conte Giuseppe Visconti di Modrone; donna Anna Visconti di Modrone.

Tra gli invitati

Tra gli invitati scorgiamo: la contessa Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Palli; la contessa Miari Pelli Fabbroni, la contessa Annina Morosini; la contessa Giustina di Valmarana, il gr. uff. Vittorio Cini e la signora Lyda Cini, il conte e la contessa Antonio Revedin, il conte e la contessa Andrea di Valmarana, il N. H. conte Gerolamo Marcello, Senatore del Regno, il conte e la contessa Andrea Maria Marcello, il conte e la contessa Carlo Brandolini d'Adda, il comm. Giuseppe Toeplitz e la signora Edvige Toeplitz, signora Costanza Bonora, Donna Bianca Varvaro, duchessa Denti di Pirajno, contessa Moceniga Rocca, baronessa Bianca Franchetti, conte Riccardo Rocca, contessa Marcella Gianotti, ing. Luigi e signora Maria Vittoria Gaggia, comm. Typaldo Forestis e signora Typaldo Forestis Capodistrias, signora e signorina Mazza, co.ssa Elisabetta Foscari Widmann, conte e contessa Paolo Foscari, contessa Foscari Sochaczewer, contessa Foscari Balbo di Vinadio, contessa Morosina di Robilant Morosini e contessina Morosina di Robilant, on. Ponti e signora Ponti, conte Filippo Cavazza e signorina Marilina Cavazza, lo scultore Antonio Maraini, il senatore marchese Guglielmi di Vulci, conte e contessa De Reali, comandante Arturo Ferrarin e signora, colonnello e signora Brogliato, signora Maria Damerini, il senatore e la signora Conti, la signora Mariano, la signora Radice Fossati, il sig. Nicolas Raffalovich e signora, conte Leonardo Arrivabene, Gr. uff. ing. Giancarlo Stucky, baronessa Saint Just, Donna Iolanda Saint Just, marchese e marchesa Brivio, architetto marchese Saule Mantegazza Meraviglia e figlia signorina Giulia, conte e contessa Samminiatelli, gr. uff. Alfredo Campione e signora, conte Massimo Dzieduszycki; conte, contessa e contessina Orsi; conte Battista Nani Mocenigo, contessa Loredan Van Axel e contessine Loredan, contessa Loredan Gasparini; gr. uff. Max Ravà, avv. Sergio Dragoni, conte Mazzotti Biancinelli, signora Maria Corrado, contessa Cavalli, signora Paccagnella, signora Milone, conte e contessa Passi, avvocato Carlo Ivancich e signora, baronessa Ortensia Treves de Bonfili e signorine Treves di Bonfili, ing. Ernesto Pendini, comm. Gualtiero Fries e signora, signora Roffeni, signora Marone, contessa Casagrande di Villaviera, signorina Emma Ivancich, signora Alix Cavalieri, signora Carena, signorine Norfo, gr. uff. Enrico Coen Cagli; dott. Giuseppe Calzavara e signora, comm. Calzavara e signora, avv. Calzavara, conte Giorgio Viola, conte Paolo Labin, il sig. Jean Marie Roelandts, il colonnello Grillo, il dott. Mario Tito, il sig. Luigi Tito, lo scultore Tony Lucarda, etc. etc.

V'erano poi il Questore comm. Corrado, il vice-Questore cav. uff. Rendina e il capo di gabinetto cav. dott. Parascandolo che avevano predisposto un servizio d'ordine superiore ad ogni elogio.

Il corteo nuziale

Il corteo nuziale esce alle undici dal portone di Palazzo Volpi di Misurata. Si sente dapprima un mormorio di ammirazione; e poi uno scoppio improvviso di evviva e di battimani erompe dalla folla commossa. Dall'uscita del palazzo alla porta maggiore della chiesa correva una larga corsia di tappeto rosso percorrente tutto all'ingiro il grazioso e venezianissimo campo di San Beneto. Su essa il corteo si snoda lentamente. Lo aprivano il comandante Carafa e il tenente Frigerio ufficiali d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, testimonio della sposa alle nozze; procedeva quindi S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale dava il braccio alla giovanissima figlia Annamaria, alta e splendida, l'elegantissima persona ravvolta in una veste di seta bianca, il capo ravvolto in una preziosa rete di perle intessute secondo il gusto della Rinascenza. La sposa reggeva un mazzo di bianchi fiori e una collana di fiori d'arancio le scendeva sul petto. Lo strascico lunghissimo della veste nuziale era sorretto da tre amori di bambine, le due contessine Marcella e Gabriella Marcello e la principessina Esmeralda Ruspoli, nipotina della sposa. Le signorine Olga Gaggia e Letizia Bertolini erano le damigelle d'onore graziosissime in vaporosi vestiti verde pallido. Seguiva lo sposo Conte Cesare Cicogna Mozzoni, il quale dava il braccio alla madre, Contessa Cicogna Mozzoni nata Winspeare. Quindi i testimoni della sposa: S. A. R. il Duca di Genova, il quale dava il braccio alla Contessa Nerina Volpi di Misurata, madre della sposa, e il gr. uff. ing. Achille Gaggia; dello sposo, lo zio Conte Ascanio Cicogna Mozzoni e il cugino principe Castelbarco Albani. Nel corteo nuziale erano poi la sorella della sposa, donna Marina ed il marito suo don Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, il co. Cicogna, donna Cristina Cicogna, il conte Gianluca Cicogna, donna Cecilia Cicogna, contessa Teresa Cicogna, contessa Gina Cicogna, contessa Maria Cicogna, la signora Maria Gaggia Lante, il prof. comm. Eugenio Medea e la signora Medea Pisani, la principessa Castelbarco Albani, il marchese e la marchesa Litta, la signora Berghinz Volpi, S. E. Ettore Tito accademico d'Italia, il barone e la baronessa Winspeare, il comm. Leopoldo Volpi, il conte Mario Cicogna, il marchese Spinola.

Il sacro rito

All'entrata nel tempio il corteo è stato accolto dai dolci concenti dell'organo suonato dal maestro Goffredo Giarda. Tutti gli occhi dell'aristocratica folla erano rivolti alla gentilissima coppia, la quale prese posto agli inginocchiatoi posti davanti all'altare. Subito dietro i testimoni e, nelle pancate fiancheggianti, i familiari e le autorità più cospicue.

S. Em. il Cardinal Patriarca era già nel presbiterio insieme al cerimoniere don Marchetti, a mons. dottor Giuseppe Rachello, Arciprete di San Marco, a mons. dott. Umberto Ravetta rettore del Seminario e al rettore della chiesa di S. Beneto prof. Bettanini.

Mentre nel tempio tutti, in religioso silenzio, partecipano della commozione pel prossimo avvenimento di letizia, il Patriarca indossa i paramenti d'oro; quindi si avvicina agli sposi celebrando il matrimonio religioso, secondo la liturgia, benedicendo gli anelli, che gli sposi si scambiano in pegno di scambievole e perenne amore, e poi quello civile secondo la formula stabilita. Mons. Rachello legge l'atto di matrimonio che don Bettanini porge a firmare al Patriarca e quindi agli sposi e ai testimoni.

La benedizione del Papa

L'Eminentissimo indossa ora la pianeta e celebra la Messa assistito da mons. Rachello e da mons. Ravetta. Alla Comunione viene data a baciare agli sposi la *pace*. All'organo il maestro Giarda ha suonato durante il rito musiche suggestive di Du Bois, Frescobaldi, Zipoli, Vidor e Frank.

Finita la Messa l'Em. Cardinale Patriarca comunica il seguente telegramma del Cardinale Pacelli:

« *Augusto Pontefice con paterni affettuosi auguri cristiana felicità invia novelli sposi implorata benedizione apostolica parenti amici presenti* ».

Quindi il venerato Presule rivolge agli sposi paterne parole augurali.

Le parole del Cardinale Patriarca

S. Em. dice che la Chiesa, la quale vede nel matrimonio un officio di natura, elevato alla dignità di sacramento, lo avvolge in una liturgia, che è armonia, profumo, finissimo lavoro di mosaico, e brevemente lo prova. Soggiunge che Nicolò Tommaseo meditò questa liturgia e ne ricavò un carme meraviglioso, al quale, per la sostanza, cede il carme nuziale di Catullo e quello del Carducci, benchè questo abbia dipinto la condizione della sposa e della madre dopo che per venti secoli il concetto cristiano reintegratore della dignità della donna si era fatto strada. Tommaseo si riportò al detto di S. Paolo agli Efesini: « Questo sagramento è grande in Cristo e nella Chiesa ». Qui il Patriarca dice di trovarsi come in una visione della terza cantica Dantesca: nella sposa gli lampeggia la Chiesa amorosamente sommessa a Cristo, tutta premura per lo sposo e per i figliuoli: nello sposo gli lampeggia Cristo, tutto amore per la sua sposa e per i figliuoli, fino al sacrifizio. In questo si assommano tutti i doveri del marito e della moglie, resi lievi dall'amore, che sarà perenne, se si fonderà, non semplicemente su l'avvenenza esterna, che col tempo si scolora; ma su la virtù, che è sempre giovine. E l'amore sa cancellare altresì difetti reciproci. S. Em. fissa l'attenzione degli sposi su le benedizioni invocate su di essi nella Santa Messa, che annunziano i pregi che debbono rendere amabile la sposa allo sposo e fanno ad essi l'augurio di vedere i propri discendenti fino alla terza e alla quarta generazione, che è quanto dire fino al tempo più lungo possibile. Chiude con i versi di Tommaseo:

> Fino all'ultimo concordi
> notte e dì vivrete uniti.
> L'ira, il duol non vi trasporti,
> l'acre noja non v'irriti
> nè raffreddi i vostri cor.
>
> *Coro*: Invocate il Dio dei forti,
> che v'insegni i lunghi amor.

Dopo le alte, serene, commoventi parole del Patriarca, il bellissimo rito è compiuto. Gli sposi si levano, e procedono a braccio, seguiti dal Conte Volpi di Misurata, che offre il braccio alla contessa Cicogna, da S.A.R. il Duca di Genova che offre il braccio alla contessa Volpi di Misurata, e dagli altri invitati, si avviano per il passaggio interno alla riva di palazzo.

L'imbarco per la Basilica

Sullo specchio d'acqua prospiciente il palazzo si affollano le gondole e le pittoresche imbarcazioni delle Società sportive veneziane.

Gli equipaggi della *disdotona* della Querini, che ha in *polacchetta* il comm. Azzano, e della *dodesona* della Bucintoro, che ha in *polacchetta* l'ammiraglio Cucchini, levano i remi e fanno il saluto alla voce all'apparire degli sposi sul portone della riva.

L'imbarco si compie rapidamente.

Nella prima gondola prendono posto gli sposi, le tre paggette e le due damigelle d'onore.

Nella gondola di Corte prendono posto la Contessa Volpi di Misurata, S. A. R. il Duca di Genova, il marchese Spinola, il comandante Carafa d'Andria e il tenente Frigerio.

In una terza gondola scendono il conte Cicogna e donna Marina Ruspoli, il conte Ascanio Cicogna e donna Cristina Cicogna.

Una quarta gondola è occupata dal principe Castelbarco e da donna Cecilia Cicogna, dal conte Gianluca Cicogna e dalla contessa Teresa Cicogna.

Nella quinta gondola sono il gr. uff. Achille Gaggia e la signora Berghinz, il conte Mario Cicogna e la signora Medea.

Nella sesta gondola prendono posto il prof. Eugenio Medea e la marchesa Litta, il marchese Litta e la baronessa Winspeare.

Nella settima gondola sono il barone Winspeare e la contessa Gina Cicogna, il principe Ruspoli e la contessa Marion Cicogna.

L'ottava gondola reca don Carlo Ruspoli e la principessa Castelbarco, il comm. Leopoldo Volpi e la signora Gaggia.

S. E. il conte Volpi, con altri intimi, prende posto nella sua lancia.

Altri numerosi invitati prendono posto in motoscafi e gondole.

In Canal Grande

Il gruppo pittoresco delle gondole scortate dalle imbarcazioni della Querini e della Bucintoro, procede per il Canal Grande festoso nella grande luce meridiana, tutto palpitante di colori, di movimento, di vita. La più viva simpatia si manifesta dovunque al passaggio degli sposi che si recano in Basilica di San Marco a compiere un rito di devota pietà dinanzi all'antichissima e miracolosa icona della Nicopeja e alla reliquia dell'Evangelista.

Nel cortile del Palazzo Ducale è stesa una larga guida di velluto rosso che parte dalla riva sul rio di palazzo, attraversa il portico e piegando ad angolo retto corre lungo il cortile e si sviluppa entro la Basilica, entrando dalla porta del SS. Sacramento. Una pancata ad inginocchiatoio coperta di broccato vermiglio si allinea, per tutta la larghezza di fronte agli altari, trattenendo la folla che ha già invaso il tempio un'ora prima della semplicissima cerimonia.

L'altare della Nicopeja è adorno di argenterie e di grandi fasci di fiori candidi, due grandi *corbeilles* di rose bianche strette da larghi nastri di raso sono state deposte da una parte e dall'altra sulla balaustrata.

A S. Marco

Nel cortile il servizio d'ordine è disimpegnato da numerosi funzionari di P. S. alle dirette dipendenze del vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina e da vigili urbani in alta tenuta e dai RR. CC., che contengono una folla spessa e pittoresca entro i portici paralleli alla riva degli Schiavoni e all'asse della Piazzetta: il portico che passa sotto la scala dei Giganti è invece sgombro in tutta la sua lunghezza, per ospitare più tardi gli invitati. Le logge sono pure gremite in ogni loro poggiolo.

A mezzogiorno mons. dott. Giuseppe Rachello esce dalla chiesa e in rocchetto e croce s'avvia verso la riva presso da quale aspetta gli sposi. Sono le 12.15 e un rombo nervoso di motori e l'eco di un applauso scrosciante preannuncia l'arrivo delle gondole e dei motoscafi che hanno recato da S. Beneto a San Marco la coppia felice e il suo brillantissimo seguito. Poco dopo approdano alla riva le prime gondole mentre i canottieri della « Querini » e della « Bucintoro », arrestate le loro imbarcazioni presso il ponte della Paglia alzano i remi nel sole e lanciano il saluto alla voce.

Scendono tra i primi S. E. il Co. Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il generale De Bono Ministro delle Colonie e S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera, i quali seguiti da altre autorità si recano direttamente nella basilica. Più tardi scende S. A. R. il Duca di Genova, fatto segno ad una deferente dimostrazione di omaggio da parte dei presenti, tra i quali notiamo molte cospicue personalità cittadine, molti ufficiali dell'Armata e dell'Esercito e un folto gruppo di elegantissime dame.

All'Altare della Nicopeja

Sua Altezza s'intrattiene con mons. Rachello ed aspetta sul primo gradino della riva gli sposi, che poco dopo scendono dalla gondola a quattro remi accolti da un applauso caloroso. Dopo una piccola sosta nell'atrio, la eletta coppia, s'avvia verso la chiesa accompagnata da mons. Rachello e seguita da S. A. R. il Duca di Genova che porge il braccio alla contessa Nerina Volpi di Misurata, e dallo stuolo delle personalità invitate. Giunto il corteo presso la scala dei Giganti, una piccola italiana si fa innanzi alla sposa e le porge un grande mazzo di rose. La contessa Annamaria Cicogna Volpi coglie il dono e abbraccia e bacia commossa la graziosa porgitrice.

Entrati nella basilica gli sposi si genuflettono davanti all'altare del S.S. Sacramento quindi procedono fino alla cappella della Nicopeja dove prendono posto nell'apposito inginocchiatoio.

L'arciprete mons. Rachello, indossata la stola impartisce loro la benedizione con la reliquia di San Marco e terminato il breve, semplicissimo rito offre loro il dono della Procuratoria consistente in una riproduzione in oro dell'icone Nicopeja.

Il corteo quindi si ricompone, esce dal tempio, percorre il cortile e piega verso la riva dove gli sposi ed il seguito prendono posto nelle gondole e nei motoscafi salutati da nuove acclamazioni della folla per far ritorno a palazzo Volpi.

I doni dei Principi e del Capo del Governo

Oltre i regali fatti alla sposa dai famigliari e dai moltissimi amici, notevoli per la loro grande bellezza e significazione i regali di S. A. R. il Duca di Genova, testimonio della sposa, delle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, di S. A. R. il Duca di Spoleto, di S. E. il Cardinale Patriarca.

Sua Eccellenza il Capo del Governo ha inviato agli sposi una sua riuscita fotografia, montata su artistica cornice d'argento, con una bellissima dedica.

Tutti i Ministri hanno inviato un dono. Numerosi sono i regali di Ambasciatori, Senatori, Deputati, Accademici ecc. ecc.

Sono state inviate oltre duecentocinquanta corbeilles di fiori, che, dopo la cerimonia, furono distribuite ad adornare gli altari di San Marco, di Santa Maria dei Frari, di San Luca, di San Beneto, dei Carmini.

Innumerevoli le lettere ed i telegrammi.

Alla coppia felice rinnoviamo le espressioni dei nostri fervidi auguri di felicità, ed alle loro cospicue famiglie i nostri vivissimi rallegramenti.

Venezia ha partecipato con affetto sincero e con profonda simpatia alla gioia di casa Volpi; gli sposi gentili e i loro familiari hanno certamente sentito quanta calda sincerità di sentimento salisse verso di loro da ogni ordine di cittadini. In questo sentimento è lo augurio migliore per l'avvenire dei novelli avventurati sposi.

La sosta a Venezia

di Giuriati e De Bono

Ieri mattina alle 6.38, provenienti da Roma, sono giunti a Venezia le LL. EE. on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera e on. Emilio De Bono Ministro delle Colonie, ricevuti e ossequiati alla stazione dalle autorità cittadine. Come diciamo in altra parte del giornale, i due insigni personaggi erano venuti qui per assistere alle nozze Volpi di Misurata-Cicogna Mozzoni.

Gli ospiti illustri sono partiti ieri sera, l'on. Giuriati alle 22.50 per Roma, e l'on. De Bono alle 0.50 per Torino.

Arturo Ferrarin in volo a Venezia

Il comandante Arturo Ferrarin è giunto ieri mattina in volo da Milano ed ha atterrato nell'aeroporto «Nicelli» avendo a bordo del proprio apparecchio la consorte signora Adelaide Castiglioni e il comm. Giuseppe Toeplitz, Consigliere delegato della Banca Commerciale Italiana con la sua signora.

Alle ore 15.30 con lo stesso apparecchio e con gli stessi compagni di volo, il comandante Ferrarin è ripartito alla volta di Milano.

Beneficenza Reale

Il Ministero della Real Casa ha rimesso al Prefetto di Venezia la somma di lire cinquemila da distribuirsi in soccorsi caritativi.

Il Prefetto ha consegnato la anzidetta somma alla Congregazione di Carità incaricandola della distribuzione fra coloro che hanno inoltrato domanda di sussidio in occasione della recente visita delle LL. MM. a Venezia, e che saranno ritenuti più bisognosi di soccorso.

Il M. Umberto Giordano a Venezia

Ieri alle 16, col rapido di Milano, è giunto a Venezia S. E. il M.o Umberto Giordano, Accademico d'Italia.

L'illustre ospite che si fermerà fra noi qualche giorno, è sceso all'Albergo Bauer.

Per la propaganda zoofila nelle scuole

Il comm. prof. Umberto Renda R. Provveditore agli Studi del Veneto e socio benemerito della Zoofila Veneziana, ha diramato in questi giorni alle scuole una circolare onde favorire vieppiù, attraverso la scuola, il risveglio del la coscienza zoofila in Italia, dicendo del bene, specie presso le classi rurali, anche materiale che un beninteso sentimento di protezione degli animali, può fare nell'interesse generale.

115 bambini friulani

all'Ospizio Marino

Proveniente da Udine è giunto ieri a Venezia un gruppo di 115 bambini friulani che, bisognosi di cure marine, come negli anni scorsi, furono accolti nel nostro Ospizio Marino al Lido.

DIARIO SACRO

20. Venerdì delle Tempora di Pentecoste: con la commemorazione di S. Bernardino da Siena dei Minori francescani, nel 1444. Patrono di Venezia, per decreto del 15 maggio 1470. — S. Bernardino venne a Venezia tra il 1443 e strinse grande amicizia col senatore Cristoforo del Santo, Doge di Venezia. Abitò a S. Giobbe, dove nei tempi andati ebbe culto insigne, e suggerì al Senato la erezione del «Lazzaretto vecchio», in isola, con l'annessa chiesa di S. Maria in Nazaret. Il Doge Moro introdusse il culto di S. Bernardino anche a S. Marco, facendo scolpire una piccola statua del Patrono per la cappella e altare di S. Clemente. A S. Marco dalle 8 alle 10 si apre la cappella delle reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

La visita del Ministro De Bono

Nel pomeriggio d'ieri l'Esposizione è stata visitata da S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono, accompagnato dal senatore marchese Guglielmi di Vulci. L'illustre visitatore è stato guidato nella visita dal Segretario Generale Antonio Maraini e dal Direttore Amministrativo Romolo Bazzoni. Nel congedarsi, il Ministro ha espresso agli organizzatori della Mostra il suo altissimo compiacimento per l'ordinamento della Biennale e per l'importanza delle opere esposte.

L'Esposizione è stata visitata anche da S. E. Chiaramonte Bordonaro, Ambasciatore d'Italia a Londra.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 941.

Le vendite

Il dott. Gianfranco Riva ha acquistato il quadro ad olio *Sacro Monte di Varese* di Giuseppe Montanari.

La Società Esecutori di Pie Disposizioni di Siena ha acquistato le xilografie *La fattoressa di Campinao* e *La Messa del giorno dei defunti* di Dario Neri.

Gite popolari Venezia-Torino

e Venezia-Lago di Garda

Continua la prenotazione dei posti per la gita popolare organizzata da Venezia, per Gardone, domenica 22 corr. in occasione del Concorso motonautico internazionale del Garda, e per l'altra gita popolare da Venezia a Torino organizzata in occasione della Mostra dell'Abbigliamento in questa ultima città.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Monte Gargano» italiano da Brindisi con merci varie — «Zephiros» ellenico da Buenos Ayres con cereali — «Marco Polo» italiano da Spalato con zucchero — «Giannoulis Sunaris» ellenico da Braila con granone — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Ausonia» italiano da Alessandria vuoto.

Spedizioni del giorno 19: Piroscafi: «Tergestea» italiano per Trieste vuoto — «Ausonia» italiano per Trieste vuoto — «Jug» jugoslavo per Susak con pece — «Semiramis» italiano per Alessandria con merci varie — «Basso Piave» italiano per Rotterdam con pirite — «Cavalla» germanico per Trieste con merci varie rimaste — «Marionga D. Thermiotis» ellenico per Pireo vuoto — «Montebello» italiano per Arsa vuoto — «Orontes» inglese per Ragusa con passeggeri.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 30, in disarmo 19; totale 50. Arrivati 9, partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7353; merci varie tonn. 378; totale tonn. 7731.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 423; merci varie tonn. 868; totale tonn. 1291.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 746 — Carri caricati 257; scaricati 36 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 maggio 1932-X: Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 258 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Nella sezione dei vigili

Ieri mattina il maresciallo di notturna Stimolo veniva avvertito telefonicamente dal sottocapo dei vigili Ferruccio Pistolotto che ignoti avevano scassinato la porta della Sezione dei vigili del Sestiere di Castello in campo della Tana al n. 2125.

Il maresciallo recatosi sul posto constatò che era vero, non solo era stata forzata la porta d'entrata al pianterreno, ma anche i cassetti di tutte le scrivanie, compresa quella del capo vigile Pasquale Cappelletti, che si trova attualmente in licenza.

Si constatò però che i ladri avevano lasciate intatte una trentina di lire avvolte in un pezzo di carta, somma appartenente al sottocapo Pistolotto, non sospettando che l'involto contenesse dei soldi.

Così pure era stato lasciato intatto un cassetto contenente 750 lire. Come si vede il lavoro dei ladri è stato laborioso, ma il risultato nullo.

La pellicola insopportabile

Ieri sera alle ore 22 al Cinema in Via Garibaldi un individuo si diede a schiamazzare e gridare che la pellicola gli era insopportabile! Poichè lo spettatore, che era ubriaco, non la smetteva, interveniva l'agente di servizio che lo condusse al Commissariato. Si tratta di certo Giorgio Doisè di anni 23 abitante all'Angelo Raffaele 2227.

La vincita al lotto

finita in pugilato

Tempo addietro ha fatto un certo scalpore nella nostra città il fatto di una firma del lotto che, lasciata sulla via da un ignoto per giocare una burla, portava segnati i quattro numeri usciti nella ruota di Venezia quella settimana. La firma veniva trovata da un *ganser*, il quale, credendo di aver toccato la più grande fortuna, si precipitò in un casello del lotto per ritirare la vistosissima somma contemplata dalla vincita.

Nell'ufficio però risultava che la firma, emessa a vuoto, era stata da un bello spirito riempita con quattro numeri usciti proprio quella sera.

Uno strascico della faccenda si è avuto ancora ieri. Certo Francesco Ballarotto di anni 35, bracciante che aveva avuto una piccola parte nel fatto, sospettava che un suo amico, certo Vincenzo Gaiter di anni 45 abitante a Castello 566, falegname, fosse l'autore di una lettera anonima giunta qualche giorno prima a suo zio, Angelo Berti, nella quale erano delle calunnie e falsità sul suo conto, sempre riguardo alla famigerata firma.

Il Ballarotto per trar giusta vendetta delle insinuazioni che credeva partite dalla penna dell'amico, lo attendeva ieri verso le otto di sera in Fondamenta San Giobbe, e quivi, affrontatolo con aspre parole, passava poi ai fatti colpendolo alla faccia con una scarica di pugni e producendogli una contusione orbitale guaribile in 6 giorni.

A quanto sembra il Gaiter avrebbe intenzione di sporgere querela.

Il viaggio a piedi d'una vecchietta

Ieri sera si presentava al funzionario di notturna della Questura centrale dott. Quaglione, l'ottantacinquenne Paola Gioli fu Giovanni, da Reggio Emilia.

Interrogata sullo scopo della sua visita, la vecchietta diceva di essersi decisa a presentarsi alla Questura perchè priva di qualsiasi mezzo di sostentamento, non sapeva più come campare. Si trovava a Milano e, sperando di trovare maggiori aiuti a Roma, aveva intrapreso a piedi il lungo viaggio, facendo una diversione a Venezia. Giunta però nella nostra città, stanca e sfinita, non si sentiva più di continuare l'impresa più che ardita, data la sua età.

Il dott. Quaglione, impietosito, del caso, provvide perchè la Gioli fosse ricoverata e rifocillata.

Sventure e disavventure

Uno schizzo di calce nell'occhio

Il muratore Celeste Viviani abitante a Castello 2691, mentre lavorava nei restauri della Casa di Ricovero ai Santi Giovanni e Paolo, per conto dell'impresa Baldi, fu colpito da uno schizzo di calce viva all'occhio destro, riportando una congiuntivite traumatica guaribile in pochi giorni.

Scendendo le scale

Il ventiseienne Luigi Cazzagon, da Dolo, scendendo le scale della casa del cognato Simionato, a Castello 5554, cadeva malamente riportando la frattura della mandibola sinistra, guaribile in giorni 25.

Tritando la carne

Il cuoco Giuseppe Ravasin, di anni 35, abitante a Cannaregio 1232, tritando della carne presso la trattoria Del Bo a Cannaregio 148, riportò una ferita da taglio all'indice destro guaribile in 8 giorni.

Questua vessatoria

Ieri alle 13.30, l'agente Menditto del Commissariato di Dorsoduro procedeva all'arresto, nelle Calli adiacenti al Pontile di San Tomà, del settantacinquenne Enzo Ferron, di Luigi, da Adria, perchè chiedeva la elemosina ai passanti con modi vessatori.

La licenza di pensione

L'affittacamere Francesco Folin di anni 45 abitante a S. Elena Via 4 Novembre 11, è stato posto in contravvenzione dal Commissariato di Sestiere perchè gli mancava la licenza di pensione.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'orario unico negli uffici

Durante i mesi di Giugno, Luglio e Agosto, tutti gli uffici della Federazione Provinciale Fascista adotteranno l'orario unico e precisamente dalle ore 7 alle ore 13.

Il pubblico potrà accedere agli uffici, per conferire col Segretario Federale, previo appuntamento, dalle ore 10 alle 12 e con i preposti alla Segreteria Politica dalle 9 alle 12.

Il martedì e il venerdì alle stesse ore, il Segretario Federale riceverà, invece, i dirigenti sindacali rispettivamente dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Ogni giorno, alle 12, avrà luogo il consueto rapporto dei Fasci giovanili di Combattimento.

Tanto si comunica per opportuna norma degli uffici e delle persone interessate.

Circolo di San Marco

Presso questo Circolo, sono stati depositati i moduli di partecipazione al Concorso dei balconi fioriti per essere distribuiti ai richiedenti.

Detti moduli possono venire ritirati, in questa Sede, ogni giorno, dalle ore 21 alle 22.30.

Tesseramento C. A. I.

Si avvertono gli studenti, che ancor non abbiano provveduto al versamento della quota per il tesseramento al Club Alpino Italiano di lire 5.50 (obbligatoria), di affrettarsi a compiere il versamento stesso presso la sede del G.U.F., dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Si ricorda inoltre che gli studenti che hanno già effettuato il versamento riportato possono partecipare alla gita di domenica del C. A. I.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro del pubblico impiego

Gli aderenti alla Sezione Orchestrale (soli archi) sono invitati alla prova per stasera, alle ore 21.

Teatro Dopolavoro

La graziosa commedia musicale «Se una volta ti pesco» di Labiche e Michel, rappresentata ieri sera dalla Filodrammatica del Teatro Comico, ha ottenuto uno schietto successo.

Per domani sera è annunciata la decima recita del Concorso Provinciale con «Scampolo», la bella commedia del Niccodemi che sarà presentata dalla Sezione B della Filodrammatica Novelli di Mestre

L'Associazione del Fante e il XXIV Maggio

La fatidica dato del 24 maggio, anniversario della dichiarazione di guerra verrà quest'anno solennizzato in modo speciale, giacchè — oltre a ricordare la nostra entrata nel grande conflitto mondiale — è stata recentemente decretata « Festa della Fanteria ».

Tutto il popolo parteciperà alle manifestazioni che saranno indette per la ricorrenza; i Fanti, naturalmente saranno presenti, fieri che il valore della gloriosa Arma cui appartengono abbia trovato il più alta e giusto riconoscimento.

La Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante, riservandosi di precisare con altro comunicato le modalità e l'orario delle cerimonie, invita gli iscritti e i non iscritti a mantenersi in contatto con la Sede locale.

Poichè il 24 corr. sarà giorno lavorativo, le manifestazioni verranno divise in due giornate distinte, e cioè il 24 e 26 corr.

✱ Per urgenti deliberazioni è convocata l'assemblea generale straordinaria dei soci della Sezione Veneziana per domenica 22 corr. alle ore 10.30 in Sede Sociale, Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domenica 22 corrente alle ore 11 avrà luogo nella zona dei Colli Euganei e precisamente fra Galzignano e Valsanzibio l'esercitazione di chiusura dei Corsi d'istruzione per Ufficiali in Congedo con una manovra a fuoco col cannone da 65-17.

Nel pomeriggio gli Ufficiali partecipanti faranno una visita al campo d'aviazione di Padova.

Per la partenza l'adunata è stata fissata non oltre le 8.45 nell'atrio della stazione di S. Lucia da dove gli Ufficiali proseguiranno per Padova per partire poi alle ore 10 con automezzi da Piazza Eremitani per la località della manovra.

Gli Ufficiali che eventualmente volessero intervenire alla esercitazione con mezzi propri potranno trovarsi alle ore 10.30 a Galzignano (bivio per Valsanzibio).

Le scarse risorse della zona nelle quali si svolgerà l'esercitazione rendono necessario che ciascuno porti seco la colazione.

Il ritorno in città avrà luogo nel tardo pomeriggio.

Circolo Donne professioniste e artiste

Nella solita riunione settimanale, davanti a un eletto gruppo di socie e invitate, ieri la signora Bianca Nunes Vais Arbib ha parlato, come era stato annunciato, sull'argomento: «Gli ultimi anni della Serenissima» dal carteggio inedito di Andriana Bollani Foscari. Essa ha parlato con finezza e competenza, sull'interessantissimo tema, ascoltata con vivo piacere dalle convenute, che hanno calorosamente applaudito la conferenziera e la gentile sorella Valeria Coen Arbib, che ha chiuso la conferenza cantando, accompagnandosi al piano la canzone: «La biondina in gondoletta».

Dopo il tè, la valorosa pianista Augusta Zoppolato, allieva di Nora Bergamo, ha suonato con sicura maestria la Partita in si bem. di Bach, «La fille aux cheveux de lin» di Debussy e «Giuochi d'acqua a Villa d'Este» di Liszt. La pianista e la sua valente insegnante sono state vivamente complimentate.

TEATRI E CONCERTI

"La signorina,, di Deval al Goldoni

Ricordiamo che Emma Gramatica offrirà questa sera per la prima volta al pubblico veneziano una nuova fortunatissima commedia e cioè «Signorina» di Jaques Deval. Lo spettacolo viene ad assumere un alto interesse e perchè si tratta di una fra le commedia più applaudite e significative del notissimo autore e perchè in essa Emma Gramatica ci dà una delle sue più delicate e gustose incarnazioni.

Iersera l'illustre attrice ha ottenuto un pronto e calorosissimo successo personale ed ebbe applausi a scena aperta e chiamate numerosissime così in «Sogno di un mattino di primavera» di Gabriele D'Annunzio, come ne «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie. In ambedue le produzioni la grande interprete ebbe collaboratori efficacissimi in Memo Benassi e in tutti gli altri attori.

"L'elisir d'amore,, al Malibran

Nei giorni 24, 25 e 26 maggio avranno luogo al Malibran tre rappresentazioni straordinarie dell'«Elixir d'amore» di Gaetano Donizetti.

Lo spartito sarà concertato e diretto dal M.o cav. uff. Giovanni Franchini e l'elenco degli interpreti comprende nomi di artisti di bella fama come la soprano Amelia Castiglione, il tenore comm. Nino Ederle, il basso comico cav. Attilio Giuliani e il baritono cav. Antonio Laffi. Maestro dei cori sarà il M.o cav. Ferruccio Cusinati.

Si tratta adunque di uno spettacolo che si promette degnissimo del favore del pubblico.

I prezzi sono così fissati: Ingresso alla platea L. 7; ingresso alla seconda galleria L. 3. Palchi pepiano e primo ordine L. 30; secondo ordine L. 20. Poltrone platea L. 10; posti distinti L. 8; poltroncine platea L. 7. Poltrone prima galleria L. 6; poltroncine prima galleria L. 4 Posti numerati seconda galleria Lire 3.

✱

Al solito botteghino di Piazza S. Marco è aperta la vendita dei posti per la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie della Compagnia diretta da Anna Fougez che avrà luogo domani sera e della quale fanno parte il comico Riento, il fantasista Renè Thano, vari numeri di attrazione oltre allo speciale jazz e alle 12 girls berlinesi.

Rassegna cinematografica

Teatro Rossini

« La legge della montagna » di Solm Blystone, ed. Columbia.

In un primo tempo il film s'intitolava «L'uomo e la bestia», poi, per intervento della censura si è dato questo secondo titolo «La legge della montagna», di nessun significato nei riguardi del soggetto della pellicola che si impernia nel contrasto tra due individui, l'«uomo» e la «bestia».

C'è in questa pellicola del Blystone un ambiente forte, descritto per mezzo di personaggi i caratteri dei quali allineati non tanto da didascalie — che per fortuna sono pochissime — quanto dalla evidenza delle loro espressioni, incisive e talora potentemente drammatiche. Non c'è eccessivo movimento nel film, anzi le scene migliori sono appunto da annoverarsi fra quelle in cui ogni cosa è ferma o un movimento lento eguale, quello della sedia a dondolo ove è seduta la moglie con gli occhi fissi e attoniti verso il marito che sembra stia per morire — fa ricorrere al paragone con quei quadri in cui il motivo cinematografico predominante — la corriera in corsa velocissima — si ripete spesso ma con significato ogni volta diverso a seconda dello stato d'animo dei personaggi. Forse in questo contrasto c'è troppa ricerca e talvolta esso può sembrare voluto e artificioso. Eppure, quel ch'è notevole, il Bystone è riuscito a drammatizzare al massimo episodi che narrati succintamente perderebbero il loro significato perchè appunto in quella evidenza drammatica sta la ragione e il pregio migliore. Senza narrarne dunque la trama consigliamo la pellicola per il suo tono forte e quel primitivismo di sentimenti che non è facile al dì d'oggi veder reso con evidenza degna di segnalazione.

f. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La signorina».

MALIBRAN. — Sabato: L'aristocratica Compagnia di Anna Fougez.

ROSSINI. — Ore 16.30 in poi proiezioni di «La Legge della montagna».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Notti sul Bosforo» con Conrad Veidt. Prezzi ridotti estivi.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 «La cantante dell'opera» (Cines).

S. MARCO. — Ultimo giorno del colossale film «I Tartari». Prezzi d'ingresso estivi. Il locale è completamente ventilato.

OLIMPIA. — «L'ultima carovana» int. Gary Cooper.

NAZIONALE. — «La stella del Cinema» parl. ital. e varietà. Domani al Gran Cinema Giardino.

S MARGHERITA. — «La Figlia del Volga» e varietà. Platea L. 0.90.

MODERNO — «Passione di mamma»

ITALIA. — «Di notte a Parigi» parl. ital.

CENTRALE: «La Signora del mistero» con Marcella Albani e Varietà.

QUESTA SERA ALLE ORE 21
al TEATRO GOLDONI
Emma Gramatica
sarà l'insuperabile protagonista nella nuovissima commedia di
J. DEVAL
"LA SIGNORINA,,
ULTIMO GRANDE SUCCESSO al TEATRO SAINT-GEORGES DI PARIGI

Bollettino demografico di Venezia

19 Maggio 1932 - X

Nati	13
Decessi	4
Matrimoni	2

La radio di oggi

L'abituale concerto del venerdì della Filarmonica di Varsavia (*Katowice, Lwow*: 20,15), dopo due brevi pagine di Kondracki e di Perkowski e il Concerto per pf. e orchestra in mi minore di Chopin si conclude questa sera con la smagliante, fantasiosa suite di Jgor Strawinski, «Petruska». Opera fondamentale nell'evoluzione dell'arte del grande musicista russo, che con essa nel 1911 ha dato inizio al secondo periodo, il cosidetto «periodo russo» della sua produzione vastissima; attaccandosi alla gloriosa tradizione russa del gruppo dei Cinque (e influssi di Mussorgski e di Rimski-Korsakoff appaiono evidenti nella partitura) Strawinski abbandona con « Petruska » le tendenze romantiche post-wagneriane, a cui nelle sue prime opere aveva sottostato, e si mantiene parimenti lontano dalle correnti impressionistiche debussiane, instaurando un nuovo, audace, ma insieme tradizionale diatonicismo di fronte al dilagare dell'atonalità schönberghiana.

Petruska è un burattino simbolico, è il tipico rappresentante del popolo russo oppresso, gettato in mezzo alla sfrenata baldoria di fin di carnevale: non bisogna però credere che, concepita originariamente per accompagnare il balletto, la musica di Petruska sia frammentaria o descrittiva, mentre essa sussiste nella pienezza del suo valore, anche presa a sè, nel suo contenuto musicale. L'arte di Igor Strawinski, o almeno tutto quel periodo anteriore ai suoi odierni atteggiamenti neo-classici dopo aver suscitato tante polemiche è oggi universalmente ammirato e riconosciuto; ne sia prova che il pubblico veneziano, al quale non si possono certo attribuire eccessi di modernità, ha acclamato entusiasta le musiche strawinskiane, non essendo per fortuna nulla influenzato dalle lamentele dei falsi tutori della tradizione e dell'italianità della musica: ritmo, armonia, melodia, colore, invenzione orchestrale, quante possono essere le doti di una composizione musicale, tutte esse appaiono in « Petruska » in una sfolgorante luce. A conclusione del concerto di *Roma* (20.45) che comprende fra l'altro il Trio op. 1, di Beethoven e tre canzoni di Toselli appare un disco di Petruska: vorrà questo essere preludio alla sua esecuzione integrale dalle nostre stazioni? Lo speriamo, poichè dallo scorso ottobre, da quando cioè tediamo ogni giorno i benevoli lettori radio-musicofili l'opera strawinskiana non è mai apparsa sui nostri programmi.

Violoncello, esecutore Benedetto Mazzacurati, al *Gruppo Nord* (20,50), il giovanile, ancora meyerbeeriano e italianeggiante « Rienzi » di Wagner da *Vienna* (20); l'operetta « Les petites Michus » di Messager da *Strasburgo* (20,30); musica sinfonica da Heilsberg (20,10), *Mülhacker* (21), *Bratislava* (22,30).

gp.

Tribunale di Venezia

Miserie

(Udienza del 19 - Sezione III. - Presidente: Miani - Calabresi, Giudici: Rossi e Gerosa; P. M.: Calderone; Canc. Lionti).

Andrea Brigante fu Cesare di anni 51 da Malamocco e Paola Elisabetta Vianello di Giovanni di anni 35 da Portosecco sono accusati di avere ricevuto dalla propria figliuola Paola di anni 10, ch'essi spingevano a mendicare, alcuni oggetti di abbigliamento tra cui una colanna di madreperla di poco valore ed una catena d'oro del valore di lire 175 conoscendone la furtiva provenienza.

Il Brigante comparso all'udienza nulla sa delle imprese della figlia, mentre la Vianello su cui pesano maggiori responsabilità cerca giustificarsi.

Dopo il dibattimento il Briganti viene dal Tribunale assolto per insufficienza di prove, mentre la Vianello viene condannata ad un mese di reclusione a L. 200 di multa e a tre mesi d'arresto con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Con il sarto

Francesco Palumbo fu Antonio di anni 38 veniva a lite con il proprio sarto Salvatore Valerio perchè non gli aveva approntato con sollecitudine un vestito. Conclusione: il Palumbo è chiamato innanzi ai giudici a rispondere di lesioni procurate con delle forbici al Valerio, che fu costretto a curarsi per otto giorni una ferita al terzo inferiore dell'avambraccio destro. All'udienza il Palumbo cerca giustificarsi narrando la scena della lite. Dopo l'escussione di alcuni testimoni il Tribunale condanna il Palumbo a tre mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un anno dopo

Giovanni Gallo fu Giovanni di anni 19, fruttivendolo e Raimondo Tomaello di Domenico di anni 20 rubavano circa un anno fa un «sandolo» legato in rio di S. Polo. Il proprietario era Pietro Seccarello, il quale ebbe la fortuna di ritrovare la sua imbarcazione dopo circa un anno alla Pescheria di Rialto e così venire anche alla scoperta degli autori Il possessore del «sandolo» era Enzo Antonio di G. B. di anni 45, ortolano, il quale aveva acquistato il natante. Il Gallo e il Tomaello sono contumaci, mentre l'Enzo viene a protestare la sua buona fede. Il Tribunale condanna i primi due ad un mese e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e l'Enzo a un mese di reclusione e a 300 lire di multa con la condizionale Difensori avv. Camuto e Monaro.

Da Mestre

Ciclista investito da una moto

Tre feriti

Alle 19.30 di ieri in via Piave avveniva una disgrazia che poteva avere ferali conseguenze.

Il motociclista Ravenna Giovanni, di Germano, di anni 23, abitante a S. Croce in calle degli Orsetti 1433, percorreva la via Piave diretto alla Stazione ferroviaria. Egli era preceduto da un altro motociclista, e da alcuni marinai del piroscafo *Orione* ormeggiato a Marghera, i quali montavano delle biciclette.

In senso opposto percorreva la stessa via il diciottenne Rizzardini Giovanni, di Alessio, abitante a Marghera, via degli Antoni 50, il quale in bicicletta, si dirigeva verso l'officina meccanica del suo principale, Marcon Pietro. Giunto nei pressi del Bar Piave, dalla strada il Rizzardini si portò improvvisamento nella sinistra della strada per entrare nell'officina senza badare alla motocicletta che giungeva. Il Ravenna intuito l'immediato pericolo, cercò di frenare la macchina sterzando, ma, data la lieve distanza, non fu possibile evitare l'investimento.

I due vennero gettati a terra mentre la motocicletta andava a finire a circa sei metri di distanza investendo uno dei marinai, certo Gelzi Giuseppe, di Egisto, di anni 34, il quale veniva pure gettato a terra. Sul posto della disgrazia accorsero subito il vigile Presti che si trovava ad un centinaio di metri di distanza e molti passanti che cercarono di porgere i primi aiuti ai feriti. Essi vennero trasportati con un'auto all'Ospedale dove il dott. Mason riscontrava al Rizzardini la frattura della clavicola destra, ferite lacero contuse alla coscia destra e contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo, giudicandola guaribile in giorni 30 salvo complicazioni. Al Ravenna ferite multiple al gomito e alla gamba destra, la frattura del dito mignolo della mano sinistra; lo giudicava guaribile in giorni 20 salvo complicazioni, autorizzandolo quindi a ritornare, dopo le medicazioni, nel suo domicilio. Al Gelzi, escoriazioni e contusioni al braccio sinistro, giudicate guaribili in giorni quattro.

Subito accorreva sul posto e procedeva alle indagini il brigadiere Pavone del Commissariato di P. S. il quale provvedeva ad interrogare tutti i feriti ed i testi. La motocicletta e le due biciclette sono state messe a disposizioni del l'autorità giudiziaria.

Atto brutale d'un contadino

Abbiamo dato notizia, nel giornale di ieri, della disgrazia capitata alla dodicenne Licia Loviggi, la quale, recatasi a raccogliere nei campi certe erbe, veniva sorpresa dal proprietario, Albino Scaggiante, da Vicenza, e, nel darsi alla fuga, cadeva in un fosso, riportando la frattura della tibia sinistra guribile in 30 giorni.

Dalle indagini condotte ieri dal Commissario di Marghera, dott. Sajeva, è invece risultato che lo Scaggiante, colta la piccola ladruncola, la colpiva con una pedata violenta che fu causa della di lei caduta.

Gli agenti del Commissariato, rintracciato lo Scaggiante, l'hanno tratto in arresto e denunciato.

Associazione Combattenti

Il 17. anniversario dell'Entrata in guerra

Martedì 24 maggio, a cura della locale Associazione Naz. Combattenti, verrà celebrato il 17.o anniversario dell'entrata in guerra con il seguente programma:

Ore 9, una rappresentanza di combattenti andrà a deporre delle corone d'alloro sulle lapidi: Caduti per le incursioni aeree nemiche, martire Cesare Battisti, tramvieri Caduti, medaglia d'oro cap. Edmondo Matter, lapidi murate al Palazzo municipale, Monumento ai Caduti di Carpenedo e all'Altare della Patria.

Ore 9.30: Riunione delle Autorità, rappresentanze e cittadini in Cimitero, ove sull'Altare della Patria mons. Ettore Secondo Manzoni celebrerà la Messa.

Ore 10: Pellegrinaggio alle tombe dei Caduti ed omaggio di fiori.

Il Direttorio dell'Associazione nazionale combattenti informa d'essere stato sospeso il solito corteo essendo la ricorrenza del 24 maggio non considerata festa nazionale ma puramente solennità civile.

Rancio Mutilati

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra che desiderano partecipare unitamente ai camerati di Venezia, al tradizionale rancio che avrà luogo nel ristorante della Terrazza presso il Grande Stabilimento Bagni al Lido, sabato 28 corrente, sono invitati ad iscriversi presso la Segreteria sociale in via Palazzo 6, non oltre il giorno 22 corrente. La quota è fissata in lire 5. Sono di prescrizione il distintivo sociale e le decorazioni.

Cronaca varia

Sciatori Alpinisti Veneziani — Si avvertono i Sosavini che per loro comodità la sede resterà aperta tutte le sere mentre l'Ufficio di Segreteria resterà aperto nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 21 alle ore 23.

Per multe non pagate. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestati per contravvenzioni municipali non pagate certi Bonivento Umberto di Martino, di anni 40, abitante in via Guglielmo Pepe; Da Lio Vincenzo fu Attilio, di anni 42, abitante in via Altobello; Semenzato Carlo di Vladimiro, abitante in via Frescada; Ferretto Giacomo di Antonio di anni 56, abitante a Carpenedo; Coppo Ferruccio fu Antonio, di anni 45, abitante alla Gazzera, i quali devono scontare da uno a due giorni di detenzione.

Furto di polli. — La scorsa notte, ignoti ladri, rubarono a Maurizio Francesco fu Sante, di anni 40, abitante a Zuccarello, due tacchini, dodici polli ed un coniglio, per un valore complessivo di lire 100.

Sequestro di crostacei. — Dai vigili Presti e Favaron venne sorpreso mentre vendeva crostacei in via Palazzo, non ostante le disposizioni podestarili lo vieti, certo Paganelli Pietro, fu Alessio, di anni 26, abitante in via Marghera. La merce venne distrutta ed il venditore contravvenzionato.

Ferito da una lastra di ghisa. — Mentre lavorava, l'operaio Rosada Mario, di anni 25, abitante a Marghera, veniva colpito al piede sinistro da una lastra di ghisa che gli produsse ferite lacere al mignolo, guaribili in giorni 10.

La gita del Gruppo Arpe al Monte Grappa ed a Thiene

Domenica scorsa alle ore sei un folto gruppo di ex combattenti facenti parte del gruppo bandistico Arpe a bordo di un grande e comodo torpedone partiva da Mestre per effettuare la gita al monte Grappa, La lieta brigata ebbe prima a Castelfranco cordiali accoglienze dalla popolazione e da quelle autorità, che poi si ripeterono nelle altre località attraversate: Rocchette, Arsiero, e tutti gli altri paesi della ridente zona.

A Thiene i gitanti pranzarono all'arbergo Roma, e l'allegria regnò sovrana. Alle frutta il sig. Marcello Moro ringraziò il presidente sig. Stefano Caprioli improvvisando poi un vibrante discorso. A Mestre nel ritorno si cenò alla trattoria Giustizia e così la giornata si completò felicemente.

Teatro Giovani Operaie

Un magnifico pubblico gremiva martedì u. s. la Sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal per assistere al Vaudeville « Il viaggio del signor Perrichon » di Labiche nella traduzione di Cabrica.

Cronaca Sportiva

Festa ginnastica dell'O. N. Balilla

Domenica 22 corr. come abbiamo altre volte annunciato, avrà luogo la I. festa della Ginnastica Italiana organizzata in tutta la penisola dai Comitati Provinciali dell'O.N.B.

Qui a Venezia detta festa rivestirà carattere di particolare solennità giungendo a chiudere tutta una serie di manifestazioni che in questi ultimi tempi hanno mobilitata tutta la numerosa schiera di giovani e giovanette, come sarebbe a dire i Campionati di Scherma Triveneti per Avanguardisti ed i Campionati Atletici per Giovani Italiane.

Domenica quindi, come sintesi di questa riuscitissima ed opportuna attività ginnico-sportiva avremo allo Stadio di S. Elena il saggio finale di ginnastica al quale prenderanno parte tutti gli organizzati maschili e femminili delle scuole concittadine. Il numero dei ginnasti che si produrranno negli esercizi collettivi e nel saggio finale è rilevantissimo; qualcosa come oltre settemila giovani inquadrati nelle file degli Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane.

Procedendo in ordine cronologico e dando brevemente qualche cenno sulla manifestazione di domenica troviamo che sabato 21 corr. alla Casa del Balilla ci sarà la continuazione e fine del Concorso per giovani italiane che, per le giovani di Venezia ha già avuto luogo in una delle scorse domeniche. Alle ore 15.30 avranno inizio dunque le varie gare del suddetto Concorso per le Giovani Italiane della Provincia che parteciperanno in numero assai rilevante inquadrate in 18 squadre provenienti precisamente da Mira, S. Stino di Livenza Meolo, Chioggia, Annone Veneto, Mira (II.), Torre di Mosto, Portogruaro, S. Donà di Piave, Cinto Maggiore, Salzano, Dolo, Portogruaro (II), Cona, Caorle, Fossalta Maggiore e Ceggia. Le Giovani Italiane, che saranno accompagnate dalle loro fiduciarie, giungeranno alla Casa del Balilla nel pomeriggio, disputeranno le gare e vi alloggeranno pure. Nella mattinata della domenica le giovani ospiti, unitamente alle compagne di Venezia, si porteranno nella Basilica di S. Marco per assistervi alla S. Messa. Nel pomeriggio prenderanno parte anch'esse al saggio di ginnastica.

La manifestazione di domenica comincerà alle ore 17 per dar modo al pubblico di disporre delle prime ore di assistere al saggio nelle ore meno calde della giornata. Settemila, come abbian detto, saranno i giovani che si alterneranno sul campo e che infine, in magnifica ed ordinata fusione, si allineeranno per il saggio collettivo. Di questi settemila organizzati un buon numero è dato dagli Avanguardisti che si produrranno negli esercizi del IV Concorso «Dux» in volteggi al cavallo, in una polisportiva ed in altri interessanti esercizi vari. Le Giovani Italiane annunziano nel loro programma esercizi di ginnastica ritmica, prove di soccorso d'urgenza ecc. mentre le Piccole italiane si faranno ammirare in una serie di evoluzioni ed esercizi del tutto nuovi e di bellissimo effetto come quelli col giunco, colle clavette ed in quelli imitativi di danza classica.

Al collettivo prenderanno parte 4 mila Balilla e Piccole Italiane di tutte le scuole concittadine che svolgeranno un interessante programma d'esercizi comprendenti imitazioni e sviluppo della voga e del nuoto.

Il campo di S. Elena aprirà i suoi battenti alle ore 16, ma i biglietti i cui prezzi sono contenuti in un limite modestissimo (L. 1, 3, 5) si possono acquistare fin d'oggi agli Uffici del Comitato Provinciale dell'O.N.B. o al negozio di libri Zanco e presso tutte le Capi Gruppo delle Giovani e Piccole italiane e Comandanti lei Reparti Balilla dislocati nelle varie scuole.

Alla Festa della Ginnastica assisteranno pure tutti i Presidenti dei Comitati Comunali dell'O.N.B. e le fiduciarie delle Giovani e Piccole italiane che converranno a Venezia domenica nella mattinata per prendere parte ad una riunione nella quale si tratteranno importanti argomenti relativi alle organizzazioni femminili al IV Concorso «Dux» ed all'esito dell'ultima Leva fascista.

Stato Civile di Venezia

del 19 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 10; totale 13.

Decessi: Ravanello Angela d'anni 19, nub. studentessa; Bellotto Concato Luigia 68, ved. ricov.; Macchiolo Buffa Virginia 82, ved. contadina; Rossetto Plinio, 38, con. bracciante.

Matrimoni religiosi: Nori Antonio, spazzino, con D'Este Elvira, casalinga celibi.

Matrimoni civili: Menin Domenico, manovale, con Brasi Virginia, casalinga, celibi.

Venerdì 20 Maggio 1932 — Anno 190 — N. 141

NOTIZIE RECENTISSIME

In Francia

Il controllo degli stranieri

Gli auguri dei diplomatici a Lebrun

PARIGI, 19

(A.P.) Stamane il direttore della Sicurezza Generale sig. Guichard e i capi degli uffici interessati della Prefettura di polizia di Parigi si sono riuniti per esaminare le decisioni prese ieri a proposito del rafforzamento del controllo degli stranieri in Francia, durante la conferenza svoltasi nell'ufficio del sig. Tardieu. Come è noto, le decisioni dovranno essere sanzionate domani dal Consiglio dei Ministri.

Il carattere delle misure

Una personalità del Ministero dell'Interno ha fornito alla stampa indicazioni di ordine generale sull'insieme delle misure previste. «Le misure definite ieri sotto la presidenza del sig. Tardieu non sono soltanto atte ad accrescere la sicurezza pubblica, ma sono altrettante precauzioni tendenti ad annientare gli intrighi di ogni specie degli stranieri in Francia. Esse saranno certamente bene accolte dall'opinione pubblica. E' utile d'altronde di tempo in tempo intensificare la sorveglianza ed esigere la stretta applicazione dei regolamenti. Non si tratta naturalmente di modificare le leggi in vigore che regolano le condizioni di soggiorno dei forestieri in Francia, poichè ciò dipende dalla legislazione internazionale e lo stesso Parlamento francese sarebbe incompetente a legiferare in materia. Si tratta soltanto di rinvigorire il controllo introducendovi qualche modificazione di particolari nelle modalità di applicazione della legge. Di misure draconiane non si può parlare. La Francia intende restare una terra ospitale; tuttavia essa non potrà mai aprire a tutti le proprie frontiere senza discernimento. La polizia di frontiera sarà dunque una delle questioni principali che verranno esaminate domani in Consiglio dei Ministri. Anche l'esercizio del diritto di associazione da parte degli stranieri residenti in Francia, le misure di espulsione e di allontanamento e in linea generale l'aggravamento delle sanzioni previste, formeranno argomento del dibattito di domani».

Il Corpo diplomatico da Lebrun

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane all'Eliseo i rappresentanti del corpo diplomatico. Al ricevimento assisteva anche Tardieu. Il Nunzio apostolico mons. Maglione ha espresso la profonda indignazione che l'assassinio di Doumer ha suscitato nel mondo intero e presentando a Lebrun le felicitazioni per la sua assunzione alla presidenza della Repubblica, gli ha augurato che il suo settenato sia contrassegnato per la Francia da un'era di prosperità morale e materiale e dalla concordia di tutti i popoli.

Lebrun, dopo essersi associato all'omaggio reso dal Nunzio al suo predecessore, ha ringraziato Mons. Maglione per i voti presentatigli e in modo particolare per l'assicurata collaborazione da parte del corpo diplomatico. «Nei momenti difficili che il mondo attraversa — egli ha detto — si impone più che mai imperiosamente la cooperazione attiva e disinteressata di tutti i Governi. Il nuovo Presidente della Repubblica ha concluso esprimendo il suo vivo desiderio di lavorare di concerto con il Corpo diplomatico al pronto regolamento degli attuali gravi problemi, la cui soluzione interessa tutta l'umanità.

Il numero delle vittime

del "Philippar,, diminuisce

PARIGI, 19

(A. P.) Le informazioni ricevute oggi riducono di qualche unità il numero, ancora considerevole, dei passeggeri del «Georges Philippar» che non sono finora stati segnalati come salvi. Ieri si valutava a 91 il numero delle vittime delle quali si era senza notizie, ma che potrebbero tuttavia essere state raccolte da barche indigene staccatesi dalla costa somala o anche da navi di piccolo cabotaggio non provviste di apparecchio Marconi. Questa cifra risulta diminuita da una lista di passeggeri che si credevano imbarcati a Saigon e che invece non si trovavano a bordo del «Philippar». Inoltre un superstite che non figurava su nessuna lista ha dato spontaneamente notizie di sè alla famiglia a Marsiglia mediante un marconigramma pervenuto la notte scorsa. Non deve essere dunque abbandonata la speranza per ciò che concerne almeno una parte degli altri mancanti.

Il volo transatlantico del "Do X,,

Un'artista cinematografica a bordo

BERLINO, 19

(F. B.) In tutta la Germania si attendono con trepidazione le prime sparse notizie provenienti dall'America sul volo, stamane intrapreso, dal grande idrovolante «Do X», il primo della serie costruita nei cantieri Dornier sul lago di Costanza, partito stamane alle 5 da Long Island per la prima tappa del suo viaggio oceanico che dovrà ricondurlo in patria. Questa prima tappa finisce a San Giovanni di Terranova. A bordo del «Do X» sono 13 uomini e una donna, l'artista cinematografica ed aviatrice Antonia Strassmann, che funge anche da aiuto pilota ed è la prima donna che attraversa in volo l'Atlantico. La Strassmann porta con sè una lettera di saluto del sindaco di New York per il borgomastro di Berlino. L'apparecchio ha una riserva di carburante di 25 mila litri e pesa 54 tonnellate. La rotta del volo atlantico non è ancora stabilita, ma si ritiene che l'apparecchio passerà per le Azzorre, puntando sulla costa meridionale dell'Inghilterra, donde proseguirà per il lago di Costanza.

La Dieta prussiana si riunirà

martedì prossimo

BERLINO, 19

(F.B.) Martedì prossimo alle 3 pomeridiane si riunirà, come è noto, per la prima volta la nuova dieta prussiana, eletta il 24 aprile. In questa assemblea legislativa di Prussia lo spettacolo nuovo sarà dato dall'ingresso di 162 camicie brune del gruppo hitleriano, che nel vecchio Landtag non aveva più di nove rappresentanti. Oggi la frazione nazionalsocialista si è riunita per stabilire la linea di azione. Essa si è raccolta compatta all'Hotel Principe Alberto, a fare omaggio a Hitler, il quale presiedeva la seduta, impartendo nuove disposizioni alle camicie brune rappresentanti il movimento nazional socialista alla Dieta di Prussia.

La riunione non ha avuto luogo nei locali del Landtag, perchè Adolfo Hitler si è ripromesso di non mettere piede per ora in nessuno dei palazzi dei parlamenti, non essendo egli, come è noto, deputato. Il capo ha ricevuto i 162 camerati del Landtag, avendo presso di sè i deputati Goering e Goebbels del Reichstag. Fra le varie decisioni prese vi è quella di portare come candidato al posto di presidente della Dieta Kerri il quale si dice sia l'unico deputato hitleriano che non abbia ricevuto, dal 1928 in cui fu eletto, fino ad oggi, un solo richiamo o un solo ammonimento durante i lavori parlamentari.

Le discussioni a Ginevra

sul disarmo terrestre

GINEVRA, 19

La Commissione degli armamenti terrestri ha ripreso il dibattito sulla determinazione delle armi più specialmente offensive, quelle più efficaci contro la difesa nazionale e quelle più minacciose per le popolazioni civili. La discussione era stata sospesa ieri in seguito al disaccordo manifestatosi tra alcuni membri della commissione circa il testo redatto dal comitato degli esperti. Una formula conciliativa è stata proposta oggi dal delegato belga, relatore della commissione. Il rappresentante francese invece ha proposto un emendamento. E' intervenuto nella discussione il delegato italiano gen. Bonomi il quale ha rilevato la inopportunità di discutere la proposta francese dato che essa esorbita dal mandato preciso assegnato alla Commissione. La discussione è stata rinviata alla prossima seduta.

La commemorazione a Malta

del patriota Fortunato Mizzi

MALTA, 19

Il 17.o anniversario della morte di Fortunato Mizzi, intemerato patriota e strenuo difensore della lingua italiana, fondatore del partito nazionale maltese e del giornale *Malta*, è stato commemorato solennemente nel Circolo «Giovane Malta» con un applaudito discorso dell'avv. Carmelo Mifsud Bonnici. La cerimonia ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione in favore della lingua italiana.

Dolfuss incaricato di formare

un Gabinetto extraparlamentare

VIENNA, 19

(E.M.) L'Austria è ancora senza Governo. Fallito il tentativo di Dollfuss di comporre un gabinetto di concentrazione dei partiti borghesi, lo stesso Dollfuss ha ricevuto dal Presidente della Repubblica l'incarica di formare un gabinetto extraparlamentare, nel quale, oltre a qualche funzionario, sarebbe entrato qualche uomo politico appartenente al partito cristiano-sociale, a quello agrario e alle Heimwehren. Il Governo sembrava oggi composto; il portafoglio degli Esteri era stato affidato al luogotenente della Stiria Rintelen. Nel pomeriggio però l'accordo si è rotto. Il Ministro dell'Interno Winkler, esponente del partito agrario, ha cercato di impedire che il portafoglio degli Esteri venisse affidato a Rintelen. Stasera le conversazioni continuano.

La crisi del Governo belga

PARIGI, 19

(A.P.) Il Re del Belgio ha terminato le sue consultazioni. Dopo l'udienza accordata ad uno dei leaders dell'opposizione, il Ministro di Stato socialista Brunet, verso la fine della mattinata il Capo dello Stato ha convocato il Primo ministro dimissionario e l'ha pregato di formare un nuovo Gabinetto. Il sig. Renkin ha promesso di sforzarsi di risolvere la crisi e si è messo immediatamente al lavoro. Tuttavia si ritiene che non si saprà primo di una diecina di giorni se il sig. Renkin potrà riuscire o meno nella sua missione.

Arresti in massa all'Avana

di avversari del Governo

AVANA, 19

Squadre di agenti di polizia hanno fatto irruzione nelle sedi dei partiti contrari al Governo procedendo all'arresto di 33 persone e sequestrando anche armi ed una notevole quantità di dinamite.

Sono in vista altri numerosi arresti poichè la polizia continua le perquisizioni nei diversi quartieri della città per sequestrare armi e munizioni.

Si ritiene che questa operazione della forza pubblica sia valsa a sventare i disordini che avversari del Governo, in gran parte studenti, avevano preparato per domani.

Anche Condon è un impostore?

Il prezzo del riscatto consegnato ad un'amica
Il reverendo Peacock era lusingato dalla pubblicità

LONDRA, 19

(C.C.) *La ridda degli scandali a proposito delle pretese rivelazioni sulla tragedia Lindberg ha assunto oramai un ritmo così frenetico che è difficile raccapezzarsi tra le congerie di rivoltanti rivelazioni che i telegrammi americani trasmettono, si può dire, di ora in ora. Non è ancora finito l'esame preliminare del sig. Curtiss, il mendace armatore di Norfolk, e già si disegna la possibilità di altri arresti.*

Gravemente compromesso è il decano della chiesa presbiteriana sig. Peacock cittadino britannico, il quale fin da principio raccolse le confidenze del sig. Curtiss e d'accordo con lui, a quanto sembra, fece delle pratiche segrete presso il colonnello Lindberg per indurlo a depositare presso una banca, a disposizione dello stesso reverendo Peacock, la somma di venticinque mila dollari, che sarebbe poi stata destinata a tacitare gli autori del rapimento del figlio del colonnello. Il reverendo Peacock ha dichiarato oggi ai giornalisti di non aver mai prestato fede a Curtiss e di aver soltanto ceduto alle sue lusinghe, perchè gli riusciva difficile resistere al fascino dell'immensa pubblicità data dai giornali alle sue dichiarazioni.

Ma uno scandalo ancor più grave è quello di cui sembra sul punto di diventare il triste eroe uno dei protagonisti delle fantastiche indagini per lo scoprimento dei malfattori: il dott. Condon di New York, quello stesso che il mese scorso ottenne dal colonnello Lindberg la somma di 50 mila dollari e poi affermò di averla consegnata ai rapitori del piccino, dentro il cimitero del Bronx presso New York. Veramente il Condon non disse di aver consegnato la somma, ma di averla buttata al di là del muricciolo dietro il quale i rapitori stavano nascosti. Senonchè ora la polizia, insospettita, ha fatto delle indagini ed ha accertato che una maestra di scuola di Brooklyn, certa Maria Ford, aveva rapporti d'amicizia col dott. Condon, il quale qualche settimana addietro le telefonò fissandole un appuntamento. Se e dove si siano incontrati i due, finora la polizia non ha potuto accertare; però ha constatato che di recente la signora Ford ha pagato gli arretrati della pigione del suo appartamento con biglietti di grosso taglio identici a quelli consegnati dal colonnello Lindberg al dott. Condon. Quest'ultimo oggi è stato lungamente interrogato dalla polizia. Egli ha affermato di aver effettivamente gettato i 50 mila dollari ai malfattori, ma ha soggiunto che, non ostante la consegna della somma per il riscatto della piccola vittima, questa non venne restituita, perchè proprio nello stesso giorno il Curtiss si era vantato di aver offerto ai malfattori il doppio, ossia centomila dollari, ragione per cui i malfattori si erano tenuti la somma data loro dal dott. Condon, senza adempiere la promessa fatta.

Un "caso,, Lindberg a Praga

Grave minaccia a un'artista

VIENNA, 19

(E.M.) Il caso Lindberg fa scuola in Cecoslovacchia. L'attrice di Praga Anny Sedlackova, la più nota del teatro ceco, ha ricevuto una lettera anonima che la intima di pagare 30 mila corone ceche se non vuole che la sua bambina faccia la fine del baby Lindberg. Nella lettera si danno istruzioni necessarie per il versamento del denaro. Per dare segno del suo assenso l'attrice avrebbe obbassato per tre giorni le persiane di una determinata finestra del suo appartamento. Malgrado la minaccia con cui finiva la lettera anonima, l'attrice ha sporto denuncia alla polizia, che ad ogni buon fine sorveglia ora attentamente la piccina.

Gorgulof legge il Vangelo

declama e prega

PARIGI, 19

(A.P.) L'inchiesta giudiziaria sull'attentato di cui rimase vittima il Presidente Doumer prosegue attivamente. Si apprende stasera che la lettera che denunciava il Gorgulof come un agente sovietico è stata scritta dall'ex colonnello russo Zlipatof, attualmente residente a Sofia. Il colonnello si riferisce alla testimonianza del suo collega francese Corbet che fece parte di una commissione a Tiflis, e ad altri due testimoni. E' stato impossibile trovare tracce di questi due ultimi. Il colonnello Zlipatof, attualmente ritirato in campagna, sarà sentito per rogatoria.

Un'altra testimonianza della quale si era fatto in principio gran caso e che sta invece per cadere è quella resa dal russo di Le Havre, che pretendeva che il Gorgulof si chiamasse in realtà Zolotaref e fosse un ex commissario del popolo. Il teste di Le Havre aveva affermato che lo Zolotaref portava una profonda cicatrice al braccio. Ora il medico legale incaricato di visitare l'imputato non ha trovato alcuna traccia della cicatrice; sembra dunque trattarsi di un equivoco.

Il direttore della polizia municipale sig. Guichard ha confermato oggi davanti al giudice istruttore le dichiarazioni che aveva già fatte sulle circostanze del delitto al quale è stato presente, rimanendo anzi leggermente ferito alla mano da uno dei colpi sparati dall'assassino, mentre si buttava su di lui per disarmarlo. Il magistrato ha ascoltato in seguito il russo Jacovlef, direttore del giornale «La campana a stormo». Il teste conobbe il Gorgulof nel novembre 1931. «Egli voleva — ha detto Jacovlef — far parte della mia organizzazione e mi mostrò il programma del partito verde. Ricordo che fra l'altro egli voleva sopprimere i monasteri. Ebbi l'impressione di trovarmi di fronte ad un provocatore e conservo tuttora quest'impressione. Indispettito di non poter entrare nella mia organizzazione, il Gorgulof mi chiese di trovargli un'occupazione a Berlino, dove io mi reco spesso per i miei affari. Voleva che gli facilitassi il mezzo di entrare, sia pure come semplice gregario, nella milizia di Hitler, per il quale manifestava la più grande ammirazione. Diceva spesso di se stesso: Io sono un nazional socialista verde».

Il giudice istruttore confronterà prossimamente col Gorgulof un ingegnere chimico russo che lavora all'istituto Pasteur e presiede una associazione di ex universitari russi. Questo teste dovrà dire se il libretto di studente universitario di cui è in possesso il Gorgulof sia un documento autentico e lo interrogherà inoltre sui nomi dei professori di Varsavia, di Mosca e di Rostof. Gorgulof ha ricevuto alla Santè la visita del suo avvocato. L'imputato passa il tempo leggendo il Vangelo, recitando preghiere e declamando discorsi e lamentazioni, in cui parla sempre ora della Russia, ora di se stesso.

Il Teatro dei Piccoli a Praga

PRAGA, 19

Il «Teatro dei Piccoli» di Podrecca ha qui iniziato una breve stagione. Un numerosissimo pubblico, ha festeggiato gli artisti alla prima rappresentazione, riconfermando alla Compagnia il successo già ottenuto lo scorso anno.

Esplosione di gas a Genova

Cinque operai feriti

GENOVA, 19

Nelle officine locomotori elettrici a Rivarolo, nel reparto adibito agli apparecchi per la saldatura autogena, una fuga di gas da un tubo del gasometro ha provocata una esplosione che fracassava i vetri del reparto e lanciava a terra quanti vi si trovavano. Accorsero prontamente il direttore dello stabilimento e altri dirigenti insieme con operai e pompieri che domavano un principio di incendio, mentre i militi della pubblica assistenza raccoglievano i feriti. All'ospedale veniva trasportato lo operaio Leonardo Lezito, di anni 36, che ha riportato scottature guaribili in un mese: con scottature guaribili in quindici giorni sono stati ricoverati gli operai Evaristo Pianesio, di anni 35, Vittorio Trefolani, di anni 44, Giuseppe Pertica, di anni 42 e Luigi Casali, di anni 36.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Ieri un apparecchio della sezione da turismo aereo di Ghedi, pilotato dal sergente della riserva Pietro Mondini, in volo di esercitazione, per cause non ancora accertate, cadeva privo di controllo dalla quota di oltre 1.000 metri. Il sergente Mondini fece uso del paracadute che funzionò regolarmente lasciando però sfuggire il pilota dalla cintura non abbastanza stretta tanto che è stata rinvenuta perfettamente chiusa. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

La gratitudine verso il Duce

dei rurali parmensi

PARMA, 19

Con una imponente adunata i rurali parmensi hanno riaffermato oggi la loro gratitudine al Duce per la sua opera illuminata di valorizzazione dell'agricoltura italiana. La manifestazione solenne ha avuto luogo in occasione della cerimonia dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo della Federazione degli agricoltori.

Il costo della vita in Italia

ROMA, 19

Si segnala la costante progressiva diminuzione del costo della vita in Italia. Calcolando a cento l'indice generale del costo della vita in Italia nel giugno 1927, si hanno le seguenti variazioni:

Gennaio 1928, 90.50; luglio 1928, 89.47; gennaio 1929, 92.14; luglio 1929, 92.30; gennaio 1930, 93.44; luglio 1920, 90.46; gennaio 1931, 83.14; luglio 1931, 82.64; gennaio 1932, 79.92.

La visita ad Asmara

del Sottosegretario Lessona

MASSAUA, 19

Il Sottosegretario alle Colonie, in viaggio ufficiale per la Somalia sul piroscafo *Crispi*, è sbarcato a Massaua per una rapida visita all'Eritrea. Erano ad attenderlo il Governatore ed altre autorità con le quali l'on. Lessona ha proseguito in treno per l'Asmara. Dopo la visita alla città, l'on. Lessona è tornato a bordo del *Crispi* che riprenderà la rotta della Somalia dove giungeva il 22 corr.

La partecipazione del Dopolavoro

alla Fiera di Padova

ROMA, 19

Il Segretario del Partito on. Achille Starace, nella sua qualità di presidente dell'O. N. Dopolavoro, ha diretto la seguente circolare ai segretari generali, presidenti dei Dopolavoro provinciali a cui sono commesse le istruzioni necessarie per il concorso alla Fiera di Padova:

«L'Opera Nazionale Dopolavoro inizia col proprio concorso alle Fiere di Milano e di Alessandria, la sua diretta collaborazione con gli organi preposti del Regime a favore della coniglicoltura nazionale. Oggi intende partecipare a quella di Padova, che assume particolare significato, in quanto a Padova vi è stata la rassegna delle iniziative agrarie nel vasto campo dell'economia rurale. Il bando di concorso contiene in sè tutte le indicazioni di carattere tecnico e amministrativo necessarie ai Dopolavoro provinciali delle tre Venezie per la propria partecipazione alla Fiera suddetta, che si svolgerà dal primo al 22 giugno.

«E' inutile che illustri la grande importanza che io annetto a tale concorso, in quanto la coniglicoltura oltre a rappresentare una peculiare attività dopolavoristica, che è bene sviluppare ed estendere, potrà dare un notevole contributo al problema zootecnico italiano. Desidero pertanto che i dirigenti i Dopolavoro provinciali e gli ispettori superiori dell'O. N. Dopolavoro competenti per territorio, diano la loro appassionata opera affinchè alla Fiera suddetta venga esposto un materiale selezionato, atto a dimostrare quanto in questo particolare campo è stato ottenuto dai Dopolavoro rurali. Al bando di concorso viene allegata la scheda di adesione che deve pervenire all'ispettore del Dopolavoro per le Tre Venezie entro il 12 corrente. I Dopolavoro rurali e i dopolavoristi meglio classificati riceveranno medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo e anche premi in denaro».

Concorso per pensioni di Stato

ROMA, 19

E' aperto il concorso a quattro pensioni di Stato in Roma, una per la scultura, una per la pittura, una per la decorazione, una per l'architettura. Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al primo aprile 1932 non abbiano superato il 27.o anno di età. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate ad una delle RR. Accademie del Regno non più tardi del 30 giugno p. v.

Le modalità del concorso sono riportate nell'avviso di concorso pubblicato nel n. 85 della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno ed esposte nell'albo di ogni Accademia.

Sculture di Tripoli e Cirene

alla Mostra a Valle Giulia

ROMA, 19

Alla Mostra d'arte alla Galleria nazionale di Valle Giulia, inaugurata dal Duce, sono arrivati in questi giorni le sculture trovate recentemente negli scavi di Tripoli e di Cirene. Si tratta di opere di scultura di eccezionale interesse come un magnifico ritratto di Berenice dalla chioma d'oro proveniente dallo scavo del Santuario di Apollo a Cirene e di alcuni ritratti di cittadini romani della Tripolitania, magnifiche espressioni dell'arte imperiale del secondo secolo dell'Impero.

Grave incidente automobilistico

Tre professionisti feriti

CONEGLIANO, 19

Ieri, verso le dieci e mezza, sullo stradone di Alemagna a circa ottocento metri dalla fermata di San Vendemiano, avveniva un grave incidente automobilistico.

Proveniente da Modena e diretta a Cortina d'Ampezzo, procedeva sulla destra della strada asfaltata la macchina Fiat 514 al N. di targa 4418 MO. guidata dal proprietario sig. Mario Levi con a bordo la sorella e il cognato prof. dott. Ettore Ravenna.

Sullo stesso senso nel bordo però non asfaltato marciava in bicicletta il dott. Giuseppe Maresio di qui, notissimo e stimato professionista, per molti anni primario chirurgo di questo Ospedale.

Ad un certo punto il dott. Maresio, ignaro di esser seguito a breve distanza da un'automobile, attraversò la strada per recarsi nella sua villa che sta sulla sinistra.

Il sig. Mario Levi, che non si aspettava una simile mossa, cercò di frenare la macchina portandosi anche sulla sinistra per evitare l'ostacolo, paratosi improvvisamente dinanzi, ma l'urto fatale avvenne. Il dott. Maresio fu sbalzato ad una ventina di metri, rimanendo esanime al suolo. L'automobile andò a sbattere contro un platano e si fracassò il treno anteriore sinistro.

A mezzo dell'autoambulanza di Vittorio furono trasportati all'Ospedale: il dott. Maresio con frattura di una gamba, un braccio e abrasioni multiple alla faccia, dichiarate guaribili in tre mesi; il sig. Mario Levi per ferita da taglio al polso destro, guaribile in 20 giorni; il prof. Ettore Ravenna per abrasioni alla faccia, guaribili in giorni otto. La moglie del dott. Mario Levi rimase miracolosamente incolume.

Il banchiere Rota condannato

MILANO, 19

E' finito oggi al nostro Tribunale il processo per la Banca A. Rota crollata con dodici milioni di deficit.

Il Tribunale si è ritirato alle 10.30 per la sentenza e dopo tre ore di deliberazioni si è ripresentato nell'aula.

Antonio Rota è stato ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta per aver determinato il fallimento della Banca col prelevamento dei cinque milioni di depositi giuocati e perduti in Borsa: oltre che di appropriazione indebita di titoli e di bancarotta semplice.

Il direttore Giovannelli è stato ritenuto responsabile di solo concorso in complicità per l'appropriazione indebita e assolto dalla bancarotta fraudolenta e dalla bancarotta semplice.

La moglie del Rota, Luisa Luisetti, è stata assolta pienamente dalla bancarotta semplice e dall'appropriazione indebita e per insufficienza di prove dalle imputazioni minori.

I consiglieri di amministrazione Levini, Massaro, Castelli sono stati assolti dalla bancarotta semplice perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale in base a tale sentenza ha condannato il Rota oltre che alle spese e ai danni, a 2 anni e 10 mesi applicando i minimi delle pene e il cumulo ed ha concesso un anno di condono.

Il Giovanelli è stato condannato a 10 mesi col condono.

Singolare incidente in un treno

MILANO, 19

Un incidente in sè non grave ma indubbiamente increscioso ha turbato il viaggio di una signora milanese abitante in via Londonio, la quale era salita a Venezia con una sua piccina sul treno diretto che giunge a Milano alle 22.17. Appena partito il convoglio dalla stazione di Verona, la signora dovette accompagnare la bambina al gabinetto, ma quando si trattò di uscirne l'impresa si manifestò impossibile. Per qualche tempo la viaggiatrice si affannò in silenzio a tentare di far girare la maniglia della porticina, la quale, inceppatasi non si sa come, resisteva nè era più possibile alla signora di smuoverla.

Con un affanno sempre crescente, anche perchè la bimba s'era messa a piangere dirottamente, la malcapitata signora lavorò ancora per tentare di uscire da quella non pericolosa, ma certamente fastidiosa prigionia; quindi, visti vani i suoi sforzi, si diede a picchiare furiosamente contro la porta, unendo i suoi lamenti agli strilli della figlioletta.

Per qualche minuto lo sferragliare del convoglio in piena corsa impedì che i disperati appelli di soccorso venissero uditi da chicchessia, poi, finalmente, qualche passeggero gli udì e ne fece avvertito il personale del treno. Davanti alla inviolabile porticina, mentre i viaggiatori si assiepavano commentando il curioso incidente, il personale si adoperò a lungo, ma anch'esso vanamente, per azionare la serratura, riluttante anche alle apposite chiavi. La vanità di questi sforzi impressionava sempre di più le due prigioniere le cui strilla e i cui pianti andavano sempre crescendo di tono.

Il supplizio, se così lo si può chiamare, ebbe termine a Brescia, cioè dopo oltre un'ora, quando il personale ricorse ai grandi mezzi, cioè attaccò la irremovibile serratura con martello e scalpello. Scardinata dopo non pochi vigorosi colpi, la serratura a un certo momento cedette, mostrando agli occhi dei presenti, sconvolte forse più di quello che il caso non comportasse, la mammina e la bimba. Confortata la prima e asciugate le lagrimucce della seconda, il viaggio proseguì fino a Milano.

Orario delle Ferrovie

in vigore dal 22 Maggio 1932

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 7.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A., 13.40 DD. 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD. 7.30 DD., 9.00 D., 11.05 D., 12.15 A., 14.00 DD., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso dal 25-V; 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 15.07 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano). 20.42 A., 23.30 (fino a Treviso).

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 DD. 19.10 A., 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 9.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 A. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.39 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 14.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 23.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.25, 4.07, 7.59 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.43, 13.13, 15.43, 16.26, 18.08, 18.38, 19.13, 21.00, 23.05.

(*) Non si effettuano alla domenica.

CALCIO

Verona e Rovigo multati

MILANO, 19

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha stabilito che giovedì 26 maggio siano disputate e gare di campionato di divisione nazionale serie A e B in calendario per la 14.a giornata di campionato e quelle di ricupero di prima divisione fra cui Schio-Thiene. Il Direttorio fa pure noto che da giovedì 26 le partite avranno inizio alle ore 16. Il Mirandola ha dato forfeit al Treviso.

Per le finali di seconda divisione, poichè il gruppo sportivo Fragd ha rinunciato, il Direttorio dichiara qualificato per la prima divisione 1932-33 l'A. S. Trento e l'A. C. Pordenonese, sospendendo la disputa delle gare del girone C delle finali di seconda divisione.

Per il contegno del pubblico nei confronti degli arbitri e delle squadre ospiti, il Direttorio ha multato di lire 500 il Verona, il Modena e il Rovigo.

Torneo veterani: Per il forfeit dichiarato dai nero-verdi veneziani, la gara che doveva disputarsi domenica 22 maggio col Cremona viene data vinta alla Cremonese per due a zero. Domenica 22 si giuocherà invece la partita rinviata Padova-Venezia.

Le conferenze di Lualdi

a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 19

Il maestro Lualdi ha tenuto alla facoltà filosofica una serie di conferenze sulla musica italiana riportando un vivissimo successo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N

Abbonamenti: ITA

Uffici della «GAZZETTA

La funz

Un

NOTIZIE RECENTISSIME

In Francia

Il controllo degli stranieri

Gli auguri dei diplomatici a Lebrun

PARIGI, 19

(A.P.) Stamane il direttore della Sicurezza Generale sig. Guichard e i capi degli uffici interessati della Prefettura di polizia di Parigi si sono riuniti per esaminare le decisioni prese ieri a proposito del rafforzamento del controllo degli stranieri in Francia, durante la conferenza svoltasi nell'ufficio del sig. Tardieu. Come è noto, le decisioni dovranno essere sanzionate domani dal Consiglio dei Ministri.

Il carattere delle misure

Una personalità del Ministero dell'Interno ha fornito alla stampa indicazioni di ordine generale sull'insieme delle misure previste. « Le misure definite ieri sotto la presidenza del sig. Tardieu non sono soltanto atte ad accrescere la sicurezza pubblica, ma sono altrettante precauzioni tendenti ad annientare gli intrighi di ogni specie degli stranieri in Francia. Esse saranno certamente bene accolte dall'opinione pubblica. E' utile d'altronde di tempo in tempo intensificare la sorveglianza ed esigere la stretta applicazione dei regolamenti. Non si tratta naturalmente di modificare le leggi in vigore che regolano le condizioni di soggiorno dei forestieri in Francia, poichè ciò dipende dalla legislazione internazionale e lo stesso Parlamento francese sarebbe incompetente a legiferare in materia. Si tratta soltanto di rinvigorire il controllo introducendovi qualche modificazione di particolari nelle modalità di applicazione della legge. Di misure draconiane non si può parlare. La Francia intende restare una terra ospitale; tuttavia essa non potrà mai aprire a tutti le proprie frontiere senza discernimento. La polizia di frontiera sarà dunque una delle questioni principali che verranno esaminate domani in Consiglio dei Ministri. Anche l'esercizio del diritto di associazione da parte degli stranieri residenti in Francia, le misure di espulsione e di allontanamento e in linea generale l'aggravamento delle sanzioni previste, formeranno argomento del dibattito di domani ».

Il Corpo diplomatico da Lebrun

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane all'Eliseo i rappresentanti del corpo diplomatico. Al ricevimento assisteva anche Tardieu. Il Nunzio apostolico mons. Maglione ha espresso la profonda indignazione che l'assassinio di Doumer ha suscitato nel mondo intero e presentando a Lebrun le felicitazioni per la sua assunzione alla presidenza della Repubblica, gli ha augurato che il suo settenato sia contrassegnato per la Francia da un'era di prosperità morale e materiale e dalla concordia di tutti i popoli.

Lebrun, dopo essersi associato all'omaggio reso dal Nunzio al suo predecessore, ha ringraziato Mons. Maglione per i voti presentatigli e in modo particolare per l'assicurata collaborazione da parte del corpo diplomatico. « Nei momenti difficili che il mondo attraversa — egli ha detto — si impone più che mai imperiosamente la cooperazione attiva e disinteressata di tutti i Governi. Il nuovo Presidente della Repubblica ha concluso esprimendo il suo vivo desiderio di lavorare di concerto con il Corpo diplomatico al pronto regolamento degli attuali gravi problemi, la cui soluzione interessa tutta l'umanità.

Il numero delle vittime del "Philippar,, diminuisce

PARIGI, 19

(A. P.) Le informazioni ricevute oggi riducono di qualche unità il numero, ancora considerevole, dei passeggeri del «Georges Philippar» che non sono finora stati segnalati come salvi. Ieri si valutava a 91 il numero delle vittime delle quali si era senza notizie, ma che potrebbero tuttavia essere state raccolte da barche indigene staccatesi dalla costa somala o anche da navi di piccolo cabotaggio non provviste di apparecchio Marconi. Questa cifra risulta diminuita da una lista di passeggeri che si credevano imbarcati a Saigon e che invece non si trovavano a bordo del «Philippar». Inoltre un superstite che non figurava su nessuna lista ha dato spontaneamente notizie di sè alla famiglia a Marsiglia mediante un marconigramma pervenuto la notte scorsa. Non deve essere dunque abbandonata la speranza per ciò che concerne almeno una parte degli altri mancanti.

Il volo transatlantico del "Do X,,

Un'artista cinematografica a bordo

BERLINO, 19

(F. B.) In tutta la Germania si attendono con trepidazione le prime scarse notizie provenienti dall'America sul volo, stamane intrapreso, dal grande idrovolante « Do X », il primo della serie costruita nei cantieri Dornier sul lago di Costanza, partito stamane alle 5 da Long Island per la prima tappa del suo viaggio oceanico che dovrà ricondurlo in patria. Questa prima tappa finisce a San Giovanni di Terranova. A bordo del « Do X » sono 13 uomini e una donna, l'artista cinematografica ed aviatrice Antonia Straesmann, che funge anche da aiuto pilota ed è la prima donna che attraversa in volo l'Atlantico. La Straesmann porta con sè una lettera di saluto del sindaco di New York per il borgomastro di Berlino. L'apparecchio ha una riserva di carburante di 25 mila litri e pesa 54 tonnellate. La rotta del volo atlantico non è ancora stabilita, ma si ritiene che l'apparecchio passerà per le Azzorre, puntando sulla costa meridionale dell'Inghilterra, donde proseguirà per il lago di Costanza.

La Dieta prussiana si riunirà martedì prossimo

BERLINO, 19

(F.B.) Martedì prossimo alle 3 pomeridiane si riunirà, come è noto, per la prima volta la nuova dieta prussiana, eletta il 24 aprile. In questa assemblea legislativa di Prussia lo spettacolo nuovo sarà dato dall'ingresso di 162 camicie brune del gruppo hitleriano, che nel vecchio Landtag non aveva più di nove rappresentanti. Oggi la frazione nazionalsocialista si è riunita per stabilire la linea di azione. Essa si è raccolta compatta all'Hotel Principe Alberto, a fare omaggio a Hitler, il quale presiedeva la seduta, impartendo nuove disposizioni alle camicie brune rappresentanti il movimento nazional socialista alla Dieta di Prussia.

La riunione non ha avuto luogo nei locali del Landtag, perchè Adolfo Hitler si è ripromesso di non mettere piede per ora in nessuno dei palazzi dei parlamenti, non essendo egli, come è noto, deputato. Il capo ha ricevuto i 162 camerati del Landtag, avendo presso di sè i deputati Goering e Goebbels del Reichstag. Fra le varie decisioni prese vi è quella di portare come candidato al posto di presidente della Dieta Kerrl il quale si dice sia l'unico deputato hitleriano che non abbia ricevuto, dal 1928 in cui fu eletto, fino ad oggi, un solo richiamo o un solo ammonimento durante i lavori parlamentari.

Le discussioni a Ginevra sul disarmo terrestre

GINEVRA, 19

La Commissione degli armamenti terrestri ha ripreso il dibattito sulla determinazione delle armi più specialmente offensive, quelle più efficaci contro la difesa nazionale e quelle più minacciose per le popolazioni civili. La discussione era stata sospesa ieri in seguito al disaccordo manifestatosi tra alcuni membri della commissione circa il testo redatto dal comitato degli esperti. Una formula conciliativa è stata proposta oggi dal delegato belga, relatore della commissione. Il rappresentante francese invece ha proposto un emendamento. E' intervenuto nella discussione il delegato italiano gen. Bonomi il quale ha rilevato la inopportunità di discutere la proposta francese dato che essa esorbita dal mandato preciso assegnato alla Commissione. La discussione è stata rinviata alla prossima seduta.

La commemorazione a Malta del patriota Fortunato Mizzi

MALTA, 19

Il 17.o anniversario della morte di Fortunato Mizzi, intemerato patriota e strenuo difensore della lingua italiana, fondatore del partito nazionale maltese e del giornale *Malta*, è stato commemorato solennemente nel Circolo «Giovane Malta» con un applaudito discorso dell'avv. Carmelo Mifsud Bonnici. La cerimonia ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione in favore della lingua italiana.

Dolfuss incaricato di formare un Gabinetto extraparlamentare

VIENNA, 19

(E.M.) L'Austria è ancora senza Governo. Fallito il tentativo di Dollfuss di comporre un gabinetto di concentrazione dei partiti borghesi, lo stesso Dollfuss ha ricevuto dal Presidente della Repubblica l'incarica di formare un gabinetto extraparlamentare, nel quale, oltre a qualche funzionario, sarebbe entrato qualche uomo politico appartenente al partito cristiano-sociale, a quello agrario e alle Heimwehren. Il Governo sembrava oggi composto; il portafoglio degli Esteri era stato affidato al luogotenente della Stiria Rintelen. Nel pomeriggio però l'accordo si è rotto. Il Ministro dell'Interno Winkler, esponente del partito agrario, ha cercato di impedire che il portafoglio degli Esteri venisse affidato a Rintelen. Stasera le conversazioni continuano.

La crisi del Governo belga

PARIGI, 19

(A.P.) Il Re del Belgio ha terminato le sue consultazioni. Dopo l'udienza accordata ad uno dei leaders dell'opposizione, il Ministro di Stato socialista Brunet, verso la fine della mattinata il Capo dello Stato ha convocato il Primo ministro dimissionario e l'ha pregato di formare un nuovo Gabinetto. Il sig. Renkin ha promesso di sforzarsi di risolvere la crisi e si è messo immediatamente al lavoro. Tuttavia si ritiene che non si saprà primo di una diecina di giorni se il sig. Renkin potrà riuscire o meno nella sua missione.

Arresti in massa all'Avana di avversari del Governo

AVANA, 19

Squadre di agenti di polizia hanno fatto irruzione nelle sedi dei partiti contrari al Governo procedendo all'arresto di 33 persone e sequestrando anche armi ed una notevole quantità di dinamite.

Sono in vista altri numerosi arresti poichè la polizia continua le perquisizioni nei diversi quartieri della città per sequestrare armi e munizioni.

Si ritiene che questa operazione della forza pubblica sia valsa a sventare i disordini che avversari del Governo, in gran parte studenti, avevano preparato per domani.

Anche Condon è un impostore?

Il prezzo del riscatto consegnato ad un'amica
Il reverendo Peacock era lusingato dalla pubblicità

LONDRA, 19

(C.C.) *La ridda degli scandali a proposito delle pretese rivelazioni sulla tragedia Lindberg ha assunto oramai un ritmo così frenetico che è difficile raccapezzarsi tra le congerie di rivoltanti rivelazioni che i telegrammi americani trasmettono, si può dire, di ora in ora. Non è ancora finito l'esame preliminare del sig. Curtiss, il mendace armatore di Norfolk, e già si disegna la possibilità di altri arresti.*

Gravemente compromesso è il decano della chiesa presbiteriana sig. Peacock cittadino britannico, il quale fin da principio raccolse le confidenze del sig. Curtiss e d'accordo con lui, a quanto sembra, fece delle pratiche segrete presso il colonnello Lindberg per indurlo a depositare presso una banca, a disposizione dello stesso reverendo Peacock, la somma di venticinque mila dollari, che sarebbe poi stata destinata a tacitare gli autori del rapimento del figlio del colonnello. Il reverendo Peacock ha dichiarato oggi ai giornalisti di non aver mai prestato fede a Curtiss e di aver soltanto ceduto alle sue lusinghe, perchè gli riusciva difficile resistere al fascino dell'immensa pubblicità data dai giornali alle sue dichiarazioni.

Ma uno scandalo ancor più grave è quello di cui sembra sul punto di diventare il triste eroe uno dei protagonisti delle fantastiche indagini per lo scoprimento dei malfattori: il dott. Condon di New York, quello stesso che il mese scorso ottenne dal colonnello Lindberg la somma di 50 mila dollari e poi affermò di averla consegnata ai rapitori del piccino, dentro il cimitero del Bronx presso New York. Veramente il Condon non disse di aver consegnato la somma, ma di averla buttata al di là del muricciolo dietro il quale i rapitori stavano nascosti. Senonchè ora la polizia, insospettita, ha fatto delle indagini ed ha accertato che una maestra di scuola di Brooklyn, certa Maria Ford, aveva rapporti d'amicizia col dott. Condon, il quale qualche settimana addietro le telefonò fissandole un appuntamento. Se e dove si siano incontrati i due, finora la polizia non ha potuto accertare; però ha constatato che di recente la signora Ford ha pagato gli arretrati della pigione del suo appartamento con biglietti di grosso taglio identici a quelli consegnati dal colonnello Lindberg al dott. Condon. Quest'ultimo oggi è stato lungamente interrogato dalla polizia. Egli ha affermato di aver effettivamente gettato i 50 mila dollari ai malfattori, ma ha soggiunto che, non ostante la consegna della somma per il riscatto della piccola vittima, questa non venne restituita, perchè proprio nello stesso giorno il Curtiss si era vantato di aver offerto ai malfattori il doppio, ossia centomila dollari, ragione per cui i malfattori si erano tenuti la somma data loro dal dott. Condon, senza adempiere la promessa fatta.

Un "caso,, Lindberg a Praga

Grave minaccia a un'artista

VIENNA, 19

(E.M.) Il caso Lindberg fa scuola in Cecoslovacchia. L'attrice di Praga Anny Sedlackova, la più nota del teatro ceco, ha ricevuto una lettera anonima che le intima di pagare 30 mila corone ceche se non vuole che la sua bambina faccia la fine del baby Lindberg. Nella lettera si danno istruzioni necessarie per il versamento del denaro. Per dare segno del suo assenso l'attrice avrebbe obbassato per tre giorni le persiane di una determinata finestra del suo appartamento. Malgrado la minaccia con cui finiva la lettera anonima, l'attrice ha sporto denuncia alla polizia, che ad ogni buon fine sorveglia ora attentamente la piccina.

Gorgulof legge il Vangelo declama e prega

PARIGI, 19

(A.P.) L'inchiesta giudiziaria sull'attentato di cui rimase vittima il Presidente Doumer prosegue attivamente. Si apprende stasera che la lettera che denunciava il Gorgulof come un agente sovietico è stata scritta dall'ex colonnello russo Zlipatof, attualmente residente a Sofia. Il colonnello si riferisce alla testimonianza del suo collega francese Corbel che fece parte di una commissione a Tiflis, e ad altri due testimoni. E' stato impossibile trovare tracce di questi due ultimi. Il colonnello Zlipatof, attualmente ritirato in campagna, sarà sentito per rogatoria.

Un'altra testimonianza della quale si era fatto in principio gran caso e che sta invece per cadere è quella resa dal russo di Le Havre, che pretendeva che il Gorgulof si chiamasse in realtà Zolotaref e fosse un ex commissario del popolo. Il teste di Le Havre aveva affermato che lo Zolotaref portava una profonda cicatrice al braccio. Ora il medico legale incaricato di visitare l'imputato non ha trovato alcuna traccia della cicatrice; sembra dunque trattarsi di un equivoco.

Il direttore della polizia municipale sig. Guichard ha confermato oggi davanti al giudice istruttore le dichiarazioni che aveva già fatte sulle circostanze del delitto al quale è stato presente, rimanendo anzi leggermente ferito alla mano da uno dei colpi sparati dall'assassino, mentre si buttava su di lui per disarmarlo. Il magistrato ha ascoltato in seguito il russo Jacovlef, direttore del giornale « La campana a stormo ». Il teste conobbe il Gorgulof nel novembre 1931. « Egli voleva — ha detto Jacovlef — far parte della mia organizzazione e mi mostrò il programma del partito verde. Ricordo che fra l'altro egli voleva sopprimere i monasteri. Ebbi l'impressione di trovarmi di fronte ad un provocatore e conservo tuttora quest'impressione. Indispettito di non poter entrare nella mia organizzazione, il Gorgulof mi chiese di trovargli un'occupazione a Berlino, dove io mi reco spesso per i miei affari. Voleva che gli facilitassi il mezzo di entrare, sia pure come semplice gregario, nella milizia di Hitler, per il quale manifestava la più grande ammirazione. Diceva spesso di se stesso: Io sono un nazional socialista verde ».

Il giudice istruttore confronterà prossimamente col Gorgulof un ingegnere chimico russo che lavora all'istituto Pasteur e presiede una associazione di ex universitari russi. Questo teste dovrà dire se il libretto di studente universitario di cui è in possesso il Gorgulof sia un documento autentico e lo interrogherà inoltre sui nomi dei professori di Varsavia, di Mosca e di Rostof. Gorgulof ha ricevuto alla Santè la visita del suo avvocato. L'imputato passa il tempo leggendo il Vangelo, recitando preghiere e declamando discorsi e lamentazioni, in cui parla sempre ora della Russia, ora di se stesso.

Il Teatro dei Piccoli a Praga

PRAGA, 19

Il «Teatro dei Piccoli» di Podrecca ha qui iniziato una breve stagione. Un numerosissimo pubblico, ha festeggiato gli artisti alla prima rappresentazione, riconfermando alla Compagnia il successo già ottenuto lo scorso anno.

Esplosione di gas a Genova

Cinque operai feriti

GENOVA, 19

Nelle officine locomotori elettrici a Rivarolo, nel reparto adibito agli apparecchi per la saldatura autogena, una fuga di gas da un tubo del gasometro ha provocata una esplosione che fracassava i vetri del reparto e lanciava a terra quanti vi si trovavano. Accorsero prontamente il direttore dello stabilimento e altri dirigenti insieme con operai e pompieri che domavano un principio di incendio, mentre i militi della pubblica assistenza raccoglievano i feriti. All'ospedale veniva trasportato lo operaio Leonardo Lozito, di anni 36, che ha riportato scottature guaribili in un mese: con scottature guaribili in quindici giorni sono stati ricoverati gli operai Evaristo Planesio, di anni 35, Vittorio Trefolani, di anni 44, Giuseppe Pertica, di anni 42 e Luigi Casali, di anni 36.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Ieri un apparecchio della sezione da turismo aereo di Ghedi, pilotato dal sergente della riserva Pietro Mondini, in volo di esercitazione, per cause non ancora accertate, cadeva privo di controllo dalla quota di oltre 1.000 metri. Il sergente Mondini fece uso del paracadute che funzionò regolarmente lasciando però sfuggire il pilota dalla cintura non abbastanza stretta tanto che è stata rinvenuta perfettamente chiusa. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

La gratitudine verso il Duce dei rurali parmensi

PARMA, 19

Con una imponente adunata i rurali parmensi hanno riaffermato oggi la loro gratitudine al Duce per la sua opera illuminata di valorizzazione dell'agricoltura italiana. La manifestazione solenne ha avuto luogo in occasione della cerimonia dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo della Federazione degli agricoltori.

Il costo della vita in Italia

ROMA, 19

Si segnala la costante progressiva diminuzione del costo della vita in Italia. Calcolando a cento l'indice generale del costo della vita in Italia nel giugno 1927, si hanno le seguenti variazioni:

Gennaio 1928, 90.50; luglio 1928, 89.47; gennaio 1929, 92.14; luglio 1929, 92.30; gennaio 1930, 93.44; luglio 1920, 90.46; gennaio 1931, 83.14; luglio 1931, 82.64; gennaio 1932, 79.92.

La visita ad Asmara del Sottosegretario Lessona

MASSAUA, 19

Il Sottosegretario alle Colonie, in viaggio ufficiale per la Somalia sul piroscafo *Crispi*, è sbarcato a Massaua per una rapida visita all'Eritrea. Erano ad attenderlo il Governtore ed altre autorità con le quali l'on. Lessona ha proseguito in treno per l'Asmara. Dopo la visita alla città, l'on. Lessona è tornato a bordo del *Crispi* che riprenderà la rotta della Somalia dove giungeva il 22 corr.

La partecipazione del Dopolavoro alla Fiera di Padova

ROMA, 19

Il Segretario del Partito on. Achille Starace, nella sua qualità di presidente dell'O. N. Dopolavoro, ha diretto la seguente circolare ai segretari generali, presidenti dei Dopolavoro provinciali a cui sono commesse le istruzioni necessarie per il concorso alla Fiera di Padova:

« L'Opera Nazionale Dopolavoro inizia col proprio concorso alle Fiere di Milano e di Alessandria, la sua diretta collaborazione con gli organi preposti del Regime a favore della coniglicoltura nazionale. Oggi intende partecipare a quella di Padova, che assume particolare significato, in quanto a Padova vi è stata la rassegna delle iniziative agrarie nel vasto campo dell'economia rurale. Il bando di concorso contiene in sè tutte le indicazioni di carattere tecnico e amministrativo necessarie ai Dopolavoro provinciali delle tre Venezie per la propria partecipazione alla Fiera suddetta, che si svolgerà dal primo al 22 giugno.

« E' inutile che illustri la grande importanza che io annetto a tale concorso, in quanto la coniglicoltura oltre a rappresentare una peculiare attività dopolavoristica, che è bene sviluppare ed estendere, potrà dare un notevole contributo al problema zootecnico italiano. Desidero pertanto che i dirigenti i Dopolavoro provinciali e gli ispettori superiori dell'O. N. Dopolavoro competenti per territorio, diano la loro appassionata opera affinchè alla Fiera suddetta venga esposto un materiale selezionato, atto a dimostrare quanto in questo particolare campo è stato ottenuto dai Dopolavoro rurali. Al bando di concorso viene allegata la scheda di adesione che deve pervenire all'ispettore del Dopolavoro per le Tre Venezie entro il 12 corrente. I Dopolavoro rurali e i dopolavoristi meglio classificati riceveranno medaglie d'oro, vermeille, d'argento e di bronzo e anche premi in denaro ».

Concorso per pensioni di Stato

ROMA, 19

E' aperto il concorso a quattro pensioni di Stato in Roma, una per la scultura, una per la pittura, una per la decorazione, una per l'architettura. Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al primo aprile 1932 non abbiano superato il 27.o anno di età. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate ad una delle RR. Accademie del Regno non più tardi del 30 giugno p. v.

Le modalità del concorso sono riportate nell'avviso di concorso pubblicato nel n. 85 della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno ed esposte nell'albo di ogni Accademia.

Sculture di Tripoli e Cirene alla Mostra a Valle Giulia

ROMA, 19

Alla Mostra d'arte alla Galleria nazionale di Valle Giulia, inaugurata dal Duce, sono arrivati in questi giorni le sculture trovate recentemente negli scavi di Tripoli e di Cirene. Si tratta di opere di scultura di eccezionale interesse come un magnifico ritratto di Berenice dalla chioma d'oro proveniente dallo scavo del Santuario di Apollo a Cirene e di alcuni ritratti di cittadini romani della Tripolitania, magnifiche espressioni dell'arte imperiale del secondo secolo dell'Impero.

Grave incidente automobilistico

Tre professionisti feriti

CONEGLIANO, 19

Ieri, verso le dieci e mezza, sullo stradone di Alemagna a circa ottocento metri dalla fermata di San Vendemiano, avveniva un grave incidente automobilistico.

Proveniente da Modena e diretta a Cortina d'Ampezzo, procedeva sulla destra della strada asfaltata la macchina Fiat 514 al N. di targa 4418 MO. guidata dal proprietario sig. Mario Levi con a bordo la sorella e il cognato prof. dott. Ettore Ravenna.

Sullo stesso senso nel bordo però non asfaltato marciava in bicicletta il dott. Giuseppe Maresio di qui, notissimo e stimato professionista, per molti anni primario chirurgo di questo Ospedale.

Ad un certo punto il dott. Maresio, ignaro di esser seguito a breve distanza da un'automobile, attraversò la strada per recarsi nella sua villa che sta sulla sinistra.

Il sig. Mario Levi, che non si aspettava una simile mossa, cercò di frenare la macchina portandosi anche sulla sinistra per evitare l'ostacolo, paratosi improvvisamente dinanzi, ma l'urto fatale avvenne. Il dott. Maresio fu sbalzato ad una ventina di metri, rimanendo esanime al suolo. L'automobile andò a sbattere contro un platano e si fracassò il treno anteriore sinistro.

A mezzo dell'autoambulanza di Vittorio furono trasportati all'Ospedale: il dott. Maresio con frattura di una gamba, un braccio e abrasioni multiple alla faccia, dichiarate guaribili in tre mesi; il sig. Mario Levi per ferita da taglio al polso destro, guaribile in 20 giorni; il prof. Ettore Ravenna per abrasioni alla faccia, guaribili in giorni otto. La moglie del dott. Mario Levi rimase miracolosamente incolume.

Il banchiere Rota condannato

MILANO, 19

E' finito oggi al nostro Tribunale il processo per la Banca A. Rota crollata con dodici milioni di deficit.

Il Tribunale si è ritirato alle 10.30 per la sentenza e dopo tre ore di deliberazioni si è ripresentato nell'aula.

Antonio Rota è stato ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta per aver determinato il fallimento della Banca col prelevamento dei cinque milioni di depositi giuocati e perduti in Borsa: oltre che di appropriazione indebita di titoli e di bancarotta semplice.

Il direttore Giovannelli è stato ritenuto responsabile di solo concorso in complicità per l'appropriazione indebita e assolto dalla bancarotta fraudolenta e dalla bancarotta semplice.

La moglie del Rota, Luisa Luisetti, è stata assolta pienamente dalla bancarotta semplice e dall'appropriazione indebita e per insufficienza di prove dalle imputazioni minori.

I consiglieri di amministrazione Levini, Massaro, Castelli sono stati assolti dalla bancarotta semplice perchè il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale in base a tale sentenza ha condannato il Rota oltre che alle spese e ai danni, a 2 anni e 10 mesi applicando i minimi delle pene e il cumulo ed ha concesso un anno di condono.

Il Giovanelli è stato condannato a 10 mesi col condono.

Singolare incidente in un treno

MILANO, 19

Un incidente in sè non grave ma indubbiamente increscioso ha turbato il viaggio di una signora milanese abitante in via Londonio, la quale era salita a Venezia con una sua piccina sul treno diretto che giunge a Milano alle 22.17. Appena partito il convoglio dalla stazione di Verona, la signora dovette accompagnare la bambina al gabinetto, ma quando si trattò di uscirne l'impresa si manifestò impossibile. Per qualche tempo la viaggiatrice si affannò in silenzio a tentare di far girare la maniglia della porticina, la quale, inceppatasi non si sa come, resisteva nè era più possibile alla signora di smuoverla.

Con un affanno sempre screscente, anche perchè la bimba s'era messa a piangere dirottamente, la malcapitata signora lavorò ancora per tentare di uscire da quella non pericolosa, ma certamente fastidiosa prigionia; quindi, visti vani i suoi sforzi, si diede a picchiare furosamente contro la porta, unendo i suoi lamenti agli strilli della figlioletta.

Per qualche minuto lo sferragliare del convoglio in piena corsa impedì che i disperati appelli di soccorso venissero uditi da chicchessia, poi, finalmente, qualche passeggero gli udì e ne fece avvertito il personale del treno. Davanti alla inviolabile porticina, mentre i viaggiatori si assiepavano commentando il curioso incidente, il personale si adoperò a lungo, ma anch'esso vanamente, per azionare la serratura, riluttante anche alle apposite chiavi. La vanità di questi sforzi impressionava sempre di più le due prigioniere le cui strilla e i cui pianti andavano sempre crescendo di tono.

Il supplizio, se così lo si può chiamare, ebbe termine a Brescia, cioe dopo oltre un'ora, quando il personale ricorse ai grandi mezzi, cioè attaccò la irremovibile serratura con martello e scalpello. Scardinata dopo non pochi vigorosi colpi, la serratura a un certo momento cedette, mostrando agli occhi dei presenti, sconvolte forse più di quello che il caso non comportasse, la mammina e la bimba. Confortata la prima e asciugate le lagrimucce della seconda, il viaggio proseguì fino a Milano.

Orario delle Ferrovie

in vigore dal 22 Maggio 1932

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 7.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A., 13.40 DD. 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD. 7.30 DD., 9.00 D., 11.05 D., 12.15 A., 14.00 DD., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso dal 25-V; 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 15.07 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 (fino a Treviso).

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 DD. 19.10 A., 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 A. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.33 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 18.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.05, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

(*) Non si effettuano alla domenica.

CALCIO

Verona e Rovigo multati

MILANO, 19

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha stabilito che giovedì 26 maggio siano disputate le gare di campionato di divisione nazionale serie A e B in calendario per la 14.a giornata di campionato e quelle di ricupero di prima divisione fra cui Schio-Thiene. Il Direttorio fa pure noto che da giovedì 26 le partite avranno inizio alle ore 16. Il Mirandola ha dato forfeit al Treviso.

Per le finali di seconda divisione, poichè il gruppo sportivo Fragd ha rinunciato, il Direttorio dichiara qualificato per la prima divisione 1932-33 l'A. S. Trento e l'A. C. Pordenonese, sospendendo la disputa delle gare del girone C delle finali di seconda divisione.

Per il contegno del pubblico nei confronti degli arbitri e delle squadre ospiti, il Direttorio ha multato di lire 500 il Verona, il Modena e il Rovigo.

Torneo veterani: Per il forfeit dichiarato dai nero-verdi veneziani, la gara che doveva disputarsi domenica 22 maggio col Cremona viene data vinta alla Cremonese per due a zero. Domenica 22 si giuocherà invece la partita rinviata Padova-Venezia.

Le conferenze di Lualdi a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 19

Il maestro Lualdi ha tenuto alla facoltà filosofica una serie di conferenze sulla musica italiana riportando un vivissimo successo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 142 - Cent. 20

Sabato 21 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

La funzione dell'Aeronautica nella difesa nazionale

ampiamente discussa al Senato

Un vigoroso discorso del Ministro Italo Balbo

ROMA, 20

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

Viene approvato il disegno di legge: Ordinamento delle Casse Rurali e Agrarie.

MONTRESOR, osserva che nel disegno di legge non è stata data sufficiente importanza alla specifica natura di ente collettivo con responsabilità solidale e illimitata di tutti i soci sia per le casse rurali che per quelle agrarie, e fa altre osservazioni.

CONCINI, relatore, rileva che la presente legge dà alle Casse l'ordinamento nuovo che tiene conto dello stato di fatto e permetterà loro di camminare su un binario diretto come non avveniva in passato. Loda il Governo per questa iniziativa. Raccomanda al Ministro dell'Agricoltura di tener conto degli emendamenti proposti nell'altro ramo del parlamento ed al Senato di approvare il presente disegno di legge.

ACERBO, Ministro dell'Agricoltura e foreste, ringrazia i senatori Montresor e Concini che hanno parlato favorevolmente al disegno di legge. Assicura il sen. Montresor che molte delle sue osservazioni saranno tenute presenti dal Governo sia in sede regolamentare che in sede di interpretazione. Alcune delle osservazioni da lui fatte sono già state oggetto di dibattito in seno alla Commissione che ha ritenuto di dover mantenere ferme le idee e il testo del Governo semplicemente per quanto riguarda il numero dei soci e i capitali minimi indispensabili.

Queste cifre si riferiscono a situazioni di fatto a un mercato finanziario rispondente a condizioni economiche diverse da quelle del tempo in cui furono istituite le Casse rurali. Oggi il Governo ha diritto di esser un controllo. Assicura ad ogni modo il sen. Montresor che il Governo avrà riguardo per l'origine di questi istituti che devono mantenere un carattere famigliare e si inspirerà alla loro speciale finalità rivolta al miglioramento dell'agricoltura.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Vengono poi approvati numerosi disegni di legge tra i quali la conversione in legge del R. D. L. 31 marzo 1932 n. 291 recante l'autorizzazione della spesa di lire 2 milioni per l'esecuzione di lavori urgenti alla Riva degli Schiavoni in Venezia.

Gli stanziamenti per l'Aeronautica giudicati insufficienti

Sinizia quindi la discussione del bilancio dell'Aeronautica.

ROMEO. Per il fatto che egli esercita l'industria delle costruzioni aeronautiche si è trattenuto finora dall'affrontare il problema del necessario aumento del bilancio dell'Aeronautica. Ma nelle presenti condizioni internazionali sarebbe colpevole non parlarne. E' doveroso esaminare quale posto occupi oggi la Aeronautica nel quadro della difesa nazionale. Malgrado le varie conferenze del disarmo la guerra permane una realtà dalla quale non si può prescindere. Gli italiani sono il popolo che meno la desiderano. Questo ha sentito ed ha affermato il Capo del Governo. Ma noi di fronte a qualunque evenienza non possiamo trovarci impreparati. Il fattore nuovo l'arma aerea costituisce l'incognita più angosciosa. E' intuiva la capacita nuova della guerra di svilupparsi nello spazio piuttosto che in superficie. Il valore dei confini è diminuito. Frontiera bellica è divenuto tutto il paese perchè l'offesa nemica si può scatenare su qualunque punto di esso senza urtare contro le difese dell'Esercito e della Marina. Oggi quando si parla di offensiva nemica non si può prescindere dall'idea dei gas venefici. Durante la grande guerra l'arma aerea chimica fu appena impiegata, pure ci fu qualche episodio atroce che domani potrebbe divenire un fatto normale.

Non tocca all'oratore discutere se l'arma aerea sarà capace di vincere da sola la guerra. Un nostro valoroso tecnico, il generale Douhet, lo credeva e le sue teorie hanno avuto largo seguito all'estero. Anche in Francia si insiste sulla necessità di una numerosa armata aerea. Tutti convengono che la guerra futura si basa sulla necessità di una aviazione potente.

L'Italia ha già fatto il suo massimo sforzo nel campo delle spese militari. Di qui la necessità in conseguenza di defalcare le somme necessarie all'Aeronautica dalle somme destinate all'Esercito e alla Marina. Questa richiesta può sembrare eccessiva e suscitare obiezioni e reazioni di vario genere. Bisogna però persuadersi che l'Aviazione è un'arma non ausiliaria ma preponderante.

Gli insegnamenti delle recenti manovre dell'Arma aeronautica ci devono far meditare tanto più che le nazioni vicine dedicano all'arma aeronautica somme ingentissime. Da un esame delle cifre risulta infatti evidente quanto diverso sia in quei paesi il rapporto tra il bilancio delle altre armi e il bilancio dell'Aeronautica a tutto vantaggio di quest'ultima. Il più grave si è che questo rapporto è indipendente dalle somme totali destinate ai bilanci della difesa, somme che presso i nostri vicini sono più che doppie delle nostre.

Sopprimere la cavalleria?

La cavalleria ricca di glorie passate non corrisponde più alla sua fondamentale caratteristica nella guerra di posizione nelle azioni contro i campi trincerati. Il compito precipuo della cavalleria nella guerra manovrata, cioè la ricognizione, non appartiene più ad essa perchè molto meglio risponde la aviazione; quindi la cavalleria potrebbe senza alcun danno essere soppressa. (*Commenti*). Si otterrebbe una economia di circa 60 milioni, alla quale andrebbe aggiunta l'economia derivante dalla limitazione dei servizi annessi, che potrebbero essere assorbiti dal Ministero dell'Interno e da quello dell'Agricoltura e delle foreste.

Anche i compiti del reggimento genio ferrovieri potrebbero essere affidati alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Si otterrebbero così altri dodici milioni di economie.

Altre economie si potrebbero ottenere con la soppressione dei premi di arruolamento e di rafferma. Il Fascismo ha fatto sì che la caserma sia in onore. Non si spiegano più i premi di arruolamento ai carabinieri e alla finanza. Parimenti sembra una spesa superflua quella che si sostiene per le indennità di rafferma nell'Esercito, nella Marina e nei Reali Carabinieri, quando coi tempi che corrono la permanenza in servizio offre da sola notevoli vantaggi. Con l'abolizione di queste spese si economizzerebbero circa 120 milioni.

PRESIDENT., richiama l'oratore all'esame del bilancio in discussione.

ROMEO, dichiara di avere studiato le possibili economie sugli altri bilanci militari per il precipuo scopo di potenziare l'arma aerea. Rileva che esistono diverse direzioni della Sanità militare, una per la Marina, una per l'Esercito, una per la Milizia, quando se ne potrebbe fare una sola da cui dipendessero tutti i medici militari. Altre economie si potrebbero realizzare con la soppressione degli ospedali militari e con tagli su altri capitoli dei bilanci militari.

Tutte queste economie darebbero circa 350 milioni, che potrebbero essere trasformati in tanti aeroplani, senza alterare la compagine dell'Esercito e della Marina, di cui gli italiani sono tanto così giustamente orgogliosi.

Ci si deve convincere che l'imperfetta conoscenza dell'importanza dell'arma aerea è causa della attuale ingiustizia nella ripartizione dei fondi per i vari bilanci. All'Aviazione è riservato il compito più importante nella guerra futura. L'arma aerea ha dimostrato l'inutilità dei grandi colossi della Marina. Grandi corazzate furono affondate durante l'ultima guerra da bombe di aeroplani. Non vale obiettare che esse erano indifese perchè si deve tener conto del piccolo numero di aeroplani allora impiegati.

L'oratore riassume il suo discorso nei seguenti tre punti:

1. — L'aviazione arma nuova ha dato prove tali delle sue possibilità che ci obbligano a tener conto della sua grande importanza.

2. — In paesi vicini il bilancio dell'aviazione è maggiore del nostro in rapporto a quello delle altre armi ed è di gran lunga superiore paragonato a quello della nostra aviazione.

3. — Per riparare a questa nostra deficienza è necessario realizzare delle economie sui bilanci delle altre armi e formare così una potente arma aerea capace di difendere la Patria e forse anche la pace.

ROLANDI RICCI osserva che l'Italia molto il più vivo desiderio di pace e non rifiuta nessuno sforzo perchè questa pace sia mantenuta; nonostante ciò non si può considerare impossibile l'evento di una guerra futura. Una volta ammessa tale ipotesi la commissione di finanza si è chiesta e si chiede se l'Italia è in condizioni di affrontare qualsiasi aggressione avversaria. Lo oratore esamina il problema dal punto di vista militare perchè ciò esorbiterebbe dal suo compito ma lo propone alla vigile attenzione del Governo perchè lo consideri e lo risolva.

La responsabilità è del Governo

In un libro del maresciallo inglese Robertson si afferma che la direzione della guerra deve essere affidata ai comandanti militari; ma che per le ormai continue interferenze con i problemi civili ogni decisione deve essere presa entro le direttive del Governo. Ciò non solo è esatto ma è motivo di soddisfazione per noi italiani, che abbiamo la più assoluta fiducia nella competenza tecnica dei Ministri militari, ma che sappiamo altresì quale affidamento dia in proposito la personalità del Capo del Governo (*applausi*).

Dovendosi considerare la eventualità di una guerra bisogna dunque assicurare la perfetta efficienza della difesa nazionale. Bisogna tener fermo, e la Commissione di finanza insiste in questo concetto, che la perfezione della difesa deve avere il suo fondamento nella efficienza di tutte le armi e che non bisogna assolutamente impoverire una per rafforzarne un'altra. Il Senato è troppo persuaso della importanza della difesa nazionale per negare i mezzi necessari ad assicurarla. Ricordando gli eroismi della nostra Marina e del nostro Esercito durante l'ultima guerra non possiamo ammettere che si addivenga alla riduzione dei mezzi per queste armi per quanto esse spesso con lo spirito abbiano supplito alla deficienza dei mezzi. L'eronautica oggi non è più quella del 1912 ossia un servizio sottoposto all'Intendenza generale dell'Esercito; oggi essa è un'arma per sè stante potentissima e di cui si deve tenere conto.

Confrontando le dotazioni dei bilanci degli altri Stati per l'aviazione con quello italiano il nostro sembra alquanto scarso e la Giunta del bilancio della Camera dei deputati aveva accennato in quali capitoli fosse scarso. Ma può un corpo politico come il Senato proporre la risoluzione di tali quesiti in modo specifico? La responsabilità è del Governo e il nostro Governo non è immemore di simili questioni.

Il Paese ama quest'arma, ne sente il valore, come sente quello di tutte le altre armi. Non si è mai rifiutato e non si rifiuterà mai di rispondere dando quello che è necessario alla difesa nazionale. La aviazione merita tutti i riguardi e tutte le cure che il suo valoroso Ministro le dà. Essa è stata ricreata per merito del Capo del Governo ed ha trovato un ministro che paga di persona: il Senato non può che compiacersi della scelta di questo Ministro (*applausi*).

La gravità della minaccia aerea

Il problema che oggi ci è imposto dall'aviazione come arma offensiva è gravissimo. Bisogna domandarsi che cosa accadrebbe domani se la guerra fosse dichiarata, o anche se fosse combattuta senza dichiararla come oggi accade per effetto del Patto di Kellogg. L'aviazione avrà il primo passo, potrà irrompere in massa e recare i maggiori danni. Secondo gli scrittori militari esteri l'aviazione dovrà prendere l'offensiva prima ancora che la guerra sia dichiarata. Che cosa contrapporre a questa offensiva? La difesa antiaerea? E' logico pensare che la difesa non sarà sufficiente ad impedire tutti i danni: anche il Trattato di architettura antiaerea a cui ha accennato il senatore Romeo, imporrebbe la riedificazione di tutte le città. Come difendersi contro i gas? Perchè malgrado cinque convenzioni internazionali che ne escludono l'uso non possiamo sapere se oggi non si stiano preparando mezzi di offesa chimica anche più terribili di quelli usati finora.

Ma dinanzi ad una esposizione di possibilità così catastrofica si deve pure riflettere che quello che può accedere a noi, noi lo possiamo fare subire agli altri. Si impone dunque un rafforzamento della potenza offensiva dell'aeronautica. E questo anche perchè di fronte al pericolo costituito dalla potenza della nostra arma aerea gli altri Paesi siano indotti a rispettare le convenzioni internazionali. Se una maggiore spesa sarà necessaria si farà.

Avendo esaurito il suo compito il relatore approfitta dell'occasione per rivolgere un caldo saluto a tutti i transvolatori atlantici convenuti in Roma (*applausi*). Siano essi i benvenuti in questa terra che è la Patria di Leonardo da Vinci, il divinatore dell'aviazione.

Parla il Ministro Balbo

BALBO, Ministro dell'Aeronautica, osserva che il relatore ha esaminato i problemi dell'armata aerea con squisito senso di comprensione umana. Lo seguirà brevemente su quanto ha esposto nella relazione assicurando che condivide il suo realistico punto di vista circa il problema del disarmo aereo discusso a Ginevra, dove l'Italia ha presentato un programma organico e preciso che è tutto da prendere o tutto da lasciare.

Non illustra la portata delle proposte italiane, e afferma che nessuna Potenza nel mondo ha offerto alla causa della pace un sacrificio più grande. Sulla proposta italiana non sono possibili formule di compromesso, essa è un tutto inscindibile nelle sue varie parti; se poi prevalesse un criterio diverso, se cioè il tentativo di disarmo si dovesse rivolgere alla riduzione dei bilanci militari, il suo Dicastero seguirà gli ordini del Governo fascista; per ora seguita nello sviluppo del suo programma sia ai fini della pace. Qualunque sforzo fatto in pro della aviazione risulterà non solo utile ma necessario.

Il problema del personale è ormai a tutti noto. I nostri soldati dell'aria per perizia tecnica, per virtù di allenamento, per disciplina, per slancio sono superiori a qualsiasi elogio e nulla hanno da invidiare ai volatori stranieri (*applausi vivissimi*).

Una nuova conquista italiana nel campo della velocità

Annuncia una novità assoluta per quanto riguarda il materiale. I risultati ai quali sono giunti in Italia gli studi per la risoluzione del problema dell'alta velocità permettono di affermare che l'aviazione italiana, che non ebbe nelle passate gare quelle soddisfazioni che si attendeva, raggiungerà certamente la agognata supremazia nel regno della velocità pura. Entro dieci anni si toccherà il leggendario traguardo dei mille chilometri all'ora, verso il quale tende l'umanità che desidera annullare le distanze e rendere più agevoli gli scambi. I nostri apparecchi da caccia volano a 360 km. l'ora, e tale velocità sarà superata con il nuovo apparecchio che si chiama Schneider in ricordo della celebre gara. A tale velocità si giungerà soltanto attraverso lo studio continuo del motore.

L'oratore spiega la geniale soluzione che permetterà di raggiungere tale meta. La velocità non è fine a sè stessa e pur non volendo slanciarsi nelle previsioni del futuro si deve convenire nel suo valore come fattore essenziale di civiltà. L'alta velocità è un coefficiente prezioso quando si tratta di superare grandi distanze.

Saluto ai transvolatori oceanici

In questa settimana Roma accoglierà i transvolatori degli Oceani per meglio affratellarli alla ricerca della soluzione del problema delle grandi distanze. Ciascuno di essi ha contribuito a spalancare all'umanità le illuminate possibilità dell'avvenire. Per virtù loro il cielo servirà a dare al mondo un palpito più intimo di comunione e di intesa. L'oratore saluta gli eroi, che portano alla causa della civiltà così valido contributo (*applausi vivissimi*). Il convegno dei transvolatori culminerà nella giornata dell'ala alla quale parteciperanno in nobile gara di perizia e di ardimento rappresentanti di tutti i reparti dell'aviazione militare. Da essa gli italiani trarranno un'idea sintetica e sapiente della eccellenza tecnica delle macchine e del superbo addestramento degli uomini.

Non si tratta, come pensano alcuni, di giuochi inutili inadeguati al rischio: tali esercizi costituiscono invece il più efficace addestramento al pilotaggio, e servono sopratutto ad abituare gli uomini a guardare il rischio con fermezza. Questi dominatori del cielo, che in tempi normali vi guizzano a volontà coi più ardui acrobatismi, non si fermerebbero domani in caso di bisogno davanti a qualsiasi difficoltà. Si tratta di una educazione morale già formata; qualsiasi dubbio cade di fronte ad un simile risultato, che fa del cuore dell'uomo e di quello della macchina uno strumento unico di vittoria (*approvazioni*).

Due concezioni in lotta

Il ritmo velocissimo col quale si sviluppa la tecnica aeronautica non si adegua alla media intelligenza degli uomini, sulla quale grava il peso di una tradizione secolare. Ne sono prova le polemiche recenti sui compiti dell'aeronautica in guerra. Si tratta di una diversa concezione proiettata nel futuro, nella quale gli aviatori portano una esperienza breve ma intensa della loro vita nell'arma, di un contrasto di teorie e di mentalità caratteristico del nostro tempo di transizione e di trapasso.

Così è accaduto in tutti i tempi, in tutti i luoghi. Ogni progresso è una dura conquista, e le impermeabilità della natura sono nulla di fronte a quello dello spirito (*approvazioni*).

Riattesta con fermezza, come alla Camera dei Deputati, l'alto rispetto e la nostalgica perenne memoria che gli aviatori italiani conservano per le forze di terra e del mare da cui quasi tutti provengono e alle quali hanno dato nei tempi eroici il fiore della loro giovinezza (*applausi*). La polemica tecnico-militare che si svolge sulle prospettive della guerra futura si ispira esclusivamente al superiore interesse del paese e non lascia traccia di personalismi, nè residui di insensate gelosie di mestiere (*approvazioni*).

Noi restiamo fermi al concetto della fatale supremazia dell'Aeronautica nei primi momenti delle ostilità, e dei compiti risolutivi che le spettano per la conclusione della guerra. Purtroppo mancano all'arma del cielo adeguati mezzi finanziari per la sua volontà realizzatrice. Dolorose esigenze di bilancio hanno impedito uno sviluppo integrale del programma che l'aeronautica s'era proposto, e necessità non meno impellenti l'hanno obbligata a investire una grande quantità dei fondi in opere demaniali per costruire quegli impianti fissi patrimoniali che le mancavano, e nei quali dal 1926 ad oggi sono stati spesi 634 milioni.

Si trattava di lavori indispensabili. Nell'amministrazione dell'Aeronautica il denaro viene speso con scrupolo e parsimonia, e gli apparecchi sono sfruttati sino all'ultimo limite; eppure su 750 milioni dell'intero bilancio, circa 300 milioni sono destinati al programma industriale per il rifornimento di materiale di volo.

Lo slancio dell'industria aeronautica

L'aeronautica sta a fianco della industria italiana, ne stimola lo spirito di inventività e di concorrenza, ne incoraggia gli esperimenti, ne aiuta gli sforzi con moderna ampiezza di vedute.

Persino negli attuali momenti di crisi l'industria aeronautica non solo sta all'altezza dei compiti per il servizio interno, ma riesce anche ad esportare. E' lieto che il relatore abbia illustrato lo sforzo che si sta compiendo. Vuol sperare che non sia lontano il giorno in cui all'aviazione italiana sia riconosciuta la proporzione che le spetta nella ripartizione delle spese per le Forze Armate, secondo l'esempio ormai chiaramente visibile e i criteri già adottati in tutti i grandi paesi del mondo.

Per suo conto e nel nome di tutti i volatori italiani che portano per tutte le terre e tutti i mari del mondo l'ala fascista di vittoria in vittoria, può assicurare che la forza del cielo sarà degna della fiducia che in essa ripone il Paese e del destino a cui risollevandola da una indegna abiezione e lanciandola verso il futuro l'ha chiamata il Duce, nella gloriosa primavera della Rivoluzione fascista (*vivissimi applausi e moltissime congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto ed approvato.

Il bilancio della Marina

Si intraprende poi la discussione del bilancio della Marina.

ROTA Giuseppe, si compiace che nel presente bilancio gli stanziamenti per le nuove costruzioni pur non essendo nettamente divisi come era desiderabile da quelli della manutenzione delle navi aggiungono l'aliquota del 48 per cento dell'intero bilancio, mentre nei bilanci precedenti raggiungevano un massimo del 45 per cento. Ciò prova la cura che il Governo dedica alla nostra Marina. Della magnifica efficienza delle navi italiane è prova la navigazione del *Trento* e dell'*Espero* le quali navi avuto l'ordine di recarsi a Sciangai hanno compiuto la traversata a grande velocità e senza inconvenienti. Questa navigazione è stato un saggio di quanto si può attendere dalla nostra Marina e una prova dell'eccellenza dei fattori che hanno concorso al successo. Vada un pensiero ai navigatori che hanno fatto sventolare con tanto onore la bandiera italiana nei mari dell'Oriente. (*Applausi*). L'oratore loda il programma di costruzioni in corso, comprendente sette incrociatori da dieci mila tonnellate e dieci navi dalle sette alle dieci mila tonnellate, che hanno superato magnificamente le prove di resistenza e di velocità.

Le nuove costruzioni

Tale omogeneità di indirizzo non si riscontra nel naviglio minore nel quale anche la denominazione delle navi ha subito numerose variazioni. Rileva con compiacimento che, secondo i criteri dall'oratore propugnati, è stata disposta la costruzione di due torpediniere da 620 tonnellate. Ricorda il motoscafo sperimentale da 40 tonnellate su cui furono impiantati 4 motori residuali dell'Aeronautica e che raggiunse la notevole velocità di 40 nodi.

Le nuove costruzioni attraversano un periodo di attesa e di logica attesa fino a che non si conoscano i risultati della Conferenza per il disarmo e della Conferenza navale. Non ritiene opportuno la divisione in tre classi contemplata nel Patto italo-francese di Roma, del margine di tonnellaggio ammesso per le navi di linea. In tema di costruzione di grandi navi sono stati predisposti adeguati studi e non vi è dubbio che le soluzioni risponderanno completamente alle esigenze. Vi è un limite nella grandezza delle navi da battaglia: quello di 35 mila tonnellate; si consideri però che specialmente nella classe delle grandi navi il maggiore possibile tonnellaggio garantisce maggiore efficienza.

La preparazione del personale

SOLARI, afferma la necessità che nel naviglio da guerra trovino applicazione i più recenti ritrovati del progresso scientifico.

L'ordinamento dell'Accademia navale ha seguito lo sviluppo e i progressi della Marina e se ha dato ufficiali ottimi nel passato, ancora migliori li darà oggi perchè i giovani entrano nell'Accademia più preparati ai sacrifici alla disciplina della vita del mare per le cure che alla gioventù dedica il Governo fascista. Riterrebbe utile che al tirocinio fossero ammessi tutti coloro che hanno fatto domanda di entrare nell'Accademia perchè quelli che riuscissero in seguito nel concorso tornati alla Università dopo due mesi di navigazione sarebbero ottimi propagandisti della idea marinara.

Lo studio delle lingue estere dovrebbe essere particolarmente curato.

Raccomanda di intensificare i viaggi degli ufficiali a gruppi o isolati sui piroscafi da passeggeri misti e da carico. Le esercitazioni navali che si fanno in luglio ed agosto sarebbero molto più proficue se potessero essere ritardate fino all'equinozio, al periodo cioè della rottura dei tempi.

Ai graduati sottufficiali sono affidate mansioni delicate. Occorrerebbe richiedere per l'arruolamento la licenza della scuola professionale di avviamento al lavoro, e perciò più atti a seguire i corsi delle varie specializzazioni.

Il materiale

Il materiale navale perchè sia ottimo ed alla pari col progresso richiede spese ingenti. I tipi di nave debbono essere variati. Ma non occorre esagerare nel numero di tipi e gli ufficiali di vascello devono saper comandare navi di qualsiasi tipo. Si augura che si giunga alla decisione di abolire le grandi navi perchè molto costose, ma se altre Nazioni a tale abolizione non addivenissero a noi converrà mantenere in efficienza quelle che abbiamo e costruire delle nuove.

Le dimensioni dei cacciatorpediniere sono andate sempre aumentando e così queste navi non si prestano più al servizio di scorta. Sarebbe il caso di studiare un tipo nuovo di naviglio agile che stia tra i grossi motoscafi e le torpediniere di alto mare il quale possa disimpegnare il servizio di scorta.

L'oratore si augura una intensificazione degli studi per risolvere il problema dell'elicottero, che meglio di altro aereo si presta per sollevarsi dalle navi.

I dati comunicati dal Ministro nell'altro ramo del Parlamento sulla velocità raggiunta dalle nostre navi provano l'eccellenza dell'industria italiana. L'assenza di vibrazioni degli scafi dà affidamento che tali velocissime unità potranno impiegare in pieno le loro artiglierie. Ottimi si sono dimostrati gli apparati motori, le turbine Belluzzo. Anche il personale ha dimostrato il suo valore.

Conclude mettendo in evidenza come il magnifico stato di efficienza della nostra Marina col rinnovo del personale dimostri il grande amore che il Capo del Governo ha per la Marina e di cui la Marina si mostra degna (*applausi e congratulazioni*).

L'ufficio storico della Marina

MANFRONI, senza occuparsi di questioni tecniche, ricorda l'esistenza di un Istituto che merita la più ampia lode e la più grande attenzione: l'Ufficio Storico della Marina. Lodevolissima è stata anche l'opera dell'ufficio idrografico della R. Marina.

L'oratore fa voti perchè ai già numerosi meriti dell'Ufficio storico si aggiunga anche quello di occuparsi della storia di quella nostra gloriosa Marina che in tempi lontani ma non dimenticati ha fornito alla Spagna, alla Francia, all'Inghilterra, al Portogallo ammiragli ed esploratori celeberrimi. Un suo antico discepolo sta preparando un'opera sulla Marina Veneta, dalla battaglia di Lepanto in poi: sarebbe bene che l'Ufficio storico si facesse editore di tale opera. L'oratore si augura che gli ufficiali di marina vogliano raccogliere la sua eredità di studio e di lavoro, continuando la sua opera stessa ad illustrare le glorie della nostra Marina. Non è questa vana impresa perchè le glorie del passato sono integrate dalle glorie della nostra recentissima storia sul mare (*applausi e congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 19.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La riforma degli organi locali

dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 20

Una radicale e profonda riforma relativa all'organizzazione e al funzionamento degli organi locali dell'Opera Maternità e Infanzia, è stata recentemente disposta dal R. Commissario Sileno Fabbri per rendere dopo una quinquennale esperienza, meglio rispondente all'attività di quegli organi ai fini che l'Opera deve conseguire nel quadro della politica assistenziale del Regime.

La riforma si ispira innanzi tutto al criterio che l'Opera Maternità e Infanzia non è nè un ente elemosiniere nè una istituzione perapeutica, ma soltanto un ente assistenziale che deve fornire mezzi morali e materiali perchè gli assistiti vengano messi in condizione di costituire altrettanti elementi autonomi e capaci nella via della Nazione.

Organi tecnici responsabili

La nuova organizzazione dell'Opera annunziata è ora qualche mese dal nuovo commissario, è già in via di attuazione. Con essa si verrà ad assicurare una più organica funzionalità nelle varie forme dell'assistenza della maternità e dell'infanzia attraverso sopratutto l'istituzione di organi tecnici responsabili. In tal modo, al posto dei Consigli e delle Giunte, le Federazioni provinciali saranno rette da un delegato straordinario avente requisiti non solo specifici relativi, cioè una provata esperienza nel campo dell'assistenza materna ed infantile, ma altresì amministrativi e politici in relazione al compito ad essi deferito. L'organo tecnico professonale della Federapera annunziata ora è qualche il segretario sociale il quale, oltre a vigilare l'organizzazione dei segretariati sociali dei centri di assistenza materna ed infantile dell'Opera, dovrà promuovere e coordinare le iniziative locali, raccogliere i dati riguardanti l'attività della Federazione e dar corso ai provvedimenti chiesti dai centri.

La scelta dei segretari sociali sarà fatta per titoli e per esami. A tale scopo col prossimo giugno si inizieranno due corsi, uno a Roma ed uno a Milano, per preparare tale personale specializzato.

I centri di assistenza

La Federazione esplicherà la sua attività assistenziale a mezzo dei centri di assistenza materna ed infantile. Ogni delegato straordinario fisserà nella propria provincia le circoscrizioni assistenziali della maternità e della infanzia. Tali circoscrizioni saranno distinte in urbane e rurali, queste ultime fissate in base agli ex circondari amministrativi od a gruppi di ex mandamenti amministrativi nelle zone a popolazione molto densa.

Ogni centro sarà presieduto dallo stesso presidente del comitato di patronato che nei centri urbani avrà per competenza territoriale la circoscrizione assistenziale del centro, mentre in quelli rurali funzionerà nei comune in cui il centro avrà sede.

Gli organi tecnici del centro sono: il segretario sociale, il consultorio ostetrico e pediatrico. Il segretario sociale riassume tutta l'attività sociale del centro, sia nel campo assistenziale morale che in quello dell'assistenza igienica e sanitaria. Il consultorio ha una funzione esclusivamente educativa per la donna, sia essa gestante, nutrice o madre, e profilattica per i bambini.

Nei centri rurali, quando non sarà possibile far funzionare un consultorio a mezzo di un medico del luogo, i medici del centro provvederanno a farlo funzionare essi stessi in giorni ed ore prestabiliti, e perciò, ove l'istituzione non sarà possibile, funzioneranno le Cattedre ambulanti di puericultura dipendenti direttamente dai delegati straordinari delle Federazioni.

Asilo e refettorio materno

Ad ogni consultorio dei centri di assistenza saranno annessi un asilo nido ed un refettorio materno. Nelle circoscrizioni agiranno le assistenze sociali la cui funzione essenziale è quella di individuare le esigenze delle madri e dei fanciulli bisognosi e di vigilare l'esecuzione dei provvedimenti assistenziali del centro. Qualora in speciali località non sarà possibile servirsi dell'asilo-nido e del refetorio si dovrà ricorrere con una oculata sorveglianza ad organizzazioni ed istituzioni già esistenti opportunamente scelte.

Per quello che riguarda i mezzi finanziari, la riforma mira ad attuare un sistema di decentramento e di responsabilità diretta di ciascuna Federazione. Pertanto le assegnazioni dell'amministrazione centrale saranno globali tenendo per base il fattore demografico per ciascuna provincia. Le Federazioni dovranno alleggerire al massimo grado il loro onere finanziario, sopratutto abolendo i sussidi in denaro che costituiscono una forma di beneficenza che agevola la formazione di ceti parassitari e abolendo altresì i contributi fissi e continuativi ai vari istituti i quali possono essere aiutati solo temporaneamente a fine integrativo.

Un fondo pupillare

Del resto l'attività finanziaria delle Federazioni dovrà essere fondata specialmente sulla collaborazione di istituti di filantropi chiamati più che mai a contribuire con spontanee elargizioni al maggiore potenziamento dell'Opera. A tale scopo è anzi istituito uno speciale fondo pupillare destinato a raccogliere somme anche modeste da tutte le classi sociali.

In complesso la riforma della organizzazione e del funzionamento tecnico-amministrativo degli organi locali dell'Opera, riforma che si attua dopo appena pochi mesi dalla nomina del nuovo R. Commissario Sileno Fabbri, tende a rafforzare sotto tutti gli aspetti l'azione assistenziale per cui l'Opera stessa è stata creata ed i cui fini eminentemente sociali costituiscono un elemento fondamentale della politica del Regime.

I 48 minatori sepolti

sono ancora in vita?

SANTIAGO DEL CILE, 20

(S.I.A.) *Da Temuco giunge notizia che le squadre di soccorso, dopo un lungo e faticoso lavoro, sono riuscite a penetrare nella galleria di Las Raices della ferrovia transandina, nella quale sono sepolti 48 minatori, scavando una galleria secondaria. Le squadre di soccorso sono giunte infine al punto ove si riteneva dovessero trovarsi i sepolti; con grande sorpresa nessuno ivi è stato trovato. Si ritiene che i 48 uomini si siano internati per sfuggire all'enorme massa d'acqua penetrata nella galleria. Questo fatto, a detta degli ingegneri, fa ritenere che i sepolti siano ancora in vita. L'opera di soccorso è stata perciò intensificata. Circa mille operai lavorano giorno e notte.*

IL CONVEGNO ITALO-TURCO

L'importanza e gli scopi

del prossimo viaggio di Ismet Pascià a Roma

ANKARA, 20

Il Primo Ministro turco Ismet Pascià e il Ministro degli Affari Esteri Tevfik Ruscdi Bey, partiranno, come è noto, il 22 corr. per Roma su un piroscafo del Lloyd Triestino, via Pireo-Brindisi. La visita che l'eminente Primo Ministro della Repubblica kemalista fa in Italia subito dopo quella fatta a Mosca nel disegno dei dirigenti di Ankara vuol avere uno speciale significato; precisamente quello di affermare, se ve ne fosse ancora bisogno, che i capisaldi della politica estera turca, se sono orientati verso la U. R. S. S. da una parte, lo sono verso l'Italia dall'altra.

Politica di pace e di amicizia

La concezione che la nuova Turchia poteva trovare il suo fulcro occidentale nella Roma fascista, concezione suggerita qui da un esame realistico delle grandi forze europee, si precisò dopo il convegno di Milano nell'aprile del 1928, nel quale fra Mussolini e Tevfik Ruscdi Bey furono gettate le basi di una politica di pace e di amicizia fra le due Nazioni.

Arrivavano così ad una conclusione — che, per il suo presupposto pacifico, doveva essere lodata anche da chi avrebbe preferito, tra l'Italia e la Turchia, noncuranza o diffidenza — un pensiero ed un'azione, svolta personalmente dal Duce, per definire l'assetto del Mediterraneo orientale secondo le forze che, dopo la guerra, vi si sono precisate. Perciò, nelle conversazioni milanesi, fu fatta parola anche della Grecia che, riportata all'amicizia italiana dagli interessi permanenti della sua posizione geografica e storica, si disponeva a liquidare con la Turchia i residui di un passato riconosciuto irrevocabile, ed a divenire anche essa un elemento sicuro del nuovo equilibrio. Questo fu compreso da Venizelos come da Mussolini, in cui alta autorità mediatrice facilitò l'intesa turco-greca. I rapporti di fiducia reale e realistica fra i tre paesi, con il sentimento di sicurezza che se ne è riflesso anche su altre zone balcaniche, mentre garantisce la tranquillità e la indipendenza politica dei due fattori orientali, assicura all'Italia uno stato di amichevole equilibrio in quella parte del mondo che interessa così direttamente i nostri mercanti e i nostri traffici. La politica seguita con chiara volontà dal Governo turco non può che affforzare questo stato di cose.

Rafforzamento dell'intesa

Le recenti dichiarazioni del Ministro Grandi alla Camera italiana sul felice stato dei rapporti italo-turchi che ha permesso l'intesa anche sulla spartizione degli isolotti dipendenti da Castelrosso, hanno prodotto qui una eccellente impressione e sono state riprodotte da tutta la stampa che le ha considerate come preludio delle conversazioni politiche che avranno luogo a Roma fra gli uomini di Stato dei due paesi.

Nei circoli della capitale turca si saluta il duplice viaggio di Ismet pascià come un grande avvenimento politico, in quanto entrambe le visite di Mosca e di Roma avallano i felici sforzi di questi dirigenti e sono una consacrazione degli orientamenti politici assunti dalla giovane repubblica kemalista sia in Oriente sia in Occidente. Qui si spera anche che nell'incontro di Roma possa meglio venir rafforzata fra i due paesi l'intesa che, realizzata a Milano quattro anni or sono per il felice intuito del Capo del Governo italiano, ha dato, mediante la sagace, prudente e vigile azione diplomatica svolta dai due Governi, risultati finora oltremodo lusinghieri che hanno permesso non solo di risolvere per vie dirette, senza bisogno di consultare la Corte dell'Aja, la divergenza per gli isolotti di Castelrosso, ma anche di stabilire le relazioni fra i due paesi su un piede di cordialità fattiva ed aperta. Tale cordialità ha fruttato la opportuna collaborazione dei due Governi in tutti i grandi problemi politici europei dell'ora attuale.

Per quanto riguarda i rapporti economici, è augurabile che essi trovino maggior sviluppo dopo la conclusione del trattato di commercio che dovrà essere prossimamente stipulato; sebbene la politica protezionistica, a base di scambi compensati e di contingentamenti, adottata dal Governo di Ankara non lasci possibilità di larghe intese.

Ismet pascià arriverà a Roma il giorno 24 maggio e si tratterrà in Italia quattro giorni. Egli sarà accompagnato dalla sua signora, dal Ministro degli Esteri Tevfik Ruscdi, dai direttori dei principali giornali turchi e da numerosi deputati e uomini politici.

La via scelta da Hitler

nelle impressioni tedesche

BERLINO, 20

I giornali di stamane riportano le dichiarazioni fatte da Hitler prima della riunione del gruppo parlamentare nazional-socialista alla Dieta prussiana. Speciale importanza è data al passo in cui è detto che il movimento nazionalsocialista non ha atteso 13 anni per continuare la politica coalizionista. La cattolica *Germania* scrive che le dichiarazioni di Hitler sono divulgate al pubblico dopo discussioni avvenute in seno al partito nazional-socialista ed osserva che fin dalle elezioni apparve chiaro che soltanto due possibilità si offrivano ai nazional-socialisti: sfruttare la loro vittoria conizzandosi con altri gruppi politici, ovvero continuare la politica sempre seguita con lo scopo di ottenere la maggioranza assoluta. «Se Hitler, così si desume dalle sue dichiarazioni, sceglie la seconda via — prosegue il giornale — ciò è affare suo, ma se il partito nazional-socialista non vuole la coalizione, deve assumere la responsabilità della conseguenza che trae da insuccesso elettorale del 24 aprile».

La *Boersen Zeitung* non vede chiaro se le dichiarazioni di Hitler riguardano ogni coalizione in genere, ovvero soltanto una coalizione con Bruening. Il giornale attribuisce molta importanza all'articolo pubblicato dal presidente del gruppo parlamentare nazional-socialista prussiano in cui è detto che il compito principale del suo partito è di ristabilire il senso del diritto, epurare la polizia e l'amministrazione della scuola in Prussia. Qualche giornale afferma che Bruening non intende modificare il Gabinetto e non prenderà decisioni di politica interna fin dopo la Conferenza di Losanna.

Il ritorno della Missione

archeologica in Egitto

PADOVA, 20

Ha fatto ritorno a Padova in questi giorni il chiarissimo prof. Anti del nostro Ateneo, capo della Missione archeologica italiana in Egitto la quale dopo avere effettuato degli studi preliminari nella Vallata dell'Rreihes a Luxor e a El Isch nel deserto ad ovest El Garagh, ha continuato le ricerche a Tebtunis a sud di Fayum.

Le ricerche sono state fatte nell'interno del santuario del Dio Coccodrillo scoperto nella campagna dell'anno scorso. Si sono trovate delle nuove interessanti parti del santuario quali il recinto dove viveva il Dio Coccodrillo, l'altare principale del santuario e infine il tempio stesso. Questo recinto del Dio Coccodrillo è il primo che si scopre in Egitto. Dopo quello che si è scoperto si è potuto stabilire che il tempio era un fabbricato grandioso in calcare di forma rettangolare circondato da colonne le cui pareti erano decorate di pitture e di rilievi quasi interamente distrutti nei tempi antichi. Si è potuto ricostruire la storia del santuario che risale all'epoca predemica e finisce con l'epoca araba; il santuario costruito da Tolomeo Setter verso il 300 A. C., al tempo della colonizzazione greca, i miglioramenti apportati nel primo secolo avanti C. fino all'avvento di Augusto; l'accomodamento definitivo del secondo secolo D. C.

La spedizione dei pacchi

per via aerea

ROMA, 20

«La Corrispondenza» è in grado di dare un prospetto completo delle norme per le spedizioni di pacchi postali per via aerea. Da Ancona per Bari e per Brindisi, il lunedì, mercoledì e venerdì; da Ancona per Portorose, Trieste e Zara, tutti i giorni meno i festivi; da Ancona per Roma e per Venezia, il martedì, giovedì e sabato. Da Bari per Ancona, Portorose, Roma, Trieste, Venezia, il martedì, giovedì e sabato; da Bari per Brindisi, il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Bengasi per Sirte e per Tripoli, il lunedì e il mercoledì. Da Brindisi per Ancona, Bari, Portorose, Rodi, Roma, Trieste, Venezia, martedì, giovedì e sabato. Da Brindisi per Rodi, il mercoledì. Da Cagliari, per Firenze, Genova, Roma e Venezia, tutti i giorni. Da Firenze per Genova, Roma e Venezia tutti i giorni. Da Fiume per Ancona, Bari e Brindisi lunedì, mercoledì e venerdì. Da Fiume per Portorose, Roma, Trieste e Venezia tutti i giorni. Da Milano per Roma e Torino tutti i giorni. Da Napoli per Genova, Palermo e Roma tutti i giorni. Da Napoli per Tripoli, il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Palermo per Genova, Napoli e Roma tutti i giorni. Da Portorose per Ancona, Roma, Trieste, Venezia, Zara, tutti i giorni. Da Portorose per Brindisi il lunedì, mercoledì e venerdì. Lo stesso da Portorose per Bari. Da Rodi per Brindisi il sabato. Da Roma, tutti i giorni per Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Trieste e Venezia il lunedì, mercoledì e venerdì. Per Ancona, Bari, Brindisi, Napoli, Siracusa e Tripoli il mercoledì per Rodi. Da Siracusa per Napoli e per Roma, il martedì giovedì e sabato; da Siracusa per Tripoli il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Sirte per Bengasi il martedì e giovedì. Da Sirte per Tripoli il lunedì e mercoledì. Da Torino per Milano e Roma tutti i giorni. Da Trieste per Ancona, Portorose, Roma, Venezia, Zara tutti i giorni. Da Trieste per Bari il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Tripoli per Napoli e Roma e Siracusa il martedì, giovedì e sabato. Da Venezia tutti i giorni per Firenze, Fiume, Portorose, Roma e Trieste; il lunedì, mercoledì e venerdì per Ancona, Bari e Brindisi. Da Zara tutti i giorni per Ancona, Portorose e Trieste.

Nuove disposizioni

per il servizio postale

ROMA, 20

La Direzione Generale delle Poste presso il Ministero delle Comunicazioni, ha testè preso alcune disposizioni nell'interesse del servizio delle corrispondenze. Essa ha anzitutto stabilito che le corrispondenze non francate o insufficientemente francate, munite, anzichè del francobollo speciale espresso, di francobolli ordinari per l'importo non inferiore a lire 1,25 e sempre che rechino la relativa indicazione, devono essere recapitate per espresso. La consegna di esse resta subordinata al preventivo pagamento, da parte dei destinatari, della soprattassa dovuta per la mancata o non completa francatura ordinaria. Ha poi disposto che i pieghi manoscritti raccomandati, circolanti nell'interno del Regno, regolarmente francati secondo le condizioni esterne, nei quali si rivengono, dagli uffici di transito o di destinazione, lettere eccedenti all'unica semplice di accompagnamento ammessa, siano tassati a carico del destinatario. Ha ancora stabilito, a proposito dell'invio in conto corrente delle stampe propagandistiche, che sotto un unico involucro, possono essere spedite insieme più copie della medesima pubblicazione. Tale norma è da interpretarsi, informa «La Corrispondenza», nel senso che la tassa di francatura è dovuta in ragione di millesimi 48 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr. su ogni piego indirizzato sotto unico involucro ad uno stesso destinatario, indipendentemente dal numero di copie uguali della medesima pubblicazione, incluse nel piego. Presa inoltre in esame la questione della tassa speciale per le stampe ingombranti, ha rilevato che essa deve considerarsi abolita perchè limitata al periodo finanziario successivo a quello della pubblicazione della pace. Tale tassa infatti non fu riprodotta nelle disposizioni legislative emanate in materia di tariffe postali, successivamente a detto periodo.

Tribunale di Venezia

Alfio assolto

Alfio Stanchina fu Pietro di anni 30 da S. Stino di Livenza la mattina del 28 novembre 1931 penetrava mediante scasso nella osteria dello zio Vincenzo e vi impossessava di circa L. 700. Questo, secondo l'accusa, ma dal dibattimento svoltosi ieri nessuna prova è emersa che sia stato lo Stanchina a compiere il furto, per cui il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Romaro, lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

Il giudice conciliatore

Giuseppe Ferrari fu Luigi di anni 62 da Fossalta di Piave il 9 febbraio 1932 Giudice Conciliatore del paese, avrebbe offeso il Messo comunale di Fossalta, Arturo Del Turco, investendolo a causa delle sue funzioni e nell'esercizio di esse, lanciandogli contro delle parole e degli epiteti oltraggiosi.

Il Ferrari, comparso all'udienza nega in materia assoluta di aver pronunciato le parole descritte nel capo d'imputazione, mentre il Del Turco Arturo che si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Moscucci sostiene la sua denunzia.

Dalla lunga teoria dei testimoni comparsi sulla pedana ben poco per non dir nulla risulta a carico del Ferrari, per cui il Tribunale anche su conforme richiesta del P.M. e del difensore avv. Arduino Cerutti manda assolto l'imputato per non aver commesso il fatto.

Solo qualche spiga

Maso Adalgisa di Giovanni di anni 23, Bruna Santa di Modesto di anni 17 e Carlotta e Alberto Maggetto fratelli, rispettivamente di 21 e 16 anni sono imputati di aver raccolto da un campo di Vincenzo Malou e Vittorio Maren una considerevole quantità di spighe di grano ammontante ad un valore di circa 130 lire.

All'udienza gli imputati sostengono di essere andati soltanto spigolando per i campi raccogliendo soltanto qualche spiga.

Il Tribunale, mentre assolve i fratelli Maggetto per non aver commesso il fatto assolve la Maso e la Zanon per mancanza di querela trattandosi di cose di tenue valore.

Il "Matrimonio perfetto"

Olindo Dei Rossi di anni 20 da Venezia era alle dipendenze del sig. Gino Giordani, rappresentante per Venezia della Libreria Valsecchi di Firenze. Il Dei Rossi, durante la permanenza di tre mesi nella Libreria del sig. Giordani si appropriava di 200 lire consegnategli da diversi clienti per l'acquisto di libri, ma non solo ma anche di alcuni vaglia postali provenienti da diverse località per un valore di L. 800. Per riscuotere i vaglia il Dei Rossi apponeva la firma falsa del Giordani e vendeva anche per conto suo alcuni libri.

Il Dei Rossi compare all'udienza ed è confesso, mentre invece Rizzo Ottolino fu Francesco di anni 29, Giuseppe Ruggeri fu Ruggero di anni 25 e Ferruccio Ferri di Luigi di anni 31 che acquistarono una copia del libro «Il matrimonio perfetto» e che sono imputati di ricettazione rimangono contumaci.

In ultimo il Tribunale condanna il Dei Rossi a due anni e 15 giorni di reclusione e 350 lire di multa con la non iscrizione ed assolve gli altri tre per insufficienza di prove.

Difensore del Dei Rossi l'avv. prof. Bellavitis e degli altri tre lo avv. Bragadin.

Caffè, zucchero, sigarette e grappa

A Giuseppe Civiolo di anni 31 e a Carlo Rizzi di anni 19 le guardie di Finanza sequestravano in una notte di agosto kg. 4.900 di caffè e kg. 5 di zucchero ch'essi detenevano di contrabbando. In contumacia il Civiolo è condannato alla multa di L. 56.50 e il Rizzi a L. 156.80 oltre al dazio frodato.

— Ugo Kelt di Giovanni fu trovato in possesso di 600 grammi di sigarette estere ch'erano state sbarcate dal piroscafo «Vienna». Il Kelt si busca 350 lire di multa.

— Luigi Campaner di anni 30 fu trovato in possesso di 19 pacchi di sigarette estere di contrabbando. All'udienza di ieri è stato condannato a L. 650 di multa.

— Antonio Parpaiola di Domenico di anni 32 è accusato di aver detenuto 65 litri di grappa senza averne fatto la prescritta denuncia di deposito. E' condannato a L. 50 di multa.

Il marchese Solari ferito

a rivoltellate da un ex dipendente

ROMA, 20

Un grave fatto è avvenuto stamane verso le 11 in Via Condotti, davanti alla sede degli uffici della «Marconi», di cui è direttore il marchese Luigi Solari. Mentre l'egregio uomo stava per aprire la porta del suo ufficio è stato aggredito da un giovane che lo aveva seguito, e fatto segno a tre colpi di rivoltella. Fortunatamente le ferite riportate dal marchese Solari non sono gravi. Egli era stato colpito alla spalla e la guancia sinistra e al braccio sinistro. Alle detonazioni sono accorse varie persone, alcune delle quali immediatamente hanno prestato le cure del caso al ferito, mentre altre afferravano lo sparatore, che tentava di darsi alla fuga. Egli veniva consegnato a due agenti di P. S. che lo conducevano al Commissariato, dove veniva identificato per certo Serafino Sorrentino ex radiotelegrafista della Compagnia Marconi.

A quanto ci è dato sapere, costui è stato licenziato sei anni fa per malattia, e regolarmente liquidato a termini del vigente contratto di lavoro. Recentemente il Sorrentino è ricorso anche alla competente commissione arbitrale, la quale, esaminato il caso, dava torto al ricorrente. Pare che dopo ciò il Sorrentino abbia meditato ed oggi attuato il suo folle gesto.

Annega in un pozzo

ADRIA, 20

L'altra sera, nella nostra frazione di Mazzorno Sinistro, il paesano Destro Paolo fu Ermenegildo era salito sulla spallatta d'un pozzo pieno d'acqua esistente nel cortile della propria abitazione, allo scopo di agganciare la carrucola che serve per tirar su colla corda le secchie d'acqua.

Ad un tratto però l'infelice, perduto l'equilibrio, precipitava dentro il pozzo, e, privo di soccorso alcuno, miseramente periva.

Trascorso qualche tempo, i famigliari non vedendolo rientrare in casa, supposero che qualche disgrazia fosse avvenuta e difatti, con loro raccapriccio ed intenso dolore rinvennero il cadavere del congiunto che galleggiava nell'acqua.

Sommari di Riviste

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del N. 21 del 22 maggio 1932. «La morte di Guido Treves (di Sebastiano Lopez, con 2 incisioni); «Il plebiscito di cordoglio per la scomparsa di Guido Treves (con 3 inc.); «I bambini d'Italia a Edmondo De Amicis e l'inaugurazione del Monumento di Imperia (di Giuseppe Fanciulli, con inc.); Teatri (di Marìa Ferrigni, con 2 inc.); «Il Congresso di Arte Internazionale di Venezia (1 inc.); Pittoresche cerimonie per il centenario di Washington a New York (3 inc.); «Splendori dell'Ambrosiana rinnovata (di Augusto Vicinelli, con 15 incisioni in nero e quattro grandi tavole in rotocalco); «I Principi di Piemonte e d'Assia in Tripolitania (2 inc.); «Giustizia per Baby Lindberg (con 5 incisioni); «I funerali del Presidente Doumer a Parigi (5 inc.); «La Germania all'estero (con 3 inc.); «Gerolamo Fracastor nel IV centenario della sua opera (di Giovanni Franceschini, con 4 inc.); «Cerimonie regali nel Siam (una inc.); «Climi di tragedia di Rosso di San Secondo di Raoul Radice (con 1 inc.); «La Fiera del Libro a Milano (con 3 inc.); «La Mostra Canina Internazionale a Firenze (con 5 inc.); «Sport di Zam, (con 4 inc.); «La Nidiata» (novella di Fabio Tombari, con 4 disegni di Mateldi); «Uomini e cose del giorno (7 inc.); «L'incompiuta» (romanzo di Valentino Piccoli, V puntata); «La Giostra (di Bardolfo); «La Settimana Illustrata (di Biagio); «Lo spirito dei lettori (5 caricatura).

★ **Rivista «Arte Sacra».** — Sommario del Fascicolo I, dell'anno 2.o: «Quam Bonum habitare fratres in unum»; «Le Nunziature e l'Episcopato per la nostra Rivista. Il nostro Referendum: la redazione - Avviso alle risposte: Risposte di: Giovanni Papini, Ardengo Soffici, Domenico Giuliotti, Don Giovanni Lonati, Arch. G. Costantini. I lavori della «Pro Arte Sacra». — «Fractio Panis»; Vincenzo Bianchi-Cagliesi; «L'ispirazione religiosa», Goffredo Bellonci; «Il problema dell'architettura religiosa»; «Compiti dell'arte cristiana» (trad. di G. Gigli). — Dall'Urbe all'orbe. — Edoardo Gallanichini; «Un restauro memorabile»; «I restauri del S. P. Pio XI in Santa Maria Maggiore. — Note et Vetera. — Frate Ginepro: «Le immagini sacre nelle famiglie»; Domenico Laurana: Fernando Frampolini scultore; «La nuova l'isaide di S. Raffaele di Milano. — Bibliografia e Segnalazioni. Cronache: «Artigianato ed arte sacra popolare siciliana»; G. Luperini: «Le decorazioni scultoriche di Pietro Canonica nella cattedrale di Mogadiscio»; «Notiziario dell'Artigianato»; «Albo degli Artigiani segnalati per fornire chiese, edifici scolastici, istituti religiosi, ecc.

Smentita russa sulla mobilitazione

di alcune classi di riservisti

MOSCA, 20

E' ufficialmente smentita la notizia della mobilitazione di alcune classi di riservisti apparsa su alcuni giornali stranieri.

L'Italia al Congresso

d'orticoltura a Parigi

PARIGI, 20

Dal giorno 30 maggio al 7 giugno p. v. si terrà in Parigi il 10.o Congresso internazionale d'orticoltura che tratterà importanti argomenti affidati ad eminenti studiosi delle varie nazioni. La delegazione italiana che prenderà parte ai lavori di detto Congresso è stata così costituita: capo della delegazione on. Angelini, segretario nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli; membri della delegazione on. Ascione, direttore generale della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura; prof. Borghesani, direttore della Federazione internazionale tecnici agricoli, prof. Briganti dell'Istituto superiore agrario di Portici; prof. Caravale, consigliere commerciale della R. Ambasciata a Parigi, comm. Giordano Gallimore, segretario della Federazione coloni e mezzadri, prof. Guzzini della Confederazione degli agricoltori, prof. Marinucci per il Ministero dell'Agricoltura, prof. Morettini, direttore del R. Istituto tecnico ortofrutticolo di Firenze.

Le salme dei militari italiani

solennemente sepolte a Belgrado

BELGRADO, 20

Le salme dei militari italiani esumate a Nisch sono state solennemente sepolte nel cimitero italiano di Belgrado. Il cappellano militare don Bruzzone ha celebrato la Messa al campo ed ha impartito l'assoluzione alle salme. Erano presenti il Ministro d'Italia Galli, tutto il personale civile e militare della Legazione e una numerosa rappresentanza della colonia italiana. Sono intervenuti anche un centinaio di ufficiali jugoslavi agli ordini del generale Petar Radivojevic. Re Alessandro si era fatto rappresentare dal colonnello Stojanovic. Un distaccamento militare jugoslavo con musica ha reso gli onori sparando a salve. La cerimonia austera e solenne ha lasciato profonda impressione. E' stata rilevata la presenza del rappresentante del Sovrano e della larghissima rappresentanza dell'esercito jugoslavo.

Il sistema proporzionale

adottato per le elezioni in Grecia

ATENE, 20

La Camera dei deputati ha approvato la legge elettorale con il sistema proporzionale accogliendo così il progetto di Venizelos. Il signor Venizelos ha dichiarato che è contrario ad indire le elezioni politiche prima della fine della Conferenza delle riparazioni e che ove l'opposizione intendesse prendere la responsabilità di indirle prima, egli è pronto a cedere il potere. La legge è stata approvata con l'astensione dei deputati del partito popolare monarchico che è il più numeroso dell'opposizione.

La Cecoslovacchia contraria

all'inflazione

PRAGA, 20

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Udrzal, parlando ad una riunione del Comitato esecutivo del partito agrario, ha detto fra l'altro che il Governo si adopera per assicurare la stabilità della corona, l'equilibrio della bilancia dei pagamenti, il lavoro ai disoccupati e possibilità alla produzione industriale. «Il Governo — ha detto Udrzal — è decisamente contrario all'inflazione che potrebbe avere conseguenze incalcolabili dato che la Cecoslovacchia è una piccola Nazione, relativamente ricca, e che svalorizzazione della valuta aumenterebbe la miseria.

Parlando del problema della disoccupazione, il Presidente del Consiglio ha osservato che la difficoltà della lotta contro il fenomeno risiede principalmente nel fatto che la partigianeria politica ha creato attorno all'assistenza ai disoccupati un dogma intangibile di partito. Le masse abbandonano il lavoro agricolo perchè questi non offrono i vantaggi del lavori industriali. E' necessario — ha concluso Udrzal — educare il popolo inducendolo a ritornare alla terra poichè il lavoro agricolo è, data la sua continuità e sicurezza, di molto maggiore valore che il lavoro industriale.

I commenti britannici

all'enciclica del Papa

LONDRA, 20

I giornali riassumono largamente l'enciclica del Pontefice che il *Times* e la *Morning Post* commentano molto favorevolmente in articoli di fondo. La *Morning Post* osserva che i paesi che hanno seguito l'Italia solo è pacifica sotto la energica guida di Mussolini.

Pessimistiche previsioni inglesi

sulla politica di Herriot

LONDRA, 20

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* scrive che se l'intervista concessa da Herriot alla stampa, in cui il capo dei radicali annuncia che la sua politica in materia di disarmo e di riparazioni è la stessa di quella di Tardieu, rappresenta veramente il punto di vista del nuovo Governo francese, non vi è speranza che la Conferenza di Losanna raggiunga altro risultato se non un prolungamento della moratoria per alcuni mesi.

Nel subordinare le eventuali concessioni a preventive concessioni da parte dell'America, Herriot sa di chiedere l'impossibile. Tale atteggiamento produrrà il collasso della Germania.

L'Emiro Feysal a Berlino

BERLINO, 20

L'Emiro Feisal, figlio del Re dell'Hegiaz, è qui giunto in aeroplano proveniente dall'Aja. L'Emiro resterà col seguito a Berlino alcuni giorni ospite del Governo tedesco.

I contributi a favore

di agricoltori benemeriti

ROMA, 20

Con R. D. L. viene nominato a lire 5 milioni annui per 25 anni il fondo di bilancio stanziato nel capitolo 80 ter dello stato di previsione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per contributi a favore di agricoltori benemeriti. Tale fondo è diretto ad alleviare agli agricoltori l'onere dei debiti contratti nell'interesse dell'agricoltura.

La chiamata di leva

della classe 1912

ROMA, 20

Il Giornale Militare reca l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1912. In tutto il Regno e Colonie italiane deve essere eseguita la leva dei giovani nati nel 1912. La sessione di questa leva sarà aperta il giorno 1 giugno 1932 e chiusa il 31 dicembre 1932.

In conseguenza, col 31 maggio corr. dovrà considerarsi chiusa la leva della classe 1911. Le sedute ordinarie dei consigli di leva e quelle delle commissioni mobili per l'esame e l'arruolamento degli iscritti alla classe 1912 si svolgeranno fra il 16 giugno e il 10 dicembre 1932 e dovranno iniziarsi, in modo gradatamente progressivo, alle date seguenti: il 16 giugno nelle provincie di Trieste e Udine, il primo agosto nelle provincie di Bolzano, Padova, Venezia, Verona, Vicenza; il 16 agosto nella provincia di Gorizia, il primo settembre in tutte le altre provincie.

I corsi per marescialli

per la promozione a sottotenente

ROMA, 20

Il *Giornale militare* pubblica una circolare del Ministero della Guerra con cui viene indetto per l'anno scolastico 1932-33 per i sottufficiali dei vari gradi aspiranti alla nomina di sottotenente, un concorso per l'ammissione al primo anno dei corsi speciali presso la R. Accademia di Modena. Il numero dei posti è il seguente: 5 per i carabinieri reali; 36 per l'armata fanteria; 6 per la cavalleria; 27 per l'artiglieria e 6 per il genio. I corsi speciali avranno inizio il 15 ottobre 1932 ed avranno la durata di due anni.

Due fidanzati feriti

cadendo dalla motocicletta

BRESCIA, 20

Il piazzista ventiquattrenne Mario Zanucchi pilotava una motocicletta sul cui portapacchi aveva preso posto la sua fidanzata, Vera Vezzoli, di 18 anni, quando per uno slittamento la macchina si rovesciava e i due giovani venivano lanciati sulla strada. Trasportati all'Ospedale, allo Zanucchi è stata riscontrata la frattura del malleolo del piede sinistro, mentre la Vezzoli è stata ricoverata con prognosi riservata per sospetta frattura del bacino.

Una mortale sciagura

PADOVA, 20

Una mortale sciagura è avvenuta stamani mentre alcuni operai stavano scaricando della sabbia da una barca nel Piovego dietro il Macello Vecchio. L'operaio Luigi Bordinazzo di anni 17 da Limena, passava con una carriola carica di sabbia sulla passerella allorchè ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nell'acqua. Malgrado sapesse nuotare non è più ritornato a galla e i compagni non sono riusciti ad acciuffarlo. Il cadavere dello sventurato non è stato ancora ripescato.

Operaio ucciso da un camion

MILANO, 20

Di un investimento, che ha avuto mortali conseguenze, è stato vittima ieri sera il pellettiere ventiduenne Giuseppe Beolchi. Il Beolchi, mentre attraversava piazza Castello, veniva investito da un autocarro di una ditta di Baggio e riportava una vasta ferita alla fronte. Raccolto dai pompieri e portato con una lettiga all'Ospedale, il ferito veniva ricoverato in condizioni gravissime, tanto che nell'ore prime ore di stamane decedeva.

Il colpo di un falso fattorino

nella sede d'una Banca mantovana

MANTOVA, 20

Alla Banca Mutua Popolare mantovana si presentarono ieri Giuseppe Reggiani, di 72 anni, e suo figlio Guido, di 45 anni, da San Biagio di Bagnolo San Vito, per ritirare dal cassiere la somma di 20.500 lire. Eseguita l'operazione, e dopo che il Reggiani padre ebbe accuratamente messo nel portafogli i biglietti di banca, fu avvicinato da un individuo che indossava una divisa simile a quella dei fattorini della banca e avente sul bavero della giacca le sigle dell'Istituto. Costui avvertiva il Reggiani che, per un errore di conteggio effettuato dal cassiere, bisognava che egli restituisse immediatamente la somma per una verifica. Il Reggiani acconsentì sollecitamente, ed ebbe dal fattorino una ricevuta che, nonostante attestasse essere la somma di 2500 lire anzichè di 20.500, il Reggiani ritirò ugualmente. Il fattorino scompariva e dopo qualche tempo si trovava nel salone della Banca. Presentatosi subito dopo allo sportello per il controllo, il Reggiani si sentiva dire con sua grande sorpresa, che nessun incarico era stato dato dal cassiere al fattorino di compiere il ritiro. Così si scoprì il colpo truffaldino compiuto a danno del Reggiani dal falso fattorino che ora è attivamente ricercato. L'autorità lo ricerca attivamente.

Ricordando Walter Scott

E' lo scrittore che più di ogni altro ha rallegrato la nostra giovinezza, affezionandoci a quel suo mondo fantastico popolato di grandi figure e così ricco di azioni nobili e generose. E lo rileggiamo ancora sempre con lo stesso interesse: «Ivanhoe», «La bella fanciulla di Perth», «Warveley», «Il Monastero».

Dei suoi ventinove romanzi, questi senza dubbio, sono quelli che meglio resistono alle vicissitudini dei tempi e alla nuova vita che ci prende.

In Inghilterra, Walter Scott è una specie di mito. Il cittadino britannico legge i suoi romanzi da fanciullo, li comprende da giovane, li medita e li assimila nella maturità. Ma la sua grande popolarità è anche e in gran parte dovuta alla singolare tempra morale dell'umano.

Fallita la sua impresa editoriale (egli si era accinto a scrivere una «Vita di Napoleone») assillato dai creditori pur di soddisfarli, il grande romanziere — già minato dalla paralisi — torna nuovamente al lavoro nel suo castello di Abbotsford. Quello che lo preoccupa è di lasciare ai suoi cari un buon nome, il ricordo di un galantuomo. A suo genero John Lockart — autore di una preziosa biografia sull'immortale suo suocero — il morente disse queste parole: «Lockart, ho un solo momento da parlarti: sii un uomo onesto; sii virtuoso, religioso; sii un uomo onesto... »

Ecco perchè anche la sua personalità morale è di eccezionale rilievo e gli inglesi lo additano ai loro ragazzi come esempio e come guida. Egli si era fatto conoscere al pubblico inglese come poeta. E la fama non tardò molto. «I canti della frontiera scozzese» grido di ribellione della sua terra nativa, più tardi le ballate e i poemi: il «Castello di Cadyon» «I lai dell'ultimo menestrello» «Il Monaco di S. Benedetto», il «Re del fuoco», fecero di lui il poeta nazionale. Niuno da quel momento, avrebbe potuto contrastargli il passo. Egli impersonificava la lirica inglese più alta, più profonda e più sana, soprattutto più fedelmente espressiva dell'ora storica che attraversava l'Inghilterra.

L'ora dei grandi uomini e delle imprese decisive. Pitt aveva salvato la Nazione britannica dalla invasione napoleonica facendo cadere l'Imperatore francese nella trappola di Trafalgar. L'Inghilterra scongiurato il pericolo, si riordinava e riorganizzava la sua politica interna. Poi guarderà nuovamente all'Europa.

Walter Scott è già un astro che splende, ma la sua personalità di poeta se non scompare del tutto, si rimpicciolisce, il giorno in cui spunta all'orizzonte il bellissimo Lord Byron. Il poeta di «Childe Harold» di «Lara» del «Corsaro» lo domina con la sua alta statura.

Walter Scott misura la enorme distanza che lo separa da Byron. Un altro, forse gonfio di gloria, avrebbe accettato la sfida. Walter Scott, che aveva molto buon senso e molta coscienza, gli cedette il posto, che all'altro spettava di buon diritto.

Così nacque il romanziere. Senza l'ascesa trionfale di Byron, non avremmo certo conosciuto ed amato i romanzi di Walter Scott. E il primo romanzo «Warveley» egli lo scrisse nella piena e completa maternità del suo genio. Aveva varcato da qualche anno la quarantina. Era perciò quel che si dice un uomo virile. La robustezza delle idee si incarnava a meraviglia in quel corpo forte, quadrato, massiccio pieno di vita, e di energia. Tipo classico dell'onesto e sincero bifolco scozzese, cresciuto ed educato alla scuola della vita rude e operosa tra la sana gente del suo paese, tenace, proba, lavoratrice amante dello schioppo a tracolla del cavallo e della caccia. Anche nel fisico Walter Scott era figlio di quella terra. Il suo bel faccione rotondo, il naso piccolo e forte, sopra una bocca di fanciullo, i capelli radi sulla fronte piccola, tutto l'insieme della sua testa, non rivelano alcunchè di particolarità speciale. Soltanto gli occhi chiari, grandi, estatici rispecchiano fedelmente quella contemplativa anima britannica che scende fino alle radici dei fatti e delle cose e riesce a trovar sempre l'essenziale di ogni atto della nostra vita. La dura origine lo portava naturalmente al fatto in sè stesso, più che alla analisi e gli faceva trascurare lo stile, l'organicità logica dell'intreccio storico. Ma la grandezza della sua opera sta appunto nell'aver saputo trovare l'armonia fra l'idea e l'azione, fra l'epico e il nazionale. Lingua, psicologia, storia hanno un'importanza molto relativa. Quel che conta nei suoi romanzi è la inesauribile vena creativa, che dà ai personaggi una vita concreta, reale, e l'inquadra nella tradizione della razza. Per questo niuno — nel suo genere — in Inghilterra e fuori lo ha ancora eguagliato. E' una quercia robusta e secolare che è impossibile abbattere. In Walter Scott c'è un temperamento che è poi quello del popolo inglese. Dietro a lui è un popolo di montanari scozzesi e di vecchi calafati, irruviditi dalla natura e bruciati dalla salsedine; questa forza dal Regno di Elisabetta a quello di Vittoria, ha costruito l'Impero e i suoi Dominios e resiste impavida, sfidando le convulsioni sociali della vecchia Europa e abbattendo le impalcature rivoluzionarie. Per ogni buon inglese amante del proprio paese, Walter Scott, rappresenta così una specie di continuità ideale, una leva potente nelle brevi parentesi di avvilimento e di abbandono. Il romanticismo di Walter Scott non deve essere confuso con il romanticismo di Shelley di Keats di Tennyson, e tanto meno con il romanticismo di Heine e di von Platen che è musicale. Nel suo romanzo storico, lo scrittore inglese fonde insieme realismo e romanticismo, si mantiene perciò sempre nell'azione che è quella risultante dall'epoca che egli ricostruisce. Il materialismo storico gli accende la fantasia e gl'infiamma l'animo, vede i suoi personaggi i suoi eroi, i suoi cavalieri, unicamente in quello che essi realizzano di grande e di immortale per la vecchia Inghilterra. La potenza della sua razza è la sola meravigliosa bellezza che egli sente e comprende. E una volta entrati nel suo mondo, è assai difficile escirne, perchè Walter Scott ha il magico potere di conquistare con la sua maschia semplicità. Tutto ciò che egli documenta e rappresenta davanti ai nostri occhi è la baldanza fisica e l'impeto generoso e cavalleresco che fa di ogni uomo un eroe e di ogni atto un'impresa gloriosa.

Noi abbiamo veramente amato da ragazzi quel vecchio scozzese, che fu molto buono, onesto e generoso ed anche molto semplice. Oggi lo ricordiamo nel primo centenario della sua morte avvenuta per troppa onestà, per essersi preoccupato del suo nome di galantuomo, più che dei suoi romanzi. Egli lavorò più del necessario, quando non poteva e non poteva più lavorare.

L'Italia lo ospitò un anno prima della sua morte, cioè nel 1831. Walter Scott fu a Roma, a Napoli e al ritorno si fermò a Milano dove visitò il Manzoni, il quale con la sua bonaria semplicità, gli confessò che lo considerava come il suo Maestro. Perchè «don Alessandro» aveva letto tutti i romanzi di Walter Scott. Confessione degna di un grande, ma forse un po' arbiraria, quando si consideri che i «Promessi Sposi» e la organicità stessa di questo capolavoro hanno orgine intimamente italiana e a una indeterminata epoca della vita italiana si mescolano e si confondono.

L'omaggio reso da Sir Walter Scott ad Alessandro Manzoni è un gesto che rende due volte cara agli italiani la immortale memoria dello scrittore britannico il quale risale quest'anno il corso del Tamigi in festa per lui.

Francesco Geraci

Un viaggio di istruzione di Avanguardisti in Ungheria

ROMA, 20

Nella seconda metà del prossimo luglio la presidenza dell'Opera nazionale Balilla organizzerà un viaggio di istruzione in Ungheria con crociera sul Danubio. Detto viaggio avrà la durata complessiva di giorni 14 e sarà riservato agli Avanguardisti. Da Trieste i crocieristi raggiungeranno Budapest, via Austria, e si accamperanno sulle rive del Danubio in prossimità della capitale ungherese. Dopo pochi giorni avrà luogo la crociera sul Danubio che seguirà il seguente itinerario: Budapest, Visegrad, Esztergom, Budapest. Ritornati al campeggio, i crocieristi effettueranno, secondo un programma prestabilito, alcune gite di istruzione nei luoghi più caratteristici dell'Ungheria; quindi, partendo da Budapest, rientreranno in Patria. La quota di iscrizione è fissata in lire 500.

La chiusura dell'anno culturale alla scuola di mistica fascista

MILANO, 20

La sera del 13 corrente, nell'aula magna della Regia Università, avrà luogo la chiusura dell'anno culturale della scuola di mistica fascista «Italico Mussolini». Particolare significazione darà alla cerimonia la presenza del vice-Segretario del Partito e presidente dell'Associazione fascista della scuola console Arturo Marpicati che, per espressa designazione dell'on. Starace, terrà il discorso ufficiale parlando alla gioventù milanese su: «Il Fascismo nel pensiero e nell'azione». Così questa scuola, che combatte per l'affermazione e la diffusione dei nuovi ideali di vita portati dalla Rivoluzione, chiuderà nella maniera più degna la sua attività che quest'anno specialmente è stata fervida di iniziative ed ha incontrato il consenso più ampio.

La ricorrenza cinquantenaria della scoperta del prof. Forlanini

MILANO, 20

Nella ricorrenza cinquantenaria della benefica scoperta del pneumotorace terapeutico per combattere la tubercolosi da parte del dottor Carlo Forlanini, primario dell'ospedale maggiore di Milano, oggi nel Regio istituto lombardo di scienze e lettere, il prof. Devoto ha tenuto una conferenza illustrativa della portata scientifica, sociale, economica ed umana che ha avuto la scoperta del prof. Forlanini.

Riduzioni ferroviarie per Napoli

NAPOLI, 20

Il Ministero delle Comunicazioni, in previsione dell'afflusso di turisti che si determinerà in occasione della permanenza a Napoli dei transvolatori atlantici, in onore dei quali sono stati organizzati grandiosi festeggiamenti, ha concesso una riduzione del 50 per cento sui prezzi dei biglietti ferroviari rilasciati per Napoli da tutte le stazioni del Regno. **La concessione è limitata al periodo 25 maggio - 5 giugno incluso.**

La disavventura d'un vicentino che dimenticò il biglietto del treno

MILANO, 20

Una curiosa disavventura capitò ieri ad un viaggiatore il quale, acquistato un biglietto di terza classe per Vicenza alla Stazione centrale, si recò al treno dimenticando il biglietto stesso allo sportello. Accortosene mentre stava salendo sul convoglio, tornò di corsa allo sportello, ma il biglietto non c'era più; come si seppe più tardi, era stato inavvertitamente cacciato nella borsetta assieme al proprio, da una signora diretta a Brescia che s'era presentata subito dopo lo smemorato. Con un telegramma a quella stazione, recante i connotati della viaggiatrice, il biglietto venne ricuperato.

Intanto però il viaggiatore, che è certo Mario Tomba tessitore di Valdagno in provincia di Vicenza, aveva dato in tali escandescenze da consigliare ai carabinieri di servizio il suo ricovero all'Astanteria. Ne aveva bisogno, come sentenziò un medico, perchè era in preda ad una sbornia solenne. Messo in letto, il Tomba non diede più da fare perchè dormì come un ghiro fino al mattino seguente, e quando si svegliò le sue idee erano meno annebbiate, la sua memoria più pronta. Egli fu assai felice quando seppe che il suo biglietto era stato ricuperato e subito volle recarsi alla stazione. Senonchè gli mancavano i soldi per pagare lo scotto del bagaglio lasciato in deposito e c'erano da soddisfare i bisogni dello stomaco vuoto.

Ma oramai l'avventura si era trasportata sopra un terreno in cui riuscì facile trovare un rimedio anche a ciò. Fra gli impiegati della biglietteria venne fatta una colletta e con un gruzzoletto insperato il bravo Tomba potè saziarsi al ristorante con un'abbondante minestra e con pane. Una volta rifocillato, venne indirizzato al convoglio per Vicenza.

Ringraziando i suoi benefattori, il Tomba osservò: «Cosa volete! Ho un nome che porta sfortuna». Ma, per questa volta almeno, aveva torto.

La villa Rosebery a Posillipo

offerta in dono al Capo del Governo

ROMA, 20

L'ambasciatore d'Inghilterra Sir Ronald Graham ha fatto pervenire al Capo del Governo una lettera con la quale lord Rosebery gli offre in dono la propria villa situata al Capo Posillipo in Napoli. Alla villa Rosebery sono legati ricordi storici ed essa costituisce per il suo vasto parco e per la sua posizione all'estremo della punta di Posillipo una delle più famose bellezze del golfo di Napoli, tanto che è inclusa nell'elenco dei monumenti nazionali italiani.

La villa, acquistata nel 1897 dal padre dell'offerente lor Rosebery, illustre uomo di Stato britannico che per due volte fu Ministro degli Affari Esteri e poi Primo Ministro, era stata posta da molti anni dal suo proprietario a disposizione dell'Ambasciata di S. M. Britannica a Roma che ne usava talvolta come residenza estiva dell'Ambasciatore o del personale dell'Ambasciata.

Nel fare la formale offerta della sua proprietà, lord Rosebery lascia al Capo del Governo di usarne nel modo che crederà migliore e si dichiara fortunato di averla potuta trasmettere attraverso S. E. Mussolini che presiede con tanto lustro e devozione ai destini dell'Italia.

Il Capo del Governo, nel ringraziore il donatore a nome del Governo fascista e nell'accettare la munifica offerta, ha tenuto ad assicurare lord Rosebery che il suo dono non mancherà di avere l'eco più simpatico in Italia sia per il valore storico ed artistico della proprietà, sia per il ricordo ad essa legato dall'illustre uomo di Stato al cui nome la villa continuerà ad intitolarsi. Il Capo del Governo si è riservato di decidere circa la destinazione e l'uso della villa.

Il Duca d'Aosta si congeda dal 23 Reggimento artiglieria

TRIESTE, 20

S. A. R. il Duca d'Aosta, recentemente trasferito nell'arma dell'Aeronautica, ha preso stamane congedo dal 23.o Reggimento artiglieria da campagna del quale egli è stato comandante per oltre un anno. Alla cerimonia militare hanno preso parte tutti gli appartenenti al Reggimento, comprese le reclute che nell'occasione hanno prestato il giuramento. S. A. R., giunto insieme con la Duchessa, col seguito e col generale Agò comandante il Corpo d'Armata, è stato ricevuto dal generale Vacca Maggiolini e da tutti i generali comandanti dei servizi del Corpo d'Armata, dal generale Diamante della Milizia e dagli ufficiali fuori servizio del reggimento.

Le LL. AA. RR. si sono poi portate nel cortile della caserma ove era stato eretto un palco di fronte alle truppe ammassate. Il colonnello Valerio, nuovo comandante, ha tenuto un discorso ai soldati che hanno giurato presentando le armi. Quindi il Duca ha preso congedo dai soldati pronunciando elevate parole di saluto. E' seguita la sfilata alla quale hanno assistito i Principi.

Il Duca d'Aosta e Starace a due manifestazioni triestine

TRIESTE, 20

Due grandi e significative manifestazioni di carattere militare si svolgeranno a Trieste alla presenza del Duca d'Aosta e dell'on. Starace, Segretario del Partito, in coincidenza con i festeggiamenti per il «Giugno triestino» organizzati dal Comune di Trieste e che si annunciano pieni di avvenimenti notevoli di carattere patriottico, artistico, sportivo e folcloristico.

Il 12 giugno converranno a Trieste tutti gli artiglieri delle Tre Venezie per una adunata alla quale parteciperà pure il Duca Amedeo di Aosta. La cerimonia culminerà nella celebrazione della battaglia del Piave e in una sfilata davanti al Duca. Il 15 giugno poi, alla presenza del Segretario del Partito, si terrà a Trieste il Consiglio nazionale dei Combattenti. Per disposizioni impartite dal Direttorio nazionale dell'Associazione, al Consiglio parteciperanno i Direttori delle Federazioni provinciali. Si prevede che il Consiglio stesso, comprendendo una giornata di discussione, due giornate almeno dedicate all'omaggio ai Caduti in guerra nel Cimitero degli Invitti e alla visita di alcune località del fronte, e altre tre giornate per visitare i lavori che l'Opera nazionale Combattenti esegue in Istria e a Caorle, si protrarrà per circa sette giorni. Particolare solennità assumerà, in occasione dell'apertura dei lavori del Consiglio, la cerimonia dell'inaugurazione della cella di Guglielmo Oberdan nella Casa dei Combattenti di Trieste.

L' Albo d'oro dei Caduti

ROMA, 20

Il Ministro della Guerra ha in questi giorni pubblicato un nuovo volume dell'Albo d'Oro che è il secondo della regione lombarda e contiene le indicazioni relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-1918 nati nelle provincie di Bergamo, Brescia, Mantova e Sondrio. Si tratta di 27.122 Caduti dei quali 914 decorati. Come è noto, quest'opera, che va man mano svolgendosi con tutta regolarità, comprenderà nominativamente tutti i Caduti durante la guerra appartenenti all'Esercito, alla Marina ed alla Guardia di Finanza. Sono stati finora pubblicati altri 10 volumi e cioè: 1. Lazio e Sabina; 2. Abruzzo e Molise; 3. Basilicata; 4. Calabria; 5. e 6. Campania; 7. e 8. Emilia; 9. Liguria; 10. Lombardia. Sono in corso di pubblicazione il volume 12.o delle altre provincie della Lombardia e 13. Marche e si sta procedendo alla compilazione di altri tre volumi che riguardano le provincie del Piemonte. L'Albo d'Oro viene distribuito gratuitamente a tutte le Prefetture. Ad ogni Comune del Regno viene dato pure gratuitamente una copia del volume in cui sono riportati i gloriosi morti appartenenti al Comune stesso.

Il nuovo Segretario federale di Pistoia

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Pistoia, ingegner Brunetto Brunoli, ha rassegnato le dimissioni per riprendere servizio nella Milizia forestale. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece al Capo del Governo e Duce del Fascismo, che ha firmato il relativo decreto il camerata Franchini Fernando. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 22 corr. alla presenza del Prefetto della Provincia.

Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i seguenti direttorii federali: Alessandria, Bengasi, Caltanissetta e Spezia.

Ventimila partecipanti alla giornata del Club Alpino

ROMA, 20

Il Club Alpino Italiano comunica:

Domenica 22 corr. sarà celebrata in tutta Italia la giornata del Club Alpino Italiano che ha per scopo la propaganda e si concreta in una ascensione dei soci di tutte le 130 sezioni. Alla manifestazione più importante indetta tra le sezioni lombade alle Grigne interverrà l'on. Manaresi, presidente del Sodalizio.

In base ai dati finora pervenuti si presume che oltre 20 mila persone parteciperanno alla giornata del C.A.I.

La preparazione dell'annuario "Gli alberghi in Italia 1932„

ROMA, 20

In queste ultime settimane sono affluite al Commissariato per il Turismo le denuncie dei prezzi che tutti gli alberghi, pensioni e locande del Regno dovranno praticare durante il corrente anno.

Tale materiale serve all'ENIT per la compilazione dell'Annuario «Gli Alberghi in Italia 1932», pubblicazione già molto apprezzata dai turisti e che con quest'anno vedrà aumentare la sua importanza sia per la maggior copia di notizie che conterrà, sia perchè contro gli albergatori che non rispetteranno le tariffe in essa pubblicate sono comminate rigorose sanzioni.

Naturalmente l'uscita dell'Annuario subirà quest'anno qualche ritardo, perchè il R. D. L. 21 febbraio disciplinante le denuncie degli albergatori è stato pubblicato soltanto il 16 marzo e quindi è in vigore appena dal 15 aprile.

Il non indifferente lavoro di selezione delle denuncie e di compilazione dei testi è però già a buon punto e l'ENIT conta di poter pubblicare quanto prima qualche fascicolo riguardante le regioni maggiormente interessate al movimento estivo.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Carlo Gaio di Milano il quale gli ha riferito su questioni economiche.

Truffe per diecine di milioni in danno della Dogana francese

PARIGI, 20

Gravi truffe a danno dello Stato in materia di importazioni di automobili sono state scoperte dalle autorità di polizia e per quanto le notizie comunicate soltanto da pochissimi giornali non forniscano particolari, allo scopo di lasciar libero corso all'inchiesta, viene affermato che il danno causato al Tesoro francese sarebbe di parecchie decine di milioni. Sembra inoltre che l'affare sia destinato ad assumere le proporzioni di uno scandalo, a causa delle personalità in esso implicate. Si tratta di automobili importate fraudolentemente, tutte di marca americana.

Viene rilevato intanto che vari mezzi per introdurre automobili senza pagare le tasse di importazione sono impiegati dai frodatori. Tra i più correnti è quello di introdurre in Francia una vettura per mezzo del trittico turistico. In tal modo i diritti di importazione non sono pagati e il proprietario dell'automobile riceve una carta di immatricolazione e un libretto di passaggio in dogana. Una volta arrivato in Francia, il possessore di questa automobile si reca in un altro paese, per esempio in Svizzera, e poi chiede un permesso provvisorio al termine del quale torna in Francia. Siccome possiede una carta di immatricolazione e due certificati di dogana, riesce molte volte a poter ottenere un nuovo documento che gli permette di rimanere sul territorio francese senza pagare più la tassa d'importazione.

Anche un altro sistema viene praticato. Le persone che vogliono frodare lo Stato escono dal territorio nazionale con una vecchissima automobile, per la quale tutti i diritti siano stati pagati e rientrano poi con una vettura nuova. Con un opportuno cambiamento delle placche segnaletiche del motore e dello «chassis» i truffatori riescono a ingannare la vigilanza dei doganieri. Ma questi sono sistemi troppo complicati e sarebbero stati perciò seguiti raramente dalle persone ora implicate nel grave scandalo, le quali avrebbero agito in modo molto più sbrigativo corrompendo degli agenti e dei funzionari di dogana riuscendo così a introdurre in Francia automobili del valore da 60.000 a 200.000 franchi ognuna, senza pagare i diritti dovuti.

Un agente di dogana, certo A. D., il cui nome non viene per ora meglio precisato, sembra sia stato arrestato e abbia fatto confessione completa sull'uso da lui fatto di falsi certificati. Anche altri impiegati di dogana sarebbero gravemente sospettati e così pure concessionari francesi ed esteri di grandi marche di automobili americane a Parigi.

Un truffatore di tre milioni

PARIGI, 20

La polizia francese crede d'essere sulla traccia di uno dei lestofanti che hanno truffato all'australiano Watson, una somma di oltre 3 milioni e mezzo di franchi. Negli archivi criminali le autorità francesi hanno trovato un fascicolo intestato a tale Laurent James Burton, nato a Londra il 22 maggio 1887, di nazionalità inglese. Il Burton fu già condannato nel 1912 per truffa, e fu altra volta arrestato nel 1922 e condannato a tre mesi di carcere.

Il multimilionario Watson, che ancora non sa rendersi conto dell'estrema leggerezza con cui affidò l'ingente somma ai due amici improvvisati, ha riconosciuto il Burton nelle fotografie che gli agenti gli hanno mostrate. Si ritiene che tanto il Burton quanto il suo complice Coates abbiano abbandonato la Francia.

Le tragiche giornate di Bombay

BOMBAY, 20

I conflitti fra indù e musulmani si sono intensificati verso il tramonto di ieri giovedì nella zona industriale della città, ove si sono avuti altri otto morti e 136 feriti. Dodici feriti di mercoledì sono morti nei vari ospedali della città.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

Ragusi. — La Guerra presente fra le Principali Potenze Marittime essendo sommamente favorevole alla Navigazione delle Bandiere neutrali, la nostra Repubblica è nel numero di quelli, che ne ritraggono il vantaggio.

I Corsari Inglesi, che infestano in Mediterraneo, per mezzo dei loro consegnamenti a delle Case inglesi di Livorno, hanno reso il passo verso il Levante non meno, che il ritorno poco sicuri per i Bastimenti Olandesi.

Parecchi negozianti di quella Nazione sonosi dunque appigliati al partito di servirsi della bandiera Ragusea.

Cent'anni fa

(1832)

Grecia. — Il «Journal de Smyrne» dell'8 aprile nel riportare i particolari del fatto di Sira del 25 febbraio p. p., in cui il vice-console francese fu gravemente insultato e ferito dai marinai di Canaris, aggiunge: «Non si saprebbe abbastnza lodare la condotta tenuta in sì doloroso frangente dal sig. Wallenburg, console d'Austria, e dal sig. Maggiore Schellini comandante la corvetta l'«Adria». Alla loro energia ed umanità Sira è debitrice del ristabilimento dell'ordine e della tranquillità di cui gode presentemente. Canaris andò a far loro una visita di ringraziamento e la demogerontia indirizzò ad essi in nome della città una lettera.

Cinquant'anni fa

(1882)

Cairo. — Assicurasi che i consoli francese ed inglese porranno le seguenti condizioni: ritiro del Ministero, esilio di Araby pascià e di tutti i capi del suo movimento.

La squadra anglo-francese, giunta nella rada di Alessandria, è composta di 7 corazzate.

IN LIBRERIA

Edizioni T. T. T.

Le tre T.T.T. rappresentano la fusione degli sforzi di tre grandi case editrici italiani: la F.lli Treves, la Bestetti e Tumminelli e la Treccani; dall'impulso rafforzato di questa unione non poteva venire che una moltiplicazione di attività; e le ultime pubblicazioni susseguitesi rapidamente, eccellenti sa per l'intrinseco del testo, come per l'estrinseco della veste, lo dimostrano. Diamo qui qualche cenno su alcune di esse, riservando a talune delle più importanti un'ulteriore trattazione.

Da quella «grande confessione» che è la poesia goethiana, Oreste Ferrari ha raccolto e tradotto col titolo «Confessioni poetiche» tutte quelle liriche che potessero dare agli Italiani un'immagine compiuta della personalità poetiche del Goethe nel suo svolgimento più invariato e indefesso. La traduzione fatta con gusto di moderno oltre ch'essere letteralmente fedele al testo lo riproduce in ogni sua particolarità verbale e stilistica. Con finissimo discernimento il traduttore ha adottato il verso libero come quello che infatti gli consentiva di aderire più agevolmente al testo originale, di cui con vivace sensibilità d'artista, ha riecheggiato le complesse armonie. Le note compilate attraverso un accuratissimo studio degli scritti autobiografici, dei diari e dei carteggi del poeta illustrano ogni poesia, ne danno, per così dire, la storia. La introduzione, il commento, l'ordine cronologico seguito, la raccolta rilevante delle liriche tradotte, fanno di questo libro una vera e propria biografia poetica del Goethe colto e rappresentato nei suoi momenti più ispirati e più significativi, che sono pur quelli nei quali è più vicino al gusto e all'anima nostra.

Un'antologia di carattere ben diverso, ma egualmente suggestivo, è nella Colleione delle più belle pagine degli scrittori italiani, diretta da Ugo Ojetti, il volume dedicato, a cura di G. Citanna ad Aleardo Aleardi.

Dalla dolce, romantica poesia dell'Aleardi, il Citanna ha trascelto il liriche più espressive. Come in ogni volume di questa ormai celebre collezione, l'introduzione critica, le notizie biografiche, il repertorio dei giudizi e degli aneddoti sono di prezioso commento e complemento al testo.

Ed ecco un libro, ora, diventato rapidamente celebre in questi ultimi anni: «La storia di San Michele» di Axel Munthe tradotta dall'inglese da P. Volterra.

Axel Munthe è un medico illustre, uno scienziato svedese, un poeta, un gentiluomo del gran mondo internazionale. Quest'autobiografia, la più interessante che sia apparsa da diversi anni in Inghilterra, lo rivelò anche scrittore geniale, romantico e realistico, umorista e filosofo. L'enorme successo che questo libro ha avuto è da attribuirsi al suo reale valore, alla quantità e alla qualità dei suoi pregi. E' pieno di storie affascinanti, siano esse pittoresche o paurosamente drammatiche, è ricco di vivide scene di viaggio in molti paesi, e di una varietà grande di caratteri. Pazienti, colleghi, amici, e nemici, casi disperati ed orrendi, avventura, amori, idillio (luminose le descrizioni di Capri), tutta la gamma delle umane emozioni, gli elementi tragici e comici dela vita, si compongono artisticamente nella vasta e colorita trama di questo «storia» sorprendente.

Il libro del Munthe, autobiagrafico ma anche soggettivamente descrittivo di paesi (delizioso il quadra delle Lapponici) dà il passo ai libri «soggettivi» di viaggi di due scrittori italiani. Emilio Cecchi ci parla del «Messico». Quasi ad ogni pagina un'«impressione» dal vero, e cioè un succedersi continuo di visioni: ora è una polverosa strada di campagna, o un giardino galeggiante o un lagho ghiacciato o un mercato di fiori, ora è un museo ove son raccolti cimeli dell'antica potenza, o una chiesa dall'auree colonne, foresta d'oro del secentismo, o un teatro adorno di brune bellezze dal largo sorriso alla Lupe Velez. Immagini sentite altrettanto profondamente che viste, colte in ciò che hanno di più vitale, di più vibrante, esse esprimono l'anima del Messico, pel suo raccoglimento provinciale, non sereno ma affannato e torbido come un ambiente di congiura, esprimono la tristezza di una raza ch'ebbe una grande storia e che, nella fatica di riemergere più inerte sente il pigro fluire del tempo.

Giovanni Comisso ci porta, invece, in «Cina-Giappone», (pp. 244, con 24 ill. L. 15)). Questo libro non è una raccolta di cronache di viaggio. è bensì l'opera di un artista, il quadro di un'arte personale, tutta luci improvvise, scorci impensati. Nessun motivo più adatto a quest'arte che i paesaggi d'Oriente, lumia si e fioriti come appaiono nelle strisce di seta della pittura cino-giapponese, nessun più invitante viaggio a ritroso nel tempo che sullo guida di tradizioni millenarie o nel rifugio di templi secolari. Ma specialmente nessuna folla capace come quest'enigmatica folla orientale di commuovere la sensibilità di un artista. E che l'autore si sia lasciato meravigliare e ammaliare dai paesi e dalle cose vedute fanno fede molte di queste pagine, pittoriche nella descrizione delle bellezze naturali, sapienti nel gustare e nel presentare le bellezze dell'arte, immediate nella comprensione delle anime.

Dall'Universo appariscente, a quello misterioso! E «L'Universo misterioso» si intitola un libro di James Evans tradotto dall'inglese da G. Gentile Nudi, chiarissima sintesi alla portata di tutti delle più recenti conclusioni ed ipotesi cui sono pervenute le scienze fisiche intorno ai più misterioso e attraente dei problemi, la costituzione dell'universo. Pur trattando con robusta intelligenza e con dottrina sicura di problemi dell'astronomia, della fisica atomica e della gravitazione, l'autore l'ha fatto con un tale senso piacevolmente filosofico ed umanistico da raggiungere a pieno lo scopo di dare con questo libro sopratutto un'opera di divulgazione. Questa seconda edizione, seguita di poche settimane alla prima, testimonia il vivo successo che il libro ha incontrato anche nel nostro pubblico.

Libri nuovi

Bianca Maria: «Mari e terre di Levante». — Vallecchi ed. Firenze, Lire otto.

G. Zamboni: «Goethe». Vallecchi ed. Firenze, lire 3.

Giuseppe Calamari: «Il confidente di Pio II». Pref. di Albano Sorbelli, 2 vol. Ed. Augustea, Roma. L. 25.

SPIGOLATURE

A Cervia si è ripetuto anche quest'anno il rito suggestivo dello sposalizio del mare. Sono 486 anni che la simbolica festa si rinnova ininterrottamente. La sera dell'Ascensione dell'anno 1446, un vascello, recante le insegne del vescovado di Cervia, navigava a piene vele verso il porto. Pietro III Barbo aveva strappato a S. Marco le prime libertà diocesane e tornava a Cervia, vittorioso. Venezia era stata gentile con questo figlio non del tutto mansueto che alla travagliata vita della Serenissima aveva preferito gli ozi della pineta ed i larghi introiti che al vescovado provenivano dalle celebri saline. Ma una furiosa tempesta faceva scricchiolare le giunture dell'imbarcazione che apparve subito in serio pericolo. Il vescovo salì sopra coperta, rivolse le più fervide implorazioni al cielo e, quasi per una inspirazione improvvisa, lanciò nel mare l'anello episcopale toltosi dal dito, promettendo all'Onnipotente che, se fosse rimasto salvo, avrebbe ogni anno ripetuto il gesto. Una storia di Cervia — unica superstite — racconta che il mare si placò e che il vascello potè, nel mattino, rientrare in porto. Storia e leggenda diedero nascimento al rito, che si compie ogni anno. Anzi, la festa dello sposalizio del mare inizia la «stagione», cioè la buona stagione, con largo accorrere di giovani. Questo anno, poi, la celebrazione dello storico rito si è fatta coincidere con la «giornata marinara» e con l'annunzio che il piccolo porto di Cervia sarà passato alla categoria superiore ed accresciuto nell'attrezzamento.

*

La famosa Avenue des Champs Elisées centro della vita elegante della capitale francese, era nel 1800 una località quasi deserta poichè solo sei casette sorgevano sopra uno sfondo di alberi. La via incominciò ad assumere qualche importanza quando Napoleone vi fece innalzare l'Arco di Trionfo, opera che diede lavoro a muratori e a falegnami per circa tre anni. In seguito si delinearono graziosi giardini ben presto distrutti dai cosacchi e dai prussiani che si erano quivi accampati nel 1714. Gli alberi si dovettero ripiantare nel 1818 e si dovettero rifare le aiuole del tutto cancellate e distrutte. Nel 1830 la vita elegante riprende il suo ritmo sugli Champs Elysée alquanto timidamente, e per diventare durante il regno di Napoleone III la via di lusso della capitale. Le più belle pariglie di Francia percorrono l'Avenue e si fanno ammirare dal pubblico a piedi. Gli equipaggi del duca de la Rochefoucauld, della signora Quinto dai domestici in celeste bleu e oro, del duca di Mouchy preceduto dal battistrada, della bellissima contessa di Castiglione gareggiano in sfarzo e in lussuosità. In pochi anni l'Avenue — ricordo il «Petit Parisien — un tempo così deserta, si è trasformata come per incanto. Quartieri nuovi sorsero ai due lati della strada, la febbre della costruzione invadeva i ricchi. Si costruiscono ancora continuamente palazzi e case. La vita è diventata di moda, tutte le celebrità delle lettere, dell'arte del gran mondo elegante, della finanza e del teatro frequentano gli Champs Elysées. Lo spirito speculativo s'impossessava di Parigi diventando talvolta frenesia. Si giocava sulle aree fabbricabili come sui titoli di rendita. Il gioco fruttò a taluni somme colossali. Ovunque sorsero caffè alla moda nei quali le più belle danzatrici del tempo mandavano in sollucchero il pubblico. Si ricorda ancora quella Rosita Sergent che divenne celebre sotto il nome di «La reine Pomari» e che faceva accorrere tutta la società elegante.

*

Ippolito Nievo fu giornalista ed il giornalismo lo aiutò a diventare scrittore. Attraverso il giornalismo, egli apprese a svestirsi della retorica, a rinunziare alle reminiscenze libresche, a foggiarsi quello stile fresco, vivo ed immediato che gli conquistò un posto di prima fila nel tempo che fu suo. Del giornalista il Nievo possedeva queste qualità: acume nel giudizio, prontezza e sicurezza nello scrivere; prosa arguta e, talvolta, motteggiatrice, larga preparazione culturale, passionalità accesa e combattiva. Si può dire che il primo passo nell'agone giornalistico coincise con il primo successo dell'autore delle «Confessioni di un ottuagenario». Nel 1853 il Nievo era inscritto studente alla Facoltà giuridica dell'Università di Padova. Certo Mazzoldi, al servizio dell'Austria, aveva magnificato le virtù degli studenti austriaci in confronto di quelli italiani, che aveva definito «svogliati» e «moralmente poveri» ed aveva soggiunto che agli studenti patavini sono più cari un sigaro ed una sartorella che tutta la scienza dell'Aquinate. Fu incaricato il Nievo di rispondere. E ne venne fuori un articolo, così misurato e calmo, ma così demolitore delle stupidità del Mazzoldi, che il Nievo si collocò senz'altro in prima fila fra i giornalisti del tempo. E, nonostante le allusioni politiche evidenti, la censura austriaca non potè stroncare la polemica, che continuò e diede il sopravvento al giovane Nievo. — Così l'«Arena di Verona».

CRONACA DI VENEZIA

Una visita di giornalisti

all' Esposizione d'Arte e al Porto Industriale

I rappresentanti dei maggiori giornali italiani che in questi giorni, a Padova hanno voluto personalmente rendersi conto dei preparativi che fervono per le manifestazioni antoniane del prossimo giugno, hanno fatto ieri una gita nella nostra città per visitare la Biennale, e il Porto Industriale di Marghera. La comitiva era così composta: comm. dott. Vincenzo Peruzzo per l'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo; avv. Emanuele Del Giudice, Ufficio Stampa del P. N. F.; Pietro Pasotti, *Agenzia Stefani*; Giulio Locatelli, *Giornale d'Italia;* Virgilio Lilli, *La Tribuna;* Riccardo Luna, *Popolo di Roma;* Alfredo Mezio, *Tevere;* comm. Silvio Petrucci, *Popolo d'Italia;* dott. Lina Casella, *Mattino* (Napoli); Attilio Teglio, *Resto del Carlino* (Bologna); comm. Imolo Marconi, *L'Avvenire d'Italia* (Bologna); Alberto Simeoni, *Impero* (Roma); Rocco Morabito, *Secolo XIX* (Genova); Mario Quattrociocchi, *Giornale di Genova;* comm. Raffaele Cantu, *Unione Sarda,* (Cagliari); Giuseppe Crisafulli, *Popolo di Sicilia* (Palermo); Emilio Bissi, *Ambrosiano* e *Secolo Sera* (Milano); cav. Carlo Tigoli, *Piccolo di Trieste;* dott. Greci, *Corriere Padano.*

Alla Biennale

A Venezia, la prima tappa dei giornalisti è stata naturalmente per la Biennale, dove si trovavano ad attendere i graditissimi visitatori il Segretario Generale della Biennale prof. Antonio Maraini, e il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni.

Con la guida loro il gruppo si sparse tosto per le sale del padiglione italiano e dei padiglioni stranieri, compiendo un rapidissimo giro, ma soffermando ad ammirare quelle opere che, per il loalto valore artistico, meritavano maggiore attenzione.

Prima di congedarsi, verso le 13, i giornalisti ebbero tutti parole di alto compiacimento verso gli organizzatori della Biennale per l'allestimento perfetto della Mostra che raccoglie opere delle tendenze più significative dell'arte contemporanea in un ambiente quanto mai suggestivo.

Al Porto Industriale

Più lunga è stata nel pomeriggio la visita dei giornalisti al Porto Industriale di Marghera. Nella visita agli stabilimenti, il gruppo fu guidato dal Presidente della Società Porto Industriale gr. uff. Vittorio Cini, dal comandante De Casseto del Provveditorato al Porto, dall'ing. Pagan, direttore della Società del Porto Industriale, dall'ing. Vienna presidente delle Associazioni industriali di Marghera, e dall'ing. Galeazzi.

I giornalisti giunsero a Marghera in un vermiglio torpedone verso le 16, e si diressero subito ai nuovi stabilimenti dell'I. L. V. A. dove l'ing. Pagan, e l'ing. Trevisan direttore dell'I. L. V. A. accompagnatili sul terrazzo elevato sul coperto del grandioso fabbricato, illustrarono loro brevemente la portata delle poderose opere che in dieci anni hanno fatto di Marghera, prima zona paludosa e acquitrinosa, un centro vitalissimo d'importanza nazionale e mondiale.

Poco dopo, i giornalisti hanno preso posto in tre capaci motoscafi per abbracciare dal mare, in una complessiva visione il vasto territorio su cui si estendono gli stabilimenti e le industrie.

I colleghi hanno così passato in una sommaria visita tutti gli impianti e le opere di Marghera che sono stati loro, durante il tragitto, debitamente illustrati nella loro varia e molteplice attività, dal gr. uff. Cini e dall'ing. Pagan.

Al ritorno, attraverso il Quartiere Urbano, il gruppo si è diretto in torpedone all'importantissima Centrale Termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità. Qui i giornalisti sono stati accolti dal direttore della centrale, ing. Mainardis, e dall'ing. Marin i quali hanno guidato il gruppo attraverso i vari locali e macchinari, mettendo in rilievo la sua importanza quale integratrice delle eventuali deficienze stagionali delle centrali idroelettriche.

Dopo un signorile rinfresco offerto dalla Società Adriatica, il gr. uff. Vittorio Cini, in una rapida e chiara visione ha illustrato ai giornalisti la genesi e le vicende del Porto Industriale, precisandone la qualità e la funzione in confronto ai porti commerciali, è un porto cioè al quale giungono, per esprimersi alla maniera dei tecnici, le materie povere, e da cui ripartono i ricchi manufatti, ottenuti mediante la lavorazione eseguita nel posto stesso dello sbarco e dell'imbarco delle merci.

Verso le 18 i colleghi hanno preso commiato dal gr. uff. Cini e da tutti i dirigenti degli Stabilimenti, manifestando tutta la loro ammirazione per l'opera complessa e grandiosa, che l'antiveggenza e la tenacia degli uomini hanno saputo innalzare là dove prima si estendeva la palude sterile e malsana.

Qualche istante dopo, il vermiglio torpedone prendeva la via di Padova, riportando colà l'eletta comitiva.

Stasera al GRAN CINE-VARIETA' GIARDINO NAZIONALE ?!?

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Gita all' Estero

A seguito di quanto pubblicato circa la gita all'estero si avvertono gli interessati che la partenza avrà luogo martedì 26 luglio.

Il programma della gita è così stabilito: 27, 28 e 29 luglio: visita alla città di Monaco; 30 e 31 luglio e 1 e 2 agosto: visita alla città di Berlino; 4 e 5 agosto: visita a Praga; 6, 7, 8, 9 e 10 agosto: visita di Vienna; 11, 12, 13, 14 e 15: permanenza a Budapest.

Il giorno 16 agosto verrà visitato il lago di Balatom, il 17 ritorno a Venezia.

La quota di circa L. 1200 dà diritto al viaggio, vitto, alloggio, trasporto di bagagli dalle stazioni agli alberghi e viceversa e ad un giro in torpedone nelle città di Vienna e di Berlino.

Le prenotazioni si ricevono, dietro versamento di lire 150, presso l'Ufficio Viaggi del G.U.F. che rilascierà ai partecipanti una dichiarazione con la quale essi potranno ottenere la riduzione delle spese dei passaporti.

L'Ufficio Viaggi è aperto, ogni sera, dalle 18 alle 18.30.

Gita del C. A. I.

Gli studenti iscritti al O.A.I., che intendono partecipare alla gita che il C.A.I. organizza per domenica 22 al Rifugio Padova, si rivolgano per l'iscrizione alla sede del GUF.

Il prezzo di partecipazione è di lire 38.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro di Sestiere

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato in data odierna la Presidenza del Dopolavoro di Murano che risulta, pertanto, così composta: Presidente, Dalla Venezia Felice; Vice Presidente: Zanetti Moretto; Cultura ed Escursionismo Quarisa Marco; Sport: Rossetto Giannino; Musica: Barbini Andrea; Maestro: Amendola Giuseppe; Bocciofila: Toffolo Tullio; Segretario: Scarpa Angelo.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, per la dodicesima recita del Concorso Provinciale la Filodrammatica «Ermete Novelli» del Dopolavoro di Mestre si presenterà col secondo lavoro in programma: «Scampolo» la delicata commedia del Niccodemi.

Dopolavoro Ferroviario — Recite Filodrammatiche

Domenica alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia, la Filodrammatica «E. Novelli» del Dopolavoro Provinciale di Mestre si produrrà nella divertentissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi: «El nemigo de le donne».

Domenica 29 a chiusura della stagione, si avrà l'annunciata recita straordinaria della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Brescia con «La fine di un ideale» di E. A. Butti.

Gita sociale a Trieste e Postumia. Si pregano coloro che si sono proposti di partecipare alla gita a Trieste e Postumia fissata per i giorni 4 e 5 giugno p. v. di voler sollecitare la loro adesione presso le Segreterie od i Capigruppo.

Milizia Difesa Controarea

Gli Ufficiali e Camicie Nere delle Batterie e del Manipolo Mitraglieri C. A. della XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. dovranno trovarsi domenica 22 corrente alle ore 8 in uniforme ordinaria alla Caserma Manin.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domani domenica 22 corr. alle ore 11 avrà luogo nella zona dei Colli Euganei e precisamente fra Galzignano e Valsanzibio l'esercitazione di chiusura dei Corsi d'istruzione per Ufficiali in Congedo con una manovra a fuoco col cannone da 65-17. Nel pomeriggio gli Ufficiali partecipanti faranno una visita al campo d'aviazione di Padova.

Per la partenza l'adunata è stata fissata non oltre le 8.45, nell'atrio della stazione di S. Lucia da dove gli Ufficiali proseguiranno per Padova per partire poi alle ore 10 con automezzi da Piazza Eremitani per partire poi alle ore 10 con automezzi da Piazza Eremitani per la località della manovra.

Gli Ufficiali che eventualmente volessero intervenire alla esercitazione con mezzi propri potranno trovarsi alle ore 10.30 a Galzignano (bivio per Valsanzibio).

Le scarse risorse della zona nelle quali si svolgerà l'esercitazione rende necessario che ciascuno porti seco la colazione.

Il ritorno in città avrà luogo nel tardo pomeriggio.

Torneo di Scherma

Il Capo Gruppo ten. colonnello Lanza, ottenuta l'approvazione dei superiori Comandi e col gentile appoggio del Colonnello Gucci Comandante il Presidio Militare di Venezia e dei Colonnelli Lerici e Albanello, ha indetto per il giorno 4 Giugno p. v. un torneo di sciabola e spada tra Ufficiali in Congedo regolarmente iscritti all'U.N.U.C.I. che abbiano frequentati i corsi invernali di scherma presso il 71. Regg. Fanteria. Indice inoltre un torneo alla sola spada fra Ufficiali in S.P.E. e Ufficiali in Congedo che non hanno frequentato i Corsi di cui sopra. Sono esclusi dalle gare quanti vennero classificati primi o secondi in precedenti tornei sia civili che militari. Quanti desiderassero prender parte al torneo dovranno inoltrare domanda alla Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. non più tardi del 28 corr. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 5.

La premiazione avrà luogo a Lido presso il Comando del 2. Regg. Artiglieria da Costa in un giorno da destinarsi. Nel giorno stesso avrà pure luogo al campo ostacoli di detto reggimento, gentilmente concesso, un esperimento di equitazione fra gli Ufficiali in Congedo che parteciparono al corso invernale indetto dal Gruppo Venezia.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 860.

Le vendite

Il sig. Pierre Merillon ha acquistato il quadro ad olio *Suonatrice* di Tadeusz Pruszkowski (Polonia).

Il Duca di Genova

alla festa ginnastica

S. A. R. il Duca di Genova ha accettato l'invito rivoltogli dal Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. d'assistere domenica prossima 22 corr. alla manifestazione che avrà luogo al campo sportivo di S. Elena.

Com'è noto alla Festa della Ginnastica prenderanno parte tutti gli alunni delle scuole medie ed elementari della città in numero di oltre settemila. La manifestazione, come abbiamo annunciato ieri, si presenta oltremodo interessante e siamo certi che il pubblico veneziano accorrerà numeroso ad assistervi.

La lampada dei Combattenti

nella Cripta del Tempio Votivo

La locale Sezione della Federazione nazionale Combattenti ha deciso di offrire una artistica lampada che illuminerà la cripta del tempio votivo del Lido dove sono raccolte circa 3 mila salme di valorosi Caduti in difesa di Venezia.

La lampada venne disegnata dal progettista del tempio votivo architetto prof. Giuseppe Torres ed eseguita dal valente artigiano Rosa. Essa sarà inaugurata giovedì della prossima settimana, festa del Corpus Domini, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova che l'accenderà per la prima volta.

Alla cerimonia sono invitate le autorità e le associazioni combattentistiche.

Un Ministro rumeno

Ieri dalle ore 12.33 alle 13,5 ha sostato nella nostra stazione S. E. Valer Poo Ministro della Giustizia romeno, diretto a Roma.

Gite popolari Venezia-Torino

e Venezia-Lago di Garda

Ricordiamo agli interessati che oggi sabato ha luogo la partenza del treno popolare organizzato per Torino in occasione della Mostra dell'Abbigliamento. Partenza da Venezia alle ore 17, da Mestre ore 17.16, da Padova ore 17.47, da Vicenza ore 18.21, da Verona Porta Nuova ore 19.30, arrivo a Torino alle ore 7.10.

Il treno di ritorno partirà da Torino P. Nuova alle ore 20.35 di domenica 22.

La partenza del treno popolare per Desenzano-Gardone, in occasione del Concorso Motonautico, avrà luogo domenica 22 corr. Partenza da Venezia alle ore 6.50, da Mestre ore 9.06, da Padova ore 7.35, da Vicenza ore 8.05, arrivo a Desenzano ore 9.44.

Il treno di ritorno partirà da Desenzano alle ore 20.26 dello stesso giorno 22.

Adunata dei cacciatori a Roma

Con riferimento alle disposizioni già pubblicate il Direttorio della Associazione Cacciatori della Provincia rende noto a quanti ne abbiano interesse che sia per ulteriori prenotazioni alle adunate (prenotazioni che saranno ammesse fino a domenica sera 22 corr. termine ultimo improgabile) come per i chiarimenti e spiegazioni che desiderassero, potranno rivolgersi all'Ufficio della Associazione (in Calle Caotorta n. 3562) in qualsiasi giorno dalle ore 19 alle 20.

Coloro che risiedono nella Provincia potranno rivolgersi ai Fiduciari della Associazione nel Comune di loro residenza.

S. E. Mons. Tagliapietra

si congeda dal Collegio dei Parroci

Come abbiamo annunciato S. E. mons. Tagliapietra è intervenuto alla seduta ordinaria del Collegio dei Parroci, mercoledì scorso. Il nuovo preside mons. Vianello, con appropriato discorso manifestò tutto il giubilo degli antichi confratelli per l'elezione del nuovo Pastore. Unitamente agli auguri più cordiali, pregò S. E. di gradire quale ricordo dei confratelli e di Venezia un'immagine della Vergine Nicopeia in argento e smalti.

S. E. mons. Tagliapietra ringraziò con effusione di cuore e promise un eterno ricordo della sua città e dei suoi antichi colleghi che raccomanderà sempre alla materna protezione di Maria.

Dopo aver trattato l'ordine del giorno della seduta, venne offerto a S. E. il tradizionale vermouth d'onore.

Sappiamo che l'Ill.mo Vescovo lascierà definitivamente la nostra Diocesi per prendere possesso del suo Episcopato di S. Severino il giorno 11 giugno. Il dì seguente, festa di S. Severino, celebrerà il primo Pontificale nella sua Cattedrale.

Il 60. anno di Sacerdozio

di Mons. Giovanni Cisco

Mercoledì 25 maggio, mons. Giovanni Cisco, Canonico anziano della Basilica di S. Marco, compirà il sessantesimo anniversario dalla sacra ordinazione.

Senza alcuna pompa, nel mistico raccoglimento della Basilica d'oro, alle ore 9. l'Ill.mo Mons. celebrerà la Messa giubilare. Il ministero di mons. Cisco è specialmente fulgido per la cura paterna delle anime, quand'era paroco a S. Zaccaria, e per le sue doti di sacro oratore.

La chiesa di S. Giacomo di Rialto

all'Arciconfraternita di S. Cristoforo

Il bollettino «Il Suffragio» del giorno 8 maggio u. s., organo dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo reca il testo integrale del Decreto di S. Em. il Card. Patriarca, in data 4 maggio 1932, col quale all'Arciconfraternita di S. Cristoforo viene concesso il pieno uso «ad beneplacitum nostrum» della Chiesa di S. Giacomo di Rialto, affinchè ogni giorno rimanga aperta al culto e vi si celebri almeno una Messa in suffragio dei defunti.

Trimotori a Roma

per la Giornata dell'Ala

Per il 25 corrente la Società Aerea Mediterranea ha messo a disposizione tre aeroplani trimotori i quali eseguiranno un volo speciale per Roma, in partenza da Venezia alle ore 15, in occasione della Giornata dell'ala. Per tale viaggio accorda a qualsiasi passeggero il ribasso del 50 per cento per la sola andata. Le prenotazioni dovranno effettuarsi unicamente presso la Compagnia Italiana Turismo.

Una mostra di Lina Rosso

in Via XXI Marzo

Domani alle ore 11 verrà aperta nei locali dell'ex Restaurant Bauer in Via XII Marzo una mostra personale della pittrice veneziana Lina Rosso.

La mostra adunerà una trentina di pitture rappresentanti tutta la più recente produzione della delicata e notissima pittrice. Volendo legare questa sua nuova affermazione artistica ad un'opera di bene, Lina Rosso ha deciso di cedere una percentuale sulle vendite a favore delle Opere assistenziali del Partito.

La mostra rimarrà aperta solo per pochi giorni.

Offre il suo sangue

per salvare una vicina

Certa Sofia Mantovani di anni 43 in Menin, dimorante alle Casermette, tempo fa era stata ricoverata all'Ospedale dove subì una grave operazione. Siccome il suo stato di debolezza in seguito all'intervento chirurgico faceva temere per la sua guarigione, i medici dovettero ricorrere alla trasfusione del sangue. Si offerse con slancio generoso a dare il suo sangue alla pericolante, una vicina di casa, certa Maria Fecchio di anni 35.

Mercè il sacrificio della vicina, la Montani è andata via via riprendendo le forze ed ora è in convalescenza.

Istituto Ven. di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 22 corrente, alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

P. Pennato, m. e.: Sulla patogenesi di carenza nelle anemie.

. Gnesotto, m. e. — Effetti di variazioni di tensione in cilindri magnetostrittivi in campi magnetici rotanti. — Nota II.

R. Cessi, m. e. — Agiografia antoniana: La composizione della leggenda «Assidua».

A. Puppa: Di un evaporimetro registratore (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e., a termini dell'articolo 16 del Regolamento Interno).

G. Boaga: Sulle relazioni tra le costanti geoidiche e quelle della equazione della gravità ottenute generalizzando un metodo del Pizzetti (presentata dal prof. E. Soler, m. e., (c. s.).

G. Alocco: Variazioni di magnetizzazione longitudinale in cilindri di Ni deformati torsionalmente per effetto di un campo circolare alternato agente insieme a campi longitudinali costanti (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., (c.s.).

G. Moschetti: Un formulario notarile veronese nel secolo XI (presentata dal prof. G. Ferrari, m. e., (c. s.)

A. Arcangeli: Isopodi terrestri raccolti dal dott. P. Parenzan in una caverna presso Promontore (dintorni di Pola, Istria), (presentata dal prof. P. Enriques, s. c., (c. s.).

F. Zagar: Il terzo corpo nel sistema Sirio (presentata dal prof. G. Silva, s. c., (s. s.).

Le lezioni di Storia

all'Ateneo Veneto

La quinta lezione di Storia Veneta che va svolgendosi all'Ateneo Veneto, avrà luogo questa sera alle ore 18.

Terza seduta della Mostra musicale

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» la terza ed ultima seduta della II. Mostra regionale di musica contemporanea, indetta dal Sindacato regionale veneto dei musicisti. L'interessante programma è il seguente:

Ernesto Barbini: «Due liriche per canto e pianoforte: a) Ricordi d'infanzia; b) Ninna-nanna. Esecutori: Alice Arduin (canto), l'autore al pianoforte.

Guglielmo Russo: «Tre angiolette», lirica per canto e quartetto d'archi. Esecutori: Alice Arduin (canto), Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri».

Ferruccio Guidi: «Il Quartetto in do»: a) Concitato; b) Vivo e gaio; c) Lento, Allegro non troppo, Vivace e scherzoso. Esecutore: Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri».

Lino Liviabella: «Tre liriche tristi» per canto e pianoforte: a) Grave; b) Allegro; c) Lento. Esecutori: Alice Arduin (canto), l'autore al pianoforte.

Salvino Chiereghin: «Fiaba» per orchestra d'archi, pianoforte, celeste, silofono, sistro e tamburo basco. Esecutori: Orchestra del Liceo «B. Marcello» diretta dal m. Ernesto Barbini.

Visite alla Colonia Marina

D. A. S. al Lido

La Colonia Marina del Dopolavoro Aziende Sip, sita in Riviera San Nicolò di Lido, è stata ieri visitata dalla signora Lina Soave Ponti moglie dell'on. prof. Gian Giacomo Ponti, Consigliere Delegato del Gruppo Sip e Presidente del Dopolavoro D.A.S., e dalla di lei graziosa figliola.

Accompagnavano le elette signore l'ing. Antonio Sala Direttore generale della Telve e signora, l'ing. Raniero Ricci vice-direttore generale e signora. Alla Colonia si trovavano l'ing. Bongiovanni, signora e signorina, il co. ing. Saladini, funzionari, impiegati, impiegate, telefoniste ed operai della Telve, i quali ultimi, giunti per l'occasione con imbarcazioni sociali in formazione di squadra, acclamarono festosamente le gentili visitatrici.

Il sig. Egisto Comirato, fiduciario del D.A.S., fece gli onori di casa e presentò alla signora Ponti componenti il Direttorio della sezione di Venezia; la signorina Rossi, offerse a nome dei soci veneziani, un bellissimo mazzo di rose bianche alla signora Ponti, la quale ha gradito assai l'omaggio floreale. Le visitatrici videro minutamente la Colonia compiacendosi per la magnificenza del luogo, per la disposizione dei locali e per l'ordine e pulizia che regnano in tutta la villa.

Quindi, manifestando ai preposti la sua più viva soddisfazione, e augurando che siffatta benefica istituzione possa continuare anche per l'avvenire, fra gli entusiastici evviva dei presenti, le gentili visitatrici lasciarono la Colonia.

VITA SINDACALE

Sezione edilizia. — Tutti i segretari, Membri del Direttorio, Fiduciari Comunali appartenenti alla Sezione edilizia, sono invitati ad intervenire alla riunione degli stessi che avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 9 presso la Sede dell'Unione provinciale Sindacati Fascisti Industria alle Zattere, Palazzo del Lloyd Triestino.

Gite a Burano, Mazzorbo, Torcello

L'A.C.N.I. informa che domenica 22 maggio e giovedì 26 maggio p. v. (festa del Corpus Domini), verranno posti in vendita a Venezia e a Murano, biglietti per Burano, Mazzorbo e Torcello a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

La riunione pugilistica

di questa sera

La riunione che la Società Pugilistica Veneziana ha organizzato per questa sera alle ore 21 nella ampia sala della Società Ginnastica «Costantino Reyer», la quale col concedere ospitalità ha voluto dimostrare la sua solidale adesione per la riuscita della riunione, avrà pieno successo.

Da tempo Venezia attendeva al varco Padova anche in questo sport sano e bello; ma, mai i dirigenti delle due Società rappresentative si sono sentiti sicuri di lanciare o accettare una sfida. Il Circolo Fascista «Vittore Mezzo o» dopo meticolosa preparazione di una squadra si è assunta la responsabilità, di fronte al pugilato nazionale, di far dire a questo incontro l'ultima parola sulle possibilità del pugilato patavino.

Di Curti Antonio, il Piuma «torello» della Veneziana e preolimpionico 1932 dovrà difendersi e sviluppare tutta la sua potenza e ripresa contro l'aggressivo ed efficacissimo Santi Antonio della «Mezzomo». Quali saranno le sorti di questo incontro di prim'ordine non è facile pronosticarsi, poichè se Di Curti è di elevata classe, Santi ci ha serbato sempre sorprese che hanno creato le rosee speranze dei padovani.

De Luca Mariano, opposto al medio Camporese, non può certo prendere questo incontro alla leggera poichè dovrà applicare sino all'ultimo le sue doti di calcolatore e ricercare forse nel colpo duro la vittoria.

Fabbris - Celegato: alcuni mesi di preparazione hanno messo i due Welters nella migliore forma. Il primo, da poco qui vuol far pesare su Venezia la vittoria della sua Dolo ed anche perchè da tempo l'uno rappresenta l'ostacolo dell'altro nelle affermazioni nazionali. Celegato nicchia attendendo al varco il suo avversario per sventare gli assalti precisi del Polesano il quale ha una ragione personale contro il veneziano, difatti una sua vittoria gli aprirebbe la strada per le competizioni avvenire e per i campionati dell'annata.

Padova ha messo di fronte al veneziano leggero Bon Antonio, il felino Colletti Gaetano ragazzo di doti notevolissime che darà molto filo da torcere al suo avversario. Ad ogni modo Bon si è ben preparato all'urto ciò che ci darà un incontro brillante.

Pandolfini è una nuova speranza della Pugilistica Veneziana, la quale da poco lo annovera tra le sue file proveniente da Rimini, alla quale città ha saputo aggiudicare ambitissime vittorie. Esso è stato opposto al campione padovano Zanin Mario un elemento d'indiscusso valore.

Pandolfini cercherà il colpo giusto e poichè Zanin è perfetto stilista, da questo incontro usciranno le più belle fasi di pugilato.

Seguiranno altri incontri interessantissimi dal lato tecnico e sportivo i quali dimostreranno le possibilità e le future speranze del pugilato veneziano.

Il Commissario Regionale della F. P. I. ha messo in palio una medaglia d'argento per il miglior pugile della serata.

Per evitare la ressa del pubblico la Società informa che dalle ore 14 alle 18 si possono ritirare i biglietti alla «Società Reyer» alla Misericordia ove funzionerà un apposito botteghino.

Alle ore 20 saranno aperti gli sportelli al pubblico.

DIARIO SACRO

21. Sabato delle Tempora di Pentecoste — A S. Marco si espone ogni Sabato al suo altare la «Madonna Nicopeia».

Arciconfraternita di S. Cristoforo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo invita tutti i Confratelli ad intervenire alla funzione mensile in suffragio dei defunti che avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero. Sarà celebrata la Messa e l'ufficiatura.

Farmacie di turno

Da questa sera e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca — Turoia a S. Francesco — Sala ai Santi Apostoli — Muneratti a S. Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a San Cassiano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Un fornello a benzina

Poco prima di mezzodì i pompieri del Lido si portavano in via Lepanto 24, ove nella casa del signor Gino Bergamo ove per la imprudenza di un bambino s'era incendiato un fornello a benzina. La grande fiammata sprigionatasi fece impaurire gli inquilini che richiesero l'intervento dei pompieri. Ma appena giunti i militi trovarono che il fuoco si era già esaurito da se

La morte improvvisa

del Commissario cav. Campetti

E' morto improvvisamente, nella abitazione della figlia, il cav. Carlo Campetti commissario capo di P. S. da appena un anno messo a riposo per limiti di età. Il compianto funzionario, persona attiva ed intelligente, aveva passato 42 anni della sua vita nella Amministrazione statale, di cui era sempre stato fedele ed infaticabile servitore.

Era stato per parecchi anni anche capo gabinetto del Questore e ultimamente aveva retto il Commissariato di Castello.

Egli contava 64 anni. I funerali del compianto funzionario avranno luogo domani domenica alle ore nove, partendo dalla casa dell'estinto, a Dorsoduro 3593.

Stretto fra due respingenti

Lo scaricatore marittimo della Cooperativa Giustizia, Giovanni Boscolo di anni 40, abitante alla Giudecca 844, ieri alle ore 16 ai Sylos in Marittima mentre spingeva un carro che doveva essere posto sotto carico, venne raggiunto alle spalle da un convoglio di carri spinto in senso opposto. Malauguratamente non potè sottrarsi a tempo e quindi rimase stretto fra i respingenti.

Il poveretto venne tolto dall'atroce posizione dai compagni di lavoro e portato subito al posto di pronto soccorso, da dove però è stato immediatamente inviato all'Ospedale, presentando sintomi di commozione viscerale. Dale le contusioni all'addome riportate dal Boscolo, veniva giudicato con prognosi riservata.

Una macchina Zeiss

Il suddito germanico sig. Richar Schossberger di anni 34, comerciante di passaggio, qui alloggiato all'Albergo Regina ha denunciato ieri nel pomeriggio al funzionario di diurna dott. Mazza che il giorno inanzi verso le dieci si sera giunto da Monaco di Baviera e aveva affidato al commissionato del sopradetto albergo le sue valigie e una macchina fotografica con obiettivo Zeiss delle dimensioni 6 per 9, perchè gli facesse trovare ogni cosa nella gondola, che doveva portarlo all'albergo. All'arrivo però constatò che la macchina fotografica era sparita. Come e per opera di chi? E' quello che egli voleva sapere dal gondoliere o dal commissionato. Questi due però non seppero spiegare l'enigma. Il valore della macchina si aggira sulle 1200 lire.

Un furto misterioso

Il signor Lotti Costante direttore della Birreria Pedavena a Rialto avvertiva il Commissariato di San Marco che la commessa Cecilia Battistel, nel porsi alla cassa la mattina del 15 u. s., aveva constatato che dalla macchina addizionatrice erano sparite 350 lire che vi aveva lasciato la sera innanzi. Il fatto che la macchina fu trovata chiusa, fece subito sospettare che qualcuno l'avesse aperta con una chiave falsa. Si indagò e si trovò anche che una porta, che mette in un cortile, era stata aperta pure con chiave falsa. Si sono iniziate indagini per scoprire il reo.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati per multe non pagate certi Carli Mario, di anni 24, abitante a Castello 4745, che deve scontare 6 giorni di detenzione, i fratelli Arturo e Giovanni Dei Rossi, abitanti a Castello 2480, che devono scontare rispettivamente due e un giorno; Amalia Sartori, di anni 45, abitante a Castello 5664, che ha due giorni; Bruno De Piccoli, di anni 17, abitante a Castello 2933 e Borgato Vittorio, di anni 60, abitante a Castello 1711, questi ultimi con un giorno ciascuno.

Il Commissario di San Polo ha ieri provveduto all'arresto di certa Lucia Dalla Pietà, di 51 anni, abitante a San Polo 2293, perchè deve scontare un giorno di carcere per contravvenzione municipale.

Uno strappo muscolare

Sollevando un sacco di sabbia il bracciante Carlo Trainer di anni 25, abitante a San Marco 5506, riportava una distorsione muscolare al dorso, per cui dovette essere curato all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

CRONACA DI VENEZIA

Una visita di giornalisti

all' Esposizione d'Arte e al Porto Industriale

I rappresentanti dei maggiori giornali italiani che in questi giorni, a Padova hanno voluto personalmente rendersi conto dei preparativi che fervono per le manifestazioni antoniane del prossimo giugno, hanno fatto ieri una gita nella nostra città per visitare la Biennale, e il Porto Industriale di Marghera. La comitiva era così composta: comm. dott. Vincenzo Peruzzo per l'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo; avv. Emanuele Del Giudice, Ufficio Stampa del P. N. F.; Pietro Pasotti, *Agenzia Stefani*; Giulio Locatelli, *Giornale d'Italia*; Virgilio Lilli, *La Tribuna*; Riccardo Luna, *Popolo di Roma*; Alfredo Mezio, *Tevere*; comm. Silvio Petrucci, *Popolo d'Italia*; dott. Lina Casella, *Mattino* (Napoli); Attilio Teglio, *Resto del Carlino* (Bologna); comm. Imolo Marconi, *L'Avvenire d'Italia* (Bologna); Alberto Simeoni, *Impero* (Roma); Rocco Morabito, *Secolo XIX* (Genova); Mario Quattrociocchi, *Giornale di Genova*; comm. Raffaele Cantu, *Unione Sarda*, (Cagliari); Giuseppe Crisafulli, *Popolo di Sicilia* (Palermo); Emilio Bissi, *Ambrosiano* e *Secolo Sera* (Milano); cav. Carlo Tigoli, *Piccolo di Trieste*; dott. Greci, *Corriere Padano*.

Alla Biennale

A Venezia, la prima tappa dei giornalisti è stata naturalmente per la Biennale, dove si trovavano ad attendere i graditissimi visitatori il Segretario Generale della Biennale prof. Antonio Maraini, e il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni.

Con la guida loro il gruppo si sparse tosto per le sale del padiglione italiano e dei padiglioni stranieri, compiendo un rapidissimo giro, ma soffermando ad ammirare quelle opere che, per il loro alto valore artistico, meritavano maggiore attenzione.

Prima di congedarsi, verso le 13, i giornalisti ebbero tutti parole di alto compiacimento verso gli organizzatori della Biennale per l'allestimento perfetto della Mostra che raccoglie opere delle tendenze più significative dell'arte contemporanea in un ambiente quanto mai suggestivo.

Al Porto Industriale

Più lunga è stata nel pomeriggio la visita dei giornalisti al Porto Industriale di Marghera. Nella visita agli stabilimenti, il gruppo fu guidato dal Presidente della Società Porto Industriale gr. uff. Vittorio Cini, dal comandante De Casseto del Provveditorato al Porto, dall'ing. Pagan, direttore della Società del Porto Industriale, dall'ing. Vienna presidente delle Associazioni industriali di Marghera, e dall'ing. Galeazzi.

I giornalisti giunsero a Marghera in un vermiglio torpedone verso le 16, e si diressero subito ai nuovi stabilimenti dell'I. L. V. A. dove l'ing. Pagan, e l'ing. Trevisan direttore dell'I. L. V. A. accompagnatili sul terrazzo elevato sul coperto del grandioso fabbricato, illustrarono loro brevemente la portata delle poderose opere che in dieci anni hanno fatto di Marghera, prima zona paludosa e acquitrinosa, un centro vitalissimo d'importanza nazionale e mondiale.

Poco dopo, i giornalisti hanno preso posto in tre capaci motoscafi per abbracciare dal mare, in una complessiva visione il vasto territorio su cui si estendono gli stabilimenti e le industrie.

I colleghi hanno così passato in una sommaria visita tutti gli impianti e le opere di Marghera che sono stati loro, durante il tragitto, debitamente illustrati nella loro varia e molteplice attività, dal gr. uff. Cini e dall'ing. Pagan.

Al ritorno, attraverso il Quartiere Urbano, il gruppo si è diretto in torpedone all'importantissima Centrale Termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità. Qui i giornalisti sono stati accolti dal direttore della centrale, ing. Mainardis, e dall'ing. Marin i quali hanno guidato il gruppo attraverso i vari locali e macchinari, mettendo in rilievo la sua importanza quale integratrice delle eventuali deficienze stagionali delle centrali idroelettriche.

Dopo un signorile rinfresco offerto dalla Società Adriatica, il gr. uff. Vittorio Cini, in una rapida e chiara visione ha illustrato ai giornalisti la genesi e le vicende del Porto Industriale, precisandone la qualità e la funzione in confronto ai porti commerciali, è un porto cioè al quale giungono, per esprimersi alla maniera dei tecnici, le materie povere, e da cui ripartono i ricchi manufatti, ottenuti mediante la lavorazione eseguita nel posto stesso dello sbarco e dell'imbarco delle merci.

Verso le 18 i colleghi hanno preso commiato dal gr. uff. Cini e da tutti i dirigenti degli Stabilimenti, manifestando tutta la loro ammirazione per l'opera complessa e grandiosa, che l'antiveggenza e la tenacia degli uomini hanno saputo innalzare là dove prima si estendeva la palude sterile e malsana.

Qualche istante dopo, il vermiglio torpedone prendeva la via di Padova, riportando colà l'eletta comitiva.

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Gita all' Estero

A seguito di quanto pubblicato circa la gita all'estero si avvertono gli interessati che la partenza avrà luogo martedì 26 luglio.

Il programma della gita è così stabilito: 27, 28 e 29 luglio: visita alla città di Monaco; 30 e 31 luglio e 1 e 2 agosto: visita alla città di Berlino; 4 e 5 agosto: visita a Praga; 6, 7, 8, 9 e 10 agosto: visita di Vienna; 11, 12, 13, 14 e 15: permanenza a Budapest.

Il giorno 16 agosto verrà visitato il lago di Balatom, il 17 ritorno a Venezia.

La quota di circa L. 1200 dà diritto al viaggio, vitto, alloggio, trasporto di bagagli dalle stazioni agli alberghi e viceversa e ad un giro in torpedone nelle città di Vienna e di Berlino.

Le prenotazioni si ricevono, dietro versamento di lire 150, presso l'Ufficio Viaggi del G.U.F. che rilascierà ai partecipanti una dichiarazione con la quale essi potranno ottenere la riduzione delle spese dei passaporti.

L'Ufficio Viaggi è aperto, ogni sera, dalle 18 alle 18.30.

Gita del C. A. I.

Gli studenti iscritti al C.A.I., che intendono partecipare alla gita che il C.A.I. organizza per domenica 22 al Rifugio Padova, si rivolgano per l'iscrizione alla sede del GUF.

Il prezzo di partecipazione è di lire 38.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro di Sestiere

La Presidenza del Dopolavoro provinciale ha ratificato in data odierna la Presidenza del Dopolavoro di Murano che risulta, pertanto, così composta: Presidente, Dalla Venezia Felice; Vice Presidente: Zanetti Moretto; Cultura ed Escursionismo Quarisa Marco; Sport: Rossetto Giannino; Musica: Barbini Andrea; Maestro: Amendola Giuseppe; Bocciofila: Toffolo Tullio; Segretario: Scarpa Angelo.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, per la dodicesima recita del Concorso Provinciale la Filodrammatica «Ermete Novelli» del Dopolavoro di Mestre si presenterà col secondo lavoro in programma: «Scampolo» la delicata commedia del Niccodemi.

Dopolavoro Ferroviario — Recite Filodrammatiche

Domenica alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia, la Filodrammatica «E. Novelli» del Dopolavoro Provinciale di Mestre si produrrà nella divertentissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi: «El nemigo de le donne».

Domenica 29 a chiusura della stagione, si avrà l'annunciata recita straordinaria della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Brescia con «La fine di un ideale» di E. A Butti.

Gita sociale a Trieste e Postumia.

Si pregano coloro che si sono proposti di partecipare alla gita a Trieste e Postumia fissata per i giorni 4 e 5 giugno p. v. di voler sollecitare la loro adesione presso le Segreterie od i Capigruppo.

Milizia Difesa Controarea

Gli Ufficiali e Camicie Nere delle Batterie e del Manipolo Mitraglieri C. A. della XII Coorte Autonoma M.D.I.C.A.T. dovranno trovarsi domenica 22 corrente alle ore 8 in uniforme ordinaria alla Caserma Manin.

Unione Ufficiali in congedo

Corsi di addestramento

Domani domenica 22 corr. alle ore 11 avrà luogo nella zona dei Colli Euganei e precisamente fra Galzignano e Valsanzibio l'esercitazione di chiusura dei Corsi d'istruzione per Ufficiali in Congedo con una manovra a fuoco col cannone da 65-17. Nel pomeriggio gli Ufficiali partecipanti faranno una visita al campo d'aviazione di Padova.

Per la partenza l'adunata è stata fissata non oltre le 8.45, nell'atrio della stazione di S. Lucia da dove gli Ufficiali proseguiranno per Padova per partire poi alle ore 10 con automezzi da Piazza Eremitani per partire poi alle ore 10 con automezzi da Piazza Eremitani per la località della manovra.

Gli Ufficiali che eventualmente volessero intervenire alla esercitazione con mezzi propri potranno trovarsi alle ore 10.30 a Galzignano (bivio per Valsanzibio).

Le scarse risorse della zona nelle quali si svolgerà l'esercitazione rende necessario che ciascuno porti seco la colazione.

Il ritorno in città avrà luogo nel tardo pomeriggio.

Torneo di Scherma

Il Capo Gruppo ten. colonnello Lanza, ottenuta l'approvazione dei superiori Comandi e col gentile appoggio del Colonnello Gucci Comandante il Presidio Militare di Venezia e dei Colonnelli Lerici e Albanello, ha indetto per il giorno 4 Giugno p. v. un torneo di sciabola e spada tra Ufficiali in Congedo regolarmente iscritti all'U.N.U.C.I. che abbiano frequentati i corsi invernali di scherma presso il 71. Regg. Fanteria. Indice inoltre un torneo alla sola spada fra Ufficiali in S.P.E. e Ufficiali in Congedo che non hanno frequentato i Corsi di cui sopra. Sono esclusi dalle gare quanti vennero classificati primi o secondi in precedenti tornei sia civili che militari. Quanti desiderassero prender parte al torneo dovranno inoltrare domanda alla Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. non più tardi del 28 corr. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 5.

La premiazione avrà luogo a Lido presso il Comando del 2. Regg. Artiglieria da Costa in un giorno da destinarsi. Nel giorno stesso avrà pure luogo al campo ostacoli di detto reggimento, gentilmente concesso, un esperimento di equitazione fra gli Ufficiali in Congedo che parteciparono al corso invernale indetto dal Gruppo Venezia.

LA BIENNALE

I visitatori

Ieri i visitatori furono 860.

Le vendite

Il sig. Pierre Merillon ha acquistato il quadro ad olio *Suonatrice* di Tadeusz Pruszkowski (Polonia).

Il Duca di Genova

alla festa ginnastica

S. A. R. il Duca di Genova ha accettato l'invito rivoltogli dal Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. d'assistere domenica prossima 22 corr. alla manifestazione che avrà luogo al campo sportivo di S. Elena.

Com'è noto alla Festa della Ginnastica prenderanno parte tutti gli alunni delle scuole medie ed elementari della città in numero di oltre settemila. La manifestazione, come abbiamo annunciato ieri, si presenta oltremodo interessante e siamo certi che il pubblico veneziano accorrerà numeroso ad assistervi.

La lampada dei Combattenti

nella Cripta del Tempio Votivo

La locale Sezione della Federazione nazionale Combattenti ha deciso di offrire una artistica lampada che illuminerà la cripta del tempio votivo del Lido dove sono raccolte circa 3 mila salme di valorosi Caduti in difesa di Venezia.

La lampada venne disegnata dal progettista del tempio votivo architetto prof. Giuseppe Torres ed eseguita dal valente artigiano Rosa. Essa sarà inaugurata giovedì della prossima settimana, festa del Corpus Domini, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova che l'accenderà per la prima volta.

Alla cerimonia sono invitate le autorità e le associazioni combattentistiche.

Un Ministro rumeno

Ieri dalle ore 12.33 alle 13,5 ha sostato nella nostra stazione S. E. Valer Poo Ministro della Giustizia romeno, diretto a Roma.

Gite popolari Venezia-Torino

e Venezia-Lago di Garda

Ricordiamo agli interessati che oggi sabato ha luogo la partenza del treno popolare organizzato per Torino in occasione della Mostra dell'Abbigliamento. Partenza da Venezia alle ore 17, da Mestre ore 17.16, da Padova ore 17.47, da Vicenza ore 18.21, da Verona Porta Nuova ore 19.30, arrivo a Torino alle ore 7.10.

Il treno di ritorno partirà da Torino P. Nuova alle ore 20.35 di domenica 22.

La partenza del treno popolare per Desenzano-Gardone, in occasione del Concorso Motonautico, avrà luogo domenica 22 corr. Partenza da Venezia alle ore 6.50, da Mestre ore 9.06, da Padova ore 7.35, da Vicenza ore 8.05, arrivo a Desenzano ore 9.44.

Il treno di ritorno partirà da Desenzano alle ore 20.26 dello stesso giorno 22.

Adunata dei cacciatori a Roma

Con riferimento alle disposizioni già pubblicate il Direttorio della Associazione Cacciatori della Provincia rende noto a quanti ne abbiano interesse che sia per ulteriori prenotazioni alle adunate (prenotazioni che saranno ammesse fino a domenica sera 22 corr. termine ultimo improgabile) come per i chiarimenti e spiegazioni che desiderassero, potranno rivolgersi all'Ufficio della Associazione (in Calle Caotorta n. 3562) in qualsiasi giorno dalle ore 19 alle 20.

Coloro che risiedono nella Provincia potranno rivolgersi ai Fiduciari della Associazione nel Comune di loro residenza.

S. E. Mons. Tagliapietra

si congeda dal Collegio dei Parroci

Come abbiamo annunciato S. E. mons. Tagliapietra è intervenuto alla seduta ordinaria del Collegio dei Parroci, mercoledì scorso. Il nuovo preside mons. Vianello, con appropriato discorso manifestò tutto il giubilo degli antichi confratelli per l'elezione del nuovo Pastore. Unitamente agli auguri più cordiali, pregò S. E. di gradire quale ricordo dei confratelli e di Venezia un'immagine della Vergine Nicopeia in argento e smalti.

S. E. mons. Tagliapietra ringraziò con effusione di cuore e promise un eterno ricordo della sua città e dei suoi antichi colleghi che raccomanderà sempre alla materna protezione di Maria.

Dopo aver trattato l'ordine del giorno della seduta, venne offerto a S. E. il tradizionale vermouth d'onore.

Sappiamo che l'Ill.mo Vescovo lascierà definitivamente la nostra Diocesi per prendere possesso del suo Episcopato di S. Severino il giorno 11 giugno. Il dì seguente, festa di S. Severino, celebrerà il primo Pontificale nella sua Cattedrale.

Il 60. anno di Sacerdozio

di Mons. Giovanni Cisco

Mercoledì 25 maggio, mons. Giovanni Cisco, Canonico anziano della Basilica di S. Marco, compirà il sessantesimo anniversario dalla sacra ordinazione.

Senza alcuna pompa, nel mistico raccoglimento della Basilica d'oro, alle ore 9. l'Ill.mo Mons. celebrerà la Messa giubilare. Il ministero di mons. Cisco è specialmente fulgido per la cura paterna delle anime, quand'era paroco a S. Zaccaria, e per le sue doti di sacro oratore.

La chiesa di S. Giacomo di Rialto

all'Arciconfraternita di S. Cristoforo

Il bollettino «Il Suffragio» del giorno 8 maggio u. s., organo dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo reca il testo integrale del Decreto di S. Em. il Card. Patriarca, in data 4 maggio 1932, col quale all'Arciconfraternita di S. Cristoforo viene concesso il pieno uso «ad beneplacitum nostrum» della Chiesa di S. Giacomo di Rialto, affinchè ogni giorno rimanga aperta al culto e vi si celebri almeno una Messa in suffragio dei defunti.

Trimotori a Roma

per la Giornata dell'Ala

Per il 25 corrente la Società Aerea Mediterranea ha messo a disposizione tre aeroplani trimotori i quali eseguiranno un volo speciale per Roma, in partenza da Venezia alle ore 15, in occasione della Giornata dell'ala. Per tale viaggio accorda a qualsiasi passeggero il ribasso del 50 per cento per la sola andata. Le prenotazioni dovranno effettuarsi unicamente presso la Compagnia Italiana Turismo.

Una mostra di Lina Rosso

in Via XXI Marzo

Domani alle ore 11 verrà aperta nei locali dell'ex Restaurant Bauer in Via XII Marzo una mostra personale della pittrice veneziana Lina Rosso.

La mostra adunerà una trentina di pitture rappresentanti tutta la più recente produzione della delicata e notissima pittrice. Volendo legare questa sua nuova affermazione artistica ad un'opera di bene, Lina Rosso ha deciso di cedere una percentuale sule vendite a favore delle Opere assistenziali del Partito.

La mostra rimarrà aperta solo per pochi giorni.

Offre il suo sangue

per salvare una vicina

Certa Sofia Mantovani di anni 43 in Menin, dimorante alle Casermette, tempo fa era stata ricoverata all'Ospedale dove subì una grave operazione. Siccome il suo stato di debolezza in seguito all'intervento chirurgico faceva temere per la sua guarigione, i medici dovettero ricorrere alla trasfusione del sangue. Si offerse con slancio generoso a dare il suo sangue alla pericolante, una vicina di casa, certa Maria Fecchio di anni 35.

Mercè il sacrificio della vicina, la Montani è andata via via riprendendo le forze ed ora è in convalescenza.

Ist.tuto Ven. di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 22 corrente, alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

P. Pennato, m. e.: Sulla patogenesi di carenza nelle anemie.

. Gnesotto, m. e. — Effetti di variazioni di tensione in cilindri magnetostrittivi in campi magnetici costanti. — Nota II.

R. Cessi, m. e. — Agiografia antoniana: La composizione della leggenda «Assidua».

A. Puppa: Di un evaporimetro registratore (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e., a termini dell'articolo 16 del Regolamento Interno).

G. Boaga: Sulle relazioni tra le costanti geoidiche e quelle della equazione della gravità ottenute generalizzando un metodo del Pizzetti (presentata dal prof. E. Soler, m. e., (c. s.).

G. Alocco: Variazioni di magnetizzazione longitudinale in cilindri di Ni deformati torsionalmente per effetto di un campo circolare alternato agente insieme a campi longitudinali costanti (presentata dal prof. T Gnesotto, m. e., (c.s.).

G. Moschetti: Un formulario notarile veronese nel secolo XI (presentata dal prof. G. Ferrari, m. e., (c s.)

A. Arcangeli: Isopodi terrestri raccolti dal dott. P. Parenzan in una caverna presso Promontore (dintorni di Pola, Istria), (presentata dal prof. P. Enriques, s. c., (c. s.).

F. Zagar: Il terzo corpo nel sistema Sirio (presentata dal prof. G. Silva, s. c., (s. s.).

Le lezioni di Storia

all'Ateneo Veneto

La quinta lezione di Storia Veneta che va svolgendosi all'Ateneo Veneto, avrà luogo questa sera alle ore 18.

Terza seduta della Mostra musicale

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.30 avrà luogo nella sala del «Benedetto Marcello» la terza ed ultima seduta della II. Mostra regionale di musica contemporanea, indetta dal Sindacato regionale veneto dei musicisti. L'interessante programma è il seguente:

Ernesto Barbini: «Due liriche per canto e pianoforte: a) Ricordi d'infanzia; b) Ninna-nanna. Esecutori: Alice Arduin (canto), l'autore al pianoforte.

Guglielmo Russo: «Tre angiolette», lirica per canto e quartetto d'archi. Esecutori: Alice Arduin (canto), Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri».

Ferruccio Guidi: «Il Quartetto in do»: a) Concitato; b) Vivo e gaio; c) Lento, Allegro non troppo, Vivace e scherzoso. Esecutore: Quartetto Veneziano «F. de Guarnieri».

Lino Liviabella: «Tre liriche tristi» per canto e pianoforte: a) Grave; b) Allegro; c) Lento. Esecutori: Alice Arduin (canto), l'autore al pianoforte.

Salvino Chiereghin: «Fiaba» per orchestra d'archi, pianoforte, celeste, silofono, sistro e tamburo basco. Esecutori: Orchestra del Liceo «B. Marcello» diretta dal m. Ernesto Barbini.

Visite alla Colonia Marina

D. A. S. al Lido

La Colonia Marina del Dopolavoro Aziende Sip, sita in Riviera Son Nicolò di Lido, è stata ieri visitata dalla signora Lina Soave Ponti moglie dell'on. prof. Gian Giacomo Ponti, Consigliere Delegato del Gruppo Sip e Presidente del Dopolavoro D.A.S., e dalla di lei graziosa figliola.

Accompagnavano le elette signore l'ing. Antonio Sala Direttore generale della Telve e signora, l'ing. Raniero Ricci vice-direttore generale e signora. Alla Colonia si trovavano l'ing. Bongiovanni, signora e signorina, il co. ing. Saladini, funzionari, impiegati, impiegate, telefoniste ed operai della Telve, i quali ultimi, giunti per l'occasione con imbarcazioni sociali in formazione di squadra, acclamarono festosamente le gentili visitatrici.

Il sig. Egisto Comirato, fiduciario del D.A.S., fece gli onori di casa e presentò alla signora Ponti componenti il Direttorio della sezione di Venezia; la signorina Rossi, offerse a nome dei soci veneziani, un bellissimo mazzo di rose bianche alla signora Ponti, la quale ha gradito assai l'omaggio floreale. Le visitatrici videro minutamente la Colonia compiacendosi per la magnificenza del luogo, per la disposizione dei locali e per l'ordine e pulizia che regnano in tutta la villa.

Quindi, manifestando ai preposti la sua più viva soddisfazione, e augurando che siffatta benefica istituzione possa continuare anche per l'avvenire, fra gli entusiastici evviva dei presenti, le gentili visitatrici lasciarono la Colonia.

VITA SINDACALE

Sezione edilizia. — Tutti i segretari, Membri del Direttorio Fiduciari Comunali appartenenti alla Sezione edilizia, sono invitati ad intervenire alla riunione degli stessi che avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 9 presso la Sede dell'Unione provinciale Sindacati Fascisti Industria alle Zattere, Palazzo del Lloyd Triestino.

Gite a Burano, Mazzorbo, Torcello

L'A.C.N.I. informa che domenica 22 maggio e giovedì 26 maggio p. v. (festa del Corpus Domini), verranno posti in vendita a Venezia e a Murano, biglietti per Burano, Mazzorbo e Torcello a tariffa popolare, al prezzo di lire 2 per il viaggio di andata-ritorno e valevoli con tutte le corse.

La riunione pugilistica

di questa sera

La riunione che la Società Pugilistica Veneziana ha organizzato per questa sera alle ore 21 nella ampia sala della Società Ginnastica «Costantino Reyer», la quale col concedere ospitalità ha voluto dimostrare la sua solidale adesione per la riuscita della riunione, avrà pieno successo.

Da tempo Venezia attendeva al varco Padova anche in questo sport sano e bello; ma, mai i dirigenti delle due Società rappresentative si sono sentiti sicuri di lanciare o accettare una sfida. Il Circolo Fascista «Vittore Mezzomo» dopo meticolosa preparazione di una squadra si è assunta la responsabilità, di fronte al pugilato nazionale, di far dire a questo incontro l'ultima parola sulle possibilità del pugilato patavino.

Di Curti Antonio, il Piuma «torello» della Veneziana e preolimpionico 1932 dovrà difendersi e sviluppare tutta la sua potenza e ripresa contro l'aggressivo ed efficacissimo Santi Antonio della «Mezzomo». Quali saranno le sorti di questo incontro di prim'ordine non è facile pronosticarsi, poichè se Di Curti è di elevata classe, Santi ci ha serbato sempre sorprese che hanno creato le rosee speranze dei padovani.

De Luca Mariano, opposto al medio Camporese, non può certo prendere questo incontro alla leggera poichè dovrà applicare sino all'ultimo le sue doti di calcolatore e ricercare forse nel colpo duro la vittoria.

Fabbris - Celegato: alcuni mesi di preparazione hanno messo i due Welters nella migliore forma. Il primo, da poco quì vuol far pesare su Venezia la vittoria della sua Dolo ed anche perchè da tempo l'uno rappresenta l'ostacolo dell'altro nelle affermazioni nazionali. Celegato nicchia attendendo al varco il suo avversario per sventare gli assalti precisi del Polesano il quale ha una ragione personale contro il veneziano, difatti una sua vittoria gli aprirebbe la strada per le competizioni avvenire e per i campionati dell'annata.

Padova ha messo di fronte al veneziano leggero Bon Antonio, il feilino Colletti Gaetano ragazzo di doti notevolissime che darà molto filo da torcere al suo avversario. Ad ogni modo Bon si è ben preparato all'urto ciò che ci darà un incontro brillante.

Pandolfini è una nuova speranza della Pugilistica Veneziana, la quale da poco lo annovera tra le sue file proveniente da Rimini, alla quale città ha saputo aggiudicare ambitissime vittorie. Esso è stato opposto al campione padovano Zanin Mario un elemento d'indiscusso valore.

Pandolfini cercherà il colpo giusto e poichè Zanin è perfetto stilista, da questo incontro usciranno le più belle fasi di pugilato.

Seguiranno altri incontri interessantissimi dal lato tecnico e sportivo i quali dimostreranno le possibilità e le future speranze del pugilato veneziano.

Il Commissario Regionale della F. P. I. ha messo in palio una medaglia d'argento per il miglior pugile della serata.

Per evitare la ressa del pubblico la Società informa che dalle ore 14 alle 18 si possono ritirare i biglietti alla «Società Reyer» alla Misericordia ove funzionerà un apposito botteghino.

Alle ore 20 saranno aperti gli sportelli al pubblico.

DIARIO SACRO

21. Sabato delle Tempora di Pentecoste — A S. Marco si espone ogni Sabato al suo altare la «Madonna Nicopeia».

Arciconfraternita di S. Cristoforo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo invita tutti i Confratelli ad intervenire alla funzione mensile in suffragio dei defunti che avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero. Sarà celebrata la Messa e l'ufficiatura.

Farmacie di turno

Da questa sera e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca — Turola a S. Francesco — Sala ai Santi Apostoli — Muneratti a S. Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a San Cassiano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Un fornello a benzina

Poco prima di mezzodì i pompieri del Lido si portavano in via Lepanto 24, ove nella casa del signor Gino Bergamo ove per la imprudenza di un bambino s'era incendiato un fornello a benzina. La grande fiammata sprigionatasi fece impaurire gli inquilini che richiesero l'intervento dei pompieri. Ma appena giunti i militi trovarono che il fuoco si era già esaurito da se

La morte improvvisa

del Commissario cav. Campetti

E' morto improvvisamente, nella abitazione della figlia, il cav. Carlo Campetti commissario capo di P. S. da appena un anno messo a riposo per limiti di età. Il compianto funzionario, persona attiva ed intelligente, aveva passato 42 anni della sua vita nella Amministrazione statale, di cui era sempre stato fedele ed infaticabile servitore.

Era stato per parecchi anni anche capo gabinetto del Questore e ultimamente aveva retto il Commissariato di Castello.

Egli contava 64 anni. I funerali del compianto funzionario avranno luogo domani domenica alle ore nove, partendo dalla casa dell'estinto, a Dorsoduro 3593.

Stretto fra due respingenti

Lo scaricatore marittimo della Cooperativa Giustizia, Giovanni Boscolo di anni 40, abitante alla Giudecca 844, ieri alle ore 16 ai Sylos in Marittima mentre spingeva un carro che doveva essere posto sotto carico, venne raggiunto alle spalle da un convoglio di carri spinto in senso opposto. Malauguratamente non potè sottrarsi a tempo e quindi rimase stretto fra i respingenti.

Il poveretto venne tolto dall'atroce posizione dai compagni di lavoro e portato subito al posto di pronto soccorso, da dove però è stato immediatamente inviato all'Ospedale, presentando sintomi di commozione viscerale. Dale le contusioni all'addome riportate dal Boscolo, veniva giudicato con prognosi riservata.

Una macchina Zeiss

Il suddito germanico sig. Richar Schossberger di anni 34, commerciante di passaggio, qui alloggiato all'Albergo Regina ha denunciato ieri nel pomeriggio al funzionario di diurna dott. Mazza che il giorno inanzi verso le dieci di sera era giunto da Monaco di Baviera e aveva affidato al commissionato del sopradetto albergo le sue valigie e una macchina fotografica con obiettivo Zeiss delle dimensioni 6 per 9, perchè gli facesse trovare ogni cosa nella gondola, che doveva portarlo all'albergo. All'arrivo però constatò che la macchina fotografica era sparita. Come e per opera di chi? E' quello che egli voleva sapere dal gondoliere o dal commissionato. Questi due però non seppero spiegare l'enigma. Il valore della macchina si aggira sulle 1200 lire.

Un furto misterioso

Il signor Lotti Costante direttore della Birreria Pedavena a Rialto avvertiva il Commissariato di San Marco che la commessa Cecilia Battistel, nel porsi alla cassa la mattina del 15 u. s., aveva constatato che dalla macchina addizionatrice erano sparite 350 lire che vi aveva lasciato la sera innanzi. Il fatto che la macchina fu trovata chiusa, fece subito sospettare che qualcuno l'avesse aperta con una chiave falsa. Si indagò e si trovò anche che una porta, che mette in un cortile, era stata aperta pure con chiave falsa. Si sono iniziate indagini per scoprire il reo.

Per multe non pagate

Sono stati arrestati per multe non pagate certi Carli Mario, di anni 24, abitante a Castello 4745, che deve scontare 6 giorni di detenzione, i fratelli Arturo e Giovanni Dei Rossi, abitanti a Castello 2480, che devono scontare rispettivamente due e un giorno; Amalia Sartori, di anni 45, abitante a Castello 5664, che ha due giorni; Bruno De Piccoli, di anni 17, abitante a Castello 2933 e Borgato Vittorio, di anni 60, abitante a Castello 1711, questi ultimi con un giorno ciascuno.

Il Commissario di San Polo ha ieri provveduto all'arresto di certa Lucia Dalla Pietà, di 51 anni, abitante a San Polo 2293, perchè deve scontare un giorno di carcere per contravvenzione municipale.

Uno strappo muscolare

Sollevando un sacco di sabbia il bracciante Carlo Trainer di anni 25, abitante a San Marco 5506, riportava una distorsione muscolare al dorso, per cui dovette essere curato all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La signorina

Tre atti di Jacques Deval

(*Goldoni* 20 *maggio* 1932)

Ancora una volta il Deval pone a sfondo di una sua commedia la pittura satirica e leggermente caricaturale della moderna società borghese, inquinata da quelli che possono chiamarsi i germi patologici del tempo. Ancora una volta come in *Stefano* — per dire di un suo recentissimo lavoro — egli contempla i suoi personaggi nelle luci propizie all'esagerata determinazione dei loro più tipici tratti interiori e ne rivela il carattere, deformabile e spesso deformato, quasi sotto l'azione di forze contrastanti, come quelle dell'istinto e della ragione, della carne e dello spirito, del cervello e del sentimento.

A seconda del prevalere dell'una o dell'altra violenza, la commedia si trascolora come un prato che ondeggi sotto i rabbuffi del vento, e mostra squarci di umanità commossa e dolorosa, o s'avventa decisa tra gli aculei di un crudo cinismo e di un'ironia lancinante, e diventa ora tenera ed ora mordace, e si rende ora amara ed ora canzonatoria quando non s'apra a un riso largo e rumoroso che sgorga dalle vene di una comicità straricca di arguzia e di buon umore.

Dall'equilibrio sapiente, dall'accorta dosatura, dalla disposizione gustosa dei suoi disparati elementi la commedia raccoglie i suoi meriti più appariscenti. A guardarla più in fondo, oltre quanto può essere in essa di più teatrale e di più artificioso, di più ameno e di più pittoresco, essa serba pei più delicati ciò che possiede di vivo e di vero e di più intimamente sentito e di più intensamente sofferto. Commedia fine, adunque, commedia sottile che mena alle sue vere mete oltre giochi leggeri di mezze tinte e di stumature sen neanche occuparsi dei lieti e rumorosi ingombri ch'essa sembra incontrare quasi contro voglia nel suo procedere lungo la via.

Nella casa dei Galvaisier la vita ciascuno se la piglia a proprio modo. L'avvocato Luciano, insigne penalista, guadagna i quattrini a palate, pago del fumo e dell'arrosto dei suoi clamorosi successi, e la sua moglie, ch'è un'oca matura ed irrequieta, affatica anche meno per spenderne molti di più, perfettamente felice tra le stordenti emozioni d'una vita assai frivola e assai spregiudicata. La casa è una specie di molino a vento e i due figlioli sembrano tagliati su misura per vivere felici in quell'ambiente. Così Cristina, ch'è il tipo spinto della ragazza moderna, e così il giovane Maurizio, che va considerato come il modello classico del mascalzone integrale.

Il maschio spende e spande tra mille gozzoviglie sia pure coi quattrini presi a prestito dai servitori. Cristina s'è tutta dedicata agli *sports* di moda, quali il tennis, la danza e il flirt pericoloso. Il tennis le ha dato la forza, il ballo la grazia e il flirt i primi sintomi di una malaugurata gravidanza.

Poichè la prima istitutrice di Cristana è stata adesso adesso licenziata perchè metteva gli abiti della signora e le rubava la biancheria, ecco la nuova « Signorina » col suo sconcertante cipiglio di arida e gretta zitella. Ed ecco che questa vecchia e melanconica fanciulla arriva a carpire il segreto della sua disgraziata padroncina e le strappa di mano l'arma di un già predisposto suicidio, fabbrica un finto medico che visiti la ragazza e inventi una falsa malattia, rende persuasi i signori Galvaisier della impellente necessità di mandare la loro figliola verso la pace dei campi perchè si curi e guarisca d'una sua preoccupante anemia.

Cristana, sebbene guardinga e combattuta tra le ininspiegabili carezze di quell'ambigua alleata, si decide a partire per la campagna e in capo a quattro mesi torna in famiglia attesa, festeggiata e ciò che più conta, perfettamente guarita. Ha lasciato laggiù con dolore la prova inconfutabile della sua deplorata leggerezza e adesso la signorina, che ad ogni buon conto ha imposto al neonato il proprio nome, può bene annunciare le ragioni per le quali ha tratto Cristina da un impaccio così imbarazzante. Le condizioni della padroncina avevano destato d'improvviso il vecchio e pazzo ed infrenabile bisogno di essere femmina, d'essere mamma: un istinto incoercibile, una necessità dolorosa, macerata in silenzio e in solitudine nell'esercizio d'ogni rinuncia. Non per Cristina, ma per pietà del bambino, ma per sè, ha compiuto quell'atto.

A dire il vero, dopo l'evento, Cristina si sente adagio adagio trascinata verso i suoi sacrosanti doveri: vorrebbe squarciare ogni velo per mezzo di una franca confessione e riavere il suo bimbo e tenerselo accanto nella sua casa. Ma la vita mondana ancora una volta l'afferra e la stringe nel giro delle sue vorticose passioni: il tennis, la danza ed il flirt ancora una volta l'attraggono, la travolgono, la sopraffanno, gettando sopra i suoi occhi una benda di seta oltre la quale verrà a dileguarsi anche il ricordo del piccolo assente.

E allora la signorina, che tutto ha compreso, formula lei, per suo conto, la confessione che non seppe fiorire dalle labbra dipinte di Cristiana: dice di dover licenziarsi, di possedere un bambino di pochi mesi ch'è solo e lontano e ha tanto bisogno di avere con sè la sua mamma. I Galvaisier e la stessa Cristina la lasciano partire ed ella va, raggiante, verso la sua illusione.

Dobbiamo ad Emma Gramatica non solo la scelta di sì agile, fresca e interessante commedia, ma anche la forma squisita in cui essa ci venne presentata. Se ha saputo ancora una volta rivelare tutto il suo raffinato buon gusto nel dettare l'originale ed elegantissima cornice scenica Emma Gramatica ha dato ieri sera anche una prova delle sue eccezionali qualità di animatrice e di direttrice. Poche volte infatti vedemmo una commedia recitata con tanto impegno, con tanta fusione, con tanta esattezza e con tanta sincerità di calore.

Per proprio conto, nel dar anima e vita alla figura centrale, l'illustre attrice ha nuovamente mostrato a quale altezza possa arrivare la sua arte. Il carattere della « Signorina » così com'è dato dall'autore, è scialbo, è sordo e si mette spesso molto lontano dall'umanità più corrente ed è forgiato dagli stimoli di una cerebralità che in certi tratti conduce fino alle soglie del paradosso. Emma Gramatica chiuse la fredda figura entro un alone di dolce mestizia e con poche parole, con pochi gesti, e con brevi e fuggevoli gesti, ma soprattutto con la pura eloquenza della sua maschera meravigliosa le diede tutto un tesoro di suggestiva espressione e nell'ultimo atto ebbe e fremiti e sfoghi di commozione sì vera da trascinare il pubblico agli applausi più calorosi.

Memo Benassi diede ancora una prova della versatilità del suo ingegno, offrendo al carattere inquieto e pomposo dell'avvocato Galvaisier un rilievo chiaro, compiuto, vivo, vibrante, ricco dei più gustosi e minuti particolari, e Nella Maria Bonora rivelò doti eminenti di attrice delicata, sensibile ed intelligentissima nel compito arduo oltre ogni dire di dar vit.. a una creatura sì agitata e sì combattuta qual'è quello di Cristina. La giovanissima attrice fu semplice, schietta, spontanea in ogni suo accento, passò fra gli urti ed oltre le gamme dei più disparati stati d'animo con dei passaggi di morbidezza estrema e fu veramente commossa e commovente negli abbandoni al suo disperato dolore. Maria Letizia Celli diede un senso di comicità deliziosa alle frivolezze della signora Galvaisier, che ornò di un'espressione tutta guizzi, fresca, vivace e scintillante, il Bettarini si mostrò attore corretto, efficace e di molto buon gusto nella parte di Maurizio, il Bortolotti fu di una comicità pronta, sana e gustosa per verità e compostezza di tratti nell'imbarazzo del falso dottore e pure degni di elogio sono gli altri tutti: il Lunghetti, la Comorio, la Dal Pò e la Giuliani.

Il successo fu schietto e calorosissimo: applausi a scena aperta si ebbero Emma Gramatica, Memo Benassi, Nella Maria Bonora, il Bortolotti e alle fine di ogni atto le chiamate furono molte e lunghi e fragorosi i battimani.

Questa sera « **La Signorina** » si replica.

a. z.

La Compagnia di Anna Fougez al Malibran

Stasera avrà luogo al Malibran la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie della Compagnia di Anna Fougez.

La Fougez si presenta con una formazione di eccezione di cui fanno parte: René Thano, l'elegante fantasista Riento, il super comico moderno Yaffs, il comico ciclista del Coliseum di Londra, le Sister Himmelblau dell'Alhambra di Parigi, Miss Ketty del Wintergarten di Berlino, Don Louis Alvarado ecc.

L'accompagnamento orchestrale è affidato al Gold Star jazz del Maestro Gramantieri con il maestro A. Derewitskj. Gli intermezzi saranno eseguiti dallo stesso jazz nella presentazione del proprio numero e dei. le 12 Blitzstrahl Girl's con la prima ballerina dell'opera di Berlino Wilma Serany.

L'utima nuovissima danza da salotto «La Rumba» sarà presentata e danzata dalla signora Anna Fougez e René Thano con la esibizione degli ultimi modelli della moda 1932 ideata e creata da Anna Fougez.

I prezzi sono sulla base di L. 4 per la platea e L. 2 per la II.a galleria. Il resto in proporzione.

ROSSINI

«La Legge della Montagna» l'interessante lavoro drammatico della Columbia, interpretato da Richard Cromwell, Joan Peers e Noah Beery, terrà anche oggi il cartellone, mentre è imminente la prima del più grande film comico dell'annata «Un americano alla Corte di Re Artù». Il film editato dalla Fox è interamente parlato in italiano ed ha per interprete El Brendel il grande comico americano, di cui sono noti i recenti clamorosi **successi**.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La signorina».
MALIBRAN. — Ore 21: L'aristocratico spettacolo di Anna Fougez con Riento e René Thano.
ROSSINI. — Ore 16.30 repliche: «La Legge della Montagna» dramma fortemente emotivo interp. Richard Cromwell, Joans Peers, Noah Beery. Prezzi 5; 3; 2.
DOPOLAVORO — Oggi, ore 21 (Fil. Novelli): «Scampolo».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari 2 e 3 «La cantante dell'opera» (Cines).
S. MARCO. — «La donna incatenata». Un romanzo di amore e di angoscia. E' un film Paramount.
OLIMPIA. — «L'ultima carovana» int. Gary Cooper.
MASSIMO. — «Notti sul Bosforo»
S. MARGHERITA. — «La Figlia del Volga».
MODERNO. — «Sua Altezza comanda» parlato ital. prot. Willy Fritsch.
ITALIA. — «Di notte a Parigi»
NAZIONALE. — Alle ore 20: Inaugurazione del Gran Cinema Varietà Giardino con «Il mendicante di Bagdad» e varietà il famoso comico Catoni e la danzatrice classica Erma Krender. Prezzi: 1,40 e 2.
CENTRALE: «La Signora del Mistero» con Marcella Albani e Varietà.

La radio di oggi

Dal *Gruppo Nord* alle 21 trasmissione dal Politeama Fiorentino dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini, interpreti il celebre soprano Claudio Muzio, il tenore Angelo Minghetti, il baritono Giovanni Inghilleri, direttore il Maestro Antonino Votto.

Anche da *Roma* musiche del delicato compositore lucchese: «Le Villi» e il terzo atto della «Butterfly»; l'operetta «I Saltimbanchi» di Ganne da *Bruxelles 1* (21.10) e da *Palermo* (20.45). Un buon concerto sinfonico ci promette *Mulhacker* per le 20.15 con la «Serenata n. 10» per tredici strumenti a fiato in si bemolle maggiore di Mozart, la mirabile Quinta Sinfonia del «Nuovo Mondo» di Dvorak e tre brani della Dannazione di Faust; raccomandabile la serata orchestrale del *Poste Parisien* (20.45) specialmente per il « Till Eulenspiegel » di Strauss,, la scherzevole «Kikimora» di Liadow, e l'«Tragonesa» di Manuel de Falla. Da *Katowice* (22.10) concerto chopiniano.

Il censimento radiofonico

L'Eiar comunica:

Com'è noto, nella Gazzetta Ufficiale del 4 aprile è apparso il nuovo decreto-legge sulla radiofonia: con esso, l'importo delle licenze-abbonamento alle radioaudizioni, rilasciate o rinnovate a partire dal 4 aprile, viene portato da lire 75 a lire 80 per gli abbonati a pagamento globale e da lire 80 a lire 84 per quelli a pagamento semestrale.

L'aumento del prezzo d'abbonamento alle radioaudizioni si risolve in un contributo da darsi alla Corporazione dello Spettacolo a favore delle esecuzioni teatrali, prime fra esse quelle liriche.

Motivato così dal proposito di favorire l'apertura dei teatri e di alleviare il più possibile la disoccupazione dei prestatori d'opera delle industrie dello spettacolo senza peraltro portare un pericoloso nocumento alla saldezza e allo sviluppo della radiofonia, il nuovo decreto reca una disposizione che riguarda tutti i radioamatori ai quali, secondo l'articolo 5, è fatto obbligo di denunciare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso, il tipo degli apparecchi riceventi o delle parti di essi soggetti a tassa e dei dispositivi atti alle radioaudizioni. La denunzia deve essere fatta ad un Ufficio postale o all'Ente concessionario in conformità ad un modulo di censimento che ciascuno interessato può gratuitamente ritirare presso tutti i predetti uffici e presso i Capi-Zona dell'Eiar. La disciplina dei radioamatori, a prescindere dalle sanzioni comminate e che vanno da un minimo di lire duecento ad un massimo di lire mille, ha fatto sì che il censimento si sia subito iniziato e prosegua con un ritmo crescente in tutta l'Italia. Tuttavia, come sempre accade in simili casi, molti radioamatori, pur avendo tutta l'intenzione di ottemperare all'obbligo imposto dalla legge, non hanno ancora trovato il tempo di mettersi in regola.

Nell'interesse individuale e generale, richiamiamo l'attenzione dei ritardatari sulla necessità di non concedersi proroghe che, in definitiva, possono anche trasformarsi in dimenticanze pericolose e punibili con una notevole ammenda.

Alcuni abbonati si sono rivolti alla Direzione Generale dell'Eiar per chiedere se pur essendo regolarmente muniti di licenza debbono riempire la scheda di censimento. A costoro risponde affermativamente lo stesso art. 5 del citato decreto-legge che non fa distinzione tra abbonati in regola e utenti irregolari: nessuno è esente dall'obbligo della denunzia al censimento, e tutti debbono rispondere, pena l'ammenda.

La riapertura del Cinema-Giardino Nazionale

Stasera si riapre il Cinema Giardino Nazionale in Lista di Spagna, con il sonoro «Il Mendicante di Bagdad» al quale farà seguito un fuori programma e un sonoro Luce. Nel varietà vi sarà il debutto del comico Catoni nelle sue originali creazioni e la ballerina della Comp. Schwarz Erma Krender che si produrrà nel suo migliore repertorio classico.

Denuncia di crediti congelati in Grecia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica che recentemente è stata pubblicata in Grecia una legge che stabilisce l'abbandono della parità monetaria aurea e detta nuove norme in materia di commercio delle divise.

Tale provvedimento, tra l'altro, stabilisce nei riguardi delle obbligazioni in valuta straniera risultanti da scambi commerciali, stipulati con l'estero prima dell'entrata in vigore della legge suaccennata, cioè prima del 27 aprile u. s., quanto segue:

« Tanto il creditore, quanto il debitore delle obbligazioni di cui sopra sono tenuti a dichiarare, entro un mese a partire dall'entrata in pigore della legge stessa, alla Banca di Grecia l'ammontare, il genere di divisa, l'origine e qualunque altro elemento del debito. »

Si richiama pertanto l'attenzione delle ditte interessate sulla necessità di presentare entro il 27 maggio p. v., la denuncia relativa ai loro crediti congelati in Grecia, unitamente ai documenti giustificativi necessari, al servizio speciale del controllo dei cambi che funziona presso la Banca di Grecia ad Atene.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 19: Piroscafi: «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 20: Piroscafi: «Eleni» ellenico da erson con legname — «Città di Bari» italiano da Trieste vuoto — «Sacro Cuore» italiano da Susak vuoto — «Imola» italiano da Traghetto con carbone — «Kiali Alexander» jugoslavo da Dulovmieb vuoto.

Spedizioni del giorno 20: Piroscafi: «Città di Bari» italiano per Alessandria con merci varie — «Conte di Misurata» italiano per Batum vuoto — «Kralj» jugoslavo per Cattaro vuoto — «Marco Polo» italiano per Calcutta con merci varie — «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume con merci varie — «Monte Gargano» italiano per Brindisi con merci varie — «Orione» italiano per Pola vuoto — «Merav» jugoslavo per Ravenna con merci varie rimaste.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 24, al largo 2, in disarmo 19, totale 46. Arrivati 7, partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4130; merci varie tonn. 962; totale tonn. 5092.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 564; merci varie tonn. 142; totale tonn. 706.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 64; uomini 634 — Carri caricati 200; scaricati 60 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 1 1 — Fuochisti 622 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del Dottor Alessandro Baccara offrono a Collegio degli Orfani dei Sanitari in Perugia (Fondazione Venezia) L. 10 ciascuno i Dottori A. Bellati, P. Bruzzo, E. Cossetti, M. Magnani, F. Vitali; L. 5 ciascuno i Dottori G. Ancona, A. Coen Porto, G. Gottardi, I. Levi, G. Saccardo, Simoni, E. Soldà, B. Tedesco, U. Toffoletto, V. Varisco.

★ Per onorare la memoria del Prof. Ernesto Corsini L. 25 al Pane Quotidiano dall'avv. Alberto Musatti.

★ Per onorare la memoria di Aldo De Cecco, L. 20 all'Istituto Magistrale Principessa Mafalda da Anna Bratti.

★ Si ripete la seguente offerta pubblicata nel numero del 18 corr. perchè errata: Nell'anniversario della morte della madre dell'Ing. Sullam L. 50 all'Istituto Canal al Piano dall'Ing. Giacomo Bisacco Palazzi.

★ In morte del Cav. Ernesto Corsini i membri della Presidenza dell'Ateneo Veneto, prof. Bordiga, ing. Marangoni, proff. Dazzi e Bogno, hanno versato direttamente a favore dell'Ateneo stesso lire 240.

Il Consiglio dei Ministri francese

Direttive per la politica estera

Le misure per gli stranieri

PARIGI, 20

(A.P.) I Ministri francesi si sono riuniti stamane a consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Albert Lebrun. Questo consiglio, il primo presieduto dal nuovo Presidente della Repubblica, si è iniziato alle ore 10.30 per terminare verso le 13. Secondo il comunicato ufficiale diramato alla stampa alla fine della riunione, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Andrea Tardieu ha fatto un'esposizione sulla situazione estera e in particolare sulle disposizioni prese per assicurare la continuità della difesa delle tesi francesi nei negoziati attualmente in corso sulle questioni del disarmo, delle riparazioni e della restaurazione economica dell'Europa danubiana. I negoziatori francesi si asterranno tuttavia dal prendere qualsiasi deliberazione di principio essendo queste riservate al nuovo Governo che assumerà tra breve il potere. Il Consiglio ha approvato all'unanimità le istruzioni diramate al riguardo da Tardieu ai rappresentanti diplomatici della Francia ed alla delegazione francese a Ginevra.

Il Consiglio ha poi tra l'altro approvato dei provvedimenti destinati a rafforzare un controllo sugli stranieri in Francia. Ispettori della direzione generale della Pubblica Sicurezza saranno assegnati al servizio di sorveglianza sui treni che transitano alle frontiere; essi controlleranno nei convogli i documenti personali dei viaggiatori e prenderanno subito nota degli stranieri sprovvisti delle carte regolamentari in modo da poter far dichiarare l'espulsione. I Prefetti potranno rilasciare passaporti particolari col visto consolare. Ogni persona che alloggi stranieri dovrà entro 24 ore segnalare la presenza dei forestieri stessi al Commissariato di polizia.

Allo scopo poi di mettere termine all'azione politica di alcuni stranieri che agiscono isolatamente o raggruppati in associazioni in modo tale da nuocere alle relazioni della Francia coi Governi stranieri e alla tranquillità pubblica, i Prefetti dovranno raccogliere tutte le informazioni del caso e trasmetterle senza indugio al Min. dell'Interno per l'eventuale espulsione delle persone segnalate. Ogni straniero che si trova in una situazione irregolare o al quale sarà rifiutato o ritirata la carta di identità sarà passibile di un decreto di espulsione.

Il Ministro Guardasigilli ha diramato in proposito una circolare ai Procuratori della Repubblica, invitandoli ad esigere la severa applicazione della legge contro gli stranieri che ritornano in Francia malgrado siano stati colpiti da un decreto di espulsione.

Poncet agli Esteri nel Gabinetto Herriot?

BERLINO, 20

(F. B.) Un giornale socialista di Berlino si dice informato che con molta probabilità, nel caso che a Parigi si riuscisse veramente a costituire un Gabinetto Herriot, François Poncet, attualmente ambasciatore francese presso il Governo del Reich, ne diverrebbe il Ministro degli Esteri.

L'improvvisa partenza di François Poncet per Parigi sarebbe da porre in relazione con quest'eventualità.

Trentasei fanciulli scomparsi in 4 mesi a Porto Alegre

MONTEVIDEO, 20

(S.I.A.) A Porto Alegre, capitale del vicino Stato brasiliano di Rio Grande do Sul, in poco più di quattro mesi sono scomparsi dalle loro case trentasei fanciulli, tutti minori dei dodici anni. La polizia riograndense pone in opera tutti i mezzi a sua disposizione per spiegare tali scomparse, che sono causa di giustificati e profondi allarmi in mezzo alla popolazione.

La Conferenza del disarmo

Il dibattito sull'artiglieria

Risposta ad un quesito non formulato

GINEVRA, 20

La commissione degli armamenti terrestri della Conferenza del disarmo ha continuato stamane la discussione sul paragrafo del rapporto degli esperti relativo al carattere minaccioso per la difesa nazionale di determinate artiglierie a proposito del quale la delegazione francese aveva presentato un emendamento al rapporto tendente ad inserire il concetto della necessità della difesa nazionale.

La discussione era stata sospesa ieri in seguito all'osservazione fatta dal rappresentante italiano generale Bonomi il quale aveva osservato che occorreva rispondere puramente e semplicemente al quesito preciso posto dalla commissione generale, di determinare cioè quali sono le armi più efficaci contro la difesa nazionale e non quali sono quelle necessarie alla difesa nazionale.

La discussione è stata lunga ed animata. La delegazione francese ha proposto una nuova formula del suo emendamento così concepita: « L'unanimità non si è raggiunta nè sul carattere minaccioso per la difesa nazionale di queste categorie di artiglierie, nè sul calibro a partire dal quale questo carattere può essere riconosciuto. Mentre alcune delegazioni ritengono che queste categorie di artiglierie sono più necessarie che minacciose per la difesa nazionale, un primo gruppo di altre delegazioni stabilisce a 100 mm. circa il limite oltre al quale l'artiglieria ha un carattere minaccioso per la difesa nazionale; un secondo gruppo stabilisce lo stesso limite a 155 mm. ed un terzo gruppo a 220 mm.».

La seduta è stata sospesa per alcuni minuti. Alla ripresa della seduta il presidente ha annunziato che la delegazione italiana manteneva il proprio punto di vista. Il delegato italiano ha dichiarato allora che per una questione di principio egli non ritiene che la commissione possa adottare un testo che contenga la risposta ad un quesito che non è stato formulato dalla commissione generale. Dopo alcune osservazioni di altri delegati, il nuovo testo formulato dalla delegazione francese è stato adottato con le esplicite riserve della delegazione italiana alla quale si sono associati i rappresentanti di cinque Stati tra cui la Bulgaria, la Germania, la Turchia e la U. R. S. S.

Dopo di che la commissione è passata ad esaminare un emendamento della delegazione germanica nel quale è detto che il limite inferiore oltre il quale i pezzi di artiglieria di uno Stato hanno un carattere essenzialmente offensivo è tanto più basso quanto più sono piccoli i calibri dei pezzi di artiglieria di cui l'avversario dispone per la propria difesa nazionale.

Le critiche di Cecil agli esperti

LONDRA, 20

I giornali nelle loro corrispondenze da Ginevra riassumono largamente il discorso di Cecil di critica contro i comitati degli esperti. Il *New Chronicle* pubblica e commenta favorevolmente in un articolo di fondo l'intervista dell'ammiraglio Druy Lowe in cui egli critica gli esperti e rileva la stretta analogia esistente fra le proposte della conferenza di Budapest dell'Unione delle associazioni per la Società delle Nazioni e le proposte italiane ed americane a Ginevra.

La Conferenza di Losanan

GINEVRA, 20

(U. S.) Secondo una comunicazione ufficiale del Dipartimento politico federale al Consiglio di Stato del Cantone di Vaud, la Conferenza delle riparazioni si riunirà definitivamente a Losanna il 16 giugno prossimo.

L'arresto d'una banda ladresca

BOLZANO, 20

Dopo lunghe ed accurate indagini l'Arma della Benemerita è riuscita a fare una vera e propria retata di una intera banda di ladri, che da circa un semestre aveva compiuto una lunga serie di furti di vario genere in città e nei sobborghi. I ladri arrestati sono: Antonia Langebner il di lei amante Golser Luigi, di anni 47, Edoardo Ertscheg, Francesco Peder, Francesco Seebacher e Plattner Giuseppe. I ladri che sono tutti confessi hanno perpetrato una quarantina di furti, per un valore che s'aggira dalle 40 alle 50 mila lire. Essi sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria in attesa di essere processati.

Da Mestre

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 123 a 124; frumenti precoci da 118 a 124; frumento buono mercantile da 120 a 122; granone nostrano bianco da 94 a 95, granone nostrano giallo da 80 a 82, avena da 75 a 80, fieno vecchio sciolto in sorte da 40 a 50, paglia di frumento sciolta da 15 a 16.

Vini: Corbinello da 140 a 150; cliinton da 155 a 165, friularo da 160 a 170 daziato e posto a domicilio.

Polli vivi da 7 a 7.50, galline a 5; piccioni a 7 il paio, conigli vivi a 2.50 il kg.

Uova a lire 0.60 il paio.

Da allievo: oche lire 4, anitre lire 3 il paio; tacchini a lire 3 il paio; pulcini a 1.50 il paio.

Legna: mercato senza venditori.

Rapporto dei graduati Avanguardisti

Tutti i graduati ed istruttori di reparti avanguardisti della prima Coorte di A. G. F. (Mestre, Marghera, Spinea, Favaro, Zellarino, Chirignago) sono convocati a rapporto presso la sede di questa Sezione frazionale, stasera sabato alle ore 21.

Gara di Tiro a Segno

Domani domenica al Poligono di San Giuliano avrà luogo una gara di selezione libera a tutti i soci della sezione.

In base ai risultati di detta gara verranno scelti i cinque migliori classificati per partecipare alla formazione della squadra rappresentativa alla grande gara nazionale di Treviglio il 4 giugno p. v.

Tutti i soci sono vivamente pregati di non mancare.

Corsa d'autobus sospesa

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica che, a datare dal 23 corr. resta sospesa la corsa della corriera in partenza da Piazza Umberto I per il Quartiere Urbano alle 22.30 e dal Quartiere Urbano alle 22.45 per Piazza Umberto.

Si ferisce con una piallatrice

Verso le 12.45 di ieri l'operaio Mazzuccao Enrico di anni 19, abitante alla Mira, lavorando con la pialla elettrica per raddrizzare un pezzo di legno presso la Società Leghe Leggere, si impigliò con la mano destra fra i coltelli del cilindro, riportando ferite da taglio alle dita indice, medio ed anulare. Ricorso all'ospedale venne medicato e giudicato guaribile in giorni 25.

Per multe non pagate

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero ieri arrestati tali Gatto Giuseppe di anni 33, che deve scontare 32 giorni di detenzione; Ceccon Pietro di anni 35, per giorni 22, e Boldrin Pietro di anni 55 pr giorni 2.

Una tavola sul naso

Una tavola sul naso. — Il venticinquenne Giubilato Giuseppe di anni 25, da Gaggio, mentre lavorava venne colpito al naso da una tavola, riportando delle lussazioni alle ossa nasali ed escoriazioni e abrasioni al naso ed alla fronte guaribili in giorni 10.

Cronaca Sportiva

Tre sole partite, delle cinque in calendario per la terza giornata, si disputeranno domani sul campo della Mestrina. Sono esse: S. Marco-Berna, Fascio Giovanile, Fortitudo e Serenissima-Union, che avranno inizio rispettivamente alle ore 13, 15, 17.

L'ultima delle tre, la più importante forse della giornata, metterà a dura prova i giallo-rossi del l'Union impegnati a confronto coi lagunari della Serenissima 1928. La vivace contesa che ingaggeranno questi due undici dovrebbe avere per vincitore quello concittadino.

Fascio Giovanile e Berna, non del tutto fortunate nell'ultimo incontro, sono domani favorite dal calendario, che le porrà rispettivamente di fronte al Fortitudo e al S. Marco, che dividono l'ultimo posto nella classifica. Neri e rosso-bleu sono perciò favoriti.

Vetro Coke-Studentesca e Balilla-Littorio saranno disputate alla data che il comitato dell'Ulic destinerà.

Chioggia

Associazione Nazionale Combattenti

Gli ex combattenti che pur avendo diritto sono sprovvisti dei brevetti e delle Medaglie commemorative ed Interalleate sono invitati a presentarsi alla Sezione Combattenti per firmare l'apposito modulo di domanda da trasmettersi al competente Distretto Militare.

Pellegrinaggio ai Cimiteri di guerra di Mathausen e Asmundescherberg

Gli ex combattenti che intendono partecipare al pellegrinaggio sono vivamente pregati di presentarsi all'Ufficio per le necessarie informazioni.

Pellegrinaggio all'Isola di Caprera

Nel prossimo giugno si effettuerà un Pellegrinaggio importante in occasione del Cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. La quota di partecipazione è di L. 150 in media. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio che rimane aperto nei giorni feriali dalle ore 20 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11.30.

Gestione acquedotto

Il podestà avverte che da oggi trovasi in riscissione presso l'Esattoria comunale, il Ruolo degli Utenti Acquedotto riferibile al 1. trimestre 1932. I pagamenti devono essere fatti entro il termine di otto giorni e cioè non oltre il 27 maggio 1932.

Il pellegrinaggio a Caprera dei mutilati di guerra

ROMA, 20

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra comunica:

Alla cerimonia che si svolgerà il 5 giugno p. v. a Caprera per il 50.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, cerimonia della quale sarà oratore Carlo Delcroix, l'Associazione mutilati parteciperà con tutte le sue bandiere e con un forte numero di soci. E' stato noleggiato il *Cesare Battisti* che porterà i mutilati a Caprera e con l'occasione sarà effettuata una crociera ed una visita alla fedele Sardegna. La crociera durerà dalle sera del 2 alla mattina del 6 giugno con imbarco e sbarco a Civitavecchia.

Sono aperte presso le sezioni le iscrizioni per tutti quei soci che vorranno partecipare al pellegrinaggio, dietro versamento della quota di lire 220 che dà diritto all'alloggio in classe comune, al vitto a bordo ed a terra nonchè ai mezzi di trasporto per la visita ai dintorni di Caprera. Ai gitanti viene spedita una speciale tessera che dà diritto fra l'altro al viaggio da tutte le stazioni del Regno a Civitavecchia e ritorno con la riduzione del 70 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario per qualunque classe.

Il programma della crociera comprende le visite all'Isola di S. Pietro, ad Alghero, alla Maddalena, a Terranova Pausania, a Cagliari e dintorni ed è stato predisposto in modo da soddisfare alle esigenze dei gitanti facilitando in una rapida e comoda corsa la conoscenza della grande isola. La Associazione è certa che la iniziativa, avvicinando alla tradizione garibaldina l'anima del fante che ha contribuito col sacrificio proprio di sangue alla realizzazione dell'unità d'Italia di cui Garibaldi fu insieme poeta ed eroe, incontrerà l'entusiastica adesione dei mutilati di guerra.

La vita della Nazione in cifre

L'aumento dei matrimoni in aprile - L'eccedenza dei nati sui morti - La diminuzione dei disoccupati - Produzione e traffici - La bilancia commerciale migliorata

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 21 maggio 1932 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di Statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di aprile scorso (32.447) è notevolmente superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di marzo (11.285), mentre è lievemente inferiore a quello dei matrimoni contratti nell'aprile 1931 (33.626) e superiore a quello dell'aprile 1930 (28.669). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi quattro mesi del corrente anno (92.729) è inferiore di 9.927 a quello dello stesso periodo del 1931 (102.656) e di 18.548 a quello dello stesso periodo del 1930 (111.277). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni nei primi quattro mesi rappresenta nel 1932 il 2.2, nel 1931 il 2.5 e nel 1930 il 2.7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di aprile scorso (77.900) è stato inferiore a quello del precedente mese di marzo (89.500) ed a quelli dell'aprile 1931 (83.414) e dell'aprile 1930 (92.692). Complessivamente durante i primi 4 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 351.257, inferiore cioè di 22.503 a quello dello stesso periodo del 1931 (373.763) e di 42.476 a quello stesso periodo del 1930 (393.733). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei quattro mesi rappresenta nel 1932 l'8.5; nel 1931 il 9.0 e nel 1930 il 9.6 per mille abitanti.

Nell'aprile 1932 il numero dei morti (51.992) è stato inferiore a quello del precedente mese di marzo (57.966) e superiore a quello dell'aprile 1931 (48.052) e dell'aprile 1930 (44.574). Durante i primi quattro mesi del 1932 si sono avuti in complesso 223.358 morti mentre nello stesso periodo del 1931 se ne ebbero 219.778 e nei primi quattro mesi del 1930 194.344. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti nei primi 4 mesi rappresenta nel 1932 il 5.4, nel 1931 il 5.3 e nel 1930 il 4.8 per mille abitanti. L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta pertanto di 127.899 nei primi quattro mesi del 1932, di 153.985 nello stesso periodo del 1931, di 199.389 nello stesso periodo del 1930, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 26.086 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931 e di 71.490 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti nei primi 4 mesi rappresenta nel 1932 il 3.1; nel 1931 il 3.7; nel 1930 il 4.8 per mille abitanti.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di marzo 1932, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 679.439 con una diminuzione di 24.718 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di febbraio 1932 (704.157). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (9.225), all'industria cotoniera (4.262), laniera (1.164) e siderurgica (1.126), nelle officine meccaniche (10.673) e nei cappellifici (10.063). Un lieve aumento nella occupazione operaia si nota negli stabilimenti dell'industria della gomma (259) e nei cementi (127) e nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le segnalazioni della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali alla presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero dei disoccupati al 30 aprile risultava di 1 milione 000.025, mentre alla fine del precedente mese di marzo risultava di 1.053.025. Il numero dei disoccupati alla fine di aprile 1931 era di 670.353.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di marzo 1932, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonn. 107.082 in confronto a tonn. 100.903 prodotte nel precedente mese di febbraio e a tonn. 121.720 prodotte nel marzo 1931. L'aumento della produzione nei laminati nel marzo 1932 in confronto al mese immediatamente precedente è stato di tonn. 6.179, mentre tra marzo e febbraio 1931 l'aumento fu di 18.410. In complesso furono prodotte 281.694 tonn. nei primi 3 mesi del 1932 e 319.174 tonnellate nello stesso periodo del 1931.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista dell'industria metallurgica, nell'aprile 1932 è risultata di tonn. 42.726 in confronto a tonn. 39.232 prodotta nel precedente mese di marzo e a tonn. 42.896 prodotte nell'aprile 1931. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa associazione, nell'aprile 1932 è stata di tonnellate 108.041 in confronto a tonn. 112.680 prodotte nel precedente mese di marzo e a tonn. 125.380 nell'aprile 1931. Nell'aprile 1932 in confronto al mese immediatamente precedente si nota un aumento di tonn. 3.494 di ghisa e una diminuzione di tonnellate 4.619 di acciaio, mentre tra aprile e marzo 1931 si era avuta una diminuzione di 1125 tonn. nella produzione della ghisa e un aumento di 4.630 tonn. nella produzione dell'acciaio. In complesso durante i primi quattro mesi del 1932 sono state prodotte tonn. 158.985 di ghisa e tonn. 414.451 di acciaio, mentre nello stesso periodo del 1931 ne furono prodotte 164.216 di ghisa e 476.124 di acciaio. Secondo le rivelazioni della suddetta associazione risulta che nei primi quattro mesi del 132 sono state prodotte tonnellate 3171 di leghe di ferro, 873 di piombo, 4648 di zinco, 2763 di alluminio, 245 di rame, 383 di mercurio e 120 di antimonio in confronto a tonn. 9322 di leghe di ferro, 8097 di piombo, 6067 di zinco, 2023 di alluminio, 370 di rame, 469 di mercurio, 80 di antimonio prodotte nello stesso periodo del 1931.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi tre mesi del 1932 sono stati prodotti 5.080.502 quintali di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti, 1.573.844 quintali di superfosfati negli 87 stabilimenti esistenti, 8.836.697 chilogrammi di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti, 438.939 quintali di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti e 796.173 quintali di carta e cartone nelle 250 cartiere che alla data della rilevazione occupavano più di 15.— operai, mentre nello stesso periodo del 1931 e negli stessi stabilimenti furono prodotti 5.978.516 quintali di cemento macinato, 2.450.431 quintali di superfosfati, 7.876.738 kg. di seta artificiale, 298.030 quintali di solfato di rame e 816.599 quintali di carta e cartone.

L'energia elettrica prodotta nel mese di marzo 1932, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista dell'industria elettrica, che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 7.916.550.000 Kwh segnando un aumento di 32.906.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di febbraio 1932 (Kwh 758.649.000), mentre era stata di 771.680.000 Kwh nel marzo 1931, segnando un aumento di 660.130.000 Kwh in confronto alla produzione dei precedenti mesi di febbraio in Kwh 705.676.000. Complessivamente durante i primi tre mesi del 1932 la produzione dell'energia elettrica è stata di 2.343.229.000 Kwh, superiore cioè di 98.307.000 Kwt alla produzione dello stesso periodo del 1931 (2.244.922.000 Kwh).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di 2.030.155 nell'aprile 1932, mentre risultarono di tonn. 3.163.883 nel precedente mese di marzo e di tonn. 3.608.689 nell'aprile 1931. In complesso durante i primi quattro mesi del 1932 risultarono caricate per conto di privati tonn. 12.004.840 di merci in confronto a tonn. 14.195.405 caricate nello stesso periodo del 1931. Nel mese di aprile scorso furono caricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della Direzione Generale della Marina mercantile 2.687.473 tonn. di merci in confronto a tonn. 2.458.334 nel precedente mese di marzo e a tonnellate 2.726.489 nell'aprile 1931. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.470.710 tonn. (54.72 per cento) nell'aprile 1932 con 1.387.571 tonn. (56.44 per cento), nel marzo 1932 con 1.612.806 tonn. (59.15 per cento, nell'aprile 1931.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle Dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di aprile scorso è stato di 784 milioni di lire in confronto a 1082 milioni di lire nell'aprile 1932 e quello delle merci esportate è stato di 547 milioni di lire in confronto a 815 milioni di lire nell'aprile 1931; in complesso durante i primi 4 mesi del 1932 il valore delle importazioni è stato di 2991 milioni di lire e quello delle esportazioni di 2226 milioni di lire con una eccedenza passiva di 765 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1931 il valore delle importazioni era stato di 4169 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3204 milioni di lire con una eccedenza passiva di 965 milioni di lire. E' però da tener presente che mentre nei primi 4 mesi del 1932 si importarono merci in conto riparazioni il cui ammontare non era compreso nel valore sopra indicato, nessuna importazione a tale titolo è stata effettuata nei primi quattro mesi del 1932.

Costo della vita

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano è passato da 322.14 nel mese di marzo 1932 a 318.79 nell'aprile 1932. Nella seconda settimana di maggio 1932 il numero indice era di 313.85. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta aumentato nel mese di aprile 1932 di punti 0.41 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 79.69 a 80.10. L'indice del capitolo alimentare risulta pure aumentato nel periodo suindicato di punti 0.76 essendo passato da 76.41 a 77.17.

Dissesti

Nel mese di aprile 1932 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1141 di cui 20 relativi a società anonime contro 1018 del mese precedente di marzo e 861 nell'aprile 1931. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di aprile 1932 è stato di 652, mentre era stato di 650 nel precedente mese di marzo e di 412 nell'aprile 1931. Il numero dei protesti cambiari elevati nell'aprile 1932 è stato di 99.264, mentre era stato di 103.572 nel precedente mese di marzo e di 100.071 nell'aprile 1931.

I rapporti del C. O. N. I. con l'Opera Balilla

ROMA, 20

Nella riunione dei presidenti delle Federazioni sportive, dopo le note decisioni adottate ieri sera, profittando della presenza dell'on. Ricci, si sono discussi i rapporti delle Federazioni con l'Opera nazionale Balilla.

L'on. Ricci espose il lavoro fatto dall'O. N. B. specialmente per le palestre e i campi sportivi, e le cifre imponenti di ragazzi che a essi affluiscono; propone anzi la fusione della Federazione ginnastica con l'Opera; afferma che tra l'O. N. B. e il C.O.N.I. occorre divisione chiara di compiti, ma nello stesso tempo collaborazione e integrazione. L'on. Ridolfi dichiara che da parte dell'atletica la collaborazione è già in atto.

L'on. Arpinati illustrato quanto il Ministero dell'Interno ha fatto e fa fare, compatibilmente con le finanze locali, tanto per i campi sportivi, quanto per le palestre, chiede che ove sia possibile, l'O. N. B. lasci l'uso serale delle palestre alle società che hanno fatto sorgere e alimentato le palestre stesse sino dalle origini. L'on. Ricci propone l'accordo sulla reciprocità dell'uso degli impianti, qualora sia possibile. Spera che questo scambio possa essere regolamentato a vantaggio comune.

L'on. Manaresi esprime quindi la gratitudine dei convenuti per chi ha affrontato il problema tanto importante, auspicandone la soluzione più perfetta possibile, data la buona volontà mostrata da tutti.

Il barone Lazzaroni chiede che l'O. N. B. adotti i regolamenti delle Federazioni sportive e l'on. Ricci assicura che si tratta dello stesso regolamento adattato qua e là all'età e ai mezzi fisici dei Balilla.

La seduta è stata tolta alle ore 3. Sarà ripresa la settimana prossima per l'accordo tra il C.O.N.I. e gli altri enti rappresentanti nel Consiglio di presidenza.

Bimba rapita da una quattordicenne e abbandonata sanguinante in una siepe

PESCARA, 20

Un fatto singolare, che ha del romanzesco, ha rattristato ieri una modesta famiglia di Pescara. Verso le 11, mentre la mamma era tutta presa dalle faccende domestiche, la piccola Tatiana Crociani si trastullava nel cortile della casa di via XX Settembre, in cui abita da poco tempo con i suoi genitori. Ad un certo momento la bimba venne avvicinata da una giovanetta, dall'apparente età di 14 anni, che l'invitò a fare una passeggiata e le promise di farle mangiare le fave. La piccola accondiscese, e, senza avvertire la mamma, si allontanò con la sconosciuta.

Dal racconto che fece poi la Tatiana, risulta che essa venne accompagnata in aperta campagna in località Villa Raspa, a circa un chilometro dalla ex-cinta daziaria, dove fu più tardi trovata sanguinante e spaventata. Del fatto sono stati informati i carabinieri.

LA QUINTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Di Paco fugge ad un centinaio di km. dal traguardo e giunge solo a Teramo con tre minuti di vantaggio

TERAMO, 20

La sveglia, stamane, è suonata per tutti alle quattro del mattino. Gli organizzatori, in considerazione della lunghezza e delle difficoltà della tappa, hanno stimato opportuno anticipare l'ora della partenza per Teramo cosicchè, invece che alle 6, il via ai concorrenti è stato dato alle 5.02'5'' dal Segretario federale di Rimini. L'adunata è avvenuta in piazza Cavour alla presenza della consueta folla. Guerra, Mara, Buse, Binda e Piemontesi sono stati fra i più solleciti a compiere le formalità di prammatica. Applausi vivissimi hanno particolarmente accolto Alfredo Binda, Guerra e Mara, assai conosciuto in questa zona per aver vinto a Teramo una tappa.

A 40 km. all'ora

Le strade sono ottime, il cielo è terso come uno specchio. I dieci chilometri che separano Rimini da Riccione sono superati in un baleno, perchè l'andatura è velocissima, per merito di Rinaldi e Vervaeche che guadagnano qualche centinaio di metri. Mara, Piemontesi, Rovida sono subito con loro. Anche Ferioli si unisce al gruppetto. Si cammina speditamente e il grosso nel quale sono Buse, Binda e Guerra, è presto distaccato d'un chilometro. Poi si marcia a 40 e più all'ora. E' Rovida che guida il piccolo plotone ma è presto sostituito da Ferioli. Poi Mara, Fatticcioni, Barral e Tierbach si succedono al comando. Alle spalle il grosso insegue rabbiosamente e a Cattolica i fuggitivi sono acciuffati da Gestri, Menegazzi e Merviel, che conducono il gruppo.

All'uscita di Cattolica, Mammina si ferma per un lieve incidente di macchina e dovrà prodigarsi per riprendere contatto. La breve rampa della Siligata non infastidisce che qualche isolato. Bertoni tenta fuggire ed è Guerra che trascina Cavallini, Gremo e Scorticati nell'ordine. Binda e Buse insieme col grosso, sono però assai presto sui primi. L'andatura, in vista di Pesaro, subisce un sensibile rallentamento ma appena fuori della città si riprende con speditezza.

Ora costeggiamo l'Adriatico, senza che la visuale sia impedita da ville e villette e un sentore di salsedine ci punge le nari. Anche Buse e Guerra profittano di una fermata d'obbligo per bearsi nello spettacolo punteggiato di bagnanti e virgolato di vele.

L'incitamento della folla

Alfredo Binda, a Fano, donde si passa alle 6.50, è in coda al gruppo ed insieme con Di Paco. Ha un aspetto fiorente, procede sciolto e con poche pedalate si affianca ad Antonino Magne e a Louviot. Da Pesaro fino a Senigallia abbiamo la sorpresa di vedere Gerbi in testa. Guerra gli si affianca, gli batte colla mano sulla spalla e si congratula con lui. Naturalmente la media tende al ribasso. E' il momento delle conversazioni e delle banane. Si piglia fiato e si ripartisce il carbone per affrontare la salita che da Rocca Priora conduce a Jesi dove c'è il posto di controllo.

Attraversiamo una zona fertilissima, da Monte Marciano a Rocca Priora e l'occhio riposa sulla lussureggiante vegetazione. A Chiaravalle su un largo striscione è un distico assai espressivo:

Binda, Guerra! Se vince Buse
Le nostre speranze sono deluse.

E' questa la nota predominante. Se i concorrenti sentissero l'incitamento delle folle, a Teramo la situazione, per i nostri colori, sarebbe certamente più lieta.

A Jesi il gruppo, ancora compattissimo, passa alle 8.5'8''. Sono stati percorsi 100 km. in ore 3.33'. La media è stata dunque di 29 km. e rotti. La media aumenta insieme colla temperatura sull'erta breve che conduce al bivio per Osimo. Si forma per un po' la lunga fila indiana. Sono in testa Binda e Guerra che accelerano. La strada è buona ma polverosa e si procede sopra una serie di montagne russe, che culminano a Filottrano. Buse si mantiene sempre al centro del gruppo e non mette mai il «naso alla finestra». La media si è ora elevata sensibilmente. In vetta Piemontesi è primo seguito da Bertoni, Gremo, Guerra e Binda. Anche Buse è nel gruppo di testa.

La fuga di Di Paco

Sono le 9.30. Nella discesa successiva il gruppo che si era frazionato, si va via via ricomponendo ed è forte di una cinquantina di unità che nel breve lasso di tempo diventa di ottanta.

Anche Demuysere, che era caduto, si ricongiunge. Si ha tuttavia l'impressione che Buse ceda progressivamente quando le salite sono un po' forti. Così Mara, Bovet, Lauviot e Battesini. Gli uomini di Binda sono fra i più attivi. A Villa Potenza, Vervaeche, Wullscheleger e Barral che erano in ritardo, riprendono contatto. Nel tratto che conduce a Macerata, Pesenti si incarica di tenere viva l'andatura e cerca di impedire peraltro il ricongiungimento di Marco Giuntelli e di Fossati. Lo sostituiscono poi al comando Rovida e Bertoni.

Nell'ultimo tratto della salita cedono Mara, Battesini, Firpo, Louviot e qualche altro. Da Macerata si passa alle 10.20 e il tiburtino Cacioni si aggiudica il traguardo a premio.

Si percorre la lunga discesa dopo Macerata; è Bertoni che passa al comando non appena si iniziano i dislivelli. Ci avviciniamo ad Amandola, dove è posto il secondo rifornimento della giornata; rifornimento volante e così avviene un po' di confusione, di modo che lungo la strada si rincorrono affannosamente vari gruppi. La caccia ha breve durata e il gruppo si ricompone; passano in testa Canazza, Pesenti e Di Paco; quest'ultimo anzi ad un certo punto, sorpassata in testa la cima di Gabella Nuova, mentre tutti si fermano a girare la ruota, si precipita come un bolide per la discesa. Egli non aveva cambiato il rapporto al principio della salita e quindi il colpo gli è riuscito.

Di Paco scende come una saetta e compie le curve con abilità somma. Nella scia del toscano si precipitano Guerra, Stoepel, Camusso ed altri che formano il gruppo di testa. La fuga di Di Paco è sbalorditiva; fila come se avesse un motore nelle gambe e il suo vantaggio aumenta gradatamente. Eccoci ad Ascoli; sono le 13.53 quando il toscano taglia il traguardo. Gli inseguitori non giungono che 2'45'' dopo. Sono in testa di questo gruppo i tedeschi dell'*Atala*, che si prodigano trascinando il leader della classifica; ma il passo non è eccessivamente veloce e così molti ritardatari rientrano alla spicciolata. Si nota anzi qualche segno di stanchezza in Stoepel e in Buse stesso e allora saltano in testa prima Camusso e poi Bertoni, accelerando anche l'andatura, ma Buse non cede e procede incollato alla ruota di Bertoni. Visto fallito il tentativo, corre una tacita intesa di riprendere il passo, ma ciò sembra non garbi molto ai francesi, perchè è Louviot che s'incarica di accelerare improvvisamente. Ma sulla salita di Maltignano il francese retrocede e quindi si ritorna a marciare lentamente.

Verso la vittoria

La strada s'inerpica e discende continuamente. Di Paco è magnifico nella sua fuga. Mancano ancora 30 km. all'arrivo e tutto fa credere che il vantaggio del corridore della Wolsit sarà mantenuto, anzichè diminuire. Egli vince il traguardo di Sant'Egidio e giunge al Garrupo alle ore 13.45. Il distacco è salito a 4'45''. «Forza Di Paco!» si grida dalla folla al passaggio e Di Paco sorride e prosegue fiducioso.

Ma la strada non è tutta pianeggiante; è un seguito di montagne russe e quando deve salire, col grosso rapporto che spinge, Di Paco è affaticato e slegato nell'azione; ma in realtà c'è una salita piuttosto lunga e il baugliese è contratto per lo sforzo al quale ha dovuto sottoporsi; ma giunto in cima di questo colle e ripreso fiato per un istante, si rimette, sorretto da una volontà di ferro, e vola verso la vittoria, non più lontana. Gli inseguitori però non camminano molto più forte. Geyer e Stoepel guidano il plotone, ma si mantiene sempre compatto. Buse e i suoi compagni pensano che Di Paco è a 18' dal leader della classifica e che non potrà riguadagnare tutto questo tempo. Il meraviglioso corridore toscano arriva a Fiumicino alle ore 15.15; mancano 7 km. all'arrivo.

In questo breve tratto Di Paco ha leggermente perduto sul vantaggio accumulato in precedenza, ma conserverà la meravigliosa vittoria. Il corridore della *Wolsit* giunge infatti tutto solo a Teramo, raccogliendo gli applausi del pubblico. Dopo oltre 3 minuti si presenta il plotone degli inseguitori. Ai 300 metri il gruppo è in piena azione; Stoepel è in testa, ma gli ultimi 100 metri sono in salita ed ecco venir fuori sulla sinistra Battesini, al centro Mara e a destra Piemontesi. La lotta fra Battesini e Mara è vivacissima, ma il garibaldino riesce ad avere la meglio, mentre Stopel assume il quarto posto dinanzi a Piemontesi. Gli altri seguono a ridosso.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Di Paco Raffaele alle ore 15.25, impiegando ore 9.57 a percorrere i km. 286 della tappa Rimini-Teramo, alla media oraria di km. 28,743. Agli effetti della classifica il tempo viene ridotto di 2 minuti primi per essere arrivato staccato (9.55).

2. Battesini in 10.00'50''; 3. Mara idem.; 4. Piemontesi idem.; 5. Firpo idem; 6. Bovet idem; 7. Cipriani idem. Seguono, classificati in ordine alfabetico, con lo stesso tempo di Battesini, all'ottavo posto: Barral, Bellandi (secondo degli isolati), Bertoni, Binda Alfredo, Binda Albino; Bonino (primo degli isolati), Buse, Camusso, Cavallini, Decroix, De Conte, Demuysère, Gestri, Giacobbe, Gremo, Guerra, Louviot, A. e P. Magne, Moineau, Morelli, Moretti, Orecchia, Pesenti, Scorticati, Thierbach, Tramontini, Vitali, Wervaecke, tutti in ore 10.00'50''; 37. Stoepel arrivato 4.o e distanziato all'ultimo posto del gruppo per condotta scorretta durante la volata; 38. Dell'Arsina ore 10.01'10''; 39. Praderio in ore 10.01'13''; 40. Geyers in 10.01'28''; 41. Balmanion 10.02'05''; 42. Cacioni 10.03'15''; 43. Meini 10.04'32''; 44. Galloni 10.04'32''; 46. Bolco in 10.05'21''; 47. Bergamaschi 10.06' e 32''; 48. Lalle 10.07'45''; 49. Menegazzi 10.10'05''; 50. Rovida; 51. Magagnini; 52. Rinaldi; 53. Negrini; 54. Mori; 55. Marin; 56. Heimann; 57. Cignoli; 58. Frascarelli, 59. Scacchetti; 60. Jori. Seguono gli altri. Partiti 96, arrivati 94. Ritirati Grandi e Molinar.

La classifica

Ecco la classifica generale:

1. Buse in ore 34.42'09''; 2. Louviot in ore 34.53'09''; 3. Bovet in ore 34.54'21''; 4. Di Paco in ore 34.55'09''; 5. Binda Alfredo in ore 34.55'47''; 6. Cavallini 34.55'47''; 7. Cipriani in 34.55'47''.

Eliminatoria ciclistica Veneziana pel Gran Premio dei Giovani

Indetta dal Commissariato Provinciale dell'U. V. I. ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» avrà luogo domenica 22 maggio l'Eliminatorio Provinciale Veneziana Gran Premio dei Giovani, libera ai dilettanti di IV categoria «Juniores» ed appartenenti alle Società della Provincia di Venezia.

L'eliminatoria si svolgerà con qualunque tempo lungo il Viale Garibaldi «da Mestre per Carpenedo» ed a batterie, repêchage, semifinali e finale, secondo il Regolamento dell'U. V. I. Il ritrovo è fissato per le 13.30 alla Trattoria Municipio, per la verifica delle licenze, formazione delle batterie e partenza. Il via alla prima batteria sarà dato alle ore 15 precise.

I due primi classificati saranno ammessi alla semifinale regionale del Gran Premio che si effettuerà a Padova il 26 maggio p. v. a cura della Società Ciclisti Padovani; il primo a spese di quest'ultima Società ed il secondo a spese proprie.

Il vincitore della semifinale regionale verrà invitato a spese dell'U. V. I. alla Finale Nazionale che avrà luogo il 12 giugno a. c. a Como allo Stadio Sinigaglia.

Le iscrizioni in Lire 5 (delle quali L. 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono nella sede della Società organizzatrice, S. Marco, Calle Stagneri, Ristorante «Marco Polo» sabato dalle ore 21 alle 23 ed anche al ritrovo in Mestre, Trattoria Municipio.

Comitato di Venezia Ulic

Comunicato N. 32 (seduta del 16 maggio 1932 X).

COPPA ALDO SEGUSO

Omologazione gare: Adriatica-Portuali 1 a 0.

Partite del 22-5 (ricuperi): Lido-Littorio ore 10; Hellas-Portuali ore 15; Muranese A-Adriatica ore 16.45.

COPPA MESTRE

Omologazione gare: Vetrocoke-S. Marco 7-0; Studentesca-Fascio Giov. Comb. Mestre 3-1; Serenissima 1928-Fortitudo 11-0; Balilla-Berna 1-0.

Partita Union-Littorio (reclamo Littorio): Si soprassiede all'omologazione della partita emarginata in attesa di accertamenti. In seguito ai deplorevoli incidenti successi durante e dopo la gara stessa che culminarono con l'aggressione dell'arbitro da parte di più giocatori, si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica a vita al giocatore Galangan Mario del Littorio per aver aggredito e percosso l'arbitro. Squalifica a vita al giocatore Tagliapietra Tranquillo del Littorio perchè in qualità di segnalinee colpiva violentemente con un pugno al viso l'arbitro. Il giocatore Dalla Mora del Littorio viene squalificato per tutta la durata del Torneo perchè espulso dal campo per scorrettezze in gioco, in un primo tempo vi si rifiutava minacciando ed offendendo. Si inibisce al signor Bovo Luciano dirigente del Littorio di ricoprire cariche in Società Uliciane fino a tutto il 31-12-1933 per tentata aggressione all'arbitro, aggressione non riuscita per cause indipendenti dalla sua volontà.

Si squalifica per due gare effettive di Torneo il giocatore Barbieri Mosè dell'Union, espulso dal campo per scorrettezze. Si squalifica per una gara il giocatore Giacetti Mario del Littorio recidivo in gioco scorretto. Si richiama la squadra del Littorio ad una condotta più sportiva nei campi di gioco sia nei confronti degli arbitri che verso gli avversari pena l'esclusione dal Torneo.

Provvedimenti disciplinari: Per scorrettezze in campo si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica per una gara i giocatori Pernicini Vittorio del Berna e Tessari Antonio del Balilla.

Si ammoniscono i giocatori Gervasutti Giulio (Vetrocoke), Ninni Otello (Balilla), Candiani Giovanni (Balilla), Zago Aldo (Berna) e Vittonati Bruno (Berna).

Partite del 22 and.: Berna-San Marco ore 13 campo U. S. Mestrina; Fascio Giovan. Combatt.-Fortitudo ore 15 campo U. S. Mestrina; Serenissima 1928-Union ore 17 campo U. S. Mestrina. Le partite Balilla-Littorio e S. Marco-Berna devono intendersi sospese.

VARIE

Si diffidano tutte le Società affiliate a questo Comitato a disputare incontri amichevoli con la S. S. Dopolavoro di Jesolo perchè sospesa da ogni attività uliciana per tutta la corrente stagione sportiva.

Un veneziano implicato nelle sottrazioni in danno della Dunlop

MILANO, 20

E' stato tratto in arresto un altro dei protagonisti della vasta e nota operazione delittuosa compiuta per circa due anni in danno della Società italiana Dunlop con sede in via Sirtori. Come si ricorderà, pochi giorni dopo la scoperta delle sottrazioni ammontanti a circa un milione e 800.000 lire, vennero arrestati la cassiera Maria Lamberti e il contabile Umberto Trombini, che avevano operato d'accordo con l'avv. Filippo Filippelli e con il commerciante Arturo Cameroni.

Assicurati alla giustizia anche costoro, non si riuscì però a sapere dov'era andata a finire la maggior parte dell'ingente bottino, e solo recentemente, in seguito alle indagini della Questura di Milano, si potè stabilire che circa metà della refurtiva, cioè 900.000 lire, era stata versata come finanziamento ai due dirigenti di una cartiera di Verona. Uno di essi, Giacomo Eugenio Tedesco nato a Verona e abitante nella nostra città in via Canova 6, venne rintracciato all'inizio del mese corrente dagli agenti della Squadra mobile, mentre il giudice istruttore cav. Mottino spiccava un mandato di cattura contro il suo collega Oscar Sternfeld fu Giacomo nato a Venezia 52 anni or sono e abitante a Verona. Giunge ora notizia che lo Sternfeld, il quale da parecchi giorni si era reso irreperibile, si è costituito al Tribunale di quella città.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	766.3	¼ cop.	23	—
Fiume	763.6	½ cop.	25	27; 19
Pola	764.2	½ cop.	24	25; 16
Trieste	765.0	sereno	24	26; 15
Gorizia	765.6	½ cop.	24	30; 17
Udine	764.4	¼ cop.	24	28; 16
Treviso	764.7	¼ cop.	27	29; 18
Belluno	765.5	½ cop.	19	26; 14
Padova	764.5	¼ cop.	27	30; 15
Rovigo	765.2	½ cop.	24	30; 17
Vicenza	764.0	¼ cop.	23	27; 16
Bolzano	763.4	sereno	24	29; 17
Trento	763.8	½ cop.	24	28; 14
Venezia	765.1	¾ cop.	25	27; 19

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno gocce; Trento mm. 3.

Fenomeni vari: Trento pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. — Sole leva alle ore 4.34, tramonta alle ore 19.38; Luna tramonta alle ore 4.53, leva alle ore 22.0; Luna piena il 20; Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 17.0; Alte ore 12.5 e 22.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20. — Le condizioni del tempo si manterranno ancora in complesso buone su tutta l'Italia con scarsa nebulosità al mattino e a mutamenti variabili nel pomeriggio che potranno dare luogo a brevi perturbazioni temporalesche lungo l'Appennino e le pendici alpine. Venti deboli o moderati orientali sull'alta Italia, prevalentemente di maestro sul versante tirrenico, brezze sugli altri versanti. Temperatura in lieve aumento. Mare mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsione per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 21: La situazione è complessa e sull'Italia in particolare si stende una pressione livellata in regime anticiclonica: il tempo si manterrà generalmente bello pur restando la probabilità di qualche squilibrio di carattere temporalesco.

La fuga di un'ammalata in delirio

NOVI, 20

Certa Caterina Bisio di 66 anni, nata e residente a Capriata d'Orba da molti anni sofferente per una malattia incurabile, per la quale aveva già subito due operazioni chirurgiche, essendosi in questi giorni aggravate le sue condizioni di salute, per una grave forma d'infezione, nel delirio provocato dalla febbre, elusa la sorveglianza dei famigliari, nella notte balzava dal letto e fuggiva di casa. La fuga fu subito avvertita e tutti si diedero a ricercarla, ma le ricerche furono inutili. Al mattino successivo, sul fare del giorno, la disgraziata venne rinvenuta cadavere nel canale del molino di Capriata ove inconsciamente era precipitata affogandovi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La scoperta d'un complotto a Tokio

Il Giappone avrà un Governo estraneo ai partiti?

LONDRA, 20

(C.C.) La crisi ministeriale non è ancora risolta al Giappone, ma questa sera, a quanto telegrafano da Tokio alla *Morning Post*, corre voce che forse fin da domani l'Imperatore darà incarico al barone Hiramuna, presidente della società nazionalista Koku Hanska, di formare un Governo nazionale estraneo ai partiti, secondo il desiderio categoricamente manifestato dai capi dell'Esercito. Questa mattina il generale Muto, direttore generale dell'istruzione militare e il tenente generale Nasaki, vice capo di stato maggiore, si sono recati dal Ministro della Guerra generale Asaki per avvertirlo che, contrariamente alle voci raccolte ieri dai giornali, l'Esercito rimane contrario alla formazione di un Governo di partito, essendo persuaso che solo un Governo immune da preconcetti parlamentari possa guadagnarsi la fiducia del paese e sulla base di tale fiducia fare quella vigorosa e coraggiosa politica che la gravità del momento richiede.

Fino ad ieri dunque pareva possibile, se non probabile, la riconferma al potere del Governo conservatore in carica, con a capo il nazionalista Suzuki, oggi questa possibilità sarebbe svanita, a causa del veto militare opposto a qualsiasi combinazione ministeriale, che abbia carattere partigiano. Ciò non di meno Suzuki, che è stato eletto testè, come è noto, presidente del partito conservatore, ha convocato stamane la assemblea del partito ed ha pronunciato un discorso invocante la epurazione dei partiti politici e una serie di provvedimenti di urgenza per alleviare la situazione tristissima della popolazione agraria.

Questo sarebbe, nelle linee generali, il programma analogo a quello sul quale insistono i capi dell'Esercito; quindi il discorso di Suzuki fa supporre che fra le varie soluzioni possibili della crisi, l'avvento di un Governo presieduto dal nuovo capo del partito conservatore non sia ancora da escludersi del tutto.

Le indagini della polizia hanno accertato l'esistenza di un vasto complotto per la ripresa degli atti terroristici che funestarono Tokio domenica scorsa. In seguito a questi accertamenti la polizia sta prendendo provvedimenti su vastissima scala. Le tre principali organizzazioni terroristiche cooperano fra di loro: la «Fratellanza del sangue» che inscenò mesi addietro l'assassinio dell'ex Ministro delle Finanze Tnounye e del barone Tacuna, conta circa 300 affiliati; la «Banda agraria della morte» che lanciò le bombe contro le centrali elettriche domenica scorsa, conta un numero press'a poco eguale di seguaci; infine il gruppo dei giovani ufficiali che organizzarono l'attentato contro il Primo Ministro Inukai conta 120 agenti.

Le decisioni del Consiglio ginevrino

sulla proposta britannica di economie

GINEVRA, 20

Questa mattina il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato un rapporto del comitato speciale creato per studiare la migliore maniera di venire in aiuto della Liberia. La Repubblica africana aveva domandato a suo tempo alla Società delle Nazioni che l'organismo ginevrino si occupasse delle speciali condizioni in cui la Liberia si trovava e le desse assistenza.

Funzionari europei in Liberia

Lo studio dei mezzi per venire in aiuto dello Stato africano è continuato per qualche mese e stamane è stato presentato un rapporto nel quale il Comitato ha affermato essere necessaria la concessione di un aiuto alla Liberia alla quale saranno dati anche funzionari europei per la riorganizzazione della sua amministrazione e della sanità pubblica ed in cui si propone di inviare un commissario speciale della Società delle Nazioni nel paese dei krous dove sono recentemente avvenuti gravi incidenti tra gli indigeni e le forze della frontiera liberiana, tanto che molte migliaia di indigeni si sono rifugiati nelle foreste e non vogliono fare ritorno ai loro luoghi di abitazione. Il Commissario dovrebbe assicurare la pacificazione delle tribù.

Inoltre il rapporto parla della necessità di procedere ad una rapida azione sanitaria per combattere e prevenire la febbre gialla ed il vaiuolo, malattie di cui si nota una certa recrudescenza nell'Africa occidentale.

Lord Cecil, rappresentante dell'Inghilterra, rileva che il progetto presentato potrà dare buoni risultati soltanto se il Governo liberiano lo accetterà e vi collaborerà con tutto il cuore ed insiste sulla nomina di un Commissario per la pacificazione delle tribù krous.

Il Segretario generale fa osservare che occorre provvedere anche alle spese per l'invio di tale missione e dopo le dichiarazioni del rappresentante della Liberia, che aveva preso posto al tavolo del Consiglio, il rapporto viene approvato restando inteso che il Segretario generale e i rappresentanti della Liberia si accorderanno sulla maniera per finanziare la missione pacificatrice.

La proposta britannica

Si continua poi a discutere sul *memorandum* inglese che reclama economie nel funzionamento della Società delle Nazioni. Il primo oratore, il delegato spagnolo Madariaga, afferma che la proposta inglese deve certamente provenire da un malinteso e per questo è nettamente contrario alla nomina di una Commissione d'inchiesta che dovrebbe procedere a degli studi per ridurre le spese. Il rappresentante tedesco invece appoggia la proposta inglese.

Il delegato italiano Scialoja osserva che la ricerca delle economie è una cosa sempre necessaria e afferma che le eventuali economie non debbono in nessuna maniera toccare il funzionamento della Società delle Nazioni. Comunque, per la decisione di un problema così essenziale per la vita della Società stessa, egli afferma che il Consiglio è incompetente secondo lo statuto essendo ciò cosa che riguarda invece l'Assemblea. Non sa infine in che cosa potrebbero consistere le eventuali economie e teme che non potendosene realizzare nei vari capitoli del bilancio, se ne finisca per sopprimere uno, quello che magari sembra meno necessario. Afferma che tutta l'azione della Società delle Nazioni deve essere considerata in blocco e conclude riaffermando l'incompetenza del Consiglio e proponendo di rinviare la questione alla prossima assemblea.

Il delegato francese, dopo avere appoggiato la tesi italiana per la incompetenza del Consiglio, afferma che vi sono difficoltà di ogni genere per attuare la proposta inglese. D'altra parte non crede in nessun modo necessario la formazione di un nuovo Comitato per studiare le eventuali economie dato che esiste già la Commissione di controllo che ha questo scopo preciso. Dichiara che in un momento in cui l'Europa attraversa un'ora pericolosa non gli sembra il caso di diminuire la potenza degli organismi internazionali.

Il delegato jugoslavo Fotich propone che il Consiglio nomini per studiare la questione un Comitato ristretto del quale faccia anche parte il presidente della Commissione di controllo. Il Segretario generale afferma che è stata cura costante del Segretario di fare delle economie, accetta che si studino scientificamente le basi degli stipendi tenendo conto del costo della vita e delle funzioni degli impiegati, ma combatte la proposta inglese che è successivamente combattuta anche dal delegato della Cina Yen il quale pensa che si possa invece accettare il Comitato di studio ristretto così come propone il delegato jugoslavo.

Dopo di che la seduta è rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa si decide che l'inchiesta sulla realizzazione di economie sia affidata alla Commissione di controllo che potrà al momento opportuno aggregarsi degli esperti finanziari.

Il "Philippar,, affondato

Solo 49 scomparsi

PARIGI, 20

(A. P.) Quattro giorni sono trascorsi dall'orribile dramma al Capo Guardafui, quattro giorni interminabili di una spaventosa angoscia per i parenti delle presunte vittime quattro giorni durante i quali una folla dolorante non ha cessato di affluire alla sede della compagnia delle Messaggeries Maritimes e sui moli del porto di Marsiglia, dove le liste dei superstiti venivano affisse. Di mano in mano che i telegrammi giungevano, altri nomi si aggiungevano alle liste, provocando scene di gioia delirante.

In questo momento il totale dei superstiti si eleva a 718 nomi su un totale di 777 persone che avevano preso posto a bordo del piroscafo. Si resta dunque privi di notizie di 49 persone, ma si conserva la speranza che su questo numero una certa quantità di superstiti siano stati raccolti dalle barche da pesca staccatesi dalla Somalia italiana fin dallo scoppio dell'incendio. Si sa infatti che l'incendio è avvenuto in vista della costa ed è pure noto che diversi piroscafi avevano ricevuto ordini per tentare di prendere a rimorchio il «Philippar», trascinandolo verso il porto più vicino per incagliarlo nelle vicinanze della spiaggia. Queste navi avevano già segnalato per mezzo della radio che il «Philippar» continuava a bruciare e che era pericoloso avvicinarsi ad esso, essendo possibile ad ogni istante l'esplosione dei serbatoi di nafta. Un messaggio ricevuto stamane da Aden annunziavano il «Philippar» interamente distrutto dall'incendio, aveva finito per colare a picco già nella serata di ieri, a circa 145 miglia marine a nord est di Capo Guardafui. All'affondamento hanno assistito da lontano alcuni sambuchi ed una nave petroliera inglese. Della più potente motonave francese non sono rimasti galleggianti che pochi rottami, che le onde hanno subito dispersi.

Ricerche sulla costa somala

dei naufraghi del "Philippar,,

PARIGI, 20

Il *Journal* apprende che a cura delle autorità italiane sono state intraprese ricerche sulla costa della Somalia Italiana allo scopo di ritrovare i naufraghi della motonave *Philippar* che potrebbero essere stati raccolti dagli indigeni.

Il nuovo Gabinetto austriaco

costituito da Dollfuss

VIENNA, 20

Stasera, alle ore 20, è stato costituito il nuovo Gabinetto che risulta così composto:

Cancelliere federale, Ministro degli Esteri e Ministro dell'Agricoltura, dott. Dollfuss (cristiano-sociale).

Vice cancelliere, ing. Winkler (agrario).

Ministro degli Interni, Bachinger (agrario).

Ministro delle Finanze, dottor Weidnhoffer (cristiano-sociale).

Giustizia, dott. Schusschnigg (cristiano-sociale).

Pubblica Istruzione, dott. Rintelen (cristiano sociale).

Previdenza Sociale, Resch (cristiano sociale).

Esercito, Waugoin (cristiano sociale).

Commercio, Jakancing, avvocato ad Innsbruck, fiduciario del blocco patriottico.

Pubblica sicurezza, Cancelliere ministeriale Ach dell'ufficio del Cancellierato.

Il nuovo Gabinetto è pertanto composto di sei cristiano sociali, due agrari, un fiduciario del blocco patriottico e un funzionario. Il nuovo Gabinetto ha prestato il giuramento alle 21.15.

Attesa di nuove rivelazioni

intorno alla tragedia di Hopewell

LONDRA, 20

L'attività poliziesca intorno alla tragedia di Hopewell si fa sempre più intensa. Si tratta di quella attività nascosta che precede di solito le esplosioni. Se ne attendono di formidabili da un momento all'altro. Il pubblico è stato già avvertito ufficialmente a tenersi pronto ad apprendere cose dinanzi alle quali tutte le rivelazioni degli ultimi giorni, potranno apparire un innocuo giochetto. Verso quali sozzure ci si sta avviando? Nessun sa dirlo, ma, ormai, non v'è più una sola persona coinvolta nelle pseudo-ricerche del figlioletto di Lindberg che sia esente da sospetto.

Grandi sorprese in vista

Il pubblico, come si è detto più volte, dubita di tutto e di tutti; ed il primo a dubitare è il colonnello Schwartzkopf, indefesso e spietato esploratore dei più tetri meandri dell'anima umana.

E' proprio il capo della Polizia di Nuova Jersey che ha scatenato questa nuova ondata di ansiosa attesa di rivelazioni sensazionali, poichè ha dichiarato ieri notte che riserva al pubblico "una enorme sorpresa". Non ha voluto divulgare quali sono i suoi sospetti, ma ha affermato che, nelle prossime ore, comunicherà notizie ben più drammatiche di quelle concernenti la confessione di Curtiss.

Il colonnello ha poi detto che quest'ultimo non ha rivelato ancora tutta la verità, e che le indagini in corso attorno ad alcuni punti emersi durante l'interrogatorio dell'industriale, permettono esito sorprendente. In termini però deliberatamente vaghi, il colonnello ha lasciato comprendere che la sorpresa da lui preparata concerne alcune altre persone coinvolte nelle ricerche del bambino.

Tuttavia la polizia non nasconde la propria soddisfazione per la circostanza che l'industriale Curtiss non ha effettivamente partecipato ad alcuni contatto con gli intermediari dei rapitori, nè tanto meno al pagamento del prezzo del riscatto perchè ciò semplifica molto le indagini.

E' stato appurato che varie persone menzionate dal Curtiss effettivamente esistono e alcune sono state anche interrogate dalla polizia la quale nulla ebbe a rilevare a loro carico. Intanto Curtiss continua a rimanere detenuto nelle carceri di Flemington. Egli rimane tranquillo e non dà alcun segno di disordine mentale. E' soltanto rilevato che non fa alcun passo per procurarsi i diecimila dollari per la cauzione necessaria per ottenere la libertà provvisoria.

L'automobile verde

Una scoperta fatta dalla Polizia permette intanto di avviare le ricerche degli assassini del bimbo di Lindbergh su una nuova pesta. Come è noto, Curtiss aveva narrato, in pomposi comunicati alla stampa, di avere appreso come i rapitori del bimbo si fossero serviti, nella notte del primo marzo scorso, d'una potente automobile di color verde; orbene, la verde automobile è stata rinvenuta in un "garage" del cantiere di costruzioni navali, di proprietà dell'industriale. La vettura era ricoperta da una tela e da tavole di legno. I "detectives" hanno staccato dai cerchioni dei minuscoli frammenti di legno disseccato che saranno esaminati al microscopio e paragonati ai campioni di terra raccolti sulla strada, nelle vicinanze immediate della villa di Hopewell.

Anche su Condon si accumulano i sospetti e i giornali ricominciano a fare rivelazioni interessanti sul carattere di questo straordinario professore. Dalle rivelazioni di oggi si apprende che egli è un esaltato ed uno squilibrato; era, in realtà, un maestro elementare, ma ultimamente, non si sa bene in base a quali meriti straordinari, era stato nominato insegnante di uno di quegli equivoci Istituti così detti universitari, ove si impartiscono quotidiane lezioni di scienza culinaria, d teloqia, di arte teatrale, di tecnica degli affari e di mille altre cose del genere.

Pochi giorni or sono il Condon inviò ai giornali una lettera nella quale oveva tracciato uno strano disegno: con mano malsicura aveva disegnato una casa ed una scala oppoggiata ad una delle finestre. Da quest'ultima partiva una raggera di linee terminanti tutte in una serie di nomi di presunti autori del rapimento. Sotto il disegno, Condon aveva scritto: "Gli scopi del mio intervento nella ricerche: patriottico, la madre, la scuola, lo Stato, la società".

E' una lettera alquanto sgrammaticata, per essere scritta da un "insegnante universitario", ma nessuno vi prestò attenzione. E' riesumata oggi e contribuisce ad appesantire i sospetti popolari sul capo del professore.

Una battaglia a Kiev

fra scioperanti e militari?

BERLINO, 20

(F. B.) Da fonte polacca si riceve la notizia, che va presa con riserva, di un sanguinoso incidente avvenuto a Kiew. In questa città della Russia meridionale alcune migliaia di operai dei depositi militari si sarebbero messi in isciopero perchè da vario tempo non percepivano salario. I dimostranti avrebbero invaso un deposito di armi, impadronendosi di molti fucili. La battaglia nelle strade fra scioperanti e militari sarebbe durata varie ore. Dovettero essere inviati due reggimenti di rinforzo; alla fine la sollevazione venne domata. In seguito i capi dello sciopero sarebbero stati fucilati. Circa 600 operai si trovano ora rinchiusi in prigione. Il comandante della G. P. U. locale si sarebbe suicidato.

Un' aviatrice solitaria

tenterà il volo atlantico

SAINT JOHN, 20

L'aviatrice Herhaldt, accompagnata dal pilota Burke Balchen, è giunta qui all'aerodromo di Hasbrouk High per proseguire in volo alla volta di Harbour Grace.

La Herhaldt si propone di tentare da sola la transvolata atlantica partendo oggi o domani d Harbour Grace.

Un comitato di banchieri e industriali

per la ripresa economica in America

WASHINGTON, 20

Mister Harrison governatore della Banca Federale di Nuova York annuncia la costituzione di un Comitato di banchieri e industriali col compito di studiare il sistema migliore per favorire la ripresa dell'attività produttiva del paese.

Il Comitato che è presieduto da Owen Young esaminerà in particolar modo la possibilità di smobilitare grandi somme attualmente impegnate dalla Riserva Federale per l'acquisto di titoli governativi, fondi che dovrebbero invece destinarsi a iniziative capaci di stimolare la ripresa del commercio.

Il programma del Comitato nelle sue linee generali è di cooperare col sindacato finanziario di ricostruzione allo scopo di coordinare l'azione delle grandi aziende bancarie e industriali. Si ritiene che il Comitato potrà disporre di un reddito potenziale che va da un minimo di tre a un massimo di sette miliardi di dollari.

Si apprende che il Presidente Hoover sta considerando l'opportunità di inviare al Parlamento un messaggio per raccomandare di eliminare dal progetto di legge finanziario tutte le clausole che si riferiscono alle tariffe doganali.

Egli spera così di facilitare la approvazione del «Bill» che, come è noto, contiene una serie di provvedimenti diretti a migliorare la situazione del bilancio e a facilitare una ripresa nel campo economico.

Il progetto di legge ha provocato, come si ricorderà, animati dibattiti nei due rami del Parlamento e ha subito numerosi emendamenti senza che fosse stato possibile condurlo in porto. I due punti in cui si sono manifestati i maggiori dissensi sono appunto quelli che riguardano la politica doganale.

Lo Speacker della Camera dei Rappresentanti John Garner democratico del Texas ha ieri annunciato che il suo partito sosterrà tre provvedimenti immediati per alleviare la disoccupazione e le conseguenze della crisi.

Il primo consiste nella sollecita votazione e promulgazione dell'attuale progetto Huddleton con cui è messa a disposizione di Hoover la somma di cento milioni di dollari perchè la distribuisca ove maggiore è il bisogno e più gravi gli effetti della crisi e la deficenza dei mezzi di soccorso nei vari stati della Confederazione. Il secondo autorizza l'aumento del consorzio finanziario per la ricostruzione di almeno un miliardo di dollari e il terzo è in favore di un vasto programma di opere pubbliche.

Garner ha fatto un pubblico appello al Governo perchè voglia collaborare col Congresso per tradurre immediatamente in legge le tre proposte sopraindicate.

Gli studenti universitari

alla celebrazione del 24 Maggio

ROMA, 20

Il Segretario del Partito per la celebrazione del 24 maggio ha dato disposizioni ai Segretari Federali perchè facciano intervenire alla cerimonia gli studenti universitari e medi ed inoltre rappresentanze dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Un furto in danno

di Armando Falconi

MILANO, 20

Un vecchio e fedele domestico del comm. Armando Falconi, che abita col suo padrone in un appartamento in Via Lottorio 2, nel pomeriggio venne informato da un vicino di casa che ignoti ladri avevano svaligiato i solai. Nel sopraluogo la polizia ha accertato la scomparsa di indumenti femminili appartenenti alla defunta signora Tina di Lorenzo, moglie di Falconi, e di alcuni ricchi tappeti orientali che si trovavano in un baule. Dei ladri nessuna traccia.

Ferroviere sotto un treno

VERONA, 20

Una grave disgrazia è avvenuta alle 16 di oggi al Parco Ferroviario della Stazione di Porta Nuova. Un frenatore 40enne a nome Travaglia Luigi nativo di Fiore d'Adige, dirigendosi verso il fascio dei binari che corre attraverso alla via d'uscita del Parco stesso non avvertiva il sopraggiungere del treno merci 5502 proveniente da Vicenza. In tal modo l'investimento non è stato evitato. L'infelice frenatore travolto dalla locomotiva ha riportato la frattura delle gambe. Soccorso prontamente è stato trasportato all'Ospedale dove i medici l'hanno accolto d'urgenza in sala di chirurgia. Il suo stato è grave.

Una condanna all'ergastolo

alla Corte d'Assise di Rovigo

ROVIGO, 20

Borgo Giovanni di anni 34 agricoltore e commerciante di Taglio di Porto Viro, vedovo capo dell'azienda familiare convivente con la mamma e con i fratelli la sera del 21 maggio 1930 mentre verso le ore 23 faceva ritorno alla sua abitazione poco lontana dal centro fu proditoriamente aggredito con colpi di accetta al capo e massacrato. L'agguato gli era stato teso dietro un cancelletto dal quale due giorni innanzi mano ignota avrebbe tolte alcune frasche che servivano da riparo.

I familiari accorsero subito e parve loro che il ferito — cui prestarono le più amorose cure, avesse ancora piena coscienza di sè.

Accennò al suo feritore non nominandolo manifestando propositi di rivincita, dicendo cioè che l'avrebbe trovato per la piazza del paese, aggiunse ancora che si trattava di un uomo grande, di grossa statura con un cappello grande.

Detti particolari uniti alla circostanza che vi era stata un'antica questione di confine tra il Bergo ed il Gnan Caterino detto Bologna, agricoltore del luogo uniti alla circostanza che il Gnan avrebbe richiesto quel giorno una forte somma di denaro al Bergo fecero cadere sul Gnan i sospetti dei carabinieri che lo ritenevano dissestato e che erano rimasti impressionati del suo atteggiamento, il giorno dopo il fatto quando lo videro nei pressi della casa del Bergo.

Mentre pertanto il povero Bergo poche ore dopo il delitto cessava di vivere fra il generale compianto di quella popolazione il Gnan veniva tratto in arresto.

Interrogato egli negò recisamente ogni sua partecipazione al delitto e disse che quella notte era stato bensì fuori di casa, ma che dalle ore 21 e 30 della sera fino alle 1 del giorno successivo si era intrattenuto in un casone insieme con Boccato Luisa Rosa con la quale aveva una tresca, dopo che il marito di lei si era assentato dal paese per ragioni di lavoro.

In seguito alle constatazioni emerse durante l'istruttoria risultò chiaramente la respontabilità del Gnan Caterino e di Boccato Luigia che sono comparsi perciò in questi giorni davanti alla Corte d'Assise di Rovigo per essere giudicati come responsabili di omicidio premeditato e di tentata rapina.

Il Gnan Caterino è stato condannato all'ergastolo, all'interdizione perpetua ai pubblici uffici, 200 mila lire di multa e la Boccato Rosa per complicità nella consumazione del delitto ad anni 15 di reclusione.

Entrambi sono stati condannati alla rifusione di danni da liquidarsi alla Parte Civile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72 05	72,15	72,—	72 10
Consolid. 5 o/o	82.85	82,52	82,25	82.50
Obb. Venezie	82,15	82.10	82.40	82,20
Bancari				
Banca d'Italia	1327,—	1320,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,—	1030,50	1030 —	1030,—
Banca Credit	8,18	8,18	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	300,—	300,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	597,—	597,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	402,—	402,—
Trasporti				
Cosulich	17,—	19.	14,—	14,—
Ferr. Mediterr	276 —	267,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	486,—	493,—	—,—	485 —
Rubattino	129,50	143,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	26,—	32,—	—,—
Costr. Venete	100 —	101,—	99,—	99,—
Saturnia	20.—	19 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	60,—	60,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500.—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	50,—	51.50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	161,50	162,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	257,—	258,—	—,—	—,—
Cascami Seta	278.50	280.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	433,—	441,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	31,—	32.	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000,—	600,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	115.—	116,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	180,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,25	13.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,25	27,50	—,—	—,—
A. Ros. Vargi	270.	272.	—,—	—,—
Man. Tos'	28,—	27,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	114.75	116.25	—,—	—,—
Bernasconi	41,—	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	243,—	243,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695.—	695,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	19,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	85,—	85.—	86,—	85,—
Metallurgica	122.50	122.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	27,—	28,—	—,—	—,—
Montecatini	83,75	85.75	84 50	85,50
Breda	25.	25.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	110.75	111,25	111,—	111,—
Isotta Frasch.	13,50	12,75	—,—	—,—
Bianchi	25,50	25.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	18,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	99,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	103,—	105.—	102,50	105.—
Elett. Brioschi	105,—	105.—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134,—	132 —	—,—	—,—
Bresciana	131,—	137,—	—,—	—,—
Adamello	71.—	71,—	—,—	—,—
G. I. E. L. I	127,—	126,—	—,—	—,—
Emiliana	157.50	100.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	267,—	264.—	—,—	—,—
Sezo	33,25	33.50	—,—	—,—
Edison	375.—	380.—	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	24.75	25,50	—,—	—,—
Tirso	116,—	114.	—,—	—,—
Lig. Toscana	171,—	16·,—	—,—	—,—
Vizzola	195,—	196,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr	126.—	130.	—,—	—,—
Valdarno	113,13	113,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	152 —	153,—	153,—	154,—
Ea. Elettrici	18.—	19,	—,—	—,—
Marconi	—.58	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.—	62.25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,—	80.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	610,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	392,—	395,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.50	120.5	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,75	6.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	194.—	194.50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19.—	19.25	19,—	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45 50	45,50	—,—	—,—
Petroli	5,75	5.75	—,—	—,—
Eridania	239.75	240,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,50	16.5	—,—	—,—
Pirelli It.	510 50	511,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	136,—	138,—	—,—	—,—
Rinascente	10.—	10,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	77,—	77.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2480,—	2490,—
Italiana Gas	11.—	10,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,70	76,75	76.70	76,75
Zurigo	380 50	380,75	380.50	380,75
Londra	71,75	71,50	71,75	71,50
Olanda	7,95	7.94	—,—	—,—
Spagna	159.	161,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,66	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,60	11,6	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" chèque	19,40	19,40	19 40	19,40
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.40 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 32 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 40 — Tripcovich 45 — Anonima Infortuni Milano 1155 — Assicurazioni Generali 470 — Riunione Adriat. prima serie 1030 — Id. id. seconda serie 1020 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 340 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.50 — Id. id. 1940 97.50.

Cambi: Parigi 76.75 — Londra 71.50 — New York 19.40 — Zurigo 380.75.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 20

Durante il mese di aprile 1932 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15,714 navi per una stazza netta di tonnellate 6,616,398, sbarcando tonn. 2,038,030 di merci e numero 302,873 passeggeri. Partirono 15,743 navi stazzanti in totale tonn. 6,763,939 dopo avervi imbarcato tonn. 649,443 di merci e 300,565 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 31,475 navi per una stazza netta di tonn. 13,380,337; quello totale delle merci fu di tonn. 2,687,473; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 603,438.

Nel corrispondente mese dell'anno 1931 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 15,912 per una stazza netta di tonn. 6,427,831; merci sbarcate tonn. 2,063,137; passeggeri sbarcati 355,330; navi partite 16,063 per una stazza netta di tonn. 6,398,214; merci imbarcate 663,352, passegg. imbarcati 347.132 con un movimento generale quindi di 31,975 navi per una stazza netta di tonn. 12,826,045 e con tonn. 2,726,489 di merci imbarcate e sbarcate e 702,462 passeggeri arrivati e partiti.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 20 Maggio 1932 - X

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 950 a 1000; id. corrente da 850 a 900; Moka Hodeida da 700 a 750; id. Harrar da 750 a 800; Salvador lavato da 750 a 800; id. naturale da 630 a 650; Nicaragua naturale da 550 a 600; Guayaquil da 595 a 540; Santos prime da 585 a 600; Santos superior da 550 a 565 Santos good da 525 a 540; Santos regular da 475 a 500; Sul de Minas da 510 a 525; Rio superior da 435 a 450; Rio corrente da 410 a 425; Bahia da 410 a 425.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al q.le Lit. 420.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 560; Raffinato 550.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le Lit. da L. 160 a 163; Farina N. 1 superiore da 158 a 160.

Crusca: tela usata per merce da Lit. 52 a 53; Cruschello id. 48 a 49 Farinaccio id. da 53 a 55; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 96 a 97; id. bianca da 118 a 120 id. Comune gialla da 86 a 87; id. bianca da 108 a 110.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 123 a 125; Gas inglese primario da 101 a 103; id. secondario da 95 a 97; Tedesco da vapore da 116 a 118; id. da gas da 98 a 100; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 185 a 190; Coke inglese Patent da 137 a 139; Coke Westfalia da 138 a 140; Coke metallurgico nazionale da 145 a 147; Coke gas nazionali da 145 a 147; Mattonelle Westfaliane primarie da 130 a 132; Mottonelle inglesi marche primarie da 133 a 135 Carbone Alta Slesia I. frosso da 95 a 97; id. II. da 91 a 93; id. Solesiano da gaz I. da 91 a 93; id. II. da 87 a 88.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da L. 122 a 124; id. Veneto buono mercantile da 120 a 121.

Manitoba Domin. 3 disponibile

Manitoba Domin. 2 - d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia da doll. 2.61 a 2.62 Barusso 81: viaggiante Cifr. Venezia da scell. 230 a 231.

Rosafè 80: viaggiante Polinesa: Cifr. Venezia da scell. 2.35 a 2.34 id. d'imbarco Maggio Cifr. Venezia da scell. 2.25 a 2.26.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 80 a 82; id. bianco da 90 a 91.

Foxani colorito sano stagionato: disponibile Ferrata Venezia da scell. 64 a 64.50; id. viaggiante da scell. 40 a 40.50; id. d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia da 39.50 a 40.

Bessarabia sano secco: nuovo id. viaggiante Memas, Ferrata Venezia sdoganato da Lit. 65 a 65.50.

Piata giallo R.T.: disponibile vecchio Stazione Venezia sdoganato da Lit. 65 a 65.50; d'imbarco 5-6-7 Cifr. Venezia da 154 a 155.

Cinquantino rosso Plata R .T.: pronto Ferrata Venezia sdoganato al q.le da Lit. 66 a 66.50.

Plata: viaggiante Polinya transito Ferrata Venezia sdoganato da L. 42 a 42.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19

Gennaio 619 — Febbraio 626 — Marzo 633 — Maggio 568 — Giugno 570 — Luglio 573-74 — Agosto 581 — Settembre 589 — Ottobre 597-98 — Novembre 604 — Dicembre 611.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne - Lezioni private - Corsi collettivi - Preparazioni esami. Reparto traduzioni. Bacino Orseolo - Telefono 1034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ACCETTANSI rappresentanti ovunque 1500 mensili, visitare automobilisti. Benza. Bogino, 18, Torino.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

ABBISOGNANO abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinomata ditta Passigli, Casella postale 45 Firenze, facendo noto che unico sistema di pagamento è contro assegno.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. « Allevatori » Firenze (101)

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ATTIVI introdotti rappresentanti assumonsi ovunque. Droghificio, Via Ormea 38, Torino.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132479, Bari.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero. Oneglia.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso droghérie. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate. Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCO rappresentanti vendita sapone Lire 100 quintale, saponifici, Villafranca d'Asti

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponifici. Villafranca d'Asti.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri. Reggio Calabria.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati « Garbaccio » Casella Postale 7, Biella.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini, Croce Rosse, 6 Milano.

IMPORTANTE Compagnia esercente forma speciale assicurazione vita cerca produttori. Accettansi anche persone non pratiche purchè abbiano vaste aderenze. Assegno provvigioni. Indirizzare offerte Cassetta 7 C Unione Pubblicità Venezia.

« MOMENTO » retribuisce ogni collaborazione consultare programma primo numero. Cesi, 44 - Roma - cinque copie saggio lire due.

RAPPRESENTANTE Fiat di importante città Veneto proprietario stabile Garages officina magazzino per sviluppo vendita nuova vettura « Balilla » cerca da privato lire cinquantamila circa massima garanzia. Cassetta 5 D Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bulbi, semi. Catalogo gratis, Botanica, Castelveccana

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

COSA facile per tutti. Raccogliete speditecì francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Star, Montichiari (Brescia).

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000, Pergola, Fiamma 28. Milano.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29. Milano.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

SAPONIFICIO Candele Padova, cerca occasione caldaia capacità 150 quintali, laminatrice e trafila grosse, essiccatoio moderno.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici seminuove. Rigoli, via Tortona (Varese).

TORREFAZIONE Probat seminuova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TORPEDO Fiat 509 vendonsi visitabili tutte Questure Regno, prezzo conveniente. Rivolgersi Fratelli Massari, Galliera 11, Bologna.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi, Siac, Laloggia 15, Torino.

ANNO CXC N. 143 - Cent. 20 — Domenica 22 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbano Numeri 9-44 e 9-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I transvolatori di oceani e i granatieri di Sardegna

celebrano oggi a Roma con imponenti manifestazioni le virtù dell'eroismo

ROMA, 21

Sono continuati gli arrivi degli aviatori transoceanici che parteciperanno alla seduta inaugurale, del Convegno in Campidoglio. Stamane è giunto in volo, proveniente da Bucarest, il principe Bibesco, presidente della Federazione aeronautica internazionale.

Un messaggio di Bibesco

Al momento dell'inizio del sorvolo sul territorio italiano il principe ha inviato al Ministro dell'Aria italiano il seguente telegramma: «*Il presidente della Federazione aeronautica internazionale e l'equipaggio del "Romenia" nel momento in cui entrano sul territorio italiano, inviano al Ministro Balbo e alle aquile italiane il loro affettuoso saluto. Viva l'Italia!* - Principe Bibesco».

La Federazione fascista dell'Urbe ed il R. Aero Club d'Italia, hanno deciso che il saluto ai transvolatori venga dato dal popolo italiano attraverso la giovinezza dei suoi figli; cosicchè ai fianchi del grande corteo dei transvolatori, che si svolgerà domattina da piazza dell'Esedra all'Altare della Patria, saranno schierate le organizzazioni giovanili del Partito Settemila Avanguardisti e Balilla faranno degna ala ai valorosi piloti del Convegno; le Giovani Italiane saranno ammassate sulla piattaforma di Piazza Venezia e, intorno alla piazza stessa, saranno schierati gli allievi del Collegio Militare, quelli della Scuola di Educazione fisica e gli Avanguardisti.

Il corteo dei transoceanici

Tutta la cittadinanza romana prenderà parte alla manifestazione per gli eroici ospiti. Vi sarà grande affluenza di pubblico lungo la via Nazionale, a Piazza Venezia e nelle strade che sboccano nella piazza. Le finestre saranno imbandierate. Lungo il percorso saranno suonati gli inni delle Nazioni cui i piloti appartengono. Ogni macchina del corteo, porterà la bandiera della Nazione dei piloti che sono a bordo.

Alle 10.15, il corteo si metterà in moto. Alle 10.30, i transvolatori saranno ricevuti ai piedi della scalea dell'Altare della Patria dall'on. Balbo. Alle 10.45, i valorosi transvolatori saliranno in Campidoglio dove il Duce inaugurerà il Convegno alla presenza delle più alte autorità dello Stato e del Corpo diplomatico. Dopo avrà luogo un ricevimento al Circolo della Stampa.

Mentre avverrà il ricevimento dei transoceanici al Circolo della Stampa, in Piazza Colonna, alle 12.15 avrà luogo la grandiosa manifestazione popolare. In Piazza Colonna si ammasseranno diecimila granatieri in congedo adunati a Roma, al ritorno dall'omaggio reso a S. M. il Re; anche tutti gli appartenenti ai Gruppi rionali della zona sud di Roma, si recheranno in massa in piazza Colonna.

L'arrivo dei granatieri

L'arrivo dei granatieri di Sardegna che giungono da ogni parte d'Italia e gli atlantici convenuti a Roma da tutto il mondo, hanno oggi impresso all'Urbe un fiammeggiante spirito guerriero, che testimonia ancora una volta l'inestinguibile sorgente di energia e di rinnovamento della città millenaria. Solamente la Roma di Mussolini poteva intendere e interpretare la perfetta armonia che intercede fra le due alte manifestazioni di superiore vita morale.

L'anima fascista della capitale, interprete degna del sentimento della Nazione intera, saluta nelle fide guardie del Re l'espressione tradizionale del valore italiano, l'eroismo di tre secoli consacrato in pagine stupende di storia, e negli eroi del cielo convenuti a Roma — cuore del mondo e madre di ogni mito eroico — saluta i campioni di una smisurata forma di ardimento, illuminata da un'altra fiamma di abnegazione e di italianità.

L'arrivo dei granatieri è cominciato con la tradotta di Ancona e mille e più granatieri hanno raggiunto il Testaccio, ove hanno trovato l'attendamento. Fina dalle 18 il generale Anfossi aveva assunto il comando della pittoresca città provvisoria. Alle 21.30 è giunta la tradotta proveniente da Parma; successivamente sono arrivate le tradotte di Milano, di Udine, di Reggio Calabria, di Torino. Alle 23 il campo era al completo.

Il significato delle cerimonie

Gli arrivi sono stati salutati dai camerati d'arme romani colle più affettuose ed entusiastiche accoglienze. A mano a mano che giungevano i vari scaglioni di granatieri militarmente inquadrati si sono diretti al vasto accampamento che era stato predisposto per loro in un terreno comunale in via Marmorata. Alla sezione di Roma è stata affidato il servizio di vigilanza generale del campo e delle ore 18 si è iniziato il servizio di sentinella.

I giornali mettono in rilievo il significato e la solennità delle manifestazioni nelle quali si concreteranno il convegno dei transoceanici e l'adunata dei granatieri, e porgono il loro caloroso saluto agli ospiti che Roma da oggi accoglie nelle sue mura.

«Non è senza significato — scrive la *Tribuna* — questa coincidenza e questo abbinamento di due meravigliose espressioni del coraggio e del sacrificio individuale dominato dall'imperioso comando di un'alta idealità e indirizzato alla realizzazione di possenti finalità sociali. L'anima fascista è singolarmente adatta a comprendere la perfetta armonia che intercede fra le due alte manifestazioni di superiore vita morale che domani si incontreranno nell'Urbe. Da una parte i granatieri di Sardegna, espressione tradizionale del coraggio e del valore italiani nella sua più pura e costante affermazione piena di disciplina e di totale e anonima dedizione alla causa della Patria italiana; dall'altra gli eroi del cielo, campioni di una nuovissima e smisurata forma di ardimento».

E il *Giornale d'Italia*: «I granatieri di Sardegna si adunano a Roma a dare un crisma di gloria militare alla rievocazione dell'intervento ed ecco che gli eroi del cielo di tutte le nazioni si danno convegno nell'Urbe da ogni parte della terra. Solo Roma può fare divenire universale nella gloria comune di tutti i popoli, la celebrazione dell'eroismo; può far sì che essa non si traduca in una ostentazione della propria forza e in una esaltazione dell'egoismo nazionale, ma si dilati universalmente come celebrazione delle maggiori virtù nazionali e umane.

Uno scritto di Italo Balbo

sul convegno dei transoceanici

MILANO, 21

Il Ministro dell'Aeronautica, Italo Balbo, pubblica sul *Popolo di Italia* di stamane un articolo sul Convegno dei piloti transoceanici.

«Rare volte Roma, che nel corso dei secoli ha visto passare sotto le mura e gli archi tanta gente e tanta gloria, accolse — scrive il Ministro — nel suo seno una adunata di grandi e nobili spiriti quale è quella che in questi giorni si compie all'ombra protettrice dell'ala fascista. Sono gli audaci sfidatori del destino, i violatori degli immensi spazi oceanici, che si sono lanciati nella immensità del cielo e del mare per aprire alla umanità le nuove vie intercontinentali».

La macchina alata

Il secolo nuovo, — che ha rivoluzionato tutti gli strumenti della produzione e degli scambi e le leggi della vita civile, fino a ridurre in strettezze terribili i vecchi popoli, martirizzati dal numero e soffocati dalle frontiere, — cerca forme nuove, adeguate alle nuove necessità. Il volo non è che l'evasione da queste atroci strettoie, dall'angolo morto a cui sembrava giunta l'umanità civile. E la macchina alata ne è lo strumento.

Erano ben note ormai, continua Italo Balbo, tutte le parti del mondo, ma troppo lontane, troppo chiuse negli smalti oceanici, penosamente comunicanti i loro mercati, le loro ricchezze separate, il loro spirito quasi irraggiungibile. La macchina alata ha abolito le distanze, distrutto gli isolamenti, affratellato i popoli, compensato le reciproche deficienze, spinto la tarda e pigra civiltà meccanica nel mondo a un ritmo nuovo. La velocità: ecco il dono che la trionfatrice del destino ha regalato al secolo nuovo, paralizzato dal suo stesso eccesso di vita.

Gli eroi del cielo

Il Ministro segna le tappe principali del progresso aereo dal 1905 in poi; ricorda gli esoismi leggendari dei pionieri in pace, dei combattenti volatori in guerra:

«L'incanto dell'ignoto è rotto: le vie sono aperte; tutti i popoli della terra vi si butteranno ormai arditamente, persuasi che quella è la strada giusta, quella è la legge del domani, quello è lo strumento della ricchezza, la garanzia della pace, il mezzo sicuro per affratellare, in comunione feconda, il consorzio civile, che sembrava spezzato e distrutto per sempre. A centinaia di milioni, gli spettatori e i testimoni; ma gli attori meravigliosi delle prime trasvolate, i fulgidi aviatori che hanno cavalcato le nubi oceaniche, gli eroi leggendari che fanno l'orgoglio dei loro paesi e dànno a un intiero periodo storico un nome e un significato, sono oggi qui fra noi, sono radunati in Roma, sono ospiti dell'Italia e del suo Duce».

Italo Balbo traccia i profili dei partecipanti stranieri al Convegno e conclude:

Guardare all'avvenire

«L'Italia li unisce sotto il cielo di Roma, in questi giorni, affratellandoli coi loro non indegni camerati. Da Francesco De Pinedo, che due volte percorse l'oceano sconfinato, a Arturo Ferrarin, che unì direttamente l'Italia al Brasile, nel volo più lungo del mondo, alla folta, giovane, ardita schiera dei miei compagni, che traversarono con 11 idrovolanti i tremila chilometri da Bolama a Natal, compiendo una impresa senza precedenti nella storia dell'aviazione, l'Italia ha dato alla causa delle comunicazioni intercontinentali il fiore della sua gente e il nome di un martire che sopra gli altri come aquila vola: Carlo Del Prete. L'adunata di Roma mette all'ordine del giorno il passato eroico di questi pionieri: lo addita all'ammirazione del mondo. Ma per guardare più decisamente verso lo avvenire. Ho detto che la civiltà moderna vede nel problema delle comunicazioni aeree transcontinentali una via sicura di fortuna e di salvezza. Questo problema, sul quale saranno al Convegno presentati memorie e studi positivi, sarà affrontato da uomini che hanno una esperienza impareggiabile. Sarà gloria immortale di Roma l'avere antiveduto ancora una volta l'avvenire e messo al servizio dell'umanità le sue ospitali mura vetuste. L'aquila, che venti secoli fa diede al mondo le leggi e gli splendori della civiltà, apre in Regime fascista le sue grandi ali e vi raccoglie orgogliosa gli aquilotti della civiltà futura».

La prova generale

della giornata dell'ala

ROMA, 21

A poche persone è stato oggi concentito di assistere alla prova generale della giornata dell'ala. Tutti gli esercizi annunziati nel programma sono stati eseguiti, all'infuori naturalmente del bombardamento della città industriale. L'attacco da parte degli apparecchi è stato eseguito ugualmente e le mitragliatrici e i cannoni sono stati posti in funzione per l'allontanamento del supposto nemico. Il principe Bibesco, che col Ministro Balbo e il Sottosegretario Riccardi assistevano dal fondo del campo alla prova, non poteva alla fine non esprimere la sua ammirazione per la perfezione e lo ardimento dell'aviazione italiana.

Il pubblico che il giorno 26 sarà sul campo del Littorio costaterà quali e quanti passi innanzi abbia fatto l'aviazione italiana e come essa possa oggi competere con quella di qualsiasi altra Nazione. Nulla è impossibile ai nostri aviatori.

La squadriglia d'alta acrobazia di Campoformido, la cui rinomanza è già vasta, ha raggiunto, oggi, per merito degli uomini che la compongono, il non plus ultra della perfezione. Due lunghissimi giri del campo in formazione di cuneo hanno compiuto, a volo rovesciato o, per essere più semplici, con l'apparecchio con le ruote al cielo e la testa in giù: volo perfetto e senza che alcuno perdesse il contatto. Piene di ardimento e con precisione millimetrale, le puntate che la squadriglia del colonnello Fuger ha fatte sul campo.

L'attacco contro un ipotetico campo di aviazione sarà uno dei numeri del programma che susciterà, ne siamo sicuri, il più vivo entusiasmo.

Il terzo episodio ci darà la prima azione di guerra, con la distruzione di una serie di palloncini d'ostruzione. I caccia si avventeranno fulminei contro l'insidioso schermo, abbattendolo; quindi si abbandoneranno sul campo ad una serie di evoluzioni collettive.

Altro episodio: l'attacco di una squadriglia d'assalto ad una stazione ferroviaria. La stazione sarà sotto gli occhi degli spettatori, con il suo caseggiato, i suoi binari e un treno, un lungo convoglio merci che si avvia verso l'ingresso di una lunga galleria. Dalle colline che circondano il campo lo stormo d'assalto entra in scena con uno dei quei voli radenti che seminano la sorpresa e lo sbigottimento; fugge con rapidità all'azione del fuoco rabbioso antiaereo, investe il convoglio e lo bombarda e lo mitraglia. Dietro sopravvengono le squadriglie da bombardamento e lanciano sulla stazione, con perfetto tiro, quintali di esplosivo. L'opera di distruzione è compiuta in brevissimo tempo.

Dopo un'esibizione di apparecchi giganti e sperimentali, un intervallo rallegrerà gli spettatori con varie attrattive, tra cui un vero e proprio trattenimento musicale a mezzo della radio. Durante questa sosta sarà dato osservare fra l'altro una gara veramente singolare: la corsa degli uomini senza peso. Si tratta di uomini che corrono aggrappati a dei palloncini, e campioni dei salti veramente giganteschi superando muraglioni, autocarri collocati trasversalmente al loro percorso, fili tesi all'altezza di tre o quattro metri. Le mongolfiere adempirebbero in sostanza la funzione degli aerei stivali delle sette leghe, e quello che riesce a imprimere alla propria, toccando terra, una maggiore velocità e a farsi portare più lontano, giunge primo alla meta vincendo la gara.

La ripresa ci riporta in piena guerra. Un cannone di proporzioni notevoli lancia i suoi proiettili micidiali sul campo avversario e all'aviazione è affidato il duplice compito di individuarlo e di farlo tacere.

L'abilità, la sicurezza e l'ardimento che dimostra oggi l'aviazione italiana è dovuta allo spirito che anima la gioventù italiana e sopratutto all'esempio che le viene dall'alto.

Il saluto ai granatieri

dei combattenti d'Italia

ROMA, 21

Il presidente del Direttorio nazionale dei combattenti ha indirizzato al presidente dell'Associazione granatieri il seguente telegramma:

«*I combattenti d'Italia, che con vera ammirazione per quarantuno mesi seguirono i Granatieri di Sardegna nell'antico e duro privilegio di essere primi alla lotta li salutano con affetto vivissimo come soldati dalle cento battaglie vittoriose, fedeli sempre alla Patria ed a Casa Savoia. Tre secoli di gloria rifulgono oggi nel cielo dell'Urbe.* - F.to: Amilcare Rossi».

Gli oratori per la celebrazione

studentesca del 24 Maggio

ROMA, 21

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra comunica:

All'elenco degli oratori designati dall'Associazione nazionale mutilati, d'accordo con le associazioni volontari e combattenti, per la celebrazione del 24 maggio alle studentesche delle Università, dei RR. Istituti Superiori e delle scuole medie superiori, sono state apportate le seguenti variazioni:

Ferrara: on. Gino Aldi Mai; Massa: gr. uff. Benignetti Cesare; Messina: avv. Lamarca Cesare; Modena: dott. Fiumicelli Fiumicello; Napoli: on. Antonio Caprino; Pistoia: on. Umberto Guglielmotti; Reggio Calabria: prof. Gaetano Antonucci; *Trento*: medaglia d'oro Giorgio Tognoni.

D'accordo con il Ministero dell'Educazione nazionale è stata soppressa la commemorazione a Camerino. Le cerimonie commemorative avranno luogo nelle 92 provincie del Regno alle ore 10 del mattino.

IL CONTO DEL TESORO

La media del deficit in diminuzione

anche nel mese di aprile

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 30 aprile u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di lire 2.561 milioni di cui 2.351 in conto corrente presso la Banca d'Italia e 210 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.639 ed impegni di spese per milioni 1.691. Nel mese risulta quindi il deficit di milioni 52, sensibilmente inferiore alla media dei disavanzi verificatesi nei precedenti nove mesi dell'esercizio, che è di milioni 238, e lievemente minore anche di quello verificatesi pel mese di marzo, che fu di milioni 56. Per effetto di detto deficit il disavanzo, che a fine di marzo era di milioni 2.147, sale a milioni 2.199.

***La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza** passiva di milioni 166. Il disavanzo totale delle due categorie resta pertanto a fine aprile accertato in milioni 2.365. La situazione esposta non comprende il provento dell'emissione dei Buoni novennali, nè le correlative assegnazioni di spesa essendo in corso gli occorrenti accertamenti.*

Il totale dei debiti pubblici interni è di 92.195 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 74 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 13.375 milioni, con una diminuzione rispetto al 31 marzo di 497 milioni.

*Il conto del Tesoro di questo mese completa infine l'applicazione dei dati statistici relativi al recente prestito in Buoni del Tesoro indicando come le sottoscrizioni **nelle provincie del Regno siano ripartite gradatamente per il loro ammontare.***

Critiche a Poincarè per la prefazione

alle memorie di Stresemann

BERLINO, 21

A proposito della prefazione di Poincarè alla pubblicazione sul giornale l'*Illustration* delle memorie di Stresemann, la *Deutsche Diplomatiske Politiske Correspondenz* scrive fra l'altro che per confutare la critica di Poincarè sarebbe necessario dimostrare i rapporti di principio tra le due politiche nazionali e internazionali. «Stresemann — dice il giornale — dimostrò appunto le strette relazioni tra queste due politiche, le quali sono fattori corrispondenti. La lettera diretta al Kronprinz esprime la stessa idea. Basta soltanto leggere questa lettera come essa è e non falsificandone il senso e non presentandola come un documento di doppiezza così come tenta di fare Poincarè.

«E' molto sorprendente — continua il giornale — che precisamente quest'uomo che a suo tempo fece nascere e sostenne metodicamente la politica dei separatisti renani, osi ora prendere posizione contro tutta questa questione e osi sostenere la stessa tesi dell'uomo di Stato defunto. La Francia non dovrebbe avere alcuna illusione sui sentimenti della Germania, ma non nel senso che pretende Poincarè, piuttosto nel senso veritiero che la Germania vuole sempre ed in ogni occasione la pace, ma una pace che possa essere basata soltanto sull'uguaglianza dei diritti e sulla libertà. Questo è lo scopo della Germania».

Francis Lombardi a Tripoli

TRIPOLI, 21

Proveniente da Bengasi e reduce dall'Etiopia, ove si era recato per l'istituzione della linea aerea civile in collegamento con le principali linee europee mediante apparecchi Caproni 101, è giunto lo aviatore F. Lombardi insieme col conte Marazzani.

Una smentita romena

BUCAREST, 21

Il Ministro degli Esteri dichiara senza fondamento l'informazione comparsa nella stampa secondo la quale il Ministro di Polonia avrebbe offerto i buoni uffici del suo Governo per una ripresa delle trattative per il patto di non aggressione col Governo dei Sovieti.

Il Ministro della Marina illustra al Senato

la preparazione tecnica e spirituale delle nostre forze navali

ROMA, 21

Sotto la presidenza del Presidente Federzoni la seduta del Senato è aperta alle ore 16.

COSSILLA richiama l'attenzione del Senato su quanto disse ieri il sen. Romeo in sede di discussione del bilancio dell'Aeronautica. Egli, fra le economie proposte per accrescere la disponibilità dell'Aeronautica, ha proposto senz'altro l'abolizione della cavalleria. Nel rendere l'omaggio più sentito e profondo all'arma del cielo, alla quale la cavalleria ha dato molti valorosi piloti, e fra questi due assi medaglie d'oro, esprime la dolorosa impressione, certamente condivisa da quanti appartengono all'arma di cavalleria in servizio effettivo e in congedo, provata nell'apprendere come per una semplice considerazione di ordine economico si possa proporre l'abolizione di un'arma.

Nella cavalleria italiana vi sono reggimenti che vantano 250 anni di storia. Tutti hanno tradizioni gloriose. Il sen. Romeo ha forse dimenticato che quest'arma ha già sofferto in silenzio la mutilazione di ben 18 reggimenti, voluta dagli allora imperanti denigratori dell'Esercito e della Vittoria. Richiama il pensiero del Senato sullo spirito che anima la cavalleria, la quale in quest'ultima guerra ha offerta tutta sè stessa, ed anche il dolore di non poter fare quanto i suoi squadroni sognavano. Ciò renda garante il Senato della ferma volontà, del profondo senso del dovere, della passione con cui la Cavalleria saprà rinnovare le glorie degli antenati, il giorno in cui venisse chiamata a nuovi cimenti, per la maggior potenza d'Italia, per la gloria del Re. (*applausi vivissimi*).

ROMEO, dichiara di non aver nulla da aggiungere a quanto disse ieri. Chi lo ha ascoltato avrà certo avvertito il travaglio dell'animo suo nel giungere alle conclusioni a cui giunse. Suo scopo era che si trovassero i mezzi per aumentare il bilancio dell'Aeronautica. Ne espose le ragioni, fra un sacrificio maggiore e uno minore gli italiani debbono scegliere il minore.

Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

In difesa delle grandi navi

SECHI non difende la grande nave da battaglia, perchè essa è difesa dai fatti. Mentre gli americani facevano le esperienze a cui è stato accennato, e spendevano milioni di dollari per aumentare l'efficienza delle loro grandi navi, quando la Germania ha fatto la corazzata tascabile, la Francia ha deciso di opporle corazzate più potenti. Non entra nel merito dell'efficienza delle corazzate, crede però che, avendo i mezzi, sia utile costruirle. Ma il più importante obiettivo a cui deve tendere la nostra marina dev'essere quello di avere incrociatori grandi e piccoli. Esploratori, cacciatorpediniere, la cui efficienza sia almeno equivalente a quella del naviglio corrispondente di altre marine che un giorno ci potrebbero essere opposte. Se mancasse questa equivalenza, noi ci troveremmo in difficoltà più gravi che se fossimo inferiori a quelle altre marine soltanto nelle grandi corazzate.

L'oratore si occupa quindi del programma dell'Accademia Navale, al quale muove alcune critiche.

DEL CARRETTO, relatore, illustra la ripartizione delle spese nei vari capitoli del bilancio. Il capitolo delle costruzioni navali è rimasto invariato con uno stanziamento di 725 milioni. E' questa la prova più evidente della nostra ferma volontà di non procedere ad una corsa negli armamenti e del nostro sincero attaccamento alla causa della pace. Per raggiungere questo fine noi siamo disposti a sostenere sensibili sacrifici come la rinunzia alle navi di linea, ai sommergibili, alle navi portaaerei. Tali rinunzie, specialmente quella dei sommergibili, appaiono tanto più importanti ove si consideri la nostra situazione geografica. Di nuove costruzioni noi abbiamo sette incrociatori tipo Washington da 10.160 tonnellate che costituiscono le unità migliori della nostra marina. Segue il gruppo dei condottieri e quello dei navigatori che hanno dato ottimi risultati ed hanno raggiunto una velocità superiore a quella prevista. Il programma di costruzione dei cacciatorpediniere è in pieno sviluppo dalle grandi e piccole unità.

La nostra volontà di pace

L'Italia facendo chiare proposte a Ginevra ha dimostrato la propria volontà di pace, ma se gli sforzi pacificatori non dovessero avere quel risultato da noi auspicato occorre prepararci. Il Ministro della Marina infatti ha annunziato che non trascura gli studi di nuovi tipi che ci potranno occorrere.

I sacrifici proposti dall'Italia agli altri trovano correlazione in quelli che noi dovremo sopportare. Dobbiamo sperare che le titubanze che si appalesano nelle discussioni in corso abbiano a dileguarsi, è prudente però prospettarci un esito diverso e prepararci contro le nostre aspirazioni a riprendere la gara degli armamenti. Poichè tutte e tre le forze armate in una eventuale guerra debbono scambievolmente aiutarsi, tutte e tre hanno bisogno di maggiori mezzi.

Parla S. E. Sirianni

SIRIANNI, Ministro della Marina. Dichiara di avere parlato già nell'altro ramo del Parlamento delle nuove unità entrate a far parte delle forze navali e di quelle che le seguiranno prossimamente. Disse in quella occasione che non presentava, per ordine del Capo del Governo, il programma navale per l'esercizio finanziario 1932-33 per dimostrare con una prova reale le disposizioni del Governo fascista verso la Conferenza di Ginevra. Dopo avere accennato all'importanza della preparazione, tratta del valore che per essa hanno le scuole. Ricorda che nel dicembre scorso la R. Accademia navale ha celebrato alla presenza di S. M. il Re il cinquantenario della sua fondazione e rileva il particolare significato della cerimonia. Ricorda che nell'Accademia è stato educato un Principe illustre, il Duca degli Abruzzi, che in tempi oscuri raggiunse alte vette ed eccelse latitudini, come ad indicare alla Patria gli alti ideali di vita da perseguire (*applausi*).

Questo mezzo secolo è stato denso di storia, ad esso è apparso due volte, nella integrazione della Patria e della ricostituzione dello Stato il volto luminoso della vittoria. I grandi eventi di cui è stato testimonio hanno maturato una coscienza più propria, più aderente all'istituto, la coscienza della realtà di un fattore essenziale per la vita dei popoli, la visione consueta dell'importanza del potere marittimo.

Il problema tecnico costruttivo era stato in quel periodo risolto con concetti, con idee e disegni nostri, e per due volte le marine dovettero rinnovarsi sotto indiscutibile influsso di concezioni italiane. Ma il valore del mare, del suo potere, della sua influenza, nelle lotte tra i popoli, era smarrito. Qualche solitaria mente eletta le riconosceva la importanza e ne animava i problemi. Ma mancava quella rispondenza nelle coscienze che fa di una idea il patrimonio comune, su cui si forma e si solidifica una tradizione.

Per una sensibilità marinara nazionale

Questo istinto che spinge i popoli verso il mare, la intuizione della sua importanza per la potenza e la sicurezza di un paese, questa sensibilità marinara, che nessuna scuola può insegnare, perchè a nulla servono i dati teorici della esperienza degli altri, ma che solo può essere forgiata dalla propria esperienza di vita e dal proprio destino di popolo, tutto ciò era presso di noi andato smarrito con il cadere delle due grandi repubbliche marinare.

Quando le colonie e gli stabilimenti che esse possedevano, dal regno dei Gazzari alla Barberia, da levante al regno di Castiglia, caddero perchè era venuto meno la forza, nello stesso tempo andò perduto quel patrimonio, formatosi lentamente attraverso lunghe lotte secolari. Ed i nostri marinai trasfusero allora la esperienza che in essi viveva, ad altri popoli, li educarono, nella pratica della vita a questa coscienza del mare.

Si inizia così una nuova storia nella quale gli attori sono diversi, ma ove immutato ed immutabile resta il valore del potere marittimo come base della prosperità e potenza dei popoli. In questa rinnovata consapevolezza il nostro istituto educa la nuova gioventù e dalla esperienza non più storica ma viva ed attuale porta alla sua diretta visione di dati concreti dei problemi del mare.

Come sua integrazione l'istituto di guerra marittima perfeziona e sviluppa la preparazione di coloro che già hanno passato molti anni sul mare e che debbono adempiere funzioni di più alta responsabilità.

La scuola di comando è stata istituita in questi ultimi anni allo scopo di essere un organo integratore per allenare gli ufficiali all'impiego delle navi e delle armi, per sviluppare il senso della manovra, per accrescerne il senso della responsabilità, per rendere l'ardimento una consuetudine.

Recentemente alla scuola che si svolgeva solamente sulle siluranti è stata aggiunta una squadriglia di sommergibili, in modo che tutti gli ufficiali di vascello saranno allenati al comando di unità subacquee. Questa innovazione corrisponde ad una intima aspirazione degli ufficiali di vascello, desiderosi di prepararsi e di cimentarsi a quella vita, che più di ogni altra esige alte qualità morali e spirito di sacrificio. In questa vita che non può aver raffronti si attua e si perpetua la tradizione etica dell'uomo di mare. Nella solitaria profondità di mare l'uomo chiuso nell'acciaio della sua unità non ha a testimone della sua condotta che i suoi compagni, unica luce che illumina quella della sua coscienza. (*Approvazioni*).

Le esercitazioni e la scuola di comando

Dopo aver trattato delle scuole per i marinai che costituiscono una vasta ed importante organizzazione, l'oratore parla delle prossime esercitazioni navali a cui parteciperanno un complesso di circa 130 navi e circa 23 squadriglie aeree.

L'esercitazione non avrà lo scopo di rappresentare azioni tattiche i cui sviluppi sarebbero nella maggior parte dei casi irreali. Si prefigge invece di sperimentare in un vasto bacino, l'efficienza dei servizi di comunicazione e scoperta, perchè è in base alle notizie che raccolgono, che i comandanti possono predisporre l'impiego delle forze ed assolvere i compiti per lo sviluppo e l'attuazione del piano. Sono fattori essenziali nell'esercitazione le relative posizioni geografiche dei due partiti, le complesse organizzazioni costiere, le stazioni terrestri di avvisamento, quelle marconigrafiche e radiogoniometriche, i servizi di avvistamento e di radio-comunicazione del naviglio subacqueo e l'analogo servizio aeronautico. Ma dalla complessità dei dati, dalla molteplicità dei vari elementi in giuoco emerge decisivo per la realizzazione degli obiettivi delle esercitazioni quel potere di sintesi, che nell'apprezzamento della situazione e nel valore della capacità e nel rendimento bellico delle forze di varia natura determina la condotta da seguire.

Questa capacità di sintesi che unifica nel giudizio le possibilità delle forze meccaniche ed il valore di quelle spirituali è il dono più elevato, più ambito, più raro della mente umana, è l'atto creativo nel quale in ogni tempo è stato racchiuso il segreto del successo. Come tale è anche arte, ma se l'arte non presuppone uno stretto legame con la scuola, essa non può astrarre dall'esperienza. Per quanto potente sia la forza di intuito, per quanto fervida la fantasia, per quanto inesauribile la creazione di nuove idee e concetti, a tutto ciò opera inconsciamente ed inesorabilmente la esperienza vissuta. La natura rifugge dal vuoto. A questa legge non si sottrae la mente dell'uomo.

Ma non solo appare indispensabile questo potere di sintesi, nella condotta di una guerra, di una battaglia o di una esercitazione; esso si attua ogni giorno nel nostro lavoro, nella determinazione degli elementi costitutivi della Marina da guerra. I mutamenti che avvengono nella costituzione delle altre forze navali, i progressi della tecnica in ciascuno degli innumerevoli rami, le possibilità dei vari mezzi bellici che operano sul mare ed il prevedibile loro sviluppo ulteriore, tutto ciò vagliato alla luce dell'esperienza nostra e degli altri entra nel nostro giudizio per stabilire la linea di svolgimento della nostra Marina.

La fisionomia della guerra

Si afferma che ogni guerra ha una sua fisionomia. Ma i suoi particolari aspetti più che dal mutare dei mezzi sono dati dal variare delle relatività delle forze e delle situazioni spirituali geografiche e politiche degli Stati in lotta.

Si dice che il precedente conflitto marittimo sia stato sostanzialmente differente da quanto i tecnici si attendevano. In che consiste questa differenziazione?

Nuovi elementi che hanno fatto

sentire la loro influenza nella passata guerra marittima sono stati la radio-telegrafia, il largo impiego delle mine, il sommergibile. Ciò nonostante il problema del potere marittimo nelle sue basi essenziali non è sostanzialmente mutato; le battaglie di Coronel, delle Falkland, di Eligoland, di Dogger Bank, dello Jutland, le gesta di intrepido ardimento hanno la stessa fisionomia delle battaglie combattute in ogni tempo, degli atti individuali di strenuo valore compiuti in ogni epoca.

Se battaglie di inseguimento o di incontro non sono avvenute nel Mediterraneo, è perchè ivi il dominio del mare era assoluto, e il suo esercizio libero per gli alleati a causa delle relatività delle forze e delle rispettive geografiche. Una conferma questa dei vecchi storici dati del problema del potere marittimo.

Il sommergibile, che nel 1912 non era ancora idoneo a compiere la traversata subacquea dei Dardanelli, e che ha avuto il suo maggiore sviluppo durante la guerra, ha reso senza dubbio il dominio del mare meno assoluto, ma ciò non ha impedito che le forze di superficie alleate interdicessero nella maniera più integrale l'esercizio del mare agli avversarii.

I sommergibili hanno affondato oltre 15 milioni di tonnellate di naviglio mercantile alleato e neutrale. Però dinanzi alla nuova forma di offesa, così imprevista ed imponente, la mente umana ha ricercato e trovato i mezzi per contenerne gli effetti e reprimerla. Di 360 sommergibili tedeschi 184 furono affondati.

Dopo la guerra una forte opposizione è nata contro le navi, specialmente contro quelle di elevato dislocamento, perchè con l'azione dei sommergibili e con quella della nuova arma dell'aria si sarebbero sviluppate nuove forze ad essa avversa. L'opinione non è nuova nè appare per la prima volta nella storia. E' stato sempre proprio destino della nave dover fronteggiare e combattere contro nuovi mezzi. Si chiamino essi il rostro, lo sperone, il fuoco greco, il cannone, il brulotto, la torpedine ad asta, la silurante ed il sommergibile, la sostanza non cambia. La nave ha parato successivamente tutte queste nuove offese. Essa ha adottato il fuoco greco, il cannone ha irrobustito le strutture, si è cinta di corazze, ha cresciuto la compartimentazione stagna e la difesa subacquea. Attaccata dalle siluranti avversarie si è fatta proteggere dalle proprie, e vi ha apposto il tiro antisilurante; insidiata dal sommergibile ha aumentata la velocità, il servizio di scorta ha trovato i mezzi per ubicarlo e distruggerlo. Così all'aviazione essa opporrà la propria aviazione, ed il tiro dei suoi cannoni per ridurre l'efficacia dell'offesa.

La distruzione delle forze navali

D'altra parte perchè meravigliarsi se forze navali come qualsiasi altro mezzo bellico nella lotta vadano distrutte? La distruzione delle forze è l'essenza stessa della guerra. Le navi sono fatte essenzialmente per combattere e non essenzialmente per restare incolumi, come il soldato è fatto per combattere e non per restare incolume. La nave deve avere solo tali qualità da resistere il più possibile alle offese avversarie. Senza dubbio una nave quale sia il suo dislocamento potrebbe essere distrutta da grosse bombe aeree, come potrebbe essere affondata da siluri o annientata da salve di artiglieria. Nella battaglia dello Jutland, ove erano 110 grandi unità tra navi da battaglia ed incrociatori, 143 siluranti e 25 sommergibili, nel campo strategico l'artiglieria polverizzò 3 incrociatori da battaglia, distrusse tre incrociatori corazzati, ed affondò 13 navi minori, questo nello spazio di circa due ore. Il siluro, nel periodo dei contatto diurno e notturno, durato 12 ore, affondò una nave da battaglia di modesto dislocamento, un incrociatore leggiero ed una silurante, e contribuì con il cannone ad affondare un incrociatore da battaglia e un incrociatore leggero.

Quali siano i mezzi a disposizione, l'essenziale nell'azione è ad ogni modo colpire, e la probabilità pratica di colpire in guerra ha valori differenti da quelli delle ordinarie esercitazioni.

Alla battaglia di Dogger Bank i cannoni di grosso calibro tedeschi spararono 976 colpi sopra gli incrociatori di Beatty. Secondo i tedeschi raggiunsero il bersaglio 18-20 colpi, secondo gli inglesi che li ricevettero 11.

Alla battaglio dell'Jutland gli inglesi spararono 4600 colpi con cannoni di calibro tra 305 e 381 mm., colpirono cento volte. I tedeschi con 3360 colpirono 120 volte. Chiaramente queste cifre indicano che v'è molta differenza tra *presunzione di colpire e colpire*. Ed il cannone nel tiro ha quanta possibilità di precisione, sia per gli strumenti di risoluzione dei problemi cinematici, sia perchè le successive salve trovano nelle precedenti elementi per la correzione degli errori.

In che cosa allora hanno errato i tecnici nella previsione della passata guerra? Nella valutazione di un fattore non tecnico, ed in ciò hanno avuto come compagni di errori politici, economisti, sociologhi. Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che la coscienza nazionale dei popoli avesse raggiunto un grado così alto da sprigionare tale forza di coesione, tale rigido senso di disciplina, e profondo sentimento del dovere da poter resistere per quattro anni ad una guerra tanto sanguinosa.

Per spazzare questa resistenza non furono sufficienti tutte le forze meccaniche che uccisero oltre quattro milioni di uomini, ferirono e resero invalidi diecine di milioni di combattenti, che distrussero la ricchezza di interi dipartimenti e provincie, che affondarono milioni di tonnellate di naviglio da guerra e mercantile, procurando inenarrabili dolori e sofferenze. Quando il più forte degli avversari cedette, ciò non avvenne solamente per la preponderanza delle forze alleate per il suo milione e 738 mila morti, per il suo milione di feriti, ma perchè in lui era venuta meno, con la fede nella bontà della causa, quella coesione che gli dava la forza di resistere, e perchè la sua vita materiale, nella quale esso era privato sinanche del pane, era fatta ogni giorno più insopportabile per la chiusura della via del mare.

Come sintesi di questa situazione poteva orgogliosamente dire Lloyd George a Clemenceau dopo la vittoria: « Ammettete voi che senza la flotta inglese voi non sareste stato in grado di continuare la guerra? ».

L'oratore ha voluto esporre questi argomenti perchè ha ritenuto opportuno non limitarsi a parlare della preparazione nel senso esteriore ma far conoscere le idee che vi presiedono. Ha voluto con ciò presentare nella loro visione generale gli elementi che formano il presupposto del lavoro da compiere, e che concorrono a determinare e stabilire la costituzione delle nostre forze navali.

Sul bilancio della marina osserva che esso è analogo a quello dell'esercizio finanziario in corso. La somma stanziata per le nuove costruzioni è rimasta immutata in 725 milioni.

Le campagne idrografiche

Parla quindi di alcune campagne svolte nel decorso anno. E' stato completato il rilievo idrografico della costa Libica dal confine tunisino a quello egiziano. Con il concorso intelligente ed appassionato degli ufficiali e degli equipaggi delle navi che vi hanno partecipato, il lavoro è stato portato a termine in breve tempo. L'importanza del lavoro è dimostrata dalle otto carte con venti piani di dettaglio compilate dall'Istituto idrografico della R. Marina. Il sommergibile *Vettor Pisani* ha compiuto una campagna per determinazioni gravimetriche in mare. Ad una profondità di oltre 25 metri sono state prese 102 misure dell'accelerazione della gravità nel Tirreno e nell'Jonio nei canali di Malta e Sicilia, ad occidente della Corsica e della Sardegna. La laboriosa campagna porterà un contributo importante a questo ramo di scienza.

La seconda squadra ha ultimato il suo periodo di addestramento e ha compiuto recentemente una crociera durata circa un mese nei mari del Levante. La divisione adriatica, appena avrà portato a termine i tiri di controllo, si recherà anch'essa nel Levante, spingendosi nel Mar Nero. La prima squadra toccherà invece nelle prossime settimane alcuni porti del Mediterraneo occidentale. Diversi sommergibili sono attualmente in crociera nel Mediterraneo. Il *Trento* richiamato in Patria, nel suo viaggio del ritorno ha già visitato alcuni porti del Giappone e ne toccherà altri a Giava e in India.

Durante l'inverno la R. Nave *Vespucci*, sulla quale era imbarcato S. A. R. il Duca di Ancona, ha compiuto in Oceano una campagna a vela. Questo ritorno al mare con gli antichi mezzi, con le forme dell'antica tradizione gloriosa risponde ancora all'etica propria dell'uomo di mare a cui si richiede resistenza, pazienza, ardire, una forza spirituale viva, vigile ed alacre anche oggi che tutta la vita sembra meccanizzata.

L'oratore conclude mettendo in evidenza che sotto luce diversa, da fatti diversi con argomenti differenti uno solo è stato il tema del suo discorso: la preparazione come apprestamento tecnico delle forze navali, come sforzo spirituale degli uomini in questo nulla è mutato. Il compito di oggi è quello di ogni tempo e di ogni epoca. I popoli sono stati forti sul mare quando esso è stato presente nella loro coscienza quando hanno visto nel mare il campo mirabile per l'espansione della loro incontenibile vitalità (*vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

Senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto ed approvato.

Sono approvati quindi altri disegni di legge.

Il bilancio delle Comunicazioni

Si inizia poi la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

REGGIO, l'esame del bilancio dimostra il lodevole sforzo di fronteggiare la diminuzione dei traffici. Dopo aver fatto qualche osservazione sulla Marina mercantile e sulle Poste, osserva che il bilancio delle Ferrovie è in pareggio nonostante la notevole diminuzione di spesa, ciononostante vi sono i soliti critici i quali credono possibile una ulteriore diminuzione. Ma non si può andare al di là di un certo limite. Per le tariffe viaggiatori la statistica svizzera dimostra che l'Italia è al terzo posto come economia di spesa.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, bisogna anche tener conto della differenziale, le nostre tariffe, a differenza di quelle di altri Paesi, diminuiscono con l'aumentare del percorso.

REGGIO, per le merci è molto grave la concorrenza automobilistica, specialmente per i percorsi brevi. Il problema della direttissima Milano-Genova si è alquanto spostato per effetto della iniziativa della camionabile presa sotto gli auspici del Duce. Questa iniziativa è pienamente giustificata perchè risolverà il movimento del traffico esercitato per mezzo di camion, già attualmente cospicuo malgrado la imperfezione delle ora esistenti. La nuova strada camionabile che deve essere lodata perfino da chi da 20 anni combatte per la direttissima ferroviaria, sarà utile anche quando questa direttissima si renderà necessaria.

Rileva che altri porti stranieri insidiano quello di Genova. La Francia va avviando il traffico sul Rodano e lo ricongiunge col Reno mettendosi in comunicazione con i canali tedeschi. Per rimediare a questa concorrenza noi dobbiamo puntare verso l'Europa centrale per mezzo della direttissima Genova-Milano e dello Stelvio. Un programma che se ora non può essere svolto dev'essere tenuto presente per l'avvenire.

La crisi della marina mercantile

RICCI Federico, ringrazia il Ministro di avere voluto ricordare con l'adozione dei premi per la Marina mercantile una sua proposta fatta due anni fa, quella di ripristinare questi premi in considerazione delle difficili condizioni del momento. Se la proposta fosse stata subito adottata si sarebbero risparmiati alla Marina mercantile periodi molto dolorosi dovuti al sensibile ribasso dei noli. Con il decreto del dicembre scorso si cercò di arginare sopratutto la concorrenza britannica resa per noi molto più grave dal ribasso della sterlina e se questo provvedimento non ebbe effetti stimolanti servì tuttavia ad evitare un ulteriore peggioramento.

La situazione della Marina mercantile è disastrosa per tutto il mondo. L'Italia ha in disarmo il 17 per cento del suo tonnellaggio mercantile, mentre la media per tutti è del 20 per cento. L'unica nazione che ha potuto profittare della svalutazione della sterlina è stata l'Inghilterra per la quale si è verificato l'anno scorso una diminuzione del tonnellaggio in disarmo. Anche nei cantieri navali le condizioni sono molto tristi. Secondo la relazione della Commissione di finanza il complesso delle Compagnie che godono delle sovvenzioni marittime ha subito una perdita di 115 milioni, negli anni passati la perdita fu minore, ma vi fu sempre. Favorevole al principio che anima le sovvenzioni marittime richiama l'attenzione del Senato sulla gravità di tale cifra.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, fa rilevare che tale cifra si riferisce quasi ad una sola società

RICCI Federico, si tratta di una società che ha perduto 109 milioni e che nel 1929 aveva guadagnato 150 mila lire. In compenso aveva distribuito un largo dividendo. Richiama l'attenzione del Ministro sul modo come sono fatti i bilanci e lo invita a controllare bene la gestione di queste compagnie sovvenzionate.

Non è esatto dire che il traffico italiano è diminuito per le stesse ragioni per cui sono diminuiti altri traffici. Se il porto di Amburgo ha perduto, invece in soli cinque anni da che è stato aperto ha enormemente guadagnato il porto polacco di Gdynia il quale ha raggiunto un movimento di cinque milioni di tonnellate anche per effetto della politica francese che mira a far penetrare direttamente le merci nella Polonia evitando i porti della Germania. Il traffico in Italia è diminuito principalmente per un elemento disturbatore costituito dal trasporto del carbone in conto riparazioni destinato alle Ferrovie dello Stato, le quali qualche anno si sono approvvigionate in grandi quantità e qualche anno in quantità minore, causando in un solo anno squilibrio di due milioni di tonnellate a porti italiani.

Preoccupazioni per Genova

Se si dividono i porti in tre gruppi: Tirreno, Adriatico, Insulare, si nota che il gruppo Tirreno ha subito la maggiore diminuzione, mentre quello Adriatico è stato colpito meno perchè il traffico si è sviluppato verso il Levante anche per le facilitazioni ferroviarie concesse ai porti dell'Adriatico. Tra i porti del Tirreno, il più colpito è quello di Livorno appunto per il diminuito traffico del carbone. Viene al secondo posto il porto di Genova, il cui traffico nel 1931 è stato minore per un milione e mezzo di tonnellate di quello del 1928; la diminuzione è dovuta in piccola parte al carbone, in maggior parte al grano e in massima parte a tutte le altre merci. La crisi del porto di Genova è insomma l'effetto della più vasta crisi del commercio mondiale. Ed è crisi gravissima, che l'oratore aveva già previsto da tempo. Vi sono molte cause che fanno temere per l'avvenire del porto di Genova.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando facoltà di parlare al relatore e al Governo.

La seduta è tolta alle ore 20. Lunedì seduta pubblica ore 16.

Uccide la compagna di lavoro per fatale imprudenza

BELLUNO, 21

Nella frazione di Cirvoi, sull'altipiano del Castionese, da qualche mese si era recato il possidente Tamburlin Sante fu Giovanni d'anni 47, dallo Zumellese, che aveva comperata una casetta ed un fondo, recando seco, quale domestico, il sedicenne Lorenzet Ernesto di Pietro. Il Tamburlin, per meglio attendere alla casa, alla stalla ed al fondo, aveva assunta da pochi giorni anche la giovinetta pure di sedici anni Capraro Maria di Marco da Cirvoi.

Ieri verso mezzodì, mentre il padrone si era recato a Belluno al mercato, la Capraro era intenta a far la polenta. Il Lorenzet, dato di piglio ad un fucile a doppia canna, calibro 12, credendolo scarico, lo puntò al capo della fanciulla e partì un colpo fatale che asportò alla Maria la scatola cranica. La poveretta cadde fulminata.

Il Lorenzet, esterrefatto, corse in cortile, chiamò gente, e tosto si diede alla fuga attraverso i campi. Informati del fatto si recarono subito sul posto i carabinieri della nostra stazione. Nella casa giunse poi, reduce da Belluno, il Tamburlin, che rimase accasciato nell'apprendere quanto era avvenuto. Egli raccontò che aveva il dì precedente caricato il fucile allo scopo di uccidere i falchi che di notte continuamente gli asportavano polli.

Al momento in cui scriviamo l'imprudente giovanetto non è stato ancora rintracciato.

Un luttuoso incidente all'aeroporto del Littorio

Il transoceanico Endresz perito

nella caduta del suo apparecchio - Il Ministro Italo Balbo sul posto

ROMA, 21

Per cause non ancora accertate, oggi alle ore 15, l'aeroplano *Giustizia per l'Ungheria*, mentre stava per atterrare all'aeroporto del Littorio, si è abbattuto al suolo e si è incendiato. Era a bordo il pilota transoceanico Georges Endresz con l'ufficiale radiotelegrafista Giulio Bittay. I due aviatori sono deceduti. Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo ha subito dato notizia del luttuoso incidente al Capo del Governo e si è recato sul posto.

L'improvvisa caduta

Endresz era partito stamane da Budapest e in un primo momento si supponeva che a bordo dello apparecchio fosse anche il compagno atlantico Magyar, ma il secondo pilota all'ultimo istante aveva dovuto sospendere la partenza per Roma perchè costretto a partire per altra destinazione. Perciò Endresz, accompagnato dal suo fido ufficiale radiotelegrafista Bittay, aveva lasciato l'aerodromo di Budapest col suo *Giustizia per l'Ungheria*, che aveva conosciuto le difficoltà di una traversata atlantica, diretto a Roma. Egli recava a bordo un piccolo carico di francobolli emessi appositamente dalle poste ungheresi. La rotta seguita era stata quella normale e dopo Vienna e Venezia, l'apparecchio felicemente raggiungeva Roma. Il suo arrivo era già stato segnalato all'aeroporto del Littorio. Alle 14.35 il *Giustizia* arrivava sul campo. L'aviatore, anzichè discendere subito, ha voluto compiere un largo cerchio, abbassandosi di quota. E' stato appunto nell'ultimo viraggio, che doveva poi permettergli di dirigersi verso l'atterramento, che si è veduto l'apparecchio inclinarsi maggiormente e rapidamente piombare di lato. Ad uno schianto ha fatto seguito una grande fiammata e un fumo scuro si è levato in alto.

Il profondo cordoglio di Roma

Primi ad accorrere verso la cima della collinetta dove l'apparecchio era caduto sono stati dei guardiani ferroviari, seguiti subito da alcuni ufficiali ed avieri che dall'aeroporto avevano assistito alla caduta. Purtroppo quando giungevano sul luogo, le fiamme avevano fatto la loro opera di distruzione.

Tra i primi a giungere sul posto sono stati l'on. Balbo e due funzionari della Legazione d'Ungheria che si trovavano sul campo in attesa dell'arrivo del *Giustizia*. A mezzo di un'autoambulanza le salme venivano portate alla Legazione d'Ungheria, dove veniva preparata la camera ardente. Tutti gli apparecchi italiani che hanno preso parte alla prova generale della giornata dell'ala hanno sorvolato in segno di lutto sul posto della sciagura.

Tutta la stampa romana ha parole di sincero cordoglio per la Nazione ungherese, che ha veduto rapito un uomo che aveva ridato gloria e animo all'ala magiara. Il lutto della Nazione ungherese è lutto anche della Nazione italiana e di tutti i transvolatori che in quest'ora sentono maggiormente i vincoli di fraternità che li uniscono.

La figura di Endresz

Il pilota ungherese G. Endresz era nato a Perjamos nel 1893. Frequentò i corsi del Collegio Militare di Temesvar uscendone nel 1913 sottotenente di fanteria. Al principio della guerra fu inviato al fronte russo e nel settembre del 1915 fu fatto prigioniero e internato in Siberia. Dopo un primo vano tentativo riuscì ad evadere e attraverso la Svezia tornò in Patria nel luglio del 1916. Entrò allora in aviazione e combattè sino al termine della guerra, riportando parecchie vittorie. In riconoscimento dei suoi meriti gli furono conferiti l'Ordine della Corona Ferrea, la Croce al merito Militare, la Croce di ferro tedesca e altre decorazioni.

A guerra finita entrò nella navigazione aerea ungherese, ed essendo uno dei più abili piloti, fu inviato con qualche altro in Germania per studiarvi l'Aviazione commerciale e civile. Divenne in seguito capo pilota dell'Aereo Express, filiazione delle Officine Junkers, che faceva servizio regolare con idrovolanti fra Budapest e Vienna. Nel 1926, sempre per conto della casa Junkers, fece servizio fra Brioni e Venezia.

Dopo la liquidazione dell'Aereo Express andò in America dove ebbe dalla casa Ford offerte di impiego che dovette declinare per mancanza dell'autorizzazione di residenza. Ritornato in Europa ebbe dal Re Amanullah altre brillanti proposte che però non ebbero seguito avendo i russi vietato il transito di volo. Rientrato a Budapest nel 1929 divenne primo pilota istruttore della Federazione Aeronautica Ungherese. In tale qualità trovavasi a L'Erd quando fu scelto dalla Federazione a richiesta degli americani ungheresi per pilotare la *Justice for Hungary*.

Georges Endresz era uno dei più simpatici aviatori ungheresi, apprezzato da tutti per i suoi modi calmi e sereni. per la sua tenacia e per la perseverante attività.

Il volo America-Ungheria

Il volo transatlantico America-Ungheria era stato progettato da Endresz e da Magyar fin dal 1929, da quando cioè un premio di 10 mila dollari era stato promesso da Lord Rothermere al primo aviatore ungherese che compisse senza scalo la traversata dell'America all'Europa. Mentre Endresz si era recato appositamente in America, Alessandro Magyar vi risiedeva da tempo; egli infatti, finita la guerra, aveva cominciato il commercio degli agrumi, poi era passato alla borsa di Budapest, infine era emigrato nel Canadà, dove aveva comperato un podere.

Endresz e Magyar si trovarono d'accordo nel tentare l'impresa. La difficoltà era però di trovare i quattrini. Una sottoscrizione iniziata fra gli ungheresi residenti in America non ottenne grandi risultati e allora un americano oriundo ungherese, il multimilionario Emerico Ezallay, pose a disposizione dei due animosi i mezzi necessari. Lord Rothermere, che aveva istituito il premio di 10 mila dollari per il primo aviatore ungherese che avesse tentato la traversata dell'Oceano, suggerì di battezzare il velivolo *Giustizia per l'Ungheria*. I due aviatori ungheresi si procurarono un apparecchio simile a quello col quale Lindberg aveva portato a compimento la sua grande impresa. Il volo si iniziò il 15 luglio da Harbour Grace (Terranova) e si concluse il giorno dopo nella località di Bistke a 30 km. da Budapest, dove il *Giustizia per l'Ungheria* atterrò per mancanza di benzina e per la rottura di una pala dell'elica. L'Aero Club ungherese stabilì ufficialmente che i due aviatori avevano superato i 5600 km. del tragitto dal. l'America al luogo d'atterraggio, esattamente in ore 25.40.

Il lutto in Ungheria

VIENNA, 21

(E.M.) La notizia della catastrofe dell'aeroplano *Giustizia per la Unghera* pilotato dall'aviatore Endresz, ha avuto a Budapest, dove è giunta verso le 4.30 del pomeriggio ed è stata diffusa da edizioni speciali dei giornali, l'effetto di una bomba. Tutta la popolazione è stata improvvisamente immersa nel lutto e ciò tanto più in quanto l'apparecchio era divenuto un simbolo delle aspirazioni revisionistiche dell'Ungheria.

Giorgio Endresz ha i genitori in America. La moglie trovasi a Budapest ed è in stato interessante di otto mesi. L'altro aviatore perito nella catastrofe, Giulio Vittay, era istruttore di aeronautica; aveva 31 anni ed era figlio di madre vedova.

Endresz era partito stamane, alle ore 9, dalla capitale ungherese ed aveva innanzi tutto compiuto un ampio cerchio sopra la città prima di dirigersi verso l'Italia. L'apparecchio non recava più la iscrizione *Giustizia per l'Ungheria*, ma bensì la sigla internazionale *H.A.A.F.* Il direttore dell'ufficio del traffico aereo ungherese, Rakocki, accompagnato da un medico, si è recato a portare la triste notizia con il massimo riguardo alla vedova dell'aviatore Endresz. La signora ha accolto la terribile notizia con ammirabile forza d'animo. La sua cognata trovasi permanentemente presso di lei per confortarla.

Il Ministro d'Italia a Budapest, Mario Arlotta, accompagnato dall'addetto militare colonnello Oxilia, appena venuto a conoscenza della catastrofe, ha fatto visita al Reggente Horty, al Presidente del Consiglio co. Karoly, al Ministro degli Esteri dott. Walko, al Ministro della Giustizia Gombos e al direttore dell'aviazione ungherese per esprimere loro le sue condoglianze. Il Ministro Arlotta ha fatto quindi una visita di condoglianze alla vedova dell'eroico aviatore Endresz esprimendole il profondo cordoglio della Nazione italiana per il gran lutto che l'ha colpita.

Il conte Karoly ha dichiarato che, profondamente commosso, il Governo ungherese, unitamente alla intera Nazione magiara, ha accolto la triste notizia della catastrofe dell'apparecchio *Giustizia per l'Ungheria* nella quale, proprio dinanzi alle porte della Città Eterna, i due valorosi aviatori hanno trovato la morte. « L'intera Nazione ungherese — ha soggiunto il conte Karoly — compiange gli uomini che, al pari dei loro antenati, non hanno esitato un momento a mettere a repentaglio la loro via per richiamare il mondo intero al grande diritto di una piccola Nazione. Nessuno considera il rottame come un uccello con le ali spezzate, bensì come una forza vitale ».

Dopo aver detto che l'Ungheria accoglie con cuore commosso le profonde e sentite condoglianze della Nazione italiana, il conte Karoly ha affermato che il dolore dell'Ungheria è lenito dalla consapevolezza del tragico destino che si è avverato sul suolo amico quasi materno.

La grave crisi dell'Austria esaminata a Ginevra

L'Italia propugna un'azione immediata

ma il Consiglio non giunge ad alcuna conclusione

GINEVRA, 21

Nella seduta di questa mattina, dopo un esame di alcune questioni relative alle minoranze in Polonia e in Romania, è venuto in discussione al Consiglio della Società delle Nazioni il rapporto del Comitato finanziario del mese scorso e la lettera inviata dal Cancelliere federale austriaco Buresch.

Il Comitato finanziario si riunì a Parigi nel mese di marzo per esaminare la situazione dei quattro paesi: Austria, Ungheria, Grecia e Bulgaria, che sono stati in passato oggetto di aiuti finanziari da parte della Lega. Il Comitato finanziario, per aiutare questi paesi a superare il pericolo particolarmente acuto che attraversano, propose allora diverse misure specialmente nei riguardi dell'Austria, di cui è nota la speciale situazione.

Durante la conferenza di Londra delle quattro Potenze nel mese di aprile, fu deciso che il rapporto del Comitato finanziario sarebbe stato esaminato dai rappresentanti delle quattro Potenze i quali si riunirono poi a Ginevra alla fine di aprile. Come si sa, la Francia subordina un'azione a favore di questi paesi all'adozione del piano Tardieu. Per la parte finanziaria la Francia contempla, senza però portare alcuna precisazione, la costituzione di un fondo comune a favore di tutti i paesi danubiani.

Le dichiarazioni di Scialoja

Il delegato italiano on. Scialoja ha parlato riassumendo il punto di vista italiano già esposto nel corso della Conferenza di Londra e recentemente alla Camera dei deputati dal Ministro degli Esteri on. Grandi. L'on. Scialoja ha ricordato come il Governo italiano sia stato tra i primi a cercare di portare il maggiore contributo possibile alla restaurazione dell'Austria e dell'Ungheria anche prima che la cosidetta questione danubiana fosse stata sollevata da altri. Egli ha osservato che ad avviso del Governo italiano una azione a favore di questi paesi, deve, se vuole avere delle probabilità di riuscita, applicare quelle particolari misure che sembrano più adatte a migliorare le speciali condizioni di produzione industriale e agricola.

Esaminando il caso di ogni paese nei suoi elementi costruttivi e senza preconcetti, senza affatto respingere l'idea di una larga collaborazione fra tutti i paesi interessati, ma affermando anche che non è possibile prescinderne, lo on. Scialoja ha dichiarato che l'Italia dubita dell'opportunità di soluzioni di natura vasta e complessa che possono sollevare difficoltà e timori di carattere economico e persino politico, mentre nessuno sarebbe capace di prevedere le ripercussioni che nuove organizzazioni di produzione e di traffico potrebbero produrre sugli interessi economici dei vari paesi direttamente interessati e dei paesi terzi.

L'Italia si ispira ad analoghi criteri per quanto riguarda le questioni sollevate dalla parte generale del rapporto del Comitato finanziario. Qui pare evidente che il caso di ogni paese deve essere anzitutto esaminato secondo il suo merito e nel suo quadro. E' difficile concepire dei principii e delle misure generali che nella pratica si applicano con successo a situazioni così diverse tra loro.

Le mète da raggiungere

Senza dubbio la crisi di questi paesi è nei suoi elementi fondamentali collegata intimamente con la crisi generale. La loro ripresa non potrà dunque essere che il risultato di una ripresa economica e finanziaria generale i cui elementi essenziali, a parere dell'Italia, devono essere anzitutto ricercati nel regolamento delle obbligazioni finanziarie internazionali, in una revisione coraggiosa degli ostacoli che minacciano di soffocare gli scambi, nel ritorno alla fiducia e nella ripresa nelle iniziative.

Poichè però la crisi di cui tutti indistintamente soffrono assume pressochè in tutti i paesi del centro e sud-est europeo aspetti di particolare gravità e urgenza, lo on. Scialoja ha messo in evidenza l'importanza di iniziare senza ritardi quei provvedimenti e quelle misure che possono rivelarsi capaci di una azione immediata ed efficace a favore della situazione dei paesi stessi che costituiscono se non uno dei maggiori, almeno uno dei più urgenti aspetti della crisi. E' così che l'Italia ha concluso con l'Austria e con l'Ungheria gli accordi che l'on. Grandi ha segnalato alla Camera come una prima pratica applicazione dei criteri ai quali l'Italia si inspira in questa azione. Ed è parimenti con questo spirito che l'Italia si è dichiarata pronta a partecipare con gli altri Stati ad una azione che risponda alle più immediate esigenze della situazione finanziaria dell'Austria, le cui condizioni presentano particolari aspetti troppo noti perchè sia necessario insistervi.

« Il Governo italiano — ha concluso l'on. Scialoja — avrebbe salutato con soddisfazione un accordo che avesse raggiunto tale risultato. Esso spera che quello che non è stato possibile ora possa farsi presto. Se ne avvantaggerebbero l'Austria e di riflesso anche gli altri paesi del centro e del sud-est europeo ».

Nella seduta pomeridiana il Consiglio ha continuato la discussione sul rapporto del Comitato finanziario. Tutti i membri del Consiglio hanno rilevato la gravità eccezionale della situazione austriaca, ma non si è potuto giungere ad un accordo sul terreno politico, cosicchè il Consiglio ha votato una risoluzione nella quale fa appello all'Austria perchè mantenga fede ai suoi impegni, perchè metta in atto tutte le sue risorse possibili per farla uscire da una così gravissima crisi e nomina una commissione per studiare la possibilità di un aiuto allo Stato austriaco.

Il Pretore di Chioggia

ha pronunziato

SENTENZA

contro

Cesari Luigi fu Giovanni a. 29 Rosolina

imputato

vendita latte annacquato 9.6 % e sgrassato 0. 77 % art. 516 C. P. il 22-10-31.

(omissis)

P. Q. M.

Condanna Cesari a L. 300 multa

Addì 5 Marzo 1932 X.

Il Pretore
f.to DAVI'

Il Cancelliere
f.to Gabaldo

Per estratto 15 Maggio 1932

Il Cancelliere
f.to: Gabaldo

Il Pretore di Chioggia

ha pronunciato

SENTENZA

contro

Turcato Gentile fu Vincenzo a. 36 da Chioggia

imputato

vendita latte annacquato 4 % articolo 322-325 n. 3 C. P. 1889 recidivo il 12 Novembre 1930.

(omissis)

P. Q. M.

Condanna Turcato L. 500 multa

Addì 14 Agosto 1931

Il Pretore
f.to GROSSI

Il Cancelliere
f.to Gabaldo

Per Estratto 17 Maggio 1932 X.

Il Cancelliere
f.to Gabaldo

Il Pretore di Chioggia

ha pronunziato

SENTENZA

contro

Ballarin Giuseppe di Giovanni a. 50 da Venezia

imputato

vendita margherina senza cartello art. 63-69 R. D. 15 Ottobre 1925 n. 2033 l'11 Marzo 1931

(omissis)

P. Q. M.

Condanna Ballarin a L. 200 ammenda.

Addì 15 Gennaio 1932 X.

Il Pretore
f.to GALLIMBERTI

Il Cancelliere
f.to Gabaldo

Per estratto 17 Maggio 1932 - X.

Il Cancelliere
f.to Gabaldo

Il Pretore di Chioggia

ha pronunzato

SENTENZA

contro

Lunardi Abele di Benedetto a. 17 Conezzola

imputato

Vendita olio di semi e formaggi senza i cartelli prescritti art. 22 23, 33 D. 15-10-25 n. 2033 il 11 Ottobre 1931

(omissis)

P. Q. M.

Condanna Lunardi a L. 500 p.p.

Il Pretore
f.to DAVI'

Il Cancelliere
f.to Gabaldo

Per estratto 17 Maggio 1932 X.

Il Cancelliere
f.to: Gabaldo

Il dono dell'altro padre

Quando gli arrivò la lettera — «Caro Michele, sapete? mio marito è morto questa notte ed io son restata sola con Maria. Fatemi una carità, venite... Michele scese da Paderno a Bologna, ed era la prima volta che lasciava il piccolo paese appollaiato sul declivio della collina, così vicino a quell'antico convento che è chiuso dalle mura come una carcere, per la grande città fragorosa. Il brusio della folla enorme che sboccava fra San Mamolo e via d'Azeglio lo investiva fuori della cinta, un po' lo stordiva e un po' lo stupiva, perchè seppur molta gente gli avesse detto che la città era stupenda e piena di popolo, Michele non avrebbe mai creduto di arrivar d'improvviso nelle piazze clamorose attraverso le quali egli passava piuttosto che come uno sconosciuto, come uno straniero. Tuttavia la gente alla quale si rivolgeva per chieder la via giusta e breve era costumata e cortese; forse qualcuno, ragazzi, si sa! — sorrideva perchè Michele aveva un'aria trasognata da campagnolo, ma a Paderno che faceva? tagliava il fieno e l'erba spagna per il suo padrone, uno di quei Ricoldo che noleggiano cavalli anche adesso, abbeverava le bestie, puliva le stalle, e che Mario Latti lasciasse la vita, così, neppur immaginava, giovane abbastanza e sanissimo fin dal giorno — quanti anni prima? più di venti, più di trenta! — che anche lui aveva lasciato Paderno e non v'era tornato più.

Michele, no. La città non lo aveva tentato, non lo aveva lusingato. Ne sentiva parlare, qualche volta, la credeva meno grande, meno affollata, meno ricca di quel che era veramente, ma se la signora Agnese, la vedova del cocchiere 2323 — questo lo ricordava bene — non lo avesse supplicato con quella lettera dolente, neppur adesso che i capelli divenivan bianchi sulle tempie e cadevano proprio nel mezzo della testa scoprendogli la pelle rossiccia, neppur adesso si sarebbe mosso.

All'ingresso del viale Filopanti, subito, subito, allo svolto, fra l'arco e il giardino, Michele fu investito dall'odor tagliente della stalla. Di queste cose semplici e grame egli aveva un intuito così pronto e profondo che appena chiese ad una donna — la casa di Mario Latti? — ma si pentì sveltamente e quasi si dolse di aver fatto il nome del morto e si corresse subito — la casa della signora Agnese, la vedova? — la donna, con l'indice teso, gli mostrò il cortile di dove sortiva l'odor acre che un minuto prima lo aveva assalito.

Entrò camminando adagio adagio, in punta dei piedi, per non far troppo rumore — benedetti chiodi e chi li ha inventati! — bussò due volte alla porta socchiusa — si può, si può? — ascoltò — avanti! — si levò il cappello, si trovò nella cucina, povera ma linda — tutto un luccicar di quattro secchie appese sotto le scansie — si vide di fronte madre e figlia, Agnese e Maria, così cambiata la prima, dopo le nozze di quella volta, da non riconoscerla più — sarebbe stato possibile dopo venti anni? — e la ragazza bellina, biodina, alta e magra, il volto scarnito illuminato da due occhi vasti e azzurri che adesso, chissà mai come, si riempivano di lagrime, non perchè rientrasse il suo povero papà, ma perchè giungeva uno di lassù, uno delle sue terre, che forse gli rassomigliava; non gli rassomigliava negli occhi, nel naso, nel mento, ma nel camminare, nel parlare, nel gestire, uno di campagna che si vedeva subito, che si capiva subito, ed allora il ricordo si ridestava, la ferita si riapriva.

Vollero che sedesse, gli raccontarono la storia.

Stava bene, non si doleva, era di umor allegro. In piazza Galvani era a cassetta, come il solito, ad aspettar che venisse qualcuno, si piegò ad un tratto, si rovesciò senza cadere, quasi sulla groppa di «Roma», la cavalla, fece una specie di arco....

— Sul serio?

— Così, Michele, e per quanto il medico accorso subito dal Pavaglione, dalla farmacia di Santa Maria, abbia fatto e tentato, niente è giovato...

— Oh, povere voi...

Molte cose gli venivano alla mente — e adesso che farete, come vivrete, resterete a Bologna, verrete con me? — ma appena pensate gli scappavano, e se le avesse dette non le avrebbe finite perchè Agnese gli espose subito il suo desiderio.

— Il Signore, Michele, non abbandona la gente che in vita non ha fatto del male, per volerlo fare, una volta sola, e dunque, se mi son ricordata di voi, è stata una ispirazione e sia lodato il Signore! Come vedete io son restata con questa ragazza, sprovvista d'ogni cosa, sola al mondo, una ragazza che ha vent'anni, sapete, con Maria e con «Roma»...

— La cavalla?

— Allora, io ho pensato che eravate il solo amico del povero Mario, che vi volevate bene come fratelli...

— Questo sì, sul serio!

— Che soltanto voi, Michele, potete venirci in aiuto...

— Ditemi Agnese!

— Guardate! La cavalla c'è ancora e c'è anche la carrozza, quasi nuova, c'è il posto in piazza Galvani, c'è la licenza, tutto, via...

— Allora

— Allora io ho pensato: Michele è un galantuomo e non mi dirà di no, non dirà di no a questa figliola, e accetterà.

— Cioè?

— Ecco qui. Voi prendete il posto di Mario, e si fa a metà, ma subito, senza perder tempo, perchè un posto abbandonato più di due giorni vuol dir perduto, e sarebbe la rovina, la fame, capite?

Capiva, ma la casetta lassù, la vigna del suo padrone, la terra dei Ricoldo, tutte le cose che gli erano care quasi come la vita, la sua vita stessa, ad una ad una, gli riapparvero dietro una specie di velo fluttuante, un invito, una preghiera, un incitamento perchè tornasse, e la città gli sembrava troppo grande, quasi fosca, quasi minacciosa, ma le due donne gli stavan di fronte, ed una era quasi bianca, e la più giovane aveva il volto devastato dall'angoscia, e lo pregava, lo supplicava, senza parlare, senza piangere, come se per esser nato anche lui a Paderno, qualche cosa di quell'altro ch'era scomparso, necessariamente, dovesse avere dentro dentro, nel cuore e nel sangue. Rispose di sì, che andava bene, che restava. Lo condussero nel cortile, nella rimessa, nella stalla; egli vide la carrozza, gli strumenti del mestiere, gli ottoni scintillanti, la cavalla bianca. Agnese gli si fece vicino, lo accompagnò sulla porta, più avanti, nel viale sul quale le robinie spandevano un lento profumo.

— Michele, devo dirvi...

Egli capì che voleva parlargli in segreto e allungò il passo.

— Sentite, Michele. Per mangiare mangerete con noi, si capisce, ma in quanto al dormire, voi siete un uomo e...

— Ho capito!

— Lo so, male non fare e paura non avere, ma la gente è cattiva e se ha da parlare, parla, e quello che non sa, lo inventa, perchè se fosse per me, direi — rispetta il nome del morto e hai finito — ma c'è di mezzo la ragazza...

— E' giusto!

— Vedete quella casa lì accosto? Quello è una specie di alberghetto notturno dove si spende poco e non si sta male, eppoi è vicino, e dopo cena son due passi...

— Così, Agnese, come dite voi.

Ella volle accompagnarlo, egli la lasciò sulla porta sulla quale era scritto «Casa di tutti» per modo di dire, perchè gli chiesero il mese anticipato, quindici lire appena, ma la stanza in comune, una cosa da niente, per un contadino di Paderno, come lui, eppur una cosa che lo urtava.

*

La prima volta qualcuno se n'accorse? Io che conosco bene Bologna — la città di allora, quando i taxi rossi eran pochi — credo di sì, perchè il morto era rosso di capelli e di viso, con due baffi spioventi, grasso e rotondo, e Michele Orfei non gli rassomigliava affatto; era alto, magro, ossuto, il viso cosparso di lenti e di verruche, il collo sottile sul quale era avvitato un cranio latte e caffè, in modo che, sessant'anni, se non li aveva, li mostrava; le braccia lunghe, le mani grosse e villose, ma buono, sì, buono non solo per quel che aveva fatto e faceva, ma perchè lo si vedeva, i lineamenti forti, da contadino, lavorato dall'aria, bruciato dal sole, ma gentili, gli occhi generosi, la bocca dura, ma sincera, il vestito, così e così, quello di campagna rovinato dalla polvere, ma che Agnese aveva preso con sè per rivederlo, ripassarlo, pulirlo, spazzolarlo; adesso odorava terribilmente di benzina, ma in mezzo alla piazza chi capiva?

I primi giorni qualcuno, salendo in carrozza gli diceva — ma prima, prima di lei al suo posto, non c'era... — Latti? Bravo, si chiamava Latti quello grosso, quello grasso? — ma poi, dopo una settimana, meglio dopo quindici giorni, come di tutte le cose di questo mondo, nessuno si ricordava più.

Forse del tutto non era felice, ma infelice, davvero non era, perchè, come carità, andava fatto così, e la campagna di Paderno che aveva lasciata fra i rimproveri e le ire del suo padrone, s'allontanava, defluiva, spariva, non perchè non l'amasse più o meno di allora, ma perchè il fragore della città era così grande che lo stordiva e lo ubriacava, una ebrezza che rassomigliava al tormento.

Piuttosto, alla sera, la testa gli si riempiva di nuvole non appena lasciava la casa di Agnese, dopo cena, ed entrava nella «Casa di tutti», perchè, ogni sera, gli ospiti nuovi o gli stessi, gli passavano di fronte al letto, simili a fantasmi furtivi che avessero qualche cosa da dirgli, qualche cosa di nuovo che egli non capisse da raccontargli, un venditore di giornali sotto il palazzo del Podestà, Enrico, un commerciante ambulante di sedani di carote di patate, Gigi Verreni, un formidabile lucidatore di stivali che non prendeva sonno se non aveva ordinata tre volte la sua cassetta, un facchino di stazione, cattivi del tutto, non credeva, ma diversi, una disuguaglianza di istinti e di sentimenti che li allontanava, sopra tutto quel Sansone che pesava più di cento chili, che tutti temevano, che tutti riverivano, anche il portinaio, Orso Olmi, il boxeur dell'*Arena del Sole* che aveva perduto il pelo ma non il vizio.

— Perchè sei di campagna, non lo sai, oh! Michele, ma se a Bologna tu avessi fatto il cocchiere prima di adesso, di me ti ricorderesti come gli altri...

— Fa il muscolo, Orso!

— Mostragli un pugno!

— Getta via la biancheria!

Egli si spogliava in mezzo alla sala fiocamente illuminata agli angoli, quasi sotto il soffitto, apriva la camicia, faceva vedere il dorso gigantesco, curvava la schiena, faceva ballare le scapole, piegava un braccio, quell'altro, metteva le mani sulla nuca, batteva un pugno sull'armadio, riempiva l'edificio di Via Filopanti di echi sordi, di rumori confusi.

Gli facevan coro tutta la sera, fino a tarda ora della notte, perchè della forza che gli era restata desse qualche prova, e così buttava all'aria i letti, sfasciava le porte, faceva tremare paurosamente le vetrate, un tramestio che doveva giungere fino alla strada, perchè, di sotto, qualcuno rideva, qualcuno applaudiva, dopo un mese...

Dopo un mese, Michele, alla «Casa di tutti», era sempre uno straniero, perchè queste cose o non le capiva o non gli andavan giù, o eran le stesse di ogni sera, o era troppo stanco, e anche quel baccano del diavolo, appena allungava le gambe nel letto, non lo destava più fino al mattino.

Ogni mattina appena il sole era levato, la figliola di Agnese arrivava da lui con la biancheria pulita, col vestito ripassato dalla mamma, saliva le scale, attraversava il corridoio, si fermava un attimo, toccava la porta con le mani, aveva una strana paura... Ma non c'era bisogno che entrasse perchè, alla stessa ora, ogni mattina, Michele era alzato e moveva ad incontrarla, e riceveva le sue povere cose dalle belle mani candide e innocenti, due mani da signorina di città che lavoravano tutto il giorno e non lo mostravano.

— Buon giorno, Michele.

— Buon giorno, Maria!

Talora la accompagnava fino alla porta.

— Dì alla mamma che arrivo subito.

— Ma è presto!

— Ho da strigliar la cavalla, da lavar le ruote, da preparar il giaciglio, da mettere il petrolio, da cambiare lo stoppino...

Di sopra s'affacciavano al balcone, guardavan giù, dicevan tutti: — e da badar alla ragazza...

Ma non capiva e neppur Maria che, subito dopo, andava, passava le robinie, spariva dietro le siepi.

A forza di sentirla ogni mattina, di sentirla dal corridoio alla sala, di vederla dalla finestra alla strada, ogni giorno, alla stessa ora, con i vestiti che parevano nuovi, stirati come quelli dei signori — per un cocchiere preso a prestito in campagna! — anche gli ospiti più timidi, più dubbiosi, cominciarono a dire la stessa cosa — una perfidia! — che il vetturino, quasi vecchio, doveva avere una tenerezza per la figlia del morto. Egli lo capì una mattina quando, appena Maria aveva salite le scale della «Casa di tutti», gli ospiti, come se fossero di accordo, cominciarono a tossire, a sternutare, a ridere, a motteggiarlo, a provocarlo, a incitarlo. Appena giunse a casa di Agnese le disse subito: — Agnese, risparmiate di mandar la figliola ogni mattina. Non c'è bisogno, faccio da me, non voglio che vi disturbiate...

— Disturbarmi, per voi, Michele?

Se fin dalla prima volta egli avesse detto ad Orso — tu sei l'uomo più forte del mondo — forse si sarebbe salvato, ma non lo aveva detto e adesso se lo trovava di fronte, un organizzatore terribile che conduceva per mano i suoi amici, e li aizzava contro il vetturino, un'ira sorda e contenuta che divampava ad un tratto con maldicenze, pettegolezzi, insinuazioni, calunnie, un cruccio, un tedio che soltanto Michele capiva.

Capiva? S'interrogava ogni sera, prima di chiuder gli occhi, chiedeva alla sua anima se un pensiero così tristo gli fosse mai passato per la mente, se un uomo quasi vecchio, come lui, potesse amare una ragazza di vent'anni, e si denunciava e si crocifiggeva, perchè era un assillo, una puntura, una paura che fosse vero, che fosse fuori di sè, fuori della sua anima, un sentimento che egli avesse pubblicato nella parola, nella carne, nella fronte, che tutti gli vedessero e che egli, egli soltanto, per un incanto, per un miracolo, per una magia, non sentisse. Quando, dopo sette giorni, alla stessa ora di una volta Maria tornò, per istinto, gli scappò di gridare:

— Perchè sei venuta? — tutti gli altri a cominciar dal lottatore d'una volta, si levarono sul letto e scoppiarono in una gran risata. Egli sentì che tutto il sangue, per una ferita invisibile, se ne andava, saltò giù, infilò i calzoni, ma anche di fuori, mentre, scese le scale, passava il viale, il ridere furioso di tutta quella gente lo accompagnava quasi che fosse vero seriamente, che Michele amasse la figliola di Latti, una cosa impossibile che non riusciva, prima di allora, a comprendere, e che adesso, gli altri, ma tutti, gli cacciavan nel cervello, una specie di chiodo sul quale battevano in dieci, ed egli soltanto, da povero diavolo, sentisse il dolore e la meraviglia, due sentimenti discordi che gli davano un'angoscia da non dire, ma che si vedeva distesa, sopra l'arco delle ciglia. Allora era tentato di chiamare Agnese, per dirle chiaramente:

— Agnese, piuttosto che lì di fronte io dormo a casa vostra, — ma non era peggio? Bisognava resistere ancora, sentire ancora il dileggio, provare l'amarezza, sopportare la tristezza, così, sempre così, fino a quando?

Rapide immagini sconvolgevano la sua mente perchè tutto il giorno, quando portava la gente da Piazza Galvani a porta Mazzini, a S. Vitale, e qualche forestiero all'Osservanza, fantasmi armati entravano nel suo cervello, la smorfia dei suoi compagni notturni, la beffa oscena del più forte, lo scherno protetto dei più timidi e su tutti, e più sola l'esile figura di una donna; il candore del suo viso, il lieve sorriso delle sue labbra, i grandi occhi sognanti, azzurri e limpidi come il cielo...

Passando la mano sugli occhi, li snebbiava, ma le apparizioni disgiunte entravano nel suo cuore, un'ora dopo, e così gli sembrava che non fosse giusto; il basso pensiero dei suoi compagni e meno quest'ombra bianca e azzurra che non lo lasciava più.

Una sera, dopo tanto, disse fra sè — voglio tornare lassù a Paderno, domani, prima che sia troppo tardi, domani perchè nessuno parli più, perchè io non veda più... — ma quando arrivò a casa, e allo svolto della via, la ragazza gli venne incontro, gli mancò il coraggio, non perchè l'amasse sul serio, perchè la gente lo poteva credere, ma perchè non voleva, soltanto per questo, per una viltà — lasciar le due donne adesso che la più giovane aveva quasi ritrovato il suo papà.

Parlò con la sua anima, inconsapevolmente.

— Soltanto?

Rispose e si assolse: — soltanto!

*

Il Parroco di S. Donato, dietro il viale, vicino alla piccola stazione, che era vecchio e ne aveva vedute tante, questa ancora non l'aveva vista, e la seppe più tardi, quando arrivò alla soglia della chiesa dopo la funzione.

Non perchè lo capisse, e neppure perchè la frustasse, ma di mattina presto, quando il sole si levava dietro San Luca con un alone scintillante che gettava pagliuzze d'oro a mille a mille sulla gradinata, «Roma», sul cadere del mese di Maria, l'ultimo sabato, pareva un'altra cavalla, o la stessa, ma che sentisse l'umor tepido della primavera.

Michele smontò da cassetta, legò la cavalla ad un anello fermato sul muro, dette una mano ad Agnese, entrò con la donna nella chiesa vuota, senza gente. Se il parroco avesse chiesto — dove sono gli sposi? — sarebbe stato nel suo diritto, ma non ne ebbe il tempo, perchè dopo il cocchiere e la donna, vennero i due testimoni, del contado — e dunque non era il caso di stupirsi di più, perchè lo sposo era Michele Orfei, di Paderno, celibe, cocchiere a Bologna in Piazza Galvani, e la sposa era Agnese Latti, vedova di Mario, già cocchiere al posto del successore. Senza chiassi, senza feste, Agnese vestita di mussola e di percalle, Michele di nero, calzoni e giacca lavati, passati, cuciti, smacchiati, da lei, dalla sposa. Subito dopo egli salutò il prete, invitò i testimoni per mezzodì all'Osteria del Falchetto — una cosa da niente, tagliatelle e capretto bagnati col Lambrusco — risalì in cassetta, si girò a guardare la moglie, una donna come un'altra, con un mazzetto di fiori fra le mani. Ma di fronte alla «Casa di tutti» lo riprese la smania di una vecchia passione che pareva una vendetta, e frustò appena, fece schioccare la frusta, si riempì la bocca di saliva, la rimandò giù, alzò il capo, vide i vecchi amici chinati sul balcone, tutti quanti, e il boxeur in pensione, in mezzo, assonnati, ma desti, una meraviglia che cresceva, si comunicava, resuscitava, riempiva il volto degli uomini di una immensa e capricciosa curiosità. Frustava, semplicemente, adagio, per non far del male a chi non ne aveva colpa, frustava e cantava, una giocondità che era tutta della sua anima, più sua, che nessuno capiva, ma forse solo il suo cuore, un altro, appena, un sacrificio che era una generosità, qualche cosa di più o di meno.

— La mamma di una volta, il papà nuovo...

Prendendo Maria fra le braccia — una figliola, davvero! — le lagrime gli colarono sulle guancie, ma nessuno le vide.

Poi andarono in tre — la figliola in mezzo, il papà e la mamma da una parte e dall'altra — ad aspettare gli ospiti, per il pranzo di nozze, all'osteria del Falchetto, a mezzodì, in punto, tagliatelle e capretto bagnati col Lambrusco...

Giannino Omero Gallo

Il mistero sulle cause del disastro del "Philippar,,

Il rapporto del comandante
giudicato incomprensibile

PARIGI, 21

Secondo notizie pubblicate dal *Journal*, i racconti dei superstiti del *Georges Philippar*, sbarcati a Gibuti, fanno sperare che altri passeggeri della motonave dati attualmente come scomparsi, abbiano potuto trovar scampo sulla costa dei Somali. I naufraghi avrebbero infatti affermato d'aver visto una scialuppa di salvataggio con a bordo parecchie decine di passeggeri a breve distanza dal Capo Guardafui. Il mare era calmo e si spera perciò che i naufraghi abbiano potuto raggiungere la costa. Queste affermazioni meritano tuttavia conferma.

Le misure contro gli incendi

Continua intanto a sembrare sempre più strano e incomprensibile il rapporto del comandante della nave, capitano Vicq. Il signor Hass, vice-direttore dei cantieri della Loire, dove il *Georges Philippar* fu costruito, ha detto:

«Questo rapporto è inconcepibile. L'ho letto e riletto, e ho soppesato ogni parola del rapporto del comandante Vicq, il solo documento ufficiale che mi sia sinora arrivato; ebbene, ho paura di trarne conclusioni. Bisogna dire che tutte le precauzioni contro l'incendio erano state persino esagerate; tutte le garanzie erano state prese, tutti gli ultimi perfezionamenti applicati. L'incendio era, a quanto si può credere, diventato una impossibilità. La maniera in cui il sinistro sembra aver avuto inizio ci stupisce, poichè bisogna sapere che ogni cavo elettrico era rivestito da un cavo di acciaio, il che significa che il filo di rame conduttore dell'energia elettrica, dopo esser stato ravvolto da caucciù, era protetto da una treccia d'acciaio che lo isolava completamente. Si sarebbe potuto picchiare con un martello sul cavo, senza riuscire a scoprire il filo conduttore. Come in tali condizioni è possibile spiegare un corto circuito, che è per definizione il contatto fortuito di due fili conduttori? Si tratta perciò di una quasi impossibilità, tanto più che non vi era nessuna tavola di commutatori al di fuori della sala dei gruppi elettrogeni, situata nella sala delle macchine.

«D'altra parte tre differenti circuiti comandavano la luce delle cabine. Ognuno di questi circuiti era munito di una valvola di sicurezza. Tuttavia il rapporto del comandante dice che il posto della telegrafia senza fili, il posto di soccorso generatore di elettricità del ponte superiore e la passerella furono in fiamme quasi nello stesso tempo, per quanto fossero ben lontani dal focolaio principale dell'incendio situato sul ponte D. Infatti la cabina 5 del ponte D era situata un ponte al di sotto del ponte E, dove si trovava il posto di soccorso generatore, e due ponti al di sotto del ponte F, ove si trovava il posto per la trasmissione dei marconigrammi. E ognuno di questi ponti era separato da una spessa paratia, assolutamente refrattaria all'incendio. D'altra parte vi erano 45 metri dal posto di soccorso alla cabina 5 e 30 metri dal posto marconigrafico alla stessa cabina. Inoltre la nave era disposta in maniera che ogni compartimento poteva, in caso di incendio, essere assolutamente isolato con la chiusura di porte speciali, mosse con un funzionamento semplice e facile. Il fuoco poteva essere in tal modo imprigionato, senza alcun rischio per i compartimenti vicini.

Circostanze sorprendenti

«Ciò che è sorprendente — ha continuato il costruttore — è che sia stato constatato, quasi simultaneamente, che le fiamme si erano sprigionate in questi punti lontani e per nulla collegati fra loro. E' infatti inammissibile che il fuoco si sia propagato con una tale rapidità lungo installazioni elettriche, poichè la protezione in acciaio dei cavi doveva impedire la progressione delle fiamme. Infine il gruppo di soccorso del ponte non poteva essere messo in funzionamento, poichè il compito di questo gruppo è quello di supplire, in caso di naufragio, alla mancanza del posto centrale situato nelle macchine. Questo gruppo, che deve soltanto in quel caso dare la luce alla nave e la forza al posto per i marconigrammi, non agiva in nessun caso sul timone, nè sul movimento delle imbarcazioni o altre installazioni. In tal modo tutto lo schema delle disposizioni elettriche dimostra che i punti citati nel rapporto del comandante non potevano essere colpiti simultaneamente da cause accidentali, come un corto circuito. Un ultimo particolare può dimostrare sino a qual punto la preoccupazione di proteggere la nave contro l'incendio era stata sentita. La prima ciminiera del *Georges Philippar* era una «falsa ciminiera» e conteneva, oltre a un enorme serbatoio d'acqua, anche delle bottiglie di acido carbonico e delle bottiglie di schiuma speciale, potentissimo estintore. Manchiamo ancora dei dati precisi sul modo in cui il sinistro si è sviluppato; ma sin d'ora appare sorprendente che dei passeggeri siano rimasti asfissiati o bruciati, poichè non vi erano nel ponte D delle cabine interne e i passeggeri potevano perciò, all'ultimo momento, gettarsi in mare dagli oblò».

L'ipotesi d'un attentato

A sua volta il direttore dell'agenzia di Saint-Nazaire delle Messageries Marittimes, Clement Dupont, ha detto:

«Sono stato colpito dal fatto che sia stato attaccato dal fuoco il castello centrale ove si trovavano le cabine di prima classe, gli alloggi degli ufficiali, i saloni e anche 16 delle 20 imbarcazioni di soccorso, il posto di marconigrafia e la passerella, cioè tutto ciò che interessa la direzione e la difesa della nave. Un tale fatto porta a riflettere, tanto più che tutti quelli che conoscevano bene la nave rifiutano di ammettere che l'incendio abbia potuto scoppiare accidentalmente, nel modo che è stato detto. Non sembra perciò inverosimile che il disastro sia stato causato da un attentato. Bisogna ricordare a tale proposito che minacce erano state fatte al momento del viaggio di andata. Il rapporto del comandante lascia pesare sul fatto una tragica ossessione».

Charlot boicottato a Tokio
per scarso riguardo all'etichetta

LONDRA, 21

Ogni volta che Charlie Chaplin abbandona la sua veste di vagabondo, il suo tubino sfondato e le sue scarpe affamate, per mascherarsi nella folla dei gentiluomini, si attira addosso, in luogo di simpatie, attacchi irati di giornali o diventa facile preda di avventurieri, oppure commette errori di etichetta che non gli sono perdonati. Sgradevoli avventure gli sono accadute durante il suo soggiorno in Europa, molte delle quali, a vero dire, causate da una campagna di denigrazione condotta contro di lui da alcuni giornali che qui in Inghilterra avevano assunte le difese di impresari cinematografici.

Anche in tuba ed abito da sera, Chaplin rimane il povero vagabondo: frequenta l'alta società, ma di punto in bianco, senza una scusa o un pretesto, la pianta in asso e scompare. Così ha fatto a Tokio. Oggi i giornali nipponici hanno aperto una campagna per il «boicottaggio nazionale» del grande attore durante il suo soggiorno nel Giappone. Quale delitto ha egli commesso? Semplicemente quello, rimproveratogli dalla stampa, di essersi dimostrato poco riguardoso verso il pubblico dei suoi ammiratori.

Al suo arrivo a Tokio, una folla enorme lo aveva acclamato come un eroe: a centinaia sono giunti al suo albergo inviti a pranzi e a feste da parte di persone dell'alta società giapponese. Charlie non solo non aveva risposto, ma ha persino ignorato tutte quelle cerimonie organizzate in suo onore varie settimane prima del suo arrivo; quantunque ne fosse stato informato, egli non ha assistito a nessuno di questi ricevimenti. Il pubblico è indignato di questa indifferenza dell'attore, ed il boicottaggio proposto dai giornali sarà applicato in modo rigoroso. Infatti oggi il Ministro delle Comunicazioni ha cancellato i ricevimenti da lui preparati in onore di Charlie ed ha ritirato persino a quest'ultimo ed ai suoi amici, le tessere offerte loro per viaggiare gratuitamente sulle ferrovie nipponiche. In seguito a questo atto del Ministro, Chaplin si è chiuso in camera sua ed ha annunciato che in luogo di rimanere al Giappone due mesi, come aveva progettato, partirà per la America il 24 di questo mese.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Venezia. — Nel giorno di Giovedì, in cui si cantò il Te Deum solennemente, la Nobiltà Veneta in Abito Patrizio fu ammessa al bacio della Mano di S. Santità e non del piede, come per equivoco fu detto nel numero del 18. Il Venerdì poi ammise il S. P. pure al bacio della mano le dame. La S. S. si portò sabato a visitare la Basilica di S. Marco, che in estremo le piacque, ed uscendo dalla medesima osservò dalla banda degli Stendardi con ammirazione il veramente magnifico colpo d'occhio, che in tal situazione presenta la Piazza di S. Marco, la Piazzetta, il Campanile, la Loggia, il Palazzo Ducale, l'Orologio, ec... Quindi si trasferì all'isola di S. Giorgio Maggiore ad ammirare quella superba fabbrica, e quanto in essa di raro si contiene: passò poi alla Giudecca, dove visitò la Chiesa del Redentore, di lì trasferendosi a San Trovaso, donde si portò alla Scuola di San Rocco deposito di cose preziose, e singolarmente in pitture. La Domenica susseguente, dopo d'aver privatamente celebrato, assistette poi al solenne Pontificale nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, fatto da S. E. Rev. Monsig. Patriarca di Venezia, coll'intervento di Sua Serenità, Collegio e Senato, terminato il quale diede in Campo a SS. Gio. e Paolo la Benedizione ascendendo sopra una ben intesa magnifica Tribuna, accompagnato dal Ser. Doge, Senatori etc. Lo stesso giorno prima di partire, si portò nel Palazzo Ducale alla visita di Sua Serenità; e dopo d'avervi osservato alquante di quelle più insigni pitture alle ore 20 circa con immenso rincrescimento, non senza aver lasciato segni di splendida generosità, partì alla volta di Padova, ove giunse a un'ora di notte incirca, e vi pernottò, continuando la seguente mattina il suo viaggio verso Ferrara.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Il «Monitore» si fa oggi a parlare di nuovo dell'arresto del battello a vapore il «Carlo Alberto», e dal suo racconto apparisce ch'è ancora assai incerto che la dama che vi era a bordo fosse realmente la duchessa di Berry.

Cinquant'anni fa
(1882)

Milano. — Stamane alle ore 8.30 è partito il treno inaugurale del Gottardo, con Baccarini, Acton, le rappresentanze del Senato e della Camera, e gl'invitati italiani. Lo salutarono alla Stazione il prefetto e le Autorità. Il sen. Berti si trattenne a Milano perchè lievemente indisposto. Baccarini ha ricevuto stamane un telegramma che annuncia compiuto il collaudo della linea del Gottardo regolarissimo.

I guai di un marito
restio a pagare i conti della moglie

LONDRA, 21

Se il marito guadagna sette sterline alla settimana, la moglie ha il diritto di esigere una pelliccia di almeno 27 sterline. Questa è la sentenza emessa oggi a Bournemouth, città sulle coste della Manica, dai giudici locali.

Un professore di musica si era rifiutato di pagare la nota inviata dal pellicciaio alla moglie con la scusa che egli aveva vietato alla moglie di fare questa spesa, superiore alle sue possibilità finanziarie. Il pellicciaio chiamò in giudizio la signora, ma questa dimostrò ai giudici che ella viveva completamente a carico del marito e che a costui incombeva il pagamento. Dopo una serie di discussioni, durate due giorni, il marito è stato condannato a pagare il conto del pellicciaio. Da notare che mentre il marito piangeva miseria, la moglie spiattellava al Tribunale quanto egli guadagnava, quante lezioni dava, quanti allievi aveva, ecc. A conti fatti il marito guadagnava sette lire sterline alla settimana, era quindi doveroso che pagasse un conto che non superava, una volta tanto, le 27 sterline.

Presente al dibattimento, era anche l'agente delle imposte il quale ha detto che controllerà le dichiarazioni fatte al fisco dal musicista per vedere se esse corrispondono a quelle fatte dalla moglie in udienza. Si prevede quindi che il disgraziato professore di musica dovrà di nuovo comparire in giudizio per errata denunzia del suo reddito.

Tito Schipa al posto di Gigli
nella stagione al Metropolitan

NUOVA YORK, 21

Prima di imbarcarsi sul «Conte Grande» sul quale si reca in Italia a trascorrervi il consueto periodo di vacanze, il comm. Gatti Casazza, direttore del «Metropolitan», ha annunciato che Tito Schipa sostituirà nella prossima stagione lirica del massimo teatro americano l'italiano Beniamino Gigli, il quale, come è noto, ha rifiutato di accettare la nuova scrittura con riduzione di onorario.

SPIGOLATURE

Le grandi difficoltà che s'incontrano per pescare le perle, quelle autentiche (la pesca si compie in fondo al mare, ed il piccolo tesoro è nascosto fra le conchiglie di un mollusco non agevolmente raggiungibile), ha eccitato i giapponesi a creare artificialmente le perle coltivando le ostriche in modo che la raccolta di quelle non riesca nè difficile nè pericolosa. Però, la grande differenza di valore non ha fatto scemare l'interesse per la ricerca e la pesca delle perle naturali. Veramente, sono anche naturali le perle prodotte artificialmente; infatti, esse sono il prodotto spontaneo delle ostriche, che l'uomo ha collocato nel luogo adatto. Tutte e due le perle (quelle giapponesi e quelle vere) sono prodotte dalle secrezioni dell'ostrica; ma differisce lo stimolo che provoca la irritazione del mollusco. Si vuole che le perle vere si formino in seguito all'introduzione di un parassita nel tessuto vivente dell'ostrica, la quale cerca d'isolarlo ricoprendolo con la medesima sostanza che usa per formare la parte interna delle conchiglie. Da qui la vecchia credenza che attribuiva ad una goccia d'acqua, penetrata nell'interno dell'ostrica, la causa prima della formazione della perla. Tale credenza — secondo l'«Arena» — deve considerarsi erronea, al pari di quella che attribuisce l'origine della perla ad un granello di sabbia. Gli accertamenti più recenti dimostrerebbero che la perla si forma per l'introduzione nell'ostrica della larva di un parassita verde. Il parassita viene circondato da un fluido che si condensa; la perla è attacata alla conchiglia con un piccolo picciuolo e, quando diventa grossa, può impedire all'ostrica di chiudersi, ciò che provoca la morte del mollusco. Nelle Indie olandesi, la ricerca delle perle è fatta con metodi perfezionati: intere flottiglie vengono all'uopo adoperate. Le navi si caricano di conchiglie e la ricerca delle perle in esse si compie a terra. I pescatori di perle scendono in mara nudi, unti di grasso, alcuni di essi adoperano gli scafandri. Per avere libertà di movimenti nel tondo del mare, i pescatori di perle recano in bocca, fra i denti, il coltello, col quale staccano le ostriche. Spesso, i pescatori di perle incontrano pescicani. Il pericolo è allora mortale ed imminente.

*

Non c'è da meravigliarsi se i floricoltori giapponesi apprezzano tanto l'anemone bianco, originario proprio del Giappone. Questo fiore dalla candida e delicata corolla riunisce in sè i tre colori bianco, verde e giallo-oro in una combinazione suggestiva. Però, questa varietà di anemoni trapiantata nei giardini dell'occidente molte volte non fiorisce, sviluppa solo ma grandemente rami e foglie. Essa è, poi, difficile a sradicare per lo sviluppo delle radici. Si è constatato che ciò avviene se l'arbusto è piantato in terreni umidi. L'anemone giapponese è un fiore che figura assai bene nei vasi e conserva a lungo la sua freschezza. I floricoltori inglesi — assicura il «Times» — sono riusciti ad ottenere molte varietà dell'anemone originario; alcuni tipi sono riusciti a petali molto larghi, ma hanno perduto l'eleganza primitiva. Si sono ottenute anche varietà di fiori doppi che, pur essendo graziosi, sono quasi irriconoscibili come anemoni. La vecchia varietà «regina Carlotta» è preferibile ad ogni altra perchè, pur essendo semplice di corolla, è graziosamente striata in rosa. Il Giappone non ha molta varietà negli anemoni, al contrario della Cina, che ne conta gran numero. Molti di essi sono stati scoperti e mandati in Europa da Forrest, il noto esploratore botanico. Peraltro, alcuni non riescono bene nei nostri climi o degenerano, sì che i fiori appaiono diversi da quelli che dovrebbero essere. L'anemone «glaucifolia», di provenienza cinese, deve essere tenuto in serra umida e fresca. Meno delicata è la varietà di anemoni «rupicola» — pure scoperti da Forrest — a petali bianchi a forma di conchiglia ravvivati da una pennellata rossa alla base. Degno di nota l'anemone «narcissiflora», proveniente dalle foreste asiatiche, specialmente nelle varietà colorate, ormai perfettamente acclimatate nei nostri paesi.

*

Sono stati raccolti e identificati al Cairo alcuni oggetti molto interessanti provenienti dagli scavi dell'antico Egitto. Essi consistono nel letto da campo di re Tutakhamen provvisto di cardini pieghevoli in bronzo, che il giovane re adoperava nelle spedizioni di caccia, in quattro superbi reliquiari d'oro che stavano sul sarcofago reale e in un curioso gruppo in alabastro raffigurante un uccello sulle uova. Notevole un forziere di legno disegnato ed intarsiato in avorio. Uno dei pezzi più belli è il baldacchino rivestito d'oro che sovrastava il letto della regina Hetepheres. Sulla riva orientale del Nilo, a Kostol, a sud del tempio di Abu Simbel, i noti archeologi Emery e Kirwan, incaricati dal Governo egiziano di studiare la zona, trovarono una serie di grossi tumuli simili a quelli rinvenuti a Gammai, a Firka ed a Wawi nel Sudan. Gli scavi compiuti rivelarono un grande cimitero di un popolo poco conosciuto che deve risalire ai primordi dell'epoca bizantina. Si constatò che i re venivano sepolti secondo riti barbari e pagani, mentre l'Egitto settentrionale era già convertito al cristianesimo. In camere attigue a quella della sepoltura principale si collocavano viveri, vino e gli oggetti di proprietà del defunto. La grande porta di bronzo dorato veniva rinchiusa e murata. In una stanza vicina sempre facente parte del sepolcreto, si portavano i cavalli del re bardati d'argento e rivestiti di gualdrappe rosse bleu e gialle. Quivi essi venivano uccisi insieme ad un certo numero di cammelli, di mucche, di cani da caccia e ad una tortora. Accanto ad essi, gli scavatori trovarono gli scheletri di schiavi e di servi, strangolati mediante corde che ancora circondavano gli scheletri stessi, affinchè potessero servire il re nel viaggio d'oltre tomba. Fra i rinvenimenti più importanti, sono da ricordare una grande cassetta delicatamente intarsiata in avorio raffigurante dèi della mitologia, fra cui Venere con uno specchio, e il dio egiziano Bes. Fra le opere ornamentali e i gioielli vi è un interessante miscuglio di emblemi classici e faraonici. Dalle iscrizioni si argomenta che questo popolo poco noto avesse legami di razza con il regno meroitico di Etiopia. — Così il «Times».

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Federazione Provinciale Fascista

Il compiacimento del Duce per l'E. O. A. di Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista veneziana comunica:

L'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F., ha diretto al Segretario federale la seguente lettera:

« Caro Suppiej: Ho ricevuto l'album contenente alcune fotografie dell'attività assistenziale svolta da codesta Federazione nello scorso anno.

« L'ho consegnato a S. E. il Capo del Governo, il quale mi ha incaricato di esprimerti il suo compiacimento per l'opera svolta. — Il Segretario del P. N. F.: *Achille Starace* ».

Ente Opere Assistenziali

Il Personale Dipendente dal R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » ha versate lire 158.90 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo di S. Croce

Anche presso la sede di questo Circolo si trovano depositati i moduli di partecipazione al Concorso dei balconi fioriti, indetto dal Dopolavoro Provinciale.

I richiedenti potranno ritirarli tutte le sere, dalle 21 alle 22.30.

Fasci Giovanili

Corso di Cultura. — Ha avuto luogo la V. Riunione di cultura per Giovani fascisti.

Il camerata Gian Lorenzo Bigaglia ha riferito sul tema: « Concezione politica del Fascismo », dando luogo ad una animata discussione.

Il dott. Renato Famea, che dirigeva la riunione, ha quindi richiamato l'attenzione dei convenuti sugli aspetti storici del Fascismo. Venerdì prossimo, il camerata rag. Plinio Mazzariol continuerà l'argomento.

I premiati nel Veneto per benemerenze nel campo assicurativo popolare

Per deliberazione presa nella seduta plenaria del 12 corrente dal Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari presieduto da S. E. il Co. Volpi di Misurata, sono state conferite le seguenti medaglie a riconoscimento di particolari benemerenze acquistate nel campo assicurativo popolare durante l'annata 1931.

Ecco l'elenco dei premiati:

Bassano del Grappa. - Medaglia d'oro: Sig.na Ferronato Lina, Direttrice didattica di Bassano del Grappa e Rosà.

Medaglie d'argento: Scarpis cav. Maffeo, agente viaggiante; Pesavento Narciso, agente viaggiante.

Medaglie di bronzo: Ganzina Giuseppe, agente locale di Asolo; Gazzola Augusto, agente locale di Rossano Veneto; Binda Angelo, fiduciario Scuole di Marostica; Francioni Achille, fiduciario Scuole di Bassano del Grappa.

Belluno. - Medaglie d'argento: Orzez Giuseppe, agente locale di Ponte nelle Alpi; Riccitiello cav. Raimondo, agente locale di Comelico Superiore.

Medaglia di bronzo: Fontanive Luigi, agente locale sostituto di Agordo.

Padova. - Medaglia d'oro: S. E. gr. uff. Mormino Giuseppe, Prefetto di Padova; cav. uff. ing. Griffej Carlo, Presidente dell'Associazione Mutilati; cav. uff. prof. Boldrin Paolo, Segretario Federale del P. N. F.

Rovigo. - Medaglia d'oro: S. E. dott. comm. Valentino De Nero, R. Prefetto, Presidente del Comitato Provinciale.

Medaglie d'argento: Avv. cav. Tessari Giannino, Presidente Associazione Mutilati e Invalidi guerra; sig.ra Clary Norsa ved. Gradassi, Delegata Provinciale Associazione Madri e Vedove di Guerra; Castellani Luigi, Segretario Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra.

Treviso. - Medaglia d'oro: Comm. ing. Castiglioni, Segretario Federale della Provincia di Treviso.

Medaglie d'argento: Prof. Boccazzi Italo, Ispettore scolastico; signorina Alessandri Maria, Direttrice didattica di Oderzo; sig.ra Maello Angela, Direttrice didattica di Villorba.

Verona. - Medaglia d'oro: Prof. Paccagnella Emma, R. Ispettrice scolastica; prof. Pasa Attilio, R. Ispettore scolastico.

Medaglia d'argento: Santi Alfonsa, Insegnante elementare Tregnago; Calegari Irma, Insegnante elementare in Lugugnano di Sona.

Medaglia di bronzo: Albertina Jolanda, Insegnante in S. Ambrogio V. P.; Rensi Maria, Insegnante in Villafranca; Sabbion Maria, Insegnante in Palazzolo di Sona; Scamperle Teresa, Insegnante in Fomane.

Venezia. - Medaglia d'oro: S. E. Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella, R. Provveditore al Porto di Venezia; Associazione Madri e Vedove di Guerra di Venezia; cav Cirillo Plateo, Direttore Cassa Previdenza Portuali; prof. cav. Bonfanti Siginio, Direttore Sezionale; Pimazzoni Luigi, Ispettore Provincia; cav. Torquato Feliciangeli, Segretario interprovinciale dei Sindacati Trasporti.

Medaglia d'Argento: Gasperini Ines, Insegnante Scuola S. Apostoli; Rizzo Rinaldi Maria, Insegnante Scuola Angelo Raffaele; Moschetti Giselda, Insegnante Scuola San Stin; Morosini Ida, Insegnante Scuola Priuli; Mealli Lucia, Insegnante Scuola A. Gabelli; Neri Nereo, Insegnante Scuola Diedo; maggiore cav. Ugo Biagiri, Ispettore per le A. P.

Vicenza. - Medaglia d'oro: Filippi Ovidio, Ispettore di Prod. per le A. P.; Crovato Giacomo, Ispettore di Prod. per le A. P.

Medaglia d'argento: Sig.na Carnevali Alda, Ispettore di Produzione per le A. P.; Del Favero Giuseppe, Agente Produttore.

Alla fine della importante riunione sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« A S. E. Benito Mussolini - Roma. — Comitato Veneto diffusione Assicurazioni Popolari riunito assemblea plenaria afferma E. V. sentimenti devozione immutabile. Segnale ascesa sottoscrizioni Assicurazioni fra il popolo veneto anche nei primi mesi 1932 espressione e sintesi di fede di certezza nella grandezza della Patria condotta dal Duce del Fascismo. — Presidente Comitato: *Volpi* - Direttore Generale Istituto: *Giordani.* »

« A S. E. Bottai - Ministro delle Corporazioni - Roma. — Comitato Veneto diffusione Assicurazioni Popolari riunito assemblea plenaria invia Eccellenza Vostra pensiero deferente. Informa Eccellenza Vostra diffusione sempre più vasta delle Assicurazioni Popolari fra il popolo veneto ed impegna propria opera per sempre maggiori affermazioni. — Presidente Comitato: *Volpi* - Direttore Generale Istituto: *Giordani.* »

« A S. E. Bevione - Residente Assistato - Roma. — Comitato Veneto riunito assemblea presente Direttore Generale gr. uff. Giordani fa omaggio Eccellenza Vostra propositi di passione per continuazione opera diffusione Assicurazioni Popolari. — Presidente: *Volpi.* »

Le alte Autorità hanno così risposto:

A S. E. il Co. Volpi di Misurata: « Si ringrazia dei sentimenti espressi da assemblea plenaria cotesto Comitato e delle notizie circa lavoro proficuo da esso svolto. Ossequi. — Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri: *Giunta.* »

Al dott. Marini: « Ho molto gradito cortesi sentimenti espressimi tuo mezzo da assemblea Comitato Veneto diffusione assicurazioni popolari e ti ringrazio. Distinti saluti. — Ministro Corporazioni. *Bottai.* »

Ha poi inviato un altro telegramma S. E. Bevione Presidente dell'I.N.A.

Le comitive

Ieri sera in tre vetture speciali, col treno delle 23.28, sono giunti a Venezia 250 viaggiatori genovesi, che si tratterranno nella nostra città per tutta la giornata di oggi.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della signora Elena Rota Arzentin, i nipoti Beaufre, D'Este, Avon Caffi e De Rossi offrono L. 200 all'Istituto Infanzia Abbandonata.

★ In memoria della compianta signora Elena Arzentin ved. Rota gli impiegati di Segreteria di Ca' Foscari offrono Lire 50 per l'Istituto Artigianelli alle Zattere.

★ Per onorare la memoria del padre, nel I. anniversario della sua morte, il Comm. Prof. Ugo Levi, offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P.; L. 50 alle Cucine Economiche; L. 50 al Pane Quotidiane; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi e L. 50 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Dott. Angelo Levi). Totale L. 300.

★ Per onorare la memoria del Prof. Ernesto Corsini, l'architetto Giuseppe Berti offre L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

★ La Famiglia Marigonda, nel trigesimo della morte del sig. Antonio De Biasio padre del Parroco di S. Stefano, offre L. 25 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo De Paoli in S Stefano.

★ Per onorare la memoria di Maria Consigli Cuzzi, L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, dal Prof. Giuseppe e Paolina Jona; L. 15 id. da Lorenzo e Amalia Colesanti; L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla Famiglia Girolamo Vivante.

★ La Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia comunica che persona, la quale desidera mantenere l'incognito, versò L. 100 per la intestazione di un letto, per un anno, in una sala dell'Ospedale Centrale, alla memoria della signora Ada Cilotto in Cedrini.

Il X annuale della morte di Virginio Avi

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte di Virginio Avi, direttore eminente della *Gazzetta di Venezia* dal 1917 al 1922, e prima per molti anni nostro redattore, poi redattore capo, poi corrispondente romano.

Egli morì immaturamente, dopo lunghissime sofferenze, il 22 maggio 1922.

Qui, alla *Gazzetta*, dove egli ha vissuto la massima parte della sua nobile vita, noi sentiamo sempre ben viva nel cuore la cara immagine del collega indimenticabile, del maestro di probità e di rettitudine civile e professionale, dell'amico fraterno dall'ottimo cuore.

Ed oggi rivolgiamo alla sua memoria un pensiero fedele.

Bollettino demografico di Venezia

12 Maggio 1932 - X

Nati	10
Decessi	15
Matrimoni	3

Confederazione Gente Mare e Aria
L'invio dei bimbi al mare

Le famiglie dei marittimi ed aerei che desiderano partecipare al concorso per l'invio dei loro bimbi al mare od ai monte sono pregate di presentarsi agli uffici della Delegazione Confederale, Campo Guerra 511, dalle ore 16 alle 17 dei giorni feriali. Sono ammessi solo i bambini di età superiore ai 6 anni ed inferiore ai 12. Le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 maggio c. a.

La lampada offerta dai Combattenti per la cripta del Tempio Votivo

La Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, con tanta intelligenza ed amore presieduta dal dott. Giuseppe Valtorta, ha deciso, come abbiamo annunciato, di offrire una artistica lampada perchè sia posta ad illuminare di luce perpetua, come il ricordo che lega i superstiti ai fratelli d'arme caduti per la più grande Italia, la cripta del Tempio Votivo di Lido, ove sono raccolte per la pace quasi tremila salme di valorosi immolatisi in difesa di Venezia.

La lampada, che sarà accesa giovedì prossimo solennità del Corpus Domini da S. A. R. il Duca di Genova, presenti S. Em. il Cardinale Patriarca, le autorità e i presidenti di tutte le sezioni Combattenti della Provincia, è stata ideata e disegnata dallo stesso progettista del Tempio Votivo architetto prof. Giuseppe Torres, il quale ne ha fatto un'opera d'arte severa e degna, in armonia collo stile della cripta e coll'alto concetto religioso e civile che dovrà esaltare. Essa è di bronzo fuso con pezzi e ornamentazioni d'argento. A forma di calotta sferica, col colmo rivolto in basso, misura un metro e 30 di diametro. Al centro vi è un serafino d'argento con sei ali e gli altri attributi della sua celeste dignità, contornato da una corona chiusa di cherubini, pure d'argento

Quindi corre una leggenda circolare latina che dice: *Ego sum lux mundi, qui venit post me non ambulat in tenebris sed habebit lumen vitae.* Più in alto spicca una corona di sedici angeli e altrettanti delfini, coi simboli della terra e del mare. Dall'orlo si dipartono sedici lampade d'argento a foggia di fiaccole. La lampada è sorretta da un fusto, pure di argento, lavorato leggiadramente a figurare un fascio di piante esotiche.

L'opera, di alta ispirazione, è stata eseguita con singolare perizia dal maestro artigiano Umberto Rosa. Tanto l'architetto Giuseppe Torres che l'artefice Rosa hanno condotto a termine il nobile assunto guidati sopratutto dal sentimento di onorare colle loro fatiche la memoria dei Caduti. Così ne è risultata un'opera veramente pervasa di soffio religioso ed eroico.

S. Em. il Cardinal Patriarca, cui stanno sommamente a cuore le sorti del Tempio Votivo, sacrario di fede e di riconoscenza, è stato tempo addietro visitato dal dott. Giuseppe Valtorta e informato dell'iniziativa dei Combatteni e della nobile offerta. Sua Eminenza l'ha accettata con animo commosso, ringraziando il dr Valtorta e con lui tutti i Combattenti veneziani.

attuale, sfidi i secoli con un'opera solida e forte.

Tutte le provincie hanno aderito entusiasticamente alla nobile iniziativa ed ieri si sono dati convegno nel gabinetto di lavoro del Preside della Provincia gr. uff. Garioni, i Presidi delle Provincie di Treviso, Pola, Fiume, Zara, Trieste e Gorizia.

Avevano aderito e scusato l'assenza i Presidi delle altre Provincie.

Plaudendo alla iniziativa, accolta con animo riconoscente dal gr. uff. Garioni, tutti i presenti sono stati d'accordo nell'affidare alla Provincia di Venezia l'attuazione del nobile progetto.

Un'ara sul Piave a ricordo dell'eroismo dell'Esercito italiano

Sull'argine del Piave, presso S. Donà, lungo la ferrovia, è collocata una modesta tabella in legno che ricorda ai viaggiatori l'epica resistenza dell'Esercito italiano sul fiume sacro alla Patria.

Il ricordo dell'eroismo dell'Esercito sul Piave è vivo nel cuore degli Italiani e vivo, immortale, come la gloria che ne scaturì, sarà tramandato alle future generazioni.

Nessun monumento potrebbe essere pari alla grandezza dell'epopea scritta col sangue della Nazione sulle rive del fiume.

Ma la tabella oggi esistente presso San Donà è in verità ben modesta e assolutamente inadeguata a perpetuare, con un segno visibile al frettoloso viaggiatore, il ricordo di tanta storia.

Essa è fra l'altro di scarsa consistenza e destinata a subire la devastazione inevitabile del tempo. Partendo da queste considerazioni, la Provincia dell'Istria, che pel sacrificio sul Piave fu redenta e congiunta per sempre alla Patria, si è fatta promotrice, nella persona del Preside co. Lazzarini, fra le provincie delle Tre Venezie, per la erezione di un'Ara che, sostituendo l'effimera tabella

Treno popolare per Roma

In occasione della Giornata dell'Ala che si svolgerà a Roma giovedì 26 corr. sarà effettuato un treno popolare a tariffa ridotta del 70 per cento con posti di seconda e terza classe, in partenza da Venezia alle ore 20.35 del giorno 25, da Mestre alle 20.48, da Padova alle 21.19; arrivo a Roma alle ore 8.15 del giorno 26.

Nel treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. Lucia, da Mestre e Padova al prezzo di lire 104 per la seconda classe e di lire 63 per la terza classe; e vi saranno inoltre ammessi i viaggiatori provenienti con i coincidenti treni ordinari dalle seguenti località:

Casarsa, seconda classe lire 113 terza lire 69; Pordenone lire 111 e lire 68; Sacile lire 110 e lire 67; Conegliano lire 108 e lire 66; Treviso lire 105 e lire 64; S. Donà di Piave lire 106 e lire 65; Belluno lire 112 e lire 68; Sedico Bribano lire 110 e lire 67; Feltre lire 109 e lire 66; Montebelluna lire 105 e lire 64; Castelfranco Veneto lire 104 e lire 63; Bassano del Grappa lire 105 e lire 64; Cittadella lire 104 e lire 63; Vicenza lire 104 e lire 63.

Ai prezzi suindicati vanno aggiunte lire 3 per il biglietto di ingresso all'Aerodromo del Littorio che il gitante dovrà acquistare insieme al biglietto ferroviario. Detto biglietto d'ingresso darà diritto al trasporto gratuito da Roma, Piazza Verbano, all'Aerodromo del Littorio e viceversa, nonchè all'ingresso del Prato.

I biglietti stessi potranno essere scambiati a Roma con biglietti per posti superiori (esclusa la tribuna reale), verso pagamento della differenza di prezzo, con riduzione del 50 per cento.

Il treno di ritorno partirà da Roma alle ore 21.25 del giorno 26 con arrivo a Padova alle ore 9.20, a Mestre alle 9.50 e a Venezia alle 10.5 del giorno 27.

CRONACHE FUNEBRI

Elena Rota Arzentin

Iermattina, alle sei, ha conchiuso la sua lunga vita terrena la signora Elena Rota Arzentin, che fu donna di esemplari virtù. La sua vita fu interamente consacrata al culto della famiglia, alla quale prodigò le sue cure preziose e tutti i suoi più teneri affetti di sposa, di madre e di ava. Fu costantemente sensibile alle umane sofferenze, che con cuore aperto e con mano fraterna cercò di alleviare secondo le norme della perfetta carità cristiana. Coltivò le amicizie con tenacia sincera e cordiale sì che largo e profondo è il rimpianto per la sua dipartita..

Fu zia di Giacinto Gallina, che la ebbe sommamente cara.

Alla famiglia, ed in modo particolare al prof. Antonio Rota, preside dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo», alla signora Giuseppina Rota in De Rossi, colpiti nel loro affetto di figli giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

Tribunale di Venezia

La sentenza nel processo dei due medici e l'infermiere

(Udienza del 21 - Sezione II - Presidente: Venturi: Giudici: Pisani e Conti: P. M.: Santoro; Cancelliere Dal Pra).

E' proseguito ieri dinanzi al Tribunale il processo per omicidio colposo contro i due medici e l'infermiere del nostro Ospedale. Il capo d'imputazione è così concepito:

In un giorno dell'ottobre 1929, Burigana Arturo di Agostino, d'anni 42, da Venezia, infermiere, Polizzi dott. Salvatore di Giovanni, di anni 33 da Partinicco, ora ad Asolo medico-chirurgo; Minialoff dott. Rodolfo Sigismondo fu Rodolfo, d'anni 32, medico chirurgo, già dimorante a Venezia, ora d'ignota dimora, per negligenza, imprudenza e imperizia nell'esercizio di loro professione di infermiere il Burigana di sanitari il Polizzi e il Minialoff col non prendersi cura di accertare se tutto un catetere fosse stato estratto dalla vescica del pittore Nicolò Gelesnoff, e di estrarre tempestivamente dalla vescica del medesimo, un pezzo di catetere che vi era rimasto per rottura durante le operazioni di estrazione compiuta dal Burigana, sebbene di ciò avvertiti e conoscenti, determinato in esso Gelesnoff aggravamento di sue condizioni valetudinarie e successivo stato patologico che si concluse con suo decesso avvenuto nel 30 agosto 1930 a Venezia, collegato eziologicamente con il fatto iniziale colposo

Dopo l'audizione di un altro perito e cioè il prof. dott. Rinaldo Pellegrini si è iniziata la discussione. Ha preso per primo la parola il P. M. il quale al termine della sua requisitoria ha chiesto la condanna del dott. Polizzi a dieci mesi di reclusione e a 3000 lire di multa e la assoluzione per non aver commesso il fatto per il Burigana ed il dott. Minialoff.

Successivamente hanno parlato lo avv. Ferruccio Ferrarin per il Burigana e l'avv. Vitta per il dott. Minialoff. Da ultimo hanno pronunciato le loro arringhe gli avvocati Sandro Brass ed Italo Virotta in difesa del dott. Polizzi.

Alle 20.5 il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio ed alle ore 21.10 il Presidente ha letto la seguente sentenza: Poichè dal dibattimento sono emersi elementi dai quali si profila la responsabilità del dott. De Gironcoli il cui accertamento si può riflettere anche nei riguardi degli altri imputati il Tribunale rimette gli atti al P. M. per gli atti di sua competenza.

L'imposta sul vino

(Udienza del 21 - Sez. II. - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Pisani e Gerosa; P. M.: Zuppello; Canceil.: Aprati.)

Pietro Taffon fu Luigi di anni 38 da Portogruaro è accusato di avere alterato uno scontrino relativo a una bolletta intestata alla moglie Giuseppina Vecchiato, titolare di una osteria di Portogruaro, comprovante il pagamento per l'imposta di consumo per due damigiane di vino per complessivi litri 100, cambiando il n. 100 indicante la quantità dei litri di vino col n. 51100 e il n. 2 indicante la quantità delle damigiane nel N. 22. Risultava così che l'imposta sul consumo era stata pagata per una quantità di vino maggiore di quella veramente introdotta nell'esercizio. Imputato è pure Emilio Zanato fu Antonio di anni 52, il quale vendette al Taffon ettolitri 10.80 di vino per cui invece era stata pagata l'imposta di consumo per un solo ettolitro.

La Vecchiato è imputata insieme col marito Taffon di avere istituito a Lison Di Portogruaro un deposito di vino da servire per l'esercizio dell'osteria di Portogruaro, senza aver fatta la domanda, aver pagato la cauzione e pagato l'importo di consumo relativamente a Ett. 10.80 di vino. Tutti e tre sono poi accusati di aver omesso il pagamento della tassa scambio su 10.80 ettolitri di vino.

Dopo il dibattimento svoltosi ieri dinanzi al Tribunale il Taffon è stato condannato a mesi otto di reclusione a 1058 lire di multa, a 33 lire di ammenda, a 529,20 di imposta e alla tassa di 61.50, oltre alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300, mentre lo Zanato è stato assolto per non aver commesso il fatto e la Vecchiato per insufficenza di prove.

Il Taffon e la Vecchiato erano difesi dagli avvocati Ferrarin e La Rocca e lo Zanatto dall'avv. Bondi d'ufficio.

Parte civile per il Podestà di Portogruaro si era costituito l'avv. Luigi Perulli.

L'orario degli autobus pel Golf agli Alberoni

Ecco l'orario del servizio Autobus per il Golf degli Alberoni a partire dal giorno 22 maggio:

Da S. Maria Elisabetta ore 9.15; 12.35; 15.55.

Dal Golf: ore 12; 14.20; 19.15.

A richiesta e dietro un preavviso di almeno 45 minuti prima del servizio regolare verrà effettuato un servizio speciale di Autobus per il Golf al prezzo di Lire 24 ogni tre persone; L. 8 per ogni persona in più.

La fiammata d'una spiritiera

La domestica Emma Pasinato di anni 26 alloggiata presso la famiglia Giacomelli in via Gallipoli al Lido ieri mentre attendeva ad alimentare di benzina la spiritiera, già accesa veniva investita da ampia fiammata, che la ustionò abbastanza gravemente alla faccia e alle mani. Venne medicata all'Ospedale Marino. Guarirà in giorni 15.

Per multe non pagate

Dal Commissario di San Polo, vennero ieri arrestati, per contravvenzioni municipali non pagate, certi Pietro Dabalar di anni 55, abitante a Santa Croce 1117 e Amalia Cozzarini fu Marco di anni 58, abitante a S. Croce 1560 i quali devono scontare un giorno di detenzione.

Sei vitelli rubati al Macello Comunale

Il maresciallo Stimolo di notturna alla Questura centrale ieri mattina alle sette è stato chiamato telefonicamente al Macello Comunale ove durante la notte ignoti erano riusciti a penetrare asportando sei vitelli macellati.

Lo Stimolo recatosi prontamente sul luogo potè constatare che il furto era stato perpetrato scassinando la serratura del cancello di ferro, che dà sul Canale di San Giuliano. Del fatto s'era accorto uno dei danneggiati, il macellaio Giovanni Regalin di anni 33 abitante a S. Giobbe 719, il quale per tempo si era portato al Macello per levare la pelle a tre dei vitelli macellati il giorno innanzi. Il quarto vitello era di proprietà della ditta Benvenisti e gli altri due di una macellaio con negozio a San Leonardo.

Del furto è stato avvertito il commissariato di competenza. Finora nulla è risultato di utile al ritrovamento delle bestie, che costavano complessivamente 4000 lire. Il custode del macello Giovanni Brocca di anni 44 che dorme nel mattatoio affermò di non aver sentito durante la notte nessun rumore sospetto. Ciò però può anche imputarsi al fatto che il luogo, dov'egli dorme, è molto distante da quello in cui è avvenuto il furto.

Foot-ball notturno finito in guardina

Questa notte in campo S. Francesco della Vigna il vigile Tatti vide alcuni giovanotti che giocavano al pallone. Il Tatti con molto tatto fece osservare ai giocatori che quella non era l'ora più adatta per simile gioco che disturbava la tranquillità dei dormienti e che in tutti i casi essi avrebbero dovuto accedere al campo sportivo di S. Elena.

Uno dei giocatori più accanito degli altri, era tale Bruno Favaron di anni 24 abitante a Castello 2779 il quale, non curandosi delle osservazioni del vigile continuava a palleggiare. Quest'ultimo rilevò allora la contravvenzione all'impertinente giocatore a cui chiese le generalità. Ma costui si rifiutò recisamente, soggiungendo: « Vien a casa mia che te romparò el muso ».

Il Tatti allora costrinse il Favaron a seguirlo alla questura centrale dove dal vice commissario dott. Ardizzone è stato trattenuto e posto in guardina e denunciato oltre che per disturbo alla quiete pubblica, anche per oltraggio alla polizia. Venne pure trattenuto anche un altro giocatore che teneva bordone al Favaron, tale Mattioli Giovanni di 22 anni abitante a Castello 352.

Sventure e disavventure

Nella Casa di Ricovero

Il falegname Tranquillo Beltrame lavorando nella Casa di ricovero a San Giovanni e Paolo s'è ferito alla mano destra. Guarirà in giorni sei.

Caduta dalla scala

La commessa della ditta Bertini signorina Giuditta Simeoni di anni 24 abitante a Cannaregio 4234, cadeva da una scala volante mentre si apprestava a togliere dei profumi da una scansia, riportando una contusione alla mano destra guaribile in giorni sei.

Stendendo la biancheria

La domestica Lavinia Favaro di anni 23 da Riese in servizio presso la famiglia Fano a S. Marco stendendo la biancheria sulla terrazza cadeva ferendosi al braccio sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Nell'ingranaggio dell'impastatrice

Il panettiere Luigi Brugnera d'anni 37 abitante a Cannaregio 3031 lavorando nel panificio Visinoni a Cannaregio 1335 s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio della impastatrice riportando una ferita lacera guaribile in giorni dieci.

Una contusione al ginocchio

Il trentenne Mario Sartori lavorando in fondamenta San Simeone al costruendo nuovo ponte della Ferrovia cadde da un'armatura alta un metro riportando una contusione al ginocchio destro. Guarirà in giorni dieci.

Una scheggia in un occhio

Il calderaio Salvatore Bozzao di anni 38 abitante a Dorsoduro 3437 ieri alle ore 10.30 in Marittima colpito da una scheggia metallica all'occhio destro riportava una lacerazione alla cornea. All'ospedale fu giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Sorpresa a questuare

Il vigile Lombardo ha ieri fermato al Lido certa Bianca Venturato di anni 36 sorpresa a questuare.

Una mano contusa

Il manovale Pietro Salvani di anni 25 ricorse ieri all'Ospedale del Mare per contusioni alla mano destra riportate sul lavoro. Guarirà in 10 giorni.

Una combriccola d'immorali per estorcere denaro

La Squadra Mobile avuta notizia in questi ultimi giorni che un gruppo di loschi individui spiegava la loro obliqua attività in danno di cittadini malcapitati, ai quali con minacce di scandali e di denunce riuscivano a estorcere somme di denaro, il cav. Consiglio coll'aiuto del dott. Mazza, dei marescialli Decina e Zuccarello e del brigadiere Sessa, riusciva a identificare la combriccola composta di tali Giulio Dalla Lucia fu Pietro di anni 27, abitante a Castello 5735, Gino D'Amros di Fortunato di anni 28 facchino, abitante a Castello 5772, l'ammonito Leandro Bonivento di Giovanni di anni 24, ab. a Castello 2932 e Rodolfo Guoll di Antonio di anni 29, ab. a Castello 2552. Costoro si servivano del sedicenne Gino Scarpa fu Emilio, garzone lattaio a San Polo 1150, il quale aveva il compito di avvicinare e tenere in discorso la persona presa di mira, finchè sopraggiungessero uno o due della combriccola, accusando il cittadino di aver fatto proposte vergognose in pregiudizio del minorenne. Minacciando scandali e arresti inducevano il disgraziato, caduto inconsciamente nella rete, a sborsare denaro per essere lasciato tranquillo. Poichè le richieste di soldi si ripetevano assumendo forma di vera persecuzione, uno dei danneggiati ricorse alla fine alla Questura. E fu questo che rivelò tutto. I sopradetti individui, arrestati, hanno pienamente confessato la loro azione criminosa, che ha gli estremi della vera associazione a delinquere.

I danneggiati sono persone di indubbia moralità, perciò è prevedibile che l'autorità giudiziaria, alla quale il comm. Corrado ha ormai demandata la cosa agirà con tutto il rigore che richiede il fatto disgustoso.

I pezzi di sapone

Da qualche tempo il carbonaio Augusto Fabris con bottega a Castello aveva notato la sparizione di pezzi di sapone. Raddoppiando di attenzione notò che la sparizione avvenivano per lo più quando si recava nel suo negozio certa Marina Padovan maritata Fiorin di anni 48 abitante a Castello 835. Dopo aver bene sorvegliata la donna, l'altro ieri la sorprese in flagrante, sicchè si recava di filato al Commissariato di Sant'Elena a sporgere denuncia. Il dott. Marchi inviava il maresciallo De Luca per una perquisizione in casa della Padovan, mentre ella veniva arrestata.

A casa della donna il maresciallo trovò però il di lei marito Augusto Fiorin di anni 49 il quale non solo non permise che il sottufficiale eseguisse il suo mandato, ma inveì contro di lui minacciandol.

Anche il Fiorin seguì perciò la sorti della moglie e fu inviato con lei a S. Maria Maggiore; la donna dovendo rispondere di furto continuato per valore imprecisato e l'uomo di oltraggio a pubblico ufficiale.

Stamane serenamente spegnevasi

Elena Rota nata ARZENTIN

La figlia Giuseppina col marito Dr. Emilio De Rossi, il figlio Prof. Antonio con la moglie Clotilde Stella, i nipoti Ing. Giulio Beaufre, Enrica d'Este Beaufre ed Elena Avon Caffi Beaufre, coi rispettivi mariti, Giuseppe Ruggero ed Enzo Rota, Annie De Rossi e Scandàlli ne dànno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Lunedì 23 corr. alle ore 9 nella Chiesa della Madonna dell'Orto, dove la cara Salma sarà precedentemente trasportata.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

VENEZIA, 21 Maggio 1932-X.

Ha chiuso la Sua santa vita specchiata nel nome della famiglia, alla prima ora del 21 corr.

Maria Consigli ved. Cuzzi

Con lo strazio più acuto lo partecipano i figli Nella, Ines e Mario; il fratello, la cognata, il genero, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno la mattina di lunedì 23 ad ore 9.30 partendo dall'abitazione: S. Marina, Corte Fontana 5923.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

VENEZIA, 21 Maggio 1932

Si ringrazia fin d'ora chi vorrà onorare la cara Scomparsa.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La VI Festa del Libro

Il 13 corr. la Delegazione Veneziana dell'Alleanza Nazionale del Libro si è riunita quasi al completo per udire la Relazione morale e finanziaria della V Festa del Libro del maggio 1931.

Approvata ad unanimità la Relazione, gli intervenuti hanno stabilito il programma per la prossima VI Festa che sarà tenuta il 29 p. v.

D'accordo con la Federazione Provinciale Fascista che ha delegato a proprio rappresentante il Commissario Ministeriale del Sindacato Autori e Scrittori, prof. Armando Michieli, il programma ha avuto la sua approvazione.

Precederà la VI Festa una settimana di letture di autori e scrittori veneziani. Le letture saranno tenute nella sala dell'Ateneo Veneto tutte le sere dal 23 al 28 maggio, alle ore 21. L'ingresso è libero a tutti.

Lettori i proff. Rizzardi, Pelli, Scarpa Attilio, Bogno, Pezzè Pascolato, Dazzi. Francesco Pasinetti, del Guf veneziano, leggerà alcune poesie dei suoi amici del «Ventuno».

Il R. Provveditore agli Studi ha già disposto per la propaganda nelle scuole di Venezia e del Veneto, in ciò coadiuvato dai Presidi e direttori e dai delegati scolastici dell'Alleanza Nazionale del Libro.

Parteciperanno alla Festa i soli librai e editori veneziani. L'esposizione dei libri sarà fatta sotto i portici di Palazzo Ducale.

Nella loggetta del Sansovino saranno esposte, come nello scorso anno, le recenti pubblicazioni degli autori e scrittori veneziani.

Ai singoli banchi dei librai vi saranno gli scrittori per firmare con autografi i propri libri.

Il «Ventuno» organo del Guf veneziano, uscirà in edizione speciale. Un numero straordinario particolarmente interessante sarà pure edito a cura della Casa Editrice Zanetti.

La Federazione Provinciale Fascista interverrà, per la prima volta, con una esposizione propria e del tutto speciale. Nella mostra, solo dimostrativa, saranno esposte tutte le pubblicazioni aventi per tema il Duce, il fascismo, le sue realizzazioni. Tale mostra libraria, nuova del genere e non solo per Venezia, non mancherà certo di destare il più vivo interesse.

Il Fascio Femminile terrà aperta la sua Biblioteca già tanto apprezzata nelle precedenti Feste del Libro per l'organizzazione modello, ricca di suggerimenti per qualunque acquisto.

Il Comitato d'onore è costituito dalla rappresentanza delle maggiori Istituzioni culturali cittadine: S. E. Dr. Comm. G. B. Bianchetti, Prefetto di Venezia; Comm. Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale del P. N. F.; Dr. Comm. Mario Alverà Podestà; Gr. Uff. Senatore Prof. Davide Giordano; l'on. Lando Landucci, Presidente del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti; prof. Giovanni Bordiga, Presidente dell'Ateneo Veneto e dell'Accademia di Belle Arti; Senatore Avv. Francesco Salata, Presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria; comm prof. co. Pietro Orsi, Presidente dell'Università Popolare e dell'Istituto Fascista di Cultura; cav. uff. prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze; comm. architetto Guido Cirillo, direttore della Scuola Superiore di Architettura; prof. comm. Angelo Tomaselli, Consigliere della Fondazione Querini Stampalia; prof. comm Amedeo Pelli, Ispettore dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti; comm. Gino Damerini, Presidente del Sindacato Regionale della Stampa; Prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale del Fascio Femminile e delle Biblioteche Fasciste; comm. Augusto Moroni, Presidente della Federazione Commercianti; prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi; comm. prof. Luigi Ferrari, Sovrintendente bibliografico; comm. prof. Gino Fogolari, R. Sovrintendente ai Monumenti; comm. dott. Ricciotti Bratti, Direttore del Museo Civico Correr; prof. Michelangelo Minio, Direttore del Museo di Storia Naturale; cav. Angelo Angeli, vice presidente dell'O. N. D.

Comitato d'azione. — Sezione propaganda: prof. Maria Pezzè Pascolato, prof. Arturo Pompeati, prof. Diego Valeri, cav. Domenico Varagnolo, nob. dott. Guido Marta, prof. Armando Michieli, Commissario ministeriale del Sindacato Autori e Scrittori.

Sezione Stampa: Dr. Mario Brunetti, direttore della Rivista della Città di Venezia, dr. Alberto Zajotti delegato della «Gazzetta di Venezia», cav. Ugo Damerini delegato del «Gazzettino», dr. Giovanni Giuriati junior delegato della Rivista delle Tre Venezie, dr. Nino Scorzon Capo Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista.

Sezione editoriale libraria: Piero Funes delegato della Federazione commercianti, dr. Ugo Ravenna della Federazione Editori, Antonio Zanco della Federazione Librai veneziani.

Sezione sorveglianza: Piero Funes, Armando Michieli, Antonio Zanco.

Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro: prof. Manlio Dazzi.

Segretario: Otello Vianello.

L'inaugurazione della Festa sarà fatta con l'intervento delle autorità cittadine.

DIARIO SACRO

Maggio 22. — Domenica I. dopo Pentecoste. — Festa della SS. Trinità. — Fu introdotta nei primi secoli del medio evo dai monaci che la celebravano nei loro monasteri. Fu dichiarata festa della Chiesa universale nel 1334 da Papa Giovanni XXII. — Solennità titolare alla SS. Trinità della Giudecca chiesa di Suore Clarisse, e nell'Oratorio del Seminario Patriarcale, alla Salute.

Farmacie di turno

Da oggi, e sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le seguenti farmacie:

Trinchieri a S. Luca — Turola a S. Francesco — Saia ai Santi Apostoli — Muneratti a S. Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a San Cassiano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 975.

Una medaglia d'oro della Provincia al cav. uff. Gustavo Creazzo

Ieri nella sala delle riunioni dell'Amministrazione Provinciale si è svolta una simpatica cerimonia.

Il Preside della Provincia, gr. uff. Garioni, ha consegnato al cav. uff. dott. Gustavo Creazzo una medaglia d'oro offertagli dalla Provincia, quale segno di plauso e di riconoscenza per la lunga operosa attività da lui svolta a vantaggio dei nostri Ospedali psichiatrici, prima come rappresentante della Provincia nella cessata O. P. Manicomi Centrali Veneti, nonchè presidente della stessa, e da ultimo, in attesa del definitivo passaggio degli Istituti alla Provincia, come amministratore delegato dell'Amministrazione Provinciale.

Erano presenti il Segretario generale della Provincia dott. Panceino, i medici e il personale amministrativo della cessata Opera Pia, passato alle dipenenze dellla Provincia.

Il prof. Garioni ha rivolto al cav. Creazzo affettuose parole di plauso, ricordando il sapiente contributo di benessere da lui portato alla vita dei nostri Istituti psichiatrici.

Quindi il prof. Cappelletti, a nome di tutti i dipendenti della ex Opera Pia, ha offerto al dott. Creazzo un album di fotografie delle opere compiute in questi ultimi tempi dall'Amministrazione dei Manicomi, documenti che testimoniano dell'opera ricordata dal Preside della Provincia.

Il prof. Cappelletti ha accompagnato l'omaggio con devote e cordiali parole di simpatia all'indirizzo dell'amato Presidente, sempre paterno e premuroso verso i propri dipendenti, nella lunga fatica compiuta insieme, in perfetta e disciplinata armonia.

Ha risposto con viva commozione il dott. Creazzo, ringraziando il gr. uff. Garioni e i suoi vecchi collaboratori. Ha espresso la propria intima sodisfazione per il lavoro compiuto ed ha infine rinnovato il proprio compiacimento per la collaborazione sempre pronta e fattiva del personale tutto.

La morte improvvisa d'un tipico gondoliere

Ieri è morto improvvisamente un tipico gondoliere veneziano, il cinquantatreenne Giuseppe Piasentini abitante a Castello 5288 il quale prestava servizio al traghetto del molo. Si può dire che il poveretto sia morto proprio sulla breccia. Infatti alle ore quindici mentre sotto la sferza del sole cocente, dopo aver imbarcati due forestieri, slegata la sua gondola stava per spingerla fuori della cavana, si abbatteva pesantemente sul fondo.

I compagni accorsi cercarono di rianimare l'infelice ma, visto purtroppo che non rinveniva, facevano smontare i forestieri e, adagiato il Piasentini alla meglio sui cuscini, lo portavano sulla sua stessa gondola, a due remi per far più presto, all'Ospedale. Purtroppo durante il tragitto l'infelice spirava. I medici constatarono la morte avvenuta per paralisi cardiaca, forse, da un colpo di sole.

Lo scomparso, era, come abbiamo detto, una tipica figura di gondoliere: non alto, ma massiccio e quadrato, bruno di capelli e di carnagione, mostrava assai meno degli anni che aveva, anche perchè era sempre in movimento, gaio, sorridente e incline allo scherzo e alla facezia, pittoreschi e sonori nella sciolta parlata vernacola. Aveva una straordinaria passione per la musica e specialmente pel canto, e fu questa passione, unita al dono di una discreta voce tenorile, che lo spinse anni addietro a tentare la strada dell'arte lirica. Era andato anche in America, sperando che le sue doti vocali fossero più apprezzate nel nuovo che nel vecchio mondo. Ma fu un insuccesso ed allora ripassò l'Oceano ritornando a Venezia, alla gondola e al remo, senza soverchi rimpianti. Qui si contentò di effondere la sua vena lirica, a poppa della sua gondola, scuotendo i silenzi notturni del Bacino o dei rii solitari. Per questa sua passione lirica e per i suoi frequenti esercizi canori il povero Piasentini era anzi conosciuto dai compagni col nomignolo di *el tenor*. Ed ora anche la sua povera voce si è spenta improvvisamente e per sempre.

Nuovi negozi

Soffermandosi ad osservare il bellissimo negozio in Merceria dei Baretteri, che la S. A. ISIA ha saputo allestire, quello che più colpisce l'osservatore è il mobilio che per lo stile e lavorazione risalta nell'ambiente; si ammira pure i bellissimi lavori in metallo bianco, sia interno che esterno, unitamente ai lampadari e impianti della luce.

Le due ditte che hanno concorso a creare tale lavoro, sono ben note, e cioè la Ditta Trevisan Umberto e Campi Ottorino, ormai specializzate per l'arredamento completo di qualsiasi negozio.

TEATRI E CONCERTI

"La signorina,, di J. Deval a prezzi popolari

Quella deliziosa commedia che è «La signorina» di Jacques Deval, accolta con tanta effusione al suo primo apparire fra noi, verrà offerta questa sera per l'ultima volta a prezzi popolari e cioè sulla base di L. 3 per l'ingresso.

«La signorina» ebbe anche iersera un successo calorosissimo ed Emma Gramatica, interprete insuperabile e Memo Benassi, Maria Laetizia Celli, Nella Maria Bonora e gli altri attori tutti ebbero applausi molto espansivi e numerose chiamate ad ogni calar di tela.

Anna Fougez al Malibran

Ieri sera Anna Fougez ha iniziato al Malibran la brevissima serie delle sue rappresentazioni con uno spettacolo riuscitissimo per la ricchezza e l'originalità dei numeri, delle danze, delle attrazioni. L'artista fu assai festeggiata ed applaudita nelle sue canzoni e nelle sue danze assieme a René Thano, ballerino di stile che ottimamente la coadiuvò, assecondato da un jazz briosissimo, parte integrante dello spettacolo, e del quale il pubblico mostrò di apprezzare l'ottima fusione con numerosi applausi.

Anna Fougez fu assai festeggiata dopo la prima parte e alla fine dello spettacolo, assieme a tutta la sua compagnia con numerose chiamate; assieme a lei particolari applausi si ebbero, oltre a René Thano, il comicissimo Riento veramente originale e gustoso e la ballerina Wilma Serany molto elegante nelle sue indovinate danze.

Oggi la Compagnia Fougez darà due spettacoli; di giorno alle ore 15; di sera alle 21.

L'"Elixir d'amore,, al Malibran

Come abbiamo annunciato nei giorni 24, 25 e 26 corr. avranno luogo al Malibran tre rappresentazioni straordinarie dell'«Elisir d'Amore» di Gaetano Donizetti.

Da oggi si iniziano le prenotazioni dei posti presso il botteghino del teatro in piazza S. Marco.

ROSSINI

Oggi dalle 14 ultime repliche del film Columbia «La Legge della Montagna» interp. da Richard Cromwell, Joan Peers e Noah Beery.

Ad esso succederà domani un film Fox di grande comicità: «Un americano alla Corte di Re Artù» film parlato interamente in italiano ed interpretato dal grande comico Willy Rogers.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Cittadina in Piazza S. Marco

1. De Nardis: Scene Abruzzesi - Suite I.
2. Giordano: «Andrea Chenier» - Atto IV.
3. Giordano: «Fedora» Atto IV.
4. Mendelssohn: 3 Romanze senza parole: 1. Barcarola; 2. La Caccia; 3. La Fileuse.
5. Thomas: «Mignon». Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: A prezzi popolari: Ultima replica a richiesta «La signorina».

MALIBRAN. — Mattinata ore 15 e serale ore 21 ultimi due spettacoli della Compagnia di Anna Fougez.

ROSSINI. — Ore 14 ultimo giorno «La Legge della Montagna» dramma d'intensa emotività interp. Richard Cromwell, Joan Peers, Noah Beery. Domani «Un americano alla Corte di Re Artù» film comico interp. Willy Rogers.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Entusiastico successo: «La donna incatenata» romanzo d'amore e di passione.

OLIMPIA. — Dalle 14: «L'ultima carovana» avventure e «Compleanno di Topolino».

MASSIMO. — «Notti sul Bosforo»

MODERNISSIMO. — Dalle 14 ultime repliche «La cantante dell'Opera» (Cines).

MODERNO. — «Sua Altezza comanda» parl. ital.

ITALIA. — «Debito d'odio» Metro prot. Jean Crawford.

GIARDINO NAZIONALE. — «Mendicante di Bagdad» e varietà Catoni e Krender.

S MARGHERITA. — «Notte d'angoscia» con M. Albani e varietà Gitani.

CENTRALE: «La Signora del mistero» con Marcella Albani e Varietà.

Accademia di musica antica

Corso di storia del pianoforte

Oggi alle 17.30 nella Sede accademica, Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli (scuola comunale) seguirà la decima lezione del corso di storia del pianoforte. In questa, e nella seguente, il Direttore M.o comm. G. G. Bernardi, parlerà sulle Sonate della terza maniera di Beethoven, alternandone la trattazione con quella delle altre composizioni pianistiche beethovianiane.

La lezione verrà illustrata con le seguenti esecuzioni:

1. Allegretto, ma non troppo (primo tempo) della sonata op. 101 (1815-16) prof. Gino Gorini.
2. Scherzo, assai vivace (secondo tempo) della sonata op. 106 (1819) prof. Maria De Lutti.
3. Variazioni su una marcia di Dressler (1882) De Lutti.
4. Sonata a quattro mani op. 6 (1796): Allegro molto, Rondò Moderato, De Lutti-Gorini.
5. Concerto in do, op. 37 (1800) Allegro con brio, largo, Rondò, De Lutti-Gorini.

Le iscrizioni a questa lezione (sedia e tasse comprese) si ricevono presso la segreteria dell'Accademia dalle 17 alle 17.50.

La radio di oggi

Tolta la grande, geniale manifestazione del Radio-raduno che condurrà a Roma migliaia di automobilisti d'ogni parte d'Italia, nulla che veramente meriti di essere segnalato emerge dai programmi europei di questa sera; anche le stazioni trasmittenti sembrano essersi assopite nella calura dell'estate incipiente. Numerose le operette: «Sogno di un valzer» di Straus da *Roma* (20.45), «Les dragons de Villars» di Maillart da *Praga* (19 e 30), «Il castello maledetto» di Millöcker da *Langenberg* (20) e «Don Cesare» di Dellinger da *Mülhacker* (20).

Il concerto con il quale la radio britannica chiude la sua stagione sinfonica sarà, lo temiamo, poco soddisfacentemente ricevibile, e difficilmente potremo seguire degnamente le tre bellissime sinfonie che formano il programma, la tredicesima di Haydn, la quarantesima di Mozart, la Quinta di Beethoven, diffuse alle 21.05 da *Londra Reg.*

Visto che i programmi odierni non ci danno molto da fare, diamo un'occhiata, chè ne vale la pena, al «Gazzettino» di ieri: nel corso della polemica musicale succeduta a quella sui gatti vi è una frase che vale un tesoro. Se ne erano lette nei giorni scorsi, da una parte e dall'altra, di piuttosto grosse: Wagner vecchio, Weber decrepito, Strawinski e Malipiero scocciatori e via di questo passo. Ma oggi i record sono battuti da un novello campione sceso in lizza: «Non si venga a dire — egli scrive — che il melodramma è morto! Le *dodici note musicali* possono ancora offrire al genio ecc. ecc...».

La nostra cultura non è vasta: che le note musicali fossero dodici anzichè sette, non lo sapevamo. Ma la matematica non è un'opinione e il nostro autore, si vede, aperto il pianoforte, ha visto sette tasti bianchi e più su cinque neri: sette più cinque eguale a dodici. Bravo! E allegri lettori egregi: finchè la musica d'oggi avrà come detrattori dei profondi esegeti musicali della forza del suddetto non vi è nulla da temere. *gp.*

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciara a premio di martedì u. s. ONICE i seguenti:

Signore: Vittoria Fagarazzi, Vittoria Florian, Angelina Nardin; Maria Pia Coccon; Fanny Pezzini, Adriana Barnabò; Ottiglia di Giu da Valle di Cadore, Lucia Munaretti, Emma Lenarda; Palmira da Soi, Stella Vianello; Clotilde Genova Gai; Maria Dorighelli; Elisa Moda.

Signori: Giulio Pasetti Bombardella; Rag. Cesare Ortolani; Luigi Bosetti; Attilio di Marco; Gino Rosada; Pietro Crepet da Mestre; Romeo dal Branco, Eugenio Duse; Eugenio Alzetta; Francesco Casiglieri; Giuseppe Millosevich; Adriano Karlitzky, Benvenuto Platea; Attilio Zennaro, Rinaldo Rossi.

La sorte ha favorito: Ottilia di Giau; Angelina Nardin; Romeo dal Bianco, Rinaldo Rossi.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che S. E. il Prefetto ha concesso per la giornata di oggi 22 la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo festivo in occasione dell'arrivo a Venezia di treni popolari, per i negozi delle seguenti categorie: Oggetti d'arte, Specialità veneziane, articoli fotografici, bazar, chincaglierie e cartoline illustrate.

I datori di lavoro che tenessero in servizio dipendenti, dovranno loro concedere il riposo compensativo nella settimana prossima e dovranno corrispondere il 50 per cento in più della paga giornaliera.

Da Mestre

Fascisti, Giovani fascisti Associazioni fasciste

La Segreteria del Fascio di combattimento comunica:

Il 24 maggio alle ore 9 tutti i fascisti ed i giovani fascisti dovranno trovarsi presso la Sede del Fascio per recarsi al Cimitero alla cerimonia patriottica organizzata dall'Associazione nazionale combattenti.

I Fascisti devono indossare la camicia nera, i Giovani fascisti la uniforme. Le altre organizzazioni maschili e femminili del Partito si raduneranno presso le rispettive sedi per convenire poi in Cimitero alle ore 9.30 precedute dai gagliardetti.

Terminata la cerimonia gli organizzati accederanno in Teatro Toniolo ad assistere alla visione di una interessante film di propaganda fascista, gentilmente concessa dal conduttore del Teatro.

Associazione Cavalleggeri in congedo

Il presidente della sezione di Mestre dell'Associazione nazionale arma di Cavalleria e Artiglieria invita tutti i soci martedì 24 maggio alle ore 8.30 in piazzetta Cesare Battisti vestiti in borghese per prendere pare alle cerimonia organizzate dall'Ass. Naz. Comb. per la ricorrenza del 17.o anniversario dell'entrata in guerra. Nessuno deve mancare.

Da un furto all'altro

Per opera d'ignoti ladri, la scorsa notte vennero rubati a Da Lio Emilio, abitante a Villabona nove galline del valore di lire 80 che si trovavano in un piccolo vano aperto.

Da sotto la tettoia della casa vicina abitata da Da Lio Giovanni di Luigi, vennero rubati da un mastello, tre lenzuola, due asciugamani e dodici fazzoletti per un valore di lire 50.

Dal pollaio del cantoniere Frezza Ermenegildo, abitante in via Bandiera, vennero rubate 5 galline per un valore di lire 50.

Certo Viareggio Ottaviano, di anni 32, abitante in via Miranese, l'altra sera lasciò la sua bicicletta del valore di lire 300 appoggiata vicino al caffè Stendarlo in piazza Umberto I. e subito uno sconosciuto gliela fece sparire.

Cronaca varia

Beneficenza. — In morte del compianto Stefano Audenino la famiglia del rag. Vianello ha offerto lire 50 al Patronato e lire 25 all'asilo di Carpenedo; i nipoti Massaggia hanno offerto lire 25 al Patronato e lire 25 all'asilo di Carpenedo; l'ing. Fontanin lire 10 all'asilo di Carpenedo; il rag. Molinari lire 50 all'istituto Berna.

La festa di Maria Ausiliatrice. — Nella chiesa della Gazzera oggi mons. Arciprete celebrerà la Messa e alle 18 dopo il Rosario avrà luogo la processione esterna con la statua della B. Vergine.

Gare di tiro. — Oggi dalle ore 14 nel campo di tiro di via Bissuola avranno luogo le gare di tiro al piattello per i soci della sezione di Mestre dell'associazione cacciatori, con ricchi premi.

Giornata benefica. — Martedì 24 corr. dalle 16 in poi si proietterà al Toniolo, a totale beneficio dell'O. N. Balilla, il film delle opere del Regime eseguite nell'anno IX. I prezzi saranno di lire 2 per la platea e lire 1 per la loggia.

Pure nei cinematografi Excelsior e Marconi in tale giornata saranno dati spettacoli a parziale beneficio delle opere assistenziali del Regime.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato in via Rosa e quella Calzolari, in via Piave.

Le suddette farmacie risponderanno pure a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Denuncia trebbiatrici

La Cattedra ambulante di agricoltura comunica che tutti i proprietari di trebbiatrici, siano esse azionate a mano o a motore, sono obbligati a denunciare alla rispettiva Cattedra, non oltre il 31 maggio, le macchine da adibire alla trebbiatura.

La Cattedra rilascierà licenza senza la quale nessuna macchina potrà funzionare.

Presso la Cattedra stessa si potranno ritirare anche i relativi block per la denunzia del grano trebbiato.

Nei Cinematografi

Oggi al Toniolo si ripete per l'ultimo giorno il grandioso film *Tarakanova*, sonoro e cantato.

All'Excelsior si ripete *La beffa dell'amore*. Completerà lo spettacolo i cartoni animati di Topolino in «Sabato inglese».

Al Marconi un film di avventure: *Tom alla riscossa* e una comica in due atti.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Tarakanova*.
EXCELSIOR: *Beffa dell'amore.*
MARCONI: *Tom alla riscossa.*

Il primo campionato delle Giovani Italiane

Sono continuate ieri alla Casa del Ballla le prove pel campionato delle Giovani italiane. Ieri è stato il turno delle squadre della Provincia, che per non esser da meno del Capoluogo ha inviato ben 16 gruppi attrezzati perfettamente e disciplinati in modo mirabile. Le 200 giovani sono giunte in orario ed hanno preso alloggio alla stessa Casa del Balilla, in ampie ed ariose sale. Le squadre hanno dimostrato la loro ottima preparazione e la loro disciplina passando successivamente per le cinque commissioni di esercizi a corpo libero, di pronto soccorso, di salto scolastico, di corsa e di canto.

Non meno delle loro camerate del Capoluogo le giovani della provincia sono state applaudite e congratulate da tutti i presenti tra i quali oltre ad una folta schiera di insegnanti ed accompagnatori, si trovavano il cav. Nicosia, presidente dell'O. N. B. di Venezia, il prof. Ceresole, il C. M. Bartoli, solerte ed instancabile preparatore del Concorso.

Finite le varie gare il presidente cav. Nicosia rivolse alle 200 giovani radunate brevi parole, incitandole a sempre continuare con alacrità e disciplina nella via segnata con occhio lungimirante dal Duce. Le entusiasmanti parole venivano accolte da replicati alalà alla Patria e al Duce. Quindi le Giovani italiane si spargevano a visitare la città.

Domani avremo le classifiche e le ultime gare al Campo sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena, durante il saggio finale dell'anno X.

La regata di topi per la Coppa Federazione Provinc. Fascista

Indetta e organizzata dalla Compagnia della Vela a mezzo della Sezione Piccolo Diporto Mautico, si ripete oggi una competizione velica che tanto successo ebbe lo scorso anno: la gara di topi di m. 7 (cat. A) per l'assegnazione per il 1932 della magnifica Coppa offerta dalla Federazione Provinciale Fascista di Venezia.

Il grande trofeo viene annualmente messo in palio su due prove, di cui la odierna è la prima, col punteggio combinato delle quali viene fatta l'assegnazione. Vincerà definitivamente la Coppa l'imbarcazione che l'avrà avuta per tre anni.

La Coppa è detenuta dal «Quarnaro» di Serafin che dovrà difenderla contro numerosi competitori.

Ad accrescere interesse all'odierna manifestazione, verrà corsa, accanto a quella per topi di categoria superiore, una regata per topi inferiori ai m. 7 (cat. B) che la Compagnia della Vela ha dotato di ricchi premi. Anche per la cat. A sono offerti ai piazzati premi di notevole niteresse, mentre il vincitore della prova avrà una medaglia ricordo.

Il pubblico potrà dal Molo godere il finale della gara, mentre in Bacino, animato e popolato dalle bianche vele sembrerà rinnovarsi l'indimenticabile visione dell'arrivo della regata dei bragozzi di Chioggia.

L'azione del Governo italiano

per mitigare le restrizioni estere al movimento turistico

ROMA, 21

Le restrizioni sempre più severe che vengono gradualmente applicate come estreme misure di difesa ai danni del movimento turistico da alcune nazioni estere come l'Austria e la Cecoslovacchia, la Germania e l'Ungheria destano crescenti preoccupazioni fra le nostre stazioni balneari e climatiche che da quelli Stati attendevano per la prossima stagione estiva l'abituale afflusso di villeggianti ed a tal fine si erano convenientemente preparate.

Le ragioni che hanno indotto e di continuo obbligato quegli Stati a ricorrere a misure repressive come quelle particolarmente gravi relative alle divise, sono purtroppo di così eccezionale natura da rendere assai problematiche le possibilità immediate di un diverso orientamento. Ciò non di meno le RR. Rappresentanze diplomatiche all'estero sono in continuo ed operoso contatto coi vari Governi esteri ed in pari tempo con le Amministrazioni centrali competenti nell'intento di ottenere tutti i possibili temperamenti al rigore di quelle restrizioni.

Accordi speciali, quali quelli recentemente annunciati fra alcune delle suddette Nazioni e che vengono da qualche parte invocati ai nostri riguardi, hanno possibilità di attuazione soltanto fra Stati che, avendo adottato delle severe restrizioni nel commercio delle divise, si trovano ad avere reciprocamente dei crediti bloccati che così vengono utilizzati. Mentre si svolgono opportuni passi in via diplomatica, d'intesa col Commissariato per il turismo, non si trascurano tutte le provvidenze capaci di suscitare una maggiore attrazione negli ambienti stranieri e di dare maggiore impulso in tutte le classi sociali al turismo interno durante la stagione estiva. (Stefani).

Hoover contrario alla proposta

d'un Governo di coalizione

WASHINGTON, 21

La proposta ventilata in alcuni circoli politici di questa capitale per la formazione di un Governo di coalizione negli Stati Uniti per affrontare durante il periodo di depressione i gravi problemi economici e finanziari, non trova molti consensi e viene respinta negli ambienti ufficiali.

Infatti la Casa Bianca fa rilevare che l'eventualità di un Gabinetto di coalizione non è stata mai presa in considerazione da nessuno di quelli che hanno responsabilità del Governo.

Il sen. Watson ha dichiarato in proposito che la coalizione sarebbe inutile non potendosi con essa ottenere una maggiore cooperazione fra i partiti.

Il capo democratico sen. Rajneu ha detto che un Gabinetto di coalizione sarebbe non adatto ai sistemi di Governo degli Stati Uniti.

Anche il Presidente Hoover a quanto viene riferito, sarebbe contrario alla proposta, ritenendo gli attuali organi governativi sufficienti per far fronte alle necessità di natura economica. Hoover avrebbe espresso il parere che piuttosto di parlare di Governo di coalizione i sostenitori del progetto farebbero opera più meritoria e proficua appoggiando il Governo negli sforzi per raggiungere il pareggio del bilancio. Il Presidente è inoltre contrario alla costituzione del Consiglio di difesa nazionale che venne istituito durante la guerra per provvedimenti di carattere economico.

Un nuovo appello alla Nazione

del Principe di Galles

LONDRA, 21

Nel discorso inaugurale tenuto ieri a un Congresso di commercianti, il Principe di Galles ha rivolto un nuovo appello alla Nazione. Il Principe ha sottolineato la necessità di una armonia industriale come base della prosperità commerciale, armonia industriale che dovrebbe aumentare l'efficienza di ogni azienda. La Nazione ha bisogno di sempre maggiori reclute che si dedichino al commercio. I genitori dovrebbero imprimere nella mente dei loro ragazzi che il commercio ha bisogno di competenze speciali e di speciali energie, e ha deplorato la mancanza di energie giovani negli alti posti della gerarchia commerciale. Migliaia di commercianti che nell'agosto del 1914 erano fra i 17 e i 27 anni, perdettero la vita nella grande guerra e i loro padri continuano a lavorare oltre l'età in cui è più consigliabile ritirarsi e ha concluso che a tutti questi datori di lavoro egli vorrebbe dire:

« Date ad altri figli, date ai giovani la possibilità di dimostrare quello che essi sanno fare, metteteli in condizione di sviluppare iniziative, fantasia costruttrice, coraggio, senso di responsabilità. Se un uomo non è capace di assumersi della responsabilità a 30 anni vi sono probabilità molto limitate che egli sappia farlo più tardi. Abbiamo bisogno di sangue nuovo, sangue giovane, pienezza di vita e di energia nelle industrie, nel commercio se vogliamo affrontare e risolvere i problemi e vincere le competizioni dell'oggi e del domani. »

Atene chiede ai creditori esteri

un alleggerimento di oneri

ATENE, 21

Il Ministro delle Finanze Versacessos, presentando il bilancio alla Camera, ha detto che benchè lo Stato abbia fatto tutte le economie possibili, non ha ancora realizzato la compressione delle spese considerate indispensabili. Ha dichiarato che lo Stato ellenico è obbligato, per salvare la sua esistenza ed assicurare l'esecuzione dei lavori produttivi da cui dipende il sostentamento della sua popolazione, di chiedere ai suoi creditori all'interno e all'estero un alleggerimento di oneri. Ai portatori di prestiti interni impone già la diminuzione degli interess del 25 per cento. Quanto ai portatori di prestiti esteri, la Grecia non rifiuta di pagare i suoi creditori, ma le è impossibile per il momento di assolvere tutti i suoi obblighi senza esparsi ad una piena catastrofe economica e sociale.

« Noi — ha aggiunto il Ministro — preghiamo perciò i nostri creditori di non chiedere almeno durante l'esercizio in corso più di quello che possiamo dare. Noi domandiamo di poter conservare la somma in dracme che abbiamo potuto con enorme fatica economizzare sul bilancio estremamente magro dell'esercizio in corso e assicuriamo che non la impiegheremo per altri bisogni dello Stato, ma la conserveremo per il servizio dei prestiti esteri. »

Grandezza e decadenza

del più noto "Jockey„ d'Ungheria

VIENNA, 21

Geza Janek, il più famoso «jockey» d'Ungheria, sta chiudendo in un ospedale una avventurosa esistenza. Per anni egli è stato sui campi di corse ungheresi ed austriaci il più popolare fantino e da giovane ha guadagnato, come lui stesso doveva ammettere in un processo, 400 mila corone-oro all'anno. Suo padre era un povero operaio slovacco. Il piccolo Geza Janek fu mandato in un allevamento inglese dal conte Nicola Szemere e riportò i primi trionfi da allievo: ritornato in patria, al secondo anno di corse battè tutti i vecchi campioni.

Nel dopo guerra fu fantino ed allevatore della scuderia Rotschild, ma la sua malattia nervosa lo faceva litigare con tutti. Per questo fatto egli vedeva sfumare il suo patrimonio; e Geza Janek dovette correre su piste tedesche, e non più con l'antico successo. Tornò poi a Vienna. Un giorno, all'allenamento, fu preso da un accesso di rabbia e bisognò trasportarlo al manicomio.

Gorgulof nuovamente accusato

di essere un agente della Ceka

PARIGI, 21

L'inchiesta condotta dal giudice istruttore Fougèry per accertare la fondatezza di taluni accuse formulate dai Russi Bianchi contro l'uccisore di Doumer, ha dato finora risultati negativi.

In una lettera indirizzata all'autorità giudiziaria francese, l'ex-colonnello dei cosacchi Zlipatof, attualmente residente a Sofia, aveva accusato il Gorgulof di essere un ex-membro della Ghepeù e di aver fatto trucidare a Tiflis un gruppo di profughi russi. L'ex-ufficiale zarista chiamava a testimone il colonnello francese Corbel, il tenente De Lemarski, che fu membro della missione francese a Tiflis, e un ex-ufficiale russo, tale Scerbakof.

Orbene, interpellati per rogatoria, i due ufficiali francesi hanno dichiarato di non aver mai conosciuto il Gorgulof e di non sapere dare alcuna informazione circa i pretesi eccidi ricordati dallo Zlipatof. In quanto a Scerbakof l'ex-ufficiale russo è stato oggi rintracciato dalla polizia nel villaggio di Montlignon, presso Pontoise, ed è stato interrogato. Scerbakof ha affermato di non aver mai conosciuto nè sentito parlare di Gorgulof. Il fatto più singolare è che Scerbakof, essendo stato trovato privo di mezzi e in stato di vagabondaggio, è stato trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria di Pontoise che probabilmente emetterà un decreto di espulsione.

Il giudice istruttore Fougery continua intanto a ricevere lettere e testimonianze di persone che si dicono in grado di poter provare che Gorgulof è un ex-agente sovietico. Una nuova accusa è stata oggi presentata da un ex-ufficiale zarista, il generale Spiridovic, che fu capo della Guardia del Corpo di Nicola II. L'ex-generale ha presentato al giudice istruttore una lettera che un ex-ufficiale zarista, il generale Boguyewski, avrebbe ricevuto da un cosacco, Giovanni Lazaref, dimorante a Tarbes. Il Lazaref afferma in questa lettera di aver riconosciuto nelle fotografie pubblicate dai giornali del Gorgulof un agente della Ceka che nel 1920 mise a morte numerose persone in una prigione di Rostof.

Il servizio "radio„ svizzero

verrà fatto anche in italiano

LUGANO, 21

Il servizio « radio » svizzero, fatto sino a oggi solo in francese e in tedesco, a partire da domenica 22 sarà effettuato anche in lingua italiana. Provvisoriamente le notizie, le conferenze e le produzioni in italiano verranno diffuse a mezzo della stazione di Roma, ma fra qualche mese la costruzione della stazione emittente del Monte Ceneri sarà finita e il servizio funzionerà regolarmente non solo per la Svizzera Italiana, ma anche per l'estero. Intanto i più noti conferenzieri e scrittori ticinesi hanno assicurato la loro collaborazione. Domenica alle 20 parlerà lo scrittore Francesco Chiesa, e lunedì Giuseppe Zoppi, professore di letteratura italiana all'Università di Zurigo.

Le accuse al sindaco Walker

NUOVA YORK, 21

I giornali pubblicano ampi particolari delle prove addotte innanzi alla commissione Hofstader dalle quali si desume che il sindaco Walker ricevette una lettera di credito di diecimila dollari da A. J. Smith, agente d'uno dei proprietari della Equitable Coach Co., dopo che per intervento del Walker fu accordato dal Municipio di Nuova York la concessione d'esercizio di un servizio di autobus.

Walker non solo ha incassato lo ammontare della lettera di credito, ma ha ammesso assegni su di essa per tremila dollari in più che furono poi regolarmente pagati dallo Smith.

A seconda dei documenti presentati dal legale della commissione, fra i quali sono l'originale della lettera di credito e gli assegni regolarmente quitanzati, Walker incassò le somme mentre era all'estero nel 1927, e precisamente in Italia e in Francia.

L'America contro i films dei "gangsters„

HOLLYWOOD, 21

Howard Hughes, produttore della famosa film antitedesca *Hells Angels*, è in conflitto con la censura americana per le film. La sua ultima produzione si svolge nel mondo sotterraneo e porta il titolo: *Scarface* (Faccia segnata). Ora Scarface è anche il nomignolo di Al Capone.

Il censore di New York avendo proibito la film senza dar altre spiegazioni, Hughes si è dichiarato disposto a mutare il titolo in *La vergogna di un paese*, e nell'ultima scena col far finire « Scarface » sulla forca. Ma nonostante questa sua offerta la censura non ha voluto far passare la cosa e il suo esempio è stato seguito dalla censura di altri paesi.

Hughes che lavora con grande dispendio (*Hells Angels* è costata ottanta milioni) vuol andare in Tribunale per danni. Egli afferma che la censura ha proibito la sua film per ragioni politiche perchè non vuole che si mostri agli americani la vera corruzione del paese e la corruttibilità dei funzionari.

Le informazioni di stampa

e la proprietà industriale

LONDRA, 21

Al congresso dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale terminato a Londra questa mattina è stata approvata la seguente risoluzione: « Il Congresso ritiene che in certi casi determinati la divulgazione di informazioni di stampa senza autorizzazione per fini commerciali possa costituire una concorrenza sleale ».

La politica estera fascista

La relazione di Rava al Senato

ROMA, 21

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Rava per la commissione di finanza sul bilancio preventivo degli Esteri. Dopo un lucido ed accurato esame delle spese e dei servizi del Ministero, la relazione illustra sinteticamente l'azione del Governo italiano in rapporto alla situazione mondiale e osserva in proposito come sotto il peso di crisi economiche e finanziarie che costituiscono una dolorosa eredità della grande guerra, le nazioni invochino una soluzione sebbene ciascuna cerchi di considerare in modo diverso le questioni dei debiti internazionali, delle riparazioni e le tante altre connesse a queste. Convegni e conferenze, proposte e controproposte si affacciano e si dibattono con difficili scherme. In tali gravi contingenze la politica italiana è stata sempre antiveggente, chiara, e rettilinea e invocò il disarmo, gli accordi, i sacrifici e li offrì sollecita per l'alta idea della vita armonica delle nazioni. Il Capo del Governo nostro così vide acuto da anni e così ripete alto nel suo proclama al popolo americano del gennaio 1931. In tutti i convegni si leva ferma e convinta, efficace e ascoltata la parola del nostro giovane e alacre Ministro Dino Grandi che ebbe eco e plausi dovunque ebbe a sostenere i principi di pace e di giustizia internazionale affermata dal Capo del Governo con chiara e precisa parola e li difese a viso aperto e fu interprete chiaro e apprezzato, sicuro ed eloquente, meritando ancora una volta l'alta estimazione e la simpatia deferente con cui ormai è circondata l'opera sua. La relazione rileva quindi come la Nazione accetti con fiducia le direttive del Capo del Governo, riassunte nell'ordine del giorno del 6 aprile 1932 del Gran Consiglio e convinta della fondamentale bontà delle soluzioni proposte, le segua e ne auguri il trionfo.

« La vostra commissione di finanza — conclude la relazione — non può non consentire a tali proposte del Governo, non può non far voti che vengano a felice conclusione ».

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 21

Camicie nere della Milizia all'ordine del giorno. — Medaglie di bronzo e premi di lire 500 della Fondazione Carnegie. 1.o C. N. scelta Cascio Giovanni 174 leg. Segesta. Sebbene non abile al maneggio, coraggiosamente lanciavasi alla testa di un cavallo imbizzarrito che attaccato ad un carro sul quale trovavasi un ragazzo erasi dato a pazza corsa e dopo energici reiterati sforzi riusciva a fermarlo riportando danno alla persona. Marsala (Trapani) 18 maggio 1930.

Encomi solenni: 1.o C. N. Baroli Aldo 112 leg. dell'Urbe. Con alto spirito di altruismo e sprezzo del pericolo fermava un cavallo in fuga che già aveva investito una donna evitando col suo proprio intervento ulteriori disgrazie. Roma 26 3 1932 X.o. 2.o Centurione Cano cav. Gaetano comandante 2.a centuria della coorte permanente 112 leg. dell'Urbe dando prova di sprezzo del pericolo riusciva a fermare un cavallo che datosi alla fuga in una via affollata minacciava l'incolumità dei cittadini. Roma 30 marzo 1930.

Citazioni all'ordine del giorno. — 1.o Sen. Marcelliti sig. Guido, capo squadra Di Pietro Umberto, Mannelli Carmine, C. N. Mastriani Giuseppe, Moro Gesidisio, Pisegna Erminio, 131.a leg. Montemorrone, Generale G. Paolini: Sviluppatosi di notte un violento incendio in un fienile contiguo ad altri, accorrevano tra i primi e non curanti del pericolo, tra il lambire delle fiamme, la densità asfissiante del fumo e la minacciante rovina del tetto ardente, riuscivano ad isolare e a domare il fuoco dando mirabile esempio alla cittadinanza da cui riscossero ammirazione e plauso. Trasacco (Aquila) 3 nov. 1. 2.o C. N. Ciocchini Mario 33.a leg. Gen. Gandolfo: Accorso di notte per spegnere un incendio boschivo in zona di frontiera si distingueva per sacrificio e lavoro intenso in posto difficile riportando in seguito a caduta ferite multiple guaribili in giorni dieci. Regione Vignole Molini di Triola (Imperia) 7 febb. 1932 X.o. 3.o C. N. Armento Giuseppe 155.a leg. Val Bradano affrontava la furia degli elementi percorrendo a cavallo ed a tarda ora oltre 21 km. di strada per consegnare e ritirare la posta allo scalo ferroviario e rientrando quasi assiderato con i sacchi ed i valori postali. Tricarico 18 feb. 1932 X.o.

Padre e figlio annegati

entro un'auto precipitata in canale

MILANO, 21

Verso le tre della scorsa notte una telefonata affannosa da Arconate, località a circa trenta chilometri da Milano tra Parabiago e Magenta, annunciava che un'automobile con a bordo due persone, padre e figlio, era precipitata nel canale Villoresi; si invocava l'accorrere dei pompieri con gli attrezzi del caso. Immediatamente partivano a quella volta il commissario di notturna dott. Baroni, un autocarro di agenti e una squadra di pompieri.

La sciagura era avvenuta precisamente alle porte di Arconate, verso la mezzanotte. A quell'ora una donna del paese veniva raggiunta da un'automobile chiusa entro la quale si trovavano un giovane e un bimbo. Erano, come si è poi saputo, il trentaduenne Giuseppe Olgiati, noto industriale di Busto Arsizio e un suo piccino di 6 anni, Franco.

L'automobilista chiese alla donna quale strada avrebbe dovuto prendere, appena uscito dal paese, per dirigersi verso Busto; l'interpellata gli rispose, — così ha detto poi, — di infilare la prima a destra dopo il ponte che sovrasta il canale Villoresi. L'automobilista ringraziò, rimise in moto la macchina, ma, invece di sorpassare il ponte secondo le indicazioni ricevute, tentò di svoltare nella strada che, sempre a destra, si trova invece prima del ponte. Qui avvenne la sciagura. Non si sa e non si saprà mai per quale causa la manovra non riuscì: fatto è che la macchina precipitò da un'altezza di circa tre metri nelle acque, in quel punto profondo e rapide. La donna non assistè alla tragedia; ne fu invece testimone impotente il guardiano del canale Villoresi, Primo Ciceri, il quale accorse sul posto e intravide la macchina coi fanali ancora accesi nel fondo del canale. Nella impossibilità di agire da solo, il Ciceri si precipitò nell'abitato di Arconate e, a gran voce, diede l'allarme, chiamando gente. Tornò poi sul posto insieme con parecchie persone, tra le quali un animoso giovanotto, Mario Niccolini, di 28 anni, il quale, appena giunto, si gettò nell'acqua tentando di raggiungere il fondo e di aprire gli sportelli della macchina.

Frattanto la macchina, sotto la spinta della corrente, cominciava a seguire il corso dell'acqua, spostandosi abbastanza velocemente. Il giovane Niccolini tuffandosi e rituffandosi, riuscì finalmente ad assicurare alla macchina una fune e l'auto fu tirata a galla. Ma ormai era troppo tardi. Chiusi nella macchina come in una gabbia apparvero lo sventurato Olgiati con la faccia orribilmente stravolta e le mani rattrappite contro gli sportelli che aveva tentato di aprire con tutte le forze della sua disperazione.

Accanto a lui, cadavere a sua volta, era il tenero figlioletto, pure col visino orrendamente sfigurato dal terrore e dallo strazio dell'atroce agonia. Le due salme sono state trasportate al Cimitero del luogo.

Improvvisamente impazzito

uccide una sorella e accoltella 8 persone

ROMA, 21

Giunge notizia da Ortona a Mare (Chieti) che ieri sera verso le 21.30, un rione di quella cittadina è stato messo in allarme dalla improvvisa pazzia di un giovane, tale Antonio Primavera di 28 anni. Costui, alzatosi da letto e armatosi di un grosso coltello, vibrava colpi all'impazzata, riducendo in fin di vita la sorella Rosina, maritata Consigli, e ferendo gravemente l'altra sorella, Concetta. La Rosina, dopo qualche ora cessava di vivere. Il padre, Domenico, riusciva a salvarsi scavalcando una finestra. Ma nella caduta riportava una grave ferita alla mascella. Il pazzo risparmiava solo la madre che, atterrita, assisteva alla tragica scena.

Il feritore, uscito quindi sulla via, accoltellava quanti gli capitavano dinanzi; feriva così sette persone, tre delle quali versano in gravi condizioni. Il pazzo, che si è pure ferito, è stato infine ridotto all'impotenza e trasportato all'ospedale, dove è piantonato dai carabinieri.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Marinaz consigliere Corte Appello Trieste è nominato Sostituto Procuratore generale stessa Corte. Larice avente i requisiti di legge è nominato vicepretore mandamento Monfalcone. Prisco Sostituto Procuratore generale d'Appello funzioni Procuratore del Re Tribunale di Tolmezzo è trasferito Procura Generale sezione Corte Appello Potenza.

Spara contro un teste d'accusa

in seguito ad una condanna

GENOVA, 21

Tempo addietro, il cameriere palermitano Gaetano D'Alessandro, imbarcato su un piroscafo, accusava il ripostiere Francesco Tosetti di propaganda sovversiva fra l'equipaggio. In seguito ad una inchiesta, l'accusa risultava completamente infondata e il Di Alessandro veniva sbarcato e querelato per calunnia dal Tosetti. Ieri al nostro tribunale si è svolto il processo e il cameriere è stato condannato a due anni di reclusione.

A favore del Tosetti aveva deposto il capo ufficio provveditoria Marcello De Gasperi, il quale ieri sera, mentre usciva dalla sede della Compagnia armatrice, veniva affrontato dal D'Alessandro e fatto segno a quattro colpi di rivoltella andati però a vuoto. Il D'Alessandro è stato arrestato subito.

Autista ridotto in fin di vita

da un carrettiere

BRESCIA, 21

Alla guida di un autocarro con rimorchio l'autista Pietro Bellumat da Feltre e il facchino Rossi erano giunti ieri sera alle 21 nelle vicinanze di Sarezzo, a pochi chilometri da Brescia, quando si trovarono davanti un carro guidato dai carrettieri Giovanni Gnalj e Borghesi. Nello stesso tratto sopraggiungeva il tranvai elettrico e l'autista, senza fermarsi dietro il carro, sorpassò questo lentamente, rasentandolo.

I due carrettieri indirizzarono perciò ingiurie e minaccie all'autista che, fermato l'autocarro, ne scese, dirigendosi verso i due, ritenendo di avere investito il veicolo. Ma aveva appena posto piede a terra, che i due energumeni gli si scagliarono contro. Lo Gnali, brandita la frusta, ne vibrò un colpo alla testa del Bellumat che cadde a terra senza dar segni di vita. Soccorso, fu trasportato all'ospedale di Brescia, dove è giunto morente per la frattura del cranio. I carabinieri hanno proceduto all'arresto dei due carrettieri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	765.0	½ cop.	20	—
Fiume	762.4	sereno	22	25; 19
Pola	763 0	sereno	20	25, 15
Trieste	762,8	sereno	24	—; —
Gorizia	763.3	sereno	24	29; 16
Udine	762.7	sereno	23	28; 16
Treviso	762.8	¼ cop.	25	28; 17
Belluno	762.8	¼ cop.	22	26; 13
Padova	762 2	¼ cop.	24	29; 15
Rovigo	764.3	¼ cop.	26	30; 18
Vicenza	761.6	¼ cop.	26	28; 17
Bolzano	760.8	sereno	25	30; 17
Trento	760.8	¼ cop.	25	29; 15
Venezia	762.8	sereno	23	26; 19

Mare: Zara quasi calmo; Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Trieste calmo — Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.39; Luna tramonta alle ore 5.52, leva alle ore 23.2; Luna piena il 20; Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.0 e 17.50; Alte ore 13.0 e 23.10 — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Una leggera formazione depressionaria sul Mediterraneo occidentale determinerà un aumento di nebulosità sulla Sardegna, sull'alto Tirreno e sulla Val Padana con rotazione del vento ai quadranti meridionali. Sul rimanente d'Italia condizioni stazionarie con cielo vario e qualche perturbazione temporalesca sui rilievi montuosi; prevalenza di brezze. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 22: La situazione apparisce peggiorata per la presenza di una depressione sul Mare del Nord donde si spinge una saccatura sul Mediterraneo: per oggi si ha maggior probabilità di qualche squilibrio temporalesco.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione dalla darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione del Lotto 21 Maggio

VENEZIA	84	52	32	56	31
BARI	65	12	37	34	47
FIRENZE	10	64	59	17	82
MILANO	14	32	47	13	42
NAPOLI	58	28	27	79	31
PALERMO	39	50	78	3	23
ROMA	33	19	13	18	26
TORINO	76	83	29	11	53

NOTIZIE RECENTISSIME

L'impresa di Lindberg ripetuta da una donna

Amalia Earhart scende in Irlanda

dopo la vittoriosa transvolata atlantica

LONDRA, 21

(C.C.) *Sono trascorsi esattamente cinque anni dal giorno del meraviglioso volo di Lindberg dall'America a Parigi ed oggi, nel quinto anniversario di quel volo che ha fatto epoca, l'analoga impresa compiuta vittoriosamente per la prima volta da una donna interessa bensì il pubblico e dà la stura a molte discussoni, ma in sostanza non sorprende già più. Il fatto che al glorioso novero dei transvolatori di oceani, che conta tanti bei nomi italiani, si è aggiunto oggi il nome di una donna, è destinato tuttavia a segnare una importante data nella storia degli sviluppi dell'aviazione.*

Miss Amalia Earhart, l'intrepida eroina del volo terminato oggi sulle coste dell'Irlanda, è moglie di un famoso editore americano, il sig. Putnam, capo della grande ditta omonima; però come aviatrice la signora Putnam ha preferito conservare il suo nome di ragazza. Essa partì dal porto della Grazia nell'isola di Terranova alle 10.51, ora media europea; quindi ha compiuto la traversata atlantica in meno di ventiquattro ore.

Come è noto, essa intendeva volare fino a Parigi; però al momento della partenza disse agli amici che si erano recati a salutarla. « Fra 15 ore avrete notizie di me. Ho a bordo abbastanza benzina per 20 ore e se non sarò molto stanca, volerò fino a che mi basterà la benzina ». L'aviatrice durante la traversata si è nutrita soltanto bevendo due litri di brodo di pollo.

L'apparecchio, che non porta nome, ha il numero 7952 dipinto sotto le ali. Miss Earhart, giunta in vista della costa irlandese, poichè da qualche ora un lieve guasto si era verificato all'apparecchio, stabilì di scendere a terra. Prese infatti terra in un grande prato, a breve distanza dalla città di Londonderry, nell'Irlanda occidentale. Appena scesa dalla macchina, che non riportò alcun danno prendendo terra, il primo pensiero di Miss Earhart fu quello di recarsi al paese più vicino per telefonare al marito che aspettava ansiosamente notizie a New York. Difatti il proprietario del prato, che fu il primo a venirle incontro, si affrettò a mettere a sua disposizione la propria automobile e subito, entro mezz'ora dall'arrivo in Europa, Miss Earhart telefonò al marito. Subito dopo, da buona americana, non mancò di telefonare ai principali giornali londinesi, per annunziare il suo arrivo. Essa ha detto che durante la traversata incontrò difficoltà meteorologiche: bellissimo sole estivo seguito da una violenta bufera e poi pioggia dirotta e nevischio e poi ancora sole e così via. Ciò nondimeno giunse in Irlanda senza dare segni visibili di fatica. E' attesa a Londra domani o lunedì e, naturalmente, le si preparano grandi feste.

La spaventosa catastrofe del "Philippar,,

in un altro rapporto del comandante della nave

PARIGI, 21

(A. P.) Si viene stasera a conoscenza di un nuovo documento relativo al disastro del «Philippar», documento dovuto al comandante della nave incendiata. Si tratta di un telegramma inviato dal Governatore di Gibuti al Ministro dei Lavori Pubblici e della Marina mercantile francese, per comunicargli la prima parte essenziale della relazione tecnica del comandante Vicq. Eccone il testo:

Un "inspiegabile fenomeno,,

« Partito da Colombo il 10 maggio alle 22.30. Il 16 a mezzanotte, con lieve brezza di sud-ovest, scorgo il faro di Guardafui. Verso le 2.10 l'ufficiale di quarto mi chiama per avvertirmi che una passeggera si lagnava di avere il fuoco nella sua cabina. Mi reco subito sul posto per la scala che conduce al ponte C; quando risalgo la corsia del ponte C andando verso la prua, ho l'impressione non già di un incendio locale, ma di un incendio che si stia generalizzando. Giudico allora che bisogna prima di tutto, per evitarlo, mettersi contro vento e fermare le macchine, perchè con la velocità il fuoco rischia di propagarsi tanto più rapidamente, in quanto i boccaporti sono tutti aperti per procurare il massimo movimento d'aria. Importa anche, per prevenire qualsiasi eventualità, che tutti a bordo siano messi in allarme. Salgo dunque correndo sulla passerella per portare ordine; vi trovo il secondo capitano e il primo tenente. Quest'ultimo mette in azione la suoneria d'allarme per destare i passeggeri. Il secondo capitano aveva già fatto fermare i motori, in modo che gli ordini che io do al mio arrivo non sono che la conferma dei suoi. Quegli ufficiali erano stati svegliati prima dell'inizio dell'incendio dal funzionamento, effettuatosi verso l'una e 35, della suoneria d'allarme che fa comunicare la cabina del secondo ufficiale con una delle sentine. Questo inspiegabile fenomeno si era già verificato circa 8 giorni prima, durante la notte. Pensando ad un furto, gli ufficiali eran corsi nella sentina in questione e trovandola chiusa, l'avevano fatta aprire senza nulla scoprirvi di anormale. Dopo di ciò essi erano tornati sul ponte, dove avevano incontrato la signora Valentine, che annunziò loro un incendio nella cabina n. 5 di babordo, sul ponte C. Essi vi discesero; i camerieri vi erano già e lottavano con pompe ed estintori da incendio. Convinti dell'insufficienza di quei mezzi, gli ufficiali erano saliti precipitosamente sulla passerella ed avevano dato gli ordini riferiti più sopra, in modo che si può dire che neppure un minuto andò perduto. Mentre si effettuavano le manovre indicate si vedeva il fumo e il fuoco uscire dalla parte anteriore e dal fianco del ponte. Dopo un brevissimo colloquio decidemmo di mettere in acqua le imbarcazioni di salvataggio, prima che esse divenissero inaccessibili. Il segnale venne dato dal sig. Pauli, mentre io ho dato ordine alla radio di trasmettere l'S. O. S. e i compartimenti stagni venivano chiusi.

Altri focolai di incendi

« Soltanto cinque o sei appelli possono essere lanciati, perchè, fatto strano, quasi nel medesimo tempo il posto di radio e il posto del motore di soccorso dove si era recato l'ufficiale radiotelegrafista e poco dopo anche la passerella, benchè lontani dal focolaio principale dell'incendio, prendono fuoco a loro volta. Così l'ufficiale, volendo mettere in marcia la batteria supplementare che si era vuotata senza ragione plausibile durante il viaggio di andata a Colombo, non può giungervi per la scala della passerella in fiamme e tenta di arrivarvi salendo sulle spalle del capo del posto radiotelegrafico, ma deve rinunciarvi, semi asfissiato e bruciato in volto dalle fiamme e dal fumo.

« Nella sala delle macchine si erano fermati tutti i ventilatori fin dal principio. Intanto il personale del ristorante, agli ordini del commissario di bordo, protegge, per mezzo di maniche da incendio, la via d'accesso al ponte C, mentre il commissario stesso con diversi camerieri dirige e canalizza i passeggeri verso le uscite posteriori, poichè quelle anteriori non sono più praticabili. Tutte queste misure vengono prese in un tempo brevissimo, appena qualche minuto.

« Questi pochi minuti sono bastati a trasformare la corsia del ponte D in un immenso braciere. L'equipaggio, allarmato, giunge rapido alle imbarcazioni. Giudicando che la mia presenza sia più utile sul ponte delle imbarcazioni per l'organizzazione del salvataggio, abbandono la passerella, dove avevo deposto sul mio tavolo le carte nautiche. Poco dopo, come ho riferito, la passerella e la scala si incendiano. Nel cuor della notte e nell'oscurità, poichè le lampade si sono spente, la manovra riesce difficile. Tuttavia due scialuppe del castello vengono calate in mare e si comincia l'imbarco delle donne e dei bambini. Ma presto le fiamme raggiungono il castello e le sue imbarcazioni e i passeggeri devono essere diretti verso poppa, dove l'imbarco può effettuarsi normalmente.

Il salvataggio dei passeggeri

« In questo momento giunge sul posto la nave petroliera russa «Sovietskaja Newski» che raccoglie i passeggeri già imbarcati e procede al trasbordo degli altri. Il salvataggio è intensificato dalle scialuppe inviate dal «Contractor» e dal «Ramshut», giunti fra le 5 e le 6. »

Dopo essersi assicurato con diverse ronde che non restava più nessuno nelle parti accessibili della prima e della seconda classe, il comandante fa sgombrare la nave del personale rimasto in basso. Allorchè tutto il personale, ad eccezione dello stato maggiore, è stato salvato, non resta rifugio che nella parte posteriore del ponte C, difeso da un parapetto di lamiera che comincia ad arroventarsi. I ponti delle seconde e le dunette cominciano ad essere invasi dal fumo e dal fuoco. La nave ha un'inclinazione da 10 a 12 gradi e rischia ad ogni momento di rovesciarsi; si deve pure temere l'esplosione dei serbatoi del combustibile, poichè le stive cominciano a bruciare. Dopo uno scambio di vedute con i membri dell'equipaggio, decide l'abbandono della nave. Il capitano parte per ultimo, verso le 8. Le navi di salvataggio incrociano per tutta la mattinata per ricercare i naufraghi.

« Nel corso di questo tragico evento — termina il capitano — ho avuto la consolazione di constatare che tutti i membri dell'equipaggio e dello stato maggiore hanno fatto il loro dovere, in circostanze spesso difficili, come i nostri passeggeri hanno riconosciuto. Il numero ahimè forte delle vittime proviene dalla spaventosa velocità di propagazione dell'incendio, che non ha permesso ai passeggeri del ponte D di uscire dalle cabine, dove sono stati asfissiati tutti coloro che non hanno avuto la presenza di spirito di gettarsi in mare. Una famiglia intera di sei persone e tre bambini che non sapevano nuotare, e diversi altri sono stati salvati appunto perchè si erano gettati in mare. »

Scioperi e rivolte in Grecia

Le dimissioni di Venizelos

Verso una dittatura militare?

VIENNA, 21

(E.M.) *Come già stamane si prevedeva negli ambienti politici di Atene, Venizelos ha dato questa sera le dimissioni dalla presidenza del Consiglio e si crede che il potere verrà assunto da Papanastasiu, con l'appoggio dei liberali. D'altra parte circola anche la voce che sia imminente un colpo di mano militare per l'instaurazione di un Governo dittatoriale.*

Come è noto, in Grecia regna da tre giorni lo sciopero postelegrafonico, che non solo non ha potuto essere spezzato, ma vi si sono associati anche gli impiegati di altri rami dell'amministrazione pubblica, che chiedono essi pure un aumento di stipendio. Gli impiegati delle dogane ad esempio hanno tentato di abbandonare il lavoro e dieci caporioni sono stati arrestati. Grande inquietudine regna anche fra i ferrovieri. Gli edifici pubblici sono stati occupati da forti reparti di truppa. Secondo il giornale sofiota Vreme la popolazione dei centri greci di produzione del tabacco avrebbe organizzato una rivolta e si è avuto pure uno scontro tra polizia, reparti armati di truppa e gli insorti armati. Il movimento rivoluzionario si estenderebbe anche alla Tracia e alla Macedonia. Il Governo di Atene avrebbe inviato colà per reprimerla alcune corazzate. Su queste notizie manca a Vienna finora qualsiasi conferma.

Un disastroso terremoto

nella Repubblica di S. Salvador

PANAMA, 21

(S.I.A.) *Giunge notizia di un disastroso terremoto nella Repubblica di San Salvador. L'assoluta mancanza di comunicazioni col luogo del disastro rende impossibile avere particolari. Si giudica però anche da questo silenzio che il disastro debba essere gravissimo e che molte siano le vittime umane. Il Governo di Washington ha ordinato che due navi che si trovano nelle acque del Panama raggiungano immediatamente le acque di San Salvador recando a bordo medicinali, viveri e indumenti. Navi britanniche ancorate nel porto di San Salvador avrebbero rifugiate a bordo centinaia di donne e di fanciulli feriti.*

41 operai liberati

dalla galleria di Las Raices

SANTIAGO DEL CILE, 21

(Sia) *L'opera dei palombari calati nella galleria di Las Raices, da fori opportunamente praticati, per salvare i 48 operai sepolti, è stata coronata da successo. Quarantuno operai sono stati infatti con durissima fatica trascinati fuori della galleria. Dopo 32 ore di lotta con la morte gli infelici erano esausti. Si è provveduto a trasportarli a Temuco, dove sono stati ricoverati all'Ospedale. Non tutti potranno però sopravvivere.*

Feysal ricevuto da Bruening

BERLINO, 21

Il Cancelliere Bruening ha ricevuto l'Emiro Feysal che gli ha messo una lettera autografa del Re Ibn Saud diretta al Presidente del Reich Maresciallo Hindemburg.

L'on. Alfieri a Parigi

per l'odierna cerimonia a Bligny

PARIGI, 21

L'on. Alfieri, Sottosegretario per le Corporazioni, accompagnato dal capo della sua segreteria comm. Stoppani è qui giunto. Domani a Bligny egli commemorerà nel cimitero dei Caduti italiani il Duca d'Aosta, comandante la III Armata. L'on. Alfieri ha visitato le sedi del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati e le principali istituzioni italiane di Parigi.

La morte d'un diplomatico turco

VARSAVIA, 21

Dopo lunga malattia è morto l'ambasciatore di Turchia Djevad Bey.

Due morti in Turingia

In un conflitto coi disoccupati

BERLINO, 21

In diverse località della Turingia sono avvenute ieri sera violente zuffe tra disoccupati e polizia.

In una di queste zuffe, verificatasi in un paese presso Weimar, due dimostranti sono caduti uccisi. Altri dieci hanno riportato ferite. La polizia ha avuto tre agenti feriti.

Un Governo composto di due Ministri

BERLINO, 21

(F. B.) La dieta dell'Anhalt ha nominato il nuovo Governo, che sarà composto di due soli Ministri. In qualità di presidente del Governo è stato eletto con i voti della destra e dei partiti minori il nazional socialista Freyberg; come secondo ministro il tedesco nazionale Knorr. L'Anhalt sarà quindi retto d'ora in poi da un Governo completamente di destra.

I periodi storici illustrati

alla Mostra del Fascismo

ROMA, 21

Presso la Mostra del Fascismo si sono riuniti in questi giorni per sezioni i camerati incaricati di ricostruire storicamente e artisticamente i successivi periodi nei quali è stata suddivisa la Mostra stessa.

L'on. Melchiori, in assenza dell'on. Alfieri ha così convocato in una prima riunione S. E. Marinetti, il comm. Luigi Freddi, il prof. Antonio Monti, il prof. Dante Bini, il comm. Giancapò e gli artisti Sironi, Rizzoli, Carpanetti, Funi, Prampolini e Frappelli ai quali è stata affidata la ricostruzione dei primi periodi storici riguardanti la neutralità, l'intervento, la vittoria e il primo anno della riscossa fascista.

La riunione continuerà in questi giorni per gli altri periodi fino al 22. Contemporaneamente, presso la Mostra del Fascismo, sotto la Presidenza dell'on. Oppo, si sono riuniti l'architetto del Debbio, il Prof. Guerrini e gli architetti Libera, Adalberto Terenzis e Valente per esaminare i motivi architettonici fondamentali che debbono dare alle sale della Mostra una continuità visiva e ideale tenendo presente che lo spirito stesso della Mostra, che sarà piuttosto una rappresentazione a base di documenti storici e di documenti di dati storici è necessario dare a tutto l'insieme quel crescendo emotivo tale da creare una realtà artistica veramente unitaria e avvincente.

Infine, per accordi intercorsi tra la Mostra del Fascismo e l'Associazione delle famiglie dei Caduti Fascisti è stato stabilito che tutto il materiale in possesso delle famiglia dei martiri riguardanti i martiri della Rivoluzione sia raccolto dall'Associazione delle Famiglie dei Caduti fascisti, la quale provvederà a coordinarle e a predisporle nei locali della Mostra con l'analogo materiale che continua a pervenire dalle Federazioni.

Il saluto del Partito

ai dominatori degli spazi

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha diretto al Ministro dell'Aeronautica Italo Balbo il seguene telegramma:

« *Nell'anno in cui il Fascismo celebra l'Eroe dei due mondi e il decennale della Rivoluzione, il saluto delle Camicie Nere agli intrepidi dominatori degli spazi convenuti da ogni terra nella Roma del Littorio assume valore e simbolo di sacro rito. Degli auspici del volo delle portentose aquile romane, l'Italia fascista rinnova l'auspicio per la sua gloria e per la civiltà fascista nel mondo.* — Achille Starace ».

Le rappresentanze alla cerimonia di Pallanza

PALLANZA, 21

All'inaugurazione del mausoleo Cadorna a Pallanza, oltre ai rappresentanti di S. M. il Re, del Governo e del Partito, parteciperanno il Maresciallo d'Italia Giardino per l'Esercito, l'ammiraglio Castracane per il Ministero della Marina, il col. Luigi Biagini per il Ministero dell'Aeronautica, lo on. Bodrero per la presidenza della Camera, il sen. conte Cossilla per la presidenza del Senato, lo on. Del Croix per i mutilati, la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi per i combattenti, il gr. uff. Aurelio Nicolodi per l'Opera mutilati, numerose altre personalità del mondo politico militare e i direttorii nonchè le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche.

Dal Piemonte e dalla Lombardia con treni speciali, saranno concentrate a Pallanza diverse centinaia di mutilati e di combattenti con centinaia di bandiere. Un battaglione di alpini presterà servizio d'onore e farà le salve di fucileria al momento della inaugurazione. Il console don Rubino, cappellano militare, celebrerà la Messa sulle scale del Mausoleo. L'elogio del Condottiero sarà detto da Carlo Delcroix.

Dopo l'inaugurazione una squadriglia di apparecchi dell'aviazione militare volerà su Pallanza portando il saluto dell'arma del cielo al grande Scomparso.

Schiacciato da un camion contro il muro

ROVIGO, 21

Una grave sciagura è avvenuta oggi davanti allo stabilimento ove si stampa la « Voce del mattino ». Il pilota di un camion avendo sbagliato strada, ha cercato di fare marcia indietro, constatata l'impossibilità di girarsi. Nella manovra fu coadiuvato dal suo aiutante Bisson Silvio, che si pose in coda al rimorchio per fare le opportune segnalazioni. Molto probabilmente la marcia indietro della pesante macchina, che era carica di farina, è stata di qualche centimetro errata in maniera che il Bisson che si trovava sullo spigolo dell'entrata dello stabilimento, è rimasto sfracellato. Vani furono i soccorsi dei pochi presenti alla raccapricciante disgrazia, inquantochè il Bisson era ormai cadavere.

Il disgraziato giovane, che contava 22 anni ed era di Badia Polesine, era capo squadra della Milizia Nazionale.

Il Re assisterà alle finali

delle gare di scherma fra ufficiali

ROMA, 21

Sono state testè eseguite presso le sedi dei comandi Divisione Militare gare di scherma fra gli ufficiali appartenenti a reggimenti, comandi ed uffici dislocati nel territorio di ciascuna Divisione. Gli ufficiali primi classificati in ciascuna arma (spada, sciabola, fioretto) delle Divisioni, in totale 90 ufficiali, affluiranno a Roma e disputeranno in gironi all'italiana una serie di premi in denaro e in oggetti stabiliti dal Ministero della Guerra. In palio sono inoltre tre magnifiche ed artistiche coppe d'argento, una di S. M. il Re, che sarà assegnata alla Divisione Militare cui apparterrà il vincitore della gara di spada, una del Capo del Governo per la Divisione cui apparterrà il vincitore della sciabola, una terza, Coppa Esercito, offerta dal Ministero della Guerra per la Divisione che darà il vincitore della gara di fioretto.

Queste coppe resteranno assegnate definitivamente alla Divisione Militare che vincerà per tre volte. Gli assalti finali saranno svolti nell'arena della Scuola centrale militare d'educazione fisica alla Farnesina all'augusta presenza di S. M il Re. Interverranno anche le più elevate autorità militari convocate a Roma per la solenne funzione del cambio della guardia alla tomba del Milite Ignoto. Vi assisteranno pure membri del Governo. Prima della gara alcuni ufficiali campioni di scherma eseguiranno anche assalti

Il Giro d'Italia

Stoepel e Piemontesi puniti

Il ritiro della "Ideor,,?

TERAMO, 21

La giuria del Giro d'Italia, riunitasi dopo l'effettuazione della 5.a tappa, vagliati gli incidenti accaduti nella volata, ha deciso di punire i concorrenti Stoepel e Piemontesi, classificatisi rispettivamente al 4.o e al 5.o posto, distanziandoli al 37.o posto, cioè in coda al gruppo che ha disputato la volata. Al corridore Rovida è stata inflitta un'ammenda di 100 lire e il concorrente Cacioni è stato dichiarato corridore di èquipe. Date le precarie condizioni di salute di Frascarelli e la non brillante prova dei concorrenti svizzeri, la casa *Ideor* avrebbe deciso di ritirare la sua squadra, ma ogni decisione è stata rinviata a dopo l'effettuazione della tappa Teramo-Lanciano.

Il Magistrato alle Acque

ai Consorzi riuniti

PADOVA, 21

Il Presidente del Magistrato alle Acque ha risposto quanto segue al telegramma dei Presidenti dei Consorzi riuniti inviatogli in occasione del venticinquesimo anniversario della creazione dell'Istituto.

« Ringrazio vivamente le SS. LL. per il caldo telegramma inviatomi in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Istituto che ho l'onore di presiedere e per le cortesi espressioni nello stesso contenute, che dimostrano come l'opera sin qui svolta con entusiasmo e con fede dal Magistrato venga apprezzata e riconosciuta dalle stesse popolazioni nel cui precipuo vantaggio è stata spesa.

« L'aver conquistato la stima e l'affetto dei Veneti costituisce senza dubbio il più alto titolo d'onore del risorto Magistrato alle Acque ed è ragione di intima soddisfazione per me e per quanti hanno con me e prima di me contribuito all'affermazione ed al consolidamento dell'Istituto. Ma dalla simpatia da cui questo è circondato nasce per me e per i miei collaboratori anche una maggiore responsabilità ed un più forte incitameno a sempre meglio operare, per l'avvenire, nell'interesse della Regione e della Patria.

« Ciò che cercheremo di fare con non diminuita lena e con ardore fascista, secondo le direttive del Duce, sicuri di poter contare, come pel passato, sull'appoggio dei Consorzi riuniti ogni qualvolta vi sia una bella battaglie da combattere per il bene del Paese. »

La prova di immersione

del sommergibile "Delfino,,

SPEZIA, 21

Stamane, al largo dell'isola del Tino, il sommergibile «Delfino» ha eseguito felicemente la prova di immersione di alta profondità. Il «Delfino» è un sommergibile della media crociera (Stefani).

"Marte ha fame,,

ROMA, 21

Sotto il titolo « Marte ha fame » il *Tevere* pubblica:

« Innocente constatazione. Il ministro del Tesoro Cheron aveva lasciato 19 miliardi di riserva nelle casse del Tesoro. Il ministro Tardieu coi suoi armamenti ha lasciato 7 miliardi di *deficit*. Quindi in totale la esasperazione degli armamenti ha divorato alla Francia in breve tempo 26 miliardi, oltre quelli stabiliti in bilancio ».

Il Ministro Acerbo a Sofia

ROMA, 21

Il Ministro per l'Agricoltura è partito oggi per Sofia dove si reca in visita ufficiale al Governo bulgaro. Egli visiterà le principali zone agricole del paese e il giorno 25 terrà una conferenza all'Accademia delle Scienze a Sofia.

Concorso per maestri in Libia

ROMA, 21

Con decreto ministeriale è stato indetto un concorso a 20 posti di maestro nelle scuole elementari in Libia.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,15	72 05	72 10	72,15
Consolid. 5 o/o	82,52	82.50	82.50	82,40
Obb. Venezie	82.20	82,20	82,20	82.10
Bancari				
Banca d'Italia	1320,—	1320,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1030,50	1031,—	1030,—	1030 —
Banca Credit	8,18	8,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	507,—	508,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	19.—	17,—	14,—	14,—
Ferr. Mediterr.	267,—	267 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	493,—	492,—	485 —	—,—
Rubattino	143,—	136,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	26,—	25,75	—,—	32,—
Costr. Venete	101,—	101 —	99,—	99,—
Saturnia	19,—	18,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	60,—	59,50
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,50	51,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	164,—	155,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	65,—	59,50	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Conta	258,—	255,—	—,—	—,—
Cascami Seta	270,—	274,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	441,—	430,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	32,—	39,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	600,—	2000,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	116,50	117.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	180,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13.25	13,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Facchetti	27,50	27 50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	272,—	272,—	—,—	—,—
Man. Tos.	27,50	27,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	116 25	113.25	—,—	—,—
Bernasconi	40,—	40,50	—,—	—,—
Unione Man.	243,—	243,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	85.—	85,25	85,—	84,50
Metallurgica	122,50	124.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	28,75	—,—	—,—
Montecatini	85.15	85,50	85,50	84 50
Breda	25.—	24.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	111,25	110.50	113,—	110,50
Isotta Frasch.	12,75	11,50	—,—	—,—
Bianchi	25.50	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9.—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,25	18,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	99,—	98,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	105.—	105,—	105.—	104,50
Elett. Brioschi	105,—	105,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	132 —	134,—	—,—	—,—
Bresciana	137,—	134,—	—,—	—,—
Adamello	71,—	71.	—,—	—,—
C. I. E. L. I	126,—	126,—	—,—	—,—
Emiliana	200,—	200,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	264,—	255,—	—,—	—,—
Sesa	33.50	33,75	—,—	—,—
Edison	380.—	376.00	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35,50	35.25	—,—	—,—
Tirso	114.—	110,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	164,—	167,50	—,—	—,—
Vizzola	196,50	192,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	130,	136.—	—,—	—,—
Valdarno	113,50	113,50	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	153,—	151 —	154,—	152,—
Es. Elettrici	19,—	18.78	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.25	62.75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	83.50	79,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	395,—	398,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12.—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.50	120.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6.—	6,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	194.50	194,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19.25	19.50	19,—	19,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45 50	—,—	—,—
Petroli	5.75	5,35	—,—	—,—
Eridania	240,—	239,—	—,—	—,—
Italo Am.	16.50	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	516,—	509,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	138,—	138,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10.—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	77.—	81,	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2490,—	2460,—
Italiana Gas	10,75	10.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,75	76,75	76,75	76,70
Zurigo	380,75	380,75	380,75	380.75
Londra	71,50	71,50	71,50	71,50
Olanda	7.94	7,94	—,—	—,—
Spagna	161,—	162,	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,66	4,65	—,—	—,—
Berlino telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58 05	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
New York cheque	19,40	19,40	19,40	19,40
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 28 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 13.50 — Tripcovich 50 — Anonima Infortuni Milano 1155 — Assicurazioni Generali 2430 — Riunione Adriat. prima serie 1015 — Id. id. seconda serie 1010 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.50 — Id. id. 1940 97.75.

Cambi: Parigi 76.75 — Londra 71.50 — New York 19.40 — Zurigo 380.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20

Gennaio 6.23 — Febbraio 630 — Marzo 6.38 — Maggio 5.73 — Giugno 5.75 — Luglio 5.78-79 — Agosto 5.86 — Settembre 5.94 — Ottobre 6.02 — Novembre 6.09 — Dicembre 6.16.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: Piroscafi: «Orpheus» olandese da Amsterdam con merci varie — «Quirinale» italiano da Odessa con merci varie — «Milano» italiano da Alessandria con merci varie — «Algerino» italiano da Trieste con merci varie — «Sava» jugoslavo da Trieste con fosfato — «Merano» italiano da Trieste con merci varie — «Francesco Morosini» italiano da Trieste con merci varie — «Kalliopi» ellenico da S. Nicolas con cereali — «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 21: Piroscafi: «Milano» italiano per Trieste vuoto — «Leme» italiano per Trieste vuoto — «Merano» italiano per Costanza cin merci varie — «Quirinale» italiano per Trieste vuoto — «Ausonia» italiano per Alessandria vuoto — «Città di Barletta» italiano per Spalato vuoto — «Orpheus» olandese per Trieste con merci varie rimaste — «Algerino» italiano per Tripoli con merci varie — «Erinoula» ellenico per Ravenna con cereali rimasti — «Absirtea» italiano per Cardiff vuoto.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 20, in disarmo 20; totale 41. Arrivati 6; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4471; merci varie tonn. 238; totale tonn. 4709.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 978; merci varie tonn. 475, totale tonn. 1453.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 71; uomini 690 — Carri caricati 218; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 maggio 1392-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 634 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 98 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Alleppey il 13-5 per Massaua — «Barbarigo» arrivata a Genova il 13-5 da Spezia — «Birmania» arrivata a Calcutta il 21-4 da Aden — «Caboto» passato a Gibilterra il 20-5 per Livorno — «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 15-5 da Cardiff — «Dandolo» partita da Assab il 18-5 per Colombo — «Lepanto» partito da Karachi il 12-5 per Port Said — «Marco Polo» arrivato a Trieste il 21-5 da Venezia — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Marin Sanudo» arrivata a Rangoon l'11-5 da Calcutta — «Volpi» arrivata il 20-5 a Calcutta da Colombo.

Movimento dei piroscafi nell'entrante settimana

Compagnia Adriatica Navigazione

ARRIVI

Lunedì 23: ore 23.15 Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste

Martedì 24: ore 19.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola e Brioni.

Mercoledì 25: ore 6 Linea Trieste Venezia con la nave «Piero Foscari» da Trieste — ore 7: Linea Bari - Metcovich Venezia con la nave «Baccich» da Bari, Metcovich, Zara, Fiume, Ravenna, Trieste.

Giovedì 26: ore 19.30: Linea Fiume Pola con la nave «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Brindisi, Albania Dalmazia con la nave «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Pola, Trieste.

Domenica 29: ore 6 Linea Epiro, Albania, Dalmazia con la nave «Brioni» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, Cattaro, Gravosa, Curzola, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, con la nave «Filippo Grimani» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume-Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 15: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con la nave «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Lunedì 30: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 31: ore 19.30: Linea Fiume, Pola con la nave «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

PARTENZE

Lunedì 23: ore 1: Linea Venezia, Trieste con la nave «Piero Foscari» per Trieste — ore 9.30: Linea Pola-Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 24: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 25: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con la nave «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi Smirne con la nave «Piero Foscari» per Bari, Brindisi, Piero, Rodi, Coo Calina, Lero, Smirne — ore 24: Linea Venezia, Metcovich, Bari con la nave «I. Baccich» per Trieste, Ravenna, Fiume, Zara, Spalato, Metcovich, Gravosa, S. G. Medua, Durazzo, Valona, Bari.

Venerdì 27: ore 18: Linea Pola - Fiume con la nave «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con la nave «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 29: ore 24: Linea Venezia, Trieste con la nave «Semiramis» per Trieste.

Lunedì 30: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con la nave «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Martedì 31: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con la nave «Brioni» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con la nave «Filippo Grimani» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (Porto Laki), Calina, Coo, Rodi, Alessandria.

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa-Egitto:

ritorno P.fo «Esperia» arriva da Alessandria giovedì 16 maggio ore 12 riparte per Trieste giovedì 26-5 ore 13.30.

andata P.fo «Esperia» arriva da Trieste sabato 28 maggio ore 15; riparte per Alessandria giovedì 28 maggio ore 17.

Linea Espresso Istambul e Turistica Mediterraneo Orientale A e B:

ritorno P.fo «Tevere» arriva da Genova, Alessandria, Soria, e Istambul mercoledì 25 maggio ore 17.30; riparte per Trieste ore 24.

andata P.fo «Pilsna» arriva da Trieste domenica 29 maggio ore 6; riparte ore 12.30 per Istambul, scali Soria, Alessandria, e Genova.

Linea Adriatico-Soria A:

andata: P.fo «Milano» arriva da Trieste venerdì ore 7.27 maggio, riparte per Alessandria e scali Soria alle ore 14.

Linea Adriatico-Soria B:

ritorno: M.n. «Egitto» arriva da Alessandria venerdì 27 maggio ore 6 riparte per Trieste alle ore 12.

Linea Adriatico-Danubio:

ritorno: P.fo «Gastein» arriva dagli scali del Danubio, Bulgaria, e Grecia sabato 28 maggio ore 6; riparte per Trieste ore 24.

Linea Adriatico-Mar Nero A:

andata: P.fo «Vesta» arriva da Trieste sabato 28 maggio ore 7 e riparte alle ore 18 per gli scali della Grecia, Mar Nero e Idessa.

Linea Adriatico-Mar Nero B:

ritorno: M.n. «Assiria» arriva da Batum, Cospoli e scali della Grecia lunedì 23 maggio ore 7, riparte per Trieste alle ore 12.

Linea Commeciale India:

ritorno: P.fo «Carignano» arriva da Bombay, Karachi, Aden, Port-Said e Brindisi martedì 24 maggio mattina parte alla sera per Trieste.

Linea Commerciale India - Estremo Oriente:

andata: M-n. «Tergestea» arriva da Trieste martedì mattina e riparte alla sera per gli scali dell'India, Cina e Giappone.

Cosulich S. T. N.

P.fo «Clara» da Galveston, Houston e New-Orleans circa il 1 giugno ripartirà circa il 4-5 giugno per Trieste, New-York e Filadelfia e Golfo del Messico.

P.fo «Lucia C» atteso da New York e Trieste circa l'8-10 giugno, ripartirà per Trieste, New York circa il 10-12 giugno.

P.fo «Belvedere» atteso eventualmentre a Venezia dal Sud-America verso fine maggio, primissimi giugno ripartirà per Trieste e Sud-America.

Adria

Linea del Periplo Italico, Malta, Marsiglia, Spagna: (settimanale)

M.n. «Catalani» attesa da Fiume martedì mattina, ripartirà per gli scali della linea mercoledì 25 maggio ore 18.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno

P.fo «Cimarosa» attesa da Fiume sabato mattina 28 maggio ripartirà per gli scali della linea lunedì 30 maggio ore 18.

Linea Nord-Europa

P.fo «Foscolo» partirà per Londra Amburgo, Anversa e Rotterdam circa il 25-26 maggio.

I servizi aerei della S. I. S. A.

Linea Fiume - Abbazia - Brioni e viceversa:

giorni feriali: arriva da Fiume-Abbazia e Brioni alle 9.45 — parte per Brioni-Abbazia e Fiume alle 15.15.

domeniche e giorni festivi: arriva alle ore 10 e parte alle 15.30.

Linea Portorose - Trieste - Venezia Pavia (Milano) - Genova:

soltanto nei giorni feriali:

Arriva a Venezia da Portorose e Trieste alle 9.45 prosegue per Pavia-Genova alle ore 10.15.

Arriva a Venezia da Genova-Pavia alle ore 14. prosegue per Trieste e Portorose alle ore 14.14.

Stato Civile di Venezia

del 21 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 8, Femmine 2; totale 10.

Decessi: Basadonna Bressanello Teresa d'anni 85, ved. cas.; Arzentin Rota Elena 88, ved. cas.; Zanella Giovanna 79, nub. cameriera; Osnato Maria 26, nub. cont.; Belletto Pietro 51, con. magazz.; Bonzuan Luigi 72, ved. scultore; Salvadori Giacomo 75, con. r. pens.; Del Pup Alberto 68, cel. r. pens.; Fontanella Adriano 75, ved. ricov.; Ranzato Umberto 66, con. ricov.; Fabbro Giulio 68, ved. bracc.; Naccari Cesare 71, con. r. pens.; Tuzzato Marco 34, con. operaio; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Cicogna-Mozzoni conte ing. Cesare, possidente, con nob. Anna Maria dei conti Volpi di Misurata, possidente, celibi; Zanon Pietro, palombaro, con Fanelli Carmela, casalinga, celibi; Codognato Attilio, meccanico, con Cosma Giuseppina, casalinga, celibi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

in vigore dal 22 Maggio 1932

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 7.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A., 13.40 DD. 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD. 7.30 DD., 9.00 D., 11.05 D., 12.15 A., 14.00 DD., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia Udine: 0.30 A. fino a Treviso dal 25-V; 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 15.07 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 (fino a Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 DD. 19.10 A., 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13,27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 23.13 A. 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 A. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.33 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.05, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

(*) Non si effettuano alla domenica.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 si effettua solo al martedì; 5.58; 6.58; 7.58 ecc. fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5 8.5 10.5 12.5 14.5 16.5 17.30 19.5 21.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.25 7.5 9.5 11.5 13.5 15.5 16.47 18.15 20.5 21.40.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.50 6.5 6.56 7.56 8.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo) (22.56 festivo dal 1 di Agosto

Partenze da Venezia per Mestre: ore 4.40 5.5 6.5 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo) (22.5 festivo lal 1 Agosto).

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea **Venezia-Pellestrina-Chioggia**

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 (Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti:**

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15; 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15, 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea **Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:**

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea **Venezia-S. Erasmo** (Chiesa)

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO S. Maria Elisabetta affittasi giugno, luglio, appartamento ammobiliato, piano rialzato, otto stanze, cucina, giardino. Scrivere: Cassetta 19 D Unione Pubblicità, Venezia.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORA italiana parla francese, occuperebbesi stagione Lido per custodia bambini, persona sofferente, od altro. Scrivere: Gris, S. Stae 2091 Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4, visita ore 11-12 al N. 1669.

AFFITTANSI Giovanni Paolo subito appartamento civile soleggiato sette stanze entrata cucina, bagno, due gabinetti, magazzino. - 1.o luglio, appartamento signorile salone, sei stanze, cucina, bagno, gabinetto, termosifone, 4 stanze, gabinetto per servizi - Rivolgersi Castello Campiello Cappello 6393 dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17.

AFFITTASI Calle Larga Marco Studio cinque vani perfetto stile settecento, appena restaurato con grande Terrazza termosifone con due ingressi. Rivolgersi Mariaformosa 6119 dalle 18 alle 20 Venezia.

AFFITTASI appartamento I. piano Merceria Orologio saletta ingresso, tre camere, cucina, accessori. Rivolgersi: Borgoloco Mariaformosa, 6119, Venezia, dalle 17 alle 20.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FABBRICA mobili triestina, molte ordinazioni esistenti, introdottissima fortissimo reddito, vendesi esclusivamente gravi motivi familiari, contanti 30.000, resto combinarsi. Adatto anche pensionati. Cassetta Num. 160362. Unione Pubblicità, Trieste.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 205.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. «Allevatori» Firenze (101)

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132479, Bari.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

DISPOSITIVO scientifico inimitabile contro furti automobili, cerchiamo agenti provinciali acquistino proprio conto. Fulgor, Cucchiari, 27, Milano.

ALIMENTARI, articoli tecnici, novità brevettate, cerchiamo rappresentanti Espansione commerciale, Volturno 46.

CERCANSI rappresentanti per vendita disinfettanti presso Enti, Prodotto lavaggio seta, lana presso droghierie. Macchina economica creazione Seltz. Offerte separate, Giuliani, Corso 12, Firenze.

CERCO rappresentanti vendita sapone Lire 100 quintale, saponifici, Villafranca d'Asti

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale, Saponifici, Villafranca d'Asti.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti, Caron, Colli 78, Torino.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri, Reggio Calabria.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi, Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

LABORATORIO medicinali francese cerca provetto propagandista a provvigione. Rossini. Croce Rosse, 6 Milano.

IMPORTANTE Compagnia esercente vaste aderenze. Assegno provvigioforma speciale assicurazione vita cerca produttori. Accettansi anche persone non pratiche purchè abbiano ni. Indirizzare offerte Cassetta 7 C Unione Pubblicità Venezia.

RAPPRESENTANTE Fiat di importante città Veneto proprietario stabile Garages officina magazzino per sviluppo vendita nuova vettura «Balilla» cerca da privato lire cinquantamila circa massima garanzia. Cassetta 5 D Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi. 60, Milano.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bulbi, semi. Catalogo gratis, Botanica, Castelveccana

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16. Milano.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

COSA facile per tutti. Raccogliete spediteci francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000. Pergola, Fiamma 28. Milano.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici seminuove, Rigoli, via Tortona (Varese).

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

TORREFAZIONE Probat seminuova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TORPEDO Fiat 509 vendonsi visitabili tutte Questure Regno, prezzo conveniente. Rivolgersi Fratelli Massari, Galliera II, Bologna.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5. Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus. Viale Monza, 129. Milano.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Loggia 15, Torino.

ANNO CXC N. 145 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 23 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (esclus. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'alto saluto del Duce ai transoceanici di tutto il mondo

fervidamente acclamati dal popolo in Roma immortale

ROMA 22 - Stamane i piloti transoceanici qui convenuti si sono recati in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Nei pressi dell'Albergo Excelsior ,ove i transvolatori dell'Atlantico sono alloggiati, si è riunita una considerevole folla. Gli atlantici italiani a capo dei quali è il Generale Valle, giungono in automobile recando il loro speciale distintivo sull'alta uniforme ed insieme con i piloti stranieri guidati dal Duca Diaz della Vittoria presidente dell'Aero Club e dal segretario generale comm. Carbassare, alle 9,40 lasciano lo albergo in automobile diretti a Piazza dell'Esedra, fra i calorosi applausi della folla. Le 25 automobili del corteo sfilano rapidamente. In quella che è in testa ha preso posto uno dei primissimi transvolatori, sir Arthur Witter Krown, che è accompagnato dal generale Valle capo di S. M. della R. Aeronautica. In ciascuna delle tre vetture sono un pilota straniero, con un pilota transoceanico italiano e due stranieri che compirono insieme la medesima trasvolata. In un'automobile il posto destinato all'aviatore Endresz è vuoto e sul radiatore sventola la bandiera ungherese. Piazza dell'Esedra è tenuta completamente sgombera. Dietro i reparti di Avanguardisti e di truppe che prestano servizio d'onore ed agli sbocchi delle vie sono affollati i cittadini che al passaggio degli eroici transvolatori, calorosamente acclamano. Aprono e chiudono il corteo plotoni di metropolitani a cavallo. Lungo il tratto che va da Piazza dell'Esedra a Piazza Venezia sono schierate le organizzazioni giovanili del Partito, circa settemila fra Avanguardisti e Balilla. Acclamazioni ed applausi salutano il passaggio delle automobili sulle quali piovono fiori e manifestini, inneggianti ai valorosi aviatori. Nell'aria stormi di apparecchi uniscono il rombo poderoso dei loro motori agli applausi della folla e al suono delle musiche militari. In Piazza Venezia sulla piattaforma centrale gli allievi del Collegio militare dell'Accademia Fascista di educazione fisica e reparti di Avanguardisti Tutte le finestre prospicenti sulla piazza sono affollatissime. Sul Vittoriano prestano servizio d'onore gli Allievi della R. Accademia Aeronautica con musica e bandiera e lungo le scalee sono ammassati gli ufficiali della Arma azzurra. Ai piedi della scalea sono ad attendere i transvolatori il Ministro dell'Aeronautica Balbo col Sottosegretario di Stato Riccardi, ed altre autorità.

All'arrivo del corteo la folla prorompe in fragorosi applausi le giovani e piccole italiane lanciano entusiastici alalà. Alcuni avieir recano una grande corona d'alloro con nastro azzurro sul quale si legge: *I piloti transatlantici del convegno internazionale* - e un grande mazzo di rose legato con un nastro dai colori della bandiera degli Stati Uniti di America con la scritta Military musica della R. Aeronuatica intona l'inno al Piave il gruppo degli aviatori e delle autorità sale al Vittoriano. La folla tace commossa. Solcano il cielo stormi di aeroplani. Dinanzi alla tomba del Milite Ignoto gli atlantici restano alcuni istanti in raccoglimento mentre nella vasta piazza regna religioso silenzio. Compiuto il rito riecheggiano le note dell'inno al Piave. La folla applaude calorosamente. Gli aviatori e le autorità salgono in automobile e il corteo preceduto dai metropolitani a cavallo si reca in Campidoglio.

La solenne cerimonia inaugurale del Convegno internazionale degli aviatori transoceanici si è svolta stamane al Campidoglio nella sala Giulio Cesare dalle cui pareti pendono i gonfaloni dei rioni di Roma.

AAle 11 la sala è gremita di autorità, fra cui il sen. Federzoni presidente del Senato, l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera dei Deputati, Ministri, Sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico al completo, il vice segretario del partito prof. Marpicati, il Prefetto, le alte cariche dello Stato accademici d'Italia senatori, deputati, gerarchi ed ufficiali superiori delle forze armate. Gl iaviatori transoceanici prendono posto ai due lati del tavolo d'onore. Alle ore 11,30 giunge in Campidoglio il Duce accompagnato dal Ministro dell'Aeronautica. Il Capo del Governo è ricevuto ai piedi della scala di Sisto IV. dal Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica on. Riccardi, dall'on. Diaz presidente dell'Aero club, dal generale Teruzzi Capo di Stato Maggiore della milizia e da altre autorità.

Quando Mussolini entra nell'aula tutti in piedi gli tributano una vibrante manifestazione di simpatia. Il Duce prende posto al tavolo d'onore, avendo alla sua destra il Ministro Balbo e il principe Bibesco ed alla sinistra il Governatore di Roma ed il Sottosegretario all'Aeronautica. Prende subito la parola il principe Boncompagni il quale dice: Sono lieto di porgere il saluto dell'Urbe agli aviatori transoceanici qui convenuti da varie parti del mondo. Roma, usa per tradizione più volte millenaria ad esaltare i più eminenti personaggi della storia e a porre sulla loro fronte il suggello dell'immortalità, accogliendovi su questo colle per onorare nelle vostre persone le vostre gesta ha inteso tributarvi un attestato di cui potete a buon diritto andare fieri. Le vostre eroiche imprese già divenute leggendarie, rimarranno indelebilmente impresse nella memoria e nel cuore degli uomini. Questa sagra dell'Aria è stata funestata dalla tragica fine del valoroso Endresz che ieri insieme al radiotelegrafista Bittay, ha fatto olocausto della sua nobilissima vita. Ma egli partecipa egualmente in ispirito all'odierno raduno di eroi e secondo il rito fascista è considerato presente. Transvolatori degli oceani! L'Urbe orgogliosa di ospitarvi augura con ferma fede che questo storico convegno segni la data di nuovi progressi, mercè i quali saranno abolite con potenti sicuri e rapidissimi voli per le libere vie dei cieli, le distanze che ancora dividono i popoli (applausi vivissimi.)

Il discorso del Duce

Si alza quindi il Capo del Governo il quale fra la più viva attenzione pronunzia il seguente discorso:

Aviatori, signori! E' per me una grande soddisfazione di porgervi il mio saluto nella mia qualità di Capo del Governo Fascista e in quella di aviatore. Ma nella mia gioia c'è un velo di tristezza; il comandante Endresz e il radiotelegrafista Bittay, che dovevano essere tra noi e che erano già arrivati da Budapest nel cielo di Roma, hanno trovato la morte, nel momento di toccare la meta. Salutiamo con animo virile la memoria di questi caduti, mentre inviamo un pensiero commosso all'aviazione e alla nazione magiara. Sono anche sicuro di interpretare il vostro unanime sentimento, mandando al colonnello Lindbergh, che aveva promesso di venire a Roma, l'espressione della nostra simpatia. E' la prima volta, da quando l'uomo è riuscito — col più pesante — a dominare i cieli, che i transvolatori degli Oceani si riuniscono a convegno. Il fatto è pieno di significato e di poesia. Tutte le Nazioni, i cui piloti hanno vittoriosamente superato la prova, sono oggi rappresentante a Roma e quel particolare, cavalleresco cameratismo che è caratteristico degli aviatori, trova in questo evento, la sua più simpatica manifestazione. Sono presenti nel vostro spirito quei transvolatori che, pur avendo osato, non sono stati accompagnati dalla fortuna. Il loro sacrificio non è stato vano; ogni conquista dell'umanità sulla terra, sul mare, nel cielo, esige talora il sacrificio supremo. Voi appartenete alla minoranza degli audaci che il mondo ammira. La storia ha già inciso i vostri nomi nelle sue pagine perchè voi avete — valicando gli oceani — accorciato le distanze, riavvicinato le rive dei continenti, segnata la strada che domani sarà normalmente percorsa da flotte di aerei ;in un certo senso voi avete anche servito la causa della pace. Durante i giorni che trascorrerete in Italia, voi sentirete la atmosfera cordiale di ammirazione e di simpatia che vi circonderà, ammirazione che il popolo italiano ha sempre tributato ai generosi che aprono le vie del futuro e sanno sfidare il destino.

Alla fine del discorso il Duce è stato lungamente applaudito.

Da ultimo l'inglese sir Arthur Whitten Brown pronuncia il seguente discorso Eccellenza, l'essere stato scelto a prendere la parola in nome della eletta schiera di aviatori qui riuniti quest'oggi è per me un grande onore che apprezzo profondamente. So di interpretare il desiderio dei miei colleghi nell'indirizzare prima di tutto n riverente e devoto saluto a S. M. il Re d'Italia, l'amato Sovrano di questo grande popolo, del quale siamo agli ospiti privilegiati, e a S. M. la Regina. Ringraziamo di cuore il Governatore di Roma per il cortese saluto che egli ci ha rivolto, in questa storica sala. Noi tutti ci sentiamo profondamente commossi e lusingati per il cordiale benvenuto che Voi, signor Primo Ministro, si avete rivolto personalmente ed a nome del Vostro Governo. Noi ci associamo alle parole commesse, con le quali l'Eccellenza Vostra ha alluso all'assenza del colonnello Lindberg e condividiamo il sentimento di simpatia universale, di cui Egli è circondato nella tragica e straziante vicenda che è la causa della sua mancata partecipazione a questo convegno. Noto ancora l'assenza di altri aviatori ben meritevoli di prendere parte a questa riunione. Alcuni ne sono stati impediti da improrogabili impegni; altri e non sono pochi hanno pagato col sacrificio della propria vita il loro tributo al progresso dell'aviazione. Nel rivolgere loro il nostro omaggio, permettete che io esprima il mio profondo dolore per il grave incidente che è costato la vita all'eroico Endresz e al radiotelegrafista Bittay ed il mio dispiacere per non avere a lato sir John Alcoock il compagno del mio volo sll'atlantico. Fu invero un'idea geniale quella del Reale Aeroclub d'Italia di organizzare questo convegno e noi dal nostro canto di corrisponderemo col fare tutto quanto è in nostro potere perchè le discussioni del congresso apportino un contributo al progresso della scienza che ci sta tanto a cuore. Ringraziamo con gratitudine l'Aeroclub e il Governo Italiano per la loro cortese ospitalità e per il modo ammirevole, col quale questo convegno è stato organizzato.

Sono sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i miei colleghi nel dre che noi stiamo come un privilegio, d cui siamo profondamente consci e come cosa particolarmente appropriata l'esserci riuniti a Roma, cioè in una città che non si contenta di riposare sugli allori, ma sta all'avanguardia di ogni movimento, destinato a stimolare il progresso umano e non ultimo di quello per la conquista dell'aria. Non possiamo infatti dimenticare che Roma è la capitale di uno Stato in cui il Capo del Governo è un aviatore appassionato, il Ministro dell'Aria è egli stesso un transvolatore dell'Oceano di fama universale e la intera nazione per la sua schietta devozione al progresso aeronautico può dirsi fiera di possedere una armata del cielo che tutti riconoscono non essere seconda a nessuna. Noi pure ci sentiamo fieri di collaborare coi nostri amici colleghi italiani in questa importante occasione (applausi).

Quando gli oratori hanno accennato alla tragica morte dell'aviatore Endresz, tutti i presenti si sono alzati in piedi. Terminata la austera cerimonia, il Capo del Governo è passato nella sala delle bandiere, dove gli sono stati presentati tutti gli atlantici. Dopo di che il Duce, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Campdoglio, accompagnato dal Ministro Balbo. Al suo passaggio S. E. Mussolini è stato vivamente acclamato dalla folla che esi era radunata ai piedi della scalinata del Campidoglio ed in Piazza Venezia.

L'autogiro La Cierva a Tripoli

TRIPOLI, 22 - Ha atterrato al campo di Mellaha, alle 12,15, proveniente da Gabes, l'autogiro La Cierva pilotato dall'aviatore J. N. Joung, che si propone il «raid» Londra - Capetown toccando i più importanti scali dell'Europa e dell'Africa. E' questo il secondo lungo «raid» compiuto da tale tipo di apparecchio dopo quello fortunoso tentato nel 1930, dall'Inghilterra alla Francia ,dallo stesso costruttore. L'autogiro è dotato di un motore stellare 104 HP., tipo Guet Major che sviluppa una velocità di crociera di 120 chilometri. L'aviatore è ripartito alle 14,30, diretto a Sirte.

Miss Amelia vola verso Roma

per unirsi ai compagni di audacia

LONDRA 22 - L'aviatrice Amelia Earhart, che ha attraversato l'Atlantico, è giunta in questo aerodromo ed ha dichiarato di partire domani per via d'aria alla volta di Roma, intendendo partecipare al convegno dei transatlantici.

LONDRA, 22 - Si hanno ulteriori notizie sulla nuova transvolata atlantica. L'Oceano è stato così sorvolato un'altra volta e da una donna che ha compiuto il periglioso volo da sola,

Il punto dove ha atterrato l'aviatrice non è molto distante da quello dove hanno atterrato gli aviatori sir J. Alcock e sir A. Whitten Bronwn, quando essi compirono il primo volo diretto America - Europa nel giugno 1919. Sir A. Whitten Brown partecipa, come è noto al convegno dei transvolatori oceanici che si è inaugurato oggi a Roma.

La signora Earhart ha ripetuto l'impresa immortale di Lindberg e il suo velivolo è sceso su terra europea esattamente il giorno stesso in cui, cinque anni or sono, Lindberg scendeva in una apoteosi di applausi sull'aerodromo del Bourget. Così è stato celebrato da una donna, portante per volontà popolare il nome di Lindy, il quinto anniversario della stupefacente transvolata di Lindberg. E l'America, informata pochi minuti dopo dell'atterramento del successo del volo, ha dimenticato le precedenti sofferenze, gli incubi dell'avvenire e persino l'intera tragedia abbattutasi sulla casa di Lindberg per manifestare con canti, grida e invasione di strade e di piazze, il nuovo trionfo dell'ala americana.

Lady Lindy non ha riportato la vittoria che ella desiderava, ma può essere orgogliosa di avere, con la stessa semplicità del suo grande predecessore e con lo stesso entusiasmo, realizzato il suo sogno di attraversare l'Atlantico da sola. Pur non avendo raggiunto Parigi come desiderava, pur non avendo potuto arrestare la corsa del suo aeroplano a pochi metri dal monumento eretto sull'aerodromo francese per trasmettere ai posteri il ricordo dell'impresa di Lindberg. Amelia Earhart può essere egualmente orgogliosa della sua impresa perchè in questo volo ha battuto tutti i *records* precedenti di velocità. Essa, infatti, ha varcato l'oceano da Harbour Grace (Terranova) alla costa d'Irlanda settentrionale in circa 15 ore. Era partita ieri da Terranova alle 10.50 (ora europea,) come se si accingesse a compiere un piccolo volo al dispra dell'aerodromo. Riempì i serbatoi di benzina, strinse la mano ai pochi meccanici presenti e disse loro che si proponeva di atterrare, nel termine di 15 ore di volo a Parigi. Sorrisero scettici i presenti, ma Lady Lindy finse di non vedere e di non comprendere. Non prese denaro, nè vestiti ed è scesa oggi dall'aeroplano fresca fresca e sorridente e nel suo costume di aviatrice; con i suoi capelli in disordine rassomigliava in modo singolare a Lindberg.

Miss Amelia può degnamente figurare accanto ai 102 piloti che hanno il vanto di avere attraversato l'Atlantico o il Pacifico.

Miss Amelia ha dovuto compiere il volo ad una quota bassissima, in molti punti ha quasi sfiorato l'acqua; di rado si è innalzata ad alte quote. Il suo volo è stato abbastanza regolare. Per oltre dieci ore l'intrepida aviatrice ha dovuto lottare contro il vento e la tempesta. Questa mattina, mentre ancora essa volava sull'oceano, si è accorta della rottura della conduttura dell'olio e, poco dopo, notò che il serbatoio della benzina perdeva: queste constatazioni non impressionarono troppo miss Amelia, la quale sperava di potere egualmente compiere il gran volo, ma giunta su Londonderry, dopo aver compiuto un giro sulla città, ha dovuto rassegnarsi a discendere su di un gran de prato. L'apparecchio ha riportato qualche danno nella discesa, ma in complesso tutto è «all ringht,» come ha telegrafato l'aviatrice al marito.

Per tutta la mattinata a Londra si era attesa con ansia qualche notizia in merito al volo di miss Amelia Numerosi marconigrammi erano stati lanciati alle navi che attraversano l'Atlantico, ma l'apparecchio oro - rosso - azzurro non era stato segnalato. Nessuna nave l'aveva avvistato. Si cominciavano a nutrire i più forti timori, mentre nello stesso tempo si sperava che miss Amelia avesse deciso di cambiare rotta e di puntare direttamente su Parigi.

La distanza dall'isola di Terranova a Parigi è di 2400 miglia. A tutte le navi in viaggio sull'Atlantico fu chiesto di sorvegliare attentamente la superficie delle acque nel caso che il velivolo fosse caduto in mare, ma i rapporti delle varie navi continuavano ad essere negative. All'Aerodromo di Dublino si erano fatti stamane speciali preparativi per accogliere l'aviatrice, ed una grande folla si era radunata al campo d'aviazione per salutare miss Amelia al suo arrivo; invece verso sera fu letto il telegramma annunciante l'atterraggio di fortuna a Londonderry, e la folla scoppiò in un lungo applauso.

Domani miss Amelia partirà per Londra. Se il suo apparecchio potrà essere facilmente riparato a Londonderry, ella compirà il tragitto in volo, altrimenti si recherà a Londra per treno e in battello. Essa ha dichiarato che, a parte le ore di ansia passate dopo la scoperta che la conduttura dell'olio perdeva, ha compiuto il suo viaggio in perfetta calma, malgrado le condizioni atmosferiche avverse.

Il marito di miss Amelia che ha finanziato l'impresa probabilmente partirà subito da Nuova York, per raggiungere la moglie.

Miss Amelia Eathart ha deciso improvvisamente di partire da Harbour Grace l'altra sera alle 22,50, ora europea, dopo appena alcune ore di riposo ella era giunta nel pomeriggio proveniente da Saint John, nella Nuova Brunswich. Questa prima parte del suo viaggio aereo lo aveva compiuto accompagnata dal pilota Bernt Balchen.

L'apparecchio è un monoplano con un motore della forza di 600 HP. che può raggiungere una velocità media di 140 miglia orarie, con un raggio di azione di circa 3200 miglia.

Miss Amelia è partita da Harbour Grace senza quasi toccare cibo, portando con sè unicamente, in un thermos, del brodo di pollo concretato. Essa era del parere che la tensione nervosa procurata dalla guida dell'apparecchio le avrebbe impedito di prendere qualsiasi nutrimento, infatti non ha sentito affatto la necessità di ristorarsi durante il viaggio e, appena giunta a Londonderry, l'unica preoccupazione è stata per l'apparecchio e quella di inviare un marconigramma al marito.

Miss Amelia Earhart che come si sa è la signora Amelia Puttam; da un anno è moglie del noto editore americano. Essa ha oggo due primati: quello di essere la prima donna che ha traversato l'Atlantico in volo da sola, ed il solo trasvolatore dell'Atlantico che abbia compiuto due volte questa impresa. Miss Amelia ha infatti attraversato l'Atlantico nel 1928 come passeggera dell'aeroplano *Amicizia*, pilotato da Wilmer Stutz e da Lincoln Ellsworth.

Caso di telepatia a Praga

delle ultime vicende "Lindberg,,

PRAGA, 22 - Dopo l'attrice Sedlachova di Praga, ha ora ricevuto a Trencin una lettera con la quale gli si chiedono quattrini, dietro minaccia di uccidere suo figlio allo stesso modo che il piccolo Lindberg - il dott Stefano Poljak, deputato del Partito popolare slovacco. La lettera minatoria reca la firma «La Guardia della Mano Rossa.»

Laffare Lindberg ha determinato anche un'interessante caso di telepatia. Al 13 del mese la signora Reyl, moglie di un professore delle scuole medie, inviò a Lindberg una lettera per invitarlo, in base a una visione avuta in sogno, a ricercare gli assassini del figlio fra le persone a lui più vicine. Molto probabilmente l'assassino era un amico intimo dell'aviatore, una persona che aveva assai influito sulle ricerche e il cui nome incominciava con la lettera C. La signora Reyl descriveva poi esattamente due persone da lei ritenute sospette; Lindberg dovrebbe ricevere questa lettera mercoledì prossimo. La signora dice di aver avuto la visione ai 15 di aprile; in sogno credette di trovarsi a Hopewell e di vedere, nelle vicinanze di casa Lindberg due uomini che scavavano una fossa.

Transiti riattivati

ROMA, 22 - L'Azienda Autonoma Statale della strada in data 21 maggio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali, N. 48 delle Dolomiti, passi di Falzarego e di Misurina. Neve. Transito riattivato.

"Slovenia indipendente e repubblicana,,

Dalla congiura di Morpurgo al separatismo di don Korosec

MARIBOR, 22

In una notte dei primi giorni di maggio, all'Hotel Meran, a Maribor, echeggiarono cupi colpi di rivoltella. In una stanza dell'albergo vennero trovati uccisi un ufficiale serbo ed un altro gravemente ferito. La cosiddetta rivolta di Maribor si era quindi conclusa in modo tragico per due dei suoi protagonisti. Nè si sa se essi furono i maggiori responsabili.

Dell'accaduto, le autorità supreme militari di Maribor informarono tosto telefonicamente il Ministero della Guerra di Belgrado, che disponeva d'urgenza le misure da adottarsi nei riguardi degli ufficiali colpevoli. Alla Direzione delle Ferrovie di Lubiana perveniva l'ordine del Ministero della Guerra di inviare a Maribor un treno speciale composto di locomotiva e tre vagoni di prima e seconda classe. Gli ufficiali coinvolti nei misteriosi fatti, dopo avere consegnato le sciabole, sono stati accompagnati sotto buona scorta alla capitale e messi a disposizione delle autorità militari, che presumibilmente applicheranno contro di essi le più severe sanzioni.

Maribor — la teesca Marburgo, nell'anteguerra, testa di ponte del pangermanismo verso i Balcani, centro della febbrile propaganda di penetrazione e irradiazione tedesca fra gli slavi, svolta dalla nota associazione culturale della Südmark — è diventata di colpo teatro dell'interesse generale.

Maribor conta oggi circa 35.000 abitanti e negli anni del dopoguerra ha subìto una profonda trasformazione sia nell'aspetto esteriore che nella composizione etnica. Il processo di slavizzazione ha mutato il carattere della città, già roccaforte pangermanista: l'elemento tedesco ha dovuto gradatamente cedere le sue posizioni, mentre prima vi predominava dispoticamente.

Per la sua posizione geografica nelle immediate vicinanze del confine austro-jugoslavo, per trovarsi su una delle più importanti linee ferroviarie di transito dell'Europa centrale: la Danubio-Sava-Adriatico, la situazione di Maribor, sia dal punto di vista strategico che politico è quanto mai delicata.

La notizia degli avvenimenti eccezionali di cui Maribor era stata improvvisamente teatro, si sparse in un baleno in città. Cominciarono tosto a circolare le più contraddittorie versioni che, di boca in bocca, andavano assumendo proporzioni fantastiche.

Qualcuno assicurava che in un locale notturno, dove si danno convegno delle donnine, fra un gruppo di ufficiali era sorta una questione conclusasi con una sparatoria. Altri verevano nei fatti una specie di pronunciamento militare contro il nuov oregime pseudo-parlamentare di Belgrado, retto da Marinkovic.

Le fila di questa congiura di ufficiali a Maribor, per taluni, erano state guidate dal detronizzato dittatore Zivkovic, che voleva spodestare il Governo di Marinkovic; accusato di mandare alla deriva il Paese; quindi presumevano un tentativo di ritorno del comandante della guardia, il fedele servitore dei Karageorgevic. C'era chi vedeva profilarsi dietro il moto la figura di Davidovic, «leader» dei democratici servi, bramoso di salvare la compagine dello Stato attraverso una nuova configurazione statale jugoslava. Altri poi affermavano che la riduzione delle paghe applicata anche agli ufficiali, come a tutti gli altri impiegati dello Stato, per salvare il pareggio del bilancio, abbia prodotto il malcontento e la rivolta.

Ora tutti gli ufficiali arrestati sono nativi della Macedonia serba, e questa circostanza ha contribuito non poco a far credere che gli ufficiali serbo-macedoni abbiano pensato esser giunto il momento per dar man forte a Davidovic, la cui attività politica in questi ultimi mesi è andata sempre più intensificandosi, anche con la propaganda spicciola verbale fra il popolo della vecchia Serbia.

La ridda delle voci continuava e continua tuttora. Nei caffè, nei locali pubblici e nei conciliaboli privati dei politicanti se ne parla in sordina e apertamente. Ma la verità non sarà presto svelata; il retroscena e le cause che hanno provocato i fatti di Maribor rimarranno avvolti nel mistero forse anche dopo che sarà pronunciata contro gli ufficiali la sentenza del Tribunale di Belgrado.

Un'inchiesta condotta sul posto incontro i maggiori ostacoli, nè riesce facile a stabilire quale potrebbe essere la versione esatta. Attingere informazioni dirette alla fonte è cosa impossibile per il mutismo in cui si sono chiuse le autorità. Ci èe dell'esagerazione, vi diranno nei circoli ufficiosi. Sono i soliti nemici della Jugoslavia che lanciano notizie tendenziose per gettare il discredito sulla Jugoslavia e farla apparire agli occhi dello straniero come un Paese in progressiva dissoluzione. E l'odio di questi circoli si rivolge principalmente contro i fuorusciti di Vienna, che sarebbero gli informatori infidi della stampa della capitale austriaca. Ai giornali di Vienna si rimprovera di cogliere ogni occasione per lanciare notizie a sensazione e danneggiare così la Jugoslavia. Ma sta di fatto che i fuorusciti croati a Vienna mantengono delle strette relazioni con i loro amici rimasti in patria, per cui certe notizie hanno il più delle volte un fondamento di verità. Acquista pure credito la voce che a Maribor si sia giunti sulle tracce di un affare di spionaggio. Fra gli arrestati sarebbero pure alcuni borghesi, ma questa versione va riferita a puro titolo di cronaca.

Fra tutta questa ridda di versioni e informazioni in stridente contrasto tr adi loro, l'opinione pubblica jugoslava attende impaziente di conoscere la vera portata dei fatti

Intanto la situazione politica jugoslava va prendendo sviluppi forse decisivi. Il triennio della dittatura del Generale Zivkovic è risultato un esperimento vano. Il programma livellatore non ha sortito gli effetti sperati perchè alla dittatura mancava una vasta base nel Paese: essa poggiava unicamente sulla forza e non sul consenso del popolo. Il Generale non era popolare nemmeno fra i serbi, che pure potevano illudersi di realizzare col suo programma panserbo, ambizioso sogno d'anteguerra. La Croazia nazionalista e di spirito repubblicano ha opposto una strenua resistenza al centralismo e al serbiemo di Belgrado, facendo fallire i piani di una rapida fusione degli animi fra le razze jugoslave.

Zivkovic abbandonava la politica per ritornare nell'esercito. Toccava a Marinkovic l'ingrato incarico di liquidare la dittatura; e molto assegnamento si faceva sulle sue abilità di astuto negoziatore. Ma, rallentata la morsa della dittatura, ecco fare nuovamente capolino i vecchi partiti politici sgretolati da tre anni di inattività. A Belgrado i capi delle opposizioni antigovernative riprendono contatto fra di loro. L'esame della situazione fatto da loro dimostra che il regime attuale deve cedere il posto ad un regime veramente parlamentare, espresso da libere elezioni, perchè Marinkovic per sua stessa propria ammissione, altro non è, sia pure sotto a nuove spoglie, che il continuatore di Zivkovic.

Ed eccoci al fatto nuovo: l'intransigenza croata da un lato e la nuova attività politica tollerata da Belgrado dall'altro, destano finalmente dal torpore i clericoli sloveni che, quand'anche non erano in coda al Governo, avevano pur sempre osservat oun atteggiamento di lealtà verso lo Stato.

Mutatasi col volgere dei tempi la situazione e preannunciandosi nuovi avvenimenti nella politica interna, anche gli sloveni di don Korosec si vedono costretti ad assumere un atteggiamento preciso nei riguardi di Belgrado. La levata di scudi dei clericoli sloveni, ha voluto avere il carattere di un monito perchè a Belgrado si sappia che anche la Slovenia, pur essendo la regione più piccola dello Stato, ha da dire una sua parola.

L'occasione propizia per manifestre pubblicamente la volontà popolare è stata offerta agli organizzatori dalla ricorrenza del 60.o genetliaco del suo «leader», il d.r Antonio Korosec, che il artito clericale si preparava a festeggiare.

«Slovenia indipendente e repubblicana», sono grida che denotano uno stato d'animo finora sconosciuto, fra gli sloveni. Forse queste manifestazioni sono andate un po' di là dalle stesse intenzioni dei capi. Certo si è che del malumore cova fra la massa dei gregari, i quali sono disorientati pe ressere stati colti alla sprovvista dal mutare degli eventi a Belgrado.

Il malcontento serpeggia. Lo devono ammettere i clericali sloveni, giacchè altrimenti le loro manifestazioni particolaristiche non avrebbero alcun senso. Le ragioni del nuovo orientamento sono profonde e insite nella situazione politica ed economica. Dopo aver spalleggiato il Governo del Generale Zivkovic con la sua autorità di capo riconosciuto di quattro quinti degli sloveni, oggi Korosec con i suoi clericali si trova all'opposizione.

A chiarimento della situazione, bisogna rilevare che siedono per la regione slovena nel Governo i rappresentanti del già disciolto partito democratico sloveno, i quali perseguono una politica diametralmente opposta a quella dei clericali. Sono essi gli ispiratori dei provvedimenti applicati in Slovenia e che incontrano la disapprovazione dei clericali. Queste misure, principalmente di carattere amministrativo, provocano irritazione fra i cristiano sociali di Korosec; ma il sordo rancore si riversa di riflesso contro i serbi.

L'esplosione di malcontento è un indice sicuro della nuova situazione: i clericali abbandonano il loro attegiamento di attesa e pensano di passare all'azione. Si tratta di un problema di esistenza per il partito: il problema di conservare la sua posizione di predominio nella Slovenia cristiana e agricola. Il clero domina la campagna, dove cooperative di produzione e di consumo e casse di risparmio sono al servizio della causa cristiana e sociale.

Ma la crisi economica, seppure non nella forma violenta prodottasi in altri paesi industriali, si è abbattuta anche sull'agiata Slovenia, arricchitasi durante la guerra e nei primi anni del dopoguerra. Dall'anno scorso, il disagio economico si fa sentire manifestamente, e mancando aiuti e soccorsi da Belgrado, il malcontento cerca uno sfogo. Sono i capitalisti sloveniche appoggiano il regime di Belgrado, ed è la massa dei produttori del contado che soffre maggiormente a causa della crisi.

Il partito di don Korosec è pervaso oggi da uno spirito classicista con tendenze religiose e nazionali. Siamo dinanzi ad un fenomeno che già ebbe a manifestarsi in altri paesi ma che è nuovo per la Slovenia. La corrente cristiano-sociale nel partito fa sentire il suo peso sulle decisioni dei capi. Il cittadino produttore chiede oggi che al primo piano sia posto il problema del benessere della collettività agricola, duramente colpita nei suoi interessi patrimoniali.

La generazione della guerra forma poi un'avanguardia irrequieta, animata dal desiderio di essere attrice negli avvenimenti che potrebbero maturare. Ed una corrente repubblicana si potrà ritrovare anche fra gli studenti clericali: corrente che se non è ricca di numero, non sarà meno decisiva per combattività.

Korosec lascia un po' correre le cose in seno al partito; egli vede che di queste pedine potrà servirsi all'occasione ed ottimamente. Dal suo quartiere generale a Belgrado è pronto ad intervenire ad ogni istante quando, attraverso compromessi, si potranno strappare nuove concessioni da Belgrado, mentre i suoi amici continuano l'opera di riassetto del partito in Slovenia.

Se li interpellerete, i clericali smentiranno sdegnosamente di nuavversario si ricorderà che è stato trire mire separatiste e nel campo proprio Korosec, Ministro nel Gabinetto Zivkovic, a dare il suo consenso all'abolizione delle bandiere nazionali dei serbi, dei croati e degli sloveni e ad approvare una unica bandiera, quella jugoslava, per tutte e tre le stirpi, raffigurazione esteriore della raggiunta unità statale. Del resto si afferma che nemmeno ora don Korosec pensi a una Slovenia indipendente o autonoma. Riesce ben difficile il credere che gli sloveni vogliano seriamente staccarsi dal nesso statale. Per cui è più prudente considerare il nuovo atteggiamento una manovra contro Belgrado.

Le idee e le mete non sono ancora chiare. Siamo agli inizi di un movimento che deve prendere forme concrete e i cui sviluppi non snono certamente prevedibili.

Mario Luciani

"Varennes,, - La fuga di Luigi XVI

Vi è anche nella storia, molto di quel « meraviglioso » che alletta la curiosità del pubblico e ne incatena l'attenzione. Quanti eventi, per la loro colorita drammaticità, per il mistero che ancora li circonda, per la parte principale che un destino invincibile pare abbia avuto nel determinarli, sono almeno altrettanto suggestivi ed affascinanti che le più straordinarie avventure di viaggio, le più mirabolanti storie poliziesche, le più audaci fantasie scientifiche!

Si può trarre dalle polverose pagine della Storia, largamente, materia per libri che si leggono con la più viva attenzione e con la commozione più intensa. Ne abbiamo una prova nel volume di Cesare Giardini: *Varennes - La fuga di Luigi XVI*, con il quale si è ora iniziata felicemente una nuova collezione del Mondadori destinata a narrare drammi e segreti della *Storia*, in opere a buon mercato nonostante la veste tipografica più che decente e la serietà degli studiosi compilatori.

La fuga di Varennes (giugno 1791) non è un evento improvviso. Fin da quando il 5 Ottobre 1789 la famiglia Reale fu costretta da una folla infuriata di popolani parigini a lasciare la residenza di Versailles per trasferirsi nelle vecchie Tuileries, nel cuore della capitale, si può dire fosse precipitata in uno stato di larvata prigionia, che si fece coll'andar del tempo sempre più pesante.

Maria Antonietta e il Re

Si temeva dai « patrioti », cioè dai costituzionali che il re, influenzato dagli aristocratici, volesse rinnegare la giurata fede ai nuovi ordinamenti scatenando la reazione. Si temeva anche la fuga del re all'estero, che si riteneva avrebbe determinato l'invasione straniera ed il rovesciamento del nuovo stato di cose: la guerra, la fame, la rovina.

I sovrani si sentivano minacciati, e presto pensarono al modo di mettersi al sicuro contro i pericoli della « piazza », agitata da correnti sempre più tempestose, che facevano pesare la propria volontà sulla debole Assemblea Nazionale.

Maria Antonietta, «l'Austriaca», che si sente la più minacciata dall'ira popolare e teme per i figli, vorrebbe fuggire, magari all'estero. Ma il re non è di questo parere. Ha letto nella storia d'Inghilterra, sua lettura preferita, che Giacomo II ha perso la corona per essere uscito dal suo regno, e che Carlo I ha lasciato la testa sul patibolo per aver preso le armi contro il suo popolo. E poi Luigi XVI aborre dal sangue e dalla guerra civile. Anche un nuovo progetto elaborato da Mirabeau nella seconda metà del '90, lo trova perplesso, indeciso.

Secondo questo progetto, il re si sarebbe dovuto rifugiare con la famiglia in una piazzaforte di confine, dipendente dal fido generale Bouillè. La, riuniti intorno a sè le truppe e i dignitari rimastegli fedeli, avrebbe cercato di riafferrare il suo potere, *valendosi dell'aiuto straniero solo in caso di estrema necessità*.

L'aiuto di Fersen

Avviene un attivo scambio di vedute con Bouillé; si stabilisce che la mèta del viaggio si Malmèdy. Ma il Re tentenna ancora. Gli avvenimenti incalzano. Ai primi di aprile muore Mirabeau: la monarchia perde il suo migliore sostegno. La bufera della rivoluzione ingrossa via via. Il re è sempre più strettamente sorvegliato.

Finalmente si prende la decisione. Il conte Fersen, l'amico affezionato della Regina — non forse l'amante, come la leggenda vorrebbe — s'è gettato corpo ed anima nell'impresa. Raccoglie denaro; combina i particolari della fuga con Bouillé; procura il passaporto per la famiglia reale, intestato alla *Baronessa de Korff, che si reca a Francoforte con due bambini* (i delfini) *una cameriera, e un servitore* (il re).

Troppa gente è ormai al corrente di questi disegni di fuga, o almeno dubita. Dopo diversi contrattempi, tutto pare deciso per la sera del 19 giugno. Ma occorre rimandare ancora la facenda di ventiquattr'ore: la notte del 19 al 20 è di servizio un cameriera dol delfinato, amante di un noto giacobino, della quale non ci si può assolutamente fidare.

Giunge infine il 20 giugno. Attorno alla famiglia reale la sorveglianza è rigorosissima: 600 guardie nazionali montano la sentinella intorno al palazzo, vigilano sulle scale e davanti alle porte degli appartamenti reali. Tuttavia, Maria Antonietta possiede la chiave della porta che mette dagli appartamenti reali in quello, vuoto, già occupato dal signor di Villeneuve, primo gentiluomo del re, emigrato. Questo appartamento ha l'uscita, *non vigilata da sentinelle*, sulla « Corte dei Principi », abitualmente piena di carrozze.

La fuga nella notte

La giornata passa alle Tuileries in un'ansiosa trepidazione. Fersen fa gli ultimi preparativi. Alle 10 di sera, vestito da cocchiere, procuratasi una carrozza simile a quelle di piazza, sale a cassetta, entra nella « Corte dei Principi », e si mette in fila con le altre vetture che attendono l'uscita dei gentiluomini che ogni sera si recano ad assistere al *Coucher du Roi*.

Maria Antonietta sveglia il delfino e la delfina. Dice al primo: « Partiamo; andiamo in una città militare; vedremo tanti soldati ». Il delfino, mezzo assonato, viene vestito da bimba, e crede che lo preparino per qualche mascherata. Alle 10 e mezza, traversato l'appartamento del signor di Villeneuve, la Regina apre, dopo qualche esitazione, la porta che dà sulla « Corte dei Principi ». Fersen in attesa, guida i principi reali e la loro governante alla sua carrozza; le fa fare una corsa per Parigi, e torna ad aspettare nelle vicinanze, al « Piccolo Carosello ».

Escono poi due dame della Regina che dovranno riunirsi ai reali lungo la via. Poco prima delle 11, il conte di Provenza, il futuro Luigi XVIII, parte dalle Tuileries, come ogni sera, per tornare al «Lussemburgo»; di dove prenderà subito il largo con un amico e un cameriere. Per altra strada, viaggerà verso la frontiera la moglie. Si ritroveranno poi sani e salvi a Bruxelles.

All'ultimo momento, la fuga pare seriamente minacciata. Circolano per Parigi quella sera più insistenti le voci circa l'imminente fuga del re. Bailly, sindaco della capitale, ne sa qualcosa. Preoccupato, chiama a sè Lafayette, comandante della Guardia Nazionale, e gli fa parte dei suoi timori. Lafayette garantisce che una strettissima vigilanza circonda le Tuileries. Tuttavia, per scrupolo di coscienza, vi fa una rapida corsa. Sono le 11 e un quarto. Parla brevemente col re che sta per coricarsi, ispeziona i dintorni del palazzo.

Il re, appena chiuso nella sua alcova, scende nella camera della regina, indossa una finanziera di panno scuro, una parrucca grigia e un cappello tondo. La regina e madama Elisabetta, sorella del re, sono pronte. Escono una alla volta. La regina perde alquanto tempo, perchè non trova la via giusta. Raggiungono infine tutti la vettura, nella quale Fersen, ormai impaziente, attende coi principi. E via di galoppo.

Una farsa nella tragedia

Soltanto alle due del mattino i fuggitivi sono fuori di Parigi, dove attende la pesantissima vettura da viaggio fatta costruire da Fersen, con tutte le comodità possibili e immaginabili; contro il parere di Bouillè, che aveva consigliato di usare vetture comuni, ma leggere e veloci, che non dessero nell'occhio. La famiglia reale vi si trasferisce.

Alle prime luci dell'alba, a Bondy, si cambiano per la prima volta i cavalli. Fersen, ritto in mezzo alla strada, col cappello in mano, guarda allontanarsi la berlina che si avvia verso il suo tragico destino. Le cose cominciano presto ad andar male, per il ritardo con cui la berlina è uscita da Parigi, la velocità minore della prevista, le piccole riparazioni occorse, per il fatto che alle stazioni di posta qualcuno ha riconosciuto il re, affacciatosi imprudentemente al finestrino. Tutto quel movimento di ussari, truppa aristocratica, invisa ai « patrioti », lungo la strada della frontiera, ha fatto nascere qualche sospetto. Il ritardo della berlina scompagina tutte le misure prese da Bouillé.

Al dramma s'intreccia la farsa. A Sainte-Menebould, il duca di Choiseul, l'alto ufficiale che deve dirigere l'impresa per conto di Bouillé, non vedendo giungere la berlina col « tesoro », fa proseguire il viaggio a *Monsieur* Léonard, il parrucchiere reale, l'artefice famoso di pettinature monumentali, che Maria Antonietta ha voluto fosse con loro a Malmédy, personaggio indispensabile nella sperata grande cerimonia! Anzi, Choiseul, con grande leggerezza, dà al parrucchiere, prematuramente, l'incarico di avvertire i comandanti dei piccoli distaccamenti di usseri scaglionati sulla via di Malmédy che il re ormai non arriverà più. Poi si butta con i suoi uomini fra i boschi.

"La notte degli speroni,,

Arriva la berlina con i reali; non si trovano i soldati; accadono incidenti seri. Appena la vettura è uscita dal paese, si sparge la voce che essa porta il re. Le campane suonano a stormo. Drouet, maestro di posta, costituzionale arrabbiato, monta a cavallo e via di gran carriera con un compagno sulle traccie della berlina.

Cade la sera. Comincia quella notte del 21 giugno 1791 che Carlyle chiamerà pittorescamente *La notte degli speroni*. Notte terribile, tutta viva per un rumore di cavalli galoppanti nella tenebra in ogni direzione, a cui si accompagna il rombo delle campane, lo sparo dei fucili, la voce immensa della folla.

La fatale berlina corre nel buio, implacabilmente perseguitata da Drouet, verso l'epilogo di Varennes. Questa cittadina è da qualche giorni in subbuglio per l'andirivieni di truppe insolito nella regione. Ma, a sera, l'agitazione si è calmata.

La berlina monumentale giunge infine alle soglie di Varennes, e non trova nè i cavalli di ricambio, nè i soldati. Disorientamento; smarrimento. Ricerche infruttuose per il paese; grida, rumori. Il re scende di vettura. I postiglioni rifiutano di continuare il viaggio fino alla prossima tappa, nonostante le grosse mance offerte. I tre corrieri che accompagnano i reali — tre fidate ex-guardie del Corpo — sono disarmate; le pistole sono nelle casse della vettura. Nessun modo di forzare i riluttanti. Infine, i postiglioni consentono a condurre la vettura, di là del fiume Aire che attraversa Varennes all'« Albergo del Gran Monarca ».

Ma Drouet e il suo compagno sono frattanto giunti. Vista la vettura che ritiene porti il re ferma fuori di Varennes, Drouet si precipita all'Albergo del Braccio d'Oro, di dove un gruppo di ritardatarii, tutti buoni « patrioti », sta per uscire. Getta l'allarme: il re, in fuga verso il confine, è a Varennes. Bisogna ad ogni costo impedirgli di continuare il viaggio.

L'albergatore, capo della Guardia Nazionale, sveglia il procuratore Sauce, che sta di faccia; e quello, tutto intontito, infila una palandrana sulla camicia da notte, si munisce di una lanterna, e va ad avvertire il sindaco. Drouet, compreso dell'importanza di ciò che compie, con una energia e una prontezza straordinaria organizza il suo piano.

Drouet e Sauce

Presso il ponte sull'Aire, il passaggio obbligato della berlina, viene in gran fretta innalzata una barricata. Drouet e pochi animosi armati si appostano lì accanto. Improvviso si leva nella notte il grido: « Il Re è a Varennes »; rullano tamburi, squillano campane a stormo. Messi corrono a dar l'allarme nei villaggi vicini. La berlina, finalmente, si è messa in moto. Si deve fermare davanti alla barricata. Una piccola folla si raduna attorno minacciosa. Sauce, con la sua lanterna, si fa avanti, e chiede il passaporto. Viene esibito. Drouet insiste che nella vettura vi è il Re. Sauce è perplesso; ma Drouet vuol guadagnare tempo, per permettere che la folla ingrossi. Forse basterebbe ancora un plotone di soldati per salvare la situazione. Ma dove sono? Non se ne sa nulla.

I fuggiaschi sono obbligati a scendere dalla vettura e ad entrare nella modesta casa del Sauce, procuratore-droghiere, ormai prigionieri della folla, sempre più numerosa e minacciosa. La casa del Sauce è di legno poveramente arredata. Mentre la moglie di lui mette in ordine una stanza del secondo piano, i viaggiatori, profondamente accasciati, restano seduti nella bottega, graveolente, zeppa di merce. Poi, invitati dalla padrona di casa, salgono al piano superiore.

In quella povera stanza, stretta ed oscura, il delfino e la sorella vengono coricati su un misero letto, dove si addormentano con la felice incoscienza dell'infanzia. Maria Antonietta siede sdegnosa in fondo alla camera, nell'ombra. Il re passeggia. Quell'uomo grasso e volgare non ha affatto un'aria da sovrano; e Sauce, di fronte alla fermezza dei viaggiatori che negano ostinatamente di essere la famiglia reale e sventolano il passaporto; è indeciso. Quasi, quasi, se potesse, li lascierebbe in libertà. Ma Drouet vigila; e fa chiamare certo Destez, giudice di tribunale, che ha abitato lungamente a Versailles, e conosce il re.

Il dramma del ritorno

Frattanto giunge a Varennes il duca di Choiseul con una quarantina di usseri, affranti da una lunga corsa nella foresta, e li fa schierare davanti alla casa di Sauce. I prigionieri ne sono un po' rincorati. Ma sopravviene Destez. Piega un ginocchio a terra: *Oh! sire...* esclama. I sovrani sono ormai perduti. Allora, il re, abbandonandosi al suo carattere confidente e profondamente buono, non nega più, ma davanti a quei provinciali stupefatti espone le ragioni che lo hanno indotto a lasciar Parigi per cercar rifugio fra i sudditi fedeli della provincia. Sauce si commuove; anche altri hanno le lacrime agli occhi.

Ma la folla sotto la casa rumoreggia ostilmente. Sauce e gli altri hanno paura della rosponsabilità che assumono; e convocano la municipalità per deliberare sul da farsi. Choiseul propone al re di far salire la comitiva su sette cavalli dei suoi soldati e di farle largo a sciabolate con gli altri trentatre usseri. Ma il re, al solito, non sa decidersi. Non vuole spargimento di sangue.

Ma ormai il dramma volge all'epilogo. Passano le ore; l'alba si avvicina; si è ormai raccolta in Varennes una folla enorme. E Bouillè non arriva. Avvisato in tempo, ha dovuto perdere qualche ora per una serie di contrattempi e di incidenti quasi incredibili. Giungerà davanti a Varennes alle nove del mattino, quando già la famiglia reale è lontana, in viaggio per Parigi, scortata da una infinità di Guardie Nazionali e di contadini armati. Non c'è più niente da fare.

Così la berlina che doveva portare in salvo i sovrani inizia quel terribile viaggio di ritorno — fra le minaccie, gli insulti, i dileggi del popolo — che si conchiude il 25 giugno con l'ingresso a Parigi, dove attendono i reali la più dura prigionia e poi la ghigliottina.

Pochi drammi la storia registra che possano gareggiare per importanza ed interesse con quello che Cesare Giardini ha narrato con fedeltà di storico e con vivace efficacia di espositore.

arva.

VARIETÀ FEMMINILI

Mani di donna (e anche di uomo)

Se le chiromanti leggono nelle mani (attraverso le tenere, sottili venature di foglia) tutto l'amore e il dolore, l'osservatore, l'artista e l'amante indugiano sulla fragilità del polso e delle dita il loro sguardo con la stessa trepidazione con cui studierebbero il battito delle ciglia o un'inflessione della voce.

A parte poi il loro significato recondito, spirituale, la vista di due mani ci suscita lo stesso senso ripulsivo o conciliante che può esserci offerto dalla fisionomia di una persona. In un essere d'ingegno, di sensibilità, possiamo trovare ragionevole qualsiasi difetto esteriore, ma quasi assurda ci sembra la bruttezza delle mani, contradittoria con tutta la ricchezza ideale che esso racchiude. Con questo non è detto che non ci siano... eroi dalle brutte mani e bellimbusti idioti dalle dita perfette!

Nella donna, poi, la bellezza della mano acquista quasi un senso di preziosità, una fragile trasparenza di fiore, la politezza di un gingillo, mutevolissimo ad ogni gesto e ad ogni contatto. Nulla di più..... lirico di una mano bianchissima avvicinata all'onda cupa o fulgida di una capigliatura (che in questo caso è meglio immaginare lunga.....) di una mano che si protende dallo sportello di una carrozza, di una mano che si poggia, come un meraviglioso oggetto dimenticato sul parapetto di velluto di un palchetto, vicino a due gardenie e a un ventaglio, di una mano che serra presso il mento i lembi di una vestaglia o il bavero di una cupa pelliccia, di una mano che stringe la leggerissima corolla di una coppa di cristallo mentre il vetro, le unghie lucenti, gli anelli preziosi si scambiano un capriccioso giuoco di luci e di scintille, di una mano che si tuffa a frugare in un cesto di mammole o di giacinti, di una mano che si affonda nel pelame fioccoso di un superbo gatto d'Angora...

Mi si dirà che io faccio un'esaltazione delle mani...oziose, e che vi sono le mani operaie, le mani infantili, le mani senili. Ma il tema è così vasto e inesauribile che io non pretendo abbracciarlo tutto. O se dovessi fare esclusioni volontarie, non avrei che.... una classe di mani; le manine munite di guantoni che si esercitano alla boxe, alla scherma, le mani bruciacchiate dalla sigaretta, le mani che s'impastrocchiano di lubrificanti, le mani che giocano perennemente con la pagliuzza dei ,,cocktails'', che scrivono dichiarazioni d'amore agli uomini, lettere anonime alle donne, le mani.... Le mani insomma che di femminile non hanno più nè soavità nè espressione, ridotte per il troppo spinto modernismo ad antipaticissimi strumenti prensili....

Nero, bianco, e altre tinte

Da qualche stagione una lotta si è stabilita fra sarti e clienti. Ma i primi hanno finito per vincere la partita. Essi non vogliono più che le donne si vestano di nero anche per sera, e di conseguenza i modelli di questa tinta sono quasi scomparsi dalle collezioni. La media ne ammette ora due o tre su cento modelli, mentre l'anno scorso ne accettava ancora sei o sette.

Fino ad ora, qundo in una sartoria ci si entusiasmava davanti ad una graziosa ,,toilette' luminosa e chiedevamo al creatore se le clienti condividevano la nostra opinione, ci sentivamo quasi sempre rispondere:

— La ripetiamo, molto, infatti, ma in nero.

Le clienti davano alla loro preferenza per il nero delle giuste ragioni:

E' elegantissimo, dicevano, e ci fa apparire più magre e alte.

Ciò che non dicevano, ma che, quasi sempre pensavano, era che un abito nero è infinitamente più pratico che uno di colore, che accusa assai meno l'età e che di conseguenza dura assai più a lungo.

I sarti hanno pazientato, hanno agito con diplomazia ed hanno presentato alle clienti delle stoffe di toni cupi; rossi granata, verde bottiglia, marrone, blu zaffiro, ed hanno soggiunto:

— Sono tinte perfette, scure e distinte.

Che trovare da rispondere?

Non c'era nulla da opporre, e le clienti hanno comperato degli abiti verde scuro, rosso granata, marrone dai bei riflessi. Poi, lanciate decisamente nei colori, sono scese alle concessioni e si sono lasciate lusingare dai verdi più luminosi, dagli azzurri così piacevoli, da certi rossi-arancione che sono veramente incantevoli per certe brune.

Abbandonato il nero parve facile ai sarti proporre le tinte chiare e offersero il bianco, fragile e delizioso. Il bianco fu accolto. Ma meglio ancora dei bianchi crudi o avorio, furono scelti con gioia i ,,satins'' opachi di un bianco bluastro, così pallido e luminoso da far pensare ai riflessi del sole al suo primo levarsi.

Così i sarti vinsero la partita. E rallegriamoci della loro vittoria. Malgrado tutte le belle qualità che le signore trovavano negli abiti neri, bisogna pur ammettere che avevano un terribile potere. Quello di rattristare salotti e sale di spettacolo. Erano eleganti, ma troppo, troppo gravi tutti quegli abiti neri...

Le belle macchie di colore che le donne portano ora nelle riunioni della sera, creano della gaiezza, della vivacità e della diversità piacevolissima. Inoltre, per essere armoniosamente elegante, la donna deve ora compiere un piccolo sforzo, e quella che ha buon gusto può ora mostrarlo.

Dalla camicetta allo ieratico "tea-gown,,

Tra il tanto variare, modificare, inventare, demolire di modelli, c'è qualche indumento che sussiste a tutte le intemperie. Fra questi, è la camicetta.

Camicette di maglia la mattina, di raso, di crespo, di tulle, di mussolina, di merletto il pomeriggio. Aggiungendo una baschina più o meno lunga a codeste camicette, si può benissimo affrontare un pranzo o un teatro. Anche gli abiti stampati hanno molta vitalità: essi estendono il loro uso a tutta la giornata. Con giacca e sottana li porteremo la mattina, con ,,rèdingote'' o mantello dritto li porteremo il pomeriggio. Ho detto un'altra volta che un mantello di tinta unita fa corpo col vestito stampato mediante la fodera stampata. Mentre i vestiti a fiori da mattina sono di ,,tussor'' o di ,,piqué'', quelli del pomeriggio sono più leggeri, in crespo, hanno richiami chiari al collo e alle maniche e dentellature in basso.

Quel che costituisce un vero e proprio ritorno nella moda e che conferma il desiderio di ridare alla donna la propria femminilità, è il vestito da casa (tea gown), servibile per l'ora del tè e del pranzo intimo. Mi pare che esso stia soppiantando l'equivoco pigiama. Questo vestito ricorda le figure di Dante Gabriele Rossetti incarnate in miss Siddal.

Rossetti, come tutti i prerafaellisti, vestiva i suoi modelli con abiti che non avevano epoca. Noi possiamo avere un'idea riportandoci alle tuniche delle figure sacre. Piccole scollature rotonde, contornate da bordature ricamate, che si ripetono in cintura o in fondo alle maniche, tagliate tutt'intere con l'abito.

Alcune personalità del teatro e del cinema l'hanno già adottato. La Garbo ne ha uno rosso con bordure dorate. La sua figura sopporta la gonna arricciata in cintura, ma per lo più questa è larghissima, a forma di campana ma liscia in alto. In ogni caso deve essere lunga fino ai piedi e ricadere in moltissime pieghe.

Quest'estate vedremo gli stessi vestiti in chiaro senza maniche con cinture o bordure d'acciaio o d'argento.

Particolari

— I colori preferiti per le camicette da portare coi tailleurs sono il giallo limone e il giallo banana. Molte signore portano anche camicette rosse, specialmente se il tailleur è blu. Blu e rosso è, come si sa, una delle combinazioni preferite di quest'anno. Bisogna star attente, però, di non abusarne, perchè si può facilmente cader nel volgare.

— La cintura di paglia è una novità che avrà certo fortuna. Essa è confezionata di paglia fine, lucida, laccata, e formerò un grazioso dettaglio su numerose tolette sportive e per mattina.

— Le nuove borsette per sera son di forma molto piatta a busta. Esse sono confezionate di piccole perline, molto aderenti una all'altra, in modo da sembrare un tessuto. Queste borsette sono in tinte unite e dell'identico colore dell'abito col quale saranno portate.

— Il cappello, cosidetto alla ,,bretonne'' con l'ala tutt'attorno rivoltata, è molto indicato per la mattina. Esso è semplice e pratico, ma nello stesso tempo femminile. L'unica sua guarnizione è un nastro di seta o di velluto, o una piega un po' originale. Per il pomeriggio si preferisce invece il tipo berretto messo da un lato della testa e confezionato di una paglia morbida e molto flessuosa simile a un tessuto.

— I cosidetti ,,a jour'' e i ricami inglesi sono di gran moda: la biancheria, le camicette, perfino abiti interi vengono confezionati con tessuti traforati. Ed ora anche le calze seguiranno questo esempio: infatti, quelle di moda per quest'estate sarano di seta tutta bucherellata.

— I bottoni di metallo, i ,,clips'' (specie di bottoni che assomigliano moltissimo alle chiusure di metallo delle borsette) non si adoperano soltanto coi tailleur e i paletot di tessuto pesante, ma anche sui leggeri pull-over e sulle sete leggerissime.

Le guarnizioni di bottoni si porteranno anche sugli abiti estivi.

Chiome

Interrogate i parrucchieri e risponderanno che, malgrado i molti tentativi fatti e delle graziose ma effimere mode dei riccioli sfioranti la nuca, le clienti che si lasciavano ricrescere i capelli, tornano ad offrire la loro capigliatura alle forbici.

Tutte le donne comprendono la comodità dei capelli corti, dell'ondulazione permanente e chiedono una acconciatura addicevole e pratica da poter rimettere a posto con un colpo di pettine.

La donna dei nostri giorni è avanti tutto sportiva, e i capelli lughi, che o si addicono al berretto o al piccolo cappello, facile da levare e mettere, non la seducono più. Si è abituata alle pettinature piatte, leggermente ondulate, o ai capelli corti e arricciati, così giovanili e leggiadri.

La scriminatura di fianco o nel mezzo della testa è sempre in favore e consente di inquadrare con maggiore possibilità di fantasia un bel viso di donna.

I capelli biondo-bianco, lanciati da qualche stella cinematografica, cominciano ad ottenere un successo preoccupante. Questa decolorazione è veramente elegante ed indicata? Che le giovani donne prematuramente bianche, lascino il colore della neve ai loro capelli, sia! Ma che un biondo impallidisca fino a far credere d'argento una giovane chioma!... Confesso di non comprendere e di non ammettere questa originale fantasia.

Ferme in Posta

ARTEMIA. — *Più che un'istruzione superficiale (francese mal masticato, pittura mal digerita, musica che non va più in là di ,,Mi chiamano Mimì...'') che poteva esser passabile per le signorine d'altri tempi, dia a sua figlia un'istruzione che domani le permetta di provvedere alla propria vita.*

Le fortune sono incerte, cara signora, e i mariti, più incerti ancora. Tanto più che io sono dell'idea che il marito non va considerato come il solo e semplice ,,mezzo di sostentamento''.

ARRENDEVOLE. — *Sicuro. Il troppo dolce stanca, come stanca il troppo amaro. La donna tutta languore può interessare come la donna aggressiva, ma, a lungo andare, gli eccessi deludono e annoiano.*

Vorrei dirle: cerchi una via di mezzo, ma questa vorrebbe dire artificio, e Dio ci guardi dall'artificio! E allora? E allora nulla: rimanga com'è e penserà la vita, forse, a cambiarla.

UN'EGOISTA. — *Tutto ciò che non piace, annoia: capisco benissimo quindi, come a lei spossi e stanchi la vita mondana: quella vita mondana che per molti altri costituisce lo scopo e la gioia più grande della giornata. Però, non mi pare che sia il caso di disperarsi. Il lavoro — tutto quello che piace, come quello che non piace — può essere un giogo a cui nessuno può sottrarsi. Ma il divertimento, no. Metta quindi in naftalina il suo tight, il suo smoking: regali il gibus, butti dalla finestra il tremendo sparato, e vesta pantofole e giacca di tela. Ah!, che ristoro! Lo provo io stessa, quantunque i nostri vestiti da sera siano ben leggeri, oh! molto leggeri....*

L'ALTRA SPONDA. — *Tipo tabacchiera in oro con sul coperchio la riproduzione in smalto bleu della firma autografa del destinatario.*

DORA. — *E in più, volete anche il mio consiglio! Ebbene, continuate! C'è da sperare che continuando così, tra quindici giorni avrete dimenticato il primo e tradito il secondo. Così sia.*

CAPELVENERE. — *Se lei lo trova ,,carino'' meglio così, ma non può costringere me a trovarlo ,,carino'', tanto più che io non trovo nulla ,,carino''. Trovo il bello, il brutto, l'interessante, l'idiota, il discreto, il ,,non c'è male'', il ,,così così'', ma il ,,carino'' per me non esiste. Invece ormai, questo aggettivo è nella bocca di tutti gli ,,snobs''. Una buona azione è un'azione carina'' un uomo gentile è un uomo ,,carino'', è ,,carino'' un capolavoro letterario come è carino il passero che becca il miglio: è ,,carino'' l'amico che presta cinquemila lire, come è carino il gatto che giuoca con il topo. Sono ,,carine'' le navi e son carine le signore: carine le montagne e carine le perline di vetro. E' ,,carino'' Victor Hugo, (si, ho sentito anche questa!!!) ed è carino Carnera. Ogni cosa è carina, tutti siamo carini, tutto il mondo è carino. Ma che carina, la vita!*

DOROTEA. — *Senta — se lei me lo vuol dire, me lo dica. Non creda di suscitare in me il pungolo della curiosità. Io non sono una curiosa, e non amo giuocare a ,,acqua acqua, fuoco fuoco''. Dunque, se crede, si decida, se no, faccia pure a meno.*

IOLE. — *Non la consiglio. Da quel che mi scrive, quell'uomo deve essere un debole, un irresoluto, pieno di dubbi, di titubanze, di pentimenti, precisamente quel che i francesi chiamano un ,,écoute s'il pleut''.*

VIOLETTA

LUNEDI' 23 MAGGIO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Dopo una tappa incolore Guerra coglie a Lanciano la terza vittoria

Buse, staccato in salita, raggiunge all'arrivo i fuggitivi e conserva intatto il suo vantaggio - Il disaccordo e la scarsa volontà di lotta degli assi italiani - Il ritardo del francese Luoviot - Passeggiate turistiche....

LANCIANO, 22. — Anche la sesta tappa è passata alla storia e Guerra si è aggiudicata una nuova vittoria in volata — la terza — davanti a un gruppo comprendente una quindicina di concorrenti. Altri duecento chilometri circa compiuti ed altre speranze deluse per la massa degli appassionati che trepidano e che ad ogni tappa attendono la lieta novella del trapasso della simbolica maglia rosa dalle spalle del robusto giovanotto tedesco a quelle di qualche connazionale di grido. Ma tant'è. Delle sei tappe finora disputate quella odierna è stata indubbiamente la meno interessante, sebbene alla vigilia si presentasse con caratteristiche abbastanza spiccate per dare alla classifica generale una fisonomia un po' diversa da quella formatasi dopo la seconda scorreria che vide il suo epilogo domenica scorsa nella capitale del Friuli. Infatti l'episodio più interessante della tappa odierna è dato dal furioso e superbo inseguimento portato a termine con successo dal titolare della classifica che staccato di oltre un minuto dopo la salita del Colle Spaccato riusciva a ricongiungersi nelle vicinanze del traguardo senza che i suoi avversari trovassero l'accordo necessario per rosicchiargli neppure la men che piccola parte dell'ormai non indifferente vantaggio che egli ha su tutti.

Il solito "chichè,,

Continuando di questo passo i resoconti di noi poveri inviati speciali finiranno per avere dei frontespizi così identici che faranno venire la barba anche al più fedele e costante lettore di cose ciclistiche. « Tizio ha vinto la tal tappa dopo una gara che ha veduta la faticosa andatura in salita del tedesco Buse». Così infatti hanno stampato i loro titoli quasi tutti i giornali che abbiano un inviato al seguito. E d'altra parte non si poteva fare diversamente perchè purtroppo le cose hanno sempre rispecchiato il solito ritornello. Che continui così fino alla fine ed i concorrenti al XX Giro d'Italia rischieranno di trovare a Milano, anzichè la solita e meritata apoteosi, un tal concerto di riprovazioni che non dimenticheranno tanto facilmente come invece pare stiano dimenticando quelli che sono i loro più sacri doveri, sia verso chi li sorregge moralmente e materialmente, sia verso quel pubblico al quale in più d'una occasione non hanno esitato di presentarsi come tante belle donne. Si sperava che l'ammonimento dell'on. Garelli — quante pene per il massimo Gerarca — giunto nel riposo di Teramo avesse il potere di scuotere l'apatia generale ed invece ancora una volta tutte le nostre speranze sono andate deluse. Ma passiamo alla corsa che tanto le cose non mutano.

Buse staccato riprende

La corsa, come era stato annunciato, pur comprendendo le maggiori asperità nella parte del percorso, presentava tuttavia negli ultimi 70 chilometri alcuni dislivelli i quali, pur essendo catalogati fra quelli superabili anche coi forti rapporti, non avrebbero dovuto mancare di operare quella selezione lungamente attesa e specialmente nei riguardi di quei concorrenti che non eccellono per le loro forti doti di scalatori e fra questi in prima linea il detentore del primato. Le previsioni si sono infatti avverate ma per mala sorte solo per metà in quanto, staccato sull'ascesa del Colle Spaccato e in ritardo di oltre un minuto nei pressi di Casascanditella, il tedesco Buse, sia pure aiutato nella bisogna dai propri volenterosi compagni, poteva veder coronato da successo il furioso inseguimento che doveva portarlo al traguardo di Lanciano insieme al gruppo che in una disputatissima volata vedeva trionfare il campione del mondo Learco Guerra. Le fasi di circa sette ore e mezzo possono essere dunque riassunte in questo sporadico episodio. Certamente vorrete dei ragguagli, le spiegazioni delle cause che hanno annullato gli sforzi degli arrampicatori, le impressioni riportate sui singoli concorrenti!

Cercheremo di accontentarvi, sebbene non sia facile leggere in quel libro misterioso che comunemente vien chiamato lo spirito di squadra o di corpo che dir si voglia dei corridori italiani. Del secondo crediamo non esista neppure il seme e del primo sarebbe forse meglio non parlarne tanto nauseante è ormai diventato. Si ha un bel gridare ai quattro venti che Tizio va più forte di tutti in salita, che Caio è irresistivile sul passo e via di seguita, quando tutte queste qualità devono rimanere allo stato latente perchè ordini di scuderia, interessi di marca o altro non permettono che vengano messi in pratica. In questa o quella tappa potranno venir fuori episodi come quelli che hanno dato la maglia rosa a Buse, il trionfo per distacco a Di Paco, ma essi sono come fiori piantati nel deserto e cioè destinati a perire a meno che non vi siano specialissime condizioni perchè possano germogliare belli e fiorenti che nel primo caso hanno avuto nome — non crediamo alla riuscita del tentativo — e nel secondo perchè colui che s'involava era distanziato in classifica di oltre quindici minuti.

L'offensiva di Spaccato

Learco Guerra giunto al traguardo in mirabili — come suona male questa constatazione — condizioni di freschezza; ha ancora una volta piegati alla sconfitta tutti i componenti il gruppo che ha disputata la volata. Sul percorso non è mai stato in difficoltà e anche quando si è sviluppato l'episodio del Colle Spaccato l'atleta ha palesata intatta la sua classe. Con Camusso che ha tirato per tutta l'ascesa, Di Paco, Bertoni e Barral insieme questo gruppetto non è stato capace di mantenere il vantaggio conquistato e così sono avvenuti i ricongiungimenti di Binda, Piemontesi, Morelli, Mammina e Pesenti ed infine quelli de gruppo capitanato da Buse, Wervaecke e P. Magne. Camusso e Barral ottimi sulle salite sono apparsi a disagio non appena la strada ha accennato ad appiattirsi ma anche essi, sebbene migliori di qualche altra tappa, non hanno impressionato come atleti che si trovino nella loro migliore giornata. Chi ha in parte deluso è stato Binda il quale proprio in quello che tutti chiamano il suo terreno ha ceduto piuttosto improvvisamente e senza l'ausilio, la volonterosa e simpatica collaborazione del bravo Pesenti non sappiamo come avrebbe potuto riaccodarsi al gruppo. Belle le gare di Bertoni e Di Paco i quali in causa del così detto giuoco di squadra hanno sciupata un'affermazione che anche se non fosse risultata completa — venendo battuti in volata da Guerra — li avrebbe portati molto in alto nel favore della folla, non fosse altro per aver collaborato a scardinare dal suo piedistallo il detentore della maglia rosa.

Fra i piazzati

Regolare come al solito la condotta di Stopel quarto in volata e sempre a pari merito alla classifica col gruppo staccato di poco più di tredici minuti; ottimo il comportamento di P. Magne e superiori ad ogni elogio gli isolati Tramontini e Mammina giunti insieme agli assi. Ma anche Mara, Bovet e Pesenti non hanno certamente sfigurato sebbene abbiamo lasciato capire di curare maggiormente le mosse di Guerra che non quelle degli stranieri. Di questi, Buse a parte, il migliore come abbiamo detto continua a dimostrarsi Stopel che sembra attaccato alle ruote degli assi come un'ostrica allo scoglio. Chi ancora una volta ha dato prova della sua decadenza è stato il vincitore del Giro di Francia dell'anno scorso A. Magne il quale, a parte qualche colpo di sfortuna, è l'ombra del bel corridore che tutti conoscono. Anche il suo compagno Louviot ha oggi pagato lo scotto della sua troppo generosa e scapigliata prdigalità e sebbene si facesse raccomandare per le sue doti di scalatore è giunto così in ritardo da perdere il secondo e anche il terzo posto nella classifica generale.

Il pericolo di "Buse,,

Una parola a parte per Buse. Non è una favola ormai che il tedesco manchi di quella dote dello scalatore che resero celebri, il povero Bottecchia, Brunero, Binda, per non citare che i più recenti, ma nel germanico è tanta la vitalità, la costanza e la poderosità dei mezzi nei tratti piani che se non interverranno situazioni nuove sotto forma d'incidenti, l'attuale situazione del Giro d'Italia potrebbe anche cambiarsi in uno stato di fatto che difficilmente potrezze cambiare. La tappa odierna svoltasi su strade belle — la maggior parte asfaltate — senza polvere e con giornata coperta ha visto ancora una volta il mai sopito entusiasmo delle folle abruzzesi che hanno formato una cornice entusiastica e appassionante dal principio alla fine dei duecentoventi chilometri dell'odierno percorso.

Seguendo la corsa

Sono esattamente le 7.35 quando il Segretario Federale comm. Adolfo Pinotti dà il via ai 94 concorrenti, tanti ne sono rimasti dopo i ritiri di Grandi e Molinar. La strada asfaltata e completamente priva di polvere per merito di una leggera pioggerella che a tratti accompagnerà i concorrenti, invoglia alla velocità ed infatti Rovida, forse per vendicarsi delle cinquanta lire di multa appioppategli a causa della sua scorrettezza verso Cacioni, comincia a fare il matto inscenando fughe su fughe che mettono lo scompiglio nel gruppo. In una di queste, quando il vantaggio comincia a diventare sensibile, Rinaldi, Binda e Camusso si staccano dal gruppo ed in breve l'ex garibaldino è ingoiato. Non contenti di questo risultato i tre cercano a loro volta di mettere in atto un tentativo più serio, ma Morelli con una velocissima sgroppata riesce ad agguantarli trascinandosi dietro il grosso della truppa che alle 8 precise transita da Montorio al V. Avvicinandosi al Passo delle Capannelle tutti i concorrenti provvedono a regolarizzare le moltipliche mettendo il piccolo rapporto dato che fra breve dai 750 metri sul livello del mare del Passo dei Paladini si dovranno toccare i 1283. Operazione e fatica vana perchè chi aveva nutrito speranze di lotta su questa scabrosissima ascesa vede svanirle nel più misero dei modi tanto che il culmine vede sfilare insieme trenta uomini. Per la cronaca i 38 km. circa sono stati compiuti a passo turistico, quasi sempre al comando di Rovida e Lessona, mentre A. Magne e Louviot dopo un primo ricongiungimento verso il culmine venivano irrimediabilmente staccati. Solo verso il culmine un'allungo di Camusso poi passava in testa Di Paco davanti a Guerra e via via tutti gli altri che raggiungono la vetta alle 9.40.

Manca la maglia rosa

In discesa è ancora Di Paco che apre la marcia, ma non appena la strada ritorna al piano ecco che riappaiono A. Magne e Louviot. Poco prima avevano forato Pesenti e Guerra, e Gestri era caduto. Incidenti di poco conto ed alle ore 10.15 (km. 77) quando sfiliamo davanti alla popolazione di Aquila il gruppo è ancora forte di tutti i suoi componenti migliori e peggiori. Sullo strappo di Baciac, Bertoni, mirabile per vivacità e freschezza, assottiglia le file con strappi repentini e al culmine (metri 894) 22 uomini passano insieme. Manca la maglia rosa che ha ceduto verso la metà, ma in breve anch'essa sarà nuovamente insieme ai compagni, perchè gli uomini della Legnano che in questo momento sembrano i meglio disposti, non sanno approfittare del ritardo del tedesco riprendendo la tattica temporeggiatrice. Il lungo altipiano che porta a Popoliè compiuto velocemente con Guerra alla retroguardia essendosi fermato per motivi personali e Camusso inscena una fuga giungendo al controllo con oltre cento metri di vantaggio, che scompariranno subito non appena che vengono acciuffati i sacchetti della cibarie. Infatti poco dopo Pesenti è sul garibaldino insieme a Bertoni, Di Paco, Binda, Guerra, Buse, Demuysere, Verwaecke ed altri di cui non riusciamo a scorgere il numero. Sempre di questo passo raggiungiamo Chieti alle 13.5. Subito dopo questa località dovranno essere affrontati i dislivelli di Colle Spaccato e della Casacanditella e speriamo che questa volta la selezione sia più netta e permetta di vedere una vera chiarificazione dei valori in campo.

La crisi di Binda

Questa è infatti avvenuta, ma, come abbiamo detto in principio, solo per metà. Sotto l'azione energica di Camusso e Guerra il gruppo si spezza e la catena formata dai concorrenti si allunga in tanti piccoli anelli formati dagli staccati. Fra questi Buse e Stoepel e quello che meraviglia tutti è Binda che arranca insieme ai due tedeschi.

In testa si è formato un gruppetto che oltre a Camusso e Guerra, comprende anche il piccolo Barral, Di Paco e Bertoni i quali dopo il culmine si vedono raggiunti da Binda che è trascinato da Pesenti; poi anche Piemontesi, Morelli e il meraviglioso isolato Mammina si accodano al gruppetto dei fuggitivi. La maglia rosa transita con 1'30" di ritardo insieme a P. Magne e Verwaecke.

La riscossa degli stranieri

E' qui che avviene il fattaccio. Mentre fra il gruppetto straniero d'accordo e l'affiatamento si dimostrano subito perfetti, in seno a quello dei connazionali appare subito la discordia. Infatti mentre il terzetto marcia a velocità fantastica, Buse in questo tratto è davvero meraviglioso. In testa si batte bellamente la fiacca e così quando al traguardo non mancano ormai che pochi chilometri Buse può rientrare trascinando altri concorrenti e portando a 15 il numero dei componenti il gruppo che disputerà la volata.

Questo infatti è l'episodio finale dal quale Guerra riesce vincitore dopo una bella lotta con Binda e Di Paco che fino all'ultimo gli hanno contrastata la vittoria. Quarto è Stoepel e via, via, Bertoni, Bovet ed altri fino a Camusso che chiude la marcia. Poco dopo giunge Piemontesi che ha forato proprio entrando in città.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco di Mantova alle ore 14.57'10", impiegando a compiere il percorso della sesta tappa Teramo-Lanciano di km. 220,500, ore 7.22'10", alla media oraria di km. 29,920.
2. Binda Alfredo di Cittiglio, a mezza macchina.
3. Di Paco Raffaele di Fauglia, a ruota.
4. Stoepel Kurt di Berlino.
5. Bertoni Remo di Varese.
6. Bovet Alfredo di Castellanza.
7. Mara Michele di Busto Arsizio.
8. Pesenti Antonio di Zogno.
9. Barral Luigi di Chargeois.
10. P. Magne di Gargan Livry.
11. Mammina Nicolò di Monreale.
12. Morelli Ambrogio di Nerviano.
13. Tramontini Luigi di Bergamo.
14. Bellandi Agostino di Siena, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 15. Buse Herman di Berlino in 7.22'18"; 16. Camusso Francesco di Vumiata in 7.22'35"; 17. Thierbach Oscar di Dresda, in ore 1.22'49"; 18. Demuysere 7.25'43"; 19. Meini; 20. Cipriani; 21. Vervaecke; 22. Lessona; 23. Cacioni in 7.27'3"; 24. Cignoli 7.28'38"; 25. Battesini 7.29'50"; 26. Binda Albino; 27. Orecchia.

La classifica generale

1. Buse in ore 42.4'57"
2. Bovet 42.16'21"
3. Di Paco 42.17'19"
4. Binda Alfredo
4. Guerra
4. Pesenti
4. Stoepel 42.17'57"
8. Piemontesi 42.18'30"
9. Tramontini 42.18'43" (primo degli isolati)
10. Thierbach 42.20'1"; 11. Bertoni 42.20'21"; 12. Bellandi in ore 42.20'54"; 13. P. Magne 42.21'2"; 14. Cipriani 42.21'34"; 15. Camusso 42.21'51"; 16. Verwaecke in ore 42.21'53"; 17. Cavallini 42.23'25"; 18. Demuysere 42.23'54"; 19. Meini 42.25'12".

A Zandonà la Coppa Garbuio

TREVISO, 22. — (G.F.) — L'importante manifestazione organizzata dall'Unione Ciclisti Trevigiani con la consueta maestria, ha visto mancare alla partenza parecchi elementi che il Commissariato Veneto dell'U.V.I. aveva invitato all'interessante preolimpionica che, tra i suoi altri numeri d'attrazione, aggiungeva quello di essere valevole per il campionato regionale di terza categoria. Con tutto ciò, dal lato strettamente sportivo la competizione è ruiscita pienamente ed anche tecnicamente parlando, quando si consideri che i corridori hanno trovato per buona parte della sua durata un vento contrario, si può dire che abbia sortito esito positivo: la media raggiunta dal vincitore, km. 37.507, è di per sè ottima e depone in senso favorevole nei confronti di Zandonà. L'esponente del Veloce Club Bassano ha tenuto la testa fin dal primo giro con bella sicurezza, ha sensibilmente calato nel secondo, ma al terzo giro ha tolto parecchi secondi al più diretto avversario, il pordenonese Fontana. Zandonà copriva il giro d'apertura (i km. 26.800 del circuito di Postumia) in 39'35" alla magnifica media di km. 40.623; al terzo posto transitava Fontana col tempo di 40'6", preceduto dal vicentino Persola con 40-1"; seguivano nell'ordine, con distachi lievissimi, Bari, Bicciato, Sperandio, mentre Censi si ritirava.

Della sfuriata iniziale ne risente sensibilmente la media che al secondo giro si abbassa di parecchi punti, portandosi a km. 38.860 col tempo di 41'23" segnato da Zandonànà che è sempre al posto di comando: Fontana intanto ha soffiato la seconda posizione a Persola, passando al traguardo con 10" di vantaggio, ed ora minaccia di insidiare anche Zandonà. Le condizioni di freschezza e di forma dei due antagonisti promettono una lotta appassionante all'ultimo giro: ma il bassanese avrà la meglio.

Si son fatti innanzi ed hanno delineato marcatamente la loro posizione Bari che conserva il quarto posto, il veneziano Bicciato il quinto, quindi il trevigiano Torres, Levorato, Valson ecc.: fra i più notevoli ritiri si sono notati quelli di Boemi e Sberze.

Ultimo giro: la media oraria sale nuovamente e tende a riportarsi al livello iniziale: rimaste immutate le posizioni di testa, dove l'attacco di Fontana a Zandonà è fallito pur avendo egli ancora avvicinato l'avversario, Bari perde il quarto posto in seguito al bellissimo ritorno di Bicciato e di Torres, il quale ultimo compie il giro in 41'40" 1 quinto; Bari, provato dallo sforzo iniziale, si piazza così al sesto posto, seguito da Burigotto, Vacchiani, Sperandio, Bizzarro ed altri. Il trevigiano Bertolino, attardato in partenza di circa un minuto, ha avuto un bel finale chiudendo la corsa al dodicesimo posto. Ecco la classifica: 1. Zandonà Giovanni, V. C. Bassano, che compie il percorso di km. 77.400 in ore 2.3.49" 2 quinti alla media oraria di km. 37,507; 2. Fontana Giovanni, V. C. Stefanutti in 2.4.24; 3. Persola Paolo (V. C. Vicenza) in 2.5.14 4 quinti; 4. Bicciato Alberto (V.C. Venezia) in 2.6.54"; 5. Torres Pietro (U.C. Trevigiani) in 2.7.15" 1 quinto; 6. Bari Dino (V. C. Vicenza) in 2.8.8" 1 quinto; 7. Burivotto Silvio (Basso Piave) in 2'9. 51"; 8. Vacchiani Vittorio (C.V. Valvasone) in 2.10.53"; 9. Sperandio Oreste (V.C .Venezia) in 2.11.20; 10. Bizzarro Giovanni (U.C. Trevigiani)) in 2.11.51". Seguono nell'ordine: Risi, Bertolino, De Bovolin, Calderan, Coltro, Minto, Valson, Galiina, Gemo, Tonini, Buran ed altri.

Gabrielli vittorioso
della Coppa Macchia

PORDENONE, 22 — Un grande successo ha avuto l'odierna gara: la Coppa Federico Macchia che la locale Unione Sportiva ha organizzato con l'abituale solerzia. Alla gara disputata su un percorso di 140 km. faticosissimmi e conprendenti una serie numerosa di dislivelli aspri e snervanti culminanti con la temuta ascesa di Clauzetto. Hanno preso parte un numero foltissimo di giovani in rappresentanza di tutte le società regionali e di quelle della Venezia Giulia.

Condotta ad andatura elevata, ostacolata da una serie contnua di temporali, la bella competizione ha segnato una nuova significativa vittoria del Campione Veneto dei junior Giuseppe Gabrielli, il quale, unitamente al giuliano Barbiero una rivelazione che ha veramente entusiasmato per l'encessante suo prodigarsi da S. Daniele all'arrivo e la freschezza durante tutta la corsa, ha saputo staccare il folto del plotone per giungere al culmine del Clauzetto con lieve, ma netto vantaggio.

Ma chi ci ha più di ogni altro sorpreso è stato la brillante prova compiuta da Corradini e da Romon, arrivati entrambi nel secondo gruppo e classificato primo e secondo della quinta categoria. Ottima e degna di lode la gara di Ferrero, del tenace Facchin, del solido Piccin, del bravo Carniato, del modesto, Masotti, di Bidinasti,, Cottur, Bortolino e Azzano.

La Coppa è stata assegnata all'U. C. Trevigiani. La gara era valevole per il campionato friulano di V Categoria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gabrielli Giuseppe dell'U. C. Trevisani in ore 4.28 sui 140 km. alla media di km. 31.342; 2. Barbiero Luigi, OND Fiumicello a ruota; 3. Boemo Pietro S. C. Basaldella a 2'15"; 4. Carniato Adelmo, U. C. Treviso; 5. Favot Antonio U. S. Pordenone ;6. Corradini Corradino C. C. Steffanutti (1. di V Categoria); 7. Roman Giovanni U. C. Treviso; 8. Depangher Antonio G. C. Olympia di Trieste; 9. Genero Giuseppe C. C. Steffanutti; 10. Facchin Egidio id.; 11. Piccin Antonio U. C. Trexiso ;12. Masotti Olinto S. C. Basaldella ;13. Bidinost Cesare U. S. Pordenone; 14. Cottur Giordano; seguono Berurva, Zanuzzi, Bortolini, Piano, Azzano, Cozzutti, Di Fant ed altri.

La staffetta udinese
vinta dal Circolo Beltrame

UDINE, 22. — Sul percorso Udine-Redipuglia di km. 42.500, si è disputata la staffetta podistica per la coppa 24 maggio, ideata dal locale Dopolavoro provinciale e organizzata dal terzo Gruppo rionale Edgardo Beltrame. Delle dieci squadre iscritte, sette hanno preso parte alla gara, che ha dato luogo ad una lotta serrata, specialmente fra il quintetto del terzo gruppo rionale e quello dell'Unione ciclistica goriziana. La partenza è stata data alle 9.2 da Udine, all'inizio del Viale Palmanova, ed ha funzionto da starter il conte di Caporiacco, Podestà di Udine. Erano pure presenti il dr. Cantarutti, vicegretario politico del Fascio e il sig. Della Martina, membro del direttorio del Fascio. Il primo cambio è avvenuto a Pavia d'Udine (km. 9) dove Visentin è giunto in 30'47", seguito a 25" da Dorigo. Nella tappa successiva (Pavia-Trivignano, km. 7) Alberizzi ha annullato il vantaggio dei goriziani, precedendo Slokar di 5". Nelle tappe rimanenti (Trivignano-San Vito al Torre km. 8.500, S. Vito al Torre-Ruda km. 8.200; Ruda-Redipuglia k. 10.800). Udine e Gorizia hanno proceduto di conserva, staccando tutti gli altri concorrenti e la disputa si è risolta negli ultimi 30 metri.

Ecco i risultata: 1. Terzo Gruppo Rionale (Dorigo, Albrezzi, Sgobino, Lodolo, Cattarossi) ore 2.36' e 45"; 2. Unione Ciclistica Goriziana (Visentin, Slokar, Cans, Visentin e Furlan) a un metro; 3. Primo Gruppo Rionale in ore 2.48; 4. Fascio Giovanile di Rivignano ore 2.50'4"; 5. Fascio Giovanile di Spilimbergo in ore 3.1'; 6. Fascio giovanile di Remanzacco in ore 2.4'32"; 7. Terzo Gruppo Rionale in ore 2.4'32" 2/5.

Fumagalli vince l'eliminatoria
provinciale vicentina

BASSANO, 22. — A cura del Peloce Club assano si è disputata oggi l'eliminatoria provinciale del G. P. dei Giovani di Velocità.

Ecco i risultati: Semifinali: Corrono nella I. Batteria: Berardo, Miotto, Tottene, Ferraro, Moro. Arrivano: 1. Berardo, 2 Miotto.

II Batteria: Fumagalli, Zanella, De archi, Suina, Scopel. Arrivano: 1. Fumagalli, 2. Zanella.

Finale: Si battono per la finale Berardo, Miotto, Fumagalli, Zanella. Classifica: 1. Fumagalli, 2. Berardo, 3. Miotto, 4. Zanella.

MILANO, 22. — Su un percorso di km. 71.500 si è svolta la corsa preolimpionica a cronometro per dilettanti seniori e juniori. Ottanta concorrenti hanno preso parte alla gara classificandosi come segue: 1. Dabini Adamo (U. S. Legnanese) in ore 1.46'49" 2 quinti, media km. 39.598; 2. Pirovani Antonio (Pedale Monzese) in 1. 47'49", un quinto; 3. Paroni (U. S. Milanese) 1.46'21" 2 quinti; 4. Rimoldi (U. C. A. M.) 1.48'48" 2 quinti; 5. Cazzulani (U.S.M.). 1. 48'56"; 6. Migliorini, 7. Pedretti, 8. Cattaneo.

La Bordeaux-Parigi
vinta dal belga Gyssels

PARIGI, 22. — La corsa più lunga su strada è stata disputata per la 38.a volta da Bordeaux a Parigi con la partecipazione di nove concorrenti e tempo pessimo. La faticosa corsa è stata vinta dal belga Gyssels sul quale però pende reclamo.

Ecco la classifica della gara: 1. Romain Gyssels (Belgio) che compie il percorso di km. 601 in ore 188'49" 4 quinti, media oraria km. 33.118; 2. Bonduel (Belgio) 18 11'19"; 3. Schepers (Belgio) 18 15''50".

La prima giornata motonautica di Gardone

Le gare interrotte dal maltempo - Vittorie di Bouchon, Gianoli, Stefano Feltrinelli, Mora, Lorette Turnbull e Gaggino

GARDONE, 22. — Il maltempo, che aveva ostacolato gravemente a Venezia, nello scorso settembre, le gare del III Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, aveva dato spunto ad una campagna denigratoria della manifestazione veneziana che si affermava e si voleva fallita nonostante i suoi brillantissimi risultati; i dirigenti venivano accusati d'imperizia, dimentichi, gli accusatori, che non è dei mortali fare il bello ed il cattivo tempo — nel vero significato della frase — e dimentichi altresì della più lodata organizzazione dei concorsi precedenti andata ogni anno maggiormente aliminando le inevitabili piccole manchevolezze.

Questa campagna, giustamente, aveva provocato lo sdegno dello ambiente motonautico veneziano che ritenne doveroso, per la propria dignità e per il proprio prestigio, non scendere a discussioni. italiana, il nuovo primato organizzativo nel vasto campo internazionale non avrebbero dovuto più essere prerogative veneziane. E chi ne ne beneficiò fu Gardone che con Venezia divide il titolo — di valore morale — di Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia.

Al successo senza precedenti, al primato organizzativo mondiale doveva giungere quest'anno la manifestazione gardesana perchè l'aveva annunciato in tutti i toni ed in tutti i momenti. Evidentemente c'era chi riteneva che il titolo potesse fare il concorso.

Facile sarebbe ritorcere le accuse basandosi sul maltempo, ma non è nostro costume falsare gli avvenimenti. Siamo appena alla pria giornata di Gordone e potrebbe sembrare prematuro il pronunciarsi in merito al complesso del concorso. Auguriamo e speriamo veramente che, per il buon nome della motonautica italiana, le gare degli entrobordo arrivino almeno all'importanza e all'interesse di quelle veneziane, qualunque anno si voglia prender a confronto.

Ma la sezione fuoribordistica conferma che Gardone non è riuscito a superare Venezia, anzi, non si è neanche avvicinato ad uguagliarla. Per i fuoribordo non è prematuro pronunciarsi perch, anche se ieri le gare sono state interrotte dal maltempo, si erano però già svolte le prime prove di tutte le categorie, eccetto il turismo che corre giovedì. E come la pratica ha insegnato sono sempre le prime prove, per ragioni molto evidenti, quelle che riescono maggiormente affollate.

A Venezia l'anno scorso su 65 iscritti 53 hanno preso la partenza con la percentuale dell'81,5; a Gardone oggi su 56, hanno preso la partenza con la percentuale del 62,5. Da aggiungersi che se i primi, al Concorso Veneziano, sono in aumento, altrettanto non avviene nella manifestazione gardesana che li ha ridotti di molto; basti pensare che ogni gara ha 1000 lire complessive di premi nella prima prova e 1200 nella seconda. Dell'organizzazione, sotto tutti i punti di vista, non è addirittura il caso di parlare.

Con ciò non si vuole diminuire l'importanza della manifestazione gardesana nè si vuole affermare che le gare odierne non siano state interessanti, ma anche l'importanza e l'iinteresse hanno le loro graduatoria nella scala dei valori.

Come abbiamo detto, il tempo non è stato benigno per l'inizio dell'attività motonautica internazionale in Italia. Gardone si è svegliato con la pioggia, ha alternato la mattinata con acquazzoni e qualche raggio di sole. Nel pomeriggio, dopo alcune ore abbastanza buone, la pioggia aveva ceduto il posto ad un vento leggero che, pur non agitando fortemente le acque del lago, le aveva rese pari a quelle della laguna veneziana.... quand'è un po' agitata.

La giornata ricchissima di gare tanto da sembrare troppe per la loro continuità in un orario serrato, ha richiamato a Gardone buona folla di appassionati che le hanno seguite con interesse e che attendeva specialme alla prova, l'equipe franco-spagnola-romena dei Soriano scesa a Gardone con la sua completa ufficina ed i suoi sei scafi. Soriano, questo ricco sportivo che s'è dedicato, per solo diletto personale, alla costruzione di motori e di scafi per fuoribordo ch'egli non vende, ma che gli costano un occhio della testa, non era finora riuscito a battere coi suo imotori non standardizzati i comuni motori di serie. Il debutto doveva avvenire coi nuovi motori da 1000 cmc a sei cilindri di rendimento di circa 95 cavalli e azionanti due eliche. Dati i risultati odierni sembra che finalmente il tenace spagnolo sia riuscito a spuntarla per quanto, eliminato il suo migliore numero per una avaria allo scafo durante la gara, Bouchon, classificatosi primo, e lo stesso Soriano giunto secondo, abbiano dovuto guardarsi dagli attacchi dell'ottimo Lanfranchi che è rimasto sempre insidioso sulla loro scia dando vita ad un magnifico finale.

Nella Classe A si è avuta la brillantissima affermazione del debuttante Gaggino che, partito in ritardo, ha superato gli altri concorrenti dopo che Renzo Bagnato, che aveva iniziato la gara al comando, s'era fermato al secondo giro. La vittoria di Gaggino si è avuta proprio sulla linea del traguardo dove ha battuto Lanfranchi.

Nei 350 il « Monello baciato dal sole » la simpatica ed audace americanini Lorette Turnbull ha dominato vicendo brillantemente dopo aver superato l'ostacolo Baffi. L'inglese Worswick ha dovuto ritirarsi poco dopo la partenza perchè il motore minacciava di abbandonare lo scafo.

La più bella gara è stata quella dei 500 cmc. che ha visto alla fine un vero trionfo di Paolo Mora col suo nuovissimo « All'erta ». Lorette in questa gara era partita in anticipo ed era stata però penalizzata, ma lo stesso l'americana non si sarebbe affermata perchè ben presto si lasciò superare da più di metà degli antagonisti. Bella la prova di Bagnato che si è difeso a denti stretti.

La gara valevole per il campionato italiano e che raggruppava le Classi D ed F (della E non c'era nessuno) è stata l'unica che ha svolto entrambe le prove. Nella prima ha vinto Lanfranchi che si è posto al comando dopo un infortunio di Gianoli che sbagliò una boa. Nella clasifica della categoria D Stefano Feltrinelli, impegnato unicamente da Passarin, ha lasciato oltre due minuti indietro il numeroso costruttore e pilota veneto il quale, però, pur non riuscendo a rimontare lo svantaggio, in classifica, si prendeva la rivicinta nella seconda prova durante la quale lo svizzero Bertholet abbandonava poco dopo l'inizio. La seconda prova della F era invece appannaggio di Gianoli il quale s'imponeva di forza. La classifica generale lo vede pure primo grazie all'ottimo tempo ottenuto anche nella prima prova.

a. l.

Le classifiche

Classe A (prima prova). Iscritti 8 Partit 4: 1. Carlo Gaggino (Laros-Riva) in 14' 28" e 2 quinti alla media km. 49.746; 2. Giacinto Lanfranchi (Johnson-Lewis) in 14' 31" e 1 quinto; 3. Valentino Brosio (Johson-Baglietto) in 14' 51" e 3 quinti; 4. Clemens Baatz, Germania (Laros-Ernst) in 16' 46" e 3 quinti. Giro più veloce il 3.o di Gaggino in 4' 26" alla media di km. 54.135.

Classe B (prima prova). Iscritti 10. Partiti 7: 1. Lorette Turnbull, America (Johnson-X) in 12' 24" alla media di km. 58,034; 2. Nino Baffi (Crandall-Johnson) in 12' 29" e 3 quinti; 3. Gaetano Lanfranchi (Riva-Johnson) in 12' 48"; 4. Soave Besana (Feltrinelli-Johnson) in 15' 9". Giro più veloce il 3.o di Lorette Turnbull in 3' 57" e 3 quinti alla media di km. 60,606.

Classe C (prima prova). Iscritti 13. Partiti 9: 1. Paolo Mora (Elto-X) in 9' 53" e 2 quinti alla media di km. 72.800; 2. Renzo Bagnato (Laros-Passarin) in 10' 11" e 2 quinti; 3. Raffaele Cecchini (Evinrude-X) in 10' 13" e 3 quinti; 4. Arturo Daccò (Laros-Taroni) in 10' 15" e 2 quinti; 5. Raimondo Turnbull, America (Johnson-X) 10' 58" e 2 quinti; 6. Lorette Turnbull, America (Johnson-X) in 11' 9" e 2 quinti; 7. Armando Gianoli (Laros-Riva) in 11' 10" e 1 quinto. Giro più veloce il 3.o di Mora in 3' 15" e 2 quinti alla media di km. 73.794.

Classe D (prima prova). Iscritti 3. Partiti 2: 1. Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli) in 10' 51" e 4 quinti alla media di km. 66.277; 2. Antonio Passarin (Laros-Passarin) in 13'. Seconda prova) Partiti 3: 1. Antonio assarin in 10' 58" e 2 quinti alla media di km. 65,613; 2. Stefano Feltrinelli in 11' 30" e 2 quinti. Classifica generale: 1. Feltrinelli in 22' 22" e 1 quinto; 2. Passarin in 23' 58" e 2 quinti.

Classe F (Prima prova). Iscritti 16. Partiti 9: 1. Agostino Lanfranchi (Laros-Riva) in 10' 30" e 2 quinti alla media di km. 68.527; 8. Arnaldo Gianoli (Laros-Riva) in 10' 35" e 3 quinti; 3. Carlo Casalini (Laros-Passarin) in 10' 47"; 4. Raffaele Cecchini (Passarin-Evinrude) in 11' 17" e 1 quinto. (Seconda prova). Partiti 7: 1. Paolo Mora (Elto-X) in 9' 40" alla media di km. 74.482; 2. Arnaldo Gianoli in 9' 55" e 1 quinto; 3. Dino Feltrinelli (Laros-Feltrinelli) in 10' 5" e 4 quinti; 4. Giulio Cesare Carcano (Laros-Riva) in 10' 6"; 5. Agostino Lanfranchi in 10' 11" e 2 quinti. Classifica generale: 1. Gianoli in 20' 30" e 4 quinti; 2. Lanfranchi in 20' 41" e 4 quinti.

Non standardizzati (Prima prova). Iscritti 26. Partiti 5: 1. Amedeo Bouchon, Francia (Soriano-Soriano) in 10' 15" e 2 quinti alla media di km. 70.197; 2. Soriano de Ivanrey, Spagna (Soriano-Soriano) in 10' 21" e 4 quinti; 3. Agostino Lanfranchi (Laros-Riva) in 10' 22". Giro più veloce il 3.o di Soriano in 3' 13" e 4 quinti alla media di km. 74.303.

Nessun ostacolo ferma la marcia vittoriosa dello squadrone Juventino

Una bella affermazione della Triestina a Milano - L'Udinese contiene la baldanzosa offensiva palermitana chiudendo in pareggio - Il Verona ancora vittorioso - Padova e Serenissima cedono in campo avversario

I risultati

Internazionali

Praga: Cecoslovacchia-Austria 1-1

Amichevoli

Bruga: Germania Oves-Diable Rouge 5-0
Vienna: Austria Nord-Germania Sud 3-3

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus-Lazio	3-0
Bologna-Brescia	6-1
Pro Vercelli-Fiorentina	1-0
Milan-Triestina	1-1
Torino-Roma	2-1
Bari-Ambrosiana	0-0
Genova-Napoli	1-0
Casale-Modena	4-0
Alessandria-Pro Patria	6-1

Serie B

Cagliari-Serenissima	2-1
Livorno-Padova	2-0
Verona-Comense	2-1
Udinese-Palermo	1-1
Atalanta-Monfalcone	3-2
Spezia-Vigevanesi	5-1
Cremonese-Pistoiese	6-0
Legnano-Novara	2-1
Parma-Lecco	0-0

Prima Divisione

Girone A

Spal-Fiumana	2-0
Mantova-Vicenza	1-0
Treviso-Mirandola (forf.)	2-0
Grion-Gorizia	3-0

Girone B

Carpi-Pavia (forf.)	2-0
Piacenza-Littorio (forf.)	2-0
Prato-Vogherese (forf.)	2-0
Ravenna-Fiorenzuola (forf.)	2-0
Forlì-Russi (sosp.)	2-0
Reggiana-Faenza	3-1
Montevarchi-Fanfulla	3-0

Girone C

Clarense-Abbiategrasso	2-1
Seregno-Galliatese	2-2
Saronno-Trevigliese	1-0
Varese-Vis Nova	0-0
Pro Lissone-Gallaratese	rinviata al 29
Lecco-Monza	2-1
Intra-Biellese	1-1

Girone D

Derthona-Carrarese	4-1
Ventimiglia-Viareggio	1-0
Sampierdarenese-Imperia	2-1
Sestrese-Ruentes	3-1
Savona-Pontedecimo	3-0

Girone E

Arezzo-Robur	1-0
Piombino-Gladiator (forf.)	2-0
Foligno-Littorio	3-1
Anconitana-Perugia	1-0
Ascoli-Bianchi	2-0
Grossetto-Torres	1-0

Girone F

Salernitana-Trani	1-0
Siracusa-Catania	2-0
Taranto-Reggiana	2-1
Messina-Bagnolese (forf.)	2-0
Molfetta-Peloro (forf.)	2-0
Catanzaro-Stabia (forf.)	2-0
Savoia-Angri	rinviata a 29

Terza Divisione

Veneto

Girone finale

Feri Venezia-Sambonifasense	6-1
Conegliano-Polesella	1-0

Torneo Veterani

(Finali)

Novara: Novara-Roma 7-1

(Ad eliminazione)

Venezia-Padova (forf.) 2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Finali

Treviso (Molmo)-Padova (Monti) 2-1

Eliminatorie

Portogruaro-A. S. Fer. Udine 4-1

Seconda Categoria

Padova

Girone unico

Petrarca-Spalato	5-1
Maran-Vecchina	2-2
Rigo-Ferretto (sospeso al 43 ripr.)	0-0

Coppe e Tornei

Coppa Mestre

Girone unico

Ferna-S. Marco	11-0
Union-Serenissima	1-0
Fascio Giovanile-Fortitudo (forf.)	2-0
Balilla-Littorio	rinviata
Vetrokoke-Studentesca	rinviata

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica-Muranese A	1-1
Littorio-Lido	2-0
Portuali-Hellas	3-1

Toro in Friuli

Cormor-Pro Feletto	4-1
Pozzuolo-Olimpia	2-0
Cividale-Cotonificio	rinviato
Palmanova-Elena	5-0

Prealpe a Bassano

Cittadella-Filippin 7-1

Coppa Schio

Zane-Savoia 3-1

Visentin a Treviso

Treviso G.-Excelsior A	5-2
Quinto-Excelsior B	3-1

Bonsembiante a Belluno

Belluno: Virtus Caver.-Tita Fumei	0-0
Bribano: Mezzomo B-Bribano	2-0

Amichevoli

Venezia: Virtus-Ambrosiana	4-1
Venezia: Virtus-Velox	5-1
Venezia: Ardita 1924-S. Elena	3-2

Tamburello

Torneo Coppa Verona

Virtus-Tranvieri	10-7
Bentegodi-Italico	10-[illegible]
Quaderni-Virtus Bussolengo	10-[illegible]
Bentegodi-Tranviario	10-3

Udinese-Palermo 1-1 (1-1)

UDINE, 22. — La partita, iniziatasi alle ore 16, ha avuto uno svolgimento vivacissimo, riuscendo più del previsto interessante, anzi avvincente. L'Udinese, che tutte le previsioni davano per battuta, trovando nell'amor proprio e nello spirito di emulazione insperate risorse, ha affrontato decisamente la temuta avversaria, puntando coraggiosamente sull'obiettivo vittoria.

La sorte non ha voluto premiare la generosità dei nostri atleti. Abbiamo detto la sorte, perchè effettivamente questo risultato pari, non può essere presentato come un risultato fortunoso per i bianco-neri, i quali, veramente, a conti fatti, risultano i più attivi ed i più minacciosi in campo e più di una volta la loro segnatura è mancata esclusivamente per sfortuna o per inopportuni interventi di un arbitro quanto mai incerto ed impreciso.

All'Udinese, come sempre, ha difettato la linea dei sostegni. Bonino ha tenuto bene nel primo tempo, ma nella ripresa è «calato». I laterali Magrini e Felini, hanno lavorato con impegno. L'attacco ha, nel complesso, funzionato benissimo. Brizzi però, non ha reso quello che da lui si poteva attendere e nemmeno Michelloni è stato sufficientemente preciso. La partecipazione di Bellotto alla partita, è apparsa opportunissima, in quantochè l'anziano capitano ha giocato da par suo ottimamente coadiuvato da Cicoi. Calligaris non avrebbe potuto far di meglio.

Gli ospiti non hanno tradito la attesa. Però in essi hanno sorpreso varie deficienze, specie all'atto del concludere, che dalla squadra «leader» non ci si aspettavamo.

Eccellentemente nel reparto mediano, la squadra svolge un gioco compatto, piacevole e redditizio a metà campo. All'attacco invece difetta il lavoro di intesa e si conta più che altro sull'iniziativa personale. Miotti e Lo Prete sono indubbiamente due solidi terzini, mentre ha effettuato buone parate Panetta.

Per finire diremo del signor Giulini di Milano, che fu un arbitro incerto e poco energico.

I rosa-neri battono il calcio di inizio, ma i locali tessono pei primi un'azione veloce e ordinata. Ingrassia, al 6.o, nell'intento di liberare, manda in angolo: nullo. La pressione dei concittadini continua. Al 10.o Panetta giunge giunge un attimo prima di Comini su una perfetta centrata di Cossio. L'offensiva dei friulani frutta finalmente al 13.o il sospirato punto. L'inside sinistro bianco-nero batte una punizione d'angolo; Miotti respinge debolmente, sopraggiunge Mestroni, che con una rovesciata sorprende Panetta.

Gli udinesi, incoraggiati dal successo, insistono all'attacco, metendo più volte a repentaglio la rete degli ospiti. Ed ora incomincia l'ordinata tecnica e impetuosa reazione dei rosa-neri. E' proprio nella prima discesa che essi pervengono, con la complicità dell'arbitro, all'improvviso pareggio. Siamo al 21.o. Nigiotti fa partire Bauchero: l'alessandrino gioca Felini e il pallone nell'area di Calligaris. Si accende una mischia della quale ne approfitta Radice, per aprirsi un varco e battere il portiere friulano.

L'Udinese non accusa il colpo, ma da questo insuccesso trae nuove energie per riportarsi ancora a minacciare la rete avversaria bravamente difesa dall'agile Panetta. Alla mezz'ora Comini sfiora il successo con un bolide a mezza altezza, sventato da Panetta. Lo stesso Comini qualche minuto appresso riesce a spiazzare l'intero repartivo difensivo, e solo davanti al portiere, non trova modo di sfruttare la preziosa occasione. Ancora qualche sgroppata da ambe le parti, un angolo contro il Palermo, poi la fine del tempo.

Nella ripresa i due undici sono provati dalla dura fatica della prima parte dell'incontro. Al 3.o Panetta annulla miracolosamente unarovesciata di Mestroni. All'11.o Ruffino, sbarazzatosi di Magrini, fa partire un tiro che picchia sullospigolo e schizza fuori. Al 35.o Buzzi fa sfumare le poche speranze che ancora rimanevano. Giunto solo davanti a Tanetta, l'attaccante bianco-nero, porge il pallone debolmente sulle braccia dello stesso.

Intanto dal canto loro i palermitani tentano di forzare le maglie friulane onde raggiungere l'agognata vittoria. Ma invano. Allo spirare del tempo corner contro gli ospiti: il temerario Panetta con u naudace tentativo riesce ad atatnagliare il pallone fra le sue braccia e con esso la vittoria che avrebbe meritato la squadra più generosa e più meritevole.

Livorno-Padova 2-0 (1-0)

LIVORNO, 22 — La squadra ospite, certamente in cattiva giornata e priva di Marchioro, fu un po' al disotto della sua fama e contro un Livorno lanciato, non ha saputo dare l'impressione di inesorabilità e di potenza che era lecito attendersi, data la sua posizione in classifica. A parte le deficienze riscontrate all'attacco, la squadra ha giuocato con molta tecnica, anche se non nutrita di buona efficacia conclusiva, ed ra dato palesi segni di vitalità e di volontà. Il portiere ha un pò la colpa del secondo punto, sfuggitogli alla presa.

Ha arbitrato la partita, con un tempo minaccioso e, di tanto in tanto, qualche spruzzo l'acqua, il sig. Camberlini di Genova. Al 1.o minuto Favero è a terra per un incontro con Silvestri e poco dopo la stessa sorte colpisce Bergamini; ma niente di grave. Gli amaranto, partiti decisi, non tardano a imporsi nettamente e sia all'attacco come in difesa il loro giuoco è sciolto e franco. Al 10' prima azione difficile per gli ospiti; mschia, portiere a terra e palla che svanisce a lato. Al 12' è Foni che spara su centrata di Frossi, ma Lami para gene. Due calci di punizione alterni e sul secondo, tirato lateralmente sulla linea di rigore, si crea un parapiglia, dal quale gli ospiti escono immuni per miracolo. Al 24' si ha il primo punto, con un calcio piazzato di Silvestri dall'angolo destro del rettangolo di rigore; il tiro è assolutamente imparabile e va a finire nell'angolo sinistro della porta, senza che Amoretti possa tentare la parata. Sulla reazione, i patavini, per merito di Foni, riescono a lare qualche pensiero a Lami, ma la minaccia è di breve durata e al 26' una nuova azione offensiva labronica è fermata per offside. Al 27' un tiro a lato di Miniati; al 30' una drammatica parata di Lami che si getta a corpo morto su Rossi avanzante solo, riuscendo a carpirgli la palla dal piede a tre metri dalla porta. Al 32' una punizione tirata da Rossi è salvata di testa la Biondi. Al 39' e 40' due corners consecutivi contro il Livorno senza effetto. Al 42' Castellani, rifornito da un preciso allungo di Giraldi, manda alto per precipitazione. Al 44' su bella centrata di Silvestri, Castellani segna al volo; ma il punto è annullato per un evidente offside del tiratore.

Nella ripresa, al primo minuto Miniati a porta libera spara, incontrando un montante. Un'azione livornese per una punizione passiva e Pescini duramente colpito deve uscire per dieci minuti. Al 6' un offside di Martini ferma una azione labronica; poi l'arbitro fischia un minuto di raccoglimento per la memoria del pare dell'ing. Salvini, presidente della Livorno Sportiva. Al 9' gli amaranto subiscono un periodo di superiorità avversaria, ma riescono a conservare intatte le loro forze. All'11' e al 12' si ha un tiro di Silvestri a lato e un raso terra di Castellani. Al 14' il primo corner contro il Padova, che va fuori. Qualche accenno a fallosità, tosto represso dall'arbitro. Al 23', su calcio piazzato di Silvestri parato in plongeon, Castellani segna il secondo punto. Al 24' un lungo tiro di Scanferla parato da Lami; al 25' una punizione è respinta da Biondi. Un periodo di giuoco alterno, poi il Padova ha un ritorno offensivo, durante il quale cerca di marcare almeno il goal dell'onore. Al 32', su un tiro spiovente di Frossi, Lami è seriamente impegnato, dovendo schivare anche due cariche decise. Al 35' i livornesi sono costretti a rinchiudersi nel terzo corner, che va fuori. Al 36' per poo Silvestri non aumenta il punteggio. Un tiro a porta vuota va fuori. Al 40' gli amaranto sono in offside. Al 41' un bel tiro di Miniati al volo su centro di Castellani, qualche altra battuta inconcludente e fallosa e poi la fine, applauditissima.

Del Livorno è piaciuto Biondi; la seconda linea ha fatto un bel giuoco deciso e veloce; tenaci e guizzanti i due laterali, che non hanno lasciato vivere in pace un momento le due ali patavine, assai attive. Tra i padovani il portiere ha parato degli ottimi palloni, ma è stato sorpreso dal tiro di Silvestri, velocissimo ed ha poi respinto corto un raso terra che è stato ripreso da Castellani e ribadito in rete. I terzini Favero e Bergamini, spostato a sinistra in sostituzione di Marchioro, hanno giuocato bene. La linea di sostegno, composta di Bedendo, Scanferla e Callegari, si è dimostrata potente. Anche il trio centrale è stato molto apprezzato.

Alessandria-Pro Patria 6-1 (3-0)

La squadra alessandrina in un crescendo di forma smagliante, ha dominato e travolto la solida e dura compagine bustese, che malgrado l'estrema lotta ingaggiata fin dalle prime battute non è riuscita ad imbrigliare il gioco elastico, veloce, irresistibile degli attaccanti grigi, in vena di grandi imprese.

Schermaglie nei giuocatori nei primi venti minuti, poi la Pro Patria è ripetutamente in corner; al 25' su rimessa di Avalle, Notti scocca il tiro; Latella para, ma la palla, per leffetto ricevuto, gli sfugge e finisce in rete. Al 33' Marchine segna su calcio d'angolo ;al 39' su centro di Borelli è ancora Marchina che segna il terzo punto.

Nella ripresa al 5' Latella è battuto per un autogoal. Notti effetua n tiro senza eccessiva direzione ;il poriere eseguisce la parata, ma nel tentativo di respinta gira su se stesso, perde la palla, che finisce in rete. Un minuto dopo Scagliotti segna con un tiro magnifico. Al 36' Borelli fugge centra a Marchina che, al volo, saetta in porta. A tre minuti dalla fine un difensore grigio commette un fallo che l'arbitro punisce con n calcio di rigore; Stella segna facilmente. Poi la fine.

Juventus-Lazio 3-0 (1-0)

ROMA, 22 — La squadra laziale ha incominciato la partita a grande ndatura e per venti minuti ha tenuto bravamente testa agli avversari dimostrandosi inoltre più pericolosa nelle azioni a rete se non più insistente negli attacchi. Si deve specialmente alla bravura di Combi che ha salvato in corner due magnifiche azioni di Fantoni I. e Demaria se la rete della Juventus è rimasta inviolata. La squadra campione meno vulcanica ma attenta e scrupolosa nel non sprecare azioni ha lasciato sfogare i laziali poi dopo il ventesimo minuto è passata decisamente all'attacco. Al 29 su tiro di punizione Bertolini allarga a Minerati, che dal fondo rimette alto dinanzi alla rete. Cesarini tocia di giustezza di testa; Sclavi salta per afferrare il pallone ma incespica in Ferrari e non riesce ad effettuare la parata: goal. Questo goal ha prostrato la squadra romana specialmente per quanto poteva riguardare le azioni offensive. Così la Juventus, magnificamente spalleggiata da Monti, il migliore uomo in campo, poteva esplicare un gioco tecnico non estremamente redditizio ma sicuro, degno di una grande squadra. Neppure nella ripresa la Lazio ha saputo reagire allo sconforto e così il predominio juventino ha potuto continuare e concludersi con altri due punti.

Il primo al terzo minuto Cesarini mobilissimo ha ragione di due avversari e riesce per quanto pressato da De Debbio ad allungare di precisione a Munerati che è solo poco al di là della linea dell'area di rigore verso la linea di fondo. L'ala destra juventina può comodamente saettare il pallone che va ad insaccarsi alto nell'angolo opposto non ostante il tentativo di parata di Sclavi. Il terzo punto della Juventus avviene al 36 su calcio d'angolo tirato da Orsi, Cesarini dà un colpo di testa; il pallone rimbalza sul palo e ritorna in campo. E ancora Cesarini che riprende e segna. La Juventus paga ormai del bottino non insiste e così la Lazio può abbozzare qualche azione che non approda però a nulla per la ferrea difesa dei torinesi. Ottimo l'arbitraggio di Carraro.

Verona-Comense 2-1 (1-1)

VERONA, 22. — Il Verona ha continuato anche oggi la serie dei suoi successi autoritari. La vittoria è stata conquistata, leggittima, giusta anche con gli azzurri comensi, e non fu facile. Il gioco ardente, robusto, fatto a lunghi passaggi degli ospiti venne opposto con risultati positivi al gioco tecnico, serrato, permeato di brevi passaggi dei giallo-bleu, che hanno data ai loro appassionati una chiara dimostrazione dei meravigliosi progressi effettuati nel breve giro di poche domeniche.

I concittadini però sia nel primo tempo, sia nella ripresa, hanno imposta all'avversario la loro superiorità, hanno condotto le più pericolose azioni, ed è merito specialmente nel primo tempo della difesa degli azzurri se il punteggio venne limitato sul due a uno.

Tutta la squadra del Verona è stata un blocco magnifico: dalla difesa alla mediana che ebbe in Bernardi un centro insuperabile alla linea degli attaccanti che filarono in ottima intesa, dei quali i migliori furono Patuzzi, Righetti, Biagini.

Anche gli ospiti hanno ottimamente impressionato specie nel primo tempo. Migliore di tutti i reparti fu la difesa, che ebbe nel portiere Guarisco un guardiano superbo e nel terzino Moretto una barriera presso che insuperabile. Bene la linea mediana e degli attaccanti i migliori furono Preziati, Bellotti, Romano.

Durante i primi quattro minuti il gioco si svolge in area dei giallo-bleu, i quali prendono quindi la iniziativa per non abbandonarla presso che più. Al 24' una discesa degli ospiti frutta loro in una mischia il primo goal, su un cattivo rimando dei terzino veronese Marini, oggi insolitamente falloso.

Il Verona non si smonta. La pressione si porta nuovamente sotto la porta degli azzurri. Al 40' Righetti segna il pareggio, il goal è un capolavoro segnato dalla linea di fondo su un passaggio a volo di Andreoli. Il punto, non tanto per il pareggio raggiunto dai veronesi, quanto per la sua bellezza, strappa prolungati applausi dal numeroso pubblico. La pressione dei concittadini frutta prima del riposo due corners, uno al 42' ed uno al 43': nulla di fatto.

Il goal della vittoria è raggiunto a soli quattro minuti della ripresa: Guarisco manda in anolo un potente tiro di Biagini: questi tira il corner stesso con un preciso spiovente davanti la porta: Patuzzi piazzato mette in rete imparabilmente di testa. Il comando della partita è sempre in pugno dei giallo-bleu, i quali tentano di aumenre il punteggio. La difesa, aiutata anche da una buona dose di fortuna, non lascia passare. Al 30' il gioco si svolge a metà campo. Su due punizioni per poco il Verona non segna al 46' e al 37'. Al 40' gli ospiti si fanno minacciosi: l'attacco è subito rintuzzato ed il Verona preme sotto la porta di Guarisco. Arbitro Corradini di Bologna.

Verona: Olivieri; Goretta, Marini; Panonzini, Bernardi, Corsi; Busini, Aldreoli, Righetti, Patuzzi, Biagini.

Comense, Guarisco; Moretti, Farina; Buttarelli, Comelli, Butti, Preziati, Bellotti, Romano, Sacchi, Nasoni.

Genova-Napoli 1-0 (0-0)

GENOVA, 22 — Per quanto il successo del Genova sia stato ottenuto su un calcio di punizione, pur tuttavia la vittoria dei concittadini appare pienamente meritata in quanto la squdra rosso bleu ha dominato per lunghi tratti quella partenopea tenendo i lcampo con autorità e con vigore se pure con molto poca precisione all'attacco. Il primo tempo si è chiuso senza goals. La decisione del giuoco si è avuta appena iniziata la ripresa. L'arbitro concede un calcio di punizione contro il Napoli dal limite dell'area di rigore e Mazzoni con un tiro ad effetto sorprende Cavanna e segna l'unico goal della giornata. Altri tentativi del Genova non portano alcuna conclusione. Arbitro Rovida.

Atalanta-Monfalconese 3-2 (1-1)

MONFALCONE, 22. — Bergamaschi e monfalconesi hanno disputato una bellissima partita, vivacissima senza interruzione, ricca di gioco dal contenuto tecnico e non meno cavalleresca. La vittoria ha premiato la squadra migliore per complesso omogeneo, più salda nel gioco robusto e tanto per stile come per tattica superiore a lMonfalcone; ma l'esito non risponde fedelmente all'andamento dell'incontro: un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, perchè al migliore gioco del posto più attacchi pericolosi, più all'Atalante, il Monalcone ha contrazioni da goals che non sono scaturiti e per precipitazione e per difettoso tiro conclusivo da parte dei bianchi attaccanti.

Presa l'iniziativa subito al via dell'arbitro, gli atalantini non si facevano troppo attender nel puntare con decisione sul goal di Archesso, che dopo due soli minuti di gioco doveva già raccogliere il pallone in fondo alla propria rete: una sbagliata centrata di Rigotti, un perfetto passaggio di Bedetti a Panzeri che fulmina in rete. Al goal dei bergamaschi il Monfalcone non risponde con reazione e così si inizia il periodo di netta superiorità dell'Atalanta. Lentamente però, i bianchi si riprendono, e la situazione in campo non tarda ad invertirsi. Al 23.o minuto il Monfalcone pareggia. L'azione del goal è stata bellissima, superbamente manovrata con partenza da oltre metà campo.

Dopo il pareggio il Monfalcone ataccava ad alta pressione. Zanolla sbagliava un goal che sembrava inevitabile e poi ancora un'occasione d'oro perdevano i bianchi.

Nella ripresa le squadre mantenevano sempre la stessa andatura accelerata. L'improvvisa uscita dal campo di Rigotti contusosi decideva la sconfitta monfalconese. Ai bergamaschi il compito di sfondamento della minorata difesa avversaria non si presentava più tanto difficile, tanto più che chi comandava in campo era la mediana dell'Atalanta; al 12' un bolide di Pignatelli incontrava la sbarra: Panteri, veloce piombava sul pallone e metteva in rete con un preciso colpo di testa. Al 27' Pignatelli raccoglieva al vola un bel passaggio della sua ala e senza un attimo di esitazione fulminava in rete il terzo goal degli ospiti. Rigotti intanto rientrava in campo zoppicante, ma ancora in condizioni di rendere, tanto che al 30.o minuto il forte atleta dei bianchi segnava un meraviglioso goal su calcio piazzato da circa trenta metri: inutile è stato il tentativo di parata del portiere bergamasco contro il fortissimo e preciso tiro. Seguiva un furioso serrate dei bianchi che vedevano le possibilità del pareggio, ma inutilmente; precipitazione degli attaccanti in maglia bianca e ferrea difesa atalantina mantenevano invariato il punteggio fino alla fine.

Il sig. Dalle Molle di Vicenza ha diretto benissimo l'incontro.

Formazione delle squadre: *Atalanta*: Casati, Tentorio, Caimmi: Molinis, Giamuroffi Cornolti, Bettoni, Bedetti, Panteri, Pignatelli, Bonello.

Monfalcone: Archesso, Revelant, Rigotti; Bortolutti, De Biasi, Spanchero, Mian, Comar, Russino, Benet, Zanolla.

Bari-Ambrosiana 0-0

BARI, 22 — Attesa morbosa, esito piuttosto magro. Il Bari ha dato tutto se stesso, non ha mai battuto ciglia di fronte alle reazioni dei nero-azzurri milanesi, ha attaccato più a lungo, ma purtuttavia non è riuscito a violare la rete ottimamente difesa dal valoroso Degani. La gara ha assunto aspetti drammatici, in quanto non poche furono le volte in cui il pallone pareva dovesse finire in rete. La condotta dell'Ambrosiana è stata alquanto guardinga tale da coronarla con un niente di fatto che ha premiato le preclari attitudini dei suoi mirabili atleti. Il Bari ha usufruito di due calci d'angolo. L'arbitro Sassi non ha creduto opportuno fisciare un fallo di mano di Bolzoni in piena area di rigore, mentre è da notare una facile occasione sbagliata da Mariani.

Casale-Modena 4-0 (1-0)

CASALE MONFER., 22 — Davanti a pubblisco scarso i nero-stellati si sono aggiudicati una significativa vittoria contro l'undici di Dugoni. Il Modena si è difeso molto bene nel primo tempo, incassando solamente verso al gne, al 40' un goal di Borel. Era invece nella ripresa che dopo aver subito un altro punto al 5' per opera di Borel gli ospiti non sapevano più riprendersi, giocando più con nervosismo che con ordine e sicurezza. Il Casale non diminuiva la sua morsa ed al 25' ancora con Borel ed al 37' portava a quattro il suo già netto punteggio, Senza che i canarini riuscissero a salvare l'onore.

Cagliari-Serenissima 2-1 (2-0)

CAGLIARI, 22. — L'undici locale pressato dalla minaccia della retrocessione, si è battuto oggi col cuore in gola contro i valorosi avversari veneziani riuscendo a dominarli e conquistare così una ambita vittoria. Al gioco veloce e ordinato della Serenissima il Cagliari ha opposto la sua foga esuberante, la sua volontà indomita. Nel primo tempo specialmente i locali hanno dominato nettamente i rossi lagunari costringendoli ad una serrata difesa. In questo periodo il Cagliari poteva violare la rete veneziana per ben due volte e precisamente al 7.o e al 22.o minuto. Il primo punto: una fuga bellissima di Fradelloni che superato il mediano avversario convergeva al centro spiazzando la difesa granata e segnando imparabilmente. Il secondo: una fuga di D'Alberto, passaggio a Francovig, tardo intervento della difesa veneziana e goal.

La reazione dei lagunari era felice e pronta, ma la difesa locale, attenta e sicura, seppe sempre respingere l'insidia e si arrivò così alla fine del tempo col netto vantaggio dei locali.

Nella ripresa il Cagliari gioca col vento in favore, purtuttavia i veneziani passano decisamente all'attacco: essi dominano adesso nettamente e costringono gli avversari ad un duro e difficile lavoro difensivo. Qualche reazione dei locali è subito frenata dalla difesa dei veneti. Un tiro di D'Alberto à parato dal portiere dei lagunari. Il pubblico crede che la parata sia stata eseguita dentro della porta e reclama un altro goal, ma l'arbitro non lo concedere malgrado le proteste degli spettatori. Il gioco comincia ad appesantirsi. I veneziani si battono infatti vigorosamente, i locali rispondono con altrettanto vigore. Guerriti è atterrato da Bianchi; egli reagisce e l'arbitro lo espelle. La partita prosegue tra incidenti continui e l'orgasmo dei giocatori. Già oramai si crede sicuramente che i veneziani non passeranno, quando questi ultimi, proprio al 43.o minuto, ottengono un goal per merito di Borin. Gli ultimi minuti di gioco vennono ancora la squadra veneziana disperatamente protesa all'attacco nella vana speranza di ottenere almeno il pareggio, che certamente avrebbe ricompensato i suoi sforzi generosi.

Nel complesso infatti le due squadre si sono equivalse. Ad un primo tempo di netta superiorità locale ha fatot riscontro la ripresa in netto favore dei veneziani. Questi hanno mancato il pareggio e per le indecisioni dei propri avanti e per le manchevolezze della difesa che è apparsa il reparto meno efficente della squadra. Buono invece il gioco svolto dalla linea mediana imperniata nel giovane Borin, un ragazzo d'avvenire. Anche la squadra locale nel complesso ha soddisfatto e la sua prova vittoriosa è stata vivamente applaudita dal folto pubblico accorso ad assistere alla partita.

Ottimo l'arbitraggio di Lenti di Milano.

Bologna-Brescia 6-1 (4-1)

BOLOGNA, 22 — Il Bologna pur non disputando una brillante partita, ha ottenuto oggi una vittoria a grandissimo punteggio conro il Brescia, il quale non ostante la grave sconfitta, ha tenuto brillantemente il campo.

Al fischio dell'arbitro Bevilacqua, il Brescia attacca subito e al quarto minuto, approfittando di una indecisione della difesa bolognese, Frisoni II, ha modo di segnare il goal bresciano. Il Bologna tarda a reagire, ma al 12' in un attacco bolognese il terzino Gadaldi tocca il pallone con la mano nell'area di rigore bresciana: penalty e Baldi segna il pareggio. Al 30' su passaggio di Baldi, Schiavio raccoglie e segna il secondo goal bolognese. Al 40' su passaggio di Baldi, Maini interviene di testa e segna il terzo punto. A un minuto dalla fine, aldi tira violentemente da trenta metri e la palla finisce nuovamente in rete.

La ripresa è giocata con minore foga da entrambe le squadre. Nuovi attacchi bolognesi e al 21' in una discesa, Ottani fugge alla vigilanza dei terzini e segna il quinto punto per il Bologna.

Le classifiche

Coppa Internazionale

La classifica della Coppa

ITALIA	7	3	3	1	13	9	9
Austria	7	3	3	1	15	8	9
Ungheria	6	1	4	1	14	11	6
Cecoslovacchia	6	1	3	2	15	16	5
Svizzera	6	1	1	4	12	25	3

Attualmente le squadre devono ancora disputare le seguenti partite:
Italia: ·Cecoslovacchia Italia; Austria: ·Austria-Svizzera; Ungheria: ·Ungheria Cecoslovacchia; ·Svizzera Ungheria Cecoslovacchia: Cecoslovacchia Italia; ·Ungheria - Cecoslovacchia; Svizzera: ·Austria-Svizzera; ·Svizzera-Ungheria.

Divisione Nazionale

Serie A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Juventus	30	21	5	4	79	34	47
Bologna	30	19	6	5	75	27	44
Fiorentina	30	15	6	9	47	29	36
Roma	30	15	5	10	50	40	35
Milan	30	13	9	8	47	34	35
Ambrosiana	30	14	6	10	59	44	34
Alessandria	30	14	6	10	60	47	34
Torino	30	13	7	10	58	44	33
Napoli	30	12	8	10	45	41	32
Casale	30	12	4	14	46	55	28
Genova	30	10	7	13	44	49	27
Pro Patria	30	7	11	12	31	53	25
Pro Vercelli	30	9	6	15	29	48	24
Lazio	30	9	5	16	32	47	23
Bari	30	8	6	16	33	60	22
Triestina	30	6	9	15	37	59	21
Modena	30	6	8	16	38	71	20
Brescia	30	6	8	16	28	56	20*

Serie B

Palermo	30	20	5	5	72	33	44
Padova	30	17	8	5	69	23	42
Atalanta	30	12	11	7	54	34	35
Cremonese	30	12	9	9	42	37	33
Verona	30	13	7	10	47	46	33
Spezia	30	12	9	9	48	31	33
Vigevanesi	30	13	6	11	50	45	32
Comense	30	13	6	11	45	43	32
Pistoiese	30	12	8	10	47	46	32
Livorno	30	12	7	11	47	30	31
Monfalcone	30	11	8	11	32	45	30
Legnano	30	12	6	12	43	48	30
Cagliari	30	11	6	13	37	34	28
Serenissima	30	9	8	13	40	49	26
Novara	30	10	6	14	37	44	26
Udinese	30	8	7	15	37	53	23
Lecco	30	8	7	15	22	42	23
Parma	30	2	2	26	13	91	6

Prima Divisione

Girone A

Spal	24	16	3	5	63	23	35
Grion	24	14	4	6	50	35	32
Mantova	24	15	1	8	50	38	31
Fiumana	25	12	5	8	38	25	29
Ponziana	24	11	6	7	41	32	28
Treviso	24	12	3	9	35	33	27
Vicenza	24	10	5	9	43	29	25
Rovigo	24	9	7	8	33	33	25
Pro Gorizia	23	8	5	10	33	38	21
Mestrina	24	8	4	12	31	53	20
Thiene	23	9	1	13	36	47	19
Schio	23	4	3	15	19	51	11
Mirandola	24	2	5	17	21	62	9

In testa agli altri gironi

Girone B

Forlì	27	19	7	1	60	25	45
Pavia	28	17	6	3	[illegible]	32	41
Prato	28	19	1	8	73	37	39
Codogno	28	12	7	9	35	31	31
Reggiana	28	14	3	11	64	50	31
Piacenza	28	13	4	11	65	45	30

Girone C

Seregno	28	17	7	4	48	20	42
Lecco	28	17	6	6	64	33	33
Saronno	28	16	6	6	67	34	33
Monza	28	15	5	8	55	33	35
Gallaratese	27	13	4	10	64	50	30
Clarense	28	13	5	10	41	33	31

Girone D

Savona	30	20	2	8	64	35	42
Sampierdar.	29	16	8	5	49	33	40
Ruentes	30	12	10	8	40	32	34
Empoli	29	13	7	9	50	30	33
Derthona	30	14	4	12	53	47	32
Doria	29	12	7	10	42	34	31

Girone E

Perugia	26	17	4	5	71	22	38
Foggia	26	16	3	7	74	27	35
Foligno	26	13	8	5	35	20	34
Ternana	26	[illegible]	3	9	45	37	31
Torres	26	13	4	9	38	33	30
Grossetto	26	12	4	10	45	29	28

Girone F

Salerno	28	19	5	4	54	19	43
Messina	28	18	5	5	75	30	41
Siracusa	28	17	3	8	64	28	37
Savoia	27	15	5	7	30	31	35
Catania	28	15	4	9	59	31	31
Taranto	28	15	5	8	40	42	35

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica	6	5	1	0	11	2	11
Amatori	6	5	0	1	16	7	10
Portuali	6	3	0	3	12	15	6
Lido	6	2	1	3	10	8	5
Muranese A	6	2	1	3	11	11	5
Littorio	6	2	0	4	5	6	4
Hellas	6	2	0	4	8	13	4
Muranese B	6	1	1	4	7	18	3

Coppa Mestre

Girone unico

Union	3	3	0	0	14	0	6
Vetricoke	2	2	0	0	14	2	4
Studentesca	2	2	0	0	6	3	4
Fascio G. o.	3	2	0	1	8	3	4
Berna	3	1	1	1	15	2	3
Serenissima	3	1	0	2	13	4	2
Balilla	2	1	0	1	3	7	2
Littorio	2	0	1	1	1	3	1
S. Marco	3	0	0	3	0	23	0
Fortitudo	3	0	0	3	0	24	0

L'ultima giornata della Prima Divisione

Spal e Grion disputeranno le finali

Gorizia-Grion 3-0 (1-0)

GORIZIA, 22. — Partita poco bella quella giocata oggi al campo del Littorio tra le squadre del Fascio Grion di Pola e della Pro Gorizia. L'undici polese ha meritato di uscire vittorioso dalla odierna contesa e si è aggiudicato due punti preziosi, che forniranno al Grion il lasciapassare alle finali per la promozione. Nel complesso la squadra grionese è apparsa un buona compagine, composta da ottimi elementi, tutti dotati di fiato e di energia. Per contro la Pro Gorizia non ha soddisfatto e più d'un atleta è incappato in nera giornata. Di fronte al gioco deciso della difesa polese, gli uomini di punta progoriziani poco hanno saputo fare ed i rari tiri piazzati hanno trovato il fermo in Crismani, il bravo portiere dei nero-stellati.

Nel primo tempo gli ospiti marcano una leggera superiorità sui progoriziani ed al 29' il loro centro avanti Battioni, con azione personale, infila il primo pallone nella rete avversaria. Al 40' il Grion usufruisce d'un calcio d'angolo, che rimane senza esito.

La ripresa s'inizia a favore dei locali, ma al 6' Curto, la veloce ala destra degli istriani, aumenta il punteggio per la sua squadra, realizzando il secondo goal. Lo smacco sprona i goriziani, che portano più sovente la minaccia alla rete di Crismani. Al 25' in una mischia sotto la porta nero-stellatata, il pallone entra nella rete di Crismani. L'arbitro inspiegabilmente non concede il goal, cosa che provoca le proteste dei giocatori concittadini e l'espulsione di Rossi, il centro mediano della squadra locale. Il gioco s'appesantisce e l'arbitro è incapace di frenare i bollenti spiriti dei giocatori. Al 38' una scorrettezza di Blason provoca la sua espulsione ed il conseguente calcio di punizione viene da Poiani tramutato in goal.

Spal-Fiumana 2-0 (1-0)

FERRARA, 22 — Brutta partita quella giocata allo stadio comunale. La Fiumana scesa in campo con il proposito di vincere, perchè i due punti potevano essere sufficienti per superare il Grion di Pola, ed essere ammessa alle finali. Ma non ha saputo giocare bene, anzi il contrario, perchè l'orgasmo che aveva preso i giocatori fiumani impedì loro di svolgere un gioco regolare e redditizio. Hanno soffuso invece molte energie nel voler dominare con la sola forza, veramente eccessiva, ed un gioco oltremodo falloso.

Della Spal niente da dire. La solita squadra che sa battersi con avversari anche se li raddoppiano di peso e statura. Molto bene Calzolari, i terzini e in special modo Conte. Caselli ci è parso sicuro ed in forma. Bene la mediana, tolto Genesini giù di forma. La prima linea ha svolto qualche bella azione fino all'area avversaria poi la matassa si ingarbugliava.

Alle 16.30 precise l'arbitro dà il via. Il gioco staziona a metà campo per un pò. Al 1.o minuto punizione contro Spal per carica di Calzolari. Niente di fatto. Sulla rimessa del portiere, Barbieri fugge ma viene fermato in offside. Al 10' Caselli para in grande stile un bolide che aveva forse l'aria da goal, questo sarà l'unico durante tutta la partita. Alcuni tiri e qualche bella azione della Spal e l'inutile gioco falloso dei fiumani fino al 37' che Villotti, raccogliendo un passaggio di Romani, segna il primo punto per la Spal. Ancora alcune azioni e tiri sbagliati di Barbieri, oggi quanto mai falloso, poi la fine del primo tempo.

Il secondo tempo è stato il più bello stilisticamente(ma come abbiamo detto, niente di buono. Alcuni corner caratterizzano la ripresa, al 37' secondo goal per la Spal segnato da Barbieri.

Ecco la formazione della Spal: Caselli; Olasi e Conte; Bertacchini, Calzolari e Genesini; Barbieri, Villotti, Romani, Aramini e Braga.

Mantova-Vicenza 1-0 (1-0)

VICENZA, 22. — Gli ospiti son tornati nella loro città felici per la possibilità della loro entrata in finale. Il Mantova si è rivelato nell'insieme ai loro odierni avversari vicentini. Vaini è stato un po' l'eroe della squadra virgiliana poichè è stato ,dai bianco-rossi, sottoposto ad un lavoro di difesa massacrante. Un altro atleta bianco-azzurro che ha contribuito validamente alla difesa del vantaggio acquisito è stato il terzino Rubini. La linea mediana invece fu il punto debole degli ospiti e fatta eccezione pel secondo tempo giocato da Sansoni abbastanza brillantemente, non si può dire che i sostegni mantovani abbiano incusso timore agli avanti vicentini. Il prima linea il più svolto ed astuto fu Vecchi, l'ala sinistra che donò la vittoria al Mantova.

Dei vicentini si potrebbe farne un solo blocco, nonostante a Zorzan sia da rimproverare qualche temeraria uscita fuor di tempo.. Pedezzi, ben sorretto dai due giovanissimi laterali, ha continuamente lanciato all'assalto i propri avanti. Correnti si è distinto in varie azioni, mentre il trio centrale svolse un ottmo gioco. Il Vicenza però non merita di perdere.

La partita si inizia alle 15.16. Il Mantova al 10' incassa il suo primo corner. Un passaggio errato, poco dopo, di Caneva dà la possibilità a Vecchi di filare libero verso il goal, ma il virgiliano sbaglia il bersaglio.

Un tiro di De Giovanni, al 19' obbliga a Vaini a mandare, di pugno, il pallone in corner. Un'altra occasione la manca, al 21'. Lazzarini. Un terzo corner contro il Mantova è calciato al 25' Al 33' su superbo colpo di testa di Correnti viene per puro caso parato, di pugno, da Vaini. Al 41' Faccipieri con un forte tiro tenta il colpo contro la rete virgiliana. Vaini para giusto sulla linea della port ae rimanda al centro. La palla v a Vecchi libero dalla stretta di Griggio e deciso spara in rete senza che Zorzan possa tentare, perchè spostato, la parata.

Nella ripresa due corners vengono calciati al 1' e 2' contro gli ospiti. L'offensiva vicentina ora è sferrata in pieno; l'avversario non ha tregua. All'8' dopo ripetuti tiri contro la porta virgiliana, il pallone supera la linea fatale, ma Vaini astutamente la manda e l'arbitro non ha difficoltà a negare il punto. Un minuto dopo a conclusione di un nuovo cruento attacco vicentino con tiri a ripetizione contro la porta bianco-azzurro il pallone va a scuotere la rete mantovana, ma l'arbitro nega anche questo secondo e chiarissimo punto. Vaini ha modo di esibirsi e farsi applaudire per le innumerevoli sue parate. Al 27' nuovo calcio d'angolo contro il Mantova. Un po' le decisioni avverse dell'arbitro, Cassetta di Brescia, una gran dose di sfortuna e la eroica difesa mantovana fanno sì che la fine dell'incontro arrivi senza che il Vicenza possa aver ottenuto anche il solo pareggio.

Terza Divisione

Ferrovieri-Sambonifacense 6-1

L'incontro svoltosi ieri alle Chiovere tra la squadra dei Ferrovieri e quella Sambonifacese, per la partita di qualificazione di Terza Divisione del girone di andata. La vittoria è stata volutamente colta dagli azzurri veneziani, che hanno saputo infliggere ai capeggiatori della classifica una delle più dure sconfitte. E' da notare inoltre che i Ferrovieri son scesi in campo con ben cinque riserve. Di più Venuda verso la metà del primo tempo doveva lasciare il campo in seguito ad una contusione abbastanza grave; l'azzurro rientrava solamente all'inizio della ripresa, ma poco poteva fare. La squadra Sambonifacese non è apparsa certamente in una delle sue migliori giornate; i giocatori hanno messo varie volte seriamente in imbarazzo la rete guardata da Funes, senza però riuscire nell'intento che una sola volta e anche su calcio di rigore.

I migliori dei 22 atleti in campo sono stati senza dubbio Scorso, Stocco e Dabalà dei Ferrovieri, Martina e Mangarese del Sambonifacio. Alle 16 precise l'arbitro De Benedictis di Padova, che ha diretto con qualche incertezza l'incontro, dà il via.

La palla è ai Ferrovieri i quali con uno scatto meraviglioso mettono seriamente in pericolo la rete di Zannini, il quale è pronto al la parata; il gioco però si sposta subito da un campo all'altro ed al 5' un fulmineo contrattacco dei Ferrovieri si conclude con un tiro di Zaramella, che finisce nella rete del Sambonifacio, dopo una difettosa parata del portiere. I Sambonifacese partono alla riscossa cercando la via del pareggio. Essi si prodigano in ripetute discese che vanno ad infrangersi, però ai piedi di Scarso, ottimo intercettatore. Al 17' i Ferrovieri devono rifugiarsi in angolo, il quale però non dà alcun esito; pochi minuti dopo con una offensiva ben condotta segnano ancora con Zaramella che gira a volo un perfetto centro di Scarabellin. Rabbiosi sono i contrattacchi del Sambonifacio che cerca a qualunque costo di segnare. Le sue soste dinanzi alla rete dei Ferrovieri si prolungano alquanto e ripetuti tiri sono parati da Funes in modo magnifico. E' in questo momento che Venuda lascia il campo in seguito ad un incidente di gioco. Ed ecco che su di una mischia Montini carica un avversario; l'arbitro fischia il calcio di rigore che Cazzola s'incarica di tramutare in goal, segnando così l' unico punto per i rosso - bleu del Sambonifacio. I Ferrovieri tornano all'offensiva senza però nulla concludere ed il primo tempo termina con un calcio di punizione a favore degli azzurri.

La ripresa s'inizia a grande andatura da parte degli ospiti, i quali per circa un quarto d'ora assediano l'area avversaria; Stocco e Dabalà si prodigano a tutt'uomo a liberare; però al 20' il Sambonifacio è costretto in angolo. Tira Villanova, raccoglie Schiazzi I. il cui tiro però batte contro la traversa. Il Sambonifacio non desiste e ritorna in area veneziana; Funes è impegnato da un bolide; il portiere è a terra; mentre un secondo tiro che si crede sia già in rete è respinto miracolosamente da Stocco. I Ferrovieri in un vertiginoso contrattacco riescono a segnare al 31' con Zaramella. La palla è appena rimessa in gioco quando è ripresa da Scarabellin, il quale fugge e con un tiro ben diretto riesce a segnare il quarto punto. Non passano che tre minuti ed è Montini che discende, passa a Scarabellin, quest'ultimo crossa e il pallone ripreso a volo da Schiassi I. viene fulminato in rete per la quinta volta. Non mancano che pochi minuti alla fine, quando gli ospiti devono subire un rigore per un fallo di Fanco. Il calcio viene tramutato in punto da Zaramella e quindi l'arbitro fischia la fine dell'incontro.

FERROVIERI: Funes, Scarso, Montini, Stocco, Venuda, Dabalà, Schiassi, Carnera II., Zaramella, Villanova, Scarabellin.

SAMBONIFACESE : Zannini, Malganse, Fanco, Ferrarese, Cazzola, Bozzoni, Benini, Buin, Martina, Banni e Bonomi.

Conegliano-Polesella 1-0

CONEGLIANO, 22 — Oggi sul campo sportivo di Via Carpenè si è svolta l'ultima partita delle finali del Campionato di terza divisione. La vittoria è toccata meritatamente alla squadra locale che ha fatto sfoggio di un buon gioco d'assieme e individuale. Alle ore 16 precise l'arbitro, fa scendere in campo le due squadre che si dispongono nelle seguenti formazioni:

POLESELLA: De Bonis, Benedetti, Zegato, Lodezzi, Schesano, Minguzzi, Bombonati, Malagutti, Cuccato, Ferraresi, Munerati.

CONEGLIANO: Milanese, Murari Pagnan, Negretto, Corazza, Grando Marchesin, Zappa, Fornasier, Tramontini, Pollini.

Gli ospiti vincono il campo, quindi la palla è al Conegliano che attacca subito con foga. Il goal tarda a venire. E' solo verso il 30 minuto che su perfetto traversone di Pollini, Zappa raccoglie di precisione e manda imparabilmente in rete. La reazione dei rosso-bleu è subitanea. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono infatti un gioco lento e poco deciso.

Nella ripresa, la nostra squadra dopo un inizio disorientato non tarda a riprendere la primitiva forma e portano nuovamente la prevalenza delle azioni nel campo degli ospiti.

L'andatura dell'incontro è molto lenta e il gioco, sempre a causa della viscidità del terreno diviene alquanto falloso.

Dopo un alternarsi di azioni inconcludenti avvenute in ambo le aree l'arbitro Gasparini di Venezia fischia la fne.

Milan-Triestina 1-1 (0-1)

MILANO, 22. — I rosso alabardati come già contro l'Ambrosiana hanno riconfermato nell'odierna partita tutta la loro veloce e risoluta maniera di combattere a folate ed a puntate. Il loro gioco ha spesse volte messo a dura prova l'abilità dei difensori del Milan i quali hanno dovuto giocare con occhi ben aperti per non lasciarsi sorprendere. Il Milan peraltro pur attaccando di più non ha certo fatto grandi cose e davanti a tanta aggressività dell'avversario, dopo un primo tempo chiusosi in sfavore, solamente nella ripresa ha raggiunto, meritatamente però, il pareggio, senza purtuttavia poi riuscire ad acciuffare la vittoria.

La partita si è svolta in condizioni tutt'altro che ideali: vento e pioggia hanno non poco influito sul rendimento di gioco delle due unità. La Triestina è stata quella che ha saputo meglio avere confidenza col terreno impostando quindi azioni ben più ordinate e piacenti. Alla partita ha presenziato S. A. R. il Duca di Bergamo.

Nel primo tempo il Milan sapeva rendersi pericoloso ma un goal di Pastore al 37 veniva annullato per un offside dello stesso giocatore. Due minuti dopo era invece la Triestina che marcava con De Manzano il quale sapeva sfruttare al volo un preciso centro di Castellani inviando in rete imparabilmente. Nella ripresa gli ospiti hanno giocato con tattica alquanto difensiva. Ma il Milan centuplicava i suoi sforzi ed al 20' su di un fallo di un difensore della Triestina in area di rigore, sul penalty susseguente, Pastore riusciva a pareggiare con un tiro fortissimo a mezza altezza. I rosso neri riuscivano ancora a martellare la difesa avversaria, senza sosta, ma con poca fortuna in quanto al fischio finale dell'arbitro Mattea il punteggio non subiva variante. Il gioco in questo secondo tempo è stato piuttosto falloso. Sono stati tirati ben sette corners contro la Triestina e due contro il Milan.

Treviso (Melma)-Padova (Monti) 2-1

TREVISO, 22. — Nulla da ridire vi sarebbe stato se la tecnica squadra del Monti, rappresentante di Padova, fosse riuscita ad imporre il risultato nullo ai campioni della Marca Trevigiana, tant'è stato l'equilibrio di azioni e tanto efficacemente s'è contrapposto il gioco metodico e piano degli ospiti a quello più volitivo dei bianco-neri.

L'incontro è vissuto in una serie ininterrotta di offensive e controffensive sui due campi, e nessuna delle due compagini è riuscita ad imporre, seppure per breve tempo, una qualche superiorità.

La vittoria dei trevigiani è stata fermamente voluta e merita un elogio tutta la squadra in blocco che sio è prodigata fino all'esaurimento; la sua decisione nel gioco e l'impostazione di questo a velocità ,intuizione e scatto, vanno annoverati tra i fattori che maggiormente hanno contribuiti al successo.

Più tecnica la squadra padovpna, più calma nel ricupero ma meno pronta nel tir oa rete; si sono specialmente segnalati il mezzo destro Baldo ed il centro sostegno Bonassini, per quanto abbia lasciato soddisfatto tutto l'intero undici, affiatato e veloce

Il Melma si porta in vantaggio di due goals nella prima parte dell'incontro: è Monaco che su calcio d'angolo batte prontamente Fassina al 15' ed al 35 lo stesso giocatore ripete l'exploit con un be ltiro che si insacca imparabilmente. Nella ripresa il Monti segna al 24' con Baldo che realizza un calcio d'angolo; poco dopo un paletto, su tiro ancora di Baldo, salva il Melma da un sicuro pareggio.

Arbitro: Cecchini del G. A. Veneziani.

U. S. Monti: Fassina, Ruzzante Gianetto; Zanvettor, Bonassini, Carli, Fabris, Baldo, Simionato, Boni, Grebeggia.

U. S. Melma: Brandi; Carniato, Regazzoni; Mion, Furlan, Pellizzari, Pavanello, Monaco, Garatti, Pasqualin, Poli.

Finali Campionato Ulic

Portogruaro-Ferrovieri 4-1 (1-1)

PORTOGRUARO, 22. — In una partita energica, combattuta estremamente dal principio alla fine, la volitiva squadra Romatina ha ottenuto pieno successo contro lo squadrone de. A. S. Ferrovieri di Udine, nella prima giornata delle finali regionali del campionato U. L. I. C. La vittoria ha arriso all'undici granata, ed ha premiato la squadra più ricca di tecnica, più a posto in ogni linea e più decisa all'attacco.

Agli ordini dell'arbitro Trevisan le due squadre si allinearono nelle seguenti formazioni: *Romatina*: Turchetto, Crosero, Fugulia, Franco, Cester, Amiani, Gavagnin, Daneluzzo, Bompan, Rocco, Ruolo. — *A. S. Ferrovieri*: Marzari, Bisutti (cap.), Zaramella, Sarani, Conti, Rossi, Tell, Muttazzi, Morgante, Ferruglio, Fanno.

Batte il calcio d'inizio la Romatina che si porta subito all'attacco con una veloce discesa, spezzata da un terzino avversario. Le discese si susseguono da ambo le parti. Al 14' si ha la prima porta granata scaturita da una mischia sotto porta e conclusesi con un tiro di Canciani. Al 24' il pareggio; il centro mediano tende verso l'area granata, e dall'area di rigore sferra un tiro che il portiere coperto non riesce a vedere. Nel secondo tempo gli attacchi dei Romatini si fanno sempre più veloci e decisi. Al 4' si ha il secondo goal segnato da Bompan a coronazione di una veloce discesa. All'11' si ha una mischia sotto porta bianco-nera ed i granata segnano il 3. punto per merito di Piccolò M. L'ultimo goal viene segnato al 15' dopo un palleggio fra Bompan e Rocco e passaggio a Daneluzzo che segna imparabilmente. I granata insistono all'attacco e mettono spesso in difficoltà il portiere avversario. Il finale però è della squadra bianco-nera che cerca affannosamente di diminuire il distacco.

Il veneziano Dino Zanetti vince

il campionato italiano del Littorio

FIRENZE, 22 — Oggi sono continuate le prove per i campionati nazionali atletici del Littorio. La gara del pentathlon per il titolo di capi littori svoltosi sul campo del Giglio Rosso ha dato i seguenti risultati: 1. Zanetti Dino di Venezia con punti 424; 2. Monti di Rovigo punti 421; 3. Cherubini di Reggio Emilia punti 373; 4. Gargallini di Treviso punti 345; 5. Dotti di Bologna punti 344; 6. Galli di Cremona punti 322; 7. Baldi di Pistoia punti 305. 8. Menini di Lucca punti 302 9. Marbin di Vicenza punti 284; 10. Clementi di Ascoli Piceno punti 278 seguono altri 34 classificati.

PUGILATO

La riunione Triestina

TRIESTE, 22 — Organizzato dal C.R.F. Quis contra Nos, si è svolta l'annunciata riunione di pugilato che ha dato i risultati seguenti.

Dilettanti: Pesi gallo: Malinarich (Fiume) b. Dolgan (Quis?) per k. o. tecnico al primo round.

Pesi leggeri: Bellini (Quis) e Zivcovich (Fiume) incontro nullo in 3 riprese.

Pesi Gallo: Sergo (Fiume) b. ai punti Superina (Fiume) in 3 riprese

Pesi welters: Longaver (Fiume) b. Saltoris «Qpis?» per squalifica alla prima ripresa per colpo basso.

Pesi Medio Massimi: Scherl (Ivancich) e Bellon (Quis?) match nullo in 3 riprese.

Professionisti: Culiat Carlo (Pola, kg. 61.500) e Radaelli Ambrogio (Milano) kg. 62.500) incontro nullo in 6 riprese. De Laurentis Luigi (Trieste kg. 67.500) e Campolo Tony (Civitavecchia kg. 69.500) incontro nullo in 8 riprese.

Il tedesco Brauchitsch vince il Circuito dell'Avu

La sfortunata prova di Fagioli - Un mortale incidente

BERLINO, 22. — Una folla enorme si è data oggi convegno lungo le belle foreste dell'Avus costeggianti il Circuito omonimo per assistere alla gara automobilistica richiamata dalla presenza dei più noti campioni del volante i quali come Varzi e Chiron non hanno potuto però partecipare per non aver ottenuto il regolare nulla osta degli organizzatori del G. P. di Casablanca al quale erano regolarmente iscritti. Ciò malgrado la gara è stata interessantissima e si è risolta con la vittoria di Brauchitsch per un solo secondo sul difensore dell'Alfa Romeo Caracciola.

Fagioli su Masarati è stato in testa, all'inizio della corsa, per il primo giro e per metà del secondo, quando veniva superato da Divo su Bugatti. Questi però a sua volta veniva poco dopo raggiunto da Caracciola su Alfa Romeo che passava in testa alla corsa. Il biondo corridore germanico manteneva il comando della corsa per l'intero percorso, eccetto gli ultimi 500 metri, quando nel modo più inatteso veniva raggiunto dal tedesco Braunditsch su Mercedes, che lo batteva proprio sul traguardo di una ventina di metri. Mentre Dreyfus su Maserati abbandonava a metà corsa, Fagioli si è dovuto ritirare proprio nel penultimo giro. Le macchine oltre che le difficoltà del Circuito hanno dovuto superare anche quelle delle fiamme che riscaldandosi per l'attrito erano soggette a scoppi prematuri. Fra le medie altissime va segnalata quella di Dreyfus che su Maserati otteneva sul giro più veloce km. 209.840 record compiuto in 5'35''4/5.

Un grave incidente ha funestato la giornata dell'Avus. Il principe cecoslovacco Libkovitz, che pilotava una Bugatti da 5 litri, alla fine del primo giro, lungo una curva, mentre voleva superare un concorrente, usciva improvvisamente di pista. La macchina faceva un salto di una ventina di metri, andando a finire sulle vicine rotaie della linea ferroviaria. Il disgraziato pilota, che contava appena 27 anni, veniv raccolto cadavere, essendosi fracassato il cranio.

Ecco la classifica: 1. Brauchitsch (Mercedes) in ore 1.30'57'' 4/5 media 194.400 (nuovo record); 2. Caracciola (Alfa Romeo) in 1.30' 56'', media 194.300; 3. Stuber (Bugatti) in 1.34'31'' 2/5 media 186.890, 4. Stuck (Mercedes) in 1.35'11'' 4/5 media 185.580; 5. Kotte (Maserati) in 1.41'43'' 4/5. Tutti gli altri ritirati.

Una realtà polacca

vista dai volontari italiani

CRACOVIA, maggio. — Quando ci si ferma per le vie di Cracovia per ammirare lembi architettonici d'Italia miracolosamente fioriti sotto un cielo diverso, ma che ora, forse in onore della Delegazione dei volontari di guerra italiani, si colora di azzurro primaverile, tornano in mente le descrizioni dei disagi sopportati stoicamente dagli artisti fiorentini, romani e veneziani, qui giunti per lasciare delle traccie indelebili. Noi, loro fortunati eredi, in otto giorni abbiamo percorso la Polonia in lungo e in largo servendoci di treni rapidissimi e di automobili per scoprire la realtà polacca maturata in questi ultimi quattordici anni di esisenza o meglio della nuova esistenza della Serenissima Repubblica di Polonia.

I delegati italiani guidati dal presidente dei volontari, on. Eugenio Coselschi,, non si attendevano, partendo da Tarvisio, questa straordinariamente bella atmosfera di calda, entusiastica amicizia che li avviluppò da Zebrzydowice come un'onda di affetto per accompagnarli a Varsavia, a Wloclawek, a Olkusz, a Torun, a Gdynia, a Chojnice, a Kartuzy, a Cracovia, a Zakopane. Però si attendevano ancor meno il pieno e spontaneo riconoscimento da parte del popolo della loro qualità parallela, cioè quella di messaggeri dell'Italia nuova, dell'Italia di Mussolini, dell'Italia fascista. Eppure mai forse sotto il cielo polacco echeggiarono così a lungo e così spontanei evviva in onore di colui che dona, a traverso le quotidiane fatiche, il meglio di sè stesso alla Patria.

Se, parlando della Polonia, si rammemora sempre le affinità culturali, meno spesso si dà un giusto valore al comune linguaggio esistente fra i due popoli di razza diversa, cioè quello dell'amor patrio. Ed è proprio il linguaggio di coloro che hanno saputo donare sè stessi alla Patria quello che risuonò nella possanza espressiva degli incontri tra i combattenti italiani e quelli polacchi accorsi volontariamente sotto le bandiere spiegate al vento nell'attimo della riscossa.

La realtà polacca rimane spesso incompresa per noi scarsamente informati intorno alle diuturne affermazioni della costruttività dei polacchi a orto talvolta considerati come privi di capacità organizzative, in seguito ai residui delle varie propagande ufficiali degli Stati oppressori della Polonia. Basta un rapido e breve accostamento ai giganteschi passi fatti in condizioni non certamente troppo favorevoli dal punto di vista strettamente finanziario per rendersi cono del fatto che la cultura latina dei polacchi non dà soltanto delle capacità altamente spirituali, ma sprona verso le realizzazioni materiali. I volontari d'Italia hanno veduto il nuovo porto di Gdynia sorto sul suolo occupato dieci anni or sono da un misero villaggio di pescatori e la grandiosa fabbrica di Moscice edificata in due anni sul posto delle più accanite battaglie tra i russi e gli austriaci ossia nella zona rasa addirittura al suolo. Ma accanto a questi due precisi documenti della costruttività mirabile altri cento e mille possono essere raccoli lungo le strade del paese a torto considerato da tutti come una monotona pianura che non offre attrattive turistiche.

Questa costruttività, non interrotta mentre lo Stato è impegnato nella dura lotta contro le conseguenze della crisi economica generale, avvicina la realtà polacca, salvo le debite proporzioni, a quella italiana. E in materia di occostamenti occorre mettere in rilievo anche quello che ha «elle linee identiche seppur espresse in form diverse, data la diversità del clima psichico e della rezza, fra la rinascita italiana operata possentemente dal Fascismo e quella polacca che sta realizzandosi mercè i seguaci del Maresciallo Pilsudski.

La delegazione dei volontari italiani ha potuto constatare tangibilmente un pieno incontro tra le forme essenziali dell'equazione in atto adottata nei rapporti del cittadino e dello Stato dal Fascismo in Italia e dal movimento pilsudschiano in Polonia. Non l'equazione in basso che annulla le cellule fondamentali dell'esistenza latina — famiglia e proprietà — voluta altrove, ma l'elevazione morale e materiale del cittadino cellula sostanziale dell'organismo patrio. Ed anche questo fatto non può che essere una diretta conseguenza della comune cultura latina.

I contatti ufficiali a Varsavia rappresentano la parentesi di incontri interessantissimi: il Presidente della Repubblica, insigne scienziato al quale la Polonia ed il mondo debbono una serie di scoperte chimiche di primissimo ordine, scoperte applicate su vasta scala, accanto agli impianti dovuti al genio italiano dell'ing. Fauser, nello stabilimento di Moscice, ha voluto intrattenere a lungo la delegazione italiana nel Castello di Varsavia. Così anche il Maresciallo Pilsudski nella quiete del palazzo del Belvedere ha conversato amabilmente con i membri della delegazione, ricordando gli episodi della sua vita e della guerra. I doni portati dalla delegazione in nome e per conto del Governatore di Roma, dello Stato italiano, del Podestà di Milano e di Firenze, del Podestà di San Gimignano, di Monza, arricchiranno le collezioni nazionali polacche come una precisa testimonianza di simpatia fraterna tra le due Nazioni.

L'ora incalza. Tra pochi minuti la delegazione partirà da Cracovia. Sotto le finestre passa la musica dei Legionari di Pilsudski recandosi alla stazione. Sulle case di Cracovia sventola ovunque il tricolore accanto alla bandiera bianco-rossa della Polonia. Mistico sposalizio di colori che ha un profondo significato sullo sfondo delle architetture italiane della regale città polacca. Questo significato rievoca nell'estremo saluto il Presidente della città di Sracovia, il fondatore della cavalleria polacca, col. Belina Prazmowski; si sono mescolati i colori delle nostre bandiere, e voi, camerati italiani, ritornando in Patria, dite ai vostri compatrioti che anche i cuori italiani e ploacchi si sono mescolati e battono con lo stesso ritmo d'amore.

Al saluto delle rappresentanze, mentre si chinano centinaia di bandiere, rispondono due canti — due espressioni dell'anima diversa delle due nazioni eppur stranamente simile — l'Inno del Fascismo che esalta la giovinezza e l'Inno dei Legionari di Pilsudski che esalta il sacrificio per la Patria.

L. C.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La Mostra musicale
del Sindacato Veneto Musicisti

La II Mostra regionale di Musica contemporanea, sì felicemente organizzata dal Sindacato Veneto dei Musicisti, s'è chiusa iersera assai brillantemente con la sua terza seduta. Hanno assistito alla vasta ed interessantissima rassegna le principali autorità cittadine e un pubblico sì folto da gremire letteralmente la sala maggiore di Palazzo Pisani.

Il programma si aprì con *Due liriche* per canto e pianoforte di Ernesto Barbini, composte, la prima, sulla lirica *Ricordi d'infanzia* di Leone Tolstoi, la seconda sui versi dell'agilissima *Ninna-Nanna* di Riccardo Selvatico. La musica del Barbini è fluida, spontanea e sinceramente sentita. Non stranezze armoniche, nè acrobazie contrappuntistiche, ma in ambedue le pagine, una elaborazione ragionevolmente moderna che dona a un canto di soave espressione un sostegno d'agili ritmi e di gustose amalgame di suoni.

Guglielmo Russo espose una lirica per canto e quartetto d'archi, ispirata dalle *Tre angiolette* di Giovanni Boccaccio: opera facile ed elegante così nella parte vocale ove la frase si snoda scorrevole e fresca in perfetta aderenza all'accento e allo spirito dei versi, così nella parte strumentale che commenta con molta grazia il testo e scherza e sospira in un mutevole gioco di tinte e di movimenti.

Seguì, atteso con molto interesse, il *II. Quartetto in do* di Ferruccio Guidi, nei cui tre tempi l'autore ha modo di riaffermare le qualità più spiccate di una natura artistica e musicale squisitamente sensibile e delicata. L'opera, pregevole per la ricchezza del suo contenuto tematico come pel gusto dei suoi sviluppi non sfugge mai da quella chiarezza di linea e da quell'equilibrio di volumi che danno all'assieme della sua architettura un aspetto sì solido e tanto armonioso. La conversazione degli strumenti che scorre sì logica e nutrita, s'accende continuamente nell'alternarsi di raffinati effetti armonici e segue con spontaneo consenso l'elevazione e l'approfondirsi del pensiero che nel *Concitato* del primo tempo si libra fra tanta inquietudine d'accenti. Il secondo tempo, *Vivo e gaio*, si scapriccia con facile slancio e si disnoda tra le eleganze delle sue varie e scioltissime movenze assumendo assai spesso atteggiamenti molto aggraziati e molto originali. L'onda melodica che si fa largo nell'ultimo tempo, determina climi tutti pervasi dal soffio di un'intima poesia e qui il dialogare degli strumenti, abilmente sfruttati nel complesso delle loro possibilità tecniche ed espressive, si tinge a tratti di malinconia e si rasserena in momenti di subita gaiezza per gettarsi nel fiotto di un'eloquenza di pronta e avvincente forza emotiva.

Nella seconda parte del programma apparve per primo Lino Liviabella autore delle parole e della musica di *Tre liriche tristi*. Compositore di temperamento assai sensibile il Liviabella ha mostrato perizia e buon gusto nel dare sostanza musicale alle sue commozioni sempre schiette e sempre sincere. Pagine nelle quali il contenuto melodico trova da parte della voce umana uno sfogo caldo e fluente e al cui sostegno pianistico certa grazia di movimenti e certe felici ricercatezze armoniche concedono continuamente effetti di bella e pronta efficacia. Soavemente nostalgica è la prima, assai interessante la seconda per il contrasto tra la giocondità del suo leggiadrissimo annunciarsi e la tristezza della conclusione determinatasi tra effetti di fine gusto descrittivo in un clima di sapore leggermente debussyano, decisamente romantica e di drammaticità dolorosa l'ultima, che raccoglie il trittico sotto un alone di mesta poesia.

Il programma si chiuse assai brillantemente con la *Fiaba* per orchestra d'archi, pianoforte, celeste, xilofono, sistro e tamburo basco di Salvino Chiereghin: opera di gusto spiccatamente moderna nella quale le frasi narrative del violoncello trovano sfondo e commento nella pittura che s'appoggia sopra la trama orchestrale. Ricca d'episodi gustosamente descrittivi, fedeli sempre al carattere fiabesco del quadro e spesso garbatamente ornati da certi effetti grotteschi dello strumentale, la composizione è piacevole per la vivacità dei suoi ritmi e per lo spirito di certi suoi atteggiamenti garbati e pittoreschi.

Il successo degli autori che fu per tutti pronto e caloroso, fu pari a quello degli esecutori degnissimi tutti del massimo elogio. La soprano Alice Arduin, nel porgere le composizioni del Barbini, del Russo e del Liviabella, seppe impiegare con arte squisita i suoi eccellenti mezzi vocali appoggiando un canto soavemente ed intensamente espressivo a una voce bellissima per purezza di timbro, per forza, per estensione e per una plasticità che le concede i passaggi più morbidi e gli accenti più suggestivi. Ottimo sotto ogni rapporto si mostrò ancora una volta il « Quartetto Veneziano F. de Guarnieri » che espose in forme pregevolissime per robustezza di linea, per nitore di dettaglio e per intensità di espressione la pagina del Russo e il *Quartetto* di Ferruccio Guidi; il Liviabella realizzò magistralmente la parte pianistica delle sue composizioni ed Ernesto Barbini accompagnò con gusto squisito le proprie liriche e diresse con molta efficacia l'ottima orchestra del « Benedetto Marcello nell'esporre la *Fiaba* del Chiereghin.

La cronaca lietissima registra il *bis* della composizione di Guglielmo Russo, della seconda e terza lirica di Lino Liviabella e applausi calorosissimi e un'infinità di chiamate a tutti gli autori. Ad Alice Arduin venne offerto un grande mazzo di fiori.

La VI Festa del Libro

Il 13 corr. la Delegazione Veneziana dell'Alleanza Nazionale del Libro si è riunita quasi al completo per udire la Relazione morale e finanziaria della V Festa del Libro del maggio 1931.

Approvata ad unanimità la Relazione, gli intervenuti hanno stabilito il programma per la prossima VI Festa che sarà tenuta il 29 p. v.

D'accordo con la Federazione Provinciale Fascista che ha delegato a proprio rappresentante il Commissario Ministeriale del Sindacato Autori e Scrittori, prof. Armando Michieli, il programma ha avuto la sua approvazione.

Precederà la VI Festa una settimana di letture di autori e scrittori veneziani. Le letture saranno tenute nella sala dell'Ateneo Veneto tutte le sere dal 23 al 28 maggio, alle ore 21. L'ingresso è libero a tutti.

Lettori i proff. Rizzardi, Pelli, Scarpa Attilio, Bogno, Pezzè Pascolato, Dazzi. Francesco Pasinetti, del Guf veneziano, leggerà alcune poesie dei suoi amici del «Ventuno».

Il R. Provveditore agli Studi ha già disposto per la propaganda nelle scuole di Venezia e del Veneto, in ciò coadiuvato dai Presidi e direttori e dai delegati scolastici dell'Alleanza Nazionale del Libro.

Parteciperanno alla Festa i soli librai e editori veneziani. L'esposizione dei libri sarà fatta sotto i portici di Palazzo Ducale.

Nella loggetta del Sansovino saranno esposte, come nello scorso anno, le recenti pubblicazioni degli autori e scrittori veneziani.

Ai singoli banchi dei librai vi saranno gli scrittori per firmare con autografi i propri libri.

Il «Ventuno» organo del Guf veneziano, uscirà in edizione speciale. Un numero straordinario particolarmente interessante sarà pure edito a cura della Casa Editrice Zanetti.

La Federazione Provinciale Fascista interverrà, per la prima volta, con una esposizione propria e del tutto speciale. Nella mostra, solo dimostrativa, saranno esposte tutte le pubblicazioni aventi per tema il Duce, il fascismo, le sue realizzazioni. Tale mostra libraria, nuova del genere e non solo per Venezia, non mancherà certo di destare il più vivo interesse.

Il Fascio Femminile terrà aperta la sua Biblioteca già tanto apprezzata nelle precedenti Feste del Libro per l'organizzazione modello, ricca di suggerimenti per qualunque acquisto.

Il Comitato d'onore è costituito dalla rappresentanza delle maggiori Istituzioni culturali cittadine: S. E. Dr. Comm. G. B. Bianchetti, Prefetto di Venezia; Comm. Avv. Giorgio Suppiej, Segretario Federale dei P. N. F.; Dr. Comm. Mario Alverà Podestà; Gr. Uff. Senatore Prof. Davide Giordano; l'on. Lando Landucci, Presidente del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti; prof. Giovanni Bordiga, Presidente dell'Ateneo Veneto e dell'Accademia di Belle Arti; Senatore Avv. Francesco Salata, Presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria; comm prof. co. Pietro Orsi, Presidente dell'Università Popolare e dell'Istituto Fascista di Cultura; cav. uff. prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze; comm. architetto Guido Cirillo, direttore della Scuola Superiore di Architettura; prof. comm. Angelo Tomaselli, Consigliere della Fondazione Querini Stampalia; prof. comm Amedeo Pelli, Ispettore dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti; comm. Gino Damerini, Presidente del Sindacato Regionale della Stampa; Prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata provinciale del Fascio Femminile e delle Biblioteche Fasciste; comm. Augusto Moroni, Presidente della Federazione Commercianti; prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi; comm. prof. Luigi Ferrari, Sovrintendente bibliografico; comm. prof. Gino Fogolari, R. Sovrintendente ai Monumenti; comm. dott. Ricciotti Bratti, Direttore del Museo Civico Correr; prof. Michelangelo Minio, Direttore del Museo di Storia Naturale; cav. Angelo Angeli, vice presidente dell'O. N. D.

Comitato d'azione. — Sezione propaganda: prof. Maria Pezzè Pascolato, prof. Arturo Pompeati, prof. Diego Valeri, cav. Domenico Varagnolo, nob. dott. Guido Marta, prof. Armando Michieli, Commissario ministeriale del Sindacato Autori e Scrittori.

Sezione Stampa: Dr. Mario Brunetti, direttore della Rivista della Città di Venezia, dr. Alberto Zajotti delegato della «Gazzetta di Venezia», cav. Ugo Damerini delegato del «Gazzettino», dr. Giovanni Giuriati junior delegato della Rivista delle Tre Venezie, dr. Nino Scorzon Capo Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista.

Sezione editoriale libraria: Piero Funes delegato della Federazione commercianti, dr. Ugo Ravenna della Federazione Editori, Antonio Zanco della Federazione Librai veneziani.

Sezione sorveglianza: Piero Funes, Armando Michieli, Antonio Zanco.

Delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro: prof. Manlio Dazzi.

Segretario: Otello Vianello.

L'inaugurazione della Festa sarà fatta con l'intervento delle autorità cittadine.

La fiammata d'una spiritiera

La domestica Emma Pasinato di anni 26 alloggiata presso la famiglia Giacomelli in via Gallipoli al Lido ieri mentre attendeva ad alimentare di benzina la spiritiera, già accesa veniva investita da ampia fiammata, che la ustionò abbastanza gravemente alla faccia e alle mani. Venne medicata all'Ospedale Marino. Guarirà in giorni 15.

Nella Casa di Ricovero

Il falegname Tranquillo Beltramo lavorando nella Casa di ricovero a San Giovanni e Paolo s'è ferito alla mano destra. Guarirà in giorni sei.

I premiati nel Veneto
per benemerenze nel campo assicurativo popolare

Per deliberazione presa nella seduta plenaria del 12 corrente dal Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari presieduto da S. E. il Co. Volpi di Misurata, sono state conferite le seguenti medaglie a riconoscimento di particolari benemerenze acquistate nel campo assicurativo popolare durante l'annata 1931.

Ecco l'elenco dei premiati:

Bassano del Grappa. - Medaglia d'oro: Sig.na Ferronato Lina, Direttrice didattica di Bassano del Grappa e Rosà.

Medaglie d'argento: Scarpis cav. Maffeo, agente viaggiante; Pesavento Narciso, agente viaggiante.

Medaglie di bronzo: Ganzina Giuseppe, agente locale di Asolo; Gazzola Augusto, agente locale di Rossano Veneto; Binda Angelo, fiduciario Scuole di Marostica; Francioni Achille, fiduciario Scuole di Bassano del Grappa.

Belluno. - Medaglie d'argento: Orzez Giuseppe, agente locale di Ponte nelle Alpi; Riccitiello cav. Raimondo, agente locale di Comelico Superiore.

Medaglia di bronzo: Fontanive Luigi, agente locale sostituto di Agordo.

Padova. - Medaglia d'oro: S. E. gr. uff. Mormino Giuseppe, Prefetto di Padova; cav. uff. ing. Griffej Carlo, Presidente dell'Associazione Mutilati; cav. uff. prof. Boldrin Paolo, Segretario Federale del P. N. F.

Rovigo. - Medaglia d'oro: S. E. dott. comm. Valentino Del Nero, R. Prefetto, Presidente del Comitato Provinciale.

Medaglie d'argento: Avv. cav. Tessari Giannino, Presidente Associazione Mutilati e Invalidi guerra; sig.ra Clary Norsa ved. Gradassi, Delegata Provinciale Associazione Madri e Vedove di Guerra; Castellani Luigi, Segretario Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra.

Treviso. - Medaglia d'oro: Comm. ing. Castiglioni, Segretario Federale della Provincia di Treviso.

Medaglie d'argento: Prof. Boccazzi Italo, Ispettore scolastico; signorina Alessandri Maria, Direttrice didattica di Oderzo; sig.ra Maello Angela, Direttrice didattica di Villorba.

Verona. - Medaglia d'oro: Prof. Paccagnella Emma, R. Ispettrice scolastica; prof. Pasa Attilio, R. Ispettore scolastico.

Medaglia d'argento: Santi Alfonsa, Insegnante elementare Tregnago; Caliegari Irma, Insegnante elementare in Lugugnano di Sona.

Medaglia di bronzo: Albertina Jolanda, Insegnante in S. Ambrogio V. P.; Rensi Maria, Insegnante in Villafranca; Sabbion Maria, Insegnante in Palazzolo di Sona; Scamperle Teresa, Insegnante in Fomane.

Venezia. - Medaglia d'oro: S. E. Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella, R. Provveditore al Porto di Venezia; Associazione Madri e Vedove di Guerra di Venezia; cav. Cirillo Plateo, Direttore Cassa Previdenza Portuali; prof. cav. Bonfanti Siginio, Direttore Sezionale; Pimazzoni Luigi, Ispettore Provincia; cav. Torquato Feliciangeli, Segretario interprovinciale dei Sindacati Trasporti.

Medaglia d'Argento: Gasperini Ines, Insegnante Scuola S. Apostoli; Rizzo Rinaldi Maria, Insegnante Scuola Angelo Raffaele; Moschetti Giselda, Insegnante Scuola San Stin; Morosini Ida, Insegnante Scuola Priuli; Mealli Lucia, Insegnante Scuola A. Gabelli; Neri Nereo, Insegnante Scuola Diedo; maggiore cav. Ugo Biagiri, Ispettore per le A. P.

Vicenza. - Medaglia d'oro: Filippi Ovidio, Ispettore di Prod. per le A. P.; Crovato Giacomo, Ispettore di Prod. per le A. P.

Medaglia d'argento: Sig.na Carnevali Alda, Ispettore di Produzione per le A. P.; Del Favero Giuseppe, Agente Produttore.

Alla fine della importante riunione sono stati inviati i seguenti telegrammi:

« A S. E. Benito Mussolini - Roma. — Comitato Veneto diffusione Assicurazioni Popolari riunito assemblea plenaria afferma E. V. sentimenti devozione immutabile. Segnale ascesa sottoscrizioni Assicurazioni fra il popolo veneto anche nei primi mesi 1932 espressione e sintesi di fede di certezza nella grandezza della Patria condotta dal Duce del Fascismo. — Presidente Comitato: *Volpi* - Direttore Generale Istituto: *Giordani.* »

« A S. E. Bottai - Ministro delle Corporazioni - Roma. — Comitato Veneto diffusione Assicurazioni Popolari riunito assemblea plenaria invia Eccellenza Vostra pensiero deferente. Informa Eccellenza Vostra diffusione sempre più vasta delle Assicurazioni Popolari fra il popolo veneto ed impegna propria opera per sempre maggiori affermazioni. — Presidente Comitato: *Volpi* -

« A S. E. Bevione - Residente Assistato - Roma. — Comitato Veneto riunito assemblea presente Direttore Generale gr. uff. Giordani fa omaggio Eccellenza Vostra propositi di passione per continuazione opera diffusione Assicurazioni Popolari. — Presidente: *Volpi.* »

Le alte Autorità hanno così risposto:

A S. E. il Co. Volpi di Misurata: « Si ringrazia dei sentimenti espressi da assemblea plenaria cotesto Comitato e delle notizie circa lavoro proficuo da esso svolto. Ossequi. — Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri: *Giunta.* »

A. dott. Marini: « Ho molto gradito cortesi sentimenti espressimi tuo mezzo da assemblea Comitato Veneto diffusione assicurazioni popolari e ti ringrazio. Distinti saluti. — Ministro Corporazioni. *Bottai.* »

PUGILATO

Il successo della riunione
della Società Veneziana

Numeroso pubblico ha assistito ieri sera alla riunione pugilistica indetta dalla S. P. V. col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista, e che fu tenuta alla Palestra « C. Reyer » alla Misericordia.

La manifestazione è pienamente riuscita, grazie all'infaticabile organizzatore della riunione signor Quadrelli, che ha visto così coronati i suoi sforzi per far sì che il bellissimo sport della boxe si diffonda anche a Venezia ove i buoni elementi non mancano.

Il primo combattimento della serata è stato l'incontro dimostrativo fra due pesi nebbia, Bon II e Goretti II, di due riprese da due minuti l'una, dove si è imposta la superiorità del Goretti che trovò però un degno avversario.

Vi è stato poi un combattimento fra due novizi, De Poli Luigi e Pieresca Emilio, due welters che lottano con ardore e forza per la vittoria che viene assegnata a De Poli più tecnico e più efficace, mentre il suo lento avversario non poteva che stare sulla difensiva.

Ma con il match fra Parisi Ercole della S. P. V. e Nardi Alfredo, pure della S. P. V., l'interessamento del pubblico diventa maggiore. Questo combattimento e i seguenti sono fissati sulla distanza olimpionica, di tre riprese da tre minuti l'una; con guanto da 8 oncie, bendaggi regolamentari.

La guardia bassa di Nardi mette da principio in imbarazzo Parisi che controbatte però efficacemente al sinistro dell'avversario che coglie spesso nel segno. Ma alla terza ripresa Parisi si riprende benissimo tanto da sconcertare talmente l'avversario da riuscire vincitore ai punti. Arbitro Ferraro Ferruccio, che lascierà il posto però negli altri combattimenti al sig. Cedolini Angelo, Commissario Regionale della F. P. I., che li diresse tutti con perfetta imparzialità ed energia.

Il quarto combattimento della serata vede sul ring il preolimpionico peso welter Celegato Domenico, della S. P. V. contro il polesano Fabris Guerrino pure della S. P. V. Il match è stato interessante per la tecnica e lo stile dimostrati dal polesano e la forza di Celegato che evidentemente cerca il colpo duro, ma la scherma e l'agilità dell'avversario impediscono un arresto improvviso del combattimento. All'ultima ripresa Celegato si scaglia a tutta forza sì da riuscire spesso a colpire duramente l'avversario, assicurandosi così la vittoria ai punti.

Bellissimo combattimento quello offerto dai pesi gallo Pandolfini Vincenzo, I.a serie d'Italia, contro Zanin Ugo, campione padovano 1932. Pandolfini, molto cavallerescamente evidentemente non s'impegna a fondo con un avversario troppo inferiore, per quanto però metta in chiara luce le sue magnifiche doti di velocità, scatto e finezza di gioco. L'avversario suo però ha saputo difendersi molto bene, contrattaccando talvolta con coraggio agli attacchi di Pandolfini, riuscito vincitore ai punti là dove avrebbe potuto vincere in ben altra maniera

Abbiamo visto poi combattere i leggeri Bon Antonio, prima serie d'Italia, contro Santi Antonio anch'egli prima serie d'Italia. Il combattimento è terminato con un match nullo. Infatti benchè Santi boxasse molto bene e, calmo, riuscisse spesso ad imporsi sull'avversario, Bon d'altronde, con la potenza del colpo e l'aggressività ha risposto efficacemente a tutti gli attacchi, cosicchè il match nullo è stato concordemente applaudito dal pubblico che si è molto interessato all'appassionante combattimento.

Il penultimo incontro della serata ha sorpreso per l'esito totalmente inaspettato che si è avuto. Infatti i pesi medi De Luca Mariano, preolimpionico, del S. P. V., ha dovuto cedere all'ultimo minuto per uno di quei colpi che si possono dire di fortuna, al peso welter Zuccherini Paolo. Superiore nelle prime due riprese, De Luca si faceva sorprendere una terza da un colpo alla mascella che lo costringeva al k. o. per ben tre volte. Riusciva negli ultimi secondi a riprendersi dallo stordimento ma ormai la vittoria gli era sfuggita.

Siamo giunti al più aspettato e più bel combattimento della serata. Di Curti, preolimpionico dei pesi piuma, contro Colletti Gaetano campione padovano 1932. La vittoria di Di Curti sarebbe stata sicuramente per k. o. se proprio mentre colpiva, il gong non avesse suonato la fine della prima ripresa. Vincitore quindi per abbandono. Infatti un perfetto uppercut atterrava il Colletti alla fine del tempo togliendoli anche la possibilità di riprendersi nel minuto di riposo. Ecco quindi un'altra bella vittoria di Di Curti, il campione veneziano cui arride un sicuro avvenire.

Con questo combattimento si chiuse la brillante manifestazione che oltre a porre in rilievo le doti dei migliori, fa apprezzare nel suo giusto valore lo sport bellissimo della boxe, rude scuola di coraggio, e che non è a Venezia così diffusa come dovrebbe.

Una medaglia d'oro della Provincia
al cav. uff. Gustavo Creazzo

Ieri nella sala delle riunioni dell'Amministrazione Provinciale si è svolta una simpatica cerimonia.

Il Preside della Provincia, gr. uff. Garioni, ha consegnato al cav. uff. dott. Gustavo Creazzo una medaglia d'oro offertagli dalla Provincia, quale segno di plauso e di riconoscenza per la lunga operosa attività da lui svolta a vantaggio dei nostri Ospedali psichiatrici, prima come rappresentante della Provincia nella cessata O. P. Manicomi Centrali Veneti, nonchè presidente della stessa, e da ultimo, in attesa del definitivo passaggio degli Istituti alla Provincia, come amministratore delegato dell'Amministrazione Provinciale.

Erano presenti il Segretario generale della Provincia dott. Pancino, i medici e il personale amministrativo della cessata Opera Pia, passato alle dipenenze dellla Provincia.

Il prof. Garioni ha rivolto al cav. Creazzo affettuose parole di plauso ,ricordando il sapiente contributo di benessere da lui portato alla vita dei nostri Istituti psichiatrici.

Quindi il prof. Cappelletti, a nome di tutti i dipendenti della ex Opera Pia, ha offerto al dott. Creazzo un album di fotografie delle opere compiute in questi ultimi tempi dall'Amministrazione dei Manicomi, documenti che testimoniano dell'opera ricordata dal Preside della Provincia.

Il prof. Cappelletti ha accompagnato l'omaggio con devote e cordiali parole di simpatia all'indirizzo dell'amato Presidente, sempre paterno e premuroso verso i propri dipendenti, nella lunga fatica compiuta insieme, in perfetta e disciplinata armonia.

Ha risposto con viva commozione il dott. Creazzo, ringraziando il gr. uff. Garioni e i suoi vecchi collaboratori. Ha espresso la propria intima sodisfazione per il lavoro compiuto ed ha infine rinnovato il proprio compiacimento per la collaborazione sempre pronta e fattiva del personale tutto.

La radio di oggi

Ecco stasera da PRAGA (20.5) altra grande opera strawinskiana: «Sacre du printemps» scritta nel 1913 per i balletti Diaghilew, subito dopo «Petruska» e rappresentata all'Opèra parigina nello stesso anno suscitando un insuccesso tanto clamoroso da essere paragonato a quello suscitato nella memorabile prima del «Tannhauser» di Wagner nel 1861. Su due allora giovanissimi musicisti italiani, oggi assurti a sicura fama, Alfredo Casella e G. F. Malipiero, l'audizione di «Petruska» produsse un grande, meraviglioso effetto, e influenzò per un lungo periodo l'arte di Casella, che nel suo acuto e artistico profilo di storica della partitura del «Sacre due printemps» a quella del debussiano «Pelléas et Mèlisende», mirabile opera di cui la radio ci è piuttosto avara. Precederà pure sotto la direzione di Nikolai Malko la Quarta Sinfonia di Czaikowski e seguirà il poema «Praga» del boemo Suk.

Buono nella parte orchestrale, ci commuove assai poco nella parte vocale, tolta la romanza della *Tosca* il XVII concerto del lunedì anche se esso ci presenti un'ugola canora come quella di Aureliano Pertile. Il pezzo d'esordio è il famoso improvviso dell'«Andrea Chènier» tanto caro ai lubbioni dei politeama di barriera, dove le sue note sogliono unirsi al tipico odore di aranci e allo scricchiolio dei calpestati gusci delle noccioline americane. Aria fresca è consigliabile, e si potrà passare sull'onda di KATOWICE per sentire la pucciniana «Tosca» alle 20.15, oppure a STRASBURGO: «I Pescatori di perle» alle 20.30, o ad HEILSBERG: «I due cacciatori» di Lostzing alle 20.5. E non dimenticate la «Sinfonia in re min.» di Franck da MULHACHER (21) nè la Patetica di Czajkowski da BRUXELLES II alle 20, due cose egregie e commendevolissime.

gp.

Una scheggia in un occhio

Il calderaio Salvatore Bozzao di anni 38 abitante a Dorsoduro 3437 ieri alle ore 10.30 in Marittima colpito da una scheggia metallica all'occhio destro riportava una lacerazione alla cornea. All'ospedale fu giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Tribunale di Venezia

L'imposta sul vino

Pietro Taffon fu Luigi di anni 38 da Portogruaro è accusato di avere alterato uno scontrino relativo a una bolletta intestata alla moglie Giuseppina Vecchiato, titolare di una osteria di Portogruaro, comprovante il pagamento per l'imposta di consumo per due damigiane di vino per complefssivi litri 100, cambiando il n. 100 indicante la quantità dei litri di vino col n. 51100 e il n. 2 indicante la quantità delle damigiane nel N. 22. Risultava così che l'imposta sul consumo era stata pagata per una quantità di vino maggiore di quella veramente introdotta nell'esercizio. Imputato è pure Emilio Zanato fu Antonio di anni 52, il quale vendette al Taffon ettolitri 10.80 di vino per cui invece era stata pagata l'imposta di consumo per un solo ettolitro.

La Vecchiato è imputata insieme col marito Taffon di avere istituito a Lison Di Portogruaro un deposito di vino da servire per l'esercizio dell'osteria di Portogruaro, senza aver fatta la domanda, aver pagato la cauzione e pagato l'importo di consumo relativamente a Ett. 10.80 di vino. Tutti e tre sono poi accusati di aver omesso il pagamento della tassa scambio su 10.80 ettolitri di vino.

Dopo il dibattimento svoltosi ieri dinanzi al Tribunale il Taffon è stato condannato a mesi otto di reclusione a 1058 lire di multa, a 33 lire di ammenda, a 529,20 di imposta e alla tassa di 61.50, oltre alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300, mentre lo Zanato è stato assolto per non aver commesso il fatto e la Vecchiato per insufficenza di prove.

Il Taffon e la Vecchiato erano difesi dagli avvocati Ferrarin e La Rocca e lo Zanatto dall'avv. Bondi d'ufficio.

Una combriccola d'immorali
per estorcere denaro

La Squadra Mobile avuta notizia in questi ultimi giorni che un gruppo di loschi individui spiegava la loro obliqua attività in danno di cittadini malcapitati, ai quali con minacce di scandali e di denunce riuscivano a estorcere somme di denaro, il cav. Coniglio coll'aiuto del dott. Mazza, dei marescialli Decina e Zuccarello e del brigadiere Sessa, riusciva a identificare la combriccola composta di tali Giulio Dalla Lucia fu Pietro di anni 27, abitante a Castello 5735, Gino D'Amros di Fortunato di anni 28 facchino, abitante a Castello 5772, l'ammonito Leandro Bonivento di Giovanni di anni 24. ab. a Castello 2932 e Rodolfo Guoll di Antonio di anni 29, ab. a Castello 2552. Costoro si servivano del sedicenne Gino Scarpa fu Emilio, garzone lattaio a San Polo 1150, il quale aveva il compito di avvicinare e tenere in discorso la persona presa di mira, finchè sopraggiungessero uno o due della combriccola, accusando il cittadino di aver fatto proposte vergognose in pregiudizio del minorenne. Minacciando scandali e arresti inducevano il disgraziato, caduto inconsciamente nella rete, a sborsare denaro per essere lasciato tranquillo. Poichè le richieste di soldi si ripetevano assumendo forma di vera persecuzione. uno dei danneggiati ricorse alla fine alla Questura. E fu questo che rivelò tutto. I sopradetti individui, arrestati, hanno pienamente confessato la loro azione criminosa, che ha gli estremi della vera associazione a delinquere.

I danneggiati sono persone di indubbia moralità, perciò è prevedibile che l'autorità giudiziaria, alla quale il comm. Corrado ha ormai demandata la cosa agirà con tutto il rigore che richiede il fatto disgustoso.

Al Gentil Sesso

I saponi da toiletta, all'azione detersiva, devono associare un'azione curativa e ravvivatrice dei tessuti epidermici. La pelle col passar del tempo, causa gli agenti esterni, è soggetta ad una lenta ma continua azione deleteria, che produce le più svariate imperfezioni, come rughe affloscianti, macchie, punti neri, ecc. che sebbene non gravi per la salute generale, assumono dal lato estetico, importanza notevole specie nel gentil sesso.

Fra gli oli vegetali, l'unico che abbia un'azione realmente medicamentosa e curativa, è l'OLIO DI LAURO (laurus nobilis) il quale non era mai stato usato in saponeria, sia pel suo alto costo, come per la difficoltà di lavorarlo. Difatti fino ad ora, tutto l'olio di lauro che si produceva in Italia, era impiegato in farmacia, per farne unguenti, cosmetici, balsami, per estrarne il suo prezioso aroma, usato nella profumeria di lusso.

Solo la ditta Vidal di Venezia è riuscita ad associarlo all'olio di olivo, creando il meraviglioso e veramente italiano sapone che ha denominato

Sapone Lauro-Olivo Balsamico

sapone che ha tutte le virtù del prezioso olio che lo compone e che è un vero balsamo per la pelle.

La schiuma che esso produce è assolutamente diversa da quella di ogni altro sapone, e subito usato, fa notare la morbidezza che conferisce alla pelle del volto e delle mani. Il profumo soavissimo, nostalgico dei fragranti boschetti di lauro, si infiltra nella cute, aromatizzandola a lungo deliziosamente.

Nel bagno è semplicemente meraviglioso

Provare una sola volta questo sapone, significa adottarlo stabilmente.

Foot-ball notturno
finito in guardina

Questa notte in campo S. Francesco della Vigna il vigile Tatti vide alcuni giovanotti che giocavano al pallone. Il Tatti con molto tatto fece osservare ai giocatori che quella non era l'ora più adatta per simile gioco che disturbava la tranquillità dei dormienti e che in tutti i casi essi avrebbero dovuto accedere al campo sportivo di S. Elena.

Uno dei giocatori più accanito degli altri, era tale Bruno Favaron di anni 24 abitante a Castello 2779 il quale, non curandosi delle osservazioni del vigile continuava a palleggiare. Quest'ultimo rilevò allora la contravvenzione all'impertinente giocatore a cui chiese le generalità. Ma costui si rifiutò recisamente, soggiungendo: « Vien a casa mia che te romparò el muso ».

Il Tatti allora costrinse il Favaron a seguirlo alla questura centrale dove dal vice commissario dott. Ardizzone è stato trattenuto e posto in guardina e denunciato oltre che per disturbo alla quiete pubblica, anche per oltraggio alla polizia. Venne pure trattenuto anche un altro giocatore che teneva bordone al Favaron, tale Mattioli Giovanni di 22 anni abitante a Castello 352.

L'atleta e l'eroe nel Mediterraneo

I ludi ginnici e le vicende dell'agone, nell'antico Mediterraneo, erano caratterizzati da un valore sovrammateriale e sacro che trovava riscontro nella religione stessa.

Gli anfiteatri, i circhi, come anche le celebrazioni agonali che vi si svolgevano, erano infatti dedicati ai Numi e ad Eroi, o a imprese da questi compiute, assunte in un significato simbolico. Nei giuochi, la presenza divina, o l'efficacia spirituale supertorica delle gesta di esseri superiori, si rinnovava nella coscienza collettiva per mezzo dell'azione, secondo una attitudine affermativa e di carattere eroico. La portata, dunque, dei ludi ginnici andava oltre il semplice diletto spettatorio e il banale entusiasmo.

Il giuoco, come in un piano più elevato, la guerra stessa, diveniva l'equivalente di un rito e rientrava in tal senso, nel ciclo della tradizione guerriera: l'ebrezza dell'agone suscitava risvegli, creava contatti con il mondo dei numi. Ecco perchè il circo era considerato un centro fatidico, un concilio di divinità, e in esso si lasciavano seggi vuoti destinat a presenze invisibili.

Ne veniva quindi che il simbolismo si applicasse anche alla scelta dei luoghi e alla costruzione stessa dei circhi, e se ne adattasse la materialità a significati trascendenti.

Difatti in Grecia, nella rappresentazione mitica, secondo la quale Eracle consacrava ai giuochi olimpici le spoglie di Augia, dopo aver compiuto la purificazione con la «fatica» delle stalle del re, ed aver ucciso Augia stesso ed essersi impossessato dei buoi, veniva fissato il «mito» nella tradizione occidentale. Anche etimologicamente in «Augia» è compreso il significato di «splendore», di «radianza»; ed Eracle, anche in questa impresa, incarna il tipo di colui che sa vincere la luce e prenderne la potenza — i buoi — liberando altresì chi, in un dramma simile, era rimasto sopraffatto, ossia Prometeo.

Tale era il significato che dall'alto adombrava lo spirito agonale dei «ludi» e degli «sports» pagani. D'altro canto, come nella tradizione orientale lo stesso termine «Karma» vuol dire tanto azione in generale quanto atto sacrificale, così in quella pagana le celebrazioni agonali avevano un significato di sacrificio, in senso eroico, attraverso la proiezione dello sforzo muscolare nell'ebbrezza ginnica. Così sacrifici veri e propri precedevano, accompagnavano e seguivano i giuochi in modo da propiziarne tutta l'efficacia magico-rituale; e questa «partecipazione» si determinava con maggior senso di attualità in un banchetto al quale i «dèmoni» erano invitati e dal quale procedeva il carattere sacro dei giochi stessi.

Quel che si può ricostruire in tali «presenze», in riscontro con la realtà, è che quando la necessaria attitudine si manifestava, lo stato di esaltazione eroico-agonale — come quello che in forme ancora più originarie, si legava alla danza menadica e al «coribantismo» — trasformava gli uomini su cui si concentrava la vicenda, in strumenti di affioramento di stati di ebrezza e di forze invisibili. Ogni lotta, ogni tensione, ogni operazione acquistava allora una duplice portata, un duplice significato, umano e divino insieme, eroico e magico. Nei circhi greco-romani, pare così che risuoni ancora l'eco di quella antica coscienza cosmica nella quale il rito e il sacrificio degli uomini accompagnavano e sostenevano il corso della natura, la vita degli Dei.

D'alttro canto, nei due cavalieri che entravano l'uno dalla porta occidentale e l'altro dalla porta orientale, per impegnare nell'arena un combattimento sanguinoso; nei colori primitivi delle due fazioni, che erano quelli stessi in cui si bipartiva l'uovo cosmico orffico, e che sono stati poi ripresi dalla tradizione alchèmica — il bianco simboleggiante l'inverno e il rosso l'estate, ovvero la potenza del giorno e della oscurità — era impersonata anche la lotta, il drammatico contrasto di due principi metafisici: quello uranio-solare e quello demetro tellurico, intorno ai quali s'impernia tutto il ciclo storico-simbolico dell'arcaico Mediterranei, e il significato stesso dell'«aurora dell'Occidente» determinantesi con l'«imperium» di Roma.

Ecco il perchè il vincitore dei giochi pagani poteva apparire rivestito di un carattere divino, oppure come la momentanea incarnazione di un Dio.

Ad Olimpia, per esempio, al momento del trionfo, si credeva di ravvisare nel vincitore un aspetto dello Zeus locale.

Se i giuochi dunque imitavano e adombravano imprese divine e simboli metafisici, a loro volta i vincitori divenivano simboli essi stessi, nel senso di mortali che divenissero immortali attraverso la sublimazione della vittoria e come realizzazioni di forze superumane.

Una «realtà» vissuta, attraverso questo simbolismo, si può ritrovare senza difficoltà. E' chiaro che l'ebrezza eroica dell'agone e della vittoria posta come un interesse superiore alla propria vita, era un avviamento ad impeti ancora più vivi, più puri, aveva il carattere dell'estasi della ispirazione e della esaltazione che porta in piani super-umani.

In una forma più primordiale ma non dissimile, era usata la danza come metodo frenetico per attrarre e per far manifestare, attraverso l'anima umana, divintà e poteri invisibili: era il tema sciamanico, bacchico, menadico; l'avviamento ai contatti con l'invisibile attraverso la vertigine. Alla vita scatenata del ritmo s'innestava un'altra vita come emergenza della più profonda natura di quella; e Furie, Erinni, nature selvagge che avevano attributi come Zagreo, «gran cacciatore che travolge ogni cosa»; ne erano le drammatizzazioni. La esaltazioni dei ldi era invece di un grado superiore e di un carattere più sacro.

Sotto questo riguardi, l'atleta, il guerriero e l'eroe assumevano un unico significato, ed erano considerati attraverso n solo aspetto sacro.

La dignità dello «sport» era ben più virile e più superba. Attraverso la bellezza del ludo ginnico, la Grecia potè avvivare anche la sua arte con bassorilievi di giuochi e con statue atletiche, che segnarono la imagine di un tipo virilmente perfetto, al quale ancora oggi si ritorna come all'oracolo dei paragoni sicuri.

Il trionfo dell'atleta nell'agone riconfermò di stagione in stagione lo imporsi del maschio nell'Occidente e il fiorire di una giovinezza nuova, che, ritrovato un centro nel Mediterraneo, costruì l'Impero Romano. Dioniso si incontrava così in Apollo, in un punto ove si arrestò per sempre il passo dell'Afrodite asiatica e crollò il trono dell'etèra orientale dinnanzi all'atleta adolescente, all'agile guerriero, all'eroe nazionale romano.

E appunto nel fervore dei ludi e delle competizioni agonali, l'Occidente visse la più dura e la più luminosa delle sue primavere in fasi ascendenti di potenza solare e imperiale.

Massimo Scaligero

Nostri Campioni a Los Angeles:
GUSTAVO MARZI

Potrebbe sembrare di cattivo gusto, alla vigilia delle Olimpiadi, parlare di un nostro campione esaminando le sue probabilità di successo nell'agone di Los Angeles. Si potrebbe anche pensare che sarebbe meglio a cose fatte scrivere dei nostri campioni degnamente se degnamente essi hanno saputo ben meritare dallo sport Italiano. Ma per Gustavo Marzi la cosa è ben differente: per lui non può esserci dubbio che possa non ben meritare. Chi come lui, s'è nutrito per tutta la sua giovine vita, dall'infanzia all'adolescenza, fino alla giovinezza più fiorente, dell'arte delle armi con la medesima passione e fierezza degli antichi eroi che si nutrivano di midolla di leoni, non potrà no essere che il nostro migliore rappresentante nella cerchia ristretta degli eletti, in quella cerchia ove il cuore ed i muscoli palpitano all'unisono nel miraggio splendente della vittoria al servizio della Patria.

Ma gli sportivi italiani non tutti conoscono i nostri campioni migliori che solcheranno l'Oceano nel venturo mese di luglio con nel cuore la ferma volontà di rinnovare le gesta più sbalorditive dei campioni del passato; non tutti, per esempio, sanno che nell'arte delle armi gli Italiani hanno un primato da difendere e da riaffermare e che quantunque tale primato c'è conteso da più nazioni, i nostri schemidori sono gli unici forse che avranno la soddisfazione di vedere sventolare sul pennone centrale dello Stadio di Los Angeles, gremito e palpitante coi suoi centomila volti simile ad una chimera immane, il tricolore Italiano.

Questo livornese che ha segnato nella sua adolescenza pagine meravigliose di combattente e che più volte ha visto la vittoria cingergli il capo in un abbraccio luminoso e talora la nera benda della sconfitta fasciargli il cuore, tanto da soffocarlo; oggi non è più il giovane che come un tempo pareva andasse al combattimento inconscio della responsabilità enorme che gli incombeva e che con l'eguale facilità con la quale dominava un gran campione, si faceva battere da uno sconosciuto.

Perchè Gustavo Marzi, livornese puro sangue, nei sette mesi di allenamento con Nedo Nadi pare abbia saputo forgiare muscoli, cuore e nervi ad una comprensione più esatta del suo valore, alimentando quotidianamente la ambizione tenacissima di fregiarsi a Los Angeles del titolo di campione Olimpionico per la soddisfazione di sè stesso e del suo Allenatore e per la gioia degli sportivi italiani.

Marzi è la nostra vedetta a Los Angeles: è il campione verso cui convergono gli sguardi di tutto il mondo schermistico, e su cui noi Italiani fondiamo le nostre più belle speranze, mentre il grande Campione del Mondo, l'imbattibile Nedo Nadi, non dispera che un tale uomo forgiato dalle sue mani e da quelle del suo glorioso babbo, rinnovi la sua bella ed indimenticabile prodezza di Stoccolma e di Anversa. E questo grandissimo campione dedica il suo tempo a Marzi spronato da un segreto ardore, animato da una mistica passione; e la fiaccola che egli seppe stringere in pugno ed elevare alta nei cieli di Stoccolma e di Anversa, quella fiaccola che mai si è spenta nel suo indomito pugno vorrebbe che passasse nella mano del suo allievo migliore, del suo compagno d'armi più degno, con il medesimo sacro rito dell'antichità, quando lungo la Colonna Votiva per la via Appia la fiaccola passava di mano in mano, sempre accesa, sempre purissima, fino ai piedi della grande Ara Votiva.

*

A dieci anni Gustavo Marzi già batteva la pedana del Circolo Fider a Livorno.

Nel 1920, dopo due anni di scuola partecipava al suo primo torneo, a Venezia, e si classificava quarto.

A Mantova, nello stesso anno, vinceva il suo primo torneo, una gara per giovanetti: Aveva allora esattamente 12 anni.

Da allora ad oggi, questo giovane ventiquattrenne, ha partecipato a quasi tutti i Tornei che si sono svolti in Italia ed all'Estero.

Nel 1927 colse la sua più bella vittoria, vincendo ad Hoffembach il grande torneo di sciabola, battendo Casmir, il campione tedesco e parecchi Ungheresi, fra cui Piker, l'attuale Campione d'Europa.

Completo di meccanica, poderoso di scatto, l'elogio migliore di lui lo ha fatto Nedo Nadi quando dichiarò che la meccanica di Marzi era tanto completa da essere la copia fedele del suo meccanismo.

Però non mai alcun campione è stato, come Marzi, ad ora ad ora innalzato dai critici saputi agli onori della più ebbra ammirazione ed abbassato con la stessa facilità dei tirabucoli scervellati.

Quanto abbia avuto a soffrirne il Livornese è facile ad immaginarsi se si pensa che v'erano eccessi e nello scriverne in bene e nello scriverne in male.

La colpa maggiore che si è fatta a questo giovane s'è voluta trovare nella poca ponderatezza con la quale è parso che fosse stato combattuto qualche suo assalto e nella incostanza talora del suo rendimento. E non si è pensato che Gustavo Marzi non ha che oggi compiuto 23 anni e che la scherma diventa cerebrale solo dai trenta ai quaranta anni, quando cioè alla menomazione dei mezzi si supplisce con l'astuzia e la ponderatezza.

Non è di ieri d'altronde la tesi dei fautori della scherma fatta di potenza e di meccanismo, intendendo con ciò stabilire il principio che il meccanismo e la potenzialità siano da soli sufficenti ad aver ragione nell'agone schermistico.

Da un giovane educato al massimo rendimento della meccanica non si poteva chiedere altro che il perfettissimo meccanismo nella dura lotta dell'assalto e tale rendimento bisogna riconoscere che è stato in Gustavo Marzi.

Ora però chi segue nei suoi tornei il giovane livornese non può disconoscere che oltre al meccanismo egli sa anche fare sfoggio di una celebralità fresca ed acuta, di quella che ha dato la più bella vittoria ad Augusto Turati contro il giovane Gardeere permettendo così ad un uomo che ha superato la quarantina, di piegare un giovane ventenne.

*

Ecco che questo giovane rinnovato spritualmente va a Los Angeles a giocare la posta estrema.

ARTURO DE VECCHI

CAMPIONI ALLA RIBALTA
Scarone, la meraviglia dei due mondi

Il primo problema che si presenta agli italo-americani appena sbarcati da un «Conte» colorato, con una sposina a braccetto, è quello di rintracciare i propri... antenati.

Questo non per eccessivo desiderio che li spinga a un mesto pellegrinaggio alla tomba di famiglia, e nemmeno per portare i saluti di «mamà e papà» ai vecchi amici di 40 o 50 anni fa.... La ragione è piuttosto burocratica: la Federazione Italiana, prima di rilasciare ai.. ritornati dall'altro mondo il cartoncino che li abiliti a prodursi davanti ai tifosi della penisola, ha la riprorevole curiosità di voler vedere con i propri occhi un documento — stemmato, bollato, timbrato e controfirmato — che attesti che il richiedente è figlio di cittadini italiani, e quindi — in virtù del Codice Civile — cittadino italiano.

Questo inesorabile problema si è presentato anche al buon Scarone quando, dopo sbarcato al porto di Genova, e dopo l'appendice ferroviaria, mise piede fuori della nuova monumentale stazione milanese.

Ahimè, i suoi antenati! Furono invocati con tutto il fervore dell'animo: venissero, e dessero il loro indirizzo, magari col numero del telefono.

I morti, interrogati, non risposero. Scarone si grattò la fulva chioma e si ricordò che in famiglia laggiù in Argentina, si parlava qualche volta di Lucca.

Lucca? Benissimo. Ecco i segugi dell'Ambrosiana — allora non ancora Inter — partire per Lucca, invaderne il municipio, frugare tutte le carte colà esistenti, non escluso il conto delle spese della moglie del portiere, ma senza — ahiloro! — la minima traccia di un qualsiasi Scarone, sia pure usato e di seconda mano.

Che fare? Venne in mente a uno di compulsare l'Annuario dei Comuni; e scopersero in Sicilia una Lucca Sicula. Ora non si scappava se non era Lucca, era Lucca Sicula!

Ma nemmeno a Lucca Sicula i documenti e le cronache comunali avevano contezza della famiglia Scarone. Mai vista, mai sentita nominare!

Era evidente che — se in famiglia, in Argentina, s'era parlato di Lucca — era stato unicamente a proposito dell'olio omonimo, e di nient'altro.

Giunse a buon punto una missiva di Scarone padre che rivelava al figlio che la culla della famiglia era da ricercarsi soltanto a Diego, in quel di Genova. La qualcosa fu comprovata davanti allo Stato e davanti alla Federazione.

Genovese è, dunque, Scarone; e sin'ora la sua più grande impresa fu il goal che, a Marassi, portò ai genovesi la prima sconfitta casalinga. Patrie, producete figli: guardate come vi trattano!

Scarone si rivelò all'Europa attonita nel 1924, quando l'Uruguay giunse nel vecchio mondo in incognito, calcolato alla stregua della Lituania e della Repubblica di Andorra. Viceversa i volanti sud-americani dovevano polverizzare le rappresentative convenute a Parigi da tutto il mondo, e scoprire alle genti le meraviglie di un giuoco che, alla impeccabile precisione inglese, univa la fantasmagoria della genialità e della improvvisazione latine. Al di sopra di Andrade, al di sopra di Petrone, al di sopra i Marazzi e i Mozzail, era Scarone fulmineo come la saetta, snodato come un funambolo, che colpiva l'attenzione del pubblico e dei critici.

Ma Scarone s'era già rivelato nel Sud America, a 17 anni, quando — nazionale per la prima volta — decideva della vittoria dei suoi su la rivale argentina, con un meraviglioso colpo di testa. Dopo quella, altre 6 volte scese in nazionale: «record» senza confronti!

Ma torniamo a Parigi. L'anno seguente il «Nacional» veniva in Europa, e dava lezioni di foot-ball in tutto il continente. L'ultima partita fu a Genova, contro gli allora Campioni d'Italia: e non erano pochi coloro che attendevano dai rosso-bleu la vendetta del calcio europeo.

Speranze deluse: al 45. secondo dall'inizio Scarone aveva già fulminato De Pra; a un minuto e mezzo era sempre Scarone che portava a due i goals. C'erano almeno sedici giocatori che non avevano ancora toccata la palla.

Il Genova era battuto... Sempre per mano (o piede, o testa) di Scarone hanno dovuto patire i suoi corregionali!

Nel 1926 Scarone trapiantava le sue tende a Barcellona; e con Samitier formava una coppia acclamata. Il campionato fu dei catalani, e il fulvo italo-americano divenne l'idolo della città mediterranea.

Tuttavia, l'anno successivo — scaduto il contratto — il buon Scarone ripigliava il mare, che per l'occasione era un Oceano, e tornava in patria; da dove doveva trarlo un'altra volta fuori soltanto il richiamo della patria dei suoi genitori.

A Milano quello che era chiamato «la meraviglia dei due mondi», venne accolto all'inizio con una certa diffidenza. Si temeva di aver preso, non «la meraviglia dei due mondi», ma quello che era stato «la meraviglia dei due mondi».

Diffidenza ingiustificata. A poco a poco, Scarone — dopo un'inizio logicamente titubante — ritrovò i suoi numeri, e trovò modo in qualche partita di sostituirsi anche a Meazza, nel ruolo di «colui che vince le partite dell'Ambrosiana».

Un esempio: il colpo mancino di Genova; ed altri parecchi se ne potrebbero citare.

Oggi Scarone è ben voluto da tifosi e da colleghi anche per il suo carattere allegro e leale; lo si stima per la sua classe e per la sua buona volontà e non c'è nessuno che gli attribuisca la colpa del non troppo brillante campionato dei nero-azzurri.

Sono altre rotelle del carro che non hanno risposto a dovere, o a tempo: non la «meraviglia dei due mondi»!

a. b.

Gigantesca installazione aerodinamica
e il collaudo a terra dei velivoli

L'aeronautica, questo moderno mezzo di comunicazione, malgrado i meravigliosi progressi compiuti nei suoi pochi decenni di vita intensa, presenta tuttora delle incertezze nella risoluzione di svariati problemi, con conseguenti tentennamenti nella scelta dei tipi di apparecchi da costruire e da utilizzare. In questi ultimi anni, lunghi viaggi aerei, superbi primati di aviazione portati a limiti fantastici, e grandiosi risultati nel campo dell'aviazione commerciale e da turismo hanno ormai convinto il pubblico che un grande sforzo tecnico è stato compiuto per raggiungere tale perfezione. Sforzo tecnico che si è riversato principalmente su due vie: sviluppo della tecnica costruttiva, sia per quanto riguarda la struttura del velivolo, sia per i mezzi di propulsione, e studi aerodinamici.

Per procedere al calcolo costruttivo e di resistenza degli aeroplani nelle singole loro parti, è necessario studiare le sollecitazioni a cui possono essere sottoposti durante il loro impiego, studio tutt'altro che semplice data l'incertezza che si ha nella valutazione dei fenomeni che avvengono in un fluido. Di solito, quando si costruisce un apparecchio nuovo, il prototipo viene eseguito in due o tre esemplari, dei quali uno, ridotto alle sole strutture resistenti, viene sottoposto a prova statica fino a rottura in modo da determinare il coefficiente di sicurezza ch'è il rapporto tra il carico che provoca lo sfasciamento dell'apparecchio e quello che dovrà sopportare normalmente, mentre un altro può servire per prove di elasticità che si eseguono come la prima ma mantenendosi ad un valore di carico che provochi solo deformazioni elastiche sì che l'apparecchio resti ancora utilizzabile.

E' certo che in nessun altro campo delle costruzioni si esige una prova così radicale da giungere alla distruzione del prototipo, il che, specialmente per i grossi velivoli, comporta una spesa abbastanza elevata che si ripercuote poi sul prezzo commerciale dell'apparecchio. Soltanto un maggiore sviluppo scientifico nei procedimenti di calcolo e di costruzione potrà abolire un simile collaudo, e a ciò porteranno un aiuto considerevole specialmente gli studi aerodinamici che si vanno intensificando sempre più.

E' di ieri l'annuncio dato alla Camera da S. E. il Ministro Balbo, dei lavori eseguiti per la erezione a Montecelio di una «città aeronautica» comprendente tra gli altri molteplici servizi lo «Stabilimento di costruzioni» e la «Direzione superiore degli studi ed esperienze» allo scopo di contribuire con sempre maggior efficacia agli studi riguardanti la navigazione aerea. Recentemente in America, nel Langley Field, ove trovansi i laboratori del «National Advisory Committee for Aeronautes», è stata inaugurata una gigantesca «tromba aerodinamica». E' noto come una soffieria aerodinamica consista in un condotto nel cui interno circola una corrente d'aria ad elevata velocità, suddivisa mediante un apposito filtro cellulare in tanti filetti paralleli. Ad una delle due estremità è situato un potente ventilatore elettrico, mentre non lontano dall'altra è collocata la camera sperimentale nella quale si introduce il modello di velivolo di cui si vogliono sperimentare le qualità di resistenza e di volo. La maggior parte dei condotti aerodinamici attuali sono però di dimensioni esigue e permettono soltanto prove su modelli di apparecchi che non superino uno o due metri di lunghezza.

Sarebbe evidentemente conveniente avere a disposizione delle soffierie di volume molto maggiore, onde poter provare gli aeroplani nelle loro vere dimensioni, ottenendo così una più grande approssimazione nella misura degli sforzi da registrare e salvaguardando al tempo stesso la vita dei piloti per i quali il collaudo di un nuovo tipo rappresenta sempre un rischio non indifferente.

In questa recente gigantesca installazione, la velocità della vena di aria è ottenuta a mezzo di due eliche a quattro pale del diametro di metri 10.75, trascinate in rotazione ciascuna da un motore elettrico di 4000 HP. L'energia necessaria al suo funzionamento è tanto notevole, che per tener conto degli altri bisogni locali, di giorno la velocità della corrente fluida è mantenuta in 90 km. orari, mentre di notte è possibile raggiungere circa duecento chilometri.

Il velivolo da esperimentare è montato su colonne tubolari, di cui quattro sono disposte a piramide quadrangolare, mentre altre due sostengono la coda dell'apparecchio, e speciali dispositivi di ancoraggio permettono di fissarlo nella posizione voluta, variando a piacimento l'angolo di inclinazione del suo asse rispetto a quello della vena. Il tutto riposa su una piattaforma oscillante di acciaio sopportata da sei bilance poste nell'interno di una vasta cabina vetrata. Allorchè le eliche sono in funzione (anche il motore dell'apparecchio può essere in marcia) di stabilisce uno stato di equilibrio tra gli sforzi esercitati sul velivolo dalla vena fluida e le reazioni delle bilance, le quali dànno automaticamente e simultaneamente la misura degli elementi più importanti per la esatta valutazione delle qualità aerodinamiche del velivono stesso, e cioè: spinta assiale, trascinamento, deriva, da una parte, e movimento di rullio, di beccheggio e di serpeggio dall'altra.

Non è detto però che con l'avvento di queste enormi trombe, le quali comportano una spesa notevolissima che ne limiteranno certamente l'impiego, le piccole soffierie perdano di importanza. Siccome l'approssimazione dei risultati che si ottengono con i piccoli condotti aerodinamici sono del tutto accettabili, essi continueranno a rendersi necessari perchè presentano due grandi vantaggi, quali la possibilità che dànno di eseguire prove su elementi isolati dell'apparecchio, e la possibilità di permettere di effettuare dei saggi preliminari su modelli di prezzo minimo (3000-4000 lire per le sagome comuni), anzichè costruire in precedenza i nuovi tipi per dover constatare magari a lavoro ultimato dei difetti o delle imperfezioni la cui eliminazione risulterebbe sempre costosa.

E' da augurarsi, per una sicurezza di volo sempre maggiore e per il più grande sviluppo delle aeronavigazione, che gli studi aerodinamici progrediscano di pari passo con le esigenze tecniche, sì da eliminare del tutto qualunque rischio.

r. g.

Un "raid„ aereo ad un secolo di distanza

I primi voli aerostatici rimontano presso a poco ad un secolo e mezzo fa. Furono i fratelli Montgolfier che nel 1783 tentarono i primi esperimenti. Due anni dopo ecco che in Inghilterra si ripetono i tentativi con.. lusinghieri successi! Un bilancio di un primo volo a Londra ci dà questo risultato: tre andaci — il cavaliere Bigin, madame Sage e l'italiano Lunardi, un livornese — si innalzano nel cielo di Londra per scendere felicemente alquante miglia ad di là di Hannow, nel Middlesex dopo di aver persorso in due ore niente di meno che 25 chilometri.

Ma mette conto — oggi che i giornali pagano a peso d'oro l'esclusività delle impressioni riportate in questi attuali fantasmagorici voli attraverso gli oceani — riportare il racconto inviato ad un giornale dell'epoca da un «aviatore» del secolo scorso.

Il viaggio aereo — «pericolo volo aereo»: era precisamente tale il titolo che un giornale di allora dava alla notizia proveniente da Londra naturalmente notizia pubblicata ad un mese e più di distanza dall'avvenuto volo — era circoscritto ad una passeggiata su pel cielo londinese.

Ma... diamo la parola ad uno degli aeronauti, che inviava il seguente dettagliato resoconto alla «Illustration» di Parigi:

«Bramoso di vedere Londra da una grande altezza, accaparrai un posto nella navicella del pallone del sig. Gypson, il quale annunciava una ascensione per la notte di martedì 6 di luglio (1847). Ad undici ore mi recai nei giardini di Vanxsall, donde il pallone doveva spiccare. Ci provvedemmo di vivande: giacchè, essendo la notte oscurissima, il sig. Gypson facea conto di non calare che alla mattina seguente; e presi con noi sette od otto chili di sabbia il sig. Gypson ordinò si sciogliessero le corde, l'orchestra suonò, mentre tutti gli spettatori numerosi mandarono lunghi e calorosi applausi, ed il pallone si alzò allora nella atmosfera con sorprendente ed istraordinaria rapidità, prima in linea retta, poi descrivendo giri e giri, di mano in mano che saliva... Tentammo prima inutilmente di accendere i nostri fuochi d'artificio, ma poi un secondo tentativo riuscì pienamente ed i nostri fuochi colorati, che calavano vorticosi e si incrociavano sotto di noi, saranno stati di un bellissimo ed interessante effetto visti dal dal giardino di Vanxall.

«In quanto a noi eravano troppo intenti allo spettacolo straordinario che ci stava sotto. E' impossibile immaginare il panorama di Londra visto di notte, all'altezza di quattromila piedi! Immersi in un'estasi silenziosa, continuavamo ad ascendere, ed oramai a detta del sig. Gypson eravamo a settemila piedi sopra Londra, quando il sig. Coxwell, che era preposto alla valvola, e seduto sul cerchio soprastante alla navicella, avvisò il sig. Gypson che la estrema rarefazione dell'aria esterna, all'altezza in cui toccavamo, faceva gonfio e duro il pallone. Il sig. Gypson gli ordinò tosto di alquanto voltarlo, lasciando uscir gas dalla valvola superiore. Subito dopo sentimmo un grande strepito.

«— La valvola s'è guastata — disse il sig. Croxvell — siamo perduti!».

«Nel punto istesso il pallone cominciò a calare con rapidità spaventosa. Due di noi non poterono fare a meno di gettare grida di terrore.

«Passato il primo momento di spavento, per alleggerire il pallone, lanciati in aria due sacchi di sabbia ch'io teneva sui ginocchi, ed essendo il sig. Coxwell disceso dal cerchio cui si atteneva e accostatosi a noi, ci mettemmo tutti e quattro a gettar via le nostre provvisioni, le nostre bottiglie di vino, i sacchi di sabbia. Non per questo la nostra celerità scemò punto. Anzi presto raggiungemmo i nostri fuochi d'artifizio che erravano nell'aria non ancora spenti all'intutto; sicchè alcuni petardi incandescenti s'attaccarono alle corde del pallone, e l'urto ne fece scoppiare delle scintille. Infine, perchè nulla mancasse all'orrore della nostra situazione, dense nuvole ci avvilupparono, il vento soffiò impetuoso, e intanto che i lampi guizzavano intorno a noi il pallone che sino a quel punto scendeva perpendicolarmente cominciò ad oscillare forte. Eravamo un miglio alto da terra».

L'aeronauta descrive poi, con stile semplice e calmo, le impressioni riportate, e continua: «Noi impendemmo più di due minuti a discendere. Subito i lumi delle piazze di Londra si fecero visibilmente più larghi e le oscillazioni del pallone allora si quietarono, quantunque la navicella fosse agitatissima.

«Finalmente ci avvicinammo ai tetti delle case e tutti e quattro gridammo: «saldi in gambe!» Fortunatamente la navicella, passando, non toccò alcun tetto, e continuò a discendere. Giunti a presso a terra, presi con forza il cerchio soprastante, lanciandomi nell'aria, per diminuire l'effetto del primo urto, che fu violentissimo.

«Fummo tutti gettati fuori della navicella, impacciati nei cordami. Il pallone, una parte del quale restò appiccata ad una impalcatura, era affatto vuoto. E' chiaro che dovemmo la nostra salvezza alla solidità della rete che copriva la parte superiore: tenuta da codesta rete, a guisa di ombrello, aveva fatto l'ufficio di paracadute.

«Cademmo in una di quelle vie nuove fra Wauxell ed i Belgrave Roadis, un miglio circa dai giardini donde eravamo partiti. Quasi per miracolo nessun di noi ebbe grave ferica, tutt'al più qualche graffiatura.

«Quando toccammo terra una folla di gente immensa ci attestò, con le sue grida, la gioia che provava per non aver a deplorare alcun triste accidente».

Fin qui il racconto pubblicato dall'«Illustration» di Parigi, e riprodotto integralmente dal «Poliorama Pittoresco» del Cirelli di Napoli, dal quale l'ho tolto di peso.

L'avvenimento passò quasi inosservato: ho sfogliato le collezioni dei giornali dell'epoca: il «Corriere di Livorno», i «Diario di Roma», il «Giornale delle Due Sicilie» di Napoli, il «Felsineo» di Bologna; nessuno di tali giornali che pur riproducevano notizie dai giornali esteri, ne fa menzione.

Soltanto l'«Alba» di Firenze, oltre al «Poliorama» ne dà anch'essa notizia, ma in laconico «trafiletto» e naturalmente.... dopo tre mesi dallo avvenuto volo.

Carlo Rocco

L'omaggio dei Dopolavoristi italiani agli Invitti di Redipuglia ed al loro Duca

TRIESTE, 22

Pochi pellegrinaggi possono dirsi riusciti come quello dei dopolavoristi di tutta Italia, svoltosi al sacro cimitero degli Invitti della Terza Armata per disciplina, per largo concorso di partecipanti e per l'alto significato di apoteosi, in cui ha culminato quando dall'alto del colle di S. Elia, sui cui spalti riposano 30 mila eroi, il sacerdote ha fatto scendere sui morti e sull'enorme folla dei presenti la benedizione divina. Durante tutta la notte sono affluiti a Monfalcone i treni di dopolavoristi delle varie regioni d'Italia, che si sono portati senz'altro a Redipuglia, nei cui dintorni sono segnati da nomi storici di memorabili battaglie hanno atteso il sorgere del giorno. Nella mattinata sulla strada di Ronchi sono affluite invece le rappresentanze di Trieste e provincia. Il pellegrinaggio della più prossima zona del Monfalconese ha continuato una superba e commovente manifestazione plebiscitaria di patriottismo. Intere borgate carsiche si sono completamente vuotate perchè spontaneamente i loro abitanti hanno voluto seguire il fiduciario del dopolavoro locale, il segretario del Fascio. Alle ore 9 l'ammassamento dei dopolavoristi, nel quale spiccavano innumerevoli gagliardetti aveva assunto proporzioni spettacolose. Mentre sulla spianata antistante all'ingresso del cimitero erano schierate le rappresentanze di quasi tutte le provincie d'Italia di Redipuglia e Ronchi, sui due lati dello stradone si sono schierati i dopolavoristi triestini. Successivamente le schiere inquadrate e intercalate da decine di musiche si sono avviate per entrare nel cimitero, dove hanno preso posto lungo il viale centrale fino alla sommità della collina davanti alla cappella votiva. Frattanto incominciano ad arrivare le utorità, tra cui si notano il comm. Beratto in rappresentanza dell'on. Starace, S. E. Porro, Prefetto di Trieste; S. E. Tiengo, Prefetto di Gorizia; il generale Vacca Maggiolini, comandante la divisione militare di Trieste; i senatori Pitacco e Bombi, rispettivamente Podestà di Trieste e Gorizia; il segretario Federale di Trieste dott. Perusino; il segretario federale di Pola, Relli; lo on. Vecchini; il generale Diamanti della Milizia; il comm. Viagno del Dopolavoro nazionale. La folla attende commossa fra le tombe l'arrivo del Duca Amedeo di Aosta.

Sono più di 15 mila dopolavoristi e inoltre 5 o 6 mila giovani fascisti appartenenti a rappresentanze combattentistiche e altre organizzazioni del Partito con centinaia di gagliardetti e labari e con le delegazioni provinciali e rappresentanze di tutti i dopolavori provinciali e i segretari dei dopolavori di tutte le provincie. Presta servizio d'onore un battaglione della Brigata Acqui. Su due altissime antenne sventolano il tricolore e l'azzurro vessillo della Terza Armata. Due cannoni blindati sono stati collocati ai lati della cappella.

Alle 10.15 preanunziato da tre squilli di attenti è giunto il Duca d'Aosta, accompagnato dal Segretario Federale di Trieste e dai dirigenti del Dopolavoro. Il Duca, che indossa la divisa di colonnello dell'aeronautica, dopo essere stato salutato dalle autorità si reca subito davanti alla cappella, nella cui sottostnte cella riposano le spoglie del suo Augusto Genitore. Montano la guardia alla tomba del comandante della Terza Armata due fanti in armi. Ha subito inizio la messa officiata da don Rubino, console dei cappellani della Milizia, incaricato espressamente dall'on. Starace. Due soldati servono il celebrante. Alla elevazione si fa un silenzio profondo; mentre le truppe presentano le armi una musica suona l'« Inno al Piave » e termina con le prime battute di « Giovinezza ». I gagliardetti innalzati nel cielo da centinaia di braccia vibrano al vento sulle tombe in omaggio al glorioso Condottiero che proprio nove anni or sono nel cimitero di Redipuglia esaltava l'eroismo dei Caduti della Terza Armata con la sua voce forte e appassionata. Il comm. Beratto è poi salito sulla scalea del monumento votivo per recare al Duca Amedeo e a tutti i presenti il saluto dell'on. Starace, Segretario del P. N. F. e presidente dell'O. N. D. Con una vibrante orazione egli ha ricordato la memoria di Emanuele Filiberto di Savoia, eroico condottiero di fanti e primo presidente dell'O. N. D. Ha rievocato con altra parola la guerra di cui parlano tutte le alture circostanti l'eroismo di tutto il popolo italiano, la morte di Corridoni nella vicina trincea delle frasche ed ha additato la quota 144 su cui Mussolini versò il suo sangue. Ha terminato col triplce grido di Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Duce! —

Un interminabile alalà ha concluso la cerimonia. Indi comincia lentamente l'esodo dei dopolavoristi che hanno cosparso di fiori le tombe dei gloriosi caduti. Nel borgo di Castelnuovo di Sagrado più tardi si sono concretati moltissimi gruppi di dopolavoristi per la esecuzione di cori e di concerti bandistici. Il comm. Beratto, il Segretario Federale di Trieste e i dirigenti del Dopolavoro hanno sostato a lungo tra i vari gruppi.

Bassano

Gli ultimi Eroi del Grappa tumulati nel Tempio-Ossario

Tutto il popolo di Bassano ha voluto dimostrare la sua riconoscenza con una manifestazione imponente, nell'accogliere le ultime salme dei caduti, che vanno a dormire il loro sonno eterno, nel maestoso Tempio-Ossario. Tutta Bassano ha voluto confermare ai Parenti dei gloriosi morti la gratitudine perenne pei valorosi che sul massiccio del Grappa hanno fatto olocausto della loro vita per la salvezza della Città.

Le sacre spoglie, avvolte nel tricolore, hanno attraversato le piazze e le vie di Bassano, sotto una pioggia di fiori, fra due vtte ali di persone rierenti e commosse, precedute dalla nuova generazione e seguite dai fratelli reduci di tutte le armi e di tutte le classi. Il ricevimento avvenne al Viale Venezia, dove convennero tutte le Autorità Ciili, Militari, Politiche Religiose e tutte le Associazioni, Societa, Sodalizi, Istituti, Scuole con bandiere e gagliardetti. Da Crespano giunge lo automezzo con le salme coperte di fiori, seguito da altre vetture dei parenti fra cui il padre, la madre ed il fratello della Medaglia d'Oro Zerboglio. Uno squillo d'attenti, la truppa presenta le armi, e mons. Arciprete impartisce la benedizione. Si forma quindi un imponente corteo. Dopo le associazioni segue l'auto del le salme seguito dai parenti, fra i quali v'è il Generale Faracovi ed il gruppo delle famiglie dei Caduti di Bassano.

Uno squillo di attenti in via XX Settembre al cospetto del Grappa, ed un attimo di raccoglimento, che si ripete in piazza Garibaldi davanti all'Ara dei Caduti. La massa di popolo è davvero imponente, si può dire che cinquemila persone hanno preso parte al reverente e commosso saluto. Il piazzale Cadorna è tenuto sgombro dalla Milizia e dai Carabinieri. Sulla gradinata attende pure il generale Scala, Comandante la Divisione. All'apparire delle salme la musica intuona la Canzone del Piave. Il momento è solenne. La truppa presenta le armi, il generale Faracovi, con voce ferma e nel muto raccoglimento dei presenti fa l'appello dei morti, chiamando: Sottotenente Enzo Zerboglio, medaglia d'oro; ten. Maquignaz Francesco, duplice med. d'argento; Aiutante di battaglia Federico Albera, medaglia d'argento e di bronzo; Sottotenente Francesco Bianchi, med. d'argento; Sottoten. Iginio Cappelli, med. d'argento; Aspirante ufficiale Roberto Giorgi, med. argento; Capitano Samuele Matthieu, med. argento; Sottoten. Luigi Vendrame, med. argento; Sottoten. Aldo Zamara, med. di argento; Sottoten. Giovanni Lucioni Med. bronzo; caporale Gino Merli, med. bronzo; Ten. Krentzlin Gabrio ten. Scalvanzi Carlo; Sottoten. Saccani Pozzi Pompeo; Sottoten. Gallo Vincenzo; sergente Re Virgilio; caporal maggiore Armando Ferrieri; soldato Di Michele Falco; soldato Roman G. Battista e ad ogni nome fa seguito il grido «presente» che erompe da ogni petto, mentre le braccia si alzano a salutare romanamente. Mons. Arciprete impartisce quindi la benedizione e le salme sono portate a braccia da parenti, mutilati e combattenti nell'interno del Tempio, e su ognuna posa la lagrima ed il fiore della riconoscenza eterna.

Castelfranco

I Cavalieri del S. Sepolcro alla memoria di Pio X

Il maggior tempio della città di Castelfranco, il S. Liberale ricco di tesori d'arte e di sacre memorie, a ricordare la consacrazione sacerdotale di Giuseppe Sarto della vicina Riese, avvenuta nel 1858 per Giov. Antonio Farina Vescovo Trevigiano, nonchè a riconscenza della elevazione della chiesa ad Abbaziale, privilegio concesso da Pio X nel 1908 suo giubileo sacerdotale, aveva murata una lapide bella in semplicità e concisione. Ma i figliuoli di questa diletta Castelfranco di cui Pio X stesso mirò le storiche mura, sentivano di giorno in giorno ingrandirsi la memoria fatta di santa soavità del santo Pontefice e richiedeva a viva voce qualche cosa di più di una lapide. Interprete di tale nobile pensiero si fece, col recente restauro del S. Liberale, l'Ab. Mitr. Mons. Primo Rossi che formulò il progetto dell'erezione di un busto quasi ad incitamento di elevazione spirituale e a maggior lustro e decoro alla casa di Dio in questa seconda patria del poverello di Riese.

L'idea, venuta a conscenza del nobilissimo ordine cavalleresco del S. Sepolcro di cui Pio X fu il grande restauratore e il gran maestro, col plauso di S. Beatitudine il Patriarca di Gerusalemme volle a sè avocare la encomiabile iniziativa di onorare la santa memoria di Pio X in questa sua chiesa di ordinazione, provvedendo per suo conto all'erezione di un busto marmoreo con lapidi. Ed ora, mercè l'opera ammirevole di uno scultore circonfuso di altrettanta modestia di quella che rivestiva l'animo pio di Papa Sarto, Baggio Antonio da S. Martino di Lupari, la bella figura in rocchetto con armellino e stola, guarda in giù e benedice in segno paterno.

In marmo statuario con dimensioni, quattro volte il naturale, il busto che pesa otto quintali e mezzo, sarà quanto prima elevato sopra la arcata laterale dell'altare del Santissimo ed avrà ai lati due lapidi con i decreti e privilegi dati alla Chiesa.

Di fronte invece è stata già murata altra ricca lapide in marmo di Carrara, opera del concittadino Graziotto Augusto a ricordo dell'offerta dei Cavalieri del S. Sepolcro. A tale avvenimento, con devot filiale affetto, con commossa gratitudine, accorsero questa mattina i Castellani che poterono assistere ad una cerimonia veramente grandiosa e pittoresca per i costumi dei Cavalieri dell'Ordine del S. Sepolcro in mantello bianco co ncroce rossa, delle Commendatoresse del S. S. in nero con velo e croce pure rossa, degli Scudieri con Alfiere dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio in mantello azzurro vivo contrasto di colori col rosso e cappuccino dell'Arcivescovo di Treviso S. Ecc. Longhin; dell'Ab. Mitr. Mons. Rossi, Mons. Brugnoli di Asolo e Prelati e Monsignori della Diocesi e del di fuori.

Tra l'altare del S. S. e dell'Assunta sotto la cupola, presero posto invitati d autorità, i parenti Sarto di Riese e lo scultore, dall'altro lato le dame del S. Sepolcro e un gruppo di Cavalieri pure del S. S.; sotto la scalinata dell'altar maggiore dopo il busto a Pio X prestavano servizio d'onore Carabinieri Reali, Militi fascisti, guardie municipali con la bandera decorata del Comune; ai lati nei posti designati: il Commissario Prefettizio cav. Maffeo Scarpis con di fronte il Pretore avv. Stoppani, il Segretario politico cav. Müller con di fronte il Tenente dei R. R. C. C. dott. Sesler e Commissario di P. S. cav. Franco, indi Commendatori del S. Sepolcro col Referendario Gran Croce Mario Mocchi Mocchi di Milano; sul tronetto di destra S. Ecc. Mons. Arcivescovo, Prelati e Monsignori tutti con decorazioni pontificie.

Calato il velo al busto marmoreo, la Schola Cantorum con accompagnamento d'organo e di archi intonò il solennesolenne inno a Pio X del concittadino defunto Prof. Camillotto, quindi l'Ab. Mitr. Mons. Rossi indossante pure il mantello dell'Ordine S. S., ringraziato S. Ecc. Mons. Vescovo, le autorità civili, politiche, militari e letta l'adesione del Santo Padre co nbenedizione speciale, disse del significato della cerimonia ricevendo in consegna il busto e la lapide, col voto e con l'augurio di trovarsi in altro momento nello stesso tempio per cingere di un'aureola e per consacrare un altare a «Pio nostro, Papa nostro, Apostolico nostro».

Venne poi celebrata una breve Messa cantata terminata con i mottetti solenni d'occasione.

Quindi lentamente si snodò per la navata della Chiesa e per le vie di Entro il Castello fino alla Canonica un lungo folkloristico, corteo, mentre più tardi seguì un banchetto al teatro Pio X.

Merano

I Duchi di Pistoia festosamente acco.ti dal popolo

Il Duca e la Duchessa di Pistoia col seguito, accompagnate dalle massime autorità della provincia, con a capo il Prefetto di Bolzano gr. uff. Maziali e il comandante della Divisione militare Rovere, hanno stamane visitato in forma ufficiale Merano, che ha fatto ai Principi fervide ed entusiastiche accoglienze. Le LL. AA. RR. già lungo il percorso da Bolzano a Merano, erano state fatte segno a commosse manifestazioni di omaggio, da parte delle popolazioni degli operosi agricoltori, insieme alle autorit- locali. Specialmente entusiastiche sono state le accoglienze a Terlano, Gargazzone, Postal e Ginigo. A Merano il ricevimento dei Duchi è stato quanto mai fervido. Tutta la ridente città era in festa. Ovunque erano stati eretti archi d irionfo ed erano esposte bandiere, festoni e cartelli augurali in un gioioso ripudio di luce e di colori. Alle porte della città attendevano i Principi le autorità civili e militari, le organizzazioni del Partito e le rappresentanze locali. Una compagnia d'onore del 231.o Fanteria ha reso gli onori. Il comm. Markart, Podestà di Merano, ha recato il devoto saluto della città, quindi i principi, con il seguito, a ttraverso i viali del centro, si sono recati, fra due fitte ali di popolo plaudente, al salone del casino municipale, dove furono loro presentate le notabilità cittadine. I Duchi si sono recati infine, salutati ovunque da calore acclamazioni del popolo, al cimitero cittadino, dove hanno fatto deporre una corona sulle tombe dei due meranesi eroicamente caduti in Libia, sottotenente Wakernell e maresciallo medaglia d'oro Hubor. Le LL. AA. RR. dopo aver assistito in duomo alla Messa, hanno visitato la scuola elementare Cesare Battisti e l'asilo infantile dell'Opera Nazionale Asili Italia Redenta, dove la loro presenza ha dato luogo a commoventi manifestazioni di affetto degli scolari e dei bambini.

L'attaccamento, l'amore e la devozione di queste popolazioni redente alla gloriosa Casa Sabauda e al Regime sono stati riconfermati in forma altamene significativa nell'odierna giornata.

Fagagna

Il Prefetto all'inaugurazione della Casa del Combattente

Oggi, in una atmosfera di caldo entusiasmo patriottico. Fogagna ha solennizzato il fatto storico che consacrò il paese a sede del Comando supremo all'inizio della Guerra. «Di qui ebbe inizio la quarta guerra dell'indipendenza» dice la modesta lapide marmorea insina nella villa Volpe e oggi questa villa è stata adibita a casa del Combattente. Nel paese, che è tutto in esta e pieno di bandiere, cominciano ad affluire sin dalle prime ore del mattino autorità e rappresentanze da ogni parte della provincia.

Quando alle ore 15 giungo il prefetto ing. Mari oChiesa, le adiacenze della villa presentano un aspetto imponente: la banda presidiaria intona la Marcia Reale e le autorità salgono sul palco appositamente eretto. Notiamo il Segretario Federale ing. Comenotti, il gen. Andreani, in rappresentanza del generale Liuzzi, il Preside della Provincia on. Asquini, il co. Gino di Coporiacco Podestà di Udine, il co. Gropplero vice Podest6, l'ing. Sancola Presidente della Federazione Friulana di Combattimento, il sig. De Broi Podestà di Fagna, ed altri.

Mentre la banda presidiaria intona l'inno del Piave, il sacerdote Mons. Paschieri impartisce la benedizione dei gagliardetti del Dopolavoro, dei Combattenti e della Sezione Artiglieri. Mons. Poncheri pronuncia quindi un elevato discorso alla fine del quale una salve di mortaretto saluta la modesta e significativa cerimonia. Il Podestà di Fogagna, sig. Da Broi, ha rivolto quindi alle autorità il saluto della popolazione ed ha ringraziato tutti dell'intervento numeroso che ha dato maggior risalto alla cerimonia colla quale si ha voluto ricordare la data memorabile dell'entrata in guerra.

Ha fatto quindi seguito il discorso ufficiale tenuto dal vice Podestà di Gropplero.

Quindi le autorità, dopo aver assistito allo scoprimento della lapide, si sono recate ad inaugurare la magnifica sede dei combattenti. Di qui si è formato un imponente corteo con in testa il Prefetto che ha attraversato le vie del paese e si è recato al Municipio, dove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale di tutte le autorità e rappresentanze....

RECENTISSIME

I solenni funerali a Roma al transoceamico Endresz

ROMA 22 - Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali degli aviatori ungheresi Endresz e Bettay. Le due salme, che furono ieri mattina collocate nelle bare, sono state vegliate da ufficiali de l'Aviazione italiana e da funzionari della Legazione d'Uugheria. Nel pomeriggio di ieri quasi tutti gli atlantici si recarono a rendere omaggio al compagno caduto.

I funerali, a spese del Governo italiano, si son osvolti in forma solenne. Lungo il percorso: Via San Martino al Macao, Via Marsala, sono schierate tutte le rappresentanze dell'Esercito. Il carro, trainato da sei cavalli, è preceduto da un plotone di avieri, dal la banda dell'Aeronautica e da quella dei Carabinieri. Seguono il Ministro dell'Ungheria a Roma, il Capo del Governo, il Ministro Balbo con tutto lo stato maggiore dell'Aeronautica, tutti gli atlantici, gli attachès aeronautici esteri, il principe Bibesco presidente della Federazione isternazionale aeronautca e uno stuolo di ufficiali dell'aviazione. Il corteo lentamente, mentre le truppe presentano le armi, si dirige allo scalo ferroviario di Via Marsala. Su un apposito carro le due salme partiranno stasera alla volta di Budapest.

In segno di lutto, il pranzo che il Capo del Governo doveva offrire ieri sera in onore degli atlantici è stato rimandato a questa sera.

Il Capo del Governo ha inviato al conte Karoly presidente del Consiglio d'Ungheria il selegramma seguente:

« *Insieme col vostro batte il cuore del popolo italiano che onora i vostri Eroi caduti mentre toccavano la mèta nell'adempimento del loro dovere. Il luttuoso evento fortifica ancora più l'amicizia fra le nostre due Nazioni.* — Mussolni ».

Il pellegrinaggio a Caprera nell'anniversario di Garibaldi

ROMA, 22 - In occasione del 50 anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi avrà luogo un pellegrinaggio nazionale garibaldino a Caprera. Le camicie rosse salperanno da Civitavecchia il 4 giugno p. v. alle ore 19.30 con le autorità, le rappresentanze dei Governi esteri e delle associazioni combattentistiche. Oratore ufficiale della cerimonia a Caprera sarà l'on. Carlo del Croix.

L'estrazione dei premi delle obbligazioni delle Venezie

ROMA, 22 - Presso il debito pubblico sono terminate le operazioni relative alle estrazioni dei premi della prima e seconda serie delle obbligazioni delle Venezie 3,50 per cento in pari tempo è avvenuto il sorteggio delle obbligazioni da rimborsare. Il pagamento dei premi e delle obbligazioni estratte avrà principio dal' 1 Luglio p. v.

E' notevole il numero dei titoli sorteggiati, essi ammontano a numero 135200 obbligazioni unitarie per un importo complessivo fra le due serie di lire 67.600.000. E' imminente la pubblicazione del bollettino che viene inserito in supplemento della Gazzetta Ufficiale del Regno, contenente l'elenco dei premi estratti, l'elenco delle obbligazioni sorteggiate per il rimborso, nonchè per comodità del pubblico, gli elenchi dei premi e delle obbligazioni sorteggiate negli anni 1931 e precedenti di cui non è stato domandato ancora il pagamento

S. Donà di Piave

Il Circuito del Basso Piave

Il Club Ciclistico «Basso Piave» organizza per il giorno 24 corr. la sua II. gara denominata «Circuito del Basso Piave» su di un percorso di circa chilometri 100. Comunichiamo che cominciano di già a pervenire le iscrizioni e si prevede una imponente lotta di giovani corridori anelanti di affermarsi. Numerosi e bellissimi sono i premi tra i quali della Federazione Provinciale Fascista - del Provveditorato del Porto - della Cassa di Risparmio - dell'O. N. D. - un elegante portasigarette in argento ecc. Vi saranno 9 premi al traguardo.

Si ricorda che le iscrizioni si chiudono alle ore 24 del 23 maggio.

Adria

Tragica fine di un Barcaio

Stamane a Donada di Taglio di Porto Viro, mentre il barcaio settantenne Guglielmo Basalia caricava nella sua barca delle pietre prelevandole dalla vicina fornace situata sul ramo del Po, in seguito alla spezzatura dell'albero maestro che gli cadeva sul capo, lo infelice riportava una gravissima ferita che lo lasciava esanime al suolo. Chiamata d'urgenza la Croce Verde di Adria, questa si portava sul posto e trasportava il Basalia al nostro Ospedale. Malgrado le pronte cure dei sanitari, il poveretto decedeva in seguito alla frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. Il fatto ha vivamente impressionato quella popolazione, composta quasi esclusivamente di barcai.

Bimbo che precipita da 30 metri e rimane incolume

GENOVA, 22 - Alcuni bimbi, usciti dalla scuola alla frazione di Borgonuovo, giocavano a rincorrersi sulla provinciale di Nervi. Ad un tratto, uno dei ragazzetti, Cesare Ardile, di 7 anni, per non essere raggiunto da un compagno si dirigeva verso il ponte, che a trenta metri di altezza, sovrasta lo Sturla e che ha un parapetto assai basso. Il ragazzetto ha sbatuto violentemente contro il parapetto stesso, e con un urlo di terrore è precipitato nel sottostante burrone. I presenti, tra i quali era la madre del fanciullo si sono tosto affrettati a scandagliare con lo sguardo il fondo del burrone certi di scorgere il bimbo, in condizioni pietosissime, ma improvvisamente, seppure affievolita dalla distanza, si è udita la voce del piccolo che gridava: «Mamma, non piangere; non mi sono fatto nulla.» Infatti, per un vero miracolo il fanciullo era rimasto incolume nella terribile caduta. Nella chiesa del paese è stata celebrata, stassera una solenne funzione di ringraziamento.

Un nostalgico del carcere

SALUZZO, 22 - L'assistente farmacista Alessandro Sartori di 61 anni, da Schio, qui residente, è assai noto per le sue stranezze e per le numerose condanne subite. L'ospitalità del carcere ha lasciato nel suo cuore una nostalgia profonda. Il Sartori, ritornato alla libertà si è prefisso uno scopo: quello di ritornare nella comunità degli isolati. Ed allora ha iniziata una serie di atti alquanto strani, che sono riusciti a ricondurlo nel luogo tanto desiderato.

Ultimamente, perchè assolto dall'accusa di furto per insufficienza di prove, scriveva al Pretore giudicante, dolendosi amaramente della sentenza e censurando la valutazione giuridica da questi fatta. Accusato, naturalmente, di olrtaggio al Magistrato, veniva però suo malgrado, nuovamente assolto per insufficienza di indizi. Non pago dell'andamente degli avvenimenti il Sartori si autoaccusava d'aver commesso, nel 1930, il furto di un orologio in danno d'un barbiere. Per questo reato subiva finalmente una condanna di 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Scontata la pena, il 6 maggio corrente si portava a Mondovì e, senza indugio, si costituiva a quei carabinieri autoaccusandosi di essere contravvenuto al foglio di via obbligatorio, rilasciatogli dal commissario di pubblica sicurezza di Saluzzo, nonchè d'aver commesso altri reati. Risultati inesistenti tali addebiti ,il 17 corrente, da Mondovì,veniva rimpatriato a Saluzzo. Presentatosi al funzionario di P. S. esordiva dicendo che prima di essere dimesso dal locale carcere aveva sottrato alcuni capi di biancheria di proprietà dell'Amministrazione Carcerraria, e che quindi doveva essere arrestato senz'altro.

Constatata, questa volta, la veridicità della ennesima autoaccusa, il funzionario ha esaudito il suo vivo desiderio, internando il Sartori il quale ha ringraziato e si è raccomandato affinchè, nel prossimo dibattimento, il Tribunale gli dia il massimo della pena

Terremoto in America registrato a Trieste

TRIESTE, 22 -L'Istituto Geofisico comunica che oggi alle 11,23' 59'' i sismografi hanno cominciato a registrare un forte terremoto lontano. L'epicentro si suppone alla distanza di 9400 km. in direzione tra ovest e ovest - nord - ovest e si troverebbe dunque nei pressi della penisola del Yucatan (America Centrale.)

La registrazione è durata più di un'ora.

Matrimonio di lillipuziani 22 chili fra tutti e due

ROMA, 23 — Sposalizio eccezionale quello che ha avuto luogo giorni sono nella basilica Liberiana, a Santa Maria Maggiore. Lui è il «cavaliere Arturo», ha 22 anni ed è alto esattamente 72 cm. e pesa kg. 11 e 200 grammi; la sposina risponde al nome di «principessa Elisabetta». E' nel fiore dei suoi 20 anni, ha la stessa, presica altezza del suo consorte e pesa kg. 10 e 800 .. qual piuma al vento. Due nani, non occorre dirlo, che lavorano in un locale di Roma.

Automobili caricati su aeroplani

SIDNEY, 23 — Un nuovo trionfo della tecnica aviatoria è l'assetto compiuto da poco di una miniera d'oro nella nuova Guinea mediante macchine che sono state tutte trasportate sul posto mediante aeroplani. La bulolo Gold Dedgin Company aveva acquistato con capitale australiano e canadese preziosi giacimenti d'oro nella Nuova Guinea e per sfruttarli occorrevano le mcchine. Le lte catene di montagne e le foreste impenetrabili che dividono i giacimenti dalla civilizzazione umana sembravano un ostacolo insuperabile per il trasporto delle macchine.

Allora si decise di tentare di trasportare le macchine necessarie per via d'aria. Il tentativo è riuscito così bene che a poco a poco tutto l'assetto della colonia è stato trasportato con aeroplani. Molte trattrici pesanti e automobili e numerose macchine fra cui tutto l'occorrente per una segheria elettrica sono state trasportati ier via d'aria.

La situazione al Giappone dopo gli attentati terroristici

TOKIO, 22 - La situazione politica non è ancora chiarita. In alcuni ambienti si afferma che il barone Hiranuma, vice presidente del consiglio privato sarà probabilmente il futuro presidente del Consiglio. In altri ambienti invece si fa nome del dott. Sumaki.

La polizia di Tokio ha scoperto in tempo un'altra congiura di nazionalisti estremisti, che progettavano nuovi attentati terroristici. Si mantiene il più rigoroso riserbo sulle operazioni della polizia, ma pare che centinaia di arresti siano stati compiuti. L'attività dei le società patriottiche più o meno segrete in Giappone è notevolissima. Si contano ben 78 società nazionaliste, che tengono nascosto l'elenco dei propri soci. Tra queste la più importante è quella del « Drago Nero », che è guidata da un vecchio di 77 anni, un antico generale. Così grande è la potenza di questa misteriosa società, che la polizia, per quanto conosca benissimo dove è situata la sede generale, non ha mai osato introdursi nei suoi locali e perquisirli.

Un'altra società nazionalista è la «Fraternità nel sangue», che ha organizzato nel febbraio scorso l'uccisione del Ministro delle Finanze Jnouke e del barone Takuma Dan, grande industriale e finanziere. Questa società comprende 300 membri. Le persone che domenica scorsa buttarono le bombe in due delle centrali elettriche di Tokio appartengono alla «Banda della Morte,» un'associazione i cui iscritti sono in gran parte proprietari terrieri.

L'«Associazione dei Cadetti» che si dice sia responsabile dell'uccisione del Primo Ministro Jnukai, avvenuta domenica scorsa, conta 150 membri e sembra che essi siano già stati tutti arrestati.

Le associazioni terroriste principali, per quanto sembrano divise ed abbiano riti e statuti completamente diversi ,hanno tutte lo stesso scopo: riportare il Giappone all'antica gloria e potenza e qualche volta, come nel caso di domenica scorsa, agiscono di comune accordo.

Ismet Pascià partito per l'Italia

ISTAMBUL 22 - Il Presidente del Consiglio Ismet Pascià, il Ministro degli Esteri Tewfik Bey e gli altri componenti la Missione ufficiale turca sono partiti stamane a bordo del piroscafo «Tevere», per Brindisi, salutati dall'incaricato di affari della R. Ambasciata d'Italia, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato e da numerose autorità civili e militari.

Imposta sulle paghe in Germania per la disoccupazione

BERLINO, 22 - Un Consiglio di Gabinetto tenuto questa notte, ha esaminando un piano di lotta contro la disoccupazione ed ha deciso di istituire una imposta dell'1 e mezzo per cento che sarà applicata a tutti coloro che hanno un salario mensile che oltrepassi i 300 marchi.

Giapponesina che divorzia perché non va ballare co' marito

LONDRA, 22 - L'alta borghesia di Tokio è in subbuglio. Una giovane coppia di sposi appartenenti a due famiglie conosciutissime nel mondo commerciale e finanziario ha divorziato, dopo appena tre mesi di matrimonio. Il motivo del divorzio sta nel fatto che la moglie non voleva accompagnare il marito a ballare e preferiva fare vita casalinga. Il marito ha spiegato ai giudici che egli, essendo da poco laureato in legge a Tokio, desiderava compiere con la moglie un viaggio in Europa allo scopo di frequentare le nostre università. Poichè i suoi mezzi glielo permettono aveva pensato di condurre con sè la moglie e pensava di fare una vita adeguata al suo grado sociale.

Era perciò necessario che la signora si abituasse alle usanze europee e così il marito pensò di farle frequentare per qualche tempo i circoli internazionali di Tokio. La moglie, che proviene da una famiglia che segue rigidamente le tradizioni giapponesi, si rifiutò di seguire il marito nelle sale del grande albergo, dove avevano luogo queste riunioni mondane. La vita dei giovani sposi, che finora era stata un paradiso, si tramutò in un inferno. E le liti continue che scoppiavano tra i due giovani sposi si conclusero con la richiesta del divorzio. I giudici hanno accordato il divorzio per colpa della moglie, perchè il marito ha dimostrato che la sposa era stata recidiva nel disubbidirgli.

La mucca deve dar latte?

ALBANY (New York), 23 Un possidente del circondario di Saratoga ha rivolto da non molto una singolare richiesta all'ufficio di beneficenza dello Stato di New York, e precisamente non per sè ma per la sua bucca. Egli chiede un sussidio per comperare biada per la sua mucca. Oral'Amministrazione si è trovata nell'imbarazzo non sapendo se poteva disporre di denari dello Stato per una mucca. Allora si è rivolta per consiglio al Giudice supremo dello Stato, il quale ha espresso la opinione che « se la mucca deve dar latte, deve venir nutrita e che poi non vi sono ragioni che impediscano di comperare mangime per le mucche con denari della pubblica beneficenza ».

Per un ritardo di 10 minuti perde mezzo milione

BELGRADO, 23 — (u.) L'avvocato Sime Alkalaj rappresenta a Belgrado la ditta Lipton di Londra, che lavora in tè. L'avvocato si accorse tempo addietro della disonesta concorrenza che facevano alla sua Casa due commercianti locali, che erano riusciti a smerciare grandi quantità di pessimo thè servendosi dell'etichetta della ditta londinese, cui avevano arrecato un danno di oltre mezzo milione di dinari. Ma l'avvocato era certo che il danno sarebbe stato risarcito intendando una causa. Ma l'altro giorno, data fissata per la discussione della lite, la pratica fu messa agli atti. Il difensore degli accusati aveva fatto valere le disposizioni del nuovo Codice che prescrive che le parti devono essere puntuali alle udiene e che, se il querelante ritarda, ri ritiene, che egli abbia ritirato la querela. La norma è stata applicata anche al rappresentante della ditta londinese, che comjarve trafelato dieci minuti dopo l'ora stabilita. Così questo ritardo costò alla ditta 500 mila dinari.

42 km. in circa due ore percorse da un muratore

BUDAPEST, 22 - In provincia sarebbe stato scoperto un meraviglioso corridore che minaccia di far concorrenza al celebre Nurmi. Si tratta di un muratore, certo Alessandro Lukan, il quale, sotto controllo, ha coperto una distanza di circa 42 chilometri in due ore 11 minuti e 13 secondi. Anche ammesso che i dati siano approssimativi siamo di fronte a un nuovo record mondiale. Il muratore sarà esaminato da medici giacchè, per compiere un simile sforzo fisico, egli deve disporre di eccezionale organi interni.

Sei volte incendiaria

BERLINO, 23 — (c.) A Heinersberg, la polizia locale, aiutatha da quella di Berlino, è riuscita ad arrestare una contadinella di diciannove anni che nel corso di un mese aveva appiccato sei incendi a danno del suo padrigno, di cui era gelosa. L'autorità è riuscita a scoprire i suo misfatti perchè, durante l'ultimo incendio, nei pressi della casa, erano state trovate impronte di piedi nudi che corrispondevano a quelli della ragazza.

Il benefattore misterioso

BERLINO, 23 — (c.) La direzione di polizia di Amburgo cerca di identificare un misterioso benefattore che, con la massima puntualità, mensilmente invia al Principe di Galles una lettera contenente una banconota di cento marchi, senza aggiungere una parola. Dalla fine della guerra il Principe di Galles ha ricevuto così 16.000 marchi, che egli ha destinato a scopi di beneficenza.

Il Sole vigilato speciale

PASADENA, 23 — Il dott. George E. Hale, già direttore della specola del Monte Wilsen, ha organizzata una cooperazione internazionale astronomica, che deve permettere una ininterrotta osservazione del Sole. Dal momento in cui questa avrà inizio, il Sole «non tramonterà più» agli occhi degli astronomi. Vi sarà sempre, in qualche punto della Terra, un astronomo intento ad osservarlo. Tra le stazioni d'osservazione si contano: Cambridge, Zurigo, Firenze, Beirut, Kodaikanal (India), Waterloo e Camberra (Australia), Nanchino, Wellington (N. Zelanda), Apia (Samoa) e varri osservatori americani.

La morte del Lord contadino

LONDRA, 23 — Lord Egmont, il conte contadino, è morto qui ieri all'ospedale in seguito alle ferite riportate in un accidente automobilistico. Il conte, che aveva 55 anni ed era vissuto per lunghi anni nelle sue vaste tenute del Canadà, era rimpatriato tre anni or sono per assumere il titolo di Lord ereditato alla morte del cugino.

Carnera si esibirà a Brighton

LONDRA, 22 - Primo Carnera è stato invitato per un'esibizione a Brighton con Jack Malley, il peso massimo australiano. Carnera lascierà poi l'Inghilterra alla fine di giugno, dove si svolgerà un incontro con Jack Dempsey a Chicago nella prima settimana di agosto.

TIRO ALLA QUAGLIA

Asti campionr veneto

LEGNANO 22 - Si è svolto ieri allo «stand» di Porta Ferrara, alla presenza di un folto numero di appassionati, l'annunciata disputa per il Campionato Veneto di tiro alla Quaglia. Ben 44 erano gli iscritti che si sono contesi gli ambiti e ricchi premi in palio. La classifica ha dato questi risultati: 1. Cesare Asti di Padova (Campione Veneto di tiro alla Quaglia e premio di lire 1200) con 15 su 15 2. Alessandro Piovene di Vicenza (premio di lire 800 e medaglia di argento, dono della Federazione Italiana tiro a Volo) con 14 su 15, 3. Giuseppe Bellan di Rovigo (premio di lire 700) con 13 su 14, 4. 5. e 6. diviso fra i signori Alprandi, Pollini, Ruffo, Marchetti, Toffani, Bonomi e Gallani.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 145 - Cent. 20 — Martedì 24 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-51 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cialii L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'Italia celebra oggi con solenni riti di fede la storica data della dichiarazione di guerra

che segnò l'inizio della Rivoluzione fascista

L'alta parola del Duce all'Arma di Fanteria che incomincia da oggi la guardia all'Ara del Milite Ignoto

24 maggio. Sono passati ormai diciott'anni, dal giorno, nel quale la giovinezza d'Italia in armi, rompendo gli argini ingiusti segnati nel '66 allo sviluppo della Nazione, straripava sulle terre sottoposte al dominio secolare della casa d'Absburgo. Diciott'anni; quanti ne bastano a maturare una generazione di guerrieri, capaci, come nel '18 sul Piave i ragazzi del '900, di fermare il destino; quanti ne bastano a gettare le fondamenta di un ciclo storico immortale.

La dichiarazione di guerra all'Austria ha segnato l'inizio della Rivoluzione fascista.

Quell'atto incommensurabile di volontà, di fede e di sacrificio, col quale veniva gettato tutto un popolo nel rogo immane della guerra, ha segnato l'inizio del risveglio di una coscienza nazionale che non si era ancora sviluppata appieno, ed ha segnato l'inizio della fine del dominio semisecolare di una classe dirigente, che aveva esaurito sè stessa nel faticoso lavoro di dare un assetto stabile all'unità della Patria, stentatamente raggiunta. Con la dichiarazione di guerra questa vecchia classe dirigente affidava l'azione alla giovinezza. E la giovinezza agiva, senza lesinare il suo sangue. Agiva, ma non per obbedienza supina. Agiva perchè aveva reclamato il diritto di agire.

Benito Mussolini, dalle colonne del Popolo d'Itala, aveva chiamato a raccolta i giovani, aveva chiesto ad alta voce la guerra. Profetico spirito di condottiero di popolo, egli aveva compreso che la guerra era il solo crogiolo nel quale si potesse creare l'Italia dell'avvenire.

E quel maggio, quegli « ultimi giorni del fiorente maggio » furono veramente la primavera di risurrezione della stirpe.

Oggi l'Italia intera commemora con gli inni del ricordo e del trionfo, la data doppiamente fatidica. E affida al Fante la guardia d'onore al Grande Morto, che rappresenta, solo, sull'Altare della Patria, i seicentomila Eroi che si immolarono sul campo della gloria.

L'odierna celebrazione

ROMA, 23

La data gloriosa della nostra entrata in guerra e dell'inizio della riscossa nazionale, sarà celebrata domani in ogni comune con vibranti manifestazioni, alle quali parteciperanno i reduci di guerra e il popolo inquadrato nelle organizzazioni del Regime e i piccoli e giovani italiani educati dal Fascismo nel rinnovato spirito nazionale. I dirigenti dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, i dirigenti dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Associazione delle famiglie dei Caduti in guerra e nella riscossa nazionale e i dirigenti delle associazioni d'arma hanno preso opportuni accordi con le autorità politiche e con le gerarchie del Partito e le manifestazioni che avranno carattere locale.

Cortei e commemorazioni

Nella mattinata di domani, in ogni Comune, con la più larga partecipazione di masse, vi sarà un corteo di reduci, di giovani e di popolo, per recare un omaggio di lauro e di quercia ai Caduti nella grande guerra e ai Caduti fascisti. Nel pomeriggio saranno organizzate gite in campagna, dove i combattenti potranno ritrovarsi e fraternizzare con manifestazioni improntate al consueto carattere cameratistico e trinceristico. Nelle sezioni nelle quali non è stata ancora tenuta l'assemblea annuale, i dirigenti illustreranno la vasta attività assistenziale dell'associazione.

Per incarico preciso del Duce le Associazione mutilati illustrerà nei capoluoghi di provincia alla gioventù studiosa d'Italia il significato e l'importanza della nostra gesta di popolo. Sarà questa la sola manifestazione di carattere provinciale indetta per il 24 maggio.

A Pallanza si svolgerà una manifestazione di carattere nazionale, con l'inaugurazione solenne del mausoleo dedicato a Cadorna. Interverranno un valoroso Principe di Casa Savoia, il Duca d'Aosta, rappresentanze del Governo e del Partito, nonchè larghe masse di mutilati e combattenti delle Federazioni del Veneto, della Venezia Giulia, del Trentino, della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, coi i rispettivi dirigenti e le bandiere. Le rappresentanze per cui saranno predisposti speciali treni per Pallanza, si aduneranno alle 9.30 in Viale Umberto I, donde il corteo muoverà verso il mausoleo.

A Roma la celebrazione avrà particolare solennità per la cerimonia del cambio della guardia alla tomba del Milite Ignoto. L'Arma di Fanteria riceverà in consegna dall'Arma benemerita la tomba del Milite Ignoto, di cui sarà la guardia d'onore per un decennio.

L'ordine del giorno di Mussolini

ROMA, 23

Per la ricorrenza del 24 maggio è stato diramato all'Esercito il seguente ordine del giorno per l'Arma di Fanteria:

ROMA, 24 MAGGIO DEL 1932, ANNO X.

« L'ARMA FEDELISSIMA DEI CARABINIERI REALI, QUALIFICATA PRIMA DELL'ESERCITO DA SECOLARE DECRETO, CEDE OGGI, DOPO UN DECENNIO, AL L'ARMA DI FANTERIA, L'ONORE DELLA GUARDIA ALL'ARA DEL MILITE IGNOTO. NELLA CONSEGNA SEMPLICE E SOLENNE LA FANTERIA RICONOSCE UN PREMIO TRIBUTATO AI SUOI SACRIFICI E ALLA SUA GLORIA.

Firmato: **MUSSOLINI**

Le manifestazioni di omaggio dei granatieri

al Principe Umberto e al Capo del Governo

ROMA, 23

Stamane, alle 8.30, nella caserma del II. Granatieri, i Principi di Piemonte hanno assistito alla Messa al campo, allo scoprimento delle lapidi ai Granatieri morti in guerra e alla benedizione delle colonnelle sezionali della Associazione nazionale granatieri. Il cortile della caserma era pavesato di bandiere tricolori. Sulla palazzina centrale erano due arazzi recanti gli stemmi di Casa Savoia e di Casa Brabante. Presso la palazzina stessa erano schierati in armi i reggimenti di granatieri di stanza a Roma con le rispettive bandiere e musiche. Più innanzi si erano ammassati i granatieri in congedo convenuti a Roma.

Nel mezzo del grande cortile era stato preparato un altare da campo dietro il quale si elevava un grande drappeggio dai colori della brigata con lo stemma sabaudo al centro. Presso l'altare era il medagliere della Associazione e le colonnelle da inaugurarsi. In una speciale tribuna, circondata da una fascia tricolore, avevano preso posto il colonnello dei granatieri e una rappresentanza di ufficiali, gli ufficiali fuori quadro, i dirigenti dei granatieri in congedo incolonnati; da un lato i sette grandi torpedoni coi grandi mutilati al comando del centurione Minunni.

La rivista passata dal Principe

A ricevere il Principe di Piemonte e la Principessa erano il comandante del Corpo d'Armata generale Goggia col comandante la divisione generale Zucchi e il comandante la brigata granatieri generale Baffigi, i generali Albricci, Scappucci, Graziosi, il console Beretta presidente dell'Associazione granatieri col Direttorio al completo e varie personalità.

Alle 8.30, salutati dagli squilli di attenti e dalla Marcia Reale, sono giunti in automobile i Principi di Piemonte, ossequiati dalle autorità e calorosamente acclamati dai granatieri in congedo. I Principi erano accompagnati dal generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe, dalla contessa Brandolini d'Adda e dalla principessa Borghese di Sulmona, dama di palazzo di S. A. R. la Principessa e dal gentiluomo di Corte principe Borghese di Sulmona.

Il Principe Umberto, seguito dai generali e dal console Beretta ha passato in rivista le linee di schieramento al suono delle musiche militari. Terminata la rivista, il Principe è tornato nel centro del piazzale e con la Principessa si è recato presso la facciata della palazzina centrale. Ad uno squillo di tromba i drappi che coprivano otto targhe commemorative dei Caduti in guerra e sette targhe contenenti la motivazione delle sette medaglie d'oro guadagnate dai granatieri durante la guerra, sono stati tolti, mentre le musiche intonavano la Canzone del Piave.

Dopo che i Principi sono tornati nel centro del piazzale ed hanno preso posto nella speciale tribuna, il console Beretta ha presentato loro i parenti dei Caduti.

La messa al campo

Il cappellano del II. reggimento granatieri, don Luigi Quadri, assistito dal cappellano militare don Rossi, ha quindi celebrato la Messa. Terminato il divino ufficio, i Principi si sono avvicinati all'altare ed il celebrante ha impartito la benedizione alle colonnelle sezionali dell'Associazione.

Il console Beretta, a nome dei granatieri, ha offerto al Principe Umberto uno scudo di bronzo finemente cesellato contenuto in un artistico astuccio di cuoio, accompagnando il dono con le seguenti parole:

« *Altezza Reale! Graziosa Principessa!*

« Questa cerimonia che volutamente si svolge nella caserma del glorioso II Granatieri all'augusta presenza delle Vostre Altezze Reali e dei reggimenti in armi della nostra gloriosa brigata, non è solo il battesimo ufficiale delle colonnelle alle quali S. A. R. la Principessa di Piemonte si è degnata di concedere l'altissimo onore di essere madrina, ma è anche un pò il battesimo ufficiale dell'Associazione tutta che risorta a nuova vita, è qui riunita per volere del Duce in comunità di spirito e di intenti con gli ufficiali ed i soldati della brigata in armi e ripete al Principe granatiere, alla gloriosa Dinastia sabauda il suo giuramento di indefettibile fedeltà.

« A ricordo di questa indimenticabile cerimonia V. A. R. voglia gradire questo modesto omaggio che le vecchie guardie offrono al futuro Re d'Italia ».

I Principi di Piemonte si intrattengono ancora brevemente con le autorità. Quindi, salutati da una imponente manifestazione, salgono in automobile e lasciano la caserma mentre le musiche militari intonano la Marcia Reale.

L'omaggio al Milite Ignoto

Terminate le cerimonie svoltesi nella caserma, i granatieri in congedo si dispongono in corteo per recarsi a Piazza Venezia, con alla testa il medagliere dell'Associazione scortato da uno speciale plotone della sezione di Roma. Segue il Direttorio con alla testa il console Beretta e quindi vengono le varie sezioni, innanzi a ciascuna delle quali è l'alfiere con la colonnella. Chiudono il corteo i grandi mutilati nei torpedoni.

Il corteo sfila per le vie della città al suono delle storiche marce dei granatieri in ordine perfettissimo e passando per il Colosseo e Piazza Foro Traiano si dirige a Piazza Venezia. Lungo il percorso la folla improvvisa ai valorosi che recano sul petto i segni del valore calorosissime dimostrazioni.

Piazza Venezia è tenuta sgombra da una folla grandissima che sosta a tutti gli sbocchi e dal lato del palazzo delle Assicurazioni. Presso la tomba del Milite Ignoto è disposto un reparto di granatieri in armi e un gruppo di ufficiali della brigata in alta uniforme.

Accolti da vivissime acclamazioni che si rinnovano al passaggio di ogni colonnella e che si intensificano particolarmente al passaggio dei torpedoni recanti i grandi mutilati, i granatieri sfilano salutando romanamente dinanzi alla tomba del Milite Ignoto ove è stata deposta una corona di alloro.

L'entusiasmo per il Duce

Non appena il gruppo di testa è giunto all'altezza di Palazzo Venezia, il Duce, che indossa la uniforme di comandante generale della Milizia, scende in Piazza Venezia e, avendo alla sua sinistra il presidente dell'Associazione granatieri, assiste allo sfilamento del corteo.

Un vivissimo applauso accoglie il Capo del Governo. I granatieri, quando passano dinanzi al Duce, salutano romanamente, elevando potenti « A noi! ». L'on. Mussolini risponde col saluto romano e sorridendo.

Terminato lo sfilamento, quando il Duce, accompagnato dal console Beretta, dai membri del Direttorio dell'Associazione granatieri, rientra al Palazzo Venezia, vengono aperti gli sbocchi della Piazza che in un attimo si gremisce di folla che invoca il Duce. Il balcone di Palazzo Venezia si schiude e Mussolini appare. La folla prorompe in acclamazioni vivissime che si prolungano per qualche minuto. Le musiche suonano «Giovinezza». Il Duce risponde salutando romanamente all'entusiasmo della folla; quindi rientra.

Nella sala del Mappamondo il Duce ha poi ricevuto il console Beretta insieme con i membri del Direttorio ed i delegati regionali.

Il console Beretta ha offerto al Capo del Governo una statuetta in bronzo riproducente un granatiere in divisa della prima metà dell'ottocento, accompagnando l'offerta con le seguenti parole:

I granatieri al bersagliere Benito Mussolini

« *Duce!*

« I camerati che ho l'onore di presentarvi, rappresentano al completo i quadri dirigenti dell'Associazione. Essi sono tutti fascisti e la loro opera di ordinamento e di ricostruzione dell'Associazione, spesse volte difficile e delicata, è sempre stata improntata a quel sano spirito fascista che, messi da parte il personalismo, gli interessi e le ambizioni dei singoli, mira direttamente alla mèta che voi stesso ci avete additata.

« Duce, come già vi dissi, l'Associazione ha camminato e cammina; molta strada vi è però ancora da percorrere. Sprone alle difficoltà da superare ci saranno le difficoltà già superate, ma sopratutto la vostra parola, o Duce, che non solo per noi dirigenti, ma per tutti i granatieri è comandamento.

« Il modesto ricordo che i granatieri offrono al bersagliere Benito Mussolini e che io a loro nome vi prego di accettare, vuol dirvi soprattutto questo. Vuol dirvi che i granatieri tutti, come hanno sempre risposto presente come un solo uomo alla voce della Patria, così risponderanno alla vostra che con essa si identifica oggi, domani, sempre ».

La medaglia d'oro generale Bignami ha consegnato a S. E. Mussolini un album artisticamente rilegato contenente i nomi dei decorati della brigata.

Il compiacimento del Capo del Governo

Il Capo del Governo ha ringraper lo stile e il comportamento dei granatieri ed incitandoli a rafforzare la loro organizzazione e dando loro convegno a Roma per la prossima adunata in occasione del ventesimo anniversario della entrata in guerra dell'Italia. Il breve discorso del Duce è stato salutato da un lungo caloroso applauso.

Frattanto giungevano altissime le invocazioni *Duce! Duce! Duce!* Erano i granatieri che, rotte le file, avevano invaso Piazza Venezia dove, circondati da una enorme folla di popolo, acclamavano per salutare ancora una volta il Capo del Governo il quale, avendo alla destra la madre della medaglia d'oro Samoggia, si è mostrato al balcone di Palazzo Venezia. All'apparire del Duce l'imponente moltitudine ha prorotto in un urlo formidabile, mentre i gagliardetti venivano festosamente agitati in segno di saluto e le musiche intonavano gli inni della Rivoluzione.

Ristabilitosi a stento il silenzio, S. E. Mussolini ha rivolto alla massa dei granatieri parole di saluto, elogiandoli per il modo superbo con cui avevano sfilato.

Le parole sono state salutate da una nuova acclamazione.

Il Principe partecipa al rancio

Rientrando nella sala del Mappamondo, il Duce è stato ossequiato dai dirigenti l'Associazione granatieri che, raccolti intorno a lui, hanno preso commiato cantando «Giovinezza».

Il Principe Umberto si è recato oggi in mezzo ai granatieri di Sardegna nel campo ove sono attendati in occasione della loro grande adunata nazionale per partecipare al loro rancio. Alle ore 13 il Principe, accompagnato dal generale Clerici, è giunto all'ingresso del campo ricevuto dal Ministro della Guerra gen. Gazzera, dal Segretario del Partito on. Starace, dal capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, dal console Beretta, presidente dell'Associazione granatieri, dal gen. Anfossi, comandante del campo, dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata generale Goggia, dalle medaglie d'oro gen. Bignami e on. Amilcare Rossi, da molti ufficiali generali e superiori dell'Esercito e da numerose personalità.

Il Principe è stato accolto dalla massa dei granatieri tra il più vivo vibrante entusiasmo con grida possenti di *Viva il Principe Ereditario! Viva il Principe Granatiere!*

Il Principe, lieto di trovarsi tra soldati tanto benemeriti della Nazione, ha risposto con affettuosa affabilità a questa dimostrazione Continuamente circondato dalla folla imponentissima, si è avviato al centro del campo ove sorge la tenda del comando in cui era apparecchiato il rancio. Egli s'è seduto alla tavola comune avendo a fianco il generale Gazzera e il Segretario del Partito on. Starace, mentre continuavano al suo indirizzo le più calorose manifestazioni. Alle 14.15 il Principe ha lasciato il campo e alla sua partenza si sono rinnovate ancora più vibranti ed entusiastiche le testimonianze di affetto e di devozione dei granatieri d'Italia per il loro Augusto Principe.

Gli artiglieri di Maniago

inaugurano il gagliardetto

UDINE, 23

Ieri a Maniago è avvenuta l'inaugurazione del gagliardetto del locale Gruppo Artiglieri, alla presenza di autorità, popolo e rappresentanze convenute da tutte le parti del mandamento.

Alle 9.30 le autorità furono ricevute in Municipio dove il Podestà cav. Vittorio Centa porse il benvenuto agli ospiti; indi si formò un imponente corteo che si recò in chiesa per la benedizione della nuova « fiamma » e quindi dinanzi al Monumento dei Caduti dove venne deposta una grande corona d'alloro. Parlarono poscia, applauditissimi, il capo gruppo dott. Tiozzo, la madrina nob. Mazzolini e l'oratore ufficiale conte Gropplero valoroso ufficiale di artiglieria. Infine fu servito un modesto rancio a tutti i presenti.

L'offerta al Duce

di due preziosissimi volumi

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri il gr. uff. De Marinis, noto bibliofilo organizzatore della grande Mostra del libro italiano a Parigi nel 1926, il quale ha offerto in dono allo Stato due libri preziosissimi. Il più antico di essi, stampato a Parma da Pietro De Poillis, prima del 1480, contiene il più antico trattato a stampa con le regole per disegnare l'alfabeto maiuscolo romano. Rimasto completamente ignorato fino al 1925, esso è l'unico esemplare oggi conosciuto. L'altro, da considerarsi un vero monumento per la storia letteraria d'Italia, il solo esemplare esistente al mondo della prima edizione dell'*Orlando Innamorato* di Matteo Maria Bojardo apparsa a Venezia nel 1486.

Il Capo del Governo ha ringraziato il gr. uff. De Marinis del dono e si è riservato di destinare l'uno e l'altro volume a biblioteche del Regno.

L'on. Manaresi promosso

tenente colonnello degli Alpini

ROMA, 23

Il *Bollettino Militare* reca: Manaresi Angelo, maggiore complemento alpini, Sottosegretario alla Guerra, promosso tenente colonnello Alpini su proposta del Capo del Governo.

I transoceanici ricevuti dal Re

L'inizio dei lavori del Convegno

ROMA, 23

Stamane gli aviatori transoceanici, con a capo il Minstro dell'Aeronautica generale Balbo, si sono recati al Quirinale per essere ricevuti da S. M. il Re. Il corteo delle automobili è giunto alla Reggia alle ore 9. L'udienza ha avuto luogo nella sala del Trono.

L'on. Balbo ha presentato a S. M. il Re ciascun aviatore ed ha ricordato al Sovrano qualche episodio caratteristico della vita aviatoria di ognuno.

S. M. il Re, che ha accolto i transoceanici con grande cordialità, si è intrattenuto a parlare con i singoli aviatori. Alle 9.30 i piloti transoceanici hanno lasciato il Quirinale.

I lavori del Congresso

Ha iniziato stamane le sue sedute il convegno internazionale dei trasvolatori transoceanici. Il convegno si tiene nel grande salone di palazzo Ruspoli. Alle 10.30 è giunto il Ministro Balbo, fatto segno ad una calorosa manifestazione di omaggio. Subito dopo lo on. Marcello Diaz, presidente del R. Aero club d'Italia, che aveva preso posto al tavolo della presidenza, ha porto agli ospiti il benvenuto del Reale Aero Club d'Italia ed ha così proseguito:

« Nell'attuare l'iniziativa, la cui idea sorse nella mente di Italo Balbo dopo compiuta la transvolata con lo stormo formato dalle squadriglie nera, bianca, rossa e verde, il R. Aero Club d'Italia ha voluto rendere omaggio a voi, vittoriosi dell'oceano. Ha voluto cioè accomunare in un convegno internazionale la gloria di tutti voi, non soltanto per celebrare questa gloria, ma per cercare anche di fissare, attraverso un esame di tutti i problemi che alla navigazione aerea transoceanica si riferiscono, la possibilità di recare un contributo non effimero, ma duraturo all'abbreviamento delle distanze tra continente e continente per avvicinare i popoli nelle intese e nei rapporti cordiali ».

Dopo aver rilevato la importanza mondiale del convegno ed aver reso omaggio alla memoria dei due aviatori ungheresi caduti l'altro giorno nel cielo di Roma, l'oratore ha concluso, fra vivi applausi, ringraziando gli Aero Clubs e le associazioni aeronautiche straniere per la collaborazione data nel raccoglier gli elementi necessari alla preparazione di questo convegno ringraziando i convenuti per avere aderito all'invito.

Il discorso di Italo Balbo

Whitten Brovn (Inghilterra) propone che a presidente del congresso sia nominaao l'on. Balbo. La proposta è accolta per acclamazione e mentre il Ministro dell'Aeronautica prende posto al tavolo della presidenza, il convegno gli tributa una nuova fervidissima dimostrazione. Il gen. Balbo pronuncia quindi le seguenti parole:

« Illustri camerati: Vi sono molto riconoscente del grande onore che mi avete fatto, onore che credo di dovere alla mia qualità di unico Ministro, per ora, transvolatore dell'Oceano. Prima di incominciare i nostri lavori, desidero ricordare a voi tutti il nostro camerata scomparso Endresz che, risparmiato dall'Oceano Atlantico, ha trovato la morte nel cielo di Roma, vicino alla nostra grande famiglia per la prima volta riunita. Vi prego di rendere omaggio a lui ed a tutta la grande schiera degli eroi che sono morti sul mare per il sogno del volo transoceanico, con un minuto di raccoglimento.. (*Tutti i presenti al convegno si levano in piedi e per un minuto, il più profondo e austero silenzio si fa nell'ampia sala*).

Dopo di che il generale Balbo dichiara aperto il primo convegno internazionale degli aviatori transoceanici. I transatlantici applaudono calorosamente e il generale Balbo si dice sicuro interprete dei desideri del Congresso, mandando un affettuoso saluto al principe Bibesco, presidente della Federazione aeronautica internazionale. Quindi, rilevato come occorra procedere alla nomina di undici vicepresidenti, e cioè uno per ogni nazione rappresentata, propone intanto che siano chiamati ad assumere fin d'ora la carica quei delegati che rappresentano da soli le rispettive nazioni. Assumono così la vice presidenza Brown, Inghilterra; Borges, Uruguay; Wilkins, Australia; E. Saul Irlanda. Le altre delegazioni sono pregate di presentare prima delle ore 16 di oggi alla segreteria del convegno il nome del loro rappresentante quale vice presidente.

Il veterano dei transvolatori

Il Ministro propone anche al congresso di nominare a proprio segretario il tenente colonnello Brenta. La proposta è approvata.

Dà quindi comunicazione al congresso di aver ricevuto un saluto dall'Aero Club polacco, un telegramma dal Segretario del P. N. F. e un telegramma dal sig. Bleriot Egli propone di inviare ai camerati transvolatori, non presenti a Roma, un dispaccio, il cui testo viene approvato tra grandissimi applausi.

Il generale Balbo, facendo poi presente di non poter sempre intervenire al convegno, dati gli impegni della sua carica, propone che il Congresso sia sempre presieduto dal vice presidente assistito da due vice presidenti per ordine di anzianità di volo. Prega pertanto Brown di assumere la presidenza assistito da Wilkins e da Borges. I tre delegati prendono posto al tavolo della presidenza, che viene lasciato dal generale Balbo il quale abbandona la sala tra una vivissima manifestazione di omaggio al suo indirizzo.

Il segretario del Congresso, invitato da Brown, dà lettura del riassunto per ordine cronologico delle transvolate compiute dai partecipanti al convegno. Risulta da tale riassunto che il veterano fra i convenuti al congresso è Holden C. Richardson, che nel maggio del 1919, insieme ad altri aviatori, tentò di collegare l'America all'Europa per le Azzorre.

La seduta è tolta alle ore 12.

Alla mensa al Ministero dell'Aeronautica

Alle ore 13 i piloti militari italiani hanno offerto una mensa militare agli aviatori transoceanici. Questi hanno partecipato alla mensa unica del Ministero dell'Aeronautica insieme con gli aviatori italiani e con i funzionari del Ministero.

Erano presenti alla mensa Wilkins, l'ammiraglio Coutinbo, Costes Goumeia, Zhitzer, Brown, Iglesias, Larre Borges, Dabry, Richardson, Newton, Braga, Zimmer, Gilms, Assolant, Haldemann Maurice Bellonte, von Gronau, Hegenberger, Rouiz De Alda, Saul Lotti e tutti gli aviatori transoceanici italiani. Gli aviatori stranieri erano disposti tra il generale Balbo, il Sottosegretario Riccardi, il generale Valle, il generale Piccio e gli altri ufficiali generali dell'Arma aeronautica. Ha pure partecipato alla mensa il presidente della Federazione aeronautica internazionale principe Bibesco.

Durante la mensa, che si è svolta in lieto cameratismo, sono echeggiati negli ampi locali frequenti alalà rivolti dagli aviatori italiani ai camerati stranieri.

Nel pomeriggio sono stati ripresi i lavori del convegno. Volfango Von Gronau (Germania) parla sul tema: «La traversata dall'Europa all'America attraverso l'Irlanda e la Groenlandia negli anni 1930 e 1931 con apparecchio Dornier Wall e equipaggio tedesco». Nessun congressista chiede la parola sulla relazione. Il presidente invita allora il cap. Koehl a riferire sulla traversata dell'Atlantico Nord dall'Europa all'America da lui effettuata il 12-13 aprile 1928.

Le salme di Endresz e Bittay

partite per l'Ungheria

ROMA, 23

Alle solenni onoranze funebri tributate stamane ai due valorosi aviatori ungheresi Endresz e Bittay, presente, come è noto, il Capo del Governo che ha voluto seguire i due feretri attorno ai quali si erano anche raccolti tutti i nostri transvolatori atlantici e i transvolatori oceanici stranieri convenuti a Roma pel Congresso aeronautico. S. E. Mussolini ha seguito i due carri che recavano le salme fino alla Stazione di Termini. Quivi le bare sono state adagiate in terra e dispostesi le autorità in quadrato attorno ad esse, il gen. Balbo ha fatto l'appello dei due Caduti a cui tutti hanno risposto *Presente!* Subito dopo la banda della R. Aeronautica ha intonato l'inno ungherese seguito da « Giovinezza ». Compiuto il rito, il Capo del Governo, ossequiato dai membri della Legazione ungherese e dalle altre autorità, ha lasciato via Marsala.

Le salme saranno fatte partire questa notte alla volta dell'Ungheria.

Il Senato approva il bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 23

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

Riprendendo **la discussione del bilancio delle Comunicazioni, DE VITO**, relatore, risponde ai vari oratori. L'aver diminuito le spese per fronteggiare la crisi può far pensare che ciò vada a detrimento dell'efficienza dei servizi di comunicazione, che invece in Italia procedono magnificamente.

Parla il Ministro Ciano

CIANO, *Ministro delle Comunicazioni*. Dopo una breve premessa sull'importanza economica dei problemi delle comunicazioni, inizia le sue dichiarazioni illustrando il bilancio delle Ferrovie dello Stato. Il 1931 è stato, ferroviariamente parlando, forse il più difficile della serie. Il bilancio si è concluso per le maggiori reti del mondo con perdite misurate da miliardi, ben lontani da quel residuo di dieci milioni col quale le Ferrovie italiane hanno chiuso il loro bilancio del 1931 e ben lontani da quel prevedibile disavanzo non superiore a 200 milioni col quale le nostre Ferrovie prevedono di chiudere l'esercizio 1931-32.

A proposito della osservazione dell'on. Ricci, i 10 milioni del 1930-31 sono dovuti a sopravenienze attive del bilancio, l'oratore dichiara di non capire perchè mai non avrebbe dovuto segnare nell'attivo sopravenienze reali comuni a tutti i bilanci che in misura maggiore o minore si verificano tutti gli anni.

Il bilancio ferroviario del Governo fascista è inquadrato in modo così chiaro e preciso da non poter dar luogo a dubbi e ad inesatte interpretazioni nel suo esame. Gli indici tecnici del funzionamento delle nostre Ferrovie non hanno nulla da invidiare quelli delle maggiori reti ferroviarie e saranno ancora più favorevoli quelli che risulteranno dalle statistiche ufficiali degli anni successivi. Associandosi al senatore Reggio nel ricordare le benemerenze del sen. Riccardo Bianchi, a cui una indisposizione non permette di partecipare alla discussione, manda a lui il suo pensiero e auguri di pronta guarigione. (*Applausi*).

Il problema delle direttissime è già risolto per la Roma-Napoli, e di imminente risoluzione per la Firenze Bologna, ma secondo l'on. Ricci è rimasto sulla carta per la terza direttissima della Genova-Milano. L'affermazione recisamente fatta, non ha preciso riscontro nella realtà, poichè anche nella direttissima Genova-Milano il tronco Arquata-Tortona è un fatto compiuto non da oggi e l'altro tronco, quello di estremo accesso al porto di Genova sulla sponda destra Polcevera è in corso di esecuzione con quel ritmo che le esigenze economiche del momento consentono.

Il Ministro risponde ai vari oratori sulla questione delle comunicazioni tra Genova e Milano.

Per l'elettrificazione delle ferrovie

Il Governo fascista è fermamente convinto che l'Italia, priva di carbone e ricca di forze idrauliche debba, per ovvie ragioni di economia e di sicurezza, intensificare l'elettrificazione di tutte le linee principali. Il problema, che ha bisogno per la sua risoluzione di una disponibilità economica non indifferente, è tutt'altro che trascurato dal Governo fascista e particolarmente dal suo Capo, che proprio in questi giorni esamina un piano regolatore della elettrificazione delle grandi linee ferroviarie che gradualmente dovrà essere tradotte in atto.

Quanto alla tanto discussa questione della concorrenza tra automobili e ferrovie, l'oratore ricorda come egli abbia voluto con accertamenti fatti nel febbraio u. s. sintetizzarla in cifre, sia pure approssimative. In Italia dove il trasporto medio sulle ferrovie è di circa 188 km. è forse meno temibile che altrove; ma gli accertamenti del febbraio hanno stabilito che la via ordinaria sottrae alla via ferrata circa il 5 per cento del carico delle merci. E poichè per via ordinaria si trasportano di preferenza merci ricche, questi trasporti incidono non per il 5 per cento ma per l'8 per cento sugli introiti ferroviari.

Senza insistere sui provvedimenti già presi in materia di concorrenza, nè sulla tendenza universale di porre legalmente sullo stesso livello il trasporto ferroviario col trasporto per via ordinaria, l'oratore nota che anche in questo adeguamento di condizioni economiche dei due trasporti non si può nè si deve in alcun modo perseguire l'idea di ostacolare il progresso poichè è suo intima convinzione che anche la estensione più larga dei trasporti su strada ordinaria non possa annientare i trasporti ferroviari, i quali si impongono e si imporranno in ogni tempo come trasporti di massa a lunga distanza. E consigliabile certamente una politica ferroviaria ed automobilistica, una politica di coordinamento tra i trasporti automobilistici ed i trasporti ferroviari, una politica di miglioramento nella velocità e negli apprestamenti tecnici delle grandi arterie ferroviarie.

Il sen. Reggio dice: treni leggeri, veloci ed occupati. Treni leggeri e veloci l'Amministrazione ferroviaria ha già attuato sia aumentando considerevolmente dei treni sulle grandi linee ferroviarie sia istituendo dei treni leggeri di limitato percorso per richiamare alla ferrovia una parte del traffico già deviato sulla via ordinaria. L'occupazione dei posti cerca di raggiungerla in ogni modo portando a conoscenza del pubblico coi mezzi ordinari di pubblicità le innovazioni che gradatamente attua. Tempi certamente non facili che attraversiamo impongono all'Amministrazione ferroviaria la più rigida economia nelle spese, economia che non p[uò d]'altra parte essere spinta fino al punto da compromettere l'efficienza della grande rete statale.

Gli oratori hanno riconosciuto che questa è la via che persegue l'Amministrazione ferroviaria e che ha permesso nell'esercizio in corso di poter fare fronte quasi totalmente al minore introito di un miliardo e 300 milioni che l'Amministrazione ferroviaria ha avuto rispetto al 1929 1930. L'oratore assicura che pur rendendosi conto della grande importanza sociale e militare del parco e degli impianti ferroviari questa politica sarà perseguita con fermezza usuale. Quanto al personale l'oratore afferma che nell'attuale crisi dà un rendimento pregevole, lavora con perfetta disciplina e con sentimento di grande cortesia verso il pubblico. (*Applausi*).

Le poste, i telegrafi e i telefoni

L'Amministrazione delle poste e telegrafi è stata toccata anch'essa dalla crisi, ma con conseguenze meno gravi, potè infatti, nell'esercizio 1930-31 concludere il suo bilancio con un versamento al Tesoro di 167 milioni di attivo. Il suo bilancio anche quest'anno è in avanzo. Alla fine di aprile l'avanzo constatato aveva già superato largamente quello previsto nel bilancio per tutto l'esercizio raggiungendo più del doppio di quello prudenzialmente previsto dal prossimo anno finanziario. Ma non per questo l'Amministrazione postale e telegrafica si adagia sulla tranquilla gestione. Essa prosegue e traduce in atto giorno per giorno miglioramenti tecnici nelle comunicazioni postali-telegrafiche e radiotelegrafiche specie nelle comunicazioni telefoniche che non sono più quelle d'una volta, ma che su la quasi totalità del territorio rispondono a concetti di rapidità e sicurezza che era vano sperare in altri tempi e che allora fecero definire la palificazione telefonica « un discutibile quanto inutile ornamento della superficie terrestre ».

Sia l'azienda statale che gestisce com'è noto la dorsale dei telefoni interurbani e le comunicazioni con l'estero, sia le società concessionarie dei cinque raggruppamenti telefonici perseguono il loro programma di estensione e di perfezionamento. Lo sviluppo telefonico italiano si compendia in queste cifre: Amministrazione prefascista: abbonati telefonici di tutta Italia 127 mila; quasi tutti apparecchi manuali; abbonati attuali 337 mila, quasi tutti automatici, con installazione di circa mezzo milione di apparecchi. Bisogna pur riconoscere che ad onta del più sicuro e migliorato servizio telefonico, le tariffe urbane sono diminuite mediamente di quasi il 15 per cento a quelle esistenti durante l'imperfetto servizio preesistente all'ordinamento attuale.

Il telefono con la Sardegna

Queste tariffe saranno tra breve denicotinizzate di tutte quelle piccole tasse accessorie che senza un utile cospicuo per le società e per lo Stato infastidiscono gli utenti fino al punto da renderli recalcitranti all'adozione del telefono. Prima di lasciare l'argomento telefonico annuncia al Senato che è stato felicemente posato il cavo telefonico tra il continente e la Sardegna, cosicchè le comunicazioni telefoniche tra quell'isola e il continente potranno avvenire tra breve, sia a mezzo del collegamento radio-telefonico già funzionante, sia per mezzo di un moderno e perfezionatissimo impianto sottomarino. (*Applausi*).

I servizi a denaro dell'amministrazione postale crescono e si perfezionano in modo cospicuo. I depositi a risparmio e i buoni postali fruttiferi hanno superato i 15 miliardi e 352 milioni. L'eccedenza dei depositi sui rimborsi accertata nell'intero anno 1931 in 1097 milioni di lire ha raggiunto soltanto nei primi quattro mesi dell'anno in corso 646 milioni di lire. Ciò significa che la recente emissione dei buoni del tesoro al pari della precedente non ha influito sull'andamento crescente del risparmio postale. Si perfeziona e si amplifica sempre più la radiodiffusione la quale non ha solo una funzione artistica ma anche educativa e culturale. Provvedimenti sono allo studio per estendere sempre più la radio in mezzo alle popolazioni dei centri minori. Il centro di Coltano gestito dall'Amministrazione P. T. è in continuo e graduale miglioramento, il suo impianto radio-fonico fa sperare che tra breve l'allacciamento radiotelefonico potrà avvenire anche con le navi sparse nei più lontani mari del mondo.

La Marina mercantile

L'oratore si intrattiene infine sulla Marina mercantile, le cui condizioni permangono tutt'altro che agevoli. Anzi per essa non si intravede ancora l'auspicata ripresa. Il numero indice dei noli che nel gennaio era di 70.37 e in aprile disceso a 69.45. Il naviglio disarmato nel mondo ha superato di recente 13 milioni di tonnellate raggiungendo quindi la percentuale del 19.13 per cento, percentuale mai toccata. Il naviglio italiano disarmato, che al 1. gennaio di quest'anno era di tonnellate 631.609 cioè il 17.7 per cento del totale, si è ridotto al 1. maggio al 15.02 per cento con tonnellate 571.430. Lieve diminuzione invero, ma in senso contrario all'aumento verificatosi nel disarmo mondiale. Certamente il fatto deve attribuirsi ai premi di navigazione istituiti dal 1. gennaio di quest'anno che hanno perfettamente corrisposto a quanto il Governo si prefiggeva, ossia ad arginare il progressivo disarmo del naviglio da carico fortemente accentuatosi nell'ultimo trimestre del 1931.

Gli armatori da carico italiani che in generale sanno fare i loro conti, hanno nel 1931 acquistato 39 navi dalla bandiera estera per 114.441 tonnellate all'infuori del tonnellaggio acquistato per la demolizione.

Per quanto riguarda i cantieri, in Inghilterra sono già stati smantellati 12 cantieri adibendo le zone da essi occupate ad usi diversi da quelle delle costruzioni navali. In Francia si tenta la costituzione di un consorzio coi fini simili, ma dire il vero, finora non si ha notizia che esso abbia cominciato a funzionare. Comunque il problema è considerato dai competenti Ministeri e dallo stesso Capo del Governo e sarà fatto anche in questo campo tutto il possibile.

I concentramenti armatoriali

Del resto è noto che il Governo affronta tutti questi problemi con quella decisa volontà della quale ha sempre dato esempio. Avvenuta per iniziativa delle grandi società transatlantiche la completa fusione dei loro interessi è costituito con la società « Italia » quel grande organismo marinaro unico auspicato dal Governo fino dal 1928, è stato possibile procedere rapidamente alla completa fusione delle società sovvenzionate in tre grandi enti, la «Tirrenia», l'«Adriatica», il «Lloyd Triestino». Ciò ha permesso una più razionale organizzazione dei servizi ed una più logica utilizzazione del materiale. I risultati malgrado la condizione difficile nella quale dette società esplicano la loro opera, si avvertono già fin d'oggi con una maggiore affermazione della bandiera nazionale sui traffici dell'India e dell'Estremo Oriente.

Concludendo l'oratore afferma che il Governo fascista ha la coscienza di avere fatto e di fare quanto è possibile per mantenere in ogni campo quella regolarità dei pubblici servizi che se pure governati da aziende a carattere industriale, hanno sopratutto un dovere sociale e civile da assolvere nella vita della nazione. Attraverso tempi non lieti, ha mantenuto l'influenza della bandiera nazionale sui mari affiancando l'intraprendenza privata senza piegare davanti alle gravi difficoltà. E' di grande conforto nell'opera aspra che giornalmente si compie, l'esplicito consenso del Senato (*applausi vivissimi, congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il bilancio è approvato.

Il bilancio dell'Interno

Sono approvati anche altri disegni di legge. Quindi si inizia la discussione del bilancio dell'Interno.

MARAGLIANO si diffonde a parlare della lotta antitubercolare e constata la provvida azione esplicata dal Capo dello Stato nel volerla e nell'organizzarla.

Il Governo ha già fatto molto creando l'Università tisiologica Benito Mussolini e affidandola ad Eugenio Morelli, ma è necessario sviluppare nelle provincie insegnamenti elementari e lamenta che mentre il Governo attende con tanto amore a diffondere il principio della specializzazione in molti grandi ospedali, non sia dalle amministrazioni rispettato.

Prega il Ministro degli Interni di voler continuare a considerare con amore quest'argomento assecondando l'indirizzo che il Capo del Governo ha dato in materia. Sarà così possibile raggiungere a poco a poco le finalità che ci proponiamo perchè l'organismo umano è disposto a lottare vittoriosamente contro questo morbo. L'indirizzo dato dal Capo del Governo ha già avviato questo problema alla sua soluzione (*congratulazioni*).

GUACCERO è lieto di poter dichiarare di avere eseguito durante tre anni circa 2000 vaccinazioni a scopo curativo, usando il vaccino Maragliano con assai buoni risultati.

Sessantamila storpi, paralitici e mutilati, senza contare i lesionati di guerra, gravano sulla nazione. Solo un terzo di essi è in condizioni di procurarsi il proprio sostentamento, i rimanenti attendono ancora un provvido intervento statale e abbrutiscono. Eppure ben il 0.5 per cento dei deficienti fisici curati in istituti adatti riesce a conquistare una certa istruzione ed anche la propria indipendenza economica. Questa grande opera di redenzione avrebbe bisogno di sessanta letti per ogni milione di abitanti, pur essendo già stati dettati i principi di un provvido intervento con la disposizione per cui individui suscettibili di miglioramento devono essere accolti in appositi istituti a cura dell'Opera maternità ed infanzia, tuttavia manca ancora la organizzazione idonea.

La Società Italiana di Ortopedia fece voti per ottenere provvidenze e disposizioni governative; il Ministro dell'Interno diede in proposito affidamenti ed il Capo del Governo provvide ad emanare il disegno di legge per la denunzia obbligatoria della nascita di infanti deformi e di lesioni che fossero causa di inabilità permanente al lavoro. E' questa la prima manifestazione di un opera che deve essere larghissima e completa per essere efficace. Con essa il fascismo si renderà benemerito della nazione (*applausi*).

GABBI, ricorda che nel discorso del sommo clinico e uomo politico Guido Baccelli pronunciato nel 1930 in occasione di un congresso di medicina interna, fu affermata per la prima volta la necessità di una medicina politica che poi ha fatto tanto cammino. Oggi l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia provvede ai nascituri e agli infanti l'Opera Nazionale Balilla provvedere ai bambini e ai giovanetti. Per merito del Governo fascista l'educazione fisica è in continua linea ascensionale. Tuttavia per i bambini sani e forti essa deve necessariamente essere diversa da quella per i bambini gracili. Per questi ultimi l'educazione deve avere un valore profilattico e curativo perchè possa raggiungere risultati positivi.

PESTALOZZA osserva che il fondo stanziato per l'Opera nazionale maternità ed infanzia si è dimostrato insufficiente ai bisogni tanto che il nuovo commissario sta lottando contro serie difficoltà di bilancio che invocano una urgente soluzione.

VICINI Marco osserva che gli enti locali si trovano in uno stato di difficoltà. Le cause del disagio sono determinate, come disse il sen. Pironti, dal progressivo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi affidati agli enti e dagli addossati ad essi che esulano dalla loro competenza. La riforma ha cercato di impedire la prodigalità degli amministratori, ma non ha risolto l'inconveniente che proviene dalla quantità di servizi pubblici affidati a questi enti.

PASSERINI Angelo parla delle centrali del latte.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al relatore ed al Governo.

La seduta è tolta alle ore 20.55. Mercoledì 25 seduta pubblica alle ore 16.

Resti d'un gigantesco elefante rinvenuti a Roma

ROMA, 23

Come è noto, nei pressi del Colosseo si stanno eseguendo dei lavori di sterro. Il più intenso lavoro ferve nella zona centrale dell'Urbe e in particolar modo tra la Basilica di Massenzio e Costantino e il palazzo Rivaldi in via del Colosseo. Il poggio della Velia, che in origine serviva da collegamento tra il Palatino e l'Appio, oggi è stato sventrato; ormai si intravvede intera la futura strada che ad una estremità già mostra l'intero Anfiteatro Flavio e dall'altra il Vittoriano. Negli scavi sono stati estratti finora 140 mila metri cubi di terra.

Gli sterratori che scavano poco lontano dal lato della Basilica prospiciente la via del Colosseo si imbatterono in qualche cosa di duro tra la sabbia alluvionale. Lavorando con attenzione venne fuori uno stupendo dente di elefante, lungo nientemeno quasi tre metri, e continuando venne alla luce parte del cranio del gigantesco fossile. Il colosso, a giudizio del prof. De Angelis d'Ossat, è un *elephas antiquus*, cioè fossile della specie più vasta di corpo, progenitore della razza presente dell'India e dell'Africa, alcuni elementi della quale sembrano dei nanerottoli in confronto di questi giganti tiberini.

Il dente che misura la lunghezza di metri 2,92, ha la circonferenza massima di metri 0.75. Più lontano è stato rinvenuto un molare. E' in tutti la speranza di ricuperare gli altri resti. Appare evidente che l'elefante non morì su questo strato veliense, ma altrove; questi avanzi furono trascinati alla superficie dello strato argilloso dalla furia delle acque delle grandi alluvioni, lungo le centinaia di secoli. Furono queste che contribuirono a formare con i loro sedimenti sabbiosi il suolo di Roma anche prima delle eruzioni vulcaniche e delle formazioni tufacee e molto probabilmente innanzi che le prime tribù umane scendessero nella valle tiberina. Altri simili resti al colle Capitolino, a Ponte Milvio e altrove, dimostrano che qui vissero elefanti bianchi.

Una domestica infanticida a Castion nel Bellunese

BELLUNO, 23

Poco tempo fa la giovane ventiduenne Tormen Amalia di Giuseppe, dalla frazione di Tisoi, sapendosi in istato interessante, per non cader nelle dicerie che si erano sparse in paese sul di lei conto, divisò di recarsi in servizio a Castion presso la famiglia di certi Merlin.

L'Amalia l'altro ieri non si alzò da letto, accusando mal di capo, ed alla sera i padroni, recatisi nella di lei stanza, si accorsero che la ragazza aveva messo alla luce un bambino che, nato vivo, era stato avvolto in un lenzuolo e soffocato.

Della cosa vennero resi edotti i carabinieri, che si portarono subito sul sito assieme al giudice istruttore cav. Chiletto ed al medico dr. Alfredo De Lorenzo.

La Tormen, accusata di infanticidio, è piantonata ed appena sarà possibile, verrà tradotta nelle nostre carceri giudiziarie, in attesa del relativo procedimento.

Movimentato arresto d'un ladro che si getta da un ponte a Conegliano

CONEGLIANO, 23

Verso le prime ore del pomeriggio di ieri i Carabinieri hanno operato un arresto nella persona di certo Dalle Coste Guglielmo di Angelo, di anni 24, da Vittorio Veneto. Il lestofante, segnalato quale autore di parecchi furti consumati alcuni giorni fa in diversi luoghi, si trovava in una trattoria di Via II Febbraio quando venne invitato da alcuni carabinieri a recarsi con loro nella Caserma di Borgo Madonna. Il Dalle Coste, non si oppose e si avviò con loro; quando però fu presso il Ponte della Madonna spiccò un salto, oltrepassò la ringhiera del ponte e cadde nel greto del Monticano. Poco dopo sparì agli occhi degli agenti e a quelli di molti curiosi radunatisi nel luogo.

Tutte le case fiancheggianti il fiume vennero visitate minutamente dai carabinieri e fu solo dopo parecchie ricerche che il fuggitivo venne trovato nascosto dentro un cassone sito in un cortile di una di quelle case. Dopo una breve colluttazione al Dalle Coste vennero applicate le manette e per impedirgli qualche altra acrobazia gli vennero legati anche i piedi. Dopo un breve interrogatorio fu tradotto alle nostre carceri.

Il cadavere nella morsa dei ghiacci è quello d'un contrabbandiere

S. CANDIDO, 23

E' stato finalmente possibile estrarre il cadavere stretto fra i ghiacci di una valanga, scoperto ancora il mese scorso dal capostazione di Dobbiaco sig. Somavilla che durante un'escursione verso il confine, in valle S. Silvestro con buon intuito trovò osservando delle piste d'uomo bruscamente interrotte. Del fatto abbiamo dato ampi particolari a suo tempo. Ora col disgelo l'operazione pur assai rischiosa venne tuttavia portata a termine. Già l'autorità immaginavano chi potesse essere il morto perchè la famiglia Mayer di Chiens (Casteldarne) aveva segnalato la scomparsa del proprio congiunto Pietro, noto contrabbandiere pregiudicato e ricercato. Infatti i congiunti del Pietro Mayer si erano portati in questi giorni a Dobbiaco in attesa che fosse organizzata la spedizione di ricupero. I tristi presentimenti di quei familiari e le supposizioni delle autorità ebbero conferma. Il cadavere fu rinvenuto ancora in mezzo alla neve tutto bruciato dal ghiaccio, portava addosso un forte carico di saccarina e tabacco. Dai fratelli e dal maresciallo di Finanza di Dobbiaco, dal maresciallo di P. S. del commissariato di confine della stazione di S. Candido componenti la squadra di ricupero venne subito riconosciuto per il noto Pietro Mayer fu Pietro nato a Trento nel 1903 e residente a Chiens-Casteldarne (Pusteria), specializzato in contrabbando, reato per il quale subì varie condanne. La salma dopo le constatazioni di legge venne con difficile manovra tirata fin sul Corno Alto d'onde era caduta e poi trasportata al cimitero di S. Silvestro.

L'orribile fine d'un carrettiere a Ponte di Barbarano

VICENZA, 23

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di sabato nei pressi di Ponte di Barbarano. Il carettiere Luigi Granzon di anni 44 da Vò Euganeo percorreva col proprio carretto la strada provinciale della Riviera quando un'automobile sopraggiunta impauriva improvvisamente i cavalli. Negli sforzi compiuti dal carrettiere per tener ferme le bestie, disgraziatamente il Granzon veniva travolto. Una ruota del pesante veicolo gli passava sul corpo riducendolo in fine di vita. Prontamente soccorso fu trasportato tosto all'Ospedale di Noventa dove i medici constatarono il suo stato gravissimo essendosi manifestata la commozione viscerale.

Infatti il Granzon poche ore dopo spirava fra lo strazio dei congiunti. Lascia la moglie e sei figliuoli.

Un grave scontro automobilistico nei pressi di Vicenza

VICENZA, 23

A poco più di quattro chilometri da Vicenza stamane è accaduta una grave disgrazia automobilistica che per poco non ha avuto uno strascico luttuoso.

Verso le 5.30 il noto commerciante concittadino Giustiniano Mancini lasciava la sua abitazione sita in via Legione Antonini per recarsi in automobile a Verona. Giunto il Mancini poco dopo alla località Olmo si vedeva venire incontro una macchina Lancia Artena, che in seguito allo scoppio di un pneumatico si sbandava paurosamente. Il Mancini arrestata la sua vettura tentava di discendere per mettersi in salvo, ma la Lancia sopravveniva velocemente e con la parte posteriore investiva l'auto del commerciante danneggiandola seriamente. Il Mancini veniva proiettato qualche metro più in là e finiva addosso ad un paracarro. Il conducente della macchina investitrice invece veniva poco dopo estratto da sotto della sua stessa macchina che nell'urto si era rovesciata.

I feriti, assieme ad un terzo, che era a bordo della Lancia e che ha riportato solo qualche escoriazione, sono stati trasportati e ricoverati all'Ospedale civile di Vicenza. Al Mancini fu riscontrata una piccola frattura alla spalla sinistra ed ematoma alla gamba sinista, mentre all'altro ferito, il meccanico diciottenne Aldo Dal Bianco fu Egidio occupato presso l'Agenzia Lancia di Udine i medici riscontrarono la frattura dell'emibacino sinistro, abrasioni e contusioni multiple e scottature da olio alle mani ed alla faccia. Il giudizio per il Dal Bianco è riservato.

La vendetta d'un pirotecnico e la presenza di spirito d'un esattore

CHIETI, 23

A Orsogna il pirotecnico Gioacchino Cipollone, ricevuto, su istanza del locale esattore delle imposte, un pignoramento per mancato pagamento di tasse, inasprito per tale atto esecutivo e nell'impossibilità di poter subito effettuare il relativo versamento, si recava all'ufficio esattoriale ed anzichè depositare allo sportello l'importo della tassa dovuta, vi poneva una grossa bomba e dopo averla accesa si allontanava precipitosamente. L'esattore, sapendo di avere a che fare con un artista del fuoco, intuì il pericolo e con mossa rapidissima, afferrata la bomba, la lanciava sulla pubblica via, ove l'ordigno esplodeva con grande fragore, causando molto panico e la rottura dei vetri delle case circostanti. Fortunatamente non si deplorano vittime. Il Cipollone è stato arrestato.

Precipita dal quarto piano

ROVIGO, 23

Una raccapricciante sciagura è avvenuta stamane nella Pia Casa di Ricovero di Rovigo. Il ricoverato Bedendo Leopoldo salito al quarto piano, per un improvviso capogiro è precipitato al suolo trovandovi la morte. Il Bedendo contava settantatre anni.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Montefinale generale corpo armata ispettore artiglieria cessa funzioni direttore servizio tecnico artiglieria; Cornaro generale divisione è collocato ausiliaria; Campolmi tenente generale d'artiglieria è collocato a disposizione; Tironi generale divisione è nominato giudice effettivo Tribunale supremo militare; Maravigna generale brigata è promosso generale divisione e nominato comandante divisione militare Firenze; Bastico generale brigata è promosso generale divisione e nominato comandante la prima divisione celere; Biagioni maggior generale commissario è promosso tenente generale commissario; Grandis generale brigata genio è collocato in ausiliaria; Paleologo generale brigata genio è nominato comandante generale corpo armata Bologna; Pacini colonnello genio è promosso generale brigata e nominato comandante genio corpo armata Milano; Torzio generale brigata è nominato comandante 24 brigata fanteria Chieti; Tesio maggior generale artiglieria e incaricato funzioni direttore superiore servizio tecnico artiglieria (Roma); Trezzani colonnello fanteria è promosso generale di brigata e collocato a disposizione; Raimondo colonnello fanteria è promosso generale di brigata e nominato ispettore di mobilitazione della divisione territoriale di Chieti; Barbato colonnello commissario promosso maggior generale commissario e nominato ispettore commissariato militare seconda zona (Napoli).

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Finelli generale divisione è collocato a riposo; Perl generale divisione è collocato a riposo; Susnasi generale di brigata è collocato a riposo.

I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono promossi generali di brigata rimanendo nella stessa posizione: Parodi e Verdesi, corpo di Stato Maggiore; Massone tenente colonnello è promosso colonnello e nominato comandante in seconda della scuola di applicazione di cavalleria.

Arma dei carabinieri: Testani tenente colonnello divisione Pavia è trasferito Legione Firenze.

Arma di fanteria: Prandoni colonnello è collocato a riposo; Chiersantelli colonnello comandante Distretto Gorizia collocato a disposizione.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e destinati: Ricciutti comandante 28 fanteria; Soldati comandante distretto Catania; Zusmet idem Gorizia; Pescarolo tenente colonnello 92 fanteria nominato giudice effettivo Tribunale militare Torino.

Cavalleria: Guillet comandante Cavalleggeri Monferrato collocato a disposizione (corpo d'armata Udine); Berti tenente colonnello promosso colonnello nominato dal 1.o giugno comandante Cavalleggeri Monferrato.

Arma di artiglieria: Vannini colonnello dal 1.o giugno nominato comandante distretto Udine; Bucci, colonnello comandante 2.o regg. artiglieria nominato di ufficio comando artiglieria corpo armata Firenze; Ceccarini colonnello nominato comandante 7.o reparto dal 1.o giugno; Pasquali colonnello nominato comandante primo centro automobilistico dal 1.o giugno; Castagna tenente colonnello nominato dal 1.o giugno comandante 2.o controaerei auto-campale.

Arma del Genio: Adamo tenente colonnello destinato 9.o genio; Gastaldi idem idem ufficio fortificazioni corpo d'armata Udine.

Corpo sanitario: Montanari tenente colonnello direttore ospedale Torino promosso colonnello continuando attuale destinazione; Stella tenente colonnello medico, collocato a riposo.

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli: Rossi, destinato ospedale Chieti; Lojacono idem Catanzaro; Baccialoni continua ospedale Genova; Fusi continua ospedale Verona.

I premi ai vincitori della gara per autocolonne militari

ROMA, 23

Nel pomeriggio nella caserma dell'8. Centro automobilistico in Via Guido Reni ha avuto luogo la premiazione dei vincitori della seconda gara di regolarità per autocolonne militari. La premiazione è stata fatta, a nome del Ministro della Guerra, dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Bonzani. La cerimonia ha avuto luogo nell'ampio cortile della caserma dove componenti di tutte le autocolonne che hanno partecipato alla gara si erano schierati per ordine di classifica. Preso posto nel palco d'onore insieme con le altre autorità militari, il generale Bonzani ha ascoltato dal gen. Pugnani la relazione sulla gara ed ha quindi vivamente elogiato ufficiali e conducenti per la bella prova fornita, anche a nome del Ministro della Guerra, e dopo aver rilevato la grande importanza dei compiti del corpo automobilistico, ha chiuso il suo breve discorso esprimendo l'augurio che nelle future dispute i vari reparti confermino ancora la loro perfetta efficienza e attrezzatura. Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha quindi proceduto alla consegna dei premi rinnovando ai singoli vincitori il più vivo compiacimento.

Ed ecco la classifica della seconda gara di regolarità per autocolonne militari: 1. Ottavo Centro Roma; 2. Primo Centro Torino; 3. Tredicesimo Centro Cagliari; 4. Sesto Centro Bologna; 5. Terzo Centro Milano; 6. Settimo Centro Firenze; 7. Secondo Centro Alessandria; 8. Quarto Centro Verona; 9. Nono Centro Bari; 10. Undecimo Centro Udine; 11. Dodicesimo Centro Palermo. Il 5. Centro Trieste e il 10. Centro Napoli non hanno raggiunto il minimo dei punti.

La vertenza per gli stati maggiori delle Compagnie transatlantiche

ROMA, 23

E' tornata oggi davanti alla Magistratura del Lavoro la vertenza riguardante gli stati maggiori delle compagnie transatlantiche. Risultati vani i tentativi esperiti dal Presidente per ottenere l'amichevole composizione della vertenza, la discussione di essa è stata rinviata al collegio nell'udienza dell'11 giugno. Il termine per la presentazione delle memorie scadrà il 27 corrente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima
Zara	757.2	cop	17	—
Fiume	755.3	cop.	17	20; 16
Pola	755 3	¼ cop.	17	19, 15
Trieste	755,5	cop.	18	—; —
Gorizia	756.4	cop.	17	21; 15
Udine	755.8	cop.	16	20; 14
Treviso	756.4	cop.	13	19, 14
Belluno	757.3	cop	14	14; 11
Padova	756.0	cop.	18	19; 1[illegible]
Rovigo	756,0	¼ cop.	18	21; 13
Vicenza	755.5	¼ cop.	18	19; 14
Bolzano	75[illegible].9	¼ cop.	17	19, 13
Trento	755.3	¼ cop.	18	18; 11
Venezia	756.2	cop.	17	18; 15

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume 26; Pola 11; Trieste 15; Gorizia 23; Udine 14; Treviso 47; Belluno 19; Padova 21; Rovigo 8; Vicenza 30; Bolzano 2; Trento 36; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.32, tramonta alle ore 19.42; Luna tramonta ore 8.18, leva domani ore 0.20; Luna piena il 20; Ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.25 e 19.50; Alta ore 15.0. — Ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo percorso; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23. — La situazione barica apporterà in tutta l'Italia annuvolamenti frequenti ed irregolari, alternati a qualche schiarita e accompagnati da precipitazioni intermittenti, prevalentemente a carattere temporalesco quasi ovunque, ma specialmente in Val Padana, sul versante adriatico e sulle località appenniniche; venti moderati settentrionali presso le Alpi e sull'alto Adriatico; altrove dai quadranti occidentali con intensità moderata o alquanto forte e con qualche raffica. La temperatura rimarrà pressochè stazionaria. Mare piuttosto agitato.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 24: La situazione è complessa, ma per la nostra Regione ha particolare influenza una saccatura che si spinge da levante sulla Val Padana; così si avranno anche oggi delle manifestazioni temporalesche specialmente sulla Regione orientale.

Sciarada a premio

Sciarada incatenata a frase

Quel che ogni Stato in ansia
Ora cercando va,
D'Italia nostra duplice
Rassembra una città.

A. P.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE .....

NOME E COGNOME .....

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Un'appassionante contesa artistica

Cesare o San Luca? - Un'accademia sul foro di Giulio

La soluzione rinviata ad ottobre - Ritrovamenti inattesi

ROMA, maggio

Cesare o San Luca? La risposta al quesito è rinviata di cinque mesi. Alla fine di ottobre sapremo chi avrà avuto ragione: se il fondatore dell'Impero di Roma o il Santo pittore per i quali si è accesa tanta artistica e tanto nobile contesa. Alla quale — è bene stabilirlo — si è vivamente interessata una gran quantità di gente d'ogni classe anche delle più popolari, segno che le questioni che riguardano la bellezza e la monumentalità di Roma, rimesse in primo piano dal Duce, hanno finito per conquistare anche quelle categorie di cittadini alle quali un tempo erano del tuttto indifferenti. Ed infatti nei giorni scorsi, quando più la contesa ferveva sui giornali altre discussioni non meno vivaci si tenevano in permanenza da capannelli di cittadini andati fin là sugli avanzi del fôro di Cesare per giudicare sul posto e con completa cognizione di causa. Incidentalmente ricorderò che i patroni di Cesare erano di gran lunga superiori a quelli che la tenevano per San Luca. Ma ora che anche il Duce, giudice supremo nella contesa, è andato anche Lui sul posto ed ha rimandato ogni decisione disponendo in pari tempo che i lavori di costruzione del nuovo palazzo dell'Accademia di S. Luca siano sospesi e vengano invece ripresi quelli di esplorazione del fôro di Cesare, pure i più accaniti paladini del Conquistatore delle Gallie e del Santo Pittore di Madonne si sono taciuti in attesa delle rivelazioni che il piccone potrà dare.

I termini della contesa

I termini della contesa stanno tutti qui. Nel parziale scavo compiuto del fôro Giulio si è trovato che l'abside della Chiesa di San Luca, opera mirabile di Pietro da Cortona, poggia sui robusti muri perimetrali fòro stesso, su quelle *tabernae* che almeno dal lato di ponente ornavano il luogo.. Ora avvenne che senza attendere i risultati delle altre esplorazioni già in programma l'Accademia di San Luca prese a ricostruire proprio in quest'angolo del fôro la sua nuova sede. Di conseguenza se lo scavo completo ci darà fra qualche mese la possibilità di riordinare tutto il fôro di Cesare il palazzetto di San Luca finirebbe a far la parte del terzo incomodo. Inoltre sulla nuova via che da piazza Venezia condurrà al Colosseo, l'edificio accademico, per quanto di sobria linea architettonica, costituirebbe un notevole ingombro alla visione completa del fianco orientale del Campidoglio e del suo monumento a Vittorio Emanuele, frapponendosi come una quinta sul grande scenario di cui già si intravede la grandiosa bellezza. Di qui il quesito: si deve liberare completamente il fôro Giulio o consentire che una vasta porzione di angolo venga ingombrata dall'Accademia di S. Luca? Cesare o San Luca?

Il tempestivo intervento del Duce ha impedito che fra un mese ci si venisse a trovare di fronte al fatto compiuto, con vari milioni di spesa, mentre a tutt'oggi per le costruzioni compiute il danno si ridurrebbe a poche centinaia di migliaia di lire.

Il tempio di Venere genitrice

Intanto mentre i muratori han smesso di tirar su muri attorno l'abside della Chiesa, dal lato opposto gli sterratori hanno ripreso a lavorare di piccone. Hanno attaccato il terrapieno donde alla vigilia del Natale di Roma vennero fuori, mirabile auspicio, notevoli ed abbondanti avanzi del Tempio di Venere Genitrice. Fra qualche giorno cominceranno a cadere anche le case che proprio sull'area del tempio sorsero nei secoli scorsi. Fu anzi poco oltre la metà del secolo decimosesto che scavandosi in questo luogo per le fondamenta di una casa del Cardinale Andrea Della Valle si ritrovarono parecchi resti di questo insigne monumento, che Giulio Cesare volle innalzato a Venere dalla quale la *gens julia* vantava la discendenza. Siamo in una zona di una incredibile ricchezza archeologica. Se lo scavo or ora ripreso darà i copiosi frutti dell'altro compiutosi per il Natale di Roma, c'è da attendersi le più interessanti sorprese. Interessanti anche perchè le notizie sulla topografia e sui monumenti di questo luogo sono quanto mai incerte. Basterà ricordare come il Nibby ritenesse che il fôro di Cesare si fosse trovato nello spazio tra la basilica Giulia e la Curia, dove poi sorsero i plutei di Traiano e la colonna di Foca. E poichè tal luogo è piuttosto piccolo lo immaginò di modeste proporzioni.

La basilica degli Argentari

Luigi Canina invece si avvicinò di più a quella realtà rivelata dallo scavo. Aveva egli notato che verso il lato settentrionale della Chiesa di S. Adriano, (ex-Curia o Senato) si trovavano degli imponenti resti di *tabernae* di costruzione solida, a pietre tagliate, logicamente appartenenti a quella cinta del fôro, che Cesare costruì per recingere il tempio di Venere Genitrice. L'imponenza di quei resti corrispondeva anche alle notizie che si hanno sulla spesa notevolissima che il Dittatore sostenne per questa opera. Il terreno e le case espropriate gli costarono sopra a centomila sesterzi grandi, qualche cosa che oggi si aggirerebbe a più di cinque milioni di lire, e ciò è sufficente per ritenere che non si doveva trattare di luogo ristretto. Infatti oggi il Senatore Corrado Ricci fissa l'area in circa seimila metri quadrati. Ora il piccone ci dirà se anche questa previsione risulterà esatta come le molte che egli da anni è andato facendo sui monumenti di questa zona. Una sola cosa non aveva preveduto: e non si può fargliene colpa: che cioè scavando il fòro di Cesare avrebbe ritrovato anche un edificio, la basilica degli Argentari, vagamente indicata come esistente in tutto questo spazio a levante del Campidoglio e detto il Pantano od i Pantani per le acque che vi stagnavano. Il piccone aveva finito di rimuovere la terra entro cui affogava l'altra parete della recinsione a taverne, quando rivelò inattesamente gli avanzi intatti fin oltre le chiavi di volta di monumentali pilastri e li presso la caratteristica pavimentazione a lastroni di lava, di una strada romana: il clivo argentario Dubbi non potevano esserci. Il suo andamento rispondeva a notizie precise: da un lato era avviato verso l'arco di Settimio Severo alla via Sacra, dall'altro al monumento di Bibulo, caposaldo della topografia romana, perchè oltre la porta Rotumena si iniziava la Flaminia. Ed allora data la monumentalità degli avanzi, la loro ubicazione e la prossimità al clivo e la nobiltà dell'insieme Corrado Ricci non esitava a riconoscerli per la basilica argentaria, parte essenziale dell'*insula* argentaria ,che nel Pantano doveva trovarsi.

Erano gli argentari nell'antichità i banchieri d'oggi: finanziatori di imprese, imprestatori di denaro allo Stato. Logico che avessero il loro luogo di ritrovo e di riunione per i loro affari in prossimità del fôro, meglio nel cuore dei fôri che in questa zona si susseguono senza soluzioni di continuità. L'epoca di costruzione è senza dubbio posteriore a quella del fôro Giulio sul quale s'affacciava con una breve scalinata. Sul suo fianco orientale si innalzava il tempio di Venere Genitrice. Tra i due monumenti il Ricci assicura che passasse una strada, come si riscontra sul fòro Augusto ai lati del Tempio di Marte Ultore. Nessun dubbio che il piccone gli darà ancora una volta pienamente ragione.

Le sorprese degli scavi

I risultati conseguiti da questa prima esplorazione lasciano logicamente pensare che questo fôro possa ritornare alla luce e costituire col Tempio di Venere Genitrice, che s'innalzava nel mezzo, uno dei più solenni monumenti restituiti all'ammirazione del mondo. Forse gli scavi successivi non ci daranno tutto il recinto così completo come questo appena restaurato, con gli archi a due piattabande che formano una finestra « distesa » con le due scale di accesso dal clivo argentario al piano del fòro. Ma se anche i risultati si dovessero limitare al perimetro ed a qualche tratto più o meno breve con la taverna, il fatto stesso di poter ricuperare l'insieme del monumento mette conto la prova e sopratutto consiglia di non pregiudicare la definitiva sistemazione con nuove costruzioni. Perchè in materia di scavi non sai mai quello che può sbucar fuori. Pensava forse il Ricci che scavando questo fôro avrebbe trovato — come s'è detto — col clivo argentario la basilica? Che scavando sopra l'arco di due *tabernae* gli sarebbe apparsa intatta nei suoi elementi essenziali — condotte di scarico, lavabili, vespai per il riscaldamento — una *forica* del Tempo di Adriano, qualche cosa di simile, in meglio ve' di un grandioso albergo diurno dei nostri giorni, adorno anche sul clivo di un ninfeo absidato con nicchie e fontane? Che avrebbe individuato presso una delle scale gli avanzi del Tempio della Felicità, rispettato da Cesare? Che avrebbe trovato un prezioso materiale archeologico di frammenti architettonici, di sculture, di iscrizioni per cui è possibile affermare che fino al quinto secolo il fôro fu in piena attività? C'era da prevedere il ritrovamento del Tempio di Venere Genitrice, avvenuto proprio all'ora di andare in macchina, quando cioè si dovevano interrompere i lavori pel Natale di Roma e, forse, taluno pensava di lasciarli lì? Roma imperiale ebbe qui il suo centro di vita perchè l'augusto fôro romano insufficente ai bisogni cercò sfogo da questa parte. Epperò è logico pensare, e talune precise notizie convalidano l'ipotesi, che opere insigni siano rimasti fin qui celate a nostri occhi. Dentro l'anno il piccone ci avrà svelato il mistero.

gincar

La celebrazione annuale

della giornata del Club Alpino

ROMA, 23

Ieri su tutti i monti d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, sono saliti gli alpinisti per celebrare l'annuale giornata del Club Alpino Italiano. Particolarmente importante è stata la manifestazione svoltasi nel gruppo delle Grigne dove sono convenute una trentina di sezioni di Lombardia con oltre quattromila partecipanti. Nonostante il tempo avverso tutte le cime sono state salite. Ha partecipato all'ascensione il Presidente del Club Alpino on. Manaresi. La manifestazione si è chiusa fra vivo entusiasmo e da tutte le montagne è salito al Re ed al Duce un inno di devozione e di affetto.

Il compiacimento di Bottai

per le assicurazioni popolari

ROMA, 23

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto il sen. Bonardi e il gr. uff. Talamani, rispettivamente Presidente e Direttore generale della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro i quali gli hanno presentato e illustrato il bilancio consuntivo del 1931 per la gestione infortuni nelle industrie e per la gestione infortuni dell'agricoltura, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto nella adunanza del 5 corrente.

Il Ministro, rilevata la chiara sincerità della impostazione del bilancio, ha espresso la sua piena approvazione per la complessa opera della Cassa nazionale che, essendo strettamente collegata, con l'attività industriale del Paese, non poteva non risentire gli effetti che su tale attività ha la crisi mondiale. Ed ha elogiato la saggezza dell'amministrazione e del Direttore generale la quale ha impedito che di questi effetti la ripercussione inevitabile per tutti gli Enti assicurativi, ma comunque inferiore a quella che poteva temersi, sulla entità delle operazioni compiute, non incidesse sui risultati di bilancio che confermano invece ancora una volta la solidarietà ed ottima organizzazione tecnica-finanziaria e la salda compagine dell'Istituto.

Il sen. Bonardi e il gr. uff. Talamani hanno presentato al Ministro anche una recente pubblicazione sulla assistenza sanitaria agli infortunati del lavoro, che pone in rilievo l'importanza del problema delle cure e della rieducazione funzionale ed illustra quello che la Cassa nazionale infortuni ha di propria iniziativa e senza obbligo di legge realizzato in questo settore e quello che dovrebbe farsi in linea generale a maggior prova della solidarietà sociale verso gl'infortunati e nel superiore interesse dell'economia nazionale ed anche dell'organizzazione dei servizi sanitari e dei risultati ottenuti dalla Cassa nazionale infortuni nel campo della assistenza sanitaria agli infortunati.

Il Ministro si è ampiamente compiaciuto lieto che le direttive del Governo fascista abbiano nell'Istituto la più efficace realizzazione.

L'on. Rocco inaugura la Conferenza

per lo studio scientifico delle relazioni internazionali

MILANO, 23

Si è inaugurata stamane nella sala del Consiglio al castello Sforzesco la quinta conferenza internazionale delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali. Al grande convegno, promosso dall'Istituto Internazionale di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni e dalla Commissione Nazionale Italiana per la cooperazione intellettuale, partecipano insieme coi membri del centro italiano i rappresentanti degli istituti dei centri della città di Ginevra, di Germania, Austria, Canadà, Danimarca, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Romania e Cecoslovacchia.

Il discorso dell'on. Rocco

Al tavolo presidenziale hanno preso posto il Ministro Rocco, che presiede il convegno, il Prefetto ed il Podestà di Milano ed i rappresentanti delle grandi potenze europee. Di fronte, in poltrona d'onore ed attorniato da tutte le autorità cittadine e dal gruppo dei senatori e deputati, era il Duca di Bergamo.

Il Ministro ha pronunciato in francese un applaudito discorso. Egli ha rilevato che la vita internazionale presenta nell'epoca moderna una delle contraddizioni più rimarchevoli della storia. Mai forse si è parlato come oggi della fratellanza dei popoli, della necessità di un'intesa e di una collaborazione internazionale, sia per ristabilire su una base durevole rapporti reciproci fra le nazioni, sia per coordinare ed unificare gli sforzi per il progresso della civiltà mondiale.

« Mai tuttavia come nel 19.o e 20.o secolo la cooperazione intellettuale è stata difficile nel campo internazionale. Non bisogna dimenticare — ha aggiunto il Ministro — che l'epoca moderna è l'epoca delle nazionalità, cioè del particolarismo non solamente politico, ma anche culturale. Fin dal 18.o secolo la vita intellettuale era europea, cioè per l'epoca universale. Una sola lingua, la latina, era il mezzo delle idee scientifiche. Ogni paese accettava senza difficoltà i risultati degli studi compiuti nell'altro. Tutto questo è profondamente cambiato, la cultura si è via via più nazionalizzata, la vita intellettuale si è via via più ristretta nei limiti delle frontiere politiche. Gli intellettuali lavorano in silenzio a riavvicinare i popoli dal punto di vista culturale e ricostruire l'unità della vita scientifica artistica e letteraria spezzate da più di un secolo.

Lo Stato e la vita economica

« E' questa l'opera della commissione di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni, dell'Istituto di Parigi, suo organo esecutivo, e delle commissioni nazionali il cui scopo serve a mantenere i contatti tra le istituzioni nazionali e l'organizzazione ginevrina. Uno dei campi dei quali la cooperazione intellettuale è più necessaria è quello dello studio scientifico delle relazioni internazionali ».

Il Ministro accenna quindi alle precedenti conferenze convocate dall'Istituto di cooperazione intellettuale. Dopo aver detto che nel corso dei quattro anni che seguirono la prima riunione tale collaborazione si è molto sviluppata ,l'on. Rocco ha aggiunto che oggi la conferenza delle istituzioni per lo studio scientifico delle relazioni internazionali è un organismo veramente mondiale al quale partecipano grandi e piccoli Paesi.

Per l'Italia un centro nazionale, sotto la presidenza del senatore Giovanni Gentile, assicura il legame fra la Conferenza e le numerose istituzioni italiane. La 5.a sessione della Conferenza che si riunisce a Milano, grazie all'appoggio cordiale del Podestà, del Preside della Provincia e delle altre istituzioni milanesi, segna una tappa di considerevole importanza nel cammino della conferenza che, dopo aver ben attuato il collegamento e la coordinazione, affronta un altro problema ben più audace. Si tratta di impostare e discutere nella più grande libertà con spirito puramente obiettivo e scientifico determinate questioni di una importanza fondamentale. Si è scelto come tema generale di discussione per la prima esperienza il problema così discusso per l'intervento dello Stato nella vita economica, sopratutto dal punto di vista delle ripercussioni sulle relazioni politiche ed economiche internazionali.

« La cooperazione intellettuale — ha concluso l'on. Rocco — passa così dalla semplice coordinazione degli sforzi allo sforzo comune. Lavorare in comune per la ricerca della verità. Ecco la forma di una nobile cooperazione più alta, più disinteressata della collaborazione internazionale ».

Un museo delle scienze

Ha poi parlato il Podestà di Milano che ha annunciato che è allo studio un progetto per la creazione in Milano, con l'ausilio di Guglielmo Marconi, di un grande museo delle scienze e dell'industria. Hanno parlato poi il direttore dell'Istituto nazionale di cooperazione intellettuale signor Bonnet, il Sottosegretario alla Società delle Nazioni signor Dufour Feronce e il prof. Louis Fisenman dell'Università di Parigi.

Più tardi nella sala di Leonardo hanno avuto inizio i lavori sotto la presidenza del Ministro Rocco che ha chiamato alla vicepresidenza lo on. De Stefani e prof. Ferrari per l'Italia, prof. Eiserman per la Francia, Tojnbee per l'Inghilterra ed Hoetzsch per la Germania.

La lapide ai veterinari caduti

inaugurata da Gazzera

PINEROLO, 23

Ieri mattina, alla presenza del Ministro della Guerra e di numerose autorità civili e politiche, con l'intervento di numerosi ufficiali e delle rappresentanze dell'Associazione famiglie dei caduti e dei sindacati fascisti, si è svolta la solenne consegna, al Comandante della Scuola di Cavalleria, della lapide recante i nomi degli ufficiali veterinari caduti in guerra. Dopo brevi parole del capo del servizio provinciale e del delegato del sindacato, il Ministro della Guerra ha parlato celebrando i caduti e mettendo in evidenza le benemerenze del corpo veterinario che lavora in silenzio con piena dedizione al dovere.

Dopo la cerimonia il Ministro della Guerra ha visitato i lavori di rinnovamento della Scuola ed ha ricordato agli ufficiali ed alla truppa le gloriose tradizioni dell'Arma di Cavalleria ed i doveri per essere sempre in condizioni di adempiere i compiti spettanti e che in avvenire spetteranno all'Arma. Il Ministro è poi partito per Asti.

La prossima crociera oceanica

della nave scuola "Patria„

LA SPEZIA, 23

Ieri ha lasciato il golfo diretta a Genova per completare le provviste ed iniziare la crociera oceanica la cinque alberi *Patria*, la prima nave scuola per ufficiali della marina mercantile licenziati dai R. Istituti Nautici. Sono imbarcati sul *Patria* 36 allievi i quali durante la navigazione, che durerà dai 12 ai 18 mesi, compiranno un tirocinio tecnico perfetto.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — I due Figli del Gran Signore Abdulhamid sono ultimamente usciti dalle mani delle Femmine. In questa occasione furon loro tagliati i capelli secondo l'uso Orientale. Il Capo dei Barbieri della Corte, che eseguì tal commissione, ricevette dalle Sultane, dal Sultano stesso, di pari che da tutti i Grandi dell'Impero donativi considerabili. Il Gran Visir, a cui, secondo il Rito Ottomano, ei presentò i capelli tagliati, e con arte collocati sopra un cuscino di velluto per essere spediti alla Mecca, gli regalò una pelliccia di Zibellini, un cavallo superbamente bardato, e quindici borse, ossieno 7500 piastre.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — I lunghi patimenti del sig. Casimiro Périer terminarono con la morte. Il funesto avvenimento accadde il 15 maggio a 9 ore e mezza di mattina. Una perdita dolorosa hanno pur fatto le scienze; il 14 e morto il celebra barone Cuvier.

Cinquant'anni fa

(1882)

Lucerna. — Il treno inaugurale del Gottardo arrivò a Lugano alle ore 11, accolto da folla immensa. Sotto la tettoia presso la Stazione vi fu un banchetto di 320 coperti. Gl'inni, svizzero, italiano e tedesco, furono acclamati dalla popolazione festante. Prima di entrare nel tunnel ad Airolo, Baccarini inviava al Presidente della Confederazione un telegramma, felicitandosi, a nome del Governo del Re, dell'opera compiuta.

Iersera Baccarini visitò il presidente della Confederazione.

L'impiego dei transatlantici

in tempo di guerra

GINEVRA, 23

Il *Journal de Geneve* pubblica in un articolo sull'impiego dei supertransatlantici in tempo di guerra traendo le notizie dallo studio del giornale americano *Marine Engineering and Shipping age* del mese di aprile, nel quale è detto che nello stabilire i piani di navi a propulsione elettrica di grande velocità è stato tenuto conto dell'impiego di tali navi ausiliarie di guerra.

Dopo di avere minutamente studiato i caratteri di queste navi commerciali in modo di adattarle ad uso di guerra, specialmente al trasporto di truppe, ai vantaggi che esse presentano a causa della velocità che permette loro di fuggire all'inseguimento delle navi di linea e anche col vento contrario, e quello dei veri incrociatori, dice che tra le navi così utilizzabili esistono attualmente, il *Leviathan* di 59.957 tonnellate, velocità 25 nodi; il *Majestic* con 56.621 tonnellate e avente 25 nodi di velocità, l'*Olimpyc* con 46.439 tonnellate e 25 nodi di velocità, il *Berengaria* con 52.250 tonnellate e 23 nodi di velocità, l'*Aquitania* con 45.657 tonnellate e 23 nodi di velocità. Infine i tedeschi hanno messo in servizio l'*Europa* con 49.796 tonnellate e 26 nodi di velocità e il *Bremen* con 51.640 tonnellate e 26 nodi. A questa flotta si aggiungeranno prossimamente il *Rex* e il *Conte di Cavour* italiani e due supertransatlantici *T 6* francese e la *Cunard* inglese che sposta 70 mila tonnellate circa e terranno una velocità da 25 a 28 nodi all'ora.

L'articolo conclude dicendo che pure difficile è di impedire il progresso in materia di navigazione transatlantica e di impedire alle compagnie di lottare sul terreno della velocità. D'altra parte il numero di queste navi si limiterà da sè stesso perchè esse sono molto costose a costruire e spesso da impiegare. La ola cosa che la Società delle Nazioni possa fare è di sorvegliare che i piani di queste navi siano conformi alle stipulazioni dei trattati.

Il prodigio dei proiettili-razzo

Da Parigi a New York in 24 minuti

PARIGI, 23

Un ebdomadario parigino, occupandosi delle esperienze di proiettili-razzo fatte recentemente a scopo postale o in vista di applicazioni militari o per le future comunicazioni interplanetarie, scrive:

« Crediamo sapere che questi esperimenti procedono meglio che mai; procedono anzi così bene da cominciare ad interessare i Ministeri della Guerra nei vari Paesi. Se il proiettile-razzo sarà prossimamente capace di varcare centinaia e forse migliaia di chilometri di distanza, esso costituirà un ordigno da bombardamento, contro il quale nessuna difesa sarà possibile. Si comprende quindi come i vari Governi abbiano il desiderio di riservarsi un mezzo di guerra così terribile, e tengano essenzialmente a mantenere segreti i risultati ottenuti. E non è da spiegare con altra ragione il brusco silenzio che ha circondato questa palpitante questione che qualche mese fa era ancora all'ordine del giorno. »

Il prof. Oberth ha dichiarato di recente che il problema del razzo ad aria liquida e ad essenza gli sembrava perfettamente risolto. Non vi è più nulla di problematico nella costruzione di un proiettile-razzo basato su questo principio e che possa raggiungere altezze considerevoli. L'apparecchio di pilotaggio automatico destinato, per esempio, ai razzi postali, è pure pronto e ha funzionato sul banco delle esperienze in condizioni così buone da poter contare, per tiri a lunga distanza, su una precisione di un decimillesimo, ciò che significa che se, per esempio, si tirasse da Parigi a New York, l'errore di mira non oltrepasserebbe i 600 metri. Aggiungiamo che il proiettile salirebbe ad una altezza massima di 1200 chilometri: esso sfuggirebbe quindi alla resistenza dell'aria durante la massima parte del suo percorso, e cadrebbe a New York dopo 24 minuti di percorso, avendo subito una traiettoria elittica analoga a quella dei corpi celesti. Da ciò si comprende quali temibili ordigni di guerra questi propulsori a razzo possano costituire per l'avvenire.

« Dal nostro punto di vista strettamente nazionale — conclude il periodico parigino — bisogna rallegrarsi che il prof. Oberth abbia rotto ogni relazione con la Società astronomica di Berlino e che tali ricerche abbiano trovato in Francia, nelle persone di Esnault, Pelterie e Andrea Hirsch degli animatori di prim'ordine. Qualche tempo passerà ancora prima di vedere il proiettile-razzo interplanetario o anche intercontinentale; ma quello che senza dubbio vedremo prossimamente, sul campo di atterraggio del Bourget, sarà il decollaggio clamoroso di grandi aeroplani internazionali pesantemente caricati per mezzo di razzi di reazione che decupleranno inizialmente la potenza motrice degli apparecchi.

Gigantesco incendio a Berlino

in depositi di legnami

BERLINO, 23

Negli stabilimenti delle Deutsche Werke, di Berlino-Spandau, è scoppiato, la notte di sabato, un incendio che per vastità è il più grande che abbia colpito, dopo la guerra Berlino.

All'alba di ieri i pompieri di Spandau vennero posti in allarme per un incendio sviluppatosi violento nei depositi di legname della azienda. Le fiamme, alimentate dalla combustione del materiale e anche dal vento, si estesero presto ad altri due stabili adiacenti. Nonostante la messa in azione di 26 pompe modernissime, lo spegnimento dell'incendio richiese tutta la giornata di ieri, e soltanto a tarda sera è stato possibile ritirare i pompieri dal teatro dell'incendio. Mentre tre fabbricati sono andati distrutti, è stato possibile isolare gli altri e salvarli.

L'Italia in Cina

Le accoglienze di Hankow

al conte Galeazzo Ciano

HANKOW, 23

Manifestazioni di amicizia italo-cinese si sono svolte ad Hankow nei giorni scorsi con le visite del nostro Incaricato d'affari, conte Galeazzo Ciano. Approfittando del periodo di relativa tranquillità subentrata a Sciangai, dopo la fine della laboriosa Conferenza cino-giapponese, il conte Ciano si imbarcava sulla regia nave *Espero*, comandata dal capitano di Corvetta Corsi, e accompagnato dal comandante Mattoli e dal dott. Venturini, della nostra Legazione, risaliva il fiume Yang-Tze fino ad Hankow per visitare questo nostro Consolato e le importanti Opere Missionarie italiane in Cina. Il viaggio si compiva a vero tempo di *record*, essendo l'*Espero* la più veloce nave da guerra attualmente presente nelle acque della Cina.

L'opera dei missionari

Dopo una rapidissima navigazione fluviale, il conte Ciano giungeva nella capitale di Hupeh, accolto dal console d'Italia Zappi, dal vicario apostolico mons. Massi, dai rappresentanti delle Missioni cattoliche e dai comandanti delle cannoniere fluviali italiane *Caboto* e *Carlotto*.

Attraverso il rapido succedersi di indimenticabili visioni, che allo spirito della fede aggiungeva l'entusiasmo di un fervido patriottismo, il nostro Incaricato d'affari veniva guidato nella visita di innumerevoli opere educative filantropiche assistenziali impiantate, dirette e animate dai religiosi della Provincia Veneta, dalle Suore Canossiane, dai Padri delle Missioni estere di Milano, che, attraverso durissimi sacrifici, e con pericolo della loro vita riescono ad estendere e sviluppare la nobilissima loro opera di propaganda, ispirata dall'ideale cristiano, fino alle più lontane regioni della Cina infestate dal pericolo comunista e dalle invasioni brigantesche, devastate dalle carestie e dalle epidemie.

Il commovente spettacolo dell'opera di soccorso svolta dai missionari italiani riempie di orgoglio e di ammirazione, per la sublime loro manifestazione di solidarietà umana. Un sentimento di orgoglio si ingigantisce in noi quando lo spettacolo di questa purissima opera religiosa è offerto dai nostri padri italiani e dalle nostre opere missionarie facenti capo all'importantissimo vicariato di Hankow.

I canti della Patria

La visita odierna del conte Ciano si ricollega con un recente avvenimento di massima importanza politica in seguito al quale il vicariato di Hankow è passato, per unanime richiesta di tutti i religiosi italiani e stranieri da esso dipendenti, sotto la protezione italiana. Tale fatto, che aggiunge un nuovo significativo episodio alla storia delle missioni italiane in Cina, acquista particolare significato in relazione allo sviluppo dei recenti avvenimenti che di tanto in tanto hanno aumentato il prestigio italiano in questo paese.

Le espressioni di ammirazione del rappresentante italiano e dei nostri funzionari per l'attività delle missioni religiose e per la loro magnifica opera, trovavano, nei giorni scorsi, in Hankow, la corrispondenza nel più vivo sentimento di patriottismo dei padri italiani ricongiunti, attraverso il nuovo vincolo naturale di protezione, colla grande patria comune.

Il nome italiano, affidato a correnti di purissima ammirazione e di simpatia, si propaga ormai tra il pubblico cinese fino alle più interne regioni. A nessuno sfuggì la intensa emozione che inumidì le ciglia del conte Ciano, quando gli allievi cinesi e stranieri dei ricreatori di Hankow intonarono, in suo onore, il canto di *Giovinezza*, accompagnati dal coro delle religiose Canossiane e dei Padri Francescani.

I canti della Patria e il nome di Mussolini, echeggianti nel cuore della Cina e collegati allo spirito di spontanea ammirazione per la persona del Duce, il cui nome è estremamente popolare in questo immenso Paese, valgono oggi a rappresentare, oltre la nostra stessa legittima aspettativa, la grande considerazione di cui gode l'Italia fascista.

Manifestazioni di omaggio

I maestri cinesi, gli allievi ricoverati, i rettori, i medici, i direttori degli istituti irlandesi, americani spagnuoli, tedeschi, cinesi, vennero incontro al visitatore italiano, e in onore dell'Italia e di Mussolini le scolaresche sventolavano bandiere italiane; e canti, benedizioni, saluti, indirizzi, fiori e applausi segnarono, nel nome della nostra Patria, l'intensa, indimenticabile giornata trascorsa dal conte Ciano in Hankow.

Le autorità cinesi tributarono parimenti al nostro rappresentante manifestazioni di cordialissimo omaggio, con inviti e regali. Il Governatore della provincia, il sindaco della città, il generale comandante in capo tennero ad esprimere in forma ufficiale, la loro gratitudine per l'azione svolta dall'Italia per la composizione del conflitto a Sciangai.

La stampa locale cinese e inglese pubblica anche larghi resoconti delle giornate italiane ad Hankow che, in seguito alle vive insistenze del Governatore locale, furono prolungate sino ad oggi.

Il vicario apostolico mons. Massi si è recato stamane, insieme al console Zappi, a visitare la nave *Espero*. Accolto con gli onori militari, ha impartito la paterna benedizione all'equipaggio. Le ultime cerimonie si sono svolte in un'atmosfera di intensa cordialità.

SPIGOLATURE

Nonostante la cosiddetta crisi, molta gente — così « L'Avvisatore librario settimanale » — compra libri; e ne compra anche per ragioni estranee alla lettura. Questi libri che vengono comprati per non venire letti sono, fra tutti i libri, i più fortunati; destinati, fin dalla nascita, a restare intonsi, ovvero ben rilegati dentro gli scaffali di una elegantissima libreria, godranno di tanto in tanto della dolce carezza di un piumino che leverà loro di dosso la polvere, sicchè nulla essi perderanno della loro freschezza e gioventù. Alla morte del padrone passeranno ad una libreria antiquaria che li venderà ad un collezionista di libri vecchi; con il passare degli anni questi libri acquisteranno in valore come le bottiglie di vino, e saliranno a prezzi iperbolici quando saranno passati, dopo un paio di secoli, sempre così ben conservati, nelle mani dell'ennesimo collezionista. La fortuna di questi libri consiste tutta nel fatto che nessuno li legge, e costituisce una fortuna anche per i loro autori. Autori da poco, che, ancor vivi, nessuno apprezza, passeranno alla storia affidati a quei loro libri che nel lontano 1932 un signore comprò e fece ben rilegare non già per leggerli, ma per rendere abitata la sua vuota libreria: e così, di mano in mano, ci sarà qualcuno che quel nome leggerà: il nome sol tanto, ben inteso, fino a che uno studioso del 2300 scriverà un bell'articolo stroncatorio sopra questo autore le cui opere, dirà lo studioso, hanno varcato, non si comprende bene perchè, così lungo periodo di tempo.

*

Il prof. E. Gilson di Londra ha pubblicato, qualche settimana fa, un interessante studio sulla personalità di J. G. Rousseau. I lettori moderni dello scrittore ginevrino trovano difficilmente accettabili i suoi punti di vista, e ciò è dovuto essenzialmente ad una erronea considerazione che separa l'attività letteraria da quella filosofica del famoso scrittore prerivoluzionario. Chi vuole comprendere l'opera letteraria di Rousseau la deve considerare nella luce della sua filosofia. Qual'era, secondo Rousseau, l'uomo ideale e saggio per eccellenza? Prima di lui si era conosciuto l'ideale greco, l'ideale di Platone, l'uomo guidato dalla ragione. Rousseau biasimava il mito dei desideri buoni e cattivi ch'egli paragonava a due cavalli troppo ineguali per essere condotti insieme, sia pure col magistero della ragione. L'uomo ideale di Rousseau dev'essere guidato dal suo sentimento, spoglio degli egoismi di cui è troppo imbevuta l'anima umana e le sue azioni devono essere la conseguenza dell'impressione che egli riceve del mondo esteriore. Naturalmente, la impressione che l'uomo ha di un determinato fatto è subordinata ad un complesso di circostanze per cui egli non può agire ugualmente in due diverse occasioni. L'uomo veramente grande è colui che possiede in alto grado una finissima sensibilità, capace delle più intense e svariate passioni, ognuna delle quali distinta e caratteristica. Egli vive in contatto continuo col mondo esteriore e si lascia guidare dal cuore anche laddove il ragionamento e l'egoismo vorrebbero avere il sopravvento. — Così il *Figaro*.

*

Nel tempo della velocità e dell'aeroplano deve aver fatto una curiosa impressione a Londra, l'esposizione di pezzi di carrozze di rispettabile vetustà, per lo più del secolo scorso. Le vecchie e pittoresche diligenze sono dimenticate, se pur qualcuno della nostra stessa generazione le sperimentò nella sua lontana giovinezza; ad ogni modo non senza interesse il novecentista può vedere i mezzi coi quali i nostri nonni viaggiavano da una città all'altra. A Londra, fra l'altro, è stato mostrato un gran numero di corpi con i quali i guidatori annunziavano rumorosamente il passaggio delle diligenze e l'arrivo delle carrozze postali. Un pezzo storico è ormai la diligenza che faceva servizio postale fra Londra e Dover nel 1820. Sono stati esposti al pubblico anche alcuni vecchi carrozzoni, fra cui quello denominato «Vivid», che compiva il viaggio fra Londra e Hampton Court nel 1889: il «Magnet» Londra-Reigate 1892 e l'«Old Times», una corriera postale che faceva servizio fra Londra e Windsor e che compì un memorabile viaggio flagellato da una tormenta di neve nel gennaio 1881. Vi sono ancora vecchie trombe, di cui una datante del 1623; molta curiosità desta quella adoperata da Jack Tew, famosa guardia del postale di Londra e di Gloucester del 1810. Destano pure interesse alcuni oggetti che ricordano la scommessa di 1000 sterline vinta dalla corriera «Old Times», che riuscì a compiere il percorso da Londra a Brighton e ritorno in 7 ore e 50 minuti: per la storia, ciò avveniva il giorno 13 luglio 1888. La velocità della vettura fu per l'epoca addirittura fantastica. Gli oggetti che ricordano la scommessa sono la frusta intrecciata del guidatore Jim Selby, il lungo corno ricurvo della guardia Walter Godden e il doppio timone della carrozza. Da notare pure una curiosa carrozza ad un solo posto adoperata da Sir Andrew Lusk nella qualità di Lord Major nel 1874. Molte belle stampe antiche raffiguranti carrozze o diligenze di ogni specie, non solamente inglesi, riproducono usi e costumi tramontati. Notevoli specialmente la «Sosta del postale West Country al caffè di Gloucester », la « Carrozza del duca di Beaufort », il galoppante « Old Times », attraversante Lowfield Heath in occasione della scommessa. La vita cammina. Chissà che l'automobile, fra qualche tempo, non appaia un avanzo da museo! — Così il *Times*.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

L'odierna celebrazione

dell'entrata in guerra dell'Italia

Oggi con semplici riti Venezia, commemora la data della nostra partecipazione al conflitto mondiale. Specialmente ai giovani è dedcato il rito, perchè dall'esempio degli eroi la loro anima si esalti.

Passano gli anni sull'immensa contesa dei popoli, ma il ricordo non sminuisce nei cuori dei sopravissuti. Anzi via via la storia s'innalza in apoteosi assumendo la poesia eroica della leggenda.

L'entrata nel conflitto dell'Italia, nel lontano 24 maggio del '14, fu non solo un atto di giustizia, ma anche di magnanimità e di coraggio: oltrecchè per raggiungere i sacri confini, il popolo si levò in armi per difendere la civiltà e il diritto minacciati, in un momento che, gli eserciti nemici, premendo gli alleati su tutti i fronti, era quanto più prezioso per loro, altrettanto pericoloso per noi l'intervento.

Non si ricorderanno le vicende di quattro anni di guerra; gli eroismi e i sacrifici magnifici, la tenacia della resistenza, l'impeto degli assalti, le speranze e le ansie, tutto il sangue, il martirio, la bellezza di cui si circonfuse questa tragedia della fede e del sacrificio, finchè la vittoria si sollevò come pura lingua di fuoco dalle are sanguinose.

Gli artefici di questa vittoria si raccolgono oggi per ricordare con fraterni riti i compagni caduti, ma sempre presenti al loro cuore. Lo siano anche nel cuore dei giovani, sicchè sempre conservino e alimentino il retaggio di onore e di gloria, che loro affidano i vecchi combattenti.

Il raduno al Teatro Malibran oratore l'on. Marchi

Come è stato pubblicato, questa mattina alle 11 al Teatro Malibran, l'on. Corrado Marchi terrà la solenne commemorazione della entrata in guerra dell'Italia disposta dal Ministero dell'Educazione Nazionale, d'accordo con l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, per le scuole superiori e medie riunite.

Alla commemorazione assisteranno le autorità cittadine, i mutilati, le madri e vedove dei Caduti, e la rappresentanze dei combattenti, dell'Esercito, delle Associazioni fasciste.

I Fanti

Prima, alle nove, gli appartenenti all'Associazione del Fante si recheranno in corteo alla caserma Corno di per deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda i commilitoni del 71 caduti nella grande guerra.

La sera, alle 8.15, si aduneranno in sede per partecipare alla manifestazione in onore della Fanteria e dei Combattenti, che si svolgerà in Piazza S. Marco, dove darà concerto la Banda cittadina Vi saranno fiaccolate di bengala, illuminazione straordinaria, canti ed inni della Patria.

I volontari di guerra

La grande ricorrenza sarà ricordata anche quest'anno con particolare fervore dai Volontari di guerra, che nell'evento dell'entrata in guerra dell'Italia e nelle lotte per l'intervento hanno avuto parte così generosa ed importante.

La sede sarà aperta tutta la giornata e, alla sera, illuminata.

Alle ore 21, dopo la dimostrazione in piazza S. Marco, i Volontari si raccoglieranno nuovamente in sede per consumarvi un modesto rancio e chiudere così degnamente nei ricordi e nella intimità di camerati la patriottica giornata.

Al Monumento ai Ferrovieri

Stamane alle ore 8.30, a cura del Dopolavoro Ferroviario, verrà posta una corona di alloro sul monumento ai Ferrovieri Caduti in guerra.

Il personale ferroviario è invitato ad intervenire alla cerimonia.

Per i mutilati

Tutti i soci sono pregati di trovarsi giovedì 26 corr. mese alle ore 15.30 precise in sede per recarsi al Lido ed assistere alla cerimonia per l'offerta della lampada donata dai Combattenti alla Cripta del Tempio Votivo. D'obbligo il distintivo e le decorazioni.

La gita del Nastro Azzurro sui luoghi della guerra e della vittoria

Ogni anno la Presidenza della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro ha il piacere di veder sempre più folte le file dei commilitoni decorati che rispondono all'appello per l'escursione sui campi di battaglia, ormai divenuta cara e desiderata consuetudine.

Vero è che l'itinerario scelto quest'anno non poteva fare a meno di risvegliare nell'animo degli Azzurri Veneziani e dei gruppi mandamentali il desiderio più acuto di rivedere il teatro dell'immane battaglia che fu definita una delle più grandi della storia; la decisiva per le armi alleate.

Così che domenica mattina la schiera dei valorosi che attorniava il Presidente cav. ing. Gilberto Errera ed i membri del Consiglio cav. uff. Mario Damerini, cav. uff. Antenore Marini, cav. dr. Luigi Tasca cav. dott. Giuseppe Dal Negro era più che mai numerosa. Da Mestre, con autotrasporti di lusso, per Treviso, Spresiano, Ponte della Priula essa si reca a Nervesa della Battaglia prima tappa dell'escursione.

Nervesa, la graziosa cittadina del Piave, aspro e cruento campo della lotta furibonda impegnatasi nel giugno 1918, risorta tutta linda e graziosa dalle fumanti macerie, è in festa. Essa accoglie gli Azzurri di S. Marco con lieta espansione e con animo grato. Ha mandato loro incontro le associazioni patriottiche, le organizzazioni di partito, le scolaresche con tutti i loro gagliardetti e con tutte le loro bandiere. Il Podestà Antonio Fradeletto riceve gli ospiti desiderati ai piedi della grande scalinata del Municipio per condurli nella sala maggiore. Al loro apparire un canto appassionato e fiero si leva da cento bocche infantili. Sono i Balilla di Nervesa che salutano con gli inni della rivoluzione i reduci che contribuirono a salvare la loro terra. Tutti sostano commossi per l'inaspettato omaggio gentile e il canto è coronato alla fine da uno scrosciante applauso.

Il Podestà rivolge allora il suo saluto agli Azzurri, affermando che alto onore è per Nervesa rivedere gli Eroi della Patria nei luoghi resi sacri dal loro valore ed esprimendo il vivo desiderio di rivederli presto, quando cioè sul Montello sorgerà il monumento ossario destinato a raccogliere i resti dei gloriosi caduti nella battaglia di Nervesa del giugno - ottobre 1918.

Il Podestà termina pregando gli Azzurri di rendersi interpreti dell'omaggio di Nervesa alla Regina dell'Adriatico, ed elevando il pensiero a Roma immortale, al Re, al Duce, all'Italia Fascista.

Terminati gli applausi che accolgono le parole del Podestà si fa avanti il piccolo Balilla Giuseppe Fradeletto che con indovinate parole fa omaggio al Presidente degli Azzurri cav. Errera di un grande mazzo di fiori. Il piccolo è abbracciato e baciato mentre l'atto gentile commuove profondamente. Rivolgono belle parole di saluto agli ospiti il Segretario del locale Fascio di combattimento ed il Presidente della Sezione dei combattenti. A tutti risponde il Presidente della Federazione cav. Errera ringraziando a nome degli Azzurri per l'accoglienza fraterna e rievocando in felice sintesi le epiche gesta che fecero di Nervesa martoriata il centro della tremenda lotta ingaggiata per la liberazione delle terre invase dal nemico.

Viene quindi servito un vermouth d'onore dopo il quale gli ospiti sono invitati a visitare la sala delle memorie della guerra, ordinata a cura dell'ex podestà cav. uff. Antonio Battistella, ed il museo di guerra raccolto nella scuola elementare per iniziativa del solerte maestro Marinelli.

Ultimata la visita gli Azzurri si riuniscono per salire sul Montello e recarsi in pio pellegrinaggio alla tomba del maggiore Baracca. Sono con loro i giovani fascisti e la signora Favaro Presidente delle Madri e Vedove dei Caduti per la Causa Nazionale. Sull'ara marmorea i figli degli Azzurri, Marini e Pasinetti depongono una grande corona d'alloro omaggio della Federazione

L'ing. Errera legge la motivazione della medaglia d'oro concessa all'asso degli assi e chiama a gran voce: «Medaglia d'oro maggiore Francesco Baracca». All'appello gli astanti rispondono «presente» e si raccolgono poi, in un minuto di religioso silenzio.

L'austero rito è compiuto. Gli Azzurri risalgono nelle auto per proseguire per Valdobbiadene, percorrendo tutta la pedemontelliana. A Valdobbiadene sono ricevuti dal Podestà d.r Calvi, dall'avv. Mello presidente dei Combattenti e dal Segretario politico del Fascio.

All'Albergo della Torre sono imbandite le mense per il pranzo preparato ottimamente e servito in modo inappuntabile. L'allegria e l'appetito non difettano e il tempo trascorre lietamente. Allo spumante con uno smagliante discorso l'avv. Mello presidente dei combattenti porge ai camerati di S. Marco il saluto dei camerati di Valdobbiadene pone in rilievo l'opera dell'esercito italiano durante la grande guerra, opera che all'estero si è tentato e si tenta di sminuire. Esorta tutti i combattenti ad insorgere contro questi subdoli tentativi e ad affermare sempre e dovunque che la vittoria è italiana e soltanto italiana.

Parla quindi il Podestà d.r Calvi che dà il saluto della ridente cittadina e che esprime la gratitudine di Valdobbiadene per essere stata prescelta a metà dell'escursione.

Manda un saluto a Venezia regina dell'Adriatico e rammenta con accorata parola che la Dalmazia attende ancora la liberazione.

Risponde anche qui l'ing. Errera ringraziando a nome degli Azzurri e rievocando i fasti e le vicende della guerra.

Terminati gli applausi che coronano le parole degli oratori gli Azzurri non sanno resistere alla tentazione di intonare le vecchie canzoni della trincea. Il tempo trascorre lietamente in uno spirito di sincero ed affettuoso cameratismo, fino al momento di risalire in macchina per il ritorno. Ed è con nostalgia che gli Azzurri vedono perdersi nelle prime ombre della sera i contorni dei paesi risorti sulle rive del Piave sacro dalle rovine della guerra. Nostalgie temperate dal pensiero che la Presidenza saprà anche per l'avvenire organizzare escursioni altrettanto interessanti.

Due conferenze del prof. Gentili al "Benedetto Marcello,,

Per iniziativa della Presidenza del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il prof. Gentili, insegnante di Storia della Musica presso la R. Università di Torino, terrà prossimamente due conferenze con audizioni sulle musiche di Claudio Monteverdi e di Alessandro Stradella.

E' nota l'alta competenza del prof. Gentili nel campo della Storia della Musica e della musicologia: autore di interessanti ricerche e di pubblicazioni sulla musica degli antichi popoli Egiziani e Greci, come di importanti riesumazioni di composizioni di autori italiani dei secoli passati, il Gentili è considerato uno dei più autorevoli cultori di tali studi che abbia oggi l'Italia.

Daremo prossimamente più precise notizie su queste due manifestazioni indette dall'Istituto Musicale cittadino.

I Conti Volpi di Misurata per l'Asilo "Nerina Volpi,,

In occasione delle nozze della contessina Anna Maria col conte Cesare Cicogna Mozzoni, il Conte e la Contessa Volpi di Misurata hanno generosamente offerto la somma di lire 2.000 all'Asilo Infantile «Nerina Volpi» di Marghera.

La presidenza dell'Asilo vivamente ringrazia, riconoscente agli illustri benefattori per questo nuovo atto di alta magnanimità verso l'istituzione che tanto bene prodiga nel Quartiere Urbano di Marghera.

L'arrivo del transatlantico Strathmaver

Ieri alle cinque del pomeriggio è giunto a Venezia, ormeggiandosi in Bacino di San Marco, il transatlantico inglese *Strathmaver* della Peninsular Oriental C. proveniente da Malta con 590 turisti in crocera nel Mediterraneo e Adriatico. Ripartirà oggi a mezzanotte per Brioni onde continuare la crocera, che finirà a Londra. Il transatlantico è raccomandato all'Agenzia Pardo e Bassani.

Nuove opere pubbliche a Mestre

Con determinazione affissa in questi giorni dall'albo pretorio, il Podestà di Venezia ha autorizzato l'esecuzione di alcuni importanti lavori stradali da eseguirsi in Mestre, per la complessiva somma di lire 435.000. Eccone l'elenco:

1. Bitumatura degli acciottolati di via Rosa, via Verdi, via XX Settembre e Piazza Umberto I, spesa preventivata lire 45.000;

2. Sistemazione di via Altobello, mediante costruzione di un tronco di fognatura, sistemazione del corpo stradale, espurgo dei fossi, completamento e ricarico di ghiaia delle massicciate: spesa preventivata lire 40.000;

3. Ricarico ghiaia e bitumatura a triplo strato delle massicciate delle vie Cappuccine, Miranese, Carducci e San Donà. Spesa preventivata lire 250.000;

4. Completa costruzione di strade in via Piraghetto, mediante sistemazione del corpo stradale, costruzione delle massicciate in ghiaia, costruzione di alcuni tronchi di fognatura e costruzione di marciapiedi in ghiaino con cordonata di calcestruzzo di cemento. Spesa preventivata lire 100.000.

La giornata veneziana degli aviatori transoceanici

La giornata veneziana degli aviatori transoceanici è definitivamente fissata per il 31 corr.

I gloriosi transvolatori, dopo il soggiorno a Roma e dopo la visita a Napoli e a Firenze, giungeranno a Venezia, con treno speciale, la sera di lunedì 30 e saranno ricevuti alla stazione dalle autorità. La popolazione non mancherà di affollarsi intorno ai suoi maggiori esponenti per dare il primo gioioso benvenuto ai prodi dominatori degli oceani.

Com'è stato ripetutamente scritto in questi giorni, eccezionale sotto ogni rapporto è questa grandiosa adunata di volatori che viene a concludersi nella nostra città. Ci limitiamo a dire che vi figurano gli uomini più illustri e più note delle leggendarie conquiste oceaniche. L'Italia vi è rappresentata dal Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, ideatore e duce della indimenticabile impresa transatlantica, e da tutti i piloti dell'eroico stormo; inoltre dall'asso Arturo Ferrarin e dal colonnello Brenta. Della Francia parteciperanno transoceanici assai conosciuti come Costes, Dabry, Challe, Lotti, Gimié, Mermoz, Assolant, Bellonte, Léfèvre. Della Germania Zimmer, Köhl, von Gronau. Degli Stati Uniti Gatty, Haldeman, Hegemberger, Richardson, Wilkins ed altri. Dell'Inghilterra Sir Whitten Brown. Rappresentati sono anche: il Portogallo con il vecchio ammiraglio Gago Coutinho, e Manuel Gouveia; la Spagna con Iglesias Brage, Jiemenez e Ruiz de Alda; il Brasile con Ribeiro de Barros e Braga; lo Stato Libero d'Irlanda con il pilota Saul; infine l'Urugay con Larre Borges.

Manca purtroppo l'asso ungherese Georges Endresz che un tragico destino, ha tolto alla vita ed a nuove glorie mentre con il *Giustizia per l'Ungheria*, l'apparecchio con cui aveva vinto e superato l'immensità oceanica, stava, dopo un felice rapido volo da Budapest a Roma, prendendo terra all'aeroporto del Littorio.

E manca anche, per l'indicibile lutto che si è abbattuto sulla sua casa e sul cuore paterno, l'idolo delle folle americane, il transvolatore solitario, Lindberg.

Al loro arrivo a Venezia i transoceanici, come abbiamo detto, saranno ricevuti alla Stazione dalle autorità. Di qui, su numerose gondole, essi verranno trasportati all'Albergo Danieli dove prenderanno alloggio. Durante il loro passaggio per il Canal Grande, in segno di saluto e di esultanza, verranno accese delle fuocate di bengala e si spera che anche coloro che abitano nei palazzi sul Canale vorranno concorrere a questa manifestazione illuminando straordinariamente le loro dimore.

Martedì mattina, alle ore 10.30 gli illustri ospiti visiteranno il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, il Campanile e il Museo Correr. Alle 12.15 essi si recheranno all'Ammiragliato per compiere una visita di omaggio all'augusto Duca di Genova comandante Militare Marittimo.

Alle ore 13 il Comune offrirà, al Danieli, una colazione dopo la quale i transoceanici parteciperanno ad una gita all'estuario per visitare tra l'altro, le fabbriche di vetri di Murano e le scuole di merletti di Burano.

Di ritorno dalla gita gli aviatori si fermeranno ai Giardini Pubblici per presenziare alla cerimonia inaugurale del monumento che il Comune ha ivi eretto in memoria dell'eroico aviatore veneziano Pier Luigi Penzo.

Alla sera infine, dopo il pranzo di chiusura al Danieli, offerto dal Reale Aero Club d'Italia, i transoceanici assisteranno dalle finestre della sala napoleonica del palazzo reale, al concerto che la Banda cittadina eseguirà, per l'occasione, nella piazza straordinariamente illuminata. Durante il concerto la Piazza, la Basilica e il campanile verranno illuminate anche da fuocate di bengala e in Piazza si svolgerà una manifestazione popolare.

Dell'organizzazione di tutte queste manifestazioni, che per ora abbiamo solo accennate nelle loro linee generali, si stanno fervidamente occupando il Comune e lo Aero Club di Venezia.

La VI Festa del Libro

Come nello scorso anno, in occasione della VI Fiera del Libri che sarà tenuta domenica 29 corr. nella Loggetta del Sansovino sarà posta in evidenza l'attività comunque svolta dagli scrittori veneziani nelle scienze e nelle lettere durante l'annata 1931-32.

Gli scrittori veneziani che non avessero, per errore, ricevuti lo invito, sono pregati di inviare, non oltre il giorno 26 corr. alla sede dell'Alleanza, S. Zaccaria, (palazzo Querini Stampalia) una copia delle pubblicazioni in commercio, edite nel 1931-1932. Dopo la festa, dei libri favoriti sarà curata la restituzione a domicilio.

Questa sera, all'Ateneo Veneto, il prof. cav. Virgilio Pezzini, veneziano sebbene da molti anni residente per ragioni di ufficio a Belluno, ottimo dicitore e scrittore apprezzato, leggerà un suo carme: *Pro justa Pace* ed altri versi particolarmente indicati alla giornata commemorativa del 24 maggio.

Francesco Pasinetti del G.U.F. veneziano, leggerà poi alcune cose sue e prose di Giuseppe Zaggia *Marcia a Cambiano, Alberi, Estate, Parche*, ed una novella umoristica: *Catcrina* di Mario Macchioro.

La dizione ha inizio alle ore 21.

Le letture di ieri sera

Ieri sera, nella sala dell'Ateneo Veneto, di fronte a numeroso e scelto pubblico, ha avuto luogo la prima lettura di propaganda per la prossima festa del libro.

Il cav. prof. Ettore Bogno con quel sentimento e con quella dizione squisita che gli sono proprie, lesse due bellissime prose di Corrado Tumiati: *La sposa* e *La madre*, facenti parte del volume *I Tetti rossi*. I due brani pregevolissimi per purezza di stile, pieni di commovente drammaticità furono seguiti con vivo interesse dagli ascoltatori e calorosamente applauditi.

Seguì la lettura di due interessanti e originali frammenti e di alcune poesie di Ugo Facco de Lagarda, tolti dalla raccolta *Abele*; e di Ugo Ghiron riscossero applausi tre poesie: *Lupo mannaro, Campana a stormo* e *San Cristoforo*.

Passando nel campo della poesia dialettale, il prof. Bogno fece gustare in una interpretazione piena di brio e di eleganza tre argute liriche di Domenico Varagnolo: *El mio mestier*; e *Irma*, che furono sottolineate da nutriti applausi.

La interessante e dilettevole serata si chiuse poi con la dizione di tre liriche del prof. Ettore Bogno: *Salire, Sera, Passèmo traghetto*, improntate ad un finissimo senso di colore e che furono enormemente godute dagli spettatori plaudenti.

Stato Civile di Venezia

del 22 maggio 1932-X:

Nascite: Nessuna.

Decessi: Consigli Cuzzi Maria di anni 67, ved. cas.; Cristante Bruna 9; Masi Vittorio 70, con. r. pensionato; Liva Ferdinando 72, ved. possidente.

Bollettino dello Stato Civile del 23 maggio 1932:

Nascite: Maschi 2, Femmine 6; totale 8.

Decessi: De Bei Maria d'anni 24, nub. cas.; Veronese Vittoria 17, nub. cas.; Trentin Celestina 83, nub. cas.; Rampazzo Tiozzo Jolanda 25, con. cas.; Veronese Favero Amalia 52, con. ricov.; Fort Domenico 55, con. mecc.; Piasentin Giuseppe 52, cel. gond.; Feltrin Pietro Paolo 26, cel. murat.; Boscolo Sante 54 con. ortolano; più 4 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Granatiero Vincenzo, assistente anatomico, con Brustoloni Romana, casalinga, celibi; Bianchini Giocondo, impiegato con Guidi Amalia, civile, celibi.

Bollettino demografico di Venezia

22 Maggio		23 Maggio	
Nati . . .	0	Nati . . .	8
Decessi . .	4	Decessi . .	13
Matrimoni .	0	Matrimoni .	2

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commemorazione 24 Maggio

Alla commemorazione del 24 Maggio, che sarà tenuta al Teatro Malibran, alle ore 11, interverranno tutti gli universitari fascisti prendendo posto nella platea e nella seconda galleria.

Alle studentesse iscritte al GUF sono riservati i palchi di pepiano n. 12, 13, 14, 15, 16.

Lettura all' Ateneo Veneto

Questa sera, alle ore 21 Francesco Pasinetti, per invito dell'Alleanza Nazionale del Libro, leggerà all'Ateneo Veneto alcune prose di scrittori della rivista letteraria del GUF veneziano «Il Ventuno».

La lettura sarà preceduta da cenni sul rinnovamento della letteratura veneziana.

Tutti gli studenti e le studentesse iscritti al GUF sono invitati ad intervenire.

Sindacato Architetti

Presso la sede, a S. Fantin 1901, è visibile l'estratto dal Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale contenente le disposizioni per l'iscrizione negli Albi degli Ingegneri ed Architetti e le istruzioni per la presentazione delle domande degli aspiranti alla suddetta iscrizione.

E' visibile altresì il Bando di concorso nazionale per altre tre chiese da erigersi nella Archidiocesi di Messina, scadente il 31 agosto 1932.

Il concorso per il ponte all'Accademia

Presso la sede del Sindacato (S. Fantin 1901) è visibile il bando di concorso per il progetto di un nuovo ponte sul Canal Grande all'Accademia.

E' visibile, inoltre, il bando di concorso, per titoli, al posto d'ingegnere direttore dell'Ufficio tecnico di Naro (Agrigento).

La Segreteria del Sindacato avverte che è aperto il concorso a 30 posti di Tenente in S. P. E. nel Corpo del Genio Aeronautico (ruolo ingegneri) ed a 20 posti del grado 10.o nel ruolo degli ingegneri specializzati dell'Amministrazione Poste e Telegrafi.

Pellegrinaggio a Caprera

Il Fiduciario della Sezione della L. N. I. avverte tutti gli iscritti e coloro che hanno in animo di iscriversi e partecipare al Pellegrinaggio alla tomba di G. Garibaldi che le norme e le condizioni del viaggio sono state modificate e che nuove norme, le quali annullano le precedenti, sono visibili presso la Segreteria della Sezione (S. Fantin 1901).

Opera Nazionale Dopolavoro

Maggiolata a Conegliano

Per domenica 29 corr., come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto una gita popolare a Conegliano. La partenza avrà luogo nelle prime ore del mattino con treno speciale ed il ritorno nella serata stessa di domenica. La quota di partecipazione è fissata in lire 10. Le iscrizioni si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Teatro Dopolavoro

Questa sera si avrà una replica della brillante commedia in tre atti di Labiche e Miche «Se una volta ti pesco» con commenti musicali di Luigi Bezzio. L'orchestrina, diretta dall'autore, suonerà negli intervalli gli inni nazionali.

La recita è a parziale beneficio delle Opere assistenziali del P. N. F. L'interpretazione del lavoro è stata affidata alla Filodrammatica del Teatro Comico, diretta da Ester Sainati.

La gita popolare a Roma per la giornata dell'ala

La concessione del treno popolare per Roma in occasione della grande manifestazione aviatoria del 26 corr., ha incontrato il pieno favore del pubblico; come dimostrano le numerose prenotazioni già pervenute alle stazioni di partenza.

Come abbiamo pubblicato, il treno partirà da Venezia alle ore 20.35 del giorno 25 e sarà composto di vetture di seconda e di terza classe. La riduzione accordata è del 70 per cento.

Uno speciale sconto è stato concesso sul biglietto d'ingresso allo Aerodromo, che è stato fissato in L. 3. Detto biglietto darà diritto al trasporto gratuito da Roma Piazza Verbano fino all'Aerodromo del Littorio e viceversa, nonchè allo ingresso al Prato.

Un fatto di sangue a Treporti

Rincorre il marito e gli mozza una mano

Domenica sera l'isola di Treporti è stata impressionata da un fatto di sangue che per poco non ha avuto conseguenze irreparabili: i coniugi Riccardo Zanella e Gemma Pasin, poco più che trentenni, e sposi da quattro mesi soltanto, dopo reiterati alterchi generati, si dice, per motivi di gelosia, ebbero un ultimo colloquio, durante il quale, scesero dalle male parole ai fatti.

I due colluttanti vennero divisi dai vicini di casa, e tutto pareva essersi acquetato, quando la donna, armatasi di un lungo coltello da cucina, rincorreva il marito cercando di colpirlo alle spalle. Egli, per fortuna, si accorgeva in tempo, e, voltatosi di scatto, tentava di parare il colpo, che la moglie aveva già vibrato, riparandosi con la mano destra, che gli veniva quasi interamente mozzata dal coltello pesante e affilatissimo.

La donna, che si era data subito dopo alla latitanza, è stata più tardi raggiunta dai carabinieri e trasportata alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Un bimbo salvato dalle acque

Ieri verso le 16 il ventenne Vittorio Dall'Asta, abitante a Cannaregio 2904, si affacciò alla finestra di casa sua chiamato da grida di aiuto provenienti dal sottostante rio del Ghetto Nuovo. Il Dall'Asta vide dibattersi nell'acqua del canale un bimbo, che minacciava da un momento all'altro di scomparire. Badando solo al suo generoso impulso, il Dall'Asta scendeva a lanciarsi nel rio, mentre il suo esempio veniva seguito da un altro volonteroso, il ferroviere Francesco Casadoro, di anni 33, il quale però non sapendo nuotare dovette subito ritirarsi, mentre il Dall'Asta riusciva a portare in salvo il piccino, che fu consegnato ai trepidanti genitori, i quali nel frattempo erano accorsi. Il salvato è il quattrenne Cesare Pinzoni di Bortolo, abitante a Cannaregio 1445.

Uno straordinario ostacolo contro un'Alfa Romeo

Ieri l'altro nel pomeriggio un distinto signore aveva lasciato Venezia per una gita domenicale in auto, in compagnia di una graziosa signorina. Il signore, del quale per ragioni di delicatezza si lascia il nome, aveva tratto a Mestre dal *garage* la sua fremente Alfa Romeo e quindi, esperto guidatore com'è, l'aveva lanciata a divorare le nostre strade, lucide e asfaltate come una pista.

Niente di meno straordinario che uno nella corsa trovi dinanzi a sè un ostacolo, sotto forma di un'altra macchina, di una carretta, di un disgraziato ciclista o di un ancor più disgraziato pedone. Straordinario è invece il genere di ostacolo che, presso San Donà di Piave, venne a sbarrare la corsa della bella macchina: un carretto con sopra una di quelle botti, vulgo pozzi neri, colma di ogni immaginabile lordura. Non si sa come sia avvenuto, il fatto sta che il signore, a velocità sufficiente, vi diede addosso in pieno. La botte si sfasciò all'urto e un fiume di materia nauseabonda investì la macchina, il guidatore e la passeggera, che ne rimasero imbrattati dal capo alle piante. All'infuori dell'ondata semiliquida, di null'altro ebbero a soffrire per l'urto la macchina e le persone. Ma vi sono delle cose che annientano più dei colpi e le ferite! I due malcapitati si sentirono precipitati come al fondo della disperazione e dell'abbiezione. Mezzi ciechi e brancolando, avendo orrore l'uno dell'altra, raggiunsero un casolare, dove si poterono alla svelta cambiare indossando vestiti di fortuna: lui da *gentleman* elegantissimo fu presto tramutato in fedele della terra, e la signorina, anch'essa, dovette lasciare le morbide sete e la mussolina per infilarsi nei ruvidi panni di una contadinella.

Siccome la signorina non poteva mancare all'orario, su un'altra macchina raggiunse Mestre in tempo per essere a Venezia a casa sua alle sette. Ma poichè essa non voleva a niun costo girare per Venezia in quel costume da carnevale, il signore fece aprire il negozio di un suo amico, dove la signorina potè avere e indossare un abito decente, col quale mostrarsi intorno senza rossore.

Per multe non pagate

Il Commissariato di Dorsoduro ha ieri provveduto all'arresto, per contravvenzioni municipali non pagate, di certi Antonio Garbin, Giuseppe Berton, Umberto Camuffo, Luigi Barettin, Luigi Dabalà, Pietro Malvasia, Rosa Terzi, Pietro Fabbro i quali devono scontare tutti da uno a due giorni di detenzione, e di Giovanni Chisiola il quale ne deve invece scontare 10.

Esposizione di lavori alla "Vendramin Corner,,

La Presidenza della Civica Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner» avverte che nei giorni di venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 sarà tenuta nei locali a pianterreno della Scuola stessa l'annuale Esposizione-Vendita, esposizione che presenta quest'anno maggior interesse per le serie didattiche dei vari lavori femminili e di disegno applicato da parte delle allieve del Corso di perfezionamento.

Quanti hanno a cuore i problemi della educazione femminile potranno in detti giorni visitare dalle 8.30 alle 17 la Mostra della Scuola ed i vari Reparti in funzione durante l'orario scolastico.

Sventure e disavventure

I vetri del finestrino

Il tramviere romano Bruno Donzelli, di anni 25, qui di passaggio coi dopolavoristi provenienti da Redipuglia, ieri sera alle ore 11.45 era salito in treno per far ritorno colla comitiva alla Capitale. Ma a causa del tramestio di gente, che andava e veniva, per una spinta ebbe a perdere ad un tratto l'equilibrio e cadde urtando contro il finestrino del vagone che al colpo si ruppe. I frantumi ferirono il tramviere all'avambraccio e alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Una spalla lussata

Il sessantenne Morando Regazzi, abitante a Santa Croce 881, domenica a mezzanotte mentre si recava alla fontana di campo San Giacomo dall'Orio cadeva lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 15.

La disgrazia d'un ragazzo

Il dodicenne Romano Trapolin, abitante a San Polo 1871, ieri alle ore 20.30 giocando in prossimità della sua abitazione poneva il piede sopra una buccia di arancia scivolando e cadendo. Si lussò il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Manovella di ritorno

Il manovale Ronchin Ermenegildo, di anni 32, da Mogliano Veneto, lavorando nello Stabilimento Bagni al Lido nell'avviare un motore veniva colpito da un giro di ritorno della manovella. N'ebbe una contusione al ginocchio destro guaribile in giorni 15.

La frattura d'una tibia

La bambina di cinque anni Angelina Crovato, abitante a Castello 2845, giocando ieri all'Asilo degli Angeli Custodi ai Ss. Giovanni e Paolo cadeva fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 40.

Nel saltare i gradini

L'ottenne Renato Brunickti, abitante a Castello 3708, in casa nel saltare i gradini della scala, cadeva fratturandosi il braccio destro. Guarità in 40 giorni.

Al ponte dei Lustraferri

Il manovale Vittorio Ciondoli, di anni 30, abitante in calle Turlona a Sant'Alvise, al Ponte dei Lustraferri veniva trovato ubriaco fradicio Fu tolto di là e portato in sala di custodia all'Ospedale, donde uscirà colla contravvenzione.

La distorsione del malleolo

Il fabbro Sergio Scarpa, di anni 17, abitante a Castello 3117, nello scendere le scale di casa cadeva riportando la distorsione del malleolo sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

Caduto coi fiaschi

Il bracciante Fedele Beltramello, di anni 47, abitante a Castello 3272, nel trasportare una cesta di fiaschi per conto della ditta Fratelli Pierobon cadeva sul ponte della Guerra rompendo i fiaschi e riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

Nell' Asilo

Il quattrenne Alfredo Miozzo, abitante a Cannaregio 3027, ieri alle ore 13 all'Asilo Infantile di S. Giobbe giuocando cadeva fratturandosi la gamba destra. Guarirà in trenta giorni.

Una spinta del nipote

A proposito della disgrazia capitata all'ottantenne Anna Tramontin dimorante a Castello, devesi rettificare nel senso che la spinta, che fece cadere la poveretta, non le fu data dal nipote Guido Monego, ma Giorgio.

Un tentativo sventato

La scorsa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri, tentarono di penetrare, mediante la rottura di un luchetto esterno, nell'esercizio di bar e caffè a Cannaregio 5600 del signor Luigi Olimpio Ferro, abitante a Murano in Calle Cristo 183. Per la resistenza però della serratura e anche perchè interrotti durante la loro operazione da qualcuno che passava, i ladri abbandonarono l'impresa. Uno spazzino comunale, che si trovava in quella località nelle prime ore del mattino, afferma di aver visto due individui allontanarsi in fretta dall'esercizio al suo sopraggiungere.

Alle ore una di oggi, serenamente si spegneva il

Cav.

Giovanni Montino

di anni 63

La moglie, i figli, le sorelle, la nuora, i generi ed i parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

JESOLO, li 23 Maggio 1932.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di Jesolo.

Nel trigesimo della morte di

Ada Samassa

domani mercoledì 25 corr., alle ore 9.30 sarà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Tomà.

VENEZIA, 24 Maggio 1932 X.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

L'ESTATE DELLA BIENNALE

La prima Esposizione Internazionale d'arte Cinematografica

ROMA, 23

L'Ente Autonomo della Biennale, nel desiderio di comprendere tutte le arti nelle manifestazioni dell'Esposizione Internazionale, ha rivolto all'Istituto di Roma per la Cinematografia Educativa l'invito di organizzare in Venezia una grande manifestazione artistico cinematografica.

In questi giorni si è adunato a Venezia sotto la presidenza di S. E. il Conte Volpi di Misurata il comitato esecutivo appositamente nominato, il quale ha deciso di dare alla manifestazione la forma di Prima Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica, da tenersi nella prima quindicina di agosto p. v. e comprendente in special modo un ciclo di visioni assolutamente inedite della più recente produzione mondiale, rispondenti ad alte finalità artistiche.

Le massime Case produttrici di tutte le Nazioni europee e di America hanno inviata l'adesione e promesso l'invio delle più belle pellicole in corso di edizione.

Le visioni avranno luogo nel grande salone delle feste all'Excelsior al Lido, e saranno accompagnate da grandi festeggiamenti. Gli spettacoli saranno preceduti da conversazioni tenute da illustri cultori dell'arte e della cinematografia; hanno promesso di assistere alla manifestazione attori, attrici, inscenatori tra i più rinomati.

Questo annuncio ufficiale della I. Esposizione Internazionale di Arte Cinematografica, che ci giunge ad ora troppo tarda perchè possiamo adeguatamente illustrarlo, viene a precisare ed a dare una forma definitiva ad una iniziativa, che già era stata annunciata qualche mese fa, e alla quale avevamo fin dal principio dato il nostro plauso entusiastico.

S'era parlato, sulle prime, di un Festival Internazionale di Cinematografia. Ma questo genere di manifestazioni, a parte il nome esotico, poteva essere confuso con altre di diverso carattere e di minore importanza.

Con la Prima Esposizione Internazionale dell'Arte Cinematografica la Biennale riporta sul terreno che le è proprio un nuovo ramo della sua attività; in altri termini, la più grande esposizione d'arte contemporanea del mondo riceve e consacra tra le arti pure la Cinematografia.

Quando si ponga mente all'enorme importanza che il cinematografo ha preso sulla vita moderna, all'influenza che esso esercita ed all'immenso *hinterland* di interessi, che esso rappresenta, si può comprendere quale importanza venga ad assumere la quindicina d'Arte cinematografica, che si svolgerà nel prossimo agosto in riva al nostro mare.

La scelta dell'Excelsior come centro dell'Esposizione del Cinematografo è la più felice, che si potesse fare. L'Excelsior è già di per sè stesso un grande centro di vita cosmopolita, ed offre ad un tempo possibilità di isolamento e varietà e vastità di ambienti pienamente adatti allo scopo.

Questo grande convegno mondiale del cinematografo riunirà così i caratteri del più alto interesse artistico con quelli della più squisita mondanità e imprimerà fisionomie del tutto nuove e grandiose all'acme della Estate veneziana.

A S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e ad Antonio Maraini che ebbero l'iniziativa di questa nuova importantissima esplicazione della Biennale, e al gr. uff. Luciano De Feo, Direttore Generale dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, che ha dato e dà la sua opera preziosa per tradurla in pratica, meritano veramente plauso vivissimo, caloroso, incondizionato.

Gli acquisti per la Galleria

d'Arte Moderna di Milano

Il Podestà di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone, accogliendo le proposte dell'apposita commissione, ha deliberato l'acquisto delle seguenti opere esposte alla Biennale:

Pitture: « Interno » di Alberto Salietti; « Natura morta » di Pietro Marussig; « Paesaggio » di Pompeo Borra; « Rue Sorbonne » di Anselmo Bucci; « Natura morta » di Gigiotti Zanini; « Il Canalazzo dal ponte di Rialto » di Donato Frisia.

Sculture: « Bagnante » terracotta di Marino Marini.

La visita del Ministro Acerbo

e del Sottosegretario Manaresi

Domenica l'Esposizione è stata visitata da S. E. il barone Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Accompagnato dal Prefetto Bianchetti, il Ministro Acerbo è stato guidato nella visita alla Mostra dal Segretario Generale Antonio Maraini, al quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'assetto della XVIII Biennale.

Ieri la Biennale ha avuto un altro illustre visitatore, S. E. l'on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, che è stato guidato nella visita alle sale dal Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dall'economo cav. Baradel. L'on. Manaresi, che è un fine intenditore d'arte, ha visitato minutamente la Mostra, ed ha espresso la sua schietta ammirazione per il suo ordinamento e per la scelta delle opere esposte.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 799.

La mostra di Lina Rosso

Domenica mattina, alla presenza delle più eminenti autorità cittadine e di una folla di critici, di artisti e di invitati, si è inaugurata nelle sale ex Bauer in Via 22 Marzo, una mostra personale della pittrice veneziana Lina Rosso, che schiera una trentina di opere nel loro maggior numero di figura e di paesaggio.

La rassegna, unita in un assieme organico ed armonioso, è assai interessante e pregevole, affermando la delicata sensibilità della pittrice, la schiettezza della sua arte e la spontaneità dei suoi mezzi che obbediscono coerentemente ai principi quanto mai nobili ed onesti. Ciò appare specialmente nei robusti ritratti femminili ricchi tutti di singolari qualità pittoriche e nei quali i ben espressi rapporti di toni si risolvono spesso in effetti squisitamente musicali.

Tra questi ricordiamo quello della signorina Luciana Magrini, morbido e sentito, quello di bambina ove il distacco delle carni dalle superfici bianche d'un lettuccio è reso con estrema finezza di mezzi, e nel ritratto della signorina Augusta Genovese forte e delicato insieme. Il profilo del piccolo Giancarlo Urbani intagliato sullo sfondo del cielo, l'autoritratto, la figuretta del bambino Giorgio Franco sono pure particolarmente notevoli per la somma dei loro pregi.

Lina Rosso riafferma le sue doti sia che s'indugi davanti a visioni veneziane come quelle godute dall'alto nella pace e nel silenzio di solitarie sfuggite di tetti, sia nelle poetiche tele che hanno per titolo « Canal della Giudecca all'aurora » e « Prime luci », ove è colta la luminosità dell'ora con caldi effetti di colore, e ne « Lo sgelo » composto e dipinto con squisito senso decorativo, e nel limpido e fresco paesaggio di Perdiv petrosa.

Nei due gruppi di « Arredi sacri » la pittrice fa cantare i metalli sfiorati da luci radenti e mostra la sua sicurezza nella differenziazione della materia negli oggetti esposti fra caldi drappeggi di stoffe luminose. Fini, eleganti e di delicatissimo senso pittorico e decorativo sono pure le piccole tele di pennuti specie, quelli di « Nitticora » gustosa per l'accordo di toni grigi, e lo squillante « Pavone ».

La mostra, che ha già iniziato le sue vendite, il ricavato delle quali andrà, com'è noto, in parte, a favore delle Opere Assistenziali del Partito, è stata domenica ed ieri frequentata ed ammiratissima. L'esposizione rimarrà aperta una dozzina di giorni.

La Tombola in Piazza S. Marco

Venerdì scorso sera, in una sala del Municipio si è quest'anno per la prima volta riunita, convocata dal Comitato generale di beneficenza, la Commissione della Tombola in Piazza San Marco.

Il cav. uff. Francesco Garzia, che presiedeva l'adunanza, ha prima di tutto portato il cordiale saluto del Presidente del Comitato stesso, gr. uff. prof. Fabio Vitali, forzatamente assente per ragioni professionali, assieme al suo vivo grazie ai componenti della Commissione, che intraprendono anche quest'anno la loro opera solerte e fattiva, rivolta al migliore raggiungimento degli scopi benefici pei quali la Tombola in Piazza San Marco, col rimanere sempre il più gradito e suggestivo spettacolo popolare, è anche la fonte di maggiori provvidenze delle istituzioni cittadine.

Ha informato i presenti che la Cassa di Risparmio ha aderito subito alla domanda per fornire, senza compensi di sorta, la somma occorrente alla costituzione del deposito cauzionale voluto per legge, e, facendosi fedele interprete dei sentimenti di tutti, manda il suo più alto plauso ed il suo più caldo ringraziamento alla Presidenza ed al Consiglio di Amministrazione di questo benemerito nostro Istituto. Un generale applauso sottolinea le parole del cav. Garzia.

La nomina delle cariche procedette per acclamazione, e furono quindi riconfermati: a Presidente il cav. uff. Francesco Garzia; a vice Presidenti il comm. Giuseppe Costantini ed il cav. uff. Dino Romanin; a cassiere il cav. Riccardo Dal Maschio; a segretario il rag. cav. Attilio Baruffi.

Venne fissato il giorno di domenica 10 luglio prossimo per la estrazione della Tombola, confermando i premi dell'anno scorso.

La Commissione verrà riconvocata tostochè verranno espletate tutte le pratiche preliminari necessarie, per cominciare senz'altro il lavoro, sorretta ed incoraggiata sempre dalla simpatia che i veneziani in ogni tempo, hanno dato al benefico spettacolo della Tombola in Piazza San Marco.

DIARIO SACRO

24. Martedì. — S. Desiderio, vescovo. In alcuni luoghi si celebra la festa di Maria Auxilium Christianorum. — A S. Luca Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Giovanni Bragadino nel 1767.

ROTAIE

La partenza di S. E. Giuriati

Ieri sera, col direttissimo delle 22.50 è partito per Roma ossequiato dalle autorità, S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica ha avuto luogo la consueta adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, presieduta dal presidente on. prof. gr. uff. Lando Landucci.

Si sono fatte le seguenti letture:

PENNATO P. — Sulla patogenesi di carenza nelle anemie.

GNESOTTO T. — Effetti di variazioni di tensione in cilindri magnetostrittivi in campi magnetici costanti.

CESSI R. — Agiografia antoniana: La composizione della leggenda «Assidua». Spesso, e con insistenza, furono sollevati dubbi e sospetti sopra la composizione della prima leggenda antoniana, denunciando presunte o reali manipolazioni sopra il testo primitivo. Le ipotesi però formulate in poche righe e genericamente non sono mai arrivate a precisare e tanto meno a dimostrare la natura e il valore delle supposte manomissioni. Una minuta e dettagliata analisi del testo permette invece di stabilire: 1.o l'esistenza di un testo primitivo più antico, incorporato nella rielaborazione quale è giunta a noi; 2.o un'ampia rielaborazione di quello compiuto secondo il modello e con il sussidio dialettico della Vita prima di Tomaso da Celano; 3.o lo svolgimento dell'opera di rielaborazione non in un solo momento ma per stadi successivi. Da ciò si ricava che l'autore del primo testo, dettato certo prima del gennaio 1232, scrisse fuori d'Italia, che la rielaborazione fu compiuta tra il 1232 e il 1240 sulla falsariga del Celanese, al quale perciò non si può attribuire la paternità della leggenda.

PUPPO A. — Di un evaporimetro registratore.

E' descritto un nuovo evaporimetro registratore a superficie libera, che permette la registrazione dell'intensità di evaporazione con una approssimazione dell'ordine di mm. 0,005. L'apparecchio si presta anche per la misura dell'evaporazione dal ghiaccio. La superficie evaporante è circolare, con un'area di cm.2 1000; l'altezza della massa d'acqua è di cm. 3.

BOAGA G. — Sulle relazioni tra le costanti geoidiche e quelle della equazione della gravità ottenute generalizzando un metodo del Pizzetti.

AIOCCO G. — Variazioni di magnetizzazione longitudinale in cilindri di Ni deformati torsionalmente per fatto di un campo circolare alternato agente insieme a campi longitudinali costanti.

MOSCHETTI G. — Un formulario notarile veronese del secolo XI.

E' il più antico formulario notarile italiano che si conosca allo stato attuale degli studi e delle ricerche; esso ci è stato conservato in forma di palinsesto nel manoscritto della Capitolare di Verona MCIX. La difficoltà della lettura ha permesso di decifrarne solo alcuni frammenti sui 64 fogli, che rivelano traccie di palinsesto. L'importanza dell'edizione di questi frammenti è manifesta, perchè palesano un formulario giuridico anteriore di due secoli a quello presupposto di Irnerio; per mezzo loro si stabilisce definitivamente la conoscenza e lo studio degli schemi delle formule tipo nelle scuole dei notai dell'alto medioevo. Il Moschetti nella sua prefazione, chiarisce ciò e pone in rilievo la posizione di questo formulario nella scuola giuridica longobarda, mentre dimostra che per la sua struttura si riallaccia alla tradizione delle scuole giuridiche del notariato romano.

SOLITRO G. — I Veneti nella preparazione e nella guerra del 1866.

La guerra di redenzione del 1866 fornì e fornisce tuttora agli storici materia appassionante di studio, sebbene sia stata lumeggiata sotto l'aspetto politico, diplomatico e militare da abbondante documentazione. Uno degli aspetti meno definiti è la vita e il comportamento dei Veneti prima e durante quel conflitto, così da non permettere un giudizio sicuro sopra lo spirito, sopra i mezzi, e in quale misura abbiano essi accompagnato e aiutato un avvenimento che li interessava tanto da vicino. Il presente lavoro, basato sopra documenti o inediti o poco noti si ripromette di portare un contributo sopra l'argomento con lo scopo di far entrare i Veneti come attori nell'attività di quel periodo e di smentire l'insinuazione esplicita o sottintesa di aver assistito passivamente al corso fatale degli avvenimenti.

ARCANGELI A. — Isopodi terrestri raccolti dal dott. P. Parenzan in una caverna presso Promontore (dintorni di Pola, Istria).

ZAGAR F. — Il terzo corpo nel sistema Sirio.

In questa ricerca, basata su tutte le osservazioni visuali di Sirio conosciute fino al 1930, l'A. riesce a mettere in evidenza la presenza di un terzo corpo nel sistema; rilevate certe irregolarità di carattere periodico nel moto del compagno B, vengono prese in esame le osservazioni dirette, le quali indicano ugualmente delle perturbazioni periodiche, ed infine viene determinata l'orbita del terzo corpo in condizioni particolari semplificatrici e dimostrato che con la presenza di questo le irregolarità riscontrate vengono quasi completamente spiegate.

PUGILATO

Di Curti all'allenamento

preolimpionico di Formia

Accompagnato da parenti, amici e sportivi, capeggiati dal sig. Cedolini, Commissario Regionale della F. P. I. e dal signor Quadrelli, Commissario della S. P. V., è partito questa notte col treno delle ore 0,10 per Roma diretto a Formia il pugile concittadino Antonio Di Curti. Egli si reca all'allenamento collegiale per la selezione dei partecipanti alla Olimpiade di Los Angeles.

I presenti acclamando il partente gli hanno fatto una cordiale manifestazione che ha dimostrato al Di Curti tutte le speranze più fervide ch'essi ripongono in lui. La Società Pugilistica Veneziana, rappresentata da buon numero di soci, che ha in Di Curti il suo migliore pugile, vedrà nella sua eventuale affermazione il premio più ambito alla attività di essa finora svolta per l'affermazione del pugilato veneziano.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Emma Gramatica

Ricordiamo che questa sera Emma Gramatica avrà lo spettacolo in suo onore col quale avrà fine il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

La grande nobilissima attrice ha scelto per l'occasione un lavoro di altissimo impegno e cioè *La città morta* di Gabriele d'Annunzio, alla cui realizzazione ella offre il prezioso contributo della sua sensibilità squisita, del suo profondo senso interpretativo e della sua più avvincente forza espressiva.

Tutto il fiore del pubblico veneziano che ama Emma Gramatica e vede in lei la rappresentante più illustre e la custode più vigile della gloriosa tradizione artistica del teatro di prosa italiano, non mancherà di raccogliersi questa sera nella sala del teatro Goldoni per porgere alla insigne attrice la viva espressione della stima più schietta e della più profonda ammirazione.

Esperia Sperani al Goldoni

Da domani sera, mercoledì, avremo al Goldoni un breve corso di recite della compagnia di prosa della quale è prima attrice Esperia Sperani e primo attore Amilcare Pettinelli. Per queste recite l'impresa ha stabilito di praticare prezzi estivi sulla base di lire 3 per l'ingresso, tasse comprese.

La prima di "Elixir d'amore,, al Malibran

Come abbiamo annunciato, stasera avrà luogo la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie del melodramma lirico in 3 atti « L'Elixir d'amore » di G. Donizetti. Interpreteranno lo spartito il tenore comm. Nino Ederle, la soprano Amelia Castiglione, il basso comico Giuliani e il baritono Laffi. Dirigerà il maestro Giovanni Frattini.

Rassegna cinematografica

Teatro Rossini

« Un Americano alla Corte di re Artù » di Davide Butler, ediz. Fox Film Corp.

Il film non è recente e in America ha avuto anche un certo successo: e lo si capisce, perchè le trovate sono tutte di quella comicità cara agli americani e spontanea senza difficoltà. Talvolta priva di raffinatezze: David Butler non ha avuto sempre il senso di discernere, di tagliare qualche volta affinchè nel complesso il film riuscisse più movimentato. Di questo difetto noi forse ce ne accorgiamo di più in causa del parlato, doppiato come di consueto non eccessivamente bene. La trama di questo film è nota, almeno in parte dalla narrazione di Mark Twain. Si tratta di un tale che una sera ascoltando attraverso la radio un dramma sull'epoca di Re Artù si sogna di capitare alla corte del Re. Di qui le avventure più o meno piacevoli e le trovate comiche che si appoggiano quasi esclusivamente sugli anacronismi: ecco un elicottero capitare sopra il Castello, un tank sfondare il ponte levatoio, una sfilza interminabile di automobili correre per il parco della Reggia, i guerrieri che si fanno aggiustare le armature con la saldatura autogena e verniciare a macchina, e via dicendo David Butler ha diretto con quella facilità che gli è propria; a lui dobbiamo anche i «Prodigi del Duemila» e qualche altra pellicola comica con il binomio di Gaynor-Farrell. Qui l'interprete è Will Rogers che in America ha una certa rinomanza; non so se noialtri, per quell'affare della duplicazione delle voci, potremo apprezzarlo altrettanto.

f. p.

Concerto Cicognari a Parigi

PARIGI, 22

L'arpista veneziana Margherita Cicognari ha dato questa sera un concerto all'American Club eseguendo musiche in gran parte italiane, e riportando un magnifico successo. Assistevano, tra il pubblico elettissimo S. E. l'Ambasciatrice d'Italia e le maggiori personalità della critica musicale internazionale.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

GOLDONI. — «La città morta».

MALIBRAN. — Ore 21: «L'Elisir d'amore» di G. Donizetti.

ROSSINI. — Ore 16.30: repliche di Un americano alla Corte di Re Artù» un capolavoro di intensa comicità interp. da Will Rogers. Successo. Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Se una volta ti pesco».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 15: «Notti sul Bosforo».

MODERNISSIMO. — «La dama e l'avventuriero».

S. MARCO. — Ultimo giorno del grandioso capolavoro «La donna incatenata». Fuori programma «Incontro allo stadio di Milano fra Carnera e Schoenracth».

OLIMPIA. — «Birichina del gran mondo» int. Alice Wity-Myma Loy

GIARDINO NAZIONALE. — Dalle 17: Nel varietà il celebre comico Catoni e danzatrice Krender. Sullo schermo: «Debito d'odio» prot. Joan Crawford.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «I due Sergenti» e varietà «I Gitani».

MODERNO. — Dalle 14: «Sua Altezza comanda» parlato ital.

ITALIA. — Dalle 15: «La cantante dell'opera» parl. ital. prot. G. Giachetti.

CENTRALE. — «Il cerchio dei pugnali» con Paul Poochter e Varietà

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali a eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

Inni Nazionali — 1. Zanetti «Inno dei Combattenti di Venezia» — 2. Verdi «I Vespri Siciliani» Sinfonia — 3. Mascagni «L'Amico Fritz» Fantasia — 4. Donizetti «Lucia di Lammermoor» Finale II. — 5. Mancinelli «Cleopatra» Ouverture — Inni Nazionali.

La radio di oggi

Dal *Gruppo Nord* alle 20.30, l'opera in tre atti di Vincenzo Bellini, «I Puritani» che non era inclusa nel cartellone dell'Eiar, ma che riuscirà certamente bene accetta agli abbonati per il suo generoso e sincero contenuto melodico, caratteristica dell'arte delicata del grande compositore catanese; a *Roma* (21.30), il secondo e terzo atto dell'«Arlesiana» di Cilea.

Fra le trasmittenti estere è in prima linea *Vienna* che promette per le 19.45, ritrasmessa dalla Staatsoper, l'«Elettra» di Riccardo Strauss, su libretto di Hugo von Hoffmannstahl. Ripresa recentemente anche alla Scala con grande successo, a ventitrè anni dalla sua rappresentazione a Milano, l'«Elettra », pur restando a considerevole distanza da «Salome» conserva un indiscutibile valore artistico, specialmente nella seconda parte dell'unico e lungo atto, dove il compositore ha saputo penetrare e immedesimarsi del tragico spirito sofoclèo. E' interessante ricordare il caso di « telepatia musicale » segnalato nel 1909 dal maestro Tebaldini, il quale affermò che lo Strauss aveva impiegato nella sua «Elettra» una cinquantina di temi appartenenti alla « Cassandra » del nostro Gnecchi, scritta quattro anni prima; inoltre il «Regime Fascista» di domenica scorsa dava notizia di un nuovo studio pubblicato dal maestro Mario Barbieri di Genova, nel quale è dimostrato come altri venti temi di « Elettra » sono i medesimi di un'operetta « Virtù d'amore » che il Gnecchi scrisse tredici anni prima dell'apparizione di « Elettra » : è tuttavia certo che anche ove lo Strauss abbia attinto alla sorgente del Gnecchi come materia melodica, l'opera sua resta egualmente originale per l'indiscussa individualità dell'elaborazione strumentale tipicamente straussiana.

Notiamo ancora musica sinfonica ad *Heilsberg* (21.15) con il «Concerto in sol magg.» per pf. e orchestra di Beethoven, e musica da camera a *Budapest* (21.45) con un trio di Radnai, e il Trio op. 7 in fa diesis magg. del nostro Wolf-Ferrari.

gp.

Tribunale di Venezia

L'epilogo in Tribunale d'una partita di calcio

(Udienza del 23 - Sezione III. - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Gerosa e Rossi; P. M.: Calderone; Cancell.: Lionti).

Nel Campo Sportivo di Chioggia s'incontravano l'undici gennaio 1931 in una partita di calcio le Squadre di Chioggia e di Adria. Gli sportivi di Chioggia avevano giocata la loro partita con vero calore pur restando soccombenti per due a zero. Ma mentre si accingevano ad uscire dal campo i calciatori di Adria venivano aggrediti a colpi di bastone dal pubblico urlante e malmenati. I pochi carabinieri ben poco poterono fare contro la folla degli assalitori, i quali si avventarono anche contro l'autista Motton Emilio che riportò ferite di una certa gravità mentre la sua automobile con la quale aveva trasportati i giocatori veniva gravemente danneggiata. Finalmente i malcapitati con l'aiuto di alcuni agenti di pubblica sicurezza potevano sfuggire ai loro persecutori e ricoverarsi alla stazione ferroviaria. Giunsero ad Adria così male in arnese che dovettero ricorrere alla Croce Verde, dove il giovane dottor Tiengo, assistente all'Ospedale di Rovigo dovette curare i seguenti feriti: Vendemmiati Grisano di Emilio di anni 19, Zugatto Emilio di Antonio di anni 20, Beltramini Natale di Ernesto di anni 20, Cibin Giuseppe di Marino di anni 20, Rizzo Aldo fu Graziano di anni 25, Segatini Ivo di anni 19, Buttini Fausto di Paolo di anni 18, Martello Ulisse di Oreste di onni 24 tutti giudicati guaribili dai 5 ai 12 giorni salvo complicazioni.

Autori dell'aggressione risultarono i chioggiotti Penzo Emilio fu Luigi di anni 25, Bellemo Giuseppe di Emilio di anni 24, Penzo Gino di Luigi di anni 35, Gradara Roberto di Giovanni di anni 25, Russon Emilio fu Paolo di anni 26, Gandolfo Cherubino di Ermenegildo di anni 33 Ravagnan Ettore di Luigi di anni 32 Spanio Bernardis di Luigi di anni 24, Gambara Vittorio fu Riccardo di anni 25, Gandolfo Fulvio di Ermenegildo di anni 33, Lavezzo Vincenzo fu Archimede di anni 19. Imputato quale istigatore e di offese, e pure il Podestà di Chioggia Frizziero Luigi di Riccardo di anni 31.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Ettore Aprile, Scarpa Pietro e Aleardo Voltolina i quali si sforzano di diminuire la responsabilità dei loro raccomandati illustrando al Tribunale l'ambiente sportivo e lo stato d'animo nel quale vengono a trovarsi gli appassionati di fronte allo sconforto di una sconfitta. Sostengono che si è alquanto esagerato specie dai giornali, nel descrivere il fatto e che simili avventure sono all'ordine del giorno in moltissime competizioni sportive.

Il Tribunale, accogliendo in parte la tesi del Pubblico Ministero condanna gli imputati Penzo, Gradara, Gandolfo, Spanio e Gandolfo Fulvio a lire 350 di multa concedendo a tutti il beneficio della condizionale, meno a Gandolfo Cherubino perchè recentemente condannato, assolve Penso Emilio dal delitto di lesioni per insufficenza di prove contro lo autista Motton Emilio, gli altri per non aver commesso il fatto. Assolve il Podestà Frizziero per insufficenza di prove dal reato d'istigazione e per estinzione penale da quello delle ingiurie.

Tra moglie e marito

I coniugi Boscolo Argentaro di Luigi di anni 25 e Tiozzo Teresa di Riccardo di anni 24 entrambi nati e domiciliati a Sottomarina sono imputati di essersi colpiti e feriti reciprocamente in una rissa scoppiata per motivi di gelosia.

Il Tribunale condanna il Boscolo Argentaro alla pena di mesi tre e alle spese del giudizio mentre assolve Tiozzo Teresa.

Spadaro - Edmonde-Guy

CRONACHE FUNEBRI

Elena Rota Arzentin

Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale della Madonna dell'Orto, si sono svolti solennemente i funerali della compianta signora Elena Rota Arzentin, madre del cav. prof. Antonio Rota preside del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo».

Oltre al figlio, al genero della defunta cav. dott. Emilio De Rossi ai nipoti Beaufre, Rota, D'Este, Avon Caffi, erano presenti il comm. prof. Umberto Renda R. Provveditore agli Studi, l'avv. Vincenzo Spandri, Vice segretario Federale per la Federazione Prov. Fascista, il prof. cav. Dall'Agnola direttore del R. Istituto Superiore Ca' Foscari, il cav. Marchioni per l'A. F. S. Elementari il prof. Lizier preside del Liceo «M. Foscarini» il prof. Borriero preside del Liceo Scientifico, il prof. Cella preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Ballarin preside delle scuole tecniche «S. Caboto», il prof. Pernisotti per la Scuola «Sanudo», il comm. Pelli preside dell'Istituto Nautico, il prof. Abruzzesi per il «M. Polo», il prof. Possiedi per la Scuola «Bandiera Moro», la prof. Deleuse per la Vendramin Corner, il prof. Valsecchi per la Scuola d'Arte il prof. Natali in rappresentanza del Direttore Didattico, il prof. Rapil per la Scuola «A. Manuzio», le rappresentanze degli Istituti Zambler, Soccorso, S. M. Ausiliatrice, Salesiani, Coletti, Congr. Giuseppini e patronato Pio IX. Tutti gli istituti erano rappresentati anche dalla bandiera e da un gruppo di studenti. Tra i presenti ricordiamo inoltre il co. on. Pietro Orsi, l'avv. co. Pier Sandro Orsi, il Contrammir. Gottardi e Signora, il comm. Coccon. il comm. G. Sullam, la sig.ra Anna D'Este, la sig.ra Teresa Veronese e figlia, cav. d.r Pietro Bruzzo, sig.a Augusta Bruzzo; avv. Giovanni Bruzzo; comm. Ridottolo; prof. Luzzato; sig. Costantini anche per la Segreteria di Ca' Foscari; cav. Ciriello; sig.ra Francesca Selvatico; sig.ra e sig.na Ciotto, co.ssa di Porcia, sig.ra Menegazzi; cav. Gustavo Becher; sig. Enrico Beaufre, sig.ra Carolina Beaufre; sig.ra Italia De Rossi; d.r L. Minio; sig.ra Elvira Bisson; signora Cantini; sig. Crovato Benassi; si.ra Anna Sartori; sig. nob. Trentinaglia; nob. Teresa Foscolo; sig. Bottner; Allegri, sig.ra Castegnaro; rag. Castegnaro; sig.ra Bellemo-Pizzolotto; sig.re Bassan, Vianello, Mion ecc. Al completo era intervenuto il corpo insegnante dell'Istituto «N. Tommaseo», composto dai proff. Bianchi, Vicari, Saletti; Minio, Foà, Gasparetti; Corvaja, Marangoni; Cardinaletti; Brunei; Panzavolta, Foscarini, Ghiron; Schileo; Zambon; Zanetti; Chiminelli; Cavazzana; Catogno; Bohm; Rota

Terminato l'Ufficio funebre e data l'assoluzione alla salma, la bara, su cui posava una splendida croce di fiori, omaggio dei figli Antonio e Giuseppina De Rossi, venne sollevata e portata a spalle da quattro studenti dell'Istituto «N. Tommaseo» e, preceduta da una magnifica corona inviata dalla Federazione Provinciale Fascista Veneziana, da quella dei Presidi delle Scuole di Venezia dai professori del R. Istituto Magistrale, dagli alunni dello stesso Istituto e da altri fasci di fiori offerti da alunni e dalla famiglia Bruna, il feretro fu portato alla riva della Madonna dell'Orto, dove sostò e dove la prof. Anna Bianchi a nome degli insegnanti dell'Istituto Magistrale le diede, con sentite parole, l'ultimo saluto.

Poi tra la commozione dei presenti, la salma venne trasportata all'estrema dimora.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria di Elena Rota, la Famiglia Pellas offre L. 50 alla Sottosezione Signorine Scuola di Nevers.

★ Per onorare la memoria di Maria Cuzzi L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero dal dott. Carlo Bassi; L. 10 id. dall'avv. Gino Bassi.

★ Per onorare la memoria di Ferdinando Liva, L. 30 all'Istituto Ciliota dalla Famiglia avv. Pietro Radaelli.

La protezione doganale dell'agricoltura

Non si può misconoscere che l'argomento riguardante la protezione doganale dell'agricoltura è di vitale interesse per l'Italia. Infatti la necessità per il nostro Paese di proteggere in questo momento i principali prodotti dell'agricoltura è stata illustrata in modo assai chiaro da S. E. l'On. Serpieri Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale — in un articolo di fondo pubblicato su «Il Popolo d'Italia» del 4 maggio scorso — con quella competenza e conoscenza dei problemi politico-economici che sono particolari dell'illustre Sottosegretario; mentre chi scrive ha il modesto conforto di veder avvalorate una tesi che ha già sostenuta ed illustrata in passato su periodici agrari e su questo stesso giornale.

Molto opportunamente S. E. Serpieri ha confutato anche il concetto liberistico propalato da alcune voci in antagonismo alla citata protezione doganale.

La libertà di scambio fra tutti i Paesi, come l'auspicò recentemente il Duce, sarebbe una cosa non solo vantaggiosa, ma desiderabile da parte di tutti i popoli; la sua attuazione deve preludere però un'intesa politica ed economica fra tutte le Nazioni o fra gruppi di queste aventi economie compensatrici — intesa che coinvolge tra l'altro il disarmo e la cancellazione dei debiti di guerra — ma fino a tanto che l'orizzonte politico non sarà rasserenato in forma positiva, è da ritenere che sia un'utopia pensare che l'Italia possa da sola attuare il libero scambio.

Libero scambio poi, che in questo particolare periodo di superproduzione, sarebbe a tutto danno del nostro Paese perchè se l'Italia levasse i dazi doganali d'importazione, il nostro Paese si vedrebbe innondato di merci a prezzi che certe volte non compenserebbero neanche il puro costo di produzione; e in qualche caso tali valori non rappresentano neanche il costo di produzione nella stessa Nazione esportatrice; perchè in questo eccezionale momento tali Paesi spesso non cetano la merce a prezzi reali, ma in certe contingenze speciali svendono magari perchè costretti al realizzo!..

Tale fatto abbiamo del resto modo di constatarlo purtroppo anche in Italia per molti articoli; — mentre si deve rilevare che alcuni nostri prodotti agricoli di prima necessità, (vedi granoturco e bestiame), scontarono purtroppo il danno — con vendite che non coprivano il costo di produzione — proprio per inadeguata protezione doganale. A quale stato di immiserimento si sarebbe avviato il nostro patrimonio zootecnico, se il Governo non avesse recentemente provveduto a proteggerlo convenientemente dalla concorrenza straniera... e con quali conseguenze riflesse anche per l'agricoltura... e quindi della bilancia commerciale del Paese?..

Giustamente rileva S. E. Serpieri nel citato articolo: «della protezione doganale dobbiamo servircene però come strumento di una politica nazionale, non accettarla come meccanica risultante di interessi individuali; mentre va ricordato al riguardo che la struttura economica, di una Nazione, almeno nelle sue linee fondamentali, non può essere una improvvisazione e a brevi periodi fatta, sconvolta, rifatta, ma esige una lenta preparazione e adattamento di uomini e di cose e quindi una relativa stabilità».

E' proprio il caso della nostra agricoltura!.. possiamo abbandonarla specie in questo momento in balìa della concorrenza straniera, perchè questa ci sconvolga ogni cosa, facendoci magari abbandonare terreni, colture tradizionali, che richiesero anni ed anni di esperienza, di sacrifici enormi; perchè attualmente vi sono dei Paesi che delle stesse nostre derrate ne hanno prodotto in esuberanza, o non trovano adeguato consumo all'interno, e sono quindi costretti di vendere anche a sottocosto?... e quindi a prezzi inferiori ai nostri?...

Si deve tener presente inoltre che il momento attuale è particolarmente di eccezione, quindi anche in fatto di costi e di prezzi si è ancora lontani dalla stabilità, perchè si è sotto l'influsso della crisi e della depressione che in alcuni casi è soltanto morale — quindi come ha rilevato S. E. Serpieri, sarebbe errore gravissimo abbandonare la struttura economica del nostro Paese, alla mercè dello sconvolgimento economico che imperversa. — mentre si deve rilevare che alla nostra economia occorrerà apportarvi dei miglioramenti, che la crisi potrebbe porci in evidenza — quindi pur mantenendo una relativa stabilità — sarà d'uopo adattare gradatamente uomini e cose alle esigenze che il progresso ci additerà. — e se all'estero si continuerà a produrre determinati prodotti a minor costo che da noi — tale fatto dovrà servirci di incentivo per migliorare e intensificare le nostre colture — magari sotto lo stimolo di gare e di premi.

Qualcuno potrà parimenti obbiettare che con il protezionismo doganale non si sfugge dal creare delle economie chiuse e quindi una impostazione artificiale — è da ritenere però che oggi non vi sieno altre vie di uscita per poter salvare quanto di meglio vi è nel nostro Paese, quindi anche l'Italia per raggiungere l'intento deve adottare la stessa arma — il dazio doganale — che hanno usato prima di noi altre Nazioni .. e per l'avvenire... se vi sarà l'auspicata intesa fra i popoli... e che potrà essere attuato il libero scambio, anche la nostra economia saprà incunearsi gradatamente nella nuova situazione.

Per ora conviene difenderci, per porre sopratutto l'agricoltura italiana in condizioni di reggersi; e da buoni acquirenti come siamo, occorre vedere anche di comperare all'estero da quelle Nazioni che acquistano da noi; mentre per certi articoli di nostra caratteristica esportazione, se necessario e possibile, sarebbe anche opportuno di istituire dei premi d'esportazione.

Difatti in regime corporativo, e particolarmente in questo eccezionale momento di lotta economica, riteniamo che debba essere lo Stato a indicare e facilitare — attraverso opportuni accordi commerciali — il collocamento delle nostre derrate d'esportazione; mentre con i dazi doganali, esso potrà proteggere i nostri prodotti dalla concorrenza straniera al fine sopratutto di far mantenere loro all'interno delle quotazioni proporzionate al valore della nostra lire — già stabilizzata sul rapporto di 1 a 4 — perchè è facile re impunemente il citato equilibrio, o non si tenesse conto di certe stridenti sperequazioni, ci si troverebbe sempre nel dissesto e ci si avviarebbe verso l'immiserimento.

Dott. P. Rizzo

I desiderata dei commercianti

esposti in un o. d. g. al Governo

NAPOLI, 23

Si è qui riunito il Consiglio della Confederazione del Commercio che ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione fascista del Commercio, riconoscendo che il pensiero del Duce ha chiaramente dimostrato ai popoli, che il disagio economico di cui il mondo soffre, è strettamente connesso con le attuali condizioni politiche e morali, e che solo in una sollecita e giusta soluzione del problema dei debiti di guerra, delle riparazioni, del disarmo e del protezionismo, può trovarsi la determinante della rinascita della fiducia, e con essa della sistemazione delle economie nazionali, esprime plauso delle categorie commerciali italiane per l'opera svolta dal Governo fascista nel campo della politica monetaria, finanziaria e sociale, opera che, alimentando la fede di tutto il popolo, fa della Nazione italiana una cittadella, ordinata, resistente, di fronte alle forze disgregatrici del mondo turbato ed inquieto.

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista del Commercio, di fronte al dubbio crescente circa l'avvenire delle attività commerciali espresso da molte categorie, inquadrate nell'organizzazione nazionale del Commercio in conseguenza della concorrenza extra-commerciale, posta in atto da enti, consorzi, spacci fascisti, che godono prerogative e privilegi di vario ordine, dà mandato alla presidenza di avanzare agli organi superiori del Governo fino al Gran Consiglio, la domanda atta a chiarire le possibilità e i limiti entro i quali può svolgersi costituzionalmente l'attività commerciale oggi adempiuta da oltre ottocentomila aziende che impiegano tra datori di lavoro e dipendenti circa 4 milioni di cittadini.

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista del Commercio, considerato che la crisi, sospingendo le Nazioni verso le forme di economia chiusa, in conseguenza del dissesto di molti Paesi, del protezionismo, dei contingentamenti, delle manovre e restrizioni sulle divise, contrae la superficie economica, cosicchè le categorie si urtano sempre più largamente per contendersi le già scarse possibilità di mercato, cercando di riversare le une sulle altre i pesi della crisi e aggravando in tal guisa la situazione generale; che lo Stato corporativo si trova nelle migliori condizioni per reagire contro queste tendenze in quanto offre i mezzi di una netta identificazione, distinzione e disciplina delle attività economiche, affinchè ciascuna nel suo settore nel quadro generale dell'economia, cooperi all'intento del superamento della crisi; che il commercio italiano ha dimostrato e dimostra in tante vicende di interventi industriali e bancari di esercitare la propria attività senza chiedere allo Stato particolari agevolazioni ed aiuti, pur consentendo largamente il credito a grandi masse di consumatori, specialmente nei periodi di disoccupazione così da assumere una vera e propria funzione di finanziare il consumo e compiendo inoltre il proprio dovere nel campo della assistenza sociale; ritiene che nella presente situazione del mercato internazionale ove le possibilità di assorbimento si vanno fortemente riducendo, sia necessario:

«1. di rafforzare la politica economica per l'organizzazione dei mercati interni;

«2. di coordinare quanto più è possibile le attività singole e di rafforzare e valorizzare in ogni campo l'iniziativa privata, riconosciuta dalla Carta del Lavoro quale forza propulsiva e responsabile della vita economica;

3.) di riconfermare il principio fondamentale del regime corporativo che le Associazioni sindacali possano sorreggere l'iniziativa privata, senza tuttavia confondersi in alcun modo con essa o comprimerla o tanto meno farne strumento di monopolio, e pertanto invita la presidenza a promuovere lo sviluppo delle forme associative tra commercianti allo scopo di razionalizzare o potenziare il loro servizio economico, sia verso l'estero, nei traffici dell'esportazione e dell'importazione, sia verso il mercato interno costituendo a tal fine appositi organi confederali di vigilanza, coordinamento a tutela di tali enti economici commerciali.»

I diritti dell'Italia

all'espansione coloniale

LONDRA, 23

Il *Times* pubblica un lungo ed interessante articolo a proposito di quella parte del recente discorso del Ministro Grandi che alludeva di proposito ai bisogni insopprimibili di espansione coloniale dell'Italia. Secondo il *Times* quella parte del discorso, benchè in fondo non costituisca nulla di veramente nuovo, era importante sopratutto perchè nominava specialmente l'Africa come la sfera di influenza dove l'Italia asserisce il diritto ad una ridistribuzione dei vari possessi coloniali alla prima occasione e dove si propone di impiegare l'energia della sua esuberante popolazione e di compiere il proprio destino e la propria missione di potenza civilizzatrice.

«Il fatto che l'Italia sembra aver deciso — prosegue il corrispondente del *Times* — che il più adatto campo di espansione, sia economico, sia politico, è nell'Africa oltre che nel vicino Oriente, ha grande importanza quando venga messo in rapporto con le famose dichiarazioni fatte quattro anni or sono dal Capo del Governo quando sollevò ufficialmente il problema della revisione dei trattati di pace. Da quel momento e sempre si è discusso quando l'Italia avrebbe fatto le sue proposte per la revisione dei suoi trattati ed in quale forma precisa.

«Queste discussioni si sono fatte ancora più attive dopo l'ultima riunione del Gran Consiglio fascista, il quale affermò la sua convinzione nella necessità di rivedere entro l'ambito della Società delle Nazioni le clausole di quei trattati di pace che contengono i germi di nuove complicazioni internazionali.»

Il *Times* prosegue ricordando che, per esempio, a proposito della recente proposta Tardieu per i soccorsi agli Stati danubiani, l'Italia manifestò apertamente la diffidenza suscitata dal progetto Tardieu, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista politico e scrive:

«L'insistenza dell'on. Grandi sul fatto che l'Italia ha diritto ad una più larga parte nello sfruttamento del continente africano, va molto al di là delle questioni precedenti». Dopo aver largamente citato il discorso dell'on. Grandi, che definisce moderato, ma inequivocabilmente chiaro, tornando a parlare della possibilità di future espansioni dell'Italia in Africa, il giornale soggiunge: «Beninteso, Si tratta di diritti che l'Italia non intende accampare immediatamente; si tratta di aspirazioni che non spera certamente di vedere tradurre in atto da un giorno all'altro. Per il momento l'Italia non ha fatto che avvertire genericamente il mondo per bocca del suo Ministro degli Esteri che è risoluta ad avvantaggiarsi di qualunque cambiamento della situazione esistente in Africa e che tra le due domande vi sarà quella di acquisto territoriale. Ma le occasioni possibili per tradurre in atto queste aspirazioni non mancano».

Manifestazioni in Ungheria

per la revisione dei trattati

BUDAPEST, 23

La Lega ungherese per la revisione dei trattati ha tenuto a Budapest ed in provincia delle riunioni per incitare il popolo ungherese a prendere posizione circa la questione danubiana. Nella riunione di Budapest lo scrittore Francesco Herezg, presidente della Lega, ha con profonda commozione parlato della catastrofe dei *Giustizia per l'Ungheria* e della morte Endresz e Bittay.

Il capo del partito governativo ed ex Presidente del Consiglio co. Bethlen ha tenuto un discorso di un'ora facendo un esame della situazione del paese dalla battaglia di Mohacs fino ai nostri giorni. Egli s'è occupato dettagliatamente dell'epoca prima della sconfitta ed ha constatato che la situazione odierna è molto più difficile che nei tempi passati. Ha rilevato che il mondo non vede ancora chiaramente nella questione ungherese e non vede nemmeno la connessione tra la questione ungherese e la ricostruzione della vallata danubiana. Egli ha però detto di poter constatare con compiacimento che tutte le grandi nazioni del mondo mostrano una certa comprensione. Si riconosce che una riparazione delle ingiustizie del trattato del Trianon interessa non soltanto l'Ungheria, ma anche i nuovi Stati. Bethlen non crede che la federazione economica proposta potrebbe bastare a far sparire dei mali le cui radici sono molto più profonde. Infine il conte Bethlen ha invitato per mezzo della radio tutta la nazione ad avere una organizzazione interna più salda che sia possibile, dato che ancora necessitano lavoro intenso e lungo sacrificio e disciplina a che l'Ungheria raggiunga il suo scopo, che è non soltanto uno scopo ungherese, ma è conforme agli interessi di tutta la Europa.

Il deputato Eckhardt ha proposto una mozione in cui si rileva che la situazione economica dell'Ungheria deriva dal trattato del Trianon e che la soluzione della questione danubiana è urgente. «La Ungheria — dice la mozione — partecipa con piacere a tutte le azioni tendenti al riassetto mondiale, ma richiama l'attenzione del mondo sul fatto che la condizione preliminare per tale regolamento è la riconciliazione degli spiriti».

Hanno parlato l'ex segretario di Stato Sztranyavsky e l'ex Ministro della Giustizia Emilio Naggy i quali hanno rilevato che la questione della revisione non deve mai sparire dall'ordine del giorno.

La mozione all'unanimità sarà inviata alle due Camere legislative ungherese, a S. E. Mussolini, a Lord Rothermere, al senatore Borah ed alle corporazioni nazionali ungheresi.

Dichiarazioni di Ismet Pascià

prima della partenza per l'Italia

ISTAMBUL, 23

Il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià, prima di partire a bordo del piroscafo *Tevere* diretto in Italia, ha fatto ad un redattore dell'*Agenzia di Anatolia* le seguenti dichiarazioni.

«*Il mio viaggo da Ankara a Istambul si è effettuato in mezzo a testimonianze e voti affettuosi molto incoraggianti. Noi partiamo per l'Italia con sentimenti di reale soddisfazione. Uno stato d'animo di reciproca fiducia esiste tra la Turchia kemalista e l'Italia fascista. I capi che reggono i destini dei due Paesi sono delle personalità eccezionali ed i rispettivi popoli ed i circoli internazionali possono avere piena fiducia nella sincerità delle loro parole e dei loro sforzi.*

«*Nel rilevare la saldezza della politica che noi seguiamo, io desidero dichiarare che questa politica sarà più forte e più solida ancora nell'avvenire. Io saluto e ringrazio il popolo turco che ha dimostrato tanto interesse e tanto consenso al viaggio che sto per iniziare verso l'Italia*».

L'eccidio di Valdottavo

commemorato a Lucca

LUCCA, 23

La Lucchesia ha commemorato l'11.o anniversario dell'eccidio di Valdottavo nel quale caddero vittime dell'odio antifascista i martiri Nello Deglinnocenti e Gino Giannini. Ha pronunciato commosse parole il segretario federale dr. Nierri.

L'on. Ricci alle manifestazioni

giovanili di Firenze

FIRENZE, 23

Il Sottosegretario Ricci ha passate ieri in rivista le legioni degli Avanguardisti e Balilla e i gruppi delle Giovani e Piccole Italiane schierate lungo i viali di circonvallazione. Poscia l'on. Ricci si è recato in Piazza San Marco e da un apposito palco intorno al quale erano raccolti i gagliardetti delle forze giovanili e del Fascio fiorentino e le bandiere di tutti gli istituti medi, ha assistito allo sfilamento in parata degli appartenenti all'Opera Balilla. Gran folla di popolo ha ammirato lo spettacolo offerto dalla giovinezza e fra entusiastiche acclamazioni ha inneggiato al Duce, al Fascismo. E' poi avvenuto l'ammassamento di tutte le legioni e dei gruppi in Piazza della Signoria dove l'on. Ricci ha parlato dal balcone di Palazzo Vecchio elogiando le giovani legioni e particolarmente le Piccole e le Giovani italiane. L'adunata si è sciolta fra poderosi alalà al Duce e al Fascismo.

L'on. Ricci si è poi recato nel salone dei Duecento ove erano raccolti gli Avanguardisti partecipanti ai campionati ai quali ha rivolto brevi parole di saluto. Nel pomeriggio l'on. Ricci si è recato a Vernio dove ha inaugurato la Casa del Balilla.

Concorso per l'ammissione

alle Accademie militari

ROMA, 23

Il Ministro della Guerra informa che per l'anno scolastico 1932-1933 è indetto un concorso per esami per l'ammissione alle Accademie militari di Modena e Torino di aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente nelle armi di fanteria (200 posti), cavalleria (30 posti), artiglieria (175 posti), genio (30 posti). Per partecipare al concorso occorre possedere il diploma di maturità classica e scientifica o titolo equipollente, non superiore ai 22 anni di età al 30 settembre prossimo e avere statura non inferiore a metri 1.60 (ad eccezione dei licenziati dai collegi militari per i quali il limite è transitoriamente fissato in metri 1.55). Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 giugno 1932. Gli esami scritti (italiano e matematica) avranno luogo il 1. e 2 agosto; l'esame orale di matematica (per i soli aspiranti all'artiglieria e al genio) nel mese di settembre. Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi ai comandi di Distretto Militare e alle Accademie.

Un podestà del Tortonese

ucciso con quattro rivoltellate

CASALNOCETO, 23

A Casalnoceto, paese che dista pochi chilometri da Tortona, è avvenuto ieri mattina un grave fatto di sangue che ha vivamente impressionato quella laboriosa popolazione. L'ufficiale Silvio Gatti, in aspettativa per infermità prodotta da una caduta da cavallo, ha ucciso con 4 colpi di rivoltella, sulla pubblica piazza, il podestà di Casalnoceto, cav. Luigi Baraldi.

Fra la famiglia del Gatti e quella del Baraldi da tempo non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. Il Gatti aveva sposato una pronipote del Baraldi dalla quale poi si era diviso; dal fatto erano nate delle complicazioni finanziarie dovute in parte anche alla dote della sposa. Nulla però poteva far supporre che tali screzi potessero culminare in una fulminea tragedia.

Ieri mattina, verso le 11, il cav. Baraldi usciva dal palazzo del Comune accompagnato da una guardia municipale e mentre attraversava un piccolo piazzale si è sentito chiamare dal Gatti che stava seduto innanzi al piccolo caffè del paese. Nell'atto che il Baraldi si voltava per avviarsi verso colui che l'apostrofava, è stato da questo colpito quasi a bruciapelo, con quattro colpi di rivoltella. Il ferito è caduto a terra in una pozza di sangue ed è deceduto quasi subito in una vicina casa di contadini dove è stato amorevolmente trasportato. La guardia comunale, che per difendere il podestà aveva tentato di fargli scudo col proprio corpo, ha avuto il mento e il collo attraversati da un proiettile.

Subito avvertiti, si sono recati sul luogo della tragedia i carabinieri di Volpedo ed il pretore, i quali hanno arrestato l'omicida traducendolo alle carceri di Tortona, ove nel pomeriggio è stato interrogato dal procuratore del Re di Alessandria dott. Moj.

Per vendicarsi dei vicini

avvelenano l'acqua d'un pozzo

SAN MINIATO, 23

Tra le famiglie coloniche Scarselli e Volterrani da tempo vi erano vecchi rancori. Ieri la famiglia Volterrani ha attinto acqua da un pozzo contiguo agli Scarselli e durante la notte sei persone sono state colte da avvelenamento. E' stato provato che gli Scarselli hanno inquinato l'acqua per fare dispetto ai vicini senza pensare, dicono loro, che ne potesse derivare gran danno alle persone. Tutti gli Scarselli sono stati arrestati.

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 16 maggio contiene: Giotto Dainelli: «Marco Polo detto Milione ed il suo libro su Le meraviglie del Mondo». Raffele Calzini: «La sfinge sulla laguna» - Diario della Biennale Veneziana; Leo Frobenius: «La civiltà sirtica»; Diego Valeri: «Ritorno agli Euganei»; Delfino Cinelli: «Raffiche sui Grattacieli» - II.; Niccolò Rodolico: «Gli scritti storici di Achille Ratti»; Saverio Nasalli Rocca «Antonio Baldissera»; Giuseppe Fanciulli: «Le meglio ore se ne vanno - Romanzo, (fine). — Note e rassegne: Romulus: «Cronaca politica; Enrico Rovere: «Vita e problemi dell'Esercito»; Arturo Marescalchi: «Problemi dell'Agricoltura»; Francesco Torraca: «Storia della Letteratura Italiana»; Silvio d'Amico: «Teatro drammatico»; Mario Camis: Scienze biologiche e mediche.

—★ **Domus** (Maggio), il fascicolo contiene interessanti soluzioni del problema della «casa minimum» progettata da Griffini e Faludi, alcuni dei progetti presentati alla esposizione di Architettura razionale di Firenze, la riproduzione di una moderna costruzione in Milano. Inoltre, interessanti mobili di Bega, la riproduzione di alcuni interni del Caffè della Scala di Reggiori e del bar Hagy di Scoccimarro, recentemente allestiti a Milano, lampade della bottega di Pietro Chiesa, Argenti di Veneziani, Ceramiche della Richard Ginori e dell'E.N.A.P.I.; quattro belle pagine di saggi d'arte fotografica, un lungo articolo su Umberto Boccioni con la riproduzione di molte opere del pittore; saggi di arte tipografica, articoli di Pietro Gadda e Moretti. E infine, con interessanti argomenti, le solite rubriche: Domus tecnica, mercato artistico, Cronache letterarie, Pubblicazioni d'arte, Giardino, Fiori, Orto e Frutetto.

Le federazioni socialiste francesi

per la partecipazione al potere

PARIGI, 23

I congressi delle federazioni socialiste dell'Herault, del Gard, del Tarn e del Puy del Dome hanno votato la partecipazione al potere così come la federazione dell'alto Reno che ha pure chiesto l'introduzione di una legge laica nell'Alsazia Lorena, e le federazioni del Varpe e della Loira, che hanno messo come condizione la esclusione di ogni combinazione di unione nazionale e di concentrazione e l'accoglimento di un programma minimo comune coi radicali socialisti. Ciò è stato approvato pure dalla federazione delle Bocche del Rodano e dalla Federazione del Nord che esigono anche dal futuro Governo l'affermazione della sua volontà di lottare contro ogni resistenza da qualunque parte provenga. La federazione della Vauoluse aderisce alla mozione di partecipazione che il signor Leon Blum fece approvare al congresso generale della federazione della Senna. Durante il congresso di questa federazione il signor Paul Fort ha dichiarato che i socialisti esigerebbero la riduzione del bilancio della difesa nazionale al livello del 1928. La federazione del Rodano, approvando il programma minimo del signor Blum, dichiara che esso non presenta per se stesso alcun carattere socialista, ma che costituisce una prova di azione democratica sincera.

La Conferenza di Tokio

L'invito a Washington

BALTIMORA, 23

Secondo il corrispondente da Washington del giornale *Baltimore Sun* il Giappone avrebbe chiesto agli Stati Uniti di partecipare alla Conferenza di Tokio per discutere insieme all'Italia, alla Francia, all'Inghilterra ed al Giappone le misure per la protezione dei propri sudditi e dei beni in Cina.

La morte di Marcel Boulenger

PARIGI, 23

E' morto sabato notte a Parigi, in seguito a lunga malattia, lo scrittore e giornalista francese Marcel Boulenger, nato a Parigi nel 1873.

Egli aveva iniziato la sua attività letteraria scrivendo nella *Revue Blanche* di Jules Renard. Dedicatosi al romanzo, rivelò il suo talento con la «Femme baroque», cui seguirono «Pe Page», «Couplèes» e «Amazone blessèe» e altri. Si era dedicato con passione al giornalismo e aveva arricchito delle sue brillanti cronache il *Gil Blas*, il *Gaulois*, il *Figaro* e altri periodici parigini. Egli era un sincero ammiratore dell'Italia e del Fascismo, e aveva dedicato interessanti articoli al nostro Paese, al Regime e al Duce.

La protezione doganale dell'agricoltura

Non si può misconoscere che l'argomento riguardante la protezione doganale dell'agricoltura è di vitale interesse per l'Italia. Infatti la necessità per il nostro Paese di proteggere in questo momento i principali prodotti dell'agricoltura è stata illustrata in modo assai chiaro da S. E. l'On. Serpieri Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale — in un articolo di fondo pubblicato su «Il Popolo d'Italia» del 4 maggio scorso — con quella competenza e conoscenza dei problemi politico-economici che sono particolari dell'illustre Sottosegretario; mentre chi scrive ha il modesto conforto di veder avvalorate una tesi che ha già sostenuta ed illustrata in passato su periodici agrari e su questo stesso giornale.

Molto opportunamente S. E. Serpieri ha confutato anche il concetto liberistico propalato da alcune voci in antagonismo alla citata protezione doganale.

La libertà di scambio fra tutti i Paesi, come l'auspicò recentemente il Duce, sarebbe una cosa non solo vantaggiosa, ma desiderabile da parte di tutti i popoli; la sua attuazione deve preludere però un'intesa politica ed economica fra tutte le Nazioni o fra gruppi di queste aventi economie compensatrici — intesa che coinvolge tra l'altro il disarmo e la cancellazione dei debiti di guerra — ma fino a tanto che l'orizzonte politico non sarà rasserenato in forma positiva, è da ritenere che sia un'utopia pensare che l'Italia possa da sola attuare il libero scambio.

Libero scambio poi, che in questo particolare periodo di superproduzione, sarebbe a tutto danno del nostro Paese perchè se l'Italia levasse i dazi doganali d'importazione, il nostro Paese si vedrebbe innondato di merci a prezzi che certe volte non compenserebbero neanche il puro costo di produzione; e in qualche caso tali valori non rappresentano neanche il costo di produzione nella stessa Nazione esportatrice; perchè in questo eccezionale momento tali Paesi spesso non estano la merce a prezzi reali, ma in certe contingenze speciali svendono magari perchè costretti al realizzo!..

Tale fatto abbiamo del resto modo di constatarlo purtroppo anche in Italia per molti articoli; — mentre si deve rilevare che alcuni nostri prodotti agricoli di prima necessità, (vedi granoturco e bestiame), scontarono purtroppo il danno — con vendite che non coprivano il costo di produzione — proprio per inadeguata protezione doganale. A quale stato di immiserimento si sarebbe avviato il nostro patrimonio zootecnico, se il Governo non avesse recentemente provveduto a proteggerlo convenientemente dalla concorrenza straniera... e con quali conseguenze riflesse anche per l'agricoltura... e quindi della bilancia commerciale del Paese?..

Giustamente rileva S. E. Serpieri nel citato articolo: «della protezione doganale dobbiamo servircene però come strumento di una politica nazionale, non accettarla come meccanica risultante di interessi individuali; mentre và ricordato al riguardo che la struttura economica, di una Nazione, almeno nelle sue linee fondamentali, non può essere una improvvisazione e a brevi periodi fatta, sconvolta, rifatta, ma esige una lenta preparazione e adattamento di uomini e di cose e quindi una relativa stabilità».

E' proprio il caso della nostra agricoltura!.. possiamo abbandonarla specie in questo momento in balia della concorrenza straniera, perchè questa ci sconvolga ogni cosa, facendoci magari abbandonare terreni, colture tradizionali, che richiesero anni ed anni di esperienza, di sacrifici enormi; perchè attualmente vi sono dei Paesi che delle stesse nostre derrate ne hanno prodotto in esuberanza, o non trovano adeguato consumo all'interno, e sono quindi costretti di vendere anche a sottocosto?... e quindi a prezzi inferiori ai nostri?...

Si deve tener presente inoltre che il momento attuale è particolarmente di eccezione, quindi anche in fatto di costi e di prezzi si è ancora lontani dalla stabilità, perchè si è sotto l'influsso della crisi e della depressione che in alcuni casi è soltanto morale — quindi come ha rilevato S. E. Serpieri, sarebbe errore gravissimo abbandonare la struttura economica del nostro Paese, alla mercè dello sconvolgimento economico che imperversa, — mentre si deve rilevare che alla nostra economia occorrerà apportarvi dei miglioramenti, che la crisi potrebbe porci in evidenza — quindi pur mantenendo una relativa stabilità — sarà d'uopo adattare gradatamente uomini e cose alle esigenze che il progresso ci additerà; — e se all'estero si continnerà a produrre determinati prodotti a minor costo che da noi — tale fatto dovrà servirci di incentivo per migliorare e intensificare le nostre colture — magari sotto lo stimolo di gare e di premi.

Qualcuno potrà parimenti obbiettare che con il protezionismo doganale non si sfugge dal creare delle economie chiuse e quindi una impostazione artificiale — è da ritenere però che oggi non vi sieno altre vie di uscita per poter salvare quanto di meglio vi è nel nostro Paese, quindi anche l'Italia per raggiungere l'intento deve adottare la stessa arma — il dazio doganale — che hanno usato prima di noi altre Nazioni .. e per l'avvenire... se vi sarà l'auspicata intesa fra i popoli... e che potrà essere attuato il libero scambio, anche la nostra economia saprà incunearsi gradatamente nella nuova situazione.

Per ora conviene difenderci, per porre sopratutto l'agricoltura Italiana in condizioni di reggersi; e da buoni acquirenti come siamo, occorre vedere anche di comperare all'estero da quelle Nazioni che acquistano da noi; mentre per certi articoli di nostra caratteristica esportazione, se necessario e possibile, sarebbe anche opportuno di istituire dei premi d'esportazione.

Difatti in regime corporativo, e particolarmente in questo eccezionale momento di lotta economica, riteniamo che debba essere lo Stato a indicare e facilitare — attraverso opportuni accordi commerciali — il collocamento delle nostre derrate d'esportazione; mentre con i dazi doganali, esso potrà proteggere i nostri prodotti dalla concorrenza straniera al fine sopratutto di far mantenere loro all'interno delle quotazioni proporzionate al valore della nostra lire — già stabilizzata sul rapporto di 1 a 4 — perchè è facile ra impunemente il citato equilibrio, o non si tenesse conto di certe stridenti sperequazèioni, ci si troverebbe sempre nel dissesto e ci si avviarebbe verso l'immiserimento.

Dott. P. Rizzo

L'on. Ricci alle manifestazioni giovanili di Firenze

FIRENZE, 23

Il Sottosegretario Ricci ha passato ieri in rivista le legioni degli Avanguardisti e Balilla e i gruppi delle Giovani e Piccole Italiane schierate lungo i viali di circonvallazione. Poscia l'on. Ricci si è recato in Piazza San Marco e da un apposito palco intorno al quale erano raccolti i gagliardetti delle forze giovanili e del Fascio fiorentino e le bandiere di tutti gli istituti medi, ha assistito allo sfilamento in parata degli appartenenti all'Opera Balilla. Gran folla di popolo ha ammirato lo spettacolo offerto dalla giovinezza e fra entusiastiche acclamazioni ha inneggiato al Duce, al Fascismo. E' poi avvenuto l'ammassamento di tutte le legioni e dei gruppi in Piazza della Signoria dove l'on. Ricci ha parlato dal balcone di Palazzo Vecchio elogiando le giovani legioni e particolarmente le Piccole e le Giovani italiane. L'adunata si è sciolta fra poderosi a'alà al Duce e al Fascismo.

L'on. Ricci si è poi recato nel salone dei Duecento ove erano raccolti gli Avanguardisti partecipanti ai campionati ai quali ha rivolto brevi parole di saluto. Nel pomeriggio l'on. Ricci si è recato a Vernio dove ha inaugurato la Casa del Balilla.

Concorso per l'ammissione alle Accademie militari

ROMA, 23

Il Ministro della Guerra informa che per l'anno scolastico 1932-1933 è indetto un concorso per esami per l'ammissione alle Accademie militari di Modena e Torino di aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente nelle armi di fanteria (200 posti), cavalleria (30 posti), artiglieria (175 posti), genio (30 posti). Per partecipare al concorso occorre possedere il diploma di maturità classica e scientifica o titolo equipollente, non superiore ai 22 anni di età al 30 settembre prossimo e avere statura non inferiore a metri 1.60 (ad eccezione dei licenziati dai collegi militari per i quali il limite è transitoriamente fissato in metri 1.55). Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 giugno 1932. Gli esami scritti (italiano e matematica) avranno luogo il 1. e 2 agosto; l'esame orale di matematica (per i soli aspiranti all'artiglieria e al genio) nel mese di settembre. Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi ai comandi di Distretto Militare e alle Accademie.

Un podestà del Tortonese ucciso con quattro rivoltellate

CASALNOCETO, 23

A Casalnoceto, paese che dista pochi chilometri da Tortona, è avvenuto ieri mattina un grave fatto di sangue che ha vivamente impressionato quella laboriosa popolazione. L'ufficiale Silvio Gatti, in aspettativa per infermità prodotta da una caduta da cavallo, ha ucciso con 4 colpi di rivoltella, sulla pubblica piazza, il podestà di Casalnoceto, cav. Luigi Baraldi.

Fra la famiglia del Gatti e quella del Baraldi da tempo non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. Il Gatti aveva sposato una pronipote del Baraldi dalla quale poi si era diviso; dal fatto erano nate delle complicazioni finanziarie dovute in parte anche alla dote della sposa. Nulla però poteva far supporre che tali screzi potessero culminare in una fulminea tragedia.

Ieri mattina, verso le 11, il cav. Baraldi usciva dal palazzo del Comune accompagnato da una guardia municipale e mentre attraversava un piccolo piazzale si è sentito chiamare dal Gatti che stava seduto innanzi al piccolo caffè del paese. Nell'atto che il Baraldi si voltava per avviarsi verso colui che l'apostrofava, è stato da questo colpito quasi a bruciapelo, con quattro colpi di rivoltella. Il ferito è caduto a terra in una pozza di sangue ed è deceduto quasi subito in una vicina casa di contadini dove è stato amorevolmente trasportato. La guardia comunale, che per difendere il podestà aveva tentato di fargli scudo col proprio corpo, ha avuto il mento e il collo attraversati da un proiettile.

Subito avvertiti, si sono recati sul luogo della tragedia i carabinieri di Volpedo ed il pretore, i quali hanno arrestato l'omicida traducendolo alle carceri di Tortona, ove nel pomeriggio è stato interrogato dal procuratore del Re di Alessandria dott. Moj.

Per vendicarsi dei vicini avvelenano l'acqua d'un pozzo

SAN MINIATO, 23

Tra le famiglie coloniche Scarselli e Volterrani da tempo vi erano vecchi rancori. Ieri la famiglia Volterrani ha attinto acqua da un pozzo contiguo agli Scarselli e durante la notte sei persone sono state colte da avvelenamento. E' stato provato che gli Scarselli hanno inquinato l'acqua per fare dispetto ai vicini senza pensare, dicono loro, che ne potesse derivare gran danno alle persone. Tutti gli Scarselli sono stati arrestati.

I desiderata dei commercianti esposti in un o. d. g. al Governo

NAPOLI, 23

Si è qui riunito il Consiglio della Confederazione del Commercio che ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale della Confederazione fascista del Commercio, riconoscendo che il pensiero del Duce ha chiaramente dimostrato ai popoli, che il disagio economico di cui il mondo soffre, è strettamente connesso con le attuali condizioni politiche e morali, e che solo in una sollecita e giusta soluzione del problema dei debiti di guerra, delle riparazioni, del disarmo e del protezionismo, può trovarsi la determinante della rinascita della fiducia, e con essa della sistemazione delle economie nazionali, esprime plauso delle categorie commerciali italiane per l'opera svolta dal Governo fascista nel campo della politica monetaria, finanziaria e sociale, opera che, alimentando la fede di tutto il popolo, fa della Nazione italiana una cittadella, ordinata, resistente, di fronte alle forze disgregatrici del mondo turbato ed inquieto.

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista del Commercio, di fronte al dubbio crescente circa l'avvenire delle attività commerciali espresso da molte categorie, inquadrate nell'organizzazione nazionale del Commercio in conseguenza della concorrenza extra-commerciale, posta in atto da enti, consorzi, spacci fascisti, che godono prerogative e privilegi di vario ordine, dà mandato alla presidenza di avanzare agli organi superiori del Governo fino al Gran Consiglio, la domanda atta a chiarire le possibilità e i limiti entro i quali può svolgersi costituzionalmente l'attività commerciale oggi adempiuta da oltre ottocentomila aziende che impiegano tra datori di lavoro e dipendenti circa 4 milioni di cittadini.

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista del Commercio, considerato che la crisi, sospingendo le Nazioni verso le forme di economia chiusa, in conseguenza del dissesto di molti Paesi, del protezionismo, dei contingentamenti, delle manovre e restrizioni sulle divise, contrae la superficie economica, cosicchè le categorie si urtano sempre più largamente per contendersi le già scarse possibilità di mercato, cercando di riversare le une sulle altre i pesi della crisi e aggravando in tal guisa la situazione generale; che lo Stato corporativo si trova nelle migliori condizioni per reagire contro queste tendenze in quanto offre i mezzi di una netta identificazione, distinzione e disciplina delle attività economiche, affinchè ciascuna nel suo settore nel quadro generale dell'economia, cooperi all'intento del superamento della crisi; che il commercio italiano ha dimostrato e dimostra in tante vicende di interventi industriali e bancari di esercitare la propria attività senza chiedere allo Stato particolari agevolazioni ed aiuti, pur consentendo largamente il credito a grandi masse di consumatori, specialmente nei periodi di disoccupazione così da assumere una vera e propria funzione di finanziare il consumo e compiendo inoltre il proprio dovere nel campo della assistenza sociale; ritiene che nella presente situazione del mercato internazionale ove le possibilità di assorbimento si vanno fortemente riducendo, sia necessario:

«1. di rafforzare la politica economica per l'organizzazione dei mercati interni;

«2. di coordinare quanto più è possibile le attività singole e di rafforzare e valorizzare in ogni campo l'iniziativa privata, riconosciuta dalla Carta del Lavoro quale forza propulsiva e responsabile della vita economica;

3.) di riconfermare il principio fondamentale del regime corporativo che le Associazioni sindacali possano sorreggere l'iniziativa privata, senza tuttavia confondersi in alcun modo con essa o comprimerla o tanto meno farne strumento di monopolio, e pertanto invita la presidenza a promuovere lo sviluppo delle forme associative tra commercianti allo scopo di razionalizzare o potenziare il loro servizio economico, sia verso l'estero, nei traffici dell'esportazione e dell'importazione, sia verso il mercato interno costituendo a tal fine appositi organi confederali di vigilanza, coordinamento a tutela di tali enti economici commerciali.»

Sommari di Riviste

★ **La Nuova Antologia** del 16 maggio contiene: Giotto Dainelli: «Marco Polo detto Milione ed il suo libro su Le meraviglie del Mondo». Raffele Calzini: «La sfinge sulla laguna» - Diario della Biennale Veneziana; Leo Frobenius: «La civiltà sirtica»; Diego Valeri: «Ritorno agli Euganei»; Delfino Cinelli: «Raffiche sui Grattacieli» - II.; Niccolò Rodolico: «Gli scritti storici di Achille Ratti»; Saverio Nasalli Rocca «Antonio Baldissera»; Giuseppe Fanciulli: «Le meglio ore se ne vanno - Romanzo, (fine). — Note e rassegne: Romulus: «Cronaca politica»; Enrico Rovere: «Vita e problemi dell'Esercito»; Arturo Marescalchi: «Problemi dell'Agricoltura»; Francesco Torraca: «Storia della Letteratura Italiana»; Silvio d'Amico: «Teatro drammatico»; Mario Camis: Scienze biologiche e mediche.

—★ **Domus** (Maggio), il fascicolo contiene interessanti soluzioni del problema della «casa minimum» progettata da Griffini e Faludi, alcuni dei progetti presentati alla esposizione di Architettura razionale di Firenze, la riproduzione di una moderna costruzione in Milano. Inoltre, interessanti mobili di Bega, la riproduzione di alcuni interni del Caffè della Scala di Reggiori e del bar Hagy di Scoccimarro, recentemente allestiti a Milano, lampade della bottega di Pietro Chiesa, Argenti di Veneziani, Ceramiche della Richard Ginori e dell'E.N.A.P.I.; quattro belle pagine di saggi d'arte fotografica, un lungo articolo su Umberto Boccioni con la riproduzione di molte opere del pittore; saggi di arte tipografica, articoli di Pietro Gadda e Moretti. E infine, con interessanti argomenti, le solite rubriche: Domus tecnica, mercato artistico, Cronache letterarie, Pubblicazioni d'arte, Giardino, Fiori, Orto e Frutetto.

I diritti dell'Italia all'espansione coloniale

LONDRA, 23

Il *Times* pubblica un lungo ed interessante articolo a proposito di quella parte del recente discorso del Ministro Grandi che alludeva di proposito ai bisogni insopprimibili di espansione coloniale dell'Italia. Secondo il *Times* quella parte del discorso, benchè in fondo non costituisca nulla di veramente nuovo, era importante sopratutto perchè nominava specialmente l'Africa come la sfera di influenza dove l'Italia asserisce il diritto ad una ridistribuzione dei vari possessi coloniali alla prima occasione e dove si propone di impiegare l'energia della sua esuberante popolazione e di compiere il proprio destino e la propria missione di potenza civilizzatrice.

«Il fatto che l'Italia sembra aver deciso — prosegue il corrispondente del *Times* — che il più adatto campo di espansione, sia economico, sia politico, è nell'Africa oltre che nel vicino Oriente, ha grande importanza quando venga messo in rapporto con le famose dichiarazioni fatte quattro anni or sono dal Capo del Governo quando sollevò ufficialmente il problema della revisione dei trattati di pace. Da quel momento e sempre si è discusso quando l'Italia avrebbe fatto le sue proposte per la revisione dei suoi trattati ed in quale forma precisa.

«Queste discussioni si sono fatte ancora più attive dopo l'ultima riunione del Gran Consiglio fascista, il quale affermò la sua convinzione nella necessità di rivedere entro l'ambito della Società delle Nazioni le clausole di quei trattati di pace contengono i germi di nuove complicazioni internazionali.»

Il *Times* prosegue ricordando che, per esempio, a proposito della recente proposta Tardieu per i soccorsi agli Stati danubiani, l'Italia manifestò apertamente la diffidenza suscitata dal progetto Tardieu, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista politico e scrive:

«L'insistenza dell'on. Grandi sul fatto che l'Italia ha diritto ad una più larga parte nello sfruttamento del continente africano, va molto al di là delle questioni precedenti». Dopo aver largamente citato il discorso dell'on. Grandi, che definisce moderato, ma inequivocabilmente chiaro, tornando a parlare della possibilità di future espansioni dell'Italia in Africa, il giornale soggiunge: «Beninteso. Si tratta di diritti che l'Italia non intende accampare immediatamente; si tratta di aspirazioni che non spera certamente di vedere tradurre in atto da un giorno all'altro. Per il momento l'Italia non ha fatto che avvertire genericamente il mondo per bocca del suo Ministro degli Esteri che è risoluta ad avvantaggiarsi di qualunque cambiamento della situazione esistente in Africa e che tra le due domande vi sarà quella di acquisto territoriale. Ma le occasioni possibili per tradurre in atto queste aspirazioni non mancano».

Le federazioni socialiste francesi per la partecipazione al potere

PARIGI, 23

I congressi delle federazioni socialiste dell'Herault, del Gard, del Tarn e del Puy del Dome hanno votato la partecipazione al potere così come la federazione dell'alto Reno che ha pure chiesto l'introduzione di una legge laica nell'Alsazia Lorena, e le federazioni del Varpe e della Loira, che hanno messo come condizione la esclusione di ogni combinazione di unione nazionale e di concentrazione e l'accoglimento di un programma minimo comune coi radicali socialisti. Ciò è stato approvato pure dalla federazione delle Bocche del Rodano e dalla Federazione del Nord che esigono anche dal futuro Governo l'affermazione della sua volontà di lottare contro ogni resistenza da qualunque parte provenga. La federazione della Vauoluse aderisce alla mozione di partecipazione che il signor Leon Blum fece approvare al congresso generale della federazione della Senna. Durante il congresso di questa federazione il signor Paul Fort ha dichiarato che i socialisti esigerebbero la riduzione del bilancio della difesa nazionale al livello del 1928. La federazione del Rodano, approvando il programma minimo del signor Blum, dichiara che esso non presenta per se stesso alcun carattere socialista, ma che costituisce una prova di azione democratica sincera.

La Conferenza di Tokio
L'invito a Washington

BALTIMORA, 23

Secondo il corrispondente da Washington del giornale *Baltimore Sun* il Giappone avrebbe chiesto agli Stati Uniti di partecipare alla Conferenza di Tokio per discutere insieme all'Italia, alla Francia, all'Inghilterra ed al Giappone le misure per la protezione dei propri sudditi e dei beni in Cina.

La morte di Marcel Boulenger

PARIGI, 23

E' morto sabato notte a Parigi, in seguito a lunga malattia, lo scrittore e giornalista francese Marcel Boulenger, nato a Parigi nel 1873.

Egli aveva iniziato la sua attività letteraria scrivendo nella *Revue Blanche* di Jules Renard. Dedicatosi al romanzo, rivelò il suo talento con la «Femme baroque», cui seguirono «Pe Page», «Couplées» e «Amazone blessée» e altri. Si era dedicato con passione al giornalismo e aveva arricchito delle sue brillanti cronache il *Gil Blas*, il *Gaulois*, il *Figaro* e altri periodici parigini. Egli era un sincero ammiratore dell'Italia e del Fascismo, e aveva dedicato interessanti articoli al nostro Paese, al Regime e al Duce.

Manifestazioni in Ungheria per la revisione dei trattati

BUDAPEST, 23

La Lega ungherese per la revisione dei trattati ha tenuto a Budapest ed in provincia delle riunioni per incitare il popolo ungherese a prendere posizione circa la questione danubiana. Nella riunione di Budapest lo scrittore Francesco Herezg, presidente della Lega, ha con profonda commozione parlato della catastrofe del *Giustizia per l'Ungheria* e della morte Endresz e Bittay.

Il capo del partito governativo ed ex Presidente del Consiglio co. Bethlen ha tenuto un discorso di un'ora facendo un esame della situazione del paese dalla battaglia di Mohacs fino ai nostri giorni. Egli s'è occupato dettagliatamente dell'epoca prima della sconfitta ed ha constatato che la situazione odierna è molto più difficile che nei tempi passati. Ha rilevato che il mondo non vede ancora chiaramente nella questione ungherese e non vede nemmeno la connessione tra la questione ungherese e la ricostruzione della vallata danubiana. Egli ha però detto di poter constatare con compiacimento che tutte le grandi nazioni del mondo mostrano una certa comprensione. Si riconosce che una riparazione delle ingiustizie del trattato del Trianon interessa non soltanto l'Ungheria, ma anche i nuovi Stati. Bethlen non crede che la federazione economica proposta potrebbe bastare a far sparire dei mali le cui radici sono molto più profonde. Infine il conte Bethlen ha invitato per mezzo della radio tutta la nazione ad avere una organizzazione interna più salda che sia possibile, dato che ancora necessitano lavoro intenso e lungo sacrificio e disciplina a che l'Ungheria raggiunga il suo scopo, che è non soltanto uno scopo ungherese, ma è conforme agli interessi di tutta la Europa.

Il deputato Eckhardt ha proposto una mozione in cui si rileva che la situazione economica dell'Ungheria deriva dal trattato del Trianon e che la soluzione della questione danubiana è urgente. «La Ungheria — dice la mozione — partecipa con piacere a tutte le azioni tendenti al riassetto mondiale, ma richiama l'attenzione del mondo sul fatto che la condizione preliminare per tale regolamento è la riconciliazione degli spiriti».

Hanno parlato l'ex segretario di Stato Sztranyavsky e l'ex Ministro della Giustizia Emilio Naggy i quali hanno rilevato che la questione della revisione non deve mai sparire dall'ordine del giorno.

La mozione all'unanimità sarà inviata alle due Camere legislative ungherese, a S. E. Mussolini, a Lord Rothermere, al senatore Borah ed alle corporazioni nazionali ungheresi.

Dichiarazioni di Ismet Pascià prima della partenza per l'Italia

ISTAMBUL, 23

Il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià, prima di partire a bordo del piroscafo *Tevere* diretto in Italia, ha fatto ad un redattore dell'*Agenzia di Anatolia* le seguenti dichiarazioni.

«*Il mio viaggio da Ankara a Istambul si è effettuato in mezzo a testimonianze e voti affettuosi molto incoraggianti. Noi partiamo per l'Italia con sentimenti di reale soddisfazione. Uno stato d'animo di reciproca fiducia esiste tra la Turchia kemalista e l'Italia fascista. I capi che reggono i destini dei due Paesi sono delle personalità eccezionali ed i rispettivi popoli ed i circoli internazionali possono avere piena fiducia nella sincerità delle loro parole e dei loro sforzi.*

«*Nel rilevare la saldezza della politica che noi seguiamo, io desidero dichiarare che questa politica sarà più forte e più solida ancora nell'avvenire. Io saluto e ringrazio il popolo turco che ha dimostrato tanto interesse e tanto consenso al viaggio che sto per iniziare verso l'Italia*».

L'eccidio di Valdottavo commemorato a Lucca

LUCCA, 23

La Lucchesia ha commemorato l'11.o anniversario dell'eccidio di Valdottavo nel quale caddero vittime dell'odio antifascista i martiri Nello Deglinnocenti e Gino Giannini. Ha pronunciato commosse parole il segretario federale dr. Nierri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grave situazione in Grecia

Una nuova offerta a Venizelos

ATENE, 23

Contrariamente a tutte le previsioni, il presidente Zaimis, in luogo di incaricare il capo dei realisti Tsaldaris di risolvere la crisi, ha fatto chiamare presso di sè Venizelos per rinnovargli l'invito a formare il nuovo Governo. Data l'estrema gravità della situazione, Zaimis ha tuttavia insistito affinchè Venizelos costituisca un Governo di concentrazione nazionale che includa nella sua compagine qualche esponente del partito realista.

Venizelos ha sollevato a questo invito di Zaimis delle obbiezioni equivalenti quasi ad un rifiuto. Si apprende all'ultima ora che sollecitato con calore ad accettare, Venizelos ha chiesto qualche ora di tempo per decidere.

Corre voce che il partito militarista abbia comunicato al Presidente della Repubblica che esso proclamerà la dittatura se il Governo non sarà affidato ad un gabinetto di coalizione da essere presieduto da uno dei capi dei partiti repubblicani.

La situazione frattanto è stata complicata dallo sciopero generale ferroviario, iniziato questa mattina. Anche il Simplon-Express è fermo. Il personale del convoglio si è affrettato a sospendere il lavoro non appena varcata la frontiera greca. Il Governo ha inviato personale del Genio, perchè almeno il grande espresso internazionale funzioni.

Numerosi scioperi vengono intanto segnalati dalla provincia. A Salonicco scioperano gli adetti ai tabacchi. Scioperi tranviari vengono segnalati da Patrasso e Pireo.

I postelegrafonici hanno deciso, dopo lunghe trattative, di ritornare al lavoro, dopo che il Governo ha loro promesso di prendere in considerazione i loro desideri. Continua invece lo sciopero degli altri impiegati dello Stato. Le dogane di Atene, del Pireo e di altri centri greci sono state chiuse; le casse pubbliche hanno chiuso gli sportelli. Si afferma che anche i marinai di tutte le società di navigazione entreranno in sciopero. I tramvieri hanno anch'essi abbandonato il lavoro.

Imminente moratoria

della Banca nazionale austriaca

VIENNA, 23

La deliberazione del Consiglio ginevrino di costituire una delegazione con l'incarico di occuparsi della nota che l'ex Cancelliere dr. Buresch ha inviato alla Società delle Nazioni viene giudicata dalla stampa come una tattica per evitare di respingere apertamente le raccomandazioni fatte dal Comitato finanziario. I giornali rilevano con amarezza che l'Austria dovrà fare assegnamento sulle proprie forze. Quanto alla raccomandazione fatta dal Consiglio di evitare l'inadempienza dei suoi obblighi, la *Reichspost* si domanda sbigottita dove l'Austria potrà trovare i mezzi necessari e conclude che se essa sarà costretta a misure eccezionali, avrà agito da onesto amministratore perchè nessuno può pretendere che essa si suicidi.

La *Neue Freie Presse* mette in rilievo la finezza di Scialoja nel combattere la tesi di Tardieu, rileva l'importanza delle commissioni e conclude dicendo che l'imminente moratoria annunziata dal governatore della Banca nazionale austriaca è triste per il credito dell'Austria, e si tratta di vita o di morte. Le pangermaniste *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che anche la moratoria non servirà e che l'unica salvezza sta nell'offerta di tariffe preferenziali fatte dalla Germania all'Austria.

Le onoranze dell'Ungheria

alle salme di Endresz e Bittay

VIENNA, 23

(E. M.) Budapest si prepara ad accogliere degnamente le spoglie degli aviatori rimasti vittime della catastrofe dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria». I funerali avranno luogo mercoledì prossimo, con grande pompa. Arrivati a Budapest i due feretri saranno portati sopra affusti di cannone al monumento al Soldato Ignoto, dove saranno preparati i catafalchi. Il discorso funebre sarà tenuto dal Ministro del commercio Kenez. Quindi le salme saranno trasportate al cimitero e sepolte in una tomba d'onore. Ai funerali prenderanno parte un rappresentante del reggente Horty, il Governo al completo, le delegazioni della Camera, dell'esercito e delle diverse organizzazioni nazionaliste. Alla vedova dell'aviatore Endreesz e alla madre del Bittay sarà assegnata una pensione vitalizia da parte dello Stato.

I ringraziamenti dell'Ungheria

ROMA, 23

La Legazione d'Ungheria comunica: «Nella impossibilità di rispondere direttamente a tutti coloro che hanno voluto manifestare la loro partecipazione al grave lutto che ha colpito l'Aviazione e la nazione magiara con la tragica morte di Giorgio Endresz trasvolatore oceanico e di Giulio Bittay, la Reale Legazione d'Ungheria presso il Quirinale esprime a mezzo del presente comunicato la sua profonda riconoscenza ed i suoi più sinceri ringraziamenti per la commovente universale manifestazione di cordoglio». (*Stefani*)

La morte d'un ammiraglio francese

PARIGI, 23

E' morto l'ammiraglio Grasset.

Tardieu, Flandin ed Herriot

saranno oggi ricevuti da Lebrun

PARIGI, 23

(A.P.) Il Presidente della Repubblica Albert Lebrun riunirà domani all'Eliseo il Presidente del Consiglio Tardieu, il Ministro delle Finanze Flandin e il sig. Herriot, che sembra essere così ufficialmente designato come successore dell'attuale Capo del Governo. E' indubitabile che il sig. Herriot non mancherà di offrire ai socialisti una partecipazione al potere.

Herriot si è così espresso in una intervista accordata oggi ad un giornale meridiano: «In attesa di conoscere in modo preciso la situazione della nostra politica estera, mi attengo ai semplici e fermi principi che ho sempre affermati sui diritti imprescrittibili della Francia derivanti dai trattati e dai contratti liberamente firmati. Considero quindi come una necessità assoluta il riconoscimento dei nostri titoli e dei nostri crediti. Non si può discutere su accomodamenti eventuali sinchè questi titoli non siano stati riconosciuti. Noi vogliamo mantenuti a base dei nostri rapporti con l'estero i diritti formali della Francia e non discutere che in seguito, sarà opportuno. Bisognerà fare una politica estera molto prudente ed esatta, una politica al millimetro. La minima eccedenza rischierebbe di favorire l'estremismo di un Hitler, la minima debolezza rischierebbe di incoraggiarlo».

Dopo aver confermato che la sicurezza resterà al primo piano fra le preoccupazione del futuro Governo francese, Herriot ha aggiunto: «Mi si attribuisce l'intenzione di economizzare sulla difesa nazionale. Perciò che riguarda le spese inutili, gli sciupii, è vero; ma per il resto non verrà toccata l'armatura di sicurezza del mio paese. Vorrei anzi perfezionarla, renderla più moderna, in attesa che solide garanzie internazionali vengano offerte ai popoli».

Lo stato d'animo che rivelano queste parole sembra poco propizio allo sviluppo della collaborazione internazionale in un senso favorevole alla soluzione della crisi che affligge il mondo.

La borsa di Parigi, organo sensibile d'indicazione politica, ha manifestato oggi un certo pessimismo.

Le truppe giapponesi di Sciangai

passate in Manciuria

GINEVRA, 23

(U. S.) La delegazione cinese presso la Società delle Nazioni ha comunicato al Segretariato un telegramma del sig. Yen Sung Yao presidente della National Crisis Salvation Association. In esso si avverte che tutte le truppe che il Giappone ha evacuato finora da Sciangai sono state inviate a invadere la Manciuria, la quale, in base al trattato delle nove Potenze e al patto della Lega, fa ancora parte integrante della Cina, benchè il suo nome sia cambiato in quello di Manciù Kuo, per facilitare i disegni del Giappone e gettare polvere negli occhi degli stranieri.

Il telegramma aggiunge che soldati giapponesi indipendenti provocano giornalmente le truppe cinesi della guarnigione di Cian-Hai-Kauan e avverte che se il Giappone non riceve dalla Società delle Nazioni l'avvertimento di rinunciare ad ogni nuovo atto di ostilità, vi sarà la possibilità che la situazione si aggravi a tal punto da provocare una nuova guerra mondiale.

La Manciuria sotto il controllo

della Società delle Nazioni?

BERLINO, 23

(F.B.) Un'informazione giunta all'ultima ora da Mosca dà per possibile il passaggio della Manciuria sotto il controllo della Società delle Nazioni. Secondo questa voce, la Commissione nominata dalla Società delle Nazioni intenderebbe proporre l'istituzione di un Comitato internazionale destinato ad amministrare la Manciuria.

Scirakawa moribondo

Un gesto dell'Imperatore

TOKIO, 23

Il generale Scirakava, ferito nell'attentato del parco di Hong Kiù, a Sciangai, è moribondo.

Informato del suo stato, il Mikado lo ha creato barone. La fine del valoroso soldato è imminente.

Il vice console britannico

ferito da un cinese a Nanchino

SCIANGAI, 23

Si ha da Sciangai (via Saigon): Il vice console britannico a Nanchino è rimasto ferito ieri mattina da una fucilata sparata contro di lui da un soldato cinese smobilitato.

Il vice console è rimasto gravemente ferito. Trasportato d'urgenza all'ospedale, i medici si sono riservati la prognosi. Il ferimento è avvenuto mentre il vice console esperiva indagini per rintracciare il missionario inglese Ferguson, catturato dai comunisti.

L'impressione è assai viva a Sciangai.

Ore di emozione a Losanna

per la scomparsa di due bimbi

GINEVRA, 23

La città di Losanna ha vissuto oggi alcune ore emozionanti per la improvvisa scomparsa di due bambini. La notizia pubblicata dai giornali, ha dato luogo ad ogni sorta di congetture. La radio di Losanna dal canto suo a parecchie riprese ha fornito i connotati dei due bambini scomparsi che ieri sera infine, fra la generale soddisfazione sono stati ritrovati. Le voci di ratto erano dunque insistenti.

Le restrizioni estere sulle divise

Provvedimenti per garantire le esportazioni italiane

ROMA, 23

Oggi si sono riuniti presso il Ministero degli Affari Esteri, con l'intervento dei Ministri degli Esteri, delle Finanze e delle Corporazioni, del Sottosegretario dell'Agricoltura e del Governatore della Banca d'Italia, i principali rappresentanti delle associazioni sindacali, della Commissione per i trattati di commercio e la politica doganale del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Scopo della riunione era quello di esaminare la situazione creatasi in seguito alle misure adottate specialmente dalla Germania per la limitazione delle divise necessarie al pagamento delle merci italiane.

I rappresentanti delle categorie professionali più importanti, ed in particolar modo il presidente della Confederazione degli agricoltori, nonchè il residente dell'Istituto nazionale esportazioni, hanno fatto presente l'assoluta necessità di provvedimenti adeguati per garantire le nostre esportazioni. Essendo stata ravvisata unanimemente tale necessità, detti provvedimenti saranno immediatamente concretati in base al Regio Decreto 21 dicembre 1931. — (Stefani).

Il pranzo offerto dal Duce

ai transvolatori oceanici

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore dei piloti transoceanici. Al centro della tavola d'onore sedeva S. E. Mussolini. Dopo il pranzo, in una saletta dell'albergo, il Duce ha proceduto alla consegna delle onorificenze assegnate a ciascuno dei trasvolatori sia italiani che stranieri.

La parola d'ordine

del Duce ai combattenti

ROMA, 23

Alle ore 18 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti del Direttorio dell'Associazione combattenti che gli hanno offerto un'artistica spada d'onore. Mussolini ha dichiarato di gradire molto il dono e di accettare la spada quale simbolo di giustizia. «Come parola d'ordine — ha concluso il Duce — lanciate quella del Piave: «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecore».

La crociera aerea del Touring

La sosta a Venezia

ROMA, 23

Il giorno 25 avrà luogo a Milano la partenza della grande crocera aerea organizzata dal Touring Club Italiano. Vi parteciperanno circa 80 apparecchi, tra aeroplani e idrovolanti. Da Milano i crocieristi giungeranno a Genova, da dove partiranno per Roma dall'idroscalo «Benito Mussolini». L'arrivo a Roma avverrà parte all'idroscalo di Ostia, parte a Centocelle. Il giorno 26 i crocieristi, dopo essere stati ricevuti dal Ministro Balbo, assisteranno alla giornata dell'ala. Durante la loro permanenza a Roma alloggeranno all'Excelsior Hotel. Da Roma il giorno successivo proseguiranno per Venezia, dove giungeranno alle ore 12 atterrando all'aeroporto di San Nicolò. Il programma comprende un'escursione in motoscafo a Murano. A Venezia alloggeranno all'Hotel Danieli; proseguiranno poi, sempre in volo per Milano, dove l'arrivo è fissato all'aeroporto di Taliedo.

La convenzione per l'Arca del Santo

firmata a Palazzo Chigi

ROMA, 23

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Questa mattina a Palazzo Chigi è stata firmata da S. E. Rev.ma Mons. Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso la Santa Sede, e da S. E. l'on. Dino Grandi, Ministro degli Esteri per il Regno d'Italia, la convenzione relativa alla Veneranda Arca di Sant'Antonio di Padova. Il 18 corrente al Ministero della Giustizia, dallo stesso Nunzio Apostolico e da S. E. l'on. Rocco è stato parimenti firmato il regolamento per la cessione alla Santa Sede della Basilica di Sant'Antonio di Padova, con edifici ed opere annesse, in esecuzione del concordato fra la Santa Sede e l'Italia».

Un cadavere nudo e decapitato

rinvenuto da due pescatori

S. GIORGIO NOGARO, 23

Domenica mattina è stato rinvenuto da due pescatori chioggiotti, poco lungi da Porta Lignano, il corpo decapitato di un uomo dell'apparente età di 35 anni. Il cadavere era completamente nudo. Del rinvenimento è stato informato il maresciallo dei carabinieri di San Giorgio Nogaro il quale è subito accorso sul posto per le contatazioni di legge.

I motti araldici dei Reggimenti

ROMA, 23

Il Giornale Militare pubblica la circolare del Ministero della Guerra nella quale vengono precisati i motti aradici concessi ai reggimenti e corpi del R. Esercito in applicazione della legge 24 marzo 1932 X.

ULTIME DI SPORT

CANOTTAGGIO

Bucintoro e Sile seconde

nella preolimpionica di Como

COMO, 23

Si sono disputati stamane gli incontri preolimpionici di canottaggio interrotti ieri a causa del cattivo tempo. Ecco i risultati:

Outrigger a quattro con timoniere: 1. Pullino d'Isola d'Istria in 8.37; 2. Canottieri Esperia di Torino in 9.2.

Outrigger a due senza timoniere: 1 Canottieri Timavo di Monfalcone in 8.3 e 2 quinti; 2. Canottieri Pallanza in 8.9 e 2 quinti.

Incontro Piemonte-Lombardia: outrigger a 8 con timoniere: 1. Piemonte con Canottieri Pallanza in 6.37 e 3 quinti; 2. Lombardia, Canottieri Lario di Como in 6.42 e 2 quinti.

Skiff seniores: 1. Enrico Mariani della Lario di Como in 8.12; 2. Gilardoni della Motoguzzi di Mandello in 8.36 e 4 quinti.

Outrigger a due con timoniere: 1. Canottieri Baldesio di Cremona in 8.53; 2. Bucintoro di Venezia in 8.55 e 4 quinti.

Jole a quattro juniores: 1. Canottieri Motoguzzi di Mandello in 8.36 e 3 quinti; 2. Canottieri Milano in 8.48.

Outrigger a quattro senza timoniere: 1. Canottieri Argus di Santa Margherita Ligure in 8.4 e 3 quinti; 2. Canottieri Pullino d'Isola d'Istria.

Double scull: 1. Canottieri Milano in 8.22 e 3 quinti; 2. Canottieri Triestina in 8.28.

Skiff esordienti: 1. Merani Aldo della Canottieri Elpis di Genova in 6.42; 2. Basso della Canottieri Sile in 6.45.

Outrigger a otto con timoniere: 1. Canottieri Adda di Lodi in 7.26 e 4 quinti; 2. Canottieri Intra in 7.29.

CALCIO

Il calendario delle finali

di Prima Divisione

MILANO, 23

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. in un comunicato odierno rende noto il calendario delle finali di prima divisione:

Prima giornata 29 maggio — Girone A: Forlì-Grion e Salerno-Foggia. Girone B: Savona-X (vincente della gara Saronno-Lecco) e Messina-Spal. Girone C: Seregno-Pavia e Perugia-Sampierdarena.

Seconda giornata, 5 giugno. — Girone A: Foggia-Forlì e Grion-Salerno. Girone B: Spal-Savona e X-Messina. Girone C: Pavia-Perugia e Sampierdarena-Seregno.

Terza giornata, 12 giugno. — Girone A: Forlì-Salerno e Grion-Foggia. Girone B: Savona-Messina e Perugia-Seregno.

Il direttorio, dopo aver annunziato di aver preso in considerazione alcuni forfeits, comunica che l'incontro Roma-Bari sarà disputato domani martedì 24 maggio per accordo fra le due società.

TENNIS

Due vittorie italiane a Parigi

PARIGI, 23

(G. B.) I campionati internazionali di Francia di tennis hanno registrato oggi due vittorie italiane. Nel primo turno del doppio uomini Sertorio-Delbono hanno battuto, dopo una partita serrata, la coppia francese Rimet-Magaloff per 6-4, 4-6; 7-6; 6-8; 6-1. Molto più facile è stata la vittoria di Palmieri-De Stefani, che nel secondo turno del doppio uomini hanno eliminato la coppia francese Jobs-Roche per 6-3; 4-6; 6-3; 6-0. Infine nel secondo turno del doppio femminile la coppia italo-americana Valerio -Burke ha battuto facilmente la coppia francese Vaussard - Caron per 6-0, 6-2.

ULTIME TEATRALI

"Il giro del mondo"

Tre atti di Guido Viola

(*Goldoni* 23 *maggio* 1932)

La signora Alda Sivori, abbandonata dal marito ch'era, a quanto s'afferma, un mascalzone, si dedica anima e corpo alle cure del giovane figlio nel quale ella vede la sola e immensa possibilità di conforto.

Purtroppo il figlio, che ha nome Andrea ed è un discolaccio impenitente, forse per via del sangue ereditato dal padre, ruba alla banca presso la quale è impiegato e si vede di colpo trascinato presso le soglie della galera.

E' il crollo di tutta una vita, ma la madre, ch'è d'animo forte e risoluto, decide di ricorrere ai ripari sacrificando i propri gioielli e rinunciando a vivere accanto al suo unico figliolo. E questo sarà un doppio salvataggio perchè il ragazzo, imbarcato come mozzo in una nave da carico si rifarà nelle dure fatiche del mare e la nuova vita gli forgerà il carattere mettendogli a posto il cervello.

Il figlio parte e dopo due anni d'assenza, compiuto il giro del mondo, ritorna dalla madre che lo aspetta per un breve periodo di licenza. Putroppo per la povera donna l'arrivo è una nuova delusione. Il figliolo è bugiardo, è gelido, è ostile e sghignazzante. Appena sceso a terra ha già combinato un pasticcio con una donna di malaffare, ed ha idee di rivolta e una sete sfrenata di libertà assoluta. Ed ecco madre e figlio l'uno di fronte all'altro: sono due anime che un segreto terribile allontana, che un abisso incolmabile divide: due anime che disperatamente si cercano quasi annaspando nel vuoto, senza trovare giammai un filo di luce che le illumini e l'una all'altra riveli.

Sospetta il figlio, e ha sempre sospettato, che la madre sua, dopo la semplice rinuncia di un vezzo di perle, ceduto per togliere il figlio della sua carne all'onta di una denuncia, si sia liberata di lui allo scopo di vivere tranquilla e inosservata al fianco di un amante che bazzicava per casa con faccia d'amico di famiglia. Colpita a sangue da questo sospetto, che Andrea durante un alterco le getta in faccia come una frustata, la madre s'avventa contro di lui e quando sa che il ragazzo prima di accedere alla casa materna s'è recato dal padre quasi dietro un irresistibile richiamo e lo scorge erede e quasi alleato dell'uomo che l'ha resa infelice, ella squarcia con rabbia tutti i veli del suo terribile mistero. Non a quel povero amico calunniato ella s'è offerta, ma per eroico affetto di madre ha ceduto alla sozza imposizione di quel vecchio e lercio direttore di banca, che rigettò l'offerta dei gioielli, ma volle i suoi baci per recedere da un'azione penale contro il suo figliolo.

Il dramma, ch'è tutto orientato verso questa scenaccia tra madre e figlio, arriva fino a questo punto in un crescendo di drammaticità, prima cupa e poi tempestosa. Costruito con mano sicura, semplice e scarno, lesto e snellissimo nel suo travolgente sviluppo, il dramma si nutre battuta per battuta del suo sostanzioso contenuto verbale, sempre assai ricco, logico e irruente. Ma come giunge all'acme della violenza, quando il figlio colpito da sì terribile rivelazione si lancia come un forsennato al telefono per chiamare, di notte, il turpe ricattatore di sua madre e avventargli l'urlo della vendetta imminente, ecco che il dramma sembra svuotarsi d'improvviso. Il pianto non basta a colmare l'abisso, Andrea che ha lasciato tremando il ricevitore del telefono non sa far altro che aprire una finestra e rivolgere un pistolotto retorico all'alba che sorge sul mare.

Dopo la bufera una nuova ossessione tormenta le due povere creature: il ragazzo urla ed impreca spasmodicamente. Ha sete di vendetta, si lancia alle calcagna del vigliacco, lo scova, lo offende, lo percuote, vuole una nuova denuncia quasi per ributtargli in faccia il beneficio pagato con la vergogna della madre. E questa ha adesso il dolore più vasto, più fondo di ogni altro dolore: quello di aver avvelenato il figliolo dopo averlo gettato tra le braccia di un dèmone nuovo. Andrea vuol rimanere a terra per giungere al fine della sua vendetta e farsi cacciare in carcere ad espiare per tutti; la madre si dispera per le pene del passato e per le minacce dell'avvenire.

Come si vede il vicolo è chiuso. Chiuso per le due anime e chiuso pel drammaturgo. Per fortuna il ragazzo decide di partire: chissà che stavolta il mare lo salvi davvero, chissà che la madre desolata abbia un giorno da lui le prime stille dell'attesa dolcezza.

Il dramma, offerto in squisita veste scenica, ha ottenuto iersera un pieno successo e di questo va dato il merito maggiore alle doti di una recitazione eccellente.

Emma Gramatica ha offerto al carattere della madre un tesoro di verità e di vivezza. La sua espressione trascolorò attraverso un'infinita varietà d'accenti, fu intima e chiusa, acre e tagliente, dolorosa e soave, patetica e trascinante, e nella scena della rivelazione fu di commozione sì schietta e sì suggestiva da trarre il pubblico ad un applauso che pareva non avesse a cessare mai più.

Memo Benassi, chè forse il più studioso e intelligente fra gli attori italiani contemporanei, ma è senza dubbio il più originale, ha esposto la figura del figlio in una forma interessantissima in ogni suo tratto, per il minuzioso rilievo di ogni particolare e per una compiutezza di dettaglio quale può esser concessa all'espressione di un interprete di spirito singolarmente vigile, acuto e penetrante. Nella freddezza quasi cinica del primo atto, nella concitazione, nell'impeto e nelle arrese ai fiotti del più intenso dolore il Benassi fu parimenti semplice, spontaneo ed efficace.

Gli altri personaggi, impegnati in funzioni più o meno di contorno, hanno avuto interpreti eccellenti nel Gizzi, nel Luca, nel Bettarini, nel Conti e nel Lunghetti.

La cronaca registra oltre all'applauso a scena aperta rivolto ad Emma Gramatica alla fine del secondo atto, due chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo.

a. z.

Le feste di Londra alla Earhart

A Roma con velivolo italiano

LONDRA, 23

(C.C.) Mentre l'Italia accoglie a memorabile congresso i transvolatori oceanici, radunati attorno al glorioso stormo di Balbo, Londra continua a tributare entusiastiche dimostrazioni all'ultima transvolatrice dell'Atlantico, l'americana miss Earhart, arrivata a Londra ieri sera durante un violento uragano. Miss Earhart è ora ospite dell'Ambasciatore americano Mellon e con serenità veramente americana quest'audace transvolatrice dall'aspetto quasi efebico e dalle sembianze stranamente somiglianti a quelle di Lindberg, si è seduta a mensa con l'Ambasciatore del suo Paese in una toilette presa a prestito dalla figlia del sig. Mellon. Oggi essa è stata ospite d'onore ad una colazione offertale dall'Istituto dei giornalisti e giovedì sarà festeggiata in un banchetto alla Reale Società d'aeronautica.

Miss Earhart ha detto oggi che essa sperava di recarsi in volo a Roma per mercoledì o giovedì, per partecipare alla conferenza transoceanica, ma che per non rifiutare l'invito della Società aeronautica inglese, aveva deciso di rinviare la partenza fino a venerdì. Miss Earhart ha soggiunto di essere veramente tocca dalla gentile decisione del Congresso e del Ministro dell'Aria italiano di inviarle un apparecchio dall'Italia per potersi recare a Roma con ali italiane.

Soc. Italiana Saline di Assab (S.I.S.A.)

An. Cap. Soc. L. 5.000.000 versato - Sede legale in Assab

Uffici Amministrativi in Padova

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 19 Giugno 1932, ore 10, in una sala del Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia (gentilmente concessa) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci
2. - Bilancio al 31 Dicembre 1931
3. - Retribuzione ai Sindaci
4. - Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1932
5. - Conferma delle deliberazioni 10 Maggio 1931 relative all'aumento del capitale da 5 a 11 milioni ed eventuali varianti
6. - Nomina di Amministratori.

Mancando del numero legale, l'Assemblea resta fin d'ora fissata in seconda convocazione nello stesso giorno e nello stesso locale alle ore 11.

Per intervenire all'Assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima in Assab (Colonia Eritrea) alla Sede Sociale presso la Direzione delle Saline; in Padova presso la Banca F.lli MION; in Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia - presso le locali Sedi del Credito Italiano.

Soc. Italiana Saline di Assab (S.I.S.A.)

An. Cap. Soc. 5.000.000 versato - Sede legale in Assab

Uffici Amministrativi in Padova

In seguito alla delibera dell'Assemblea 10 Maggio 1931 relativa alla riduzione del capitale sociale da venti a cinque milioni con conseguente diminuzione del valore nominale delle azioni da Lire 100 a Lire 25, omologata dal R. Tribunale di Asmara in data 22 Giugno successivo pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea in data 30 Giugno stesso N. 12, e divenuta definitiva col 1. Gennaio corrente anno, i signori portatori di azioni sono pregati di presentare i loro titoli per la dovuta stampigliatura.

L'operazione si eseguirà in Padova presso gli Uffici della Società e presso la Banca F.lli Mion; in Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia presso le locali Sedi del Credito Italiano a decorrere dal 1. Giugno prossimo venturo.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72 05	72,10	72,15	72 20
Consolid. 5 o/o	82.50	82,25	82,40	82.40
Obb. Venezie	82,20	82.10	82.10	82,20
Bancari				
Banca d'Italia	1220,—	1318	—,—	1210
Banca Comm.	1031,—	1031,—	1030 —	1030
Banca Credit	8,25	8,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,50	105,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	598,50	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	17.—	17.	14,—	16,—
Ferr. Mediterr.	267 —	267,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	492,—	485,—	—,—	490 —
Rubattino	126,50	133,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,25	25,25	32,—	—,—
Costr. Venete	101 —	101,—	99,—	100,—
Saturnia	18 —	20 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	59,50	59,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500.—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,50	51 50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	155,—	145,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	69,50	66,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	255,—	[illegible]	—,—	—,—
Cascami Seta	274.—	260 —	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	430,—	417,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	680,—	680,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	39,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000,—	600,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	117.50	112,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,25	13.—	—,—	—,—
M. Rim. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27.50	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	272.	272,—	—,—	—,—
Man. Tos.	27,50	28,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	113.25	110.—	—,—	—,—
Bernasconi	40,50	40,—	—,—	—,—
Unione Man.	243,—	243,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695.—	695,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	85,25	84.—	84,50	85,—
Metallurgica	124.—	125.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,75	28,50	—,—	—,—
Montecatini	83,50	82.15	84 50	83,—
Breda	24.50	24.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	110.50	109,—	110,50	108,—
Isotta Frasch.	11,50	10,—	—,—	—,—
Bianchi	24,—	24.75	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,50	18,75	—,—	—,—
Stab. Dalmine	98,50	97,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	105,—	105.—	104,50	104.—
Elett. Brioschi	105,—	105.—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134,—	134 —	—,—	—,—
Bresciana	134,—	133,—	—,—	—,—
Adamello	71.—	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	126,—	126,—	—,—	—,—
Emiliana	200,—	197 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	255,—	250.—	—,—	—,—
Sesto	33,75	32.75	—,—	—,—
Edison	376.50	374.50	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	35.25	35,—	—,—	—,—
Tirso	140,—	140.—	—,—	—,—
Lig. Toscana	167,50	167.—	—,—	—,—
Vizzola	192,—	197,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	136,—	137,—	—,—	—,—
Valdarno	113,50	115,—	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	151 —	149,—	152,—	152,—
Es. Elettrici	18.78	18,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62.75	62.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	79,50	75.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	393,—	387,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.50	120.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	6,—	5.75	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	194.—	195.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	19.50	19.25	19,—	19,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45 50	45,50	—,—	—,—
Petroli	5,35	5 25	—,—	—,—
Eridania	239.—	219,—	—,—	—,—
Italo Am.	17,—	17,—	—,—	—,—
Pirelli It.	509 —	495,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	138,—	135,—	—,—	—,—
Rinascente	10,—	10,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	81,—	81.—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2440,—	2420,—
Italiana Gas	10.50	10,	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,75	76,80	76.70	76,70
Zurigo	380.75	380,85	380.50	380 85
Londra	71,50	71,55	71.5	71,55
Olanda	7,94	7.93	—,—	—,—
Spagna	162.	150,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,65	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 05	58.—	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,60	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,40	19,41	19 40	19,41
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 82.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.40 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 28 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 33.50 — Tripcovich 50.50 — Anonima Infortuni Milano 1145 — Assicurazioni Generali 2410 — Riunione Adriat. prima serie 1010 — Id. id. seconda serie 1105 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 110 — Buoni Tesoro 1934 99.50 — Id. id. 1940 97.75.

Cambi: Parigi 76.80 — Londra 71.55 — New York 19.41 — Zurigo 380.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 6.18 — Febbraio 6.27 — Marzo 6.35-36 — Aprile inq. — Maggio 5.70 — Giugno 5.70 — Luglio 5.75-76 — Agosto 5.83 — Settembre 5.91 — Ottobre 5.99 — Novembre 6.05 — Dicembre 6.11.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 21: Piroscafi: «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina.

Arrivi del giorno 22: Piroscafi: «Santa Maura» italiano da Zara con merci varie — «Egena M. Coulandris» ellenico da Marinpol con [illegible]bone — «Stella d'Italia» italiano da Trieste vuoto — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie — «San Giusto» italiano da Trieste vuoto — «Colomba Lofaro» italiano da Palermo vuoto.

Arrivi del giorno 23: Piroscafi «Carignano» italiano da Bombay con cotone.

Spedizioni del giorno 22: Piroscafi: «Stella d'Italia» italiano per Stambul con merci varie — «San Giusto» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 23: Piroscafi: «Lorenzo Mascello» italiano per Fiume con merci varie — «Sacro Cuore» italiano per Crotone con farina — «Truht» italiano per Gibilterra vuoto — «Giannonlis Gounaris» ellenico per Porto Corsini con cereali — «Piero Foscari» italiano per Trieste vuoto.»

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 22, al largo 2, in disarmo 19; totale 45. Arrivati 9; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4673; merci varie tonn. 654, totale tonn. 5327.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 303; merci varie tonn. 466, totale tonn. 769.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 87; uomini 868 — Carri caricati 192; scaricati 42 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 22 maggio:

Piroscafi in riparaz. 2, a banchina 17, in disarmo 20; totale 40. Arrivati 4; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 280; merci varie tonn. 215; totale tonn. 495.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 9; uomini 99 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 maggio 1932:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 636 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

in vigore dal 22 Maggio 1932

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 7.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A., 13.40 DD. 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD. 7.30 DD., 9.00 D., 11.05 D., 12.15 A., 14.00 DD., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso dal 25-V; 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 15.07 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 (fino a Treviso).

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 DD. 19.10 A., 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 23.13 A, 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 A. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.33 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.05, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

(*) Non si effettuano alla domenica.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea **Venezia-Pellestrina-Chioggia**

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Linea **Venezia - Burano - Torcello Treporti:**

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15; 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15, 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea **Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo** - S. Donà:

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa)

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA istruita signorina perfetta conoscenza tedesco, italiano, abile lavori casalinghi e commerciali pratica bambini, referenze controllabili, cerca posto ovunque. Scrivere: Cassetta 23 D Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA italiana parla francese, occuperebbesi stagione Lido per custodia bambini, persona sofferente, od altro. Scrivere: Gris, S. Stae 2091 Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4, visita ore 11-12 al N. 1669.

AFFITTANSI in Fondamenta Rio Marin appartamenti civili 5 vani, ingresso, cucina. Rivolgersi: negozio Vetreria Mazzaro, Crosera San Pantaleone 3754.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap • Torino • Casella Postale 205.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. «Allevatori» Firenze (101)

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132179, Bari.

CASA Prodotti Chimici Farmaceutici cerca agente introdotto garantisca visite regolari farmacie, possibilmente automezzo. Referenze. Cassetta 20 S. UPI Genova.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Puntorieri, Reggio Calabria.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati «Garbaccio» Casella Postale 7, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bulbi, semi. Catalogo gratis, Botanica, Castelveccana

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine, Leva Burlamacchi, 16, Milano.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

COSA facile per tutti. Raccoglìete speditici francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000, Pergola, Fiamma 28. Milano.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici, seminuove, Rigoli, via Tortona

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

TORREFAZIONE Probat seminuova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TORPEDO Fiat 509 vendonsi visitabili tutte Questure Regno, prezzo conveniente. Rivolgersi Fratelli Massari, Galliera 11, Bologna.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi, Siac, Laloggia 15, Torino, (Varese).

Alberghi e ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

MESTRE - Caffè Cent. Galleria Vitt. Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22

— Trattoria Geremia Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 32-92 H. [illegible]aria.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

ASOLO - Caffè Centr. Pasticc. Bottigl. liquori marca vini scelti, cam. ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina. Via XX Settembre.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

— Albergo-Bar «Porta Cadore», cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra. Serv. rozze banchetti. Spec. Panettoni.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita. Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco. Pensione da L. 32. Stanze da L. 8.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. [illegible] Apollonio.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Az. Costantini e Figli

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Stella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con annesso resturant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck -

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Rist. Nobilrita - Via del Mercato Vini scelti, cibi caldi e freddi - prezzi mod. - prop. Fil. Thurner.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina. sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 122[illegible] m., bagni,, ristor., prezzi ott. tratt.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc. sala prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. riso. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1[illegible] tel. 603, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 60

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

BRUNICO - Alb. Aquila Rossa prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Seyp.

DOBBIACO - Hotel Pens. Stella d'Oro casa sign. pos. soleg. 45 camere med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. [illegible] spiaggia. Bagni, Garage, prospetti

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino Stazione climatica ideale, moderno - Restaurant Bar turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 146 - Cent. 20

Mercoledì 25 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

L'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA SOLENNEMENTE CELEBRATO IN TUTTA ITALIA

Il Re presenzia al rito del cambio della guardia all'Ara del Milite Ignoto

Un messaggio di Mussolini per la cerimonia di Pallanza: *"L'Italia in grigio verde e in camicia nera è degna di onorare Cadorna, non solo nel granito, ma nell'opera, esaltando la Vittoria, promuovendo la giustizia, rispondendo sempre alla voce della Patria,,*

La cerimonia sul Vittoriano

L'imponente corteo dei combattenti

ROMA, 24

Stamane all'augusta presenza di S. M. il Re con l'intervento delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Conte di Torino ed il Duca di Pistoia, nonchè delle più alte autorità militari, si è svolta in forma solenne la cerimonia del trapasso del servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto dall'Arma dei Carabinieri all'arma di Fanteria.

Le rappresentanze

Piazza Venezia presentava un magnifico colpo d'occhio. Tutti i palazzi erano imbandierati. Al balcone di Palazzo Venezia era, oltre il tricolore, un drappo di velluto cremisi con un gran fascio littorio ricamato in oro. Tutte le finestre e tutti i balconi erano gremiti di cittadini che si assiepavano anche lungo il lato della Piazza dietro i cordoni di truppa che ne tenevano sgombro il centro ed agli sbocchi di Corso Umberto e di via Cesare Battisti da dove sono giunte più tardi le automobili reali.

Mentre le rappresentanze del Senato e della Camera deponevano corone sulla tomba del Milite Ignoto, hanno cominciato ad affluire, vivamente applaudite, le rappresentanze di tutte le forze armate del Presidio inquadrate in una brigata di due reggimenti agli ordini del generale Baffigi. Esse si sono disposte per plotoni affiancati col fronte rivolto verso l'Altare della Patria. Ai lati dello schieramento erano la musica presidiaria e quella dei Reali Carabinieri. In prima fila, agli ordini di un ufficiale, era un reparto del 181.o Reggimento fanteria, in uniforme da combattimento, composto di uomini scelti fra i figli dei caduti in guerra o di decorati al valor militare, reparto di guardia che poi ha dato il cambio ai carabinieri.

Sulla scalea del Vittoriano erano tutti gli ufficiali fuori rango; sulle terrazze le rappresentanze di tutte le Associazioni patriottiche e combattentistiche con labari, gagliardetti e medaglieri, una rappresentanza dei granatieri in congedo, le famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti. Gli ufficiali e da truppa indossavano l'uniforme di marcia con elmetto.

Il volo di 30 mila colombi

Ai piedi del Vittoriano erano state lateralmente collocate grandi gabbie provenienti da quasi tutte le città d'Italia che contenevano complessivamente trentamila colombi viaggiatori. Alle 8.45, ad un ordine dell'on. Ranieri, presidente della Federazione colombofila italiana, i 30 mila colombi sono stati lanciati tra vivi applausi. L'immenso stormo grigio cenere, dopo aver volteggiato sul cielo della Piazza, diviso in gruppi, per vie diverse è scomparso.

Frattanto hanno cominciato a giungere le autorità. Ai piedi del Monumento hanno preso posto il Ministro delle Colonie Sua Eccellenza Emilio De Bono, il Ministro della Guerra S. E. Gazzera, il Ministro della Marina S. E. Sirianni, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, i Comandanti di Armata, il Comandante di Divisione, il Comandante di Brigata, il Colonnello più anziano per ogni Brigata di Fanteria, S. E. il Prefetto Montuori, il conte D'Ancora vice Governatore di Roma, ecc.

Quando le bandiere dei vari reggimenti sono state portate presso la tomba del Milite Ignoto, le musiche hanno intonato la Marcia Reale e le truppe hanno presentato le armi.

L'arrivo del Re e dei Principi

Alle ore 9, salutati dal suono della Marcia Reale, sono giunti in automobile S. A. R. il Principe Ereditario e S. A. R. il Conte di Torino per partecipare alla cerimonia il primo come Comandante di Brigata ed il secondo come Comandante d'Armata.

In altra automobile è giunto successivamente S. A. R. il Duca di Pistoia colonnello più anziano della brigata di fanteria di Bolzano. Accolto da una calorossima ovazione è giunto poi in automobile S. M. il Re il quale indossa l'uniforme di marcia con elmetto.

Alte grida di *Viva il Re!* hanno echeggiato quando il Sovrano, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dall'aiutante di campo generale ammiraglio Miraglia, è disceso dall'automobile ossequiato dai Principi Reali e da tutte le autorità.

Il cambio della guardia

Dopo aver sostato brevemente ai piedi della scalea il Sovrano con i Principi e il gruppo delle autorità è salito alla tomba del Milite Ignoto ove egli aveva fatto deporre una grande corona d'alloro con nastro azzurro.

Frattanto è stata fatta avanzare la guardia il cui trombettiere ha suonato gli squilli regolamentari. Giunta la guardia ai piedi della scalea, guardia e reparti in rappresentanza hanno presentato le armi, mentre il trombettiere intonava la marcia al campo. Subito dopo la guardia ha rimesso le armi al piede, e dietro ordine del comandante la guardia stessa, uno dei caporali di muta e i due soldati di fanteria della prima muta hanno asceso la gradinata di accesso al monumento, recandosi a dare il cambio ai carabinieri dai quali hanno ricevuto la consegna. La musica ha intonato la Canzone del Piave.

Avvenuto il cambio della guardia, al suono del Marcia Reale. le bandiere hanno fatto ritorno presso i rispettivi reparti ove subito dopo si sono ammassati nella piazzetta S. Marco sfilando in perfetto ordine dinanzi all'Altare della Patria.

S. M. il Re ha assistito allo sfilamento dall'alto della scalea del Vittoriano, circondato dai Principi e dalle autorità. In testa allo sfilamento erano i reparti della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, del Collegio Militare, seguivano reparti di carabinieri, di Fanteria, di Cavalleria, di Artiglieria, Genio, carri armati, Sussistenza, Guardia di Finanza e Metropolitani. Gli alfieri inchinano la bandiera quando passano davanti al Sovrano che saluta militarmente. Chiudono lo sfilamento i bersaglieri a passo di corsa, salutati da vivi applausi.

Terminata la cerimonia S. M. il Re, ossequiato dai Principi Reali e dalle autorità, fra entusiastici applausi della folla, lascia Piazza Venezia diretto al Quirinale.

L'omaggio al Milite Ignoto

Per tutta la mattinata autorità e rappresentanze hanno continuato ad affluire all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto. Il Presidente del Senato, che era accompagnato dai due questori on. Simonetta e on. Brusati e dal segretario generale dr. Alberti, ha deposto una corona di alloro. Il senatore Federzoni si è poi recato all'Ara dei Caduti fascisti sulla quale ha pure deposto una corona d'alloro. Al ritorno a Palazzo Madama ha apposto una corona d'alloro alla lapide che ricorda il funzionario del Senato caduto in guerra avv. Enrico De Gaetani.

Pure all'altare della Patria e all'Ara dei Martiri Fascisti si sono recati stamane il questore della Camera dei Deputati on. Bianchi, accompagnato dal Segretario generale Rossi Merighi. L'on. Bianchi rientrato a Montecitorio, alla presenza dei funzionari e del personale subalterno, ha deposto una corona d'alloro dinanzi alle lapidi situate nell'atrio del palazzo, che ricordano il sacrificio dell'on. Brandolino Brandolini e dei dipendenti della Camera caduti in guerra.

Il Segretario del Partito, on. Achille Starace, si è a sua volta recato all'Altare della Patria, per deporre una corona di alloro.

Più tardi il Governatore di Roma Principe Buoncompagni Ludovisi, accompagnato dal Vice governatore conte d'Ancora e dal Segretario generale del Governatorato Comm. Rizzo si è pure recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti dinanzi alle quali ha deposto corone.

Il corteo dei combattenti

Alle ore 11 il corteo dei combattenti, che si era formato in via della Vite attraversato Corso Umberto, è giunto in Piazza Venezia. Precedevano la banda dei Fasci giovanili di combattimento, squadre di giovani Camicie nere con i loro gagliardetti, i membri del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, il presidente del direttorio federale, una rappresentanza del Comitato centrale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, il delegato dell'Associazione reduci di guerra di Buenos Ayres. Seguivano il medagliere dell'Associazione combattenti, le rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche d'Italia con i rispettivi gagliardetti, il medagliere dei granatieri in congedo scortato da un reparto di granatieri in grigio-verde; il gagliardetto dell'Associazione bersaglieri e quello degli artiglieri in congedo, una rappresentanza dell'«American Legion» e la rappresentanza del nuovo corpo di guardie giurate alle dipendenze della Associazione combattenti.

Il corteo si è arrestato ai piedi dell'Altare della Patria. Al suono di tre squilli di tromba tutti si sono irrigiditi sull'attenti, mentre i membri del Direttorio nazionale e del Direttorio federale sono saliti alla tomba del Milite Ignoto presso la quale hanno deposto una corona di alloro sostando alcuni istanti in devoto raccoglimento. Il corteo si è quindi ricomposto proseguendo per il Campidoglio, dove i membri del Direttorio si sono recati a deporre una corona di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti presso la quale si sono trattenuti in silenzio, salutando romanamente.

Discendendo per la nuova strada che allaccia Piazza del Campidoglio al Foro di Cesare, il corteo è tornato in Piazza Venezia dove si è sciolto.

L' on. Manaresi a Torino

TORINO, 24

Alla solenne celebrazione dello anniversario dell'intervento ha partecipato l'on. Manaresi il quale si è recato al cimitero dove ha deposto una corona di quercia al monumento dei Caduti e alle tombe dei Martiri fascisti. Il Sottosegretario alla Guerra si è poi recato a visitare il cantiere di via Roma e quindi al teatro Vittorio Emanuele dove ha parlato agli studenti universitari e medi.

Il giuramento degli allievi all'Accademia Navale

LIVORNO, 24

Nella ricorrenza del 24 maggio ha avuto luogo all'Accademia Navale il giuramento degli allievi. Al battaglione di allievi, schierato nel cortile, dinanzi al Comando, ha parlato brevemente il comandante ammiraglio Romeo Bernotti, il quale ha quindi pronunciato la formula del giuramento cui ha fatto eco il potente: *Lo giuro!* dei giovani.

Dopo la cerimonia è avvenuta la consegna della sciabola d'onore all'allievo brigadiere Brambilla

Il Mausoleo di Cadorna consacrato alla presenza del Duca d'Aosta

Il messaggio del Duce letto da Ciano - La vibrante orazione di Carlo Delcroix

PALLANZA, 24

Stamane, alle ore 11, nella ricorrenza dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, è stato consacrato in Pallanza il mausoleo che accoglie le gloriose spoglie di Luigi Cadorna. Il monumento, eretto per volontà dei reduci e con l'appoggio e concorso del Capo del Governo, sorge con la sua superba classica mole marmorea in cospetto del lago.

Al rito di consacrazione presenziavano S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re, l'on. Ciano in rappresentanza del Governo, il Maresciallo d'Italia Giardino, il sen. Nonnis per il Senato, l'on. Bodrero per la Camera, l'on. Adinolfi per il Partito, il gen. Teruzzi, l'on. Carlo Delcroix, l'on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, presidente dell'Associazione combattenti, e numerosissime autorità politiche e militari.

Alle ore 11.30 precise viene tolto il grande drappo tricolore che avvolge alla base il monumento adorno delle 12 sentinelle eroiche, in pietra candida, e la grigia mole appare alla moltitudine dei mutilati e dei combattenti, alle schiere dell'Esercito, della Milizia, dei fascisti e del popolo che gremiscono il piazzale. I gagliardetti si alzano in segno di saluto

Il Duca d'Aosta, l'on. Ciano, il Maresciallo Giardino, l'on. Delcroix seguiti dalle altre autorità e dagli alti gradi dell'Esercito e della Milizia, salgono la breve scalea e sostano dinanzi all'urna di porfido che custodisce le spoglie di Luigi Cadorna. L'ordinario militare monsignor Bartolomasi impartisce la benedizione. La prima fase del rito è compiuta fra salve di fucileria.

Il nobile discorso di Ciano

S. A. R. sale quindi sul palco eretto al lato del monumento ove, dopo il saluto portato dal Podestà di Pallanza a S. A. R. il Duca d'Aosta, figlio del Condottiero invitto della Terza Armata e all'on. Ciano, l'eroe di Cortellazzo, prende la parola il Ministro delle Comunicazioni che parla in nome del Governo fascista. Egli dice:

« *In questo anniversario della diana di guerra noi soldati d'Italia, con alla testa il glorioso cavaliere dell'aria, siamo qui convenuti per un rito di riconoscente amore presso la tomba del primo grande Condottiero della guerra di redenzione, presso la tomba del generale delle undici battaglie carsiche. Parlerà di lui, parlerà degnamente di Luigi Cadorna, organizzatore e Condottiero, Carlo Delcroix. Ricorderà Carlo Delcroix con parole appassionate ed insuperabili le ansie e le speranze dell'uomo, vi dirà della tragedia che, abbattutasi sull'Italia e su di lui, anzichè piegarlo, lo trovò pronto alla resistenza, vi dirà del Condottiero chiuso nel suo pensoso e sdegnoso silenzio offeso dall'oblio di talune minoranze e fatto per giunta bersaglio di ogni accusa da parte di quelli che, attraverso gli insulti all'uomo, volevano svalutare lo sforzo guerriero dell'Italia.*

« *Carlo Delcroix, a te, soldato e capo dei mutilati di guerra, io sono lieto, in nome anche di tutti quelli che combatterono in terra, sui mari e nel cielo, di portare l'adesione del Governo fascista, di quel Governo che, seguendo e facendo suo il pensiero dei reduci, trasse dall'oblio ingiusto il Condottiero per riportarlo, come tu hai fatto incidere sulla sua tomba, ai fastigi della gloria, se non del trionfo, ai fastigi di quella gloria che il Duce, che per fortuna del popolo, guida i nostri destini, sintetizza in queste parole che a me ha dato l'onore di leggere:*

L'alta parola di Mussolini

« Tutti gli Italiani che fecero la guerra e ne conservano l'orgoglio, sono oggi presenti a Pallanza attorno al monumento che tramanderà nei secoli la memoria e la gloria di Cadorna.

« Placate ormai le passioni attraverso la completa cognizione degli eventi, il popolo italiano riconosce a Cadorna i meriti dell'organizzatore e del capo, che non disperò mai.

« Tutte le guerre, e specie la guerra mondiale, ebbero alterne vicende, durante le quali condottieri e popoli mostrarono la loro tempra e la loro virtù. L'Italia in grigio verde e in camicia nera è degna di onorare Cadorna, non solo nel granito, ma nell'opera, esaltando la Vittoria, promuovendo la giustizia, rispondendo sempre alla voce della Patria.

MUSSOLINI ».

« *Camerati! La cerimonia di oggi è rito di virili promesse per l'avvenire d'Italia. Evviva l'Italia, il suo Re, il suo Duce!* ».

La figura del Condottiero rievocata da Delcroix

Cessate le ovazioni che salutano l'alto messaggio del Duce e le parole dell'on. Ciano, parla l'on. Delcroix. Egli dice:

« Altezza Reale!

« *Noi siamo grati al Re Vittorioso di avervi delegato a rappresentare la Maestà Sua a questo atto di riconoscenza, dai soldati non immemori tributato al principio della guerra. Con voi è presente non solo nel nome, il Padre vostro, il Principe invitto che non volle mai separarsi dai fanti, che amiamo credere sia tornato al comando dell'Armata laggiù, fra i reggimenti che non aspettano il turno, fra le vedette che non avranno il cambio, solo quando sarà dato il segno di riprendere l'avanzata.*

« *Noi oggi festeggiamo l'anniversario della guerra intorno a una tomba vegliata in perpetuo da dodici sentinelle, quante furono le battaglie combattute sotto la guida del Condottiero che su questa riva nacque e riposa. Nel giorno della guerra abbiamo voluto onorare il capitano che fermamente la volle e fortemente la condusse, finchè l'avversa fortuna gli tolse di coronare l'opera che altri ugualmente vicino all'anima nostra degnamente continuò e giustamente concluse nel trionfo.*

La battaglia che si decise sulle piazze

« *Al numero delle battaglie da noi combattute, una dobbiamo aggiungerne: la prima, la più ardua, quella che si decise sulle piazze e alla quale non fu estranea la volontà dell'uomo che si onora. Se egli avesse considerato il problema del nostro intervento unicamente dal punto di vista della preparazione, avrebbe dovuto deprecare l'azione immediata perchè mancavano a noi precisamente i mezzi di attacco, mentre avremmo dovuto agire offensivamente e con ogni certezza saremmo andati incontro ad un logorante assedio.*

« *Ma della guerra e della sua necessità egli non ebbe solo la concezione militare; ne ebbe soprattutto la visione storica e capì che più grave di qualunque sconfitta sarebbe stata per noi la inazione. Per questo si dichiarò pronto a scendere in campo non appena assicurato l'indispensabile, contribuendo potentemente alla decisione per cui oggi abbiamo il privilegio di vivere nell'età della Vittoria.*

« *Se ricordiamo da quanti contrasti e incertezze quella decisione uscì, possiamo intendere quale peso avrebbe avuto un suo diverso atteggiamento e spiegarci perchè egli non fu mai perdonato da chi, per mancanza di fede nelle nostre armi e nel nostro avvenire, avrebbe voluto condannarci all'inerzia e tentò fino all'ultimo di tagliare la via al popolo insorto al richiamo della sua storia.*

La fede del Condottiero

« *La prova asperrima, se rivelò in noi energie e virtù insospettate, mise allo scoperto, con le deficienze della preparazione le debolezze della nostra compagine; non era stato possibile fare nella breve agitata vigilia quello che si sarebbe dovuto nei lunghi anni di pace ed il popolo dovette scontare a duro prezzo le colpe dei Governi che erano anche le sue.*

« *L'avversario, che non fu mai svalutato da noi, si mostrò durissimo e quando scendemmo in campo, la lotta aveva assunto dovunque i caratteri dell'assedio; noi meno degli altri potevamo sottrarci a questo destino su un terreno da tutti riconosciuto come il più aspro e il meglio apprestato a difesa.*

« *Il nostro Capo non ignorava nulla di tutto questo, ma lo sorreggeva la fede che è la condizione e l'elemento primo della vittoria. Egli si trovò in un contrasto insolubile tra le possibilità e il compito, tra la volontà e i mezzi, e cercò di superarlo nell'azione sapendo che nulla era impossibile quando il proposito è sostenuto dalla fede e lo sforzo è alimentato dalla passione.*

« *Alcuni gli rimproverarono poi di non avere osato di più, di non avere tentato un'improvvisa incursione in profondità; ma la sorpresa sarebbe mancata per colpa dei nostri vicini che avevano in precedenza annunziato la nostra entrata in campo, e poichè gli avversari disponevano allora di soverchianti riserve, ove pure una rapida avanzata fosse stata possibile, avremmo potuto essere contrattaccati lontani dalle nostre basi da forze fresche e superiori con irreparabili conseguenze ai fini di tutta la guerra.*

« *Altri avrebbe voluto al contrario che prima di iniziare l'assedio si fossero ultimati i preparativi e apprestati i grandi mezzi. Ma la messa a punto di tutte le nostre forze, compiuta fu solo da ultimo e un atteggiamento difensivo sarebbe stato assurdo in una guerra di cui avevamo preso l'iniziativa per unirci ai popoli minacciati invocanti il nostro aiuto.*

Logorare il nemico

« *Il Capo si tenne ugualmente distante da questi estremi e se di primo impeto non furono nemmeno raggiunti gli obiettivi da lui indicati, ciò avvenne per una serie di incertezze e di errori inevitabili all'inizio di ogni guerra negli esecutori del piano. Posizioni che secondo il suo piano si dovevano immediatamente occupare, dovettero essere poi sanguinosamente conquistate, ma non per questo si può parlare di sacrifici vani: la lotta fu subita da tutti come una prova di esaurimento e il problema non era di conseguire successi più o meno clamorosi, ma di logorare il nemico e a questa stregua avevano relativa importanza gli acquisti di territori tanto che i nostri avversari dovettero arrendersi essendo accampati sul nostro suolo.*

« *E' vero che le nostre prime battaglie impegnate con la forza della disperazione rappresentarono quasi unicamente un atto di solidarietà verso i popoli minacciati; è anche vero che essi mostrarono poi di sentire diversamente questa solidarietà, ma noi dovevamo mantenere i patti ad ogni costo e se altri non li rispettò, il farlo fu merito più grande di cui presto o tardi ci sarà resa giustizia.*

« *Noi dobbiamo essere certi che nessuno dei nostri attacchi fu vano: se è vero, come tutti i capi nemici hanno riconosciuto, che l'Austria non fu a un dato momento in grado di sostenere un nuovo urto e ebbe bisogno di immediato aiuto, vuol dire che le nostre battaglie, quasi tutte scarse di risultati apparenti, avevano avuto il loro effetto riducendo l'avversario all'estremo della resistenza e portando noi a un passo dalla vittoria decisiva.*

« *L'uomo che aveva picchiato ostinatamente non si era ingannato e in quello sforzo che aveva potuto sembrare fine a sè stesso, si temprò non solo l'anima di nostra gente, per la prima volta messa tutta alla prova, ma si maturarono i fati che dovevano avere compimento un anno dopo.*

« *Noi non vogliamo qui ricercare per quale complesso di fatalità e di colpe precipitammo a un tratto dalla vetta quasi raggiunta: basti ricordare che noi fummo lasciati soli, mentre il nostro avversario riceveva un potente aiuto e che fummo attaccati proprio in una di quelle ore di stanchezza che ogni popolo attraversò durante la guerra, ma da noi fu aggravata per la debolezza del Governo. Basti ricordare che precisi ordini dati non furono eseguiti e ancora una volta la disubbidienza, figlia della superbia, costò a noi la più amara delle umiliazioni.*

Un atto di storia

« *Un capo deve tutto prevedere, meno la disubbidienza; ma purtroppo la storia insegna come spesso manchi quella virtù che per la prima si richiede negli uomini d'arme. Noi qui vogliamo affermare che nell'improvviso schianto l'uomo fu pari alla sorte e a sè stesso. Un grido gli sfugge dal petto e fu la sua unica debolezza in quel momento: Tutto si può pretendere da un uomo, ma non che cessi di essere uomo. Egli avrebbe offeso i soldati se avesse disperato della vittoria e non ne dubitò un istante; egli avrebbe perduto il Paese se non avesse avuto quella intrattabilità, quella durezza che gli consetirono di dominare gli eventi. Chiunque altro sarebbe stato travolto e sommerso; non lui che aumentava di statura con le avversità e, quando tutto sembrava cedere e cadere, il suo volto scabro assunse il pallore di una passione composta della volontà tranquilla.*

« *A poco a poco sotto il suo gesto calmo dalla torbida ed agitata marea delle folle incalzate e dei destini incalzanti emersero i lineamenti della battaglia che da lui ordinata divampò la stessa notte in cui lasciò il tumulto del campo per la più dolorosa delle solitudini.*

« *Un'altra prova lo aspettava: quella della pazienza, ma egli la vinse. Egli conobbe l'ingiuria e la calunnia, l'accusa interessata e la ingiusta condanna; la triste popolarità dei perseguitati e l'amara solitudine degli esuli e tacque. Egli non cambiò di virtù nel bisogno e non mutò di dignità con la fortuna, finchè il suo silenzio fu udito da chi aveva vendicato la Vittoria. Più avventurato, egli ebbe in vita le armi che gli avrebbe restituito la morte e fu giustizia dell'Uomo capace di anticipare il giudizio della storia. Per quella stessa volontà è sorto il monumento severo e pio che consacra la nostra riconoscenza di soldati che sanno giudicare i capi per averli ubbiditi in umiltà e seguiti in silenzio. Per quella stessa parola qui portata da una delle voci più maschie, da una delle figure più vigorose della nuova età, il nostro rito assume il valore di un atto di Storia* » (lunghi calorosi applausi).

Il discorso celebrativo del prof. Marpicati a Milano

MILANO, 24

L'anniversario dell'intervento è stato celebrato a Milano dal vice-Segretario del Partito prof. Arturo Marpicati con un vibrante discorso pronunciato nel cortile dell'Università alla presenza delle autorità. Il prof. Marpicati ha esordito dicendo di voler parlare sopratutto ai giovani propagatori dell'idea fascista, i quali debbono sentire la profonda verità di quanto ha affermato il Duce: che l'insurrezione del 1915 preparò quella del 1922 ed entrambe costituiscono le fasi di quella profonda rivoluzione in atto che è il Fascismo. L'oratore, ripetutamente interrotto dagli applausi della folla numerosissima di professori, studenti, delle Associazioni combattentistiche, militari, partiottiche giovanili, ha poi tracciato la figura e l'azione nobilissima e il sacrificio della triade gloriosa che da Milano spronò l'Italia all'intervento: Cesare Battisti, Filippo Corridoni e Benito Mussolini. L'uditorio ha improvvisato una entusiastica dimostrazione al Duce che si è ripetuta quando il prof. Marpicati ha additato in Garibaldi il nume ispiratore del nostro intervento ed ha elevato il pensiero a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Ricordati gli immani sacrifici di sangue fatti dall'Italia e la grandezza dei benefici recati agli Alleati, particolarmente alla Francia, dal nostro intervento, il prof. Marpicati ha concluso dicendo che la gioventù italiana deve trarre dalla conoscenza di tutte le fasi gloriose dell'epopea nazionale la energia per assicurare l'avvenire della Patria. Il discorso del vice-Segretario del Partito è stato coronato da prolungati applausi, mentre le musiche intonavano gli inni della Rivoluzione.

Combattenti italiani e belgi al cimitero di Schoonselhof

ANVERSA, 24

Stamane i combattenti italiani, i fascisti e la colonia italiana, con gagliardetti e bandiere, si sono riuniti al cimitero militare di Schoonselhof ove sono sepolti i settanta soldati italiani caduti nella grande guerra. Hanno partecipato alla cerimonia anche il rappresentante del generale comandante la piazza, il presidente ed i membri dell'associazione invalidi e combattenti belgi e vari amici dell'Italia. Sulle tombe dei soldati sono state deposte corone.

Il console generale d'Italia on. Zimolo, ha pronunziato parole rievocatrici della data odierna e ha ringraziato le autorità ed i combattenti belgi. Il presidente degli invalidi di Anversa ha esaltato il sacrificio dell'Italia esprimendo la gratitudine per la nazione italiana. Il console generale ha poi deposto una corona sul monumento ai soldati belgi sepolti nello stesso recinto.

Il presidente dei combattenti belgi di Anversa ha pronunciato un breve discorso ringraziando per le onoranze rese ai caduti belgi ed ha reso omaggio all'Esercito italiano.

Passando dinanzi al monumento ai soldati francesi il console di Italia ha invitato i connazionali ad inchinare le bandiere ed a sostare un minuto in raccoglimento, quale omaggio particolare ai quattro figli del Presidente Doumer, caduti nella grande guerra.

150 mila italo-albanesi riuniti in una società a New York

NUOVA YORK, 24

Il 4 giugno prossimo alla « Columbia University » saranno poste le basi della Società nazionale italo-albanese che progressivamente dovrà unire tutti i 150 mila italiani del ceppo albanese residenti negli Stati Uniti.

Promotore del movimento è il prof. Nelo Drizari della suddetta Università il quale ha dichiarato che scopo del movimento è di stabilire un maggiore affiatamento tra gli italo-albanesi degli Stati Uniti, sia con lo studio della lingua albanese che con la pubblicazione di un giornale e con altre iniziative colturali.

Il varo d'un sommergibile francese

ROUEN, 24

Nel pomeriggio è stato varato il sottomarino *Orcade*. Le sue caratteristiche sono le seguenti: lunghezza metri 64.40; larghezza metri 6,12; pescaggio metri 3,70, stazza tonn. 630, velocità nodi 13.

Un'imponente dimostrazione al Duce

conclude il Radio Auto Avio Raduno

ROMA, 24

Il Radio auto raduno è stato coronato da una grandiosa manifestazione che si è svolta all'Aerodromo del Littorio alla presenza del Duce. Oltre due mila automobili e alcune centinaia di motociclette, giunte a Roma da tutte le regioni d'Italia, dopo avere percorso, divise in raggruppamenti provinciali, guidate dalle radio, circa mille chilometri, si sono raccolte stamane lungo l'ampia pista del Littorio per essere passate in rassegna dal Capo del Governo.

Sul fronte superiore del campo erano allineati gli aeroplani che hanno partecipato al R.A.A.R. Dodici apparecchi militari e dodici civili spiccavano con la vivacità dei loro colori nella cornice nereggiante della pista popolata di macchine. Completavano lo schieramento aereo i grandi Caproni da bombardamento ed altri apparecchi presenti nello Aeroporto per le esercitazioni della giornata dell'ala. Dall'altro lato erano allineate le autovetture recanti il gagliardetto dei singoli Automobili Clubs Provinciali.

La voce di duemila claksons

Tra questa selva di gagliardetti azzurri, si ergeva il palco cremisi riservato al Duce. L'ammassamento delle macchine nello aeroporto si è iniziato di buon mattino. Alle 9 i partecipanti al R. A. A. R. erano al loro posto nell'ordine prestabilito. Larghi cartelli recavano l'indicazione della provincia.

Il Duce è giunto alle 10 pilotando la sua Alfa Romeo scoperta, accompagnato dall'on. Giunta. Erano a riceverlo il Segretario del Partito on. Achille Starace, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, l'on. Polverelli Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Ponti, l'ing. Marchesi presidente dell'Eiar, il barone Federici d'Abriola, presidente del R.A.C.I. ed altre autorità.

All'apparire del Duce una acclamazione altissima si è levata dai presenti mentre per tutto il campo ha echeggiato il suono delle trombette e dei *claxson* fragorosissimo, quasi assordante. La dimostrazione è durata a lungo sino a quando il Capo del Governo, dall'alto del palco ha dato l'ordine di iniziare la sfilata.

Questa è stata aperta dal gruppo di Torino, una massa compatta di macchine che comprendeva anche alcuni torpedoni e una folta schiera di motociclette, poi via via sono sfilati i gruppi di tutte la altre provincie d'Italia. Al passaggio dinanzi al Duce partivano da bordo delle macchine grida inneggianti, si agitavano cappelli e fazzoletti, la parola Duce veniva gridata *ripetutamente* tra il più grande entusiasmo.

Terminata la sfilata il Capo del Governo ha passato in rassegna le automobili recanti il gagliardetto e quindi lo schieramento dei velivoli. S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto col barone Federici d'Abriola, presidente del R.A.C.I. e col gr. uff. ing. Marchesi, presidente dell'Eiar, per la magnifica riuscita del raduno ed ha annunciato che il 3.o R.A.A.R. avrà luogo nella primavera del 1933 a Torino.

Dopo aver sostato ancora qualche minuto il Duce è risalito in automobile e, ripreso il volante, si è posto alla testa dell'imponente corteo automobilistico che si è subito composto nella maggiore disciplina per andare ad inaugurare la Via Regina Elena.

La Via Regina Elena inaugurata

Il passaggio del Duce, seguito immediatamente dalle macchine recanti il gagliardetto, e poi via via da tutte quelle dei gruppi provinciali ha suscitato lungo il percorso il più grande entusiasmo. Attraversata a notevole velocità la via Salaria, il pittoresco corteo automobilistico, con alla testa sempre la macchina del Duce, ha percorso via Vittorio Veneto tra due fitte ali di folla che applaudiva incessantemente ed è entrato in piazza Barberini ove ha sostato.

La Piazza è tenuta sgombra da un cordone di carabinieri dietro i quali si accalca una grande folla nell'attesa ansiosa dell'arrivo del Duce per la inaugurazione della nuova arteria che allaccia il centro della città ai quartieri alti. Le finestre sono tutte imbandierate e gremitissime.

All'imbocco della nuova via è disteso una nastro tricolore legato alle estremità a due grandi piante ornamentali. Lungo i marciapiedi sono innalzati pennoni con stendardi dei colori nazionali e del Comune di Roma. I palazzi che fiancheggiano la nuova strada sono tutti pavesati alle finestre e alle terrazze, affollate, sono esposte bandiere ed arazzi.

Attendono l'arrivo del Duce il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori e il comm. Salatino, capo dell'Ufficio Tecnico del Governatorato. Alle undici e mezzo si ode il rombo dei motori delle macchine che provengono da via Veneto. La folla prorompe in applausi e non appena scorge il Duce, che conduce la sua Alfa Romeo, avendo alla sinistra il Sottosegretario Giunta eleva grida altissime di *Viva il Fascismo!*

Il Capo del Governo ferma la macchina presso il nastro, discende e, sorridendo e col saluto romano, risponde all'imponente manifestazione. In breve Piazza Barberini è occupata dalle automobili del corteo e gli applausi continuano fragorosi e si fondono al suono delle trombe delle automobili.

Un vigile del fuoco porge al Duce su un piatto dorato le forbici. Il Capo del Governo taglia il nastro e risalito in automobile percorre fra lunghe entusiastiche acclamazioni, Via Regina Elena seguito dalle duemila automobili dei partecipanti alla R.A.A.C. A Piazza delle Terme il corteo si scioglie e il Duce, fra rinnovate calorose dimostrazioni, si allontana.

Un telegramma della Regina

La Regina si è compiaciuta indirizzare al Governatore il seguente telegramma: «La ringrazio di cuore del messaggio gentile rivoltomi nell'inaugurare la ridente via che accresce gli agi e le bellezze dell'Urbe e che un pensiero molto amabile ha voluto fosse dedicata al mio nome. - ELENA».

TENNIS

Fe' d'Ostiani campione italiano di seconda categoria

ROMA, 24

Al Tennis Club Parioli si è concluso oggi il campionato italiano di seconda categoria. La finale è stata vinta da Fè d'Ostiani che ha battuto Jatta per 6-0, 4-6, 6-1, 9-7.

NUOTO

La riunione allo Stadio

ROMA, 24

Domenica prossima allo Stadio Nazionale avrà luogo un'importante riunione natatoria avente carattere preolimpico, a cui prenderanno parte Perentin, Costoli, Cappellini, Polli, Banchelli. Alla riunione prenderà parte anche il dott. Barany, campione europeo di velocità ed handicap. Sono stati invitati alla manifestazione anche Bacigalupo e Giunta e i migliori nuotatori romani.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Pesenti conquista la maglia rosa

in una tappa ricca di emozioni e di lotta

FOGGIA, 24

Allo stadio di Lanciano non si sono presentati Frascarelli, Simoni, Luisoni, Scacchetti, Parati e Iosi e la squadra degli svizzeri. Partono 85 corridori. Da Lanciano a Casoli, all'inizio della dura salita di Roccaraso, è Robiola che fa l'andatura, non eccessivamente veloce. A Lama di Peligni, circa 700 metri di dislivello, Moineau scatta improvvisamente. Il gruppo si sgrana subito in vari gruppetti, ma il piccolo Cacioni piomba sul francese e in breve lo sorpassa aumentando l'andatura. Guerra s'incarica di ricondurre il grosso sul fuggitivo, che però resterà a lungo in testa. Rientrano Pesenti, Stoepel, Rinaldi e Buse, che è sudato, mostra sul viso i segni dello sforzo, si rialza sui pedali per non farsi ancora staccare.

Un colpo di scena

A Palena la strada riprende a salire, ma nella traversata del paese avviene un colpo di scena. Cacioni, in vena di prodezze, scatta e fugge. Il gruppo resta sorpreso; alcuni come Camusso, Bertoni e Di Paco sono fermi e si trovano quindi nelle ultime posizioni. Di Paco ha forato. Gremo è il primo che si mette a inseguire il tiburtino; ma anche Guerra parte, trascinando Moineau. All'attacco della salita di Pescocostanzo le posizioni sono le seguenti: Cacioni con 150 metri di vantaggio su Gremo, che ne ha una cinquantina su Guerra e Moineau. Più indietro c'è un gruppo che comprende Binda, Barral, Piemontesi, Giacobbe, Orecchia ed altri; più indietro sono ancora Buse, Stoepel e via via gli altri. Mentre Cacioni insiste nella sua fuga, Gremo rallenta e si lascia sorpassare da Guerra e Moineau e riprendere dal gruppetto di cui fa parte Binda. L'azione del fuggitivo è poderosa e il gruppo degli inseguitori ha perduto terreno.

All'inizio del nuovo e più duro tratto della salita Cacioni ha 30 secondi su Giacobbe, Binda, Guerra, Pesenti, Gremo, Camusso e Moretti. La battaglia in questo momento è appassionante. In testa è sempre il romano; Binda a questo punto passa al comando e la sua iniziativa vede nel gruppo gli effetti inevitabili; cede il francese Moineau, che non resiste e ne ha abbastanza. A questo punto Pesenti scatta a sua volta con azione possente e facile nello stesso tempo e se ne va solo a raggiungere Cacioni. Poco dopo parte Camusso, trascinandosi Morelli e, i due, dopo appena un chilometro, raggiungono i due primi. L'iniziativa dell'inseguimento è dovuta a Guerra, che ha alla ruota Binda e Giacobbe. Il culmine della salita è raggiunto nell'ordine da Cacioni, Pesenti, Camusso, Morelli; a 32" Guerra e Binda, a 45" Giacobbe; seguono a un minuto Bertoni, Barral e A. Magne. Devono passare 3'20" prima che spunti la maglia rosa di Buse, che appare stanco per lo sforzo compiuto nella lunga salita. Il rimanente del plotone è grandemente sgranato.

La fuga di Guerra

La tortuosa salita su Castel di Sangro è percorsa in maniera vertiginosa. Ecco la nuova breve e terribile salita che porta a Rionero Sannitico; è Guerra che parte deciso e col campione del mondo non restano che Di Paco, Binda, Pesenti, Bertoni, Barral, Piemontesi e Giacobbe; a questi si uniscono, dopo circa un chilometro, Cacioni e Demuysère. Pesenti si sostituisce a Guerra e opera un allungo impressionante, ma tutti sono pronti. Pesenti allora si volge a scrutare il compagno e riparte nuovamente, più forte ancora e con lui resta solo Di Paco. E' Giacobbe che s'incarica di ricondurre Guerra. In discesa Guerra è distaccato; la Legnano accortasi del ritardo di Guerra, scatena la battaglia in tutto il suo ardore. Sono Bertoni e Pesenti che danno tutto il loro cuore nella fuga e dal gruppo di testa si staccano anche Cacioni, Demuysère, Morelli e Gremo. Giacobbe ha rallentato in attesa di Guerra.

Nella discesa sopra Boiano il disgraziato Camusso fa una terribile caduta, restando tramortito a terra per parecchi secondi. E' rimasto ferito in modo abbastanza grave ad un braccio e non potrà rimontare in macchina che due o tre minuti più tardi. A Vinchiatino, Guerra, che è insieme a Giacobbe, Mara, ed altri sei o sette uomini, transita con 2'30" di ritardo sul gruppo di Binda. Buse, il possessore della maglia rosa, transita quando sono passati ben 15'30" e appare estremamente stanco e affaticato.

La battaglia divampa su tutta la linea. In testa Binda con i suoi uomini guadagna continuamente. Dietro, distanziati a vari intervalli, altri gruppi e Guerra, che è rimasto solo, ha forato, per colmo di sventura, due gomme proprio nell'istante più critico della corsa. Ad una svolta della strada troviamo poi Camusso: è caduto e si è ferito abbastanza seriamente. Il commend. Colombo lo rincuora e il garibaldino, dopo un pò di tempo, risale in macchina. Guerra scende di macchina per girare il rapporto; poi deve riparare una gomma, ma non si affretta; appare sfiduciato e perde 2'30".

Camusso ferito

Ed eccoci al colpo di scena. Binda, in un ennesimo strappo, si rialza sul manubrio; non ne può proprio più. Egli fa cenno a Pesenti di partire; questi parte di scatto e prosegue con stupefacente ardore dopo lo strappo durissimo. Invano Barral e Demuysère tentano seguirlo. La lotta a distanza fra Pesenti e il belga è ad oltranza, senza soste. Pesenti transita in vetta alla salita di Volturara Appula, a 230 km. dalla partenza, fresco e possente, con 2'30" di vantaggio sul belga Demuysère, che oggi ha veramente strabiliato; a 6' Di Paco, a 6'30" Barral, a 8'10" Binda e Bertoni.

Si giunge con Pesenti a Lucera alle 13.50 e non siamo che a 20 km. dall'arrivo. Quando si entra in pista a Foggia, Pesenti ha 4 minuti di vantaggio su Di Paco e Demuysère; il toscano batte facilmente tutti gli avversari. Camusso si è nel frattempo ritirato, per le ferite riportate.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pesenti Antonio, di Zogno, alle ore 14.18'43", compiendo il percorso di chilometri 280,500 in ore 9.23'43", alla media oraria di km. 855; agli effetti della classifica il tempo viene ridotto di 2', conteggiandosi quindi in ore 9.21'43"; 2. Di Paco alle 14.22'25"; 3. Demuysère alle 14.22'28"; 4. Stoepel alle 14.25'12"; 5. Barral alle 14.26'12"; 6. Bertoni alle 14.27'41"; 7. Binda 14.27'41"; 8. Gremo alle 14.33'11"; 9. Guerra alle 14.34'50"; 10. Bonino (primo degli isolati) alle 14.34'58"; 11. Canazza alle 14.35'2"; 12. Piemontesi alle 14.35'2"; 13. Scorticati alle 14.35'4"; 14. Mara alle 14.35'4"; 25. Buse in ore 9.57'2".

La classifica generale dopo la settima tappa è la seguente: 1. Pesenti; 2. Di Paco; 3. Stoepel; 4. Binda; 5. Dumuysère. Buse è al 19.o posto.

Il Re assiste alle finali della gara militare di scherma

ROMA, 24

Alla presenza di S. M. il Re e del Principe di Piemonte sono state disputate oggi nei magnifici giardini della Scuola centrale militare di educazione fisica le finali della gara militare nazionale di scherma.

Ha vinto la gara di spada il cap. Tanucci del 10. bersaglieri; quella di sciabola il ten. col. Gotti del 3. bersaglieri e quella di fioretto il maggiore medico Bertinetto dell'Ospedale militare di Novara.

Le coppe di S. M. il Re, del Capo del Governo e quella dell'Esercito sono state rispettivamente assegnate alle Divisioni militari di Palermo e di Novara.

Dopo le gare, i fuori classe tenente colonnello Anselmi, maggiore Bertinetti, cap. Cuccia, ten. De Martino, hanno eseguito alcuni brillanti assalti accademici. S. M. il Re, nel premiare i vincitori, ha espresso loro parole di compiacimento; ha quindi lasciato la Scuola militare della Farnesina ossequiato dal Ministro della Guerra, dal Sottosegretario sen. Russo, dal Segretario del Partito on. Starace che avevano assistito alle gare, nonchè dai generali d'Armata, di Corpo d'Armata e di Brigata di fanteria convenuti nel mattino a Roma per la cerimonia del cambio della guardia alla tomba del Milite Ignoto.

CALCIO

Campionato nazionale di calcio

Bari-Roma 0 0

ROMA, 24

Dirigeva la partita l'arbitro Rovida di Milano. Scarso pubblico assisteva all'incontro. La Roma, nel primo tempo ha dimostrato una certa superiorità che non ha saputo far valere contro gli strenui difensori baresi. I giuocatori del Bari hanno avuto qualche puntata pericolosa che però è stata sventata dall'intervento di Massetti. Durante le azioni si sono avuti tre calci d'angolo a favore della Roma e due a favore del Bari. Il primo tempo si è chiuso alla pari per zero a zero.

Nel secondo tempo la fisionomia dello sterile giuoco non ha cambiato. Il Bari ha operato degli spostamenti lasciando all'attacco Giuliani, Bisigato e Massiglia. Notevole è stata una parata di Zamberletti su tiro insidioso di Chini. La palla però ha provocato il calcio d'angolo senza esito. La Roma ha avuto calci d'angolo in suo favore, ma nessuno ha dato il desiderato esito. Anche la squadra romana ha spostato Bernardini al centro, Ferraris a mediano destro e Carpi a mediano sinistro. Dopo questo rimaneggiamento le azioni della Roma hanno proceduto con un poco più di ordine, ma la svogliatezza degli attaccanti romani non è riuscita a concludere. L'incontro è terminato alla pari per zero a zero.

TIRO A VOLO

Buttafava, Zucconi e Girardengo campioni italiani

SAN REMO, 24

Si è svolta oggi l'ultima gara di campionato italiano di tiro a piccione. Vi hanno partecipato 102 tiratori italiani e 18 stranieri. La vittoria è stata conseguita dal toscano Zucconi Guido con 20 piccioni su 20. Si sono classificati secondi a pari merito, con 19 piccioni su 20, un americano e due francesi seguiti da altri 17 tiratori con 18 piccioni su 20.

Nelle classifiche speciali risultarono vincitori: della categoria campioni Giuseppe Buttafava di Milano con punti 57 su 70; della categoria seniores il toscano Guido Zucconi con 57 su 60; della categoria juniores il campionissimo del pedale Costante Girardengo di Novi Ligure con 45 punti.

Buttafava e Zucconi sono stati designati a rappresentare ufficialmente l'Italia ai prossimi Campionati del mondo che avranno luogo a Parigi per la disputa della Coppa Mussolini.

Strano diario d'una spia

L'arresto d'un agente segreto che avrebbe ucciso Kitchener

PARIGI, 24

Il *Matin* ha da Nuova York che la polizia americana ha arrestato un individuo che, probabilmente, potrà fare luce sul mistero della morte di Lord Kitchener. Come si ricorderà, il Maresciallo britannico perì nell'affondamento della nave da guerra inglese *Hampshire* avvenuto al largo delle Isole Orcadi, il 5 giugno 1916. Un diario e altri documenti trovati indosso all'individuo arrestato rivelerebbero elementi sensazionali a questo riguardo.

L'arrestato è il capitano sudafricano Fritz Joubert-Duquenne, che sarebbe conosciuto in tutte le capitali del mondo come una pericolosa spia al servizio della Germania. L'arresto è stato fatto dietro richiesta del Governo britannico che accusa il Duquenne di omicidio volontario e lo incolpa di aver provocato l'affondamento, nel febbraio 1916, della nave britannica *Henderson*, causando in tal modo la morte di tre marinai inglesi. La spia era stata arrestata dalla polizia militare americana nel 1919, ma aveva potuto evadere dall'ospedale di Bellevue, a Nuova York, dove era detenuta.

L'accusa portata contro il Dequenne dalla Gran Bretagna è basata su informazioni raccolte dall'*Intelligence Service*, informazioni secondo cui la nave *Henderson* sarebbe affondata in seguito a un incendio provocato dalla esplosione di sedici casse misteriose, portate a bordo del bastimento stesso dal Dequenne. La notizia dell'arresto della spia sarebbe passata inosservata se la polizia, operando una perquisizione nell'abitazione dell'arrestato non avesse scoperto un taccuino di note, sulla prima pagina del quale era scritto il nome del Dequenne, seguito da queste parole: «L'uomo che ha ucciso Kitchener».

La lettura del taccuino avrebbe rivelato particolari tendenti a provare che il Duquenne non sarebbe estraneo al disastro avvenuto nel giugno 1916, durante il quale il trasporto britannico *Hampshire* colò a picco causando la morte di Lord Kitchener che vi era a bordo. Come si ricorderà le voci più disperate circolarono a quel tempo sul drammatico episodio e fu detto che l'attentato contro la nave era stato compiuto per causare appunto la morte del grande soldato inglese. Le circostanze nelle quali la catastrofe si verificò sono sinora rimaste misteriose e, ad onta delle numerose ipotesi che sono state fatte a tale proposito, la inchiesta ufficiale non ha precisato mai elementi certi.

Il taccuino trovato in casa del Duquenne conterrebbe, a quanto pare, rivelazioni assai gravi e anche una carta marittima delle Isole Orcadi, sulla quale è indicato il luogo stesso ove affondò l'*Hampshire* con una croce rossa accanto alla quale sarebbe l'annotazione: «Qui ho ucciso Kitchener».

Il dramma dell'*Hampshire* verrebbe ora così ricostruito: il servizio tedesco di spionaggio sarebbe riuscito a far sparire un ufficiale russo che si recava a Londra da Kitchner. Duquenne avrebbe preso il posto dell'ufficiale, munito dei suoi documenti personali; così avrebbe potuto accompagnare il Maresciallo a bordo della nave in viaggio verso la Russia. Lo stesso Duquenne avrebbe poi segnalato ai sommergibili tedeschi che incrociavano nei paraggi delle Orcadi la presenza dell'*Hampshire* che fu affondato.

Il Prefetto di Padova sui lavori di bonifica del Lozzo

Il Prefetto di Padova, ha visitato i lavori in corso della bonifica del Lozzo.

Andò a rilevarlo a Padova il commendator Ugo Mozzi, direttore dei Consorzi di Bonifica riuniti in Este, e sul luogo dei lavori erano ad attendere il Capo della Provincia, l'Ingegnere dirigente l'ufficio del Genio Civile di Este, nob. Ing. Manfredo Cassinis, il cav. Francescon, presidente del Consorzio e Podestà di Este, l'ing. Penzo, ingegnere dei Consorzi riuniti, i Rappresentanti dei Sindacati e l'Impresa esecutrice dei lavori.

S. E. il Prefetto Mormino percorse la estesa fronte dei lavori informandosi minutamente degli stessi e intrattenendosi con gli operai.

Con questi ebbe parole di incoraggiamento, lasciando negli umili e buoni lavoratori viva soddisfazione; per i preposti al Consorzio ed al Genio Civile e per l'Impresa, ebbe parole di elogio.

Dopo la visita ai lavori S. E. il Prefetto visitò l'ufficio dei Consorzi riuniti, in Este, rimanendo ammirato della semplicità e dell'ordine esistente. Visitò poscia l'ufficio del Genio Civile manifestando il proprio compiacimento per il bell'ambiente degno dell'importanza dell'organismo, i cui funzionari, validamente sorretti dal Presidente del Magistrato alle acque dedicano con intelletto e passione tanta utile opera a favore di un vasto territorio ove il problema idraulico è assai complesso.

Il Consorzio di bonifica Lozzo è uno dei dieci enti del gruppo dei Consorzi riuniti in Este, con una superficie di circa undicimila ettari e 18 Comuni nelle provincie di Padova, Vicenza e Verona.

Venne istituito dalla Repubblica Veneta nel XVI secolo.

Fa parte del territorio della bonifica Berico-Euganea, comprendente i Consorzi Lozzo (Este), Liona-Frassenella (Sossano), Ottoville (Bastia), Ronego (Cologna). Essendo esso il Consorzio inferiore, che riceve perciò gran parte delle acque degli altri Consorzi, è il primo che ha dato inizio ai lavori importanti una spesa di alcune decine di milioni.

Nel 1929 ha iniziato il primo lotto di opere con l'escavo e l'allargamento dello scolo Lozzo portato ad una ampiezza di M. 35, ad una profondità di m. 6 per una lunghezza di 14 km., con costruzione di chiaviche e fabbricati e con una spesa di sedici milioni.

I lavori stanno per essere ultimati e furono impiegati fino a 3000 operai circa giornalmente.

Sono iniziati da pochi giorni i lavori del secondo lotto di opere, riguardanti lo scolo Roneghetto, che sarà allargato fino a metri 25, con una profondità di metri 5 e per una lunghezza di circa 14 chilometri.

I lavori si svolgono parte in provincia di Padova e parte in provincia di Vicenza, e, con l'intervento delle LL. EE. i Prefetti, dei Segretari federali e dei Sindacati delle due Provincie, è avvenuto l'accordo per l'impiego della mano di opera con piena soddisfazione per tutti.

Per dare occupazione al maggior numero possibile di operai, che attualmente ammonta a millecinquecento, venne stabilito che il lavoro abbia luogo esclusivamente a carriuola, con esclusione quindi di qualsiasi mezzo meccanico.

Ai lavori in corso seguiranno nel comprensorio del Consorzio Lozzo, altri lavori di sistemazione di scoli e di costruzione di ponti, botti e chiaviche, i cui progetti in parte sono pronti ed in parte in corso di compilazione e di studio.

Nel vasto territorio, poi, dell'operoso gruppo dei Consorzi riuniti in Este, che è all'avanguardia dell'ampia e benefica azione di redenzione della terra e dell'uomo voluta dal Duce con una potenza economica, finanziaria e tecnica sconosciuta nei secoli, altri lavori sono in corso ed in progetto, quali le opere irrigue del Consorzio Gorzon Medio, quelle irrigue che sperasi di iniziare fra poco del Consorzio Gorzon Superiore, il completamento delle bonifiche di Cavariega, Brancaglia e Gorzon Inferiore.

Ai sacrifici della Nazione corrispondono in modo mirabile i sacrifici dei Consorziati, e con l'attuazione di opere indispensabili alla difesa della terra ed alla sua maggiore produzione, viene provveduto al malanno della disoccupazione, in un territorio ove esso si fa acutamente sentire.

Ma ove è puntata anche intensamente l'azione del gruppo di Consorzi estensi è verso l'Adige, il fiume giustamente chiamato tremendo, perchè con le sue piene sempre più minacciose scuote la salda volontà di lavoro delle popolazioni, dei bonificatori, degli agricoltori viventi lungo le sue rive.

Per ben una cinquantina di chilometri, il grande e pauroso fiume veneto limita i Consorzi riuniti in Este nel territorio della Provincia di Padova, e con il suo letto che va rialzandosi e con la sua arginatura sinistra in alcuni punti non robusta come la destra, tiene migliaia di consorziati in apprensione.

Ma una grande fiducia dei Consorzi, la cui operosità e la cui tenacia meritano attenzione, è nel Duce, nel Regime, nel Magistrato alle Acque.

Un nuovo obice da 105 scelto dall'esercito giapponese

ROMA, 24

«La Corrispondenza» riceve da Parigi che il Giappone, su tre modelli di obici da 105 m.m presentati dalla fabbrica d'armi francese Schneider, ha scelto il più potente. Esso ha le seguenti caratteristiche: velocità iniziale 550 metri al secondo; peso del proiettile kg. 14; gittata km. 12; peso dell'obice all'atto dello sparo kg. 1930.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	757.5	cop	19	—
Fiume	754.5	cop.	18	19; 15
Pola	754 6	cop.	18	20; 14
Trieste	754,8	cop.	20	—; —
Gorizia	755.3	cop.	19	21; 14
Udine	754.6	cop.	18	22; 1[illegible]
Treviso	754.1	½ cop.	18	23; 14
Belluno	755.5	cop	13	19; 11
Padova	753.9	cop.	18	24; 11
Rovigo	754.7	cop.	18	22; 13
Vicenza	753.8	cop.	18	22; 15
Bolzano	—.—	piov.	15	21; 13
Trento	753.4	cop.	17	20; 12
Venezia	754.1	½ cop.	19	22; 14

Mare: Zara quasi calmo; Fiume mosso; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 3; Fiume 1; Pola gocce Trieste; Gorizia 10; Udine 3; Belluno gocce; Bolzano 2; Trento 1.

Fenomeni vari: Treviso, pomeriggio tuoni.

Effemeridi, maree e stato dei umi: Sole leva alle ore 4.30, tramonta alle ore 19.43; Luna leva alle ore 0.20, tramonta alle ore 9.34; Luna piena il 20; ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 8.10 e 21.30; Alta ore 16.15. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in leggera piena nei corsi inferiori; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Gorzone era in morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24. — Le condizioni del tempo si mantengono alquanto perturbate; annuvolamenti frequenti anche a carattere temporalesco si alterneranno su tutta l'Italia a irregolari schiarite e brevi acquazzoni si presenteranno in prevalenza sulle regioni settentrionali e sulle località montuose. Venti moderati grecali in Val Padana, sull'alto Adriatico; altrove correnti dei quadranti occidentali e specialmentde libecciali, piuttosto forti o forti. Temperatura stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 25. La situazione barica non si presenta ben definita; si delinea sull'Europa centrale una depressione centrata a 753 mentre sull'Italia avanza un promontorio da Sud Est; nell'insieme s'intravede un miglioramento e per oggi tuttavia si avranno ancora pioggie e manifestazioni temporalesche.

Il potere d'acquisto della lira salito nella scorsa settimana

MILANO, 24

Il Consiglio dell'Economia comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita dal 0.86 per cento passando da 313.85 a 311.15 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 31.86 a 32.14.

I lavori del Congresso radiologico

PARMA, 24

Il Congresso nazionale di radiologia ha continuato stamane suoi lavori trattando della radiologia dell'intestino crasso. Hanno preso parte alla discussione i professori Leotta di Palermo, Paolucci di Parma, Busi di Roma, Salotti di Siena e Palmieri di Bologna. Sono seguite le comunicazioni dei professori Bertolotti di Torino su *amebiase intestinale* e di Gortan di Trieste sulla *diverticolosi del colon*.

Sommari di Riviste

★ **«La Rassegna Italiana»**. Il Mausoleo di Pallanza; Luigi Cadorna: Popoli forti, Governo forte (inedito con fac-simile); Matteo Carini: L'uomo del Guicciardini e l'uomo Guicciardini; Giorgio Sangiorgi: Scorci di estetica; Guido Errante: Il sistema bancario negli Stati Uniti e l'opera di A. Pietro Giannini; La R. I. Documenti; Francesco Pellati: Scavi e scoperte archeologiche in Italia; Stefano Grande: Geografia straniera che diffama l'Italia; Vice: Politica internazionale; Alberto Cecchi: Rassegna drammatica; Salvatore Rosati: Libri italiani e stranieri; Rassegna del Mediterraneo e della espansione italiana: La Direzione: Opere e fede per la Somalia; M. P. Gorini, direttore coloniale: Il problema del lavoro indigeno nel quadro delle colonie italiane; Alfredo Lenzi: Lo sviluppo economico di Rodi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72 10	72 2[illegible]	72 20	72,[illegible]
Consolid. 5 o/o	82,25	82,50	82,10	82,[illegible]
Obb. Venezie	81,20	82,15	82,20	82,[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1318,	1320,	1310	1315 -
Banca Comm.	1031,	1033,	1030	1030 -
Banca Credit	8,25	8,50	—,	—,—
Banco Roma	105,50	105,50	105,-	105,-
Cred. Italiano	670,-	670	—,-	—,-
Cred. Marittim	100,-	100,	—,-	—,-
B. d'America	—,—	—,	—,-	—,-
Cons. M. Finan.	600,-	600,	—,	—,-
Credito Indust	—,-	—,	02,	02,-
Trasporti				
Cosulich	17,-	16,[illegible]0	16,-	14,-
Ferr Mediterr	261,-	260	—,	—,
Ferr Meridion	185,-	185,	190	—,-
Rubattino	133,-	131,	—,-	—,-
Lib Triestina	25,25	25,[illegible]	—,-	32,-
Costr Venete	101,	101	100,-	100,-
Saturnia	20,-	20	—	—,
Ven. di Nav	—,—	—,-	59	59,-
Tessili e Man				
Cot. Cantoni	1500,-	1500,-	—,-	—,-
Cot Furter	51,50	51,50	—,-	—,-
Cot Frobas	—,—	—,	—,-	—,-
Cot Turati	145,-	148,-	—,	—,-
Cot. Val Olona	66,-	66,-	—,-	—,-
Cot. Val Ticino	75,-	75,-	—,	—,-
Cot Valle Ser	48,-	48,-	—,-	—,-
Cantoni Coats	2[illegible]4,-	254,-	—,-	—,-
Cascami Seta	260 -	253	—,-	—,-
Stamp. De Ang	117,-	110,	—,-	—,-
Lan. Gavardo	680,-	680,-	—,-	—,-
Lan. Targetti	47,-	40,	—,-	—,-
Lan. Rossi	[illegible],-	2000,-	—,-	—,-
Soie de Chat	—,—	—,-	—,-	—,-
Lin. Can. Naz	112,-	110,-	—,-	—,-
Man. Rotondi	175,-	175,-	—,-	—,-
Stam. Lom	—,-	—,-	—,-	—,-
M. Cot. Merid	13,-	13,-	—,-	—,-
Id. Rian. Tosc	—,—	—,-	—,-	—,-
M. Pacchetti	27,-	27,-	—,-	—,-
A. Ros Varzi	272,-	269,	—,-	—,-
Man. Tos.	28,-	28,-	—,-	—,-
Varedo	—,-	—,-	—,-	—,-
S. N I A Visc	110,-	108 75	—,-	—,-
Bernasconi	40,-	38,-	—,-	—,-
Unione Man.	244,-	241,-	—,-	—,-
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,-	69[illegible],-
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,-	—,-
Ansaldo	18,-	18,-	—,-	—,-
Ilva	84,-	81,75	85,-	84,-
Metallurgica	125,-	120,50	—,-	—,-
Elba	—,—	—,-	—,-	—,-
Monte Amiata	28,50	28,50	—,-	—,-
Montecatini	82,25	82,25	83,-	82 -
Breda	24,50	22,50	—,-	—,-
F. I. A. T.	105,	107.75	108,-	107,50
Isotta Frasch	10,-	10,-	—,-	—,-
Bianchi	24,75	24,50	—,-	—,-
Miani Silvestri	9,-	8,-	—,-	—,-
Off. Reggiane	18,75	18,-	—,-	—,-
Stab. Dalmine	97,50	96,	—,-	—,-
C. N. Triestino	—,-	—,-	—,-	—,-
C. A. Venezia	—,-	—,-	—,-	—,-
Elettrici				
Adr. di Elett.	105,-	100,-	104,-	100,75
Elett. Brioschi	105,-	105,-	—,-	—,-
Dinamo Italiano	134 -	134,-	—,-	—,-
Bresciana	133,-	131,-	—,-	—,-
Adamello	70,-	70.	—,-	—,-
C. I. E. L. I	126,-	126,-	—,-	—,-
Emiliana	19[illegible],-	18[illegible],-	—,-	—,-
Idroel. Trezzo	250,-	250,-	—,-	—,-
Sesto	32,75	32,50	—,-	—,-
Edison	374,50	372,50	—,-	—,-
Edison Post.	190,-	190,	—,-	—,-
Idr. P. S. P. L.	35,-	31,50	—,-	—,-
Tirzo	140,-	14[illegible],-	—,-	—,-
Lig. Toscana	161,-	163,-	—,-	—,-
Vizzola	197,-	180,-	—,-	—,-
S. er. di Elettr	137,-	136,-	—,-	—,-
Valdarno	113,-	113,	—,-	—,-
Tecnomasio	30,-	30,-	—,-	—,-
Terni	149,-	148 -	152,-	150,-
Ss. Elettrici	18,75	18,75	—,-	—,-
Marconi	—,—	—,—	—,-	—,-
Italcable	62,50	62	—,-	—,-
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,-	—,-
Alimentari				
Distillerie It.	75,-	72,50	—,-	—,-
Ind. Zuccheri	640,-	630,-	—,-	—,-
Raffineria L. L	387,-	385,-	—,-	—,-
Past. Baroni	12,-	12,-	—,-	—,-
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,-	—,-
Galtnelli	—,—	—,—	—,-	—,-
Immobiliari				
Aedes	120,50	118,50	—,-	—,-
Bonifiche Ferr.	—,—	—,-	—,-	—,-
Fondi Rust.	5,75	5,75	—,-	—,-
Fond. Reg.	—,-	—,-	—,-	—,-
Beni Stabili	195,-	192,-	—,-	—,-
Grandi Alberghi	19,25	18,75	19,50	19,-
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,-	—,-
Gas Torino	—,—	—,—	—,-	—,-
Mira Lanza	45,50	45 50	—,-	—,-
Petroli	5 25	5,[illegible]	—,-	—,-
Eridania	219,-	215,-	—,-	—,-
Italo Am.	17,-	16,50	—,-	—,-
Pirelli It.	495,-	485,50	—,-	—,-
Pirelli e C.	135,-	135,-	—,-	—,-
Rinascente	10,-	9,50	—,-	—,-
Brasital	30,-	30,-	—,-	—,-
Dell'Acqua	81,-	78,	—,-	—,-
Spalato	—,-	—,-	—,-	—,-
Ass. Generali	—,—	—,-	2420,-	2345,-
Italiana Gas	10,	10,-	—,-	—,-
Cambi				
Parigi	76,80	76,85	76,80	76,85
Zurigo	380,85	380,50	380,85	380,6[illegible]
Londra	71,55	71,65	71,55	71,5[illegible]
Olanda	7,93	7,9[illegible]	—,-	—,-
Spagna	159,-	160,50	—,-	—,-
Belgio	2,75	2,75	—,-	—,-
Berlino chèque	4,65	4,65	—,-	—,-
" telegr.	—,—	—,-	—,-	—,-
Vienna	—,—	—,-	—,-	—,-
Praga	58 -	58 -	—,-	—,-
Bucarest	11,67	11,67	—,-	—,-
Argentina oro	—,-	—,-	—,-	—,-
" carta	—,-	—,-	—,-	—,-
New York tel	—,—	—,-	—,-	—,-
" cheque	19,41	19,42	19,41	19,42
Belgrado	—,-	—,-	—,-	—,-
Budapest	—,—	—,-	—,-	—,-
Atene	—,—	—,-	—,-	—,-
Albania	—,—	—,-	—,-	—,-

TRIESTE, 24. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72 — Consolidati 5 p. c. id. 82.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.30 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 33.50 — Tripcovich 52 — Anonima Infortuni Milano 1140 — Assicurazioni Generali 2315 — Riunione Adriat. I. serie 1000 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 325 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 07.75.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 71.65 — New York 19.42 — Zurigo 380.50.

"L'Empio pastor„ feltrino

E' onore massimo, per le città, per le famiglie, per gli uomini, essere ricordati, comunque, dall'Alighieri nella sua Divina Commedia: dico comunque, perchè anche esser vilipesi dal sommo poeta assurge quasi a dignità blasonare, e par talvolta, per fino, che l'onore aumenti con l'asprezza stessa delle invettive.

Feltre, la bella città della provincia di Belluno, è ricordata due volte dall'Alighieri: la prima fugacemente, in un verso oscuro del primo canto dell'Inferno: la seconda, nel canto famoso di Cunizza da Romano, che è il nono del Paradiso.

Per ben comprendere le tre terzine dantesche dedicate a un episodio medioevale della storia feltrina e trevisana, occorre premettere qualche cenno.

Morto Azzo VIII di Este, teneva il dominio di Ferrara, a nome del Sommo Pontefice, il Re Roberto di Napoli, quale marito di Beatrice di Este, sorella del defunto Azzo VIII.

Governatore per Re Roberto in Ferrara era il fiorentino Picco della Tosa, contro il quale fu ordita una grave congiura dai ghibellini di Ferrara, capeggiati dalla influente famiglia dei Fontana, tre dei quali poterono salvarsi dalla vendetta guelfa rifugiandosi a Feltre.

Pino della Tosa, decapitato a Ferrara uno dei congiurati, Albertino Mainardi, voleva disfarsi anche dei Fontana, e, secondo l'Allighieri, sarebbe riuscito a farseli consegnare dal compiacente vescovo di Feltre e Belluno di allora, Alessandro Novello trivigiano, creato vescovo nel 1328 e morto nel 1330.

Feltre e Belluno erano a quel tempo (1314) due stati autonomi e diversi (la provincia di Belluno è di creazione napoleonica): ebbero ciascuna anche vescovo proprio, ma, dal 1200 circa fino al 1462, un solo vescovo resse la sua diocesi, col titolo di vescovo e conte di Belluno e di Feltre.

Alessandro Novello ebbe la giurisdizione spirituale di Belluno e di Feltre: quella temporale esercitava separatamente nelle due città, reggendole entrambe assieme ai Consoli e al Podestà e al Consiglio dei Nobili.

Guelfo era Pino della Tosa, e guelfe le città di Treviso, Feltre e Padova, che ebbero gran parte, come vedremo, nella consegna al Della Tosa dei congiurati ferraresi riparati a Feltre.

Dante, in una invettiva che è atroce, diede libero sfogo alla sua ira di ghibellino, e si è formato sul fatto una non interrotta leggenda, fiorita non già su basi storiche, ma cresciuta quasi a commento e complemento e ad uso dei versi danteschi, i quali lasciano proprio credere che il vescovo abbia tradito la fede data, consegnando, e chi dice anche per prezzo, i ghibellini ferraresi al guelfo vicario di Ferrara: si insinuò anche che il vescovo avesse attirati i fuggiaschi con false cortesie e assicurandoli di poter vivere a Feltre senza timore.

Queste inesattezze storiche vennero ripetute automaticamente da tutti i commentatori, anche, e ciò sorprende, dal più recente e autorevole, da Isidoro Del Lungo, nel suo commento che è del 1926 e che costituisce il suo testamento letterario.

Val la pena di riferire quello che scrisse il Del Lungo, parafrasando puramente e semplicemente le parole dell'Allighieri e senza confutarne il fondamento storico.

« E Feltre dovrà piangere e ver-
« gognarsi del tradimento usato
« dall'empio suo vescovo Alessan-
« dro Novello verso i fuorusciti
« ferraresi da lui consegnati nel
« 1314 a Pino della Tosa: Fello-
« nia (diffalto) delle più sconcie
« che siano state commesse da
« uomini di chiesa e punita nel
« carcere detto « Malta » carcere
« che pare esistesse in quel di Vi-
« terbo e che era destinato esclu-
« sivamente alla punizione di
« gente di chiesa ».

E soggiunge il Del Lungo che Dante chiaramente allude non al solo episodio dei Fontana, ma che « le sue parole includono anche « l'addebito di altre sanguinose e- « secuzioni avvenute in Ferrara « assenziente e complice il vesco- « vo di Feltre ».

E veniamo, finalmente, ai versi famosi di Dante:

Piangerà Feltre ancora la diffalta
dell'empio suo pastor, che sarà [sconcia
sì che per simil non s'entrò in Malta.
Troppo sarebbe larga la bigoncia
che ricevesse il sangue ferrarese
e stanco chi 'l pesasse a oncia a oncia
che donerà questo prete cortese
per mostrarsi di parte: e cotai doni
conformi fieno al viver del paese.

*

Luigi Alpago Novello, già medico valente in Feltre, ora geniale e coscienzioso cultore di studii storici, porta luce nuovissima e decisiva all'argomento, e lo fa non già, come troppo spesso accade, per dir cose inattese e contrarie alla comune opinione, ma per mettere in luce chiara la esatta verità storica: e a ciò l'Alpago riesce con una dimostrazione serrata e precisa come quella di un teorema.

Il vescovo feltrino della « diffalta » fu frate minorato, e apparteneva alla cospicua, antica e nobile famiglia Novello di Treviso: sostenne nell'ordine dei frati minori i maggiori uffici ed era una delle persone più onorate di Treviso.

Diventato vescovo e conte di Belluno e Feltre conservò sempre rapporti scambievoli di affetto e di servigi con la città natale.

L'« empio pastor » fu indubbiamente, uomo mite e pio!

L'Alpago dimostra che per deplorevole leggerezza si incolpò e si incolpa tutt'ora il vescovo Novello della consegna a Pino della Tosa dei ghibellini ferraresi, mentre, se responsabilità vi è, grava sui Trevisani e sul Podestà e sul consiglio di Feltre.

Il vescovo conservava ancora il titolo altisonante di Conte di Feltre, ma non la relativa autorità, che era ridotta ad essere quasi nominale, esercitata invece dal Podestà e dal Consiglio, spesso sotto la pressione di signori forestieri, presenti o temuti (caminesi, carraresi, scaligeri, visconti ,ecc.) che si disputavano alternativamente supremazia o signoria.

Pino della Tosa, conoscendo gli stretti legami che univano Feltre a Treviso, mandò ambasciatori ai Trevisani, perchè questi gli ottenessero dai Feltrini la consegna dei congiurati.

I documenti pubblicati e illustrati dall'Alpago provano che il 15 luglio 1314 l'ambasciatore ferrarese presentava domanda, prima alla Curia podestarile di Treviso e poi al Consiglio dei Quaranta e a quello dei trecento, perchè costoro volessero « ottenergli « dal Vescovo, dal Podestà e dal « comune di Feltre quei ferrare- « si che, già presi e carcerati da « parte del Podestà e dal Comu- « ne di Feltre, avevano voluto ro- « vinare Ferrara ».

La Curia del Podestà di Treviso, esaminata la domanda ferrarese, la inviò con pieni voti al Consiglio dei Quaranta, che, con 42 voti contro 5 la passò al Consiglio dei Trecento, il quale, con 222 voti contro 57, propose l'invio a Feltre di ambasciatori trevisani che si unissero a quelli di Ferrara per ottenere la consegna dei prigionieri, consegna che doveva esser fatta dai Feltrini ai Trevigiani e da questi ai Ferraresi, che infatti condussero poscia i ribelli a Ferrara sotto la buona scorta dei Guelfi Padovani.

Non trattasi dunque di consegna arbitraria, violenta, improvvisa, rimessa al potere e al capriccio del Vescovo, ma di pratica diplomatica e complicata condotta da città e autorità guelfa con città e autorità amiche.

Risulta anche evidente che i ghibellini ferraresi non furono accolti ed ospitati in Feltre dal Vescovo, ma che, giunti a Feltre, vi furono subiti carcerati, e non dal Vescovo, ma dal Podestà e dal comune di Feltre, dove, ai tempi di Alessandro Novello, era concentrato effettivamente il governo.

Prigionieri erano e non ospiti, e fatti prigionieri non dal Vescovo: onde cade la base di fatto dell'invettiva dantesca.

Giova soggiungere che i Feltrini erano legati ai Trevisani da gratitudine per soccorsi avuti in varie occasioni e dal bisogno di essere protetti contro il temuto ritorno offensivo dei caminesi, ed essi, che appena allora si erano liberati dal dominio di Guecellone da Camino, vicario imperiale, furono logici nel compiacere al potente e vicino comune guelfo di Treviso.

I Fontana, ghibellini audaci e pericolosi, erano proclamati banditi e ribelli della chiesa: la loro estradizione, nell'interesse della fazione guelfa, concertata fra autorità civili guelfe (nella petizione il vescovo è nominato primo solo per riverenza tradizionale) è il meno che potesse avvenire a quei tempi feroci, di rappresaglie cruente e immediate.

Ferrara, Padova, Treviso, Feltre e Belluno si erano in quegli anni trovate unite più di una volta contro le mire dei ghibellini scaligeri.

Come poteva essere tollerata in Feltre la presenza dei pericolosi ghibellini ferraresi, sia pure prigionieri? Un rifiuto del Podestà e del Consiglio di Feltre alla solenne domanda di Treviso e di Ferrara avrebbe suscitati sospetti e rappresaglie.

Il Vescovo poi, anche se avesse avuto il potere di farlo, non è concepibile, data la mentalità partigiana dei tempi, intervenisse proprio a favore dei ghibellini proclamati banditi e ribelli della Chiesa e che si erano resi rei di congiurare in una città che, come Ferrara, era governata in nome del Sommo Pontefice. Il vescovo non poteva in alcun modo rendersi solidale coi nemici dell'autorità pontificia.

Il fatto non esce dalla cerchia normale di quello politico di allora, e ciò che fecero i guelfi di Ferrara, di Treviso e di Feltre coi prigionieri ghibellini di Ferrara è quello che allora facevano, quando ne avevano possibilità e occasione, i Ghibellini di tutta Italia contro ai guelfi.

Ma la violenza usata dall'Allighieri contro l'empio pastor di Feltre trova giustificazione in un'altra scoperta rivelata dall'Alpago, il quale dimostra esservi stata parentela fra gli Allighieri e i Fontana, perchè questi provenivano da quelli.

Lo studio del D. Alpago si chiude con un dotto esame dei rapporti fra la famiglia trevigiana e quella bellunese dei Novello, alla quale lo scrittore appartiene: ma abbiamo voluto intrattenere i lettori solo sulla parte strettamente dantesca del pregevole lavoro, per il grande interesse che suscita tutto ciò che tiene allo studio della Commedia.

Rodolfo Protti

(*) Luigi Alpago Novello: Il vescovo della pretesa « diffalta » Alessandro Novello (1298-1320) nell'Archivio Veneto: Vol. X pagine 66.

Violento incendio a Belgrado

BELGRADO, 24

Ieri è scoppiato un violentissimo incendio che ha devastato una parte della città. Se ne ignorano le cause. Si nota che poco tempo fa andò in fiamme un nuovo grande edificio destinato ad uso albergo.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Roma. — Nei giorni scorsi si ebbe da Civita Vecchia la sgradevole notizia di essersi affondata distante circa 15 miglia da quel Porto una Nave francese destinata per il medesimo, su la quale eravi, oltre di alcune ricche merci, l'equipaggio del Signor D. Diego de Lorugna nuovo Ministro di Sua Maestà Fedelissima a questa Corte di Roma, e tra detto equipaggio dicesi, che vi fossero circa 60 mila scudi di argento per servizio di detto Ministro, oltre di una quantità di vini particolari per l'Em.mo Sign. Card. de Bernis.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — Sentiamo che quando il Re lasciò mercoledì la città la canaglia si mosse incontro alla reale carrozza con irriverente schiamazzo. Tolga il Cielo che vogliamo scusare e molto meno giustificare sì gravi indecenze: le notiamo soltanto per mostrare il subito cangiamento di sentimenti: la canaglia tumultua, il popolo sente.

Ier l'altro dopo pranzo il duca di Cumberlandia in compagnia del marchese di Londonderry e lord Rosslyn nel passare per «Parliament-Street» a cavallo, verso l' «Horse Guards» fu riconosciuto e seguito da una ciurmaglia di 200 o 300 uomini e ragazzi con urli e con fischi. Nell'entrare nell' Horse Guards lo schiammazzo era tremendo, quando S. A. R. salutò con bella maniera la folla.

Cinquant'anni fa
(1882)

Lucerna. — Alle ore sei un quarto ebbe luogo il banchetto uffiziale per l'inaugurazione del Gottardo all'Albergo Svizzero, cioè allo Schweizerhof. Fu di oltre settecentocinquanta coperti, e addirittura d'una sontuosità regale. Vi sedevano duecentosessanta invitati italiani.

Durante il discorso di Baccarini avvenne uno spiacevole incidente. Parve ad un signore tedesco, ordinatore del banchetto, che il discorso del Ministro fosse troppo prolisso. Probabilmente questo signore non comprendeva un iota di italiano. Il fatto sta che, ad un certo punto del discorso, il signore tedesco si alzò interrompendo il Ministro e gridando: « Genug! Genug! Basta! Basta! Debbono parlare altri oratori! ».

Allora successe un mezzo scompiglio. Sorsero a loro volta gl'Italiani da tutte le parti e di tutti i partiti, gridando: « Non si toglie la parola al Ministro del Re d'Italia! Parli il nostro Ministro! Parli! ».

L'incidente non ebbe seguito; ma ci fu un momento in cui l'ambiente pareva carico di elettricità. Ma la presenza dell'on. Baccarini non lo abbandonò. Egli terminò il suo discorso, per quanto l'incidente intervenuto togliesse in gran parte la calma serena e tranquillità di quel convito.

Fruttuose discussioni al Convegno dei transoceanici

Il problema delle linee oceaniche

Proposte di Balbo per un voto preciso del Congresso

ROMA, 24

La terza seduta del convegno internazionale dei transoceanici si è aperta alle 9 sotto la presidenza dell'ammiraglio Coutinho (Portogallo) assistito dai vice presidenti sigg. Richardson (Stati Uniti) e Saul (Irlanda). Prende la parola Harold Gatty (Stati Uniti) il quale osserva per ragioni evidenti che gli Stati Uniti non hanno lo stesso interesse dell'Italia nello stabilire la possibilità di collegamenti con il Sud America ciò che loro interessa particolarmente sono i collegamenti tra il Nord America e l'Europa. Ora egli dice esistono tre diverse rotte aeree che possono riunire questi due continenti; la prima è quella per l'Irlanda, l'Islanda e la Groenlandia; l'altra è quella delle Azzorre e l'altra infine quella che congiunge direttamente l'Irlanda con Terranova; la terza infine è quella per la Spagna, le Azzorre e le Bermude. A parere dell'oratore l'unica che offra delle possibilità di sfruttamento o i mezzi di cui attualmente disponiamo è quella del Nord in cui le distanze massime da percorrersi senza scali non superano i mille e cinquecento km. Vero è che il volo su questa rotta offre serie difficoltà per le condizioni metereologiche sopratutto a causa delle stesse nebbie che infestano quella zona; perciò è necessario per un volo simile fare affidamento su tutti gli strumenti fino ad oggi conosciuti per la esecuzione del volo alla cieca. Si potrà pertanto giungere alla soluzione definitiva del problema rivolgendo lo studio alle possibilità di perfezionamento di tali strumenti.

Una manifestazione degli studenti

L'oratore quindi dopo avere rilevato che la difficoltà maggiore è data dagli atterraggi nella nebbia, propone l'uso di strumenti che possano fare rilevare l'altezza del pelo dell'acqua all'apparecchio nel momento in cui è necessario manovrare. Harold Gatty infine pone in rilievo l'importanza eccezionale di questo convegno che mettendo a contatto diretto gli aviatori transoceanici permette loro di scambiare i propri punti di vista ed intrattenersi sui risultati delle esperienze da essi fatte nei loro voli.

A questo punto giunge nella sala del Congresso l'eco di una calorosa dimostrazione che gli studenti universitarii romani ed una gran folla di cittadini tributano sotto le finestre del palazzo Ruspoli. I congressisti sospendono i loro lavori e si affacciano cedendo all'invito della moltitudine acclamante. La piazza di San Lorenzo in Lucina è letteralmente gremita e non appena la folla scorge gli aviatori le grida di evviva e di applausi si fanno più insistenti e più fervidi. Ma il popolo vuol salutare anche il Ministro Balbo non ancora presente al Congresso e acclama il Capo della transvolata atlantica finchè il generale Valle dopo avere ringraziato gli studenti della calorosa dimostrazione ed avere avvertito che il Ministro non è nella sala, invita i dimostranti a sciogliersi per permettere ai congressisti di continuare i loro lavori.

Ripresa la seduta il presidente legge un telegramma inviato dall'aeroporto d'Harbour Grace per salutare i convenuti al Congresso.

Quindi l'ammiraglio Coutinho cede la presidenza al comandante Ruiz de Alda (Spagna) che assume l'ufficio assistito dai vice presidenti Costes (Francia) e Braga (Brasile).

Le possibilità d'una linea atlantica

Il comandante Ruiz de Alda apre la discussione sulla relazione Gatty. Ad essa partecipano numerosi congressisti. Bellonte (Francia) dice di ritenere prematuro, dati i mezzi attuali a disposizione, il progetto di stabilire una linea regolare dell'Atlantico settentrionale. Von Gronau (Germania) si dichiara perfettamente d'accordo con Gatty circa la possibilità di sfruttamento della linea dell'Atlantico settentrionale ed afferma che il convegno, anche attraverso un voto, dovrebbe esprimere la propria opinione in proposito. Coutinho si sofferma specialmente sugli strumenti di deriva e dice che in base alle proprie esperienze può affermare che non è necessario possedere tali strumenti per il genere di volo di cui ha parlato Gatty. Iglesias (Spagna) richiama l'attenzione del Congresso sulle opportunità di esaminare, oltre alla possibilità di una linea regolare dell'Atlantico settentrionale, anche il problema delle possibilità che presenterebbe la linea Spagna-Azzorre-Bermude.

Le dichiarazioni di Balbo

Il Ministro Balbo, che è giunto in questo momento, salutato dall'applauso dei presenti, chiede la parola. Egli dice di essere stato informato telefonicamente della discussione che il convegno sta svolgendo e di non avere voluto mancare di partecipare ad un dibattito che riveste una così particolare importanza. In proposito il Ministro, rilevato che scopo del convegno non è soltanto quello di far conoscere uno all'altro i congressisti, ma soprotutto quello di dire al mondo una parola nuova che derivi dagli studi e dalle esperienze fatte nelle varie transvolate, esprime il suo convincimento che sia necessaria una deliberazione sulla proposta Gatty. A questo scopo si potrebbe esaminare l'eventualità di tenere anche una seduta notturna e di pregare la presidenza perchè voglia invitare i membri del convegno a dire la loro opinione: 1.) se sia possibile stabilire una linea regolare nell'Atlantico settentrionale; 2.) se si debba sempre praticare una sola rotta, oppure se se ne possa stabilire più di una e, in questo caso, indicare quali siano i mesi in cui una rotta si presenta più facile di un'altra.

Il presidente, preso atto della proposta del generale Balbo, apre su di essa la discussione. Numerosi congressisti vi partecipano ed infine il convegno approva la proposta avanzata da Richardson di invitare il Ministro Balbo a dettagliare quanto ha avuto occasione di accennare a proposito del problema posto da Gatty.

L'on. Balbo prende di nuovo la parola e propone: 1.) che l'esposizione delle relazioni che ancora rimangono da ascoltarsi sia fatta nel modo più succinto e che sulle relazioni stesse non si apra la discussione; 2.) che appena esaurita la lettura delle relazioni la presidenza del convegno proceda alla costituzione di tre Commissioni: una per l'Atlantico settentrionale; un'altra per l'Atlantico meridionale e la terza, ove lo si ritenga opportuno, per il Pacifico. Tali Commissioni dovranno sottoporre al Congresso tre ordini del giorno formulati in base a queste precise domande: a) sono possibili linee regolari oceaniche?; b) in quali mesi queste linee sono meglio praticabili?; c) quale è il materiale che dovrebbe essere usato?; d) quali le rotte da scegliersi?.

Le proposte approvate

Esaminati questi ordini del giorno il convegno dovrebbe chiudersi esprimendo un voto preciso e concreto. Poichè è da presumersi che la discussione sarà lunga, il Ministro Balbo afferma di nuovo l'opportunità di tenere una seduta notturna e chiede intanto che nel pomeriggio di oggi si proceda alla costituzione delle Commissioni. La proposta formulata dal Ministro dell'Aeronautica è accolta da vivi applausi.

S. E. Balbo lascia il Congresso fatto segno ad una rinnovata manifestazione di simpatia.

Richardson rinuncia a svolgere la sua relazione ed altrettanto fa Weems (Stati Uniti). Bellonte rileva che mentre per l'Atlantico meridionale la possibilità di stabilire una linea regolare è un fatto ormai acquisito, per l'Atlantico settentrionale tale possibilità è ancora problematica. Egli ad ogni modo non è dell'avviso di Gatty circa la preferenza da accordarsi alla linea Irlanda-Terranova e ritiene che si possa con più profitto studiare le possibilità di attuazione che presenterebbe la linea Spagna-Azzorre-Bermude. Altri relatori rinunciano alla parola ed infine Costes legge al convegno un suo lungo rapporto nel quale tra l'altro sono contenute espressioni di vivo elogio per l'Aeronautica italiana.

La seduta è tolta e rinviata alle ore 17 di oggi.

Una nuova edizione del "Martirologio Romano„

ROMA, 24

La Tipografia Poliglotta Vaticana ha pubblicato una nuova edizione del « Martirologio Romano ». La « Corrispondenza » informa che la nuova edizione si riferisce a quella pubblicata nel 19?? per disposizione e con il nome di Benedetto XV. Vi sono aggiunti, per cura della Sacra Congregazione dei Riti, gli elogi più recenti dei Santi e gli annunzi dei nuovi uffici. Il decreto di approvazione della nuova edizione, emesso dalla Sacra Congregazione dei Riti, è il medesimo che accompagna la precedente edizione tipica. Nelle aggiunte particolarmente notevoli la menzione di San Francesco di Sales, dato dal Pontefice Pio XI a Patrono degli scrittori cattolici (29 gennaio); l'elogio di S. Pietro Canisio (27 aprile); quello di S. Giovanni M. Vanney (9 agosto).

« La Corrispondenza » informa ancora che la Congregazione dei Riti non ha voluto neppure questa volta fare un'edizione del Martirologio secondo tutte le esigenze degli studi storico-agiografici. Per la compilazione di un testo definitivo troppo lunghe e non leggere difficoltà sono ancora da superare. Occorrono lavori preparatori di ingente mole e pertanto un tentativo in questo senso viene dai competenti giudicato precoce e, perciò stesso, manchevole. Intanto i lavori preparatori continuano. Uno notevolissimo è venuto in luce testè per opera dei Padri Bollandisti: si tratta del testo del « Martirologio Geronimiano », provveduto di un commentario che, secondo le più recenti e sicure ricerche, chiarisce, nei limiti della possibilità, gli enimmi continui che vi si incontrano. L'opera è frutto delle pazienti ricerche del gesuita P. Ippolito Delehaye, Presidente dei Bollandisti e del benedettino P. Qentin specialista in siffatti lavori. Quando l'edizione definitiva del « Martirologio Romano » sarà un fatto compiuto, si procederà alla versione di essa nelle lingue moderne. Intanto la Tipografia Poliglotta Vaticana ha pubblicato una versione italiana sull'ultima latina e in Francia ne è stata fatta una francese dal benedettino P. Gilbert.

L'on. di Crollalanza a Cremona pel Congresso delle Acque

CREMONA, 24

Dal 29 maggio al 5 giugno avrà luogo a Cremona il Congresso Nazionale delle Acque, che è il sesto della serie organizzata dall'Associazione idrotecnica. Il congresso sarà ufficialmente inaugurato domenica mattina, nella sede del Comune, dal Ministro dei Lavori pubblici Di Crollalanza.

L'importanza del convegno è data dalla complessità del problema delle acque per il nostro paese e non è azzardato asserire che esso rappresenta la base fondamentale dell'economia nazionale: dalla sistemazione dei nostri fiumi per il consolidamento delle pendici montane e la difesa al piano; alla navigazione interna; alla creazione di laghi artificiali per la produzione di energia idroelettrica, il carbone bianco che già ci ha permesso una considerevole riduzione dell'importazione di combustibile estero, alla regolazione dei nostri laghi naturali per la migliore utilizzazione dei loro bacini a scopo irriguo ed industriale; alla redenzione di vasti zone di terreno malsane e paludose per deficienza od inesistenza di possibilità di colo naturale, alla fertilità donata a terreni arsi e improduttivi con la irrigazione attesa da secoli, al risanamento di città e centri rurali con la costruzione di acquedotti per la dotazione di acqua potabile.

I relatori generali dei temi posti all'ordine del giorno del congresso sono: comm. Mario Giandotti, on. Dante Gibertini, prof. Paolo Vinassa De Regny, comm. Giovanni Bellincioni, ing. Mario Semenza, cav. Giovanni Manfredi, avv. Giovanni Vacchelli, commendator Pietro Bortini.

"Musa Veneta„ e il dialetto istriano

Togliamo dal nuovo numero testè apparso di *Musa Veneta*: « A Dignano d'Istria e a Rovigno sopravvivono ancora, seppure insidiati ogni giorno più dal veneto orientale, i resti di un dialetto preveneto detto *istriano*. A questo dialetto era affine il dalmatico, cioè l'italiano preveneto della Dalmazia, spentosi nell'isola di Veglia dopo la metà del secolo scorso. Nella varietà del dialetto istriano che si parla a Dignano — oggi quasi esclusivamente dal ceto degli agricoltori — scrissero Andrea della Zonca ed altri ancora, che raccolsero i canti, i proverbi, le usanze antiche di Dignano e materiali per un vocabolario del dialetto descritto da G. I. Ascoli e da altri linguisti. Sull'importanza dell'istriano, che attesta l'antichissima romanità di questa terra di confine, non occorre spender parola ». Dopo di che la nostra simpatica rivista, che dimostra così di interessarsi vivamente alle questioni linguistiche del dialetto veneto, pubblica un bel saggio di poesia istriana con *Le Rogasion* di D. Rismondo. Inutile dire poi dell'interessante materiale che contiene ancora questo numero. Versi e prose che rivelano una sempre più grande serietà di intenzioni nei compilatori di esso. Voci fraterne che vengono a parlare al cuore di quanti (e sono moltissimi ormai) sentono simpatia per la nostra parlata e credono alle possibilità artistiche del vernacolo. I nomi sono quelli che in gran parte il pubblico oramai conosce, ai quali non lesina il suo affetto e per i quali questo foglio è sempre intensamente atteso.

SPIGOLATURE

Si è svolto recentemente a Bruxelles, nella sala della Maddalena, il concorso internazionale della pettinatura femminile. Nel vasto locale, trasformato in una sala da parrucchiere, i cavalieri della «permanente» e dell'«ondulation Marcel» gareggiavano in abilità ed in eleganza di foggie. Il concorso internazionale è stato indetto dalla scuola di pettinatura di Bruxelles in occasione del suo 35.o anniversario. I più abili artisti della chioma femminile di Francia, di Germania, d'Inghilterra, dei Paesi Bassi, si sono cimentati nella singolare pacifica tenzone. Il numero dei concorrenti delle due categorie (ondulazione permanente e ondulazione di moda), superava di molto il centenario. Ogni concorrente ha portato con sè anche il «mannequin» vivente, del tipo che meglio si adattava alla sua creazione. Graziose e sorridenti, le signorine esposero capigliature di tutti i generi e di tutte le tinte. Il color biondo predomina: biondo cenere, biondo oro, biondo ardente, biondo chiaro, tutta la gamma è riunita. La ragione di questa preferenza? I capelli chiari, forse, si prestano meglio a tutte le pettinature, oppure le bionde sono preferite dagli uomini? Mistero. Le operazioni procedettero con metodo e precisione secondo un orario prestabilito e rigorosamente osservato. I capelli sono prima lisciati, inumiditi, ondulati, asciugati: alla fine la maestria di Figaro dà loro quella sapiente piega che forma di ogni testina una piccola opera d'arte. In un salone al primo piano il pubblico può ammirare l'esposizione della pettinatura attraverso la storia, da quella greca a quella moderna. Artefici di questi capolavori sono i professori e gli allievi migliori della scuola di Bruxelles. Sopra appositi tavoli sono esposti gli apparecchi più moderni e perfezionati dell'arte del parrucchiere. Lo esito del concorso internazionale non è ancora stabilito, poichè le gare durano qualche giorno. — Così *Le Soir*.

*

Il macchinismo è, secondo alcuni, la causa preciput della crisi economica, nella quale si dibatte la umanità. La macchina viene guardata con diffidenza, perchè porta via il lavoro agli uomini. La contraddizione del mondo moderno consisterebbe per l'appunto in ciò: che da un lato, il progresso industriale porta sempre più a sviluppare il macchinismo e a diminuire i costi, dall'altro inutilizza sempre più largamente la mano d'opera, alla quale si eleva continuamente il tenore. L'illusione comune è che un po' meno di scienza e un po' meno di macchine gioverebbe a salvare l'umanità. Forse, c'è qualche cosa di vero in queste lagnanze contro le macchine; ma è certo che l'uomo non può rinunziare ai vantaggi tecnici che derivano dalle sue stesse scoperte. Del resto, anche coloro che imprecano contro le macchine, in genere, non sanno sottrarsi al fascino che emana da questa o quella macchina particolare. Si vedono impiegare le piccole tosatrici dell'erba dell'ajuola perfino coloro che deprecano l'uso delle macchine agricole. L'uomo che dice di odiare l'automobile, molto probabilmente amerà la bicicletta, come se questa fosse un animale da stalla. Vi è molta prevenzione infondata, contro cui si deve combattere. Si comprende che ogni fenomeno si presenti a due faccie, e che la civiltà ha pure i suoi inconvenienti. Ma se la civiltà non avesse i suoi moderni ritrovati, l'umanità, pur fra tanti dolori ed esperienze sgradevoli, non progredirebbe mai. L'uomo guarda al particolare ed ama la tosatrice dell'erba o la bicicletta che rappresentano tappe mediocri del macchinismo. In realtà, tutte le macchine meritano rispetto. Dall'automobile al tempera-matite, è sempre lo stesso spirito che si manifesta, lo spirito meccanico e scientifico dei nostri tempi. D'altra parte, solo in modica misura la macchina sostituisce l'uomo. Si può dire che lo va sostituendo nei mestieri e nelle incombenze più umili e materiali, laddove la macchina consente all'uomo di essere impiegato in quelle mansioni in cui, occorrendo intelligenze e capacità, esso è insostituibile. Sotto questo aspetto, la machina è alleata dell'uomo, poichè ne eleva le funzioni e ne sottolinea le più alte qualità. E' ancora da osservare che la macchina ha sempre bisogno di una guida: ed anche per questo l'uomo è insostituibile. — Così il *Times*.

*

Un pescatore irlandese, certo Tromas O' Criomhtnain, ha imparato a leggere e scrivere all'età di 60 anni, e ora, giunto a quella rispettabile di 76, pubblica un volume di memorie in lingua gaelica, la sola che conosca, libro che (assicura *Lo Avvisatore librario settimanale*) ottiene un enorme successo in Irlanda e che uscirà in veste inglese entro i prossimi giorni. Lo scrittore ha trascorso la sua vita su un isolotto al largo della costa di Keny, e il suo libro è stato pubblicato dal Ministero dell'istruzione dello Stato Libero. Colto dal bisogno di narrare le straordinarie avventure della sua vita, il pescatore irlandese si è messo a imparare a leggere e scrivere; ma, incapace d'impadronirsi delle sottigliezze della sua complicatissima lingua nativa, ha adottato una ortografia sua propria, puramente fonetica, con tanto successo che il Ministero dell'Istruzione, dietro consiglio dei massimi cultori della lingua gaelica, si è fatto editore dell'opera, convinto che essa eserciterà un'influenza durevole sulla letteratura nazionale dell'Irlanda. Inconsapevolmente, il vecchio pescatore è divenuto riformatore dell'ortografia gaelica e capo-scuola. E' un bel caso da additare a qualcuno di quei cosiddetti « scrittori », che pubblicano da tanti anni e non hanno ancora imparato a... scrivere.

L'inaugurazione a Caorle

dell'Asilo monumento ai Caduti

CAORLE, 24

In occasione dell'anniversario della nostra guerra, la vecchia ed operosa Caorle ha vissuto dei momenti di intensa commozione per l'inaugurazione della Casa del Fascio e del Monumento alla memoria dei Caduti in guerra. Già dalle prime ore del mattino a[illegible]o cominciato a giungere dai centri vicini numerose autorità, fra le quali si notavano i Segretari politici di Portogruaro, Concordia, Fossalta, San Stino, Torre di Mosto, il comandante dei Fasci Giovanili di Portogruaro, il Podestà di Fossalta, il cav. Adami in rappresentanza del Podestà di Portogruaro, il comm. dott. Settimio Magrini comandante della Milizia, il conte Alessandro Marcello che rappresentava anche l'avv. Valtorta presidente della Federazione veneziana dei Combattenti. Inoltre erano presenti il Podestà di Caorle sig. Pilade Pellegrini che rappresentava S. E. Bianchetti Prefetto di Venezia, il sig. Marciati Segretario politico di Caorle, il dott. Marafon presidente della sezione dei Combattenti, don Angelo Moschetto cappellano di guerra, il dott. Giorgio Romiati, il cav. Carlo Romiati ed altri.

Giungevano poi, accolti con manifesta soddisfazione dalla popolazione, il senatore Amedeo Sandrini e il gr. uff. Antonio Garioni preside della provincia di Venezia.

Dopo la Messa dedicata alla memoria dei Caduti, autorità e popolo si recarono ad inaugurare la Casa del Fascio. Nell'interno dell'edificio, modesto ma oltremodo decoroso, dopo che il parroco don Angelo Tagnin ebbe impartita la benedizione, il Segretario politico sig. Guido Marcati con appropriate parole illustrò l'importanza della cerimonia ricordando quanta riconoscenza dobbiamo ai nostri capi ed al fascismo che infaticabilmente opera per il nostro bene; terminò inviando un vibrante saluto al Segretario Federale di Venezia avv. Giorgio Suppiej che con costante amore si interessa di Caorle, lembo sperduto.

Seguì il gr. uff. Garioni il quale prendendo lo spunto dalle vigili cure che il territorio di suo competenza dedica l'Amministrazione Provinciale, trovò modo di compiacersi della serena riconoscenza che il popolo di Caorle ha sempre saputo dimostrare e soprattutto con una assidua ed ordinata operosità: unico modo questo per essere fedeli al Re e devoti al Duce.

Terminata questa prima cerimonia le autorità si recarono all'Asilo Monumento dedicato alla memoria dei Caduti. Parlarono il Segretario politico sig. Marcati e il sen. Sandrini.

Durante la cerimonia erano giunti un messaggio di S. E. Thaon di Revel e telegrammi dei Ministri Ciano e Sirianni, diretti al sen. Sandrini. Particolarmente significativo quello del Ministro della Marina, che fu primo comandante del Reggimento S. Marco e che telegrafò le seguenti nobili parole:

« Il Reggimento S. Marco che ebbe l'alto onore di avere un valoroso battaglione che traeva nome da Caorle vuole essere presente oggi in cui si inaugura un simulacro che dovrà ricordare nei tempi il sacrificio nobilissimo compiuto per la Patria dai cittadini di Caorle. Nell'inviarLe questo mio pensiero lasci che io ricordi l'emozione provata dal Reggimento quando negli ultimissimi giorni di ottobre avemmo in Caorle il primo entusiastico saluto della Patria rinnovata. — Sirianni. »

Violento incendio a Milano

MILANO, 24

Un violento incendio si è sviluppato stasera nella fabbrica di lucida per calzature della S. A. Arabin situata in via Pestalozzi. Dato il materiale infiammabilissimo, le fiamme si estendevano a tutti i laboratori e solo il pronto intervento dei pompieri valeva a circoscrivere il fuoco e poi a domarlo, dopo due ore di lavoro. Il danno supera le 100 mila lire. Sembra che le cause siano da ricercarsi in un corto circuito.

Ventimila persone all'arrivo del Do X in Germania

BERLINO, 24

(F.B.) L'idrovolante « DO X » ha ammarato questa mattina poco dopo le 6 sul Muggensee presso Berlino. Il giubilo dei berlinesi è al colmo. Treni speciali sono stati istituiti per trasportare fino al luogo di approdo del gigantesco apparecchio una folla enorme. Tra le autorità vi erano i rappresentanti del Governo del Reich e della Russia, dell'Esercito, il primo borgomastro di Berlino. Ventimila persone hanno salutato l'apparecchio al suo ormeggio sulle rive del lago. Il Ministro Treviranus ha salutato e complimentato il capitano Christiansen, i meccanici, le due signore del gruppo dei passeggeri, una delle quali, come è noto, ha compiuto l'intero percorso dall'America all'Europa. Treviranus si è compiaciuto con l'ing. Dornier, costruttore dell'apparecchio.

TENNIS

La Valerio e De Stefani

ancora vittoriosi a Parigi

PARIGI, 24

(G.B.) Nella terza giornata dei campionati internazionali di Francia di tennis la signora Valerio e De Stefani hanno riportato un'altra vittoria, battendo nel secondo turno del doppio misto la coppia anglo-francese Miss Hewitt - Feret per 6-3 6-0. Nel doppio uomini la coppia italiana Sertorio-Del Bono è stata invece eliminata dagli svizzeri Aeschlimann-Fischer per 6-2, 6-4, 6-3. Nel doppio femminile la coppia italo-americana signora Valerio-Burke è stata battuta per 6-4, 3-6, 6-1, dal doppio franco-svizzero signora Barbier- Payot.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Venezia esalta con riti commoventi l'anniversario dell'entrata in guerra

Ieri con commossi riti è stata ricordata la data anniversaria della nostra entrata in guerra. La città era tutta pavesata, non solo agli edifici pubblici, ma a moltissime abitazioni private era esposto il tricolore.

Al Monumento ai Ferrovieri morti in guerra

Ieri mattina alle ore 8.30, alla presenza del capo Compartimento gr. uff. ing. Valgoi, dei capi sezione comm. ing. Patella, cav. uff. ing. Adami, comm. ing. De Giovanni, comm. ing. Bolla, dell'ispettore ing. Rusconi per l'Ufficio Speciale, del cav. dott. Della Cella e dott. Bigazzi per l'Ufficio Sanitario, del capo Stazione titolare di Venezia cav. Assirelli, del centurione Diena e del capomanipolo cav. Marcon del comando di Stazione, del cav. Preti per l'Associazione Naz. Fascista Ferrovieri dello Stato, dei Rettori del locale Dopolavoro ferroviario e di numerosi altri funzionari ed agenti ferroviari, si è svolta nel piazzale esterno della Stazione di Venezia S. L. l'annuale cerimonia commemorativa della nostra entrata in guerra.

Mentre al suono dell'attenti tutti i presenti s'irrigidivano nel saluto romano; a cura dello stesso Dopolavoro ferroviario i ferrovieri mutilati Tasca e Sorarù posavano sul monumento ai loro gloriosi camerati caduti per la grandezza della Patria, una corona d'alloro.

Con un minuto di raccoglimento aveva fine la semplice ed austera cerimonia

I fanti ai Caduti del 71 fanteria

Con cerimonia austera, la mattina alle 9.30 l'Associazione del Fante di Venezia, ha voluto onorare la memoria dei Fanti caduti, deponendo una corona di alloro ai piedi della lapide murata nel cortile della Caserma Cornoldi.

Sin dalle 9 la truppa, in alta tenuta, era schierata nel cortile al comando del tenente Terzaghi. nell'angolo di destra del cortile erano raggruppati gli ufficiali; nel l'angolo di sinistra i sottufficiali, e accanto ad essi, la banda del Reggimento.

Alle 9.30 precise, salutata sull'attenti dagli ufficiali e a presentat'arm dalla truppa, entrava nel cortile la schiera degli appartenenti all'Associazione del Fante, con gagliardetto in testa, al comando del presidente generale Belloni.

Poco dopo, mentre la musica suona la Marcia Reale, portata dal tenente Greppi, entra nel cortile la gloriosa bandiera del Reggimento.

Tra il religioso silenzio dei presenti, prende la parola, in nome del colonnello Lerici comandante il reggimento, assente da Venezia, il comandante interinale maggiore Combi, il quale in sintesi chiara e semplice, rievoca il momento della nostra entrata in guerra. Ricorda i dubbi e le ansie dei primi tempi che dividevano il popolo in interventisti che volevano la guerra e anti interventisti che desideravano la pace, e poi la compattezza di tutto il popolo italiano nel momento decisivo. L'Italia è entrata in guerra quando gli alleati, pressati dalla offensiva condotta dagli imperi centrali, davano segni evidenti di stanchezza. La nostra entrata è stata miracolosa nei riguardi degli alleati. Gli imperi centrali hanno allora sferrato tutte le loro forze contro di noi, allentando così la stretta di ferro che minacciava già di travolgere la Francia.

Dopo avere esaltato gli eroismi del Fante durante la controffensiva del Piave, conchiusasi con la smagliante vittoria di Vittorio Veneto, il magg. Combi, avviandosi alla fine del suo dire, ringrazia l'Associazione del Fante a nome del colonnello Lerici e delle famiglie dei Caduti, per il devoto omaggio che essi hanno voluto deporre ai piedi della lapide che eterna nel marmo il nome degli Eroi caduti.

Mentre la musica suona le lente note dell'Inno del Piave, e i gagliardetti si abbassano in segno di saluto, dal gruppo della Associazione del Fante si staccano due vecchi militi che vanno a deporre ai piedi della lapide una corona di alloro.

Alle parole del magg. Combi risponde ringraziando il generale Belloni, il quale ribadisce con ardenti parole i nodi che legano il giovane al vecchio fante, ed i vincoli che affratellano entrambi ai fanti caduti, in una comunione di sangue e di eroismo.

Dopo le brevi parole del generale Belloni, alle quali truppa e vecchi fanti hanno risposto inneggiando al Re, alla Patria e alla Brigata «Puglie», l'austera cerimonia ha fine e l'Associazione del Fante sfila verso l'uscita, mentre la musica suona l'Inno del Reggimento.

L'on. Corrado Marchi commemora

alla gioventù studiosa la data storica

Ieri mattina alle 11 l'on. Corrado Marchi, strenuo combattente e mutilato, ha commemorato con alta parola al teatro Malibran, gremito di giovani e giovanette delle scuole medie, la storica data della nostra entrata in guerra.

Il teatro era pieno in ogni ordine di posti, autorità ed insegnanti erano sparsi nei palchi e sul palcoscenico, le due ampie logge erano occupate dalle studentesse e la platea dagli studenti.

Sul palcoscenico a semicerchio erano le bandiere delle Associazioni Combattentistiche, e degli istituti superiori e medi della città. Di autorità e personalità assistevano S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti, il Segretario Federale comm. avv. Suppiej, il vicepodestà dott. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il dott. Vardanega per il Preside della Provincia, il comm. prof. Renda, Provveditore agli Studi, l'Avvocato Generale comm. Padoa anche per S. E. il Procuratore Generale, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il gr. uff. ing. Milani Magistrato alle Acque, il generale Laria comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il viceprefetto co. Cuarelli. il Questore comm. Corrado, il vicepresidente della sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati cav. Marchetti e il segretario tenente Fabbri — il presidente avv. Sandro Brass era fuori di Venezia designato a commerore la ricorrenza — il generale Zambon presidente Associazione famiglie Caduti Fascisti, il prof. Dell'Agnola direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, il colonnello Passeri comandante la legione della Guardia di Finanza, l'avv. Ippolito Radaelli presidente dell'Ospedale, il comandante Cappelli per il Provveditore al Porto, il colonnello Campi comandante la divisione dei Carabinieri, il prof. Lizier preside del Foscarini, il prof. Pelli segretario regionale dei sindacati professionisti e artisti, ecc.

Numerosissime le bandiere e i gagliardetti: dei combattenti, dei volontari, dei fanti, dell'arma di cavalleria, degli arditi, i gagliardetti dei Fasci giovanili di combattimento; delle scuole le bandiere di Ca' Foscari e dell'Accademia di Belle Arti, di tutti gli istituti medi e delle scuole di avviamento al lavoro.

L'oratore designato on. Corrado Marchi, il quale era arrivato la mattina alle 5.30 da Roma accolto alla stazione dal cav. Marchetti e dal ten. Fabbri, al suo appressarsi al proscenio veniva accolto da un applauso vibrante e concorde. Quindi egli cominciò a parlare ai giovani con frase suasiva ed ardente.

L'on. Marchi esordisce affermando che parlare ai giovani e ai giovanissimi della grande prova, che in questo giorno ebbe il suo inizio, schiudendo all'Italia le vie del suo nuovo destino è per quelli che, come l'oratore, dell'impresa furono umili gregari, un ritorno e un ricordo, del quale sentono tutta l'intima e non spenta passione; parlare poi ai figli di Venezia la città meravigliosa che le ore del tormento visse con la serenità dei forti e con la certezza più ferma e più santa, è per l'oratore singolare ventura della quale sente tutto l'onore e tutta la responsabilità.

L'unità spirituale

Parlerà tuttavia ai giovani camerati, i quali badano più alla sostanza delle cose e alla realtà dei fatti che all'adornata parola, come un fratello maggiore, di quelli che un giorno patirono e osarono, con semplicità e schiettezza. Il nostro risorgimento non fu soltanto un problema di unità territoriale ma anche e sopra tutto un problema di unità spirituale e morale. Invece purtroppo troppo presto ai patrioti subentrarono gli opportunisti e ai giorni dell'azione seguirono i grigi crepuscoli dell'ordinaria amministrazione. La libertà, cioè la redenzione dallo straniero, si confonde col liberalismo, la fede mazziniana nel popolo diventa democrazia, la vita politica annega nel più gretto e miserevole materialismo. Sono i tristi tempi del piede di casa, della mortificazione, della rinuncia. Di anno in anno la coscienza nazionale e impigrisce e si mortifica, di anno in anno l'eredità del periodo eroico, viene accantonata nascosta, negletta. E' in questo clima che si matura la sconfitta di Adua.

L'oratore passa a tracciare le condizioni dell'Italia nei primi anni del nuovo secolo: nel campo della politica estera legata al carro della Triplice Alleanza, la quale non rappresenta per noi nè vantaggio nè sicurezza; nella politica interna la lotta dei partiti si fa di giorno in giorno più aspra, sintomo preoccupante della debolezza nazionale, e il sovvertivismo dilaga. La questione sociale che costituisce il travaglio maggiore della civiltà odierna, o è ignorata o è considerata, tutt'al più, come un problema di polizia. Le stesse forze armate attraversano un periodo di grave disorganizzazione sia per l'azione deleteria, che svolgono i partiti di sinistra, tenacemente avversi alle spese militari, sia per dilagante utopia pacifista. Anche i valori ideali della religione e della Patria appaiono soffocati dal materialismo dei positivisti e dei socialisti. In tanto disorientamento di spiriti e di animi i ceti aristocratici mal riescono a trovare una nuova funzione nello sviluppo delle grandi industrie, sì da aggiungere all'aristocrazia del blasone quella del denaro, la borghesia smarrisce quel sano e profondo idealismo che ne costituiva la più bella caratteristica; il popolo mira solo alla conquista di un benessere materiale e immediato. E mentre la pressione demografica cresce, ogni anno migliaia di lavoratori abbandonano il suolo della Patria per portare ad altri paesi la ricchezza sicura delle loro braccia e della loro parsimonia.

L'evento decisivo

Incamminato per questa via un popolo va fatalmente alla deriva, ove non trovi in sè, nelle sue stesse forze i mezzi per risorgere; ma perchè ciò sia è sempre necessario un fatto nuovo, un evento vasto e decisivo, una svolta insomma nel corso della storia. Questo evento è stato per noi lo scoppio della conflagrazione europea.

Il tragico agosto del 1914 trova l'Italia disorientata e preplessa. Si sente confusamente che l'ora delle grandi decisioni si aprossima. La violazione da parte dell'Austria dello spirito della lettera della Triplice Alleanza ci lascia liberi di decidere del nostro destino, ma mentre la neutralità è dichiarata, il nostro intervento contro l'impero absburgico è volontà di una minoranza. Contro tutto e contro tutti, quel manipolo di Italiani, che non ha prestato fede alle declamazioni pacifiste della democrazia internazionale, avverte che all'avvenire della Patria sta per schiudersi una nuova aurora, se il cuore è saldo e la volontà è sicura. Ed ecco che nell'ottobre del '14 un Uomo esce sdegnosamente dalle folle dei socialisti schiavi di una ideologia imbelle, incapaci di comprendere quali ideali di giustizia sociale siano legate agli ideali della grandezza nazionale. Quell'Uomo, che trascina con sè verso la falange interventista non i politicanti, ma i lavoratori, gli autentici lavoratori che già sentono che la loro fatica non è una condanna ma un fattore di potenza, è Benito Mussolini. L'Italia vuole il suo posto al sole.

La guerra, volontà di una «élite» di cui si fa interprete la Maestà del Re, è la guerra della ressurezione. E' il prodigio ci abbaglia. Tutto il popolo è in piedi, tutto il popolo ha ritrovato la fede, il valore, l'impeto garibaldino, tutto il popolo è soldato. Con la comunicativa, che dà la passione di una cosa vissuta, l'oratore rievoca l'epica grandiosità di quella lotta dura, assidua, estenuante che per 41 mesi le nostre schiere sostennero, conquistando palmo a palmo gli aspri confini della più gran de Italia.

Eppure ancora oggi noi dobbiamo difendere, di fronte alla interessata negazione straniera, la grandiosità e la generosità del nostro apporto alla causa degli Alleati.

Il computo del sacrificio

L'on. Marchi documenta a questo punto con considerazioni e dati il nostro sforzo. Già la sola dichiarazione della neutralità fu di giovamento ai futuri alleati permettendo alla Francia di sguarnire il confine Italiano per portare tutte le sue truppe sul fronte tedesco. Poi, l'Italia entra in guerra nel momento peggiore, quando i nemici premono, minacciosi intorno agli Alleati; e si va contro un nemico forte, ammaestrato dall'esperienza di un anno, annidato fra le gole dei monti, munito di armamenti poderosissimi. Gli aiuti degli Alleati sono nulli da principio, irrisori in seguito. Le ripetute offensive su tutto il fronte ci trovano invariabilmente soli, la resistenza sul Piave fu voluta e mantenuta da noi; Vittorio Veneto fu vittoria fulgidissima delle nostre armi. Sui vari campi di battaglia abbiamo lasciato 860 mila morti. Abbiamo avuto oltre un milione di feriti dei quali ben mezzo milione con mutilazioni permanenti. Nella guerra sottomarina abbiamo perduto 846.000 tonnellate di navi. Il debito pubblico italiano è salito da 19 miliardi qual era nel 1913, a 103 miliardi nel 1920, e l'onere dei debiti di guerra grava ancora minacciosamente sulla nostra economia. Dal punto di vista militare, l'apporto dell'Italia alla causa degli Alleati fu decisivo. Ecco nella sua semplicità il bilancio della guerra Italiana, contro il quale invano si è tentato e si tenta portare una metodica opera di incrinamento e di svalorizzazione. Eppure, combattendo per la nostra terra, per il nostro domani non abbiamo mai fatto questioni di attivo e di passivo, di dare e di avere.

L'oratore con commosse parole, rievoca gli eroismi più alti e i martiri più puri e più santi della nostra guerra, che racchiudono nel loro nome il simbolo della fierezza italica. E venne la pace, l'ingiusta pace, la iniqua pace. A Versaglia, una congrega ostile di diplomatici dimentica lo sforzo generoso dell'Italia, ne calpesta i diritti; ne mutila il trionfo militare. Le promesse di un tempo sono calpestate, i patti lacerati. Tutto cospira a spegnere nel popolo lo entusiasmo e il senso della grande prova affrontata e superata. Una crisi grave incomincia, una specie di furore iconoclasta si rivolta contro tutto quanto ricorda le giornate di passione. Le stesse figure più rappresentative ne sono colpite: Diaz e Thaon di Revel, Cadorna e i vecchi uomini responsabili della guerra. Impera Francesco Saverio Nitti, che nulla ha compreso nell'aridità del suo cuore dei valori della guerra; risorge Giolitti, sono tutti in piedi gli uomini della neutralità ad ogni costo, gli eroi del parecchio.

Così mentre gli altri popoli si esaltano nella vittoria, da noi è la mortificazione e lo scoramento, è lo insulto ai reduci, è l'amnistia ai disertori. Gli è che vittoria, frutto dell'Italia nuova, non fruttifica fuori di essa in una vecchia Italia, la quale nella sua attrezzatura politica è rimasta estranea al tormento purificatore e vede nelle confuse aspirazioni del dopoguerra soltanto un più movimentato campo di esperienze parlamentari.

Ma ancora una volta i fattori ideali prevalgono sulle forze della disgregazione. La vittoria, oppressa e mortificata reagisce, e la reazione che travolge tutto il vecchio mondo ha nome Fascismo. Capo ne è l'Uomo dell'intervento e della trincea, militi ne sono reduci della grande gesta. Ancora una volta fuori e contro la politica ufficiale la parte sana della Nazione esprime la sua volontà di vita, di ordine, di potenza. Ed ancora una volta è il Re Vittorioso, che questa volontà assume e guida del nuovo ordine nazionale.

Il ciclo compiuto

Il ciclo è compiuto. La Marcia su Roma si ricollega al Risorgimento in quanto precisamente è la Marcia su Roma che segna l'avvento dello Stato Fascista: lo Stato cioè spiritualmente e materialmente forte: sovrano, armonico, unitario, superiore sia agli individui che alle classi, espressione effettiva, reale e completa della Nazione.

Quindi l'oratore, ricordando che fra pochi giorni dieci lustri si compiono dalla morte di Giuseppe Garibaldi e tutta la Nazione si appresta a rendere le più solenni onoranze alla memoria dell'Eroe, afferma che la tradizione garibaldina e volontaristica, nella quale trovano espressione e sviluppo le forze più combattive del nostro popolo, rivive con la grande guerra nelle sue manifestazioni più ardite e gloriose. Ed è ancora lo stesso spirito che accoglie sotto le insegne del Littorio i veterani e i giovanissimi, per combattere nelle vie e nelle piazze la dura battaglia della nostra definitiva redenzione. Quando un popolo ha sì vigoroso impeto di vita nelle sue vene, non può morire, chè la sua via è quella del più grande trionfo.

« Camerati, dice al fine della sua orazione l'on. Marchi, il Duce in una di quelle sue invocazioni che sono insieme luce e incitamento, ha detto un giorno: Gioventù italiana, i tuoi santi sono Balilla e Mameli gli adolescenti di Curtatone e di Montanara e gli innumerevoli che dal 15 al 18 lasciarono le aule per le trincee e andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!.

Da questa primavera di vita è sorto il Regime che oggi ci guida, voi giovani, dovete formare la pattuglia di punta per le nuove avanzate. A voi è affidata la continuità della Rivoluzione, che vuol dire travaglio di perfezionamento, di lavoro, di disciplina ed anche eroismo e sacrificio. Nessuna sosta è consentita senza pericolo, nessun dubbio senza danno, nessun compromesso senza ripiegamento».

Con una commossa esaltazione dei morti eroi l'on. Marchi conchiude la sua appassionata orazione. Nella sala durano a lungo gli applausi, che si sono già elevati concordi e poderosi dalla massa dei giovani nei momenti salienti del bellissimo discorso.

La dimostrazione in Piazza S. Marco

Alle nove di ieri sera, a conchiudere la celebrazione anniversaria, in Piazza San Marco, straordinariamente illuminata, si è svolta, in una atmosfera di ardente patriottismo una dimostrazione alla quale hanno partecipato tutte le Associazioni combattentistiche della città, e i circoli fascisti dei vari sestieri.

Le finestre, i portali degli edifici pubblici e di molti edifici privati erano splendenti di luminarie tricolori e dagli emblemi luminosi dello stessa sabaudo e del Fascio littorio.

Malgrado il tempo minacciasse la pioggia, poco prima delle 21 la Piazza era gremita di popolo e di associazioni, e quando la Banda cittadina iniziò il concerto, un subisso di applausi accolse le note degli Inni nazionali.

Ma ecco che circa alle nove e un quarto, una pioggia fitta comincia a cadere. La folla e i bandisti riparano sotto le Procuratie sperando si tratti di un acquazzone di pochi minuti.

Sopraggiungono intanto le Associazioni dei Finanzieri, degli Arditi, del Fante e dei Bersaglieri, queste ultime due precedute la prima dalla banda, la seconda della fanfara.

Visto che la pioggia non accenna a cessare, la banda dei Fanti e la fanfara dei Bersaglieri si alternano, sotto le Procuratie, a suonare gli Inni, sintanto che, verso le dieci, cessata la pioggia, la Banda cittadina riprese posto nel palco per continuare il programma.

Vennero accese fuocate di bengala sulla Torre dell'Orologio, sulla facciata della Basilica, nella cella campanaria e all'angolo del Palazzo Ducale verso il Molo. Per cinque minuti la Piazza, spenti i fanali, assunse un aspetto fantastico. Poi riaccesa la luce, la Banda continuò e finì il suo programma con gli Inni nazionali, salutati da prolungati battimani e da alalà inneggianti al Re, alla Patria e al Duce.

Il XXIV Maggio a Malamocco

Il Fiduciario della locale Sezione Frazionale dell'O. N. Balilla ha indetto per le ore 8 l'adunata degli organizzati per la commemorazione dell'entrata in guerra.

Vi parteciparono tutti con la delegata per i Balilla e le Piccole e Giovani Italiane sig.na Maria Albanello.

Il Fiduciario frazionale, con belle parole ha commemorata la fatidica data. Ha detto i nomi degli artefici della Vittoria, incitando i giovani a ricordare sempre, a rispettare anzi ad amare tutti quelli che per la Patria hanno dato, primi fra tutti quelli che meritano perenne riconoscenza sono i gloriosi Caduti.

Il giorno prima gli alunni delle Scuole elementari e i bambini dell'Asilo inquadrati con bandiera e accompagnati dai rispettivi insegnanti dopo aver girato per le vie del paese formarono un quadrato dinanzi alla lapide dei Caduti, facendo omaggio di fiori. Dopo un minuto di raccoglimento cantarono la Canzone del Piave, quindi ritornarono nelle loro aule dove gli insegnanti non mancarono di spiegare il significato della cerimonia.

L'Università Popolare

in gita a Possagno

L'Università Popolare di Venezia chiuse il mese scorso l'annata accademica riserbando agli iscritti, durante il periodo delle vacanze, alcune gite istruttive allo scopo di far conoscere quanto di bello e di interessante racchiudono le Città e i Paesi del Veneto.

Alla passeggiata di Domenica scorsa, organizzata allo scopo di visitare la preziosa gipsoteca di Possagno, ha partecipato una numerosa ed eletta comitiva di soci.

L'itinerario, compiuto in comodi torpedoni, comprendeva una prima sosta ad Asolo, dove i gitanti giunsero verso le dieci. Ricevuti assai affabilmente dal Podestà signor Giuseppe Raselli e dal Segretario cav. Bernacchi, visitarono il suggestivo Teatro Comunale che ha sede nello storico castello cinquecentesco che fu dimora della corte di Caterina Cornaro. Si recarono poscia alla Mostra dell'artigianato orticolo e, dopo l'omaggio di un mazzo di fiori sulla tomba di Eleonora Duse, la comitiva proseguì per Possagno. Giunti nella ridente borgata ebbero a guida il prof. Serafin, direttore della gipsoteca e felice restauratore dei capolavori canoviani dilaniati dallo scoppio di una bomba austriaca, ed ammirarono le opere più insigni del grande scultore e gli interessantissimi bozzetti in creta da cui si rilevano le varie fasi in cui matura un capolavoro.

Visitato il classico tempio che erge imponente l'ampia cupola e la robusta colonnata dorica del pronao fra il verde sfondo dei monti, ognuno si ritrovò a mezzoziorno preciso per il pranzo all'albergo Socal. Il pomeriggio fu dedicato al ritorno. Essendosi frattanto oscurato e reso minaccioso il cielo, il collega Scarpa dirigente la gita, decise di recarsi a Castelfranco anzichè far sosta a Crespano, come era stato precedentemente stabilito. Dopo breve sosta a Castelfranco, che permise di ammirare la famosa Vergine del Giorgione che si conserva nel Duomo, si prese la via del ritorno a Mestre.

La gita, diligentemente e signorilmente predisposta, lasciò nella numerosa comitiva il più gradito dei ricordi.

La seconda lettura

alla VI Festa del Libro

Iersera, nella Sala maggiore dell'Ateneo Veneto, dinanzi a intelligente e folto pubblico si svolse la seconda serata di letture indette dalla Alleanza Nazionale del Libro. Dopo un carme di Virgilio Pezzini letto dall'autore «Pro justa pace» che venne applaudito, Francesco Pasinetti lesse alcune prose di giovani scrittori del «Ventuno», facendo precedere alcune parole intorno agli intendimenti del nuovo periodico, edito dal Guf, che raccoglie le espressioni più giovani nell'arte e nella letteratura d'oggi. Di Giuseppe Zaggia il Pasinetti lesse «Marcia a Cambiano» felice nella impostazione e nello sviluppo, piena di colore, di Galeazzo Biadene «Scirocco» ricco di motivi di finissima sensibilità. Seguirono due novelle di Mario Macchioro improntate al più sano umorismo che vennero lungamente applaudite. Infine Francesco Pasinetti lesse un proprio racconto, «La giovane sposa» dove a un motivo psicologico predominante, trattato con efficacia, s'accompagnano felici descrizioni d'ambienti.

Stasera avrà luogo la terza delle annunciate letture: Maria Pezzè Pascolato esporrà alcuni tratti di prosa e lirica di Maria Da Rin e Milly Dandolo.

Convegno della Sezione Veneta

per la lotta contro la tubercolosi

Il I. Convegno Regionale della Federazione per la lotta contro la tubercolosi avrà luogo in Venezia all'Ateneo il 12 giugno. Al Convegno potranno partecipare anche i medici non iscritti alla Federazione che desiderassero fare comunicazioni di carattere scientifico o sociale in rapporto colla lotta contro la tubercolosi.

I temi delle comunicazioni e le domande di iscrizione al Convegno devono essere inviati al Delegato Regionale prof. Carlo Molon campo Bandiera e Moro n. 3611, Venezia, non oltre il 30 corrente.

Sventure e disavventure

Caduto in campo

Il settantenne Domenico Fornasier, abitante a Santa Croce 2239, alle ore 20.30 cadeva in campo San Cassiano lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni venti.

Una spalla lussata

Il sessantenne Emilio Baciolo, abitante in Fondamenta San Giobbe, ieri scendendo le scale di casa cadde da alcuni gradini lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni venti.

Precipita dalla passerella

Il manovale Mario Tomaello di anni 21 da Scaltenigo alle dipendenze della impresa Carena ieri alle ore 14 nei lavori del Rio Nuovo nello spingere una carriuola carica di materiale cadeva da una passerella alta due metri. Riportò una probabile frattura costale e contusioni al torace guaribili in giorni venti.

Una mano contusa

Il ventenne Angelo Spinelli, abitante alla Giudecca 936, ieri alle ore 14 vogando una barca carica di sabbia diretta al Campo Sportivo Militare perdette a un tratto l'equilibrio cadendo sul fondo e riportando una contusione alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Marinaio trovato in una chiatta

col cranio spezzato

Il marinaio Silvio Siviero fu Luigi di anni 54 da Adria lavorava alle dipendenze della ditta Fratelli Bonaldo che eseguisco o trasporti fluviali lagunari a mezzo di chiatte e piccoli rimorchiatori. Ora accadde che ieri mattina alle nove circa il Siviero venisse mandato su una chiatta in Marittima per caricarla di carbone dal piroscafo *Jadera*, ormeggiato alla Banchina Nuova.

Il Siviero eseguiva la commissione. Caricato il carbone doveva attendere l'arrivo di un rimorchiatore inviato dai Bonaldo per eseguire il traino della chiatta fino alla Riva degli Schiavoni. A bordo del rimorchiatore si portavano, almeno a quanto asserisce un comproprietario della ditta, Amelio Bonaldo di anni 49, abitante a San Marco 875, ove ha la sua sede anche la ditta, il timoniere Emilio Ballarin e il motorista Giovanni Bastianello, che giunsero in Marittima verso le 17. Essi cercato invano il Siviero a bordo, finalmente lo trovarono sotto la prua della chiatta carica di carbone. Al lume di una lampada, perchè sotto era buio pesto, scorsero il Siviero supino, colla testa immersa in una pozza di sangue, che gli usciva dalla bocca e dagli orecchi. L'infelice si lamentava penosamente.

Dopo aver tentato inutilmente di scuoterlo e di sapere da lui cosa gli era accaduto, lo fecero trasportare d'urgenza dalla Croce Rossa all'Ospedale, dove si constatò che il poveretto aveva fratturata la base cranica e quindi era in pericolo di vita.

Poichè il degente non può parlare, permane il mistero su questo fatto di sangue. La Milizia Portuaria e i fratelli Bonaldo hanno fatto ricerche, senza però venire a capo di nulla.

L'ipotesi più attendibile è quella di una sciagura, provocata da una caduta; c'è però anche chi avventa il sospetto che si tratti di vendetta per gelosia di mestiere o per questioni di donne. Già vi sono precedenti di liti fra il Siviero e alcuni suoi concorrenti per ragioni di mestiere.

Per corruzione di minorenni

La squadra del buon Costume ha arrestato due obliqui figuri, certo Giuseppe Vianello fu Ferdinando di anni 56 abitante a Cannareggio 3507, fruttivendolo e Antonia Tura di Antonio di anni 32 abitante a Cannaregio 4413.

Il primo è imputato di atti osceni su una ragazzina di appena tredici anni e la seconda di favoreggiamento.

Continuando la sua opera la squadra ha anche arrestata certa Maria Piasenti di Francesco maritata Manni di anni 21, abitante a San Marco 3733, e la sua cameriera Giuseppina Carraro di Domenico di anni 41 da Dolo, perchè spingevano alla corruzione una ragazzina di soli dodici anni.

Atti vergognosi su una bambina

Il dott. Quagliano, funzionario della Questura centrale, dietro denuncia del padre di una bambina di sette anni, la quale era stata oggetto delle turpi brame di un losco individuo, ha proceduto all'arresto dell'orologiaio Gaetano Veronetta di anni 61, abitante a Castello 660, vedovo con due figli. Costui, alle 18 di ieri col pretesto di regalare dei dolci alla piccina, l'aveva attratta nella sua retrobottega commettendo su di essa atti turpi.

Il Veronetto ha confessato cinicamente la sua colpa, che non è la prima del genere, perchè figura altre volte arrestato per lo stesso reato. Sarà processato per direttissima.

Borseggiato di tutto il peculio

Ieri sera alle 18 il meccanico di 17 anni Pietro Negri, abitante a Milano, mentre assisteva alla partenza del piroscafo jugoslavo *Kraljica Marija* ancorato in Bacino di San Marco, si sentiva ad un tratto urtare da uno sconosciuto. Istintivamente pose la mano nella tasca posteriore dei calzoni, dove teneva il portafogli con 50 lire, colle quali era [illegible] a Venezia per trovare [illegible] suo Mario Lignani, marinaio alla caserma di San Daniele. Ma la tasca era vuota. Il Negri era venuto a Venezia anche per conoscere le pratiche di arruolamento nella R. Marina ed a tal uopo si era fatto condurre da un facchino prima alla caserma di San Daniele, e quindi all'Albergo del Pellegrino in Calle delle Rasse, dove avrebbe dovuto aspettare il fratello suo che giungerà presto da Milano. Anche per questa ragione aveva pensato che le 50 lire gli fossero bastanti per vivere qualche giorno. Ma, perse anche quelle, si rivolse al funzionario di notturna per denunciare la sua disavventura.

Un falso allarme

Ieri alle 19.30 circa i pompieri della I.a Sezione colla monocilindrica si portarono a Castello al n. 4626 ove il fumo proveniente da una stanza del primo piano aveva invaso il secondo piano. Si trattava fortunatamente di un falso allarme, derivato dal fatto che in una camera del primo piano si stavano eseguendo delle disinfezioni al fumo di zolfo, il che ha fatto credere potesse trattarsi di un incendio.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il passaggio delle salme
degli aviatori Endresz e Bittay

Ieri mattina alle 11.55 col treno di Roma arrivava alla nostra stazione il carro funebre contenente le salme dei due eroici aviatori ungheresi Endresz e Bittay, periti per un tragico destino nel cielo di Roma proprio mentre si attendevano il premio del loro valore. Il carro era scortato dal capitano aviatore La Polla e dal tenente Frattagli dell'Aeroporto del Littorio, e dal Commissario cav. uff. Patti della Questura di Roma, che accompagnano le salme fino alla frontiera, e dal consigliere dell'Ambasciata di Ungheria a Roma comm. Ritschl.

A ricevere le salme dei valorosi era alla nostra stazione il Ministro plenipotenziario di Ungheria presso il Quirinale S. E. Hori, il quale era giunto a Venezia alle 11.20, da Budapest. Erano pure presenti il console d'Ungheria comm. Domenico Coccon, che rappresentava pure il Podestà, il vice console cav. uff. Sartori, il cav. uff. Beltrame per il Prefetto, il capitano conte Brunetti per il Comando dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, il centurione Diena della Milizia ferroviaria, il commissario cav. uff. Bolognesi anche per il Questore e i capi stazione Assirelli e Sartorio. Un picchetto di avieri rese gli onori militari alle salme, mentre i viaggiatori presenti all'arrivo sostavano a capo scoperto, in silenzio.

Il carro funebre è stato staccato e portato sulla seconda linea. Alle ore 15, salutato dal picchetto d'onore, il carro partiva per ricondurre in patria le salme dei due eroi.

La Crocera aerea
del Touring Club

Com'è noto in occasione della imminente Giornata dell'Ala il Touring Club Italiano ha organizzato la prima Crocera aerea riservata ai soci del Touring, che occuperà da oggi 25 al 28 corrente un percorso Milano, Genova, Roma, Venezia, Milano. La crocera sarà effettuata con 12 apparecchi, quattro dei quali militari e concessi da S. E. Italo Balbo. I croceristi saranno un'ottantina.

Venezia sarà una delle tappe più importanti della crocera. I croceristi arriveranno verso mezzogiorno di venerdì 17 corrente, prendendo alloggio al Danieli. Nel pomeriggio si recheranno a Murano e a Torcello e quindi visiteranno la Biennale, nei Giardini della quale la Società Aerea Mediterranea offrirà un tè.

I soci lascieranno Venezia la mattina del 28 per raggiungere il campo di Taliedo a Milano.

Per la Rivista dello Statuto

Il Comando del Presidio fa noto che le Associazioni patriottiche ed Istituti di educazione che desiderino assistere alla Rivista del 5 giugno p. v. Festa dello Statuto, (Piazza S. Marco ore 9.30) dovranno dare, entro il giorno 31 corr. mese le seguenti indicazioni allo stesso Comando di Presidio.

1. Titolo e vessillo dell'Associazione; 2. Numero dei Soci che desiderano intervenire alla Rivista; 3. Per i soli Istituti di educazione: Inquadramento tipo militare degli allievi (con o senza musica) e nome di chi ne assume il Comando.

Le suddette indicazioni sono necessarie per calcolare lo spazio da assegnarsi e stabilire l'ordine di schieramento, indispensabile per la perfetta riuscita della Rivista.

Partenza del treno popolare per Roma
Altra gita pel Lago di Garda

Come è stato annunciato, oggi 25 avrà luogo la partenza del treno popolare organizzato per Roma, in occasione della grande manifestazione aviatoria che si svolgerà domani 26 all'Aerodromo del Littorio. Il treno partirà da Venezia alle ore 20.35; da Mestre alle ore 20.48; da Padova alle ore 21,19; arrivo a Roma alle ore 8.15 di domani 26.

Coloro che intendono partecipare alla gita si affrettino ad acquistare in giornata il relativo biglietto.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica poi che, in occasione delle prove finali del Concorso motonautico internazionale del Garda, domenica 29 corrente, sarà effettuata un'altra gita popolare da Venezia a Desenzano per Gardone.

Nel treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova e Vicenza. Il prezzo di andata-ritorno, unico per tutte e quattro le dette provenienze, è fissato in lire 23.60 (terza classe) ivi compresa la traversata del lago da Desenzano a Gardone e viceversa.

Il treno partirà da Venezia alle ore 6.50 di domenica 29, da Mestre alle ore 7.06; da Padova ore 7.35; da Vicenza ore 8.05; arrivo a Desenzano ore 9.44 ove sarà pronto il battello per Gardone.

Il treno di ritorno partirà da Desenzano alle ore 20.26 dello stesso giorno 29.

Stato Civile di Venezia

del 24 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 2, Femmine 3; totale 5.

Decessi: Munaro Cerioni Emma d'anni 77, ved. cas.; Lozzi Pietro 77, con. dipintore.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Elena Rota L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Ss. Apostoli, da Lucrezia Ciotto di Porcia e Paola di Porcia.

* In morte di Ferdinando Liva il sig. Rubini Giuseppe versa L. 50 pro Refezione scolastica Scuola maschile Diedo.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1084.

Le vendite

La signora Elisabetta Brogliato dei marchesi Bentivoglio d'Aragona ha acquistato undici pezzi di conterie di Ulderico Moretti.

Bollettino demografico di Venezia

24 Maggio 1932 - X

Nati	5
Decessi	2
Matrimoni	0

Il ritorno del Segretario federale

Ieri mattina alle ore 9.10 ha fatto ritorno a Venezia da Roma il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej.

La partenza di due transatlantici

Ieri mattina alle sette è entrato nel nostro porto il piroscafo jugoslavo «Kraljaca Marija, ormeggiandosi in Bacino di San Marco. Il battello ha lasciato il bacino ieri stesso.

A mezzanotte partiva anche il transatlantico inglese «Strathner» con quasi 600 turisti in viaggio di crocera.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"L'elixir d'amore,, al Malibran

Il ritorno del vecchio e glorioso spartito donizettiano sulle scene del Malibran è stato ieri sera festeggiato da un pubblico fine e numeroso, che ne accolse le grazie e le tenerezze coi segni del più fervido consenso.

Il m.o Giovanni Frattini concertò con amore lo spartito e l'espose in un quadro limpido ed espressivo al che gli valse il giudizioso impiego dei mezzi a sua disposizione.

La soprano Amelia Castiglione che il pubblico veneziano ebbe modo di apprezzare in altre occasioni, offrì con semplice grazia la figura scenica di Adina e l'adornò di ottimi mezzi vocali. La sua voce fresca, sicura e cristallina, la gentilezza del porgere e le doti del carezzevole fraseggio le accaparrarono anche iersera il pieno favore del pubblico espresso più volte nel corso dello spettacolo coi più scroscianti applausi a scena aperta.

Il tenore Nino Ederle fu un Nemorino corretto ed efficace come attore e come cantante. La voce, ben adeguata alle esigenze musicali del personaggio, potè rivelarsi di ricca sostanza sonora, bella di timbro, vigorosa e squillante, specie nella regione acuta del registro e aggiunta ad un gioco scenico vivace ed espressivo valse a riconfermare la bella rinomanza dell'artista. Egli ebbe pure più volte l'onore dell'applauso a scena aperta e dovette bissare la romanza del terzo atto *Una furtiva lagrima*, esposta con schietto fervore.

Il basso comico Attilio Giuliani, ch'è una cara conoscenza del nostro pubblico, accentuò con molto buon gusto il carattere scenico del Dottor Dulcamara e fu musicalmente altrettanto felice per l'ottimo impiego di una voce pastosa, rotonda e ben modulata, sicchè assai meritati furono i battimani che coronarono a sipario levato i suoi brani più significativi.

Efficace sotto ogni rapporto fu pure il baritono Antonio Laffi, attore corretto e dignitoso e cantante sicuro per il pieno possesso dei suoi mezzi vocali.

La funzione dei cori egregiamente disimpegnata sotto la guida del m.o Ferruccio Cusinati e il decoroso allestimento scenico contribuirono al successo che fu, come sopra s'è detto, pronto e caloroso. E di questo è garante la cronaca che registra oltre al *bis* e agli applausi a scena aperta già notati, un numero complessivo di dodici chiamate ai cantanti ed al maestro. Prima dello spettacolo vennero eseguiti gli Inni Nazionali che il pubblico accolse con calorosissimi applausi.

Questa sera « L'Elixir d'amore » si ripete per la penultima volta.

Spadaro e Guy al Malibran

Da sabato 28 corr. al Malibran verranno svolte quattro rappresentazioni straordinarie di cine-varietà con la pellicola italiana « Rotaie » che ha ottenuto un premio dal Governo, e con l'esordio nel varietà del miglior duo dei palcoscenici europei: Spadaro ed Edmonde Guy, la notissima stella delle riviste francesi.

GOLDONI

Un pubblico fine, intelligente e numeroso ha festeggiato ieri sera Emma Gramatica, in cui onore venne rappresentata *La città morta* di Gabriele d'Annunzio.

Accolta da un lungo e calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena, la grande attrice venne seguita con grande e crescente interesse nel corso della sua incarnazione alla quale prodigò con signorilità di regina tutti i tesori della sua arte squisita. Trascinato più volte alla commozione, e avvinto al fascino della sua trascinante espressione il pubblico la volle una infinità di volte al proscenio da sola e coi suoi valorosi interpreti ad ogni calar di tela, elevando gli applausi fino ai toni del più vibrante fervore. Dopo il quarto atto vennero offerte alla festeggiata molte e ricche *corbeilles* di fiori e l'uditorio aderì all'applauso con lunghe e affettuose ovazioni.

Con Emma Gramatica vennero assai acclamati Memo Benassi che recitò da intelligentissimo attore e si meritò un lungo applauso a scena aperta dopo la confessione del secondo atto, Nella Maria Bonora che nelle vesti di Bianca Maria si affermò ancora una volta attrice delicata e sensibilissima, la Pincirolli e il Bortolotto.

Con lo spettacolo di iersera la Compagnia di Emma Gramatica ha chiuso il suo troppo breve corso di recite al Goldoni.

*

Ricordiamo che questa sera, con la nuova commedia di Frank Vosper: « Gente come noi », debutterà al Goldoni la compagnia di Esperia Sperani di cui è primo attore Amilcare Pettinelli.

I prezzi sono popolari e cioè sulla base di L. 3 per l'ingresso.

ROSSINI

Con il miglior successo proseguono anche oggi dalle 16.30, le repliche del film Fox: « Un americano alla Corte di Re Artù », nella interpretazione del comico americano Will Rogers.

La radio di oggi

Non insisteremo mai abbastanza sull'opportunità per il nostro Ente radiofonico di meglio valersi del disco grammofonico nelle trasmissioni, non già aumentando il numero delle ore giornalmente riservate ad esso, e a questo si oppongono sani criteri di un largo impiego di artisti ed esecutori disoccupati, quanto dando una maggiore unità e insieme una più accetta varietà al programma grammofonico.

Lo spunto ci è offerto stasera da *Vienna* che alle 20.45 trasmette un concerto grammofonico dedicato a Igor Strawinski con « Sacre du printemps » (1913), il Capriccio per pf. e orchestra (1929) e la recente « Sinfonia dei Salmi » appartenente all'orientamento neo-classicheggiante del musicista russo.

L'integrale esecuzione del wagneriano « Oro del Reno » sarà seguito con vivo interesse dai veri musicofili sull'onda di *Londra Reg.* (ore 20.15); e si fanno ancora raccomandare la serata pucciniana di *Roma* (20.45) con « Le Villi » e il terzo atto della « Fanciulla del West », l'ignota musica italiana promessa da *Suisse Alemanique* (20.15) e le musiche di Szimanowski da *Katowice* (20.15).

Infine un cordiale saluto al maestro nostro amico e assiduo di questa rubrica che sotto il trasparente appellativo di « Un musicista » vuol persuaderci che le note della musica sono dodici. Al che non sottoscriviamo affatto, pur riconoscendo che dal suo punto di vista anch'egli è nel vero; e del suo interessamento, sorvolando longanimi sulle espressioni, non sempre purgatissime, prendiamo atto con piacere.

yp.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: Compagnia Esperia Sperani: «Gente come noi».
MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Elixir d'amore».
ROSSINI. — Ore 16.30: repliche di Un americano alla Corte di Re Artù» un capolav. di comicità interp. da Will Rogers. Successo. Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La dama e l'avventuriero» prot. Billie Dove.
S. MARCO — «La donna del fiume» protagonista Willian Collier Lionel Barrymore. Fuori programma «Incontro Carnera e Schoenracth»
OLIMPIA. — «Birichina del gran mondo» int. Alice Wity-Myma Loy
MASSIMO. — «Notti sul Bosforo».
S MARGHERITA. — «I due Sergenti» e varietà «I Gitani».
MODERNO. — «S. A. comanda» parl. it.
ITALIA. — «La cantante dell'opera» parl. ital. con G. Giachetti.
GIARDINO NAZIONALE. — «Debito d'odio» con Joan Crawford e varietà addio di Catoni e Krender.
CENTRALE. «Il nostro pane quotidiano» con Charles Farrel e Varietà.

Echi della festa ginnastica
a Sant'Elena

Non è ancora spento il ricordo della festa ginnastica organizzata dall'O.N.B. e svoltasi domenica scorsa a Sant'Elena alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova.

Fra coloro che si resero i benemeriti nella riuscita dell'interessante ed ammiratissima manifestazione, va notato il M.o Francesco Gulli, il quale ha diretto tutta la parte musicale della festa conducendo al successo calorosissimo, già da noi rilevato, così le masse canore come quelle strumentali, che accompagnarono gli esercizi ginnastici.

Pure degnissimi di elogio si rivelarono gli esecutori: non solo i piccoli cantori, ma anche e specialmente, i componenti la banda degli Avanguardisti fusi con quelli della banda della R. N. Scilla, costituita di recente e già arrivata a un sì notevole grado di affiatamento.

CRONACA DI MESTRE

Il XXIV Maggio a Mestre

Anche Mestre ha celebrato con commoventi cerimonie l'anniversario dell'entrata in guerra, cerimonie a cui hanno partecipato in folla autorità e popolo.

La mattina rappresentanze di Combattenti si sono recate in corteo a deporre corone di alloro sulle lapidi dei Caduti per le incursioni aeree, del martire Cesare Battisti, dei tramvieri Caduti, della medaglia d'oro Edmondo Matter e dei mestrini Caduti, e sul monumento di Carpenedo.

In Cimitero alle 9.30 nel recinto dei Caduti intorno all'Altare della Patria si adunarono combattenti, fascisti, autorità, milizie e popolo.

Ai piedi dell'Altare vengono deposte due corone di alloro, una dell'Associazione Combattenti e l'altra dei militari del Presidio di Mestre.

C'era anche, colle dovute scorte, il gonfalone decorato di Mestre.

Ha celebrato la Messa l'arciprete mons. Ettore Manzoni; all'elevazione la banda G. Verdi ha suonato la « Canzone del Piave ». Quindi mons. Manzoni ha parlato della nostra guerra con altezza di sentimento. Poscia ha recitato le preghiere dei defunti, impartendo la assoluzione alle tombe dei Caduti, che apparivano sparse di fiori, specialmente a cura delle scolaresche.

Fascio di Combattimento
La consegna dei Labari alle Legioni Avanguardia e Balilla

« Alle balde legioni Avanguardia e Balilla di Mestre saranno imposti con rito austero, nel mattino del 26 corr., i nomi sacri di « Piave » e « Gino Allegri » affinchè essi siano monito di italiche virtù e suscitino nelle giovani schiere i più generosi propositi di ardimento.

« Benedetti da Dio per ministero di Sacerdote saranno poi consegnati i due Labari di Legione ai rispettivi Comandanti da parte del Fascio Giovanile e del Gruppo Ufficiali in congedo, i quali simbolicamente tramanderanno ai « giovanissimi » lo spirito gagliardo e la fede ardente, rendendo sacra così la consegna e suggellandola nel ricordo delle gesta fasciste e degli eroismi compiuti per la Patria.

« Alle cerimonie, cui sono chiamati tutti i cittadini e ogni sodalizio, dovranno figurare in prima linea i fascisti e tutti coloro che seguono il palpito di vita impresso dal Duce alla gioventù Balilla, culto e speranza della nuova Italia.

« Mestre, 24 maggio 1932-X.

« Il Segretario Politico *Dott. A. Nao* — Il Presidente del Comitato O. N. B. *M. Combi* — Il Comandante del Fascio Giovanile: *V. Di Napoli* ».

L'orario della cerimonia resta così stabilito: Ore 9.30 precise: S. Messa al campo sportivo (Viale Garibaldi) e benedizione labari. Ore 10.30: Consegna dei Labari in Piazza Umberto I.

Adunata. — Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi in perfetta uniforme alle ore 8.30 di giovedì 26 corr. presso la Sede del Fascio per prendere parte, inquadrati nelle rispettive Centurie, alla cerimonia stessa. All'adunata dovranno intervenire anche coloro che sono sprovvisti di divisa.

Sott'Ufficiali ex combattenti. — Questa sera presso la sede sociale tutti gli iscritti sono invitati in sede per ricevere istruzioni relative alla cerimonia per la consegna del labaro offerto dagli iscritti alla legione Balilla « Gino Allegri ».

Opera Nazionale Balilla

Giovedì 26 corr. si procederà con modesta ed austera cerimonia alla consegna dei Labari alle Legioni Avanguardia e Balilla e al battesimo delle medesime. La consegna verrà effettuata da parte del locale Fascio Giovanile e Gruppo Ufficiali in Congedo Ex Combattenti.

Le Legioni prenderanno rispettivamente i nomi « Piave » e « Gino Allegri » due nomi del più alto e commovente simbolismo.

Questi due nomi sono stati scelti con cura particolare, perchè si vuole tener presente alla mente e al cuore della balda ed irrequieta Gioventù Italiana di oggi, la visione degli eroismi della nostra grande Patria, dei nostri gloriosi Caduti. Oltre alle Autorità locali e provinciali presenzierà alla simbolica cerimonia la famiglia di Gino Allegri, uno dei più fulgidi nostri eroi dell'Aria morto nell'adempimento del proprio dovere verso la Patria.

Ordine di Adunata — Tutti gli Avanguardisti anche se sprovvisti della divisa dovranno trovarsi in Sede giovedì 26 corr. alle ore 8.30 precise per prendere parte alla cerimonia della consegna dei Labari alle Legioni Aanguardi e Balilla. - Nessuno dovrà mancare.

310. Legione Balilla. — Tutti i Reparti Appartenenti al 310. Legione dovranno prender parte alla cerimonia di cui sopra con il seguente ordine di movimento: Reparti Tamburini, moschettieri, R. Scuola Avviamento al Commercio, R. Ginnasio, Scuola Avv. Comunale, Scuole Elem. Marghera, Chirignago e Gazzera presso la Casa del Balilla alle ore 9 precise. — Reparti Scuole C. Battisti, nel cortile delle Scuole medesime alle ore 9. — Reparti Scuole De Amicis Carpenedo, Zellarino, Tarù, Favaro, Dese presso le Scuole De Amicis alle ore 9.

Associazione Bersaglieri

L'Associazione Naz. Bersaglieri, Sez. di Mestre, ci comunica:

Pochi mesi mancano ancora perchè Roma, la Città Eterna, abbia ad accogliere tutti i Bersaglieri d'Italia. Tutti i camerati mestrini, si spera, interverranno compatti al raduno. La spesa non deve preoccupare perchè il Comitato Centrale di Roma ha saputo ben provvedere per renderla accessibile a qualsiasi tasca, e verrà forse a costare anche meno di quello che non siano costate altre adunate precedenti. Da parte nostra poi vogliamo facilitare il compito col raccogliere piccole quote settimanali, quindicinali o mensili come meglio aggradirà, in modo che a momento opportuno il socio potrà trovarsi il suo gruzzoletto in riserbo senza incorrere a sacrificio alcuno. Il Comitato Centrale poi, sempre vigile, ha voluto convenire lui stesso con alcuni fornitori per l'acquisto della divisa sociale che tutti devono avere ed i prezzi per questo sono assai tenui. Le adesioni ci dovranno giungere entro il più breve tempo possibile per la disposizione dei posti.

Bambina gravemente ustionata
da una candela in Chiesa

Ieri mattina, verso le ore 8, nella chiesa di S. Carlo in via Cappuccini la dodicenne Busso Vittoria di Antonio, abitante nella vicina via Antonio Olivi, si era messa ad accendere delle candele, una delle quali urtata, le cadde addosso dandole fuoco alle vesti. Subito i presenti in chiesa le furono addosso spegnendo il fuoco che minacciava la sventurata. La Busso veniva poi trasportata all'Ospedale, dove il dr. Bazzarin le riscontrava delle ustioni agli arti inferiori ed alla mano sinistra, giudicandola con prognosi riservata.

Si frattura il braccio destro

Per passare il tempo, miglior gioco non aveva trovato Piovan Elio di Emilio di anni 10 ab. nelle case ferrovieri via Piave, che quello di saltare i paracarri posti in quella località. Ma un tratto cadeva malamente a terra fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Ubriachi in guardina

Dai carabinieri venne denunciato certo Venier Angelo di Giuseppe di anni 25 abitante a Venezia Case nuove a S. Giuliano trovato alle ore 22.30 alla Stazone ubriaco fradicio.

Alle ore 21.30 in galleria Vittorio Emanuele veniva trovato certo Capuzzo Francesco fu Alessandro di anni 41 senza fissa dimora in uno stato di ubriachezza ripugnante. Subì la contravvenzione.

Film Anno IX

Con un teatro esaurito di fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla e giovani e piccole italiane, oltre a varie autorità, ieri mattina al Taniolo venne proiettato il film « Luce » in tre parti riproducente le opere svolte durante l'anno IX. Tra esse la costruzione del nuovo ponte di congiunzione fra Venezia e Mestre. La visione, offerta dal gestore del teatro sig. Furlan, venne dalle ore 16 in poi, proiettata regolarmente al pubblico a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

Gita a Venezia del Circolo Sociale

La presidenza del Circolo Sociale avverte i soci, che partecipano alla visita di domani alla Biennale Veneziana, di trovarsi qualche minuto prima delle ore 8 in piazza Umberto I. alla partenza del tram per la linea di S. Giuliano-Venezia.

Il programma resta così fissato: la visita alla mattina della Biennale Veneziana; a mezzogiorno pranzo nel ristorante Belvedere ai Giardini; nel pomeriggio la gita a Burano, Torcello ed a S. Francesco de Deserto.

Da Trevignano
Echi dell'ingresso del Parroco

Completiamo il resoconto della riuscitissima festa di ieri in onore del R.mo Parroco don Angelo Carretta. Il banchetto di quasi duecento coperti fu tenuto in una vasta adiacenza della villa Cavalieri e fu organizzato dalla signora Giulia Cavalieri coadiuvata dalla signora Anita Nogarin e da varie altre signore. I brindisi furono parecchi e felicissimi. Quello del Cav. Andrea Cavalieri, di Mons. Tosato, di don Aurelio Signora, del Rag. Moretti di Murano. Per ultimo parlò, insistentemente invitato, il Comm. Aurelio Cavalieri, che nell'illustrare i meriti del nuovo Pastore e nell'augurargli ogni bene, provocò unanimi acclamazioni. L'entusiasmo si rinnovò alla commovente risposta di don Carretta.

Il paese fu animatissimo per tutta la giornata, anche per l'intervento di una folla di muranesi, che volle tributare il suo affetto al caro sacerdote.

Atto vandalico

Ignoti la scorsa notte lungo la strada di Selvanese di Zellarino tagliarono 12 piante di platani impiantate dal Comune nel 1930 nella ricorrenza della festa degli alberi.

Cade nei reticolati

La bambina Trevisanato Lidia fu Andrea di anni 7 abitante a Chirignago alle ore 19 di ieri mentre giocava cadde su un filo spiniso producendosi ferite lacere al braccio destro guaribili in 15 giorni.

Chioggia

XXIV Maggio

A ricordo della storica data, Chioggia sempre pronta a celebrare le ricorrenze che seguono gloriose tappe dell'Italica storia, è completamente imbandierata. Il tricolore sventola superbo nel palazzo del Comune, sulle torri, sui palazzi, sulle case, sulle antenne dei natanti. Per la circostanza venne pubblicato dal Gruppo medaglie d'oro, Nastro Azzurro, Volontari, Famiglie dei Caduti, Mutilati e invalidi, Combattenti un vibrante manifesto. Alle 10 e mezzo convengono dinanzi al Municipio tutte le autorità civili, politiche e militari; sono rappresentate le Associazioni Fasciste, Sindacali, Giovanili con gagliardetti e vessilli; i valletti ed i vigili scortano la bandier adel Comune. Si forma un imponente corteo che sfila lungo il Corso Vittorio Emanuele sostando dinanzi al Monumento ai Caduti per deporvi una corona d'alloro e per fare omaggio di fiori alla lapide della medaglia d'oro, Mario Merlin. Il corteo si reca poi a Sottomarina per deporre un mazzo di fiori sulla pietra del caduto fascista cap. Angelo Bragadin.

Nella serata tenne davanti al Municipio un applaudito concerto la Banda dei Salesiani.

Concittadino musicista

La cittadinanza ha con vivissimo compiacimento appreso il trionfo ottenuto in Venezia alla Mostra musicale, dall'amico e collaboratore vostro, prof. Salvino Chiereghin.

Al forbito letterato ed al chiaro musicista i nostri più vivi rallegramenti.

Diplomato alla scuola di Cultura fascista.

Il concittadino Gennari Giovanni di Napoleone, negli esami finali lel Corso di Ordinamento Corporativo tenutosi all'Istituto fascista di Cultura di Padova, riusciva con brillante votazione secondo tra i numerosi candidati. Congratulazioni vivissime

NOTIZIE RECENTISSIME

La seduta inaugurale del Landtag in Prussia

BERLINO, 24,

(F.B.) La situazione politica è sempre imbrogliata e oscura. Il Landtag di Prussia ha inaugurato i suoi lavori questo pomeriggio, tra la immensa curiosità degli ambienti politici e della massa del pubblico. Le tribune erano gremitissime; quella della stampa era affollata da circa 300 giornalisti, molti venuti espressamente a Berlino come inviati speciali. La polizia questa volta ha dovuto limitarsi a formare cordone davanti al palazzo, ma nell'interno di questo non si è voluto nessun milite in uniforme. La maggior parte delle frazioni tennero consiglio in mattinata, ma l'incertezza del momento ha modificato le definitive deliberazioni. Soltanto i comunisti hanno diramato un comunicato che lascia capire che essi intendono mantenere, con ogni atto d'ostruzionismo, confusa la situazione e, se possibile, creare nuove complicazioni.

Per la presidenza della Dieta stamane erano annunziati tre candidati: uno nazional-socialista, il deputato Kerri, uno socialdemocratico, Wittenach, presidente uscente, un comunista, Pieck. Dopo è corsa la voce che i socialisti il cui candidato non ha alcuna speranza di riuscire eletto, sarebbero pronti a facilitare la elezione del candidato hitleriano astenendosi dalla votazione, purchè i nazional-socialisti usino lo stesso atteggiamento quando si tratterà di votare per l'elezione di un vice presidente socialdemocratico e di un cattolico.

Le combinazioni che si aprono il campo in questo Parlamento sono tante che non ci si raccapezza più. Sul tavolo della presidenza del Landtag si accumulano le mozioni dei partiti; nei corridoi si incrociano le più strane e contraddittorie dicerie.

La seduta odierna, durata soltanto un'ora, è stata aperta dal capo anziano generale Litzmann, nazional-socialista, ex comandante di corpo d'armata, distintosi nella guerra sul fronte orientale. Litzmann portava appuntata sul petto la croce di ferro. Per i primi 15 minuti tutti i banchi erano occupati, tranne quelli di estrema destra. I 162 deputati nazional-socialisti hanno voluto entrare nell'aula inquadrati, mentre i comunisti intonavano l'Internazionale.

Litzmann ha dichiarato aperto, con un breve discorso, il quarto Landtag dopo la proclamazione della Repubblica ed ha colto l'occasione per ricordare le finalità del suo partito, come pure per dimostrare che la nomina di un presidente nazional-socialista esprimerebbe la volontà della massa degli elettori e rispetterebbe i canoni costituzionali. Egli ha dato comunicazione di varie mozioni che sono state presentate in questi giorni, tra cui la più importante: quella dei nazional-socialisti, intesa ad una revoca del nuovo regolamento. Su ciò sarà votato nelle future sedute. Vi sono state un paio di dichiarazioni dei comunisti, dei cattolici e dei tedesco nazionali, dopo di che la seduta è stata tolta, mentre i comunisti inscenavano una delle solite dimostrazioni.

Indiscrezioni sull'accordo militare della Piccola Intesa

VIENNA, 24

(E.M.) Sulla portata e sul significato del nuovo accordo militare concluso fra i tre Stati della Piccola Intesa or è poco, si continua a serbare nelle tre capitali un grandissimo riserbo. L'argomento infatti è di quelli che meno si prestano alla pubblicità; si è anzi fatto il tentativo di allontanare da esso l'attenzione pubblica, affermando che a Praga, a Bukarest e a Belgrado non si è fatto se non rinnovare un precedente trattato militare. Tuttavia qualche indiscrezione, e questa volta di fonte belgradese, comincia a farsi strada e si pone innanzi tutto questo nuovo accordo in relazione ai rapporti tra la Piccola Intesa e la Polonia; si afferma che esso collega organicamente i rapporti militari fra i tre Stati della Piccola Intesa e il trattato militare fra la Romania e la Polonia, quest'ultimo principalmente rivolto contro la Russia, che per la Polonia e la Romania rappresenta il più probabile nemico comune.

Si annunzia ora che, malgrado tutti gli sforzi fatti finora, non era mai riuscito alla Polonia di estendere anche alla frontiera occidentale e cioè a quella della Germania, gli accordi militari che ha con la Piccola Intesa. Tale scopo sarebbe stato raggiunto ora indirettamente, per mezzo del nuovo trattato fra i tre Governi e gli stati maggiori di Praga, Belgrado e Bukarest.

La tragedia di Hopewell

Un premio di 25 mila dollari a chi darà indicazioni sugli assassini

HOPEWELL, 24

Il capo della polizia della New Yersey ha comunicato alle direzioni di polizia di tutti gli Stati della Confederazione i dati di fatto in suo possesso chiedendo la loro collaborazione nelle indagini per la scoperta dei rapitori e assassini del piccolo Lindberg.

I membri dell'assemblea legislativa della New Yersey hanno stabilito un premio di 25 mila dollari per chi fornirà indicazioni per la scoperta e l'arresto dei delinquenti.

Due ore di colloquio tra Lebrun e Herriot

PARIGI, 24

(A. P.) Il colloquio che il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri Andrea Tardieu, il Ministro delle finanze Flandin e il presidente del partito radicale Herriot hanno avuto nel pomeriggio odierno all'Eliseo, sotto la presidenza del Capo dello Stato, è durato due ore. Un breve comunicato ufficiale veniva diramato poco più tardi, ma ben poco se ne poteva desumere sulla natura dell'incontro. Non ostante la discrezione degli uomini di Stato che vi avevano preso parte, la durata stessa della conversazione basterebbe a dimostrare la sua importanza.

Si fa notare ufficiosamente come non si possa concluderne che la riunione sia stata motivata da una situazione eccezionale e si ricorda, a riprova di ciò, che già nel 1924 in una situazione analoga il sig. Poincarè presidente del Consiglio dimissionario aveva messo al corrente il suo successore Herriot della situazione politica francese, prima ancora della costituzione del Gabinetto radicale socialista.

In assenza di qualsiasi indicazione ufficiale, si possono immaginare facilmente gli argomenti che possono essere stati dibattuti oggi; cioè tutte le questioni del giorno: conferenza del disarmo, prossima conferenza delle riparazioni, crisi economica e finanziaria dell'Europa centrale, ecc. Il sig. Flandin avrà certo precisato lo stato della tesoreria e informato dei lavori preparatori effettuati per l'elaborazione del prossimo bilancio.

Non sembra che alcuna discussione si sia impegnata fra Tardieu, Flandin ed Herriot durante questa conversazione, che sarebbe consistita essenzialmente in un'esauriente esposizione tecnica. D'altra parte si assicura che in nessun momento la conversazione abbia avuto un carattere politico e che la formazione del Gabinetto non sia stata neppure sfiorata.

E' chiaro tuttavia che dopo l'invito del sig. Lebrun ad Herriot a conferire oggi con Tardieu e Flandin, si può ormai considerare come certo che il presidente del partito radicale sarà chiamato dal Presidente della Repubblica a costituire il futuro Governo. Aggiungiamo che nessun nuovo incontro fra Tardieu ed Herriot è per il momento previsto.

La conclusione dell'inchiesta sull'assassinio di Doumer

PARIGI, 24

(A.P.) Il giudice istruttore Fourgery ha virtualmente terminato la sua inchiesta sull'assassinio del Presidente della Repubblica, Oggi egli ha sottoposto ancora una volta a lungo interrogatorio l'imputato Gorgulof, contestandogli le risultanze dell'inchiesta svoltasi sul suo conto in Jugoslavia e in Cecoslovacchia. L'assassino ha bensì confermato nelle sue grandi linee il rapporto fatto al ritorno da Parigi dal commissario di P. S. circa i suoi precedenti a partire dal 1921, ma ha formalmente respinto le accuse mossegli da diversi testi per ciò che concerne la sua attività anteriore sul territorio sovietico. Gorgulof esclude di essere mai stato al servizio della Ceka e di aver fatto comunque parte dell'esercito bolscevico; nega pure di aver varcato la frontiera russo-polacca con l'aiuto di una guardia rossa, affermando invece di averla varcata clandestinamente, mescolandosi ad un gruppo di contadini. Alle testimonianze secondo le quali egli avrebbe esercitato in Russia un'attività terroristica causando la morte di molti russi bianchi, il Gorgulof oppone uno sdegnoso diniego. Confrontato con molti suoi connazionali che conobbero il Gorgulof a Lavinskaia, non è stato da essi riconosciuto; ma i testi non se ne meravigliarono, poichè a Labinskaia sarebbero esistite diverse famiglie dello stesso nome. L'imputato fu sottoposto ad altri confronti di minore importanza.

Il difensore insiste perchè il suo cliente sia ancora interrogato sui motivi che l'indussero ad uccidere Paul Doumer. Questa domanda sarà soddisfatta ulteriormente; non resterà poi che da attendere il rapporto dei medici alienisti. Gorgulof sembra stanco e il medico delle carceri gli ha prescritto alcuni giorni di riposo a letto.

Documenti compromettenti smarriti da un comunista

PARIGI, 24

Il *Matin* annunzia che la polizia ha rinvenuto una borsa perduta dall'agente comunista Hauthier nella quale si sono trovati documenti confidenziali interessanti la difesa nazionale come l'attività di cantieri marittimi, la costruzione di navi, ecc. La polizia fa ricerche per trovare il proprietario della borsa che è scomparso ed identificare i complici che gli hanno permesso di procurarsi tali documenti.

Tre miliardi di passivo nel bilancio di Kreuger

STOCCOLMA, 24

I periti della commissione d'inchiesta appositamente nominati hanno presentato le cifre del bilancio provvisorio della fallita compagnia Kreuger. Da esse risulta che l'attivo è di 19 milioni di sterline, circa cioè 1300 milioni di lire italiane, e il passivo di 57 milioni di lire sterline pari a circa quattro miliardi di lire italiane.

I giapponesi occupano Hulan

LONDRA, 24

(C.C.) Dispacci da Harbin dicono che oggi una divisione giapponese ha occupato Hulan a 25 km. a nord di Harbin ed ha catturato 500 prigionieri con carri armati e cannoni. Gli avversari sono fuggiti in direzione nord-ovest.

Quaranta morti e 100 feriti in uno scontro di treni in Cina

PARIGI, 24

Un telegramma da Harbin dà notizia di un grave scontro ferroviario avvenuto ieri sera sull'ultimo tratto della ferrovia orientale cinese. Nello scontro hanno trovato la morte una quarantina di viaggiatori. Altri cento sono rimasti feriti.

Si apprende che lo scontro è avvenuto fra un treno merci e un convoglio carico di profughi. Si ignorano le cause della catastrofe.

Undici minatori uccisi per una esplosione

BAKEWELL, 24

Una violenta esplosione si è verificata nella miniera Shining Guterlaio nel Derbyshire.

Otto minatori sono rimasti uccisi. Anche tre uomini della squadra di soccorso subito discesi nella miniera sono morti asfissiati.

Vittime e gravi danni per le inondazioni in Inghilterra

LONDRA, 24

(C.C.) Perdura il maltempo in tutta l'Inghilterra e continuano le inondazioni e le piene dei fiumi, con danni considerevoli. Nella contea di Derby i danni causati dalla pioggia e dalle piene già oltrepassano il mezzo milione di sterline. A Doncaster il ponte sulla grande strada che conduce al nord sta per essere portato via dalle acque. A Strafford of Avon, paese natale di Shakespeare, il teatro testè inaugurato alla memoria del grande Poeta è stato tagliato fuori dalle acque. Frattanto ai danni materiali si aggiungono quattro vittime, di cui tre bambini, periti annegati nel distretto di Birmingham e a Derby l'inondazione ha provocato un'esplosione di gas che ha ferito gravemente dieci persone.

Venizelos rifiuta l'incarico
Un colpo di mano militare?

VIENNA, 24

(E.M. Venizelos ha respinto la offerta fattagli dal Presidente della Repubblica di comporre un Gabinetto di concentrazione repubblicana; egli avrebbe però sollevato i suoi amici a concedere, ad un simile tentativo, il loro appoggio. Egli dal canto suo vuole ritirarsi definitivamente dalla vita politica. Qualora il tentativo di formare una grande concentrazione repubblicana non dovesse riuscire, si ritornerebbe alla combinazione Papanastasiou.

Sebbene i generali Pangalos e Plastidas dichiarino alla stampa la loro intenzione di non violare la legalità, le voci di un possibile colpo di mano militare continuano a circolare. Presidi di truppa sono dislocati nei punti più importanti della capitale greca.

34 curdi condannati a morte

PARIGI, 24

Si apprende da Ankara che ieri è terminato, dinanzi al Tribunale di Adana, il processo contro gli insorti curdi di Aghri Dagh. Oltre 100 ribelli erano implicati in questo affare e la Corte ha pronunciato 34 condanne a morte.

Gravi disordini a Rio

PARIGI, 24

L'*Agenzia Havas* ha da Rio de Janeiro un comunicato del capo della polizia de Rio de Janeiro segnala che l'agitazione politica ha preso a S. Paulo serie proporzioni con l'arrivo del Ministro delle Finanze sig. Aranha il cui viaggio ha per scopo di esaminare la situazione sul posto. Il comunicato aggiunge che l'agitazione è stata provocata da elementi che pretendono di influire sulla costituzione del nuovo Segretariato di Stato. L'esercito e la politica militare sono intervenuti solamente quando la polizia civile si è dichiarata impotente a dominare i rivoltosi. Gli uffici di due giornali sono stati saccheggiati. Leggere zuffe sono avvenute dinanzi alla sede della legione rivoluzionaria. Alle due del mattino la calma era ristabilita e l'Esercito federale assicurava i servizi di polizia.

Atroce beffa ad un professore

PARIGI, 24

Una crudele beffa è stata giocata al professore dell'Università di Pretoria, dott. H. P. Lamont. Il professore, il quale è conosciuto nell'Africa meridionale per i suoi studi di costumi locali, aveva recentemente pubblicato un libro dal titolo *La guerra, il vino e le donne* in cui criticava severamente taluni sistemi caratteristici dei colonizzatori bianchi. Ieri si trovava nel giardino della sua villa quando quattro individui, scalato il muro di cinta, lo hanno afferrato e caricato su un'automobile trasportandolo poi in aperta campagna. Giunti in una boscaglia, i quattro sconosciuti hanno spogliato il professore e, dopo averlo cosparso di catrame, lo hanno rotolato sopra un mucchio di piume. Trasformandolo così in un grottesco pennuto gli misero al collo un cartello con una scritta riproducente il titolo del suo libro e lo portarono in giro per alcuni villaggi, tra lazzi e sberleffi lasciandolo poi libero.

I granatieri dal Papa
Caloroso discorso di Pio XI

ROMA, 24

Alle 16.30 nel cortile di San Damaso il Papa ha ricevuto in udienza collettiva il numeroso contingente dei granatieri in congedo venuti a Roma per l'adunata. Allorchè Pio XI è apparso sul trono eretto presso il porticato della Fontana, i granatieri gli hanno fatto una calda dimostrazione. Il cappellano don Quadri ha presentato al Papa un gruppo di ufficiali; dopo di che Pio XI ha pronunciato un discorso.

Egli ha iniziato col dire che aveva voluto fare qualche conoscenza personale per dimostrare che avrebbe desiderato fare la conoscenza personale di ciascuno. « Del resto — ha soggiunto il Pontefice — nel vostro grande insieme vi conosciamo. Voi granatieri non ci siete ignoti perchè il vostro nome è troppo bello, il vostro nome è troppo glorioso per rimanere ignoto nel mondo. Sappiamo noi pure come lo sa il mondo quello che il vostro nome vuol dire: vuol dire fedeltà, vuol dire disciplina, vuol dire valore. Fedeltà incrollabile, disciplina ferrea, valore a tutta prova. E' questo che il vostro nome riassume e dice perchè in quelle tre parole è tutta la vostra storia. Così come quelli che vi precedettero, avete fatto onore al vostro nome, al nome che portate al nome di granatieri. Noi ci congratuliamo con voi e vi siamo paternamente grati per averci dato occasione di dirvi queste parole che voi avete così ben meritato.

« Ma noi non possiamo perdere questa occasione senza ricordarvi, in quanto possa esservene bisogno, del resto sono sempre utili certi richiami, per ricordare che voi portate anche un altro nome, al quale voi dovete fare egualmente onore con la vostra fedeltà, con la vostra disciplina, con il vostro valore. Il nome al quale voi dovete rendere questo triplice onore è il nome glorioso di grandezza divina, il nome di cristiano. Voi siete cristiani come i vostri padri, che vi insegnarono la fede, la disciplina, il valore, e cristiani volete che siano i vostri figli. »

Il Papa ha continuato dicendo che essi devono fedeltà alla religione alla fede dei loro padri, che in questa si allevarono e che ora dormono all'ombra della Croce, fedeltà alla promessa del battesimo e della prima comunione, promesse che sono un tesoro per la famiglia, per il Paese, per la Patria; fedeltà a tutti gli impegni della vita cristiana. E devono essere anche disciplinati nell'eseguire i precetti di Dio e della Chiesa. Bisogna domandare al vostro valore — ha continuato il Papa — al vostro coraggio la doveva resistenza contro tutte le forze che vogliono impedire di guardare in alto. Il nemico del bene non ha risparmiato nelle tentazioni nemmeno il Redentore; il demonio approfitta di tutto per creare difficoltà, specie in questi tempi così duri e difficili. Il Papa è però sicuro che i bravi granatieri opereranno bene.

Il discorso del Papa è stato vivamente applaudito. Pio XI ha terminato impartendo l'apostolica benedizione che intendeva impartire anche a tutti i compagni, commilitoni, familiari, paesi e città.

Quando il Papa si è ritirato è stato nuovamente applaudito.

I granatieri lasciano Roma

ROMA, 24

Oggi, alle 18, sono ripartite le prime tradotte con i granatieri in congedo che hanno partecipato all'adunata di Roma. Le partenze si sono succedute regolarmente e prima di mezzanotte tutte le tradotte hanno lasciato Roma.

Breve rinvio della sessione del Consiglio delle Corporazioni

ROMA. 24

Il Capo del Governo, presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, ha risposto che la sessione dell'assemblea generale del Consiglio stesso, che doveva iniziarsi sotto la sua presidenza il 25 corr. alle ore 10, sia rinviata per sopravvenute esigenze che gli impediscono di presenziarla in questi giorni all'8 giugno p. v. alle ore 10, coll'ordine del giorno già fissato.

Ricevitore del lotto ucciso a scopo di rapina

BRESCIA, 24

Nel popoloso quartiere di S. Faustino tale Vianello Sante di anni 72, di origine veneta, gestisce da molti anni un banco lotto. Stamane alla solita ora il vecchio Vianello aveva aperto l'ufficio e verso le ore 11.30 si era intrattenuto a colloquio con un coinquilino. Rientrato al suo lavoro, un quarto d'ora dopo alcuni abitanti del caseggiato udirono un rantolo. Una donna si affacciò ad una finestra della ricevitoria e vide nell'interno un giovanotto che frugava in un cassetto; quindi il giovanotto tranquillamente se ne usciva dal negozio. Dato l'allarme, una donna si metteva sulle piste dell'individuo, ma purtroppo ne perdeva le traccie. Alcune persone entravano nel negozio e ad esse si presentava una scena raccapricciante. Il povero Vianello era stato assassinato; ferito dapprima in diverse parti del corpo, era stato poi letteralmente sgozzato con un coltellaccio da macellaio. Pare che l'assassinio sia avvenuto a scopo di rapina; però il rapinatore, vistosi scoperto, ha abbandonato il bottino.

Ismet Pascià e Ruscdi Bey giunti a Brindisi

BRINDISI, 24

Il Presidente del Consiglio della Repubblica turca Ismet Pascià e il Ministro degli Esteri Ruscdi Bey e il seguito, sono giunti stamane da Costantinopoli, a bordo del *Tevere*. Erano a ricevere gli ospiti l'Ambasciatore d'Italia ad Ankara S. E. Aloisi, il capo dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri comm. Taliani, lo incaricato d'affari di Turchia a Roma, il Prefetto di Brindisi ed altre personalità.

Dopo una colazione offerta dal Prefetto di Brindisi, i Ministri ed il seguito sono partiti per Bari, dove hanno visitato il porto e la organizzazione della Fiera del Levante. Gli ospiti hanno preso subito dopo il treno per Roma, dove giungeranno domattina alle ore 9.30.

Una visita della Regina alla Clinica medica al Policlinico

ROMA, 24

Questa mattina S. M. la Regina ha visitato la Clinica medica del Policlinico. La Sovrana, ricevuta dal direttore della Clinica prof. Cesare Frugoni, che le ha presentato tutto il corpo degli assistenti, ha visitato accuratamente tutti i laboratori e gabinetti scientifici e le sale che sono dotati di quanto di più perfetto si conosce per lo studio e l'assistenza degli infermi ed hanno raggiunto un'efficienza scientifica assoluta e completa.

S. M. la Regina, che si è intrattenuta nella Clinica dalle 10 alle 11.45, si è soffermata presso tutti gli infermi confortandoli con gentili ed affettuose parole ed interessandosi vivamente delle loro condizioni e ha anche disposto che di alcuni di essi le siano date ulteriori notizie.

Nel congedarsi S. M. la Regina Elena ha tenuto ad esprimere al prof. Frugoni tutto il suo compiacimento per avere fatto della Clinica medica dell'Università di Roma uno strumento di lavoro scientifico modernissimo e completo. La Sovrana, che ha disposto larghe beneficenze per aiuti ai degenti, si è degnata anche di inviare una radio in regalo ai malati della Clinica.

Scossa sismica ad Acireale
L'attività dell'Etna

ACIREALE, 24

Alle ore 18 circa è stata segnalata dagli apparecchi sismici dell'osservatorio del collegio Pennisi una sensibile scossa di terremoto dal 3.o al 4.o grado della scala Marcalli, prevalentemente ondulatoria. La scossa fu avvertita da parecchi in città.

Notevole il fenomeno seguente: Prima della scossa spirava vento di levante; all'avvicinarsi di questa si levò improvvisa una raffica di vento quasi forte di ponente, che si calmò del tutto poco dopo la scossa, sicchè questa fu immediatamente preceduta e accompagnata dalla furia del vento.

Anche l'Etna in questi giorni presenta attività intensa nel cratere centrale e spesso anche nella bocca 911 nord-est. Ciò fu notato specialmente il mattino del 21, quando si sono visti due grandi pennacchi, distinti e quasi piriformi.

La scossa a Gerace Marina

GERACE MARINA, 24

Una violenta scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata alcuni secondi, è stata avvertita nella nostra città. La popolazione, in preda ad un certo panico, si è riversata immediatamente sulle vie, abbandonandosi fino a tarda ora ai più vivi commenti. Nessun danno.

Medico ferito a rivoltellate che disarma uno degli aggressori

BARI, 24

Il dott. De Tommasi Francesco, medico chirurgo, mentre rientrava in città verso le 22 dal suo giro di visite ad alcuni ammalati, si trovava sbarrata la via da tre figuri, i quali, senza proferire parola, gli si avventarono contro sparando tre colpi di rivoltella a bruciapelo e inferendogli anche dei colpi d'arma da punta e taglio. Il dott. De Tommasi, che è molto vigoroso e coraggioso, pur essendo gravemente ferito, sostenne una viva colluttazione con i suoi aggressori, riuscendo a disarmarne uno e a togliere il mantello ad un altro che tentava di darsi alla fuga. I tre figuri, dopo compiuto il gesto, si eclissavano, mentre il dottore riusciva a trascinarsi fino a casa sua, dove riceveva le prime cure e quindi venne accompagnato al pronto soccorso. Egli è stato dichiarato guaribile in 50 giorni. Si stanno ricercando gli aggressori.

Ucciso da una boccia

AVELLINO, 24

Una comitiva di amici si tratteneva a giuocare alle bocce. Ad un tratto tale Rafaniello Giuseppe lanciava la palla, che veniva bruscamente deviata dalle radici di un albero e andava a colpire alla testa il cognato del lanciatore, Del Gaudio Giuseppe, di anni 36, contadino. L'infelice stramazzava pesantemente al suolo. Gli amici si affrettavano a chiamare un medico che, giunto sul posto, non poteva che constatare la morte del povero Del Gaudio, avvenuta in modo fulmineo.

Il convegno dei transoceanici

La nomina delle Commissioni
La festa al Palatino

ROMA, 24

Nella seduta pomeridiana del convegno dei piloti transoceanici ha parlato Mermoz (Francia) intrattenendosi sulla linea del Sud Atlantico. Sullo stesso argomento hanno parlato l'amm. Coutinho e il pilota Braga.

Ha assunto quindi la presidenza l'on. Balbo che ha sottoposto al convegno l'elenco dei componenti delle commissioni per l'Atlantico del nord e per l'Atlantico del Sud. Di quest'ultima fanno parte fra gli altri Italo Balbo, Ferrarin, gen. Valle, ten. col. Longo, magg. Cagna, magg. G. Marini, magg. Renato Donadell, cap. Attilio Biseo, cap. Jacopo Calò Carducci, cap. Silvio Napoli, cap. Alessandro Miglia, cap. Pietro Ratti, cap. Giuseppe Teucci, cap. Luigi Questa, cap. Leonello Leone, Ireneo Moretti, Biacomo Brenta. Presidente di questa Commissione è nominato il gen. Balbo. Le Commissioni hanno iniziato subito i lavori. Esse dovranno rispondere ai seguenti quesiti: 1. E' possibile stabilire linee regolari fra le due Americhe e l'Europa?; 2. Quale è la rotta o quali sono le rotte da seguire. 3. In quali mesi la rotta e le rotte debbono essere mutate? 4. Quale è il materiale da adottarsi?

Questa sera il Ministro Balbo ha offerto al Grand Hotel un pranzo in onore degli aviatori transoceanici convenuti in Roma. Terminato il pranzo i convenuti si sono recati al Palatino per assistere alla festa notturna. I transoceanici hanno manifestato il loro vivo sentimento di ammirazione per lo spettacolo che era loro offerto e quando sotto le tre arcate della basilica di Massenzio, dodici danzatrici in costume classico hanno iniziato una lenta danza di stile romano, si sono affollati alle ringhiere e agli spalti del Palatino per seguire con profondo interesse questa rievocazione di cose antiche, in un luogo sacro ai ricordi della più schietta romanità.

L'adunata a Roma dei piloti della riserva aeronautica

ROMA, 24

Sono giunti stamane a Roma da tutte le parti d'Italia circa 800 piloti della riserva aeronautica che si sono radunati nella sede dell'Aero Club d'Italia. E' la prima adunata del genere che avviene in Italia ed ha scopo cameratesco di grande valore. I riservisti, diretti dall'ing. Manillo Zerbinati, vice-presidente dell'Aero Club d'Italia e capo della delegazione Alta Italia, si sono ivi riuniti nel cortile principale del Ministero dell'Aeronautica. Il presidente dell'Aero Club d'Italia on. Diaz Duca della Vittoria ha rivolto loro affettuose parole di saluto. Quindi i riservisti sono stati presentati al Ministro generale Balbo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 147 - Cent. 20 Giovedì 26 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ISMET PASCIA' E TEWFIK RUSCDI A ROMA

Un cordiale colloquio di un'ora di Mussolini coi Ministri turchi

Il trattato di amicizia italo-turco prorogato per altri 5 anni

ROMA, 25

Stamane alle ore 9.30, provenienti da Brindisi, sono giunti a Roma il Capo del Governo turco Ismet Pascià ed il Ministro degli Affari Esteri Ruscdi Bey, accompagnati dal loro seguito.

Erano a riceverli alla stazione il Capo del Governo, il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta e per gli Affari Esteri on. Fani, il Segretario del Partito on. Starace, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il comandante del Corpo d'Armata di Roma generale Goggia, il Prefetto di Roma gr. uff. Montuori, l'Incaricato d'Affari di Turchia a Roma Kadri Riza col personale dell'Ambasciata al completo, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, il capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, consigliere di Legazione Chigi ed il segretario particolare cav. Nonis, i Ministri Plenipotenziari Sanditti, Guariglia, Taliani e Rocco, il cav. uff. Cosmelli, il barone De Ciutiis, il barone Serena ed altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

L'incontro tra il Duce e i Ministri

All'arrivo del treno, il Duce e le altre autorità si sono avanzati verso la vettura-salone da dove è subito disceso Ismet Pascià. Il Duce ha stretto calorosamente la mano al Presidente del Consiglio turco e gli ha rivolto cordiali parole di benvenuto, che ha ripetuto a Ruscdi Bey quando il Ministro degli Esteri turco è disceso a sua volta dal treno. I due insigni uomini politici della Turchia hanno ringraziato e hanno poscia presentate al Duce le rispettive signore e Ismet anche la sua giovine figlia.

La baronessa Aloisi, ambasciatrice d'Italia a Costantinopoli, ha offerto alle signore Ismet e Ruscdi e alla signorina Ismet dei magnifici mazzi di rose rosse e bianche, che le gentili ospiti hanno molto gradito.

Sono seguite le presentazioni. Al seguito del Presidente turco erano tra gli altri, l'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale, Suad Bey, l'ambasciatore di Italia a Costantinopoli barone Aloisi, eminenti uomini politici, tecnici e giornalisti della Nazione amica. Affabilmente conversando con Ismet il Duce è quindi entrato nella saletta presidenziale seguito da Ruscdi che era insieme al Ministro Grandi, dalle signore e da tutte le personalità presenti.

L'amicizia italo-turca

Ad attendere gli illustri personaggi all'uscita della saletta era una schiera di fotografi e di cinematografisti che hanno fatto subito scattare gli obiettivi. Il Duce e le altre autorità si sono quindi accomiatati dagli ospiti graditi che, su varie automobili del Ministero degli Esteri, si sono allontanati per recarsi all'albergo fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla, nella quale erano numerosi componenti della colonia turca.

Ossequiato dalle autorità, subito dopo il Capo del Governo è risalito in auto e ha lasciato la stazione, suscitando al suo passaggio vibranti acclamazioni.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Turchia, Ismet Pascià al momento del suo arrivo, ha fatto delle dichiarazioni di grande simpatia per l'Italia fascista, ed ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio che sta compiendo e la stima profonda e grande ammirazione che nutre per Benito Mussolini, Capo del Governo Italiano. Egli ha dichiarato anche che l'amicizia della Turchia con l'Italia è in perfetta coincidenza con le altre amicizie stabilite dalla Turchia. «La sicurezza di poter contare sulla parola dei dirigenti in modo franco e leale, è — egli ha detto — la base di una amicizia solida».

Al Pantheon e sul Vittoriano

Poco prima delle undici, Ismet Pascià e Ruscdi Bey, accompagnati dal Ministro Taliani, dall'incaricato di affari di Turchia presso il Quirinale col personale della Ambasciata, si sono recati a rendere omaggio alle Tombe dei Re d'Italia al Pantheon ove hanno deposto due grandi corone coi nastri dai colori della Repubblica turca.

Gli ospiti, dopo avere apposto la firma sul libro dei visitatori, sono risaliti in automobile e si sono diretti a piazza Venezia. Sul Vittoriano erano schierati reparti del primo reggimento granatieri con bandiera e musica dei RR. CC. Ai piedi del monumento era una rappresentanza di ufficiali in alta uniforme. Una folla considerevole riunitasi in Piazza Venezia ha fatto una calorosa dimostrazione ai Ministri di Turchia, i quali, dopo essere stati ricevuti dal Prefetto e dal Governatore, sono saliti alla tomba del Milite Ignoto.

Presso la tomba le due Guardie d'onore dei bersaglieri hanno presentato le armi. Al lato sostava un gruppo di bimbe e bimbetti delle scuole all'aperto dell'Aventino, nei candidi spolverini colla cravatta azzurra.

I piccoli recavano rami di lauro e di fiori. Erano giunti poco prima per rendere omaggio all'Ara, e il sopraggiungere degli ospiti illustri li aveva obbligati ad attendere. Il grazioso incontro ha vivamente interessato il sig. Ismet, che si è compiaciuto per la gentilezza di pensiero che anima i nostri bambini.

L'omaggio al Milite Ignoto

Dinanzi alla Tomba ha fatto deporre una grande corona di lauro, con bacche di argento e con un largo nastro bianco rosso recante la scritta: «Ismet Pascià al Milite Ignoto». Egli ha tenuto anzi ad aiutare i due carabinieri nel sistemarla sul sarcofago. Quindi, mentre gli ufficiali del seguito salutavano militarmente, egli, tenendo il cappello alzato, a capo chino è rimasto in profondo raccoglimento per qualche istante. La banda ha suonato la «Canzone del Piave».

Prima di lasciare l'Ara, il signor Ismet si è inchinato profondamente. Mentre ridiscendeva di nuovo, hanno echeggiato le note dell'Inno turco. Ai piedi del monumento, prima di accomiatarsi dalle autorità, ha sostato osservando l'imponenza dell'opera sacconiana ed al Prefetto ha espresso la sua ammirazione. Si è fatto anche indicare le finestre della sala del Mappamondo, a Palazzo Venezia, dove il Duce lavora.

Frattanto la folla aveva ripreso ad applaudire con molto calore ed allora egli, prima di salire in automobile, si è avanzato verso di essa e, sorridendo e con cenni del capo, l'ha ringraziata, sollevando il cappello più volte col gesto abituale di saluto. L'atto gentile ha fatto sì che la manifestazione si intensificasse.

La colazione alla Reggia

Risaliti in auto gli illustri personaggi, il corteo delle vetture ha lasciato piazza Venezia e, poco dopo, è entrato nella Reggia. Quivi, dopo l'udienza reale, i graditi ospiti hanno partecipato ad una colazione.

Alla destra di S. M. il Re sedevano: la Principessa di Piemonte, il Ministro Tewfik Ruscdi Bey, la principessa Viggiano, il vice-Presidente della Grande Assemblea turca Vanif Bey, l'Ambasciatore d'Italia ad Angora Aloisi, il vice-Segretario del Partito del popolo Ali Bey, il Ministro plenipotenziario Taliani, il direttore generale del Ministero della Real Casa dott. De Sanctis, l'aiutante di campo di S. M. tenente colonnello Briganti.

Alla destra di S. M. la Regina: il Principe di Piemonte, la signora Tewfik Ruscdi Bey, il Sottosegretario Fani, la duchessa di Sermoneta, il primo aiutante di campo generale di S. M. Asinari di Bernezzo, l'incaricato d'affari di Turchia a Roma Kadri Riza, il gran scudiero di S. M., Alberto Solari Del Borgo, l'aiutante di campo di S. M. contrammiraglio Miraglia, il maestro delle cerimonie di Corte conte di Cellere, l'aiutante di S. M. tenente colonnello Lomaglia.

Alla sinistra di S. M. il Re sedevano la signora Ismet Pascià, il Ministro Grandi, la signora Kadri Riza, il Ministro Mattioli Pasqualini, la signorina Tewfik Ruscdi Bey, il Ministro plenipotenziario Guariglia, il primo segretario dell'Ambasciata di Turchia a Roma signor Mehmet Rochit, il gentiluomo di Corte di S. M. la Regina conte Leonardi di Casalino, il maestro delle cerimonia di Corte conte Guido Suardi, il marchese Chiavari del Ministero degli Esteri.

Alla sinistra di S. M. la Regina il Capo del Governo turco Ismet Pascià, la contessa Leonardi di Casalino, il Segretario del partito del popolo Recey Bey, la principessa di Sulmona, il deputato turco del Siird on. Mahmut Bey, lo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte generale Clerici, il gentiluomo di Corte della Principessa di Piemonte conte Guerrieri, il capo di gabinetto del Ministro degli Esteri conte Chigi, il gentiluomo di Corte della Principessa di Piemonte principe di Sulmona, l'ufficiale di ordinanza del Principe di Piemonte capitano di artiglieria Ponzani.

Un'altra colazione è stata offerta dal capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo in onore dei rappresentanti della stampa turca che accompagnano i Ministri nella loro visita a Roma. Sono fra i presenti pure gli on. Bodrero, Serpieri, Gray e De Cristoforo, il Ministro plenipotenziario comm. Rocco, l'avv. Sileno Fabbri, i direttori dei giornali di Roma e una numerosa rappresentanza del giornalismo italiano.

Nel pomeriggio Ismet Pascià e Ruscdi Bey sono stati ricevuti dal Duce. In proposito è stato diramato il seguente comunicato:

Il comunicato sul colloquio

«Oggi, alle ore 17, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià e il Ministro degli Affari Esteri Tewfik Ruscdi Bey.

«Il colloquio, particolarmente cordiale, al quale assisteva anche il Ministro degli Esteri, si è protratto per circa un'ora.

«Successivamente è stato firmato un protocollo con il quale la Italia e la Turchia hanno stabilito di prorogare per altri cinque anni il trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario esistente tra i due paesi.

«Lo stesso protocollo stabilisce inoltre che il trattato alla sua scadenza potrà essere rinnovato per lo stesso periodo di tempo senza necessità di ulteriori accordi. L'atto è stato sottoscritto per l'Italia dal Capo del Governo e dal Ministro per gli Affari Esteri; per la Turchia, da Ismet Pascià e da Tewfik Ruscdi Bey».

Ismet Pascià reca a Roma il saluto della Turchia di Kemal

ANKARA, 25

L'ufficioso *Hakimiyeti Millie*, pubblica un editoriale a firma di Falih Rikfi, in cui si dichiara che Ismet Pascià porta a Roma il saluto della Turchia di Kemal Pascià. Rileva poi che il Fascismo costituisce un regime risultante da particolarità della Nazione italiana, che il Fascismo ha salvato l'Italia dall'anarchia e che l'Italia resiste alla crisi mondiale grazie all'intervento nella vita economica dello Stato corporativo.

Dopo aver constatato il successo di questo regime rivoluzionario nella politica della terra e nella politica di ricostruzione, l'articolo conclude: «E' per noi un vivo piacere visitare un paese amico rivoluzionario. Roma ha compreso la necessità del movimento di indipendenza e di rivoluzione della Turchia e gli ha steso la mano amica. Questa amicizia ha subito parecchie prove ed ha fatto fallire numerosi attentati preparati da coloro che non la considerano di buon occhio».

Un nobile gesto del Governo italiano dopo la sciagura all'aeroporto del Littorio

Un aeroplano offerto dall'Italia all'Ungheria

Un cippo marmoreo nel punto dove caddero Endresz e Bittay - Le elargizioni disposte da Mussolini a favore delle famiglie dei due aviatori - Le risultanze dell'inchiesta sulle cause della caduta del "Giustizia per l'Ungheria"

ROMA, 25

Il Governo italiano ha deciso di offrire al Governo ungherese un aeroplano nuovo che si chiamerà Giustizia per l'Ungheria.

Sul punto preciso ove cadde lo aeroplano di Endresz e Bittay, sarà eretto un cippo marmoreo che ricorderà l'eroismo fortunato dei due aviatori magiari.

Il Capo del Governo ha fatto rimettere al Ministro d'Italia a Budapest la somma di lire cento mila per la famiglia del comandante Endresz e lire cinquanta mila per quella del radiotelegrafista Bittay. — (Stefani).

La relazione della Commissione

ROMA, 25

La Commissione nominata per accertare le cause del tragico incidente avvenuto in Roma il 21 corrente all'apparecchio ungherese *Giustizia per l'Ungheria* ha presentato al Ministro dell'Aeronautica generale Balbo la seguente relazione:

«*Premessa.* — La sottoscritta Commissione, in data 23 maggio 1932, si è recato alle ore 10 all'Aeroporto del Littorio dietro ordine dell'E. V. per eseguire un'inchiesta sull'incidente accaduto il giorno 21 maggio c. a. all'apparecchio *Giustizia per l'Ungheria*. I resti dell'apparecchio, rimossi dal luogo dell'incidente, si trovano ricoverati in un capannone dell'Aeroporto del Littorio, salvo l'elica metallica, che è stata depositata presso l'ufficio locale del Registro italiano. Il velivolo era del tipo «Loockheed Sirius», monoplano ad ala bassa, a forte carico alare, munito di motore Wast da 450 cavalli.

L'interrogatorio dei testimoni

«*Sopraluogo ed interrogazione dei testimoni.* — La Commissione ha esaminato i rottami dell'apparecchio e si è recata sul luogo dell'incidente accompagnata dal direttore dell'Aeroporto cav. Chiesi che aveva seguito lo svolgersi dell'incidente stesso attraverso la vetrata dell'Hangar principale nel quale si trovava, e dall'operaio montatore Malatesta Colombo di Adamo, il quale ritrovò, dopo la rimozione dei rottami, una delle pale dell'elica metallica conficcata nel terreno.

«Il cav. Chiesi ha veduto l'apparecchio che, per eseguire il giro del campo a sinistra, si è portato nella zona collinosa nord est della via Salaria, accingendosi ad atterrare nella direzione contro vento. L'apparecchio sorvolava le colline alla quota di circa 50 metri dalla sommità di esse. I rumori prodotti nell'Aeroporto ha impedito di ascoltare eventuali riprese od interruzioni del funzionamento del motore. Nell'ultimo quarto di giro l'apparecchio, trovandosi a pochissimi metri (circa cinque) dalla cresta della collina, si inclinava a sinistra scivolando d'ala ed eseguendo una rapida rotazione a sinistra, si abbatteva al suolo, incendiandosi. Secondo il cav. Chiesi l'apparecchio, prima dell'incidente, volava ad una velocità assai ridotta.

I comandi intatti

«Lo stesso cav. Chiesi, volando sul luogo del sinistro poco dopo la caduta, ha constatato sensibili perturbazioni atmosferiche verticali dovuta all'ora calda ed all'azione del vento; ha anche dichiarato che durante le operazioni di ricupero dei rottami non furono constatate rotture di cavi di comando i quali furono poi tagliati solo per facilitare la rimozione dell'apparecchio.

«La Commissione ha anche interrogato il contadino Rossi Agostino fu Pietro che ha dichiarato di avere osservato l'incidente trovandosi a circa 500 metri di distanza dalla valletta sottostante. Egli avrebbe udito il motore funzionare, mentre l'apparecchio volava a bassa quota prima dell'incidente ed avrebbe osservato delle incomposte oscillazioni laterali dell'apparecchio stesso. Vide poi la caduta e l'incendio.

«L'operaio Malatesta ha dichiarato che, dopo aver partecipato alla rimozione dei rottami, avendo notato la mancanza di una pala dell'elica metallica, ritornò sul posto e la trovò infilata nel terreno a piccola profondità, presso la posizione occupata dal motore. Sfilata la pala dal terreno, la portò all'Aeroporto.

«*Rilievi e constatazioni.* — I resti del velivolo deformati, bruciati, fusi a causa della caduta e dell'incendio, che ha in parte risparmiato soltanto la coda, non forniscono ad un esame obiettivo e dopo la rimozione, elementi indicativi utili a determinare le cause dell'incidente. Non è stato possibile stabilire la posizione delle manette di comando del motore dopo la caduta.

L'esame dell'elica

«L'esame invece dell'elica metallica dà luogo alle seguenti osservazioni essa è del tipo Hamilton a due pale orientabili a terra. Porta sul mezzo la sigla M. F. G. 12331 e sulle due pale rispettivamente le sigle M. F. G. 24790 ed M. F. G. 14791, oltre alla data 14 luglio 1930. Le punte delle pale sono dipinte sul dorso con striscie bianche, rosse e verdi. Una delle pale è stata trovata collegata al mozzo metallico, ma piegata verso la fusoliera con evidente traccia di abrasioni e di azione del calore; tale pala fu trovata dal personale addetto al recupero, orientata in alto a sinistra ricurva verso la fusoliera. L'altra pala fu trovata infissa nel terreno e non mostra piegature o deformazioni; nel tratto incastrato al mozzo è troncata e la frattura è a becco di flauto. Il corrispondente collo del mozzo in acciaio si presenta semi-aperto e il collare di serraggio allentato. Il collo di attacco della pala rotta presenta traccie di martellamento e ondulazioni superficiali che possono far ritenere che essa non sia stata sempre bene bloccata al mozzo. La verniciatura tricolore della zona dorsale verso l'estremità si presenta asportata nella parte vicina al bordo di attacco.

«La Commissione ha fatto ricercare la traccia prodotta da questa pala nel terreno ed ha constatato la perfetta rispondenza delle asserzioni dell'operaio Malatesta circa la giacitura di essa, poichè il terreno serbava chiarissimo, per effetto anche della compressione esercitata su di esso dal dorso della pala, il taglio eseguito dall'elica e la colorazione dovuta alla vernice asportata. Ha notato che la posizione della pala era opposta a quella che avrebbe dovuto essere rispetto alla posizione dell'apparecchio giacente a terra. Invero la pala si presentava col dorso rivolto verso l'apparecchio e con la punta della pala verso il mozzo ed il collo radialmente opposto.

I rilievi della Commissione

«*Conclusione.* — La Commissione, dall'esame dei rottami, dalle traccie riscontrate sul terreno e dalle testimonianze, deduce:

«1) Che ad eccezione dell'elica non ha potuto riscontrare alcun elemento che permetta di supporre una rottura in volo di altre parti dell'apparecchio o del motore.

«2) che l'elica sia l'unico organo sul quale debbasi concentrare tutta l'attenzione delle indagini riferentisi al materiale per le singolarità in cui si è presentato e che qui appresso si riporta, precisandole: a) una delle due pale è rotta in corrispondenza del collo di attacco, ma la sua forma è rimasta intatta; b) questa pala è stata trovata infissa nel terreno non duro (campo di avena) a poca profondità dalla superficie del suolo, circa 20 centimetri, il collo, e circa 40 la punta c) la pala rispetto alla posizione dell'apparecchio giacente al suolo si presentava in posizione strana e precisamente, pur essendo adagiata in vicinanza del mozzo, presentava la punta verso il mezzo e il collo del lato radialmente opposte; inoltre presentava verso l'apparecchio non la faccia propellente, ma il dorso con lo spigolo di entrata verso il basso ed in avanti, e lo spigolo di uscita verso l'altro ed indietro, cioè verso all'apparecchio.

Le ipotesi sulle cause

«E conclude che si possono formulare le seguenti ipotesi circa la causa dell'incidente:

«1) che il pilota, cercando di perdere quota per prepararsi allo atterramento, sia improvvisamente scivolato d'ala causa delle locali condizioni sfavorevoli del momento, senza possibilità di richiamare l'apparecchio, data la bassa quota, sulla collina. In tal caso l'apparecchio sarebbe caduto schiacciando il carrello, provocando deformazioni e il distacco dell'elica e compiendo rapidamente circa un mezzo giro nel suo piano. In seguito all'urto sarebbe divampato l'incendio.

«2) che la pala d'elica trovata staccata si sia allentata e girata sul suo mozzo nell'istante immediatamente precedente l'incidente in modo da presentare il dorso rivolto verso l'apparecchio. In tali condizioni di elica inefficiente, l'apparecchio, non potendosi più sostenere, si è abbattuto al suolo con strettissimo giro a sinistra (inizio di vite). Per giustificare la posizione delle pale rispetto all'apparecchio bisogna ammettere che nell'urto a terra la pala rimasta attaccata al mozzo e contortasi, abbia fermato il motore; un contraccolpo allora abbia infisso l'altra pala nel terreno staccandola dal mozzo ed un rimbalzo abbia portato l'apparecchio a sinistra della pala staccata. Queste successive e complesse fasi possono rapidamente verificarsi e succedersi in un incidente.

Un'avaria improvvisa

«3) che la pala d'elica non deformata siasi staccata durante la virata larga a motore ridotto poco prima dell'incidente e libera nello spazio abbia preceduto l'apparecchio, cadendo col bordo d'entrata parallelamente alla superficie del suolo. L'apparecchio in queste condizioni non poteva più evidentemente sostenersi ed è caduto portandosi fortuitamente in vicinanza della pala staccatasi. Questa ipotesi è giustificata dalla posizione relativa della pala rispetto all'apparecchio e dall'assenza di qualsiasi deformazione della pala.

«Considerata l'alta capacità del pilota Endresz è da ritenersi più probabile che egli sia rimasto vittima di una avaria improvvisa senza rimedio, secondo una delle due ultime ipotesi, non escludendo altre cause di forza maggiore che sfuggono alle indagini della Commissione per mancanza di elementi di fatto e di testimonianza.

La Commissione. Firmati: *tenente colonnello G. A. Aldo Guglielmotti; colonnello G. A. Alfredo Bruno; colonnello G. A. Italo Raffaelli; colonnello G. A. Amedeo Fiore».*

L'autostrada Brescia - Bergamo

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva il regolamento per la circolazione sull'autostrada Brescia-Bergamo.

Le proposte di Balbo al Convegno dei transoceanici

La Commissione per l'Atlantico meridionale ritiene possibile l'istituzione di linee aeree regolari

ROMA, 25

La commissione per l'Atlantico meridionale del convegno dei transaoceanici ha continuato stamane i suoi lavori presieduta dal gen. Balbo. Costes, riprendendo i concetti già esposti nella seduta notturna di ieri, domanda esplicitamente se ognuno dei partecipanti al Congresso può senza restrizione affermare essere possibile oggi come oggi che le traversate transoceaniche vengano effettuate con materiale che non sia stato esperimentato con prove severe in voli sopra il continente. Egli chiede una coraggiosa risposta nel nome dei camerati morti nel tentativo dell'ardua impresa che i congressisti più fortunati hanno potuto invece portare a compimento.

Le dichiarazioni di Balbo

Mentre Costes conclude le sue dichiarazioni, una fitta folla costituita in maggioranza dagli aviatori in congedo convenuti a Roma improvvisa sotto le finestre di palazzo Ruspoli una dimostrazione di simpatia ai transoceanici i quali si affacciano a salutare e ringraziare.

Dopo che la folla s'è allontanata, la Commissione riprende i propri lavori. Il Ministro Balbo, premesso un ringraziamento a Costes per le espressioni di deferenza che ha avuto per l'Aeronautica italiana, rileva che i transoceanici non sono qui riuniti soltanto per formulare dei voti, ma per pagare il loro debito di riconoscenza verso un ideale aviatorio che ha fatto di essi uomini comuni degli uomini di eccezione. Soggiunge di avere l'impressione che sia sorto un equivoco. Infatti Costes basa le sue riserve su una questione di materiale. E' sottinteso che un servizio regolare transoceanico non può essere tentato con apparecchi che non rispondano allo scopo, ma che per le traversate occorrano degli apparecchi che diano garanzie di sicurezza e una organizzazione completa di stazioni radiotelegrafiche e radiogoniometriche, di battelli metereologici, di soccorso, ecc.; organizzazione su cui nessuno dei transvolatori presenti ha mai neanche immaginato di non poter contare. Ma è necessario riconfermare la fiducia nella tecnica aeronautica che giorno per giorno compie dei progressi sorprendenti sicchè l'apparecchio che oggi si può considerare come ideale, può essere addirittura sorpassato dalla concezione di domani.

L'on. Balbo si dice pienamente d'accordo con Costes nell'ammettere che il materiale dovrebbe avere il 100 per cento di sicurezza e un *minimun* indispensabile di carico pagato. Egli continua dicendo di essere rimasto colpito da alcune frasi della esposizione di Costes, e fra queste dalla preoccupazione per la vita dei giovani che potranno essere trascinati nella scia delle imprese compiute dai pionieri. Della vita dei giovani aviatori — dice l'on. Balbo — si devono preoccupare coloro che ordinano ad essi di partire restando a un tavolo di comando, non coloro che siedono al Congresso e che sono stati i primi a tracciare le vie transoceaniche. (*Virissime approvazioni*).

L'impresa dello stormo atlantico

L'oratore soggiunge che non bisogna dimenticare che se i convenuti sono i pionieri, la gioventù urge ed è in grado di superarli, così che è necessario presentare le armi alla giovinezza e non farsi conservatori della propria celebrità. D'altra parte le imprese di Challe, Ximenes, Ferrarin e Costes (i quali hanno posto la pregiudiziale del materiale), compiute attraverso gli oceani e i deserti o le steppe con apparecchi speciali, non possono riguardare la navigazione regolare transoceanica. L'impresa dello stormo atlantico è stata compiuta invece due anni or sono e due anni rappresentano per l'aviazione un periodo di tempo pari a 10 anni nei campo di altre attività. Quell'apparecchio di due anni fa ha oggi 1500 km. di più di autonomia.

L'on. Balbo termina affermando che i pionieri della traversata transoceanica non si chiuderanno nella gloria delle imprese compiute, le quali invece non sono che un fulcro di partenza per il progresso della civiltà aviatoria. Soltanto così i pionieri non avranno mancato ai loro dovere verso l'umanità.

Dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Balbo, Costes non mantiene il suo ordine del giorno in cui erano state prospettate le riserve sul materiale.

L'ammiraglio Coutinho dichiara che se oggi come oggi la traversata dell'Atlantico meridionale offre difficoltà da continente a continente, essa può essere invece effettuata con le basi che è possibile costituire alle Isole di Capo Verde e di Ferdinando di Noronha. L'esperienza d'altro canto fa ritenere sicura la soluzione dei problemi inerenti alla transvolata regolare dell'Atlantico meridionale. Jemenez propone di togliere all'ordine del giorno Balbo la parola «regolare» riferita alle linee transatlantiche.

L'ordine del giorno approvato

Balbo chiarisce il concetto di regolari osservando che anche oggi nelle linee aeree regolari in esercizio la regolarità è sempre subordinata alle condizioni metereologiche favorevoli, il che del resto avviene anche nella navigazione marittima quando per le tempeste oceaniche le navi sono costrette a restare nei porto. Sottolinea infine che dopo la discussione che si è svolta e dopo le nuove dichiarazioni fatte da Costes, è eliminato ogni equivoco circa la possibilità d'attuazione di linee atlantiche e sui materiali da impiegarsi e a conclusione del dibattito propone il seguente ordine del giorno:

«Le linee aeree regolari sono possibili, naturalmente con ottimo materiale idoneo al percorso, con perfetta organizzazione e con gli itinerari appropriati.»

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Su proposta di Costes si decide di sopprimere la discussione sul quesito relativo al materiale, approvandosi l'opinione dell'aviatore che tale argomento provocherebbe un dibattito interminabile. Balbo propone però che per quanto concerne la questione del materiale ogni delegazione si riunisca separatamente e presenti delle conclusioni che saranno consacrate negli atti del Congresso e potranno quindi essere consultate da chi ne abbia interesse.

Viene approvata la proposta di Balbo il quale toglie la seduta e rimanda la ripresa dei lavori alle ore 15.30.

Per l'Atlantico settentrionale

Dal canto suo la Commissione dell'Atlantico settentrionale ha proseguito anch'essa stamane i suoi lavori sotto la presidenza di Richardson. Circa la questione della rotta, la Commissione ha tra l'altro fissato il 28 parallelo come limite nordico di navigazione della rotta Bermude-Azzorre; circa il materiale ha prevalso l'opinione che debbano essere usati idrovolanti bimotori plurimotori ed è stata prospettata la necessità di un accordo con le Società di Navigazione per seguire una rotta unica ciò che faciliterebbe l'istituzione e il mantenimento di basi di rifornimento ed unificherebbe i servizi metereologici aiutati nelle segnalazioni dai piroscafi in navigazione. Stazioni radiotelegrafiche, metereologiche, radiogoniometriche, dovrebbero essere installate alle basi di partenza e di arrivo.

L'omaggio al Re e al Duce dei piloti in congedo

ROMA, 25

La seconda giornata dell'adunata dei piloti in congedo è stata dedicata nelle ore del mattino alla visita di omaggio al Re e al Duce.

I piloti si sono riuniti al Ministero dell'Aeronautica. Erano tutti in abito borghese, molti in camicia nera con decorazioni; tutti portavano in capo la classica *bustina* azzurra degli avieri. Verso le nove si è formato il corteo. Precedeva la banda dell'Aeronautica, seguivano i generali comandanti di zona Opizzi, Lombard e Tacchini ed un folto gruppo di ufficiali superiori dell'Aeronautica. Venivano quindi, divisi per regione, i 932 piloti partecipanti all'adunata. Ogni gruppo aveva in testa l'alfiere con il gagliardetto tricolore ed azzurro.

La colonna è stilata dinanzi al Ministro Balbo ed al sottosegretario Riccardi che poi l'hanno preceduta al Quirinale.

Nella Reggia, i piloti sono stati disposti su tre lati del grande cortile d'onore. Al loro fianco si ordinava la guardia dei fanti con la bandiera. L'arrivo del Re è annunziato dagli squilli della fanfara reale e subito il Ministro Balbo dà l'attenti. Il Sovrano è apparso sotto la pensilina insieme al suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo.

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, il Re ha percorso i tre lati del fronte dei piloti avendo al suo fianco il Ministro Balbo. Quindi, ritornando sui propri passi, ha voluto conoscere ad uno ad uno tutti i piloti ed a ciascuno ha stretto la mano chiedendo delle imprese compiute. Dinanzi ad ogni gagliardetto ha richiesto notizie sul numero degli iscritti alla sezione e sul suo sviluppo.

Quindi il Sovrano ha espresso al Ministro Balbo il proprio compiacimento ed è rientrato a Palazzo.

La colonna si è ricomposta in ordine di marcia, e lasciata la Reggia ha raggiunto il monumento a Vittorio Emanuele II ove i piloti hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed hanno sfilato dinanzi all'Ara.

Dall'Altare della Patria poi essi sono andati a Palazzo Venezia per il rapporto al Duce. Questo rapporto si è svolto nella Sala delle Battaglie e delle Vittorie. All'ingresso del Capo del Governo l'on. Balbo ha dato l'attenti. Mussolini ha passato rapidamente in rivista tutti i presenti; poi ha voluto conoscerli personalmente ad uno ad uno, intrattenendosi con alcuni sui voli compiuti e sui propositi per l'avvenire.

Quindi ha parlato loro, rivolgendo un caloroso saluto, ricordando che l'ala italiana è stata organizzata dal Fascismo ed esortandoli a tener viva nella Nazione l'idea aeronautica.

Le parole del Duce sono state accolte da un vibrante alalà che si è ripetuto entusiastico quando Mussolini li ha congedati. Poco dopo i piloti hanno lasciato Palazzo Venezia.

Un attacco contro la Cavalleria

Nella seduta del Senato del 20 maggio u. s. il senatore Romeo, discutendo il bilancio dell'Aeronautica, ha spezzato un'altra lancia per la soppressione della Cavalleria. Tutto ciò, perchè? Per realizzare un'economia di sessanta milioni di lire e destinarle alla costruzione di velivoli.

Questi attacchi che a intervalli più o meno lunghi vengono diretti contro l'arma a cavallo, lasciano perplessi. Non è bastato che il dopo-guerra, caotico e distruggitore, infierisse sulla nostra Cavalleria riducendola ad un terzo di quello che era; e non è nemmeno bastato che penne militari dell'autorità di Ludendorff, di Giardino di Pètani, di Weygand insorgessero in difesa dell'arma montata.

Le mutilazioni si inflissero in quel torbido periodo che va dal 1919 al 1923, ed il fattore demografico non è stato estraneo del tutto a quelle mal riuscite operazioni chirurgiche.

Giacomo Carboni, in un brillante articolo apparso sulla «Stampa» di Torino il 7 novembre 1931 diceva: «Sulla strada delle riduzioni l'Italia fece allora il passo più lungo di tutti, tanto da divenire, e lo è ancora oggi, la nazione europea fornita della minore quantità di cavalleria, in proporzione alle altre armi. Accade spesso a chi fa i passi troppo lunghi, di farli più lunghi della propria gamba: Dio voglia che ciò non sia accaduto all'Italia, perchè essa se ne accorgerebbe all'atto della guerra, *redde rationem* per i passi sbagliati di questo genere ».

In Francia, ove le visioni serafiche del pacifismo non sono mai riuscite ad abbacinare nemmeno i socialisti, si è provveduto ad aumentare l'efficienza della cavalleria, i cui reggimenti sono oggi delle unità formidabili, dotate delle armi più modeste e più adatte alle nuove esigenze della guerra. La caratteristica di questi reggimenti è la estrema mobilità che essi mantengono pressochè inalterata su qualsiasi terreno.

Il senatore Romeo dice che la cavalleria non può più assolvere le sue mansioni caratteristiche. Se per mansioni caratteristiche dell'arma a cavallo si debbono intendere l'urto o la carica, il senatore Romeo non ha tutti i torti.

Ma vien fatto, tuttavia, di domandare in quali condizioni si verrebbe a trovare un esercito al quale l'aviazione avesse spazzato una zona immensa, alla cui occupazione si dovesse procedere al più presto.

Strade interrotte e ridotte a una serie di burroni, ferrovie sconvolte e divelte, desolazione completa.

Quali vie potrebbero battere le autocolonne? Quale velocità di impiego potrebbero presentare le fanterie costrette a marciare? Perchè lo scopo essenziale, è inutile dirlo, sarà sempre quello di sfruttare con la maggiore celerità possibile i risultati ottenuti dall'offensiva aerea.

Sui carri d'assalto, di difficile impiego in zona montana, non si potrà fare che scarso assegnamento. Essi saranno preziosi come mezzi di urto e di affiancamento in condizioni di terreno adatte, ma hanno una autonomia limitata e incontrano mille ostacoli sul loro cammino. Saranno capacissimi di abbattere un albero, ma una foresta li blocca; potranno superare un fossato, anche profondo, ma una serie di fossati li costringe a tali acrobazie da renderli lenti ed inutili. Guai per essi l'incontro con un terreno paludoso o con un corso d'acqua profondo.

E così dicasi per l'inseguimento e per i servizi di ricognizione, che il Senatore Romeo vorrebbe affidare esclusivamente all'aviazione. Per le ricognizioni in grande stile, l'aviazione è certamente indicata, ma non lo è affatto per i servizi immediati e spiccioli: che cosa può osservare un aeroplano che passa a duecento chilometri all'ora, sopra un bosco, sopra una zona accidentata, fatto bersaglio magari dai caccia nemici e dal tiro antiaereo? Senza contare che è sufficiente una modesta cortina fumogena per fabbricare una comoda nube attraverso la quale, dall'alto nulla è possibile riconoscere.

L'utilità della cavalleria appare poi evidente negli inseguimenti e nella protezione delle manovre di ripiegamento.

Se nel 1917, infatti, dopo la rottura del nostro fronte, i trenta reggimenti della cavalleria italiana, anzichè dispersi ed appiedati, fossero stati tutti in piena efficienza e montati, probabilmente, l'invasione nemica sarebbe stata arrestata ben lontana dal Piave.

Si asserisce da certuni che essendo Si asserisce da certuni che, essendo5 il nostro fronte ovunque montuoso, ciò che va bene agli altri, non sempre può convenire a noi. Chi ragiona in tal guisa, però, non vede un palmo al di là del proprio naso. Sembra infatti che si debba esser sempre destinati a combattere sulle frontiere: ma chi può dire dove gli avvenimenti ci potrebbero condurre? E' necessario convincersi che oggi esistono infiniti fattori bellici (per non parlare di quelli politici) capaci di spostare la fronte di battaglia da un luogo all'altro, in uno spazio di tempo assai limitato.

Tutto ciò ci costringe a inserire nel rosario delle ipotesi, anche la sibilità di trovarci, di punto in bianco, ben lontano dalle giogaie dei monti e al cospetto di una uianura, al di là di ogni linea fortificata e prevista. Di fronte a tale ipotesi, tutt'altro che assurda, non è chi non veda quali servizi può rendere la cavalleria, compreso anche l'urto, compresa anche la carica.

Gli aerei spazzeranno il terreno, semineranno la strage e la rovina. Ma qualcuno dovrà pure impadronirsi di questo territorio che potrebbe avere la profondità di qualche centinaio di chilometri, ove sarà sconvolta ogni strada, ove il suolo sarà ridotto a un crivello di buche come un volto immane devastato da un vaiuolo mostruoso.

Si vuol sopprimere la cavalleria, ma chi ce la potrebbe ridare se ci venisse tolta e se un giorno ilsuo impiego occorresse? Fabbricare un reggimento di cavalleria non è facile come raccogliere un battaglione di milizia territoriale! Come è possibile tentare un gioco così audace, proprio quando gli altri eserciti accortisi dell'errore delle mutilazioni fatte, stano correndo ai ripari?

Il sacrificio della cavalleria, per realizzare una economia di sessanta milioni, è poi, ingiustificato. Non sarà difficile economizzare altrove tale somma, a dire il vero non eccessiva, e dare ugualmente all'arma aerea la potenza di cui abbisogna e che tutti le riconoscono necessaria.

E' certo, d'altronde, anche perchè la cavalleria sarà conservata. Ad ogni modo, sarà bene ricordare che il regolamento sul servizio di campagna dell'esercito inglese (edito nel 1929; dopo, quindi, le famose manovre del Salisbury) provedendo l'utilizzazione delle unità blindate in concorso con le altre armi, attribuisce moltissima importanza alla cavalleria e al combattimento a cavallo.

Il generale De Bono, nell'agosto scorso, scrisse un commentatissimo articolo sulla «Nuova Antologia». Ebbene, dopo aver affermato che scopi essenziali dell'aviazione, all'inizio delle ostilità saranno: «1.: Debellare l'aviazione avversaria e renderla impotente. — 2.: distruggere tutto ciò che può nel paese nemico cercando di spargere tanta dose di terrore da renderlo inerte e incapace di proseguire la guerra », l'illustre generale esprime la convinzione che alla cavalleria sarà riserbato un buon ruolo in una guerra futura e che occorre aumentare la ferma dei suoi effettivi e migliorarne con costanza l'addestramento.

Come si vede, le idee del senatore Romeo non collimano perfettamente con quelle del ministro De Bono. E' da ritenersi però che anche il senatore Romeo dovrà convenire sulla grande verità che S. E. De Bono afferma poche righe più sotto: «Non dimentichiamolo mai, la guerra la fa l'uomo; e qualunque diabolica invenzione non riuscirà a paralizzare la volontà dell'uomo ».

L. Tommaseo Ponzetta

Le battaglie dei social-nazionalisti alla Dieta di Vienna

VIENNA, 25

Nel pomeriggio ha avuto luogo alla Dieta di Vienne la prima seduta alla quale hanno partecipato, oltre ai 66 socialisti e ai 19 cristiano-sociali, i 25 nazional-socialisti eletti nelle recenti elezioni. Sulla piazza davanti al Municivio si erano radunate parecchie migliaia di persone per assistere all'ingresso dei social nazionalisti che sono apparsi alle ore 16.30 in divisa bruna, salutati al loro apparire con grida di « Viva Hitler », lanciate dai nazional-socialisti. Durante la seduta vi è stato uno scambio di invettive tra i nazional-socialisti e i socialisti. Alle invettive dei socialisti i nazional-socialisti hanno risposto cantando i loro inni. Una proposta dei nazional-socialisti di negare la cittadinanza provinciale agli israeliti di razza non tedesca è stata respinta tra il baccano dei social-nazionalisti. E' stata pure respinta la proposta nazional-socialista di vietare al capitano provinciale di chiedere al Presidente della Repubblica lo scioglimento del Parlamento.

Bethlen per la cooperazione con l'Italia fascista

BUDAPEST, 25

L'ex-Presidente del Consiglio conte Bethlen ha tenuto davanti agli elettori a Debreczy un discorso in cui ha difeso il suo regime contro le critiche mossegli. Egli ha detto di non avere respinto il piano Tardieu, ma di avere rilevato che esso contiene non soltanto dei vantaggi, ma anche degli svantaggi. Dato ciò l'Ungheria deve avere la mano libera per accordi sopratutto con l'Italia, la Germania e la Svizzera. Se il nuovo Governo francese mantiene il piano Tardieu — ha detto Bethlen — l'Ungheria deve impegnarsi in una cooperazione con l'Italia, l'Austria e la Germania, ciò che porterebbe vantaggi economici specialmente data la possibilità di piazzare i prodotti agricoli in Italia nella stessa quantità che in Germania.

Timori a Sciangai d'un conflitto fra Giappone e Russia

SCIANGAI, 25

Il generale Honio, comandante in capo delle forze giapponesi in Manciuria, ha trasferito ieri il suo quartier generale da Mukden ad Harbin. Il generale e l'intero suo stato maggiore si sono installati nella capitale della Manciuria settentrionale, la quale, come è noto, è un importantissimo centro strategico a non grande distanza dalla frontiera sovietica.

Contemporaneamente si apprende che forti contingenti di truppe nipponiche avanzano da sud verso il confine. Questi movimenti del comando e delle truppe giapponesi sono oggetto a Sciangai di generali commenti. Si temono gravi complicazioni. Qualcuno non esita a preannunciare come prossimo un grave conflitto armato fra Russia e Giappone.

La grandiosa opera del Duce per la redenzione delle Paludi Pontine

WASHINGTON, 25

Uno dei più influenti giornali della capitale americana, la *Washington Post*, pubblica il seguente editoriale:

« Le ombre di una grande sequela di Cesari, consoli, governatori, capitani e ingegneri, salutano Mussolini. Per 2500 anni essi sognarono di prosciugare le paludi romane. Mussolini ha realizzato tale banifica. Il significato di questo compimento è al di là della comprensione degli americani che non hanno mai visitato il posto: una pianura apparentemente sterminata, larga otto miglia e lunga 30 miglia propagantesi dai monti Volsci, un mare di fango infestato da zanzare e contaminato dalla febbre malarica. Le paludi ebbero il tributo della salute e dell'energia di cento generazioni di uomini. Il Duce non è stato il primo a tentare di redimere questa terra; imperatori potenti lo tentarono ma non vi riuscirono; cittadini provati non ebbero migliore successo. Ma Mussolini ha avuto cinquemila Camicie nere per aiutarlo e inoltre ha avuto la volontà necessaria per tale compito. Un pantano pestilenziale è stato eliminato. Tenute, boschi, campi e parchi, un dominio d'oro è entrato in esistenza. Se il costo è stato alto, esso è giustificato; se il lavoro ha richiesto anni, esso è stato ricompensato.

« Mussolini avrebbe potuto essere dimenticato se fosse stato solo un dittatore politico, ma ora che tutto il mondo vede che egli è un costruttore, è chiaro che egli ha scritto il suo nome sugli annali del ventesimo secolo in un inchiostro che il tempo non potrà scolorire e con un compito che il destino deve applaudire ».

Vent'anni di reclusione agli autori di lettere minatorie

WASHINGTON, 25

La Commissione di giustizia al Senato ha approvato il progetto di legge che stabilisce una pena di 20 anni di reclusione e 5 mila dollari di multa ai mittenti di lettere minatorie spedite per posta.

Dinanzi all'esame della suddetta commissione sono ancora alcuni progetti di legge per inasprire la legislazione penale sul delitto di rapimento e sequestro di persona tra cui uno che fissa la giurisdizione della legge federale quando i delitti siano compiuti da individui di uno Stato contro persone di un altro Stato e in genere quando vi siano conflitti di giurisdizione tra due stati che quasi sempre si sono sin qui risolti a favore dei delinquenti.

Scirakawa non è morto?

LONDRA, 25

Si ha da Sciangai:

La pretesa morte del generale Scirakawa, annunciata ufficialmente i giorni scorsi, è messo in dubbio da molte persone. Sembra infatti che il generale,, il quale come si ricorderà era stato ricoverato all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate dallo scoppio di una bomba nel parco di Hong Kiù, sia stato sottoposto all'ultimo momento ad una complicata operazione all'addome, la quale sarebbe valsa a prolungargli l'esistenza, quando già si era annunciata la sua morte.

Il bilancio dell'Interno al Senato

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta del Senato si apre alle ore 16.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Interno.

BEVIONE, relatore, risponde ai vari oratori, che hanno parlato, sul bilancio. Conclude dicendo che l'efficenza dei servizi del Dicastero dell'Interno si riflette nelle condizioni dell'ordine pubblico che non è stato mai così completo. In Italia il mondo del lavoro è disciplinatissimo. Mentre altre nazioni più ricche e più potenti battute dalla crisi paventano il boscevismo, il nostro popolo si stringe intorno al suo Capo che già altra volta l'ha salvato dal disordine e che disciplinato e compatto lo guida verso l'avvenire. (*Applausi*).

Parla S. E. Arpinati

ARPINATI, Sottosegretario di Stato per l'Interno. Il bilancio non offre larga materia di indagini e di discussione. Come l'oratore ha già detto nell'altro ramo del parlamento, si è fatta dell'ordinaria amministrazione e questo fatto è indice di uno stato di perfetta normalità. Perciò i discorsi degli oratori hanno riguardato piuttosto questioni particolari che di ordine generale.

Dopo aver risposto adeguatamente ai senatori Maragliano, Morelli, Guaccero e Gobbi intorno all'opera del Governo per la prevenzione e la repressione della tubercolosi, risponde al sen. Pestalozza che il Capo del Governo pone ogni studio per aumentare i fondi per l'opera di maternità ed infanzia. Fra breve sarà presentato al Parlamento un disegno di legge per la maternità ed infanzia ed altre opere di assistenza che attualmente ne sono fuori. L'assistenza sarà anche estesa ai figli illegittimi. Comunica al sen. Passerini che il Ministero ha già accolto il suo pensiero di sospendere la istituzione di nuove centrali del latte, di affidare dove è possibile quelle già in efficenza a concorsi di produttori di latte.

Nessuna nuova tassa

Il sen. Vicini ha trattato delle finanze locali, ed ha chiesto o la riduzione dei servizi o l'aumento delle entrate, sia pure a costo di un maggior onere da parte dei contribuenti. La sua risposta non può essere dubbia per chi esamini la situazione del bilancio. Il Capo del Governo ha più volte affermato la impossibilità di imporre nuove tasse, anzi la necessità appena sia possibile di addivenire ad una graduale riduzione delle esistenti.

L'oratore chiede se il sen. Vicini crede che la situazione attuale dei contribuenti renda possibile nuovi aggravi. C'è da temere che se così si facesse si correrebbe il rischio di isterilire le attività produttive del Paese. (*Applausi*). Non resterebbe allora che ridurre o i servizi, ma l'oratore non crede che occorra sempre giungere a tale riduzione; potrebbe bastare molte volte un riordinamento, o una più razionale organizzazione che ne riduca i costi. Nella riduzione delle spese occorre fermezza di propositi e noncuranza della popolarità.

A torto il sen. Vicini ha incolpato la riforma della finanza locale della riduzione di entrate per le provincie. Infatti le provincie hanno perduto 333 milioni per sgravio sulle sovraimposte, 50 milioni sulla tassa scambi, ma ad esse sono state accordate diminuzioni di spese per circa 336 milioni e non sono più a loro carico le spese valutabili a circa 100 milioni per i campi di fortuna, inoltre lo Stato ha concesso un fondo di integrazione di ben 300 milioni.

Il sen. Vicini ha anche chiesto una maggiore autonomia delle amministrazioni locali, ciò renderebbe più difficile ottenere le indispensabili economie sia perchè ogni singola amministrazione è tenuta a gareggiare in opere con le città vicine, sia perchè i maggiori incitamenti alle spese vengono dalle popolazioni. L'aver limitato le possibilità degli amministratori significava avere rafforzato la loro resistenza alle richieste di spesa e avere concentrato i loro sforzi sulle economie.

Per queste ragioni ritiene indispensabile e necessario le limitazioni adottate nel nuovo Testo Unico della finanza locale senz'ombra di prevenzione verso gli amministratori locali.

Nell'altro ramo del parlamento ha dimostrato anche con dati statistici la correttezza e la saggezza di tutti gli amministratori, la maggior parte dei quali prestano il loro ufficio gratuitamente. Ai commissari funzionari di prefettura si ricorre perchè non sempre è facile trovare un podestà che possa convenientemente adempiere al suo ufficio.

Non si deve poi assolutamente credere che l'incarico di commissario costituisca un impiego di disoccupati; ciò sarebbe in contrasto con quell'idea morale che è cardine di ogni funzione pubblica, l'ordine pubblico non è che un aspetto dell'ordine morale.

Se riflettiamo a ciò che avviene fuori d'Italia, all'odierna crisi mondiale, al disagio economico dello scorso inverno dobbiamo convenire che il nostro popolo è grande, sia per virtù private, sia per virtù cittadine. In Italia le difficoltà finanziarie sono sentite come una prova di pazienza e non suscitano tormentosa inquetudine. Questo stato d'animo è suscitato dal regime. Il Capo del Governo ha una fede ed una volontà che è divenuta la fede e la volontà stessa del popolo. Un plauso va anche a tutti i funzionari di ogni grado che sono gli interpreti fedeli della volontà del Capo del Governo. L'oratore termina il discorso affermando la profonda convinzione che verranno giorni più sereni. (*Vivi applausi, molte congratulazioni*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, e senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto.

La legge sui consorzi industriali

Viene posto in discussione il disegno di legge: Disposizioni riguardanti la costituzione ed il funzionamento di Consorzi esercenti uno stesso ramo di attività economica.

MAZZUCCO, sull'opportunità di questa legge non vi sono più dissensi. Le preoccupazioni di chi temeva una troppo forte ingerenza da parte dello Stato sono eliminate dalle esplicite dichiarazioni fatte dal Ministro delle Corporazioni nell'altro ramo del parlamento, inspirate a criteri di estrema moderazione nell'applicazione della legge. L'oratore fa solo due osservazioni: la prima riguarda l'eventualità che qualche gruppo di industriali possa rimanere volontariamente fuori del Consorzio per godere i benefici speciali che gli possono derivare ad esempio dalla concorrenza, anche la relazione accenna a questo caso. In secondo luogo richiama l'attenzione del Ministro sulla dizione dell'art. 1. dove si dice che sono ammessi consorzi obbligatori i quali regolino rami di attività economica tra loro connessi. Osserva che consorzi nazionali non sempre sono possibili e non sempre possono produrre buoni effetti. Vi sono industrie che hanno attività diverse da regione a regione e per le quali i prezzi di vendita dei prodotti variano da una regione all'altra; per esse un consorzio nazionale non sarebbe utile. Si dovrebbe piuttosto ammettere nella legge la possibilità di consorzi regionali.

Sa a quali difficoltà si andrebbe incontro se chiedesse senz'altro al Governo l'approvazione delle sue proposte, si limita perciò a raccomandargli di tener conto delle sue osservazioni in sede di regolamento quando non sia possibile fare in altro modo.

CONTI, relatore, osserva al sen. Mazzucco, il quale ha accennato alla possibilità che qualche industriale voglia rimanere fuori del Consorzio, chè scopo della legge è appunto di ovviare a questo inconveniente. Per mezzo delle nuove disposizioni il Governo obbliga anche i dissidenti a posporre gli interessi particolari a quelli generali. E' vero che nella legge è previsto il raggiungimento di una certa percentuale perchè sia possibile la formazione del Consorzio, ma l'oratore non vede quale possa essere il caso a cui allude il sen. Mazzucco. Se non si raggiunge la percentuale richiesta è segno che la costituzione del Consorzio in quel caso non era matura.

Parla S. E. Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni, non ritiene di dover aggiungere molto a quanto ha detto e scritto nella sua relazione il relatore. La portata ed il significato generale del provvedimento sono ormai chiari. Esso infatti provvede a disciplinare e in certi casi a limitare un disordinato fenomeno di concentrazione industriale e produttiva che cominciava a rivelarsi anche in Italia. Questo fenomeno viene riportato entro limiti precisi in modo da poterlo facilmente dominare.

Quanto alle osservazioni fatte dal sen. Mazzucco si associa alla risposta del sen. Conti. Del resto se vi sono rami di produzione a cui meglio si adatta una organizzazione regionale, nulla vieta che una volta costituito il Consorzio nazionale esso si organizzi a sua volta in suddivisioni a carattere regionale.

Quanto ai renitenti al Consorzio obbligatorio, ricorda che lo scopo del disegno di legge è quello di dare una disciplina unitaria. Se i renitenti sono più numerosi di quelli che desiderano il Consorzio il Governo non ha alcuna intenzione di imporre loro il Consorzio stesso.

Dello studio del regolamento si sta già occupando una commissione composta di funzionari e di rappresentanti delle categorie interessate. Alla formulazione facile del regolamento stesso desidera che siano chiamati a partecipare anche i due relatori in modo da ottenere anche in questo campo la collaborazione della Camera e del Senato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli de, disegno di legge chè è rinviato ed approvato allo scrutinio segreto.

La prima crociera aerea del Touring Club Italiano

MILANO, 25

Si è iniziata stamane la prima crociera aerea del Touring Club Italiano.

Ad essa hanno partecipato 50 passeggeri che hanno preso posto a bordo di sette grandi trimotori a otto posti con due piloti e una marconigrafista per apparecchio.

Sono state così 75 le persone che hanno preso il volo. I crocieristi assisteranno domani a Roma alla «Giornata dell'Ala».

La festa nazionale argentina
Un Te-Deum a Genova

GENOVA, 25

Stamane, nella chiesa dell'Immacolata, è stato celebrato per la festa nazionale argentina un solenne Te Deum. Sono intervenute le rappresentanze delle autorità cittadine civili e militari, il corpo consolare, la colonia argentina al completo e numerose personalità.

L'on. Ranieri dal Duce

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto, prima che fossero lanciati dall'Altare della Patria i 30 mila colombi viaggiatori, l'on. Remo Ranieri, presidente della Federazione colombofila italiana, che gli ha presentato i suoi collaboratori e gli ha esposto l'attività della Federazione stessa. Il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

La Mostra del motociclo alla Fiera di Padova

PADOVA, 25

In seno alla XIV Fiera di Padova che si terrà dall'1 al 22 Giugno sarà organizzata anche una Mostra del Motociclo, ormai avviata al migliore dei successi

Questa Mostra è organizzata direttamente dall'Ente Fiera di Padova con la collaborazione del Moto Club di Padova, Sede Provinciale del Reale Moto Club d'Italia. La Mostra è approvata dall'Associazione Nazionale Ciclo Motociclo ed Accessori (è inquadrata quindi, fra le manifestazioni riconosciute dal commercio motociclistico italiano) ed è patrocinata dalla Rivista Motociclismo.

La sede della Mostra è stata fissata nel Padiglione D dei Quartieri stabili della Fiera di Padova nel gruppo della meccanica e delle comunicazioni.

Tutte le marche di motociclette più diffuse ed accreditate sul mercato italiano saranno presenti. Molti numerosi saranno anche gli espositori di accessori.

Annega durante il bagno

TRIESTE, 25

Questa mattina verso le otto, alcuni pescatori di Barcola, rientrando con le barche nella piccola darsena di Cedas, scorsero nelle acque della scogliera un corpo umano

I barcaiuoli si recarono ad informare della scoperta i carabinieri. Dai rilievi eseguiti risultò che il disgraziato è rimasto vittima di un fatale accidente mentre prendeva un bagno. Si tratta del barbiere Vittorio Pagnucco di 46 anni.

La salma fu trasportata nella cappella dell'ospedale «Regina Elena».

UNA SECONDA ATLANTIDE?

L'Isola di Pasqua è da vendere

Se talvolta, attratti dal nome di una località geografica da voi sconosciuta, doveste consultare una enciclopedia, sia essa grande o piccola, per ricercarvi il nome «Pasqua,» difficilmente voi trovereste, oltre alle indicazioni della latitudine e della isola omonima, delle altre notizie poco dissimili da queste «Scoperta il 7 aprile 1722 da Roggeveen. Nel 9 settembre del 1888 occupata dal Cile. Esistono famose statue colossali di epoca remotissima, con iscrizioni di scrittura sconosciuta».

7 aprile 1722: giorno di Pasqua

Ed il 7 aprile 1722 era giorno di Pasqua. In questo giorno, dal quale ci separano ormai 210 anni, Roggeveen, navigando con un battello dell'armata olandese nell'Oceano Pacifico, ad un migliaio di chilometri dalle coste del Perù, sotto il torrido clima equatoriale, scorse una piccola isola che le sue carte di navigazione non indicavano. L'avvicinò. Vi sbarcò con la ciurma e fu attorniato da uomini alti tre metri e sessanta centimetri e da donne alte tre metri.

Poi trovò delle antiche tombe; vide delle muraglie giganti che costeggiavano l'Oceano ed infine rimase impressionato dalla presenza di un numero grandissimo di statue, da 600 a 700, disseminate in tutta l'isola, dalle rive del mare infinito fino al cratere del vulcano spento. Alte nove metri, in media, ce n'erano alcune che raggiungevano i ventuno. Esse posavano su piattaforme, ed il peso di ciascuna non era inferiore alle 250 tonnellate.

Ma non tutte eran completate. In alcune sembrava che l'opera dello scultore si fosse bruscamente arrestata ed egli avesse lasciato il suo lavoro incompiuto per non dovervi tornare mai più. Il mistero del tempo avvolse questa civiltà sconosciuta. Roggeveen non seppe dare a quel pugno di terra altro nome che quello del giorno cristiano nel quale aveva approdato nell'isola. Non seppe dire null'altro che quanto lui, ed un membro della sua spedizione, lasciarono scritto. E la scienza ha, per più di duecento anni, tentato invano di chiarire l'enigma impenetrabile dell'Isola di Pasqua, mentre gli uomini l'hanno voluta ribattezzare con un termine tanto espressivo per quanto misterioso, chiamandola: l'Isola dei Morti.

Gli idoli del mistero

L'isola di Pasqua è posta ad un paio di migliaia di chilometri dalla coste del Perù e da quelle del Cile. E' un frammento di terra triangolare di origine vulcanica ed ha una estensione di un centinaio di chilometri quadrati. Non soltanto è uno dei più isolati e disabitati luoghi della Terra, ma è anche uno dei più difficilmente accessibili.

E' confusa, si potrebbe dire, nelle onde dell'immenso Oceano Pacifico, tanto che allorquando, nel 1922, un battello spagnolo riferì che un terremoto doveva avere inghiottito l'isola, ci vollero poi moltissimi mesi prima che fosse nuovamente rintracciata. Anche gli esploratori più audaci vi hanno compiuto raramente delle visite.

Insieme alle statue, l'Isola è invasa da tombe di straordinaria grandezza. Ce ne sono alcune alte quattro metri e mezzo e sormontate da strane terrazze. Le statue rappresentano dei visi grotteschi e solenni, il cui mento esce dalla terra, quando non sono appoggiate sulle piattaforme. Un particolare strano è che queste statue non hanno sempre occupato la stessa posizione. Uno dei primi esploratori, circa centocinquanta anni fa, affermò che aveva visto una *teoria numerosa di idoli di pietra che volgevano le spalle al mare*. Oggi, molti di essi guardano invece l'Oceano. La età delle statue è stata, fino ad oggi, stimata da duemila a cinquemila anni, ma tutti possono avere il diritto incontestabile di affermare che essa sia anche maggiore.

L'enigma dell'Isola dei Morti

Che cosa rappresentano questi visi enormi? Questo, nessuno lo ha saputo dire. Si può arguire soltanto che le statue furono ricavate dai blocchi di pietra vulcanica esistenti nell'interno del cratere del vulcano maggiore che domina l'isola, e questa ipotesi, oltre che dalla qualità stessa del materiale con cui esse sono fatte, è giustificata anche dal fatto che nell'interno del cratere si trovano tuttora numerose statue incomplete.

Quello che non si può comprendere, è come gli antichi abitanti ed artefici dell'isola abbiano potuto trasportare queste statue per chilometri e chilometri. Questi popoli erano forse tanto civili da conoscere le leggi fondamentali della meccanica? Ed allora, perchè essi si valevano invece, pur avendo presumibilmente tale grado di civiltà, di rozzi arnesi di pietra, come gli utensili impiegati nella loro opera? Ma non tutto il mistero è qui. Perchè moltissime statue non sono state completate (cosa che apre la strada alla supposizione che il lavoro debba essere stato improvvisamente sospeso) come se un avvenimento terribile, pauroso, avesse fatto fuggire i lavoratori? Una guerra? Una pestilenza? Un maremoto? Un terremoto?

Le ipotesi più accreditate ma tuttavia vaghe ed imprecise, accennano, per la spiegazione di quest'ultimo fatto, alla presenza di vulcani spenti esistenti nell'isola, ma poi, d'altra parte, la geologia smentisce ogni supposizione relativa. Una eruzione avrebbe capovolto le statue, le avrebbe abbattute, ed allora perchè esse sono tutte esattamente in piedi?

Il dott. Thoulet, chiaro oceanografo francese, che studiò anche sull'Atlantide misteriosa, sostiene una ipotesi che avvolge di un insospettato romanticismo l'enigma freddo dell'isola dei Morti. Egli crede che l'attuale isola sia stata nei secoli passati, la cima di una montagna, i cui versanti, oggi nascosti nelle azzurre acque dell'Oceano, dovevano essere stati abitati come quelli di un vasto continente, e che su questa cima erano stati inalzati i monumenti della fede e della religione, oggi sconosciuta. Il continente sarebbe poi stato sommerso ed oggi affiorerebbe sul mare soltanto la sommità.

E' teoria questa, senza dubbio, ma intanto Thoulet chiama a giustificarla, prima lo studio delle correnti e del fondo marino che egli fece nel 1928, e poi qualche traduzione delle antichissime tavole di legno trovate nell'isola che affermano che le importanti variazioni di clima si sono verificate quando il *mondo era giovane*, e cioè nelle età primitive. Ma qui c'è poi da domandarsi: quale è il mondo al quale si vogliono riferire queste iscrizioni? Si vuole intendere per *mondo* tutte le terre abitate e conosciute, oppure gli abitanti dell'isola chiamavano «mondo» soltanto la loro piccola terra?

Il patto del silenzio

Oggi gli abitanti dell'isola, i Canakas, non superano le 200 anime. Essi ignorano qualsiasi leggendario particolare sul mistero che li circonda, come l'uomo più civile dell'Europa ignora ancora molti misteri nella natura nella quale vive da millenni. I Canakas non sono affatto degni discendenti dei loro più civili antenati. Essi si occupano esclusivamente dei greggi e delle pecore e dei buoi di una Compagnia cilena che valorizza l'isola come pascolo. Un solo bianco vive con loro ed è il rappresentante della Compagnia. Una sola nave, una volta l'anno, porta viveri, posta, notizie e se ne riparte subito. Nessun altro segno di vita del mondo disturba la pace misteriosa e gigantesca del luogo quasi che abbia timore di togliere al destino ed all'enigma la sua corazza impenetrabile.

Dei popoli leggendari hanno vissuto nell'isola ed essi sono scomparsi senza lasciare un solo segno di vita. Delle tribù combatterono le loro battaglie, piene di urla inumane, e gli scheletri suggellano con le loro vuote occhiaie oggi il patto di silenzio. Una civiltà trasse dalla terra la materia per formarla a figura, segno divino, ed innalzarlo al cielo, ma nè oggi nè mai le divinità hanno parlato. Degli uomini, civili ed incivili, sono passati fra le tombe e le faccie colossali e sono tornati ai loro paesi conservando nell'anima il freddo senso del mistero.

Soltanto una delle tavolette incise parla di una preghiera nella quale s'invoca il «Gran Re». La poesia si unisce al mistero, la luce all'ombra, e, sotto l'Equatore, l'Oceano conserva forse la grande tomba di questo Re che la storia ignora, Signore di una grande civiltà chiusasi nella notte dei tempi.

*

Oggi, hanno scritto i giornali, l'Isola di Pasqua è da vendere.

Mario La Stella

Il Cardinale Lega sosterà a Spoleto ed a Rimini

ROMA, 25

Sabato, alle 7.40, dalla stazione di Termini partirà il treno speciale che condurrà a Padova il Cardinale Lega, designato a rappresentare il Papa alle solenni celebrazioni antoniane. Un reparto militare renderà gli onori nell'interno della stazione al Cardinale, col quale viaggeranno anche il Sottosegretario alla Giustizia on. Morelli, e il ministro del Portogallo presso la Santa Sede, dott. Trinidade Coelho, il quale rappresenterà il paese natale di Sant'Antonio. Con la delegazione pontificia si troveranno, inoltre, i generali dei tre ordini francescani.

Il treno farà sosta a Spoleto, dove nel 1232 Gregorio IX iscrisse Antonio da Padova, morto appena da un anno, nell'elenco dei Santi; e a Rimini, dove si ricorda il miracolo della predicazione ai pesci del mare. A Stanghella il vescovo di Padova presenterà i suoi ossequi al cardinale, circondato dalla rappresentanza del Capitolo e dai membri del Comitato antoniano. A Padova, infine, il cardinale Lega sarà ricevuto da tutte le autorità, che lo accompagneranno in corteo alla Basilica di S. Antonio. Qui sarà data lettura del Breve col quale il Pontefice dà mandato al cardinale di rappresentarlo alle feste padovane.

Ingegnere ferito a pugnalate da un ferroviere licenziato

FOLIGNO, 25

Il comm. ing. Pietro Agazzi, direttore dell'Ufficio lavori delle Ferrovie dello Stato, destinato da pochi giorni a Bologna, presso la sua abitazione fu aggredito da un individuo che gli vibrò due pugnalate alla regione addominale. Il feritore fu subito identificato per tale Tonelli Gaetano, licenziato dalle Ferrovie dello Stato da circa 10 anni per trascuratezza nelle sue funzioni. La notizia, rapidamente diffusasi in città, dove l'ing. Agazzi è conosciutissimo, destava la più dolorosa impressione.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Parigi. — Un editto del Re porta, che i Vice-Ammiragli d'ora innanzi monteranno una Fregata, che sarà la migliore veleggiatrice, che aver si possa, con i segnali per far veleggiare i Vascelli della Flotta. Per tal modo riuscirà più agevole il trasferirsi in tutti i luoghi, e ritornare al proprio posto, che si troverà sempre alla coda delle Divisioni.

Cent'anni fa
(1832)

Madrid. — Le trattative cominciate colla nostra Corte dal Ministero Wellington per il riconoscimento dei nuovi Stati d'America si continuano da lord Palmerston. I più assennati dei nostri uomini di Stato desiderano, oltre a vantaggiosi trattati di commercio, un equo ripartimento del debito contratto in nome della Corte di Spagna e delle Indie. Ma la cosa è soggetta a gravi difficoltà. Lord Wellington avrebbe voluto collocare sul trono del Messico un infante spagnuolo; ma ora il Gabinetto di San Giacomo ha altri disegni.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — Il giorno dell'Ascensione tutti i membri della Casa imperiale furono chiamati a Peterhof per assistere ad un consiglio di famiglia. Vi assisteva pure il ministro imperiale Woronzow-Deschkow. L'imperatore pose la questione, quando ed in quali condizioni dovesse aver luogo l'incoronazione. Prima però di discutere questa domanda lo Czar invitò questo ministro a fare una relazione sulla situazione attuale. Il ministro vi aderì e chiudendo la sua elaborata esposizione presentò i rapporti che la polizia di Londra, di Parigi e di Berlino, gli avevano mandato. Questi rapporti contengono particolari minutissimi sulle mene dei nichilisti e dei terroristi all'estero; tutti tre i rapporti concordano nella strana unanimità nel dire che i piani dei nichilisti mirano ad accorrere tutti a Mosca, nel momento in cui vi si troveranno riunite le famiglie imperiali e tutti i principi ed alti funzionari russi ed esteri ed a fare contro essi un gran colpo. In seguito a queste comunicazioni uno dei granduchi propose di rimandare l'incoronazione al maggio del 1883 e questa proposta fu accettata all'unanimità.

La passione di Fiume
alla Mostra del Fascismo

ROMA, 25

La Mostra del Fascismo è ormai una realtà. Enorme è il materiale che da ogni parte d'Italia si rovescia nei magazzini di Via Cernaia. Il materiale, catalogato, bollato, schedato, viene ripartito per anni. Gli anni, carichi di avvenimenti, suggestivi e palpitanti, si delineano nella loro pienezza. Gli eventi più notevoli della Guerra e della Rivoluzione, richiamati dai documenti e dai cimeli, si concretano sotto i nostri occhi in una commossa rievocazione.

«L'Impresa Fiumana» avrà la sua degna rievocazione ed esaltazione.

A tal proposito ricordarsi che, il 12 Aprile, S. E. Alfieri, è stato ospite di Gabriele D'Annunzio, che ha formalmente promesso d'inviare alla Mostra i più importanti documenti e i più preziosi cimeli della impresa fiumana attualmente custoditi nel Vittoriale.

Intanto, ecco alcuni dei principali avvenimenti storici che saranno rievocati, ecco l'andamento ideale che sarà seguito nella realizzazione artistica. E' bene richiamare all'attenzione degli italiani questo periodo eroico, questo clima di fede e di entusiasmo, in un momento di cui l'Italia di Vittorio Veneto era solo viva nel cuore dei pochi raccolti intorno al «Popolo d'Italia».

Il 4 maggio del 1919 Gabriele d'Annunzio parlando all'Augusteo, proclamava virilmente, contro tutti i misconoscimenti e tutte le infamie, i diritti della Nazione vittoriosa. Diceva fra l'altro: «In te, o Fiume nostra, santità del Quarnaro, in te «à loco il santo volto»».

Il Patto di Londra riconosceva all'Italia il diritto sulla Dalmazia, e scludeva la città di Fiume. Ma la improvvisa serbofilia dei nemici mediterranei ci negò anche la Dalmazia e Fiume. Era il tempo di Wilson. La gente di Fiume visse ore di passione, invocando l'annessione all'Italia. A Parigi le commissioni vanno e vengono senza concludere.

Partono da Fiume i nostri granatieri il mattino del 25 giugno fra la costernazione di tutto il popolo che s'inginocchia al loro passaggio. Anche la «Dante Alighieri» e l'«Emanuele Filiberto» si preparano a levare gli ormeggi. I granatieri accampano fra Vermegliano e Ronchi. La notte tra l'11 e il 12 settembre 1919 Gabriele D'Annunzio è a Ronchi. La spedizione è decisa. Scrive a Mussolini: «Mio caro compagno. Il dado è tratto. Parto ora. Domattina prenderò Fiume con le armi. Il Dio d'Italia ci assista. Mi levo dal letto febbricitante. Ma non è possibile differire. Anche una volta lo spirito dominerà la carne miserabile. Da Ronchi a Fiume. Fiume accoglie D'Annunzio in un impeto di popolo delirante. Il Comando interalleato si ritira in silenzio e viene sostituito dal Comando esclusivamente italiano. Nitti dice: «Siamo alla vigilia della fame. Con questi atti si vuole affrettarla». D'Annunzio dice: «Qui è la Patria. Qui nuovamente si respira il vento eroico, si ansa nuovamente nella gloria, si ripalpita di allegrezza, si risplende di affilata volontà».

Gli Alleati non intendevano favorire la nostra espansione nell'Adriatico. Gli Jugoslavi sono incoraggiati nelle loro smodate bramosie improvvise. Dall'Ottobre al novembre del 1919 il Governo di Nitti e gli Alleati, trovato il turpe accordo, tentano decidere D'Annunzio a lasciare il Quarnero. Fiume è stretta d'assedio. Nitti affama le donne e i bambini per far piacere agli Jugoslavi. Dice il Comandante: «Comunichiamoci ogni giorno con tutti i poveri di Fiume, con tutti gli uomini di pena e di pazienza, con tutti i cuori grandi, e solamente con essi comunichiamoci ogni giorno in questa magnificenza e in questa aspettazione».

Il 12 novembre, a Villa Spinola tra Rapallo e S. Margherita, il Governo di Roma stipula il tristo trattato. L'Italia deve cedere agli Jugoslavi la Dalmazia; resta Zara senza retroterra. Il 18 novembre del 1920 a Villa Nora d'Annunzio apprende il testo del trattato matricida. Resiste. Il 5 Ottobre del 1920, Gabriele D'Annunzio si scrive al Fascio Fiumano di combattimento firmando la scheda n. 749.

Fascismo e Fiumanesimo. Mussolini scrive sul «Popolo d'Italia»: «Se si facesse un atto contro Fiume quel Governo troverebbe il popolo che lo spazzerebbe via». Alle pressioni e alle minaccie D'Annunzio non ha che una risposta «Disobbedisco».

Il 1 dicembre viene dichiarato il blocco di Fiume, che il 21 si fa rigorosissimo. La stessa notte D'Annunzio dichiara lo stato di guerra. Il 24 il Generale Caviglia con 20.000 uomini inizia l'investimento da Scurigno al mare e da Mattuglie lungo la ferrata.

L'intervento della flotta decide il Comandante a rimettere, il 29 dicembre il potere nelle mani dell'autorità civili.

Dopo l'alalà funebre del 31 dicembre, il 1 gennaio 1921 è sottoscritta in Abazia, a Villa Gisella, la resa di Fiume. D'Annunzio copre con la bandiera del Timavo le salme dei Caduti.

Il 5 gennaio i Legionari lasciano l'Olocausta. I Legionari trovano in Italia unica fiamma il Fascismo.

Nell'ottobre del 1922 la Marcia di Ronchi ha il suo epilogo nella Marcia su Roma. Congresso Fiumano del 29 gennaio 1922. Conflitti tra popolazione e fascisti e la polizia mercenaria di Zanella 1. marzo. Giunta costringe Zanella a rimettere i poteri.

23 ottobre, accordo di S. Margherita fra l'Italia e la Jugoslavia.

27 gennaio del 1924, la Jugoslavia legalizza l'annessione all'Italia della città di Fiume. 30 luglio del 1925 Accordi e Convenzioni di Nettuno fra il Governo fascista e la Jugoslavia.

Il Fascismo ha alimentato potentemente in quei giorni eroici il fiumanesimo tenendo viva l'idea in tutta l'Italia, e l'ha difeso in seguito come la parte migliore di quello spirito combattentistico che portò l'Italia all'Intervento e alla Vittoria.

La pietosa vecchiaia d'un violinista impazzito dopo la celebrità

BUCAREST, 25

L'altra sera a Constanza alcuni agenti, vedendo in mezzo alla via un vecchio suonatore ambulante, con un violino sotto il braccio, che dava indubbi segni d'alienazione mentale, lo hanno condotto alla polizia, la quale poi ha provveduto al suo internamento in un Manicomio. Così termina la sua carriera un artista che godette di agiatezza e notorietà. Si tratta infatti del violinista George Mirea, più conosciuto sotto il nome di Gemir. Era stato un ammiratissimo fanciullo prodigio, iniziando la sua carriera a soli sei anni, quando già dava concerti si può dire in tutte le Corti d'Europa. Giovanni Strauss lo ebbe assai caro e, quando era già adulto, uditolo in un concerto a Vienna, lo presentò a Schoenbrunn, dove diresse vari concerti alla presenza di Francesco Giuseppe. Poi cominciò la decadenza, accentuata forse da quel principio di alienazione mentale per cui oggi l'artista è andato a finir nelle braccia degli agenti. Tuttavia finchè esistè l'Impero austriaco non gli mancò mai la fortuna. Dopo la guerra cominciò la miseria. Ora era ridotto a mendicar la vita suonando il suo violino nelle osterie lungo la spiaggia di Mamaia, nei pressi di Constanza.

13 feriti in una scuola inglese per l'esplosione del calorifero

PLYMOUTH, 25

Nel pomeriggio, subito dopo la cerimonia dell'inaugurazione di una scuola, che era stata presienziata dai Duchi di York è avvenuta una esplosione nel calorifero di un'aula. Tredici persone sono rimaste ferite delle quali 3 hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Ingente e misterioso furto in una casa da gioco francese

PARIGI, 25

Un furto ingente è stato compiuto, in circostanze misteriose, alla casa da gioco di Juan les Pins, sulla Costa Azzurra. Dalla cassaforte del Casino, che non presenta la minima traccia di effrazione, sono stati sottratti la somma di 185.000 franchi in biglietti da mille, un biglietto da 500 franchi, più un biglietto di una lotteria spagnola che ha vinto un premio di un milione e mezzo di franchi. Il cassiere, che aveva le chiavi della cassaforte, informò della scoperta il direttore del gioco Jean Marcel Audibert, che riferì il furto alla direzione. Il furto era avvenuto in condizioni tali da escludere che persone estranee alla casa da gioco abbiano potuto compierlo. Il direttore generale non volle denunziarlo, ma invitò il cassiere a dimettersi. L'affare non avrebbe avuto nessun seguito giudiziario se l'Audibert, che respinge ogni sospetto, non ne avesse informato il procuratore della Repubblica chiedendo di iniziare una regolare istruttoria.

Sommari di Riviste

★ **Augustea** Ecco il sommario del n. 9 (Anno VIII): F. Ciarlantini: «Il divenire del Corporativismo» — E Fossati: «La fine dei debiti di guerra» — V. Valery: «Aspetti economici e sociali delle nostre colonie» — M. Schiavone: «Il commercio inglese nel 1931» — U. Cuesta: «Ricordo di Ernesto Cordella» — L. Bracaloni: «Monte Oliveto Maggiore» — M. D. Potter: «Il dilemma morale della gioventù americana (II)» — A. Vannucci: «Teatro di prosa» — A. Manzi: «Goethe al teatro a Roma» — A. Benzi: «Da Pisagua a Genova» — La Bilancia Libraria — Appendice letteraria di «Augustea»: «La tribù distrutta di 'Omar El-Bedaui (IX)».

La tragedia Lindberg

Curtiss non avrebbe mentito
L'armatore costretto a "confessare,,?

LONDRA, 25

La faccenda Lindberg si fa di giorno in giorno più ingarbugliata, ed è sempre più difficile precisare la verità dei fatti in mezzo alla rete delle dichiarazioni, delle smentite, delle confessioni. Il pastore Peacock ha detto d'essere convinto che Curtiss, l'amico di Lindberg, è stato veramente in contatto coi rapitori. Il capo della polizia di Nuova Jersey, colonnello Schwarzkopf, si è affrettato ad adunare i giornalisti per comunicare che il reverendo è un individuo insignificante per quanto riguarda l'affare Lindberg. Il Curtiss si trova sempre in prigione in attesa che le autorità si decidano ad accettare la sua richiesta di libertà provvisoria, contro la cauzione di diecimila dollari. Per mezzo del suo avvocato, il Curtiss ha inviato un comunicato alla stampa in cui dice che egli è stato veramente in contatto coi rapitori e che è stata la polizia che gli ha estorto, con mezzi inumani, la confessione che egli aveva mentito: insomma, quando egli diceva di aver mentito era proprio il momento in cui mentiva.

Non si sa in base a quale prova la polizia affermi che coloro i quali hanno estorto cinquanta mila dollari a Lindberg, per mezzo del dottor Corton, siano attualmente detenuti in qualche prigione americana, arrestati per altri motivi. Siccome il dott. Corton era in possesso di due biglietti scritti dai truffatori per dagli le indicazioni necessarie per riconoscerli, la scrittura di questi biglietti è stata confrontata con quella di molti individui arrestati in questi ultimi tempi. Il dottor Corton, intanto, passa in rivista migliaia di fotografie negli uffici di polizia di Nuova York, allo scopo di riconoscere l'uomo al quale ha pagato il denaro, ma finora non è ancora riuscito a riconoscere la persona incontrata nel cimitero di San Raimondo.

La polizia americana ha iniziato ieri a Filadelfia le ricerche per l'uccisione del piccolo Carlo Augusto Lindberg. Tale fatto è stato determinato dall'avvenuta pubblicazione della corrispondenza scambiata fra i presunti rapitori e il prof. Corton, intermediario del colonnello Lindberg per il pagamento dei cinquanta mila dollari richiesti per la liberazione del bimbo. Da tale pubblicazione si è rilevato che la calligrafia con cui le lettere erano scritte somiglia a quella di un contrabbandiere di alcool di Filadelfia. La firma del contrabbandiere è stata raffrontata da periti calligrafi con quella che si trovava in calce ai biglietti chiedenti la somma per la restituzione del bimbo. I periti hanno riconosciuto che le due firme erano "quasi identiche". Una immediata caccia è stata iniziata perciò per ritrovare il bandito che però è scomparso dalla circolazione.

L'arrestato di New York chiede protezione al Console inglese

PARIGI, 25

I giornali americani di Parigi forniscono stamattina ancora particolari su quel Fritz Joubert Duquenne «l'uomo che uccise Kitchener», arrestato come si sa a Nuova York. L'esplosione della *Tennyson* sarebbe stata da lui provocata introducendo a bordo della nave inglese delle casse misteriose che scoppiarono al largo delle coste del Brasile. Arrestato, come abbiamo narrato, nel 1919, in virtù di un decreto di estradizione delle autorità americane, riuscì, simulando la paralisi, a fuggire in aeroplano dall'ospedale della prigione dove era detenuto e a rifugiarsi prima al Messico e poi in Olanda, da dove ebbe l'audacia di sfidare la polizia americana a rimettere le mani su di lui. Era stato arrestato già una prima volta in America per aver tentato di truffare una Compagnia di assicurazioni. Allora l'avventuriero aveva asserito di esser nipote del generale Piet Joubert, che battè gli inglesi a Laings Neck e a Majuba durante la guerra al Transvaal, dove avrebbe combattuto come «boy-scout». Aveva dichiarato di essere stato fatto prigioniero dopo la scoperta di un complotto che mirava ad impadronirsi della Città del Capo. Deportato alle Isole Bermude fuggì e si rifugiò a Nuova York. Egli aveva inoltre affermato di aver diretto al Brasile una spedizione nel corso della quale ebbe scontri con gli indigeni. Durante la grande guerra si diede allo spionaggio.

Negando di essere Joubert Duquenne e affermando di chiamarsi Trafford Craven, l'arrestato dice di essere un giornalista inglese, critico di una rivista cinematografica americana. Egli ha chiesto persino al console britannico di intervenire in suo favore. Afferma poi di essere stato incaricato da un'agenzia di scrivere le avventure del capitano Duquenne e di voler ottenere i diritti per un film di cui la spia famosa avrebbe dovuto essere impersonata dal personaggio principale.

Il fatto che presso l'arrestato fu trovata la copia del libro di Clement Wood intitolato *L'uomo che uccise Kitchener* aveva fatto pensare che l'arresto poteva essere stato provocato per far pubblicità al libro; ma questa ipotesi è stata recisamente smentita dalle autorità di polizia.

Libri nuovi

Pia Rimini: «Eva e il Paracaduta». Campitelli ed. Foligno. L. 8.

Anita de Donato: «Prodigio», romanzo. Campitelli ed. Foligno. Lire 12.—

Grazia Deledda: «La vigna sul mare». Sd. F.lli Treves, Milano L. 10.

IN LIBRERIA

Radiobiologia

Pei tipi della casa editrice Zanetti è uscito il primo numero dell'archivio internazionale «Radiobiologia» diretto dal dottor Giocondo Protti; nel comitato redazionale figurano chiari nomi di cultori di radiobiologia quali il prof. Ceresole, il prof. Castaldi preside della facoltà medica di Cagliari, il prof. Viale, direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Genova, il prof. Roncato, direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Padova ed altri non meno illustri scienziati.

Il nome «Radiobiologia» compare per la prima volta in testa ad una rivista il cui scopo è quello di raccogliere quanto riguarda i fenomeni vibratori e corpuscolari in rapporto alle manifestazioni della vita. Scienza nuovissima e promettente, scienza per così dire d'avanguardia alla quale come è noto il dottor Protti ha dato un grande impulso, specie nel campo delle applicazioni pratiche e che ora si fa iniziatore di questo archivio internazionale.

Anche il profano nello scorrere le nitide pagine si rende conto della eccezionale e varia materia trattata dai singoli autori italiani e stranieri fra i quali basti ricordare il Ceresole con uno studio sulle variazioni del benessere degli individui in rapporto alle modificazioni dello stato elettrico atmosferico; il Viale con un saggio critico sulle radiazioni cosmiche o la oscillazione delle cellule; il Meneghetti che tratta delle influenze cosmiche sulla vita dell'uomo con particolare riguardo all'azione delle macchie solari nel determinismo di alcune morti improvvise; il Gurwitsch di Leningrado, lo scopritore dei raggi mitogenetici con un importante articolo sulle sedi di origine dei raggi vitali nelle piante e negli animali; il Magron dell'Istituto Pasteur che tratta in un brillante articolo le influenze che possono avere le radiazioni vitali (emesse da germi) nella creazione di mostruosità negli organismi inferiori; in fine il Rondoni che espone le moderne vedute sui fattori dominanti la moltiplicazione cellulare e il Casati e il Maxie e il Pozzan e il Gusso, e il Torresi che portano importanti e nuovi contributi alla interpretazione delle fotografie dei raggi vitali.

Una rubrica accurata di recensioni sulle azioni biologiche delle varie vibrazioni elettromagnetiche chiude l'importante e bella pubblicazione illustrata da ottime figure che il bravo Zanetti ha curato in modo veramente encomiabile perchè essa riesce dilettosa anche per l'impeccabile forma editoriale con la quale è presentata.

Il libro scientifico

Le statistiche degli ultimi dieci anni dimostrano un incremento nella produzione e nello smercio dei libri in genere: incremento quantitativo. A chi volesse però fare una analisi qualitativa di tale incremento risulterebbe penosa la constatazione che — astrazione fatta dei libri scolastici — il 90 per cento dei libri prodotti e venduti sono di amena lettura, mentre i libri scientifico-tecnici e sulle arti belle od applicate comportano meno del 10 per cento della totale produzione.

Eppure, questa eclissi del libro scientifico non è che passeggera: troppi germi di vitalità porta in sè necessari alla vita stessa di una qualsiasi nazione civile. Le più audaci ed impensate realizzazioni scientifico-tecniche si sono avverate in questi ultimi anni, i progressi della macchina hanno raggiunto un grado tale da far pensare che sia stato raggiunto un punto di stabilizzazione non più oltre perfettibile; ma all'indomani apprendiamo che il record di ieri è di gran lunga superato e che continua la fantastica corsa verso e oltre i confini del sapere e del potere umano.

Basterebbe accennare qui al successo editoriale ch'ebbe in Italia il celebre libro di Stoermer, «Dalle stelle agli atomi» (tre edizioni in un anno), e raccogliere, come altro inconfondibile segno della ripresa del libro scientifico, la pubblicazione per cura della Libreria Internazionale di Ulrico Hoepli a Milano di una magnifica «Bibliografia scientifico-Politecnica internazionale» delle opere italiane tedesche francesi ed anglo-americane pubblicate dal 1926 al 1931 sulle scienze esatte e dell'ingegnere, le arti applicate, le tecnologie, le scienze agrarie ed economiche: un volume di 530 pagine che rispecchia, con la particolareggiata descrizione di circa seimila opere, un quinquennio di decisiva importanza e di straordinario interesse sia dal lato scientifico che dal lato politecnico.

Russia 1932

Ecco un libro originale e spregiudicato sopra uno dei più grandiosi ed interessanti aspetti del mondo contemporaneo che da tempo ormai attrae l'attenzione di tutti. Il tragico e gigantesco travaglio bolscevico è visto qui (R. Mosco: «Russia 1932», ed. Agnelli, Milano, L. 12) nei suoi termini storicamente vitali: ideologia e realtà, città e campagna sono i termini opposti che il Piano Quinquennale si propone di superare, indirizzando la nuova Russia verso una società altamente industrializzata. Quali sono i risultati per la riuscita del «Piatiletka»? Quali ripercussioni politiche, economiche e spirituali sono da attendersi dal suo esito? A tali ed altre domande, che il mondo, oggi più mai, formula tra scettico ed ansioso, risponde «Russia 1932», a conclusione di un'appassionante rassegna dei principali problemi dell'attuale società sovietica. La Russia d'oggi, insomma, vista e presentata da un giovane studioso italiano, in pagine limpide e brillanti, che tutti leggeranno con vivo interesse.

"La polizia indaga,,

Sdegnando le risorse del romanzo poliziesco l'Autore di questo libro (tradotto da G. Prampolini e pubblicato dall'ed. Agnelli di Milano) ci presenta fatti realmente accaduti: con mano abile e sicura egli ci da a grandi linee la visione della lotta che la polizia sostiene giorno per giorno contro la delinquenza; ci fa conoscere le risorse e i mezzi più moderni da essa adottati per smascherare il ladro o l'assassino ed assicurarlo alla Giustizia. In questo libro comicità e tragedia si avvicendano a tener desto l'interesse del lettore, che vede passare sotto gli occhi le figure dei grandi delinquenti, le miserie della prostituzione, i fasti ed i nefasti dei «Ringvereine», le prodezze dei cani poliziotti, i segreti della toilette del morto e della riproduzione delle impronte digitali, i misteri dei quartieri malfamati nelle grandi città tedesche e degli antri nauseabondi dove convergono i rifiuti della società.

SPIGOLATURE

Il dott. Mortimer Vheeler, direttore del Museo di Londra, descrive nel *Times* i risultati degli scavi che, sotto la sua stessa direzione, sono stati eseguiti a Verulamo, presso S. Alban. Egli riferisce alcuni interessanti particolari tanto sulla città preistorica che già doveva esistere, quanto sulla città romana della quale emergono cospicui avanzi. Uno dei più importanti rinvenimenti concerne alcune monete micraiche di un tipo finora sconosciuto. Esse risalgono al tempo di Augusto e precisamente all'anno 8.o prima di Cristo. Alcune di esse portano sopra una faccia incisa l'immagine dell'imperatore Augusto e sull'Altra quella di Tarpea, sotto la «grave mora» degli scudi dei Sabini che la ricompensarono così di aver tradito i romani. Le autorità archeologiche inglesi sostengono che la rappresentazione di Tarpea deve essere invece interpretata come la scena della nascita del dio Mitra, sorgente dalle roccie. Il culto di Mitra, il dio persiano della luce, fu assai complesso ed ebbe alcune delle caratteristiche spirituali del cristianesimo. Questa religione fu la più formidabile rivale della fede cristiana ed era diffusa in tutte le provincie, anche le più remote dell'impero romano. Infatti, in tutte le località dell'Inghilterra, su cui passò il dominio di Roma, si rinvengono indizi di questo culto. Però, le monete testè rinvenute costituiscono una grande rarità, sia per le incisioni che portano e per il perfetto stato di conservazione, sia perchè sono le uniche del genere trovate in Inghilterra. Notevole è pure un bronzo celtico denominato Triskele dissotterrato a Verulamio, consistente in una spirale tripla racchiusa in un circolo. Questa forma di ornamentazione era assai comune nell'arte celtica ed anche in quella sassone, specialmente nel sesto e nel settimo secolo. Però, il Triskele di Verulamio risale indubbiamente al quarto secolo e mostra che, anche durante l'occupazione romana della provincia, qualche timida espressione di arte locale riuscì ad imporsi ed a sopravvivere.

*

Anche la traversata del deserto di Sahara, che qualche anno fa non poteva essere compiuta senza affrontare pericoli e stenti, è ormai diventata un viaggio attraente per turisti. Esiste, infatti, uno speciale servizio automobilistico promosso dall'Associazione automobilistica dell'Africa orientale con il quale si percorre tutto il tragitto di 7500 miglia dall'Africa orientale fino a Londra attraverso appunto il Sahara. Esiste inoltre una pubblicazione recante carte geografiche che indicano con precisione tutta la strada, i luoghi di fermata, e due pagine d'informazioni sul servizio transahariano. Fino a due anni fa, il viaggio era piuttosto pericoloso poichè, nell'attraversare il deserto in cui non era tracciata alcuna strada, si rischiava di morir di sete. Recentemente, invece, è stato organizzato un regolare servizio di grandi automobili munite di frigoriferi, di apparecchi radio e di viveri. Gli autisti possiedono le chiavi dei depositi di benzina e di acqua situati ogni duecento miglia, per cui i passeggeri non corrono alcun rischio. Nelle prime novanta miglia di deserto, la sabbia è alquanto molle, sì che la vettura vi affonda; ma, in seguito, il percorso è alquanto più agevole. Si assicura inoltre che chiunque compia la traversata ne riporta una impressione indimenticabile. Il deserto si percorre in due o tre giorni, viaggiando di continuo, anche di notte. Il silenzio che regna in quel mare di sabbia è assoluto poichè privo di qualsiasi forma di vita animale o vegetale. Se il viaggio si fa in periodo di luna piena, il turista potrà ammirare la bellezza e la maestà del deserto che in questo periodo raggiunge il massimo. Anche il sorgere e il tramontare del sole offrono uno spettacolo indimenticabile. Il tempo più adatto per la traversata è dal dicembre all'aprile.

*

E' morta ultimamente a Casseneary, in Inghilterra, la signora Alice Mona Henryson Caird, notissima suffragista inglese della prima ora. La defunta, però non era soltanto un'appassionata sostenitrice dei diritti politici delle sue consorelle, ma era altresì una romanziera di fine talento, una polemista dalla dialettica sottile e mordente nello stesso tempo. I romanzi di lei che più ebbero successo sono: «L'ala di Azrael», «Le figlie di Danaus», «Città romantiche della Provenza», «L'altare del Sacrificio» e «La grande onda» pubblicata soltanto l'anno scorso. La signora Henryson Caird era figlia di John Alison, il noto inventore della caldaia a vapore verticale. Mona Caird aveva ereditato dal padre l'amore allo studio e l'ingegno vivo; essa, infatti, oltre che valorosa scrittrice, era un'appassionata studiosa di sociologia, di storia e di filosofia e possedeva una memoria prodigiosa. Essa difendeva con la penna i diritti della donna, pur non facendo parte della sezione militante ed i suoi scritti rivelavano un fine senso di lealtà e di onore a cui si accompagnavano talvolta il frizzo e l'umorismo. — Così il «Daily News».

CRONACA DI VENEZIA

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Federazione Fascista Artigiani di Venezia lire 1000.

Comitato di Beneficenza The danzanti al Danieli, a mezzo della contessa Annina Morosini lire 2000.

Signor Tullio Livio Tognato, ricevitore PP. TT. lire 200.

Il Segretario federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Commissione di disciplina

La Commissione federale di Disciplina è convocata per domani venerdì 27 corr. alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

G. U. F.

Nuove riduzioni per la Biennale. — In seguito alle pratiche svolte da questa Segreteria politica, la Presidenza della XVIII Esposizione Internazionale d'Arte, ha esteso anche alle « giornate popolari » la riduzione del 50 per cento sul biglietto di ingresso alla Biennale mettendo così in grado gli studenti di visitare l'Esposizione con lire 1.50.

Fanfara Milizia Universitaria. - Tutti gli studenti che desiderassero far parte della nuova fanfara della Milizia Universitaria si presentino alla Segreteria politica del G.U.F. per mettersi in nota.

L'adunanza della Deputazione

di Storia Patria per le Venezie

Oggi, festività del Corpus Domini, la Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie raccoglierà nella nostra città i suoi soci per l'annuale adunanza.

Ecco pertanto l'orario e gli ordini del giorno:

Adunata generale dei soci. Ore 10: Sede della R. Deputazione, in Piazza San Marco, Palazzo delle Procuratie Nuove n. 52. — 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Pubblicazioni sociali. — 3. Relazione del Tesoriere e dei Revisori dei Conti (Consuntivo 1931, preventivo 1932).

Adunanza privata ore 11 nella sede della R. Deputazione. 1. Approvazione dei bilanci. — 2. Elezione del Presidente, del Vice segretario e di tre consiglieri. — 3. Nomina di un socio effettivo, di soci onorari, di soci corrispondenti interni ed esterni.

Adunanza pubblica, ore 16, nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale, con ingresso dallo scalone d'onore del Civico Museo Correr, gentilmente concessa dal Podestà. 1. Parole del presidente — 2. Relazione del segretario per l'anno accademico 1931-32. — 3. Discorso del socio effettivo dott. Bruno Brunelli Bonetti: *La cultura della donna veneziana nel Settecento.*

Ieri mattina, per presiedere alle varie riunioni, è giunto a Venezia alle 9.10 il Presidente della Deputazione Francesco Salata.

Il giubileo artistico

del pittore Trajano Chitarin

Per la ricorrenza del 50.o anniversario della affermazione in arte del pittore Trajano Critarin un Comitato promotore, del quale fanno parte: l'avv. Carlo Adorno, il dr. Guido Alverà, il comm. Luciano Barbon, il comm. Attilio Damiani, il prof. cav. Vincenzo De Stefani, l'avv. cav. Antonio Foscolo, il gr. uff. prof. Antonio Garioni, Francesco Giudica, l'avv. prof. Amedeo Massari, il prof. Franco Mengaldo, l'avv. comm. Amedeo Padoa, l'ing. comm. Umberto Padoa, il cav. Ferdinando Pasqualy, il prof. Alessandro Pomi, l'avv. Rodolfo Protti, Enrico Ratti, il gr. uff. ing. Gian Carlo Stucky, Baldassare Vareton e il rag. Rodolfo Veronese, in luogo di qualsiasi altra manifestazione, ha indotto l'artista a dare, dal 21 al 31 del corrente maggio, nel suo studio in Campo della Fava, una Mostra dei suoi lavori e specialmente dei suggestivi bozzetti attinti nel Bellunese dal 1885 al 1900.

L'esposizione, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19, è affollata sempre di amici e ammiratori del valentissimo artista.

I visitatori apponendo la loro firma in apposito album, lasciano con ciò il migliore e più gradito ricordo al festeggiato. E alla fine della mostra, Trajano Critarin avrà quindi il conforto di sentirsi sempre più vivo nella ammirazione e nella stima di tutta Venezia.

Una medaglia d'argento

al pittore Carlo Cherubini

Il pittore veneziano Carlo Cherubini che da qualche anno risiede a Parigi dove già gode bella rinomanza ha ottenuto in questi giorni un vivo successo al «Salon des artistes français» ove ha esposto un suo quadro di composizione avente per titolo: «Si jeunesse savait».

Il quadro, che ha ottenuto i più lusinghieri consensi anche da parte della critica ufficiale, è stato premiato con medaglia d'argento dalla Giuria della «Societè des artistes français», la quale nell'assegnare al pittore l'ambita distinzione, ebbe ad esaltare i pregi dell'opera giudicata tra le pi interessanti della Mostra.

Federazione Combattenti

La consegna della Lampada

per la cripta del Tempio Votivo

La Federazione provinciale combattenti ricorda che oggi alle ore 17.15 nel Tempio Votivo di Lido verrà consegnata, presenti S. A. R. il Duca di Genova, le autorità cittadine, e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche della città e della provincia, la Lampada offerta dai combattenti a S. Em. il Cardinale per la cripta.

La riunione dei combattenti è indetta per le ore 15.30 presso la sede dell'Associazione in Piazza S. Marco.

Nastro Azzurro

La Sezione veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro rammenta agli Azzurri che l'adunata per la cerimonia è fissata per le ore 15.30 in sede. Gli Azzurri dovranno fregiarsi delle decorazioni al valore.

Associazione Nazionale Granatieri

Tutti gli ex granatieri sono invitati a partecipare alla cerimonia. La riunione si effettuerà in Palazzo Reale (Piazza S. Marco) alle ore 15.45 precise.

Fasci Giovanili di Combattimento

Tutti i Giovani fascisti dei Fasci della città dovranno trovarsi in divisa, oggi, alle ore 15 presso le rispettive sedi per recarsi al Lido ad assistere alla cerimonia dell'offerta da parte dei combattenti della lampada per la cripta del Tempio Votivo.

Associazione del Fante

La presidenza della Sezione provinciale dell'Associazione nazionale del Fante rammenta a tutti i soci le manifestazioni indette per oggi.

Ore 15: Tutti i Fanti e la musica della Sezione dovranno trovarsi in sede sociale, al ponte della Paglia, per scortare la bandiera sociale e le Fiamme dei gruppi di brigata « Puglie », « Basilicata » e « Cacciatori delle Alpi » per recarsi alla cerimonia per l'offerta a S. Em. il Cardinale Patriarca della Lampada donata dai combattenti per la cripta al Tempio Votivo del Lido e per rendere omaggio, al ritorno, alla lapide dei Caduti fascisti in campo S. Stefano.

Ore 20.30: Tutti gli iscritti al rancio sociale e la musica dovranno trovarsi in sede per recarsi incolonnati al ristorante « Bella Venezia ».

Di prescrizione la divisa sociale e decorazioni.

Manifestazioni del 24 Maggio

Il rancio degli Arditi

e dei Volontari di Guerra

Nella loro sede in Palazzo delle Prigioni si sono riuniti martedì a mezzogiorno gli Arditi di guerra, con a capo il capitano Bucca, il capitano Miolo, il tenente Tosatto e il segretario della sezione sig. Nordio, e i Volontari di guerra col presidente avv. Pelli per il tradizionale rancio del XXIV Maggio. Hanno parlato, esaltando gli eroismi dei combattenti, il generale Belloni, presente al rancio e l'avv. Pelli. Sono stati spediti telegrammi di devozione a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo e al Comandante d'Annunzio.

S. Barbara del Genio

La presidenza della Sezione di Venezia comunica ai consoci che domenica 29 corr. avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria della Sezione per la trattazione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Presentazione ed approvazione del bilancio; Nomina dei Revisori; Distribuzione tessere e distintivi. In prima seduta alle ore 10. In seconda seduta alle ore 10.30 nella sala del Dopolavoro Provinciale in Pescheria a Rialto.

400 viaggiatori romani

e 150 dopolavoristi bolognesi

Stamane alle 6.14, giungerà da Roma un treno popolare con circa 400 viaggiatori.

Gli ospiti si tratteranno a Venezia tutta la giornata e ripartiranno per la capitale alle 20.42.

Pure stamane, col direttissimo delle 6.33, giungeranno a Venezia oltre 150 dopolavoristi bolognesi, che ripartiranno per Bologna alla sera.

Alla Società Veneziana di Navigazione

I signori Rag. Luigi Nenz, Capo servizio della Contabilità ed il sig. D.r Umberto Quintavalle, Capo servizio del Traffico, su proposta di S. E. il Ministro delle Comunicazioni furono nominati Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia. Le insegne vennero offerte dalla Società e consegnate ai due valenti funzionari con privata e simpatica cerimonia nella Sede della Compagnia.

Il ritorno dei granatieri

Sono ieri giunti, provenienti da Roma col treno delle 9.10 i 150 granatieri veneziani che hanno preso parte all'adunata di Roma.

Gli acquisti della Galleria Marangoni

d'Arte Moderna di Udine

La Galleria Marangoni d'Arte Moderna di Udine, accogliendo le proposte della speciale Commissione, ha acquistato i seguenti quadri ad olio: *Ragazze bergamasche* di Contardo Barbieri; *Giovanetta e can barbone* di Primo Conti; *Il sordo* di G. Paolo Pajetta.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 792.

Il Segretario Federale

ai raduni popolari

Il Segretario Federale, avv. comm. Giorgio Suppiej, che era stato designato da S. E. il Segretario del Partito quale oratore ai raduni di Benevento, ha parlato nei centri di Solpaca, Pontegandolfo, Arpasia, Torrecuso, di quella provincia. Il Segretario Federale ha fatto ritorno l'altra mattina, alle ore 9.10.

Ad Asiago il Patriarca inaugura

la colonia "P. Mafalda,,

Martedì S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine ha inaugurato ad Asiago la Colonia dell'istituto « Principessa Mafalda ». L'edificio della colonia, addossato al Leiten sotto il monte Sisemol, è stato costruito su progetto dell'ing. Adelchi Zuccato di Thiene. E' capace di dare alloggio a 70 educande, più alle suore e alle insegnanti. E' in posizione amenissima, dotato di tutti i servizi e conforti moderni. S. Em. al suo arrivo ad Asiago, veniva osseguiato dalle autorità, tra cui il Podestà cav. dott. Rossi e il Segretario Politico sig. Pellegrini, da mons. Spanio preside dell'Istituto Magistrale « P. Mafalda » e da mons. Ravetta rettore del Seminario di Venezia. La popolazione ha fatto singolari feste al Presule, che era la prima volta che visitava Asiano in forma ufficiale. Quindi S. Em. passò a benedire l'edificio della colonia. Parlarono mons. Spanio, il Podestà cav. dott. Rossi e poi lo stesso Patriarca, il quale ha fatto un discorso pieno di paterna dolcezza. Quindi nella chiesa di Asiago, S. Em. ha parlato dal pulpito impartendo poi la benedizione al popolo radunato.

Da ultimo il Patriarca è stato ricevuto nella sede municipale.

Chiusura di negozi

per non rinnovata licenza

La Commissione comunale per la disciplina del commercio ha iniziato l'esame dell'elenco delle ditte che non hanno ottemperato a quanto prescritto con l'Ordinanza Podestarile N. 1022 in data 10 gennaio a. c. e che, sebbene ripetutamente invitata anche dalla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, non hanno provveduto ancora alla rinnovazione per l'anno in corso della loro licenza, rinnovazione stabilita da disposizioni di legge.

La Commissione stessa ha deliberato che il giorno 27 corr. si chiudano i seguenti esercizi: Gianolla Pasquale, vendita carnami a Dorsoduro 2278; Majer Antonio, vendita krapfen a Cannaregio 1870; Marino Fratelli, vendita oggetti d'arte a S. Maro 1310; Mazzon Andrea, rappresentante, S. Marco 4176; Mure Luigia, vendita carnami a S. Polo 697; Polacco Giulio, vendita biade a Cannaregio 1522; Pistorello Valentino, vendita latte a Malamocco 434; Rossi Antonio, vendita frutta a Malamocco; Regalini Giovanni, introduttore, Cannaregio 719; Rizzo Domenico, vendita biade a Castello 6669.

La gita della "Sosav,, al Cansiglio

In occasione dell'annunciata Maggiolata del Dopolavoro a Conegliano che avrà luogo domenica 29 corr., la SOSAV indice una gita al Bosco del Cansiglio. Partenza alle 20.03 e arrivo a Venezia alle 21.35.

La quota complessiva (treno e auto) resta fissata in L. 25. Le iscrizioni si accettano in sede della SOSAV (presso gli Uffici dell'O.N.D., Rialto Pal. Pescheria) la sera di venerdì 27 corr. dalle 21 alle 22.

L'orario dell'Esattoria Comunale

A partire da lunedì 30 corr. mese, l'orario dell'Esattoria e Tesoreria Comunale di Venezia pel servizio del pubblico, viene modificato come appresso: Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 16.30 dei giorni feriali, mentre il sabato l'ufficio resta aperto soltanto dalle 9 alle 12 escluso il sabato dei giorni di rata, in cui l'orario è normale. Per i tre ultimi giorni di rata l'orario resta continuativo dalle ore 8 alle 17.30.

TEATRI E CONCERTI

Gente come noi

Quattro atti di Frank Vosper

(*Goldoni 25 maggio* 1932)

Ethel, ragazza di buona famiglia, ha dimostrato fin da bambina i chiari segni di una natura romantica ad oltranza. La sua mente si lascia scarmigliare dalle ventate della fantasia e più tardi qualche lieve disturbo dovuto a fenomeni di incipiente isterismo, la rendono insofferente della solita vita condotta senza sobbalzi tra gente mediocre e comune. Un primo peccato di immaginazione le fa perdere il piccolo impiego ed essa spiega tutte le vele verso le mete della libertà. Purtroppo per siffatti viaggi non basta alzare l'ancora e togliere gli ormeggi ed Ethel, che lo capisce, trovandosi in piena bonaccia senza mezzi e senza energia, accetta la mano di certo Araldo Carter, suo vecchioe disgraziato spasimante.

Araldo la conosce, la capisce e la compatisce. Ha una moglie bizzarra, ma non si dispera, la sa inquieta, volubile, chiusa ed ostile ma lascia fare ed aspetta sicuro di averla alla fine in sua mano solo sua, tutta sua, schiava sottomessa e rassegnata sotto il giogo inesorabile del suo amore forte e bestiale. Ethel ha un amante marinaio e Araldo lascia fare perchè sa che partito il rivale riavrà la sua donna per un disperato appello dei sensi. Tthel, via l'amico, getta l'offesa e la vergogna sul grugno del marito. Cinicamente ella parte e l'altro cinicamente risponde.

Intanto la fantasia feconda di sì amabile sposa si desta, farnetica e lavora. Ethel sogna le emozioni travolgenti di un uxoricidio complicato e getta un tossico presunto nel grappino da offrire allo sposo. Questi, capito il bergamo e sicuro che la offerente ha sbagliato ricetta, fa le boccacce per metterle paura, poi trangugia l'innocua bevanda e tante grazie alla compagna.

Ethel scrive all'amante navigatore storie vaghe e raccapriccianti di sevizie subite dal marito e qui esagera un poco perchè il marinaio tornato a terra come un forsennato entra per la finestra nella casa dell'amica deciso a liberarla dal tiranno e siccome è un omino di poche parole affronta il rivale, lo provoca e lo ammazza.

Atto quarto: Ethel è in prigione. E' serena e sorride dapprima nella speranza di un'assoluzione, ma quando sa che i giudici l'hanno dichiarata complice necessaria del delitto ecco che s'abbandona ad uno sfogo di disperazione. Al vecchio padre giunto per confortarla ella spiega il dritto e il rovescio della sua complicata psicologia. Rifà la sua vita a ritroso, ritrova le torbide correnti delle sue disgraziate passioni, prima impreca contro se stessa pel male commesso nel mondo, poi s'esalta in un impeto folle e finisce da forsennata intessendo tumultuosamente nell'apologia dell'assassinio e nella glorificazione del suo amore peccaminoso. allora il padre scoppia in singhiozzi e sorretto dalle carceriere se ne va balbettando: « Vedi un pò cosa mai può succedere a gente come noi ».

Questo il dramma, caotico ed astruso, terribilmente falso e artificioso, nel quale vicino a povera gente semplice e comune, sono le strane anime e le complicate creature dal carattere informe e dall'assurda psicologia; personaggi del tutto cerebrali, che si vanno sgolando per dire cose nuove e impressionanti senza mai sollevarsi dal mare magno dei luoghi comuni. Condotto attraverso i suoi sviluppi da una mano certo scaltrita, il dramma pare s'illumini un poco dopo le prime scene del terz'atto, ma la luce subito si spegne e si ritorna in ombra nelle pastoie a render sì torbide le quali è certo valsa la detestabile traduzione nella quale ci venne il lavoro.

Esperia Sperani, in una parte estremamente difficile qual'è quella di Ethel, ha rivelato doti di attrice molto intelligente, è stata spesso d'impeto schietto e di avvincente drammaticità. Il Pettinelli, nel dar vita all'ambiguo carattere del marito, s'è mostrato attore corretto, sicuro e molto espressivo. Gli altri hanno tutti recitato con encomiabile impegno.

Tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, due dopo il terzo e qualche applauso isolato alla fine. Questa sera *Gente come noi* si ripete.

a. z.

MALIBRAN

Stasera terza ed ultima rappresentazione dell'opera «Eliir d'amore» che anche ieri ha vito riconfermato il vivo successo ottenuto nella première.

Assieme al tenore Nino Ederle, ottennero consensi la soprano Amelia Castiglione, il baritono Laffi e basso Giuliani che dovettero presentarsi replicatamente alla ribalta nei finoli d'atto unitamente al m.o Frattini che diresse l'orchestra con l'usata perizia.

ROSSINI

«Un americano alla Corte di Re Artù» la comicissima film Fox interpretata da Will Rogers si replica oggi per l'ultimo giorno con inizio dalle 14.

Ad esso succederà domani un film Metro «Il fantasma di Parigi» che si riporterà allo schermo John Gilbert.

Alla Giornata dell'Ala

Ieri col treno delle 8.35 sono partiti per Roma una cinquantina di veneziani onde assistere all'odierna Giornata dell'Ala.

A Mestre il treno ha raccolto numerosi altri viaggiatori, provenienti da ogni parte della provincia e della regione.

La radio di oggi

Serata generosa di buone trasmissioni, di programmi attraenti e ben nutriti quali non molto di frequente è dato di vedere: in casa nostra replica a *Nord* (20.30) de «I Puritani» di Bellini, e concerto sinfonico diretto da Rito Selvaggi a *Roma* (20.45): la « Primavera » dalle « Quattro Stagioni » del nostro grande Vivaldi, trascritta per archi, cembalo e organo da Bernardino Molinari, è, come gli altri «concerti delle stagioni», suddivisa in tre tempi, e ci trasporta in quel clima di serenità georgica nel quale anche Beethoven più tardi ci condurrà con la sua Pastorale; il medesimo sano e fresco spirito agreste rifulge qui nell'allegro iniziale, nel largo che descrive il sonno del capraro:

E quindi sul fiorito ameno prato
Al caro mormorio di fronde e piante
Dorme 'l caprar col fido cane a lato

e nella danza pastorale che chiude la composizione:

Di pastoral zampogna al suon festante
Danzan ninfe e pastor nel tetto amato
Di primavera all'apparir brillante,

come dicono i versi illustrativi apposti dall'autore stesso alla partitura. Poi la «Sinfonia in sol min.» di Mozart, una «Saga» del finlandese Sibelius, la «Reverie» di Scriabin, (1872 - 1915), appartenente al periodo in cui il compositore russo fu influenzato da Chopin, e l'ouverture «Rübezahl» di Weber.

A *Londra Naz.* (20), gran concerto detto «delle celebrità», poichè vi partecipano quali direttori d'orchestra Adrian Boult, Edward Elgar, Landon Ronald, Henry Wood, e quali solisti il pianista Wilhelm Backaus, la cellista Guglielmina Suggia e i tre artisti lirici Austral, Gerhardt, Schorr; bello il programma nel quale segnaliamo i tre «Hymnen» su parole di Hoelderlin e la «Burleska» di R. Strauss, e il «Kol Nidrei» di Max Bruck.

I due grandi antagonisti Bruckner e Brahms, appaiono il primo da *Vienna* (20.35) con la Messa in re min, il secondo da *Bruxelles I* (20) con varie pagine strumentali e vocali e da *Heilsberg* (21.40) con un Trio. Da *Langenberg* alle 20, la prima e la Nona Sinfonia di Beethoven, e la Quinta dello stesso da *Bucarest* alle 21.15. Opera dal teatro reale di *Budapest* (19.30) e da *Mülhacker* (20) con «Gli occhi morti» di D'Albert.

gp.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Elixir d'amore»; ultima rappr.

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno «Un americano alla Corte di Re Artù» un capol. di intensa comicità interp. da Will Rogers. Domani «Il fantasma di Parigi» con John Gilbert. Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO — Oggi, ore 21 (Fil. Serenissima): «La finestra sul mondo».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «La donna del fiume» protagonista Lionel Barrymore. Fuori programma «Incontro Carnera e Schoenracth».

OLIMPIA. — Dalle 14: «Birichina del gran mondo» int. Alice Withe e Mima Loy. Domani: «L'agguato dei sottomarini».

MASSIMO. — Dalle 15: Riccardo Cortez nel sonoro di novità «Fiamme del destino».

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La dama e l'avventuriero».

MODERNO. — Dalle 14: «Il bacillo dell'amore» sonoro con Marlene Dietrich. Platea 0,90.

ITALIA. — Dalle 15: «La cantante dell'opera» capol. Cines parlato ital. prot. Gianfranco Giachetti.

GIARDINO NAZIONALE. — Dalle 15: Nel varietà un debutto di eccezione: la troupe Enzo Vitaliani, canto, danze, eccentricità. Sullo schermo «Taqi n. 69» novità sonora.

S MARGHERITA. — Dalle 14: «Di notte a Parigi» parl. ital. Varietà «I Gitani». Platea L. 0,90.

CENTRALE. «Il nostro pane quotidiano» con Charles Farrel e Varietà.

Ustionata dalla benzina

Mentre ieri la signorina Angela Brocca di anni 25, dimorante a San Polo 2697, secondo piano, attendeva a pulire la rete metallica di un letto con un saldatore a benzina, forse perchè guasto, il saldatore le scoppiò a un tratto nelle mani, mentre una vasta fiammata si sprigionava investendola al vollo e alle braccia. Alle grida della poveretta accorsero i famigliari, i quali mandarono subito per un medico. Appena giunto, egli vide che la signorina aveva bisogno di abbastanza lunghe cure, sicchè ne consigliò il ricovero all'Ospedale, dove essa venne giudicata guaribile in una ventina di giorni. Intanto, poichè la benzina sparsasi minacciava di provocare un incendio, accorse la lancia *Lampo* dei pompieri col capo Marsico. I militi scongiurarono ogni ulteriore possibile danno.

Per multe non pagate

Dal Commissariato di S. Polo, ieri vennero arrestati per contravvenzioni non pagate, certi Lucia Dalla Pietà, Augusto Angelini, Clemente Fiorin, i quali devono scontare un giorno ciascuno di detenzione, e Ernesto De Cilia che deve invece scontare 13 giorni.

Sono stati arrestati dovendo scontare un giorno di detenzione ciascuno per multe non pagate: Candida Fabris di anni 62 abitante a Castello 3528, Fortunata Verna di anni 36 abitante alle Casermette, Cescutti Luigi di anni 47 abitante a Castello 3939, Artemisia Castrucci di anni 42 abitante a Castello 3918.

Sventure e disavventure

Nell'appendere la giacca

Il guardiano Giovanni Messina di anni 35, dimorante a Cannaregio 3504, ieri mattina all'Esposizione nell'appendere la giacca a un attaccapanni, si feriva con un chiodo sporgente al palmo della mano destra. Guarirà in pochi giorni.

Colpito da un sasso

Il decenne Romeo Nart, abitante a Castello 787, ieri mattina in rio Terrà San Giuseppe fu colpito la un sasso sfuggito dalla fionda di un suo coetaneo certo Francesco Gasparini di anni 8 rimanendo contuso al piede sinistro. Guarirà in giorni venti.

Giocando alla corda

La tredicenne Elisa Ballarin abitante a Castello 1010, ai Giardini Pubblici giocando alla corda cadeva fratturandosi il braccio destro. Guarirà in trenta giorni.

Caduto da un'impalcatura

Il manovale Candido Conego di anni 50, abitante a Castello 5519, ieri lavorando in uno stabile della Congregazione di Carità a San Marco 825 da un'impalcatura alta 4 metri da terra, riportando una consusione al piede destro. Guarirà in 15 giorni.

Un fiasco rotto

L'undicenne Impavido De Vettori, abitante a Cannaregio 5086 mentre lavava un fiasco nella bottiglieria Guadalupi ai SS. Apostoli lo ruppe e i fratumi gli caddero sui piedi nudi ferendoli superficialmente al malleolo destro. Guarirà in 10 giorni.

I ladri nella bottiglieria

Un tipografo del *Gazzettino*, Giacomo Festari abitante a Sant'Elena, nel lasciare ieri verso l'alba la tipografia del giornale notava che la porta della bottiglieria della signora Pierina Nobili in Benin in sottoportico delle Acque n. 4999, era socchiusa. Ritornò per avvertirne il custode del *Gazzettino* signor Marcato, il quale telefonò subito in Questura. Giungeva sopraluogo il maresciallo Stimolo il quale, constatato che nessun segno di scasso presentava la porta della bottiglieria, concluse che essa era stata aperta con chiave falsa. Si mandò a chiamare il marito della proprietaria sig. Carlo Benin, che fatto un rapido inventario si accorse che i ladri purtroppo avevano asportato della mortadella e del salame per il valore di ventisette lire, dieci scatole di tonno del valore di lire 30, di altrettante di sardine, valore di lire 33, alcune uova e otto lire di spiccioli che erano nel cassetto del banco.

Uno che abita là vicino, il sig. Luigi Grifanoni, ha detto di aver sentito verso l'alba degli strani rumori provenire dalla strada, ma non vi fece caso.

Copertoni e pelli di montone

La ditta Augusto Casagrande addetta ai trasporti lagunari, ieri mattina ebbe a constatare la sparizione di quattro copertoni e di altrettane pelli di montone, che si trovavano a bordo di una chiatta ormeggiata presso Sacca Fisola. Il furto, denunciato al commissariato della Giudecca, ha cagionato un danno approssimativo di lire 1700.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del signor Emidio padre del dott. Abruzzetti, offrono al Collegio degli Orfani dei Sanitari in Perugia (sezione Venezia), i dottori Pietro Bruzzo, Mario Magnani, Angelo Pacetti, Alessandro Rizzoli L. 15; Giuseppina Coiazzi, Giorgio Fano, Iginio Levi L. 10; Arnolfo Brajon, Orazio Morelli, Umberto Toffoletto, Lisetta Furlan L. 5.

★ Nell'anniversario della morte di Cesare Levi la famiglia offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Assemblea della società

Ippica Veneziana

Il 28 corr. ad ore 9 precise nella sala dell'Unione Ufficiali in Congedo a Santa Maria del Giglio 2541, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere su argomenti vari di rilevante importanza.

Cavarzere

Una manifestazione scolastica in onore di Umberto Maddalena

(M. B.) Ieri, giorno della celebrosione del 17.o anuale della entrata in guerra, la Frazione di Rottanova — che ebbe l'onore di avere suo ospite negli anni della prima età il Col. Umberto Maddalena il quale, come è noto, frequentò in detta località le classi 4.a e 5.a elementare — con cna manifestazione di esultante entusiasmo, volle eter nome glorioso dello Scomparso quell'edificio scolastico.

La simpatica iniziativa del Direttore didattico prof. Benedetto Morinelli, il quale per la riuscita della cerimonia si era dedilato con particolare interesse e con viva passione, ha ottenuto il più lusinghiero risultato. Una folla enorme di popolo, oltrechè di Rottanova e di Cavarzere, è convenuta da Pettorazza, paese adottivo del grande Eroe, da Cona e da altri paesi viciniori, nell'intento nobilissimo di contribuire alla solenne celebrazione che tramanderà nei secoli il nome fulgido di così eccezionale tempra di cittadino e di soldato, quale fu Umberto Maddalena.

Alla cerimonia inaugurale, oltre al padre dell'Eroe, comm. dott. Ettore, erano presenti i Podestà di Cavarzere ,di Pettorazza e di Cona, l'ing. Corazza in rappresentanza del Segretario politico di Cavarzere, il Segretario politico di Cona e di Pettorazza, le maggiori autorità e numerose cospicue personalità di tutti i paesi limitrofi, nonchè le Associazioni politiche, Combattentistiche Sindacali, Sportve con i rispettivi gagliardetti.

Dopo un riuscitissimo e divertente saggio scolastico svolto nel teatro sociale dai Balilla e dalle Piccole Italiane della frazione di Rottanova, impeccabilmente istruiti e diretti dalle brave insegnanti signorine Penso e Milanetto, la folla si è portata dinanzi al monumento ai Caduti per commemorare, con austero rito, la fatidica data dell'intervento. Quindi, davanti all'edificio scolastico, nella cui facciata spicca il nome della medaglia d'oro Umberto Maddalena, la folla commossa, ha assistito alla benedizione delle Scuole, officiata dal Rev. Parrovo Don Guseppe Soravia.

Dopo di che il prof. Morinelli ha tessuto magnificamente la vita del Grande Scomparso.

Ha chiuso, parlando brevemente a nome di Cavarzere il Podestà comm. Bertolini, il quale, rinnovando al padre dell'Eroe i sensi della più pura simpatia della intera cittadinanza cavarzerese, ha esternato alle Autorità ed ai cittadini presenti, la espressione della gratitudine per aver voluto, intervenendo numerosi, rendere maggiormente solenne la commovente cerimonia.

Portogruaro

XXIV Maggio

Nella storica ricorrenza dell'Intervento in guerra, la città era tutta imbandierata. Alle ore 9 nel cortile delle Scuole Elementari ove si erano adunati i Balilla, le Piccole e Giovani Italiane e gli Avanguardisti, il Comandante la 568. Legione Balilla geom. Furio Cominotto, ha tenuto un breve, felicissimo discorso illustrante le ragioni dell'entrata in guerra, i sacrifici e le glorie di tre anni e mezzo di lotta e la provvidenziale azione del Duce per ridare alla Patria la sua grande Vittoria.

Quindi le organizzazioni giovanili si sono recate in Piazza Umberto I, dove hanno sfilato recando fiori al Monumento dei Caduti in guerra.

Alle 11, invitati dal presidente del Comitato Comunale O.N.B. Luciano Perulli, i giovani hanno ascoltato alla radio, il discorso di Carlo Delcroix a Pallanza. Alle 17 gli iscritti alla Sezione Combattenti si sono raccolti all'albergo «Al Trovatore» per una bicchierata di giubilo. Ha parlato applaudito il commissario della Sezione dott. Linguanti.

Festa del Libro

Fervono i preparativi per la migliore organizzazione della VI Festa del Libro che si svolgerà in piazza Umberto I domenica prossima 29. Le bancarelle saranno quest'anno fornite delle maggiori novità librarie, mentre una lotteria a due lire al numero darà modo a chiunque di possedere un ricco volume. All'inaugurazione della Fiera presenzieranno tutte le Autorità e le scolaresche.

Dolo

Lezioni di apicoltura

Domenica scorsa ebbe luogo a San don di Fossò, presso l'apiario del prof. Saggiori, l'inizio del corso di apicoltura a cui partecipò un discreto numero di allevatori di api.

La seconda lezione avrà luogo nella stessa località, giovedì 26 corr. festa del Corpus Domini, alle ore 9.

Al Cine Modernissimo

Questa sera giovedì festa del Corpus Domini verrà proiettato il film «La creola della Luisiana. Rappresentazioni alle 18 e alle 21. Precederà un film Luce.

Gara di bocce

La gara di boccie a terne che doveva aver inizio lunedì 6 giugno è stata rimandata al lunedì successivo 13. Grande attesa vi è per questa competizione che vedrà in lizza i migliori giocatori della Riviera.

La Giuria è stata così formata: Zebellin Mario pres.; Novello Antonio e Ortali Alfredo, Membri.

I premi consisteranno in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, oppure l'equivalente in denaro.

Si ricorda agli interessati che la gara è libera a tutti i non tesserati alla B.B.I. e che non vigerà alcun regolamento.

Le partite avranno luogo di sera, dalle 20.30 alle 24. Le iscrizioni accompagnate dall'importo di L. 2 ogni singolo concorrente, si ricevono presso la Trattoria alla Corona, o la sede di questo Dopolavoro che ne è l'organizzatore.

Mira

Pro Asili

Dal cav. Mason Gino L. 25 cadauno nel trigesimo della morte della Consorte Mason Ferraresi Artemia.

Esercenti

Molti esercenti non hanno ancora ritirata la licenza al Municipio, ed in tal modo si espongono a continue contravvenzioni.

Gli interessati, compresi gli ambulanti, provvedano al ritiro, evitando oltre la contravvenzione l'eventuale annullamento della licenza

Mirano

Cerimonia religiosa

Ieri alle ore 15, ha avuto luogo il conferimento delle insegne dell'Ordine della Mercede al sig. Silvio Perale del nostro Comune.

Per l'occasione convenne nella Cappellina annessa al Palazzo Perale, decorosamente riattata in onore della B. V. della Mercede, un'eletta schiera di signori e di signore, fra i quali l'Incaricato della Cancelleria dell'Ordine, numerosi Cavalieri delle varie città delle Tre Venezie con a capo S. E. il Gran Balì ed il Vessillifero.

Celebrò la cerimonia religiosa il P. Isaia Poggi O. M. C. Grande Ufficiale dell'Ordine, rappresentante di S. E. il Gran Maestro, il quale pronunciò un elevato discorso in cui ricordò le glorie e le benemerenze dell'Ordine.

Durante lo svolgimento della cerimonia il Maestro sig. Luigi Scattolin suonò l'Inno del Celeste Reale Militare Ordine della Mercede, il Veni Creator ed il Te Deum.

Finita la cerimonia religiosa si formò un lungo corteo di Cavalieri, di signore e di signori e per Via Roma, Piazza V. E. II. si diresse nella chiesa arcipretale dove a piedi dell'Altare di Maria SS. venne deposto un ricco stemma dell'Ordine della Mercede.

Ricompostosi il corteo, per Via Belvedere, Parco delle Rimembranze, si portò dinanzi al monumento ai Caduti miranesi, dove fu reso splendido omaggio floreale, mentre il Padre Poggi recitava il De Profundis e i Cavalieri s'irrigidivano sull'attenti.

Quindi una sezione della ostra Banda cittadina suonò l'inno al Piave fra la visibile commozione dei presenti e di numerosa folla che nel frattempo si era raccolta intorno al corteo.

Nella lieta circostanza il comm. Perale ha devoluto a titolo di beneficenza, cospicue somme alla Congregazione di Carità, all'Ente Opere Assistenziali, alle Conferenze di S Vincenzo di Paola, alle scuole elementari e di disegno, nonchè ad alcune famiglie all'uopo designate.

Mons. Borgoncini Duca a Padova

Nel pomeriggio di ieri è giunto a giunto a Padova proveniente da Roma Mons. Borgoncini Duca il quale era accompagnato da due prelati della Nunziatura. L'illustre Prelato prenderà possesso domani, quale Legato Pontificio, della Basilica del Santo, la quale a norma dell'articolo 27 de lConcordato diventa di proprietà della Santa Sede.

La cerimonia avrà svolgimento solenne alla presenza delle autorità ecclesiastiche, militari e politiche.

Scorzè

Saggio ginnastico dell'O.N.B.

Domenica mattina sul piazzale del Municipio alla presenza del Centurione della Milizia sig. Bovolenta e di altre Autorità ebbe luogo l'annunciato saggio ginnastico dei bambini delle scuole. Furono eseguiti con ottimo esito numerosi esercizi. I bambini furono applauditi e gli Insegnansi si ebbero vive congratulazioni da parte delle Autorità intervenute. Il saggio in parola è stato ottimamente diretto dal Balilla Cavedagna che fu assai applaudito.

Festa «Pro dote della Scuola»

Pure domenica u. s. nel pomeriggio si svolse nel Teatro del Dopolavoro la Festa pro dote della scuola. Attori erano scolari di Scorzè e di R. S. Martino. Assistevano pure il Podestà e altre autorità.

I piccoli attori furono vivamente applauditi. Un meritato plauso agli Insegnanti per quanto con pazienza ed amore hanno saputo ottenere dai loro scolaretti.

Pel Corpus Domini

Questa mattina seguirà in Capoluogo per Via Roma dalle 7 alle 8 l'annuale consueta processione del Corpus Domini.

Meolo

Corpus Domini

Questa mattina si svolgerà a Meolo la tradizionale processione del Corpus Domini, alla quale presterà servizio d'onore l'Arma Benemerita e una rappresentanza della Milizia. La processione sarà preceduta dalla Banda del Dopolavoro.

Nel pomeriggio la processione del Corpus Domini si svolgerà anche nella Frazione di Losson ed anche in tale manifestazione presterà servizio la Banda del Dopolavoro.

E' da lodare l'attività dei nostri bandisti, del lor maestro signor Cesare Pravato e dell'ispettore sig. Eugenio Grosso constatando che le promesse fatte dai dirigenti del Corpo bandistico sono completamente mantenute.

Processo all'aperto

Ieri mattina il Pretore di S. Donà di Piave, col dott. Lorenzini, funzionante da . M., e con gli avvocati Bastianetto, Virotta, Baradel, il Cancelliere Testaferrata e l'ufficiale giudiziario si sono reacti nei pressi della Casa Fantinello per la continuazione di un processo iniziatosi la scorsa settimana alla Pretura di S. Donà e per la conclusione del quale era stato ritenuto necessario un sopraluogo e l'interrogatorio di diversi testi.

Noventa di Piave

Il saggio ginnastico

Oggi giovedì alle ore 17 nel Campo Sportivo avrà luogo il saggio ginnastico delle scolaresche con tanto amore istruite (sotto la direzione del dott. Schiavo Lena benemerito presidente dell'O. N. B.) dalle nostre distinte insegnanti.

Genitori e pubblico sono invitati ad intervenire all'interessante manifestazione che sarà allietata dalla locale Banda. L'entrata al campo sarà gratuita.

Verona

Precipita dalla tromba delle scale

Ieri, alle 15, una grave disgrazia è avvenuta in Corso Crispi, rimpetto al « Londres ». Un signore anziano, Michelangelo Farini d'anni 62, colà dimorante al n. 11, uscendo dal suo appartamento sito al terzo piano dello stabile, s'è posato alla ringhiera del pianerottolo e, causa l'aver perduto l'equilibrio per un improvviso capogiro, è precipitato nella tromba delle scale, stramazzando sulla pietra viva da circa 10 metri d'altezza. Il povero vecchio, che è un pensionato, è stato raccolto moribondo e trasportato all'ospedale con la colonna vertebrale spezzata.

BELLUNO

La processione del Corpus Domini

Questa mattina alle 10, partendo dalla Cattedrale, e seguendo il consueto itinerario, avrà luogo l'annuale grandiosa processione del Corpus Domini.

Vi interverranno anche le Regole delle frazioni vicine.

Colonie marine

Anche quest'anno il Comando Generale della M.V.S.N. ha istituito la colonia marina di Pescara e quella montana di Trafoi migliorando ed aumentandone il numero di posti disponibili.

I turni si inizieranno per la colonia marina dal 21 Giugno al 10 luglio 1. turno; dal 12 luglio al 31 luglio 2. Turno; dal 2 Agosto al 21 Agosto 3. turno; dal 23 Agosto all'11 Settembre ultimo turno.

Per rendere il soggiorno alle CC. NN. più gradito il Comando Generale ha richiesto di inviare preferibilmente alle colonie chi ha disposizioni musicali ed artistiche. Gli interessati bisognevoli di cure dovranno far domanda al più presto possibile ed a mezzo dei Comandanti di Reparto e inviarla al Comando della 43. Legione che provvederà alla proposta.

Consiglio Provinciale Sanitario

Il Consiglio Provinciale Sanitario presieduto dal Vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva ha espresso parere favorevole nei riguardi igienico-sanitario: a) per l'approvazione dei progetti: di costruzione della fognatura di Cortina d'Ampezzo, e dello acquedotto di Caupo di Seren del Grappa; di ampliamento della fognatura di Agordo e di sistemazione dell'acquedotto di Lamon;

b) per l'approvazione del regolamento edilizio del Comune di Belluno. Ha espresso parere favorevole per l'istituzione e l'apertura di una farmacia permanente in Sospirolo e di una farmacia stagionale in Sappada; infine a nominato una commissione permanente delle farmacie per l'anno 1932.

Un concorso per artigiani

Il Ministero dell'Agricoltura ha bandito un concorso a premi per la costruzione di apparecchi razionali ed economici atti alla distillazione di piante aromatiche e alla essicazione di piante medicinali.

Gli artigiani che intendessero partecipare al concorso possono rivolgersi alla Segreteria Provinciale in Belluno via della Motta 20) per prendere visione del relativo bando di concorso.

Gara di calcio

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14, avrà luogo la finalissima di Calcio al Campo del Littorio fra la squadra del Liceo Tiziano e quella dell'Istituto Industriale.

La partita si presenta assai interessante perchè verrà aggiudicata definitivamente la Coppa studentesca.

In Pretura

In istato di arresto è comparso Castellani Mario fu Antonio di anni 28, facchino da borgo Pra.

Doveva rispondere di ubriachezza e di oltraggio ai carabinieri. Per il primo reato il Castellani si busca un mese di arresto e per il secondo otto mesi della stessa pena, con la condizionale.

Esercitazioni di tiro

La Presidenza della Sezione di Tiro a Segno Nazionale, rammenta che oggi dalle ore 15 alle ore 18 presso il Poligono di Tiro di Mussoi avranno luogo esercitazioni libere di tiro e di allenamento per le prossime gare di campionato sociale.

A queste esercitazioni potranno prendere parte i soci regolarmente iscritti. Sul campo di Tiro si ricevono eventuali iscrizioni a nuovi soci

Gita istruttiva

Gli allievi dei corsi superiori dell'Istituto e della Scuola Industriale si sono recati la settimana scorsa in gita d'istruzione a Longarone ove visitarono il Cartonificio Marsoni e la Fabbrica di Cementi di Castellavazzo. La Direzione ringrazia per le cordiali accoglienze dei dirigenti.

Cortina d'Ampezzo

Debutto della Filodrammatica

Colla inaugurazione del Cinema Eden Teatro, bellissimo locale che ha arrichito Cortina di un altro luogo di divertimento, ha debuttato la Filodrammatica dell'O. N. D. formatasi recentemente per interessamento del Commissario signor Felice Mariotti.

La nuova formazione ha voluto iniziare l'arte sempre simpativa del teatro dialettale con la rappresentazione de «Il Titano» commedia in tre atti di Niccodemi. E per quanto debbasi dire subito che la maggior parte dei recitanti fosse completamente nuova alla scena, pure è giusto riconoscere che essi hanno ottenuto un bellissimo successo. Applauditissima la bambina Gilda Menardi per la soavità del suo bel dire e per la grazia della sua espressione ciò che lusinga e promette in un bell'avvenire artistico della cara fanciulla.

Composta, dignitosa, nobile la signorina Schinetti, la cui parole era sempre piena di fine bontà, ed il portamento di una impeccabile e perfetta signorilità. Ammirato il signor Gerardi per la tenuta in scena che lo fa giustamente annoverare fra i migliori professionisti. Del signor Mariotti dobbiamo dire con vero compiacimento che egli fu l'asso della rappresentazione, non solo per la parte più consistente della commedia che gli era stata affidata, ma più ancora perchè egli la seppe svolgere con vera arte drammatica accoppiando alla parola chiara e precisa tutta la forza del suo sentimento, e lo spirito profondo del cuore, riuscendo a trasportare il pubblico alle sorgenti pure del contenuto patriottico della tragedia.

Anche la farsa che ne seguì, creazione nuova del signor Felice Mariotti ebbe un lieto successo, e molti applausi vennero dal pubblico tributati ai due protagonisti signori Carniel ed Innocentini. Apprezzata ed applaudita fu l'orchestra diretta dal valente maestro Cornacchia.

Padova

Gli esami alla scuola di farmacia dell'Università di Padova

Diario degli Esami della sessione estiva I e II appello:

Chimica generale ed inorganica, 16 giugno - 5 luglio — Chimica organica, 16 giugno - 5 luglio — Fisica sperimentale, 15 giugno - 9 luglio — Botanica, 21 giugno - 2 luglio — Mineralogia, 18 giugno - 7 luglio — Zoologia, 16 giugno - 28 giugno — Anatomia e fisiologia umana, 20 giugno - 30 giugno — Farmacognosia e materia medica, 21 giufno - 3 luglio — Igiene, 22 giugno 5 luglio — Chimica biologica, 17 giugno - 4 luglio — Chimica Farmaceutica, 18 giugno - 2 luglio — Tecnica farmaceutica, 18 giugno - 2 luglio — Chimica bromatologica, 20 giugno - 4 luglio — Matematiche speciali 10 giugno - 9 luglio — Chimica fisica, 27 giugno - 11 luglio — Petrologia, 18 giugno - 7 luglio.

Lauree e diplomi, 11 - 12 luglio.

Udine

Plauso del Capo del Governo

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ha fatto pervenire al Podestà di San Vito al Torre il compiacimento del Duce per la costruzione della casa del Fascio, opera di civismo ideata e portata a compimento dalla popolazione diretta dal Commissario prefettizio uscente geom. Paolo Cirio.

I modesti cooperatori dell'opera, onorati da sì alto riconoscimento, hanno dichiarato di essere sempre pronti a dare la loro attività per le opere del Regime.

Mostra d'Arte

Hanno avuto luogo nei giorni scorsi, nel simpatico ritrovo artistico di via della Prefettura 6, le prime vendite all'asta di opere dovute a noti ed apprezzati pittori italiani.

Le vendite sono state numerose. Ogni sera alle ore 21 si dà convegno a questa mostra un pubblico folto e distinto.

Cospicua elargizione

La signorina Luisa Moretti, nel giorno del suo matrimonio col sig. Leo Menazzi, ha inviato al Podestà co. Gino di Caporiacco lire 6 mila perchè egli volesse assegnarle a istituzioni di beneficenza. Il Podestà ha così ripartito la somma: Lire 2500 alle Opere Assistenziali dei Comune; L. 1000 alle Colonie elioterapiche comunali; L. 1000 all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco; L. 500 all'Educatorio Scuola e Famiglia; L. 500 alla Società Protettrice dell'infanzia; L. 500 alla sezione di Udine della Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra.

Conteso da due mogli

Certo Giuseppe della Nova di anni 44, da Pasiano di Pordenone, nel 1912 si sposava a Cristiana Scleck a Waikurgen in Germania. Rimpatriato nel dopo guerra, a Cordenons nel 1926 riusciva a sposarsi nuovamente alla compaesana Luigia Cancian di anni 33, e ciò perchè al Municipio del paese egli risultava celibe. La Scleck, che è viva in Germania, in questi giorni si è presentata al nostro Console per avere nuove del marito e per avere il passaporto per l'Italia.

In seguito a questo passo si è potuto scoprire il caso ed il Della Nova è stato denunciato per bigamia. Egli dichiarò di aver abbandonato la prima moglie perchè una notte tentò di ucciderlo con un rasoio durante il sonno.

Da notarsi che ora per legge il secondo matrimonio viene annullato ed i due figli che il Della Nova ha avuto con questa diventano illegittimi.

Strano atto di due operai

Nella notte dal 21 al 22 corrente, verso le ore 3, due ex operai del cotonificio Morganti di Gemona scavalcarono il muro di cinta della villa del comm. Morganti e tentarono di entrare nell'abitazione rompendo i vetri della porta d'ingresso.

Il rumore dei vetri infranti attirò l'attenzione degli abitanti della villa che, avvertiti i guardiani, riuscirono a mettere in fuga i due.

I due operai, certi Licinio Madile fu G. B. e Domenico Savonitti fu Beniamino d'anni 26, si sono costituiti all'arma dei RR. CC. e sono stati tradotti alle carceri. Non sono ancora note le cause dello strano ed audace tentativo.

Annega in un roiello

Una mortale disgrazia è avvenuta a Cisterna. La piccola Guglielmina Masotti di mesi 18, di Arturo, lasciata per un momento sola andava a finire in un roiello e vi cadeva dentro annegando.

Treviso

I raduni di propaganda fascista

Domenica 29 maggio

Secondo il programma stabilito da S. E. il Segretario del P. N. F. domenica 29 maggio si svolgerà in provincia il terzo turno dei raduni di propaganda fascista.

A detti raduni parleranno gli oratori del 17.o Gruppo, e precisamente: sen. Gatti Salvatore, on. Coselschi Eugenio, on. Cerri Augusto, Bortolotto Guido, Maggini Gilberto.

Il Segretario Federale ing. comm. Giacomo Castiglioni ha così stabilito il luogo e l'ora dei raduni:

Sen. Salvatore Gatti: Godega S. Urbano ore 10; Cordignano ore 11; Cison di Valmarino ore 16.

On. Eugenio Coselschi: Roncade ore 10; Quinto sul Sile ore 11; Crocetta Trevigiana ore 16.

On. Augusto Cerri: Cessalto ore 11; Gorgo al Monticano ore 16; Salgareda ore 17.

Guido Bortolotto: S. Zenone degli Ezzelini ore 10; Vedelago ore 11; Possagno ore 16.

Gilberto Maggini: Farra di Soligo ore 10; Nervesa ore 11; Ormelle ore 16.

Nel Direttorio Federale

S. E. il Segretario del Partito ha ratificato la nomina del camerata Mario Botter, a membro del Direttorio federale, in sostituzione del dimissionario camerata dottor Nicola Cadel.

Mario Botter, ex combattente, è un valoroso legionario fiumano e fascista della vigilia.

Al Comunale

Le magnifiche marionette costruite con squisita arte dalle mani gentili di una filantropica nobilissima dama trevisana, oggi alle 16.30 agiranno sul palcoscenico del teatro Comunale per beneficare le Piccole e le Giovani Italiane bisognose della città. Benemeriti volonterosi esperti marionettisti animeranno Facanapa, Arlecchino, Pantalone, Rosaura, Florindo, Pulcinella e gli altri pupi rappresentando la commedia in tre atti che si intitola: « Chi la fa l'aspetti » ovvero: « Facanapa burlato che si vendicato! ».

Grandi e piccini avranno oggi due ore di onesto svago e contribuiranno nel godimento ad un'opera di carità.

Musica in Piazza

Stasera ad ore 21 la banda musicale cittadina « F. Manzato », in piazza dei Signori svolgerà il seguente programma:

Mancinelli: « Cleopatra » marcia trionfale — Verdi: « Rigoletto » atto 1.o, parte 1.a. — Ponchielli: « Gioconda », danza delle ore. — Gounod: « Faust » II.a trascrizione — Bellini: « Norma » sinfonia.

Una gamba fratturata

Ieri venne ricoverata nel reparto chirurgico dell'Ospedale la bambina Giovanna Bianchin di Valentino di anni 9, abitante in via Paolo Veronese, per grave frattura alla gamba destra prodottasi accidentalmente per caduta durante il gioco. La povera bambina ne avrà per una trentina di giorni.

Per la emigrazione nel Perù

Con recente decreto il Governo del Perù ha stabilito che a far data dal 1 giugno p. v. tutti gli stranieri che intendono stabilirsi nel territorio della Repubblica(dovranno dimostrare, per essere ammessi allo sbarco, di possedere una scorta minima di denaro ammontante a duemila soles, somma che equivale a circa undicimila lire italiane.

Bollettino demografico di Venezia

24 Maggio 1932 - X

Nati	15
Decessi	12
Matrimoni	6

Tribunale di Venezia

La bancarotta d'un biadaiuolo

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Rossi e Frusi; P. M. Santoro; Canc. Dal Prà).

Il negoziante in biade e coloniali Giuseppe Emilio Quagliati fu Carlo di anni 50, veniva il 7 marzo 1931 dichiarato fallito. In seguito a ciò veniva aperto procedimento penale a suo carico, oltre che per bancarotta semplice, per non aver tenuti i libri prescritti, non aver fatto l'inventario annuale e non aver eseguito la dichiarazione di solvenza nei termini di legge, anche per bancarotta fraudolenta. Infatti il capo d'imputazione l'accusa di avere sottratto parte del suo attivo, facendo porre a disposizione ed a nome di Luigi Anicetti, presso la ditta di spedizione e deposito trasporti Pietro Farinato e nipote, 22 forme e 3 ceste di formaggio. Inoltre egli si riconosceva debitore di L. 15.000 verso Anicetti Silvio, mediante rilascio di tre cambiali per L. 5000 l'una, e verso Elisa Borin per la somma di L. 10.000, mediante rilascio di due cambiali per L. 5000. Tali somme non erano dovute ed erano state esposte come passività nel bilancio presentato, dopo la dichiarazione del fallimento.

Inoltre il Quagliati deve rispondere anche di truffa in danno della ditta S. A. Bertozzi di Parma avendo ordinato alla ditta stessa una fornitura di formaggio per lire 5439.60 con la consapevolezza di non pagare la merce e dissimulando il suo stato di insolvenza.

Il Quagliati compare all'udienza e con lui sono anche imputati di correità nella bancarotta fraudolenta Luigi Aniceti di Livio di anni 22 e il padre di questi di anni 54, Elisa Borin fu Pietro di anni 46 e Camuccio Giacomo fu Giuseppe di anni 59, da Pellestrina. Il Quagliati cerca di giustificare il suo operato, mentre gli altri affermano la loro innocenza.

Vengono escussi parecchi testimoni ed infine il Tribunael ritiene il Quagliati colpevole di bancarotta fraudolenta e lo condanna a due anni di reclusione con l'inabilitazione all'esercizio professionale per egual tempo; lo assolve dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato e ordina non procedersi per avere il Quagliati adempiuto agli obblighi del concordato; assolve inoltre il Camuccio per insufficienza di prove, l'Aniceti Livio e la Borin perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori: per il Quagliati, il Camuccio e la Borin l'avv. Nunzio Perricone; per i due Anicetti l'avv. Ezio Bottari.

Assolto

Eliseo Dalla Mora di Emilio di anni 29, da Jesolo, abitante al Cavallino, l'11 marzo del 1932 veniva condannato dal Pretore di Venezia a sei mesi di reclusione con la sospensione della condanna, quale imputato di oltraggio ai carabinieri. Il Dalla Mora appellava ed ieri in Tribunale veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Nunzio Perricone.

Mattinata alle Giovani Operaie

Oggi alle ore 15.30, nella Sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal, la Compagnia del Teatro Giovani Operaie, replicherà il vaudeville « Il viaggio del sig. Perrichon » di Labiche, traduzione di Cabrica, che tanto successo ottenne alle sue prime esecuzioni.

I Principi di Piemonte

alla Mostra di meccanica agraria

ROMA, 25

Questa mattina i Principi di Piemonte si sono recati a visitare la mostra di meccanica agraria e del giardinaggio. I Principi, salutati al loro ingresso dalla Marcia Reale e dall'Inno Giovinezza, sono stati ricevuti dall'on. Serpieri, Sottosegretario per la bonifica integrale, dall'on. Tassinari, Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori con tutti i membri del Comitato esecutivo della mostra e varie altre personalità.

I Principi hanno visitato i vari padiglioni cominciando da quello della Montecatini, passando successivamente alla interessante mostra allestita dall'Ente Nazionale Risi, al reparto delle macchine per la risicoltura e a quelle per l'enologia. I Principi hanno quindi visitato il grande padiglione della Confederazione degli agricoltori interessandosi vivamente alle spiegazioni che l'on. Tassinari e il comm. Pareschi hanno loro dato sulla attività della Confederazione e degli enti aderenti.

Mentre gli Augusti personaggi si dirigevano poi al padiglione della Fiat, il Principe di Piemonte ha scorto il capitano Nigra, che fu al suo seguito nel viaggio in Palestina, nell'Egitto, nell'Eritrea ed in Somalia, e lo ha intrattenuto affabilmente. Le ultime costruzioni della Fiat sono state illustrate agli Augusti visitatori dal colonnello Lambert.

I Principi sono passati poi nel grande padiglione della elettricoltura; hanno ammirato il vasto campo nel quale erano in azione tutti i vari sistemi di irrigazione e, successivamente, hanno visitato l'artistico interessante padiglione del Sottosegretariato per la bonifica integrale ed il padiglione della Milizia forestale ove il Principe Umberto ha chiesto al generale Agostini spiegazioni sui modelli di teleferiche e di carri allungabili, sul pinatatoio per zone sabbiose e per postine a lungo fittone.

I Principi, dopo avere visitato tutti gli altri padiglioni, nei quali sono esposti tutti i principali prodotti dell'industria meccanica agraria nazionale, sono passati nella grande serra. In omaggio ai Principi i floricultori romani avevano rinnovato la presentazione di domenica di lavori in fiori eseguiti sopratutto a base di rose. Gli augusti visitatori hanno vivamente ammirato le bellissime collezioni di piante e fiori esposte. Alla Principessa Maria è stato fatto omaggio di splendidi fiori. All'atto di congedarsi i Principi hanno manifestato il loro alto compiacimento per la riuscitissima esposizione.

Le provvidenze per sostenere

il mercato cerealicolo

ROMA, 25

Si conferma che per il prossimo raccolto cerealicolo le misure già adottate l'anno scorso funzioneranno in pieno e con la maggiore efficacia che nella loro applicazione potrà derivare dall'esperienza che se nè fatta. Inoltre non è da escludere, ove sia il caso, che si prenda qualche altro provvedimento complementare, che potrebbe anche essere l'autorizzazione alla temporanea esportazione, da concedere con le necessarie cautele, onde evitare dannosi e pericolosi squilibri nel mercato interno. Con i primi di luglio dunque le percentuali dei frumenti nazionali da impiegarsi obbligatoriamente nella macinazione, gradualmente ridotte fino ad oggi, torneranno ad essere elevate a cifre massime e funzioneranno come una scala mobile, secondo che ragioni di opportunità e di convenienza consiglieranno. Nel medesimo tempo altri fattori concorreranno a dare al mercato un andamento regolare, fra i quali la concessione dei crediti di cui i cerealicultori hanno bisogno per fronteggiare i loro impegni senza essere costretti a vendere frettolosamente i prodotti. Disposizioni sono state date agli istituti di credito agrario affinchè le operazioni siano effettuate con sufficiente larghezza e con la maggiore possibile celerità. D'altra parte le sovvenzioni e i crediti saranno facilitati dai provvedimenti per l'ammassamento e la conservazione del grano nei sylos. Ma all'equilibrio del mercato deve concorrere la disciplina delle offerte di vendita. Del controllo della conservazione e dell'offerta si è tempestivamente interessata la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, la quale è andata organizzando associazioni di produttori per la vendita in comune e per l'ammasso e la vendita collettiva del grano. Federazioni provinciali, consorzi agrari, sindacati agiranno concordemente al fine di equilibrare la offerta alla domanda e assicurare il normale svolgimento del mercato.

L'uomo che si ferì discutendo

è impazzito dopo la medicazione

VALENZA, 25

Vi riferimmo il singolare incidente toccato ad un fornaciaio residente a Valenza, certo Giuseppe Panipucci, di 47 anni, da S. Frediano di Toscana, il quale, mentre si radeva la barba, nella foga della discussione con alcuni compagni di lavoro, si vibrava un forte colpo di rasoio alla gola, recidendosi parzialmente la carotide. Trasportato all'ospedale mauriziano e ricoverato in corsia, dopo qualche tempo il Panipucci incominciava a dare in ismanie e più tardi, colpito forse da un principio di alienazione mentale, metteva a soqquadro la camerata e tentava abbandonare il letto. Nonostante l'intervento degli infermieri il ferito non voleva saperne di ritornare ragionevole e fu necessario applicargli la camicia di forza. Più tardi, visto che le condizioni del Panipucci non tendevano a migliorare, anzi, che i sintomi di pazzia si manifestavano sempre più in modo impressionante, il disgraziato, sotto buona scorta, veniva trasportato ad Alessandria e rinchiuso in quel Manicomio provinciale.

La celebrazione del 24 Maggio

e la profonda devozione al Duce

ROMA, 25

L'annuale dell'intervento italiano nella grande guerra è stato celebrato in tutta Italia con quella unanimità di fede e di ideali che caratterizzano la vita e lo spirito della Nazione rinnovata sotto il segno del Littorio. Il fatto che la ricorrenza veniva solennizzata nell'anno in cui il Fascismo celebra il decimo anniversario del Regime ha dato alle manifestazioni un'impronta di ancor maggiore e più appassionato fervore, che voleva esprimere la riconoscenza del popolo italiano verso il Duce, che ha restituito alla Vittoria tutto il suo prestigio morale, tutta la sua incomparabile forza animatrice e ammonitrice.

Combattenti e Camicie Nere, veterani della guerra e della Rivoluzione e giovani, che nel clima eroico creato dal Fascismo si educano ai più alti e generosi sentimenti patriottici, si sono fusi in cordiale, affettuoso cameratismo per commemorare insieme a questa data che segna uno degli avvenimenti più fulgidi della nuova storia. Nel tributo d'onore reso dunque ai Caduti, si è sintetizzata questa comunanza di affetti, di propositi, di aspirazioni: nelle dimostrazioni che hanno risuonato fervide, vibranti, entusiastiche in ogni città, in ogni paese, si è rivelata ancora una volta tutta la profonda devozione che il popolo nutre pel Duce. Una festa di tricolori ha allietato le piazze e le vie, e i canti della trincea e della Rivoluzione hanno, dappertutto, suscitato l'eco di gesta indimenticabili, di glorie immortali. (Stefani).

La riconoscenza verso il Duce

di Raffaele Cadorna

ROMA, 25

Al Capo del Governo è pervenuto da Pallanza il seguente telegramma: « *Nel giorno anniversario della guerra, che mio Padre volle con la sua responsabilità di Capo e di cui V. E. fu irresistibile banditore presso il popolo, le parole pronunziate dalla vostra autorità di Duce danno al rito dei mutilati e dei combattenti il significato di un definitivo atto di storia. Sento il bisogno di esprimere a V. E. la profonda riconoscenza mia e della mia famiglia.* - Raffaele Cadorna ».

La cerimonia a Tripoli

TRIPOLI, 25

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra al monumento ai caduti è stata celebrata una Messa al campo cui hanno assistito il Governatore maresciallo Badoglio, il corpo consolare e tutte le autorità coloniali, le rappresentanze delle truppe del Presidio, le associazioni combattentistiche e le organizzazioni fasciste. Dopo la cerimonia gli ex combattenti si sono riuniti alla sede del Fascio ove il Segretario federale Melchiori ha letto il manifesto delle associazioni di guerra. Alla Caserma Vittorio Emanuele il generale conte Siciliani comandante delle truppe ha commemorato dinanzi a tutti i fanti in servizio attivo e in congedo il significato dell'odierna celebrazione esaltando la figura del Re e del Duce. Nel pomeriggio allo Stadio del Littorio si è svolta una riuscitissima manifestazione ginnico sportiva cui hanno partecipato circa 4000 organizzati dell'O.N.B. che hanno sfilato dinanzi al Governatore tra manifestazioni entusiastiche.

Invio in congedo di militari

ROMA, 25

Una dispensa straordinaria del Giornale militare ufficiale pubblica la circolare con la quale il Ministro della Guerra determina che col 7 giugno p. v. abbia inizio e sia condotto a termine entro tre giorni l'invio in congedo dei militari di truppa vincolati alla ferma ordinaria di 18 mesi che hanno risposto alle chiamate alle armi del 2 Marzo e 7-15 aprile 1931 indette con la circolare N. 95 del Giornale militare del 1931 e che si trovino nelle seguenti condizioni:

A) Militari provvisti di istruzione premilitare; B) militari arruolati quali già rividibili; C) militari limitatamente idonei al servizio; D) militari di bassa statura da oltre m. 1.50 a m. 1.54 compreso (per quelli appartenenti per leva ai distretti militari della Sardegna da oltre m. 1.50 a 1.52 compreso.)

I militari nati dal 1 maggio al 31 dicembre 1910 o in date precedenti e arruolati con la classe 1910, che sebbene esclusi dalle chiamate di cui alla citata circolare 95, a senso del N. 4 lettera D dell'allegato 2 alla circolare stessa furono incorporati per aver taciuto la circostanza di essere muniti del certificato di istruzione premilitare, sono decaduti dal beneficio della riduzione del servizio a senso della circolare N. 4040 del 14 aprile 1931 e sono quindi esclusi dal congedamento di cui sopra. Coloro però che, giunti alle armi con le chiamate anzidette, non abbiano potuto presentare in quell'occasione il certificato di istruzione premilitare per causa indipendente dalla loro volontà, sono ammessi alla riduzione del servizio stabilito con la presente circolare. Saranno pure inviati in congedo i militari che senza aver frequentato il primo corso di istruzione premilitare siano stati ammessi per motivo riconosciuto legittimo dai competenti comandi della M.V.S.N. al secondo corso accelerato ed abbiano superato gli esami finali del corso stesso.

Le onoranze alla memoria

di Emma Carelli

ROMA, 25

Un gruppo di amici ha voluto che il nome dell'artista prima e direttrice poi del « Costanzi », Emma Carelli, restasse a testimoniare la duplice opera artistica e organizzativa e un monumento funerario, opera di Munoz, è stato eretto al Verano. La cerimonia dello scoprimento è stata semplice e austera. L'on. Starace ha voluto presenziarla e ad essa hanno partecipato artisti, amici e personalità. Franco Liberati, con parola commossa, ha ricordato le qualità artistiche della compianta cantante e le sue grandi virtù organizzative ed ha espresso i sentimenti di commozione che quella arte ha saputo suscitare.

La corsa ciclistica Basso Piave

Il trevigiano Roman vince con distacco

Gabrielli e Sperandio ai posti d'onore

L'ordine d'arrivo

1. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani, alle ore 17.51 compiendo il percorso di km. 95 in ore 3.24' alla media oraria di km. 27.500; 2. Gabrielli Giuseppe id. alle 17.52; 3. Sperandio Oreste, V. C. C. Veneziano ad 1 macchina; 4. Burigatto Silvio, del C. C. Basso Piave di San Donà ad 1 macchina; 5. Calderan Vincenzo, id. a ruota; 6. Risi Jaures, del V. C. Verona a ruota; 7. Carniato Adelmo, A. V. Trevigiani alle 17.53; 8. Bizzarro Tullio, id.; 9. Buran Antonio, C. C. Basso Piave di S. Donà; 10. Furlanetto Pericle, id. Seguono altri 20 in tempo massimo.

Classifica di V. categoria: 1. Roman Giovanni dell'U. C. Trevigiani; 2. Fregonese Romeo del C. C. Basso Piave di S. Donà; 3. Secolo Alfieri dell'U. C. Trevigiani.

I due premi di rappresentanza per la migliore classifica sono stati vinti dalla U. C. Trevigiani.

Una gara dal finale elettrizzante

SAN DONA', 25

(v.c.) La corsa organizzata con ogni cura dal C. C. Basso Piave del quale è anima appassionata il suo Presidente Giordano Frare, non è riuscita ad interessare che attraverso la disputa dei numerosi traguardi a premio disposti lungo il percorso e per la brillante vittoriosa fuga del bravo Roman proprio negli ultimi 4 km.

La media oraria conseguita di circa 28 km., su di un percorso tutto piano anche se tormentato dal fondo stradale per larghi tratti cosparso di ghiaia e dal vento contrario, indica che la gara viva fu portata a fondo.

I numerosi premi traguardo se hanno interessato dal lato spettacolo solo nei vari paesi dove erano in palio, d'altra parte troppo spezzettarono la corsa che non aveva vita che da quelli episodi di velocità in quanto non appena disputati i concorrenti procedevano ad andatura turistica.

Buon che il finale ha compensato il senso di noia esasperante che si provava per tanta apatia, a tratti scossa da volonterose sgroppate dell'ottimo Calderan e di Vit.

La corsa ha avuto però il merito di sollevare ondate di entusiasmo nei vari paesi lungo tutto il percorso perchè in ogni località di passaggio si è riscontrato un enorme pubblico disciplinato.

Il vincitore ed i piazzati

Dalla competizione è uscito brillantissimo vincitore il diciassettenne Roman dell'U. C. Trevigiani. Questo corridore giovanissimo è una vera promessa, perchè poderoso, veloce, convinto di sè. Egli ha avuto la soddisfazione di precedere gli atleti della categoria superiore fra i quali il campione veneto «junior» Giuseppe Gabrielli.

E' vero che quest'ultimo non impedì l'affermazione del consocio, anzi lo favorì non volendo coadiuvare gli altri nell'inseguimento. Comunque il modo come si comportò il Roman nel finale di gara merita la più alta considerazione e l'applauso più appassionato.

Secondo si è piazzato il velocissimo Gabrielli che durante la gara è stato passivo in modo esasperante. Un cenno speciale merita il veneziano Sperandio, un atleta serio e volonteroso, che attraverso una sua fuga, sia pure non riuscita, e la volata fornita all'arrivo, ha dimostrato di essere fra i più valorosi.

Poco convincente il quarto posto di Burigatto che colpito da una foratura e bene distaccato rientrò inaspettatamente in gruppo.

Calderan invece merita tutto l'elogio perchè rivelatosi fra i migliori e ben degno di conseguire una classifica d'onore.

Del veronese Risi si è ammirata qualche bella volata. Corse poco degne di rilievo quelle di Carniato, Bizzarro, Furlanetto e Buran. Fra i non piazzati da citarsi doverosamente il volonteroso Vit, mentre l'altro friulano Corradini ha invece deluso l'aspettativa. Antenore Altissimo vittima di due bucature di gomma proprio quando la battaglia era in pieno sviluppo non potè più riprendere. Peccato perchè si era già distinto per prontezza di ricupero, elasticità della pedalata, velocità e puntiglio.

Lo svolgimento

Alla trattoria « Ala Rampa » in Musile di Piave si trova riunita la Giuria presieduta dal prof. Alessandro Girardi assistito da Frare Giordano, Turcato Gino, Salmaso Guglielmo, Turchetto Arturo, Furlanetto Emilio e Sterchele Gaetano. E' pure presente Vittorio Chiozzotto presidente della « Pedale Veneziano » il quale coadiuverà la Giuria. Commissario di corsa Vittorio Mario Aita.

Ultimate le operazioni di partenza alle ore 14 i concorrenti vengono incolonnati e con alla testa la presidenza del Club organizzatore si recano a deporre, quale omaggio, un mazzo di fiori al monumento di Giannino Ancillotto e dei Caduti in Guerra.

Fatto poi l'appello dei ciclisti Gaetano Sterchele dà alle ore 14.27 il via ad una quarantina di partecipanti su 50 iscritti.

La solita sfuriata iniziale e dopo qualche chilometro fora Burigatto mentre Calderan conduce a tutta andatura fino a che si attraversa (ore 14.42) Ceggia. Eccoci a Torre di Mosto e sono le 14.48. Qui il traguardo a premio viene vinto con bella volata dal veronese Risi seguito da Calderan, Altissimo e Sperandio.

Il gruppo prosegue a strappi, senza convinzione così che si attraversano S. Giorgio di Livenza alle 15.11 e Ponte di Crepaldo tre minuti dopo senza registrare fasi degne di nota.

La strada da quest'ultima località si presenta orribile per l'abbondante ghiaia, mentre soffia un forte vento.

Il friulano Vit si prodiga al comando. Si è al ponte di Volti alle 15.30. La marcia dei concorrenti è modesta anche perchè il vento soffia contro con violenza. La strada però tende a migliorare fino ad essere levigata come una pista e Vit sempre conduce. Precediamo i corridori per portarci a Torre di Fine. Il gruppo di testa non vi giunge che alle ore 15.55 battuto in volata pel premio traguardo da Gabrielli; Buran si aggiudica il premio per il primo dei soci del C. C. Piave.

Nei pressi di Grisolera si ha uno strappo di Danieli ed altro di Altissimo. Ora la strada invita alla velocità ed il gruppo finalmente si risveglia dal torpore e marcia a forte andatura. Il traguardo a premio di Grisolera è vinto da Roman che batte Gabrielli. Sono le ore 16.17. Ad Jesolo, che si giunge alle 16.27, altro traguardo a premio vinto da Gabrielli seguito da Calderan.

Dopo breve sosta riprendiamo sorpassando Altissimo fermo per una foratura di gomma e che senza ricambio attende la consegna di un tubolare da altro concorrente perdendo tempo prezioso. A Musile, ore 16.49 altro traguardo a premio vinto da Gabrielli su Sperandio.

Una fuga di Sperandio

Poco oltre il veneziano Sperandio tenta una fuga e da solo continua nello sforzo per alcuni chilometri impegnando tutti a fondo. Calderan si prodiga nell'inseguimento fino a che Gabrielli scatta e lo riporta sotto, mentre l'altro gruppo condotto da Roman insegue poderosamente. Ma Sperandio non è coadiuvato dal Gabrielli assolutamente passivo lungo tutto il percorso, mentre il generoso Calderan è un po' provato. Avviene l'inevitabile e cioè il ricongiungimento. A Barbarano siamo alle 17.12 ed a Ponte di Piave alle 17.18. Qui vince il traguardo a premio Gabrielli, seguito da Risi.

Ora si rallenta ancor più, così da favorire il rientro di alcuni staccati, perchè tutti vogliono risparmiarsi per la volata. Ma così non la pensa Roman, che dopo aver in un primo tempo saggiate le forze degli avversari con uno scatto non insistendovi, parte nuovamente come una furia. L'inseguimento tarda un pò a pronunciarsi e poi si sviluppa con vero accanimento e si distingue ancora Calderan. Nulla egli può contro l'azione meravigliosa del fuggitivo che procede a 40 km.

Il bravo atleta attraversa Noventa di Piave, traguardo a premio, alle ore 17.43 e procede sempre velocissimo senza dare impressione dello sforzo impostosi. Oramai la corsa non ha più storia e quindi ci portiamo al traguardo.

Una enorme folla trattenuta mirabilmente da biciclette deposte ai lati attende l'epilogo della gara improvvisamente fattasi emozionante. E finalmente Roman appare e con bella volata taglia alle ore 17.51 ed applauditissimo il nastro d'arrivo.

Ad un minuto segue un gruppo di soli cinque che lottano strenuamente per i posti d'onore, ma Gabrielli con uno spunto velocissimo riesce ad aver ragione della fiera resistenza di Sperandio che a sua volta batte nettamente Burigatto, Calderan e Risi.

Altra bella volata quella del gruppo di Carniato che arriva alle ore 17.53 e che vede imporsi il Carniato stesso su Bizzarro, Buran, Furlanetto ed altri a ridosso.

PODISMO

Il giro di Pellestrina

L'Unione Sportiva di Pellestrina indice ed organizza per il giorno 29 Maggio 1932 alle ore 17 il 4.o Giro podistico di Pellestrina riservato ai Paesi dell'Estuario (S. Pietro in Volta, Malamocco, Lido, Burano, Torcello; Cavallino; Treporti; S. Erasmo, Murano) nonchè Chioggia.

Alla gara possono partecipare gli atleti provveduti della tessera della F.I.D.A.L. categ. B. Quelli che ne sono sprovvisti potranno farsi staccare detta tessera prima della partenza, dal Commissario Federale che presenzierà alla gara.

I concorrenti saranno divisi in 2 categorie: 1. categoria: età superiore ai 16 anni; 2. cat. età inferiore ai 16 anni. Per la 2.categoria il percorso sarà ridotto da km. 5 a km. 2 ogni categoria disputerà la corsa a sè. La gara si svolgerà lungo le vie della laguna con partenza ed arrivo al Campo Sportivo. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 16.15 presso il Campo Sportivo. Il tempo massimo scade 5 minuti dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni sono fissate in L. 1 e L. 0.50 per i Giovani fascisti, esse si ricevono presso l'Unione Sportiva Pellestrina e si chiuderanno la sera del 28 Maggio. La gara si svolgerà con qualsiasi tempo.

La giuria sarà così composta: Dottor Dionisio Vianello e Signori Vianello Vincenzo, Doretto; Giovanni Vissere, dott. Piero De Marzi, Egidio De Zottis, Antonio Scalabrin.

Premi per ciascuna categoria: 1. medaglia vermeille grande; 2. med. argento grande; 3. med. id. media; 4. med. argento piccola; 5. id. id.; 6. id id; 7., 8., 9. med. bronzo.

PUGILATO

Il prossimo incontro a Londra

di Carnera con Larry Gains

LONDRA, 25

Primo Carnera e Larry Gains si incontreranno, come è noto, lunedì prossimo alla White City. Essi si sono accordati per svolgere il doro incontro sulla base del regolamento pugilistico americano; però la commissione britannica di controllo del pugilato ha disposto perchè gli arbitri applichino il regolamento britannico. I due regolamenti differiscono sopratutto nella valutazione dei colpi bassi o irregolari.

Il complotto anarchico in Spagna

La scoperta di centinaia di bombe

MADRID, 25

Il Ministro degli Interni ha dichiarato — alludendo alla simultaneità del movimento sedizioso con le operazioni della mietitura già iniziate da qualche giorno nella fertile Andalusia — che il « raccolto di bombe permette di essere assai copioso». Le scoperte di esplosivi in varii punti della Spagna hanno assunto infatti proporzioni veramente impressionanti. Ogni giorno vengono alla luce nuovi depositi di dinamite e di bombe destinate a far saltare serbatoi di acqua, canali di irrigazione, ponti e a interrompere le comunicazioni stradali e ferroviarie in occasione del movimento rivoluzionario che gli anarco-sindacalisti progettavano per il giorno 29.

A Madrid sono state trovate circa trecento bombe sotto un ponte del Manzanarre; a Manresa ne sono state scoperte altre settanta; a Cazalla un altro centinaio, e altri ritrovamenti analoghi sono stati fatti a Malaga, a Siviglia, a Barcellona e in molte località che sarebbe impossibile enumerare. Le Autorità hanno effettuato numerosissimi arresti, su cui mantengono il più assoluto riserbo.

Il Governatore civile di Barcellona ha dichiarato che i documenti sequestrati comprovano l'esistenza di un piano anarco-sindacalista per instaurare la repubblica sociale in Spagna, e ha aggiunto che il capo del movimento aveva dato istruzioni dettagliate a tutte le sezioni della Confederazione sindacale che patrocinava l'agitazione per far saltare le linee telegrafiche e telefoniche e le ferrovie allo scopo di paralizzare tutta la vita del Paese. Il Governatore di Siviglia ha, dal canto suo, dichiarato che le perquisizioni sistematiche intraprese non avranno tregua finchè l'ultima bomba esistente nel territorio della sua giurisdizione non sarà stata scoperta.

Acerbo ricevuto da Muscianoff

Una serie di visite

SOFIA, 25

Il Ministro italiano dell'Agricoltura on. Acerbo, dopo aver partecipato alla festa nazionale dei Santi Cirillo e Metolio, si è recato a visitare il Presidente del Consiglio dei Ministri Muscianoff e il Ministro dell'agricoltura Chisceff con i quali si è intrattenuto in lungo colloquio. Nel pomeriggio ha visitato la Casa degli italiani ove ha consegnato al segretario del Fascio una fotografia con dedica del Duce ed un messaggio del Segretario del Partito on. Starace. Successivamente si è recato alle scuole elementari italiane e poi all'istituto medio italiano.

Alla sera il Presidente del Consiglio Muscianoff ha offerto in onore del Ministro Acerbo un pranzo al quale hanno partecipato tutti i membri del Governo, il Presidente della Camera, il Ministro d'Italia Cora col personale della Legazione e le più alte cariche dello Stato. Al levar delle mense Muscianoff ha pronunciato un brindisi al quale l'on. Acerbo ha risposto dichiarandosi lieto di avere potuto conoscere da vicino un popolo di così alte tradizioni patriottiche e di grande valore civile.

Le tariffe postali cinesi inasprite

Lo sciopero si estende

NANCHINO, 25

Il ministro delle Comunicazioni ha spiegato oggi perchè ha dovuto ricorrere ad un inasprimento di tariffe postali rilevando che la direzione delle Poste negli ultimi mesi ha accusato un disavanzo che l'ha obbligato a ricorrere ad anticipazioni della banca postale nella misura di 550 mila dollari al mese senza contare che si sono accumulati debiti verso compagnie di navigazione straniere per oltre 4 milioni di dollari.

La Polizia ha fermato il direttore delle Poste di Sciangai Chien Chu Chi ritenendolo responsabile di eccitazione allo sciopero.

Intanto il Consiglio di Stato ha ordinato la destituzione di Lung Ta Fu, direttore generale delle Poste, in seguito alla situazione determinatasi per lo sciopero nei servizi postali.

Il presidente del Comitato esecutivo governativo e quello del Comitato di controllo hanno rassegnato le dimissioni che non sono state però accettate.

Lo sciopero è stato esteso a Shinan, Angkin, Loyang, Hanchow, Hang How, Chin Chow e Chang Chow.

A Rio è tornata la calma

RIO DE JANEIRO, 25

Nella giornata di ieri la città è apparsa calma. I negozi si sono riaperti. Intanto il nuovo ministro della Giustizia ha preso possesso del suo ufficio, firmando come primo atto il decreto di sostituzione del comandante la polizia dello Stato col primo delegato ausiliare. Essendo stato soddisfatto il desiderio popolare con la nomina dei segretari del Governo, si spera che, con la normalità politica, venga ripreso anche l'antico ritmo di vita economica della regione.

Una grande sfilata a Mosca

di 75 mila ginnasti

MOSCA, 25

Circa 75 mila membri delle organizzazioni ginnastiche russe hanno sfilato ieri in Piazza Rossa davanti a Stalin ed altri capi dei Sovieti.

I ginnasti, in gran numero adolescenti di ambo i sessi, recavano racchette da tennis, remi ed altri strumenti atletici. Alcuni reparti erano armati di fucile.

La manifestazione, che è stata una delle più grandiose che si ricordino nella capitale dei Sovieti, era stata organizzata in occasione della consegna a Stalin da parte delle associazioni atletiche della U. R. S. S. delle insegne del lavoro e difesa che è la massima onorificenza destinata agli sportivi.

Stalin e Vorosciloff hanno assistito dalla balaustrata della tomba di Lenin alla pittoresca sfilata delle squadre in variopinte divise.

L'Emiro Feysal a Varsavia

VARSAVIA, 25

Oggi è arrivato a Varsavia proveniente da Berlino l'Emiro Feysal che è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Presidente della Repubblica e dal Ministro degli Affari Esteri nonchè da numerose altre autorità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una battaglia alla Dieta prussiana

Quattro deputati feriti - Numerosi contusi

BERLINO, 25

(F.B.) Non è colpa dei nazional-socialisti se la seconda seduta della Dieta prussiana, incominciata in modo tranquillo, è finita in una battaglia furibonda, come da molti anni non accadeva in Germania.

Regnavano nell'aula differenti stati d'animo a seconda delle frazioni: i nazional-socialisti erano intenzionati di svolgere un lavoro positivo e concreto; sconcerto fra i partiti della coalizione davanti all'inusitata tattica conciliante degli hitleriani; inquietudine dei socialsti; nfine intenzione dei comunisti di rendere agitata la discussione.

Kerrl presidente della Dieta

L'attenzione della Dieta era rivolta sul gruppo compatto e disciplinato delle 162 camicie brune, che al loro ingresso nell'aula hanno salutato col saluto romano il presidente provvisorio generale Litzmann. Vi è regnata la calma fino alle sei del pomeriggio. Nella seduta del consiglio degli anziani e nella seduta pubblica del Landtag si è assistito ad un dibattito in un linguaggio contenuto. Tutto ad un tratto la frazione nazional-socialista dalla quale ci si aspettava fulmini e saette, si è fatta conciliante, sopratutto desiderosa di poter svolgere un lavoro positivo nell'orbita parlamentare; ha ritirato la mozione che tendeva ad ottenere la revoca del nuovo regolamento approvato di sorpresa dal vecchio Landtag, ha accettato la proposta del centro di sospendere i lavori della Dieta fino al pdimo giugno, per poter dar tempo alle frazioni di accordarsi sul problema delicato dell'elezione del nuovo Presidente del Consiglio prussiano.

Ma intanto il primo traguardo era raggiunto: la Dieta ha eletto il nazional-socialista Kerrl a suo presidente, con i voti della destra e dei cattolici. I candidati della socialdemocrazia e i comunisti hanno riportato soltanto i voti delle rispettive frazioni; i cattolici hanno votato per gli hitleriani, in omaggio, secondo le loro dichiarazioni, alla consuetudine parlamentare che assegna alla frazione più numerosa il diritto di nominare il presidente del Landtag. Sono stati poi eletti i tre vicepresidenti: il socialista Wittneack, il cattolico Baumhof e il tedesco nazionale von Kries.

Le violente colluttazioni

Terminata la votazione, si stava intavolando una discussione sulla mozione nazional-socialista per istituire una commissione destinata ad indagare sui procedimenti della maggioranza prussiana, quando è scoppiata la battaglia. Il deputato comunista Pieck ha lanciato un grave insulto verso il gruppo hitleriano, questo si è riversato nel centro dell'aula protestando e chiedendo l'immediata espulsione del comunista, ma il presidente della seduta, che in quel momento era il cattolico Baumhof eletto oggi, non ha accolto la richiesta! dopo di che il battibecco si è esteso. Due campi erano di fronte: la destra e la sinistra, quest'ultma decsa a provocare ad ogni costo la prima.

Il segnale della battaglia è stato dato quando il deputato nazional-socialista Hinkler ha ricevuto un pugno sul volto da un comunista. I compagni di quest'ultimo hanno subito cominciato a lanciare anche dei calami; si sono poi viste volare lampade e sedie, mentre in tutta l'aula si svolgevano violente colluttazioni. In dieci minuti le sorti della lotta erano decise. Ufficio di presidenza, segreteria, stenografi si erano allontanati dall'aula prudentemente; socialisti e cattolici allo stesso modo si erano eclissati, dopo avere non poco contribuito a generare il baccono. I nazional-socialisti hanno avuto ben presto ragione dei comunisti, che hanno cacciati fuori dalla sala, in cui essi sono rimasti padroni del campo.

Quattro deputati sono rimasti feriti abbastanza gravemente, numerosi altri hanno riportato contusioni. Così è terminata la seconda seduta della nuova Dieta e in un certo senso l'avvenuto può anche considerarsi il termometro della situazione politica.

Le commosse onoranze di Budapest

alle salme di Endresz e di Bittay

BUDAPEST, 25

Il treno che trasporta le salme degli aviatori ungheresi Endresz e Bittay, dopo avere passato il confine ungherese, è giunto stamane alle ore sei a Negyktnisza dove erano ad attenderlo all'arrivo le autorità civili e militari e varie personalità tra le quali l'addetto militare d'Italia a Budapest colonnello Oxilia. Il Borgomastro Kratky ha pronunziato un discorso in cui ha espresso la sincera gratitudine di tutta la Nazione ungherese per la profonda partecipazione al dolore del popolo ungherese che il popolo italiano ha manifestato in questa occasione. A Nagpkanisza al treno è stata attaccata una locomotiva ungherese la cui parte anteriore era coperta da un drappo nero in mezzo al quale spiccava una croce bianca. Una squadriglia di aeroplani si è recata incontro al convoglio a Siofch e lo ha scortato fino a Szekesfehervar alla cui stazione erano convenute le autorità e la popolazione per rendere omaggio alle salme degli aviatori caduti. In seguito, sempre scortato dagli aeroplani, il treno ha proseguito per Budapest.

Il convoglio è giunto nella capitale ungherese verso le cinque pomeridiane. I feretri sono stati trasportati a braccia fin sul piazzale della stazione e quivi posti su due affusti di cannone. Dalla piazza della stazione, giù giù fino a quella dove sorge il monumento al Millennio, si è raccolta intanto, malgrado una leggera pioggerella, poi fugata dal sole, una folla enorme, reverente e commossa.

Tanto la stazione che gli edifici pubblici e molte case private sono parate a lutto. Il corteo si forma e in testa di esso si trova una compagnia d'onore della polizia a cavallo, dietro la quale due soldati recano due grandi croci bianche su cui sono le decorazioni degli aviatori; poscia otto vetture zeppe di corone. Particolarmente notate sono le corone dei Reali d'Italia e di Mussolini.

Gli affusti che trasportano i feretri sono seguiti dai membri del Governo e dei Parlamento; le deputazioni civili e militari si mescolano subito dopo ai membri delle famiglie e sfilano vicini ad esse le guardie d'onore delle legioni fasciste di Budapest.

La folla si unisce a mano a mano al corteo, il quale diventa sempre più imponente. Davanti alla tomba del Milite Ignoto e alla presenza di tutto il corpo diplomatico ha quindi luogo la cerimonia funebre. La salma di Endresz viene benedetta da un sacerdote cattolico, quella di Bittay dal vescovo evangelico. Il Ministro del commercio Kenez pronunzia il discorso funebre a nome del Governo. Quindi il Ministro d'Italia a Budapest, Arlotta, manda ai due eroi dell'ala il saluto dell'Italia e chiude col rito fascista: ai nomi di Endresz e Bittay gli Italiani a lui d'intorno rispondono: presente

Poste nuovamente sugli affusti, le due salme vengono trasportate al cimitero. Dopo altri due discorsi, tra salve di fucileria e di artiglieria, i feretri vengono calati nelle fosse.

Grande impressione ha prodotto a Budapest la notizia diffusa dai giornali del pomeriggio, che per desiderio di Mussolini il Governo italiano ha destinato 100 mila lire alla vedova di Endresz e 50 mila lire alla famiglia di Bittay e che un nuovo aeroplano sarà donato all'Ungheria.

Sotto il titolo: « Il dolore d'Italia » il *Pester Hirlap* tra l'altro scrive: « Le manifestazioni di cordoglio organizzate a Roma per la tragica fine dei due aviatori ungheresi dimostrano la simpatia della Nazione italiana che non sarà mai dimenticata dalla Nazione ungherese. Non esiste cosa più sublime al mondo che il battere all'unisono dei cuori di due Nazioni. L'Ungheria e l'Italia si sono unite ora nel dolore, ma verrà anche un giorno tanto desiderato in cui i cuori degli Italiani e degli Ungheresi si incontreranno nella gioia ».

L'agitazione brasiliana riprende

in tre Stati meridionali

LONDRA, 25

(C.C.) Un dispaccio da Rio de Janeiro annunzia nuove agitazioni nel Brasile. Dopo due giorni di torbidi a San Paulo la situazione politica si è calmata, ma in tre Stati meridionali si domanda che venga soppressa la dittatura e ristabilito il governo costituzionale che era stato abolito dopo la rivoluzione del 1930.

I colloqui di Herriot

La questione del prestito alla Polonia

PARIGI, 25

(A.P.) Sei giorni soltanto ci separano dalla 15.a legislatura francese, mentre nuovi e vecchi deputati affluiscono a Palazzo Borbone, restituendogli a poco a poco il suo aspetto normale. Il sig. Herriot, semiufficialmente designato per diventare domani capo del Governo, si è intrattenuto con i signori Tardieu e Flandin, che l'hanno messo al corrente degli impegni assunti. E' necessario infatti che il futuro Presidente del Consiglio sia esattamente informato della situazione, per poter assicurare domani la continuità della politica francese, sopratutto per ciò che concerne la Conferenza di Losanna e di Ginevra.

Se è vero, come si continua ad affermare, che nell'incontro di ieri all'Eliseo è stata fra l'altro dibattuta la questione di un prestito urgente sollecitato dalla Polonia, bisogna ammettere che il presidente del partito radicale si trova di fronte ad una prova di singolare durezza. Si tratterebbe per lui di rompere definitivamente una tradizione che ha profonde radici nell'ansioso desiderio francese di sicurezza e di ripudiare con un gesto brusco un sistema di alleanze militari che i più considerano ormai praticamente inefficiente, oppure di esporsi alle ire dei suoi alleati elettorali, che hanno dimostrato sempre dell'avversione per una politica di prestiti. La decisione ch'egli prenderà di fronte a tale angustioso dilemma dipenderà essenzialmente dal modo in cui gli sarà possibile risolvere la crisi attuale; ma le sue preoccupazioni nazionali non mancheranno probabilmente d'influire a loro volta sulla scelta dei suoi futuri collaboratori.

Dati gli umori manifestati fin da oggi negli ambienti politici, l'alternativa che si presenta al signor Herriot è la seguente: o fare un ministero di cartello o, secondo la ultima formula di congiunzione delle sinistre, comprendere la partecipazione socialista, per mezzo di concessioni sostanziali al programma della seconda internazionale, oppure accontentarsi di mettere in piedi una combinazione essenzialmente radicale, che potrebbe contare si o no sulla pregiudiziale favorevole o sulla neutralità dei socialisti. Ma è chiaro che se la questione del prestito polacco sarà una delle prime a presentarsi sul tappeto, il Gabinetto Herriot avrà più probabilità di trovare appoggi su una maggioranza di unione nazionale, che su una maggioranza orientata a sinistra, secondo il voto espresso dalle urne.

Il problema verrà verosimilmente risolto nella notte del 31 maggio, dopo ciò che il presidente del partito radicale avrà detto nel suo importante discorso preannunziato per martedì prossimo, precisando il programma del Governo che egli conta di formare. In quel momento egli sarà già al corrente della decisione presa dal congresso socialista del 29 maggio e dal comitato esecutivo radicale del 31.

La disoccupazione in Germania

riprende a salire

BERLINO, 25

(F.B.) Il processo di diminuzione della disoccupazione in Germania si è arrestato all'improvviso, da una parte per il gran numero di dissesti di società commerciali e di ditte, dall'altra per la chiusura delle miniere di rame dell'Arz e [illegible] le tristi condizioni del mondo industriale. L'ultimo bollettino ufficiale segnalava che al 15 maggio vi erano in tutto il Reich [illegible] disoccupati.

Il Governo sta ar[illegible] studiando il modo di rimediare al fenomeno della disoccupazione, creando lavori nuovi e per questo si era pensato ad un prestito a premi, ma l'opposizione di vari ambienti politici ed economici contro tale progetto va aumentando ogni giorno.

Un duello alla sciabola al Perù

LIMA, 25

(s.i.a.) Nelle vicinanze di Cuzco si sono battuti a duello alla sciabola per ragioni politiche il capitano dell'esercito Folix Pielago e il direttore del giornale *El Commercio*, dott. Rafael Aquilar. Quest'ultimo è rimasto gravemente ferito.

Un colonnello inglese fra i candidati

nazionalisti di Malta

MALTA, 25

Fra i candidati nazionalisti alle prossime elezioni si presenta il colonnello Kensey, ex aiutante di campo del governatore Simons, inglese, residente da molti anni a Malta, che denunziando lra politica stricklandiana, raccomanda nei pubblici comizi di votare tutti compatti per i candidati del partito nazionale unico, partito che può reggere onestamente e saggiamente il governo dell'isola avendo già dato prova della sua onestà e capacità.

Il colonnello Kensey sostiene che il Ministro delle Colonie ha male risolto la questione linguistica perchè ha sentito una sola campana, ma quando il popolo rimanderà al potere i nazionalisti, questi potranno far valere le loro buone ragioni ed ottenere un'equa soluzione della questione linguistica.

Accordo anglo - americano

pel pagamento dei debiti

WASHINGTON, 25

Alti funzionari del Tesoro hanno dichiarato che la firma dei rispettivi accordi con i 14 Stati debitori per il rimborso delle 10 annualità delle quote di pagamento in conto debiti di guerra, maturati durante la moratoria Hoover, sarà certamente fatta entro le prossime due settimane.

L'accordo con la Grecia è già stato firmato martedì scorso e quello con la Finlandia pure il giorno prima. Non è stata fissata invece alcuna data ancora per la firma dell'accordo con l'Inghilterra, ma si è aggiunto dagli stessi funzionari che le trattative sono bene avviate.

L'accordo sarà completato entro i prossimi giorni e firmato a Washington. L'Inghilterra s'impegna di sborsare l'annualità moratoriata mediante dieci annualità da aggiungersi per il periodo di dieci anni alle annalità normali, più un interesse del 4 per cento, vale a dire una somma suppletiva di 3 milioni di sterline, che dovrà essere aggiunta alla quota fissata nel 1923, la quale nel 1933, undecimo anno dal consolidamento, aumenterà automaticamente da 161 milioni di dollari a 183.900.000.

E' bene però precisare che dopo tutto quest'impegno non significa altro che un impegno teorico di pagare, che diventerà effettivo soltanto se e quando saranno ripresi i pagamenti normali, ciò che non potrà avvenire prima del 15 dicembre, nell'ipotesi che l'ingranaggio delle riparazioni e dei debiti di guerra ritorni a funzionare. Insomma l'Inghilterra, sollecitata dagli Stati Uniti, come lo sono stati gli altri paesi debitori, a mettere in carta un accordo preciso per il pagamento dell'annualità di moratoria, ha ritenuto suo dovere e probabilmente suo vantaggio fare il bel gesto.

All'ambasciata britannica poi si dichiara che ancora non sono pervenute istruzioni per la firma pur rilevando che le debite autorizzazioni possono essere già state spedite da Londra e non ancora giunte. A quanto si apprende alcune Nazioni hanno ritardato la firma del loro accordo particolare in attesa della decisione del Governo britannico.

Le suddette notizie a questo riguardo fanno ritenere certo che anche la firma dei rimanenti accordi seguirà subito dopo quella con l'Inghilterra.

Grande sorpresa a Londra

per il chiasso sulle trattative

LONDRA, 25

L'*Agenzia Reuter* pubblica:

« Grande sorpresa si manifesta nei circoli finanziari britannici a causa del gran chiasso che si fa intorno alle trattative con gli Stati Uniti riguardo alla moratoria Hoover. Si smentisce formalmente che venga presa in considerazione una nuova politica. L'accordo che deve essere firmato a Washington tra qualche giorno è semplicemente la conseguenza delle trattative intraprese da qualche settimana a questa parte con gli Stati Uniti relative alle condizioni che regoleranno la ripresa dei pagamenti dei debiti quando sarà terminata la moratoria ».

Morti e feriti nell'Honduras

per un violento ciclone

TEGUCIGALPA, 25

(s.i.a.) Nel distretto di Yoro, sulla vastissima e ricca zona coltivata a banane, si è abbattuto un violentissimo ciclone che ha distrutto buona parte delle piantagioni lasciando senza tetto i nove decimi della popolazione della città di Canchito. Tegole, alberi, lame di ferro volavano come foglie provocando morti e feriti tra la popolazione.

Il Governo dell'Honduras ha inviato un proprio rappresentante alle Compagnie degli Stati Uniti per la produzione della frutta perchè immediatamente siano presi provvedimenti per la tutela degli operai danneggiati dall'uragano.

Sanguinosi scontri al Nicaragua

fra i ribelli e la truppa

MANAGUA, 25

(s.i.a.) Avvicinandosi il tempo delle pioggie, le truppe ribelli del generale Sandino, per munirsi di vettovaglie e di armi, intensificano gli attacchi alle guarnigioni e ai treni di vettovagliamento della guardia nazionale nicaraguana. La guarnigione di Kisalaya, sulla costa orientale, è stata attaccata in forze dai ribelli provocando un combattimento che si è chiuso con numerosi morti e feriti da ambo le parti.

In uno scontro a nord-est di Ocotal, i ribelli di Sandino hanno ucciso tre ufficiali e otto marinai degli Stati Uniti. Il distaccamento americano, protetto da una squadriglia di aeroplani della Marina, ha impegnata una battaglia costringendo i ribelli alla fuga verso est. Lo scontro è stato sanguinoso. I ribelli hanno abbandonato i morti sul terreno, portando via i feriti.

La morte del Vicario

apostolico di Mogadiscio

ROMA, 25

L'*Osservatore Romano* annuncia la morte di mons. Lazzati, vicario apostolico a Mogadiscio, avvenuta ieri dopo brevissima malattia. Il Governatore della Somalia Maurizio Rava ha inviato un telegramma di condoglianze al Pontefice per la morte del compianto monsignore.

I lavori della conferenza

delle relazioni internazionali

MILANO, 25

La Conferenza internazionale per lo studio scientifico delle relazioni internazionali si è riunita nella terza giornata sotto la presidenza del Ministro Rocco ed ha terminato la discussione sul tema « Lo Stato e la vita economica ».

Nel pomeriggio la Conferenza plenaria, sotto la presidenza del prof. Ferrari rettore dell'Università di Padova, ha esaminato un gruppo notevole di questioni di carattere amministrativo. Si è discusso tra l'altro su alcune iniziative della Scuola di scienze politiche e sociali di Padova.

La Conferenza ha quindi trattato l'interessante argomento del Lessico dei termini politici e accolto l'avviso già espresso dall'on. Rocco. E' stato infine stabilito che la prossima Conferenza abbia luogo a Londra nel luglio 1933. La Conferenza riprenderà i suoi lavori venerdì mattina.

L'on. Lessona a Mogadiscio

MOGADISCIO, 25

E' qui sbarcato dal piroscafo «Crispi» l'on. Lessona Sottosegretario alle Colonie che in mattinata ha assistito ad una Messa solenne nella cattedrale, quindi si è recato al Palazzo degli uffici governativi ove il Governatore Rava gli ha presentato tutte le autorità civili e militari e i funzionari coloniali ai quali il Sottosegretario ha porto l'affettuoso saluto del Governatore Rava.

Nel pomeriggio l'on. Lessona si è recato a deporre una corona al monumento dei caduti e quindi ha compiuto una breve visita alla Città. Poi ha proseguito per la Casa del Fascio ove ha inaugurato il centro di cultura fascista.

L'on. Lessona si è recato quindi a Genale accolto con grande entusiasmo da tutti i concessionari e dalla popolazione. Il Sottosegretario ha visitato poi il Commissario di Merca.

Un ricevimento in Campidoglio

agli aviatori transoceanici

ROMA, 25

Nel pomeriggio il Governatore ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei partecipanti al convegno internazionale dei piloti transoceanici. Al ricevimento sono intervenuti anche numerosi rappresentanti del corpo diplomatico, il segretario generale dell'Accademia d'Italia Volpe, il prefetto Montuori ed altre personalità. L'on. Balbo e i transoceanici sono stati ricevuti dal Governatore, dal vice-Governatore e dagli altri funzionari capitolini. La folla di invitati che gremiva il salone di Giulio Cesare ha fatto agli aviatori una calorosissima dimostrazione di simpatia. I transvolatori hanno percorso le sale del palazzo dei conservatori e del Museo Mussolini; quindi sono saliti nella Pinacoteca ove è stato loro offerto un rinfresco.

TENNIS

La Valerio e De Stefani eliminati

dal Torneo parigino

PARIGI, 25

(G. B.) I rappresentanti italiani che ancora rmanevano in lizza nella competizione del doppio dei campionati internazionali di Francia di tennis sono stati eliminati oggi. Il doppio misto italiano signorina Valerio De Stefani è stato battuto dalla coppia francese signora Matheiu e Legeay per 6-4, 6-2. La stessa sorte è toccata a Palmieri-De Stefani per 6-2, 9-6, 6-4 contro la coppia Artens-Matejka.

NUOTO

Taris recordman mondiale

dei 1000 metri stile libero

PARIGI, 25

(G. B.) Questa sera nella piscina Moniteur il nuotatore Giovanni Taris ha battuto il récord mondiale sui mille metri stile libero coprendo la distanza in 12.57 3 quinti. L'antico rècord apparteneva ad Arne Borg con 13.02.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72 2.	72,20	72,25	72 20
Consolid. 5 ojo	82.50	82,47	82,50	82 45
Obb. Venezie	82,15	82.15	82,20	82,20
Bancari				
Banca d'Italia	1320,—	1320,—	1315.—	1310.—
Banca Comm.	1033,—	1033,—	1030 —	1030,—
Banca Credit.	8,50	8,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,50	105,50	105,—	105,—
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,50	14	14,—	14,—
Ferr. Mediterr.	260 —	257.50	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	485,—	486,—	—,—	490 —
Rubattino	131,—	130,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,25	25,50	22.—	—,—
Centr. Venete	101 —	101,—	100,—	100,—
Saturnia	20.—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	59,—	59,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500.—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,50	51,50	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	148,—	144.—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	66,—	66,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	244,—	242,—	—,—	—,—
Cascami Seta	253.—	242.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	410,—	389,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	110.—	110,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	27,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	269.	270,—	—,—	—,—
Man. Tos.	28,—	28,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	108.75	106.50	—,—	—,—
Bernasconi	38,—	37,—	—,—	—,—
Unione Man.	241,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695.—	695,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18.—	—,—	—,—
Ilva	81,75	80.50	84,—	82,—
Metallurgica	120.50	120.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,50	28,50	—,—	—,—
Montecatini	82,25	82,—	82 —	82,—
Breda	22.50	22.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	107.75	107.25	107,50	107,50
Isotta Frasch.	10,—	10,—	—,—	—,—
Bianchi	24,50	24.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	18,—	19,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	96,—	94,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	100,—	100.—	100 75	100,50
Elett. Brioschi	105,—	105,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134,—	134 —	—,—	—,—
Bresciana	131,—	130,50	—,—	—,—
Adamello	70.	71,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	126,—	126,—	—,—	—,—
Emiliana	185,—	185 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250.—	—,—	—,—
Sesa	32,50	32.25	—,—	—,—
Edison	372.50	37.. —	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,50	31,—	—,—	—,—
Tirso	144,—	137,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	163,—	150.—	—,—	—,—
Vizzola	180,—	186,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	136,—	137,	—,—	—,—
Valdarno	113,—	108,	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	148 —	143 75	150 —	145,—
Es. Elettrici	18,75	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	62,—	61,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	72,50	73,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	385,—	380,50	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.50	118.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,75	5.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192.—	194.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18.75	18.50	19,—	18,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	45,50	—,—	—,—
Petroli	5,25	5,	—,—	—,—
Eridania	215 —	205,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,50	16.	—,—	—,—
Pirelli It.	485,50	474,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	135,—	138,	—,—	—,—
Rinascente	9.50	8,—	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	78,	75.—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2145,—	2140,—
Italiana Gas	10.—	10,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,85	76,95	76.85	76,95
Zurigo	380.50	380,90	380.65	380.90
Londra	71,85	71,85	71.5	71,85
Olanda	7,9.	7.92	—,—	—,—
Spagna	160.50	160,2	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,6.	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,67	11,67	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,44	19,44	19.4.	19,44
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.55 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 23 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 52 — Anonima Infortuni Milano 1125 — Assicurazioni Generali 2065 — Riunione Adriat. prima serie 940 — Id. id. seconda serie 940 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 320 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.70.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 71.85 — New York York 19.44 — Zurigo 380.90.

Nercato dei cotoni

NEW YORK, 24 — Chiusura: Gennaio 612 — Febbraio 619 — Marzo 627 — Aprile inq. — Maggio id. — Giugno 561 — Luglio 566-67 — Agosto 574 — Settembre 583 — Ottobre 591 — Novembre 597 — Dicembre 604.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 636 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 23: Piroscafi: «Piero Foscari» italiano da Smirne vuoto — «Strathnaver» inglese da Southampton vuoto — «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 24: Piroscafi: «Foscolo» italiano da Trieste vuoto — «Assiria» italiano da Novorossiskj con merci varie — «Catalani» italiano da Trieste con merci varie — «Kraljica Marija» jugoslavo da Spalato vuoto — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 25: Piroscafi. «Jolee» nord-americano da New Orleans con merci varie — «Piero Foscari» italiano da Trieste con merci varie — «Ipparco Baccich» italiano da Bari con merci varie — «Kosovo» jugoslavo da Trieste vuoto — «Bellfield» inglese da San Lorenzo con granone.

Spedizioni del giorno 24: Piroscafi: «Assiria» italiano per Trieste vuoto — «Carignano» italiano per Trieste vuoto — «Foscolo» italiano per Amburgo con merci varie — «Kralijca Marija» jugoslavo per Spalato vuoto — «Francesco Morosini» italiano per Trieste vuoto — «Zara» italiano per Trieste con merci varie — «Zephiros» ellenico per Cephalonia vuoto — «Strathnaver» inglese per Londra vuoto — «Antonios Vrondissis» ellenico per il Pireo vuoto — «Jadera» jugoslavo per Susak vuoto.

Spedizioni del giorno 25: Piroscafi: «Kosovo» jugoslavo per Metcovich con merci varie — «Ipparco Baccich» italiano per Bari con merci varie — «Piero Foscari» italiano per Smirne con merci varie — «Sava» jugoslavo per Spalato con merci varie — «Abruzzi» italiano per Fiume con merci varie.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 24 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 21, in disarmo 20; totale 42. Arrivati 4, partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4362; merci varie tonn. 603; totale tonn. 4965.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 315; merci varie tonn. 411; totale tonn. 726.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 666 — Carri caricati 183; scaricati 27 — Stato atmosferico sereno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pression.	stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 or.
Zara	756.6	cop.	17	—
Fiume	755.7	piov.	15	19; 15
Pola	755 4	¾ cop.	15	18; 13
Trieste	—,—	cop.	—	—; —
Gorizia	757.2	cop.	17	20; 12
Udine	756.5	cop.	16	20; 16
Treviso	756.3	piov.	17	21; 14
Belluno	755.6	cop.	14	18; 10
Padova	756.0	cop.	15	21; 11
Rovigo	756.0	cop.	16	21; 12
Vicenza	755.6	cop.	17	1.; 1.
Bolzano	755.5	piov.	18	21; 1.
Trento	754 8	cop.	15	19; 12
Venezia	755.3	piov.	16	20; 14

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste agitato; Venezia mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 5; Fiume 16; Pola 5; Trieste 31; Gorizia 41; Udine 8; Treviso 2; Belluno 4; Pedova 1; Rovigo 3; Vicenza 1; Bolzano 1; Trento gocce; Venezia 2.

Effemeridi, maree stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.30, tramonta alle ore 19.44; Luna leva alle ore 0.46, tramonta alle ore 10.47; Luna piena il 20; ultimo quarto il 27. — Maree al Bacino S. Marco Alte ore 0.45 e 17.20; bassa ore 9.0. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena nel tronco inferiore; il Piave era in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; il Frassine ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — L'avanzarsi e l'approfondirsi della depressione del Mediterraneo occidentale accentuerà la perturbazione del tempo su tutta l'Italia, ma specialmente sul Tirreno. Il cielo sarà quindi generalmente nuvoloso e si avranno quasi dovunque precipitazioni sparse ed intermittenti. I venti moderati grecali presso le Alpi spireranno sulle altre regioni intorno a sud con prevalenza di scirocco e saranno piuttosto forti con raffiche sul Tirreno, moderati o alquanto forti su le altre regioni. Temperatura in irregolare variazione. Agitato il Tirreno; alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 26: La situazione è complessa; in particolare l'Europa centrale ed il Mediterraneo sono occupati da due depressioni. Nessun accenno al ristabilirsi del tempo.

Stato Civile di Venezia

del 25 maggio 932-X:

Nascite: Maschi 7, Femmine 5, nati morti 1; totale 15.

Decessi: Giada Vettori Maria di anni 80, ved. cas.; Landroni Baldoni Eufrasia 58, ved. cas.; Forzato Tomasuti Amelia 21, con. cas.; Cesca Vincenzo 50, con. bracc.; Vianello Gioachino 71, ved. eserc.; Reggio Gio. Batta 55, con. custode; Negro Gaetano 70, con. portiere; Cincotto Sergio 6; Busetto Antonio 78, ved. ricov.; Lanfranconi don Vittorio 39, sacerdote; Gaiga Antonio 20, cel. studente; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Longo Adolfo, impiegato, con Lachin Teresa, casalinga, celibi; Rossi Egidio, elettricista, con Gianni Giovanna, casalinga, celibi; Penzo Aristide, carpentiere, con Doria Olga, infermiera, celibi; Avologno Giovanni, metallurgico, con Vianello Elda, casalinga, celibi; Comin Vittorio, muratore, con Zecchin Antonia, casalinga, celibi; Zoppetti Umberto, meccanico, con Principali Italia, casalinga, celibi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

Linea Venezia-Milano: 0.50 D., 5.10 D., 6.00 A. (fino a Verona), 6.50 DD., 9.00 D., 12.00 DD., 12.15 A., 13.40 DD. 14.20 Lusso, 14.42 A., 17.00 D., 18.15 rapido, 18.50 DD., 19.55 A. (fino a Verona), 23.50 D.

Linea Venezia-Bologna: 0.10 D., 4.00 A., 6.50 DD. 7.30 DD., 9.00 D., 11.05 D., 12.15 A., 14.00 DD., 18.21 A., 20.35 DD., 22.50 DD.

Linea Venezia-Udine: 0.30 A. fino a Treviso dal 25-V; 5.42 A., 7.00 DD. 7.23 A. fino a Treviso, 9.35 D., 12.07 A., 15.07 D., 16.50 D., 18.30 A. (fino a Conegliano), 20.42 A., 23.30 (fino a Treviso).

Linea Venezia-Trieste: 3.40 D., 6.07 DD., 7.10 A., 11.32 DD., 11.45 A., 14.35 lusso, 15.00 D., 18.02 DD. 19.10 A., 20.25 D., 23.37 A.

Linea Bassano - Trento: 6.15 A., 9.50 A. (fino a Primolano), 13.27 A., 18.38 D., 18.57 A. (fino a Bassano).

Linea Venezia-Treviso-Belluno: 5.42 A., 10.58 D., 13.50 A. 19.35 A.

Linea Mestre-Piove-Adria: 6.40 O., 12.07 A., 18.22 O., 20.10 M. (fino a Piove).

ARRIVI

Linea Milano-Venezia: 4.20 D., 5.40 D., 8.30 A. (da Verona), 9.30 D. (da Brescia), 11.05 DD., 11.45 D., 13.20 A., 14.27 lusso, 14.57 D., 17.45 DD., 19.40 D., 20.05 rapido, 22.43 A. da Verona, 23.28 D.

Linea Bologna-Venezia: 6.00 A., 6.33 DD., 9.10 D., 11.55 D., 14.42 D., 17.53 DD., 20.50 A., 23.13 A., 23.38 DD.

Linea Udine-Venezia: 5.50 (da Treviso), 6.25 D., 7.05 A. (da Conegliano), 8.15 A., 9.25 A. (da Treviso), 11.30 A., 12.50 D., 17.15 A. (da Treviso), 18.41 D., 21.35 A., 22.35 DD.

Linea Trieste-Venezia: 0.35 D., 6.18 A., 8.40 A. (da Portogruaro), 9.17 D., 11.20 D., 13.40 DD., 14.10 lusso, 15.07 A. (da Portogruaro), 18.02 DD., 20.13 A., 23.20 DD.

Linea Trento - Bassano - Venezia: 6.45 A. (da Bassano), 9.04 D., 13.00 A., 20.25 A., 23.55 D.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.15 A., 11.30 A., 14.35 D., 21.35 A.

Linea Adria-Piove-Mestre: 6.25 M. (da Piove), 8.30 A., 13.40 O., 19.45 O.

Orario (Locale) Venezia S. Lucia-Mestre

Partenze da Venezia S. Lucia: 1.10, 3.40, 4.40 (*), 5.20, 6.33 (*), 8.08, 8.37, 9.20 (*), 10.10, 12.30, 12.50 (*), 13.10, 15.20, 15.50, 16.20, 17.23, 19.20, 21.38, 22.25.

Partenze da Mestre a Venezia: 0.43, 1.35, 4.07, 7.50 (*), 8.33 (*), 9.40, 10.05, 10.35 (*), 12.08, 13.45, 15.13, 15.45, 16.25, 18.05, 18.38, 19.13, 21.00, 22.05.

(*) Non si effettuano alla domenica.

Orario dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna

Linea Venezia-Pellestrina-Chioggia

Partenze da Venezia: 6; 9; 9.30 (Alberoni); 10.45 (diretta); 12.15; 15; 15.10 (Alberoni); 17.40 Alberoni); 18.15; 20.30 (diretta); 23 festiva).

Linea Venezia - Burano - Torcello Treporti:

Partenza da Venezia (Fond. Nuove): 6.30; 7.15; 8.30 (per Punta Sabbioni); 11; 12.30; 14.20; 16; (per P.ta Sabbioni); 17.30; 19.15; 20.15; 22.15 (festiva).

Arrivi a Venezia (Fond. Nuove): 6.15 6.45 8.15 10 11.30 13.30; 14.15, 17.10, 19.55, 22, (festiva).

Linea Venezia - Punta Sabbioni - Jesolo - S. Donà:

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni): 6.30 9 13.15 17 19.30

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) 7.55 10.25 14.35 18.25 20.55.

Linea Venezia-S. Erasmo (Chiesa)

Partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle ore 6.40 12.10 14.30 (fest.) 17.10.

Partenze da Venezia: ore 7.30; 13 15.30 (festiva); 18.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA istruita signorina perfetta conoscenza tedesco, italiano, abile lavori casalinghi e commerciali pratica bambini, referenze controllabili, cerca posto ovunque. Scrivere: Cassetta 23 D Unione Pubblicità, Venezia.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 9-B Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORA italiana parla francese, occuperebbesi stagione Lido per custodia bambini, persona sofferente, od altro. Scrivere: Gris, S. Stae 2091 Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1668 secondo piano, signorile, restaurato vani 12. Telefono 2322 Ore 16-17.

AFFITTASI Cannaregio Corte Mosto 1669 primo piano signorile, restaurato, porta sola, vani 9, visita ore 11-12.

AFFITTASI Cannaregio casetta civile 1672 A vani 4, visita ore 11-12 al N. 1669.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato indipendente tre vani, accessori, acqua, luce, gas. Sansilvestro, Campiello Meloni 1413 primo piano. Visibile dalle 11 alle 14.30.

AFFITTASI primo luglio a Santagostino appartamento signorile primo piano, composto: saletta ingresso, sala, quattro stanze grandi, tre piccole, stanzetta armadi, cucina, due water, due bagni, magazzino, ripostigli, terrazza, termosifone, porta sola, riva approdo in comune. Rivolgersi Alexandre Sanpolo 2347 - Telefono 1954.

CAMERA, salotto elegantemente ammobiliati affittansi S. Salvatore 5024, piano IV.

VENDITE

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

POLTRONA intaglio stoffa nuova occasione lire 100.— San Salvatore 5024 piano IV.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

A introdotti ramo droghiere, affini, primaria fabbrica liquerizia offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti referenze primarie, que 1500 mensili visitare automobilisti. Benza, Bogino 18, Torino.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drapperi avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. «Allevatori» Firenze (101)

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33, Torino.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita damigiane olio famiglie. Pagamento assegno. Prezzi vantaggiosissimi. Vittorio Panero, Oneglia.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bubbi, semi. Catalogo gratis, Botanica, Castelveccana

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine. Leva Burlamacchi, 16, Milano.

CALZIFICIO in attività 4 cottonventi teste, 22 macchine circolari, uomo, donna, macchine accessorie, attrezzi, mobilio, libero luglio, vendesi miglior offerente. Rivolgersi: Miozzi Almerino, Treviso.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

COSA facile per tutti. Raccoglieto spediteci francobolli usati, italiani, esteri, valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Sfar, Montichiari (Brescia).

IMPORTANTE Azienda impermeabili cerca agenti produttori per vendita su misura a privati. Scrivere «Sadas» Casella Postale 307, Torino.

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, semi nuova, vendiamo L. 47.000. Pergola, Fiamma 28. Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

OCCHIALI SOLE, battitori, chincaglieri, eccovi articolo novità Americana prezzo scopo propaganda, 6 pezzi lire 10, fino 16, finissimo 28, vaglia Coralli Antonio Via Guerrini 5 Milano, cercasi ovunque agenti.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con calcomanie. Chiedete assortimenti prova assegno L. 20. Fratelli Lombardo, Genova.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 80, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore, affilatrice, combinata toupià cavatrice circolare, cavatrici seminuove. Rigoli, via Tortona

TORREFAZIONE Probat seminuova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica - Molino Armi 11 Milano.

TORPEDO Fiat 509 vendonsi visitabili tutte Questure Regno, prezzo conveniente. Rivolgersi Fratelli Massari, Galliera II, Bologna.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus, Viale Monza, 129, Milano.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Laloggia 15, Torino. (Varese).

ANNO CXC N. 148 - Cent. 20

Venerdì 27 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Mussolini e Ismet Pascià esaltano

la salda e sincera amicizia fra Italia e Turchia

ROMA, 26

Ieri sera, alle ore 20, il Capo del Governo si è recato al Grand Hotel a restituire la visita al Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià.

La colazione alla Casina delle Rose

Oggi il Ministro Grandi ha offerto una colazione in onore di Ismet Pascià e di Tewfik Rusdi Bey. Alla colazione, che ha avuto luogo alla Casina delle Rose di Villa Umberto, erano invitati anche numerosi parlamentari e uomini politici turchi che accompagnano i due Ministri nella loro visita a Roma. Sono inoltre intervenuti il Presidente del Senato Federzoni, il Presidente della Camera S. E. Giuriati, i Ministri Sirianni e Giuliano, i Sottosegretari Fani, Giunta e Marescalchi, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il sen. De Michelis, l'Ambasciatore Aloisi, il gen. Teruzzi, il gen. Goggia, il Prefetto di Roma Montuori, il Ministro plenipotenziario Sandicchi, lo accademico Canonica, il conte Macchi di Cellere ed alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Nel pomeriggio Ismet Pascià, accompagnato dall'Ambasciatore Aloisi e da altre personalità della missione turca, ha visitato la Mostra di meccanica agraria ai Parioli. Ricevuto dal prof. Marchi, segretario generale della Mostra, il Capo del Governo turco si è intrattenuto oltre un'ora a visitare l'Esposizione interessandosi in modo particolare delle macchine per la pulitura del grano e di tutto il macchinario relativo alla semina, al trapianto, alla raccolta, alla pulitura del riso e agli apparecchi per il sollevamento dell'acqua e per l'irrigazione.

Il pranzo offerto da Mussolini

Stasera, alle ore 20.30 il Capo del Governo ha offerto un pranzo in onore di Ismet Pascià e della sua signora. Al pranzo, che ha avuto luogo nelle sale dell'Albergo Excelsior, erano presenti, oltre a tutti i membri della missione turca, numerosi uomini politici e parlamentari italiani. Hanno preso parte Tewfik Rudsci Bey con la signora e la figlia, il sen. Federzoni e signora, il Ministro Grandi e signora, il Ministro De Bono, il Ministro Mosconi e signora, lo ammiraglio Sirianni, l'on. Balbino Giuliano, l'on. Di Crollalanza, il Ministro Bottai e signora, l'on. Giunta e signora, l'on. Fani, il conte Mattioli Pasqualini, il generale di Bernezzo, il Segretario del Partito Starace, il barone Aloisi e signora, il gen. Teruzzi, il gen. Goggia, il Prefetto di Roma, l'accademico Canonica, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Polverelli, i Ministri plenipotenziari Sandicchi e signora, Ciancarelli, Guariglia, Taliani, Rocco e signora, il maestro delle cerimonie conte Di Cellere e contessa, il maestro delle cerimonie conte Suardi, il gentiluomo di Corte conte Leonardi di Casalino e contessa Leonardi di Casalino, il contrammiraglio Miraglia, il comm. Chigi ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il discorso del Duce

Al levar delle mense, il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

«Signor Presidente del Consiglio: Sono lieto di dare a V. E. e al Ministro degli Affari Esteri della Repubblica turca il più cordiale benvenuto a nome del Governo e della Nazione italiana. La vostra gradita presenza a Roma ci permette di confermarvi a viva voce non solo i sentimenti di sincera amicizia e simpatia da cui è animato il nostro Paese verso il vostro, ma anche la fiducia con cui il Governo fascista ha seguito il nascere e il progressivo consolidarsi del giovane Stato turco, risorto a nuova e più prosperosa vita sotto l'illuminata guida del Ghazi Mustafà Kemal.

«Condizioni obiettive di fatto e di analogia di sentimenti non potevano che facilitare l'opera che i nostri Governi hanno fermamente voluto insieme intraprendere per avvicinare ancora più i due popoli, attivare le loro relazioni economiche e dare ad essi, mediante la concordanza delle direttive e dell'azione politica generale, una sempre più sicura garanzia di tranquillità e di pace, specialmente nel Mediterraneo orientale.

«Il costante spirito di reciproca comprensione che ha presieduto allo svolgimento della nostra amichevole collaborazione politica, ed i felici risultati che ne abbiamo ottenuto, ci inducono naturalmente a perseverare su questa via, ed è perciò che abbiamo ieri apposto le nostre firme al protocollo che, introducendo alcune modifiche nei termini di scadenza del trattato di amicizia e di arbitrato stipulato tra la Turchia e l'Italia, prolunga ancora di cinque anni e ne rende più facili le ulteriori proroghe.

Stabilità nel Mediterraneo orientale

«Questo trattato può dirsi uno dei principali fondamenti della stabilità della situazione politica nel Mediterraneo orientale, specialmente se messo in relazione cogli amichevoli legami che uniscono i nostri due Paesi ed altre Potenze che di tale situazione sono importantissimi fattori.

«La cordiale atmosfera che siamo riusciti a creare tra di noi, molto giova alla trattazione delle nostre particolari questioni, come ne ha dato recentemente un esempio l'accordo per la delimitazione delle acque territoriali e l'attribuzione degli isolotti intorno a Castelrosso. Ma essa costituisce anche un assai valido contributo che noi portiamo alla grande opera di assestamento e di pacificazione europea.

«In questa convinzione e con questi sentimenti, io levo il bicchiere alla salute del Presidente della Repubblica turca, il Ghazi Mustafà Kemal, a quella di V. E. e del Ministro degli Affari Esteri, formulando i voti più fervidi e sinceri per la prosperità del popolo turco».

La risposta di Ismet Pascià

Il Presidente del Consiglio di Turchia, Ismet Pascià, ha così risposto:

«Signor Presidente!

«Nel prendere la parola in questa riunione dove la solennità si accorda con una così calda cordialità, le prime parole che naturalmente vengono alle mie labbra non possono essere che l'espressione dei miei più vivi ringraziamenti pei sentimenti che V. E. ha testimoniati verso il mio Paese, verso la Nazione turca ed il suo grande Capo. Io ringrazio ugualmente V. E. a mio nome ed a nome del Ministro degli Affari Esteri Tewfik Rusdy Bey e degli altri miei collaboratori per le gentili parole che Ella ha saputo trovare per augurarci il benvenuto nella bella ed antica Capitale dell'Italia.

«Nell'intraprendere questo viaggio, noi eravamo fermamente convinti di recarci in un Paese amico ed ospitale. Questo sentimento non ha fatto che confermarsi in presenza della calorosa accoglienza che ci è stata riservata così da parte del popolo italiano come da parte del Governo e delle autorità fasciste. Queste manifestazioni di simpatia unanime che ci circondano e che ci accompagnano, ci provano ancora una volta che i principii direttivi sui quali riposano le reciproche relazioni dei nostri Paesi si inspirano essenzialmente all'amicizia cosciente e meditata che le due Nazioni nutrono l'una per l'altra.

Collaborazione efficace

«Questa amicizia è tanto più solida in quanto essa non è opera di una simpatia vaga e istintiva, ma essa risponde alle necessità imperiose che comandano i rapporti internazionali. La nostra collaborazione sincera ed efficace, che corrisponde così felicemente alla situazione geografica dei nostri due Paesi, conta già al suo attivo risultati dei quali abbiamo il diritto di essere fieri. Il nostro comune desiderio di perseverare nella politica che gli avvenimenti hanno così pienamente giustificata, ne fa un elemento di stabilità nel presente e di fiducia nell'avvenire.

«L'amicizia turco-italiana, che è venuta ad aggiungersi a quelle che già avevano i due Paesi, lungi dal costituire un ostacolo al riaffermarsi ed allo stabilirsi di relazioni amichevoli fra i nostri Paesi e gli altri, ne ha al contrario facilitato lo sviluppo. Ciò avviene perchè questa amicizia non mira che alla pace e trova le sue basi nella fiducia che nutrono reciprocamente i popoli italiano e turco ed i loro rispettivi regimi ai quali essi devono la loro salvezza.

«Così compresa la nostra politica di intesa e di comprensione reciproca ha avuto per risultato non solo di liquidare le questioni già sospese tra i due Paesi, come quelle relative alla completa fissazione delle nostre frontiere marittime, ma ancora essa ha permesso ai dirigenti responsabili dell'Italia e della Turchia di difendere nelle riunioni internazionali delle tesi che perseguono scopi pratici analoghi, tendenti al benessere generale, e di realizzare d'altra parte una politica di pacificazione e di riavvicinamento in Europa e particolarmente nel bacino orientale del Mediterraneo.

I progressi dell'Italia fascista

«Il mio viaggio a Roma ha avuto per effetto di mettermi in grado di constatare ancora una volta la solidità dei legami di amicizia e di buona intesa esistenti tra i nostri due Paesi. Esso mi ha permesso inoltre di rendermi conto dei progressi immensi che l'Italia fascista ha realizzati sotto la saggia e chiaroveggente guida del grande Capo che con una penetrazione e una giustezza di vedute notevolissime, seppe scoprire e stabilire il regime del quale si festeggerà tra qualche mese il decimo anniversario.

«Signor Presidente!

«Prima di terminare le mie parole mi è grato di soffermarmi un istante sul significato profondo di un atto che abbiamo compiuto ieri. Noi abbiamo, come voi avete detto, firmato un protocollo relativo alla proroga della durata della validità del trattato di neutralità, di conciliazione e di regolamento giudiziario turco-italiano concluso a Roma quattro anni or sono.

«Non è questa una qualsiasi solennità. La firma di tale protocollo rappresenta ai miei occhi una prova manifesta della perfetta conoscenza che l'Italia e Turchia hanno dei loro reciproci interessi come anche della continuità, del resto naturale, di questa politica di sincera amicizia che tutto concorre a che sia un dovere di proseguirla con convinzione e fedeltà.

«Non posso lasciar passare senza rilevarlo qui il fatto che il nostro trattato è servito di felice esempio ad altri Stati dell'Europa sud-orientali coi quali il vostro Paese ed il mio hanno in seguito firmato analoghi trattati che servono alla stessa maniera i reciproci interessi degli Stati contraenti e quindi costituiscono un pegno prezioso per la stabilità politica e il consolidamento di amicizia come pure della pace in questa parte del mondo.

«Sono felice di vedere oggi che la Nazione italiana apprezza allo stesso modo che la Nazione turca tutto il grande lavoro e la grande importanza di quest'opera di pacificazione europea. Con questi sentimenti di profonda gioia alzo il calice alla salute di S. M. il Re d'Italia, alla felicità di V. E. e del Governo fascista. Bevo alla prosperità del popolo italiano e alla salda amicizia italo-turca».

La Mostra di meccanica agraria

visitata da personalità turche

ROMA, 26

Il vice presidente della grande assemblea turca Wasif Bey, il segretario ed il vice-segretario del Partito del popolo, Recef Bey e Ali Bey, una diecina di deputati e numerosi giornalisti turchi accompagnati dall'Ambasciatore ad Ankara barone Aloisi, hanno visitato la Mostra di meccanica agraria. Il gruppo degli ospiti turchi è stato ricevuto dall'on. Marescalchi. Al loro ingresso le personalità turche sono state vivamente acclamate dai rurali della provincia di Catanzaro, giunti poco prima alla Mostra in numero di 1500 con la banda del comune di Maida. In una lunga visita in tutti i numerosi padiglioni dell'Esposizione gli ospiti hanno potuto giudicare ed apprezzare i grandi progressi che l'industria della meccanica agraria ha fatto in un decennio in Italia.

Dopo aver ammirato infine le piante e i fiori esposti nella serra, i membri della missione turca hanno lasciato l'esposizione felicitandosi vivamente con l'on. Marescalchi per l'organizzazione e la riuscita della magnifica Mostra.

Il rito per la presa di possesso

della Basilica Antoniana

PADOVA, 26

In forma solenne è avvenuta stamane la presa di possesso, a nome del Pontefice, della Basilica di Sant'Antonio e degli edifici ed opere annessi, in applicazione dell'art. 27 del Concordato Lateranense, da parte di Mons. Francesco Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità civili, militari e religiose che erano convenute nella grande sala della Biblioteca Antoniana. Alle 10.15 Mons. Borgoncini Duca in mozzetta e rocchetto, accompagnato da mons. Agostini, da mons. Serena e da padre Orsini, ha fatto il suo ingresso nel salone della Biblioteca. Quindi si è formato il corteo, che è disceso per lo scalone principale, ed ha attraversato il Chiostro della Magnolia ed ha compiuto un giro per il quadrato davanti alla Basilica, al suono delle campane ed alla presenza di una folla numerosa.

All'ingresso della Basilica monsignor Borgoncini Duca ha indossato la cappa magna e quindi lo avv. Gegati gli ha consegnato le chiavi della Basilica. Entrato nel tempio, il Nunzio Apostolico ha preso posto sul trono e mons. Grano ha letto la lettera del Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, in cui il Santo Padre dà facoltà al Nunzio Apostolico di prendere possesso della Basilica Antoniana e l'incarico di governarla fino a nuova disposizione.

Il Congresso dei librai ed editori

inaugurato a Firenze

FIRENZE, 26

Smane, nel teatro della Fiera del Libro, presenti le autorità, è stato inaugurato il Congresso dei librai ed editori. Ha parlato il comm. Bemporad che, dopo aver ringraziato gli intervenuti, si è dilungato a trattare sulla crisi del libro, accennando ai rimedi. Dopo di lui ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Franco Ciarlantini.

Il deficit della Francia

salirà a 7 miliardi nel 1933

GINEVRA, 26

La *Tribune de Lausanne* esamina in un lungo articolo la situazione finanziaria europea e si sofferma particolarmente sul deficit del bilancio francese che per il 1932 è di 3 o 4 miliardi, mentre quello del prossimo esercizio è valutato a sei o sette miliardi. Per quel che riguarda la situazione della tesoreria, il giornale scrive che anch'essa si trova in difficoltà ed aggiunge che la situazione economica è assai lontana dal lasciare intravvedere un miglioramento.

La bilancia commerciale, che era già in deficit nel mese di febbraio e di marzo di 263 milioni, si è aggravata nel mese di aprile di un nuovo deficit di 127 milioni. Dall'aprile 1930 all'aprile 1932 le esportazioni dalla Francia sono diminuite di 2147 milioni, cioè del 55 per cento.

Il giornale così conclude: «Ecco la situazione precisa. Essa è dunque molto meno brillante dei miliardi di franchi oro ammassati nelle cantine blindate della Banca di Francia. Tutto ciò dimostra che la Francia non può giungere alla Conferenza di Losanna con le tasche piene di oro per distribuirlo. Il deficit dei suoi conti proviene per la gran parte dal mancato pagamento della Germania, ma proviene anche da altri fattori: dalle somme enormi consacrate alle spese della difesa nazionale, dalla superproduzione generale, da un protezionismo ad oltranza, tutte cause queste che vengono in definitiva provocate dalla mancanza della sicurezza generale universale».

La responsabilità dei comunisti

per gli incidenti alla Dieta prussiana

BERLINO, 26

I tumulti di ieri alla Dieta prussiana occupano largo spazio nella stampa di stamane che è unanime nel riprovarli giudicandoli un inizio molto pericoloso. Viene espressa la preoccupazione che, seguendo tale strada, si giunga rapidamente alla guerra civile. Circa la responsabilità, i giornali imparziali ammettono senz'altro trattarsi di provocazione comunista organizzata e che il primo a passare a vie di fatto contro il deputato nazional-socialista è stato un deputato comunista. Persino il *Vorwaerts* ammette che la responsabilità dei fatti è dei comunisti, aggiungendo però che i nazional-socialisti hanno prima tenuto un atteggiamento provocatorio. La stampa democratica evita di pronunciarsi circa le responsabilità.

Un comunicato social-nazionalista

Il gruppo parlamentare nazional-socialista pubblica una lunga dichiarazione in cui afferma che i nazional-socialisti hanno mostrato una straordinaria disciplina e padronanza di sè, mentre i comunisti insultavano sanguinosamente il vecchio ottantatreenne generale Litzmann, presidente provvisorio. I comunisti, vedendo che tali provocazioni non raggiungevano lo scopo, in quanto il gruppo nazional-socialista riteneva che il generale non potesse essere insultato da quella parte, adottarono un'altra tattica e, in unione con elementi social-democratici, per alcuni minuti chiamarono assassino il deputato ex-tenente Schulze, benemerito della patria in guerra e in pace. Il comunista Pick poi chiamava ad alta voce i nazional-socialisti ed i loro capi «partito di assassini». I comunisti iniziavano inoltre un attacco contro i naziopal-socialisti bombardandoli con ogni sorta di oggetti, mentre il vice presidente centrista si allontanava sospendendo la seduta.

La dichiarazione conclude ricordando la disciplina la pazienza mostrata ed affermando che i social-nazionalisti si sarebbero difesi soltanto con mezzi parlamentari contro le più sanguinose ingiurie se i comunisti non avessro iniziato le vie di fatto, costringendo i nazional-socialisti stessi ad adottare una legittima difesa universalmente riconosciuta come mezzo legale.

«Sono passati definitivamente i tempi nei quali era possibile offendere e usare vie di fatto contro un movimento che si propone la rinascita del popolo tedesco e una riforma radicale nazionale. Il partito comunista si inganna se spera speculare sulla disciplina nazional-socialista per offendere e percuotere impunemente».

Un discorso di Hitler

Hitler ha tenuto a Rondekirchen, nell'Oldenburgo, un discorso al quale si annette importanza in quanto sviluppa chiaramente alcuni punti solo accennati in passato. Circa la partecipazione dei nazional-socialisti al potere insieme ad altri partiti, Hitler ha ripetuto che i nazional-socialisti, dopo la vittoria, non vogliono precipitarsi a formare una coalizione. Essi non lottano per conquistare un posto di Ministro nell'Oldenburgo o due o tre in Prussia.

Hitler ha aggiunto: «Dove sia tatticamente necessario, ci assicureremo qua e là delle posizioni, ma noi lottiamo soltanto per conquistare tutto il popolo e lotteremo finchè non avremo guadagnato alla nostra causa gli ultimi proletari. Se però qualcuno volesse opporci violenza, sapremo spezzarla. La potenza che abbiamo conquistata non si staccherà più dalle nostre bandiere».

Hitler ha tratteggiato poi i rapporti con i tedesco-nazionali che professano di rifiutare ogni forma di socialismo sostenendo che ciò equivale a rifiutare la luna.

Una furiosa mischia

anche al Parlamento di Danzica

BERLINO, 26

Al parlamento di Danzica, hitleriani e social-democratici, dopo una violenta discussione, sono venuti alle mani tra scene di panico e parapiglia nel pubblico.

Anche il pubblico infatti si unì alla battaglia, costringendo i deputati che non avevano perduto la testa, ad una lunga e faticosa opera di pacificazione. Si lamentano numerosi contusi.

La Conferenza finanziaria

Beneduce delegato per l'Italia

PARIGI, 26

(A.P.) *L'Agenzia Radio* informa che lunedì avrà luogo al palazzo del Ministero delle finanze una conferenza finanziaria che proseguirà per diversi giorni e raggrupperà i delegati del comitato finanziario della Società delle Nazioni e i periti delle Tesorerie della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania. Obbiettivo di questa riunione sarebbe lo studio della parte generale del rapporto del comitato finanziario della Società delle Nazioni, che è stato già oggetto a Ginevra di un primo studio. Il nuovo esame è stato deciso dal Consiglio della Società nel corso dell'ultima sessione e costituisce l'applicazione di una risoluzione votata a Ginevra il 21 maggio. Il rapporto del comitato finanziario della Società delle Nazioni, la cui parte generale deve essere così sottoposta a nuova discussione tecnica, studia le ripercussioni della crisi attuale sulle finanze austriache, bulgare, greche e ungheresi. Delegato per l'Italia sarà l'on. Beneduce.

Gli accaparramenti di oro

da parte della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 26

(C.C.) Gli ambienti della City sono stupiti degli accaparramenti di oro fatti dalla Banca d'Inghilterra in queste due ultime settimane. Gli acquisti di Londra ammontano negli ultimi due giorni a 1.234.477 sterline d'oro, mentre in America la Banca d'Inghilterra ha comperato 3.800.000 sterline d'oro in 24 ore. Nell'ultima quindicina la Banca ha già acquistato 2.967.899 sterline d'oro in verghe. Gli importanti acquisti fatti in America sono stati rispecchiati nelle quotazioni internazionali dall'indebolimento del dollaro e dall'aumento della sterlina. Ciò ha dato l'impressione che l'Inghilterra intendeva ritornare alla parità aurea, ma il Cancelliere dello Scacchiere ha spiegato che gli acquisti fatti col consenso del Governo, il quale ha autorizzato la Banca d'Inghilterra ad usare 150 milioni di sterline per creare un fondo di stabilizzazione allo scopo di controllare le fluttuazioni del valore della sterlina, che potrebbero turbare e ostacolare il commercio.

Un cozzo tra velivoli inglesi

Un pilota ucciso

LONDRA, 26

(C.C.) Oggi una nuova e grave disgrazia ha colpito l'aeronautica britannica. Tre apparecchi da combattimento stavano facendo delle esercitazioni di ricognizione sopra Sharekam Onessa quando due di essi cozzarono e precipitarono sfracellandosi. Uno dei due piloti riuscì a salvarsi col paracadute; l'altro rimase ucciso.

Nobile gravemente ammalato

BERLINO, 26

(F.B.) Un'agenzia d'informazione tedesca riceve all'ultima ora da Mosca che il generale Umberto Nobile si trova colà gravemente infermo e che i medici sono preoccupatissimi del suo stato. Sarebbero state ordinate telegraficamente delle medicine speciali in Italia.

Il giuramento del Gabinetto greco

ATENE, 26

Il nuovo Gabinetto ha prestato giuramento. Papanastasiu assume gli Esteri e la difesa nazionale; Varvarosos resta alle Finanza.

Le elezioni a Malta

LONDRA, 26

La *Morning Post* riceve da Malta che il governatore ha esaminato con i capi dei partiti costituzionali e del partito laburista la questione della recente pastorale.

I capi dei partiti hanno espresso l'opinione che le elezioni debbano avere luogo in ogni modo.

La chiusura del Convegno

degli aviatori transatlantici

ROMA, 26

Come è noto, il convegno dei transoceanici, ha tenuto la scorsa notte la seduta di chiusura che, iniziatasi alle 24, ha avuto termine alle 3.55. E' stato approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Ministro Balbo:

«Il Convegno degli aviatori transoceanici esprime il voto che gli scali per le future linee aeree transoceaniche non siano più oltre concessi in esclusivo esercizio a società concessionarie, ma siano aperti al traffico aereo internazionale come lo sono i porti marittimi».

E' stata poi approvata la relazione della commissione per l'Atlantico meridionale; Ruiz De Alda ha chiesto che venga inserita negli atti di chiusura la sua proposta per la costituzione di un centro internazionale per la raccolta di dati e studi atti a facilitare il traffico aereo transcontinentale. Sir Brown, ha proposo che il centro di raccolta di questi dati sia appunto Roma a cui convergono tutte le vie. Lotti ha espresso la sua gratitudine e quella dei componenti la delegazione francese al Ministro, all'Aero Club d'Italia e ai camerati dell'Aeronautica italiana. L'on. Balbo, rispondendo, ha dichiarato di fare quanto sarà in lui per l'organizzazione del centro progettato, che spera potrà funzionare sopratutto con la fedele collaborazone di quanti ha per la prima volta riunito questo Congresso e ha aderito alla proposta che la prossima assemblea dei transvolatori oceanici abbia luogo a New York. Ha salutato infine i congressisti con ispirate parole che hanno provocato una grande dimostrazione di simpatia e ha dichiarato chiuso il convegno dei transvolatori degli oceani.

La giornata dell'ala

rinviata ad oggi pel maltempo

ROMA, 26

Date le condizioni atmosferiche che rendevano pericolosa l'alta acrobazia, la giornata dell'ala è stata rinviata di 24 ore, e cioè a domani venerdì 27.

In seguito al rinvio della manifestazione, il Reale Aero Club d'Italia, d'accordo col Ministero dell'Aeronautica, ha disposto di ritardare di 24 ore il programma fissato nelle diverse città, in onore dei transvolatori atlantici. Resta bene inteso che il programma può subire ulteriori modificazioni, qualora il tempo non permettesse domani l'annunziata manifestazione.

Dato il rinvio, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che tutti i viaggiatori giunti con i treni speciali, volendo possano usufruire pel ritorno dei treni ordinari non diretti di domani sera. Coloro che hanno voluto partire questa sera hanno usufruito di tutti i treni ordinari non diretti.

L'on. Leale commissario

per la Gente dell'Aria

ROMA, 26

L'on Ettore Leale, commissario federale del P. N. F. per la provincia di Genova, è stato con R. Decreto nominato commissario per la Gente dell'Aria, nella quale carica succede al comm. Longoni, recentemente defunto.

Il bimbo rapito dal padre

non ancora rintracciato

MILANO, 26

Sulla denuncia presentata a Treviso da una signora triestina divorziata e passata a nuove nozze, per il rapimento di un suo bambino di anni sei, ad opera del padre, si hanno questi particolari desunti dalla conferma della denunzia stessa che la signora ha fatto ai funzionari della nostra squadra mobile.

La signora Tatiana Weltuer, di anni 28, si era sposata nel 1924 a Trieste col commerciante Leo Cassato, che dimora a Milano in via Vasari. L'unione fu allietata dopo un anno dalla nascita di un bimbo, Gilberto, che ora conta sei anni. Dopo qualche anno di convivenza, tra i coniugi si manifestarono gravi dissidi che resero impossibile la continuazione della vita in comune, sicchè d'accordo, per sciogliere il nodo, entrambi adirono al tribunale di Budapest, chiedendo il divorzio che venne concesso con provvedimento del 14 settembre 1930, che affidava — essendosi accertato che la colpa era del padre — la custodia del bambino alla madre.

Questa sentenza venne, secondo la procedura delibata e resa esecutiva anche in Italia.

Il 6 maggio dello scorso anno la signora passava a seconde nozze a Trieste, assumendo il casato di Rovis. La notizia esacerbò il Cassato, il quale temendo che il suo piccolo figlio dovesse essere trascurato dal padrigno, decise di rapire di sorpresa il figlioletto.

In esecuzione di questo piano il Cassato tre giorni or sono si recò a Trieste, a bordo della sua automobile; ottenne, come sempre, che il piccolo Gilberto si recasse, accompagnato dall'istitutrice a fare un giro per la città in sua compagnia, per il periodo di un'ora.

Le indagini eseguite dalla squadra mobile non hanno portato finora a nessun risultato poichè il Cassato non ha fatto più ritorno alla sua abitazione. Si suppone che egli, in possesso di un passaporto per l'estero, sia riuscito ad espatriare.

I treni popolari

per domenica 5 giuguo

ROMA, 26

Domenica 5 giugno sarà ripresa la serie dei treni popolari a prezzi ridottissimi sull'esempio di quelli che ebbero luogo nell'agosto e settembre dello scorso anno. Essi verranno organizzati in tutte le ricorrenze festive. Di massima la partenza avverrà nelle prime ore del mattino della domenica ed il ritorno in residenza verso la mezzanotte dello stesso giorno. Le gite più lunghe si estenderanno dal pomeriggio e dalla sera del sabato al mattino del lunedì, ovvero abbracceranno due giorni festivi consecutivi o vicini. Per le gite a lungo percorso e per quelle in genere il cui intero percorso avvenga di notte, sarà ammesso il viaggio anche in seconda classe con la medesima percentuale di riduzione prevista per la terza classe. Sarà data la possibilità anche ai provenienti da centri minori di prendere parte ad alcune gite. Dalle località ammesse i gitanti potranno affluire con determinati treni ordinari ai centri principali dai quali abbiano origine i treni speciali godendo per tutto il tragitto la medesima percentuale di riduzione stabilita per l'itinerario principale. Le rimanenti modalità di organizzazione e di servizio non differiscono da quelle dell'anno scorso. I biglietti per le gite popolari saranno venduti esclusivamente dalle stazioni ferroviarie, di massima a partire dalle ore sei del martedì fino alla mezzanotte del sabato. Le località affluenti od intermedie ammesse saranno dettagliatamente comunicate al pubblico dai singoli compartimenti ferroviari insieme con tutte le altre notizie utili.

Ecco l'elenco dei treni popolari che interessano il Veneto:

TORINO-VENEZIA (due treni): Prezzi 2.a classe L. 53, 3.a classe L. 30. Andata: Partenza da Torino ore 22.45 e 23.30. Arrivo a Venezia ore 6.45 e 7.37. Ritorno: Partenza da Venezia ore 16.30 e 16.40; arrivo a Torino ore 0.50 e 1.30.

ALESSANDRIA - VENEZIA. — Prezzi: 2.a classe L. 47, 3.a classe L. 25. Andata: Partenza da Alessandria ore 0.50; arrivo a Venezia ore 8.57. Ritorno: Partenza da Venezia ore 20.42; arrivo ad Alessandria ore 4.45.

MILANO-VENEZIA (tre treni). Prezzi: 3.a classe L. 18. Partenza da Milano ore 4.55, 5.50 e 6.20; arrivi a Venezia ore 9.48, 10.28 e 10.55. Ritorno: Partenze da Venezia ore 19.04, 19.18 e 21.10; arrivi a Milano ore 23.55, 0.15 e 2.25.

BERGAMO-VENEZIA — Prezzi 3.a classe L. 18. Andata: Partenza da Bergamo ore 5; arrivo a Venezia ore 10.30. Ritorno: Partenza da Venezia ore 19.52; arrivo a Bergamo ore 0.38.

VENEZIA-MILANO. — Prezzo: 3.a classe L. 18. Andata: Partenza da Venezia ore 4.25; arrivo a Milano ore 9.15. Ritorno: Partenza da Milano ore 18.45; arrivo a Venezia ore 0.05.

VICENZA - PADOVA - ROMA — Prezzi: 2.a classe L. 70; 3.a classe L. 42. Andata: Partenza da Vicenza ore 19.20; arrivo a Roma ore 7.40. Ritorno: Partenza da Roma ore 20.45; arrivo a Vicenza ore 8.20.

VERONA-TRIESTE CAMPI DI BATTAGLIA. — Prezzo: 3.a classe L. 23. Andata: partenza da Verona ore 4.35; arrivo a Redipuglia ore 9.36; partenza da Redipuglia ore 11.25; arrivo a Trieste ore 12 e 20. Ritorno: Partenza da Trieste ore 20.50; arrivo a Verona ore 1.50.

MANTOVA-VENEZIA — Prezzo 3.a classe L. 12. Andata: Partenza da Mantova ore 5.50; arrivo a Venezia ore 8.57. Ritorno: Partenza da Venezia ore 20.42; arrivo a Mantova ore 23.50.

Seguono i treni che interessano le altre regioni. In complesso si effettueranno domenica 5 giugno treni popolari con 30 itinerari diversi.

La popolazione italiana

al 30 aprile scorso

ROMA, 26

Secondo i calcoli fatti dall'Istituto centrale di statistica alla data del 30 aprile scorso la popolazione residente nel Regno ammontava a 42.085.000 (contro 41 milioni 709.581 alla data del censimento del 21 aprile 1931) e la popolazione presente ammontava a 41.605.000 contro 41.230.047.

Questo calcolo è stato fatto tenendo conto dei seguenti fattori: Dal 21 aprile 1931 al 30 aprile 1932 i nati vivi sono stati in Italia 1.032.936. I morti 626.086, con una eccedenza demografica naturale attiva di 406.850. Gli emigrati sono stati complessivamente 132.972 e i rimpatriati 101.218 con una eccedenza passiva (emigrati in più degli immigrati e quindi diminuzione della popolazione) di 31.754.

Le autovetture in circolazione

quadruplicate dal 1923

ROMA, 26

Secondo una statistica relativa agli autoveicoli, risultavano esistenti in Italia, al 31 dicembre 1931, 95.518 motocicli, 211.844 autocetture, 9.078 autobus, 73.321 autocarri e 986 trattrici tradali.

In questi ultimi anni la diffusione di tutti gli automezzi è rapidamente cresciuta: sono quasi triplicati i motocicli(nel 1923 erano 3.9915); quasi quadruplicati gli autocarri che in quell'anno erano appena, comprese le trattrici stradali 21.785; più che quadruplicate le autovetture che erano, nel 1923, 53.755, compresi gli autobus.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Bologna perde un punto a Trieste
mentre la Juventus passa a Modena

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Bologna	1-1
Juventus-*Modena	1-0
Alessandria-*Fiorentina	1-0
*Ambrosiana-Genova	3-1
*Pro Patria-Milan	2-0
*Torino-Casale	3-1
*Napoli-Pro Vercelli	2-1
*Brescia-Lazio	1-0

Serie B

*Serenissima-Cremonese	0-0
*Monfalcone-Padova	3-1
*Udinese-Parma	3-0
*Verona-Spezia	2-1
Palermo-*Comense	4-0
*Atalanta-Novara	2-0
Cagliari-Lecce (forf.)	2-0
Vigevanesi-*Pistoiese	1-0
*Livorno-Legnano	2-1

Prima Divisione

Girone A

Thiene-*Schio	2-0

Girone C

Pavia: Saronno-Lecco	3-2

Girone D

*Doria-Acqui	3-1
*Rivarolo-Sampierdarena	1-1

Campionati Uliciani

Seconda Categoria

Pordenone

Vallenoncello-Candiani	2-2
S. Giuliano-Porcia	3-1
Giovani Glorie-Eden	3-2

Padova

Rigo-Maran	4-1
Vecchina-Spalato	3-1

Coppe e Tornei

Due Campane a Verona

Filippini-Quinzano	2-1
Borgo Trento A-Alba	4-3

Rionale a Vittorio

S. Giacomo-Vittoria	1-0

Visentin a Treviso

*Mogliano-Conegliano	5-2

Toro in Friuli

Basiliano-Itala B	2-1
Itala-Esperia	0-0
Olimpia-Edera (forf.)	2-0
Cussignacco-S. Rocco (forf.)	2-0

Amichevoli

Venezia: Savoia B-Libertas	2-1
Venezia: Ardita-S. Elena	9-2
Venezia: Virtus B-Balilla	7-1
S. Donà: S. Donà-Portogruaro	3-2
Vittorio: Barbieri-Becheri	3-1
Rovereto: Ambrosiana B-Rovereto	6-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

Juventus	31	22	5	4	80	34	49
Bologna	31	19	7	5	76	28	45
Fiorentina	31	15	6	10	47	30	36
Ambrosiana	31	15	6	10	50	40	36
Alessandria	31	15	6	10	61	47	36
Roma	31	15	6	10	62	45	36
Torino	31	14	7	10	61	45	35
Milan	31	13	9	9	47	36	35
Napoli	31	12	9	10	46	42	33
Casale	31	12	4	15	47	58	28
Genova	31	10	7	14	45	52	27
Pro Patria	31	8	11	12	33	53	27
Pro Vercelli	31	9	7	15	30	49	25
Lazio	31	9	5	17	32	48	23
Bari	31	8	7	16	33	60	23
Triestina	31	6	10	15	38	60	22
Brescia	31	7	8	16	29	56	22
Modena	31	6	8	17	38	72	20

Serie B

Palermo	31	20	6	5	76	33	46
Padova	31	17	8	6	70	26	42
Atalanta	31	13	11	7	56	34	37
Verona	31	14	7	10	49	47	35
Cremonese	31	13	9	9	42	37	35
Vigevanesi	31	14	6	11	51	45	34
Livorno	31	13	7	11	51	40	33
Spezia	31	12	9	10	49	33	33
Monfalcone	31	12	8	11	35	47	32
Pistoiese	31	12	8	11	47	47	32
Comense	31	13	6	12	45	47	32
Cagliari	31	12	6	13	44	50	30
Legnano	31	12	6	13	44	50	30
Serenissima	31	9	9	13	40	49	27
Novara	31	10	6	15	37	46	26
Udinese	31	9	7	15	40	58	25
Lecco	31	8	7	16	22	42	23
Parma	31	2	2	27	18	94	6

Torino-Casale 3-1

TORINO, 26

Scarso pubblico ha presenziato all'incontro. Il Torino ha attaccato fin dall'inizio ed è riuscito a segnare per merito di Libonatti verso la metà del primo tempo. Il Casale ha pareggiato poco dopo con Gardini. Nella ripresa il Torino ha attaccato senza ottenere un vantaggio. Soltanto quando il Casale ha accennato ad una forte reazione, il Torino ha ripreso l'iniziativa, aggiudicandosi due punti per merito di Prato e Rossetti.

Brescia-Lazio 1-0

BRESCIA, 26

L'impegno posto dalle due squadre per segnare e un diffuso nervosismo hanno fatto del primo tempo una scialba esibizione, della quale l'unica nota saliente è stata la brillante difesa dei terzini laziali. Il Brescia, che giocava contro sole, ha sciupato buone occasioni, tra cui un calcio di rigore al 39', parato da Sclavi. Nella ripresa il Brescia segna il punto della vittoria al 33', per merito di Frisoni.

Durante la partita il dott. Andrea Facchi, colpito da paralisi per l'emozione del giuoco, è morto nella tribuna.

Triestina-Bologna 1-1 (1-0)

TRIESTE, 26

E' un vero peccato che nel calcio non si possa attribuire la vittoria alla squadra che se la sia meritata: se ciò fosse possibile la Triestina avrebbe incasellato oggi un punto in più, perchè la sua superiorità sul Bologna è stata netta. Specialmente nella ripresa si può dire che ad attaccare sia stata una squadra sola: quella che sulla carta appariva chiusa dall'avversario.

La Triestina, che dopo la pessima prova contro l'Alessandria sembrava dovesse rinunciare definitivamente alla Serie A, si è invece ripresa nettamente e dopo aver sfiorata la vittoria a Milano, ha obbligato oggi un Bologna a difendersi per non essere travolta dalla foga della rivale che ha dimostrato una volontà ed un coraggio da ammirare. In più d'una fase la Triestina è sembrata tornata quella che nelle prime battute di questo campionato aveva fatto grandi cose. Se oggi il giuoco dei rossi è stato meno tecnico e non tanto fuso non si può certo dire che sia loro mancato il cuore. I triestini hanno giocato con lo stesso ritmo veloce dal principio alla fine. Nel primo tempo essi avevano tenute le mezze ali assai arretrate, rendendo più efficace il giuoco di sbarramento, ma indebolendo naturalmente l'attacco. Nella ripresa invese spinte più avanti le mezze ali anche la mediana si è preoccupata di attaccare. A trattenere le rarissime discese individuali dei bolognesi bastava la difesa, apparsa oggi assai forte. La continua pressione triestina non è stata premiata: un sol punto, quello del pareggio, veniva segnato, ma francamente il Bologna può dirsi fortunato se altri palloni non sono entrati nella sua rete.

Il Bologna non ha impressionato molto; se esso è apparso fortissimo nel sestetto difensivo dove sono piaciuti particolarmente Giani e Montesanto, non ha dimostrato molta sicurezza all'attacco dove solo di tanto in tanto la classe degli assi più noti è stata notata in qualche fuga individuale. Tra i triestini ottimi i difensori e specialmente Pasinati e Loschi. In prima linea il migliore è stato De Manzano, ma veramente instancabili sono stati Rocco e Baldi. In nera giornata Castellani. L'arbitro sig. Mazzarino si è lasciato sfuggire alcuni evidenti falli di mano in area di rigore bolognese.

Al 26' del primo tempo, dopo che le squadre si erano scambiate un calcio d'angolo, Maini fugge velocissimo e segna con un bel tiro diagonale. Al 38' la Triestina ottiene un calcio d'angolo. Nella ripresa, dopo un calcio d'angolo contro il Bologna e una magnifica parata di Giani, Rocco raccolto a volo un passaggio di Brossi segna al 21' con un bolide il pareggio. Fino alla fine superiorità triestina: di notevole un calcio d'angolo e un palo contro il Bologna.

Bologna: Giani; Monzeglio, Gasperi; Montesanto, Baldi, Martelli; Maini, Bertolino, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

Triestina: Bonetti; Rigotti, Loschi; Pasinati, Villini, Capitanio; Castellani, Baldi, Brossi, Rocco, De Manzano.

Pubblico foltissimo, terreno eccellente.

Serenissima-Cremonese 0-0

(mang.) La vittoria è sfuggita alla squadra granata per un soffio, vittoria che avrebbe giustamente premiato g'i sforzi degli atleti veneziani, che nella seconda fase della partita hanno fatto di tutto pur di violare la rete dei grigiorossi. Purtroppo la sorte non ha voluto favorire la Serenissima, che si è vista così portar via dalla Cremonese un punto preziosissimo. Dopo un primo tempo piuttosto fiacco e monotono in cui la Cremonese ha segnato una lieve prevalenza e maggiore pericolosità nei suoi attacchi a differenza della Serenissima che procedeva a puntate, si è giunti nella ripresa, nella quale i granata partivano con la ferma volontà di vittoria e dopo alcune schermaglie assumevano decisamente il comando della partita senza più lasciarlo. Purtroppo questa supremazia non riusciva a concretarsi in punti per varie ragioni ed anche perchè la sfortuna è stata per i colori granata. Ma a parte ciò non poche sono state le occasioni mancate per indecisione ed imprecisione del quintetto attaccante veneziano che non riusciva, dopo aver condotto magari delle ottime azioni, ad aggiustare ed indirizzare il pallone che doveva battere il portiere avversario. Questi è stato poi spettacoloso nelle sue parate ed è riuscito così a mantenere intatta la sua rete. Complessivamente dunque il risultato non rispecchia quello che è stato il vero andamento del gioco.

La squadra ospite si è mostrata forte in tutte le sue linee specie nella linea difensiva, dove Mosca e Mattioli in uno al portiere Ferrazzi hanno costituito una vera barriera a cui si deve maggiormente l'affermazione della squadra. Nella linea mediana oltre al centro Galli che ha bene svolto il suo gioco si è fatto notare Sbalzarini il quale non ha dato un attimo di tregua a Gorini. Redditizio assai Balestrieri. La prima linea ha effettuato delle buone azioni ma ciò solo nel primo tempo poichè nel secondo non è quasi esistita. Trovati è stato assai veloce ed insidioso mentre il terzetto di punta ha sbagliato qualche occasione di segnare a pochi passi dalla porta di Roggero.

La Serenissima ha mancato nella linea d'attacco che non è riuscita a concretare la sua schiacciante superiorità della ripresa. E questa mancanza è stata in parte cagionata dall'orgasmo in cui erano preda i giocatori specie nell'ultimo quarto d'ora. Quanti tiri non sono stati sciupati da Donaglio ed anche da Giuge?... Il centro attacco era in giornata nerissima nè lo spostamento con Gorini valse a risollevare le condizioni della linea chè la porta Cremonese era come stregata. Borin è calato alla distanza mentre Valotto che sostituiva Mion e Farina sono stati generosi ed assai efficaci. La difesa ha invece lavorato egregiamente e Bianchi, che sembra essersi rimesso, e Stivanello, calmo e preciso, hanno fatto scudo a Roggero il quale solo nel primo tempo è stato impegnato in qualche difficile parata.

Energico è stato l'arbitraggio del sig. Scotto di Savona. Scarso il pubblico ed un forte vento ha ostacolato non poco la regolarità del gioco.

Il via è dato alle 16.10 e dopo la prima discesa veneziana i cremonesi rispondono mettendo in serio pericolo i granata che al terzo subiscono un calcio d'argolo che rimane infruttuoso. Quindi le azioni della Serenissima investono l'area grigio-rossa ed un tiro di Donaglio è parato dal portiere. Il gioco quindi prosegue alternandosi da un campo all'altro con ritmo piuttosto monotono e la Serenissima deve combattere anche contro il vento che è in suo sfavore. All'11 i veneziani subiscono un nuovo calcio d'angolo. Tirato il calcio si ha una pronta inversione di fronte e la Cremonese al 12' è in angolo. Il tiro susseguente provoca una mischia, nella quale Giuge dirige un ottimo pallone, che viene miracolosamente parato da Ferrazzi. Al 15' però Simonini, dopo aver sorpassata la difesa è solo a pochi metri da Roggero; il suo tiro però finisce alto sopra il palo.

Le azioni cremonesi sono assai pericolose e la rete di Roggero corre qualche serio pericolo e così al 26' un tiro micidiale di Trovati è dal difensore parato magnificamente. Subito dopo Corsanini manca ancora una facile occasione di segnare, mandando sopra la traversa. Le discese veneziane hanno il carattere di incursioni, poichè subito la Cremonese allontana il pericolo, agevolata in ciò anche dal vento, ritornando così in area granata. In una di queste incursioni Gorini giunto a pochi passi da Ferrazzi, mentre sta per operare il tiro si fa soffiare il pallone da Mosca.

Gioco alterno ed al 43' Donaglio ricevuto un pallone da Gorini, manda alto. Poche battute e poi il fischio del riposo.

Dopo le prime schermaglie s'inizia l'offensiva della Serenissima, che dapprima leggera, assume sempre più consistenza, da divenire in seguito una vera e costante pressione e finire quindi in un serrate fantastico in cui i terzini avevano oltrepassato la metà campo. Così al 9' ed al 13' due calci d'angolo sono tirati contro la Cremonese. Il secondo provoca una mischia, in cui due volte il pallone lanciato verso la rete da tiri veneziani viene respinto per miracolo. Al 20' un calcio di Giuge a porta vuota passa innanzi alla rete ed esce a lato sfiorando il palo. Al 21' nuovo calcio d'angolo contro la Cremonese, la quale in una puntata ottiene anch'essa un corner in favore al 23'. Al 28' Donaglio su cross di Di Bello sbaglia in modo marchiano un sicuro punto. Al 32' nuovo calcio d'angolo contro la Cremonese e così pure al 35'. L'offensiva veneziana è serrata, insistente, costante e picolosa, ma ora è il portiere che para, ora un granata che è impreciso, ora è un terzino grigio-rosso che intercetta a tempo, ora è un palo che respinge e la Serenissima che è presa dall'orgasmo e dall'emozione non passa. Allo scadere del tempo un nuovo calcio d'angolo ridona la speranza ma Ferrazzi attanaglia il pallone ed allontana la minaccia, ma non è ancor finito: un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore è calciato da Bianchi, ed il tiro magnifico esce a lato sfiorando il palo.

Le squadre: SERENISSIMA: Roggero; Bianchi e Stivanello, Farina, Borin, Valotto, Gorini, Giuge, Donaglio, Carrera, Di Bello.

CREMONESE: Ferrazzi, Mosca, Mattioli, Balestrieri, Galli, Sbalzarini, Folia, Staffetta, Corsanini, Simonini, Trovati.

Udinese-Parma 3-0 (1-0)

UDINE, 26

Come era previsto, l'Udinese non ha faticato troppo ad aver ragione della volonterosa ma disgraziata avversaria.

La partita però, affrontata con ingiustificata leggerezza dagli udinesi e condotta quindi dagli stessi con altrettanto ingiustificato nervosismo non è piaciuta e, specialmente nel primo tempo il pubblico non ha lesinato i fischi. Le cose sono andate un po' meglio nella ripresa quando i bianco-neri, messi in guardia da quanto era accaduto prima, si sono di più impegnati giocando con serietà. Il Parma allora si è ridotto sulla difensiva, alla mercè di un avversario che, per essere in pessima giornata, non ha saputo sfruttare innumerevoli occasioni.

Rinunciamo a parlare delle due squadre: diremo soltanto che dell'Udinese i migliori sono stati i terzini ed ottimo il portiere Calligaris.

L'inizio è fiacco, preludio di una partita poco interessante. Al 9' Comini, su azione personale, batte per la prima volta il non troppo sicuro Cantoni.

Al 15' l'Udinese è in corner e al 20' l'arbitro infligge un rigore agli ospiti che, battuto da Mestroni, è deviato in corner da Cantini. Altro corner contro gli ospiti al 32. Il gioco è quanto mai caotico, inconcludente e nervoso e il pubblico fischia. Al 2' della ripresa il bravo Calligaris arriva appena in tempo a deviare di piede in corner un pallone battuto da tre metri da Misseroli. Al 6 è di nuovo il Parma in angolo. Gli udinesi cominciano a ritrovarsi ed ora il loro gioco è un pochino più ragionevole. Il 2. goal viene realizzato al 13' da Comini bene rifornito da Michelloni e due minuti dopo altro corner contro Udine salvato con pronto intervento di pugno da Calligaris. Angoli contro il Parma a' 17' e contro Udine al 24' Finalmente al 39' Mestroni allunga a Comini il quale però non raccoglie lasciando a Michelloni che marca il terzo ed ultimo goal della giornata. Il finis arriva mentre si è appena battuto un corner contro Udine.

UDINESE: Calligaris, Ciroi e Bellotto, Magrini, Bornino e Felini, Michelloni, Mestroni, Comini, Buzzi e Copio.

PARMA: Cantoni, Ghinetti e Negroni, Colombini, Giuberti II e Pellegrini. — Misseroli Ponticelli, Poli, Mazzoni e Paini. — Arbitro sigor Carletti di Ancona.

Atalanta-Novara 2-0

BERGAMO, 26

I nero-azzurri e i viola hanno voluto regalare al proprio pubblico una bella vittoria, che il punteggio limitato non mette nella giusta luce. Al 41' del primo tempo Panzeri fulminava in rete, rendendo vano il tuffo di Gamba e al 4' della ripresa era Bonello che da pochi metri infilava il pallone nella rete per la seconda volta. Arbitro Rovedo.

Verona-Spezia 2-1

VERONA, 26

Anche la squadra dei bianchi spezzini è stata oggi in Quartiere Venezia battuta dai giallo-bleu del Verona. La vittoria però dei concittadini è venuta faticosamente.

Parte il Verona di slancio: al secondo minuto su calcio di punizione tirato da quasi metà campo da Corsi segna il primo goal. I concittadini dominano in bellezza di gioco ed in autorevolezza di azioni, ammiratissime, gli avversari che sono imbottigliati nella loro area per due buoni terzi del primo tempo.

I bianchi, che hanno palesato deficienze nella difesa, a poco a poco si ritrovano e riescono a portare l'offensiva in area veronese, senza però concludere. Le azioni poggiate sulle ali, specialmente sulla destra, sono inesorabilmente rotte dalla difesa veronese. Il primo tempo si chiude con un goal di vantaggio dei concittadini.

Gli ospiti iniziano la ripresa con un treno veloce di gioco. Notiamo nei veronesi un rallentamento sul fronte di tutte le linee. I bianchi ne approfittano per costruire azioni più sostenute e pericolose e la minaccia si fa incombente in area di Olivieri. Ecco però che al 14' lo Spezia è punito con un calcio di rigore, che Tommasi tramuta nel secondo goal.

La partita da parte dei concittadini da qui si rianima, ma gli ospiti puntano decisamente a diminuire il distacco. L'attacco dei medesimi è facilitato dall'essersi il Verona messo più in difesa sguarnendo la seconda linea. In una mischia provocata da un calcio d'angolo i bianchi riescono a segnare (23') il loro punto. La partita ha momenti di rallentamento e momenti di viva lotta. Gli ospiti puntano con estremo ardore verso il pareggio, ma trovano la difesa giallo bleu insuperabile.

Santillo II viene espulso al 26' e la stessa sorte toccherà a quattro minuti dalla fine al capitano veronese Bernardi. Notiamo un certo equilibrio di azioni: un attacco vivacissimo da parte degli attaccanti non riescono a concludere.

Il primo tempo, durante il quale furono battuti cinque corners contro i bianchi ed uno contro i concittadini, fu assai più bello stilisticamente della ripresa, durante la quale due calci d'angolo furono tirati contro gli ospiti e cinque contro i giallo-bleu. Arbitro Benvignati di Roma.

Monfalcone-Padova 3-1 (1-0)

MONFALCONE, 26

Il temuto classico squadrone patavino è caduto male in campo monfalconese, dove era atteso con non comune desiderio dagli sportivi locali che volevano vedere al lavoro la tecnica compagine della Città del Santo che si è guadagnata in questo Campionato la Divisione Nazionale A.

La vittoria monfalconese è stata netta, meritatissima e per poco i padovani non hanno dovuto subire una sconfitta ancora più severa; lo stesso punto dell'onore marcato dal Padova, non è stato proprio un goal dell'onore, inquantochè segnato su calcio di rigore concesso dall'arbitro giustamente per un fallo di un terzino monfalconese contro un avversario; ma bisogna rilevare subito che questo si è verificato mentre il giuoco, o meglio il pallone, si trovava già in campo padovano: la punizione contro il monfalconese ha portato con se il rigore, trasformato in goal da Foni.

La partita è stata in mano della squadra monfalconese per merito della sua ottima linea mediana, che capitanata dal magnifico Debiasi — oggi il monfalconese ha semplicemente oscurato il suo diretto avversario Bedendo — ha svolto meravigliosamente il doppio gioco di difesa ed offesa. Dei novanta minuti di gioco, ben sessanta sono stati giocati in campo padovano, dove una potente difesa ha reso estremamente difficile il compito della guizzante linea attaccante monfalconese.

La cattiva prova fornita dal Padova va addebitata senz'altro all'insufficiente servizio preciso e pronto della sua mediana. Gli attaccanti bianco-rossi hanno forse abusato nel dribbling in più occasioni, ma d'altro canto quando si è trattato di tirare sul goal di Blason sono stati pericolosi con i micidiali tiri scoccati improvvisamente, quantunque più volte in modo troppo falloso. Comunque, il portiere monfalconese ha avuto la sua parte di lavoro. Ma dove il Padova è stato oggi superato dai monfalconesi, è stato proprio nel suo giuoco preferito, nel gioco di squadra organica, sullo stile che crea le azioni nitide e dall'impostaziaone più perfetta per intesa tra singoli reparti; ed è stato superato anche in velocità e slancio, nonostante la migliore prestanza fisica dei suoi componenti. Noi che conosciamo il Padova, vogliamo credere di averlo incontrato al lavoro in una sua giornata tutt'altro che felice. Alla compagine monfalconese l'elogio in blocco, perchè tutti si sono comportati superbamente.

La partita è virtualmente finita al 25. minuto della ripresa, al momento cioè in cui l'arbitro decretava il rigore contro il Monfalcone.

Poichè già nel primo tempo, Bergamini era stato espulso dall'arbitro i padovani giocavano in dieci. Assieme al rigore il Monfalcone si vedeva privato di Revelant, espulso. Dieci contro dieci e più tardi nove contro nove; come si vede l'incontro è finito a ranghi ridottissimi.

La partita si è iniziata con un primo attacco del Padova che ha subito al primo minuto obbligato il Monfalcone in calcio d'angolo, senza effetto. I bianchi sembrano attendere l'offensiva classica dei patavini, ma come questa non arriva il Monfalcone si fa audace; Debiasi ha compreso di aver non difficoltà di comandare a metà campo e così dal gioco di attesa i monfalconesi passano con decisione all'assalto della porta difesa da Colognese. Prima sbagliano i locali un facile pallone, poi Foni tira al volo oltre la sbarra azione marcata che si ripeterà più tardi nello stesso modo. Al 25 minuto i monfalconesi segnano il primo punto a coronamento di una meravigliosa azione in linea: Zanolla allunga a Mian che gioca astutamente il rivale mediano e manda al centro dove Spanghero II raccoglie e spara in rete. Segue poco dopo un violento tiro di Russinov. Si assiste ad una schiacciante serrate dei monfalconesi. Liberatisi della stretta avversaria, i padovani reagiscono per breve tempo. Blason para un bolide di Bedendo, su calcio piazzato. Al 39. minuto Rigotti batte un calcio piazzato e Spanghero II manda di testa sul goal avversario; Colognese para difettosamente e Spanghero tenta nuovamente di mandare in rete. Succede una mischia che ha per conseguenze l'espulsione di Bergamini, reo di proteste contro l'arbitro. Il gioco resta sospeso per qualche minuto per lieve infortunio del portiere padovano.

Nella ripresa, gioco equilibrato per i primi minuti. Blason salva in corner. All'ottavo minuto, da un calcio piazzato nasce l'azione del secondo goal monfalconese; batte Spanghero II che manda sul goal di Colognese: dalla mischia si fa luce Zanolla che segna imparabilmente. Il Monfalcone mantiene buona superiorità di azioni pericolose sempre; al 17' i bianchi mancano di segnare il più facile goal della giornata. Al 25' si verifica il fatto sopraccennato. Al 35 minuto i concittadini segnano con Russinov un bellissimo goal in azione successiva a calcio d'angolo. Il Padova è finito; continua a giocare con nervosismo e cerca di farsi bello col virtuosismo individuale di qualche suo attaccante, ciò che naturalmente danneggia il gioco di linea. Al fischio finale dell'arbitro, vincitori e vinti si riuniscono a metà campo e salutano il pubblico, che risponde applaudendo freneticamente.

Il signor Pizziolo di Firenze ha diretto energicamente, forse troppo severamente, l'incontro combattutissimo.

Formazione delle squadre: PADOVA: Colognese; Favaro, Bergamini Callegari, Bedendo, Scanferla; Frossi, Gravisi II, Foni, Rossi, Gravisi primo — MONFALCONE: Blason, Revelant, Rigotti, Bortolutti, Debiasi, Spanghero I; Mian, Comar, Russinov, Zanolla, Spanghero II.

Napoli-Pro Vercelli 2-1

NAPOLI, 26

Di fronte al pericolo della retrocessione, la Pro Vercelli è scesa nella nostra città animata dai più seri propositi e il Napoli ha dovuto sudare per farla capitolare. La partita, giuocata con cavalleria da entrambe le squadre, vedeva un equilibrio di azioni per tutto il corso dei 90 minuti, poichè alle scorribande bianche facevano riscontro quelle più classiche dei napoletani. Chiusosi il primo tempo alla pari per un punto segnato da Ferrarese al 10.o minuto per la Pro Vercelli ed uno da Sallustro al 30.o, la gara entrava in un periodo di vera emotività nella ripresa, in cui entrambe le squadre puntavano decisamente alla vittoria. Era il Napoli che riusciva per primo a passare con Mihalich al 22.o minuto, con un forte tiro che sorprendeva Scansetti. Spinti dallo smacco, i bianchi reagivano poi scompostamente e così la difesa azzurra aveva buon giuoco nel tenere a freno il quintetto attaccante dei bianchi, capitanato da Viola. La fine giungeva senza che il punteggio subisse variazioni.

Alessandria-Fiorentina 1-0

FIRENZE, 26

Dopo un primo tempo equilibrato, chiusosi con un niente di fatto, nella ripresa la Fiorentina si è lanciata all'attacco, ma l'Alessandria si è difesa disperatamente. Al 21.o minuto su corner l'Alessandria ottiene un punto per merito di Scagliotti. La Fiorentina, di fronte alla minaccia della sconfitta, insiste nella pressione; tuttavia l'Alessandria, salda in difesa, può giungere in porto vittoriosa.

Livorno-Legnano 2-1

LIVORNO, 26

Il Livorno, che nel girone di andata era riuscito ad imporre la divisione dei punti ai lilla legnanesi, ha potuto oggi acciuffare la vittoria in virtù del suo gioco spigliato e veloce, che ha messo a dura prova la difesa avversaria. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo, da Castellani e Silvestri, rispettivamente al 21' e al 36', mentre il Legnano salvava l'onore al 37' con Oldani. Arbitro Moretti.

Juventus-Modena 1-0

MODENA, 26

All'inizio il giuoco appare veloce e deciso; i modenesi attaccano bene, mentre gli ospiti si mostrano più stilisti. Al 5.o minuto Baraldi è atterrato in un incontro e deve uscire dal campo. Gli ospiti segnano solo al 24.o minuto su calcio di rigore, tirato da Orsi. Dopo un corner contro il Modena, i gialli ottengono un calcio di rigore che Combi para facilmente.

Nella ripresa, per quanto il Modena dimostri una grande combattività, non riesce a segnare e perciò la vittoria rimane ai juventini.

Pro Patria-Milan 2-0

BUSTO, 26

La Pro Patria, scesa in campo in nuova formazione, fin dai primi minuti ha dimostrato la maggiore chiarezza di giuoco ed unità, costringendo il Milan a difendersi strenuamente. La squadra milanese perciò ha dovuto subire costantemente la superiorità della squadra locale e solo sul finire ha avuto un ritorno brillante, ma inefficace, anche per la mancanza al centro di Pastore. I punti son stati segnati una per tempo; al 7.o minuto da Dalfini e nel la ripresa, al 2.o da Mascra.

Palermo-Comense 4-0

COMO, 26

Il Palermo da vero signore è passato anche sul nostro campo, col più netto dei punteggi. La partita, di fronte al secco risultato, non merita commenti, tanto evidente è stata la superiorità dei siciliani. I punti vennero segnati da Radice, Blasevich e Ruffino rispettivamente al 4', al 7' e al 40' del primo tempo, mentre nella ripresa era ancora Radice che marcava il quarto punto per i rosa-neri al 28'. Arbitro Mattea.

Vigevanesi-Pistoiese 1-0

PISTOIA, 26

La Pistoiese, di fronte ad un Vigevano ancora in possesso di fresche energie, non è stata in grado di volgere a proprio favore le non poche occasioni presentatesi ed ha finito per sbandarsi e giuocare la più brutta partita di tutta la stagione. Il Vigevano, segnato il primo e unico punto della giornata al 9.o minuto del primo tempo per merito di Aigotti, si chiudeva in difesa e la partita finiva senza cambiamenti. Arbitro Bonivento.

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 26

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., nella seduta odierna ha stabilito che la partita di campionato Cagliari-Verona di domenica prossima, per comune accordo fra le due società, sia giuocata il 19 giugno. Tutte le partite giuocate domenica scorsa sono state omologate.

Punizioni — Per contegno scorretto del pubblico nei confronti delle squadre ospiti o degli arbitri, multa di lire 500 al Milan, di lire 300 al Vicenza, ammonizione al Gorizia e all'Intra. Squalifica fino al 15 giugno a Rossi e Blason del Gorizia, Mercatino della Biellese. Seguono numerose ammonizioni, tra cui a Carrera della Serenissima.

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 33 del 25 maggio 1932 X.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro e Girelli. Assente giustificato Guarini.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Sambonifacese-Conegliano 3 a 2, Conegliano-Polesella 1 a 0, Dop. Ferr. Venezia-Sambonifacese 6 a 1.

Gara Dop. Ferr. Venezia-Polesella La gara a margine di giovedì 26, a suo tempo rinviata su richiesta dell'A. C. Giovane Italia di Polesella, viene differita a domenica 5 giugno p. v. perchè coincidente con la gara di Divisione Nazionale Serenissima. Cremonese el anche perchè, in ossequio al calendario predisposto, deve seguire e non precedere la gara Polesella-Sambonifacese.

Gara Polesella-Sambonifacese: Si conferma la disputa della gara a margine — a suo tempo sospesa per impraticabilità di campo — per le ore 16 di domenica 29 corr. a cura spese e vantaggio dell'A.C. Giovane Italia di Polesella.

U. L. I. C.

Campionato Regionale I. Categ.

Omologazioni: Si omologa nel suo risultato la seguente gara: Monti Hellade 1 a 0.

Punizioni: Sulla scorta del rapporto arbitrale si ammoniscono severamente i giocatori Ruzzante Gastone e Zanvettor Egidio (Monti) Stringari Albino e Grava Giuseppe (Hellade), per gioco e contegno scorretto; si ammonisce l'Hellade per la condotta intemperante di propri sostenitori nei confronti dello arbitro e della squadra ospite.

Squadre finaliste: In esito al risultato dell'accoppiamento Monti Hellade, vinto dalla Monti, si dispose per domenica 22 la gara Melma-Monti, che, in base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato: Melma-Monti 2 a 1. Si manda a giocare domenica 29, a Padova nel campo Silvio Appiani, alle ore 16.30 la gara Monti-Melma.

Società affiliate: Si dà atto della affiliazione ai Comitati locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Comitato di Belluno: Ass. Calcio Tita Fumei di Agordo; Comitato di Padova: Dopolavoro Sportivo Giovinezza di Cittadella.

VARIE

Indennizzi di gara: Si ricorda che quanlo una gara di campionato non ha luogo per impraticabilità di campo, o per altra causa di forza maggiore, la Società ospitante deve rimborsare alla Squadra ospitata la metà dell'indennizzo federale di viaggio.

Il Presidente: **A. Scalabrin.**

Comitato Veneziano Uiic

Comunicato N. 32 (seduta del 24-5 1932 X)

Presenti: Centanni, Borella, Bellè, Manzato, Stien.

COPPA «ALDO SEGUSO»

Omologazione gare: Adriatica-Muranese A 1-1; Littorio-Lido 2-0; Portuali-Hellas 4-1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto e scorrettezze verso l'arbitro si ammoniscono i seguenti giocatori: Cordella Giovanni (Adriatica); Scarpa Silvio (Lido); Colusso Angelo e Franco Giuseppe (Portuali).

Partite del 29-5-1932: Muranese B-Portuali ore 10; Adriatica-Amatori ore 13; Lido-Muranese A ore 14.45 Hellas-Littorio ore 16.30.

TORNEO GARA «MESTRE»

Omologazione gare: Union-Serenissima 1-0; Berna-S. Marco 14-0.

Partita Littorio-Union del 15 and. Accertata l'irregolare posizione del giocatore Sissi Giovanni (Littorio) (art. 5 Regol. Torneo) si dà partita vinta per 2-0 all'Union F.B.C. di Mestre. Il reclamo avanzato dall'A. C. Littorio, pertanto s'intende respinto, e la relativa tassa incamerata.

Partita Fortitudo-Fascio Giov. di Comb. Mestre: Considerata la mancata presentazione in campo dell'U. S. Fortitudo (forfait irregolare) in applicazione dell'art. 11 punto 7 delle vigenti norme sull'attività Uliciana, si esclude dal Torneo la squadra dell'U.S. Fortitudo. Pertanto tutte le partite disputate dalla predetta squadra si considerano come non effettuate.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Gamba (Serenissima 1928) per scorrettezze verso avversari. Si richiama ad una maggiore comprensione sportiva la squadra della S.S. S. Marco pena l'esclusione del Torneo.

Partite del 29-5-1932: Balilla-Littorio ore 14.30 campo Vetrocoke; Vetrocoke Studentesca ore 16.30 campo Vetrocoke.

VARIE

Si rammenta alle Società interessate che durante il periodo di squalifica il giocatore punito non può partecipare ad alcuna gara ufficiale.

Il Presidente: E. Centanni; Il Segretario: A. Stien.

TIRO A VOLO

Affermazioni veronesi a S. Remo
nelle gare di chiusura

SAN REMO, 26

Alle gare di chiusura del tiro a volo, per il premio della Fitav di lire 40 mila, conclusesi oggi, hanno partecipato ben 140 concorrenti di cui molti stranieri, che sono stati superati dai nostri tiratori.

1. Reale Federico di Genova con 19 piccioni su 19; 2. a pari merito Deloy di Pisa e Missiroli di Milano con 18 su 19; 4. Samartin di Valenza con 15 su 16; 5. Zucconi di Montecatini con 13 su 14; 6. Gemmo di Verona con 11 su 12; 7. a pari merito Fratta Pasini di Verona, Buiari di Mantova

IL GOZZISMO

Fra le malattie cosidette sociali che tormentano l'umanità sta in prima linea il «gozzismo» che è malattia eudemica di tutti i paesi del vecchio e nuovo continente e che in questi predilige le zone montane (senza invero escludere le zone pianeggianti come si è dimostrato di recente) tantocchè il «gozzismo» fu anche detto «malattia della montagna».

Purtroppo anche il nostro Paese, pur non pagando come la Svizzera e la Baviera quel largo e triste tributo alla malattia, ne è fortemente colpito, specie in alcune provincie alpine, e oggidì da calcoli, statistici recenti si avrebbero qui da noi all'incirca 800.000 gozzuti. Se si pensa al grave danno economico oltrechè morale (essendo la causa di degenerazione della razza) per tale enorme cifra di colpiti che ne risulta alla Nazione ben s'intende e entusiasticamente si approva e si sorregge ogni sforzo rivolto a debellare il male.

Se è doveroso ricordare che re Carlo Alberto nel 1848 ordinò un'inchiesta di studiosi per lo studio e la lotta del cretinismo e che tale inchiesta rivelò grandi cose, chè guidata fra gli altri dal genio del Lombroso, tantocchè si potè stabilire un rapporto tra malattia e turbetiroidee, è altresì giusto rilevare come per lunghi anni la grave eudenia fu quasi dimenticata essendo oggetto solo di rari studi (che molte volte naufragavano anche per insufficienza di mezzi finanziari e di altrettanti rari provvedimenti.

Eppure l'Italia aveva dati altri fulgidi esempi, per merito di indimenticabili suoi scienziati, veri pionieri della medicina sociale, di come si possa e debba lottare contro le malattie menomanti la razza e lo sviluppo economico del Paese, quali la malaria e la pellagra. Il gozzismo era noto sì, si sapeva essere una piaga demografica e sociale ma si considerava ingiustamente quale flagello minore. Per fortuna da oltre due decenni la reazione è avvenuta e gli studi e i provvedimenti e le inchieste si moltiplicano e la lotta è senza requie contro il male che deve essere vinto. I congressi si fanno di continuo, la collaborazione degli scienziati è intensa, il censimento degli ammalati, anche a scopo profilattico, è scrupolosamente condotta.

E' inutile si aggiunga come il Governo Nazionale nulla abbia tralasciato perchè la lotta non si arresti e le indagini abbiano sempre quel ritmo febbrile necessario a una battaglia di così grande interesse. Anzi di recente il Ministero dell'Interno ha nominato una Commissione di competenti in materia «col mandato di completare le indagini per la delimitazione delle zone di eudenia e di proporre i provvedimenti per una efficace lotta contro la medesima.

*

Ma dire gozzo è sufficiente ad indicare la malattia sociale (eudemia gozzo-cretinica) di cui oggi parliamo? Basta l'ingrossamento della ghiandola tiroide comunque si manifesti perchè si possa parlare di tutta quella complessa sintomatologia che oggi si denomina «gozzo eudenico»? Per fortuna no. Chè non sempre l'ingrossamento e la deformazione della ghiandola tiroide porta con sè «il gozzismo». Che cosa è allora «il gozzismo»?

Scrive molto bene il Carletti che è uno specialista della materia che «la deformità, l'ingembro, la compressione degli organi del collo sono il minor male; ciò che più conta è l'insufficienza funzionale della ghiandola tiroide che reca con sè conseguenze assai gravi per l'organismo intiero: ottundimento del tono generale del sistema nervoso, lentezza e relativa fiacchezza dei movimenti, torpore intellettuale. Chè se poi la malattia colpisce fin dalla nascita o dalla prima infanzia, allora la insufficienza degli stimoli formativi da parte della tiroide e di altre ghiandole, più o meno lese, ci si manifesta con un grave arresto globale dello sviluppo fisico-psichico: nanismo, infantilismo, cretinismo. Dunque nelle forme gravi come in quelle lievi e lievissime, sempre malattia generale di tutto l'organismo. E per segnare questo fatto fondamentale, non parliamo più di gozzo, ma di gozzismo.

E se si pone mente che là dove il gozzismo è assai diffuso tra la popolazione (gozzo endemico appunto per la sua diffusione) questa necessariamente è assai menomata dal lato psichico e fisico e di riflesso economico e sociale e se a ciò si aggiunga che sovente qui da noi molti comuni vicini (ripetiamo specie nelle valli alpine) sono colpiti dall'eudemia facilmente s'intenderà il danno che a un'intiera provincia risulta se il flagello non può a più o meno lunga scadenza venire debellato.

Se l'epidemiodogia da un lato ci ha insegnato che la malattia indubbiamente è legata a un'alterazione funzionale della tiroide nulla ancora ci ha detto sulla causa di detta alterazione e quindi ci ha lasciato privi dell'arma più potente per la lotta più efficace contro la malattia e cioè l'esatta conoscenza della sua causa. Da qui l'impossibilità di colpire alla radice il male.

Certo si è che qui ha una grande importanza l'ambiente e anzi si è potuto affermare che essa malattia è intimamente legata all'ambiente. Infatti è una malattia squisitamente regionale e a spiegare tale caratteristica si è invocato la natura dell'acqua delle zone gozzigene acqua in cui verrebbe a trovarsi secondo alcuni il virus del morbo. Secondo altri occorrerebbe maggiormente avvalorare scientificamente la teoria della insufficienza di jodio nei gozzuti tanto più che ha indiscusso valore nella lotta l'azione terapeutica e profilattica dello jodio. Ancora hanno importanza le condizioni di vita e di igiene di certe popolazioni specie anche riguardo alla alimentazione tantocchè per molti autori nell'eziologia del gozzo eudenico sta in prima linea il difetto di vitamine (e allora lo lotta dovrebbe essere imperniata nel migliorare il tenore del vitto delle zone gozzigene così come si è fatto vittoriosamente per la pellagra).

Come si vede l'incertezza è ancora grande sulle cause determinanti, che per alcuni non sono amiche ma bensì associate, ma ciònondimeno la lotta serrata che si sta svolgendo contro l'endemia, specie con la somministrazione continuata di piccole dosi di jodio talora associate a preparati di tiroide, dà, come ha già dato, ottimi frutti. E' una lotta «economica» come ha scritto Lugaro chè «la profilassi dell'eudemia gozzo cretinica non richiederebbe grandi sacrifizi e non urterebbe in difficoltà pratiche di sorta: basterebbe un po' di buona volontà e di spirito di organizzazione per liberare intere masse di popolo da una malattia degradante che costituisce un danno economico rilevante».

E' una lotta quanto mai umana chè qui si tratta di rigenerare popolazioni intiere, ridar loro salute fisica e psichica, restituire a degli infelici il più bel dono che ha l'uomo: l'intelligenza!

Edgardo Soria

Truffato di 113 mila lire
con la storia della beneficenza

MILANO, 26

La polizia milanese sta facendo indagini intorno ad una truffa all'americana perpetrata a Saronno da due malviventi che si ritiene si siano portati là da Milano.

Si tratta di due individui dall'aria di gente d'affari, vestiti senza pretese di distinzione ma con una certa proprietà che dal contadino Filippo Manazzini, un uomo notoriamente danaroso, potevano essere ritenuti per gente dedita a traffici campagnuoli.

Secondo le sommarie notizie che si conoscono finora, essi abbordarono il credulo colono la sera del 18 u. s., interessandolo a una storia di beneficenza, da compiersi con un forte lascito; un atto benefico col quale tuttavia sarebbe stato possibile realizzare anche un certo lucro.

Del lascito erano essi stessi depositari e ove il Manazzini avesse voluto intervenire nella vicenda col suo autorevole interessamento di persona onesta e fidata, il denaro sarebbe stato devoluto alla costruzione di determinati asili nel paese. Evidentemente, come avviene sempre in simili casi truffaldini, il colono deve essere stato invitato a garantire la somma che gli doveva essere di poi affidata, ed egli affidò ai due messeri ben 113 mila lire in diversi titoli che i due intascarono promettendogli che all'indomani sarebbero ricomparsi con un notaio e un avvocato per redigere legalmente tutte le modalità dell'affare.

PRIMAVERA ALL'ESPOSIZIONE

Tra i padiglioni di quindici nazioni

Magnifico pubblico, ieri, ai Giardini: il pubblico elegante consueto, e il pubblico più numeroso dei di di festa. E gran comitive: dopolavoristi di varie provenienze, alunni di Scuole d'arte applicata, alunne della Vendramin Corner, soci del Circolo Sociale di Mestre e Marghera: tutta una folla festosa, che, fino a tarda ora, ha circolato nelle sale del palazzo centrale e dei padiglioni, e s'è indugiata nella fresca serena pace del parco.

Nuovi aspetti del parco

Il parco ha i richiami del verde, dell'ombra e di tutti gli olezzi. I primi tepori del maggio hanno fatto scoppiare tutte le gemme, tutti i germogli si sono dischiusi creando leggeri padiglioni d'un pallido smeraldo e pareti odorose e gonfi cuscini, gettati sull'erbe tra le policrone zolle dei fiori.

La sistemazione subita dal parco in questi ultimi anni ha avuto pur dianzi la sua compiutezza, e adesso rivela tutta la somma dei suoi numerosi benefici; che non sono soltanto di carattere estetico, ma d'ordine pratico avendo allargato gli spazi praticabili e la cerchia degli orizzonti. Una volta i curvi sentieri, i prati rigonfi in movimenti d'onda, le zolle imbottite di muschio dietro i ripari di roccia circuivano macchie di spessa ramaglia creando zone inviolabili da parte degli ospiti del parco. Sulle panchine disposte tutto attorno a tali isolotti di bosco l'ombra e il sole si discacciavano con la vicenda dell'ore sicchè la sosta sovr'esse doveva essa breve e disturbata continuamente dal rotar della luce.

Ora il buio umiduccio di quelle ermetiche macchie è stato violato, le basi degli alberi isolati, ripuliti i tronchi dagli inutili sterpi. Sotto le ombrelle delle robinie, sotto le cupole dei tigli, sotto il largo fogliame dei platani e delle catalpe s'è livellato il suolo, si sono spianati i sentieri che non corrono più stretti e tortuosi ma vanno larghi e diritti verso freschi scenari genialmente creati donando scorci e prospettive di fiori e di fronde alla architettura dei vari padiglioni che squillano bianche e luminose fra le sfuggenti gamme del verde.

Le strade, coperte di candido ghiaino, incorniciano i morbidi e lisci riquadri arborati, che un filo di busso corona e ai quali la pioggia degli inaffiatoi dona le lucentezze del velluto.

Il mondo elegante

Chi vuol vedere il bel mondo alla Biennale deve andarci poco prima di mezzogiorno, o poco dopo le cinque. Allora vedrà girar per le sale sciami di belle signore; vedrà eleganti crocchi indugiarsi nel giardino; vedrà vivaci gruppi — quelli che gli inglesi chiamano *parties* e che noi non possiamo tradurre che ripetendo la parola turistico-ferroviaria di *comitive* — prender d'assalto i tavolini del ristorante, o quelli della buvette, installata accanto al Padiglione degli Stati Uniti d'America.

Ritrovo mondano, ma d'una mondanità particolare; d'una mondanità che potremmo chiamare discreta e intelligente, perchè non è vero che questi due aggettivi sieno proprio antitetici con quel sostantivo astratto; d'una mondanità insomma, che non è afflitta da quella piaga sociale, che si chiama lo snobismo.

Per gli *snobs*, il problema è già risolto. Si son procurati un biglietto d'invito all'inaugurazione, e in quel paio d'ore, che in quel giorno l'Esposizione è stata visibile per il pubblico, l'hanno percorsa tutta, al gran trotto. Così hanno risparmiato le trenta lire dell'abbonamento....

Per fortuna gli *snobs*, a Venezia, sono pochissimi.... In compenso sono molto numerosi tutti coloro che, per un titolo o per l'altro, si ritengono in diritto di entrare gratuitamente all'Esposizione. Perciò la richiesta di tessere di libero passaggio è stata ed è intensa, continua ed incessante, e le forze di resistenza dei dirigenti dell'Impresa sono messe a durissima prova.

Tessere di libero ingresso

Le ragioni per le quali il diritto al libero ingresso è invocato sono le più peregrine. Un vecchio signore, un medico, che ha pubblicato quarant'anni or sono sopra un quotidiano morto da vent'anni un articolo intorno all'ubicazione della casa del Tintoretto pretendeva la tessera come critico d'arte. Un altro la pretendeva perchè molti anni fa era Console d'uno Stato.... che non c'è più.

Ci sono poi i collaboratori dei giornaletti letterari semi-clandestini. Poi ci sono gli amici dei fornitori. Poi ci sono certe categorie di persone vicine a certe cariche. Poi ci sono le mogli delle persone appartenenti alle suddette categorie. Poi ci sono i figli dei medesimi. E via così. Se la tessera permanente di libero ingresso fosse stata accordata a tutti coloro che l'hanno domandata, gli abitanti di Venezia sarebbero in massima parte tesserati...

Ce n'è già abbastanza così, con tutte le restrizioni che sono state giustamente applicate quest'anno. E conviene credere che tra coloro che sono stati ammessi al privilegio della tessera permanente ve ne sieno ancora alcuni che non si dimostrano degni del privilegio stesso, poichè son pochi i giorni nei quali ai cancelli non vengano sequestrate tessere portate da persona diversa da quella, alla quale la tessera stessa è intestata.

Per scoprire questi casi c'è una procedura semplice ma quasi infallibile. Quando il personale addetto ai cancelli ha il sospetto che una persona che si presenta con la tessera non è la vera titolare di essa, il sospettato viene invitato a scrivere la propria firma sopra un pezzo di carta. Il trucco è subito svelato, perchè, salvo casi eccezionali, il «colpevole» non riesce, colla migliore volontà del mondo, a imitare in modo convincente la firma del suo complice.

Ma per dieci che vengono colti in flagranza di sostituzione di persona ve ne sono probabilmente altri dieci che la fanno franca.... Naturalmente la persona che cede la tessera perde il diritto a riceverla non solo per quest'anno, ma anche per gli anni venturi. E non sarebbe male che i nomi di coloro che abusano in tal modo della fiducia e della ospitalità della Biennale venissero resi pubblici.....

L'ospitalità agli artisti

Malgrado tutto ciò la Biennale, sempre larga e generosa di ospitalità verso chi la merita, spalanca proprio adesso le sue porte a tutti gli artisti inscritti ai Sindacati Belle Arti. Ci consta infatti che per iniziativa della Segreteria verrà in questi giorni concesso il libero ingresso ai soci dei Sindacati Artisti. Così tutti gli artisti d'Italia potranno liberamente frequentare le sale della massima esposizione d'arte.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 1854.

Le vendite

Il dott. Giampiero Mazzucchelli ha acquistato il quadro ad olio *Gli amanti* di Primo Sinopico.

Una cartolina multata
perchè arriva 17 anni dopo

SAVONA, 26

Una cartolina postale, spedita dalla vicina Onegia, nel 1915, è giunta ieri ad Albenga al destinatario, certo Pasquale Ferro, impiegando, in un viaggio di circa 30 chilometri, quasi diciassette anni. Nel frattempo lo scrivente è morto: all'arrivo della cartolina, gli impiegati dell'Ufficio postale hanno creduto bene anche di multarla, perchè ormai fuori corso.

Due cavatori uccisi a Massa

FIRENZE, 26

Si ha da Massa che in località Lavagnana, ieri mattina i cavatori Diamante Ricci di anni 47 e Adolfo Ricci di anni 50, mentre stavano lavorando con altri cinque compagni, sono rimasti sepolti da enormi macigni precipitati da un pendio. I due disgraziati sono rimasti uccisi.

La solenne assemblea della Deputazione
di Storia Patria per le Venezie

Ieri, come già era stato nei giorni scorsi annunciato, si raccolsero in generale Assemblea annuale i Soci della Deputazione di Storia Patria per le Venezie. Nella mattinata, alle ore 10, nella sede della R. Deputazione, nelle ex Procuratie Nuove, ebbe luogo l'adunanza generale presieduta dal presidente senatore Francesco Salata. Della Presidenza e del Consiglio erano presenti: il segretario Lorenzetti, il vicesegretario Brunetti, Da Mosto tesoriere, i consiglieri Lazzarini, Marchesi, Bratti, Alpago Novello, Messedaglia, ed i revisori Orlandini e Rizzoli di Padova.

Numerosi i Soci effettivi giunti dalle varie città delle Venezia: da Padova: Cessi, Soranzo, Solitro, Brunelli Bonetti; da Treviso: Michieli; da Fiume De Poli; da Trento: Gerola; di Venezia: Luzzatto e Malamani.

Tra i soci corrispondenti ed onorari, oltre a molte lettere e telegrammi di adesione e di scusa per il mancato intervento, si notavano: il prof. Cervellini, le dott. Pastorello, Forlati, il prof. Lizier, Ronchi di Padova, il prof. Rigobon, la sig. Majer, Fasolo di Vicenza, Dazzi, ecc.

Le comunicazioni della Presidenza

Aperta la seduta, il sen. Salata ricordati i soci defunti nel trascorso anno accademico, e svolte le comunicazioni di Presidenza, invita il Segretario a riferire sulle pubblicazioni sociali.

Data lettura del nuovo Statuto della Deputazone, discusso e deliberato nella sua riunione dell'anno scorso, e testè approvato dal Ministero della Educazione Nazionale, si procede alla lettura della Relazione presentata dai Revisori dei Conti sul Consuntivo 1931 e del Bilancio preventivo 1932.

Il Presidente infine informa l'assemblea sullo svolgimento del programma di lavoro relativo a pubblicazioni straordinarie, a cui sta attendendo la Deputazione, e cioè la pubblicazione dell'*Indice Generale dell'Archivio Veneto*, di cui entro l'anno uscirà il primo volume, e della edizione critica dei *Regesti e Deliberazioni del Senato Veneto*, di cui il materiale sarà pronto per la stampa, entro il corrente anno.

La riconferma a Presidente del sen. Francesco Salata

Raccoltasi l'Assemblea in adunanza privata, si procede alla votazione dei Bilanci 1931 e 1932 ed alla nomina dei nuovi soci e delle varie cariche interne rimaste vacanti.

A Presidente per il triennio 1932-1935 viene riconfermato con votazione unanime il senatore Francesco Salata; a vice segretario il dr. Mario Brunetti; e a consiglieri i soci Lazzarini di Padova, Marchesi di Udine e De Poli di Fiume.

Risultano infine eletti a soci effettivi: la prof. Maria Borgherini, Scarabellin di Padova, e il prof. Vittorio Fainelli di Verona.

A soci onorari: il prof. Carlo Anti di Padova, Silvio Benco di Trieste e Nicolò De Claricini Dornpacher di Padova.

A soci corrispondenti interni: il prof. Anton Maria Bettanini di Padova, il prof. Adolfo Callegari di Este, Maria Lorenzetti-Ciartoso di Venezia, il prof. Gino Sandri di Verona.

A soci corrispondenti esterni: il prof. Celestino Garibotto di Milano, il prof. Alfredo Fest di Fiume, e Francesco Vergerio (Savona).

La solenne adunanza pubblica

Nel pomeriggio, alle ore 16, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale gentilmente concessa dal Podestà, ha avuto luogo la solenne adunanza della Deputazione.

Poco prima delle 16, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Frigerio, giunge S. A. R. il Duca Ferdinando di Genova, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. Tra le altre Autorità intervenute notiamo: S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Gianni Bianchetti con il suo Capogabinetto conte Quarelli di Lesegno, il sen. Davide Giordano, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni anche per il Preside della Provincia di Padova comm. Marzolla, il Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato gr. uff. ing. Remigio Valgol, il generale Sante Laria comandante il II. Gruppo delle Legioni di Finanza, il Direttore della Scuola Superiore di Commercio prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, il conte comm. Pietro Orsi, il prof. ing. Giovanni Bordiga, il Commissario di San Marco cav. dott. Strazzuso per il Questore, il comm. prof. Augusto Lizier anche per il Provveditore agli Studi, il comm. prof. Angelo Tommaselli per la Fondazione Querini Stampalia, il capitano Martini per il Presidio, il Direttore della Biblioteca Marciana comm. dott. Luigi Ferrari, la signora Maria Pezzè Pascolato e moltissimi altri ancora.

Oltre ai numerosi soci della Deputazione intervenuti alle riunioni della mattina, notammo: il senatore Messedaglia in rappresentanza della Provincia di Verona, il conte Orsi, il prof. Bordiga, il prof. Dall'Agnola, il comm. Toniolo ecc. e un numeroso ed eletto pubblico.

Inviarono o telegrafarono la loro adesione: S. Em. il Cardinal Patriarca, il Podestà di Fiume, il sen. Luigi Rama, ecc.

Il discorso del sen. Salata

Prende per primo la parola il Presidente senatore Salata.

«Altezza Reale — così incomincia il sen. Francesco Salata —, or sono quasi 40 anni, il 29 gennaio del 1893, un'altra adunanza di questa Reale Deputazione di Storia Patria era onorata dalla presenza di Sua Altezza Reale il Duca di Genova, Vostro Augusto Genitore. Noi affidiamo a questo ricordo l'espressione, cara al Vostro cuore, della nostra profonda riconoscenza per esserVi compiaciuto di accogliere oggi il nostro invito. Esso viene, non più della Deputazione Veneta di Storia Patria che la nequizie dei tempi obbligava quasi a simulare il mai smentito amore alle opposte sponde del Golfo, ma dalla Deputazione di Storia Patria per le Venezie, per tutte le Venezie, delle quali la Vittoria ha riconsacrato, nel nesso inscindibile del Regno, l'integrale unità geografica e storica, dal Brennero all'Adriatico.

Consentite, Altezza Reale, che a questa nostra più ampia e libera fatica, su cui riflette la sua luce augurale l'or celebrato millennio del contrastato inizio della lenta ma trionfante missione adriatica di Venezia, noi traggiamo auspici fausti dal Vostro Nome, o Duca di Genova, e dal Vostro alto Comando sull'Adriatico — titoli entrambi sacri alla gloria, ormai perennemente comune, dei nostri due mari.

Il senatore Salata commemora quindi Paolo Boselli nel nome del quale rinnova la fiducia degli storici Italiani e delle loro Deputazioni, in una ripresa sollecita ed efficace, se continua, delle funzioni del Consiglio Superiore degli Archivi.

L'oratore auspica al ristabilimento nell'interesse di questo inestimabile nostro patrimonio e per il suo migliore sfruttamento ai fini della scienza e dell'amministrazione, della collaborazione più stretta e fiduciosa tra il Dicastero che amministra gli archivi, e l'autorevole e disinteressata consulenza tecnico-scientifica del Consiglio, specialmente in questo momento nel quale, per la recente assunzione, a carico dello Stato, degli Archivi provinciali del Mezzogiorno e delle Isole, si profilano nuovi problemi di ordinamento tecnico e personale, di cui sono evidenti i riflessi e gli sviluppi anche per il resto dello Stato.

Accanto all'Istituto Storico Italiano e alle nostre maggiori Accademie e alle Corporazioni Fasciste degli Intellettuali, le Deputazioni non potrebbero essere ignorate, siccome quelle che hanno i più diretti rapporti con i grandi archivi regionali.

Nell'attesa, pur nelle difficoltà del momento, noi proseguiamo, dice il presidente, nella nostra opera. Accenna alle iniziative straordinarie, bandite or fa un anno, ora felicemente avviate al compimento. Del grande Indice generale tripartito delle sessanta annate dell'*Archivio Veneto*, il primo volume è già tutto in tipografia ed il secondo seguirà nel prossimo anno. Della imponente collezione delle deliberazioni del Senato Veneziano, potrà iniziarsi con la fine di quest'anno la stampa del primo volume che speriamo di presentarvi alla prossima adunanza annuale.

Quest'ultima iniziativa ha riscosso l'approvazione più larga non solo degli studiosi e non solo in Italia. Il Ministro per l'Educazione nazionale ci ha promesso nel nuovo esercizio un aiuto straordinario. La Reale Accademia d'Italia ci ha conferito uno de' suoi premi di incoraggiamento. Il Conte Volpi di Misurata ha mostrato, con una generosa oblazione, di non voler essere estraneo neanche a questa opera intesa al lustro di Venezia. E' proprio ieri, il Consiglio di Presidenza del Senato del Regno ha ratificato la proposta di Luigi Federzoni accogliendo la mia domanda di un contributo, nel quale, al di là del pur notevole ausilio materiale, ci allieta ed onora il segno della più ambita approvazione dell'alto Consesso, in cui, e non solo nel nome, si rinnovano le tradizioni che furono il vanto e la forza dell'antico nostro Consiglio dei Rogati.

Riformato lo Statuto della nostra Deputazione per ammettere, tra altro, la rinnovazione delle cariche più alte senza l'obbligatoria decadenza dopo il biennio, l'adunanza dei soci effettivi mi ha stamane riconfermato nell'ufficio di Presidente. Ma vorrei ripetere anche pubblicamente ai Colleghi ciò che, con tanto minor obbligo di modestia, disse un giorno ormai lontano Cesare Correnti all'assemblea dell'Istituto Storico Italiano che lui, non storico di professione, aveva riconfermato a Presidente: «Voi mi a-«vete chiamato ad un onore, il qua-«le, a volta, mi pare una condan-«na. Ho accettato sotto nome di «capitano le funzioni di araldo e «di introduttore. Continuerò al «vostro servizio».

L'opera che sono chiamato a promuovere, a coordinare, ad annunziare è sopratutto vostra, cari colleghi della Deputazione, e di voi specialmente del Consiglio direttivo. Essa fa onore alla tradizione storica delle terre venete. Il mio ufficio praticamente più utile che è quello di provveditore dei mezzi finanziari alle nostre pubblicazioni ordinarie e straordinarie, sarebbe reso non arduo, se lo Stato, che può sostentare sempre meno largamente questi che pur furono da lui creati come suoi organi propri, non vietasse almeno a Provincie ed a Comuni di prendere, con anche modesti contributi il suo posto. Urge — ed io ne ho avuto anche recente assicurazione — che sian date alle Autorità tutorie di tutte le Provincie istruzioni precise che correggano la discordante prassi attuale, per cui nella stessa nostra circoscrizione alcuni Prefetti vietino ciò che altri, non meno teneri della legge e dell'economia degli Enti locali, consentono. Tra i Prefetti che non ci hanno mai negato il loro patrocinio, mi piace ringraziare, e salutare qui presente, il Prefetto di Venezia, così come ringrazio Presidi e Podestà che, primi quelli della Provincia e della Città di Venezia, pur nell'ora delle strettezze finanziarie non ci hanno negato il loro ausilio tradizionale.

Nell'anno prossimo ricorre il centenario della creazione della prima Regia Deputazione sovra gli studi di Storia Patria in Torino.

Ultima venuta fra quante Deputazioni di Storia Patria Vittorio Emanuele II, su l'esempio del Padre, volle create nelle varie Regioni dell'Italia unita, la nostra Deputazione, potrà, accanto alla sorella primogenita, porgere alla secolare ricorrenza testimonio.

E che in quel giorno, in Torino, la voce dei cultori di Storia delle Venezie sia la voce, pur modesta, di un istriano nato sull'estrema isola del Quarnero, testè premiata per la secolare fedeltà a San Marco, potrà non essere senza un'intima significazione. Come avrà nei secoli valore di simbolo che in dura, incorruttibile pietra dell'Istria redenta, sia riscolpita sul Piave la legge della resistenza ad ogni costo — due volte sacra: al martirio della Venezia di Daniele Manin, e alla riparatrice vittoria dell'Italia di Vittorio Veneto.

La coscienza storica di tanto sacrificio e di tanta vittoria, darà luce inestinguibile alla lampada che tra poco i reduci accenderanno nel Tempio Votivo. E sarà dal Lido di Venezia conforto e monito a tutto l'Adriatico.»

Relazione del Segretario

Legge quindi la sua relazione sull'attività della Deputazione nell'anno accademico 1931-1932, il segretario dott. Lorenzetti.

Il segretario inizia la sua relazione rievocando i nomi e l'opera dei Soci della Deputazione, mancati nel trascorso anno accademico. Dopo aver dato notizia che in questi giorni fu diramato il bando del secondo Concorso al premio Arnaldo Segarizzi, con scadenza al 31 dicembre 1933 per un lavoro di storiografia veneta concernente la «Storia politica o delle Pubbliche Istituzioni», e dopo aver ringraziati Comuni, Provincie ed Enti pubblici e privati della Regione triveneta per i contributi generosamente offerti a favore della Deputazione, il dott. Lorenzetti prosegue riferendo sull'attività svolta dalla Deputazione stessa nel trascorso anno accademico 1931-32, con la regolare pubblicazione dei due volumi semestrali dell'Archivio Veneto e del volume XVIII della serie dei «Monumenti», contenente il lavoro del socio Roberto Cessi su «*I dispacci degli Ambasciatori veneziani alla Corte di Papa Giulio II durante la Lega di Chambray*», e infine con la preparazione del materiale per un volume di *Miscellanea di Studi e Memorie* che si stamperà nel prossimo anno 1933.

Infine egli dà resoconto sulle iniziative alle quali ha già accennato il presidente Salata, tra cui la preparazione di una prima parte del materiale delle Deliberazioni del Senato Veneto, diretta dai soci Mario Brunetti e Roberto Cessi, il cui primo volume sarà pronto per la stampa verso la fine del 1932.

«Impresa questa — conclude il dott. Lorenzetti — che nonostante l'imponente mole del materiale che dovrà costituirla, non ha spaventato la nostra Deputazione, la quale conscia dei suoi doveri nel campo degli studi vuole che, ricollegandosi alla operosa tradizione passata, si riprenda a dare particolare impulso alla edizione critica delle «*fonti*», alla pubblicazione delle maggiori raccolte documentarie dell'antica Repubblica».

La cultura della donna veneziana nel settecento

Si alza quindi a parlare il dott. Bruno Brunelli-Bonetti di Padova, socio effettivo della Deputazione, il quale pronuncia l'annunciato discorso su: «*La cultura della donna veneziana nel '700*».

Il vizio fa più chiasso della virtù e perciò potè apparire caratteristica della seconda metà del secolo la corruzione dilagante. E' titolo di onore per le donne veneziane che non tutte fossero frivole o preziose: in tutte le classi vi furono esempi di virtù, di ingegno, di cultura, e alla corruzione, imperante anche fuori d'Italia, Venezia può contrapporre lo splendore di arti e di lettere che di quella decadenza fece una gloriosa età.

Il Principe Umberto visita la Mostra garibaldina

ROMA, 26

Stamane il Principe di Piemonte ha visitato la Mostra garibaldina. Il Principe, che è giunto al palazzo dell'Esposizione accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, è stato ricevuto dall'on. Ezio Garibaldi e dai membri della commissione ordinatrice della Mostra. Facevano ala al passaggio del Principe tutti gli ufficiali del raggruppamento Camicie Nere di Roma che col generale Ragioni stavano per iniziare la visita alla Mostra. S. A. R. si è intrattenuto affabilmente col generale Ragioni ed ha invitato gli ufficiali della Milizia a seguirlo durante la sua visita. L'on. Ezio Garibaldi ha illustrato all'Augusto Visitatore i cimeli, i documenti e le opere d'arte. Al termine della visita il Principe si è vivamente compiaciuto con l'on. Garibaldi e coi membri della commissione ordinatrice. Il Principe di Piemonte, quando ha lasciato il palazzo dell'esposizione, è stato vivamente e ripetutamente acclamato dagli ufficiali della Milizia e da una grande folla che si era radunata nelle vicinanze.

Lo scioglimento in Cecoslovacchia delle associazioni nazionaliste

VIENNA, 26

Si apprende da Praga che il Ministero cecoslovacco degli Interni ha dato ordine alla polizia di sciogliere in tutto il territorio della Repubblica le associazioni illegali dei «giovani fascisti cèchi». In applicazione di questa ordinanza la polizia ha operato ieri a Praga e in altre trenta città numerosi arresti, eseguendo perquisizioni.

Le ragioni immediate del provvedimento sono da ricercare negli incidenti avvenuti tempo fa a Tschimita, nella Boemia meridionale. Ma il motivo principale è la preoccupazione delle autorità per la rinnovata attività delle associazioni fasciste che negli ultimi tempi hanno ripreso una viva propaganda.

Auto travolta dal treno
Tre persone uccise

CHATEAUROUX, 26

Ad un passaggio a livello una automobile è stata investita dal treno I tre occupanti sono stati uccisi sul colpo, mentre l'automobile è stata trasportata alla distanza di circa trecento metri.

Le misure della polizia spagnola
non potrebbero impedire l'insurrezione

MADRID, 26

Nonostante l'azione della polizia che, come è noto, ha operato perquisizioni, sequestrando esplosivi a Madrid, Siviglia ed in altri centri, i capi del movimento sindacalista asseriscono che il tentativo insurrezionale fissato per lunedì prossimo non è stato rinviato. Intanto vengono segnalati scioperi nelle varie industrie di Oviedo, Siviglia, Murcia e Madrid.

L'abbandono dei lavori viene spiegato con vari pretesti. Si ha la sensazione che scopo vero sia quello di preparare il movimento che dovrebbe estendersi lunedì a tutto il territorio della Repubblica assumendo un carattere rivoluzionario.

Una donna sola per sei anni
su una piccola imbarcazione

BUCAREST, 26

La svedese signorina Catterblon, partita da Oslo il 4 giugno 1926, a bordo di una piccola imbarcazione a vapore, è arrivata dopo sei anni, a Costanza, sul Mar Nero. In questi sei anni la ragazza, tutta sola a bordo, ha traversato, dopo il Mar Baltico e il Mare del Nord, dirigendosi nell'Europa centrale, e percorrendo il Danubio, per arrivare così al Mar Nero.

Da Costanza essa ha l'intenzione di dirigersi verso il porto bulbaro di Varna, e di là verso Stambul. Dopo un breve soggiorno nella vecchia capitale turca, la signorina Catterblon proseguirà il suo viaggio lungo le coste del Mediterraneo e visiterà i porti italiani.

Le reginette di bellezza
in decadenza anche in Romania

BUCAREST, 26

I concorsi di bellezza in Romania, con la elezione delle varie reginette avevano finora goduto del favore popolare e delle simpatie generali. Le reginette elette erano quasi sempre studentesse; pare che le università fossero destinate a fornire il maggior contingente di candidate. Ora le organizzazioni studentesche di Bucarest hanno deliberato di espellere tutte le studentesse che d'ora in avanti partecipassero a questi concorsi, invitando il Ministro della Pubblica Istruzione a non ammetterle agli esami.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Torino. — Gl'illustri Conti del Nord passarono in 6 ore felicemente il Monte Cenisio, il dì 5 non ostante la neve che era caduta il giorno precedente, e furono portati in bussola, essendosi però fermati un'ora all'Ospizio, che giace sulla cima di detto Monte, ove fecero colazione. Pernottarono in Landbourg a' piedi della montagna, e nel seguente giorno 6 giunsero a San Giovanni di Morienna; quindi arrivarono il 7 a Schiambery, Capitale della Savoia. Per il passo di detta montagna i loro equipaggi furono trasportati da 400 uomini, e 90 muli, essendo state distribute generose mancie a tutti quelli che furono impiegati in loro servizio.

Cent'anni fa
(1832)

Prussia. — In questi giorni uscirono due sentenze in prima istanza contro le damigelle Przcysatkowska e Szczaninska, le quali durante la rivoluzione andarono a Varsavia esercitando negli spedali l'ufficio delle suore della Misericordia. Furono esse condannate a 6 mesi di prigionia ed alla perdita dei loro beni; ma esse appellarono, come tanti altri, alla clemenza del Re, e sperano che in occasione del prossimo compleanno di S. M. essa concederà un'amnistia generale.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — Un redattore del «Voltaire», trovandosi a Lucerna, ha avuto un colloquio con Crispi. Questi gli ha detto essere inesatto che l'Italia nutra odio contro la Francia: l'Italia ha cominciato a mostrarsi fredda per la Francia soltanto dopo la politica che ha condotta a Mentana. Crispi soggiunse che, personalmente, egli ha sempre simpatizzato con la Francia.

— Preferisco, disse, l'ultimo «Gavroche» parigino al primo filosofo tedesco (?).

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Suggestivo rito nella cripta del Tempio Votivo

La lampada offerta dai combattenti al Patriarca

accesa da S. A. R. il Duca di Genova

Ieri alle 17 la cerimonia della offerta da parte della Federazione provinciale dei Combattenti della simbolica e artistica lampada di bronzo e d'argento a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, perchè splenda nella cripta del Tempio Votivo di Lido, ove sono raccolte tremila salme di Caduti in difesa di Venezia, è riuscita di una suggestione indimenticabile. Nella cripta dall'architettura solenne si sentiva veramente presente lo spirito eroico dei morti in quello che è il santuario della loro eterna pace.

Autorità e Milizie

Una folla imponente di reduci, di milizie, di rappresentanze, di autorità e di giovani fascisti si andò riversando da Venezia al Lido per raggrupparsi dentro o nelle adiacenze della cripta del Tempio in Riviera San Nicolò di Lido. L'entrata principale alla cripta era parata di due grandi velluti cremisi col leone di San Marco andante; dappertutto erano antenne da cui sventolava il tricolore.

Davanti al pontile disposto in Laguna per lo sbarco delle autorità era schierata la musica della Scuola Meccanici e un plotone degli stessi a baionetta inastata, per gli onori. Lì presso, ad accogliere le autorità, è il vicepodestà dott. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, insieme ai membri del direttorio provinciale e della sezione di Venezia. I gruppi dei Giovani fascisti di Venezia sono schierati sul lungomare al comando del rag. Aldo Villanova. Nella moltitudine dei bruni gagliardetti spicca quello azzurro della Dalmazia.

Nella cripta, a semicerchio dietro l'unico altare, sono disposti i vessilli e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche, il labaro della Federazione Combattenti e i vessilli delle sezioni di Venezia e della Provincia coi singoli presidenti, la bandiera dei Mutilati col vicepresidente cav. Marchetti, quella delle Madri e Vedove dei Caduti con la presidente contessa Elti di Rodeano, il labaro del Nastro Azzurro, col presidente ing. Errera, dell'Associazione Granatieri col presidente colonnello Ferrari Bravo, dell'Associazione del Fante col presidente generale Belloni, i gagliardetti dei Volontari e degli Arditi di guerra, della Santa Barbara del Genio, dell'Arma di Cavalleria, dei Carabinieri, delle Guardie di Finanza e delle numerose altre associazioni di reduci. I Combattenti recano un'immensa corona di alloro da collocare nella cripta, altra corona hanno portato le Madri dei Caduti.

La bandiera decorata del Comune

Uno squillo d'attenti annunzia l'arrivo della bandiera decorata del Comune portata dal garibaldino cav. Cattonari; la scortano valletti, vigili e pompieri col cav. Bogoncelli capodivisione del Municipio. Il dott. Valtorta si fa incontro al glorioso vessillo e lo conduce fin nella cripta, dov'è collocato, fra le bandiere, al posto d'onore. Fra le autorità che arrivano man mano notiamo il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, il comm. Waldis vice magistrato alle Acque, il generale Laria comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il Questore comm. Corrado, il gr. uff. Beppe Ravà vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il comm. Pagani Procuratore del Re, il colonnello Gucci comandante del Presidio, i viceprefetti comm. Zattera e conte Quarelli, il comandante Cappelli per il Provveditore al Porto, il gr. uff. Paolo Errera, il comm. Renda, Provveditore agli Studi; il colonnello Lanza capogruppo degli Ufficiali in congedo, il capitano di vascello Viale comandante la Base Navale, il colonnello Carusi comandante del 2. Artiglieria da Costa, il ten. colonnello Bertuccioli per il Comando del Porto, l'ing. Colussi per il Presidente della Congregazione di carità, il colonnello Siciliani comandante del Distretto, il ten. colonnello Conti del 71.o Fanteria, il console Sebastianelli comandante la 49.a legione della Milizia, il console Baudracco comandante della D.A.T. il co. Valle, il maggiore Pastore per la Direzione di Artiglieria, don Tizianello parroco di S. M. Elisabetta di Lido, mons. Cesca presidente della commissione di propaganda per il Tempio Votivo e don Aurelio Signora, segretario, il tenente Romeo per il battaglione del Genio Lagunari ecc.

Nella cripta sono le rappresentanze dei corpi armati: artiglieri, avieri, marinai e milizia, il prof. Giuseppe Torres, architetto del Tempio, il quale ideò e disegnò la lampada e il maestro artigliano Umberto Rosa, che ne curò l'esecuzione, il provinciale dei Cappuccini di Palermo padre Alfonso da Calitri, la contessa Annina Morosini, la contessa di Valmarana e altre nobili signore.

Annunziato dagli squilli e dal suono della Marcia Ammiraglia approda alle cinque e mezza S. A. R. il Duca di Genova, il quale è insieme al suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola, al capo di Stato Maggiore del Comando M. M. capitano di vascello Starita ed al suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello Frigerio. Dallo stesso motoscafo di S. A. R. scendono S. E. il co. Giuseppe Volpi, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Podestà comm. Alverà, il Segretario Federale comm. Suppiej il Preside della Provincia gr. uff. Garioni e il conte di Valmarana gentiluomo di onore di S. M. la Regina. Il dott. Valtorta si fa incontro all'Augusto Principe e alle autorità, conducendole nella cripta. Poco dopo salutato pure dagli squilli dell'Inno Pontificio smonta S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, il quale è insieme al cancelliere patriarcale mons. Zinato e al cerimoniere don Marchetti. Ad incontrare S. Em. procede il clero di Lido con la Croce Astile, e i canonici mons. Urbani e mons. Ravetta. Il Presule venerando, accolto dal dott. Valtorta passa nella cripta, ove regna, nonostante la gran folla che l'occupa, un silenzio come di aspettazione.

Il Patriarca, che è passato benedicendo il popolo radunato all'aperto nella cripta riceve gli omaggi del Duca di Genova e delle autorità. Quindi S. Em. si appressa all'altare, per recitare le preghiere di propiziazione al rito. La magnifica lampada, collocata al centro della cripta, è ammirata da tutti per la sua concezione severa. A foggia di vaso espanso, essa reca risaltati d'argento sul bronzo, i simboli della luce divina che illumina i mondi. Dall'orlo partono i bracci d'argento di sedici lampadine, il fusto che la sorregge è delicatamente lavorato con disegni di piante esotiche.

Parla il dott. Valtorta

Il presidente dei Combattenti dr. Giuseppe Valtorta rivolto a S. Em. così parla con voce chiara e vibrante:

« Eminenza — dice il dott. Valtorta. — Grande onore avete concesso a noi combattenti permettendomi di prendere la parola in questo sacro Tempio, e grande onore è per noi tutti l'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

« S. M. il Re ha vinto, dopo aspre prove, la guerra dichiarata 17 anni or sono per la giusta causa dell'Italia.

« Molti dei suoi fedeli soldati non sono ritornati ed ora le loro salme sono pietosamente raccolte nei monumentali cimiteri, negli ossari, come racchiuse nel cuore della Patria.

« In questo Tempio che Vostra Eminenza ed i Veneziani hanno voluto sorgesse per ringraziamento e memoria della protezione Divina, riposano i fratelli nostri che caddero per la salvezza della nostra Venezia, tanto eroicamente difesa dai Condottieri invitti, tanto amorosamente confortata dal Vostro esempio e dalla Vostra coraggiosa pietà.

« E di aver voluto qui riunire i Loro resti, i combattenti veneziani sono a Vostra Eminenza immensamente grati perchè asilo più sacro non poteva Loro essere assegnato e perchè sublime è qui la comunione degli spiriti tra i morti ed i superstiti e più solenne l'esempio di amore e di fedeltà per la gioventù di Roma.

« La lampada che in nome dei Combattenti della Provincia di Venezia mi onoro di offrire a Vostra Eminenza per il Tempio Votivo del Lido è espressione di questi nostri sentimenti.

« Si sono uniti a noi nell'offerta Giuseppe Torres, l'architetto geniale ed il valente artigiano Rosa che io sento di dover ringraziare in Vostra presenza.

« Eminenza! Nel tremendo conflitto dei popoli il Supremo Conforto è giunto, per virtù degli eroici Cappellani, a mitigare le atroci, inevitabili sofferenze al ferito e l'umano dolore al moribondo che non avrebbe riveduto mai più i suoi cari.

« Vogliate rinnovare una benedizione ed una preghiera affinchè i nostri compagni Caduti abbiano ad ottenere la felicità eterna e tutti i vivi, pur se fidenti nel Divino concetto di fratellanza dei popoli, abbiano a custodire costantemente nel cuore l'amore alla Patria, la devozione al Re, l'obbedienza al Duce, e, chiamati a nobili sacrifici, sappiano generosamente rinnovare l'offerta della vita per la nostra Italia. »

Quindi S. A. R. il Duca di Genova si appressa alla lampada e, tirando un nastro, fa splendere di una blanda luce d'oro le sedici lampadine che la coronano. Fuori della cripta la musica dei Combattenti scandisce la *Canzone del Piave*. Le noti dolcissime pervadono ogni cuore di commozione intensa.

Il discorso del Patriarca

Quindi S. Em. pronuncia con paterna effusione un nobilissimo discorso.

S. Em. così incomincia:

« La luce che, provocata, o Altezza, dalla Vostra augusta mano, si è accesa in questa lampada così mistica, così artistica, così piena di significato offerta dalla Associazione degli ex Combattenti, è una luce piena di simbolo, come altresì è piena di simbolo la lampada stessa. Quella luce vuol significare la luce di gloria patria che circonda i nostri Caduti e la luce di gloria eterna che speriamo che i nostri combattenti abbiano conseguita, imperocchè essi sono stati imitatori perfetti del Divino esempiare, che ha sacrificato se stesso per il bene dell'umanità, come i Caduti hanno sacrificato se stessi per il bene della Patria. »

Il Patriarca ricorda di aver letto recentemente in un prezioso scritto di Enzo Valentini alcuni ricordi da lui lasciati alla madre prima di partire per la guerra. « Offro il mio corpo — era scritto fra l'altro — contro coloro che vogliono uccidere la giudizia». Questa espressione è espressione veramente da meditarsi, cara espressione che dovrebbe essere impressa nella mente e nel cuore di tutti gl'italiani e specialmente della gioventù.

Il Patriarca afferma che la luce della lampada rappresenta anche la perpetuità del ricordo e della riconoscenza dei sopravviventi verso i Caduti. Di questo ricordo e di questa riconoscenza è esempio insigne anche questo tempio sorto per radunare nella pace le salme dei valorosi.

Il Patriarca in una bella sintesi dichiara il significato dei simboli riprodotti dagli artefici sulla lampada stessa. In San Giovanni è detto nella descrizione della città celeste, della nuova Gerusalemme *Lucerna eius est Agnus*, intendendo parlare di Cristo benedetto che si è sacrificato per il bene dell'umanità. La Gerusalemme terrena la Chiesa, che abbraccia tanta moltitudine di individui, considera i nostri Caduti fra il gruppo di quelli eletti che, come è stampato nella lampada, hanno camminato nella luce di Cristo.

La lampada nei suoi disegni raffigura coi pesci nuotanti nell'acqua il Cristo, secondo il pesce, simbolo dei primi fedeli, e il battesimo rigeneratore.

Ecco dunque che tutto rappresenta il Cristo e la luce di Cristo, che è consolazione, e se i Caduti dormono nella santa luce di Dio, il loro sonno è buono e allo squillo dell'angelica tromba si ridesteranno gloriosi.

Il Patriarca passa a illustrare gli altri eccelsi simboli delineati sulla lampada: il Serafino, i Cherubini, gli angeli, simboli tutti che conducono a un concetto della felicità eterna, che i combattenti per la Patria hanno ben meritato, verità questa di fede e di ragione, affermata non solo dalla concezione cristiana, ma anche da quella pagana, come in molti scritti dei gentili. Perchè si trattò di una lotta della giustizia contro l'ingiustizia, delle tenebre contro la luce, e i nostri cari figlioli hanno appunto combattuto e si sono immolati per la giustizia. Un profondo senso di riconoscenza dobbiamo nutrire nel cuore per loro, perchè se respiriamo la libertà vera italiana la respiriamo per il sangue dei nostri cari Caduti, che qui riposano per un nostro voto. Propone l'esempio di questi cari a tutta la gioventù e ricorda ai fanciulli, i quali non hanno visto la guerra, quanto la Patria sia stata in pericolo e come sia venuta la salvezza dai giovani che la difesero con saldo cuore. A essi va la luce della gloria e del trionfo e il riposo eterno.

Il Patriarca accenna quindi al cerimoniale della consacrazione della lampada, a Dio, composta di formule tolte da più parti della liturgia, splendido musaico esaltante l'eterna luce dei giusti. Nel concludere le sue paterne parole il Patriarca rivolge il pensiero riconoscente non solo ai Caduti dei quali sono conservati i resti nella cripta, ma alla schiera infinita di quelli immolatisi a difendere Venezia, quando il nemico urgeva alle sue porte. Fra i combattenti rimemora con particolare commozione un'alta figura di soldato, il Duca d'Aosta ch'era come padre pei suoi soldati, e che il Patriarca ricorda anche come uomo religioso e pio, quando veniva da lui a chiedere si pregasse sempre e molto per la vittoria delle nostre armi. Il Presule termina con invocazione a che la luce dei santi risplenda sempre sui morti gloriosi.

Dopo il discorso il Presule, indossato il piviale d'oro, assistito dai canonici mons. Urbani e mons. Ravetta, procede al rito della benedizione della lampada, invocando la luce di Dio e la pace delle anime con le parole suggestive della liturgia.

Quindi intona l'*Exultabunt Domino* e si recita il *Miserere*, mentre il Patriarca percorre l'ambulacro ed asperge coll'acqua benedetta i loculi dei caduti.

Il *Miserere* si termina avanti all'altar maggiore e si chiude la funzione coll'orazione *Fidelium*.

Vengono quindi deposte nella cripta le corone delle Associazioni Combattenti e Madri e Vedove dei Caduti. S. A. R. il Patriarca e le autorità lasciano la cripta salutati dalle musiche e acclamati dlla folla.

Il rancio dei Fanti veneziani

Ieri sera nella vasta sala della trattoria Bella Venezia si sono dati convegno i fanti veneziani per lo annuale rancio sociale. Quanti ieri affratellavano il pericolo e il dovere si sono ritrovati per trascorrere nel più spontanea cameratismo alcune ore felici.

La sala, adorna di vessilli tricolori, era affollatissima. Molti dei commensali portavano al collo il fazzoletto con i colori dell'arma, moltissimi avevano il petto fregiato di decorazioni. Al tavolo d'onore sedevano il generale Belloni, Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, il gr. uff. Paolo Errera, il magg. Pitteri, il tenente Giorgio Venturi, Presidente dell'Associazione Naz. Bersaglieri, gli ufficiali del 71 Fanteria Zanassi e Greppi, il colonnello Giuseppe Lazzaroni, il cav. Cosimo Guadalupi, il cav. Felice Maffioli e moltissimi altri.

Alla fine del rancio, consumato nella più schietta allegria, il generale Belloni fa presente agli intervenuti che per volontà del Duce l'Ara del Milite Ignoto è oggi anche il Monumento nazionale del Fante e che proprio in questi giorni è stata affidata alla Fanteria la guardia d'onore al monumento. Legge quindi le parole che in quell'occasione Benito Mussolini rivolse agli italiani citando all'ordine del giorno l'arma della fanteria. Il resto della serata, trascorso fra musiche e canzoni patriottiche, terminò con una sfilata per le principali vie della città.

Rami d'alloro ai Caduti del Mare

Il giorno 24 maggio, verso il tramonto, sulla terrazza dello Stabilimento del Lido, gentilmente concessa dalla Direzione, si adunarono le alunne e gli alunni del R. Istituto magistrale N. Tommaseo per compiere una pia cerimonia patriottica. Rami d'alloro, legati col tricolore e recanti ciascuno il nome di un caduto della guerra navale, furono inviati dagli studenti magistrali di Firenze perchè fossero affidati alle acque dell'Adriatico in omaggio agli Eroi.

Parlò del rito che si doveva compiere il Vice Preside, prof. Achille Saletti rammentando che il grido « Presente » col quale gli alunni avrebbero risposto all'appello dei Morti significava omaggio alla Patria il cui amore può essere scompagnato dalla fortuna e dalla gloria ma non mai dalla nobiltà del sacrificio.

Assistevano le autorità di Lido ed alcuni giovani ufficiali toscani della nostra Marina, insieme agli insegnanti dell'Istituto. Gli inni patriottici cantati al cospetto del mare, al quale erano volti tutti i cuori, suscitarono una particolare commozione e compirono degnamente il rito semplice e solenne.

Gita dopolavoristica da Bologna

Ieri mattina col direttissimo delle 6.33 sono giunti nella nostra città, gli impiegati ed operai della Società Bolognese di Elettricità, aderenti al Dopolavoro. L'allegra comitiva composta di circa 150 persone è stata accolta alla stazione da diversi colleghi del Cellina che con squisita cortesia hanno accompagnato i gitanti a visitare i principali monumenti.

Molti della comitiva non avevano mai vista Venezia, di cui sono rimasti addirittura affascinati.

Al pranzo che ebbe luogo in uno dei principali ristoranti intervennero pure rappresentanti della « Sade » e del Cellina. Allo spumante il cav. Tagliaferri direttore dello S. B. E. e presidente del Dopolavoro dei bolognesi, ha porto il saluto fraterno della direzione tutta, ed in especial modo dell'ing. comm. Amati, direttore generale della Società Bolognese di Elettricità. Le parole del cav. Tagliaferri furono vivamente applaudite. Prese quindi la parola il sig. Sabbadini che portò il benvenuto a nome del « Cellina », quindi l'avv. cav. uff. Brazioli della direzione S. B. E., ed infine con un indovinatissimo discorso il sig. Braga capo del personale del Gruppo « Sade », che portò ai bolognesi il fraterno saluto, manifestando tutta la sua simpatia per la turrita Bologna. Dopo brindisi, evviva, ed applausi i dopolavoristi, su comodi motoscafi messi a loro disposizione, ed accompagnati dal loro direttore cav. Tagliaferri, visitarono Murano, il Lido.

La massima allegria è regnata per tutta la giornata, ed alle 24 i gitanti ripartirono alla volta di Bologna lieti di aver compiuta una gita di istruzione e grati a Venezia per l'ospitalità ricevuta.

400 ospiti romani

Come abbiamo annunciato, sono giunti ieri mattina alle 6.14 i 400 viaggiatori romani che, parte a piedi e parte in vaporetto, si sono subito portati al centro della città. Nel pomeriggio gli ospiti hanno affollato i viali ed i ritrovi del Lido.

Stato Civile di Venezia

del 26 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 3, Femmine 1; totale 4.

Decessi: Simonato Gilda d'anni 18, nub. domestica; Cordella Attilio 63, con. r. pensionato.

La gita popolare

Venezia-Lago di Garda

Come abbiamo annunziato, domenica 29 corrente, in occasione della grande competizione motonautica del Garda, sarà effettuata un'altra gita popolare da Venezia a Desenzano per Gardone, alle stesse condizioni stabilite per la precedente gita effettuata il 22 corrente.

I relativi biglietti sono in vendita presso le stazioni di Venezia S. Lucia, Venezia-Mestre, Padova, Vicenza e presso le Agenzie viaggiatori delle dette località. Il prezzo di andata-ritorno, unico per tutte e quattro le dette provenienze, è fissato in lire 23.60, ivi compresa la traversata del lago da Desenzano a Gardone e viceversa.

Il treno partirà da Venezia alle ore 6.50 del 29 corrente; il treno di ritorno partirà da Desenzano alle ore 20.26 dello stesso giorno.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 23 maggio corr.

Venezia provincia: Acquisto dell'uso del palco nel Teatro «La Fenice» — Venezia Comune: Spesa per serata di gala al Teatro «La Fenice». — Venezia Congr. Car.: Rescissione contratti di assicurazione immobili. — Id. Istituto Coletti: Domanda dott. Sonzogno di svincolo della clausola di cui al testamento Signora Luigia Sonzogno. — Mestre: Casa Ric: Autorizzazione a stare in giudizio contro i fittavoli Bertolin Sante e Favaro Luigi, e contro lo inquilino Bizzolo. — Fossalta Piave Comune: Mutuo di lire 50.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per diminuzone di passività onerose. — Mira id: Istituzone del servizio di Accapappiacani — Spinea id. Contributo opere assistenziali per l'inverno 1931-32. — S. Donà id: Affitto dei locali per uso della M. V. S. N. — Scorzè id: Contributo per la erigenda Chiesa di Peseggia. — Grisolera id: Diritto di Pesa Pubblica - Deliberazione tariffa. — Marcon Comune id. id. — Noventa di Piave: Diritto pesa pubblica - Applicazione tariffa. — S. Donà di Piave id. id. — Venezia id: Deposito a garanzia appalto 1. lotto di lavori ponte sulla laguna. — id. id. Deposito a garanzia appalto I. gruppo II. lotto ponte sulla laguna. — Mira - Congr. di Car.: Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1931. — Venezia Provincia: Sussidio complementare di pensione a Martellato Giovanna ved. Besozzi, — id. id. Sussidio straordinario a Biasia Vittorio. — Marcon id.: Compenso all'applicato Fabbris Pompeo. — Venezia Comune: Ricorso Zucchetta Francesco avverso diniego per trasferimento di esercizio. — Venezia Osp. Marino: Modifica al Regolamento sanitario. — Venezia Comune: Modificazione del prezzo di tariffa delle nicchie ottagonali nel Cimitero di San Michele. — Fiesso d'art: Diritto di pesa pubblica - Deliberazione tariffa. — Fossalta Port. id. id. — Mira id. id. — Mira: Ditte varie — Svincolo cauzione commerciale — Noale: Diritto di pesa pubblica - Deliberazione tariffa. — Fossalto Port. Comune: Ditta Andreosso Amalia ved. Vilotta, Concessione di licenzai commerciale con esonero cauzione.

Stra Comune: Diritto di pesa pubblica - Approvazione tariffa. — Teglio V. id. idem idem. — Venezia id: Erezione di un busto in bronzo ai Giardini Pubblici alla memoria del Comandante Pier Luigi Penzo.

La VI Festa del Libro

Le riunioni all'Ateneo

Ieri sera nella sala maggiore dell'Ateneo, presente un pubblico di uditori fine ed intellettuale, è stata tenuta un'altra delle riunioni di preparazione alla sesta Festa del Libro. Il prof. Attilio Scarpa ha letto con molto colore una lirica di Maria Pezzè Pascolato intitolata: *Mal e ben*, lirica che è stata assai gustata dai presenti; quindi una suggestiva novella di Paola Drigo intitolata: *Il dramma della signora X*, notevole particolarmente per il profondo studio psicologico con cui è condotta; una novella di Teresa Senai: *Il fiume*, piena di femminilità, di spigliatezza e di colore; alcuni pittoreschi sonetti di Prete Lovo tolti dalla raccolta *Quaresimal Venezian*, due poesie di Pinolo, *Santa Lucia* e *Canal Grande*, due liriche squisite di Diego Valeri, *Annunciazione* e *Primavera di Venezia*, quest'ultima molto recente e che rivela un poeta sensibile e innamorato della fantastica città lagunare, alcune poesie di Argiro Licudis, una eroica *In morte del Duca d'Aosta* e *Gregge* e *Un piccolo morto*.

Il prof. Scarpa ha concluso applaudito colla dizione di una sua bella lirica, *Preludio e canto della sera*, tolte dal volume delle *Canzoni a Serenella*. Alla riunione di questa sera il prof. Amedeo Pelli leggerà liriche di Ghiron e di Guido Marta.

DIARIO SACRO

27. Venerdì fra l'Ottava del Corpus Domini: con la commemorazione di S. Beda Venerabile, benedettino d'Inghilterra, Dottore della Chiesa, nel 735, e di S. Giovanni I. Papa, Martire, morto a Ravenna nel 526. La chiesa dei Frari fu consecrata in questo giorno dal Vescovo Pietro Trani, di Tolesina nel 1492. Alla Fava festa del Contitolare: S. Filippo Neri, fondatore della Congregazione dell'Oratorio, Patrono di Venezia, per decreto del Senato Veneto 9 febbraio 1765. Si espone un suo busto prezioso.

Onorificenza

Con Sovrano motu proprio il Signor Luigi Dalla Vedova è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Bollettino demografico di Venezia

26 Maggio 1932 - X

Nati	4
Decessi . . .	2
Matrimoni . .	0

La processione

del Corpus Domini

Un'enorme folla di popolo e di associazioni intervenne ieri alla annuale processione del *Corpus Domini*, nella Basilica di S. Marco. Il tempo, rasserenatosi dopo la pioggia torrenziale della mattina, ha permesso che la processione si svolgesse anche all'esterno nella Piazzetta e in Piazza San Marco.

Fin dalle 9 il cortile di Palazzo Ducale rigurgitava di partecipanti alla processione e di popolo. Nella Basilica, totalmente gremita, il Patriarca Cardinale La Fontaine, circondato dai canonici del Capitolo Metropolitano, celebrò la Messa, dopo la quale si formò la processione.

Uscendo dalla porta della Carta precedeva il corteo il Gonfalone di San Marco seguito dai portatori di ceri e di fanali in cappa rossa. Veniva quindi la rappresentanza dell'Istituto Manin con la bandiera e, preceduti dai gagliardetti dei vari circoli cattolici della città e della bandiere delle Associazioni, i custodi delle chiese parrocchiali cittadine. Seguivano i Confratelli dell'Arciconfraternita della Misericordia, e quindi i gonfaloni delle Scuole Grandi dei Carmini e di San Rocco con gli artistici ed antichi fanali retti da portatori in cappa rossa.

Dopo alcuni Ordini di Frati e di Terziari, veniva il Collegio dei Parroci di Venezia e la Croce capitolare che precedeva il coro della Cappella Marcana diretto dal maestro cav. don Tosi.

Veniva poi il Capitolo con S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich. La Croce Astile precedeva il baldacchino fiancheggiato dai turibolari e retto da quattro sacerdoti in piviale, sotto il quale stava il Cardial Patriarca reggendo l'Ostensorio. S. Em. era assistito dai canonici mons. Ferro e mons. Petich. Seguiva il baldacchino la Procuratia di San Marco, il collegio Armeno Morat Raphael ed infine il popolo.

La processione dopo aver fatto il giro della Piazzetta e della Piazza San Marco fra lo scampanio festoso dei sacri bronzi della Basilica, mentre la Cappella Marciana eseguiva scelti Mottetti, entrava nell'atrio per la porta dei Fiori e quindi rientrava in chiesa dalla porta principale.

Il Patriarca salito all'Altare maggiore intonava l'inno *Christus Vincit*, seguito a gran voce da tutto il popolo, dopo di che S. Em. impartiva alla folla la trina benedizione.

Finita la solenne suggestiva funzione, il SS. Sacramento rimase esposto all'adorazione dei fedeli fino alla sera.

All'Ospedale Civile

A cura della Confraternita della SS. Croce, presso l'Ospitale Civile in occasione della festività del *Corpus Domini* ebbero luogo ieri solenni funzioni alle quali convennero in folla confratelli e consorelle e un folto stuolo di bambini e bambine, nonchè di malati ricoverati al pio luogo.

Le funzioni ebbero inizio la mattina con la Messa cantata da Padre Gregorio, Superiore dei Cappuccini, quindi ebbe luogo l'ora di adorazione per turno da parte dei confratelli e consorelle. Alle ore 15 dopo la recita del Rosario, Padre Benvenuto da Sarcedo ha pronunciato un bellissimo discorso sulla SS.ma Eucarestia, quindi è seguita nell'interno del pio luogo la processione aperta da uno stuolo di bambini e bambine bianco-vestite a cura delle Reverende Suore Ospitaliere. Dalle terrazze pendevano arazzi e festoni di sempreverdi. Moltissimi ammalati assistevano inginocchiati al passaggio del Santissimo, portato da Padre Gregorio Superiore dell'Ospedale, assistito dai Padri Pacifico e Zaccaria.

Il corteo che era diretto da padre Cipriano, coadiuvato dal cerimoniere della Santa Croce sig. Luigi Funes, rientrò in chiesa col seguito di numerose suore e religiosi, confratelli e consorelle della SS. Croce con la presidenza al completo e il primario prof. Luigi Picchini.

La solenne funzione si è chiusa col canto del *Te Deum* e la benedizione col Santissimo.

A S. Maria del Giglio

Domenica prossima 29 corr. alle ore 17 a S. Maria del Giglio avrà luogo la solenne processione del *Corpus Domini*.

Uscendo dalla chiesa, la processione si snoderà per il campo fino al traghetto, dove da apposito altare, verrà impartita la benedizione; indi il corteo si avvierà per il Ponte delle Ostreghe e Via 22 Marzo, fino al ponte di San Moisè, dal sommo del quale sarà impartita una seconda benedizione, dopo di che, rifacendo il percorso, la processione rientrerà in Chiesa. I parocchiani, abitanti lungo il percorso, sono vivamente pregati di esporre il tricolore addobbando convenientemente le proprie finestre.

Un povero deficente

Ieri sera verso le dieci, il vigile Gavagnini scorgeva sdraiato nei pressi del Sottoportico del traghetto a San Silvestro, un giovanotto. Invitatolo ad alzarsi, il vigile si accorse che il giovane era un povero deficente che non sapeva dire nè chi era, nè per quale ragione si trovasse in quella incomoda posizione.

Condottolo alla Questura centrale, il funzionario di notturna provvedeva perchè il meschino venisse identificato. Gli agenti riuscivano infatti a rintracciare un fratello del giovane, certo Silvestro Vianello, di Fortunato, di anni 35, abitante a Pellestrina 351, pescatore, il quale disse che il fratello suo, a nome Luigi, di anni 24, da più anni affetto da una grave malattia mentale, è affidato alle sue cure, non potendo in alcun modo provvedere a sè stesso.

Il Vianello venne quindi consegnato al fratello.

Stamane alle ore 3.30 cessava di vivere il

Rag.

Alberto Nicoletti

di VITTORIO

Tenente d'artiglieria in congedo Ex combattente decorato della Croce al merito di guerra – Funzionario delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Con l'animo angosciato ne danno il triste annunzio la moglie Linda Sandi, il padre, il fratello Ugo, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora chi vorrà rendere omaggio al Caro Estinto.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Silvestro sabato 28 corrente alle ore 10, dove la Cara Salma verrà trasportata precedentemente.

MESTRE-VENEZIA, 26 Maggio 1932 - X.

Prem. Impr. E. Ricordini, tel. 3290

LA DIREZIONE VENETA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI ha il dolore di partecipare la morte del Signor

Rag.

Alberto Nicoletti

suo affezionato e ottimo funzionario.

VENEZIA, 26 Maggio 1932 - X

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Il Centro Diagnostico della Cassa Nazionale

Numerosi medici, ricevuti dal prof. Cavalieri ispettore della sede centrale e reggente la sede di Venezia delle Assicurazioni Sociali sono ieri mattina convenuti a San Leonardo per visitare il nuovo istituto della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Il fabbricato, che è proprietà dell'Ente è stato da pochi anni ricostruito, perchè precedentemente fu quasi distrutto da bombe in una notte tragica durante la guerra; fu adibito a sede provinciale della Cassa fino circa ad un anno fa ed appena gli uffici furono trasferiti nel palazzo di campo Paolo Sarpi si è proceduto ai lavori di adattamento per rendere i locali rispondenti alle esigenze di un servizio dispensariale.

La Cassa Nazionale che ha assunto importanza grandissima nella lotta contro la tubercolosi, dopo la legge sulla assicurazione obbligatoria contro questa malattia, sta svolgendo un vasto programma per assolvere il compito dell'assistenza ospedaliera e sanatoriale.

Ha già costruito e sta costruendo, in molte regioni d'Italia, numerosi sanatori e si presume che entro il 1934 vi sarà il numero di letti occorrenti al fabbisogno. Centinaia di milioni sono già accantonati allo scopo.

Contemporaneamente la Cassa va completando i suoi servizi sanitari colla istituzione dei Centri Diagnostici e degli ambulatori per la maternità. I primi hanno funzione di accertamento e di controllo, danno indicazione sulla cura e hanno anche funzione di assistenza postsanatoriale. Quello che abbiamo visitato stamane è il quarto aperto dalla Cassa. Le funzioni di questo istituto sono importantissime. Il personale sanitario ha il compito di stabilire la diagnosi della malattia, specialmente nelle forme iniziali e nei casi dubbi, dalla quale dipendono, come si comprende, i provvedimenti d'ordine assicurativo.

Il Centro Diagnostico di Venezia per la sua organizzazione e per l'arredamento può considerarsi un istituto modello del genere.

Tutti i servizi sono distribuiti in modo perfetto così da rispondere a tutte le esigenze dell'igiene e nello stesso tempo ad un sollecito disbrigo del lavoro clinico.

Vi sono per questo varie stanze per visita, vari spogliatoi per ammalati, vi è inoltre la sala d'inchiesta, la sala d'aspetto, il gabinetto radiologico, il laboratorio per gli esami chimici e microscopici, la stanza di sosta, il gabinetto di otorinolaringoiatrica, la camera oscura, lo ufficio di Direzione, ecc.

L'Istituto è provvisto di un potente impianto per raggi X, di autoclave e sterilizzatrici, di apparecchi per la cura col pneumotorace e per terapia fisica, ecc. La direzione è affidata al prof. Molon assistito da un medico aiuto, da un radiologo e da tre specialisti: un otorinolarigoiatra, un chirurgo ortopedico e un dermatologo.

Dell'organico fanno parte anche due assistenti sanitarie ed una inserviente.

Il centro diagnostico è diretto dall'esimio prof. Molon assistito dal dott. Montani; radiologo il dott. Bidoli; specialisti il dott. Breganzato, otorinolaringoiatra; il prof. Delitala, ortopedico; il prof. Fiocco, dermatologo.

Ieri esso è stato visitato dal prof. Jona, il quale rappresentava anche il gr. uff. prof. Garioni, dal prof. Vitali, dal prof. Ceresole, dal dott. Cristani del Dispensario antitubercolare di San Donà di Piave, dal dott. Dian, dal colonnello di marina Fossatori, dal dott. Meneghetti, dal dott. Lolli, dal prof. Magni, dal prof. Peloso, dal dott. Oseladore, dal dott. Rambaud e dal prof. Vivante.

Opera Nazionale Dopolavoro

Maggiolata a Conegliano

Il migliore successo è ormai assicurato alla bella manifestazione escursionistica che il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domenica 29 corr.

La quota per la gita è fissata in lire 10, con treno speciale in partenza da Venezia per Conegliano alle ore 7 ed in partenza da Conegliano alle 19.30.

Le adesioni si ricevono presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria.

Federazione Prov. Filodrammatiche

Tutti gli attori della Compagnia Filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Pubblico Impiego sono convocati per le ore 20 di questa sera presso la Casa del Marinaio per la prova generale della commedia «O strega, che sbrego!».

Teatro Dopolavoro

Ieri sera la Compagnia Serenissima, diretta da Pollione Borgoni, ha dato l'annunciata recita a favore della Sezione Veneziana della Croce Rossa con la commedia in quattro atti di Carlo Veneziani «La finestra sul mondo». Degni di nota soprattutto l'affiatamento e le buone doti di alcuni interpreti fra i quali ci piace ricordare: Wanda Pessot, Licia Polese, Oscar Benfante, i Borgoni ed altri. Ripetuti applausi a tutti gli interpreti alla fine di ogni atto.

Domani sera si presenterà al Concorso la Sezione «B» della Filodrammatica Società del Dopolavoro Pubblico Impiego, con la commedia musicale in tre atti di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego!». I biglietti, coi soliti prezzi, sono in vendita anche nella giornata d'oggi.

Il caffettiere e l'affittacamere posti in contravvenzione

Il pattuglione della Mobile ha ieri notte rilevato la contravvenzione all'esercente Antonio Alessi con caffè in Via Vittorio Emanuele, per protrazione di orario, e a certa Rosa Mich, affittacamere a S. Marco 2577, perchè affittava camere senza registrare il nome degli ospiti nell'apposito registro.

Mons. Tagliapietra all'Asilo Infantile di Murano

S. E. mons. Tagliapietra, che da anni fa parte del Consiglio di amministrazione dell'Asilo Infantile di Murano, prima di raggiungere la diocesi cui è destinato, ha mostrato il desiderio di porgere un personale ringraziamento a tutti coloro che, specie in questi ultimi anni, si interessarono della vita dell'Istituto, consentendogli di assolvere la sua benefica missione.

Alle 15.30 di ieri convennero nella grande sala dell'Asilo le più cospicue personalità di Murano, fra cui notammo il fiduciario del Fascio signor Felice Dalla Venezia, la fiduciaria del Fascio femminile signorina Ida Bortoluzzi, il presidente della sezione muranese dell'Opera Nazionale Balilla sig. Tullio Ferra, il presidente dell'Asilo sig. Ferdinando Toso coi consiglieri di amministrazione dott. Anostini, Gaggio e Quarisa col Segretario della P. O. cav. Ellero, le rappresentanze delle industrie di Murano oltre a numerose signore, fra le quali le mamme di bambini frequentanti.

Il presidente dell'Asilo sig. Toso lesse telegrammi e lettere giunte da ogni dove da personalità che giustificavano l'impossibilità di recarsi a Murano, fra cui meritano di essere ricordati un telegramma del Podestà di Venezia, altro telegramma del cav. Bernach e una lettera affettuosissima dei fratelli Camerino. Il gr. uff. Barbon, assente con la famiglia a Valdobbiadene, inviò a mons. Tagliapietra un saluto assai devoto, accompagnandolo con una cospicua erogazione a favore del fondo assistenza dei bambini.

Il signor. Ferdinando Toso illustrò poscia l'attività di mons. Tagliapietra quale membro del Consiglio di amministrazione dell'Asilo, pregandolo di gradire il modesto omaggio di una bacinella per l'acqua benedetta acquistata con le somme offerte all'uopo dalle famiglie dei bambini.

S. E. mons. Tagliapietra rispose con frase assai commossa, ringraziando del dono gentile e ricordando tutti coloro che contribuirono allo sviluppo della Pia Opera e, in modo particolare, il primo Podestà di Venezia co. Orsi, che finanziò largamente l'opera di ricostruzione dell'Asilo, e il gr. uff. Luciano Barbon che largamente contribuisce perchè l'Istituto possa assolvere la sua benefica missione. Esortò i bimbi a rendersi meritevoli di tante affettuose premure coll'obbedienza ai genitori, colla gratitudine verso coloro che si interessano del loro benessere per poi, divenuti uomini, rendersi degni della Patria e delle Istituzioni. S. E. impartì poscia ai bimbi la benedizione, pregandoli di non dimenticare il loro «piovan» e di ricordarlo nelle loro preghiere.

La cerimonia, assai significativa e commovente, fu allietata da recitazioni e canti di bimbi ai quali monsignore regalò, infine, i dolci di consuetudine.

Per l'assistenza nella scuola

Giustina Renier Michiel

Nel locale dell'ex cinematografo Accademia, gentilmente concesso, ebbe luogo la scorsa settimana, a cura del Comitato di Assistenza della Scuola G. Renier Michiel, una pesca pro cure alpine e marine delle alunne della scuola stessa. All'allestimento, che non turbò per nulla l'andamento scolastico, lavorarono instancabilmente le signore del Comitato e particolarmente la sig.na Margherita Vianello. La pesca rimase aperta al pubblico tre giorni festivi durante i quali la contessa Costanza Nani dei Bagatti, la signora Eva Garioni Rossi, le sig.ne Vianello, Mainella, Garioni, co.ne Nani, Bettini, le maestre della scuola e tante altre gentili signore rimasero sul posto fino a tarda sera colla compiacenza di veder affluire alle ruote numeroso pubblico.

L'esito finanziario fu più che soddisfacente. La Direzione della Scuola ringrazia tutti coloro che vi collaborarono ed esprime la più viva riconoscenza alla Presidenza del Comitato ed in modo speciale alla signorina Margherita Vianello.

I canti dei globe - trotters finiti in guardina

Ieri sera gli agenti del Commissariato di Sant'Elena hanno proceduto al fermo di tre sudditi germanici, i quali dopo aver girato tutta la città finirono in via Garibaldi provvisti di chitarra e mandolini coi quali accompagnavano le loro canzoni, chiedendo poi ai cittadini l'elemosina per... la fabbrica dell'appetito. I tedeschi ripeterono la solfa in diverse trattorie e bettole affermando che il denaro era loro necessario per fare il.... giro del mondo.

Di tale opinione non era però la nostra Questura che procedette, come dicemmo, al fermo e traducendoli alla Questura centrale per essere rimpatriati. Si tratta di certi Hans Kendzia di anni 18, Han Krunner di anni 22 e Rodolfo Anesberger di anni 19.

Uno scontro a Marghera

L'altro ieri alle 15.40 lungo la strada provinciale di Padova per cause non precisate, l'automobile guidata dal signor Gambro Achille, fu Antonio, di anni 48, abitante a Padova via Cavalletto, si scontrava con la motoleggera guidata da Bellotto Giovanni, abitante a Venezia Dorsoduro 333.

Nel cozzo per buona sorte, solo le macchine rimasero alquanto avariate mentre le persone non ebbero a patire alcun inconveniente.

TEATRI E CONCERTI

"La corona di strass,, di Falena al Goldoni

La compagnia di Esperia Sperani rappresenterà questa sera per la prima volta a Venezia «La corona di strass» e cioè l'ultima commedia del compianto Ugo Falena.

Iersera la replica di «Gente come noi» di Vosper è stata seguita da un buon pubblico, che applaudì con molto calore Esperia Sperani, Amilcare Pettinelli e i loro compagni

Spadaro Guy al Malibran

Stasera il teatro resta chiuso e si riaprirà domani con le annunciate rappresentazioni straordinarie del notissimo duo Edmonde Guy e Spadaro. Lo spettacolo di varietà avrà a complemento un film italiano «Rotaie» diretto da Camerini che ha ottenuto altrove significativi successi.

Per queste rappresentazioni il teatro si aprirà alle ore 20 col seguente orario: 20.15 film, ore 22 Varietà al quale farà seguito la seconda e ultima rappresentazione cinematografica.

Col consueto caloroso successo delle recite precedenti ebbe luogo ieri l'ultima di «Elixir d'amore».

Diresse l'orchestra il M.o Ugo Rizzo.

ROSSINI

Oggi, dalle 16.30, inizia le sue visioni il film Metro Goldwyn «Il fantasma di Parigi» che la grande Casa americana ha tratto dal celebre romanzo omonimo di Gaston Leroux. Il dramma è interpretato da John Gilbert, che ritorna agli schermi dopo oltre un anno di assenza. Al suo fianco rivedremo la biondissima Liane Haims e l'ottimo Lewis Stone.

Un concerto delle sorelle Bortoli alla "Stampa,, di Bologna

BOLOGNA, 26

Le giovanissime pianiste veneziane Maddalena ed Ester Bortoli, allieve della Prof. Maria Mazza, hanno tenuto l'altra sera un acclamatissimo concerto nella sala del «Circolo della Stampa».

Il programma, tutto composto di musiche antiche e moderne scritte originalmente per due pianoforti, presentava per la sua singolarità un interesse speciale, e comprendeva un tempo di una Sonata di Mozart, due danze andaluse di Infante, le Variazioni sopra un tema beethoveniano di Saints Saens e pure di questo la celebre «Danze macabre»; poi le Variazioni in mi bem di Martucci e *La danseuse* di Arensky.

Le due concertiste seguite con grande interesse da un pubblico intelligente e foltissimo ebbero applausi assai calorosi e chiamate e richieste di *bis*, mentre la stampa bolognese fu concorde nell'esaltare le loro pregevoli doti pianistiche e la loro spiccata sensibilità interpretativa.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La Corona di Strass».
MALIBRAN. — Domani dalle 20 «Rotaie» film italiano e spettacolo gala col celebre duo del varietà Edmonde Guy-Spadaro.
ROSSINI. — Ore 16.30 prima di «Il fantasma di Parigi» dal romanzo di Gaston Leroux interp. da John Gilbert e Leila Haims. Prezzi 5; 3; 2.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'agguato dei Sottomarini» int. William Boyd. «Vacanza di Bruscolo» (cart. anim.).
MASSIMO. — Riccardo Cortez nel sonoro «Fiamme del destino».
MODERNISSIMO. — «La dama e l'avventuriero».
S. MARCO. — Ultimo giorno «La donna del fiume». Fuori programma «Carnera e Schoenracth». Oggi sono valevoli le riduzioni.
ITALIA. — «La cantante dell'opera» parl. ital. con G. Giachetti.
GIARDINO NAZIONALE. — Nuovo varietà troupe Vitaliani. Sullo schermo «Taxi n. 69».
S. MARGHERITA. — «Di notte a Parigi» e nuovo varietà.
MODERNO. — «Il bacillo dell'amore» prot. Marlene Dietrich.
CENTRALE. — «Il grande sentiero» sonoro-parlato in italiano.

La radio di oggi

Tutte le stazioni statali francesi, e tra esse per l'ascolto ricordiamo *Strasburgo* e *Bordeaux Lafayette*, ritrasmettono questa sera da Parigi (20.30) il concerto celebrativo dedicato a Gustavo Charpentier, il noto autore di «Luisa». Sotto la sua direzione verrà eseguita la Sinfonia-dramma in tre atti e quattro quadri «La vie du poète» scritta nel 1889 quando l'autore trovavasi a Roma, lavoro indubbiamente interessante, e per sè stesso, e in quanto segna una data nell'evoluzione del musicista, se pure un pò voluto nel suo contenuto filosofico. Il primo quadro, «Enthousiasme», contiene l'interrogazione del poeta al Destino, il raccoglimento, l'incantesimo, il sogno; il secondo quadro: «Doute» descrive la notte e lo scoraggiamento sopraggiunto nell'animo del Poeta, che conduce al quale si levano contro il Cielo delle voci di maledizione che furono definite «una riproduzione negativa delle beatitudini di César Frank. Il quarto quadro descrive l'«Ivresse» alla quale il poeta chiede l'oblio, la felicità: «Durant que les pistons du Moulin de la Galette dechainent leurs polkas ou que des bandes ivres passent, hurlant un air populaire, le poète appelle l'oubli... ». Verrà pure diffuso il terzo atto, il più popolare, della sentimentale «Louise», del quale si scrisse, non senza retorica, che l'appassionato duetto degli amanti, diviene un terzetto, prendendovi parte nientemeno che Parigi, «le grand Paris qui repond de toutes ses lumières à l'appel des amants».

Musica polacca dalla Filarmonica di Varsavia (via *Katowice*: 20.15), la VII sinfonia di Gustav Mahler da *Vienna* (20.5), musiche di Haydn ad *Heilsberg* (20.15) e musiche di Mozart dirette da Dohnanyi a *Budapest* (20.40); opera a *Bucarest* con il nostro immortale «Barbiere» alle 19.40, e a *Bratislava* (ore 19.30) con «Lo speziale» di Haydn preceduto dall'oratorio «Il ritorno di Tobia». Dalle stazioni italiane a *Nord* (21.30), concerto del Trio Ranzato, a *Sud* (20.45) «La Fanteria dell'amore» di Lucio d'Ambra, che delle radiocommedie sinora apparse non è sembrata la migliore nè la più adatta al microfono *gp.*

Cronaca sportiva

A Seno-Fassetta la regata del Dopolavoro Cellina

La regata del Dopolavoro Aziendale Cellina, la seconda di un ciclo di manifestazioni del genere che il Dopolavoro Provinciale farà svolgere nella corrente stagione estiva, si è svolta ieri nel pomeriggio ed ha ottenuto un vivo successo.

La gara infatti è riuscita quanto mai combattuta; svoltasi nell'ordine più perfetto, grazie ad una perfetta organizzazione e si è risolta con la vittoria della forte coppia formata da Seno e Fassetta che ha dominato con relativa facilità tutti gli avversari.

I vincitori, dopo aver preso il comando della gara sin dall'inizio, hanno proseguito sempre in testa per tutto il percorso, aumentando continuamente il loro vantaggio che all'arrivo era di oltre cento metri. Marafatti-Zaccolin e Manente-Carrer si sono classificati ai posti d'onore, ma questi ultimi, con una tattica più accorta ed una migliore condotta di gara, avrebbero forse potuto piegare i rivali proprio sul traguardo. La quarta coppia «in bandiera» è quella costituita da Sinibaldi-Lucich che s'è pure meritata l'ottimo piazzamento quantunque verso la fine abbia dovuto difendersi strenuamente dal minaccioso ritorno offensivo di Fiorotto-Zennaro.

La partenza è stata data alle ore 18.8 da S. Alvise, all'altezza dell'Ospedale Umberto I. Starter: Umberto Rosa, l'attivo Segretario del Dopolavoro Cellina. Al via il N. 8 prende subito la testa seguito a breve distanza dal 5, 4, 9; staccati il 7 e 6. Poi il 7 si riprende e presto può portarsi all'altezza dei primi. In quest'ordine le imbarcazioni compiono la prima parte del percorso e girano il «paletto» fissato ai Bacini di Carenaggio dell'Arsenale. Lungo il percorso numerose imbarcazioni con soci del Dopolavoro Cellina incitano ed acclamano i concorrenti. All'altezza delle Fondamente Nuove sono ormeggiati due grossi motoscafi della «Serenissima» con circa 150 dopolavoristi della Società Idroelettrica di Bologna che erano accompagnati dal Direttore generale ing. Antonio Rossi e dal Direttore amministrativo ing. Tagliapietra.

La gara prosegue con ritmo regolare e nessun cambiamento avviene lungo l'ultimo tratto di percorso se si eccettua il cambiamento di posizione tra il N. 3 e il 9 in favore di quest'ultimo. All'arrivo, fissato al pontile della Società Querini alle Fondamenta Nuove, sono ad attendere i regatanti una folla imponente Oltre al vice presidente del Dopolavoro Provinciale cav. Angelo Angeli, vi sono i dirigenti del Dopolavoro della Società Cellina: Presidente ing. cav. Mario Mainardis, e i vice presidenti ingg. Colonna e Baldassari.

La coppia vincitrice Seno-Fassetta taglia applaudita il traguardo alle 16.40, compiendo così il percorso in 32 minuti. Seguono a circa cento metri: il N. 5 Marafatti-Zaccolin; il 4 Manente-Carrer; l'1 Sinibaldi-Lucich; il 2 Fiorotto-Zennaro; il 9 Ballarin-Grandesso; il 3 Nove-Bianchetto; il 7 Catullo-Manente; distanziato il 6: Morucchio-Cecchini.

Subito dopo l'arrivo vengono distribuite le bandiere ai vincitori. I premi saranno invece consegnati questa sera alle 19 presso la sede del Dopolavoro Aziendale Cellina.

La giuria era formata dai sigg. rag. Cinganotto, Segretario del Dopolavoro, Verri, Capotondi. Contribuirono alla buona riuscita della manifestazione, oltre tutti i membri del Consiglio del Dopolavoro Cellina sigg. Sabattini, Sommavilla e Rosa, i capi zona delle Centrali.

CALCIO AMICHEVOLI

Savoia B-Libertas 2-1

Combattuta e vivace è stata la partita tra la seconda squadra della Savoia e la Libertas. Della cavalleresca contesa è stata vincitrice la Savoia mercè il suo ottimo trio difensivo.

Il gioco si inizia assai veloce, quindi una discesa operata da Rollo-Salvi è interrotta da Prandullo il quale però commette un fallo in area di rigore. Il tiro di punizione che ne segue è tramutato abilmente in porta. Poco dopo la Libertas segnando il pareggio ristabilisce le distanze.

Nella ripresa il secondo punto per la Savoia è segnato da Costantino che aveva raccolto un ben dosato passaggio di novello.

Savoia: Torres; Zanon, Salmasi; Martinengo, Novello (cap.), Munari; Costantini, Barbieri, Rollo, Salvi e Tron.

Ardita-S. Elena 9-2

L'undici dell'Ardita si è battuto ieri con i rosso-neri della S. Elena piegandoli nettamente e mietendo una ricca messe di punti.

Al gioco veloce degli azzurri, i rosso-neri hanno opposta tutta la loro volontà. Nel primo tempo, la Ardita ha imposto il suo gioco costringendo gli avversari a schierarsi in difesa della loro rete. Durante tale periodo l'Ardita violava per ben cinque volte la porta della S. Elena, e precisamente: al 7' ad opera di Palatini, al 12 di Antonini, al 16' di Bastianello, al 32' di Lizza II. Il quinto punto è stato la conclusione di una bellissima azione: fuga di Palatini il quale gioca abilmente i mediani avversari, quindi converge al centro, raccoglie Viviani che segna imparabilmente. L'inizio della ripresa è ancora in netto favore degli azzurri ma ben presto i rosso-neri riordinate le file invadono l'area dell'Ardita e colgono un primo punto. Immediata e serrata la reazione degli azzurri i quali ottengono altri quattro punti. Prima della fine la S. Elena ottiene la sua seconda porta. Si distinsero: Berton, Palatini, Viviani, Lizza II, Antonio.

Ardita: Olivotto: Berton, Bedendo; Volo, Paltini, Vianello, Bastianello, Viviani, Costa, Antonini, Lizza II.

BOCCE

Bolognin Gino della Guasco campione di terza categoria

La grande gara bocciofila organizzata dalla Chirignaghese per il campionato di terza categoria, iniziatosi domenica scorsa, ebbe il suo epilogo ieri nel pomeriggio con la clamorosa vittoria di Bolognin della Giuseppe Guasco di Marghera. Ben 14 società di Venezia e provincia avevano dato la loro adesione all'importante manifestazione iscrivendo un centinaio di giocatori.

Ecco i risultati delle semifinali: Gaiani batte Scapparone 16 a 15; Pagnin batte Vescovo 16 a 10; Chiuzzo batte Scarabottolo 16 a 15; Dal Corso batte Bergamo 16 a 12; Bolognin batte Ceccato 16 a 14; Manganaro batte Scaggiante 16-14.

Finali: Dal Corso batte Chiuzzo 16 a 14; Pagnin batte Manganaro 16 a 9; Bolognin batte Gaiani 16 a 14; Gaiani batte Manganaro 16 a 13; Chiuzzo vince per forfait; Gaiani batte Chiuzzo 16 a 13; Pagnin batte Dal Corso 16 a 14; Bolognin vince per forfait.

Finalissima: Bolognin batte Pagnin 21 a 13.

1. Bolognin Gino della Giuseppe Guasco di Marghera; 2. Pagnin Vittore del Dopolavoro Monopoli di Stato di Venezia; 3. Gaiani Giuseppe della Guasco di Marghera; 5. Chiuzzo Antonio del Dopolavoro Vetrocoke; 6. Manganaro Vasco dell'Oriaghese; 7., 8., 9., 10., 11., 12. a pari merito: Scapparone, Ceccato, Bergamo, Scarabottolo, Vescovo e Scaggiante.

CICLISMO

La Coppa Piave

Come già annunciato domenica 29 il G. C. Serenissima farà correre la II Coppa «Piave» per dilettanti di 4. Cat. e allievi. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Salita della Castella, Rescontolo, Pieve di Soligo, Castel Collalto, Susegana, Treviso, Mestre, per un totale di km. 115 circa. Ricchi premi sono in palio così suddivisi: al 1 arrivato L. 150, al 2. 100; al 3.o 80; al 4.o 60; al 5. 40; al 6.o 30; al 7.o 25; all'8.o 20; al 9.o e 10.o 15; al 1.o degli allievi premio del valore di L. 30; al 2.o L. 15; al 1.o del G. C. Serenissima L. 30; al 2.o L. 15, al 1.o arrivato se montante macchina con gomme Pirelli un tubolare Pirelli, al 1.o con ciclo Piave un tubolare da ritirarsi presso la Ditta F.lli Michelin di S. Lucia di Piave, altri premi saranno resi noti alla partenza. Fra i premi pervenuti sono una grande medaglia d'argento, del Comune di Venezia; una targa pure in argento del cav. Galante; una medaglia vermeille offerta dal concittadino sig. Edoardo Pittoni che trovasi a Parigi ove ha fondato una società di canottaggio prettamente veneziana, la Coppa in ferro battuto offerta dalla Società Italiana Combustibili di Marghera, ed altri ricchi premi da ditte concittadine.

La Giuria è così composta: Presidente dott. Agostinelli, Membri: d.r Comirato, dott. Tarone, Giudici: signori Aita Mario, Ruggero Pillon, Canova Carlo, Per la Federazione Prov. Fascista d.r Guido Ca' Zorzi ing. De Marzi, Per l'U.L.I.C. Lazzaro Bortoletto.

Chioggia

Morte misteriosa

Stamane alle ore 4 a Sottomarina alcuni passanti, sul greto del canale Lusenzo, a duecento metri verso sud del ponte, scorgevano il corpo inanimato di un uomo sulla cinquantina con le vesti mezzo bagnate che tosto riconobbero pel cadavere del sarte Massimo Facchini.

Avvisato subito l'infaticabile brigadiere Mordini, questi accorreva immediatamente sul posto con il medico condotto della frazione, dott. Savino Baffo il quale constatava che la morte era avvenuta da un'ora circa.

Dalla posizione e dalle condizioni in cui fu trovato il povero morto, l'intelligente sottufficiale non fu persuaso che la morte fosse dovuta a suicidio, nè a caso accidentale ed avvisava subito le autorità competenti.

Alle ore 8 si portavano sul posto il tenente dei RR. Carabinieri sig. Vincenzo Schettino, il commissario di P. S. dott. Tortora, il pretore dott. Davi col cancelliere sig. Gabaldo per le constatazioni di legge e per le indagini del caso, che continuano alacremente.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le previsioni sulla formazione
del Gabinetto presieduto da Herriot

PARIGI, 24

(Vice) Benchè sia evidentemente troppo presto per poter segnalare con una relativa esattezza la composizione del prossimo Ministero francese, gli oroscopi professionali hanno già cominciato a mettere a cimento la loro perspicacia, basandosi su vaghe indiscrezioni o su semplici congetture, cui le circostanze conferiscono un grado maggiore o minore di verosimiglianza.

Appunto sulla formazione del futuro Gabinetto, il *Matin*, pur riconoscendo che è prematuro prevedere con precisione quale potrà esserne l'esatta composizione, dice che, secondo le voci più accreditate, Herriot assumerà la presidenza e gli esteri e la vicepresidenza sarebbe lasciata ad un senatore, probabilmente Renault.

Il giornale aggiunge che per gli interni si parla di Chautemps e di Steeg che in mancanza di questo ministero potrebbe assumere quello dell'istruzione pubblica; alla guerra andrebbe Painlevè; alla Marina Albert Sarraut.

Pel ministero dell'Aria si parla di Daladier. Non sembra si proseguirà nell'esperimento del Ministero unico della difesa nazionale, sarebbe creato invece un ministero dell'Economia nazionale che sarebbe affidato a Germain Martin.

Il Ministero delle Finanze sarebbe affidato a Palmade.

La visita di Renaudel ad Herriot

Si suppone che Herriot sarà chiamato all'Eliseo la sera del 3 giugno e che accettando senz'altro l'incarico, egli si troverà in grado di presentarsi davanti alla Camera tre o quattro giorni più tardi. Qui quasi nessuno crede più alla possibilità di una partecipazione socialista, non ostante l'ardente desiderio che ne ha manifestato l'ala destra di quel partito. Si è molto parlato a questo proposito di una visita fatta ieri dal deputato Renaudel al futuro Presidente del Consiglio, ma non sembra che essa possa influire in alcun modo sulla decisione della sezione francese della seconda internazionale. Oggi si sa che quest'ultima appare fin d'ora in gran de maggioranza disposta ad accordare la propria collaborazione al Governo soltanto a condizioni che dallo stesso segretario generale del partito vengano dichiarate inaccettabili nelle circostanze attuali per i radicali. Non si crede infatti che il signor Herriot possa accettare di ridurre i crediti della difesa militare nella misura richiesta dagli amici di Blum, nel momento in cui da Danzica partono i clamori degli hitleriani. D'altronde la situazione finanziaria non permetterebbe di pensare al riscatto delle ferrovie, che costituirebbe un grave errore per il tesoro e lascierebbe per di più allo Stato l'intera responsabilità del deficit di cui soffrono attualmente le grandi reti.

Riduzioni di paghe ai ferrovieri

Si noti che queste ultime, secondo alcune informazioni, si accingerebbero appunto in questo momento a dare allo Stato l'esempio dell'economia, comprimendo entro un anno del 10 per cento circa i salari dei loro dipendenti. Si prevede che questa misura susciterà la resistenza degli interessati; ma in periodo di disoccupazione le loro proteste non potrebbero essere molto efficaci. E' dubbio invece che il Governo possa imitare un simile gesto. Pare improbabile infatti che la nuova Camera sia disposta a seguire su questo terreno il Governo, a costo di sfidare l'impopolarità, per amore dell'equilibrio del bilancio. Si fa rilevare poi che la situazione economica non permette di imporre alle industrie la applicazione della giornata lavorativa di 40 ore senza riduzione di salari, come domandano numerose federazioni socialiste. Quanto al monopolio delle assicurazioni un Ministero a base radicale non potrà certamente ammetterlo. Il prossimo Gabinetto dovrebbe dunque rinunciare senz'altro alla speranza di una collaborazione socialista e raccogliere i suoi membri soltanto in seno al partito radicale e ai gruppi politici immediatamente vicini, cioè alla sinistra radicale e ai repubblicani socialisti.

Il capo della polizia romena
organizzatore di furti e rapine

VIENNA, 26

(E.M.) Si ha notizia da Bukarest dell'arresto del capo della polizia romena Mariano Craconescu, sotto l'imputazione di essere stato l'organizzatore di una serie di furti, truffe e aggressioni. Tempo fa l'automobile sulla quale si trovavano il principe Bibesco, un industriale americano e la moglie dell'ambasciatore turco a Bukarest fu aggredita in aperta campagna da rapinatori che fecero man bassa sui gioielli della signora e sul denaro degli uomini. Il capo della polizia Craconescu riuscì nel giro di pochi giorni ad arrestare i banditi e a ricuperare la refurtiva. L'operazione riuscì tanto bene che il Re si congratulò col capo della polizia e lo insignì di un'altra onorificenza. Notizie fornite dagli arrestati avrebbero però rivelato che il Craconescu era nè più, nè meno che il loro capo. La scoperta della banda era stata tanto rapida appunto perchè il capo della polizia, essendo l'organizzatore dell'aggressione, era a perfetta conoscenza di essa e sapeva altresì dove era stata depositata la refurtiva.

L'Imperatore del Giappone
ha insediato il nuovo Gabinetto

TOKIO, 26

Si apprende che il Ministro Araki ha accettato di rimanere al Ministero della Guerra.

Oggi alle 3.30 pomeridiane, lo Imperatore ha ricevuto l'ammiraglio Saido il quale gli ha presentato il nuovo gabinetto di coalizione da lui formato. Il Ministero è stato quindi ufficialmente insediato.

Aumenti di tariffe
sulle linee transatlantiche

MONTREAL, 26

I rappresentanti della conferenza delle Compagnie di navigazione transatlantica hanno annunciato aumenti del 10 per cento sul le tariffe di terza classe, cinque per cento sulle tariffe per i turisti. Rimangono solo immutate le tariffe per passeggeri di terza classe diretti in occidente.

L'offensività degli aeroplani
Il criterio italiano accettato

GINEVRA, 26

La commissione aerea della Conferenza del disarmo ha approvato la proposta del sottocomitato di esperti circa l'offensività degli aeroplani e dei dirigibili. Tale proposta accoglie la tesi sostenuta dalla delegazione italiana e che dice che il criterio dell'offensività deve essere determinato per gli aeroplani sul peso a vuoto, sulla potenza motrice e sul rapporto tra questa potenza motrice e la superficie alare; per i dirigibili sul volume e sulla potenza motrice.

i resti della torre di Babele
scoperti in Mesopotamia?

LONDRA, 26

Il prof. Leroy Waterman, direttore degli scavi archeologici organizzati in Mesopotamia dall'Università di Michingam, annunziò di avere scoperto i resti della Torre di Babele. Le rovine sono state scoperte in vicinanza del luogo dove sorgeva l'antica città di Akshan.

Da una prima comunicazione fatta dal prof. Waterman si rileva che è stato disotterrato una specie di bastione circolare alto una quindicina di metri e del diametro di circa 100 metri. Il bastione è costruito con mattoni cotti al sole e con blocchi di pietra dello spessore di circa tre metri ed alti un paio di metri. Da frammenti di iscrizioni trovati su alcune lapidi e sulle pietre adibite per la costruzione, si ritiene che il bastione sia stato costruito intorno all'anno 4000 avanti Cristo.

Violento nubifragio su Trieste

TRIESTE, 26

Un violento nubifragio, accompagnato da scariche elettriche, si è abbattuto la scorsa notte sulla città. Molte vie del centro e della città vecchia, sono state trasformate dalla violenza della pioggia in tanti torrenti limacciosi, che trasportavano ogni sorta di detriti. Il selciato in vari punti è stato sconnesso in seguito all'otturamento dei canali di scarico, rendendo difficile la circolazione e provocando l'allagamento di botteghe e di abitazioni. In via Media il tetto di una casa è stato in parte sfasciato, con il conseguente allagamento dell'ultimo piano dello stabile.

I pompieri hanno dovuto compiere durante tutta la notte una lunga e faticosa opera, per accorrere in vari punti minacciati dalla piena. La violenza della pioggia è scemata verso il mattino.

la mareggiata sulla Riviera

SAVONA, 26

Ieri e durante la scorsa notte una violenta mareggiata si è verificata lungo la nostra riviera, ed ha causato danni non indifferenti alle spiaggie. Le località maggiormente colpite sono quelle di Loano, Finalmarino, Varigutti e Laigueglia. Sulla costa di Vadino, vasti terreni sono seriamente minacciati dall'avanzarsi delle acque.

L'arresto di un assassino

BERGAMO, 26

Giunge notizia da Brivio che sul ponte dell'Adda è stato tratto in arresto tale Giuseppe Bonaccia, che ieri l'altro aveva ucciso la giovane fidanzata, Enrica Piazzoni, con una pugnalata che dopo aver passato il polmone sinistro le aveva squarciato il cuore. Il Bonaccia aveva infierito sulla vittima con 10 coltellate. Attive sono state le ricerche dei carabinieri.

Le questioni doganali
attinenti alla floricoltura

ROMA, 26

Sotto la presidenza dell'on. Trigona si è riunito il Comitato interconfederale per l'esame dei problemi tecnici ed economici attinenti alla produzione, al commercio del fiore e del giardinaggio. Oggetto di esame sono state le questioni doganali attinenti alla floricoltura, con particolare riguardo ai sistemi di tariffe in vigore presso i principali paesi nei quali è diretta la nostra esportazione e alle restrizioni e misure di varia natura che alcuni Stati hanno attuato negli ultimi tempi in relazione anche alle note vicende che hanno colpito il sistema monetario di taluni Paesi. Dopo lunghe discussioni sono stati formulati alcuni voti.

La processione a Firenze

FIRENZE, 26

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la solenne processione del Corpus Domini che, partendo dalla Cattedrale, ha attraversato numerose vie del centro. Una grande folla di fedeli era ammassata lungo il percorso ed ha assistito reverente allo sfilamento della processione alla quale hanno partecipato confraternite, ordini religiosi e le associazioni cattoliche.

Il coraggioso atto d'un Balilla
per salvare una vecchia

CUNEO, 26

La vecchia settantenne Teresa Fea stava attingendo acqua in un torrente quando, precipitava nei gorghi. Presente alla scena si trovava il Balilla decenne Giuseppe Schellino, che affatto spaventato dalla violenza delle acque, si precipitò nel torrente, riuscendo ad afferrare la donna e tentando con ogni sforzo di trascinarla a riva. Gli sforzi disperati dell'eroico Balilla sarebbero, però, stati frustati se alcune persone, accorse prontamente, non avessero tratto a riva i due, che correvano il rischio di essere travolti dalla corrente.

Tragico cozzo tra due moto

PARMA, 26

Sulla strada provinciale Borgo Val di Taro-Bedonia, è accaduto un gravissimo scontro fra due motociclette che erano montate una dal dott. Amilcare Ugolotti, medico nella condotta di Albareto e l'altra da tale Giacinto Vietti di Borgo Val di Taro. Il Vietti ha cessato di vivere quasi subito, mentre il dott. Ugolotti è stato trasportato a Parma con la frattura di una gamba e ferite al viso.

Il Vietti è stato colpito dalla morte mentre si recava in un paesetto dei dintorni di Borgo Val di Taro, dove lo attendeva la giovane moglie per festeggiare con alcuni conoscenti i loro primi 15 giorni di matrimonio.

L'acquario marino di Trieste

TRIESTE, 26

E' stato inaugurato l'Acquario Marino nell'edificio della Pescheria. L'acquario fa parte del Museo civico di storia naturale, eretto con criteri moderni per quanto in forma modesta.

L'orribile morte d'un quindicenne

MANTOVA, 26

Il signor Enrico Ongari, proprietario di uno molino elettrico, dopo avere rimesso in attività il macchinario, invitava il figlio Bernardino, di 15 anni, di recarsi a controllare il funzionamento della mola.

Il Bernardino, nell'eseguire lo ordine ricevuto dal babbo, si è avvicinato troppo al palo di trasmissione, impigliandovisi con gli abiti, e travolto fulmineamente dal moto rotatorio del palo stesso, è stato sbattuto parecchie volte e schiacciato contro le pareti del ridotto incontrando morte orribile.

NUOTO

I milanesi vincitori

MILANO, 26

Stasera alla piscina del Tennis Club Milano si è svolto l'incontro fra la squadra del Tennis Club e quella dell'Old Boys di Basilea. I nuotatori milanesi hanno vinto tutte le gare, eccetto quella sul dorso, battendo inoltre il rècord italiano della staffetta artistica e quello della staffetta 4 per 100. Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Cappellini del Tennis Club Milano in 1'5''; 2. Van Essen.

Metri 100 sul petto: 1. Marra del Tennis Clu Milano in 1'27'' 4/5. Ritirati gli svizzeri.

Metri 100 a rana: 1. Wyss dell'Old Boys in 1'24''; 2. Curami del Tennis Club Milano.

Staffetta artistica: 1. Tennis Club Milano (Marra, Schneider, Polli) in 3'48'' 3/5, nuovo rècord italiano; 2. Old Boys in 4'0'' 2/5.

Staffetta 4 per 100 stile libero: 1. Tennis Club Milano (Ricci, Maryinotti, Jellinek e Cappellini) in 4'34'' 2/5, nuovo rècord; 2. Old Boys in 4'57'' 1/5.

Staffetta 5 per 50 stile libero: 1. Tennis Club Milano squadra A in 2'33'' 2/5; 2. Tennis Club Milano squadra B; 3. Old Boys.

Palla al nuoto: Tennis Club Milano batte Old Boys 5 a 1.

CALCIO

L'Admira batte il Wiener

VIENNA, 26

(E.M.) L'associazione Calcio Admira ha battuto oggi il Wiener nella finale del campionato nazionale austriaco di calcio per il 1932 con sei punti a uno.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vince in volata l'ottava tappa
Pesenti conserva la maglia rosa con 11'42" di vantaggio

NAPOLI, 26

Gestri, Firpo e Camusso non si sono presentati allo starter a Foggia. Il povero Camusso, sul quale la sfortuna si è voluta accanire oltre ogni dire, si è trovato nell'impossibilità di proseguire per le ferite riportate nella caduta rovinosa di ieri l'altro. Gli uomini della Legnano-Wolsit si metteranno tutti agli ordini di Pesenti; ciò è evidente ed era naturale accadesse. Ecco così Binda relegato a gregario e il grande campione prendere filosoficamente il nuovo ruolo che la sorte gli ha destinato. Buse, che è sempre con l'indivisibile Stoepel, non è affatto rassegnato alla sconfitta; anzi si mostra animato da propositi bellicosi.

Partenza veloce

Ieri sera ha piovuto ed anche stamane il cielo coperto ci regala qualche spruzzatina. La partenza viene data alle 8 precise a 69 corridori. Il passo è velocissimo. Oltre a Gestri, anche Canazza, che ha un braccio rovinato e che non si può appoggiare al manubrio, si stacca immediatamente. Sono tre stranieri che fuggono: Demuysère, Geyer e Moineau, ed hanno tanto ardore che in breve tempo guadagnano qualche centinaio di metri sul gruppo, che non è compatto, ma si è spezzato in due.

Nel primo si trova il leader della classifica generale, con Gremo, Bertoni, Guerra, Giacobbe, Piemontesi, Battesini, Mara, Bovet, Barral e i Meini, rimasti sorpresi del turbinoso inizio. I tre fuggitivi sembrano avere serie intenzioni. A Lucera, Geyer, Moineau e Demuysère giungono alle 8.25; si è marciato a 40 all'ora in questo primo tratto. All'inseguimento si è messo anche il bianco-nero Cacioni, che è il più attivo nel coadiuvare Pesenti. In un breve tratto di salita Cacioni, Pesenti e Guerra restano soli e agguantano i fuggitivi, che ormai hanno desistito. Appena avvenuto il ricongiungimento, Moineau tenta un altro scatto, ma Pesenti è alla sua ruota e il francese allora non insiste. Rientrano così Binda, Bertoni, Magne, Stoepel, Mara, Morelli e Meini e poi altri ancora.

Conduce Cavallini

Sono ora insieme ventidue o ventitre uomini, tra i quali non sono Di Paco, Stoepel, Barral, che ha forato, e Binda che si è fermato a girare il rapporto. Il gruppo di testa è formato ora dai seguenti corridori: Lessona, Bertoni, Moineau, Pesenti, Geyer, Demuysère, Cacioni, Gremo, Cavallini, Cipriani, Mara, Morelli, Lavazza, Bergamaschi, Antonino Magne, Balmanion, Meini, Zucchini, Guerra e Giacobbe. Cavallini ha uno scatto, al quale Cacioni, Pesenti e Guerra sono pronti a rispondere; esso però è costato caro a Lavazza, Scimia, Bergamaschi e Gremo che si staccano, mentre Stoepel e Meini appaiono in difficoltà.

La salita riprende ed è Cavallini che conduce, sostituito da Balmanion. Moineau e Cacioni cedono al poderoso scatto del coraggioso Balmanion, operato mentre Guerra è intento a cambiare il rapporto; poi è Demuysère che tenta di andarsene, ma Pesenti è alla sua ruota. Ci rimette Lessona che cede. Ecco il culmine della salita, situato al Bivio di Castelnuovo Daunia. Guerra e Demuysère operano scatti su scatti e il gruppo si assottiglia sempre più. Binda perde terreno, perchè è ripreso dai dolori viscerali che l'altro ieri l'hanno tormentato. Se ne accorgono anche Guerra e Giacobbe, che infatti scatenano un'offensiva in piena regola. In testa sono rimasti con i due grigi Moineau, Lessona, Pesenti, Di Paco, Demuysère, Verwaecke, Bertoni e Stoepel; a 4 o 500 metri insegue un altro gruppo di sei o sette uomini.

Una fuga dei belgi

Si transita alle 9.17 per Foiano Val Fortore. In testa è passato Bertoni che tira energicamente, ma in vista di una nuova salita è nuovamente Giacobbe che torna a menare la danza. Nulla di nuovo fino a San Marco, km. 100 dalla partenza; sono le 11.35 quando il gruppo giunge al rifornimento guidato da Mara, che ha ripreso i fuggitivi. Sono con lui Di Paco, Demuysère, Giacobbe, Guerra, Bertoni ed altri dieci uomini. Sono in ritardo Battesini, che è caduto e si è slogato un polso, e Piemontesi. Subito dopo il rifornimento fora Giacobbe e la disgrazia del grigio mette in allarme i belgi. Infatti Demuysère fugge a pieni pedali, alternandosi al comando con Decroix e Werwaecke. Il plotone si riduce di colpo; nella rincorsa perdono contatto Balmanion e Scorticati, che finora erano stati fra i più attivi. Ma ecco che anche Di Paco fora e lo sorpassiamo mentre sta riparando febbrilmente. Questa nuova disavventura, che toglie di mezzo, oltre Stoepel, anche il secondo nella classifica generale, mette l'elettricità nel gruppo di Demuysère, che fila via velocissimo, aiutato da Geyer. A Benevento alle 12.35 i corridori transitano nell'ordine: Guerra, Pesenti, Bertoni, Gremo, Mara, Moineau, Magne, Morelli e Cavallini. Ci fermiamo a controllare i distacchi; dopo 2.15 passa Scorticati, dopo 5 Giacobbe, Bellandi, Mammina, Balmanion. Binda passa con circa 10' di ritardo. Di Paco è ancora più in ritardo, avendo forato un'altra gomma.

Il ritiro di Di Paco

L'offensiva scatenata da Demuysère continua. Ormai il gruppetto di testa non sarà più ripreso. Si attraversano i sobborghi di Napoli. E' sempre il belga Demuysère al comando; Guerra è in terza o in quarta posizione e risponde sorridendo ai saluti e agli incitamenti, che sono tutti per lui. Una macchina del seguito porta la dolorosa notizia che Di Paco si è ritirato poco dopo Benevento.

Sul lungo vialone asfaltato Demuysère e Moineau insieme scendono a girare la ruota, mentre altri riprendono. E' Moineau che tenta sorprendere il gruppo, ma Bertoni è pronto a riprendere la sua ruota. L'azione è elettrizzante. Si stacca Magne, che come gli altri non ha fatto in tempo a cambiare il rapporto; Pesenti, che ha un rapporto piccolissimo, stenta a seguire l'andatura, che è fortissima.

Alle 14.35 si transita per Caivano. Demuysère allunga e spinge come un forsennato. Perdono così contatto Werwaecke, Cavallini e Pesenti, impossibilitati a seguire il belga. Binda invece, pur con ritardo, prosegue. Thierbach, per le conseguenze di una caduta dopo il controllo, ha abbandonato.

A 3 km. dal traguardo il gruppo dei primi si divide. Di una caduta restano vittime Guerra, Pesenti e Cavallini. Il campione del mondo è pronto a risalire in macchina e raggiunge Demuysère, Bertoni e Mara che erano fuggiti. Gli altri due perdono terreno.

La volata finale

Presso l'Arenaccia e nell'interno del campo sportivo moltissime migliaia di persone attendono l'epilogo della corsa. L'ingresso in pista, sulla quale si deve compiere un giro e mezzo, avviene nel seguente ordine: Demuysère, Guerra, Mara e Bertoni. Demuysère conduce il primo giro; anche alla campana è in testa, mentre fanno il loro ingresso sul campo Werwaecke, Cavallini e Pesenti. Sul penultimo rettilineo Bertoni prende il comando interno, seguito da Mara. Demuysère e Guerra attaccano all'esterno sull'ultima curva. All'entrata nell'ultimo rettilineo Guerra è all'altezza di Demuysère e poi passa al comando, vincendo nettamente per due macchine su Mara; terzo è Demuysère; quarto Bertoni, che non ha potuto continuare la volata per aver forato proprio in pista; quinto si classifica Werwaecke che batte in volata Cavallini, mentre Pesenti arriva 7.o ad un minuto dai primi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra alle ore 15.01.30, che ha impiegato ore 6.58.30 a percorrere i km. 209 della tappa Foggia-Napoli alla media oraria di 31.111; 2. Mara a due macchine; 3. Demuysère a tre macchine; 4. Bertoni alle 15.2.14; 5. Werwaecke; 6. Cavallini nello stesso tempo di Bertoni; 7. Pesenti alle 15.2.25; 8. Decroix; 8. Gremo; 10. Moineau; 11. Morelli; 12. Magne; 13. Binda Alfredo; 14. Balmanion; 15. Stoepel; 16. Barral; 17. Improta; 18. Scorticati; 19. Lessona; 20. Rinaldi; 21. Giacobbe; 22. Bellandi; 23. Negrini; 24. Moretti; seguono gli altri.

Ecco la classifica generale dopo la tappa Foggia-Napoli dei primi sette corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia: 1. Pesenti in ore 58 38 10; 2. Demuysere in 58 49 52; 3. Bertoni in 58 51 32; 4. Guerra in 58 55 17; 5. Stoepel in 58 55 41; 6. Mara in 58 56 31; 7. Binda Alfredo in 58 58 10.

Il veronese Girelli vince
la finale del G. P. Dei

PADOVA, 26

Si è disputata oggi auspice il locale Vicecommissariato dell'U.I.V. ed ottimamente organizzata dalla S. O. Ciclisti Padovani la finale regionale del Gran Precio Dei, alla quale hanno partecipato 30 concorrenti.

La gara è stata disputatissima: l'episodio iniziale, costituito dalla fuga a soli quattro chilometri dal via, di Girelli, Fraccaro, Bari e Carraro, doveva costituire il motivo dominante dell'intera corsa.

Al traguardo a premio di S. Agostino, vinto da Carraro, Bari forava e il plotoncino si assotigliava, riducendosi a tre unità. Girelli, ai piedi di Arcugnano giocava la carta decisiva, staccando di forza i due compagni e giungeva solo al traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Girelli Fermo V. C. Verona; 2. Rigoni Severino C. adovani 3. Ferrari Bruno, V.C. Verona; 4. Polone Dino, C Padovani; 5. Bicciato Alberto Pedale Veneziano; 6. Sperandio Oreste 7. Galeazzo Bruno; 8. Veronese Aurelio; 9. Albertini Attilio; 10. Bianchini Vincenzo. Seguono altri 12 in tempo massimo.

Il bassanese Ferraro vince
il Gran Premio Allievi

BASSANO, 26

Sul percorso Bassano, Castelfranco Montebelluna, Maser, Asolo, Fonte, Bassano, si è corso il gran premio Allievi che ha visto alla partenza il fiore del ciclismo Veneto. Ben 51 furono i partenti allineati al viale delle Fosse. Dopo una gara condotta a tutto velocità e con forte impegno per tutti i 70 Km. del percorso nella pista del Littorio si è svolta la volata finale fra 22 corridori che ha dato il seguente risultato: 1. Ferraro, V. C. Bassano in ore 2.6 alla media di 33 Km. all'ora; 2. Perbellini, V. C. Verona a ruota; 3. Meggiolaro V. C. Vicenza a gomma; 4. Faveri V. C. Verona a ruota; 5. De Rossi G. S. Serenissima - Venezia; 6. Moro V. C. Bassano; 7. Snichelotto V. C. Schio. La Coppa Taurus al Veloce Club Verona.

MOTOCICLISMO

Tutti i record battuti
nella gara della Merluzza

ROMA, 26

La gara motociclistica della Merluzza, valevole per il campionato italiano di seconda categoria, è stata corsa oggi sul tratto di km. 3.300 compreso fra il 21.o e il 24.o km. della Via Cassia ed ha permesso ai concorrenti di sviluppare tutta la velocità che potevano rendere le macchine, tanto che tutti i rècords sono stati battuti. Ecco i risultati:

Categoria 175 cmc. — 1. Meimeluzzi su C. F. in 1.49 alla media di km. 98.720; 2. Cicerone su Ancora.

Categoria 250 cmc. — 1. Piras su Guzzi in 1.43 e 2 quinti alla media di km. 106.750; 2. Nocchi su Guzzi; 3. Tronconi su Guzzi.

Categoria 350 cmc. — 1. Rossetti su Velocelle in 1.16 e 2 quinti alla media di km. 134.700.

Categoria 500 cmc. — 1. Iuliano su Rudge in 1.13 e 4 quinti alla media di km. 128.878; 2. Lagomarsino su Northon; 3. Leonetti su Rudge.

Categoria 750 cmc. — 1. Panella su B. M. W. in 1.11 e 4 quinti alla media di km. 143.235, vincitore assoluto; 2. Pinci su Velocette.

MOTONAUTICA

Il Miss England a 170 all'ora
Il primo tentativo fallito

GARDONE, 26

Questa sera, dopo la chiusura delle competizioni dei fuori bordo, Kaye Don ha tentato, ma inutilmente, di battere il rècord mondiale di velocità. L'asso inglese è uscito dalla darsena Breda alle 19.35 e la possente macchina fende a tutto motore la placida distesa delle acque e inizia la prima prova sulla base del miglio marino. Fungono da commissari il conte Rossi di Montelera e l'ing. Balsamo, l'ing. Breda e il comandante Chiappe, quest'ultimo commissario regionale della Federazione Italiana Motonautica; cronometristi ufficiali Piovella e Messi. L'aspettativa dei tecnici e del numeroso pubblico è però un pò delusi, perchè si ha chiaramente l'impressione che la velocità dello scafo non sia nemmeno quella ottenuta nei giorni scorsi durante le prove di saggio. Infatti il Miss England III. ha coperto il miglio nella prima prova in 39 e 1 quinto alla media di miglia 91.837 pari a km. 170.73. Nella prova discendente è passato ancor meno veloce, tra lingue di fuoco uscenti dai tubi di scappamento ed ha impiegato 39'' e 3 quinti alla media di miglia 90.91 pari a km. 168.154; ha ottenuto perciò la media complessiva di miglia 91.37 pari a km. 169.313. Così la prova è fallita.

La folla che attendeva con certezza il crollo del rècord mondiale è rimasta un pò delusa e mentre si allontanava, Kaye Don, in segno di saluto e promessa, è ripassato a tutto motore radendo le sponde. L'asso inglese, che non era affatto sconcertato, ha dichiarato che rimarrà su questo specchio di lago fino al raggiungimento della vittoria.

La gara di fuoribordo da turismo di 500 cmc., su 100 km., per la coppa Gardone Riviera, ha visto primo il tedesco Ernst, che ha compiuto con motore italiano Laros i 100 km. in ore 1.46.24 e 2 quinti alla media di km. 59.208; secondo è giunto Giulio Cesare Carcano con motore Laros e scafo Riva, in ore 1.48.56. Gli altri si sono ritirati.

ATLETICA

Brignole e Rossini vincono
la preolimpionica di Bologna

BOLOGNA, 26

Si sono svolte oggi le gare preolimpiche di marcia e di corsa, alle quali erano stati invitati i migliori fondisti italiani. Netta vittoria di Rossini nella corsa e incerta quella di Brignole nella marcia, che precedeva di pochi metri Rivolta e Frigerio, giunti nell'ordine, dopo una viva lotta. Le due gare sono state corse nei dintorni della città, con partenza e arrivo al Littoriale. Ecco i risultati:

Gara di marcia km. 40: 1. Brignole di Milano in 3.40'37''; 2. Rivolta di Milano in 3.40'44''; 3. Frigerio di Milano in 3.40'54''; 4. Gobbato di Padova; 5. Pretti di Roma.

Gara di corsa km. 35: 1. Rossini di Roma in ore 2.7'55''; 2. Panelli di Roma in 2.9'5''; 3. Rossati di Torino in 2.12'20''; 4. Natale di Roma; 5. Paduano di Roma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima delle 24 or
Zara	757,7	cop	20	—
Fiume	755,7	¾ cop.	18	19; 15
Pola	755 4	½ cop.	18	19; 14
Trieste	755,6	¼ cop.	20	—; —
Gorizia	755,8	½ cop.	18	22; 13
Udine	755,8	½ cop.	17	22; 12
Treviso	755,8	¾ cop.	21	23; 13
Belluno	755,7	¼ cop.	17	20; 10
Padova	755,7	¾ cop.	19	23; 12
Rovigo	755,6	¼ cop.	19	20; 14
Vicenza	755,1	¼ cop.	19	21; 12
Bolzano	754,5	¼ cop.	18	22; 12
Trento	754,4	½ cop.	18	20; 10
Venezia	755,8	½ cop.	19	23; 14

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste legg. mosso; Venezia agitato.

—**Precipitazioni:** Zara mm. 1; Fiume 22; Pola gocce; Gorizia 3; Udine 8; Venezia gocce.

Fenomeni vari: Udine matt. temporale.

Effemeridi, mare e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.45; Luna leva alle ore 1.5; tramonta alle ore 11.56; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 10.0 alta ore 18.10. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in morbida pronunciata, il Tagliamento, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Frassine ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Tempo ancora perturbato sulle regioni settentrionali, con prevalenza di annuvolamenti e precipitazioni intermittenti a carattere temporalesco. Venti moderati settentrionali in Val Padana.

VENEZIA, — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 7: Una depressione centrata a 753 sulla Germania si estende sull'Europa Centrale e Mediterranea; il tempo non accenna ancora a ristabilirsi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 149 - Cent. 20

Sabato 28 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

150 mila persone assistono alla "Giornata dell'ala,, all'aeroporto del Littorio

La superba manifestazione di ardimento dell'Armata del cielo

alla presenza del Sovrano, dei Principi Reali e del Duce

ROMA, 27

Oggi, all'aeroporto del Littorio, all'augusta presenza di S. M. il Re e dei Principi Reali, con l'intervento del Capo del Governo, delle più alte cariche dello Stato, del corpo diplomatico, dei piloti transoceanici, di autorità e personalità e di una folla immensa convenuta per l'occasione da tutti i centri d'Italia e dall'estero, si è svolta la giornata dell'ala che è riuscita una superba affermazione della tecnica e dell'ardimento dell'armata del cielo.

L'immensa folla

Durante i giorni scorsi un grande fervore di opere ha regnato nel vastissimo campo che oggi si apriva suggestivo nello sfondo della Valle Tiberina tutto pavesato a festa. In cima ai pennoni, in cima alle torri di vedetta, bandiere e fiamme multicolori sventolavano. Nell'ampio recinto tenuto sgombero erano le costruzioni che hanno servito più tardi per lo svolgimento dei vari episodi in cui è diviso il programma. Su un lato del campo sono ampie e comode tribune al centro delle quali, al posto d'onore, è quella reale.

Il prato brulicava di una folla immensa. Il tempo incerto, piovigginoso, che verso mezzodì si è fatto addirittura minaccioso, non ha spaventato il pubblico che aveva stabilito di recarsi alla giornata dell'ala. Verso le ore 12 è cominciata l'affluenza della folla. La circolare esterna e tutte le radiali riversavano dai tram migliaia di cittadini, che si affrettavano a trasbordare sugli autobus, i quali partivano stracarichi, a grande velocità. Il loro numero è apparso subito insufficiente, data l'immensa affluenza; sono stati allora tolti dalla circolazione cittadina altri autobus, ma la folla era sempre in aumento.

Nel largo di Via Nomentana e attraverso il quartiere di Monte Sacro si svolgeva il traffico delle automobili sopra quadruplice fila. Mai Roma vide simile carosello. A dimostrazione diremo che alle 17, cioè a manifestazione iniziata, anzi quasi alla fine, oltre duemila automobili erano ancora lungo il percorso. Si calcola che oltre centocinquanta mila persone abbiano assistito a questa grande manifestazione. I posti per le tribune, a qualsiasi prezzo, erano tutti esauriti; non diciamo dei posti popolari. Con uno squisito senso di opportunità gli uffici statali e privati avevano consentito ai loro dipendenti, specie a coloro che avevano ieri acquistato il biglietto, di godere l'indimenticabile spettacolo.

L'arrivo del Re e del Duce

Poco prima delle sedici, mentre la radio trasmetteva le note di "Giovinezza" e la folla prorompeva in applausi calorosissimi, è giunto all'aeroporto S. E. Mussolini che era accompagnato dal gen. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. Immediatamente dopo sono giunti i Principi di Piemonte, il Conte di Torino, la Principessa Maria, la Principessa Mafalda d'Assia.

A breve intervallo, salutato dal suono della Marcia Reale e da vibranti acclamazioni da parte della folla, è giunto S. M. il Re, il quale è stato ricevuto dai Principi Reali, dal Capo del Governo, dal Ministro dell'Aeronautica col Sottosegretario di Stato Riccardi e dalle alte cariche dello Stato.

Il Sovrano ha preso posto nella tribuna reale ove si trovavano pure l'ex Re dell'Afganistan, il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià col Ministro degli Esteri Teufik Bey.

Alle ore sedici precise il rombo poderoso di motori ha annunciato l'inizio dello spettacolo in cui ben quattrocento apparecchi di ogni tipo si sono esibiti in quattordici episodi nei quali le manovre collettive di volo in formazione e di volo acrobatico si sono alternate con azioni belliche di un verismo impressionante.

Undici idrovolanti della scuola di navigazione d'alto mare, dello stesso tipo degli atlantici e con gli stessi colori, sono passati per primi a bassa quota sul campo nella formazione di squadriglia a cuneo tenuta durante la traversata dell'Oceano.

Dai giganti dell'aria ai fulminei monoposti

Il secondo episodio è stato di un effetto imponente. I due giganteschi idrovolanti a dodici motori battezzati con i nomi di Umberto Maddalena e di Alessandro Guidoni hanno sfilato sul campo scortati da ventisette minuscoli caccia del tipo C. R. 20 e quindi, ritiratisi i caccia, hanno eseguito soli ampi giri dimostrativi sull'aerodromo volando a bassa quota.

Il terzo episodio, attacco e distruzione dei tre palloncini da osservazione aerea da parte di una squadriglia di caccia velocissimi, ha sostituito al volo possente e calmo dei giganti dell'aria, quello rapido e guizzante dei fulminei monoposti. La folla ha ammirato il gioco fatto d'ardimento, di precisione, prorompendo a tratti in grida di entusiasmo.

Le manifestazioni si sono rinnovate quando, in un insieme perfetto, sono passati sul cielo del campo a varie altezze nelle diverse formazioni regolamentari e a brevissimo intervallo di tempo apparecchi da caccia e da bombardamento notturno e diurno. I gruppi delle specialità caccia e bombardamento diurno hanno poi effettuato un passaggio in triplice colonna di squadriglia a cuneo.

Un treno distrutto dalle bombe

Dieci minuti di grande interesse sono stati quelli destinati al quinto episodio. Due treni merci sono giunti alla stazione ferroviaria che era stata costruita sul campo. Una squadriglia di assalto, notato il movimento di treni, effettua vari attacchi a volo rasente mitragliando e bombardando. Il personale ferroviario si ricovera su di uno dei treni che riesce a mettersi in moto e sfugge alla azione dei velivoli riportandosi in una prossima galleria; altro treno carico di esplosivi è invece raggiunto e distrutto dalle bombe degli aerei e l'esplosione delle munizioni del treno provoca la completa distruzione della stazione.

La prima parte dello spettacolo è stata chiusa dalle evoluzioni di una squadriglia da caccia i cui apparecchi, muniti di una stazione radioricevente, hanno compiuto evoluzioni a comando. I comandi sono stati impartiti dagli atlantici Lotti e Barros dall'alto della tribuna reale.

E' seguito un intervallo durante il quale sul campo ha luogo la corsa detta degli uomini senza peso e successivamente un apparecchio munito di altoparlante ha fatto la sua comparsa sul campo.

L'assalto ad un campo d'aviazione

Hanno fatto seguito il settimo episodio costituito dall'attacco al cannonissimo che è stato ridotto al silenzio da reparti del settimo gruppo di assalto; l'ottavo, durante il quale dalle ali di apparecchi da bombardamento del ventiseiesimo Autonomo, si sono buttati numerosissimi paracadutisti del personale volontario della R. Aeronautica, ed infine il nono episodio — esercizio collettivo di alta acrobazia, candela ascendente, spirali, scivolate d'ala, affondate, gran volte all'interno e all'esterno, avvitamenti, rovesciate d'ala, tonneaux, campane e volti a rovescio.

Il decimo episodio è stato costituito dall'assalto a un campo di aviazione. I velivoli, con vari attacchi martellanti, hanno ridotto al silenzio le difese. Mentre ancora risuonavano gli ultimi scoppi, tra le acclamazioni vivissime della folla, i piloti che avevano eseguito le esibizioni di alta acrobazia, sono giunti sulla pista del Littorio in torpedoni. A breve distanza gli aviatori, che indossavano la tenuta di volo, sono discesi ed a passo di corsa si sono andati a schierare di fronte alla tribuna reale, salutando romanamente. Avvicinatisi poi, S. M. il Re ha voluto esprimere ai valorosi giovani il suo compiacimento.

All'undicesimo episodio, durante il quale nove apparecchi A. C. 3 hanno eseguito bellissime evoluzioni di vario genere con scie fumogene colorate, è seguito il più importante numero della giornata. Nel dodicesimo episodio infatti, ben ventisette apparecchi C. R. 20 legati l'uno all'altro, hanno eseguito acrobazie in varie formazioni. Queste acrobazie hanno fatto delirare il pubblico. Il volo degli apparecchi agganciati, il volo rovesciato prolungato per circa dieci minuti, hanno fatto trattenere il respiro prima, per poi far esplodere in applausi o meglio in urla di ammirazione e di entusiasmo. Gli stessi atlantici non hanno potuto trattenere la loro ammirazione e l'applauso è scoppiato spontaneo e sincero. Gli atlantici esprimevano al Ministro Balbo la più viva ammirazione per il grado di perfezione raggiunto dall'aviazione italiana; tecnicismo unito all'ardimento dei piloti.

Un combattimento aereo

Grande interesse ha suscitato il volo di apparecchi senza motore rimorchiati e il volo a vela dei senza motori stessi. All'esibizione di apparecchi di piccola potenza, il "Fiat N. 3", detto anche la motocicletta dell'aria e il minuscolo "Fongri", è seguito l'episodio bellico finale al quale hanno partecipato ben 139 aerei da caccia e da bombardamento, da assalto e da difesa. Un centro industriale costruito presso la riva destra del Tevere, era in piena attività e una nave manovrava per attraccarsi alla banchina del porto.

Il centro era difeso da un buon numero di batterie antiaeree, da posti di mitragliatrici e da una squadriglia di caccia. Palloni da ostruzione aerea completavano lo attrezzamento difensivo.

Ad un improvviso allarme la squadriglia di difesa si è innalzata rapidamente prendendo quota e precipitandosi contro gli aerei nemici, i quali, frattanto si erano avvicinati al campo. Dopo un vivace combattimento aereo, impegnato fra il gruppo dei caccia e la squadriglia di difesa, il centro industriale è rimasto distrutto. Una entusiastica dimostrazione saluta la fine della manifestazione. La folla in piedi acclama lungamente gli aviatori che hanno dato oggi una nuova prova della potenza formidabile della nostra armata aerea e della loro perizia e del loro ardimento.

Spettacolo, quello odierno, indimenticabile e che lascia in chiunque vi abbia assistito una profonda impressione, unitamente all'ammirazione e alla fede.

Terminata la manifestazione, S. M. il Re, ossequiato dai Principi Reali, dal Capo del Governo, dalle alte cariche dello Stato e salutato da vivissimi applausi, ha lasciato l'aeroporto, mentre la radio intonava la Marcia Reale e la compagnia in servizio d'onore presentava le armi.

Salutati poi dagli onori di rito, hanno lasciato il campo i Principi Reali, tra calorosi applausi che si sono rinnovati quando anche S. E. Mussolini, accompagnato dal generale Balbo, ha lasciato l'aeroporto.

La terza giornata dell'ala si svolgerà nell'Anno XII

Il Duce ha stabilito che la terza giornata dell'ala avrà luogo nell'Anno XII 1933.

La manifestazione ha avuto termine alle 19; alle 21 all'aeroporto continuava ancora lo sfollamento del pubblico e delle macchine.

Balbo partito per Napoli coi piloti transoceanici

ROMA, 27

Questa sera, alle 20.30, il Ministro per l'Aeronautica gen. Balbo ed i piloti transoceanici convenuti a Roma per il Congresso sono partiti per Napoli.

Le onoranze a Roma

alle ceneri di Anita Garibaldi

ROMA, 27

Nel pomeriggio di mercoledì primo giugno Genova renderà imponente tributo di omaggio alla spoglia di Anita Garibaldi, l'eroica compagna del Cavaliere dell'Umanità, in occasione della traslazione in Roma dei sacri resti che in questi ultimi mesi, da quando, cioè, vennero portati a Genova da Nizza, sono stati gelosamente custoditi nel Pantheon di Staglieno.

La traslazione avverrà in forma privata alla presenza di donna Costanza Garibaldi vedova del generale Ricciotti, figlio dell'Eroina, dall'on. Ezio Garibaldi, e dalle autorità di Genova.

La salma verrà trasportata con un autocarro nella piazza Corvetto da dove, alle 17.30, muoverà un grande corteo diretto alla stazione di Porta Brignole. La cassa contenente le ceneri di Anita verrà deposta su un affusto di cannone. Le autorità e i garibaldini si aduneranno nell'ampio viale che dalla piazza conduce alla scalea del monumento a Mazzini, mentre tutte le rappresentanze civili e le Associazioni varie si incolonneranno nell'ampio viale che dalla piazza conduce alla scalea del monumento a Mazzini, mentre tutte le rappresentanze civili e le Associazioni varie si incolonneranno nel lato opposto. Il corteo, come abbiamo detto, muoverà alle 17.30. Precederà un plotone di vigili urbani, indi una banda seguita dalle rappresentanze dei Corpi armati. Dopo i Corpi armati, procederà il gonfalone del Comune scortato dai valletti municipali. Alcuni di questi recheranno una grande corona di alloro con un nastro dai colori di Genova; seguirà, con la scorta d'onore ai lati, l'affusto con i resti di Anita.

Il corteo, dopo essere passato sotto l'arco della Vittoria, proseguirà direttamente per il nuovo vialone verso la stazione di Brignole. Nel piazzale antistante, la salma di Anita sarà deposta in un apposito catafalco.

Dopo il rito di omaggio, la cassa contenente i resti di Anita Garibaldi verrà trasportata all'interno della stazione e collocata nel treno speciale che alle 19 partirà per Roma.

Sul treno prenderanno posto solamente i membri della famiglia Garibaldi

A Roma, dove giungeranno il mattino del giorno 2, le ceneri di Anita saranno accolte nella forma più solenne. Alla stazione si troveranno le più alte cariche dello Stato, le rappresentanze della Camera, del Senato, del Partito, della Milizia, dei Mutilati, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra e dei combattenti.

La cassa funebre, portata a braccia fino a piazza dei Cinquecento da Camicie rosse e da Camicie nere, verrà collocata sopra una prolunga di artiglieria. Si formerà quindi il corteo che, percorrendo via Nazionale, giungerà in piazza Venezia, dove sosterà qualche istante davanti all'Altare della Patria. Il corteo proseguirà per il Gianicolo.

Contrariamente a quanto era stato annunziato, le ceneri dell'Eroina non verranno deposte ai piedi del monumento a Garibaldi, nè trasportate a Caprera: esse verranno invece tumulate nel monumento già eretto presso la Casina Helbiz.

La tumulazione dei resti di Anita Garibaldi sul Colle gianicolense ha un grande significato poichè l'Eroina riposerà sul luogo stesso che vide le sue magnanime gesta.

Le sorti del Gabinetto Bruening

saranno decise nel colloquio di Hindenburg col Cancelliere

BERLINO, 27

(F.B.) Quanto più si avvicina il momento del ritorno a Berlino del Presidente Hindenburg e il suo incontro con Bruening, tanto più, nell'opinione generale, l'importanza agli effetti politici di quest'incontro fra il Capo dello Stato e il Cancelliere aumenta.

Hindenburg lasciò la capitale tre settimane fa. In questo frattempo molte cose sono accadute, che hanno scosso in certa guisa la posizione dell'attuale Gabinetto: innanzi tutto l'uscita di due Ministri; uno di essi sotto la pressione latente, ma innegabile, di influenti circoli militari. Il Gabinetto si è ridotto ad un troncone politico; tre Ministeri sono vacanti: quello degli Esteri, della difesa e dell'economia, e la crisi minaccia di estendersi ad un altro paio di dicasteri.

In queste tre settimane il Reich ha dovuto sospendere, in un momento di tempesta politica, i suoi lavori; così pure i primi atti della nuova Dieta sono stati deformati da una violenta rissa parlamentare, cosa questa che dimostra la tensione degli animi e la gravità della situazione.

Il Segretario di Stato Meissner, tornato da Neudeck dove villeggia Hindenburg, ha comunicato a Bruening che il Presidente è disposto a firmare un nuovo decreto-legge finanziario desiderando però che quello precedente sia parzialmente modificato. Secondo lo organo tedesco nazionale *Tag* le sorti del Gabinetto dipenderanno definitivamente dal colloquio che Bruening avrà con Hindenburg nei primi giorni della prossima settimana: «Il Cancelliere — dice il giornale — tenterà ogni modo per formarsi una nuova base di fiducia e il Presidente deciderà se sia possibile affidare i destini del Reich nei prossimi difficilissimi tempi ad un Gabinetto mutilato e ad un Cancelliere perseguitato da insuccessi».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che il ritorno di Meissner ha alquanto calmato la nervosità cosicchè si giudicano più favorevolmente le possibilità che Bruening possa padroneggiare la crisi nella quale si trova il suo Gabinetto. D'altra parte è assolutamente incerta la fisionomia che avrà il Governo dopo il rimpasto, sulla necessità del quale ormai tutti sono d'accordo. Il giornale registra poi le voci secondo cui Bruening, senza effettuare un vero rimpasto, si limiterà a nominare i Ministri dei Dicasteri sprovvisti di titolari ed aggiunge che è pure incerto che le modificazioni ai decreti legge desiderate da Hindenburg restino senza conseguenza.

Stasera si faceva il nome del generale Hasse, comandante del primo corpo d'esercito, come del futuro Ministro della Difesa. Il generale Hasse non ne sa nulla e tanto meno se ne mostrano informati i funzionari del Ministero di cui egli dovrebbe essere il capo. Occorre pensare che, se molte delle personalità invitate in questi giorni a coprire i posti vacanti nel Gabinetto hanno opposto resistenza, è perchè prima di tutto vogliono attendere di vedere se Bruening resterà Cancelliere. Il problema politico ministeriale del momento è tutto qui e domenica o al massimo lunedì ne avremo la soluzione.

Il programma di Dollfuss

esposto al Consiglio nazionale

VIENNA, 27

(E.M.) Davanti al Parlamento, riunito per oggi per la prima volta dopo la nomina del nuovo Governo Dollfuss, la polizia berlinese ha dovuto anche oggi allineare i cordoni di gendarmi a cavallo e a piedi per contenere i social-nazionalisti riunitisi, anch'essi numerosi, in tutte le strade adiacenti, per una silenziosa dimostrazione a favore dell'immediato scioglimento del Consiglio nazionale. Tutto è passato liscio e non si registra altro che qualche arresto.

Nell'aula il nuovo Cancelliere Dollfuss ha letto la sua dichiarazione programmatica, sia per riferimento alla politica interna che egli intende sviluppare, con l'appoggio dei partiti borghesi, quanto e soprattutto per gli accenni alla politica finanziaria ed economica. Confermando quanto i giornali stamane avevano già annunziato, Dollfuss ha detto che il Governo austriaco vuole ritardare la moratoria dei trasferimenti in attesa delle decisioni che prenderà nei prossimi giorni il nuovo Comitato nominato in seguito all'ultima deliberazione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il Cancelliere ha aggiunto che il Governo austriaco ha il fermo proposito di portare il bilancio a pareggio e di non ricorrere ad una inflazione; ha anche l'intenzione di iniziare presto trattative commerciali con quei Paesi i quali hanno già dimostrato l'opportunità di andare incontro all'Austria, cioè l'Italia, la Germania, la Polonia.

Nei riguardi del problema della disoccupazione Dollfuss ha manifestato l'intenzione di costituire, sulla base dell'esperienza già fatta in Germania, il servizio volontario del lavoro.

Per quanto concerne la politica estera il Cancelliere ha riconfermato l'intenzione dell'Austria di vivere in pace ed amicizia con tutti gli Stati del mondo; ha aggiunto però che tutto il mondo deve rendersi conto dei particolari legami che uniscono l'Austria indipendente al Reich tedesco, legami che giustificano relazioni specialmente intime con questo Stato.

Una grande società inglese

per lo sviluppo industriale della Cina

LONDRA, 27

(C.C.) Il *Daily Express* informava oggi che è stata formata una colossale società britannica per lo sviluppo industriale della Cina. Questa vastissima impresa, chiamata Dormen Long e Società associate per la Cina, avrà un capitale di 30 milioni di sterline ed è formata da otto grandi società che abbracciano praticamente tutto il campo delle industrie metallurgiche pesanti della Gran Bretagna. La nuova società si propone di costruire ferrovie, officine, ponti, centrali elettriche e porti in tutte le regioni della Cina che attendono di essere sfruttate industrialmente. E' opinione dei promotori che la Cina presenta ora sufficienti garanzie di stabilità e che la nuova iniziativa renderà benefici notevoli a tutte le industrie britanniche sussidiarie della metallurgia.

I lavori della Conferenza del disarmo

Il rapporto sugli armamenti navali

Le tesi sostenute dall'Italia hanno raccolto la maggioranza delle adesioni

GINEVRA, 27

La Commissione navale della Conferenza del disarmo ha iniziato stamane la discussione del rapporto sottopostole dal Comitato di redazione intorno alle armi che hanno un carattere più specialmente offensivo, o che hanno la maggiore efficacia contro la difesa nazionale, o che sono maggiormente minacciati per la popolazione civile.

I vari punti di vista

Il progetto consta di cinque parti. Nel preambolo è ricordato che il Comitato di redazione non ha potuto giungere a conclusioni unanimi. Così il rapporto espone le opinioni divergenti delle diverse delegazioni, specie a proposito della definizione del termine aggressione e della definizione della potenza offensiva e difensiva relative ai differenti tipi di navi da guerra. Infatti alcune delegazioni hanno inteso di avere interpretato il mandato della Commissione generale limitandosi a considerare il caso in cui uno Stato voglia condurre una politica di aggressione, e particolarmente tentare l'invasione del mare o la violazione della sovranità territoriale di uno Stato; altre hanno invece espresso l'opinione che la nozione di armi offensive dipende piuttosto dal genere di operazioni che si intraprendono, invece che dai caratteri intrinseci dell'arma; un terzo gruppo ha dichiarato che nel rispondere ai quesiti della Commissione generale non si può prescindere dalle condizioni geografiche e dalle necessità di sicurezza di ogni Stato. Altre infine, fra cui la delegazione italiana, hanno dichiarato che nel rispondere ai quesiti della Commissione generale non vi era luogo a tener presente altre condizioni che lo scopo stesso della Conferenza, e cioè la riduzione e la limitazione degli armamenti attraverso, fra gli altri metodi, quello della limitazione qualitativa, già prescelto dalla Commissione generale.

Le navi da battaglia

Il rapporto espone quindi le opinioni espresse dalle diverse delegazioni sulle varie armi navali. La prima parte del rapporto riguarda le navi da battaglia. A questo proposito le delegazioni degli Stati Uniti d'America, del Regno Unito e del Giappone hanno dichiarato le navi da battaglia armi che non hanno le caratteristiche offensive richieste dalla Commissione generale.

La delegazione italiana, pur riaffermando i vitali interessi marittimi dell'Italia, ha espresso il giudizio opposto, mentre molte altre delegazioni, e cioè la tedesca, l'argentina, la spagnola, la finlandese, la francese, la norvegese, l'olandese, la polacca, la svedese, la russa hanno dichiarato che i caratteri aggressivi della nave da battaglia variano col variare del loro tonnellaggio, e che in conclusione tali armi sono da includersi nella categoria prevista dalla Commissione generale qualora superino un certo tonnellaggio e abbiano artiglierie di calibro superiore ad un certo limite.

Su questi limiti di tonnellaggio e di calibro non esiste però un accordo fra le delegazioni citate, poichè mentre la delegazione francese mira ad una riduzione di tonnellaggio relativamente limitato (26.000 tonnellate), le altre delegazioni si sono dichiarate per un tonnellaggio massimo di 10.000 tonnellate con calibri variati tra i 203 e i 305.

Le navi porta aerei

Nella parte seconda il documento tratta delle navi portaerei. Le delegazioni del Regno Unito, degli Stati Uniti e dell'Argentina hanno con lieve divergenza di vedute sostenuto in massimo il principio che le navi portaerei non hanno il carattere di armi offensive richiesto dalla Commissione generale. La delegazione francese ha fatto analoga dichiarazione subordinandola alla condizione che uno Stato non adotti una politica di aggressione. La delegazione italiana, alla quale si sono associate le delegazioni tedesca, spagnola, finlandese, olandese, norvegese, polacca, svedese e sovietica, ha dichiarato che le navi portaerei rispondono alle caratteristiche offensive richieste. La delegazione giapponese ha particolarmente insistito su questo concetto.

I sommergibili

Nella parte terza del documento sono riferite le opinioni espresse riguardo ai sommergibili. Le delegazioni dell'Argentina, del Regno Unito, degli Stati Uniti d'America hanno dichiarato che i sommergibili sono armi particolarmente offensive. A questo punto di vista si è associata la delegazione dell'U. R. S. S. con l'aggiunta che un tipo di sommergibile di tonnellaggio inferiore alle 600 tonnellate avrebbe carattere soltanto difensivo. La delegazione della Spagna, della Francia, della Finlandia e della Polonia hanno espresso il parere che il sommergibile ha carattere contemporaneamente difensivo ed offensivo. In particolare la delegazione italiana ha dichiarato che nel caso in cui fosse concordata l'abolizione delle navi di linea, il sommergibile, venendo a cessare il principale dei suoi compiti difensivi, acquisterebbe carattere prevalentemente offensivo. Il concetto al quale si è ispirata la delegazione italiana è quello che il sommergibile costituisce l'unica arma che possa combattere efficacemente le navi di linea.

Le delegazioni della Finlandia, della Francia e della Polonia hanno invece dichiarato che il carattere difensivo è in ogni modo preponderante sul carattere offensivo e la delegazione spagnola ha sostenuto potersi ritenere strettamente difensivo il sommergibile di tonnellaggio inferiore alle mille tonnellate.

La tesi dell'Italia

Riguardo alla creazione di un tipo di sommergibile di tonnellaggio limitato proposta da alcune delegazioni (Olanda, Svezia, Danimarca, Portogallo, ecc.) e dalla delegazione inglese considerato prettamente difensivo, le delegazioni italiana, giapponese, finlandese e francese hanno dichiarato che una riduzione del tonnellaggio del sommergibile non sarebbe accettabile poichè le condizioni geografiche diverse per le varie nazioni impongono ad ognuna particolari necessità ed un sommergibile di tonnellaggio anche assai limitato va considerato grandemente in mari ristretti.

Quando nella seduta di stamane la Commissione è giunta ad esaminare questo punto del rapporto, il delegato italiano, capitano di vascello Maroni, ha tenuto a riassumere i concetti sostenuti dalla delegazione italiana nel corso dei lavori e che sono ripetuti nelle varie parti del rapporto e considerano separatamente le diverse armi navali. Egli ha ricordato ancora una volta che la delegazione italiana considera le navi di linea sempre offensive e i sottomarini offensivi e difensivi. Ma se le navi di linea sono abolite, la delegazione italiana considera il sottomarino prevalentemente offensivo.

La questione delle mine

Nella parte quarta del rapporto sono riferite le opinioni sulle mine. E' da notare il principio sostenuto dalle delegazioni britannica e italiana, e cioè che l'impiego delle mine in alto mare presenta i caratteri indicati dalla Commissione generale, ma nello stesso tempo costituisce un'importante difesa contro i sommergibili.

La delegazione olandese, secondata da altre delegazioni, propone che siano intraprese trattative internazionali per completare gli accordi conclusi alla seconda Conferenza della pace (Aja 1907) circa l'impiego delle mine, dichiarando che gli accordi esistenti sono insufficienti a salvaguardare le popolazioni civili dai pericoli di tale arma. La delegazione francese ha suggerito che l'impiego delle mine debba essere limitato ad una zona litoranea di profondità eguale alla portata delle maggiori artiglierie.

Le cannoniere fluviali

La parte quinta del rapporto infine riporta la proposta ungherese di considerare armi offensive le cannoniere fluviali di dislocamento superiore alle 250 tonnellate. Tale proposta appoggiata dalle delegazioni tedesca, italiana e sovietica, viene controbattuta dalle delegazioni jugoslava, rumena e polacca. La Commissione navale ha deciso di non pronunciarsi in materia dato che l'argomento è collegato ad altri elementi di ordine tecnico e politico e va oltre il mandato affidato alla Commissione, e sottoporre invece alla Commissione generale il resoconto delle discussioni avvenute su ognuno di questi argomenti dibattuti. La delegazione tedesca ha mantenuto il punto di vista condiviso dalla delegazione italiana che la definizione di armi offensive data dagli esperti navali nella compilazione dei trattati di pace, deve servire da guida per scegliere quelle armi da sottoporsi alla limitazione qualitativa.

Adesione ai principi italiani

Se si considera il risultato dei lavori della Commissione navale da un punto di vista più generale di quello nel quale i delegati tecnici hanno dovuto mantenersi per la ristrettezza dei limiti del mandato loro affidato e per la necessità di sostenere gli interessi prettamente militari del proprio paese, si può dire che le tesi italiane hanno in sostanza raccolto la maggioranza delle adesioni, poichè riguardo alle navi di linea hanno trovato contrarie soltanto le delegazioni delle quattro Potenze navali maggiori; riguardo alle navi portaerei soltanto le delegazioni britannica, americana e francese, e riguardo ai sommergibili gran numero di nazioni è d'accordo nell'attribuire a tali unità contemporaneamente carattere offensivo e difensivo.

La Commissione navale è la prima delle Commissioni tecniche costituite dalla Conferenza del disarmo che ha compiuto i propri lavori. Il suo rapporto sarà ora esaminato dalla Commissione generale alla quale spetta di prendere le decisioni sulle quali la Conferenza del disarmo dovrà adottare le risoluzioni definitive riguardo agli armamenti navali.

La riconoscenza dell'Ungheria

pel nobile gesto di Mussolini

BUDAPEST, 27

La decisione del Governo italiano di offrire all'Ungheria un nuovo aeroplano in sostituzione dell'apparecchio *Giustizia per l'Ungheria* ed il dono fatto alle famiglie dei due aviatori hanno suscitato una profonda impressione in tutto il paese. I giornali senza distinzione di partito si rendono interpreti dei sentimenti del Paese commentando in articoli editoriali il generoso gesto del Governo italiano.

Il *Pester Lloyd* scrive che l'Italia ha compiuto con tale gesto un atto simbolico commovente, caratteristico d'altra parte della politica fascista per la rapidità con cui è stato deliberato. Tale azione è un simbolo come lo fu il volo dell'apparecchio ungherese. La Nazione ungherese, già fiera in passato della amicizia italiana, sente ora trasformarsi questo orgoglio in un sentimento di solidarietà indistruttibile e di perenne gratitudine. La perdita di Endresz e Bittay ci ha provato ancora una volta con certezza che il nostro Paese può contare sulla protezione efficace del suo forte amico del sud. Dopo il magnanimo gesto di Mussolini, dalle ceneri dell'apparecchio risorge un nuovo *Giustizia per l'Ungheria* che simboleggerà il sentimento degli Italiani verso l'Ungheria.

L'organo liberale *Ujsag* sottolinea che Mussolini fu il primo ad esigere la revisione del trattato del Trianon; fu la Nazione italiana a stipulare con l'Ungheria il primo trattato di amicizia, fu ancora l'Italia a darle aiuto nei momenti di bisogno, a mostrarsi sincera e a darle il suo appoggio morale.

Il liberale *Pesti Naplo* scrive che il gesto nobile di Mussolini non manca di commuovere ogni cuore ungherese il quale vede in esso il ristabilirsi dell'amicizia ideale fra due Nazioni: ungherese e italiana. « La Nazione ungherese — prosegue il giornale — non dimenticherà mai questo gesto commovente e rivolge il suo pensiero con gratitudine profonda a coloro che si sono avvicinati, nell'ora della prova, con un sentimento così sincero di amicizia ».

Il *Magyarsag*, organo dell'opposizione nazionale, rileva la pompa imponente dei funerali celebrati a Roma e la profonda impressione prodotta dalla presenza delle personalità più in vista. Il giornale continua dicendo che la Nazione ungherese è stata profondamente impressionata per il fatto che Mussolini abbia indennizzato l'aviazione ungherese per la perdita del *Giustizia per l'Ungheria* con un nuovo grande apparecchio e che abbia fatto rimettere alle famiglie dei defunti, in nome dello Stato italiano, 150 mila lire.

Il *Magyar Hirlap*, radicale, scrive fra l'altro: « Benchè essa sia imponente, noi non contiamo la cifra esatta della somma che la Nazione italiana ha donato ai superstiti degli eroi ungheresi, ad una vedova e ad una madre, e non ingrandiamo il quadro della nostra gloria con le fotografie che mostrano il Duce e la folla immensa del popolo romano che prendeva congedo a capo scoperto dai morti ungheresi a Roma. Noi vediamo nella pietà e nella carità del popolo fratello italiano il gesto umano ».

Il cristiano nazionale *Nemzeti Ujsag*, in un articolo intitolato: « Il vero amico », scrive: « L'Italia, col considerare la perdita nostra come una sua perdita e con le solenni onoranze tributate a Roma e a Budapest a Endresz e a Bittay, si è mostrata ancora una volta la nostra più grande amica. La Corona di Re Vittorio Emanuele III copriva le due gloriose bare e Mussolini in persona le accompagnò attraverso Roma. La Nazione italiana non vuole soltanto portare sollievo alle famiglie degli scomparsi in modo grandioso e degno, ma vuole anche inviare un aeroplano che sostituisca il *Giustizia per l'Ungheria*. Questi gesti ci confortano, ci aiutano ad asciugare le lacrime e ci danno nel tempo stesso nuova speranza e nuovo coraggio ».

Sanguinosi conflitti in Germania

Un morto e numerosi feriti

BERLINO, 27

Dopo che già nella sera di ieri si erano verificati ad Amburgo gravi tumulti provocati da colonne di disoccupati, organizzati e aizzati da elementi comunisti, stamane si avevano nuovi disordini in vari punti della città anseatica. Comunisti e disoccupati, in barba al divieto per le dimostrazioni politiche all'aperto, percorrevano le vie centrali della città. Un negozio di viveri veniva saccheggiato. Scontratisi con un nerbo di agenti, i dimostranti facevano uso delle armi da fuoco e altrettanto in risposta faceva allora la polizia. Un agente dell'ordine cadeva ferito gravemente da tre colpi di rivoltella e più tardi decedeva. Una pallottola andava a colpire il serbatoio della benzina di una automobile, che si incendiava. Finalmente, dopo l'arrivo di rinforzi, alla polizia riusciva di disperdere i dimostranti e di trarne parecchi in arresto. Si deplorano anche numerosi feriti.

A Berlino stamane vari scontri fra comunisti e nazionalisti turbavano la città in molti punti. Si lamentano due feriti gravi e una diecina di contusi. La polizia procedeva al fermo di dodici persone.

Al Capone chiede a Washington

la revisione del ricorso

WASHIGTON, 27

Il legale di Al Capone ha fatto istanza formale alla Corte Suprema per una revisione del ricorso. La Corte esaminerà l'istanza lunedì prossimo e quasi certamente la respingerà.

Gli esami a Padova

FACOLTA' DI SCIENZE

Diario degli Esami della sessione estiva I e II appello:

Analisi algebrica 9 giugno - 15 luglio — Analisi superiore, 9 giugno - 15 luglio — Analisi infinitesimale, 9 giugno - 15 luglio — Anatomia e Fisiologia umana 20 giugno 30 giugno — Anatomia comparata 16 giugno - 23 giugno — Astronomia 28 giugno - 12 luglio — Astronomia stellare, 15 giugno - 28 giugno — Chimica generale ed organica, 21 giugno - 7 luglio — Chimica organica 21 giugno - 7 luglio — Chimica fisica, 27 giugno - 11 luglio — Disegno d'ornato e di architett. 22 giugno - 11 luglio — Fisica sperimentale 14 giugno - 13 luglio — Fisica superiore 25 giugno - 12 luglio — Fisica aplicata 21 giugno - 6 luglio — Geodesia 15 giugno - 12 luglio — Calcolo della probabilità 15 giugno - 12 luglio — Geologia 20 giugno - 27 giugno — Paleontologia 20 giugno 27 giugno — Geometria fisica, 20 giugno - 27 giugno — Geografia analitica e proiettica, 14 giugno - 11 luglio — Geometria superiore, 15 giugno - 12 luglio — Matematiche speciali, 10 giugno - 9 luglio — Matematiche complementari, 18 giugno 13 luglio — Meccanica razionale 16 giugno - 15 luglio — Fisica Matematica 16 giugno - 15 luglio — Mineralogia, 17 giugno - 4 luglio — Zoologia, 16 giugno - 28 giugno — Antropologia 23 giugno - 7 luglio.

Laurea in Matematica 14 luglio — Lauree in Fisica 15 luglio — Lauree in Chimica 12 luglio — Lauree in Scienze naturali, da stabilire.

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

Diario degli Esami della sessione estiva I e II appello:

Istituzioni di diritto privato, 10 giugno - 25 giugno — Diritto civile, 14 giugno - 27 giugno — Diritto commerciale 20 giugno - 2 luglio — Procedura civile 13 giugno - 28 giugno — Diritto costituzionale, 21 giugno - 28 giugno — Diritto amministrativo, 24 giugno - 30 giugno — Diritto ecclesiastico 27 giugno - 2 luglio — Diritto e procedura penale 10 giugno - 5 luglio — Diritto internazionale, 10 giugno - 28 giugno — Storia e Istit. diritto romano 16 giugno - 30 giugno — Diritto romano, 17 giugno - 1 luglio — Storia di diritto italiano 14 giugno - 4 luglio — Economia politica 16 giugno 30 giugno — Scienza delle Finanze e d.tto fin. 20 giugno - 4 luglio — Statistica, 15 giugno - 28 giugno — Filosofia del diritto 11 giugno - 21 giugno — Diritto comparato 16 giugno - 30 giugno — Esegesi delle fonti del diritto rom. 17 giugno - 1 luglio — Sociologia, 18 giugno - 28 giugno — Medicina legale 10 giugno 5 luglio — Ragioneria delle amm. pubbl. e priv. 12 giugno - 4 luglio — Teoria del comm. banca - Diritto sindacale e corporativo 25 giugno - 30 giugno — Diritto marittimo, 20 giugno - 2 luglio.

I disordini in Jugoslavia

Dimostrazioni a Spalato

Una diecina di arresti

BELGRADO, 27

Quasi quotidianamente giungono da varie località del paese notizie di disordini e di dimostrazioni di contadini. Oggi si apprende che ieri sera, a Spalato, si sono prodotti seri incidenti. Si era sparsa la voce dell'arrivo del dr. Macek e alcune centinaia di cittadini, tra cui numerosi gruppi di contadini, si diressero alla stazione ove però attesero inutilmente. Essi improvvisarono allora una violenta dimostrazione contro il regime. La gendarmeria, intervenuta per ristabilire l'ordine, ha operato una diecina di arresti.

Con odierno *ukase* vengono nominati molti nuovi comandanti di reggimenti e di distretti militari. Con altro decreto vengono messi in pensione numerosi ufficiali.

La politica estera bulgara

e i rapporti con la Jugoslavia

SOFIA, 27

La discussione del bilancio del Ministero degli Esteri ha dato occasione ad una discussione sulla politica estera a cui hanno partecipato successivamente gli ex Ministri degli Esteri Kalfoff e Buroff ed i rappresentanti di tutti i partiti politici che hanno dichiarato all'unanimità che la politica estera della Bulgaria deve essere pacifica e mantenere il carattere nazionale riconosciuto da tutti i partiti politici.

Buroff ha rilevato fra l'altro che l'ostinazione della Jugoslavia a non riconoscere l'esistenza della minoranza bulgara impedisce il miglioramento dei rapporti bulgaro-jugoslavi. Il deputato agrario Tcholakoff ha rilevato la necessità del riconoscimento dei diritti delle minoranze bulgare in Jugoslavia. L'ex Ministro degli Esteri Daneff ha dichiarato che la causa della tensione dei rapporti con alcuni Stati vicini risiede nella oppressione in cui vivono le minoranze bulgare. I liberali Smiloff e Dascaloff anch'essi hanno sostenuto la necessità di una ferma politica nazionale che miri alla salvaguardia degli interessi delle minoranze bulgare.

Le visite in Bulgaria

del Ministro Acerbo

SOFIA, 27

Il Ministro Acerbo, accompagnato dal Ministro d'Italia a Sofia Cora, è partito per un giro in Bulgaria. Il treno recante l'on. Acerbo è stato salutato calorosamente lungo tutto il percorso. A Pleven l'on. Acerbo è stato ricevuto da tutte le autorità locali che lo hanno accompagnato attraverso la città pavesata di bandiere dai colori italiani e bulgari nella visita alla stazione di allevamento equino, allo Zuccherificio e alla scuola di viticultura. Il Ministro ha pure visitato il parco dei trofei della guerra russo-bulgara che porta il nome del generale Kobeleff, il museo ed il mausoleo ove si è inchinato davanti alla tomba degli eroi caduti per la liberazione della Bulgaria.

Nessun conflitto in Romania

fra la Banca nazionale e il Governo

BUCAREST, 27

Poichè alcuni giornale hanno pubblicato informazioni concernenti il rapporto del prof. Carlo Rist e notizie che possono provocare interpretazioni erronee e ripercussioni sfavorevoli sulla situazione finanziaria della Banca Nazionale, questa precisa: 1) che non ha conoscenza delle dimissioni del consigliere tecnico Auboin; 2) che non è stato discusso in nessun consiglio d'amministrazione il rapporto Rist; 3) che non vi è nessun conflitto fra la Banca e il Governo o il Ministero delle Finanze.

Nessun naufrago della "Philippar,,

sulla costa della Somalia

PARIGI, 27

La società armatrice del *Georges Philippar*, sede di Parigi, aveva pregato il Governo italiano, per il tramite dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, di compiere delle ricerche sulle coste della Somalia poichè si sperava che gli indigeni avessero salvato dei naufraghi del *Georges Philippar*. Il Governo italiano ha fatto ora conoscere alla società armatrice che le ricerche immediatamente intraprese sulle coste della Somalia non hanno dato nessun risultato.

Il Giro d'Italia

La sosta a Napoli

Propositi di battaglia

NAPOLI, 27

Nella giornata di riposo fra la settima e ottava tappa del Giro ciclistico d'Italia i partecipanti al Giro hanno manifestato i propositi più battaglieri. Pare davvero che quelle molte centinaia di chilometri già percorsi dalla partenza da Milano non li abbiano affatto provati e che nella seconda parte della grande gara si abbiano ad assistere ad altri cambiamenti di scena.

La tappa di domani da Napoli a Roma si correrà su strada completamente asfaltata. Francesi, belgi e tedeschi si sono resi conto del valore dell'attuale possessore della maglia rosa il quale, se è inattaccabile in salita, non lo è altrettanto in piano e si ritiene perciò che un'altra offensiva in grande stile venga sferrata dagli stranieri per detronizzarlo dal primato in classifica.

Fra i più battaglieri e tenaci è Demuysere, che, intervistato da alcuni giornalisti, ha manifestato la propria speranza in una burrasca sulla Roma-Firenze per giuocare la carta decisiva.

I tedeschi sono tutt'altro che disanimati e sperano ancora in Stoepel. Ma gli italiani hanno il morale elevatissimo e molto difficilmente cederanno il passo di fronte alla forte coalizione straniera. Pesenti ha ancora sufficienti energie per rintuzzare qualsiasi attacco, anche il più temibile, e Guerra e Binda non si trovano poi tanto distaccati da dover abbandonare le speranze in un successo finale.

La seconda parte della corsa che comincia domani si presenta ancora ricca del maggiore interesse tecnico e sportivo. A Roma la volata finale, che si prevede avvenga alle ore 15.30, si disputerà all'ippodromo di Villa Glori.

SCHERMA

Il campionato Avanguardisti

Galante primo nella Coppa Giuliano

GENOVA, 27

Oggi sono terminate le prove per i campionati nazionali di scherma per Avanguardisti. L'esito delle varie gare è il seguente:

Coppa Benito Mussolini - I. Categoria: 1. Saracchi di Roma; 2. Galante di Venezia; 3. Cecovini di Trieste; 4. Nicoli di Brescia; 5. Chimonti di Verona; 6. Naldi di Firenze; 7. Taramasio di Genova; 8. Fiori di Roma; 9. Gennarelli di Napoli; 10. Fantoni di Milano. Seconda Categoria: 1. Nizzola di Mantova; 2. Ascensioni di Terni; 3. Cairo di Torino; 4. De Franchis di Lecce; 5. Mela di Milano; 6. Del Martello di Fiume.

Coppa Achille Starace - I. Categoria: 1. Mangiarotti Dario di Milano; 2. Mangiarotti Edoardo di Milano; 3. Carlini Fausto di Genova; 4. De Tecini Francesco di Merano; 5. Coen di Venezia; 6. Ricci Francesco di Piacenza; 7. Bragliani di Parma; 8. Parenzo di Padova; 9. Barbato di Bologna; 10. Fracari di Mantova. II. Categoria: 1. Assi di Napoli; 2. Rossi di Novara; 3. Bonaccorsi di Palermo; 4. Gandini di Torino; 5. Masotti di Venezia; 6. Scendrati di Novara; 7. Stanghellini di Ferrara; 8. Rossi Dino di Genova; 9. Bessone di Cuneo; 10. De Grandi di Piacenza.

Coppa Avanguardisti - I. Categoria: 1. Torino; 2. Venezia; 3. Forlì; 4. Potenza; 5. Bolzano; 6. Cuneo. II. Categoria: 1. Firenze; 2. Pisa; 3. Lecce; 4. Novara; 5. Spezia; 6. Como.

Coppa Balbino Giuliano - I. Categoria: 1. Galante di Venezia; 2. Gneco di Genova; 3. Nizzola di Mantova; 4. Nicoli G. di Brescia; 5. Nicoli O. di Brescia; 6. Petrich di Fiume; 7. Nichich di Fiume; 8. Botti di Brescia; 9. Baduino di Albenga; 10. Negri di Milano. II Categoria: 1. Nastrilli Italo di Potenza; 2. Giao Minet di Torino; 3. De Martello di Fiume; 4. Bonucelli di Lucca; 5. Faggiani di Roma; 6. Mastrigli L. di Potenza; 7. Marra di Potenza; 8. Vaccari di Modena; 9. Pergola di Potenza; 10. Bovolo di Savona.

TENNIS

La squadra italiana

per l'incontro di Coppa Davis

ROMA, 27

La presidenza della Federazione italiana lawn tennis comunica: La squadra italiana per il prossimo incontro di Coppa Dawis, terzo giro, è così composta: G. De Stefani, G. Palmieri, E. Sertorio, O. De Minerbi. Capitano della squadra non giuocatore comandante Pagano di Melito. L'incontro avrà luogo a Montreux nei giorni 11, 12, 13 giugno.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Gli Assessori per la Corte d'Assise

che si aprirà il 20 giugno

Come è noto, la Corte d'Assise di Venezia, si inizierà, con un importante numero di cause, il 20 del prossimo giugno.

Ieri, alla Corte di Appello, con la Presidenza del comm. Gio. Antonio Borgo, presidente della terza sezione, il quale dirigerà anche l'Assise, con l'intervento del Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Adolfo Cottafavi e con l'assistenza del Cancelliere Capo cav. uff. Luigi Tessari si è proceduto alla estrazione degli assessori che presteranno servizio. Ecco il nome degli estratti:

Ermacora ing. Guido fu Guglielmo Dal Fiol dott. Attilio fu Giovanni Battista; Pittau ing. Eugenio di Giacomo; Zille d.r Carlo fu Vitaliano; Agazzi prof. Pio Attilio di Augusto tutti di Venezia; Gallimberti d.r Carlo fu Luigi di Chioggia; Cavizzago ing. Giovanni di Pietro di Venezia; Pavoni d.r Giuseppe di Nicolò di S. Donà di Piave e Castiglione Mario di Arturo di Portogruaro.

Tribunale di Venezia

Sottrazioni di grano

(Udienza del 27. Sez. III. Pres. Barich; Giudici: Miani-Calabrese e Gerosa; P. M. Zuppello. Cancelliere Dal Prà).

Nel novembre del 1931 venivano commessi al molino di S. Giobbe, di proprietà della Società Anonima Socie, alcuni furti di grano per un complessivo quantitativo di 83 sacchi. I furti erano avvenuti a più riprese ed i sospetti caddero perciò sul custode del Molino Giovanni Pilon fu Paolo di anni 34, il quale arrestato dichiarò di aver compiuto le sottrazioni di grano assieme ad Angelo Pates fu Gio. Batta, di anni 52, impiegato presso la Società, ed al barcaro Giovanni Populin fu Antonio di anni 26. Anche questi due furono tratti in arresto. Tutti e tre sono comparsi ieri all'udienza accusati di correità in furto.

Il Pilon nel suo interrogatorio ha confessato di aver sottratto una volta soltanto del grano e non cinque volte, come lo si accusa, e di aver ciò fatto da solo senza l'aiuto del Pates e del Populin, che sono completamente innocenti.

Il Pates ed il Populin hanno negato i fatti addebitati affermando di non aver mai conosciuto il Pilon. Sono stati sentiti diversi testimoni ed infine il Tribunale ha condannato il Pilon, il Pates ed il Populin a due anni e venti giorni di reclusione e a 1376 lire di multa ciascuno. Difensori: del Pilon avv. Renato Zolli, del Pates avv. Pognici, del Populin avv. Vilfrido Caseilati.

Appropriazione insesistente

Giuseppe Simionati di Antonio di anni 27, è imputato di appropriazione indebita di lire 934, che avrebbe intascato nella sua qualità di magazziniere in Mestre alle dipendenze del signor Luigi Bevilacqua di anni 69, da Venezia, negoziante in oggetti di alluminio.

Il Simionati nega assolutamente di aver compiuto l'appropriazione e conclude anzi di non essere stato pagato delle percentuali a lui spettanti come era stato pattuito e si dichiara perciò creditore del Bevilacqua.

Le affermazioni del Simionati risultano dal dibattimento corrispondere a verità per cui il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Berto Dalla Rosa.

Il processo d'un vicentino a Padova

PADOVA, 27

Morseletto Lodovico era imputato di bancarotta semplice per avere, nell'esercizio del commercio in Padova e per il quale fu dichiarato fallito con Sentenza del 19 Luglio 31 omesso di tenere i libri prescritti, di compilare l'inventario, ecc., di violazione del Codice di Commercio per avere emesso degli assegni a vuoto sulla Banca Fratelli Mion, e di truffa continuata in danno della Ditta FISAM di Milano per avere, in epoche diverse, tratto in inganno mediante raggiri il Signor Amighetti Oreste titolare della suddetta Ditta proponendogli fittizi nominativi di compratori e conseguendo così un ingiusto profitto di L. 13.650.

La levatrice Maritan doveva rispondere di correità in truffo col Morseletto.

Mercoledì il Morseletto (in istato di detenzione) e la Maritan comparvero avanti il Pretore di Padova: furono sentiti l'Amighetti che confermò le sue domande e parecchi testimoni.

Il Pretore, in seguito alle risultanze processuali, condannava il Morseletto a mesi 6 di detenzione per la bancarotta semplice, a Lire 50 di pena pecuniaria per la emissione di assegni a vuoto e assolveva per insufficienza di prove il Morseletto e la Maritan dalla imputazione di truffo continuata.

Dif. Avv. Cav. Uff. Gianni Prosperini.

Ferisce a colpi di martello

la moglie e la cognata

FIRENZE, 27

Un drammatico fatto è avvenuto in piazza D'Azeglio. Nella portineria del palazzo del marchese Viviani della Robbia, il portinaio Settimo Pagliai, di anni 41, armato di un martello, entrato nella camera della cognata Emma Lolli, di 22 anni, la colpiva ripetutamente alla testa. La moglie del Pagliai, che era prontamente accorsa alle grida della sorella, veniva ferita alla testa dall'energumeno, che dopo il fatto si dava alla fuga.

Mentre le due donne venivano trasportate all'ospedale, dove rimanevano ricoverate, il feritore si costituiva al Commissariato di S. Croce. Egli narrava di aver colpito le due donne in seguito ad un dissidio sorto fra le pareti familiari per la presenza della sorella della moglie convivente a loro carico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,20	72.20	72.20	72,20
Consolid. 5 ojo	82,47	82.47	82.45	82,45
Obb. Venezie	82.15	82,15	82,20	82.10
Bancari				
Banca d'Italia	1320,—	1316,—	1310,—	1315,—
Banca Comm.	1023,—	1031,—	1030,	1032 —
Banca Credit	8,50	8,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,50	105,—	105,—	105,50
Cred. Italiano	670,—	670 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	14 —	16,—	14,—	12,—
Ferr. Mediterr	257,50	255 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	486,—	483,—	490 —	—,—
Rubattino	130,50	131,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	101,—	104	100,—	101,—
Saturnia	20,—	20.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	59,—	59,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500.—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,50	51,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	144.—	145,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	66,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	242,—	220,—	—,—	—,—
Cascami Seta	241.—	240.	—,—	—,—
Stamp. De Ang	389,—	378,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	560,—	608,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	49,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	000,—	2000,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	110,—	100,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.—	13,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	27,—	26.—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	270,—	263.50	—,—	—,—
Man. Tos	28,—	27,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	106,50	103.75	—,—	—,—
Bernasconi	37,—	37,—	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cout. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695.—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18.—	18,—	—,—	—,—
Ilva	80.50	80,50	82,—	81,—
Metallurgica	120.—	117.	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,50	28,50	—,—	—,—
Montecatini	82.—	81,50	82,—	82 —
Breda	22.5	18.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	107 25	107.—	107,50	107,—
Isotta Frasch	10,—	9,75	—,—	—,—
Bianchi	24.50	24,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	19,—	19,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	94,—	92,	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	100,—	99,50	100,50	99 50
Elett. Brioschi	105.—	105,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134 —	132,—	—,—	—,—
Bresciana	130,50	130,—	—,—	—,—
Adamello	71,—	69.	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	126,—	126,—	—,—	—,—
Emiliana	185.—	181,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250,—	—,—	—,—
Seso	32 25	31,50	—,—	—,—
Edison	371.—	366,50	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,—	33,75	—,—	—,—
Tirzo	137,—	123,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	150,—	151,—	—,—	—,—
Vizzola	186,—	185,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr	137,	136,—	—,—	—,—
Valdarno	108,	104,	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	143 75	143 —	145,—	140 —
Ea. Elettrici	19,—	18,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,—	61.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distilleria It.	73,—	72,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. I.	380 50	385,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12.—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Golinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.5	118.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5.—	1,90	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	191.—	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18.50	18.	18,50	18,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,50	41,—	—,—	—,—
Petroli	5	5,	—,—	—,—
Eridania	205,—	206	—,—	—,—
Italo Am.	16.	16,—	—,—	—,—
Pirelli It.	474,—	465,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	138,	129,50	—,—	—,—
Rinascente	8,	8.50	—,—	—,—
Brasital	30,	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	75.—	66,	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2140,—	2140 —
Italiana Gas	10,50	10.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,9.	75,9.	76,95	76.95
Zurigo	380,90	381 25	380 90	381.25
Londra	71,85	71,85	71,85	71 85
Olanda	7.92	7,95	—,—	—,—
Spagna	160.2.	161.—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,74	—,—	—,—
Berlino chèque	4,62	4,63	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 —	58 —	—,—	—,—
Bucarest	11,67	11,68	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,44	19,44	19,44	19 44
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.20 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.10 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 53.50 — Anonima Infortuni Milano 1125 — Assicurazioni Generali 2130 — Riunione Adriat. prima serie 940 — Id. id. seconda serie 900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 315 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.0.

Cambi: Parigi 76.95 — Londra 71.85 — New York 19.44 — Zurigo 381.25.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 27 Maggio 1931 - X

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 1000; id. corrente da 875 a 925; Moka Hodeida da 725 a 750; id. Harrar da 775 a 825; Salvador lavato da 775 a 825 id. naturale da 650 a 675; Nicaragua naturale da 575 a 625; Guayaquid da 550 a 575; Santos prime da 600 a 625; Santos superior da 575 a 600; Santos good da 550 a 575; Santos regular da 500 a 525; Rio superior da 450 a 475; Rio corrente da 425 a 450; Bahia da 425 a 450.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 100 a 110; id. gr. 17-18 da 125 a 135; bianco gr. 11-12 da 70 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; — Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125; Marsala da 300 a 310; Passito da 320 a 330; — Rodi binco Malvasia gr. 19-20 da 230 a 240; moscato da 315 a 325; — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gradi 10 mezzo 11 da 90 a 100 Raboso gr. 9 mezzo da 90 a 100; bianco gr. 10 da 80 a 90.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra al q.le da Lit. 160 a 165; Farina n. 1 superiore da 158 a 160; Farina I per pastificazione da 178 a 180; Crusca: tela usata per merce da 52 a 53; Cruschello id. id. da 48 a 49; Farinaccio da 53 a 55; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 96 a 97; id. bianca da 118 a 120; id. Comune gialla da 86 a 87; id. bianca da 108 a 110.

OLII COMMERCIALI

Olio di semi raffinato in Italia, unica qualità al q.le a 415.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 600; Sopraffino 580; Fino 560; Raffinato L. 550.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 123 a 125; id. secondario da 118 a 120; Gas inglese primario da 101 a 103; id. seconda da 93 a 95; Tedesco da vapore da 116 a 118; id. da gas da 98 a 100; Antracite inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 80 a 85; id. russa arancio da 180 a 185; Coke inglese Patent da 137 a 139; Coke Westfalia da 138 a 140; Coke metallurgico nazionale da 154 a 147; id. gas nazionali da 145 a 147 Mattonelle Westfaliane primarie da 130 a 132; Mattonelle inglesi marche primarie da 133 a 135; Carbone Alta Slesia I. da gaz da 90 a 92; id. II. da 85 a 87; id. grosso primario da 95 a 97; id. id. da 91 a 93.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni al q.le da Lit. 120 a 122; id. Veneto buono mercantile da 119 a 120.

Manitoba Domin. d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia da Doll. 262 a 263.

Barusso 81 viagg. Cifr. Venezia da scell. 2.30 a 2.31.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: colorito Stazioni o canali interni da L. 78 a 80; id. bianco a 90.

Foxani colorito sano stagionato: disponibile Ferrata stazione sdoganato da L. 64 a 64.50 al q.le; id. viaggiante Cifr. Venezia a scellini 39.50; id. pronto id. da 39.25 a 39.50

Plata: viaggiante Ferrata Venezia sdoganato al q.le da L. 41 a 41.50

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 607 — Febbraio 614 — Marzo 622-23 — Aprile 629 — Maggio 637 — Giugno 551 — Luglio 560 — Agosto 569 — Settembre 577 — Ottobre 585-86 — Novembre 592 — Dicembre 599.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 27)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima
Zara	764.2	cop	18	—
Fiume	762.5	¾ cop	18	20; 15
Pola	763 8	¼ cop	17	19, 15
Trieste	762,1	¼ cop	17	—; —
Gorizia	763.3	¾ cop.	13	21; 13
Udine	763.0	piov.	17	20; 12
Treviso	762.5	¼ cop.	20	22, 1
Belluno	762.1	¾ cop.	14	18; 9
Padova	762.0	½ cop	19	21; 1
Rovigo	762.0	½ cop.	19	21; 11
Vicenza	761.6	½ cop.	19	21; 13
Bolzano	758.3	cop.	18	23; 13
Trento	761 3	½ cop.	17	21; 10
Venezia	762.5	¼ cop.	19	21; 13

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste legg. mosso; Venezia mosso.

Precipitazioni: Udine e Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.46; Luna leva alle ore 1.22; tramonta alle ore 13.2 Ultimo quarto il 27; Luna nuova 4. — Maree al Bacino S. Marco Basse ore 1.45 e 11.0; Alte ore 4.3 e 18.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave e l'Adige erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — Nonostante l'aumento di pressione verificatosi, la situazione non può ancora considerarsi stabile. Continueranno pertanto gli annuvolamenti frequenti ed estesi, specialmente sull'alta Italia. Venti deboli o moderati occidentali sull'alta Italia. Temperatura in leggero aumento.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: La situazione barica, complessa e frammentaria, con una sella sul Mediterraneo occidentale, non da alcuna garanzia sulla stabilità del tempo, che potrà presentare ancora perturbamenti di carattere temporalesco.

GARIBALDI CONDOTTIERO

Le campagne d'America

Fra pochi giorni sarà posto in vendita, presso tutte le librerie del Regno, il volume che, sotto gli auspici dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del R. Esercito, è stato compilato da alcuni ufficiali insigni, come comandanti e come studiosi, per rendere testimonianza ed onore alla memoria del grande Eroe nazionale. Mentre ci riserviamo di parlare dell'interessante opera, per gentile autorizzazione dell'Ufficio Storico siamo lieti di offrire ora ai nostri lettori la primizia di alcune pagine, che stralciamo da quelle che il generale Francesco Saverio Grazioli, comandante di Armata ed elegante scrittore, ha dedicato alla narrazione delle campagne d'America, nelle quali primamente rifulsero le ardite e generose manifestazioni dell'anima garibaldina.

Era il mese di luglio 1839.... Una terribile tempesta si abbattè improvvisamente sulle coste dell'Atlantico. La tempesta fu così violenta che la flottiglia garibaldina fu messa a prova terribile, e uno dei lancioni, quello comandato dallo stesso Garibaldi, naufragò. In questa dura circostanza apparvero nuovamente in tutta la loro luce le eccezionali qualità marinaresche dell'eroe nizzardo, ma sopratutto il suo impavido coraggio e la sua magnifica generosità d'animo.

Comandante energico e risoluto nell'azione e capace di pretendere e di ottenere dalla sua gente sforzi sovrumani e fino al sacrificio della vita, egli appartiene tuttavia alla schiera fortunata di quei Capi che intendono il comando soprattutto coma una suprema gioia, in quanto è allietato dall'affetto reciproco che sale e discende lungo la scala di dipendenze gerarchiche. Egli è immune dallo scettico orgoglio, non raro anche in condottieri famosi, per i quali gli uomini sono quantità aritmetiche da usare in quanto servono alla bisogna e basta; o burattini da gettar via dopo che hanno recitato bene la loro parte nella commedia. Egli ama, adora i suoi dipendenti e i suoi fratelli d'arme; e quando, come nel terribile naufragio testè accennato, ne scorge taluno in grave pericolo, non esita a esporre bravamente la sua vita stessa per salvarlo, e si dispera allorchè il destino crudele gli ostacola il compimento dell'atto magnanimo, perchè da perfetto psicologo quale è, da comandante di gran cuore, sa che ogni gregario, educato alla sua scuola, rappresenta per lui un tesoro insostituibile di forza, di energia, di illimitata ed eroica devozione.

Ben sedici furono i morti in quella sciagura, fra cui quasi tutti gli italiani dell'equipaggio. L'eroismo di Garibaldi, gettatosi invano in acqua per salvare, con pericolo grandissimo della propria vita, Luigi Carniglia ed Edoardo Mutru, suoi prediletti collaboratori, è tale un atto di sublime abnegazione da sentirsene trascinati, leggendo specialmente la commovente descrizione che del fatto dà Alessandro Dumas, nella sua brillante narrazione della vita dell'Eroe.

*

Un mese dopo, la città di Laguna, sorpresa dal Corpo di spedizione riograndese, si arrese, e gli imperiali, ritirandosi, lasciarono in porto tre piccoli legni da guerra, che vennero subito a ricostituire e ad aumentare la flottiglia di Garibaldi. Fra essi la goletta *Itaparica* da 7 pezzi di cannone, di cui Garibaldi prese subito il comando. Fu durante questo periodo di sosta delle operazioni nella conquistata Laguna, e cioè nell'autunno del 1839, che fiorì l'idillio d'amore fra Garibaldi e Anita, la quale, da allora, fu sempre a fianco di Garibaldi e condivise bravamente con lui le aspre vicende guerresche che seguirono.

Per tutto il resto dell'anno 1839 i riograndesi, facendo base ormai delle loro operazioni l'importante città di Laguna, continuarono con notevoli successi la lotta contro gli imperiali. Il gen. Canavarro (molto bene secondato dal suo bravo comandante d'avanguardia colonnello Texeira, per terra, e da Garibaldi, al comando ormai di una più forte flottiglia armata, per mare, avendo a base il porto di Laguna e per oggetto la flotta imperiale, che vigile e potente, incrociava lungo le coste dell'Oceano, condusse le operazioni con bella energia.

Le audaci sortite della flottiglia garibaldina provocarono infatti in quei giorni scontri frequenti al largo del porto e sulle coste brasiliane, dai quali Garibaldi, nonostante la sensibile inferiorità di forze, seppe uscire sempre con onore e talvolta con vantaggio, grazie alla sua sorprendente abilità manovriera e alla particolare sua attitudine ad agire sempre per sorpresa, sia nello ingaggiare il combattimento, sia nel sottrarvisi. Il più grave di questi scontri avvenne dopo otto giorni di navigazione in marte aperto, all'altezza del porto di Imbituba, a settentrione di Laguna.

Il *Rio Pardo*, su cui si trovavano Garibaldi e la fedele e valorosa Anita (e che era in fondo una modesta goletta mercantile senza nessun particolare requisito bellico, salvo un solo cannone da 9 del quale era armata) si scontrò con un grosso *patacho* brasiliano, specie di grande goletta da guerra, a prora quadrata e armato di ben 7 pezzi di artiglieria, e che, evidentemente, intendeva ritogliere alla piccola nave da corsa riograndese tre *sumache* catturate poco prima e che essa portava al seguito. Garibaldi, ordinato alle *sumache* di filare verso il porto di Imbituba, accettò bravamente l'impari lotta. Il mare era molto grosso. Ben presto il tiro, assai vicino, delle artiglierie del *patacho* arrecò gravi danni all'alberatura e alle vele del *Rio Pardo*, e costrinse Garibaldi, impossibilitato dal mal tempo, a filare su Laguna, a dirigere anch'esso verso il prossimo piccolo porto di Imbituba. Là giunto, e prevedendo che ben presto altre navi imperiali sarebbero accorse per schiacciarlo, approfitta dell'esitazione del nemico per prepararsi a ricevere degnamente il prevedibile più grosso attacco Dispone di un cannone di altra sua nave sul promontorio che chiudeva la baja di Imbituba da levante e lo protegge speditamente con un parapetto gabbionato.

All'alba seguente vennero segnalati tre legni imperiali avanzanti verso Imbituba. Il *Rio Pardo* venne allora da Garibaldi *imbossato* nel fondo della baja, e la pugna, molto ineguale, ebbe principio sotto il suo comando e presente al fuoco la fedele Anita, che non aveva niente affatto obbedito all'ordine del marito di sbarcare per ripararsi.

Il fuoco concentrato dalle artiglierie delle navi nemiche bordeggianti a brevissima distanza spazzava il ponte del *Rio Pardo* dove già molti erano i caduti, e la nave stessa appariva crivellata da colpi sui fianchi e coll'alberatura molto danneggiata. Ma dal *Rio Pardo*, si rispondeva molto bravamente, e, quando le distanze si serrarono, anche a colpi di carabina. Anita, carabina alla mano, dava l'esempio della più eroica resistenza: soccorreva i feriti; incuorava i combattenti. Esortata da Garibaldi a ripararsi nel sottoponte, ubbidisce per qualche istante; ma poi ritorna sul ponte, cacciandosi innanzi a sciabolate alcuni pusillanimi dell'equipaggio trovati nascosti nella stiva.

Frattanto il cannone, sapientemente disposto da Garibaldi sul promontorio adiacente, maneggiato con molta abilità, dava col suo fuoco di rovescio un prezioso aiuto ai repubblicani. Più volte il nemico tentò di venire all'arembaggio del *Rio Pardo*, ma fu sempre respinto. Finalmente dopo molte ore d'accanita lotta le navi imperiali, sembra per l'avvenuta morte del loro comandante, lasciarono presa e, malconcie anche esse, si ritirarono.

I repubblicani, riparate alla meglio le loro navi, rimbarcato il cannone, nel cuor della notte, favoriti dal vento, salparono, e sfuggendo per miracolo alla ancor vicina sorveglianza nemica, riuscirono a ritornare a Laguna, dove furono accolti con maraviglia e con entusiasmo per la durissima prova così brillantemente superata.

A questo punto però le cose dei riograndesi cominciarono a volgere a male. Il nemico avanzava con grandi forze per terra, deciso a domare la rivolta. D'altra parte, anche gli insorti di Santa Caterina, trattati troppo duramente dai generali riograndesi, cominciavano a reagire riaccostandosi al Brasile, al punto che furono necessarie alcune spedizioni punitive per evitare simili diserzioni. Nella difficile contingenza, la nobile anima di Garibaldi si manifesta ancora una volta, sia deplorando gli eccessi dei suoi commilitoni repubblicani, sia impedendo energicamente e con ogni suo mezzo che la guerra degenerasse in atti di crudeltà e in saccheggi, per i quali egli manifestò sempre la più invincibile e profonda ripugnanza.

La persistente avanzata delle ingenti forze nemiche, e i vani tentativi del prode generale riograndese Texeira per arrestarla, misero ben presto in critica situazione la base di Laguna, centro di irradiazione e di rifornimento dell'esercito repubblicano, al punto da far prevedere come imminente la dolorosa necessità dello sgombero. Sgombero che avvenne infatti sul finire del 1839 e che offrì a Garibaldi l'occasione di dare un'altra luminosa prova del suo valore.

Laguna stava per essere accerchiata dal nemico da terra e da mare. Garibaldi, che aveva la responsabilità della difesa da mare e nello stesso tempo l'arduo cómpito di traghettare sotto il fuoco nemico le forze riograndesi attraverso la laguna, non disponeva che dei suoi tre piccoli legni e di una batteria, mal servita da cannonieri, presso lo sbocco a mare della laguna, sul quale puntavano, a scopo di forzamento, ben più numerosi e potenti legni da guerra imperiali. Garibaldi, nel momento critico accorso al suo posto di comando sul *Rio Pardo*, trovò che la sua incomparabile Anita vi aveva già organizzata e animata la difesa.

Il combattimento fu breve ma sanguinosissimo. Tutti gli ufficiali del bastimento vi perirono; miracolosamente salvi Garibaldi e Anita. A un certo punto, rimasto sul ponte con large di combattenti, l'Eroe manda Anita a terra a chiedere rinforzi, proibendole però di ritornare a bordo. Il generale Canavarro non avendo rinforzi da dare, rispose che bisognava ritirare a terra gli scampati e dar fuoco alle navi. Anita, con eroico coraggio, volle essa stessa riportare la risposta a Garibaldi. L'incendio delle navi sotto il fuoco distruttore del nemico, che aveva ormai forzato lo ingresso della laguna, fu quanto di più tragico si possa immaginare. I comandanti delle altre due navi garibaldine erano stati uccisi. Cadeva la notte, quando Garibaldi con i laceri avanzi della terribile pugna prendeva terra e accodavasi finalmente alla Divisione riograndese che già moveva in ritirata, lungo la costa, in direzione di Las Torres, al confine fra la provincia di Santa Caterina e la Repubblica di Rio Grande.

*

Dopo prove così memorabili di audacia, di sapienza tattica e di sublime valore militare, la fama di Garibaldi, come capo di flottiglie armate in guerra, si levò ben alta sul vasto teatro d'azione di quella guerra sanguinosa. L'oscuro marinaio nizzardo si era rivelato in queste aspre vicende intorno a Laguna un superbo condottiero navale, superando situazioni che a chiunque sarebbero sembrate disperate. Le sue qualità militari conservano l'impronta originaria propria del *guerrigliero* di razza: audacia fino alla temerità; colpo d'occhio felino e sicuro intuito del tempo e dello spazio per agire di sorpresa; costanza eroica nel durare, una volta impegnato, fino alla vittoria o fino al momento giusto per sfuggire alla stretta del nemico. Tuttavia sul *guerrigliero* cominciava a delinearsi l'uomo di guerra già maturo, nel previdente ed acuto calcolo delle probabilità e nella giusta misura dello sforzo necessario ad ottenere lo scopo desiderato. Quella certa simpatica aureola di romanticismo eroico e di poesia che fin dal principio aveva assunto la sua bella figura di soldato, esule e proscritto, libero combattente per un ideale di giustizia e di umanità, acquista poi ora luce più viva dalla presenza, al suo fianco, di una eroina degna in tutto del nobile cuore dell'Uomo, che, in un impeto di passione, l'ha scelta per compagna dela sua vita.

Questo accenno alla fedele Anita, è giusto e doveroso pure in queste pagine che vogliono austeramente esaltare le belle qualità di Garibaldi come condottiero; perchè, in realtà, il prestigio di lui, come tale, trasse nuovo e più vigoroso impulso dallo straordinario valore di quella donna che seppe essere a un tempo sposa e madre impareggiabile e animatrice ammirevole negli aspri cimenti cui si trovò coinvolta col suo sposo adorato. Il fàscino che questa donna aveva su di lui èra d'altronde un nuovo potente stimolo a una più completa estrinsecazione delle belle qualità guerriere dell'Eroe, quali andavansi maturando e affinando in quella strana guerra dinamica e avventurosa. Scrivendo infatti più tardi le sue memorie, l'Eroe, giunto appunto, nella narrazione delle sue vicende, alla ritirata da Laguna, esce in questo nostalgico ricordo, che rivela intero il suo romantico temperamento guerriero e il vincolo di tenera ammirazione che legavalo all'eroica compagna delle sue battaglie:

« Tra le peripezie non poche della mia vita procellosa, io non ho mancato d'avere bei momenti; e tale, abbenchè sembri avrebbe dovuto essere il contrario, era quello in cui alla testa di pochi uomini, avanzo di molte pugne, e che giustamente avevano meritato il titolo di valorosi, io marciavo a cavallo con accanto la donna del mio cuore, degna dell'universale ammirazione, e lanciandomi in una carriera che, più ancora di quella del mare, aveva per me attrattive immense. E che m'importava il non aver altre vesti che quelle che mi coprivano il corpo, e di servire una povera Repubblica che a nessuno poteva dare un soldo?

« Io avevo una sciabola ed una carabina, che portavo attraversata sul davanti della sella. La mia Anita era il mio tesoro, non meno fervida di me per la sacrosanta causa dei popoli e per una vita avventurosa. Essa si era figurate le battaglie come un trastullo e i disagi della vita del campo come un passatempo; quindi, comunque andasse, l'avvenire ci sorrideva fortunato, e più selvaggi si presentavano gli spaziosi americani deserti, più dilettevoli e più belli ci pareano. Poi sembravami d'aver fatto il mio dovere nelle diverse e pericolose fazioni di guerra in cui mi era trovato e d'aver meritata la stima dei bellicosi figli del continente (Rio Grande)».

Bel romanzo d'amore e d'eroismo iniziatosi così fra quei due esseri, degni davvero uno dell'altro, e che doveva durare, senza mai più affievolirsi per dieci anni, fino al tragico epilogo della morte di Anita, fra le braccia dell'Eroe nel 1849!

F. S. Grazioli

Le manifestazioni genovesi
pel prossimo giugno

GENOVA, 27

Durante il giugno genovese, avrà luogo una battaglia navale a fuochi artificiali. Si svolgeranno pure un grande ballo campestre nel pittoresco parco della storica villa Doria, ed un elegante « garden party » nei giardini comunali di Nervi, la città dei fiori. Alle manifestazioni sportive già in programma sono state aggiunte un grande raduno ciclistico notturno internazionale (il giro d'Italia in pista) che avrà luogo sul campo della Nafta. e le importantissime gare di tiro al piccione di Genova. Il 18 giugno partirà da Genova un pellegrinaggio all'Isola di Caprera.

Dischi fonografici di propaganda

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che concede all'Associazione mutilati e invalidi di guerra l'uso delle matrici di riproduzione delle voci raccolte nella discoteca di Stato, per la stampa di dischi fonografici da destinare a scopi di propaganda patriottica e didattica nel Regno e nelle Colonie. Le matrici di riproduzione suddette possono essere usate dall'Associazione anche per la stampa di dischi fonografici da vendere ad enti ed a privati nel Regno e nelle Colonie. Gli utili di tale vendita al netto di ogni spesa e detratte le somme occorse all'Associazione per il disimpegno dei compiti assunti come sopra, saranno destinati dalla Associazione ai servizi di assistenza ai soci. La concessione è stabilita per la durata di dieci anni, salvo rinnovazione.

Abbandona gli invitati alle nozze
per partecipare al R. A. A. R.

AOSTA, 27

L'automobilista Felice Schiagno, che l'anno scorso si è classificato fra i primi nella graduatoria dei concorrenti all'Auto raduno, anche quest'anno ha preso parte alla grandiosa manifestazione radio automobilistica costituendo con il suo intervento una simpatica nota di eccezione. Egli infatti ha partecipato alla competizione in viaggio di nozze formando con la sua compagna, la signora Lidia Favre, porta bandiera delle Giovani fasciste di Aosta, la squadra rappresentativa dell'Automobile club cittadino. In seguito ad urgente comunicazione pervenutagli a mezzo radio il signor Schiagno, non appena celebrata la cerimonia nuziale, ha dovuto ad un certo momento lasciare in asso gli invitati e salire immediatamente con la sposa sulla macchina per distaccarsi ad Alessandria, prima tappa del raduno.

Cerca un rimedio prodigioso
e muore avvelenato

PALERMO, 27

A Torretta, in provincia di Palermo, tale Antonino Bonello, di 27 anni, affetto da febbre malarica, ritenendo di poca efficacia la cura del chinino, prescrittagli dal medico, pensava di ricorrere a una certa ricetta che dalle comari gli era stata raccomandata come miracolosa per scacciare la febbre. Si trattava di ingoiare un'erba che facilmente poteva procurarsi nelle vicine campagne e di mandar giù, assieme a questa, tredici litri d'acqua. Il credulone mangiò l'erba e bevve l'acqua; ma dopo qualche ora fu colto da convulsioni, per cui si richiese l'intervento del medico. Questi constatò sintomi di avvelenamento acuto; e, infatti, il Bonello spirò durante la notte, senza aver ripreso conoscenza.

Un diciassettenne accoltella la madre
perchè gli nega il denaro

VOGHERA ,27

Un figlio snaturato, il diciasettenne Luigi Leumani, ha cercato, in un momento di aberrazione, originata da futili motivi, di uccidere la propria mamma, certa maria Leumani, di 39 anni, esercente un negozietto di commestibili nella nostra città.

Per motivi non bene precisati, ma che si devono attribuire a richiesta di denaro, nasceva una violenta disputa tra madre e figlio il quale, brandito un coltello che si trovava su un tavolo, assaliva la genitrice colpendola al capo per ben due volte. Soccorsa, la povera donna, veniva ricoverata al nostro Ospedale. Il figlio snaturato subito dopo il fatto veniva fermato dai carabinieri.

Quattrocento reduci disoccupati
in marcia verso Washington

NUOVA YORK, 27

Un forte gruppo di reduci di guerra disoccupati, che la scorsa settimana riuscì ad arrestare quasi completamente il traffico della ferrovia Baltimora-Ohio, nell'intento di assaltare un treno merci vuoto che li portasse a Washington, ha messo ora in grave imbarazzo le autorità dello Stato di Indiana, tanto che il governatore ha dovuto mettere a loro disposizione mezzi di trasporto gratuiti, cibarie e tende, perchè essi rimanessero al di là dei confini dello Stato.

Autocarri forniti in fretta da uomini d'affari di Caseyville, dell'Illinois, hanno trasportato ieri i disoccupati fino a Washington, nell'Indiana. Gli uomini si sono immediatamente accampati a fianco della strada ferrata Baltimora-Ohio, dicendo che avrebbero fermato il primo treno merci diretto verso Oriente che fosse apparso.

Appresa la cosa, il governatore dell'Indiana, sig. Lesile, decideva di inviare 24 autocarri appartenenti alla Guardia nazionale, con cucine da campo e tende, per ricondurre i disoccupati al confine dello Stato dell'Ohio. I disoccupati, che sono 400, ripartirono la settimana scorsa da Portland, nell'Oregon, per raggiunegere la capitale federale, al fine di presentare al Congresso una domanda per il pagamento delle polizze dei combattenti.

Rivoltellate in chiesa
tra una donna e un poliziotto

PARIGI, 27

Uno scambio di rivoltellate ha messo ieri in subbuglio fedeli che assistevano alla Messa nella chiesa della Adorazione, a Lione. Il prete aveva cominciato a celebrare la Messa, quando fu vista una giovane donna girare con aria eccitata per la chiesa. Ad un tratto la donna attraversò di corsa la navata centrale, dirigendosi al cancello del coro; giuntavi, si voltò verso i fedeli, trasse dalla borsetta una rivoltella, e profferendo minacce, puntò l'arma verso la folla. Il curato della parrocchia, si recò immediatamente al posto di polizia vicino alla chiesa e ritornò poco dopo con un agente. Vedendo quest'ultimo, la donna rivolse l'arma contro sè stessa, come se volesse uccidersi; l'agente le si avvicinò allora senza esitazione, per impedire l'atto insano; ma quando fu a qualche metro di distanza, la donna gli sparò contro sei colpi, senza per fortuna raggiungerlo. L'agente a sua volta fece fuoco, una prima volta in aria, poi tre colpi contro la sparatrice; ma anch'egli fallì il bersaglio.

E' da immaginare il panico che per questo scambio di rivoltellate si impadronì dei fedeli. Avvenne un fuggi fuggi generale, tra grida ed una confusione indescrivibile, mentre tutti fuggivano di corsa dal tempio. Nella ressa, numerose persone rimasero contuse. Alcuni dei presenti tuttavia prestarono aiuto all'agente e riuscirono ad immobilizzare la dissennata che oppose una accanita resistenza.

Condotta al commissariato, disse di chiamarsi Wanda Walkurak e di essere polacca. Non aveva alcuna carta di identità. In attesa di accertare le sue condizioni mentali è stata condotta all'Ospedale ed è guardata a vista da un agente.

L'arrestato di New York
è veramente un turista

PARIGI, 27

Si apprende da Nuova York che l'individuo arrestato recentemente sotto l'imputazione di esser la spia Fritz Joubert-Doquenne, « lo uomo che uccise Kitchener », ha dichiarato ieri che in virtù dell'*habeas corpus* può esigere di comparire dinanzi al tribunale il 6 del prossimo giugno. Egli afferma nella domanda di giudizio immediato di non essere il Duquenne. ma un turista inglese che si chiama Trafford Craven. D'altra parte, secondo una lettera del figlio del generale Botha, l'arrestato non sarebbe il Duquenne poichè, come il Botha afferma, l'uomo che portava questo nome sarebbe già morto.

Lo sciopero postale
terminato a Pekino

PECHINO, 27

Lo sciopero degli addetti al servizio postale è terminato stamane.

La delusione amorosa
d'uno scrittore ungherese

BUDAPEST, 27

Un agiato medico di una piccola città transdanubiana aveva scritto tempo fa un romanzo, facendolo pubblicare a proprie spese. Il libro non ebbe però successo e allora il medico deciso di ricorrere all'astuzia, imitando il notissimo esempio di Michele Arlen.

Nell'unico giornale della cittadina apparve infatti un giorno il seguente annuncio: « Ricco possidete proprietario di numerose migliaia di jugeri di terreno, stanco di fare lo scapolo e l'eccentrico desiderebbe contrarre matrimonio. Le sue rendite superano i 60 mila pengo. Le condizioni economiche delle aspiranti non hanno importanza. Di fronte alla sua futura consorte, egli ha una sola pretesa: che assomigli tanto fisicamente che spiritualmente a Cynthia, la giovine eroina del romanzo (seguiva il titolo del libro). Inviare lettera con fotografia ».

Com'è noto, Michele Arlen lanciò in questo modo il suo primo romanzo, ottenendo un successo insperato. Anche il medico scrittore ricevette un gran numero di lettere profumate con fotografie. Bisogna a questo punto dire che egli aveva una fidanzata, la quale ignorava completamente sia le segrete aspirazioni letterarie del suo fidanzato. sia il trucco pubblicitario, tanto più che il romanzo era apparso sotto un pseudonimo. Avvenne così che un giorno tra le altre lettere, gliene giunse una scritta dalla sua fidanzata, nella quale la giovane si sforzava di dimostrare di possedere tutti i meravigliosi requisiti fisici e spirituali di Cynthia, ed esprimeva sull'amore le stesse spregiudicate idee dell'eroina.

Il medico scrittore fece, col cuore sanguinante, dolorose constatazioni sull'instabilità dell'anima femminile, mentre il fidanzato, offeso nel suo amor proprio, svelò sdegnosamente alla fidanzata il proprio incognito. Il matrimonio è così andato in fumo e il povero dottore non ha neppure avuto la soddisfazione di ottenere un successo letterario, poichè il suo libro non ha neppure raggiunto la seconda edizione.

Ex Presidente del Consiglio
denunciato per truffa in Francia

PARIGI, 27

L'ex Presidente del Consiglio signor Francois Marsal, in seguito ad istruttoria giudiziaria, è stato incolpato di infrazione alla legge sulle società. Nel gennaio scorso il tribunale del commercio aveva pronunziato la messa in liquidazione giudiziaria della società Electro-Càble, la cui sede sociale è a Parigi. In seguito a questa liquidazione, la sezione finanziaria del tribunale scoprì che infrazioni alla legge sulle società erano state commesse e il giudice Brack iniziò una istruttoria contro sconosciuti. Il 12 gennaio una perquisizione fu compiuta alla sede della società. Sequestrati i registri, essi furono esaminati da tre esperti che in questi giorni hanno presentato un rapporto da cui risultano pubblicazioni fatte in malafede, sottoscrizioni e versamenti inesistenti e altri falsi compiuti dagli amministratori.

Risulta pure che dal 1928 il bilancio dell'Electro-Càble non era presentato quale in realtà era. Esaminato il rapporto, l'autorità giudiziaria ha firmato una requisitoria di accusa contro il presidente della società, Francois Marsal, e il direttore generale, Gerard.

Francois Marsal fu Presidente del Consiglio dei Ministri nel giugno 1924. Precedentemente era stato Ministro delle Finanze nel 1920, nel Gabinetto Millerand, scelto ora da Francois Marsal come difensore. Le pene previste per il reato in questione vanno da uno a cinque anni di prigione e da 50 a 3000 franchi di multa.

Le dimissioni della direttrice
della casa di pena spagnola

MADRID, 27

La prima ed unica donna a cui era stata affidata nella Spagna una importante carica governativa, ha rassegnato le dimissioni.

Si tratta di Victoria Kent, direttrice delle Case di pena, la quale ha rinunciato alle cariche in seguito alle critiche da ogni parte rivolte per il suo sistema di eccessiva indulgenza instaurato nelle carceri della Repubblica.

Dublino presa d'assalto
dagli aspiranti milionari

LONDRA, 27

In tempi in cui gli alberghi di tutto il mondo piangono scarsità se non mancanza assoluta di clienti, è impossibile trovare a Dublino, non diciamo una camera d'albergo, ma neppure un posto qualunque per dormire: tutto occupato. Questo afflusso di forestieri è dato dall'avvicinarsi del giorno dell'estrazione della famosa Lotteria. In occasione del *Derby Reale*, Dublino è stata presa d'assalto da visitatori convenuti da tutte le parti per assistere alle operazioni dell'estrazione della Lotteria. Comitive di turisti, provenienti dall'America del Sud, dall'Australia e da altre parti del mondo e dell'Impero britannico, sono giunte a Dublino. Le Compagnie turistiche hanno organizzato speciali viaggi e, unitamente alle Società ferroviarie, stanno facendo ottimi affari.

Ieri le quattromila ragazze impiegate, provenienti da tutto lo Stato libero d'Irlanda, che in queste ultime settimane hanno provveduto ad accusare ricevuta delle centinaia di migliaia di richieste di biglietti, hanno finito la loro fatica ed hanno sgomberato le sale dell'albergo Plaza. Tutti i duplicati delle ricevute e tutta la corrispondenza che esse avevano dovuto evadere in questo ultimo periodo di preparazione, sono stati caricati in 50 autocarri e portati nelle cantine-archivio del Palazzo del Comitato della Lotteria pro ospedali.

Squadre di operai hanno preso possesso delle sale dell'albergo Plaza per decorarle e metterle in ordine per l'operazione di imbussolamento delle centinaia di migliaia di biglietti e per la successiva estrazione. Sono talmente numerose le richieste di biglietti per assistere all'estrazione che il Comitato organizzatore ha deciso che essi siano validi soltanto per una mezz'ora. Primo Carnera è stato invitato ad assistervi fra le autorità.

Durante le varie cerimonie, ogni mezza ora i presenti nella sala saranno fatti uscire e si lasceranno entrare altre centinaia di visitatori. Domani tutti i biglietti madre saranno trasportati sotto buona scorta dalla sede del Comitato pro ospedali all'albergo Plaza. Lunedì incomincierà l'estrazione, che durerà due giorni.

Secondo le ultime informazioni si avranno questa volta 30 primi premi ed altrettanti secondi e terzi, rispettivamente da 30, 20 e 10 mila sterline, oltre a varie centinaia di premi vari e di consolazione.

Le segnalazioni automatiche
esperimentate a Parigi

PARIGI, 27

Per facilitare la circolazione dei veicoli dentro Parigi e sopratutto per economizzare il personale di polizia preposto al traffico stradale, il Prefetto Chiappe ha deciso l'applicazione, nelle strade della capitale, del sistema automatico di segnalazione luminosa negli incroci, come è in uso in America.

Il dispositivo battezzato «pedale» è basato su di un principio molto semplice, analogo a quello adottato negli autodromi, per permettere la classifica esatta degli arrivi. Un contatto metallico, posto al disotto di una striscia di gomma, attraversa la strada tra un marciapiede e l'altro a 25 metri dall'incrocio, allorchè il veicolo passa sopra la striscia, provoca il contatto e quindi l'accensione dei fuochi rossi delle altre strade dell'incrocio, ciò che permette di ottenere la via libera. Una combinazione elettromeccanica del sistema permette, dopo 90 secondi, un ritorno automatico alla via libera delle strade trasversali, e autorizza quindi il passaggio delle vetture senza bloccare per un troppo lungo tempo le strade adiacenti. In questa maniera nessun veicolo sarà arrestato senza necessità, nè durante un periodo di tempo troppo lungo. Un apparecchio è stato messo in una località centrale cittadina e funziona, per adesso, a intermittenza.

Il terremoto nella Nuova Guinea

SIDNEY, 27

L'Osservatorio sismografico di Sidney ha registrato stamane una forte scossa sismica avvenuta ad una distanza approssimativa di 1500 miglia, presumibilmente lungo le coste della Nuova Guinea.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Ha la Maestà di Cesare assistito a una prova fatta sopra moschetti di nuova invenzione, che sono stati scaricati senza aver avuto bisogno di tirarli sù. Rimane a vedersi, se sì rilevante ne sia il vantaggio, che induca ad adottare questo nuovo metodo negli Eserciti.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Sembra che le frequenti udienze accordate dal re al sig. Lebon ministro belgio in questi ultimi giorni, siano relative al matrimonio del re Leopoldo con la principessa figlia primogenita del nostro re. Questo matrimonio è già stabilito, ed avrà luogo a Compiegne nei primi giorni del venturo mese, ove si trasferiranno il re e la famiglia reale per ricevere il re Leopoldo.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Pare effettivamente che sia vera la spiacevole voce, sparsasi negli scorsi giorni nella nostra città, che gli stranieri divenuti proprietari del palazzo Labia a S. Geremia intendano di staccarne dalle mura i famosi affreschi del Tiepolo per venderli all'estero. Sappiamo peraltro che la Commissione Consultiva per la conservazione dei monumenti, con molto lodevole e patriottico zelo, sta attivamente adoperandosi affinchè sia evitata cotanta bruttura.

SPIGOLATURE

Della dimora fiorentina del Lamartine, oltre ai ricordi del famoso duello con Gabriele Pepe, rimane il epistolario con suo cognato François de Montherot, in cui va spigolando curiose notizie Lionello Fiumi nel bollettino « Dante ». Il poeta scriveva al cognato delle epistole in versi veramente divertenti sui casi suoi quotidiani. In esse si avvicendano i più diversi argomenti: ora vi si parla dell'eredità di uno zio per la quale il Lamartine spera di poter larggheggiare nelle spese, sognando anche speculazioni finanziarie, alla Balzac; ora si allude agli acquisti d'immobili a Firenze e dintorni. Ma questo punto merita di essere chiarito tornando all'opuscolo del Mengin. Il Lamartine era stato in trattative per comprare una villa sulla collina di Fiesole, ma poi ci aveva rinunziato per acquistare una proprietà del marchese Viviani posta tra la via Valtonda e la via Faenza di fronte alla Fortezza da Basso. Lì si era ancora in piena campagna, a quel tempo, ma l'apprezzamento di podere stava trasformandosi in giardino all'inglese. Un architetto, Silvestri — che il Lamartine traduce in Sylvestris — era incaricato di ridurgli l'abitazione. Altrove il poeta si entusiasma della promessa fattagli dal cognato di venirlo a trovare a Firenze e il tono dal giocoso si eleva quasi al lirico per dipingere al futuro ospite le bellezze della natura che allietano le città del giglio. E per il cognato si dispone ad allestire un piccolo alloggio nel suo palazzo dove, pur essendo a quattro passi dal « Cocomero » e dalla « Pergola », par d'essere in capo al mondo e si ripromette deliziose passeggiate in sua compagnia alle Cascine, sua meta preferita di vagabondaggi a cavallo, di cui tiene a esaltargli la bellezza. L'invito fu accettato e il cognato andò a passare nel villino di via Faenza quattro settimane. Ma ormai il soggiorno fiorentino di Lamartine era prossimo al suo termine.

*

La « Società reale inglese di orticoltura » sta compiendo continui ed importanti studi per ottenere sempre nuove varietà di rose da aggiungere alle molte già esistenti. Il bellissimo fiore olezzante si presta, infatti, più di ogni altro, agli incroci ed alla creazione di nuovi tipi. Le ultime varietà ottenute provengono dalla specie di « polyantha » e « wichuraiana ». Molto bello l'ibrido di wichuraiana color rosso tenue denominato « Lady Godina ». Molto favore hanno, poi, incontrato, fra gli amatori ed i floricoltori, le due varietà color arancione «Gloria mundi» e « Golden Salmon ». Simili a grosse farfalle candide le « mrs. H. Stevens » possiedono petali di una delicatezza estrema, mentre piccole e graziose le « Etoiles de Hollande » a mazzetti cremisi e biancai ravvivano l'ambiente in cui sono collocate. Le « Diana Cant » costituiscono un vero successo di floricoltura, sono color rosso fuoco a strisce arancione ed hanno la prerogativa di resistere a lungo recise nei vasi più de le altre varietà. Un noto floricoltore, mr. Goodwin, riportò recentemente il primo premio per alcuni superbi esemplari di rose «Maréchal Niel ». Ma la bellissima tra le belle è la rosa « sir Henry Segrave », dovuta all'opera di A. Dickson a cui è stata conferita la medaglia d'oro. Le corolle sono grandissime, molto ben formate, dal profumo simile a quello della rosa tea, color giallo primula sfumato e con i petali color giallo carico alla base. Per unanime giudizio degli intenditori, questa varietà costituisce un vero successo della floricoltura ed è la più riuscita fra le quattordici nuove rose ottenute quest'anno da pazienti e sapienti selezioni ed incroci. — Così il « Times ».

*

Nella cucina inglese trova largo posto la nobile carne del disprezzato maiale. Oltre che per l'abbondante uso che gli inglesi fanno del prosciutto, essi apprezzano il lardo, che adoperano per cuocere le uova che consumano specialmente nella prima colazione del mattino. Ora è sorta nei dirigenti e nei ceti sanitari dell'Inghilterra una certa preoccupazione per le malattie che sembrano diffondersi sempre più a danno dei maiali. Nel solo mese di gennaio — riferisce il « Times » — si sono constatati 180 casi di malattie e febbri contagiose, che conducono ben presto a morte gli animali colpiti. Sir MerrikBurrell, il quale essendo presidente dell'Associazione fra i veterinari, ha compiuto larghe esperienze in proposito, ha rilevato che le inoculazioni preventive, assai largamente praticate negli Stati Uniti d'America, non hanno adeguato seguito in Inghilterra. Ciò, a l'ignoranza di taluni agricoltori i quali non ne vogliono sapere d'inoculare gli animali sani per il timore che la bestia si ammali. Continuando di questo passo il patrimonio dei suini sarà fra qualche tempo assai decimato.

*

Nel grande atrio del palazzo per la Conferenza del disarmo, a Ginevra, si è svolta una commovente e significativa dimostrazione; più di duecento alunni delle scuole pubbliche di Ginevra si sono recati dal presidente, signor Henderson, recando tutti fra le mani bandiere di tutte le nazioni. Questa dimostrazione si è fatta volutamente cadere nel giorno in cui, già d avari anni, gli alunni ginevrini erano soliti rispondere ai messaggi di pace dei fanciulli del Paese di Galles. Il presidente ha ricevuto il gentile stuolo assieme alla moglie e ai più alti funzionari, ed ha benignamente sorriso alla lettura dell'appello alla pace che gli innocenti fanciulli, in funzione di agnelli di pace, gli hanno presentato. Essi hanno molto attentamente ascoltato il discorso con il quale il signor Henderson ha risposto al loro significativo gesto. Dice « Le Soir » che la manifestazione entro la sede della Conferenza del disarmo si è chiusa con un canto del compositore ginevrino Dolcroze, cui la residenza fornisce gratuitamente soggetti d'ispirazione universali e toccanti.

CRONACA di VENEZIA

L'Arcivescovo di Parigi alle Feste Antoniane

Alle 23.38 dell'altra sera è giunto da Roma S. Em. il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, ricevuto alla stazione dal console di Francia sig. Gueyrand e dal capo compartimento delle Ferrovie gr. uff. ing. Remigio Valgoi.

L'eminentissimo si è recato ad alloggiare presso una famiglia amica.

Ieri l'Arcivescovo è partito alle 18.45 per Padova, onde assistere alle feste Antoniane, cui partecipa il Cardinal Legato, il cui arrivo è atteso per il pomeriggio di oggi.

Ferrovie e Dopolavoro Compartimentali alla XIV Fiera di Padova

Le Ferrovie dello Stato parteciperanno anche quest'anno alla Fiera di Padova esponendo del materiale rotabile di recentissima costruzione.

L'interessante Mostra sarà costituita da parecchi carri specializzati per i trasporti nazionali ed internazionali di merci deperibili e di prodotti ortofrutticoli e precisamente di carri isotermici, refrigeranti per carni macellate, per erbaggi, frutta, ecc. Nel complesso si tratta di un gruppo di carri costruiti secondo la più moderna tecnica ferroviaria e che faciliteranno il commercio dei prodotti ortofrutticoli.

Personale tecnico ferroviario fornità tutti gli schiarimenti e le spiegazioni che al riguardo verranno richiesti dai visitatori della Mostra.

In altra località della Fiera, e precisamente nell'apposito Padiglione, i Dopolavoro Ferroviari del Compartimento di Venezia, esporranno dei soggetti provenienti dai loro allevamenti di conigli. Sarà una simpatica affermazione e la dimostrazione del come moltissimi ferrovieri utilizzano le ore libere del lavoro dedicandosi alle piccole attività agrarie seguendo negli allevamenti stessi i criteri ed i metodi diffusi fra il personale a mezzo di pubblicazioni tecniche e ad esso suggeriti dal Settore Agrario Compartimentale e dai Rettori Agrari dei singoli Dopolavoro.

La gita popolare Venezia-Lago di Garda

Ricordiamo che domani 29 maggio avrà luogo la partenza del treno popolare organizzato per Desenzano-Gardone, in occasione del Concorso motonautico del Garda.

Partenza da Venezia alle ore 6.50; da Mestre ore 7.06; da Padova ore 7.35; da Vicenza ore 8.05; arrivo a Desenzano ore 9.44 dove sarà pronto il battello per Gardone.

Il treno di ritorno partirà da Desenzano alle ore 20.26 dello stesso giorno.

S. E. Titulesco a Venezia

L'altro ieri alle 11,5 è giunto da Londra l'Ambasciatore romeno presso S. M. Britannica S. E. Titulescu, ricevuto alla stazione dal console di Romania comm. Bombardella.

L'ospite illustre, sceso ad alloggiare al Grand Hotel des Bains, si fermerà a Venezia alcuni giorni.

Un concorso pel miglioramento delle case rurali

L'Amministrazione Provinciale di Venezia ha pubblicato il seguente bando del concorso a premi per il miglioramento delle case rurali.

E' aperto il concorso ai seguenti premi: premi: a) 2 grandi medaglie d'oro; b) piccole medaglie d'oro; 10 medaglie d'argento (da assegnarsi ai grossi proprietari che durante il periodo da 1.o gennaio 1931 a 30 giugno 1933 avranno costruito il maggior numero di case ed annessi meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene e dell'azienda agricola.

b) 10 premi da L. 3.500 ciascuno da assegnarsi ai piccoli proprietari che durante il periodo sopraindicato avranno costruito nel loro fondo una casa e relativi annessi, da segnalarsi per l'ampiezza e salubrità dei locali.

c) 10 premi da L. 2000 ciascuno, da assegnarsi ai piccoli proprietari, ai mezzadri e ai fittavoli che nel periodo sopraindicato abbiano migliorata la loro casa con l'introduzione di pavimenti continui e impermeabili (almeno al pianterreno) e di annessi corrispondenti alle esigenze dell'igiene (acqua potabile, latrina, porcile, orto, aie).

d) 20 premi da L. 500 ciascuno, da assegnarsi ai mezzadri e fittavoli che nel periodo dalla data del bando del concorso a 30 giugno 1933 abbiano mantenuto la casa ed annessi (orto, giardino, latrina, concimaia, porcile, aja) nelle migliori condizioni di ordine e pulizia.

Le domande in carta bollata da L. 2 devono essere presentate all'Amministrazione Provinciale di Venezia per i premi di cui alle lettere a, b e c entro il 30 Giugno 1933; per i premi di cui alla lettera d entro il 30 Giugno 1932.

L'inaugurazione del Cippo alla memoria di Leone Bonenti

La inaugurazione del Cippo in memoria del Legionario Trentino Leone Bonenti, avverrà domani domenica 29 corrente a Canale Cavetta. La riunione dei volontari della Sezione di Venezia avverrà in Sede alle ore 8 per ricevere la rappresentanza della Legione Trentina, che interverrà numerosa col glorioso labaro della Legione decorato di ben 18 medaglie d'oro. La partenza avverrà alle ore 9 col vaporetto per Punta Sabbioni, indi con automezzi le Rappresentanze si recheranno a Cortellazzo per la cerimonia.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del rag. Alberto Nicoletti i dirigenti, impiegati e commessi delle Assicurazioni Generali elargiscono la somma di lire mille a favore delle Opere assistenziali del Partito; lire 20 alla Colonia Alp. S. Marco, della Famiglia Franchi.

Bollettino demografico di Venezia
27 Maggio 1932 - X

Nati	8
Decessi	2
Matrimoni	2

Il concerto d'apertura del II Festival Internazionale di Musica

L'organizzazione del II. Festival Internazionale di musica che avrà il suo svolgimento nel prossimo settembre si va rapidamente maturando e già sono stati compilati i programmi delle varie manifestazioni che si succederanno in un periodo di 10 giorni offrendo in un'interessantissima rassegna le composizioni più significative della più recente produzione musicale dei campi della musica da camera e dell'opera da camera.

Il Festival s'aprirà la sera di sabato 3 settembre p. v. con un concerto di Musica internazionale, diretto dal M.o Antonio Guarnieri, il cui programma è così concepito:

Ernst Bloch: «Quattro episodi per orchestra da camera» (1. Umoresca; 2. Ossessione; 3. Calma; 4. Cinese).

Villa Lobos: «Quattro canzoni tipiche brasiliane». (1. Nozani-Na; 2. Adeus Ema; 3. Estrella e Lua Nova; 4. Xango).

Strawinsky: «Pastorale per oboe, corno inglese, clarino, fagotto».

Henri Tomasi: «Cinque melodie popolari corse». (1. Ninina; 2. Canzone della pipa; 3. Lamento; 4. O Cinciarella; 5. Zibimbina).

Zandonai: «Il flauto notturno» per flauto solista e orchestra tipo.

Sinigaglia: «Rondò» per violino e orchestra tipo.

Tra gli interpreti del concerto, il cui programma comprenderà ancora un'opera inedita di Kodaly, non ancora designata, sarà la cantatrice Maria Rota, mentre la parte strumentale sarà affidata a solisti di indiscussa fama e all'orchestra veneziana guidata come s'è detto dal Guarnieri.

Un successo superiore ad ogni più rosea previsione ha avuto l'appello lanciato dal Festival per il concorso di musica radiogenica, che avrà il suo coronamento la sera del 12 settembre col concerto ove saranno eseguite le musiche prescelte. Alla gara, ch'è stata organizzata per la munificenza della S.A.F.A.R., la quale ha offerto tra l'altro il premio in danaro da assegnarsi all'opera giudicata meglio corrispondente ai fini della competizione e dell'E.I.A.R. sono già iscritti oltre un centinaio di compositori italiani e ciò bene afferma l'opportunità dell'iniziativa ed è prova sicura dell'interesse ch'esso ha suscitato nel campo musicale.

La radio di oggi

Poco da dire quest'oggi, poche occasioni di attingere ai nostri «eccedimenti culturali»; intorno all'unica superstrasmissione di questa sera costituita dal «Barbiere di Siviglia», di Paisiello, gemma, ignorata del nostro Settecento, parla a lungo e argutamente, con quella competenza che gli è propria Andrea della Corte sul «Radiocorriere», dispensandoci così da qualsiasi commento, e con vivo piacere leggiamo che anche le future opere del Settecento rappresentate nella stagione lirica dell'Eiar saranno illustrate dalla stessa dotta e piacevole penna.

Oltre all'esecuzione romana di questa opera (ore 20.45) notiamo la opera fiamminga di Oscar Reels, «Pinksternacht» da *Bruxelles II* e, per chi sia in condizione di sentire soddisfacentemente la lontana stazione svedese, l'«Aida» dal teatro di *Stoccolma* (19.30). L'operetta di Bertè su motivi di Schubert, «La casa delle tre ragazze» da *Svizzera Alemanica* (20) «Il Marchese del Grillo» dal *Gruppo Nord* alle 20.30; musica di Chopin (22.10) dalle stazioni polacche. Se conoscete il tedesco portatevi alle 22 sull'onda di *Heilsberg*: sentirete i discorsi del Nunzio Apostolico Mons. Orsenigo e del Cancelliere del Reich dr. Brüning. *gp.*

Spettacoli d'oggi

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'imboscata».

MALIBRAN. — Dalle 20.15: Premiere del sonoro ital. «Rotaie» e sulla scena spettacolo di gala con il debutto del famoso duo Spadaro-Edmonde Guy.

ROSSINI. — Ore 16.30: Replica di «Il fantasma di Parigi» con John Gilbert. Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Eclettica): «Sperduti che sbrego!».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Riccardo Cortez nel sonoro «Fiamme del destino».

MODERNISSIMO. — «La canzone è finita». Prezzi 2-3.

S. MARCO. — Grande premiere: «L'eco della montagna». Direzione di Richard Oswald, musica di E. Kloss. Bozzetto di Darseu; superbo capolavoro.

OLIMPIA. — «L'agguato dei Sottomarini» int. William Boys, Carl. Amin.

GIARDINO NAZIONALE. — «Taxi 69» sonoro prot. Cric. Nel varietà sceneggiato della troupe Vitaliani, Helene and Andrew e Ornella Valler. Grande orchestra.

S. MARGHERITA. — «Di notte a Parigi» parl. ital. prot. Annabella. Segue nuovo varietà. Prezzi 0.90.

MODERNO. — «Debito d'odio» prot. Joan Crawford.

ITALIA. — «La cantante dell'opera» parl. ital. con G. Giachetti.

CENTRALE. — «Il grande sentiero» sonoro-parlato in italiano.

Segnale d'allarme

Ieri mattina alle sette partiva regolarmente dalla nostra Stazione il direttissimo di Vienna, affollato di viaggiatori, specialmente nelle terze classi. Il convoglio mezz'ora dopo giungeva a Treviso e quindi si lanciava in campagna. Non erano trascorsi dieci minuti dall'ultima fermata che, presso Lancenigo, i viaggiatori udivano sprigionarsi dalla macchina un fischio lacerante e prolungato. Contemporaneamente il convoglio si arrestava in un attimo, senza scosse però, quasi dolcemente.

Dalla natura del fischio, così diverso dal normale, i viaggiatori avevano intuito che si trattava di allarme, perciò tutti balzarono dai sedili, calmi alcuni, altri agitati, specialmente le signore, rivolgendosi domande ansiose e affollando i finestrini. Parecchi discesero, onde avere notizie.

Il segnale d'allarme era stato tirato in un vagone di terza classe, non si sapeva però nè da chi nè perchè. Macchinista, capotreno, controllori, milizia ferroviaria accorrevano intanto il convoglio perchè essi stessi non riuscivano a comprendere la causa dell'allarme. Anche molti villici, attratti dai fischi, avevano lasciato i casolari per affollarsi attorno al treno.

Il curioso si è che nemmeno i viaggiatori del vagone di terza donde era partito il segnale di allarme, ne sapevano niente. Finalmente gli sforzi combinati degli inquirenti svelarono l'arcano. Lo errore, poichè si trattava di un errore, era stato fatto da un ferroviere disattento, fuori servizio. Egli era in un vagone di terza dove i segnali d'allarme non sono posti dentro gli scompartimenti, ma nel corridoio, proprio sopra il finestrino, al centro. E il ferroviere disattento, credendo di tirare la maniglia per far scorrere il vetro, aveva invece tirato il campanello d'allarme.

Chiarita la cosa, i viaggiatori respirarono e il treno riprese la sua corsa.

Società Ippica Veneziana

Si ricorda che questa sera alle ore 21 nella sala dell'Unione Ufficiali in Congedo (Santa Maria del Giglio) avrà luogo l'assemblea dei Soci per discutere su argomenti di particolare importanza.

Sventure e disavventure

Testa contro testa

Il quindicenne Carlo Stefani, abitante a San Polo 802, mentre giocava con alcuni coetanei in campo San Silvestro, andò a sbattere con la testa contro la testa di un compagno, producendosi una ferita lacera orbitale sinistra guaribile in giorni sei.

Una ferita al capo

Ieri alle 20.45, certo Costante Meneghel, di anni 66, abitante alle Casermette, scendendo dal Ponte di Sant'Antonio cadde malamente riportando una ferita al capo guaribile in giorni otto.

Un trauma al ginocchio

L'autista Romeo Comelli, di anni 34, abitante a Cannaregio 4915, per conto dell'Istituto Autonomo per le Case popolari si era recato a ritirare del bagaglio da una motonave in bacino di San Marco. Nella bisogna si produsse un trauma al ginocchio destro, guaribile in giorni 15.

Una grave caduta

La sordomuta Giovanna Maggioli, di anni 74, ospite dell'Istituto Canossiano a San Trovaso, scesa alle ore 22 nel corridoio dell'Ospizio cadde fratturandosi il femore destro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata, causa la sua tarda età, con prognosi riservata.

Fra due travi

Il bracciante Giovanni Sonelli, di anni 29, abitante a Cannaregio 2113 lavorando al nuovo Ponte in marittima presso Santa Chiara, rimase con un piede stretto fra due travi, lussandosi il femore destro. Guarirà in 40 giorni.

Addentato da un cane

Il sedicenne Emilio Battaggia, abitante a Cannaregio 5817, nel cantiere Samenghi a Cannaregio 869, passando rasente il un cane legato alla catena, ne ebbe un morso al polpaccio della gamba sinistra. Guarirà in giorni otto.

Una mano ferita

Il cinquantenne Fioravante Rigoni, abitante al Lido, Strada Giardino 14, ieri alle ore 16 davanti alla porta del Museo dell'Arsenale, mentre trasportava una pontrella di ferro, ebbe una ferita acera alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

In lite coi cognati

Il trentenne Carlo Aidone, abitante a San Polo 2661, ieri nel pomeriggio riportava all'Ospedale ferite al capo e alla faccia guaribili in giorni otto. Poco prima egli era venuto a lite coi cognati Angelo e Tobia Snieder, rispettivamente di anni 38 e 42, coi quali da parecchio tempo c'era ruggine per questioni di interesse, buscandosi pugni e percosse.

Battendo la fronte

La settenne Maria Rubini, abitante a Castello 6400, giocando davanti alla porta di casa cadeva battendo il capo. N'ebbe una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

La Biennale

I visitatori

Ieri i visitatori furono 874.

Le vendite

La contessa Gina Zanchi Miari ha acquistato le acqueforti *Gigino* e *Doretta* di Ettore Beraldini.

La signora Timothy M. Spelman ha acquistato il disegno a penna *La cenata* di Federico Cusin.

Portogruaro

La Festa del Libro

La sesta Festa del Libro, che si svolgerà nella nostra città domenica prossima, è posta sotto gli auspici di un Comitato d'onore del quale fanno parte il Capo del Comune, dott. comm. Umberto Magrini, il Segretario politico Mario Castiglione, il Comandante della 3 Corte M. V. S. N. avv. comm. Settimo Magrini, l'Arciprete Mons. G. B. Titolo, il Pretore dott. Gastone Asquini, il Presidente dell'Istituto di Cultura prof. cav. Arturo Granzotto e i consiglieri Del Pra ing. cav. Antonio, Gallo dott. Nicola, Giacomuzzi mons. Lodovico, La Rocca avv. cav. Pasquale, il Segretario capo del Comune dott. cav. Luigi Adami, il prof. cav. Piero Tasca, il cav. Antonio Capitanio e i conciliadini che tanto onorano la piccola patria: Bortolini prof. cav. Gian Lodovico, Cappellina Enrico, Ruseolo Luigi, P. Davide Maria da Portogruaro, Travaglini prof. Volrico, Viana prof. Odorico.

La Festa avrà inizio alle ore 9.30 del mattino con squilli di trombe e rullo di tamburi; subito dopo prenderà la parola l'oratore ufficiale il quale illustrerà alla folla il comandamento mussoliniano: «Libro e Moschetto: Italiano perfetto».

Seguirà immediatamente la visita delle scolaresche e delle Organizzazioni giovanili fasciste ai banchi del Libro e, con la vendita, verrà aperta anche una originale pesca: tutti i biglietti del costo di lire due, sono guaribili. Con due lire ogni cittadino potrà possedere un bellissimo volume dei migliori autori; infatti nessun volume della pesca avrà un prezzo di copertina inferiore a L. 4. Dodici verranno assegnati a chiunque acquisterà libri per importi superiori a 50 lire.

Alle ore 10.30 gli iscritti al N. U. F. e gli intellettuali fascisti parteciperanno alla prima seduta del Centro di Cultura Sociale e politica. Le sedute si ripeteranno ogni quindici giorni.

Verifica dei carri

Il Commissario Prefettizio avverte che tutti i possessori di veicoli a trazione animale e meccanica (carri agricoli, carri merci, autocarri, trattori, ecc.) nonchè i possessori di veicoli a cavalli, biciclette e simili, adibiti al trasporto privato di persone, i quali abbiano residenza nel territorio del Comune dovranno presentarsi alla speciale Commissione incaricata della verifica dei veicoli stessi nei luoghi e giorni qui indicati:

Lugugnana: Presso Agenzia De Franceschi, 30 maggio ore 9 ant. Summaga: 31 maggio. Lison e Pradipozzo: Pesa dott. Rasia, 1 e 2 giugno. Summaga (Parrocchia): Pesa Agenzia Rosso in Mazzolada, 3 giugno. Centro, Villastorta, Portovecchio, S. Nicolò: Pesa del Macello, 4, 6, 7, 8 giugno. Tutti alle ore 9 ant.

Mirano

La Processione del Corpus Domini

A causa del cattivo tempo la tradizionale processione del Corpus Domini che doveva aver luogo giovedì mattina fu effettuata nel pomeriggio e riuscì imponente per il concorso di enorme folla di fedeli.

Alla processione presero parte una numerosa schiera di Balilla e di piccole italiane, coi rispettivi insegnanti, i bambini dell'Asilo infantile, le educande dell'Istituto Canossiano, tutte le Congregazioni religiose e le Associazioni cattoliche.

Mira

Gran Premio dei Giovani

Domani alle 9, si svolgeranno a Mira le eliminatorie comunali del VII.o Gran Premio dei Giovani, con l'intervento dell'addetto federale allo Sport e di un membro del Direttorio Provinciale della Federazione Italiana di Atletica leggera.

A dette eliminatorie possono partecipare tutti i giovani, anche se non appartenenti alle Organizzazioni Giovanili, purchè non abbiano ancora raggiunto il 18.o anno di età.

Il programma è visibile dalle ore 15 alle ore 19.30 presso la sede del Fascio Giovanile di Mira.

Il Comitato federale sportivo ed il Comitato provinciale della F. I. D. A. L. rilasceranno diplomi ai migliori classificati.

S. Stino di Livenza

Sessione d'esami

La direzione didattica comprendente i Comuni di S. Stino, Caorle e Torre di Mosto, rende noto che entro la prima decade di giugno verrà tenuta in S. Stino una sessione straordinaria d'esami per adulti.

Gl'interessati dovranno presentare domanda al direttore, certificato di nascita e di rivaccinazione. Detti documenti, in carta libera dovranno pervenire alla direzione entro il 30 del corr. mese. Detta sessione si ripeterà l'anno venturo.

Cavarzere

Una simpatica festa rurale

(b.m.) Il 26 corr., giorno di Corpus Domini, si sono riuniti nella località «Dieci Prese» in Conetta numerosi agricoltori per tributare un simpatico e festoso alalà al neo agricoltore ing. Mario Putti, che in questi pochi anni, dacchè si è dedicato all'agricoltura, ha dimostrato competenza e valore, applicando i dettami della scienza impartita dai tecnici agricoli delle Cattedre Ambulanti e dai pionieri di ogni progresso agrario, egli ha saputo, ad ogni battaglia del grano, acquistare un primato molto meritorio nel campo della produzione cerealicola. Fra i numerosi rurali che hanno desiderato visitare le coltivazioni dell'ing. Mario Putti (anche nello scorso anno vincitrici nella selezione nazionale), notiamo lo on. Fier, il comm. Bortolotto, Presidente della Federazione Provinciale Agricoltori di Venezia, il comm. Maluzelli, il cav. Giaretta, il cap. Mario Favaron ed altri notissimi esponenti della attività agraria del Mandamento di Cavarzere e Cona. Gli appassionati rurali, guidati dall'ing. Putti e dal valoroso ed infaticabile Direttore della Cattedra Ambulante di Cavarzere, hanno potuto ammirare le bellissime terre coltivate razionalmente a frumento e ad altre colture, dalla cui superba riuscita appare evidente la possibilità di emancipazione di quei cereali che sono base principale della nostra nutrizione.

Non ostante l'imperversare dell'uragano notturno che ha gettato a terra la quasi totalità delle colture cerealicole della zona, è stato possibile ammirare il lavoro tecnico svolto dall'ing. Putti nella sua proprietà; insieme di bravura e di attitudine che ha vivamente interessato gli agricoltori intervenuti numerosi nella tenuta Dieci Prese Putti, giustamente additata ad esempio di perfetta conduzione tecnico-agraria.

Durante il simpaticissimo raduno rurale che avrà, senza dubbio, il proficuo effetto di spronare sino alla emulazione ancora i pochi reticenti nel campo della moderna agricoltura, i convenuti presero parte ad una famigliare e gustosa merenda. Alle tavole imbandite fiorirono vivaci ed istruttive discussioni agraro-zootecniche rimanendo pertanto in ognuno il convincimento che premi-ammirazione deferenti e omaggi lusinghieri sono ragione di raduni simili in quanto mettono a contatto scienza e pratica che, dando modo a vivaci discussioni, portano però sempre a veraci risoluzioni da parte del sempre attivo rurale.

Alla gioiosa festa agricola hanno parlato, portando il loro saluto entusiastico all'ing. Putti per i premi avuti e per quelle soddisfazioni che certamente avrà ancora, l'on. Fier, il comm. Bortolotto e il dr. Modina che hanno espresso il compiacimento della Direzione della Cattedra Ambulante, la quale è fiera di annoverare fra i suoi agricoltori un brillante rurale come lo ing. Mario Putti.

La visita della piccola ma perfetta tenuta si è protratta per più ore, dando modo agli agricoltori, anche delle provincie limitrofe, di sane considerazioni sulla efficacia delle colture cerealicole dell'ingegner Mario Putti, il quale con la sua gentile signora seppe fra l'altro fare così brillantemente gli onori di casa.

Sappiamo che raduni simili sono stati progettati anche in altre zone e saranno veramente utili agli effetti del miglioramento agrario della nostra zona in quanto se molti hanno da insegnare tutti hanno sempre da imparare.

Tesseramento mutilati

Domenica 29 corr. alle ore 11, nel Teatro Comunale, avrà luogo la riunione generale dei Soci iscritti a questa Sottosezione Mutilati. Scopo della straordinaria adunata dei nostri benemeriti mutilati è la distribuzione della tessera di aspirazione per l'anno volgente.

La distribuzione sarà fatta personalmente dal Presidente della Sezione cav. Pietro Converso, coll'intervento del sig. Segretario politico avv. cav. Urbano Simonati e delle maggiori autorità cittadine.

Lotteria Antitubercolare

In questi giorni il Comitato Cittadino di propaganda contro la tubercolosi, assistito dal Presidente di questo Dispensario Antitubercolare, ha proceduto all'estrazione dei numeri vincenti i tre premi disposti per tale benefica lotteria. Il primo estratto è il numero 27, il secondo è il n. 17 e il terzo è il numero 8. Il n. 17 è in possesso del sig. Mario Aldrante il quale però con gesto veramente apprezzabile ha rinunciato di ritirare il predetto premio e sprimendo il desiderio che l'oggetto sia conservato dal Dispensario Antitubercolare di Cavarzere, per una futura consimile occasione.

Invece sinora non si sono presentati alla Pasticceria Casellato per ritirare i rispettivi oggetti i vincitori del primo e del terzo premio; vale a dire i possessori del N. 27 e dell'8.

Farmacie di turno

Per il turno settimanale di riposo delle farmacie, domani farà servizio la farmacia del d.r Luciano Bonvicini sita in via Umberto I. Nell'entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del d.r Angelo Ambroso sita in via S. Giuseppe.

Ceggia

Balilla indennizzati

Altri due Balilla, e precisamente Saro Antonio di Secondo del capoluogo e Pivetta Giuseppe di Antonio della frazione di Rivazancana, accidentalmente infortunatisi sono stati indennizzati mediante un sussidio inviato loro dalla Presidenza Centrale dell'O.N.B. I beneficati hanno inoltre usufruito gratuitamente delle cure mediche e dei medicinali.

La processione del Corpus Domini

Favorita dal bel tempo ha avuto luogo la processione del Corpus Domini, alla quale hanno partecipato le Autorità, le confraternite, le figlie di Maria, la schola cantorum, le associazioni religiose e una gran folla di fedeli. L'imponente processione, svoltasi in ordinata, con stretto percorso le vie del paese, e l'Arciprete don Salce ha impartito la benedizione prima nella cappella Genovese e poi dinanzi al Monumento ai Caduti.

Vicenza

La scoperta dei responsabili del furto ad un Questore

Il 27 luglio dello scorso anno, dalle 22 alle 23, la casa dell'ex Questore di Vicenza comm. Luigi Rebecchi, sita in Viale Bacchiglione 6, è stata visitata dai ladri che, passati da una finestra quadrata, dalla parte posteriore del villino, e che entrati nella cucina, rovistarono il piano terreno e passarono quindi al primo piano. Nello studio del comm. Rebecchi scassinarono la scrivania e da un cassetto del canterano da dove asportarono un orologio d'oro da tasca con iniziali, una catena d'oro, un orologio d'oro da polso rettangolare, un braccialetto d'oro con rubino ed un paio di orecchini e orologio, un anello con un grosso brillante. Diversi ferri da stiro, 540 lire in monete. Diversi ferri operò allora la Questura di elementi sospetti, ma presto tutti dovettero essere rilasciati poichè risultarono innocenti.

Pochi giorni fa la Questura, che mai aveva tralasciato le ricerche, potè assodare che un certo Giuseppe Dalla Valle fu Floriano d'anni 30, abitante a S. Biagio, aveva venduto un orologio d'oro ad un pizzicagnolo della città e di cui si tace il nome. L'orologio portava le iniziali del comm. Rebecchi e venne riconosciuto dal proprietario. Interrogato, il Giuseppe Dalla Valle affermò di averlo a sua volta acquistato da un tale Giovanni Saggin fu Stefano, d'anni 32, abitante in Via Galileo Galilei, falegname. Fu allora fermato ed interrogato il Saggin che a sua discolpa dichiarò di aver avuto l'orologio da una signora che gli aveva fatto vaghe indicazioni e che la Questura credette di identificare in una persona che fu posta a confronto col delatore. Se nonchè dal confronto risultò che il Saggin aveva mentito. Stretto allora da un incalzante e serrato interrogatorio il Saggin dichiarò di aver venduto un bollettino di pegno, relativo alla catena d'oro, al Dalla Valle che a sua volta lo rivendette all'orefice Alessandro Pantella con negozio in Piazza dei Signori. L'orefice ritornò allora alla Questura la catena. L'orologio d'oro rettangolare venduto, sempre dal Saggin, al Dalla Valle, fu poscia venduto al commerciante Doni Adelmo di Giuseppe, d'anni 30, abitante a S. Croce, il quale consegnò la refurtiva al proprietario. Infine il Saggin si è confessato autore del furto e così è stato denunciato per furto aggravato ed il Dalla Valle per ricettazione dolosa.

BELLUNO

Due ciclisti travolti e feriti dall'auto d'un negoziante

Ieri mattina poco prima delle otto il negoziante di bovini Sommacal Luigi di Giovanni di anni 32, detto Gamba, da Belluno, si recava con la sua automobile segnata col numero 1308 B., accompagnato da un mediatore, nel Cansionese allo scopo di effettuare acquisti di due vacche.

Il Sommacal, che procedeva a corsa regolare e che aveva dati ripetutamente i segnali, alla svolta in località Vallina si imbattè in due ciclisti che discendevano verso Belluno, i quali per sorpassare altro ciclista gli avevano improvvisamente tagliata la strada.

I due andarono a finire sotto le ruote dell'auto, che venne subito fermata e gli investiti furono soccorsi dallo stesso Sommacal, che ne curò il trasporto immediato all'Ospedale.

I due imprudenti ciclisti sono Teston Albino di Bortolo di anni 23 e Pasuch Secondo di Angelo di anni 27, entrambi della frazione di Sossai. Il primo aveva riportato la frattura della gamba destra al terzo medio e ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, giudicato guaribile in una trentina di giorni. L'altro presentava la probabile frattura alla base cranica e ferite multiple agli arti inferiori e superiori. Venne accolto con prognosi riservata.

I carabinieri della nostra stazione, recatisi subito sul sito, dopo assunte le testimonianze di alcune persone hanno stabilito che nessuna responsabilità è da farsi all'automobilista.

In Tribunale

Avanti ai giudici sono comparsi Brustolin Giovanni di Bonaventura di anni 31 da Rocca d'Arsiè, Paoletti Angelo di Cecilio di anni 37 da Feltre, Tormen Elisa di Giovanni di anni 39 da Santa Giustina e Paniz Antonio Giovanni fu Luigi di anni 42 da Meano di Santa Giustina. Tutti erano imputati di contrabbando per avere acquistato foglie di tabacco; il Brustolin in quantità di chilogrammi sei da persona non identificata, il Paoletti, il Remedi, il Paniz e la Tormen di aver riacquistato in proporzioni pressochè eguali dal Brustolin le foglie. Il Brustolin inoltre era imputato di furto aggravato, per essersi impossessato di una bicicletta in danno di Bastiani Ida Aurelia, fatto avvenuto il 12 gennaio corrente anno nel Feltrino.

Il Brustolin venne condannato a due anni di reclusione ed a 15 giorni di arresto, attesa la recidiva specifica, nonchè alla multa di lire 4550 ed a due anni di libertà vigilata. La Tormen viene condannata a lire 250 di multa ed alla tassa proporzionale di lire 50, entrambi in solido nelle spese. Il Tribunale assolve gli altri imputati per aver definita la contravvenzione in via amministrativa.

— Ventolini Primo Ilario di Simeone di anni 18, da Seren del Grappa, il 9 febbraio del corrente anno alle ore sette, percorrendo la strada di Mugnai di Feltre in bicicletta, sprovvisto di fanale, gettò a terra il vecchio di 81 anni Lusa Vittorio fu Giovanni, che in seguito alle lesioni riportate morì all'Ospedale di Feltre circa un mese dopo.

L'imprudente giovanotto è stato condannato a quattro mesi di reclusione, all'ammenda di lire 50, tasse e spese, con la condizionale per cinque anni e la non iscrizione.

Pieve di Cadore

Un nuovo rifugio

In questi giorni sull'altipiano di Vedorcia alt. 1950, territorio del Comune di Pieve, per interessamento del sig. Ciotti G. Batta Barbon di Sottocastello e sotto la sua direzione si sta costruendo uno splendido rifugio alpino, al quale saranno a suo tempo dotati tutti i confort. Il fabbricato avrà al piano terreno due comodi stanze da adibirsi ad uso cucina e sala da pranzo; nei piani superiori per il momento si costruiranno tre camere da letto e soffitta. Della suddetta costruzione, mentre plaudiamo l'iniziativa del sig. Ciotti G. Battista, tutti riconoscono la utilità, poichè la grandiosa catena dei Monti che partendo da Cima Vedorcia, Spè-Croda Lunga e Picco di Mezzodì finiscono al difficile dente del Duranno e Cime dei Preti, ritrovavano assenza alcun ricovero, e non pochi alpinisti da roccia ed escursionisti, se volevano eseguire delle ascensioni in quella zona, giungendo la sera o la pioggia dovevano ricoverarsi sotto qualche albero o al riparo di qualche roccia.

Il rifugio dotato d'acqua corrente sotto pressione, avrà pure un gabinetto da toeletta. L'apertura e relativa inaugurazione avverrà una domenica del prossimo luglio.

Cinema di Tai

Lo spettacolo cinematografico all'albergo Cadore di Tai ha attirato sempre numeroso pubblico. Domani sera domenica dalle ore 16 alle 23 verrà proiettato il films «La grande prova». Precederà un film Luce accompagnato da scelto commento musicale.

TREVISO

I raduni di propaganda fascista in provincia

Ripetiamo l'elenco dei raduni di propaganda fascista fissati nei vari centri della provincia per domani domenica 29:

Senatore Salvatore Gatti: Godega di S. Urbano, ore 10; Cordignano, ore 11; Cison di Valmarino, ore 16.

On. Eugenio Coselschi: Roncade, ore 10; Quinto sul Sile, ore 11; Crocetta Trevisana, ore 16.

On. Augusto Cerri: Cessalto, ore 11; Gorgo al Monticano, ore 16; Salgareda, ore 17.

Guido Bortolotto: S. Zenone degli Ezzelini, ore 10; Vedelago, ore 11; Possagno, ore 1 .

Gilberto Maggini: Farra di Soligo, ore 10; Nervesa della Battaglia, ore 11; Ormelle, ore 16.

La VI Fiera del libro

Domani, domenica, come è stato annunciato, avremo la VI. Fiera del libro organizzata dal dott. Gino Brustolon, delegato dell'Alleanza Nazionale del libro. La manifestazione si svolgerà, come negli anni scorsi, sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento dove saranno allestiti i banchi dei librai ed editori partecipanti alla Fiera.

Sarà organizzata una lotteria con biglietti del prezzo di lire 2 ognuno dei quali darà diritto ad un volume scelto fra le migliori opere della moderna letteratura.

Il profitto delle vendite della lottéria andrà a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Un piccolo banco sarà destinato a raccogliere libri da offrire per la biblioteca carceraria: il pubblico concorrerà generosamente a questa opera altamente filantropica.

Una nota particolarmente festosa sarà data dai trattenimenti che verranno svolti alternativamente da varie bande musicali.

'l Questore nominato commendatore

Il Questore cav. uff. Belisario Monarca è stato testè nominato « motu proprio » di S. M. il Re, Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Al funzionario distinto, molto apprezzato per la sua opera saggia costantemente svolta con illuminato spirito fascista che li valse la stima delle superiori gerarchie e le vive simpatie dei trevisani, mandiamo vive congratulazioni.

La manifestazione ginnastica dei Balilla e Piccole Italiane

Domani, domenica alle ore 17, nel campo sportivo di S. M. del Rovere, avrà luogo una importante manifestazione ginnastica dei Balilla e delle Piccole Italiane delle Scuole elementari del Comune cui parteciperanno 2500 giovanetti e giovanette.

Il programma comprende i seguenti numeri:

Gara di corsa alle staffette: Classe 4. maschile all'ap[illegible].

Progressione di esercizi preparatori alla scherma: Classe 5. C maschile Gabelli.

Progressione coi cerchi: Classe 5. B femminile Caccianiga.

Esercizi preparatori per il nuoto e cadute con appoggi: Classe 5. B maschile G. Prati.

Esercizio col cerchio: Classi 4. A e 4. B, 5. A e 5. B Caccianiga e 4. e 5. Manzoni femminile.

Corsa con tre ceppi: Gara fra gli stabilimenti Prati e Gabelli.

Esercizi con le clavette: Classi 4. A, 5. B, 5. A De Amicis e 4. e 5. S. Teonisto femminile.

Esercizi coi bastoni: Classi 4. B, 5. A, 5. B Arte e Mestieri, 4. A, 5. A, 5. B Prati, 4. e 5. S. Francesco, 4. A, 4. B, 5. B Gabelli maschile.

Esercizi di saltelli colle funicelle girevoli: Classi 4. A, 4. B, 5. A, 5. B Caccianiga femminile.

Tiro alla fune: Gara fra gli stabilimenti Prati e Gabelli.

Progressione saltelli con la funicella girevole: Classe 3. A De Amicis femminile.

Esercizi con specchietti... per le allodole: Classe 5. S. Bona.

Esercizi con le bandierine: Classi 4. e 5. femminile S. Teonisto.

Saggio collettivo finale (corpo libero obbligatorio per l'anno X-.

Ladro cremonese sorpreso dal frate piacentino

Nel tempio monumentale di San Francesco, ieri verso le 17 fra Vincenzo dei Minori conventuali — al secolo Ugo Costa di Enrico, di 18 anni — sorprendeva un individuo che all'altare maggiore dopo avere smosso alcuni arredi sacri stava svitando un candelabro d'ottone. Il fraticello dette l'allarme e il malintenzionato venne trattenuto e quindi consegnato ai carabinieri. Egli è tale Giacomo Macarini di Giovanni, di 19 anni, da Piacenza, venditore ambulante. Fu naturalmente mandato in carcere per tentato furto.

Braccio fratturato

Il ragazzo Luigi Biasin di Aldo, di 7 anni, da S. Angelo, cadendo accidentalmente da una scala si è prodotto la frattura del terzo inferiore del radio sinistro. Venne medicato all'Ospedale e fu dichiarato guaribile in un mese.

Conegliano

Si ferisce un dito

Ines Rovato di Silvio, di anni 18 da S. Fior, operaia presso I Cotonifici Trivigiani, pulendo una macchina, si feriva all'indice della mano sinistra. Medicata prontomente al nostro Civico Ospedale, veniva dal sanitario di turno, giudicata guaribile in giorni otto.

Denuncia trebbiatrici

Tutti i detentori di trebbiatrici sono invitati a recarsi alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura per stendere, su apposito modulo, la denuncia delle trebbiatrici possedute.

Il tempo utile per la denuncia scade il 3 giugno p. v.

Torneo Primi Calci e Coppa «Visentin»

Il torneo dei primi calci avrà domenica il suo epilogo nelle seguenti gare:

Ore 8: Laboratorio-Ardita — Ore 9.20: Enotria-Avanguardia — Ore 10.30: AvvenireCima.

Pomeriggio: Ore 14.30: Laboratorio-Avvenire — Ore 18.30: Enologia-Enotria.

Alle ore 16 la squadra dell'Assoc. Sport «B. Calò» s'incontrerà con la S. S. Mogliano per la seconda Gara Coppa «Visentin».

Il Prof. Pino Panizza

La sera del 2 giugno, anniversario della morte di Garibaldi, il noto e simpaticissimo concittadino prof. Pino Panizza commemorerà l'Eroe dei due mondi.

Sarebbe superfluo far qualsiasi presentazione dell'oratore perchè egli è già ben conosciuto in città per la sua profonda coltura e facilità di parola.

Vittorio Veneto

Partita amichevole «Barbieri» - «Beccheri» 3-1 (1-0)

La partita giocata tra Barbieri e Becheri pro opere assistenziali, ha richiamato numerosissimo pubblico. Nel rituale saluto fra le due squadre il capitano dei «Becheri» presenta al capitano avversario un coltello e una mannaia mentre questi contraccambiano con un gran rasoio.

All'inizio del gioco battono i barbieri i quali scendono in area avversaria. Reagiscono i barbieri e Modolo sbagliando un calcio cade a terra; quindi è la volta di Rasolin che toccando il suolo per una scontro con Castaldo, vuole che si fermi il gioco, ma al 15 egli può mandare il pallone entro la porta avversaria. Il gioco si sposta da un'area all'altra senza che si concluda.

Nella ripresa dopo una insidiosa discesa dei Becheri, i Barbieri possono mandare il pallone a Bozzolo il quale può entrare con esso in casa di Moret. Al 20 in una mischia in area dei «Becheri» Rosolin può impossessarsi del pallone e violare per la terza volta la porta avversaria. Ma i «Becheri» riordinate le file dopo tre corner in favore, Coletti può ottenere con calcio di rigore l'unico punto al 28.

Con l'odierna vittoria i «Barbieri» attendono i «Barbieri» di Conegliano per una partita amichevole.

BARBIERI: Teot, Manzoni, Gallio, Venier, Ortolan, Dalla Giustina, Rosolin (cap.), Comini, Favero, Tolot, Bozzolo.

BECHERI: Moret L., Artico, Castaldo, De Zan, Sanvidotto, Modolo, ampese, Frassinelli, Moret M., Coletti, Boscariol.

Campionato Rionale San Giacomo-Vittoria 1-0 (0-0)

Il San Giacomo oggi ha giocato la sua ultima partita di campionato vincendola stentatamente. La partita si è risolta verso la fine del secondo tempo. Su passaggio di Roveda, Balliana poteva violare la porta di Mattana da pochi metri. Al termine della partita una frenetica ovazione venne giustamente indirizzata dal pubblico alla squadra perdente, la quale si è dimostrata superiore alle previsioni.

SAN GIACOMO: Botteon, Campodallorto, Pullini, Giacomini, Paludetti, Da Re LL, Carli, Balliana, Da Re I, Salvador, Roveda.

VITTORIA: Mattana, De Luca, Filosofo, Dal Bò, Tocchet, Casagrande, Barbò, Botteon, Campodallorto, Salton, Bet.

Saggio ginnastico

Domenica 23 corr. diretto dal m.o Panizuti in piazza Vitt. Eman. avrà luogo il saggio ginnastico finale degli alunni delle scuole medie cittadine. Tale saggio sarà eseguito con esercizi collettivi da circa mille alunni. Per l'occasione presterà servizio la Banda del 15. artiglieria da campagna.

La Sagra della Madonna della Provvidenza

Ha avuto ieri luogo in Piazza Cairoli la Sagra della Madonna della Provvidenza. Favorita da una bella giornata la folla è affluita per godere l'esibizione dei vari numeri di attrazioni di cui era costituito il programma. Alla sera, benissimo riusci lo spettacolo pirotecnico.

Mogliano

La Coppa Visentin Mogliano Conegliano 5-2 (4-2)

I finalisti del Campionato Veneto di terza divisione sono stati oggi nettamente piegati dalla squadra moglianese che ha disputato una mirabile partita per affiatamento di parti, per coesione organica e per potenza realizzativa. Nessuno si sarebbe aspettato una sì grave sconfitta degli uomini di Calò i quali hanno avuto la sfortuna di trovarsi di fronte una compagine galvanizzata nel morale e decisa alla vittoria ad ogni costo. Gioco chiaro, limpido a passaggi volanti, impostato essenzialmente da una mediana che è stata la chiave di Volta della squadra, hanno dato il naturale risutlato di una vittoria a largo punteggio che ha premiato i volitivi ragazzi moglianesi che vanno accumunati in blocco nell'elogio.

Vianello batte il calcio d'inizio l'azione si snoda subito a largo respiro ed immediatamente si ha la sensazione che oggi i rossi locali faranno una grande partita. Milanese è già in pericolo all' 8' ed al 10': la difesa avversaria nell'orgasmo della pressione deve subire un calcio di rigore che De Pieri tramuta magistralmente in goal. I rosso bleu non si smontano allo smacco ed al 18' Broglia con un tiro a lunga parabola inganna Fiorotto ed insacca nella rete il pallone del pareggio. Il contrattacco moglianese è netto, deciso e perentorio, Busolin sospinge infaticabilmente il settore di punt che al 25' si snoda mirabilmente e da modo a Mion di segnare di prepotenza il 2.o punto. Conegliano non doma ritorna all'attacco sospinta dalle lunghe parabole di Pagnan e dai fulminanti centri di Pollini che però raramente elude la vigilanza di Callegari. Al 31 però Zappi pareggia nuovamente dopo aver dribblato i difensori moglianesi. Da questo momento s'inizia la netta prevalenza moglianese rotta solo di tanto in tanto da qualche decisa puntata di Marchesin e di Fornasier. Al 38' ed al 43' Vianello segna il 3.o e 4.o goal di prepotenza e porta la propria squadra al sicuro d'ogni sorpresa.

La ripresa è giocata in tono minore dalle due squadre e la partita si vivifica solo verso il 30' quando viene accordato un calcio di rigore al Conegliano. Pollini tira di prepotenza, ma la palla batte sull'asta e ritorna in gioco. Al 35' i locali coronano la partita con il 5.o goal segnato da Fontanella su passaggio di De Pieri che aveva dribblato due avversari spostandosi verso destra e poi stringendo al centro.

MOGLIANO: Fiorotto, Dorella, Novello, Busolin I., Busolin II., Callegari III., Callegari I., De Pieri, Vianello, Fontanella, Mion. Ottimo l'arbitraggio di Ronchi.

Castelfranco

La processione del Corpus Domini

Solenne e grandiosa si svolse giovedì mattina per le vie della città la processione del Corpus Domini partita dalla chiesa di S. Maria di Pieve e terminata al S. Liberale ove venne impartita la benedizione.

Prestavano servizio d'onore attorno al baldacchino i Carabinieri Reali e Militi e seguivano il Commissario Prefettizio cav. Scarpis col Segretario capo avv. rosGsi, Tenente Car. dott. Sesler, Segretario politico dott. Müller, Pres. C. Aut. dott. Giacomazzo, m.o Guariglia ed altri cittadini. La Banda cittadina opportunamente intervenuta suonò lungo il percorso alternandosi ai canti religiosi della Schola Cantorum.

Infortunio sul lavoro

Ieri mentre si stava portando dei carriaggi di ghiaia nella Via Riccati che viene sistemata a porfido, inavvertitamente un biroccio si rovesciò prendendo sotto l'operaio Ciora Giuseppe di Treville.

Fortunatamente una ventina di uomini presenti poterono sollevare il pesante veicolo e togliere dal pericolo il compagno travolto che dovette essere portato all'Ospedale per le urgenti medicazioni.

Tredicina a S. Giacomo

Come consuetudine, anche quest'anno nella chiesa centrale di S. Giacomo verrà tenuta, a cominciare dal prossimo 1.o giugno, la tredicina in onore di S. Antonio di Padova con una funzione serale e breve predicazione.

Oderzo

La tragica fine d'un bambino

Verso il mezzogiorno di mercoledì il bambino di anni tre Alberto Zanutto di Giuseppe stava trastullandosi nella cucina della sua abitazione in località Tourniquet, mentre una zia stava accudendo alle faccende domestiche. Mentre la zia toglieva dal focolare una grossa pentola piena di acqua bollente, il piccolo improvvisamente voltandosi, incespicava e cadeva addosso alla pentola che, rovesciandosi, gli produceva ustioni estese di terzo grado. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il piccolo Zanutto dopo atroci sofferenze decedeva.

I rinnovamenti artistici nel Tempio di S. Giovanni

L'affresco che Andrea Bellunello ideò nel secolo delle più pure concezioni dell'arte sacra veneta. è già collocato nella cappella della Madonna, nel millenario tempio di San Giovanni Battista; basterebbe un dipinto tale per dare al Duomo opitergino un pregio di vivissima attrazione.

L'affresco posto nella suddetta Cappella ha provocato un felice spostamento di tele, di una settecentesca statua della Madonna e di alcune lapidi. Diamo notizia di quanto domani darà ai due propilei del tempio ed alle due cappelle del Santissimo e della Madonna, un nuovo vaghissimo aspetto. Al propileo di accesso alla prima cappella, in *cornu evangelj*, fu posta, tolta dalla sacrestia degli uomini, e restaurata, una pala di scuola Palmesca rappresentante la Madonna in gloria con una grande figura di San Sebastiano al primo piano ed altri Santi. Dipinto vigoroso che venne eseguito per voto contro la peste, di ben nota fama Manzoniana, come risulta dal libro della Luminaria, documentazione che venne pubblicata nella monografia sul Duomo di mons. Domenico Visintin. Rimonta tale voto al 21 gennaio del 1632 in onore di S. Sebastiano glorioso santo protettore della omonima scuola.

Al propileo di accesso alla cappella del Santissimo, in *cornu epistolae*, ove venne tolta una lapide in marmo nero del Belgio, che sarà murata nella sacrestia del clero, verrà collocata la pala « Discesa dello Spirito Santo » che è da ritenersi una delle più notevoli opere di Palma il Giovane, pregata tanto in arte da essere stata negli inventari della chiesa al principio del secolo scorso attribuita a Palma il Vecchio.

Nella sacrestia del clero fu collocato anche il ritratto somigliantissimo ed espressivo del compianto mons. Giuseppe Moretti che per 45 anni fu pastore di anime nella nostra città.

Con la consacrazione delle opere d'arte di domani, avrà luogo pure il ricollocamento sopra l'altare della chiesetta della Madonna del Carmelo, della settecentesca statua della Vergine, che — come fu ancora pubblicato — viene sostituita dal magnifico affresco di Andrea Bellunello. Così gli abitanti del quartiere transmonticano rivedranno con piacere l'immagine in marmo della Vergine che non manca di modellazione graziosa, mentre si intona al piccolo sacro edificio dello stile del secolo decimo ottavo.

Sotto il portico della casa Mattiuzzi ai Quattro Cantoni, verrà collocata, in sostituzione dell'affresco del Bellunello, trasportato alla Abbaziale, una ancona con dipinto di scuola settecentesca, offerta da mons. dott. Domenico Visintin, Abate mitrato, ai fratelli Pino e cav. Angelo Mattiuzzi; essa ha il proposito di eternare una sentita riconoscenza di mons. Abate e della cittadinanza tutta ai generosissimi donatori

Udine

Esemplare atto d'un parroco

Da qualche giorno trovasi ricoverata nell'ospedale di Nimis una povera donna, madre di sette bambini, che dovrà subire una difficile operazione per la quale occorre essere nella migliore disposizione per evitare seri pericoli.

Dato lo stato della poveretta i sanitari hanno ritenuto necessaria una trasfusione della sangue ed alla bisogna, venuto a conoscenza di ciò, si è prestato volontariamente il parroco del paese don Gasparotto.

La trasfusione è riuscita perfettamente e la povera donna, grazie all'atto altamente umanitario del buon parroco potrà affrontare serenamente l'operazione.

Ambito plauso

Il podestà di Premariacco ha reso noto alla popolazione della laboriosa frazione di Firmano, che ha prestato gratuitamente la propria opera per la costruzione di un'aula scolastica con annesso alloggio per l'insegnante, la seguente lettera trasmessagli dal Prefetto della Provincia:

« Prego la S. V. di rendersi interprete verso la popolazione di Firmano, del compiacimento di S. E. il Capo del Governo per le opere pubbliche eseguite con prestazioni gratuite e volontarie ».

Si fa credere un agente per rapire una donna

Un curioso caso è accaduto ieri sera verso le 10.30 in riva Bartolini. Mentre la signora Pasqualina Bonadeo di anni 20 stava ferma all'angolo della strada attendendo il marito, le si avvicinò uno sconosciuto che, con paroline dolci cercava di entrare nelle sue grazie.

Siccome la Bonadeo non gli dava retta, lo sconosciuto cambiava allora tono, e chiedeva alla donna se avesse i documenti che la identificavano.

La signora un pò impaurita rispose allora che documenti non ne teneva alcuno, ma che attendeva il marito il quale avrebbe potuto rispondere.

Il sedicente agente però non si diede per vinto e afferrata la giovane per un braccio, tentava di trascinarla con sè. Ma la Bonadeo riusciva ad aggrapparsi ad una colonna gridando aiuto.

Visto che le cose si mettevano male, l'intraprendente sconosciuto si dava alla fuga, inseguito dal marito della donna che proprio in quel momento era uscito da una casa vicina.

Si ingaggiò tra i due una corsa che finì dopo un centinaio di metri. Il fuggitivo venne acciuffato e condotto alla caserma dei carabinieri di via Gemona. Qui veniva identificato per il girovago Mario Siviero fu Umberto di Lendinara (Rovigo) di anni 23.

Il Liviero veniva passato alle carceri e denunciato per tentato ratto.

L'arresto dell'autore di due audaci furti

La notte fra il 20 e il 21 aprile ignoti ladri penetravano nei magazzini della ditta Cancelliero e, dopo aver forzato una finestra, riuscivano ad introdursi negli uffici dove da un cassetto rubavano oltre 500 lire.

Il Cancelliero denunciava il furto alla questura, esternando dei soetti sul proprio personale, che infatti licenziava.

Ora la notte tra il 6 e il 7 corr. il furto si ripeteva nelle identiche condizioni del primo e anche questa volta i ladri riuscivano a rubare circa 600 lire.

Fatte le opportune indagini, il maresciallo Bitonti e l'agente Ballarin fermarono la loro attenzione sul ventenne Luigi Magrini di Angelo, pregiudicato, dimorante in via Lauzacco 21. Questi dopo uno stringente interrogatorio, confessava di essere l'autore unico dei due furti. Il Magrini è stato perciò arrestato.

Pordenone

Festa del Libro

La festa del Libro si svolgerà il 29 corr. e promette di riuscire come si merita lo scopo nobile pel quale venne indetta. Le ditte intanto che esporranno in Piazza Cavour e che praticheranno sconto sugli acquisti sono Ellero e Sacilotto.

Scorzè

La marcia motociclistica di regolarità

Domani vedrà il suo svolgimento l'annunciata terza edizione della marcia motociclistica di regolarità della quale il solerte Moto Club di Scorzè sta attivamente ultimando l'organizzazione. Le numerose adesioni finora pervenute danno sicuro affidamento che il successo è già assicurato e supera quello delle precedenti dispute.

Aderirono già motociclisti di Verona, Monfalcone, Venezia, Padova, Borgo, Trentino, Conegliano, ecc. Altre iscrizioni certo perverranno agli organizzatori entro questa sera e così pure domani mattina. Interessante l'adesione avuta ieri dalla signora Bonacini Pia Molinari di Borgo Valsugana la quale prenderà parte alla gara con una moto Guzzi 250.

Le partenze avranno inizio da Piazza Municipio alle ore 10.30 a distanza di un minuto tra ogni concorrente. Si ricorda che le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 24 e si riceveranno anche domani mattina dalle 6 alle 9, però a tassa doppia.

Questa terza edizione vedrà in lotta i numerosi Moto Club della Regione per la conquista dei ricchi premi di rappresentanza fra i quali quello importante della prima gran Coppa Scorzè, biennale anche non consecutiva, per quel Moto Club che otterrà la migliore classifica su tutta la premiazione generale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Germania non aderirà
al prolungamento della moratoria

BERLINO, 27

(F.B.) Sull'atteggiamento francese riguardo la prossima conferenza di Losanna la Telegraphen Union dirama la seguente nota:

« La stampa francese lavora per promuovere un nuovo rinvio delle discussioni sulle riparazioni. In Francia si ritiene che una soluzione di questo problema non possa aversi se prima non sarà stata chiarita la situazione dei debiti di guerra. Dappoichè per ottenere ciò occorre attendere l'esito delle elezioni presidenziali americane, i circoli francesi credono che si debba rimandare a dicembre ogni deliberazione riguardante i tributi. I francesi, non dimenticando che il primo luglio scade la moratoria Hoover, proporrebbero un prolungamento di questa moratoria fino alla fine dell'anno, cioè di sei mesi. Va subito detto che la Germania non aderirebbe ad un tale progetto. La moratoria Hoover garantisce alla Germania soltanto un breve respiro nel pagamento delle riparazioni e la libera inoltre da una parte soltanto dei gravami finanziari derivanti dal piano Young. Può essere ritenuto certo che il Governo tedesco respingerà una qualsivoglia proposta di *prolungamento della moratoria* Hoover per altri sei mesi. Un simile tentativo da parte della Francia condurrebbe al fallimento definitivo della Conferenza di Losanna. Sarebbe dunque augurabile che l'estero si persuadesse una volta per sempre che la situazione della Germania dal primo luglio 1931 è talmente mutata che più non basta nessun ripiego della specie della moratoria ideata dal Presidente americano, per salvarla dalla crisi. Un prolungamento della moratoria avrebbe come conseguenza un ulteriore aggravarsi della crisi. La Germania chiederà che gli Stati creditori riconoscano la sua incapacità a liquidare ogni debito politico, come già è stato del resto ammesso in moltissimi circoli economici e finanziari del mondo. »

La prossima conferenza parigina
per le riparazioni

PARIGI, 27

(A.P.) Il preannunzio dato dalla stampa britannica, di una conferenza che si riunirebbe lunedì prossimo a Parigi, tra gli esperti delle Tesorerie dei Governi interessati alle riparazioni, allo scopo di preparare la Conferenza di Losanna, viene rettificata a Parigi nel senso che già ieri sera avevano indicato. Si afferma cioè trattarsi semplicemente di una deliberazione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni il 21 maggio ultimo; deliberazione che si riferiva essenzialmente allo studio dei mezzi per favorire la ricostruzione economica e finanziaria degli Stati danubiani.

Si ammette tuttavia che incidentalmente gli esperti che si troveranno qui riuniti potranno procedere a scambi di vedute sui futuri lavori della Conferenza di Losanna, ma si rileva che le loro decisioni eventuali non potrebbero impegnare i rispettivi Governi, i quali soli potranno in ultima istanza decidere la politica delle riparazioni. Ora per ciò che concerne la Francia, l'attuale carenza del potere esecutivo priverebbe i negoziatori di qualsiasi autorità su questo terreno.

Un piroscafo speronato
e colato a picco

NEW YORK, 27

Il piroscafo City of Chattanooga, *a causa della fitta nebbia, ha speronato stamane al largo della isola di Block (Rhode Iland) il piroscafo* Grecian, *il quale è colato a picco. Il piroscafo* City of Birmingham *ha messo subito in mare i canotti coi quali è stata salvata una piccola parte dei naufraghi del* Grecian. *Il tempo è pessimo e il mare agitatissimo e perciò le operazioni di salvataggio si svolgono tra enormi difficoltà.*

Due morti a Digione
in una collisione aerea

PARIGI, 27

(A.P.) Un tragico incidente di volo è avvenuto nei dintorni di Digione. Verso le 15 un biplano e un monoplano del 32. reggimento di aviazione effettuavano, nei dintorni di Thorey en Plaine, un simulacro di combattimento aereo, ad una quota di un migliaio di metri. Improvvisamente il monoplano, passando sotto il biplano, andò ad urtare sul carrello di atterraggio. I due apparecchi rimasero per un istante legati insieme; poi il monoplano si staccò e proseguì la sua rotta, mentre il biplano andò a schiacciarsi al suolo, nel villaggio sottostante. Un sottufficiale pilota e un capitano osservatore che montavano l'apparecchio, rimanevano uccisi sul colpo. Benchè gravemente danneggiato, il monoplano, pilotato da un sottufficiale, ha potuto raggiungere la sua base.

Dorme e cade dal velivolo
ma è salvato dal paracadute

BERLINO, 27

Uno strano accidente di volo viene segnalato da Wiesbaden. Un pilota, addormentatosi al suo posto mentre volava ad alta quota, è improvvisamente stato sbalzato da una impennata dell'apparecchio.

Precipitato nel vuoto, il pilota è stato miracolosamente salvato dal paracadute apertosi automaticamente. In quanto all'apparecchio, esso è andato a fracassarsi al suolo a non grande distanza dal punto di atterraggio del pilota.

Scene commoventi a Marsiglia
all'arrivo dei superstiti del Philippar

PARIGI, 27

(A.P.) Quattordici superstiti dell'incendio del «Georges Philippar» che si erano imbarcati sul piroscafo «Comorin», hanno toccato stamane per primi la terra di Francia. L'arrivo a Marsiglia ha dato luogo a scene profondamente commoventi. Donne e fanciulli piangevano di gioia alla vista dei loro cari che li salutavano dal ponte. Un vecchio, dopo aver cercato con gli occhi sua figlia per qualche minuto, svenne nello scorgerla all'improvviso.

Poichè un caso di vaiolo si era manifestato ultimamente a bordo, tutti i superstiti dovettero essere sottoposti alla vaccinazione prima dello sbarco e il servizio sanitario decise che nessuno poteva salire a bordo prima che l'operazione fosse compiuta. Per diverse ore i parenti e gli amici dei superstiti dovettero quindi accontentarsi di conversare dal molo al ponte della nave. Infine verso mezzogiorno la passerella fu gettata e con un po' di confusione lo sbarco potè avvenire.

E' inutile descrivere la commozione di tutti i presenti. Numerosi giornalisti circondarono i superstiti interrogandoli sulle circostanze del disastro, e dichiarazioni fatte non aggiungono nulla di nuovo a quanto già si sapeva. Ha prodotto una profonda impressione quanto ha dichiarato la signora Valentin, che occupava la cabina accanto a quella del giornalista Albert Londres, sulla fine orribile che quest'ultimo avrebbe fatto. La signora Valentin ha infatti affermato di aver visto il Londres, al momento dell'incendio, dietro le tende della sua cabina, nell'atto di contorcersi urlando. Nulla di preciso si è potuto ricavare, dalle dichiarazioni dei superstiti sbarcati dal «Comorin», circa l'ipotesi di un attentato criminoso.

La stampa francese sottolinea la delicata attenzione di cui ha dato prova il nostro Governo facendo deviare dalla sua rotta abituale il piroscafo «Remo», diretto a Genova, per permettergli di sbarcare a Marsiglia diversi passeggeri scampati dall'incendio del «Philippar» che avevano trovato posto ad Aden sulla nave italiana.

A Marsiglia regna una viva inquietudine sulla sorte di altri due passeggeri della nave incendiata, i signori Langwillar, che occupavano una cabina vicina a quella del giornalista Londres. I signori Langwillar, dopo le peripezie del salvataggio, avevano raggiunto Port Said e di qui in aeroplano erano arrivati a Bari. Da questa città avevano proseguito in direzione di Marsiglia a bordo di un aeroplano francese guidato dal capitano Gaulette. Da quel momento, cioè dalle 14 di ieri, non si è avuta alcuna notizia dell'aviatore e dei passeggeri. L'apparecchio doveva seguire la rotta Bari-Napoli-Corsica-Marsiglia, ma il suo passaggio non è stato segnalato da alcuna parte. Stasera era corsa voce che il capitano Gaulette con i suoi compagni fosse andato a cadere sulle montagne del dipartimento del Varo, ma questa voce è stata più tardi smentita.

La Fiera del libro ad Istambul

ISTAMBUL, 27

Alla Casa d'Italia, nelle sale della «Dante» è stata inaugurata la prima Fiera del libro, che resterà aperta fino a domenica e che ha avuto un vivissimo successo.

Sfregiano il patrono di Praga
e finiscono in galera

PRAGA, 27

Due studenti sono finiti ieri sera in galera per un sacrilego gesto compiuto contro la statua del patrono della città di Praga, San Giovanni Nepomuceno.

I due, dopo di aver strappato la aureola dorata che circonda la testa del Santo nella statua a lui eretta sull'antico ponte di San Carlo, la gettarono nel fiume, tentando quindi di darsi alla fuga. Ma due agenti che avevano assistito alla scena furono pronti a ghermirli e a condurli in guardina, di dove sono stati passati alle carceri. L'offesa a San Giovanni Nepomuceno costerà probabilmente assai cara ai due sacrileghi individui.

La comitiva della "Dante,, a Bucarest

BUCAREST, 27

La comitiva della « Dante » qui di passaggio guidata dall'on. Mezzi ha deposto una corona al cimitero militare dove sono sepolti gli Italiani morti in prigionia.

La tragica morte a Norimberga
del corridore automobilista Morgen

BERLINO, 27

(F.B.) Il noto corridore automobilista von Morgen ha perduto la vita durante un allenamento sul circuito stradale di Norimberga. La Bugotti che egli pilotava ha slittato sulla strada bagnata, andando a rovesciarsi in un cespuglio. Von Morgen ha riportato la frattura della base cranica e poco dopo è spirato.

Tokio non prenderà l'iniziativa
per un conflitto coi Sovieti

GINEVRA, 27

L'Ambasciatore a Londra Matsudeira, delegato alla Conferenza del disarmo, ha dichiarato in una intervista che il Giappone non combatterà la Russia se non nel caso in cui i Soviety prendano essi l'iniziativa di un conflitto armato.

Una visita di Ismet Pascià
alle bonifiche dei combattenti

ROMA, 27

Stamane il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià ed i componenti la missione turca, accompagnati dagli on. Giunta, Fani e Serpieri e dall'on. Orsolini Cencelli, commissario del Governo per l'Opera combattenti, si sono recati a visitare i lavori di bonifica integrale che l'Opera stessa sta eseguendo nell'Agro Pontino. Gli illustri ospiti si sono particolarmente interessati del lavoro di dicioccatura con esplosivi cui hanno assistito in prossimità della foce di Rio Martino e dei lavori di dissodamento con trattori e motoaratori a passo Barabino. Hanno anche visitato alcune delle 500 case coloniche in costruzione e si sono soffermati ad osservare un escavatore del consorzio di Piscinara in funzione nel collettore di acque medie. Ismet Pascià ha manifestato all'on. Cencelli tutta la sua ammirazione per le grandiose opere in corso di esecuzione oggi visitate le quali sono tra le più notevoli volute dal Fascismo per la rinascita economica del Paese. Dopo una breve sosta nel parco di Fogliano, Ismet Pascà ed il seguito hanno fatto ritorno a Roma.

Una visita del Sovrano
all'Accademia d'arte americana

ROMA, 27

Stamane il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinarj di Bernezzo e dal maestro delle cerimonie conte Suardi, si è recato all'Accademia americana per visitare le opere d'arte eseguite dai pensionati americani. Hanno ricevuto il Sovrano l'Ambasciatore degli Stati Uniti Garret, il direttore, i professori ed i pensionati dell'Accademia.

Il gen. Porro e il sen. Tanari
nominati Ministri di Stato

ROMA, 27

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato Ministri di Stato il generale di Armata nobile dott. Carlo Porro dei conti di S. Maria della Bicocca e l'on. marchese Giuseppe Tanari, vice presidente del Senato del Regno.

Il programma per la manutenzione
delle strade statali

ROMA, 27

Sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda della strada. Il consiglio ha discusso ed approvato il programma per la ordinaria manutenzione delle strade statali durante l'esercizio 1932-33, fissando le medie globali di spesa per la rete di ciascuno compartimento.

Il consiglio inoltre ha approvato in massima le norme e le condizioni predisposte da apposita commissione per le prove e la accettazione dei catrami per uso stradale e ha dato parere su numerose perizie di lavori di completamento.

Commissario straordinario al R.A.C.I.

ROMA, 27

In seguito alle dimissioni del barone Federici da presidente dell'Automobile Club d'Italia e, di conseguenza, di tutto il consiglio drettivo del RACI, sarà nominato un commissario straordinario.

L'on. Ciano visita la Mostra
dei postelegrafonici a Roma

ROMA, 27

Il Ministro delle Comunicazioni si è recato alla Casina sportiva del Dopolavoro postelegrafico per visitare la Mostra e procedere alla premiazione degli espositori.

L'on. Ciano si è soffermato nei vari reparti della Mostra compiacendosi con gli espositori e con gli organizzatori e poscia ha proceduto alla consegna dei premi assegnati dall'ufficio centrale e di quelli inviati da S. M. il Re, dal Principe Umberto, dal Capo del Governo, dai Ministri ed altri enti che si sono interessati della manifestazione.

Le riunioni per l'agricoltura
dei paesi tropicali

ROMA, 27

Presso l'Istituto internazionale di agricoltura si sono svolte le riunioni della Commissione per la agricoltura dei paesi tropicali e sud-africani. Hanno partecipato alle riunioni i rappresentanti di 22 Governi, di Stati e Colonie.

Sul primo argomento all'ordine del giorno, sugli sviluppi dell'agricoltura indigena, è stata decisa una inchiesta sull'economia rurale indigena da limitarsi per ora ai paesi del continente africano. Sul secondo tema relativo all'appoggio e alle agevolazioni a favore delle imprese colonizzatrici, la commissione ha preso atto di un ampio rapporto fatto dal signor Leplae.

Il Legato Pontificio
ricevuto dal Papa

ROMA, 27

Il Papa ha ricevuto il Legato Pontificio Cardinale Lega e la missione pontificia che domani parte per Padova. Sua Santità, nel riceverli nella sua biblioteca privata, rivolgeva loro brevi parole di saluto, ripetendo le parole dell'Angiolo a Tobia: « Il Signore sia nel vostro viaggio e il suo angiolo vi accompagni. Quindi impartiva la benedizione, rinnovando a tutti i migliori voti ed auguri.

In particolare udienza il Papa ha pure ricevuto S. E. Goelho, Ministro del Portogallo presso la S. Sede, che domani mattina parte unitamente alla missione pontificia per Padova, per rappresentare il suo Governo.

Nello stesso treno del Cardinale Legato prenderà pure posto la rappresentanza del Sovrano Militare Ordine di Malta e del Santo Sepolcro. Il Cardinale Lega, Legato Pontificio, come Vescovo suburbicario di Frascati, condurrà seco una rappresentanza del clero e del laicato d'azione cattolica della sua diocesi, nonchè il comm. dott. Grossi, medico di quella città, per la sua assistenza personale.

L'on. Morelli, Sottosegretario per la Giustizia, accompagnato dal segretario particolare comm. Zipoli, è partito per Padova, per assistere, in rappresentanza del Governo, alle cerimonie che avranno luogo colà in occasione della celebrazione del VII centenario antoniano.

Il pellegrinaggio a Padova
di 300 cattolici albanesi

TIRANA, 27

Domani con un piroscafo speciale partiranno diretti in Italia 300 cattolici albanesi che prenderanno parte al pellegrinaggio per le feste centenarie di S. Antonio di Padova. I pellegrini, tra i quali sono vari dignitari della chiesa, sbarcheranno a Bari donde si recheranno a Padova e quindi a Venezia.

La morte del sen. Manna

ROMA, 27

La scorsa notte si è spento alla età di 71 anni il Senatore del Regno prof. avv. Gennaro Manna.

Il senatore Gennaro Manna era nato il 26 aprile 1861 ad Aquila degli Abruzzi. Avvocato, libero docente di istituzioni di diritto romano all'Università di Roma, venne eletto deputato al Parlamento la prima volta nelle elezioni generali del 26 maggio 1895, poi venne sempre rieletto successivamente fino alla sua nomina a senatore che avvenne il 6 ottobre 1919. Fu Sottosegretario all'istruzione pubblica con Guido Baccelli nel Gabinetto Pelloux (1899-1900). Lascia alcune importanti pubblicazioni di diritto romano.

Importanti lavori a Torino
per dieci milioni

ROMA, 27

Oggi sono convenuti dal Ministro della guerra, nel suo gabinetto, il Podestà di Torino e il Provveditore generale dello Stato per addivenire alla stipulazione dell'atto per la permuta di alcuni immobili demaniali in uso, in Torino, all'amministrazione militare. E' stato subito disposto per la traduzione di atto di quella parte del programma che importa la costruzione della nuova caserma per i ferrovieri del Genio, il che importerà un ammontare di lavori per dieci milioni.

La morte di un garibaldino

CAGLIARI, 27

All'età di 88 anni è morto il prof. Melis Tedeschi, uno dei pochi superstiti garibaldini. I funerali sono riusciti solenni.

I funerali a Mogadiscio
del Vicario apostolico della Somalia

MOGADISCIO, 27

Si sono svolti in forma solenne i funerali di Mons. Fulgenzio Lazzati, Vicario apostolico della Somalia, improvvisamente morto il giorno 24 corrente. Il Governatore Rava, che si trovava all'interno per accompagnare il Sottosegretario on. Lessona nella sua visita alla Colonia, è tornato ieri nel pomeriggio a Mogadiscio, ha visitato subito la salma ed ha partecipato alle onoranze funebri.

"Monachina,, di G. Ferioli
al "Filodrammatici,, di Milano

MILANO, 27

Questa sera al teatro Filodrammatici la compagnia Palmer ha rappresentato « Monachina », una novità in tre atti di Giuseppina Ferioli. Il lavoro ha avuto ottimo successo. Numerose le chiamate alla fine di ogni atto; alcune delle quali anche per l'autrice.

La scappata di tre ragazzi
che volevano andare in Africa

TRIESTE, 27

Tre ragazzi triestini, Bruno Bressani e Dino Silvestri, di anni 13, e Renato Cofou, di 11, risparmiate poche decine di lire decisero di intraprendere un avventuroso viaggio verso il continente nero e, forniti ognuno di una bicicletta, si allontanarono dalla città nel pomeriggio di sabato. Domenica i familiari impressionati chiesero informazioni alla Casa del Balilla del rione di Settefontane, e si rivolsero agli ospedali ed alle autorità di P. S. per avere notizie degli scomparsi, ma inutilmente. Poichè essi avevano altra volta detto di voler esplorare il corso sotterraneo del Torrente delle Settefontane si temeva che i ragazzi fossero stati sorpresi dal nubifragio e fossero periti miseramente; una squadra di vigili visitò il canale sotterraneo fino nel cuore della città, senza trovare traccia dei tre.

Stamane, letti i giornali, il meccanico Guido Majer, di 20 anni, riferì di avere incontrato ieri, verso mezzogiorno, i tre giovinetti sulla strada di Cervignano. Essi apparivano un po' stanchi, ma di buon umore. Procedevano in bicicletta. Quello che sembrava il capo aveva una macchina *di proporzioni* troppo grandi per lui e che lo obbligava a stare seduto sul telaio per poter far uso dei pedali. Un altro aveva in testa un casco con sopra scritto in stampatello: « Africa! ». Fermati dal Majer hanno dichiarato che erano diretti a Venezia. Aggiunsero di essere partiti la sera innanzi da Trieste e di aver pernottato a Sistiana. In base alle indicazioni del meccanico, le autorità locali hanno già provveduto per il fermo dei tre ragazzi.

L'on. Ciarlantini si lussa una spalla
cadendo a terra

FIRENZE, 27

Ieri sera l'on. Ciarlantini, che da qualche giorno si trova nella nostra città per presenziare il convegno degli editori, mentre si trovava all'Hotel Baglioni, scivolava, cadendo a terra. Soccorso e trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, il prof. Stoppato riscontrava all'on. Ciarlantini la lussazione della spalla destra, aggiungendo però trattarsi di cosa non grave, che lo costringerà a osservare il riposo per una diecina di giorni. Amici ed estimatori dell'on. Ciarlantini si sono recati all'ospedale a chiedere sue notizie, formulando voti di pronta guarigione.

Una concessione del Sovrano
alla Federazione motonautica

ROMA, 27

La Federazione italiana motonautica comunica:

S.M. il Re si è degnato concedere alla Federazione italiana motonautica di assumere il titolo di Reale Federazione italiana motonautica. Tale reale concessione è motivo di vivissimo orgoglio e di compiacimento profondo per tutti i motonauti d'Italia.

MOTONAUTICA

Una ripresa di gare a Gardone

GARDONE, 27

Ecco i risultati delle gare svoltesi oggi:

Coppa conte Rossi per fuoribordo delle classi A e B, km. 12, giri 3. — Classe B: 1. Raimondo Turnbull (Turnbull-Johnson) in 11.20 1 quinto alla media oraria di km. 63.510; 2. Worswick in 12.2 2 quinti; 3. Gaetano Lanfranchi in 12.24 1 quinto; 4 Nino Balli in 12.28 1 quinto. Giro più veloce il secondo di Turnbull alla media di 64.631.

Classe A: 1. Giacinto Lanfranchi (Levis-Johnson) in 13 18 3 quinti alla media di km. 54.093; 2. Carlo Gaggino in 13.57 1 quinto; 3. Ruperto Turnbull in 13.40 3 quinti; 4. Ernest in 13.43 3 quinti. Giro più veloce il secondo di Giacinto Lanfranchi in 4.40 3 quinti.

Coppa di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta Duca di Spoleto per racers liberi, km. 30, 4 giri. Prima prova: 1. Antonio Becchi su «Lia III» (Baglietto-Isotta Fraschini) in 21.2. 1 quinto alla media di km. 85.564.; 2. Romano Manzutto in 42.55 4 quinti; 3. Sanguinetti (Celli-Gray) in 26.27 4 quinti.

TENNIS

La Valerio e Del Bono
vittoriosi a Parigi

PARIGI, 27

(G.B.) Oggi la signorina Valerio ha battuto nelle partite di singolare dei campionati internazionali di Francia la signora Golding per 6-1, 6-1, mentre Delbono ha battuto il fr[illegible] 8-10, 5-7, 6-3, [illegible].

PUGILATO

Paolino battuto da Walker

NUOVA YORK, 27

Mike Walker ha battuto Paolino Uzcudum ai punti in un incontro di dieci riprese. L'arbitro e la giuria sono stati unanimi nel prendere la decisione.

Il pugilista basco ha riportato una lesione abbastanza ampia sopra l'orecchio sinistro in seguito a un furioso attacco che l'avversario gli ha sferrato alla fine dell'ottava ripresa, colpendolo quando la campana aveva già dato il segnale di sospensione. Walker pesava 170 libbre e Paolino 197.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne - Lezioni private - Corsi collettivi - Preparazioni esami. Reparto traduzioni, Bacino Orseolo - Telefono 1034.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

APPARTAMENTINO ammobiliato 3 vani, Riva Schiavoni affittasi persone distinte, miti pretese. Telefonare 14-02.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

A introdotti ramo drogherie, affini, primaria fabbrica liquerista offre rappresentanza ogni prov. Italia. Dottor Simone Toscano, Catania.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti referenze primarie que 1500 mensili visitare automobilisti. Benza, Bogino 18, Torino.

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drapperi avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

AGENTI agricoli introdotti cerchiamo ogni capoluogo articoli facile collocamento. Stipendio provvigione. « Allevatori » Firenze (101)

AGENTI vendita privati drapperie ed abiti confezionati su misura prezzi impareggiabili, cerchiamo. English Bertola, 49 Torino.

ARTISTICO, bellissimo articolo novità cerchiamo concessionari ogni provincia. Scrivere Cati, Massena 33. Torino.

ATTENZIONE! Novità strabiliante della Fiera di Lipsia! Battitori piazze, agenti introdotti presso privati, medici, amatori fotografici, autisti, ecc. - scrivano subito Julius Klein, Bolzano, Sangiovanni.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meraviglioso novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

CALZE lire 8 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli 78, Torino.

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case alimentari. Tessera post. 132479, Bari.

DIPINTI olio: cuscini L. 60 dozzina, quadri 96. Cercansi rappresentanti Pintorieri, Reggio Calabria.

GHIACCIAIE, pialle, seghe, fabbricante cerca rappresentanti, rivenditori. Amperè 107, Milano.

IMPIEGATI assumete facile lavoro casalingo. Chiedete schiarimenti dettagliati « Garbaccio » Casella Postale 7, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi, 60, Milano.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bulbi, semi. Catalogo gratis. Botanica, Castelveccana

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine. Leva Burlamacchi, 16, Milano.

CALZIFICIO in attività 4 cotton venti teste, 22 macchine circolari, uomo, donna, macchine accessorie, attrezzi, mobilio, libero luglio, vendesi miglior offerente. Rivolgersi: Miozzi Almerino, Treviso.

CRAVATTE novità, sei lire 12, une 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona, 4.

COSA facile per tutti. Raccogliete speditеci francobolli usati, italiani, esteri valuteremo fortemente i vecchi inviandovi adeguati regali o denaro. Spedire Star, Mont[illegible] (Brescia).

IMPORTANTE Azienda impermeabili cerca agenti produttori per vendita su misura a privati. Scrivere « Sadas » Casella Postale 307, Torino.

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

LANA da materasso brevettata soffice igienica, conveniente la trovate da Bassanesi, via Castelfidardo 6, Milano.

LINOTYPE N. 14, 4 magazzini, seminuova, vendiamo L. 47.000. Pergola, Fiamma 28. Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

OCCASIONE, frigorifero 15.000 frigorie. Arcagni, via Padova N. 52 Milano.

OCCHIALI SOLE, battitori, chincaglieri, eccovi articolo novità Americana prezzo scopo propaganda, 6 pezzi lire 10, fino 16, finissimo 28, vaglia Coralli Antonio Via Guerrini 5 Milano, cercasi ovunque agenti.

PERMUTASI villa con giardino incantevole Velo d'Astico con altra Lido Venezia. Scrivere Notaio Marangoni, Vicenza.

SANMARCO, 6 posate tavola lire 280, dessert 140, oliera 155, formaggiera 155. Ordinazioni, riparazioni, gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SIGNORE! Potete decorare artisticamente piatti, vasi, giarre con [illegible] comanie. Chiedete assortimenti [illegible] assegno L. 20. Fratelli Lo[illegible] Genova.

STRAOCCASIONE seghe nastro 70, 60, 100, toupiè, pialle filo spessore filospessore affilatrice, combinata toupiè cavatrice circolare, cavatrici, seminuove. Rigoli, via Tortona

TORREFAZIONE Probat seminuova vendo straocc. tenuta kg. 30. E. Baratelli, Luino.

TIMBRI, Incisioni. Placche, specialità Timbri Imballo. Invia Catalogo a rivenditori. La Timbrografica . Molino Armi 11 Milano.

TORPEDO Fiat 509 vendonsi visitabili tutte Questure Regno, prezzo conveniente. Rivolgersi Fratelli Massari, Galliera 11, Bologna.

TUBI anche usati qualsiasi misura, raccorderia compra vendita. Maffei, Valenza 5, Milano.

VASI, piatti maiolica bianca per dilettanti pittura fabbrica Corinthus. Viale Monza, 129. Milano.

VERNICIATURA spruzzo impianti completi, prezzi minimi. Siac, Laloggia 15, Torino. (Varese).

ANNO CXC N. 150 - Cent. 20 — Domenica 29 Maggio 1932 X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-05 e 2-31

Inserzioni: [illegible] UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme[illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I fecondi risultati dei colloqui di Mussolini con Ismet Pascià

La perfetta identità di vedute fra Italia e Turchia

La collaborazione nel Mediterraneo orientale sarà continuata ed intensificata - Una commissione mista italo-turca per promuovere gli scambi commerciali fra i due Paesi

ROMA, 28

L'Agenzia Stefani comunica:

«Durante i cinque giorni della loro permanenza a Roma il Presidente del Consiglio della Repubblica turca Ismet Pascià e il Ministro degli Affari Esteri Tewfik Rusedy Bey hanno avuto a varie riprese lunghe ed esaurienti conversazioni col Capo del Governo e col Ministro degli Esteri. Tali conversazioni, che sono state improntate ad uno spirito di particolare cordialità e che hanno avuto per oggetto l'esame delle diverse questioni politiche ed economiche internazionali attualmente in corso di svolgimento, nonchè di quelle che più strettamente concernono l'Italia e la Turchia, hanno confermato l'identità di vedute dei Governi italiano e turco in queste importanti materie.

«I rappresentanti dei due Paesi hanno constatato con soddisfazione che le direttive politiche dell'Italia e della Turchia, basate sulla reciproca amicizia e comprensione fra i due popoli, hanno permesso di realizzare una collaborazione molto utile all'opera di ricostruzione generale ed alla pacifica stabilizzazione del Mediterraneo orientale. Essi hanno pertanto deciso di comune accordo di continuare in queste direttive e di intensificare quegli amichevoli contatti fra i due Governi diretti a tutelare e sviluppare i comuni interessi specialmente nel prossimo Oriente.

«I rappresentanti dei due Governi hanno quindi esaminato particolarmente i piani più adatti per promuovere quanto più possibile gli scambi commerciali italo-turchi e concretare una sempre più attiva collaborazione economica e finanziaria. Una Commissione mista italo-turca sarà quanto prima nominata per dare a questo programma nei suoi dettagli pratica e pronta realizzazione».

All'Istituto di agricoltura

Stamane Ismet Pascià e Tewfik Rusedi Bey, accompagnati dal loro seguito, dall'on. Fani e dallo Ambasciatore barone Aloisi, hanno visitato l'istituto internazionale di agricoltura. Erano a riceverli, col presidente ed il vice presidente dell'Istituto, tutti i delegati del Comitato permanente a Roma, il segretario generale prof. Brizzi ed i capi servizio. Erano presenti anche molti alti funzionari dei Ministeri degli Esteri e dell'Agricoltura, i senatori Raineri, Soderini, l'on. Fontana ed altre personalità.

Il sen. De Michelis ha porto il benvenuto agli illustri ospiti ricordando le benemerenze della Turchia nei riguardi dell'agricoltura e della grande istituzione che ne veglia le sorti.

Ismet Pascià ha risposto al saluto esprimendo la simpatia del Presidente della Repubblica per l'Istituto a cui la Turchia ha aderito fin dalle origini e di cui segue lo sviluppo e la feconda attività con diligente cooperazione. Dopo una breve sosta nel grande salone di ricevimento, gli illustri ospiti si sono intrattenuti in cordiale colloquio con i presenti dimostrandosi lieti della visita fatta alla decana fra le grandi istituzioni internazionali.

Esercitazioni militari

Pure nella mattinata Ismet Pascià con l'on. Fani e il barone Aloisi, accompagnato dagli addetti militari e navali presso l'Ambasciata di Turchia a Roma, si è recato a visitare alcune caserme del presidio. La prima caserma visitata è stata quella del Macao ove il Presidente del Consiglio della Repubblica turca è stato ricevuto dal Ministro della Guerra generale Gazzera, dal comandante il Corpo d'Armata generale Goggia, dal comandante la divisione generale Zucchi, dal colonnello Gamaleri comandante il 13.o Reggimento Artiglieria da campagna, dal colonnello Armando comandante il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria e dal colonnello Gatti comandante il secondo reggimento bersaglieri. All'arrivo del Presidente del Consiglio turco le musiche dell'artiglieria e dei bersaglieri hanno intonato l'inno turco. Sul piazzale della caserma si sono portati i soldati di una batteria someggiata, i quali, dopo avere sfilato, hanno eseguito esercitazioni di montaggio e smontaggio dei pezzi.

Successivamente è stata presentata una batteria di obici ippotrainata che, dopo la presentazione, ha preso posizione al trotto; quindi, riattaccati gli avantreni ha eseguito delle evoluzioni. Una brillante presa di posizione al galoppo è stata effettuata da una batteria di cannoni 75-27. I bersaglieri hanno eseguito rapide evoluzioni in bicicletta ed il reparto moto-mitraglieri ha effettuato anche una presa di posizione con le mitragliatrici. Da ultimo i bersaglieri in bicicletta ed in motocicletta hanno sfilato con alla testa la loro fanfara.

Un gruppo di due squadroni del Reggimento Piemonte Reale Cavalleria, dopo eleganti evoluzioni al galoppo, ha eseguito interessanti esercitazioni agli ostacoli in pattuglia. Terminate le esibizioni, Ismet Pascià, dopo essersi congratulato con i comandanti dei reggimenti, è stato accompagnato a visitare il magazzino materiali del 13.o Artiglieria.

Alle caserme dei granatieri e dei carabinieri

In automobile, il Presidente del Consiglio turco, il Ministro della Guerra, il Sottosegretario Fani ed i personaggi del seguito, si sono recati alla caserma del 2.o Reggimento Granatieri. Le autorità sono state ricevute dal comandante la brigata Granatieri genera Bafigi, dal generale Bignami, medaglia d'oro, e dal comandante il Reggimento colonnello Pericoli. Il reggimento Granatieri era schierato in armi nel cortile della caserma con musica e bandiera. All'arrivo di Ismet Pascià i soldati hanno reso gli onori ed è stato suonato l'inno turco. Il Presidente del Consiglio della Repubblica turca col Ministro Gazzera e l'on. Fani ha passato in rivista il fronte dello schieramento assistendo poi allo sfilamento in parata del reggimento e congratulandosi per il bello spettacolo offerto dai Granatieri col colonnello Pericoli. Prima di lasciare la caserma, Ismet Pascià ha visitato il museo storico dei granatieri che il generale Bignami gli ha illustrato.

L'ultima visita della mattinata è stata quella alla caserma degli allievi carabinieri. Erano a riceverlo il generale di divisione Gorini addetto al comando generale dell'Arma, il colonnello Grossardi comandante la legione. Nel cortile della caserma erano schierati due battaglioni a piedi e un gruppo di allievi in alta uniforme, i quali, dopo la presentazione, hanno sfilato in parata.

Successivamente, nella cavallerizza coperta, due pattuglie a cavallo hanno eseguito brillanti evoluzioni ed esercitazioni agli ostacoli. Ismet Pascià, dopo essersi congratulato col colonn. Crossardi, ha lasciato la caserma poco prima di mezzogiorno, ossequiato dal Ministro Gazzera e dalle autorità militari che lo avevano accompagnato durante le visite.

Personalità turche dal Duce

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Roma e la signora Kursky hanno offerto stamane una colazione in onore di Ismet Pascià, di Rusedy Bey e delle loro signore. Alla colazione hanno partecipato il Ministro degli Esteri e la signora Grandi, il Sottosegretario alla presidenza e la signora Giunta, il Sottosegretario agli esteri on. Fani, i Ministri plenipotenziari Guariglia e Taliani ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri. Erano inoltre presenti la missione turca al completo, l'incaricato d'affari di Turchia a Roma e la signora Kadri Riza con il personale dell'Ambasciata.

Questa sera, alle ore 17, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. Recey Bey, segretario generale del Partito del popolo, S. E. Vasir Bey vice-Presidente dell'Assemblea Nazionale; Ali Bey, vice-presidente del Partito del popolo, i deputati Makmud Bey, Ruchen Echref Bey, Mehmed Asim Bey, Resit Galip Bey, Falih Rifki Bey, Safbet Bey, Yacup Kadri Bey, Yunus Nadi Bey, il prof. dott. Neset Omar Bey ed Hayru Bey che ha intrattenuto in cordiale colloquio protrattosi per circa un'ora.

Dichiarazioni di Ismet Pascià

Ismet Pascià ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto delle dichiarazioni sul suo viaggio in Italia. Al ricevimento assisteva anche Tewfik Rusedi Bey. Il Capo del Governo di Turchia ha cominciato col dire che attribuisce alta importanza alla sua visita in Italia, compiuta per conoscere da vicino il grande popolo italiano col quale la Turchia è in relazione di aperta amicizia da vari anni, e per trarre da tale conoscenza maggiore vantaggio per l'orientamento dei rapporti tra le due Nazioni.

«Tutto quanto ho osservato nel vostro Paese — ha continuato Ismet Pascià — è stato per me del più alto interesse. Ho potuto vedere gli sforzi e l'attività del Regime fascista, sono entrato in rapporto con i dirigenti della nuova Italia e, sopratutto, ho conosciuto il grande Capo che dirige l'attività della Nazione. Quel che ho veduto è quanto di meglio si possa immaginare e desiderare in un popolo amico. Tutto, in Italia, mostra che il Paese progredisce con sempre maggiore energia verso lo sviluppo e la prosperità.

«Ma ciò che mi ha soprattutto colpito è la franchezza con cui la Italia fascista parla nel campo della politica internazionale. Anche la Turchia, nella sua politica estera, ama e usa parlare franco e aperto. Perciò quando troviamo, come in Italia, chi ci parla con lo stesso linguaggio, diventiamo subito più fiduciosi e persuasi.

«La parola amicizia che io pronunzio oggi in Italia, l'ho sempre pronunziata anche nelle conversazioni pubbliche e di carattere intimo che ho avuto nei paesi dove mi sono recato. Ciò assicura la semplicità della politica e dà una forte posizione nel campo internazionale. Da questa maniera di vedere e di esprimere è dettata la constatazione della franchezza e lealtà della politica italiana nei riguardi della Turchia. Questa stessa dichiarazione ripeterò in Turchia al mio ritorno.

Consolidare la pace

«Il nostro viaggio ha contribuito a rafforzare lo spirito di fiducia che esisteva fra i due Paesi amici, e questa politica di reciproca comprensione ha sopratutto lo scopo di consolidare la pace ed è di esempio a tutte le Nazioni, poichè si può vivere, lavorare e intendersi avendo di mira soltanto la pace.

«E' bene che io ripeta d'altra parte che questa visita in Italia, come pure il nostro recente viaggio nell'U. R. S. S., non hanno alcun obbiettivo contro chicchessia».

Infine il Capo del Governo turco, accennando al trattato di amicizia, arbitrato e regolamento giudiziario esistente fra l'Italia e la Turchia, ha sottolineato, a riprova della sincerità della politica turca verso l'Italia, che il trattato sarebbe scaduto fra tre anni, ma la Turchia ha voluto rinnovarne la firma per prorogarne la validità per altri cinque anni, e ciò ancora malgrado che il trattato, senza la rinnovazione di questi giorni, potesse essere prorogato tacitamente di altri cinque anni alla scadenza dei tre anni.

Nel congedare i giornalisti, Ismet Pascià ha rivolto a loro mezzo un caloroso saluto e vivi ringraziamenti alla stampa italiana per le accoglienze cordiali alla missione politica da lui diretta e per le amichevoli parole scritte all'indirizzo del suo Paese.

I Principi di Piemonte in Calabria

Le entusiastiche accoglienze di Cosenza

COSENZA, 28

I Principi di Piemonte hanno iniziato stamane la loro visita ufficiale alla Calabria. La città di Cosenza, tutta pavesata di bandiere, archi e festoni, ha tributato agli Ospiti Augusti accoglienze entusiastiche. Il treno reale è giunto alle 10.30. La musica del 16.o Fanteria intona la Marcia Reale e le truppe presentano le armi, mentre i presenti applaudono calorosamente i Principi di Piemonte che scendono dal treno accompagnati dal principe e dalla principessa di Sulmona e dal generale Clerici.

Dopo avere passato in rivista un plotone del 16.o Fanteria che presta servizio d'onore, i Principi ricevono l'omaggio del Prefetto di Cosenza, Adinolfi, del Podestà on. Arnoni, del Segretario federale Mancini che rappresenta il Direttorio nazionale del Partito, di senatori, deputati, delle principali autorità civili e militari.

Quando le LL. AA. RR. escono sul piazzale esterno della stazione, la folla enorme che gremisce ogni angolo e si accalca dietro i cordoni di truppa accoglie i Principi di Piemonte con ovazioni entusiastiche. Si forma subito il corteo delle automobili che percorre le vie della città sotto una continua pioggia di fiori, fra le calorose acclamazioni della folla, e si reca al palazzo del Governo dove il Prefetto Adinolfi presenta alle LL. AA. RR. il Podestà, i segretari politici e le autorità della provincia. I Principi si recano poi nel salone giallo del palazzo dove sono raccolti gli Arcivescovi ed i Vescovi della provincia, convenuti per rendere omaggio agli Augusti Principi. I Principi ammirano la croce oro e smalti del Duomo di Cosenza, una delle opere più insigni dell'arte bizantina, che Federico II di Svezia regalò nel 1922 consacrando solennemente il Duomo di Cosenza. La folla immensa che gremisce la vastissima piazza della prefettura e le vie adiacenti acclama con entusiasmo i Principi che sono costretti ad affacciarsi ripetute volte al balcone del palazzo del Governo, salutati da altissime ovazioni. Si forma poi il corteo ed i Principi, sempre sotto una pioggia di fiori, e vivamente acclamati, partono per Acri.

Il corteo di automobili passa lungo le strade provinciali acclamato dalle popolazioni che avevano issato ovunque festoni e trofei di bandiere in onore degli Augusti Ospiti. A Bisignano ed ad Acri lo spettacolo è imponentissimo: tutti i balconi sono adorni di damaschi ed il corteo passa sotto un getto di fiori e di cartellini con scritte inneggianti a Casa Savoia. I Principi visitano l'asilo «Franco Giannone» della società per gli interessi del Mezzogiorno di cui è presidente la principessa di Strongoli, ricevuti dalle notabilità e dai dirigenti dell'Opera e fatti segno continuamente ad entusiastiche manifestazioni. Ammirata la mostra dei caratteristici costumi calabresi organizzata per l'occasione sempre festeggiatissimi i Principi sono ripartiti in treno per visitare la bonifica della piana di Sibari.

L'offerta del "Giustizia per l'Ungheria,,

Un messaggio al Re d'Italia del Reggente Horty

BUDAPEST, 28

Il Reggente di Ungheria S. A. Serenissima De Horty, ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Con sentimento di profonda gratitudine ho appresa l'alta deliberazione con la quale il Governo Italiano ha offerto all'Ungheria un aeroplano. Il lutto profondo con cui il destino ha colpito, con la morte dei due aviatori ungheresi, la intera Nazione, sarà benignamente mitigato dal gesto nobile che suscita in tutta la popolazione ungherese i sentimenti della più sincera gratitudine. Voglia gradire la Maestà Vostra l'espressione della mia più profonda e sincera riconoscenza cui si associa di tutto cuore l'intera Nazione ungherese. — Firmato: Nicola De Horty, Reggente d'Ungheria».

Al Ministro d'Italia a Budapest sono intanto pervenuti, con preghiera di volerli trasmettere a S. E. Mussolini ed al Governo fascista i ringraziamenti del Reggente Horty, del Presidente del Consiglio, dei Presidenti del Senato e della Camera, dei singoli Ministri, dell'Associazione della Stampa e di innumerevoli cittadini di ogni ceto. Tutti i giornali senza distinzione di partito esprimono sentimenti di gratitudine per S. M. il Re, per il Capo del Governo e per il popolo italiano

I calorosi ringraziamenti del co. Karoly al Duce

ROMA, 28

Al Capo del Governo è pervenuto dal conte Karoly, Presidente del Consiglio ungherese, il seguente telegramma:

«Ho appreso con sentimento di profonda emozione la notizia della offerta generosa dell'aeroplano destinato a rimpiazzare quello recentemente distrutto in seguito al luttuoso incidente di Roma. Io vedo in questo gesto commovente da parte del R. Governo Italiano una nuova testimonianza dell'amicizia preziosa del popolo italiano per l'Ungheria. Prego V. E. di voler accettare per questo delicato pensiero, profondamente apprezzato da me e da tutti i miei compatrioti, l'espressione della mia più sincera riconoscenza che manifesto di tutto cuore a mio nome ed a nome del Governo Reale di Ungheria».

Una visita a S. E. Grandi del Ministro d'Ungheria a Roma

ROMA, 28

Il Ministro d'Ungheria a Roma, signor De Hory, si è recato a Palazzo Chigi per esprimere al Ministro degli Affari Esteri i sensi di profonda riconoscenza della Nazione e del Governo ungherese per le manifestazioni di condoglianze e di solidarietà con le quali il popolo italiano ha preso parte al lutto dell'Ungheria per la morte degli aviatori Endresz e Bittay.

Il signor De Hory ha tenuto altresì a rinnovare i ringraziamenti per il dono del nuovo aeroplano *Giustizia per l'Ungheria* e per la assistenza deliberata per le famiglie delle vittime. L'on. Grandi ha assicurato il Ministro de Hory che si sarebbe reso interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti manifestatigli a nome del Governo e del popolo ungherese.

La Mostra degli acquarelli del paesaggio maltese

ROMA, 28

E' stata inaugurata al palazzo delle Esposizioni la Mostra degli acquarelli del paesaggio maltese. All'inaugurazione della Mostra, organizzata da Ettore de Zuani, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Malta, sono intervenuti l'on. Bottai, l'on. Marpicati in rappresentanza dell'on. Starace, il vice-Governatore conte D'Ancora, il Prefetto di Roma, ed altre personalità del mondo politico ed artistico. Alla Mostra figurano pregevoli acquarelli di Donato Frissia, Raffaele de Grada, Enrico Paulucci, che sono stati ammirati dal numeroso pubblico.

L'arrivo del Legato Pontificio a Padova

per le grandiose celebrazioni Antoniane

PADOVA, 28

Stamane alle 7.40, con treno speciale, messo a disposizione dalle Ferrovie dello Stato, il Cardinale Lega, Legato Pontificio per le Feste Centenarie di S. Antonio, è partito da Roma per Padova, accompagnato dalla Missione Pontificia. Alla partenza, sotto la pensilina della stazione erano schierati in servizio d'onore, Carabinieri Reali e Metropolitani in alta uniforme. Sotto la tettoia, presso il treno, era una compagnia d'onore del 2. Granatieri con musica.

Nella saletta reale si trovavano ad attendere il Cardinale Legato S. E. il Prefetto Montuori, il Vice Governatore conte D'Ancora, il generale Goggia comandante del Corpo d'Armata, il generale Zucchi comandante la Divisione, il Console Generale della Milizia Curti Giardino e numerosi ufficiali superiori delle Forze Armate.

Erano presenti anche S. Em. Mons. Borgoncini Duca Nunzio Apostolico, Mons. Caccia Dominioni Maestro di Camera di Sua Santità, Mons. Ottaviani Sostituto della Segreteria di Stato, il comm. Manzia Maestro di Casa dei Sacri Palazzi Apostolici, il comm. Pericoli Presidente del Tribunale della Città del Vaticano e numerosi prelati. Il Cardinale Lega, che indossava la Porpora con la Mozzetta, è giunto alle ore 7.35 nella saletta reale, dove è stato ossequiato dalle autorità. Quando il Legato è entrato nella [illegible]zione, la musica del 2. Gra[illegible] le segue[illegible] l'Inno Pontifi[illegible] «Non è per nulla st[illegible] d'onore ha pre[illegible] ges Philippar», si[illegible] Porporato, ac[illegible] rada di Porto Said[illegible] stanza dal porto. Lezio, ha passato [illegible] «mazout», come era app. d'onore, [illegible] del «Georges Philippar» [illegible] o abbastanza lont[illegible] è messo [illegible] caricare il com[illegible] a suonava [illegible] difficilme[illegible] l'Inno [illegible] pe rende[illegible] vano gli [illegible] ti applau[illegible] divano [illegible] che era affaccia[illegible].

Nel t[illegible] preso posto, oltre la Missi[illegible] Pontificia, il Ministro del Po[illegible] presso la S. Sede e due Consiglieri della Legazione in rappresentanza ufficiale del Portogallo; il Prefetto delle Cerimonie Pontificie Mons. Respighi, il Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali padre Tavani con la Curia Generalizia, il padre Vigilio da Valstagna Ministro Generale dei frati Minori Cappuccini, il padre Iglesias Procuratore Generale dei frati Minori, il comm. Francini del Comitato Antoniano, una rappresentanza della Diocesi di Frascati, di cui il Porporato è Vescovo suburbicario ed alcuni giornalisti italiani e stranieri.

Il viaggio del Porporato

Il primo omaggio al rappresentante del Pontefice al Santo è dato dall'industre Terni. Dalla folla si stacca il Vescovo Mons. Cesare Boccolini seguito dai membri del Capitolo e dalle autorità politiche. Mons. Lega ringrazia commosso di questa manifestazione e impartisce l'apostolica benedizione.

Anche la gente dei campi ha voluto nel rapido passaggio del convoglio con sventolii di fazzoletti e con braccio elevato salutare il rappresentante Pontificio. Specie lungo la riviera adriatica e poi nel Veneto, il passaggio del convoglio era cognito nell'orario. Come per una processione molte finestre di abitazioni prospicienti la linea ferroviaria avevano stese coperte e tappeti.

A Spoleto le note dell'Inno Pontificio hanno accolto e salutato la partenza del convoglio, mentre il vagone del Cardinale accoglieva i primi omaggi floreali. Apprendendo della presenza di alcuni giornalisti, il Cardinale Lega ha mostrato il suo gradimento nell'esprimerci personalmente la sua simpatia. Nella conversazione affabile e cordiale ha dimostrato d'essere un profondo conoscitore dei problemi giornalistici.

Le prime accoglienze che riceveva lungo il suo passaggio lo avevano profondamente commosso.

La colazione consumata nel vagone riservato unitamente al Ministro del Portogallo, era appena finita che Falconara reclamava il Legato. L'accoglienza di Rimini è calorosissima. A Ravenna è stato il Prefetto comm. Dompieri che salito nel vagone ha ossequiato il Cardinale.

Con lui erano tutte le autorità civili e militari. Salgono nel treno e si uniscono alla missione il Vescovo di Faenza mons. Antonio Lega, fratello del Porporato, e i nipoti Don Pio Lega e dott. Mino, quest'ultimo residente a Brisighella patria del Cardinale.

E' superfluo dire che man mano che ci inoltriamo verso la Valle Padana il sentimento religioso delle popolazioni si fa più evidente. All'elemento ecclesiastico anche nelle più piccole stazioni che il treno sorvola rapidamente, sono unite le rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

Anche l'ala ha voluto recare il suo saluto; infatti, presso Porto Corsini, uno snello apparecchio ha fatto scorta per lungo tratto del percorso.

Dopo Ferrara, dove oltre alle rappresentanze ufficiali era venuta una gran folla, il passaggio del treno pontificio era accolto in ginocchio dalla folla dei fedeli. L'orario inesorabile ha solo consentito dei rallentamenti così che Este, Abano e Battaglia ci hanno accolto con sventolii di bandiere e lancio di fiori. Episodio gentile: ad ogni stazione di regolare rallentamento venivano innalzati bambini per permettere loro di compiere un atto di omaggio floreale. Il Cardinale Lega stesso li riceveva e ringraziava sorridendo, impartendo l'apostolica benedizione.

Senza accusare la minima stanchezza l'inviato Pontificio è rimasto in piedi al finestrino, mostrandosi con la sua rossa porpora a tutti quei fedeli che l'attendevano dopo Ferrara, lungo le scarpate della ferrovia.

Il saluto della Diocesi di Padova

Il saluto della diocesi di Padova non poteva avvenire in forma più solenne e significativa. Il saluto che Mons. Agostini, Vescovo di Padova, ha porto a nome della diocesi padovana è stato ascoltato nel più profondo silenzio dal popolo in ginocchio e le ultime parole del Legato intese a ricordare come la devozione dei padovani nel Santo sia sopratutto seguita nella vita privata e sociale, ha commosso l'uditorio. «Entrando in questa vostra grande Diocesi — ha concluso l'inviato del Papa — invoco la Santa Benedizione». Con queste ultime parole il Legato è giunto a Padova.

I gridi della folla, lo sventolio di tricolori, il saluto alla voce dei bimbi hanno dato l'annuncio che tutta Padova era ad attendere il rappresentante del Papa.

L'arrivo a Padova

A ricevere il Cardinale Legato si trovavano alla stazione ferroviaria, tutta imbandierata e riccamente addobbata, S. E. l'on. Morelli, Sottosegretario alla Giustizia e Culto, il marchese D'Aflitto, baly dell'Ordine di Malta, tutte le autorità cittadine ecclesiastiche, civili, politiche e militari.

Nel treno speciale, che reca l'insigne Prelato, oltre i più sopra nominati, vi sono mons. Budelacci, prelato domestico di S. E., mons. Porfirio, prelato domestico di S. S., il conte Giuseppe della Torre e l'avvocato Gino Maggia, camerieri di onore e spada e cappa di S. S.

Il convoglio entra lentamente in stazione alle ore 18.50 precise. Tre squilli di tromba ed un plotone di fanteria si irrigidisce sull'attenti, mentre la musica intona l'Inno Pontificio. Appena il Cardinale Legato scende dal vagone seguono le presentazioni delle autorità e quindi nella sala di prima classe il Podestà di Padova nob. Lonigo porge a Sua Eminenza il benvenuto della cittadinanza.

Il Cardinale Legato risponde brevemente esprimendo ringraziamenti per le accoglienze avute, specialmente nel tratto da Stanghella a Padova.

Uscito dalla stazione, nel piazzale tenuto sgombro dalla truppa a cavallo, il Cardinale, con a fianco il Vescovo di Padova, prende posto in un'automobile dove sale pure il primo cittadino di Padova.

La piazza presenta un colpo d'occhio magnifico. I cordoni di truppa trattengono la popolazione che si accalca già da qualche ora nell'attesa di vedere da vicino il rappresentante di Sua Santità, onorando in esso la figura eccelsa del Sommo Pontefice. Prestano servizio d'onore ufficiali dei carabinieri in alta uniforme e ufficiali che vestono pure l'alta uniforme.

All'apparire di Sua Eminenza il Cardinale sulla piazza il popolo si scopre reverente, mentre tenta di rompere i cordoni tanta è la frenesia di avvicinare il rappresentante della Santa Sede.

Si forma subito il corteo delle automobili, aperto dalla vettura che reca il Cardinale, scortata da carabinieri a cavallo. Lungo l'ampio Corso del Popolo, tenuto sgombro, la macchina procede così lentamente e S. Eminenza riceve dalle truppe gli onori militari, dalla folla osanna e fiori.

Viene attraversata dal pittoresco corteo tutta la città e finalmente il rappresentante del Vicario di Cristo si appressa all'adorata Basilica che custodisce le spoglie immortali del Divo Antonio.

Alla Basilica del Santo

Dalla folla ammassata ai lati del sagrato, tenuto sgombro, prorompe un impetuoso saluto. Si trovano all'ingresso del tempio il Rettore della Basilica il Ministro Generale dei Minori Conventuali, i Vescovi e lo amplissimo capitolo e clero della Cattedrale, della città e della chiesa. Il Legato Pontificio viene ricevuto sotto il baldacchino retto dai religiosi e varca così la soglia della Basilica, salutato dalle possenti note dell'«Ecce Sacerdos Magnus».

Il Tempio è sfolgorante di luci e di colori. L'Altare maggiore è trasformato in una variopinta serra di fiori. Seguito dal maestoso corteo l'Eminentissimo Principe incede sino all'Altare dell'Arca ove si genuflette e prega ai piedi della tomba del Serafico Antonio. Sale quindi all'Altare maggiore.

La Cappella Antoniana intona allora a gran voce il «Si quaris». S. Eminenza si asside in trono e fa consegna solenne al Rettore della Basilica del Breve Pontificio di cui viene data lettura.

Il Breve Pontificio

«Al venerabile nostro fratello salute e apostolica benedizione.

Ti è ben noto come dallo scorso anno, con la lettera Apostolica «Antoniana solemnia» indirizzata il giorno 1. del mese di marzo al Venerabile fratello il Vescovo di Padova, abbastanza apertamente abbiamo ragionato delle solennità che al compiersi del settimo centenario antoniano che il Taumaturgo Padovano da questa vita mortale se ne volava al cielo, tutti vi aspettano, da celebrarsi con pubbliche dimostrazioni, di esultanza e di religiosa pietà.

E in quella lettera, per quell'apostolico ufficio che sosteniamo, non abbiamo tralasciato di illustrare la eccellenza di quelle singolari virtù, per le quali rifulge, nella patria dei beati, questa gloria della famiglia francescana e di incoraggiare con animo di Padre, tutti quanti ad imitarle con gara universale.

Tu conosci ancora, come Noi stessi, mentre desideravamo di trovarci presente in qualche modo, almeno nella celebrazione delle principali solennità, non abbiamo potuto condurre ad effetto, per circostanze di cose, il concepito disegno di inviare te in qualità di nostro Legato.

Ma poichè in quest'anno sta per incominciare una nuova serie di festeggiamenti in onore di S. Antonio, cogliamo questa occasione che Ci si offre per mandare in esecuzione il nostro intendimento.

Te, pertanto, o Venerabile fratello Nostro, che per compito a Te affidato giustamente e degnamente hai veste di protettore dell'Ordine Francescano, con queste lettere Ti mandiamo quale nostro Legato, che a tempo determinato recandoti a Padova, debba colà presiedere alle cerimonie principali, in nome ed autorità Nostra, e rendere con la tua parola e con lo splendore della porpora romana più grandiosa la riuscita di quelle solennità.

E ciò tanto più volentieri facciamo, da che oggi, a mezzo del nostro Nunzio in Italia abbiamo preso possesso di quella augustissima basilica, dove piamente e gelosamente si conservano le spoglie di S. Antonio; e degli altri edifici appartenenti alla basilica, e che in forza delle Convenzioni Lateranensi erano da trasferirsi in dominio e giurisdizione della S. Sede.

Liberamente adunque entra in quel Nostro Sacro Tempio, e rappresentando la nostra Sacra Persona, renditi luminosamente interprete dei Nostri Paterni desiderii e dei sentimenti del Nostro Cuore.

Intanto, avendo fervorosamente supplicato Iddio che tutto prosperamente e felicemente si svolga, a conciliarti propizio l'esito della missione, e in singolare attestato della Nostra carità, a te, Venerabile Nostro Fratello, a tutti coloro che interverranno alle solennità, e specialmente all'intero Ordine Serafico e a tutta la Diocesi di Padova impartiamo con intenso amore la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno 26 del mese di maggio, l'anno 1932 undecimo del nostro pontificato.

Pius P. P. XI.»

La benedizione

S'avanza quindi verso il trono, illuminato dall'alto da fasci di luce, il Ministro generale dei Frati Conventuali, Padre Tavani, il quale reca il saluto al Cardinale che risponde dalla balaustra. Dopo di che S. Eminenza risale ancora al centro dell'Altare proprio al di sotto della «Gloria» di S. Antonio e dall'altro impartisce alla folla genuflessa la solenne benedizione.

Il ricevimento è così terminato e S. Eminenza seguito dal Maestoso corteo attraversa nuovamente il Tempio esce sul sagrato, entra nei chiostri del convento e accede con la Missione Pontificia ai propri appartamenti. Un picchetto armato monta al di fuori la guardia d'onore e soltanto allora il popolo incomincia a sfollare.

Costruzione di edifici per abitazioni nelle principali città

ROMA, 28

Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha ottenuto all'Istituto Centrale di Statistica, nel mese di marzo u. s. sono stati approvati per la costruzione, i seguenti appartamenti: a Bari 101, a Bologna 92, a Brescia 51, a Ferrara 3, a Firenze 67, a Genova 216, a Milano 649, a Napoli 149, a Padova 23, a Palermo 66, a Roma 215, a Taranto 38, a Torino 94, a Trieste 9, a Venezia 34, in totale 1.807 appartamenti. I dati per il mese di aprile sono ancora incompleti. A Bologna sono stati approvati 36 appartamenti, a Brescia 32, a Ferrara 3, a Firenze 119, a Genova 272, a Livorno 15, a Messina 19, a Milano 495, a Napoli 120, a Padova 23, a Palermo 46, a Roma 158, a Taranto 35, a Torino 151, a Trieste 25, a Venezia 21. Per quanto si riferisce al numero delle stanze, si hanno i seguenti dati: nel marzo u. s. a Bari 475, a Bologna 293, a Brescia 280, a Ferrara 9, a Firenze 263, a Genova 1033 a Milano 1963, a Napoli 605, a Padova 104, a Palermo 424, a Roma 919, a Taranto 126, a Torino 268, a Trieste 36, a Venezia 150, in totale 6.948. Nel mese di aprile si conoscono i seguenti dati: Bologna 123 Brescia 130, Ferrara 10, Firenze 406, Genova 1370, Livorno 71, Messina 94, Milano 1482, Napoli 382, Padova 102, Palermo 297, Roma 743, Taranto 122, Torino 502, Trieste 91, Venezia 109.

Il monito d'un giornale romano

Le eterne ed inconcludenti discussioni ginevrine sul disarmo

ROMA, 28

La *Tribuna* sotto il titolo « Siamo seri » pubblica: « Il pubblico non può seguire senza umiliante tristezza alla continuazione delle discussioni cosidette tecniche alla Conferenza cosidetta del disarmo di Ginevra. E' possibile che essa debba discutere e aggrupparsi poi in votazioni contrastanti, per definire se una grande corazzata con cannoni di grosso calibro o una gigantesca nave porta-aeroplani non siano più armi offensive, ma difensive, come hanno sostenuto i rappresentanti degli Stati Uniti, del Giappone e dell'Inghilterra? La solita procedura ginevrina di studio, di commissioni e sottocommissioni tecniche, il cui compito è di mascherare la latitanza di qualsiasi buona volontà porta a queste conseguenze. Quando si sa che manca l'accordo sostanziale, l'accordo politico, l'accordo di responsabilità e di volontà, si ricorre ad espedienti del genere per fingere di doversi arrendere alla impossibilità di concludere e di decidere, perchè le definizioni di carattere sono differenti. E la definizione di categoria è così bizantinamente impostata da portare alla tranquilla considerazione delle grandi corazzate e dei grandi portaerei come armi difensive, cioè come armi obbligate.

« Ora si domanda per l'ennesima: Deve proprio continuare questo spettacolo? Devono essere consegnate ai giornali le cronache di queste cosidette discussioni, accanto alle cronache, purtroppo non ammonitrici, dei deficit economici e finanziari, dei profondi perturbamenti sociali, delle vaste disoccupazioni? E' serio che la responsabilità dei singoli Governi si lasci impigliare in questi giuochi, senza coscienza e senza intelligenza? Si, anche senza intelligenza, poichè le tesi che sono state presentate per le grosse artiglierie terrestri, per le fortificazioni, per l'offesa aerea e ora per le navi, sono tesi non credute, ma presentate per esigenze di procedura, di una procedura che finisce in un formalismo puerile. E' ora di smettere ».

Un'intervista con l'on. Jung

sugli scambi italo-tedeschi

ROMA, 28

L'on. Jung, presidente dell'Istituto per le esportazioni intervistato sugli scambi commerciali italo-germanici in rapporto a quanto è stato pubblicato dai giornali circa l'esame che della situazione stessa viene fatto dal Governo italiano, ha detto: « La base dell'intercambio italo-germanico è ben nota. Dal 1928 ad oggi la bilancia commerciale è stata sempre fortemente favorevole alla Germania. Il saldo passivo per l'Italia fu di circa 900 milioni di lire nel 1929 e di più di 600 milioni nel 1930; anche nel 1931, malgrado la riduzione delle importazioni di carbone dalla Germania, abbiamo uno sbilancio passivo per l'Italia di 450 milioni di lire. Il disagio di questi ultimi mesi si è fatto acutissimo, si è manifestato già nell'agosto scorso immediatamente dopo la crisi bancaria tedesca al primo accenno sulle restrizioni nella concessione delle valute in pagamento di importazioni italiane in Germania. Le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, del commercio e della industria non hanno mancato di segnalare la gravità della situazione che veniva a crearsi a nostro danno richiedendo adeguati provvedimenti ».

L'intervistato ha soggiunto che viva è l'irritazione dei nostri produttori, i quali ritengono che tali restrizioni aggiungano difficoltà che non hanno carattere di necessità, a quelle ineluttabilmente derivanti dalla crisi e dalla depressione mondiale. Si considera infatti in Italia che la bilancia commerciale e la bilancia dei pagamenti della Germania permetterebbero un trattamento differente alle importazioni italiane. Si pensa che vi sia una differenza sostanziale fra gli impegni finanziari di una nazione e le necessità che sorgono dagli scambi indispensabili a mantenere la vita economica.

« Si rileva poi — ha soggiunto l'on. Jung — che le restrizioni valutarie svuotano di contenuto i trattati che dovrebbero regolare i rapporti commerciali fra le Nazioni e che tali restrizioni hanno per presupposto che possano essere mantenute unilateralmente e vengano subite passivamente da chi ne è soggetto. Invece tale atteggiamento passivo non è nè logico, nè a lungo andare materialmente possibile. L'Istituto nazionale per le esportazioni, nella sua funzione di integratore delle attività dei singoli, non può non prendere a cuore una questione così importante e raccogliere, obbiettivamente vagliandoli, i dati che possano servire a lumeggiare la situazione e gli argomenti addotti dagli interessati. In questo lavoro l'Istituto è sorretto tuttavia dalla fiducia che una visione delle reciproche necessità dia modo ai due Paesi di svolgere in maggiore serenità quei traffici il cui carattere reciprocamente integratore è stato così sovente riconosciuto sia in Germania che in Italia.

« Sarebbe veramente doloroso — ha concluso l'on. Jung — che due Nazioni così fermamente decise a perseguire nel campo internazionale la via di una sana ricostruzione, non riuscissero anche nelle attuali circostanze ad applicare anzitutto ai reciproci rapporti economici una comprensione obbiettiva dell'interdipendenza economica dei popoli ».

Le visite di Starace in giugno

I motti dei giornali fascisti

ROMA, 28

Il Segretario del Partito nel prossimo mese di giugno si recherà nelle seguenti città: il 5 giugno a Pavia per presenziare al Congresso provinciale della Federazione fascista; il 12 a Bergamo per una analoga riunione; il 15 a Trieste per presenziare all'inaugurazione del Consiglio nazionale dei combattenti; nel pomeriggio si recherà a Gorizia. Il 19 sarà a Roma per presiedere il Congresso della Federazione fascista. Il 26 si recherà a Taormina per presenziare all'adunata dopolavoristica. Il 29 sarà a Bari per l'inaugurazione del faro votivo di Minervino Murge alla memoria dei caduti pugliesi della Rivoluzione e per il congresso provinciale.

*

Il Segretario del Partito, confermando che la Scuola di mistica fascista deve essere una sola, quella di Milano, ha stabilito che la denominazione deve essere Sandro Mussolini, come risulta dagli atti ufficiali e non Sandro Italico Mussolini.

*

Il Segretario del Partito ha autorizzato i seguenti giornali, organi di Federazioni fasciste, ad adottare il motto a fianco di ciascuno segnato:

Aosta - *Provincia di Aosta* - « Non per noi, ma per l'Italia ».

Aquila - *Il Popolo d'Abruzzo* - « Donec ad metam ».

Benevento - *Il Popolo Sannita* - « Quando alla Patria si è dato tutto, non si è ancora dato abbastanza ». (Michele Bianchi).

Cosenza - *Calabria Fascista* - « Credere ed operare ».

Cuneo - *Sentinella d'Italia* - « Il Fascismo è un modo di vita ».

Mantova - *La Voce di Mantova* - « Procedere e precedere ».

Parma - *Il Corriere Emiliano* - « Credere, obbedire, combattere ».

Pesaro - *L'Ora* - « Marciare, non marcire ».

Pescara - *L'Adriatico* - « Il paradiso è all'ombra delle spade » (d'Annunzio).

Piacenza - *Libertà la Scure* - « Ardore e ardire ».

Pistoia - *Il Littorio* - « Con l'animo che vince ogni battaglia ».

Salerno - *L'Idea Fascista* - « Concordia victis ».

Siena - *La Rivoluzione fascista* - « La vittoria oltre l'ultima trincea ».

Siracusa - *Siracusa Fascista* - « Splendi nell'ombra tu soltanto Italia ».

Teramo - *Il Solco* - « Avanti con i nostri morti in testa ».

Tripoli - *L'avvenire di Tripoli* - « Credere per servire, servire per vincere ».

Udine - *Il Popolo del Friuli* - « Col Duce e per il Duce ».

Vicenza - *Vedetta Fascista* - « A viso aperto ».

Richiamo alle armi di ufficiali per istruzione

ROMA, 28

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Articolo 1. — Nel corrente anno saranno richiamati per istruzione i seguenti ufficiali inferiori delle armi sottoindicate destinati alle unità di prima linea che risiedono nel Regno e che non siano stati richiamati o abbiano prestato servizio di prima nomina negli anni 1929, 1930 e 1931:

« 1. - Sottotenenti di fanteria (tutte le specialità compreso carri armati ed escluso gli ufficiali di cui ai capi 1 e 3 della presente determinazione) della classe 1903. Sottotenenti di cavalleria e di tutte le specialità, di artiglieria e genio della classe 1902. Periodo del richiamo: a) nati nel primo semestre: sottotenenti di tutte le specialità (esclusi gli alpini): giorni dall'11 al 30 luglio. Sottotenenti degli alpini: giorni dal 25 giugno al 14 luglio; b) nati nel secondo semestre: sottotenenti di tutte le specialità (escluso gli alpini): giorni dal 31 al 19 agosto. Sottotenenti degli alpini: giorni dal 15 luglio al 3 agosto;

2. - Capitani e subalterni di fanteria (fanteria di linea e bersaglieri) destinati ai reparti delle Divisioni di Ancona, Firenze, Livorno e ai reparti bersaglieri del Corpo d'Armata di Firenze, della 2. Divisione celere. Periodo di richiamo 20 giorni dall'11 al 30 agosto.

« 3. - Subalterni della classe 1904 laureati in chimica a disposizione del servizio chimico militare. Periodo di richiamo: 20 giorni dal 1. al 20 agosto.

« 4. Capitani e tenenti delle Armi in appresso indicate che non debbono essere o non siano richiamati come dai precedenti capi II. e III.; e) fanteria (tutte le specialità compresi i carri armati) capitani e tenenti delle classi destinate alle unità di prima linea da iscriversi sul quadro di avanzamento pel 1932, anche se già compresi nei quadri precedenti e non promossi (circolare 217 *Giornale Militare* corrente anno). Periodo di richiamo: pei capitani 30 giorni dal 18 luglio al 16 agosto. Pei tenenti (tutte le specialità esclusi gli alpini) 20 giorni dall'11 al 30 luglio; b) artiglieria (tutte le specialità esclusi il treno). Capitani e tenenti delle classi destinate alle unità di prima linea da iscrivere sul quadro di avanzamento pel 1932 anche se già compresi nei quadri precedenti e non promossi (circolare 217 *Giornale Militare* corrente anno). Periodo di richiamo: per i capitani 30 giorni, dal 18 luglio al 16 agosto; per i tenenti 20 giorni, dall'11 al 30 luglio; c) Genio: Tutte le specialità escluse il treno. Capitani e tenenti delle classi destinate alle unità di prima linea da iscrivere sul quadro di avanzamento pel 1932 anche se già compresi nei quadri precedenti e non promossi (circolare 217 *Giornale Militare* corrente anno). Periodo di richiamo: per i capitani 30 giorni, dal 18 luglio al 16 agosto; per i tenenti 20 giorni, dall'11 al 30 luglio.

« Articolo 2. — Per gli ufficiali che non hanno preso parte ai corsi di istruzione annualmente istituiti dal Ministero della Guerra e per i quali il periodo di richiamo deve servire anche ai fini dell'avanzamento a mente dell'art. 14 della legge 10 luglio 1930 N. 957 il periodo stesso sarà, a mente dell'art. 15 della legge anzideta: capitani di cui a capo secondo 40 giorni, dal 21 luglio al 30 agosto; quelli di essi che hanno preso parte al corso di istruzione 30 giorni, dal 1. al 30 agosto. Tenenti di cui al capo secondo 30 giorni, dal 1. al 30 agosto; capitani di cui al capo quarto 40 giorni, dall'8 luglio a, 16 agosto; tenenti (compresi gli alpini) di cui al capo quarto 30 giorni, dal 1. al 30 luglio.

« Articolo 3. — La presente determinazione sarà trasmessa alla Corte dei Conti per la registrazione. »

In una successiva circolare il Ministero della Guerra dispone:

« Sono dispensati dalla chiamata: a) gli ufficiali che siano già stati richiamati o abbiano prestato servizio di prima nomina negli anni 1929, 1930 e 1931; b) gli ufficiali per i quali il relativo provvedimento di indisponibilità sia stato già pubblicato nel Bollettino Ufficiale sino alla data del 1. giugno 1932 X., nonchè gli ufficiali che comunque abbiano titolo a dispen[sa] ai sensi dell'art. 1 comma B e C delle disposizioni riflettente le dispense dalle chiamate alle armi edizione 1911; c) gli ufficiali di complemento che abbiano appartenuto a reparti della M.V.S.N. dislocati in colonia purchè il servizio prestato presso tali reparti sia stato di durata non inferiore ad un mese ed abbia avuto termine posteriormente al 29 agosto 1927; d) gli ufficiali appartenenti ai quadri permanenti della Milizia confinaria; e) gli ufficiali appartenenti alla Milizia forestale per i quali non sia stato ancora pubblicato il provvedimento relativo al loro cancellazione [illegible] Esercito; f) gli u[illegible] ti alle sottonotat[illegible] Milizia Volont[illegible] Nazionale, [illegible] tuale, Mil[illegible] grafonica, Mil[illegible] gli ufficiali già in[illegible] sione definitiva dall'ava[illegible]

Il sen. Tanari

[illegible]stri di Stato

ROMA, 27

[illegible] su proposta del Ca[po] [illegible]mo Ministro Se[gretario] [illegible] nominato Mi[illegible]

« Per gli ufficiali di complemento soggetti al richiamo i quali appartengono ai battaglioni di Camicie Nere si dispone quanto appresso: a) Se si trovano assegnati ad uno dei battaglioni che dovranno partecipare insieme con reparti del R. Esercito alle prossime esercitazioni estive, rimarranno a disposizione dei propri comandi di Legione della M.V.S.N. ai quali si presenteranno in seguito ad ordine dei comandi stessi; b) se non appartengono ai battaglioni sopraindicati, dovranno prestare servizio secondo le loro assegnazioni, come è detto al precedente N. 1. Le autorità delle quali gli ufficiali dipendono, a norma dell'art. 12 della circolare 230 *Giornale Militare* 1926, potranno esentare dalla presentazione alle armi i soli ufficiali i quali siano affetti da malattia che impedisca loro di prestare il servizio cui sono chiamati. Le domande di esenzione dalla chiamata per malattia dovranno essere presentate alle suddette autorità le quali disporranno perchè il richiedente sia immediatamente sottoposto a visita medica militare. Quando questa non sia possibile, dovranno renderne avvisato subito il comando del Corpo d'Armata il quale provvederà al riguardo. Non si dovranno accettare domande di esenzione per altri motivi di quelli sopra indicati. Le istanze che pervenissero al Ministero non avranno corso.

Bollettino militare

ROMA, 28

Il *Bollettino militare* reca fra l'altro le seguenti disposizioni:

Arma di fanteria: Perrone di San Martino, colonnello a disposizione del Ministero degli Esteri, è collocato in ausiliaria; Sandon colonnello a disposizione è collocato in ausiliaria; Sant'Angelo idem. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti: Cedroni dal 52 al 37 fanteria; Blois dal 19 fanteria al comando distretto di Catanzaro.

Arma di artiglieria: Colonnello a disposizione Silvano è collocato in aspettativa per sei mesi; Bramante tenente colonnello 15 campagna in aspettativa è richiamato e destinato stesso reggimento, Bruno idem 1.o pesante campale, assegnato fabbrica d'armi Terni; Cardelicchio idem 1.o costa è destinato ufficio tavole tiro Nettuno; Aperti idem deposito allevamento quadrupedi Lipizza è trasferito deposito Bonorva; Viale idem 2.o pesante campale è trasferito 9.o pesante.

Arma del genio Bozino tenente colonnello ufficio fortificazioni Corpo Armata di Alessandria è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata di Alessandria (ufficio staccato Cuneo).

Corpo di amministrazione: Fiordispini tenente colonnello Amministrazione Corpo Armata Bari è collocato in ausiliaria.

Un cippo sul San Michele

ai volontari giuliani caduti

TRIESTE, 28

La Compagnia volontari giuliani e dalmati ha deciso la creazione di un cippo monumentale sul San Michele dedicato alla memoria dei volontari giuliani e dalmati caduti sul Carso. Il cippo sarà inaugurato il 15 giugno prossimo, 14.o anniversario della battaglia del Solstizio, in occasione del Congresso nazionale dei combattenti che sarà tenuto a Trieste sotto la presidenza dell'on. Starace, Segretario del Partito.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra vince in volata

la tappa Napoli-Roma

ROMA, 28

Stamane, per la tappa Napoli-Roma, km. 265, il via viene dato da Capodimonte alle 7.30. Mancano Piemontesi e Lessona, che si sono ritirati. I partenti sono quindi 61.

Il via è appena stato dato che Rovida con uno scatto si porta nelle prime posizioni: un altro scatto, ed egli è lanciato. I concorrenti debbono così, fino dall'inizio, preoccuparsi di non perdere contatto. Alfredo Binda, sempre prudente, anche perchè la folla, che si assiepa ai fianchi del primo tratto di strada, ondeggia paurosamente, attende di riunirsi al gruppo di testa, e si fa già un pò di largo. Sarà suo fratello Albino che si incaricherà di effettuare il ricongiungimento dei due gruppi.

La giornata è magnifica e il cielo non potrebbe essere più limpido: la strada assomiglia ad una pista: la andatura fino ad Aversa, è lesta senza essere precisamente veloce e Molneau e Merviel, che si erano attardati riprendono appena fuori di Aversa.

Fiori ai concorrenti

Pesenti è nelle primissime posizioni seguito da Guerra: gli è al fianco il fido Bertoni mentre Alfredo Binda preferisce di rimanere nelle posizioni di centro, dove gli si avvicinerà poi il campione del mondo. E' sempre al comando Rovida seguito da Canazza e Rinaldi. L'andatura rallenta: si intrecciano conversazioni: assistiamo ad un colloquio fra Binda e Guerra, i due cavalieri milionari.

Binda dice che la Napoli-Roma è sempre stata e sarà probabilmente anche oggi una tappa di riposo e come per convalidare la sua asserzione Canazza, che guida il plotone perchè Rovida si è fermato per gonfiare una gomma, procede a passo turistico. Il comm. Colombo che guida la sua macchina e ospita il conte Bonacossa il quale seguirà la tappa, ha modo così di fare una larga distribuzione di garofani fra i gareggianti.

Si giunge a Capua donde Bovet passa distaccato di mezzo hilometro alle 8.25; Bertoni che ha forato non tarderà a riunirsi ai compagni anche perchè Alfredo Binda, trasformatosi da capo della squadra in volonteroso gregario, si ferma ad attenderle e lo riconduce sul grosso. Nuovo simpatico gesto del grande campione che dimostra così la sua alta sensibilità sportiva: si marcia a 30 chilometri di media: neppure Bovet fatica, sebbene sia tutt'altro che in buone condizioni, ad accodarsi.

Dei partiti non s'è distaccato che Gerbi che non vuol saperne di abbandonare: sembra sia corsa fra tutti, una intesa per tenere in serbo le energie!

Si transita per Cassino alle 10.40. All'uscita dalla graziosa cittadina Battesini fugge trascinando Guerra, Orecchia e Godinat, ma sulla salita per Arce i ricongiungimenti sono numerosi. Pesenti è fra i primi a riprendere contatto e la breve schermaglia che è in realtà un episodio insignificante assume una certa importanza data la monotonia della corsa. Anche Bovet, Mara, Stoepel e Giacobbe, per non citare che i più noti si ricongiungono ai compagni. Il ritmo della corsa è fiacco, si forma una lunga fila indiana e tutti profittano della nuova stasi per masticare alla meno peggio qualche cibo.

La marcia in gruppo

Dopo Arce una caduta senza conseguenze di Marco Giuntelli porta un pò di scompiglio nel gruppo il quale, ricompostosi, accelera l'andatura per merito di Rovida ormai destinato a fare la guida ogni giorno, almeno nei primi cento chilometri.

Un allungo di Battesini, una sgroppata di Demuysère, uno scatto di Canazza, danno per un attimo illusione di essere all'inizio di una fase interessante: si tratta di fiammate che si spengono appena accese e che non bruciano le ali neppure ai più modesti isolati. Il sole picchia forte e naturalmente come direbbe monsieur De La Palisse, riscalda.

Ma gli animi dei corridori sono così freddi che servono da refrigerante. E' Rovida, seguito da Gremo e Barral, che assume il comando della marcia su Frosinone dove il gruppo, più compatto che mai, fa il suo trionfale ingresso alle 12.30 accolto dagli applausi della folla.

Calma fino ai piedi della salitella di Ferentino, sulla quale è il francese Louviot che guida, sostituito poi, verso il culmine, da Cacioni, che imprime un passo sostenuto. Ma la salita è presto divorata ed eccoli lì subito dopo tutti di nuovo insieme. E fa caldo; una cosa veramente asfissiante e quest'andatura.

Alle 13.50 arriviamo a Segni. Gremo, Canazza e Rinaldi si alternano al comando, ma senza alcuna velleità. Da Valmontone a Palestrina la strada è in lenta continua ascesa, ma benchè l'andatura si faccia un po' più sostenuta, non vi è nulla di grave. Appena superato il paese, il gruppo di testa è formato da Moineau, che conduce velocissimo, Cacioni, Giacobbe, Gremo, Pesenti, Antonino Magne, Mara, Guerra, Battesini, Balmanion, Rovida, Demuysère e qualche altro.

Sono venuti incontro ai corridori il presidente e il vicepresidente dell'U. V. I. on. Garelli e ing. Peragallo, che seguono le ultime fasi di questa tappa che finora ne ha avute poche d'interessanti.

Brevi salite

Buse fora la gomma anteriore. Il gruppo si è allungato, perchè la discesa è interrotta da qualche tratto di salita. E' Rovida che conduce e con maggior vigore che non prima. Sullo strappo di Gallicano, breve ma durissimo, il gruppo perde alcuni dei suoi componenti; sono però isolati. Ma poi anche Merviel Lalle, Bonino, Fossati, Nobile cedono; ed anche Binda, Canazza, Moineau, Barral si staccano durante la discesa. Però, raggiunta a Ponte Lucano la Via Tiburtina che è asfaltata, gli staccati possono rientrare. Rinviene anche Buse, che ha compiuto un bell'inseguimento.

Il gruppo è così ricomposto, ma a dislegarlo interviene presto la salita di Sant'Angiolo Romano. Conduce ora Cacioni. La strada incomincia a salire. Pierre Magne buca. Si è messo al comando Gremo, avendo a ruota Balmanion, Pesenti, Guerra. Al culmine cinquanta uomini sono ancora insieme. Intanto c'è un altro strappo da superare. Rovida e Menegazzi capeggiano il folto gruppo, sostituiti poi da Balmanion, che conduce con energia, ma provocando poche vittime. Chi non ha girato la ruota prima, compie la necessaria operazione, mentre Cacioni passa a sua volta al comando.

Mentana è superata alle 15.47. Mara poco prima è caduto, ma senza farsi male ed è di nuovo con i primi, che scendono verso Monterotondo, sulla Via Salaria. Sono gli uomini della Legnano che conducono in quest'ultimo tratto, aiutati da Demuysère.

La volata finale

Siamo all'epilogo della corsa. Un numero immenso di automobili e motociclette è venuto incontro ai corridori e li vorrebbe seguire, ma la milizia della strada tiene in freno questi pericolosi entusiasti. Sulla salita di Tor di Quinto, dato il passo veloce imposto da Gremo, Bertoni, Demuysère e Giacobbe, qualche isolato si stacca, ma è pur sempre foltissimo il gruppo che si presenta a Villa Glori, dove attende un pubblico numeroso e sul cui anello i corridori dovranno compiere un giro e mezzo.

Sulla pista l'ingresso avviene nel seguente ordine: Giacobbe, Guerra, Negrini, Meini, Mara, Menegazzi, Stoepel, Battesini, Binda, che sono seguiti da numerosissimi altri corridori. Giacobbe tira per primo; alla campana è ancora in testa e sul rettilineo opposto all'arrivo le posizioni sono ancora immutate. Qui però Battesini esce al largo e porta il suo attacco ai grigi, che hanno occupato le prime posizioni. Guerra però se ne accorge ed è pronto a respingere il tentativo del garibaldino, e all'entrata nell'ultima curva passa al comando. Sull'ultima curva il campione del mondo temporeggia e all'entrata nel rettilineo parte a fondo. Al largo Battesini tenta ancora l'offensiva, ma poi desiste ed è Mara che vien fuori cercando di superare Guerra e Negrini, che sono ancora in testa. Il mantovano però non ha difficoltà a vincere per una buona macchina su Mara e sul compagno di squadra Negrini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Learco Guerra, alle ore 16.28' e 25'', che impiega a percorrere i km. 265,300 ore 9.5'25'', alla media di km. 29,185.

2. Mara, 3. Negrini (secondo arrivato, distanziato al terzo posto per danneggiamento); 4. Meini, 5. Battesini; 6. Stoepel; 7. Binda Alfredo; 8. Balmanion (primo degli isolati); 9. Menegazzi; 10. Giuntelli; 11. Perioli; 12. Morelli; 13. classificati a pari merito in ordine alfabetico con tempo del vincitore: Barral, Bellandi, Bergamaschi, Bertoni, Binda Albino, Bovet, Buse, Cacioni, Canazza, Cavallini, Cignoli, Cipriani, Codazzo, De Croix, Dellarsona, Demuysère, Erba, Fatticcioni, Folco, Fossati, Geyer, Giacobbe, Gremo, Improta, Lalle, Cavazza, Liguori, Louviot, Magne A., Mammina, Marini, Mervieu, Mainuau, Moretti, Nobile, Preschia, Pesenti, Puleo, Rinaldi, Rovida, Sciamia, Scorticati, Tramontini, Waeck, Zucchini, Zuffi; 59. Pratello ore 9.5'45''; 60. Galloni idem; 61. Bonino idem; 62. Montessore in 9.6'; 63. Gudirat idem; 64. Perna in 9.6'15''; 65. Magagnini idem; 66. Valente in 9.8'37''; 67. Ranieri in 9.9'24''; 68. Riccò idem; 69. Vincenzi idem; 70. Magne S. idem; 71. Reina in 9.13'19''.

La classifica generale rimane immutata.

L'epilogo del Giro d'Italia

all'Autodromo di Monza

MILANO, 28

Il Giro d'Italia, che tanto interesse ha saputo suscitare, avrà quest'anno degno epilogo nel magnifico quadro dell'Autodromo di Monza, sul quale, come è noto, si svolgerà il 5 giugno, il Gran Premio automobilistico d'Italia, cui parteciperanno tutti i migliori piloti europei.

La partenza del Gran Premio automobilistico, che si correrà questa volta su cinque ore, verrà data alle 9.30 in modo che la competizione potrà essere conclusa alle 14.30. Da quel momento l'anello del circuito sarà a completa disposizione dei concorrenti al Giro d'Italia

Il raid motociclistico

di due giornalisti olandesi

TRIPOLI, 28

Sono giunti i giornalisti olandesi Bierens De Haan e Joke Van Steenderen che, partiti da Amsterdam il 22 aprile in motocicletta, dopo avere attraversato la Germania, la Svizzera, hanno percorso tutta l'Italia imbarcandosi poi a Siracusa. I giornalisti viaggiano a scopo di studio e propaganda turistica redigendo articoli per numerosi giornali stranieri, particolarmente sull'Italia meridionale e sulle Colonie.

L'odissea di [...]

La princip[...]

I.

Carlo II re di Spagna, [...] senza figli, istituì suo ere[de] [...]

L'odissea di un diplomatico in gonnella

La principessa degli Orsini

I.

Carlo II re di Spagna, morendo senza figli, istituì suo erede unico ed universale il duca Filippo d'Anjou figlio del secondo delfino e perciò pronipote di sua sorella Maria Teresa che aveva sposato Luigi XIV. Il gran re esitò a lungo prima di accettare il legato per conto del giovane duca appena diciottenne, che non aveva sortito da natura un carattere molto energico e che, se non contava troppi difetti, non vantava neppure molte virtù; per la qual cosa il nonno, lungimirante, prevedeva ch'egli si sarebbe lasciato influenzare e governare dalle persone che lo avrebbero avvicinato. Pur tuttavia, avendo di mira gli interessi dinastici e la gloria della Francia, finì per accondiscendere, sicchè il suo pronipote salì sul trono di Spagna il 24 novembre 1700 e assunse il titolo di Filippo V.o.

Le preoccupazioni di Luigi XIV si dimostrarono fondate. Il nuovo reuccio, che si era fatto accompagnare a Madrid dalla nutrice, ne subiva l'ascendente e le accordava distinzioni che impegnavano le finanze spagnuole esauste di denari; e mentre doveva ridurre da quarantadue a sei soli i suoi gentiluomini di camera, non esitava a concedere a lei ricchi doni e uno splendido attacco ad otto cavalli. Le cose minacciavano di peggiorare col matrimonio di Filippo V. L'11 settembre 1701 egli sposò Maria Luisa Gabriella di Savoia figlia di Vittorio Amedeo II; e, timido com'era di carattere, casto e innamorato, fu subito sottomesso alla moglie la quale era poco più che una bambina, perchè non aveva per anco finiti i quattordici anni. Bisognava adunque impedire che la reginetta cadesse sotto la perniciosa influenza di qualche camarilla di Corte, e perciò diventava necessario metterle a fianco una guida sicura, una consigliera sperimentale nella persona di una *camarera mayor* che affidasse di non compromettere gli interessi francesi. La faccenda era delicata: la camarera mayor (la signora, cioè, che aveva maggiore autorità fra quelle che servivano la regina; la sopraintendente insomma della sua Casa) veniva scelta di solito nelle famiglie dei grandi di Spagna; ma il cardinale ambasciatore Cesare d'Estrées, cui erano note le preoccupazioni di Luigi XIV, gli suggerì di presentare la candidatura di una francese che avesse abitato la Spagna e vi fosse conosciuta e stimata, e fece il nome di Anna Maria de la Trémouille de Noirmontiers. Luigi XIV gradì la proposta, la appoggiò caldamente presso il pronipote e la fece accettare.

Anna Maria de la Trémouille apparteneva ad una delle più illustri famiglie della nobiltà francese, perchè il ducato de la Trémouille, il più antico della Francia, vantava per capostipite un Pietro che aveva vissuto nell'XI secolo sotto Enrico I, ma non era stato in realtà il primo della sua stirpe, poichè la autorità feudale dei suoi avi risaliva all'epoca degli ultimi re carolingi. Anna Maria era nata nel 1642, ed era andata sposa a diciassette anni ad Adriano Biagio di Talleyrand, principe di Chalais. Costui, in un'epoca in cui Luigi XIV aveva già emanato il quinto dei suoi undici editti intesi a frenare la morbosa mania che spingeva i gentiluomini francesi a battersi per qualunque nonnulla, aveva avuto la disgrazia di uccidere in duello il proprio avversario e aveva dovuto allontanarsi dalla Francia per sfuggire l'idea del Sovrano. Egli esulò dapprima in Ispagna, vi dimorò parecchio tempo e la moglie ve lo seguì; poi, siccome Luisa Angelica de la Trèmouille, sorella di Anna Maria, aveva sposato un Antonio Lanti della Rovere e s'era stabilita a Roma, i due esuli ve la raggiunsero.

A Romha, Anna Maria prese subito un grande posto nella vita della società romana, affermandosi come persona preminente. Ricca di ingegno, forte di volontà e scaltra in ogni intrigo, essa cominciò il suo iniziamento politico a quella grande scuola per gli uomini di stato che era considerata allora la corte papale, e che tale del resto si è conservata fino ai dì nostri, tanto è vero che un insigne diplomatico protestante morto or non è molto, il principe Bernardo von Bülow, afferma nel quarto volume delle sue *Memorie* che la diplomazia della curia romana non fu superata da nessun'altra per il tatto, la calma, la pazienza, l'acume, la conoscenza degli uomini e l'arte di trattarli. Nella Corte papale la principessa fu introdotta da un suo compatriotta, il cardinale Cesare d'Estrées che l'aveva presa a proteggere, eccitato nel suo zelo (mormoravano i maligni, ma sembra senza serio fondamento di verità) da un tenero sentimento. E a Roma, rimasta vedova nel 1670, a soli ventotto anni, la principessa era passata, cinque anni dopo, a seconde nozze con Flavio Orsini, principe di Bracciano, che contava ventidue anni più di lei; e a concludere questo secondo matrimonio, molto si era adoprato il cardinale d'Estrées.

Ricco di titoli e di onori, ma povero di meriti personali, indolente, trascurato, scialacquatore, il principe di Bracciano molto s'indebitò e pare che per questo motivo la moglie lo abbandonasse, se andò peregrinando a lungo prima in Francia, poi in Ispagna e se non fece ritorno a Roma nel 1698 per chiudere gli occhi al marito e per raccoglierne l'eredità che, a dir vero, trovò ben ridotta dopo che, per tacitare i molti creditori, era stato necessario alienare il feudo di Bracciano. E fu in conseguenza di quella vendita che la vedova si vide costretta a cambiare il titolo di principessa di Bracciano in quello di principessa degli Orsini che conservò poi per tutta la vita.

La proposta di recarsi a Madrid per assumere la carica di camarera mayor della nuova regina Maria Luisa Gabriella di Savoia, le venne da Luigi XIV poco dopo che essa, abbandonata l'Italia, si fu ritirata a Parigi. Questa lusinghiera proposta la trovò dapprima riluttante, soprattutto a motivo dell'età perchè era già prossima ai sessant'anni; ma il re insistette e la indusse ad accettare. Si era alla fine del 1701, ed essa partì subito per la Spagna

Alla corte spagnuola la Orsini non tardò a conquistare il cuore della giovane regina e, per mezzo suo, a dominare il re Filippo V; godette allora di un credito illimitato e potè influire sugli affari spagnoli a vantaggio della Francia, senza che la sua patria d'origine figurasse direttamente di avervi parte; ma... si trovò di fronte agli agenti francesi e al suo vecchio amico, il cardinale d'Estrées. Essa infatti, pur non avendone il titolo ufficiale, era una specie di incaricata d'affari fuori ruolo, che rappresentava alla corte iberica il partito moderato francese, il quale tendeva alla fusione con la Spagna e combatteva apertamente il partito ultra-francese che misurava a sovrapporre gli interessi francesi a quelli spagnuoli, e di cui il cardinale d'Estrées, era l'esponente più in vista.

Dovette essere ben amara la delusione del povero cardinale ambasciatore nel vedersi sorgere di fronte una temibile avversaria proprio in colei ch'egli aveva aiutato a salire col proposito di averla utile pedina nel proprio giuoco! E il suo amore del quieto vivere, che col crescere degli anni (ne aveva ormai quasi settantacinque) era andato man mano accentuandosi, dovette essere messo a ben dura prova. Perchè il cardinale nutriva un'avversione sempre maggiore per ogni sorta di brighe, e ben lo sapevano il suo intendente e il suo maggiordomo ai quali non riusciva più di rendergli conto della loro amministrazione, già in ritardo di parecchi anni. Ancor prima di abbandonare Roma, preoccupati della loro responsabilità, erano essi riusciti una mattina a porre il cardinale con le spalle al muro e a carpirgli la formale promessa che in quello stesso giorno avrebbe preso conoscenza dei loro rendiconti. Il cardinale anzi chiamò il guardaportone e alla loro presenza impartì ordini assoluti che in quel pomeriggio non si lasciasse entrare in palazzo nessuno, per nessun motivo;..... fatta soltanto eccezione per il cardinale Pietro di Bonzi suo grande amico, «che non sarebbe certamente venuto in quel giorno, ma a cui per nessun motivo avrebbe potuto chiudere lo accesso in casa sua». Subito dopo però spedì segretamente al di Bonzi un uomo di fiducia, pregandolo e scongiurandolo che poco appresso, subito dopo l'asciolvere, favorisse da lui per comunicazioni urgenti. Il cardinale di Bonzi non mancò all'appello,.... e fu così che intendente e maggiordomo non riuscirono neppure quella volta a turbare la pace del loro padrone.

La lotta fra camarera mayor e ambasciatore durò qualche mese e finì nel 1703 con la sconfitta di quest'ultimo, che venne richiamato in patria. Così la biscia aveva morso il ciarlatano! Nella lotta col cardinale la principessa degli Orsini si era valsa di un nipote di lui, l'abate Giovanni d'Estrées, che aveva seguito lo zio a Madrid come addetto all'ambasciata; e per premiarlo dei suoi servigi gli ottenne la successione del cardinale, in qualità di residente in Francia. Ma poichè ebbe raggiunto il posto cui aspirava, l'abate mirò a più alta mèta e sperò di poter soppiantare la principessa conducendo contro lei una subdola campagna. Egli comunicava perciò al suo re, (contrariamente agli accordi intervenuti con la Orsini) dei rapporti segreti in cui figuravano anche particolari non molto edificanti sui portamenti privati della camarera mayor; ma di tutta la corrispondenza dell'abate Anna Maria aveva regolare comunicazione dai corrieri, prima della loro partenza per la Francia. Fu così che le capitò sott'occhio un rapporto confidenziale con cui il giovane d'Estrées informava Luigi XV di decisioni che la principessa avrebbe preso in un suo consiglio privato al quale prendevano parte Giovanni Orry, finanziere francese addetto all'amministrazione delle finanze spagnuole, e il figlio di un procuratore di Parigi, certo Bontrot d'Aubigny di cui veniva esagerato il predominio che aveva acquistato sull'animo della principessa, insinuandosi anzi il dubbio che essa lo avesse segretamente sposato. Sta il fatto che di Aubigny, da intendente era stato nominato scudiero, dormiva presso il suo appartamento ed era trattato talvolta da lei con una confidenza che autorizzava ogni dubbio sulla natura delle loro relazioni. Piena di dispetto e di rabbia, la camarera mayor mostrò l'ingiurioso rapporto ai suoi sovrani, annotò in margine di proprio pugno: «Pour mariée, non!», e negando in tal modo il matrimonio, ma ammettendo implicitamente le altre accuse, diè corso al rapporto confidenziale così postillato.

Di tanta improntitudine Luigi XIV fu indignatissimo, e pretese dal pronipote che la Orsini fosse immediatamente allontanata dalla corte e inviata in Italia. Il re e la regina cercarono di stornare la tempesta dal capo della loro consigliera, ma riuscirono soltanto ad ottenere che essa potesse recarsi in Francia a discolparsi; mentre alla loro volta pretesero che l'abate di Estrées venisse richiamato.

La principessa giunse a Versailles nel 1704 e trovò liete accoglienze presso la marchesa Francesca di Aubigé de Maintenon, la sposa morganatica di Luigi XIV, che aveva conosciuto a Parigi tre anni prima. La Maintenon si mostrò subito ben disposta a caldeggiarla presso il sovrano nel tentativo di calmarne la collera e di ottenerle il permesso di riprendere le sue funzioni alla corte spagnuola, perchè il ritorno della Orsini rispondeva a certe sue mire segrete. Essa infatti non era mai riuscita ad ottenere che gli agenti diplomatici distaccati a Madrid la tenessero al corrente delle questioni che interessavano la Francia, mentre da tre anni si combatteva in Europa una guerra in cui Francia e Spagna erano coinvolte dopo l'assunzione di Filippo d'Anjou al trono iberico e alla conseguente esclusione da quel soglio degli altri aspiranti (Carlo d'Austria, Giuseppe Ferdinando di Baviera e Vittorio Amedeo II di Savoia) che vantavano anch'essi più o meno lontane parentele col defunto re Carlo II. E contava la Maintenon sulla riconoscenza della Orsini per aver modo di ingerirsi negli affari spagnuoli.

Il 4 gennaio 1705 la principessa Anna Maria fu finalmente ammessa alla presenza di Luigi XIV, e seppe insinuarsi così bene nell'animo suo da conquistarne d'un tratto tutte le simpatie, fino al punto di essere invitata ai balli di Marly. arly era il castelluccio in cui dal 1693 il re si ritirava quando voleva riposarsi delle solennità di Versailles, e il suo ingresso era riservato a pochissimi privilegiati. In quelle riunioni confidenziali la principessa si comportava come fosse in casa propria, anzichè ospite del sovrano; fino a permettersi di intervenirvi tenendo in braccio un piccolo cane spagnuolo. E grande fu lo stupore dei cortigiani, e molte le loro chiacchiere quando videro che il re, invece di protestare contro quella infrazione dell'etichetta, le cui forme egli esigeva fossero sempre rigidamente osservate, si fermava ad ammirare il grazioso cucciolo e si compiaceva di accarezzarlo.

Gli è che, nonostante avesse varcate le sessantadue primavere, la principessa era tuttora seducentissima. Il grande cronista Luigi di Rouvroy duca di Saint Simon che la conobbe in quel tempo, non apparteneva affatto al cenacolo dei suoi amici, e, si noti, aveva trentatre anni circa meno di lei, ce la dipinge tuttavia a colori smaglianti. Era piuttosto alta e con un personale perfetto. Bella non si poteva proprio dire che fosse, ma aveva un viso attraente, graziosissimo, in cui brillavano gli occhi azzurri singolarmente espressivi. Aveva aspetto nobilissimo, tratto maestoso e al tempo stesso cortese. Era piacevole ed insinuante senza mai eccedere; era carezzevole e preoccupata di piacere; aveva un modo di conversare delizioso perchè molto aveva letto e molto riflettuto; riusciva insomma affascinante e... pericolosa. Pericolosa soprattutto per la tendenza irresistibile all'intrigo, tendenza non determinata da sentimenti gretti, ma dalla grande smania di eccellere e da un'ambizione indomabile; un'ambizione però elevata, al dissopra dell'ambizione di molti uomini e tenuta viva in lei dalla rara presenza di spirito, dalla fermezza irremovibile, dalla grande forza di carattere, dalla non comune attitudine per gli affari. Così ce la dipinge Saint Simon, e non è dunque da meravigliare se essa producesse sull'animo di Luigi XIV un'impressione tanto favorevole da far temere alla Maintenon che potesse soppiantarla. E non è da escludere che ne fosse venuto il pensiero alla nostra eroina: l'età della favorita che aveva sessantanove anni, quella del re giunto ai sessantuno, erano tali da poterla tentare.

La Maintenon intuì forse il pericolo, perchè tanta pressione esercitò sull'animo di Luigi XIV da indurlo a consentire che Anna Maria degli Orsini ritornasse a Madrid per riprendere il suo ufficio di camarera mayor; sicchè nel luglio di quello stesso anno la principessa partì di nuovo alla volta di Spagna, dopo essersi impegnata con la Maintenon a «trattarla con confidenza». E mantenne la promessa, e fra le due donne si attivò un carteggio che ci fu conservato e che contiene ben quattro volumi di lettere. Quelle della Maintenon sono brevi e prudenti; quelle della Orsini, diffuse e sincere, sono scritte molto bene, sono vive, interessanti e riproducono non soltanto i costumi della corte spagnuola, ma quelli altresì della Società francese dell'epoca. In quelle lettere la Orsini appare sempre una bella giocatrice perfettamente sicura di sè, senza debolezze di nervi, senza illusioni morbose. Una sola illusione infatti essa coltivò nella sua vita: l'illusione dell'età! Si direbbe invero che essa non avesse mai voluto ammettere che gli anni, passendo, lasciassero traccia; forse perchè fu tanto avventurata da non sentir mai gravare sulle proprie spalle l'incomodità del loro peso.

Gen. Attilio Ottolenghi

L'erma di G. Carducci nella Chiesa di Polenta

RAVENNA, maggio

La Presidenza del Comitato Esecutivo per l'erezione di un'Erma a Giosuè Carducci nella storica chiesa di Polenta, ha pubblicato il seguente manifesto.

Nella storica chiesa di S. Donato di Polenta che Aurelio Saffi indicò agl'Italiani come il luogo dove Dante, peregrinando, curvò la fronte nella preghiera, dove sorge l'antica rocca dei Polenta e svetta al vento, sul poggio di Conzano, solitario, il cipresso consacrato alla soave fanciullezza di Francesca sorgerà — ad iniziativa del giornale «Il Popolo di Romagna» vangelo di fede e di amore delle Camicie Nere Forlivesi — fra la chiesa e la canonica un'erma ombreggiata da cipressi e cinta da lauri — a ricordo di Giosuè Carducci che sciolse nell'Ode, il canto gagliardo della fede e della storia del luogo, cui trasvolarono i secoli percossi da avvenimenti che sono eternati dal Divino Fuggiasco.

Giosuè Carducci, che volle di Sua spontanea idea ridonar voce all'antico campanile, che negli ultimi anni placava l'inquietudine del suo cuore, ha lasciato, in morte, acceso un antico voto che annualmente nel Raduno di Polenta i pellegrinanti amici del Poeta sommuovono fervidamente.

Oggi, i giovani scrittori del «Popolo di Romagna» quel voto intendono portare a compimento rivolgendo agl'Italiani un appello caloroso di contribuire, con qualsiasi offerta, perchè in un'Erma sia ricordato l'Uomo e il Poeta che il luogo di silenzio e di raccoglimento disvelò sul canto commosso e fremente.

Quanti amano le memorie e i luoghi di questa Italia benedetta e vogliono che siano conservati, patrimonio sacro alla Patria, quanti, perseguono nei Poeti, che questi luoghi e memorie illuminarono con le strofe e il fiammeggiante pensiero, non potranno non associarsi al mistico rito di amore che nel nome di Giosuè Carducci la Romagna del Duce vuole coronare cingendo di lauro in uno spiazzo di aiuole fiorite, il busto del cantore che rivolle conservata agli Italiani la Chiesetta che a «Polenta di Dante» s'innalza, serena, tra gli edi delle fazioni dei secoli trascorsi, a perenne miracolo di pietà e di pentimento.

Con la fede che ci anima, e sicuri di trovare rispondenza di affetti e di cuori accoglienti, noi lanciamo a Voi, Romagnoli e Italiani di Mussolini, quest'appello vigoroso e sincero.

Le offerte possono essere inviate al giornale «Il Popolo di Romagna» in Forlì o al Municipio di Bertinoro o alla Segreteria Amministrativa della Federazione Fascista Forlivese.

Il Re inaugura la Mostra all'Accademia di Francia a Roma

ROMA, 28

Questa mattina S. M. il Re ha inaugurato all'Accademia di Francia l'esposizione annuale delle opere dei pensionati. Il Sovrano, che era accompagnato dal primo aiutante di campo generale Di Bernezzo, è stato ricevuto al suo ingresso a Villa Medici dal direttore dell'Accademia De Mys Puch dall'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale signor De Beaumarchais, dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, dall'accademico Paribeni, dal Prefetto Montuori, dal conte D'Ancora vice Governatore, dal direttore dell'Accademia americana a Roma e da altre personalità.

Il Sovrano si è soffermato dinanzi le varie opere esposte e si è congratulato con i pensionati espositori che gli sono stati presentati dal signor Puch.

Libri nuovi

Nino Savarese: «Storie e fantasie». Casa ed. Ceschina - Milano - Lire otto.

Mario Ferrigni: «Il legionario di sette imperatori», romanzo milanese del quarto secolo. Casa ed. Ceschina - Milano, Lire 15.

Antonio Falcone: «Tempo di ieri» - romanzo - F. Campitelli ed. Foligno - L. 8.

Un altro redivivo di guerra e le sue romanzesche vicende

BERLINO, 28

Giorni fa il borgomastro della cittadina di Endingen, presso Friburgo, ricevette un telegramma indirizzatogli dal console generale di Germania a Napoli, dal laconico contenuto: «Oscar Daubmann qui giunto. Avvertite i genitori».

Si tratta di un volontario di guerra dato come disperso alla fine del 1916. Nel gennaio di quell'anno Oscar Daubmann rimaneva gravemente ferito in Francia, presso la Somme. La posizione veniva poi occupata dai Francesi e del Daubmann non si ebbe più notizia. Lo si considerò come morto e il suo nome figura nella lapide dedicata alla memoria dei caduti di Endingen.

La fulminea notizia che il loro figlio ancora vive e sta per giungere ha come inebetito di gioia i genitori che da 16 anni piangono la morte del loro unico figlio. La gioia non era esente da un dubbio lacerante, che si trattasse di una mistificazione mostruosa. Già otto anni fa infatti i due poveri vecchi avevano ricevuto un giorno un misterioso telegramma dal testo: «Oscar vive ed è in Africa». Poi nulla più. Non rimase allora altra spiegazione che quella di un lugubre scherzo. La spiegazione del mistero è giunta però ieri sotto forma di una lettera datata da Palermo. In essa i genitori hanno riconosciuto senza possibilità di dubbi i caratteri del figlio, il quale racconta in breve una delle più straordinarie avventure di guerra.

Ferito gravemente in un combattimento della battaglia della Somme nel gennaio 1916 — scrive il redivivo — caddi prigioniero. Dopo la guarigione venni trasportato in un campo di concentramento donde tentai la fuga. Scoperto da una sentinella la uccisi. Arrestato, venni condannato a 20 anni di deportazione in Africa. Riuscii dopo alcuni anni di prigionia a fuggire, e ho percorso 5000 chilometri a piedi per giungere al prossimo porto e imbarcarmi su un battello in rotta per Palermo. Sono ora malato a Palermo, ma spero presto di proseguire per Napoli. Vi prego di spedire a quel console generale i miei documenti di nascita e di cittadinanza, affinchè possa venire rimpatriato».

I documenti sono stati spediti ieri e Endingen si prepara ora a ricevere con grande solennità il reduce che partì a 20 anni e ritorna a 36, dopo aver vissuto le più romanzesche peripezie.

Il codice aereo sovietico

MOSCA, 28

Con recente decreto il Comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S. ha approvato il codice aereo che stabilisce le norme generali e disciplina l'aviazione e navigazione aerea civile su tutto il territorio dell'Unione sovietica.

Il decreto proclama la piena ed esclusiva sovranità dello Stato nel lo strato aereo entro i limiti delle frontiere terrestri e marittime dell'U. R. S. S. e stabilisce tra l'altro che i voli di apparecchi stranieri nel territorio sovietico sono ammessi soltanto previa autorizzazione dell'Amministrazione centrale della flotta aerea dell'U. R.S.S. con esatta indicazione del punto di entrata, dell'itinerario e dei luoghi di atterraggio.

Undici morti in India per uno spaventoso ciclone

BOMBAY, 28

Un ciclone con terribile moto vorticoso ha devastato una zona di un centinaio di chilometri di larghezza nei dintorni di Calicut, nell'India Meridionale. Undici persone sono rimaste uccise e i danni materiali sono gravissimi.

Gorgulof riconosciuto da suoi concittadini?

PARIGI, 28

Secondo una comunicazione dell'agenzia *Tass* da Mosca, la *Pravda* pubblica documenti in base ai quali viene dichiarato ufficialmente che gli abitanti di Labinskaia, sulle fotografie, hanno riconosciuto nell'assassino del Presidente Daumer, il russo Gorgulof, uno dei loro concittadini. Come è noto una parte dell'inchiesta giudiziaria tendeva appunto ad appurare la vera identità del Gorgulof ed a quale partito politico egli appartenesse. Con questo riconoscimento verrebbe ora a provarsi che l'assassino era veramente uno dei cosacchi che facevano parte delle organizzazioni antisovietiche.

Nessuna macchina infernale tra i bagagli da imbarcare sul "Philippar,,

PARIGI, 28

La notizia secondo cui una macchina infernale sarebbe stata scoperta fra i bagagli che avrebbero dovuto essere imbarcati sul «Georges Philippar» al suo passaggio da Suez durante il viaggio di andata verso l'Estremo Oriente, è smentita ora da varie fonti in maniera categorica. Alla direzione delle Messageries Maritimes sono state fatte in proposito le seguenti dichiarazioni: «Non è per nulla strano che il «Georges Philippar», si sia fermato nella rada di Porto Said, a una certa distanza dal porto. Le navi azionate a «mazout», come era appunto il caso del «Georges Philippar», si fermano abbastanza lontane dal porto per caricare il combustibile. D'altra parte difficilmente le navi giungono fino alle banchine di Porto Said. Sarebbe stato invece molto strano che, nè la dogana, nè la polizia egiziana se avessero veramente fatto la scoperta di una macchina infernale, non avessero avvertito del fatto che noi ignoriamo.»

Lo stesso direttore delle Messageries Maritimes, Monge, ha dichiarato che si trovava a Porto Said al momento del passaggio del «Georges Philippar» e non ha mai saputo dell'esistenza della macchina infernale. D'altra parte i capi della polizia di Stato hanno detto: «Si tratta di una leggenda. Se fosse stata trovata, come alcuni hanno preteso, una bomba nei bagagli che dovevano essere imbarcati a Porto Said, il nostro console sarebbe stato certamente avvisato ed egli non avrebbe mancato a sua volta di informare il Ministero degli Esteri, che ci avrebbe fatto sapere la cosa. Orbene siccome nulla di tutto ciò è avvenuto, bisogna ammettere che la pretesa scoperta è parto di una fantasia.»

Il corrispondente del «Journal» ha intervistato il governatore di Porto Said, Rifaat pascià, che ha smentito formalmente la notizia della scoperta.

L'agitazione a Malta degli scaricatori del porto

MALTA, 28

In seguito alla riduzione delle tariffe per l'imbarco e lo sbarco dei carboni stabilito dal Governo gli scaricatori maltesi si agitano reclamando una più equa ripartizione dei compensi di lavoro. Al fine di evitare scioperi che aggraverebbero i danni dovuti alla sensibile diminuzione degli approdi dei piroscafi che trovano convenienza di far carbone altrove, il Governatore ha interessato i capi partito di coadiuvarlo per risolvere la questione. Il Governo italiano adotterà i criteri della commissione recentemente nominata favorendo gli approdi dei piroscafi con la esenzione delle tasse portuali.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — Il nuovo Ospodar di Valachia, che era di qui partito con la sua Sposa, e con i tre suoi figli, si è fermato sotto incognito nel piccolo villaggio Greco detto Kiut Kiuki Kiti, ove ha ogni giorno risparmiato una borsa di 500 piastre in ispese straordinarie.

Il di lui Antecessore Principe Alessandro Ypsilanti trovasi qui conservando il più stretto incognito, e si rileva falsa la voce sparsa, che fosse stato decapitato. Ei vive felicemente: il suo regno dolce, e pacifico, di pari che le sociali sue virtù parlano ancora in suo favore.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — Ieri è arrivata fra noi e prese alloggio all'Albergo del Lion Bianco, S. M. l'Arciduchessa Maria Luigia Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, S. M. onorò ieri sera il teatro di S. Benedetto, ove fu rappresentata la Chiara di Rosemberg.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Presenti a ben più triste ufficio, cioè alle onoranze funebri rese al compianto Maestro Fortunato Magi, direttore artistico e professore di armonia e contrappunto al Liceo Benedetto Marcello, non abbiamo oggi potuto assistere alla cerimonia di inaugurazione della linea del tramway al Lido.

Sappiamo però che l'inaugurazione fu veramente solenne. La prova è riuscita benissimo, e poscia nella sala attigua alla terrazza sul mare, e nella quale d'ordinario si suona o si danza, fu imbandito agli invitati, che erano circa 40, un ricco asciolvere.

SPIGOLATURE

Desta una certa apprensione in Inghilterra la notizia data recentemente da Sir Frank Baines, della «Società per le ricerche scientifiche ed industriali», sul continuo e progressivo deterioramento degli edifizi in pietra. Le intemperie contribuiscono certamente a produrre il danno. Però, durante l'ultimo secolo, la situazione è stata aggravata da un nuovo fattore. Molte piccole città tranquille della provincia si sono man mano ingrandite, gli stabilimenti industriali si sono moltiplicati riempiendo l'aria di fumo saturo di minutissime particelle di carbone. Queste, con gli anni, hanno intaccato e sgretolato seriamente gli edifici di pietra fra cui si annoverano monumenti di valore storico ed archeologico considerabile. Si calcola che, nell'ultimo ventennio, il danno riportato dagli edifizi in pietra di tutta l'Inghilterra raggiunga la cifra di sessanta milioni di sterline. Nessuna pietra resiste indefinitamente all'azione degli agenti atmosferici. E' noto che la superficie della terra, le roccie, i blocchi di pietra, sono soggetti a continui cambiamenti. Negli edifizi, poi, il processo di decadenza è molto più rapido ed è dovuto al fatto di avere adoperato materiale disadatto, ad errori nel disegno e alla incongrua commistione di materiali di diverse specie, per cui l'uno provoca il deterioramento dell'altro. Per esempio, la «Casa del Parlamento» ha dovuto essere più volte restaurata per le condizioni rovinose in cui era ridotta la pietra di Auston che ne forma la parte principale. Le varie decorazioni sono state fatte con materiale molto duro che, inserito nella pietra di Auston, ne provoca il deterioramento. Particolarmente nocivi alle costruzioni in pietra a base di magnesio sono i vapori di zolfo emanati da certi stabilimenti industriali. Si è osservato, a questo proposito, che nel monastero di York l'azione dello zolfo ha prodotto una quantità di buchi e di cavità, alcune delle quali hanno la profondità di nove pollici. I mezzi per riparare sì gravi inconvenienti consistono nel ripulire molto sovente le costruzioni antiche con speciali preparati. Per le moderne, occorre anzitutto scegliere la pietra che offre maggiori garanzie di resistere alle speciali condizioni atmosferiche del luogo e poi lavare con acqua la superficie dei fabbricati ad intervalli regolari per ripulirli delle scorie che vi si depositano, ritardando così la decadenza dei materiali.

*

Le stampe antiche che parvero, qualche anno fa, essere meno ricercate e deprezzate, tornano in onore e nelle pubbliche vendite vengono disputate a colpi di biglietti da mille. Una vendita avvenuta di recente a Lipsia — scrive il *Tageblatt* — dimostra che la gente si è rifatto il gusto a questa simpatica forma d'arte. «L'Adamo ed Eva» del Dürer, il sommo incisore di Norimberga, inventore dell'acquaforte e delle stampe in legno a due colori, ha fruttato ben 14.000 marchi. Una delle ultime prove del medesimo soggetto, fu acquistata dalla Galleria Matthiessen per la somma di 8000 marchi. Una delle ultime prove del medesimo soggetto, fu acquistata dalla Galleria Matthiessen per la somma di 8000 marchi. Una serie di piccole incisioni, sempre di Durer, raggiunse cifre assai più elevate del previsto. L'acquaforte di Remorandt «Il cavaliere, la morte e il diavolo», offerta per una cifra iniziale di 8000 marchi, raggiunse i 24.000 marchi e fu aggiudicata al sig. Colnaghi. Il prezzo più elevato fu raggiunto dalla rarissima impressione di Rembrandt «Le tre croci» che è stata venduta per 25.000 marchi. Un ritratto di Epnaraim Bonus, sempre del maestro fiammingo, fu venduto per soli 4500 marchi, mentre una stampa uguale aveva raggiunto nel 1893 in Inghilterra, la cifra rispettabile di duemila sterline.

*

Intellettuali ed intellettualoidi, amici dell'arte delle rarità artistiche avranno di che appagare la loro curiosità nei giorni 1 e 2 giugno prossimo venturo. Nell'appartamento di Anatole France, a Villa Saïd, sarà venduta all'incanto la biblioteca dell'ammirato scrittore. E' noto che il France possedeva anche una raccolta di cose d'arte, quadri sopratutto, di cui andava molto orgoglioso: ed anche questa sarà messa all'asta pubblica. Andrà così sparpagliato fra gli incettatori di prelibatezze storico-estetiche-letterarie il tesoro artistico raccolto con tanto amoroso entusiasmo dall'autore del «Giglio Rosso» e di «Thaïs». E' vero che per molti oggetti l'unico ed effettivo pregio sarà costituito dal fatto di essere appartenuti al France e dall'avergli, per lunghi anni alimentato una cara illusione; giacchè sembra che molti dei quadri e dei disegni che egli riteneva autentici non erano che dei plagi. L'entusiasmo è spesso pronubo d'inganni! Non è senza ragione infatti che la città di Parigi, cui questa collezione era stata offerta, l'avesse prudentemente rifiutata. Un autentico interesse, invece, presenteranno le lettere autografe del romanziere che è stato definito lo scettico elegante; e chi avrà la fortuna di acquistarle potrà, se ha penetrazione e garbo, offrirci quanto prima un volume su A. France intimo; dal quale potremo vedere profilarsi un uomo indolente, debole, trasandato e divinamente fantastico.

Deputato jugoslavo dimissionario

BELGRADO, 28

Si ha da Lubiana che il deputato del distretto di Jrani, sacerdote Janko Barle, ha presentato le dimissioni da deputato. Il Barle non ha spiegato i motivi che lo hanno spinto a tale passo, ma la notizia ha prodotto molta impressione.

R. Pretura di Cavarzere

Decreto Penale

IN NOME DI S. M.

Vittorio Emanuele III.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Pretore di Cavarzere visti gli atti processuali a carico di Pavan Angelo - Arturo n. il 7 Giugno 1883 a Cona ivi residente imputato di contravvenzione prevista dagli art. 516 c. p. e 96 reg. 3 Agosto 1890 n.o 7045 e 114 reg. pen. sanitario 3-2-1901 n. 45 per avere venduto del latte annacquato nella proporzione del 60 % di latte e 40 % d'acqua. Accertato in Cona il 22 Giugno 1931. - Considerato che dal verbale di denuncia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo di imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso. Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli articoli 506 Cod. proc. pen.

CONDANNA

l'imputato Pavan Arturo alla pena di lire Trecento di ammenda ed alle spese del procedimento oltre lire 35 per tassa decreto ordinando l'inserzione del decreto nella «Gazzetta» e nel «Gazzettino Agricolo» a spese del condannato.

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cavarzere li 26 Febbraio 1932 - X.

Il Cancelliere f.o *Janne* — Il Pretore f.o *Marcozzi*

Copia conforme all'originale

CAVARZERE, 4 Maggio 1932 - A. X E. F.

Il Cancelliere f.o Janne

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Da Mestre

Il concorso ginnastico di oggi

Il tempo sembra voglia favorire lo svolgimento di questa bella manifestazione sportiva per la quale l'Opera Balilla ha posto la massima cura. E la nostra cittadinanza che vede in queste riunioni di massa, il mezzo migliore per educare i giovani della nuova Italia le future speranze della Patria, contribuirà certamente al buon esito della manifestazione affluendo numerosa nel campo di gara.

Oltre 40 squadre di Piccole e di Giovani italiane, Balilla ed Avanguardisti, hanno dato la loro adesione e si contenderanno oggi gli ambiti premi messi in palio dal Comitato organizzatore ed offerti da enti e privati. Dalla preparazione delle squadre si prevede che la lotta sarà appassionante.

Stamane si svolgeranno tutte le gare in programma e nel pomeriggio, oltre a varie esibizioni, vi sarà il saggio collettivo finale, di sicuro effetto. La manifestazione terminerà con la premiazione.

O. N. B.

Reparto musica. — Tutti i componenti il Reparto musica devono trovarsi in sede, oggi alle ore 15.30 in perfetta uniforme e con lo strumento.

Da un furto all'altro

La scorsa notte ignoti ladri entrati in un magazzno del mugnaio Frison Umberto alla Gazzera, passaranno poi nell'attiguo mulino dove non trovando di meglio si impossessarono di un sacco di fagioli del peso di kg. 60 e di 40 lire, chiuse in una cassetta.

— Otto conigli di razza del valore di lire 100 vennero rubati la scorsa notte a Ghelli Gregorio dimorante a Zuccarello.

— Dalla siepe di un campo di proprietà di Giacomo Giordano a Zellerino ignoti tagliarono le piante di sei olmi.

Disgrazie sul lavoro

L'altra sera alle ore 19.30 Biasulti Giovanni di Giuseppe di anni 40 abitante a Marghera, operaio della Stereol di Marghera lavorando cadeva malamente fratturandosi la mano destra. Guarirà in 15 giorni.

— Patron Giovanni di anni 34 operaio della S.A.V.A. veniva colpito da un getto di metallo fuso al dorso del piede destro. Riportò ustioni guaribili in giorni 20.

— L'operaio della Dixa, Faccin Francesco di anni 21 battendo il ferro si produceva delle ferite lacere al pollice della mano destra, guaribili in 15 giorni.

Cronaca varia

Giocando fra ragazzi. — Il bimbo Calzavara Rodolfo di Giovanni di anni 4 e mezzo, abitante in via Marghera 23, cadde giocando, ferendosi al mento. Guarirà in giorni 12.

Farmacie aperte. — Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Colpito da una fuga di gas. — L'operaio Riccato Arturo di anni 27 abitante a Chirignago via Canonica lavorante presso la Società Allumina a Marghera, ieri alle ore 13 mentre si trovava nel reparto raffinerie, veniva investito da una fuga di gas, che lo faceva stramazzare a terra.

Subito soccorso venne con l'auto della ditta trasportato all'Ospedale dove il dott. Mason gli riscontrava sintomi di asfissia. Fu trattenuto in osservazione.

Coppa Mestre

Le due partite di recupero: Littorio-Balilla e Vetro Cocke-Studentesca, si disputeranno sul campo della Vetri Cocke a Porta Marghera per la indisponibilità di Carpenedo.

Nel primo di questi due incontri sono di fronte due vecchie rivali che si sono contese varie volte la vittoria in partite amichevoli; il pronostico è in favore dei lagunari, epperciò oggi quelli dell'Opera Balilla faranno di tutto per vincere la posta e portarsi alla pari. Il menomato Littorio però scende in campo con lo stesso miraggio di vittoria.

La Studentesca, fortunata vincitrice dei due primi incontri, avrà da fare i conti coi giallo bleu della Vetri Cocke, anche essi imbattuti. L'undici di Marghera vanta maggiori probabilità di vittoria, forte com'è del suo campo.

Chioggia

Concerti pro Comitato Antitubercolare

Il Comitato mandamentale antitubercolare in una dettagliata relazione espone il felice esito finanziario ottenuto dal riuscitissimo concerto svoltosi domenica scorsa nell'ampio salone dell'Albergo Italia, sotto l'abile direzione del valente maestro Carlo Tacchéo. A questi, ed alle professoresse Solidea Salvagno e Pinetta Camuffo, al direttore dell'albergo «Italia» ed a tutti quei gentili cittadini che vollero col loro intervento contribuire alla splendida riuscita dello spettacolo, che verrà ripetuto a vantaggio dei poveri sofferenti dal terribile morbo, la Presidenza del Comitato porge vivissimi ringraziamenti.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi sita sotto i portici del Corso V. Emanuele.

Precisare ed agire

A Genova — manco a dirlo — si continua a parlare della camionabile Torino-Milano-Genova. E si precisa che il progetto esecutivo, pel quale sono stati già compiuti gli studi preliminari, discussi in seno al Comitato Tecnico Consultivo sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici il 14 corr., sarà pronto per l'ottobre prossimo venturo. I lavori relativi, che la stagione invernale potrà rallentare ma non impedire, saranno condotti in modo che la nuova grande arteria stradale si aprirà al traffico nel 1934.

Tutto ciò si commenta e si illustra senza un accenno alle conseguenze che la nuova strada dovrà avere nel sistema di funzioni e di rapporti che comprende i tre grandi porti dell'Italia Settentrionale. Vogliamo dire quelli di Genova, di Venezia e di Trieste.

Eppure abbiamo ragione di credere che armatori e commercianti genovesi, nella campagna a favore della camionabile Torino-Milano-Genova siano partiti da una preoccupazione che risguarda proprio noi, e quel che ancora rappresentiamo in Adriatico e nel Levante.

La riduzione verificatasi nel movimento del porto genovese negli ultimi anni (nel 1929: Tonnellate 7.939.693; nel 1930: Tonnellate 7.137.273; nel 1931: Tonnellate 6.588.303), e più che tutto gli andamenti generali del traffico marittimo hanno richiamato l'attenzione dei circoli economici di Liguria a esaminare più da vicino gli elementi di quell'instabile equilibrio che da anni si è costituito tra Genova e Venezia nei riguardi del maggiore plesso della economia italiana. Si intende la media e l'alta Valle del Po. E poichè, in dipendenza dei vari fattori di cui qui scrivemmo tante volte, in quella zona il porto di Venezia sviluppa un'azione tutt'altro che trascurabile particolarmente nei riguardi delle nostre esportazioni per il Levante, mentre il traffico con le regioni transalpine se è insignificante a Venezia, non è molto più significativo da Genova, era naturale che si studiasse il modo di incidervi, naturalissimo poi, che nel quadro delle provvidenze a favore della economia marittima di Genova, oltre la direttissima Tortona-Milano ed altri ritocchi alla rete ferroviaria e agli impianti portuali che servono quello scalo, fosse in primo piano una camionabile la quale, immettendo sulla rete di autostrade già esistente e prossima a completarsi in Lombardia, bilancerebbe quei vantaggi che la buona rete stradale in piano da Milano a Venezia ci ha fino ad oggi riservati.

Giova ripetere alcuni dati di distanze che fermano, in un contorno preciso, le linee del nuovo problema. Da Milano a Genova per ferrovia corrono 150 km; da Milano a Venezia 267. La camionabile Milano-Genova se si svolgerà — come è molto probabile — per Tortona-Casteggio-Pavia, sarà lunga 164 km. e anche meno se si rettifichi la Tortona-Casteggio. Da Milano con 52 km. per l'autostrada che va a Como si arriverà al confine svizzero; cioè al nostro più rigoglioso e ricco transito ferroviario.

Stando così le cose, al di fuori di ogni ripicco o gelosia o piccineria campanilistica, occorre pensare seriamente e presto a quegli accorgimenti che non rompano un equilibrio funzionale di interesse non soltanto veneto ma della vasta regione che incentra le maggiori attività produttive del Paese. La autostrada Venezia-Padova è una realtà imminente. Costituisce quindi il dato fondamentale per lo studio di quel che si possa e debba ner adattare alle esigenze del traffico con automezzi la sua diramazione per Vicenza e Verona fino a Brescia. L'argomento è stato trattato, in altra epoca, con le rappresentanze ufficiali di quelle due città. Ma — occorre dirlo? — i polli di Renzo si sono intesi con la solita intelligente carità dei compagni di sventura. E non se n'è fatto nulla. Pensiamo che si debba ritentare un accordo in base alla nuova situazione. Anche qui non delibereremo problemi tecnici. Quelli che se ne intendono ci hanno detto che le nostre comunicazioni su strada ordinaria con Brescia sono già buone e con poco potranno diventare ottime anche per un intensificato traffico con automezzi. Così sia. Ma urgono precisazioni; ed urge muoverci. Quel traffico è già oggi assai ragguardevole per Venezia. Diventerà certo maggiore quando il porto commerciale di Marghera sia attrezzato e il ponte lo completi fino ai margini della Marittima. Il traffico portuale inoltrato per Venezia a mezzo barca nel 1931 è stato del 42 per cento sul totale sbarcato a magazzino; del 58 per cento quello a mezzo ferrovia. Nei primi tre mesi del corrente anno il rapporto si è rovesciato a favore della barca; 59 per cento a questa; 41 per cento alla ferrovia. Ed è risaputo che la quasi totalità delle merci scaricate da barca, o caricate in barca prosegue per camion. Il rapporto che nel millenovecentoventotto si è calcolato nel 17 per cento, oggi si stima al 59 per cento a favore dell'automezzo. Occorre che codesta situazione non sia alterata a sfavore di Venezia che ha già tanti altri guai cui pensare. Non si faccia del pessimismo; ma non si esageri l'importanza del fattore «spese d'esercizio» che sarà più alto sulla transappenninica Milano-Genova che non sulla strada piana Milano-Venezia. Anzitutto non è da escludere che qualche aggravio s'imponga al traffico automobilistico sulla linea Milano-Venezia se quello sulla camionabile fosse compromesso dalle maggiori convenienze del primo. Il Decreto Legge del 21 Dicembre 1931 c'è per qualche cosa. E la camionabile Milano-Genova, che ridurrà certo enormemente i proventi della rete ferroviaria facente capo a Genova, non lascierà indifferente la Amministrazione Ferroviaria. La quale — come dicemmo altra volta qui — se applicherà l'art. 2 di quel decreto (come è stato preannunciato da S. E. Ciano nel suo ultimo discorso sul bilancio delle Comunicazioni) non dimenticherà il criterio delle distanze reali che le piace mantenere in materia tariffaria contro il criterio delle distanze virtuali, riportate alla realtà della spesa di esercizio.

Giuseppe Fusinato

Conferenza scientifica all'Ospedale

Lunedì 30 corr. alle ore 17.30 nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile il Prof. Gino Pieri, accogliendo cortesemente l'invito della Direzione terrà una conferenza «Sulla chirurgia del sistema nervoso vegetativo».

Il nome del conferenziere, la sua valentia nel tema che è oggetto della sua lezione devono attrarre certamente tutti i sanitari desiderosi di udire la dotta parola del Prof. Pieri in un campo di tutta attualità.

L'opera su Venezia in guerra

Il giudizio di S. E. il conte Volpi

Il cav. Giovanni Scarabello ha sottoposto in questi giorni all'esame di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata il lavoro ch'egli sta preparando intorno a *Il martirio di Venezia in guerra e l'opera della R. Marina*. E il conte Volpi si è compiaciuto esprimergli il suo alto elogio e il suo ambito riconoscimento con la lettera che qui riportiamo:

«*Egregio Cavalier Scarabello*, - I nostri concittadini debbono esserle riconoscenti della sua bella documentazione fotografica che ricorda Venezia nei giorni tristi, ma gloriosi, della grande guerra vittoriosa.

«E' giusto dedicare l'opera al Grande Ammiraglio e Duca del Mare Thaon di Revel, al quale Venezia deve particolarissima riconoscenza per la fede ch'Egli ebbe nel suo destino, nel novembre 1917, e perchè Egli può personificare la devota, silenziosa, eroica opera della Marina da guerra.

«Noi Veneziani abbiamo sempre creduto nella vittoria, ed appunto nella seconda metà del '17 abbiamo sfidato il nemico vicino, mettendo le basi effettive di azione per la nuova Venezia in terra ferma.

«Aggiunga nella Sua documentazione la fotografia di Porto Marghera nel '17 e quella di Porto Marghera di oggi, a testimoniare anche quest'atto di fede veneziana.

«Coi migliori saluti.

f.to: *Volpi*».

La sosta a Venezia dei partecipanti alla Crocera aerea del Touring

Il rombo dei motori di dodici apparecchi, ha ieri mattina riempito il cielo di Venezia verso le 11, quando il sole era già alto e spandeva sulla città una calma luce di primavera.

Quattro trimotori «Foker» della Società Aviolinee, due trimotori Junker della S.A.M., tre rimotori «Savoia-Marchetti» pure della S.A.M., due apparecchi militari «Caproni» concessi dal Ministero dell'Aeronautica, e un «Breda 32» hanno trasportato in volo gli 80 soci del Touring Club Italiano, che hanno partecipato l'altro giorno alla giornata dell'ala a Roma, depositando nel campo di S. Nicolò di Lido.

Alla crocera Milano, Genova, Roma, Venezia, Milano, la prima crociera aerea civile svoltasi in Europa, oltre 300 soci del Touring avevano aderito entusiasti. Di 300 però, solo 80 sono stati i fortunati, perchè solo 80 posti erano disponibili. Gli altri, ha detto il Presidente del Touring, voleranno un'altra volta perchè questa, se è stata la prima, non sarà però la ultima crocera aerea organizzata dal fiorentissimo sodalizio.

Tra gli ospiti giunti sui possenti apparecchi erano il Presidente del Touring Club Italiano prof. gr. uff. Giovanni Bognetti, il vice presidente sen. avv. gr. uff. Carlo Bonardi, i consiglieri rag. comm. Mario Tedeschi, comm. ing. Mario Bertorelli, e i colleghi dott. Cesco Tomaselli del *Corriere della Sera*, Mirco Ardemagni del *Popolo d'Italia* e cav. uff. Giovanni Maria Sala del *Giornale d'Italia*.

La crociera è stata magistralmente diretta durante le tappe dal rag. Ferrante Fantoni Modena di Milano.

Partiti ieri mattina alle 8.30 circa dal campo del Littorio, i crocieristi, tra i quali si notavano, è doveroso dirlo, numerose ardite signore, atterravano nel campo di San Nicolò di Lido poco prima delle 11. Volo compiuto in condizioni atmosferiche ideali, ad una quota media di 1500 metri, sì che i crocieristi, per lo più neofiti dell'aria, non hanno avuto a soffrire di alcuno dei disagi che colgono chi si avventura per la prima volta nelle vie del cielo.

All'atterraggio a San Nicolò, attendevano gli ospiti il comandante Ceroni direttore della Rete Adriatica della S.A.M., col capo scalo Tonnini, e gli addetti al traffico Chiais e Foresti.

Scesi in due capaci motoscafi, i crocieristi si sono subito portati in Piazza San Marco. L'impressione che essi ebbero del volo fu indimenticabile, ci hanno confessato; e questo per la rapidità del mezzo di trasporto.

Compiere in due ore e mezzo un viaggio che occupa, in ferrovia, quasi dodici ore; giungere freschi, senza bisogno di correre all'albergo a lavarsi; sentirsi trasportati quasi di un colpo dal traffico della Capitale al silenzio di Venezia, deve pur costituire una impressione unica.

— Se dovrò viaggiare ancora — ha detto una signora, certamente con quella punta di esagerazione che accompagna i primi entusiasmi — non viaggerò che in aeroplano!

Alle 13 i turisti si sono raccolti nelle sale superiori dell'Hotel Danieli per la colazione che si svolse in una atmosfera piena di franca cordialità.

Dopo la colazione, il presidente del Touring, gr. uff. Giovanni Bognetti, ha radunato tutti i partecipanti alla crociera per prendere da loro commiato.

Egli ha avuto anzitutto parole di ringraziamento per il Ministero dell'Aeronautca e per le Società Aviolinee e S. A. M. che hanno voluto in ogni modo aiutare e facilitara la crociera organizzata dal Touring Club, mettendo a disposizione piloti esperti ed apparecchi magnifici. Il presidente ha quindi citato... all'ordine del giorno il coraggio delle signore, che hanno anche portato nua preziosa nota di gentilezza nella comitiva. Ha concluso, applauditissimo, formulando l'augurio che simili crociere aeree abbiano spesso a ripetersi.

Alle 14 due lancie si staccavano dalla riva dell'Hotel Danieli, e mentre una accompagnava al Campo di San Nicolò 14 crocieristi, tra i quali il presidente, che, per imprescindibili impegni, dovevano trovarsi nella giornata a Milano, l'altra si dirigeva verso Murano. Guidava la comitiva il sig. Marco Guarisa, console, per Murano, del Touring.

La visita alla fabbrica Toso, dove i crocieristi si attardarono nella sala dell'esposizione, e al Duomo, che il parroco don Benedetto Tosi illustrò, occupò uno spazio di tempo maggiore del previsto, sì che gli ospiti, per trovarsi alle 5.30, alla Biennale d'Arte, dovettero rimandare la visita a Burano e a Torcello.

Imboccato il canale Tre Porti, la lancia rientrava per il Porto del Lido, e puntava verso l'Esposizione. Qui erano ad attenedere i crocieristi il dott. cav. uff. Panlovich per S. E. il Prefetto, il gr. uff. Carraro per il Podestà, il dott. Nino Scorzon per il Segretario federale, il comandante Starita, capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo; il cap. Brunetti dell'Aeronautica Militare, l'ing. Venturini della S. A. M., il dott. Stocca dell'Ufficio Turismo del Comune e il comm. Bazzoni segretario amministrativo della Biennale.

Dopo il rinfresco, offerto agli ospiti dal Comune e dalla S. A. M. prese la parola il consigliere del Touring comm. rag. Mario Tedeschi, il quale, dopo un caloroso saluto a Venezia, a nome del presidente, ebbe ancora parole di ringraziamento per le Società Aeree che hanno voluto concorrere alla organizzazione della crociera, e per i piloti, magg. Liberati, tenenti Scovenna e Maccorelli, Algarotti, Riva, Terzi, Baldi, Salis, Pasquali, Magistrini, Schiela e Bianchini che, con mano sicura, hanno guidato per la prima volta nelle vie del cielo i soci del Touring.

Accompagnati dal comm. Bazzoni, i crocieristi hanno visitato quindi i padiglioni della Biennale, e si sono nuovamente raccolti, alle 20, nelle sale dell'Hotel Danieli per la cena.

Gli ospiti lasciano Venezia stamane alle 8. Dopo aver assistito alla messa nella cappelletta militare del Campo di San Nicolò, partiranno alle nove, circa, per Taliedo, dove, secondo le previsioni atterreranno verso le undici.

Fervida attesa dei transoceanici

L'arrivo fissato per martedì sera - Anche la transvolatrice Earhart giungerà a Venezia

In conseguenza del rinvio del Giorno dell'Ala, dovuto al mal tempo, e della ritardata partenza da Roma, gli aviatori transoceanici giungeranno a Venezia la sera di martedì p. v. anzichè di lunedì com'era stato precedentemente annunciato.

I transoceanici arriveranno da Firenze. Essi viaggiano con treno speciale il cui arrivo alla nostra Stazione di S. Lucia è annunciato appunto per le ore 21.30 di martedì.

Gli aviatori saranno accompagnati dall'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria e da tutti i componenti la Presidenza del Reale Aero Club d'Italia che è l'organizzatore del Convegno. Saranno inoltre al loro seguito alcuni ufficiali superiori ed inferiori dell'Aeronautica.

Tutti i partecipanti al Convegno dei quali si sono fatti e illustrati i nomi nei giorni scorsi saranno a Venezia la sera del 31. All'Aero Club «Giannino Ancillotto» che, in piena collaborazione con il Comune e d'accordo con le maggiori autorità cittadine, vien fervidamente intensificando e completando il lavoro di organizzazione della visita, è giunta in questi giorni notizia da Roma che insieme con i partecipanti al Convegno arriverà a Venezia anche la signora Amelia Earhart, la intrepida aviatrice che da sola — con ardimento e perizia che ricordano il celebrato volo del grande transoceanico assente, il colonnello Lindberg — ha giorni fa compiuto la transvolata dell'Atlantico dall'America all'Irlanda.

I Veneziani avranno così modo di conoscere e di salutare, con gli altri, la gentile forte protagonista della più recente traversata oceanica.

Come si è già scritto, ad incontrare gli ospiti alla Stazione si recheranno le autorità. Subito dopo l'arrivo i transoceanici prenderanno posto su numerose gondole appositamente predisposte, le quali sfileranno per il Canal Grande e il Bacino fino all'Albergo Danieli.

All'arrivo e durante il passaggio del corteo di gondole, il Canal Grande e il Bacino saranno illuminati, nei punti più caratteristici, da bengalate e fuocate al magnesio; saranno inoltre scaglionate lungo le due rive delle musiche, le quali saluteranno il passaggio dei transoceanici con i vari inni nazionali.

Non occorre incitare i veneziani, sempre così pieni di franca gentilezza verso gli ospiti, ad accorrere in folla a portare il loro caldo saluto ai transvolatori, saluto che riuscirà loro più caro perchè schietta espressione della anima popolare, affollando all'arrivo il piazzale della Stazione e, via via, le fondmente del Canal Grande, per cui sfilerà il corteo.

Ai proprietari di Palazzi sul Canal Grande si raccomanda ancora vivamente di voler concorrere a questa manifestazione illuminando a festa le loro signorili dimore.

E' già noto il programma della giornata ufficiale della visita, che in conseguenza dell'accennato rinvio, sarà dunque quella di mercoledì primo giugno e si concluderà con una grande manifestazione popolare in Piazza San Marco.

Questa manifestazione e la partecipazione della cittadinanza alle accoglienze la sera dell'arrivo, devono riuscire degne della tradizionale ospitalità veneziana e della personalità degli ospitati.

La visita a Venezia, la quale concluderà in forma ufficiale questo eccezionale raduno, che tanta eco di consensi ha destato ovunque, dovrà assere all'altezza dell'avvenimento e dell'onore he è stato riservato alla nostra città, di dare il saluto di commiato dell'Italia agli eroici dominatori degli Oceani, precursori delle regolari comunicazioni aeree tra i continenti.

Da Venezia i campioni dell'aviazione di tutto il mondo dovranno partire con la più gioiosa e duratura impressione, oltre che delle suggestive bellezze del nostro impareggiabile patrimonio artistico, anche e sopratutto dell'omaggio cordiale ed entusiastico del popolo veneziano.

La Fiera del Libro

La "Rassegna Veneziana di Lettere ed Arti

In occasione della Festa del Libro, l'editore Giuseppe Zanetti ha preso, come già abbiamo annunciato, l'iniziativa di pubblicare una «Rassegna veneziana di lettere ed arti». La bella pubblicazione, che fa veramente onore all'industria tipografica veneziana e all'arte editoriale dello Zanetti, è stata posta ieri in vendita ed è stata largamente diffusa.

Il fascicolo, che si compone di una settantina di pagine, conta una serie di scritti inediti dei seguenti autori: Federico Binaghi, Ettore Bogno, Ricciotti Bratti, Mario Brunetti, Eugenia Consolo, Gino Cucchetti, Gino Damerini, Manlio Dazzi, Enzo Duse, Ugo Facco De Lagarda, Amelia Gasparetto, Ugo Ghiron, Argiro Licudis, Guido Marta, Armando Michieli, Alberto Musatti, Giovanni Necco, Dario Ortolani, Luisa Pirani Barozzi, Ugo Scandiani, Teresa Sensi, Corrado Tumiati, Enrico Turolla, Diego Valeri, Pasquale Vasio, Alberto Zajotti.

La lettura del prof. Rizzardi all'Ateneo Veneto

Si sono chiuse iersera all'Ateneo Veneto le riunioni preparatorie della Festa del Libro, che verrà celebrata quest'oggi.

Davanti ad un pubblico eletto il prof. Giovanni Rizzardi ha esposto con quella chiarezza e quell'armonia di dizione che lo contraddistinguono, alcune tra le più apprezzate liriche del Turolla, del Necco, del Dazzi e quindi *Tempesta* e *Racconto* di Amelia Gasparetto, quattro poesie di Alberto Musatti, e un brano del romanzo «Ala che freme» del prof. Armando Michieli.

Gli autori e il lettore vennero calorosamente applauditi.

L'inaugurazione

Come abbiamo pubblicato, la VI Festa del Libro sarà inaugurata questa mattina alle 9.30 in Piazzetta dal Podestà comm. dott. Mario Alverà, presenti le altre autorità.

Accademia di Musica Antica

Oggi, alle 17.30, all'Accademia di Musica Antica, Palazzo Giustiniani ai Ss. Apostoli, seguirà l'11. lezione del corso, ultima del ciclo beethoviano. In questa, come nella precedente, il Direttore, maestro comm. G. G. Bernardi, accoppierà la trattazione delle Sonate della terza maniera con quella di altre composizioni pianistiche di Beethoven. La lezione sarà illustrata dalla signorina prof. Maria Conciato con il seguente programma: 1. Prestissimo (secondo tempo) della Sonata op. 109; 2. Adagio ma non troppo e Allegro ma non troppo (terzo tempo) della Sonata op. 110; 3. Sonata op. III (Maestoso, Allegro con brio ed appassionato, Arietta); 4. Bagattelle op. 33 N. 1 e op. 119 N. 3; 5. Rondò Capriccio, op. 129.

Le iscrizioni a questa lezione si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia, dalle ore 17 alle 17.30.

Un mistico veneziano

Preceduto da una lettera di S. Eminenza il Cardinale Patriarca, è uscito in questi giorni, coi tipi della Libreria Editrice Emiliana un libretto dal titolo «Un mistico veneziano». E' il primo di una serie di volumetti, che si propone di diffondere in mezzo al popolo veneziano la conoscenza di una gloria tutta nostra: S. Lorenzo Giustiniani. S. Lorenzo, che il Pontefice Eugenio IV.o salutava come «gemma e decoro dei Vescovi» è non solo il primo Patriarca di Venezia ed un Santo riformatore dei costumi del clero e del popolo, ma altresì uno scrittore elevato ed acuto. I suoi scritti tuttavia, da lungo tempo non sono stati ripubblicati e dai più si ignorano i tesori di sapienza ch'egli profuse nelle sue opere. A questo danno ed all'ingiusta dimenticanza delle opere del Santo, procura di rimediare la pubblicazione in attesa che sorgano tempi migliori per una edizione critica ed una volgarizzazione degli scritti del Giustiniani.

Conferenza Gentili su Alessandro Stradella

La prima delle annunziate conferenze che il prof. Alberto Gentili della R. Università di Torino terrà su invito della Presidenza del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo domani sera, lunedì alle ore 21.15 nella Sala maggiore del Palazzo Pisani.

L'illustre oratore parlerà su Alessandro Stradella.

Il programma delle audizioni musicali che accompagneranno le conferenze comprende:

1.o Concerto grosso in Re maggiore: Adagio, Mosso deciso, Adagio, Allegro, Allegro, Adagio, mosso, Allegretto vivo.

2.o Arie dell'opera «Forza d'amor paterno». 1) Chi non ha d'aquila gli occhi... (sig.na Amalia Drusi); 2) Fuggi, fuggi dal mio cor... (sig.na Ester Zanin); 3) Morirà, morirò... (sig.na Ester Zanin).

3.o Arie dell'opera «Forza d'amor paterno»: 1) Senza speranza ohimè... (sig.na Ester Zanin); 2) Catene d'amor... (sig.na Amalia Drusi); 3) Quanto tardate oh quanto!... (sig.na Amalia Drusi).

4.o Sonata a tre (per orchestra).

Trascrizione ed armonizzazione delle arie e l'elaborazione del Concerto e della Sonata sono dovute al M.o A. Gentili.

L'orario dell'Esattoria Comunale

L'ultima parte dell'avviso al pubblico relativo all'orario della Esattoria comunale deve ritenersi rettificato come segue:

I tre ultimi giorni di rata l'orario è continuativo e nell'ultimo giorno si inizia alle ore 8 e continua fino alle ore 17.30.

I visitatori

Ieri i visitatori furono 924.

Le vendite

Il signor Erich Amonn ha acquistato il quadro ad olio *Reims - Il canale* di Bernard Lamotte.

Associazione Nazionale Combattenti

In occasione della convocazione del Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, che si effettuerà a Trieste il 15 giugno p. v., sarà possibile che oltre ai rappresentanti del Direttorio Federale, possano usufruire delle facilitazioni ferroviarie (70 per cento di riduzione), gli ex combattenti regolarmente inscritti all'Associazione che desiderino per l'occasione, recarsi a Trieste: anche ai famigliari (moglie e figliuoli) dei partecipanti, che intendono effettuare il viaggio, sarà concesso la riduzione del 50 per cento.

La validità dei biglietti sarà di circa 7 giorni.

Le relative domande per ottenere tali facilitazioni, dovranno essere rivolte alla Segreteria della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia pel tramite delle rispettive Sezioni: la Federazione provvederà a suo tempo, ad inviare gli scontrini dell'una e dell'altra categoria (combattenti e famigliari).

Le domande anzidette dovranno pervenire alla Federazione Combattenti di Venezia, non più tardi del 5 giugno p. v.

CRONACHE FUNEBRI

Alberto Nicoletti

Ieri mattina, alle 10, hanno avuto luogo nella Chiesa parrocchiale di San Silvestro i solenni funerali del rag. Alberto Nicoletti, tenente di artiglieria in congedo, combattente decorato ed emerito funzionario delle Assicurazioni Generali.

La salma, precedentemente trasportata in Chiesa, era circondata, oltre che dai parenti, da un folto gruppo di amici, conoscenti e colleghi. Prestavano servizio d'onore un picchetto del .o Artiglieria da Costa e un gruppo di ufficiali in rappresentanza delle forze armate del Presidio.

Dopo l'assoluzione della Salma, si componeva il corteo, preceduto da numerose corone per dirigersi alla riva del Vin. Prima che la bara fosse adagiata nella gondola, il dott. Silvio Vardanega membro del Direttorio Federale, ha porto l'estremo saluto all'Estinto, ringraziando a nome dei familiari tutti coloro che avevano partecipato all'immenso dolore dei congiunti.

La salma quindi, seguita da gondole e da motoscafi, è stata trasportata al Cimitero di San Michele.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno le farmacie seguenti:

Morelli a San Bartolomeo — Lancerotto ai S. S. Filippo e Giacomo — Landi al Lido — De Pluri ai Tolentini — Turola a San Francesco — Vian a S. Leonardo — Viola a S. Fantin — Federighi alla Giudecca — Zanella in Ruga Rialto — Farmacia Comunale a S. Elena.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE 1657
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Partito Nazionale Fascista

Federazione Provinciale

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

G. U. F.

Segreteria Politica

Mercoledì prossimo, alle ore 18, alla presenza dei trasvolatori atlantici e di S. E. Balbo verrà inaugurato, ai Giardini Pubblici, il monumento all'eroico aviatore Pier Luigi Penzo.

Gli studenti iscritti al G. U. F. devono intervenire alla cerimonia. Camicia nera e berretto goliardico.

Segreteria amministrativa

Col 1.o giugno la Segreteria amministrativa del G. U. F. adotterà l'orario estivo, per cui gli uffici rimarranno aperti dalle ore 11 alle ore 12.

Tesseramento

Col 1.o giugno si chiuderanno le operazioni di tesseramento per quanto riguarda il versamento delle quote e il ritiro della tessera del G. U. F. Anno X.

Comando Fasci Giovanili

Corso di cultura

Ha avuto luogo la VI.a riunione di cultura.

Il relatore, camerata rag. Plinio Mazzariol di Lido, ha continuato il tema della riunione scorsa sul «Valore storico della concezione fascista» attentamente seguito e poi animatamente discusso.

Venerdì prossimo parlerà il camerata Eugenio de Marchi della Giudecca. Dirigeva la riunione il dott. Renato Fames.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Questa sera, per la quindicesima recita del Concorso Provinciale, si presenterà la Filodrammatica «La Fenice», diretta da Lia Favretto, con la bella commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Mia fia».

Tamburello

Tutti gli iscritti alla Sezione Tamburello del Dopolavoro dovranno trovarsi oggi alle ore 16 allo stadio militare di S. Elena per la consueta seduta di allenamento.

Tiro al Piattello

Oggi 29, alle ore 15, nello Stand di S. Elena avranno luogo le solite «Poules» al piattello; seguirà una gara con programma in campo.

Il rancio dei Mutilati

Il grande salone dello Stabilimento Bagni era animato iersera da una folla insolita; quattro lunghe tavole artisticamente decorate con fiori a profusione lo occupavano per tutta la sua lunghezza; alle pareti trofei di bandiere, festoni di verde, palmizi e piante sempreverdi. Insolita era la folla: gioconda, ma senza finalità, maschia nella sua guerra: e le canzoni che riecheggiavano liete per il vasto ambiente erano canzoni che serbavano una punta di nostalgia nel tempo in cui i convenuti indossavano il glorioso grigio-verde: che canzoni d'alpini e fanti, rapide canzoni di guerra che migliori interpreti non potevano avere: erano infatti radunati a convegno i componenti l'aristocrazia del combattentismo, i gloriosi mutilati, per inaugurare la nuova bandiera sezionale di tipo unico, e ritrovarsi al «rancio» annuale, ormai divenuto una delle più simpatiche consuetudini della associazione.

Alle otto i mutilati in numero di 350 si riunirono davanti alla sede dell'Associazione in palazzo Reale, e con bandiera in testa, preceduti dalla fanfara dei vigili urbani, si recarono sulla Riva degli Schiavoni, dove presero posto su un vaporino messo a disposizione dall'Azienda. Il tragitto fu rallegrato da allegre marcie dalla banda; quindi nuovamente incolonnati per il Gran Viale si portarono allo Stabilimento.

Un grande trofeo spiccava sulla parete di fronte al salone, campeggiava nel mezzo il distintivo dell'Associazione, sormontato dallo stellone e sorretto dal Fascio littorio; ai lati trofei di bandiere e i ritratti del Re e del Duce: l'effetto colla indovinata illuminazione era uno dei più suggestivi. Davanti alla parete di fondo era disposta la tavola d'onore: vi notammo l'avv. Brass, presidente dell'associazione, col vice presidente cav. Marchetti e il Segretario ten. Fabbri, il gen. Laria, comandante la Legione Guardie di Finanza, il col. Lerici comandante del 71. Fanteria, il cav. Gilberto Errera, presidente del Nastro Azzurro, per il Comune, il dott. Picchini per il Segretario federale; il seniore Pesce per il console Elti di Rodeano, Fraschetti per gli Arditi, il cap. Marchioni segretario dei Combattenti, il col. Ferrari-Bravo, il col. Marino Bon, il col. Manzotti, vice direttore dell'Ospedale, il rag. Scarpa per i Fasci giovanili, il cav. Albanese comandante dei vigili, i consiglieri dell'Associazione: cav. Caporali Ugo, cap. Barelli cav. Ezio, cav. d.r Acnesin Arrigo, cav. Dal Negro Giuseppe, cav. Maitan Narciso, cav. d.r Carbone Enzo, il sig. Zebellin Giacomo presidente Sotto sezione di Dolo; dott. Curcio Francesco della Sottosezione di S. Donà, il cav. cap. Rumor Umberto della Sottosez di Mestre, il grande mutilato cav. Piero Bottacin, il cieco di guerra Vir il capomanipolo Gerardi, il cav. Ezio Borelli, il prof. Saraval, il sig. Camuffo, il sig. Bottaccin, il rag. Capri, il ten. Moracchiello, il rag. Zamara, il cap. Gasparini, il cap. Bucca, il dott. Lazzaro, il cent. Miolo, il cav. Bullo, l'ing. Longo, il cav. Rebecco, il cav. Bevilacqua, il giudice Frusi, il cav. Lucchesi, il sig. De Nardi, il sig. Romeri, il sig. Dureghello, il sig. Sartorio ecc.

Particolari approvazioni si elevarono all'indirizzo del gr. uff. Giancarlo Stucky, che offerse gratuitamente la pasta, alla ditta Giomo che offerse i fiori, alla ditta Ettore Bortoli che fornì pure gratuitamente la illuminazione, quindi i convitati si sedettero alle mense; il massimo dei voti lo ebbe poi il cav. Vedaldi per il perfetto servizio organizzato in modo unico e il comm. Quarti che col sig. Nardi pure della C.I.G.A si prodigarono per tutto quel che da loro dipendeva per la migliore riuscita della festa.

Ottimo fu il «rancio» e ogni apparir della lunga teoria di camerieri che recavano una nuova portata era un subisso di acclamazioni. Finalmente, cessate le canzoni e le musiche, insistentemente chiamato da ogni angolo della sala a parlare, si leva l'avv. Brass accolto da un uragano d'applausi. Ritornato il silenzio il valoroso presidente dell'Associazione, così comincia il suo dire:

Camerati, ci ritroviamo anche quest'anno più giovani, più vibranti che mai a celebrare una data scolpita sul nostro cuore con il ricordo più puro e più ardente della nostra giovinezza. Ci ritroviamo qui a questa lieta mensa con accanto a noi i nostri amici, coloro che tutti ci onorano colla loro presenza: ricordo con affetto il gen. Laria che oggi siede con noi, e un altro ospite, un altro fiero soldato voglio ricordare: il col. Lerici. Egli è qui a Venezia comandante di quel reggimento di fanteria, che ha illustrato il nostro nome nelle pagine più eroiche della guerra. A lui vada il saluto cordiale, affettuoso, deferente dei Mutilati di Venezia, che vedono in lui il prode soldato, il valoroso comandante, che amiamo ricordare come sulla sua giubba essere i segni del valore, splenda la corona reale, simbolo del nostro orgoglio, del nostro amore verso la sacra Maestà del Re.

Dalla vostra ultima adunata, l'Associazione Mutilati ha consacrata intatta e incrollabile la sua compattezza, fatta di tutta la forza delle nostre anime, di vecchi soldati e combattenti che si ritrovano tra loro collo stesso ardore e amore, anche se le giornate che passano sono una prova sacra per tutto il popolo e per noi.

L'avv. Brass con infiammata parola, che esalta e trascina l'uditorio, continua quindi ricordando che questa non è l'ora di varie illusioni, ma del più duro sforzo a cui bisogna saper temprare l'animo e i muscoli, ed i mutilati saranno i primi in qualunque momento che il Duce lo vorrà, a riconoscere il sacrificio che già lietamente offersero per la grandezza d'Italia: il sacrificio è la loro più bella insegna, il loro orgoglio è di poter servire per la grandezza d'Italia, del Re e del Duce.

Uno scroscio di applausi che non vuol più finire, saluta le vibranti parole dell'avv. Brass, quindi mentre la fanfara dei vigili attacco una marcia e risuonano nuovamente nell'aria le canzoni, la riunione si scioglie: ancora incolonnati i mutilati si portano al vaporino e di qui colla fanfara e la bandiera in testa fino in Piazza, alla sede dell'Associazione dove fra urrà e alalà la simpatica celebrazione ha fine.

Bollettino demografico di Venezia

28 Maggio 1932 - X

Nati	15
Decessi	4
Matrimoni	4

La radio di oggi

La stagione lirica dell'EIAR, in pieno sviluppo presenta questa sera agli abbonati, con un magnifico complesso di esecutori, il «Tannhäuser» di Riccardo Wagner, opera con la quale il grande lipsiense, dopo le giovanili «Fate», «Il divieto d'amore» e quel «Rienzi» tanto vicino al melodramma italiano, assume una posizione significativa, fondamentale nella evoluzione della sua arte, pur essendo tutt'altro che definitiva e non lasciando anzi che appena pallidamente prevedere la grande, mirabile «riforma» che Wagner effettuerà nello ambito dell'opera lirica a partire dal suo «Vascello Fantasma», con alta dottrina e con irraggiungibile potenza di mezzi orchestrali.

Tuttavia anche per il «Tannhäuser», che non si piegava all'ossequio della tradizione non furono dapprima tutti successi, e basterà ricordare la storica prima all'Opéra di Parigi nel 1861, insuccesso veramente senza precedenti, che fa consolare tanti compositori d'oggi nella speranza, non sempre infondata, spesso anzi sicura, che anche per loro venga l'ora della comprensione: lo ammonisce il caso della strawinskiana «Petruska» il cui insuccesso fece ricordare nel 1911 ai critici appunto quello clamoroso del «Tannhäuser» Il dramma del peccatore convertito dall'amore purissimo di Elisabetta avrà stasera al *Gruppo Nord* (20.30) magnifica realizzazione: diretto da Arrigo Pedrollo, ne saranno interpreti il soprano Anny Helm dell'Opera di Berlino e del Tempio Wagneriano di Bayreuth, e che i radiofili ricordano come nelle vesti di Brunilde nella «Walkyria» diretta a Torino da Max von Schillings, il mezzo soprano Lotte Burck, il tenore Melandri, il baritono Castello. Purtroppo gli abbonati delle Tre Venezie attraverso l'orribile cavo Milano-Trieste avranno di tutto questo un'eco assai vaga, a meno che le condizioni atmosferiche non permettano la ricezione via Firenze.

All'estero trionfa l'opera italiana: «Turandot» di Puccini dall'Opera di *Budapest* (19.30), «L'elixir d'amore» di Donizetti da *Bucarest* (20) e «L'impresario in angustie» (1786) di Cimarosa da *Lipsia* (20.15); l'operetta figura a *Roma* (20.45) con «Le campane di Corneville» e ad *Heilsberg* (20.15) con selezioni del viennese Millöcher; la musica da camera è presente in alcune stazioni: viola a *Katowice* (20.15), quartetto d'archi a *Mulhacker* (19.30) e a *Londra Naz.* (21.5); manca quasi del tutto, per questa sera, la musica sinfonica.

gp.

Sventure e disavventure

Caduto dalle scale

Il cinquenne Mario Amadio, abitante a Castello 4898, scendendo frettolosamente le scale cadde da alcuni gradini riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Contro uno spigolo

La trentenne Busetto Jolanda, abitante a Castello 6351, ieri colta da capogiro cadeva in cucina battendo il capo contro uno spigolo della credenza. N'ebbe una ferita lacera guaribile in giorni 10.

Addentato da un cane

Il bracciante Luigi Penzo d'anni 66, abitante alla Giudecca 25, mentre sporgeva il cibo a un cane rinchiuso in un magazzino prossimo alla sua abitazione, si ebbe un terribile morso ad ambedue le mani, per cui dovette ricorrere all'Ospedale. Guarirà in giorni 10. Il cane è di proprietà della ditta Bernardi sita in Corte San Giovanni.

Per appropriazione indebita

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto il ventiseienne Aldo Fiamin, abitante a S. Croce, colpito da mandato di cattura della Procura del Re di Firenze per appropriazione indebita.

Per una multa non pagata

Gli agenti di Sant'Elena hanno arrestato per una multa non pagata certo Isidoro Romanato fu Michele di anni 40, senza fissa dimora. Egli deve scontare un giorno di detenzione.

Verificando il contatore

Il controllore del Cellina Giovanni Teatin di anni 29, Santa Croce 1319, ieri, salito su una panca per verificare le cifre del contatore in una casa a Cannaregio 3973, cadeva urtando col mento contro la panca stessa. N'ebbe abrasioni alle labbra e la perdita di un incisivo; guarirà in 10 giorni.

Con una lastra di zinco

Il carpentiere in ferro Magnanini Emilio di anni 26, Castello 880, nel Cantiere Pagan a Saccafisola, si feriva con una lastra zincata al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni, avendo riportato anche una lesione tendinea.

Fra due paranchi

Il bracciante Luigi Dalla Valentina di anni 34, abitante a Murano in fondamenta Santi, ieri alle 9.30 nelle Cristallerie scaricando del carbone rimase colla mano sinistra stretto fra due paranchi, riportando una contusione al mignolo guaribile in giorni 10.

Un braccio rotto

Il dodicenne Emilio Tezo dell'Istituto Artigianelli, ieri alle ore 17 giocando al calcio nel cortile del predetto Istituto cadeva fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Un falso allarme

Ieri alle 15, un'infiltrazione di fumo nella casa abitata dalla famiglia Leoni al Ponte della Panada N. 5400, ha fatto accorrere i pompieri della I. Sezione, i quali precisarono che il fumo derivava dal cattivo funzionamento di una conduttura di sfiatamento del caminetto dello scaldabagno a legna.

Per sospetto di furto

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Giuseppe Massaro di Giovanni nato a Venezia nel 1902, abitante a Cannaregio 4349, disoccupato, quale sospetto autore del furto di una redingote del valore di 40 lire perpetrato al Teatro Provinciale del Dopolavoro in Pescheria, e della somma di lire 249 sottratta all'Ufficio di collocamento del Dopolavoro.

La pesca ai Frari

Per l'occasione delle Feste Antoniane che quest'anno assumeranno carattere di straordinaria solennità, da oggi domenica in Campo ai Frari è aperta la Pesca Antoniana di beneficenza, ricca di doni di ogni genere, come argenterie, vetri di Murano, scialli, tappeti mobili, giocattoli, oggetti di cancelleria, arnesi di cucina, statue e immagini sacre ecc. ecc.

La pesca è accessibile a tutti per l'esiguo prezzo del biglietto, che è di 20 centesimi.

Beneficenza

★ La Società Anonima «Agenzia Marittima Veneziana» versa a favore della Nave «Scilla» la somma di Lire cinquanta per onorare la memoria del compianto Rag. Alberto Nicoletti.

Il servizio di cassa

presso la Cassa di Risparmio

La locale Cassa di Risparmio comunica che col 1. giugno e fino a tutto il 30 settembre a. c. il servizio di Cassa presso la sede dell'Istituto (Campo Manin), Agenzia di Città N. 1 (Ponte dei Baretteri) ed Agenzia di Murano, seguirà nel mattino dalle ore 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.

La Sezione Pegno, durante lo stesso periodo, osserverà invece il seguente orario: nel mattino dalle ore 8.30 alle 12 e nel pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16.

Le onoranze al paroco di Malamocco

Mons. Don Lorenzo Albanello

Malamocco si prepara a rendere solenni onoranze al suo amatissimo Parroco, Arciprete mons. don Lorenzo Albanello, Canonico onorario della Basilica di S. Marco.

Il giorno 4 giugno il Pastore buono compie il 50.o anno dalla sua ordinazione sacerdotale ed il 25.o dal suo solenne ingresso quale Arciprete di Malamocco. Sacerdote, pastore, cittadino di preclare virtù, egli in qualsiasi campo ha dimostrato di possedere soprattutto le nobili doti della bontà e della modestia.

Molto ha fatto di bene mons. Albanello durante questi 25 anni ed egli niente vuole per se; solo ha desiderato che il segno della riconoscenza dei suoi parrocchiani fosse un oggetto utile alla chiesa, che sotto la sua cura è stata sempre migliorata, tanto da renderla veramente decorosa.

Gli abitanti di Malamocco in segno di gratitudine verso il loro Arciprete offriranno alla Chiesa un nuovo Reliquiario, che sostituirà quello vecchio contenente i resti dei SS. Felice e Fortunato, Patroni del paese. Oltre ad aver provveduto alla sostituzione del vecchio pavimento della Chiesa mons. Albanello durante i suoi 25 anni di apostolato ha dotato la nostra Arcipretale anche di nuovi banchi e di tante altre cose utili. Le sue maggiori aspirazioni però erano quelle di poter dare agli abitanti di Alberoni una sia pur modesta chiesetta e ai giovani di Malamocco un patronato onde essi potessero venire raccolti per impararvi le verità della fede. Queste, che per il passato erano semplici aspirazioni, oggi sono realtà: gli abitanti di Alberoni hanno la tanto sospirata chiesetta anche per interessamento di molte ottime persone, tra le quali il signor Orsmida Rosada, ora defunto, il N. H. co. Nani Mocenigo, il rev. prof. Rubini dei Camilliani ed i sigg. Scattolin, Perale ecc.

A Malamocco, grazie alla munificenza della sig.ra Carolina D'Ambrosi, che ha donato a mons. Albanello lo stabile, è stato istituito da circa due anni ed ha sede il Patronato intitolato a S. Marco, dove, come era desiderio dell'Arciprete, vengono raccolti i giovani del paese. Sappiamo che anche gli abitanti di Alberoni, in segno di viva riconoscenza verso l'amatissimo Monsignore, offriranno un oggetto sacro alla loro chiesetta.

Mons. Albanello, ora di malferma salute anche per l'età, il giorno 4 giugno celebrerà la prima Messa nella nuova Chiesa di Alberoni. Egli sarà accompagnato dai suoi parrocchiani di Malamocco e accolto da quelli di Alberoni con grandi dimostrazioni di affetto. Poi domenica 5 seguiranno le onoranze a Malamocco.

Spezia-Serenissima

Ricordiamo che oggi allo Stadio di S. Elena si svolgerà la partita di campionato di divisione nazionale Serie B fra la Serenissima e la Spezia.

L'incontro, che è l'ultimo che sarà disputato in questo anno calcistico a Sant'Elena, avrà fasi interessantissime per il valore dei forti aquilotti, avversari dei granata

L'allestimento delle sale della Mostra del Fascismo

ROMA, 28

Presso la Mostra del Fascismo continuano le riunioni dei camerati incaricati di ricostruire dal punto di vista artistico e storico i successivi aspetti in cui è stata suddivisa la Mostra stessa. Sono così stati convocati in questi giorni gli artisti Ruggeri, Dettori, Santagata, Amato, Morbiducci, Barrera, Lombardi e Canavari che di comune accordo con gli enti interessati devono procedere alla rappresentazione artistica delle sale destinate a martiri, al Partito, allo Stato, allo spirito, alle armi, al lavoro e ai Fasci all'estero.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie NICOLETTI - SANDI nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con deferenza tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto render omaggio al loro caro Estinto

Rag. Alberto Nicoletti

ed in particolar modo le Autorità Militari di terra, di mare e dell'aria, le Politiche e le Civili, i dirigenti e funzionari delle Assicurazioni Generali, dell'Anonima Infortuni e dell'Agenzia Marittima Veneziana.

MESTRE-VENEZIA, 28 maggio 1932 X

Prem. Impr. E. Ricordini tel. 3290

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografica

Teatro Malibran

«**Rotaie**» di Mario Camerini, da un soggetto di Corrado d'Errico, ediz. Sacia.

La pellicola giunge a Venezia con un ritardo di circa tre anni e mezzo e appartiene all'epoca precedente alla rinascita industriale della nostra cinematografia: più volte su questa rassegna ci eravamo chiesti perchè la pellicola non avesse avuta quella diffusione che si merita. «Rotaie» di Mario Camerini ha ottenuto tempo fa un premio dal Governo Fascista giusto riconoscimento per un film ancor oggi insuperato non solo, ma che lascia dietro a sè quasi tutta la produzione italiana che l'ha seguita, ove si eccettuino i films di Blasetti e dello stesso Camerini. In «Rotaie» infatti, film muto, si è tenuto sopratutto conto di quel che può dare il cinema come cinema, cioè come pura visione: due o tre didascalie in tutto e lo svolgimento dell'azione affidato esclusivamente alle espressioni dei personaggi e al montaggio, fatto da Camerini in maniera mirabile: dobbiamo al montaggio l'allucinante descrizione dell'ambiente della sala da gioco di un albergo, delle sensazioni provate dal giovane che perde alla roulette e, meglio ancora, le descrizioni delle stazioni ferroviarie, dei treni in corsa: ecco le carrozze di lusso artificiose, fredde; quelle di terza classe dove regna la spontaneità, dove le madri allattano i loro bambini, dove un ragazzetto offre una mela alla ragazza fuggita con l'amante dal grande albergo di riviera. Di sicuro effetto ancora il passaggio dal treno in corsa al movimento delle macchine nella fabbrica. Il contenuto morale della pellicola ha trovata la sua efficacia nell'essere stato realizzato in modo esclusivamente cinematografico, modo che ha ovviato anche a qualche inconveniente presentato da talune lievi convenzionalità del soggetto. Sarebbe stato sperabile che la nostra cinematografia avesse imparato qualcosa di più da «Rotaie». Auguriamoci che di più si faccia in seguito. Ottima la interpretazione di Maurizio d'Ancona, attore che può dare parecchio e di Kate von Nagy, la ormai notissima attrice dell'Ufa, venuta apposta, allora, in Italia, per interpretare «Rotaie».

f. p.

*

Lo spettacolo cinematografico, artisticamente ottimo, è completato, in varietà, di Spadaro ed Edmonde Guy. Il primo ha rinnovato tutto il suo repertorio personale, e fu piacevolissimo; ammiratitissima per finezza, per eleganza somma e per grazia squisita è stata Edmonde Guy, che specialmente negli «a due» con Spadaro riportò un grande successo. Il pubblico non si stancava di applaudire e di chiedere bis, sicchè il programma ne risultò addirittura triplicato.

Oggi gli spettacoli di Cinema e Varietà si susseguiranno a cominciare dalle 15.

GOLDONI

Esperia Sperani, Amilcare Pettinelli e tutti i loro compagni vennero iersera festeggiati per l'offerta edizione dell'«Imboscata» di Kistemaekers.

Questa sera avremo «I grattacieli» di Giannini ed è annunciata per domani la serata d'onore di Esperia Sperani.

ROSSINI

Anche oggi dalle 14 continueranno le repliche dell'ultima fatica di John Gilbert. «Il fantasma di Parigi» che la Metro Goldwing ha tratto dal celeberrimo romanzo di Gaston Leroux. Un atto comico di gustosissimi cartoni animati con Bruscolo alla caccia grossa, completerà il programma.

Agli "Amici della Musica,, di Udine

UDINE, 28

Con il concerto della cantante signorina Cipollato-Rosada e del duo Bergamo-Pais, si è felicemente conchiusa la stagione artistica degli «Amici della Musica» di Udine. La cantante signora Cipollato, nei vari pezzi eseguiti ha dimostrato belle doti vocali e fine discernimento artistico, aiutata da una dizione chiara ed espressiva.

Altrettanto bene si deve dire del violoncellista Aldo Pais, che ha saputo ricavare dallo strumento ottimi effetti di voce e di nitidezza, tanto nell'esecuzione della Sonata di Montico, quanto nella Sonata di Beethoven. Mirabile collaboratrice del Pais è stata la pianista Nora Bergamo, che si è rivelata esecutrice dotata di preziose qualità artistiche: per la duttilità del suo tocco, la chiarezza limpida della sua tecnica, sorretta da un raro senso interpretativo.

Vivamente attesa era da parte di tutti la Sonata in «La» per violino e pianoforte del m. Mario Montico, direttore del nostro Istituto musicale opera di costruzione profonda, pregevole per la linea spontanea e la notevolissima scienza strumentale.

Il m.o Montico e i valorosi concertisti vennero tutti calorosamente applauditi.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Grattacieli»

MALIBRAN. — (Dalle 15) Nel varietà trionfano Edmonde Guy e Spadaro. Sullo schermo «Rotaie» sonoro italiano.

ROSSINI. — Ore 14 repliche «Il Fantasma di Parigi» l'ultima fatica di John Gilbert segue «Bruscolo alla caccia grossa» cart. anim. Prezzi 5; 3; 2.

DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: «Mia fia».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La Canzone è finita».

S. MARCO. — Entusiastico successo «L'eco della montagna» interpretazione di Richard Tauber.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «L'agguato dei sottomarini».

MASSIMO. — «Alto tradimento» novità con Gerda Mauras e Gustavo Froelich.

S. MARGHERITA. — «Taxi n. 69» sonoro. Nel varietà addio di Eolo e Schnaider.

MODERNO. — «Debito d'odio» sonoro prot. Joan Crawford.

ITALIA. — «La Cantante dell'Opera» capol. Cines parl. ital. prot. Gianfranco Giachetti.

NAZIONALE GIARDINO. — «Disinganno» sonoro e cantato prot. Marlene Dietrich. Nel varietà addio della troupe Vitaliani.

CENTRALE. — «Il grande sentiero» sonoro e parlato in italiano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Mendelssohn «Athàlia» marcia — 2. Beethoven: La Sinfonia: 1. Adagio molto, Allegro con brio; 2. Andante con moto; 3. Minuetto; 4. Finale; 3. Bojto «Mefistofele» Prologo — 4. Rimsky-Korsakow «Capriccio spagnolo» — 5. Mancinelli «Cleopatra» Ouverture.

La Compagnia della Commedia di Brescia al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia ai soliti prezzi popolari, avrà luogo in occasione della chiusura della stagione l'annunciata recita straordinaria della «Compagnia della Commedia» di Brescia, con il lavoro in tre atti di E. A. Butti: «La fine d'un ideale».

La Presidenza dello stesso Dopolavoro comunica che questa sera si chiuderanno, presso le rispettive Segreterie di Venezia e di Mestre, le iscrizioni alla gita sociale a Trieste Postumia fissata per i giorni 4 e 5 giugno p. v. con quota di L. 36 tutto compreso.

S. Barbara del Genio

La presidenza della Sezione Veneziana dell'A.N.A.G. raccomanda vivamente ai soci di non mancare all'assemblea annuale che sarà tenuta oggi domenica 29 c. m. nel Teatro del Dopolavoro Provinciale a Rialto, Pescheria, in prima convocazione alle ore 10 ed in seconda convocazione alle 10.30 per la trattazione del seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Nomina dei revisori; Presentazione ed approvazione del bilancio; Eventuali e varie; Distribuzione tessere e distintivi.

U. L. I. C.

Il Comitato U.L.I.C. comunica:

Le partite Lido-Muranese I e Hellas-Littorio per la Coppa «Seguso» non verranno effettuate per dichiarazione di forfait rispettivamente dalle Società A. C. Lido e A. C. V. Hellas.

Gli esami al R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali

Diario per gli esami di profitto della sessione estiva di giugno:

ESAMI SCRITTI

Grammatica e letteratura latina (4. corso) Giugno 16: ore 9 — Letteratura italiana (tutti i corsi): giugno 10 ore 8.30 — Lingua francese (1. corso comune e coltura) giugno 11 ore 8.30 — Lingua francese (2. corso comune e coltura e prima prova di magistero) giugno 14: ore 8.30 — Lingua francese (2. corso comune e coltura, 4. corso consolare e seconda prova di magistero) giugno 15: ore 8.30 — Lingua inglese (1. corso comune e coltura) giugno 7 ore 8.30 — Lingua inglese secondo corso comune e coltura e prima prova di magistero) giugno 8: ore 8.30 — Lingua inglese (3. e 4. corso coltura e seconda prova di magistero) giugno 9 ore 8.30 — Lingua tedesca (1. corso comune, e coltura) giugno 13 ore 8.30 — Lingua tedesca (2. corso comune e coltura e prima prova di magistero) giugno 17: ore 8.30 — Lingua tedesca (3. e 4. corso comune, 3. corso coltura e seconda prova di magistero) giugno 18 ore 8.30 — Lingua serbo-croata (tutti i corsi) giugno 6 ore 15 — Lingua spagnola - corso libero (tutti i corsi) giugno 16 ore 15 — Tecnica mercantile (2. ragioneria, 2.o commercio) giugno 3: ore 8.30 — Tecnica mercantile (3. ragioneria e 3. commercio) giugno 4 ore 8.30 Tecnica mercantile (4.o commercio) giugno 6 ore 8.30 — Tecnica bancaria (2. ragioneria, (2. ragioneria e 2. commercio) giugno 1 ore 8.30 — Tecnica bancaria (3. ragioneria, 3. e 4. commercio) giugno 2 ore 8.30 — Tecnica commerciale (4. ragioneria-magistero) giugno 6. ore 8.30.

ESAMI ORALI

Istituzioni di diritto privato giugno 6 ore 9 - Giugno 20 ore 9 — Istituzioni di diritto pubblico giugno 16 ore 9 - giugno 23 ore 9 — Diritto commerciale giugno 9 ore 10 luglio 7: ore 10 — Diritto civile giugno 4 ore 9 - giugno 24 ore 8.30 Diritto pubblico interno giugno 16: ore 9 giugno 30 ore 9 — Diritto internazionale giugno 17 ore 9 - giugno 30 ore 9 — Istituzioni di diritto e procedura penale giugno 13 ore 9 luglio 8 ore 9 — Diritto processuale civile giugno 18 ore 15 - giugno 25 ore 15 — Storia delle istituzioni giuridiche giugno 11 ore 15 - giugno 25 ore 15 — Economia politica (corso generale) giugno 16 ore 15 - giugno 29 ore 15 — Economia politica (corso speciale di magistero) giugno 20 ore 9 - giugno 27 ore 9 — Scienza delle finanze giugno 20 ore 9 - luglio 6 ore 9 — Statistica giugno 3 ore 15 - giugno 17 ore 15 — Politica economica giugno 16 ore 15 - giugno 29 ore 15 — Emigrazione e commercio estero giugno 3 ore 15 - giugno 17 ore 15 — Computisteria e ragioneria (1. corso) giugno 8 ore 9 - giugno 25 ore 9 — Ragioneria (2. corso) giugno 14 ore 9 - luglio 2 ore 9 — Ragioneria e tecnica commerciale (per le Sezioni consolare e magistrale di economia e diritto 1. corso) giugno 8 ore 9 - giugno 25 ore 9 — Ragioneria generale (corso di magistero) giugno 17 ore 9 - luglio 8 ore 9 — Contabilità di Stato giugno 11 ore 15 - giugno 30 ore 15 Tecnica commerciale (corso speciale) giugno 18 ore 15 - giugno 28 ore 15 — Tecnica mercantile (2. commercio e 2. ragioneria) giugno 13 ore 8.30 giugno 28 ore 8.30 — Tecnica mercantile (3. commercio e 3. ragioneria) giugno 14 ore 8.30 - giugno 28 ore 8.30 — Tecnica mercantile (4. commercio) giugno 15 ore 8.30 - giugno 28 ore 8.30 — Tecnica bancaria giugno 11 ore 8.30 - giugno 30 ore 8.30 — Matematica finanziaria (1. e 2. corso) giugno 10 ore 9 - luglio 5 ore 9 — Merceologia (3. e 4. corso e arretrati di 2. corso) giugno 3 ore 9 - luglio 4 ore 9 — Geografia economica (1. e 2. corso) giugno 9 ore 8.30 - giugno 18 ore 8.30 — Storia economica giugno 11 ore 8.30 - giugno 28 ore 8.30 — Storia politica e diplomatica giugno 6 ore 9 - giugno 27 ore 9 — Storia della filosofia giugno 6 ore 9.30 - giugno 18 ore ore 9.30 — Storia comparata delle letterature moderne giugno 27 ore 15 luglio 4 ore 15 — Letteratura italiana giugno 23 ore 8.30 - giugno 28 ore 8.30 — Grammatica e letteratura latina giugno 20 ore 9 - giugno 30 ore 9 — Lingua francese giugno 22 ore 8.30 - luglio 3 ore 9 — Lingua inglese giugno 21 ore 8.30 - luglio 1 ore 8.30 — Lingua tedesca giugno 24 ore 8.30 - luglio 9 ore 8.30 Lingua serbo - croata giugno 20 ore 15 - giugno 24 ore 15 — Glottologia romanzo-germanica giugno 4 ore 9 - giugno 24 ore 8.30 — Diritto corporativo (corso libero) giugno 22 ore 17 - giugno 28 ore 17 — Lingua spagnola (id.) giugno 21 ore 16 - giugno 27 ore 16.

Saggi all'Istituto "P. Gallo,,

L'altro ieri all'Istituto di Cultura Fisica P. Gallo, alla presenza di un pubblico affollato fra il quale abbiamo notato il Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej e signora, avv. Chiaradia e signora, signora Calzavara, comandante Rocca e signora, co. Tommaseo e signora, signora Chiurlotto, signore Villabruna, Errera, dott. Battain, prof. Passarella e signora, sig. Spandri, ecc. si è svolto l'ultimo saggio nel quale sono stati attori perfetti ed elegantissimi nel loro grazioso costumino da bagno, una ventina di frugoli di 4 e 5 anni. La lezione diretta impeccabilmente dal prof. Gallo, coadiuvato dalla sig. Pacher, si è svolta briosa ed interessantissima, con un alternarsi razionale e frequente di esercizi e di giuochi adatti, che fecero spesso prorompere il pubblico in applausi agli esecutori e per gli insegnanti.

La sera precedente, pure all'Istituto «P. Gallo» con eguale successo si era svolto il saggio di pugilato e scherma, durante il quale raccolsero il plauso dell'elegante pubblico e delle Autorità i bravi insegnanti maestri Loffredo e Supino ed i loro allievi, fra i quali ci piace ricordare Trevese e Gavagna per il pugilato; Cavalieri, Donghi, Martini e Finzi per la scherma.

L'attività dell'Istituto col 15 giugno si trasferirà in gran parte presso la spiaggia del «Grand Hotel des Bains» al Lido, per ogni ramo sportivo.

Estrazione del Lotto 28 Maggio

VENEZIA	85	86	26	4	46
BARI	63	1	21	71	51
FIRENZE	47	83	41	81	37
MILANO	69	25	51	86	2
PALERMO	29	62	75	46	4
ROMA	60	35	55	63	6
TORINO	14	21	45	35	73

Tribunale di Venezia

La borsetta sulla tomba
e la firma del lotto rivelatrice

(Udienza del 28. Sezione II. Presidente: Venturi; Giudici: Gerosa e Frusi; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

La signora Elisa Fasan da Castelfranco Veneto si era recata il giorno 8 novembre dell'anno scorso al Cimitero di S. Michele per visitare la tomba di un suo congiunto. Dopo aver sostato in muto raccoglimento ed in sommessa preghiera dinanzi alla tomba dello scomparso la signora si mise ad accomodare i fiori, ad accendere qualche candela e siccome s'accorse che c'era bisogno di un po' d'acqua, deposta la propria borsetta si allontanava per provvedere alla bisogna. Ritornata poco dopo la Fasan non trovò più la borsetta, la quale conteneva 40 lire in spiccioli ed una giocata del lotto valevole per quella settimana. Fu appunto questa firma che portò sulla traccia dei sacrileghi autori, anzi autrici del furto, trattandosi di due donne che compirono l'impresa.

Quel sabato uscivano per una delle otto ruote i numeri 2 e 47 che erano stati giocati dalla Fasan su una quaderna. Naturalmente le ladre si accorsero della vincita e si affrettarono ad andare a riscuotere. Chi si recò al banco-lotto di S. Cassiano per intascare il denaro fu il padre di una di esse. Ma da questo fu facile poi venire alla scoperta delle autrici del furto che risultarono essere Jolanda Pagnin di Andrea, di anni 29, e Roma Manni fu Pietro, di anni 40, ambedue da Venezia, le quali venivano denunciate per furto, mentre il padre della Pagnin, di anni 70, fu Girolamo, che si recò a riscuotere la vincita fu accusato di favoreggiamento.

All'udienza sono presenti tutti e tre e mentre le due donne sostengono di aver trovato per terra la borsetta, il Pagnin sostiene la propria innocenza, affermando di essere stato del tutto estraneo a quanto avevano compiuto le due donne.

Dopo l'audizione di qualche testimonio, il Tribunale condanna la Pagnin e la Manni a giorni 20 di reclusione e 300 lire di multa ed il Pagnin a giorni 20 di reclusione; tutti e tre con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bragadin.

Tragico incidente d'auto

Imputato di omicidio colposo compare il capitano di cavalleria Emilio Cosenza, di anni 35, appartenente al Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» di stanza a Pordenone. Con alcuni amici il Cosenza percorreva verso le ore 19 del 21 ottobre 1931 la strada che da Latisana conduce a Portogruaro, quando per un incidente in località «Molnuovo» la macchina precipitava in una scarpata di un fosso. Il tenente di cavalleria Aldo Schilardi di Antonio, di anni ventisette, da Lecce, che era nella macchina, vi trovava la morte.

Il capitano Cosenza fu ritenuto responsabile del tragico incidente e di qui il processo. L'imputato è difeso dall'avv. Angelo Fagiani di Napoli.

Interrogato dal Presidente, il capitano, che veste in borghese ed è ora di stanza a Bologna, racconta il tragico incidente che fu determinato dalla brutta seratacccia in cui pioveva a dirotto ed il terreno era viscido e sdrucciolevole e dai fari accecanti di un'altra auto, che procedeva in senso inverso.

All'udienza compare il maggiore di cavalleria cav. Morigi, che insieme al tenente Brescia si trovava nell'automobile guidata dal capitano Cosenza. Il teste racconta come avvenisse la disgrazia. Il Tribunale poi revoca l'ordinanza che condannava il maggiore Morigi al pagamento della multa di lire cento per non essersi presentato nella precedente udienza, per cui il processo si era dovuto rinviare.

Il Tribunale assolve infine il capitano Cosenza per insufficenza di prove.

Una crociera in America
per le olimpiadi di Los Angeles

In occasione delle Olimpiadi di Los Angeles la R. Federazione di Canottaggio, allo scopo di facilitare l'intervento degli italiani a questa grande manifestazione, ha indetto una Crociera-Viaggio nel Nord America che avrà luogo dal 15 luglio al 3 settembre p. v.

Partendo da Genova con il piroscafo «Conte Grande» i partecipanti a questa interessante manifestazione, unica per la sua importanza, sbarcheranno a New York il giorno 25 luglio attraversando quindi tutta l'America fino a S. Francisco, dopo avere sostato nelle più interessanti località del centro.

Il viaggio di ritorno verrà effettuato via Los Angeles, dove si sosterà quattro giorni, visitando la città del cinema Hollywood, i Gran Canyon dell'Arizona, Kansas City, Washington e prendendo imbarco a New York sulla motonave «Saturnia» che toccherà Boston, le Isole Azzorre, Lisbona, ecc.

Programma dettagliato e informazioni potranno essere ottenuti presso tutte le Società di Canottaggio e presso la sede del Comitato Sezionale Lombardo della R. Federazione di Canottaggio in Milano, Via Rastrelli 20 e presso il Comitato Sezionale Veneto della R. F. I. C. Campo S. Maurizio presso la Federazione Fascista di Venezia.

Stato Civile di Venezia

del 28 maggio 1932-X:

Nascite: Maschi 5, Femmine 9, nati morti 1; totale 15.

Decessi: Sandre Maria d'anni 21, nub., cas.; Agatea Aurelio 32, con. fornaio; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Pitter Carlo fumista, con Gavagnin Enrichetta, sarta, celibi; Furlanetto Marcello, cameriere, con Gerarduzzi Margherita, sarta, celibi; Busin Lino, impiegato, con Secchieri Emma, civile, celibi; Minella Mario, elettricista, con Scappin Giselda, telefonista, celibi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino Meteorologico delle Venezie
(Dati delle ore 19 del 28)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima minima nelle 24 ore
Zara	763.9	¼ cop.	19	—
Fiume	760.5	½ cop.	19	23; 15
Pola	760.6	¼ cop.	19	21; 14
Trieste	761,1	¼ cop.	19	—; —
Gorizia	761.8	sereno	20	23; 11
Udine	761.1	piov.	19	22; 10
Treviso	761.5	¼ cop.	21	23; 13
Belluno	761.7	¼ cop.	16	20; 9
Padova	761.3	¼ cop.	19	23; 10
Rovigo	761.2	cop.	18	22; 14
Vicenza	761.0	cop.	19	18; 12
Bolzano	—.—	cop.	19	23; 12
Trento	760.0	cop.	14	22; 11
Venezia	761.0	¼ cop.	19	21; 13

Mare: Zara legg. mosso; Fiume quasi calmo; Pola legg. mosso; Trieste quasi calmo; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Belluno, gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 19.46; Luna leva alle ore 1.38, tramonta alle ore 14.6; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.0 e 12.0; Alte ore 7.0 e 19.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida pronunciata; il Brenta, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in debole morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Il tempo sarà ancora leggermente perturbato sull'alta Italia e specialmente sulle Venezie con annuvolamenti e formazioni temporalesche sparse. Temperatura tendente ad aumentare.

VENEZIA. — La situazione barica ancora complessa presenta tre depressioni sull'Oceano Polare, sul Mare del Nord e sulla Cirenaica: nessuna probabilità ancora sul ristabilirsi del tempo.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

In dipendenza dei lavori di costruzione di una banchina d'approdo in sinistra del fiume Lemene a Portogruaro è vietato ai natanti l'attacco alla banchina stessa fino a nuovo avviso.

E' vietato il transito, fino a nuovo ordine, lungo l'ultimo tronco del Canal Grande, lungo l'ultimo tronco del Canale Colombola e lungo l'ultimo tronco del porto fluviale durante il tracciamento e la costruzione del piazzale N. 9 all'incrocio tra il ponte sul Canal Grande, la rampa di accesso alla marittima ed il manufatto di cemento armato di attraversamento dei binari, nonchè durante l'escavo del tronco canaletta fluviale. Il limite della navigazione sarà segnato da apposite tabelle.

La navigazione della darsena terminale del canale Brentella al Canale di S. Giuliano rimane sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori del nuovo ponte sulla laguna.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Le pressime elezioni sociali
dei dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 28

Si è riunito presso la Confederazione del commercio il comitato promotore dell'Associazione dirigenti di aziende commerciali. Il comitato ha passato in rassegna il lavoro organizzativo svolto dalla fine di gennaio decorso, epoca della sua costituzione, ed ha deliberato di indire le elezioni sociali e dare così la normale rappresentanza statutaria all'Associazione. Sono infatti costituite ed in piena efficienza le dieci delegazioni interprovinciali di Genova, Milano, Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo e ben 60 delegazioni provinciali con le prime collegate per giurisdizione territoriale. Risultano denunciati circa 5000 dirigenti di azienda in tutta Italia dei quali oltre duemila già associati ed in continuo aumento. Pertanto il Comitato promotore ha dichiarato ultimato il proprio compito e ne ha riferito all'on. Lantini presidente della Confederazione. Egli ha approvato l'opera svolta dal Comitato promotore e la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci per la elezione delle prime cariche sociali. L'assemblea sarà indetta per referendum. Il referendum si svolgerà dal 30 corr. al 5 giugno p. v.

Mortale investimento automobilistico

GEMONA, 28

Ieri sera sulla strada he conduce al lago d'Alesso, avvenne un mortale investimento, nel quale perì l'impresario edile sig. Bressan Giuseppe e fu ferito il ricevitore del dazio sig. Bot Giuseppe, entrambi impiegati a Venzone. Il mortale incidente fu dovuto allo scontro accaduto nella svolta pericolosa presso Alesso, a breve distanza dal lago, tra l'automobile del signor Gio. Batta De Marchi di Tolmezzo e la motocicletta del Bressan, che aveva sul portabagagli il Bot. Sul posto si recavano immediatamente il Pretore di Gemona dott. Spicciati e il maresciallo Pistarini con il brigadiere Gonella per le constatazioni di legge. Il Bot è gravissimo.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72 20	72,20	72.10	72 25
Consolid. 5 o|o	82.17	82,42	82,10	82.17
Obb. Venezie	82,15	81.15	81,45	82,05
Bancari				
Banca d'Italia	1316,—	1316,—	1315	1320 —
Banca Comm.	1031,—	1030,50	1032	1032,—
Banca Credit	8,50	8,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670 —	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,—	16.50	12,—	13,50
Ferr. Mediterr	255 —	250,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	183,—	480,—	—,—	490 —
Rubattino	131,—	131,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	104 —	106,—	101,—	104,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	59,—	58,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	51,50	49,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	145,—	146,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	210,—	211,—	—,—	—,—
Cascami Seta	240,—	241.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	370,—	367,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	608,—	658,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	40,—	49,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	109,—	109,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,50	13.25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	26,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	263.50	265,—	—,—	—,—
Man. Tos.	27,—	27,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	103.75	103,—	—,—	—,—
Bernasconi	87,—	87,—	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	695,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	80,50	80.50	81,—	82,—
Metallurgica	117,—	112,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,50	28,—	—,—	—,—
Montecatini	81,50	81.25	82,—	82,—
Breda	16,—	16,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	107,—	109,—	107,—	110,—
Isotta Frasch.	9,75	9,70	—,—	—,—
Bianchi	24,—	24.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	19,—	19,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	92,—	91,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	99,50	100.50	99,50	100,50
Elett. Brioschi	105,—	105,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	132,—	130 75	—,—	—,—
Bresciana	130,—	130,50	—,—	—,—
Adamello	69,—	70,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	124,—	120,—	—,—	—,—
Emiliana	181,—	183,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250,—	—,—	—,—
Sesa	31,50	30,—	—,—	—,—
Edison	366,50	369.50	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	190,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	33,75	34,25	—,—	—,—
Tirso	124,—	132,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	151,—	156,—	—,—	—,—
Vizzola	185,—	190,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	136,—	137,—	—,—	—,—
Valdarno	104,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	30,—	—,—	—,—
Terni	143 —	143,—	140,—	144,—
Es. Elettrici	18,75	18,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.50	61.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	72,—	72,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	630,—	620,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	385,—	383,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.50	118,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	1,90	5,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	—,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,—	191,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	18,—	17,—	18,75	18,78
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	44,—	—,—	—,—
Petroli	5,—	5,—	—,—	—,—
Eridania	208 —	209,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,—	16,—	—,—	—,—
Pirelli It.	455,50	456,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	189,50	190,—	—,—	—,—
Rinascente	6.50	6,25	—,—	—,—
Bassital	30,—	30,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	66,—	65,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2160,—	2200,—
Italiana Gas	10.50	10,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,85	76,85	76.95	76,85
Zurigo	381,25	381,10	381.25	381,10
Londra	71,85	71,80	71.85	71,80
Olanda	7,95	7.92	—,—	—,—
Spagna	161,—	160,—	—,—	—,—
Belgio	2,74	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,65	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,—	—,—	—,—
Bucarest	11,68	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
" cheque	19,44	19,44	19,44	19,44
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 55 — Anonima Infortuni Milano 1080 — Assicurazioni Generali 2215 — Riunione Adriat. prima serie 940 — Id. id. seconda serie 900 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 310 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.70.

Cambi: Parigi 76.85 — Londra 71.80 — New York 19.44 — Zurigo 381.10.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Gennaio 599 — Febbraio 606 — Marzo 614 — Aprile 620 — Maggio 627 — Giugno 543 — Luglio 552 — Agosto 561 — Settembre 569 — Ottobre 578 — Novembre 584 — Dicembre 591.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 27: Piroscafi: «Montebello» italiano da Arsa con carbone.

Arrivi del giorno 28: Piroscafi: «Feltre» italiano da Vancouver con merci varie — «Vesta» italiano da Trieste con merci varie — «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina — «Esperia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 28: Piroscafi: «Vesta» italiano per Odessa con merci varie — «Feltre» italiano per Trieste vuoto — «Esperia» italiano per Alessandria con merci varie — «Trottiere» italiano per Cosodi vuoto — «Kalliopi» ellenico per Ravenna con merce rimasta — «Pandias» ellenico per Brindisi vuoto — «Eugenia M. Goulandis» ellenico per Ravenna con merce rimasta.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 maggio 1932-X:

Piroscafi in riparaz. 1, a banchina 19, in disarmo 22; totale 42. Arrivati 6; partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3848; merci varie tonn. 714; totale tonn. 4562.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 560; merci varie tonn. 763; totale tonn. 1323.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 57; uomini 571 — Carri caricati 176; scaricati 81 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 maggio 1932-X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 618 — Giovanotti coperta 367 — Mozzi coperta con navigazione 253 — Mozzi di coperta senza navigazione 149 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 181 — Fuochisti 636 — Carbonai 208 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 54 — Guatteri 175 — Mozzi di camera con navigazione 85 — Mozzi di camera senza navigazione 88 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi
della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Port Said il 27-5 per Napoli — «Barbarigo» partita da Catania il 26-5 per Port Said — «Birmania» arrivata a Calcutta il 21-5 da Aden — «Caboto» arrivato a Livorno il 24-5 da New port Mon. — «Cortellazzo» arrivata a Monfalcone il 27-5 da Trieste — «Dandolo» partito da Assab il 18-5 per Colombo — «Lepanto» passato Perim il 21-5 per Port Said — «Marco Polo» partito da Trieste il 25-5 per Port Said — «Marin Sanudo» arrivata a Rangoon l'11-5 da Calcutta — «Mauly» arrivata a Calcutta il 6-4 da Madras — «Volpi» arrivata a Calcutta il 20-5 da Aden.

Imposte, nuovi dazi
e aumenti di tariffe in America

WASHINGTON, 28

Il Senato, continuando l'esame dei provvedimenti fiscali, ha approvato la imposta di due cents sulle azioni bancarie, imposta che dovrebbe dare un gettito di 95 milioni di dollari. Ha poi approvato l'aumento dell'affrancatura delle lettere per l'interno portandola da due a tre cents e quella delle tariffe per la spedizione di giornali, periodici e stampe, con la previsione di un maggiore incasso di sedici milioni.

Inoltre ha approvato un dazio interno del 10 per cento sulle pelliccie nazionali e un dazio interno del 10 per cento sulle pellicole nazionali e un dazio doganale pure del 10 per cento ad valorem su quelle importate, dazi che dovrebbero fruttare all'erario 15 milioni di dollari in più.

Finora il Senato ha approvato provvedimenti che dovrebbero assicurare 869 milioni 500 mila dollari di maggiori entrate mentre per il pareggio del bilancio occorrono un miliardo e dieci milioni di dollari.

L'America parteciperà
ad una Conferenza sulla Cina

LONDRA, 28

L'Agenzia «Reuter» riceve da Washington:

In seguito a conversazioni non ufficiali con la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia, il Dipartimento di Stato annuncia che gli Stati Uniti parteciperanno ad una Conferenza internazionale sulla Cina se la Cina vi sarà invitata.

Uccide l'amante della moglie
ed è assolto dai giurati francesi

PARIGI, 28

Jean Laude, viaggiatore di commercio quarantenne, è comparso ieri innanzi alla Corte di Assise della Seine-et-Oise, accusato di avere ucciso con una rivoltellata certo Pottiez, amante di sua moglie, che aveva sorpreso in flagrante delitto di adulterio.

Il Laude è stato assolto per avere agito in stato di legittima difesa.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. PAR-REGGIO (Pareggio) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Vittoria Fagarazzi, Gina Tommasi; Antonietta Molà; Da Sois Palmira; Traverso Olga, Stella Vianello; Angelina Nardin; Maja Querini; Adriana Barnabò; Linda D'Este; Paolina D'Este; Ottilia Di Giau da Valle di Cadore.

Signori: Giulio Pasetti Bombardella; Ernesto Della Vedova; Eugenio Duse; Adriano Karlysky; Virgilio Quarti; Cesare Ortolani; Attilio Zennaro; Giuseppe Millosevich; Gino Rosada; Benvenuto Platea; Pietro Crepet da Mestre; Giuseppe Bigaglia; Francesco Casiglieri; Eugenio Alzetta; Giorgio Tamariol; Lorenzo Citran; dott. Mario Galli; Ernesto Volpi; Emilio Citran.

La sorte ha favorito: Linda d'Este; Gina Tommasi; Ernesto Della Vedova; Attilio Zennaro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un passo dell'Italia per l'esame della situazione finanziaria austriaca

ROMA, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Governo italiano ha dato istruzioni ai suoi rappresentanti a Londra, Parigi e Berlino di intrattenere i rispettivi Governi sulla situazione finanziaria dell'Austria e sulla necessità che abbia luogo senza indugio la riunione fra gli esperti finanziari governativi e la delegazione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni prevista nell'ultima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Oggi ha avuto luogo presso il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi una riunione per esaminare la situazione finanziaria austriaca. Erano presenti il Ministro delle Finanze, il Governatore della Banca d'Italia e l'on. Beneduce. Sono state fissate le direttive a cui dovrà ispirare la sua azione l'on. Beneduce, che rappresenterà il Governo italiano nel Comitato di esperti che si riunirà a Parigi lunedì p. v.

La riunione si terrà a Parigi

GINEVRA, 28

Si annuncia che la riunione prevista dalla delegazione del Consiglio della Società delle Nazioni del 21 maggio per la discussione dei problemi finanziari sollevati dall'ultimo rapporto del Comitato finanziario non avrà luogo a Ginevra, ma a Parigi lunedì prossimo.

Un discorso di Bruening al banchetto della stampa estera

BERLINO, 28

(F.B.) Si è tenuto stasera a Berlino l'annuale banchetto all'associazione della stampa estera, al quale hanno preso parte il Cancelliere, altri Ministri, il Corpo diplomatico al completo e le principali autorità del Reich. Dopo il saluto del presidente dell'associazione, ha parlato il Nunzio Apostolico mons. Orsenigo, che ha fatto appello alla buona volontà degli uomini di Stato onde con spirito di collaborazione si adoperino a trovare rimedio alla spaventosa crisi che affligge il mondo.

Il discorso del Cancelliere Bruening non ha contenuto accenni alla politica estera. Egli ha evitato, in considerazione della speciale posizione sua alla vigilia delle importanti decisioni che saranno prese domani, dopo l'annunziato colloquio con Hindenburg, di fare qualsiasi richiamo ai problemi delle riparazioni e del disarmo, come pure a quella parte della situazione interna che riguarda particolarmente la crisi economica e che dà luogo in questi giorni a molte dicerie nei circoli politici. Egli si è diffuso principalmente sul problema sociale ed economico, accennando al programma preparato dal Governo. In complesso non ha detto nessuna novità.

Un rappresentante della destra al posto di Groener agli Interni?

BERLINO, 28

(F.B.) Quest'oggi in vari circoli politici si faceva calcolo su di una soluzione di compromesso della crisi ministeriale, che dura ormai da varie settimane, nel senso che il Presidente Hindenburg riconfermerebbe la sua fiducia nel Cancelliere Bruening e che imporrebbe a questi il sacrificio del generale Groener, anche come Ministro dell'Interno e di chiamare a questo posto un rappresentante della destra. Con l'uscita definitiva di Groener dal Gabinetto e con la nomina di tre nuove personalità per il Ministero dell'Interno, per quello della difesa e per quello dell'economia, dovrebbe essere posto termine ad una situazione di incertezza che legava le mani al Cancelliere ed avrebbe reso impossibile l'andata di lui a Losanna per rappresentare in modo conveniente e con la necessaria autorità la nazione tedesca. La voce suaccennata deve però in ogni modo essere considerata come prematura, perchè in verità le conversazioni ufficiali non sono ancora incominciate e l'incontro fra Hindenburg e Bruening si svolgerà soltanto domattina.

Mozione tedesca per Danzica e un passo polacco a Berlino

BERLINO, 28

(F.B.) Il malcontento e i timori sollevati a Danzica dalla propaganda sciovinista e di sabotaggio da parte delle associazioni patriottiche polacche, ha avuto uno strascico alla commissione degli esteri del Reich ed oggi anche uno strascico diplomatico. Alla commissione degli esteri è stata votata una mozione in cui si dice che ogni attacco contro la libertà di Danzica verrà considerato come una minaccia agli interessi tedeschi. In seguito a ciò il Ministro di Polonia ha fatto visita alla Wilhelmstrasse per farsi illustrare questa deliberazione del Parlamento tedesco. Egli ha approfittato dell'occasione per protestare a nome del suo Governo per le opere di fortificazione ordinate dal Governo tedesco alla frontiera della Prussia orientale.

Il Sottosegretario di Stato agli esteri von Buelow, che ha ricevuto a Berlino il Ministro di Polonia, ha fatto a questi presente come il rafforzamento della linea del confine orientale in determinate zone è ammesso dai trattati, e circa la questione di Danzica ha dichiarato che la Polonia non deve prendere il voto della commissione degli esteri come una provocazione, a soltanto come un avvertimento che ogni attacco mosso all'indipendenza di Danzica porterebbe con se gravi complicazioni.

Un socialnazionalista ucciso durante i conflitti a Innsbruk

VIENNA, 28

(E.M.) Si è data ieri notizia dei gravi scontri avvenuti ad Innsbruck e a Linz fra socialisti e nazional socialisti. Ai particolari già noti è da aggiungere che un social nazionalista, un operaio di 56 anni, è stato ucciso da un socialista con una coltellata. Stamane i feriti ricoverati all'Ospedale di Innsbruck erano 21.

La brutale ferocia di alcuni socialisti si è sfogata per le strade contro i socialnazionalisti che ritornavano isolati alle loro case. Uno di questi, un ingegnere, è stato ferito al petto da una rivoltellata di un rosso. Sassate sono state tirate contro il tram sul quale rincasava il capo delle Heimwehren dott. Steidle, che a fatica si è sottratto alla furia dei dimostranti. Fino alle prime ore del mattino Innsbruck è stata percorsa da pattuglie di polizia e di soldati. La gendarmeria ha dovuto accorrere anche all'ospedale, per separare alcuni avversari che continuavano ad azzuffarsi nelle sale della clinica dove erano andati a farsi medicare.

Gli incidenti di Linz sono meno gravi; tuttavia anche là 15 socialnazionalisti sono rimasti feriti.

Due morti e 30 feriti in nuovi disordini in Germania

BERLINO, 28

(F.B.) Continuano i disordini comunisti in varie località della Germania. A Wupperthal, a Glamdesch, a Duesseldorf sono avvenuti nuovi tumulti. La furia degli esaltati ha impedito lo svolgimento dei traffici; sono state strappate le pietre del selciato e lanciate contro la polizia. Numerosi cittadini sono stati aggrediti e negozi saccheggiati. A Wupperthal la polizia ha attaccato i dimostranti con fucili e pistole mitragliatrici. Vi sono due morti e una trentina di feriti.

L'accordo doganale fra la Germania e la Russia

BERLINO, 28

(F. B.) E' stato firmato a Berlino l'accordo doganale fra la Germania e la Russia, che entrerà in vigore il 10 giugno.

I funerali a Buenos Ayres del generale Uriburu

BUENOS AIRES, 28

I funerali del generale Uriburu, che fu Presidente del Governo Provvisorio, si sono svolti ieri con grande solennità. Circa 120.000 persone sono sfilate nella cappella ardente al Palazzo del Governo. Il Presidente della Repubblica, generale Justo, ha pronunciato un discorso; quindi la salma è stata portata nella Cattedrale, dove è stato celebrato un servizio religioso alla presenza del Corpo diplomatico e della migliore società di Buenos Aires.

La pioggia di cenere al Cile e le condizioni del vulcano Quizapù

SANTIAGO DEL CILE, 28

(S.I.A.) Una spedizione scientifica, capitanata da Gilberto Rahm e Max Junge, ha compiuta una ricognizione nella zona del vulcano Quizapù che fu il primo ad iniziare e l'ultimo a finire la pioggia di cenere abbattutasi sul Cile e sull'Argentina nella prima decade dell'aprile u. s.

Gli scienziati hanno constatato che tutta la parte nord-est del cono del vulcano è stata distrutta dalla violenza delle recenti esplosioni: il diametro del cratere è aumentato di oltre 500 metri. Nessuna emissione di lava vi fu durante i fenomeni plutonici delle Ande. La zona intorno, per un raggio di 30 chilometri, è ancora sepolta sotto un manto bianco che ha convertito in deserto i campi producendo la morte di tutti gli esseri viventi. Alla distanza di tremila metri dal cratere del Quizapù la cenere ha raggiunto uno spessore di dieci metri. Data l'immensa altezza alla quale furono lanciati, lapilli e cenere non caddero in istato di incandescenza: ne fanno fede i piccoli crostacei trovati vivi lungo le rive del Lago Blaquillo.

In attesa del Gabinetto Herriot

Un tentativo dei radicali per la collaborazione coi socialisti

PARIGI, 28

(A. P.) Si sa che le condizioni annunziate dal leader socialista Blum nel suo discorso di Narbona, in vista di una eventuale collaborazione della sezione francese della seconda internazionale al futuro Governo del sig. Herriot, sono state giudicate inaccettabili dai maggiori esponenti del partito radicale. Lo stesso sig. Herriot l'avrebbe dichiarato nettamente ai deputati socialisti Frossard, Frot e Renaudel, durante un recente colloquio, che suscitò molta curiosità. Tuttavia l'ala sinistra del gruppo radicale non ha perduto la speranza di poter far prevalere il principio di una solidarietà attiva dei due partiti di sinistra. I rappresentanti più attivi di questa frazione avanzata del radicalismo hanno compiuto un tentativo supremo per rendere possibile il cartello governativo.

Una mozione collaborazionista

Dopo aver preso contatto con i partigiani della partecipazione del gruppo socialista, i deputati radicali Bergery e Cot e il vicepresidente del partito Kaiser hanno redatto il testo di una mozione destinata ad essere discussa martedì sera nella riunione del comitato esecutivo del partito radicale, tendente a spianare la strada all'intesa con i socialisti. Questo testo, che ha raccolto successivamente le firme di diversi altri dirigenti radicali, è stato presentato ieri da Bergery ad Herriot, il quale avrebbe domandato ed ottenuto alcune modificazioni parziali. In ispecie il sindaco di Lione si sarebbe preoccupato di eliminare ogni allusione troppo chiara alle condizioni poste dai socialisti.

La mozione Bergery, basandosi sulla volontà espressa dal paese, proclama necessaria la continuaziona dell'alleanza stretta al momento delle elezioni tra radicali e socialisti, ma rivendica ai primi il diritto di stabilire il programma del nuovo Governo, in ragione della loro preponderanza numerica nella nuova Camera.

Tra le soluzioni suggerite nel campo internazionale figurano la riduzione simultanea e controllata degli armamenti, l'arbitrato obbligatorio e senza riserve, la liquidazione dei debiti intergovernativi, l'organizzazione internazionale della produzione e della circolazione dei beni, tendente all'unione economica, divieto di fabbricazione e commercio privato di armi.

Per ciò che concerne la crisi economica, la mozione Bergery insiste sulla necessità di equilibrare immediatamente il bilancio e suggerisce a tal uopo in primo luogo economie sostanziali sulle spese militari, così per mezzo dell'attuazione della nuova politica estera, come per mezzo di una migliore utilizzazione dei crediti e secondariamente la riorganizzazione generale dei trasporti pubblici e l'elaborazione di un programma di lavoro e di previdenze statali per attenuare il flagello della disoccupazione.

Un articolo di Herriot

Come si vede, questi diversi postulati tendono ad accogliere almeno una parte delle esigenze dei socialisti, pur togliendo ad esse il carattere apertamente sovversivo che la opinione conservatrice loro rimprovera.

Si assicura che il presidente del partito radicale, pur dichiarandosi d'accordo sulla sostanza delle proposte fattegli, si sia limitato ad auspicare che la discussione più larga possa svolgersi su questa mozione, in seno al comitato esecutivo.

Senonchè proprio oggi in un articolo pubblicato sul giornale di Lione lo stesso Herriot conferma le sue prevenzioni contro qualsiasi riduzione esclusiva degli armamenti francesi. Dopo aver insistito sulla gravità degli avvertimenti che giungerebbero da Danzica e sull'importanza delle spese militari nel bilancio tedesco, il sindaco di Lione accenna alle rivelazioni fatte dalle carte di Stresemann e osserva che tutti questi elementi consigliano ai francesi la più seria riflessione.

« La Germania si lamenta molto — prosegue Herriot. Tuttavia le recenti dichiarazioni dell'addetto commerciale all'ambasciata britannica di Parigi stabiliscono l'imposta di 75 dollari per abitante in Inghilterra, di 48 in Francia, di 35 in Germania e di 24 agli Stati Uniti.

« La situazione interna della Francia è grave. Essa lo diviene sempre più a mano a mano che giungono a maturità civica in certi paesi generazioni esasperate da forme diverse di nazionalismo. Non è l'ora di perdersi in chimere o di indebolirsi con divisioni. Il problema del bilancio, quello delle riparazioni e quello del disarmo devono assorbire per il momento la nostra attenzione. Bisogna mostrarsi molto prudenti. Lo affermo perchè ne sono sicuro ».

Funzionari francesi a Berlino per l'affare Gorgulof

BERLINO, 28

(F.B.) Sono giunti a Berlino in aeroplano da Parigi due commissari della polizia parigina. A quanto pare la polizia berlinese avrebbe fatto a quella parigina segrete importanti comunicazioni circa l'affare Gorgulof; da ciò la venuta dei due funzionari francesi, i quali, col concorso dei loro colleghi di Germania, condurranno un'inchiesta su nuove basi e seguendo nuove direttive, inchiesta che, a quanto si dice, potrebbe condurre a sensazionali risultati circa i motivi dell'attentato contro il Presidente della Repubblica, Doumer.

100 morti e 200 feriti per un ciclone nel Paraguay

ASUNCION, 28

(S.I.A. *Un violentissimo ciclone si è abbattuto sul Paraguay, causando danni rilevanti, sopratutto alla colonia Indipendencia. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state distrutte dall'uragano, che ha imperversato per due ore. Molte sono le abitazioni crollate. Imprecisato è il numero delle vittime umane; si teme superi il centinaio. Il Governo ha ordinato l'invio sul posto di personale sanitario a mezzo di aeroplani. Le autorità statali hanno organizzato squadre di soccorso. Finora sono stati raccolti duecento feriti, nella maggior parte donne e fanciulli. La popolazione è stata raccolta sotto tende militari. I danni si fanno ascendere ad alcuni milioni di pesos.*

L'apparecchio di Goulette caduto sui monti Ernici

ROMA, 28

Nel pomeriggio del 25 corrente partiva da Brindisi diretto a Marsiglia l'aeroplano civile francese F. A. I. R. I. pilotato da Goulette e Moreau con a bordo i signori Long Willard e Suzanne Picard. Ricevuta notizia che l'apparecchio non era giunto a destinazione nel tempo previsto, il Ministero dell'Aeronautica dispose per le più attive ricerche lungo la rotta con aeroplani e idrovolanti. Le ricerche, continuate senza interruzione, non avevano dato i risultati favorevoli, quando nel pomeriggio di oggi alcuni boscaioli di Veroli (Frosinone) hanno rinvenuto sui monti Ernici, a duemila metri sul livello del mare, un aeroplano caduto in zona fittamente boschiva distante oltre cinque ore di marcia dal paese. Mentre da Veroli è partita una spedizione di soccorso, il Ministero dell'Aeronautica ha subito inviato sul posto proprio personale tecnico e sanitario. E' stato accertato trattarsi dell'apparecchio F. A. I. R. J. Le quattro persone che lo occupavano sono rimaste uccise. (Stefani).

Le feste di Napoli in onore dei transoceanici

NAPOLI, 28

Il Comune ha offerto oggi un banchetto in onore dei transatlantici. Vi hanno partecipato l'on. Balbo, le autorità civili, militari e del Partito, i consoli delle Nazioni cui appartengono i transvolatori qui convenuti. Il commissario straordinario del Comune, La Via, ha pronunciato un brindisi esaltando le imprese compiute dagli aviatori transoceanici ed ha porto loro il saluto della cittadinanza. Ha risposto per i transvolatori l'ammiraglio Coutinho ringraziando per le entusiastiche accoglienze ricevute ed esprimendo sentimenti di viva ammirazione per la Nazione italiana. Nel pomeriggio i transvolatori si sono recati in automobile a Pompei a visitare gli scavi; quindi, nella palestra delle terme Sabine, sono intervenuti ad un the offerto in loro onore dall'amministrazione provinciale di Napoli.

Una crociera coloniale per gli insegnanti fascisti

ROMA, 28

Per disposizione del Segretario del Partito, l'Associazione fascista della scuola ha affidato all'Istituto coloniale fascista la organizzazione di una prima grande crociera-coloniale riservata a tutti gli associati. La crociera avrà luogo dal primo al 15 settembre. I congressisti visiteranno la Cirenaica e la Tripolitania.

L'on. Parisio nominato presidente dell'Automobile Club d'Italia

ROMA, 28

Il barone Giuseppe Federici di Abriola, ha per ragioni di famiglia e per esigenze personali, presentato al Capo del Governo le dimissioni da presidente del Reale Automobile Club d'Italia. Si sono anche dimessi da vice-presidente del detto Ente il sen. Silvio Crespi, l'on. Giorgio Guglielmi, il comm. Vincenzo Florio e il gr. uff. Enrico Marchesi. Con decreto in corso è stato nominato presidente dell'Automobil Club d'Italia l'on. Pietro Parisio, presidente dell'Automobile Club di Benevento.

Una sorda e la sua accompagnatrice investite da un'auto

MILANO, 28

Un duplice investimento automobilistico è avvenuto nel tardo pomeriggio sul piazzale Vittoria. L'automobile privata guidata dal sig. Ugo Pedrelli investiva la sordomuta Angela Mattarelli di anni 48 e la giovanetta diciassettenne Rita Fassina che l'accompagnava. Le due disgraziate, urtate violentemente, venivano gettate a terra. La prima riportava la frattura di alcune costole e varie contusioni, la seconda una grave ferita alla testa.

Sono state condotte dallo stesso Pedrelli all'ospedale, ove vennero trattenute con prognosi riservata.

Starace riceve il presidente del Partito del popolo turco

ROMA, 28

Nel pomeriggio è stato offerto al Senato un ricevimento in onore di Ismet Pascià e di Rusdi Bey.

Questa sera alle 19.30 il presidente del Partico turco del popolo Recep Bey, si è recato a far visita al Segretario del Partito.

Pure stasera il Segretario del Partito ha offerto alla Casina delle Rose un pranzo intimo a Recep Bey e ai suoi collaboratori.

La cima d'un campanile precipita sopra una processione

VICENZA, 28

L'altro giorno, a Rosà, mentre sfilava, a fianco del campanile della nostra arcipretale, la processione del Corpus Domini, le campane suonavano a distesa. Ad un tratto, per le oscillazioni del campanile, alto 72 metri, si spezzò, ad un metro e venti dalla base, l'asta di ferro sovrastante, alta m. 7 e dello spessore di 8 centimetri, la quale reggeva cinque sfere di rame: quella alla base del diametro di m. 1.70, e le altre quattro, alle estremità delle braccia della doppia croce di m. 0.30 ciascuna; un angelo in pesante lamiera di ferro dell'altezza di metri uno, ed un parafulmine.

Eccetto la grossa sfera precipitò tutto a terra con grande fragore, provocando forte panico tra i fedeli sottostanti, che sfilavano in processione. Il peso complessivo del materiale caduto è di circa due quintali. Fortunatamente non si verificò disgrazia alcuna, poichè, un minuto prima dell'incidente, i fedeli che stavano in ginocchio attorno al campanile, pel passaggio del SS. si erano allontanati. Il materiale è caduto a sud-est del campanile, mentre la processione sfilava a nord-ovest; delle scheggie però caddero anche fra le due ali di popolo. Un pezzo di ferro colpì in pieno il canestrino di una bimba, che ella portava colmo di fiori, per spargerli lungo la processione.

La violenza del colpo fece stramazzare a terra la bambina che non riportò ferita alcuna. Il capo dei pompieri Simeoni Antonio provvide di immediatamente all'isolamento ed alla guardia del campanile e del materiale caduto.

Il Podestà, il Segretario politico ed i carabinieri di Rossano V. intervennero subito sul posto. L'ingegnere comunale cav. Fracaro esaminò accuratamente lo stato del campanile e d'accordo con le autorità prese provvedimenti per evitare pericoli alle persone.

In pericolo di vita per aver inghiottito un bottone

UDINE, 28

La sarta Angelina Locatelli mentre stava lavorando mise in bocca un bottone automatico che deglutì in un improvviso colpo di tosse. La poveretta è stata trasportata all'Ospedale civile dove è stata accolta con prognosi riservata.

ULTIME DI SPORT

MOTONAUTICA

Soriano batte il record per fuoribordo senza restrizioni

GARDONE, 28

Quest'oggi si è corsa la seconda prova per la Coppa del Duca di Spoleto, che ha dato il seguente risultato: 1. *Lia III*, di Antonio Becchi, che ha compiuto i tre giri (km. 22.500) in 15' 43'' e 1 quinto alla media oraria di km. 85.878; 2. *Crescendo* in 17' 9'' e 3 quinti; giro più veloce il secondo di *Lia III*, in 5' 1'' e 4 quinti alla media di km. 89.463. Nella mattinata aveva avuto luogo la prima prova del Gran Premio Motonautico d'Italia su 24 km., unico concorrente Antonio Becchi, il quale ha compiuto il percorso col *Lia III*, in 16' 8'' e 2 quinti alla media di km. 89.217; giro più veloce il secondo in 2' 57'' e 4 quinti alla media di km. 91.254.

Verso le 19.30, sul lago ritornato calmo, il marchese Soriano d'Ivanrey è riuscito a battere il record per fuoribordo senza restrizioni detenuto da Amedeo Bouchon, che a Bayonne aveva raggiunto km. 89.100. Il marchese d'Ivanrey, con fuoribordo e motore Soriano da 1000 cmc. con compressore, ha compiuto la prima base in 1' 14'' alla media di km. 90.146 e la seconda volta in 1' 12'' e 4 quinti alla media di km. 91.631, ottenendo quindi la media generale di km. 90.888. Al tentativo assisteva S. A. R. il Duca di Spoleto e fungevano da commissari il capitano Turci, il dott. Lamberti e il comandante Chiappe.

All'ultimo momento apprendiamo che, in seguito ad ordine ricevuto da Lord Wakefield, Kaye Don non ritenterà per il momento il record mondiale di velocità, anche perchè sembra che il *Miss England III* debba essere riportato in Inghilterra per alcune necessarie modifiche allo scafo e al motore.

PUGILATO

Charles riconquista il titolo di campione europeo

BRUXELLES, 28

Stasera è stato disputato il campionato d'Europa per i pesi massimi tra il belga Pietro Charles e il tedesco Hein Muller. Il belga, che è stato proclamato campione ai punti, ha riconquistato il titolo che aveva perduto a Berlino nel luglio del 1931.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ANNO CXC N. 151 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 30 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-07 e 2-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le feste a Padova al Legato Pontificio

nelle grandiose celebrazioni Antoniane

PADOVA 29 - La pioggia è venuta a togliere quell'atmosfera di festosità che si è notata per tutta la giornata di ieri, nell'attesa del Cardinale Legato e che ha culminato dopo il suo arrivo con le trionfali accoglienze tributate dal popolo padovano al rappresentante del Vicario di Cristo.

Ma pur nel grigiore di un cielo imbronciato la città si è svegliata stamane tutta festante di colori. Da tutte le finestre erano stati esposti stendardi e addobbi. La bandiera tricolore sventolava a fianco di quella pontificia.

Il Cardinale Legato ha cominciato la sua giornata di celebrazioni con una cerimonia molto semplice. Alle 8 precise, ha lasciato l'appartamento per scendere, accompagnato dalla missione, nella Basilica del Santo, dove ha celebrato la Santa Messa sull'Altare dell'Arca. Ha quindi impartita la Comunione ai fedeli numerosi che han voluto ricevere dal Legato Pontificio il S. Sacramento. Terminata la cerimonia religiosa, che aveva richiamato nella Basilica una folla immensa, il Cardinale Legato è ritornato nei suoi appartamenti.

Alle 10 il Cardinale, sempre accompagnato dalla missione, è partito dal Santo per recarsi al Vescovado dove è seguito il ricevimento delle rappresentanze ecclesiastiche e di creazione cattolica. Il Sagrato della Basilica presentava l'affollamento delle grandi occasioni. S. E. il Cardinale Legato è passato lungo le vie che portano al centro tra una marea di popolo reverente che ha sfidato la pioggia sostando a lungo in attesa del suo passaggio. L'automobile del Cardinale Legato era scortata dalla scorta d'onore dei Carabinieri a cavallo, e a passo lento ha proceduto verso il Vescovado giungendo in piazza del Duomo poco prima delle 11. Qui si trovava raccolta il massimo della folla. Dall'imbocco di piazza Duomo lungo tutta la via Vescovado due fitte ali di popolo plaudente. All'ingresso di via Vescovado sono ad attendere il Cardinale il Vescovo Mons. Agostini, con tutto il Capitolo del Duomo.

Il Cardinale Legato sceso dallo automobile, accompagnato sempre dalla missione si avvia alla Sala dei Vescovi. Si forma un corteo che è aperto dai Canonici del Duomo, e composto dal Clero e dalla missione. Nell'ampia sala erano raccolte tutte le rappresentanze degli ordini religiosi, delle associazioni cattoliche, le rappresentanze del Clero della città e della Diocesi; le rappresentanze dei collegi Vescovili.

Il Cardinale Legato entra circondato dal Vescovo di Faenza, dal Vescovo di Padova, dai Vescovi Bondini e Berti. Al suo apparire i presenti si genuflettono ed il Cardinale dopo aver impartita la benedizione, viene accompagnato in una saletta dell'appartamento vescovile dove è stato predisposto il tronetto.

Mons. Brotto Bertoncello procede alla chiama delle rappresentanze che una per una si recano nella sala del tronetto per sfilare dinanzi al Cardinale il quale porge a tutti la mano a baciare.

Questa semplice ed austera cerimonia svoltasi in una atmosfera di devoto raccoglimento dura oltre un'ora mentre le campane di tutta la città suonano a distesa in segno di esultanza.

Terminata la sfilata delle rappresentanze delle associazioni, degli ordini religiosi, delle rappresentanze di azioni cattoliche, il Cardinale si ritira nell'appartamento Vescovile, per rimanervi fino alle 15.

Il fastoso ricevimento in Municipio

Il ricevimento che il Comune di Padova ha offerto in onore del Cardinale Legato, è riuscito veramente degno della signorilità di Padova e delle tradizioni aristocratiche che distinguono la città del Santo, faro di sapienza e di eletto spirito.

Il popolo padovano si è raccolto in Piazza delle Erbe e nelle adiacenze dei palazzi del Comune, in massa. La vastità delle piazze di Padova, si è resa nulla nella occasione odierna. Il popolo non trovava posto sufficente e il corteo di automobili che recava le autorità e gli invitati, a stento riusciva ad appressarsi all'Arco della Corda, tenuto sgombro dalla forza pubblica, per poter raggiungere lo scalone della Sala della Ragione, dalla quale avevano accesso al Municipio le alte personalità che il Podestà aveva chiamate a rendere omaggio all'Ospite eminente.

Il ricevimento era fissato per le 17.30, ma già dalle 16 le piazze e le vie erano rigurgitanti di folla.

Alle 17 hanno cominciato a giungere gli invitati numero in fatto di personalità che rappresentavano i nomi più noti, le cariche più alte.

Autorità e invitati

Autorità e invitati si raccolgono in attesa del Cardinale nel Salone dell'ex Consiglio Municipale, trasformato per l'occasione in una serra di fiori.

Sotto al busto di Mussolini spicca un gigantesco cespuglio di rose rosse, ai lati due aiuole di fiori freschi.

Già dal di fuori si odono le voci del popolo acclamante. Nell'attesa notiamo la presenza del marchese D'Afflitto e del marchese Bonacossi entrambi baly di Malta i quali indossano lo smagliante costume dell'Ordine, il gr. uff. Senigaglia per l'ordine degli avvocati, il col. Pinna Caloni, il col. Cavazza, il seniore Ricca, il generale Marini, il col. Caldera, il col. Cassiani per la Zona Aerea, il col. Pallenzona, il col. Mentarchi, il Rettore Magnifico prof. Ferrari, il prof. Anti, il march. Selvatico, il comm. Segati Presidente della Veneranda Arca del Santo, il pro. Truffi, il prof. Rossi, il prof. Zaniboni, il march. Manzoni, il prof. Marzolo Preside della Provincia, il gr. uff. Mion, i proff. Simeoni e Ongaro, il vicesegretario federale Manzoli, il vice Prefetto Ghidoli, il co. Ferri, il Questore e il Vicequestore, il magg. Bolli, il col. Celi, il magg. Leiternitz, lo ing. Barbieri, il magg. Chiaramonti, il comm. Cigana Direttore della Fiera Campionaria col Condirettore Da Col, il Presidente commend. Dante Poli, il cav. Pacchioni comandante dei Fasci Giovanili; largamente rappresentate le alte cariche del Clero: Mons. Paolini Vescovo di Concordia, Mons. Scarante, Vescovo di Faenza, Mons. Ruffati, Mons. Brotto Bertoncello, Mons. Cerato, canonico penitenziere della Cattedrale, Mons. Serraglia, canonico del Duomo, Mons. Todeschini Direttore del Seminario, Vicario delle Istituzioni Religiose Femminili, Mons. Luisetto Arcidiacono della Cattedrale, Mons. Mingardo, Cameriere Segreto, Padre Guerra dei Francescani, Mons. Chiaramonti e molti altri.

Autorità e rappresentanze si dispongono in due ali ai lati della vasta e sontuosa sala quando verso le 18 è annunciato l'ingresso del Cardinale. Il Legato Pontificio era giunto alle 17.30 precise al portone principale del Municipio, ricevuto ai piedi della scalea dal Podestà nob. Lonigo, dai vicepodestà prof. Gaudenzio e rag. Quaggiotti.

Il Cardinale, accompagnato dalla Missione Pontificia e dal Vescovo di Padova Mons. Agostini è salito la scalea recandosi nell'anticamera del Gabinetto podestarile dove erano ad attenderlo il Segretario Federale prof. Boldrin ed S. E. il Prefetto gr. uff. Mormino.

Dopo essere passato, sempre accompagnato dalle alte gerarchie del Partito e dalle autorità, nel Gabinetto del Podestà, il Cardinale fa il suo ingresso nel salone del Consiglio.

La folla acclamante

S. Em. il Cardinale Lega percorre la vasta aula porgendo la mano alle personalità che gli vengono presentate dal nob. Lonigo e quindi si reca a visitare il Salone la più grande sala pensile d'Europa.

Il Legato Pontificio esprime la sua ammirazione per il monumento insigne che Padova possiede e, dopo essersi intrattenuto qualche minuto ritorna nella sala del ricevimento, percorrendola in lato interno e porgendo la mano alle personalità che si trovano alla sua destra. Avvenute così le presentazioni il Legato è accompagnato nella sala della Consulta.

La folla dall'esterno acclama impaziente al Cardinale che si affaccia al balcone per benedire.

Continua a piovere, ma l'inclemenza del tempo non ha effetto sulla folla che si fa sempre più strabocchevole. L'apparire del Cardinale Lega, che ha al suo fianco il Vescovo Diocesano, è salutato da migliaia di voci. L'entusiasmo della cittadinanza è indescrivibile.

Il Cardinale alza la mano in atto di benedire ed allora il popolo si genuflette reverente. Poi riprendono le espressioni di entusiasmo mentre il rappresentante del Pontefice si ritira.

Ha luogo ora la cerimonia per la consegna delle onorificenze che il Governo del Portogallo ha assegnate alla Città di Padova e al Cardinale Legato.

Parla il Ministro del Portogallo

Il Ministro del Portogallo, capo della missione portoghese che rappresenta il Governo della terra natale di S. Antonio rivolgendosi Cardinale Legato, che nel frattempo ha preso posto in una poltrona, collocata al centro del salone, sotto la statua di Mussolini, pronuncia il seguente discorso:

Eminenza, Eccellenza, Signori,

L'onore di rappresentare il governo portoghese presso la tomba gloriosa e verde del mio connazionale S. Antonio è accresciuto dal piacere di potere felicitare il Podestà di Padova nella sua qualità di primo magistrato di questa buona terra, culla e baluardo di libertà secolare, cui ben si addice il nome di terra della generosità. Qui spirano ancora le auree di quella libertà che conquistò Gattamelata e della quale il portentoso Donatello ci lasciò il simbolo ed il trionfo espresso in forme scultoree di insuperabile vaghezza ed eleganza; qui aleggia ancora l'ombra inquieta dell'Alighieri, l'animo sereno del Petrarca, lo spirito innovatore di Gallilei che inseguì la gravitazione della terra e sopratutto queste, la figura immortale del nostro Santo che toccò come nessun altro le piccole anime dei grandi e esaltando le grandi anime degli umili. Così prodiga è stata la città di Padova verso S. Antonio da Lisbona, che, non contenta di avergli consacrato una delle basiliche più maestose del mondo, lo fece erede di maggiore ricchezza: d'un amore sette volte secolare, affiliandolo, naturalizzandolo, aggiungendo al suo nome il titolo di Padova e fondendo col suo il suo stesso nome allorchè chiamò se stessa la città del Santo. Tanto amore non cadde su sterile zolla. S. Antonio fu generoso come il Vangelo; se Padova naturalizzò S. Antonio, S. Antonio internazionalizzò Padova. Della città natale, della sua gloria celeste fece le mete delle anime cristiane, l'affetto di trecento milioni di coscienze libere e credenti creando per sempre l'amicizia paterna degli italiani coi portoghesi e stringendo vincoli indistruttibili la città di Padova alla città di Lisbona. E così fortemente sono sentiti tali vincoli che il mio governo in questa ora memorabile nella agiologia cristiana deliberò di conferire, quale pegno di indissolubile unione spirituale alla città coeva di Roma il centro votivo delle orazioni di tutto il mondo la significativa onorificenza della Gran Croce dell'ordine Militare di Cristo fondato nel 1318 dal nostro Re agricoltore sposo di Santa Isabella e confermata dal Papa Giovanna XXII nel 1321; più alto omaggio non poteva consacrarvi. Con questa Croce il Portogallo conquistò in tutto l'orbe terre e anime per Cristo.

All'Eminentissimo Cardinale Legato che qui rappresenta il Gran Papa il quale, giorni or sono, spargeva il balsamo delle sue paterne parole ed i pacifici consigli della sua nobile anima di Pastore, nelle ferite della agitata umanità, volle altresì il mio governo rendere un omaggio che in quella del suo alto rappresentante, il principe della Chiesa, da noi ammirato e amato intende onorare la persona augusta del Sommo Pontefice. Nè poteva in tale omaggio rimanere dimenticato S. E. Rev.ma il Vescovo di Padova primaria autorità religiosa di questa diocesi nè i componenti la missione pontificia. Al conte della Torre esimio direttore dell'«Osservatore Romano» cui il mio Governo già concesse meritatamento l'ordine di S. Giacomo, esprimo la mia ammirazione per le sue eminenti qualità di giornalista, di oratore, di combattente cattolico di fama mondiale. Ed ora mi sia permesso una breve ma commossa nota personale. Talvolta mi fermo dinanzi alla sede di qualche giornale con la nostalgia dell'antico giornalista che nello strepito delle macchine sente destarsi i ricordi del suo passato. Per questo io saluto i rappresentanti di tutta la stampa radunati in quest'aula dei quali mi considero ora e sempre un camerata in riposo. Ringraziando nel modo più vivo per le cortesie di cui è stato oggetto la missione ufficiale portoghese, alle quali sarà certamente sensibile il governo della Repubblica tengo rivolgere le mie ultime parole di gratitudine al signor Podestà di Padova per le squisite attenzioni e la simpatia con le quali accolse la missione portoghese e presentargli le insegne di grande ufficiale dell'ordine di Cristo. Infine: è per gradita soddisfazione rendere i dovuti omaggi a S. E. il rappresentante ufficiale del Governo di S. M. il Re Vittorio presso il quale ebbi l'onore di essere accreditato in qualità di capo Missione, durante quasi tre anni che rimangono fra i miei indimenticabili ricordi. Effettivamente io ho lavorato vicino ad un uomo geniale di Stato: S. E. Benito Mussolini.

Terminato il discorso un cerimoniere della missione portoghese consegna solennemente le alte onorificenze al Cardinale, al Podestà, al Vescovo e appunta la Croce nel gonfalone della Città di Padova.

Il Podestà nob. Lonigo, risponde al Ministro del Portogallo con un alato discorso che esprime tutta la riconoscenza della cittadinanza per l'insigne onorificenza e l'affetto di Padova e dell'Italia per il Governo di Lisbona, patria del Taumaturgo.

La solenne cerimonia ha così termine e il Cardinale Lega porge la mano al Ministro portoghese, ringraziando a nome della Chiesa.

Segue poi il rinfresco offerto dal Comune alle autorità e invitati, mentre il Cardinale Lega si reca nel gabinetto del Podestà dove appone la propria firma su una apposita pergamena a ricordo della solenne cerimonia.

Il Cardinale col suo seguito lascia verso le 19 i Palazzi del Comune per rientrare nei suoi appartamenti allestiti nei chiostri del Santo.

Lungo il tragitto dal Municipio alla Basilica il Cardinale ha ricevuto l'omaggio della cittadinanza, affollata al suo passaggio.

I pellegrini albanesi

arrivati a Padova

PADOVA, 29 — Alle ore 23.30, provenienti da Bari, accompagnati dal Metropolita di Scutari, mons. Miata, sono giunti 320 pellegrini albanesi per assistere alle feste Centenarie Antoniane.

I Principi di Piemonte

acclamati in Calabria

COSENZA, 29. - Stamane dopo aver assistito alla Messa i Principi di Piemonte, ossequiati dai Duchi di Torino, dei quali sono stati ospiti e da tutte le autorità, fatti segno alle entusiastiche acclamazioni della folla, sono partiti da Covigliano Calabro per Cosenza dove sono giunti alle ore 9.20. Cosenza ha accolto gli augusti ospiti con una grandiosa dimostrazione. Per Ponte Alarico Corso Plebiscito e la salita dei Tribunali i Principi sono passati fra due fitte ali di popolo plaudente ed inneggiante a casa Savoia ed al Re, mentre dai balconi e dalle finestre pavesati con drappi, festoni e bandiere cadeva una pioggia di fiori. Tra rinnovate dimostrazioni i Principi sono partiti per la Sila, lungo tutta la strada è un continuo ripetersi di calorose dimostrazioni da parte delle popolazioni rurali accorse a salutare l'augusta coppia. Celico e Spezzano della Sila, che sono tutte un trionfo di bandiere e di festoni verdi accolgono con entusiastiche dimostrazioni i Principi la cui macchina viene letteralmente coperta di fiori. Le LL. AA. RR. ringraziano sorridenti compiaciuti. Attraverso la Sila i Principi che si mostrano entusiasti de le bellezze dell'Altipiano si recano al lago artificiale di Avo, dove la società per le forze idrauliche della Sila offre una colazione in loro onore presso la diga del lago.

Sull'Altipiano Silano

a Calusia e a Cotrone

Il passaggio dei Principi di Piemonte attraverso l'altipiano silano tutto in fiore, si è svolto tra continue manifestazioni di giubilo, iniziatesi nei paesi di Cerico e Spezzano Sila, le cui popolazioni si sono radunate lungo il percorso seguito dai Principi, tanto che il corteo regale ad ogni svolta, ad ogni bivio e ad ogni centro rurale e industriale è stato costretto a rallentare. I Principi di Piemonte col loro seguito, accompagnati dal rappresentante del Governo on. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, dal Prefetto di Cosenza Adinolfi e da altre autorità, si sono recati a visitare il nuovo lago artificiale sorto nella vallata dell'Arvo. Il corteo ha proseguito quindi per San Giovanni in Fiore dove un'immensa folla plaudente ha salutato gli Augusti Ospiti che, sempre in automobile e fra acclamazioni del popolo nei suoi pittoreschi costumi, hanno proseguito per la centrale automatica di Calusia in provincia di Catanzaro, ove hanno proceduto all'inaugurazione.

La Principessa Maria ha scoperto la targa di bronzo, apposta sulla facciata del grandioso edificio della Centrale elettrica e quindi ha avviato la centrale elettrica automatica, compimento auspicato dell'importante impianto silano, che S. M. il Re inaugurò nel 1927. I Principi, seguiti dalle autorità, hanno quindi proseguito per Crotone. Nella valle del fiume Neto i Principi si sono soffermati ad ammirare quella grandiosa bonifica.

Dopo avere attraversato i paesi silani sono giunti a Cotrone tra le entusiastiche accoglienze della popolazione, la quale ha costretto gli Augusti Ospiti a fare un giro della città non previsto nel programma, tra interminabili acclamazioni. Alle ore 17.15, ossequiati dalle autorità, i Principi sono ripartiti.

Un telegramma del Re

al Reggente Horty

BUDAPEST, 29 — L'Associazione dei giornalisti ungheresi ha inviato al Capo del Governo italiano un telegramma in cui gli esprimono la sincera gratitudine di tutti i giornalisti ungheresi per il nobile gesto compiuto dal Governo italiano per concorrere a lenire il dolore della popolazione ungherese.

S. E. Serenissima il Reggente Horty ha ricevuto da S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Le sono grato dei sentimenti che Ella ha voluto esprimermi anche a nome della Nazione ungherese. L'offerta del mio Governo simboleggia la continuità del cordiale cameratismo felicemente esistente tra l'aviazione italiana e l'aviazione magiara privata dal fato crudele di due dei suoi più gloriosi campioni. F.to Vittorio Emanuele».

I rurali delle Tre Venezie

alla Mostra di meccanica agraria

ROMA, 29 — La mostra di meccanica agraria ha raggiunto il suo pratico successo con la prova di macchine avvenuta questa mattina presso la Scuola di Meccanica Agraria di Roma. Hanno assistito agli esperimenti interessantissimi il Conte di Torino, il Sottosegretario per la Bonifica Integrale on. Serpieri, il Direttore Generale dell'Agricoltura prof. Mariani, i rappresentanti della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e numerosi tecnici ed agricoltori. Le prove concesse ai costruttori e che sono state sorvegliate dal Direttore della Scuola Agricola prof. Micheli, senza aver carattere di gara hanno valso sopratutto a dimostrare le speciali qualità delle macchine nove presentate alla Mostra, i loro pregi di tecnica costruttiva, di materiale e di economia di lavoro che le rendono superiori alle analoghe macchine di produzione straniera.

Nella mattinata con vari treni sono giunti, ricevuti dal console Candelabri e dal dott. Vigini, oltre 2000 rurali delle provincie di Fiume, Trieste, Pola, Venezia, Bari e Foggia. I rurali delle Tre Venezie, fra cui si nota un forte gruppo di giovani, allievi della Scuola Agraria di Villa del Nevoso, erano attesi dall'on. Bacci che gli ha accompagnati alla visita della Mostra. Nel pomeriggio, con l'intervento di una folla numerosissima, si è svolta con grande successo alla mostra di meccanica agraria, la «giornata di propaganda avicola».

Le udienze del Duce

ROMA 29 - Il Capo del Governo ha ricevuto il Commissario della Unione Cooperativa Lombarda dei Consumi sig. Riccardo Muzzioli, insieme al cav. Bresadola ed al cav. Poletti, suoi collaboratori, i quali gli hanno riferito sul soddisfacente andamento dell'Unione stessa, andamento che consente ulteriori sviluppi.

Mussolini ha ricevuto inoltre il sen. co Pier Gaetano Venino che gli ha riferito sull'Associazione Nazionale «Cesare Beccaria» per la redenzione dei minorenni, radiati. Dal 1921 ad oggi i ricoverati sono saliti a 488, raggruppati in tre istituti, 18 scuole, 12 officine, una colonia agricola. Nello stesso periodo di tempo il patrimonio dell'istituzione è aumentato da 300 mila lire a 12 milioni. Il Capo del Governo ha manifestato al sen. Venino il suo più vivo compiacimento.

La nave scuola Patria

visitata dal Ministro Ciano

GENOVA, 29. — Stamane la nave scuola «Patria» è stata visitata dal Ministro Ciano, giunto appositamente da Roma. Il Ministro partito alle ore 7,15 da Ostia a bordo di un idrovolante militare S. 55 guidato dall'atlantico capitano Gorini è arrivato alle 9,30 all'idroscalo genovese ed ha raggiunto in motoscafo Ponte dei Mille. Qui veniva ricevuto e ossequiato dal comandante Bassani direttore della Nazario Sauro e dal comandante della Milizia portuaria. Alle 9,45 S. E. Ciano ossequiato dal capitano Lazzarini comandante della «Patria» e dello Stato maggiore della Nave-Scuola saliva a bordo del veliero ancorato a Ponte dei Mille. Accompagnato dal marchese De La Penne, dal comandante Bassani e dalle autorità portuarie, passava in rivista gli allievi ufficiali della marina mercantile, che schierati in coperta gli sono stati presentati dal comandante Lazzarini. Il Ministro dopo essersi vivamente compiaciuto per la loro perfetta tenuta ed essersi intrattenuto con loro informandosi delle Regioni di provenienza ha rivolto ai giovani che si accingono alla prima traversata oceanica da Genova al Plata un vibrante saluto augurale. Il Ministro Ciano ha compiuto quindi una visita completa della nave-scuola, esprimendo il suo compiacimento all'on. marchese De La Penne, al comandante Bassani e al capitano Lazzarini e si è intrattenuto particolarmente col Comandante della nave e con gli ufficiali istruttori, alla cui disciplina guida e scuola dovranno formarsi i nuovi ufficiali che usciranno dal corso inaugurale della Nazario Sauro.

Entusiastiche manifestazioni

nei raduni di propaganda

ROMA, 29. — Anche oggi i raduni di propaganda si sono svolti con straordinaria affluenza di popolo che con i calorosi e ripetuti applausi rivolti agli oratori e le entusiastiche manifestazioni al Duce, hanno dimostrato ancora una volta di comprendere ed apprezzare tutto il profondo significato delle grandiose riforme apportate dal Fascismo in tutte le attività della Nazione.

In ogni città e in ogni paese le adunate, per il numero degli intervenuti, giunti anche dai più lontani borghi e per l'atmosfera di caldo entusiasmo nel quale sono avvenute, hanno costituito la migliore manifestazione dell'attaccamento delle popolazioni al Regime.

Transiti riattivati

ROMA, 29 - L'Azienda Autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli sulle strade statali: N. 21 della Maddalena. Valico della Maddalena, neve, transito riattivato. N. 48 delle Dolomiti, Passo tre Croci e Pordoi, neve transito riattivato.

Starace e Bottai entusiasticamente accolti

dalle camicie nere di Viterbo

VITERBO, 29 — La città di Viterbo ha tributato al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni una accoglienza calorosissima. L'entusiasmo dei fascisti e del popolo si è manifestato ardentissimo in una serie di imponenti dimostrazioni di fede e di disciplina al Duce e al Regime. Sino dalle prime ore del mattino dalle parti più lontane della provincia hanno cominciato ad affluire fascisti, giovani fascisti, organizzazioni sindacali, con gagliardetti e labari. Tutti i comuni della provincia sono largamente rappresentati, anche le associazioni patriottiche sono al completo con vessilli e bandiere.

Il Segretario del Partito on. Starace e il Ministro delle Corporazioni on. Bottai con l'on. Alfieri sono giunti alle 9.30, ricevuti a Porta Romana dal Prefetto Canovai, dal Segretario federale comm. avv. Zampi e dal Podestà di Viterbo on. Ascensi. Subito il Segretario del Partito, l'on. Bottai e il Sottosegretario Alfieri con il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà si recano in Piazza Verdi per l'omaggio ai Caduti.

L'arrivo del Segretario del Partito e del Ministro delle Corporazioni è salutato da calorosissime acclamazioni ed applausi all'indirizzo del Duce. Il Segretario del Partito si dirige al Monumento dei Caduti e vi depone una grande corona di alloro, mentre le note degli inni della rivoluzione echeggiano nella grande piazza.

Subito dopo il Segretario del Partito e gli on. Bottai e Alfieri seguiti dalle autorità, si incamminano sotto una pioggia dirotta a piedi verso il piazzale Umberto I. ove è stato predisposto l'ammassamento delle forze fasciste. Lungo il percorso, il Segretario del Partito riceve il primo saluto della città, saluto di donne, di fanciulli, di vecchi, poichè la massa delle camicie nere attende inquadrata al piazzale Umberto I. Il Segretario del Partito è salutato quivi con vibranti alalà di giovani fascisti, avanguardisti, balilla, piccole italiane, giovani italiane e giovani fasciste.

L'arrivo dell'on. Starace sul piazzale Umberto I. è segnalato da uno squillo di attenti. Il Segretario del Partito e gli on. Bottai e Alfieri seguiti dalle autorità passano in rivista la imponente massa delle Camicie nere. Terminata la rivista, gli on. Starace, Bottai e Alfieri si portano verso la piazza del Plebiscito ove intanto si erano rapidamente adunate le forze fasciste. Quando il Segretario del Partito, il Ministro e il Sottosegretario alle Corporazioni si affacciano al balcone del Municipio, l'entusiasmo raddoppia. Parla per primo il Podestà on. Ascensi che reca agli ospiti il saluto suo e quello dei 300 mila cittadini della provincia. Subito dopo comincia il suo discorso l'on. Starace che porge il suo elogio al Prefetto Canovai, al Segretario federale ed altri dirigenti del Fascismo viterbese che, egli dice, sa di ritrovare efficente ed animato da una inestinguibile fede e dalla volontà di sempre meglio servire il Duce e il Regime. L'on. Starace porta poi il suo saluto schietto ed affettuoso all'on. Bottai, primo animatore delle Camicie nere viterbesi. La fine del discorso dell'on. Starace è salutata da grida entusiastiche di viva il Duce! Lo spettacolo è indimenticabile. Le fiamme, i gagliardetti si agitano: Duce! Duce! è il grido che risuona dovunque. Quando poi l'on. Starace discende sulla piazza i fascisti e la folla lo attorniano e lo sollevano sulle spalle portandolo in trionfo. Alle ore 12 ha avuto luogo il rapporto delle gerarchie provinciali.

L'ampio salone del Comune è gremito di membri del Direttorio federale, di Segretari politici e di dirigenti sindacali. L'avv. Zampi, cessati gli applausi che hanno salutato l'ingresso del Segretario del Partito e del Ministro delle Corporazioni, legge un'ampia dettagliata relazione sull'attività della Federazione dei Fasci giovanili, dei Fasci femminili, del Dopolavoro, delle associazioni dipendenti dal Partito, soffermandosi particolarmente sulle opere assistenziali svolte durante l'inverno e durante tutto l'anno.

La fine della relazione del Segretario federale è salutata da calorosi applausi. L'on. Starace pone in discussione la relazione del Segretario federale che è approvata per acclamazione. Pronunzia un vibrante discorso l'on. Bottai. L'on. Starace, dopo il discorso di Bottai, che è stato spesso interrotto da applausi e da evviva al Duce e al Fascismo, ha parlato per circa un'ora fissando le direttive per l'azione futura.

Alle ore 15.30 il Segretario del Partito, l'on. Bottai e l'on. Alfieri seguiti da tutte le autorità si sono recati alle Terme del Dopolavoro al Bullicame, che rappresentano un'altra notevole attività assistenziale creata in Viterbo dal Regime. L'on. Starace ha inaugurato la grande piscina natatoria e i nuovi fabbricati dello Stabilimento. Hanno poi avuto luogo le gare di nuoto organizzate dal Dopolavoro provinciale.

Al ritorno dalle Terme l'on. Starace si è recato alla sede dell'Unione ufficiali in congedo dove il capo gruppo maggiore Capotondi, gli ha presentato tutti gli iscritti alla sezione. Successivamente il Segretario del Partito con l'on. Bottai si è recato alla Casa del Balilla per la visita ai locali e per la inaugurazione della prima mostra dei lavori femminili. Erano presenti il Fascio femminile e tutte le organizzazioni giovanili al comando del Presidente del Comitato provinciale prof. Cuturi.

Terminata questa cerimonia, il Segretario del Partito e il Ministro e il Sottosegretario alle Corporazioni, ossequiati dalle autorità e acclamati dalla popolazione, hanno lasciato la città.

Gli operai occupati a Torino

TORINO, 29 - Gli operai occupati nei lavori del municipio di Torino nella settimana dal 22 al 28 corr. erano 7678. Detti operai sono così suddivisi per categoria: edilizia 245, opere stradali 4121, opere idrauliche 141, servizi tecnici 302 azienda elettrica 293, azienda tranviaria 486. Sono da aggiungere a questo elenco 550 operai occupati dalle industrie locali per costruzione di nuove vetture tranviarie per conto del comune; 380 operai occupati nella costruzione di nuovi ospedali Molinetti finanziata in gran parte dal Comune e 745 operai occupati da imprese concessionarie di lavori di demolizione e ricostruzione di via Roma. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia si mantiene stazionaria.

Le visite in Somalia

del Sottosegretario on. Lessona

CHISIMAIO, 29. - Nei di scorsi giorni il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona, accolto festosamente dalle autorità, dai connazionali e dalla popolazione indigena ha visitato la residenza, la baia e il pontile di Brava.

Accompagnato dal Governatore Rava; l'on. Lessona si è poi recato a Gelid, prima residenza del Giuba, ha visitato l'Azienda agraria governativa di Alessandria e le Concessioni sulla riva sinistra del Giuba. Il Sottosegretario alle Colonie ha avuto per tutti parole di incitamento e di elogio, in quanto la bellezza della regione e i lavori che vi sono stati compiuti danno affidamento di un avvenire agricolo non lontano e sicuro. Ieri l'on. Lessona, accompagnato dal Governatore della Somalia, ha continuato le visite delle concessioni sulla riva destra del Giuba ovunque acclamato dalla popolazione. In mattinata è giunto a Chisimaio, dove è stato ricevuto dal commissario e dalle autorità locali. Nel pomeriggio ha visitato le varie opere pubbliche, gli uffici centrali della regione e le case degli italiani del Giuba. Alla Sezione del Fascio, l'on. Lessona ha rivolto ai fascisti parole di saluto a nome del Duce e del Quadrunviro De Bono, promettendo che in Italia sarà sempre più apprezzato lo sforzo che i pionieri del Giuba compiono nell'interesse della Colonia.

Il congresso dei transoceanici

esaltato a Varsavia

VARSAVIA, 29. — Il pubblicista Nowaczynski dedica sul giornale *A B C* quattro colonne al congresso dei transoceanici esaltando i miracoli compiuti da Mussolini per le armate aerea e navale, il cui avvenire — egli dice — si farà sempre più splendido sotto la guida del Duce perennemente giovane. L'articolista termina esaltando l'opera antiveggente del generale Douhet.

Il cinquantenario di Garibaldi

celebrato a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 29. — In Piazza Italia presso al monumento a Garibaldi ove erano state deposte numerose corone alla presenza dei membri dell'Ambasciata, del Consolato d'Italia, del rappresentante del Comune di Buenos Ayres, di numerose rappresentanze e di una immensa folla di popolo, è stato celebrato il cinquantenario della morte dell'Eroe.

Il pellegrinaggio a Caprera

ROMA, 29. - La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica che per aderire alle numerose richieste dei vari dopolavoro Provinciali d'Italia il termine per lo invio delle adesioni al raduno di Caprera è stato prorogato al giorno 8 giugno p. v. Fa noto con la occasione, che il raduno sarà effettuato con il piroscafo «Cesare Battisti» appositamente noleggiato.

La quota per ogni partecipante per il passaggio marittimo Civitavecchia - Caprera e viceversa, compresi tre pasti a bordo è stata stabilita in lire 78. La quota di partecipazione per la visita facoltativa a Tempio in Sardegna è stata stabilita invece in lire 9, con diritto al viaggio di andata e ritorno da Pala a Tempio e viceversa.

Tutte a me

Per gentile concessione dell'Editore Ceschina, siamo lieti di poter offrire ai lettori un gustoso frammento del romanzo umoristico di Giuseppe Marotta — Tutte a me — uscito in questi giorni.

I.

La zia Doralice era una di quelle vecchie signore che ognuno si figura come il fiume tutelare di una casa ordinata e tranquilla, sempre presente là dove la sua presenza è meno invocata dai servi infedeli, sorpresi nell'atto di trafugare un formaggio, o dai fornitori disonesti, smascherati mentre tentano con vario artificio di spacciare per freschissimo un pesce di cui sarebbe doveroso celebrare l'anniversario della morte. Ma in realtà la zia Doralice aveva soltanto l'aspetto di un simile personaggio; ella era invece quella specie di donna alla quale, dopo qualche anno di matrimonio, il marito fa assoluto divieto di occuparsi di cucina e di economia domestica. Spesso è sul letto di morte che egli esprime queste sue volontà: ma se è obbedito, e nella preparazione dell'ultima vivanda o bevanda che gli viene recata la moglie non ha avuto nessuna parte, la sua guarigione è sicura.

II.

Eravamo in villa, quattro nipoti, fra cui io, con lo zio Davide e la zia Doralice. L'indomani del nostro arrivo dovevamo partecipare tutti a una escursione. Ma proprio la sera della vigilia a me capitò un accidente; a metà di un sentiero largo meno di un metro incontrai una strana mucca, che volle accompagnarmi. Io mi incaponii di giungere primo a casa, e a una svolta caddi fratturandomi un braccio. Un medico di paese me lo ridusse poi a una specie di pacco, raccomandandomi l'assoluto riposo. Così l'indomani la brigata partì senza di me; mi fu lasciata la zia Doralice con l'incarico di provvedere al nutrimento.

La zia Doralice si levò prestissimo: erano le sei quando un gran fracasso in giardino mi destò. Si udiva un fruscio di aiuole sconvolte e la voce della zia Doralice.

— Fermati! No, non riuscirai a saltare il muro, ti tengo... Ti... Ahi!

Ella doveva aver sorpreso un ladruncolo in giardino e forse stava per essere soverchiata. Il mio intervento si imponeva. Vedendo comparire un uomo con il braccio al collo, anche il più indurito delinquente si sarebbe commosso, non avrebbe osato inferire su una vecchia inerme, difesa da un invalido. Irruppi semivestito in giardino, mentre le grida della zia si arrampicavano per una ripida scala di acuti.

La trovai occupata ad assestare violenti colpi al tronco di un albero, con un nodoso randello. Il ladro doveva essere lassù.

— E' aitante? Dissi alla zia.

— Chi? — disse.

— Lui — dissi — il miserabile: v'è parso robusto?

— Non molto — disse — ma basterà. E' per te solo. Non vorrai fare un'indigestione.

— Di chi parlate? — dissi. — Non sono un cannibale. Se ne vada, perdoniamogli.

Allora mia zia mi spiegò irritata che non si trattava di un ladro, ma di un pollo. Doveva servire a fare il brodo per me, ma pareva che l'idea non lo lusingasse.

— Non riesco a mettergli le mani addosso — disse la zia. Esso si difende. Becca. Preferibilmente gli occhi. Tu capisci.

— Bene — dissi — vediamo.

La bestia ci guardava argutamente, appollaiata su un ramo a due metri da terra. Era un galletto, rosso di piume. Io salii su una botte e allungai la mano dalla sua parte. Ammetto che il mio movimento per ritrarre la mano fu abbastanza vivace, ma non giustifico la botte, che si comportò come una birillo, mandandomi addosso alla zia. Allora il galletto pensò che non c'era più alcun merito a rimanersene sul ramo e scese. Quel pennuto di carattere volle umiliarci con un bel gesto e si abbandonò alla zia Doralice, che si avviò orgogliosamente in cucina. Ella mi disse di cercarle subito un coltello affilato e il suo volto esprimeva una fermezza e una decisione di cui mi compiacqui. Per un momento avevo temuto che ella incaricasse me di uccidere il galletto. Confesso che la cosa mi fa una certa impressione. Non posso vedere il sangue, mi dà fastidio.

La zia impugnò il coltello e si sedette, tenendo stretto il pollo fra i ginocchi. Io volsi la testa dall'altra parte e mi interessai ai voli di una mosca. Ma dopo dieci minuti mi accorsi che il galletto era ancora vivo, e che la zia fissava stranamente il coltello.

— Caro — disse — tu sai come ci si regola? Voglio dire per non farlo molto soffrire.

— Non saprei — dissi — il genere di morte che un pollo può preferire. Ci sono, nei libri di cucina, cento ricette per cuocerlo, ma nessuno che insegni il modo di allietare il suo trapasso. Credo che un buon colpo al collo... Con mano ferma, zaf!

— Caro — disse — io sono una donna, e ho i miei anni. Forse un uomo, un giovane... Prova tu, caro. Tu riuscirai.

— Non riuscirò — dissi. — Ho un braccio inutilizzato, il destro. Mancherei il colpo e mi ferirei. Un mio amico si ferì a questo modo e morì con la cancrena. Povero Giorgio! Non posso vedere un pollo e un coltello insieme senza ricordarmi di lui. Intendo un pollo vivo.

— Basta — disse la zia con uno scatto nervoso — ti mostrerò io come si fa!

Ella torse la testa e menò un colpo a ciò che con la coda dell'occhio le parve il collo del galletto; poi mi chiamò:

— Presto — disse — metti sotto un piatto.

Io ubbidii, evitando di guardare. Intanto il pollo si dimenava.

— Guarda a che punto è — disse tremando la zia — e fammi odorare i sali.

Guardai. Il pollo era illeso e nel piatto non c'era che una piuma: non il colpo di coltello, ma il semplice spostamento d'aria doveva avergliela strappata. La porsi alla zia ed ella andò su tutte le furie.

III.

— Ho sentito — disse la zia quando si fu calmata — che i polli si possono anche affogare. Tentiamo. Forse è meno impressionante.

Intanto uno strano mutamento si era verificato nel carattere del pollo. Da bellicoso e schivo che era, si mostrava ora di una piatta condiscendenza. Nessuna impressione lo turbò alla vista della conca piena d'acqua recata da mia zia.

— Basta soltanto il becco — disse mia zia con voce rotta o bisogna mettergli sotto anche la testa?

Io mi misi a fischiettare. Pensavo alla morte per asfissia. Rivivevo una incompleta esperienza personale fatta ai bagni, un giorno che per una piccola imperizia rimasi sott'acqua un paio di minuti.

Passarono dieci minuti, poi rivolgemmo la nostra attenzione al pollo. Non era un'illusione ottica, il galletto viveva ancora. Sollevato dalla conca, levò il becco al soffitto e bevve con soddisfazione le goccioline che ancora glielo imperlavano. Allora mia zia ebbe uno scatto e gli immerse la testa e il collo. Forse il braccio della mia cara parente ebbe qualche momento di debolezza, forse no: ma è certo che dieci minuti dopo il galletto viveva ancora, a giudicare dalla forza con la quale ci beccò. Un vivo orgasmo ci colse.

— Tu — disse la zia Doralice, pallida — credi alla metempsicosi?

— Perchè? — dissi.

— Perchè — disse — in questo pollo si deve essere reincarnata l'anima di un palombaro.

IV.

Tutto ciò che facemmo in seguito lo facemmo in uno stato di incubo. Provammo a uccidere il galletto col gas. Gli infilammo il becco nel tubo di gomma e aprimmo il rubinetto. Il sistema non sarebbe stato cattivo se avessimo deciso di seguire la sorte del pollo. L'istinto di conservazione ci fece precipitare a chiudere il contatore. Soffrimmo per un po' di tempo una specie di mal di mare; in seguito al quale la zia Doralica discusse vivamente con me, che avevo subito la crisi vicino alla finestra, se le tendine fossero o no fazzoletti. Solo il pollo non mostrava alcun disturbo.

Allora, sempre più scossi e turbati, tentammo con l'elettricità. Io scoprii un filo e la zia afferrò il pollo e stabilì il contatto. Contemporaneamente — e ciò assolutamente straordinario in lei di solito così corretta — si mise a saltare in modo sconveniente. Poi si aggrappò a me, comunicandomi la stessa scompostezza di movimenti. Per fortuna cademmo, interrompendo il contatto. Ci riavemmo sotto le beccate del galletto, che appariva ora un po' seccato. Allora ebbi un'idea che mi parve felice: impiccarlo.

Preparai un nodo scorsoio e lo sospesi alla altezza del tavolo; quindi vi passai il collo del galletto e con rapida mossa tirai via il tavolo. La cosa durò qualche minuto. Per qualche minuto intendo, fummo avvolti in una nuvola di polvere e di piume.

Sembra che la impiccagione non si adatti a un animale fornito di ali; ma io non avrei mai pensato che un pollo esasperato potesse compiere virtuosismi di volo che fin'allora credevo riservati alle aquile.

Ciò durò qualche minuto, poi il galletto si liberò e si posò sul tavolo con sufficiente dignità.

— Un'idea! — gridò la zia Doralice — diamogli del veleno. C'è dell'arsenico in casa?

— Ebbene — dissi — può darci che ci sia e che il vostro infernale pollo consenta a cibarsene, e muoia, se è mortale. Ma in questo caso invitate il vostro peggiore nemico e serviteglielo. Io non lo toccherò. Perdio.

Era mezzogiorno. Dalla finestra veniva, sulle ali del vento, un odore di arrosto. Tutti i comignoli fumavano. Soltanto il nostro focolare era spento. Sul tavolo un pollo, ma un pollo vivo, diabolicamente vivo, arruffava le penne e si stirava languidamente. Una specie di ghigno aleggiava sul suo becco malvagio. A un mio gesto furibondo si salvò per la finestra.

V.

Mia zia preparò il brodo coi dadi; ma il semplice odore spezzò le mie ultime illusioni. Preferii il digiuno. La sera rientrò la brigata con a capo lo zio Davide piuttosto sorpreso.

— Ho trovato questa roba sul cancello — disse — ce l'avete buttata voi?

Erano alcune piume e le zampe di un pollo, che riconobbi per i resti del galletto-fachiro.

— E non trovo più il cane — disse lo zio Davide — si è nascosto, e non risponde a nessuna chiamata.

Giuseppe Marotta

VARIETÀ FEMMINILI

Partire o restare?

„Partir, c'est mourir un peu!". Vecchio adagio a cui oggi non ben poco crediamo! Tra i tanti fini della vita nulla è di più allettante — a coloro cui può essere concesso — che il soddisfare questo bisogno di movimento, questa curiosità dello spirito, questo gusto di orizzonti nuovi e diversi...

Non mi si obietterà forse, che oggi, con un po' di immaginazione e l'aiuto dei mezzi attuali offerti dai libri, dai giornali, dal cinematografo, non è addirittura necessario per viaggiare di operare quello spostamento che una volta era ritenuto indispensabile?

Tutt'al più, tale spostamento va dalla propria abitazione alla stazione. E a proposito, c'è un famoso personaggio di Huysmans, che, deciso a partire per Londra, si era fatto trasportare — lui e i bagagli — alla stazione, e aveva tanto gustato in quei dintorni di così belle impressioni londinesi, che era subito ritornato al suo palazzo, felice di aver potuto evitare le noie e le fatiche di un lungo viaggio che lo avevano spossato solo al pensarle.

Ma non tutti hanno quell'acutezza di sensi, nè quella sottigliezza di spirito di certe creature di eccezione. E, sopratutto, la maggior parte degli uomini non possiede una fantasia così compiacente per porre in azione, con successo, un programma che ne richiede moltissima: e non possiede un'altrettanta ricchezza di perseveranza e di ascetismo!

Ma io conobbi un'amica che non potendo realizzare i suoi desideri di vagabondaggi lontani, li soddisfaceva in parte, recandosi alla stazione per assistere alle partenze dei grandi treni per Budapest o Costantinopoli. I „trains bleu" e i Pulmann's esercitavano su di lei un'attrazione mai sopita. Lo spettacolo delle vetture illuminate, dell'andirivieni dei viaggiatori equipaggiati per lunghi tragitti, delle seriche tendine calate sui vetri delle cuccette, delle piccole tavole fiorite di lampade e di rose nel vagone ristorante, della locomotiva sotto pressione, dei facchini trainanti bagagli coperti di etichette, ma sopratutto, dei cartelli recanti le scritte „Madrid" o „Vienna", riempivano il suo cervello di una tale effervescenza che accresceva la sua vitalità e accelerava singolarmente il battito del suo cuore...

E chissà? Forse la gioia e la dolcezza del vivere sono — come scrisse Franc-Nohain — nelle tumultuose stazioni —, livide sotto il biancore della prim'alba, e ardenti e scarlatte come fornaci enormi davanti al sole che s'inabissa...

Tennis

Per il tennis, l'abito bianco, senza maniche, è ormai classico. Piuttosto corto, ampio, pratico, deve consentire la massima libertà ai movimenti, non sgualcirsi facilmente, conservare una linea d'impeccabile eleganza malgrado i gesti e la foga che il gioco comporta. Gli abiti in un pezzo solo con gonna a pieghe, trattenuti alla vita da una cintura con maniche brevi o addirittura senza, sobriamente guarniti, sono i preferiti. A partita terminata si può indossare un ampio mantello bianco, ma la moda attuale preferisce le piccole „giacche o i „bolero" di lana in colori vivacissimi. Il taglio varia dalla linea maschile e aderente all'originalità individuale. Fra i tessuti si prediligono quelli di morbida lana, ma le flanelle, la maglia di lana, gli scozzesi e le stoffe fantasia in lana e seta offrono infinite possibilità al buon gusto e all'eleganza. Indipendentemente dalla giacca, la moda per le ore che si trascorrono all'aria aperta riserva un posto notevole ai golf e alle giacche panciotto. Queste ultime sono le più nuove, e si tagliano di preferenza in tessuti a disegni di colore vivace, destinati a spezzare e ravvivare il bianco dell'abito.

Queste piccole giacche - panciotto sono senza maniche, incrociate, abbottonate e qualche volta trattenute da una cintura. Morbide e soffici, sono il complemento grazioso e insostituibile agli abiti destinati all'aria aperta e alle inevitabili variazioni atmosferiche. Tutti gli altri dettagli sono accuratamente combinati per l'armonia dell'insieme.

Calzature di capriccio: le pianelle

Se c'è qualche cosa di veramente aggraziato, di vivace e di personale fra gli indumenti da casa delle signore, questo qualche cosa è costituito dalle pianelle.

E' particolarmente nei dettagli che si rivela il buon gusto della donna elegante. Le pantofole, le morbide babbucce, sono un accessorio importantissimo e squisitamente femminile dell'abbigliamento da casa. Tra queste: una pantofola a scarpina di velluto rosa; tacco leggermente più basso del normale. Accanto una babbuccia azzurra, ovattata e trapunta, con tacco bassissimo e quadrato e guarnita di un fiore di velluto azzurro. Oppure, pantofola di cuoio rosso, bordata di cuoio verniciato nero; forma alla turca, tacco bassissimo: adattissima per pigiama. E ancora, una graziosissima pantofola unisce crespo di seta verde e capretto dorato per completare un intimo e delicato abbigliamento da casa. In fine, una babbuccia pieghevole, indicatissima per viaggio, si compone di antilope nocciola e raso rosso. Internamente è foderata di antilope.

Note di moda maschile: cravatte estive

La cravatta è un poco la passione di tutti gli uomini. Anche coloro che non hanno possibilità di mutare abito con molta frequenza, cercano di renderlo meno monotono ai loro occhi abituati a vederlo tutti i giorni e per molti mesi, cambiando la cravatta.

Ritornano di moda, come per gli abiti femminili, le stoffe a pallini bianchi, su fondo nero, celeste, rosso.

Gli abiti grigio-chiaro, che sono i maggiormente usati in estate, consentono i colori vivi già indicati, come pure le stoffe di seta leggera a righe di diversi colori. Le lunghe giornate di estate e il caldo non permettono sempre di mutare abito di sera. E' facile ottenere una trasformazione indossando giacca scura sui calzoni di un abito grigio e cambiando la cravatta. In questo caso è necessario ricorrere senza esitazione alla cravatta nera con pallini bianchi. Sono da escludere in estate tutte le cravatte a maglia, che per quanto un po' trascurate sono pure rimaste con molta proprietà nel guardaroba invernale dell'uomo elegante. La cravatta a maglia non è mai lunga abbastanza per giungere fin quasi ai calzoni, mentre in estate — senza panciotto — la cravatta deve essere necessariamente lunga, perchè deve rimanere sotto la giacca e aderente alla camicia.

Le cravatte a farfalla ricompaiono in largo uso in estate, appunto perchè essendo sottilissime evitano l'ingombro sotto il colletto: ingombro del quale abibamo parlato. E' bene dare la preferenza ai „foulard" anche per queste piccole cravatte, tenendo presente che i colori ormai classici sono quelli a tinte unite con pallini bianchi di tutte le dimensioni. Queste „farfalle" devono essere della grandezza di una cravatta da sera; le ali troppo grandi non stanno mai rigidamente a posto, e quelle troppo piccole sono sproporzionate ai colletti moderni, grandi, e a punte lunghe.

Evitare in estate con qualsidsi abito le cravatte grigie; è l'unico periodo dell'anno dedicato al colore.

Tessuti nuovi e... rinnuovati

Le stoffe stampate di quest'anno concedono ai fiori un posto preponderante fra i tessuti a successo. Fiori enormi e leggeri contemporaneamente gettati alla rinfusa su fondi chiari o scuri, petali sparsi, fiori irreali e fantastici creati solo per illeggiadrire le donne.

Dato il successo del turchino, e il trionfo del bianco e nero, le stoffe stampate appartengono soprattutto alla gamma degli azzurri e dei grigi e, naturalmente, dei bianco nero. Qualche volta, per amore dell'opposizione, una nota di rosso compare su queste delicate fusioni di tinte, ed è generalmente assai bene accetto.

Anche i piccoli fiori riappaiono, ma in minore quantità dell'anno scorso. Quelle che ancora una volta trionfano sono le stoffe a pastiglie. Non oso calcolare da quante primavere le donne prediligono questi disegni, ma certo bisogna cominciare a ricredersi sull'instabilità femminile. Pastiglie, piselli, puntini. Tutte le misure sono buone. Altri disegni assai più inediti, macchie, stelle marine, fogliami, sono scelti per i modelli più nuovi e i soprabiti leggeri che saranno il trionfo estivo.

Per la sera si prediligono ancora le mussoline stampate. Ma alle tinte prescelte per il giorno si sostituirà il rosa pallido, colore destinato al successo nelle prossime sere.

Sappiate infine che le stoffe stampate guarniranno abbondamentemnte gli abiti in tinta unita, e che le unioni di due o tre colori saranno essenziali per essere alla moda.

Le armoniose sproporzioni

Se non le avete viste le vedrete anche voi le margheritine di prato sui vestiti, i „Non ti scordar di me" sui cappelli, le „ruches" sfrangiate su certe sottane. Non sono quelle, che dan fastidio: son le gale pieghettate e inamidate che forman manica su alcuni abiti da sera, a ricordo di uno dei più tristi periodi di decadenza estetica; son le maniche a prosciutto e le spalle enormi sui vestiti troppo attilati in vita: sono quei cappellini ancor vivi e vitali col loro cache-peigne che li rialza all'indietro o da un lato. questo sadismo estetico non ha senso quando si possono contare almeno dieci forme di maniche tutte bellissime (per parlare solo di quelle) e che dànno il tono a tutto l'abito. Alcune sono diverse dall'abito, in pizzo, in tulle, spaccate in alto, in basso, larghissime e riprese al polso o sopra il gomito. Le più tipiche son quelle chiamate kimono, tutt'intere con la spalla e con un'entratura larghissima, la quale, nei vestiti leggeri arriva fin nella vita. Ne risultano mollezza e imprecisione di linea gradevolissime.

Nei mantelli, nelle giacche o nei vestiti in un sol pezzo, di stoffa un po' più pesante, questa manica si arresta a circa venti centimetri sopra la vita.

I futuri mantelli di tela seguiranno la via tracciata dagli immediati predecessori: avranno le maniche a kimono con entratura larga o mezze maniche larghe in basso o spaccate che sembreranno mantelline. In assenza del collo o dei risvolti o di tutti e due, avranno una gran sciarpa annodata a nastro che sarà il fulcro delle opposizioni dei colori.

A un piccolissimo collo dritto si contrapporranno enormi tasche. Tre sono le forme in cui si possono raggruppare i cappelli: il turbante di stoffa (crespo o shantung) portano un po' di traverso; il berretto di maglia di paglia portato come in passato molto all'indietro e il cappello a tesa larga fra cui primeggiano le nostre paglie di Firenze, che han suggerito lo spunto a un nuovo colore: il biondo dorato.

Ferme in Posta

ORSOLA. — *Non sarà un bel nome, il suo: ma a me, non dispiace; ha qualche cosa di claustrale che se s'intonta con chi lo possiede, può anzi, essere attraente. Dunque, Orsola, io le consiglierei di restare dove sta: anzitutto, per il bimbo, e poi anche per se stessa. I capricci di lui passeranno: tutti i capricci passano anche se essi minacciano di durare degli anni.*

Lei dirà che riavere l'amore quando non si è più giovani e si è stanchi, è triste: ma creda, è più triste invecchiare soli e dispersi: la gioventù è già una compagnia e una risorsa di per se stesa.

CURIOSO. — *Quella scrittrice non ha nessun libro quindi lei l'avrà inutilmente cercata ai banchi delle vendite. Ma sì, la riconosco: è il ragioniere il quale fa sempre, però, calcoli sbagliati!*

LOTHAR. — *Si capisce che ha torto. Ma ha torto anche lei a meravigliarsene. La donna perdona tutto all'uomo che ama: anche un vizio, e nulla all'uomo che non ama: neanche una virtù. Non è la stessa cosa da parte degli uomini: essi sono meno eccessivi di noi.*

IL GIUOCO DEL PERCHE'. — *E' il solo mezzo che avete a vostra disposizione. Non si tratta di „simpatia amichevole". Non bisogna mentire con me. E' così facile non dirmi nulla: nè menzogne, nè verità.*

EVELINA — *Se lei ha la mania di tutto conservare, di tutto riporre come una buona sentimentale del secolo scorso, secchi pure il fiore tra le pagine: non le succederà mai quel che successe a me alla bell'età di quattordici anni, quando mi misi in testa di conservare un frutto acerbo in cui era incisa la parola „v'amo". Dopo tre giorni ritrovai al posto del frutto, una conserva vera e propria: e con i vermi in giunta. Fu però, un insegnamento.*

ESTUARIO. — *No, a quelle canzoni, preferisco „Quel mazzolin di fiori" oppure „Biondina dammi la man", oppure „Sul cappello che noi portiamo" ecc.*

Ma lei è un frequentatore del Varietè ed io una frequentatrice delle strade di campagna dove si possono ascoltare i cori suddetti, nonchè cantarli a gran voce. E' troppo diverso.

ROSA AZZURRA. — *Ma lei è padronissima di tutto: anche di chiamare suo marito „ranocchietto d'oro", „stupidino caro", fiorellin del prato", „calabrone della mia vita", „leoncello senz'unghie", (ah! lo giurerei: e senza denti anche!) Ma in pubblico, lo chiamo col suo nome, col suo semplice nome, anche se questo fosse Alboino, o Melidonio o Putifarre o Melchiorre. Non c'è bisogno di rendere ridicolo il proprio marito in pubblico oltre che in privato!*

GRETE. — *Da una leggenda popolare sfruttata oltre che dai due poeti da voi menzionati, da vari altri ancora in Germania, in Ispagna, ecc. ecc.*

VIOLETTA

Antica sinagoga scoperta a Stobi

La metropoli della 'Macedonia Secunda,,

BELGRADO, 29 — Anche questo anno sono stati coronati da ottimi risultati gli scavi intrapresi dal direttore del Museo nazionale di Belgrado dott. Vlada Petkovic e dai suoi assistenti nella regione dove sorgeca la città di Stovi, l'antica metropoli della provincia romana Macedonia secunda. Stovi è la tomba di una antica civiltà in un territorio che, nei secoli, subì le più diverse influenze sulturali e politiche. Le bellissime statue e i maestosi mosaici, scoperti a Stovi, dimostrano che in quella antica e importante provincia romana l'arte aveva raggiunto la perfezione.

Fra le scoperte più importanti fatte quest'anno è l'antica sinagoga la cui esistenza era stata rivelata dalla scoperta di una colonna fregiata da una iscrizione che diceva: «Claudio Tiberio Policarmo, padre della sinagoga di Stobi, erige a scopi religiosi il palazzo, l peristilio e il triclinio, conservando per sè e per i suoi successori l'esclusivo diritto ai piani superiori della costruzione».

L'iscrizione dimostra che a Stobi c'era una grande colonia ebraica. Avviati gli scavi, gli archeologi trovarono, alla fine, la sinagoga, che risale al principio del seco'o IV dopo Cristo. Più tardi l'edificio fu trasformato in tempio cristiano, poichè gli imperatori di Bisanzio non tolleravano gli ebrei. Era un palazzo sontuoso con peristili e triclini, è circondato da tre porticati ed ha tre portoni. ovunque sono stati scoperti bellissimi mosaici in marco bianco, nero e rosso.

Un veliero celebre trasformato in salone galeggiante

PARIGI, 29 — Un giornale parigino segnala un curioso caso di decadenza di una nave, che durante la guerra si coprì di gloria, tanto da meritare la Croce di guerra. Si tratta del tre alberi «Kleber», il cui equipaggio, durante le ostilità, colò a picco, durante una lotta rimasta epica, un sottomarino tedesco.

Il «Kleber», che è uno dei più vecchi velieri della flottiglia da pesca di Saint alò, è stato ora acquistato da un americano, che intende farne una sala da ballo e ristorante galleggiante e condurlo sulla riviera francese. L'americano intende, per dare maggior prestigio al ritrovo galleggiante, continuare a ornare i «Kleber» delle insegne della Croce di guerra.

Ma l'americano ha dichiarato che se gli si toglie il diritto di servirsi come gli pare di questa decorazione, intende rescindere il lcontratto.

Di qui un conflitto, che minaccia di finire in Tribunale.

Taglia la gola alla moglie ed è ferito da un poliziotto

BUDAPEST, 29 — Un portinaio di Buda, durante una lite con la moglie, armatosi di coltello, le tagliò le canne della gola, quindi si dava alla fuga. Inseguito da un poliziotto, estrasse una rivoltella tentando di sparare contro l'agente, ma l'arma non scattò. Il poliziotto, a sua volta, con alcuni colpi feriva mortalmente il portinaio. Questi e sua moglie sono stati trasportati all'ospedale. Le loro condizioni sono tali che i medici disperano di salvarli.

LUNEDI' [...]
MAGGIO 1932 - [...]
Edizione del pomer[...]

La Ju[...]

La [...]
vi[...]

I risultat[...]

Internaziona[...]
Amsterdam: Cecoslovacchi[...]landa
Divisione Nazio[...]
Serie A
Triestina-Casale
•Juventus-Brescia
•Alessandria-Bologna
•Lazio-Ambrosiana
•Milan-Torino
•Pro Vercelli-Bari
•Napoli-Pro Patria
•Fiorentina-Modena
•Genova-Roma
Serie B
•Serenissima-Spezia
Padova-Atalanta
•Novara-Udinese
•Vigevano-Montalcone
•Palermo-Livorno
Pistoiese-Lecco
•Comense-Cremonese
•Legnano-Parma
•Cagliari-Verona
Prima Divisio[...]
Finali
Girone A
•Forlì-Grion
•Salernitana-Foggia
Girone B
•Savona-Saronno
•Messina-[...]pal
Girone C
Pavia-•Seregno
•Perugia-Sampierdarena
Eliminatorie
(Ricuperi)
Girone C
•Lissone-Gallaratese
GIRONE D
•Ventimiglia-Pontedecimo
GIRONE E
Littorio-Ancona
Girone F
•Savoia-Angri
Seconda Divis[...]
Girone Giulia[...]
Postumia-Udinese B
Torneo Veter[...]
(Finali)
•Cremonese-Novara
Campionati U[...]
Prima Categ[...]
Finali Region[...]
•Padova (Monti)-Treviso [...]
Eliminatorie Gi[...]
•Udine (Ferrovieri)-Portog[...] (Romatina)
Seconda Cate[...]
Padova
Girone unic[...]
Ferretto-Petrarca
Rigo-Spalato
Coppe e Torr[...]
Seguso a Mu[...]
Muranese B-Por[...]uali
Adriatica-Amatori
Muranese A-Lido
Littorio-Hellas
Coppa Me[...]
Girone uni[...]
Balilla-Littorio
Vetricoke-Studentesca
Basso Fri[...]
Girone un[...]
Pozzuolo C.-Palazzolo
Casarsa-Latisana
Rivignano-Ronchis
Benacense d'incor[...]
Girone [...]
Olivo-Arcense
Giovani Fascisti-Pro C[...]
Girone
Ambrosiana-Peri[...]
Bonsembiante [...]
Girone [...]
•Fumei Virtus Cavarzano[...]
Virtus Cavarzano B-Br[...]
Due Campane
Girone u[...]
Filippini-Alba
Borgo Trento-Quinzano
Primi calci a [...]
Girone u[...]
Laboratorio-Adrita
Enotria-Avanguardia
Avvenire-Cima
Avvenire-Laboratorio
Coppa S[...]
•Rossi-Avanguardia
•Schio-Savoia
Toro in [...]
Girone
Esperia-San Rocco
Itala Ardita-Cussignac[...]
Girone
Cividalesi-Cotonificio

LUNEDI' 30 MAGGIO 1932 - X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La Juventus è per la quarta volta campione d'Italia

La Triestina vincendo a Casale rafforza la sua posizione - Schiacciante vittoria del Padova e prezioso successo della Serenissima sulla Spezia

I risultati

Internazionali

Amsterdam: Cecoslovacchia-Olanda 2-1

Divisione Nazionale

Serie A

Triestina-Casale 1-0
Juventus-Brescia 3-0
Alessandria-Bologna 3-3
Lazio-Ambrosiana 2-2
Milan-Torino 6-1
Pro Vercelli-Bari 2-0
Napoli-Pro Patria 1-1
Fiorentina-Modena 5-0
Genova-Roma 1-1

Serie B

Serenissima-Spezia 2-1
Padova-Atalanta 7-0
Novara-Udinese 2-1
Vigevano-Montalcone 3-0
Palermo-Livorno 1-1
Pistoiese-Lecce 2-0
Comense-Cremonese 0-1
Legnano-Parma 3-1
Cagliari-Verona . . . . (rinviata)

Prima Divisione

Finali

Girone A

Forlì-Grion 1-1
Salernitana-Foggia 5-2

Girone B

Savona-Saronno . . . . (fort.) 2-0
Messina-[illegible]pal 3-0

Girone C

Pavia-Seregno 1-0
Perugia-Sampierdarena 2-1

Eliminatorie

(Ricuperi)

Girone C

Lissone-Gallaratese 4-2

GIRONE D

Ventimiglia-Pontedecimo 5-0

GIRONE E

Littorio-Ancona . . . . (fort.) 2-0

Girone F

Savoia-Angri 3-1

Seconda Divisione

Girone Giuliano

Postumia-Udinese B . . . . (fort.) 2-0

Torneo Veterani

(Finali)

Cremonese-Novara . . . . (riuv. al 12)

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Finali Regionali

Padova (Monti)-Treviso (Melma) 3-1

Eliminatorie Giuliane

Udine (Ferrovieri)-Portogruaro (Romatina) 4-0

Seconda Categoria

Padova

Girone unico

Ferretto-Petrarca 1-0
Rigo-Spalato 4-1

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Muranese B-Portuali . . . . (sospesa)
Adriatica-Amatori . . . . (sospesa)
Muranese A-Lido . . . . (fort.) 2-0
Littorio-Hellas . . . . (fort.) 2-0

Coppa Mestre

Girone unico

Balilla-Littorio 1-1
Vetricoke-Studentesca 4-1

Basso Friuli

Girone unico

Pozzuolo C.-Palazzolo 6-1
Castion-Latisana 2-0
Rivignano-Ronchis . . . . (rinviata)

Benacense d'incoraggiamento

Girone A

Olivo-Arcense 3-0
Giovani Fascisti-Pro Calcio 0-0

Girone B

Ambrosiana-Pernici 6-1

Bonsembiante a Belluno

Girone A

Fumei Virtus Cavarzano A 3-3
Virtus Cavarzano B-Br[illegible]bano . . . . (rinviata)

Due Campane a Verona

Girone unico

Filippini-Alba 3-2
Borgo Trento-Quinzano 2-0

Primi calci a Conegliano

Girone unico

Laboratorio-Adrita . . . . (rinviata)
Enotria-Avanguardia 2-0
Avvenire-Cima . . . . (fort.) 2-0
Avvenire-Laboratorio . . . . (fort.) 2-0

Coppa Schio

Rossi-Avanguardia 3-1
Schio-Savoia 2-2

Toro in Friuli

Girone A

Esperia-San Rocco . . . . (manca)
Itala Ardita-Cussignacco 2-0

Girone D

Cividalesi-Cotonificio . . . . manca

Visentin a Treviso

Categoria A

Conegliano-Mogliano 4-1

Coppe Prealpe a Bassano

Bassano: Smalterie B-Filippin 4-2

Amichevoli

Venezia: Audax-Aquila 2-1
Venezia: Savoia-Aurora 5-0
Venezia: Speranza-Ardita 1-0
Venezia: Dominante-Ambrosiana 1-0
Padova: Silvestrini-Toti 4-2
Padova: Scapin-Amatori 2-1
Vicenza: Vicenza-[illegible]ch[illegible]o 6-2

Tamburello

Coppa Verona

Quaderni-Italico 10-6
Italico-Tranvieri 10-5
Pentegodi-Virtus B . . . . (sospeso)

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(Finali)

Trieste: Ginnastica-Torino 10-8
Milano: A. P. Napoli-D. L. Borletti 15-13

Prima Divisione

Trieste: Carnaro-S. Andrea 8-7

Rugby

Finali Torneo Direttorio

Genova: Guf Genova-Guf Torino 22-3

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	32	23	5	4	83	34	51
Bologna	32	19	8	5	79	31	46
Fiorentina	32	15	6	11	52	30	36
Roma	32	15	7	10	63	46	37
Milan	32	14	9	9	53	37	37
Alessandria	32	15	7	10	61	50	37
Ambrosiana	32	15	7	10	52	42	37
Torino	32	14	7	11	62	51	35
Napoli	32	13	9	10	48	43	35
Casale	32	12	4	16	47	59	28
Genova	32	10	8	14	46	53	28
Pro Patria	32	8	12	12	34	54	28
Pro Vercelli	32	10	6	16	32	50	26
Triestina	32	7	10	15	39	60	24
Lazio	32	9	6	17	34	50	24
Bari	32	8	7	17	33	62	23
Brescia	32	7	8	17	29	59	22
Modena	32	6	8	18	38	77	20

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	32	20	7	5	77	31	47
Padova	32	18	8	6	76	26	44
Atalanta	32	13	11	8	56	40	37
Vigevanesi	32	15	6	11	54	45	36
Cremonese	32	13	10	9	42	37	36
Verona	31	14	7	10	49	47	35
Livorno	32	13	8	11	52	41	34
Pistoiese	32	13	8	11	49	47	34
Spezia	32	12	9	11	50	35	33
Comense	32	13	7	12	45	47	33
Montalcone	32	12	8	12	35	50	32
Legnano	32	13	6	13	47	51	32
Cagliari	31	12	6	13	44	50	30
Serenissima	32	10	9	13	42	50	29
Novara	32	11	6	15	39	47	28
Udinese	32	9	7	16	41	60	25
Lecco	32	8	7	17	22	41	23
Parma	32	2	2	28	19	97	6

Coppe e Tornei

Seguso a Murano

Girone unico

Adriatica	6	5	1	0	11	2	11
Amatori	6	5	0	1	16	7	10
Muranese A	7	3	1	3	13	11	7
Portuali	6	3	0	3	12	15	6
Littorio	7	3	0	4	7	6	6
Lido	7	2	1	4	10	8	5
Hellas	7	2	0	5	8	15	4
Muranese B	6	1	1	4	7	18	3

Coppa Mestre

Girone unico

Vetricoke	3	3	0	0	18	3	6
Union	2	2	0	0	3	0	4
Studentesca	3	2	0	1	7	7	4
Berna	3	1	1	1	15	2	3
Balilla	3	1	1	1	4	8	3
Fascio G.o.	2	1	0	1	3	3	2
Littorio	3	0	2	1	2	4	2
Serenissima	2	0	0	2	2	4	0
S. Marco	3	0	0	3	0	23	0

Napoli-Pro Patria 1-1

NAPOLI, 29. — La stagione calcistica napoletana si è chiusa con il pareggio del bianco-bleu bustese sugli azzurri napoletani scesi per la verità in campo in formazione di fortuna. Mancano infatti Sallustro e Fontana. La Pro Patria non ha detto nulla di nuovo sul suo conto. Squadra robustissima e dal fiato a tutta prova ha resistito efficacemente ai convulsi attacchi degli azzurri. La partita arbitrata da Gonani non merita larga cronaca pur essendo stato un ininterrotto succedersi di fasi interessanti. Al 41' del primo tempo Innocenti per fallo di Borsani sul terzino calciava una punizione. Il pallone si infilava nell'angolo alto della rete bustese eludendo la parata di Colombo fuori posizione. Nella ripresa la superiorità del Napoli si è accentuata grazie al gioco superiore di Volante che sospingeva di precisione i suoi avanti. Al 44' Cazzaniga sorprende Vincenzi e batte Cavanna ottenendo il pareggio.

Padova Atalanta 7-0 (3-0)

PADOVA, 29. — Chi avrebbe detto, dopo le ultime batoste subite dai bianco scudati patavini, che la tanto attesa e temuta partita di oggi si sarebbe chiusa con un punteggio catastrofico per i nero-azzurri? La resurrezione del Padova ha del miracoloso, se si confronta l' undici scompaginato di Livorno e di Monfalcone con quello che oggi ha fatto impazzire di gioia i suoi sostenitori. Contro la squadra che stava per insidiargli il passaggio alla categoria superiore, il Padova ha sfoggiato doti di cuore assolutamente superbe, mai potute ammirare, forse, nel corso dell'attuale campionato. Non solo: ma si è ammirato anche l'ottimo gioco, nei ranghi bianco-scudati, e virtuosismi personali entusiasmanti.

La squadra, in blocco, è stata ammirevole e gli ospiti mai hanno potuto dare soverchio fastidio ad Amoretti, che è stato quasi sempre inoperoso. I terzini, ottimi sotto ogni rapporto, hanno infranto con brillanti interventi i timidi tentativi dei nero-azzurri, e tutti e tre i mediani, nella stessa misura, sono stati di prezioso ausilio per la difesa e per l'attacco. Questi è stato il reparto più ammirato: proprio i due interni tanto discussi, Gravisi e Perazzolo, sono stati i maggiori artefici della clamorosa affermazione odierna. La classe, latente, è affiorata chiara e gli applausi diretti ai due bravi atleti sono stati meritatissimi. Ma anche Foni, astuto, volitivo come non mai, abile; Rossi, sempre fine ed insidioso, e Frossi, che ha dato il là a qualcuna delle azioni che è sfociata nel goal, non sono mancati al loro compito.

I nero-azzurri, scesi al gran completo e forse con la speranza di afferrare un successo che pure la carta non negava loro, non sono quasi mai esistiti, ove si tolgano le rare ed inconcludenti sgroppate dell'attacco verso Amoretti. Non è a dire che l'Atalanta sia apparsa un undici mediocre: gli è, piuttosto, che contro il Padova d'oggi, anche squadre migliori avrebbero dovuto inchinarsi indiscutibilmente. Degli ospiti, poco da dire: Ceresoli è stato battuto da palloni difficilissimi: uno o due, al più, avrebbe forse potuto evitarne. I terzini, di fronte alla giornata di vena del reparto avanzato dei bianco-scudati, ben poco hanno potuto fare. In campo aperto, però, si sono ammirati interventi decisi e tempestivi. La mediana ha avuto in Tentorio, ed in Casati i due uomini migliori: ma il primo difetta nella taglia, per coprire l'oneroso ruolo di centro sostegno. Ben poco si può dire dell'attacco bergamasco. Quasi nulle le ali, discreto Sanero, ottimo Pignatelli nei due o tre tentativi di sorprendere Amoretti con tiri ben assestati.

Le squadre in campo assumono le seguenti formazioni:

Atalanta: Ceresoli; Cornolti, Bettoni, Casati, Tentorio, Caimmi, Molinis, Panzeri, Sanero, Pignatelli, Bonello.

Padova: Amoretti; Favero, Bergamini; Callegari, Bedendo, Scanferla; Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II, Rossi.

Al fischio iniziale l'Atalanta, che ha la palla, scatta; ma il comando del giuoco è subito assunto dal Padova, il quale al 2' manca per poco una buona occasione, su passaggio di Frossi, avendo il portiere preceduto per un soffio Gravisi sulla palla. Al 5' e 7' si registrano tiri di Perazzolo e di Scanferla. Il Padova appare deciso, autoritario: i suoi uomini sfoggiano un cuore ammirevole. Non mancano accenni al giuoco pesante, che però vengono repressi dal direttore dell'incontro; All'11' corner contro l'Atalanta: Rossi batte corto, niente di fatto. Una bella azione dell'attacco nero-azzurro, al 14', è arrestata da Scanferla che commette un fallo: la punizione, battuta da Sanero, non dà esito. Frossi, al 17' impegna Ceresoli in una difficile parata, e poco dopo una punizione battuta da Bedendo, dal limite, per poco non ottiene lo scopo. Il predominio dei patavini è costante. Il goal è per l'aria, ed il pubblico non manca di incitare a gran voce i beniamini. Al 23' Frossi si libera abilmente di Bettoni e Caimmi e porge a Perazzolo che, al volo, con tiro imparabile, scaraventa in rete. Applausi scroscianti. Un calcio d'angolo successivo contro i nero-azzurri non ha esito. Ancora Frossi, al 27', imposta abilmente l'azione che porta al secondo goal. Dopo essersi smarcato, egli effettua un preciso passaggio a Perazzolo che, sempre al volo, batte per la seconda volta l'esterefatto Ceresoli. Ma anche Gravisi, Foni, Rossi, si prodigano utilmente ed intessono spesso azioni pregevoli. Bedendo e compagni, dal canto loro, sono preziosi nel lavoro di difesa e di rifornimento. Molinis, al 30, in buona posizione, sciupa malamente un pallone portogli da Sanero. Al 32', su corner, il portiere è impegnato da Gravisi, che riceve di testa. Il terzo goal (34'), è opera di Rossi. Foni a Gravisi, ate-stas del triestino, parata di Ceresoli, mischia indiavolata: è l'astuto Rossi, che, stretto al centro, dà fine allo «spingi-spingi» collocando in rete di giustezza. I nero-azzurri sono continuamente asserragliati. Niente da fare, contro un Padova tanto autoritario. Al 35' Molinis passa terzino destro per lasciare il posto a Cornolti, zoppicante. Dopo una timida reazione degli ospiti (Amoretti interviene con tutta calma due volte per allontanare), il tempo termina mentre sta per impostarsi un'ennesima azione padovana.

Al 3' della ripresa i concittadini evidentemente non soddisfatti del bottino, lo arrotondano. E' Frossi che, sorprendendo la difesa bergamasca nell'atto di liberare, indirizza il pallone in porta a mezza altezza: il portiere esce, ma Gravisi, impossessatosi frattanto della palla, segna a porta vuota. L'attacco patavino intesse ricami pregevoli, ora che la vittoria è assicurata, e tende all'accademia. Ed ecco, al 9', il quinto punto. Perazzolo riceve da Foni, scarta Bettoni e colloca in rete con tiro basso. Al 14', corner contro l'Atalanta: l'azione viene arrestata per carica irregolare al portiere. Il primo pallone insidioso che Amoretti deve parare è calciato al 17' da Pignatelli, il quale era stato imbeccato da Sanero. Un altro corner contro gli ospiti (18), non ha esito. Seguono dieci minuti di giuoco a metà campo; il Padova si prende un po' di respiro, ma non per questo cede le redini della partita ai nero-azzurri. Dopo un altro calcio d'angolo contro l'Atalanta al 28', ancora Pignatelli cerca la via del successo su azione personale, ma Amoretti è pronto e para a meraviglia. Corner contro gli ospiti al 30': poco dopo Cornolti, che dal 35' del primo tempo era relegato all'ala perchè contuso, esce dal campo. Al 31', una azione che forse avrebbe procurato il sesto punto, è arrestata dall'arbitro per fuorigiuoco. Il Padova attacca a tutto spiano, e le azioni dei suoi uomini non si contano. Al 40' Frossi sfugge a Bettoni e crossa. Casati, di poco a lato della porta, tenta il rimanzo, ma passa invece di giurimando, ma passa invece di giucoltà a battere Ceresoli. L'ultimo punto è segnato da Callegari, su mischia prodotta da un calcio d'angolo.

Fiorentina-Modena 5-0 (2-0)

FIRENZE, 29. — Nonostante la pioggia che da due giorni imperversa su Firenze un numeroso pubblico ha presenziato l'ultima partita di campionato disputata allo Stadio Berta. Arbitro Carraro di Padova. Al terzo minuto di gioco Petrone tira fulmineo raso terra e segna il primo punto. La superiorità dei viola era in seguito quasi costante. Al 28' Bonesini sfruttato un allungo preciso di Petrone marcava il secondo punto. Dopo un calcio d'angolo tirato contro i gialli al 33' Pitto in seguito a scorrettezze veniva espulso dal campo e nonostante la mancanza del nazionale i viola perduravano a condurre l'offensiva e ottenevano prima del riposo ancora due calci d'angolo a favore. Al 6' del secondo tempo, terzo punto. Il gioco si svolgeva in un solo campo. Al 32' gli ospiti erano pure ridotti essi in dieci uomini per l'uscita dal campo del mediano Todeschini in seguito a lussazione riportata in una caduta. Al 34' e al 37' si avevano gli ultimi due punti dei viola marcati da Petrone. Entrambi i punti erano segnati erano segnati dopo azioni ubbriacanti.

Serenissima-Spezia 2-1 (1-0)

(mang.) La Serenissima ha voluto mantenere la sua promessa ed ha voluto chiudere la serie delle partite casalinghe di questo campionato con una vittoria, che se non è larga nel punteggio, pur tuttavia sta a dimostrare il valore della squadra granata che ha ieri meritatamente conquistato l'alloro e che la salverà certamente da ogni possibile ed eventuale pericolo di retrocedere.

La partita è stata ostacolata nel suo regolare svolgimento da un tempo davvero infernale. Pioggia a dirotto per tutti i novanta minuti e terreno fangoso tutto cosparso nella sua superficie da larghe pozzanghere d'acqua. In queste condizioni dura fatica era per i ventidue atleti reggersi in piedi e pesante era reso il pallone che s'impiantava nel fango limaccioso e chi ne ha sofferto è stata naturalmente la tecnica del gioco. Vero è che la squadra degli aquilotti fu ridotta ad un quarto d'ora dalla fine del primo tempo in 10 uomini ma è anche vero che la fortuna ha coadiuvato gli avversari che si sono dimostrati veramente forti e coraggiosi ed hanno resa dura la vittoria ai serenissimi. Ma la prevalenza delle azioni è stata dei granata, i quali per più e più volte hanno scatenato l'attacco con abili discese di Gorini che trovavano una rispondenza di intenti negli altri giocatori che, vuoi per sfortuna, vuoi per il terreno sdrucciolevole, vuoi per la pesantezza della palla, mancavano però nel tiro conclusivo. Anche gli spezzini hanno dimostrato grande cuore e spirito combattivo, sfoggiando una rara attività nel difendersi. La prima linea veneziana aveva al centro Vallotto che se l'è cavata con onore, dimostrandosi ottimo palleggiatore e smistatore, pronto ad incunearsi nella difesa avversaria ma forse un po' lento nei tiri.

Giuge e Gorini hanno lavorato assai e le azioni di preferenza erano su loro [illegible] o da essi partivano. Carrera è stato alquanto discontinuo e così Di Bello poco preciso e lento. Nella linea mediana Borin ha sostenuto bene la linea attaccante, portandosi prontamente nella difesa nel momento del bisogno. Ma chi si è trovato perfettamente a suo agio sul terreno di ieri è stato Farina, il quale ha disputato una delle sue migliori partite. L'ex spezzino, non si è affatto impressionato di avere di fronte la squadra di una volta, anzi ha dato più che in altre battaglie. Mion è stato come sempre generoso, ma è calato sul finire della partita. Ottimo Bianchi coi suoi potenti tiri che hanno riscosso gli applausi del pubblico a scena aperta, mentre Stivanello, calmo e preciso, si va sempre più consolidando dimostrandosi elemento di ottimo avvenire. Roggero è stato coraggioso e di intuizione salvando la sua rete non poche volte.

Gli spezzini hanno avuto la colonna della squadra nel centro sostegno Santillo I, giocatore di classe che ha validamente condotto la squadra all'attacco, sostenendo la prima linea quando questa contava solo quattro uomini e subitamente ripiegando in difesa opponendosi con forza agli attacchi granata. La prima linea ha avuto in Ghidoni un'ala velocissima ed in Rossi un buon tiratore al quale però devesi qualche sbaglio marchiano; Cappelli ed Andrei sono stati alquanto impacciati nel terreno fangoso; buone doti ha dimostrato Busdon nel periodo in cui è stato presente in campo. Papini e Langella sono stati due mediani volonterosi, mentre Persia e Santillo II si sono battuti da leoni, opponendosi come una barriera all'avversario. Una vera lode merita Strati, il quale è riuscito a contenere nel punteggio la sconfitta della sua squadra che per merito suo ha lasciato il campo di S. Elena in maniera tanto onorevole.

L'arbitraggio del sig. Dell'Era di Brescia è stato lodevole, quantunque le sue decisioni abbiano talvolta lasciato il pubblico un po' sorpreso. Un pubblico davvero insolito, data la giornataccia era presente e nuclei di marinai liguri di stanza a Venezia erano in campo che applaudivano ed incoraggiavano la squadra degli aquilotti, la quale veniva anzi al suo apparire fatta omaggio di un mazzo di fiori da un gruppo di marinai.

La partita comincia con delle battute condotte assai velocemente, con rapidi spostamenti ed inversioni da un campo all'altro. Ecco una discesa di Gorini, il quale manda al centro; riprende prima Giuge e poi Carrera, il quale, libero, manda debolmente il pallone verso Strati, ma Persia facilmente devia mandando a lato. Risponde Ghidoni che giunge nell'area veneziana, ma i terzini respingono. Il pallone galleggia sull'acqua; s'impantana nel fango gli uomini sdrucciolano, capitombolano, guazzano nella [illegible] ma e sono già irriconoscibili [illegible] cessivamente una discesa di Gorini e un abile smistamento di Vallotto procura un tiro di Carrera che impegna Strati. La partita è abbastanza infuocata, nonostante l'acqua continui a cadere con maggiore intensità. All'8, un'altra discesa di Gorini non è sfruttata sufficientemente da Di Bello che debolmente tira a Strati che facilmente para. Tre facili occasioni di segnare sono state mancate dai granata che dimostrano però una lieve superiorità. All'11 è Valotto che impegna Strati con un tiro debolissimo. Il ritmo della partita rallenta un poco mentre la pioggia scroscia con maggior violenza e nere nubi si addensano nel cielo plumbleo. Al 20 dopo una parata di Strati si ha una rapida conversione del fronte di combattimento e la Serenissima è obbligata in angolo. Al 23 ecco Gorini in velocità: il giocatore scocca il tiro dall'estrema destra ed il pallone va a saltellare sopra il palo trasversale, e quindi rimbalza in campo; un granata interviene e lancia contro Strati, il quale si salva gettandosi in tuffo. Al 29, in uno scontro fra Gorini e Busdon, il bianco ha la peggio ed è costretto a lasciare il campo per una ferita alla fronte e non rientrerà

Juventus-Brescia 3-0 (1-0)

TORINO, 29. — Regolando nettamente il Brescia per tre a zero la Juventus si è confermata campione d'Italia e al termine dell'incontro la folla — la quale aveva già avuto notizia del match pari del Bologna ad Alessandria — ha invaso il campo e portato in trionfo i calciatori bianco-neri i quali, sorreggendo una grande bandiera dai colori del club, hanno poi compiuto di corsa il giro del campo fra entusiastiche acclamazioni.

La partita con il Brescia non è stata delle più facili per i campioni ridotti per alcuni minuti a soli nove uomini per l'uscita dal campo di Calligaris e Varglien scontratisi accidentalmente fra di loro e poi a dieci poichè, mentre Varglien riprendeva presto il suo posto, Calligaris non rientrava che sul finire dell'incontro. I torinesi hanno dovuto retrocedere Cesarini a terzino. Anche a ranghi rimaneggiati la squadra ha avuto un netto predominio e momenti di gioco superiore. Su tutti sono emersi Monti, Cesarini, nel suo inusitato ruolo, Orsi e Vecchina. Il Brescia si è difeso strenuamente e ha avuto anche rabbiosi contrattacchi che la difesa torinese ha però sempre fronteggiato magnificamente. Arbitro Ciamberlini di Genova.

L'inizio è favorevole alla Juventus che svolge azioni perfette. Gli azzurri subiscono subito un calcio d'angolo e poi uno ne ottengono. Al 21' si ha l'incidente in seguito al quale Varglien e Calligaris devono lasciare il campo. Numericamente inferiore la Juventus è in corner al 25', ma poi riprende a prevalere. Al 42' l'offensiva dei bianco-neri si concreta con il primo goal segnato da Vecchina che ricevuto un centro di Orsi si districa fra un gruppo di avversari e saetta in rete.

Alla ripresa la Juventus manca ancora di Calligaris. Il Brescia ottiene subito un calcio d'angolo, ma poi ne subisce tre e Perchetti è impegnato in una spettacolosa parata da Ferrari. Al 24' si ha il secondo goal dei campioni. Su allungo di Varglien a Munerati e centro dalla estrema Ferrari riprende al volo e segna. Al 27' rientra Calligaris che si pone all'ala destra. Quando non mancano che cinque minuti al termine dell'incontro in seguito a fallo di mano di un difensore bresciano l'arbitro concede un penalty. Tira Orsi e si aggiudica il terzo ed ultimo goal.

Alessandria-Bologna 3-3 (1-1)

ALESSANDRIA, 29 — La partita ha avuto un risultato stranamente differente dall'andamento dell'incontro. I grigi conducevano la partita con baldanzosa sicurezza e si era giunti al 40' del secondo tempo, battagliando ancora tenacemente sotto la rete di Gianni che già aveva dovuto chinarsi per ben tre volte per raccogliere il pallone. Nessuno poteva presumere che nei pochi restanti minuti di gioco le sorti potessero notevolmente cambiare e infatti al 41', in seguito a un nuovo calcio d'angolo contro i bolognesi, i rosso-blu effettuavano una discesa che non racchiudeva palesemente alcun elemento di insidia; senonchè un terzino grigio, anzichè rinviare la palla ai propri compagni, la calciava a lato. Ne conseguiva una rimessa laterale da cui scaturiva il secondo goal conquistato da Ottani e manovrato precedentemente da Schiavio. Un minuto dopo identica situazione. Rimessa laterale. La palla è giocata ancora da Schiavio, passata a Ottani che in un groviglio di uomini ha la meglio e segna il punto del pareggio.

I grigi non meritavano certamente una sorte così beffarda in quanto che per oltre un'ora avevano tenacemente condotto attacchi su attacchi in campo bolognese. Ma come è stata strana la fine, già era apparso pure strano il fulmineo e poco convincente goal segnato dai bolognesi. Infatti a 30 secondi dall'inizio, in seguito a un rinvio di Baldi all'ala destra, si veniva a creare una forte respinta da Borelli. Senonchè la palla andava a cadere sui piedi di Ottani che si era portato proprio all'altezza dei terzini grigi. Il rosso-blu la rinviava fulmineo a Schiavio e questi, poichè i due terzini grigi erano venuti a trovarsi sulla stessa linea, sensibilmente lontani dal vivo della lotta, non aveva difficoltà a segnare fulmineamente il primo goal con tiro abbastanza debole e che Mosele, lievemente appostato, neppure aveva tentato di fermare.

A questo scacco i grigi hanno immediatamente reagito. Al 10' il Bologna era in corner, e per altri 10 minuti i rosso-blu dovevano subire la prevalenza dei locali, che al 27' ottenevano il punto del pareggio. Cattaneo impegnava Gasperi; la palla usciva dal fondo; nel susseguente calcio d'angolo Baldi rinviava lontano. La palla perveniva ancora a Cattaneo che la deviava a Grillo. Questi, lanciato a piena corsa, tirava da venti metri e otteneva il pareggio. Lotta alterna nei due campi fino al riposo.

Nella ripresa i grigi dominano a loro talento per una buona mezzza ora e conquistano al 13' il secondo goal. Era Barale che sulla linea laterale superava tre avversari e dava modo a Cornara di segnare in corsa con un potente traversone. Tre minuti dopo altra pericolosa azione in linea dei grigi. Scagliotti trascina i compagni e in seguito a una furente mischia sotto la rete di Gianni, Notti segnava il più bel goal della giornata. Tre a uno! I grigi prevalevano fino al 40' in cui il Bologna subiva il quarto corner della giornata. Fu in seguito appunto a questo rinvio che il Bologna riusciva a conquistare prima il secondo punto e poi il terzo che fu quello del pareggio. Arbitro Guarnieri di Milano.

L'Alessandria mancava di Avalle sostituito da Grillo; Cornara ha giocato all'insolito posto di ala sinistra. Il Bologna era privo di Sansone. Nel complesso superiorità dell'Alessandria, la quale se non avesse avuto troppa «confidenza» negli ultimi minuti avrebbe potuto mantenere la vittoria che era già in sue mani.

Milan-Torino 6-1 (2-0)

MILANO, 29. — La tanto attesa gara che doveva offrire agli sportivi uno spettacolo interessante di due unità che vanno per la maggiore, è naufragata in pieno per la mancata combattività da parte della compagine granata. I torinesi scesi in campo privi di Silano, Libonatti, Giudicelli e Monti III, hanno preso la partita come un atto di ordinaria amministrazione, giocando con una certa svogliatezza impegnandosi solamente quando meglio hanno creduto facendo solamente dell'accademia. Di contro il Milan invece ha voluto riscattare le sue ultime mediocri partite con una vittoria che è andata oltre ogni previsione. I rosso neri, che sostituivano Pastore con Sternisa, hanno giocato con grande animo battagliero. Del Torino si sono salvati dal marasma Bosia e Martin II.

Dopo alcune alternative di poco valore al 15' il Milan si vede annullare un primo goal di Arcari per fuori giuoco. Al 17' è Magnozzi che con un tiro da circa una ventina di metri fulmina in rete, sorprendendo Bosia. Il Milan continua ad impegnare il portiere torinese, fino a che Kossovel, in seguito ad indecisione dei terzini granata, al 14, marca il secondo punto. Riaperte le ostilità il Milan passa agevolmente attraverso le fragili trincee torinesi e Moretti riesce così a segnare ben tre goals al 13' al 19' ed al 24'. La pressione milanista si concreta poi con un sesto punto segnato al 25' da Sternisa. Al 27' in seguito a carica scorretta ai danni di Schienoni, Martin III viene espulso dal campo. I piemontesi al 43' riescono a salvare l'onore della giornata con un punto di Baloncieri.

Selezione Ungherese-Old Boys 2-1

BOLOGNA, 29. — Questa sera si è svolta al Littoriale l'ultima delle manifestazioni sportive organizzate durante il periodo della Fiera Esposizione, con un incontro di calcio tra la squadra dell'Old Bays di Basilea e una selezione di professionisti ungheres. La partita combattuta vivamente è terminata con la vittoria della squadra ungherese per 2 a 1.

Triestina-Casale 1-0 (1-0)

CASALE MONF., 29 — La ferrea volontà dei rosso alabardati ha dato la clamorosa sorpresa. Infatti i nero stellati, scesi in campo con eccessiva confidenza, hanno dovuto assoggettarsi alla sconfitta in seguito ad un goal segnato dagli ospiti nei primi venti minuti di gioco, del primo tempo. Il Casale oggi ha giocato con alquanta svogliatezza. I suoi reparti hanno funzionato a sbalzi mentre la linea mediana ha ceduto nella ripresa proprio quando i locali parevano risvegliarsi e passare decisamente alla controffensiva. Gli ospiti hanno battagliato con entusiasmo sorprendente e con un'andatura vertiginosa. Impostato il gioco principalmente sulle ali, i triestini, pur non facendo vedere gran che di tecnica, hanno sempre mirato alla più breve via del goal con azioni travolgenti, tanto da lasciare spesso surplace i nero stellati. La loro, è stata vittoria di volontà disperata. L'incubo della retrocessione ha fatto oggi di questa squadra una unità terribilmente combattiva, tanto da riuscire così a superare l'handicap del terreno e pubblico avversario.

Il Casale è stato vittima del suo esagerato ottimismo. Esso sapeva di dover lottare contro una compagine famelica di punti, ma certo era ben lungi dal pensare di trovarsi di fronte poi ad un avversario attrezzato fino ai denti, e prontissimo alla contesa, tanto che subito il goal i locali non sono stati più capaci di pareggiare malgrado qualche ottima occasione presentatasi. Il goal della vittoria è stato segnato da Rocco al 17' nel primo tempo, su passaggio di De Manzano. Da registrare un palo di Celerin e numerosi tiri su Bonetti. Il serrate dei locali infine è stato troppo sconclusionato. Arbitro Turbiani.

più. Al 30, Santillo I. manda alto sopra la traversa veneziana. Gli attacchi veneziani sono assai pericolosi, ma nulla concludono ed al 40 la prima linea veneziana assedia la rete spezzina; da un groviglio di uomini la palla balza a Farina, il quale in buona posizione tira forte verso la porta avversaria; nella traiettoria il pallone, che è diretto in rete, finisce sulle mani di Persia, che sta per rialzarsi da una caduta. Il pallone viene così deviato e l'arbitro concede il calcio di rigore. Bianchi tira ma Strati para a mani aperte; riprende nuovamente Bianchi, il quale segna il primo punto granata. La riscossa degli spezzini è violenta e Roggero coraggiosamente si produce in due parate di classe.

Nella ripresa la Serenissima dopo aver subito una discesa di Ghidoni ed un calcio di punizione che viene parato da Roggero, invade l'area degli aquilotti. Al 3, dopo una brillante azione tra Giuge, Gorini, Di Bello, la palla ritorna a Giuge, il quale a volo manda a fil di palo. Ora è lo Spezia che attacca con energia mentre qua e là si notano delle fallosità che l'arbitro cerca di attenuare col suo intervento.

La difesa granata costretta ad un duro lavoro non cede, ma ben presto i veneziani, guidati da Vallotto reagiscono, mentre gli spezzini ripiegono nel'a loro area, riuscito vano il tentativo di pareggio. Al 14 un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato in modo perfetto da Bianchi, ma il pallone è acciuffato in tuffo dal valoroso Strati. Al 16, nuovo meraviglioso tiro di Bianchi su punizione da circa metà campo; Strati è costretto a mandare in angolo. La superiorità è dei veneziani, i quali ottengono al 18, un altro calcio d'angolo e sull'azione che ne consegue Giuge sbaglia una facile occasione di segnare. Dopo un duetto Giuge, Gorini un bel cross di questo ultimo non trova i compagni pronti a raccogliere. Al 22 azione Vallotto, Gorini; quest'ultimo manda al centro e Carrera da pochi passi raccoglie male di testa, mandando alto sopra la traversa. Al 25, la prima linea spezzina è in area veneziana; i terzini granata respingono; Gorini si impadronisce del pallone e fugge tutto solo verso la porta avversaria; un bianco incalza, e il granata incespica e cade, ma anche l'aquilotto, subisce la stessa sorte, mentre la palla saltella; interviene Giuge che da pochi metri tira ma il portiere para e respinge con le mani; sopraggiunge Di Bello, il quale finalmente riesce a infilare la rete, segnado il secondo punto veneziano. Rabbioso contrattacco spezzino ed al 29 un calcio di punizione provoca in area veneziana un'azione ingarbugliata: un bolide è lanciato da Santillo I. verso la rete; Bianchi respinge col petto, ma l'arbitro crede che il granata abbia toccato il pallone colle mani e concede il calcio di rigore che viene tramutato da Cappelli nel punto dell'onore per la Spezia. Prosegue l'offensiva veneziana, mentre il ritmo di gioco scema alquanto data la fatica improba a cui sono costretti i giocatori. Ancora un calcio d'angolo contro la Spezia al 41 e quindi, dopo un disperato ed ultimo tentativo degli spezzini di conquistare il pareggio il fischio finale dell'ultima partita trova la prima linea veneziana nell'area degli avversari.

La formazione delle squadre:

SERENISSIMA — Roggero, Bianchi e Stivanello, Farina, Borin, Mion, Gorini, Vallotto, Carrera e Di Bello.

SPEZIA — Strati, Persia, Santillo II. Papini, Santillo I. Langella, Ghidoni, Busden, Rossi, Andrei, Cappelli.

Vigevano-Monfalcone 3-0 (0-0)

VIGEVANO 29 — Vittoria meritata quella odierna dei calciatori locali, ma con un punteggio troppo largo in confronto della superiorità dimostrata in campo. Il Monfalcone ha disputato una bella partita, ma la sua pecca principale è stata la mancanza di realizzazione, difetto che ha influito sull'esito finale. La squadra ospite ha disputato una ottima partita, per tecnica, bellezza di giuoco, animosità e coraggio. Ma i vigevanesi, oggi in grande giornata, hanno svolto un magnifico giuoco, per brio, intesa tra uomo e uomo scatto e decisione; è stata una delle sue più belle partite della stagione, una partita tutta volontà e abilità. Contro una squadra lanciata a tutta andatura il Monfalcone si è difeso a denti stretti non mancando ogni momento di portarsi a sua volta in campo avversario e minacciarvi la difesa.

E così, dopo un primo tempo chiusosi zero a zero,, sembrava che gli ospiti avessero ancora qualche cosa da dire, e che il risultato finale fosse ancora indeciso. Ma nella ripresa, operato uno spostamento in squadra la Vigevanese acquistava una maggior forza di penetrazione, e si portava ben presto in vantaggio, consolidandolo dopo pochi minuti. Quindi dopo un periodo di giuoco alterno la Vigevanese segnava ancora. Gli ultimi minuti, che vedevano un tel serrate della Monfalcone, non portava a risultato per la scarsa efficienza del tiro a rete. In complesso è stata una bella partita combattuta con animosità e forza dalle due squadre, senza però trascendere mai in scorrettezze.

Come abbiamo già accennato il giuoco del Monfalcone è stato pregevole e chiaro. E ciò per merito principale di Lusinof, che ha disputato una ottima partita, servendo continuamente le ali, che però hanno commesso numerosi errori, riprendendosi solo verso la fine della partita. Lusinof non ha saputo però realizzare. Lo hanno bene coadiuvato Denet e Zanola.

Ma il migliore dei bianchi è stato Spanghero I, un mediano veramente di classe, e possiamo affermare che oggi il miglior giuocatore in campo sia stato lui. Bene De Biasi che però ha mostrato qualche volta delle incertezze. La estrema difesa ha lavorato con grande abilità, e si sono distinti Rigotti e Blason, al quale non sono imputabili i goals segnatigli.

Tra i vigevanesi Bonzano, terzino deciso e sicuro e Azzimonti, ala veloce e pericolosa, sono stati i migliori. Bene Renati, instancabile nel suo ruolo, Giacometti, e Aigotti, che però ha mancato di tiro in rete.

Buono l'arbitraggio di Bertoli di Vicenza.

Le squadre scendono in campo così formate:

MONFALCONE: Blason, Revelant Rigotti, Bortolutti, De Biasi, Spanghero I.; Mian, Denet, Lusinof, Zanola, Spanghero II.

VIGEVANESE: Balossino; Colombo, Bonzano; Giacometti, Sala, Renati, Monticelli, Gobbi, Aigotti, Antona, Azzimonti.

E' la Vigevanese che scatta allo inizio, ed al 1' Blason deve operare una bloccata su tiro di Aigotti. Ma il giuoco ben presto si porta a metà campo, e vi permane per una diecina di minuti senza che i portieri abbiano ad intervenire. Al 13' Blason para ottimamente un bel tiro di Antona. I locali si fanno ora sotto pericolosamente. La difesa degli ospiti deve lavorare per sventare le insidie degli avanti avversari. Al 17 Aigotti da pochi metri da Blason, invia il pallone alle stelle, perdendo un'ottima occasione e poco dopo Blason è ancora impegnati, Ma poco a poco i bianchi si riprendono, ed attaccano con abilità. Lusinof si fa ammirare per il suo bel gioco, ma Mian e Spanghero II. non sanno sfruttare troppo bene i palloni che egli serve loro.

Balossino deve intervenire su tiri di Lusinof e Zanola

Una bellissima azione Lusinof-Mian viene rotta da Renati. Poco dopo Revelant, su calcio di punizione, invia il pallone a sfiorare il palo

Nuovo rovesciamento di campo, ed in una intricata situazione sotto la rete dei bianchi, Blason, gettatosi in tuffo, si ferisce al sopracciglio destro. Dopo una rapida e sommaria medicazione riprende il suo posto. Al 34' corner contro il Monfalcone.

Giuoco alterno, con leggera prevalenza, per chiarezza di azioni, del Monfalcone.

Al 43' Mian ben servito da Lusinof, opera una veloce e bella discesa, ma Benati lo ostacola, e il pallone esce dal fondo campo. Buona occasione perduta, dato il completo spiazzamento degli altri difensori locali. Ancora qualche battuta indi la fine del tempo, che impedisce ai bianchi di usufruire di un corner ottenuto allo scoccare del 48' (considerato il recupero).

Nella ripresa i locali passano Giacometti al centro della mediana, mentre Sala passa alla destra.

Qualche discesa dei bianchi, indi i vigevanesi iniziano una offensiva in gran stile. Il loro giuoco è bellissimo ed irresistibile. E all'8' Gobbi, a coronamento di una azione Aigotti-Azzimonti, segna il primo goal per la propria squadra. Il Monfalcone non sa riprendersi, e la Vigevanese continua il suo martellamento E al 14' giunge il secondo goal. La azione parte da Aigotti che serve Antona; questi rapido passa a Monticelli, che arrivando di corsa sul pallone non ha difficoltà a segnare, inviando il pallone nell'angolino destro. I bianchi ora si riprendono e Lusinof, Denet, Mian imbastiscono una bella azione, ma il tiro conclusivo di Mian è troppo alto. Al 18' Blason, parando un tiro di Antona finirà in corner. Sono i bianchi che tentano ora di passare ma Balossino para alcuni tiri di Lusinof e Denet. I locali si riportano sotto e al 26' usufruiscono di un altro corner. Un minuto dopo Gobbi opera una discesa personale e serve Azzimonti, che con un preciso passaggio permette ad Antona di segnare, raccogliendo al volo. Al 29' altro corner contro i bianchi. Indi su un contrattacco del Monfalcone, i locali sono a loro volta in corner. Dopo qualche minuto di giuoco alterno i bianchi si ritrovano. Le ali funzionano maggiormente a dovere, e il Monfalcone inizia un bellissimo serrate. Ma gli sforzi degli avanti bianchi sono inutili. I difensori vigevanesi si difendono a denti stretti. E il fischio di chiusura di Bertoli trova i bianchi installati in campo avversario.

Pubblico numeroso e corretto.

Pro Vercelli-Bari 2-0

VERCELLI, 29 — In questo scorcio di campionato, i bianchi vercellesi, con un pronto richiamo alle proprie risorse, stanno dando prova di rinnovato valore. Essi oggi hanno combattuto con grande energia, superando il non facile ostacolo con baldanza estrema. Il Bari, sceso in campo fortemente intenzionato di non perdere e ciò data la sua non buona situazione in classifica, pur nulla lasciando di intentato, ha dovuto ciò malgrado cedere le armi al migliore combattente. I vercellesi, oggi in formazione completa, sono stati all'altezza della situazione, lottando con grande entusiasmo e volontà decisa. Della Pro Vercelli si sono distinti De Petrini, Ardissone, Ferrarin II, e la difesa. Si è giocato su di un terreno ottimo, alla presenza di discreto pubblico. La lotta non ha mai avuto soste ed è piaciuta per la sua ricca combattività anche se di giuoco tecnico se ne è visto poco. I due goals della giornata sono stati segnati uno per tempo: autori: al 13' su calcio di rigore trasformato da Zanello, mentre nella ripresa era Ardissone che al 25', su passaggio di De Petrini, inviava in rete con un tiro da una ventia di metri, fortissmo

Lazio-Ambrosiana 2-2 (1-1)

ROMA, 29. — Al 27' della ripresa accadeva un piccolo colpo di scena. Meazza afferrava a volo un allungo di De Maria, piantava in asso Del Debbio e batteva Sclavi con un bellissimo pallone che finiva in rete dopo aver battuto sul palo. I laziali si scoraggiavano: Pardini e Malatesta si scambiavano i ruoli ma ciò non portava nessun beneficio alla squadra. Al 39' accadeva un piccolo litigio fra Del Debbio e Meazza; l'albitro se ne avvedeva e, con provvedimento che ai più è sembrato esagerato, espelleva entrambi i giocatori. Si avvicinava così la fine senza che la partita accennasse a modificare il suo risultato (che era allora di 2 per l'Ambrosiana e 1 per la Lazio); ma pochi secondi prima del fischio arbitrale Allemandi mandava oltre la linea di fondo un debole pallone di Guarisi; Demaria afferrava a volo la palla, battuta in corner da Pardini, e attraverso un groviglio di giocatori la metteva in rete di testa. Smerzi tuttavia riusciva ad afferrare la palla poco oltre la linea fatale, ma l'arbitro aveva veduto e sanzionava il punto non ostante le vive proteste dei milanesi.

I due goals del primo tempo erano stati ottenuti da Meazza al nono e da Fantoni I. verso la fine del tempo su passaggio di Castello. Dell'Ambrosiana è piaciuta molto la linea attaccante nonchè Smerzi che si è esibito in parate bellissime; la mediana non ha soddisfatto e i due terzini hanno commesso innumerevoli errori. La Lazio si è comportata molto bene nel primo tempo, ma ha giocato in tono minore nella ripresa.

Genova-Roma 1-1 (1-0)

GENOVA, 29. — La Roma è riuscita ad acciuffare a tre minuti dalla fine il pareggio. Per altro bisogna notare che i romani avevano segnato due goals nella ripresa e che l'arbitro li aveva entrambi annullati cosicchè il risultato risponde all'andamento della partita e premia in ugual misura la combattività delle due squadre. In seguito la Roma si è ripresa senza però impegnare De Prà e negli ultimi minuti del tempo è stato il Genova che ha ancora dominato e ha segnato al 42' dopo un'azione Mazzoni-Patri conchiusa magnificamente da questo ultimo. Subito dopo il goal Casanova ha perduto un'altra facile occasione di segnare per il Genova. Al primo della ripresa è stato Wolk il quale ha segnato per la Roma, ma l'arbitro ha annullato il punto per fallo di mano. Al 17' Bernardini ha salvato un sicuro goal dalla linea di porta e al 26' Bodini su calcio di punizione ha infilato la rete di De Prà ma l'arbitro ha fatto ripetere il tiro e questa volta il Genova ha potuto salvarsi. Verso la fine la Roma ha portato Bernardini fra gli avanti e un tiro di Bernardini a due minuti dalla fine è stato respinto con difficoltà da De Prà: Wolk ha ripreso la palla e l'ha scaraventata in rete. Arbitro Caironi.

Novara-Udinese 2-1 (2-1)

NOVARA, 29 — La partita d'oggi era senza dubbio decisiva per la squadra del Novara, motivo per cui gli azzurri si sono impegnati in una lotta veramente accanita. L'incontro è stato disputato con uno sfoggio di franche energie da parte di entrambe le squadre e durante tutte e due le fasi del gioco, il pubblico che ha assistito alla contesa si è trovato di fronte a due squadre in un momento eccellente come lo dimostra la breve distanza da cui son divise nella classifica.

Il primo tempo è stato per il Novara alquanto incerto, sebbene la squadra locale abbia potuto affermare la propria superiorità sin dall'inizio del gioco. L'Udinese non si è preoccupata invero di violare la rete avversaria quanto di difendersi dal continuo succedersi degli attacchi da parte dei novaresi i cui tiri non hanno cessato mai di mettere a dura prova gli avversari. Con tutto ciò la squadra friulana ha svolto un bel giuoco cavalleresco e corretto nonchè efficace ed i terzini udinesi seppero opporre una azione difensiva veramente brillante. Se il Novara non avesse trovato nei terzini avversari e nel portiere Calligaris degli ostacoli insormontabili, avrebbe certamente portato il punteggio al triplo di quello ottenuto.

Nell'odierna partita, trattandosi della retrocessione ch'era in gioco, i novaresi hanno dato il tutto per tutto, favoriti dall'incitamento del loro pubblico e dalla conoscenza del terreno su cui ebbero pure un tempo non lontano a subire delle clamorose sconfitte. Il punteggio venne concluso con un goal del novarese Rizzotti all'8.o minuto dall'inizio per una svista del portiere udinese. Ma il Novara si trovò di fronte ad un gioco così serrato da parte degli avversari da dover passare in ritirata tanto erano vivaci e precisi i tiri degli udinesi. Ed ecco che dopo un combattimento violentissimo il baldo udinese Comini al 39 con un tiro secco e preciso segnava l'unico punto. Ma subito dopo i novaresi si lanciavano violentemente al contrattacco e al 40' Galli segnava il goal della vittoria. Il primo tempo era così trascorso ricco di emozioni, tra il vivo interessamento della folla. Le due squadre non parvero alla fine accusare la fatica e per di più l'Udinese non appariva affatto domata nè presa dallo scoraggiamento.

Nella ripresa le azioni delle contendenti si sono equivalse poichè il loro giuoco è stato solo una lotta estremamente difensiva, e ciò lo dimostra il fatto che nessuna delle squadre è riuscita più a segnare dei punti. La rete udinese veniva premuta dal Novara con tutte le forze ed anchè perchè gli ospiti si erano convinti che gli avversari fossero decisi a far la parte del leone, si erano impostati su di una linea di difesa risoluta, mentre i novaresi invece acquistavano una maggiore coesione.

Parecchi tiri in porta degli udinesi, passati sul finire al contrattacco, non ebbero il loro effetto a causa forse della pesantezza del terreno e della struttura della grande area di gioco ad essi finora sconosciuta, mentre da parte di molti si prevedeva che l'Udinese dovesse conseguire un punteggio maggiore.

Trarre delle conclusioni dal complesso del gioco non è cosa che appaia a tutti giustificata dal momento che il punteggio illustra chiaramente, seppure schematicamente, il risultato della partita. Ma i punti ottenuti sono poi la dimostrazione decisiva del valore delle due squadre? Difficile è la risposta, specie per chi non abbia assistito allo svolgimento della partita, che avrebbe anche potuto offrire agli udinesi un miglior risultato, ma la fortuna non ha assecondato i loro sforzi generosi.

Arbitro il signor Quilleri di Brescia.

UDINESE: Calligaris; Ciroi, Bellotto; Magrini, Felini, Zilli; Bartesaghi, D'Odorico, Comini, Mestroni, Cossio.

NOVARA: Gamba; Checco, Cassani; Barcellini, Mornese, Paglierini; Rizzotti, Curti, Ravetta, Galli, Invernizi.

La Monti campione veneto di prima categoria

PADOVA, 29. — Il punteggio, di per se già eloquente, indica una supremazia della squadra campione sulla rivale trevisana, ma, per quanti ebbero agio di assistere alla interessante contesa, esso non è indice esatto dei valori delle due contendenti. Per quasi la totalità dell'incontro il giuoco è stato orientato verso l'area dei bianchi, che, salvo qualche sporadica sgroppata, hanno dovuto subire la pressochè costante superiorità avversaria. La vittoria finale ha indubbiamente premiato la squadra meritevole che vede così coronati i suoi generosi sforzi con la conquista dell'ambitissimo titolo.

La Monti, squadra dall'intelaiatura solida e in possesso d'un gioco di buona scuola, forgiato l'anno attraverso le infuocate eliminatorie e le semifinali regionali, s'è una volta ancora rivelata squadra di grido nella categoria in cui milita.

I punti sono stati segnati per il Melma al 6' del primo tempo da Garatti; la Monti ha pareggiato al 25' con Boni. Nella ripresa i palavini passano in vantaggio al 28 per merito di Ruzzante ed al 43' con Grappeggia. Arbitro il signor Belli del G. A. Veneziani.

Udine batte Portogruaro

Ferrovier.-Romatina 4-0 (2-0)

UDINE, 29. - La pioggia, che per tutta la durata della partita ha molestato i ventidue atleti, ha tenuto lontano dal campo Moretti gli sportivi friulani. Comunque la partita è riuscita egualmente oltremodo interessante. Il secco punteggio di quattro a zero non rispecchia però fedelmente l'andamento della contesa poichè se l'undici concittadino dei Ferrovieri ha dimostrato di possedere un gioco più robusto ed autoritario gli ospiti dal canto loro si son gettati nella battaglia con un coraggio ed una gagliardia non comune. Il tradizionale gaol dell'onore avrebbe dovuto premiare i loro sforzi generosi. Dei granata si distinsero in modo particolare la difesa e le due insidiosissime ali.

Dei bianco - neri concittadini abbiamo ammirato la perfetta intesa esistente tra ogni singolo reparto e la chiara concezione tecnica in possesso di ogni singolo giocatore. Lo spirungose Tell si è fatto più volte applaudire per le sue brillanti falcate e per le due segnature da lui conseguite.

Non sono trascorsi che 30'' che i bianco - neri sono già in vantaggio: Una fuga di Tell culmina con un perfetto traversone al centro, ove Ruttar è pronto a raccogliere il tiro e battere così l'estrema difesa ospite.

Gli udinesi insistono nell'offensiva e al 13' si ha il secondo punto per merito di Tell.

La ripresa non cambia fisionomia e la superiorità dei friulani continua sino alla fine. Nel 27' ed al 35' ancora Ruttar e Tell si incaricano di aumentare il vantaggio, e qualificarsi così per le prossime finali.

AMICHEVOLE

Vicenza-Schio 6-2 (3 2)

VICENZA, 29. — Il pubblico dovrebbe essere accorso più numeroso oggi sul campo di Viale Verona almeno per dare una dimostrazione di simpatia alla propria squadra, che si è comportata con tanto onore in tre insidiosissimi campi, ed è stata battuta domenica scorsa nel proprio campo, non per inferiorità di gioco, ma per sfortuna, e più per una arbitraggio insufficiente.

Il Vicenza oggi aveva di fronte lo Schio reduce egli ure da una dolorosa sconfitta sul proprio campo, che non ha lasciato nulla per ostacolare la superiorità del Vicenza che se pure mancante del colosso ossia il centro sostegno Pedezzi e del terzino Dal Maschio e non impegnandosi seriamente, la sua superiorità fu costante. Un uomo su tutti ha emerso in campo, Correnti, ala sinistra insidiosissima, autore di tre magnifici goal, e artefice delle più belle azioni svoltesi durante la partita. Bene tutti gli altri. Dello Schio non si può dire che bene.

L'arbitro sig. Morellato di Vicenza chiama le squadre in campo alle ore 16.50. Al 6.o minuto il Vicenza è in corner: tira Faccipieri, ma un avversario tocca la palla con le mani e l'arbitro concede un calcio di rigore, che Griggio cavallerescamente tira fuori. Al 20.o un calcio di punizione contro Schio dal limite dell'area di rigore viene tirato fuori da Faccipieri.

Al 21' lo Schio perde una buona occasione ed al 26' abbiamo il primo goal della giornata. Menti avuta la palla, la passa lesto a Camoless, questo a Correnti che imparabilmente segna. Lo Schio colpito dallo smacco, passa veloce a Munaron che segna senza che Zorzan sorpreso tenti neanche la parata. Al 40.o in una mischia sotto la porta la palla passa la linea fatale non si sa se per merito di un vicentino o di un avversario. Al 43.o Correnti segna un altro goal per la sua squadra. Il primo tempo sembra dover terminare così, ma pochi secondi prima della fine Grolli II su tiro di punizione segna il secondo goal.

Nella ripresa Spinato sostituisce De Giovanni e pure lo Schio sostituisce Bortolato con Fortunato. Al 10' Spinato avuto un bel passaggio da Correnti segna il quarto goal.

Al 24.o Correnti su preciso cross di Faccipieri porta la sua squadra a cinque punti.

Ormai lo Schio non sa più reagire e si gioca sempre sotto la sua porta. Al 40.o Correnti tiro un calcio di punizione che Camoless di testa devia in rete e poi la fine. Cinque corners per Vicenza e quattro per lo Schio.

Ricuperi Torneo Coppa Mestre

I due incontri di recupero della «Coppa Mestre» si sono disputati con una giornata e con un terreno non troppo ideali. Tuttavia hanno avuto svolgimento ed esito regolari.

La Vetricoke ha disputato un'altra bella partita ed è riuscita a piegare la volitiva squadra della Studentesca, difesasi veramente coraggiosamente. Il risultato di 4 a 1 rispecchia esattamente l'andamento della gara.

Il Littorio, portatosi fortunosamente in vantaggio a metà del primo tempo (su calcio di rigore), ha avuto la fortuna dalla sua, specie nella ripresa che i Balilla condussero con netta supremazia. Gli azzurri sono stati privati della vittoria dall'avversa sorte che ha impedito ad alcuni tiri di raggiungere il bersaglio.

La Vetricoke somma sei punti in classifica, seguita come un'ombra dall'Union, con quattro ed una partita in meno disputata. Le altre sono sgranate in fila indiana.

Vetricoke-Studentesca 4-1 (4-1)

Nei primi minuti di gioco la Vetricoke si porta in vantaggio: è Rossini che manda in rete un pallone allungato a Cenci da un terzino. I Lagunari ristabiliscono le distanze al 7' con Galuci, che conclude un'azione dell'ala destra. Questi due saranno i più insidiosi dell'attacco veneziano. Fino al 36' il risultato rimane sull'uno a uno. In questo momento Tonizzi sfrutta un errore del portiere rosso-nero e segna il secondo goal. Al 41' l'insidioso cent.o avanti giallo-bleu viola per la terza volta la rete di Cenci. Al 44' è Bolfrin che di testa segna il quarto goal.

Tre corner contro la Studentesca e due contro la Vetricoke, nella ripresa, non servono a mutare il risultato. Le vigili difese sventano tutte le azioni che i contendenti riescono a legare e condurre nel pantanoso terreno.

Vetricoke: Perosa, Pajola, Gervasutti, Bonni, Mencgatti, Zago, Andrioletti, Rossini, Tonizzi, Boldrin, Brancaleone. — *Studentesca*: Cenci, Vitali I., Papi, Bettinello II., Piasentin, Vanzan, Galucci, Benassi, Vitali II., Fiorelli e Orsi.

Diresse oculatamente Brocca del G.A.V.

Littorio-Balilla 1-1 (1-0)

Il Littorio può chiamarsi fortunato di essersela cavata così poichè, dall'andamento della seconda metà dell'incontro, pareva che la Balilla dovesse vincere a punteggio pieno. Invece, sia per la precipitazione degli attaccanti azzurri sotto la rete, sia per la buona difesa di Azin e Camozzi, sia perchè i pali hanno respinto alcuni tiri micidiali dei mestrini, il Littorio ha chiuso con un prezioso pareggio. Al 18' del primo tempo, per un fallo di mano di Anzivini in area di rigore, il Littorio può segnare il suo punto. Ne è autore Benvenuto. La Balilla reagisce ed ottiene, alcuni corner, infruttuosi. Anche un'occasione presentatasi a Sivori, non frutta il pareggio.

Nella ripresa gli azzurri menano la danza in area bianco-verde e i due terzini lagunari sono impegnatissimi. Semenzato riesce ad infilare la rete al 9', ma il suo punto viene annullato dall'arbitro. Al 16' è la volta di Sivori e il pareggio è raggiunto. Un forte tiro di Degan al 25 è respinto dalla traversa. Un paletto respinge poscia un tiro di Sivori; Bui riceve e manda il pallone a battere nell'asta. La disdetta s'accanisce contro gli azzurri che vedono annullato anche un corner, sul finire del match.

Littorio: Barbaro, Azzin, Camozzi, Ravagna, Glitti, Serafini, Veronese, Destro, Roversi, Benvenuto. — *Balilla*: Piovesan, Simeone, Anzivini, Marenda, Semenzato, Zennaro, Sivori, Degan, Bui e Candiani.

La Coppa Seguso

Gl'incontri rinviati

Il Lido e l'Hellas avendo dichiarato forfait negli incontri che le opponevano rispettivamente alle squadre della Muranese A e del Littorio, solo due partite avrebbero dovuto disputarsi ieri sul campo di Murano, ma pure queste (Muranese B-Portuali e Adriatica-Amatori) non hanno avuto luogo per l'inclemenza del tempo. Questi due incontri sono stati così rinviati a domenica prossima.

MOTONAUTICA

L'ultima giornata degli agonati del Garda

GARDONE, 29. — Il brutto tempo ha perseguitato fino all'ultima giornata le gare motonautiche che se non hanno avuto pubblico numeroso non hanno visto d'altra parte la diserzione dei concorrenti presenti a Gardone che si sono presentati al traguardo nonostante le acque del lago fossero agitate e talvolta la pioggia cadesse a dirotto.

Così il nutritissimo programma di gare ha avuto pieno e regolare svolgimento. Qualche gara è stata interessante ed anche combattuta mentre altre, specialmente quelle degli entrobordo, sono state semplici monologhi o corse in fila indiana, in genere poco lunga, tra unità di rendimento disuguale.

Il più interessante confronto della giornata è stato quello tra i due racers 6 litri *Frou Frou* di Sanguineti e *Montelera VIII* (leggi Bardolino) di Theo Rossi. La prima è la nuova unità costruita da Celli per l'appassionato motonauta genovese e la seconda la costruzione di Cinti che doveva debuttare ancora a settembre a Venezia. Entrambe hanno motore Gray, però l'imbarcazione del genovese, che non ha potuto disputare la prima prova della sua gara, s'è rivelata nella seconda prova molto superiore all'avversaria. Questa ha dovuto restare anche sulla scia del *Mariella* di Passarin trasformato in racer della categoria di un litro e mezzo.

Tra gli entrobordo s'è avuta vera lotta solamente nei cruisers da un litro e mezzo che hanno disputato una gara lunghissima nella quale si è aggiudicata la vittoria il «capofamiglia» di questi piccoli motoscafi, Eugenio Silvani.

La terza prova per la Coppa Duca di Spoleto, riservata ai racers liberi, ha visto la facile vittoria di Becchi col *Lia III* che doveva curare unicamente, e con larghezza di riserva, di lasciarsi dietro il *Crescendo*, un racer di 23 litri, che il comandante Manzutto ha sfruttato al massimo del suo rendimento guidandolo con perizia ed audacia. Nei 12 litri anche la terza prova del Gran Premio Motonautico d'Italia ha avuto l'«a solo» di Becchi.

Nelle gare dei fuoribordo Carlo Casalini ha riportato una bellissima vittoria sui Soriano portando al successo il suo *Mariella* e la *Laros* con abilità ed audacia sì da obbligare sulla sua scia i Soriano i quali, d'altra parte, hanno dato la nota alle gare fuoribordistiche alle quali hanno preso parte. Eligio Feltrinelli proprio davanti al traguardo s'è capovolto e, prima che giungesse il motoscafo di soccorso, il suo fuoribordo è colato a picco nè si crede sia ricuperabile.

Alle gare, che in genere non hanno avuto storia, ha sempre assistito il Duca di Spoleto, Commissario della F. I. M. e, nel tardo pomeriggio, anche l'on. Turati con le maggiori autorità di Brescia.

Gabriele d'Annunzio mentre il *Miss England III* si prepara a lasciare Gardone per l'Inghilterra ha inviato a Kaye Don un prezioso dono costituito da un artistico porta sigarette portante lo stemma di Montenevoso con il seguente messaggio: «*A Kaye Don questo infallibile amuleto*» *Gabriele d'Annunzio.*

a. l.

LE CLASSIFICHE

Coppa Montelera: Fuoribordo: Classi A. B. C. gymkana. Iscritti 16. Partiti 7. — Classe A: 1. Carlo Gaggino (Riva-Laros) in 6,35; 2. Giacinto Lanfranchi in 7,1 e 2 quinti; 3. Paul Baatz in 7,8 e 4 quinti; 4. Ruppert Turnbull in 7,9 e 2 quinti. — Classe B: 1. Eric Worwick in 6,4 e 4 quinti; 2. Lorette Turnbull in 6,45 e 4 quinti. — Classe C: 1. Taroni Dante in 6,21 e 2 quinti.

Coppa Montelera: Fuoribordo: Classi D ed F e non standardizzati. Iscritti 11. Partiti 3. — Classe non standardizzati: 1. Gaston Meyer in 4.48 e 2 quinti; 2. Sergie Nicolesco in 4,51 e 1 quinto. — Classe D: 1. Stefano Feltrinelli in 5,19.

Coppa Lord Waefield: Fuoribordo standardizzati e non standardizzati. Iscritti 18. Partiti 9 — 1. Carlo Casalini (PassarinLaros) in 20 -52 '' e 3 quinti alla media di Km 68,976: 2. Sergie Nicolesco (Saever Soriano) in 21' 39'' e 1 quinto; 3 Amédée Bouchon (Soriano-Soriano) in 21' 47'' e 2 quinti; 4. Paolo Mori (Marchetti-Elto) in 21' 49'' e quinto. Giro più veloce il 3.o di Casalini in 3' 25'' e 1 quinto alla media di Km. 70,175.

Coppa Federazione Provinciale Fascista di Brescia: Fuoribordo standardizzati e non standardizzati. Iscritti 23. Partiti 5. — 1. Sergie Nicolesco (Seaver-Soriano) in 10' 48'' e 3 quinti alla media di km. 66,604 2. Soriano d'Ivanrey (Soriano-Soriano) in 10' 52'' e 4 quinti; 3. Taroni Dante in 11' 2'' e 2 quinti; 4. Mora Paolo (Riva-Elto) in 12' 59'' e 1 quinti; 5. Agostino Lanfranchi in 13' 15'' e 4 quinti. Giro più veloce il 3.o di Mora in 3' 24'' e 3 quinti alla media di km. 70,381.

Coppa Silvani: Cruiser e runabout litri uno e mezzo. Iscritti 6. Partiti 6. — 1. Samuele Silvani (Baglietto-Gray) in 2h 22' 44'' e 1 quinto alla media di km. 42,035; 2. Arnaldo Castiglioni (Baglietto-Gray) in 2h 25' 57'' e 1 quinto; 3. Ferruccio Maderna (Taroni-Gray) in 2h 28' 59'' e 4 quinti; 4. Eugenio Silvani (Feltrinelli-Gray) in 2h 43' 0'' e 1 quinto; 5. Lina Feltrinelli (Feltrinelli-Gray) in 2h 49' 58''. Giro più veloce Samuele Silvani in 5' 31'' alla media di km. 43,504.

Coppa Piccoli, cruiser o runabout 6 litri (prima prova). Iscritti 2. Partiti 3: 1. Avv. Piccoli (Chris-Craft) in 15,37 alla media di km. 46,104; 2. Rustici in 17,5 e 1 quinto. Seconda prova: Iscritti 2. Partiti 3: 1. Avv. Emilio Piccoli in 15,27 e 1 quinto alla media di km. 46,591; 2. Rustici in 17,14; 3. Samuele Silvani in 17,15 e 2 quinti. Giro più veloce il 3.o di Piccoli in 5,3 e 3 quinti alla media di km. 47,420. Classifica generale: 1. Avv. Piccoli in 31'4 e 1 quinto; 2. Rustici in 34,15 e 1 quinto.

Coppa del Presidente, racers fino a 6 litri. Prima prova. Iscritti 4. Partiti 2: 1. Passarin (Laros-Passarin) in 12' 19'' e 2 quinti alla media di km. 58,410; 2. Montelera VIII (Cinti-Gray) in 20' 54'' e 4 quinti. Seconda prova. Partiti 3: 1. Sanguinetti (Celli-Gray) in 11,34 alla media di km. 62,247; 2. Rossi (Cinti-Gray) in 13.35 e 2 quinti. Giro più veloce il 2.o del 252 Sanguinetti in 3,44 e 1 quinto alla media di km. 64.228. Classifica generale: 1. Rossi in 34' 29'' e 4 quinti.

Gran Premio Motonautico d'Italia, racers 12 litri. Iscritti 1. Partiti 1: 1. Antonio Becchi, «Lia III» (Baglietto-Isotta Fraschini) alla media di km. 63,261. Giro più veloce il 6.o in 3' 32'' e 1 quinto alla media di km. 67,860.

Coppa Duca di Spoleto, racers liberi (Terza prova): 1. Antonio Becchi «Lia III» (Baglietto-Isotta Fraschini) in 18, 24, e 1 quinto alla media di km. 87,373; 2. Romano Manzutto «Crescendo» (Gar Wood-Liberty) in 20,56 e 4 quinti. Giro più veloce il 2.o di Becchi in 4' 24'' e 2 quinti alla media di km. 91,225. Classifica generale: 1. Antonio Becchi in 55,9 e 3 quinti; 2. Romano Manzutto in h. 1,1,12 e 1 quinto.

Tentativi di record sul miglio marino: cruiser litri 1 e mezzo: Eugenio Silvani (Baglietto-Gray) 1.a prova: 2' 30'' e 1 quinto media km. 44,412; 2.a prova: 2' 25'' e 3 quinti media km. 45,815. Media delle medie km. 45,114. Il record rimane imbattuto.

Fuoribordo non standardizzati: Soriano (Soriano-Soriano) 1.a prova: 1' 14'' e 2 quinti media km. 89,661; 2.a prova: 1' 12'' media km. 92,650. Media delle medie km. 91,155. Il record rimane imbattuto.

PODISMO

A Trevisani la Coppa Mozzambani

VERONA, 29. — Organizzata dall'Unione Sportiva Fascista di Quartiere Venezia venne disputata oggi sul percorso: Via Fracastoro, Bettelloni, Barana, Morando, Fracastoro, da ripetersi cinque volte, per un totale di Km. 7, la corsa podistica denominata «Coppa Mozzambani».

Hanno preso il via dodici concorrenti dei Fasci Giovanili di Combattimento e della Unione organizzatrice. Al primo giro era in testa Padovani Marino e nei tre successivi ha giudato Padovani Ettore. Trevisani mantenutosi sempre in seconda posizione ha battuto per 2 metri sul traguardo l'avversario.

Ecco la classifica: 1. Trevisani Federico dei Fasci Giovanili che ha compiuto il percorso di Km. 7 in 21' e 3 quinti; 2. Padovani Ettore idem a m. 2; 3. Aramini Giuseppe dell'U. S. F. Q. V. in 22'; 4. Padovani Marino dei F. G.; 5. Pasqualini Gino dell'U. S. F. Q. V.; 6. Mambrini Ettore dei F. G.; 7. Ragazzoni Alfredo dei F. G.; 8. Querin Francesco dell'U. S. F. Q. V.; 9. Tezza Duilio idem; 10. Forestan Gino idem; 11. Dal Cortivo Luigi idem; 12. Menghini Bruno idem. Il premio di rappresentanza venne aggiudicato alla Società organizzatrice.

Brillanti affermazioni degli atleti veneti

nei campionati italiani juniori a Bologna

BOLOGNA, 29. — Al Littoriale sono convenuti oggi da ogni parte d'Italia gli atleti per la disputa dei campionati italiani juniori, che non sono stati però favoriti dal tempo. La pioggia caduta nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio ha reso alquanto pesante la pista. Tuttavia due rècords di categoria sono crollati: quello del salto con l'asta e quello dei 110 metri con ostacoli, il primo ad opera del veneto Boscutti, il secondo del toscano Valle. Per l'occasione la Federazione aveva convocato anche i velocisti probabili preolimpici, che hanno disputato una gara su 100 metri, ove Salviati batteva Toetti e Maregatti, ottenendo però un tempo non eccezionale. Tutte le prove dei juniori sono state assai combattute. Ecco i risultati:

Gara preolimpica metri 100: 1. Salviati della Virtus di Bologna in 11"; 2. Toetti dello S. C. Italia di Milano a spalla; 3. Maregatti dell'Ambrosiana di Milano; 4. Castelli della Bologna Sportiva; 5. Piva del Gruppo atletico Padovano.

Campionati italiani juniori. Corsa metri 100: 1. Craighero dell'Associazione Sportiva Udinese in 11"; 2. Pellini del G. S. Mussolini di Milano; 3. Benelli della Virtus di Napoli. Corsa m. 200: 1. Craighero dell'Associazione Sportiva Udinese in 23" e 2 quinti; 2. Trevisan della Giglio Rosso di Firenze in 23" e 3 quinti; 3. Cani della Pro Patria di Milano. Corsa m. 400: 1. Radaelli della Pro Patria di Milano in 51" e 1 quinto; 2. Bondi della Ginnastica di Roma in 52"; 3. Marini della Bologna Sportiva in 52" e 1 quinto. Corsa m. 800: 1. Pigozzo del Circolo Farinacci di Venezia in 1' 59" e 4 quinti; 2. Nasetti della Bologna Sportiva in 2' e 2 quinti; 3. Ferrero della Soietà Ginnastica di Torino in 2' 3". Corsa m. 1500: 1. Pigozzo del Circolo Farinacci di Venezia in 4' 17"; 2. Nasetti della Bologna Sportiva in 4' 17" e 1 quinto; 3. Pullo del G.F.A. di Padova in 4' 17" e 2 quinti. Corsa m. 5000: 1. Burlo della Società Sportiva Giovinezza di Trieste in 15' 58" e 1 quinto; 2. Cerbo del Gruppo Rionale d'Annunzio di Milano in 16' 17" e 1 quinto; 3. Minuti della Società Sportiva Giovinezza di Trieste in 16' 13" e 2 quinti. Corsa m. 110 ostacoli: 1. Valle dell'U. S. Pisa in 16", nuovo rècord di categoria; 2. Oberwegher della S. S. Giovinezza di Trieste in 16" e 2 quinti; 3. Falorni della Giglio Rosso di Firenze in 17" e 2 quinti. Corsa m. 400 ostacoli: 1. Rabaglino del Guf Torino in 1' e 1 quinto; 2. Jegher della S. S. Giovinezza di Trieste in 1' 1" e 3 quinti; 3. Sbogar delle Fiamme Gialle di Roma in 1' 2" e 3 quinti.

Staffetta 4 per 100: 1. Guf Torino in 45" e 2 quinti; 2. Virtus di Bologna in 45" e 3 quinti; 3. Gruppo Rionale Mussolini di Milano in 45". Staffetta 4 per 400: 1. Ambrosiana di Milano in 3' 32" e 2 quinti; 2. San Giorgio di Genova in 3' 32" e 3 quinti; 3. Società Sportiva Giovinezza di Trieste in 3' 36".

Salto in alto: 1. Ghezzi della Bologna Sportiva m. 1.78; 2. Fanelli della Virtus di Bologna in 1.75; 3. Dotti della Bologna Sportiva. Salto in lungo: 1. Belelli della Virtus di Napoli m. 6.70; 2. Carpi della San Giorgio di Genova m. 6.55; 3. Castelnuovo della Forti e Liberi di Monza m. 6.40. Salto con l'asta: 1. Boscutti dell'A. S. Udinese m. 3.52, nuovo rècord di categoria; 2. Baldi dell'E.F.E.F. di Alessandria m. 3.45; 3. De Lucchi del G.A.F. di Padova m. 3.40. Salto triplo: 1. Gherardi dell'A. S. Roma m. 13.09; 2. De Simoni della Virtus di Bologna m. 13.3; 3. Tabacchi dell'A. S. Udinese m. 12.60.

Lancio del disco: 1. Montagner delle Fiamme Gialle di Roma m. 38.20; 2. Guidi delle Fiamme Gialle di Roma m. 37.60; 3. Pallotti della Bologna Sportiva m. 35.44. Lancio giavellotto: 1. Andreoni della Società Ginnastica di Roma m. 53.32; 2. Serco della San Giorgio di Genova m. 52.50; 3. Brighenti della Bologna Sportiva m. 51.35. Lancio martello: 1. Castelli della S. S. Ratti di Alessandria m. 31.51; 2. Baccini dell'A. S. Roma m. 31.20; 3. Orgero dell'E.F.E.F. di Alessandria m. 30.26. Getto del peso: 1. Bozzoni dello S. C. Italia di Milano m. 12.94; 2. Reggio della S. S. Umberto I. di Vicenza m. 12.50; 3. Piani dell'A. S. Udinese m. 11.30.

Classifica per società: 1. Bologna Sportiva punti 52; 2. Virtus di Bologna punti 34; 3. Società Sportiva Giovinezza di Trieste punti 30.

MOTOCICLISMO

Il primo circuito polese

vinto dal trevigiano Tenni

POLA, 29. — Il primo circuito motociclistico polese di velocità, organizzato sul percorso Pola-Galesano-Carpi-Pola, km. 15, da ripetersi dieci volte, si è svolto oggi ed ha avuto un successo ottimo in quanto a partecipazione di corridori. Infatti essendo la gara valevole per il campionato di seconda categoria, numerosi erano gli iscritti di Trieste, Vicenza, Treviso, Padova, Udine, Venezia e tra essi molti bei nomi del motociclismo italiano. Ma il maltempo eccezionalmente accanito, che ha imperversato per tutto il pomeriggio sulla nostra città, ha tolto alla gara la sua cornice di pubblico ed ha reso ben dura e pericolosa la fatica dei corridori costretti ad affrontare un percorso molto variato, sotto una pioggia dirotta. Questo fatto ha contribuito anche ad abbassare le medie e ad aumentare in modo assolutamente previsto il numero dei ritiri. Uomini e macchine, a prezzo di sforzi straordinari, in così precarie condizioni, hanno dimostrato tuttavia quale eccellente banco di prova possa essere il circuito polese, che è destinato a sicuro avvenire. Nonostante la ridotta percentuale degli arrivati, non è da dire che la lotta sia mancata; lo dimostrano gli incidenti toccati a vari corridori, nessuno dei quali fortunatamente riveste particolare gravità.

Alle 15.30 il Segretario federale comm. Relli, in rappresentanza del Prefetto Foschi, dà il via alle macchine, divise per categoria. La lotta si accende subito vivacissima. Al primo giro è in testa Bertos di Trieste, che però si ritira subito. Lo rimpiazza il polese Calusa, seguito nell'ordine da Montini di Vicenza, Tenni di Treviso, Trentin di Pola, Girotto di Vicenza, Zanini pure di Vicenza.

Primo assoluto sull'intero percorso è risultato Tenni Omobono di Treviso; secondo assoluto Girotto di Vicenza; terzo assoluto Marta di Trieste.

Classifiche per categoria: 500 cmc. - 1. Zanini Filippo di Vicenza su Northon in ore 1.29'7" 3/5, alla media di km. 67.320; 2. Rossi di Pola su Triumph in 1.41'51" 1/5; 3. Trentin di Pola su Frera in 1.45'10" 3/5.

Categoria 350 *cmc*. - 1. Tenni di Treviso su Northon in ore 1. 17' e 30" 1/5, alla media di km. 77.416. 2. Girotto di Vicenza su Miller; 3. Marta di Trieste su Northon in 1.27'16" 1/5.

Categoria 175 *cmc*. - 1. Azzariti Vicenzo di Venezia su Benelli in ore 1.16'43" 3/5 alla media di km. 62.560. 2. Dall'Ava Nino di Udine su M.M in ore 1.19'22" 1/5. Giro più veloce: Tenni di Treviso in 7.30" alla media di km. 20.

La terza marcia di Scorzè

Due soli primi ex-aequo

Organizzata in modo impeccabile dal solerte Moto Club Scorzè, si svolse ieri la terza edizione della Marcia Motociclistica di regolarità. Malgrado Giove Pluvio abbia voluto scatenare le sue più insidiose ire, pur tuttavia ben 25 arditi motociclisti hanno sfidato il maltempo e intrapresero la non facile gara resa un po' dura dallo stato delle strade. Dalla partenza all'arrivo la pioggia non ha voluto lasciare in pace un momento i gareggianti. Sei furono i Moto Club rappresentanti: Scorzè, Verona, Conegliano, Monfalcone, Padova, Borgo Valsugana Venezia. In complesso: 25 partenti. Se si pensa alla giornata piovosa ed ancora la poca attività di alcuni Moto Clubs della nostra Regione il numero dei concorrenti fu abbastanza rilevante.

Una lode speciale merita la Signora Bonacini Molinaria Pia di Borgo che, malgrado l'avversità del tempo ha voluto affrontare la prova dimostrandosi abile motociclista classificandosi seconda.

Il Moto Club Monfalcone rappresentato dal papà Ceregato assai applaudito per la sua costanza. Il Moto Club Monfalcone era capitanato dal suo fido presidente Ancilotto. Di Borgo Valsugana l'immancabile Bettanini coadiuvato dalla signora Bonacini. Del Moto Club Venezia rappresentanza l'anziano corridore Dalle Fusine con Zanco e Signora, ed il Moto Club Scorzè da 4 soci con a capo il giovane Zorzi. Sbrigate dalle 8 alle 10 le consuete operazioni preliminari, ci portiamo al punto di partenza. Sono presenti il Presidente cav. Giovanni Barbiero, il cent. Bovolenta, starter il Segretario Munarin. La Giuria, Rag. Bettetto, D.r Mazzoleni, Mistro, Favaro, Mazzoleni, Tombaco, D.r Testa, Zardo, Cappelletto. Malgrado l'incessante pioggia pure presenzia alla partenza una discreta folla che tributa calorosi applausi ai concorrenti ed in special modo alla Signora Bonacini.

Alle 10.55 hanno termine le partenze.

Ci portiamo, quindi al primo controllo segreto stabilito a Zero Branco e 11 concorrenti riportano delle penalizzazioni. Si riscontra da parte di tutti la pesantezza eccezionale de lfondo. Al secondo giro altro controllo segreto viene fissato a Postioma di Paese ed anche qui 15 vengono penalizzati. All'ultimo giro ci rechiamo al terzo controllo segreto che viene fissato a Valla di Riese ed anche qui altri 15 con penalizzazioni. Veniamo quindi al traguardo finale dove dobbiamo registrare ancora 11 penalizzazioni. La classifica finale ha dato quindi il seguente risultato: Primi ex aequo: Palmieri Giovanni M. C. Verona Gilera 500, Borsato Antonio M. C. Conegliano, Gilera 500, punti 0. Secondi: Masiero Marino M. C. Verona Guzzi 500, Bettanini Giulio M. C. Borgo Rudge 500, Zola Antonio M. C. Scorzè Guzzi 500, Toschi Dino D. K. Y. 300 M. C. Verona, Cerato Guido M. C. Padova Triumph 500, Marin Antonio M. C. Padova Triumph 500, tutti punti uno. Berando Mario M. C. Padova Triumph 500, id. Conegliano. Dal Vera Giovanni id. id. Motosach 500, punti 2. Bonacini Molinari Pia, M. C. Borgo, Guzzi 250, Cocchione Alfredo, Rudge 500, id. Monfalcone; Tagnin Giacinto id. Scorzè, B.S.A. 500; Michelin Augusto, M. C. Conegliano, Guzzi 500, punti 3; Stimamiglio Ferdinando id. Padova Bianchi 175 Dalle Fusine Antonio M. C. Venezia, B. S. A. 500, punti 4. Terzi: Zorzi Antonio M. C. Scorzè, Ariel 500, punti 6; Valetini Sandro id. Padova, Bianch 175, punti 7; Ceregato Attilio, id. Monfalcone, Guzzi 500 p. 8; Franco Gino id. Padova, Bianchi 175, p. 8; Quarti Zanco Sebastiano M. C. Venezia, Sarolea 500, punti 11. Masiero Eugeni M. C. Verona, Guzzi 500, p. 14.

Premi di rappresentanza: Artistica Targa e Diploma ai Moto Club Padova, Conegliano, Verona e Scorzè, rappresentati con oltre 3 soci. Artistica targa al M. C. Padova col maggior numero di classificati in t. m. (N. 6). Medaglioni speciali: al Moto Club di Monfalcone e Borgo Valsugana con 2 concorrenti.

Premi speciali: Al più vecchio: Ceregato Attilio del M. C. Monfalcone anni 57. Al 1.o Dopolavorista: Palmieri Gianni di Verona e Borsato Antonio di Conegliano. Al 1.o Milite della Legione Trentina Bettanini Giulio (41.o Trento). Alle signore partecipanti: Signora Bonacini Molinari Pia M. C. Borgo e sig. Zanco M. C. Venezia (medaglia d'argento).

A Valerio Riva il Trofeo Nazzaro

TORINO, 29. — Con la partecipazione dei più noti campioni della motocicletta si è svolto oggi sul circuito di Giaveno il trofeo Biagio Nazzaro, il quale ha fatto registrare la bella vittoria di Riva Valerio alla media di oltre 100 all'ora. Ecco i risultati:

Categoria 175 cmc. - km. 118.400: 1. Serafini su Benelli in ore 1 20' 5" e 2 quinti alla media di km. 88.700; 2. Alberti su Ancora; 3. Castagna su Della Ferrera.

Categoria 250 cmc. - km. 118.400: 1. Carrù su Linz in ore 1 18' 12" e 2 quinti alla media di km. 92.371; 2. Panella su Guzzi; 3. Picchio su Terrot.

Categoria 350 cmc. - km. 148: 1. Riva M. su Aquila in ore 1 34' 36" e 1 quinto alla media di km. 93.865; 2. Pigorini su Velocette; 3. Campagnone su Linz.

Categoria 500 cmc. - km. 148: 1. Riva Valerio su Northon in ore 1 28' 32" e 1 quinto alla media di km. 100.297, vincitore assoluto; 2. Nazzaro su Aquila; 3. Mosco su Frera.

MOTOCICLISMO

Caracciola su Alfa Romeo

vince la corsa dell'Eifel

BERLINO, 29 — Sull'aspro circuito del Nurbur Ring si è svolta la classica corsa dell'Eifel, che ha visto in lotta Mercedes, Bugatti e Alfa Romeo. Dopo la tragica fine di Von Morgen, Caracciola era il favorito ed ha vinto la gara dopo un'asprissima prova con Dreyfus, che precedeva di poche decine di metri al traguardo. La media è risultata altissima tenendo presente le difficoltà del percorso.

Ecco i risultati: 1. Caracciola (Alfa Romeo), che compie il percorso di km. 387,810 in ore 2.48'22" alla media di km. 113.780; 2. Dreyfus (Bugatti) in 2.48'44", media km. 113,500; 3. Von Brauchitsch (Mercedes), in 2.53'18", media km. 110,500. La categoria fino a 1500 è stata vinta da Taeuber su Alfa Romeo in ore 3.7'24", alla media di km. 102,240, e quella fino a 800 cmc. che comprendeva un percorso ridotto, da Macker su B.K.W. in ore 2.40'29", media km. 85,280.

Milano si aggiudica la Coppa Italia

Il Veloce Club Vicenza dopo una bella prova si piazza al secondo posto

ROMA, 29 — Il dilettantismo italiano si è ancora una volta reso benemerito verso i propri simpatizzanti. La finale della Coppa Italia, svoltasi oggi a Roma con la partecipazione di una ventina di squadre composte dai migliori elementi della categoria, ha dato luogo ad una lotta delle più appassionanti, grazie alla combattività e alla generosa prodigalità sfoggiata da quasi tutti i concorrenti. La media stessa, circa 37 all'ora, ad onta delle strade ore viscide, ora infangate, e malgrado un fortissimo vento che ha molestato di fianco per tutto il percorso i concorrenti, sta a dimostrare come la lotta non sia mai languita durante i quattro giri del Circuito che tra Castel Giubileo e Ponte Grillo si snodava sulle sponde del Tevere oggi così poco ideale anche per gli amanti della poesia.

La vittoria è rimasta senza discussioni alla squadra migliore e precisamente alla compagine dell'U. S. Milanese, capeggiata da quel superbo campione che risponde al nome di Olmo. Il quartetto bianco-nero tanto amorevolmente curato dal cav. Lattuada, ha preso la testa fin dal primo giro per non più lasciarla, aggiudicandosi insieme alla vittoria, anche la migliore media sul giro ad oltre 38 all'ora. Contro questo quartetto di assi, Cattaneo Aniceto, Cazzulani e Baroni non sono stati da meno del capo squadra, ben poco avevano da fare le altre compagini, le quali hanno dovuto limitarsi ad una serrata difesa, tendente a far sì che il distacco dai primi non assumesse proporzioni maggiori di quello che all'arrivo separava i vinti dai vincitori.

Dopo i vincitori, l'onore della citazione spetta indubbiamente al quartetto vicentino, il quale con una corsa progressiva è riuscito dalle ultime posizioni dei primi giri a portarsi al secondo posto a soli due minuti dai primi. Questi quattro ragazzi hanno fatto una gara degna dei vincitori e solo che durante i primi giri avessero impresso alla loro marcia un più veloce andamento, la vittoria dei milanesi sarebbe stata alquanto più indecisa. Ottima impressione hanno fatto i ferraresi i quali però hanno leggermente ceduto alla distanza quando la fatica cominciava a farsi sentire. La «Cesare Battisti» di Milano, vincitrice dell'eliminatoria milanese, non ha corrisposto all'attesa, sebbene i suoi componenti fossero tutti di altissimo valore. Un'altra che ha grandemente deluso è stata la squadra dell'U. S. Legnanese ritiratasi dalla lotta quando ormai la partita era irrimediabilmente perduta.

Ma tutti meritano il più vivo elogio per la disciplina e l'ardore posto nella lotta. Il Velo S. Reno di Bologna, la Vigor di Torino, il C. C. Stefanuzzi di S. Vito al Tagliamento e l'A. S. Roma per finire al G. S. De Micheli di Firenze, tutti meritano l'onore della citazione.

Fin dal primo giro la superiorità dell'U. S. Milanese si palesa in tutto il suo valore. Sorprende invece il comportamento del Velo Sport di Ferrara che per due giri consecutivi riesce a mantenersi nella scia di quelli che saranno i vincitori. Vigor e Cesare Battisti si contendono la terza posizione per i primi due giri mentre al terzo, quest'ultima approfittando della crisi che ha preso i ferraresi, passa al secondo posto. Si fa sotto intanto il quartetto vicentino che da ottavo al primo passa sesto al secondo terzo al terzo e nell'ultimo con una progressione davvero impressionante riesce a portarsi al secondo a soli due minuti dai vincitori i quali hanno sempre proseguito indisturbati, compiendo anche il primo giro, che sarà il migliore, alla media di oltre 38 all'ora.

Delle 21 squadre che hanno preso il via otto si sono ritirate. Ecco la classifica generale: 1. U. S. Milanese (Olmo, Baroni, Cattaneo, riserva Pelizzani) che impiega a percorrere i 4 giri pari a Km. 142, 3 ore 54 primi e 10 secondi e 3 quinti; 2. U. S. Vicenza (Andretta, Morbiatto, Zaramella, riserva Segatto) in 3 56' 28" e 4 quinti alla media di chilometri 36,230; 3. Cesare Battisti di Milano (Fontana, Grassi, Merlini e riserva Merlini G.) in 3 59' e 3 quinti; 4. Velo Sport Remo di Bologna in 4 2' 28" e 1 quinto; 5. Club Sport Vigor di Torino in 4 2' 40" e 4 quinti; 6. Velo Sport di Ferrara in 4 4' 33" e 2 quinti; 7. Club Ciclistico Stefanutti di S. Vito al Tagliamento in 4 8' 7" e 2 quinti; 8. A. S. Roma in 4 9' 1" e 1 quinto; 9. Ente Italiano atletico di Chambery in 4 9' 26" e 3 quinti; 10. U. S. Romana in 4 12' 11" e 3 quinti; 11. U. S. Littorio di Rapallo in 4 13' 57"; 12. Mens Sana di Siena in 4 19' 37"; 13. G. S. De Micheli di Firenze 4 24' 18" e due quinti.

Toros vince a Gorizia

GORIZIA, 29. — Indetta ed organizzata dall'Associazione Sportiva Pro Gorizia si svolse oggi la annunziata corsa ciclistica a cronometro, riservata ai diletanti juniores ed allievi.

La competizione, di circa 50 chilometri, si svolse sul seguente percorso: Gorizia, Gradisca, Sagrado, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Bivio, San Giovanni di Duino, Jamiano, Devetacchi, Merna, Gorizia. Al ponte 9 Agosto venne dato il via a 27 concorrenti su cinquanta inscritti. I numerosi forfait debbono ascriversi al maltempo, che ha accompagnato i concorrenti per tutto il percorso della gara. Raggiunsero il traguardo d'arrivo, posto in via Trieste, ventisei concorrenti.

Ecco la classifica ufficiale dei primi 15 classificati:

1. Toros Chiaramonte dell'Audax di Gorizia in 1.24.55 2 quinti; 2. Bello Ercole dell'Olimpia di Trieste in 1.27.46 1 quinto; 3. Manzan Bruno del Cantiere di Monfalcone in 1.28.22; 4. Ferluga Silvio dell'U. C. Triestini in 1.29.15 tre quinti; 5. Melilla Alfredo id. in ore 1 30.7 3 quinti; 6. De Petris Oreste della S. Giusto di Trieste, 7. Colletti Giuseppe del Cantiere di Monfalcone; 8. Furlan Aurelio id. 9. Tosques Giovanni dell'U. C. T.; 10. Sironich Oscar id.; 11. Dall'Ago Eugenio dell'Audax di Gorizia; 12. Seghino Mario della S. Giusto di Trieste; 13. Federe Elvino della Pro Gorizia; 14. Farano Simone id. 15. Coderin Eugenio id.

Classifica della categoria allievi: 1. Ferluga Silvio dell'U. C. Triestini; 2. Tosques Giovanni id. quinti; 5. Melilla Alfredo id. in 30, 3. Sironich Oscar id.

Il successo dell'adunata

vicentina dei Giovani Fascisti

VICENZA, 29. — Giove Pluvio ha tentato di guastare con il suo intervento la meravigliosa adunata ciclistica che il Comando Federale del F. G. C. aveva indetta per quest'oggi a Vicenza ed alla quale avevano inviata la loro adesione una sessantina di squadre con un complesso di oltre 1200 ciclisti.

Non è però riuscito allo scopo, poichè malgrado nella mattinata — e specie nella zona dell'Alto Vicentino — l'acqua sia caduta in abbondanza, quasi tutte le squadre iscritte hanno risposto all'appello, presentandosi al concentramento di Campo Marzio, dove è giunta per prima la squadra del F. G. C. «Italo Balbo» di Vicenza che ha firmato il foglio di arrivo alle ore 7.28 precise. Alle ore 8.23 è giunta la squadra proveniente dalla località più lontana: Valstagna, mentre la puntualità perfetta sulla tabella oraria è stata osservata dalla squadra di Solagna presentatasi allo scadere preciso del suo tempo, cioè alle ore 8.29.

Dopo svolte le operazioni di controllo, le squadre sono partite per la prova di regolarità. Il ritorno delle squadre è avvenuto puntualmente prima delle 16, ora in cui, sempre in Campo Marzio, e alla presenza di tutte le Autorità locali tra le quali notati S. E. il Prefetto Comm. Del Vecchio, il Segretario Federale dott. Comm. Nino Dolfin, il Podestà comm. Cebba, ecc. ha avuto luogo la cerimonia dell'alza bandiera, seguita dalla rivista delle squadre e dalla sfilata delle stesse, che è stata vivamente ammirata e applaudita.

TENNIS

Bella prova di Palmieri nei campionati internazionali di Francia

PARIGI, 29. — La partita più importante dell'ottava giornata dei campionati internazionali di Francia di tennis era costituita dall'incontro di doppio uomini tra la famosa coppia francese Cochet-Brugnon e i giovani Bernard-Boussus. Dopo una partita abbastanza serrata, i primi hanno trionfato per 6-4, 3-6, 7-5, 6-3.

Degli italiani, soltanto Palmieri ha giuocato oggi nel terzo turno del singolare uomini, contro l'irlandese Rogers. Il romano si è lasciato sfuggire una magnifica occasione per ottenere una preziosa vittoria. Infatti, quanto ormai egli deteneva la vittoria in pugno, si è lasciato sormontare completamente dall'avversario. Ecco il punteggio: Rogers batte Palmieri per 6-3, 3-6, 2-6, 7-5, 7-5.

IPPICA

A Velite il Gran Premio d'Italia

MILANO, 29 — Tra una cornice imponente di pubblico e su di un terreno elastico e scorrevole perchè leggermente allenato, si è disputato oggi il G. P. d'Italia (L. 150.000, metri 2400). Lo stato stesso del terreno poneva su di un'assoluto piede di parità Jacopa del Sellaio e Fenolo, ritenuti i protagonisti della grande prova e quindi febbrile è stata l'attesa del pubblico quando con ammirato canter i sette puledri hanno sfilato davanti alla folla per recarsi al palo. Nettamente favorato dal betting era Fenolo a 4/5-1, seguivano Jacopa a 2-1/2, Velite e Rumex a 6; Desiderio da Settignano a 8; Agrifoglio e Bona Mens a 10

La corsa ha riservato una clamorosa sorpresa: Velite ha messo a posto le rispettive speranze dei sostenitori di Tesio e di Lorenzini riportando con facilità e stile superiore la corsa; Velite ha condotto in testa da un capo all'altro minacciato per un istante da Jacopa e da Rumex all'inizio della dirittura d'arrivo e respingendo agevolmente infine il disperato attacco di Agrifoglio venuto negli ultimi metri a sopravanzare gli altri. Il puledro di Charitre è veramente un soggetto di primo piano: lo dimostra chiaramente la estrema facilità con la quale ha assunto il comando dopo pochi metri dal via, incurante della difesa di Rumex a cui pure occorre la corsa veloce per emergere; Velite poi ha regolato a suo piacimento l'andatura, mai impegnato severamente.

Jacopa ha deluso e più ancora Fenolo che non è stato mai un istante in corsa. Al via, per un istante, appare al comando Agrifoglio; poi Velite assumeva decisamente la testa davanti a Bona Mens, Rumex, Jacopa, ultimo Desiderio da Settignano. Nella grande curva Velite si distaccava bruscamente sopravanzando Rumex e gli altri aggruppati. Entrando nella dirittura d'arrivo Velite era avvicinato da Jacopa del Sellaio e da Rumex, ma il leader spinto a braccia da Gubellini, riprendeva quota; soltanto Agrifoglio era in grado di avvicinare Velite, ma non poteva menomamente inquietarlo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Velite di Alberto Sciantre; 2. Agrifoglio di razza del Soldo a due quarti di lunghezza; 3. Jacopa del Sellaio di Tesi; Incisa a due lunghezze. Non piazzate: Numes di Never e a due lunghezze Fenolo di Lorenzini, Desiderio da Settignano di Tesio, Incisa e Bona Mens di Zanoletti.

"Onoria,, vince il Premio Balilla

ROMA, 29. Oggi, all'Ippodromo delle Campanelle si è svolto il premio dei Balilla, lire 25 mila, per cavalli di due anni sulla distanza di metri 1000. E' giunta prima «Onoria» di Watkins montata dal proprietario; 2.a a tre quarti di lunghezza, «Hermesita», 3. a mezza lunghezza «Kernnehe».

Il Concorso Internazionale di Firenze

FIRENZE, 29. — Anche la giornata odierna del Concorso Ippico è stata presenziata da S. A. R. la Duchessa di Pistoia e da numerose autorità e personalità, nonchè da una folla elegantissima. Si è svolto il secondo percorso del Gran Premio Etruria. Ecco i risultati: 1. tenente Brandt (Germania) su Tora, percorso netto in 3'34" 3 quinti; 2. Capo Manipolo Kacklr (Italia) su Coclite in 3'40" un quinto; 3. tenente von Nostitz (Germania) su Chinose in 3'41" 4 quinti; 4. Tenente von Nostitz su Baccarà, in 3'43" 3 quinto; 5. Capitano Filipponi (Italia) su Nasallo in 3'43" 4 quinti. Si è poi svolto il Premio Poggio Imperiale (precisione), campionato delle amazzoni, lire 3000 e Coppa d'oro di S. A. R. il Duca di Pistoia, che ha dato il seguente risultato: 1. baronessa Hasselbach (Danimarca su Baladine; 2. baronessa Nisco su Heronville; 3. Duchessa di Morignano su Risorgimento.

Le corse a Roma

ROMA, 29. — Ecco i risultati delle corse di oggi all'ippodromo delle Cappannelle: Premio Montecavallo. L. 6000, metri 1600: 1. Bayuk (Romero).

Premio Montevelino. L. 7500 m. 2400: 1. Ballas (Romero).

Premio Monteleone. L. 5000. metri 800: 1. Torre del Lago (Celli).

Premio Maccarese. L. 7500, metri 1400: 1. Seioto (Krieglestein).

Premio Balilla L. 25.000 metri 1000: 1. Onoria (Watkins).

Premio Monti Cimini. L. 7500, m. 1700: 1. Nicchio (Mussini).

Premio ontefiore L. 5000, metri 2200: 1. Nautilius (Greco).

Le corse a Trieste

TRIESTE, 29. — Nonostante la giornata piovigginosa un discreto numero di appassionati si sono dati convegno oggi sull'ippodromo di Montebello per assistere alle corse in programma per il settimo convegno di cui ecco i risultati:

Premio Isonzo, lire 4000, metri 2100: 1. Melite in 3' 30" e 2 quinti; 2. Baron Garner ;3. Tempesta.

Premio Monte Grappa, lire 5000, metri 2413: 1. Violetta The Great in 3' 54" e 4 quinti; 2. Giudarello G.; 3. Baruffa.

Premio Mantova, lire 4000, m. 2120: 1. Trianella in 3' 25" e 2 quinti; 2. Siviglia Worthy; 3. Cadore.

Premio Ronchi, lire 5000, m. 2240: 1. Eolo in 3' 25" e 1 quinto; 2. Capricieuse II; 3. Clara Belt.

Premio Trieste, lire 15.000, distanza m. 2100: 1. Jessamine in 3' 12" e 1 quinto; 2. Eye Bright; 3. Cicero.

Premio Tricorno, lire 4000, m. 1700: 1. Icaro in 2' 53" e 1 quinto; 2. Siviglia Worthy; 3. Idra.

Premio Valdoltra, lire 3000, m. 1700: 1. Apollo d'oro in 2' 55" e 3 quinti; 2. Lepretta ;3. Orpello.

LOTTA

I nuovi campioni italiani di "greco-romana,,

ROMA, 29. — Si sono svolti oggi i campionati italiani di lotta Greco-Romana dei quali ecco i risultati. Pesi gallo, Trebicioni di Roma. Pesi piuma, Gossi di Milano. Pesi leggeri, Chiari di Milano. esi medio leggeri. Calegatti di Faenza. Pesi medi, Battistoni di Bologna. Pesi medio massimi, Grupponi di Bologna.

NUOTO

A Signori la Coppa Cantù

MILANO, 29. — Sul classico percorso del miglio Italiano (m. 1852) si è disputata nel Naviglio Grande la Coppa Cantù a cura della R. Nantes Milano risoltasi con la vittoria di Signori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Signori Giacomo (R. N. Milano) in 17' e 4 quinti; 2. Martinotti (T. C. Milano) in 17' 27" e 1 quinto; 3. Gamba Giacomo (R. N. Milano) in 17' 33" e 2 quinti; 4. Fichera (T. C. Milano); 5. Cazzaniga (R. N. Milano); 6. Rota (id.); 7. Bruno (T. C. Milano), ed altri in tempo massimo.

La Coppa Concordia è stata assegnata al Tennis Club Milano.

Barany piega nuovamente Costoli

ROMA, 29. — Dopo l'incontro di calcio tra le squadre della Lazio e dell'Ambrosiana ha avuto luogo nella piscina coperta dello Stadio Nazionale una riunione di nuoto. Ecco il risultato della gara principale. Duecento metri stile libero: 1. Barany (Ungheria) in 2'20" e 1 quinto; 2. Costoli in 2'25" e 2 quinti; 3. Perentin 2' 25" e 4 quinti; 4. Cappellini 2' 26" e 3 quinti; 5. Polli 2' 27"; 6. Baciga'upo 2' 33" e 4 quinti; 7. Baldo 2' 34" e 2 quinti; 8. Banchelli 2' 34" e 4 quinti.

SCI

Val Formazza vittoriosa nella gara nazionale a staffette

FORMAZZA, 29 — Organizzata dallo Sci Club di Gallarate, si è disputata una delle ultime gare di sci a staffette dell'annata, al Passo di S. Giacomo nell'Alta Val Formazza. Il tempo pessimo ha disturbato la gara dei concorrenti, raggruppati in sedici squadre. Neve pesante e tormenta fortissima come in pieno inverno in tutta la zona ove era convenuta peraltro una numerosa folla di appassionati dello sci e della montagna. La gara, che si è disputata su un percorso di 18 km. con un dislivello di 800 metri, ha dato questo risultato:

1. S. C. Val Formazza (1.a squadra) in ore 1.15'6"; 2. S. C. Val Formazza (2.a squadra) in 1.16'25" e due quinti; 3. S. C Val Formazza (3.a squadra) in 1.18'57" 3/5; 4. Coorte Confinaria di Domodossola; 5. G. S. Spa di Torino; 6. S. C. Val Bognanco; 7. G. S. Spa Torino (2.a squadra); 8. S.A.M. Milano; 9. S.E.M. Milano, ed altre cinque squadre classificate.

PUGILATO

La riunione di Monfalcone

MONFALCONE, 29. — La serata pugilistica di propaganda, organizzata dal Dopolavoro comunale di Monfalcone in collaborazione con l'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, che ha messo a disposizione i propri pugili, ha avuto buon successo.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: Sbogar Evaldo (Gorizia) e Leghissa Guerrino (Monfalcone) fanno match nullo. Michel Ernesto (Monfalcone) fa un incontro esibizionistico con Escher Alessandro (Gorizia) avendo mancato di presentarsi l'avversario di Michel senza giustificato motivo. Così è mancato il piatto forte della serata.

I goriziani Musina e Bosini si incontrarono in esibizione, che però ha fornito tutti i numeri del combattimento.

Pesi leggeri: Giurissevich Giovanni (Monfalcone) vince nettamente ai punti contro Buggini Michele di Gorizia.

Pesi leggeri: Valent Giraldo (Monfalcone) vince contro Tommasi Silvio (Gorizia) per squalifica del Tommasi al secondo round.

Pesi welter: Fabris Guerrino (monfalconese attualmente dell'Accademia pugilistica di Venezia) batte nettamente ai punti Pacor Guido di Monfalcone.

GINNASTICA

Il concorso vicentino delle Giovani Italiane

VICENZA, 29 — Nello spazioso cortile della palestra di S. Caterina si è svolto stamane il concorso ginnico-sportivo provinciale per le squadre di Giovani Italiane della Provincia di Vicenza. Una decina di squadre di Vicenza, Bassano del Grappa e Valdagno hanno risposto all'appello, dimostrando, con l'accurata esecuzione dei vari esercizi in programma buona preparazione tecnica.

Salto collettivo: 1. Vicenza Ist. Magistrale Sup. punti 19,33.

Esercizi obbligatori a corpo libero: 1. Vicenza Ist. Mag. Sup. punti 36,50.

Evoluzioni in ordine ginn.: 1. a pari merito Bassano 3.a e Vicenza Ist. Mag. Sup. punti 19.

Classifica finale: 1. Vicenza Istituto Magistrale Sup. punti 74,88 (c. s. Anzolin Lucia); 2. Bassano 3.a punti 72,50 (c. s. Marcon Valedda); 3. Vicenza, Istituto Magistrale Inferiore punti 67,50 (c. s. Zoso).

Palla spinta: 1. Istituto Magistrale Inferiore Vicenza (Valerio B., Zampinetti, Tadiello, Girotto e Delai).

PALLACANESTRO

Ginnastica Triestina-Guf Torino 18-0

TRIESTE, 29 — L'inizio delle finali del compionato italiano di Divisione nazionale è stato favorevole alla squadra degli ex-campioni che non hanno faticato troppo per imporre la loro superiorità ai rivali di Torino. Arbitrata dal romano Stilo, la partita, svoltasi sotto la pioggia e su di un campo pesantissimo, ha visto la continua pressione dei triestini che non si sono impegnati molto data la netta inferiorità dei torinesi.

Nel complesso la gara è stata poco interessante. Chiuso il primo tempo con undici punti di vantaggio, nella ripresa i bianco-azzurri si accontentarono di segnarne altri sette, mentre i gufini palesavano sempre di più la loro imprecisione nel tiro in certo. Dei triestini, Premiani e Giassetti sono apparsi i migliori. Tra i torinesi discreta la prova di Herlidstka.

Ginnastica Triestina: Avanzini, Premiani, Franceschini (4), Giasetti (4), Antonini (10).

Guf Torino: Legnani, Campia, Tedeschi, Herlidtska, Mascheroni, (Galante).

LA CRONACA DELLA CITTA'

L'inaugurazione in Piazzetta della VI Fiera del Libro

Il tempo ha voluto anche quest'anno ostacolare in ogni modo lo svolgimento della VI. Fiera del Libro. Una pioggia insistente, continua, noiosa, che ha durato tutta la giornata, una tempera tura... non troppo primaverile incitavano anche i più volonterosi a tapparsi in casa ed a rimandare al maggio venturo la visita alla Fiera del Libro.

Ciò non di meno, sia per il numero delle Case editrici rappresentate, per le interessanti novità librarie lanciate in occasione della Fiera, malgrado la inclemenza del tempo il successo non è mancato neppure quest'anno alla manifestazione veneziana.

Alle 9.30 precise, le autorità si raccolgono davanti alla Loggetta del Sansovino, per procedere alla inaugurazione della Fiera. Sotto l'ampio porticato del Palazzo Ducale, sugli scaffali e sui banchi eretti dagli espositori, ampie tele nascondono ancora agli occhi dei curiosi le pile dei volumi.

Accompagnate dalla prof. Maria Pezzè Pascolato, le autorità si recano a visitare in Palazzo Reale la biblioteca modello del Fascio femminile veneziano. Quindi si dirigono verso il portico di Palazzo Ducale. Notiamo il dott. Vaccari per il Podestà, l'avv. Spada, per il Segretario federale, il dott. comm. Luigi Ferrari direttore della Biblioteca Marciana, il prof. Manlio Dazzi con tutti i membri del comitato organizzatore della Fiera, il prof. comm. Augusto Lizzier preside del Liceo M. Foscarini, il dott. cav. Eugenio Zolli preside del Liceo M. Polo, il prof. Antonio Borriero preside del Liceo Scientifico, il prof. cav. Jacopo Cella preside del R. Istituto tecnico.

La visita delle autorità comincia dal banco della Federazione Fascista, adiacente alla Porta della Carta. Man mano che il piccolo corteo procede nella visita, banchi e scaffali vengono scoperti e la profusione dei volumi multicolori, piccoli e grandi, elegantissimi tutti, in edizioni di lusso ed economiche, sparsi o raccolti con arte, vengono posti all'ammirazione del pubblico.

Sul banco della Federazione provinciale fascista, tutto fasciato in drappo tricolore, sono raccolte numerose e ricche pubblicazioni riguardanti il Fascismo. Al centro dello scaffale troneggiano i volumi degli «Scritti e discorsi di S. E. Benito Mussolini». Al banco vengono raccolti gli abbonamenti per il Venezia, il periodico edito dal G. U. F. di Venezia.

Bestetti e Tuminelli che allineano belle edizioni d'arte e di letteratura, hanno al banco degli scrittori Corrado Tumiati, Francesco Sapori, Diego Valeri, Giovanni Comisso e Arnaldo Fraccaroli che firmano le loro opere.

Vallecchi e Vallardi, che allineano l'uno le sue economiche edizioni dei romanzieri moderni, l'altro opere di indole tecnica e scientifica. La Libreria S. Marco dall'alto degli scaffali della quale un apparecchio radio ricevente sciorina al pubblico gustosi dischi sul conto degli scrittori presenti e richiama l'attenzione della folla sulle novissime pubblicazioni; al banco sono gli scrittori veneziani Guido Marta, Ugo Facco e Dario Ortolani.

La UTET allinea preziose raccolte di testi scientifici, e complete collezioni di scrittori italiani e stranieri in elegantissime edizioni. Notevole la collezione degli Scrittori Stranieri, diretta da S. E. Arturo Farinelli della Reale Accademia d'Italia, che accoglie in accuratissime traduzione, le opere di Poe, di Petöfi, di Andersen e di Amiel.

La Libreria Sormani, al cui banco è l'autrice Titina Strano, l'Emiliana, al cui banco siede il prof. Armando Michieli, la Libreria Zanco con Paola Drigo, Maria Pezzè Pascolato e Manlio Dazzi espongono le ultimissime novità librarie.

Sull'altro lato del portico e precisamente sul lato prospiciente la Riva degli Schiavoni, sono schierati i banchi delle Librerie Tarantola, Toniolo, Velatta, della Casa editrice «Novissima», con gli autori Gino Cucchetti e Luisa Pirani Barozzi, della Casa editrice Zanetti che schiera le sue eleganti edizioni, delle Librerie Rigattieri di S. Felice della «Nuova Italia» e dell'editore Kuffler di Milano che ha le eleganti edizioni degli scrittori nordici moderni.

Dopo la visita ai banchi di Palazzo Ducale le autorità si sono recate alla Loggetta del Sansovino dove erano esposte le opere degli autori veneziani.

Malgrado la pioggia intanto la folla, munita di ombrelli, ha cominciato ad assieparsi intorno ai banchi degli editori e dei librai.

Tra il banco della Libreria Sormani e quello della Emiliana, Sormani aveva eretto una «Ruota della fortuna». Una lira al giro. Al quaranta numeri della ruota corrispondono altrettanti volumi, gli uni di un certo valore — e ciò, si intende, perchè la ruota era della fortuna! — la ruota veniva fatta girare, e al giocatore era offerto il volume che portava il numero corrispondente a quello sul quale la ruota si era fermata.

Verso le 12 circa la Fiera è stata visitata dal Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, che ha acquistato il volume di Italo Balbo Stormi in volo.

Nel pomeriggio, la affluenza del pubblico alla Fiera ha continuato ininterrottamente; alle 19.30 la voce della radio (il cui apparecchio trasmittente la ditta Dolcetti aveva eretto nell'interno del Palazzo Ducale, e precisamente nella sede dei pompieri), ha annunciato che, tempo permettendo, la vendita alla Fiera del Libro, proseguirà durante tutta la giornata di oggi lunedì.

Il Podestà a Roma

Ieri sera, alle 10.50, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, è partito per Roma, per trattare problemi attinenti alla nostra città.

S. E. De Berczely

Verso le 20, è giunto ieri da Montecarlo S. E. Eugenio De Berczely, Sottosegretario di Stato dell'Ungheria. L'ospite illustre è sceso ad alloggiare all'Albergo Bonvecchiati.

La partenza dei crocieristi del Touring Club Italiano

Ieri mattina alle ore 9.45 i nove trimotori, partecipanti alla Crociera organizzata dal Touring Club Italiano hanno spiccato il volo in direzione di Milano. La pioggia torrenziale e il forte vento non hanno impedito che i poderosi velivoli compissero con regolarità perfetta la seconda tappa del lungo giro recando a bordo ottanta passeggeri.

Alle ore 14 quattro apparecchi della squadriglia pilotati da Pasquali, Magistrini, Bianchini e Schiona ripartirono da Milano, tre per Venezia, mentre il velivolo pilotato da Bianchini si è diretto alla volta dell'Aereodromo del Littorio per riprendere domani il volo in linea regolare Roma-Venezia. Gli altri ripreenderanno per Venezia, per Monaco di Baviera e per Roma.

Processione del Corpus Domini a S. Maria Zobenigo

La giornata piovosa di ieri non ha permesso che la processione di Santa Maria del Giglio si svolgesse per le vie della parrocchia, come era stato disposto.

Cosicchè con rammarico di tutti l'intera funzione dovette svolgersi nell'interno della chiesa. Alle ore 17 si iniziò la recita del Rosario e subito dopo si formò la processione in proporzioni naturalmente molto ridotte, data la ristrettezza dello spazio. Essa era diretta dal Vicario. Precedeva la Croce parrocchiale fra quattro candelieri, venivano poi i bimbi con fiori e le torcie portate dai gondolieri dei traghetto e dai valletti delle case signorili della parrocchia, indi il clero. I fanali e due turiferari attorniavano il baldacchino sotto il quale mons. Pilati reggeva il Santissimo. Seguivano le bambine biancovestite e le associazioni cattoliche parrocchiali.

Compiuto un doppio giro della Chiesa al canto del Pange lingua la processione ritornò all'altar maggiore. Dopo un elevato discorso di circostanza tenuto dal prof. don Giovanni Urbani, la funzione si è chiusa col canto del Te Deum e la benedizione eucaristica impartita alla folla che gremiva il tempio fino all'inverosimile.

Pellegrini olandesi

Ieri alle ore 14.42, provenienti da Padova, sono giunti a Venezia circa 250 pellegrini Olandesi, i quali s'imbarcheranno su di un piroscafo che li recherà in Patria.

L'inaugurazione dei corsi Capi squadra Avanguardisti e Giovani Italiane

Con due semplici cerimonie sono stati inaugurati ieri alla Casa del Balilla i Corsi per Capi Squadra Avanguardisti e Giovani Italiane. Alle ore 10 nella spaziosa palestra dell'Opera Balilla il Presidente del Comitato Provinciale, cav. Nicosia, tenne ai 43 iscritti al corso per Capi Squadra Avanguardisti un breve discorso d'inaugurazione. Ricordò ai giovani allievi come il compito del graduato sia importante e delicato e come solo con entusiasmo e con fede profonda si possa svolgere efficacemente. Presenti poi gli istruttori Cm. Pivetta cav. Mario, direttore del Corso, Cm. Manzin prof. Riccardo, dott. Guido Meneghetti e prof. dott. Giuseppe Dente e conchiuse invitando i giovani all'assiduità ed alla puntualità.

Il cav. Nicosia poi si recò nella aula di studio della Casa del Balilla ove erano raccolte 25 Giovani Italiane, allieve Capi Squadra, per inaugurare il Corso. Il Presidente è presentò alle allieve la sig.na Bortoletto, nuova Fiduciaria delle Giovani Italiane, che, presa la parola, illustrò i doveri della donna fascista. Il cav. Nicosia lesse quindi il programma del Corso, che sarà svolto da esimie professoresse e che comprende: elementi di cultura fascista, educazione fisica, religione, igiene e pronto soccorso, economia domestica e puericultura. L'adunata si sciolse a mezzodì circa.

Tra i presenti notammo oltre ad un gruppo di professoresse, la signora Cozzarini, il Cm. Rispoli, segretario del Comitato, il Cm. prof. Bortoli, direttore ginnicosportivo e vari altri dirigenti.

Una festa scolastica

In prossimità della chiusura dell'anno scolastico sabato al pomeriggio nell'istituto Ravà ebbe luogo un concerto musicale con i professori cav. Goffredo Giarda e Enrico Ferro.

Il salone settecentesco ha ospitato, oltre alle famiglie del Ravà al completo, un pubblico sceltissimo tra cui abbiamo notato mons. Ambrosi per la Curia, il dott. Picchini per il Fascio, il preside Celli-Pignatelli dell'istituto tecnico Paolo Sarpi, il prof. Rota Rossi del Liceo Foscarini, l'avv. Camuto e signora, il dott. Montemezzo e famiglia, la contessa Balbo di Vinadio, la contessa Carlotti, la signora Brunetti e figlie, la signora Casellati, la signora Dello Sbarba, le signorine Fabbris, le signorine Vendramin, Mioni, Jacchia, Ghirardini, Ravagnan, Chiusura, Di Martino ecc. ecc.

Il rettore dott. prof. Lugaresi ha elogiato la lunga faticosa opera del suo predecessore dott. cav. Cangelosi che per ben 25 anni resse con onore le sorti dell'Istituto. Si disse lieto di continuare tale nobilissimi ministero che ha saputo preparare alla patria due medaglie d'oro, 12 d'argento e ventiquattro caduti. L'anima ravvenaltiana, che ha saputo essere eroicamente meravigliosa sui campi e sugli stadi — ultimo il concittore Dino Zanetti, classificatosi primo assoluto nel pentatlon ai Littoriali di Firenze — saprà forgiarsi sempre più pura attraverso il fuoco dello studio per rifulgere di fronte al sole della tradizione, alla luce della fiamma che brilla in cima a ciascun nome di eroe che nel Ravà si temprava e del Ravà prendeva le mosse: primo tra essi Umberto Maddalena.

Le parole del Rettore furono coronate da calorose ovazioni e ad esse seguì il programma musicale.

I cori eseguiti dai piccoli dell'Istituto riscossero le migliori simpatie e l'uditorio applaudì ripetutamente.

Scendendo le scale

Il decenne Luciano Ferro, abitante a Dorsoduro 3463, scendendo le scale di casa della zia Giulia Poli, abitante a S. Croce 75 è caduto da dieci gradini, ferendosi alla fronte, per cui ricorse all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in giorni 10.

Colti da malore sulla via

Il manovale Silvio Ballarin di anni 25, abitante al Lido via Daruttà, in campo San Stefano ieri mattina è stato colto da malore e soccorso dallo spazzino Alberto Trevisan che lo ha accompagnato all'ospedale e ricoverato in sala di custodia in osservazione.

L'ottantenne Giuseppina Maran vedova Triaca abitante a San Marco è stata colta da malore in calle della Madonna e soccorsa da passanti, anch'essa è stata ricoverata all'ospedale ed è stata trovata affetta da emiplegia sinistra e giudicata con prognosi riservata.

Per scaldare la colla

Mons. Silvestrini, parroco di S. Trovaso, ieri alle ore 17.30 ha richiesto i pompieri del Municipio, avvertendoli di un principio d'incendio che stava sviluppando nella bottega del falegname Antonio Sforza in calle Baglioni. I pompieri accorsi immediatamente constatarono trattarsi di un falso allarme, provocato dal falegname che, per scaldare la colla, aveva dato fuoco a una gran quantità di truccioli.

L'yact Argosi

Alle 18.45 di ieri giungeva nel nostro porto, proveniente da Patrasso, l'yacht Nord-americano Argosi di proprietà del sig. Carlo Stone.

Accademia di Musica Antica
L'ultima lezione su Beethoven al corso di storia del pianoforte

Ieri alle 17.30, all'Accademia di Musica Antica, si è svolta la penultima lezione del corso di storia del pianoforte, ultima delle quattro dedicate a Beethoven. Il consueto folto ed attento pubblico.

Anche in questa lezione, come nelle precedenti, il maestro Bernardi accoppiò la trattazione delle Sonate della terza maniera con quella di altre composizioni pianistiche di Beethoven. Detto, nella scorsa seduta, delle opere 101 e 106, il Bernardi passa a esaminare le rimanenti tre Sonate, op. 109, 110 e 111 che, secondo una tradizione errata, sarebbero state composte nell'autunno del 1821.

La Sonata op. 109, scritta nel 1820, dedicata a Massimiliana Brentano, è un poema gentile, nobile ed affettuoso, in cui, per poco riposa l'anima di Beethoven. A proposito di questa Sonata discordi sono i critici nelle impressioni da essa destate. L'oratore cita due musicologi tedeschi: secondo l'uno l'opera 109 farebbe pensare a un giardino magico, dove appare la visione serena e soave degna di accompagnare il corteggio d'una fata, mentre secondo l'altro verrebbe l'idea d'una camera dove una persona sta per morire. Mettetevi d'accordo, se potete, conclude argutamente il maestro. La Sonata è in tre tempi: il primo è un Vivace ma non troppo, inframezzato da un breve Adagio espressivo, il secondo è un prestissimo, il terzo è una Canzone variata. La prof. Maria Conciato, illustratrice unica della lezione, eseguisce il secondo tempo, che è uno Scherzo nel concetto malgrado la forma che, come quella del primo tempo, è forma Sonata.

L'op. 110, il cui manoscritto porta la data del 25 dicembre 1821, è senza dedica. Comprende tre tempi, il primo in forma Sonata, il secondo in forma di scherzo, il terzo è diviso in due sezioni: Adagio ma non troppo e allegro ma non troppo, cioè introduzione e fuga. Su questo tempo s'intrattiene particolarmente il M.o Bernardi, e la signorina Conciato ne dà l'esecuzione.

Il direttore dell'Accademia passa quindi ad esaminare la Sonata op. 111, cioè l'ultima delle 32 scritte da Beethoven per pianoforte, che è reputata forse la più perfetta della terza maniera. Il manoscritto porta la data del 13 gennaio 1822 e la dedica all'Arciduca Rodolfo. E' in due tempi, il primo si apre con un Maestoso terminante su di un rullo come di timpano, che, crescendo sempre, conduce all'allegro con brio ed appassionato (in forma Sonata) dove scoppia la tempesta dell'anima. Il secondo tempo, Arietta con variazioni, presenta una dolcissima visione, serena, forse dell'aldilà, dove troverà pace la travagliata anima del Poeta. La prof. Conciato eseguisce interamente il magnifico poema.

Ripresa la parola, il Maestro Bernardi ricorda le ultime composizioni di Beethoven, la splendida apoteosi del 7 maggio 1824, a Vienna, nell'esecuzione della nona Sinfonia, i cinque ultimi quartetti, estreme parole di Beethoven all'umanità. Descrive poi la fine del Grande, nella tempesta della natura, la cui voce ridesta un istante il morto senso dell'udito del morente, poi verso le ore 6 di sera del 26 marzo del 1827 la fine. La bellissima lezione si chiuse con l'esecuzione delle bagatelle op. 33 e 119 e del Rondò capriccio op. 129. Un vivo applauso è stato tributato al M.o Bernardi.

Con questa seduta, penultima del corso, terminò il ciclo beethoveniano; domenica 5 giugno seguirà la lezione di chiusa del XIII anno accademico, in cui sarà svolto l'argomento: Discepoli e contemporanei di Beethoven.

Le esecuzioni della lezione di ieri, tutte affidate, come abbiamo detto, alla sig.na Conciato, hanno messo ancora una volta in risalto le vaste possibilità di questa eletta pianista. Interpretazione in profondità, che ha reso con densa espressività la grande anima beethoveniana. Applausi prolungati e reiterati hanno salutato alla fine di ogni brano l'ottima esecutrice.

Per multe non pagate

La squadra mobile ha tratto in arresto Alessandro Manetti fu Lorenzo di anni 36 abitante a Cannaregio 6415, il quale colpito da due mandati di cattura del Pretore deve scontare 10 giorni di detenzione per contravvenzioni non pagate.

Gli stessi agenti hanno fermato certa Maria Dalla Costa di anni 37 nativa da San Zenone degli Ezzelini e domiciliata a Milano, perchè contravventrice alla diffida di non mettere più piede a Venezia.

SCHERMA
I Tornei del Lido

I tornei nazionali di spada da terreno e sciabola, organizzati dall'Accademia Galante per il 18-19 giugno, si avviano a un successo.

Alla gara di sciabola riservata agli ufficiali delle varie armi, che si svolgerà la mattina del 19 giugno, interverranno numerosi ufficiali della M.V.S.N. capeggiati dai cent. Gabrielli e Sormanno, dal C. M. Grata ecc.

Alle gare di spada e sciabola per dilettanti civili, sono finora iscritti i seguenti tiratori:

S. S. Galante di Venezia: Dante Galante, campione italiano Avanguardisti 1931-32, Mario Vidal, Peppino Botter ed altri 5 tiratori; Circolo della Spada di Venezia: otto tiratori capeggiati dall'anziano dr. Macerata che torna alle gare dopo una lunga parentesi; da Milano: Verranno Giorgio e Dino Rastelli, Benassuti, Enrico Minoli, Mario Fiamberti, Domeniconi, Brusati, Damiani e Carlo Guaragna; da Padova: Enzo Pinton e Parenzo; da Udine: Della Martina; da Trieste: dott. Artelli, avv. Wondrich, Biach, Santostefano olimpionico universitario; da Livorno: nove schermitori fra i quali il campione mondiale ed ex campione europeo cav. Oreste Puliti. Della squadra livornese fanno parte anche Aldo Montano, Schiazzano e i due Di Rosa; da Napoli: i fratelli Purcaro e Scopece; da Cremona: Tornitori; da Genova: il promettente Ferrando.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alla mezzanotte del 10 giugno p. v.

Ecco, ora, il completo programma della grande accademia d'armi che si terrà la sera del 19 giugno all'Excelsior di Lido, a chiusura dei tornei nazionali di spada da terreno e sciabola:

Fioretto: Assalto accademico fra il M.o cav. uff. Giuseppe Galante, di Venezia, e la campionessa italiana Germana Schwaiger di Treviso; assalto accademico fra il M.o comm. Colombetti di Torino e il M.o cav. uff. Guido Gianese di Venezia.

Spada: Match a 6 colpi fra il primo ed il secondo classificato nel torneo nazionale; assalto accademico fra il terzo e quarto classificato.

Sciabola: Assalto accademico fra i primi due classificati nel torneo militare; id. id. fra i primi due classificati nel torneo civile; match a 10 colpi fra il dott. Karl Hanisch di Vienna, secondo campione d'Austria 1932, e Dante Galante di Venezia, campione italiano avanguardisti 1931-32; match a 12 colpi fra S. E. l'on. Augusto Turati e il dr. Paolo Szilassy, campione ungherese 1932.

Il concerto ginnastico dell'O. B. di Mestre rinviato

Per l'incostanza del tempo che non avrebbe consentito un regolare svolgimento delle gare in programma, il primo Concorso Ginnastico indetto dall'Opera Balilla è stato rinviato a domenica 5 giugno p. v.

Dominante-Ambrosiana 1-0 (1-0)

Ottima prova hanno fornito ieri i giallo rossi sepure su di un terreno reso pesante e sdrucciolevole dalla pioggia. Tutti hanno giocato con impegno e alla distanza sono riusciti ad imporre il loro gioco. Si sono distinti l'ala destra Berra e il centro attacco Lazzari. L'Ambrosiana ha saputo opporre una valida difesa e terminare la gara con un solo goal al passivo segnato al 38' da Finato. Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato, peccato che negli ultimi minuti si sia alquanto appesantito tanto da costringere l'arbitro ad espellere Merisi per un calcio dato volontariamente a Bassari che dovette essere trasportato fuori campo.

Audax-Aquila 2-1 (0-1)

L'incontro si è disputato ieri nel pomeriggio. L'inizio è a favore dell'Aquila e al 17' segna Novello il primo e l'unico punto per i suoi colori. Vani sono i tentativi dell'Audax per cogliere il pareggio.

Nella ripresa però il comando del gioco è assunto dall'Audax che segna due magnifici punti con Mattiuzzi e Valesin.

AUDAX: Salviati, Bazzato, Benetto, Bruscagnin, Valesin, Baldan, Mattiuzzi, Varosi, Rosa, Sinigalia, Pizzato.

Speranza-Ardita 1-0

Sul campo di Sant'Elena s'incontrarono ieri per una partita amichevole le squadre della Speranza e dell'Ardita.

La partita vivace e interessante malgrado il campo ridotto quasi ad una palude, si chiuse con la vittoria di stretta misura della Speranza la quale riuscì a battere l'avversaria con un goal a zero segnato da Miotto su cross di Costa.

SPERANZA: Minto, Canestri, Bizzo, Bosso, Busanello, Sergi, Viangello, Miotto, Lineso, Costa, Seggion.

Savoia-Aurora 5-0 (2-0)

Il Savoia, forte in tutte le linee e ottimamente preparato, si è ieri imposto alle Chiovere con relativa facilità sulla volonterosa squadra dell'Aurora.

La superiorità, malgrado il terreno pesante è stata della Savoia che ha violato per ben cinque volte la rete avversaria. I punti sono stati segnati due nel primo tempo per merito di Bacci e tre nella ripresa per opera di Osto.

SAVOIA: Bacci I, Pissaggia, Vianello, Beslarello, Osto, Bacci II, Bazzaggia II, Chiozzotto, Castagna, Rossignaga, Visentini.

La radio di oggi

L'opera da camera, genere tanto fortunatamente in voga nel Sei e Settecento, e tanto ingiustamente sino ad oggi trascurato, ritorna agli onori della ribalta: nel Festival veneziano avremo infatti numerose esecuzioni di tali opere antiche (Bach, Monteverdi ecc.) e moderne (Casella, De Falla ecc.); questa sera intanto la stazione di Mühlacker ci offre alle ore 20 dal Teatro di Darmstadt tre notevoli esecuzioni: «Didone ed Enea» principale opera del massimo musicista inglese, William Purcell (1658-1695), o, meglio, più che «opera» musica di scena per la commedia omonima, come voleva il rigido ambiente conservatore inglese dell'epoca che non tollerava innovazioni; poi «Le stagioni» del tipico rappresentante dell'Ottocento comico francese, Auber, poi «Piccola serenata di giorno» di un tal Schön che ben conosciamo; il Riemann ricorda bensì due musicisti di tal nome ma non risulta che nessuno di essi abbia scritta quest'opera.

Il diciottesimo e terz'ultimo concerto del lunedì, ci porterà stasera la fresca voce di Rosetta Pampanini con arie di Verdi, Puccini, Pedrollo e con due delicate pagine del nostro Guido Bianchini, la cui elegante sensibilità musicale ha specialmente campo di manifestarsi in queste piccole e graziosissime cose; l'orchestra, come sempre ha un buon programma: Rossini, Moncinelli, Pick-Mangiagalli, Alfano; precederà alle 20.15 la commemorazione del Cinquantenario del traforo del Gottardo, tenuta dal Gr. Cord. ing. Cesare Oddone, per molti anni Direttore Generale delle Ferrovie Italiane.

Opere a Vienna (20.15) con il romantico «Franco arciere» di Weber e a Katowice (20.15) con la «Sonnambula» di Bellini; musica da camera a Praga (21), Heilsberg (20.20) con musica italiana del Settecento, Bucarest (20); musica sinfonica a Londra Reg. alle 21.20 con il famoso concerto per violino di Peter Czaikowski. gp.

TEATRI E C...

La serata di E...

Esperia Sperani, ... intelligente e sensib... licata e versatilissi... sera lo spettacolo i... l'occasione verrà offe... di strass» di Ugo ... mette ad Esperia ... rare in una delle s... incarnazioni.

La rappresentaz... taciell'a di Gaglie... stata seguito ieri ... blico assai numeros... ti applausi agli i...

MALIS...

ROS...

Teatro D...

Spettaco...

Da M...

Chiusura del...

Arresti...

U...

TEATRI E CONCERTI

La serata di Esperia Sperani

Esperia Sperani, ch'è interprete intelligente e sensibile e attrice delicata e versatilissima, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore. Per l'occasione verrà offerta la « Corona di strass » di Ugo Falena, che permette ad Esperia Sperani di figurare in una delle sue più piacevoli incarnazioni.

La rappresentazione de « I grattacieli » di Guglielmo Giannini, è stata seguito ieri sera da un pubblico assai numeroso e procurò molti applausi agli interpreti tutti.

MALIBRAN

Oggi, con inizio dalle 20, si ripetono le proiezioni del sonoro « Rotaie » e del bellissimo e fine varietà dell'eccellente duo Edmonde Guy-Spadaro che anche negli spettacoli di ieri ha richiamato folla di pubblico.

ROSSINI

« Il fantasma di Parigi », l'interessante film Metro Goldwing, interpretato da John Gilbert, si replica oggi dalle 16.30 in poi per l'ultimo giorno in unione al rimanente programma cinematografico.

Teatro Dopolavoro

Le recite del secondo Concorso Provinciale Filodrammatico stanno per finire, ma non è ancora finita invece la eco di lode, sinceri apprezzamenti e giudizi lusinghieri suscitati da questa bella manifestazione che, perfettamente organizzata come nelle tradizioni del nostro Dopolavoro Provinciale, ha ottenuto un successo veramente notevole.

Le due ultime recite hanno infatti registrato altri due successi veramente grandiosi. Sabato sera si è presentata la Sezione B della Filodrammatica *Eclettica* del Dopolavoro Pubblico Impiego con la commedia musicale in tre atti di Arnaldo Fraccaroli: « Ostrega che sbrego ». L'esecuzione è stata delle migliori. Affiatamento perfetto, preparazione scrupolosa, messinscena accurata, ottima orchestra. Individualmente ebbero campo di emergere ancora una volta Mino Maniero, Regona, Scutari, Rumor, le signorine Sussi e Corò. A posto gli altri. Entusiasmo vivissimo e schietto consenso da parte del pubblico.

Ieri sera è stata la volta della Filodrammatica dialettale *La Fenice*, che s'è presentata con la bella commedia del Gallina: « Mia fia ». Il compito non indifferente assuntosi dai volonterosi giovani che Lia Favretto cura e dirige con amore e competenza, è stato assolto in modo degno di elogio e l'interpretazione fu più che buona ed il pubblico — un altro esaurito — dimostrò di apprezzare gli sforzi di questi appassionati filodrammatici serbando ad essi festose meritate accoglienze con numerosi applausi anche a scena aperta. Ottimi si confermarono la giovane Elena Gislon, Dario Bruscagnin, Armando D'Este e Giulio Pellarin dalla fresca comicità. Bene anche gli altri.

Questa sera, come annunciato, avrà luogo lo speciale trattenimento — canti e dizioni — allestito dalle Giovani Fasciste.

Spettacoli d'oggi

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La corona di Strass».
MALIBRAN. — Dalle 20 in poi: Penultima rappr. di gala dei grandi artisti Edmonde Guy e Spadaro. Sul'o schermo «Rotaie».
ROSSINI. — Ore 16.30: Ultimo giorno «Il fantasma di Parigi» con John Gilbert. Segue «Bruscolo alla caccia grossa». Prezzi 5-3-2
DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: Giovani Fasciste: Canti e dizioni.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «L'eco della montagna». Ultimo giorno.
OLIMPIA. — «L'agguato dei Sottomarini» int. William Boys. Cart. anim.
MASSIMO. — «Alto tradimento» con Gerda Maurus e Gustavo Froelich.
MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La canzone è finita».
MODERNO. — Joan Crawford nel sonoro «Debito d'odio».
ITALIA. — A prezzi normali «La cantante dell'Opera» capol. Cines parl. ital. prot. G. Giachetti.
GIARDINO NAZIONALE. — «Disinganno» con Marlene Dietrich. Nel varietà debutto della Comp. comica Reichel.
S. MARGHERITA. — «Il Taxi n. 69» sonoro prot. Cric. Nel varietà a richiesta rentrée de «I Gitani».
CENTRALE. — «Gli angeli dell'Inferno». Interpreti Jean Harow, James Hall, Ben Lyon.

Da Mestre

Chiusura del mese di maggio

Padre Raimondo dei Carmelitani Scalzi di Treviso, alle ore 20.30 di questo sera terrà nella chiesa di Lourdes in via Piave la sua ultima predica di chiusura del mese di maggio e domani martedì alle 20, nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo si svolgerà la stessa cerimonia con una predica dell'Arciprete mons. Manzoni. Verrà poi cantato un solenne Te Deum in omaggio alla Gran Madre di Dio.

Arresti per mandato

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestati in seguito a mandato di cattura del Pretore di Mestre per mancato pagamento di contravvenzioni comunali: Bullo Giovanni di Giuseppe d'anni 60, abitante in via Pepe, per due giorni di arresto; Cecchinato Filippo fu Pietro d'anni 37, abitante in via Pepe; Scattamburlo Vittorio di Giuseppe di anni 30, abitante a Bissuola; Crivellaro Vittorio fu Lorenzo di anni 37, abitante in via Bissuola, tutti per un giorno d'arresto.

Una culla

Ieri la casa del signor Fabbri Umberto, membro del Direttorio del Fascio locale, è stata rallegrata dalla nascita di un bambino. Al signor Fabbri, alla sua signora ed al piccolo nato, vadano i nostri auguri migliori.

Trento

Milano consegna la bandiera

alle scuole di Strigno

Una significativa cerimonia si è svolta nel pomeriggio d'oggi a Strigno in Val Sugana, per la consegna alle scuole della bandiera che Milano ha voluto offrire per ricordare gli anni della guerra, durante i quali i profughi trentini ebbero nella capitale lombarda le più amorose e fraterne accoglienze. Alla cerimonia, che si è svolta alle ore 16 nella piazza principale del paese, addobbata a festoni tricolori, ha presenziato una numerosa rappresentanza del Fascio, della Milizia e delle scuole di Milano. Erano presenti tutte le autorità locali, i podestà della valle, i fascisti e le organizzazioni giovanili del Partito e tutta la popolazione, che gremiva la vasta piazza. Da Trento erano giunti il prof. Aldo Nicolao, membro del direttorio federale del Partito in rappresentanza del Segretario federale, la signora Briani, presidente dell'Associazione madri e vedove dei caduti e numerose altre autorità. Dopo gli inni patriottici suonati dalla banda di Telve, il parroco del luogo ha impartito la benedizione al vessillo, pronunciando un patriottico discorso esaltante il significato simbolico del dono. Ha preso quindi la parola, accolto da vivi applausi, il prof. Nicolao che ha recato il saluto e l'adesione del Partito alla cerimonia, esprimendo la più viva riconoscenza alla grande e generosa Milano, sempre in prima linea in tutte le più nobili affermazioni di patriottismo. L'oratore ha rievocato con parole di gratitudine la fraterna ospitalità offerta dai milanesi alle popolazioni trentine che avevano abbandonato la Val Sugana arsa e devastata dalla guerra ed ha incitato i balilla a riaffermare davanti al sacro vessillo la promessa di devozione alla Patria e al Fascismo. Una lunga ovazione ha accolto la chiusa del vibrante discorso, al quale ha risposto, a nome della città di Milano, il prof. Clerle, membro del direttorio federale di Milano, salutando con parole di simpatia l'indomita gente trentina, che maturò il suo sentimento di italianità, nelle ore dolorose della vigilia, lo santificò negli strazi della guerra per consegnarlo, come il più sacro retaggio, alle novissime generazioni. Il commissario prefettizio di Strigno cav. Ferrari ha letto quindi, fra la più viva commozione, un messaggio inviato dalla madre del Martire Fabio Filzi, che delegando a rappresentarla la madre di un eroico volontario trentino caduto in guerra, il giornalista Giovanni Briani, ha voluto essere ugualmente presente in ispirito per incitare la gioventù fascista a crescere degna dei giovani che immolarono la loro vita per la grandezza della Patria. Un balilla e una piccola italiana hanno ringraziato con commosse parole la città e le scuole di Milano, per il dono prezioso, offrendo fiori agli ospiti. Le associazioni giovanili del Partito hanno quindi sfilato davanti alla bandiera, salutando romanamente, mentre la musica rinnovava gli inni della Patria, suscitando vibranti dimostrazioni.

Bolzano

Il Duca di Pistoia partecipa

alla celebrazione dell'entrata in guerra

I combattenti di Bolzano in numero di 400 hanno festeggiato oggi l'anniversario dell'entrata in guerra, col tradizionale rancio consumato in una vicina località campestre, dove si sono recati inquadrati con la fanfara, dopo avere deposto una corona sul monumento della Vittoria. Il raduno è stato onorato dalla visita di S. A. R. il Duca di Pistoia giunto col suo seguito, col Prefetto gr. u.f. Marziali e col Segretario Federale ing. Rizzini, accolto da una calorosa manifestazione. Il presidente della Federazione Combattenti cav. Antonini ha recato al Principe il devoto saluto dei reduci. Ha poi pronunciato un applauditissimo vibrante discorso il Prefetto. S. A. R. si è intrattenuto cordialmente specie coi Mutilati e i decorati.

Vicenza

Automobile che precipita in fosso

Proveniente da Verona, ieri mattina poco dopo le ore 9, un'auto, con a bordo quattro persone, giunto nei pressi di Ponte Alto per schivare un ciclista che si era posto improvvisamente nella strada seguita dalla vettura, faceva una brusca virata ed il guidatore non riusciva ad impedire che la macchina precipitasse in un fossato laterale della strada.

Mentre il guidatore rimaneva completamente illeso e così una signora, la signorina Russo Gianna, d'anni 35, impiegata ed abitante a Verona in Vicolo Leoni, doveva venire ricoverata all'Ospedale civile di Vicenza avendo riportato la frattura del primo terzo inferiore dell'omero destro. Il medico di guardia ha giudicato la Russo guaribile in 40 giorni. Un altro giovane che era a bordo dell'automobile riportò solo qualche abrasione.

L'automobile potè riprendere più tardi la marcia e riportare la ferita alla sua abitazione di Verona.

I raduni di propaganda

Gli oratori designati dal Partito hanno svolto efficacemente la loro opera in occasione della seconda giornata di propaganda nella Provincia berica. Nonostante la giornata impervia pel maltempo un buon pubblico ha affollato i vari raduni. La parola dei valenti oratori ha trovato degna accoglienza ovunque, segno questo di una profonda maturità politica.

L'on. Luigi Borgo ha parlato ad Arsiero e Rocchette nella mattinata, mentre nel pomeriggio ha radunato il popolo di Campiglia dei Berici. A Lusiana e Gallio e più tardi a Rossano Veneto propagatore del verbo fascista fu il comm. Giacomo Lufrani. A Longare, in mattinata, il comizio fu tenuto dal Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B. ing. Giuseppe De Luca. La zona dell'Agno fu fatica particolare dell'on. Gabriele Canelli che parlò a Valdagno e Trissino, mentre nel pomeriggio fu a Crespadoro. Infine il comm. Gino Sanconesi intrattenne con persuadente ed incisa parola il popolo di Montebello e Montecchio Maggiore in mattinata, e quello di Dueville alle ore sedici.

Marostica

Grave disgrazia a Conco

Ieri a Conco nel mentre certo Crestani Gio Batta fu Giovanni bracciante, d'anni 71 stava chiudendo una finestra, veniva colpito da un improvviso capogiro e cadeva a terra in malo modo. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, il Primario Dott. Pertile gli riscontrò la frattura del femore destro giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Udine

La solenne inaugurazione del vessillo

della sezione del Fante

Oggi si è inaugurato, con solenne cerimonia il vessillo della sezione del Fante di Udine, offerto dal Comune. Convennero a Udine per la circostanza numerosi fanti della Carnia e delle sezioni del medio e basso Friuli. Incolonnatosi nel Piazzale XXVI Luglio, il corteo si è recato al Castello, preceduto dalla fanfara degli orfani di guerra di Cividale e seguito dai membri del consiglio della sezione. Erano rappresentate le sezioni della Carnia, di Trieste e i vari fiduciari del Friuli.

Nel salone del Castello i fanti erano attesi dalle autorità e dalle rappresentanze con i rispettivi gagliardetti e dalla musica del 8.o Fanteria. Hanno pronunciato discorsi il Podestà conte di Caporiacco, seguito dalla madrina medaglia d'oro Gregorutti, dal maggiore Crainz, dall'avv. Casu e infine dal maggiore avv. Mellone che portò il saluto di Trieste. Sono stati spediti telegrammi di omaggio al Re, al Duce, al Prefetto e al Segretario federale.

Verona

I Raduni di propaganda

Nel veronese, abbiamo avuto oggi un'altra serie di raduni di propaganda fascista. Ovunque hanno partecipato alle riunioni migliaia di popolani, lavoratori della terra, e artigiani e l'entusiasmo per udire la parola degli oratori è stato spiccatamente elevato. L'on. Righetti, nostro illustre concittadino, accompagnato dal dott. Marco Marchi ha parlato a Belfiore, a Tregnago, a S. Mauro, accolto in ogni paese festosamente; lo on. Ferdinando De Cinque, accompagnato dal Segretario Federale co. Bernini Buri, ha tenuto i raduni a S. Martino, a S. Giovanni e a Grezzana. Ha parlato a Valeggio e Povegliano l'on. Antonio Bisani. In altri centri sono stati designati l'avv. Filandro De Collibus e il dott. Ennio Cavina.

La Fiera del libro

Oggi ha avuto inizio a Verona la Fiera del Libro. Appositi chioschi sono sorti sul listone, in Piazza V. E., attorno ai quali è stata discreta per tutta la giornata l'affluenza dei compratori. La Fiera però è stata rimandata per il cattivo tempo.

Vittorio Veneto

Visita di mutilati al Sarcello Baracca

Per iniziativa di mutilati di Guerra di Ferrara, un numeroso gruppo di ferraresi, con alla testa il Generale Tesi, il Presidente dell'Associazione Stanghellini geom. Antonio e Vicepresidente Saletti, si è recato questa mane a Nervesa della Battaglia per deporre un omaggio di fiori al Sarcello di Francesco Baracca. Assolto il sacro compito e traversato il Piave il corteo con le bandiere in testa, ha fatto una sosta a Vittorio Veneto dove venne consumato un rancio al Ristorante Tonano. Gli inni della guerra hanno improntato alla gita una caratteristica simpaticissima.

Dalla città della Vittoria sono stati mandati telegrammi di omaggio alla famiglia Baracca, al Duce e all'on. Delcroix.

I danni del maltempo in Istria

TRIESTE 29 - Il nubifragio di ieri ha avuto gravissime conseguenze nella Valle del Dragona e specialmente in quel di Sicciole. Durante il furioso acquazzone, da le colline circostanti, dei veri torrenti si sono riversati nella pianura sottostante, allagandola completamente, travolgendo capanne, costruzioni in legno, piante di basso fusto e danneggiando le piantagioni. Nella fertile vallata, la acqua in breve, ha raggiunto i primi piani delle case mettendo in serio pericolo la vita dei contadini che hanno dovuto rifugiarsi nei solai e nei piani superiori delle case, mentre la maggior parte del bestiame rinchiuso nelle stalle non ha potuto essere messo in salvo.

Il Podestà di Pirano ha provveduto subito inviando sul posto squadre di vigili e di operai per portare in salvo le persone in pericolo e per costruire canali provvisori di sbocco che convogliassero rapidamente le acque verso il mare. Solo oggi la zona è quasi completamente sgombra dai rottami che ostacolavano il transito.

Dopo una gara veloce ricca di episodi interessanti

il vicentino Bruno Ferrari si aggiudica la seconda Coppa Piave

La seconda Coppa Piave, indetta dalla Società ciclistica Serenissima è riuscita degna della sua tradizione che benchè recente l'ha posta tra le gare migliori per i nostri giovani; tra le gare che sanno dire al pubblico non solo un nome ma anche una promessa. Promesse ne ha veramente date più d'una questa nostra gara del cui risultato non solo soddisfacente ma bellissimo sotto tutti gli aspetti sono asertrici non solo le righe della cronaca ma le stesse cifre. Con una giornata pessima come quella di ieri che rendeva certi punti della strada un pantano quasi impraticabile, con le difficoltà del percorso ben scelto e tale da permettere una chiara visione di tutte le possibilità dei nostri giovani elementi, una media come quella raggiunta dei 32.500, pone in luce l'ottimo grado di preparazione e di forma raggiunto dai nostri giovanissimi che hanno prodigato tutte le loro energie portando la gara ad un alto grado di vivacissima competizione.

Passione di giovani

Giovanissimi ho detto: giovanissimi pieni di passione e di ardore, di una passione che ha fatto fare miracoli ai ragazzi specialmente, a questi magnifici corridori di Vicenza che calati giù dalla loro città e qualcuno come lo sfortunato Albertini veniva da oltre Verona, ieri sera in bicicletta hanno condotto una gara che certo resterà tra le migliori, di quelle disputate dai dilettanti di IV categoria e dagli allievi. Abbiamo detto bene dei vicentini in generale che è in gran parte merito loro se la gara è riuscita brillante e combattiva ma bisogna ora ricordare uno ad uno i migliori di questi giovani, da Ferrari che assieme all'Albertini che un disgraziato incidente toglieva di gara subito dopo il ponte della Priula, dopocchè per tutte le rampe di Collalto aveva transitato all'attacco, gli altri corridori, è stato uno dei dominatori della gara ed ha dimostrato eccellenti doti di arrampicatore oltrecchè di velocista; da Gabrielli che fermato da un incidente verso Lancenigo è riuscito con un forte e tecnico inseguimento ad entrare nel gruppo dei compagni e a portarsi nelle prime posizioni, a Valzon provvisto di buone qualità, spigliato ed agile da Roman che ostacolato anch'egli da incidenti è stato tuttavia uno dei migliori; a Bicciato il secondo arrivato calcolatore formidabile e a Sperandio che dopo un buon inizio ha dovuto soggiacere alla conseguenza dello sforzo. Alla gara hanno partecipato una cinquantina di concorrenti venuti da tutti i centri dalla regione e da oltre: c'erano, ieri alla Favorita il tradizionale punto di riunione e di partenza delle migliori corse ciclistiche giovanili, corridori di Vicenza e di Treviso, di Verona e di Ferrara, di Venezia di Bassano e di Pordenone. Ma assieme ai concorrenti c'era anche una pioggia terribile; la pioggia che ha accompagnato tutta la gara rendendola snervante e faticosa e che ha anche decimato in parte il numero dei concorrenti riducendoli a cifra anch'essa notevole viste le condizioni atmosferiche. Erano alla partenza assieme ai corridori, le cui maglie davano tonalità policrome al grigiore della giornata i dirigenti della Società ciclistica Serenissima che aveva indetto la corsa, con il dott. Agostinelli, i signori Canova, Pilon, Cilia giudici di gara, il sig. Lazzaro Bortoletto commissario di gara, il sig. Salmasi del G.C. Basso Piave ed un numero rilevante di accompagnatori e di... tifosi. Fioriscono gli auguri e i consigli tagliano l'aria: si rimpinzano le maglie e le bottiglie: poi verso le due e quaranta ci si allinea al traguardo di partenza.

La partenza

Allineati a terziglie i ciclisti attaccano sotto la pioggia, la strada: lentamente ci si avvia. Ci buttiamo al seguito della gara che prosegue con un ritmo lieve sin dalle prime battute. A pochi minuti dalla partenza, che è avvenuta alle 14.42 succede il primo incidente alle macchine: è Gianola che per primo inizia la serie dei guasti; gli scatta la catena ed è obbligato a fermarsi, mentre il gruppo sempre compatto si allontana tirato da Vetterutti al quale s'è attaccato insistentemente Gabrielli. Poco dopo però al comando passa Roman che viene presto sostituito da Burigotto. In questa formazione il gruppo compatto passa ancora alle 14.52 per Mogliano e continua così sino a Preganziol dopo del quale avvengono i primi smistamenti per opera di Carniato che conduce a forte andatura e che si manterrà in modo combattivo sempre in prima linea. A Frescada il gruppo avanza sempre più veloce mentre Gianola sta avvicinandosi e riesce a riprendersi alle sbarre di Treviso. Sono le 15.10 allorchè tra il pubblico accolto numeroso, passano i primi corridori: procedono in testa Sperandio e Gabrielli seguiti a brevissima distanza dagli altri. Per la via di circonvallazione lungo la quale Gabrielli strappa il comando al compagno per cedere poi sotto la pressione di altri. Non è finora avvenuto nessun incidente all'infuori di uno scontro senza conseguenze di Polesello che va a finire contro una ragazza e appiedato resta ultimo.

A Santa Maria della Rovere, Secolo è passato alla testa della pattuglia compatta che è ora seguita da varie macchine di tifosi e di ammiratori trevigiani ed anche di vicentini e conduce sino a Sant'Artemio. Gabrielli intanto, che era nei posti di comando buca una gomma e si deve soffermare per il cambio.

L'inseguimento di Gabrieli

I primi intanto accortisi dell'infortunio del pericoloso avversario aumentano l'andatura e rendono difficile il lavoro dell'altro che si è buttato in forte inseguimento rivelando nel gioco dei suoi muscoli una potente preparazione e delle bellissime possibilità di corridore. Verso Spresiano Gabrielli va avvicinandosi sensibilmente agli avversari che filano a buona andatura in una confusa macchia di colori pesantitisi dal fango e segnati dall'acqua. A Spresiano si passa alle 15.35 e Sperandio, che ha avuto la meglio nell'assenza del compagno, è ancora alla testa ed ha alla ruota Roman e Zanrado: il gruppo degli altri è sempre unito mentre il distacco di Gabrielli sembra rimanere sempre eguale. Passiamo accanto al giovane rimontando le macchine degli accompagnatori e lo vediamo arrancare con velocità e con freschezza. Scorgiamo subito la sua tattica di risparmio e nello stesso tempo di svelto avvantaggiamento sulle posizioni degli altri concorrenti alla cui testa, verso le fornaci di Spresiano passa il pordenonese Zanardo.

Ci avviciniamo al Ponte della Priula e sotto il Piave appare lucente adagiato nel verde delle rive: sulla rampa del ponte avvengono alcune forature: Serragiotto è a terra mentre la pattuglia di punta, composta di Sperandio seguito da Battaggia e Carraro entro in Susegana. Sotto la pioggia il pubblico va aumentando ai lati delle strade che infiliamo verso Conegliano vicino al quale si attacca tra i primi una lotta per aggiudicarsi al traguardo. Ad una svolta della cittadina il grande striscione rosso si para davanti ed il gruppo attacca una breve volata durante la quale Roman si porta al primo posto strappando il premio di traguardo (una maglia offerta dai fratelli Michelin). Ad una ruota dal primo che passa alle 15.56 c'è Sperandio che prosegue calmo e sicuro, benchè accusi un po' la fatica, e subito dopo Zanardo. Nel gruppo che segue notiamo Gabrielli che è da poco entrato col compagno e che occupa un posto di dominio.

Poco dopo la cittadina si attaccano le prime salite che porteranno alla Castella: molti corridori si fermano per cambiare il rapporto e Zanardo intanto approfitta per passare al comando.

La pioggia continua incessante anche su per le rampe della collina coronate di verde e rese viscide dal fango grigiastro. Tutta a riple di ascese e a forti svolte questa strada è enormemente afticosa e su essa avvengono le selezioni dei migliori. Roman dimostra ancora di saper andare bene e di non temere il peso della fatica e Gabrielli, nonostante risenta del furioso e lungo inseguimento, è sempre all'attacco. La salita si fa sempre più forte: l'ultima rampa è senza dubbio la più difficile e quella che da più da fare ai corridori alcuni dei quali l'affrontano a piedi spingendo la bicicletta. Al culmine della salita dove è stabilito un controllo a gettone i corridori passano nel seguente ordine: Ferrari e Roman uniti, Albertini alla ruota col compagno di squadra. Tra gli inseguitori più diretti è Gabrielli che si porta all'attacco: Brazzaletto denuncia dei grampi alle gambe e procede male mentre Bonetto s'è fermato per un lieve incidente alla macchina.

Nel vivo della lotta

Giù dalla cima che è stata sorpassata dal primo alle 16.20 ci si butta verso Refrontolo. Intanto Dotofora e mentre, dopo aver cambiato, sta avviandosi, la macchina slitta e va a cadere in un fosso: non lo vedremo più in gara. Venterutti segue gli avversari ai quali è già saltata qualche gomma. Anche Roman ha forato e tocca ora a Burigotto di condurre. Rimontiamo ora il gruppo molto sparpagliato dei concorrenti. Lasciamo vicino a noi Danieli che è tra gli ultimi. Verso le 16.35 raggiungiamo a Pieve di Soligo un gruppo di cinque o sei che segue un gruppo di quattro tirato da Sperandio: sono tutti ora all'inseguimento dei primi che non scorgiamo più e che devono ormai essere giù verso il fiume. Raggiungiamo ancora un altro gruppo di otto concorrenti tra i quali alcuni, Battaggia e Carniato vanno a piedi. Scorgiamo intanto ad una svolta il gruppo dei primi: conducono a grande andatura Ferrari ed Albertini seguiti a qualche centinaio di metri dal gruppo di Bicciato, Valson e Zanardo. La strada è sempre più fangosa e l'acqua continua inlessibile a sbattere sul corpo degli atleti le cui facce sotto il fango sono irriconoscibili come impossibili a distinguersi sono i numeri che essi portano sulla schiena.

Un'altra rude fatica attende ora la massa che ormai è andata selezionandosi: la salita del castel di Collalto. Su per la strada ripida ci buttiamo sull'alto accanto alle massicce rovine sfasciate dall'onda di un passato glorioso: da là vediamo giù sdraiarsi le discese e lungo la via scorgiamo i corridori che girano furiosamente e che alle diciasette meno cinque arrivano al passaggio nel seguente ordine: Bicciato, che ha saputo nella salita prendere un posto sicuro, Albertini che si dimostra agile e fresco. Arriva intanto Valson che si ferma per cambiare rapporto sorpassato subito da Ferrari che è seguito da Zanardo, da Gabrielli e da Carniato. Mentre Valson sta riprendendo la strada arrivano Battaggia Giuseppe e, con distacchi più o meno lunghi, Capoleone, Danieli, Burigotti, Veterutti, De Gobbi e Bonetti.

Verso il traguardo

Scendiamo dal Collalto rimontando ancora una volta i ciclisti che ormai hanno preso una formazione quasi definitiva. Troviamo per ultimi De Gobbi e Vetterutti preceduti al Ponte della Priula da Burigotto che ha dietro a sè Rallo e Gobbato. Verso Spresiano avviciniamo Capo, Battaggia e Danieli, e a duecento metri dal paese un gruppo compatto composto da Bizzarro, Sperandio, Secolo, Battaggia, Barbon, De Bovolin, Carrao, Carraro e De Bovolin che li conduce.

Vediamo solo Vecchiato che procede sicuro di sè stesso e mentre infiliamo la strada al di là del ponte scorgiamo lontano una macchia nera che cade. Giungiamo presto sul posto e troviamo a terra il bravo Albertini che, mentre era nel gruppo di testa, si è impigliato nella ruota di Zardon ed è andato a finire per terra. Il vicentino è ferito alla faccia ed in altre parti del corpo: con lui s'è fermato Zardon che ci lascia il compagno e, nonostante che anche lui sia ferito, riparte veloce.

Alcuni contadini hanno intanto medicato alla meglio lo sfortunato corridore: lo prendiamo poi in macchina con noi: è sanguinante ma più che per il dolore piange per non poter condurre a termine la gara: aveva condotto una magnifica gara sempre al primo posto nelle più ardue difficoltà. Intanto gli altri sono andati avvicinandosi a Treviso ed è qui che attraverso la circonvallazione raggiungiamo il gruppo che insegue più da vicino i primi che sono fuggiti avanti e dei quali il numeroso pubblico, tenuto in ordine da un ottimo servizio, ci dice i nomi che già sappiamo: sono Ferrari e Bicciato, che laggiù si danno battaglia a qualche centinaio di metri dagli altri. Li raggiungiamo verso Mogliano mentre nel gruppo dei più diretti inseguitori stanno avvenendo alcuni lievi mutamenti: Valson è passato al comando di un gruppo e lo seguono Gabrielli e Carminato. A oltre mezzo chilometro e il resto del gruppo.

Appare intanto lo striscione dell'ultimo chilometro e più in fondo quello rosso dell'arrivo. I due primi che stanno continuamente misurando le loro forze e procedono ora cambiandosi il comando, ora uniti, attaccano di volata gli ultimi cento metri: con uno strappo finale il vicentino lascia addietro di una macchina l'avversario. La corsa si può dire finita. Arrivano due minuti dopo gli altri tre: assiema ad una distanza di due ruote, Carniato e Valson, un po' distaccato Gabrielli che ha forato anche nell'ultimo chilometro. Alle diciotto e sedici arriva sool Zanardo e dieci minuti dopo un'attesa febbrile del folto pubblico venuto ad attendere l'arrivo nonostante la pioggia, appare il gruppo degli altri. Attaccano subito una volata combattuta e lunga che si trascina violenta e confusa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ferrari Bruno del V. C. Vicenza alle 18.7; 2. Bicciato Alberto del Pedale Veneziano ad una macchina; 3. Carniato Adelmo dei Ciclisti Trevigiani alle 18.9; 4. Valson Angelo, idem; 5. Gabrielli Giuseppe, idem; 6. Zanardo Gino di Pordenone alle 18.16; 7. Battaggia Giuseppe del Pedale Veneziano alle 18.26. Seguono nello stesso tempo: Carraro Bruno dello «Zanon» di Padova, De Bovolin di Bassano, Danieli del «Veloce Club», Roman ed altri cinque o sei concorrenti.

Acclamazioni ed applausi: nessuna protesta, il che sta a dimostrare la bontà dell'organizzazione. La coppa resta affidata alla Società Ciclisti Trevigiani.

v. q.

TIRO ALLA QUAGLIA

Cantanin vince ad Adria

ADRIA, 29 - Malgrado il tempo pessimo e piovigginoso un pubblico discreto s'è portato oggi allo «Stand» della società adriese di Tiro a Volo ad assistere all'annunciato tiro alla quaglia.

La classifica generale ha dato i seguenti risultati: 1. Cantanin di Padova con punti 10 su 10 che ha vinto il premio di lire 600 e la grande medaglia d'oro dell'on. Casalini; 2. Adami di Sacco di Gorc con punti 9 su 10 che vince il premio di lire 450; terzo, quarto, quinto e sesto a pari merito con punti 8 su 9 diviso fra Asti di Padova, Busetti di Porto Tolle, Cattaneo di Badia e Pellan di Donada; 7. avv Girolamo Rocchi di Adria con p. 7 su 8 che vince il premio di lire 150 L'avv. Rocchi è anche vincitore della poule disputatasi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Re inaugura in Campidoglio

il Congresso della Società per la storia del Risorgimento

ROMA, 29. — Stamane in Campidoglio alla Augusta presenza di S. M. il Re ha avuto luogo la seduta inaugurale del 20.o congresso della Società nazionale per la storia del Risorgimento. Sono intervenuti alla cerimonia il sen. Brusati in rappresentanza del Senato e l'on. Dudan in rappresentanza della Camera dei deputati, il generale Goggia comandante il Corpo d'Armata in rappresentanza del Ministro della Guerra, il vice Segretario del Partito prof. Marpicati, il Segretario generale della R. Accademia d'Italia Volpe, il presidente del comitato nazionale per la storia del Risorgimento sen. Gentile, il Prefetto Montuori, il Rettore della R. Università di Roma prof. Francisci, il presidente del comitato lombardo della società nazionale per la storia del Risorgimento Italiano sen. Trovani col prof. Monti rappresentante del Municipio di Milano e i rappresentanti dei vari comitati provinciali della società stessa, senatori, deputati, ufficiali generali e ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della Milizia, e numerosi invitati.

Erano ad attendere il Re ai piedi della scala di Sisto IV il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuliano, il Maresciallo Giardino presidente della Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano con il segretario generale comm. Casanova e il marchese Misciattelli, in rappresentanza del comitato di Roma, il presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti on. Bodrero, il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ed altre personalità. Il Sovrano è giunto in automobile accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dall'aiutante di campo generale ammiraglio Miraglia. All'ingresso del Sovrano nella sala *Giulio Cesare i convenuti gli hanno* tributato un lungo caloroso applauso. Il Re ha preso posto sull'apposito seggio dorato in prima fila avendo ai lati i rappresentanti del Senato e della Camera.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto col Governatore Buoncompagni Ludovisi il quale dopo aver posto ai congressisti il saluto augurale di Roma, ha così concluso: « L'Augusta presenza di S. M. il Re in Campidoglio non è solo l'ambito premio alla nobile fatica finora compiuta da la società nazionale per la storia del Risorgimento e non è soltanto il più fervido incitamento per quanto ad essa presta ma dà il valore dal più solenne auspicio all'odierna cerimonia perchè della Casa Savoia anima e fiamma di ogni nostro risveglio S. M. il Re riassume tutte le glorie e tutte le virtù intese a fare d'ogni aspirazione italiana una vittoria e splendida realtà.

Ha parlato quindi il marchese Misciatelli, il quale ha detto che per la prima volta e ricorrendo il venticinquennio di vita della società cui spetta il compito nobilissimo di raccogliere, illustrare e rimandare alle più lontane generazioni le memorie sacre del risorgimento nazionale, storici e studiosi delle cose patrie, hanno l'onore di adunarsi a solenne convegno dinanzi alla Maestà del Re sul Campidoglio, ove aleggia lo spirito eterno dell'alma mater Roma. L'oratore ha aggiunto che oggi, non lontano a compiersi il decennale dell'Italia fascista, si può dire veramente che in questo tempo siasi iniziato il secondo risorgimento della nazione, considerandosi chiusa con la ultima grande guerra la maggior fase storica dell'unificazione politica che resta compresa con una certa latitudine fra i due centenari danteschi 1821-1921.

Si è poi alzato a parlare l'on. Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale, il quale ha pronunciato un applaudito discorso per portare al congresso il più profondo e fervido consenso del Governo fascista.

Ha parlato per ultimo il Maresciallo Giardino, il quale, dopo aver reso omaggio al Sovrano, a nome della Società nazionale per la storia del Risorgimento, ha detto che più che mai in questo momento il pensiero dei soci di essa si eleva reverente e devoto al Re che guidò tutti gli italiani, esercito e popolo, nella guerra che coronò finalmente in una sfolgorante luce d'armi il risorgimento inseparabile dalla Casa Savoia.

Il maresciallo ha così concluso: « Per nessuno più che per noi che assumiamo la missione di trarre dalla storia del nostro risorgimento suggestioni educative per il popolo nostro la storia dove essere seria e sopratutto convincente maestra della vita, e dunque deve essere verità. Ognuno che si occupi di storia, si vincola per rispetto alla pubblica fede ad una probità storica intransigente che è al di sopra della probità personale, perchè su questa vigila a difesa della pubblica fede la forza e le sanzioni della legge che invece lascia indifesa la pubblica fede di fronte alla mistificazione storica. Nella pubblica fede adunque, e soltanto nella pubblica fede è l'autorità a noi necessaria. Possiamo errare anche noi come è nella natura umana non mai di proposito, meno ancora manco a dirlo per interessi personali. E non mai che io mi sappia, gli atti storici della società caddero in questo ignobile fallo! Comunque severi in questo ordine di idee, abbiamo certamente i nostri maggiori e più eletti collaboratori che sono gli uffici storici dei nostri stati maggiori, vincolati per di più ad una lunga e mai interrotta tradizione atavica di lealtà militare. La nostra guida morale è stabilita, essa è anche un esempio e una propaganda e perciò dunque rientra senz'altro nel nostro statuto. Pochi o molti possiamo sotto l'usbergo di essa procedere sereni e autorevoli nella nostra missione. Con questa direttiva, umile ma ret tilinea, io vi chiedo, Sire, il permesso di dichiarare aperto il 20.o Congresso della Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano ».

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi. Il Re dopo essersi brevemente intrattenuto con gli oratori e con le autorità, ha lasciato la sala Giulio Cesare, fra rinnovati entusiastici applausi.

Il Congresso ha iniziato i suoi lavori alle ore 15 nella sala Borromini. Il presidente Misciatelli rivolge un pensiero a S. E. Mussolini che si è degnato di accettare la presidenza onoraria del Congresso.

Si passa alla nomina della presidenza e risultano eletti il senatore Gentile, S. E. Rava, il sen. Salata, S. E. Volpe e gli on. Ercole e Solmi. Il sen. Salata assumendo la presidenza, ringrazia i congressisti dell'alta prova di stima, ravvisando in questa una comprensibile simpatia per le terre redente che egli si onora di rappresentare nel Congresso stesso. Il prof. Casanova riferisce sulla attività della società nazionale dalla sua costituzione ad oggi.

La relazione rileva un notevole aumento di soci, di aderenti, e nota anche la recente costituzione di nuovi comitati, oltre al gruppo di aderenti costituitosi testè a Malta, primo nucleo di soci radunatisi all'estero per la celebrazione dei fasti del risorgimento, al quale invia il plauso entusiastico *dell'assemblea. Dopo essersi* intrattenuto sulla pubblicazione della rassegna storica del risorgimento, il prof. Casanova tra il plauso dell'assemblea, rilevando la ascesa dell'ultimo decennio e la autorità acquistata dagli organi sociali, afferma che vi è ragione di compiacersi per l'opera compiuta e per i risultati ottenuti dal sodalizio.

Il colonnello De Biase capo dell'ufficio storico del R. Esercito nel presentare il volume su Garibaldi riferisce sull'attività dell'ufficio cui presiede, portando anche l'adesione del capo dello stato maggiore del R. Esercito. Il comandante Guidi Almagià porta il saluto del Ministro della Marina, e rivolge inoltre un fervido saluto al nuovo capo dell'ufficio storico dell'esercito, ricordando anche la attività del benemerito generale Giacchi, che precedette il colonnello De Biase nella carica di capo dell'Ufficio storico del R. Esercito.

Il comandante Almagià svolge una interessante relazione sull'attività dell'Ufficio storico della R. Marina dal novembre 1931 ad oggi. Il gr. uff. Achille Bertarelli presenta un importante indice delle stampe storiche conservate nella civica raccolta delle stampe del comune di Milano e ne illustra gli aspetti migliori rilevando anche i metodi da lui seguiti nella difficile impresa.

Hanno parlato poi il prof. Monti ed ancora il prof. Casanova.

Chiusa la seduta, i congressisti si recano a visitare la mostra garibaldina, sotto la guida del prof. Monti organizzatore e direttore della mostra stessa.

La visita degli oceanici

all'Accademia Aeronautica di Caserta

NAPOLI, 29. — Alle ore 18 hanno fatto ritorno da Capri i transvolatori oceanici che hanno assistito la notte scorsa ad una suggestiva festa svoltasi in quell'isola in loro onore presenti il gen. Balbo, S. A. R. il Duca d'Aosta, in divisa di colonnello dell'aviazione, l'on. Diaz, presidente dell'A. C. e le autorità convenute da Napoli. Allo sbarco al Molo Beverello, l'on. Balbo e la schiera degli atlantici sono stati fatti segno a calorose ovazioni da parte della folla. Gli aviatori unitamente a S. E. Balbo e all'on. Diaz hanno preso posto in automobili e sono partiti per Caserta ove sono giunti alle 19.

All'ingresso del magnifico viale Carlo III, tutto imbandierato, illuminato a giorno e addobbato con fiori, gli aviatori sono stati ricevuti dall'Alto Commissario e dal Podestà avv. Ricciardelli, mentre una entusiastica dimostrazione veniva loro rivolta da oltre ventimila persone agitanti bandierine italiane e delle varie nazioni dei transvolatori. Spiccavano nella folla le organizzazioni giovanili fasciste che cantavano gli inni della Rivoluzione. Il corteo delle macchine sulle quali avevano preso posto i gloriosi aviatori preceduto da un drappello di metropolitani a cavallo si è recato, sempre tra acclamazioni vibranti, alla R. Accademia aeronautica dove il Ministro e gli altri transvolatori sono stati ricevuti dal comandante dell'Accademia col. Stanzani e da tutti gli ufficiali. Gli ospiti hanno assistito, malgrado l'ora tarda, ad un interessante magnifico saggio ginnico eseguito dagli allievi. Dopo una sommaria visita al Parco reale e al giardino inglese il Ministro e i piloti transoceani si sono recati, accompagnati dal sopraintendente comm. Chierici, a visitare la Reggia. Per il grandioso salone d'onore illuminato e adorno di fiori, gli ospiti sono saliti al primo piano, accolti dal suono di una orchestrina e hanno visitato il salone degli alabardieri, il salone delle Guardie, il salone di Alessandro e i salottini adiacenti tutti illuminati. Nei grandiosi boschetti della Castelluccia artisticamente illuminati e addobbati ha poi avuto luogo un banchetto in onore degli ospiti, durante il quale una orchestrina alternandosi con la banda della Scuola di polizia, ha svolto un artistico programma. Il Podestà ha offerto, a nome della città, ad ogni transvolatore una artistica sciarpa azzurra, portante lo stemma di Caserta tessuto ed ha consegnato la sciarpa anche per l'eroico colonnello Lindberg. Finito il pranzo l'on. Balbo e i transvolatori hanno attraversato il centro della città, gremito da una folla acclamante e illuminato anche con leggende luminose inneggianti agli eroi dell'aria che sono ripartiti alle ore 22.40.

La Conferenza di Losanna può salvare il mondo

LONDRA, 29. — Il *Daily Herald*, in un editoriale ed in una nota del redattore diplomatico, dichiara che la Conferenza di Losanna può salvare il mondo, se in essa saranno trattati, non solo le riparazioni ed i debiti di guerra, bensì tutti i problemi connessi alla presente crisi.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che da fonte autorevole gli è stata smentita la voce circolante all'estero, secondo cui la Francia e l'Inghilterra si sarebbero accordate per il rinvio della conferenza di Losanna, dopo una prima settimana di lavori formali.

L'impressione a Vienna e Berlino

per l'azione italiana per l'Austria

VIENNA, 29. — Tutti i giornali pubblicano il dispaccio dell'agenzia *Stefani* sull'azione dell'Italia a favore dell'Austria. Il *Wiener Journal* intitola la testata della prima pagina: « L'Italia aiuta l'Austria ».

BERLINO, 29. — I giornali riportano e valorizzano il comunicato *Stefani* circa le istruzioni impartite dal Governo italiano ai regi Ambasciatori a Berlino, Londra e Parigi per affrettare l'azione di soccorso all'Austria.

L'ultima giornata romana di Ismet Pascià

ROMA, 29 - Stamane alle ore 9,30 S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri di Turchia ha visitato la Caserma Mussolini. Nel cortile della Caserma erano schierate le rappresentanze del 21 gruppo e cioè una centuria della coorte permanente della 112 legione una compagnia del 112 battaglione Camicie Nere una centuria della quarta legione universitaria un reparto dell'8.a legione M. D. I. C. A. T. un reparto della legione romana mutilati. S. E. Ismet Pascià è stato ricevuto dal generale Ragioni comandante del terzo raggruppamento dai generali Nobili, Adeguet ti, Malamini, dai consoli generali Vaccaro Colombino Mozzoni Angiolini Assanti e Curti Giardini comandante del 21.o gruppo legioni dei consoli Gua comandante la legione de l'Urbe, dal sottocapo di S. M. del terzo raggruppamento e da numerosi altri ufficiali della milizia e delle sue specialità.

Accompagnavano il Presidente del Consiglio di Turchia l'on. Fani sottosegretario di stato al ministero degli esteri il barone Aloisi ambasciatore italiano ad Ankara ed il luogotenente generale Traditi sottocapo di stato maggiore della M. V. S. N. S. E. Ismet Pascià ha passata in rivista la truppa schierata mentre la banda della 112 legione suonava l'inno nazionale Turco, indi ha assitito agli esercizi militari ginnastici eseguiti da unità della milizia e si è poi recato nella sala di scherma dove ha presenziato ad assalti accademici svoltisi in suo onore fra il maestro d'armi capomanipolo Talani il console Mastrilli e il centurione Baldi.

Gli assalti sono stati diretti dal maestro comm. Ridolfi ispettore delle sale di scherma della milizia. Nel frattempo la truppa schierata nel cortile in parata ciò che è avvenuto poco dopo in modo perfetto dinanzi a S. E. il Presidente del consiglio turco. S. E. Ismet Pascià nel lasciare la caserma Mussolini ha espresso al luogotenente generale Ragioni la sua viva soddisfazione ed il suo compiacimento.

Alle ore 10 Ismet Pascià accompagnato da Tewfik Ruscdi Bey e dall'onorevole Fani si è recato alla Farnesina per visitare la regia accademia fascista di educazione fisica e giovanile e ad assistere ad alcune esercitazioni dei reparti dell'Opera Balilla dell'urbe. E' stato ricevuto dall'on. Renato Ricci dal Rettore della Regia Accademia e dai dirigenti del comitato provinciale Balilla dell'Urbe. Rendevano gli onori un reparto armato di allievi della regia accademia e una fanfara di avanguardisti. Nella stadio il presidente del consiglio turco salutato dalle entusiastiche acclamazioni delle piccole e giovani italiane ha assistito ad interessanti prove ginniche degli allievi e ad una esercitazione tattica con mitragliatrici eseguita dalla legione avanguardisti mitraglieri dell'urbe. Nel grande campo sportivo della Farnesina la legione marinara Caio Duilio ha quindi eseguito esercitazioni di segnalazioni prove di tiro con pezzi da sbarco evoluzioni in ordine chiuso e in ordine sparso ed ha quindi sfilato in perfetto ordine al suono della banda dei marinaretti seguita da una legione di Balilla moschettieri e dalla coorte avanguardisti motociclisti. S. E. Ismet che aveva seguito lo svolgimento delle esercitazioni col più vivo interesse ha lasciato la Farnesina accompagnato da continue calorose manifestazioni dopo avere espresso all'on. Ricci i sensi della sua simpatia e della sua ammirazione per lo spettacolo di forza e di disciplina offertagli dalle giovanissime camicie nere dell'urbe.

Alle ore 17 S. E. Ismet Pascià presidente del Consiglio dei Ministri e S. E. Ruscdi Bey Ministro degli Esteri della Repubblica Turca, insieme con gli altri componenti la missione ufficiale venuta in Italia, sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore nel palazzo di Montecitorio dalla Camera dei deputati. Con la missione si trovavano il R. Ambasciatore di Italia ad Ankara barone Alois, l'incaricato di affari di Turchia Kadry Riza Bey e il Ministro Taliani capo dell'Ufficio del cerimoniale del ministro degli esteri. Erano presenti al ricevimento il Ministro degli esteri Grandi, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano i sottosegretario Fani, Casalini, Cao di San Marco, il Ministro di Stato Belluzzo, il Prof. Marpicati per il P. N. F. e numerossisimi deputati dei quali molti venuti appositamente dalla provincia. La missione turca ricevuta nell'atrio del palazzo Berniniano da *S. E. Giuriati, presidente* della Camera insieme ai vice presidenti on. Paolucci e on. Bodrero, al Questore on. Dudan ed ai segretari di presidenza on. Aldo Mai, Gorini e Gianturco è stata accompagnata a visitare i principali locali del palazzo e si è soffermata particolarmente nell'aula e nel salone dei passi perduti. Fatti oggetto ad una calorosa dimostrazione di simpatia gli ospiti hanno preso parte ad un thè offerto loro nel salone d'onore, dopo di che hanno lasciato il Palazzo non senza aver prima espresso il loro compiacimento ed il loro ringraziamento per la cordiale accoglienza ricevuta.

Dopo una colazione offerta da Mussolini al Lido di Roma ed un thè, offerto dal Governatore di Roma in Campidoglio, gli ospiti illustri hanno alle 22.30 lasciato la Capitale, diretti a Brindisi.

Una smentita dell'Aeronautica

sulle velocità degli idrocorsa

ROMA 29 - Il Ministero della Aeronautica comunica: Si smentisce la notizia di fantastiche velocità raggiunte dagli idrocorsa italiani. (Stefani).

Fatale disgrazia di un marinaio

durante la manovra di un vapore

SPEZIA, 29 - Una grave sciagura è accaduta nella vicina cittadina marinara di Lerici.

A quell'ora la nave «Lina» levava le ancore per raggiungere la propria base, appartenendo essa al compartimento marittimo di Viareggio. Addetto alla manovra era il marinaio viareggino Egisto Gianfranchi, non meglio identificato, che disgraziatamente, forse a causa dell'oscurità, che regnava a quell'ora e in luogo angusto, è stato colpito al petto dalla pesante manovella del mulinello, l'argano sul quale si avvolge la catena dell'ancora. Caduto esamine è stato soccorso dai marinai dell'equipaggio e rimandata la partenza del vapore è salito a bordo del «Lina» un medico di Lerici il quale non ha potuto che constatare la morte del Gianfranchi, dovuta ad emozione toracica.

Ragazzo annegato in un torrente

PINEROLO 29 - Certo Natalino Martina di 15 anni, abitante a Luserna S. Giovanni, in Regione Possetti, si recava l'altro giorno a giocare con alcuni compagni sulla riva sinistra del torrente Luserna. Nel fare ritorno a casa, per abbreviare la strada, si accinse ad attraversare, come abitualmente, il torrente stesso, ma disgraziatamente pose il piede in un sasso che si capovolse, lanciando il disgraziato in acqua. A causa del colpo ricevuto nella caduta, il poveretto non potè riaversi e dalla corrente veniva trascinato nel sottostante gorgo e da un mulinello tratto a fondo. Per quante ricerche e sondaggi siano stati fatti il cadavere non è ancora stato rinvenuto.

Bimbo caduto su un braciere

CASALE 29 - In condizioni gravissime è stato trasportato da Valcerrina in questo ospedale il bambino Piero Coppo, di 11 mesi, Lasciato momentaneamente incustodito, perchè la madre aveva dovuto accorrere presso un altro suo bimbo feritosi accidentalmente, il piccolo Piero cadeva sopra un braciere, riportando ustioni in varie parti del corpo.

Di Crollalanza inaugura a Cremona

il sesto Congresso nazionale delle Acque

CREMONA, 29. — Con l'intervento del Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza si è inaugurato nel salone dei quadri del Palazzo Comunale il sesto congresso nazionale delle acque, indetto dall'Associazione idro-tecnica italiana e organizzato dall'amministrazione provinciale di Cremona. Erano presenti circa 300 congressisti, convenuti da ogni parte d'Italia. Quando giunge l'on. Di Crollalanza, che è accompagnato dal Prefetto Cambiagio, la banda degli avanguardisti intona l'inno Giovinezza, mentre le autorità e i congressisti salutano con vivi applausi il rappresentante del Governo fascista. Il Ministro prende posto al tavolo della presidenza.

Prende la parola il Podestà che porge al Ministro e ai congressisti il saluto cordiale della città e conclude applauditissimo rivolgendo un reverente pensiero al Duce. Parla quindi l'on. Tonzelli che in qualità di presidente dell'Associazione idrotecnica porge un deferente e grato saluto al Ministro dei LL. PP., la cui presenza conferisce maggiore solennità al congresso. Parla poi il gr. uff. Rossi preside della provincia e presidente del Congresso il quale ha prospettato l'importanza del convegno che alimenta studi e discussioni che si attengono alla scienza delle acque e che supera di molto quella dei convegni precedenti.

Si leva quindi a parlare il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza, il quale rileva che per felice coincidenza i lavori del congresso si iniziano in un periodo quanto mai interessante per l'idraulica italiana ed in una città che potenziata dal fascismo, in tutte le sue vitali energie si considera giustamente gelosa depositaria per valore di tecnici e per instancabile attività di agricoltori di una nobile tradizione nella disciplina ed utilizzazione delle risorse idriche. Il Ministro, dopo aver accennato alla superba battaglia impegnata dalla tecnica italiana per costringere il Po nel suo immenso alveo ed alla lunga preparazione di studi che ha preceduto l'inizio di questa *grande opera idraulica* che il Duce vuole sia proseguita sino al compimento, afferma che il Governo fascista di fronte a questo congresso può presentare un bilancio quanto mai attivo che costituisce motivo di legittimo orgoglio per il Regime fascista.

L'oratore rileva che ingenti mezzi finanziari sono stati impegnati per la regolamentazione di molti corsi d'acqua per opere di bonifica, di navigazione interna, di produzione di energia, di ricerca e sfruttamento di acque sotterranee, affermando che per chiaroveggenza del Duce, opere idrauliche di ogni specie, dopo molti anni di abbandono e di incomprensione sono state portate dal Governo in primo piano nei programmi dei Lavori Pubblici. Il Ministro constatando che all'ordine del giorno dei lavori del congresso sono anche problemi economici e giuridico-amministrativi relativi alle derivazioni d'acqua, ricorda che l'opera del Governo al riguardo non ha avuto soste ed in questi ultimi tempi ha potuto predisporre il coordinamento e l'aggiornamento di tutta una vasta materia legislativa e così conclude:

« Signori congressisti, nell'assicurarvi che i vostri lavori saranno seguiti con la maggiore attenzione dal Governo, nel ringraziarvi per il nuovo contributo di idee e di esperienze che vi accingete a portare ai problemi delle acque, con la visione di una Italia avviata tenacemente dalla volontà romana del Capo e dalla operosa disciplina dei suoi figli verso un'èra di immancabile grandezza, ho l'onore di dichiarare in nome di S. M. il Re aperto il vostro congresso. »

La fine del discorso dell'on. Di Crollalanza è lungamente applaudito e dà luogo ad una entusiastica dimostrazione. I congressisti in piedi acclamano al Re e al Duce del Fascismo.

A Malta si faranno le elezioni

MALTA, 29. — Il giornale «Malta», organo del Partito nazionale, smentendo le voci tendenti a far credere che il Governo Imperiale intenda sospendere le prossime elezioni a causa dell'ultima circolare dei vescovi di Malta e Gozzo che conferma la nota pastorale del maggio 1930, dichiara di avere fondatissime ragioni di credere che sotto l'attuale governatore non si ripeterà la losca manovra del 1930 e conclude: «Tanto diciamo per rassicurare e rassenerare il pubblico».

Intanto si ha da Londra che il «Times» e la «Morning Post» pubblicano un dispaccio della «Reuter» nel quale riporta che il Governatore di Malta si è pronunciato favorevolmente all'effettuazione delle elezioni ed ha inviato un rapporto in tal senso al Segretario di Stato per le Colonie.

Modalità e scopi scientifici

della prossima ascensione di Piccard

PARIGI, 29. - In una intervista concessa ad un rappresentante di agenzia in occasione del primo anniversario della propria ascensione nella stratosfera, il prof. Piccard ha fornito ragguagli sulla seconda ascensione che egli conta di fare nell'estate ventura. Questo secondo tentativo si svolgerà alla fine del prossimo mese oppure in luglio, e dipenderà dalle condizioni atmosferiche. Il luogo di partenza del pallone «F. N. R. S.» che verrà pilotato dal prof. Piccard, in compagnia del suo allievo Max Cosyns, non è ancora definitivamente fissato. Il prof. Piccard deve recarsi lunedì a Zurigo per esaminare le possibilità offerte dall'aerodromo di Dubendorf. Questo aeroporto è circondato da colline, di guisa che la velocità del vento sarà molto minore che in altri luoghi e permetterà forse una partenza non più all'alba ma all'inizio del mattino. La nuova ascensione avrà un solo scopo: lo studio dei raggi cosmici e sarà destinata a completare la misurazione fatta al momento della prima ascensione, principalmente per ciò che riguarda le zone intermedie. La navicella sarà munita di un apparecchio di telegrafia senza fili a onde corte, che potrà emettere brevi messaggi secondo i segnali Morse.

Progetto di aumentare

le tariffe doganali in Norvegia

OSLO, 29. - Il Governo ha sottoposto allo Storting un progetto di legge che autorizza il Governo ad aumentare i diritti di Dogana quando lo Storting non è riunito se le circostanze eccezionali in cui si trovi il commercio lo esigano. Il nuovo progetto di legge potrà applicarsi alle misure da prendersi contro i paesi che usano verso la Norvegia tariffe discriminatorie. In tal caso i diritti di dogana possono essere elevati a 4 volte le tariffe ordinarie. Se gli articoli in causa entrano in franchigia potranno essere gravati del 50 per cento ad Valorem. Queste disposizioni non si applicano solamente al caso di discriminazione diretta, ma anche alle restrizioni di importazione nella regolamentazione dei cambi e delle altre misure con le quali le potenze estere tentassero intralciare le esportazioni norvegesi.

Operaio ucciso a rivoltellate

nello sciopero di Siviglia

MADRID, 29 - Lo sciopero rivoluzionario di Siviglia viene considerato come abortito negli ambienti governativi. Però stamane un venditore ambulante, scambiato *per un operaio municipale*, è stato ucciso a colpi di rivoltella da scioperanti sivigliani i quali sono poi riusciti a dileguarsi. Il Ministro degli Interni, riferendosi alle diffuse apprensioni circa la preannunciata ripresa della attività estremista nella giornata di domani ha espresso la convinzione che l'ordine non verrà turbato ed ha assicurato che per ogni caso sono state adottate vaste precauzioni. Il Presidente della Camera Besteiro ha offerto una colazione ai giornalisti spagnoli ed esteri facendo voti per una pacifica convivenza dei popoli, malgrado la varietà dei loro ordinamenti, ed ha invocato la collaborazione dei giornalisti in questo senso.

Falò di sessanta case

in una cittadina rumena

BUCAREST 29 - Uno spaventoso incendio ha distrutto circa 60 case nel centro commerciale della cittadina di Lipciani (Bessarabia settentrionale).

Il fuoco, le cui origini non sono state ancora accertate, si è propagato con grande rapidità anche a causa del vento e l'opera dei pompieri ha dovuto limitarsi ad impedire un disastro ancora più grande.

Il 24 Maggio ricordato

dai combattanti italiani a Genval

BRUXELLES, 29. — Oltre 150 combattenti italiani si sono riuniti a Genval, per commemorare l'anniversario della dichiarazione di guerra dell'Italia. Erano presenti pure il primo segretario della R. Ambasciata Scaduto, il R. Console Cuneo, il vice console, il Segretario del Fascio ed i presidenti delle associazioni italiane. Il presidente della sezione ha poi rievocato il significato morale della ricorrenza, mettendo in rilievo le benemerenze del Fascismo e del Duce, all'indirizzo del quale sono stati elevati fervidi alalà.

Un concerto del m. Lualdi

al Colon di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 29. — Il maestro italiano Lualdi ha diretto al Teatro Colon un concerto di musica italiana moderna che ha ottenuto vivo successo. Particolarmente applaudita è stata la sua « Suite adriatica ».

Clamorosa vittoria degli hitleriani

nelle elezioni dell'Oldenburgo

BERLINO, 29. — Nello stato di Oldenburgo, nella Germania settentrionale, hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta, provocate da un referendum dei nazional-socialisti. Le ultime elezioni erano avvenute l'anno scorso, ma avevano lasciato una situazione alla Dieta particolarmente difficile, poichè le forze del Governo e dell'opposizione si bilanciavano. Per ottenere una chiarificazione parlamentare i nazional-socialisti avevano proposto un referendum per lo scioglimento della Dieta, che venne accettato. Le nuove elezioni hanno visto un clamoroso trionfo dei nazional-socialisti, che conquistano 24 mandati su 46, ottenendo così la maggioranza. Ecco i risultati delle elezioni: 24 nazional-socialisti, 9 socialisti, 7 cattolici, 2 tedesco nazionali, 2 comunisti, un democratico e un agrario. I socialisti e i cattolici perdono rispettivamente due mandati; i nazional socialisti ne guadagnano cinque.

Herriot parla agli ex combattenti

Il problema della pace innanzi tutto

LIONE, 29. — Parlando al Congresso degli ex Combattenti, Herriot ha detto che egli si rallegra di possedere la fiducia degli ex combattenti, in un momento che si annunzia più difficile di quello del 1924. Gli ex combattenti difendono due grandi idee, quella della devozione al Paese e quella dello spirito di solidarietà, idee che difendo anche io, ha detto Herriot. Uno dei primi compiti ha soggiunto Herriot, sarà quello di ristabilire il credito pubblico senza temere di prendere in caso di bisogno misure impopolari. Il problema della pace deve occupare specialmente l'attenzione del Governo che dovrà assicurare alla Francia la sua parte di giustizia internazionale. Lavoriamo insieme, ha concluso Herriot, per il bene dell'umanità, senza però dimenticare che il progresso umano non si realizzerà con la soppressione della Patria.

Un consorzio per il vermouth

TORINO 29 - Sotto la presidenza dell'on Gervasio, che gli aveva convocati, si sono riuniti i produttori di vermouth di tutta Italia per l'esame di alcuni particolari problemi di categoria. Dopo avere approvato all'unanimità la proposta del loro presidente, i produttori di vermouth a coronamento di sforzi che da oltre 3 anni assiduamente e tenacemente andava facendo l'on. Gervasio, riconosciutane la necessità, hanno aderito in via di massima alla costituzione di un consorzio per una migliore disciplina della produzione e del commercio del vermouth, prodotto tipicamente italiano di larga e meritata fama in tutto il mondo. E' stato dato a l'on. Gervasio l'incarico di predisporre le linee generali di un primo accordo che dovrà essere discusso dagli interessati, in una riunione da fissarsi nella prima quindicina di giugno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 152 - Cent. 20

Martedì 31 Maggio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53,— Sem. L. 27,— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 127,— Sem. L. 70,— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (commer. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'esempio dell'Italia fascista di fronte ai problemi della crisi

Bottai auspica uno sforzo concorde di volontà

per ristabilire la solidarietà economica internazionale

ROMA, 30

Si è riunito stamane, sotto la presidenza dell'on. Jung, il Consiglio dell'Istituto per l'esportazione. Sono intervenuti i Ministri Bottai e Mosconi, i Sottosegretari Alfieri, Casalini e Serpieri. L'on. Canelli rappresentava l'on. Starace. Hanno inoltre presenziato la riunione l'on. Belluzzo, l'on. De Stefani, il Presidente della Banca d'Italia, gr. uff. Fraschetti, il direttore dello stesso Istituto De Michelis ed altre personalità del mondo economico e finanziario nazionale ed alti funzionari dello Stato.

La relazione dell'on. Jung

L'on. Jung ha svolto la sua relazione sull'attività dell'Istituto. Dopo avere ampiamente trattato della crisi di fiducia che travaglia il mondo e delle ripercussioni dei pagamenti politici internazionali, l'oratore ha rilevato che anche nel 1931 la contrazione delle esportazioni italiane si è mantenuta inferiore a quella che si rileva negli altri paesi. L'on. Jung ha affermato poi che a falsare la visione dei risultati reali della bilancia commerciale contribuiscono quest'anno anche le restrizioni imposte da molti paesi alla concessione di divise per il pagamento di merci importate. Da vari mesi infatti l'importo delle merci esportate non ha sempre potuto essere trasferito dal paese importatore al paese esportatore, perchè molti Stati non concedono le divise necessarie.

Tale questione è particolarmente acuta per l'Italia. All'I. N. E., che ha una chiara percezione delle gravi conseguenze di tali restrizioni, si rivolgono pertanto continuamente esportatori e produttori, invocando misure atte ad evitare la paralisi completa di alcuni dei principali nostri traffici ed il graduale congelarsi delle nostre più vitali risorse di circolante. E' questa una situazione dalla quale occorre uscire al più presto. Il fatto che la nostra bilancia economica è passiva con molti dei principali acquirenti di merci italiane, è nelle presenti circostanze un fattore che facilita le soluzioni.

Non meno gravi sono le difficoltà in materia doganale per le misure tariffarie adottate dai vari paesi, alle quali si sono aggiunti anche contingentamenti e divieti. E' ovvio come una così generale instabilità dei rapporti tra i diversi mercati abbia reso particolarmente difficile il lavoro di propulsione e di assistenza svolto dall'I. N. E.

Le direttive dell'Istituto continuano tuttavia ad essere quelle già esposte in precedenti relazioni, e cioè: adattamento delle nostre correnti di esportazione ai mutamenti che si verificano nei nostri mercati tradizionali, cercando di sostituire prodotti più fini a quelli cui comincia a provvedere l'industria locale; e studio di nuovi mercati, specialmente transoceanici, capaci di offrire nuove possibilità di espansione ai nostri traffici.

Il discorso dell'on. Bottai

Il Ministro Bottai ha quindi pronunziato un applaudito discorso. Il Ministro ha anzitutto rilevato che l'opera dell'Istituto per le esportazioni s'è svolta nell'anno che oggi si conchiude in mezzo a difficoltà ogni ora più gravi, difficoltà forse inferiori soltanto alle limitazioni, agli impedimenti e alle totali chiusure che la guerra impose ai traffici di tutti i popoli, anche i non belligeranti.

Dopo avere rivolto un vivo elogio all'on. Jung, il Ministro ha ricordato che l'Istituto sorse per volontà del Duce quale organo di propulsione e di assistenza dell'esportazione nazionale, per sviluppare ed intensificare tale esportazione con lo studio di nuovi sbocchi, con la segnalazione tempestiva di nuove possibilità di collocamento o di mutamenti nella domanda e nelle esigenze del consumo, con la formazione infine di una cosciente metodica disciplina dell'offerta e della vendita all'estero dei prodotti nazionali.

« Era un compito — ha proseguito l'on. Bottai — essenzialmente dinamico, di lancio, anzi addirittura di attacco quello affidatogli. La situazione ha imposto che si tramutasse, nelle incalzanti necessità, prevalentemente in un compito di difesa, di strenua, costante ma difficile aspra difesa delle posizioni raggiunte dalla produzione sui mercati del mondo, e le cose sono in taluni casi arrivate al punto che l'Istituto per l'esportazione ha dovuto persino occuparsi dell'importazione dagli altri Paesi in Italia perchè non mancasse a favore di nostri esportatori la necessaria contropartita per il recupero dei loro crediti verso importatori dei medesimi paesi.

« Strana e paradossale situazione invero che dimostra quali deformazioni e capovolgimenti conduca e costringa la disordinata caotica azione dei singoli Stati, ciascuno ossessionato dall'idea di salvare la propria vita economica, senza riguardo alcuno, anzi col pregiudizio della vita economica altrui.

Protezionismo che non protegge

« Se le conferenze internazionali economiche si moltiplicano, i loro risultati sono di una monotonia sconfortante: solenni affermazioni di principio da parte dei rappresentanti di tutti gli Stati che la saldezza non può venire se non dal prevalere dei sentimenti di solidarietà e di collaborazione economica e finanziaria tra i popoli; persistenza presso i medesimi Stati della tendenza a far prevalere gli interessi egoistici dei rispettivi popoli, spesso solo di particolari gruppi, sull'interesse generale dell'umanità.

« Ogni Stato, e nell'interno di ogni Stato ogni categoria economica, si illudono che a loro azione di difesa possa restare isolata, senza rappresaglie, o ritendono e ritengono giusto che gli altri Paesi e le rispettive forze economiche accettino senza reagire le altrui misure limitative e proibitive. Il disordine economico interno di ogni singola Nazione, per cui gli Stati non seguono nè una politica di decisa libertà, nè una politica di ragionato e ordinato intervento, ma si tengono a vie di mezzo sul cui l'equivoco marcia a braccetto dell'egoismo dei gruppi, si rovescia sul mondo generando una politica economica internazionale che sta al protezionismo come il famoso «lucus» al non meno famoso «non lucendo», un protezionismo cioè che non protegge nessuno perchè nessuna visione di assieme lo regola, nessun sistematico indirizzo lo rivolge a una nazionale suddivisione di produzione e di lavoro tra i popoli. Accade così che, disordinate e incontrollabili, azione e reazione di tutela delle industrie e dei traffici nazionali rendono gli impacci sempre più gravi, le limitazioni sempre più rigorose, la paralisi sempre più estesa degli scambi di merci e di servizi fra Paese e Paese.

Gli effetti sui mercati interni

« E forse non è stato ancora messo in piena evidenza che la diminuzione del commercio internazionale influisce a deprimere la vita economica del mondo in una misura molto più forte di quella rappresentata dalla semplice diminuzione delle importazioni e delle esportazioni. Quando infatti un Paese, per la riduzione o chiusura degli sbocchi esteri, vede contrarsi le sue esportazioni, il suo danno economico non è rappresentato soltanto dalla cifra degli affari così perduti, ma le quantità non più collocate all'estero, col rifluire sul mercato interno, sconvolgono spesso tale mercato deprimendo i prezzi in misura talvolta addirittura insostenibile per i produttori, e in tutti i casi più che proporzionali alla riduzione del consumo complessivo.

« La difesa dei prezzi, che investe ogni campo della produzione, che accumuna ogni giorno più vaste rovine ed affievolisce le possibilità di ripresa, appare quasi illimitata, non arginabile, e oggi si raggiungono minimi che apparivano ieri imprevedibili ed impensabili e che potranno scendere domani a livelli ancora più bassi.

« Alla diminuzione dei prezzi si accompagna poi di consueto, specie per i prodotti industriali, l'aumento dei costi dipendenti, alla necessità di ridurre le produzioni, donde nuove incalzanti spinte a richiedere e ad adottare misure di estremo protezionismo, con un aggravamento del male che non trova in simili mezzi la sua cura adeguata.

« L'Italia, molto suo malgrado, è stata indotta dalle circostanze a mettersi, riluttante ed ultima, per queste vie. Animata da un largo spirito di comprensione, fin dai primi anni dopo la guerra aveva curato di riallacciare con tutti i popoli i traffici interrotti sulla base di accordi commerciali e della clausola della nazione più favorita, rinunziando a divieti di importazione ed all'adozione di ogni altra misura contrastante con la solidarietà economica internazionale.

« Ma non sempre eguale spirito ha trovato presso gli altri paesi. Pertanto le più elementari e legittime necessità di difesa le hanno imposto di informare a criteri di reciprocità la sua politica commerciale verso l'estero, ma se provvedimenti a carico delle importazioni di taluni paesi è stata costretta, o sarà ancora malauguratamente costretta ad adottare, è stata pronta ad abrogarli non appena eque intese con i paesi interessati abbiano sgombrato la via per la ripresa delle nostre esportazioni.

La via additata dal Gran Consiglio

« Ma tutti siamo qui d'accordo nel ritenere che siffatte soluzioni particolari e parziali non rompono il circolo vizioso che stringe come in una morsa la vita economica mondiale. Occorre un atto vigorosissimo di volontà, di buona volontà collettiva, di quella tale buona volontà che sembra la sola a fare tragicamente difetto, in mezzo all'enorme sovrabbondanza di prodotti e di mezzi produttivi sotto la quale la umanità barcolla. E questo atto di volontà non può utilmente esercitarsi se non nella direzione indicata dal Gran Consiglio del Fascismo, direzione che poteva indicare solo un regime che nei consessi internazionali porta un principio d'ordine suo: politico, economico e sociale, già realizzato, concreto, solido, sicuro, suscettibile quindi di quelle più vaste applicazioni universali che invano vengono ricercate o richieste da paesi che pretendono dagli altri quella disciplina che sono incapaci di imporre a sè stessi.

« Si afferma, e questo è il motivo d'obbligo di tutte le risoluzioni ginevrine, che per il riassetto generale sia indispensabile il ritorno della fiducia. Se ciò è vero, è vero altresì che tale fiducia non può sorgere dal nulla, ma bisogna che sia ispirata e poi saldamente sorretta ed alimentata nei singoli individui e nelle categorie economiche, da ordinamenti nuovi capaci di assicurare alle iniziative dei singoli e dei gruppi, nell'interno d'ogni nazione e delle nazioni nella loro società, un equo ragionevole e solidale svolgimento.

Il miracolo realizzato dall'Italia

« E' questo il compito formidabile che implica anche la più formidabile responsabilità degli uomini di Stato di tutti i paesi, sopratutto di quei paesi che per la loro potenza, la loro ricchezza, la loro storia, e per particolari contingenze, occupano le prime file nel campo delle previsioni.

« Noi fascisti fermamente riteniamo che ogni problema al mondo, per vasto, complicato e grave che sia, possa essere risolto per il bene di tutti con la concorde volontà.

« Questo miracolo della volontà noi vediamo attuato in Italia oggi. Il nostro popolo, numeroso, ricco di morali energie e di fede, risolve sotto la guida del Duce l'arduo problema del suo equilibrio economico e finanziario e mantiene entro e fuori i suoi impegni e nessun aiuto chiede di fuori.

« Tutta la straordinaria azione svolta in questo periodo dal Governo e dal popolo italiano tende a tale scopo, ed in essa si inquadrano e si fondono le attività degli enti statali e degli istituti parastatali, degli organi sindacali e corporativi, delle imprese e degli individui.

« Nell'organico sistema ben tiene il suo posto questo istituto. Nè lo sforzo per l'equilibrio quotidiano gli fa perdere la visione dei suoi fini permanenti, se pur oggi appaiono non prossimi. Esso si prepara e lavora per l'avvenire perchè tutti noi Italiani abbiamo fede nell'avvenire. Anche per questo l'Istituto appare nell'animo di chi lo presiede, di chi lo dirige e di chi vi lavora, di marca schiettamente fascista.

« Quando le presenti strettezze saranno alfine sorpassate e l'incubo della depressione non graverà più sugli spiriti e li scambi fra i popoli riprenderanno un ritmo più celere che mai per l'innanzi, l'Istituto nazionale per l'esportazione, temprato dalle attuali ardue prove, ricco di una larghissima esperienza, la rapidità del cui acquisto è stata compensata dalla molteplicità ed intensità dell'azione svolta, vedrà quasi automaticamente aumentare la potenza e l'efficacia della sua azione, che non è se non un aspetto di quel meditato intervento dello Stato tra le libere ma ordinate forze economiche degli individui isolati e associati che il sistema corporativo da Benito Mussolini instaurato, vuole non già per deprimerle o soffocarle, ma per convogliarle unite al fine supremo della potenza della Patria ».

La seduta è poi continuata con la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Hanno interloquito vari oratori aderendo all'azione sin qui svolta dall'I. N. E. E' stato per ultimo approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1932-33.

Le dimissioni del Gabinetto Bruening

in seguito alle divergenze del Cancelliere con Hindenburg

BERLINO, 30

(F.B.) Ciò che da vari giorni si dava per possibile è accaduto: il Gabinetto Bruening si è dimesso e le dimissioni sono state accettate dal Capo dello Stato Presidente Hindenburg.

Nel colloquio svoltosi ieri mattina a Berlino fra Hindenburg e Bruening, dopo il ritorno del maresciallo da Neudeck, si erano manifestate profonde diversità di vedute, in primo luogo, a quanto credono di sapere alcuni parlamentari, sul programma economico elaborato dal Gabinetto e sul progetto di colonizzazione agraria ed i nuovi lavori da finanziarsi mediante un prestito interno a premi. Le opinioni di Hindenburg e di Bruening si sono trovate divise anche sul modo di giudicare la situazione politica e il problema della futura sistemazione del Gabinetto.

La volontà del Paese

Hindenburg ha espresso il suo desiderio che fossero apportati dei cambiamenti al programma economico e ai decreti che furono presentati in questi giorni; come pure egli si è reso interprete delle insistenti preghiere pervenutegli da varie parti perchè il Governo del Reich, nello scegliere il suo futuro orientamento politico, tenga conto del mutato umore della massa elettorale.

La stampa di sinistra non ha esagerato affermando che in questi giorni sono state esercitate sul Presidente delle pressioni sempre più insistenti da varie parti, per la creazione di un Governo di destra o per lo meno di un Governo in cui i partiti nazionalisti siano chiamati a collaborare in modo concreto e fattivo. Queste pressioni non solo sono venute da circoli militari, bensì anche dalle sfere agrarie, che da tempo sono in certo contatto col partito di Monaco.

Il Cancelliere non si aspettava una così forte resistenza da parte del Maresciallo. Egli ha creduto ancora per qualche momento di poter convincere Hindenburg dell'opportunità, secondo lui, che nessun radicale mutamento ministeriale fosse compiuto prima della Conferenza di Losanna. Ma in queste ventiquattro ore nuovi fatti si sono prodotti. Anzitutto la strepitosa vittoria degli hitleriani nell'Oldenburgo, Stato del settentrione della Germania, confinante con la Prussia. In questo Stato tedesco, ove ieri, in seguito ad un referendum, si è dovuto ripetere l'esperimento elettorale compiuto nell'ottobre dell'anno scorso, i nazional socialisti hanno conseguito la maggioranza assoluta. Essi hanno battuto tutti i partiti, divenendo gli arbitri assoluti della situazione, con la possibilià di governare senza occuparsi di alcuna opposizione.

Il ricorso hitleriano accolto

Il secondo fatto sintomatico ed importante è la sentenza della magistratura superiore del Reich, assolutamente favorevole al partito degli hitleriani e alla questione dei motivi legali dello scioglimento delle Sturm-abteilung. Il ricorso dei nazional-socialisti contro l'accusa di tradimento, elevata dalle autorità prussiane e confermata dal Ministro dell'Interno del Reich, generale Groener, a carico dei reparti d'assalto, è stato accettato. L'ombra gettata sulle milizia delle croci uncinate durante la campagna elettorale, è stata fugata. Le Sturm-abteilung ora potrebbero, dal punto di vista legale, essere richiamate in vita, il che non è del tutto escluso.

Così in un momento già molto critico, il Gabinetto del Reich ha ricevuto, con quel risultato elettorale e con quest'esito giudiziario, il colpo di grazia.

Il colloquio fra Hindenburg e Bruening è stato ripreso stamane assai per tempo ed è durato un'ora e mezza. Di lì a poco si riuniva il Gabinetto ed a mezzogiorno Bruening presentava al Capo dello Stato le dimissioni sue e dei colleghi. Hindenburg nell'accettarle, pregava i singoli componenti del Ministero Bruening di rimanere provvisoriamente in funzione fino alla soluzione della crisi.

In tal modo si chiude, dopo due anni e quattro mesi, un periodo della storia tedesca del dopo guerra, che al suo inizio suscitò in larghi strati della nazione tante speranze. La grande coalizione, che in quel tempo si immaginò potesse agevolmente estendersi dalla socialdemocrazia fino ai più estremi partiti di mezzo orientati verso destra, come il partito populista, ha fallito per la seconda volta. Il caso ha voluto che il Gabinetto Bruening fosse rovesciato proprio mentre il partito delle camicie brune entra assoluto dominatore in una Dieta tedesca.

Si dice che Bruening consideri chiuso il periodo della sua attiva opera politica: avrebbe chiesto, anche come Cancelliere di un Ministero incaricato del disbrigo temporaneo degli affari, un lungo congedo per recarsi alla sua dimora estiva di Badenweiler. In realtà egli si trova ancora a Berlino e per il momento non se ne allontanerà.

Negli ambienti politici si dà tuttavia per escluso che egli possa essere reincaricato quale Cancelliere, come pure che accetti di entrare nel Gabinetto quale Ministro degli Esteri.

Le consultazioni di Hindenburg

Sul modo di risolvere questa crisi ministeriale gli ambienti politici appaiono non ancora bene informati ed orientati. Di un totale passaggio del potere in mani nazionaliste nessuno parla qui, tranne naturalmente gli stessi circoli direttamente interessati.

Le consultazioni politiche per la costituzione del nuovo Governo sono cominciate alle 6 del pomeriggio. Hindenburg ha ricevuto innanzi tutto il presidente del Reichstag Loebe; quindi i capi delle più numerose frazioni in ordine d'importanza e di forza numerica, cioè prima il rappresentante dei socialdemocratici, che al Reichstag sono i più numerosi, e poi, per i nazional-socialisti, Hitler e il capitano Goehring.

Di incarico ufficiale non si può ancora parlare. Le consultazioni continueranno domattina con gli esponenti degli altri partiti politici. Vi è un compito da assolvere prima in ogni caso, e cioè quello dello scioglimento del Reichstag, come vogliono i nazional-socialisti, ma giacchè il Capo dello Stato da solo non ha il potere di far ciò ed ha bisogno in questo dell'aiuto del Governo, così è probabile che si giungerà alla creazione di un Gabinetto di transazione, presieduto da qualche personalità non direttamente interessata alla vita dei partiti, a meno che non si voglia mettere da parte il Reichstag e governare con la dittatura.

Rialzo dei valori in Borsa

I circoli politici lavorano a far previsioni. Già si fanno nomi di candidati al Cancellierato: quelli dell'ex Ministro della difesa Gessler, del commissario dei prezzi Gordeler, del nob. von Gayl commissario per la Prussia orientale, più orientato verso destra ed esponente del ceto agrario. Naturalmente si fa anche il nome del generale Schleicher e quello ancora del primo Borgomastro di Essen, Bracht. Schleicher potrebbe essere chiamato a dirigere il Ministero della Difesa; Bracht quello delle Finanze. Per gli Esteri si fanno i nomi di von Neurath e di Nadolny, ma tutto ciò è ancora campato in aria.

La caduta del Gabinetto, sebbene fosse presentita, è stata accolta come un avvenimento di sorpresa alla borsa di Berlino, ove essa è stata conosciuta nel momento preciso in cui il Cancelliere si recava dal Presidente a comunicargli le dimissioni. Il mercato dei valori, dapprima nervoso, si è chiuso con un generale movimento al rialzo.

La visita di Ismet Pascià

nei commenti inglesi

LONDRA, 30

Il *Times*, riportando con gli altri giornali il comunicato diramato alla fine della visita dei Ministri turchi a Roma, osserva che le vaghe espressioni del comunicato ufficiale sulla intensificazione degli amichevoli rapporti tra i due Paesi sono integrate da più precisi commenti della stampa e degli ambienti diplomatici meglio informati.

A proposito degli accenni agli interessi italiani e turchi concatenati con quelli degli Stati islamici del vicino Oriente, il giornale ricorda le recenti dichiarazioni di Grandi alla Camera e particolarmente le sue osservazioni sugli impegni assunti dall'Irak verso l'Inghilterra: esse hanno ovviamente ispirato le nuove dichiarazioni sulla comunanza degli interessi italo-turchi. Si ricorda al popolo italiano, continua il giornale, che sette altri Paesi sotto mandato otterranno entro un tempo più o meno breve l'indipendenza ed è allora essenziale che la loro sovranità sia davvero completa e che l'uguaglianza economica degli Stati membri della Società delle Nazioni venga garantita.

La *Morning Post* ritiene che la Grecia verrà senz'altro ammessa a partecipare al piano di collaborazione economica per cui è stata decisa la nomina di una Commissione mista italo-turca, e aggiunge: « Le aperte simpatie dell'Italia per l'Austria, l'Ungheria e la Germania hitleriana, nonchè le strette relazioni con la Turchia e coi Soviety indicano il significato del rafforzamento della posizione dell'Italia nel vicino Oriente. L'Italia ottiene altresì in tal modo una forte linea di comunicazione per le materie prime, assicura la pace nel Mediterraneo orientale e agisce potenzialmente come un contrappeso formidabile alla politica balcanica della Francia e della Piccola Intesa ».

Mussolini e la nuova Roma

Ammirazione inglese

LONDRA, 30

Il *Daily Express* pubblica in prima pagina e con un titolo a grossi caratteri un articolo altamente elogiativo sul piano Mussolini per la nuova Roma. Pubblica altresì illustrazioni riproducenti il Duce e Giulio Cesare col seguente commento: « Attraverso 20 secoli, Mussolini creatore della nuova Roma e Giulio Cesare creatore della Roma antica ». Lo stesso giornale dedica al piano Mussolini un articolo editoriale in cui dopo avere elogiato la politica fascista per lenire la disoccupazione, si domanda perchè il Governo britannico non imiti l'esempio di Mussolini.

Le elezioni a Malta

Mizzi si presenta a Gozo

MALTA, 30

La elezione dei deputati e dei senatori negli otto distretti di Malta e Gozo si effettuerà nei giorni 11, 12 e 13 giugno. L'avvocato Mizzi si ripresenterà nel collegio di Gozo ove dirige personalmente la campagna elettorale tra l'entusiasmo dei nazionalisti.

La Camera di commercio ha proceduto alla elezione di due senatori nominando Alessandro Mizzi e il dott. Emanuele Said. I nazionalisti dopo la grande maggioranza riportata dai rappresentanti delle classi dei professionisti registrano una nuova vittoria perchè gli striklandiani non hanno presentato candidati contro i due senatori nazionalisti.

L'entusiastico saluto di Firenze

ai transvolatori oceanici

Dopo la giornata dell'Ala

ROMA, 30

Mentre i « transatlantici » raccolgono a Firenze la testimonianza di ammirazione di quella città, e si preparano a partire alla volta di Venezia, dove arriveranno domani sera, Roma è sempre sotto l'impressione grandiosa della Giornata dell'Ala, la quale, come osservava la *Tribuna*, fu superiore ad ogni inconcludente aggettivazione del gergo cronistico. All'Aeroporto del Littorio, la nuova arma si è liberata dal campione per essere una massa di piloti, in cui l'ardimento, diretto a fini di addestramento e di impiego, è oramai regola di disciplina collettiva.

La prova fornita dall'Aeronautica non fu soltanto una prova intrinseca di valore e di allenamento, ma fu anche un ammonimento, poichè nulla quanto la guerra aerea interessa le popolazioni, che, prima dell'avvento dell'arma del cielo, erano di fatto immuni, tranne quelle che si trovavano presso la zona di combattimento. E gli spettatori convenuti da ogni parte d'Italia, hanno mostrato di intendere perfettamente il significato dell'impeccabile spettacolo, a cui ha partecipato una gioventù virilmente educata, lieta di spendersi, dietro l'esempio di chi la guida, in una perfetta scuola di obbedienza e di iniziativa, due cose niente affatto contraddittorie, poichè anzi la loro comunione è quintessenza di Fascismo.

Il *Giorno dell'Ala* va dunque considerato e meditato non soltanto come una dimostrazione militare, ma sopratutto come un monito preciso alla Nazione sulla necessità di avere a difesa della Patria un'aviazione forte, capace di impedire possibili incursioni nemiche e soprattutto di colpire tempestivamente i centri vitali dell'avversario, prima ancora, cioè, ch'esso abbia modo di preparare l'offensiva.

Molto ci sarebbe da scrivere sugli episodi del *Giorno dell'Ala*, ciascuno dei quali ha un suo significato preciso che se non è guerresco, è tecnico, valga per tutti il rilevare il risultato spirituale di esso, e cioè la più intima comunione d'affetto che si stringe tra il popolo e i soldati dell'azzurro.

Il Duce ha stabilito che il terzo Giorno dell'Ala avrà luogo nell'anno XII, e noi ci auguriamo che sia dato al popolo, attraverso manifestazioni aeronautiche frequenti, di stringere sempre più saldamente questi legami.

Particolare rilievo merita il fatto che nessun benchè minimo incidente è avvenuto, malgrado il tempo poco propizio, durante le terribilmente difficili manifestazioni aeree, tanto precise ed impeccabili per l'organizzazione da parte del Ministero dell'Aeronautica. Purtroppo non altrettanto si dimostrò precisa la organizzazione dei servizi urbani dipendenti dal Governatorato per quanto riguardava il movimento di accesso e di sfollamento dell'aeroporto; che fu anzi inferiore ai bisogni, sicchè la circolazione ne risultò imbottigliata per ore ed ore, ed è a sperare che in circostanze consimili gli uffici competenti sappiano essere all'altezza del loro compito e prendere misure tempestive per impedire gli inconvenienti che si sono questa volta verificati.

Le calorose dimostrazioni

di Firenze ai transoceanici

FIRENZE, 30

Per l'arrivo dei transvolatori oceanici la città è tutta pavesata di bandiere. Nelle vetrine dei negozi campeggiano le fotografie degli aviatori. Un manifesto del Podestà senatore della Gherardesca saluta gli ospiti dicendo tra l'altro che essi potranno sentire come la Patria spirituale di Leonardo, genio divinatore dell'aviazione, li consideri i cavalieri prodi e vittoriosi di un sogno che ebbe culla tra le sue mura e che si è oggi finalmente avverato.

Il treno speciale recante gli aviatori giunge alle 9. I transvolatori sono accolti con calorosi applausi da parte delle autorità e della folla raccolta nella stazione, sfarzosamente addobbata e nella quale presta servizio d'onore la 7.a Legione ferroviaria con musica. Tra le autorità sono presenti anche i consoli di varie Nazioni estere.

Avvenute le presentazioni, il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo ed i transvolatori escono dalla stazione sul piazzale esterno, salutati con entusiastiche acclamazioni dalla folla che gremisce la Piazza. I transvolatori intanto prendono posto nelle automobili e il corteo delle vetture, preceduto e seguito da vigili urbani, attraverso l'itinerario prestabilito, si reca alla sede dell'Aero Club Luigi Gori, ove è apprestato un ricevimento in loro onore.

Lungo tutto il percorso, da parte della folla e delle rappresentanze delle associazioni adunate, nonchè dei reparti giovanili del Partito, la manifestazione di plauso all'indirizzo degli ospiti si ripete incessantemente e omaggi floreali sono continuamente loro tributati, mentre alalà al Duce, a Italo Balbo e ai transvolatori si levano altissimi. La massa di popolo radunata in piazza Strozzi, davanti alla sede dell'Aero Club, non si stanca di acclamare costringendo l'on. Balbo e i transvolatori ad affacciarsi ai balconi del palazzo per ringraziare e ricambiare il saluto.

Gli ospiti, sempre tra le più spontanee manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione, hanno poi visitato i reali giardini di Boboli. Più tardi all'Albergo Excelsior ha avuto luogo una colazione offerta ai transvolatori dall'Aero Club «Luigi Gori».

Nel pomeriggio l'on. Balbo e i transoceanici hanno assistito all'ippodromo delle Meline all'ultima giornata di gare del concorso ippico internazionale. Stasera, nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, il Comune ha offerto un pranzo al Ministro Balbo e agli altri transvolatori dell'Atlantico. E' seguito un ricevimento nel salone dei Cinquecento.

I voti del Congresso delle Acque

Gli studi per la linea navigabile Milano-Venezia

CREMONA, 30

Nella seduta antimeridiana del Congresso nazionale delle acque, il presidente dà lettura dell'ordine del giorno Giandotti - Rampazzi - Bortini sulla relazione fatta ieri dallo stesso ing. Giandotti sul tema: « Difese di sponda nelle inalveazioni di fiumi e di torrenti ». L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, è così concepito:

« Il congresso, presa cognizione della dotta ed esauriente relazione Giandotti, dalla quale, dall'esame di quanto si è fatto finora in materia di difese di sponda nelle inalveazioni di fiumi e torrenti, si traggono norme per la migliore progettazione ed esecuzione delle opere, esprime il voto che siano da approvare le conclusioni della relazione segnalando l'opportunità che per le opere già eseguite venga sistematicamente periodicamente rilevato il loro modo di comportarsi; che sia da favorire l'istituzione di gabinetti sperimentali diretti a definire le condizioni nelle quali le difese progettate lungo i corsi d'acqua potranno effettivamente esercitare le loro funzioni e trarre le conclusioni per la scelta del tipo che, con i migliori requisiti di carattere economico, dia anche le maggiori garanzie di riuscita; che negli atti di concessione a consorzi e ad enti di opere di sistemazioni di fiumi e torrenti sia compreso l'obbligo di procedere, sotto la guida o il controllo del servizio idrografico, ai necessari impianti meterologici, idrometrici e di ricerche di fisica fluviale e che dei relativi oneri sia tenuto conto nel titolo per spese generali; che nel corso dell'esecuzione delle opere siano eseguiti rilievi sistematici diretti a verificare i graduali loro effetti, le eventuali necessarie modifiche ed i perfezionamenti e che le spese relative a tali studi siano oggetto di analoghe previsioni nella stima delle opere a cui sono dirette; che nella valorizzazione dei torrenti a cui le nuove difese avranno ridato sicura utilizzazione, vengano tenute presenti le possibilità offerte dalla coltivazione del pioppo e che debbano seguirsi con simpatia le ricerche intraprese dall'istituzione tecnico-agraria per il miglioramento della cultura del pioppo ».

L'ing. Bignami rileva come nel programma dei lavori manchi il tema della grande navigazione interna e presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

« Preso atto con grande soddisfazione che il Governo sta alacremente provvedendo con lavori di grande mole alla sistemazione dell'alveo di magra del Po non solo per la difesa delle sponde, ma con il proposito di risolvere il problema della grande navigazione nella Valle Padana, si fanno voti: 1. che i principali enti interessati riprendano prontamente gli studi per attuare senza perdita di tempo la linea navigabile Milano-Venezia appena si presenti l'opportunità di iniziarla in correlazione con i lavori in corso di esecuzione nel Po; 2. che in vista dell'importanza che vanno riassumendo in Italia i problemi dei trasporti a mezzo della navigazione interna, l'Associazione idrotecnica italiana prenda l'iniziativa interrotta da parecchi anni dell'Associazione italiana per i congressi della navigazione ».

L'avv. Giovanni Vacchelli tratta poi il tema delle conseguenze giuridiche ed economiche derivanti dal lento svolgimento di riconoscimenti di utenza pel diritto pubblico. Segue l'ing. Sanchi che espone quanto il Ministero dei Lavori Pubblici va facendo ed ha fatto a favore della legislazione delle acque. Quindi l'ing. Bertini legge la relazione sulle provvidenze legislative per le piccole derivazioni di acque. Sugli argomenti trattati dall'avv. Vacchelli e da Bertini si svolge un'interessante discussione cui partecipano vari congressisti. Dopo di che la seduta è rinviata al pomeriggio.

Le impressioni di Acerbo sulla Bulgaria

SOFIA, 30

Poco prima della sua partenza il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato di essere commosso per l'accoglienza calorosa e per le manifestazioni di simpatia spontanee che gli sono state tributate dovunque durante il suo soggiorno in Bulgaria. Il Ministro ha rilevato poi di aver constatato il profondo attaccamento delle popolazioni verso Re Boris e la Regina Giovanna. Parlando del popolo S. E. Acerbo ha detto che le qualità del popolo bulgaro sobrio, intelligente, dedito al lavoro gli assicurano un grande avvenire. La Bulgaria, egli ha soggiunto, è un paese dotato di rare bellezze naturali. I numerosi conventi che sono altrettanti monumenti e che testimoniano le lotte per l'indipendenza e il patriottismo della Bulgaria impressionano vivamente.

Quanto alle condizioni economiche, nonostante la crisi mondiale contro la quale la Bulgaria lotta con eroismo l'on. Acerbo ha rilevato che il paese possiede forze potenziali sufficienti per superare tutte le difficoltà grazie alla fertilità del suolo e alla costituzione della proprietà fondiaria che permette a ciascuno di coltivare personalmente il suo lotto di terreno. Dopo avere constatato che il sole ed il clima favoriscono tutte le culture, il Ministro dell'Agricoltura italiano ha fatto rilevare che l'agricoltura bulgara chiede sopratutto miglioramenti tecnici che ne aumenteranno il rendimento.

Ha lodato l'organizzazione esemplare delle scuole di agricoltura pratica di tutti i gradi che, egli ha detto, potrebbero servire di modello a tutti i paesi. Ha ricordato che le industrie che dipendono dall'agricoltura possono contare su di un bell'avvenire e concludendo ha ripetuto che egli lasciava la Bulgaria riportando il migliore ricordo del suo soggiorno a Sofia e in provincia.

Accolto con la più viva cordialità e con dimostrazioni di simpatia da parte delle popolazioni, il Ministro italiano dell'Agricoltura ha visitato ieri Filippopoli. Ritornato a Sofia il Ministro italiano si è recato a rendere visita di commiato al Presidente del Consiglio Muscianoff ringraziandolo per le calorose accoglienze ricevute in Bulgaria. Accompagnato dal Ministro d'Italia, S. E. Acerbo è stato poi ricevuto dai Sovrani in udienza di congedo al castello reale di Vrania. Re Boris e la Regina Giovanna hanno intrattenuto il Ministro per circa un'ora mostrandogli il parco del castello, ricco di numerose piante esotiche e rare. Nelle prime ore del pomeriggio dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'associazione bulgara dei tecnici agricoli, S. E. Acerbo si è recato alla stazione per partire alla volta dell'Italia.

Il bellicoso appello d'un giornale jugoslavo

BELGRADO, 30

Sotto il titolo: « Jugoslavia svegliati » il *Vreme* pubblica in prima pagina un articolo del suo direttore Kravov e riporta dei facsimili del giornale ungherese *Nemzeti Ujsag* che parla di rivoluzione in Jugoslavia e del *Tevere* che parla di assassinio del Capo del Governo jugoslavo e della chiusura della frontiera di Zara, nonchè del *Popolo di Trieste* che parla della gravità della situazione serba e dà allarmanti notizie di Percez e compagni. Il giornale paragona l'emigrazione politica jugoslava col fuoriscitismo italiano, e dopo avere affermato che, malgrado tutto, l'Italia fascista non si è mai fermata nella sua marcia in avanti, nè mai tenne conto degli emigrati, esorta la Jugoslavia a non arrestarsi titubante di fronte ai suoi oppositori.

Dopo avere accennato al risveglio del nazionalismo tedesco con Hitler malgrado la crisi economica imperversante, il giornale conclude: « In Jugoslavia vivono ancora eroici combattenti, nè è morto lo slancio nazionale che li condusse contro le mitragliatrici, le bombe ed i reticolati. Vive tuttora il vecchio spirito bellicoso che creò la Jugoslavia liberando 14 milioni di jugoslavi. Ai vigliacchi delle retrovie rispondano le voci dei combattenti del fronte. La Jugoslavia vive e vivrà per spaventare tutti i nemici interni ed esterni. Essa ridurrà in polvere tutti coloro che tenteranno di toccarle la libertà e l'indipendenza. Jugoslavia, svegliati ».

Sei morti e 70 feriti a Bombay in nuovi disordini

BOMBAY, 30

I disordini, ricominciati sabato sono continuati ieri. Nella mattinata di sabato la situazione pareva mettersi bene, ma nel pomeriggio un mussulmano che andava verso un cimitero con dei fiori fu assalito a bastonate da alcuni indù. Egli rimase ferito, ma riuscì a fuggire. La notizia dell'aggressione si diffuse immediatamente nei quartieri musulmani. In diversi punti della città gli indù vennero assaliti e all'ora del coprifuoco si contavano già venti feriti, uno dei quali in condizioni disperate.

Ieri i disordini hanno ripreso; sei persone sono rimaste uccise e 46 ferite nonostante la sorveglianza delle truppe e della polizia.

L'Istituto di radiologia di Varsavia

VARSAVIA, 30

E' stato inaugurato l'istituto di radiologia intitolato al nome della signora Curie Sklowdowska. Erano presenti il presidente della Repubblica, la signora Curie Sklodowska e varie personalità.

GAZZETTA DELLO SPORT.

Meini vince in volata a Firenze

la decima tappa del Giro d'Italia

FIRENZE, 30

Stamane alle 4.15 è avvenuta la partenza da Roma per la decima tappa del Giro d'Italia, Roma-Firenze, km. 319. I concorrenti erano 75. Si sono ritirati Pierre Magne e Codazza. Il tempo è magnifico.

Alfredo Bovet, vincitore della Milano-San Remo, non ha fortuna da quello che pare nel Giro d'Italia. Un incidente di gomme lo attarda proprio nell'attimo del via. Anche Binda, che è di ottimo umore, nonostante il medico gli abbia consigliato ieri dieci giorni di riposo, è costretto a fermarsi due volte pochi minuti dopo per mettere mano alla pompa.

Rovida in testa sui Cimini

Si procede a discreta andatura sulla strada asfaltata che porta a Ronciglione donde si attaccherà la salita dei monti Cimini. Il passo accelera per merito di Canazza, Bertoni e Cacioni. Si tratta purtroppo di una sfuriata di poco conto. E' chiaro che si vogliono affrontare le prime salite in condizioni di freschezza. Si nota intanto che Battesini è svogliato e che Pesenti è freschissimo. La media è bassa, molto bassa e se si va avanti di questo passo si arriva a Firenze a mezzanotte. Demuysère guida davanti a Rovida sui Cimini seguito da Bertoni, Giacobbe, Pesenti, Gremo e Guerra, mentre Stoepel, Binda e Mara sono nel centro del plotone. Alfredo Binda è sudato ed ha il volto contratto per lo sforzo, ma la sua volontà è più forte della sofferenza.

Ora Battesini si è svegliato ed è nelle prime posizioni, insieme con Mara che dovrà difendersi da un attacco portato da Rovida, Mammina, Cacioni, Bertoni, Gremo, Pesenti al quale hanno risposto bene assai Binda, Guerra e Giacobbe. E' Rovida che vince il premio di traguardo. Sono le 6.45. Nella discesa su Viterbo passa al comando Guerra per condurre velocemente. I ricongiungimenti sono numerosi, nonostante si corra a rompicollo su Viterbo ove la lunga teoria dei corridori fa il suo ingresso alle 7.

Si attende adesso una nuova salita, quella di Montefiascone e i gareggianti ripigliano fiato. Si procede al passo d'uomo, tanto che Giacobbe, che ha forato, può riprendere senza fatica, mentre Battesini scherza con Guerra che divora delle banane.

Pesenti ha qualche noia alla catena e Binda, fedele al suo programma, si ferma ad attenderlo per ricondurlo sul grosso.

La strada che sale a Montefiascone non potrebbe essere più bella. Fa ala una vera folla che applaude i pedalatori. Sono stati percorsi 90 chilometri e primo a passare è Moineau seguito da Bertoni, Cacioni e Scorticati. Ora si scende su Bolsena invitante col suo ceruleo lago. Louviot e Menegazzi sono in ritardo notevole ed è l'italiano che si prodiga nell'inseguimento. In vicinanza di Bolsena l'andatura rallenta sensibilmente e Louviot può accodarsi al gruppo. Non mancano che Eboli, Riccò e Valenti per essere al completo.

La salita di Radicofani

Da Acquapendente si passa alle 8.44. Il gruppo è foltissimo al posto di controllo e rifornimento ove ha luogo una neutralizzazione di 3 minuti. La discesa per Torricella è affrontata velocemente da Merviel, Moineau, ma anche questo strappo dura poco. Il gruppo che si era disgregato si ricongiunge. Finalmente si inizia la lunga interminabile strada che con progressiva ascesa conduce al famoso Radicofani e che culmina in una salita molto aspra donde con una serie interminabile di scale discenderà a S. Quirico di Orcia.

Si succedono alla guida Morelli, Albino Binda, Guerra, Bertoni, Pesenti, Cavallini. Il gruppo naturalmente si scioglie. Sono in testa Pesenti, Guerra, Bertoni, Binda, Giacobbe e Bellandi. Gremo, Moretti e Mammina sopraggiungono tallonati da Demuysère, Zuffi e Cavallini i quali sono seguiti da Cacioni e Morelli. Ma l'erta riprende più dura. Demuysère scende, guida a mano la macchina per un po' e poi riprende. Ma ora nel tratto più severo Negrini, Mammina, Orecchia e Meini riescono a ricongiungersi, ma la selezione avverrà inesorabile.

Guida Bertoni affiancato da Pesenti. Sono in testa soltanto Guerra, Bellandi, Giacobbe, Binda Gremo e Cacioni coi due già ricordati. Ma Demuysère incalza: è presto sui primi. Sono le 18.48 quando si inizia la discesa e Binda che si è fermato a girare la ruota perde terreno mentre si avvantaggiano Meini e Morelli. Ora conduce Demuysère davanti a Guerra. L'andatura rallenta. Cavallini, Alfredo Binda e Orecchia. Negrini, Rinaldi, Mori ricuperano il terreno perduto. Poi è la volta di Zuffi, di Bonino, di Mara, di Dell'Arsina, di Rinaldi, di Bergamaschi, di Rovida ed altri.

Una bucatura di Guerra

Si è a metà percorso e si ricomincia a pensare ad un nuovo arrivo in gruppo. Giungiamo a San Quirico alle 10.48. Nella discesa successiva Giacobbe, Rinaldi e Moretti cadono proprio all'incrocio di Torrenieri, a 35 km. da Siena, ma possono ricongiungersi poco dopo. Si sono percorsi 200 km. e la fatica incomincia a farsi sentire: guida Canazza a modesta andatura tanto che da Buonconvento si passa soltanto alle 11.27.

Prima di Siena una sgroppata di Improta fa sussultare ed allungare il gruppo, ma si tratta di un fuoco di paglia senza conseguenze di sorta. Il cielo è carico di nuvoloni. Un buon temporale riuscirebbe certamente a mettere un po' di elettricità nelle gambe dei corridori, ma anche esso si fa desiderare.

Un tentativo di fuga di Buse, subito sventato, poi nulla di interessante fino a Siena, dove si giunge alle 12.15. L'ascesa si movimenta un poco. Nella discesa dal passo di Sugane, per una bucatura di Giacobbe e di Guerra, tutti i grigi della Maino si sono fermati in attesa dei due compagni. La lotta fra i due gruppi è palpitante. Guerra, riparato in un baleno, conduce egli stesso all'inseguimento, a oltre 40 all'ora e in sei o sette chilometri il ricongiungimento è avvenuto.

Transitiamo per Incisa alle 14.50. Mancano una trentina di chilometri all'arrivo e il gruppo si è riformato numerosissimo, perchè di colpo la velocità è tornata calma e si può dire funeraria.

L'arrivo avviene allo stadio Giovanni Berta. Le tribune sono gremitissime; così pure il prato. L'attesa è grande. Alle 15.50 entrano in pista le macchine al seguito dei corridori; subito dopo si presenta il gruppo compattissimo di oltre 50 corridori. Il toscano Meini ha la meglio su tutti, seguito da Guerra, Binda e Stoepel e da tutti gli altri a ridosso.

L'ordine di arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Meini Ettore alle ore 16.03'30" che compie il percorso di km. 319 in ore 11.53'30", alla velocità media oraria di km. 26,700 circa; 2. Guerra Learco di Mantova a mezza ruota; 3. Binda Alfredo; 4. Stoepel; 5. Bertoni; 6. Mara Michele. Seguono altri venti concorrenti fra i quali Pesenti, Cacioni, Buse, Demuysère, con lo stesso tempo del vincitore.

In seguito al risultato odierno, la classifica generale è la seguente: 1. Pesenti in ore 79.46'30"; 2. Demuysère in ore 79.57'17"; 3. Bertoni in ore 79.58'57"; 4. Guerra in ore 80.2'42"; 5. Stoepel in 80.3'6".

Il raid Pavia-Venezia

Una Coppa "Umberto Maddalena" offerta dal Podestà di Adria

ADRIA, 30

Il giorno 12 giugno p. v. si svolgerà il IV Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia (chilometri 414), il più lungo sinora compiuto, ed avremo anche in quest'anno il piacere di assistere al passaggio dei numerosi e valorosi motonauti per i nostri posti di controllo di Cavanella Po e Volta Grimana presso Adria.

A commissari di detti posti sono stati prescelti dallo stesso Comitato promotore di Milano i nostri concittadini: dott. Ferruccio Luigi Cibin, commissario dirigente, ed a commissari di servizio: Tiengo Ugo, dott. Arrigo Bergamasco, Mino Casellato, Levi Ugo, rag. Giuseppe Raule, Girotti Gino.

Al Comitato d'onore i signori: S. E. gr. uff. Del Nero Valentino, Prefetto Presidente; on. comm. Marinelli Giovanni, Presidente onorario « Compagnia del Remo » di Adria; on. Ottorino Piccinato, Segretario federale; comm. ing. Mario Scarpari, Preside della Provincia; dott. cav. uff. Carlo Salvagnini, Podestà di Adria; avv. cav. Aldo Guarnieri Segretario politico di Adria; signora Rosita Lusardi Mecenati; comm. Montesi Ilario; dott. cav. maestro Ferrante Mecenati, presidente Compagnia del Remo; ing. Infante Umberto, vice presidente; ing. A. De Laude; dott. Cibin Ferruccio, Malipiero, Levi e Casella.

Il Podestà ha offerto una bellissima coppa intestata a « Umberto Maddalena », da assegnarsi al concorrente della categoria idroscivolanti che avrà impiegato il minor tempo da Pavia al traguardo volante di Bottrighe, luogo di nascita del compianto Maddalena e per il controllo sono stati designati i Commissario signori Giuseppe Malipiero e rag. Giovanni Cogo.

Numerosi saranno i concorrenti italiani e stranieri con motori potentissimi, ciò che fa prevedere una media altissima e ricordiamo che nelle sue tre precedenti edizioni questo raid ha visto vincitori: Ettore Negri nel 1929 e conte Franco Mazzotti nel 1930 e 1931.

Il posto di controllo a Volta Grimana (km. 360) sarà aperto alle ore 11.30 ed il passaggio dei primi concorrenti è previsto verso le 12. Il posto di rifornimento alla Conca Grimana sarà tenuto dalla Società Italo-Americana del Petrolio.

Si prevede, come negli anni scorsi, a Cavanella e Grimana una grande affluenza di spettatori che verranno da tutto il Basso Polesine a passare colà una bella giornata ed a festeggiare gli ardimentosi motonauti.

Marescalchi al convegno enotecnico di Alba

ALBA, 30

Stamane l'on. Marescalchi, che aveva partecipato ieri alla celebrazione del cinquantenario della scuola enotecnica di Alba e al congresso enotecnico, ha visitato a Santa Maria d'Alba gli stabilimenti della Società Cinzano. L'on. Marescalchi, giunto mentre ferveva il lavoro, è stato ossequiato dai dirigenti lo stabilimento e da tutte le autorità locali.

Riunite le maestranze in una vasta camerata, l'on. Marescalchi ha rivolto loro un breve discorso esaltando la vittoriosa resistenza della secolare industria italiana, alle difficoltà del momento, mercè gli accorgimenti tecnici che nel campo produttivo, con nuove apprezzate specializzazioni, si impongono su tutti i mercati. L'on. Marescalchi ha poi visitato gli stabilimenti Calissano e nel pomeriggio gli stabilimenti Gancia e Canelli. In serata il Sottosegretario all'Agricoltura è ripartito per Roma.

105 ex combattenti agricoltori divenuti piccoli proprietari

ROMA, 30

Con l'intervento di numerose autorità politiche si è svolta a S. Marinella la cerimonia per la definitiva stipulazione del contratto di vendita di una vasta tenuta di ettari 220 appartenente all'O. N. per i combattenti che è stata quotizzata fra 105 ex combattenti agricoltori.

Subito dopo l'arrivo delle autorità, si è formato un corteo al quale hanno preso parte tutti i combattenti e i fascisti del luogo. E' stata deposta una corona di alloro sulla lapide dedicata alla memoria dei caduti in guerra di S. Marinella.

Alla Casa del Fascio ha avuto luogo la stipulazione dell'atto di vendita al quale hanno apposto la loro firma in qualità di testimoni il principe Rospigliosi e il dr. Vella. I quotisti che sono divenuti piccoli proprietari hanno improvvisato una manifestazione di simpatia all'indirizzo del Duce valorizzatore delle forze combattentistiche al quale con un vibrante telegramma hanno voluto rinnovare il proprio giuramento di fedeltà.

La disciplina del commercio metallurgico e derivati

ROMA, 30

Nella sede della Confederazione nazionale fascista del commercio, sotto la presidenza del comm. Secagno si è riunita oggi la delegazione tecnica nazionale del commercio del ferro costituita in seno alla federazione nazionale del commercio metallurgico e derivati. A conclusione dei lavori la delegazione ha riconfermato il punto di vista già espresso del convegno nei riguardi della necessità di una duratura sistemazione della industria siderurgica nazionale, sistemazione che costituisce un elemento indispensabile per disciplinare tutto il sistema dell'organizzazione di vendita.

La riunione dei delegati per il contratto dei tessili

ROMA, 30

Sotto la presidenza dell'on. Mele presidente della Federazione nazionale del commercio tessile e con l'intervento dell'on. Racheli segretario della Confederazione del commercio si sono riuniti i delegati nazionali delle categorie interessate alla rinnovazione del contratto collettivo di recente scaduto, per uno scambio di idee sui principi che dovranno informare, in armonia all'attuale situazione economica in generale del commercio in particolare, la stipulazione del nuovo contratto per la nomina della commissione che prossimamente dovrà incontrarsi con la delegazione dei sindacati del commercio.

Teruzzi festeggiato a Lecco

LECCO, 30

S. E. Teruzzi capo di S. M. della Milizia con il Prefetto di Como dopo avere inaugurato il monumento ai caduti di Erba ha visitato Lecco, acclamato da un imponente folla accorsa da ogni parte della provincia comasca ed ha assistito allo sfilamento di un grandioso corteo di oltre 20 mila persone. L'on. Teruzzi ha poi pronunziato in Piazza Garibaldi, davanti ad una immensa folla di popolo, un fervido discorso esaltando l'opera del Fascismo sotto la alta guida del Duce e suscitando una meravigliosa manifestazione all'indirizzo del Capo del Governo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 di ieri)

Stazioni	Pressioni	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime delle 24 or.
Zara	761.1	piov.	16	—
Fiume	758.7	piov.	16	17; 13
Pola	758.7	½ cop.	17	18; 12
Trieste	753,3	cop.	18	—; —
Gorizia	757.9	cop.	17	2?; 12
Udine	758.	½ cop.	17	19; 10
Treviso	758.1	op.	18	20; 13
Belluno	757.2	½ cop.	16	19; 10
Padova	758.3	cop.	17	23; 12
Rovigo	759.5	temp.	15	24; 13
Vicenza	757.7	cop.	18	19; 13
Bolzano	755.1	cop.	18	.1; 12
Trento	757.4	cop.	18	.0; 11
Venezia	758.0	½ cop.	18	21; 15

Mare: Zara legg. mosso; Fiume legg. mosso; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara mm. 1; Fiume 9; Padova 2; Rovigo 8.

Fenomeni vari: Padova pomeriggio temporale e grandine; Rovigo pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 19.48; Luna leva alle ore 2.9; tramonta alle ore 16.15; Ultimo quarto il 27; Luna nuova il 4. — Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.0 e 13.45; Alte ore 9.10 e 20.5 — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in deboie morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Il tempo si mantiene ancora instabile specie sull'alta e media Italia ove si avrà maggiore frequenza di annuvolamenti con precipitazioni a carattere temporalesco. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 31: La situazione barica presenta due repressioni sull'Irlanda e sulla Polonia donde si spinge una saccatura sull'alta Italia; nuclei di alta pressione si presentano invece sulla Spagna e sull'Oceano Polare: il tempo è molto instabile e resta ancora larga probabilità di pioggie e manifestazioni temporalesche.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 30	Venezia 28	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,20	72,20	72,25	72,20
Consolid. 5 o/o	82,42	82,4?	82,47	82,45
Obb. Venezie	82,15	82,10	82,05	82,10
Bancari				
Banca d'Italia	1316,	1310,—	1320,—	1318,—
Banca Comm.	1030,50	1031,—	1032	1031,—
Banca Credit	8,50	8,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	670,—	670,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	100,—	100,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Fin.	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	16,50	16,25	13,50	14,—
Ferr. Mediterr.	250,—	247,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	188,—	176,	190,—	—,—
Rubattino	132,50	132,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	25,50	25,50	—,—	—,—
Costr. Venete	108,—	116	104,—	108,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	58,—	57,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1500,—	1500,—	—,—	—,—
Cot. Furter	49,50	49,50	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	146,—	144,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	64,—	64,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	48,—	48,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	211,—	215,—	—,—	—,—
Cascami Seta	241,50	240,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	377,—	374,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	458,—	458,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	49,—	40,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	600,—	2000,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	109,—	109,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	175,—	175,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,25	13,25	—,—	—,—
M. Rian. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	26,—	25,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	265,—	264,—	—,—	—,—
Man. Tos.	27,—	27,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	103,—	104,75	—,—	—,—
Bernasconi	37,—	37,25	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	695,—	69?,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	18,—	18,—	—,—	—,—
Ilva	80,50	80,50	82,—	81,—
Metallurgica	112,—	100,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	28,—	27,50	—,—	—,—
Montecatini	81,25	80,75	82,—	81,—
Breda	15,—	14,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	10?,—	108,75	110,—	108,—
Isotta Frasch.	9,70	9,50	—,—	—,—
Bianchi	23,50	23,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	8,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	19,50	19,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	91,50	91,	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	100,50	100,25	100,50	100,50
Elett. Brioschi	105,—	100,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	130,75	130,50	—,—	—,—
Bresciana	130,50	130,—	—,—	—,—
Adamello	70,—	70.	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	120,—	118,—	—,—	—,—
Emiliana	183,—	180,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250,—	—,—	—,—
Seso	30,—	28,75	—,—	—,—
Edison	369,50	365,50	—,—	—,—
Edison Post.	190,—	180,	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	31,25	34,50	—,—	—,—
Tirso	142,—	141,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	156,—	158,—	—,—	—,—
Vizzola	190,—	187,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	137,—	137,50	—,—	—,—
Valdarno	111,—	111,—	—,—	—,—
Tecnomasio	30,—	28,—	—,—	—,—
Terni	144,—	141,50	144,—	144,—
Es. Elettrici	18,75	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61,50	61,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	72,—	71,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	620,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	381,—	389,—	—,—	—,—
Past. Baroni	12,—	12,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118,—	118,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,—	5,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	—,—	1,—	—,—	—,—
Beni Stabili	192,50	192,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	17,—	16,75	18,75	17,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	44,50	—,—	—,—
Petroli	5,—	4,50	—,—	—,—
Eridania	206,—	210,—	—,—	—,—
Italo Am.	16,—	15,—	—,—	—,—
Pirelli It.	455,50	450,00	—,—	—,—
Pirelli e C.	129,50	128,00	—,—	—,—
Rinascente	8,50	8,25	—,—	—,—
Brasital	30,—	30,	—,—	—,—
Dell'Acqua	66,—	66,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	2200,—	2212,50
Italiana Coke	10,50	10,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,85	75,90	76,85	76,90
Zurigo	381,10	381,20	381,10	381,20
Londra	71,80	72,—	71,80	72,—
Olanda	7,92	7,9?	—,—	—,—
Spagna	160,—	161,—	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,65	4,63	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58,—	58,10	—,—	—,—
Bucarest	11,65	11,65	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
» cheque	19,44	19,44	19,44	19,44
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 82.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Adria 20 — Cosulich 14.50 — Libera Triestina 25 — Lloyd 50 — Premuda 170 — Gerolimich vecchie 20 — Martinolich 30 — Tripcovich 56 — Anonima Infortuni Milano 1080 — Assicurazioni Generali 2215 — Riunione Adriat. prima serie 940 — Id. id. seconda serie 890 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 311 — Forze Idrauliche 168 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1850 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 111 — Buoni Tesoro 1934 99.40 — Id. id. 1940 97.70.

Cambi: Parigi 76.90 — Londra 72 — New York 19.44 — Zurigo 381.20

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 598 — Febbraio 605 — Marzo 613 — Aprile 619 — Maggio 626 — Giugno 543 — Luglio 551-52 — Agosto 560 — Settembre 568 — Ottobre 577 — Novembre 583 — Dicembre 590.

Sciarada a premio

Se al **terzo** ed al **primiero**
Chino il **secondo** e il cuore,
Nol faccio per l'**intero**,
Che è un grande seccatore.

A. P.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Il cinquantenario del pneumotorace

Tutte le gazzette mediche d'Italia e dell'Estero e molti giornali politici hanno ricordato in questi giorni la comunicazione fatta cinquanta anni or sono al R. Istituto lombardo di Scienze e Lettere dal dr. Carlo Forlanini sui risultati e sulle esperienze ottenute per la cura della tubercolosi col pneumotorace terapeutico. Il grande scienziato milanese, che allora ricopriva la carica di primario dell'Ospedale Maggiore, ne proponeva ai medici presenti la sua comunicazione, in base a concetti oltrecchè teorici anche sperimentali, l'attuazione.

E così l'anno 1882 — anno della scoperta memorabile del bacillo di Kock — fu un anno quanto mai fecondo per la lotta contro la tubercolosi. Scoperta la causa per merito di un insigne studioso italiano veniva additata la cura razionale del morbo col pneumotorace artificiale che pur oggi, a distanza di cinquant'anni appare, allorchè può esser attuato, la terapia più razionale ed efficace.

Ma quante lotte dovette sostenere il Forlanini. Dal giorno in cui il seme fecondo fu gettato, con vera fede di apostolo, dovettero trascorrere ben trent'anni perchè il riconoscimento di quanto egli proponeva risultasse pieno e incontrastato. Di fatto solo nel 1912, durante un Congresso medico internazionale a Roma Forlanini ebbe il premio della sua scoperta e della sua tenacia con un meritato e unanime trionfo decretatogli da parte dei congressisti.

E oggidì il pneumotorace artificiale è divenuto pratica terapeutica comune in tutto il mondo civile per la cura della tubercolosi polmonare e non solo per essa chè si è estesa anche alla patologia polmonare non tubercolare.

I mezzi per il raggiungimento di esso si sono affinati, la tecnica è ormai perfetta e scevra da pericoli, gli apparecchi per il rifornimento del gas nella pleura si moltiplicano con le modifiche che ogni giorno si suggeriscono ma il punto di partenza rimane sempre la geniale teoria e pratica dettata cinquant'anni fa dal Forlanini la cui conquista scientifica, col passar del tempo, appare sempre più grandiosa e geniale.

Il pensiero di un pneumotorace artificiale, eseguito a scopi terapeutici, venne al Forlanini dalla diligente osservazione fatta al tavolo anatomico all'autopsia di individui tubercolosi portatori in vita di pneumotoraci (e cioè di raccolta di aria nel cavo pleurico) spontanei. Egli osservò che nel polmone ch'era stato «durevolmente compresso» (e ciò s'intende in quei casi in cui poteva stabilire con la storia che lo pneumotorace spontaneo e di abbastanza antica data) l'affezione tubercolare presentava processi di involuzione anatomica straordinariamente favorevoli. Le sue osservazioni si estesero alla clinica, e anche qui ebbe agio di controllare come la evoluzione del processo tubercolare subiva distintivi beneficiasse, nel senso di un ritardo nell'evolversi o addirittura in un arresto del processo, allorchè veniva a instaurarsi patologicamente, in modo repentino o lento, un pneumotorace spontaneo (il più delle volte per rottura del polmone, e quindi immissione di aria nella pleura, dovuta alla soluzione di continuo che veniva a formarsi in qualche caverna tubercolare).

Come si vede il concetto informatore che guidò il Forlanini nei suoi lunghi e diligenti studi fu concetto clinico e scientifico in pari tempo chè da medico moderno non disgiungeva mai la clinica dall'anatomia patologica e perciò la teoria da lui dettata faceva rivestire quel carattere di serietà che la fece in seguito bene accetta a tutti i medici del mondo. E così dalla teoria passò alla pratica e attuò il primo pneumotorace artificiale a mezzo di introduzione di azoto sterile nel cavo pleurico del polmone affetto da tubercolosi. Ed egli col collabendo, comprimendo il polmone volle creare in esso quello stato di riposo, condizione indispensabile, diceva il Forlanini, perchè la lesione che in esso si era sviluppata potesse arrestarsi e quindi clinicamente guarire.

Insomma, con la sua collassoterapia egli attuava genialmente pel polmone ciò che i chirurghi avevano consigliato da lungo tempo per le lesioni tubercolari ossee e articolari: cioè la condizione di riposo.

Il Forlanini sosteneva inoltre che interveniva con l'immobilizzazione del lato malato quale fattore favorevole alla guarigione anche l'iperfunzione compensante del lato sano.

Altri fattori ancora di indubbia efficacia curativa del pneumotorace artificiale dopo il riposo funzionale del polmone ammalato, sono quei fattori riguardanti la circolazione sanguigna e l'infatica che contribuiscono col loro meccanismo modificato ad accelerare quel tale processo di fibrosazione o sclerosi o cicatrizzazione che gir si voglia con cui viene raggiunta la guarigione clinica della tubercolosi. Se si pensi che tale mirabile risultato può ottenersi senza che il paziente si allontani dal proprio ambiente famigliare, e sia pure talora senza che si allontani completamente dal lavoro si comprenderà appieno che lo pneumotorace terapeutico rivesta una grande importanza anche economico-sociale.

Ciò sia detto in tesi generale e certo non per opporre alla collassoterapia il beneficio indiscutibile della cura sanatoriale ma vale, solo in quei casi — purtroppo assai frequenti! — in cui l'ammalato per le sue condizioni finanziarie non può recarsi in sanatorio. Ed è ovvio intendere che là dove può essere realizzato, e nei casi adatti, lo pneumotorace terapeutico diventi il necessario complemento di una cura sanatoriale come di tutte le cure collaterali che si sono suggerite contro la tubercolosi polmonare.

*

A convalidare sempre più questo metodo che è una vera gloria italiana, e che è doveroso in questi giorni a tutti ricordare, basti accennare con quale entusiasmo da medici e benefattori di tutto il mondo, si è risposto all'appello lanciato per erigere a Roma, dinnanzi all'Istituto «Benito Mussolini» dinanzi la clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio, un monumento a Carlo Forlanini ideatore e tenace propugnatore del pneumotorace artificiale, quale cura razionale della tubercolosi polmonare.

Edgardo Soria

Il discorso di Giuliano al Congresso per la storia del Risorgimento

ROMA, 30

Alla cerimonia inaugurale del Congresso della Società per la storia del Risorgimento, il Ministro dell'Educazione on Giuliano ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che studiare nel suo intimo valore ideale il Risorgimento italiano, non significa soltanto far opera lodevole di cultura e proporsi di mettere in evidenza aspetti meno noti della nostra storia: studiare il Risorgimento italiano significa celebrare una grande epoca della nostra gente, e rifare della ricostruzione del pensiero, una meravigliosa opera d'arte vissuta in un'atmosfera ardente d'eroismo, e significa soprattutto cercare di leggere in un decisivo momento della nostra vita italiana i segni del destino per procedere con consapevolezza chiara dell'avvenire verso cui camminiamo.

Il Ministro ha qui di rievocato le più fulgide figure del Risorgimento. Indi ha soggiunto:

«Mi rammento che più di una volta mi è stato chiesto come la nostra coltura fascista interpreti il Risorgimento e se per caso noi sentiamo il bisogno di opporre a questa età il nostro presente. Ebbene, io penso che quando Mussolini ha condotta la Nazione italiana vittoriosa e purificata dalle vane ideologie morbose di una falsa democrazia materialista, a rendere omaggio alla Maestà vostra, al Re saggio e Vittorioso, la Maestà vostra ha impresso su questa nuova forza etica e geniale della Nazione il sigillo della santità dello Stato; allora, in quel momento, si è compiuta totalmente la fusione delle due tradizioni storiche, allora l'unità dell'anima rivoluzionaria e della gerarchia statale dell'Italia, insomma della Monarchia di Savoia, che era compiuta nella realtà, ha avuto il suo complemento anche nell'intimità dello spirito. In quel momento la nuova coscienza italiana ha illuminato il Risorgimento di nuova verità ed ha trasformato ciò che pareva una confusione in un principio di una nuova storia».

Il Ministro ha concluso augurando agli studiosi del Risorgimento di approfondire la comprensione di questa continuità storica che, in nome delle glorie antiche, ci sospinge avanti a nuove ascensioni.

Le accoglienze di Catanzaro ai Principi di Piemonte

CATANZARO, 30

Alle ore 8 sono giunti a Catanzaro i Principi di Piemonte ricevuti alla stazione dalle autorità. I Principi hanno passato in rivista la compagnia d'onore che presentava le armi, mentre la musica intonava la Marcia Reale. Alla Principessa sono stati offerti omaggi floreali. Il Podestà ha rivolto agli Ospiti Augusti un breve indirizzo di devozione a nome della cittadinanza.

I Principi hanno poi preso posto in un'automobile scoperta accompagnati dal Podestà conte Domenico La Russa, mentre sulle altre autovetture sono saliti le autorità. Il corteo si è recato a Tiriolo ove alla Principessa Maria è stata offerta una bambola in costume locale.

Al ritorno, preceduto da uno squadrone di carabinieri a cavallo, il corteo ha imboccato il Corso Vittorio Emanuele e fra continue acclamazioni, lancio di fiori e sventolio di bandiere ha attraversato la città giungendo in piazza della Prefettura salutato dal suono delle campane a festa.

Una immensa folla gremisce la piazza e chiama a gran voce i Principi che si mostrano due volte al balcone della prefettura per ringraziare. Nelle sale del palazzo del Governo segue la presentazione delle autorità civili, militari, del Partito, sindacali ed ecclesiastiche. Il Podestà offre ai Principi un'artistica coppa in pergamena di stile arabo, d'arte del seta, un cofano di pregevole fattura ed una magnifica coperta in damasco catanzarese del secolo XVI. I Principi si recano poi alla scuola industriale maschile a visitare l'esposizione dei damaschi catanzaresi.

Piazza Stocco neregia di folla. Gli Augusti Principi, calorosamente acclamati, si mostrano al balcone ma fra il più vivo entusiasmo della popolazione che inneggia a Casa Savoia e all'Italia fascista.

I Principi, dopo avere visitato l'ospedale civile, tornano al palazzo del Governo ove partecipano ad una colazione intima. Alle ore 13 i Principi di Piemonte lasciano fra incessanti acclamazioni il palazzo del Governo ed in automobile e raggiungono la stazione per subito partire in treno reale per S. Caterina dell'Ionio.

Il discorso di Ciano agli allievi della "Patria,,

ROMA, 30

Durante la sua visita alla nave scuola *Patria*, S. E. Ciano ha pronunciato il seguente discorso: «Allievi ufficiali del *Patria*! La vostra nave è sorta dalla passione ardente di coloro che furono ufficiali e armatori qui presenti hanno per il mare. La sua vela è un ritorno all'antico, ma un ritorno salutare, ritorno a l'antico attraverso il quale saranno sicuramente temprati il vostro corpo ed il vostro spirito. Serrando le vele in una notte burrascosa si impara a disprezzare la vita ed a contarne per quel tanto che vale, e si diventa pronto ad arrischiarla in qualunque momento. Decisa volontà e tenacia, doti necessarie per il vero marinaio, voi acquisterete correndo gli oceani con il vostro veliero. Uno snobismo, ormai tramontato aveva abbandonato la vela. La stessa marina inglese oggi ritorna ai bastimenti quadri ritorna alle vele. Voi passerete sulla scia di luminose glorie della marina mercantile. Ricordate che su quella rotta sono passate intere generazioni di navigatori italiani, che quella rotta è stata percorsa anche da Giuseppe Garibaldi capitano marittimo, del quale oggi il Governo fascista si accinge oggi a celebrare il cinquantenario del passaggio all'immortalità.

«Allievi ufficiali! Io vi ho portato il mio augurio ed il mio saluto e spero di rivedervi al ritorno molto più abbronzati e con la barba ispida. Buona fortuna!».

Libri nuovi

Raffaele Calzini: «Un cuore e due spade» — Edizioni F.lli Treves Milano — L. 10.

Ugo Ghiron: «Poesie». Edizioni Sandron, Palermo, lire 15.

I voti dei teatri consorziati e la crisi dello spettacolo

ROMA, 30

A seguito di una riunione tenutasi presso la corporazione dello spettacolo sotto la presidenza dell'on. Pierantoni alla quale sono intervenuti i rappresentanti dei principali teatri lirici sovvenzionati del Regno nonchè il segretario generale del Consiglio delle Corporazioni dott. Anselmi ed i rappresentanti dell'associazione delle industrie e dello spettacolo e i cui partecipanti furono sentiti dopo la riunione ricevuti da S. E. il Ministro Bottai, si è avuta una seduta straordinaria dei rappresentanti dei teatri consorziati.

Il Consorzio ha senz'altro perfezionato l'ingresso nel proprio seno dell'E.I.A.R. e dell'Ente autonomo del Politeama fiorentino.

Ha inoltre proceduto al completamento dell'ufficio di presidenza eleggendo vice presidente il conte D'Ancora e il gr. uff. Matalioni. L'avv. De Pirro ha constatato che a seguito della discussione avvenuta il consorzio nella sua nuova formazione inizia fermamente, come a suo tempo convenuto, perfezionandola la sua attività con la integrale applicazione dei patti contenuti nell'atto costitutivo sanza che da oggi in poi alcuna eccezione o temperamento di sorta intervenga a modificarne l'azione e cioè:

a), tutti gli enti consorziati si sono formalmente impegnati per la prossima stagione a scritturare gli artisti occorrenti avvalendosi esclusivamente degli uffici del consorzio che assumono definitivamente una vera funzione di organi esecutivi degli enti consorziati;

b) i teatri concretano l'azione di collaborazione preveduta dal patto costitutivo attraverso l'esecuzione di determinati impegni che vengano chiaramente precisati. Con ampia esauriente disamina si è trattata la situazione generale del teatro lirico in Italia e soprattutto ne fu esaminata alla situazione dei teatri lirici consorziati. Si è constatato che la situazione generale ha modificato profondamente le possibilità del pubblico e conseguentemente anche quelle dei teatri imponendo la necessità della revisione dei metodi di gestione delle stagioni soprattutto per quanto si riferisce al costo complessivo dello spettacolo. Pertanto i rappresentanti dei teatri presenti alla riunione hanno deliberato ed impegnato preciso impegno di rivedere il costo di tutti gli elementi che concorrono alla formazione dello spettacolo tenendo presente però le giuste esigenze dei prestatori d'opera meno rimunerati e con quelle norme da fronteggiare così la situazione attuale. Per quanto si riferisce in particolar modo alla messa in scena delle opere nuove i teatri prenderanno precisi accordi nell'intento del coordinamento dei cartelloni che sarà compiuta in seno al consorzio e ciò nell'intento di limitare alla stretto necessario le spese occorrenti per l'allestimento delle stagioni.

Alto gesto della Regina per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 30

Il senatore Cremonesi presidente generale della Croce Rossa Italiana è stato ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina la quale ha voluto essere dettagliatamente informata sull'andamento della grande e benefica Associazione che è costantemente ed amorevolmente oggetto del Sovrano interessamento. Nell'imminenza della giornata della Croce Rossa, che è stata per volere del Fascismo da quattro anni si svolge in Italia con sempre maggiore successo e che si effettuerà il 12 giugno prossimo, S. M. la Regina ha desiderato notizie sull'organizzazione di questa importante manifestazione e ne ha rilevata la felice affermazione dell'iniziativa ne sottolinea il suo reale compiacimento ed ha voluto concedere con gesto di squisita bontà il suo alto patronato mettendo inoltre a disposizione per quel giorno la Reggia del Quirinale.

Le celebrazioni antoniane

Il Pontificale al Santo e la processione

PADOVA, 30

Dopo aver presenziato ai solenni ricevimenti che hanno avuto luogo ieri in Vescovado e in Municipio, il Cardinale Legato ha partecipato oggi a grandiose celebrazioni che in gloria ed onore del Taumaturgo hanno avuto fastoso svolgimento nella Basilica Antoniana. Dall'appartamento di Sua Eminenza lungo i chiostri del convento e sino all'oratorio di San Giorgio, sul sagrato della Basilica, alle ore 10 si è snodato il pittoresco corteo che era aperto dai Fratini del Santo. Seguiva il Clero della città, i Ministri generali degli Ordini religiosi, una coorte di Vescovi giunti da ogni parte d'Italia e quindi procedeva sotto il baldacchino il rappresentante del Santo Padre, con a fianco la missione pontificia.

Nell'Oratorio, l'Eminentissimo principe della Chiesa e i suoi assistenti hanno indossato il ricchissimo parato antoniano offerto dagli abbonati di tutto il mondo del *Messaggero* in occasione del centenario.

Dopo il canto di Nona, il fastoso corteo si è ricomposto ed è entrato in Basilica accolto dagli applausi formidabili del popolo che assiepava letteralmente l'ampio tempio e dalle note possenti dell'*Ecce Sacerdos Magnus*.

Nel transetto del tempio erano convenute tutte le autorità cittadine e gli insigniti degli ordini religiosi, cavalieri di Malta, cavalieri del Santo Sepolcro, oltre i pellegrini albanesi giunti da quella lontana terra con i loro tradizionali costumi per recare il loro tributo di fede e di omaggio alle celebrazioni antoniane.

Il Cardinale si è assiso sul trono e dopo il canto dell'*Introibo* si è iniziata la celebrazione del Pontificale solenne. L'altare del Donatello, infiorato ed irradiato di luci che cadevano dall'alto, spiccava in tutta la sua magnificenza artistica. Lo storico tappeto napoleonico ricopriva il pavimento, e ricchissimi damaschi addobbavano le pancate ove avevano preso posto i trenta vescovi mitrati. Lo incensiere d'argento venne recato in dono dal pellegrinaggio di Assisi, l'incenso fu tratto dalla Verna, e il carbone fu tratto dagli olivi di Assisi.

Dopo il Vangelo S. Em. il Cardinale Legato ha pronunciato una omelia magnificante le virtù del Santo di tutto il mondo e il privilegio riservato a Padova che lo ebbe in vita e ne conserva le sacre spoglie.

Il rito s'è quindi ripreso e alla fine alla folla immensa che era a capo chino, il rappresentante del Vicario di Cristo ha impartito la benedizione papale.

Ricompostosi il corteo, il Cardinale, salutato dagli applausi dei fedeli e dalle note dei cantori della Cappella Antoniana, ha lasciata la Basilica per risalire al proprio appartamento.

Nel pomeriggio alle ore 17, turbata all'inizio da un temporale, si è svolta lungo le principali vie della città una grandiosa processione. Il popolo accorso numerosissimo ha fatto ala all'imponente corteo lungo tutto il percorso. Il corteo era preceduto dalle associazioni cattoliche giovanili maschili e femminili con stendardi e musiche. Seguiva il Clero della città e della diocesi; venivano poi i vari Ordini religiosi, primo fra tutti i Minori conventuali, confratelli del Santo; quindi il Capitolo della Cattedrale, i Vescovi, prelati, la reliquia del Santo e infine il Cardinale.

Lungo tutto il percorso il corteo è stato fatto segno ad un continuo lancio di fiori da parte dei cittadini che affollavano balconi e finestre. Tornata la processione in Basilica il Porporato ha impartita la benedizione con la sacra reliquia.

Domani il Cardinale visiterà i Santuari Antoniani.

A pochi giorni dall'inaugurazione della XIV Fiera di Padova

PADOVA, 30

Anche quest'anno pianin pianino, siamo giunti alla vigilia del desiderato evento. Ancora pochi tocchi, ultimi febbrili battute d'aspetto, estremi apprestamenti, indi la XIV Fiera sarà un fatto compiuto. Una bella fiera. Si, bella per varietà di Mostre, per razionale disposizione delle medesime, per i nuovi edifici costruiti, bella soprattutto per l'ottimismo delle classi produttive che ogni cui si è tale manifestata quasi a disfida del travaglio economico particolarmente difficile che angustia tutto il mondo. Questa XIV Fiera padovana, che un acuto giornalista battezzò con l'alto titolo di *dicannovista*, vuol essere una delle riprove che il nostro popolo fedele, paziente e laborioso offre al mondo per dimostrare la sua grande e tenace volontà di ascesa.

Come le Fiere precedenti, la XIV Fiera di Padova rivelerà, innanzi tutto, la sua specializzazione fondamentale, vale a dire quella della Agricoltura. Anche quest'anno l'Agricoltura sarà largamente rappresentata nei quartieri di Via Tommaseo, oltrechè dalle grandi Mostre del Padiglione *D*, da una quantità di altre manifestazioni non meno interessanti: Fabbricato Rurale tipo, Bottega del Vino, Mostre dell'Olio e del Riso, Animali da Cortile, Concorso per l'areddamento di case rurali, Tessitura casalinga etc. Particolarmente interessante il fabbricato rurale tipo che segna una tappa importante della Fiera di Padova nella sua specializzazione agraria.

Ma la specializzazione agraria non esclude l'industria, i commerci, i traffici marinari e le altre branche del vivere moderno. Prova ne sia il grandioso padiglione di Porto Marghera creato nel nome della Serenissima e dei vari Enti portuari industriali e commerciali veneziani. Il padiglione di Porto Marghera segna un'affermazione memorabile della Fiera patavina che ne comprende sin d'ora tutta l'importanza.

La XIV Fiera, com'è noto, sarà inaugurata con l'ambito intervento del Legato Pontificio, giunto a Padova per le manifestazioni Antoniane, presenza veramente ambita e di alta significazione.

L'accresciuta importanza che quest'anno, è venuta ad assumere la Fiera di Padova, è comprovata dalla fervida eco che l'avvenimento trova in questi giorni in tutta la stampa nazionale. Inviati speciali dei maggiori giornali italiani hanno scritto articoli pieni di ammirazione e di elogi, il che deve riempire di legittima soddisfazione il popolo padovano che vede così coronato, dalla comprensione di tutta la Nazione, il suo tenace e fidente sforzo tendente a sempre nuove conquiste e dell'accrescimento del prestigio di questa sua città orgogliosa del suo passato ma giovanilmente *protesa verso il suo grande futuro*.

Come si è detto, e come si può bene immaginare, la preparazione della XIV Fiera ha assunto, in questi ultimi giorni, un ritmo veramente ad alto regime. Oltre al febbrile allestimento delle Mostre e dei Padiglioni, sono già stati dati i ritocchi alla *toilette* esteriore della Fiera, la quale toilette sarà anche quest'anno oltrechè floreale, modernamente pubblicitaria. In fondo, la pubblicità con tutti i suoi funambolismi, i suoi toni sgargianti, le sue trovate e i suoi *dernier cri*, dà veramente il tono a una Fiera. In preparazione è anche il consulto periodico «Giornale della Fiera» che, edito dall'Ufficio Stampa uscirà nel periodo fieristico.

La vasta e proficua attività dell'Opera Balilla

ROMA, 30

I giornali danno ampie notizie dell'attività dell'Opera Balilla per la preparazione degli insegnanti delle scuole elementari. Dalla fondazione dell'Opera fino ad oggi si sono svolti ben 432 corsi provinciali e nazionali a cui hanno partecipato oltre 30 mila maestri anche delle scuole rurali. Anche quest'anno si terrà a Roma nel mese di agosto prossimo un corso informativo nazionale per dirigenti e insegnanti delle scuole elementari. Sono state date inoltre disposizioni per l'effettuazione di nuovi corsi preparatori di aggiornamento.

Dal principio dell'anno X fino ad oggi l'attività sportiva dell'istituzione è stata intensissima. Attualmente si allenano ben 4.700 squadre ginnastiche formate da 54 mila organizzati. A queste attività sportiva presiedono 4.385 direttori provinciali e comunali di educazione fisica, assistiti nelle gare che si effettuano nelle varie parti d'Italia da tremila giurati tecnici per le varie branche ginnastiche e sportive. Ottantamila iscritti si allenano nelle ore serali in 1630 palestre agli ordini di 1733 professori. Fra poco avrà inizio il terzo corso per capi centuria.

Volge al termine la preparazione delle manifestazioni nazionali di nuoto e di canottaggio. E' quasi ultimato il lavoro preparatorio del quarto Campeggio, concorso Dux che entra nella fase di prima realizzazione. Sotto gli auspici del Capo del Governo la presidenza dell'Opera Balilla bandisce il sesto concorso per cento borse di studio e di operosità in libretti di risparmio e precisamente per 50 borse da lire 800 a favore di Avanguardisti e Giovani italiane e 50 borse da lire 400 a favore di Balilla e di Piccole Italiane. Il conferimento delle borse avverrà il 28 ottobre prossimo, anniversario della Marcia su Roma. Il concorso è aperto a tutti i Balilla e a tutti gli Avanguardisti agricoltori, agricoltori, studenti e impiegati indistintamente che al primo settembre 1932 saranno iscritti da almeno un anno nelle formazione dell'Opera. Al concorso partecipano pure, solo anche le Piccole e Giovani Italiane che al primo settembre 1932 saranno iscritte da almeno un anno all'Opera Balilla.

Il rapporto dei comandanti delle Legioni sarde della M.V.S.N.

CAGLIARI, 30

Nel salone del palazzo di città il luogotenente generale Ademollo Lambruschini comandante delle Camicie nere della Sardegna ha tenuto il rapporto dei comandanti delle legioni della Sardegna e di tutti gli ufficiali dei quadri della riserva. Assistevano i generali Sirchia, Lamberti e Zoppi della Milizia e il generale Argentero del comando militare della Sardegna con tutti i comandanti il corpo e numerosissimi ufficiali di tutte le armi.

Il generale Lambruschini ha parlato sul volontarismo nell'Esercito e nella Milizia, ricollegandosi all'origine della Milizia alle glorie del volontarismo italiano ed esaltando la fraternità morale tra l'Esercito e la Milizia entrambi diretti ad un unico scopo. Il rapporto si è chiuso con acclamazioni al Duce.

L'on. Leoni a Cosenza

COSENZA, 30

Dalla Sila, dove ha assistito in rappresentanza del Governo alla inaugurazione di due importanti impianti idraulici elettrici è qui giunto S. E. Leoni, Sottosegretario ai LL. PP. accompagnato dal prefetto Adinolfi. In giornata ripartirà per Roma.

SPIGOLATURE

Le tragedie dell'Alfieri, che nella prima metà del secolo scorso ebbero tanta fortuna sui palcoscenici italiani, incontrarono frequenti difficoltà in Toscana, dove la censura non voleva mai consentire la rappresentazione della *Congiura dei Pazzi*, di *Don Garzia* e di *Virginia*. Curioso è l'allarme — che a un articolista dell'*Archivio storico italiano* — suscitato dalla rappresentazione della *Congiura dei Pazzi*, nel teatro di Anghiari, la sera del 27 gennaio 1820. L'aveva tollerata quel vicario regio, che dalle autorità centrali ebbe un severo richiamo, nonostante le scuse che portava a sua discolpa: scuse che non fanno onore al pubblico, poichè il vicario scriveva: di non aver «riscontrato unissuna variazione; con un pubblico che nulla intende, tutte le rappresentanze sublimi sono dello stesso colore»; anzi aveva sentito i commenti degli spettatori, che si lagnavano «perchè persuasi che Pazzi fosse sinonimo di matti, erano restati ingannati credendo di venire a ridere, quando avevano trovato una rappresentanza seria». In confronto a queste miserie, ha ben altro significato una nobile lettera, un tantino canzonatoria, di Gustavo Modena al Presidente del Buon Governo, nell'aprile del 1841, per ottenere la rappresentazione della *Virginia* a Livorno, «classica produzione» dalla quale il direttore della Compagnia del teatro livornese degli Avvalorati sperava «un vistoso introito». Scriveva il Modena: «Venne un'epoca di subbuglio, di chiasso...; vi furono de' ragazzi che s'avvisarono di fare una bella prodezza a urlare e picchiare di mani a certe parole che l'Alfieri mette in bocca ad uomini strani... ad uomini che se li è creati lui nel suo cervello, ai romani, gente di duemila anni addietro! Il Governo trattò i ragazzi da ragazzi: tolse loro il giocherello; e fece bene. Ma.... Eccellenza, il castigo è durato ormai due anni; i ragazzi si sono acquietati; ognuno se ne sta con le chiacchiere e con gli strilli non si fa pane; siamo ormai quasi uomini, Eccellenza... ci tratti come un buon padre; ci renda il giocherello!». Il «giocherello» non fu reso dal paterno governo granducale. Chi lo restituì fu Bettino Ricasoli, quando, superato il '59, la fortuna dell'Alfieri ebbe anche in Toscana un felice risveglio.

*

Gli specialisti di malattie del lavoro hanno rilevato che nel Canadà quasi tutti i lavori manuali vengono compiuti con i guanti. Gli ingegneri ed i manovali addetti alle linee aeree lavorano muniti di guanti speciali. Guanti portano gli operai delle ferrovie, delle linee tranviarie e tutti i guidatori di macchine in generale. Operai adibiti alla costruzione di strade nuove ed alla riparazione di strade vecchie, al carico ed allo scarico di materiale portano guanti speciali. Perfino nel lavoro dei campi, durante la mietitura, la trebbiatura e la falciatura, i contadini del Nord-America usano portare quest'indumento protettore delle mani. Il numero dei casi di dermatiti professionali è andato aumentando in Inghilterra, mentre vanno decrescendo i casi di avvelenamento da piombo e da altre sostanze, e ciò grazie alla propaganda ed alla sempre più larga diffusione di misure profilattiche. Le dermatiti sono causate dal maneggio di sostanze che i più ritengono inoffensive; ad esempio, esse sono determinate dal lungo maneggio di zucchero e di certe farine. Producono pure questa malattia del lavoro alcune vernici, alcune tinture e l'adoperare la calce con le mani. A Londra una statistica ha potuto accertare che mentre nel 1921 i casi denunziati di dermatiti erano 253, nel 1929 essi salirono a 1772. Gli eczemi cominciano a corrodere le mani e le braccia, spesso si diffondono anche a altre parti del corpo, favoriti dal regime antiigienico seguito dal lavoratore. Per quanto le dermatiti non siano, per se stesse, malattie molto gravi e letali, tuttavia esse hanno un'importanza sociale perchè possono determinare una incapacità totale o parziale dell'operaio al lavoro. E si è pensato perciò di correre ai ripari e si è studiata in Inghilterra l'adozione di un tipo di guanto che eliminerebbe il contatto diretto delle mani con gli strumenti o le sostanze che favoriscono la corrosione della pelle. Talune moverà l'obbiezione che i guanti possono rendere difficili certi lavori. Ma all'obbiezione rispondere ed esuberanza l'attività dei chirurghi adoperano largamente i guanti di gomma senza essere questi ostacolati nella esecuzione delle più importanti e delicate operazioni chirurgiche. — Così il *Times*.

*

Samuel Morse prima d'inventare il telegrafo faceva il pittore. L'America gli ha tributato molti onori, recentemente, per il primo centenario della sua grande scoperta. Ma sembra che una sua discendente, oggi ottantenne, la signora Leila Morse Rummel, sia molto più orgogliosa dell'attività artistica del padre che non di quella scientifica. E mentre mostra con orgoglio alcuni ritratti di famiglia ed uno di La Fayette, che fu molto amico del Morse, dipinti da quest'ultimo, deplora che egli avesse abbandonato l'arte. Si aggiunge che sul finire del tempo degli ultimi di lui spese una leggenda nostalgica dei tempi degli elegant *laudauz* a cavallo e degli splendidi balli di Corte dell'imperatrice Eugenia a proposito della grande invenzione paterna esprime invece una certa delusione. Intervistata dal *Paris Soir* ella ha nettamente detto che il padre sperava in buona fede di contribuire a migliorare e a fraternizzare il mondo secondando le sue idealità filantropiche, mentre l'uso del telegrafo non è stato che il primo anello di una catena che la umanità si è legata ai piedi e che tanto più si rinsalda quanto più veloce si fa la sua corsa.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Berlino. — Il famoso banchiere Splitgerber da Pietroburgo ha avuto ordine di contare 900.000 fiorini al sig. Soltikof, che accompagna il Gran Duca e la Gran Duchessa di Russia nel loro viaggio. Da ciò scembra, che forse avremo anche qui l'onore di ricevere questi Augusti Viaggiatori.

Cent'anni fa

(1832)

Marsiglia. — Scrivono da Tolone in data del 17 maggio che i battelli a vapore il «Nageur» e il «Sphinx» sono arrivati da Ajaccio a 8 ore di sera col battello il «Carlo Alberto», sul quale trovasi la signora Staglieno vedova Ferrari.

— Madamigella Lebeschu dama d'atours della Duchessa di Berry è la dama trovata a bordo del «Carlo Alberto» sotto il nome di Rosa Stagliano.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — S. A. R. il Principe di Napoli assisterà domani, per la prima volta a cavallo, a fianco del Re, alla rivista delle truppe che verrà passata per la festa nazionale.

La morte dell'ing. C. Vanzetti

PARIGI, 30

E' morto l'ing. Carlo Vanzetti, consigliere delegato delle Fonderie milanesi di acciaio. Vanzetti è stato sempre un cultore della fonderia. Aveva l'incarico a Parigi dell'insegnamento in una scuola superiore di fonderia. Per moltissimo tempo fu consigliere della Camera di Commercio di Milano, presidente della commissione delle tariffe e per un certo tempo della Federazione industriale lombarda. E' stato consigliere della Banca d'Italia. Era membro dell'Unione industriale fascista della provincia di Milano, membro della Giunta del Consiglio fra industriali meccanici e metallurgici e vice presidente dell'Associazione fra industriali metallurgici. Aveva 66 anni.

CRONACA di VENEZIA

Il gruppo degli aviatori transoceanici sarà questa sera a Venezia

Questa sera alle nove e trentadue giunge a Venezia il treno speciale che reca i valorosi aviatori transoceanici. A capo dell'invitta falange sta S. E. Italo Balbo, fra i componenti sono le illustrazioni più fulgide dell'aviazione transoceanica. Noi rechiamo il più ammirato saluto agl'invitti; le loro imprese, che sanno ormai di leggenda, li indicano come i pionieri dell'ardimento posto a vantaggio della scienza e del progresso. Sulle fragili ali, guidati da un cuore più ardente e più saldo che il motore di acciaio, essi compirono quello che ancora alla moltitudine pare un sogno di eroi solitari: trasvolarono da una proda all'altra l'immenso oceano rinnovando negli sterminati campi del cielo il mito degli antichissimi navigatori del mare.

Sono stati i pionieri, hanno additata la via, dimostrato ch'è possibile ciò che sembrava fantasia di folli e di esaltati, aggiunta una pietra miliare alla storia del progresso umano, tracciato il segno lungo il quale in un avvenire non lontano si lanceranno i velivoli superbi, più numerosi e più agili dei battelli, che ora solcano le vie degli oceani.

L'anima del popolo, che giudica con semplicità di cuore, che ammira ed esalta per istinto, che comprende e sente tutti gli eroismi, ha tributato ai transvolatori a Roma, a Napoli, a Firenze, accoglienze indimenticabili. Simili accoglienze si rinnoveranno stasera all'arrivo dei transoceanici a Venezia, città ch'essa stessa conobbe ed attuò nei tempi lontani le imprese più ardimentose e per esse ebbe prosperità e grandezza. Il popolo in folla si richerà ad applaudire ai generosi, i quali hanno voluto che il ciclo della loro benefica fatica e del loro pubblico trionfo si chiudesse in questa città incomparabile, creata fra cielo e mare, i due campi delle prove più ardue.

Musiche e luci accompagneranno il corteo acqueo dalla stazione al Bacino, spettacolo unico fra le file dei palazzi vetusti. Ma più che tutto giungerà grata ai trasvolatori la voce del popolo acclamante, in quanto sarà la sanzione più vera, quasi il sigillo della loro gloria.

Il programma della sosta

Come si è detto, l'arrivo dei transoceanici è fissato per le 21.32. Nel gruppo, i cui nomi abbiamo illustrato nei giorni scorsi, vi sarà anche la signora Amelia Earhart, l'intrepida aviatrice che da sola — con ardimento e perizia che ricordano il celebrato volo del grande transoceanico assente, il colonnello Lindberg — ha giorni fa compiuto la transvolata dello Atlantico dall'America all'Irlanda.

I Veneziani avranno così modo di conoscere e di salutare, con gli altri, la gentile forte protagonista della più recente traversata oceanica.

All'arrivo i transoceanici saranno ricevuti dalle autorità. Di qui su gondole, verranno trasportati all'Albergo Danieli dove prenderanno alloggio. Durante il loro passaggio per il Canal Grande, in segno di saluto e di esultanza, verranno accese fuocate di bengala. Si confida che quanti abitano nei palazzi sul Canale vorranno concorrere a questa manifestazione illuminando straordinariamente le loro dimore.

Mercoledì mattina, alle ore 10.30 gli illustri ospiti visiteranno il Palazzo Ducale, la Basilica di San Marco, il Campanile e il Museo Correr. Alle 12.15 essi si recheranno all'Ammiragliato per compiere una visita di omaggio all'augusto Duca di Genova comandante Militare Marittimo.

Alle ore 13 il Comune offrirà, al Danieli, una colazione dopo la quale i transoceanici parteciperanno ad una gita all'estuario per visitare tra l'altro le fabbriche di vetri di Murano e le scuole di merletti di Burano.

Di ritorno dalla gita gli aviatori si fermeranno ai Giardini Pubblici per presenziare alla cerimonia inaugurale del monumento che il Comune ha ivi eretto in memoria dell'eroico aviatore veneziano Pier Luigi Penzo.

Il monumento al Comandante Penzo

Il monumento dedicato dalla città di Venezia al suo eroico figlio è collocato nei nostri Giardini Pubblici. Il busto di Pier Luigi Penzo è fuso nel bronzo, e le proporzioni quasi due volte il naturale lo rappresentano con il casco, e fieramente chiuso come da un'armatura nella sua uniforme di volo. La sua maschera è stata profondamente sentita dallo scultore e riproduce le sembianze dello scomparso virilmente indovinate nello sguardo pensoso.

Il busto poggia sopra una grande base in pietra di Nerosine, architettonicamente concepita in linee semplici e severe, e nella parte superiore è rappresentata la scena di soccorso che l'eroico aviatore portò ai superstiti: è scolpita un'aquila in atto di volo, di grandezza naturale, la quale porta sulle ali un'ancora, il simbolo della salvezza. Sotto, fra gli *hununok*, è la tenda rossa. Nella parte inferiore è incisa la seguente dedica dettata dall'avv. Alberto Musatti:

« Accanto al marmo — di Francesco Querini — qui vuolsi onorata e compianta — l'Ala del Veneziano — Pier Luigi Penzo — annegata nel Rodano — ma sorvolata a soccorso — della Tenda Rossa Polare. — N. a Venezia il 5 - 4 - 96 - Caduto sul Rodano (Valence) il 29 - 9 - 28 ».

Il monumento all'eroico Pier Luigi Penzo viene così collocato in posto d'onore e le vecchie piante che ne coronano lo sfondo custodiranno per sempre la bronzea effice dell'audace scomparso.

Autore del monumento è lo scultore veneziano Francesco Scarpa Bolla.

Infine la sera di mercoledì, dopo il pranzo di chiusura al Danieli, offerto dal Reale Aero Club d'Italia, i transoceanici assisteranno dalle finestre della sala napoleonica del palazzo reale, al concerto che la Banda cittadina eseguirà, per la occasione, nella piazza straordinariamente illuminata. Durante il concerto la Piazza, la Basilica e il campanile verranno illuminate anche da fuocate di bengala e in Piazza si svolgerà una manifestazione popolare.

Pier Luigi Penzo

Pier Luigi Penzo nacque a Malamocco il 5 aprile 1896 da De Lorenzi Filomena e Vittorio Penzo.

Della sua vita d'infanzia e della prima giovinezza poco si sà; era un ragazzo studioso, attivo, con spiccate attitudini per la meccanica. Il volo lo soggiogò fin da giovanetto. Gli uomini guardavano attoniti ai primi records d'altezza e di velocità, oramai dimenticati nel folle ritmo dei motori che annientano le distanze, ed anche Penzo, fanciullo, ritenne nell'animo la nostalgia del librarsi in alto, nell'azzurro. La famiglia ricorda ancora l'aeroplano che egli costruì con stecche di legno, carta velina e la macchina di una vecchia sveglia che lo faceva correre sul pavimento.

Superati brillantemente gli esami di capitano di lungo corso all'Istituto Nautico di Venezia, si iscrisse all'Accademia Navale di Livorno. A venti anni, in piena guerra, si arruolò volontario: fu per qualche tempo guardiamarina sulla Saint-Bon, poi sulla 3 PN, sempre attento e rigido al suo dovere di marinaio e di combattente. Nominato ufficiale di complemento, partecipò con Nazario Sauro e Luigi Rizzo alle prime audaci imprese della marina da guerra, che divennero poi leggenda ed epopea con Premuda e Buccari. Ma l'aviazione lo attirava irresistibilmente, tanto che nel maggio 1916 riuscì ad ottenere il brevetto di pilota d'idrovolanti alla Scuola di Venezia. Comandante in seconda la flottiglia delle torpediniere dell'Alto Adriatico, alternava le crociere con i voli di ricognizione e bombardamento.

Le fughe del prigioniero

Il 19 luglio 1916, durante l'azione di Novograd, il suo apparecchio cadde in mare a poca distanza da una grossa unità della flotta austriaca. Malgrado una piuttosto grave ferita alla gamba destra, riuscì ad incendiare il velivolo prima di essere fatto prigioniero. Cominciò per lui allora il periodo più triste della sua vita: l'aquilotto anelante di libertà e d'infinito fu rinchiuso nel campo di concentramento di Mauthausen da dove nell'ottobre così scriveva alla madre:

« Carissima mamma,

« sono quasi tre mesi dacchè mi trovo lontano da te, dalla mia famiglia. Passo dei momenti terribili quando penso alle condizioni in cui vi ho lasciato: ma sento una voce che mi dice nel cuore che state bene. Sarà vero? Ho passato dei momenti brutti che ho saputo superare con quella filosofia santa che mi ha sempre accompagnato nella mia giovinezza. Un solo pensiero tormenta noi prigionieri: quello di tanti nostri fratelli che combattono e muoiono, mentre noi, pur soffrendo i disagi della guerra, non siamo di alcuna utilità al nostro paese. Il pensiero di ritornare in Italia e di non trovarvi tutti i miei cari mi spaventa. Ho trovato però nel campo qualche amico e ce la passiamo ricordandoci a vicenda la nostra bella Venezia. Baci infiniti a te, a tutti

tuo Gigi »

Quattro volte tentò di fuggire ma venne sempre ripreso e finalmente inviato al tribunale speciale di Sebenico sotto l'accusa di spionaggio. Dimostrata la falsità dell'accusa venne internato nei campi di concentramento della Transilvania dove dovette rimanere fino alla fine della guerra.

Reduce dalla prigionia fu destinato a Venezia ove ebbe l'incarico del servizio di collegamento fra Venezia e Trieste. Partecipò alla Coppa del Benàco nell'Agosto 1921. Segretario dell'Ammiraglio Moreno e poi dell'Ammiraglio Denti di Piraino, passò definitivamente nella R. Aeronautica alla sua istituzione (Aprile 1923) e fu nominato Comandante in seconda all'idroscalo Miraglia.

Voli per il mondo

La sua multiforme ed instancabile attività lo fece in breve assurgere ad altri comandi. Fu prima a Pola poi a Milano al Commissariato della prima zona aerea, poi Comandante il Centro sperimentale di Vigna di Valle. Cominciò allora la vita d'aquila temprando l'ali a sempre più grandi voli. Nel settembre-ottobre 1925 partecipò con il Comandante Maddalena al Raid del Nord-Europa. Varese - Zurigo - Amsterdam - Elsberg - Göteborg - Stoccolma - Helsingfors - Leningrado - Ravel - Riga - Danzica - Copenaghen, videro le ali tricolori degli idrovolanti Macchi 24 e sentirono il rombo possente dei bimotori. Il 5 ottobre i Comandanti Maddalena e Penzo gettarono fiori sulla reggia di Stoccolma mentre la gente assiepata nelle vie altissimamente applaudiva. Il 6 ottobre Leningrado accoglieva i due primi apparecchi italiani recatisi in Russia nel dopo-guerra. L'incidente dello Spluga, al ritorno, da cui uscì incolume, non fece che animare Penzo di nuovo ardore.

Nel maggio 1927 l'infaticabile aviere partecipò con S. E. Balbo alla crociera nel Mediterraneo: 1600 km. senza scalo. L'apparecchio, un Savoia Marchetti, conobbe i cieli di Leros, Rodi, Tobruch, Bengasi e Brindisi, entusiasticamente accolto dalle popolazioni. Promosso maggiore, nel settembre 1927 partì da Orbetello per percorrere 2804 km. con i 61 apparecchi della Crociera Mediterranea che tanto tornò ad onore e vanto dell'aviazione italiana.

E l'aquila ritornò al nido di Vigna del Valle. Penzo non amava far parlare di sè, anzi rifuggiva dalle lodi. Si trovava un giorno con il fratello Emilio, anche lui aviere, al Centro Aeronautico di Limano, quando si avvicinarono due signori: tipo giornalisti. Penzo li sbirciò con la coda dell'occhio poi disse: « Emilio, giornalisti! Tagemo la corda » e via tutti e due a rifugiarsi in un angolo più tranquillo dove poter parlare della mamma, del babbo, delle sorelle.

Sopra l'Artide

L'Artide reclamava cuori generosi e spiriti votati anche al sacrificio. Gli occhi di tutto il mondo erano fissi all'Italia e Maddalena e Penzo, vecchi « Arditi del cielo » non persero tempo. A Marina di Pisa le ore sembravano non avere più che il valore di parole inconcepibili, vuote di senso, sorpassate da l'attimo dinamico della vita, dal ticchettio della radio di Biagi sperduta al di là dell'orizzonte fatto per gli uomini comuni. Come per virtù magica un Dornier-Wall 66 si trasformava: la carlinga si rivestiva, il motore completamente coperto, pattini spuntavano al di sotto, e i due motori Asso da 500 Cv. rombavano impazienti come creature vive.

Il 12 Giugno alle ore 16.25, il Marina II, decolla da Marina di Pisa verso l'ignoto da cui non doveva più far ritorno.

La storia a questo punto assume veste di epopea e sarebbe un volerla offuscare nel tentare di adornarla di parole, che per quanto fiorite, annienterebbero e sviserebbero l'impresa.

13 giugno, alle ore 13.05, Penzo ammara sul lago di Ginevra a Ouchy.

15 giugno, ore 6, partenza da Losanna.

16 giugno, ore 16, arrivo a Stoccolma.

18 giugno, ore 10.30, partenza da Luea per Tromsoe.

19 giugno, ore 17.30, partenza da Tromsoe per la Baia del Re.

20 giugno, ore 0.30, arrivo alla Baia del Re.

22 Giugno, ore 15.30, il maggiore Maddalena e il maggiore Penzo fanno ritorno alla Baia del Re dopo avere ritrovato e rifornito per la seconda volta il gruppo sperduto nell'Artide. Nella notte il maggiore Penzo tenta due volte la discesa portandosi fino a 5 metri di quota.

Il Comandante Viglieri non potrà mai dimenticare l'episodio e nel suo volume « 48 giorni sul Pack » scrive: « Abbiamo visto Penzo abbassarsi su di noi fino a cinque metri. Era magnifico: si temeva che da un momento all'altro dovesse cozzare contro qualche hummocks, faceva paura ».

23 giugno: Il maggiore Penzo compie un volo di ricognizione a Sud delle Spitzbergen alla ricerca del Latham 47 (Amundsen).

25 giugno: I voli vengono interrotti per le avverse condizioni atmosferiche.

1 luglio: Maddalena e Penzo con gli idrovolanti ed in trimotore svedese si alzano da Virgo Bay, rimanendo fra loro in comunicazione radiotelegrafica Malgrado i segnali di Biagi, la nebbia troppo fitta li costringe a ritornare a Virgo Bay dove si è trasferita la « R. N. Città di Milano »

In quei giorni, così scrive Penzo al fratello Emilio:

« Tutti i nostri sforzi sono per i cinque della tenda che ho visto piangere e battere le mani di gioia durante i miei tentativi di atterraggio. Poi penseremo al pallone e poi... verremo a casa. Per me siate sicuri: ho due motori potenti degni della nuova Italia, e mi porteranno a casa certamente.

L'imboscata del destino

« Tanti baci a tutti *Gigi* »

8 agosto: La « R. N. Città di Milano » ritorna alla Baia del Re dove trova la « Braganza » sulla quale passano Maddalena e Penzo.

19 Agosto: Penzo e Maddalena, coi due Macchi 18, velivoli più leggeri ma di autonomia limitata a sei ore di volo, partono dalla « Braganza » ancorata presso l'isola Martens ed esplorano a bassa quota il gruppo delle Sette Isole.

Dopo le ultime ricerche l'ardito aviatore, ripreso il comando del Marina II, prende la via del ritorno. Sogna nuovi voli audaci: ma la sorte gli sta in agguato.

Le mutate condizioni atmosferiche lo costringono a far tappa a Strasburgo da dove riparte a mezzodì del 29 settembre 1928. Dopo quattro ore circa di volo, a pochi km. da Valence, un violento temporale lo induce a ritornare verso la città. L'idrovolante si batte contro la grandine e la pioggia sorvolando a bassissima quota il Rodano: tre cavi di corrente elettrica sorti all'improvviso dal buio arrestano il velivolo, lo spezzano in quattro parti e stroncano la vita al maggiore Pier Luigi Penzo, al ten. Tullio Crosio, al radiotelegrafista Giuseppe Della Gatta: tre figure indimenticabili, tre cuori di veri italiani.

Alla memoria del maggiore Pier Luigi Penzo venne conferita la medaglia d'argento.

Assument pennas acquilae — volabunt et non deficente.

L'aquila stroncata rivivrà nei figli d'Italia: dall'Aeroporto di Pontesella (Pola), « Aereoporto Pier Luigi Penzo », nuove aquile sorgeranno e si spargeranno alte nei cieli a portare ovunque glorioso il tricolore ed il grande nome d'Italia.

Giovanni Taschin

Arresto a Mestre del cassiere che rubò 340 mila lire a Milano

L'altra sera alle 11.30 un viaggiatore decentemente vestito, con una valigia in mano, nel corridoio d'ingresso alla Stazione Ferroviaria veniva colpito da improvviso malore, sicchè dai Militi ferroviari accorsi fu accompagnato al Comando della Milizia ferroviaria dove venne ristorato e poi interrogato. Le risposte incerte e sopratutto i tentativi di nascondere le sue generalità, diedero subito sospetto al personale del Comando, tanto che fu perquisito. Nelle tasche, fra oggetti personali, carte ed altro, furono trovate circa mille lire, in biglietti di vario taglio.

Mentre veniva perquisito, il viaggiatore cominciò a tremar forte, come uno sorpreso in flagrante. Si aperse allora la sua valigia e fra altri indumenti venne alla luce una calzetta rigonfia. Rovesciatala, con sorpresa ne uscì fuori un grosso fascio di banconote da mille lire ciascuna.

Alla scoperta tennero dietro, naturalmente, incalzanti domande. L'interrogato rispose che la grossa somma l'aveva riscossa dalla filiale di Venezia della ditta Todesco e Magnoli con sede in Campo San Moisè. Contemporaneamente declinava l'esser suo: Pinoli Luigi fu Oreste di anni 25 abitante a Milano, Via Varese 12, cassiere della ditta Todesco e Magioli di Milano.

Intanto veniva telefonato al direttore amministrativo della filiale veneziana della ditta, il quale negò in via assoluta di avere consegnato denaro al Pinoli. Con questo cadde l'alibi imbastito li per li dal cassiere.

Da Mestre veniva segnalato il fermo al Comando della Milizia ferroviaria di Milano, che da informazioni assunte a quella questura confermò che il Pinoli era un ricercato.

Intanto, stretto da nuove domande, il cassiere confessò alla fine di essere fuggito da Milano, dopo aver sottratto in varie riprese alla ditta Todesco e Magnoli, di cui era cassiere, la rispettabile somma di 340 mila lire.

Ieri mattina poi, mentre si trovava ancora in ufficio, per un nuovo interrogatorio, il Pinoli tentò di tagliarsi i polsi con una lama *Gillette*, ma non vi riuscì per il pronto intervento del personale del Comando; nel gesto si produsse soltanto una ferita superficiale al polso sinistro guaribile in pochi giorni.

Su richiesta della Questura di Milano l'arrestato è stato poi tradotto in quella città a cura del Comando della Milizia ferroviaria di Mestre.

Il cassiere infedele, che era fuggito da Milano sabato scorso, era attivamente ricercato.

Federazione Agricoltori

Modifiche al contratto per i salariati e braccianti

Pubblichiamo le modifiche apportate al contratto collettivo di lavoro per i salariati e braccianti della nostra Provincia, modifiche che hanno valore fino alla fine dell'annata agraria in corso.

Le principali modifiche che sono state apportate al contratto sono: l'abolizione della categoria dei lavoratori semi-fissi, la modifica delle tariffe degli operai avventizi e l'aumento di un uomo nell'imponibile di mano d'opera invernale della nostra Provincia.

Un piccolo ritocco è stato portato anche alle tariffe di mietitura e trebbiatura.

All'art. 4 (Impiego della mano di opera) - Il primo comma va sostituito col seguente:

«Si riconosce essere necessario, per la razionale lavorazione della terra, l'impiego minimo di mano d opera nei mesi invernali, di almeno 8 uomini per ogni 40 ettari di superficie coltivata ».

All'art. 34 - i due commi A) e B) Tariffe per lavoratori avventizi e tariffe per lavoratori semi-fissi. Vengono abrogati e sostituiti con un unico comma S).

Tariffe lavoratori avventizi

La tariffa oraria normale per i lavoratori avventizi è la seguente:

I. categoria — L. 1 all'ora per i mesi di novembre, dicembre, gennaio febbraio;

L. 1,10 all'ora per i mesi di marzo aprile, settembre, ottobre;

L. 1.30 all'ora per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

II. categoria — L. 0.65 all'ora per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio;

L. 0.15 all'ora per i mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre;

L. 0.90 per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

III. categoria — L. 0.55 per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio;

L. 0.65 all'ora per i mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre;

L. 0.65 all'ora per i mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre;

L. 0.75 all'ora per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

IV. categoria — L. 0.50 all'ora per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio;

L. 0.55 all'ora per i mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre;

L. 0.65 all'ora per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

Varianti alle tariffe

Per i Comuni di Cavarzere, Cona e Chioggia la paga oraria per i lavoratori avventizi in ogni tempo, è fissata in L. 1.15 all'ora.

Per i Comuni del distretto e mandamento di Dolo, tenuto conto della depressione demografica, per la diffusione del piccolo affitto e della quasi assenza del bracciantato puro, le tariffe vengono fissate come segue:

Lavoratori avventizi

I. categoria: L. 0.90 all'ora per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio;

L. 1,05 all'ora per i mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre;

L. 1.30 all'ora per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

II. categoria: L. 0.65 all'ora per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio;

L. 0.75 all'ora per i mesi di marzo aprile, settembre, ottobre;

L. 0.90 all'ora per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

III. categoria — L. 0.50 all'ora per i mesi di novembre, dicembre gennaio, febbraio;

L. 0.60 all'ora per i mesi di marzo aprile, settembre e ottobre;

L. 0.75 all'ora per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

IV. categoria: — L. 0.45 all'ora per i mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio;

L. 0.55 all'ora per i mesi di marzo, aprile, settembre, ottobre;

L. 0.65 all'ora per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto.

All'art. 36 - (Tariffe per la mietitura e trebbiatura). I lavori di mietitura e trebbiatura se eseguiti a tariffa oraria, verranno compensati rispettivamente con un aumento di tariffa per le varie classi e categorie del 40 per cento e del 30 p. c.

Tutte le altre parti del contratto collettivo rimangono invariate.

La terza marcia di Scorzè

Due soli primi ex-aequo

Organizzata in modo impeccabile dal solerte Moto Club Scorzè, si svolse ieri la terza edizione della Marcia Motociclistica di regolarità. Malgrado Giove Pluvio abbia voluto scatenare le sue più insidiose ire, pur tuttavia ben 25 arditi motociclisti hanno sfidato il maltempo e intrapresero la non facile gara resa un po' dura dallo stato delle strade. Dalla partenza all'arrivo la pioggia non ha voluto lasciare in pace un momento i gareggianti. Sei furono i Moto Club rappresentanti: Scorzè, Verona, Conegliano, Monfalcone, Padova, Borgo Valsugana Venezia. In complesso: 25 partenti. Se si pensa alla giornata piovosa ed ancora la poca attività di alcuni Moto Clubs della nostra Regione, il numero dei concorrenti fu abbastanza rilevante.

Una lode speciale merita la Signora Bonacini Molinaria Pia di Borgo che, malgrado l'avversità del tempo ha voluto affrontare la prova dimostrandosi abile moticiclista classificandosi seconda.

Il Moto Club Monfalcone rappresentato dal papà Ceregato assai applaudito per la sua costanza. Il Moto Club Monfalcone era capitanato dal suo fido presidente Ancilotto. Di Borgo Valsugana l'immancabile Bettanini coadiuvato dalla signora Bonacini. Del Moto Club Venezia rappresentanza l'anziano corridore Dalle Fusine con Zanco e Signora, ed il Moto Club Scorzè da 4 soci con a capo il giovane Zorzi. Sbrigate dalle 8 alle 10 le consuete operazioni preliminari, ci portiamo al punto di partenza. Sono presenti il Presidente cav. Giovanni Barbiero, il cent. Bovolenta, starter il Segretario Munarin. La Giuria, Rag. Bettetto, D.r Mazzoleni, Mistro, Favaro, Mazzoleni, Tombaco, D.r Testa, Zardo, Cappelletto. Malgrado l'incessante pioggia pure presenzia alla partenza una discreta folla che tributa calorosi applausi ai concorrenti ed in special modo alla Signora Bonacini.

Alle 10.55 hanno termine le partenze.

Ci portiamo, quindi al primo controllo segreto stabilito a Zero Branco e 11 concorrenti riportano delle penalizzazioni. Si riscontra da parte di tutti la pesantezza eccezionale de lfondo. Al secondo giro altro controllo segreto viene fissato a Postioma di Paese ed anche qui 15 vengono penalizzati. All'ultimo giro ci rechiamo al terzo controllo segreto che viene fissato a Valla di Rieso ed anche qui altri 15 con penalizzazioni. Veniamo quindi al traguardo finale dove dobbiamo registrare ancora 11 penalizzazioni. La classifica finale ha dato quindi il seguente risultato: Primi ex aequo: Palmieri Giovanni M. C. Verona Gilera 500, Borsato Antonio M. C. Conegliano, Gilera 500, punti 0. Secondi: Masiero Marino M. C. Verona Guzzi 500, Bettanini Giulio M. C. Borgo Rudge 500, Zola Antonio M. C. Scorzè Guzzi 500, Toschi Dino D. K. Y. 300 M. C. Verona, Cerato Guido M. C. Padova Triumph 500, Marin Antonio M. C. Padova Triumph 500, tutti punti uno. Berando Mario M. C. Padova Triumph 500, id. Conegliano. Dal Vera Giovanni id. id. Motosach 500, punti 2. Bonacini Molinari Pia, M. C. Borgo, Guzzi 250, Cocchione Alfredo, Rudge 500, id. Monfalcone; Tagnin Giacinto id. Scorzè, B.S.A. 500; Michelin Augusto, M. C. Conegliano, Guzzi 500, punti 3; Stimamiglio Ferdinando id. Padova Bianchi 175 Dalle Fusine Antonio M. C. Venezia, B. S. A. 500, punti 4. Terzi: Zorzi Antonio M. C. Scorzè, Ariel 500, punti 6; Valetini Sandro id. Padova, Bianch 175, punti 7; Ceregato Attilio, id. Monfalcone, Guzzi 500 p. 8; Franco Gino id. Padova, Bianchi 175, p. 8; Quarti Zanco Sebastiano M. C. Venezia, Sarolea 500, punti 11. Masiero Eugeni M. C. Verona, Guzzi 500, p. 14.

Premi di rappresentanza: Artistica Targa e Diploma ai Moto Club Padova, Conegliano, Verona e Scorzè, rappresentati con oltre 3 soci. Artistica targa al M. C. Padova col maggior numero di classificati in t. m. (N. 6). Medaglioni speciali: al Moto Club di Monfalcone e Borgo Valsugana con 2 concorrenti.

Premi speciali: Al più vecchio: Ceregato Attilio del M. C. Monfalcone anni 57. Al 1.o Dopolavorista: Palmieri Gianni di Verona e Borsato Antonio di Conegliano. Al 1.o Milite della Legione Trentina Bettanini Giulio (41.o Trento). Alle signore partecipanti: Signora Bonacini Molinari Pia M. C. Borgo e sig. Zanco M. C. Venezia (medaglia d'argento).

Mirano

L'adunata dei mutilati della Sottosezione mandamentale

Nonostante il cattivo tempo convennero domenica mattina i mutilati ed invalidi di guerra inscritti alla locale sottosezione per l'annuale assemblea che si svolse in una atmosfera di entusiasmo e di patriottismo nella sala maggiore del Municipio.

Il Segretario Politico era rappresentato dal sig. Moggian Eugenio membro del direttorio e la Combattenti dal Presidente medaglia d'argento sig. Martello Costante. Il prof Giuseppe Mion Segretario alle O. P. aveva scusata l'assenza per precedenti impegni.

Presiedette l'adunanza l'avv. Sandro Brass, presidente della Sezione Provinciale dei Mutilati, il quale era accompagnato dal Consigliere delegato dell'Opera naz. Invalidi di guerra di Venezia comm. Amedeo Furian, dal vice presidente sezionale cav. Marchetti e dal Segretario di quel Consiglio Direttivo cav. Fabris.

Al loro apparire nell'aula della riunione i gerarchi provinciali sono fatti segno da una vera spontanea dimostrazione di affetto e di simpatia da parte di tutti i presenti. Ristabilitosi il silenzio e tra il generale raccoglimento degli astanti lo avv. Brass con elevate parole commemora la figura del Duca D'Aosta l'invitto condottiero della 3. Armata e invita l'assemblea a rivolgere il pensiero ai soci defunti nel 1931

Il Presidente la Sottosezione sig. Minto Pietro espone la sua relazione morale e finanziaria portando anzitutto ai gerarchi provinciali con il suo saluto devoto e riconoscente quello del Consiglio Direttivo e dei soci tutti.

Premesso quindi che nella Sottosezione non esistono nè beghe e nè rancori personali e che per il continuo contatto e esperienza fatta in tredici anni di sua attività è lieto di affermare che i suoi inscritti sono disciplinati ed affezionati al loro sodalizio; passa ad enumerare il lavoro svolto nel decorso anno. Dice che per la perfetta fusione di spiriti che regna nella Sottosezione e lo ambiente simpatico creatosi la sua attività ha potuto dare benefici risultati. La Sottosezione con la sua opera silenziosa e continua ha potuto elargire esclusivamente con i suoi mezzi, sussidi per malattie, per nascite, straordinari e buoni viveri andando incontro ai desiderata dei più bisognosi senza usura.

Ha pure rivolto le cure ai figli dei soci ed ha potuto inviare alle colonie climatiche, a proprio carico, ben 11 bambini di invalidi.

La relazione viene alla fine acclamata ed approvata all'unanimità.

Quindi l'avv. Brass ha elogiato l'operato del sig. P. Monto e del Consiglio e ringraziato il rappresentante del Fascio e della Combattenti per il loro intervento. Con un magnifico discorso improntato a veri sentimenti di fede fascista e di amor patrio sintetizzò quali sono i doveri dei mutilati nell'attuale tormentoso periodo di crisi mondiale e la sua magnifica orazione ascoltata con religiosa attenzione è stata salutata alla fine da uno scrosciante applauso di tutta l'assemblea.

La dimostrazione si rinnovò allo sciogliersi della bella adunata lasciando in ognuno degli intervenuti un grato ricordo.

Orario della Cassa di Risparmio

A cominciare dal 1 giugno la locale Agenzia della Cassa di Risparmio osserverà il seguente orario per il pubblico: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 16.30.

Beneficenza

La locale agenzia della Cassa di Risparmio di Venezia ha elargito lire 100 alla Sottosezione dei Mutilati. La Presidenza ringrazia.

Mirano contro la tubercolosi

Nella sala maggiore dell'Asilo Infantile di Zianigo affollato di uditorio, il chiarissimo prof. Comm. Raffaello Vivante ha tenuto una conferenza con proiezioni contro la tubercolosi.

La chiara esposizione dell'esimio oratore è stata seguita con palese interesse dagli astanti che hanno infine salutato il prof. Vivante con ripetuti applausi e ringraziamenti.

Facciamo voti perchè a tale conferenza contro la tubercolosi si aggiungano profittevoli lezioni popolari di igiene sociale.

Il 30 Aprile è deceduto, dopo brevissima malattia, a Boston, dove aveva tenuto ben alto, in lunghi anni di brillante carriera, il nome italiano

Augusto Vannini

La moglie, le figlie, il genero e i parenti tutti, danno angosciati il doloroso annunzio, a quanti lo conobbero, pregando di una prece.

TRIESTE - SCORCOLA, 505

BELLUNO

VI sessione di esami per l'abilitazione all'uso dei gas tossici

Gli esami per il conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici, per gli aspiranti domiciliati nella Provincia di Belluno, avranno luogo in Venezia nel prossimo luglio nella località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicati agli interessati a mezzo dei Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami, dovranno farne domanda alla Prefettura, non oltre il giorno 15 giugno p. v., corredandola di tutti i documenti indicati nell'art. 27 del Regolamento 9 gennaio 1927 n. 147.

Gli esami constano di prova pratica ed orale, secondo i programmi stabiliti dall'allegato 2 del D. M. 9 maggio 1927.

Raduno cacciatori italiani

Precise disposizioni Superiori fanno obbligo ai cacciatori partecipanti al Raduno del 4-5 giugno p. v. a Roma, di portare con se il fucile e la licenza di caccia.

Le tessere per il Raduno verranno rilasciate dalla Commissione Provinciale dell'Economia Corporativa, dietro pagamento del relativo prezzo e presentazione della licenza di caccia, a partire dal 1 a tutto il quattro giugno p. v., durante le ore

Al momento del ritiro della tessera verranno impartite le necessarie istruzioni relative al Raduno.

Propaganda agraria

Dal personale Tecnico della Sede Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura verranno tenute conferenze agli agricoltori nei seguenti giorni:

Domenica 29 corr. alle ore 11 a Trichiana presso l'Asilo Infantile; a ore 9.30 a Limana nella Sala del Dopolavoro; lunedì 30 corr. alle ore 20 a Sedico ed a Bribano presso le Scuole Comunali; martedì 31 corr. ore 20 a Mel ed a Villa di Villa di Me, presso le Scuole Comunali; mercoledì 1 giugno ore 20 a Populeto ed a Levego presso le Scuole Comunali; giovedì 2 giugno alle ore 20 a Libano presso le Scuole Comunali; giovedì due giugno ore 20 ad Orzes nei locali gentilmente concessi dal sig. Da Ronchi Emilio.

Le conseguenze dell'alcool

Il facchino Mario Castellani fu Antonio di anni 28, abitante in borgo Pra, ieri sera, ubriaco fradicio nel piazzale della stazione ferroviaria si diede a percuotere il diciottenne Meneghel Secondo di Francesco dalla frazione di Cirvoi, che dovette farsi medicare all'ospedale civile per escoriazioni ed echimosi alla faccia e fu giudicato guaribile in una settimana.

Il Castellani venne subito arrestato dai carabinieri e passato nelle carceri sotto le imputazioni di ubriachezza e di lesioni. Così il Castellani stesso, che l'altro ieri dal Pretore era stato condannato ad un mese di arresto per ubriachezza ed a otto per oltraggio ai carabinieri, col perdono, dovrà scontare tale pena assieme a quella che gli infliggerà mercoledì prossimo per direttissima il Magistrato.

Nei Fasci Giovanili

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica: Il Comandante Federale, in data di ieri ha rimproverato per cattiva condotta i Giovani Fascisti: Pilloni Giuseppe di Angelo; Del Favero Mario di Giov., Del Longo Angelo di Giuseppe, del Fascio Giovanile di Combattimento di Valle di Cadore.

La Pretura

In istato d'arresto è comparsa la.... vaga donzella, nota ai lettori, Cargnel Aibina da Sedico di anni 24, sotto l'imputazione di adescamento e di essersi ripetutamente recata nella nostra città, contravvenendo ad ordinanza della Questura.

La Cargnel viene assolta dal reato di addescamento per insufficienza di prove e per la contravvenzione alla diffida dell'autorità di P. S. viene condannata ad un anno e sei mesi di arresto, nonchè alle conseguenziali.

Il solito ubriaco

L'altra sera in piazza Campitello il pregiudicato Gasparin Guido di Innocente di anni 39, fornaio, ubriaco fradicio molestava i passanti chiedendo loro l'elemosina.

Tratto in arresto il Gasperin venne passato nelle carceri giudiziarie.

Istituto Industriale

Gli allievi licenzioni della Scuola per Elettrotecnici si sono recati sabato 20 corr., per gentile concessione della Società locale elettrica a rilevare le caratteristiche degli alternatori della centrale elettrica dell'Ardo. Al Direttore Ing. Sartori e al Prof. Mecheri prestò la sua efficace collaborazione. Il Tecnico della Bellunese sig. A. Bertotti a cui si deve se tutte le esperienze poterono compiersi rapidamente e con perfetti risultati.

Mandato di cattura... in carcere

Nelle carceri giudiziarie locali si trova il pregiudicato De Bona Gian Domenico fu Sebastiano di anni 46, per espiare una delle solite condanne per furto.

Ieri i nostri carabinieri gli hanno notificato un mandato di cattura del giudice pretore di Montebelluna per l'espiazione di altri diciotto mesi pure per reati contro la proprietà.

La corsa ciclistica di Visome

Domenica nel pomeriggio, ad onta della pioggia, ha avuto luogo nella vicina frazione di Visome la corsa ciclistica alla quale parteciparono 22 corridori.

Primo arrivato: Torres Pietro della Ciclisti Trevisani in un'ora e 53 minuti, seguito a mezza ruota da Costantini Rodolfo. Terzo arrivato, dopo tre minuti, D'Incà Attilio, seguito un minuto dopo da Piccin Giuseppe. Cinque ciclisti si sono ritirati dalla gara.

Turni delle macellerie

La Federazione Prov. Fascista del Commercio comunica che durante la settim. dal 30 30 maggio al 4 giugno p. v., rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio (dalle ore 17 alle 19) e nella giornata di venerdì (dalle ore 6.30 alle 11.30) le seguenti macellerie:

Rui Angelo, Piazza Mercato. Colle Giovanni via Roma, Barlò Giovanni, via Loreto.

Cortina d'Ampezzo

Manifestazioni all' Hotel Cristallo

Già avemmo occasione di accennare circa l'importanza dei lavori che la Direzione del Palace Hotel e Cristallo intendeva fare in prossimità dell'albergo, lavori che certamente concorrono a potenziare l'attrezzamento di Cortina d'Ampezzo nel campo sportivo. Ora diciamo che i lavori stessi si sono conclusi in un vasto pattinaggio per l'inverno con accesso diretto dall'albergo a mezzo galleria e in due nuovissimi campi di tennis per la stagione estiva, sui quali si svolgeranno gare di importanza internazionale con l'approvazione della Federazione Italiana Lawn Tennis.

La stessa Direzione riferendosi al successo delle precedenti manifestazioni, organizzate nelle stagioni scorse e valendosi dei suoi impianti, ha stabilito per la prossima stagione estiva lo svolgimento del seguente programma di Festeggiamenti e Gare:

3 luglio: Apertura del Miniature-Golf (18 holes) con gare libere per il Trofeo «challenge» offerto da Mr. Gaspari — 7. luglio: II.o Torneo di Bridge nelle sale dell'Albergo — Sabato 9 luglio: I.o Grande Ballo, con premiazione dei vincitori la gara di Miniature Golf e del Torneo di Bridge — 14 luglio: Inaugurazione della nuova piscina scoperta — 16 luglio: Apertura dei nuovi campi del Tennis Club «Cristallo». Inizio del Torneo di Tennis per la II.a e III.a categoria, approvato dalla F. I. L. T. «Coppa Menardi» — Sabato 16 luglio: Grande Ballo in onore dei partecipanti al Torneo di Tennis — 20 luglio: Pomeriggio al «Cristallo». Thè danzante sulla nuova terrazza dell'Albergo — 24 luglio: Gare di Water-Polo nella piscina dell'Albergo — 28 luglio: Inizio del Torneo di Miniature-Golf per la Coppa Cristallo» — Sabato 30 luglio: III.o Grande Ballo e premiazione dei vincitori il Torneo di Miniature Golf — 3 agosto: Inizio del III.o Torneo di Bridge — 6 agosto: Concorso di eleganza per cani di lusso. Thè danzante e premiazione dei migliori esemplari — 8 agosto: Inizio del V.o Grande Torneo Internazionale di Ping-Pong per la «Coppa Cristallo» — Sabato 13 agosto: IV.o Grande Ballo con premiazione dei vincitori il Torneo Internazionale di Ping-Pong. — 18 agosto: Grande Torneo Internazionale di Tennis, libero, per la Coppa Cortina d'Ampezzo, approvato dalla F. I. L. T. — Sabato 20 agosto: V.o Grande Ballo — 26 agosto: Grande pomeriggio danzante con ricchi premi alle migliori «toilettes» da passeggio — Sabato 27 agosto: VI.o Grande Ballo «Tutti gli Sports» — 31 agosto: II.o Torneo di Miniature-Golf per il Campionato di Cortina — Sabato 3 settembre: VII.o Grande Ballo con premiazione dei vincitori del Torneo di Miniature-Golf.

Agordo

Tita Fumei - Virtus 3-3

Una folla densa è accorsa al Campo sportivo per assistere all'atteso incontro fra la nostra Tita Fumei e la prima squadra della Virtus di Caversano.

La partita è stata emozionante e combattutissima da ambo le parti, per l'impegno posto dalle due squadre. L'incontro è terminato alla pari. Il primo tempo volgeva a favore dei bellunesi, che giungevano al riposo in vantaggio per due punti contro uno dei fumeini. Nella ripresa i locali con grande slancio riuscivano a pareggiare e avrebbero certamente vinto se non fosse avvenuta la sfortunata espulsione del capitano Dei Pra. I punti per i fumeini sono stati segnati: due da Casazzo, uno da Casagrande e uno da Lovato. Arbitro De Coltana.

TREVISO

L'adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri alle ore 15, con la Presidenza di S. E. il comm. dott. Giuseppe Caratti, assistito dal Vice-Presidente on. gr. uff. avv. Ignazio Chiarelli e dal Segretario generale dott. cav. Enzo Berton, ha avuto luogo l'annunciata adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno il Vice-Presidente on. Chiarelli ha rivolto a S. E. il Presidente, il saluto deferente e il devoto omaggio dei componenti il Consiglio e la promessa della più cordiale collaborazione per un maggiore sviluppo degli interessi dell'economia trevigiana, assicurando che le classi produttrici della provincia sapranno lottare con fede per superare gli ostacoli dell'attuale critico momento.

L'on. Chiarelli quindi, col consenso unanime dei presenti ha proposto di inviare un telegramma di saluto a S. E. Boltraffio.

S. E. Caratti, che per la prima volta presiedeva un'adunanza consiliare, ha quindi rivolto ai componenti il Consiglio un particolare saluto assicurando il suo interessamento e la sua vigile cura per contribuire alla risoluzione dei problemi che saranno sottoposti all'esame del Consiglio. Nell'esame della situazione generale dell'economia provinciale S. E. ha dichiarato di aver riscontrato alcune particolari circostanze dovute oltre che a cause di carattere generale, anche alle peculiari condizioni della Marca Trevigiana derivate, almeno in parte dall'assolvimento degli impegni assunti per la ricostruzione e dal ripristino delle attività produttive. Dopo aver accennato alle numerose e molteplici provvidenze adottate dal Governo Fascista, ed aver rivolto uno speciale elogio alle classi produttrici che sanno mantenere le posizioni con lodevole energia e con serena fiducia, S. E. ha dato comunicazione dei lavori svolti dalla Presidenza durante l'intervallo di tempo decorso dall'ultima adunanza in numerose sedute e dei diversi argomenti trattati, accennando altresì alle diverse riunioni delle Sezioni e delle Commissioni interne.

Un particolare avvenimento S. E. ha tenuto a porre in evidenza, e cioè l'inizio della partecipazione della rappresentanza dei prestatori d'opera ai lavori del Consiglio, già in parte tradotta in atto con la nomina dei signori cav. Raimondo Artusato, cav. uff. avv. Lino Monico e cav. Ferruccio Ceccato avvenuta per decreto ministeriale del 16 febbraio scorso.

Espressioni di particolare compiacimento S. E. ha rivolto al Vice Presidente on. Chiarelli ed ai presidenti di Sezione dott. Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin, riconfermati nella carica per un altro quadriennio con recenti decreti ministeriali. Uno speciale elogio ha poi rivolto al Segretario generale dott. cav. Enzo Berton per l'opera attiva ed intelligente ch'egli svolge a pro' della istituzione.

« Con immutabile fede — così conchiude S. E. Caratti — e con profonda consapevolezza dei propri doveri, il Consiglio proseguirà l'opera sua che già nella provincia si è affermata con spiccata rilevanza, per attuare con pienezza sempre più profonda quei principi sommi che debbono informare l'ordine economico per il bene sempre maggiore della Patria suscitata a nuova grandezza dal Duce e dal Governo Fascista. »

I presenti hanno accolto con vivissimi unanimi applausi le parole di S. E. il Presidente.

Il Consiglio è quindi passato a discutere sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Bilancio Consuntivo 1931

Il Consigliere Calò, a nome dei colleghi Revisori dei Conti ha dato lettura della relazione da essi predisposta, e, dopo vari chiarimenti forniti dalla Presidenza su talune voci, il Consiglio ha approvato il Bilancio Consuntivo dell'Ente per l'esercizio 1931 votando un ordine del giorno con cui si delibera di approvare il rendiconto generale consuntivo del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Treviso per l'esercizio 1931, come prodotto dall'on. Presidenza, che si riassume nei seguenti estremi: Disavanza di competenza dell'esercizio 1931 Lire 263.149,95; Fondo di cassa al 31-12-1931 L. 98.065,08; Avanzo di gestione al 31-12-1931 L. 167.474,94; Patrimonio netto al 31-12-1931 Lire 1.361.522,99 e si associa al plauso tributato dai revisori dei conti alla Presidenza ed ai funzionari del Consiglio.

Problema serico

In argomento svolge un'ampia relazione il Presidente della Sezione Agricola Forestale dott. Giulio Sammartini, a seguito della quale interloquiscono vari consiglieri.

Quindi venne votato all'unanimità il seguente «ordine del giorno» proposto dall'on. Chiarelli:

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Treviso,

« sentita la propria Commissione Serica e la relazione della Sezione Agricola Forestale,

« tenuto presente il primato di cui va orgogliosa la provincia di Treviso sia per la preparazione del seme bachi, sia per la produzione dei bozzoli e sia per la lavorazione della seta,

« allo scopo di arrivare ad una tutela necessaria di tale eminente attività economica particolarmente efficiente nella Marca Trevigiana, delibera:

« di far giungere ai competenti Ministeri la voce degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti trevigiani richiedente la sollecita emanazone di disposzioni atte a sorreggere e ad ncrementare un prodotto che è tanta parte della vita economica del Paese. »

Esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno S. E. il Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza alle ore 17,30.

All'Accademia d'Armi "Scaffidi,,

La Direzione dell'Accademia di Armi «Scaffidi» comunica:

Giovedì sera, 2 giugno, alle ore 21, avrà luogo la consueta riunione per le esercitazioni, durante la quale saranno stabiliti i programmi per le varie manifestazioni.

La Direzione prega tutti i Sigg. Soci di essere presenti. Domenica 5 giugno, dalle ore 16.30 alle 20, avrà luogo il saggio annuale per le sezioni di scherma e danza ritmica col seguente programma:

Parte 1: Scherma: Assalti e gare fra gli allievi.

Parte 2.a Danza ritmica: a) Esercizi generali - Primi elementi - Mi pare un sogno.... da «al Cavallino Bianco» di Ralpf Benatzky; b) Interpretazioni - Ritmi costanti, su «Canzone Nostalgica» di Z. Riderelli - c) Interpretazioni musicali della fantasia; 3. «Mascheroneide» di Mascheroni N.

A riposo

Il rag. Mariano Fantario che da oltre diciotto anni copriva con intelligente assiduità il delicato ufficio di cassiere della sede centrale della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana venne in questi giorni collocato a riposo avendo compiuto il venticinquennio di servizio. Nell'atto di lasciare l'istituto, superiori e colleghi hanno voluto attestargli cordiale simpatia offrendogli un amichevole simposio che si svolse lietamente con lo scambio di brindisi augurali.

La Sagra del Libro

Nonostante il tempo pessimo, tutto il giorno piovoso, in un'atmosfera fredda quasi invernale, la VI Fiera del Libro ha avuto domenica scorsa soddisfacente successo. Le Ditte librarie cittadine e la editrice l'Eroica di Milano con le ditte Treves, Treccani, Tuminelli, avevano allestito i loro banchi sotto la loggia del palazzo dei 300. Alle 9.30 il Prefetto Comm. Caratti con le altre autorità cittadine, ha visitato la Mostra, che fu così senza altra cerimonia inaugurata, e poscia il pubblico non mancò di occorrere fino a tarda sera a fare acquisti di pubblicazioni di ogni genere. La musica del 55 fanteria rallegrava lo ambiente.

Buonissimo successo ha pure avuto la Lotteria a beneficio delle Opere Assistenziali per la quale si prodigarono i Giovani Fascisti e così pure ha dato buoni frutti la filantropica raccolta pro biblioteca delle carceri. L'organizzatore della Fiera di quest'anno, dott. Brustolon, delegato dall'Alleanza Nazionale del Libro ha avuto meritati elogi per l'ottimo esito della giornata.

La festa ginnastica rinviata

La manifestazione ginnastica indetta per domenica scorsa al campo Sportivo di S. M. del Rovere, cui dovevano partecipare 2500 balilla e piccole italiane delle nostre scuole elementari, in causa del tempo piovoso venne rinviata al pomeriggio di domenica prossima 5 giugno, ricorrenza dello Statuto.

Conegliano

Conegliano - Mogliano 4 - 1 (Coppa Visentin)

Al campo sportivo di Via Carpenè ha avuto luogo l'anunciata partita di calcio fra la locale squadra della «Bruno Calò» e la rappresentativa del Mogliano. L'incontro si è svolto molto elettrizzato per lo accanimento degli ospiti che volevano a qualunque costo riportare la vittoria sui giallo-blu coneglianesi.

Le due squadre si sono disposte in campo con le segenti formazioni:

CONEGLIANO: Milanese, Murari, Pagnan, Moriani, Grando, Sernaglia, Coletti, Tramontini, Fornasier, Zappa, Pollini.

MOGLIANO: Fiorotto, Novello, Torella, Calligari II, Busolin, Busin, Calligaris I. De Pieri, Vianello, Fontanella, Mion.

Il Conegliano si lancia subito e in pessime condizioni causa la pioggia che incessantemente continua a cadere. Il primo tempo finisce così con una porta a zero.

Prima dell'inizio della ripresa lo arbitro chiama a sè tutti i giocatori e raccomanda loro un gioco meno duro di quello verificatosi nei primi 15 minuti di gioco. Dopo di ciò ricomincia l'incontro: la palla è al Conegliano. Al 7' l'arbitro concede un secondo rigore col quale Pollini segna il secondo goal. Debole reazione degli ospiti. Non passano che 4 minuti quando, Pollini parte da metà campo con decisione all'attacco e dopo pochi minuti, e precisamente al 6' per un evidente fallo di un terzino rosso, gli ospiti sono puniti con un calcio di rigore. Tira Zappa e il pallone come un bolide va in rete. La reazione dei Moglianesi è pronta e minacciosa ma le nostre difese sono insormontabili. Al 16' calcio di rigore contro il Conegliano. Tira De Pieri che segna il punto dell'onore. Al 2?' l'arbitro concede il 3. calcio di rigore contro il Mogliano. Pollini calcia fuori.. Al 23' dopo un'azione condotta a perfezione, Tramontini passa di testa a Zappa che, raccolto fulmineamente il pallone segna il quarto goal per i Coneglianesi. Verso la fine della ripresa l'arbitro concede il quinto calcio di rigore della giornata e il secondo a favore del Mogliano, Batte De Pieri, ma Milanese, è in posizione e respinge di piede.. Dopo circa 6 minuti finisce l'incontro con netto vantaggio dei locali.

L'arresto di quattro zingari

A Pianzano furono tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria quattro zingari che da qualche giorno giravano in quei paraggi. Essi sono: Ernesto Poidovich di Giovanni d'anni 17 da S. Giorgio del Tagliamento, Lionello Levotovich da Porpetto di Udine, Matteo Broidich fu Michele d'anni 43 da Dobrigo della Valle nel Triestino e Eugenio Poropits fu Giovanni d'anni 40 pure dello stesso paese. I primi due sono rei di furto di alcune medaglie commemorative in danno dell'oste Betton di Pianzano, gli ultimi due di oltraggio alla guardia comunale di Godega Emilio Pianca. Accompagnati a Conegliano vennero subito trasferiti alle locali carceri.

Cavarzere

19 Nuove Aule Scolastiche

Sappiamo con piacere che, dopo la visita testè avvenuta del R. Provveditore agli studi comm. Renda, il desiderio della cittadinanza per la tanto attesa approvazione del progetto per la costruzione nel nostro mandamento di altri 6 fabbricati comprendenti 19 aule scolastiche, sarà in breve volgere esaudito. Infatti il Podestà comm. Bertolini ha dato assicurazioni al R. Provveditore sul suo immediato interessamento per quanto riguarda il lato finanziario del problema. Lo stesso comm. Renda si è formalmente impegnato — come già abbiamo pubblicato — alfine di eliminare ogni eventuale difficoltà che si frapponesse al sollecito compimento di tale pratica.

Per Cavarzere ciò significa la colmazione di una così profonda lacuna che da vari anni grava sul buon funzionamento della pubblica istruzione in considerazione sopratutto del preponderante aumento del numero degli alunni che ad ogni anno la Direzione Didattica registra. E' notorio che attualmente le scuole sono sature di alunni. Basti dire che la Direzione Didattica sarebbe stata quanto prima costretta a non accogliere a scuola una parte non trascurabile di alunni, precisamente per non poter in nessun modo provvedere alla loro assegnazione nelle scuole. Fatto assolutamente preoccupante se si tiene presente che ben 2000 e più bambini disertano ugualmente la scuola per motivi vari, scuole troppo distanti fra loro, mancanza di strade, malaria, indigenza, non ultima la comprensione delle famiglie ecc.

Le assicurazioni date quindi a tale proposito dal Podestà e dal R.o Provveditore hanno creato un senso di palese soddisfazione per la cittadinanza che già conosceva e sopportava le difficoltà del completo ed importante funzionamento delle scuole nel nostro Mandamento, che conta ormai 30 mila abitanti.

Adria

17 mila lire vinte al Lotto

Coll'ultima estrazione al locale Banco del Lotto, gestito dalla signora Margherita Cavallini in Pugliafito, è stata vinta una bellissima somma.

Un signore che desidera conservare l'incognito aveva nella scorsa settimana giocate sei lire mettendone quattro di terno sulla ruota di Milano coi numeri 2, 25, 69, numeri studiati dalla stessa gerente del Lotto in seguito ad un sogno fatto dal giocatore. Domenica questo signore ebbe la gradita sorpresa di vedere estratti tutte e tre i suoi numeri, vincendo così la cospicua somma di lire 17.000 oltre agli ambi di diritto.

Vicenza

Ferisce gravemente la sorellina

Lovara di Trissino, domenica mattina verso le ore 11 è stata funestata da una grave disgrazia. La pacifica famiglia di Giuseppe Zarantonello, uomo laborioso e stimato dai paesani tutti, ha visto abbattersi sulla sua casa il velo della morte.

Mentre i famigliari erano in cucina intenti nelle varie faccende domestiche, uno sparo ed un rantolo partivano simultaneamente dalla camera dei genitori. Quivi si trovavano due fratelli: Luigino di anni 8 ed Agnese d'anni 4. Quando i congiunti entrarono una scena straziante si presentò ai loro occhi. Il piccino, immobile dallo spavento con il fucile da caccia del babbo ai piedi se ne stava guardando atterrito la sorellina Agnese avvinghiatta alle coperte del letto e grondante sangue dalla bocca e dal petto. Il fanciullo aveva sparato contro la sorella e l'aveva colpita in pieno. Il fucile, giocattolo dei ragazzi incoscienti era stato inavvertitamente lasciato carico ed i piccini si erano trastullati con esso giocando alla guerra.

La bambina veniva immediatamente trasportata a Montecchio Maggiore e ricoverata a quell'Ospedale. Il primario dott. Gile Brendolan, pure rilevando che non furono lesi i polmoni dichiarò di disperare per la vita della poveretta.

Bambina investita da una moto

Ieri mattina verso le ore 7 l'autoambulanza dei Pompieri veniva chiamata da una famiglia abitante in via S. Caterina n. 20 per trasportare all'Ospedale la bambina Luigia Tapparo fu Gio Batta di anni 11 che accusava forti dolori ad una gamba. Si è quindi saputo che la piccina la sera prima era stata investita a Monte Berico da un motocarozzino padovano che transitava per quella località. Anzi la bambina veniva raccolta e trasportata alla sua abitazione dalla stessa macchina investitrice. Il medico di guardia dell'Ospedale riscontrò alla piccola Tapparo la frattura della clavicola destra ed una contusione alla spalla destra. Fu giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Bassano

Smalterie B - Istituto Filippini 4-2

Sul terreno reso pesante dalla pioggia che è continuata a cadere per tutta la partita, si è svolto l'incontro tra le squadre Smalterie B contro Istituto Filippini per la Coppa Prealpe.

Nella ripresa gli ospiti dell'Istituto pareggiano con De Bortoli, il quale poco dopo ne segna un secondo. Però la Smalterie si riprende e Zampierin al 16' pareggia. Con azioni continuate i locali si portano in vantaggio con altri due punti segnati da Lazzarotto e Manfrè, chiudendo la partita per 4 a 2.

Udine

Nella Federazione Fascista

Domenica mattina il Segretario Federale ing. Cesare Comessatti accompagnato dalla delegata dei Fasci femminili e dal capo dell'Ufficio Assistenziale, ha inaugurato a Tarvisio il gagliardetto del Fascio femminile.

Alle ore 17 ha proceduto alla costituzione ufficiale del Fascio femminile di Lauco.

Per i disoccupati della Carnia

Domenica alle ore 14 il Segretario Federale ing. Comessatti ha tenuto a Villa Santina il terzo rapporto dei Segretari politici della Carnia coll'intervento dei rappresentanti dei seguenti Fasci: Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Ampezzo, Enemonzo (anche per i comuni di Socchieve e Raveo), Villa Santina, Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Ravascletto, Prato Carnico, Ovaro.

Dopo aver esaminato la situazione locale, ascoltate le relazioni dei rappresentanti dei Fasci ed aver assicurato di essersi già interessato presso le Autorità competenti per la risoluzione dei problemi che interessano la zona, il Segretario federale ha disposto affinchè l'opera dei comitati di assistenza sia senz'altro continuata a beneficio dei lavoratori disoccupati ed indigenti.

Travolto dal treno ha le gambe troncate

Un gravissimo incidente è avvenuto oggi verso le 13 al passaggio a livello di Santa Caterina. Il bracciante Rodolfo Cerniph, di anni 26, da Remanzacco, nell'attraversare il detto passaggio non si avvedeva dell'arrivo del treno proveniente da Venezia e veniva travolto prima che il casellante avesse il tempo necessario di avvertire il pedone.

Il poveretto riportava il taglio di entrambe gli arti inferiori. Avvertiti i pompieri accorrevano con un'autolettiga e trasportavano il ferito all'Ospedale dove è stato accolto in condizioni gravissime.

S. Donà di Piave

La Coppa Ancillotto

Il Club Cicliatico «Basso Piave» ha pubblicato il Regolamento della Coppa Medaglia d'Oro «Giannino Ancillotto».

Approvato dall'U. V. I. il Club Ciclistico «Basso Piave» indice ed organizza una corsa ciclistica denominata «La Coppa M. d'Oro Giannino Ancillotto» per i corridori di 3.a e 4.a categoria, muniti della tessera federale anno 1932.

Tale gara si svolgerà il giorno 5 giugno sul seguente percorso:

S. Donà, Musile, Fossalta, Ponte di Piave, Ponte della Priula, Pieve di Soligo, Tovena, S. Boldo, Trichiana, Ponte nelle Alpi, Fadalto, Vittorio Veneto, Conegliano, S. Lucia, Tezze, S. Polo, Ponte di Piave Salgareda, Noventa, S. Donà di Piave.

Il tempo massimo si chiuderà un'ora dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni fissate in L. 4 si ricevono presso la sede sociale fino alle ore 24 del 4 giugno, dopo tale data ed ora si riceveranno solo se raddoppiate.

Le macchine saranno punzonate al telaio il 5 giugno alle ore 6 fino alle ore 9.30 presso la sede.

La partenza sarà data alle ore 10.30 precise da Via Roma previa firma sull'apposito foglio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 sullo stesso luogo della partenza. Vi sarà un controllo a firma sul S. Boldo, a Vittorio Veneto, Conegliano a gettone.

L'arrivo avverrà presso il Ponte della Vittoria in S. Donà e sarà precisato da apposito striscione.

Dopo l'arrivo i corridori raggiungeranno la sede ove avverrà la firma obbligatoria del foglio di arrivo e la verifica della punzonatura.

Saranno squalificati senz'altro i concorrenti che non avessero compiuti regolarmente il percorso stabilito, o che fossero stati trainati od aiutati o riforniti lungo il percorso in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo.

I reclami dovranno essere presentati entro le ore 24 del 5 giugno e dovranno essere accompagnati dall'importo di L. 10 restituibili qualora il reclamo risulti fondato.

Il Club Ciclistico Basso Piave declina ogni responsabilità per gli eventuali danni che nello svolgimento della gara potrebbero verificarsi a beni e persone nei riguardi dei partecipanti stessi e dei terzi.

Il verdetto e le deliberazioni della giuria sono inappellabili.

E' fatto obbligo a tutti i concorrenti di indossare la maglia della Società a cui appartengono sotto pena di non essere ammessi alla corsa.

Premi di classifica: 1.a arrivato L. 180; 2. L. 150; 3. L. 120; 4. L. 100; 5. L. 70; 6. al 10. L. 30.

Premi per la IV. Categoria: 1. arrivato L. 100; 2. L. 70; 3. L. 50.

Premi di rappresentanza: Alla Società avente il maggior numero di arrivati entro i primi 5 classificati «Coppa M. d'Oro Giannino Ancillotto» dono della N. D. Contessa Corinna Ancillotto.

La Coppa è biennale consecutiva del valore di L. 450.

Giuria: Presidente co. cav. Cesco Ancillotto; Membri: Sterchele Gaetano, Turchetto Arturo, Turcato Gino, Frare Giordano; Starter: Sterchele Gaetano; Giudice d'arrivo Sterchele Gaetano; Commissario dell'U. V. I Mario Vittorio Atta.

Disposizioni per il seguito

Il Consiglio Direttivo del Club Ciclistico Basso Piave allo scopo di ottenere che il seguito della corsa sia disposto ordinatamente, in maniera di evitare vari inconvenienti nella organizzazione della competizione già in altre volte riscontrati, dispone quanto segue:

N. 1. — Il seguito della corsa sarà ordinato con sistema numerico. Tale numerazione è di competenza del C. D. del C. C. B. P.

N. 2. — Tutti coloro, appassionati, soci, privati, enti, ecc. che intendono di seguire la corsa con automezzi qualsiasi, dovranno notificare entro il sabato precedente alla gara e precisamente entro le ore 21, alla presidenza del C. C. B. P. tale loro decisione.

N. 3. — Il C. D. della Società organizzatrice della manifestazione assegnerà a ciascuna vettura motociclo il numero che dovrà essere posto in modo visibile nel veicolo stesso. Tale numero servirà anche ad indicare il posto che la vettura dovrà tenere nel seguito. Resta inteso che i rispettivi proprietari degli automezzi assumono la responsabilità di quanto dovesse avvenire in contrario.

N. 4. — Tutti i proprietari di vetture che seguiranno la corsa, dovranno tenere riservato un posto nella loro rispettiva vettura a disposizione della presidenza del C. C. B. P., posto che dalla Presidenza stessa verrà assegnato ai vari membri della Giuria.

N. 5. — Tutte le vetture senza regolare numerazione dovranno, o tenersi sempre in coda al gruppo di tutti i veicoli numerati, o passare innanzi proseguendo per la loro destinazione. Di ciò che potesse avvenire in contrario ne saranno responsabili i conducenti stessi.

Il Presidente: Giordano Frare.

La visita dei licenziandi dell'Istituto Agrario di Treviso

I licenziandi dell'Istituto tecnico agrario di Treviso, accompagnati dal Preside e dai loro insegnanti, ieri l'altro visitarono a scopo istruttivo la zona agricola del Basso Piave.

A Son Donà furono graditi ospiti dei componenti l'Istituto di avviamento professionale per una visita a quel nuovo tipo di scuola agraria. Vennero ricevuti al campo sperimentale dalla Direttrice Didattica sig.a Luisa Lombardi Fedeli, dal prof. Cella dall'insegnante titolare del Corso sig.a Fantoni Ricoveri e dal perito agrario Dalla Zorza. Dopo una visita accurata al vivario veramente ben sistemato venne loro servito un rinfresco.

Le Giovani Italiane al saggio ginnico

Mercè il validissimo ausilio dello attivissimo Comitato O.N.B. sabato scorso una squadra di dieci Giovani italiane formata dalle alunne del Corso di avviamento professionale e del locale Istituto tecnico inferiore si recarono a Venezia per partecipare al concorso ginnico sportivo indetto dall'O.N.B. provinciale. La nostra squadra che fu istruita con vera passione dall'insegnante sig.a Astori Palmira si comportò in modo molto encomiabile tanto da meritare ampi elogi dalla Commissione giudicatrice, la quale rivolse anche un vivo plauso al Presidente comunale dell'O.N.B. cav. Fornasari per l'attività che dedica a favore delle organizzazioni giovanili ed all'insegnamento del Corso sig.a Astori.

Solenne cerimonia nell'Oratorio Don Bosco

Domenica scorsa, superiori e giovani dell'Oratorio Salesiano D. Bosco, celebrarono con vivo e fervido entusiasmo la solenne festa di Maria Ausiliatrice, che preparata da un mese di preghiere e di canti liturgici fu preceduta da un solenne triduo. Alle ore 8 dal direttore dei Salesiani don Alessandro Franch fu celebrata la Messa dell'offerta che fu tutto una soave melodia di suoni e un alternar di preci e di soavi cantici. La Cappella adorna di fiori e di luci era gremita di giovani salesiani e di fedeli devoti. Alle ore 10 ebbe poi luogo la Messa solenne celebrata da don Giovanni Michelan che al Vangelo con eloquente voce e giovanile ardore fece vibrare nei cuori dei numerosi giovani e devoti la parola dell'Ausiliatrice.

Nel pomeriggio poi ebbe luogo la benedizione della Statua di N. S. Ausiliatrice, il cui solenne rito fu compiuto dal nostro Arciprete monsignor Saretta il quale, alla fine della funzione, disse brevi vibranti parole di compiacimento ai preposti dell'Istituto. La solenne cerimonia si chiuse con la Benedizione Eucaristica. Alla sera poi, nel teatrino annesso all'oratorio, dinanzi ad uno scelto pubblico, i componenti della «Schola Cantorum» dell'Oratorio, eseguirono magistralmente l'operetta in due atti: «I Folletti» di Malfetti destando in tutti gli intervenuti viva ammirazione ed entusiasmo

NOTIZIE RECENTISSIME

La riunione degli esperti a Parigi

per l'esame della situazione finanziaria dell'Austria

PARIGI, 30

(A.P.) Si è aperta oggi, presso l'Istituto internazionale di cooperazione intellettuale, la riunione dei tecnici finanziari decisa dal Consiglio della Società delle Nazioni in data 21 maggio, allo scopo di studiare i rimedi alla situazione finanziaria di un certo numero di paesi dell'Europa centrale ed orientale e in particolare all'Austria. L'Italia è rappresentata nel Comitato finanziario dall'on. Suvich, presidente del Comitato stesso, e dal prof. Beneduce, membro del consiglio d'amministrazione della Banca dei pagamenti internazionali, perito governativo.

La seduta inaugurale è stata aperta dal segretario generale aggiunto della Società delle Nazioni sig. Avenol, che ha esposto i due problemi che figurano all'ordine del giorno e cioè: 1. Problema generale trattato nel rapporto del Comitato finanziario; 2. aiuti immediati all'Austria, sollecitati da una recente richiesta del Governo di Vienna.

L'assemblea ha quindi nominato a proprio presidente il consigliere federale svizzero sig. Musy. Questa prima seduta non poteva dar luogo che ad una semplice presa di contatto, data anche l'assenza di alcuni fra i principali delegati, compreso l'on. Beneduce che giungerà a Parigi soltanto domani sera o mercoledì.

Un interesse incomparabilmente maggiore è rappresentato dalla preparazione della Conferenza di Losanna, che è per il momento seriamente intralciata dall'assenza d'un Governo in Francia e in Germania. Negli ambienti finanziari parigini si considera generalmente che la politica francese in materia di riparazioni esiga un'attenta revisione per conformarsi meglio alla natura dei tempi e alle aspirazioni dei popoli oppressi dalla crisi economica. Quest'opinione, che è condivisa da certe sfere politiche, è resa particolarmente autorevole dall'esito raggiunto nelle elezioni.

L'idea sostenuta dal signor MacDonald dell'opportunità di allargare gli obbiettivi della Conferenza, trova favorevoli accoglienze nei competenti ambienti francesi, dove si crede anzi che sia praticamente impossibile discutere dei debiti e delle riparazioni senza sollevare tutta una serie di problemi strettamente connessi.

L'interessamento dell'Italia

LONDRA, 30

Il *Times*, in un articolo da Roma, riferisce che gli Ambasciatori italiani a Londra, a Parigi e a Berlino hanno avuto istruzioni di richiamare l'attenzione dei Governi sulla situazione austriaca e sulla necessità che la riunione degli esperti abbia luogo senza indugio.

MacDonald andrà a Losanna

LONDRA, 30

Il Primo Ministro MacDonald, la cui salute si va ristabilendo progressivamente, si mantiene sempre in contatto con gli affari dello Stato e particolarmente con tutto ciò che riguarda la Conferenza di Losanna alla quale assisterà come capo della delegazione inglese. In una dichiarazione da lui fatta al corrispondente politico del «Daily Mail» il Primo Ministro ha espresso il parere che la Conferenza per le riparazioni non dovrebbe limitarsi allo studio dei debiti e delle riparazioni, ma dovrebbe invece anche affrontare il più grosso problema dell'indebolimento del commercio internazionale e ha detto: «E' questo un problema internazionale che nessuna Nazione può riuscire a risolvere da sola. I rappresentanti del Governo inglese faranno tutti gli sforzi che saranno in loro potere per spingere la Conferenza ad affrontare questa grande questione. Le esperienze di tutti i Paesi specialmente in questi ultimi sei o sette mesi dovrebbero spingere ogni Nazione a studiare la questione su un punto di vista più largo di quanto molti di essi hanno fatto finora».

Il «Daily Mail» afferma inoltre che MacDonald ha confermato il suo proposito di recarsi personalmente a Losanna con la ferma intenzione di allargare in tal modo la portata della Conferenza e conclude: «Se tale opinione guadagnasse terreno essa potrebbe cambiare interamente il carattere della Conferenza di Losanna e indurre il Governo degli Stati Uniti a parteciparvi più attivamente che non nella semplice qualità di osservatore».

L'ottimismo di Castle

sulla Conferenza del disarmo

WASHINGTON, 30

Interrogato sull'andamento della Conferenza del disarmo il Sottosegretario Castle ha detto di nutrire dell'ottimismo fino al punto di credere che qualche passo in avanti si sarebbe pure compiuto a Ginevra. Egli ha soggiunto poi che il fatto che varie opinioni e varie obbiezioni delle delegazioni sono state espresse rende i negoziati più facili.

La politica dell'Italia

è l'unica che possa aver successo

LONDRA, 29

Il *Times* pubblica una lettera firmata dai lordi Allen, Cecil, Dabernon, Howard e da altri in cui si ricorda che la maggioranza dei Governi si è dichiarata pronta ad accettare tre principi: la rinuncia alle armi vietate alla Germania, la limitazione dei bilanci militari e la creazione di una commissione permanente per il disarmo con funzioni di controllo.

Si tratta, aggiunge la lettera, dei principi contenuti nelle proposte dell'on. Grandi ed in quelle per gli armamenti terrestri sostenute dall'America con l'appoggio inglese. Questa rappresenta dunque l'unica politica che può essere seguita a Ginevra con speranza di successo ed i firmatari fanno pertanto appello all'opinione pubblica inglese perchè l'appoggi.

Due bombe a Belgrado

davanti alla Scupcina

BELGRADO, 30

Questa mattina alle due e venti due ordigni infernali, che si è poi assodato ad altissimo potenziale, sono scoppiati con grande fragore nei locali del negozio di automobili "Auto Omnia", a pochi metri dal nuovo Palazzo della Scupcina ancora in costruzione, e dirimpetto al palazzo reale.

L'esplosione è stata tremenda. Per un vasto raggio all'intorno i vetri delle finestre sono volati in schegge, mentre il panico si diffondeva tra gli abitanti. Nell'edificio dove è avvenuto lo scoppio sono crollati due soffitti e numerose porte sono state divelte. Per fortuna, data l'ora, e grazie al fatto che nei locali della "Auto Omnia" non vi era alcuno, non si hanno a registrare vittime umane.

Una terza bomba è stata scoperta inesplosa alla stazione centrale di Belgrado. Lo scoppio di stanotte e il rinvenimento della terza bomba hanno causato viva impressione nella popolazione belgradese.

Il "colpo di spugna,, universale

come vorrebbe Painlevè

ROUEN, 30

In un discorso pronunciato nei sobborghi di Rouen, Painlevè ha dichiarato che la Francia si rifiuta di lasciare aprire la discussione sui diritti che le sono stati solennemente riconosciuti e si rifiuta di lasciar stracciare anche da una sola parte un contratto liberamente discusso e firmato.

«La Francia — egli ha detto — si rifiuta sopratutto di lasciarsi imporre una decisione secondo la quale essa avrebbe già riscosso più di quello che le era dovuto».

L'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato poi che la saggezza suggerisce che la soluzione migliore dovrebbe trovarsi in una forma o nell'altra, in una liquidazione generale di tutti i debiti di guerra tanto europei che americani, cioè in un colpo di spugna universale, ma per evitare le conseguenze dannose di cui gli autori di questo gesto rischierebbero di esser vittime, egli ha aggiunto di proporre la creazione, per esempio, di una cassa di compensazione in cui tutti i paesi interessati sarebbero trattati su un piede di uguaglianza e che manterrebbe fra essi per l'avvenire come un *fair play* economico. I sacrifici così consentiti dai paesi creditori — ha concluso Painlevè — sarebbero compensati, e più che compensati dal ristabilimento dei cambi, dalla circolazione dei crediti congelati, dalla soppressione delle scosse nervose, delle divergenze che ogni versamento importante provoca fra i popoli che sono tormentati dalla inquietudine.

Oggi scade il termine

per gli esperimenti di Dunikowski

PARIGI, 30

Il Giudice istruttore Ordonneau ha stabilito che martedì 31 maggio sia considerato come termine definitivo degli esperimenti che sono stati concessi all'ingegnere polacco Dunikowski perchè si decida una volta per tutte a dimostrare che è uomo capace di fabbricare l'oro. Gli esperimenti si svolgeranno mediante l'apparecchio recentemente ricondotto da Montecarlo ed installato fino dal mese di marzo alla Scuola centrale. Lo ing. Dunikowski eseguirà le prove alla presenza del Giudice e del suo cancelliere, nonchè di altri esperti e degli avvocati.

La Repubblica di Andorra

emetterà francobolli

PARIGI, 30

Si apprende, e la notizia sarà certamente interessante per i filatelisti che la piccola Repubblica di Andorra che, come è noto, è il più piccolo Stato di tutta Europa, ha deciso di emettere per la prima volta i suoi francobolli postali. Fino ad ora nella Repubblica si usavano indifferentemente francobolli della Spagna o della Francia e qualche volta contemporaneamente quelli delle due Nazioni. I nuovi bolli entreranno in uso il 16 giugno e sono destinati ad aumentare la rendita della Repubblica di Andorra che si vanta di non aver tasse di alcun genere.

La morte e caduta dalla finestra

del "re della carne in conserva,,

CHICAGO, 30

Il famoso «re delle carni in conserva» Edward F. Swift, ultramilionario, è caduto stamane dalla finestra della sua abitazione, rimanendo ucciso all'istante. Si ignorano le cause della disgrazia. Si sa, però, che le sue condizioni di salute negli ultimi tempi erano assai precarie.

Un successo nazionalsocialista

VIENNA, 30

A Krens hanno avuto luogo le elezioni municipali che hanno segnato una vittoria dei nazionalsocialisti che hanno aumentato il numero dei loro mandati da 3 a 12.

Altri confronti col Gorgulof

Riconosciuto agente della Ceka

PARIGI, 30

(A.P.) L'assassino di Paul Doumer è stato confrontato oggi con diversi testi suoi compatrioti; due di questi sostenevano di averlo visto a Parigi al principio di aprile, in una località in cui avrebbe potuto incontrare un altro russo attualmente abitante a Berlino, dove la polizia francese sta indagando sul suo conto di concerto con quella tedesca. Ma Gorgulof spiega che era venuto a Parigi soltanto per ottenere dal consolato belga il visto per il Congo, dove intendeva recarsi. Un altro teste, il cosacco Lazaref, pur non avendo riconosciuto il Gorgulof in alcune vecchie fotografie, non ha avuto alcun dubbio sulla sua identità allorchè l'imputato gli è stato presentato in mezzo ad altre otto persone. Il Lazaref avrebbe conosciuto l'assassino sotto i nomi di Mongol e di Revan a Rostof nel Don nel 1920 e 1921 e sarebbe anzi stato torturato da lui nelle carceri della Ceka. A queste accuse il Gorgulof si è accontentato di rispondere con parole di disprezzo.

Interrogato infine dal giudice istruttore sui veri moventi del delitto, egli si è abbandonato alle solite declamazioni pittoresche, ma inconcludenti, sul triumvirato verde che dovrebbe redimere la santa Russia.

Dieci morti e numerosi feriti

per conflitti in Spagna

MADRID, 30

Alcuni gruppi di comunisti hanno provocato incidenti nella capitale ed in varie località della provincia. A Siviglia tentarono di incendiare la chiesa. Il bilancio della giornata registra due morti a Madrid, due a Valencia e due a Bugnol, e uno a Barcellona. Numerosi sono i feriti. Tre donne rimasero uccise mentre assistevano alle dimostrazioni dai balconi. Sono state effettuati molti arresti.

Le feste centenarie a Bruxelles

del Conservatorio musicale

BRUXELLES, 30

Le feste commemorative del centenario della creazione del Conservatorio musicale di Bruxelles sono cominciate con una solenne cerimonia nella quale sono intervenuti il Re, i membri del Governo e del corpo diplomatico, i delegati dei conservatori stranieri ed un folto pubblico.

Dopo il Ministro delle Scienze e delle Arti ha preso la parola lo Ambasciatore d'Italia incaricato di rappresentare oltre al Governo italiano, l'Accademia di Santa Cecilia. Il conte Martin Franklin ha ricordato con parole elevate la vita tricentenaria dell'Accademia di Santa Cecilia, riscuotendo vivi applausi. Sono seguiti i discorsi di parecchi oratori a nome di altre Nazioni.

Una denuncia d'un industriale

per la tragica fine di Endresz

VIENNA, 30

(E. M.) I giornali di Budapest pubblicano stasera che il fabbricante di eliche Oscar Asboth ha presentato denuncia contro ignoti per la fine tragica degli aviatori dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria». La catastrofe sarebbe stata causata secondo l'Asboth dalla deficiente riparazione di un guasto subito dall'apparecchio durante il volo transoceanico. Il fabbricante afferma di avere a suo tempo scritto ad Endresz, mettendolo in guardia, ma inutilmente.

La Missione turca a Brindisi

Calorose dimostrazioni

BRINDISI, 3

Stamane è giunta alla stazione marittima proveniente da Roma la Missione Turca. Dopo una colazione al Palazzo del Governo e una gita al Castello di Carovigno ospiti del conte e della contessa Dentice di Frasso alle 20.30 il Ministri turchi sono partiti a bordo del piroscafo «Pilsna» direttamente per Istambul.

All'arrivo e alla partenza S. E. Ismet Pascià ed i componenti la missione sono stati fatti segno a calorosa dimostrazione da parte della popolazione. Le oragnizzazioni dei Balilla hanno partecipato largamente alla manifestazione.

Le quattro salme del F.A.I.R.I.

trasportate a Roma

ROMA, 30

Sono state trasportate oggi a Veroli le salme dei quattro francesi deceduti sull'Appennino, in seguito al noto incidente aviatorio che ha destato tanta costernazione per la tragica fatalità con cui hanno perduto la vita i due scampati dalla catastrofe del Philippar.

Tra i rottami dell'apparecchio, oltre a pacchi di sigarette e giornali, sono stae trovate, particolare veramente commovente, due grosse bambole e nella borsetta della signora impressionanti fotografie dell'incendio del Philippar, destinate al giornale Excelsior di Parigi.

Compiute le formalità e i rilievi tecnici, questa sera le salme sono giunte a Roma, donde ripartiranno alla volta di Parigi.

La comitiva della "Dante,, a Sofia

SOFIA, 30

E' giunta la comitiva della «Dante Alighieri» che compie un giro dei Balcani. Re Boris ha ricevuto in udienza una delegazione dei turisti italiani.

La salma di A. Mussolini

tumulata a Paderno

MERCATO SARACENO, 30

Oggi la salma di Arnaldo Mussolini è stata trasportata da Mercato Saraceno a Paderno e tumulata accanto a quella del figlio Sandro. Alla cerimonia erano presenti pochi intimi, tra i quali il fratello, la sorella ed i figli.

Le ceneri di Anita

giungeranno a Roma giovedì

ROMA, 30

Le ceneri di Anita Garibaldi giungeranno a Roma con treno speciale, proveniente da Genova, il mattino del 2 giugno. La cassa verrà trasportata a braccia fin sulla Piazza del Cinquecento, dove verrà deposta sopra un apposito carro ricoperto dalla bandiera tricolore. Da Piazza dei Cinquecento muoverà alle 9 precise il grandioso corteo che accompagnerà la salma fino al Gianicolo. Al corteo imponente parteciperanno i membri della famiglia Garibaldi, l corpo diplomatico, le più alte autorità dello Stato e le rappresentanze di associazioni patriottiche e dei combattenti, mutilati e invalidi garibaldini. Parteciperà inoltre il Direttorio nazionale col labaro del Partito.

Il corteo percorrerà le principali vie della città e giungerà alle ore 10 sul Gianicolo. La cassa con le ceneri di Anita verrà subito tumulata alla base del monumento dedicato all'eroina. Sulla pietra di chiusura del tumulo verrà posta una grande corona di bronzo con l'iscrizione: «Il Governo Fascista ad Anita Garibaldi». Quindi tutti i partecipanti al corteo sfileranno davanti al monumento per rendere omaggio ad Anita. Nella stessa mattinata le rappresentanze della Camera dei Deputati e del Senato deporranno corone di alloro sul monumento a Giuseppe Garibaldi.

La sera del giorno 3 avrà luogo all'Augusteo un grande concerto di musica garibaldina che sarà diretto dal maestro Ferrari, col concorso di artisti insigni. Il concerto avrà luogo a beneficio delle opere assistenziali della Federazione volontari garibaldini.

L'inaugurazione del monumento ad Anita, avrà luogo, come già è stato annunziato, il mattino del giorno 4 alla presenza dei Sovrani. Madrina del monumento sarà S. M. la Regina. Il discorso inaugurale sarà pronunciato da S. E. il Capo del Governo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno muoverà da Civitavecchia il piroscafo recante le camicie rosse che parteciperanno al pellegrinaggio nazionale alla tomba dell'Eroe. Alla cerimonia di Caprera il Governo sarà rappresentato da S. E. Cao di San Marco, Sottosegretario alle Comunicazioni. Oratore ufficial esarà l'on. Delcroix.

L'omaggio al Pontefice

dell'Ateneo dei Seminari romani

ROMA, 30

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Pontificio Ateneo dei Seminari romani raccoltosi al completo per esprimere al Pontefice i sentimenti di viva gratitudine per la sua munificenza e di fervido augurio per l'imminente settantacinquesimo compleanno. All'udienza era presente il Card. Vicario Marchetti Selvaggiani. Era intervenuto mons. Ruffini, prefetto degli studi, che a letto l'indirizzo di devozione alla quale il Papa rispose riaffermando la sua speciale benevolenza per il Pontificio Ateneo dei Seminari romani che risponde così bene alle sue aspettative e per il quale pregava il Signore che conservasse professori e alunni in quel fervore che non è soltanto di scienza, ma è anche fervore di virtù, di pietà e di santità.

La firma di un accordo

fra Santa Sede e Romania

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato ha avuto la firma dell'accordo tra la Santa Sede e la Romania intorno all'art. 9 del Concordato riguardante lo Stato cattolico della Transilvania. L'accordo è stato firmato per la Santa Sede da mons. Pacelli e per la Romania dal sig. Pop, Ministro di Giustizia.

Una Mostra a Torino

di arredi sacri per le Missioni

TORINO, 30

Nel convento del Cenacolo, ha avuto luogo l'esposizione di arredi sacri e oggetti per le missioni patriarcali in Palestina, alla augusta presenza di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova.

Il convegno delle Associazioni

per l'unificazione dell'industria

MILANO, 30

Nella sede dell'Unione Industriale si è aperta la sessione annuale delle Associazioni nazionali per la unificazione dell'industria. Ai lavori partecipano i rappresentanti di tredici Stati.

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal sig. Marchesi, presidente dell'Ente nazionale per la unificazione dell'industria nelle tre lingue ufficiali: inglese, francese e tedesca, sono state tenute le prime sedute del comitato internazionale.

Ribassi per il giugno genovese

GENOVA, 30

Il Ministero delle Comunicazioni, in considerazione della importanza delle manifestazioni artistiche, sportive, folcloristiche e mondane del «giugno genovese» ha accordato il ribasso del 50 per cento per i viaggiatori che si recheranno a Genova da tutte le stazioni della rete durante il periodo dal 5 giugno al 6 luglio.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Larry Gains batte Carnera

ai punti in dieci riprese

LONDRA, 30

(C.C.) L'incontro fra Primo Carnera e Larry Gains, fissato in dieci riprese, si è svolto stasera presenti ben 70 mila persone. All'inizio si è vista una vigorosa offensiva di Carnera; però Gains ha saldamente sopportato l'attacco, riuscendo anzi a rispondere con un fortissimo diretto alla mascella. Nel secondo round l'italiano ha adottato la sua tattica particolare del combattimento ravvicinato; non ha però ugualmente potuto impedire all'avversario di piazzare un destro e un sinistro rapidissimi. L'iniziativa è passata a Gains, che ha sventato i vari tentativi di Carnera di ritornare alla tattica preferita.

Carnera al sesto round ha avuto un brillante ritorno offensivo, che ha impressionato per la finezza e la potenza tecnica. Anche la resistenza del negro non è stata però meno ammirevole. Egli ha mantenuto il punteggio. La settima e la ottava ripresa sono state aggiudicate all'italiano, che ha diretto la sua azione al corpo di Gains. Questi a sua volta ha mantenuto la superiorità per le rimanenti due riprese.

Contro la potenza fisica di Carnera, la tattica di Gains è stata giudicata intelligentissima dai numerosi tecnici presenti e assai applaudita dal pubblico; ad essa indubbiamente si deve la vittoria ai punti che il negro ha saputo cogliere.

L'incontro Bolzano-Ancona

BOLZANO, 30

Questa sera al teatro Civico, davanti ad un folto pubblico, si è svolto l'incontro pugilistico tra i rappresentanti dell'U. S. Bolzano e quelli dell'U. S. Ancona. Dapprima si è avuta l'esibizione di Cinti ex campione d'Italia contro Giorgini prima serie d'Italia. Ecco i risultati della serata: Del Sillaro (Ancona) batte ai punti Colli (Bolzano). Furlani (Bolzano) batte Griffoni (Ancona) per k. o. tecnico. Pasquali (Bolzano) batte Di Matteo (Ancona) per k. o. tecnico; Rech (Bolzano) batte Montanari (Ancona) per k. o.; Sibilla (Ancona) batte Barro (Bolzano) ai punti; Majr (Bolzano) batte Pidutti (Ancona) per k. o.

TENNIS

Altre due vittorie italiane a Parigi

PARIGI, 30

(G.B.) La nona giornata dei campionati internazionali di tennis ha registrato due altre vittorie italiane. Giorgio De Stefani, che ha eliminato ieri l'armeno Aslungul, ha riportato oggi un nuovo successo eliminando nel terzo turno il francese Legeay per 6-3, 9-7. Dal canto suo la signorina Valerio ha battuto la signora Rosenberg per 12-10 3-6 1-4. In questo momento l'avversaria dell'italiana abbandonava. Il torinese Sertorio è stato invece eliminato dall'inglese Lee.

ULTIME DI CRONACA

Le mortali conseguenze

d'un diverbio in un garage di Mestre

Un doloroso fatto di sangue si è svolto fulmineo ieri verso le 15.30 nell'interno del garage Marcon in via Capuccina.

Il capo garage Angelo Barbon, di Luigi, di anni 34, abitante in Via Giustizia, ordinava all'operaio Luigi Maguolo, fu Innocente di anni 34, abitante a Martellago, di lavare una macchina lasciata in posteggio nel garage. Il Maguolo però, essendo intento alle operazioni di lavaggio di un'altra macchina, si rifiutava di eseguire l'ordine. Il Barbon allora, offeso perchè l'operaio non lo obbediva, insistè, usando forse parole un po' dure nel ripetere il suo ordine.

Da qui nacque tra i due un litigio violento che, dalle parole, portò presto a quei fatti che dovevano avere, nel loro rapido svolgimento, mortali conseguenze. Il Maguolo, avvicinatosi al capo garage lo urtava con tale violenza, da farlo cadere riverso per terra. Rialzatosi, il Barbon rispondeva lanciando un grosso ferro capitatogli sottomano contro il Maguolo. Il ferro andò a colpire l'operaio alla nuca sì da procurargli delle ferite non gravi. Però, alla vista del sangue che gli colava copioso, il Maguolo perdeva il lume della ragione, e afferrato alla vita il Barbon lo alzava di peso e lo gettava a terra con violenza.

Disgrazia volle che, nella caduta, il Barbon andasse a sbattere con la tempia destra contro un mucchio di ferramenta, che sorgeva nel mezzo del cortile. Le ferite che egli riportò furono così gravi che, soccorso immediatamente dai compagni, e trasportato con l'automobile all'ospedale, il poveretto cessava di vivere durante il tragitto. Il Maguolo invece, ferito alla nuca, veniva giudicato guaribile dal dott. Agogeri in una quindicina di giorni.

In calce a questo fatto dolorosissimo vi è questo strascico.

Nel pomeriggio alle 17 però, il rag. Ugo Gambato di Renzo, abitante in Via Giustizia 48, amministratore della ditta, il quale, solo, era a perfetta conoscenza, del fatto si presentava al Commissariato di P. S., presentando un doppio modulo di denuncia er la Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni sul lavoro, con la seguente dichiarazione: «Mentre stava sistemando il servizio macchine, per cause imprecisate, Luigi Barbon, cadde riverso per terra producendosi delle ferite alla tempia destra. Prontamente soccorso dal personale, venne immediatamente trasportato con l'automobile all'ospedale, ove è tuttora giacente, ed ivi è spirato». Quale teste presente all'infortunio, citava in calce il nome del Maguolo.

Il doppio gioco del ragioniere appare quindi evidente. Il Maguolo aveva tutto l'interesse che la morte del Barbon apparisse causata da disgrazia o da infortunio sul lavoro. Contando quindi nell'interesse del colpevole a tenere nascosta la verità, il Cambato lo citava quale unico testimonio di un infortunio sul lavoro, sperando così di far sborsare la somma di indenizzo alle Assicurazioni.

Il Commissario cav. dott. Serrao, recatosi però sul posto, insieme al maresciallo Simonetti, riusciva a sapere la verità dallo stesso Maguolo, il quale, impaurito, confessò prontamente l'accaduto.

Tanto il Maguolo quindi, quanto il ragionier Gambato venivano perciò arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria, l'uno per omicidio colposo, e l'altro per tentata truffa in danno delle Assicurazioni.

Dolo

Denuncia trebbiatrici

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, rende noto che tutti i possessori di trebbiatrici, esercenti la trebbiatura del grano, tanto per proprio conto come per terzi, debbono farne denuncia alla Cattedra stessa, fornendo come negli anni precedenti i dati relativi al trebbiatoio e al motore.

Lezioni di apicoltura

Giovedì scorso ebbe luogo a Sandon di Fossò, la seconda lezione dell'annunciato corso di apicoltura: numerosi furono i frequentatori che udirono l'esperto apicoltore sig. Slongo Giovanni, che con il suo metodo semplice e pratico riesce efficace e assai persuasivo.

Le lezioni successive avranno luogo domenica 29 corr. e domenica 5 giugno con l'esempio pratico di travaso delle api dal bugno villico all'arnia razionale.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 4.—)

AMMEZZATO palazzo centrale Canal Grande cinque vani, termo, bagno, fittasi uso abitazione oppure studio professionista. Scrivere: Casetta 24 D Unione Pubblicità, Venezia.

APPARTAMENTINO ammobiliato 3 vani, Riva Schiavoni affittasi persone distinte, miti pretese. Telefonare 14-02.

A DISTINTO affittasi ammobiliata Sanmarco: Calle Gregolini 991 B I. piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

S. MARCUOLA, appartamento rimesso a nuovo, sei stanze, sala, cucina, soffitta, magazzino, porta sola, ampio giardino. Rivolgersi alla Anconetta 1812 B.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—

BENE introdotto Meridionale, cerca rappresentanze primarie Case limentari. Tessera post. 132479, Bari.

CERCO piazzisti rappresentanti provinciali, lancio meravigliosa novità indispensabile negozi. Salvini, Mario Bianco 3 Milano.

LOCOMOTIVE con motore Fordson scartamento normale e ridotto, funzionamento sicuro, referenze, pronta consegna. Società Meccanica Gardenia, Reggio Emilia.

PERMUTASI villa con giardino incantevole Velo d'Astico con altra Lido Venezia. Scrivere Notaio Marangoni, Vicenza.

DISINFETTANTI cercansi agenti introdotti ospedali, municipi, istituti, referenze Pastorelli, Zambonate 7, Bergamo.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A grossisti rivenditori vendo pelletterie borse spesa cinture grande concorrenza. Galonzelli, via Tibaldi 60, Milano.

A PREZZI d'anteguerra vendiamo piante, fiori, bulbi, semi. Catalogo gratis. Botanica, Castelveccana.

ABBIAMO macchinario occasione per piccole, grandi officine. Leva Burlamacchi, 16, Milano.

CALZIFICIO in attività 4 cottonventi teste, 22 macchine circolari, uomo, donna, macchine accessorie, attrezzi, mobilio, libero luglio, vendesi miglior offerente. Rivolgersi Miozzi Almerino, Treviso.

CRAVATTE novità, sei lire 12, fine 30, finissime 54, vaglia Cravattificio Adriatico, Ancona 4.

COPERTINA rebus vistosi premi «Momento» chiedetelo dappertutto. Cesi 44 Roma. Cinque numeri saggio lire due.

IMPORTANTE Azienda impermeabili cerca agenti produttori per vendita su misura a privati. Scrivere «Sadas» Casella Postale 307, Torino.

INSETTICIDA efficacissimo assoluta novità, fa comparire insetti anche alla luce entro pochi minuti, uccidendoli. Senza veleno. Cedesi concessione. Edmondo SUGAR, Fiume.

TORPEDO Fiat 509 vendonsi visitabili tutte Questure Regno, prezzo conveniente. Rivolgersi Fratelli Massari, Galliera 11, Bologna.